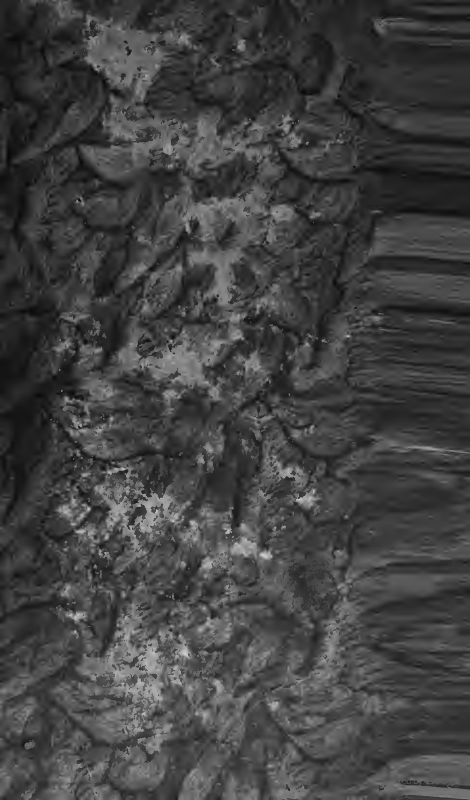
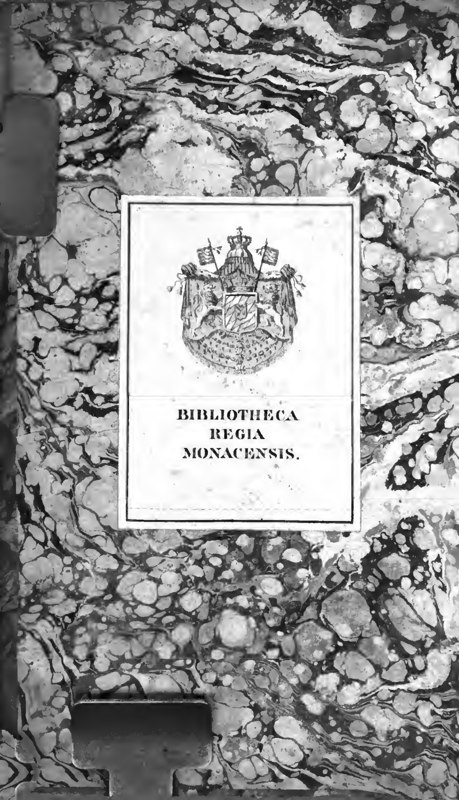
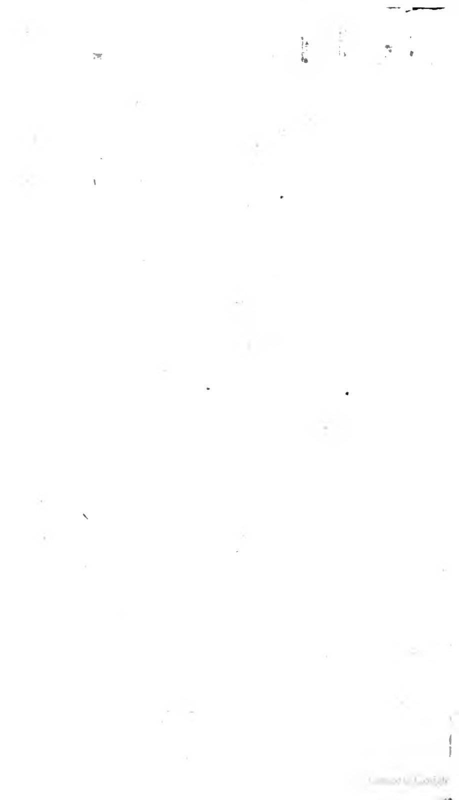



BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS.





Neues
Deutsch-Italienisches
Wörterbuch.

Zweyter Band.

M.

Maal, *oggidì* Mahl, v.
Maas, Maasregel, Maasstab, v. Maß, ꝛc.
Macarone, v. Makarone.
Maccabäer, *s. plur.* Maccabei. Die Bücher der Maccabäer, i libri de' Maccabei.
Macedonien, *s. n.* la Macedonia.
Macedonier, *s. m.* Macedoniese.
Macedonisch, *adj.* della Macedonia; di Macedonia; Macedonico.
Mache, *s. f.* (*t. degli Artefici*) fattura; lavoro. (*dicesi in queste frasi*) In der Mache haben, ein Kleid, ꝛc. esser dietro a fare un vestimento, o altro. Eine Arbeit die erst aus der Mache kömmt, opera che esce appena dalle mani dell' artefice; lavoro nuovo di zecca, o uscito allora di zecca; opera affatto nuova.
Machen, *v. a.* (*noi non daremo qui se non i sentimenti più comunali, e precisi di questo verbo, e collocheraßi il resto al suo luogo, perchè troppo lunga cosa sarebbe lo esporre sotto questo articolo le innumerabili frasi, e modi di dire, che ne derivano, o se ne possono formare*) schaffen, hervorbringen, entstehen lassen, fare; creare; formare; produrre. *it.* Machen, verfertigen, zusammensetzen, eine gewisse Gestalt, Figur geben, von Werken der Kunst, des Geistes, und was gewisse Thiere durch den Instinkt bewirken, fare; fabbricare; comporre; formare; scrivere; descrivere. Ein Buch machen, far un libro. Ein Haus, einen Thurm machen, fare una casa, una torre. Eine Rede machen, preparare, fare, comporre un discorso, un' aringa. *it.* Machen, thun, wirken, verrichten, fare; operare. Durch andere machen, fare; operare per mezzo d' altri. Er schickte den Bruder, der es an seiner statt machen sollte, mandò il fratello che 'l facesse per lui. Warum lassen Sie michs nicht machen? perchè non lasciate fare a me? *it.* Von der Handarbeit, und dem was mit dem Verstande gemacht wird, fare; eseguire; mandar ad effetto. Der geschwind macht, was ihm geheißen wird, uomo speditivo, pronto a fare ciò che si gli dice. *it.* Machen, Vollkommenheit geben, fare; dar l' essere; dar ornamento, perfezione. Der Verstand, nicht die Schönheit, macht die Frau, il senno, non la bellezza fa la donna. *it.* Ein Schüler, der seinen Cursum der Philosophie, ꝛc. macht, scolaro che fa il suo corso di... *it.* Von der Bewegung von einem Orte zum andern, einen Weg machen, fare; compire; passare; trapassare. Hundert Meilen machen, far cento miglia. *it.* In den gehörigen Stand setzen; ein Bette machen, rifar un letto; far la rimboccatura. *it.* (*colla preposiz.* mit *o* aus) Mit einer Person, oder Sache etwas machen, sie zu einem Gebrauche anwenden, fare; servirsi; valersi. Was willst du damit machen? che ne farai? Er weis nicht, was er mit so vielem Gelde machen soll, egli non sa che fare di tanti danari. Sich eine Sache, Person zu Nutze machen, valersi bene d'una cosa; metterla a profitto; farne buon uso; valersi utilmente di qualche cosa, di una persona; ricavarne utile. *it.* Machen, bilden, gewöhnen, zu etwas abrichten, fare; avvezzare; assuefare; formare; usare; addestrare. Dieser General hat gute Officiere gemacht, quel Generale ha fatto buoni Uffiziali. *it.* Aus einer Person, oder Sache nichts machen, non far conto; non istimare; non curarsi di una persona, di qualche cosa. Sich aus einem, oder einer Sache etwas machen, far capitale; far conto; avet in credito, istima; apprezzare. *it.* Sich beschäfftigen; was wollen Sie machen? che farete? In che v' occuperete? Ich habe nichts zu machen, io non ho niente da fare. *it.* Von Schauspielern, eine Rolle machen, fare; rappresentare. (Daher sagt man) den großen Herren, den Betrübten, den Frommen machen, far il grande, far il Signore; far l'uomo d' alto affare; far mostra d' essere afflitto, addolorato, farla da afflitto, far il divoto. *it.* Den Wirth, den Fleischer, oder dergleichen machen, far l' oste, fare il beccajo, o simili, tener osteria; esercitar l' arte del beccajo. *it.* Von Theilen, verschiedenen Sachen, Größen, die ein Ganzes machen: zwey und zwey macht viere. Alle diese Summen machen zusammen so viel, due e due fanno o son quattro. Tutte quelle somme insieme fanno tanto, ascendono a tanto, formano la somma di tanto, &c. (Im Multipliciren) Zehnmal zehn macht hundert, dieci volte dieci fa cento. Dreymal drey macht neun, drey mal viere macht zwölfe, tre via tre nove; tre volte tre fa nove; tre via quattro dodici. *it.* (*co' nomi addiettivi*) Machen, diese oder jene

sene Beschaffenheit geben, eitel, dumm, heller, klärer machen, render vano, rendere stupido, render più chiaro, &c. rendere; far divenrare; fare. Härter machen, render più duro; indurare maggiormente. Klug machen, rendere, far savio, accorto. Einen jungen Menschen gescheid machen, dirozzare, impratichire, scozzonare un giovine. Ekelhaft machen, far venire a noja; far perdere l' appetito, il gusto; svogliare, &c. v. Ekel. Betrunken machen, ubbriaccare; inebbriare; imbriacare; far divenire briaco. Reich machen, fare, o render ricco; arricchire; intricchire, v. Bereichern. Verdächtig machen, render sospetro. Friedlich machen, appaciare. Arm machen, far povero; impoverire; condurre al lastrice. Eine Sprache arm machen, impoverir una lingua; renderla men ricca. Kalt machen, raffraddare; affreddare; freddare; rinfreddare; rinfrescare. Bös, zornig machen, far prendere ira; stizzare; provocare a sdegno; muovere ad ira; offendere; stuzzicare; far andare in collera. Verzweifelt machen, merrere alla disperazione. Unruhig machen, dare, o cagionar inquietudine, affanno. Schulden machen, far debiti, indebitarsi; contrar debiti. Schläfrig machen, provocare, eccitare, conciliare il sonno. Speyen machen, provocar il vomito. Vergnügen machen, dar diletro; appiacere; rallegrare; allegrare, Unscheinlich machen, render men vistoso, men vago; fare scomparire. Blos machen, ignudare; nudare; snudare. Weis, schwarz, grün, gelb machen, biancare; bianchire; inalbare; curare. Annerare; annegrare; annerire. Dipignere, o tignere di verde. Far giallo; ingiallare, *it. Fig.* Einen unschuldig machen, far comparire innocenre. Einer Sache ein Ende machen, metrer fine; terminare; far cessare. Leicht machen, render facile, agevole; agevolare; facilitare. Verliebt machen, innamorare; invaghire; far divenir vago, innamorato. Alt machen, vor der Zeit alt scheinen machen, invecchiare; far divenir vecchio. Traurig machen, attristare; aceorare; contristare; affliggere; indur malinconia; sconfortare. Zart, weich machen, intenerire; mollificare; far divenir tenero. Mitleidig machen, intenerire, muovere a compassione. Einem bange, a Angst und bange machen, dar l' alarmi; metter in allarmi; dar paura; atterrire. Einen furchtsam, verzagt machen, intimorire; impaurire; spaventare; disanimare; invilire; sbigottire; spaurare. Einem zu schaffen machen, mettere in faccenda; dar faccenda; dar impaccio, molestia, briga. Länger machen, ein Beet, eine Allee, ꝛc. allungare; distendere; portar più innanzi. Unschmackhaft machen, rendere insipido; far insipidire; torre il sapore: render scipido, sdolcinato, senza gusto. Schamroth machen, far arrossire; far rimaner confuso; confondere. Zu Schanden machen, coprire d' ignominia; svergognare; mettere al fondo; confondere. Zu nichte machen, verderben, distruggere; disfare; annientare; guastare; rovinare; mandar a male. Einen bey jemanden geringe, schlecht machen, far perdere il credito, la stima presso qualche persona; acreditare. Ein Ansehen machen, accreditare; autorizzare. Berühmt machen, rendere illustre; far chiaro, celebre; illustrare; dar onorata fama. Eine Sache wahr machen, avverare; verificare. Wirklich machen, effettuare. Beliebt, verhaßt, eigensinnig, ꝛc. machen, render amabile, graro, odioso, ostinato, &c. Gröser machen, far maggiore, più grande; aggrandire: accreicere: amplificare; allargare. Schwer machen, weniger geschickt zur Bewegung, aggravare; render grave, pesante. Dicker, stärker machen, ringrossare; aumentare; accrescere; ringrandire; far parere più grosso. Eine Person, eine Sache zu etwas anders machen, cangiare; cambiare; transmurare; transformare. Aus Wasser Wein, aus Eisen Stahl machen, cangiare, transmutar l' acqua in vino, il ferro in acciajo. *it.* Machen, unter den Leuten bekannt machen, daß eine Sache ist, eine gewisse Meinung davon geben, far credere; dar ad intendere; divulgare; pubblicare; spacciare; dire. Alle Leute machen ihn reich, turti lo spacciano per ricco. Man machte ihn krank, si dava ad intendere, che fosse ammalato. *it.* Wissen machen; zu lachen machen, far sapere; far ridere. *it.* Machen, Geld und andere Sachen, die man benöthiget ist, sie zusammenbringen, anschaffen, far danari; adunare; accumulare; ammassare; raccogliere. Das ist das Geld, das er hat machen können, ecco rutto il danaro, ch' egli ha poruto raccogliere, &c. *it. neutral.* Es gut, schlecht machen, gut oder schlecht handeln, oder arbeiten, far bene; far male; operare; lavorare; agire. Es so schlecht machen als man kann, far il peggio che si può. Es so arg machen als man kann, einem zu schaden, far il più che si può per nuocere, per far male. Ihr sollt es so arg, so schlimm machen als euch möglich, io vi sfido a fare il peggio che potete. Es hurtig, geschwind machen, far presto; abrigarsi; affrettarsi. Machet hurtig, geschwind,

geschwind, fate presto; spicciatevi; affrettatevi; sbrigatevi. Hurtig machen lassen, far fare presto; affrettare. Die Früchte hurtig reifend machen, far presto maturare i frutti. Es kurz machen, venir alle corte; dir in breve, in poche parole. Viel Worte machen, die wenig sagen, esser prolisso, verboso, ansanare a secco; aggirarsi; abbacare; chiacchierare; cicalare; ciarlare. *it.* Die Flecken, das Fett aus etwas machen, levar il grasso, l' untume; digrassare; cavar le macchie di grasso, o d' unto; nettare; ripulire. Sich das Triefige aus den Augen machen, torsi la caccola dagli occhi; fregarsi gli occhi. Ungleich machen, far dispari; torre l' ugualianza, l'ugualità. Pflanzen, Bäume aus der Erde machen, spianrar le pianre, gli alberi. Die Falten aus etwas machen, disfare, torre le pieghe. *it. (in senso osceno)* Machen, fare; usar carnalmente. *it.* Fertig, bereit machen, fare; apprestare; mettere in punto; appatecchiare; preparare; allestire. Den Anfang machen, dar principio; principiare, cominciare; incomintiare. Des Redens kein Ende machen, non cessare, non mollare, non finir di parlare, di cicalare; parlare senza prender fiato, senza mai riposarsi. Flamme machen, render fiamma; fiammeggiare. Vergnügen machen, render diletto; dilettare; arrecar diletto. Ehre machen, fare, render onore; apportare; cagionar onore. *it.* Schach, Piket, *rc.* machen, spielen, fare a scacchi; fare a pichetto, &c. giuocare a quei giuochi. *it.* Machen daß ... Schuld an etwas seyn, fare; esser cagione. Er machte, daß viele Leute elend lebten, *o* er machte viele Leute jämmerlich lebend, e molre genri fe' già viver grame. Einen zum Narren machen, vor Liebe, far impazzir d' amore; cagionar soverchio amore. Aufsehen machen, sich hervorthun, far bella comparsa; far pompa; rendersi riguardevole; comparire; risplendere; segnalarsi. *it.* Machen, zu etwas erwählen, fare; creare; eleggere. Einen Kardinal, Officier, *rc.* machen, fare un Cardinale, un Ufficiale, &c. Zum Doctor machen, dottorare; addottorare. Sich zum Doctor machen lassen, farsi addottorare. Zum Meister machen, passar Maestro; ricevere; approvare. Zum Anwald, zum Vollmächtigen machen, creare, costituire, stabilire, istituire, nominare suo Procuratore, mandarario. Zur Grafschaft, zum Herzogthum machen, stabilire, creare una contéa, un Ducato. Sich zu etwas machen, es sich anmaßen, arrogarsi; assumersi; ascriversi; farla da ... Einen Gehalt, eine Rente machen, creare, stabilire una pensione, un reddito. *it. (e si usa anche frequentemente nel signif. neutr. passiv.)* Sich machen, etwas werden, rendersi; farsi; divenire; diventare; cangiarsi. Sich glücklich, liebenswürdig, verhaßt, schlecht, gering, arm, *rc.* machen, rendersi felice, amabile, odioso, vile, abbietto; farsi amare, farsi odiare, farsi sprezzare, o avvilirsi; rendersi spregevole, &c. Sich verdächtlich, lächerlich machen, farsi ridicolo; far ridere di se. Sich lebhafter machen, farsi più vivace. Sich berühmt machen, rendersi illustre; farsi chiaro, celebre; segnalarsi; immortalarsi; far acquisto di gloria. Sich einen Namen machen, farsi nome; farsi nominare. Sich theilhaft machen, rendersi partecipe. Sich zum Herrn machen, rendersi padrone; insignorirsi. Sich geltend machen, farsi valere. Sich einen zum Freunde machen, guadagnarsi alcuno; farselo amico. *it.* Sich vorwärts, sich hinzu machen, farsi innanzi; andar innanzi; avvanzare; accostarsi; approssimarsi; avvicinarsi; trarsi innanzi; presentarsi. Und da er sich näher an ihn gemacht hatte, e più verso lui fattosi. Sich ans Fenster machen, affacciarsi alla finestra. Sich beyseits machen, appartarsi. Sich von einem Orte weg machen, farsela; andarsene d' un luogo; assenrarsi; allonranarsi; fuggir via; scostarsi; dilungarsi; non lasciarsi vedere in un luogo. Sich auf den Weg machen, mettersi in istrada; mettersi la via tra le gambe; partirsi; andarsene. Sich eiligst, über Hals und Kopf davon machen, giuocar di calcagna; cacciarsi la via tra le gambe. Er hat sich auf einmal davon gemacht, egli è sparito. *it.* Sich Ehre machen, farsi onore. Aus einer Sache sich eine Ehre machen, recarsi ad onore; stimarsi onorato di alcuna cosa. Sich ein Gewissen über etwas machen, fare o farsi coscienza d' una cosa; farsi scrupolo. *it. (fam.)* Sich an, oder über eine Arbeit, *rc.* machen, pigliar a fare; mettersi, porsi al lavoro, &c. cominciar a lavorare. Er hat sich im Ernst über das Studiren gemacht, seitdem er sich an die Arbeit gemacht, egli s' è dato daddovero a studiare; dacchè egli s' è dato al lavoro. Sich ans Lesen, *rc.* machen, far da leggere; far a leggere; far che leggere; far per leggere, &c. Sich wieder über oder an die Arbeit, über das Studiren, Spielen, *rc.* machen, rimettersi al lavoro, allo studio, al giuoco, ricominciare, ripigliare un lavoro, un affare intralasciato. *it.* Sich über einen her machen; ihn mißhandeln, gittarsi; avventarsi addosso a uno; oltraggiarlo; maltrattarlo; assalirlo; corregli addosso.

Sich an einen Stärkern, oder Höhern machen, assalire, provocare una persona più forte o superiore a se in alcuna cosa. *it.* (*fam.*) Sich zu einem machen, Umgang mit einem machen, legarsi, associarsi, addimesticarsi, unirsi, usare con alcuno. *it.* Sich bey, oder an einer Sache etwas machen, cavar qualche guadagno, utile, profitto da una cosa. Unerlaubter Gewinnst, den sich jemand in einem Amte macht, guadagno illecito che si fa nell' amministrazion d' una carica. *it.* Ich mache mir nichts daraus, io non me ne curo; non me n' importa. Er macht sich nichts aus dem, was man ihm sagt, egli non bada a quel, che se gli dice; non se ne cura; non se ne prende pensiero. *p.* gemacht, fatto, &c.

Macher, *f. m.* (*dicesi per lo più ne' composti*) facitore. Ein Schuhmacher, Korbmacher, Kammacher, ꝛc. v. *foem.* Macherinn, facitrice.

Macherlohn, *f. n.* fattura; la mercede della fattura.

Macht, *f. f.* (*senza plurale*) Gewalt, Vermögen zu thun, potenza; possa; possanza; podestà; potestà; forza; balia; autorità; potere. Macht haben zu thun, aver possanza, facoltà, autorità, &c. di fare. In seiner Macht haben, avere, tenere in sua balia, in sua potestà, in suo potere. Das steht nicht in meiner Macht, ciò non stà in mio potere; non è in mia potestà. Königliche Macht und Gewalt, pieno potere e autorità reale. Eine höhere Macht, forza maggiore; forza superiore. Die Macht der Wahrheit, la forza, il potere della verità. Die Macht der Beredtsamkeit, der Schlußrede, la forza dell' eloquenza, del raziocinio. Die Macht geben, dare autorità; autorizzare. Sich die Macht nehmen, anmaßen, arrogarsi; assumersi; prendere l' autorità. *it.* Macht, so man für einen zu handeln, zu transigiren hat, autorità; potestà; facoltà; commissione di fare per un altro. Völlige Macht und Gewalt, plenaria podestà e facoltà. *it. adv.* Mit aller Macht, aus allen Kräften, con tutta forza. Mit aller Macht rudern, vogare con gran forza; far forza di remi; vogare a forza arrancata. *it.* Die Macht eines Volkes, Staates, die Gewalt, forza; potenza d' un popolo, d' uno Stato. *it.* Die Macht zu Lande oder Wasser, die Land- oder Seemacht, die Truppen, forze; truppe; armate, eserciti e flotte d' uno Stato. *it.* Die Macht eines Staates, was einen Staat blühend, mächtig macht, forze, vantaggi che contribuiscono a far fiore uno Stato. *it.* (*fam.*) Es liegt Macht daran, man ist schlechterdings gedrungen, fa forza; fa duopo; è necessario; non si può far a meno. Es liegt ihm große Macht daran, gli stringono i cintolini; quella cosa gli preme moltissimo. *it.* Eine Macht, ein suveräner Staat, Potenza. (*in questa signific. dicesi al plur.* Mächte) Die Europäischen, ꝛc. Mächte, le Potenze dell' Europa, &c.

Machtgeber, *f. m.* (*t. de' Legisti*) Costituente; che dà procura, potestà di fare.

Machthaber, *f. m.* mandatario; procuratore.

Mächtig, *adj.* der viel Macht, Gewalt hat, potente; possente. Sehr, überaus mächtig, potentissimo; possentissimo. *it.* (*in forza di sust.*) Die Mächtigen der Welt, i potenti del Secolo. *it.* Mächtig, was eine beträchtliche Wirkung thun kann, potente; possente; poderoso; gagliardo; forte; efficace. Er hat mächtige Beweise beygebracht. Eine mächtige Armee ins Feld stellen, egli ha prodotto forti, efficaci ragioni. Mettere in campo un poderoso esercito. Ein mächtiger Mann, der viele Freunde, Anhänger, ꝛc. hat, uomo forte, potente, ragguardevole, ben corredato amici, d' aderenti, &c. uomo che può molto, che può ottenere ciò che vuole. *it.* Ein mächtiger starker Mann, uomo gagliardo, robusto, vigoroso, forte. *it.* Er ist seiner Zeit, seines Vermögens, ꝛc. nicht mächtig, egli non è padrone del suo tempo, de' suoi beni, egli non può disporne. *it.* Einer Sache, Person mächtig werden, rendersi padrone; insignorirsi d' una cosa, di una persona. *Fig.* Wenn die Leidenschaften unserer mächtig werden, quando le passioni s' impadroniscono, s' insignoriscono, s' impossessano di noi; quando ci signoreggiano, dominano; quando siamo signoreggiati, dominati dalle nostre possessioni. Er ist seiner im Zorne, in der Wuth nicht mächtig, egli è un uom furioso, bestiale, che si lascia trasportare dall' ira. Seiner mächtig bleiben, oder seyn, esser padrone di se stesso; tener in freno le proprie passioni; rattenersi; contenersi; raffrenarsi; moderarsi. Er ist vor Freuden seiner nicht mächtig, egli è fuor di se per la gioja. *it.* Einer Sache mächtig seyn, sie vollkommen wissen, sapere perfettamente una cosa. Der Wissenschaften, Sprachen mächtig seyn, possedere le Scienze, le Lingue; saperle a fondo, perfettamente.

Mächtig, *adv.* mit Macht, mit Stärke, auf eine mächtige Art, potentemente; vigorosamente; possentemente; efficacemente; gagliardamente. Ueberaus mächtig, potentissimamente. *it.* (*talvolta*) Ueberaus sehr, estremamente; sommamente; grandemente. (*fam.*) Ein mächtig reicher

reicher Mann, uomo ricchissimo, facoltosissimo, opulente; riccone.
Mächtiglich, *adv.* (*antic.*) v. Mächtig.
Machtlos, *adj.* impotente; che non ha forza, potere, possanza, potenza; senza possanza.
Machtspruch, *s. m.* sentenza che viene pronunciata con autorità assoluta; sentenza data da un Giudice sovrano, senza le formalità consuete. *it. Fig.* Machtsprüche thun, parlare con tuono decisivo, autorevolmente.
Machtwort, *s. n.* parola potente, autorevole, autoritativa. Mit Machtworten gebieten, comandare a bacchetta.
Machung, *s. f.* facimento; il fare.
Macul, Maculatur, Maculiren, v. Makel, Makulatur, &c.
Madam, *s. f.* Madama; Signora. Die Madam spielen, oder machen, dameggiare; far la Dama.
Mädchen, *s. f.* ein Kind weiblichen Geschlechts, zittella; ragazza; bambina. *it.* (Im Gegensatz einer verheiratheten Weibsperson,) zittella; ragazza; ragazza nubile; vergine. Ein hübsches Mädchen, una leggiadra, bella ragazza, fanciulla. Ein kleines Mädchen, ragazzina; figliuolina; donzellina; ragazzuccia. *it.* Ein Dienstmädchen, servetta.
Made, *s. f.* verminetto; vermicciuolo, verminuzzo, vermicciuoluzzo, nel formaggio, ne' cadaveri.
Mademoisell, *s. f.* (*franc.*) Madamigella; Damigella; Signorina.
Madenfressig, *adj.* v. Madicht.
Madensack, *s. m.* massa di vermi; massa di carne che serve di nutrimento, di alimento a' vermi; (dicesi all' uomo per la sua fragilità.)
Mäder, v. Mäher.
Mädgen, v. Mädchen.
Madicht, **Madig**, *adj.* cacchionoso; pieno di vermicciuoli; come il formaggio, &c.
Madrigal, *s. m.* Madrigale; Madriale.
Mag, *più usit.* Mohn, v.
Magazin, *s. n.* magazzino; fondaco. In ein Magazin schaffen, porre in un magazzino.
Magazinier, *s. m.* guarda magazzino; magazziniere.
Magd, *s. f.* serva; fante; fantesca. Eine kleine, oder junge Magd, fervicella. Eine schlechte Magd, fantesca da poco; fantaccia; fantescaccia. Eine kleine, geringe Magd, servicciuola; fanticella; servuccia. Eine Küchenmagd, guattera. Die Magd ist Frau, und die Frau ist Magd, la fante donneggia, e la donna fanteggia. Eine Frau, die den Mägden Dienste schafft, donna che provvede di serve.
Magdarbeit, *s. f.* lavoro, opera, occupazione fantesca, di serva.
Mägdelohn, *s. n.* il salario, la mercede delle serve.
Mägdetröster, *s. m.* fantajo; amoroso delle fantesche.
Mägdlein, *s. n.* oggi Mädchen, v.
Magen, *s. m.* (*plur.* Mägen) stomaco. Ein guter Magen, stomacone. *it. Fig.* Der einen guten Magen hat, der alles verträgt, was man ihm sagt, buono stomaco; persona a cui si possa dir liberamente il fatto suo. Ein schwacher Magen, stomacuzzo; stomaco debole. Den Magen verderben, sconcertare, stemperare lo stomaco; ruinarlo; indebolirlo. Sich den Magen mit starken, vielen Getränken verderben, rovinarsi lo stomaco a forza di bere; stemperarselo. Das Aufsteigen des Magens, sconvolgimento di stomaco; stomacazione; nausea; stomacaggine. Ein Magenaufstoßen verursachen, sconvolgere, voltar lo stomaco. Für den Magen gut, stomacale; stomachico; che giova allo stomaco. Was zum Magen gehört, stomatico. *it.* Der Magen, der äußere Theil des Leibes an der Brust, bocca dello stomaco. *it.* Der Magen einiger Thiere, ventricolo; stomaco. Der Magen der Hüner, Tauben, &c. ventriglio de' polli, de' pigioni, &c. Der Magen der Raubvögel, ventriglio degli uccelli di rapina.
Magenader, *s. f.* vena stomatica.
Magenarzney, *s. f.* rimedio stomacale; uno stomachico.
Magenbalsam, *s. m.* balsamo per lo stomaco.
Magenbeschwerung, *s. f.* male di stomaco.
Magenfieber, *s. m.* febbre che viene d' indigestione.
Magenkrampf, *s. m.* spasimo, spasmo dello stomaco.
Magenkrankheit, *s. f.* malattia di stomaco. Solche haben, patire di stomaco.
Magenküchlichen, *s. n.* pasticca, pasticco, pastiglia per lo stomaco.
Magenmittel, *s. m.* rimedio stomacale, stomachico. Ein gutes Magenmittel, un buono stomachico.
Magenmorselle, v. Magenküchlichen.
Magenmund, *s. m.* orificio o orifizio dello stomaco.
Magenpflaster, *s. n.* pittima; epittima; epitema. Magenpflaster auflegen, brauchen, epittimare. Der Gebrauch derselben, epittimazione; l' epittimare.
Magenpulsader, *s. n.* arteria gastrica.
Magenpulver, *s. m.* polvere stomacale, stomachica.
Magenschmerz, *s. m.* dolore di stomaco. *plur.* Magenschmerzen, dolori di stomaco.
Magensiech, *adj.* che patisce di stomaco; che è sottoposto a malattia di stomaco.

Magenstärkend, *adj.* stomacale; stomachico; che conforta, che corrobora, che fortifica lo stomaco.

Magenstärkung, *f. f.* das Stärken des Magens, und das was den Magen stärket, confortazione, conforto, corroboramento dello stomaco, e la cosa stessa; alimento, bevanda, o rimedio che conforta, rinvigorisce, che corrobora, che fortifica, che rinforza lo stomaco; alimento, bevanda, o rimedio stomachico. Eine gute Magenstärkung, un buono stomachico.

Magenwasser, *f. n.* acquavite stomacale.

Magenweh, *f. n.* male, dolori di stomaco.

Magenwein, *f. m.* vino stomacale; vino che giova, che è grato allo stomaco, che gli si confà, che lo conforta.

Magenwurst, *f. f.* sorta di sanguinaccio o bilordo; ventresca; il ventre di porco ripieno di carne, messo in soppressa.

Mager, *adj.* magro; macilento; smunto; lanternuto; scarno; affilato; stenuato; apolpato. Mager seyn, ein mageres Gesicht haben, esser magro, scarno, macilente; aver il viso affilato, smunto, dimagrato, scarno, squallido; aver il volto smagro, asciutto. Ueberaus mager, magrissimo. Ein sehr mageres Pferd, cavallo stenuato, dimagrato, sparuto. Ein magerer Vogel, uccello magro e scarno. Ein magerer Schenkel, coscia asciutta e spolpata. Ein mageres Weib, donna magra, mingherlina. Von einer langen und sehr magern Person; spilungone; mingherlino; segalingno; sottile. Etwas mager, magretto; un po' magro; magricciuolo; alquanto sparuto; smunto; un po' affilato; sparutino. *it.* (Von Kindern, und jungen Personen,) ziemlich, ganz mager, magretto; mingherlino; sparutello. Mager machen, dimagrare: smagrare: render magro: emaciare: dimagherare: ammagrare: ammagrire: estenuare. Mager werden, divenir magro, macilento: smagrire: immagrire: ammagrire: dimagrare: smagrare: ristecchire: struggersi: assottigliarsi: andarsene pel buco dell' acquajo. Das Magerwerden, dimagrazione: smagramento; smagrimento; emaciazione: smagratura. *it.* Ein magerer Boden, mageres Erdreich, terreno magro, arido, sfruttato. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein magerer Inhalt, mageres Vergnügen; magerer Schriftsteller, &c. wenig angenehm, schlecht, magro soggetto; magro sollazzo; cattivo Autore. Eine magere Schreibart, magerer Styl, stile incolto, asciutto, disadorno, privo di grazie. *it.* Sehr mäßig, wenig; eine magere Abendmahlzeit; magere Pensionen, magra cena; magre pensioni. *it.* Vom Holze, zu mager, wovon man zu viel abgearbeitet, magro, legno troppo magro, troppo assottigliato. *it.* Zu magere Schrift, magere Buchstaben machen, assottigliar la sua scrittura. Zu magere Buchstaben, im Schreiben, lettere troppo sciolte, troppo sottili. *it. subst. n.* Das Magere, der Theil vom Fleische, wo kein Fett ist, il magro. Ich esse gern Mageres, io amo il magro.

Mager, *adv.* (*dicesi fam. al figurato*) magramente; parcamente; sottilmente; stentatamente. Mager leben, vivere sottilmente, parcamente, scarsamente, &c.

Magerheit, **Magerkeit**, *f. f.* magrezza; estenuazione. *it. Fig.* Magerheit der Erde, des Bodens, magrezza di terra, di terreno.

Magie, *f. f.* magía. Die natürliche Magie, la Magía naturale; la magia bianca. *it. adv.* Magisch, auf eine magische Art, magicamente; con magía; per magía.

Magisch, *adj.* magico.

Magister, *f. m.* Titolo che si dà a coloro i quali hanno ricevuto i gradi per cui è loro permesso d' insegnar le belle Lettere e la Filosofia; Maestro in Filosofia.

Magisterium, *f. n.* Magistero.

Magisterpromotion, *f. f.* promozione, promovimento al grado, alla dignità di Maestro in Filosofia.

Magisterwürde, *f. f.* dignità di Maestro in Filosofia, e nelle belle Lettere.

Magistrat, *f. m.* die Personen, welche die Gerechtigkeit, oder Policey verwalten, il Magistrato. *it.* Eine Magistratsperson, Magistrato; Giudice; quegli, che esercita il maestrato.

Magistratur, *f. f.* Magistrato; Maestrato; carica; Uffizio; tempo in cui si esercita il maestrato, o la carica.

Magnat, *f. m.* ein Groser in Polen und Ungarn, Magnate, principale. *it. plur.* Die Magnaten, i Magnati.

Magnesia, *f. f.* magnesia; marcassita.

Magnet, *f. m.* (*coll' accento sull' ultima*) calamita. Ein eingefaßter Magnet, calamita armata. Mit Magnet bestreichen, magnetisiren, *v. it. Figur.* Ein Magnet, calamita; attrattiva. Der Magnet der menschlichen Herzen, la calamita de' cuori degli uomini.

Magnetisch, *adj.* magnetico. Die Kraft des Magnets, die magnetische Kraft, magnerismo; virtù magnetica.

Magnetnadel, *f. f.* ago calamitato; la calamita; l' ago della bussola.

Magnetisiren, *v. a.* calamitare; stropicciar il ferro su la calamita. Magnetisirtes Eisen, ferro calamitato. *part.* magnetisirt.

Magnificat, *f. n.* il magnificat.

Magni-

Magnificenz, *f. f.* Magnificenza. (titolo d' onore.)
Magsame, *f. m.* v. Mohnsame.
Magschaft, *f. f.* affinità; alleanza; parentado.
Mähen, *v. a.* falciare; segare con falce; mietere. **Das Getreide mähen**, mietere; segar le biade d'un campo. *Figur.* **Der Tod, die Zeit mähet alles mit ihrer Sense**, la morte, il tempo colla lor falce distruggono ogni cosa. *part.* **gemähet**, falciaro, &c. *it. subst.* **Das Mähen des Grases zu Heu**, tagliamento de' fieni.
Mäher, *f. m.* falciatore; mietitore.
Mäherlohn, *f. n.* il salario del falciatore, del mietitore.
Mähzeit, *f. f.* tempo, stagione del tagliamento, della raccolta de' fieni, delle biade.
Mähung, *f. f.* das Mähen, v.
Mahl, *f. m.* (*plur.* **Mähler**) groses Gastmahl, so man einem giebt, banchetto; convito; pasto; festino; corte; corredo; splendido desinare o cena. **Ein königliches Mahl**, un real banchetto. **Ein Mahl halten, geben**, tener conte; far banchetto; banchettare; trattare; pasteggiare.
Mahl, *f. n.* (*plur.* **Mähler**) ein Zeichen, das ein Körper auf einem andern vom Berühren läßt, segno; contrassegno. **Mahl von Schlägen, Hieben, Wunden, so einer bekommen**, marco; segno; lividura; lividezza; cicatrice; sfregio. **Ein blaues Mahl von Quetschen**, contusione; ammaccatura. *it.* **Ein auf die Schultern eines Verbrechers gebranntes Mahl zur Schande, Brandmahl**, nota d' infamia, segno che si fa con un ferro infocato su le spalle d' un reo. **Ein Mahl vom Donnerstrahl**, segno, vestigio, striscia, traccia, orma del folgore. **Ein Mahl vom Saugen auf der Haut**, succio; rosa. **Ein öffentliches Mahl, Denkmahl**, monumento. *it.* **Ein Mahl zum Gedächtniß, zum Andenken setzen**, mettere un monumento per memoria, per ricordanza. *it.* **Ein Mahl so einer mit auf die Welt bringt, ein Muttermahl**, voglia; nascenza; macchia. **Ein Mahl mit auf die Welt bringen**, aver qualche nascenza, o voglia sul corpo. *(Fig. e fam.)* **Ihr Kind wird ein Mahl davon kriegen, (von einer Frau, die sich nach etwas heftig sehnet, so sie nicht haben kann,)** la creatura ne nascerà contrassegnata, ne porterà le marche.
Mahlen, *v. a.* **auf der Mühle**, macinare. **Getreide, Korn mahlen**, macinare il grano, le biade. **Mühlen die nicht beständig mahlen können, sondern Wasser abwarten müssen**, mulini, che per mancanza d' acqua non possono di continuo macinare, ma aspettano la colta. *prov.* **Wer zuerst kömmt, mahlt zuerst**, il primo venuto passa davanti. *prov.* **Es doppelt mahlen, doppelten Nutzen von einer Sache nehmen**, farsi pagare due volte per l' istessa cosa; cavar doppio utile da un istesso negozio. **So viel als auf einmal gemahlen wird**, macinata. *p.* **gemahlen**, macinato.
Mahlen, *f. n.* **auf der Mühle**, macinatura; macinamento; macinio; il macinare. **Das Mahlen fürs Haus, in die Wirthschaft**, macinatura del tritello.
Mahlgäste, *f. plur.* coloro che vengono a macinare al molino.
Mahlgeld, *f. n.* macinatura; il salario che prende il mulinaro; muleoda, e molenda; il prezzo, che si paga della macinatura al mugnajo in denari.
Mahlend, *adj.* macinante.
Mählig, *adv.* piano; pian piano; adagio; lentamente. *meglio* **Sachte**, v.
Mahlmetze, *f. f.* diritto di macinatura, o di marine; prezzo della macinatura, che si paga al mugnajo in grano, o in farina.
Mahlrecht, *f. n.* diritto di macinamento. **Das Mahlrecht eines Herrn**, diritto che ha un Signore di obbligar i Vasalli, i sudditi al suo mulino.
Mahlschatz, *f. m.* dono, regalo che si dà in promessa di matrimonio; arra, pegno per cagione di matrimonio.
Mahlstein, *f. m.* pietra di segno, di marca; pietra che si pone per memoria, per ricordanza di qualche cosa.
Mahlzeichen, *f. n.* marca; segno; contrassegno in memoria, per ricordanza di qualche fatto, o accidente.
Mahlzeit, *f. f.* (*pl.* **Mahlzeiten**) pasto; desinare, o cena. **Eine trockene Mahlzeit halten**, mangiar senza bere. **Vier Mahlzeiten des Tages machen**, mangiare quattro volte al giorno; cioè asciolvere, desinare, merendare, cenare. **Was bey der Mahlzeit gebraucht werden kann, als Wein, &c.** pasteggiabile, che può usarsi a pasto. **Wein der bey der Mahlzeit zu trinken ist**, vino pasteggiabile. **Kleine Mahlzeit vor Schlafengehen**, piccol pasto, che si fa talora tra la cena e l'andar a letto. **Eine Mahlzeit um Mitternacht, nach einem Fasttage**, sabbatina. **Mahlzeit, wo Fleisch und Fische, Fasten- und andere Speisen aufgetragen werden**, convito, pasto, desinare o cena servita di grasso, e magro. **Lust bey einer Mahlzeit**, stravizzo; gozzoviglia; ricreazione; lo sguazzare. **Eine Mahlzeit, wo jeder seine Rata bezahlt**, cena, o desinare a lira e soldo. **Mahlzeit**

in den Klöstern, refezione; rifezione. Mahlzeitweise essen und bezahlen, im Gasthause, mangiare a pasto nell' osteria. Wir bezahlten so viel für die Mahlzeiten, pagammo tanto per il vitto, per il trattamento. *it.* Eine Mahlzeit die man gebetenen Gästen giebt, pasto; convito; banchetto. Mahlzeiten geben, pasteggiare; far pasto. Eine Mahlzeit zusammen halten, pasteggiare; mangiare insieme, o in convito.

Mahn, v. Mohn.

Mähne, *f. f.* (*pl.* Mähnen) des Pferdes, chioma del cavallo. *it.* Die Mähne des Löwen, giubba; la chioma del leone.

Mahnbrief, *f. m.* lettera per chiedere, per domandare un debito, un pagamento.

Mahnen, *v. a.* einen erinnern daß er bezahle, chiedere, richiedere, domandare, dimandare un debito, un pagamento; esigerlo. *it.* Einen um sein Versprechen mahnen, esigere il mantenimento della parola data. *part.* gemahnet.

Mahner, *f. m.* colui che dimanda, che chiede un debito, un pagamento. *foem.* Mahnerinn, colei che dimanda, chiede un pagamento, un debito.

Mahomet, *f. m.* Maometto; Maccometto.

Mahometaner, *f. m.* Maomettano; seguace della Religion di Maometto.

Mahometanisch, Mahometisch, *adj.* di Maometto. Der mahometanische, oder mohometische Glaube, Lehre, Maccometismo; maomettismo; maomettanismo; la Religion di Maometto.

Mahometismus, Mahometslehre, *f. m.* maomettismo, maccomettismo; maomettanismo.

Mähr, *f. f.* (*antic.*) favola; novella; novelletta, v. Mährchen.

Mährchen, Mährgen, *f. n.* conto; novella; novelletta; favola; storia; finzione; falsità. *plur.* Mährchen, fole; racconti di vecchiarella, di buona donna; cantafavole; novelle scipite. Ein Mährchen in Versen, una novella in versi. Der Mährchen erzählt, novellatore; favoleggiatore; favolone; favolatore; raccontator di novelle; cicalone; pippione; cianciatore. *it.* Wir sind ein Mährchen, es ist das Mährchen der Leute, der Welt, *rc.* noi siamo la favola; egli è favola al volgo, &c. Du wirst zum Mährchen, tu se' l' oca; tu sarai la favola di tutti; il ludibrio, lo scherno di tutti. Einen zum Mährchen machen, canzonare, mettere in canzone, in baja; far canzoni contro qualcheduno; far divenir la favola, lo scherno, il ludibrio di tutti.

Mähren, *f. n.* la Moravia.

Mährhaft, *adj.* che ha della favola; finto; imaginato; favolesco.

Mährte, *f. f.* sorta di zuppa fredda fatta con pane inzuppato nel vino o nella birra. (*Fig. e fam.*) Er macht eine Mährte, (er verwirret die Sachen, und Umstände so, daß man es nicht recht versteht,) egli ne fa un guazzabuglio.

Main, v. Mayen.

Majestät, *f. f.* von Gott; den Kaisern, Königen, und ihren Gemalinnen, Maestà. Die göttliche Majestät, Maestà divina. An Ihro Königliche Majestät, a Sua Real Maestà. Ihro kaiserliche Majestät, Sua Maestà Imperiale, Cesarea. Eure Majestät geruhen, Sua Maestà si compiaccia, si degni; piaccia a Sua Maestà. Ihro Majestäten, Le Loro Maestà. Seine Majestät der König in Preußen, Sua Maestà Prussiana; Sua Maestà il Re di Prussia. Die beleidigte Majestät, lesa Maestà. Das Verbrechen der beleidigten Majestät, crimenlese. *it.* Von allem, was etwas Groses, Erhabenes, Verehrungswürdiges, Glänzendes hat, maestà; grandezza; dignità; decoro; eccellenza. Die Majestät der Gesetze; der Schreibart; dieses Tempels, *rc.* la maestà delle leggi; delle stile, di questo tempio, &c.

Majestätisch, *adj.* was Majestät, Pracht, Glanz hat, maestoso; maestevole; augusto; venerabile; grande; magnifico. Eine majestätische Schönheit, beltà maestosa, romana. Sehr majestätisch, maestosissimo; maestevolissimo. *it. adv.* Majestätisch, majestätischer Weise, maestosamente; con maestà; maestevolmente; con decoro.

Majestätsbrief, *f. m.* lettera imperiale, regia.

Majestätsrecht, *f. n.* diritto della Maestà, Sovranità.

Majestätschänder, Majestätverbrecher, *f. m.* reo del crimenlese, del delitto di lesa maestà.

Major, *f. m.* (*coll' accento sull' ultima*) Maggiore. (nome di grado militare.) Der Generalmajor, il Maggior generale. *it. adj.* (*al giuoco di Picchetto*) Eine Terzie, Quarte major, *rc.* terza maggiore, quarta maggiore, &c. *it.* (*t. di Logica*) Der Major, der Vordersatz eines Syllogismi, la maggiore. (la prima parte dell' argomento.)

Majoran, *f. m.* majorana; maggiorana; persa; sansuco; amaraco. Der kleinblätterige, weiße Majoran, persa gentile; majorana bianca. Mit Majoran machen, condir di majorana.

Majordomus, *f. m.* Maggiordomo; Maestro di casa.

Majo-

Majorenn, *adj.* maggiore. (che è arrivato all' età prescritta delle leggi del paese, per valersi de' suoi diritti.) **Eine majorenne Jungfer, die keine Eltern mehr hat, und welcher niemand gebieten kann**, donzella, o ragazza in maggiore età usante e godente de' suoi diritti.

Majorennität, *s. f.* l' età d' un maggiore di 21 (come in Sassonia) o di 25 anni.

Majorstelle, *s. f.* carica, dignità di Maggiore.

Makel, *s. m.* macchia; macula; macola. **Ein kleiner Makel**, maculuzza. **Ein Makel in der Sonnenscheibe**, macchia, macola del Sole. **Ein Makel auf der Haut, oder am Haare einiger Thiere**, macchia; tacca. **Ein ganz kleiner Makel**, tecca; piccolissima macchia; un minimo che di cattivo; macchiuzza; maculuzza; macchietto. *it.* (*Fig. e fam.*) **Ein Makel, was der Ehre, dem guten Namen Eintrag thut**, macchia; magagna; taccia; tacca. **Einen Makel machen**, macchiare; maculare; disonorare.

Mäkeley, *s. f.* senseria. (mercede dovuta al sensale, e la professione, o l' opera del sensale nel trattare, e concludere il partito.)

Mäkelgeld, *s. n.* v. **Mäklerlohn**.

Mäkeln, *v. n.* far il sensale; esercitar la professione di sensale. *part.* **gemäkelt**.

Makerone, v. **Makrone**.

Mäkler, *s. m.* sensale. **Ein kleiner Mäkler**, sensaluzzo.

Mäklerlohn, *s. n.* senseria. (mercede dovuta al sensale.)

Mäkley, v. **Mäkeley**.

Makrone, *s. f.* maccherone. (*per lo più al plur.*) **Makronen**, maccheroni.

Makulatur, *s. m.* (*t. di stamperia*) fogli guasti, venuti male; cartacce. **Ein Makulatur um ein Ries Papier**, foglio che serve d' inviluppo ad una risma di carta.

Makuliren, *v. a.* **von gedruckten Bogen**, maculare; macchiare. (dicesi de' fogli stampati.)

Mal, *s. n.* *lo stesso che* **Mahl**, v.

Mal, *s. n.* volta; fiata. **Ein Mal, zwey, drey, ꝛc. Mal**, una volta, due, tre, &c. volte. (*s' unisce per lo più co' numeri cardin. in una parola*) **Einmal, zweymal, ꝛc.** **Noch einmal**, ancor una volta; un' altra volta. **Ich habe ihn zehnmal gesehen**, io l' ho veduto dieci volte. **Für dieses, oder für das Mal**, per questa volta; per ora; a questa volta. **Ich verzeihe, vergebe ihm dies mal, o für das mal**, gli perdono per questa volta. *it.* **Einmal, endlich**, una volta; finalmente. **Aendert doch einmal eure alte Schreibart**, mutate una volta quel vostro antico stile. **Auf einmal, in einem Male, auf ein einziges Mal**, a un tratto; tutt' a un tratto; in una volta. *it.* **Auf einmal, plötzlich, sogleich**, di subito; in un subito; in un momento; in un istante; improvisamente. **Von einem Male zum andern, einmal über andere**, da una volta all' altra; di quando in quando; di tanto in tanto. **So vielmal als, so oft und vielmal als, allemal, jedesmal wenn**, ogni qual volta; ogni volta che; qualunque volta. **Vielmal**, più volte; molte volte. **Wie vielmal?** quante volte? **Verschiedene mal, mehr Male**, più volte, parecchie, diverse volte. *it.* (*si adopera nel moltiplicare*) **Dreymal fünf ist funfzehn, dreymal drey macht neun, dreymal vier ist zwölf**, cinque via cinque quindici; tre via tre nove, tre volte tre fa nove, tre via quattro dodici. *it.* (*aggiugnesi pure in fine di più particole*) **Damals, Jemals, Ostmals, Niemals, Vormals, Vielmals**, *che si trovano a' loro luoghi.*

Malefikant, *s. m.* delinquente; reo; malfattore. *foem.* **Malefikantinn**, una delinquente.

Malen, *v. a.* **mit Farben die Aehnlichkeit eines Gegenstandes vorstellen**, dipignere; pingere. **Mit Oelfarbe malen**, dipignere a olio. **Auf nassen Tünch malen**, dipignere a fresco. **Mit Wasserfarbe malen**, dipignere a tempera, o a guazzo. **Pastel malen**, dipignere, far pitture co' pastelli. **Nach dem Leben malen**, dipignere al naturale. **Leicht, sanft, angenehm malen**, dipignere d'una maniera morbida, pastosa. **Nur obenhin malen**, dipignere così alla grossa; schizzare. **Sehr dünne malen**, toccar leggiermente; tignere con poco colore e molta tempera. **Sprenklicht malen**, screziare, e dipignere a macchie come il diaspro; marezzare. **Grob malen**, dipignere alla grossa; strapazzare. *it.* **Eine Person, ihr Bildnis malen**, ritrarre; far un ritratto; effigiare. **Er hat seine Mutter malen lassen**, ha fatto far il ritratto di sua madre. *it.* **Holz, Eisen, roth, schwarz, ꝛc. malen**, scarabocchiar con colori; tignere; colorare legno, ferro, &c. dipignere di rosso, di nero, di verde, &c. *it.* **Malen, von den Zeichen, Merkmalen, welche die Leidenschaften und Bewegungen der Seele anzeigen**, dipignere; esser dipinto. **Sein Schmerz war auf seinem Gesichte gemalt**, egli portava dipinto in volto il suo dolore. **Ich schwieg, allein mein Verlangen war auf meinem Gesichte gemalt**, io mi tacea, ma'l mio desir dipinto m'era nel viso. *it.* **Malen, lebhaft in Reden, Worten vorstellen**, dipignere; descrivere; rappre-

rappresentare con parole; rappresentar vivamente, e squisitamente. *it.* Malen, schöne Buchstaben, Züge machen, scrivere. *it. rec.* Sich malen, von Gegenständen, so ihre Gestalt, Figur in etwas vorstellen, dipignersi; rappresentarsi. Die Gegenstände malen sich auf dem Spiegel, gli oggetti si dipingono sul cristallo d' uno specchio. *it.* Sich malen, sich Farbe machen, sich schmünken, imbellettarsi; azzimarsi; lisciarsi; imbiaccarsi. *part.* gemalt, dipinto; pinto. *adv.* Wie gemalt, (von einer wohlgestalten Person, vollkommen wohl gemachten Sache,) ben fatto; dipinto; a maraviglia; ottimamente; a pennello. Das ist wie gemalt, par dipinto. Er sieht wie gemalt; das Kleid steht Ihnen wie gemalt, egli è dipinto; quell' abito va dipinto, vi va acconciamente. *Fig.* Nur gemalt, nicht wirklich, in pittura; in apparenza.

Maler, *f. m.* der Profeßion vom Malen macht, pittore; dipintore. Ein berühmter, vortrefflicher Maler, rinomato, famoso, celebre, eccellente pittore; pittore di gran grido. Ein schlechter, elender Maler, pittor di chiocciole, o da sgabelli, da mazzocchi. *it. Fig.* Ein Maler; der die Sachen, wovon er redet, handelt, lebhaft schildert, pittore che descrive al vivo. Dieser Redner ist ein groser Maler, quell' Oratore è un gran Pittore.

Malerarbeit, *f. f.* opera di pittura; pittura.

Maleresel, *f. m.* cavalletto de' pittori.

Malerey, *f. f.* die Kunst zu malen, pittura; l' arte di dipignere. *it.* Eine Malerey, Gemälde, v. pittura; opera di pittura. Eine schlechte Malerey, pitturaccia.

Malerfarbe, *f. f.* pittura; colore all' uso de' pittori.

Malerinn, *f. f.* dipintrice; dipintoressa; pittrice, o la moglie del pittore.

Malerisch, *adj.* pittoresco. (che ha in se del porramento, del brio, &c. che usano dare i pittori alle figure, e all' opere loro) *it. (per estens.)* Alles was dem Geiste Schilderung macht, pittoresco. *it. adv.* Malerisch, pittorescamente; in una maniera pittoresca; in modo pittoresco.

Malerkunst, *f. f.* l' arte di dipignere; la pittura; la dipintura.

Malernath, *f. f.* ricamo a fiori, a fogliami, e simili; lavoro a fiori, e altre figure, fatto coll' ago.

Malerpinsel, *f. m.* pennello che adopera il pittore a dipingere.

Malerstock, *f. m.* bacchetta; mazza. (di cui si servono i pittori per appoggiar la mano che tiene il pennello.)

Malerwerk, *f. n.* opera di pittura.

Mallebahn, *f. f.* il pallamaglio; il luogo dove si giuoca al pallamaglio.

Mallekugel, *f. f.* palla con cui si giuoca al pallamaglio.

Mallespiel, *f. n.* pallamaglio.

Malta, **Maltha**, *f. n.* Malta.

Malteser, **Maltesisch**, *adj.* di Malta. Malteser-Ritter, Cavaliere dell' Ordine di Malta. Der Malteser Orden, Religione, Ordine di Malta. Groß Malteser Kreuz, Gran Croce di Malta.

Malken, *v. a.* (*volg.*) brancicare; palpeggiare; tasteggiare; stazzonare; gualcire; maneggiare aconciamente. *part.* gemalkt.

Malter, *f. f.* moggio; misura di ventiquattro staja.

Malvasier, *f. n.* malvagia.

Malz, *f. n.* grano, orzo preparato per far della birra. (*Fig.* e *prov.*) Es ist Hopfen und Malz an ihm verloren, egli è incorreggibile; non si può più correggere; egli è come dare in un sacco rotto. v. Hopfen.

Malzdarre, *f. f.* fornace da seccar il grano, l' orzo per far della birra.

Malzen, *v. a.* preparar il grano, l' orzo per far della birra. *part.* gemalzt.

Mälzer, *f. m.* colui che prepara il grano, l' orzo per far della birra.

Malzmühle, *f. f.* molino dall' orzo preparato per far della birra.

Mamma, *f. f.* mamma; madre. Meine kleine, gute Mamma, mammuccia.

Mammeluck, *f. m.* bey den Egyptern, mammelucco. *it.* Ein Christ der von der Religion abfällt, apostata. Zum Mammelucken werden, apostatare. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein Mammeluck, von einem Vasallen, der seinem Herren untreu wird, fellone; traditore; ribelle. *it.* Der weder Treu noch Glauben hält, infedele; perfido; traditore; fellone; disleale; misleale; mancator di parola. Zum Mammelucken werden, mancar di fede o della fede; romper la fede; mancar di parola; divenir tradirore, perfido, infedele. Trauet ihm nicht, er wird euch zum Mammelucken werden, non vi fidate delle promesse del tale, egli vi mancherà di parola sul far del nodo.

Mammon, *f. m.* der Gott der Reichthümer, mammona, mammone. (il falso nume delle ricchezze.) *it. Fig.* Das Herz an den Mammon hängen, attaccar il cuore alle ricchezze. Dem Mammon dienen, aver l' attacco, passione alle ricchezze. *it.* (*fam. e per ischerzo*) Mammon, beyseite gelegtes, gesammeltes Geld, grua-

gruzzolo. Einen Mammon sammeln, raggruzzolare.

Mamsell, *f. f. in vece di* Mademoiselle.

Man, *(pron. perf. indef. che dinota una o più persone, e non si usa che colla terza pers. singol. del verbo)* si; altri, o altra; uno, o una. Man sagt daß, si dice, o dicesi che. Man erzählt, narrasi. Was wird man sagen? che si dirà? Wenn man uns hörete, se alcuno ci udisse. Man muß, bisogna; conviene; fa di mestiere; fa d' uopo; è di necessità. Wie viel muß man bezahlen? quanto si ha da pagare? Man muß es in Wasser thun, wenn man es trinken will, egli si vuole inacquare, quando altri il bee. Man muß die Gelegenheit mit nehmen, nutzen, conviene approffittarsi dell' occasione. Man hat den Dieb gehenkt, quel ladro è stato impiccato. Wenn man mir sagte, se mi si dicesse; se uno mi dicesse. Man würde dirs nicht verzeihen, non si ti perdonerebbe.

Manch, *adj.* mancher, manche, manches, tale; taluno; alcuno. Das Ungewitter wird manchen treffen, der es nicht denkt, la tempesta caderà sopra tale che non vi pensa. Mancher gedenkt zu fangen, der selbst gefangen wird, tal pensa prendere che è preso. Mancher thut allein, was hundert nicht zuwege bringen, a taluno riesce alcuna volta d' operare ciò, che non riesce a molti insieme. Manche wollten gerne und können nicht; manche könnten, und wollen nicht, taluno vorrebbe, che non può, è taluno potiebbe, che non vuole. Es giebt manche, v' ha delle persone. Vi son cerruni. Das kostet mich manche schlaflose Nacht, ciò mi costa molte veglie. Dieses kostet ihm manche Thräne, manchen Kummer, manche Sorge. &c. ciò gli costa, ciò gli cagiona assai o molte lagrime, molti affanni, molte cure, sollecitudini. Wie manchen Tag habe ich nicht geseufzet, geweinet, gewartet? &c. quanti giorni non ho sospirato, pianto, aspettato, &c. Sie waren manche da, manche dort hin zerstreuet, erano dispersi chi quà, chi là.

Mancherley, *adj.* diverso; vario; differente; di più sorte, generi, spezie. Sammlung von mancherley Sachen, scelta di varie cose. Er hat mit mancherley Leuten gesprochen, egli ha parlato a diverse, a varie, a più persone. Speise von mancherley Sachen, vivanda composta di varie cose. Personen von mancherley Art, Stand, Charakter, persone di diversa qualità, condizione, stato, carattere. Mancherley Sprachen, reden, parlare più lingue, molte, parecchie lingue. Zeuge von mancherley Farben, drappi di più colori, di varj colori, d' ogni sorta di colori. Die Zeugen haben mancherley Reden geführet, i testimonj hanno variato nelle loro deposizioni. Die Redensart auf mancherley Art machen, variare, mutare, cambiar frase. Auf mancherley Weise, Art, in più maniere, guise; in più modi; in vario modo; diversamente; differentemente.

Manchfaltig, Manchfaltigkeit, v. Mannigfaltig, &c.

Manchfarbig, *adj.* vario; di più colori.

Manchmal, *adv.* talora; talvolta; qualchevolta; alle volte; alcuna volta; alcuna fiata. Ich gehe manchmal zu ihm, io vado a trovarlo di quando in quando, qualche volta.

Mandat, *f. n.* mandamento; ordine; bando. Ein Mandat publiciren, pubblicare, promulgare un ordine, un mandamento.

Mandatarius, *f. m.* Mandatario; procuratore.

Mandel, *f. f.* eine Mandelkern, mandorla: mandola. Eine kleine Mandel, mandorletta. Von Mandeln, mandorlino; di mandorla. Ueberzogene Mandeln, mandorle inzuccherate. Gebrannte Mandel, mandola tostata. Wie Mandeln geschnittene Stücken Kristall, (bey den Steinschneidern,) pezzi di cristallo tagliati a Mandorla. *it. (t. d' Anatom.)* Die Mandeln, an den Seiten des Halses, unter der Zunge, gavine: gavigne. *it. (nome collet.)* Eine Mandel, Zahl von funfzehn, il numero di quindici. Eine Mandel Eyer, Wachteln, Louisdor, Tage, Jahre, quindici uova, quindici quaglie; quindici doppie; quindici giorni; quindici anni. *it.* Eine Mandel Garben auf dem Felde, barca, mucchio, monte di quindici covoni. (che fanno ne' campi i lavoratori.) *it.* Eine Mandel, Maschine die Wäsche, und andere Sachen zu glätten, zu rollen, mangano per lustrar i panni.

Mandelbaum, *f. m.* mandorlo. Ein Garten von Mandelbäumen, giardino piantato di mandorli.

Mandelblüthe, *f. f.* fiore di mandorlo.

Mandelbrey, *f. m.* pappa di mandorli.

Mandelemulsion, *f. f.* emulsione di mandorle.

Mandelholz, *f. n.* ein rundes Holz, auf der Mandel zu rollen, spianatojo; torno. (legno lungo, e ritondo, il quale nello avvolgervi, e svolgerne i panni gira.) *it.* Holz vom Mandelbaume, legno di mandorlo.

Mandelkleyen, *f. f.* crusca di mandorla.

Mandelmilch, *f. f.* latte di mandorla.

Mandeln, *v. a.* auf der Mandel Wäsche, &c. glatt machen, manganeggiare; manganare; dar il lustro. Einer der die Zeuge

mandelt, lustratore. *it. (t. degli Agric.)* Die Garben mandeln, mandelweis zusammensetzen, ammontare, ammucchiare, abbarcare i covoni (ne' campi quindici a quindici.) *part.* gemandelt, manganeggiato, manganato, &c.

Mandelöl, *s. n.* olio di mandorle.

Mandelsuppe, *s. f.* biancomangiare.

Mandelteig, *s. m.* pasta di mandorle.

Mandeltorte, *s. f.* torta di mandorle.

Mandoline, *s. f.* eine Art kleine Zitter, mandolino.

Mandore, *s. f.* eine Art kleine Laute, mandola. (strumento musicale.)

Mang, *s. m.* (*vulg. si pronuncia* Mank) mescuglio; guazzabuglio; più cose mescolate, e confuse insieme. Einen Mang machen, mescolare; far un guazzabuglio. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein Mang, Sachen, die sich nicht zusammen schicken, guazzabuglio; imbroglio. Einen Mang machen, (von Geschäfften,) avviluppar la Spagna; aconcertare, o aconciar ogni cosa.

Mangel, *s. m.* an etwas, mancanza; mancamento; diffalta; diffetto. Aus Mangel der Gelegenheit, per mancanza d' occasione. Aus Geldmangel, per difetto, per mancanza di danati. Mangel der Aufmerksamkeit, disapplicazione; disattenzione; trascuraggine. Kraftlosigkeit aus Mangel der Nahrung, avvenimento per mancanza di alimento; inedia; infralimento; debolezza; rifinimento. Mangel der Geschicklichkeit, mancanza d' attitudine; disadattaggine; mancanza di maestria, di capacità, d' abilità. Mangel guter Gesinnung gegen einen, maltalento. Mangel der Zucht, mancanza di disciplina. Mangel der Andacht, mancanza di divozione; indevozione; indivozione Mangel der Oeffnung, (bey den Wundärzten,) in den Organis, welche offen seyn sollten, imperforazione. Mangel an Gedanken in einem Werke, Mangel an Neuigkeiten zu gewissen Zeiten, mancanza; sterilità. Mangel an Redlichkeit, mancamento; magagna; treccheria; mala fede. *it.* Ein Mangel, (*plur.* Mängel) Gebrechen, Unvollkommenheit, difetto; vizio; imperfezione. Ein kleiner Mangel, difettuccio; difettuzzo; piccol difetto. *it.* Mangel, Fehler an etwas, difetto; menda, magagna, pecca. Der Mangel an einer Arbeit, was nicht recht gemacht ist, pecca; difetto nella fattura. Ein natürlicher Mangel, difetto naturale; vizio di natura. Verborgene Mängel eines Pferdes, vizj latenti, nascosti, occulti, celati d' un cavallo. *it.* Mangel an Bedürfnissen, an etwas nöthigen, difetto; penuria; scarsezza; bisogno; necessità; indigenza; carestia; inopia; stremità; strettezza; disagio. Aeusserster Mangel, bisogno estremo. Mangel haben, aver mancanza, carestia, penuria; penuriare; mancare. An etwas, an Brod, Geld, &c. Mangel haben, patir d' una cosa; patir di pane, di danari, e simili cose necessarie; avetne carestia; mancare; essere sprovveduto; patir disagio d' una cosa. Mangel an dem Nöthigen haben, mancar del necessario; bistentare; penuriare. Der Mangel an seinem Bedürfen hat, necessitoso; bisognoso; disagiato, &c. v. Nothleidend, Nothdürftig. In Mangel, in Noth gerathen, cadere al basso; impoverire; cader in povertà; esser mal condotto.

Mangelhaft, *adj.* was Mängel hat, difettoso; imperfetto; manchevole; guasto; mancante. Mangelhafte Sachen, cose difettose, tronche, cattive. Wein, der wegen seiner Farbe mangelhaft ist, vino che pecca in colore, che non ha buon colore. Ein Werk das mangelhaft ist, weil es zu sehr geschmückt, gekünstelt, vizioso, difettoso per soverchio studio, per l' abbondanza troppo squisita degli ornamenti. Für mangelhaft erklären, difettare; tacciare per difettoso. *it. (t. di Gram.)* Ein mangelhaftes Zeitwort, das nicht alle seine Tempora und Modos hat, verbo difettivo. *it. (nello stile del Foro)* Mangelhaft, was nicht die erforderlichen Bedingungen hat, che ha nullità; che non ha le clausе, oder condizioni prescritte. *it.* Ein mangelhafter Kompaß, ago pazzo, bussola pazza. *it. adv.* Mangelhaft, mangelhafter Weise, difettuosamente; difettosamente; difettualmente; manchevolmente; imperfettamente.

Mangelhaftigkeit, *s. f.* difettuosità; difetto; magagna; pecca; imperfezione.

Mangeln, *v. n.* mancare; fallire; finire, venir meno. Die Lebensmittel fangen an zu mangeln, i viveri, le vettovaglie cominciano a mancare. Das Geld mangelt, mancano i danari. Er kauft nichts, weil er fürchtet, es möchte ihm am Gelde mangeln, egli non compra niente, per paura che 'l danaro non gli venga meno. Es mangelt ihm an Muth, an Entschließung bey vorfallender Gelegenheit, egli manca di coraggio, di risoluzione nell' occorrenza. Dem die Hoffnung, der Muth mangelt, che manca di speranza; che manca d' animo. *it.* Mangeln, von Personen, oder Sachen wovon nicht genug da sind, mancare; non essere a numero; non essere a sufficienza. *it.* An mir soll es nicht mangeln, da me non mancherà; da me non istarà. *part.* gemangelt, mancato, &c.

Mangeln, *v. a. in vece di* Mandeln, manganare; manganeggiare.

Mangelung, *f. f.* mancamento; mancanza.

Mangfutter, *f. n.* foraggio mescolo.

Mangkorn, *f. n.* grano mescolo.

Mangold, *f. m.* ein Kraut, bietola; bieta.

Manier, *f. f.* Art und Weise, maniera; guisa; modo; forma; foggia. Die Manier eines Malers, seine ihm eigene Art zu malen, maniera, modo, guisa, forma d' operar d' un Pittore. *it.* Die Manier, eine gewisse Art zu handeln, zu verfahren, maniera; modo; andamento; una certa qualità, e modo di procedere. Was ist das für Manier? che maniera è questa? che modo di procedere è questo? *it.* Die Manier, alle Arten sich zu kleiden, zu gehen, &c. modo; maniera; portamento. Hübsche, artige Manier, grazia; garbo; gentilezza; garbatezza; leggiadría; galantería; lindezza. Manier haben, aver garbo; garbare; essere garbato, grazioso, avvenente, leggiadro. Mit schöner, guter Manier, con bel garbo; con bella grazia. Er weis nicht, was Manier ist, non sa la maniera di trattare. *it.* Die Manier, in einer Sache fortzukommen, mezzo; maniera; guisa; foggia; via; verso; modo. *it.* Gewohnheit, maniera; usanza; costume. Auf französische, deutsche, &c. Manier, alla Francese, alla Tedesca, alla Spagnuola, &c. *it. plur.* Manieren, Arten zu verfahren, zu handeln, maniere; atti; modi. Seltsame Manieren an sich haben, aver modi, maniere stranee, ridicole, stravaganti. *it.* Manieren, in der Instrumental- und Vocalmusik, grazie; uscite gustose; passi delicati. *it.* Manieren, besondere Art die Töne zu greifen, arpeggio; arpeggiamento.

Manierlich, *adj.* manieroso; che ha maniera, bel modo di procedere; facile; compiacevole; trattabile; civile; cortese; garbato; grazioso; pulito; gajo; amorevole. Manierlich machen, render manieroso, civile, affabile; dirozzare. Einen rohen jungen Menschen manierlich machen, pulire, dirugginare, dirozzare, scozzonare un giovane; renderlo manieroso, civile. *it. adv.* Etwas manierlich machen, far checchessia con bel garbo, con bella grazia, acconciamente. *it. adv.* Manierlich, artig, höflich, mit Anstand, compitamente; garbatamente; pulitamente; leggiadramente; avvenentemente; gentilmente; galantemente; civilmente; cortesemente; discretamente.

Manierlichkeit, *f. f.* garbatezza; garbo; avvenentezza; civiltà; cortesia; urbanità; pulitezza; piacevolezza; grazia. Manierlichkeit gegen das Frauenzimmer, civiltà, cortesia presso le donne.

Manifest, *f. n.* manifesto. (Scrittura fatta da un Principe, o Stato, Partito, &c. per far pubbliche le sue ragioni.)

Manillie, *f. f.* (*franc. manille t. di giuoco*) maniglia.

Manipulus, *f. m.* (*lat. t. di Med.*) eine Handvoll, manipolo; manata. *it.* Ein Manipulus in der alten römischen Miliz, Banda, Compagnia di Soldati.

Mann, *f. m.* (*plur.* Männer) eine Mannsperson, uomo. Ein vom Fürsten abgeschickter Mann, uomo mandato dal Sovrano. Ein berühmter Mann, uomo illustre. Ein vornehmer Mann, uomo di prima riga, di grand' affare, d' alto affare. Ein angesehener Mann, uom ragguardevole; nom valente, di merito, rispettabile; uomo di conto; persona autorevole. Wie ein groser Mann thun, far l'omaccione. Ein Mann von Einsicht, von Rath, uomo di buona testa; persona di consiglio, e prudenza. Ein rechtschaffener Mann, uomo di garbo; uomo da bene; galantuomo. Als ein ehrlicher Mann, da onest' uomo, da galantuomo, da uomo d' onore. Ein wackerer Mann, valentuomo. Ein Mann von Ehre, uomo d' onore; uomo onorato. Ein ehrbarer Mann, uomo di riputazione. Ein Mann von Wort, uomo della sua parola. Ein guter, ehrlicher Mann, buon uomo; uomo dabbene. (*per ironia*) Es gieng mit dem guten Manne, der schon alt war, und unordentlich gelebt hatte, tagtäglich schlechter, il buon uomo, il quale già era vecchio, e disordinatamente vissuto, andava di giorno in giorno di male in peggio. Ein guter alter Mann, buon vecchio; buon uomo. Ein grober Mann, uomo di grossa pasta. Ein sanfter Mann, uomo dolce; uomo di piacevole, e benigna natura. Ein stiller Mann, uomo cheto; che fa poche parole. Ein Mann von Eisen, uomo di ferro. Ein Mann seyn, ein rechter, ein geschickter Mann seyn, essere uomo, o essere un uomo. Ein Mann werden, geschickt, klug, &c. farsi un uomo. Sich als ein Mann zeigen, farla da uomo. Ein betagter Mann, uomo di tempo; uomo attempato, di molta età. Ein geringer Mann, uomo basso, di bassa condizione. Ein Mann vom Lande, uomo di villa, o di contado; contadino. Ein Mann aus der Stadt, uomo di città; cittadino. Wie ein Mann, den die Jungen mit Werg oder Stroh ausgestopft, siccome un uom di tela, che

 tipiene

ripieno abbiano i putti di stoppa, o di paglia. *it.* Der gemeine Mann, il volgo; la plebe; il popolo. *it.* Ein Mann, Soldat zu Fuß, oder zu Pferd, uomo di guerra; soldato; uomo a cavallo; o pedone. Zwey tausend, sechs tausend Mann, zu Fuß, due mila, sei mila pedoni. Ein Regiment von so viel Mann, Reggimento di tanti uomini, di tanti soldati. Es sind tausend Mann geblieben, son rimasti mille uomini sul campo. (*si osservi che in questo caso anche al plurale si dice* Mann, *e non* Männer) *it.* Der Mann, (der so beschaffen, wie man ihn sucht, braucht, verlanget.) Er ist, oder das ist mein Mann. Ich bin nicht ihr Mann, egli è l' uomo ch' io voglio, ch' io cerco; io non son l' uomo, la persona ch' essi desiderano, che loro è necessaria. *it.* Er ist nicht der Mann darnach, darzu, egli non è da tanto; non è di tanto valore; non hà capacità, l' abilità di fare quella tal cosa. *it.* Der kein Mann ist, zur Zeugung unfähig, che è impotente, inabile alla generazione. *it.* Seinen Mann finden, Widerstand an einem finden, trovar chi risponda, e resista, e non abbia paura di bravare; (*in modo basso*) trovar culo a suo naso. *it.* Für einen Mann stehen, für einander gut sagen, mallevare, guarentire, esser cauzione l'uno per l'altro, gli uni per gli altri. *it.* Der Mann; der von welchem man eine Stelle angeführet, eine Nachricht hat, mallevadore; autore. Seinen Mann nennen, nominare il suo autore. *it.* Sie stehen für einen Mann, essi sono strettamente uniti; chi offende l'uno, offende l' altro. Ich bin Mann dafür, (statt, ich versichere sie dessen,) io ve n' assicuro; ve ne rispondo io. (*fam. e ironic.*) Ich bin Mann dafür, ich glaube es nicht, non ne credo nulla. *it.* Mann vor Mann, einer nach dem andern, einzeln, a uno a uno; a un per uno; alla sfilata; alla spicciolata. *it.* Die Waaren an den Mann bringen, trovar modo, facilità, verso espediente da esitare, spacciar le mercanzie. Eine Tochter wohl an den Mann bringen, maritare; collocare, o stabilir bene in matrimonio una figlia. *it.* Ein Mann, der das männliche Alter erreichet, uomo; che è giunto all' età virile; uomo fatto. *it.* Der Mann, Ehemann, marito; consorte; sposo. Einen Mann nehmen, prender marito; maritarsi. Einen Mann geben, maritare; dar marito alle femmine. Keinen Mann kriegen, bekommen, restare senza prender marito; rimaner in secco. Zwischen Mann und Frau, tra marito e moglie. Eine Frau die drey Männer gehabt, donna che ha avuto tre mariti. Ich fand deinen Mann, da er in die Stadt gieng, io trovai l'uom tuo (statt marito) che andava a città. *it.* Wie viel bezahlt der Mann? quanto si paga per testa, o a testa? Für so viel den Mann speisen, dar da mangiare a un tanto per testa, o a testa. Eine Taube auf den Mann, un piccione per uno, per ciascuno.

Manna, *s. n.* manna. *it. Fig.* Die Wahrheit ist das Manna vom Himmel, zur Nahrung unserer Seele, la verità è una Manna celeste di cui dobbiamo nudrire l' anima nostra.

Mannbar, *adj.* nubile; da marito; in età propria da prender marito. Sie ist mannbar, ella è da marito; ella è in età da prender marito. Eine mannbare Jungfer, pulzella da marito. Mannbar seyn, von beyden Geschlechtern, esser grande; esser da marito.

Mannbarkeit, *s. f.* l' età propria da prender marito.

Mannbegierig, *adj.* che brama d' esser maritata; che ha bramosia di prender marito.

Männchen, *s. n. dim. di* Mann, ein ganz kleiner Mann, omicciattolo; omaccino; omicciuolo; omicciatto; ometto; nanerottolo; nanerello. Ein ganz kleines, unansehnliches Männchen, caramoggio; cazzatello; caricatura; bozzacchiuto. Ein kleines, dickes Männchen, bassotto; tangoccio; cazzatello; caramoggio. *it.* Männchen und Weibchen, maschio e femmina. *it.* (*per vezzi*) Mein liebes Männchen, marito mio carino. *it.* Ein Männchen das immer steht, eine Figur, figurina che ha del piombo alle gambe, onde sempre si rizza in piedi. Ein Männchen der Taschenspieler, fantoccio; buratrino; bamboccio. *it.* Ein Männchen machen, accoccolarsi, mettersi sedere sulle calcagna; porsi coccolone, (dicesi della lepre.

Manngras, *s. n.* migliasole.

Mannhaft, *adj.* virile; da uomo. *it. per lo più Fig.* fest, stark, muthig, tapfer, *rc.* maschio; maschile; virile, &c. Ein mannhafter Sinn, Muth, Geist, mannhaftes Verfahren, animo virile, maschio, corraggioso, valoroso, coraggio virile, maschile; azion virile, forte, magnanima, valorosa, da bravo. *adv.* Mannhaft, mannhafter Weise, muthig, lebhaft, virilmente; valorosamente, &c. v. Männlich, *adv.*

Mannhaftigkeit, *s. f.* Eigenschaft, Charakter des Mannes, mascolinità. *Fig.* Die Mannhaftigkeit, Stärke, Munterkeit, virilità; vigore; robustezza; valore; bravura; prodezza; coraggio maschile, virile; animo coraggioso, valoroso.

Mannheit, *s. f.* das Vermögen des Mannes zur Zeugung, virilità; maschiezza. Die Mannheit beweisen, dar prove, segni della maschiezza. Die Mannheit benehmen, tor la maschiezza; castrare.

Mannigfaltig, *adj.* vario; diverso; differente; di più sorte, spezie, generi, foggie, modi, di maniere diverse. Von mannigfaltigen Gestalten, variforme; che ha varie forme. Von mannigfaltigen Farben, di più colori. Von mannigfaltigen Farben machen, screziare; distinguere con più colori. Mannigfaltig machen, diversificare; variare; varieggiare. *adv.* Mannigfaltig, auf mannigfaltige Art, variamente; in maniere diverse; con varietà; diversamente; variantemente; variatamente; in vario modo; con modo variato. *it.* (*talora*) Von der Zeit, ich habe es schon mannigfaltig gesehen, io l' ho già veduto frequentemente, più volte, spesse volte.

Mannigfaltigkeit, *s. f.* varietà; diversità; moltiplicità; multiplicità. Mannigfaltigkeit der Farben, varietà di colori; screzio.

Mannigfarbig, *adj.* picchiato, o chiazzato di varj colori.

Männin, *s. f.* (*nella Scrittura*) Homessa. Und man wird sie Männin heisen, &c. e per questo si chiamerà Homessa.

Mannlehn, *s. n.* feudo mascolino.

Männlein, *s. n.* (*oggi* Männchen, v.) *it.* Männlein und Fräulein, maschio e femmina.

Männlich, *adj.* vom männlichen Geschlecht, maschio; di sesso mascolino. Ein männliches Kind, figliol maschio. Das männliche Geschlecht, il sesso mascolino. Beschaffenheit, Charakter des Männlichen, mascolinità. Der männliche, weibliche Lerchenschwamm, l' agarico maschio, l' agarico femmina. *it.* Was dem männlichen Geschlecht gehöret, mascolino; masculino. Ein männliches Lehn, feudo mascolino. (*t. di Gram.*) Das männliche Geschlecht, il genere mascolino. *it.* Männlich, was dem Menschen vom männlichen Geschlechte eigen ist, virile; da uomo. Das männliche Glied, membro virile; cazzo. Ein männliches Weib, eine Frau, die mehr Männliches als Weibliches an sich hat, in ihren Gesichtszügen, in der Gestalt, Stimme, donnaccia, che ha dell' uomo. Ein groses Weibsbild, die ganz männlich aussieht, viraggine; donnaccia che ha aspetto maschile. *it.* Das männliche Alter, l' età virile; la virilità. *it. Fig.* Ein männliches Gemüthe; männlicher Muth, männliches Herz; eine männliche That, animo maschio, virile, valoroso, coraggioso; coraggio maschile, virile; azion virile, forte, magnanima, valorosa, da bravo. *it. Fig.* Ein männlicher Styl, männliche Beredsamkeit, stile, eloquenza maschile, forte, energica.

Männlich, *adv.* auf eine männliche, starke, lebhafte Weise, virilmente; valorosamente; vigorosamente; coraggiosamente; francamente; fortemente; animosamente.

Männlichkeit, *s. f.* das männliche Alter, virilità; età virile. *it.* Mannheit, v.

Mannsbild, *s. n.* (*volg.*) Mannsperson. v.

Mannsblut, *s. m.* ein Kraut, sorta d' erba vulneraria.

Mannsbruder, *s. m.* cognato; fratello del marito.

Mannschaft, *s. f.* soldatesca; truppe; milizia. Mannschaft in einen Platz legen, mettere uomini, soldati, &c. in una Piazza di guerra. Ein Officier, der seine Mannschaft gut führt, hält, uffiziale, che conduce, che commanda, guida bene la sua truppa, la sua achiera. Auserlesene Mannschaft, truppe scelte; diletto, fiore, aceita di truppe, di milizie. Neugeworbene Mannschaft, soldati nuovamente arrolati; nuove levate di soldati.

Manschette, *s. f.* manichino. (tela lina increspata, &c.) Ein Paar Manschetten, un pajo di manichini. Schmal gestickte Manschetten, manichetti con un piccol ricamo.

Mannscheu, *s. f.* colei che teme gli uomini.

Mannsgesicht, *s. n.* viso da uomo.

Mannsgestalt, *s. f.* figura, forma, aspetto da uomo.

Mannsgröse, *s. f.* grandezza, statura, forma d' un uomo.

Mannsherz, *s. n.* (*Fig.*) coraggio maschile, virile.

Mannskleid, *s. n.* (*plur.* Mannskleider) abito da uomo. Eine Weibsperson in Mannskleidern, donna vestita da uomo.

Mannslänge, v. Mannsgröse.

Mannslehn, v. Mannlehn.

Mannsleute, *s. plur.* uomini; persone del sesso mascolino.

Mannsname, *s. m.* nome d' uomo.

Mannsperson, *s. f.* uomo; (maschio; persona del sesso mascolino)

Mannsrock, *s. m.* vestimento, abito, vestito da uomo.

Mannsschneider, *s. m.* sarto da uomo.

Mannsschuhe, *s. plur.* scarpe da uomo.

Mannsschuster, *s. m.* calzolajo da uomo.

Mannsschwester, *s. f.* cognata; la sorella del marito.

Mannsucht, *s. f.* bramosia, desiderio intenso, mania, furore d' esser maritata, di prender marito.

Mannsüchtig, *adj.* che ha desiderio eccessivo di prendar marito.
Mannstreu, *s. f.* ein Kraut, eringe.
Mannsvolk, *s. n.* (*vulg.*) uomini; persone del sesso mascolino.
Mannstheil, *s. m.* von einem Erbgute, parte, porzione d' una successione.
Mannthörícht, *adj.* che è pazza di prender marito; che desidera, che brama passionatamente d' avere marito.
Mannweib, *s. n.* maschifemmina; androgino; ermafrodita.
Manöver, *s. plur.* die Kriegsübungen, gli esercizj militari. Die Manöver machen, manövriren, v. *it.* (*t. Marin, al singol.*) Die Manöver auf den Schiffen, manovra.
Manövriren, *v. n.* von Truppen, far gli esercizj militari. *it.* (*t. Marinar.*) Die Manöver machen, auf den Schiffen, manovrare; lavorare; far andare le funi. *it. Fig.* Manövriren, in einer Sache allerley Mittel anwenden, um sie auszuführen, lavorar sott' acqua; far maneggi; tener pratiche. *part.* manövrirt.
Mantel, *s. m.* mantello; cappa; tabarro; pastrano. Ein Mantel mit Ermeln, mantello a maniche; rabatto; gabbano. Ein schlechter Mantel, mantellaccio; tabarraccio. Ein kleiner elender Mantel, mantellucciaccio. Einen Mantel umgeben, mantellare; coprire col mantello. Ein geringer Mantel, mit einem Kragen, ferrajuolo; mantello semplice con bavero. Pudermantel, mantellina. Ein Mantel, wie Könige und Fürsten bey gewissen Ceremonien tragen, manto, o paludamento reale. Frauenzimmermantel, manto da Donna; zendale. Ein Nachtmantel, mit Bey, ꝛc. gefüttert, mantellina foderata di vajo, o simile. *it.* Der Mantel eines Kamins, capanna del cammino. *it. Fig.* Mantel, Deckmantel, mantello; coperchiella; pretesto; ricoperta; iscusa. *prov.* Den Mantel nach dem Winde hängen, navigare secondo il vento.
Mäntelchen, Mäntelgen,) v. Mäntlichen.
Mäntelein, *antic.* Mäntlichen, v.
Mantelkragen, *s. m.* bavero; collare del mantello.
Mantelsack, *s. m.* portamantello; portacappe. (spezie di valigia)
Mantillje, *s. f.* mantiglia; (sorta di ornamento, e d' abito che portano le donne sulle spalle.)
Mäntlichen, *s. n. dim. di* Mantel, mantelletto; mantellino; mantellina; mantelluccio; mantello piccolo. Mäntlichen der Bischöffe, Aebte und anderer Geistlichen bey Ceremonien, mantelletta; mantellina. Mäntlichen über die heiligen Bilder, und wie die Kinder umhaben, mantellino *it.* (*Figur. e fam.*) Der Sache ein Mäntlichen geben, mantellare; ammantellare; palliare; inorpellare; velare; ricoprir ingegnosamente; ammantare; colorire; invernicciare; imbellettare. Einer Erzählung, Geschichte ein Mäntlichen umgeben, velare; parlar coperto; favellar sotto metafora.
Mantschen, *v. n.* (*pop.*) in Unflathe herumrühren, mit den Händen, Füßen, oder sonst, guazzare; diguazzare o sguazzar nel fango, nel fudiciume. *it.* (*Figur. e vulg.*) Mantschen, Verwirrung, Dunkelheit machen, imbrogliare; intrigare; avviluppare; intralciare; confondere. *it.* Mantschen, etwas ungeschickt betasten, brancicare; sporcare; stazzonare; maneggiare sconciamente. *part.* gemantscht.
Mantscherey, *s. f.* (*pop.*) sudiceria; sporchezza; sporcizia; pattume. *it. Fig.* Eine Mantscherey, Rede ohne allen Zusammenhang, discorso, ragionamento che non ha capo nè coda.
Mantua, *s. n.* Mantua; Mantova.
Mantuaner, *s. m.* un Mantovese. *it. adj.* Mantuaner Taffent, taffetà di Mantua.
Mantuanisch, *adj.* Mantovese; di Mantova.
Manual, *s. n.* manuale.
Manufaktur, *s. f.* Verfertigung gewisser Waaren, Arbeiten mit der Hand, manifattura; fabbrica; fattura. *it.* Der Ort, mannfattura; fabbrica.
Manufakturist, *s. m.* Manifattore; Lavorante.
Manumission, *s. f.* (lat.) manumissione; liberazione da servitù.
Manuscript, *s. n.* manoscritto; manuscritto. Alte, rare Manuscripte, manuscriti vecchj, antichi, rari. *it.* (*t. di stampar.* Das Manuscript, Handschrift des Verfassers, manoscritto; l' original dell' Autore.
Marast, v. Morast.
Marasmus, *s. m.* (lat.) marasmo; somma magrezza.
Mard, Marder,) *s. m.* martora; martoro. *it.* Mard, Balg, Fell vom Marde, martora; martoro; pelle di martora.
Marderbalg, Marderfell,) *s. m.* pelle di martora; martora; martoro.
Mardeisen, *s. n.* tagliola; trappola da prender le martore.
Mardermuff, *s. m.* manicotto, manichino di martoro.
Marderschwanz, *s. m.* coda di martora.
Märe, *s. f.* brenna; rozza; carogna; buscalfana; cavallo magro e cattivo. Eine kleine Märe, rozza, cavallaccio cattivo.
prov.

prov. **Aus dem schönsten Pferde wird endlich eine Märe,** ogni buon cavallo diventa rozza. *it.* (*t. ingiur.*) **Eine Märe, schändliches Mensch,** carogna; cobaccia; ciccantona; giumenta; landra.

Maree, *f. f.* (franz.) allerley ungesalzener **Seefisch,** pesce di mare che non è salato.

Mareehändler, *f. m.* pescivendolo.

Mären, *v. n.* (*vulg.*) in etwas, muovere, agitare, trattar colle mani, tastare, tasteggiare, palpeggiare sconciamente. **Mit den Händen in Koth mären,** diguazzare, o sguazzar colle mani nel sudiciume, nel fango. *part.* gemärt.

Margaretha, *f. f.* Margarita.

Margraf, *f. m.* Margravio.

Margräfinn, *f. f.* la Moglie del Margravio.

Margräflich, *adj.* & *adv.* di Margravio, o da Margravio.

Margrafschaft, *f. f.* **Margrafthum,** *f. n.* Margraviato; stato, dominio del Margravio.

Margraviat, *f. n.* die Würde, der Stand des Margrafen, stato, dignità del Margravio.

Maria, *f. f.* Maria. *it.* **Die heilige Maria, die Mutter Gottes,** la Vergine Maria; la Santissima Vergine; la Beata Vergine. **Ein Marientag,** Festa di Santa Vergine. **Mariä Reinigung,** il dì della Purificazione. **Mariä Verkündigung,** l'Annunziazione; la Festa dell' Annunziazione di Maria Vergine. **Mariä Heimsuchung,** la Visitazione.

Marienbad, *f. n.* (*t. di Chimica*) bagno maria. **Das Distilliren auf diese Art,** distillazione a bagno maria.

Mariendistel, *f. f.* spina alba.

Marienglas, *f. n.* talco.

Marienröschen, *f. n.* anemone.

Marine, *f. f.* (franz.) **das Seewesen, Meerwesen,** la marineria; la navigazione; l' arte di navigare. *it.* **Die Marine, alle die zum Seewesen gehören,** la Marina; il Corpo di marina; Uffiziali della marina. **Die Marine einer Nation,** la Marina; la potenza navale d' una Nazione.

Mariniren, *v. a.* **Fisch,** marinare. *part.* **marinirt,** marinato.

Marionette, *f. f.* burattino; fantoccio di cenci o di legno. **Eine Marionette der Taschenspieler,** fantoccio; burattino; bamboccio. **Ein Marionettenspieler,** ciarlatano, o simili, che rappresenta comedie con burattini. *it.* (*fam.*) **Von einer sehr kleinen Weibsperson, eine Marionette,** burattino; bamboccina.

Mark, *f. n.* in den Knochen, Beinen, midolla; midollo. **Was zum Marke gehört, oder so beschaffen ist,** di midolla. **Voll Mark,** pieno di midolla; midolloso. **Das Mark ausmachen, herausziehen,** smidollare; tor via la midolla; cavar la midolla. **Das Mark verlieren,** smidollarsi; perdere la midolla. **Das Mark aus den Beinen, Knochen ziehen,** cavar il midollo dall' ossa. (*Fig. e fam.*) **Einen bis aufs Mark, oder das Mark aussaugen, das Mark aus den Beinen ziehen,** cavare, succhiare fino al midollo delle ossa. *it. Figur.* **Durch Mark und Bein gehen, lebhaft rühren,** trafiggere vivamente, nel vivo, pungere nel vivo, sul vivo; passar il cuore, l'anima. **Das geht mir durch Mark und Bein,** ciò mi traffigge; mi passa il cuore, l'anima; m' addolora; m' accora; me ne sento trafitto nel vivo; io ne sono punto nel vivo. *it.* **Das Mark im Rückgrade,** midolla spinale, o sia midollo oblongato.

Mark, *f. f.* ein Gewicht von sechzehn Lothen, Marco, sorta di peso di ott' once. *it.* **Die Mark Lübisch,** il marco lubi. *it.* **Eine Mark, Art Münze in Schweden,** Marco; Moneta di Svezia, che vale 2 Soldi e mezzo di Francia.

Mark, *f. f.* eine Provinz, Marca; paese; Contrada. **Die Mark Brandenburg,** la Marca di Brandeburgo. **Die Neue- Mittel- Alte Mark,** Marca nuova, mezzana, vecchia. **Die Mark Ancona,** marca d' Ancona. *it.* **Eine Mark, Stein, oder ander Zeichen, die Felder zu scheiden,** limite; termine; pietra o altro che spartisce i campi. **Marken setzen,** porre de' limiti, termini.

Markasit, *f. m.* gewisser mineralischer Stein, marcassita.

Marke, *f. f.* (*Franc. marque*) **Zeichen, Figur auf einer Sache zur Unterscheidung,** marco; marchio; impronta; segno; contrassegno; indizio; nota. *it.* **Eine Marke, die von dem Drucke eines Körpers auf einen andern bleibt,** segno; contrassegno. *it.* **Marke, so man zur Erinnerung macht,** segno per ricordanza, per memoria. **Eine Marke machen, um sich etwas zu erinnern,** mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare. *it.* **Marke auf den Waaren, auf den Arbeiten,** marco; marchio. **Eine zwote Marke, auf einem Ballen Waare, oder Silbergeschirre,** marca, o contramarca. **Noch eine Marke machen,** metter una seconda marca. *it. plur.* **Marken, zum Spiele,** segni; marche; brincoli; puglie. (segni di cui si servono i giuocatori in vece di danaro.) *it.* **Marke wie man einem Malter giebt,** biglietto; bollettino.

Marken, *v. a.* markten um etwas, handeln, far mercato; tener mercato; trattar del prezzo. *it.* **Marken, Geld lösen,** rice-

vere danaro; vendere. **Ich habe heute nichts gemarkt**, non ho ricevuto danaro, non ho niente venduto in questo giorno. *part.* **gemarkt**

Märker, *f. m.* aus der Mark gebürtig, oder Einwohner daselbst, nativo della Marca, o abitante della Marca.

Marketender, *f. m.* vivandiere.

Marketenderinn, *f. f.* vivandiera.

Marketendern, *v. n.* far il vivandiere; vendere le vivande a' soldati. *part.* **gemarketendert** *it. subst.* **Das Marketendern**, mestiere del vivandiere; il vendere le vivande a' Soldati.

Marketenner, Marketennerin, Marketennern. *meglio* **Marketender**, 2c.

Markiren, *v. a.* (franz.) marchiara; marcare; contrassegnare; segnare; mettere un segno per memoria, per ricordanza. *part.* **markirt.**

Markflecken, *meglio* **Marktflecken**, v.

Märkisch, *adj.* aus der Mark, della Marca. **Märkisches Tuch**, panno della Marca,

Markbein, *f. n.* osso midolloso.

Markscheiden, *v. n.* Gold und Silber, 2c. scheiden, raffinare, affinare i metalli, l' oro, l' argento. *subst.* **Das Markscheiden**, affinamento, raffinamento de' metalli, dell' oro, argento.

Markscheider, *f. m.* affinatore; raffinatore.

Markschreyer, Markschreyerey, v. **Marktschreyer**, 2c.

Markstein, *f. m.* pietra che spartisce i campi, o altro luogo.

Markszieher, *f. m.* stromento da tavola, ad uso di cavar il midollo dall' ossa.

Markt, *f. m.* Ort, wo Waaren, Lebensmittel, 2c. feil sind, mercato; piazza di mercato; luogo, o piazza pubblica dove si fa vendita delle mercanzie, o grasce. **Zu Markt schicken**, mandare in mercato a spendere. **Auf den Markt gehen**, andare al mercato. **Ein Haus das am Markte liegt**, una casa che è su la piazza del mercato. **Meine Stube geht auf den Markt**, la mia stanza corrrisponde sopra la piazza del mercato. **Der Kräutermarkt**, la piazza dell' erbe. **Der Holz- Korn- Fisch- 2c. Markt**, la piazza, il mercato delle legna, del grano, de' pesci, &c. **Auf den Markt spazieren gehen**, andare a spasso su la piazza del mercato; piazzeggiare. **Zu Markte bringen, tragen**, portare al mercato, portar per vendere, grasce, e vettovaglia, e altro. *(Fig. e fam.)* **Etwas zu Markte bringen**, produrre; mandar fuori; infantare. **Was wird er denn endlich zu Markte bringen?** che cosa produrrà, manderà egli fuori alla fine? **Er bringt seine Sache gut zu Markte**, egli parla, favella con facilità, con garbo; egli racconta acconciatamente, leggiadramente. **Er bringt nichts zu Markte**, egli non ha facilità d' esprimersi; non ha copia di dire. *it.* **Der Markt, Verkauf der Waaren, Sachen auf dem Markte**, mercato. **Der Markt geht zu Ende, ist vorbey**, il mercato finisce. *it.* **Markt, die Sachen zum Verkaufe**, mercato; grasce; vettovaglia. **Sie hatten keinen Markt**, non erano forniti di mercato. *it.* **Ein öffentlicher Markt, Messe**, mercato pubblico; fiera. **Im Ostermarkte**, nella fiera di Pasqua. *it.* **Der Markt, die da befindlichen Leute**, mercato. (radunanza di popolo, per vendere, e comprare merci.) **Auf freyem Markte**, in pieno mercato; in mezzo al mercato.

Marktbauer, *f. m.* contadino che porta grasce, vettovaglia, o altro al mercato.

Marktbude, *f. f.* botteguccia sulla piazza del mercato.

Markten, *v. a.* v. **Marken.**

Marktflecken, *f. m.* borgo; castallo; terra. **Einwohner eines Marktfleckens**, abitator di borgo; borghese; borghigiano; terrazzano; abitator di castello.

Marktgeld, *f. n.* **Geld, auf dem Markte einzukaufen**, danari per far le provvisioni in mercaro; danaro per li bisogni della casa. *it.* **Das aus dem Markte gelöste Geld**, danari cavati dal mercato, dalle grasce, vettovaglie, &c. venduta in mercato.

Markthelfer, *f. m.* facchino d' un mercante.

Marktkehrer, *f. m.* scopatore della Piazza del mercato.

Marktkorb, *f. m.* paniera, cestella a uso di mettervi dentro le provvisioni che si comprano in mercato.

Marktmeister, *f. m.* uffiziale che ha inspezione sopra il mercato; colui che ha cura della vendita delle grasce, vettovaglie, che si vendono in mercato.

Marktordnung, *f. f.* ordine, regolamento, ordinamento del mercato, della vendita che si fa in mercato.

Marktplatz, *f. m.* la piazza del mercato.

Marktrecht, *f. n.* diritto di mercato.

Marktrichter, *f. m.* giudice cha decide gli affari spettanti al mercato.

Marktschiff, *f. n.* barca per trasportar vettovaglie, &c. al mercato.

Marktschreyer, *f. m.* ciarlatano; cerretano; cantambanco; ciurmadore; empirico. *it.* **Von einem Arzte, der alle Krankheiten kuriren will**, ciarlatano (d' un medico.) *it.* **Von einem Redner, der übertriebene Geberden, elenden Witz macht**, ciarlatano; cattivo Oratore. *it. Fig.* **Ein Marktschreyer, von einem, der wie solche Leute zu viel Wesens von sich macht,**

macht, um zu betrügen, ciarlatano; frappatore; appaltone.

Marktschreyerey, *s. f.* der Charakter des Marktschreyers, Ciarlatanismo. *it.* Prahlerisches, künstliches Wesen, zu hintergehen, ciarlataneria; ciurmería; baratería; barería; furbería; baratteria.

Marktschreyerisch, *adj.* & *adv.* di ciarlatano; da ciarlatano; di ciurmadore; da ciurmadore.

Marktsänger, *s. m.* colui che canta novelle, storielle nelle piazze pubbliche.

Markttag, *s. m.* (*plur.* Markttage) giorno di mercato.

Marmel, Marmelstein, *meglio* Marmor, &c.

Marmor, *s. m.* marmo. Von Marmor, marmoreo; marmorino; di marmo. *Figur.* Dem Marmor Leben geben, von der Bildhauerey, dar vita a' marmi. Ueberlegung mit Marmor, marmnrato; incrostatura di marmi. Mit gestoßenem Marmor übertüncht, marmato; intonacato a pasto di marmo, pesto minutamente. Eine Art grünlichter Marmor, der aus Egypten gezogen wird, ofite; pietra serpentina. Eine Art gelber und violetter, oder röthlicher Marmor in Italien, broccarello di Spagna. Ein sehr harter, weiß und roth gesprenkelter Marmor, granito; sorta di marmo durissimo, e rubido, picchiaro di nero, e bianco, &c. Vielfarbiger, bunter Marmor, marmo di più colori. Eine Art Marmor in Toskana, campanini.

Marmorarbeiter, *s. m.* marmorario.

Marmorband, *s. m.* legatura marezzata d' un libro.

Marmorbrecher, *s. m.* cavatore di marmo; colui che cava marmo.

Marmorbrechen, *s. n.* cavamento, cavatura, il cavare del marmo.

Marmorbruch, *s. m.* cava del marmo.

Marmoriren, *v. a.* durch Malerey die mannichfaltigen Farben gewisser Marmore nachahmen, dipignere a foggia di marmo; dare il color di marmo. *it.* Das Papier, die Bände der Bücher marmoriren, dar il marezzo alla carta, a' libri. *part.* marmorirt, dipinto di color di marmo. Marmorirt Papier, carta marezzata.

Marmorirer, *s. m.* der Papier marmorirt, artigiano che dà il marezzo alla carta.

Marmorirung, *s. f.* des Papieres, der Bücher, marezzo.

Marmorn, *adj.* marmoreo; marmorino; di marmo.

Marmorplatte, *s. f.* piano, lastra di marmo. Auf einem Kamine, Fenster, zur Zierrath, il piano, o la lastra di marmo in piano per ornamento d' un cammino, d' una finestra. Marmorplatte zu einer Inscription, tavola di marmo; marmo acconcio, apparecchiato per iscrizione.

Marmorsäule, *s. f.* colonna di marmo.

Marmorschneider, *s. m.* marmorario; quegli, che taglia i marmi.

Marmorschnitt, *s. m.* eines Buches, taglio marezzato d' un libro.

Marmorstein, *s. m.* marmo.

Marmorsteinern, *adj.* v. Marmorn.

Marmorstück, *s. n.* ein Stück unbearbeiteter Marmor, ceppo; massa di marmo.

Marmortisch, *s. m.* tavola di marmo.

Marode, *adj.* (*vulg.*) matt, kraftlos, stanco; stracco; indebolito di forze; abbattuto; snervato; spossato; infiacchito; fiacco; rifinito; affranto. Marode seyn, esser indebolito, logorato, stancato, affranto, consumato, abbattuto, malandaro, distrutto, ridotto a fine. Marode werden, allassarsi; perder la lena; divenir fievole; istracarsi; affralirsi; rifinirsi; rovinarsi.

Maroder, *s. m.* (*plur.* Marode) Soldaten, die auf dem Marsche nicht mehr fort können, soldati, che restano indietro per fiacchezza.

Marodiren, *v. n.* (*t. di guerra*) predare; scorrere il paese; fare scorrerie. *part.* marodirt.

Marodiren, *s. n.* scorrería; il predare.

Marodör, *s. m.* (*Franc. maraudeur*) soldato che va predare, che si sbanda per predare.

Marone, *s. f.* Art groser Kastanie, gut zu essen, martone. Indianische Maronen, marroni d' India.

Maronenbaum, *s. m.* castagno; albero che produce i marroni. Ein Wald von Maronenbäumen, marroneto; selva di castagni da frutto.

Marquis, (*Franc. e si pronuncia così*) Marchese.

Marquisinn, *s. f.* (*franc.*) Marchesa; Marchesana.

Marquisat, *s. n.* (*franc.*) Marchesato.

Marren, *v. n.* brontolare. (dicesi de' cani.)

Mars, *s. m.* einer von den sieben Planeten, von dem Kriegsgotte der Heiden also benamet, Marte. (uno de' sette Pianeti il quale prende il suo nome dal Dio della guerra de' Gentili.) *poet.* Die Arbeiten des Mars, le fariche di Marte; le imprese di Marte. *it.* (*t. di Chimica*) Der Mars, das Eisen, Marte; ferro.

Marsch, *s. m.* (*Fr. marche*) (*plur.* Märsche) von Truppen, Armeen, marcia; mossa; cammino; viaggio. Einen heimlichen Marsch thun, far una marcia, senza che il nemico se n' accorga. Marsch schlagen, blasen, suonar la marcia. Den Generalmarsch schlagen, blasen, battere la chiamata

mata generale; ſuonare a raccolta. Einen Gegenmarſch thun, far una contrammarcia. Ein forſirter Marſch, marcia forzata, raddoppiata. Ein verſtellter Marſch, falſa marcia. it. Ein Marſch, muſikaliſches Stück, aria muſicale per la marcia de' Soldati. it. Der Marſch, Zug bey Proceſſionen, marcia. it. (fam.) Der Marſch, Weg ſo man von einem Orte zum andern macht, cammino; viaggio; ſtrada. it. Im Schachſpiele, der Marſch, Gang der Stücken, la marcia, le moſſe.

Marſchall, *ſ. m.* (*plur.* Marſchälle) Mareſciallo. Hofmarſchall, Gran Mareſciallo, o Maggiordomo. Marſchall von Frankreich, Mareſciallo di Francia. Feldmarſchall, Mareſciallo di Campo.

Marſchallamt, *ſ. n.* Giuriſdizione del Mareſciallo, e la dignità, la carica del Mareſciallo.

Marſchallinn, *ſ. f.* Moglie del Mareſciallo.

Marſchallſtab, *ſ. m.* baſtone di Mareſciallo. Der Marſchallſtab, die Würde eines Marſchalls von Frankreich, il baſtone di Mareſciallo. it. Der einen Marſchallſtab bey gewiſſen Ceremonien trägt, mazziere.

Marſchallstafel, *ſ. f.* la ſeconda tavola in Corte.

Marſchfertig, *adj.* (*t. di guerra*) pronto, apparecchiato, preparato a marciare, a partirſi. it. (*fam.*) Marſchfertig ſeyn, im Begriff ſeyn fortzugehen, aver il piè nella ſtaffa, eſſer in procinto di partire; ſtare ſull' ale; ſtare in punto di partirſi.

Marſchiren, *v. n.* von Soldaten, marciare; (diceſi del camminare degli eſerciti, e de' Soldati.) it. Marſchiren, in einer gewiſſen Ordnung gehen, bey Ceremonien, andare, camminar in ordinanza. it. (*fam.*) Gehen, von Menſchen und Thieren, camminare; andare; muoverſi. Sehr geſchwind marſchiren, andare con gran preſtezza. *part.* marſchirt, marciato.

Marſchland, *ſ. n.* paeſe umido, baſſo, tagliato, attraverſato da canali, foſſe, dighe.

Marſchſegel, *ſ. n.* vela di gabbia; le gabbie. Die Marſchſegel auſen haben, aver le gabbie alla vela. Den Wind auf die Marſchſegel ſtreichen laſſen, metter le gabbie in ralinga; far battere le gabbie; *e meglio* bracciare in faccia.

Marſilien, *ſ. n.* Marſiglia.

Marſtall, *ſ. m.* (*plur.* Marſtälle) ſtalla de' cavalli, che ſi tengono per opere pubbliche in una Città.

Marſtäller, *ſ. m.* colui, che ha cura, il governo de' cavalli deſtinati all' opere pubbliche d' una Città.

Marter, *ſ. f.* Schmerz, ſo einem Miſſethäter angethan wird, damit er die Wahrheit bekennen ſoll, tortura; tormento; corda; martirio; martiro; martorio; martoro. Die Marter geben, auf die Marter bringen, dar la tortura, la colla, la corda; porre alla tortura; torturare. Einem die Marter geben, ehe ſein Urtheil geſprochen wird, dar la colla, o la tortura preparatoria. it. Die Marter, welche man zur Vertheidigung der wahren Religion ausſtehet, martirio; martiro; martirizzamento. it. (*Figur. e per eſager.*) Eine Marter, allerley Quaal, Ungemach am Leibe und Geiſte, martirio; martire; dolore; tormento; cruccio; affanno. Marter ausſtehen, viel leiden, ſoffrir il martirio; ſoffrir morte e paſſione; ſoffrir molto. Marter anthun, martirizzare; martoriare; cruciare; tormentare; angariare. it. Die Marter welche die Verliebten ausſtehen, martirio; pena; tormento; affanno; paſſione amoroſa.

Marterbank, *ſ. f.* worauf die Märtyrer leiden mußten, eculeo; cavalletto. it. Heutzutage, auf die Marterbank werfen, bringen, dar la tortura.

Marterholz, *ſ. n.* (*fam.*) der nicht geſchonet wird, der alles beſchwerliche thun muß, colui che porta tutta la fatica, a cui ſi dà l' incombenza di tutte le faccende le più penoſe.

Marterkammer, *ſ. f.* camera della tortura; ſtanzino, camera dove ſi dà la tortura.

Martern, *v. a.* foltern, die Uebelthäter, martoriare; torturare; dar la tortura, la colla, la corda; porre alla tortura; (per far confeſſare i misfatti, i delitti.) it. Von denen Tyrannen welche die Chriſten marterten, martirizzare; martoriare. Die Wütteriche ließen die Chriſten grauſam martern, i Tiranni facevano tormentare, crucciare, martoriare crudelmente i Criſtiani. it. Einen martern, ihm Schmerzen am Leibe empfinden laſſen, tormentare; cruciare; martoriare; dar tormenti. Die Wundärzte haben ihn erſchrecklich gemartert, i Chirurghi l' hanno tormentato, travagliato, afflitto terribilmente. it. Martern, wie das böſe Gewiſſen, tormentare; ſtraziare; affliggere; crucciare; inquietare; martoriare; dilaniare; (parlandoſi de' rimorſi.) it. Einen um etwas martern, martirizzare; martoriare; crucciare; tormentare. it. rec. Sich martern, tormentarſi; affannarſi; inquietarſi; tribolarſi; travagliarſi; affaticarſi; darſi briga, affanno, travaglio. *part.* gemartert, martirizzato; martoriato, &c.

Marternd, *adj.* martoriante; che martoria, &c.
Marterfäule, *f. f.* Crocifisso, quali si trovano su le strade maestre.
Marterwoche, *f. f.* la Settimana Santa.
Martha, *f. f.* Marta.
Martialisch, *si pronuncia* **Marzialisch**, v.
Martin, *f. m.* Martino.
Martini, / **Martinsfest**, *f. n.* der Tag, oder das Fest des Heil. Martini, il dì di San Martino; il giorno della festa di S. Martino. **Nach Martini**, dopo San Martino.
Martinsgans, *f. f.* / **Martinsschmaus**, *f. m.* (*si pronuncia communement.* **Märtensgans**, &c.) convito, pasto, banchetto, in cui si suol mangiar ocha grasse il dì di San Martino.
Martissohn, *f. m.* (*in ischerzo*) figlio di Marte; guerriero; Soldato.
Martius, *f. m. più communem* **März**, v.
Märtyrer, *f. m.* der den Tod für die wahre Religion gelitten, martire; martore. **Zum Märtyrer machen**, martirizzare; martoriare; far soffrir il martirio; tormentare, o uccidere quelli, che non si vogliono ribellare dalla Fede di Cristo. *Fig.* **Er ist sein Märtyrer, (der viel für einen gelitten,)** egli è il suo martire. *it.* (*per simil.*) **Ein Märtyrer, der viel leidet**, martire; tormentato. *it.* **Ein Märtyrer des Teufels, der Liebe, seines Ehrgeizes**, &c. martire del Diavolo; martire d' amore, &c. **Der Teufel hat seine Märtyrer, (von denen, die für eine falsche Religion ihr Leben lassen,)** il Diavolo ha i suoi martiri. *it.* **Ein kleiner Märtyrer, ein armer Unglücklicher**, martorello. *it.* **Geschichte der Märtyrer**, Martirologio; leggendario de' Martiri.
Märtyrkrone, *f. f.* corona del martirio.
Märtyrtod, *f. m.* martirio; martiro; martirizzamento.
Märtyrzeichen, *f. n.* la palma del martirio.
März, *f. m.* Marzo. **Im Monate März**, nel mese di Marzo. **Vom Monate März**, marzajuolo; marzolino; di Marzo.
Marzialisch, *adj.* marziale, bellicoso; guerriere. **Er sieht marzialisch aus**, egli ha l' aria marziale, guerriera, bellicosa.
Marzepan, *f. m.* marzapane.
Märzhase, *f. m.* lepre marzajuola.
Märzsaat, *f. f.* grano marzuolo; biade marzuole.
Märzschnee, *f. m.* neve marzolina. *prov.* **Es wäre zu wünschen, man hätte eine böse Nachbarinn nicht länger als den Märzschnee**, tanto bastasse la mala vicina, **quando basta la neve marzolina.**

Mas, *f. n.* (*plur.* **Mase**) **was zur Regel dienet, eine Quantität zu bestimmen**, misura. **Ein gehäuftes Mas**, misura colma; misura pienissima, traboccante, piena a sopprabbondanza. **Ein gestrichen Mas**, misura rasa; misura spianata, pareggiata. **Gutes, richtiges Mas**, buona misura; misura colma, piena. (*Fig. a prov.*) **Mit dem Mase, da wir messen, wird uns wieder gemessen werden**, noi riceveremo tal misura quale faremo altrui. *it. Figur.* **Das Mas voll machen**, colmare la misura. **Er hat das Mas voll gemacht**, egli ha colma la sua misura. **Das Mas, Sündenmas ist voll**, la misura è colma; i delitti, le colpe, &c. son giunte al colmo, all' eccesso. *it.* **Ein Mas Haber**, profenda; misura di biada. **Zum Salze**, quartuccio; ramajuolo; misura di sale. **Ein Mas zu flüssigen Sachen**, misura di liquori. **Ein Mas Wein**, &c misura di vino, o simile. **Ein Mas Oliven**, una misura d' olive. **Das Mas, wornach alle andere eingerichtet werden müssen**, modello; misura. **Die Mase aichen**, aggiustar le misure. **Die Zeichnung des Mases**, aggiustamento d' una misura. **Der über Gewicht und Mas gesetzt ist**, Ufficiale che aggiusta i pesi e le misure. **Mas zum Holze**, misura de' legnami. *it.* **Ein Mas, Menschen und Pferde zu messen**, legnami disposti in modo da poter misurare la statura degli uomini e da' cavalli. *it.* **Das Mas, ein tauges Stück Papier**, &c. **wornach die Schneider zuschneiden**, modello; misura. **Das Mas nehmen**, prender la misura. *it.* **Das Mas von den Schritten eines Pferdes**, misura, giustezza del cavallo. *it. Figur.* **Mas, Ziel, Regel**, misura; modo; regola. **Mas halten, Mas und Ziel halten**, prender delle misure; aver riguardo o de' riguardi; guardare o mantenere il decoro; raffrenarsi; contenersi; moderarsi; ritenersi. **In seinem Aufwande Mas halten**, misurarsi; non ispender più di quel che comporti il suo avere. *prov.* **Wer Mas hält, kann es aushalten**, chi si misura la dura; chi si regola nello spendere, non impoverisce. **Wenn er in seinem Glücke hätte Mas zu halten gewußt**, se egli avesse saputo por modo alla sua felicità. **Kein Mas und Ziel halten**, essere sfrenato; non avere alcun ritegno. **Das Mas überschreiten, nicht in den Gränzen der Pflicht, der Schamhaftigkeit**, &c. **bleiben**, eccedera, oltrepassare, violare i limiti del dovere, della verecondia, &c. **Ueber das Mas gehen, das gewöhnliche Mas überschreiten, auser dem Mase schreiten**, eccedere; trapassare; trascendere; superare; passar il

il segno; oltrepassare; passar i limiti ordinarj, prescritti; sfoggiare; dismodare. Mas und Ziel setzen, limitare; ristrignere; risecare. Er weis seinen Begierden, seinem Geize, seiner Ehrsucht, &c. kein Mas und Ziel zu setzen, egli è un uomo che non sa por limiti a' suoi desiderj, alla sua avarizia, alla sua ambizione, &c. *it.* Auf die Mase, eben so, di quell' andare. Ein Tanz auf die Mase wie ein anderer, una danza su l' andare d' un' altra. *it.* Das Mas in den Versen, misura de' versi. Das Sylbenmas, quantità delle sillabe. Das richtige Mas der Sylben in der Aussprache, prosodia. *it. adv.* Mit Masen, a misura; con misura; misuratamente; amisuratamente. Nach dem Mas als, a misura che. Ohne Mas und Ziel, senza misura; immensamente; smisuratamente; disordinatamente; eccessivamente. Ueber das Mas, über alle Masen, über die Masen, über alles Mas und Ziel, fuor di misura; oltra misura; amisuratamente; grandissimamente; eccessivamente; straboccheyolmente; sregolatamente; stranamente; fuor d' ogni misura; fuor de' termini, di regola; fuor di modo; fuormisura; a dismisura; con esorbitanza; sopramodo; eccedentemente; distemperatamente; eccessivamente; enormemente.

Masche, *f. f.* von Band, fiocco di nastri. Auf den Degen, cicisbeo; fiocco di nastro, che si tiene alla spada. Masche auf dem Huthe, wie die Soldaten gemeiniglich tragen, fiocco; nappa.

Mäschen, *f. n. dim. di* Mas, piccola misura; (circa una dodicesima del suo tutto.)

Maschine, *f. f.* Instrument, etwas zu bewegen, zu heben, zu ziehen, zu werfen, macchina; ingegno; ordigno. Maschine, die Maste in den Schiffen aufzustellen, macchina da alberare. *it.* Maschinen die sich selbst bewegen, als Uhren, automati; macchine; tutto ciò che si muove da se stesso, come gli oriuoli. Maschine, mit einer belebten Körpern ähnlichen Bewegung, automa; automato. *it. Figur.* Eine Maschine, ein sehr groser Mensch, macchina; uomo grande. *it. Fig.* Eine Maschine, ein groses, prächtiges Werk, macchina; mole; opera. Die Peterskirche in Rom ist eine erstaunende Maschine, il Tempio di San Pietro di Roma è una maravigliosa macchina, mole, un' opera sorprendente. *it.* Eine kleine Maschine, Maschingen, v.

Maschingen, *f. n. dim. di* Maschine, macchinetta.

Maschinenmacher, *f. m.* facitore di macchine; macchinista.

Maschinmäsig, *adj.* macchinale; (dicesi de' movimenti naturali, in cui la volontà non concorre.) Eine maschinmäsige Bewegung; maschinmäsige Handlung, movimento macchinale; azion macchinale. *adv.* Maschinmäsig, wie eine Maschine, nach Art einer Maschine, macchinalmente; da automato; in maniera macchinale.

Maschinist, *f. m.* der Maschinen macht, erfindet, oder regieret, macchinista; ingegnere; inventore; ritrovatore e facitore di macchine.

Masen, *in forza d' avverbio, preceduto d' un addiettivo al secondo caso, significa:* maniera; modo; guisa. *p. e.* Anbefohlner Masen, secondo gli ordini, i comandi; a tenore, in seguito, in conseguenza dell' ordine; secondo che è stato ordinato, comandato. Angeregter, angezeigter Masen, nel modo accennato; nella maniera indicata, accennata, mentovata. Beliebiger Masen, nel modo, nella maniera che più vi piacerà; nel modo che vi sarà a grado. Begehrter, verlangter Masen, secondo il vostro desiderio; conforme al desiderio. Ich werde mich verlangter Masen an dem angewiesenen Orte einstellen, mi renderò al luogo dell' appuntamento secondo il vostro desiderio. Erzähiter, erwähnter Masen, nel modo menzionato, mentovato. Gewünschter Masen, desideratamente; secondo il desiderio. Gewisser Masen, einiger Masen, in qualche maniera; in qualche modo. Dermasen daß, di modo che; di maniera che; talmente che; in guisa che. Solcher Masen wie, in quel modo che. Welcher Masen? in che modo? in che maniera? come? Schuldiger, gebührender, vorgeschriebener Masen, debitamente; secondo ogni regola; a tenor di ciò che è prescritto; come conviensi. Schicklicher, gehöriger Masen, convenevolmente; acconciamente; accomodatamente. Billiger Masen, giustamente; rettamente; ragionevolmente; ragionatamente; conforme al dovere; con ragione; di ragione. Ziemlicher Masen, etwas mehr als mittelmäsig, ragionevolmente; competentemente; a sufficienza; assai. Sie ist so ziemlicher Masen häßlich, ella è assai brutta. *(e così di molti altri.)*

Masen, *conj.* conciossiacosachè; posto che; poichè; giacchè; stante che; attesochè; conciosiachè; perchè; perciocchè. *(dicesi ancora nello stile del Foro.)*

Masflasche, *f. f.* bottiglia, fiasco d' una misura.

Masgebung, *f. f. (dicesi in forza di preposiz.)* Nach Masgebung, a tenore di

di... a raguaglio di... in conformità; a o in proporzione; conforme. Nach Masgebung der zu theilenden Summe, a proporzione della somma da dividere. Der nach Masgebung der Zeit oder Bemühung bezahlet, belohnet worden, pagato, ricompensato a proporzione del tempo, o della fatica. *it.* Ohne Masgebung, senza niente prescrivere, statuire, imporre.

Masbaitung, *f. f.* misuratezza; misura; moderazione.

Masholderbaum, *f. m.* platano.

Mäsig, *adj.* der an sich hält, moderato; prudente; riservato; savio; cauto; temperato; equanimo; continente; che tien a freno le sue passioni; che sa contenersi. Der in seinen Reden mäsig ist, discreto; ritenuto nel parlare; cauto; prudente; riservato; sossitto. *it.* Mäsig im Essen und Trinken, sobrio: temperante: moderato: astinente: astegnente: parco: ritenuto. Der Mäsige vermeidet alles Uebermas, l'uomo temperante, o sobrio schiva ogni sorta d' eccesso. *it.* Er hat eine mäsige Mahlzeit gethan, gehalten, egli ha fatto un pasto sobrio, parco. Ein mäsiger Tisch, mensa frugale, parca. *it.* Von Sachen die nicht zum Uebermase gehen, moderato; temperato. Eine mäsige Wärme, calore temperato. Eine mäsige Luft, aria temperata. *it.* Die mäsigsten Preise, i prezzi più ristretti. *it.* Ein mäsiges Einkommen, mäsige Einnahme, reddito, entrata tenue, scarsa, poco abbondevole. Ein mäsiger Kopf, mäsiger Verstand, mäsige Wissenschaft, Gelehrsamkeit, ingegno, spirito, sapere tenue, scarso, debole. Ein Mann von sehr mäsigen Verdiensten, uomo di poco merito, di merito mediocre. Mäsige Ausgaben, mäsige Summen, spese minute, somme mediocri, piccole, tenui. Mäsiges Vermögen, beni mediocri, tenui, scarsi, poco abbondevoli.

Mäsig, *adv.* mäsiger Weise, auf eine mäsige Art, ohne Uebermas, moderatamente; ammisuratamente; ammodatamente; temperatamente; sobriamente. Man muß es mäsig gebrauchen, bisogna servirsene moderatamente, &c. *it.* Von Speis und Trank, moderatamente; parcamente; sobriamente; frugalmente; assegnatamente. Mäsig leben, viver parcamente, sobriamente; far dieta. *it.* *Fig.* Mäsig reden, mit Behutsamkeit, parlar discretamente, prudentemente; cautamente.

Mäsigen, *v. a.* moderare; temperare; attemperare; mitigare; frenare; calmare; modificare; appiacevolire; ammorzare; correggere; attutire. Die Schärfe, Herbe, Salzigkeit mäsigen, temperar l' acrimonia, la salsedine; mitigarla; addolcirla; raddolcirla. Die Wirkung, Stärke einer Sache mäsigen, mitigare; addolcire; temperare; mescere; moderare; sminuir la forza di qualche cosa. Die Heftigkeit, Hitze der Leidenschaften mäsigen, temperare, ammorzare, allentare, acchetare, acquetare, calmare il bollor delle passioni. Mäsiget eure Lebhaftigkeit, moderate la vostra vivacità. Seinen Zorn mäsigen, temperare; moderare, raffrenare, reprimere la collera. Einen Ausdruck mäsigen, moderare un' espressione; correggerla. *it.* Mäsigen, gelinder, erträglicher machen, temperare; agevolare; mitigare; calmare; addolcire; lenificare; disacerbare; disasprire. Der Regen mäsiget die Rauhigkeit des Wetters, la pioggia raddolcisce, raddolca il temporale. *it.* Die Stimme mäsigen, moderare, addolcare, abbassar la voce; favellar in tuono men forte. Er hat seinen Staat, oder seine Ansprüche gemäsiget, egli ha abbassato il volo. *it.* *rec.* Sich mäsigen, vom Wetter, von der Kälte, Hitze, moderarsi; calmarsi; temperarsi; addolcirsi; scemare. *Fig.* Sich mäsigen, seiner mächtig seyn, moderarsi; contenersi; stare in cervello; raffrenarsi; ritenersi. *part.* gemäsiget, moderato, temperato, &c. Ein gemäsigter Himmelsstrich, clima temperato. Die gemäsigte Zone, zona temperata. Eine mit Sanftmuth gemäsigte Strenge, severità temperata, mista di dolcezza. Eine monarchische Regierung, die durch Aristokratie gemäsiget ist, governo monarchico temperato, misto d' Aristocrazia.

Mäsigend, *adj.* temperante; che tempera; temperativo; atto a temperare.

Mäsigkeit, *f. f.* im Essen und Trinken, temperanza; frugalità; sobrietà, moderazione nel vivere. *it.* *(virtù morale)* Die Mäsigkeit, die Tugend, welche die Begierden, und besonders die sinnlichen zähmet, temperanza; temperazione; astinenza. *it.* Die Mäsigkeit, Geringheit, besonders vom Preise der Dinge, piccolezza; tenuità.

Mäsiglich, *adv.* meglio **Mäsig,** v.

Mäsigung, *f. f.* Tugend, in allen Dingen Mas zu halten, und hauptsächlich, sich vor Zorn, Schwelgerey und Stolz zu hüten, moderazione; moderamento; modo; equanimità; temperamento. *it.* Die Mäsigung eines bestimmten Preises, moderazione, diminuzione d' un prezzo fissato, determinato. *it.* Mäsigung des Schmerzes, der Strafe, addolcimento; raddolcimento; mitigazione; lenimento. *it.* In Geschäfften, eine Mäsigung, Mittel zur Erleichterung eines Vergleichs, Auskunft, temperamento; compenso; ripiego.

Maskerade, *f. f.* (franz.) mascarata. *it.* Eine Art Tanz von maskirten Personen, sorta di ballo tra più persone immascherate.

Maske, *f. f.* (franz.) Larve vors Gesichte, maschera. Eine Sammtmaske, maschera di velluto. In der Maske gehen, andar in maschera; mascherarsi. Die Maske abnehmen, amascherare; levar la maschera. Seine Maske abnehmen, amascherarsi. *Fig.* Sich nicht mehr verstellen, cavarsi la maschera; tor via il velo. Jemanden die Maske abnehmen, seine Laster offenbaren, tor la maschera; smascherare; scoprire; appalesare; far conoscere; metter in chiaro. Immer unter der Maske stecken, seyn, far le maschere; andar finto. *it.* Eine Maske, Person mit einer Maske, maschera; colui che porta la maschera.

Maskiren, *v. a.* mascherare; immascherare. *it. rec.* Sich maskiren, mascherarsi; immascherarsi; andar in maschera. *Fig.* Maskiren, etwas Böses unter einem guten Scheine verstecken, mascherare; nascondere; celare; coprire. *part.* maskirt, immascherato.

Masliebe, *f. f.* eine Blume, margheritina; pratellina.

Masregel, *f. f.* misura; precauzione. Masregeln, oder seine Masregeln nehmen, prendere delle misure, o le sue, o le giuste misure, per riuscire in qualche impresa. Eines Masregeln vernichten, zunichte machen, rompere, guastare, opporsi alle misure, a' disegni di alcuno; trattenerlo; impedirlo; ritenerlo; attraversare i suoi disegni. Andere Masregeln nehmen, eine andere Auskunft suchen, prendere il panno per un altro verso.

Massacre, *f. f.* (franz.) uccisione; macello; strage; scempio; beccheria; tagliamento.

Massacriren, *v. a.* (franz.) trucidare; macellare; tagliare a pezzi. *p.* massacrirt.

Masse, *f. f.* Stück Bley, Metall, das gegossen ist, massa. *it.* Eine Masse, unförmlicher Körper, massa informe. Eine ungeheuere, ungestalte Masse, massaccia. *it.* Die Masse des Blutes, la massa del sangue. *it.* Die Masse, das Geld von einer Erbschaft, einer Societät, massa: fondo di danaro.

Massern, *f. plur.* rosolla.

Massern, *v. n.* (*fam.*) bifonchiare; bufonchiare; borbottare; aver il calabrone nel fiasco. *part.* gemassert.

Massif, *adj.* dick, stark, fest, schwer, massiccio; forte; grosso; solido; appannato. Von Geldschmidsarbeiten, massiccio. *it. Fig.* Grob, massiccio; grossolano. Ein sehr massiver Mensch, materialaccio; villanaccio.

Massorah, *f. f.* Tradizione.

Masstab, *f. m.* (*t. di Geom.*) compasso di proporzione. *it.* Die Weite zu messen, rc. scala di piedi, braccia, o altra misura. *it.* Der Masstab zu einem Fasse, u. d. gl. staza, o staglio per trovar la tenuta d' un fusto, o simile.

Mast, *f. f.* Futter so dem Rinde, Geflügel gegeben wird, sie fett zu machen, ciò che si dà al bestiame, o al pollame per ingrassarlo. Auf die Mast stellen, tenere in istalla i bestiami per ingrassargli. Die Schweine in die Eichelmast treiben, condurre i porci alla pastura delle ghiande; mandar i porci alle ghiande. Hünervieh auf die Mast thun, stiare; tener in istia il pollame per ingrassarlo. *it.* (*Fig. e prov.*) Er liegt da auf der Mast, von einem der an einem Orte alles vollauf hat, egli è colà come un porco all' ingrasso. *it.* Die Mast, das Mästen, die Mästung, v.

Mast, / **Mastbaum**, *f. m.* albero di nave. Die sämmtlichen Maste, Mastbäume eines Schiffes, alberatura. Holz zu Masten, legnami da far alberi di nave. Der Ort wo die Maste gemacht werden, luogo da fabbricare gli alberi. Der grose Mast, l' albero maestro. Ein Schiff mit seinen Masten, bastimento alberato. Der Vordermast, Bugbreit, bompresso. Der Fockmast, albero di trinchetto. Den Mast eines Schiffes kappen, abschlagen, disarborare; abbattere, rompere l'albero d' una nave. Die Maste durch den Sturm abgeschlagen, zerbrochen haben, esser disarborato. Mit Masten versehen, alberare. Die Maste aufrichten, inalberare; metter diritto. Den Mast verstärken, lapazzare l' albero. Ein kleiner Mast, Stück vom Maste, alberetto.

Mastdarm, *f. m.* l' intestino retto.

Mästen, *v. a.* Rinder, Schweine, Federvieh, ingrassare; impinguare; far grasso il bestiame, i porci, il pollame. Ein junges gemästetes Huhn, pollastra; pollo giovane ingrassato. *it.* (*Fig. e fam.*) Sich bey einem Geschäffte, bey einer Sache mästen, grosen Gewinnst davon ziehen, arricchire, impinguarsi in un negozio. Sich von fremden Gute mästen, impinguarsi, ingrassarsi dell' altrui calamità. *part.* gemästet, ingrassato. Ein gemästeter Ochse, bue ingrassato.

Mästend, *adj.* ingrassante; ingrassativo; che ingrassa, che è atto a far ingrassare il bestiame, il pollame.

Mäster, *f. m.* ingrassatore; colui che ingrassa bestiame, o pollame.

Mästerinn, *f. f.* ingrassatrice; colei che ingrassa bestiame, pollame.

Mastgeld, *f. n.* ciò che si paga per far ingrassare il bestiame, o pollame.

Mastholz, *f. n.* legname da far alberi di nave.

Mastix, *f. m.* eine Art Gummi, der aus einem Baume kömmt, mastice; mastrice; mastico; mastica. *it.* Eine gewisse Composition, mastice; mastrice. Mit Mastix befestigen, löten, appiccare, unir col mastico.
Mastixbaum, *f. m.* lentischio; lentisco.
Mastixkörner, *f. plur.* mastice in lagrime; lagrime, gocciole di mastice.
Mastixkraut, *f. n.* sorta di Majorana.
Mastixöl, *f. n.* olio di mastice.
Mastkorb, *f. m.* (*t. Marinar.*) (*plur.* Mastkörbe) coffa; gabbia. Der auf dem Mastkorbe Wache hält, guardia, sentinella alla coffa.
Mastlänge, *f. f.* (*t. Marinar.*) eine grosse Länge des Mastes, molta alberatura.
Mastlos, *adj.* disarborato. Mastlos machen, disarborare; abbattere, rompere gli alberi d' un vascello, d' una nave. Mastlos seyn, essere disarborato.
Mastmacher, *f. m.* der Maste arbeitet, maestro fabricante d' alberi.
Mastochs, *f. m.* bove che si tiene a ingrassare. *it.* (*t. pop. d' ingiur.*) Er ist fett wie ein Mastochse, egli è grasso come un porco; egli è grasso bracato; è grassissimo.
Mastschwein, *f. m.* porco che si tiene a ingrassare. *it.* (*pop.*) Fett wie ein Mastschwein, grasso come un porco; grassissimo.
Mastsegel, *f. n.* vela di gabbia; le gabbie.
Mastsegelthaue, *f. plur.* contre.
Maststange, *f. f.* antenna. Mit Maststangen versehen, antennato. Eine kleine Maststange, antennetta.
Mästung, *f. f.* das Mästen des Viehes, ingrassamento; il far ingrassare il bestiame, o pollame.
Mastvieh, *f. n.* animali, bestie che si tengono per ingrassarle.
Mastwände, *f. plur.* (*t. Marinar.*) sartie; sarchie.
Matador, *f. m.* (*t. di giuoco*) Mattadore.
Materialhandel, *f. m.* traffico di spezierie, di spezie, di aromati.
Materialien, *f. plur.* zum Bauen, als Steine, Holz, Ziegel, materiali. *it. Fig.* Materialien, gesammelte Stücken zur Geschichte, oder andern Arbeiten, Büchern, materiali; materia. Er sammelt Materialien, er hat seine Materialien vorräthig, egli raccoglie materiali; egli ha i suoi materiali, la sua materia apparecchiata.
Materialismus, *f. m.* die Meinung derer, welche nur die Materie annehmen, Materialismo. (Ipotesi, e dottrina del Materialista.)
Materialist, *f. m.* (*t. di Commerc.*) Gewürzhändler, droghiere; droghiero. *it.* (*t. de' Filosofi*) Ein Materialist, der keine andere Substanz als die Materie annimmt, Materialista. (quel Filosofo, il quale ammette un sol principio materiale di tutte le cose.)
Materialität, *f. f.* Eigenschaft dessen, was Materie ist, materialità.
Materialkram, *f. m.* traffico di spezierie. *it.* Materialwaaren, v.
Materialwaaren, *f. plur.* spezierie; spezie; aromati.
Materie, *f. f.* der Stoff, das woraus etwas gemacht ist, materia. *it.* (*t. di Filosofia*) Die Materie, materia. *it.* (*t. di Medic.*) Materie, Excremente aus dem menschlichen Körper, fecce; escrementi; sterco. *it.* Das Euter aus einem Geschwüre, einer Wunde, Materie, marcia; postema. *it.* Die Materie, der Inhalt, worüber man schreibet, redet, materia; soggetto; argomento; proposito. Von einer Materie reden, oder schreiben, ragionare, o scrivere sopra un soggetto; trattarne. Von einer Materie abbrechen, eine Rede die schlimme Folgen haben könnte, nicht fortsetzen, interrompere un discorso. Genug von dieser Materie, lasciamo cosi; finiamola; lasciamo andar il resto. Anlangend die Materie, im Betreff der Materie, in materia; sul soggetto; in fatto. *it.* Materie, Anlaß zu irgend etwas, materia; soggetto; motivo; cagione; occasione; campo. *it.* Die Materie der Münzen, materia delle monete. *it.* Materie (im Gegensatz des Geistes) materia. *it.* Ein Mensch von grober Materie; der aus lauter Materie bestehe, goffo; goffone; grossolano; materiale. Ein Mensch, der ganz Materie ist, materialaccio; babbione; mazzamarrone; rozzo; grosso.
Materiell, *adj.* was aus Materie besteht, materiale; composto di materia. *it.* Was viel Materie hat, materiale; grosso; grossolano; massiccio. Etwas materiell, materialetto. *it.* (*t. di Scuola*) Das Materielle, (im Gegensatz des Formellen) il materiale. *it. Figur.* Ein materieller Mensch, der einen materiellen Verstand hat, materiale; rozzo; semplice; grosso; grossolano; babbione; mazzamarrone. *it. adv.* Materiell, materialmente.
Mathematicus, v. Mathematiker.
Mathematik, *f. f.* Matematica. (scienza intorno alla quantità.)
Mathematiker, *f. m.* Matematico; chi professa, che sa la Matematica.
Mathematisch, *adj.* matematico; di matematica. Eine mathematische Handlung, operazion matematica, o di matematica. *it. adv.* Mathematisch, nach den Regeln der Mathematik, matematicamente; per via di matematica.

Matratze,

Matratze, *s. f.* (*plur.* Matratzen) in die Betten, materasso; materassa; coltrice. Eine kleine Matratze, materassino; materassuccio. Kleine Matratzen auf Ruhebetten, materassuccio; coltricina; coltricetta. Matratze von Haaren, materasso di crini. Ein Schlag oder Fall auf eine Matratze, materassata. *it.* Matratze, Decke, den Fußboden zu belegen, stuoja; stoja.

Matratzenmacher, *s. m.* materassajo.

Mätresse, *s. f.* (franz. *maitresse*) druda, o concubina.

Matrikel, *s. f.* matricola. In die Matrikel schreiben, bringen, matricolare; registrare alla matricola. Die Reichsmatrikel, Matricola dell' Impero.

Matrix, *s. f.* (*t. lat. di stamper.*) matrice.

Matrone, *s. f.* Matrona; donna autorevole per età, e per nobiltà. Eine Römische Matrone, Matrona Romana. Feste der alten Römischen Matronen, Feste matronali.

Matrose, *s. m.* marinajo; marinato. *adv.* Nach Matrosenart, marinarescamente; alla marinaresca; alla foggia de' Marinari. Eine gewisse Art, den Fisch nach Matrosenart zuzurichten, certa maniera d' apparecchiare il pesce a guisa de' Matinari.

Matrosenlohn, *s. m.* paga de' marinari.

Matsch, *s. m.* (*t. di giuoco*) marcio. Den Matsch gewinnen, guadagnar marcio; vincer doppio. Aus dem Matsch kommen, den Matsch retten, campare, o scampare il marcio; uscir del marcio. (Im Bretspiele) guadagnar qualche punto onde non perder marcio. Matsch werden, perder marcio, doppio. Im Kartenspiele, wenn der Spieler keinen Stich bekömmt, perder tutto. *it. vulg.* Matsch, Koth vom vielen Regen, mollore; mollume; auf den Gassen, Straßen, loto; fango; limo; limaccio; fanghiglia; melma.

Matsch, *adj.* (*vulg.*) wie ganz verfault, marcito; marcio; guasto; corrotto. *it.* Matsch werden, wie faulendes Obst, marcire; guastarsi; divenir marcio. *it.* (*vulg.*) Das ist matsch, es ist ganz matsch gekocht, ella è cotta a guisa di pappa; ella è cotta e ricotta. Fleisch das matsch und fasicht gekocht ist, carne sfilacciata, fatta come filaccica.

Matschen, *v. a.* (*t. di giuoco*) guadagnar marcio; vincer doppio. *it.* Im Kartenspiele, matschen, alle Stiche machen, far tutte le basi.

Matschig, *lo stesso che* Matsch, *adj.* v. *it.* (*vulg.*) Der Weg, die Straßen sind matschig, es ist matschig, le strade sono molto fangose, pantanose, limacciose, sono piene di fango, di loto, di fanghiglia.

Matt, *adj.* der vor Mattigkeit nicht mehr fort kann, stanco; stancato; lasso; spossato; snervato; affralito; infiacchito. Das Pferd wird den Lauf, die Reise schwerlich aushalten, es fängt an matt zu werden, quel cavallo durerà fatica a finir la sua corsa, egli comincia ad essere stanco, o a piegare. Ein matter Hase, mattes Pferd, lepre stanca, spossata, rifinita; cavallo rifinito, spossato. *it.* Matt, der kraftlos, schwach wird, languido; languente; egro; illanguidito; consunto; affralito. Matt werden, durch Krankheit nach und nach alle Kraft verlieren, illanguidire; languire; svenire; venir meno di forze; divenir languido. *it. Fig.* Eine matte Schreibart, matte Rede, stile, discorso languido, snervato, freddo. Matt seyn, von einer Rede, einem Werke, languire; esser senza brio, senza spirito. *it. Fig.* Von Vergnügen, Neuigkeiten, matt seyn, matt werden, deren wenig vorhanden seyn, scemare; venir meno, illanguidire. *it.* Matte Blicke, aguardi, langnidi amorosi. *it.* Mattes Bier, Wein, Wasser, birra, vino, acqua poco fresca. *it. adv.* Matt, auf eine matte, kraftlose Art, languidamente; debolmente; fievolmente.

Matt, *adj.* (*t. degli Artigiani, Orefici*) von Metallen, die gearbeitet sind, ohne polirt zu seyn, che ha il color naturale del metallo, che non è brunito. Mattes Gold oder Silber, oro o argento che ha il color del metallo. Gold und Silber matt machen, matt arbeiten, attutire, ammorzare la lucentezza dell' oro o dell' argento; dar il colore d' oro, o d' argento naturale. Das Metall — abbattere, ammorzare la lucentezza del metallo; dargli il colore, lo splendore, grasso, la lucentezza del puro getto del metallo. *it* (*in Pittura*) Die zu hellen Farben matt machen, matter malen, abbattere, diminuire la troppa vivacità de' colori: renderli dilavati, smorti, men vivaci. Ein mattes Colorit, (das seinen Glanz verloren,) colorito amontato. *it.* Eine matte Stickerey, ricamo troppo massiccio.

Matte, *s. f.* eine Art Insekt, das Zeuge, ꝛc. zernaget, tignuola; tarlo. Im Rauchwerke, mangiapelo.

Matte, *s. f.* eine Art Decken, gemeiniglich auf den Fußboden zu legen, stuoja; stoja. Eine Strohmatte, stuoja di paglia. Mit Matten bedecken, den Fußboden, ꝛc. coprir di stuoje. Matten flechten, intrecciare le stuoje. Die Matten aufflechten, strecciare, disfar le stuoje.

Mattenhändler, *s. m.* colui che vende le stuoje.

Mattenmacher, *s. m.* colui che fa le stuoje.

Mat-

Matthäus, *s. m.* Matteo. *(pop.)* Es ist mit ihm Matthäi am letzten, (er geht zu Grunde, oder wird bald sterben,) egli è in procinto d' andar ruinato; egli è sul pendío di sua ruina; o egli s' incammina verso il suo fine.

Matthias, *s. m.* Mattía.

Mattigkeit, *s. f.* accasciamento; fievolezza: languore; languidezza; languidore; infralimento; stanchezza; rifinimento di forze. *it.* Bey den Aerzten, eine Mattigkeit, wovon keine Ursache zu ersehen, stanchezza; accasciamento; affrantura. Eine schmerzhafte Mattigkeit in den Gliedern, ohne sich ermüdet zu haben, stanchezza, aggravamento doloroso di membra senza aver fatigato.

Mättling, *s. m.* (*fam.*) tisicuzzo; tristanzuolo; cencio molle; cattivellino; cattivelluccio; persona di poche forze.

Matz, voce con cui si chiamano per vezzi i canarini, ed altri uccelli, o bestiuole, come scojattoli. *it.* (*vulg*) Ein Tendelmatz, Trödelmatz, musone; tentennone; *badalone*; oca impastojata; uo*mo lungo*, lento, irresoluto; indugiatore.

Matzbüchse, **Matztasche**, *s. f.* (*t. ingiuriosi e pop.*) pettegola, sciocca, zucca al vento; semplice; baderla; monna merda; monna scoccalfuso.

Mauen, *v. n.* Miauen, v.

Mauer, *s. f.* (*plur.* Mauern) muro; muraglia; parete. Die Mauer um eine Stadt, le mura, le muraglie d' una Città. Auflage die Stadtmauern im Bau zu erhalten, dazio che si paga per il mantenimento delle mura della Città. Eine Stadt mit Mauern, mit Ringmauern, Città cinta di mura; città murata. Mit Mauern umgeben, chiudere, attorniar di mura; chiuder con mura. Eine Mauer machen, far una muraglia. Die Vordermauer an einem Gebäude, muro di facciata. Eine gemeinschaftliche Mauer zweener Nachbarn, muro divisorio, o comune. Hauptmauer, muraglia maestra. Scheidemauer im Gebäude, muro di spartimento, o di divisione. Mauer um die Höfe, Gärten, *rc.* chiusura. Mauer zur Lähne, sponda; parapetto. Futtermauer in einem Graben, in einer Terrasse, rincalzamento; rinforzo. Eine blinde Mauer, die weder Thüren noch Fenster hat, muraglia cieca, che non ha nè usci, nè finestre. Eine Art Mauer an einer Anlände, wider die Wellen, scogliera gittata; gittata. Ein Stück, ein Theil Mauer, ala di muro. Eine hängende Mauer, muro che non è a piombo, che è fuori di dirittura.

Mäuer, v. Mäurer, Maurer.

Maueranker, *s. m.* chiave di muro.

Mäuerarbeit, *s. f.* opera, lavoro di muratore; fabbrica.

Mauerband, *s. n.* v. Mauerkranz.

Mauerbrecher, *s. m.* bey den Alten, ariete; montone; bolcione; spingarda; (strumento militare da trarre, e romper muraglie)

Mauerdach, **Mauerdächlichen**, *s. n.* cresta della muraglia; schiena d' un muro.

Mäuerey, *s. f.* *meglio* Mäuerarbeit, v.

Mauereisel, *s. m.* v. Mauerschwein.

Mauergiebel, *s. m.* muro che termina in punta, e regge il colmo del tetto.

Mauerhammer, *s. m.* martello da muratori.

Mauerer, v. Maurer, Mäurer.

Mäuergesell, *s. m.* lavorante del muratore.

Mäuerhandlanger, *s. m.* bardotto.

Mäuerhandwerk, *s. m.* arte, mestiere di muratore. *it.* Das Mäuerhandwerk, die sämmtlichen Mäurer, il Corpo dei muratori.

Mauerkelle, *s. f.* cazzuola.

Mauerkranz, *s. m.* circuito, giro, contorno di muro.

Mauerkraut, *s. n.* parietaria; paritaria; vetriuola; vitriuola.

Mauerlücke, *s. f.* breccia; apertura, rottura d' un muro.

Mauern, *v. a.* murare; fabbricare. Leim mit Stroh oder Heu, womit an manchen Orten gemauert wird, loto con paglia, o fieno, con cui si fabbricano muraglie in certi luoghi. *part.* gemauert.

Mauerpfeffer, *s. m.* ein Kraut, semprevivo.

Mauerraute, *s. f.* ruta paretaria.

Mauerschwalbe, *s. f.* rondone.

Mauerschwein, *s. n.* v. Mauerwurm.

Mauerstein, *s. m.* mattone, quadrello.

Mauerwerk, *s. n.* fabbrica; struttura; costruttura. Würflichtes Mauerwerk, legatura di mattoni a scacchi. Gleiches, flaches Mauerwerk, muraglia in piano collegata. Mauerwerk von schiefer Fuge, muraglia reticolata o a rete. Ausgefülltes Mauerwerk, muraglia di getto.

Mauerwurm, *s. m.* porcellino terrestre.

Mauerziegel, *s. m.* v. Mauerstein.

Mauke, *s. f.* an Füßen der Pferde, crepaccio.

Maul, *s. m.* (*plur.* Mäuler, *dicesi degli animali, e fam. e sovente per disprezzo, degli uomini*) bocca. Ein großes, garstiges Maul, boccaccia. Das Maul des Pferdes, bocca del cavallo. Ein weiches Maul, bocca gentile e delicata. Ein frisches Maul, bocca fresca. Dem Pferde ins Maul sehen, guardar in bocca al cavallo. Das Maul des Ochsen, ceffo, muso del bue. Einem aufs Maul schlagen, dar una boccata, una ceffata, un pugno, uno sgrugnone. Der viel Mauls

 hat,

hat, largo di bocca. **Er hat viel Mauls**, egli ba rotto il scilinguagnolo. **Ein loses, oder freches, leichtfertiges, böses, unnützes Maul haben**, essere sboccato. **Dem das Maul am rechten Orte, oder Flecke steht; der das Maul zu brauchen weis; der viel Mauls hat**, uomo cui sta bene la lingua in bocca; uom cui non muojono le parole in bocca. **Das Maul steht ihm nicht stille, er thut das Maul keinen Augenblick zu**, egli non cessa, non molla, non finisce di parlare, di cicalare; egli parla senza prender fiato, senza mai riposarsi. **Er darf das Maul nicht aufthun**, non ardisce aprir bocca. **Einem das Maul stopfen**, chiuder la bocca a uno; rompergli le parole in bocca; turargli la bocca; farlo tacere; dargli sulla voce, o in sulla voce; farlo ammutolire. **Mit einer derben Antwort das Maul stopfen**, ribadire il chiodo a qualcheduno. **Einem das Maul wässern, oder wässerig werden**, avere, **oder** venire l' acquolina in bocca, **oder** alla bocca. **Sichs am Maule abdarben**, risparmiarsi dalla bocca: far risparmio nel mangiare. **Einem ins Maul kommen, fliegen**, andare in bocca ad uno. **In der Leute Mäuler seyn, herumgehen, herumgetragen werden**, andare, o essere portato in bocca, o per le bocche. **Das Maul recht voll nehmen, von etwas reden, wie es einem ins Maul kömmt**, empiersi la bocca di checchessia; parlarne strabocchevolmente, senza ritegno. **Sich das Maul nicht verderben wollen, nichts Schlechteres nach dem Guten essen**, lasciare, o rimanere a bocca dolce. **Das Maul aufsperren, sehr aufmerksam zuhören**, stare a bocca aperta; ascoltare con grande attenzione. **Es fliegt einem nichts ins Maul**, in bocca chiusa non entrò mai mosca; chi non chiede non ha. **Das Maul aufthun, sich kein Blatt vors Maul nehmen**, sciorre la bocca al sacco; parlar fuor de' denti, senza barbazzale, senza mettervi su nè sal, nè olio. **Das Maul vor alle weg haben**, tener il campanello; cicalar per tutti gli altri nella conversazione. **Sich das Maul über Sachen zerreißen, die einem nichts angehen**, mettere il becco in molle; cicalare continuamente, e ragionare di cose, che non ti appartengono. **Er kann das Maul nicht halten**, egli non si può contener di parlare; non può tacere. **Er hat gut Maulwerk**, egli non è mutolo. **Einem das Maul schmieren, oder es ihm aufsperren und nichts hinein geben**, dar erba trastulla; dar ciance, chiacchere; tenere a bada; dar parole; pascere di speranze, di chimere. **Ein spitziges Maul machen, das Maul aufwerfen, das Maul spitzen**, arricciar le labbra; raggrinzarle: far greppo. **Das Maul hängen, wie die Kinder, und Personen, die sonst sehr gut mit einander sind**, bofonchiare; bisonchiare; brontolare. **Einem nach dem Maule reden, einem ums Maul herumgehen**, piaggiare; ugnere gli stivali; lisciare; palpare; grattar le orecchie; grattar dove pizzica; carezzare; adulare; lusingare. **Der nach dem Maule redet**, vezzeggiatore; lisciatore; piagentiere; lusinghiero; palpatore. **Bejahen was einer gesagt, um ihm nach dem Maule zu reden**, ribadire; rifiorire. **Einem ins Maul legen, geben, was er sagen soll**, mettere in bocca le parole; imboccare; imbeccare; ammaestrare, istruir di nascoso di ciò che si dee dire. **Ich muß es euch ins Maul geben, wenn ihr schreiben sollet**, quando voi dovete scrivere, convien ch'io vi metta la minestra in bocca. **Einem etwas vorm Maule wegtragen, wegnehmen**, torre, portar via una cosa alla barba di alcuno. *Fig.* **Einem einen Dienst vorm Maule wegnehmen**, torre una carica, un impiego ad uno. **Einem übers Maul fahren**, ribadire il chiodo ad alcuno; rispondere aspramente, ruvidamente; far uno sgarbo ad una persona. **Der viel Mauls hat, sich groser Dinge rühmet**, parabolano; millantatore; ciarlone; vantatore. **Sich selbst aufs Maul schlagen**, disdirsi; ridirsi; ritrattarsi. **Andern Leuten ins Maul sehen müssen**, dipendere dall' altrui beneficenza, bontà, liberalità, grazia. **Es läuft mir vorm Maule herum**, io l' ho in sulla punta della lingua. *it.* **So viel Mäuler zu versorgen, zu erhalten haben**, avere tante bocche, persone a sostentare, a nudrire. **Ein unnützes Maul, (der nichts verdienet,)** bocca disutile. (persona, che mangia, senza essere abile a guadagnare.) *(sono tutti modi familiari.)*

Maulaffe, *f. m.* **der, oder die etwas angaffet**, che stà a bada; stupido; che stà colla bocca aperta a mirar ciò che vede. **Maulaffen feil haben, etwas lange ansehen, das Maul aufsperren**, star a bada; tener la bocca aperta riguardando; baloccare. **Der überall Maulaffen feil hat, alles bewundert**, alocco; balocco; babaccio; scioccone; babbione; babbéo; balordo; baccello; bescio; goffone; baggéo; musorno; che va a zonzo, o sparabicco; che la fa da alocco, da goffo, &c. *(Fig. prov. e fam.)* **Maulaffen feil haben, sich bey unnützen Sachen aufhalten**, attendere a fanfalucche; stare a badalucco; pigliare l' uccellino; por porri; stare a balocco: baloccarsi; chicchirillare. *it. (t. pop. di disprez. e d' ingiur.)* **Ein Maulaffe, zu einer Weibsper-**

person, donniccinola; pettegola; ciammengola; baderla; zucca al vento; semplice; sciocca. Ein zieriger Maulaffe, monna sfoccalfuso; monna merda; monna baderla.

Maulbeerbaum, *s. m.* moro; gelso. Die Maulbeerbäume, i mori, gelsi bianchi.

Maulbeerblatt, *s. n.* (*plur.* Maulbeerblätter.) foglia di moro, di gelso.

Maulbeere, *s. f.* mora; gelsa.

Maulbeersaft, *s. m.* sugo di more, di gelse.

Mäulchen, *s. n. dim. di* Maul, boccuccia; boccuzza; bocchetta; bocca piccina. *it. (fam.)* Ein Mäulchen, Küßchen, baciucchio. Viel Mäulchen geben, baciuccare; baciucchiare; far piccoli e frequenti baci. Der gerne Mäulchen giebt, baciatore; che si diletta a dar baci.

Maulchrist, *s. m.* Cristiano falso, simulato, ipocrito.

Maulen, *v. n.* wie die Kinder, wenn mans ihnen nicht nach ihrem Sinne macht, oder von einer Person, die sonst mit einer andern freundlich, vertraut ist, und auf einmal auf sie böse wird, bofonchiare; bifonchiare; brontolare. Er mault gewaltig, egli fa un mal viso; egli si mostra scorrucciato. *part.* gemault. *it. subst.* Das Maulen, cattivo umore; stizza; capriccio; borbottamento.

Maulesel, *s. m.* mulo. Ein schlechter Maulesel, mulaccio. Ein kleiner Maulesel, muletto.

Mauleselinn, *s. f.* mula. Eine junge Mauleselinn, muletta.

Mauleseltreiber, *s. m.* mulattiere.

Maulfreund, *s. m. (fam.)* falso amico, infedele, finto.

Maulhänger, *s. m.* borbottona; borbottatore.

Maulhängerey, *s. f.* (*vulg.*) v. Maulen, *subst.*

Maulknebel, *s. m.* sbarra. (strumento che si pone altrui in bocca ad effetto d' impedirgli la favella.)

Maulkorb, *s. m.* musoliera. Den Maulkorb anlegen, mettere, porre la musoliera.

Maulmacher, *s. m.* (*vulg.*) parabolano; millantatore, ciarlone; vantatore.

Maulrecht, *adj.* (*dicesi fam.*) Suppe, Speise die maulrecht ist, nicht zu warm, zuppa, minestra, vivanda e simile, non troppa calda da poterla mangiare, inghiottire.

Maulschelle, *s. f.* boccata; guanciata; palmata; mostacciata; mostaccione; musone; schiaffo; stiaffo. (colpo che si dà altrui nella bocca con mano aperta.) Eine Maulschelle geben, dare una boccata, una mostacciata, una guanciata, una gotata, uno schiaffo, uno stiaffo, un mascellone, un mostaccione, uno sgrugnone. Eine derbe, tüchtige Maulschelle geben, sparare un bello schiaffo.

Maulschelliren, *v. a.* schiaffeggiare; dare schiaffi. *part.* maulschellirt, schiaffeggiato.

Maulschloß, *s. m.* sorta di lucchetto di cui si servono i giocolari.

Maultrommel, *s. m.* tromba. (strumento che suonano i ragazzi.)

Maultuch, *s. n.* fazzoletto, o pezzo di tela, che le donna pongono intorno alla bocca.

Maulwerk, *s. n.* (*vulg.*) lingua affilata. Der ein gutes Maulwerk hat, largo di bocca; uomo cui sta bene la lingua in bocca; uom a cui non muojono le parole in bocca.

Maulwurf, *s. m.* (*plur.* Maulwürfe) talpa talpe.

Maulwurffalle, *s. f.* ordegno per prendere le talpe.

Maulwurffänger, *s. m.* cacciator di talpe.

Maulwurfhaufen, *s. m.* mucchio di terra, fatto da una talpa, scavando.

Mauren, v. Mauern.

Maurer, Mäurer, } *s. m.* muratore.

Mauritius, *s. m.* Maurizio.

Maus, *s. f.* (*plur.* Mäuse,) sorcio; topo. Eine junge Maus, piccolo sorcio; topino. Eine Spitzmaus, topo che ha il muso allungato. Eine Feldmaus, topo campagnuolo. Eine egyptische Maus, von der Größe einer Katze, topo di Faraone; icneumone. (*prov. e fam.*) Es ist Maus wie Mutter, non v' è differenza alcuna dall' uno all' altro. (Von schlechten Sachen) ell' è tra 'l rotto, e lo stracciato, tra Barcajuolo e Marinaro. *Fig. e prov.* Die Maus weis mehr als ein Loch, aver riggiri; tener il piè in più staffe. *Figur. e prov.* Der Berg hat eine Maus zur Welt gebracht, la montagna ha partorito un topo. *it. (t. de' Manisc.)* Maus an der Nase der Pferde, froge. Den Pferden die Maus ausschneiden, tagliar quella cartilaggine che è nelle nari de' cavalli e che gli fa sbruffare.

Maus, *s. f.* / Mäuschen, *s. n.* } (*t. de' Anat.*) der Theil von Fleisch und Fibern im Körper des Thieres, musculo; muscolo; moscolo. Was viel Mäuse, Mäuschen hat, muscoloso; musculoso. v. Muskel.

Mäuschen, *s. n. dim. di* Maus, piccolo sorcio; topino.

Mause, *s. f.* der Vögel, muda, o mudagione degli uccelli. Die Zeit der Mause, muda; mudagione; il tempo del mudare. *it.* Die Mause, der Käfig, oder

verschlossener Ort für die Vögel in der Mause, muda, o sia gabbia, o luogo chiuso dovesi tengono gli uccelli al tempo della muda. Ein Habicht von drey Mausen, astore di tre mude.

Mäusedorn, *f. m.* pugnitopo; rusco; brusco. Mäusedornbeere, bacca dell' agrifoglio o alloro spinoso.

Mäusedreck, *f. m.* caccherello, pillacola, caccola, zacchera di sorcio, di topo. *Prov. e pop.* Sich wie Mäusedreck unter den Pfeffer mengen, entrare nel mazzo, o mettersi nel mazzo, fremmettersi, cacciarsi, intromettersi, impacciarsi dove non tocca.

Mäusefahl, *adj.* bigio di topo.

Mäusefalle, *f. f.* trappola. (arnese da prender sorci, topi.)

Mäusefänger, *f. m.* cacciator di sorci, di topi; quegli che preode i sorci.

Mäusefarbe, *f. f.* color di topo.

Mäusefarbig, *adj.* del color di topo; topino. Ein mäusefarbiges Pferd, cavallo color di topo.

Mäusegeschlecht, *f. n.* (*burlesc.*) la razza, spezie da' topi.

Mäusegift, *f. m.* veleno per i sorci.

Mausekopf, *f. m.* (*vulg.*) traforello; ladruccio; ladrino; ladroncello; che ruba quando n' ha il comodo; che ha le mani fatte a uncini.

Mäusekoth, *f. m.* caccheresso di topo.

Mausen, *v. a.* von den Katzen, Mäuse fangen, prender sorci. (diceli de' gatti.) *it.* Von den Katzen, und einigen andern Thieren, mausen, subtil rauben, adunghiare; arraffare; arrappare; aggaffare; arranfiare; acchiappare; ghermire. (de' gatti, ed alcuni altri aoimali.) *it.* Von Menschen, rubare; arraffare; involare; furare; torre. Listig mausen, rubare accortamente. Mausen, was einem vor die Hand kömmt, involare, rubare con fraochezza ogni cosa che si trova, che capiti alle mani; aver le mani fatte a uncini. *part.* gemauset, involato, rubato, &c. *subst.* Das Mausen, v. Mauserey.

Mausen, (sich) *v. r.* von Vögeln, mudare; cangiare. (si dice degli uccelli quando rinouovan le penne.) *part.* gemauset.

Mauser, *f. m.* farioello; mariuolo; borsajuolo; landroncello.

Mäuseloch, *f. n.* buco di sorcio.

Mäusenest, *f. n.* sorciaja; nido di sorci.

Mäusepulver, *f. n.* polvere per i sorci.

Mäuseschwanz, *f. m.* ein Kraut, coda di topo.

Mauserey, *f. f.* ruberia; rubamento; trafforería; levaldina.

Mäusegen, v. Mäuschen.

Mausig, *adj.* von Katzen, che acchiappa, schermisce, aduoghia ciò che si trova. (dicesi de' gatti.) *it.* (*vulg.*) Sich mausig machen, so reden und thun, als wenn man sich vor ihm fürchten sollte, fare il rodomonte.

Mauskatze, *f. f.* gatto buono a prender sorci.

Mauskopf, v. Mausekopf.

Mäusöhrchen, *f. n.* ein Kraut, orecchia di topo.

Maustod, *adj.* (*vulg.*) er ist maustod hingefallen, egli è caduto disteso morto.

Maut, *f. m.* (*t. prov.*) dogana; dazio; gabella. Maut auf ausländische Waaren, dazio su le mercanzie estere, o che vengon di fuori stato. Um die Maut betrügen, frodar la gabella; far frode; non pagar la gabella.

Mautamt, *f. n.* Uffizio della Gabella; dogana; luogo dove si paga la dogana, la gabella.

Mautbedienter, *f. m.* ministro di gabella, di dogana.

Mautfrey, *adj.* franco di dogana, di gabella.

Mautfreyheit, *f. f.* esenzione, immunità, franchigia di gabella.

Mauthaus, *f. n.* casa, luogo dove si paga la gabella.

Mautner, *f. m.* gabelliere; riscotitore della gabella; doganiere.

Mautschreiber, *f. m.* registratore di gabella.

Maximilian, *f. m.* Massimiliano.

Maximus, *f. m.* Massimo.

Maxime, *f. f.* (*franc. maxime*). massima; principio.

May, *f. m.* der Monat, Maggio. Das Ausschlußrecht seinen Wein im May zu verkaufen, gius esclusivo di vendere il suo vino oel mese di Maggio.

Mayblume, *f. f.* }
Mayblümchen, *f. n.* } mughetto. (fiore bianco molto odoroso.)

Maybutter, *f. f.* burro del mese di Maggio; butiro fatto nel mese di Maggio.

Maye, *f. f.* ein Baum, der im Maye abgehauen, und vor die Thüren gesetzt wird, il Maggio; majo. Eine Maye vor die Thüre setzen, piantare un maggio, majo avanti all' uscio.

Mayeran, *f. m.* majorana, maggiorana, &c. v. Majoran.

Mayfisch, *f. m.* cheppia; laccia.

Maykäfer, *f. m.* scarafaggio.

Maykräuter, *f. plur.* erbe colte in Maggio.

Mayland, *f. n.* Milano.

Mayländer, *f. m.* Milanese; abitante di Milano, o nativo di Milano.

Mayländisch, *adj.* Milanese; di Milano.

Mayn,

Mayn, *f. m.* ein Fluß, Meno. **Frankfurt am Mayn**, Francoforte sul Meno.
Mayschwamm, *f. m.* prugnuolo.
Mayträubchen, *f. n.* lunaria.
Maythau, *f. m.* rugiada di Maggio.
Maywetter, *f. n.* tempo di Maggio; tempo dolce del mese di Maggio.
Mecenas, *f. m.* **Beförderer der Wissenschaften**, Mecenare.
Mechanicus, v. **Mechaniker.**
Mechanik, *f. f.* meccanica.
Mechaniker, *f. m.* Meccanico; Professore di scienza meccanica.
Mechanisch, *adj.* meccanico. **Die mechanischen Künste**, l' arti meccaniche. *it.* **Mechanisch, unedel, gering**, meccanico; vile; abbietto. *it. adv.* **Mechanisch, auf eine mechanische Art**, meccanicamente; in modo meccanico.
Mechanismus, *f. m.* **der Bau eines Körpers nach den Gesetzen der Mechanik**, il meccanismo, la struttura.
Meckern, *v. n.* gridare; e dicesi della voce, che manda fuori il capro. *it.* **Im Singen meckern**, cantar con voce tremula.
Medallje, *f. f.* medaglia. **Eine nachgemachte Medallje**, medaglia falsa, falsificata. **Eine verblichene Medallje**, medaglia consumata, frusta. **Ein Schrank zu den Medalljen**, museo, o armadio, in cui si conservano le medaglie. **Ein Liebhaber, Kenner von Medalljen**, medaglista; dilettante di medaglie. **Eine grosse Medallje**, medaglione. **Die Kenntnis der Medalljen, Medalljenkunde**, v.
Medalljenkunde, *f. f.* scienza metallica; storia metallica, o sia delle medaglie.
Medianader, *f. f.* vena mediana, o comune.
Medianpapier, *f. m.* carta di forma mezzana.
Mediate, *adv.* (lat) mediate; mediatamente.
Medicin, *f. f.* **die Heilkunst**, Medicina; la scienza e l'arte del medicare. *it.* **Eine Medicin, Arzney**, medicina; rimedio; bevanda; medicamento. **Medicin geben, verschreiben, verordnen**, dare, porgere, prescrivere medicine, o rimedj; curare; medicare. **Was die Kraft einer Medicin hat**, medicinale; medicamenroso.
Medicini ren, *v. n.* **Arzney nehmen**, prendere medicine, rimedj. *it.* (*talora attiv.*) **Mittel geben**, dare, porgere medicine, rimedj.
Medicus, *f. m.* Medico; Medicante. v. **Arzt.**
Medicinisch, *adj.* medicale; medico; medicamentoso. **Medicinische Kräuter**, erbe medicinali.
Meditation, *f. f.* (lat.) meditazione.
Meditiren, *v. n.* **über eine Materie, Wahrheit nachdenken**, meditare; considerare; filosofare; riflettere. *it.* **Ueberlegen, mit sich zu Rathe gehen**, medirare; considerare; pensare fra se e se; imaginare; deliberar in sua mente. **Er meditirt was er thun will**, egli studia ciò che ha da fare; egli ripete la sua lezione. *part.* **meditirt**, meditato, &c.
Meditirend, *adj.* pensoso; che medita.
Meer, *f. n.* (*plur.* **Meere**) mare. **Das grosse Meer, das Weltmeer**, l' Oceano; il Mare Oceano. **Das Morgenländische, Abendländische Meer**, mare di Levante; mare di Ponente o sia l' Oceano. **Ein Arm vom Meere**, braccio di mare. *prov.* **Wasser ins Meer tragen**, v. **Wasser. Das Meer gewohnt seyn**, von einem **Menschen, der immer Schifffahrten macht**, aver il piè marinaro, marino. **Das Meer ist stürmisch**, vi è del mare; il mare è grosso **Das Meer hat sich gestillet**, il mare è calato, è abbonacciato. **Brausen des Meeres**, tempo da mare; mare furioso. **Das Meer rollet gegen das Ufer**, i cavalloni ruzzolano. **Das Meer ist wie Feuer**, il mare è infuocato. **Ein grundloses Meer**, mare senza fondo. **Ins Meer gehen**, mettersi in mare, far vela. **Ein Schiff ins Meer treiben**, metter in mare, pilottare fuori un bastimento. **Auf dem hohen Meere seyn**, tener il mare. **Ins hohe Meer fahren**, metter la prua al mare, al largo. **Das Meer schäumet, schlägt wider die Felsen, ans Land**, il mare frange. **Das Meer brauset**, il mare mugisce. **Das Meer schäumet, daß es ganz weiß siehet**, il mare fa le pecore. **Das Meer thürmet sich auf**, il mare cresce, aprendosi per vibrare cavalloni. **Am Meere gelegen**, marittimo; marino.
Meeraal, *f. m.* grungo; pesce di mare simile all' anguilla.
Meeradler, *f. m.* ein Fisch, aquila, o pesce aquila. (spezie di pesce marino.)
Meeramsel, *f. f.* falaride.
Meerarm, *f. m.* braccio di mare.
Meerbarbe, *f. f.* triglia.
Meerbinsen, *f. f.* specie di giunco che fa i fiori gialli.
Meerdrache, *f. m.* ein Fisch, ragana; dragone marino.
Meereidexe, *f. f.* ein Fisch im Meere, lucerta di mare.
Meerenge, *f. f.* stretto, braccio o manica di mare.
Meerengel, *f. m.* ein Fisch, squadro.
Meerente, *f. f.* folaga.
Meeresgrund, *f. m.* il fondo del mare.
Meereswogen, *f. f.* cavalloni; onde, flutti, fiotto del mare agitato, o che frange.

Meerfahrer, *f. m.* marinajo ; uomo di mare.

Meerfarbe, *f. f.* color di mare; verdazzurro.

Meerfecher, *f. m.* ein Gewächse, retepora.

Meerfenchel, *f. m.* erbacali.

Meerfisch, *f. m.* pesce marino; pesce di mare. Ungesalzener Meerfisch, pesce di mare che non è salato.

Meerfischgen, *f. n.* pesciatello di mare. Sehr schmackhafte Meerfischgen, pesciatelli di mare assai gustosi.

Meeresfluth, *f. f.* marea; mareggiata; mar crescente.

Meerfräulein, v. Meerjungfer.

Meerfuchs, *f. m.* ein Fisch, volpe marina.

Meergegend, *f. f.* spazio, o tratto di mare. Die Meergegend, wo die Schiffe in ihrem Laufe sind, spazio o tratto di mare in cui si trovano le navi nel loro corso.

Meergestade, *f. n.* marina; spiaggia; costa di mare.

Meergewächs, *f. n.* pianta marittima.

Meergötter, *f. plur.* i Dei marini, oder del mare. Halb Mensch, halb Fisch, Tritoni.

Meergöttinnen, *f. plur.* le Dee marine, oder del mare.

Meergras, *f. n.* alga; aliga.

Meergrün, *f. n.* verde azzurro; verdazzurro: verde della marina.

Meerhase, *f. m.* ein Fisch, lepre marina.

Meerhafen, *f. m.* porto del mare.

Meerhecht, *f. m.* luccio marino.

Meerheime, / Meerheuschrecke, *f. f.* locusta di mare.

Meerhirse, *f. m.* migliasole.

Meerhund, *f. m.* pesce cane; pesce spinello.

Meerjungfer, *f. f.* Sirena.

Meerkalb, *f. n.* vitello marino; vecchio marino; foca.

Meerkatze, *f. f.* gattomammone; bertuccia, che ha la coda. *(t. d' ingiur.)* Ein Meerkatzengesicht, bertuccia; viso di scimia; di meschino aspetto.

Meerkirsche, *f. f.* corbezzola. Meerkirschbaum, corbezzolo.

Meerklippe, *f. f.* scoglio; masso in mare.

Meerkrankheit, *f. f.* mal di mare. Solche haben, mareggiare; mareggiarsi.

Meerkraut, *f. f.* erba marittima.

Meerkrebs, *f. m.* gambero marino; gambero di mare; granchio di mare.

Meerlaterne, *f. f.* faro; lanterna.

Meerlinse, *f. f.* lenticchia, o lente palustre; lenticchia d' acqua.

Meerluft, *f. f.* aria della marina.

Meerlunge, *f. f.* ein Meerinsekt, polmone marino; potta marina, o di mare.

Meermuschel, *f. f.* cochiglia marina.

Meernabel, *f. m.* chiocciola marina.

Meernessel, *f. f.* ortica marina.

Meerochse, *f. m.* bue marino.

Meerpfau, *f. m.* verdone.

Meerpferd, *f. m.* cavallo marino; ippopotamo; ippotamo. Das kleine Meerpferd, la cavalletta marina.

Meerräuber, Meerräuberey, v. Seeräuber, 2c.

Meerrettig, *f. m.* ramolaccio; rafano.

Meersand, *f. m.* sabbia del mare.

Meerschätze, *f. plur.* Schätze, welche das Meer aus seinem Schose ans Ufer wirft, ricchezze del mare, portate da esso sul lido.

Meerschaum, *f. m.* schiuma del mare.

Meerschlacht, *f. f.* battaglia navale.

Meerschlund, *f. n.* gorgo, abisso, voragine, vortice nel mare.

Meerschnecke, *f. f.* chiocciola marina; nicchio marino.

Meerschwalbe, *f. f.* rondine di mare.

Meerschwamm, *f. m.* spugna marina. *plur.* Meerschwämme, spugne marine.

Meerschwein, *f. n.* porco marino; delfino.

Meerspinne, *f. f.* polpo; granchio di mare.

Meerstille, *f. f.* bonaccia di mare; calma.

Meerstrom, *f. m.* la corrente del mare.

Meerstrudel, *f. m.* mulinello; gorgo nel mare.

Meerthier, *f. n.* animale marino. Unförmliche Meerthiere, animali marini informi.

Meerträubchen, *f. n.* trago, o tragio.

Meervogel, *f. m.* uccello di mare, uccello marino.

Meerwasser, *f. n.* acqua marina.

Meerwegerich, *f. m.* alismo marino.

Meerweib, / Meerweibchen, *f. n.* sirena.

Meerwolf, *f. m.* eine Art Seefisch, lupo marino.

Meerwunder, *f. n.* mostro marino.

Meerzwiebel, *f. f.* pancrazio; scilla maggiore.

Meerzwiebelessig, *f. m.* aceto squillitico.

Meerzwiebelsaft, *f. m.* sugo di pancrazio, di scilla maggiore.

Meerzwiebelwein, *f. m.* vino in cui si sia infusa la scilla maggiore; vino squillitico.

Meet, *f. m.* idromele, bevanda fatta d' acqua e mele; mulsa; melichino. Meetschenk, Meetbrauer, Meetsieder, colui che vende l' idromele; quegli, che fa l' idromele.

Meve, *f. f.* ein Vogel, sorta di tordo, che in Lombardia è detto Tordo viscada a nell' Alpi, Zicchio.

Mehen, *meglio* **Mähen,** v.

Mehl, *f. n. (coll' e aperto)* farina. **Aftermehl,** spolvero, o prima farina, che esce della crusca o tritello rimacinato. **Ganz feines Mehl,** fior di farina; farina finissima. **Mit Mehl bestreuen,** infarinare; aspergere di farina. **Mit Mehl bestreut,** infarinato; asperso di farina. **Wie Mehl, oder zu Mehle machen, in Mehl auflösen, zerreiben,** sfarinare; disfare in farina, o ridurre in polvere a guisa di farina. **Wie Mehl werden,** sfarinarsi; disfarsi, o ridursi in farina. **Hafermehl,** farina di avena. **Bohnenmehl,** farina di fave. **Gesiebtes Mehl,** farina stacciata.

Mehlbaum, *f. m.* viburno; brionía.

Mehlbeutel, *f. m.* buratello.

Mehlbrey, *f. m.* farinata.

Mehlfaß, *f. n.* botte da farina.

Mehlfäßchen, *f. n. dim. di* **Mehlfaß,** botticello da farina.

Mehlhändler, *f. m.* farinajolo; vendirore di farina. *foem.* **Mehlhändlerinn,** farinajola; venditrice di farina.

Mehlicht, Mehlig, *adj.* **was mit Mehl bestäubt, weiß von Mehl ist,** infarinato; asperso di farina. *it.* **Von der Natur des Mehles, wie Mehl beschaffen,** farinacciolo; farinaceo. **Die mehlichten Sachen,** i farinacei. **Mehlichte Birnen, Aepfel, oder dergl.** pere, mele sfarinate, farinacciole. *it.* **Mehlicht, von Sachen, woraus ein Mehl ähnlicher Staub kömmt,** farinacciolo; che si sfarina facilmente.

Mehlkasten, *f. m.* **Kasten zum Mehle,** cassa da farina. *it.* **Der Mehlkasten in den Mühlen,** frullone.

Mehlmarkt, *f. m.* mercato della farina.

Mehlpappe, *f. m.* pasta da incollare.

Mehlsack, *f. m.* sacco da farina.

Mehlsieb, *f. n.* staccio da fior di farina.

Mehlspeise, *f. f.* cibo fatto con farina; pastume.

Mehlstaub, *f. m.* friscello; fuscello. (fior di farina, che vola nel macinare.)

Mehlthau, *f. m.* ruggine; rubigine.

Mehlwurm, *f. m.* verme della farina.

Mehr, *adj.* **Mehrer,** *f.* **Mehrere,** *n.* **Mehreres,** *(co' nomi sust. e in relaz. ad essi)* più; maggiore; più di; maggior quantità. **Mit mehrerem Fleiße,** con più d' applicazione; con maggior applicatezza. **Mit mehrerer Sorgfalt, Andacht,** con maggior accuratezza; con maggior divozione; con più d' accuratezza, &c. **Ich kann mit mehrerer Gewißheit davon sprechen,** io ne so parlare con maggiore certezza. **Er hat mehr Geld als wir alle,** egli ha più di danari che noi tutti. **Der mehrere Theil, die mehrere Zahl,** la maggior parte; il maggior numero. **In der Sprachlehre, die mehrere Zahl,** il plurale; il numero del più. **Dieses Wort wird nicht in der mehrern Zahl gebraucht,** questa voce, parola non si usa al plurale, al numero maggiore, nel numero plurale, nel numero del più. **In der mehrern Zahl,** pluralmente; con pluralità; nel numero plurale. **Was in der mehrern Zahl genommen wird,** pluralizzato; preso pluralmente; fatto plurale. **Es ist etwas mehreres vonnöthen,** ci vuole qualche cosa di più. **Ein mehreres verlange ich nicht,** io non dimando di più, divantaggio. **Ueberbringer wird Ihnen das Mehrere sagen,** il latore vi dirà il resto. **Ohne mehreres,** senza più.

Mehr, *adv.* più; maggior quantità; di più; divantaggio. **Manche mehr, manche weniger,** chi più, chi meno; altri più, altri meno. **Mehr thun denn, oder als ein anderer,** far più; superare: sopravanzare; vincere; aggiugnere. **Mehr als nöthig,** più che non è necessario; d' avanzo. **Er mag, verlangt nichts mehr. Er hat seinen Theil, und begehrt nichts mehr; (von einem der übel behandelt worden, oder es zu werden befürchtet,)** egli non ne dimanda di più; egli non chiede il suo conto; egli ha avuto il fatto suo. **Er kömmt nicht mehr zu uns,** egli non viene più da noi. **Wer es gethan, der thue es nicht mehr,** chi 'l fece nol faccia più. **Es ist kein Zeichen mehr davon vorhanden,** non se ne trova più segno. **Ich will nicht mehr sagen, nie will ich mehr sagen,** mai più dirò. **Er war sehr reich, aber jetzt ist er es nicht mehr,** egli era assai ricco, mà ora egli non l' è più. **Es ist nicht der Mann mehr,** egli ha ben cambiato; egli par tutt' altro. **Die Hälfte, das Drittel, das Viertel mehr,** la metà, il terzo, il quarto di più. **Wir haben einen Schurken mehr, und ihr einen weniger,** noi abbiamo un briccone di più, e voi ne avere uno di meno. **Was mehr?** che più? **Kein halbes Jahr, kein Jahr mehr zu leben haben,** non aver più sei mesi, o un anno di vita. **Die Sache ist nicht mehr abzustellen,** ella è finita; ella è spacciata; non vi è più luogo a dar indierro, a ritrattarsi. **Dieses mal mag es drum seyn, aber thut es nicht mehr,** passa per questa volta, ma badate a non tornarci. **Keine Thränen, keine Seufzer mehr, keinen Jammer mehr,** non più lagrime; non più sospiri; non più affanni; cessino d' or innanzi le lagrime, i sospiri e i affanni. *it.* **Noch mehr,** ancor di più; avanti. **Was noch mehr ist,** di più; quel che è più; inoltre; v' è ancor

ancor di più. **Mehr und mehr, immer mehr und mehr**, di più in più; grado a grado. **Weder mehr noch weniger als; eben so wie**, nè più, nè meno che; nell' istesso modo che. **Mehr oder weniger, beynahe, ohngefähr**, più o meno; all' incirca; presso a poco; a un di presso. *it.* **Mehr als**, più che; più di. **Er hat mehr Einkünfte als er nach seinem Stande braucht**, egli ha più che più; egli ha di che cavarsi i grilli del capo. **Mehr als ich will, als mir lieb ist**, più che non voglio; più di quel, che vorrei. **Mehr geben als man verlanget hat**, dar più di quel, che si è dimandato; dar più che non si è chiesto, dimandato. **Mehr bezahlen, als man schuldig ist**, pagar più del dovere. **Was man mehr thut, als eines Schuldigkeit, Pflicht erfordert**, ciò che si fa più del debito, oltre l' obbligazione; sovrappiù. **Mehr fodern als es werth ist**, domandar più che la cosa non vale. **Das ist nicht mehr als einen Thaler werth**, quella cosa non vale più d' uno scudo. **Er ist mehr als vierzig Jahr alt**, egli ha più di quarant' anni. **Keine war mehr als acht und zwanzig Jahr**, niuna il ventesimo anno passato avea. **Es ist mehr als ein Jahr**, è un anno passato; è un anno e passa. **Es sind nicht mehr als vierzehn Tage**, non sono più di quindici giorni. **Es ist mehr als zu wahr**, egli è pur troppo vero. **Um so mehr, um so viel mehr, desto mehr**, tanto più; tanto maggiormente. **Je mehr**, quanto più; quanto maggiormente. **Je mehr ich daran denke, desto mehr kränke ich mich**, quanto più vi penso, tanto maggiormente ne rimango mortificato. **Weit mehr, viel mehr**, molto più; più che più; vie maggiormente; via più; assai più. **Ich habe mehr zu thun als...** ha altro da fare che di... *(t. di Gram.)* **Die mehr als vergangene Zeit**, il piucche perfetto.

Mehren, *v. a.* aumentare; accrescere; multiplicare; moltiplicare; render maggiore; aggrandire; ampliare; amplificare; ringrossare; far più grande; allargare; dilatare. *it. rec.* **Sich mehren, mehr werden**, aumentarsi; augumentarsi; aggrandirsi; farsi maggiore; dilatarsi; distendersi; andar crescendo; multiplicare; moltiplicare; crescere in numero o in quantità. **Diese Thiere mehren sich sehr**, questi animali moltiplicano assai, crescono in gran quantità. *part.* **gemehret**, aumentato, &c.

Mehrend, *adj.* accrescente; aumentante; accrescitivo; che aumenta, accresce; multiplicante.

Mehrentheils, *adv.* per lo più; per la maggior parte; il più delle volte; il maggior numero.

Mehrer, *s. m.* **einer der mehret, vermehret**, accrescitore; aumentatore; multiplicatore; colui che aumenta, &c. *it.* (*Titolo degl' Imperatori*) **Allezeit Mehrer des Reichs**, sempre Augusto.

Mehrest, *adj. superl. di* **Mehr**, il maggiore; il più. **Der mehreste Theil**, la maggior parte; il maggior numero. **Die mehresten Menschen, der mehreste Theil der Menschen**, il più degli uomini. **Die mehresten Menschen, oder Sachen**, la maggior parte, o il maggior numero degli uomini, o delle cose. **Die mehreste Zeit**, la maggior parte del tempo; il più sovente. **Die Mehresten**, i più. **Das Mehreste, so ich thun kann**, il più che io possa fare. **Das Mehreste, so Sie fodern, dafür fodern können**, il più che voi ne potete esigere. **Er ist durch die mehresten Stimmen dazu erwählet worden**, egli è stato eletto per la pluralità delle voci.

Mehrheit, *s. f.* (*compar.*) **größere Anzahl**, pluralità. **Die Mehrheit der Stimmen**, la pluralità delle voci, de' suffragj, de' voti. *it.* (*posit.*) **Die Mehrheit, Vielfältigkeit**, multiplicità; moltiplicità *it.* **Die Mehrheit der Pfründen, Besitz mehrerer Pfründen von einer und eben derselben Person**, pluralità di Beneficj.

Mehrmal, Mehrmals, *adv.* più volte; più e più volte; spesse volte; sovente; più d' una volta.

Mehrung, *s. f.* aumento; aumentazione; augumento; accrescimento; incremento; ingrandimento; moltiplicazione; multiplicamento.

Meiden, *v. a.* schivare; scansare; evitare; sottrarsi; fuggire; sfuggire. **Die Vergnügen, Lustbarkeit meiden**, fuggire i divertimenti, l' allegria. **Man muß die Gelegenheit meiden**, bisogna fuggir le occasioni. **Den Schein meiden, so verfahren, daß man keinen Anlaß zu Aergerniß giebt**, salvar le apparenze. **Ein Mensch, den man äußerst meidet, dessen Umgang man schlechterdings meidet**, uomo da cui si fugge come da un appestato. **Lassen Sie ihren Sohn den Menschen meiden, er ist ihm höchst gefährlich**, non permettete che il vostro figliuolo frequenti quel tale, perch' egli è una peste, un malvagio, il guasterà, il corromperà. **Die Gewissensunruhe, den Verdruß meiden**, cercar di soffocare i rimorsi, di fuggire la noja. *it.* **Eine Mahlzeit meiden**, astenersi, privarsi d' un desinare, o d' una cena. *part.* **gemeidet, e gemieden**, schivato, &c.

Meidung, *s. f.* **einer gefährlichen, oder mißfälligen Sache, Person**, fuga; allon-

lontanamento; schifamento; lo schifare.

Meile, *f. f.* (*plur.* Meilen,) miglio. Zwo, drey Meilen davon, due, tre miglia distante. Eine französische Meile, lega; *plur.* leghe. Wie viel Meilen sind von hier nach Paris? quante leghe, quante miglia sono di quì a Parigi? Er wohnt zwo Meilen weit von hier, egli abita lontano due leghe. (*Figur. e prov.*) Noch viele tausend Meilen weit davon seyn, esser mille miglia lontano da una cosa.

Meilenlang, *adj.* lungo un miglio.

Meilenmaß, *f. n.* auf den Landkarten, scala; (una determinata misura, accennata nelle carte geografiche, corrispondente a miglia, o leghe, per comprender con essa la distanza de' luoghi.)

Meilensäule, *f. f.* colonna migliare.

Meilenzeiger, *f. m.* indice, tavola che accenna la distanza de' luoghi.

Meiler, *f. m.* mucchio, stiva, cumulo, massa di legna da far il carbone.

Mein, *adj. possess.* il mio; mio. Mein Buch; mein Freund; mein Vater; mein Bruder. Il mio libro; il mio amico; mio padre; mio fratello. *foem.* Meine Mutter, meine Schwester, mein Haus, mia madre; mia sorella; la mia casa. Meine Seele, mein Degen, la mia anima; la mia spada. Alle rechtschaffenen Leute sind auf meiner Seite, tutte le persone civili sono in favor mio, prendono le mie parti, stanno con me; tengono da me. *plur. m. & f.* Meine Freunde; meine Bücher; meine Schwestern, i miei amici; i miei libri; le mie sorelle. Meine Güter, i miei beni. *it.* Meines Theils, meiner Seits, meines Ortes, dalla parte mia; dal canto mio; quanto a me; per me; per ciò che a me s' appartiene. Grüßen Sie ihn meiner Seits, in meinen Namen, salutatelo per parte mia, a mio nome, o in mio nome. *it.* (*relativ.*) Hier ist Ihr Hut, wo ist meiner? ecco quì il vostro cappello, dov' è il mio? Denket eurer Seits daran, ich will auf meiner schon auch dran denken, pensateci dal canto vostro, che io vi penserò pure dal canto mio. So ist seine Absicht und meine, tal è la sua intenzione e la mia. Ich denke an Ihre Sachen wie an meine, io penso a' vostri affari quanto a' miei. Was mein ist, mio; che m' appartiene. Dieser Sohn, dieses Buch, &c. ist mein, quel figliuolo, quel libro, &c. è mio. *it. subst.* Das Meine, was mein ist, il mio: ciò che è mio: il mio bene. *it. subst.* Die Meinen, meine Verwandten, i miei; i miei parenti.

Mein, *interj.* (*fam.*) deh! di grazia.

Meineid, *f. m.* pergiuro; spergiuro; pergiurio; spergiuramento; giuramento falso. Einen Meineid thun, vor Gerichte, spergiurare; giurare il falso.

Meineidig, *adj.* spergiuro; che ha giurato il falso. Meineidig werden, pergiurare; spergiurare; venir meno del sagramento; violar la santità del giuramento. *it. subst.* Ein Meineidiger, spergiuro; spergiuratore. *it. foem.* Eine Meineidige, spergiuratrice.

Meinen, *v. n.* denken, glauben, vermuthen, pensare; giudicare; dire: credere; imaginarsi; stimare; persuadersi; darsi a credere; far giudizio; presumere; supporre; imaginare; reputare; esser di parere o d'opinione. Was meinen Sie dazu? che ne pensate; che ne dite? che ne giudicate? Ich meinte Sie würden mir den Gefallen thun, io credeva, che m' avreste fatto questo favore. *it.* Es böß meinen, pensar male; avere cattiva intenzione. Einer der es nicht gut meint, uomo di mal talento. Es aufrichtig meinen, aver sentimenti sinceri; esser sincero, schietto. *it. proverbial.* Jeder weis am besten, wie er es meinet, wie seine Worte gemeint sind, il dicitore sa il vero senso delle sue parole. *it.* (*fam.*) Ich meine Niemanden insbesondere, io non accuso nessuno; io non incolpo nessuno. Er meinet es nicht so böß, als er aussieht, egli non è così cattivo come mostra l' apparenza. Ich meine, meine Meinung ist; ich will, io intendo, voglio, è mia intenzione. *it.* Wie meint er es? Wie meinen Sie es? Wie meinen Sie das? come l' intende egli? come ve l' intendete voi? con che ragione, con che gius fa egli, o fate voi la tal cosa? *it.* Wen meinen Sie? Wem soll das gelten? con chi l' avete? Ich will doch nicht glauben, daß ich gemeint seyn soll, io non credo già che l' abbiate meco. *part.* gemeinet, pensato, creduto, &c.

Meiner, *genit. del pron.* Ich, di me. Gedenken Sie meiner, erinnern Sie sich meiner, seyn Sie meiner eingedenk, pensate a me; ricordatevi, sovvenitevi di me.

Meinethalben, **Meinetwegen**, *adv.* für mich, in Betracht meiner, per me; per amor mio; in favor mio; in riguardo mio; a cagione mia; in considerazione mia; per causa mia. Sprechen Sie meinetwegen mit ihm, parlategli per me, in favor mio, a mio vantaggio. Ich sage dieses so wohl ihrent- als meinetwegen, quello, che io dico è tanto per voi quanto per me. *it.* Grüßen sie ihn meinetwegen, o von meinethalben, von meinet-

 wegen,

wegen, salutatelo per parte mia, dalla parte mia, dal canto mio; fategli i miei saluti, i miei complimenti. *it. interj.* Meinethalben, meinetwegen, es mag seyn, ich bin es zufrieden, sia; sta bene; così sia; il voglio; acconsento; vada; sibbene; ne son d' accordo; così si faccia; come volete; il confesso; io non ho niente in contrario.

Meinetwillen, *adv.* (*va sempre preceduto di* Um) Sie brauchen sich um meinetwillen nicht zu beschweren, voi non avete bisogno d' incomodarvi per me, a cagione mia, per amor mio. Machen Sie sich um meinetwillen keine Unruhe, keine Sorge, non vi pigliate pensiero, fastidio di me, de fatti miei; non fiate in pena di me.

Meinung, *s. f.* (*plur.* Meinungen,) was man von etwas hält, urtheilet, parere; avviso; opinione; sentimento; consiglio; giudizio; pensiero; concetto; idea. Meinung eines jeden Richters, wenn eine Sache zu entscheiden ist, parere; consiglio. Der Meinung seyn, esser d' opinione; esser di parere. Seine Meinung sagen, in einer Berathschlagung, opinare; dire il parer suo. Der andern Meinung seyn, esser del parere degli altri; dir come il compagno. Zuerst seine Meinung sagen, opinare il primo. Der vor andern seine Meinung sagt, il primo opinante. Einerley, eben der Meinung seyn, essere dell' istesso parere; concordare. Eine wahrscheinliche Meinung, opinione; credenza. Eine falsche Meinung, errore. Eine abergläubische Meinung, opinione superstiziosa; ubbia. Eine seltsame, wunderliche Meinung, opiniaccia; strana opinione. Grose Meinung von sich haben, aver grande opinione di se stesso; presumere assai; allacciarsela; reputarsi; spacciarsi d' assai; tenere, aver gran tava. Zu gute Meinung von sich selbst, presunzione; prosonzione; arroganza; baccellería; albagía; boria. Der eine zu gute Meinung von sich hat, prosuntuoso; presuntuoso; prosontuoso; arrogante; altero; vano; orgoglioso. Seine Meinung über etwas sagen, dar il suo parere, il suo giudizio. Der Meinung seyn, esser di parere; far giudizio; credere; reputare; giudicare; stimare; pensare. In der Meinung nicht stimmen, nicht einig seyn, nicht übereinkommen, esser di differente sentimento; discrepare; discordare; non esser d' accordo. Widrigkeit der Meinung, disparere; discrepanza. Seine Meinung fahren lassen; der Meinung eines andern werden, esser del parere, del sentimento di un altro. Er bleibt fest auf seiner Meinung, er geht nicht wieder von seiner Meinung ab, egli non cangia mai di parere; egli è caparbio. Die Meinungen vereinigen, conciliare, accordare le opinioni. Nach meiner Meinung, a mio parere; secondo me; per quanto mi pare. Nach ihrer Meinung, per vostro avviso; secondo voi; a detta di voi. *it.* Einem die Meinung sagen, ihm die Verweise geben, die er verdienet, oder hart antworten, dire ad alcuno il fatto suo, o dare ad alcuno il fatto suo, il suo conto. *it.* Die Meinung, der Vorsatz, die Absicht etwas zu thun, pensiero; disegno; intenzione; idea. Meine Meinung war zu ... ich hatte die Absicht, la mia intenzione era di ... Es ist nicht meine Meinung gewesen, non è stato il mio disegno; non è stata la mia intenzione.

Meise, *s. f.* ein Vogel, ciogallegra, cinciallegra. (uccelletto piccolo di più colori.)

Meisekasten, *s. m.* schiaccia, trappola, macchina in forma di cassettino per prender le cingallegre.

Meisel, *s. m.* Instrument zu Holz und Stein, scarpello. Ein groser Meisel, scarpellone. Ein kleiner Meisel, scarpelletto. Ein Hohlmeisel, scarpello a doccia. Ein Meisel das Gröbste abzuarbeiten, scarpello da digrossare. Ein starker, spitziger Meisel, Marmor, Steine zu bearbeiten, subbia, scarpello grosso, e appuntato, che serve agli scultori, &c. *it.* Ein Meisel, Stück Eisen, ein anderes Stück Eisen, oder Holz herauszutreiben, cacciatojo. *it.* (*t. de' Chirurghi*) Ein Meisel, ein Röllchen Scharpie, welches in die Wunden, Geschwüre gesteckt wird, um die Heilmittel besser anzuwenden, oder damit sich die Wunden nicht zu bald schliessen, tasta; stuello. (piccol viluppetto d' alquante fila di tela lina, che si mette nelle piaghe, nell' ulcere, &c.) Ein kleiner — tastetta.

Meiseln, *v. a.* lavorar collo scarpello; scarpellare. Den Marmor, den Stein aus dem Gröbsten meiseln, subbiare; dirozzar grossamente il sasso, le pietre; abbozzar le figure di marmo. *part.* gemeiselt.

Meist, *adv.* v. Meistens.

Meiste, *adj. superl. di* Mehr, il più; la maggior parte; il maggior numero. Die meiste Zeit, la maggior parte del tempo. Die meisten Menschen, oder Sachen, oder der meiste Theil, die meiste Anzahl der ꝛc. la maggior parte, o il maggior numero degli uomini, o delle cose. Er hat seine meisten Bücher verkauft, egli ha venduto la maggior parte de' suoi libri. Die meisten Menschen, Frauen, il più degli uomini, delle donne; la mag-

maggior parte degli uomini, delle donne. **Das meiste Gebot bey einer Auction**, la maggior offerta che si fa all' occasion dell' incanto. **Das meiste Gebot thun, bey einem Verkaufe in der Auction, oder Pacht**, far la maggior offerta in una vendita, o affittamento all' incanto. (*assolutam.*) **Die Meisten**, i più; la maggior parte; il maggior numero. **Er hat die Meisten auf seiner Seite, die Meisten sind für ihn**, egli ha l' approvazione della maggior parte, del maggior numero delle persone. *it. subst.* **Das Meiste, so ihr verlangen könnt; das Meiste was ich thun kann**, il più che voi potete esigere; il più che io possa fare. *it. adv.* **am meisten; ihm trauet sie am meisten, ihn liebet sie am meisten**, egli è colui di cui essa più si fida; ch' essa ama maggiormente o di più, o sovra tutti gli altri. **Auf das meiste, aufs meiste**, al più; al sommo.

Meistens, Meistentheils, *adv.* **von der Zeit**, il più sovente; la maggior parte del tempo. *it.* **Von einer Anzahl, Quantität**, per lo più; per la maggior parte.

Meistbietender, *f. m.* il maggior offerente; colui che accresce il prezzo nell' incanto. **Dem Meistbietenden zuschlagen**, aggiudicare al maggior offerente.

Meister, *f. m.* **einer der eine Kunst oder Wissenschaft lehret**, Maestro. **Ein Tanz- Fecht- Musik- Sprach- &c. Meister**, maestro di ballo, di scherma, di musica, di lingua, &c. **Ein Schulmeister**, maestro di scuola. **Dieser Meister lehret gut**, quel Maestro insegna bene. *it.* **Der in eine Zunft, Innung aufgenommen worden; Ein Schuster- Schneider- Mauer &c. Meister**, Maestro, o mastro Calzolajo, maestro Sarrore, maestro Muratore, &c. **Zum Meister machen**, passar maestro; ricevere; approvare. *it.* **Meister in einer Sache, der sehr geschickt, sehr bewandert in etwas ist**, maestro, perito, dotto. **Ein geschickter groser Meister**, maestrone. **Virgil und Homer sind zween grose Meister der Dichtkunst**, Virgilio e Omero sono due gran maestri in poesia. **Meister in der Malerey**, maestri. *it.* **Ein Redner, der Meister über seine Materie ist**, Oratore che è padrone della sua materia, che ne tratta, che la maneggia a dovere, o da maestro. *prov.* **Das Werk lobt den Meister**, l' opera loda il maestro; la bontà del maestro si conosce dall' opera. (*Fig. e prov.*) **Der beste Meister kann fehlen**, e' non c' è uovo che non guazzi. **Den Meister spielen, als Herr gebieten**, far il messere; padroneggiare; governar da padrone; dominare; signoreggiare. **Der immer den Meister spielen will; der sich in alles mengt, und nichts versteht**, saccentone a credenza; ser faccenda; imbroglione; guastamestieri. (*fam.*) **In etwas Meister werden, es glücklich durchsetzen**, venir a capo; riuscire felicemente in una cosa. *it.* (*dicesi pure in molti composti*) **Ceremonienmeister**, Maestro di Cerimonie. **Grosmeister**, Gran Maestro. **Kammermeister**, Maestro di Camera. **Strasenmeister**, Maestro di strade, &c.

Meisterey, *f. f.* la casa del boja, del giustiziere, del carnefice.

Meisteressen, *f. n.* regalo, festa, che si dà a' Mastri nell' esser ricevuto nel loro Corpo.

Meistergesang, *f. m.* canzona degli antichi cantori, poeti.

Meisterhaft, *adj. & adv.* **Meisterlich**, v.

Meisterhand, *f. f.* maestra mano; mano di maestro; maestria.

Meisterinn, *f. f.* **die ein Handwerk treiben darf**, maestra. *it.* **Meisterinn in einer Schule, in Klöstern**, maestra o maestressa di scuola, Maestra delle Novizie.

Meisterlich, *adj.* maestrevole; da maestro; artifizioso; artificioso; ingegnoso; industrioso. **Und mit ganz meisterlicher Hand, habe ich keinen Theil an mir ungeschmückt gelassen**, e con maestrissima mano niuna parte in me lasciai senza bellezza. *adv.* **Meisterlich, auf eine meisterliche Art**, maestrevolmente; con maestria; artificiosamente; ingegnosamente; industriosamente. *it.* (*fam.*) **Ein Mann, eine Frau, die ihre Sache meisterlich zu machen wissen**, un uomo di garbo; un valentuomo; una donna di garbo.

Meisterlos, *adj.* senza maestro; che non ha maestro. (dicesi d' un lavorante.)

Meistermäsig, *adj. & adv.* maestrevole; da maestro; maestrevolmente; con maestria.

Meistern, *v. a.* **zu tadeln haben**, criticare; censurare; biasimare; riprendere; trovar a ridire; appuntare; dar biasimo. **Alles meistern**, apporre alle pandette, o al Sole; biasimare che che sia; apporre al sale. **Der andere meistert**, critico; censore; correttore di stampa vecchia. **Eine die andere meistert**, correttrice. *part.* **gemeistert**. *it. subst.* **Das Meistern**, appuntatura; riprendimento; censura; critica.

Meisterrecht, *f. n.* diritto di Maestro di qualche arte.

Meistersänger, *f. m.* cantore, poeta, poeraccio de' tempi antichi.

Meisterschaft, *f. f.* **Eigenschaft eines Meisters, Handwerkers**, qualità di Maestro di qualche arte. *it.* **Die Meisterschaft, alle**

alle Meister, die bey einer Arbeit zu thun haben, als Maurer, Tischer, &c. maestranza; (moltitudine di maestri, che intaodano a un lavoro.)

Meistersfrau, *f. f.* moglie d' un mastro, d' un maestro, o maestra.

Meisterspiel, *f. f.* die lezte Partie, so man spielt, l' ultima partita d' un giuoco. *it. Fig.* Was eine grose Sache entscheidet, colpo che decide della partita.

Meisterstück, *f. n.* Probearbeit, so die fertigen müssen, welche Meister werden wollen, capo d' opera; saggio. *it.* Ein Meisterstück, vollkommenes Werk, untadelhafte Arbeit in irgend einer Art, capod' opera; capolavoro; opera eccelleote; lavoro perfetto oel suo genere. *it.* Ein Meisterstück, Thathandlung eines erfahrnen, klugen Mannes, colpo di maestro, o da maestro.

Meisterwurz, *f. f.* imperatoria.

Melancolicus, *f. m.* v. Melancholiker.

Melancholie, *f. f.* traurige Gemüthsart, von Natur, oder aus zufälligen Ursachen, melanconia; maoinconía; tristezza; affaono; mestizia; duolo. Eine tiefe, schwere Melancholie, malinconiaccia. *it.* Von einer sanften Melancholie, der eine angenehme Melancholie hat, un malinconico ameno, amabile, che ha una malinconia piacevole. *it.* (*nell' uso comune prendesi talora per*) Verwirrung, Verrückung des Verstandes, farnetico; vaneggiamento; delirio.

Melancholiker, *f. m.* malinconico; melancooico; malinconioso; ipocondrio. Wir wollen diesen Melancholiker gehen lassen, lasciamo star quest' ipocoodriaco, questo malinconico.

Melancholisch, *adj.* bey dem die Melancholie herrschet, melanconico; malinconioso; malinconoso; malincooico; ipocondrio. Ueberaus melancholisch, malinconichissimo; manioconichissimo; maninconiosissimo. *it.* Melancholisch, der traurig, schwermüthig ist, dolente; afflitto; malinconico; tristo; che ha i bachi. Melancholisch werden, machen, darsi malinconía; divenir malinconico; dare, o indur malinconía; attristare. Etwas melancholisch, maninconichetto. *it.* Von Sachen die melancholisch, niedergeschlagen machen, malinconico; lugubre; che ispira malinconía. *it.* (*nell' uso comune talora*) Wahnwitzig, verruckt im Kopfe, farnetico; deliraote; furioso. *it. adv.* Melancholisch, auf eine melancholische, traurige Art, malinconicamente; doleotemente; tristamente.

Melange, *f. f.* (franz.) v. Mischung.

Melde, *f. f.* ein Küchenkraut, atrepice.

Melden, *v. a.* durch Briefe, oder durch einen Bothen zu wissen thun, anzeigen, avvisare; avvertire; far assapere; dar notizia, o parte o ragguaglio; far consapevole o partecipe; dar avviso; far sapere; notificare; mandar dicendo. Den Empfang eines Briefes melden, accusar la ricevuta d' una lettera. Neuigkeiten, Vorgänge melden, annunziare; far sapere; portar novelle; far ambasciate; dar nuova. *it.* In einigen Kartenspielen: seine Karten, sein Spiel melden, dichiarare; ccusare, dir le sue carte, il suo giuoco. *it.* Im Pikettspiele: wollen wir den Rommel nicht melden? volete che diamo passata al punto: che non cootiamo il puoto? *it.* (*fam.*) Mit Ehren zu melden, salvo il rispetto; con rispetto, o coo riverenza parlando; con liceoza. Ohne Ruhm zu melden, senza vanità; non dico per vaotarmi. *it. rec.* Sich melden, farsi annunziare; far un' ambasciata. *part.* gemeldet, avvisato, avvertito, &c. *it. adj.* gemeldet, erwähnt, meozionato; menzonato; mentovaro; sudetto.

Meldung, *f. f.* menzione; commemorazione; nominazione; memoria. Meldung von etwas thun, far menzione, o commemorazione d' alcuna cosa; far parola. Von einer Sache gar keine Meldung thun, sie ganz übergehen, passare, o passarsela tacitamente sovra alcuna cosa; non ne far motto; starne cheto.

Meliren, *v. a.* (franz. *mêler*) mescolare; mischiare; mescere, &c. Die Karte meliren, mescolar le carte. v. Mengen, Mischen.

Melioration, *f. f.* (*t. di Giurisprud.*) miglioramento; ristorazioue: acconcime: acconciamento: rifacimento: riparazione. *it.* (*t. di Chim.*) Die Melioration der Metalle, purificazione: miglioramento: affinamento de' metalli.

Melioriren, *v. a.* migliorare: ridurre in migliore stato: ristabilire: ristorare: racconciare. *part.* melioriret.

Meliorirung, *f. f.* miglioramento, &c. v. Melioration.

Melisse, } *f. f.* melissa; cedrooella.
Melissenkraut, } Kanarische Melisse, melacitola, o cedrooella delle Canarie.

Melk, *adj.* (*diceſi ſolamente della vacca*) eine melke Kuh, vacca che ha di latte, che dà latte.

Melken, *v. a.* mugnere; trarre, o spremere il latte. *it.* (*Fig. e pop.*) Etwas melken, in den Händen herummelken, brancicare; stazzonare; maneggiare sconciamente; palpeggiare; rasteggiare; gualcire. *part.* gemelkt, e gemolken.

Melker, *f. m.* mugnitore; quegli, che mugne, che trae, spreme il latte. *it. vulg.* Der etwas oft und ungeschickt betastet, bran-

brancicatore; brancicone; palpatore; che maneggia conciamente.

Melkerinn, *s. f.* colei che mugne, che trae, che spreme il latte.

Melkgelte, *s. f.* secchio; vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere.

Melkkuhe, *s. f.* vacca che ha latte. Eine gute Melkkuhe, vacca che ha di molto latte. (*Fig.* e *fam.*) Dieser Pazient ist für den Arzt, dieser Procesß ist für den Advocaten eine rechte Melkkuhe, quel Medico trova di che mugnere con quell' infermo. Quel Procuratore mugne assai bene con quella lite.

Melodie, *s. f.* Anmuth des Gesanges, der Töne, melodía; concento, soavità, di canto, o di suono. *it.* Die Melodie wornach gesungen wird, aria. (la musica sulla quale si cantano l',arie.) Verse auf eine Melodie machen, far de' versi sopra un' aria.

Melodiös, **Melodisch**, *adj.* melodioso; melodico; pieno di melodía. Ueberaus, sehr melodiös, melodiosissimo. *adv.* Melodisch, auf eine melodische Art, melodiosamente; con melodía.

Melone, *s. f.* popone. Eine amerikanische Melone, popone Americáno. Eine kleine Melone, poponcino; popone piccolo. Eine Wassermelone, mellone. Eine kleine Wassermelone, melloncello.

Melonenbeet, *s. n.* poponajo; luogo piantato di poponi. Von Wassermelonen, mellonajo.

Melonenhändler, *s. m.* poponajo; venditor di poponi.

Melonenkern, *s. m.* granello di popone.

Melonenschnitt, *s. m.* costa, fetta di popone, o di mellone.

Melotte, *s. f.* ein Gewächse, meliloto; melliloto; soffiola; erba vettuina; tribolo.

Melottenpflaster, *s. n.* empiastro di meliloto.

Melte, *s. f.* v. Melde.

Memme, *s. f.* ein sehr verzagter Mensch, codardo; vigliacco; più poltron ch' una cimice; cacacciano; dappoco; vile; di pochissimo cuore. Er ist eine feige Memme, eine rechte Memme, egli è un gran poltrone, un gran codardo; egli ha i conigli in corpo.

Memoriren, *v. a.* auswendig lernen, imparar a mente, a memoria. *part.* Memorirt.

Menagerie, *s. f.* (*franc. e si pronuncia così*) Menagería.

Menge, *s. f.* quantità; abbondanza; moltitudine; molto; gran numero; folla; calca. Eine grose Menge, dovizia; affluenza; disorbitanza; copia; abbondanza; gran quantità. Eine grose Menge Güter, Personen, rc. gran quantità, copia, affluenza, soprabbondanza di beni, di persone. Eine grose Menge Leute, Insekten, moltitudine; gran numero, gran quantità, bulicame di gente, d' insetti. Eine Menge Leute beysammen, frotta; moltitudine di gente insieme. Eine Menge Menschen, Leute, molta gente; gran numero di persone. In Menge, in quantità; assai; a balle; in buondato; in abbondanza; abondantemente. In groser Menge, in gran copia; largamente; abbondevolmente; copiosamente; a fusone; a ribocco; in chiocca. In Menge wohin kommen, venir in quantità; concorrere. In Menge haben, aver a ribocco; abbondare; soprabbondare; riboccare. Er hat davon in Menge, ne ha a fusone, in gran copia. *it.* (*fam.*) Geld und Gut, alles in schwerer Menge haben, aver d' ogni ben di Dio; affogar ne' danari; esser nell' opulenza, nell' affluenza; aver a gran dovizia, a bizeffe, a ribocco, a diluvio. In groser Menge, und spottwohlfeil seyn, esser macco d' una cosa; esserne grande abbondanza, e a vilissimo prezzo. In Menge herauskommen, als Gesänge und dergleichen Stücke, piovere; uscir fuori in abbondanza. Ein Garten wo beständig eine Menge Leute befindlich, giardino molto frequentato, dove capita di molta gente. Grose Menge Begleiter eines grosen Herrn, gran comitiva; corteggio. Eine Menge unnützer Worte, abbondanza, copia di parole; verbosità. *it.* Die Menge, das Volk, die gemeinen Leute, il volgo; la plebe; il popolo.

Mengelkraut, *s. n.* petasite.

Mengen, *v. a.* mischiare; mescolare; far una mistura; meschiare; mescere; confondere più cose insieme. (*t. di giuoco*) Mengen, mischen, o die Karte mengen, mescolar le carte. Alles untereinander mengen, mescolare; confondere; abbaruffare; rabbaruffare; scompigliare; disordinare. (Im Reden) saltar di palo in frasca. *it.* Einen in etwas mengen, impacciare; intrigare. *it. rec.* Sich unter den Haufen mengen, cacciarsi, mischiarsi, impegnarsi nella calca. Sich mit dem Säbel in der Hand in einander mengen, azzuffarsi, entrar in mischia colla spada alla mano. *it.* Sich in etwas mengen, mit Sachen abgeben, die nicht zu unserer Profeßion gehören, impacciarsi; intrigarsi; cacciar il naso. Sich in eine Erbschaft mengen, mischiarsi; ingerirsi; intrigarsi. Sich in eine Sache mengen, impegnarsi in un affare. Sich ungebeten in etwas mengen, ingerirsi; impacciarsi; intrigarsi, intromettersi.

tersi. **Der sich in alles menget**, faccendiere; appaltone; che s' ingerisce in tutto; che si mischia di tutto. *(modo basso)* **Sich in allen Quark, wie Mäusedreck in Pfeffer mengen**, soffiare il naso alle galline. *it.* **Sich in eine Sache mengen, sich darauf einlassen, sie zu besorgen über sich nehmen**, impacciarsi; intrigarsi; intromettersi; pigliar cura o briga. **Sich ohne Noth, sich zur Unzeit in Händel mengen**, darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi; impacciarsi; ingerirsi; intrigarsi. **Sich wieder in etwas mengen**, impacciarsi; intrigarsi; impegnarsi di nuovo in qualche cosa. *part.* **gemengt**, mescolato, &c. **Sehr gut gemengt**, mescolatissimo. *it. subst.* **Das Mengen**, mischiamento; il mischiare, v. **Mengung**.

Mengerey, *s. f.* **Mischung, welche was unsauberes, oder unschmackhaftes hervorbringt**, mescuglio; guazzabuglio. *it.* *(Fig. e fam.)* **Eine Mengerey, Sachen die sich nicht zusammen schicken**, guazzabuglio; imbroglio.

Mengkorn, v. **Mangkorn**.

Mengsel, *s. n.* **allerley Saat untereinander, zu Pferdefutter**, ferrana.

Mengung, *s. f.* **das Mengen**, mistione; mescolanza; mescolatura; mescolamento; mischiamento; mischianza; mischiatura; il mescolare; il mischiare.

Mennig, *s. m.* } minio.
Mennige, *s. f.* }

Mensch, *s. m.* (*plur.* **Menschen**) uomo; l' umana specie. **Abhandlung von dem Menschen, Tractat über den Menschen**, antropologia; Trattato, o discorso su l' uomo. **Die Menschen**, gli uomini; i mortali; il genere umano; le creature umane. **Er ist der beste Mensch von der Welt**, egli è il miglior uomo del mondo. **Die meisten Menschen**, la maggior parte degli uomini. **Alle Menschen sind sterblich**, tutti gli uomini sono mortali. **Der erste Mensch**, protoplaste. **(Im geistlichen Verstande) den alten Menschen ausziehen**, spogliarsi, svestirsi dell' uomo vecchio, o sia de' rei abiti. **Mensch werden**, farsi uomo; incarnarsi; prendere la natura umana. **Man muß kein Mensch, sondern ein Unmensch seyn, das heißt grausam, unmenschlich seyn**, bisogna non esser uomo, ma un barbaro, un crudele, un uomo snaturato, spietato, che non ha senti d' umanità. **Ein geringer Mensch**, uomo basso; uomo di bassa estrazione, condizione, di bassa nascita, oscura. **Ein Mensch von kleiner Statur**, uomo di bassa statura; bassotto. **Ein Mensch in besten Jahren, oder ein erwachsener Mensch**, uomo fatto. **Ein schlechter, niederträchtiger Mensch**, uom codardo, dappoco. **Es ist kein lebendiger Mensch da**, non v' è uomo nato. **Ein Blutbegieriger Mensch**, uomo di sangue; uomo crudele, e ucciditore. **Ein Weltmensch**, uomo di mondo, o del mondo. **Ein sehr hitziger Mensch**, uomo rotto, precipitoso, e subito nell' ira. **Ein Mensch der seinen Kopf für sich hat**, uomo di testa, caparbio, di sua testa. **Ein guter, ehrlicher Mensch**, uomo di buona pasta. **Ein grober Mensch**, uomo di grossa pasta. **Ein stiller Mensch**, uomo dolce; di piacevole, e di buona natura. **Ein eisenfester Mensch**, uomo di ferro, di natura gagliarda, e robusta. **Ein schlechter reich gewordener Mensch, der stolz ist**, un uomo da nulla arricchito, e che fa l' arrogante. **Was will der Mensch von mir?** che vuol egli quell' uomo? cos'è ch' ei pretende? *it.* **Nicht wie ein Mensch aussehen, o sehen; (von einem der sehr ungestalt, oder durch Krankheit entstellt ist,)** essere sfigurato; non aver viso d' uomo, figura d' uomo.

Mensch, *s. n.* (*plur.* **Menscher**, *termine di disprez. e d' ingiur.*) donnicciuola; pettegola; ciammengola; baderla. **Ein leichtfertiges, schwatzhaftes Mensch**, pettegola berlinghiera; berghinella; donnicciuola di strada. **Ein schmutziges, ekelhaftes Mensch**, donna sudicia, aciatta, sciamannata. **Ein eingebildetes, naseweises Mensch**, monna merda; monna baderla; monna scoccalfuso. **Ein unflätiges Mensch**, una lercia. **Ein junges Mensch, die sich an junge Bursche hängt**, sfacciatella che ama i giovani, i ragazzi. *it.* **Ein Mensch, liederliche Weibsperson, eine Hure**, puttana; cortigiana; donna da partito. **Zu den Menschern gehen**, frequentar i prostiboli, bordellare. *it. (talora in senso men rigor.)* **Ein Mensch, geringe Magd**, fantesca da poco; servicciuola; guattera.

Menschenalter, *s. n.* età dell' uomo.

Menschendreck, v. **Menschenkoth**.

Menschenfeind, *s. m.* misantropo; odiatore degli uomini; uomo di cattivo umore.

Menschenfett, *s. n.* sugna, grasso d' uomo.

Menschenfigur, *s. f.* figura umana; figura d' uomo; figura rappresentante uomo.

Menschenfleisch, *s. n.* carne umana; carne d'uomo. **Menschenfleisch essen, davon leben**, cibarsi di carne umana. **Die Gewohnheit Menschenfleisch zu essen**, l' antropofagia.

Menschenfresser, *s. m.* antropofago; mangiator d' uomini; che si ciba di carne umana.

Menschenfreund, *s. m.* filantropo.

Menschenfreundlich, *adj.* umano; amoroso; amorevole; caritativo.

Menschengedenken, *dicesi avverbial.* **Bey Menschengedenken**, fin da memoria d' uomo.

Menschengeschlecht, *s. n.* generazione. **Man zählt drey Menschengeschlechte auf hundert Jahr**, si contano tre generazioni in cent' anni.

Menschengesicht, *s. n.* viso d'uomo.

Menschengesetz, *s. n.* legge umana, precetto, comandamento umano, dato dagli uomini.

Menschengestalt, *s. f.* figura d'uomo; forma, sembianza d' uomo; figura umana.

Menschengewalt, *s. f.* potere, potenza, podestà, autorità umana.

Menschengewand, *s. n.* (*nello stile sostenuto*) la spoglia mortale.

Menschenhaar, *s. n.* capello, pelo d'uomo.

Menschenhand, *s. f.* mano d' uomo.

Menschenhaß, *s. m.* misantropía; (odio portato all' uomo.)

Menschenhasser, *s. m.* odiatore degli uomini; misantropo.

Menschenhaut, *s. f.* pelle d' uomo.

Menschenhülfe, *s. f.* ajuto umano.

Menschenkind, *s. n.* figlio, figliuolo d'nomo.

Menschenkopf, *s. m.* testa d' uomo.

Menschenkoth, *s. m.* merda; sterco; fecce; escremento d' nomo.

Menschenkraft, *s. f.* forza umana; potere umano. *plur.* **Menschenkräfte**, le forze umane.

Menschenliebe, *s. f.* filantropía; amor verso gli uomini.

Menschenmord, *s. m.* uccisione d' uomo; omicidio; micidio.

Menschenraub, *s. n.* ratto, rapimento, rattura d' nomini.

Menschenräuber, *s. m.* rattore, rapitore, rapinatore d' uomini.

Menschensatzung, *s. f.* tradizione; dottrina stabilita per tradizione.

Menschenscheue, *s. f.* spezie d' infermità per cui siamo inclinati a schivar il commerzio degli uomini.

Menschensohn, *s. m.* (*t. della Scrittura*) **Jesus Christus**, Figliuol dell' Uomo; Gesù Cristo.

Menschenstimme, *s. f.* voce umana. *it.* **In der Orgel, die Menschenstimme**, suono dell' Organo, imitante la voce umana.

Menschentand, *s. m.* leggerezza, vanità, inutilità, frivolezza, debolezza, fantasía, imaginazione umana.

Menschenverstand, *s. m.* **das Vermögen des Menschen, die Dinge zu begreifen, und vernünftig davon zu urtheilen**, l'intelletto, l' intendimento, l' intelligenza umana; il giudizio, il senso, il sentimento, il senno, l' intelletto dell' uomo. *it.* **Der natürliche, der gemeine Menschenverstand**, giudizio; senno comune a tutti gli uomini. **Keinen (ordentlichen) Menschenverstand haben**, non aver due dita di cervello, di senno.

Menschenwitz, *s. m.* spirito, intelletto, ingegno umano.

Menschgen, *s. n. dim. di* **Mensch**, un omicciattolo, piccinacolo, bambolino, nano, pimmeo, pigmeo, omiccinolo, omicciatto.

Menschheit, *s. f.* **die menschliche Natur**, umanità; natura umana. **Die Menschheit annehmen, von unserm Heilande**, prender la natura umana; incarnarsi; farsi uomo. *it. Figur.* **Die Menschheit nehmen, unmenschlich machen**, disumanare; spogliare d' umanità; rendere inumano. **Die Menschheit ablegen, unterdrücken, ersticken, grausam, unbarmherzig werden**, disumanarsi; lasciar l'umanità; soffocare i sensi d' umanità. **Dieser Vater verläugnet alle Menschheit**, quel padre ha perduti tutti i sentimenti della natura; egli non ha senso veruno d' umanità.

Menschlich, *adj.* **was vom Menschen ist, ihm angehet, ihm zugehöret**, umano; d' uomo; attenente a uomo. **Der Gott eine menschliche Gestalt zuschreibt**, Antropomorfita. **Figur in der heil. Schrift, da Gott menschliche Handlungen, menschliche Affecten zugeschrieben werden**, antropologia. *it.* **Die menschlichen Dinge, Sachen, alle Zufälle, Vorfälle im menschlichen Leben**, le umane cose. *it.* **Menschliche Mittel**, mezzi umani. *it.* **Mehr als menschliche Dinge; alles, was auser der menschlichen Sphäre ist**, cose sovrumane, sopraumane, sovranaturali. *it.* **Der nicht menschlich aussieht, keine menschliche Gestalt hat, sehr ungestalt, oder von Krankheit entstellt**, sfigurato; che non ha viso d' uomo, figura d' uomo. *it.* **Menschlich, leutselig, mitleidig, sanftmüthig, freundlich**, umano; dolce; affabile; misericordioso; clemente; cortese; pietoso; buono; compassionevole; benigno; mansueto; trattabile. **Ueberaus menschlich**, umanissimo. **Menschlich, leutselig machen**, render umano, trattabile; domesticare; addomesticare. **Menschlich, leutselig, gesellig, sanft werden**, addomesticarsi; diventar più trattabile, più sociabile. *it. adv.* **Menschlich, menschlicher Weise, nach dem Begriffe, nach der Fähigkeit, dem Vermögen der Menschen**, umanamente; a maniera d' uomo. *it.* **Menschlich zu reden, nach den gemeinen Begriffen**, umanamente parlando; da' tetti in giù. *it.* **Menschlich, auf eine sanfte, gütige, leutselige Art**, umanamente; benignamente; cortesemente; gentilmente; dolcemente; con bontà. **Nicht menschlich**

behandeln, trattar con sommo rigore; malmenare; trattar barbaramente, crudelmente.

Menschlichkeit, *s. f.* Güte, Sanftmuth, Gelindigkeit, Empfindung gegen anderer Unglück, umanità; benignità; amorevolezza; misericordia; commiserazione, &c. Die Menschlichkeit verleugnen, ablegen, soffocar i sensi d' umanità; non aver senso veruno d' umanità; aver perduti tutti i sentimenti della natura.

Menschwerden, *v. n.* von Christo, farsi uomo, &c. v. Mensch.

Menschwerdung, *s. f.* incarnazione. (del Verbo Eterno.)

Mensur, *s. f.* in der Musik, misura; tempo; battuta. *it.* In den Versen, misura de' versi.

Menstrua, *s. plur.* (lat.) monatliche Reinigung der Weiber, mestrui; mesi; purghe di sangue.

Mentor, *s. m.* der einem zum Rathgeber, Wegweiser, Anführer dienet, Mentore; governatore; conduttore; ajo; custode.

Menuet, *s. f.* eine Art Musik zu einem so genannten Tanz, oder der Tanz selbst, menuetto.

Mercur, **Mercurius**, **Mercurialisch**, v. Merkur, &c.

Mergel, *s. m.* eine Art fettes und kalkichtes Erdreich, so zu Dünger gebraucht wird, um einiger Orten den Boden zu verbessern, marga; marna. Einen Acker mit Mergel düngen, concimar colla marga.

Mergelgräber, *s. m.* cavator della marga; colui che cava la marga, la marna.

Mergelgrube, *s. f.* cava di marga.

Meridian, *s. m.* meridiano. (quel cerchio, che divide l' uno, e l' altro emissero in due metà, &c.

Merit, *plur.* Meriten, merito; i meriti. v. Verdienst.

Meritiren, *v. a.* meritare; esser degno di... v. Verdienen.

Merken, *v. a.* etwas im Gedächtniß behalten, ritenere; tenere a mente. Merket wohl, tenete bene a mente. Fähig, geschickt zu merken, ritenevole; atto a ritenere. Das Vermögen, leicht zu merken, intendimento ritenevole; facile a ritenere a memoria. Das Vermögen zu merken, ritenitiva; la facoltà di ritenere a memoria. (Drohungsweise) Merkt euch das; das will ich euch schon merken, das will ich mir merken, ricordatevene bene; notate questa; tenetela a memoria. *(fam.)* Töpel merks. avviso al lettore. *it.* Merken, ein Merkmal machen, notare; segnare. Den Ort merken, wo sich ein Vogel des Nachts aufhält, notar il luogo dove si ritira un uccello per passarvi la notte. *it.* Auf etwas merken, badare; attendere; por mente; osservare; risguardare; aver l' occhio. Auf alles merken, tenere un occhio alla padella, e uno alla gatta. Auf sich selbst merken, badare a se; star sopra di se. Auf einen merken, auf die Thaten, Reden, Geberden einer Person merken, por mente; tener gli occhi addosso; osservare; spiare; codiare; esplorare. *it.* Etwas merken, es gewahr werden, es anfangen zu sehen, es erblicken, scorgere; scoprire; cominciar a vedere, a riconoscere, a ravvisare, a distinguere. Eines Stimme merken, acorgere la voce di alcuno; distinguerla; conoscerla. Wir merkten einen Menschen, cominciamo a vedere un uomo. *it.* Merken, bemerken, wahr nehmen, avvedersi; accorgersi; sentire; intendere; conoscere; riconoscere. Merken wo einer hinaus will, eines Absehen, Verfahren merken, conoscere, ravvisare, scorgere, scoprire gli altrui disegni, o andamenti. Der von weiten merkt wo man hinaus will, uomo accorto, che vede da lontano. Seinen Zustand merken, accorgersi; riconoscersi; sentirsi; avvedersi dello stato in cui si è. *(fam.)* Etwas merken, bemerken daß es nicht richtig ist, insospettirsi; sospettare; essere in sospetto; accorgersi; avvedersi; aver odore, sentore, indizio d' una cosa. Den Possen merken, und sich darnach richten, accorgersi della burla, e prender le giuste misure in conseguenza. Voraus merken, presentire; aver sentore, odore, d' una cosa; odorare; preconoscere; astrologare; veder dove la cosa va battere. *it.* Sich etwas merken lassen, mostrare; far conoscere; dar a conoscere, dimostrare; insinuare. *it.* Sich nichts merken lassen, non far mostra; non far vista di nulla. *part.* gemerkt, ritenuto, &c.

Merkenswerth, *adj. meglio* Merkwürdig, v.

Merklich, *adj.* was man merken, durch die Sinnen empfinden kann, percettibile; sensibile; che apparisce; sensitivo. Die Fluth des Meeres ist nur an den Küsten merklich, il flusso del mare non è sensibile che presso delle coste. Ganz merklich, visibile. *it.* Ein merklicher Schaden, Verlust; merkliche Abnahme der Kräfte; merklicher Abgang an Gewicht, an Lebensmitteln, Menschen, Vieh, &c. danno, perdita, detrimento alquanto considerabile, di qualche rilievo, di qualche conto, importanza, considerazione; scemamento, scadimento, diminuzione di forze alquanto sensibile; calo, diminuimento del peso alquanto con-

considerabile, importante, di qualche conto; diminuzione, consumo, scemamento, diminuimento di viveri, di vettovaglie, di nomini, di bestiami, &c. *it. adv.* **Merklich**, sensibilmente; sensibilemente; in maniera da poter avvedersene; molto, assai; considerabilmente.

Merkmal, *f. m.* Zeichen woran etwas zu erkennen, segno; contrassegno; segnale; indizio. **Ein Merkmal geben**, dar indizio; fare, o dare a conoscere; indicare; mostrare. **Merkmal zur Erinnerung**, segno per memoria, per ricordanza. **Ein Merkmal machen**, mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare. **Ein Merkmal vom Donnerstral**, segno, vestigio, striscia, orma, traccia del tuono, della folgore. *it.* Merkmal, woraus man auf etwas Künftiges schlüßet, augurio; indizio; pronostico; presagio. *it.* **Ein Merkmal**, Beweis, Probe von etwas, testimonianza; contrassegno; prova. **Merkmale geben**, dar segni, contrassegni, prove; testificare; dimostrare.

Merks, *f. m. dicesi popular.* Der keinen Merks hat, cervel di gatta. *prov.* Wer keinen Merks hat, der muß die Gänge gedoppelt thun, chi non ha cervello, abbia gambe; le gambe pagano per la memoria.

Merksam, *adj.* ritenevole; atto a ritinere; facile a ritenere a memoria; ricordevole; che si ricorda. Ein merksamer Kopf, intendimento ritenevole.

Merksamkeit, *f. f.* attitudine a ritenere, facilità di ritenere a memoria.

Merkur, *f. m.* ein Gott aus der Fabellehre, Mercurio. *it.* Ein Planet, Mercurio. (pianeta.) *it.* Quecksilber, mercurio; argento vivo; idrargiro. Den Merkur fixiren, assodare il mercurio. Ausziehung des Merkurs aus den Metallen, estrazione del mercurio da' metalli.

Merkurialisch, *adj.* mercuriale; di mercurio.

Merkwürdig, *adj.* memorabile; memorando; memorevole; degno di memoria; notabile; considerabile; osservabile; spettabile; segnalato; rimarchevole; notevole; degno d' essere observato; insigne; di rimarco. Eine merkwürdige That, Unternehmung, azione, impresa memoranda, segnalata, gloriosa, fatto illustre.

Merkwürdigkeit, *f. f.* qualità di ciò che è memorabile, degno di memoria, notabile, rimarchevole, osservabile; o cosa fatto, azione, accidente memorabile, notabile, degno d' essere osservato.

Merkzeichen, *f. n.* segno per ricordanza, per memoria.

Merrettig, v. Meerrettig.

Mertel, v. Mörtel.

Merter,) *f. m.* maricale: camamilla.
Mertram,) Gefüllter Mertram, eine Art Nelkenblume, giuliana; esperide; viola matronale

Merz, Merzbier, Merzblume, Merzregen, Merzschnee, ꝛc. v. März

Mesenterium, *f. m. (t d' Anat.)* mesenterio. Zum Mesenterio gehörig, mesenterico. Die Adern, Gefäße, Gänge, le vene, i vasi, canali meseraici.

Mesenterisch, *adj.* mesenterico; del mesenterio; appartenente al mesenterio.

Mespel, v. Mispel.

Meßbar, *adj.* was gemessen werden kann, misurabile; atto a misurarsi: misurevole. Zugleich meßbar, commensurabile; che può misurarsi insieme

Meßbarkeit, *f. f. (t. di Geom.)* Eigenschaft, Fähigkeit eines Körpers, daß er kann gemessen werden, qualità di ciò che può essere misurato.

Meßbuch, *f. n.* messale.

Messe, *f. f.* das Opfer des Leibes und Blutes Christi, so der Priester am Altare verrichtet, Messa. Hohe Messe, Messa cantata. Messe lesen, singen, halten, celebrare, dir la Messa. Der die Messe hält, celebrante, o colui che fa uffiziatura. Die Verrichtung, Lesung der Messe, la celebrazione della Messa. Die hohe Messe halten, uffiziare; ufficiare; ussiziare; uficiare; officiare. Er hat seine erste Messe gelesen, egli ha detto la sua prima Messa; egli ha cantato Messa. Von Messen, von Meßlesen leben, vivere delle Messe. Dieser Tonkünstler hat eine schöne Messe componirt, quel Musico ha fatto una bella Messa in Musica. Die Messe versehen, versäumen, perder la Messa; non intervenire al Sacrificio della Messa. *(Fig. e prov.)* Die Messe ist gesungen, es ist vorbey, es ist nichts mehr zu machen, man fragt nicht mehr darnach, ell' è finita; ella è spacciata; passata è la stagione; l' occasione è fuggita; siete giunto troppo tardi.

Messe, *f. f.* groser öffentlicher Markt, wo allerley Waren zu verkaufen, und ein oder mehr Male im Jahre, zu bestimmten Zeiten gehalten wird, fiera; mercato publico. Er ist auf die Leipziger Messe gegangen, egli è andato alla fiera di Lipsia. Der Rest von der Messe, wenn die Messe zu Ende geht, scorcio di fiera. Jährliche Messen, Jahrmessen in den Niederlanden, fiere annue de' Paesi Bassi. *it.* Zur Messe schenken, eine Messe geben, pagar la fiera; dare, regalare la fiera.

Messen, *v. a.* mit einem Mase, einer Elle, ꝛc. misurare. Mit dem Zirkel messen, compassare; misurar col compasso. Die Sonnenhöhe messen, misurar l' al-

tezza del Sole. Feld messen, misurare; livellare: prender le dimensioni. Nach der Klafter messen, misurar colla tesa. Was nach der Klafter gemessen, misura fatta colla tesa. Messen, wie viel Wasser aus einer Quelle kommt, misurar la quantità d' acqua, che produce una sorgente. Ein Gefäß messen, um zu sehen, ob es das richtige Maas hat, stazare. *it.* Mit den Augen messen, nach dem Augenmaße von der Entfernung oder Größe eines Objectes urtheilen, misurare cogli occhi. *it Figur.* Messen, proportioniren, misurare; regolare. *it. (Figur. e prov.)* Andere nach seiner Elle messen, misurar gli altri colla sua canna e col suo passetto. Die Menschen werden nicht nach Ellen gemessen, gli uomini non si misurano a braccia. *it. Fig.* Seinen Degen mit eines andern seinem messen, battersi. *it.* Seine Kräfte gegen Jemandes seine messen, misurar le sue forze con quelle d' un altro; far paragone. *it.* Sich mit einem messen, sich mit ihm vergleichen, ihm gleich seyn wollen, misurare; contrappesare; far paragone; mettersi a confronto. *it. Fig.* Seine Reden, Thaten, Schritte, Gänge messen, misurare; pesare; compassare; regolare, diriger bene le sue azioni. Alles messen, far ogni cosa con regola, e misura, con peso, e misura. Einer der alles genau misset, der in seinen Worten und Thaten gemessen ist, uom pesato; riguardoso; affettato; che sta sul quinci, e sul quindi. *part.* gemessen, misurato, &c. *it.* Gemessene Perioden, periodi ben sonori, che han numero, o armonia. Gemessene Perioden machen, rendere armonioso, misurato; far che un periodo sia sonoro, abbia bella cadenza.

Messer, *s. m.* einer der misset, misuratore. Der Grundstücken, Felder misset, agrimensuratore. Holzmesser, misurator di legna. Messer der Gefäße, ob sie nach Vorschrift das Maas haben, stazatore.

Messer, *s. n.* coltello. Messer und Gabel, coltello e forchetta. Ein Messer mit zwo Schneiden, ein zweyschneidiges Messer, coltello a due tagli. Ein großes, starkes Messer, coltellone. Ein schlechtes Messer, coltellaccio. Ein Messer zum einlegen, oder ein kleines Messer, coltellino; coltelletto. Ein Messer der Wundärzte, wie ein Federmesser, coltello in asta curvo. Ein Taschenmesser, coltello a molla o coltello da tasca. Messer den Speck zu schneiden, coltello da affettare il lardo. Ein Kästchen zu Messern, Gabeln und Löffeln, guaina, astuccio, cassetta da coltelli, cucchiaj, e forchette. Ein langes Messer, wie ein Dolch, coltello; pugnale. Messer der Gerber, die Fleischseite der Häute zu reinigen, coltello da acarnare. Ein Messer in den Leib stoßen, cacciar un coltello in corpo. *(Fig. e prov.)* Einem das Messer an die Kehle setzen, ihn mit Gewalt zu etwas bringen, tener il pugnale sulla gola; strignere fra l' uscio, e'l muro; serrare il basto, o i basti, o i panni addosso altrui; mettere la cavezza alla gola; obbligar con forza, o violentare alcuno a fare alcuna cosa; mettere o porre il piè sul ventre a qualcheduno, fargli fare per forza ciò che si vuole. *it.* Einem das Messer an die Kehle setzen, ihm etwas, so er nothwendig braucht, übertheuer bezahlen lassen, matter la cavezza alla gola; far costare ad alcuno una cosa più ch' ella non vale. Ein Gartenmesser, die Bäume zu beschneiden, ronca; roncola; roncone.

Messerbesteck, *s. n.* astuccio, guaina da coltelli, &c. v. Messerfutteral.

Messerchen, v. Messerichen.

Messerbude, *s. f.* botteghetta, botteguccio del coltellajo.

Messerfeile, *s. f.* bey den Schlössern, &c. lima a coltello. Bey den Juwelenarbeitern, rastiatojo.

Messerfutteral, *s. n.* coltelliera; coltelleria; guaina da ripor i coltelli.

Messerhändler, *s. m.* coltellinajo; quegli cha vende coltelli.

Messerhändlerin, *s. f.* coltellinaja; donna che vende coltelli.

Messerheft, *s. n.* manico di coltello; la manica del coltello. Messerheftmacher, colui che pone i manichi ai coltelli.

Messerichen, *s. n dim. di* Messer, *(coll' accento sulla prima)* coltellino; coltelletto.

Messerkäßchen, *s. n.* cassetta da coltelli.

Messerklinge, *s. f.* lama di coltello. Eine Messerklinge einstoßen, montare una lama di coltello; metterla a cavallo.

Messerkram, *s. m.* ciò che si vende da' coltellinaj.

Messerkrämer, Messerkrämerin, v. Messerhändler, &c.

Messerladen, *s. m.* la bottega del coltellinajo.

Messerlein, *s. n. antic.* v. Messerichen.

Messerlohn, *s. n.* mercede del misuratore.

Messerrücken, *s. m.* la costola d' un coltello.

Messerscheide, *s. f.* coltellesca; coltelliera; guaina, o custodia del coltello.

Messerschmidt, *s. m.* coltellinajo.

Messerschmidthandwerk, *s. m.* l' arte del coltellinajo.

Messerschmidtinn, *s. f.* coltellinaja, la moglie del coltellinajo.

Messerschmidtsarbeit, *s. f.* ciò che si lavora da' coltellinaj.

Messerschneide, *s. f.* taglio d' un coltello; il filo della lama del coltello.

Messerschnitt, *s. m.* taglio fatto con coltello.

Messerspitze, *s. f.* punta di coltello. Eine Messerspitze voll, tanto che si tiene su la punta d' un coltello. Es fehlt eine Messerspitze voll Salz, Pfeffer daran, vi manca un tantino di sale, di pepe.

Messerstich, *s. m.* coltellata: ferita di coltello. *it. Fig.* Ein Messerstich, groser Schmerz, grose Betrübnis, coltellata nel cuore; affizione estrema; dolor intenso.

Messerstiel, *s. m.* la manica d' un coltello.

Meßfreyheit, *s. f.* libertà della fiera.

Meßgeld, *s. n.* Geld für das Messelesen, retribuzione d' una Messa; onorariu.

Meßgeschäffte, *s. plur.* negozj della fiera. Wenn die Meßgeschäffte zu Ende gehen, allora quando sono intorno al fine in negozj della fiera.

Meßgeschenk, *s. n.* la fiera; duno, regalo per cagion della fiera. Das Meßgeschenk geben, dare, regalar la fiera; pagar la fiera.

Meßgewand, *s. n.* la pianeta. (quella veste, che porta il prete sopra 'gli altri paramenti, quando celebra la Messa.) *plur.* Die Meßgewande, le pianete. Das weiße Meßgewand der Geistlichen, camice.

Messias, *s. m.* Messia. *(Fig. e fam.)* Man wartet auf ihn, wie die Juden auf den Messias, egli è aspettato come il Messia.

Messing, *s. n.* ottone; rame di corinto.

Messingarbeiter, *s. m.* ottonajo; quegli, che lavora l' ottone.

Messingdrat, *s. m.* filo, filamento d' ottone.

Messingen, *adj.* d' ottone. Ein messingener Leuchter, candeliere d' ottone.

Messinghändler, *s. m.* ottonajó; colui che vende ottone.

Messinghandel, *s. m.* traffico d' ottone.

Messingschläger, v. Messingarbeiter.

Messingwerk, *s. n.* utensili d' ottone.

Meßinstrument, *s. n.* Instrument zum Messen, istrumento da misurare. Zu allerley Höhen, olometro; istrumento da misurare qualsivoglia altezza.

Meßkanne, *s. f.* misura de' licori e di cose solide.

Meßkette, *s. n.* catena da misurare; catena del misuratore.

Meßkunst, *s. f.* die Kunst die Oberflächen, und die festen Körper zu messen, la scienza, o l'arte di misurare le superficie e i solidi; geometria. Die Meßkunst der Höhen, Altimetria. Der Ländereyen, Geodesia. Zur Meßkunst gehörig, geometrico geometro; di Geometria. Nach der Meßkunst, geometricamente; con modo geometrico.

Meßkünstler, *s. m.* colui che sa l'arte di misurare le superficie e i solidi; geometra: geometro.

Meßleute, *s. plur.* gente, uomini, persone, che sono, o vengono alla fiera.

Meßlich, *adj. meglio* Meßbar, v.

Meßmann, *s. m.* uomo, che viene alla fiera, per comprare, o per vendere.

Meßopfer, *s. n.* il Sagrifizio della Messa; i Sagri Misterj.

Meßpriester, *s. m.* il Celebrante; sacerdote che celebra attualmente; che offerisce il sacrificio dell' Altare.

Meßruthe, *s. f.* verga, sorta di misura; canna da misurare.

Meßschnur, *s. f.* cordella; corda da misurare. (di cui si servono i Muratori, giardinieri, &c.)

Meßstab, *s. m.* bastone da misurare. *it.* Der Meßstab, die Höhe der Sonne und Gestirne zu finden, bey den Seefahrern, balestriglia. Zu allerley Höhen auf der Erde, und am Himmel, olometro. *it.* Die Fässer zu messen, staglio.

Meßstange, *s. f.* pertica da misurare,

Meßtischgen, *s. n.* tavoletta; (strumento, che serve agli Architetti.)

Messung, *s. n.* das Messen, misuramento; il misurare; misurazione. Messung der Felder nach Aeckern, Hufen, agrimensura. Messung der Gefäße, ob sie das richtige Mas halten, stazatura.

Metall, *s. n.* (*plur.* Metalle) metallo. Zu Metall, wie Metall machen, metallisiren, v. *it.* Gegossen Metall, bronzo. Metall, das sich in den Formen anhängt, metallo che resta attaccato nelle forme.

Metallarbeit, *s. f.* opera, lavoro di metallo; opera metallica, o metallina.

Metallarbeiter, *s. m.* metalliere; colui che lavora metalli.

Metallart, *s. f.* Beschaffenheit, Eigenschaft, wie diejenige des Metalles, qualità di metallo.

Metallartig, *adj.* della qualità di metallo; metallico; che ha natura, qualità di metallo.

Metallen, *adj.* metallico; metallino; di metallo. Metallene Figuren, figure metalline, di metallo, o di bronzo. Die kleinen metallenen Schaumünzen, le piccole medaglie di bronzo.

Metallfarbe, *s. f.* color di bronzo. Metallfarbe geben, dar il color di bronzo.

Metallhältig, *adj.* che tiene metallo. Metallhältige Steine, pietre che tengono metallo; pietre metalliche.

Metallik, *s. f.* *(t. didasc.)* Metallurgía.

Metalliker, *s. m.* metalliere, o colui che studia la metallurgía.

Metallisiren, *v. a. (t. di Chimica)* ridurre in metallo, o in forma, metallica. *part.* **metallisirt**, ridotto in metallo, o in forma metallica.

Metallisirung, *f. f. (t. di Chim.)* riduzione in metallo.

Metallschaum, *f. m.* rosticci; schiuma di metalli; scoria.

Metallstufe, *f. f.* pietra metallica.

Metallzeug, *f. m.* bronzo macinato.

Metallwissenschaft, *f. f. lo stesso che* **Metallik**, v.

Metamorphose, *f. f.* **Verwandlung der Gestalt in eine andere**, matamorfosi; metamorfose; trasformazione. **Die Metamorphosen des Ovids**, le Metamorfosi di Ovidio. *it. Figur.* **Eine Metamorphose, plötzliche Veränderung in den Glücksumständen und Sitten der Personen**, metamorfosi; cambiamento improvviso.

Metamorphosiren, *v. a.* **in eine andere Gestalt verwandeln**, trasformare; mutar la forma. *it. Figur.* **Sich metamorphosiren wenn und wie man will, allerley Rollen, Personen spielen**, trasformarsi; travisarsi; prendere qualsivoglia forma. *part.* **metamorphosirt**, trasformato, &c.

Metapher, *f. f.* metafora; traslato. **Eine kleine Metapher**, metaforetta.

Metaphorisch, *adj.* metaforico. *adv.* metaforicamente; per metafora. **Metaphorisch reden**, favellar sotto metafora; metaforizzare; far metafore; metaforicamente parlare.

Metaphysicus, v. **Metaphysiker**.

Metaphysik, *f. f.* metafisica.

Metaphysiker, *f. m.* Metafisico; Professore, o uomo, che professa, o spiega Metafisica.

Metaphysisch, *adj.* **zur Metaphysik gehörig**, metafisico; di Metafisica. *it.* **Abstract**, metafisico; astratto. *it. adv.* metafisicamente; in modo metafisico; in maniera metafisica.

Meteorologie, *f. f. (t. di Fisic.)* meteorología.

Meth, v. **Meet**.

Methode, *f. f.* **die Art etwas zu thun oder zu sagen, mit einer gewissen Ordnung, und nach gewissen Grundsätzen**, metodo; ordine; regola. *it.* **Eine Methode, Gebrauch, Gewohnheit**, abito; metodo; costume; modo; usanza.

Methodisch, *adj.* **was Regel und Methode hat**, metodico. *it.* **Was mit Methode gemacht ist**, metodico; fatto con regola, con metodo. *it.* **Ein methodischer Arzt**, Medico metodico. *it. adv.* **Methodisch, auf eine methodische Art**, metodicamente; con metodo.

Metoposcopie, *f. f.* **die Kunst aus den Gesichtszügen wahrzusagen, wie es einem gehen wird**, metoposcopía.

Metten, *f. plur.* il Mattutino.

Metze, *f. f.* **ein Maß**, metadella. (misura che serve per misurar grano, biade, o cose non liquide, e tiene la sedicesima parte dello stajo.) *it.* **Die Metze, womit der Müller für sich metzet**, bozzolo. (misura del mugnajo, colla quale piglia parte della materia macinara per mercede della sua opera) *it.* **Metze, so viel der Müller vom Scheffel zu mahlen bekömmt**, porzione di grano, che si dà al mugnajo per la macinatura.

Metzeley, *f. f.* **das Metzeln, Morden**, uccisione; macello; tagliamento; strage; strazio; abbattimento; sterminio; acempio; beccheria; tagliata. **Eine Metzeley von Wildpret**, uccisione, strage di cacciagione.

Metzeln, *v. a.* macellare; trucidare; tagliar a pezzi; mettere, o mandar a fil di spada; far strage; uccidere; ammazzare. *it. (Fig. e fam.)* **Metzeln, ungeschickt schneiden, zerschneiden, zerlegen**, stagliare; macellare; tagliuzzare. **Metzeln, das Fleisch, den Braten schlecht, ungeschickt zerschneiden, transchiren**, tagliuzzare; stroppiare; aciuppare; stagliar la vivanda, l' arrosto a tavola. (**Von einem ungeschickten Wundarzte bey einer Operazion,**) **metzeln, in das Fleisch eines Pazienten, Verwundeten ins Gelag hinein schneiden**, macellare; stagliare (d'un Chirurgo inetto.) *it. (Fig. e fam.)* **von einem schlechten Arbeiter, der alles metzelt, was er macht**, abbortacciare; acciabbattare; strafasciare; fare a strapa; fare a strapazzo; guastare. *it. fam.* **Schöne Gemälde, schöne Statüen metzeln, sie verderben, verunstalten**, guastare, rovinare belli quadri, belle statue. *part.* **gemetzelt**, macellato, &c.

Metzeln, *f. n.* } **grose Tödtung von Menschen**, beccherìa; macello; strage; uccisione; acempio; tagliamento.
Metzelung, *f. f.* }

Metzen, *v. a.* **die Metze nehmen, von dem Müllern**, sbozzolare; pigliar parte della molenda, o sia macinata, pigliar parte, il diritto di grano per la macinatura. (dicesi del Mugnajo.) *it.* **Steine metzen**, tagliar pietre. *part.* **gemetzet**.

Metzger, *f. m.* macellajo; beccajo; bucciere.

Metzgerknecht, *f. m.* lavorante del macellajo.

Metzlen; **Metzlung**, v. **Metzeln**, **Metzelung**.

Meuchelmord, *f. m.* assassinio; assassinamento. **Meuchelmord begehen**, assassinare; uccidere alla strada; uccidere a tradimento, fellonescamente.

Meuchel-

Meuchelmörder, *f. m.* assassino; assassinatore; malandrino; capo bandito.

Meuchelmörderisch, *adj.* assassinatico; da assassino; traditoresco; proditorio. *it. adv.* Er ist meuchelmörderisch umgebracht worden, egli è stato ucciso a tradimento, fellonescamente; egli è stato assassinato.

Meucheln, *v. a.* assassinare; uccidere alla strada. *part.* gemeuchelt.

Meuchler, *f. m.* assassino, &c. *lo stesso che* Meuchelmörder, *v.*

Meuchlerisch, *adj. & adv. lo stesso che* Meuchelmörderisch, *v.*

Meuchlings, *adv. (vulg.)* da assassino; a tradimento. Meuchlings umbringen, uccidere a tradimento.

Meuterey, *f. f.* ammutinamento; abbottinamento; tumulto; sedizione. Meuterey anfangen, machen, ammutinarsi; sollevarsi; abbottinarsi. Der gerne Meuterey macht, anfängt, sedizioso; riottoso; turbulento; scandaloso; tumultuante.

Meve, *f. f.* ein Vogel, gabbiano; mugnajo. (sorta d' uccello di mare.)

Meyer, *f. m.* der in einem Meyerhofe, der nicht sein ist, wirthschaftet, und Rechnung davon ableget, castaldo.

Meyer, *f. m.* ein Kraut, bietola (erba.)

Meyerey, *f. f.* ⎫ villa, o podere affittato.
Meyerhof, *f. m.* ⎭ Ein Meyerhof, der bey einer Herrschaft zu Lehne geht, tenimento; tenitorio.

Meyerinn, *f. f.* castalda.

Meyran, v. Majoran.

Meyerkraut, *f. f.* gaglio; presame.

Meynen, v. Meinen.

Meynung, v. Meinung.

Miau, (voce del gatto) gnau, e gnao.

Miauen, *v. a.* miagolare. *part.* miauet.

Miauen, *f. n.* il miagolar del gatto; miagolata; gnao; gnau; miao.

Mich, (*acc. del pron. perf.* Ich) me oder mi. Ihr liebet mich, voi amate me, o voi mi amate. Was mich betrifft, für mich, in quanto a me; per me; per ciò che a me s' appartiene. Wenn ihr mich suchet, se voi cercate di me.

Michael, *f. m.* Michele.

Michaelisfest, *f. n.* la Festa di S. Michele.

Michaelismarkt, *f. m.* ⎫ la fiera di S. Mi-
Michaelismesse, *f. f.* ⎭ chele.

Michaelistag, *f. m.* il dì di San Michele; il giorno della Festa di San Michele.

Michel, *f. m.* (*commun. in vece di* Michael) Michele. *it.* Ein deutscher Michel, un idiota, un ignorante, che non sa altra lingua che il tedesco.

Microscop, *f. n.* Microscopio.

Microscopisch, *adj.* was sich durch das Microscop untersuchen läßt, microscopico.

Mieder, *f. n.* Leibgen der gemeinen Weibspersonen, Bäuerinnen, glubba; giustacore; giustacorpo.

Miene, *f. f.* das äuserliche Ansehen der Person, so aus ihrer Bildung, und besonders des Gesichtes entstehet, ciera; cera; aspetto; sembianza. Die Gesichtsmiene, aria del volto. Eure Miene gefällt mir, mi piace la vostra idea. Eine düstere, traurige Miene, aria mesta; volto accigliato. Eine gute, feine Miene haben, aver buon' aria; essere appariscente. Eine gute oder böse Miene haben, wie ein guter, oder böser Mensch aussehen, aver buono o cattivo aspetto; bella o cattiva aria di viso. Eine grose, &c. Miene haben, aver un' aria di grandezza, &c. *it.* Er hat die Miene dazu, egli ha l' aria, l' apparenza; mostra di . . . Er hat die Miene dazu, daß er es gethan, man urtheilet aus seiner Miene, daß er dieses oder jenes gethan, egli ha l' aria di aver fatto, &c. Ihr habet ganz die Miene zu einem Spione, voi avete bèn la cera d' una spia. *it. (fam.)* Er hat die Miene zum Narren, zum Reichen, &c. er scheint es zu seyn, egli ha l' apparenza, o egli mostra d' esser pazzo, d' esser ricco, &c. *it.* Die Miene, die zu einer Absicht angenommene Geberde, ciera; cera; atti; gesti. *prov.* Beym schlechten Spiele eine gute Miene machen, sich geschickt verstellen, sein Misvergnügen, seine schlechten Umstände verbergen, dissimulare accortamente. *it.* Miene machen, sich stellen, far vista; far mostra. *it.* Miene machen etwas zu thun, sich dazu anschicken, mettersi in istato, in ordine di far qualche cosa; prepararsi; apparecchiarsi. *it.* Einem eine gute Miene machen, far buona ciera a uno; fargli buona, o grata accoglienza. Einem schlimme, unfreundliche Mienen machen, far mala cera; far fredda accoglienza. Einem eine mürrische Miene machen, far viso arcigno, brusco; far il muso. Er macht eine grimmige Miene, egli fa un brutto muso. Seine Miene nicht verändern, unerschrocken bleiben, fermare il viso; far faccia tosta; non si commuovere. *it.* Mienen, Verzerrungen des Gesichtes, gewisse Bewegungen, die nicht natürlich sind, storcimenti di muso; smancerie; lezj; affettazioni. Ein Frauenzimmer die Mienen macht, um zu gefallen, donna che fa moine, smancerie.

Mienzchen, ⎫ *f. n.* Name den die Kinder
Mienze, ⎭ den Katzen geben, wenn sie sie rufen, mucino; muscino; muci muci; mucia; muscia.

Miete, v. Milbe.

Mieterkrebs, *ſ. m.* (*t. de' Peſcat.*) gambero che ha poſto giù la ſcaglia.

Miethcontract, *ſ. m.* contratto d' affitto; ſtromento di fitto. **Einen Miethcontract ſchließen, vom Notarius aufſetzen laſſen**, paſſare, far ſtipulare, fare, o far rogare un contratto d' affitto d' una caſa.

Miethe, *ſ. f.* fitto; affitto; pigione; appigionamento. **Zur Miethe geben**, dar a locazione; dar a fitto; affittare; appigionare. **Zur Miethe nehmen**, affittare; appigionare; pigliar a fitto. **Ein Haus zur Miethe nehmen**, ricevere caſa ad affitto; affittare; pigliar a fitto una caſa. **Die Miethe für ein Haus, der Miethzins**, pigione; fitto. **Die Miethe bezahlen**, pagar la pigione. **Einem die Miethe von der Wohnung aufſagen**, licenziare, diſloggiare alcuno; fargli abbondare una caſa. **Ein Haus zur Miethe haben**, tener caſa a pigione. **Zur Miethe wohnen**, ſtare a pigione; abitar caſa non ſua.

Miethen, *v. a.* affittare; appigionare; pigliar a fitto, a pigione una caſa, un cavallo, una carrozza, e ſimili. **Ein Haus, eine Kutſche miethen**, fermar una caſa, una carrozza; affittarla; aſſicurarſene. *it.* **Ein Schiff miethen**, noleggiare. *it.* **Geſinde miethen**, condurre, fermar al ſoldo ſervi. *part.* **gemiethet**, affittato, &c.

Miether, *ſ. m.* colui, che piglia ad affitto, a locazione, a pigione. **Der Miether eines Hauſes, der Miethmann**, v. *it.* **Eines Schiffes**, noleggiatore.

Miethgeld, *ſ. n.* **für eine Kutſche, Fuhre, für ein Pferd**, fitto; prezzo, che ſi paga per uſo di carrozza, di vettura, di cavallo. **Für ein Haus, Wohnung**, pigione; fitto; prezzo, che ſi paga per uſo di caſa. *it.* **Miethgeld, ſo dem Geſinde gegeben wird**, caparra, che ſi dà ai ſerventi, nel condurli.

Miethhaus, *ſ. m.* caſa d' affitto.

Miethkutſche, *ſ. f.* carrozza d' affitto.

Miethkutſcher, *ſ. m.* colui che tiene carrozze d' affitto, che dà carrozze ad affitto; affittatore di carrozze.

Miethleute, *ſ. plur.* pigionali; pigionanti; affittuali; coloro che tengono caſa a pigione.

Miethling, *ſ. m.* **ein Arbeiter für Tagelohn**, mercenajo; merceoaro; mercennajo; mercennaro; mercenaario. *it.* **Ein Miethling, der fürs Geld alles thut, alles mit ſich machen läßt**, uom mercenario, intereſſato, venale. **Als ein Miethling**, mercenariamente; venalmente; per mercede.

Miethlingsarbeit, *ſ. f.* lavoro mercenario, mercennajo, mercenajo, ſervile; lavoro per mercede; mercennume.

Miethlohn, *ſ. m.* **für eine Kutſche, Fuhre, Pferd**, fitto d' una carrozza, vettura, d' un cavallo; prezzo, che ſi paga da chi piglia a fitto carrozza, vettura, un cavallo. *it.* **Der Miethlohn des Geſindes**, ſalario, ſtipendio, paga de' ſerventi, de' ſervitori.

Miethmann, *ſ. m.* (*plur.* **Miethleute**) pigionale; pigionante; affittuale; colui che tien caſa a pigione. **Der Hauptmiethmann**, il principal pigionale. **Was den Miethmann angehet**, che ſpetta al pigionale.

Miethpfennig, *ſ. m.* caparra, arra per fermar una caſa, una carrozza, per aſſicurarſene; o ciò che ſi dà a' ſerventi, che altrui vuol prendere al ſuo ſervizio.

Miethpferd, *ſ. n.* cavallo d' affitto.

Miethſtube, *ſ. f.* camera locanda; ſtanza mobigliata, fornita.

Miethung, *ſ. f.* fitto; affitto; locazione; allogagione; il pigliar a fitto.

Miethweiſe, *adv.* a titolo di fitto; a fitto; a locazione. **Miethweiſe überlaſſen**, lare a fitto, a pigione, a locazione.

Miethzimmer, *ſ. n.* camera locanda; locanda; camera da allogarſi; camera mobigliata, fornita. **Der Miethzimmer hat**, locandiere; che tiene ſtanze mobigliate, fornite.

Miethzins, *ſ. m.* piginne; fitto.

Milbe, *ſ. f.* **ein faſt unmerkliches Inſekt, welches gemeiniglich im Käſe entſteht**, vermicello. (quale ſi trova nel cacio.) *it.* **In Kleidern und Büchern**, tarma; tignuola.

Milbig, *adj.* pieno di vermicelli, (diceſi del cacio)

Milch, *ſ. f.* latte. **Kuh= Ziegen= Schaf= Eſels= ꝛc. Milch**, latte di vacca, di capra, di pecora, d' aſina, &c. **Geronnene, zuſammengelaufene, ſaure Milch**, latte rappreſo, quagliato. **Die Milch abnehmen, abraumen**, levar il fior di latte. **Das Beſte, Fette, Feinſte von der Milch**, la crema; il fior di latte; il capo o cavo di latte; il latte più gentile, e migliore. **Verdünnte Milch, Milch mit Waſſer**, latte tagliato. **Wie Milch, weiß wie Milch, oder ſonſt ſo beſchaffen**, lattato; a maniera di latte, o ſia nella bianchezza, o in altra qualità. **Friſche, junge Milch, von einem kürzlich niedergekommenen Weibe**, latte freſco, giovane. **Alte Milch, von einer längſt entbundenen Frau**, latte vecchio, ſtantio. **Die erſte Milch, welche den Frauen nach der Niederkunft in die Brüſte tritt**, il primo latte che viene alle donne dopo il parto. **Eine Amme, die viel und gute Milch hat**, nudrice, balia che è buona lattaja,

lattaja, che ha buona qualità e quantità di latte. **Verdickte Milch**, bey den Ammen, cacità. *(Fig. e prov.)* Der Wein ist die Milch der Alten, il vino è la poppa de' vecchi. *it.* Die Milch in den Fischen, latte di pesce. *it.* Die Milch im Eye, das Weiße, wenn es weich gesotten, latte dell' uovo. *it.* Die Milch, der weiße Saft in einigen Pflanzen und Früchten, lattificcio; latte. Was einen Saft wie Milch hat, von Gewächsen, lattifero; latticinoso. Gewächse, Kräuter, welche einen Saft wie Milch haben, piante, erbe latticinose, lattifere. (piante, erbe, e alberi, che strappate loro le foglie, o i rami teneri, gemono latte.) *it.* Milch von Mandeln, latte di mandorla. Jungfermilch, rc. latte virginale, &c. *it. Fig.* Eine Gesichtsfarbe wie Milch und Blut, colorito bianco come giglio, bianchissimo, e vermiglio. *(prov. e pop.)* Es wird schon kommen, wie dem Ochsen die Milch, ciò verrà nella settimana de' tre giovedì; ciò non verrà, non si farà mai.

Milchadern, *f. plur. (t. de' Notomisti)* le vene lattee. Milchadergang, canal toracico.

Milchasch, *f. m.* terrina da latte.

Milchbart, *f. m.* lanugine; primo pelo; prima barba; calugine; peluria. *it. per disprez.* Der Milchbart weis viel davon, siete ancor giovane, oder troppo giovane.

Milchbrey, *f. m.* pappa di latte.

Milchbrödchen, *f. n.* sorta di panicciuolo morbido. (con entro latte.)

Milchbruder, *f. m.* das Kind der Amme in Rücksicht auf ihren Säugling, fratello di latte.

Milchdrüse, *f. f. (t. d' Anatom.)* timo. Milchdrüsenadern, vene timiche.

Milcheimer, *f. m.* secchio.

Milchfarbe, *f. f.* color di latte; color simile al latte.

Milchfarbig, *adj.* latteo; che somiglia nel colore al latte.

Milchfieber, *f. n.* Milchschauer, *v.*

Milchfrau, *f. f.* donna che vende latte.

Milchhar, *f. n.* lanugine; bordone; prima barba; calugine; peluria; pelo vano. Backen mit Milchhar, guance lanuginose. Milchhaar im Gesichte der Menschen, bordone; peli vani, che spuntano nella faccia degli uomini.

Milchicht, *adj.* von Gewächsen, die einen Milch ähnlichen Saft haben, latticinoso; lattifero. *it.* Was Milch hat, wie Milch ist, latteo; latteggiante; che ha latte.

Milchkalb, *f. n.* vitello da latte.

Milchkammer, *f. f.* cascina.

Milchkarpen, *f. m.* carpione, pesce reina che ha il latte.

Milchkraut, *f. n.* sorta di titimalo (pianta chiamata in latino *Glaux maritima*.)

Milchkuh, *f. f.* vacca che ha di molto latte.

Milchkur, *f. f.* cura, curagione fatta con latte. Die Milchkur brauchen, prendere il latte, per guarire, per ricoverar la sanità.

Milchmährte, *f. f.* pane inzuppato, ammollato nel latte.

Milchmarkt, *f. m.* mercato del latte.

Milchmaul, *f. n. (fam.)* colui o colei che ama molto il latte.

Milchmutter, *f. f.* madre di latte; la balia; la nudrice.

Milchmus, *v.* Milchbrey.

Milchnapf, *f. m.* scodella del latte; catino da latte.

Milchner, *f. m.* pesce che ha il latte. *plur.* Milchner, von Häringen und andern Fischen, aringhe di latte; pesci di latte.

Milchruhm, } *f. m.* woraus die Butter ge-
Milchraum. } macht wird, crema; fior di latte; capo oder cavo di latte.

Milchsaft, *f. m.* Saft wie Milch, der in einigen Gewächsen, Bäumen befindlich, sugo latticinoso.

Milchschauer, *f. m.* la febbre del latte.

Milchschnee, *f. m.* Milch, welche geschlagen, und gerührt wird, bis sie ganz zu Schaum wird, capo di latte.

Milchschwester, *f. f.* sorella di latte.

Milchspeise, *f. f.* latticinio; vivanda di latte, *plur.* Milchspeisen, latticinj.

Milchstein, *f. m.* galattite; (sorta di pietra che trasuda un umor come latteo.)

Milchstraße, *f. f. (t. d' Astron.)* la via lattea, galassia.

Milchsuppe, *f. f.* zuppa di latte.

Milchtopf, *f. m.* pignatta, pentola del latte.

Milchtrinker, *f. m.* bevitor di latte.

Milchwasser, *f. n.* siero di latte.

Milchweib, *v.* Milchfrau.

Milchweiß, *adj.* lattato; bianco come latte; che è della bianchezza del latte.

Milchzahn, *f. m. (plur.* Milchzähne) bey den Kindern, lattajuolo. (uno de' primi denti, che cominciano a mettere quando si latta. Bey den Pferden und andern Thieren, dente lattajuolo.

Mild, *adj.* sanft, weich, nicht rauh, morbido; morbidetto; pastoso; mollicello; delicato; flessibile. Milde Häute, pelli manevoli, flessibili. Mildes Brod, pan morbido. *it.* Milder Wein, vino abboccato, amabile. Ein schön röthlicher und milder Wein, vino vellutato, di color pieno, o sia vermiglio e amabile, o abboccato. *it.* Mildes Fleisch, carne frolla. Das Fleisch mild machen, frollare; far divenir frollo; ammollire il tiglio. *it. (t. d' agricult.)* Mildes Erdreich,

reich, ein milder Boden, terra facile, agevole ad arare, a vangare, a zappare. Ein Land, einen Acker, Boden mild machen, mild arbeiten, sminuzzolare, spolverar una terra; tritarla. *it.* Eine milde Luft, aria dolce, temperata. Das Wetter ist milder, il temporale è più dolce, è raddolcato. *it.* Von der Gemüthsart, mild, gütig, gnädig, wohlthätig, mite; benigno; clemente; mansueto; buono; umano; misericordioso; pio; dolce; piacevole; (*dicesi di Dio, di Principi, e gran personaggi*) *it.* Mild, wohlthätig, mildthätig, *v. proverbial.* Die milde Hand aufthun, allargar la mano; usar liberalità; largheggiare: fardonativi. Eine milde Beysteuer, sussidio caritatevole. *it* Eine milde Stiftung, opera pia. Ein mildes Vermächtniß, legato pio.

Mild, *adv.* mildiglich, auf eine milde, liebreiche, wohlthätige Weise, benignamente; amorevolmente; con dolcezza; con mansuetudine; cortesemente; con bontà; umanamente; caritatevolmente; misericordiosamente; caritativamente; clementemente; piacevolmente; gentilmente.

Mildern, *v. a.* erträglicher, minder beschwerlich machen, mirigare; temperare; addolcire; raddolcire; agevolare; calmare; disacerbare; disasprire; correggere; render più mite. Die zu strengen Gesetze, Ordensregeln mildern, mitigare, temperare, correggere, addolcire, render più miti le regole troppo severe. Einen Ausdruck mildern, correggere, moderare un' espressione. Die Gesichtszüge mildern, far comparir men rozza, più avvenente l' aria del volto. (*t. Pittor.*) Die Züge einer Figur mildern, ammorbidare; tor via la durezza. *it.* Der Regen mildert das Wetter, die Kälte, la pioggia raddolcisce, raddolca, mitiga, addolcisce, corregge il temporale. *it. rec.* Das Wetter hat sich gemildert, il temporale s' è raddolcito, s' è mitigato, &c. *part.* gemildert, mitigato, &c. Gemilderte Orden, Ordini mitigati.

Mildernd, *adj.* correttivo; mitigativo; che addolcisce, rempra, mitiga, modera; che sminuisce la forza di qualche cosa.

Milderung, *s. f.* Verringerung der Uebel, Strafen, der Schmerzen, mitigazione; lenimento; addolcimento; raddolcimento; tenificamento; diminuzione. Milderung der allzu strengen Ordensregeln, mitigazione, mitigamento delle regole troppo severe d' un Ordine. Die Milderung des rauhen Wetters, der Kälte, mitigamento, mitigazione, addolcimento del temporale, del freddo. *it.* Die Milderung des Leders, der Häute bey den Gerbern, ammollamento de' cuoj, delle pelli.

Mildheit, **Mildigkeit**, *s. f.* Sanftmuth, gnädige, freundliche Begegnung, benignità; bontà; clemenza; mansuetudine; dolcezza; moderazione; piacevolezza; umanità; amorevolezza; trattabilità. (dicesi di gran Personaggi.) *it.* Mildigkeit, Mildthätigkeit; v.

Mildiglich, *adv.* v. Mild.

Mildthätig, *adj.* (*voce dello stile sostenuto*) munifico; liberale; benificante; beneficente; cortese; benigno.

Mildthätigkeit, *s. f.* munificenza; liberalità; beneficenza; generosità; larghezza, cortesia.

Militär, *s. n.* v. Militärwesen.

Militärisch, *adj.* militare; di milizia; appartenente alla milizia; della guerra. Die militärische Gerechtigkeit, giustizia militare. Militärische Execution, um die Einwohner zu den gemachten Foderungen zu zwingen, esecuzion militare. Eine militärische Execution, ohne viel Umstände, esecuzione alla militare, senza formazion di processo. Ein militärisches Testament, testamento militare. *it. adv.* Militärisch, militarmente; a usanza de' soldati.

Militärstand, *s. m.* lo stato militare; lo stato della Milizia.

Militärwesen, *s. n.* il militare; gli affari militari, della guerra. Wenn ihr das Militärwesen verstündet, se voi foste pratico del militare.

Miliz, *s. n.* Truppen, milizia; truppe soldatesche. *it.* Bürger oder Bauern, die nur bey gewissen Gelegenheiten dienen, Milizia.

Milizbedienter, *s. m.* Ufficiale militare, della Milizia, della Guerra.

Milizer, *s. m.* Soldato di Milizia.

Million, *s. f.* milione. Eine Million Gulden, un milione di fiorini. Der Millionen reich ist, ricco a milioni; straricco; ricchissimo. (*per ischerzo*) Millionen, ganz erschrecklich viel, migliaja e migliaja; millantamilla; un numero infinito. Ich habe dies Millionenmale gehöret, io ho inteso dir quella cosa un milione di volte. Ich sage Ihnen Millionen Dank, io vi rendo un milione di grazie. Tausend Millionen, billione o milliajo di milione.

Millionste, *adj. num.* milionesimo. Der millionste Theil, la milionesima parte.

Milord, *s. m.* (*voce Inglese*) Lord; Signore.

Milz, *s. n.* milza. Milz, (*in forza d'addiettivo*) Zur Milz gehörig, was mit der Milz zusammenhang hat, splenico; che appar-

appartiene alla milza. Der an der Milz leidet, mit Verstopfungen in der Milz beladen, splenetico; colui che ha male alla milza; che patisce di milza; che è sottoposto al mal di milza.

Milzadern, *s. f. plur.* vene spleniche vene della milza. Zweige von den Milzadern, rami di vene della milza.

Milzarzneÿ, *s. f.* rimedio splenetico; rimedio che giova al mal della milza; rimedio splenico, proprio a guarir i mali della milza.

Milzgegend, *s. f.* im Körper, regione della milza.

Milzkrank, **Milzkrankheit**, v. Milzsucht, Milzsüchtig.

Milzsucht, *s. f.* mal di milza. Mittel wider die Milzsucht, rimedj splenetici, o splenici; rimedj proprj a guarir i mali della milza.

Milzsüchtig, *adj.* che è sottoposto al mal di milza; splenetico; colui che ha male alla milza.

Milzverstopfungen, *s. f. plur.* ostruzioni della milza. Mittel wider die Milzverstopfungen, rimedj splenetici; che giovano a guarir le ostruzioni della milza.

Milzweh, v. Milzsucht.

Minder, *adj.* minore; inferiore. Von minderer Vollkommenheit, di minor perfezione. Von minderem Stande, di più bassa condizione; di più bassa nascita; di minor grado, rango, qualità, carattere; di grado minore, meno riguardevole, inferiore. Ein minderes Uebel, un minor male; un male più piccolo. Ein minderer Schmerz, minor dolore; dolore meno sensibile. Von minderer Güte, Beschaffenheit, di minore, d' inferior qualità. In seinen mindern Jahren, nella sua prima età. Von minderem Werthe, di minor valore.

Minder, *adv.* meno; manco. Nichts ist minder wahr als diese Nachricht, nulla è men vero che quella nuova, quella nuova è falsissima. Er wird darum viel minder geachtet, egli n' è molto meno stimato; non se ne fa più lo stesso conto che se ne faceva; egli perde il credito. Er ist nichts minder als klug, egli è tutt' altro che savio; è assai lungi dall' essere savio. Er denkt an nichts minder, egli pensa a tutt' altro. Er drohet mit nichts minder, als daß er ihm Arm und Beine zerschlagen will, egli va sino a... le di lui minacce si stendono sino a... egli il minaccia di niente meno che di rompergli le braccia e gambe. Ich bin jetzt nicht minder Ihr Freund, als vormals, io son ora il vostro amico non meno che prima. Ein Mensch minder als nichts, un uomo men che nulla; uomo di niun conto. Minder als nichts, un nulla; men che nulla; una cosa di niun conto. Minder werden, minorare; scemare; ridursi a meno.

Minderjährig, *adj.* minore; che è in minore età. *it. subst.* Ein Minderjähriger, un minore. (colui che non è ancora giunto all' età determinata dalle leggi, &c.) Die Kirche genießet das Recht der Minderjährigen, la Chiesa gode del privilegio de' minori.

Minderjährigkeit, *s. f.* (*t. de' Leggisti*) minorità. Die Minderjährigkeit eines Höchstgebietenden Herrn, Minorità d' un Sovrano.

Mindern, *v. a.* minder machen, menomare; minorare; diminuire; sminuire; scemare; impiccolire; stenuare; ridurre. Den Preis mindern, scemare, diminuire il prezzo. Er hat seinen Staat, Aufwand, oder seine Ansprüche gemindert, egli ha abbassato il volo. Die Ausgaben mindern, diminuire le spese, ristrignersi. Die Schärfe, das viele Salz, Salziate mindern, mitigare, addolcire; raddolcire, temperar l' acrimonia, la salsedine, &c. Den Schmerz, die Strafe, ic. mindern, scemare, diminuire, mitigare, addolcire, temperare, agevolare il dolore, il castigo, &c. Die zu große Strenge mildern, mitigare, temperare, correggere, addolcire, render più mite il troppo rigore. Die Stimme mindern, abbassare, addolcir la voce; non alzarla troppo; favellar in tuono men forte. *it. rec.* Sich mindern, minorare; scemare; scemarsi; diminuire o diminuirsi; decrescere; ridursi a meno. Der Schmerz mindert sich, il dolore scema, si mitiga, si raddolcisce, si calma, s' acqueta, è addormentato, è alquanto scemato. Das Wetter, die Kälte mindert sich, il temporale è raddolcato, più dolce. Die Kälte hat sich gemindert, il freddo, il temporale s' è mitigato, s' è raddolcito, raddolcato. Die Hitze, das Fieber mindert sich, il calore, la febbre diminuisce, &c. *part.* gemindert, menomato, &c.

Minderung, *s. f.* menomamento; menomanza; scemamento; diminuzione; diminuimento; sminuimento; appiccolamento; riduzione. Die Minderung einer Rente, ic. reduzione, diminuzione, diminuimento, scemamento, sminuimento d' una rendita, d' una pensione, e simili. Der Strafen, diminuzione, diminuimento, scemamento, menomamento, sminuimento delle pene. Des Schmerzens, mitigazione, addolcimento, raddolcimento, lenimento, diminuzione di dolore. Der Kälte, Hitze, addolcimento, mitigamento, mitigazione del

del freddo o del calore. **Eine Minderung des Werthes der Münzen**, calo, diminuzion del valore delle monete. **Die Minderung eines Kassenbestandes**, diminuzione del fondo di danaro d' una cassa. **Der Auflagen**, calo, o diminuzione delle gravezze. **Des Preises**, diminuzione di prezzo; ribasso; diffalco. **Minderung eines Uebels, Leidens am Leibe oder Geiste**, alleggiamento; alleviamento; sollevamento; alleggerimento; sollievo; consolazione; riposo; conforto; ristoro.

Mindeste, *adj. superl. di* **wenig**, menomo; minimo. **Die mindeste Sache, das Allermindeste**, la minima cosa; la menoma cosuccia. **Der mindeste Unfall macht ihm den Garaus**, se gli arriva la menoma disgrazia, egli è finito di rovinare. **Der mindeste Preis**, l'infimo prezzo; il più basso prezzo; il prezzo più ristretto. **Ein Mensch vom mindesten Herkommen**, uomo della più bassa condizione, della più bassa nascita, uomo vilissimo. **Der mindeste Theil der Gelehrten**, la minima parte de' Letterati. *it. subst.* **Das Mindeste**, la menoma cosa; minimoche; un tantino; un jota. **Auch nicht das Mindeste**, neppur la minima cosa; neppur un tantino. **Aufs Mindeste**, per lo meno; almeno.

Mine, *s. f.* **ausgehöhlter Gang, unter der Erde, ꝛc.** mina. (quella strada sotterranea, che si fa per andar a trovar i fondamenti delle muraglie, &c) **Eine Mine machen**, far una mina; minare. **Eine Mine sprengen**, far giocare una mina. *it.* **Eine Mine, Ort wo die Metalle wachsen, ein Schacht**, mina, miniera. **Eine Silbermine**, argenteria; o miniera dell' argento. *it.* **Eine Mine, Münze bey den Alten von hundert Drachmen**, mina, antica moneta che valea cento dramme.

Minengang, *s. m. (t. di Fortif.)* Galleria. (cammino coperto, e sotterraneo.)

Minenkammer, *s. f.* mina.

Minenschacht, *s. m.* pozzo di mina.

Minerale, *s. m.* **fester Körper, so aus der Erde gegraben wird, der Gold, Silber, und andere Metalle hält**, minerale; materia di miniera.

Mineralien, *s. plur.* minerali.

Mineralisch, *adj.* minerale. **Mineralisches Salz, mineralische Wasser, ꝛc.** sal minerale; acque minerali. **Eine mineralische Tinctur**, tintura minerale.

Mineralisation, *s. f.* combinazion della miniera con lo zolfo o coll' arsenico.

Mineralogie, *s. f. (t. didasc.)* **die Kenntnis der Mineralien, und der Art, sie aus dem Schoße der Erde zu ziehen**, mineralogia; scienza o cognizione de' minerali.

Mineralreich, *s. n.* il regno minerale.

Minerva, *s. f.* Minerva.

Miniatur, *s. f.* miniatura. **Miniatur malen**, miniare.

Miniaturist, **Miniaturmaler**, *s. m.* miniatore.

Miniaturmalerinn, *s. f.* miniatrice.

Minier, v. **Minirer**.

Miniren, *v. a.* minare; far una mina. **Gegenminiren**, contramminare; far contrammine. *it. Fig.* **Miniren, nach und nach, unvermerkt verderben**, consumare; corrodere; distruggere insensibilmente. *part.* **minirt**, minato.

Minirer, *s. m. (t. Milit.)* minatore. (che fa mine.)

Minirung, *s. f.* **das Miniren**, il minare; il far mine. (il fare strade sotterranee, per andar a trovar i fondamenti delle muraglie, &c.)

Minister, *s. m.* Ministro. (d'un Sovrano, d' un Principe.) **Ein Staatsminister**, Ministro di Stato.

Ministeramt, *s. n.* Ministéro; Governo; funzione de' Ministri d' un Principe.

Ministerium, *s. n. (collettiv.)* **die sämmtlichen Minister**, il Ministero; i Ministri. *it.* **Das Ministerium, Ministeramt**, v.

Ministerwürde, *s. f.* dignità di Ministro d' un Principe.

Minute, *s. f.* **der sechzigste Theil von der Stunde**, minuto; la sessantesima parte dell' ora. *it.* **Eine Minute, sehr kleiner Zeitraum, Augenblick**, un momento; un istante. **Ich komme die Minute wieder**, io tornerò incontanente; io sarò quà in un momento, in un istante, in un attimo. **Alle Minuten**, ad ogni momento; ad ogn' ora; ad ogni tratto; incessantemente.

Minutenuhr, *s. f.* mostra a minuti.

Mir, *il terzo caso del pronome* **Ich**, mi; a me; me. **Ich stelle mir vor, ich bilde mir ein**, io mi figuro; io m' immagino; io mi credo. **Was du mir gethan hast**, ciò, che tu m' hai fatto. **Wenn man mirs nicht giebt**, se non mi si dà. **Ich mache mir eine Freude daraus**, io me ne fo festa. **Gebet mir, saget mir**, datemi, ditemi. **Gebet mir davon, soviel ihr wollet**, datemene quanto voi volete. **Er sagte, antwortete mir**, egli mi disse, mi rispose. **Ein Bruder von mir, ein Verwandter von mir**, un mio fratello; un mio parente. **Eine Tochter von mir**, una mia figliuola. **Es gehöret, gebühret mir nicht**, non tocc' a me. **Mir gebühret nicht, davon zu urtheilen**, a me non s' appartiene il portar giudizio di quella cosa. **In mir, o bey mir selbst**, fra me e me; da me; meco stesso; in mio cuore; tacitamente. *it. (sam. per ridondanza, ma per maggior forza)* **Lasset mir die Leute schweigen**, fate tacere quella gente.

Mirrhen, *f. m.* mirra. **Mit Mirrhen anmachen**, mirrare; condir colla mirra; infonder mirra. **Mit Mirrhen beschenken, balsamiren**, onorar con mirra; o imbalsimar colla mirra. **Mit Mirrhen berāuchern**, immirrare; profumar con mirra.

Mirrhenstein, *f. m.* mirrite.

Mirte, *f. f.* } mortella; mirto. *it.* (*poet.*) **Mit Epheu und Mirten bekränzt, (der in der Liebe und im Kriege glücklich ist,)** coperto d' allori e di mortella.

Mirtenbaum, *f. m.* }

Mirten, *adj.* mirtao; mirtino; di mirto.

Mirtenkranz, *f. m.* corona, ghirlanda di mirto.

Mirtenwald, *f. m.* mirteto; luogo pieno di mirti.

Mis, Misbilligen, Misbrauch, Miscredit, Misdeuten, Mishandeln, rc. v. **Mißbilligen, Mißbrauch, rc.**

Misanthrop, *f. m.* misantropo, v. **Menschenfeind.**

Misanthropie, *f. f.* misantropia.

Miscellanea, *f. plur.* **Sammlung verschiedener Stücken aus den Wissenschaften, der Litteratur**, miscellanea; raccolta.

Mischbar, *adj.* mescibile; miscibile; che può meschiarsi. **Mischbare Sachen**, cose mescibili.

Mischbarkeit, *f. f.* qualità di ciò ch' è mescibile.

Mischen, *v. a.* mischiare; mescolare; meschiare; mescere; far una mistura. **Die Farben mischen**, mischiare, mescolare, confondere i colori. *it. (in mala parte)* **Mischen, durch Mischung fälschen**, fatturare; far mesture, mescolanze. **Den Wein mischen**, mescolar più sorte di vini insieme; fatturare. **Gemischter Wein**, vino mescolato, fatturato. **Einen Trank mischen**, tagliare, mescolare una bevanda. *it.* **Die Karten mischen**, mescolar le carte. *it.* **Einen in etwas mischen**, *e rec.* **Sich mischen**, *lo stesso che* **Mengen**, v. *part.* **gemischt**, mescolato, mischiato, &c. **Ein gemischter Körper**, misto; corpo misto.

Mischend, *adj.* mischiante; mescolante; che mischia.

Mischmasch, *f. m.* mescuglio fatto confusamente, e alla peggio; guazzabuglio; mescolanza di più cose. **Ein Mischmasch von verschiedenen Liqueurs, Brühen**, mescolanza; mistura di varj licori, di varj intingoli. **Ein Mischmasch von Materien aus verschiedenen Büchern**, guazzabuglio: abito di più colori; mescolanza di più cose tolte dà varj libri. **Ein Mischmasch von Worten**, guazzabuglio di parole. *it.* **(Von einem der verworren von Sachen redet,) er macht einen Mischmasch**, egli ne fa un guazzabuglio. **Ein Mischmasch, verwirrte Rede**, piastriccio; anfanamento, discorso senza conchiusione: tantafera; tantaferata. *it.* **Dieser Mensch ist ein Mischmasch von Wissenschaft und Unwissenheit**, quell' uomo è un misto d' ignoranza e di dottrina.

Mischung, *f. f.* **das Mischen**, mischiamento; mischiatura; mescolamento; mescolatura; mescolanza; il mischiare; il mescolare. **Die Mischung der Farben, zum Malen**, mescolamento, mescolanza di colori. **Die Mischung verschiedener Ingredienzien, zum Arzneymittel**, mistione; mescolanza. *it.* **Was aus dem Mischen entsteht, eine Mischung**, mescuglio; mescolanza; mistura; mescolato. **Eine Mischung wohlriechender Blumen und Kräuter, zum Durchräuchern**, mescolanza di fiori e d' erbe odorose per profumare una stanza.

Miserere, *f. m.* (*t. di Medic.*) **Art heftiger und gefährlicher Kolik, wobey die Excremente durch den Mund kommen**, dolor dell' intestino ileo.

Mispel, *f. f.* nespola. *prov.* **Zeit und Stroh macht die Mispeln reif**, col tempo e la paglia maturan le nespole.

Mispelbaum, *f. m.* nespolo.

Mispelholz, *f. m.* legno di nespolo.

Mispelkern, *f. m.* nocciolo di nespola.

Misplichen, *f. n. dim. di* **Mispel**, (*coll' accento sulla prima*) nespolina.

Miß o **Mis** *particola che si prepone a più nomi e verbi, per esprimere con questa il senso contrario di essi.*

Mißale, v. **Meßbuch.**

Mißarten, *v. n.* **von Thieren, Gewächsen**, imbastardire; tralignare; degenerare. *part.* **gemißartet.** (*dicesi più commun.* **Ausarten**,) v.

Mißbilligen, *v. a.* disapprovare; riprovare; biasimare; condannare. **Alle Welt mißbilliget sein Betragen**, tutti disapprovano, riprovano la sua condotta. *part.* **gemißbilliget**, disapprovato; condannato. **Eine von jederman gemißbilligte Aufführung**, condotta disapprovata, vituperata, biasimata da tutti.

Mißbilligung, *f. f.* disapprovazione; il disapprovare.

Mißbrauch, *f. m.* (*plur.* **Mißbräuche**,) abuso: cattivo uso: pessima usanza: misuso. **Einem Mißbrauche steuern**, tagliar radice ad un abuso. **Es ist ein wahrer Mißbrauch des Goldes und Silbers, es auf dergleichen Sachen zu verwenden**, ella è una specie di profanazione l' impiegare l' oro e l' argento in tali cose. **Aus Mißbrauch, was wider die Regeln ist**, abusivo. *adv.* abusivamente. *it.* **Der Mißbrauch seiner selbst**, abuso di se stesso: polluzion volontaria.

Miß-

Mißbrauchen, *v. n.* abusare: abusarsi; servirsi male: misusare: soprusare: far cattivo uso. **Heilige Sachen mißbrauchen**, profanare; violare le cose sagre. **Eine seltene, oder kostbare Sache mißbrauchen**, usar male; impiegar male; far cattivo uso di alcuna cosa rara o preziosa; profanarla. *it.* **Eine Jungfer, ein Mädchen mißbrauchen**, sverginare: violare: soutzellare: sedurre una Zitella. **Ein Mädchen die sich hat mißbrauchen lassen**, donzella, ragazza, vergine che a' è lasciata corrompere. *part.* **gemißbrauchet**, abusato, &c.

Mißbrauchung, *f. f.* abusione; abusazione; abuso; mal uso; l' abusare.

Mißcredit, *f. m.* discredito; disistima; acapito nel credito, nella riputazione. **In Mißcredit bringen, einem den Credit verlieren machen**, screditare; discreditare; far perdere il credito. *it. Fig.* **Eines Ansehen, Achtung vermindern, verderben**, acreditare; discreditare; far perdere il credito, la stima, l' autorità; diffamare; dir male d' alcuno. **Der in Mißcredit steht, der keinen Credit mehr hat**, discreditato, screditato, che non trova credito. **Der in Mißcredit steht, der keinen guten Ruf hat**, uomo accreditato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva; diffamato. **In Mißcredit kommen**, cadere in discredito, in dispregio.

Mißdeuten, *v. a.* **eine Sache, Rede, oder That**, volgere in mal senso; dar una sinistra, una cattiva interpretazione; interpretare, pigliare, prendere in cattiva parte; interpretar male, sinistramente; prendere una cosa sinistramente, in mala parte; dare un significato cattivo a' discorsi o alle azioni di alcuno; prendere, intendere di traverso. **Sie mißdeuten meine Worte**, voi interpretate male, o prendete in mal senso le mie parole. *part.* **gemißdeutet. Gemißdeutete Thaten, oder Worte**, atti, o parole sinistramente interpretate.

Mißdeutung, *f. f.* sinistra, cattiva interpretazione. **Eine Mißdeutung machen**, dare una sinistra, una cattiva interpretazione; volgere in mal senso, &c. **Mißdeuten**, v.

Missen, *v. n.* restar senza; mancare; restar privo; aver mancanza. **Ich kann mein Buch nicht missen**, io non posso restar senza 'l mio libro. **Ich kann den Wein leichte missen**, io posso facilmente astenermi del vino, posso restare senza vino. **Ich will nicht, daß ihr die Mahlzeit misset**, io non voglio farvi restar senza cena, o senza desinare. **Ich kann seinen Umgang nicht missen**, io non posso astenermi, privarmi della sua compagnia. *part.* **gemisset.**

Missethat, *f. f.* (*plur.* **Missethaten**,) misfatto; delitto; scelleratezza; malvagità; azione scellerata, iniqua. **Die Größe, Schrecklichkeit einer Missethat**, enormità, atrocità d' una malvagia azione. **Er ist für seine Missethaten gestraft worden**, egli è stato punito per i suoi misfatti, o delitti. **Eine Missethat begehen**, commettere un delitto; fallire; peccare; cader in contravvenzione. **Sich durch Missethaten auszeichnen**, segnalarsi, distinguersi per via di misfatti. **Einer Missethat überzeuget werden**, esser dichiarato, esser convinto reo d' un delitto. *it.* **Eine Missethat wider seine Amtspflicht**, prevaricazione; trasgredimento; prevaricamento.

Missethäter, *f. m.* **ein böser, verruchter Mensch**, malfaccente; malfattore; scelerato; ribaldo; furfante. *it.* (*t. del Foro*) **Ein Missethäter, der wegen Missethat beklagt ist**, delinquente; misfattore; reo; colpevole.

Mißfall, *f. m.* misavvenimento; cattivo incontro; misavventura; mala, o cattiva ventura; sventura; sciagura; disgrazia. *meglio dicesi* **Unfall**, v.

Mißfallen, *v. n.* **nicht genehmiget werden**, dispiacere; spiacere; non esser gradito, esser dispiacevole; non andar a genio. *it.* **Ekel, Verdruß machen, geben**, disgustare; far dispiacere; dar noja. *it. rec.* **Sich selbst mißfallen**, increscere a se stesso; annojarsi; affannarsi; contristarsi. *part.* **gemißfallen**, *o* **mißfallen**, dispiaciuto: spiaciuto, &c.

Mißfallend, *adj.* spiacente; dispiacente; dispiacevole; che dispiace; che spiace.

Mißfallen, *f. n.* dispiacere; disgusto, spiacere; dispiacimento; dispiacevolezza; fastidio; noja. **Mit Mißfallen**, con dispiacere; spiacevolmente.

Mißfällig, *adj.* spiacevole; dispiacente; sgraziato; discaro; dispiacevole; fastidioso; tedioso; nojevole; sazievole; increscevole; nojoso; importuno; grave; penoso; stucchevole; stomachevole: molesto. **Mißfälliges Wesen**, spiacevolezza; maniere, modi spiacevoli, increscevoli. **Eine mißfällige Sache**, cosa spiacevole, disgustevole, nojevole. **Ueberaus mißfällig**, spiacevolissimo; dispiacentissimo. **Sie ist schön, allein sie hat etwas Mißfälliges**, essa è bella, ma ella ha un non so che di disettoso. *adv.* **Mißfällig, mißfälliger Weise**, dispiacevolmente; con dispiacere, con maniera spiacevole; con ispiacevolezza.

Mißfälligkeit, *f. f.* spiacevolezza; dispiacevolezza; dispiacenza; dispiacimento; dispiacere; disgusto; noja; fastidio; cosa nojevole, spiacevole, disgustevole.

Mißgebähren, *v. n.* abortire; abortirsi; sciupare; aortare; abortare; sconciarsi; disperdersi. *part.* mißgeboren, abortito, &c. **Was mißgeboren ist**, aborticcio; abortivo. **Ein mißgebornes Geschöpfe**, aborto; sconciatura.

Mißgebährung, *f. f.* aborto; sconciatura; disperdimento del parto.

Mißgeburt, *f. f.* (*plur.* Mißgeburten.) **Ein wider die Ordnung der Natur gestaltetes Thier**, mostro. *it.* **Ein mißgebornes Geschöpf**, aborto; sconciatura. **Eine kleine Mißgeburt**, sconciaturella; sconciaturina. *it.* **Von Bäumen und Pflanzen, eine Mißgeburt**, sconciatura; aborto; fiore, frutto mostruoso. *it. Figur.* **Von zu eilfertig geschriebenen Werken**, sconciatura; aborto. *it.* **Von einem kleinen, ungestalten Menschen, eine Mißgeburt**, aconciatura; aborto; uom contraffatto, e piccinacolo. **Eine wahre, eine rechte Mißgeburt, eine sehr häßliche Weibsperson**, brutta quanto il diavolo; un mostro di bruttezza; brutta quanto la beffana; figurina da fontane.

Mißgestalt, *f. f.* figura contraffatta, storta, guasta, sconcia.

Mißgestaltet, *adj.* disformato; acontraffatto; difforme; deforme; malfatto; mostruoso; guasto di figura, di forma.

Mißgewächs, *f. n.* fiore, pianta, frutto mostruoso; sconciatura; aborto.

Mißgönnen, *v. a.* invidiare; portare, avere invidia; esser geloso dell' altrui bene e prosperità. *part.* gemißgönnet, invidiato, &c.

Mißgönner, *f. m.* invidiatore; invidioso.

Mißgreifen, *v. n.* sbagliare; errare; far errore; ingannarsi; equivocare; pigliare una cosa per un' altra. *part.* gemißgriffen.

Mißgriff, *f. m.* errore, sbaglio, fallo, equivoco nel pigliare checchessia.

Mißgunst, *f. f.* invidia; gelosia; maltalento; malivolenza; malvoglienta.

Mißgünstig, *adj.* invidioso; invido; astioso; malevolo; maligno. *it. adv.* invidiosamente; con invidia.

Mißhandeln, *v. a.* maltrattare; malmenare; bistrattare; oltraggiare; straziare; travagliare; strappazzare; stranare; trattar male; usar villanía; conciar male; tartassare; vilipendere. **Vorsätzlich mißhandeln**, insultare; oltraggiare; fare insulti, soperchierie. **Wie einen Sklaven mißhandeln**, trattar un uomo come uno schiavo; bistrattare; malmenare fieramente. *it.* **Ein Mädchen, eine Weibsperson mißhandeln**, violare; stuprare. **Die Soldaten kamen in die Stadt, plünderten und mißhandelten**, i soldati entrarono nella città, saccheggiarono e violarono. *part.* gemißhandelt, maltratto, &c.

Mißhandeln, *v. n.* **Uebels thun**, malfare; misfare; fare delle cattive azioni; fallire; peccate; commetter fallo, male, peccato; mancare; cadere in fallo, in colpa. *it.* **Mißhandeln, wider seine Pflichten, oder die Pflichten seines Amtes handeln**, contravvenire; prevaricare; misfare. *part.* gemißhandelt.

Mißhandlung, *f. f.* **üble Behandlung**, maltrattamento; cattivo trattamento; avanía; affronto; scherno; villanía; oltraggio; oltraggiamento; insulto; vessazione; strazio; molestia; tormento. *it.* **Mißhandlung eines Mädchens, einer Frau**, il violare, sforzare, violentare, stuprare. *it.* **Das Böshandeln, Verübung böser Thaten**, misfatto; peccato; scelleratezza; malfatto; malfacimento; colpa; cattiva azione.

Mißhellig, *adj.* che non è di concerto, d' accordo, d' intelligenza, in buona unione, armonía; discorde; discordante; contrario. **Mißhellige Gemüther**, umori, animi incompatibili, contrarj, discordanti. *it. adv.* discordemente; con discordia.

Mißhelligkeit, *f. f.* discordia; disunione; divisione; dissensione; dissapore. **Mißhelligkeit anfangen, anrichten**, disunire; seminar la discordia, la zizzania; metter dissensione, divisione; incitar alle fazioni; imbrogliar le carte; metter in discordia; imbrogliar gli affari; far rottura. **Mißhelligkeit in der Ehre**, dissensione; disunione; disputa; contrasto; litigio; disgusti che nascono tra marito e moglie. **In Mißhelligkeit leben**, vivere in discordia, in disunione, in dissensione.

Mißjahr, *f. n.* cattiva annata.

Mission, *f. f.* Missione. **Die Mission machen, zur Mission gehen**, far la Missione.

Missionär, **Missionarius**, *f. m.* Missionario. **Ein Vater von der Mission**, Missionario, Religioso della Missione.

Mißlaut, *f. m.* **von Stimmen und Instrumenten**, cacofonía; dissonanza; discordanza.

Mißlauten, *v. n.* esser dissonante, discordante; non consonare; non suonar bene insieme. *part.* gemißlautet.

Mißlautend, *adj.* dissonante; discordante; che non consuona; che scorda.

Mißlich, *adj.* **von Sachen wobey Gefahr ist**, azzardoso; arrischievole; rischioso; pericoloso; cattivo; delicato; lubrico; critico; spinoso; malagevole; intralciato. **Eine mißliche Unternehmung**, impresa arrischevole, temeraria. **Eine mißliche Sache**, cattivo affare; cattiva faccenda. **Aus einer mißlichen Sache helfen**, cavar di fondo, d' intrigo, d' impiccio.

piccio; liberar da una faccenda pregiudizievole. *it.* **Was nicht recht sicher, nicht recht gewiß ist,** non ben sicuro; equivoco; non bene stabilito; dubbio. *it.* **Mißliche Zeiten, mißlicher Zustand,** tempi cattivi; stato cattivo, duro, penoso, misero. **Der mißliche Zustand, worinnen ich lebe,** lo stato misero, in cui mi trovo. **Die Aussichten sind mißlich,** le apparenze sono cattive; gli aspetti son poco favorevoli. **In mißlichen Umständen seyn,** essere nelle strettezze; essere disagiato, &c. **Mißlich um einen stehen, mißlich um ihn aussehen, um sein Leben, um seine Umstände,** essere in gran rischio di morte, molto vicino al precipizio; essere in cattivo, in pessimo stato. **Um den es mißlich aussieht, (wegen des Vermögens, oder der Gesundheit,)** spacciato; spedito; che è per le fratte; povero in canna, malazzato. **Es steht mißlich um seine Sachen, es steht mißlich um ihn aus,** egli si trova in imbroglio, in impicci, in goai, in imbarrazzo; i suoi affari stanno male; egli è sul pendio di sua ruina; è in procinto d' andar ruinato. **Er merkt, daß seine Sache mißlich ist, (von einem der etwas verbrochen,)** egli si sente colpevole. **Es steht mißlich um sein Leben,** egli s' incamina verso il suo fine; egli s' avvia, se ne va per le poste: è in pericolo di morire. **Es sieht mißlich um ihn aus,** egli è macinato, è ridotto in mal termine di sanità o di roba.

Mißlichkeit, *f. f.* impiccio; imbroglio; difficoltà; imbarrazzo; qualità di cattivo affare, di cosa rischiosa, pericolosa. *it.* **Die Mißlichkeit seiner Umstände, der Mangel an Vermögen,** strettezza; stremità; mancamento d' avere; bisogno; disagio; scarsezza; inopia.

Mißlingen, *v. n.* mancare; non riuscire; aver mala riuscita; fallir il colpo; andar a vuoto; far un buco nell' acqua; venir meno; non dare in nulla; non conchiudere; far acqua da occhi; dar indietro. **Eine mißlungene Sache, Unternehmung,** affare, impresa andata in fummo. **Sein Streich, Schlag ist ihm mißlungen,** egli ha fallito il suo colpo; egli ha dato del culo in un cavicchio; ha bevuto bianco; è restato al fallimento, &c. **Seine Hoffnung ist ihm mißlungen,** egli è stato frustrato delle sue speranze; egli ha perduta l' acconciatura e la lisciatura. *part.* **mißlungen.**

Mißrathen, *v. a.* sconsigliare; dissuadere; stornare; distorre; sconfortare. *part.* **gemißrethen,** dissuaso, (*meglio* **Abrathen.**)

Mißrathen, *v. n.* **von Früchten, die nicht zu ihrer Stärke und Reife kommen,** imbozzacchire; incatorzolire; intristire; dar indietro, non attecchire. *it. Fig.* **Von Geschäfften, Unternehmungen, Vorhaben,** sventare; guastarsi; andar a vuoto; non dar in nulla. **Ein mißrathenes Verhaben,** disegno, impresa sventata. *part.* **mißgerathen.**

Mißtrauen, *f. n.* diffidenza; sospetto; timore; ombra. **Mißtrauen auf einen haben,** aver diffidenza di alcuno; diffidarsene. *prov.* **Mißtrauen ist die Mutter der Sicherheit,** chi si fida rimane ingannato; fidarsi è bene, e non fidarsi è meglio. **Mißtrauen auf sich, auf seine Kräfte,** diffidenza, diffidamento di se, delle sue forze, &c. **Mißtrauen bekommen,** entrar in diffidenza, in sospetto. **Mißtrauen setzen, haben,** diffidare; non fidarsi. **Ein Mißtrauen auf sich, in sich selbst haben,** diffidar di se stesso.

Mißtrauen, *v. n.* diffidare; non fidarsi. *part.* **gemißtrauet,** diffidato.

Mißtrauisch, *adj.* diffidente; sospettoso; sospicioso; ombratico; ombroso; ombrativo; sospicionoso; sospeziosо. **Er ist in allem mißtrauisch,** egli è ombroso; egli si fa paura coll' ombra; egli è sospettoso, fantastico. *adv.* **Mißtrauisch, mit Mißtrauen,** con diffidenza; con timore, e sospetto d' essere ingannato.

Mißvergnügen, *f. n.* dispiacere; disgusto; affanno; crepacuore; trambusto; dispiacevolezza; scontento; scontentezza; scontentamento. *it.* **Ein Mißvergnügen, mißvergnügt machende Sache,** disgusto; dispiacere; fastidio; noja; cosa dispiacevole, spiacevole, disgustevole, nojevole. **Mit Mißvergnügen,** con dispiacere; spiacevolmente.

Mißvergnügt, *adj.* scontento; malcontento. **Mißvergnügt machen,** disgustare; dar disgusto; far dispiacere. **Mit sich selbst mißvergnügt seyn, sich selbst mißfallen,** v. **Mißfallen.** *it. subst.* **Die Mißvergnügten, die mit der Regierung nicht zufrieden sind,** i malcontenti.

Mißverkaufen, *v. a.* vender meno di quel che vale una cosa; scapitare nella vendita di una mercanzía. *part.* **mißverkauft.**

Mißverkauf, *f. m.* vendita fatta a vil prezzo.

Mißverstand, *f. m.* **Worte, die in einem andern Sinne verstanden werden,** equivoco. *it.* **Ein Mißverstand, schlimm ausgelegte That, oder Reden,** atti, o parole sinistramente interpretate. *it.* (*più general.*) **Ein Versehen, Irrthum,** errore; equivoco; sbaglio.

Mißverständnis, *f. n.* dissapore; discordia; dissensione; disunione.

Mißwachs, *f. m.* cattiva raccolta; cattiva annata. **Es ist Mißwachs im Getreide** gewe-

gewesen, la raccolta del grano è stato cattivo, scarso in questo anno.

Mist, *s. m.* Excremente der Thiere, stallatico; sterco; fime; fimo; meta; concio. **Fauler Mist mit Erde**, terriccio; concio macero e mescolato con terra. **Kuhmist**, bovina. **Taubenmist**, colombina. **Mist von Pferden, Rindern, rc. mit Streustroh**, letame; fima; cocime; letamajo; fimo; stallatico; concio. *prov.* **Auf dem Mist sterben, im äusersten Elend sterben**, morire sopra uo letamajo, sovra un mondezzajo; morir misero, pezzente, ridotto all' estrema miseria. *(Fig. e fam.)* **Das ist nicht auf eurem Miste gewachsen, das ist nicht eure Erfindung**, noo è farina del vostro sacco; non è erba del vostro orto; questa non è farina vostra; non è di vostra inveozione.

Mistbahre, v. **Misttrage**.

Mistbeet, *s. n.* letto di terra e pacciame.

Mistel, *s. f.* vischio.

Misten, *v. n.* stallare; cacare. *part.* **gemistet**, stallato.

Misten, *v. a.* **den Stall vom Miste reinigen**, levare, tor via lo stallatico; purgar dal concio, dal letame la stalla; cavare, portare fuori lo stallatico. *part.* **gemistet**.

Mistfink, *s. m. (pop.)* **der den Mist aus den Strasen schaffet, den Mist zusammen macht**, letamajuolo; che raccoglie il letame. *it. (pop. d' ingiur.)* **Von einer schmutzigen Weibsperson**, persooa sudicia, sporca; lercio; lercia.

Mistfuhre, *s. f.* trasporto di letame.

Mistgabel, *s. f.* forca, forcooe da letame, per uso di levar via il fimo.

Mistgrube, *s. f.* fossa del letame, del fimo; letamajo; luogo dove si mette il letame. **Eine öffentliche Mistgrube**, pubblico letamajo; mondezzajo; sterquinilio. *it.* **In den Abtritten**, pozzo oero.

Misthaken, *s. m.* uncino, rampicone da letamajo.

Misthaufen, *s. m.* mucchio, monte di letamajo.

Misthof, *s. m.* piazza, cortile, luogo del letamajo.

Mistig, *adj.* coperto, pieoo di sterco, di fimo, di concio.

Mistkäfer, *s. m.* scarafaggio.

Mistlache, **Mistpfütze**, *s. f.* pantano, pantanaccio di fimo, di letamajo.

Misttrage, *s. f.* bara, stromento su cui si porta il letame.

Mistwagen, *s. m.* carro, carretto da trasportar i cooci o letami.

Mit, *praep. (col terzo caso)* **sammt, nebst, in Vereinigung**, con; insieme; unitamente; in compagnia. **Sie waren mit einigen von den Vornehmsten im Volke**, furono con alcuni de' principali del popolo. **Mit mir, mit dir, mit ihm, mit ihr, mit sich, mit ihnen**, meco; teco; seco; con me; con te; con se; con lui; coo lei; con essi; con loro. **(oder)** con meco; con teco; con seco; con esso meco, &c. **Mit mir, mit dir, rc. selbst**, meco medesimo, o stesso; teco medesimo, o stesso; seco medesimo, o stesso; **od.** con meco medesimo, &c. **Mit uns, mit euch**, con noi; con voi. **Mit dem Herrn, mit der Madam, mit meinen Freunden**, col Signore; colla Signora; co' miei amici. **Mit denen Frauen**, colle doone, &c. **Mit einer zu thun gehabt haben**, aver avuto commercio con alcuoa. **Mit schlechten Gesindel leben, umgehen**, trattare, vivere coo canaglia, coo persooe vili, con persone da nulla. *it. (talora si pone senza reggimento)* **Wollen Sie mit?** volete venir coo noi, o meco? &c. **Wir wollen das und das thun, wollet Ihr mit?** noi aodiamo far la tal cosa, volete voi essere de' nostri, volere esser del numero? *it.* **Die Materie anzuzeigen, womit, woraus etwas gemacht wird**, con. *it.* **Das Instrument**, con. **Mit der Axt**, coll' ascia. **Mit der Feile**, colla lima. **Mit beyden Händen**, con ambe le mani. **Mit einem derben Prügel**, con un grosso bastone. *it.* **Art und Weise wie man etwas thut, verrichtet**, coo. **Mit Anstand**, con bel garbo. **Mit guter Art, mit Kunst, mit List**, con buona maoiera, con bel modo; con arte; coo artificio. **Mit Freundlichkeit, mit liebreicher Art**, con amorevolezza, con affabilità, con gentilezza. **Mit aller Gewalt stoßen**, spingere con gran forza. **Welche mein Erlöser mit seinem kostbaren Blute erkauft hat**, la quale il mio Salvatore ricomperò col suo preziosissimo sangue. **Mit Erlaubniß**, con liceoza; coo permissione; con permesso. *it.* **Wider**, coo; contro. **Sich mit einem schlagen**, battersi con uno. **Mit einem zu streiten, zu disputiren fähig, bereit seyn**, esser capace; esser prooto a disputare, a far fronte contro d' un altro. **Frankreich war mit dem Kaiser in Krieg**, la Francia era in guerra coll' Imperadore. *it. (usasi pure questa prepos.* **Mit.** *con alcuni addiettivi, con più verbi, ed in altri modi di parlare.)* **Mit sich selbst zufrieden seyn**, esser conteoto, pago di se stesso. **Er nimmt mit wenig vorlieb**, egli è cootento di poco. **Mit Schnee, mit Leichnamen, rc. bedeckt**, coperto di neve, di cadaveri, &c. **Mit Gütern, Wohlthaten überhäufen**, colmare, ricolmare di beni, di favori. **Sein Gewissen mit etwas beladen**, caricarsi la coscienza d' una cosa. **Mit Schulden beladen** carico di

di debiti; indebitato. Mit den Bedürfnissen des Lebens, oder zur Vertheidigung versehen, versorgen, munire, guarnire, guernire, provvedere delle cose necessarie al vitto, o alla difesa. Sich mit Gedult, mit Entschlossenheit, mit Muth rüsten, munirsi, armarsi di santa pazienza, di risoluzione, di coraggio. Eine mit Mauern verwahrte Stadt, città cinta di mura. Mit den Fingern weisen, mostrar a dito. Mit der Hand anrühren, greifen, toccar con mano. Mit aller Sorgfalt bedient werden, esser servito con tutta puntualità; non mancar di nulla. Mit weinenden Augen, colle lagrime agli occhi. Mit Gedult ertragen, sopportar con pazienza. Mit der Post gehen, reisen, andar in posta, o per le poste; correr le poste. Mit Stillschweigen übergehen, passar sotto silenzio. Ein Pferd mit schwarzem, grauem Haar, cavallo di pelo nero, di pelo bigio. Mit A, B, &c. notirt, bemerkt seyn, esser notato A, B, &c. Sich mit Haufen versammlen, adunarsi in truppa, in calca. Mit vielem Bitten erlangen, ottenere a forza di preghiere. Mit offenen Armen, a braccia aperte. Mit Gewalt, per forza; a forza; forzatamente; con violenza. Mit Gewalt einfallen, in ein Land, entrare con impeto, con violenza. Mit schelen Augen ansehen, guardar di mal occhio. Mit Verachtung ansehen, guardar con occhio disdegnoso, con occhio di disprezzo, &c. Mit gefalteten Händen, a man giunte. Mit aller Gewalt, con tutta forza. Mit offenbarer Gewalt, a forza aperta. Mit vielen Trinken sich verderben, guastarsi la sanità, rovinarsi per troppo bere. Mit vollem Laufe, a tutta carriera; a tutto corso. Mit Fleiß, mit Vorsatz, a posta; a bella posta; a bel diletto; a bello studio; acientemente; apostatamente. Mit seinem Schaden lernen, imparar a sue spese. Mit alle dem, con tutto ciò; però; ciò non pertanto; ciò non ostante; nulla di meno. Mit dem Strome, lungo la corrente dell' acqua; giù per la corrente. Mit dem Strom fahren, auf dem Flusse, andar a seconda della corrente del fiume. Es ist aus mit ihm, egli è fritto; gli è un uom rovinato; egli è spedito, spacciato; egli è per le fratte; è ruinato affatto, interamente; è in fondo. Es steht schlecht mit ihm, egli è ridotto a mal termine; è in cattivo stato; i suoi affari stanno male. Mit lauter Stimme, ad alta voce. Mit leiser Stimme zu reden anfangen, prender a parlare con voce sommessa.

Mit, *si prepone a più nomi e verbi, e vale* con; insieme con altri; in compagnia; unitamente; congiuntamente; *e talora* seco.

Mitakademiker, *s. m.* coaccademico; compagno nell' Accademia.

Mitansehen, *v. a.* guardare, risguardare, mirare, star a vedere; essere spettatore. Anderer Vergnügen, Lust mit ansehen, essere spettatore e testimonio de' piaceri degli altri, senza entrarne a parte. *it.* Er kann es noch lange mit ansehen, egli può sussistere, conservarsi, mantenersi ancora lungamente, per lungo tempo. *prov.* Man muß so leben, daß man es mit ansehen kann, bisogna badar all' avvenire. Man kanns nicht länger mit ihm ansehen, non si può più durarla a trattar con lui.

Mitarbeiten, *v. n.* lavorare insieme con altri; far un istesso lavoro unitamente ad altri; assistere, esser compagno in un lavoro. An etwas mitarbeiten, cooperare a qualche cosa. *part.* mitgearbeitet.

Mitarbeiter, *s. m.* socio, compagno, che ajuta, che assiste un altro nel suo lavoro; socio, compagno di lavoro.

Mitaufwachsen, *v. n.* crescere, divenir grande insieme con altri.

Mitbeklagter, *s. m. (t. del Foro)* coaccusato; accusato insiema ad un altro.

Mitbelehnen, *v. a.* investire, concedere il dominio insieme ad altri. *part.* mitbelehnt.

Mitbelehnter, *s. m.* chi è investito, a cui è concesso il dominio d' un feudo insieme ad altri.

Mitbelehnschaft, **Mitbelehnung**, *s. f.* investitura, investimento; investigione data insieme ad altri.

Mitbesitz, *s. m.* possessione, possedimento comune, con un altro.

Mitbesitzer, *s. m.* comproprietario.

Mitbesitzerinn, *s. f.* comproprietaria; colei, che possede in comune una cosa con un altro.

Mitbezahlen, *v. a.* concorrere al pagamento alla spesa; pagar la quota; dar la sua porzione di pagamento; pagar con gli altri *part.* mitbezahlt.

Mitbringen, *v. a. ir.* eine Sache von einem Orte, arrecare, recare; apportare, portare seco. Er hat sein Buch nicht mitgebracht, egli non ha portato seco il suo libro. *it.* Von Personen, Thieren, condurre seco. Bringet euren Bruder, eure Freunde, mein Pferd mit, conducete con voi vostro fratello, i vostri amici, il mio cavallo. *it.* Was bringen Sie uns für Zeitungen, für Neuigkeiten mit? che nuove ci recate voi? Dieser Wind wird Regen mitbringen, questo vento ci darà, ci porterà la pioggia. *it.*

it. Mit sich bringen, als eine nothwendige Folge, portar seco di necessità, di conseguenza. *part.* mitgebracht.

Mitbruder, *f. m.* von einer Gesellschaft Personen, die sich zur Uebung der Frömmigkeit vereinigen, confratello, confrate; della medesima Compagnia o Congregazione. *it.* Mitbruder im Amte, in der Zunft, Collega.

Mitbruderschaft, *f. f.* affratellanza; sodalizio.

Mitbuhler, *f. m.* in der Liebe, rivale; concorrente d' amore. *it. Fig.* Der mit andern nach der nämlichen Sache strebt, rivale; emulo; concorrente; competitore.

Mitbuhlerey, v. Mitbuhlerschaft.

Mitbuhlerinn, *f. f.* rivale; concorrente d' amore.

Mitbuhlerschaft, *f. f.* rivalità; concorrenza.

Mitbürge, *f. m.* commallevadore; confidejussore.

Mitbürger, *f. m.* concittadino.

Mitbürgerinn, *f. f.* concittadina.

Mitchrist, *f. m.* compagno di Feda; fratello in Gesù Cristo.

Mitdieb, *f. m.* complice d' un furto.

Mitdiener, *f. m.* conservo; compagno nel servizio; che ha un medesimo Signore.

Miteigenthümer, *f. m.* comproprietario. *al fem.* Miteigenthümerinn, comproprietaria.

Miteinander, *adv.* insieme; in compagnia; l' uno coll' altro; una cosa coll' altra; congiuntamente; unitamente; andar insieme; andar in compagnia. Miteinander verbinden, congiugnere, unire, attaccar insieme; congiungere. Wir alle miteinander, tutti quanti noi siamo. Wir kamen mit einander, noi venimmo insieme. Miteinander streiten, disputare, contendere insieme. (Im Spiele, in Geschäfften, Rechnungen, so man einander ablegt,) wir heben miteinander auf, siamo pagati del tutto. (Wenn man es einem wieder so macht, wie ers uns gemacht,) wir heben miteinander auf, eccoci del pari; io gli ho reso la pariglia.

Miteinbringen, *v. a.* ein Wort, eine Klausel in einen schriftlichen Aufsatz, inserire; tramescolare; porre, o cacciar dentro.

Miteinfließen, *v. n.* (*dicesi in questa frase*) miteinfließen lassen, eine Klausel, inserire una clausola. *it.* Von einer Sache, einem Umstande etwas mit einfließen lassen, accennare un fatto, una circostanza; toccarla; parlarne per incidenza; farna motto; discorrerne brevemente. Nur etwas miteinfließen lassen, von einem Umstande in der Rede, aforas appena; passarsela leggiermente.

Miteinwohner, *f. m.* coabitatore; colui che abita con altri in un istesso luogo.

Mitempfinden, *v. a.* risentire egualmente; participare; entrar a parte d' un bene o d' un male. Mache ich ein großes Glück, will ich es meinen Freunden mitempfinden lassen, se mai farò una gran fortuna, i miei amici se ne sentiranno, vi participeranno. *part.* mitempfunden.

Mitempfindend, *adj.* sensibile insieme ad altri; che si sente, che ha parte, che participa a un bene, o ad un male unitamente ad altri; che ne risente gli effetti nell' istesso tempo.

Miterbe, *f. m.* coerede. Was jedem Miterben heimfällt, quella parte che tocca a ciascuno da' coeredi. *al fem.* Miterbinn, coerede; compagna nell' eredità.

Miterben, *v. a.* esser coerede, compagno nell' eredità; ereditare, redare, succedere nell' eredità insieme con altri; partecipare nell' eredità. *part.* mitgeerbt.

Mitessen, *v. a.* mangiare, desinare, o cenare con gli altri, tenere, far compagnia a tavola. *part.* mitgegessen.

Mitesser, *f. m.* kleines Würmchen unter der Haut, crinone.

Mitewig, *adj.* coeterno.

Mitexulant, *f. m.* compagno d' esilio.

Mitfahren, *v. n.* andar in vettura, o in nave con altri.

Mitfechter, v. Mitstreiter.

Mitflüchtiger, *f. m.* compagno di fuga; fuggitivo con altri.

Mitfreuen, (sich) *v. rec.* mit einem, rallegrarsi, congratularsi con alcuno. *part.* mitgefreuet.

Mitführen, *v. a.* menare, condurre seco. *part.* mitgeführt.

Mitgabe, *f. f.* la dote; la dota per cagion del matrimonio. Zur Mitgabe gehörig, dotale. Geld, das die Frau zur Mitgabe bekommen, denari dotali recati in dote. Die Mitgabe eines Sohnes bey seiner Heirath, ciò che un padre assegna ad un figliuolo in occasione del di lui matrimonio.

Mitgast, *f. m.* (*plur.* Mitgäste) convitato; desinatore; commensale.

Mitgeben, *v. a.* etwas, einer Person die fortgeht, dare, consegnare, rimettere, recare qualche cosa ad uno, che se ne va, che parte. Einen Pakt, einen Brief mitgeben, consegnare, dare, recare, rassegnare un piego, una lettera a qualcuno, che parte. *it.* Zur Gesellschaft, zum Wegweiser, Führer, &c. mitgeben, dare un compagno, un socio, un guida, un conduttore a chi parte, a chi va via. *it.* Zur Heirath mitgeben, einer Tochter, dar la dote; dotare. Einem Sohne eine Summe Geld bey seiner Heirath mit-

mitgeben, assegnare una somma di danari ad un figliuolo in occasione del di lui matrimonio. *part.* mitgegeben.

Mitgefangener, *f. m.* prigione, cattivo con altri; compagno, socio di cattività, di prigione.

Mitgehen, *v. n.* andar in compagnia; andare insieme con una, o più persone, che vanno via. Wollen sie mitgehen? volete andare meco, o con noi, con loro? &c. *it.* Mitgehen, angenommen werden, passare a grado; esser ricevuto; esser ammesso. (di cosa, o persona, non troppo cattiva nel suo genere.) Sie kann mitgehen, esse può andare, può star del pari colle altre. Das kann noch mitgehen, ciò è tollerabile.

Mitgehülfe, *f. m.* socio, compagno che ajuta, che assiste un altro nel suo ministero; ajutante; assistente. Die Mitgehülfen bey gewissen geistlichen Orden, gli assistenti. Mitgehülfe in einem Amte, aggiunto; luogotenente. *it.* Mitgehülfe eines Prälaten, coadjutore; coajutore; coajutatore. *it. (in materia criminale)* Ein Mitgehülfe, Mitverbrecher, v.

Mitgehülfinn, *f. f.* socia, compagna che ajuta, che assiste altrui; un' ajutante. *it.* Mitgehülfinn einer Aebtissinn oder Priorinn, coadjutrice.

Mitgenießen, *v. n.* godere, possedere, fruire, aver le rendite, l' usufrutto insieme con altri; participare; entrar a parte d' un vantaggio, d' un bene. *part.* mitgenossen.

Mitgenoß, *f. m.* compagno; partecipe; sozio; socio; partecipante; consapevole; che è a parte; compartecipe. Mitgenosse von einer Handlung, *rc.* associato, compagno. Einen Mitgenossen annehmen, associare; far società; prendere un compagno, un collega. Ein Mitgenosse einer Schenkung, codonatario. *it.' (parlandosi d' un delitto)* Der Mitgenosse bey einer Uebelthat, complice.

Mitgenossenschaft, *f. f.* consorzio; consorteria; società; compagnia; partecipazione; partecipamento.

Mitgenossinn, *f. f.* compagna; compartecipante; colei che è a parte. *it.* Bey einer Uebelthat, complice.

Mitgesell, *f. m.* bey den Handwerkern, compagno; camerata; sozio. (dicesi per lo più a' lavoranti.) *it.* Bey einem Verbrechen, complice. *it. al fem.* Mitgesellinn, compagna; associata.

Mitgift, *f. f.* dote, &c. v. Mitgabe.

Mitgläubiger, *f. m.* concreditore; (compagno nel credito, che ha avere insieme.)

Mitglied, *f. n.* (*plur.* Mitglieder) eines politischen Körpers, eines Staates, einer Gesellschaft, *rc.* membro. (d' un Corpo politico, d' uno Stato, d' una Compagnia, d' una Congregazione, &c.) Der ein Mitglied von einer Gesellschaft ist, und zum Dienst derselben arbeitet, membro; socio; aderente; fautore. Mitglied von einer Academie, Accademico.

Mithaften, *v. n. (t. de' Curiali)* essere coobligato; essere obligato in solido con un altro.

Mithalten, *v. a.* tenere insieme con altri. *it. (t. del giuoco)* den Satz, das Ausgebot, tener la posta; accettarla; legarla; rispondere alle poste; non rifiutar poste; tener l' invito. *it.* Wollen Sie mithalten? (von allerley Sachen, so verschiedene Personen vornehmen, als Spazierenfahren, *rc.*) volete voi essere de' nostri, volete esser del numero? *part.* mitgehalten.

Mithelfen, *v. a.* coadjuvare; ajutare, prestare, porgere, o dar ajuto ad un altro, per far qualche cosa; concorrere; cooperare; contribuire; dar di mano, prestar la mano a checchessia; impiegarvisi; darvi la mano. *part.* mitgeholfen.

Mithelfer, **Mithelferinn**,) *lo stesso che* Mitgehülfe, Mitgehülfinn, v.

Mitherr, *f. m.* Consignore; compadrone.

Mitherrschen, *v. n.* regnare; signoreggiare, governare, dominare, comandare, sovraneggiare, avec imperio, dominio insieme; essere a compagnia al regno; corregnare. *part.* mitgeherrschet.

Mitherrscher, **Mitherrscherinn**,) v. Mitregent, *rc.*

Mithin, *conj.* e però; perciò; dunque; per conseguenza; in conseguenza; conseguentemente. Mithin ist es offenbar, ist erwiesen, daß ... perciò, per conseguenza egli è evidente che...

Mithridat, *f. m.* Gattung Theriak, wider den Gift, mitridato. (sorta di teriaca, che serve d' antidoto, o di preservativo contra i veleni.) Von Mithridat, mitridatico; di mitridato.

Mithülfe, *f. f.* ajuto, soccorso, ajutamento, che si dà insieme ad altri; concorrimento; cooperazione; concorso. *it.* Arzney, die die Wirkung einer andern befördert, amminiculo; ajuto; sollievo.

Mitkäufer, *f. m.* colui che è a compagnia alla compra; compratore con un altro; compagno di compra.

Mitknecht, *f. m.* conservo; che ha un medesimo Signore.

Mitknechtschaft, *f. f.* conservaggio; servitù di molti insieme.

Mitkommen, *v. n.* venir con un altro. Ich reise nach Paris, wollet Ihr mitkommen? io vado a Parigi, volete voi venir meco? Wir gehen spazieren, kom-

kommet mit, noi andiamo al passeggio, venite con noi. *part.* mitgekommen.

Mitlassen, *v. a.* lasciar andare in compagnia; lasciar andare, o fare checchessia con gli altri. *part.* mitgelassen.

Mitlaufen, *v. n.* correre con altri, insieme, in compagnia. *it. (Figur. e fam.)* Dieser Rock ist lange mitgelaufen, quell' abito ha finito il suo tempo; ha durato quanto poteva durare. Diese Stiefeln, diese Schuhe können diesen Sommer noch mitlaufen, questi stivali, queste scarpe vi potranno servire, potranno durare ancora questa state. *prov.* Er ist schon lange mitgelaufen, egli ha pisciato in più d' una neve; egli sa il fatto suo; egli sa quanto vale il pane. *part.* mitgelaufen.

Mitlaut, *s. m.* eines Wortes, consonanza di voce; simile desinenza.

Mitlauten, *v. n.* aver consonanza; esser consonante. *part.* mitgelautet.

Mitlautend, *adj. (dicesi)* ein mitlautender Buchstabe, consonante.

Mitlauter, *s. m. (t. di Gram.)* consonante. Stumme Mitlauter, consonanti mute.

Mitlehren, *v. a.* insegnare insieme con altri. *part.* mitgelehrt.

Mitlehrjunge, *s. m.* compagno del fattore, del fattorino, di colui che impara un mestiere sotto il maestro.

Mitleid, *s. n.* condoglienza. Sein Mitleid bezeugen, condolersi; passar atti di condoglienza. Mitleidsbezeugung, Mitleidsbrief, complimento, lettera di condoglienza. (*dicesi più usitat.* Beyleid.) *it.* (*lo stesso che* Mitleiden, v.)

Mitleiden, *s. n.* pietà; compassione; commiserazione; misericordia; tenerezza. Mitleiden haben, aver compassione; compatire; compassionare; esser mosso a pietà, a compassione. Mit eines Unglücke Mitleiden haben, aver compassione dell' altrui male. Zum Mitleiden bewegen, Mitleiden erregen, impietosire; muovere a compassione. Zum Mitleiden bewegt, vom Mitleiden gerührt werden, esser tocco di compassione; esser commosso da pietà; intenerirsi; impietosirsi; muoversi a pietà; sollucherare; commuoversi per affetto di tenerezza. Was zum Mitleiden bewegt, che muove a compassione, compassionevole, che intenerisce, che sollucchera. *prov.* Besser Neid als Mitleid, Mitleiden, è meglio far invidia che pietà. Mit den Fehlern, Schwachheiten seines Nächsten Mitleiden haben, compatire; sopportare; tollerare; esser indulgente; comportare. *Fig.* Mitleiden machen, von Sachen, die sehr gemitzdilliget werden, far compassione. Er räsonnirt zum Mitleiden, egli ragiona in modo che fa pietà, che fa compassione; egli ragiona come uno stivale. Zu vieles Mitleiden ist oft schädlich, medico pietoso fa la piaga puzzolente.

Mitleiden, *v. n.* zugleich leiden, patire, soffrire egualmente; ricevere egual afflizione, dolore. Ich leide mit, wenn ich Verbrecher martern sehe, io patisco a veder tormentar i rei. *part.* mitgelitten.

Mitleidensfähig, *adj.* compassivo; atto a compatire, ad aver compassione.

Mitleidenswerth, **Mitleidenswürdig**, *adj.* degno di compassione; compassionevole; miserabile; misero; commiserevole. Sehr, überaus mitleidenswürdig, compassionevolissimo; degnissimo di compassione. *it. adv.* Mitleidenswürdig, auf eine mitleidenswürdige Art, compassionevolmente; miserabilmente; miseramente; flebilmente, commiserevolmente.

Mitleidig, *adj.* compassionevole; che ha compassione; pietoso; affettuoso; tenero; misericordioso. Mitleidig machen, impietosire; muovere a pietà, a compassione. Mitleidig werden, impietosirsi; muoversi a pietà, a compassione; intenerirsi; esser commosso da pietà; esser mosso a compassione. Ein mitleidiger Mensch, uomo compassionevole. Der mitleidig gewordne, impietosito. Eine mitleidige Miene machen, far un viso di compassione. Mit mitleidigen Augen ansehen, mit Verachtung, guardare con occchio di pietà, con occhio di disprezzo. Sehr mitleidig ansehen, guardar pietosissimamente.

Mitleidigkeit, *s. f.* compassionamento; inclinazione, attitudine a compatire, ad aver compassione; compatimento; compassione; pietà.

Mitleidsvoll, *adj.* pieno di compassione; compassionevole; pietosissimo.

Mitlernen, *v. a.* imparare con gli altri, o nell' istesso tempo. *part.* mitgelernt.

Mitlocken, *v. a.* far andare seco, farsi seguire con carezze, con allettamenti, come un cane.

Mitmachen, *v. a. e n.* die Mode, die Gebräuche, &c. seguir la moda, l' uso, l' usanza, &c. conformarvisi; addattarvisi; far come gli altri. Wir wollen das und jenes thun, wollet Ihr mitmachen? noi andiamo far la tal cosa, volete voi esser de' nostri, volete esser del numero? Der alles mitmacht, uomo che si lascia andare, che s' induce a tutto ciò che altri vuole; che si lascia godere; che vuol tutto quel che vogliono gli altri. *it.* (Von Weibspersonen.) mitmachen, essere donna da partito; far copia di se; far la puttana; prostituire la sua pudicizia;

ria; andar al bordello. *part.* mitgemacht.

Mitmacherinn, *f. f.* donna da partito; che fa copia di se; prostituita, di mala vita; cortigiana; bagascia; meretrice; puttana.

Mitmeister, *f. m.* compagno, socio del mestiere; compagno nella maestranza.

Mitnehmen, *v. a.* prendere, pigliare, menare, condurre seco. **Mit Gewalt mitnehmen**, prendere, togliere, condurre, tirare, portar via per forza; portar via; strascinare, condurre seco a forza; rapire. **Die Feinde haben ihm alles mitgenommen**, i nemici gli hanno portato via ogni cosa. **Alles mitnehmen, was einem in die Hände kömmt**, impadronirsi facilmente d'ogni cosa che capiti alle mani, e prenderla, portarla via seco; involare con franchezza ogni cosa che si trova. *it.* **Mitnehmen, schwächen, entkräften**, affralire; estenuare; stenuare; spossare; snervare; infralire; affrangere; accasciare; straccare; stancare; infievolire; fiaccare; indebolire; affievolire; debilitare; abbattere. **Die Augen, das Gesicht mitnehmen, durch vieles Lesen schwächen**, indebolire la vista a forza di leggere. **Nichts nimmt einen Menschen mehr mit, als unordentliches, lüderliches Leben, und vieles Wachen**, non v'è nulla che rovini, indebolisca tanto un uomo quanto la dissolutezza, la quale logora il corpo altrettanto che lunghe veglie. **Die Krankheit hat ihn recht mitgenommen**, la malattia lo ha ben tormentato, ben travagliato. &c. **Ein Mensch, der sehr mitgenommen ist, von Arbeit, Krankheit, Schweigerey**, uomo stenuato, consumato, logoro, logorato. **Von Müdigkeit sehr mitgenommen seyn**, esser consumato, abbattuto, malandato, ridotto a fine, indebolito, logorato, distrutto. **Eine gewaltig, heftig mitgenommene Familie, Stadt**, famiglia, città che è messa in fondo, ruinata affatto, intieramente. *it.* **Die Zeit, Gelegenheit, einen Gewinust mitnehmen**, valersi del tempo, dell'occasione, d'un guadagno. *it.* (*fam.*) **Die Schläge mitnehmen, sich nicht dafür rächen**, sopportar pazientemente le bastonate; non risentirsene; non farne vendetta, o risentimento. *part.* mitgenommen.

Mitnichten, *adv.* niente affatto; in ninn modo; punto punto; assolutamente nò; in veruna maniera.

Mitpatron, *f. m.* compadrone. **Mitpatron von einem Kauffarthenschiffe**, socio, o interessato in un bastimento mercantile.

Mitrechnen, *v. a.* comprendere nel conto, nel calcolo, nel numero; far entrare nel conto, nel calcolo, nel computo; contare, numerare, annoverare, noverare insieme, coll' altre cose, o persone. **Nicht mitgerechnet**, senza contare; esclusivamente; a esclusione. *part.* mitgerechnet.

Mitregent, *f. m.* partecipe nel Regno; colui che regna insieme, che è a compagnía al Regno; che regna con un altro.

Mitregentinn, *f. f.* compagna al Regno; colei che regna insieme.

Mitregieren, *v. n.* corregnare; regnare insieme; essere a compagnia al regno. *part.* mitregiert.

Mitregierung, *f. f.* reggenza, governo, reggimento, dominio, imperio comune, insieme ad altri.

Mitrichter, *f. m.* colui che assiste ad un giudice; che giudica unimamente al giudice.

Mitsäugling, *f. m.* fratello di latte.

Mitschäkern, Mitschökern, *v. n.* ruzzare, vaneggiare, folleggiare, scherzare, frascheggiare, pazzeggiare, far baje con gli altri.

Mitschuld, *f. f.* **Theilnehmung an einem Verbrechen**, complicità; partecipazione in un delitto.

Mitschuldiger, *f. m.* v. **Mitverbrecher**.

Mitschuldner, *f. plur.* (*t. de' Curiali*) condebitori.

Mitschüler, *f. m.* condiscepolo; compagno di scuola.

Mitschwärmen, *v. n.* strepitare, fare strepito, divertirsi, trastullarsi, sollazzarsi sfrenatamente insieme ad altri. *part.* mitgeschwärmt.

Mitspielen, *v. n.* **ein Spiel mit andern machen**, giuocare con gli altri. **Anfangen mitzuspielen**, cominciar a giuocare; mettersi, porsi al giuoco; entrar in ginoco. *it.* **Einem übel mitspielen**, maltrattare: conciar male: acconciare pel dì delle feste; malmenare; bistrattare; travagliare; tartassare. **Es wird ihm garstig mitgespielt werden**, egli farà acconcio pel dì delle feste. **Er ließ auch viele von ihnen an vier Reuter binden, und spielte ihnen allen so übel mit**, fece anche molti di loro legare a quattro cavallieri, e facevagli tutti così istranare. *it.* (*fam.*) **Man hat ihm garstig mitgespielt, (es ist ihm alles Böse nachgeredet worden,)** egli è stato lacerato; gli sono stati tagliati i panni addosso. *part.* mitgespielt.

Mitstand, *f. m.* (*plur.* **Mitstände**) **Ein Staat, Fürst, der mit einem andern die Obergewalt theilet**, Stato, Principato di cui si gode la padronanza unitamente ad un altro.

Mitstehlen, *v. n.* rubare insieme con altri.

Mitstimmen, *v. n.* **in der Musik**, aver consonanza; far consonanza; esser consono, *it.*

it. Fig. **Mitstimmen, Uebereinstimmung mit etwas haben**, consonare; confarsi; corrispondere; accordarsi; concordare; convenire; affarsi; esser in proporzione; far buon accordo; star bene insieme; far simmetria. *part.* mitgestimmt.

Mitstimmend, **Mitstimmig,** *adj.* in der Musik, consonante; che risuona; uniforme; accordante. *it. Fig.* Einhellig, concorde; conforme; consono.

Mitstreiter, *f. m.* compagno nel combattimento, nella zuffa, pugna, battaglia, nel conflitto, nel certame.

Mitsündigen, *v. n.* peccare, commettere peccato insieme ad altri; partecipare in un peccato, nella colpa. *part.* mitgesündiget.

Mittag, *f. m.* die Hälfte des Tages, mezzodì; mezzodie; mezzogiorno. **Gegen Mittag, um den Mittag herum,** circa, verso, sul mezzodì, intorno al mezzogiorno. **Mittags speisen, zu Mittag essen,** desinare, pranzare; mangiar a desinare. **Der zu Mittag am meisten isset,** desinatore. **Der Ort, wo Reisende zu Mittag essen, das Mittagsessen einnehmen,** luogo ove i viandanti s' arrestano per desinare. **Gegen, um den Mittag,** sul meriggio, sull' alto del giorno. *(per esag.)* **Am hellen Mittag, öffentlich,** di pien meriggio; pubblicamente, di bel mezzodì. *it.* **Der Mittag, eine von den vier Hauptgegenden der Welt, sonst Süden genannt,** mezzodì; mezzogiorno; quella ragione del mondo che è opposta al Settentrione. **Ein Ort, der gegen Mittag liegt,** meriggio; sito esposto al mezzogiorno. **Eine Sonnenuhr, Sonnenweiser gegen Mittag,** oriuolo a sole, che è in faccia al mezzodì. **Gegen Mittag liegend,** meridionale; di mezzodì.

Mittagessen, *f. n.* v. Mittagsessen.

Mittägig, *adj.* meridionale; di mezzodì; meridiano; australe; antartico. **Mittägige Gegenden, Länder,** terre australi.

Mittagsessen, *f. n.* il desinare, il pranzo. **Das Mittagsessen auftragen,** servire, portar in tavola il desinare, il pranzo. **Das Mittagsessen, und die Zahlung dafür,** il desinare; il pranzo; le spese del desinare degli uomini. **Die Reisenden halten da zum Mittagsessen,** i viandanti vi s' arrestano per desinare.

Mittagsfutter, *f. n.* vettovaglia, nutrimento, che si dà a mezzodì a' bestiami, alle cavalcature. **Zahlung für das Mittagsfutter auf der Reise,** le spese del desinare delle cavalcature.

Mittagsgebet, *f. n.* eine von den *horis*, nona.

Mittagsgegend, *f. n.* regione meridionale; meriggio; sito esposto al mezzogiorno.

Mittagshitze, *f. f.* il calore del mezzodì.

Mittagslinie, *f. f.* meridiana; linea meridiana.

Mittagsmahl, *f. n.* **Mittagsmahlzeit,** *f. f.* il pranzo; il desinare.

Mittagspol, *f. m.* polo meridionale, polo antartico.

Mittagspredigt, *f. f.* predica del mezzodì.

Mittagsprediger, *f. m.* Predicatore, che dee predicare a mezzogiorno.

Mittagsruhe, *f. f.* *(dicesi in questa frase)* **Mittagsruhe halten,** meriggiare; dormire di meriggiana, o sia dopo pranzo. (Einige sagen auch) far la meridiana.

Mittagsseite, *f. f.* meriggio; parte esposta al mezzogiorno; parte meridionale.

Mittagsstunde, *f. f.* l' ora del meriggio.

Mittagswärts, *adv.* verso mezzodì, mezzogiorno; dalla parte di mezzogiorno; dalla parte meridionale.

Mittagswind, *f. m.* vento meridionale; noto; ventipiovolo; austro; ostro.

Mittagszeit, *f. f.* meriggio, merigge, e meriggia; il tempo del mezzodì.

Mittagszirkel, *f. m.* meridiano.

Mitte, *f. f.* der Ort so vom Bezirke, Umfange, von den äusersten Gränzen gleich absteht, il mezzo; il centro. **Die Mitte treffen, in die Mitte schießen,** coglier nel bel mezzo. *it.* (In nicht so enger Bedeutung,) **die Mitte, jeder Ort, der von dem Umschlusse, von den Enden entfernt ist,** mezzo; centro; cuore. **Die Mitte des Reichs, der Armee, &c.** il mezzo, il centro, il cuore del regno, dell' armata. **In der Mitte Frankreichs,** nel centro, nel cuor della Francia. **In der Mitte der Kirche,** nel mezzo della Chiesa. **In der Mitte des Sommers, des Winters,** nel mezzo, nel cuore della state, dell' inverno. **Die Mitte des Kamines,** il centro, il mezzo del cammino. **Einen in der Mitte anfassen,** prendere, pigliare un uomo per mezzo del corpo. **In der Mitte entzwey schneiden,** tagliar per mezzo. **Die gerade Mitte,** mezzo mezzo; il mezzo appunto. *(fam.)* **Gerade in der Mitte, just in der Mitte,** nel bel mezzo; appunto in mezzo. *it.* **Die Mitte des Buches,** il mezzo, la metà del libro. **In der Mitte der Predigt,** alla metà della predica. *it.* **Die Mitte einer Sache zwischen zwo andern, mit denen sie Bezug oder Verbindung hat,** tramezzo; spartimento; ciò che è tra due; il mezzo. **Die Mitte zwischen zwo Säulen,** intercolonnio; intercolunnio.

Mittel, *f. n.* der Theil, welcher in der Mitte ist, il mezzo; la parte di mezzo; il centro. **Im Mittel der Straße,** nel mezzo della strada. **Im Mittel Engellands,** nel centro, nel mezzo dell' Inghilterra.

terra. (*dicesi più usitat. in questo senso* Mitte, v.) *it.* Sich ins Mittel schlagen, entrar di mezzo; intramettersi; trametersi; intrapporsi; frapporsi; esser di mezzo; esser mediatore; entrar mediatore. Sich mit seinem Ansehen, seiner Gewalt, ins Mittel schlagen, interporre la sua autorità. *it.* Eine Meinung die das Mittel hält, un mezzo termine.

Mittel, *f. n.* was einen Zweck zu erreichen dienet, mezzo; modo; espediente; via; rigiro: compenso; verso. Alle nur mögliche Mittel versuchen, far ogni sforzo possibile; muovere cielo e terra. Es giebt kein Mittel zu — non c' è mezzo da... Unerlaubte, unrechtmäßige Mittel, mezzi sconvenevoli; vie indirette, cattive. Einem die Mittel an die Hand geben, somministrare i mezzi di fare alcuna cosa. Alle Mittel anwenden, um etwas auszuführen, valersi di tutti i mezzi; metter in opera ogni cosa per venir a capo di un' impresa. Mittel und Wege zeigen, dar modo, insegnare, apprire la strada. Er suchte Mittel zu erdenken, cominciò a pensare, che modo dovesse tenere. Mittel und Weg, via; strada; verso; maniera; foggia; mezzo; modo; compenso. Schickliches Mittel zur Abkunft, mezzo opportuno da conchiudere, terminare un affare; espediente; spediente; compenso. Es ist kein anderer Mittel; das ist das einzige Mittel, non v' è altro compenso, altro rimedio, altro partito da prendere. Mittel, die Gemüther zu vereinigen, die Sachen beyzulegen, compenso, mezzo; verso; temperamento; ripiego. Ein neues Mittel vorschlagen, proporre un nuovo mezzo, un nuovo spediente. Das ist ein gutes Mittel, aus der Sache zu kommen, ecco una buona occasione, una buona apertura. Auf Mittel bedacht seyn; Mittel finden, cercar mezzi; trovar modo, mezzi, espedienti. Ein untaugliches, vergebliches Mittel, das man angiebt, cosa che non conchiude, che non dà in nulla, che è inutile, infruttuosa. Mehr als ein Mittel wissen, aver rigiri; tenere il piè in più staffe; aver più fastelli che un altro ritortole; aver più rirortole che fastella, o fasci. Er sieht keinen Rath noch Mittel mehr vor sich, egli non sa più da che parte s' abbia a voltare; egli non sa più da qual parte rivolgersi, non sa più a qual partito appigliarsi. Ein Mittel ein Unglück, ein Uebel zu verhüten, ihm abzuhelfen, rimedio; riparo; provvedimento; compenso. Die Philosophie ist ein gutes Mittel wider alle Vorfälle des Lebens, la Filosofia è un buon rimedio contro tutti gli accidenti della vita. Das Unglück ist da, es ist kein Mittel dafür, il male è fatto, non v' è rimedio. Das Mittel ist schlimmer als das Uebel, il rimedio è peggior del male. *it.* Ein Mittel, Arzneymittel, rimedio; medicina; medicinale; medicamento. Mittel brauchen, prender rimedj, medicine. Mittel geben, dare, porgere, prescrivere rimedj, medicine. Mittel für Magenschmerz, rimedio che giova al mal di stomaco. Mittel wider die Franzosen, rimedj per il mal francese; il mercurio. Die stärksten, heftigsten Mittel brauchen, adoperare, usare i rimedj più violenti. *prov.* Von einer alten, oder garstigen Weibsperson, ein Mittel wider die Liebe, è un rimedio contro l' amore. Ein Mittel das weder hilft, noch schadet, rimedio inutile; acqua da occhi. Schlechte, elende Mittel, pannicelli caldi; rimedj di poco sollievo a mali gravi. *it.* Einer aus unserm Mittel, uno de' nostri, del nostro Corpo, della nostra compagnia, società.

Mittel, *f. plur.* Vermögen, Hab und Gut, facoltà; ricchezze; agi; comodi; beni; avere. Bey guten oder schlechten Mitteln seyn, esser bene o male ne' suoi affari o interessi. Er ist bey Mitteln, egli è agiato, comodo, bene stante; vive negli agi, nell' opulenza, nell' abbondanza. Der keine Mittel hat, ohne Mittel, disagiato; bisognoso; malestante; che non ha di che. Wider zu Mitteln kommen, riacquistar beni; racconciar le sue faccende; rimpennarsi; rimettersi in buono stato; ristabilirsi. Von seinen Mitteln leben, vivere di reddito.

Mittel, *adj.* von mittelmäßiger Größe, mezzo, mezzano; mediocre. Die mittlern o mittel Medaillen, von Erzt, le mezzane medaglie di bronzo. Die mittel Gestalt, die mittel Kanone, ein mittel Degen, u. d. gl. mezza statura; mezzo cannone; mezza spada, e simili. Von mittel Größe, di mezzana grandezza. Von mittel Statur, di mezza statura. Ein Pferd vom mittel Schlage, cavallo di mezzo taglio. *it.* Von mittel Alter, di mezza età. *it.* Die mittel, o mittlere Gegend der Luft, la mezzana regione dell' aria. *it.* Die Schriftsteller aus den mittlern Zeiten, (die vom Verfalle des Römischen Reiches, bis gegen das Ende des zehnten Jahrhundertes, oder ungefähr geschrieben,) gli Autori de' secoli di mezzo. *it.* Schriftsteller von der mittel, oder mittlern Latinität, (von Severi Zeit an, ꝛc.) Autori della mediocre Latinità. *it.* Ober, mittel und untere Gerichte, Giustizia superiore, media ed inferiore. (Mittel: *si unisce in forza d' addiettivo con più sustantivi.*)

Mittel-

Mittelalter, *f. n.* mezza età. **Von Mittelalter**, di mezza età.
Mittelantiqua, *f. f.* (*t. degli stampatori*) testo.
Mittelbahn, *f. f.* via, strada di mezzo. *più usit.* Mittelstrase.
Mittelbar, *adj.* mediato; interposto; posto in mezzo. *it. Fig.* Mittelbares Lob, lodi indirette. Mittelbarer Vortheil, vantaggio indiretto. *adv.* Mittelbar, mediatamente; mediate.
Mitteldíng, *f. n.* (*moralm.*) cosa indifferente.
Mittelfell, *f. n.* (*t. de' Anatom.*) mediastino.
Mittelfarbe, *f. f.* mezzo colore. (color di mezzo tra due de' principali colori.)
Mittelfinger, *f. m.* medio; (il dito più lungo ch' abbia la mano.)
Mittelgattung, *f. f.* sorta mezzana.
Mittelgeist, *f. m.* spirito medio.
Mittelgericht, *f. n.* (*t. del Foro*) Giustizia media.
Mittelgeschmack, *f. m.* mezzo sapore. **Von Mittelgeschmack**, di mezzo sapore; tra un sapore, e l' altro.
Mittelgröße, *f. f.* mezzana grandezza; mezza statura.
Mittelhand, *f. f.* il mezzo della mano.
Mittelkreis, *f. m.* (*t. d' Astron.*) Equatore; equinoziale.
Mittelländisch, *adj.* mediterraneo; che è dentro terra. Das mittelländische Meer, il Mediterraneo; il Mare Mediterraneo.
Mittellaut, *f. m.* mezzo suono.
Mittellinie, *f. f.* linea di mezzo.
Mittelleinewand, *f. f.* pannello; panno lino, tela tra grossa e sottile.
Mittelleute, *f. plur.* gente mezzana, ordinaria; persone di mezzana condizione, di mezzo stato; persone di mediocre condizione.
Mittelmann, *f. m.* vom Mittelstande, uomo di mezzana condizione, stato, grado; tra ricco e povero, o tra grande, e piccolo.
Mittelmark, *f. f.* Marca media.
Mittelmaß, *f. n.* (*moral.*) il mezzo. Die Freygebigkeit hält das Mittelmaß zwischen der Verschwendung und dem Geiz, la liberalità tien il mezzo tra la prodigalità e l' avarizia.
Mittelmäßig, *adj.* mediocre; mezzano. Von mittelmäßiger Größe, di mezzana grandezza. Sehr, ganz mittelmäßig, al disotto del mediocre; men che mediocre. Von mittelmäßigem Werthe, mediocre; tenue; piccolo. *it. adv.* Mittelmäßig, mediocremente; mezzanamente; così così; tra bene e male; tollerabilmente.
Mittelmäßigkeit, *f. f.* mediocrità; mezzanità. mezzolanità.
Mittelmauer, *f. f.* muro di mezzo, comune, o divisorio.

Mittelmeer, *f. n.* mare mediterraneo.
Mitteln, *v. a.* etwas durch seine Vermittlung ins Werk richten, procurare; conciliare. Die Sache ist gemittelt, l' affare è conchiuso, è terminato. *part.* gemittelt, procurato, &c.
Mittelort, *f. m.* luogo medio.
Mittelraum, *f. m.* spazio di mezzo, che è fra mezzo.
Mittelpunkt, *f. m.* punto di mezzo; centro; punto centrale. Der Mittelpunkt der Schwere, centro di gravità. Feuer im Mittelpunkt der Erde, (wie einige Weltweise geglaubt,) fuoco centrale. Der Mittelpunkt des Reichs, einer Armee, &c. il centro, il mezzo, il cuore del Regno, d' un' Armata. Der Mittelpunkt des Schildes, il bellico dello scudo; il centro dello scudo. Was im Mittelpunkte liegt, posto nel centro; situato nel mezzo. Was ein Bestreben hat, sich vom Mittelpunkte zu entfernen, centrifugo. Was sich einem Mittelpunkte zu nähern bestrebt, centripeta. Zum Mittelpunkt gehörig, centrale; centrico; appartenente al centro. Was einerley Mittelpunkt hat, concentrico; che ha il medesimo centro. Zu einem Mittelpunkt vereinigen, concentrare; spigner al centro. Sich in einem Mittelpunkt vereinigen, concentrarsi. *it. Fig.* Der Mittelpunkt der Geschäffte, der Ort, wo die mehresten Affären abgehandelt werden, il centro degli affari. Die Ruhe des Herzens ist der Mittelpunkt unserer Glückseligkeit, la tranquillità di mente è il centro della nostra felicità.
Mittelsalz, *f. n.* sale medio.
Mittelsäulen, *f. plur.* in den Fenstern, regoli e traverse.
Mittelsatz, *f. m.* la minore; la minore assunta.
Mittelschlag, *f. m.* (*dicesi solamente*) ein Pferd vom Mittelschlag, cavallo di mezzo taglio.
Mittelsmann, *f. m.* mezzano; mediatore; interpositore.
Mittelsperson, *f. f.* persona interposta; mezzano; interpositore; mediatore. Durch eine Mittelsperson handeln, eine Mittelsperson zum Gewerbe brauchen, trafficare, far commercio per interposta persona. Durch Mittelspersonen reden, parlare, favellare per interposta persona. *Figur.* favellare per cerbottana.
Mittelst, *præp.* (*col secondo caso*) mediante; col mezzo; con; col; per via; per mezzo; coll' ajuto; per ajuto. Mittelst eines Instruments, per mezzo, col mezzo di qualche stromento. Mittelst göttlicher Hülfe, coll' ajuto di Dio. Mittelst dessen, mediante che; in virtù di che;

che; per mezzo di cui. *it. adv.* (*di tempo*) Mittelst daß, mittelst als, nel mentre che; mentre; in quel mezzo; in questo mezzo.

Mittelstand, *s. m.* stato di mezzo; stato, condizione mezzana. Leute vom Mittelstande, gente mezzana, mediocre; persone di stato, grado mezzano. Die Kammerjungfern gehören dem Adel, und nicht uns Leuten vom Mittelstande, le cameriere convengono a' nobili, e non a noi, che siamo di mezza taglia.

Mittelste, *adj.* mezzo; mezzano; ciò che è di mezzo; ciò che è tra due; che è in mezzo. Der mittelste Theil, die mittelste Säule, la parte, colonna di mezzo. *it.* Der mittelste Bruder, die mittelste Schwester, il secondo fratello; la seconda sorella, (quando sono tre fratelli, &c.)

Mittelstatur, *s. f.* mezza statura. Von Mittelstatur, di mezza statura; di mezza taglia; di mezzana grandezza; tra grande, e piccolo. (dicesi degli uomini.)

Mittelstelle, *s. f.* piazza, luogo, posto, sito di mezzo.

Mittelstimme, *s. f.* (*t. di Musica vocale*) Contralto. Der die Mittelstimme singt, contralto.

Mittelstrase, *s. f.* la strada di mezzo. *Fig.* Die Mittelstrase gehen, nehmen, tenere il mezzo. Man muß in allen Dingen die Mittelstrase gehen, bisogna tenere, custodir la mediocrità in ogni cosa.

Mittelstrich, *s. m.* Zeichen der Unterscheidung in der Rede, virgola; coma.

Mittelstück, *s. n.* pezzo, pezza, parte di mezzo. *it.* Das Mittelstück vom Fische, il mezzo del pesce; ciò che è tra capo e coda.

Mittelstützen, *s. plur.* in Fenstern, regoli e traverse.

Mitteltheil, *s. m.* parte di mezzo; il mezzo; tramezzo; la parte che è tra due.

Mitteltreffen, *s. n.* corpo di battaglia, squadra al centro della linea.

Mittelursache, *s. f.* causa media.

Mittelwand, *s. f.* muro di mezzo.

Mittelweg, *s. m.* strada di mezzo. v. Mittelbahn, Mittelstrase.

Mittelwegerich, *s. m.* ferratola.

Mittelwind, *s. m.* (*t. Marinar.*) vento a mezza nave; vento a quartiere. Mittelwind haben, andar di vento largo, o lasco.

Mittelwinde, *s. f.* ein Kraut, vetriuola; vitriuola; parietaria; paritaria.

Mittelwort, *s. n.* (*t. di Gram.*) participio.

Mittelzähne, *s. plur.* der Pferde, denti di mezzo.

Mittelzeit, *s. f.* tempo di mezzo; frattempo.

Mitten, (*prepos. alla quale si pospone sempre un' altra prepos. come segue.*) Mitten in, in mezzo; nel mezzo. Eine Erdzunge die mitten ins Meer geht, lingua, braccio di terra, che sporge, che s' avvanza in mezzo al mare, o molto innanzi nel mare. Mitten in der Kirche, nel mezzo della Chiesa. Mitten in Frankreich, nel centro, nel cuor della Francia. Mitten auf der Strase, mitten auf dem Markte, &c. mitten am Tage, in mezzo alla strada, in mezzo al mercato; in piena strada, in pieno mercato; sull' alto del giorno, &c. Mitten durch die Stadt gehen, passare per mezzo della città. Mitten von einander schneiden, tagliare per mezzo. Mitten entzwey brechen, sägen, rompere, spezzare, segare per mezzo. Mitten innen liegend, posto, situato in mezzo, nel mezzo. *it.* (*fam.*) Just mitten, gerade mitten, nel bel mezzo; appunto in mezzo. Mitten in einer Sache stehen bleiben, innen halten, eine in Gang gebrachte Sache nicht fortsetzen, rimanersi nel mezzo, nel bello, sul bello, nel buono, nel forte d' una cosa. *it.* Von der Zeit; mitten im Sommer, mitten im Winter, nel mezzo, nel cuore della state; nel cuore, nel mezzo dell' inverno; nel più fondato verno. Mitten in der Predigt, alla metà della predica. *it.* (*delle cose morali*) Mitten in, in mezzo; fra. Er ist mitten in, o unter den Vergnügungen, egli è in mezzo a' diletti, a' divertimenti. Er ist mitten unter den Geschäfften, egli è immerso negli affari.

Mitternacht, *s. f.* die Mitte der Nacht, mezza notte. Zu Mitternacht schlafen gehen, andar a letto, andarsi a dormire a mezza notte. Nach Mitternacht, dopo mezza notte. *it.* Norden, einer von den Weltpolen, settentrione; la tramontana; il norte; l' aquilone. Gegen Mitternacht gelegen, situato a bacio, a tramontana. Ein Land das in Mitternacht liegt, paese posto al settentrione. Ein nach Mitternacht zu liegendes Land, paese settentrionale rispetto a un altro, posto al settentrione. Der Welttheil zwischen Morgen und Mitternacht, quella parte del mondo che è tra Levante e Settentrione.

Mitternächtlich, *adj.* nach der Mitternachtseite, settentrionale; boreale; aquilonare. Mitternächtliche Länder, paesi settentrionali.

Mitternachtwärts, *adv.* a tramontana; a bacio.

Mitternachtwind, *s. m.* borea; aquilone; tramontana; greco; rovajo; ventavolo; tramontano. Die Mitternachtwinde, kalte, rauhe Winde, gli aquiloni.

Mittheilbar, *adj.* comunicabile; che può comunicarsi. Sehr mittheilbar, comunicabilissimo. Das Gute ist an sich leicht mittheilbar, il bene da se è comunicativo, atto a farsi comune.

Mittheilbarkeit, *f. f.* qualità di ciò ch' è comunicabile; attitudine a poter comunicarsi.

Mittheilen, *v. a.* gemein machen, Theil geben von etwas, comunicare; far parte, conferire. *it.* Einem seine Einsichten, Gedanken, Absichten mittheilen, comunicare altrui le sue cognizioni, i suoi pensieri, disegni; fargliene parte. Seine Freude, seinen Schmerz mittheilen, comunicare la sua gioja, il suo dolore; farne parte. Eine Angelegenheit, ein Geheimniß mittheilen, comunicare; far parte, mettere a parte d'un affare, d'un segreto. Der gerne andern seine Wissenschaft mittheilet, uom che comunica facilmente, volentieri ciò ch' egli sà. Gott theilet uns seine Gnade mit, Gott theilet seine Gnade mit, wem und wann es ihm gefällt, Dio ci comunica, ci compartisce le sue grazie; Dio comunica, compartisce le sue grazie a chi gli piace. Als ein Allmosen mittheilen, dar per limosina; far la limosina. Der gerne den Armen mittheilet, limosiniere; caritatevole. *it.* Einander seine Gedanken mittheilen, über eine Lehre, eine Angelegenheit, conferire; comunicar altrui i suoi pensieri; ragionare insieme; trattar affari. *it.* Einem etwas mittheilen, Nachricht von einer Sache geben, comunicare; far entrar a parte; far partecipe, o consapevole; dar notizia; conferir con alcuno. *it. rec.* Sich mittheilen, comunicarsi. *part.* mitgetheilt, comunicato, &c.

Mittheiler, *f. m.* comunicatore; che comunica.

Mittheilig, *meglio* Mittheilbar, v.

Mittheilung, *f. f.* comunicazione; partecipazione; comunione; accomunamento. *it. (t. di Fisica)* Die Mittheilung der Bewegung, comunicazione del moto.

Mittheilungsgabe, *f. f.* die Fertigkeit zu lehren, comunicativa; facilità di spiegarsi nell' insegnare.

Mittler, *adj.* mezzano; di mezzo. Das mittlere Haus, la casa di mezzo. Die mittlere Luftgegend, la mezzana regione dell' aria. *it.* Die Schriftsteller aus den mittlern Zeiten, gli Autori de' Secoli di mezzo. Die mittlere Latinität, la mediocre Latinità.

Mittler, *f. m.* mediatore; intercessore; mezzano.

Mittleramt, *f. n.* uffizio di mediatore.

Mittlerinn, *f. f.* mediatrice; conciliatrice; paciera.

Mittlerweile, *adv.* in questo mezzo; in questo mentre; intanto; in questo tempo; frattanto. Mittlerweile daß, nel mentre che; mentre.

Mittragen, *v. a.* portare insieme, unitamente ad altri. *part.* mitgetragen.

Mitträger, *f. m.* che ajuta a portare; che porta insieme ad altri.

Mittrinken, *v. a.* in Gesellschaft mit andern, bere con gli altri; bere in compagnia. *it.* Im Trinken etwas mit hineinschlucken, inghiottire con ciò che si beve. *part.* mitgetrunken.

Mitverbrecher, *f. m.* complice; correo; compagno nel delitto.

Mitverbunden, *adj.* coobligato; che è obligato in solido con un altro.

Mitverbürgen, (sich) *v. r.* esser commallevadore; entrar mallevadore in solido con un altro. *part.* mitverbürgt.

Mitverschuldung, *f. f.* complicità; partecipazione in un delitto.

Mitverschworner, *f. m.* complice di conspirazione, di congiura.

Mitunter, *adv.* nel mezzo; nel numero; tra; fra. Er hat viel Bücher, aber es sind viel schlechte mitunter, egli ha di molti libri, tra quali ve ne sono molti cattivi. *it.* Fehler, welche in einer Schrift mitunter gelaufen, errori, che son corsi in uno scritto. Mituntermengen, mescolare tra le altre cose.

Mitvormund, *f. m.* compagno nella tutela.

Mitwachen, Mitwachsen, Mitwagen, Mitwandern, Mitweiden, Mitweinen, *vedi la nota di* Mit.

Mitwerben, *v. a.* um ein Amt, um einen Dienst, concorrere; ambire, ricercare, richiedere, brogliare in concorrenze, a concorrenza; procurar di ottenere una carica, un impiego, &c. insieme ad altri. Um ein Frauenzimmer mitwerben, cercare, chiedere in matrimonio unitamente ad altri, nell' istesso tempo. *part.* mitgeworben.

Mitwerber, *f. m.* competitore; concorrente; rivale; emulo.

Mitwerberinn, *f. f.* una concorrente; rivale.

Mitwerbung, *f. f.* competenza; concorrenza; gara; rivalità.

Mitwirken, *v. n.* cooperare; concorrere; unirsi ad una cosa per produrre un effetto; operare insieme. Bey etwas mitwirken, cooperare a qualche cosa. *it.* Mitwirken, von Menschen, welche die göttliche Gnade in sich wirken lassen, secondar l' impulso della divina grazia. *part.* mitgewirkt, cooperato.

Mitwirkend, *adj.* cooperante; che coopera; che ajuta l'operazione. *it. (t. Teologico)* Die mitwirkende Gnade, grazia cooperante.

Mitwirker, *f. m.* cooperatore; cooperante.

Mitwirkung, *f. f.* cooperazione; cooperamento; concorso; concorrimento.

Mitwissen, *v. n.* um eine Sache, essere consapevole; aver contezza, cognizione, notizia di una cosa. *p.* mitgewußt.

Mitwissen, *f. n.* consapevolezza; contezza avuta; cognizione; notizia; saputa; participazione.

Mitwissend, *adj.* consapevole; che è a parte; sciente del fatto. Mitwissend seyn, essere consapevole. Mitwissend machen, far consapevole o partecipe; dar avviso; dar notizia; comunicare.

Mittwoche, *f. f.* mercoledì; mercordì. Aschermittwoche, il dì delle ceneri; il primo giorno di quaresima.

Mitzahlen, v. Mitbezahlen.

Mitzählen, *v. a.* comprendere, far entrare nel numero, o nel conto. *part.* mitgezählt, compreso nel numero.

Mitzanken, *v. n.* entrare, prender parte in una rissa, in una contesa. *p.* mitgezankt.

Mitzehlen, v. Mitzählen.

Mitzehren, *v. n.* vivere a discrezione insieme ad altri. *part.* mitgezehrt.

Mitzeugen, *v. n.* esser nel numero de' testimonj; attestare, testimoniare, rendere testimonianza unitamente ad altri. *part.* mitgezeugt.

Mitziehen, *v. a.* tirare, trarre con altri. *it. neutr.* Mitziehen, mit fortgehen, tirare, andare, incamminarsi, inviarsi con gli altri, in compagnia, con altri. *part.* mitgezogen.

Mixtur, *f. f. (t. di Farmac.)* mistura. *it. (fam.)* Eine jede Mischung, mistione; mescolamento; mescolanza; mescuglio; mistura. Mixturen machen, fatturare; far misture, mescolanze. *(prendesi ordin. in mala parte.)*

Mobiliar, *adj.* (*t. de' Curiali*) mobile. Mobiliarerbschaft, successione a' mobili. Er hat eine beträchtliche Mobiliarverlassenschaft bekommen, egli ha avuto un' eredità considerabile di mobili.

Mobiliarerbe, *f. m.* erede de' mobili.

Mobiliargut, *f. n.* (*t. del Foro*) mobile, bene mobile. *nel plur.* Mobiliargüter, beni mobili. Gelder aus liegenden Gründen in Mobiliargut verwenden, investir in beni mobili i danari provenienti da beni stabili.

Mobilien, *f. plur.* mobili; arnesi; masserizie; suppellettili; bagaglie.

Mobilienarrest, *f. m.* (*t. del Foro*) sequestro di mobili; staggina.

Möbel, *f. f.* (*plur.* Möbeln) in einem Zimmer, einer Stube, ꝛc. mobile; addobbo; arredi; suppellettili d' un quartiere; d' una stanza, &c. Mit Möbeln versehen, arredare, guarnir di mobili, di suppellettili, &c. v. Möbliren. *it. pop.* Eine Möbel, Hure, donna da partito; femmina da conio; buona roba; sgualdrina; cortigiana; puttana.

Möbeln, *v. n.* mit Möbeln handeln, vender mobili, arredi, robe. *it.* (im Scherze) seine Möbeln verkaufen, um Geld zu machen, vivere de' mobili che si vendono.

Möbliren, *v. a.* mit Möbeln versehen, arredare, fornir di suppellettili, mobili, d' arredi; guarnire; addobbare. *part.* möblirt, mobigliato. Ein möblirtes Zimmer, stanza mobigliata, fornita.

Möblirung, *f. f.* alle nöthige Möbeln in einem Zimmer, Kabinet, addobbo: parato; paramento: fornimento da camera.

Möblör, *f. m.* uomo che vende mobili, robe, &c.

Mode, *f. f.* moda; usanza; foggia. Ein Kleid das aus der Mode gekommen, abito, vestito, che è passato di moda. Eine Waare die nicht mehr Mode ist, mercanzia che non è più alla moda. Eine Garnitur Knöpfe nach der neusten Mode, fornimento di bottoni all' ultima moda. *it.* Ein Kaufmann, ein Künstler ist Mode, un tal Mercatante; un tale Artefice è in voga, in credito. Dieses Spiel ist jetzt sehr Mode, un tal giuoco è ora in voga, in uso. Dieser Prediger war Mode, quel Predicatore era in voga, era accreditato. Nach der alten Mode, all' antica. Er ist nach der alten Mode, egli è un uomo fatto all' antica. Die heutige Mode, la moda d'oggidì. Die Mode mit machen, seguir la moda. Nach der Mode gekleidet, vestito alla moda. Etwas anders, und nach der neuen, heutigen Mode machen, ammodernare; ridurre all' uso moderno. *Boeuf à la mode*, bue cotto con lardo. Kurzdaurende Mode, andazzo.

Modegeschmack, *f. m.* il gusto presente.

Modekrankheiten, *f. plur.* le presenti, le correnti malattie.

Modekleid, *f. n.* abito alla moda.

Modell, *f. n.* das Muster, die Patrone, wornach eine Arbeit gefertiget wird, modello; mostra; esemplare. *it.* Ein Gegenstand, Person, wornach die Künstler zeichnen, oder malen, modello. Modelle machen, far modelli; modellare. Ein kleines Modell, modellino; modelletto. *it. Fig.* Das Modell, Muster, Beyspiel, modello; esemplare; archetipo. Das erste, vornehmste Modell, so man in seinen Handlungen befolget, prototipo; archetipo; originale; primo esemplare; modello. v. Muster. *it.* Das Modell zu einem zu bauenden Schiffe, il garbato; il modello; garbo d'una nave.

Model-

Modelliren, *v. a.* modellare; far modelli. *part.* modellirt, modellato.

Modellmacher, *f. m.* modellatore; colui che modella, che fa modelli.

Modeltuch, *f. n.* der Nätherinnen, Stickerinnen, modello; esemplare. (pannicello che serve da titrarre le figure da cucire, ricamare.)

Moder, *f. m.* corruzione; putrescenza; putrefazione; putridume; puzzo; fetore.

Moderation, *f. f.* moderazione; moderamento, &c. v. Mäßigung.

Moderflecken, *f. plur.* macchie di fracidiccio, putridume, di corruzione.

Modergeruch, *f. m.* odor di fracidume.

Modergestank, *f. m.* fetore, puzzo di fracidume, di fracidiccio; sentore putredinoso.

Modericht, **Moderig**, *adj.* fracidiccio; fradiciccio; fracido; marcio; fradicio; corrotto; putrefatto; putrido. Modericht, faul werden, infracidare; imputridire; putridirsi; putrefarsi; corrompersi; guastarsi. Vom Dünger — perdere la sostanza. Moderichtes Zeug, putridame; putridume.

Moderiren, *v. a.* moderare; mitigare; attemperare, &c. *v. rec.* Sich moderiren, moderarsi; stare in cervello; contenersi. v. Mäßigen.

Modern, *v. n.* (*coll' accento sulla prima*) infracidare; corrompersi; imputridire; putridirsi; putrefarsi; guastarsi, *part.* gemodert, putrefatto, &c.

Modern, *adj.* (*coll' accento sull' ultima*) aus den neuern Zeiten, moderno. Die moderne Bauart, architettura moderna. Modern bauen, fabbricare alla moderna.

Modest, *adj.* v. Bescheiden. *it.* Ein modestes Frauenzimmer, modestes Mädchen, donna o giovane modesta, vereconda. *it.* Von Sachen welche von Bescheidenheit zeigen, modesto. Eine modeste Farbe, colore modesto, smorto. *adv.* Modest, modestamente; moderatamente.

Modesucht, *f. f.* vaghezza, intenso desiderio di seguir le mode.

Modewaare, *f. m.* mercanzía nuova, di moda.

Modezeug, *f. m.* drappo di moda.

Modification, *f. m.* Einschränkung, Linderung eines Satzes, eines Vergleiches, modificazione; restrizione; limitazione; temperanza; mitigazione. *it.* (*t. didasc.*) Die Modification, modificazione; modo.

Modificiren, *v. a.* (*t. didasc.*) modificare; dar un modo di essere. *part.* modificirt, modificato. *it.* (*t. di Fisic.*) Ein so oder so modificirter Körper, corpo modificato, o formato in tale, ò tal modo.

Modificirend, *adj.* modificativo; che modifica. Ein modificirender Ausdruck, termine modificativo.

Modificirung, *f. f.* v. Modification.

Modulation, **Modulirung**, *f. f.* modulazione; misura armonica.

Mögen, *v. n.* etwas verlangen, wollen, volere; bramare; desiderare. Ich mag nicht mehr essen, non voglio più mangiare. Ich mag nichts mit ihm zu thun haben, non voglio aver che fare con lui. Ich mag das nicht thun, io non voglio far la tal cosa. Hundert Mädchen möchten auf solche Art verachtet werden, cento fanciulle vorrebbero essere disprezzate in questa maniera. *it.* (Sein Verlangen bescheiden anzuzeigen,) Ich möchte, io vorrei; io bramerei; avrei a caro. Lieber mögen, voler piuttosto; amar meglio. Ich möchte lieber essen als trinken, io vorrei piuttosto mangiare, che bere. *it.* Mögen, können, die Freyheit haben, potere; avere facoltà, permissione, autorità, possanza di fare. Ihr möget kommen, wenn Ihr wollet, voi potete venire, quando vorrete. Ihr möget thun was Ihr wollet, voi potete fare quel, che volete. *it.* (*verbo ausiliare*) Es mag seyn, es mag darum seyn, sia; così sia; il voglio; acconsento; vada. Er mag es thun oder nicht, sia ch' egli il faccia, ovvero che nol faccia; sia che il faccia o no. Er mag nur kommen, venga pure. Er mag sagen, was er will, dica quel, che vuole. Du magst thun, bitten, weinen, ꝛc. wie du willst, es geht doch so, tu hai bel dire, pregare, piangere, &c. la cosa vuol andar così. Weil er fürchtete, wir möchten nicht gehen, nicht kommen, nicht thun, ꝛc. perchè temeva, che noi non andassimo, non venissimo, non facessimo, &c. Die Ursache mag seyn welche sie will, qualunque sia la ragione. Es mag seyn wer es will, chicchessia; chiunque; chiunque si sia, chi si voglia. Es mag kommen, wie es will, es mag erfolgen, was will, oder Ihr möget sagen, was Ihr wollet, qualunque cosa che avvenga; checchessia che ne avvenga, o che voi diciate. Er mag so listig, so boshaft, ꝛc. seyn, als er will, a qualunque, o a qualsivoglia segno, o grado che sia acaltro, malizioso, &c. Er mag noch so klug seyn, er mag Ihr Freund seyn, wie er will, tuttocchè savio; quantunque vostro amico. Er mag noch so wenig trinken, so betrinkt er sich, per poco ch' ei beva egli s' innebbria. *it.* (*fam.*) Er mag mir leicht, so schlag ich ihn hinter die Ohren, io non so che mi tenga, che mi ritenga, ch' io non gli dia su l' orecchie. *part.* gemocht.

Möglich, *adj.* possibile; che può essere, o che si può fare. Ganz, sehr, leicht möglich, possibilissimo. Und wie ist das möglich? o come poterlo fare? come s' ha da fare? Ist es möglich, daß ich euch so gut bin, und ihr mich nicht er-

sehen

sehen könnet? possibile, ch' io vi voglia tanto bene, e che voi non mi possiate vedere? Wenn man, wo möglich, wieder jung würde, se, per impossibile, si tornasse giovane. So viel als möglich, seyn, esser tutto quel del moodo; essere il più che possa essere. (*sorta d' interjez.*) Ist es wohl möglich? possar il mondo, possare il cielo. *it. subst.* Das Mögliche thun, all sein Mögliches thun, far il possibile, il meglio che si può, a bastalena, a tutta prova. Ich will mein Mögliches, o mein Möglichstes thun, io farò il possibile, quanto potrò, quel tanto che per me si potrà. Alles Mögliche bey einer Unternehmung thun, valersi di tutti i mezzi; metter io opera ogni cosa per venir a capo d' un' impresa.

Möglichkeit, *f. f.* possibilità. Keine Möglichkeit sehen, wie etwas zu thun sey, non trovar nè via, nè verso di fare alcuna cosa.

Mohn, *f. m.* papavero. Wilder Mohn, papavero salvatico, erratico. Hörnermohn, papavero cornuto.

Mohnblatt, *f. n.* foglia di papavero.

Mohnblume, *f. f.* fior di papavero.

Mohnhaupt, Mohnkopf, *f. n.* testa, capo di papavero.

Mohnkorn, *f. n.* grano, granello di papavero. *plur.* Mohnkörner, granelli di papavero.

Mohnsame, *f. m.* seme, semenza di papavero.

Mohnsaft, *f. m.* sugo di papavero. Ein Syrop, Arzney von Mohnsaft, diacodion; medicamento fatto di sugo di papavero.

Mohr, *f. m.* Moro; Nero; Etiopo; Etiopeno. (uomo nero d'Etiopia.) Ein kleiner Mohr, Morettino. *al foem.* Eine kleine Mohrinn, Morettina. Was mit den Sitten der Mohren Bezug hat, moresco. Ort wo die Mohren, mit welchen man Handel treibt, eingeschlossen werden, luogo dove si chiudono i Mori di cui si fa traffico. Schiffe die beym Mohrenhandel zum Transport dienen, bastimenti, o navi che fanno il traffico del trasporto de' Mori. Nach Mohrenart, alla moresca; all' usanza de' Mori.

Möhre, *f. f.* Art gelber Rübe, carota. (radice di color giallo, che mangiasi cotta, o in insalata.)

Mohrenhandel, *f. m.* traffico de' Mori.

Mohrenfarbig, *adj.* moretto; brunotto; brunozzo; nericcio.

Mohrenkopf, *f. m.* ein Pferd, cavallo cavezza di moro. *it.* Eine Art Gefäß, zum Distilliren, vaso da stillare, detto testa di moro.

Mohrenland, *f. n.* l' Etiopia; il paese de' Mori.

Mohrenländer, *f. m.* Moro; Etiopo.

Mohrenländisch, *adj.* d' Etiopia. *it. adv.* Mohrenländisch, nach mohrenländischer Art, alla moresca.

Möhrensaft, *f. m.* sugo di carote.

Mohrenschwarz, *adj.* nero a guisa di Moro; di color nero simile a quello de' Mori.

Mohrensklave, *f. m.* schiavo ghezzo; schiavo Moro.

Mohrentanz, *f. m.* la moresca.

Mohrentrommel, *f. f.* tamburello; cembalo.

Mohrinn, *f. f.* donna nera d' Etiopia. Eine kleine Mohrinn, moretta.

Mohrisch, *adj.* den Sitten der Mohren gemäß, moresco. *adv.* alla moresca. Mohrisch gekleidet, vestito alla moresca.

Mohrrübe, *f. f.* sisaro.

Molch, *f. m.* salamandra.

Moldau, *f. f.* la Moldavia.

Molestiren, *v. a.* (lat.) molestare; tormentare; annojare; angustiare; importunare; infastidire. *part.* molestirt, molestato, &c.

Molken, *f. f.* siero di latte.

Molkenkur, *f. f.* (*dicesi*) die Molkenkur brauchen, prendere il siero.

Molkendieb, *f. m.* farfalla; parpaglione.

Molkicht, *adj.* sieroso; che ha in se del siero.

Moluckisch, *adj.* die Moluckischen Inseln, le Isole Molocche.

Moly, *f. m.* ein Kraut, molio; moli.

Momie, v. Mumie.

Monade, *f. f.* ein einfaches Wesen, und ohne Theile, Monade.

Monarch, *f. m.* (*plur.* Monarchen) Monarca; Supremo Signore. Die Monarchen, i Monarchi; i Sovrani; i Principi sovrani.

Monarchie, *f. f.* die Regierung eines Staates durch ein einziges Oberhaupt, Monarchía; Signoría suprema. *it.* Ein groſer Staat, der von einem Monarchen beherrschet wird; die Assyrische, Französische, &c. Monarchie, la Monarchía degli Assirj; la Monarchia Francese, &c.

Monarchisch, *adj.* zur Monarchie gehörig, monarchico; monarcale.

Monarchinn, *f. f.* Sovrana; Principessa Sovrana.

Monat, *f. m.* (*plur.* Monate) mese. In einem Monate, nach Verlauf eines Monates, fra un mese; nel termine d' un mese. Ein ganzer Monat, mesata; un mese intero. Von jedem Monate, mensuale; d' ogni mese. Ein Sonnenmonat, mese solare. Ein Mondenmonat, mese lunare. *it.* Den Monat, einen Monat bezahlen, pagar la mesata. Der wievielste im Monate, il quanto del mese, o della luna.

Monat-

Monatblume, *f. f.* der Frauen, fiori; fiore; menstruo; purga; mestruo; marchese; mese.

Monatfrist, *f. f.* termine d' un termine.

Monatfluß, *f. m.* mestrui; mesi; purghe di sangue.

Monatgeld, *f. n.* mesata; la paga che si dà altrui per ogni mese di servigio, o altro.

Monatlich, *adj.* di un mese; del mese. **Die monatliche Rechnung**, il conto del mese. **Die monatliche Zahlung, der monatliche Lohn**, la mesata; la paga, o il salario che si dà altrui per ogni mese di servigio, o altro. **Allmonatlich**, mensuale; d' ogni mese. **Die monatliche Reinigung der Weibspersonen**, mestrui; mesi; purghe di sangue; purgazioni mestruali; il mestruo delle donne; marchese; sangue mestruale. **Monatliche Bewegung**, movimento mestruo. *it. adv.* **Monatlich**, per mese; ogni mese. **Monatlich so viel bezahlen**, pagar un tanto per mese. **Vergleich von so viel monatlich**, accordo a un tanto per mese.

Monatsold, *f. m.* mesata; salario cha si dà altrui per ogni mese.

Monatsreinigung, *f. f.* purgagioni; purgazioni; mestrui; mesi; purghe. **Arzneyen, die solche befördern**, medicamenti che promuovono i menstrui.

Monatzeit, *f. f.* der Weiber, mestruo; mese; marchese; fiore. **Die Monatzeit habend**, mestruato; che patisce il mestruo; imbrattato di mestruo. **Die Monatzeit haben**, avere i suoi mesi, i menstrui.

Mönch, *f. m.* Monaco; Frate; Religioso. **Ein Mönch werden**, farsi monaco. **Ein großer Mönch**, fratoccio; fratotto. **Ein dicker Mönch**, fratone. **Zum Mönch machen**, far frate; far prender l' abiro religioso in un Chiostro; incappucciare; far religioso claustrale. **Ein junger Mönch**, monacello; monachetto; fratino. **Ein schlechter, unwürdiger Mönch**, fraticello. **Herumstreichende Mönche in der Türkey**, religiosi vagabondi in Turchia. **Nach Mönchart, nach Art der Mönche, als ein Mönch**, da Monaco; a guisa di Monaco; da Frate. *prov.* **Die Kutte macht nicht den Mönch**, l' abito non fa il Monaco.

Mönchart, *f. f.* guisa, maniera monacacale, o di Monaco. **Nach Mönchart**, a guisa di Monaco.

Mönchbogen, *f. m. (t. degli stampatori)* foglio stampato solamente da un lato.

Mönchkappe, *f. f.* cuculla; cappuccio; cocolla; (la veste di sopra che portano i Monaci.)

Mönchkloster, *f. n.* un convento di Frati; fratería.

Mönchkutte, *f. f.* cuculla; capuccio.

Mönchlaune, *f. f.* fraterìa; spirito fratesco. **Es ist viel Mönchlaune in seiner Handlung**, v' è molta fraterìa nel suo fatto.

Mönchleben, *f. n.* la vita monacale, monastica.

Mönchorden, *f. m.* Ordine, Congregazione di Frati, di Religiosi.

Mönchschaft, *f. f.* die sämmtlichen Mönche, la Fraterìa; i Frati.

Mönchstand, *f. m.* stato monacale; monacato. **Zum Mönchstande gehörig**, monacale; monacile; monachile.

Mönchwesen, *f. n. (detto per una specie di disprezzo)* monachismo; fratismo; monacato; stato fratesco.

Mond, *f. m.* **Planet der unserer Erde am nächsten ist**, luna. **Zum Monde gehörig**, lunare. **Der zunehmende, abnehmende Mond**, luna crescente; luna nascente; la mezza luna; luna scema. **Was aus der Revolution der Sonne oder des Mondes besteht**, lunisolare. **Wie ein halber Mond gestaltet**, lunato; di forma curva, simile alla luna nel principio del suo ritorno; a foggia di mezza luna. **Eine Falte, wie ein halber Mond**, lunata; piegatura a maniera di luna. **Zwischen dem Mond und der Erde befindlich**, sullunare. *it. (t. di Fortif.)* **Halbe Monden**, mezze lune. *it. (in Term. di Chimica)* **der Mond, das Silber**, luna; argento. *it.* **Ein Mond, statt Monat**, luna; mese. **Es sind schon vier Monden**, già sono quattro lune.

Mondalter, *f. n. (t. d' Astron.)* età, giorni della Luna.

Mondbewohner, *f. plur.* abitanti, abitatori della luna.

Mondbeschreibung, *f. f.* selenografia. **Zur Mondbeschreibung gehörig**, selenografico.

Mondenhell, *adj.* chiero di luna. **Es ist Mondenhell**, fa chiaro di luna.

Mondenjahr, *f. n.* anno lunare.

Mondenlauf, v. **Mondlauf**.

Mondenlicht, *f. n.* lume di luna. **Es ist Mondenlicht**, v' è lume di luna.

Mondenmonat, *f. m.* luna cava; mese lunare di ventinove giorni.

Mondenschein, *f. m.* lume di luna. **Es ist Mondenschein**, v' è lume di luna.

Mondenscheibe, *f. f.* disco lunare.

Mondenuhr, *f. f.* oriuolo a luna.

Mondfinsterniß, *f. f.* ecliffe, eclissi, ecclissi, eccliffe della luna; deliquio, oscurazione della luna.

Mondhörner, *f. plur.* le corna della Mezzaluna.

Mondkalb, **Mondkind**, *f. n.* **eine ungebildete und leblose Masse Fleisch, welche bisweilen die Weiber statt eines Kindes zur Welt bringen**, mola.

Mondkraut, *f. n.* lunaria.
Mondlauf, *f. m.* il corso della luna. Die Zeit des Mondlaufes, vom Anfange des Neumondes, bis zu Ende des letzten Viertels, lunazione; lunamento; lunare.
Mondlicht, } v. Mondenlicht, Mondenschein.
Mondschein, }
Mondsüchtig, *adj.* lunatico. *it. subst.* Der Mondsüchtige im Evangelio, il lunatico del Vangelo. *it. (Figur. e fam.)* Ein Mondsüchtiger, mondsüchtiger Mensch, fantastisch und eigensinnig, un lunatico; uomo più lunatico che i granchi.
Mondveränderungen, *f. plur.* le variazioni della luna. Nach den Mondveränderungen, secondo il variar della luna.
Mondverständiger, *f. m.* lunatico; intendente della luna, e delle sue influenze.
Mondviertel, *f. n.* quarto della luna.
Mondviole, *f. f.* lunaria.
Monition, *f. f. (t. di Giurisd. Eccl.)* monizione; ammonizione.
Monitorialbrief, *f. m.* monitoriale.
Monitorium, *f. m.* monitorio.
Monopolist, *f. m.* monopolista.
Monopolium, *f. n.* monopolio; monipolio.
Monstranz, *f. f.* Raggio; Ciborio; Tabernacolo.
Monspietatis, *f. m.* (lat.) monte di pietà.
Monstrum, *f. n.* (lat.) mostro.
Monstruös, *adj.* mostruoso; mostroso.
Montag, *f. m.* lunedì. Der Montag in der Charwoche, Lunedì Santo.
Montägig, } *adj.* di lunedì.
Montags, }
Montiren, *v. a.* die Soldaten, oder Livreybedienten, vestire i Soldati, o la Livréa, i lacchè, i servidori, la famiglia di un Signore. *part.* montirt.
Montirung, } *f. f.* l' uniforme de' Soldati; veste, abito, vestito militare.
Montur, }
Moor, *f. m. (franc. moire)* moerro. Gewässert wie Moor, ondato, lustrato a onde, rezzato a guisa di moerro.
Moos, *f. m.* auf sandigten Steinen, Bäumen, Dächern, musco; muschio; porracina. Die Bäume vom Moose reinigen, levar la porracina. Eichenmoos, muschio arboreo; porracina. Eine Art Moos auf dem Kopfe der alten Karpen, sorta di peluria o ciuffetto che si trova sul capo de' vecchi carpioni.
Moosen, *v. a.* das Moos von den Bäumen abmachen, levar la porracina. *part.* gemoset.
Moosicht, *adj.* muschioso; muscoso.
Mops, *f. m.* sorta di cani.
Mopsgesicht, *f. n. (t. vulg. e ingiur.)* viso cagnazzo, brutto, e deforme; caricatura; bertuccione; cagnazzo.
Mopsnase, *f. f.* naso tincagnato, schiacciato.
Moquerie, *f. f. (Franc. e si pron. così)* motteggio; scherno; dileggione; beffa, &c. v. Spott, Spötterey.
Moqueur, *f. m. (franc.)* beffardo; beffeggiatore, &c. v. Spötter.
Moquiren, (sich) *v. r. (franc.)* burlare; beffare; dileggiare; dar la quadra; &c. v. Spotten.
Moral, *f. f.* die Sittenlehre, la morale; l' etica. Eine schlaffe Moral, morale lassa, rilassata. *it.* Die christliche Moral, moralità cristiana. *it.* Die Moral, der moralische Sinn, der in einer Fabel liegt, moralità.
Moralisch, *adj.* was die Sitten betrifft, morale. Eine moralische Fabel, apologo. Moralische Tugenden, virtù morali. Ganz moralisch, moralissimo. Was sehr moralisch ist, was eine gesunde Moral enthält, cosa molto morale. *it.* Ein sehr moralischer Prediger, der moralische Gegenstände gut abhandelt, Predicatore molto morale. *it.* Moralische Gewißheit, im Gegensatz der physischen, certezza morale. *it.* Eine moralische Abhandlung, Morale; Trattato di Morale. Eine moralische Betrachtung, Lehre, moralità; iosegnamento, o riflessìon morale. *it. adv.* Moralisch, nach dem blossen Lichte der richtigen Vernunft, moralmente; eticamente; giusta le regole della sana ragione. Moralisch leben, vivere moralmente, eticamente. Ganz moralisch, moralissimamente. *it.* Moralisch zu reden, nach den Regeln der Wahrscheinlichkeit, moralmente parlando. Das ist moralisch unmöglich, ciò è moralmente impossibile.
Moralisiren, *v. n.* moralizzare; far riflessioni morali. Ein Prediger der viel moralisirt, predicatore che moralizza. *part.* moralisirt.
Moralist, *f. m.* moralista; professor di morale.
Morast, *f. m. (plur.* Moräste) sumpfigter Ort, lagume; maremma; acquitrino; palude; padule; pantano; laguna; luogo paludoso. *it.* Morast, Koth auf den Strasen, fangaccio; fango; loto; malta; pultiglia; pantano; melma; limo; limaccio. In einen Morast bringen, fahren, führen, infangare; mettere, gettar in un pantano. Im Morast steckend, infangato; ammelmato; impantanato. In den Morast kommen, gerathen, im Moraste stecken bleiben, wie die Kutscher, Fuhrleute, ammemmare; ammelmare; impantanare; impantanarsi. *Fig. e fam.* Einen in den Morast führen; in den Morast

Morast gerathen, in eine schlimme Sache verwickeln, oder gerathen, ammelmare; impelagarsi; perder la schema; avvilupparsi; esser più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo. Im Moraste stecken, esser in imbroglio, in imbarazzo. Aus dem Moraste kommen, sich daraus ziehen, uscir dal fango; trar il cul dal fango; uscir d'intrighi; spelagare.

Morastig, *adj.* voll Moräste, maremmano; paludoso; pantanoso; palustre. *it.* Kothig, molto fangoso; limaccioso; melmoso; lotolente; motoso. Ein morastiger Ort, pantano; pantanaccio. Das stehende Wasser in den morastigen Gegenden, l'acqua stagnante ne' pantani più fangosi. Ein morastiger Weg, strada fangosissima, piena di fangaccio.

Moratorium, *s. n.* (*t. de' Curiali*) rescritto di dilazione.

Morchel, *s. f.* spugnola.

Mord, *s. m.* omicidio; micidio; uccisione d'uomo. Einen Mord begehen, commettere un omicidio. Ein Vatermord, parricidio; patricidio. Königsmord, Kindermord, v. (*fam.*) Sich auf Mord schlagen, battersi alla disperata. Sich auf Mord zanken, auf Mord mit einander Feind seyn, essere a spada tratta, a spada e coltello. (*Figur. e fam.*) Zeder und Mord schreyen, sich über ein angethanes Unrecht sehr beklagen, dolersi altamente di qualche ingiustizia.

Mordbegierde, **Mordbegierigkeit**, } *s. f.* cupidità, desiderio di strage, di sangue, d'uccisione; crudeltà; spietatezza.

Mordbrennen, *v. n.* incendiare; mettere a fuoco; essere incendiario. *it. subst.* Das Mordbrennen, l'incendiare; il metter a fuoco volontariamente.

Mordbrenner, *s. m.* incendiario.

Mordbrennerinn, *s. f.* incendiaria.

Mordeisen, *s. n.* ferro micidiale; acciajo; pugnale; spada micidiale.

Morden, *v. n.* uccidere; ammazzare; commettere un omicidio. Er ist ein grausamer Mann, er hat nur sein Vergnügen am Morden, egli è un uom crudele, egli si nudrisce, si compiace solo della strage, e del sangue. *part.* gemordet, ucciso.

Mörder, *s. m.* micidiale; omicida; uccisore; omicidiale. Ein Mörder an sich selbst, Selbstmörder, omicida; uccisor di se stesso. Vatermörder, Königsmörder, Muttermörder, Brudermörder, v. (*fam.*) Er ist kein Mörder an seinem Leibe, non è traditor di se stesso.

Mördergrube, *s. f.* tana, spelonca, nascondiglio, albergo, ricovero di assassini, di micidiali.

Mörderinn, *s. f.* micidiale; omicida; colei che ha commesso omicidio.

Mörderisch, *adj.* was Ursache am Morden, Tödten ist, micidiale, che è cagione di grande uccisione. Das Feuergewehr, das grobe Geschütz ist mörderisch, le bocche da fuoco sono micidiali; l'artiglieria è micidiale. *it.* (*poet.*) Das mörderische Schwerd, Eisen, der mörderische Stahl; der mörderische Zahn, spada micidiale, che dà morte. Mörderische Augen, occhi micidiali. *it. adv.* Mörderisch, mörderischer Weise, da micidiale; da omicida; da assassino.

Mordgeschichte, *s. f.* novella, avvenimento, caso, successo tragico, funesto, crudele, micidiale.

Mordgeschrey, *s. n.* grido, clamore, strilla spaventevole, orribile, terribile, orrendo, come di chi è in pericolo d'essere ammazzato. Ein Mordgeschrey machen, gridare quando se n'ha in gola; sfiatarsi per lo soverchio gridare; gridare come un pazzo. (*Fig. e fam.*) Ein Mordgeschrey über einen anheben, machen, gridar addosso a uno, rimproverarlo.

Mordgrube, *l'istesso che* Mördergrube, v.

Mordkeller, *s. m.* (*t. di Fortif.*) casamatta. Ein Bollwerk mit Mordkellern, bastione con casematte.

Mordloch, *s. n.* Ort wo man in Gefahr ist ermordet zu werden, luogo periglioso, perchè vi si corre rischio d'essere assassinato.

Mordmesser, *s. n.* coltello micidiale; pugnale; acciajo; stiletto; stilo.

Mordnest, *s. n.* luogo, dove si corre rischio d'essere assassinato, ammazzato.

Mordthat, *s. f.* omicidio; micidio; uccisione d'uomo. Eine Mordthat begehen, commettere un omicidio. Es werden viel Mordthaten verübt, begangen, si commettono molti omicidj.

Mordwege, *s. plur.* strade impraticabili, rotte, guaste, rovinate. Die vielen Regen machen Mordwege, le piogge continue rompono, rovinano, guastano, danneggiano grandemente, rendono impraticabili le strade, i passi.

Mores, *s. plur.* (*parola latina che si usa famil. in questa frase*) creanza. Man wird ihm schon Mores lernen, se gli insegnerà il modo di trattare, di procedere. Ein Mensch der Mores versteht, un uomo, che sa la maniera di trattare, di vivere; un uomo civile e manieroso; creanzato. Der keine Mores hat, screanzato. Einen mit ehrbaren Leuten umgehen lassen, damit er Mores lernt, far trattare, conversare alcuno con persone civili, acciò si dirozzi, acciò diventi civile, e manieroso, acciò riesca ben educato, morigerato, pulito.

Morgel, *s. f.* v. Morchel.

Morgen,

Morgen, *f. m.* der erste Theil des Tages, die ersten Stunden des Tages, mattina; mattino. Der anbrechende Morgen, der Anbruch des Tages, l' alba; l' aurora; il primo albore; lo spuntare, l'apparir del giorno. Den ganzen Morgen schlafen, den Morgen verschlafen, dormir tutta la mattina. Der gewohnt ist, bey frühem Morgen aufzustehen, che è avvezzo a levarsi di buon ora; che s'alza, che si leva per tempo: che sorge a buon' ora del letto. Ich werde an einem Morgen zu Sie kommen, una mattina io verrò da voi. (*In Poesia*) Die Pforten des Morgens, le porte dell'oriente. Der Morgen des Lebens, i primi anni delle fanciullezza. *it. avverbial.* Morgens und Abends, mattina e sera. Des Morgens, di mattina; nella matina. Diesen Morgen, questa mattina; stamattina; stamane. Vom Morgen, was des Morgens geschicht, mattutino; mattutinale; del mattutino; di mattutino. *it.* Einen guten Morgen wünschen, augurare, dare il buon giorno. Guten Morgen, buon dì; buon giorno. *prov.* Von schlimmen Nachbarn kriegt man keine guten Morgen, chi ha 'l mal vicino, ha 'l mal mattutino. *it.* Der Morgen, der Theil der Welt wo die Sonne aufgeht, Levante; Oriente. Sehen, wo Mittag, Morgen, Abend und Mitternacht ist, riconoscere dove si sia, guardare da che parte sia il mezzodì, il Levante, il Ponente, e'l Settentrione. Sein Haus liegt gegen Morgen, la sua casa è a levante, guarda a levante. Einem Lande gegen Morgen liegen, esser all' Oriente, al Levante d' un paese. Die Wolken giengen vom Morgen nach in den Abend, le nubi correvano da Levante a Ponente. Vom Morgen gegen Abend laufen, sich erstrecken, von Gebürgen, correre o stendersi da Levante a Ponente.

Morgen, *f. m.* (*t. degli Agricolt.*) ein Morgen Landes, ein Morgen Acker, jugero; bubulca; bifolca; bubulcata.

Morgen, *adv.* den Tag nach dem, worinnen man ist, domane; dimane; dimani. domani. Uebermorgen, diman l'altro; posdomane; dopo dimani. Morgen früh, domattina. Morgen Mittag, zu Mittag, dimani a mezzodì. Morgen nach Mittag, diman dopo pranzo. Morgen Abends, dimandassera; diman da sera; domandassera; domane da sera. Von einem Morgen zum andern verschieben, immer auf Morgen verweisen, andare o mandar d' oggi in domane; tener a bada; andar in lungo. Nicht für morgen sorgen, sich um morgen unbekümmert lassen, cavami d' oggi, e mettimi in domani; non voler prevedere, nè pensare a quello, che potesse bisognar per l' avvenire. *it.* (*ironic.*) Morgen, nimmermehr, domani; non mai.

Morgen. (*ne' composti ha forza d' addiettivo, e significa*) mattutino; mattutinale; del mattutino; della mattina; o Orientale; che è dalla parte dell' Oriente. (*come si vede dagli esempj qui sotto.*) Die Morgenstunde; die Morgenseite, ꝛc. *v.*

Morgenbrod, *f. n.* colazione; asciolvere; sciacquadenti. *it.* (*Fig. e fam.*) Er ist ihm ein Morgenbrod, er ist ihm weit an Stärke überlegen, il mangierebbe in insalata.

Morgend, *adj.* di domane; del dì vegnente. Der morgende Tag, il giorno di dimani; la giornata di dimane.

Morgends, *adv.* di mattina; nella mattina; la mattina; sul mattino.

Morgendämmerung, *f. f.* il primo crepusculo; l' alba; l' aurora; il primo albore; il primo spuntare dal giorno; lo schiarir del giorno.

Morgengabe, *f. f.* dote; dota.

Morgengebet, *f. n.* preghiera, orazione mattutina; prego di mattina.

Morgengruß, *f. m.* saluto mattutino; buon giorno.

Morgenland, *f. m.* ein Land das gegen Morgen liegt, l' Oriente; il Levante; la Regione Orientale. *al plur.* Morgenländer, paesi, contrade, province orientali.

Morgenländer, *f. m.* nativo, ò abitante de' paesi orientali; levantino. *it. plur.* Die Morgenländer, gli Orientali; i Popoli Orientali.

Morgenländisch, *adj.* was im Oriente liegt, orientale; eco; che è dalla parte dell' Oriente. *it.* Die morgenländischen Völker, i Popoli Orientali. Die morgenländischen Sprachen, Lingue Orientali. *it.* Der morgenländische Handel, il commercio d' Oriente. *it.* Morgenländisch, was in Morgenländern wächst, daher kömmt, Orientale; d' Oriente.

Morgenlied, *f. n.* cantica, cantico mattutino.

Morgenluft, *f. f.* l' aria del mattino.

Morgenröthe, *f. f.* aurora.

Morgenschlaf, *f. m.* sonno mattutino.

Morgensegen, *f. m.* prego mattutino, &c. v. Morgengebet.

Morgensonne, *f. f.* il sorgere, l' apparire, lo spuntar del sole.

Morgenständchen, *f. n.* Musik, welche die Liebhaber ihren Schönen geben, mattinata. (il sonare, che fanno gli amanti in sul mattino davanti la casa della innamorata.) Ein Morgenständchen geben, mattinare; dar mattinata. Der ein Morgenständchen giebt, oder dabey ist, mattinatore.

Morgen-

Morgenstern, *s. m.* la stella mattuttina; la stella della vicina aurora; la stella annzia del dì; Venere.

Morgenstunde, *s. f.* ora mattutina. **In den Morgenstunden**, nelle ore mattutine. *prov.* **Morgenstunde hat Gold im Munde**, la mattina è amica del lavoro, dello studio.

Morgenthau, *s. m.* la rugiada del mattino.

Morgentrank, } *s. m.* bevuta che si fa di
Morgentrunk, } matrina.

Morgenwache, *s. f.* *(t. Milit.)* Diana. **Die Morgenwache schlagen**, batter la diana.

Morgenwärts, *adv.* verso l' Oriente; dalle parte dell' Oriente. **Sein Haus steht morgenwärts**, la sua casa è a levante, guarda a levante.

Morgenwecker, *dicesi più usit.* **Wecker**, v.

Morgenwind, *s. m.* euro; apeliota; sussolano; levante; vento che spira da Oriente.

Morgenzeit, *s. f.* mattinata; tutta la mattina.

Moris, *s. m.* Maurizio.

Mords, *adj.* affannoso; tristo; maninconioso; pensoso; mesto; cupo. **Mordse Gedanken**, pensieri mesti, gravi, affannosi, tetri.

Morsch, *adj.* **vom Holze**, fracido; putrefatto; corrotto; guasto; infracidato; che pare spezzato, rotto guasto, (dicesi delle legna.) *it.* **Morsch entzwey schlagen**, rompere, spezzare per mezzo, o affatto.

Morschelle, *s. f.* pasticca; pasticco; pastiglia.

Mörsel, *s. m.* **Gefäs von Metall, Stein, Holz, ꝛc. etwas darinnen zu stoßen**, mortajo. **Im Mörsel stoßen**, pestare, infragnere, stritolare in un mortajo. **Ein kleiner Mörsel**, mortajetto.

Mörselchen, *s. n. dim. di* **Mörsel**, *(coll' accento sulla prima)* mortajetto.

Morselle, v. **Morschelle**.

Mörselkeule, *s. f.* pestello; pestatojo.

Mörser, *s. m.* **bey der Artillerie**, mortajo. (istrumento militare per gettar bombe) *it. lo stesso che* **Mörsel**.

Mörtel, *s. m.* amalto; calcina da murare. **Eine Art Mörtel von gestoßenem Ziegel**, calcistruzzo. **Mörtel im Grunde eines Baues**, smalto che si getta nelle fondamenta. **Mörtel machen**, impastar la sabbia con la calcina. **Mit Mörtel bewerfen**, intonacare; arricciare; rinzaffare.

Mörtelkelle, *s. f.* cazzuolo.

Mos, Mosen, v. **Moos, Moosen**.

Mosaisch, *adj.* musaico. **Mosaische Arbeit**, opera musaica; un musaico. **Ein Gemälde auf mosaisch**, musaico. (pittura fatta di pietruzze, &c.) **Mosaische Zierathen von Holz**, ornamenti a foggia di musaico; musaico di legname o tarsia.

Mosch, *s. m.* muschio; musco. **Mit Mosch anmachen**, immoscadare; dar l' odore del muschio.

Moschee, *s. f.* **Ort wo die Mahometaner ihr Gebet verrichten**, Moschèa.

Moses, *s. m.* Mosè. **Die fünf Bücher Moses**, Pentateuco. **Das erste Buch Mosis**, Genesi; la Sacra Genesi, o il Sacro Genesi. **Das zweyte Buch Mosis**, Esodo. **Das dritte** — Levitico. **Das vierte** — il libro de' numeri. **Das fünfte** — Deuteronomio.

Mosicht, }
Mosig, } *adj.* muschioso; muscoso.
Mosigt, }

Most, *s. m.* mosto; vino vergine; vin dolce; vino nuovo e ancor dolce. **Gekochter Most**, sapa: mosto cotto. **Den Most aus der Kelter ziehen**, svinare; cavar il mosto dal tino. *prov.* **Wissen wo Barthel Most holt**, sapere a quanti dì è San Biagio; saper il suo conto, i proprj interessi. **Er weis wo Barthel Most holt**, egli sa il suo conto; egli è bagnato è cimato.

Mostartig, *adj.* **wie Most**, mostoso; chè ha del mosto.

Mostert, *s. m.* *più usit.* **Senf**, v.

Motette, *s. f.* mottetto.

Motion, *s. f.* *(si pronunzia* **Mozion**) **was man zur Bewegung des Leibes thut**, esercizio del corpo; lavoro per esercitare il corpo. **Sich eine Motion machen**, andare a spasso, spazlare, passeggiare, andar a prendere, o pigliar l'aria, uscir all' aperto, all' aria, o far altro per esercizio del corpo.

Motte, *s. f.* tignuola; tarma.

Mottenfraß, *s. m.* intignatura; roditura fatta dalle tignuole, dalle tarme.

Mottenfreßig, *adj.* tarmato; roso dalle tarme, dalle tignuole; intignato. **Mottenfressig werden**, intignare; essere roso dalle tignuole, dalle tarme.

Mottenkraut, *s. n.* crisocomo.

Möwe, *s. m.* **Meervogel**, gabbiano; mugnajo.

Müchzend, *adj.* **vom Mehle, Getreide**, riscaldato. (parlandosi di farina, di grano.) **Müchzend werden**, riscaldarsi; guastarsi; corrompersi. **Müchzend seyn, müchzend riechen**, aver sito di riscaldato.

Mückchen, *s. n. dim. di* **Mücke**, zanzaretta; zenzaretta.

Mücke, *s. f.* zenzara; zanzara. **Eine kleine Mücke, Mückchen**, v. *(Fig. e prov.)* **Aus einer Mücke einen Elephanten machen**, far d' una mosca un elefante; d' ogni po' di cosa far gran romore; esser casoso. **Er macht aus einer Mücke gleich einen Elephanten**, ogni bruscol gli pare

una trave, &c. *(Fig. e prov.)* **Mücken fangen, sich mit unnützen Sachen aufhalten**, pigliar l' uccellino; star colle mani in mann; baloccarsi; dondolar la mattea; chicchirillare; far baje; scherzare; trattenersi in cose di niuna conclusione.

Mucken, *f. plur.* **grillichtes Wesen**, ghiribizzo; bizzarria; gricciolo; griccio; capriccio; fantasticheria: cattivo umore. **Einer der Mucken im Kopfe hat**, uomo fantastico, bisbetico, bizzarro, fisicoso, capticcioso, lunatico, atomatico, fecciosо, falotico, stravagante; umorista. *vulg.* **Einem Mucken in den Kopf setzen**, mettere una zanzara nella testa; dire altrui cosa, che gli dia da pensare. *it.* **Das Ding hat Mucken**, gatta ci cova. **Einem die Mucken vertreiben**, cavar il ruzzo dal capo ad alcuno; farlo stare a segno, in cervello; renerlo in timore col castigo. *it.* **Ein Pferd das Mucken hat**, cavallo vizioso, difettuoso, inviziato, che tira calci, che è ombroso, restio, &c.

Mucken, *v. n.* **Mucksen**, v.

Mückenfänger, *f. m. (Fig. e fam.)* umorista; uom fantastico, bisbetico, fisicoso.

Mückenrohr, *f. m.*
Mückengarn, *f. n.* } zanzariere; zenzariere.
Mückenfang, *f. n.*

Mückensprengig, *adj.* moscato; biliottato; brinato; taccato; screziato.

Mucksen, *v. n. (dicesi vulg. e negativ.)* **Nicht mucksen**, stare cheto come olio; non far pure uoo zitto; non dit nulla; non aprir bocca; non far motto, nè totto, nè uti nè puti; star cheto cheto. **Er darf nicht mucksen, (sich beklagen, Vorstellung thun)** egli noo ardisce rifiatare, aprir bocca, parlare. **Nicht mucksen dürfen, oder können**, non ardire, o non potere alzare il dito. *part.* **gemuckset**.

Müd, } *adj.* stanco; stracco; lasso. **Etwas müde**, stanchetto; alquanto stanco. **Ueberaus müde**, stanchissimo; stracchissimo; spossato; snervato; affralito; infiacchito. **Müde machen**, stancare; straccare; allassare; affaticare; sfiatare; fiaccare; spossare; affragnere; allenare; lassare; faticare; fatigare; affralire. **Müde machend**, stanchevole; che stracca; che affatica; che allassa. **Die Feinde müde machen**, tribolare, tener tribolati i nemici. **Sich müde machen**, stancarsi; affaticarsi; straccarsi; allassarsi, &c. **Sich müde gehen, arbeiten, &c.** stancarsi a camminare, a lavorare, &c. **Müde werden**, divenire stanco, stracco, lasso; stancarsi. *it. Fig.* **Einer Sache müde, überdrüßig**, infastidito; annojato; ristucco; stanco; sazio; attediato. **Des Arbeitens, Schreibens, Lebens, &c. müde seyn**, essere stanco, sazio, annojato di lavorare, di scrivere,
Müde,

di vivere, &c. **Sich müde warten**, far a mula; far mula di medico. **Einen müde machen, ihm lästig, beschwerlich fallen**, faticare; tormentare; molestare; vessare; travagliare; dar noja; affannare. **Müde machen, den Geist, das Gemüthe, durch etwas Verdrüßliches, oder langweiliges**, stuccare; ristuccare; tediare; annojare; attediare; nojare; infastidire; infradiciare; inquietare; increscere; tecare, o dar noja; far afa; seccare; attecare fastidio. **Etwas müde werden**, nojarsi; annojarsi; avere o recarsi a noja; &c.

Müdigkeit, *f. f.* stanchezza; stracchezza; lassezza. **Müdigkeit von Arbeit**, fatica del lavoro; stanchezza.

Muff, *f. m.* **Art Rauchwerk in Gestalt eines Ermels, worein man die Hände steckt**, manicotto; manichino.

Muff, *f. m.* **übler Geruch einer Speise, die in einem feuchten Orte verschlossen**, tanfo; il fetor della muffa, rancidezza; rancidume; sapor di rancido. *it. (fam.)* **Muff, sehr feiner Rauchtabak**, la più fina sorta di tabacco da fumare.

Müffchen, *f. n. dim. di* **Muff**, piccolo manicotto, manichino.

Muffel, *f. m. (t. di Chim.)* muffola.

Muffeln, *v. n. (vulg.)* **schwer kauen, von Leuten, die keine, oder schlechte Zähne haben**, masticacchiare; denticchiare; biasciare. *part.* **gemuffelt**, masticacchiato, &c.

Müffen, *v. n.* **einen übeln Geruch haben, von Sachen die gegessen werden**, muffare; saper di tanfo; aver il fetot della muffa. *it. (fam.)* **Müffen, garstig riechen**, puzzare. *part.* **gemüfft**.

Müffend, } *adj.* intanfato; che sa di tanfo, di muffa, di mucido, o di stantio. **Müffig werden**, intanfare; intanfarsi; pigliar di tanfo; divenir muffato; muffare; prender il fetor della muffa; divenir rancido.
Müffig,

Mühe, *f. f.* pena; fatica; stento; cura; difficoltà; bistento; affanno. **Er hat dies nicht ohne Mühe gemacht**, egli non ha fatto ciò senza pena, senza stento. **Sich die Mühe nehmen, o geben**, darsi la pena; pigliarsi l' incomodo. **Geben, o nehmen Sie sich die Mühe, dies zu thun**, datevi l' incomodo di far la tal cosa. **Viel Mühe haben**, penare; aver fatica; aver pena; durar fatica; stentare; travagliare; affaticarsi; faticare; sudare; appenare; patir pena. **Mühe machen**, appenare; dar pena; mettere in pena; incomodare; disagiare; acomodare. *it.* **Die Mühe verlohnen**, metter conto; tornar conto; meritar la spesa. **Es ist nicht der Mühe werth, daß man daran denkt**, non val la spesa di pensarvi.

Das

Das ist der Mühe werth, daran zu denken, essa merita la spesa che vi si pensi. Mit vieler Mühe, a mala pena; a grande stento. Eine Person mit vieler Mühe zurecht bringen, zurecht weisen, durar gran fatica, penare, stentare, sudar sangue e acqua a ridurre una persona al suo dovere. *prov.* Umsonst giebt sich niemand Mühe, ogni Santo vuol la sua candela. *prov.* Nichts ohne Mühe; ohne Mühe hat man nichts, e' non si può più pigliar pesci, senza immolarsi. E' non si può avere il mele, senza le mosche; chi vuol arquistare, bisogna, che s' affatichi. Es ist eine vergebliche Mühe, mit ihm zu reden, egli è un parlar ai morti, un predicar ai porri. Er hat alle Mühe und Arbeit verloren, er hat die Mühe umsonst gehabt; seine ganze Mühe ist vergebens gewesen, er hat sich die viele Mühe umsonst gegeben, egli ha lisciato la coda al diavolo; egli ha gettato via il ranno e 'l sapone; egli ha perduto l' acconciatura e la lisciatura; egli ha fatto la zuppa nel paniere; egli ha gittato via la fatica. *it.* Mühe, Widerstand; ich habe Mühe, ihm zu sagen, was vorgehet, io ho ripugnanza, tibrezzo a dirgli ciò che accade.

Muhen, *v. n.* von Ochsen und Kühen, muggire; mugghiare; far la voce del bue. *part.* gemuhet. *it. subst.* Das Muhen, muggito di bue; mughio; muglio; mugghiamento.

Mühlbeutel, *s. m.* staccio da fior di farina.

Mühlchen, *s. n. dim. di* Mühle, molinello; mulinello.

Mühle, *s. f.* mulino; molino. Eine Mühle, worinnen das unterste Rad kleiner als in den gewöhnlichen Mühlen ist, molino terragno. (*Fig. e prov.*) Das ist Wasser auf seine Mühle, egli tira, o reca l' acqua al suo molino. Eine Walkmühle, gualchiera. Oelmühle, macinatojo. Papiermühle, gualchiera. Lohmühle, macine per la scorza. Eine Kaffeemühle, mulinello. *it.* Die Mühle, Mühlenspiel, v.

Mühleisen, *s. n.* ferro da mulino.

Mühlengerinn, *s. n.* canale di molino.

Mühlengerüst, *s. n.* cerchj che sono intorno alle macine.

Mühleninspector, *s. m.* inspettore de' molini.

Mühlenspiel, *s. n.* tavoletta; (sorta di giuoco fanciullesco.)

Mühlgraben, *s. m.* gora.

Mühlknappe, *s. m.* fattore, garzone del mulinaro.

Mühlrad, *s. n.* ruota d' un mulino.

Mühlradwelle, *s. f.* l' albero della ruota d' un mulino.

Mühlrumpf, v. Mühltrichter.

Mühlstein, *s. m.* macine; mola; macina. (pietra per uso di macinare.) Ein kleiner Mühlstein, macinella; macinello; macinetta. Der obere Mühlstein, coperchio. Der unterste Mühlstein, fondo.

Mühltrichter, *s. m.* tramoggia.

Mühlvogt, v. Mühlinspektor.

Mühlwerk, } *s. n.* macchine, ordegni, stru-
Mühlzeug, } menti, e tutto ciò che appartiene a un molino.

Mühlzwang, *s. m.* diritto di costrignere al suo mulino.

Muhme, *s. f.* (*t. generico*) cugina; parente; consanguinea; propinqua; congiunta; attinente.

Mühsam, *adj.* penoso; faticoso; difficile; affaticoso; travagliante; laborioso; stentato; arduo; arrangolato; malagevole; disegioso; disastroso. Eine mühsame Arbeit machen, stentare intorno a un lavoro; far un lavoro stentato. Etwas mühsam, faticosetto. Sehr, überaus mühsam, penosissimo; faticosissimo, &c. *it. adv.* Mühsam, penosamente; faticosamente. Sehr mühsam, stentatamente; laboriosamente; con gran fatica; a grande stento. Ueberaus mühsam, penosissimamente; stentatissimamente; faticosissimamente.

Mühsamkeit, *s. f.* laboriosità; malagevolezza; pena; affanno; noja.

Mühselig, *adj.* was viel Mühe und Arbeit macht, laborioso; affaticoso; faticoso; malagevole; difficile; travagliante; penoso; molesto; duro. Eine mühselige und lange Arbeit, opera, lavoro molesto, malagevole, e lungo, o di lungo tempo. *it.* (*per estens.*) Was schwer zu ertragen, penoso; faticoso; gravoso; gravetto; forte; aspro; duro; disastroso; fiero; acerbo; tormentoso; importabile; affannoso; dispiacevole; rigido; spiacevole; fastidioso; doloroso. Ein mühseliges Leben führen, menar una vita stentata, tribolata, rigida, austera, misera, disagiata. *it.* Mühselige Zeiten, tempi calamitosi, cattivi. *it. adv.* Mühselig, mühseliger Weise, laboriosamente; stentatamente; con gran fatica. Auf das Mühseligste, stentatissimamente; a grande stento. *it.* Mühselig leben, stentar a vivere; vivere stentatamente, strettamente, sottilmente; vivere a stento; menare una vita stentata, tribolata, misera, disagiata.

Mühseligkeit, *s. f.* laboriosità; malagevolezza; gran fatica; grande stento; gran pena; affanno; noja; bistento; difficoltà. *it.* (*estensivamente*) Mühseligkeit, allerley Kummer, Unruhe, Betrübnis, Uebel, pena; cura; tormento; noja; inquietu-

quietudine; sollecitudine; affanno; agonia; angustia; afflizione; dolore; ambascia; tedio; fastidio; travaglio; ansietà; briga; miseria. Die Mühseligkeiten des Lebens, le miserie, le calamità, le disgrazie, i disastri, le sventure, le pene, le sciagure, i travagli della vita umana.

Mühwaltung, *s. f.* l' incombenza, la cura d' alcuna cosa: assunto; carico; impegno. Eine Mühwaltung über sich nehmen, prendere, pigliare, o torre l' assunto di fare che che sia; pigliarne il carico sopra di se; assumersi l' incombenza, la cura d' alcuna cosa; incaricarsi; addossarsi. Einem eine Mühwaltung auftragen, incaricare; dare incombenza.

Mülbe, *s. f.* vermicello. v. Milbe.

Mulde, *s. f.* conca; tinozza. (vaso di legno di larga bocca, e apertura) *it.* Eine Mulde Bley, lastra di piombo. *it.* Eine Mulde zum Brodteig, piccola madia; piccola arca in cui s' intride il pane. *it.* (*Iperbol. e fam.*) Es regnet als wenn es mit Mulden gösse, piove a ciel dirotto, o strabocchevolmente; piove a secchie; strapiove; la pioggia vien giù a secchie: piove a bigonce, dirottamente.

Müller, *s. m.* mugnajo; mulinaro.

Mülleresel, *s. m.* asino del mulinaro.

Müllerinn, *s. f.* la mugnaja.

Müllerisch,) *adj. & adv.* di mulinaro;
Müllermäßig,) da mulinaro; a guisa, alla foggia de' mulinari.

Multiplicator, *s. m.* (*t. d' Aritmet.*) multiplicatore; moltiplicatore; fattore.

Multiplication, *s. f.* (*t. d' Arit*) multiplicazione; moltiplicazione.

Multipliciren, *v. a.* (*t. d' Arit.*) multiplicare; moltiplicare; far la moltiplicazione. Die Zahl, welche mit einer andern multipliciret wird, moltiplicando. *part.* multipliciret, moltiplicato.

Mumie, *s. f.* mummia.

Mummel,) *s. m.* ein erdichtetes Ge-
Mummelmann,) spenst, womit die Ammen, Muhmen, die Kinder zu fürchten machen, lupo-mannaro; la beffana; la fantasima.

Mummeln, *v. a.* (*vulg.*) summurmurare; borbottare; parlar tra i denti; gorgogliare. *part.* gemummelt.

Mummentanz, *s. m.* mattaccinata.

Mummentänzer, *s. plur.* mattaccini.

Mummerey, *s. f.* (*Fig. e fam.*) Verstellung, da man was ganz anders äusert, als man im Herzen hat, lustre; finzione, dimostrazione; infignimento.

Mummler, *s. m.* (*vulg.*) bufonchiello; che borbotta fra denti.

Münch, Münchkappe, Münchkloster, Münchslarve, Münchleben, Münchsstand, *rc.* v. Mönch, Mönchkappe, *rc.*

Müncherey, *s. f.* monachismo; monacato; fratismo.

Mund, *s. m.* bocca. (dicesi solamente dell' uomo.) Er darf den Mund nicht aufthun, non ardisce aprir bocca. Einem den Mund stopfen, chiuder la bocca ad uno, rompergli le parole in bocca; farlo tacere. Eine Sache die von Mund zu Mund geht, cosa che va di bocca in bocca. Er führet dieß immer im Munde, egli non ha mai altro in bocca, ha sempre in bocca. Seinem Munde abdarben, risparmiarsi dalla bocca; far risparmio nel mangiare. Der reinen Mund hält, che sa tener il segreto; che sa tacere. Er hält nicht reinen Mund, egli non può tenere un segreto; egli ha la cacajuola nella lingua. Haltet reinen Mund, tenete duro; non rivelate quella cosa; tenetela segreta. Eine Trompete, ein Horn an den Mund setzen, trombettare; strombettare; dar fiato a una tromba, a un corno. Im Munde hin und her werfen, dimenar nella bocca. Von Mund auf in Himmel kommen, andar a dirittura in Paradiso. Die Worte in Mund legen, mettere in bocca le parole; imboccare.

Mundart, *s. f.* (*plur.* Mundarten) die einer Nation eigene Sprache, idioma; linguaggio; favella. *it.* (*per lo più*) Die einem Theile der Nation eigene Art zu reden, idioma. Die Mundart in einer Provinz, idioma; linguaggio proprio di qualche Provincia. Die besondere Mundart in einer Stadt, oder Provinz, dialetto; linguaggio particolare d' una città o provincia. Eine grobe, bäuerische Mundart, linguaggio grossolano; idioma di persone rustiche.

Mundbecker, *s. m.* fornajo, panattiere di bocca.

Mundbediente, *s. plur.* Uffiziali di bocca.

Mundbissen, *s. m.* boccata; morsello; boccone. Ein kleiner Mundbissen, bocconcello; bocconcino.

Mündchen, *s. n. dim. di* Mund, boccuccia; boccuzza.

Mündel, *s. m.* (*t. del Foro*) pupillo. Dem Mündel gehörig, pupillare; di pupillo; appartenente a pupillo. *al fem.* Eine Mündel, pupilla.

Mündelalter, *s. n.* l' età pupillare. So lange ein Kind im Mündelalter ist, il tempo della tutela, o in cui un fanciullo è in età pupillare.

Mundfäule, *s. f.* scorbuto; carie, putrefazione de' denti.

Mundgeschwür, *s. n.* bolla, bottoncino, o ulcere bianchiccio che viene in bocca.

Mundholz, *s. n.* ligustro; rovistico.

Mündig, *adj.* (*t. de' Legisti*) maggiore. Ein mündiges Mädchen, über welche Niemand gesetzt ist, ragazza in maggiore età usante e godente de' suoi diritti. Er ist nicht mündig, non è in età. Mündig sprechen, conceder dispensa d' età.

Mündigkeit, *s. f.* l' età d' un maggiore di 21 o 25 anni.

Mündigsprechung, *s. f.* dispensa per mancanza d' età.

Mundiren, *v. a.* eine Verschreibung, einen Contrakt, Acten, rc. mettere in pulito, una scrittura d' obbligo, un contratto, scritture, atti. *part.* mundirt.

Mundkoch, *s. m.* cuoco di bocca.

Mundleim, *s. m.* colla di pesce.

Mündlich, *adj.* verbale, a bocca, a voce, di parola. Ein mündliches Erbieten, offerta fatta di bocca, di viva voce. Ein mündliches Versprechen, mündlicher Befehl, promessa verbale; ordine verbale. Ein mündliches Gesetz, mündliche Tradition, legge vocale; tradizione vocale. Mündlicher Unterricht, instruzione, insegnamento di viva voce. Ein mündlich Testament, testamento nuncupativo. *it. adv.* Mündlich, a bocca; di viva voce; verbalmente; in voce. Etwas mündlich sagen, dire qualche cosa di viva voce. Mündlich beten, orare, pregare vocalmente.

Mundloch, *s. n.* eines Gefäßes, orifizio; imboccatura; bocca; orlo d'un vaso.

Mundportion, *s. f.* porzione; certa quantità di pane, di vivanda, che si dà a ciascuno.

Mundprovision, v. Mundvorrath.

Mundschenk, *s. m.* Coppiere; Coppiero; mescitor di coppa; pincerna. Die sämmtlichen Mundschenken eines Königes, Fürsten, Bottiglieria. Obermundschenk, Gran Coppiere.

Mundstück, *s. n.* am Pferdegebisse, imboccatura; morso; freno. *it.* Das Mundstück an der Trompete, Flöte, rc. beccuccio (d'una tromba, d'un flauto, e simili stromenti.) (In Wappen) ein Horn, eine Trompete mit einem anders gemalten Mundstücke, corno, cornetta, tromba, che ha il beccuccio d'un altro colore. Das schmale Mundstück an der Hoboy, an den Bassons, linguetta.

Mündung, *s. f.* der Eingang eines Flusses ins Meer, oder in einen andern Fluß, bocca; foce; imboccatura. *al plur.* Die Mündungen der Flüsse, bocche, imboccature de' fiumi. Ein Fisch, der sich an der Mündung großer Flüsse aufhält, pesce, che trovasi alle foci de' gran fiumi. Ort, wo ein Fluß seine Mündung in einen andern hat, luogo dove un fiume mette foce, imbocca, si scarica, sbocca, entra in un altro. Die Mündung eines Meerbusens, eines Hafens, bocca di una baja; di un porto. Enge Mündung eines Hafens, imboccatura stretta d' un porto. Aus der Mündung, aus einer Enge fahren, uscir dall' imboccatura, da uno stretto. In eine Mündung fahren, imboccare. *it.* Die Mündung der Kanone, bocca del cannone; boccatura. Die Weite der Mündung an Kanonen und allerley Feuergewehr, calibro; bocca. *it.* Die Mündung des Jagdhornes, imboccatura del corno da caccia. *it.* Eine Mündung, Oeffnung gewisser Theile im thierischen Körper, orificio, o orifizio; apertura. *it.* Die enge Mündung, an irrdenen, gläsernen, rc Gefäßen, orifizio; imboccatura; bocca; orlo d' un vaso.

Mundvoll, *s. m.* boccata.

Mundvorrath, *s. m.* provvisioni da bocca; viveri; grasce.

Mundwein, *s. m.* vino della regia mensa.

Mundwerk, *s. n.* lingua affilata, sciolta. (*dicesi in questa frase*) Gut Mundwerk haben, aver la lingua ben affilata; aver buona parlantina; aver buona ciarla. Die viel Mundwerk hat, parlatrice; femmina che parla assai; ciarlatrice; femmina linguacciuta. Der viel Mundwerk hat, uomo cui sta bene la lingua in bocca; uom cui non muojono le parole in bocca; che ha un gran profluvio di parole. Er hat erschrecklich viel Mundwerk, egli è un gran chiacchierone; egli ha la cacajuola nella lingua.

Munition, *s. f.* munizione, o provvisione da guerra e da bocca. Der die Munition besorget, munizioniere. Munition anschaffen, damit versehen, munire; guarnire; guernire; provvedere delle cose necessarie al vitto, e alla difesa.

Munitionswagen, *s. m.* cassone da trasportar le munizioni da guerra.

Munkeln, *v. n.* (*fam.*) von einer Sache, einer Neuigkeit heimlich reden, vociferarsi; bucinarsi; susurrare; bisbigliare. *it.* (*prov. e fam.*) Im Dunkeln ist gut munkeln, l' oscurità è favorevole all' amore, al vagheggiare. *part.* gemunkelt.

Münster, *s. n.* la Cattedrale; la Chiesa Cattedrale.

Munter, *adj.* nicht schlafend, erwacht, desto; svegghiato; svegliato; che non dorme. Einen munter machen, destare; rompere altrui il sonno; svegliare; risvegliare. Munter werden, destarsi; svegliarsi; risvegliarsi; dissonnarsi. Munter seyn, esser desto; vegghiare. Einen Vogel munter erhalten, um ihn leichter abrichten zu können, tener desto un uccello per poterlo più agevolmente addestrare. *it. Fig.* Munter, lebhaft, sehr thätig, svelto; lesto; desto; allegro; viva-

vivace; snello; gajo; agile; attivo; fresco; gagliardo; scaltro; presto; spedito; pronto; vivo; brioso; spiritoso; ardito. **Ein munterer, gesunder, und entschlossener Mensch**, uomo vivido, vegeto, robusto, sano, fresco. **Ein sehr munteres Kind**, fanciullo desto, vivo, vivace, brioso, spiritoso assai. **Ein munterer Knabe, junges, munteres Mädchen**, giovinetto, giovinetta lesta, allegra, briosa, vivace, spiritosa. **Ein frischer, munterer Mensch**, uomo vivace, spigliato, robusto, allegro, lesto, &c. **Ein fettes, starkes und munteres Weib**, donna grassa, schiattona, ben tarchiata, di buoni fianchi, atticciata e frescoccia. **Er ist noch ein munterer Mann, (von einem Alten,)** egli è un uomo ancor vegeto. **Dies Thier, dieses Pferd ist sehr munter**, quell' animale, quel cavallo è molto desto, brioso, spiritoso, vivo. **Ein gar zu munteres Pferd**, cavallo troppo ardente, troppo focoso. **Ein munterer, und wohlgewachsener Jüngling**, giovine svelto, vigoroso, e benfatto. **Ein allzu munteres Frauenzimmer**, donna vivace, amorosa, libera, alquanto dissoluta. **Ein munteres, hohes Alter**, vecchiaja vegeta, sana, vigorosa. **Ein munterer und frischer Mensch**, uomo allegro, snello, agile, destro, ben disposto, sano e lieto, vigoroso. **Munter machen**, ravvivare; rallegrare; dar brio, vivacità; scuotere; risvegliare; eccitare. *it. adv.* **Munter**, agilmente; speditamente; lestamente; snellamente; lietamente; prontamente; vivamente; con brio; allegramente; vigorosamente; con vivacità; gagliardamente. **Wir wollen munter arbeiten**, lavoriamo allegramente; presto. **Munter antworten**, rispondere animosamente.

Munterkeit, *f. f.* sveltezza; attività; prontezza; vivacità; destrezza; fuoco; prestezza; leggierezza; agilità; brio. **Ein Pferd das Munterkeit hat**, cavallo che ha brio, fuoco, spirito. **Die Munterkeit des Alters, der Jugend**, vigore, nervo, robustezza, fior dell' età. **Die Munterkeit des Geistes**, franchezza della mente; presenza di spirito. **Des Verstandes, grose und schwere Sachen zu bewirken**, vigore, forza d' ingegno. **Die Munterkeit in Betreibung der Geschäfte**, animo; ardore; calore; fermezza.

Muntiren, Muntur, Muntirung, v. **Montur**, 2c.

Münz, Münze, *f. f.* **ein Kraut**, menta; erba Santa Maria. **Wilde Münz**, menta salvatica; mentastro.

Münze, *f. f.* **allerley gemünzte Gold- oder Silberstücken**, moneta. **Kleine Silber- oder Kupfermünze**, moneta bianca, o moneta di rame. **Münze welche gangbar ist**, moneta corrente; moneta che corre, che è accettata. **Kleine Münze**, moneta; picciola moneta. **Allerley kleine Münzen**, minutaglia di monete; quantità di piccole monete. **Verrufene Münze**, moneta che non ha corso. **Münz oder Flach spielen**, giuocare a santi, o cappelletto. **In Münze, die dem Empfänger nutzbar ist, bezahlen**, pagar in moneta vantaggiosa a colui che la riceve. **Kleine Münze für ein Gold- oder Silberstück, das gewechselt wird**, tanto di moneta picciola che equivalga una monera d' oro o d' argento. *prov.* **Mit gleicher Münze bezahlen, sich für angethanes Unrecht rächen**, pagar di moneta coniata; pagar con eguale, o simile moneta. **Die Wappenseite auf der Münze**, il rovescio della moneta. **Falsche, leichte Münzen**, monete false, calanti. **Eine zweifelhafte, oder leichte Münze anbringen**, spendere, disfarsi d' una moneta dubbia o calante. **Die Münzen beschneiden**, tosare le monete. **Münzen schlagen**, coniare, stampar monete; battere. *it.* **Die Münze, der Ort wo gemünzt wird**, zecca; il luogo dove si battono le monete. **Die Münze geht nicht**, non si lavora in zecca.

Münzamt, *f. n.* Magistrato delle monete.

Münzbeschneider, *f. m.* tosatore delle monete.

Münzdirektor, *f. m.* zecchiere; zecchiero. **Obermünzdirektor**, general zecchiere.

Münzen, *v. a.* monetare; batter moneta; coniare. *part.* **gemünzt**, monetato. *it.* *(Fig. e fam.)* **Ist das auf mich gemünzt?** con chi l' avete? *it. subst.* **Das Münzen**, il batter moneta.

Münzer, *f. m.* battinzecca; monetatore; monetiere. **Falsche Münzer**, falsatori di moneta.

Münzfuß, *f. m.* grado di finezza delle monete.

Münzgepräge, *f. m.* impronta, stampa delle monete.

Münzguardein, v. **Münzwardein**.

Münzhammer, *f. m.* womit vor Zeiten die Münzen geprägt wurden, martello di cui si servivano anticamente, per coniar le monete. *it.* **Ein Hammer, den zu prägenden Münzen die gehörige Dicke zu geben**, martello da ridurre a debita grossezza le monete da coniare.

Münzherr, v. **Münzdirektor**.

Münzkabinet, *f. n.* museo, o armadio in cui si conservano le monete.

Münzknecht, *f. m.* lavorante, operajo in zecca.

Münzkosten, *f. plur.* le spese del conio; monetaggio; spesa che occorre per far la moneta.
Münzkreuz, *f. n. (t. del Blas.)* croce bisantata.
Münzkurs, *f. m.* il corso delle monete.
Münzmeister, *f. m.* mastro monetiere.
Münzordnung, *f. f.* ordine, legge, statuto delle monete.
Münzort, *f. m.* luogo dove la moneta è battuta.
Münzpachter, *f. m.* appaltatore delle zecche.
Münzplatte, *f. f.* piastra di argento, o d' oro tagliato, per ricevere il conio.
Münzprobe, *f. f.* saggio delle monete.
Münzprobierer, *f. m.* saggiatore della moneta.
Münzrand, *f. m.* granitura della moneta; cordoncino che è intorno alle monete. **Den Münzrand machen**, far la granitura.
Münzrecht, *f. n.* diritto di coniar moneta.
Münzrichter, *f. m.* Giudice delle monete.
Münzschlag, v. Münzgepräge.
Münzschrift, *f. f.* inscrizione d' una moneta.
Münzsorte, *f. f.* specie; moneta; monete. **In was für Münzsorten wollen Sie bezahlet seyn?** in che specie volete voi essere pagato?
Münzstand, *f. m.* Stato, dominio che ha diritto di coniar monete.
Münzsteine, *f. plur. (t. de' Natur.)* pietre numismali.
Münzstempel, *f. m.* punzone, o madre delle monete; conio; torsello.
Münzstück, *f. n.* pezzo di metallo tagliato, per ricevere il conio. **Die Münzstücken rund schneiden**, ritondare. **Die Münzstücken abgleichen, abwiegen**, aggiustar le monete. **Das Abgleichen, Abwiegen der Münzstücken**, aggiustamento delle monete. **Abgleicher, Abwieger der Münzstücken**, aggiustatore.
Münzung, *f. n.* **das Münzen**, il batter moneta.
Münzwage, *f. f.* **in den Münzhäusern**, bilancia dell' aggiustatore. *it.* **Eine Wage, allerley Münzen zu wägen**, saggiatore; saggiuolo; bilancia, bilancetta con che si pesano le monete.
Münzwardein, *f. m.* saggiatore; colui che saggia le monete.
Münzwesen, *f. n.* il batter moneta, e tutto ciò che spetta alle monete.
Münzwissenschaft, *f. f.* la scienza di monete. *it.* **Von Münzen aus den alten Zeiten**, scienza numismatica.
Münzzeichen, *f. n.* segno, marchio della moneta.
Mürbe, *adj.* **vom Fleische**, tenero; delicato; frollo. (aggiunto di carne da mangiare, che sia diventata tenera.) **Ueberaus mürbes Fleisch**, carne tenera come ricotta. **Das Fleisch mürbe machen**, frollare; far divenir frollo; ammollire il tiglio. **Die Mürbemachung, das Mürbemachen des Fleisches**, frollamento, frollatura; il frollare. **Wildpret aufheben, damit es mürbe wird**, mortificare. lasciar stagionar la cacciagione. *it.* **Mürbe Kräuter, Gemüse, Hülsenfrüchte**, camangiare, erbaggio, civaja, legume tenero, dilicato, frollo. *it.* **Mürbe Birnen, ic.** pere, &c. molli, tenere, delicate, morbide. *it.* **Mürbe, von allem was leicht zu brechen ist**, tenero; tenerello; molle; delicato; morbidetto; fragile; facile a rompersi; frangibile. **Mürbe Steine**, pietre tenere, molli, frangibili, friabili, sminuzzevoli. **Mürbe machen**, intenerire; far divenir tenero, morbido. **Mürbe werden**, ammorbidarsi; divenir tenero, morbido. *it. (Fig. e fam.)* **Mürbe, kraftlos, schwach**, frollo; spossaro; snervato; debole; molle; fievole; fiacco. **Er ist mürbe, ganz entkräftet**, egli è frollo, consumato, indebolito, ridotto a fine, abbattuto, malandato, logorato, distrutto. **Ein Mensch, der von Krankheit, Arbeit, liederlichem Leben ganz mürbe ist**, uomo consumato, logoro, logorato, stenuato. *it.* **Er ist mürbe. (zu Grunde gerichtet.)** egli è fritto; egli è rovinato affatto, intieramente.
Mürbigkeit, *f. f.* **der Früchte, des Obstes, der Hülsenfrüchte**, tenerezza; teneritudine. (parlandosi di carne, di frutta, pere, civaje.)
Murmeln, *v. n.* **in sich hinein reden**, summurmurare; borbottare; parlar sottovoce, tra i denti; susurrare; romoreggiare; brontolare; bucinare; avere un calabrone in un fiasco, o in un oriuolo; bisbigliare. *it.* **Murmeln, von Personen, die nicht recht zufrieden sind, mit dem was gesagt, oder gethan worden**, borbogliare; rombare; mormoreggiare; romoreggiare. *it. (fam.)* **Von Sachen, Nachrichten, wovon heimlich geredet wird**, vociferarsi; bucinarsi; susurrare; bisbigliare. *it. Figur.* **Vom Donner in den Wolken, murmeln**, mormoreggiare; romoreggiare. *it.* **Vom Wasser in den Bächen, wenn es über die Kiesel fließet, und von den Winden**, mormorare; susurrare. *part.* **gemurmelt.**
Murmeln, *f. n.* **von vielen Personen, die zugleich reden**, mormorio; bisbiglio; bucinamento; susurro; pissi pissi. *it.* **Von Leuten, die nicht recht zufrieden mit etwas sind**, rombo; mormorio; susurro; bisbiglio; borbogliamento; borbottamento. *it.* **Das Murmeln lausender Gewässer, und in das Laub der Bäume streichender Winde**, mormorio, su-

surro dell' acque che corrono, e dell' aure che soffiano.

Murmelnd, *adj.* susurrante; mormorante; che mormora sotto voce; che parla tra i denti; che summurmura; che borbotta, &c. *v. il verbo* Murmeln.

Murmelthier, *f. n.* marmotta; marmotro.

Murmler, *f. m.* susurratore; susurrone; bisbigliatore; colui che borbotta, che parla tra i denti.

Murre, *f. f. dicesi pop.* eine alte Murre, vecchia garritrice; rampognosa, che non fa altro che sgridare, garrire; che grida per nulla.

Murren, *v. n.* sich heimlich beklagen, borbottare; mormoreggiare; mormorare; bufonchiare; bisonchiare; brontolare; bucinare; bisbigliare; susurrare; parlar fra i denti; dir i paternostri della bertuccia; aver il calabrone nel fiasco; borbogliare; gorgogliare. Wider einen murren, aver i calabroni nel fiasco; dir i paternostri della bertuccia. *part.* gemurret, borbotrato, mormorato, &c.

Murren, *f. n.* das Klagen misvergnügter Personen, mormorio; borbottamento; borbogliamento; orzata; querimonia.

Murrend, *adj.* che borbotta, che mormoreggia, mormora; querulo; garrevole; che bufonchia.

Murrer, *f. m.* eine Person, die aus Unzufriedenheit, Verdruß sich heimlich beklaget, borbottatore; borbotrone; garrevole; querulo; bufonchino; calabrone.

Mürrisch, *adj.* dispettoso; severo; austero; rigido; arcigno; brusco; fastidioso; ritroso; importuno; increscevole; malinconico; maninconico; mesto; stizzoso. Eine alte mürrische Frau, vecchia dispettosa. Ein mürrisches Gesicht, eine mürrische Miene machen, far il viso arcigno, acerbo, brusco; far il muso; digrignare, ringhiare, torcere il grifo; far brutto ceffo; arricciar il naso; increspare le ciglia. *adv.* Einen mürrisch ansehen, guardare con occhio torvo, bieco, arcigno, burbero. Ein mürrischer Mensch, der mürrisch aussieht, uomo burbero; uomo d' aspetto rigido, austero, ed aspro. Der gegen alle Leute mürrisch ist, uomo feroce, intrattabile, rustico, scortese, Mürrisches Wesen, ruvidezza; severità; arcignezza; acerbezza; bruschezza; rigidezza; torvità; ritrosità; ritrosia; maniere ruvide, scortesi, &c. *it. adv.* Mürrisch, mürrischer Weise, arcignamente; con asprezza; ruvidamente; austeramente; severamente; bruscamente; scortesemente.

Murrkopf, *f. m.* uomo dispettoso, ritroso, salvatico, rozzo, zotico; umorista.

Mus, *f. n.* wie gewöhnlich den kleinen Kindern gegeben wird, pappa. Mus von Mehl, polta; poltiglia; pultiglia. Grützmus, polenta. Ein Mehlmus, paniccia; farinata. Weinbeermus, sapa; mosto cotto.

Muscate, Muscatennuß, Muscateller, Muscatenbaum, &c. v. Muskate, &c. *perchè oggidì si scrivono così.*

Muschel, *f. f.* kleiner Fisch in einer Muschel, conchiglia; cochilla; chiocciola; nicchio marino. Eine kleine Muschel, conchiglietta; nicchiolino. Eine längliche kleine Seemuschel, dattero di mare. Muscheln aus zwey Stücken, die wie ein Scharnier haben, bivalve; conchiglie che s' aprono in due parti. Eine Art Muschel, mit einer Schale von fünf Stücken, bernacla. Versteinerte Muscheln, nicchi, o conchiglie impietrite. Eine Art Muschel, wie ein Horn gekrümmt, buccina. Eine grose Art Seemuschel, conca marina, o del mare. Eine Menge Muscheln in der Erde, adunamento di nicchi che si trova nelle viscere della terra. *it.* Eine Muschel, Muschelschale, v. *it.* Eine Muschel, welche die Fabel den Tritonen zuschreibt, conca; corno. *it. (fam.)* Eine dicke Muschel, eine starke, frische Weidsperson, donnone; badalona; cresciuroccia; tarchiata; polputa; grossotta.

Muschelfang, *f. m.* pesca delle conchiglie, de' nicchi.

Muschelfänger, *f. m.* pescatore delle conchiglie.

Muschelfisch, *f. m.* dattero di mare.

Muschelförmig, *adj.* a forma di conchiglia, di nicchio; a forma del concavo della conchiglia.

Muschelgeschichte, *f. f.* Theil der natürlichen Geschichte, die von allerley Arten der Muscheln handelt, conchigliologia.

Muschelgold, *f. n.* oro in conchiglia; oro macinato.

Muschelkabinet, *f. n.* gabinetto, o armado pieno di conchiglie.

Muschellinie, *f. f. (t. di Geom.)* concoide.

Muschelschale, *f. f.* nicchio o guscio di pesce marino; cochiglia; conchiglia. Mit zerschlagenen Muschelschalen düngen, concimar la terra con frantumi di nicchi. (In Wappen) eine Muschelschale, wovon der Grund zu sehen, conchiglia di S. Giacomo.

Muschelsammlung, *f. f.* collezion di conchiglie.

Muschelsilber, *f. n.* argento di conchiglia.

Muschelwerk, *f. n.* conchiglie; adunamento di nicchj.

Muscus, *f. m.* musco; muschio.

Muscuskraut, *f. n.* piantetella che sa di muschio.

Muse, *f. f.* Göttinn der freyen Künste, Musa. Die Musen, le nove sorelle; le Muse. Die Lieblinge der Musen, die Dichter, i favoriti dalle Muse. *it. Fig.* Die Musen, die schönen Wissenschaften, la Poesia; le Belle Lettere; le Muse. *it.* Die Muse, in Absicht auf die Dichtkunst; Früchte seiner Muse. Eine lustige, ernste, &c. Muse, frutti della sua Musa; Musa piacevole, seria, &c. *it.* Muse, ein hinlänglicher Zeitraum, etwas gemächlich zu machen, agio; comodo; tempo; opportunità. Zu einer Sache Muse haben, aver agio a far checchessia. Mit Muse, ohne sich zu übereilen, a suo agio; a suo bell' agio; a suo comodo; a buon agio; a grande, grandissimo agio. Ich will dies thun, wenn ich werde Muse haben, io farò la tal cosa a mio bell' agio, quando potrò, quand' avrò tempo. Ich mache des Morgens meine sechs Meilen mit Muse, io fo nella mattina le mie sei miglia a bell' agio, senza stento o disagio, agiatamente, facilmente. Wenn Sie werden Muse haben, quando voi avrete agio, tempo, opportunità; quando vi sarà, vi tornerà comodo. *it.* Glückliche Muse, ozj fortunati; ore felici.

Musenberg, *f. m.* Parnasso; Parnaso; montagna consacrata alle Muse.

Musenchor, *f. n.* il Coro delle Muse.

Musenpferd, *f. n.* pegaso; il pegaseo; cavallo, che i Poeti fingono fornito d' ali.

Musensöhne, *f. plur.* allievi, o favoriti delle Muse.

Musentempel, *f. m.* il tempio delle Muse.

Museum, *f. n.* Titel eines Werkes, Buches von seltenem und allerley Inhalte, museo. (titolo d' opera, ove si trattin cose diverse, e rare.) *it.* Ein Museum, Sammlung von Seltenheiten, museo; galleria, raccolta di cose insigni per eccellenza, o per rarità.

Musicalisch, v. **Musikalisch**.

Musiciren, *v. a.* musicare; far musica; cantar di musica, o sonar stromenti musicali. *part.* musicirt.

Musicus, *f. m.* Musico. Die Musici, i musici. Ein grosser Musicus, musicone. Ein kleiner Musicus, musichino.

Musik, *f. f.* die Tonkunst, la Musica; la scienza dell' armonia de' suoni. *it.* Die Musik, die Kunst zu componiren, musica; l' arte di comporre in Musica. *it.* Musik, Leute welche Musik machen, musica; coro dei Musici. Musik auf Instrumenten, musica instrumentale, o strumentale. Musik mit Stimmen, mit Gesang, musica vocale. Eine Abendmusik, Nachtmusik, serenata. Eine schlechte, elende, übelklingende Musik, musica arrabbiata; musica da gatti; frastuono; gargagliata. *it.* (*in modo basso*) Musik, Gezanke, musica; contrasto; contesa. Was ist dies für eine Musik? Weg mit der Musik, che musica è questa? finiamo questa musica.

Musikalisch, *adj.* musicale; musico. Ein musikalisches Instrument, stromento musicale; istrumento; strumento, instrumento. Musikalischer Schlüssel, solfa; zolfa. *it.* (*comunem.*) Der musikalisch ist, uno che sa la Musica; musico; cantore; canterino. Ein musikalisches Frauenzimmer, donna che sa la Musica; Canterina; Cantarrice. *it. adv.* Musikalisch, musicalmente; in modo musicale.

Musikant, *f. m.* musico. (*per lo più usasi con qualche disprez.*) sonatore. Die Musikanten geben, sie bezahlen, bey einem Tanze, &c. pagare i violini.

Musikmeister, *f. m.* maestro di Musica.

Musiren, *v. n.* von flüssigen Sachen, auf welchen sich ein Schaum setzt, spumeggiare; spumare. *part.* musiret.

Musirt, *adj.* (*t. di stamperia*) musirte Buchstaben, lettere con figure o fregi d' intaglio in legno.

Muskate, *f. f.* Muskatennuß, noce moscada. *prov.* Was nutzt der Kuh Muscate? perchè gettar le margherite a' porci?

Muskateller, v. **Muskatellerwein**.

Muskatellerbirn, *f. f.* pera moscadella.

Muskatellertraube, *f. f.* grappolo di moscadello.

Muskatellerwein, *f. m.* vino che sa di moscadello.

Muskatenbaum, *f. m.* l' albero della noce moscada; l' albero che produce le noci moscade.

Muskatenblume, } *f. f.* mace.
Muskatenblüthe, }

Muskatennuß, *f. f.* noce moscada.

Muskatenrose, *f. f.* rosa moscadella.

Muskatenwein, *f. m.* vino moscadello. *it.* Beere vom Muskatenwein, uva moscadella, (oder blos) moscadello. Muskatenwein trinken, bere del moscadello.

Muskel, *f. f.* muscolo; musculo; moscolo. Eine kleine Muskel, muscolino; muscoletto. (In der Malerey) Lage der Muskeln, positura de' muscoli nelle diverse attitudini. Die Muskeln zeichnen, muscoleggiare; formar muscoli; fornir di muscoli. Mit vielen Muskeln, v. Musklicht. Muskel zwischen den beyden Kinnbacken, buccinatorio. Zusammenziehende Muskel, constrittorio. Ausdehnende Muskeln, muscoli estensorj, disten-

distenditori. **Eine Muskel zum beugen**, musculo flessorio. **Eine breite, dünne Muskel in den innern Seitentheilen zu unterst der Kinnlade**, muscolo miloioideo.

Muskeladern, *f. plur.* vene muscolari, musculari. **Muskelarterien**, arterie muscolari.

Muskellehre, *f. f.* Miología, o sia quella parte dell' Anatomía, che tratta dei muscoli.

Muskelsection, *f. f.* Miotomía, o sia dissezione de' muscoli.

Muskete, *f. f.* moschetto. **Eine etwas große Muskete**, moschettone. **Die Muskete tragen, ein gemeiner Soldat seyn**, esser soldato semplice.

Musketenfeuer, *f. n.* fuoco di moschettería; salve d' archibugiate. **Ein Musketenfeuer, so auf einmal gemacht wird**, salva d' archibusate; sparo di molti moschetti, schioppi.

Musketenhaken, *f. m.* uncino da sorreggere il moschettone.

Musketenkugel, *f. f.* palla di moschettería.

Musketenschuß, *f. m.* moschettata; colpo di moschetto. **Einen Musketenschuß geben, damit verwunden**, moschettare; ferire con colpo di moschetto. **Der von einem Musketenschusse geblieben, getödtet worden**, moschettaro; ucciso a colpo di moschetto.

Musketier, *f. m.* moschettiere. **Ein Musketier seyn**, esser soldato semplice. *it.* **Musketier, eine Menge derselben**, moschettería; quantità di moschettieri.

Musketon, *f. m.* moschettone.

Musklicht, *adj.* **mit vielen Muskeln**, musculoso; muscoloso.

Muß, *f. m.* (*dicesi familiar.*) **es ist ein Muß**, fa forza; fa d' uopo; non si può far a meno; ella è cosa assolutamente necessaria; egli è di assoluta necessità. **Es ist ein Muß, daß Ihr dahin gehet**, è di necessità, bisogna assolutamente che voi andiate là. **Es ist kein Muß, wenn Ihr nicht wollet**, non è di necessità che lo facciate, se non volete. *prov.* **Muß ist ein bitter Kraut**, necessità è una legge molto dura.

Müssen, *v. n.* **von Nothwendigkeit, Pflicht, Verbindlichkeit, Wohlstande verbunden seyn**, bisognare; convenire; far di mestiere; far mestieri; far d' uopo; esser necessario; dovere; esser di bisogno, di necessità, d' uopo. **Alle Menschen müssen sterben**, tutti gli uomini debbono morire. **Ich muß morgen über Land gehen**, bisogna ch' io vada dimani alla campagna. **Wieviel muß man dazu haben? Wieviel muß man bezahlen?** quanto ci vuole? quanto si ha da pagare? **Ihr müsset euch nicht in solche Sachen mengen**, non conviene che vi mischiate in simili cose. **Ihr müsset euch nicht um meine Sachen bekümmern**, voi non avete da entrare ne' fatti miei. **Es muß so seyn**, così ha da essere. **Du mußt nur beten, daß es Gott zum besten wende**, bisogna solo pregare Iddio, che te la mandi buona. **Man muß es erlängern**, convien allungarlo di più, distenderlo maggiormente. **Ich muß euch mein Herz eröffnen**, convien ch' io v' apra il mio cuore. **Es sey wie ihm wolle, so muß man doch seine Masregeln nehmen**, comunque sia, fa d' uopo, è di necessità, bisogna assolutamente, è necessario di prender le sue misure. **Ihr müsset wissen daß...** sappiate che... **Ihr müsset dieses thun**, vi corre l' obbligo di far la tal cosa. **Ein ehrliebender Mann muß sein Wort halten**, un uomo d' onore deve, è obbligato, è tenuto a mantener la sua parola. *it.* (*fam.*) **Daran müssen**, esser obbligato, costretto a fare alcuna cosa; far per forza. **Er muß daran, es hilft nichts**, egli non può far a meno di... gli è forza di passar per... è costretto a... **Man muß nicht zuviel auf einmal vornehmen**, non bisogna mattere troppa carne al fuoco. *it.* **Müssen, so beschaffen seyn, daß man auf diese oder jene Weise zu verfahren hat**, esser dovere; esser necessario; volere; richiedersi; convenire. **Diese Sache muß vorsichtig betrieben werden**, questo affare vuol essere condotto con circospezione. **Dieses Gemählde muß in seinem Lichte besehen werden**, questo quadro vuol essere vedutn nel suo lume. *it.* **Eine Art Billigkeit, Recht anzuzeigen, daß etwas geschehe, oder Vermuthung, daß etwas ist, oder seyn wird**, dovere; esser necessario, far di mestiere. **Einem guten Arbeiter muß man mehr als einem andern zu thun geben**, si deve impiegare un buon operajo più che un altro. **Nach dem Leben, das er führet, muß er reich seyn**, alla vita, ch' egli mena, fa di mestiere, è necessario che sia ricco. *part.* gemußt.

Müssig, *adj.* **der nichts thut, keine Beschäfftigung hat**, ozioso; sfaccendato; disoccupato; sciopetato; che non si occuga. **Müssig seyn**, aver agio; esser disoccupato. **Müssig bleiben**, star in ozio; star ozioso; star colle mani apenzolare, colle mani alla cintola. **Ganz, völlig müssig**, oziosissimo. **Ein wenig, etwas müssig**, oziosetto. *it.* **Müssige Worte**, parole oziose, vane. **Müssige Zierrathen, die nicht am rechten Orte stehen**, ornamenti vani, poco conformi o confaceati al luogo ove si trovano. (**In Werken**

Werken, Schriften) ornamenti superflui, vani, e mal collocati. *it.* **Die müssige Zeit, Zeit, wo man nichts zu thun, zu verrichten hat,** agio; ozio; tempo; comodo; opportunità; resquitto. **Müssige Stunden,** ore di ozio; ore libere. *it.* **Müssig, von Sachen die ungebraucht, unangewendt bleiben,** ozioso; inutile; che non serve. **Sein Geld müssig liegen lassen,** lasciar il suo danaro morto, non farlo fruttare. *it. adv.* **Müssig, müssiger Weise,** oziosamente; scioperatamente. *it. Figur.* **Sachen welche wo müssig stehen, (ohne daß es nöthig ist,)** cose che stanno oziosamente in alcun luogo.

Müssiggang, *s. m.* oziosità; ozio; oziosaggine; accidia; scioperatezza; disoccupazione. (pigrizia; riposo ozioso.) **Im beständigen Müssiggange leben,** vivere, marcire nell' oziosità. **Müssiggang ist aller Laster Anfang,** l' ozio è origine di tutti i vizj.

Müssiggänger, *s. m.* pancaciere; perlone; scioperone; scioperato; perdigiorno. **Ein groser Müssiggänger,** scioperarone; scioperatonaccio; infingardaccio ozioso; poltrone.

Müssigkeit, *s. f.* ozio; oziosità; disoccupazione.

Muster, *s. n.* **das, wornach gewisse Arbeiter arbeiten, als Sticker, &c.** modello; esemplare. *it.* **Das Muster, wornach Sachen gegossen, gestochen werden,** prototipo; archetipo; originale; primo esemplare; modello. *it.* **Eine Malerey mit Mustern,** pittura fatta con modelli. *it.* **Muster in Tafelzeug, &c.** opera; damascatura. *it. Fig.* **Das Muster, Beyspiel wornach man sich richtet,** modello; esemplare; archetipo. **Einen zum Muster nehmen,** prendere uno per modello; regolarsi, prender norma, o esempio da uno; imitarlo; prenderne l' esempio; conformarsi ad alcuno. **Andere zum Muster nehmen, sich einen zum Muster vorstellen,** prender altri per modello; conformarsi all' esempio d' altri. **Einen zum Muster vorstellen,** proporre, presentare, additare alcuno per modello, per esempio. **Nach dem Muster, Beyspiele,** ad imitazione; ad esempio; a similitudine. *it.* (*fam.*) **Ein garstiges Muster, eine übel gestalte Weibsperson,** figurina da fontane; beffana; donna brutta, e contraffatta. **Ein ganz häßliches Muster,** ancroja; orrida, brutta per sei beffane; brutta quanto l' accidia, o quanto il diavolo.

Musterer, Musterinspektor, *s. m.* rassegnatore; che rassegna i soldati; Commissario di guerra.

Mustern, *v. a.* (*t. milit.*) rassegnare i soldati; far la rassegna. **Gemustert werden,** passar mostra, o la rassegna. *it.* (*Fig. e fam.*) **Der andere Leute mustert, ihre Handlungen tadelt,** correttore di stampa vecchia; critico; censore. *al fem.* correttrice.

Musterplatz, *s. m.* luogo, piazza della rassegna.

Musterrolle, *s. f.* ruolo della rassegna.

Musterschreiber, *s. m.* **bey einer Compagnie Soldaten,** scrivano che tiene il ruolo d' una Compagnia di Soldati. *it.* **Der Billets für die Soldaten zur Einquartirung giebt,** colui che dà le bollette, i bollettini per gl' alloggiamenti delle truppe.

Musterung, *s. f.* rassegna; mostra; rivista. **Die Musterung passiren,** passar mostra, o la rassegna. **Die Löhnung bey der Musterung, zur Musterungszeit,** la paga al tempo della rassegna.

Muth, *s. m.* coraggio; cuore; animo; valore; ardire; audacia; fermezza. **Ein groser Muth,** bravura; gran coraggio, valore; intrepidità. **Es gehört ein groser Muth darzu, sich zu entschliessen,** vuol essere un gran coraggio a risolversi. **Muth haben,** aver coraggio; esser di cuore, di gran cuore. **Geist und Muth haben,** aver ingegno e valore. **Muth machen,** dar animo; incoraggiare; incorare; dar coraggio; far altrui cuore; far animo; dar cuore; inanimire; animare; accitare. **Wieder Muth machen,** rincorare; far rientare il cuore nel corpo. **Was Muth machet,** incoraggiante. **Das Muthmachen,** incoraggiamento. **Muth fassen,** pigliar coraggio, animo; prendere ardire; incoraggiare; farsi animo, e fare animo. **Wieder Muth fassen,** ripigliare, riprendere, ricuperare, ristabilire, riavere il coraggio. **Wieder Muth erwecken,** riaccendere, risvegliare il coraggio; ravvivare. **Von wenig oder vielem Muthe,** di poco, o di grand' animo; d' animo rimesso, o di molto cuore; timido, o ardito. **Den Muth nehmen, o benehmen,** scoraggiare; invilire; tor l' animo; far perdere il coraggio; abbattere; sbigottire; disconfortare; disanimare. **Machen, daß einem der Muth, die Lust zu etwas vergehet,** scoraggiare; far perdere l' animo, la voglia di far una cosa; frastornare. **Der den Muth verloren,** scoraggiato, &c. **Der Muth vergeht mir ganz und gar,** mi cascan le braccia, e l' ovaja. **Den Muth sinken, fallen lassen, den Muth verlieren,** perder il coraggio; smarrirsi, o perdersi d' animo; scoraggiarsi; sbigottirsi; sgomentarsi; sconfortarsi; disanimarsi; disconfortarsi; avvilirsi; abbios-

biosciarsi; abbandonarsi; arrenderfi; cader d' animo, di cuore; cascare il fiato, le braccia, il cuore. **Ein starker, männlicher Muth**, animo virile, maschile, forte, vigoroso. **Gutes Muthes seyn**, esser di buon cuore; star di buon animo; star di buona voglia; esser di buon umore. *it.* **Dieser Vogel, dieses Pferd hat Muth**, quest' uccello, questo cavallo e in brio, in forza, è vigoroso. *it.* **Es ist mir bey dieser Sache nicht wohl zu Muthe**, quella cosa denota male, è di cattivo augurio, non mi presagisce nulla di buono. **Ich wußte gar nicht wie mir zu Muthe war**, io non sapevo, in qual mondo mi fossi. **Ihr wisset nicht, wie mir zu Muthe ist**, voi non sapete, non conoscete le mie pene, le mie disgrazie; non conoscete lo stato, in cui mi trovo.

Müthgen, *s. n.* *(dicesi in questa frase)* **Sein Müthgen an einem kühlen**, sfogar la bile, la collera; sfogarsi; avampar la collera. **Sein Müthgen an schwachen, elenden Personen kühlen**, esercitare la sua collera, la sua indignazione, il suo fastidio, o la sua forza, la sua autorità contro persone da nulla.

Muthig, *adj.* **von Herzhaftigkeit**, coraggioso; animoso; valoroso; sicuro; fermo; impavido; non isbigottito; franco. **Sehr muthig**, di gran cuore; bravo; forte; intrepido; valoroso. *it.* **Von Sachen, die mit Muth geschehen. Ein muthiger Angriff, muthiger Widerstand, muthige That, Handlung**, attacco, resistenza vigorosa, azione coraggiosa, ardita. *it.* **Muthig, munter, lebhaft; ein muthiges Kind, ein muthiges Thier, Pferd**, fanciullino, animale, cavallo brioso, spiritoso, vivo, ardito, vivace, desto. *it. adv.* **Muthig, muthiger Weise, mit Herz, mit Muth**, coraggiosamente; valorosamente; animosamente; con gran cuore; vigorosamente; virilmente; bravamente; fortemente; gagliardamente. **In gewissen Gelegenheiten muß man muthig Zeugnis abzulegen wissen. Muthig antworten**, in certe occasioni convien saper rendere testimonianza con fermezza d' animo. Rispondere animosamente. **Die Deutschen gehen muthig in den Streit**, i Tedeschi vanno arditamente, valorosamente, coraggiosamente alla pugna, alla battaglia. **Den Feind muthig angreifen**, affrontar arditamente il nimico; dar di cozzo; avventarsi, venir addosso al nimico. **Ein Unternehmen muthig angreifen**, mettersi volonterosamente, arditamente, vigorosamente, acremente ad un' impresa. **(Zu ermuntern) Muthig**, animo; su su; coraggio.

Müthlein, *antic.* v. **Müthgen.**

Muthlos, *adj.* scoraggiato; sbigottito; discoraggiato; disanimato; spaventato; intimorito; senza coraggio. **Muthlos machen**, far perder d' animo; disanimare; acoraggiare; discoraggiare; sbigottire; atterrire; apaurire; mettere in costernazione.

Muthlosigkeit, *s. f.* viltà; pusillanimità; abbattimento d' animo; mancanza, mancamento di cuore.

Muthmaßen, *v. a.* congetturare; conghietturare; inferire; giudicare per via di congetture; arguire; far conghiettura; presumere. **Muthmaßen was künftig erfolgen wird**, presagire; conghietturare; indovinare; pronosticare; augurare; far augurio; predire. **Die Aerzte muthmaßen nichts gutes von seiner Krankheit**, i medici pronosticano male, fanno un cattivo pronostico di quel suo male. **Blos muthmaßen, eine blose Muthmaßung wegen eines Anscheines von etwas haben**, sospetrare; credere; sospicare; dottare; presumere; aver sentore, odore, indizio d' una cosa. **Einer der muthmaßet**, conghietturatore; che conghiettura. *part.* **gemuthmaßet**, conghietturato, &c.

Muthmaslich, *adj.* conghietturale; congetturale; conjetturale. *it. adv.* **Muthmaslich, muthmaslicher Weise**, congetturalmente; in modo congetturale; per via di congetture; per congetture.

Muthmaßung, *s. f.* congettura; conghiettura; conjettura; presunzione; opinione. **Muthmaßung haben, machen**, far conghietture; conghietturare. **Aus Muthmaßung urtheilen**, giudicare per via di conghietture. **Was sich auf blose Muthmaßung gründet**, che è solamente fondato sopra conghietture. **Aus Muthmaßung voraus sehen**, indovinare; conghietturare; prevedere; antivedere. **Muthmaßung von dem, was geschehen wird**, pronostico; pronosticamento; pronosticazione.

Muthmaßungsgrund, *s. m.* }
Muthmaßungszeichen, *s. n.* } **Grund, Zeichen, woraus sich etwas künftiges vermuthen läßt**, motivo di conghietturare, d' argomentare ciò che dee accadere; indizio; segno; apparenza.

Muthwille, *s. m.* **Fehler dessen, der sich schwerlich enthalten kann**, petulanza; protervia; arrogansa; insolenza; sfacciataggine. *it.* **Muthwille, Schäkereyen**, ruzzo; scherzo; aciocchezze; inezie; baja; trastullo. **Muthwillen treiben**, ruzzare; scherzare; pazzeggiare; volere il chiasso; far la farfarina; far baje. **Einem den Muthwillen vertreiben**, cavare il ruzzo dal capo ad alcuno; farlo stare

stare a segno, e'n cervello; tenerlo in timore col castigo. Seinen Muthwillen mit etwas treiben, abusare; profanare; pigliarsi ginoco di alcuna cosa. *it.* Von sehr lebhaften Kindern, Muthwille, petulanza; malizia; vivacità.

Muthwillig, *adj.* der sich schwerlich enthalten kann, petulante; arrogantello; protervo; insolente; ardito; temerario; spavaldo; sfrontato. Seyd nicht so muthwillig und thut dieses, non fare ardito, temerario a segno di far quella cosa. Ein muthwilliger junger Mensch, cavezzuola; giovane sfacciato. Von Kindern, cattivello; viziatello; cavezza. *it.* Eine muthwillige Bosheit, Sünde, malizia, peccato premeditato, voloorario, spontaneo. Ein muthwilliger Bankerott, fallimento fraudulento, ingannevole. *it.* Ein muthwilliger, schäkerhafter, pazzarello; giovialone; bajone; burlooe; festevole.

Muthwillig, *adv.* muthwilliger Weise, auf eine vorsetzliche Art, *(prendesi in mala parte)* a bella posta; a bello studio; appostatamente; determinatamente; temerariamente; baldanzosamente; sfacciatameote; protervamente. Muthwillig sündigen, peccare determinaramente. Sich muthwillig in Gefahr begeben, precipitarsi; andare incontro, abbandonarsi al pericolo, al rischio, esporvisi temerariamente. Muthwillig ins Unglück rennen, andar a gambe levate; rovioarsi da se stesso.

Mutter, *s. f.* (*plur.* Mütter) Frau, die ein Kind zur Welt gebracht. Auch von den Weibchen der Thiere, wenn sie Junge haben, madre; genitrice. Der Mutter nacharten, nach der Mutter gerathen, madreggiare; esser ne' costumi simile alla madre. Geschwister von einer Mutter, aber von einem andern Vater, fratelli, sorelle uterine, nate d' una medesima madre, e di diverso padre. *it.* Eine Mutter der Armen, eine Frau die den Armen viel Gutes thut, madre de' poveri. *it. Fig.* Die Mutter, Ursache von etwas, madre; cagione. Der Hochmuth ist die Mutter vieler Leidenschaften, la superbia è madre, origine di molte passioni. *it.* Die Mutter, Bährmutter, wo das Kind empfangen und genähret wird, madre; matrice; vulva. (Auch von Thieren) matrice. Was mit der Mutter Bezug, Zusammenhang hat, uterioo; isterico. Die übersteigende Mutter, male della matrice; bruliccbio. *it.* Von Metallen; die Markasitten sind die Mutter der Metalle, le Marcassite sooo le matrici de' metalli. *it. (t. di stamper.)* Die Mutter, worinnen die Buchstaben gegossen werden, matrice. *it.* Die Mutter von Stempeln, Gewichten, madre. *it.* Die Mutter am Schraubstock, madrevite; femmina; chiocciola; cavo della vite. *it.* Die Mutter vom Weine, madre; fondigliuolo, feccia, e letto del vino, quando è oellasbotte. *it.* (*vulg.*) Muter allein, Muter Seelen allein, solo solo; solo soletto.

Mutterbeschwerde, **Mutterbeschwerung,** *s. f.* passione, o affezion isterica; male uterino; male isterico. Mittel wider die Mutterbeschwerden, rimedj isterici.

Mutterbruder, *s. m.* zio materno.

Mutterbrust, *s. f.* mammelle; seno.

Mütterchen, *s. n. dim. di* Mutter, *(coll' accenta sulla prima. Dicesi per vezzi)* zu einer alten Weibsperson, buona donna; buona vecchiarella. *it.* Von Kindern, gegen ihre Mutter, mia buona, mia cara madre.

Muttergefühl, *s. m.* (*Figur.*) sentimento, senso materno, da madre.

Muttergewächse, *s. n.* (*t. d' Anat.*) mola.

Muttergut, *s. n.* bene materno.

Mutterhals, *s. m.* (*t. d' Anat.*) il collo della matrice; chiostro verginale, o della vergogna.

Mutterherz, *s. m.* (*Fig.*) cuor materno, maternale; amore, affetto materoo.

Mutterkalb, *s. n.* ein Milchkalb, v. *it.* (*t. d' Anat.*) mola.

Mutterkind, *s. n.* das Kind, welches die Mutter am meisten liebet, il prediletto, il favorito, il caro, mignone della madre. (dicesi di figlio o figlia più amata dalla madre.) Ein verzogenes Mutterkind, fanciullo malallevato.

Mutterkirche, *s. f.* Chiesa Madre.

Mutterkraut, *s. n.* camamilla; matricale.

Mutterkuchen, *s. m.* (*t. d' Anat.*) placenta.

Mutterleib, *s. m.* utero; ventre della madre. (*Fig. e prov.*) Von Mutterleibe an böse, o nichts gutes an einem seyn, essere cattivo infin nel guscio; esser cattivo di nidio; esser cattivo infin dalla nascita, e nel ventre della madre; comiociar a essere malvagio iofin dalla fanciullezza.

Mütterlein, *antic.* v. Mütterchen.

Mütterlich, *adj.* der Mutter eigen, der Mutter natürlich, materno; maternale; da madre. *it.* Die mütterliche Linie, mütterliche Seite, Linea materna; canto maternale, o di madre. Von mütterlicher Seite ist er von gutem Hause, von guter Abkunft, per linea materna, per madre, dal lato di sua madre, egli è di buona casa. *it. subst.* Mütterliches, o mütterliches Vermögen, bene materno; beni materni. *it. adv.* Mütterlich, mütterlicher Weise, auf mütterliche Art, maternamente; da madre.

Mutterliebe, *s. f.* amore materno.

Mutter-

Mutterlos, *adj.* senza madre; privo di madre. **Vater- und Mutterlose Waisen**, fanciulli privi di padre, e madre; orfani.

Muttermal, *f. n.* gewisse Flecken, Zeichen so die Menschen mit auf die Welt bringen, voglia; nascenza; macchia. **Ein Muttermal an sich haben**, aver qualche nascenza, o voglia sul corpo.

Muttermilch, *f. f.* latte della madre. *Fig.* **Er hat es mit der Muttermilch eingesogen**, egli l' ha succhiata col latte.

Muttermord, *f. m.* matricidio.

Muttermörder, *f. m.* matricida.

Mutternackend, **Mutternackicht**, *adj. (fam.)* **ganz nackend**, ignudo nato, o ignudonato; ignudissimo.

Mutternäglichen, *f. n.* von Würznägeln, welche nach der Erndte stehen bleiben, garofano che rimane su l' albero dopo la raccolta.

Mutterpfennige, *f. plur.* danaro dato di soppiatto, di nascosto dalla madre a' suoi più cari figliuoli.

Mutterpferd, *f. n.* v. **Stutte**.

Mutterrecht, *f. n.* diritto materno; diritto di madre.

Mutterschaft, *f. f.* maternità; qualità, essere di madre.

Mutterscheide, *f. f.* (*t. d' Anat.*) vagina uterina; (**oder blos**) vagina, (condotto che conduce nell' utero.) **Zur Mutterscheide gehörig**, vaginale: della vagina.

Mutterschmerz, *f. m.* (*t. di Medic.*) isteralgia.

Mutterschoos, *f. m.* seno; ventre della madre; utero.

Mutterschwein, *f. n.* scrofa; troja; porca.

Mutterschwester, *f. f.* zia materna.

Muttersektion, *f. f.* (*t. di Chirurg.*) isterotomia, o sia dissezione della matrice.

Muttersegen, *f. m.* benedizione materna.

Muttersöhnchen, *f. n.* il cucco; il figliuolo più amato dalla madre; prediletto, il caro, il favorito, mignone della madre.

Mutterspiegel, *f. m.* ein Instrument der Wundärzte, specolo della vagina, della matrice. (strumento, di cui si servono i Chirurghi per dilatare la vagina uterina.

Muttersprache, *f. f.* eine Sprache, die von keiner andern abstammet, und von welcher einige andere herkommen, lingua madre, primitiva. *it.* **Die Muttersprache, die Sprache des Landes worinnen einer erzogen worden**, lingua materna; lingua vernacola; linguaggio, idioma materno.

Mutterstand, *f. m.* stato, qualità di madre; maternità.

Mutterstein, *f. m.* ein Stein, worauf sich die weibliche Natur, vorgestellt zeiget, isterolite.

Muttertrompeten, *f. plur.* (*t. di Anatom.*) tube Falopiane; (i due canali membranosi, che dal fondo dell' utero vanno alle ovaje.)

Muttervater, *f. m.* nonno, avolo materno.

Mutterweh, *f. n.* male isterico; male uterino; isteralgia.

Mutterwein, *f. m.* spremone.

Mutterwitz, *f. m.* giudizio; senso, ingegno naturale.

Mutterzäpfchen, *f. n.* pessario. (sorta di medicamento solido, che si adopera in certe malattie delle donne)

Mutterzimmet, *f. m.* cassia.

Mutz, *f. m.* ein kleiner Theil vom Arme, Schenkel, Beine, wenn das übrige abgeschnitten ist, moncone; moncherino. *it. vulg.* **Ein Mutz**, eine sehr kleine, dicke Person, nanerottolo; bassotto; cazzatello; caramoggio; tangoccio. *it.* (*t. ingiur.*) **Ein Mutz, schlechtes Mensch**, putranella; sgualdrina; sgualdrinella.

Mützchen, *f. n. dim. di* **Mütze**, berrettino; berrettina; berrettuccia. **Ein Mützchen, so den Wirbel des Kopfes nur bedeckt**, berrettino; berretta piccola combaciante al capo.

Mütze, *f. f.* berretta; berrettino; berrettone; foggia. **Eine grose Mütze**, berrettona; berrettone; berretta grande. **Eine schlechte Mütze**, berrettaccia **Eine kleine Mütze**, berrettuccia, v. **Mützchen**. **Die Mütze abnehmen, zu grüßen**, trarsi di berretta; far di berretta; sberrettare. **Der eine Mütze auf hat**, imberrettato.

Mützenmacher, *f. m.* berrettajo; facitor di berrette.

Mutzen, *v. a.* **zu kurz abschneiden**, accorciare; scortare; accortare; scorciare; stremare; tagliar troppo corto. *part.* **gemutzt**, accorciaro, &c. **Ein gemutztes Kleid**, abito troppo corto.

Mutzohr, *f. n.* cortaldo; cavallo, o cane cui si sono mozzate le orecchie.

Myrobolan, *f. f.* eine Frucht aus Indien, in der Gröse einer Pflaume, mirabolano, emblice. **Myrobolanenbaum**, mirabolano.

Myrrhen, Myrrhenbaum, Myrte, Myrthe, Myrtenbaum *u. c.* v. **Mirrhen**, *&c.*

Mystik, *f. f.* Mistica; Ascetica; Spiritualità.

Mystiker, *f. m.* Autor mistico.

Mystisch, *adj.* mistico; allegorico; figurato. **Ein mystisches Buch**, libro di mistica. **Tiefes, mystisches Nachforschen**, mistichità. **Ganz mystisch**, mistichissimo. *adv.* **Mystisch, mystischer Weise, nach mystischer Bedeutung**, misticamente; allegoricamente.

Mythologie, *f. f.* Mitologia.

Mythologisch, *adj.* **zur Fabellehre gehörig**, mitologico; che appartiene alla Favola.

Mytholozist, *f. m.* Mitologo.

N.

Nabe, *s. m.* der Theil des Rades, worein die Speichen befestiget sind, mozzo della ruota. Das Loch in der Nabe, l' occhio del mozzo d' una ruota. Der Ring um die Nabe, cerchio del mozzo.

Nabel, *s. m.* bellico; ombilico; ombellico; ombelico; umbilico. Sich den Nabel brechen, ausheben, abellicarsi; rompersi, o sciogliersi il bellico. Zum Nabel gehörig, mit dem Nabel zusammenhängend, umbilicale; ombellicale.

Nabelader, *s. f.* vena umbilicale, ombellicale. (*e così di molti altri.*)

Nabelbruch, *s. m.* ernia umbilicale. Ein Windnabelbruch, falsa ernia del bellico, cagionata da aria condensata.

Nabeldarm, v. Nabelschnur.

Nabelgefäße, *s. plur.* vasi umbilicali.

Nabelgeschwulst, *s. f.* gonfiezza del bellico; enfiatura, enfiagione umbilicale.

Nabelkraut, *s. n.* erba chiamara Umbilicus Veneris, o sia Ombelico di Venere.

Nabelpulsader, *s. f.* arteria umbilicale.

Nabelschnur, *s. f.* belliconchio; tralcio, budello del bellico, che hanno i bambini quando nascono; cordone ombellicale.

Nabelstelle, *s. f.* (*t. del Blosone*) in Wappen, bellico, centro dello scudo.

Nabenloch, Nabenring, v. Nabe.

Nach, (*preposizione che dinota ordine di tempo, e di luogo, e regge il dat.*) dopo. Nach Tische, nach dem Mittags, oder Abendessen, dopo pranzo, oder dopo desinare; dopo cena. Nach mir, dopo di me. Nach dem Tode meines Vaters, dopo la morte di mio padre. Nach drey Tagen, dopo tre giorni; a capo a tre giorni. Nach Ablauf des Zieles, nach der gehörigen Zeit, dopo spirato il termine, dopo il debito tempo. Nach des Vaters Tode geboren, postumo; nato dopo la morte del padre. Nach zween Monaten, dopo due mesi; in capo a due mesi; indi a due mesi. Ein Schritt nach dem andern, un passo dopo l' altro. Nach einem gehen, hineingehen, andare, camminare; entrare in seguito, al seguito, dopo, dietro ad alcuno. *it.* Ohne Bezug auf die Zeit, nach einem laufen, correre, tener dietro; inseguire. Die Gerichtsdiener sind, o laufen nach Dieben; die Hunde sind nach einem Wolf, sie verfolgen ihn, i birri corrono, tengono dietro a' ladri; i cani corrono dietro a un lupo, inseguiscono un lupo. *Fig.* Nach Ehre, Reichthum, nach einer Erbschaft, rc. laufen, correr dietro, anelare, aspirare a... v. Nachlaufen. *it.* (*per dinotare movimento da luogo ad altro*) Nach Hause gehen, andare a casa. Nach Frankreich, Holland reisen, andar in Francia, in Inghilterra. Er will nach Amerika reisen, egli vuol far il viaggio dell' America, vuol andar in America. Dieser Weg führt nach der Kirche, quella via conduce, va, mette capo alla Chiesa. Der Weg nach Leipzig, nach Paris, rc. la strada di Lipsia, di Parigi, &c. Von Genua nach Meiland, da Genova a Milano. Sich nach dem Feinde zu wenden, voltar testa per far fronte al nimico; rattestarsi. Wendet euch nach mir her, voltarevi dalla mia parte, verso me. Nach Norden oder Süden fahren, schiffen, far rotta a tramontana, o a mezzogiorno. Sich vom Morgen nach dem Abend erstrecken, correre, o stendersi da Levante a Ponente. Nach welcher Seite? da qual parte? Richtet die Augen nach der Seite hin, volgete la vista, gli occhi da quella parte. *it.* Nach, zufolge, gemäß, a, al, allo, alla; secondo; e tenore; conforme; a detta; giusta. Ein Kleid nach der Mode, un abito alla moda. Nach dem, was Sie sagen, secondo quel che dice. Nach Französischer Art leben. Sich nach Spanischer, rc. Art kleiden, vivere alla Francese. Vestire alla Spagnuola, alla Tedesca, &c. Nach meiner Meinung, Nach meinem Bedünken, a mio parere; secondo me; per quanto mi pare. Nach Ihrer Meinung, secondo voi; a detta di voi; per vostro avviso. Nach der Ordnung, di seguito; secondo l' ordine proprio; secondo la serie che si conviene. Das Evangelium nach dem Heil. Matthäus, rc. Vangelo secondo S. Matteo, &c. Nach gestalten Sachen, nach Beschaffenheit der Vorfälle, secondo le occorrenze. Nach euern Befehlen, conforme a' vostri ordini. Nach vorhabender Materie, secondo la materia proposta. Machen Sie es nur nach Ihrer Bequemlichkeit, nach Ihrem Belieben, faccia pure a suo bell' agio, a suo comodo, con sua comodità; a suo beneplacito. Nach Belieben verfahren, disporre a piacimento. Nach Wunsche,

deside-

desideratamente, secondo il desiderio. Nach seiner Rechnung, o seiner Rechnung nach, al conto suo, secondo ch' egli stima, crede, suppone, s' immagina. Nach Vorschrift, giusta il prescritto. Sich nach einem richten, regolarsi da uno. Nach Ihrem Belieben, Gefallen, a suo piacere. Sich nach eines Willen richten, accomodarsi, conformarsi, addattarsi, piegare, arrendersi, cedere all' altrui volere. Er hat sich nicht nach meinen Vorschriften, Instructionen gerichtet, egli non si è diretto secondo le mie instruzioni. Nach den Regeln, Vorschriften der Moral, der Höflichkeit, rc. conforme alle regole, a' principj della morale, della civiltà, &c. *it.* Nach dem Takte singen, spielen auf einem Instrumente, cantare, sonare bene a tempo osservando le battute. Nach dem Takte tanzen, ballare in cadenza. Diese Feder ist nach meiner Hand, questa penna è tagliata alla mia mano. Nach der Art, nach der Weise, a guisa; a foggia; alla foggia; alla maniera; a modo. Nach der Gleichheit, nach dem Muster, Beyspiele, a similitudine; ad imitazione, ad esempio. *it.* Tuch nach der Elle verkaufen, vender panno a braccia. *it.* Fleisch nach der Hand verkaufen, comperar della carne senza pesare. Nach dem Pfunde, alla libbra. *it.* Nach dem Augenmaß, nach dem Augenmaße zu urtheilen, a vista, a giudicar, colla vista; giudicar a occhio. Nach dem ersten Anblicke urtheilen, giudicare a prima vista. *it.* Eine Kopie, ein Gemälde nach dem Raphael, nach dem Poußin, rc. tavola, quadro copiato da Rafaello, &c. dalle pitture del Possino, &c. *it.* Ein nach der Natur gemachtes Bildniß, ritratto fatto dal naturale. Nach der Natur zeichnen, malen, dipignere, ritrarre dal naturale. *it.* (*serve pure* Nach *di reggimento a più verbi*) Nach einem Vogel, nach einem Hasen schießen, tirar a un uccello, a una lepre. Nach Tauben schießen, tirare a' colombi. Nach dem Ziele schießen, tirare al bersaglio. Sich nach einem, nach etwas erkundigen, informarsi di alcuno, o di qualche cosa: cercarne notizia. Nach wem fragen Sie? di chi domandate? di chi cercate? Nach etwas streben, trachten, aspirare ad alcuna cosa; pensarvi; averla in mira; adoperarsi per . . . pretendervi; anelarvi; desiderarla; bramarla; intendervi; volgervi il pensiero; attendere a qualche cosa. Sich nach etwas sehnen, eifrig nach einer Sache trachten, anelare a una cosa; desiderarla con ardenza, grandemente; aspettarla colla bocca aperta. Die Untergeordneten richten sich nach ihren Vorgesetzten, gli inferiori si conformano a' superiori. Nach nichts fragen, non curarsi di nulla. Nach Bisam, Rosen, u. d. gl. riechen, saper di muschio, di rose, e simili. Nach Schimmel riechen, saper di muffa. Nach tausenderley riechen, saper di mille odori. Diese Suppe schmeckt nach nichts; dieses Wasser schmeckt nach Erde, quella zuppa non sa di nulla, quest' acqua sa di terra. Es riecht hier nach Brand, nach Feuer, sa qui di bruciato, di fuoco. Einem nach dem Leben stehen, stellen, insidiare, rendere insidie alla vita di alcuno; cercar ad ucciderlo. Nach einem schicken, mandare per uno; mandare a chiamare uno, farlo venire a se; mandare a prendere, a condurre alcuno. *it.* *adv.* Nach und nach, appoco appoco; a poco a poco; epicraticamente; a poco insieme: poco per volta. Nach einander, einer, eins nach dem andern, l' uno dopo l' altro; un dopo l' altro; di seguito; alla sfilata; successivamente. Nach einander, einer nach dem andern gehen, andar alla fila, un dietro l' altro; andar alla sfilata, alla apicciolata; afilare; andare l' un dietro all' altro. Was kurz nach einander folget, geschieht, successivo; reiterato. Nach einander, immerfort, di seguito; seguitamente; continuatamente; senza interruzione; del continuo; senza intermissione; continuamente. Unmittelbar nach einander folgend, consecutivo; che segue immediatamente. Nach einander, (in der Zeitordnung.) consecutivamente; di seguito. Die nach einander folgende Reihe der Tage und Nächte, l' ordine successivo delle notti, e de' giorni.

(*Usasi pure questa particola* Nach *unita con più verbi per dinotare.* 1) Imitazione, 2) supplimento, aggiunta, 3) conformità, corrispondenza, 4) postariorità, ordine di tempo; *come si vede nelle voci susseguenti.*)

Nachäffen, *v. a.* eines Thaten, Geberden, Schreibart, rc. contraffare; imitare ridicolosamente, a guisa di scimmia. *part.* nachgeäffet.

Nachäffer, *s. m.* contraffattore; imitatore ridicolo; scimmia. Der Nachäffer eines Schriftstellers, imitatore, scimmia d' un Autore.

Nachäffung, *s. f.* scimieria; ridicola imitazione, contraffacimento. Die Nachäffung der Aussprache, oder der Geberdung einer Person, imitazione dell' altrui pronunzia o gesto.

Nachahmen, *v. a.* einem Beyspiele folgen, imitare; seguir l' esempio; conformarsi. Ein Lächerlicher, dem Niemand nachzuahmen begehret, uom dappoco che non

non ha chi cerchi imitarlo; original senza copia. Was nachzuahmen ist, imitativo; imitabile. *it.* Von Werken des Geistes, oder der Kunst, von der Schreibart, oder in der Malerey, sie nachahmen, imitare; copiare; contraffare. *part.* nachgeahmet, imitato.

Nachahmend, *adj.* imitante; che imita.

Nachahmer, *s. m.* imitatore.

Nachahmerinn, *s. f.* imitatrice.

Nachahmlich, *adj.* imitabile; da imitarsi; che si può imitare.

Nachahmung, *s. f.* imitazione. *it.* Die Nachahmung eines Redners, Dichters, Malers, imitazione; copia. *it. adv.* Nachahmungsweise, ad imitazione; ad esempio; a similitudine.

Nacharbeit, *s. f.* lavoro posteriore.

Nacharbeiten, *v. n.* lavorare dopo un altro; o suplire al lavoro d' un altro; finire, compire ciò che un' altro aveva cominciato. *part.* nachgearbeitet.

Nacharten, *v. n.* seinen Eltern in den Sitten, in den Neigungen, assomigliare, aver qualche somiglianza; ritrarre dal ceppo; non degenerare; non tralignare; seguitare le pedare di alcuno; imitarlo. Er artet nach, egli ha a chi somigliare; egli ritrae dal ceppo. Seinem Vater, seinen Voreltern nacharten, seguitar le pedate di suo padre, imitarlo; premere le vestigia, seguir le tracce de' suoi maggiori, degli Avi. *part.* nachgeartet.

Nachartung, *s. f.* il ritrarre dal ceppo; imitazione; somiglianza.

Nachbar, *s. m.* vicino. Mein Nachbar, mio vicino. Ein guter Nachbar, buon vicino. *prov.* Eine Heerstrase, ein groser Fluss, und ein groser Herr sind drey schlimme Nachbarn, una via pubblica, un gran fiume, ed un gran Signore, sono tre cattivi vicini. *prov.* Ein guter Nachbar ist eine Wohlthat, chi ha buon vicino, ha buon mattino. Ein böser Nachbar ist eine Plage, chi ha'l mal vicino, ha 'l mal mattutino. *it.* Keine guten Nachbarn haben, sich selbst loben, aver cattivi vicini; (si dice di chi si loda per se medesimo.)

Nachbarinn, *s. f.* vicina. Meine Nachbarinn, mia vicina. Eine schlimme, böse, üble Nachbarinn, mala, o cattiva vicina.

Nachbarlich, *adv.* di vicino. Wer nicht nachbarlich lebt, ist kein guter Nachbar, non è buon vicino chi non usa co' vicini. Nachbarlich leben, sich als Nachbarn fleissig besuchen, usar molto co' vicini; visitargli spesso; frequentarsi tra vicini.

Nachbarschaft, *s. f. (collet.)* die Nachbarn, vicinanza; vicinato; i vicini; quelli d' un quartiere. Und anderntheils kam die Nachbarschaft bey dem Lärme heraus, und fiengen an die Sache zu tadeln, e d' altra parte la vicinanza uscita al romore, &c. cominciarono questa cosa a biasimare. *it.* Nachbarschaft halten, usar co' vicini; frequentarsi tra vicini. *it.* Die Nachbarschaft, die Nähe eines Ortes, prossimità; vicinanza, vicinità. Er ist aus unserer Nachbarschaft, egli è delle nostre vicinanze; egli è nostro paesano. Er hat lange in unserer Nachbarschaft gewohnt, egli ha dimorato lungamente nella nostra vicinanza, nel nostro quartiere. Seyn Sie so gut und kommen mit zu mir, wenn Sie in der Nachbarschaft sind, vi prego di passar da me, o a casa mia, se v' accade passare nella vicinanza.

Nachbellen, *v. n.* abbajare, lattare dietro. *part.* nachgebellt.

Nachbeten, *v. n.* ein Gebet nachsagen, ripetere, recitare un' orazione, una preghiera dopo un altro. *it. (per lo più Figur.)* Nachbeten, sagen, glauben, was andere vorbringen, ohne darüber nachzudenken, andarsene alla grida; andarne presso alle grida; bersi una cosa; andare a veder pescare colla gatta; ridire, ripetere, credere quel che t' è detto, senza pensare, o cercare più in là; accomodarsi alle batture; secondar l' altrui ragionamento ancor che tu non intenda. *part.* nachgebetet.

Nachbleiben, *v. a.* rimanere; cessare; mancare. Das wird nicht nachbleiben, non si finirà, non si tralascierà di fare la tal cosa. Die Thorheiten, Misbräuche bleiben nicht nach, non si rimane di far follie, stravaganze, abusi; non si lascia di far sciocchezze, &c. le follie, gli abusi non finiscono, non cessano. *part.* nachgeblieben.

Nachbringen, *v. a.* portare, condurre dietro. Wenn Ihr euren Mantel hier lasset, will ich ihn euch nachbringen, se voi lascerete qui il vostro mantello, ve lo porterò dietro. Sich nachbringen lassen, den Wagen, &c. farsi venire, portare, condurre dietro; ordinare, dar ordine che sia condotta dietro a noi la carrozza, &c. *part.* nachgebracht.

Nachcommunion, *s. f.* ein Gebet, das der Priester in der Messe nach der Communion liest, il postcomune; Orazione che 'l Sacerdote celebrando dice dopo la Comunione.

Nachdem, *conj.* von der Zeit, dopo che; dopochè; dappoichè; posciachè. Nachdem sie alle fortgegangen waren, dopo che tutti furono andati via. Nachdem sie geschlagen worden, dopo essere stati battuti; oder. essendo stati battuti. Ich

will so viel dafür geben, nachdem ich es werde gesehen haben, ne darò tanto dopo averlo vednto. Nachdem mein Vater gestorben war, morto mio padre, &c. Nachdem sie zu Abend gegessen, wollten sie schlafen gehen, cenato ch' ebbero, vollero andar a dormire. Nachdem ich zu Mittag gegessen, begab ich mich sogleich auf den Weg, dopo aver desinato, mi misi subito in istrada. *it.* Nachdem, e nachdem als, so wie, secondo che; a proporzione; a misura che. Nachdem sie der Jungfrau gefielen, secondochè alla giovane donna ne venivan piacendo. Nachdem es der Fall, die Zeit, die Umstände erfordern, secondo che il caso, il tempo, gli affari richieggono. Nachdem das Leben, so der Tod, tal vita, tal fine; tal si muore, qual si visse. *(prov. fam.)* Nachdem der Mann, nachdem bratet man ihm den Vogel, die Wurst, ognuno è trattato secondo la sua condizione, a proporzione dell spese che può fare.

Nachdem, *adv.* poi; dopo; dipoi; poscia; appresso; quindi; in seguito. Wir wollen nachdem davon sprechen, noi ne parleremo dopo. Fahren Sie fort: und nachdem? proseguite; andate innanzi; e poi? Was nachdem weiter geschehen, weis ich nicht, io non so poi quello che avvenne dopo.

Nachdenken, *v. n. irr.* riflettere; reflettere; considerare; arpicare col cervello; argomentare; appensare; meditare; pensare seriamente; far riflessione; esaminare; disaminare; escogitare; star pensoso; ponderare. Ihr denkt nicht nach, daß . . . voi non riflettete; non badate; non considerate, che... Ueber eine Materie, Wahrheit nachdenken, meditare; considerare; filosofare; riflettere; speculare; specolare. Nachdenken, wie man es machen, eine Sache anstellen will, meditare; considerare; pensare fra se e se; imaginare; deliberar in sua mente; ruminare; riandar col pensiero. Viel nachdenken, hin und her denken, ruminare; riconsiderare; riandar col pensiero. *part.* nachgedacht, riflesso, &c.

Nachdenken, *f. n.* riflessione, reflessione; considerazione attenta; meditazione; speculazione. Ein Mensch, der ohne alles Nachdenken handelt, uomo, che opera senza riflesso, senza considerazione, senza riguardo, senza circospezione, o avvertenza; che opera sconsideratamente, alla balorda, imprudentemente. In allen Stücken viel Nachdenken brauchen, far ogni cosa con peso e misura, o colla bilancia in mano. *it.* Nachdenken, Verdacht, Gedanken so man sich über etwas macht, sospetto; pensiero; ombra; martello. Nachdenken geben, machen, verursachen, dar che pensare; mettere in sospetto di male; mettere in travaglio; mettere il cervello a partito a uno; mettere nel pensativo; mettere in pensiero. Das macht ihm Nachdenken, ciò lo mette nel pensativo; lo mette, lo fa entrare in pensiero.

Nachdenkend, *adj.* pensoso; che medita; che riflette; che pensa; astratto; pensieroso. So tief nachdenkend, daß er alles um sich her vergißt, astratto: alienato da se; assorto ne' suoi pensieri; concentrato in se stesso. Immer nachdenkend, speculativo; specolativo.

Nachdenklich, *adj.* von Worten, Reden, die mit Nachdenken vorgebracht sind, die Nachdenken erfodern, sentenzioso; grave; acuto; giudicioso; giudizioso; notabile; degno di reflessione, o detto argutamente. Ein nachdenklicher Spruch, nachdenkliche Rede von einer berühmten Person, acuta sentenza; apoftegma; apotegma; motto breve. Der in nachdenklichen Sprüchen lehret, redet, uomo sentenzioso. Der bey aller Gelegenheit nachdenkliche Sprüche anbringet, sputasenno; sputasentenze. *it. adv.* Nachdenklich reden, schreiben, parlare, scrivere sentenziosamente, giudiziosamente, saviamente.

Nachdiesem, *adv.* dopo ciò; dopo di che. Nachdiesem wollen wir das Uebrige machen, dopo, dipoi faremo il resto. *it.* Wie wir nach diesem sagen werden, come diremo dopo, più sotto, appresso, in seguito.

Nachdruck, *f. m.* der Rede, der Worte, energia; efficacia; forza. Der Nachdruck eines Wortes, l' energia, la forza d' un vocabolo. Ein groser Nachdruck, im Reden und Aussprechen, enfasi; gran forza nel dire.

Nachdruck, *f. m. (t. de' Libraj)* das Nachdrucken eines Buches; Werkes, contraffazione, contraffattura, contraffacimento d' un libro, d' un' opera. *it.* Ein Nachdruck, libro contraffatto, ristampato; copia.

Nachdrucken, *v. a.* ein Buch, contraffare, ristampare un libro. *part.* nachgedruckt, contraffatto.

Nachdrücken, *v. a.* strignere, serrare di dietro. *part.* nachgedrückt.

Nachdrucker, *f. m.* contraffacitore d' un libro.

Nachdrücklich, *adj.* was Nachdruck hat, energico; che dice con energia; che ha energia; espressivo; forte. Sehr nachdrücklich, espressivissimo. Ein nachdrücklicher Redner, oratore energico, veemente, forte nel suo ragionare. Eine nachdrückliche Redensart, locuzione espressiva, energica, forte. Eine nach-

drückliche Rede, discorso energico, forte, veemente, nervoso, nerboso, masc̄hile. Sehr nachdrücklich im Ausdruck und in der Aussprache, enfatico. it. Eine nachdrückliche Strafe, pena, punizione severa, rigorosa, esemplare. it. *adv.* Nachdrücklich, mit Nachdruck im Reden, energicamente; con energia; espressivamente; con modo espressivo; enfaticamente; con enfasi; in modo enfatico. Er redet nachdrücklich, dice con energia. it. Nachdrücklich strafen, punire severamente, rigorosamente, con tutto rigore, duramente, esemplarmente. Nachdrücklich ermahnen, ammonire seriamente, gravemente, fortemente. it. Einem etwas sehr nachdrücklich empfehlen, raccomandare premurosamente, caldamente, instantemente.

Nacheifer, *s. m.* v. Nacheiferung.

Nacheiferer, *s. m.* emulatore; emulo.

Nacheiferinn, *s. f.* emulatrice; emula.

Nacheifern, *v. n.* emulare; concorrere; gareggiare. Cartago eiferte Rom nach, Cartagine era emulatrice o emula di Roma. *part.* nachgeeifert.

Nacheifernd, *adj.* emulante; che emula; che gareggia.

Nacheiferung, *s. f.* emulazione.

Nacheilen, *v. n.* andar dietro frettolosamente, in fretta. Einem nacheilen, um ihn zu greifen, zu fangen, tener dietro; inseguire; perseguitare; incalzare; essere alle spalle. *part.* nachgeeilet.

Nacheinander, *adv.* eins nach dem andern, di seguito; un dopo l' altro; l' un dopo l' altro; alla sfilata; successivamente. Leute nacheinander beym Namen rufen, chiamare a nome alcuni, un dopo l' altro. Nacheinander gehen, andare, camminare l' un dietro all' altro, alla sfilara. Gleich nacheinander folgend, consecutivo; che segue immediatamente. *adv.* Gleich nacheinander, consecutivamente. it. Nacheinander, nicht unterbrochen, di seguito; incessantemente; senza interruzione; seguitamente. Es sind da viel Zimmer nacheinander, vi sono molte stanze in piano, di seguito, a livello.

Nachempfängniß, *s. f.* (*t. Medico*) superfetazione.

Nachen, *s. m.* ganz kleines Fahrzeug ohne Mast und Segel, navicella; barchetta; schiffo; lancetta; jola; viola; paliscalmo; sciatta; famiglie. Ein Nachen der leicht umschlägt, lancia che non regge, gelosa. it. *Fig.* Der Nachen des Heil. Petri, la navicella, la barca di S. Pietro.

Nacherndte, *s. f.* spigolatura.

Nacherndten, *v. a.* spigolare; rispigolare; rilloppiare. *part.* nachgeerndet.

Nachessen, *v. a.* mangiare dopo, o mangiare ciò che altri ha lasciato. *part.* nachgegessen.

Nachessen, *s. n.* v. Nachtisch.

Nachfahren, *v. n.* andare, passare dopo, dietro ad altri in carrozza, in nave. Fahret voraus, wir wollen nachfahren, andate, passate innanzi, e noi verremo dopo, noi vi seguiremo. it. Er ist ihm bald nachgefahren, bald nach ihm gestorben, egli è morto poco dopo di lui. *part.* nachgefahren.

Nachfallen, *v. n.* cascare, cadere dopo, o dietro. *part.* nachgefallen.

Nachfliegen, *v. n.* volare dopo, dietro. Einander nachfliegen, volare l' un dietro all' altro. *part.* nachgeflogen.

Nachfolge, *s. f.* in einem Amte, in der Regierung, successione; il succedere al Regno, &c. il succedere a qualcheduno nell' uffizio, nella carica. Das Recht der Nachfolge in dem Amte einer Person nach ihrem Tode, sopravvivenza. it. Eine Nachfolge, Reihe von Personen, die in einem Hause auf einander gefolget, successione, serie di persone. it. Die Nachfolge Jesu Christi, (Titel eines sehr beliebten geistlichen Buches,) imitazione di Gesù Cristo.

Nachfolgen, *v. n.* nachkommen, darauf folgen, succedere; seguitare; venir dopo. Damit ihm Ruhm und Ehre nachfolge, perchè onore, e fama gli succeda. it. Einem nachfolgen, in einem Amte, in einer Bedienung, succedere a qualcheduno, venir nell' uffizio, nella carica d' un altro. it. In der Regierung nachfolgen, als Könige, Kaiser, succedere al Regno, all' Impero, &c. it. Als Erbe nachfolgen, succedere; ereditare; venire all' eredità. it. Andern nachfolgen, sich nach ihrem Beyspiele richten, imitare gli altri; seguirne l' esempio; conformarvisi. *Provverbial.* Wer mich liebet, folge mir nach, chi m' ama mi seguiti. Seinen Vorfahren, großen Männern, &c. nachfolgen, seguir le tracce de' suoi maggiori; premere le vestigia degli Avi, de' grand' Uomini, &c. Camminare per quella strada che fù da essi battuta; sequitar le loro pedate; imitargli. it. Einem Redenden in Gedanken nachfolgen, seguire alcuno colla mente, coll' attenzione; star attento al discorso, al ragionamento di alcuno. Man kann ihm nicht in Gedanken nachfolgen, (von dem der zu hochtrabend redet,) non se gli può tener dietro colla mente. *part.* nachgefolget, succeduto, &c.

Nachfolgend, *adj.* succedente; che succede; succedevole; successivo; che vien dopo; susseguente; sussecutivo. In den zween nachfolgenden Tagen, ne' due dì susseguenti.

Nachfolger, *s. m.* in den Gütern, Aemtern, Würden, successore; succeditore. it. Eines Nachfolger in seiner Meinung,

Lehre, seguitatore; segnace; settatore; proselito; fautore; seguitante.

Nachfolgerinn, *s. f.* succeditrice; colei che succede. *it.* Die einem nachahmet, ihm folget, seguitatrice; imitatrice.

Nachfolgung, *s. f.* im Amte, successione. *it.* Nachahmung, seguitamento; imitamento. Was ist die Vernunft? Eine Nachfolgung der Natur, che cosa è ragione? Seguitamento della natura.

Nachfordern, *v. a.* esigere, pretendere dopo, posteriormente. *part.* nachgefordert.

Nachforderung, *s. f.* dimanda ulteriore, posteriore; sovrappiù.

Nachformen, *v. a.* contraffare una forma, una stampa. *part.* nachgeformt.

Nachforschen, *v. a.* indagare; investigare; ricercare; scrutinare; esaminare; diligentemente cercare; inquisire; informarsi. Dieses wiederfuhr uns, da wir eben nachforschten, ob das Wasser, wie die Luft, Druck leidet, ciò appunto è accaduto a noi nel ricercare se l' acqua patisca compressione, come fa l'aria. Den Ursprung nachforschen, indagare l' origine, cercare il principio. Sehr genau nachforschen, investigare; esaminare; guardarla nel sottile. Nachforschen, um etwas neues zu erfahren, investigare; esaminare; rinvergare; spiare; ricercare; scrutinare. Der nachforschet, was andere thun, colui che spia; che rinverga, &c. v. Nachforscher. Es gebühret dem Menschen nicht, den Gerichten Gottes nachzuforschen, non tocca all' uomo lo acandagliare la profondità, gli abissi de' Giudizj di Dio. *part.* nachgeforscht, indagato, investigato, &c.

Nachforscher, *s. m.* indagatore; investigatore; ricercatore; disaminatore; curioso; cercatore. Neugieriger Nachforscher von dem, was andere thun, curioso; investigatore; inquisitore; colui che spia; che rinverga; che cerca di risapere i fatti altrui; indagatore.

Nachforscherinn, *s. f.* investigatrice; colei che investiga, che rinverga; che spia.

Nachforschung, *s. f.* investigazione; investigamento; investigagione; indagaziona; ricerca; perquisizione; diligente ricercamento. Die Nachforschung der Bedeutung eines Wortes, einer Sache aus der Litteratur, ricerca, investigazione, indagazione del significato d'un vocabolo, d'un fatto di Letteratura. Eine scharfe, fleißige, genaue Nachforschung, ricerca diligente, scrupolosa, severa, rigorosa. Nachforschung auf obrigkeitlichen Befehl, investigazione, inquisizione, inchiesta, ricerca, investigamento, informazione per ordine della Giustizia. Die Nachforschung von eines Leben und Thaten, esame, perquisizione, investigazione dell' altrui vita ed azioni.

Nachfrage, *s. f.* domanda; inchiesta; interrogazione. Nachfrage halten, thun, informarsi; *lo stesso che* Nachfragen, *v. it. (nel discorso famil.)* Ich danke der gütigen Nachfrage, la ringrazio della buona ricordanza, della bontà d'informarsi di me, di noi, della mia, nostra salure. *it.* Es ist starke, grose Nachfrage in dieser Waare, quella mercanzia è molto ricercata, è molto alla moda, è in voga. Es ist keine Nachfrage mehr darinnen, non se ne fa più gran ricerca, non è più ricercata; non è più alla moda.

Nachfragen, *v. n.* informarsi; chiedere nuove d'una cosa, d'una persona; addomandare; richiedere; prender informazione, notizia. *part.* nachgefragt.

Nachführen, *v. a.* condurre, menare dietro a se; farsi seguire. *part.* nachgeführt.

Nachfühlen, *v. a.* fühlen mit der Hand, oder mit etwas andern, frugare; andar tentando con mano, con bastone, o altro simile, in luogo riposto. *it.* Etwas nachfühlen, die Empfindung von einem Uebel oder Gut behalten, sentirsi di qualche male, di qualche bene, risentirne gli effetti. *part.* nachgefühlt.

Nachgeben, *v. a. (al propr.)* zu dem was gegeben worden, hinzu thun, dare oltre a ciò che si è dato, ch' è stato dato. *part.* nachgegeben.

Nachgeben, *v. n.* von Zeugen, Leder und andern dergleichen Sachen, cedere; stirarsi; acconsentire; allentarsi; prestare; piegare; arrendersi; non resistere. (parlandosi di materie arrendevoli, di quelle materie sode, che premute, o percosse, cedono.) Die Trockenheit macht daß die Saiten einer Laute nachgeben, la secchezza fa che le corde d' un leuto s' allentano. *it. Fig.* Nachgeben, weichen, sich ergeben, cedere; arrendersi; acconsentire; condiscendere; sottomettersi; lasciarsi svolgere, vincere; contentarsi; accomodarsi; piegarsi; inclinarsi; secondare; andare a verso, alla seconda; lasciarsi andare; indursi a checchessia. Der König gab dem Pabste gelassen nach, alla volontà del Papa cedette pazientemente il Rè. Einem nachgeben, cedere a chi che sia; arrendersi, piegarsi al di lui volere. Der Gewalt nachgeben, ubbidire, cedere alla forza. Einem andern in etwas nachgeben müssen, abbassare, ammainar la vela, la bandiera; cedere; riconoscersi inferiore in alcuna cosa. *it.* Etwas nachgeben, von seinen Ansprüchen, Forderungen etwas nachlassen, lasciar andare qualche cosa; non

non istar sul tirato. *it.* **Einem nichts nachgeben, ihm gewachsen, gleich seyn,** non la cedere a uno; stargli a fronte; star del pari. **Die Neuern geben den Alten nichts nach,** i Moderni non la cedono, non sono inferiori agli Antichi. **Der keinem etwas nachgiebt,** a null' altro inferiore; che non la cede a chicchessia. *it.* **An Schönheit, Häßlichkeit, Güte, Stolz, &c. nichts nachgeben,** non cederla in bellezza, in bruttezza, in bontà, in fierezza, &c. contendere, gareggiare in bellezza, &c. *it.* **Einem nicht nachgeben, sich ihm widersetzen,** stare appetto; far testa; opporsi; resistere; contrastare; non cedere a uno; mostrar i denti; mostrare il viso, o il volto; non cagliare; mostrarsi ardito, e senza paura. *it.* **Nachgeben, von seiner Meinung lassen,** cedere; ritirarsi; cambiarsi d' opinione; desistere; cessare. **Nicht nachgeben wollen,** ostinarsi; intestarsi; volere ad ogni modo; non voler cedere; non voler accosentire, o arrendersi; resistere; diffendersi; tener sodo; tener forte; tener duro; reggere, o star forte, o tenersi forte al martello, o a martello. *part.* **nachgegeben,** rallentato; ceduto, &c.

Nachgebend, *adj.* **sich anderer Willen ergebend,** condescendente; condiscendente; facile; docile; pieghevole; arrendevole; indulgente. **Ein sehr nachgebender Mensch,** uom condescendente, che si lascia godere. *it.* **Eine sehr nachgebende Sittenlehre,** morale lassa, o rilassata. *it. Fig.* **Von leblosen Sachen,** cedente; cedevole; arrendevole; manevole; maneggevole.

Nachgebung, *f. f.* **Ergebung in eines Willen,** condescendenza; condiscendenza; condescendimento; condiscensione; condescensiona; indulgenza; ossequio; compiacimento; docilità; sommissione; arrendevolezza.

Nachgeburt, *f. f.* secondina; secondo parto; seconda. (membrane, nelle quali sta involto il feto nall' utero, e che escono di corpo alle partorienti dopo l' uscita del feto.)

Nachgehen, *v. n.* andar dietro; seguire; seguitare. **Einander nachgehen,** andare, camminare l' un dietro all' altro; alla afilata. **Einem auf dem Fuße nachgehen,** seguir le pedate; tener dietro a uno; inseguire per la pesta. **Ueberall nachgehen,** incalzare; perseguitare; codiare; inseguire; soprastare. **Einem nachgehen und ihn aushöhnen, auspfeifen,** far coda romana; andar dietro ad alcuno schernendolo, e beffandolo. *it.* **Dem Winde nachgehen,** lasciarsi portare a seconda del vento. **Einem immer nachgehen,** andare, o essere appresso, o a lato d' alcuno; codiarlo; seguitarso; essergli sempre alle spalle; essere, o star sempre attorno ad alcuno, andar in traccia. *it.* **Seinem Wege nachgehen,** seguitar una strada, o la sua strada; andar per una via; proseguir il suo cammino; far la sua strada. *it.* (*Fig.* e *fam.*) **Seinem Berufe, seiner Handthierung nachgehen,** darsi, addarsi, applicarsi, attaccarsi al suo mestiere, alla sua professione, esercitar il suo mistiere, la sua professione. **Dem Spiele nachgehen,** darsi, attaccarsi al giuoco; farne professione. **Seitdem er dem Spiele nachgeht,** dacchè egli s' è dato al giuoco, &c. **Dem Studiren nachgehen,** vacare, attendere, dar opera agli studj. **Dem Vergnügen nachgehen,** attaccarsi a' piaceri; andar dietro a' piaceri. **Den Gebräuchen, Gewohnheiten nachgehen,** andar per la battuta, camminar per la pesta. *part.* **nachgegangen.**

Nachgehend, *adj.* che va dietro; che segue; seguente.

Nachgehends, *adv.* susseguentemente; dopo; in seguito; io appresso.

Nachgemacht, *adj.* contraffatto, falsificato. v. **Nachmachen.**

Nachgericht, *f. n.* pospasto; l' ultimo servito che si mette nella mensa.

Nachgeschmack, *f. m.* cattivo gusto; cattivo sapore. *it. Fig.* **Ein übler Nachgeschmack, Verdruß, den die Vergnügen nach sich lassen,** noja, fastidio, rincrescimento; disgusto che i piaceri cagionano.

Nachgießen, *v. a.* aggiugnere a ciò che è vuotato in parte. *part.* **nachgegossen.**

Nachgraben, *v. a.* scavare; cavare; incavare per cercare qualche cosa. *part.* **nachgegraben.**

Nachgrabung, *f. f.* cavamento, cavatura nel carcar qualche cosa.

Nachgras, *f. n.* v. **Krummet.**

Nachgrasen, *v. a.* tagliar l' erba dopo altri.

Nachgrübeln, *v. n.* specolare; filosofegiare; cercar il sottile nel sottile; raffinare; affinare; sottilizzare. *part.* **nachgegrübelt.**

Nachhandeln, *v. a.* **eine Geschichte, That, Begebenheit,** rappresentare, esprimere al vivo, imitare una storiella, un caso, fatto, un' azione. *p.* **nachgehandelt.**

Nachhandlung, *f. f.* rappresentazione, descrizione viva col gesto, colle parole d' una storietta, d'un avvenimento, d' un fatto, d' un' azione.

Nachhängen, *v. n.* abbandonarsi; perdersi dietro a qualche cosa; immergersi; addarsi; attaccarsi con troppo affetto; darsi del tutto; affezionarsi di soverchio; ausarsi, avvezzarsi a qualche cosa che non convenga. **Dem Müßiggange,**

 den

den Vergnügungen, Lüsten, dem Spiele, rc. nachhängen, darsi all' ozio, a' piaceri, al giuoco, &c. attaccarvisi con troppo affetto; affezzionarvisi di soverchio. Seinen Leidenschaften nachhängen, abbandonarsi, darsi in preda alle proprie passioni; lasciarsi preoccupare, accecare, trasportare dalle sue passioni. *it.* Seinen Gedanken nachhängen, immergersi, abbandonarsi, perdersi dietro a' suoi pensieri. *part.* nachgehängt.

Nachhauen, *v. n.* *(t. milit.)* dar la caccia a' nemici fuggitivi colla spada in mano; incalzargli; perseguitargli. *part.* nachgehauen. *it. subst.* Das Nachhauen, caccia, che si dà a' nemici colla spada in mano.

Nachhelfen, *v. a.* eine Last, einen Wagen, rc. fortbewegen helfen, ajutar a portare, o muovere un peso; ajutar a far andar innanzi un carro o simile. *part.* nachgeholfen.

Nachher, *adv.* posteriormente; dopo; dopo volta; dopo 'l fatto.

Nachherbst, *f. m.* fine dell' autunno.

Nachherig, *adj.* posteriore in ordine di tempo.

Nachhochzeit, *f. f.* festino, divertimento dopo la solennità delle nozze.

Nachholen, *v. a.* holen, was man zurückgelassen, nicht mit fortgenommen, andare, o venire a prendere, a pigliare ciò che s' era lasciato in dietro. *it.* Nachholen, was man versäumt, unterlassen hat, riparare la perdita del tempo; o far dopo ciò, che si doveva far precedentemente. *part.* nachgeholt.

Nachjagen, *v. n.* dar la caccia; perseguitare; essere in caccia di alcuno; correr dietro; inseguire. Einem Schiffe nachjagen, mettersi in caccia di un bastimento. Den Feinden nachjagen, dar la caccia a' nemici. *it. Fig.* Einer Sache, der Ehre, dem Reichthume, rc. nachjagen, andar in caccia di checchessia; far quel che si può per ottenere qualche cosa; correr dietro agli onori, alle ricchezze, &c. esserne vago. *part.* nachgejaget.

Nachjagung, *f. f.* caccia; l' inseguire alcuno.

Nachklang, *f. m.* risonanza. *it.* Ein Nachklang der immer schwächer wird, von der Glocke, tintinno; tintinnio; suono.

Nachklettern, *v. n.* ripire, rampicare dietro ad un altro; seguir rampicando. Indem man ihnen wie die Katzen, auf dem steilen Berge so nachkletterte, così rampicando come i gatti sull' aspro monte dietro alla lor pesta. *part.* nachgeklettert.

Nachklingen, *v. n.* risonnare; tintinnire. *part.* nachgeklungen.

Nachklingend, *adj.* tintinnante; risonante.

Nachkommen, *v. n.* veoir dietro; venir dopo; seguire. Wir wollen vorausgehen, ihr werdet nachkommen, noi anderemo innanzi, e voi verrete dopo. *it. (dicesi spesso al figur.)* Seiner Pflicht nachkommen, adempiere il suo dovere; corrispondervi; fare, empiere il nostro dovere; adempire all' obbligo che ci corre; soddisfare alla propria obbligazione. Seinen Versprechen, seinen Versprechungen nachkommen, empiere, adempiere le promesse; star alle promesse; mantener la parola; tener parola. Seinem Worte nicht nachkommen, mancar di parola. Der gegebenen Treue nicht nachkommen, mancar di fede, o della fede; rumper la fede. Den Gesetzen, den Befehlen, Verordnungen nicht nachkommen, contravvenire, mancare, disubbidire alla legge, ogli ordini, alle Costituzioni. Der dem Gesetze nicht nachkömmt, contravventore; colui, che disubbidisce alla legge. Seiner Amtspflicht, der Vorschrift nicht nachkommen, prevaricare; uscir de' precetti, de' comandamenti. Einer Erwartung nachkommen, corrispondere all' aspettazione altrui. Einer Warnung willig nachkommen, arrendersi, ascoltare con docilità, di buona voglia, volentieri, studiosamente gli avvisi altrui. *part.* nachgekommen.

Nachkomme, *f. m.* v. Nachkömmling.

Nachkommen, *f. plur.* posteri; discendenti; posterità; discendanza, &c. v. Nachkommenschaft. Die spätesten Nachkommen, i più lontani, i più remoti posteri, nipoti, pronipoti, o pronepoti, discendenti.

Nachkommend, *adj.* posteriore; che è dietro; che viene dopo; seguente. Die nachkommende Zeit, posterità; posterità; tempo consecutivo, o avvenire.

Nachkommenschaft, *f. f.* Reihe derer, die von einerley Abkunft, Abstammung sind, posterità; discendenza. Die Nachkommenschaft Abrahams, la schiatta, la progenie, i discendenti, la posterità d' Abramo. *it. (più general.)* Alle, welche nach den Lebenden kommen werden, posterità; progenie; discendenza; i posteri; i discendenti. Die späteste Nachkommenschaft, la più remota posterità; i più lontani posteri; pronipoti.

Nachkömmling, *f. m.* discendente; della progenie; uno de' posteri. *(per lo più al plur.)* Die Nachkömmlinge, i discendenti; i posteri; la posterità; la discendenza.

Nachkriechen, *v. n.* strisciare, serpeggiare dietro; seguire strascinandosi per terra. *part.* nachgekrochen.

Nachlallen, *v. n.* ripetere, ridire balbettando. *part.* **nachgelallt.**

Nachlaß, *s. m.* Vermögen so einer hinterläßt, successione; eredità; effetti, beni, averi, che uno lascia morendo. *it. in vece di* Erlaß, **ein Nachlaß an einer Schuld**, cessione; quitanza. **An dem Preise**, ribasso; diffalco, diminuzione di prezzo. **Ein Nachlaß, wenn man vor der Verfallzeit bezahlet**, sconto; dettazione; defalco; diffalco.

Nachlassen, *v. a* machen, daß eine Sache nicht mehr so gespannt, so gedrückt sey, rilassare; rallentare; lentare; mollare; calumare. **Einen Strick nachlassen**, allentare una fune; rilassarla. **Ein Tau, ein Seil nachlassen**, ammollare; mollare un cavo. **Das Ankertau nachlassen**, mollara; filar lo gomena; ammollar il canapo; dar fune; lasciar correr la fune, il canapo. *it.* **Nachlassen, Kinder, Vermögen**, lasciare figliuoli, beni, averi dopo la sua morte. *it.* **Etwas an seinen Ansprüchen, Rechten nachlassen**, cedere; abbandonare; lasciar andare qualche cosa; non istar sul tirato. *it.* **Vom Preise etwas nachlassen**, dar un ribasso; scemare, diminuire qualche cosa del prezzo. **Nichts nachlassen, von dem erst gefoderten Preise**, star alla prima domanda. *part.* **nachgelassen.**

Nachlassen, *v. n.* von gespannten Sachen, allentarsi. *it.* **Von der Kälte**, mitigarsi, addolcirsi. **Die Kälte läßt nach, hat nachgelassen**, il temporale è più dolce, e raddolcato. **Der Wind läßt nach**, il vento cessa, si calma. **Der Schmerz läßt nach**, il dolore si calma, s' abbonaccia. *it.* **Nachlassen, im Eifer, in der Andacht, 2c.** rilassarsi; rattiepidarsi; indebolire; sminuire; scemare; menomare; minorare. (parlandosi di pietà, di fervore, di disciplina, di costumi, o simili.) **Im Eifer nachlassen**, rilassarsi, rattiepidirsi nel fervore. *it.* **In einer angefangenen Arbeit nachlassen**, desistere; non proseguire; discontinuare; tralasciare; rimanersi; astenersi; cessarsi dall' operare. **Auf einige Zeit nachlassen**, cessare; discontinuare. **Die beständigen Regen haben nachgelassen**, le pioggie continue hanno cessato, discontinuato. **Nicht nachlassen**, non cessare; non restarsi; non fermarsi; seguir sempre; non darsi posa. **Nicht nachlassen zu verfolgen**, non cessar di perseguitare; stringuere; incalzare; non dar pace nè tregua. **Mit Bitten nicht nachlassen**, incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza. *part.* **nachgelassen**, rilassato, rallentato, &c. *it.* **Eine nachgelassene Sittenlehre**, morale rilassata.

Nachlassend, *adj.* che cessa; che discontinua; che si calma, s'abbonaccia, s'accheta.

Nachläßig, *adj.* negligente; trascurato; tracotato; spensierato; poco esatto; non curante; svogliato. **Sehr nachläßig**, negligentissimo; trascuratissimo. **Ein Nachläßiger**, un negligente; trascuratore; uom poco esatto. **Nachläßig seyn**, negligentare; trascurare; esser negligente, &c. **Nachläßig in seiner Arbeit, Profession seyn**, operare a stampa, lavorar con trascuratezza, con poca atteozione. **Nachläßig gegen eine Person seyn; in Besuchung seiner Freunde, oder anderer Personen nachläßig seyn**, trascurare di frequentar qualche persona; badar poco a visitare, a trattar colli amici, o altre persone. **Nachläßig an sich selbst, gegen seine Person seyn**, badar poco a se stesso. *it.* **Eine nachläßige Schreibart**, stile incolto, trascurato. *it.* **Ein nachläßiger Anzug**, abito succinto, incolto. *it.* **(In der Malerey) oft gefällt das Nachläßige mehr, als eine gekünstelte Genauigkeit**, un certo che di trascurato piace talvolta più che una fredda accuratezza.

Nachläßig, *adv.* **nachläßiger Weise, auf eine nachläßige Art**, negligeotemente; trascuratamente; con negligenza; neglettamenta. **Nachläßig hin machen**, fare negligentemente, trascuratamente; fate a lascia podere, alla carlona. **Nachläßig hin arbeiten**, abborracciare, acciabbattare; fare a lascia podere; fare a stampa; fare a strapazzo. *it.* **Nachläßig zu Pferde sitzen**, lasciarsi andar giù; non sostenersi bene in sella.

Nachläßigkeit, *s. f.* negligenza; trascuraggine; trascuranza; trascurataggine. **Eine grose Nachläßigkeit**, negligenziaccia. *it. (in bene)* **Auch Nachläßigkeiten gefallen bisweilen**, un certo che di negletto talvolta è leggiadro, ha leggiadria.

Nachlassung, *s. f.* **einer gespannten Sache**, allentamento. *it.* **Der Kälte, der rauhen Witterung**, addolcimento, mitigamento del tempo. *it. Figur.* **Die Nachlassung in der Frömmigkeit, im Eifer, in der Uebung der Gottseligkeit, in der Arbeit**, rilassatezza; rilassamento; il rilassarsi nella pietà, nella disciplina, ne' costumi, e simili. *it.* **Nachlassung der Schmerzen**, cessaziona, addolcimento de' dolori.

Nachlaufen, *v. n. irr.* correr dietro; seguire; seguitare dietro; inseguire. **Von Häschern, welche den Dieben, von Hunden, die den Hasen, Wölfen nachlaufen**, correre, tenere dietro; inseguire. **Von einem Hunde, der einer Person, so er von ohngefähr angetroffen, nachläuft**, prendera a seguitare, a tener dietro ad alcuno; attaccarsi; affezionarsi. **Einem zum Spotte, zur Verhöhnung nachlaufen**,

 far

far coda romana; andar dietro ad alcuno schernendolo, e beffandolo. *it. Fig.* Der Ehre, dem Reichthume, &c. nachlaufen, correr dietro agli onori, alle ricchezze; anelarvi, aspirarvi; esserne vago. *part.* nachgelaufen.

Nachlaufend, *adj.* che corre dietro.

Nachläufer, *f. m.* colui che corre dietro.

Nachleben, *v. n.* sich nach einer Vorschrift richten, sie befolgen, conformarsi; uniformarsi; seguitare; seguire; appigliarsi a qualche cosa; addarvarvisi; accomodarvisi. Den Gebräuchen, der Mode, &c. nachleben, seguir l' uso, la moda, &c. Der Vorschrift, dem Evangelio nachleben, osservar la regola; eseguir i consigli del Vangelo; praticare, osservar il Vangelo. Nicht nachleben, contraffare; disubbidire; contravvenire. *part.* nachgelebt.

Nachlese, *f. f.* was nach der Erndte noch gelesen, gesammelt wird, von Aehren, spigolatura. Eine nochmalige Nachlese, rispigolamento; lo spigolare di nuovo. *Figur.* Er hat eine reichliche Nachlese hierinn gelassen, (von einer, der eine Materie nicht erschöpft hat, und wovon sich noch viel sagen lässet.) egli ha lasciato ancora ampia raccolta da poter fare dopo di lui. V' è ancora molto da rispigolare. *it.* Das Nachlesen in der Erndte, lo spigolare.

Nachlesen, *v. a.* die Aehren auf den Feldern nach der Erndte sammeln, spigolare; rispigolare; ristoppiare. *it.* In den Weinbergen, nach der Weinlese, raspollare; andar cercando i raspolli. *it.* Bücher nachlesen, sie über eine Materie zu Rathe ziehen, consultar libri; studiare; leggera un Autore, un libro, o un passo, luogo di scrittura, per istruirsi, per aver notizia sopra una qualche materia. *it.* Geschriebene Stücken nachlesen, die Kopien lesen, um zu sehen, ob sie mit den Urkunden stimmen, riscontrar le scritture; collazionare; legger la copia a confronto dell' originale, &c. *part.* nachgelesen, spigolato, &c.

Nachlesen, *f. n.* in der Erndte, lo spigolare. *it.* Das Nachlesen in einem Buche über eine Materie, il consultare libri; il leggere un Autore, un libro, per informarsi più chiaramente d' una materia, d' un soggetto.

Nachleser, *f. m.* spigolatore; colui che spigola; che raccoglie le spighe.

Nachleserinn, *f. f.* colei, che spigola.

Nachlesung, *f. f.* der Kopien, gegen das Original, riscontro di scritture; collazione.

Nachmachen, *v. a.* machen was an dem, so gemacht worden, fehlet, supplire; compire; aggiugnere a un lavoro ciò che manca. Es sind nicht Knöpfe genug, ihr müsset noch ein Dutzend nachmachen, i bottoni non sono a sofficienza, bisogna che ne facciate un' altra dozzina. Was wir jetzt nicht machen, können wir nachmachen, quel che non facciamo adesso, lo faremo dopo. *part.* nachgemacht.

Nachmachen, *v. a.* etwas einer Person nachthun, etwas nachahmen, contraffare; imitare; fingere; far come un altro. Der eines Geberden, Handlungen nachmacht, contraffattore; scimmia; contraffacitore; imitatore; che contraffà. Eine Art Spiel, wo es jeglicher dem Anführer nachmachen muß, sorta di giuoco in cui ognuno dee fare gli stessi gesti e smorfie che fa colui che prende a dirigere il giuoco. Die Untern machen es den Obern nach, gli inferiori si conformano a' Superiori. Anderer Geberden, Reden nachmachen, contraffare; imitar altrui ne' gesti, o nel favellare. *it.* Eine Fabrik, Tücher, Zeuge nachmachen, falsificare; contraffare panni, drappi. Metalle, Münzen u. d. gl. nachmachen, contraffare metalli, monete, e simili; falsificare quelle tali cose. *it.* Eine Schrift, eines Hand nachmachen, contraffare una scrittura; contraffar la mano; falsificar l' altrui scrittura. *part.* nachgemacht, contraffatto; imitato e falsificato.

Nachmacher, *f. m.* contraffattore; contraffacitore; imitatore; chiunque imita soverchiamente altrui in detti, o in fatti.

Nachmachung, *f. f.* contraffattura; contraffattezza; contrafazione; imitazione fatta per l' appunto. Die Nachmachung einer Ware, einer Manufaktur, eines Zeuges, contraffazione; contraffacimento; contraffattura d' una manifattura, de' panni, drappi.

Nachmahl, *f. n.* / Nachmahlzeit, *f. f.* pasto, convito posteriore, susseguente; pasto che succede ad un altro.

Nachmalen, *v. a.* copiare un quadro; dipingere coll' esemplo avanti. *it.* Eine Handschrift, eines Hand nachmalen, contraffare una scrittura; contraffar la mano; falsificar l' altrui scrittura. *part.* nachgemalt, copiato da un' altra pittura.

Nachmaler, *f. m.* copiatore di pitture, di quadri; che copia quadri dagli originali, e non lavora d' invenzione.

Nachmalig, *adj.* posteriore in ordine di tempo.

Nachmals, *adv.* dopo; dipoi; poi; poscia; quindi; in seguito; appresso.

Nachmarschiren, *v. n.* marciare, camminare dietro, dopo, al seguito, all' estremità, alla coda, subito dopo. *part.* nachmarschiret.

Nachmessen, *v. a.* Zeuge, Tücher, rc. riscontrar la misura; misurare il panno, e altro per vedere se torna. *p.* nachgemessen.

Nachmessung, *f. f.* riscontro di misura; il misurare il panno, o altra cosa per vedere se torna.

Nachmittag, *f. m.* il dopo pranzo: il giorno. Ich habe den ganzen Nachmittag auf Sie gewartet, io v' ho aspettato tutt' oggi, tutto il dopo pranzo. *it. adv.* Nachmittag, o Nachmittags, dopo pranzo; dopo mezzodì. Um zwey Uhr nachmittags, alle due dopo pranzo.

Nachmittägig, *adj.* di dopo pranzo; ciò che si fa al dopo pranzo.

Nachnehmen, *v. a. (t. mercant.)* die Kosten, prevalersi. Nehmen Sie die Kosten nach, vi prevalerete delle vostre spese dietro la roba. *part.* nachgenommen.

Nachpacht, *f. m.* subaffittamento.

Nachpachten, *v. a.* sottaffittare; affittare ad altri. *part.* nachgepachtet, sottaffittato.

Nachpachter, *f. m.* sottaffittatore.

Nachpfeiffen, *v. n.* pfeifen, wie ein anderer vorpfeift, fischiare, fistiare come un altro; contraffare l' altrui fischio, l' altrui fischiata, imitar l' altrui fistio; fischiare ad imitazione d' un altro. *it.* Einem nachpfeifen, hinter einem her pfeifen, fischiare dietro a uno; fistiargli dietro, per farlo venire a se, o per dargli la baja. *part.* nachgepfiffen.

Nachrechnen, *v. a.* riscontrare un conto; rivederlo; esaminarlo; calculare, computare, contare, per vedere se torna il conto. *part.* nachgerechnet.

Nachrechnung, *f. f.* riscontro, revisione, disamina d' un conto. Ich habe bey der Nachrechnung gefunden, daß... ho trovato nel far i calcoli che...

Nachrede, *f. f.* der Ruf, worinnen einer steht, fama; noma; rimonanza; riputazione. In keiner guten Nachrede seyn, essere in cattiva riputazione. Der in einer übeln Nachrede ist, uomo di mal nome, di riputazione, di fama cattiva. In üble, schlimme Nachrede bringen, dir male d' alcuno; diffamarlo; calunniarlo. *it.* Eine Nachrede, was man zu eines Nachtheile sagt, rapporto; relazione maligna, o imprudente; calunnia; sparlamento; maledicenza.

Nachreden, *v. n.* riportare; riferire; rapportare; ridire. Ich mag es nicht nachreden, non ardisco ridirlo, benchè altri lo dicano. *it.* Einem Gutes, oder Böses nachreden, dir bene o male di alcuno. Man redet ihm nicht viel Gutes nach, si dice poco bene di lui. Den Leuten übel nachreden, mormorare; dir male; levar la fama; misdire; detrarre; infamare; diffamare; sparlare; tagliar le calze, o 'l giubbone; rodere il basto. Einem Böses nachreden, dir male di qualcheduno; sparlarne; cardare; scardassare; calunniarlo: lacerarlo; morderlo, offenderlo; oltraggiarlo con maldicenze; batter la cassa addosso a uno. Einem alles Liebles, Schlimmes nachreden, aciotre, vuotare, o scuotere il sacco; sciorla bocca al sacco; pigliare, o scuotere il sacco pe' pellicini; dir tutto quel male, che si può dire, dire il peggio che si può; bandire, o gridare la croce addosso, o sopra a uno. Man hat ihm viel Böses nachgeredet, in der Gesellschaft, egli è stato lacerato; gli sono stati tagliati i panni addosso. Das Aergste, das Schlimmste nachreden, dir il peggio che si può; dir ogni mal possibile di qualchaduno. Der den Leuten übel nachredet, sparlatore; mormoratore, &c. v. Verleumder.

Nachreisen, *v. n.* nach einem andern abreisen, partire, mettersi in istrada dopo un altro. *it.* Einem nachreisen, um ihn einzuholen, partire per inseguire alcuno; corrergli dietro. *part.* nachgereiset.

Nachreißen, *v. a.* strascinare, trarre dietro a se con violenza. *it.* Nachreißen, nachzeichnen, v. *part.* nachgerissen.

Nachreiten, *v. a.* seguire, seguitare a cavallo; andar dietro a cavallo. *it.* Einem nachreiten der fortgegangen ist, um ihn einzuholen, inseguire, correre dietro a cavallo. *part.* nachgeritten.

Nachrennen, *v. n.* correr velocemente, a tutte gambe dietro ad uno. *part.* nachgerennt.

Nachreue, *f. f.* pentimento che vien dopo.

Nachricht, *f. f.* (*plur.* Nachrichten) Bericht so man von etwas giebt, schickt, oder erhält, avviso; ragguaglio; notizia. Nachricht geben, ertheilen, dar avviso; dar ragguaglio, notizia; avvisare; avvertire; far sapere; partecipare; informare; istruire; far sentire; far avvisato; far consapevole. Einem von etwas Nachricht geben, ragguagliare alcuno d' una cosa; dargliene notizia; avvisarnelo. Hier ist einer, der Ihnen Nachricht davon geben wird, ecco chi ve ne darà delle nuove. Nachricht einziehen, prender notizia, cognizione, informazione. Der von allem, was vorgeht, Nachricht bekömmt, che riceve avvisi di tutto che occorre; ben informato; ben istruito. Einer der Nachricht giebt, avvisatore; ragguagliatore; che dà avvisi. Die erste Nachricht von einem Vorgange, nuova; novella; avviso. Eine Nachricht die Bestätigung bedarf, nuova apocrifa, nuova che merita confermazione. Thun Sie nichts, bis ich Ihnen Nachricht von mir, von der bewußten Sache Nachricht gebe, non fate nulla, finch' io non v' abbia dato delle mie nuove, finch' io non v' abbia fatto sapere

sapere qualche cosa di nuovo circa l'affare di cui si tratta. Eine traurige Nachricht geben, dare una trista nuova. Ich habe in drey Posttagen keine Nachricht von ihnen, son tre ordinarj che non ricevo delle vostre nuove. Eine jemand den wichtige und unverhoffte Nachricht, avviso, nuova interessante che giugne impensata ad alcuno. Eine Nachricht aus der dritten, vierten Hand, novella che non è venuta a dirittura, che vien di rimbalzo. Nachricht an den Leser, avviso al lettore. it. Fig. Was einem zur Nachricht, zur Warnung dienen soll, avviso al lettore.

Nachrichter, *s. m.* Giustiziere; boja; carnefice; manigoldo.

Nachrichtlich, *adv.* per avviso; perchè serva d'avviso, d'istruzione.

Nachrichtsbrief, *s. m.* lettera d'avviso.

Nachruf, *s. m.* odore; fama; ripurazione; rinomanza, che uno lascia in qualche luogo dopo la sua partenza, o morte.

Nachrufen, *v. a.* chiamare, gridare dietro. *part.* nachgerufst.

Nachruhm, *s. m.* gloria, fama, onore, celebrità, che alcuno lascia dopo la sua morte o partenza.

Nachrühmen, *v. a.* dire in vanto, in gloria, in lode di qualcuno. Jedermann rühmet ihm Bescheidenheit, Freygebigkeit, rc. nach, ognuno gli dà il vanto della modestia, della liberalità, e simili; tutti si lodano della di lui liberalità; ognuno vanta, celebra la di lui moderazione; ognuno canta le lodi della sua modestia, &c. *part.* nachgerühmet.

Nachsäen, *v. a.* hernach säen, seminare, sementare dopo. *it.* In einen schon besäeten Boden nochmals säen, sopraffeminare; seminar nuovo seme in terreno già seminato. *part.* nachgesäet.

Nachsaat, *s. f.* semenza posteriore, o reiterata.

Nachsage, *s. f.* v. Nachrede.

Nachsagen, *v. a.* dire di alcuno. Einem Gutes oder Böses nachsagen, dir bene o male di alcuno. Ihr saget Leuten, die euch doch nützlich sind, Böses nach, voi tirate a' vostri colombi. v. Nachreden. *part.* nachgesagt.

Nachsammeln, *v. a.* raccogliere, raccorre, adunare dopo gli altri. *part.* nachgesammelt.

Nachsammlung, *s. f.* taccolta posteriore, susseguente; raccolta che segue.

Nachsatz, *s. m.* (*t. di Loica*) la minore.

Nachschauen, *meglio* nachsehen, v.

Nachschicken, *v. a.* inviare, mandare, spedire dopo, o dietro. Einem Leute nachschicken, mandar dietro, spedire; far inseguire. *part.* nachgeschickt.

Nachschieben, *v. a.* spignere, spingere di dietro. *part.* nachgeschoben.

Nachschiffen, *v. n.* navigare dietro. *part.* nachgeschifft.

Nachschießen, *v. n.* mit Gewalt nachfallen, cadere rovinosamente dopo, o dietro. *it.* Einem nachschießen, mit einem Feuerrohr, tirare, sparare dietro a uno. *part.* nachgeschossen.

Nachschießen, *v. a.* zu einer Summe das Fehlende hinzuthun, supplire ciò che fia per mancare a una somma di danaro. *it.* Geld nachschießen, ob es richtig ist, riscontrar le monete. *p.* nachgeschossen.

Nachschlagen, *v. a.* Bücher, consultar libri. Ich habe keine Bücher hierüber nachzuschlagen, non ho libri da consultar sopra queste materia. *it.* Münze, Geld nachschlagen, falsches Geld machen, contraffar monete, falsificarle. *part.* nachgeschlagen.

Nachschlagen, *v. n. in vece di* Nacharten, v.

Nachschleichen, *v. n.* um einen auszuspähen, camminare, andar pian piano, di soppiatto dietro a uno; codiarlo; andargli dietro, senza ch' e' se n' accorga, spiando con diligenza quel, ch' e' fa, e dove e' va; seguirlo segretamente. *it.* Einem nachschleichen, ganz langsam und mit genauer Noth ihm nachgehen, camminare con grande stento dietro a uno. *part.* nachgeschlichen.

Nachschleppen, *v. a.* strascinare, strascicare, tirare, trarre, dietro a se o trarsi dietro. *part.* nachgeschleppt.

Nachschlüssel, *s. m.* controchiave; chiave falsa.

Nachschmaus, *s. m.* festino, pasto che segue un banchetto.

Nachschmeißen, *v. a.* gettare, buttare dietro a uno. *part.* nachgeschmissen.

Nachschreiben, *v. a.* schreiben, was uns jemand dictirt, vorsagt, scrivere sotto la dettatura di alcuno. *it.* Ohne daß dictirt wird, scrivere, porre in iscritto quel, che altri dice, o ha detto, o scritto. *part.* nachgeschrieben.

Nachschreiber, *s. m.* colui, che scrive sotto la dettatura di qualcuno.

Nachschreyen, *v. n.* gridar dietro. *it. Fig.* Einer dem die Gläubiger nachschreyen, debitor molestato da creditori, cui i creditori gridan dietro, non lasciano in pace *part.* nachgeschrien.

Nachschrift, *s. f.* ein Postscript in einem Briefe, poscritta; poscritto.

Nachschütten, *v. a.* versare, o mettere di più per empiere. Der Sack ist noch nicht voll, man muß noch etwas nachschütten, il sacco non è pieno. bisogna mettervi dentro un altro poco. *part.* nachgeschüttet.

Nachschwimmen, *v. n.* notar dietro; seguir a nuoto; notar al seguito, alla coda, all' estremità. *part.* nachgeschwommen

Nachsegeln, *v. n.* navigare, far vela dietro ad un' altra nave; seguirla. *it.* **Einem Schiffe nachsegeln**, um es zu verfolgen, mettersi in caccia di un bastimento. *part.* **nachgesegelt.**

Nachsehen, *v. n.* einem mit den Augen folgen, guardar dietro a uno; seguirlo cogli occhi. *it.* Nachsehen, in welcher Gegend man ist, nachsehen, wo Mittag, Morgen, Abend und Mitternacht ist, riconoscere dove si sia, guardare da che parte sia il mezzodì, il Levante, il Ponente, e 'l Settentrione. *it. act.* Etwas nachsehen, untersuchen, ob alles richtig ist, rivedere; esaminare; riscontrare. Eine Rechnung nachsehen, rivedere i conti, le ragioni, o le partite; riscontrare, e vedere, se i conti stanno bene. Nachsehen, wie es mit einer Sache steht, rivedere i conti; riconoscere lo stato d' alcun negozio. So sagte er, und gab diese Sache andern Theologen zum nachsehen, così detto diede a rivedere questa causa ad altri Teologi. Nachsehen, ob die Kopien mit dem Originale einerley sind, riscontrar le scritture; collazionare. Die Acten nachsehen, ob sie von einerley Hand sind, confrontare, raffrontare le scritture prodotte in giudizio. Eine Schrift, ein Buch nachsehen, um die Fehler zu verbessern, rivedere una scrittura, un libro, &c. considerarlo per la correzione. Das Geld nachsehen, Nachzählen, v. Einer der nachsieht, ob die Sachen ihre Richtigkeit haben, rivisore; rivedirore; esaminatore. *part.* nachgesehen.

Nachsehen, *v. n. (Fig.)* Nachsicht haben, eines Bedürfen, Schwachheiten etwas gestatten, condescendere; aver indulgenza; secondare; acconsentire; piegarsi; accomodarsi. Seinen Kindern zu viel nachsehen, condescendere, esser troppo indulgente, troppo condiscendente, usar troppa indulgenza verso i figliuoli. *it.* Nachsehen, von einem Uebel, so man ohne Widersetzung geschehen läßt, tollerare; dissimulare; chiuder gli occhi; far le viste di non vedere. *part.* nachgesehen.

Nachsehen, **Nachsehung**, *f. n.* das Untersuchen einer Sache, ob sie richtig ist, rivedimento; revisione; il rivedere; disamina; rivista. *it.* Das Nachsehen, indulgenza, &c. v. Nachsicht, *nel primo signif.*

Nachsehend, *adj.* indulgente, &c. v. Nachsichtig.

Nachsenden, *v. a.* mandare, spedire dopo, o dietro. *part.* nachgesendet, e nachgesandt.

Nachsetzen, *v. a.* posporre; metter dopo. (contrario d' anteporre, e preporre.) Was man nachsetzt, was nachgesetzt wird, pospositivo; che si pospone. Nachsetzen, was ordentlicher Weise voran stehen sollte, posporre, metter dopo ciò che ordinatamente dovrebbe andare, stare avanti. *it. Figur.* Nachsetzen, weniger schätzen, andere vorziehen, posporre; stimar meno; lasciar da parte. Die heil. Schrift andern Büchern nachsetzen, posporre la divina scrittura; stimarla meno degli altri libri. Das gemeine Beste seinem Eigennutze nachsetzen, preferire il proprio interesse al bene pubblico; posporre il bene pubblico al proprio interesse. *part.* nachgesetzt, posposto, &c.

Nachsetzen, *v. n.* einen Entflohenen verfolgen, inseguire; dar la caccia; incalzare; perseguitare; correr dietro. Einem nachsetzen lassen, von den Häschern, far inseguire; far correre dietro, addosso. Den Feinden nachsetzen, mit der Kavallerie, incalciare, incalzare, inseguire i nemici; dar la caccia a' nemici, (*per lo più intendesi* colla cavalleria.) *p.* nachgesetzt, perseguitato, inseguito. *it. subst.* Das Nachsetzen, caccia; l' inseguire alcuno; persecuzione.

Nachsetzung, *f. f.* (*t. di Letteratura*) posposizione.

Nachsicht, *f. f.* Güte und Leichtigkeit, die Fehler zu übersehen, indulgenza; indulgenzia; clemenza; condiscendenza; condescendenza; bontà. Nachsicht brauchen, usar indulgenza. Zuviele Nachsicht, übertriebene, übermäßige Nachsicht, accondiscendenza; indulgenza eccessiva. *it.* Nachsicht so man einem Schuldner giebt, dilazione; tempo; comporto; comparimento; tolleranza del creditore verso il debitore; il fargli tempo a pagare. Er gab ihm Nachsicht, ei gli fece abilità al pagare; gli diede spazio di tempo.

Nach Sicht, (*t. di Banco*) a vista. Acht Tage nach Sicht gelieben Ew. Edl. zu bezahlen, a otto giorni di vista pagherete.

Nachsichtig, *adj.* nachsehend, indulgente; condiscendente; condescendente; buono. Ueberaus nachsichtig, indulgentissimo. Ein zu nachsichtiger Ehemann; zu nachsichtige Eltern, marito troppo indulgente, troppo facile; marito debole. Genitori troppo indulgenti, troppo facili.

Nachsingen, *v. n.* cantare come un altro; imitare, contraffar l' altrui canto. *part.* nachgesungen.

Nachsinnen, *v. n.* meditare; pensare; escogitare; riflettere; star pensoso; considerare; arpicare col cervello; appensare. Ich habe oft nachgesonnen, ho spesso pensato

pensato fra me e me. *part.* nachgesonnen, meditato, &c.

Nachsinnen, *s. n.* meditazione; pensiero. *it. (fam.)* Kein Nachsinnen haben, non riflettere; non badare; non considerare; non aver riguardo alcuno. Der gar kein Nachsinnen hat, cervellino; capocchio; cervel di gatta.

Nachsinnend, *adj.* cogitabondo; pensoso; meditativo.

Nachsommer, *s. m.* fine della state.

Nachspähen, *v. n.* indagare; investigare; ricercar diligentemente; far diligente ricerca; rinvergare. Das sind Wahrheiten, denen man ist nicht zu genau nachspähen darf, queste son certe verità, lequali non bisogna oramai curarsi di tivangare troppo profondamente. *part.* nachgespähet.

Nachspeise, *s. f.* le frutta, o altre cose dopo pasto.

Nachspiel, *s. n.* farsa.

Nachspotten, *v. a.* imitar l' altrui pronunzia o gesto schernendolo, o beffandolo; contraffar l' altrui maniete per deriderlo, per farsene beffe, per dargli la baja. *part.* nachgespottet.

Nachsprechen, *v. a.* dire ciò che un altro ha detto; ripetere le altrui parole. *part.* nachgesprochen.

Nachsprechung, *s. f.* repetizione dell' altrui parole.

Nachspüren, *v. a.* *(t. di Caccia)* einem wilden Schweine, Hirsche, Hasen, rc. braccare; braccheggiare; andar in traccia; cacciare. *it. Fig.* Neugierig suchen, aufsuchen, rintracciare; investigare; indagare; ricercare; frugare; acrutinare; apiare; rinvergare. Den Anfang, Ursprung einer Sache nachspüren, indagare, ricercar l' origine, il principio di alcuna cosa. *part.* nachgespüret.

Nachspürer, *s. m.* tracciatore; rintracciatore; investigatore.

Nachspürung, *s. f.* das Nachspüren, Aufsuchen des Wildes, caccia, lo andar in traccia della fiera; cerca; tracciamento. *it. Figur.* Das neugierige Aufsuchen, rintracciamento; il rintracciare; diligente ricerca; investigazione; indagazione.

Nächst, *præp. (col terzo caso)* vicin vicino; presso; appresso. Nächst dem königlichen Pallaste wohnen, star di casa vicino al Real Palazzo. *it.* Statt nebst; Sie sind es, dem ich, nächst Gott, mein Leben und Glück zu danken habe, siete voi, a cui, dopo Dio, son debitore della mia vita e felicità. *it. adv.* Nächst an, vicin vicino; allato; accanto; appresso; accosto; vicino; a canto; rasente; tanto vicino che si tocchi quasi la cosa, che è allato. *it.* Nächst darauf folgen, seguire immediatamente, subito dopo. (Nächst *va pure unito con più addiettivi.*)

Nächstabgehend, *adj.* prossimamente partente; che partirà fra breve, or ora, al più presto. Mit nächstabgehendem Kurier, col primo corriero che parte.

Nächstabreisend, *adj.* che va partire; che è in procinto di partire; che è vicino a partire; che partirà quanto prima.

Nächstangehend, *adj.* che va cominciare; che è in procinto di cominciare.

Nächstanliegend, *adj.* adjacente; contiguo; attiguo; vicino; situato, posto, giacente allato, accosto, appresso; prossimo.

Nächster, *adj. superl. di* Nahe, vom Orte, il più vicino; prossimo; approssimamente. Im nächsten Dorfe, im nächsten Hause, nel villaggio più vicino, nella casa più vicina; nel prossimo villaggio, nella prossima casa. *it.* Von der Zeit, und Sachen die nächstens geschehen, prossimo. Die nächste Woche, la settimana prossima. Das nächste Jahr, l' anno prossimo. Der nächste Termin, termine prossimamente, vicinamente vegnente. *it.* Die nächste Gelegenheit (zu sündigen,) occasione prossima (di peccare.) *it.* Ein nächster Verwandter, parente prossimo, stretto. Der nächste Erbe, il più prossimo erede. Der als der nächste Erbe angesehen wird, erede presuntivo, presupposto, presunto. *it. prov.* Ich bin mir selbst der Nächste; Jeder ist sich der Nächste, più vicino è il dente che nessun parente. *it.* Nächster Tags, quanto prima; fra breve; fra non molto; in poco tempo; or ora. *it. subst.* Der Nächste, il prossimo.

Nächster, *s. m.* der Nächste, il prossimo. Wer ist mein Nächster? chi è il mio prossimo? Die Liebe des Nächsten, l' amor del prossimo; la carità. Was der Nächstenliebe zuwider ist, che è contrario, oppotto alla carità del prossimo. Seinen Nächsten lieben als sich selbst, amar il prossimo come se stesso, se medesimo.

Nachstehen, *v. n.* star dietro; aver luogo dietro ad altri; esser posposto. *it.* Der Eigennutz muß dem gemeinen Besten nachstehen, il bene pubblico ha da essere anteposto al proprio interesse. *part.* nachgestanden.

Nachsteigen, *v. n.* salire, montare, ascendere dopo o dietro. *part.* nachgestiegen.

Nachstellen, *v. a.* porre, mettere, collocare, situare dietro a checchessia. *part.* nachgestellt.

Nachstellen, *v. n.* zu hintergehen, zu überfallen suchen, insidiare; porre, tendere insidie, agguati, lacciuoli. *part.* nachgestellet, insidiato.

Nachstellend, *adj.* insidiante; che insidia.

Nachsteller, *s. m.* insidiatore; appostatore.

Nachstellerinn, *f. f.* insidiatrice.

Nachstellerisch, *adj.* insidioso; fallace; pien d' inganni; agguatevole. Sehr nachstellerisch, insidiosissimo. *adv.* Nachstellerisch, auf eine nachstellerische Weise, insidiosamente; occultamente; astutamente; con insidia.

Nachstellung, *f. f.* insidia; agguato; sorpresa; nascoso inganno all' altrui offesa. Die Nachstellung die man den Feinden machet, imboscata; appostamento.

Nächstens, o mit nächstem, *adv.* prossimamente; vicinamente; in breve; fra poco; da qui a poco; quanto prima; al primo incontro; alla prima occasione.

Nachsteuer, *f. f.* taglia, taglione, imposizione che pagasi dopo, o dietro ad un' altra.

Nachsteuern, *v. n.* pagare taglie, imposizioni in seguito ad altre. *part.* nachgesteuert.

Nächstfolgend, *adj.* prossimamente seguente; prossimo. Diese nächstfolgende Nacht, questa notte prossimamente seguente.

Nächstkommend, Nächstkünftig, *adj.* prossimamente vegnente, venturo; prossimamente seguente; che vien immediatamente dopo, subito dopo. Der nächstkommende Termin, il termine prossimamente, vicinamente vegnente.

Nachstoppeln, *v. a.* auf den Stoppeln Aehren lesen, ristoppiare; rispigolare. Ein Bund nachgestoppelte Aehren, mazzo di spighe raccolte nel rispigolare. Einer der nachstoppelt, spigolatore. *part.* nachgestoppelt, ristoppiato, &c. *it. subst.* Das Nachstoppeln, spigolatura; lo spigolare.

Nachstoßen, *v. a.* spingere, spignere dietro; far avanzare, far andar avanti spignendo. *part.* nachgestoßen.

Nachstreben, *v. n.* ambire; brogliare; chiedere, cercare ardentemente; ricercar con ardore; anelare, aspirare a... Den Reichthümern, Ehren, &c. nachstreben, aspirare alle richezze, agli onori, &c. correrci dietro; esserne vago. Der dem Gelde nachstrebet, attaccato, appassionato, affezionato al denaro; che ha l' attacco, passione al danaro. *part.* nachgestrebet.

Nachstrebung, *f. f.* ardore, desiderio, diligenza, studio, industria, vaghezza di avere, di possedere alcuna cosa.

Nächstvergangen, *adj.* prossimamente passato. Die nächstvergangene Nacht, la notte prossimamente passata, la notte prossima passata.

Nachsuchen, *v. a.* frugare; cercare; ricercare; indagare; scrutinare; investigare. Aengstlich nachsuchen, frugare; cercare con ansietà. Ueberall, oder viel nachsuchen, frugacchiare. In den Büchern, Archiven nachsuchen, cercare, ricercare, investigare ne' libri, negli archivj. *part.* nachgesucht, frugato, &c.

Nachsucher, *f. m.* frugatore; che fruga; che cerca; ricercatore.

Nachsuchung, *f. f.* frugata; frugacchiamento; il frugare; il cercare; cercamento; cerca; ricerca.

Nacht, *f. f.* (*plur.* Nächte) notte. Nacht werden, annottare, annottarsi; farsi notte; annottirsi; divenir notte. Es wird Nacht, gli è bujo; si fa notte. Diese Nacht, questa notte; stanotte. Bey der Nacht, in der Nacht, zur Nachtzeit, di notte tempo; di notte; in tempo di notte; nel tempo della notte. Des Nachts, bey Nacht, in der Nacht leuchtend, scheinend, nottiluco; che splende, che luce, che riluce nella notte. Mit eintretender, angehender Nacht, al cader del giorno; su l' imbrunir del giorno. Von der Nacht überfallen, übereilet, sopraffatto dalla notte; annottato. Sich in die Nacht verspäten, sich die Nacht überfallen lassen, mettersi a rischio d' esser sopraffatto, o sopraggiunto dalla notte, d' esser colto dalla notte. Sich unterwegens die Nacht über den Hals kommen lassen, lasciarsi sorprendere dalla notte viaggiando. Die Nacht mit etwas zubringen, die Nacht über etwas thun, pernottare; passare, o consumar la notte. Der die Nacht an einem Ort geblieben, pernotrato; che ha passato la notte in un luogo. An einem Ort die Nacht über bleiben, einkehren, die Nacht wo zu bringen, albergar nella notte; dormir in qualche luogo; passar la notte. Ganze Nächte durch spielen, studiren, passar le notti intiere a giuocare, a studiare. Ich wünsche Ihnen eine gute Nacht, io vi dò, io vi auguro la buona notte; (oder blos) felice notte. Eine ganze Nacht, nottata; lo spazio d' una intiera notte; nottolata. Eine gute, oder schlechte Nacht, eine glückliche, oder unglückliche Nacht haben, aver una buona o cattiva nottolata; passar la notte con buona, o con rea ventura. Für die ganze Nacht bezahlen, pagar la nottolata, nottata. Man hat ihm seine Nacht bezahlt, für seine Arbeit in einer Nacht, gli hanno pagato la sua nottata. (*Figur. e fam.*) Der Welt, den Vergnügen, &c. gute Nacht geben, dir addio al mondo, ai piaceri, &c. rinunziare a' diletti del secolo; voltar le spalle a' piaceri. *it. poet.* Die Nacht des Grabes, des Todes, eine ewige Nacht, der Tod, la notte del sepolcro; la morte.

Nachtanzen, *v. n.* nach oder hinter andern tanzen, ballare dopo gli altri, o dietro agli altri. *it.* Wie ein anderer tanzen, seinen

seinen Tanz nachmachen, ballare come un altro; contraffare, imitare l' altrui ballo; ballare ad imitazione d' altrui. *part.* nachgetanzt.

Nachtarbeit, *f. f.* lavoro fatto di notte, o che si fa di notte.

Nachtarbeiter, *f. m.* der des Nachts Arbeit verfertiget, operajo che lavora di notte. *it.* Ein Nachtarbeiter, der die Abtritte des Nachts räumet, votacesso; colui che vota in tempo di notte i cessi, cavandone lo sterco.

Nachtausgang, *f. m.* (*t. d' Astron.*) das Aufgehen eines Sternes, nach Untergang der Sonne, levata, levamento acronico; lo spuntare d'una Stella nel punto istesso, in cui tramonta il Sole.

Nachtbecken, *f. n.* orinale: vaso, nel quale s' orina. Ein kleines Nachtbecken, orinaletto; orinalino.

Nächten, *adv.* (*vulg.*) jersera; o jernotte.

Nachten, *v. imperf.* Nacht werden, farsi notte; nottare; rabbujarsi; annotrare, e annottarsi. Es nachtet, gli è bujo; si fa notte; s' annotta.

Nachterscheinung, *f. f.* apparizione notturna.

Nachtessen, *f. n.* cena. Zu Nacht essen, cenare. Ein kleines Nachtessen, vor Schlafengehen, piccol pasto, che si fa talora tra la cena e l' andar a letto.

Nachteule, *f. f.* barbagianni; gufo; allocco. Eine Nachteule, die fürchterlich schreyet, und von schlimmer Vorbedeutung seyn soll, strige.

Nachtgänger, *f. m.* andator di notte.

Nachtgebet, *f. n.* preghiere notturne.

Nachtgeist, *f. m.* spirito, demonio che apparisce di notte; spettro, ombra.

Nachtgeschirr, *f. n.* orinale.

Nachtgesicht, *f. n.* visione notturna.

Nachtgespenst, *f. n.* spettro, fantasima, larva notturna.

Nachtgezeit, *f. f.* eine gewisse Anzahl Psalmen, drey Lesungen, ꝛc. die des Nachts in der Kirche gesungen werden, Notturno. (una parte del mattutino, &c. che si canta in Chiesa in tempo di notte, &c.)

Nachthabit, *f. m.* abito di notte; abito di camera, abito negletto.

Nachthaube, *f. f.* der Frauen, cuffia di notte. *it.* Der Mannspersonen, cuffia da notte.

Nachtheil, *f. m.* Schaden, der einem zuwächst, pregiudicio; pregiudizio; danno; nocumento; detrimento; perdita; discapito; disavvantaggio. Nachtheil bringen, verursachen, arrecar pregiudicio; pregiudicare; nuocere; far danno. Nachtheil bringend, pregiudicante; pregiudizioso; pregiudicativo; che arreca pregiudizio, o danno. Zum Nachtheil gereichen, tornare, risultare, ridondare in pregiudizio, in danno. *it.* Zum Nachtheil, in pregiudizio; in danno; a disavvantaggio. Zum Nachtheil seiner Ehre, seines guten Namens, der Wahrheit, ꝛc. wider seine Ehre, seinen guten Ruf, ꝛc. in pregiudizio del suo onore, della sua fama, della verità, contro il suo onore, &c. Zum Nachtheil seiner Familie, con pregiudizio della sua famiglia. Ohne Nachtheil meiner Rechte, senza pregiudizio, senza derogare, &c. Etwas zum Nachtheile des Adels thun, derogare alla Nobiltà; far torto o disonore. *it.* Von Zeit und Ort, Nachtheil, svantaggio, disavvantaggio, incomodo del tempo e del luogo.

Nachtheilig, *adj.* pregiudizievole; pregiudiciale; pregiudizioso; pregiudicativo; pregiudicante; svantaggioso; pregiudiziale; nocevole; dannevole. Nachtheilig seyn, arrecar pregiudicio; pregiudicare; nuocere; far danno; far torto. Ohne daß die Eigenschaften schaden, oder nachtheilig seyn können, senza che le qualità possano nuocere, nè pregiudicare. Dem Adel, einer Provinz nachtheilig seyn, essere svantaggioso alla Nobiltà, a una Provincia. Das ist Ihnen auf keine Weise nachtheilig, ciò non vi pregiudica in niun modo. Das ist meiner Ehre nachtheilig, ciò pregiudica il mio onore, la mia riputazione. Das ist unserer Freyheit nachtheilig, ciò pregiudica, nuoce, attacca la nostra libertà. Etwas seinem Adel nachtheiliges thun, derogare; far torto o disonore alla propria Nobiltà. Eine seinem Adel nachtheilige That, derogazione; deroga; azione derogatoria, dirogatoria, derogante; azione che deroga. Der Gesundheit nachtheilig, insalubre; malsano; che non conferisce alla sanità. *it. adv.* Nachtheilig, nachtheiliger Weise, pregiudizievolmente; con isvantaggio; con discapito; male. Nachtheilig von einem reden, dir male di qualcuno; sparlarne; tagliargli le legne addosso; tagliar le calze, o 'l giubbone a uno, lacerar la fama di qualcheduno.

Nachthemde, *f. m.* camicia da notte.

Nachtherberge, *f. f.* osteria, albergo dove i viandanti si fermano la sera per dormire.

Nachthulich, *adj.* imitabile; che si può imitare.

Nachthun, *v. a.* far come un altro; imitare; seguir l' esempio; conformarsi. Die Untern thun es den Obern nach, gli inferiori si conformano a' Superiori. Andern alles nachthun, far ogni cosa ad imitazione, ad esempio degli altri; segnir l' esempio degli altri in ogni cosa; conformarsi agli altri in tutto e pertutto.

Der

Der andern alles nachthut, scimia; contraffattore. *part.* **nachgethan.**

Nachthuung, *f. f.* il seguir l' altrui esempio; imitazione. *meglio dicesi* **Nachahmung.**

Nachtigall, *f. f.* (*plur.* **Nachtigallen**) rusignuolo; rosignuolo; usignuolo. *poet.* Filomela. **Eine Nachtigallstimme haben, wie eine Nachtigall singen**, aver una voce d' usignuolo. **Gesang der Nachtigall**, canto del rosignuolo.

Nachtisch, *f. m.* le frutta, e altre cose dopo pasto.

Nachtkleid, v. **Nachthabit.**

Nachtlager, v. **Nachtherberge.**

Nachtlampe, *f. f.* lucerna che si tiene accesa nella notte.

Nachtlärm, *f. m.* strepito, rumore notturno.

Nachtlänge, *f. f.* lunghezza della notte. **Die ganze Nachtlänge**, nottolata; nottata; lo spazio della notte.

Nachtlauf, *f. m.* **eines Gestirnes**, arco notturno d'una Stella.

Nachtläufer, *f. m.* nottivago, che va attorno in tempo di notte.

Nächtlich, *adj.* **was die Nacht über geschieht**, notturno; di notte. **Nächtliche Arbeit, nächtliches Studiren**, lavoro, studio notturno, fatto di notte. **Die nächtliche Weile, nächtliche Zeit**, il tempo di notte; nottetempo; il tempo notturno. **Bey nächtlicher Weile**, di nottetempo; nel tempo della notte; di notte. **Nächtliche Fahrt der Hexen**, tregenda; notturno congresso di streghe. *it.* **Nächtliche Zusammenkunft, unerlaubte Versammlung in der Nacht**, congresso, adunanza notturna.

Nachtlicht, *f. n.* lume, cero, che s' accende di notte.

Nachtluft, *f. f.* aria, aere di notte; freschezza della notte.

Nachtmahl, *f. n.* **die Abendmahlzeit unsers Heilandes, welche er mit seinen Jüngern vor seinem Leidenstage hielt**, la Cena del Signore; la Sagra Cena. **Zum Nachtmahl gehen, es empfangen**, ricevere la Sagra Comunione; comunicarsi. **Das Nachtmahl halten**, far la Comunione.

Nachtmahlzeit, *f. f.* cena.

Nachtmännchen, *f. n.* **der Alp**, incubo; fantasima.

Nachtmantel, *f. m.* mantellina da notte.

Nachtmord, *f. m.* omicidio, micidio commesso di notte.

Nachtmütze, *f. f.* berretta da notte.

Nachtrabe, *f. m.* **eine Art Raben**, strige; corvo notturno. *it. Fig.* **Ein Nachtrabe, der seine Sachen in der Nacht macht, bey Nacht herumläuft**, nottolone; chi fa sue faccende, o va attorno in tempo di notte.

Nachtraben, *v. n.* trottar dietro. *part.* **nachgetrabet.**

Nachtrachten, *v. n.* anelare, aspirare a..., correr dietro; desiderar con ardenza, grandemente; aspettar colla bocca aperta. **Den Reichthümern, der Ehre nachtrachten**, aspirare, correr dietro alle ricchezze, agli onori. *part.* **nachgetrachtet.**

Nachtragen, *v. a.* portar dopo, o dietro. **Einer Dame die Schleppe nachtragen**, portar lo strascico, la coda ad una Dama. *it.* (*t. de' Negoz.*) **Etwas nachtragen, einen Artikel noch andern in die Bücher tragen**, registrare un articolo, metterlo a registro, accendere una partita in conto, notarla a libro dopo altre. *it. Fig.* **Einem etwas nachtragen, Gelegenheit suchen, sich an einem zu rächen**, aver il tarlo con alcuno; aver uno sulle corna; conservar il rancore; esser constante nell' odio.

Nachträumer, *f. m.* votacesso.

Nachtreten, *v. n.* far coda; andar dietro ad altrui per corteggiarlo; far codazzo; far corte. **Eine Menge Personen, die einem Vornehmen nachtreten**, codazzo; seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo. *part.* **nachgetreten.**

Nachtrinken, *v. n.* bere dopo. *part.* **nachgetrunken.**

Nachtrock, *f. m.* veste, abito di notte.

Nachtroß, *f. m.* la coda, l' ultima parte di un Esercito quando e' marcia.

Nachtruhe, *f. f.* il riposo della notte.

Nachtrunde, *f. f.* ronda.

Nachts, *adv.* o **des Nachts**, di notte; di nottetempo; in tempo di notte. **Decket euch des Nachts wohl zu, sonst werdet ihr den Schnupfen bekommen**, copritevi bene alla notte, altrimenti v' infredderete. **Der, oder die des Nachts besser als am Tage sieht**, colui, o colei che vede meglio di notte, che di giorno.

Nachtschatten, *f. m.* **ein Kraut**, solatro; strigio; morella.

Nachtschatten, *f. plur.* (*poet.*) **die Schatten der Nacht, die Finsterniß, Dunkelheit**, le ombre della notte; le tenebre; l' oscurità; il bujo.

Nachtscherbel, *volg.* **Nachttopf.**

Nachtschrecken, *f. m.* terrore, allarme, spavento notturno.

Nachtschwärmer, *f. m.* nottivago; che vaga di notte; che si diverte, che va vagando in tempo di notte; vagator di notte.

Nachtschwärmerey, *f. f.* vagamento notturno; divertimenti, sollazzi notturni disor-

disordinati, e strepitosi; chiasso, strepito, romore notturno. Solche auf den Gassen treiben, fare il papasso.

Nachtschwärmerisch, *adj.* avvezzo a vagare, ad andar attorno di notte, per sollazzarsi, &c.

Nachtsitzen, *f. n.* das Sitzen, Arbeiten, Studiren in der Nacht, veglia; vegghianza; il vegghiare; fatica; lavoro, o studio fatto vegghiando, o fatto di notte. Es ist dem Körper nichts schädlicher, als das lange Nachtsitzen, non v' è nulla che rovini, indebolisca tanto un uomo, che logori tanto il corpo che le lunghe veglie.

Nachtsitzer, *f. m.* nottolone; che fa sue faccende in tempo di notte; che lavora, o studia vegghiando.

Nachtständchen, *f. n.* serenata.

Nachtstille, *f. f.* la calma, la tranquillità, il silenzio della notte.

Nachtstück, *f. n.* *(t. de' Pittori)* quadro, pittura ombrata, ombreggiata.

Nachtstudiren, *f. n.* lo studiare di notte.

Nachtstuhl, *f. m.* seggetta. (sorta di sedia, per [illegible] di andar del corpo. Auf den Nachtstuhl gehen, andar alla seggetta. Der Deckel auf dem Nachtstuhl, catello, carriello della seggetta.

Nachtstühlchen, *f. n. dim. di* Nachtstuhl, seggettina; piccola seggetta, piccola sedia, per uso d' andar del corpo.

Nachtstunde, *f. f.* ora della notte. Nachtstundenzeiger, notturlabio.

Nachttanz, *f. m.* ballo notturno.

Nachtthau, *f. m.* rugiada della notte.

Nachttisch, *f. m.* ein Tisch zum Frauenzimmerputze, tavoletta, o tavolino della toeletta. *it. (più particolar.)* Der Nachttisch, alles woraus er besteht, das ganze Zubehör, toeletta; tutto ciò, che serve per la toeletta d' una donna. Ein schöner Nachttisch, una bella toeletta. Eine Dame beym Nachttische besuchen, visitare una Dama mentre è alla sua toeletta, star saco lei a ragionare mentre s' acconcia il capo, mentre s' addobba. Der sich fleißig beym Nachttische des Frauenzimmers einfindet, uomo assiduo alla toeletta delle donne. v. Toilette.

Nachttischteppich, *f. m.* } tappeto, o simile da coprir la toeletta.
Nachttischtuch, *f. n.* }

Nachttopf, *f. m.* orinale; urinale; vaso, nel quale s' orina.

Nachtviole, *f. f.* giuliana; esperide; viola matronale.

Nachtvogel, *f. m.* (*plur.* Nachtvögel) uccello notturno, uccello di notte. *it. (più particolarmente s' intende da' Naturalisti)* Ein Nachtvogel, von Schmetterlingen, farfalla notturna.

Nachtwache, *f. f.* das Wachen in der Nacht, veglia; vigilia. Bey einem Kranken die Nachtwache halten, vegghiare un ammalato. Bey einem Leichname Nachtwache halten, far la vigilia a un corpo morto. *it.* Die Nachtwachen, die Nachtzeiten, veglie della notte. Die erste Nachtwache, la prima veglia della notte. *it.* Die Nachtwache, das Wachehalten zur Sicherheit, in einer Stadt, einem Platze, ꝛc. guardia, scolta, sentinella in tempo di notte. Auf der Nachtwache seyn, stehen, star la notte vigilante alla guardia; star la notte in guardia. *it.* Die Zeit, so lange die Soldaten auf der Nachtwache stehen, lo spazio di tempo, che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia. *it.* Die Nachtwache, eine Person, oder mehrere, die zur Sicherheit öffentlich wachen, guardia della notte; uno o più uomini che stanno la notte alla guardia. Die herumgehende Nachtwache von Soldaten, pattuglia; guardia di Soldati che scorre la notte per la Città.

Nachtwächter, *f. m.* guardia di notte; uomo che grida le ore della notte nelle Città, ne' borghi e villaggi.

Nachtwanderer, *f. m.* nottambulo; nottivago; sonambolo.

Nachtzeit, *f. f.* tempo di notte; tempo notturno; nottetempo; il tempo della notte. Die ganze Nachtzeit, nottata; nottolata; lo spazio della notte, d' una intiera notte. *it. adv.* Zur Nachtzeit, bey Nachtzeit, di nottempo; di notte, in tempo di notte; nel tempo della notte.

Nachtzeug, *f. n.* eine Art Haube, welche die Weibspersonen zum Nachtanzug brauchen, cuffia di notte.

Nachvermiethen, *v. a.* subaffittare; affittare ad altri una parte della casa. *part.* nachvermiethet, subaffittato.

Nachverpachten, *v. a.* sottaffittare; affittare ad altri, un podere, &c. *part.* nachverpachtet, sottaffittato.

Nachwachsen, *v. n.* vom Holze, das geköpft, behauen, von Haaren so beschnitten worden, rimettere; ripullulare; tornare; crescere. (dopo essera state tagliate le cose vegetabili, come erbe, denti, alberi, piante, e simili.) *part.* nachgewachsen.

Nachwägen, *v. a.* riscontrare il peso, per vedere se torna. *part.* nachgewogen.

Nachwägung, *f. f.* das Nachwägen, riscontro del peso.

Nachwehen, *f. plur.* Schmerzen nach der Geburt, dolori dopo il parto. *it. Figur.* Die Nachwehen, die schlimmen Folgen aus einer geschehenen Sache, oder That, cattive conseguenze provegnenti da una cosa accaduta o fatta; disagi, incomodi, dispiaceri nascenti da un accidente o d' un'

d' un' azione. Die Nachwehen werden schon kommen, noi ci sentiremo di quel male; ne risentiremo vivamente gli effetti.

Nachwein, *f. m.* acquerello; vinello.

Nachwelt, *f. f.* la posterità; i posteri; i discendenti; i nipoti, i pronipoti, o pronepoti. Seinen Ruhm, seinen Namen auf die Nachwelt bringen, trasmettere, far passare il suo nome, la sua gloria alla posterità. Diese Werke werden auf die Nachwelt kommen, quelle opere passeranno alla posterità. Das Andenken, der Name, Ruhm jenes Helden wird bey der spätesten Nachwelt unvergeßlich bleiben, la memoria di quell' Eroe, il di lui nome, la di lui gloria viverà fino alla posterità più lontana.

Nachwerfen, *v. a.* gettare, girrare, tirare, buttare, lanciare dietro. Einem einen Stein nachwerfen, gettare, lanciare una pietra dietro, addosso a uno. *part.* nachgeworfen.

Nachwiegen, **Nachwiegung**, *lo stesso che* Nachwägen, Nachwägung, v.

Nachwinter, *f. m.* fine dell' inverno; vernata dopo passato il tempo solito del verno.

Nachwuchs, *f. m.* ciò che cresce dopo, in seguito: il secondo crescimento. An den Bäumen, le seconde messe.

Nachwunsch, *f. m.* ein Wunsch, Glückwünschung, die man später macht, als man sollte, congratulazione tarda, fatta dopo il tempo debito.

Nachwünschen, *v. a.* einen Glückwunsch später abstatten, als man sollte, congratularsi con uno dopo il tempo debito; passar gli atti di congratulazione più tardi che non si doveva. *it.* Einem Glück, Seegen, oder Unglück, Gutes, oder Böses nachwünschen, pregar bene o male a uno che parte, che va via; pregargli felicità, o malanno, benedizione, o maledizione; desiderarglie le; accompagnarlo con benedizioni o maledizioni. *part.* nachgewünscht.

Nachwünschung, *f. f.* das Nachwünschen des Bösen oder Guten, il pregare felicità, o malanno, o simili, a uno che parte, che va via.

Nachzahlen, *v. a.* pagare ciò che manca, pagare il resto, il restante, il rimanente, l' arretrato; supplire al danaro che fia per mancar d' una somma. *part.* nachgezahlt.

Nachzählen, *v. a.* riscontrare la quantità; ricontar per vedere se torna il numero, la somma, la quantità. Das Geld nachzählen, riscontrar la moneta; ricontarla per vedere se torna. *part.* nachgezählt.

Nachzahlung, *f. f.* pagamento di ciò che manca, del resto, del rimanente. Sich zur Nachzahlung anheischig machen, obbligarsi a supplire del suo, al danaro che sia per mancare d' una somma promessa.

Nachzählung, *f. f.* riscontro del numero, della quantità; il riscontrare la quantità, la somma; il ricontarla.

Nachzehlen, **Nachzehlung**, *meglio* Nachzählen, Nachzählung, v.

Nachzeichnen, *v. a.* copiare un disegno; disegnare, delineare dall' originale; copiar disegnando, delineando. Natürlich nachzeichnen, copiare al naturale un disegno. *it. Fig.* Etwas nachzeichnen, mit Worten schildern, delineare, rappresentar con parole; abbozzare; adombrare. *part.* nachgezeichnet.

Nachziehen, *v. a.* trarre o trarsi, tirare dietro. Den Wagen nachziehen, tirare, trarre dietro il carro. Ein Fahrzeug das nachgezogen wird, battello tirato da un altro. *it. (t. Economico)* Junges Vieh, Bäume, Pflanzen nachziehen, allevare giovani animali domestici; coltivare giovani alberi, piante per supplire a quelli che vengono a mancare. *part.* nachgezogen.

Nachziehen, *v. n.* hinter andern gehen, camminare, andare dietro ad altri; seguire; seguitare; (parlandosi di moltitudine, di quantità.) Ein Herr, dem viele Leute, viele Bedienten nachziehen, un Signore che conduce seco una gran comitiva, un gran corteggio. *part.* nachgezogen.

Nachzins, *f. m.* livello feodale.

Nachzug, *f. m.* seguito; coda. Der Nachzug einer vornehmen Person, codazzo; seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo. *it.* Der Nachzug einer Armee, coda d' un Esercito quando e' marcia; retroguardia; retroguardo; rietroguardia. Im Nachzuge seyn, bey einer Ceremonie, Procession, chiudere, terminar la marcia; essere alla coda, al seguito.

Nackarsch, *f. m. (pop.)* un mascalzone; un paltoniere; un pezzente; un piè scalzo; povero in canna.

Nacken, *f. m.* collottola; cervice; cuticagna. *(Figur. e fam.)* Einem immer auf den Nacken seyn, liegen, esser sempre alle spalle ad alcuno; mettersi dietro ad alcuno; molestarlo; essergli o stargli sempre attorno; codiarlo; essergli o andargli appresso, o a lato; seguitarlo da pertutto; impostemarlo; assediarlo; importunarlo; perseguitarlo; incalzarlo. Einen auf den Nacken haben, aver uno alle spalle; esserne molestato, importunato. Der einem immer auf dem

dem Nacken liegt, moscaculaja; seccatore; importuno. *(vulg.)* Die Füße auf den Nacken nehmen, und sich fortmachen, cacciarsi la via tra le gambe; giuocar di calcagna.

Nackenpulsader, *s. f.* arteria cervicale.

Nackend, *adj.* nudo; ignudo. (dicesi propriamente solo dell' uomo.) Ganz nackend, nackend und blos, ignudissimo; ignudato; ignudonato, o ignudo nato. Nackend ausziehen, ignudare; nudare; spogliare. *it. Fig.* Einen nackend machen, nackend ausziehen, ihm sein Hab und Gut nehmen, spogliare alcuno d' ogni cosa; svaligiar un uomo; ridurlo al lastrico; non lasciargli nulla. *(per esager.)* Der fast nackend geht, zerlumpt, zerrissen, oder für den Wohlstand, oder die Jahrszeit schlecht gekleidet, nudo; lacero; cencioso; mal in arnese. *it. subst.* Die Nackenden kleiden, vestire gl' ignudi, i poveri. *it.* Nackend, von Sachen die sonst bedeckt sind, ignudo; acoperto. Einen nackenden Arm angreifen, toccar un braccio ignudo. *it.* Ein nackendes Pferd, cavallo nudo, ignudo, senza sella e senza briglia. Ein nackendes Pferd reiten, cavalcare a cavallo nudo, a bardosso, a biadosso, senza sella. *it. Fig.* Nackend, ohne alle Zierath, ohne allen Schmuck, nudo; ignudo; magro; troppo semplice. *it.* Nackende Jungfern, ein Kraut, colchico.

Nackicht, Nackig,) *adj. lo stesso che* Nackend, v.

Nackra, *s. f.* color d' arancio.

Nadel, *s. f.* (*plur.* Nadeln) zum Nähen, Sticken, 2c. ago; aguglia. Eine Nadel zum anstecken, Stecknadel, spillo; spilletto; spilla. Auch nicht eine Nadel werth nehmen, non usurpare nemmeno una spilla. Eine Nadel mit Demanten, spillo di diamante. Eine grose Nadel, spillettone. Eine Nadel mit Steinen, welche die Frauenzimmer auf die Haare stecken, eine Zitternadel, spillone da testa. Eine Haarnadel, v. *it.* Eine Nadel, zu mancherley Gebrauch, ago. Eine Nadel zum Kupferstechen, ago per intagliar in rame.

Nadelbüchschen, *s. n.*) Nadelbüchse, *s. f.*) agorajo; bocciuolo, nel quale si tengono gli aghi.

Nadelgeld, *s. n.* *(Franc. epingles)* spille. *it.* Das Nadelgeld, so man den Mägden in den Gasthöfen giebt, benandata; mancia.

Nadelkopf, *s. m.* capocchia; capo dello spillo.

Nadelkram, *s. m.* bottega dello spillettajo.

Nadelkrämer, *s. m.* spillettajo; colui che vende gli spilletti.

Nadelküssen, *s. n.* torsello; busso.

Nadelloch, *s. n.* il foro dell' ago; cruna.

Nadelöhr, *s. n.* la cruna d' un ago.

Nadelstich, *s. m.* puntura di spillo, o d' ago; ferita fatta coll' ago, o spillo.

Nadelspitze, *s. f.* la punta dell' ago, o spillo.

Nädlein, *s. n. antic.* v. Nädlichen.

Nadler, *s. m.* agorajo; spillettajo; colui che fa, e vende gli aghi, gli spilletti.

Nädlichen, *s. n. dim. di* Nadel, spilletto; spillo o ago piccolino.

Nagel, *s. m.* (*plur.* Nägel) an den Fingern und Fußzehen, unghia; ugna. Die Nägel abschneiden, tagliar le ugne. Ein Neidnagel, serola. Etwas auf den Nagel hersagen können, aver una cosa su le dita, o su le punte della dita. Schmerz von groser Kälte unter den Nägeln, unghiella; stupor doloroso delle dita, cagionato da freddo eccessivo.

Nagel, *s. m.* ein kleines Stück Eisen, oder ander Metall, köpfig und spitzig, 2c. chiodo; chiovo; aguto; agutello; chiavello. Zwischen zween Schächern hängend, und mit Nägeln ans Kreuz geschlagen, in mezzo di due ladroni sospeso, e con chiovelli in sulla croce confitto. Alle Nägel zu einer Arbeit, chiodagione; l' aggregato di tutti i chiodi per qualche lavoro. Ein Sortiment, Menge Nägel, chioderia. Ein Nagel den sich ein Pferd auf der Strase in den Fus tritt, chiodo che un cavallo camminando incontra, e che si caccia in un pieder Ein sehr spitziger und kurzer Nagel, tozzetto. Ein kleinköpfiger Nagel, bulletta; agutello; chiodetto. Ein Nagel mit drey Ecken, in den Absätzen, bollettone. Einen Nagel einschlagen, ficcare, conficcare, cacciar dentro un chiodo. Mit Nägeln einschlagen, befestigen, conficcare, attaccare, commettere, fermare, congegnare con chiodi; inchiodare. Einen Nagel vernieten, ribadire un chiodo. Eine Trauerkutsche mit Nägeln beschlagen, guarnir di chiodetti una carrozza da duolo. *it.* Ein hölzerner Nagel, Stückchen Holz wie ein Nagel, cavicchia; cavicchio; caviglia; piuolo; piccol legnetto a guisa di chiodo. *it.* Der Nagel, Schlußnagel am Wagen, chiavarda. *it.* Der Nagel in der Schießscheibe, ago; stile; stecco, col quale è confitto il segno. *it.* Ein Nagel zum Nieten, Nietnagel, chiavetta. *it. Fig.* Etwas an den Nagel hängen, es liegen lassen, nicht mehr treiben, abbandonare; desistere; rinunziare; lasciar di proseguire. Einen Process an den Nagel hängen, lasciar dormire un processo, una lite. Den Degen an den Nagel hängen, die Kriegsdienste aufgeben, sospendere la spada e abbandonar il mestiere della armi, Das Studiren

diren — rinunziate agli studj. Sein ganz Vermögen an einen Nagel hängen, aver tutto 'l suo in sul tavoliere; aver in rischio le sue facoltà. *it.* Nägel, Würznägel, chiovi di garofano; garofani.

Nagelambos, *s. m.* chiodajo.

Nagelbohr, **Nagelbohrer**, *s. m.* succhiellino; succhiello. Mit dem Nagelbohrer vorbohren, succhiellare; cominciar un foro col succhiello.

Nägelein, *s. n. antic.* v. Näglichen.

Nagelfest, *adj.* fermato, attaccato con chiodi; inchiodato.

Nagelgeschwür, *s. n.* Geschwür an den Nägeln, Fingerkuppen, panereccio; patereccio.

Nagelhandel, *s. m.* chiodería; traffico di chiodi.

Nagelhändler, *s. m.* chiodajuolo; mercante di chiodagione.

Nagelkuppe, *s. f.* cappello di chiodo, dè aguto; capocchia, testa del chiodo.

Nägelkraut, *s. n.* pelosella.

Nageln, *v. a.* inchiodare; attaccare, commettere, congegnare, conficcare con chiodo; chiodare; chiavare. An ein Holz nageln, chiavare in sur un legno. *part.* genagelt, inchiodato. *Fig.* Er sitzt wie am Tisch genagelt, egli par inchiodato al tavolino; egli è fitto sul suo lavoro.

Nageleneu, *adj. (fam.)* tutto nuovo; interamente nuovo; nuovo di zecca, o uscito allora di zecca. Ein nagelneues Kleid, abito nuovo, tutto nuovo.

Nagelschmidt, *s. m.* chiodajuolo; facitor di chiodagione, di chiodi. Nagelschmidtsarbeit, chiodería.

Nagelschmiede, *s. f.* fabbrica de' chiodi.

Nagelspitze, *s. f.* punta di chiodo. Eine Nagelspitze welche im Hufe des Pferdes geblieben, punta di chiodo rimasta nell' unghia del cavallo.

Nagen, *v. a.* rodere; rosicchiare; rosecchiare. An einem Knochen nagen, rodere un osso. *it. Figur.* Von Sorgen, Kummer, unglücklichen Sachen; vom Gewissen, nagen, rodere; consumare; distruggere. Die Sorge, Unruhe naget das Herz; das Gewissen naget, la cura, l' inquietudine, la sollecitudine rode lo spirito, l' animo, il cuore. I rimorsi rodono la coscienza. *part.* genaget, roso; rosicchiato.

Nagen, *s. n.* rodimento; il rodere; roditura. *Figur.* Ein innerliches Nagen, rodimento; inquietudine; travaglio; cruccio interno. Das Nagen des Gewissens, rodimento, timordimento della coscienza.

Nagend, *adj.* rodente; che rode; roditore. *it. Fig.* Der nagende Gewissenswurm, das nagende Gewissen, verme roditore della coscienza; rimorso; rimordimento; verme divoratore. Die Gottlosen haben einen nagenden Wurm, i perversi hanno un verme che gli rode

Nagler, *s. m. più usit.* Nagelschmidt, v.

Näglichen, *s. n. dim. di* Nagel, chiodetto; agutello; bulletta. Die Ubrgehäuse, Dosen mit Näglichen beschlagen, guarnir di chiodetti o bullette. *it.* Ein Näglichen, Würznelke, chiovo di garofano; garofano. *it.* Zinober in Näglichen, cinabro in granellini, o chiovi.

Nagung, *s. f.* rodimento, &c. v. Nagen, *subst.*

Nahe, *adj.* in der Nähe seyend, prossimo; vicino; propinquo: approssimante. Ganz nahe bey einer Sache, attiguo; contiguo: toccante; unito; attenente; vicino. Nahe seyn, nahe anliegen, nahe beysammenliegen, von Oertern, esser confinante, vicino, contiguo; confinare; conterminare. Sehr nahe, vicinissimo. *it.* Von der Zeit, und von Sachen die bald kommen werden, prossimo. Die Zeit ist schon nahe, già s' avvicina il tempo; prossimo è il tempo. *it.* Ein naher Anverwandter, parente prossimo, stretto; congiunto di sangue; prossimano. Nahe Verwandtschaft, prossimità, attenenza; parentela.

Nahe, *adv.* presso; appresso; non lungi; accosto; vicino; allato; in vicinanza; da canto. Setzet diese Bücher nahe zusammen, mettete que' libri uno accanto all' altro. Es ist hier nahe dabey, è qui vicino, qui allato, qui accanto. Nahe bey einem wohnen, esser vicino di casa a un altro. So nahe seyn, daß man eines Stimme vernehmen kann, esser a segno, o in luogo da poter udire la voce di alcuno. Nahe, nahe dabey liegen, von Orten, confinare; conterminare; esser contigno, attiguo, vicino, confinante. Ganz nahe, vicinissimamente. Einer Zeit, einem Ziele nahe seyn, esser vicino; accostarsi; avvicinarsi. Die Niederkunft dieser Frau ist nahe, quella donna s' avvicina al suo termine, al fine di sua gravidanza. Sie ist ihrer Entbindung noch nicht so nahe, essa non è ancora giunta al suo tempo di partorire. Er ist nahe an die Vierzig, egli s' avvicina, s' accosta ai quarant' anni. *it. Figur.* Dem Tode, seinem Untergange, ꝛc nahe seyn, essere in bocca alla morte; essere in gran pericolo di morire; essere in gran rischio di morte, molto vicino al precipizio, &c. Dem Ziele nahe kommen, avvicinarsi al segno. *it.* Sehr nahe kommen, einige Gleichheit, Aehnlichkeit haben, esser molto simile; accostarsi; aver qualche somiglianza. Der Wahrheit nahe kommen, accostarsi alla verità. Nahe kommend, was

was nahe kömmt, was Gleichheit hat, che pende; che tende; che s' accosta; consimile. Der Eigenschaft, Natur einer Sache nahe kommen; dem Weißen, Schwarzen, dem Kalten, ꝛc. nahe kommen, partecipare; pender a bianchezza, nerezza, &c. tenere del, al freddo, &c. avere, sapere del... pizzicar di... sentir dell' umido, dell' asciutto, del scemo. *it. Figur.* Nahe gehen, commuovere; muovere a compassione; toccar il cuore. Sehr nahe gehen, far scoppiar il cuore. Sein Unglück geht mir herzlich nahe, le di lui disgrazie mi squarciano le viscere, il cuore; mi laceran l' anima per compassione; io ne sono accorato; io ne sono addolorato molto, o afflittissimo; me ne sento squarciare, lacerar il cuore. Sein Elend geht mir nahe, la di lui miseria mi fa compassione, mi fa pietà; sono sensibile a' suoi mali; ne sono commosso. Sich einen Verlust, einen Schimpf nahe gehen lassen, sentir vivamente una perdita, un affronto, e simili; essérvi molto sensibile; esserne commosso. *it.* Nahe, a zu nahe kommen, accostarsi; avvicinarsi; appressarsi; farsi vicino. Kommet dem Feuer nicht zu nahe, non v' accostate troppo al fuoco. *Fig.* Zu nahe treten, verletzen, Eintrag thun, attaccare; nuocere; pregiudicare. Den Freyheiten, Rechten zu nahe treten, pregiudicare, nuocere, offendere, recar nocumento a' privilegj, a' diritti. Eines Ehre zu nahe treten, pregiudicare, macchiare, intaccare l' altrui riputazione, fama: disonorarlo; diffamarlo. Einem mit Worten zu nahe kommen, nahe treten, offendere con parole; ingiuriare con parole; oltraggiare; dar una botta o una cinghiata; offendere, pungere sul vivo. Ich bin ihm nie mit einem Worte zu nahe gekommen, io non gli ho mai detto nulla che il potesse offendere. Einem mit Scherzworten allzu nahe treten, motteggiare, pungere troppo sul vivo. Er hat es mir so nahe gelegt, daß mir die Geduit gerissen, egli venne fino a farmi perdere la pazienza; egli giunse a tal segno d' insolenza, che mi fece perder la pazienza. Er hat es mir so nahe gelegt, daß ich ihm eine Ohrfeige gegeben, egli mi provocò a segno, che gli diedi uno schiaffo. *it. Præpos.* Nahe am königlichen Pallaste wohnen, star di casa vicino al Real Pallazzo. *it.* Nahe bey, beynahe, fast, presso a poco, circa, vicino, quasi; appresso; intorno.

Nähe, *f. f.* prossimità; vicinanza; vicinità; vicinata. Die Nähe der Oerter, wo man hin zu gehen hat, vicinanza, prossimità, comodo, facilità de' luoghi. *it.* Nähe zweyer Dinge, die sich berühren, contiguità; prossimità; vicinanza. *it. adv.* In der Nähe, da vicino. In der Nähe besehen, wie die Blödsichtigen, guardar da vicino. Er wohnet hier in der Nähe, egli sta di casa, è alloggiato qui vicino. Es ist hier in der Nähe, è qui vicino, qui allato, qui accanto. *it. Fig.* Ein Gleichnis, einen witzigen Scherz darf man nicht zu sehr in der Nähe besehen, non bisogna guardarla troppo nel sottile in un paragone, in un' arguzia; non bisogna esaminar troppo minutamente, &c.

Nahen, *v. n. e rec.* Sich nahen, avvicinarsi; approssimarsi; accostarsi. Sich einem nahen, mit ihm zu sprechen, avvicinarsi: accostarsi: presentarsi; farsi innanzi; appressarsi; trarsi innanzi. *part.* genahet.

Nähen, *v. a.* cucire; v. Nehen.

Näher, *adj. compar. di* Nahe, vom Orte, più vicino; più propinquo; meno distante. Die nähern Oerter, i luoghi più vicini. Einen nähern Weg nehmen, um einem voraus zu kommen, oder ihn einzuholen, pigliar la scorciatoja per oltrappassare o raggiugnere alcuno. *it.* Das nähere Recht, gius di prelazione; prelazione. Näheres Recht, wegen Verwandtschaft, auf ein verkauftes Gut, gius di ritenere per causa di parentela. Ein näherer Verwandter, parente più stretto. *it. adv.* Näher, più vicino; da più vicino; più d' appresso; da più presso; più vicinamente. Näher kommen, approssimarsi, avvicinarsi, accostarsi più, maggiormente. Das Fernglas stellt die Gegenstände näher vor, il cannocchiale avvicina gli oggetti, gli fa comparir più vicini. Ich bin näher zum Feuer gegangen, io mi son fatto più d' appresso al fuoco; mi sono più accostato al fuoco. *it. Fig.* Näher kommen, mehr gleich, mehr ähnlich seyn, accostarsi più; esser più simile; aver più di somiglianza, o maggior somiglianza. Näher kommend, mehr gleichend, più approssimante; che s' accosta più; più consimile. *(Fig. e fam.)* Es näher geben, moderarsi; calmarsi; cedere; lasciar andare qualche cosa; abbassar il volo; sottomettersi; ammainar la vela; abbassare, ammainar la bandiera; divenir più trattabile.

Nähern, *v. a.* avvicinare; accostare; approssimare; approcciare; appressare. Einen Gegenstand nähern, von Brillen,Ferngläsern, Sehröhren, approssimare; avvicinare; far parer più vicino un oggetto; farlo comparir più vicino. Dieses Sehrohr nähert ungemein, questo canocchiale avvicina gli oggetti a maraviglia. Die Kriegsmaschinen

nen den Stadtmauern nähern, avvicinar le macchine da guerra a' muri della città. *it.* **Wieder nähern**, ravvicinare; riavvicinare; raccostare; di nuovo accostare, o avvicinare; rappressare. *it. rec.* **Sich nähern**, avvicinarsi; accostarsi; approssimarsi; farsi innanzi. **Die Stunde, die Zeit nähert sich schon**, già s' avvicina l'ora, il tempo. **Sie nähert sich ihrer Zeit, ihrer Niederkunft**, essa s' avvicina al suo termine, al fine di sua gravidanza. **Sich sachte einer Person nähern**, avvicinarsi, accostarsi bel bello ad una persona. **Nähert euch dem Feuer**, accostatevi al fuoco; fatevi più d' appresso al fuoco. **Das Licht näherte sich fast meinen Augen**, poco era ad appressarsi agli occhi miei la luce. *Fig.* **Sich einer Sache nähern, ihr gleich kommen**, esser molto simile; accostarsi; aver qualche somiglianza; esser consimile, accostante, approssimante. *part.* **genähert**, avvicinato, accostato, &c.

Nähernd, *adj*, avvicinante; approssimante; che s' avvicina; che s' approssima.

Näherung, *f. f.* avvicinamento; accostamento; approssimamento; avvicinanza; avvicinazione; appressamento; l' avvicinare, e l' avvicinarsi.

Nähest, *adj. superl. di* **Nahe**, prossimo; il più vicino. *più usit.* **Nächst**, v.

Nahme, v. **Name**.

Nährbar, *adj.* nutribile; atto a ricever nutrimento.

Nähren, *v. a.* **erhalten, zur Nahrung dienen**, nutrire; nodrire; nudrire; alimentare; sostentare. *it.* **Von allen Dingen, welche die Pflanzen und Bäume wachsend machen, nähren**, nutrire; nudrire; alimentare; sostentare; mantenere; far crescere o vegetare. *it. rec.* **Sich nähren, Nahrung zu sich nehmen**, alimentarsi; cibarsi; nudrirsi; pascersi; prender cibo, nutrimento. *it.* **Sich seiner Arbeit, seiner Hände Arbeit, seiner Profession nähren**, campare per le braccia; vivere delle sue braccia, col suo mestiere. **Sich mit Spinnen, mit Singen nähren**, campar del filato, del mestier di cantare; guadagnarsi il vitto, o la vita a cantare, a filare. *it.* **Die Länder nähren einander, ein Land giebt dem andern Nahrungsmittel**, un paese ne nodrisce un altro, col somministrargli i viveri. **Das Feuer wird vom Holze genähret**, le legna nodriscono, alimentano il fuoco. *it.* **Die Gesichtsfarbe nähren, sie frisch erhalten**, mantenere la carnagione fresca. *it. Fig.* **Die Hoffnung nähret die Liebe, die Liebe wird von der Hoffnung genähret**, la speranza nodrisce, alimenta, o porge alimento all' amore. **Die gegenseitigen Dienste nähren die Freundschaft**, i servigj reciproci nodriscono l' amicizia. *it.* **Ein Kind nähren, säugen**, allattare; lattare; nutrire; nudrire; nutricare; dar le poppe. *it. Fig.* **Er nähret eine Schlange in seinem Busen**, egli s' alleva la serpe in seno. *it. Figur.* **Den Geist nähren, von Sachen, die den Geist, die Sitten bilden**, nudrire; pascere; alimentare lo spirito; formare i costumi, &c. *part.* **genähret**, nudrito, &c.

Nährend, *adj.* nutritivo; nutrimentoso; alimentoso; nutrichevole; nutrimentale; che dà nutrimento.

Nahrhaft, *adj.* **was gut nähret, viel Nahrung giebt**, molto nutritivo, nutrimentoso, alimentoso; sostanziale; sustanziale; sustanzioso; sustanzievole. **Nahrhafte Mittel, Speisen**, alimenti sostanziali; cibi nutritivi, alimentosi. **Eine nicht nahrhafte Speise**, cibo di poca sostanza, leggiero. *it.* **Ein nahrhafter Ort, eine nahrhafte Stadt, Land**, luogo, città, paese, ove si trova facilmente di che guadagnarsi il vitto, la vita, che somministra mezzi da mantenersi col proprio lavoro. *it. (vulg.)* **Ein nahrhafter Mensch**, uomo laborioso, operoso, industrioso, procacciante. *it.* **Ein nahrhaftes Gewerbe, Handwerk, eine nahrhafte Profession**, mestiere, arte lucrativa, lucrosa, utile, profittevole; mestiero che non è ingrato, sterile, infruttuoso; onde si può ricavar utile, guadagno, profitto.

Nährkraft, *f. f.* facoltà nutritiva.

Nahrlos, *adj.* **von einer Kunst, einem Handwerke**, disutile; inutile; infruttuoso; (parlandosi di mestiero, arte, che dà scarsamente da vivere; poco lucrativo, da che si può ricavare poco guadagno.) *it.* **Ein nahrloser Ort**, luogo, dove si trova a mala pena di che mantenersi. *it.* **Nahrlose Zeiten**, tempi cattivi; tempi, dove si stenta a vivere, a sussistere.

Nährmittel, *f. n.* alimento; nutrimento; cosa che nutrisce, che è atto a nutrire.

Nährsaft, *f. m.* *lo stesso che* **Nahrungssaft**, v.

Nährstand, *f. m.* lo stato economico; lo stato degli artigiani. **Der Lehr- Wehr- und Nährstand**, lo stato ecclesiastico, politico, ed economico.

Nahrung, *f. f.* **Speise**, alimento; nutrimento; cibo; esca. **Nahrung zu sich nehmen**, prender nudrimento, cibo; alimentarsi; cibarsi; nudrirsi. **Nahrung geben**, dar nutrimento, cibo; nudrire. **Eine schlechte Nahrung**, alimento, cibo di poca sostanza, leggiero. **Die Nahrung behaget, gedeihet ihm, oder nicht, (dem Kinde)** il cibo, il nutrimento gli fa prò, o non gli fa prò. **Die Lehre von der Nahrung der Kinder**, Pedotrofia. *it.* **Wieder Nahrung bekommen, von einem Theile**

des Leibes, wo die Säfte nicht zirkulirten, riaversi; ritornar di nuovo gli umori a correre in una parte paralitica. *it.* (Von Pflanzen und Bäumen,) arrecchire; alleficare; provare. Keine Nahrung mehr haben, die Nahrung verlieren, alidirsi; diseccarsi; restar privo d' umore. Ein Baum auf einem Boden, wo ihm die Nahrung fehlet, albero piantato in terreno ove non ha di che nodrirsi, o prendere alimento. *it. Figur.* Nahrung, alles was eine Sache unterhält, stärket, nutrimento; alimento; pascolo; cibo; qualunque cosa, che serva ad alimentare, a fomentare checchessia. Was dem Geiste, der Seele Nahrung giebt, ciò che porge alimento, o trattenimento allo spirito. Der Geist bedarf nicht minder Nahrung, als der Leib, lo spirito ha bisogno d' alimento, o di nutrimento non meno che il corpo. Die Hoffnung ist die Nahrung der Liebe, la speranza porge alimento all' amore; la speranza nodrisce, alimenta l' amore. Man muß seinem Geiste Nahrung geben, bisogna alimentare, porgere alimento, dar pascolo al di lui spirito. Die Ehre ist die Nahrung edler Seelen, l' onore, la gloria è alimento dell' anime nobili, generose. Das Holz ist des Feuers Nahrung, le legna son alimento del fuoco. *it.* Die Nahrung, das Beste, Nährendste, Saftigste in etwas, sostanza; alimento; sugo. *it.* Die Nahrung der Thiere, Vögel, und Fische, was ihnen zur Nahrung dienet, nutrimento; alimento; pastura; pascolo. *it.* Eine Nahrung treiben, usare, esercitare un mestiero, un' arte. Seiner Nahrung nachgehen, campare, vivere d' industria; vivere col suo mestiero. *it.* Ein Ort, Stadt, Land, wo schlechte Nahrung ist, luogo ove si vive scarsamente col suo mestiero.

Nährung, *f. f.* Verwandlung des Nährsaftes in unsere Substanz, nutrizione; nutricamento; nutricazione. *it.* Die Nährung der Gewächse, Pflanzen, nutrizione delle piante.

Nahrungsmittel, *f. n. (dicesi per lo più al plur.)* derrata; vittuaglia; grascia; vettovaglia; viveri. Nahrungsmittel für die Menschen, grasce; viveri; provvisioni da bocca. Mangel an Nahrungsmitteln, penuria, scarsezza, difetto, mancanza di vettovaglie, di viveri.

Nahrungssaft, *f. m.* in den Bäumen und Pflanzen, sugo, o umor nutritivo. *it.* In den thierischen Körpern, l' umor nutritivo; chilo. Gefäße welche den Nahrungssaft führen, vasi chiliferi. Die Zubereitung des Nahrungssaftes, chilificazione; chilificamento.

Nahrungssorgen, *f. plur.* le cure, gli affanni, la sollecitudine del vitto.

Naht, *f. f.* (*plur.* Nähte) Fuge mit der Nadel, cucitura. Eine überschlagene Naht, costura; cucitura, che fa costola. Die Nähte ausstreichen, appianare, spianare le cuciture; picchiar la costura per ispianare il rilevato di essa. Quernaht, daß das Knopfloch nicht ausreißt, punti che fermano un ucchiello, sicchè non s' apra più del convenevole. *vulg.* Die Nähte auspochen, prügeln, ritrovar le costure; ragguagliare, spianare le costure; bastonare. Die Naht hinten am Strumpfe, la costura della calza. *it.* Eine Naht, das Zusammennähen einer Wunde, cucitura. *it.* Die Naht, Narbe von einer geheilten Wunde, oder einem Geschwüre, cucitura; saldatura; cicatrice; segno; sfregio. *it. (t. d' Anat.)* Kranznaht, sutura coronale.

Nähterinn, *f. f.* sartora; donna che cuce, che rappezza; cucitrice.

Naif, *adj. (Franc. naïf)* was die Wahrheit gut vorstellet, die Natur schön nachahmet, naturale; sincero. *it.* Nicht gekünstelt, ungezwungen, naturale; schietto; senz' artifizio; che non è studiato. *it. subst.* Das Naife, v. Naivetät.

Naivetät, *f. f. (Franc. naïveté)* die natürliche Anmuth und Ungezwungenheit, womit eine Sache ausgedrückt, und nach der Wahrheit und Wahrscheinlichkeit vorgestellt ist, schiettezza; semplicità naturale; naturalezza.

Name, *f. m.* (*plur.* Namen) nome. Der Name, den jeder Soldat annimmt, wenn er in Dienst geht, nome di guerra. Ein falscher, angenommener Name, um nicht erkannt zu werden, nome falso; nome supposto. Ein Name zum Spott, Beyname, soprannome. Ein häßlicher, garstiger Name, nomaccio. Seinen Namen sagen, angeben, dir il suo nome. Ein Buch ohne Namen, libro anonimo; senza nome dell' autore. Der noch keinen Taufnamen hat, l' innominato; che non ha nome di battesimo. Einen Namen geben, beylegen, porre il nome; imporre, o dare un nome. Den Namen nennen, beym Namen nennen, dire il nome; chiamar per nome. Einen bey seinem Namen rufen, chiamare a nome alcuno. Wie ist, wie heißt sein Name? che nome ha? qual è il suo nome? come si chiama egli quel tale? Der bey den Römern die Namen der Bürger, die man kennen wollte, zu nennen wußte, nomenclatore; colui che ricordava i nomi de' Cittadini. Seinen Namen dazu hergeben, prestar il suo nome; permettere che altri si serva del nostro nome in qualche occorrenza. Der seinen Namen her-

hergiebt, colui, che presta il suo nome. Eines Namen brauchen, sich bey jemanden auf eines Namen berufen, avvalersi dell' altrui nome. *prov.* Ihn bey seinem Namen nennen, ist so gut wie geschimpft, non se gli può dir di peggio che il suo nome. *prov.* Dem Kinde den rechten Namen geben, das Kind beym rechten Namen nennen, chiamare o dir la gatta gatta; dir le cose senza rispetto com' elle stanno. Dem Kinde nicht den rechten Namen geben, dire, o chiamare la gatta mucia. *it.* In Namen, von Seiten, wegen, statt, auf Befehl, a nome, o in nome, in vece, per parte; per autorità. Im Namen des Königes, ꝛc. da parte, o per parte, o d' ordine del Re, &c. Ein Abgesandter im Namen des Königes, un Ambasciadore in nome del Sovrann; per parte del Re; d'ordine, per ordine, per commissione, da parte del Re. (In gleichem Sinne) In meinem, in seinem Namen, ꝛc. a mio nome, o in mio nome; a suo nome, in suo nome. Unter meinem Namen, sotto nome mio. *it.* Name, Ruf, worinnen einer steht, nome; fama; riputazione; credito; rinomanza; nominanza. Einen guten Namen haben, aver buon nome, bunna fama; essere in buona nomioanza, in buon odore. Der keinen guten Namen hat, uomo di mal nome, di riputazione, di fama cattiva; uomo screditato. Er hat den Namen hinterlassen, daß er als ein Heiliger gestorben, egli è morto in odore di santità. Einer der keinen Namen, keinen Ruf in der Welt hat, uomo sconosciuto; uomo senza credito, senza autorità. Sich einen Namen machen, farsi un nome. *it.* Der christliche Name, der Römische, Französische, Deutsche, ꝛc. Name, (statt) alle Christen, das Römische Reich, die Franzosen, die Deutschen, ꝛc. il nome Cristiano, il nome Romano, Francese, Tedesco, &c. i Cristiani, i Romani, i Francesi, i Tedeschi.

Namenbuch, *f. n.* nomenclatura; libro dichiarante i nomi.

Namengedicht, *f. n.* acrostico; componimento poetico, nel quale le prime lettere d' ogni verso formano nomi.

Namenlos, v. Namlos.

Namenregister, *f. n.* nomenclatura; lista, registro de' nomi.

Namensfest, *f. n.*
Namenstag, *f. m.* la festa di alcuno.

Namensveränderung, *f. f.* cambiamento di nome.

Namenwappen, *f. n.* arme parlanti.

Namentlich, *adv.* nominatamente; specialmente; affegoaramente; esplicitamente; espressameote; precisamente. Nicht namentlich, innominatamente; senza nominare.

Namhaft, *adj. (dicesi in questa frase)* Namhaft machen, denominare; designare a nome; nomioare; dire il nome; chiamar per nome. Ich könnte Ihnen viele Personen namhaft machen, io vi potrei ominare molte persone. Er will niemanden namhaft machen, egli non vuol nominare nessuno. *it.* An einem namhaften Tage, (*dicesi meglio* bestimmten Tag) a un dì prefisso, stabilito, determinato, assegnato.

Nämlich, *adj.* gleich, ähnlich, medesimo; stesso; istesso. Die nämlichen Rechte, Freyheiten haben, godere, avere gl' istessi diritti, privilegj. Gebet mir von dem nämlichen Weine, datemi dell' istesso, del medesimo vino. Von nämlicher Farbe, ꝛc. del medesimo colore. Man wird ihm das nämliche thun, gli sarà fatto l' istesso, il simile, un ugual trattamento. Auf die nämliche Art, nell' istesso modo, oella medesima guisa.

Nämlich, *adv.* cioè; vale a dire; cioè a dire.

Namlos, *adj.* senza nome; innominato; anonimo. Ein namenloses Buch, libro anonimo, senza nome dell' autore. Namlose Sachen, cose ionominate; cose, che noo hanno nome, senza nome.

Napf, *f. m.* (*plur.* Näpfe) Gefäß von Silber, Zinn, Holz, Erde, ꝛc. zu Brühen, Zugemüsen, ꝛc. scodella. Suppe, oder andere Speise in einen Napf thun, scodellare; metter la mioestra, o altra vivanda nelle scodelle. In Näpfe angerichtet, scodellato. Ein Napf voll, una scodella piena, (oder blos) una scodella. Ein kleiner Napf, v. Näpfchen. *it.* Ein irdener Napf, unten schmal, und oben breit, terrina. Ein Ragout, das in einem solchen Napfe aufgetragen wird, manicaretto, che d' ordinario è servito in tavola in una terrina. Ein solcher Napf voll, una terrina piena.

Näpfchen, *f. n. dim. di* Napf, scodelletta; scodellina; scodellino.

Narbe, *f. f.* (*plur.* Narben) von geheilten Wunden, Geschwüren, cicatrice; margine. Eine kleine Narbe, marginetta; piccola cicatrice. Narben machen, cicatrizzare; far cicatrice. Narben machend, cicatrizzante; che cicatrizza. *it.* *Fig.* Ob schon die Wunde geheilet, bleibt doch die Narbe noch lange, benchè la piaga sia rammarginata, la cicatrice però dura lungamente. *it.* Narben von Pocken, butteri, o margini del vajuolo. *it.* Narbe auf dem Leder, Korduan, grana; (scabrosità di superficie e dicesi pure che d' altro parlaodoli di pelli.) *it.* (*nell' uso commune*) Eine Narbe in Zeugen,

 der

der Bruch wo sie in Falten liegen, grinza; piega; riga che s' imprime nella cosa piegata.

Narben,) *v. a.* Narben machen, besonders
Närben,) im Leder, granire; far grana; dar la grana. *it.* Narben, eine Narbe machen, von Wunden, cicatrizzare; far cicatrice. *it. rec.* Sich narben, von Wunden, wenn sie heilen, ammarginarsi; rammarginarsi. *part.* genarbet, granito, &c. Genarbtes Leder, als zu Ubrgehäusen, zigrino; sorta di cuojo, che è tutto ruvido, e seminato di minuti granellini. Schön genarbtes Leder, cuojo ben granito.

Narbicht,) *adj.* voll Narben von Wunden,
Narbig,) Geschwüren, cicatrizzato; pieno di cicatrici, di margini. *it.* Ein narbichtes Gesicht von Pocken, viso butterato, butteroso, pien di butteri, di margini del vajuolo. *it.* Narbichtes Leder, eine narbichte Haut, cuojo granito; pelle granita.

Narcisse, *s. f.* narcisso; narciso; tazzetta. Eine wilde Narcisse, Feldnarcisse, narciso campestre.

Narcissus, *s. m.* ein in sich selbst, in seine Gestalt verliebter Mensch, bellimbusto; vagheggino; uomo che sta su la linduza; innamorato di se stesso.

Nard,) *s. f.* eine Art wohlriechendes
Narden,) Gewächse, nardo. Von Narden, nardino; di nardo. Nardenbalsam, Nardenöl, &c. balsamo di nardo; olio nardino, olio di nardo, &c.

Narr, *s. m.* (*plur.* Narren) der den Verstand verloren, pazzo; matto; stolto; mentecatto; forsennato. (*fam.*) Zum Narren, ein Narr werden, impazzire; impazzare; ammattire; diventar pazzo; infollire; folleggiare; esser mezzo matto; uscir del seminato; perdere il cervello; dar le cervella a rimpedulare; uscir di cervello; uscir de' gangheri. Er ist zum Narren geworden, egli è impazzato; egli ha dato il cervello a rimpedulare; egli ha dato la volta al canto; gli è girato il capo; egli è fuor de' gangheri; egli ha il cervello fatto a oriuoli. Ein halber Narr, pazzerone. Er ist ein halber Narr, egli è alquanto pazzo; egli ha dato le cervella a rimpedulare; egli ha un ramo di pazzia. Zum Narren machen, verwirrt, verrückt im Kopfe machen, far impazzare; far divenir pazzo; far uscir di cervello, de' gangheri, cavare, o trar del seminato; sconcertare il cervello; ammattire. Ein Narr seyn, esser pazzo, impazzito, essere fuor di cervello; essere fuor di se. Sich zum Narren studiren, impazzire per troppo studiare. *prov.* Ich bin fast zum Narren geworden, (ich bin über seine Reden, über sein unschickliches Wesen äuserst ungeduldig geworden,) m' ha avuto a far ammattire, a far impazzare. (*fam.*) Ich möchte zum Narren über euch werden, voi mi fareste ammattire, impazzare, impazzire. Einen vor Liebe zum Narren machen, far impazzir d' amore; cagionar soverchio amore. Ein groser Narr, ein eingemachter Narr, ein Narr zum anbinden, un pazzaccio; mattaccio, pazzo da catena; pazzo a bandiera; scioccone; sciocconaccio; sciocco marcio; uomo scioccchissimo. Ein kleiner Narr, pazzerello, v. Närrchen. Die erste Eigenschaft eines Narren ist, daß er sich für weise hält, la prima parte del pazzo è tenersi savio. Ein Narr macht (deren) hundert, un pazzo, ne fa cento. Wer einmal ein Narr ist, bleibt wohl einer, chi nasce pazzo, non guarisce mai. Ein einziger Narr kann viel albern Zeug anrichten, basta un pazzo per casa. Wenn man einen Narren schickt, kömmt ein Narr wieder, chi matto manda, matto aspetta. Ein verstellter Narr, matto volontario. Wie ein Narr thun, far il pazzo; matteggiare; pazzeggiare; sciocheggiare. *it.* Den Narren an etwas gefressen haben, essere, o andar matto, pazzo di checchessia; esser desideroso, o vaghissimo di alcuna cosa; ricercarla con ansietà. Den Narren an etwas fressen, impazzare; prender passione per qualche cosa. Der ganz ein Narr auf etwas ist, der auf eine Person, oder Sache ein Narr ist, der den Narren daran gefressen, uom pazzo di alcuna cosa, innamorato, invaghito all' eccesso, alla follia d' una persona, o d' una cosa. *it.* Ein Narr, ein leichtgläubiger, unbesonnener, alberner Mensch, sciocco; babbeo; baggeo; melenso; balordo; corrivo; babbaccione; minchione; babbuasso; scempiato; capocchio; pincone, tambellone. Er ist ein wahrer, ein groser Narr, egli è un scioccone, un merendone, &c. Das muß man einem Narren weis machen, ein Narre sagt, glaubt, thut das, un sciocco, un minchione il direbbe, il farebbe. Du hast keine Narren vor dir, du hast mit keinen Narren zu thun, tu non hai a mangiare il cavolo co' ciechi; tu hai a fare con chi sa il suo conto. Wenn er kein Narr ist, weis ich nicht, ob es welche giebt, s' egli non è pazzo, il Rè non è nobile. Ey da bin ich kein Narr, das laß ich wohl bleiben; e wenn ich so ein Narr wäre, und thät' es, non sono così stolto di far quella cosa; se fossi sciocco a far una tal cosa. *it.* Einen für den Narren halten, ihn geschickt zum besten haben, mit schönen Worten abspeisen, beffare;

beffare; scoccoveggiare; minchionare; dar il giambo; dar la baja; dar la soja; tenere a loggia; gabbarsi d' alcuno, o uccellarlo. *it.* Der Narr eines Zahnarztes, Marktschreyers, der dem Volke Possen vormacht, brighella; pagliaccio; zanni; buffone; pazzo. *it.* Einen Narren abgeben, lustige Possen machen, far il zanni, il buffone, il civettone.

Närrchen, *f. n. dim. di* Narr, pazzarello; pazzerelso; pazzerellino; sciocchetello; matterello; scimunitello; avventatello. (Von einer Weibsperson) Ein Närrchen, pazzerella; pazzarella.

Narren, *v. a. (pop.)* einem zum Narren haben, betteggiare; burlare; dar il giambo; gabbarsi d' alcuno, o uccellarlo, &c. v. Narr. *it. neutr.* Narren, Possen treiben, far il pazzo; matteggiare; scioccheggiare; pazzeggiare; far mattezze; far pazzie; far cose sconce; voler il chiasso; far sciocchezie; vaneggiare; far cose da pazzi. *part.* genarret.

Narren, *in forza d' addiettivo unito co' nomi dinota* pazzo; matto; stolto; sciocco; stravagante; strano; strambo; da pazzo; da matto; da sciocco. *per esemp.* Eine Narrenaufführung, condotta pazza, sciocca, &c. Narrenart, Narrenarten, maniera, modo pazzo, stolto, stravagante; maniere pazze, pazzescha, da pazzo, da matto, &c. &c.

Narrenanzug, *f. m.* vestimento, abito pazzo, stravagante, ridicolo, strano; panni, vesti da pazzo.

Narrenfrage, *f. f.* domanda, questione, interrogazione pazza, stolta, stravagante.

Narrengang, *f. m.* andatura, andamento, portamento pazzo, sciocco, ridicoloso, affettato, da pazzo.

Narrengebet, *f. n.* le preghiere degli sciocchi. Narrengebet wird nicht erhört, raglio d' asino non arrivò mai in Cielo; le preghiere degli sciocchi, ed indiscreti non sono udite.

Narrengeschwätz, *f. n.* ciarle, baje, pappolate, chiacchiere, frottole da pazzi; fandonie; baje; chiappole; fanfalucche; sciocchezie; frascherie; corbellerie; giammengole; inezie; buffonerie.

Narrenhände, *f. plur. (dicesi prov.)* Die Narrenhände beschmieren die Wände, le muraglie sono la carta de' pazzi.

Narrenhaft, *adj.* pazzericcio; che ha del pazzo; pazzeresco; pazzesco; pazzicciо; stravagante; matto; stolto. Narrenhafte Arten, maniere, modi stolti, pazzicci, pazzereschi, stravaganti. Das läßt narrenhaft, ciò ha del pazzo; ciò sa di pazzia. Ein Mann, eine Frau die narrenhaft aussieht, uomo, donna che ha l' aria, l' apparenza, l' aspetto di pazzo, di matto, di pazza. *it. adv.* Narrenhaft, narrenhafter Weise, pazzescamente; alla pazzeresca; con maniere da pazzo; alla pazzesca; da pazzo; a guisa di pazzo.

Narrenhaus, *f. n.* (*plur.* Narrenhäuser) ospedale de' pazzi.

Narrenkappe, *f. f.* vestimento de' pazzi, zanni. *(Fig. e fam.)* Der Gegenstand einer heftigen und närrischen Leidenschaft, pazzia; follia; ghiribizzo; passione.

Narrenkleid, *f. n.* abito, veste ridicola, pazza, stravagante; veste d' arlecchino.

Narrenkopf, *f. m.* un cervellone; un uomo stravagante; pazzo, matto; uomo più lunatico che i granchi; pazzerone.

Narrenkolbe, *f. f.* certa foggia di bastone con una figurina, che si portava dai pazzi.

Narrenliebe, *f. m.* amor pazzo, stolto, insano, stravagante, sciocco. Eine Narrenliebe zu seinen Kindern haben, esser pazzo de' proprj figliuoli; esserne innamorato, invaghito alla follia, all' eccesso; amarli pazzamente.

Narrenlust, *f. f.* sollazzo, piacere, spasso da pazzi, sciocco, stolto, &c.

Narrenpossen, *f. m.* sciocchezza; inezia; frascheria; pazzia; corbelleria; ridicolosità; cosa sciocca, assurda, ridicola; buffoneria; zanoata; giulleria. *(usasi per lo più al plur.)* sciocchezze; inezie; sciocchezie; bagatelle; frascherie; baje; cianciafruscole; ciuffole; bazzecole; stravaganze; fandonie; canzoni. Narrenpossen treiben, far pazzie; far il pazzo; matteggiare; far mattezze, stravaganze, sciocchezie; scioccheggiare; baloccare; frascheggiare; buffare. Narrenpossen erzählen, reden, raccontar frottole, favole, novelle; ficcar carotte; dir panzane, sciocchezze, spropositi, fanfalucche, baje, sciocchezie, chiappole, corbellerie, frascherie, giammengole, inezie, freddure, buffonerie, ghierabaldane. *it.* Narrenpossen, (wenn man etwas nicht glaubet, etwas gar nicht befürchtet,) oibò; non è vero; niente affatto. *it.* Eine Narrenposse, nichtswürdige Sache, pazziuola; cosa da nulla.

Narrenrede, *f. f.* discorso sciocco, stravagante, disutile; sciocchezia; farnetico; anfanamento; vaneggiamento. Narrenreden führen, tenere discorsi sciocchi; anfanare a secco; parlare a vanvera; sputar farfalloni.

Narrenseil, *f. n. (dicesi Fig. e proverb.* Einen am Narrenseile herumführen, menar pel naso; farsi beffe, prendersi giuoco di alcuno. Sich am Narrenseile führen lassen, lasciarsi menar per lo naso come un buffolo. Mit eitler Hoffnung, — tenere a bada; dar erba trastulla; dar parole; dar ciance, chiacchere.

Narrenspiel, *s. n.* giuoco da pazzo, da giullare, da giocolare, da bagatelliere.
Narrenspital, *s. m.* ospedale de' pazzi.
Narrentanz. *s. m.* ballo di Pantalone.
Narrentheidung, *s. f.* (*voce antica*) parole, discorsi, ragionamenti sciocchi, frivoli, disonesti, indegni, sconvenevoli, indecenti, vani, leggieri, disutili, inutili; inezie; sciocchezze; sciocchezie; spropositi; pazzie.
Narretheÿ, *s. f.* (*pop.*) scioccheria; sciocchezza; gofferia; stravaganza; pazzia; zannata: buffonneria; giulleria.
Närrgen, v. Närrchen.
Narrheit, *s. f.* Verwirrung des Verstandes, pazzia; stoltezza; stoltizia; follezza; matteria; bessaggine; demenza: alienazione di mente. In Narrheit fallen, impazzire; impazzare; uscir di cervello, de' gangheri; ammattire; divenir matto, pazzo; uscir del seminato; perdere il cervello; dar la volta al canto. *it.* Narrheit, Unverstand, Mangel des Verstandes, der Ueberlegung, imprudenza; pazzia; stravaganza; stranezza: sciocchezza; scioccheria; cervellaggine. Er hat seine Narrheit theuer bezahlen müssen, la sua pazzia gli è costato caro. *it.* Narrheiten, alberne, ausschweifende Reden, pazzie; inezie; stranezze. *it.* Eine Narrheit, übermäsige und unordentliche Leidenschaft für etwas, passione; pazzia; mattezza; furore; manía; passione eccessiva. *it.* Jugendliche Narrheiten, disordini, stravaganze, dissolutezze, divertimenti giovanili.
Närrinn, *s. f.* pazza: sciocca; matta; stolta. Eine kleine Närrinn, pazzarella; pazzerella.
Närrisch, *adj.* der den Verstand verloren, stolto; pazzo; sciocco; folle; matto; mentecatto: impazzato, forsennato. *it.* *subst.* Ein Närrischer, pazzo; pazzarello; matto; stolto. Närrisch werden, impazzire; divenir pazzo, matto; uscir di cervello, de' gangheri. Er ist durch eine Krankheit, Betrübnüß närrisch geworden, una malattia, un' afflizione lo ha fatto uscir de' gangheri, gli ha sconcertato il cervello. *it.* Der auf eine Person oder Sache wie närrisch ist, uom pazzo di alcuna cosa; innamorato, invaghito alla follia, all' eccesso d' una persona, o d' una cosa. *it.* Närrisch, alles was nicht mit Vernunft, Verstand geschiehet, pazzo; matto; stolto; imprudente; sciocco; stravagante; strano; strambo. Närrische Reden, discorsi sciocchi, &c. Närrische Unternehmung, Einbildung, rc. impresa, imaginazione sciocca, stravagante, ridicolosissima, &c. Sehr närrisch, ganz närrisch, pazzissimo; stoltissimo; mattissimo, &c. *it.* Närrisch thun, wie ein Narr handeln, Possen machen, far il pazzo; far pazzie; matteggiare; folleggiare; scioccheggiare. *it.* Ein närrisches Lachen, ein Lachen das man nicht lassen kann, riso involontario. *it.* Ein närrischer Hund, cane arrabbiato. *it.* Wie wütend, pazzo; furibondo; bestiale.
Närrisch, *adv.* närrischer Weise, ausschweifend, ohne Verstand, follemente; pazzamente; stoltamente; vanamente; inconsideratamente; stravagantemente; con pazzia; da pazzo. Närrisch verliebt machen, far impazzir d' amore; cagionar soverchio amore. Sich närrisch verlieben, lasciarsi prender d' amore insano, inconvenevole; invescarsi; innamorarsi, invaghirsi all' eccesso, alla follía. Närrisch lieben, amare pazzamente, appassionatamente. Närrisch handeln, operar pazzamente, da pazzo, all' impazzata. Ueberaus, sehr närrisch, auf das närrischste, pazzissimamente; stoltissimamente; con grandissima pazzía, stoltizia.
Naschen, *v. n.* von etwas heimlich essen, kosten, assaggiare, assaporare, gustare, saggiare di nascoso per ghiottornía. *it.* Gerne naschen, esser ghiotto, leccardo; amare i buoni bocconi. (*Figur. e fam.*) Die gerne nascht, civettuola. Gerne naschen, den Weibspersonen nachgehen, essere donnajo, o donnajolo; praticar volentieri colle donne. *it.* Naschen, nur naschen, sehr wenig auf einmal von etwas essen, spiluzzicare: sbocconcellare; rosicchiare. *prov.* Naschen heist nicht fasten, chi spiluzzica, non digiuna. *part.* genascht.
Näscher, *s. m.* ghiottoncello; ghiotterello; ghiottoncino.
Nächereÿ, *s. f.* Liebe zu Leckerbissen, ghiottornía; leccornía. *it.* Näschereÿ, Sachen zum Naschen, ghiottornía; vivanda squisita; cibi ghiotti; leccornía; leccume; zuccherini, e simili.
Näscherinn, *s. f.* ghiottoncella; ghiotterella; ghiottoncina.
Näschig, *adj.* ghiotterello; ghiotterellino; ghiottuzzo; delicato; leccardo; avido, o amante di buoni bocconi.
Naschmarkt, *s. m* mercato ove si vendono cose delicate, ghiotte, cibi ghiotti, zuccherini, e simili.
Naschmaul, *s. n.* ghiottoncello, ghiottoncino, e ghiottoncella; persona avida, o amante di leccornie.
Naschwerk, *s. n.* v. Näschereÿ, *nel secondo signif.*
Näschen, *s. n. dim. di* Nase, nasino; nasetto, nasello; piccol naso.
Nase, *s. f.* (*plur.* Nasen,) naso. Eine grose, dicke Nase, nasone; nasaccio. Der eine grose Nase hat, nasuto; che ha gran naso. Mit einer sehr grosen Nase, nasutis-

sutissimo. **Eine Rede von der Nase**, nasaria; discorso appartenente al naso. **Zur Nase gehörig, was einen Theil der Nase ausmacht, als Muskeln.** ꝛc. nasale; del naso. **Aussprache durch die Nase**, pronunzia nasale. **Eine gebogene Nase, Habichtsnase**, naso aquilino. **Eine überstülpte Nase, Sattelnase**, naso voltato in su. **Eine finnige, kupfriche Nase**, naso bitorzoluto. **Eine breite, platte, eingedrückte, stumpfe Nase**, naso schiacciato, piatto, camoscio, ricagnato, rincagnato; camuso. **Der eine stumpfe Nase hat, eine Stumpfnase**, camuso; che ha naso schiacciato. **Eine spitzige Nase, Spitznase**, naso affilato. **Eine stinkende Nase**, naso puzzolente, fetente, putente, puzzoso. **Dem es aus der Nase stinkt**, uomo cui pute il naso. **Ohne Nase**; dinasato; senza naso. **In die Nase ziehen, in der Nase hinauf ziehen, als den Schnupftabak**, tirar su nel naso. **Die Nase blutet ihm**, gli viene fuori il sangue dal naso. **Der oft Tropfen an der Nase hängen hat**, che ha spesso la gocciola al naso. **Die Nase putzen, schneuzen**, soffiare, nettare il naso; torre il moccio. **Sich die Nase putzen, schneuzen**, soffiarsi il naso. **Durch die Nase singen, reden**, parlare, cantar nel naso. **Durch die Nase reden, aussprechen**, proferire, parlar col naso. **Der durch die Nase redet**, che parla col naso. **Einer der durch die Nase singet**, uom che canta col naso. **Die Nase rümpfen**, arricciare il naso. **Unter die Nase reiben, einem etwas vorhalten, vorrücken, vorwerfen**, buttara in faccia, o negli occhi; rinfacciare; rimproverare; battere in faccia qualche cosa di spiacevole, dire spiattellatamente, aspramente qualche cosa di disgustoso. *(Figur. e proverbial.)* **Seine Nase in alles stecken, seine Nase überall haben**, darsi gl' impicci del rosso; impigliarsi, impacciarsi, prendersi brighe che non ci toccano; far il faccendiere, il faccendone. **Die Nase beständig in etwas stecken**, esser sempre applicato ad alcuna cosa. **Etwas vor der Nase haben, oliegen haben, so nahe, daß es unmöglich ist, es nicht zu sehen**, aver una cosa sul naso. *(fam.)* **Einen bey der Nase herum führen**, menar pel naso; pigliare per il naso; aggirare alcuno; dargli ad intender quel, che non è. **Sich bey der Nase herumführen lassen**, lasciarsi menare per il naso come un buffolo. *(fam.)* **Einem vor der Nase, in seiner Gegenwart**, in barba, o alla barba di alcuno; in sua presenza. **Etwas einem vor der Nase thun**, far una cosa alla barba di qualcheduno. **Einem etwas vor der Nase wegtragen**, portar via una cosa alla barba di alcuno. **Einem einen Dienst, ꝛc. vor der Nase wegnehmen**, torre una carica, &c. a qualcheduno. *prov.* **Mit einer langen Nase abziehen**, rimanere o restare con un palmo di naso, con tanto di naso. **Man hat ihm eine lange Nase gemacht, man hat seiner gespottet**, l' hanno fatto restare con tanto di naso. *prov.* **Wenn man sich die Nase abschneidet, verderbet man sich das ganze Gesicht**, darsi del dito negli occhi; cavar due occhi a se per trarne uno al cumpagno. *it.* **Die Nase, das ganze Gesicht; dieses Weib hat immer eine Maske auf der Nase**, quella donna ha sempre una maschera sul volto. **Die Thüre ist ihm vor der Nase zugemacht, zugeschlossen, zugeschlagen worden**, gli è stata chiusa la porta in faccia. **Er darf die Nase nicht herausstecken**, non ardisce metter fuori il naso, farsi vedere. *it.* *(Figur. e prov.)* **Ein jeder zupfe sich bey seiner Nase**, chi si sente colpevole, si faccia l' applicazione. *it.* *(fam.)* **Einem eine Nase drehen, eine Nase machen**, mostrar la luna nel pozzo; darne a bere; dar ad intendere; dar vesciche o lucciole per lanterne; ficcar carotte, o pastinache ficcare, vender pichi per pappagalli; dar panzane; dar bagiane; piantar carote. **Ihr wollet mir eine Nase drehen**, voi me ne volete far bere; voi mi volete mostrar la luna nel pozzo, far veder il bianco per il nero. *it.* **Die Nase, der Sinn des Geruches**, naso; odorato. **Eine gute Nase haben, einen feinen Geruch**, aver buon naso, buon odorato. **Dies ist ein starker Geruch, er fährt (einem) in die Nase**, quell' odore è forte, dà nel naso. **Garstige Gerüche, welche in die Nase fahren**, malvagi odori, che danno nel naso, che offendono l' odorato. *(Fig. e prov.)* **In die Nase fahren, verdrüßen, missfallen**, dar nel naso. **Es fährt ihm in die Nase**, quella cosa gli dà nel naso; gli vien la mostarda al naso; e' gli vien la muffa al naso; egli si schizzisce. *(fam.)* **Er läßt sich nicht vor der Nase herum fackeln**, e' non gli si può toccare il naso. (egli si risente, e s' adira per ogni minima cosa, che gli sia fatta.) *(Fig. e prov.)* **Er sieht nicht weiter als seine Nase geht**, egli non distingue un pruno da un melarancio. *it.* *(fam.)* **Die Nase hoch tragen**, portar'a alta; proceder con fasto; essere altiero, gonfio per qualche prerogativa. *it.* *(Fig. e fam.)* **Eine dünne Nase haben, von weitem, voraus sehen, wo es hinaus will**, aver buon occhio; esser sagace; preveder le cose dalla lontana. *it.* *(Figur. e fam.)* **Eine Nase, abschlägliche Antwort mit einem Wischer, oder unfreundlichen, groben Worten**, nasata; rabbuffo; rimproccio;

proccio; rampogna; mortificazione; canata; bravata; sgarbo; (ripulsa, o negativa data a chicchessia, con riprensione, o con maniera sgarbata) *it.* **Ein dicker Dampf, den man einem schalkhaft mit einem gerollten Papier unter die Nase macht**, fumacchio.

Nasenband, *f. n.* **die jungen Pferde zu bändigen und zu dressiren**, cavezzone.

Nasenbein, *f. n.* l'osso del naso. **Das gebogene Nasenbein**, soprosso; prominenza, apofisi dell' osso del naso.

Nasenbluten, *f. n.* flusso di sangue del naso.

Nasendecke, *f. f.* **im Helme**, nasale; parte dell' elmo che cuopre il naso.

Nasenfutteral, *f. n.* guardanaso; arnese da coprire il naso.

Nasengewächs, *f. n.* polipo; escrescenza carnosa, che viene dentro il naso.

Nasengeschwür, *f. n.* ozena, ulcera che si genera dentro del naso.

Nasenhaar, *f. n.* pelo nel naso.

Nasenhorn, *f. n.* **ein wildes Thier, mit einem Horn auf der Nase**, rinoceronte.

Nasenknorpel, *f. m.* cartilagine del naso.

Nasenkuppe, *f. f.* la punta del naso; moccolo.

Nasenloch, *f. n.* **eine von den Oeffnungen in der Nase, wodurch der Mensch Athem holet**, narice; nare. *it.* **Die Nasenlöcher der Ochsen, Pferde, &c.** nari, narici de' buoi, de' cavalli.

Nasenmäuschen, *f. n.* } muscolo nasale.
Nasenmuskel, *f. f.* }

Nasenrieme, *f. m.* **am Pferdezaum**, museruola.

Nasenschneller, *f. m.* *più usit.* **Nasenstüber**, v.

Nasenspitze, *f. f.* la punta del naso.

Nasenstüber, *f. m.* buffetto sul naso. **Nasenstüber geben**, dar de' buffetti sul naso. (*Fig. e fam.*) **Der Nasenstüber werth ist, und Nasenstüber einsteckt**, uom da succiole. (*fam.*) **Einem Nasenstüber weisen, ihn verachten, trotzen, spotten**, far le fiche; far le castagne.

Nasentropfen, *f. m.* gocciola che stilla dal naso, da cui pende; gocciola al naso.

Nasenweis, } *adj.* saputello; saccentino; sciolo; saccentone; sacentuzzo;
Naseweis, }
dottorello, dottorino; che presume sapere assai; sfacciatello; petulante; presontuoso; che vuol insegnar al babbo a far figliuoli. **Nasenweis thun**, far il saputello, il dottorello, il fer saccente; allacciarsela. *it. subst.* **Ein Nasenweiser**, saccentone a credenza; chi fa il ser saccente; saccentone. *foem.* **Eine Nasenweise**, dottoressa; monna saputona; monna saccalfuso; monna badterla; pocofila; saputona. *it. adv.* **Nasenweis, auf eine nasenweise Art**, saccentemente; prosuntuosamente; indiscretamente; impertinentemente; con saccenterie.

Naseweisheit, *f. f.* saccenteria; presuntuosità; sapere affettato, e senza fondamento; sfacciatezza; presunzione; arroganza; baccelleria.

Näsgen, v. **Näschen**.

Nashorn, *f. n.* rinoceronte.

Naß, *adj.* molle; inzuppato d' acqua; bagnato; umido; inumidito; ammollato. **Naß machen**, ammollare; far molle; immollare; bagnare; annaffiare; umettare; inzuppare. **Ein Näpfchen, die Finger beym Spinnen naß zu machen**, scodellino da bagnarvisi le dita. **Die Erde naß machen, wie der Regen**, ammollare, far molle, imbevere, adacquare, inzuppare, bagnar largamente, innacquare la terra. **Der ganz naß ist**, uomo molle, inzuppato d' acqua. **Seine Kleider sind vom Regen ganz naß**, la pioggia ha ammollat., ha penetrati i suoi panni o abiti. **Er ist über und über, durch und durch naß geworden**, egli è stato ammollato, bagnato da capo a' piedi. **Er ist vom Schweiße durch und durch naß**, egli è molle, o grondante di sudore. **Nasses Wetter**, tempo umido. **Etwas naß**, umidetto; alquanto umido, bagnaro. **Ein nasser Ort, nasse Gegend**, luogo umido, pantanoso. **Vom Seewasser naß, als Kaffee, &c.** danneggiato dal mare. **Nasse Augen**, occhi bagnati di lagrime. **Etwas, ein wenig naß machen**, bagnar leggiermente. *it.* (*Fig. e fam. per ischerzo*) **Von einem halb betrunkenen Menschen, halb naß seyn**, esser alticcio, ciuschero, cotticcio, o alterro. **Er ist naß, ein Bischen naß**, egli è brillo, ciuschero, alquanto alto dal vino. **Lustig seyn, wenn man so halb naß ist**, esser brioso, allegro, quando si è alterato, riscaldato dal vino. **Ganz naß, durchaus naß seyn**, esser cotto come un gambero, come una monna, come un sileno; esser sepolto nel vino; essere ebbrissimo; essere attuffato nel vino. **Ein nasser Bruder, der beständig naß ist**, ubbriacone; briacone; cinciglione; cioncatore; trincone; taverniere; otre pien di vino. *it. subst.* **Nasses, etwas Fließendes**, licore; liquore.

Nässe, *f. f.* grande umidità, umidezza; acquosità; bagnatura; immollamento. *it.* **Die Nässe auf der Erde, vom vielen Regen**, mollore, mollume; bagnamento, e umidità cagionata dalla pioggia nella terra.

Nassel, *f. f.* **ein kleines Insekt mit vielen Füßen**, scolopendra.

Nässen, *v. n.* **wie die Wände, Mauern bey Thauwetter**, mandar fuora qualche umore; sudare. *it.* **Von einer Feuchtigkeit, die unmerklich aus etwas kömmt**, trape-

trapelare; stillare. *it.* Von einer Wunde, stillare; versare. (parlandosi di piaga.) *part.* genässet.

Näßlicht, *adj.* umidetto; alquando umido; molliccico; molliccio.

Naßmachend, *adj.* bagnante; che umetta, bagna largamente; che innacqua.

Naßmachung, *f. f.* immollamento; bagnamento; bagnatura; adacquamento; annacquamento; umettazione; l'immollare.

Nath, Nätherin, v. Naht, Nähterinn.

Nation, *f. f.* (*si pronunz.* Nazion,) alle Einwohner eines Staates, die einen Herrn, eine Sprache, etc. haben, nazione; gente; popolo. *it.* Eine Nation, ob sie gleich verschiedene Gesetze, und Oberhäupter hat, nazione. Die Italienische Nation, la nazione Italiana. Ein Kardinal, der einer Nation wegen, seiner Geburt, oder anderer Verbindung zugethan ist, Cardinal nazionale. *it.* Die Nation, die ganze Nation, alle von einem Volke, so in einem fremden Lande befindlich, la nazione; tutta la nazione; le persone d' un' istessa nazione. *it.* Die vier Nationen auf den Universitäten, le quattro nazioni, o sia Provincie della Facoltà dell' Arti delle Università.

National, *adj.* (*si pronunz.* Nazional,) nazionale; d' una nazione. (di nazione; della stessa nazione, o di tutta una nazione.) (*usasi spesso congiunto co' nomi.*)

Nationalfehler, *f. m.* difetto, imperfezione nazionale.

Nationalfreiheit, *f. f.* libertà nazionale.

Nationalgeist, *f. m.* spirito, genio, ingegno, umor nazionale.

Nationalgeschmack, *f. m.* gusto nazionale.

Nationalhaß, *f. m.* odio nazionale.

Nationalhang, *f. m.* propensione, inclinazione nazionale.

Nationalinteresse, *f. n.* interesse nazionale.

Nationallaster, *f. n.* vizio nazionale.

Nationalrecht, *f. n.* gius, diritto di nazionalità.

Nationalstolz, *f. m.* orgoglio, superbia nazionale.

Nationalsünde, *f. f.* peccato nazionale.

Nationaltruppen, *f. plur.* truppe nazionali.

Nationalwissenschaft, *f. f.* scienza nazionale; scienza, cognizione propria d' una nazione.

Nativität, *f. f.* (*t. d' Astrologia*) natività; oroscopo; ascendente. Einem die Nativität stellen, far altrui la natività; far la ventura; predir altrui l' avvenire; far l' oroscopo. Sich die Nativität stellen lassen, farsi far la natività, l' oroscopo. *it. subst.* Das Nativitätstellen, il far l' oroscopo.

Nativitätsteller, *f. m.* astrologo che fa altrui la natività; genealico; genetico; astrologo che prende a indovinar dalla nascita.

Nativitätstellung, *f. f.* il far l' oroscopo; il far la natività.

Natter, *f. f.* natrice; aspe; aspide.

Natterbiß, *f. m.* morsura di aspide.

Natterwurzel, *f. m.* bistorta.

Natterzunge, *f. f.* (*Fig.*) lingua viperina, maledica; mala lingua.

Natterzünglichen, *f. n.* ein Kraut, dragontea.

Natur, *f. f.* alle erschaffene Dinge, natura. Der Urheber, Schöpfer der Natur, l' Autore, Creatore della natura. *it.* Die Natur, die in allen erschaffenen Dingen verbreitete Ordnung, wornach alles seinen Anfang, Fortgang und Ende hat, natura, ordine delle cose naturali. *it.* (Im engern Verstande,) was diese Ordnung in jeder Person wirket, natura. Nach der Natur leben, vivere secondo la natura. Die Natur zwingen, umschaffen wollen, voler forzare la natura; voler fare più che non si può. *it.* Die Natur, das Wesen der Sache, der Grund der Wirkungen, natura; essenza d' una cosa. *it.* Die Natur, der Trieb des Menschen gegen die Dinge, die zu seiner Erhaltung gehören, natura; movimento naturale dell' uomo. Es widersteht der Natur, natura ripugna. *it.* Die Natur, das Licht der Natur, das Vermögen des Menschen, Böses und Gutes zu unterscheiden, la natura; il lume naturale. *it.* Eine gewisse Beschaffenheit und Neigung der Seele; die verkehrte Natur, natura perversa. Von Natur zu allen Lastern, Sünden geneigt, inclinato per natura o naturalmente a tutti i vizj. *it.* *Provverbial.* Die Erziehung überwiegt die Natur, l' educazione vince, è più forte che la natura o il naturale. Gewohnheit wird zur Natur, o wird eine zwote Natur, l' abito è una seconda natura. *it.* Die Natur, Scham der Frauen, la natura della donna; la novella. *it.* (*t. pittoresc.*) Nach der Natur zeichnen, malen, dipignere, ritrarre dal naturale. Nach der Natur abgemalt, ritratto dal naturale. Nach der Natur gemacht, naturalizzato; fatto al naturale. Nach der Natur gemalt, dipinto al naturale. *it.* Von jedem unerschaffenen, oder erschaffenen Wesen; die göttliche Natur, la natura divina. Die menschliche Natur, la natura umana. *it.* Von dem natürlichen Zustande des Menschen, im Gegensatz des Gnadenstandes; der Zustand der Natur, lo stato di natura. Die Natur ist

ist schwach, gebrechlich, la natura è fragile. Die Natur ist verderbt, la natura è guasta, è corrotta. *it.* Von denen Erzeugnissen der Natur, zum Unterschied der künstlichen; die Kunst macht die Natur vollkommener, l' arte perfeziona la natura. *it.* Die Natur, Beschaffenheit des Leibes, Körpers, naturale; temperamento; compleſſione; temperatura; qualità, ſtato del corpo. Von guter, oder schlechter Natur, di buono o cattivo naturale, temperamento, &c. bene o male compleſſionato. *it.* Die Natur, die Glieder zur Zeugung, natura; parti genitali. *it.* Die Natur der Dinge, ihre natürliche Eigenschaft, natura; indole; eſſenza; proprietà naturale. Die Natur der Dinge kennen, conoſcer la natura delle coſe. Die Natur verändern, diſnaturare; anaturare; trar della propria natura. Der die Natur verlassen, seine Natur verändert hat, diſnaturato; snaturato. *it.* Natur, Art, Gattung, oatura; ſpecie; ſpezie; ſorta; razza. Dinge von verschiedener Natur, coſe di differente natura. *it.* Möbeln, Geräthe, so in Natur da sind, nicht veräusert, mobili effettivi, in natura.

Naturalisiren, *v. a.* einem Fremden die ndmlichen Rechte als den Eingebornen genießen lassen, accordare il privilegio di oaturalità. *it.* Worte, Redensarten aus einer andern Sprache naturalisiren, adottare, ricevere come oaturale. *part.* naturalisirt, oaturalizzato. *it. ſubſt.* Ein Naturalisirter, naturalizzato; colui al quale ſia ſtato accordato il diritto di naturalità.

Naturalisirung, *f. f.* Verleihung des Nationalrechtes, lo accordar il privilegio di naturalità.

Naturalist, *f. m.* der sich auf die natürliche Geschichte, auf die Gewächse, Mineralien, Thiere, ꝛc. versteht, naturaliſta. *it.* *(talora)* Einer der die offenbarte Religion verwirft, incredulo; ſpirito forte.

Naturalität, *f. f.* Stand des Eingebornen im Lande, naturalità. Das Naturalitätsrecht, gius, diritto di naturalità.

Naturalitätsbrief, *f. m.* patente di naturalità.

Naturel, *f. n.* (*franc.*) die natürliche Neigung, Gemüthsart, naturale; genio; indole; coſtume; inclinazioo naturale. Eine Sache, die unserem Naturel zuwider ist, coſa contraria, oppoſta, ripugnante al noſtro genio, naturale.

Naturerfahrner, v. Naturkündiger.

Naturforscher, *f. m.* indagatore, oſſervatore delle coſe naturali.

Naturkenner, *f. m.* conoſcitore, ſcienziato della natura delle coſe.

Naturkenntniß, *f. f.* cognizione, conoſcenza, ſcienza della natura delle coſe; Fiſica.

Naturforschung, *f. f.* oſſervazione, attenta conſiderazione delle coſe della natura.

Naturgabe, *f. f.* dono di natura. Die Naturgaben wohl anwenden, far buon uſo de' doni della natnra.

Naturgeschichte, *f. f.* ſtoria naturale.

Naturgesetz, *f. n.* la legge di natura; legge naturale.

Naturkunde, *f. f.* fiſica; ſcienza delle coſe della natura. Der Naturkunde Beflissener, ſtudente di Fiſica.

Naturkundiger, *f. m.* Fiſico; che ſa la Fiſica; ſcienziato di Fiſica.

Naturlauf, *f. m.* il corſo della natura.

Naturlehre, *f. f.* Fiſica; dottrina, ſcienza delle coſe della natura. Schule, Classe der Naturlehre la Scuola dove s' ioſegna la Fiſica. Nach den Sätzen der Naturlehre, ſecondo i principj, gl' inſegnamenti della Fiſica.

Naturlehrer, *f. m.* naturaliſta; Profeſſore di coſe naturali.

Natürlich, *adj* zur Natur gehörig, der Natur, ihrem ordentlichen Laufe gemäß, naturale; della natura. Natürliche Ursachen, Wirkungen, cauſe, effetti fiſici, naturali. Die natürliche Wärme, il calor naturale, oativo. Ganz natürlich, naturaliſſimo. *it.* Natürliche Gaben, doni naturali, della natura. Natürliche Geschicklichkeit zu gewissen Sachen, talento; facilità, attitudine, d ſpoſizion naturale per qualche coſa. Natürliche Neigung, natürlicher Hang, natürliche Liebe, Zärtlichkeit gegen die Kinder, ꝛc. inclinazion oaturale; affetto, inclinazione, propenſion naturale; tenerezza, amore per i figli, &c. *it.* Das natürliche Recht, das natürliche Gesetz, v. Naturrecht, Naturgesetz *it* Wein dem seine natürliche Farbe fehlet, vino che pecca in colore. *it.* Natürliche Kinder, die nicht in rechtmäßiger Ehe gezeugt worden, figli naturali; baſtardi, non legittimi. *it.* Das ist nicht natürlich, (von dem was nicht zu geschehen pflegt,) non è coſa naturale, o ordinaria. *it.* Das ist nicht natürlich, es steckt Betrug darunter, non è coſa naturale; gatta ci cova; v' è qualche iogaono. *it.* Natürlich, ungeschmünkt, ungekünstelt, so wie es die Natur gemacht, naturale ſchietto; ſemplice; ſenz' arte. Natürlicher Wein, vino naturale, ſchietto. Natürliche Zierden, ornamenti naturali, ſchietti. *it.* Natürliche Speisen, cibi naturali; coſa di mangiare buone, ſincere, non

non artifiziate, nè falsificate. **Natürliches Wasser, nicht distillirt, mit nichts anderem vermischt,** acqua naturale. *it.* **Nach dem natürlichen Sinne erklären,** v. **Natürlich,** *adv.* *it.* **Von Arbeiten des Geistes, und dem Geiste selbst, natürlich, leicht, ungezwungen,** naturale; facile; andante; che non è stentato. *it.* **Eine Person die nichts natürliches an sich hat,** persona che non ha niente di naturale, che fa ogni cosa con affettazione. **Der keine natürliche Schreibart hat,** scrittore affettato, stentato, che non ha uno stile andante.

Natürlich, *adv.* **natürlicher Weise, aus einem natürlichen Grunde, Antriebe, vermöge einer natürlichen Eigenschaft,** naturalmente; per natura. *it.* **Natürlich, durch die blose Hülfe, allein durch die Kräfte der Natur,** naturalmente; da se; di sua natura. *it.* **Das ist nicht natürlich, dieses geht nicht natürlich zu, (es ist Betrug zu vermuthen,)** ella non è cosa naturale, che possa accadere naturalmente; qui c' è inganno, c' è frode o artifizio; gatta ci cova. *it.* **Natürlich, der Natur nahe, gleich; lebhaft,** naturalmente; al naturale; al vivo. **Natürlich beschreiben, vorstellen,** descrivere, rappresentar naturalmente, &c. **Natürlich abgemalt,** dipinto al naturale. *it.* **Natürlich schreiben,** scrivere in istile piano, facile, andante. **Natürlich reden, denken,** parlare, pensare naturalmente. *it.* **Eine Sache, die sich ganz natürlich erklären läßt, die sehr leicht zu erklären ist,** cosa che può spiegarsi agevolmente, semplicissimamente, chiarissimamente, con tutta facilità. *it.* **Natürlich auslegen, nach dem natürlichen Sinne erklären,** interpretare secondo il senso naturale, o vero, o obvio. *it.* **Natürlich, ohne Verstellung, freymüthig,** schiettamente. *Superl.* **Ganz natürlich, auf das natürlichste,** naturalissimamente.

Natürlichkeit, *s. f.* **Charakter dessen was natürlich ist,** naturalità; naturalezza.

Naturlicht, *s. n.* il lume naturale; la luce, il lume della natura; la natura.

Naturrecht, *s. n.* il gius di natura; il gius, il diritto naturale. **Das Natur- und Völkerrecht,** il gius della natura e delle genti.

Naturverständiger, *s. m.* scienziato di Fisica; Fisico.

Naturwirkung, *s. f.* operazioni, effetti della natura. **Geheime Naturwirkungen,** misterj, cause oscure, segrete operazioni della natura.

Naturwissenschaft, *s. f.* scienza delle cose della natura; fisica.

Nazarder,
Nazarener, } *s. m.* Nazareno.

Neapel, *s. n.* Napoli.

Neapolitaner, *s. m.* Napolitano.

Neapolitanisch, *adj.* Napolitano; di Napoli.

Nebel, *s. m.* nebbia. **Ein dicker, hoher Nebel,** nebbione. **Ein ganz dicker Nebel,** nebbionaccio. **Ein dicker Nebel auf der See, daß man nicht weis, in welcher Gegend man ist,** nebbione che impedisce la vista, sicchè non si può riconoscere il luogo, dove si trova la nave. **Ein kleiner Nebel,** nebuletta. **Mit Nebel bedecken, verdunkeln,** annebbiare; offuscar con nebbia. **Ein mit Nebel bedecktes Thal,** valle annebbiata. **Den Nebel zerstreuen, vertreiben,** disnebbiare. *it. (detto proverbiale)* **Den bösen Nebel vertreiben, etwas fürm Nebel zu sich nehmen,** incantar la nebbia. *it.* **Bey den Aerzten, ein kleiner Nebel im Urine,** nebbiolina che scorgesi nell' orina; eneorema; spezie di panno che scorgesi nell' orina. *it. Fig.* **Ein Nebel, alles was die Ansicht verdunkelt, und die Gegenstände deutlich zu sehen verhindert,** nebbia; nuvola; nuvoletta; velo. *it. Figur.* **Nebel, die Zweifel, Ungewißheiten, die Unwissenheit des Geistes,** nebbia; nuvola; tenebre; caligine; oscurità; dubbj; incertezze.

Nebelduft,
Nebeldunst, } *s. m.* vapore nebbioso.

Nebelicht, v. **Neblicht.**

Nebelkrähe, *s. f.* cornacchia di color mezzo bigio e mezzo nero.

Nebeln, *v. impers.* far nebbia. **Es nebelt sehr,** fa una gran nebbia. *part.* **genebelt.**

Nebelsterne, *s. plur.* stelle nebbiose. (a distinzione delle lucide.)

Neben, *præp. (col dativo)* appresso; accanto; allato; accosto; presso; in vicinanza; vicino; (e sempre s' intende della parte del fianco.) **Neben einem gehen,** andare appresso, allato, o a lato di qualcheduno. **Setzet diese Bücher neben einander,** mettete que' libri uno accanto all' altro. **Zwey Schiffe die neben einander stehen,** due navi che sono fianco a fianco, una a lato all' altra. **Neben einander, in einer Reihe,** di fronte; al pari; insieme; sull' istessa fila. *Fig.* **Eins kann wohl neben dem andern stehen,** queste due cose possono ben sussister insieme: convengono, si conformano; non sono incompatibili; sono compatibili, accoppiabili, unibili. *it.* **Neben einem dienen,** servire, essere al servizio insieme con un altro; esser compagno nel servizio; servir insieme, o in compagnia. *it. adv.* **Neben her gehen,** andar allato. **Neben hin gehen,** passar accanto, vicino, da una parte. **Neben**

hin

hin schiessen, scostarsi dal segno; non coglier nel segno.

Neben an, *adv.* allato allato; accanto; vicino; appresso; accosto. **Er wohnt hier neben an**, egli sta di casa, è alloggiato quì vicino. **Es ist hier neben an**, è quì accanto, quì allato, quì vicino.

Neben *in forza d' addiettivo dinota ne' composti* laterale; vicino; che è dalla parte del fianco; o *fig.* accessorio; avventiccio; accidentale; *e talora esprime* cosa che accompagna un' altra, o vi supplisce. *p. esemp.* **Nebenknecht**, conservo; compagno nel servizio. **Nebenmagd**, serva che serve con un' altra. **Ein Nebenkoch**, ajutante di cucina. **Nebenzeitung**, supplimento alla gazetta; foglio aggiunto alla gazzetta ordinaria.

Nebenallee, *s. f.* contraviale; viale o filar d' alberi laterale ad un altro.

Nebenabsicht, v. **Nebenzweck**.

Nebenarbeit, *s. f.* lavorio, che altri faccia oltre alle occupazioni ordinarie. **Was man als eine Nebenarbeit macht**, rete del barbiere; lavorio, che altri faccia, quando è disoccupato da cose importanti.

Nebenast, *s. m.* ramo laterale.

Nebenausschlagen, *v. n.* rimettere, mettere; pullulare, germogliare allato. (dicesi degli alberi, e delle piante.) *part.* **nebenausgeschlagen**.

Nebenbank, *s. f.* banco, scanno laterale ad un altro.

Nebengebäude, *s. n.* fabbrica laterale, e separata dall' edifizio.

Nebenblatt, *s. n.* **von der Zeitung**, foglio che serve di supplimento alla gazzetta.

Nebenbuhler, *s. m.* **in der Liebe**, rivale; concorrente d' amore. *it. Fig.* **Die zugleich nach eben derselben Sache trachten**, rivale; emulo; concorrente; competitore.

Nebenbuhlerinn, *s. f.* la rivale.

Nebenchrist, *s. m.* compagno di Fede; fratello in Gesù Cristo.

Nebending, *s. n. meglio* **Nebensache**, v.

Nebeneinander, *adv.* l' uno accanto all' altro. v. **Neben**.

Nebeneindringen, *v. n.* introdursi, cacciarsi, intromettersi allato; entrare, penetrar accanto con qualche violenza. *part.* **nebeneingedrungen**.

Nebenessen, *s. n.* v. **Nebengericht**.

Nebengang, *s. m.* (*plur.* **Nebengänge**) **in einem Gebäude**, galleria, loggia, andito laterale ad un altro. *it.* **Nebengang mit Bäumen besetzt**, v. **Nebenallee**.

Nebengäßchen, *s. n.* stradetta, stradella, stradicciuola laterale ad un' altra (in una Città, in un villaggio.)

Nebengemach, *s. n.* gabinetto vicino, laterale ad una stanza.

Nebengericht, *s. n.* tramesso.

Nebengeschäffte, *s. plur.* faccende, occupazioni accessorie.

Nebengewächs, *s. n.* escrescenza.

Nebenher, **Nebenhin**, v. **Neben**.

Nebenhof, *s. m.* piccolo cortile laterale ad un maggiore.

Nebenkammer, *s. f.* camera laterale.

Nebenkoch, *s. m.* ajutante di cucina.

Nebenkämmerchen, *s. n. dim. di* **Nebenkammer**, camerino, cameretta, stanzino laterale ad una camera.

Nebenlaufgraben, *s. m.* ramo di trincea.

Nebenlinie, *s. f.* linea collaterale.

Nebenmagazin, *s. n.* magazzino laterale ad un altro.

Nebenmensch, *s. m.* il prossimo. **Seinen Nebenmenschen lieben**, amare il suo prossimo.

Nebenmittel, *s. n.* mezzo accessorio.

Nebenmond, *s. m.* paraselene; apparenza di luna nella nuvola.

Nebenpfeiler, *s. m.* (*t. de' Archit.*) aletta.

Nebenplaneten, *s. plur.* pianeti secondarj.

Nebensache, *s. f.* cosa accessoria; l' accessorio. (che non è il principale, l' essenziale, il sostanziale.) **Man muß sich nicht bey Nebensachen aufhalten**, non convien trattenersi, por mente all' accessorio, a cose accessorie. *it.* **Eine Nebensache, was in einer Arbeit, entbehrlich, überflüßig ist**, cosa inutile, superflua. **Nebensachen in einem Buche, in einer Rede**, digressione inutile; cosa superflua, fuor di luogo, o fuor di proposito. **Sich mit lauter Nebensachen abgeben**, stare a bada; badaluccare; baloccarsi; pot porri; chicchirillare.

Nebenschlüssel, *s. m.* contrachiave.

Nebenschoß, } *s. m.* rampollo, pollone,
Nebenschößling, } messiticcio, messa, rimessiticcio che pullula a lato d' un altro.

Nebensiegel, *s. n.* contrassigillo. **Das Nebensiegel aufdrücken**, contrassigillare. **Mit dem Nebensiegel versehen**, contrassigillato

Nebensonne, *s. f.* parelio; pareglio. (nuvola illuminata in tal maniera dal sole, che rassembri un altro sole.)

Nebensporteln, *s. plur.* sportule, che si pagano oltre alle dovute.

Nebenspeise, *s. f.* tramesso.

Nebenspeiskammer, *s. f.* dispensa, guardaroba laterale ad un' altra; camerino, stanzino allato d' una dispensa.

Nebensproß, *s. f.* **an den Bäumen**, rimessiticcio, rampollo laterale ad un altro. v. **Nebenschoß**. *it.* **Nebensprosse am Hirschgeweihe**, pugnali delle corna del cervo laterali ad altri.

Nebenstube, *f. f.* stanza laterale ad un' altra.
Nebenstübchen, *f. n.* stanzino laterale.
Nebenstunden, *f. plur.* ore libere dalle occupazioni ordinarie.
Nebenthüre, *f. f.* porta laterale ad un' altra.
Nebenthürchen, *f. n.* sportello, porticciuola allato d' una porta.
Nebentisch, *f. m.* seconda tavola.
Nebenverpfändung, *f. f.* ipoteca, o cauzione sussidiaria.
Nebenvormund, *f. m.* tutore surrogato.
Nebenursache, *f. f.* causa secondaria, accessoria.
Nebenweg, *f. m.* strada, via, cammino, sentiero laterale ad un altro. *it. Figur.* Nebenwege gehen, nehmen, prendere vie storte, oblique. Seinen Zweck durch Nebenwege erreichen, arrivar a' suoi fini per vie oblique.
Nebenweib, *f. n.* concubina.
Nebenwerk, *f. n.* l' accessorio. *it.* Ein Nebenwerk, eine unnütze Sache, cosa inutile, superflua; trattenimento; bagatella.
Nebenwind, *f. m.* (*t. Marinar.*) mezzo rombo.
Nebenzeit, *f. f.* müßige Zeit, agio; ozio; tempo libero dall' occupazioni ordinarie.
Nebenzeuge, *f. m.* testimonio con gli altri.
Nebenzimmer, *f. m.* stanza vicina, laterale ad un' altra.
Neblicht, *adj.* nuvoloso; nugoloso; nebbioso; fosco; turbato; oscuro. *it.* Neblichte Sterne, stelle fosche, meno splendenti.
Nebst, *præp.* (*col dat.*) con; insieme; unitamente; (dinota unione, e compagnia). Er ist nebst seiner Familie zu Grunde, egli è rovinato insieme colla sua famiglia. Nebst andern arbeiten, lavorar insieme con altri. Sie besitzt nebst der Schönheit auch viel Verstand, Artigkeit, und Tugend, essa possede oltre alla bellezza, altresì molto spirito, molta garbatezza, e virtù; ella giugne, congiugne, unisce una gran bellezza con molto spirito, molta politezza, e virtù. *it. adv.* Nebst diesem, nebst dem, oltracciò; oltr' a ciò; oltre a questo; oltredichè; oltrechè; di più; inoltre; oltrecciò. *it. conj.* Nebst dem daß, oltrechè; oltrachè; oltre a questo che; tanto più che; stante, massime, che.
Neffe, *f. m.* nipote.
Negociant, *f. m.* (franz.) negoziante; trafficante.
Negociren, *v. n.* (franz.) Handel, oder Handlung treiben, negoziare; trafficare; far negozj. *it. act.* Einen Wechsel, Scheine, oder dergleichen negociren, negoziar una cambiale, o simile. *it.* Eine Sache, ein Geschäffte mit einem negociren, negoziare; trattar un negozio. (*anche attivamente*) Der einen wichtigen Handel, beträchtliches Geschäffte bey einem Prinzen, einem Staate negocirt, negoziatore. Der ein Privatgeschäffte negociret, procuratore; negoziatore; agente. *part.* negociret, negoziato, &c.
Negocirung, *f. f.* groser Geschäffte, negoziazione; negoziato; trattato. *it.* Negocirung eines Wechsels, Scheines, negoziazione; traffico.
Negoziant, Negoziren, Negozirung, v. Negociant, ꝛc.
Nehen, *v. a.* cucire. Mit weiten Stichen nehen, imbastire. Zeuge, Röcke nehen, durchnehen, trapuntare; imbottire. *part.* genehet, cucito. Genehte Arbeit, opera fatta coll' ago. Ein genehter Weiberrock, gonna, gonnellà trapuntata.
Nehküssen, *f. n.* [illegible]ello; buzzo.
Nehmen, *v. a. irr.* mit seiner Hand anfassen, prendere; pigliare; torre. Einen Stock nehmen, prendere, pigliare un bastone. Etwas geschwind, auf einmal nehmen, dar di piglio; pigliar con prestezza. Auf den Arm, in die Hand, auf den Schoos nehmen, recarsi in braccio, in mano, in grembio, o simili; pigliare in braccio, &c. *it.* einen in Schutz, o in seinen Schutz nehmen, prendere alcuno sotto la sua protezione; proteggerlo; difenderlo; pigliar protezione. Eines Parthey nehmen, prendere la difesa di alcuno; abbracciare il partito di checchessia; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; esser a suo favore. *it.* Dienste, Kriegsdienste nehmen, arrolarsi per soldato; farsi scrivere alla banca. Einen Entschluß nehmen, prendere una risoluzione; risolversi; determinarsi; decidersi; pigliar partito; deliberare. v. Entschluß. *it.* Nehmen, heimlich nehmen, auncicare; involare; sgraffignare; arrappare. *it.* Einem nehmen was er hat, stehlen, wegtragen, rubare; torre; portar via. Mit Gewalt nehmen, wegnehmen, portar via per forza; strappare; rapire; rubare; togliere; torre. *it.* Eine Sache, oder Person nehmen, gewaltsam fassen, greifen, prendere; pigliare; afferrar con mano; impugnare. Sich bey den Haaren nehmen, pigliarsi a' cappelli; accapigliarsi. Fahren lassen, was man genommen, rilasciare, lasciar andare ciò che si è preso. *it.* Besitz nehmen, pigliare, prendere possessione. Besitz von einem Amte nehmen, pigliar possessione, entrare in esercizio d' una carica. *it.* Nehmen, wählen, auslesen, prendere; eleggere; scegliere. *it.* Einen beym Kopfe nehmen, ihn in Arrest bringen, prendere; arrestare; far prigione; cattu-

catturare. *it.* Nehmen, verstehen, auslegen, prendere; spiegare; interpretare. Sie nehmen meine Worte unrecht, im schlimmen Verstande, voi interpretate male, o prendete in mal senso le mie parole. Buchstäblich nehmen, spiegare letteralmente. Man muß es bey einem Gleichnisse, ꝛc. nicht so genau nehmen, non bisogna guardarla troppo nel sottile in un paragone, in un' arguzia; non bisogna esaminar troppo minutamente, &c. Etwas wohl, oder übel nehmen, pigliare, o recare in bnona o in mala parte; pigliar in bene, o in male. Von der guten Seite nehmen, pigliar una cosa per bene. Von der schlimmen Seite nehmen, pigliar a male; aver per male; interpretar sinistramente. Etwas in Scherz, oder für Scherz nehmen, prendere una cosa per burla, per giuoco; non offendersi, non tenersi offeso di alcuna cosa. Im Ernst nehmen, prendere una cosa sul serio. *it.* Etwas auf sich, o über sich nehmen, es besorgen, prender l' assunto di ... incaricarsi; addossarsi; accollarsi; assumersi l' incombenza, la cura d' alcnna cosa. Eines Angelegenheit über sich nehmen, sie emsig suchen zu vollziehen, assumersi l'impresa: prendere, o torre a fare una cosa deliberatamente; adoperarsi in ogni modo per far una cosa che altri prenda a cuore di voler fare. *proverbial.* Etwas allein auf seine Hörner nehmen, prendere una cosa, assumersi, addossarsi un affare a proprio rischio e pericolo. *it. (in alcune frasi)* So viel für eine Waare nehmen, sie so theuer verkaufen, vendere, far pagare tanto la mercanzia. Er nimmt dafür nicht mehr als zwanzig Gulden, egli non ne fa pagare che venti fiorini. Ich habe seine ganze Waare genommen, (gekauft,) io ho presa, ho comperata tutta la sua mercanzia. *it.* Man nimmt so viel Zoll, Abgabe für jeden Scheffel, si fa pagare, si esige tanto di dazio per ògni moggio, o stajo. &c. *it.* Nehmen, annehmen, pigliare, prendere; ricevere; accettare. Er hat genommen, was ich ihm gegeben, egli ha preso, ha accettato ciò che gli ho offerto. *proverbial.* Eine die nimmt, ergiebt sich, donna che prende, si vende. *it.* Geld auf Zinsen, auf Interessen nehmen, prendere a usura; prender danaro a interesse. *it.* Es o alles nehmen, wie es kommt, es gleichgültig ansehen, pigliar il mondo come e' vien; non darsi malinconia di cosa alcuna. *it.* Nehmen, einnehmen, zur Nahrung, oder als Arzney, pigliare: mangiare; inghiottire. Etwas zu sich nehmen, ein wenig essen, oder trinken, prendere, bere, mangiar alquanto. *it.* Ein Klistir nehmen, prendere, ricevere un serviziale. *it.* Er hat Theil daran genommen, egli ci ha avuto parte; egli è stato partecipe, ha parrecipato, &c. *it.* Von Reisenden, die unter verschiedenen eine Strase wählen; einen Weg nehmen, prendere, scegliere una strada; avviarsi per una strada. Den längsten, den kürzesten Weg nehmen, andar per la più lunga, per la più corta, o per la più breve. *it.* Eine Kutsche, die Post nehmen, prendere una Carroaza; prender la Posta. *it.* Die Flucht nehmen, pigliar la fuga; fuggire, v. Fliehen. *it. (t. Mariner.)* Die Höhe nehmen, prendere altezza; osservar l' altezza. *it.* Seine Quelle wo nehmen, von einem Flusse, sorgere; nascere; aver la sorgente. *it.* An einem ein Beyspiel nehmen, prandere esempio da qualcheduno. Theil an etwas nehmen, prender interesse, o parte; entrar a parte; interessarsi. Einigen Antheil an einem Geschäffte nehmen, entrar in parte; prender una porzion d' interesse in un negozio. *it* Vergnügen an etwas nehmen, pigliar diletto; dilettarsi. Eine Ergötzung nehmen, pigliar ricreazione; ricrearsi. *it.* Eine Gestalt nehmen, pigliar forma, cominciar ad aver forma, o figura. *it.* Sich in acht nehmen, vor Betrug, guardarsi; star coll' occhio alla penna; star in cervello, per non essere ingannato; usar cautela. Sich zu sehr in acht nehmen, wegen seiner Gesundheit allzu besorgt seyn, ascoltarsi troppo, o aver soverchia cura della sua salute. Sich vor etwas in acht nehmen, sich davor hüten, guardarsi; astenersi; preservarsi; ripararsi. Sich vor Gefahr, vor einem Uebel in acht nehmen, difendersi, preservarsi da qualche male. *it.* Abrede nehmen, prender l' appuntamento; farsi assegnare, o fissare il giorno e l' ora per &c. Aufschub nehmen, sich Zeit nehmen, temporeggiare; prender tempo. Maaßregeln nehmen, v. Maaßregeln. *it. (t. di giuoco)* Revansche nehmen, voler la rivincita. *it.* Zum Zeugen nehmen, prendere, o chiamare in testimonio. *it.* Wenn man alles zusammen nimmt, a bilanciare, a contrappesare ogni cosa; ogni cosa compensata. *it.* Für einen andern nehmen, ansehen, scambiare; pigliare in cambio. *it.* Abschied von jemanden nehmen, pigliar congedo o licenza, o commiato. *it.* Seinen Anfang nehmen, cominciare; essere sul cominciare. Ein Ende nehmen, venir a fine; finire; mancare; restare; cessare. *it.* Eine Frau nehmen, prender moglie; ammogliarsi. Einen Mann nehmen, prender marito; maritarsi. *it.* Einen Platz nehmen, prender luogo; porsi,

porsi, collocarsi, situarsi. **Eine Stellung nehmen**, mettersi in un certo atteggiamento o positura. *it.* **Ich habe mir aus seiner langen Rede nichts weiter nehmen können, als daß...** io non ho potuto raccoglier nulla da tutto il gran discorso, ch'egli ha fatto, se non chè... **Einem die Worte aus dem Munde nehmen**, tagliar le parole in bocca. **Du nimmst mir das Wort aus dem Munde**, tu m' hai rotto (tagliata) la parola in bocca. *it.* **Einem das Geld nehmen**, prender i danari; afornirdi danari. **Einem das Gewehr nehmen**, tor via l' armi, disarmare. **Das Leben nehmen**, tor la vita; uccidere; ammazzare. **Die Ehre nehmen**, levar l' onore; diffamate. *it.* **Einer Sache die Stärke, Farbe, den Klang, den Geruch, Geschmack nehmen**, assorbire; tor via; sminuir la forza, il colore, il suono, il gusto di qualche cosa; fargli perdere intieramente. (**In der Chymie**) **die Stärke, Wirksamkeit nehmen**, tamperare; acemare: ammuire la forza, l' attività. *it.* **Mit sich nehmen, eine Person**, menare, condurre, prendere seco una persona. **Mit Gewalt mit sich nehmen**, prendere, togliere, condurre, tirare, portar via per forza. *it.* **Gott hat ihn zu sich genommen**, Dio l' ha chiamato a se. *it.* (*fam.*) **Sich nichts nehmen lassen, einem in nichts nachgeben**, stare appetto; far testa; tasistere; opporsi. **Einem eine Person entgegen stellen, welche sich nichts nehmen läßt**, opporre altrui una persona, che possa fargli testa, stargli appetto; contrastate; mostrar i denti; mostrarsi ardito, e senza pauta. *it.* (*fam.*) **Sich in etwas nichts nehmen lassen, es eben so gut können, verstehen**, non la cedere a uno; non essergli inferiore; star del pari. **Was leicht zu nehmen**, piglievole; facile a pigliare. *part.* **genommen**, preso, pigliato, tolto, &c. *it. subst.* **Das Genommene**, il pigliato; ciò che si è preso.

Nehmend, *adj.* pigliante; che piglia; che ptende.

Nehmer, *s. m.* prenditore; pigliatore. *prov.* **Die viele Freyer und keine Nehmer hat**, donna che ha molti amanti, che è amata, vagheggiata da molti, ma che nessuno vuol prender per moglie.

Nehmerinn, *s. f.* prenditrice; pigliatrice.

Nehmlich, v. **Nämlich**.

Nehmung, *s. f.* **das Nehmen**, prendimento; pigliamento; il pigliare; presa.

Nehnadel, *s. f.* ago; aguglia. (strumento sottile, e d' acciajo per cucire.) **So viel Seide, Zwirn als auf einmal in die Nehnadel gefädelt wird**, gugliata. **Büchschen zu Nehnadeln** agorajo.

Nehschule, *s. f.* luogo dove s' insegna l' arte di cucire.

Nehschülerinn, *s. f.* ragazza, lavorante che impara a cucire.

Nehseide, *s. f.* seta da cucire; seta torta.

Nehzeug, *s. n.* arnesi necessarj alla cucitura, al cucire.

Neid, *s. m.* **Mißvergnügen über anderer Glück**, invidia. **Besser Neid als Mitleid**, è meglio far invidia che pietà. **Neid haben**, v. **Neiden**. **Neid erwecken**, cagionare, eccitar invidia. **Vor Neid bersten**, crepare d' invidia; consumarsi, illangnidire per l' invidia. *it.* **Neid, Mißvergnügen, daß man gerne das nämliche Gut haben möchte**, invidia; gelosia. **Aus Neid**, per invidia; per gelosia. **Ein kleiner Neid**, invidienza.

Neiden, *v. a.* invidiare; portar invidia; aver invidia; esser geloso; pottar gelosia. *part.* **geneidet**, invidiato. **Sehr geneidet**, invidiatissimo.

Neidenswürdig, *adj.* invidiabile; degno d' invidia; da essere invidiato. **Sein Glück ist neidenswürdig**, la di lui fortuna è invidiabile, &c.

Neider, *s. m.* invidiatore; invidiante; che invidia; invidioso. *prov.* **Besser Neider als Mitleider**, è meglio far invidia che pietà. *prov.* **An Neidern fehlt es immer nicht**, astio, ed invidia non morì mai.

Neiderinn, *s. f.* invidiatrice; invidiosa.

Neidisch, *adj.* invidioso; invido; astioso; malevolo; maligno. **Mit neidischen Augen ansehen**, guardar con occhio invidioso, con invidia. *it. adv.* **Neidisch, neidischer Weise**, invidiosamente; con invidia.

Neidnagel, *s. m.* (*plur.* **Neidnägel**) setola; pipita. (filamento nervoso, che si spicca da quella parta della cute, che confina coll' unghie delle dita delle mani.)

Neige, *s. f.* **im Fasse**, fondigliuolo della botte; fondaccio; residuo di vino. *it.* **Die Neige, so einer im Trinken gelassen**, abbeveraticcio; abbeverato; quel rimanente del liquore lasciato nel vaso, da cui ha bevuto prima. *it.* **Die Neige von der Messe, vom Tage, &c.** scorcio di fiera, del giorno, e simili. *it.* **Die Neige von einer Mahlzeit**, rimasuglio, avanzo d' un pasto. *it.* (*Figur e fam.*) **Die Neige, Zustand einer zum Ende gehenden Sache**, decremento; decrescimento; acemamento; decadenza; fine; termine. **Auf die Neige gehen**, esser sul finire, sul declinare, sul cadere, vicino a finire; decrescere; calare; consumare; acemare; diminuire; declinate; venir meno. **Die Lebensmittel gehen auf die Neige**, i viveri sono sul finire, scemano, cominciano a mancare. **Es geht mit diesem Patienten auf die Neige**, quell' ammalato s'avvia, o se ne va per le poste, o a' incammina verso il suo fine; la candela è al verda; è vicino a spirate.

Ihre Schönheit geht auf die Neige, essa è sul declinare, sul finire, sul cadere della bellezza; essa casca fra le vecchie.

Neigen, *v. a.* inclinare; chinare; rinchinare; piegare; pendere; incurvare; inchinare; abbassare. Ein Gefäß neigen, zum Ausgießen, inchinare un vaso per versare. Abgießen, so daß man das Gefäß sachte neiget, versare per inchinamento. Den Kopf neigen, chinar la testa. Zur Begrüßung — chinar la testa; abbassarla per segno di reverenza. *Rec.* Sich neigen, inchinarsi; inclinarsi; abbassarsi. Sich vor einem neigen, ihn zu begrüßen, inchinar uno; inchinarsi a uno; riverirlo. Sich tief neigen, chinarsi; piegar in basso tutta la persona; riverir inchinevolmente; salutare con profondo inchino. *it.* Der Sieg neiget sich dahin, auf jene Seite, la vittoria piega da quella parte. *it.* Der Tag neiget sich, hat sich geneiget, il sole declina; il giorno presto tramonta; il dì è basso. Der Tag neigte sich, il dì chinava. *it.* Seine Ohren neigen, inchinar la orecchie; porgere orecchio; udire; ascoltare. Gott neiget sich, er neiget seine Ohren zu unserm Gebete, Dio inchina le sue orecchie alle nostre preghiere. *it.* Sich zum Ende neigen, esser sul declinare, sul cadere, vicino a finire; decrescere; declinare; abbassarsi; calare; cominciar a mancare; scemare; diminuire. Sein Glück, seine Gunst neigt sich zum Ende, la di lui fortuna, il di lui favore è sul declinare, sul cadere. Sich zu seinem Untergange neigen, esser sul pendio di sua ruina; esser in procinto d'andar ruinato. *part.* geneigt, inchinato, &c. *it. adj.* Zu etwas geneigt seyn, inclinare; esser inclinato, disposto.

Neigen, *s. n.* das Verbeugen einer Person, &c. inclinamento; inchinamento; inchinazione; inclinazione; piegatura, o il torcere dalla rettitudine.

Neigung, *s. f.* der natürliche Hang des Menschen zu etwas, inclinazione; inchinazione; attitudine; natural disposizione; propensione; tendenza; genio; voglia. Eine besondere Neigung zu etwas, inclinazione, propensione particolare per qualche cosa. Neigung zu etwas haben, inclinare a una cosa; avervi disposizione, o attitudine, inclinazione; essere inclinato, esser portato; pendere; piegare; propendere. Dieses Frauenzimmer ist nicht nach meiner Neigung, quella donna non mi va a genio. *it.* Neigung, Zuneigung, Liebe, affezione; amore; affetto; propensione. Neigung für einen haben, aver inclinazione, affezione; portar affezione, amore; amare. Eine grose Neigung für einen haben, aver una gran propensione per alcuno; portargli grande amore; amarlo teneramente. Neigung zu etwas bekommen, affezionarsi, porre amore, porre l'animo, prender affetto a checchessia. *it.* Die Neigung, die Person oder Sache so man liebet, la cosa o la persona amata. Ich habe die Ehre, die Gesundheit Ihrer Neigung zu trinken, mi dò l'onore di bere alla salute della persona, che amate. *it.* Die Neigung, die Sache selbst, zu der man Neigung hat, l'inclinazione; passione. Das Spiel ist seine gröste Neigung, la sua maggior inclinazione, passione è il giuoco.

Nein, *part. negat.* no; non. Nein, nein, no, no. Nein, nein, nein Herr, nicht doch, nò, no, Signore; oibò. Nein sagen, dir di nò; negare. Einer der zu nichts nein saget, uomo che non dice mai di nò. Nein doch, certo che nò. Gewiß nein, certamente, sicuramente nò; nò certo. Du hast geirret; nein wahrhaftig, tu hai errato; mainò. *it.* *subst.* Das Ja und Nein, il sì e'l no. Mein Nein hilft, gilt so viel als sein Ja, tanto vale il mio no, quanto il suo sì. Ein Ja, oder ein Nein, un sì, o un no. Er hat mir gerade zu (mit) Nein geantwortet, egli m'ha detto un no spiatellato.

Nelkchen, *s. n. dim. di* Nelke, garofanetto.

Nelke, *s. f.* eine Art wohlriechende Blume, garofano; viuola. (fior gentile, che ha l' odor dell' aromato detto garofano.) Wie Nelken riechen, odorare di garofano. Rothe Nelken, garofani rossi. Wilde Nelken, garofanetti salvatichi. Meernelke, garofano di mare. *it.* Eine Nelke, Nelkenstock, v. *it.* Nelke, Würznelke, garofano; chiovo di garofano.

Nelkenbaum, *s. m.* l' albero che produce l'aromato detto garofano.

Nelkenbeet, *s. n.* luogo piantato di garofani, o viuole.

Nelkenblume, *s. f.* garofano; viuola; (fiore.)

Nelkenflor, *s. m.* il fiorire, il tempo del fiorir de' garofani, delle viuole.

Nelkengeruch, *s. m.* odor del garofano. Einen Nelkengeruch geben, garofanare; dar l'odor del garofano. Was einen Nelkengeruch hat, garofanato; che ha odor del garofano.

Nelkengeschmack, *s. m.* sapore, gusto del garofano.

Nelkensenker, *s. m.* barbatella, margotto di garofano. Nelkensenker legen, margottare i garofani.

Nelkenreis, *s. n.*, Nelkensproß, *s. m.* barbatella di garofano.

Nelkenstock, *s. n.* garofano; viuola, pianta del garofano.

Nelkenstraus, *s. m.* mazzo, mazzetto, mazzolino di garofani, di viuole.

Nennen,

Nennbar, *adj.* che può nominarsi, esprimersi con nome.

Nennen, *v. a.* einen Namen geben, nomare; nominare; chiamare; appellare; porre il nome; imporre, o dare un nome. *it.* Bey den eigentlichen Namen der Personen, oder Städte; Karl, genannt der Kahle, Carlo detto, o nominato il Calvo. Philipp, der Schöne rc. genannt, Filippo, detto il Bello, &c. Rom die Heilige, Genua die Prächtige genannt, Roma la Santa. Genova la Superba. *it.* Eine Person, Sache nennen, bey ihrem Namen nennen, nominare; dir il nome; chiamar per nome. Ich könnte Ihnen viele Personen nennen, io vi potrei nominare molte persone. Wie nennet er sich? come si chiama egli quel tale? che nome ha egli? come chiamate voi quel tal uomo? qual è il suo nome? come lo chiamate? Eine Person in einer Acte nennen, denominare; designare a nome. Einen Du nennen, dar del tu. Alles beym rechten Namen nennen, dir al pan pane. v. Name. *prov.* Wenn man den Wolf nennt, kömmt er gerennt, chi ha il lupo in bocca, lo ha sulla coppa; il lupo è nella favola; cosa ragionata per via và. *it.* Einen seinen Beschützer, seinen Befreyer nennen, chiamare alcuno suo protettore, suo liberatore. *part.* genennet, e genannt, nominato, &c.

Nenner, *s. m.* (*t. d' Aritm.*) im Rechnen, denominatore. *it.* Der einen Namen giebt, nominatore; che nomina; che dà il nome.

Nennfall, *s. m.* (*t. di Gram.*) nominativo; primo caso d' un nome.

Nennung, *s. f.* nominazione; denominazione; appellazione; imponimento di nome; il nominare.

Nennwort, *s. n.* (*t. Gram. plur.* Nennwörter,) Nome.

Nepotismus, *s. m.* nipotismo.

Neptun, *s. m.* Nettuno.

Nereiden, *s. f.* (*plur.* Meernymphen,) Nereidi; ninfe del mare.

Nergeln, *v. n.* (*vulg.*) garrire; sgridare, gridare continuamente. *part.* genergelt.

Nergler, *s. m.* (*vulg.*) gridatore; rampognoso, uomo che non fa altro che gridare, che grida per nulla. *fem.* Nerglerinn, donna sgridatrice, di cattivo umore, intrattabile.

Nerve, *s. f.* nervo; nerbo. Die ganzen Nerven im menschlichen Körper, il genere nervoso; i nervi. Ein die Nerven stärkendes Mittel, rimedio atto, acconcio, proprio a corroborare i nervi. Die Nerven ausschneiden, zerschneiden, snervare; snerbare; tagliare, o guastare i nervi. Zu den Nerven gehörig, nerveo. Eine kleine Nerve, nervetto; nervettino; nervicciuolo; nerbolino. Voll Nerven, nervoso; nerboso; pien di nervi. Gute Nerven haben, stark seyn, esser di buon nervo; esser forte, e gagliardo. Der starke Nerven hat, nerboroso; nerboso; nerboruto; che ha grossi nerbi. Zusammenziehung der Nerven, contrazione, ritiramento, contrattura de' nervi.

Nervenarzney, *s. f.* medicamento neuritico.

Nervenbeschreibung, *s. f.* (*t. d' Anat.*) Neurografia.

Nervenbeschwerung, **Nervenkrankheit**, *s. f.* malattia di nervi.

Nervenlehre, *s. f.* (*t. d' Anat.*) Neurologia.

Nervenmittel, *s. n.* rimedio neuretico; rimedio, medicamento buono, atto a corroborare i nervi.

Nervensaft, *s. m.* sugo nerveo.

Nervenzergliederung, *s. f.* (*t. d' Anat.*) Neurotomia.

Nervenzittern, *s. n.* tremor di nervi.

Nervicht, *adj.* der viel Kraft, Stärke in den Nerven, Muskeln hat, nervoso; nerboso; nerboruto; nervuto; nerbuto; vigoroso. *it.* Voll Nerven, nerboso; nervoso; pien di nervi.

Nervös, *adj.* (*lo stesso che* Nervicht *mà dicesi per lo più figur.*) nervoso; nerboso; maschile. Nervöse Worte, nervöse Reden, parole nervose, orazion nervosa, soda, pien di forza; discorso nervoso, forte.

Nespel, *s. f.* v. Mispel.

Nessel, *s. f.* ortica pungente. Eine taube, todte Nessel, die nicht sticht, ortica morta. Ein Ort voll Nesseln, ortichetro. Ein Bläschen von Nesseln gebrannt, cocciuola cagionata da ortica. Mit Nesseln brennen, oder peitschen, ortiche̱ggiare; pungere, e percuotere altrui con ortica.

Nesselgarn, *s. n.* stoppa d' ortica; filamenti dell' ortica.

Nesselsame, *s. m.* seme d' ortica.

Nesselsucht, *s. f.* (*t. di Medic.*) petecchiale; febbre petecchiale.

Nesseltuch, *s. n.* mussolina.

Nest, *s. n.* (*plur.* Nester) nido; nidio. Das Nest des Adlers und anderer Raubvögel, il nidio dell' aquila, e delli altri uccelli di rapina. Ein Raupennest, nidio de' bruchi. Raupennester, gruppi, gomitoli, nidi de' bruchi. Das Nest machen, zum Neste tragen, fare il nido; nidificare. Ein Nest ausnehmen, annidare; snidiare; cavar del nido. Der die Nester, Vogelnester ausnimmt, colui che snidia gli uccellini. *prov. e per ischerzo.* Er denkt wunder was er für ein Nest ausgenommen, er glaubt was groses ent-

entdeckt zu haben, egli crede aver fatto una bella scoperta. Ins Nest stören, stuzzicare il vespajo, il formicajo, il can che dorme, le pecchie, il naso dell' orso quando fuma. Aus dem Neste genommen, snidato. Ein Nestvoll, nidiata; nidata. Ein Nest Mäuse, nidiata di topi. *(fam. e per disprez.)* Ein Nest voll schlechter Leute, Diebe, Huren, rc. nidiata di persone di mala vita; chiasso; bandita. Jedem Vogel gefällt sein Nest; einem jeglichen gefällt sein Haus, seine Wohnung, tristo a quell' uccello che nasce in cattiva valle. *(Figur. e fam.)* Von einem kleinen schlechten Hause, einer sehr schlechten kleinen Stube; Es ist ein Nest, ein elendes Nest, ein rechtes Rattennest, ella è una topaja. Ich habe ein Nest, ein Rattennest, un nidiuzzo ho di casa. *(fam.)* Der nicht aus dem Neste, aus seinem Neste kömmt, uomo che se ne stà sempre in casa; casalingo; che fa vita ritirata; che mena vita solitaria. Der aus Faulheit nicht aus seinem Neste geht, casalingo per pigrizia; infingardo. *it.* Ein Nest, elendes Bette, wie armer Leute ihres, letticello; lettuccio; canile: cattivo letto. *proverb.* Ein rechter Fuchs hält das Nest rein, (wer etwas unschickliches thun will, darf es nicht da thun, wo er bekannt ist,) una buona volpe non mangia mai le galline del vicino. *(Figur. e fam.)* Sich selbst ins Nest machen, in sein eigenes Nest machen, pubblicare; render palese la nostra vergogna, il nostro disonore, o nuocersi, farsi torto, danno da se medesimo. *it.* *(in modo basso)* Das Nest, das Bette, nidio; il letto. Ins Nest, in sein Nest gehen, mettersi a letto; andarsi a dormire; mettersi a giacere; sdrajarsi; coricarsi, porsi a letto. Aus dem Neste gehen, sein Nest verlassen, uscir del nidio; uscir del letto.

Nestchen, *s. n. dim. di* Nest, nidiuzzo. *it. Figur.* Ich habe nur ein Nestchen, eine elende Wohnung, un nidiuzzo ho di casa; ho una cattiva casuccia.

Nestel, *s. m.* cordellina; passamano; aghero; stringa. *(dicesi popul.)* Einem den Nestel knüpfen, einen behexen, daß er zum Beyschlaf untüchtig wird, far un preteso malefizio per cui s' impedisce a una persona il consumare il matrimonio.

Nestelknüpfen, *s. n.* vorgebliche Behexung, den Beyschlaf zu verhindern, malefizio, per cui si pretende, che s' impedisca altrui la consumazione del matrimonio.

Nesteln, *v. a.* allacciare colle stringhe. *part.* genestelt.

Nestelstift, *s. m.* puntale d' aghetto, o stringa.

Nestey, *s. n.* guardanidio; endice.

Nesthecker, *s. m.* der Vogel, so zuletzt ausgebrütet werden, auch von andern Thieren, und *fam.* vom Menschen, l' ultimo nato. (dicesi degli uccelli, e *fam.* anche degli uomini) *it.* *(fam.)* Der Nesthecker von einer Gesellschaft, der zuletzt da aufgenommene, l' ultimo aggregato.

Nestlein, *antic.* v. Nestchen.

Nestler, *s. m.* der Nestel macht, stringajo.

Nestvogel, *s. m.* uccello nidiace.

Nestvoll, v. Nest.

Nett, *adj.* *(franc.)* rein, sauber, ohne Schmuz, netto; pulito; mondo; proprio. Ueberaus nett, nettissimo. Netter Druck, carattere; stampa pulita. *it. adv.* nettamente; pulitamente. Ueberaus nett, nettissimamente.

Nettigkeit, *s. f.* *(fam.)* nettezza; pulitezza; mondezza.

Netto, (Termine de' Mercanti di mercanzia, o altro) Alles abgezogen, nach allem Abzug, al netto. (detratti i cali, le spese, o altro da dettarsi secondo i patti, o consuetudini) Bleibt netto so viel, rimane tanto di netto, detratti i cali.

Netz, *s. n.* Fische, Vögel zu fangen, rete. Wie ein Netz gestrickt, reticolato; intrecciato a guisa di rete. Ein Fischernetz, rete pescherecia; rete da pescare; rete da pesca. Eine Art viereckigt Netz an einer Stange, zu kleinen Fischen, bilancia. Ein groses Netz, das auf den Feldern Rebhüner, und in den Flüssen Fische zu fangen, gezogen wird, Streichnetz, strascino, o giacchio da caccia, e da pesca. Ein Netz in den Flüssen queer über zu fischen, tramaglio. *it. Fig.* Ein Netz, Hintergehung, rete; inganno; insidie; agguato; laccio; lacciuolo; laccio. Er ist im Netze, (in einer bösen Sache, woraus er sich nicht zu wickeln weiß.) egli è nella rete, o nel galappio. Einem Netze stellen, tendere agguati, o il calappio; far trabocchetti; apparecchiar una macchina; tramare insidie; ordire una frode; tessere un inganno. Ins Netz gehen, fallen, dar nella rete, nella ragna, nella trappola.

Netz, *s. n.* *(t. Anatom.)* in Unterleibe, rete; mento; zirbo; epiploo. (quel panniccolo grosso che cuopre le viscere.) Zum Netze gehörig, epiploico. *it.* Ein Netz vom Kalbe und Lamme, omento, rete di vitello, d' agnello.

Netzbruch, *s. m.* *(t. di Medic.)* ernia prodotta dalla caduta dell' epiploo nello scroto.

Netzchen, *s. n dim. di* Netz, reticella; reticino; piccola rete.

Netzen, *v. a.* innaffiare; irrigare; bagnare; inrugiadare; adacquare; rigare; spruzzare. *part.* genetzet, innaffiato.

Netzen.

Netzensteine, *s. plur.* pietre che s'attaccano in fondo alle reti da pescare.

Netzförmig, *adj.* reticolato; reticulato; intrecciato a guisa di rete.

Netzkanne, *s. f.* innaffiatojo; vaso da innaffiare; annaffiatojo.

Netzstange, *s. f.* pertica delle reti.

Netzstellen, *s. n.* il porre le reti, le nasse. **Ein Ort zum Netzstellen, um Fische zu fangen**, luogo proprio da porvi le reti, le nasse per prender pesci.

Netzung, *s. f.* adacquamento; annaffiamento; innaffiamento; annacquamento.

Netzweise, *adv.* a guisa di rete. **Eine netzweise gestrickte Haube**, reticella; cuffia tessuta a maglie.

Neu, *adj.* **was erst gemacht, noch nicht, oder wenig gebraucht worden**, nuovo; novo. **Ganz neu, gänzlich neu**, novissimo. **Ein neues Kleid**, abito nuovo. *pop.* **Nagelneu, funkelneu**, bell' e nuovo; affatto nuovo. **Ein neues Haus**, casa nuova. *proverbial.* **Neue Besen kehren gut, (das Gesinde thut im Anfange gut,)** i servitori fan come la granata nuova, che serve bene ne' primi giorni. *it.* **Ganz neues Gesinde anschaffen, annehmen**, mandar via tutta la servitù, e prenderne dell' altra. *it.* **Neu, eher als andere Sachen von gleicher Art, die älter sind; die neue Brücke, Neubrücke**, il Ponte nuovo. **Der neue Thurm**, la nuova Torre. **Das neue Schloß**, il Castello nuovo. **Die Neukirche**, la Chiesa nuova. *it.* **Neu, was anfängt zu seyn, zum Vorschein zu kommen**, nuovo; novello. **Ein neues Buch**, nuovo libro. **Eine neue Mode, Erfindung**, moda, invenzione nuova. **Eine neue, ungewöhnliche Sache**, cosa nuova, insolita. **Neue Früchte im Jahre, als Bohnen, Schoten, &c.** novellizia. *it. Fig.* **Neu, noch unerfahren in etwas**, nuovo; soro; inesperto; mal pratico. **Dies Handwerk ist ihm ganz neu**, egli è affatto nuovo in quel mestiere. **Die Welt ist ihm neu, die weltlichen Händel sind ihm neu**, egli è nuovo, inesperto, poco pratico delle cose del mondo. *it.* **Ein neuer Begriff, neuer Gedanke**, idea nuova, pensier nuovo. **Neue Wörter**, voci nuove, vocaboli non ancora stabiliti dall' uso, o dalli Autori. *it.* **Das neue Jahr**, l' anno nuovo; il nuovo anno; il principio dell' anno; capo d'anno. **Ein neues Jahr, zum neuen Jahre wünschen**, dare il capo d'anno; augurar felice l' anno nuovo. *it.* (*nella Scrittura*) **Der neue Mensch**, il nuovo uomo, l' uomo rigenerato alla grazia. *it.* **Das neue Testament, die Bücher des neuen Bundes**, il Nuovo Testamento. *it.* **Ein neues Leben führen**, menar una nuova vita, un nuovo genere di vita. *it.* **Eine neue Handschrift, &c. geben**, rinnovare una scritta d' obbligo, di ricognizione, &c. **Neue Beweise beybringen**, produrre, allegare nuove prove. *it.* **Neu, aus der jetzigen Zeit, nach der jetzigen Art**, nuovo; moderno. **Ganz neu, nach der ganz neuen Art**, modernissimo. *adv.* modernissimamente. **Die alte und neue Geschichte**, la storia antica e moderna. **Nach der neuen Art gebauet**, fabbricato alla moderna. **Die alten und neuen Schriftsteller**, gli Autori antichi e moderni. *it.* **Neu, von Sachen die erst vorgebracht, gemacht, gesammelt, angekommen, &c.** novello; nuovo; recente; di poco tempo; fresco. **Neue Häringe**, aringhe nuove, recenti, fresche. **Dieses Bier ist neu**, questa birra è troppo recente. **Gar zu neuer Wein**, vino verde, aspro, immaturo. *it.* **Was kürzlich geschehen**, recente; nuovo; fresco; di poco tempo fa. *it.* **Das Andenken ist davon noch neu**, la memoria n' è ancor fresca. **Ganz neu**, novellino, da poco tempo in quà. **Sehr neu**, novellissimo. **Neue Kräfte sammeln**, prender nuove forze, nuovo vigore. **Neuen Appetit machen**, rinnovar l' appetito. *it. subst.* **Neues**, cosa nuova. **Wissen Sie etwas Neues?** sapete qualche cosa di nuovo? **Was bringen Sie Neues?** che nuove ci recate voi? **Was giebt es Neues?** che c' è di nuovo? *it.* **Ein Kaufmann, bey dem immer etwas Neues zu haben, zu finden**, mercatante, presso di cui si trova sempre cose nuove, mercanzie nuove, di moda. *it.* **Etwas Neues, Ungewöhnliches**, novità; cosa nuova, insolita. **Einem etwas Neues seyn**, giugner nuova alcuna cosa; non averla saputa innanzi. **Das ist mir etwas ganz Neues**, questa cosa mi giunge nuova. *it. adv.* **Von neuem**, di nuovo; di bel nuovo; un' altra volta. **Eine Arbeit von neuem anfangen**, ricominciare di nuovo un lavoro. **Von neuen machen**, far da capo; ricominciare. **Man hat immer von neuem mit ihm zu thun, zu schaffen**, con lui bisogna sempre esser da capo. **Von neuem thun**, far di nuovo; rifare.

Neu, *adv.* di nuovo. **Neu aufbauen, ganz neu, von Grund aus neu bauen**, rifar una fabbrica tutta di nuovo, d' alto in basso, da cima in fondo. *it.* **Er hat seine Leute, seine Familie neu gekleidet, neu kleiden lassen**, egli ha fatto fare abiti nuovi alla sua famiglia; egli ha vestito d' abiti tutti nuovi la sua famiglia. *it.* **Neu auflegen, ein Buch**, ristampare; far una nuova edizione. **Neu aufgelegt**, ristampato. *it.* **Neu, neulich, vor**

vor kurzem, novellamente; nnovamente; di nuovo; recentemente; di fresco; di poco; ultimamente; di novello; di presente; poco fa. (*usasi congiunta con più addiettivi, e particip.*) Eine neu angekommene, neuverheirathete Person, una persona venuta di pesco; una persona maritata di fresco, di poco. Neu erwählt, eletto di nuovo, di poco; nuovamente eletto. Neu abhören, die Zeugen, sentire di nuovo le deposizioni.

Neubacken, *adj.* nuovamente cotto; cotto di fresco; fresco, (dicesi del pane, di stiacciata, o focaccia, o simil cosa, che si cuoce al forno.) Neubacken Brod, pan fresco.

Neubegierde, Neubegierig, v. Neugierde, Neugierig.

Neubekehrter, *s. m.* von denen, so die falschen Religionen verlassen, und die christliche angenommen, neofito. *it.* Der kürzlich zur katholischen Kirche übergegangen, proselito. *it.* Der vor kurzem Buse gethan, novellamente convertito.

Neubelehnt, *adj.* investito di nuovo; a cui si è novellamente concesso il dominio d' una terra, &c.

Neubruch, *s. m.* (*t. degli Agricoltori*) ein neu bearbeitetes Land, novale; maggese; maggiatica.

Neuer, *adj.* aus der jetzigen Zeit, im Gegensatz des alten, ehemaligen, und altväterischen, moderno. Die neuere Schreibart, die neuere Geschichte, neuere Bauart, lo stile moderno; la Storia moderna; l' Architettura moderna. Die alten und neuern Schriftsteller stimmen hierüber, gli Autori antichi e moderni si accordano su questo punto. Die neuern Zeiten, i tempi bassi, moderni, meno antichi. Nach der neuern Art, modernamente; all' uso moderno; al modo d' oggidì. Nach der neuern Art bauen, fabbricare alla moderna.

Neuerer, *s. m.* der Neuerung in etwas anfängt, novatore; innovatore; promotore di nuove cose.

Neuerfunden, *adj.* novellamente inventato; trovato da prima; rinvenuto; inventato di poco, di fresco, di nuovo; di nuova invenzione.

Neuerlich, *adv.* novellamente; nuovamente; di nuovo; di fresco; pocanzi; poco fa; poco avanti; ultimamente.

Neuern, *v. n.* Neuerung in einem angenommenen Gebrauche, &c. machen, innovare; introdurre nuove cose; dar cominciamento a nuove cose. *part.* geneuert, innovato.

Neuerung, *s. f.* in einer Gewohnheit, einem Gebrauche, &c. innovazione; novità. Neuerungen anfangen, einführen, innovare; introdurre, dar cominciamento a nuove cose.

Neuerwählt, *adj.* nuovamente eletto; eletto di nuovo, di poco.

Neues, *s. n.* v. Neu, *adj.*

Neugebacken, *adj.* fresco: v. Neubacken.

Neugebaut, *adj.* fabbricato di nuovo. Ein ganz neugebautes Haus, casa fabbricata tutta di nuovo.

Neugeboren, *adj.* nuovo nato; nato di fresco.

Neugekleidet, *adj.* vestito d' abiti tutti nuovi.

Neugetauft, *adj.* novellamente battezzato. Ein Neugetaufter, neugetaufter Christ, Neofito; Cristiano novellamente battezzato.

Neugewachsen, *adj.* cresciuto di nuovo; ricresciuto.

Neugeworben, *adj.* nuovamente arrolato. Neugeworbenes Volk, neugeworbene Truppen, genti, milizie levate di nuovo, di fresco. *subst.* Ein Neugeworbener, un nuovo arrolato.

Neugierde, *s. f.* v. Neugierigkeit.

Neugierig, *adj.* curioso; vago di sapere, di ricercare i fatti altrui. Sehr neugierig, curiosissimo. Etwas neugierig, curiosetto; alquanto curioso. *subst.* Ein unbescheidener Neugieriger, curioso indiscreto, impertinente. *it. adv.* Neugierig, neugieriger Weise, curiosamente; con curiosità.

Neugierigkeit, *s. f.* curiosità; voglia smoderata, disordinata di sapere, di ricercare i fatti altrui; vaghezza o voglia di sapere; appetito, o desiderio di conoscere.

Neugläubig, *adj.* proselito.

Neuheit, *s. f.* novità; qualità di cosa nuova.

Neujahr, *s. n.* l' anno nuovo; il nuovo anno; il principio dell' anno. Ein Neujahr wünschen, dare il capo d' anno; augurar felice l' anno nuovo; augurar il buon anno.

Neujahrsgeschenk, *s. n.* strenna; regalo; mancia. *al plur.* Neujahrsgeschenke, strenne.

Neujahrsmarkt, *s. m.* / Neujahrsmesse, *s. f.* mercato, fiera dell' anno nuovo.

Neujahrstag, *s. m.* il dì dell' anno; il primo giorno dell' anno.

Neujahrswunsch, *s. m.* congratulazione per l' anno nuovo.

Neuigkeit, *s. f.* erste Nachricht von einem Vorgange, Vorfalle, nuova; novella; avviso. Eine zweifelhafte Neuigkeit, eine Neuigkeit die Bestätigung braucht, nuova apocrifa, nuova che merita confermazione. Was bringen Sie für Neuigkeiten? che nuove ci recate voi? Die Zeit ist arm an Neuigkeiten, la stagione è sterile

sterile in nuove, in novelle. Eine grosse Neuigkeit, nuovona; gran nuova. Der nach Neuigkeiten begierig, der sich mit Neuigkeiten trägt, ein Liebhaber von Neuigkeiten, novelliere; novelliero; che sta sulle novelle, o su le nuove; novellista. *it.* Eine Neuigkeit, neue, ungewöhnliche Sache, novità; cosa nuova, insolita.

Neulich, Neulichst, *adv.* novellamente; ultimamente; poco fa; nuovamente; di fresco; di poco; l'altro giorno; giorni sono.

Neuling, *s. m.* der in seiner Profession wenig erfahren ist, novizio; avannotto; soro; nuovo nibbio; nuovo granchio; cucciolo. Ein Neuling seyn, esser nuovo, inesperto, soro, poco pratico. Ein Neuling auf dem Meere, novizio al mare, o sia marinajo d' acqua dolce.

Neumodisch, *adj. & adv.* alla moda; di moderna invenzione; all' ultima moda. Ein neumodisches Kleid, abito alla moda. Neumodische Knöpfe, bottoni all' ultima moda. Eine neumodische Möbel, mobile di moderna invenzione.

Neumond, *s. m.* novilunio; nuova luna. Die Zeit vom Neumond bis zum letzten Viertel, lunazione; lunamento; lunare. *it.* *(t. Astronomico)* Neumond, neomenia; nuova lùna. *it.* Neumond, ein Fest der Römer, bey jedem neuen Mondenschein, Neomenia, o Festa della neomenia.

Neun, v. Neune.

Neunauge, *s. n.* lampreda. Ein kleines, junges Neunauge, lampredotto.

Neunblätterischt, Neunblätterig, *adj.* di nove foglie.

Neune, *adj. num.* nove. *it. subst.* Eine Neune, die Zahl Neune, un nove d' abbaco. *it.* In den Spielkarten, eine Neune in Coeur, in Carreau, &c. un nove da cuori, da quadri, &c.

Neunfach, Neunfältig, *adj.* nonuplo. *subst.* Das Neunfache, il nonuplo.

Neunhundert, *adj. num.* novecento.

Neunhundertste, *adj. num. ord.* centesimo nono.

Neunseitig, *adj.* di nove lati. Eine neunseitige Figur, ennagono; figura di nove lati.

Neunjährig, *adj.* di nove anni.

Neuntägig, *adj.* di nove giorni. Neuntägige Zeit, Andacht, neuntägiges Gebet zu Ehren eines Heiligen in einer Kirche, novena; lo spazio di nove giorni continui, di nove giorni consecutivi in cui si pratica qualche devozione particolare.

Neuntausend, *adj. num.* nove mila.

Neuntausendeste, *adj. num. ord.* millesimo nono.

Neunte, *adj. num. ord.* nono; novesimo. Sie geht im neunten Monat schwanger, ella è, essa entra nel nono mese di sua gravidanza. *subst.* Der Neunte, il nono.

Neuntel, *s. n.* la nona; la novesima parte.

Neunzehen, *adj. num.* diciannove; dicinove.

Neunzehnte, *adj. num. ord.* diciannovesimo. Zum neunzehnten, in decimonono luogo.

Neunzig, *adj. num.* novanta. Eine Anzahl von neunzig, novanrena. Ein Mann von neunzig Jahren, ein Neunzigjähriger, v.

Neunziger, *s. m.* *(t. del giuoco di Picchetto)* repicco.

Neunzigjährig, *adj.* nonagenario; che ha novant' anni. *subst.* Ein Neunzigjähriger, o neunzigjähriger Mann, un nonagenario; uomo di novant' anni.

Neunzigste, *adj. num. ord.* novantesimo. Der neunzigste Grad, il novantesimo grado, oder il novantesimo.

Neuredenheit, *s. f.* neologia. Eine gezwungene Neuredenheit, neologismo.

Neuredner, *s. m.* neologo.

Neuschreiber, *s. m.* neografo.

Neuschreiberey, Neuschreibung, *s. f.* neografismo.

Neutral, *adj.* der keine Parthey unter Personen nimmt, die einander entgegen sind, neutro; neutrale; indifferente. Wohlbedächtig neutral bleiben, mantenersi in una savia neutralità.

Neutralität, *s. f.* neutralità.

Neutrum, *s. n.* *(lat. t. Gram.)* von den Wörtern, die weder vom männlichen noch weiblichen Geschlecht sind, neutro; genere neutro, neutrale. *it.* Ein Verbum neutrum, verbo neutro. Als ein Neutrum, neutralmente; a maniera di neutro.

Nicht, *part. neg.* non. Habt Ihr nicht den Menschen gesehen? non avete voi veduto quell' uomo? (gemein) Ich glaube nicht, non credo mica, miga, punto. Nicht wahr? non è vero? ne' vero? Es geschieht nicht ohne Grund, ohne Ursache, non è par nulla, non è senza motivo, senza ragione. Nicht ohne Ursache, non sine quare; non senza cagione. Ich weis nicht was, non so che. Nicht natürlich, nonnaturale; non naturale. Ich weis nicht wo ich ihn (es) finden soll, io non so dove trovarlo. Er singt nicht; er leidet nicht, egli non canta; egli non patisce. Ihr seyd Schuld, daß man nicht singen kann, voi impedite di cantare, o voi siete cagione che non si può cantare. Er ist darüber bös, und dies nicht ohne Ursache, egli n' è disgustato,

gustato, non senza motivo. Alle nicht eingenommene Personen, tutte le persone non prevenute. Ich verstehe nicht, io non intendo. Gehet nicht hin, non ci andiate. Lasset mir diesen Namen nicht mehr von euch hören, non fare mai più, ch' io vi senta a pronunziare quel nome. Ich habe ihn in dreyßig Jahren nicht gesehen, son trent' anni che non l' ho veduto. Ich kann es nicht leugnen, nol posso negare. Hat er das nicht gesagt? non diss' egli quella tal cosa? Ich kann nicht dafür, io non sò che farci. Nicht einer, auch nicht einer, nemmen uno; niuno; nessuno. Ihr wollet es nicht, und ich auch nicht, voi nol volere, e nemmeno io. *it.* Nicht als ob, non che; non già; non però che. Nicht als ob ich verlangte, ich verlange nicht etwas, non già ch' io pretenda. *it.* Nicht nur — sondern auch, non solo; non solamente — ma ancora. Nicht mehr, non più; niente più. Nicht anders, non altrimente. Ich lasse ihm das Pferd nicht anders als für hundert Duplonen, io non gli darò quel cavallo a meno di cento doppie. Wo nicht, se non che; a meno che; fuorchè. Seyd Ihr böse? Nein, ganz und gar nicht, siete voi sdegnato? nò; niente affatto. Ganz und gar nicht, mit nichten, punto punto; in niun modo. Er ist ganz und gar nicht euer Freund, egli non è punto vostro amico. *it.* Zu nicht machen, recare a niente; recare a distruzione; annullare; consumare; annichilare; distruggere; ridurre al niente; guastare; corrompere; disfare; rovinare; conciare o mandar male. Einen Weg, Paß, ꝛc. zu nicht machen, rompere, guastare, rovinare, danneggiare una strada, un passo, &c. Eines Vorhaben zu nicht machen, impedire altrui la riuscita di qualche impresa. Zu nichte werden, distruggersi; disfarsi; dissiparsi; ridursi a nulla; avanire; deleguarsi; tornar a niente. Seine Entwürfe sind alle zu nicht geworden, tutti i suoi progetti si son ridotti a non nulla, sono svaniti.

Nicht, *s. f.* *(t. di Chim.)* spodio; tuzia.

Nichtbesitz, *s. m.* privazione di possesso d' un podere, d' una casa, o simile.

Nichtduldung, *s. f.* insofferenza. Die Lehre, Meinung von der Nichtduldung anderer Religionen, neben ihrer eigenen, dottrina, o opinione di coloro, che non vogliono tollerare alcun' altra Religione, che la loro propria.

Nichte, *s. f.* nipote.

Nichtgebrauch, *s. m.* disuso; nonuso; mancanza di uso; disusanza.

Nichtgenuß, *s. m.* privazione di godimento.

Nichtig, *adj.* was keinen festen und vernünftigen Grund hat, vano; frivolo; leggieri; leggiero; frivola; debole; di poca importanza; di poco valore, conto, o pregio; fiacco; tenue; futile; inutile; di niun valore, o momento. Nichtige Gründe, Ursachen, ragioni vane, invalide, leggiere, scarse, &c. Eine nichtige Sache, una cosa vana, inutile, da nulla, di niun conto, di niun pregio. An nichtige Sachen denken, pensar a cose vane, false, chimeriche, fantastiche. Nichtige Gedanken, pensieri vani, chimerici, fantastici. Sich um nichtige Sachen viel bemühen, prendersi briga per cose da nulla, per giammengole, ghiarabaldane, bagatelle, &c. *it.* Nichtig, null und nichtig, ungültig, ein Contract, Testament, oder andere Acte, nullo; invalido; di nessun valore, come contratto, testamento o altro atto. Eine Appellation für null und nichtig erklären, dichiarar nulla, invalida una appellagione. v. Null.

Nichtigkeit, *s. f.* Beschaffenheit einer Sache, die wenig Grund hat, wenig bedeutet, vanità; leggerezza; inutilità; frivolezza; debolezza. *it.* Die Nichtigkeit, der Unbestand, die Vergänglichkeit der weltlichen Dinge, leggerezza; volubilità; incostanza delle cose mondane. *it.* Die Nichtigkeit einer Acte, eines Contractes, ꝛc. nullità; invalidità.

Nichts, *s. n.* niente; nulla; nessuna cosa. Nichts wissen, non saper nulla; non saper cosa alcuna. Gott hat alles aus nichts erschaffen, aus nichts hervorgebracht, Iddio ha cavato ogni cosa dal nulla. In Nichts, in sein voriges Nichts verwandeln, far rientrar nel nulla; ridurre al niente un' altra volta. Zu nichts werden, ridursi a nulla; tornar a niente; avanire; dileguarsi. (Von einer Sache, wovon man sich großen Erfolg versprach,) dar in nulla. Nichts ausrichten, far acqua da occhi; non conchiudere; non dare in nulla. Nichts taugen, non valer nulla, v. Taugen. Nichts thun, far la merà di nonnulla; non far cosa veruna. Ich habe nichts zu thun, non ho niente da fare; io non ho cosa alcuna da fare; non ho affare veruno. Das ist ihm wie nichts, gli è una fava in bocca al leone. Er thut nichts als spielen, studiren, ꝛc. egli non fa altro che giuocare, che studiare; egli non attende, non bada ad altro che, &c. Nichts thun, als hin und her gehen; nichts thun, nichts weiter thun, als schlafen, esser sempre in moto; non far altro che andar e venire; non far altro che dormire. Zu nichts anders taugen, als zu... non esser da altro, che da...

Seh,

Geh, du taugst weiter zu nichts, als die Schüssein zu scheuern, va via, tu oon sei da altro, che da lavar le scodelle. Er hat so viel, und nichts mehr, egli ha tanto, e niente più, e oulla di più. Das geht mich nichts an, io non ho parte alcuna, non ho verun interesse in quella cosa; ciò non m' interessa in niun modo. Er ist nicht um nichts eingezogen worden, non è per nulla, non è senza ragione ch' egli è stato imprigionato. Um nichts streiten, zanken, disputare, contendere per nulla. Um nichts grosen Lärm machen, far molto strepito, far un gran chiasso per niente, per una cosa da nulla. Um nichts bös, zornig werden, adirarsi per nulla. Aus nichts kann man nichts machen, col nulla non si fa nulla. *it.* Nichts, statt etwas, im Fragen, zu zweifeln, niente; qualche cosa. Und da er ihn gegrüsset, fragt' er ihn: ob ihm nichts fehlte? e salutatolo il domandò, se egli si sentisse niente. Habt Ihr nichts nöthig? non avete bisogno di nulla? *it.* Das hilft, dienet alles zu nichts, tutto ciò non serve, noo giova a nulla; non è buono da oulla. Ein Mensch, der aus seinem Nichts empor gekommen, uom venuto dal nulla. *it.* Ein Nichts, etwas geringes, un niente; poco; poca cosa; cosa di poco rilievo, da poco. Gar nichts, oieote affatto; nulla del tutto; nientissimo. Durchaus nichts, schlechterdings nichts, assolutamente nulla. *(pop.)* Wie nichts gutes stinken, puzzare come una carogna; putire, puzzare pessimamente; aver pessimo odore. Wie nichts gutes fluchen, schelten, schimpfen, bestemmiare orreodameote; vomitar bestemmie, giuramenti, ingiurie orribili.

Nichtsdestoweniger, *conj.* nondimeno; nolla però di meno; nulla dimeno; niente dimeno; tuttavía; tutta volta; non per tanto; nientedimanco.

Nichtsnutz,
Nichtsnutzig, } *adj.* disutile; inutile; io-
Nichtsnützig, fruttuoso; infruttifero; senza utilità; senaa prò; che oon vale nulla. Ein nichtsnütziger Mensch, uomo da succiole; pan perduto; mercodone; ciompò; disutilaccio; uomo disadatto, e cui non s' avvenga a far nulla. Nichtsnützige Sache, una cosa da nulla, di niun conto, di niun pregio, di oiun' utilità, di niuo giovamento; cosa inutile, superflua, fuor di luogo, o fuor di proposito. Nichtsnütziges Zeug reden, buffare; frascheggiare; frottolare; chiacchierare; sciocchegiare: dir cose inutili, frivole. Nichtsnützige Zierrath, cianfrusaglia; miscea; bazzecola, carabattola; cianfruscole.

Nichtsnützigkeit, *s. f.* disutilità; inutilità.

Nichtswürdig, *adj.* di ninn pregio, valore, conto; di poco rilievo; di niuna importanza; di niuo momento; vile; spregevole; abbietto; meschino; futile; inutile; vano; frivolo; frivole. Nichtswürdige Sachen, cose da nulla, di niun conto, di niuo pregio; cose vane, inutili; giammengole; ghiarabaldane; bagatelle; baje; inezie; bazzecole; bazzicature; ciance; corbellerie; carabattole; fanfaluche; chiappole; frascherie; scioccaggini. Nichtswürdiger Beweisgrund, nichtswürdige Ursache, una prova, una ragione scipita, vana, inutile, di niun peso. Nichtswürdige Reden, discorsi inutili, sciocchi, fastidiosi; filastrocche; filastroccole; filattere; baje. Mit nichtswürdigen Reden belästigen, nojare, tediare, importunare coo frascherie, seccature, freddure. Der nichtswürdige Reden führet, carotajo; taccolioo. Sich mit nichtswürdigen Sachen abgeben, pigliar l' uccellino; por porri; attendere a fanfaluche; star a balocco; baloccare; stare a bada; chicchirillare. Nichtswürdiger Streit, dispute, contese per cose da nulla; puntiglio; cavillazione. Ueber alle nichtswürdige Sachen streiten, zanken, sofisticare, cavillare, disputare per cose da nulla; piatir per oulla; disputar dell' ombra dell' asino, o della lana caprina. Nichtswürdig achten, halten, Personen und Sachen, vilipendere; sprezzare; disprezzare. *it.* Ein nichtswürdiger Mensch, uomo da nulla, vile, dappoco, debole, abbietto, spreggevole; uomo da succiole; gocciolone, mazzamarrone; moccicone; arsafatto; arsafattello. Der nichtswürdigste Mensch, il più vile, il più indegno; l' ultimo degli uomini. Er ist ein ganz nichtswürdiger Kerl, egli è un ribaldo, un scellerato, un furfante, on briccone.

Nichtswürdigkeit, *s. f.* poco pregio, pòco rilievo, poca importanza d' una cosa; inotilità; vanità; leggerezza; frivolezza; debolezza. *it.* Eine Nichtswürdigkeit, nichtswürdige Sache, una cosa da nulla; una cosa vana, inutile; bagatella; baja; giammengola; chiappola.

Nichtübung, *s. f.* nonesercizio; mancanza di esercizio.

Nick, *s. m.* das Nicken mit dem Kopfe einer schläfrigen Person, die nicht liegt, iochino; ceono, o segno d' addormentarsi.

Nickel, *s. m.* eine schlechte Hure, caotoniera; carogna; robaccia; ciccantona; giumenta; laodra.

Nicken, *v. n.* mit dem Kopfe, um etwas ohne Reden zu bejahen, inchinarsi; chinar

la

la testa, o il capo; acconsentire alle domande senza rispondere; confermar l' altrui detto, chinando il capo, e senza parlare dir di sì. it. Nicken, von Personen, die stehend oder sitzend einschlafen, oder schlafen, chinar la testa, o il capo; inchinarsi, far cenno, o segno d' addormentarsi; tracollare; lasciare andar giù il capo per sonno. *part.* genickt.

Nie, *adv.* mai; giammai; in niun tempo; unqua; unque mai. Nie ist der Himmel schöner gewesen, als er heut ist, così è oggi bello il cielo, come fu mai. Eine nie gesehene Sache, cosa mai più veduta. Ich werde nie wieder hingehen, mai più vi tornerò. Es ist nie dergleichen gesehen worden, non s' è mai veduta una simil cosa.

Nieder, *adv.* giù; in giù; a valle; a basso; d' alto in basso; all' ingiù; verso il basso. Nieder ziehen, tirar giù. Nieder steigen, scender giù, a basso. Nieder, niederwärts lassen, avvallare, abbassare, calare, far ire a valle. *it.* Auf und nieder, su e giù. Auf und nieder gehen, andar su e giù. An einem Orte auf und nieder spazieren, far le volte del lione; passeggiare in quà e 'n là. *it. (Fig. e fam.)* Niederbringen, in Abnahme bringen, mandar giù; rovinare; desolare. Ganz nieder seyn, esser ridotto a fine, indebolito, malandato, distrutto, consumato, abbattuto, logorato, o rovinato affatto, interamente; essere in fondo. Ganz nieder, sehr entkräftet seyn, non poter le polizze; esser assai debole, e spossato.

Nieder *va unito con più nomi, e verbi, per dinotare* giù; ingiù; all' ingiù; *eccetto che alcuni hanno il proprio lor significato. Con alcuni sustant. dinota* basso.

Niederbeugen, } *v. a.* curvare, incurvare;
Niederbiegen, } piegare, torcere in basso, all' ingiù; abbassare, mandar giù piegando. *part.* niedergebeugt, e niedergebogen.

Niederbücken, (sich) *v. r.* chinarsi; piegare in basso tutta la persona; abbassarsi; inchinarsi a terra. *part.* niedergebückt.

Niederdruck, *s. m.* (*t. de' Cacciat.*) orma; cammino che fa la fiera nella boscaglia.

Niederdrücken, *v. a.* abbassare, mandar giù; por giù premendo. *it.* Von einer zu grosen Last, opprimere; aggravare; acchiappare; sotterrare. *Figur.* Von allem, was gleich einer Last niederdrückt, opprimere; aggravare; soperchiare; calcare; tener sotto; opprimere; conculcare; oppressare. Von Unglück niedergedrückt seyn, essere abbattuto dalla miseria. *it. Figur.* Einen niederdrücken, gering machen, deprimere; abbassare; avvilire; vilificare; avilire. *part.* niedergedrückt, oppresso, &c.

Niederdrückend, *adj.* wie eine Last, und *Figur.* von allem, was sehr beschweret, pesante; che opprime; che aggrava, affigge mortalmente; che addolora gravemente; che riesce grave, molesto, faticoso; gravoso.

Niederdrückung, *s. f.* depressione; abbassamento. *it. Fig.* oppressione; aggravamento.

Niederducken, (sich) *v. r.* accovacciarsi; acquattarsi; covigliarsi; (chinarsi a terra il più basso che l' uom può per non esser visto, senza però porsi a giacere.) *part.* niedergeduckt, acquattato.

Niederelsaß, *s. m.* la bassa Alsazia.

Niederfahren, *v. a.* auf die Erde werfen, mit einem Wagen, atterrare, mandare in terra, gittare in terra, abbattere, rovasciare, ribaltare, gettar a terra con carrozza, o con qual si sia carriaggio. *it. neutr.* Niederfahren, plötzlich niedergehen, fallen, calare; discendere, o cader in basso precitosamente. *part.* niedergefahren.

Niederfahrt, *s. f.* discesa, calata, discendimento, calamento, (intendesi per lo più dello scendere in vettura, e de' minatori nelle cave.)

Niederfallen, *v. n.* cader a terra; gittarsi a terra o per terra; ciombottolare; dar un ciombottolo per terra. Rücklings niederfallen, cadere supino, o rovescione, o rovescioni, o a rovescio. Auf das Gesicht, vor sich niederfallen, cader boccone, colla bocca in terra, all' ingiù, colla pancia verso la terra. *it.* Auf seine Knie fallen, mettersi a ginocchio, o ginocchione; inginocchiarsi; gettarsi in terra colle ginocchia. *it.* Vor einem niederfallen, wie ein Supplicant, prostrarsi; prosternersi; atterrarsi. *it. subst.* Das Niederfallen, il prostrarsi. *part.* niedergefallen.

Niederfliegen, *v. n.* volar giù, in basso. *part.* niedergeflogen.

Niedergang, *s. m.* Weltgegend, wo die Sonne untergehet, occidente; ponente; la parte occidentale; l' occaso. Vom Aufgang bis zum Niedergang, dall' Oriente fino all' Occidente. *it.* Der Niedergang, der Ort wo die Sonne untergeht, luogo dove tramonta il sole. *it.* Der Niedergang der Gestirne, l' occaso; il tramontare; lo sparir degli astri. Vor, bey, nach Niedergang der Sonne, prima del tramontar del Sole; al tramontar del Sole; dopo tramontato il Sole.

Niedergehen, *v. n.* von Gestirnen, tramontare; andar sotto; sparire. *it.* Niedergehen,

dergehen, niederwärts sich bewegen, andar giù; distendere; scendere; muoversi in basso. *it.* (*t. Mercant.*) Die Preise gehen nieder, i prezzi calano, scemano. *part.* niedergegangen.

Niedergehend, *adj.* von Gestirnen, che tramonta; che va sotto; che sparisce. Die niedergehende Sonne, il Sole che tramonta. *it.* Der niederwärts gehet, scendenre; che scende; che va giù.

Niedergeschlagen, *adj.* abbattuto; costernato; sconfortato; mesto; abigottito; scoraggiato; rimesso; dimesso; atterrito; avvilito. Sehr niedergeschlagen, abbattutissimo. Niedergeschlagen machen, costernare; mettere in costernazione; sgomentare; avvilire; far perder d'animo; abbattere; sbigottire; disconfortare; disanimare. Niedergeschlagen werden, costernarsi; avvilirsi; atterrirsi; perdersi d'animo; scoraggiarsi; disconfortarsi; abbiosciarsi; disanimarsi.

Niedergeschlagenheit, *s. f.* costernazione; consternazione; sbigottimento; sconforto; avvilimento; mancanza di cuore; scadimento.

Niederhangen,
Niederhängen, *v. n.* pendere, piegare all' ingiù; penzolare. Bis auf die Erde niederhängen, pendere fino a terra. *part.* niedergehangen.

Niederhauchen, *v. n.* acquattarsi; accovacciarsi. *part.* niedergehaucht.

Niederhauen, *v. a.* Bäume, rc. abbattere, tagliare, atterrare con asce alberi, piante, &c. *it.* Menschen mit dem Säbel tödten, abbattere, atterrare, distendere per terra, gittar a terra, uccidere, dar morte, far giacere morto, con colpi di spada, di sciabla, &c. con isciabacciate, con pugnalate; mettere, o mandare a fil di spada. *it.* Gras, Korn auf dem Felde nieder hauen, falciare; segare con falce. *part.* niedergehauen.

Niederhocken,
Niederhucken, *v. n.* (*volg.*) accovacciarsi; schiacciarsi.

Niederig, Niederigkeit, v. Niedrig, rc.

Niederkauern, *v. n.* accoccolarsi; accosciarsi; porsi coccolone, oder coccoloni; mettersi a sedere sulle calcagne. *part.* niedergekauert, accoccolato, accosciato.

Niederknien, *v. n.* inginocchiarsi; mettersi a ginocchio. *part.* niedergekniet, inginocchiato.

Niederknien, *s. n.*
Niederkniung, *s. f.* l'inginocchiarsi; inginocchiazione.

Niederkommen, *v. n.* ein Kind zur Welt bringen, partorire: figliare: infantare: far il bambino: sgravarsi: alleviarsi d'un bambino: dare al mondo. nel mondo: mandar fuori: portar figliuoli. Vor der Zeit niederkommen, sconciarsi: disertarsi: disperdere: abortire. *it.* (*fuora nell' uso comune*) Niederkommen, von Sachen, in Abnahme kommen, venir meno; calare; decrescere; acemare; andar descrescendo; diminuire; declinare. Von Personen, cadere al basso, in basso, in basso stato; esser ridotto in minore stato; scadare; abbassarsi; decadere; venir in decadenza. Ganz niederkommen, spiantarsi; andar in rovina. Der ganz niedergekommen, spiantato; ridotto in miseria. *part.* niedergekommen, partorito, &c.

Niederkunft, *s. f.* Entbindung einer schwangern Frau, parto; figliatura; il partorire; l'infantare. Eine glückliche Niederkunft, parto felice, fortunato. Eine schwere Niederkunft, parto laborioso. Niederkunft vor der Zeit, zu zeitige Niederkunft, sconciatura; aborto. Die Zeit ihrer Niederkunft ist noch nicht herbey; ihre Niederkunft ist nahe, quella donna non è ancora giunta al suo tempo di partorire; essa s' avvicina al suo termine, al fine di sua gravidanza.

Niederlage, *s. f.* (*t. milit.*) sconfitta, rotta, sterminio, diafatta, disfacimento d' una armata. Eine gänzliche, totale Niederlage, sconfiggimento, sconfitta, rotta, perdita totale, intera; strage. Eine Niederlage erleiden, essere sconfitto, disfatto; esser vinto, o rotto in battaglia.

Niederlage, *s. f.* (*t. di Commerz.*) ein Ort, wo Salz, Tabak, und andere Waaren liegen, bis sie weiter verfahren werden, maggazzino di deposito, luogo di conserva. *it.* Die Niederlage, wo der Kaufmann seine Waaren aufbehält, fondaco; magazzino. Die Waare in die Niederlage bringen, schaffen, porre le mercanzie nel magazzino.

Niederland, *s. n.* un paese basso. *it.* (*al plur.*) Die Niederlande, i Paesi Bassi. Die Jahrmärkte in den Niederlanden, le fiere annue de' Paesi Bassi.

Niederländer, *s. m.* nativo, o abitante de' Paesi Bassi.

Niederländisch, *adj.* de' Paesi Bassi.

Niederlassen, *v. a.* machen, daß eine Sache niedriger kömmt, steht, lieget, abbassare; bassare; calare; por giù; discendere; portar giù; avvallare; far ire a valle; fare andar giù, più a basso, abbasso; mandar giù. Den Vorhang vor der Schaubühne niederlassen, calare la tenda, il tendone, il sipario. *it.* Die Segel niederlassen, calar le vele; ammainare; caricar a basso. Die Flagge niederlassen, calare, abbassare, levar la bandiera, l'insegna. *part.* niedergelassen, abbassato, calato, &c.

Niederlassen, (sich) *v. rec.* sich setzen, Platz nehmen, accomodarsi; sedere; mettersi a sedere.

sedere. Belieben Sie sich niederzulassen, favorisca d' accomodarsi. *it.* Von Vögeln, sich auf Aeste niederlassen, inalberare; andarsi a posare su gli alberi. *it.* Sich häuslich wo niederlassen, fissar il domicilio; stanziarsi in un luogo; abitare; fermar una stanza; acconciarsi; accasarsi; aprir casa; metter casa da se.

Niederlassung, *s. f.* das Niederlassen einer Sache, il calare, il bassare, l' abbassare, il mandar giù, il por giù una cosa. *it.* Die Niederlassung an einem Orte, elezione di domicilio; lo stanziarsi; il fissar domicilio.

Niederlaufen, *v. n.* correre in basso. *it. act.* Einen niederlaufen, correr addosso a uno, e gettarlo a terra, rovesciarlo. *part.* niedergelaufen.

Niederlegen, *v. a.* von sich ablegen, deporre; diporre; metter giù; por giù. Das Gewehr, die Waffen niederlegen, deporre, metter giù le arme. Auf die Erde niederlegen, mettere a terra. *it.* Einen Dienst, ein Amt niederlegen, deporre un officio; rinunziare; disfarsene; abbandonarlo. Die Krone, Regierung niederlegen, rinunziar la Corona, il Regno; dismettersene. Eine Profession niederlegen, abbandonar un mestiere, una professione; rinunziarvi; desisterne; lasciar di proseguirla. Die Kriegsdienste niederlegen, abbandonare; rinunziar al mestier dell' armi. *it.* Bey einem etwas niederlegen, es ihm aufzubewahren geben, depositare; deporre; diporre; metter in deposito; consegnare; affidare altrui una cosa in deposito. Geld in Gerichten niederlegen, depositare, diporre danari in Giudicio. Bey dem etwas niedergelegt wird, depositario; dipositario; colui, appresso il quale si deposita. *it.* Auf die Erde, auf ein Bette niederlegen, nach der Länge hinlegen, colcare; stendere; distendere; sdrajare; posare; coricare. Ein hübsches Bauermädchen aufs Gras niederlegen, distendere sull' erba una forosetta. Einen niederlegen, zu Bette bringen, spogliar qualcheduno che voglia colcarsi. *it. rec.* Sich niederlegen, coricarsi; distendersi; mettersi a giacere; sdrajarsi. (Zum Schlafen,) andarsi a dormire; mettersi a letto; andar a letto; coricarsi. *it.* Vom Winde, Regen, das Getreide niederlegen, allettare il grano sul terreno. Der Sturm hat das Getreide niedergelegt, la tempesta ha allettati i grani. *part.* niedergelegt, deposto, diposto, posto giù, &c. *subst.* Das Niedergelegte, was man einem in Verwahrung gegeben, deposito; la cosa depositata. Niedergelegte Gelder, danari deposti da qualcuno. Der Ort zu niedergelegten Sachen, depositeria; luogo ove si custodiscono i depositi.

Niederlegung, *s. f.* eines Amtes, einer Würde, dimessione; demissione; rinunzia. der höchsten Gewalt, Würde, abdicazione; addicazione, rinunzia. *it.* Die Niederlegung der Gelder und anderer Sachen, deposizione; il deporre; deposito; consegnazione.

Niedermachen, *v. a.* tödten, far man bassa; non dar quartiere; ammazzare; trucidare; mettere, o mandare a fil di spada; uccidere, far morire; far freddo. Eine Armee niedermachen, sbaragliar un' armata; disfar un esercito; metterlo in rotta. *it.* (*in modo basso*) Einen niedermachen, mit Gewalt, oder durch Vernachlässigung, bassettare; ridurre a morte, o per violenza, o per cattiva cura, o per altra cagione. Sich oder andere, durch Nachlässigkeit, oder schlecht gebrauchte Arzneyen niedermachen, fare una bassetta; governare talmente se, o altri, che per trascuraggine, o per male usati medicamenti se ne muoja.

Niedermetzeln, *v. a.* trucidare; far strage; macellare; tagliare a pezzi; far man bassa; non dar quartiere; mettere, o mandare a fil di spada; uccidere crudelmente. Einer der niedermetzelt, trucidatore. Der alles niedermetzeln will, ammazzasette; tagliacantone; *part.* niedergemetzelt.

Niedermetzlung, *s. f.* das Niedermetzeln, macello; strage; uccisione; scempio; beccheria; tagliamento; tagliata; sterminio. *it.* Niedermetzlung von Wildpret, strage, macello di cacciagione.

Niederpfalz, *s. f.* il basso Palatinato.

Niederpfälzisch, *adj.* del basso Palatinato.

Niederreißen, *v. a.* Gebäude, Häuser, distruggere; demolire; abbattere; ruinare; disfare; gittar a terra; atterrare; spianare; smantellare. Die feindlichen Werke niederreißen, abbattere, atterrare, demolire, battere i lavori de' nemici. Die Mauern einer Stadt niederreißen, smantellare, diroccare, demolire, spianare le muraglie d' una Città. Gebäude niederreißen, spianare edificj; spiantargli; rovinargli fino al piano della terra. Einer der niederreißet, atterratore; disfacitore; destruttore; abbattitore; che abbatte, &c. *it. Figur.* Den Staat niederreißen, die Ordnung der politischen und sittlichen Dinge aufheben, vernichten, abbattere, rovinare, atterrare, distruggere lo Stato, l' ordine delle cose politiche, e morali. *it.* Eine Person niederreißen, abbattere; atterrare, rovesciar a terra, far cadere qualcheduno

con violenza. *part.* niedergerissen, demolito, spianato, distrutto, smantellato, &c.

Niederreißung, *s. f.* das Niederreißen der Gebäude, demolizione; abbattimento; rovina; distruzione; sovvertimento; abbattimento; spianazione; spianamento; atterramento. Die Niederreißung einer Festung, &c. demolizione, spianazione, spianamento d' una fortezza, &c. lo smantellare, il demolire una fortezza. *it. Fig.* Die Niederreißung der Gesetze, der Moral, Religion, rovina, distruzione, eccidio, atterramento, arrovesciamento delle leggi, della morale, della Religione.

Niederreiten, *v. a.* abbattere, atterrare, rovesciare, gettar a terra, distendere per terra, mandar giù con cavallo; calpestare, conculcare sotto i piedi de' cavalli. *it.* Ein Pferd niederreiten, crepare un cavallo, strappazzarlo, affaticarlo senza discrezione. (parlandosi di cavallo da selle.) *part.* niedergeritten.

Niederrennen, *v. a.* rovesciare, atterrare, abbattere, gettar a terra correndo addosso a uno; farlo cadere a terra con corrergli addosso. *part.* niedergerennt.

Niedersäbeln, *v. a.* ammazzare, uccidere con colpi di sciabla, discimitarra. *part.* niedergesäbelt.

Niedersachsen, *s. n.* la bassa Sassonia.

Niedersaufen, *v. a.* (*vulg.*) ubbriacare, inebbriare, imbriacare interamente alcuno; farlo divenir ebbrissimo; acconciarlo pel dì delle feste. *part.* niedergesoffen.

Niederschießen, *v. a.* abbattere, atterrare, gettar a terra, stendere; far giacere morto con colpi di fuoco. *it. neutr. e vulg.* Niederschießen, heftig niederfallen, atterrarsi, gettarsi impetuosamente per terra. *part.* niedergeschossen.

Niederschlagen, *v. a.* mit Schlägen, Stößen auf die Erde, zu Boden werfen, abbattere; atterrare; gittar a terra; stramazzare; mandare in terra; battere in terra con colpi di bastone, o altrimente. Bäume, Hölzer niederschlagen, abbattere, atterrare, tagliare, mandar a terra alberi. *it.* Der Sturm, Regen, Hagel schlägt das Getreide nieder, la tempesta, la pioggia, il vento abbattono, allettano le biade, i grani. *prov.* Ein sanfter Regen schlägt einen starken Wind nieder, una leggier pioggia calma un gran vento. *it.* Die Augen niederschlagen, abbassare gli occhi; bassar gli occhi in terra; chinargli; atterrar gli occhi. (*t. di Chimica*) Niederschlagen, precipitare; far andare in fondo *it.* (*t. de' Medic.*) Die Hitze, heftige Bewegung der Säfte, des Blutes dämpfen, temperare; moderare; mitigare; calmare, attutire, ammorzare il troppo calore, e l' agitazione degli umori. *it. Fig.* Niederschlagen, niedergeschlagen, muthlos machen, abbattere; mettere in costernazione; atterrire; spaurire; sbigottire; invilire; disanimare; discoraggiare; opprimere; far perdere di coraggio; costernare. *it. neutr.* Niederschlagen, vor oder hinterwärts fallen, cader precipitosamente supino, a rovescio, o boccone, colla bocca in terra. Das Pferd schlägt nieder, il cavallo s' atterra. *part.* niedergeschlagen, abbattuto, atterrato, &c.

Niederschlagend, *adj.* (*t. di Chim.*) precipitante; che precipita, che fa andare in fondo le materie già dissolute in alcuni licori, &c. *it.* (*t. di Medic.*) Niederschlagendes Mittel, rimedio temperante, rinfrescante, refrigerativo.

Niederschmauchen, (sich) *v. r.* accovacciarsi; sebiacciarsi. *part.* niedergeschmaucht.

Niedersenken, *v. a.* fare andar giù; immergere, affondare pianamente. Bis auf den Grund niedersenken, mandare a fondo; affondare; sommergere; colare a fondo. *part.* niedergesenkt.

Niedersetzen, *v. a.* posare, porre, mettere giù; deporre. Auf einen Stuhl niedersetzen, mettere a sedere; porre in una sedia. *it. rec.* Sich niedersetzen, sedere; mettersi a sedere. Setzen Sie sich nieder, seda; s' accomodi. *p.* niedergesetzt.

Niedersinken, *v. n.* lasciarsi andar giù. *part.* niedergesunken.

Niederstampfen, *v. a.* mazzerangare; battere, percuotere con mazzeranga. *part.* niedergestampft.

Niederstechen, *v. a.* uccidere, abbattere, atterrare, far giacere morto con istoccata, spadacciata, o pugnalata. *part.* niedergestochen.

Niederstoßen, *v. a.* mit Stoßen niederfallend machen, far cadere, atterrare, abbattere, gittar a terra, distendere con ispinta. *it.* Einen mit dem Degen oder dergleichen niederstoßen, ihn tödten, far giacere morto, abbattere, atterrare con colpo di spada, di pugnale, di coltello, o simile. *part.* niedergestoßen.

Niederstürzen, *v. a.* precipitare a terra; far cadere precipitosamente a terra. *it. neutr.* cadere precipitosamente; gittarsi a terra con violenza. *p.* niedergestürzt.

Niederträchtig, *adj.* der keine Empfindung von Ehre hat, vile; codardo; infame; avergognato. Ein niederträchtiger Mensch, o *subst.* ein Niederträchtiger, uom vile, disonesto, infame, indegno. Eine niederträchtige Seele, anima vile; anima sporca; uomo infame, vile, codardo, abbietto, spregevole, meschino, &c. *it.* Niederträchtig, von Handlungen, Thaten,

Die

die einem Ehrliebenden unanständig sind, brutto; laido; deforme; disonesto; infame; indegno; indecente; sozzo; vituperoso; tristo. Eine niederträchtige Gefälligkeit, Schmeicheley, compiacenza, adulazione vile, servile. *it. adv.* Niederträchtig, niederträchtiger Weise, auf eine niederträchtige Art, bruttamente; bassamente; disonorevolmente; vilmente; vituperosamente; turpemente; ontosamante; vergognosamente; indegnamente; abbiettamente.

Niederträchtigkeit, *s. f.* Charakter des Niederträchtigen, viltà: indegnità; dappocaggine; bassezza d' animo; codardia. *it.* Eine Niederträchtigkeit, niederträchtige Thathandlung, azione vile, indegna, bassa, infame; indegnità; viltà. (*in questo senso dicesi al plur.*) Niederträchtigkeiten begehen, far azioni indegne, basse, vili, infami.

Niedertreten, *v. a.* calcare; conculcare; pestare co' piedi, scalpicciare, calpestare per agguagliare, per abbassare, per ridurre al piano. Die Häute, das Leder niedertreten, wie die Lohgerber thun, calcare; conculcare; pestar sotto i piedi la pelle, o 'l cuojo. *part.* niedergetreten.

Niederwärts, *adv.* ingiù; all' ingiù; a basso; verso il basso; verso la parte di sotto. Das Wasser läuft niederwärts, l' acqua corre all' ingiù. Niederwärts hangen, pendere all' ingiù. Beym niederwärts gehen, all' andar in giù; allo acendere.

Niederwerfen, *v. a.* atterrare; stamazzare; mandare in terra; gittar a terra; sbatacchiare, o battere a terra; abbattere. Einen nieder, zu Boden werfen, sbatacchiare; battere altrui violentemente in terra. *it. rec.* Sich niederwerfen, atterrarsi; gittarsi a terra, per terra; prostrarsi; prosternersi. Sich auf die Knie niederwerfen, prostrarsi inginocchioni. Er wirft sich nieder, dem Himmel zu danken, egli s' atterra per ringraziare il Cielo. *part.* niedergeworfen.

Niederwerfung, *s. f.* atterramento; abbattimento; l' atterrare; lo abbatacchiare; il gittar a terra, o il gittarsi a terra o per terra; il prostrarsi.

Niederziehen, *v. a.* tirar giù, tirar all'ingiù, abbasso. *part.* niedergezogen.

Niedhammer, v. Niethammer.

Niedlich, *adj.* von Speisen, für den Geschmack angenehm, delicato; appetitoso; appetitivo; ghiotto; gustoso; squisito; gustevole; delizioso. Eine niedliche Speise, vivanda delicata, squisita, deliziosa, appetitosa, &c. Die niedlichen Speisen, i cibi delicati, ghiotti; le ghiottonerie. *it.* Niedlich, im Gegensatz des Dicken, Starken, delicato: fino; sottile; gentile; aciolto. Eine niedliche Hand, niedliches Bein, mano, gamba delicata, gentile, sottile. *it.* Niedlich, was man nicht fest, derb angreifen darf, cosa delicata, fragile. *it.* Niedlich, klein und hübsch, artig in seiner Art, leggiadro; vago; gentile; vezzoso; garbato; bellino; belluccio; belletto; vaguccio; leggiadretto. Niedlich, von Werken der Kunst, gentile; vago; ben fatto; delicato: pulito; leggiadro. Kleine, niedliche Arbeit, lavori gentili, leggiadri, vaghi. Niedliche Sächlichen, coserelle; o cosucce gentili, vaghe, leggiadre, curiose. *it. adv.* Niedlich, auf eine niedliche, hübsche, feine Art, gentilmente; leggiadramente; delicatamente; vagamente; garbatamente: avvenentemente; bellamente. Niedlich gearbeitete Sachen, cose lavorate gentilmente, delicatamente, leggiadramente. (*fam.*) Mit einem sehr niedlich umgehen, trattar con soverchia delicatezza; careggiar troppo; accarezzare; vezzeggiare, amorevoleggiare troppo; trattare con troppa gentilezza. *it.* Niedlich reden, sprechen, mettersi sul quinci, e quindi; favellar in punta di forcbetta; in sul quanquam.

Niedlichkeit, *s. f.* die Artigkeit, Feinheit, womit etwas gemacht ist, leggiadría; delicatezza; gentilezza; grazia; garbatezza; lindezza. *it.* Die Niedlichkeit der Speisen, delicatezza, squisitezza de' cibi, delle vivande.

Niedrig, *adj.* nicht hoch, basso. (contrario d' alto.) Ein niedriges Haus, casa bassa. Ueberaus niedrig, bassissimo. Etwas niedrig, bassetto. Die niedrigste Luftgegend, la più bassa regione dell' aria. Der Giebel dieses Hauses ist zu niedrig, il colmo di questa casa è schiacciato. Ein niedriges Land, un paese basso. Die Wasser sind niedrig, le acque son basse. Ein Mensch von niedriger Gestalt, uomo di bassa statura; bassotto. *it.* Niedrig, hangend, scheeg, basso; chino, volto verso terra. Mit niedrigem Kopfe gehen, camminare, andare a capo basso, chino, a capo all' ingiù, col capo allo 'n giù. *it. Fig.* Niedrig, schlecht, und verächtlich, basso; vile; abbietto; spregevole; umile; infimo; oscuro; dispregiato. Niedrige Neigungen, inclinazioni, voglie malnate, vili, spregevoli. Ein Mensch von niedrigem Stande, niedriger Herkunft, Geburt, uomo di bassa condizione, di bassa nascita, oscura. Niedriges Volk, niedrige Leute, Pöbel, gente bassa; plebe, plebaglia. Eine niedrige Seele, einen niedrigen Geist, ein niedriges Herz haben, esser un uom vile,

vile, codardo; mancar di coraggio; essere avvilito. *it.* Die niedrigen Schulen, Classen, le scuole basse. *it.* Ein niedriger Preis, basso, infimo prezzo; vil prezzo; buon mercato. *it.* Ein niedriges Wort, niedriger Ausdruck, voce bassa, del volgo. Niedrige Art zu reden, niedrige Redensarten, modo basso; frase, o maniera di favellare popolare, del volgo; modi bassi. *it subst.* Das Niedere, der Untertheil an einigen Sachen, il basso; il disotto; la parte inferiore. *it. adv.* Niedrig, auf eine niedrige, verächtliche Art, bassamente; abbiettamente; vilmente; disonorevolmente. Niedrig handeln, operar bassamente, &c. *it.* Niedrig geboren, von niedriger, geringer Abkunft, nato bassamente, uom di bassa estrazione.

Niedrigkeit, *s. f.* das Gegentheil der Höhe, bassezza; poca elevazione, poca elevatezza, prominenza, eminenza, altezza. Die Niedrigkeit des Erdreiches, schiacciatura del terreno. *it (per lo più dicesi al figur.)* Die Niedrigkeit, der niedrige Stand, worein man sich freywillig setzt, oder wider Willen gesetzt hat, bassezza; abbassamento; depressione; sommissione; avvilimento. *it. Fig.* Niedrigkeit der Seele, der Denkungsart, des Verfahrens, dappocaggine; viltà: bassezza d'animo; codardía. *it.* Die Niedrigkeit der Geburt, Abkunft, der Abstammung, ignobiltà, bassezza della nascita; oscurità di natali.

Niemalen, *antic.* v. Niemals.

Niemals, *adv.* mai; giammai; in niun tempo. Er thut niemals eine Reise, ohne daß ihm etwas begegnet, egli non fa mai un viaggio, che non gli accada qualche cosa. *lo stesso che* Nie.

Niemand, *pron.* persona, nessuno; niuno; nessuna persona. Es ist niemand da, non ci è persona; non v' è nessuno. Er trauet Niemanden, egli non si fida di nessuno, di niuno, di checchessia. Was sollen wir thun, wenn Niemand da ist? s' egli non c' è persona, che abbiam noi a fare? Niemand kann das wissen, non v' è nessuno che lo possa sapere. Fast Niemand als er, fast Niemand außer ihm, ist dies zu thun im Stande, non v' è quasi nessun altro che lui, che possa fare quella cosa; da lui in fuori non v' è quasi altri che sia capace di fare ciò.

Niere, *s. f.* rene; arnione; argnone. *(Nel numero del più)* Die Nieren, li reni; oder le reni; gli arnioni.

Nierenbraten, *s. m.* lombata di vitello.

Nierenfett, *s. n.* sugnaccio; grasso che è intorno agli arnioni degli animali.

Nierengries, *s. m.* renella. (materia che viene da' reni; &c.)

Nierenkrankheit, *s. f.* nefritica; nefritide; malattía, che depende da' reni.

Nierenschmerz, *s. m.* dolore nefritico. Mittel wider die Nierenschmerzen, rimedio antinefritico. Mit Nierenschmerz beladen, un neffritico.

Nierenstein, *s. n.* pietra delle reni. Operation, den Nierenstein herauszuziehen, operazione dell' estrazione della pietra dalle reni.

Nierenstück, *s. n.* lombo; l' arnione della lombata di vitello.

Nierensucht, *s. f.* ⎫ male, dolore nefritico. v. Nierenschmerz.
Nierenweh, *s. n.* ⎭

Nierensüchtiger, *s. m.* un nefritico.

Nierentalk, *s. m.* v. Nierenfett.

Niesen, *v. n.* starnutare; starnutire. *part.* genieset

Niesen, *s. n.* starnuto; starnutamento; starnutazione.

Niesend, *adj.* starnutente; che starnutisce; che starnuta.

Niesmittel, *s. n.* starnutàtorio; rimedio, che fa starnutare.

Niespulver, *s. n.* polvere starnutàtoria; errino; enrino; nasale; medicamento, che fastar nutire.

Niesewurz, v. Nieswurz.

Nießbrauch, *s. m. (t. de' Legisti)* usufrutto Den Nießbrauch von etwas haben, usufruttare; usufruttuare; aver l' usufrutto di checchessia. Den Nießbrauch habend, usufruttuario. Eine die den Nießbrauch hat, usufruttuaria. Wovon man den Nießbrauch gehabt, usufruttuato.

Nießbrauchsrecht, *s. n.* il gius, la facoltà usufruttuaria.

Nieswurz, *s. f.* die weiße und schwarze, elleboro bianco; elleboro nero. *prov.* Er bedarf Nieswurz, egli ha bisogno dell' elleboro per cavargli la pazzía del capo.

Niesung, *s. f.* lo starnutare; starnutazione. v. Niesen, *subst.*

Niet, *s. f.* umgeschlagene Spitze eines eingeschlagenen Nagels, ribaditura di chiodo.

Niete, *s. f.* in der Lotterie, polizza bianca (di lotto.)

Nieten, *v. a.* einen durchgeschlagenen Nagel, ribadire. (ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla verso 'l suo capo, &c.) *part.* genietet, ribadito. *subst.* Das Nieten, ribadimento; il ribadire.

Niethammer, *s. m.* martello da ribadire.

Nietnagel, *s. m.* chiavetta.

Nietung, *s. f.* ribadimento; il ribadire.

Nimmermehr, *adv.* mai, in niun tempo. Das heißt leihen, auf nimmermehr wieder erstatten, egli è un prestare che non sarà mai seguito da un restituire. Er wird es nimmermehr thun, egli non lo

sarà

fará giammai; lo farà nella settimana de' tre giovedì. **Ich hätte nimmermehr eine solche Verwegenheit in dem gesucht, der, ꝛc.** non mi sarei; mai creduta una tale temerità in colui che &c. **Auf nimmermehr hinausschieben,** rimandare alle Calende Greche.

Nimmernüchtern, *s. m. (fam. e scherz.)* cinciglione; imbriacone, &c. v. **Trunkenbold.**

Nimmersatt, *adj. (vulg.)* che non si sazia mai. insaziabile.

Nipf. Nipfen, v. **Nipp, Nippen.**

Nipp *s. m.*) centellino; ciantellino;
Nippchen, *s. n.*) centello, piccolo sorso.

Nippen, *v. n. (fam.)* bere a centellini, a zinzini; centellare; bombettare; sbombettare; abevazzare; tenere il becco in molle; sorsare; zinzinare; bere interrottamente, e a sorsi. *part.* **genippt**

Nippweise, *adv.* a centellini; a zinzini. **Nippweise trinken,** bere a centellini, &c. *lo stesso che* **Nippen,** v.

Nirgend.) *adv.* in niun luogo; in nessu-
Nirgends,) na parte. **Er geht sonst nirgend wohin,** egli non va mai in niun altro luogo. *Provverbial.* **Nirgends heim, nirgends zu Hause seyn,** vivere come un zingano. **Der nirgends heim, zu Hause ist,** vagabondo; errante; che non ha abitazione fissa. *it. (fam.)* **Das kömmt nirgend anders her, als** — ciò non viene, non deriva che da —

Nische, *s. f. (franc. niche)* **Vertiefung in einer Mauer, zu einer Statüe,** nicchia. *it.* **Nische in einem Garten,** bugigatto; bugigatrolo; stanzino.

Nischel, *s. m. (in modo basso)* **der Kopf,** coccia; zucca; capo; testa. **Einen dummen Nischel haben,** aver la coccia dura; aver la testa duca, una testa di marmo. **Ein dicker Nischel,** capaccio.

Nißchen, *s. n. dim. di* **Niße,** lendinino; lendinina.

Niße, *s. f.* **ganz kleines Eychen, woraus die Läuse entstehen,** lendine. (uovo di pidocchio.) *(al plur.)* **Niße,** lendini; **oder** lendine.

Nißicht, *adj.* lendinoso; che ha lendini.

Nisten, *v. n.* nidificare; fare il nido. **Ein Käfig, zum Nisten der Kanarien- und anderer Vögel,** gabbia da far nidificare gli uccelli. *it. Fig.* **Er hat sich in ein gutes Haus genistet, eingenistet,** egli s' è posto, s' è annidato, s' è cacciato in una buona casa; egli ha trovato un buon nido. *part.* **genistet.**

Nix, *s. m.* ente imaginario, che il popolo ccede abitar nell' acque, per far paura a' fanciullini.

Noa, *s. m.* Noè.

Noch, *adv.* ancora; puranche; tuttavia. **Er hat noch das Fieber,** egli ha ancora la febbre. **Das wenige so ich noch zu leben habe,** quel poco che mi rimane ancora da vivere. **Noch nicht,** non ancora; aocora nò. **Er hat noch nicht recht ausgeruht, er hat sich noch nicht erholt, (von seiner Reise,) er ist noch nicht zu sich gekommen,** egli non è ancora ben riposato dalle sue fatiche, non s' è peranco riavuto; non è ancora rientrato in se stesso. **Ich warte auf ihn und sehe ihn noch nicht kommen,** io lo sto attendendo, e non per anche lo vedo a comparire. **Noch einmal,** un' altra volta; da capo. **Ich will noch einmal versuchen,** lo voglio provare di nuovo, di bel nuovo, un' altra volta. **Noch immer,** sempre ancora **Noch ein wenig,** un altro poco. **Noch nie,** mai ancora. **Noch einmal so viel,** il doppio, due volte tanto. *it.* **Er ist noch lange nicht so reich, so gros als ihr,** assai manca, ch' egli sia ricco, grande, come, o quanto voi. **Noch mehr; was noch mehr ist,** v' è ancor di più; quel che è più; di più. **Er weis wohl noch andere Sachen,** egli ne sa ben dell' altre. **Das ist noch erstaunlicher,** eccone un' altra ancora. *it (correlato della partic. negativa* **Weder** *)* **Weder mehr, noch weniger,** nè più, nè meno. **Er ist weder gut, noch bös,** egli non è nè buono, nè cattivo. **Er kann weder essen noch trinken,** egli non può mangiare, nè bere. **Weder Alter, noch Kraftlosigkeit, noch Furcht vor dem Tode haben seiner Bosheit Einhalt gethan,** nè vecchiezza, nè infermità, nè paura di morte, dalla sua malvagità l' hanno potuto rimuovere. *it.* **Und wenn er noch reicher wäre, als ihr saget,** quand' anche, quantunque fosse ricco più di quello, che voi dite.

Nochmalen, *antic.* **Nochmals,** v.

Nochmalig, *adj.* reiterato; replicato; che si fa un' altra volta. **Nochmaliges Thun oder Sagen,** reiterazione.

Nochmals, *adv*, un' altra volta; di bel nuovo; da capo; di nuovo. (**Man braucht oft sehr schicklich das Verbum** tornare.) **Ich sage ihnen nochmals,** vi torno a dire. **Nochmals thun, oder sagen,** reiterare; replicare.

Noli me tangere, *s. n.* Nome che i Botanici danno ad alcune piante spinose, che non si possono toccare senza danno o paura, sia per l' acutezza delle spine, sia per lo improvviso schizzar de' semi, come fa il cocomero asinino.

Nominativus, *(t. lat. di Gram.)* nominativo; primo caso d' un nome.

Nonne, *s. f.* monaca; religiosa. **Eine junge Nonne,** monachetta; monacella; monachina; monacuccia. **Zur Nonne machen,** monacare; far monaca. **Eine Nonne werden,** monacarsi; farsi monaca;

ca; prendere il velo. Einkleidung einer Nonne, monacazione.
Nonnenkleid, *s. n.* l' abito di Monaca.
Nonnenkloster, *s. n.* monastero, monasterio, monistero, Convento di Monache.
Nonnenschleyer, *s. n.* velo di Monaca.
Non plus ultra, (*frase latina*) il non plus ultra; l' ultimo termine.
Nord, Norden, *s. m.* settentrione; il Norte; la tramontana; l' aquilone. Nach Norden liegend, situato a bacio, a tramontana. In Norden liegend, posto al settentrione. Gegen Norden segeln, far rotta al Norte o a tramontana. *it.* Nord, Nordwind, v.
Norderbreite, *s. f.* (*t. di Geograf.*) latitudine Settentrionale.
Norderseite, v. Nordseite.
Nordgegend, *s. f.* la regione settentrionale.
Nordisch, *adj.* settentrionale; boreale; aquilonare. Nordische Länder, paesi, conrrade, terre settentrionali. Nordische Völker, popoli settentrionali.
Nordland, *s. n.* paese settentrionale. *plur.* Nordländer, paesi, terre, contrade settentrionali, poste al Settentrione.
Nordländer, *s. m.* abitante, abitatore, o nativo di paese settentrionale. *al plur.* Die Nordländer, i popoli settentrionali.
Nordlich, Nördlich, *adj.* settentrionale; boreale; aquilonare. Die nördlichen Länder, i paesi, le contrade, terre settentrionali. Die nördliche Seite, la parte settentrionale, del settentrione, del Norte; la parte esposta al settentrione. *it.* Die nördlichen Völker, i popoli settentrionali.
Nordlicht, *s. n.* aurora boreale.
Nordnordost, *s. m.* Greco-tramontana.
Nordost, *s. m.* der Theil der Welt zwischen Norden und Osten, Greco; quella parte del mondo che è tra Levante e Settentrione, e da cui soffia il vento detto Greco. Nach Nordosten weisen, von der Magnetnadel des Kompasses, declinare verso Greco. *it.* Der Wind von Nordosten, Greco.
Nordostwind, *s. m.* Greco. (nome di vento che soffia dalla parte di Grecia.)
Nordpol, *s. m.* Polo artico.
Nordsee, *s. f.* Mare di Settentrione.
Nordseite, *s. f.* Tramontana; la parte del Norte; la parte Settentrionale; la parte esposta al Settentrione.
Nordstern, *s. m.* la tramontana; la stella tramontana.
Nordwest, *s. m.* der Theil der Welt zwischen Norden und Westen, quella parte del mondo che è tra Occidente e Settentrione, dalla quale spira il vento detto Maestro. Nach Nordwesten abweichen, von der Magnetnadel auf der See, declinare verso Maestro. *it.* Ein Wind von Nordwesten, Nordwestwind, v.
Nordwestwind, *s. m.* Maestrale; Maestro; vento maestro; coro; ponente.
Nordwind, *s. m.* tramontana; aquilone; borea; rovajo; ventavolo; tramontano; greco. Die Nordwinde, die rauhen, scharfen Winde, gli aquiloni. Ein erschrecklicher Nordwind, tramontanaccio. Stürme vom Nordwinde, tramontanate.
Nösel, *s. n.* sorta di misura di liquidi; la metà del boccale; metadella; mezzetta. Ein Nösel Wein, mezzetta di vino. *it.* (*di cose non fluide*) Ein Nösel Erbsen, Linsen, *rc.* misura di piselli, lenticchie, e simili.
Notabene, (*termine tolto dal latino*) nota; osservate.
Notariat, *s. n.* Notariato; Ufficio di Notajo; Notería.
Notarius, *s. m.* notajo; notaro. Der päbstliche Notarius, Notajo Apostolico. Ein Notarius der wenig zu thun hat, notajuzzo; notajuolo. Das Recht, einen zum Notarius zu machen, diritto di crear un Notajo. Ein vom Notarius bestätigter und verfertigter Aufsatz, atto autenticato da un Notajo, o rogato da un Notajo.
Note, *s. f.* am Rande einer Schrift, eines Buches, nota; segno; annotazione; chiamata. *it.* Note bey einer Stelle in einem Buche, in einer Schrift, um sich deren zu erinnern, oder darauf acht zu haben, nota; segno; segnale; ricordo; postilla. *it.* Note, Erklärung über eine Stelle, annotazione, osservazione; nota; commento; chiosa. Note über ein Wort, eine Redensart, nota; segno; contrassegno. *it.* (*t. della Musica*) Note, Zeichen der Tonkünstler, nota; segno di canto, o di suono. Theilung einer Note, sincopa. Eine Note theilen, fare sincopatura. Die Noten im singen aussprechen, cantar la solfa; solfeggiare. Auf einer Note halten, appoggiarsi, fermarsi sopra una nota. Von Noten wegspielen, sonare a libro aperto. In Noten setzen, auf Noten bringen, notare; scrivere per via di note; rappresentare con note; intavolare. Die Setzung in Noten, intavolatura.
Notenbuch, *s. n.* libro di Musica.
Notenpapier, *s. n.* carta da Musica.
Notenmacher, Notenschmidt, *s. m.* (*per disprezzo*) der schlechte Noten, Anmerkungen schreibt, facitore di cattive note, osservazioni, annotazioni.
Notenschreiber, *s. m.* copista, o copiatore di musica.

Noth, *f. f.* das was einen dringet, verlegen macht, necessità; bisogno. Eine grose, äuserste, dringende Noth, necessità, bisogno estremo, urgente, pressante, premuroso, imminente; strettezza; dura contingenza; urgenza; obbligo indispensabile; giuocoforza. Wenn einen die Noth treibt, quando il bisogno strigne. *prov.* Aus der Noth eine Tugend machen, fare della necessità virtù. *prov.* Noth hat kein Gesetz, Noth bricht Eisen, la necessità non ha legge. Der Fall der Noth, il caso di necessità, di bisogno. Die Noth erfordert, il bisogno, la necessità esige, richiede, dimanda; egli è di necessità assoluta; fa forza; fa duopo; non si può far a meno. Ganz ohne Noth klagen, cercar miglior pan che di grano. Weil der Noth, opera, lavoro di necessità. Eine nicht sehr dringende Noth, bisognino. (*fam.*) Es thut eben nicht so Noth, ella non è una cosa assolutamente necessaria, o di necessità assoluta. Wenn Noth an Mann geht, bin ich da, oder können Sie auf mich rechnen, se non trovate meglio, io ci sarò sempre, voi potete far capitale di me. Etwas aus Noth thun, far una cosa per necessità; esser costretto dalla necessità a far qualche cosa. In Todes Noth, (*o al plur.*) in Todes Nöthen seyn, essere agli estremi; esser in agonia di morte; agonizzare. In Noth gerathen, kommen, *o* in grosen Nöthen seyn, als ein Sterbender; ein Platz der sich nicht mehr vertheidigen kann, *rc.* esser ridotto agli estremi, in somma necessità, in gran miseria, strettezze. Der in Noth steckt, uomo che è alle strette. In der Noth erkennt man den Freund, si conosce l'amico nei travagli. In der Noth stecken bleiben, *o* stecken lassen, restare, rimanere nelle peste, restare, lasciare nel pericolo. Noth macht gescheid, klug, sinnreich, bisogno fa prod' uomo; la necessità costrigne gli uomini ad assaticarsi per diventar prodi. Grose Noth, bistento; gran pena; gran disagio. *it.* Es hat keine Noth, non v' è pericolo; non v' è, non c' è nulla da temere. Es hat keine Noth daß er sich betrügen läßt, non v' è pericolo, ch' egli si lasci ingannare. Es hat keine Noth daß ers thue, non v'è pericolo, ch'egli lo faccia; si guarderà, si asterrà bene di far quella tal cosa. *it.* Noth, Leiden, Kummer, Ungemach, Empfindung von Uebel, pena; briga; miseria; cura; impaccio; disagio; tormento; noja; inquietudine; sollecitudine; affanno; agonia; angustia; afflizione; dolore; ambascia; tedio; fastidio; travaglio; ansietà. Ein jeder hat seine Noth; wir haben alle unsere Noth, ognuno ha le sue pene, le sua sollecitudini, &c. abbiamo tutti le nostre cure, la nostra miseria, i nostri affanni. Noth machen, verursachen, dar pena; appenare; far pena portare, o dar affanno, o travaglio; mettere in pena; tormentare; far soffrire; affannare; pressare; dar cruccio; dar martello. Die Kinder machen ihm grose Noth, i figliuoli gli danno grandissima pena, gli fanno pena portare; gli cagionano grandi affanni; gli sono cagione di gran travagli, di molti affanni. Noth haben, *o* Noth leiden, penare; patir pene; portar pena, o dolore; soffrire. In groser Noth seyn, essere in grande travaglio, in grande inquietudine; soffrir morte, e passione. Es hat mancher Noth, dem mans nicht ansieht, dentro è chi la pesta; l' interno di chi al di fuori mostra letizia, non corrisponde sempre all' esterno. (*fam.*) Eine Herzensnoth, crepacuore; travaglio sterminato; rambasciamento. In Noth stecken, essere in guai, in affari spinosi; essere, o trovarsi in impicci, in intrichi. Sich Noth machen, darsi affanno, briga, travaglio; affannarsi; inquietarsi; tormentarsi; tribolarsi; torsi briga. (*fam.*) Seine liebe Noth mit einem haben; alle Noth haben, einen zurecht, zum Gehorsam zu bringen, penare, stentare, durar gran fatica, sudar sangue e acqua a ridurre una persona al suo dovere. Einem seine Noth klagen, confidare, manifestare, palesare a uno le sue pene, i suoi affanni, travagli, le sue doglie, aprirgli il suo cuore. Einem Noth zuziehen, Noth machen, einen in Noth stecken, dar briga; dar de' grattacapi; suscitar impicci, imbrogli a qualcheduno. Sich ohne Ursache Noth machen, sich in Noth stecken, prendersi de' grattacapi; darsi gl' impicci del rosso. *it.* Noth, grose Mühe etwas durchzusetzen, pena; difficoltà; impaccio; ostacolo; impedimento. Es wird Noth haben, daß er den Proceß gewinnet egli avrà gran pena a vincere quella lite. *it.* Alle Noth von der Welt haben, cacar le curatelle; durar grandissima fatica. Er stak in sehr groser Noth, trovossi in molti grandi stretti, e pericoli. Mit genauer Noth, schwerlich, a mala pena; a grande stento; a gran pena. Mit genauer Noth zu leben haben, vivere stentatamente; stentar a vivere; tapinare; non poter accozzare la cena col desinare; vivere nelle strettezze. *it.* Einem sehr Noth seyn, Noth thun, sehr gedrungen seyn, seine Nothdurft zu verrichten, aver gran voglia, gran necessità di sgravare il ventre. *it.* Noth, Mangel an Bedürfnissen, indigenza; necessità; bisogno; penuria; scarsezza; difetto; carestia; inopia; stremi-

stremità; disagio. **Nothleidender**, bisognoso; penurioso; necessitoso; disagiato; indigente; scarso; malagiato; meschino. **Sich der Nothleidenden annehmen, erbarmen**, aver pietà de' bisognosi, de' miserabili. **Noth leiden**, bistentare; penuriare; mancar del necessario; mancare; stenrare; patire, o avere scarsità, aver mancanza, penuria, carestia delle cose necessarie alla vita. **Es ist Noth an Gelde, an Menschen, an Vieh**, c' è mancanza, carestia, penuria di danaro, di uomini, di bestiami, &c. **Es ist Noth darum, jedermann will davon haben**, v' è la carestia; ognun a' affolla per averne. **Bey allem Ueberfluß Noth klagen**, ruzzolare, o scherzar in briglia. *prov.* **Noth lernt beten**, bisognino fa trottar la vecchia; bisognino fa l' uomo ingegnoso; la necessità costringe altrui all' operare; la fame caccia il lupo del bosco. **In der Noth nimmt man mit allem vorlieb, zur Noth ist alles gut genug**, a tempo di carestia pan veccioso; a tempo di guerra ogni cavallo ha soldo; in tempo di necessità si fa capitale d' ogni minima cosa; quando non vi sono più candele, bisogna adoperare i moccoli. *it. adv.* **Zur Noth, nach Noth**, quanto è, o fa di bisogno; quanto è necessario. **Zur Noth zu leben haben**, aver il necessario, il bisognevole alla vita. **Nicht einmal zur Noth haben**, non aver nemmeno il necessario; mancar delle cose necessarie alla vita; stentar a vivere; patire, o aver scarsità delle cose necessarie al vivere. *it.* **Noth**, *talora in vece di* **Nöthig; es ist nicht noth, euch zu sagen**, non è necessario di dirvi. **Es ist nicht noth, mehr davon zu sagen**, non occorre dirne di più, non occorr' altro. **Nachdem es noth seyn wird**, secondo che sarà di bisogno, di necessità. *it.* **Die schwere Noth**, mal caduco; mal maestro; benederto; battigia; epilessia. *(esecrazione del volgo)* **Daß dich die schwere Noth**, ti venga il canchero, la rabbia, il fistolo; crepi. *it. adv.* **Mit genauer Noth**, a mala pena; a grande stento; a mal stento.

Notharbeit, *s. f.* lavoro di necessità; opera, lavoro pressante, premente, premuroso.

Nothdurft, *s. f.* **die Nothwendigkeit**, necessità; bisogno estremo. **Die Nothdurft erfordert es**, è di necessità assoluta; è assolutamente necessario; il bisogno, la necessità richiede, dimanda. *it.* **Die Nothdurft, Mangel an einer Sache, die man nöthig hat**, bisogno; necessità; carestia; diserto; penuria; mancamento; scarsezza; disagio; indigenza. **Nothdurft an Lebensmitteln haben**, aver penuria, maneanza di viveri; mancare di vettovaglie. **Die Stadt war in äusserster Nothdurft an Lebensmitteln**, la Città era in ultima estremità di vittuaglia. *it.* **Die Nothdurft, Bedürfnisse des Lebens**, il necessario, il bisognevole alla vita; le cose necessarie alla vita: ciò che è necessario per campare. **Seine Nothdurft haben; haben was zur Leibes Nahrung und Nothdurft gehöret**, aver il necessario; aver il vitto e 'l vestito. **Nicht seine Nothdurft haben**, mancar del necessario; bistentare; penuriare. **Zur Nothdurft ist alles gut genug**, ogni acqua spegne il fuoco; alle necessità naturali ogni cosa serve, per cattiva ch' ella sia. **Die Nothdurft des Staates**, le necessità, i bisogni dello Staro. *it.* **Die Nothdurft des Leibes, der Natur, als essen, trinken, schlafen, rc.** le necessità del corpo; i bisogni della natura. *it.* **Seine Nothdurft verrichten**, andar al cesso; andar a cacare; scaricar il ventre; andar del corpo; deporre il peso del ventre; sgravare il corpo, il ventre; sciogliere il ventre; mandar fuori gli escrementi; uscire del corpo.

Nothdürftig, *adj.* **dem es an dem, was zum Leben nothwendig ist, fehlet**, necessitoso; bisognoso; penurioso; indigente; bretto; disagiato; mendico. *it.* **Sehr nothdürftig**, bisognosissimo. *(per lo più in forza di sust.)* **Sich der Nothdürftigen erbarmen**, aver pietà de' bisognosi, de' miserabili. *it. subst.* **Das Nothdürftige**, il bisognevole, il necessario alla vita. **Sein Nothdürftiges haben**, avere il bisognevole, il necessario, le cose necessarie alla vita, ciò che è necessario per campare. **Nicht sein Nothdürftiges haben**, *lo stesso che* **Nothdurft**, v. *it. adv.* **Nothdürftig, armselig**, bisognosamente; con bisogno; meschinamente; poveramente. **Nothdürftig leben**, viver meschinamente, miseramente, nelle strettezze, strettamente, stentatissimamente; stentar a vivere. **Sehr nothdürftig leben**, vivere strettissimamente. *it.* **Nothdürftig, zur Nothdurft, nach Nothdurft**, bisognantemente; secondo il bisogno; sufficientemente; bastevolmente; quanto fa bisogno; quanto è di necessità assoluta; quanto basta nel bisogno estremo.

Nothdürftigkeit, *s. f.* indigenza; povertà; necessità; bisogno.

Nothdürftiglich, *adv. (antic.)* bisognosamente; poveramente; scarsamente; meschinamente.

Nothfall, *s. m.* caso di bisogno, di necessità; occorrenza, caso in cui si abbia bisogno di alcuna cosa. **Ein harter dringender Nothfall**, urgenza; dura contingenza;

genza; caso urgente; accidente, che abbia bisogno di subito provvedimento. Im Nothfall, in caso di bisogno, nel caso di necessità. Man könnte im Nothfall sagen, si potrebbe dir a un uopo. *prov.* Im Nothfall ist alles gut, ist alles gut genug, im Nothfall nimmt man mit allem vorlieb, a tempo di carestia pan veccioso; a tempo di guerra ogni cavallo ha soldo. in tempo di necessità si fa capitale d' ogni minima cosa. Auf den Nothfall sparen, serbare qualche cosa per un bisogno.

Nothfreund, *f. m.* amico a tutta prova, a tutte prove; amico che assiste altrui nei travagli.

Nothgedrungen, *adj.* costretto dalla necessità: necessitato. Nothgedrungen seyn, essere stimolato, tribolato, angustiato dal bisogno, dalla necessità. Wenn man nothgedrungen ist, quando il bisogno strigne.

Nothhaft, *f. f.* (*t. di Giurispr.*) impossibilità, in cui si trova di presentarsi in Giudizio una persona, che dovrebbe comparirvi personalmente. Nothhaften einwenden, dichiarare, non potersi presentare in Giudizio; presentar attestati di scusa per colui, che non può personalmente comparir in Giudizio.

Nothhelfer, *f. m.* ajutatore ne' bisogni, nella necessità; colui che ajuta, che dà, presta, porge ajuto, soccorso nel bisogno. (*al femmin.*) Nothhelferinn, ajutatrice, ajutrice al bisogno.

Nöthig, *adj.* necessario; bisognevole; bisognoso. Durchaus, schlechterdings, höchst nöthig, bisognevolissimo; indispensabile; assolutamente necessario; necessarissimo. Nöthige Geschäffte, affari, negozj, faccende necessarie, urgenti, premurose. Nöthig seyn, bisognare; abbisognare; essere di necessità; occorrere; far di mestiere; far mestieri; esser di bisogno, d' uopo; convenire. Es ist nöthig, bisogna; fa d' uopo; fa di mestiere; è necessario; (oder) egli è d' uopo, egli è necessario; è di bisogno, di necessità. Es ist schlechterdings, durchaus nöthig, ella è cosa assolutamente necessaria; egli è di assoluta necessità. Wie viel ist dazu nöthig? quanto ci vuole? Es ist Geduld und Zeit nöthig, ci vuol tempo e agio. Es ist viel Geld darzu nöthig, ci vogliono molti danari. Es ist nichts weiter nöthig, non occorre altro. Nöthig haben, aver bisogno, mestiere. Wenn ihr das Buch nicht nöthig habet, so leihet mirs, se non avete bisogno di quel libro, prestatemelo. Ich habe eure Ermahnungen nicht nöthig, io non ho che fare, non ho bisogno delle vostre ammonizioni. Niemanden, niemandes Hülfe nöthig haben, non aver bisogno di nessuno; volar da se. Eine Speise, die keine Brühe, Frucht, so keinen Zucker nöthig hat, cibo che non ha bisogno di savore; frutto che non ha bisogno di zucchero. *prov.* Wer wenig wünscht, hat wenig nöthig, quegli abbisogna di poco, che poco desidera. Sie haben nicht nöthig mir mehr zu sagen, zu erinnern, non è mestiere di dir di più, io l' ho per detto. Ich habe seiner nicht nöthig, io non ho bisogno di lui. Was hast du nöthig? che t' occorre? Was, o wozu ist es nöthig? a che serve? a che giova? che c' è bisogno di. *it. subst.* Das Nöthige, il bisognevole; il necessario; il bisogno. Ich werde das Nöthige besorgen, io procurerò i bisognevole; avrò cura del necessario, del bisognevole. Das zum Leben Nöthige, il bisognevole, il necessario alla vita.

Nöthigen, *v. a.* in die Nothwendigkeit setzen etwas zu thun, necessitare; obbligare; aforzare; mettere in obbligo; costrignere. Einen durchaus zu etwas nöthigen, obbligare, costrignere qualcheduno a fare qualche cosa a suo dispetto. Zu schweigen nöthigen, obbligar qualcheduno a tacere. v. Zwingen. *it.* Einen zu etwas nöthigen, ohne Zwang zu brauchen, impegnare; obbligare; metter in obbligo, in dovere di... stimolare; eccitare; indurre; muovere; spingere; iocitare; sollecitare; invitare; invogliare; provocare. *it.* (*talora*) Einen nöthigen, sehr bittend einladen, invitare; convitare con istanza, con premura. Man braucht ihn nicht zu nöthigen; er ist genug genöthiget, egli non ha bisogno d' essere invitato; egli è stato invitato una volta per sempre. Er läßt sich gewaltig nöthigen, er will genöthiget seyn, er wartet aufs Nöthigen, e' aspetta il baldacchino; egli aspetta molti prieghi, ed inviti innanzi ch' e' si muova. *part.* genöthiget, necessitato, costretto, &c.

Nöthigend, *adj.* necessitante; che necessita; che obbliga, costrigne. *it.* (*t. Teolog.*) Die nöthigende Gnade nicht einräumen, annehmen, non ammettere la Grazia necessitante.

Nöthigung, *f. f.* das Nöthigen, il necessitare; lo aforzare; forza; importunità; veemenza; istanza.

Nothleiden, *v. n.* bistentare; penuriare; mancare del necessario. *part.* nothgelitten.

Nothleidend, *adj.* necessitoso; bisognoso; penurioso, &c. v. Nothdürftig. *per lo più sust.* Den Nothleidenden helfen, prestar ajuto, soccorso a' bisognosi, a' miserabili; aver pietà de' necessitosi, de' poveri.

Nothlüge, *f. f.* bugia officiosa.

Noth=

Nothnagel, *s. m. (Figur. e fam.)* persona, o cosa che serve in mancanza di meglio. Er wird immer ihr Nothnagel seyn, se non trovate meglio, egli ci sarà, voi potete far capitale di lui.

Nothpfennig, *s. m.* danaro servato per un bisogno; danaro di riserva. Einen Nothpfennig gesammelt haben, aver fatto un po' di peculio; avere con industria raunato alquanto di pecunia; aver fatto gruzzolo.

Nothreif, *adj.* arrabbiato; maturato, ridotto a maturità prima del debito tempo per soverchio caldo. Nothreif werden, arrabbiare; (dicesi di grano, biade, che siano encora sopra la terra, quando si seccano prima del debito tempo, per soverchio caldo, che l' abbia avvampato.) Nothreifes Obst, frutta maturate prima del debito tempo, per soverchio caldo.

Nothreife, *s. f.* maturità, maturamento prima del debito tempo, per soverchio caldo. (dicesi di grano, biade, &c.)

Nothsache, *s. f.* cosa urgente, premente, premurosa; urgenza.

Nothstall, *s. m.* (*plur.* Nothställe) der Hufschmidte, travaglio. (ordigno de' Manescalchi, nel quale mettono le bestie fastidiose, e intrattabili, per medicarle, o ferrarle.)

Nothtaufe, *s. f.* Battesimo fatto senza cerimonie, con dar l' acqua solamente pronunziando le parole sacramentali, a' bambini nuovo nati, e deboli. Die Nothtaufe geben, dar l' acqua ad un bambino.

Nothwehre, *s. f.* difesa necessaria, forzata, incolpata.

Nothwendig, *adj.* necessario; bisognevole; indispensabile. Es ist nichts nothwendiges, ella non è una cosa assolutamente necessaria, o di necessità assoluta. Es ist nothwendig, è necessario; fa di mestiere; fa duopo; bisogna. Höchst nothwendig, necessarissimo. *(t. di Filosof.)* Eine nothwendige Ursache, causa necessaria. Eine nothwendige Wirkung, effetto necessario. *it. subst.* Das Nothwendige zum Leben, das Nöthige, v. *it. adv.* Nothwendig, nothwendiger Weise, necessariamente; di necessità; di necessità assoluta; per forza. Schlechterdings nothwendig, höchst nothwendig, necessarissimamente.

Nothwendigkeit, *s. f.* was schlechterdings nöthig ist, necessità. In die Nothwendigkeit versetzen, mettere in necessità; necessitare; aforzare; ridurre alla necessità. *it.* Zwang, necessità; obbligazione stretta; violenza. *it.* Eine Nothwendigkeit, dringende Noth, necessità; bisogno estremo. *prov.* Nothwendigkeit hat kein Gesetz, la necessità non ha legge. *it.* Nothwendigkeiten der Natur, des Leibes, i bisogni della natura, le necessità del corpo.

Nothwerk, *s. n.* opera di necessità; opera necessaria, indispensabile.

Nothzucht, v. Nothzüchtigung.

Nothzüchtigen, *v. a.* ein Mädchen, eine Frau, violare; sforzare; violentare; stuprare. *it. (Fig. e fam.)* Ein Gesetz nothzüchtigen, eine gezwungene Auslegung machen, dar un' interpretazione stiracchiata. *part.* genothzüchtiget, stuprato, &c.

Nothzüchtiger, *s. m.* stupratore; violentatore; violatore; aforzatore di vergini, di donne.

Nothzüchtigung, *s. f.* stupro; violazione.

Nothzwang, *s. m.* forza; violenza; costrignimento. *it. adv.* Aus Nothzwang, forzatamente; sforzatamente; sforzatissimamente; violentemente.

Notification, *s. f.* notificazione; notificagione.

Notificiren, *v. a.* notificare; significare; manifestare; dichiarare; esporre; far palese, noto. *part.* notificirt, notificato, &c.

Notificirung, *s. f. l' istesso che* Notification, v.

Notiren, *v. a. (t. Mercant.)* notare; scrivere; descrivere; contrassegnare; far nota o memoria di debito, o credito su i libri de' conti. Unter die Ausgabe, oder Einnahme notiren, scriver a conto di speso o di recevuto; registrar un articolo d' entrata o d' uscita. *it.* Auf den Rand notiren, notare, scrivere in margine. *part.* notirt.

Notiz, *s. f.* besondere Nachricht von den Würden, Aemtern, Oertern, Wegen eines Reichs, Landes, einer Provinz, notizia, cognizione. Eine kleine Notiz, notizietta, cognizioncella. *it.* Eine Notiz, Anzeige von einem Manuscripte, dessen Verfasser, rc. notizia; raguaglio.

Notorietät, *s. f.* notorietà; cognizione; contezza pubblica; evidenza di cosa notoria.

Notorisch, *adj.* notorio; pubblico; manifesto; palese. *it. adv.* notoriamente; pubblicamente; manifestamente.

November, *s. m.* Novembre.

Nu, *adv.* zu ermahnen, zu fragen, bene; e ben; ebbene. Nu, was sagte er? ben, che diss' egli? Nu, wie weiter? su via, proseguite? Nu, sagen Sie uns doch, via, su dunque diteci. Je nu, was liegt daran? ebbene che importa? Nu, was deucht Ihnen davon, was sagen Sie dazu? e ben, che ve ne pare? *(replicato)* Nu nu, gleich, via via; subibito subito.

Nüchtern, *adj.* leer von Speise, der noch nichts zu sich genommen, digiuno; voto di cibo. *adv.* a digiuno; senz' aver mangiato in quel giorno. Man muß diese Arzney nüchtern einnehmen, bisogna prender questa medicina a digiuno. *it.* Nüchtern, mäßig in Essen und Trinken, nicht gefräßig und nicht Trunkenbold, sobrio; astinente; moderato; parco, ritenuto; temperante. *it.* Nicht betrunken, non ebbrio; non ubbriaco; non ebbro; non ebbriato. Nüchtern machen, far passare l'ubbriachezza, digerir la crapula, il vino; far uscir dall' ebbrezza. Niemals nüchtern seyn, gar nicht nüchtern werden, esser sempre ubbriaco. Er wird gar nicht nüchtern, egli è sempre ubbriaco. *it. Figur.* Von einer Person, die wenig, die bedächtig redet, nüchtern in Worten, im Reden, discreto; ritenuto nel parlare; cauto; prudente; riservato; sossitto. *it. adv.* Nüchtern, mäßig leben, vivere sobriamente, parcamente, moderatamente. *it. Figur.* Nüchtern reden, parlar discretamente, prudentemente, cautamente.

Nüchternheit, *f. f.* (*al proprio*) stato di chi è digiuno, a digiuno, che non ha mangiato in quel giorno. *it.* Zustand dessen der nicht betrunken, stato di chi non è ubbriaco, non inebbriato. *it.* Mäßigkeit im Essen und Trinken, sobrietà; frugalità; temperanza. *it.* (*Figur. secondo S. Paolo*) Klug mit Nüchternheit, savio con discrezione, ritenutezza, prudenza.

Nudel, *f. f.* zu Suppen, filo di pasta, a uso di farne minestra. *plur.* Nudeln, Fadennudeln, vermicelli. Breite Nudeln, Bandnudeln, lasagne; tagliolini. Art Nudeln zu Suppen, tagliatelli. Nudeln, wie Dietchen, maccaroni. *it.* Nudeln, das Federvieh, als Kapaunen, Kapphähne, Gänse, ꝛc. fett zu machen, pastelli da ingrassare il pollame. Mit Nudeln stopfen, Nudeln, v.

Nudelbret, *f. n.* tagliero da macaroni, e simili.

Nudeln, *v. a.* das Federvieh mit Nudeln stopfen, es fett machen, ingrassar il pollame con pastelli, con pasta d' orzo; (con pezzuoli di varie materie ridotti in pasta, e poi assodate.) *part.* genudelt, ingrassato con pastelli.

Nudelsuppe, *f. f.* minestra con vermicelli, lasagne, tagliolini, e simili.

Null, *f. f.* v. Nulle

Null, *adj.* (*dicesi unitamente a* Nichtig,) Null und nichtig, was keine Gültigkeit hat, ein Contract, Testament, oder andere Acte, nullo; invalido; di nessun valore; inefficace. (come contratto, testamento, o altro atto.) Null und nichtig machen, annullare; cassare; rivocare; abolire; sopprimere; cancellare; aonientare; togliere il rigore; dichiarar nullo. Eine Heirath für null und nichtig erklären, machen, cassare un matrimonio; annullarlo; dichiararlo nullo. Ein Testament, einen Contract, ein Urtheil — annullare, cassare un testamento, un contratto, una sentenza, un Giudizio. Der null und nichtig machet, annullatore. Das Null und Nichtigmachen, Erklären, annullamento; annullagione; annullazione; lo annullare. Null und nichtig machend, annullante.

Nullbruder, *f. m.* (*voce bassa, e oscena*) fottitore; colui che ama il giuoco d'amore, i diletti di venere, i piaceri carnali.

Nulle, *f. f.* im Rechnen, die Figur des Buchstabens o, zero. 1 und eine Nulle macht 10. 2 und o macht zwanzig. Drey Nullen nach einer Viere machen viertausend, uno e zero fanno dieci. 2 e zero fanno dieci. 2 e zero fanno venti. Tre zero dopo un quattro, fanno quattromila. *it.* Von einem Menschen, der gar nicht in Betrachtung genommen wird, eine Nulle, nichts als eine Nulle, uomo inutile, che è uno zero.

Nullität, *f. f.* (*t. del Foro*) nullità; invalidità.

Numeration, *f. f.* (*t. d' Aritm. e della pratica Ceriale*) numerazione; noverazione; novero; computo; contamento.

Numero, *f. f.* lo stesso che Nummer

Numeros, *adj.* von Perioden und dergleichen, die Wohlklang, einen schönen Numerum haben, numeroso; armonioso; armonico. Sehr numeros, numerosissimo; armoniosissimo. Einen Perioden numeros machen, rendere numeroso, misurato, armonioso un periodo; far che un periodo sia sonoro, abbia bella cadenza.

Numerus, *f. m.* (lat.) der aus einer gewissen Stellung der Worte in Prosa, oder Versen entstehende Wohlklang, numero; armonia del verso o della prosa; numerosità; ritmo; misura; cadenza; suono.

Nummer, *f. f.* (*plur.* Nummern) im Rechnen, numero; cifra. *it.* Die Nummer welche die Kaufleute auf ihre Zeuge, und andere Waaren setzen, um den Preis zu wissen, marca, o numero che i Mercanti pongono alle merci per ricordarsi del prezzo. *it.* Die Nummer, Numero, der Buchstabe, um Acten, ꝛc. in Ordnung zu legen, lettera numerale; che serve di segno; numero.

Nummerbuch, *f. n.* libro di numeri, di cifre.

Nummeriren, *v. a.* die Nummern, Numeros auf etwas setzen, porre i numeri; segnar

segnar con numeri. **Nummerirt**, segnato con numero. *it.* **Nummeriren, zählen, zusammenzählen**, numerare; noverare; annoverare; annumerare; contare; supputare: calculare. **Was sich nummeriren läßt**, numerabile. *part.* **nummerirt**.

Nummerirung, *f. f.* numerazione; il numerare, &c. v. **Nummeration**.

Nun, *adv.* **jezt, jetzo**, ora; adesso; al presente; nel presente; presentemente; a quest' ora: in questo punto. **Nun sehen wir es**, ora lo vediamo. **Allein es ist nun Zeit zu endigen**, ma egli è ormai tempo di finire. **Von nun an**, d' or innanzi; da quinci innanzi; nell' avvenire; d' oggi in avvenire; d' ora in poi; di qui avanti; in avvenire. *it.* (*Talora è particella riempitiva*) **Ich habe es euch nun tausendmal sagen hören**, ora io ve l' ho udito dir mille volte. **Nun begab sichs, nun geschahe, nun ereignete sichs einmal**, or pure avvenne un dì, &c. **Er hat sich nun einmal besonnen, entschlossen**, or finalmente egli s' è risoluto, determinato. **Er mag nun wollen, oder nicht; er mag nun kommen, oder weg bleiben**, sia ch' egli il voglia, ovvero che nol voglia. Sia ch' egli venga, o no. **Ihr möget nun sagen was Ihr wollet**, qualunque cosa, o checchessia che voi diciate. **Er mag nun den Proceß gewinnen, oder verlieren**, sia ch' egli guadagni la lite, sia ch' egli la perda. **Es mag nun ergehen, kommen wie es will**, comunque vada la cosa; checchè ne sia; qualunque cosa che avvenga; checchessia che ne avvenga; in ogni caso; ad ogni evento; checchè ne avvenga; a tutto rischio. *it.* **Nun, eine Sache im Reden mit einer andern zu verbinden; um nun wieder auf die Sache zu kommen**, ora, per tornar sul proposito. *it.* **Einen Satz mit einem andern zu verbinden, als den Minor mit dem Major einer Schlußrede**; nun, dunque; ora. *it. Interj.* **Nun, zu ermahnen, zu ermuntern; Nun, saget uns doch**, or via, su dunque diteci; orsù, su via direci. **Nun wohlan, lasset uns arbeiten; nun wir wollen dann gehen**, orsù, lavoriamo, su via andiamo. **Je nun, was ists mehr, was hats zu bedeuten?** ebbene, che importa? **Nun gut**, or bene; or bene sia. **Nun dann so mag es seyn**, sia dunque; sibbene; così si faccia; or sia così.

Nunmehr, **Nunmehro**, *adv.* ormai; oramai; omai; oggimai; ora; adesso; già; al presente; presentemente. **Es ist nunmehr Zeit, zu endigen, fortzugehen, zu schreiben**, egli è ormai tempo di finire, d' andar via, di scrivere, &c. **Es ist nunmehr hohe Zeit, daran zu denken**, egli è ormai gran tempo di pensar a quella cosa. **Was wollet Ihr nunmehr thun?** che volete voi far adesso?

Nuntius, *f. m.* (*si pronunzia* **Nunzius**,) **ein vom Pabst abgesandter Prälat**, Nunzio; Nuncio. **Secretär des Nuntius**, Auditore, Segretario del Nunzio o di Nunziatura.

Nuntiatur, *f. f.* (*si pronunzia* **Nunzia**.) Nunziatura.

Nüpfen, v. **Nipfen, Nippen**.

Nur, *adv.* solamente; unicamente; semplicemente; senza più; soltanto. **Nur auf anderer Eingeben, Anstellung handeln**, operare solamente per l' altrui impulso, o suggerimento. **Ich sage Ihnen nur, daß ich bedacht seyn werde, es genau so zu machen, wie Sie mir verordnet**, soltanto vi dico, che come m' avete imposto, così penserò di far senza fallo. **Ich habe ihm nur gesagt daß . . .** io gli ho detto semplicemente, soltanto che . . . **Machet nur fort**, sbrigatevi, affrettatevi solamente. **Führet mich nur nach Hause**, conducetemi solamente a casa. **Sie haben nur zu befehlen, befehlen Sie nur**, comandi pure, solamente; ella è Padrone. **Warten Sie nur**, aspetti pure. **Ich bin nur einmal da gewesen**, vi sono stato solamente una volta; sono stato là una sola volta; non vi sono stato che una volta sola. **Diese Familie hat nur einen Zweig hervorgebracht**, questa casa non ha prodotto che un sol ramo. **Es sind nur vierzehn Tage; nur zwey Jahr**, non sono più di quindici giorni, di due anni; non sono che quindici giorni, &c. **Nur zum Vergnügen, nur zur Belustigung, nur in der Absicht sich zu divertiren**, puramente per piacere; per puro diletto; per semplice divertimento. *it.* **Der Kurier ist nur heute angekommen**, il corriere è solamente, o soltanto arrivato oggi. **Er ist nur jezt erst gekommen**, egli è solamente venuto adesso. **Er ist nur jezt fort**, egli è partito ora, o in questo momento, in questo punto. *it.* **Wenigstens; lasset mich nur eine halbe Stunde ruhen**, lasciatemi riposare solamente, o almeno una mezz' ora. *it.* **Nicht nur — sondern auch**, non solamente; non solo — ma ancora, ma anche. **Nur ein wenig**, un pochetto; un pochino; un pocolino. *it. conj* **Wenn nur**, solamente che; solo che; purchè; a condizione che; dove però. **Ohne einen Unterschied zu machen zwischen dem, was ehrbar, und dem, was es nicht ist, wenn es nur die Begierde verlangt**, senza fare distinzione delle cose oneste, a quelle, che oneste non sono, solo che l' appetito le chieggia. **Wenn ihr nur**

wollet, wird ſichs euer Vater ſchon gefallen laſſen, purchè vogliate voi, voſtro padre ſe ne contenterà.

Nürnberg, *ſ. n.* Norimberga.

Nürnberger, *ſ. m.* Norimbergheſe; nativo, o abitante di Norimberga.

Nürnbergiſch, *adj.* di Norimberga.

Nuß, *ſ. f.* (*plur.* Nüſſe,) welſche Nuß, Frucht vom Nußbaume, noce (frutto.) Ausgemachte Nüſſe, in ihrer erſten Zeitigung, noci freſche, ſpartite in due, e sguſciate. Friſche Nüſſe ausſchelfen, und ſchelen, ſpaccar le noci freſche, e sguſciarle. In die Nüſſe gehen, andar a coglier noci, abbatterle. Eine kleine Nuß, Haſelnuß, nocciuola; nocella; avellana. Eine wilde, kleine Nuß, baccuccola. Muskatennuß, noce moſcada. (*per ſimilit. e in modo proverb.*) Einem eine harte Nuß aufzubeißen geben, laſciare, o dare un oſſo duro a rodere ad alcuno. Sie fanden härtere Nüſſe aufzubeißen, trovarono il becco più duro a mugnere; (cioè trovarono maggior difficoltà. *it.* Die Nuß in der Rüſtung, Armbruſt, und einigen Schießgewehr, noce della baleſtra, della molla d' una carabina, &c. ſcattatojo. *it.* (*t. di Meccan*) Die Nuß in einem mechaniſchen Inſtrumente, nocella.

Nußbaum, *ſ. m.* (*plur.* Nußbäume,) noce. (albero.)

Nußbäumen, *adj.* di noce; di legno di noce. Ein nußbäumerner Schrank, armadio di noce.

Nußbeißer, *ſ. m.* ein Vogel, froſone; frulone.

Nußbrecher, v. Nußknacker.

Nußfarbe, *ſ. f.* color di noce o di nocciuola.

Nußfarbig, *adj.* del color di noccinola.

Nußgarten, *ſ. m.* luogo piantato di noci o di nocciuoli.

Nußhacker, v. Nußbeißer.

Nußkern, *ſ. m.* il dentro, l' interno della noce; la noce.

Nußknacker, *ſ. m.* ſtrumento da romper le noci e nocciuole.

Nußlaub, *ſ. n.* fogliame, frondi di noce.

Nußöl, *ſ. n.* olio di noce.

Nußſack, *ſ. m.* ſacco da noci, da nocciuole. (*diceſi prov. e fam.*) Wie einen Nußſack prügeln, ausprügeln; dar baſtonate da ciechi; dar come in terra; menar o zombare a moſcacieca; macolare.

Nußſattel, *ſ. m.* frullo della noce.

Nußſchale, *ſ. f.* guſcio, ſcorza di noce. Die grüne, äuſere Nußſchale, mallo; prima ſcorza della noce.

Nutſchen, *v. n.* (*voce baſſa*) ſucciare; (come fanno i bambini qualche beveraggio in un zampilletto.) *part.* genutſcht. *it.* *ſubſt.* Das Nutſchen, ſucciamento; il ſucciare; ſuccio.

Nutſchkanne, *ſ. f.* } zampilletto; vaſo **Nutſchkännchen**, *ſ. n.* } che ha un beccuccio, ad uſo de' bambini.

Nutz, *ſ. m.* oggidi Nutzen, v. (*diceſi pure in queſta fraſe*) Sich zu Nutz, o zu Nutze machen, profittare; valerſi; ſervirſi; approfittarſi. Machet es euch zu Nutz, cavatene profitto; approfittatevene; profittatene; fatene profitto.

Nutz, } *adj.* zu einem gewiſſen Gebrauche **Nütz**, } dienlich, utile; buono; atto; proprio; acconcio; che ſerve; che giova a qualche coſa. Kräuter, Gewächſe die zu vielerley nutz ſind, erbe, piante buone, acconce, proprie, atte, giovevoli, utili a vario uſo. Eine Sache, die zu nichts nutz iſt, coſa che non ſerve a nulla, che non giova a nulla, coſa inutile, infruttuoſa, vana, ſuperflua. Gar nichts nutz ſeyn, nichts taugen, keinen Werth, keine Güte haben, non valer nulla; non valer un' acca; non valer un lupino. Nichts mehr nutz ſeyn, von abgenutzten Sachen, non valer più nulla; non poter più ſervire; eſſer logoro. Er iſt ein Menſch, der zu nichts nutz iſt, egli è un uomo che non è ſtimato un zero.

Nutzbar, *adj.* utile; giovativo; profittabile; profittevole; fruttuoſo; che è dà buon uſo; giovevole; buono; atto; proprio; acconcio; vantaggioſo; convenevole; confacevole; che può giovare, ſervire; da ricavarne utile; da cavarne frutto. Nutzbares Landgut, podere utile, buono, fruttuoſo, avvantaggioſo. Nutzbar ſeyn, eſſer utile, o avvantaggioſo; giovare; ſervire; profittare; recar utile; apportar avvantaggio. *it.* Nutzbar, nutzbarlich, nutzbarer Weiſe, profittevolmente; utilmente, &c. v. nützlich, *adv.*

Nutzbarkeit, *ſ. f.* utilità; giovamento; attitudine a recar utile, a giovare, a ſervire, ad apportar avvantaggio, profitto; qualità di coſa utile, giovevole, profittevole, fruttuoſa.

Nutzbarlich, *adv.* v. Nutzbar, Nützlich.

Nutzen, *ſ. m.* utilità; utile; profitto; vantaggio; prò; giovamento; emolumento; guadagno; frutto; lucro; beneficio; civanza; intereſſe; bene. Nutzen aus etwas ziehen, gewinnen, Vortheil haben, trarre utile; trar profitto; far profitto; profittare; tirar prò; ricavare, o cavar utile; utilizzare; far paſſata; profittare; approfittare; guadagnare; acquiſtare. Doppelten Nutzen aus einer Sache ziehen, cavar doppio utile da un iſteſſo negozio. Jährlicher Nutzen, ſo man aus einem Amte, einer Bedienung, einem Grundſtücke zieht, profitto annuale; frutto,

frutto, entrata, rendita annuale. Aus etwas Nutzen ziehen, eine Sache nutzen, *vedi questo verbo.* Einigen Nutzen auf eine oder die andere Art aus etwas ziehen, cavar cappa o mantello di alcuna cosa. Nutzen schaffen, bringen, dar utile; recar utile; apportar utile, avvantaggio; esser utile, o vantaggioso; profittare; giovare; servire. Jeder sieht auf seinen Nutzen, ognuno cerca il proprio interesse, il proprio vantaggio, utile. Eines Nutzen suchen, promuovere, assumere gl' interessi di alcuno. Zum Nutzen gereichen, seinen Nutzen dabey finden, tornar conto; essere utile, vantaggioso, profittevole. Zu was Nutzen? a che prò? a che utilità? a che giova? a che serve? *it.* Eine Sache, die auf den Nutzen gemacht ist, cosa fatta così saldamente da durar lungo tempo, da poter servir lungamente.

Nutzen, *v. a.* sich zu Nutze machen, Nutzen, Vortheil aus etwas ziehen, profittare; approfittarsi; valersi; prevalersi; avvantaggiarsi; servirsi; cavar utile; ricavar utile; cavar frutto; trar costrutto; tirar prò. Eine Sache nutzen, mettere a profitto; valersi bene d' una cosa; farne buon uso; giovarsi d' alcuna cosa; prenderne giovamento. Die Zeit, Gelegenheit, rc. nutzen, benutzen, valersi del tempo, dell' occasione, &c. Seine Talente, Gaben, Geschicklichkeit nutzen, far valere i suoi talenti. Die Gelegenheit nicht nutzen, non valersi, non servirsi dell' occasione, non sapersene approfittare. Sein Geld nutzen, far fruttare, far valere il suo danaro. Nutzet es, (von einer Sache so man einem überläßt, oder von einer Nachricht, Warnung, so man einem giebt,) cavatene profitto; profittatene; approvittatevene; fatene profitto. Etwas schlecht nutzen, servirsi male, far cattivo uso di checchessia. Eines Nachlässigkeit, oder Unglück zu nutzen suchen, cercar di approfittarsi della trascuraggine, o delle disgrazie di alcuno. *it. neutr.* Nutzen, nützlich, dienlich, vortheilhaft seyn, Nutzen bringen, giovare; servire; esser utile, vantaggioso, fruttuoso, o profittevole; produrre; profittare; recar utile; valere; fruttare. Wozu hat ihm sein Geiz anders genutzt, als ihn verhaßt zu machen? che gli ha fruttaro la sua avarizia, fuorchè a renderlo odioso? Was wird mirs nutzen? a che mi servirà? che mi varrà? a che mi gioverà? Dieses Landgut nutzt ihm tausend Thaler jährliche Einkunft, quella terra, quel podere gli vale mille scudi di annuo reddito. Was nutzen alle diese Reden? a che giovano, a che servono tutti questi ragionamenti? Was haben ihm alle gute Ermahnungen genutzt? che gli hanno profittato tutti gli avvertimenti che gli sono stati dati? *it.* Nichts mehr nutzen, nichts mehr taugen, non valer più nulla; non poter più servire; esser logoro. *part.* genutzt, profittato, &c.

Nützlich, *adj.* was Nutzen bringet, schaffet, utile; giovevole; profittevole; profittabile; fruttuoso; vantaggioso; avvantaggioso; bello; guadagnabile. Nützlich seyn, esser utile, vantaggioso; bisognare; convenire. Ueberaus, höchst nützlich, utilissimo. *it subst.* Das Nützliche, l' utile. Das Ehrbare dem Nützlichen vorziehen; das Nützliche mit dem Angenehmen, Vergnügenden verbinden, preferir l' onesto all' utile: unir l' utile al dilettevole. *it.* Tauglich, dienlich, zuträglich zu etwas, giovevole; atto; proprio; acconcio; buono; che giova; che serve. Zu allerley Krankheiten nützliche Mittel, rimedj giovevoli, proprj a più malattie. *it. adv.* Nützlich, nützlicher Weise, auf eine nütziiche Art, utilmente; vantaggiosamente; profittevolmente; fruttuosamente; con utilità; con utile, frutto, profitto. Ueberaus, höchst nützlich, auf das Nützlichste, utilissimamente.

Nützlichkeit, *s. f.* utilità; giovamento; qualità di cosa che reca utile, che giova, che serve.

Nutznießung, *s. f.* v. Nießbrauch.

Nutzung, *s. f.* Gebrauch, wozu man eine Sache anwendet, uso; utilità; servigio. Die Nutzung einer nicht eigenthümlichen Sache haben, aver l' uso, la facoltà d' adoperar checchessia. Die Nutzung von etwas haben, godere; gioire; aver l' uso di qualche cosa. Sich die Nutzung einer verkauften Sache vorbehalten, riservarsi l' uso d' una cosa venduta. *it.* Die Nutzung Einkünfte von etwas ziehen, aver le rendite, l' usufrutto, la fruizione; godere; fruire; gioire. Jährliche Nutzung, frutto, entrata, rendita, profitto aonuale.

Nymphchen, *s. n. dim. di* Nymphe, ninferra. (*per simil.*) Ein hübsches Mädchen, niofetta; giovinetta leggiadra.

Nymphe, *s. f.* fabelhafte Göttinn in den Flüssen, Brunnen, Wäldern, und Wiesen, Ninfa. Eine Wassernymphe, Najade. Eine Waldnymphe, Nymphen in in Wäldern, Hainen, Gehölzen, ninfa boschereccia; Driada; driadi, ninfe de' boschi. Eine Baumnymphe, Bewohnerinn eines Baumes, mit dessen Untergange sie ihr Leben zugleich beschloß, Amadriade. Meernymphen, Nereidi; ninfe del mare. Eine Nymphe in den Thälern und Feldern, napea; ninfa delle valli,

valli, e de' campi. *it.* **Eine Nymphe, ein junges, wohlgestaltes Mädchen, Frauenzimmer,** ninfa; giovinatta, o donna laggiadra, ninfetta. *it.* (*t. Anatom.*) **Die Nymphen,** Ninfe. (alette carnose pendenti dal clitoride.) **Die Beschneidung der Nymphen,** ninfatomia; amputaziona d' una parte delle ninfe, o del clitoride.

O.

O, *f. m.* der Buchstabe O. **Ein großes, ein kleines o,** un o majuscolo, un o grande; un o minuscolo, piccolo. **O,** *avverb. di vocazione,* o. **O Ihr, die Ihr seyd, ꝛc.** o voi, che siete, &c. **O mein Gott!** O mio Dio! **O mein Sohn!** o figliuol mio! **O Tochter, die du mir so lieb bist, als ich mir selbst bin!** o figliuola a me quanto me stesso caro. *it. Interj.* **O! Ausrufungswort in verschiedenen Affekten, als Verwunderung, Freude, Schmerz, ꝛc.** oh! o! **O Zeit! o Sitten!** oh tempo! oh costumi! **O wenn ich doch könnte! o warum kann ich nicht!** Dah! perchè non poss' io!... **O ich Unglücklicher!** oh infalice, o sfortunato me! **O du Narr!** o pazzo, che tu sai! **O wie mächtig ist Gott! O wie ungestüm seyd Ihr!** oh quanto Iddio, o coma Iddio è potenta! oh qoanto mai fieta importuno! **O Gott! o lieber, gütiger Gott!** o Dio! Dio! oh buon Dio! **O Götter! O Himmel!** oh Dai! oh Cieli! oh Stella! *it.* **O ja; o nein!** certo cha sì, sì certameote; carto che nò; oibò.

Ob, *congiunzione dubitativa.* se. **Wer weis, ob dies wahr ist,** chi sa, sa ciò sia varo. **Ich weis nicht, ob Sie das, was ich für rathsam zu thun halte, genehmigen werden,** non so, sa a voi quallo sa ne parrà, che a me ne parrebbe. **Wir wissen nicht, ob es ihm gefallen wird,** non sappiamo, se gli piacerà. *it.* **Als ob, gleich als ob,** coma se; quasi che. **Als ob ichs hätte gewußt,** come se l' avessi saputo. **Es kömmt mir vor, es deucht mir, als ob ich ihn sähe,** mi par di vaderlo; mi sembra che io il vaggo, crado vederlo. **Er stellt sich, als ob er es nicht wüßte,** egli fa mostra, fa vista, fa sembiante, finge di non saperlo; fa sambiaote, fa mostra cha non lo sa.

Ob: (*congiunto con più addiettivi dinota*) sopra; qui sopra; poco sopra; innanzi; prima; più sopra; davanti. **Obangezeigt, oberwähnt, oberzählt; ꝛc.** sopraccennato; sopramentovato; soprannarrato, &c. (*di tutti questi aggettivi si formano avverbi*) *p. e.* **Obangezeigter, oberwähnter Masen, ꝛc.** nalla maniera sopramentovata, sopraccennata, sudetta, &c. &c.

Obacht, *f. f.* guardia; custodia. **Die Gefangenen in Obacht nehmen, Obacht auf sie haben,** tanar in guardia i prigioneri, guardargli; custodirgli. *it.* **Obacht haben,** badare; por manta; ossarvare; attendera; star attento. **Auf etwas Obacht haben, daß es nicht gestohlen, oder verderbet wird,** prandar guardia; pigliarsi pensiaro di alcuna cosa; avarne cura, usar cautala, invigilara parchè non venga rubata, o guasta. **Der auf sich Obacht hat,** uom cauto, circospatto; che bada a se; cha sta sopra di se. **Auf eine Sache Obacht haben, damit sie recht gemacht wird,** tenera, o aver cura, aver l' occhio; badare; por manta; avvertira; star attento. *it.* **Die Regeln, Vorschrift, das Evangelium in Obacht nehmen,** osservar la regola; eseguir i consigli dal Vangelo; praticara, ossarvar l' Evaogelo. **In Obacht nehmen,** osservara; abbadare; riflattara; tenar cooto. **Auf eines Thaten, Reden, Geberden Obacht haben,** osservara; guardara; spiara; codiata; por menta; tener gli occhi addosso. **Eine Sache, die man in Obacht zu nehmen hat,** cosa molto ossarvabila.

Obangeführt, Obangeregt, *adj.* soprallegato; sopraccitato; soprarrecato.

Obangezeigt, Obangezogen, *adj.* sopraccaonato; suprannotato.

Obbemeldet, *adj.* sopramantovato; mentovato sopra; sopraddetto; soprascritto.

Obbenannt, *adj.* soprannomioato; nominato di sopra.

Obberührt, *adj.* sopraccennato; sopramentovato; sudetto; soprallodato.

Obbesagt, *adj.* sopraddetto; suddetto; predetto; detto avanti.

Obbeschrieben, *adj.* descritto di sopra.

Oben, *adv.* su; ad alto; nella parte superiore. **Ich sahe ihn oben in der Luft,** io lo viddi su nell' aria. **Er ist oben,** egli è su. **Ganz oben wohnen,** abitare na' quattieri più alti d' uoa casa, nelle stanze

stanze superiori. **Dort oben, da oben,** quassù. **Er ist da oben,** egli è quassù. **Oben in viel Aeste getheilt,** spartito in sommo, in cima, in più rami. **Von oben herunter, hernieder, herab,** d'alto in basso. **Von oben hinunter werfen,** gettar d' elto in basso, abbasso. **Von unten bis oben,** da imo a sommo, a imo a sommo; de basso ad alto. **Von oben bis unten,** da sommo a imo; da alto a basso. **Von oben bis unten einen besehen, betrachten,** guardere, esaminere attentamente de cepo a' piedi. **Von oben bis unten neu bauen,** rifare, ristabilire da cima in fondo. **Von oben und unten wirken, von einer Arzney,** purgare per alto e per basso. **Hier oben,** qui sopra. *it.* **Wie oben,** come sopra. **Wie wir oben, nur oben gesagt,** come abbiemo detto più sopre, poco sopra, più sopra, devanti. *it.* **Oben drüber, drauf, höher als ein anderer Ort, ein anderer Körper,** el dissopra; più su; sovra. *it.* **Oben auf, oben drauf legen, setzen, stellen,** *x.* mettere, porre, collocare, &c. sopra, di sopra; incevallare; accavallare; inesvalcare; sopraporre. **Oben drauf wachsen,** crescere el disopra. **Oben auf schwimmen, wie Wasser auf Oel,** galleggiare; star a galla. **Oben auf dem Wasser,** a fior d' ecqua; a superficie dell' acqua. **Oben auf, oben drüber seyn,** essere a galla, stare a gella; essere superiore. *Fig.* **Der immer oben auf seyn will, mehr als andere,** che vuol ster come l' olio; che vuol sempre soprastare, ed essere a vantaggio. **Der oben drauf ist,** che stà e cevallo; che è a cevallo; che sta al disopra. *it. Figur.* **Wieder oben auf seyn, (von denen, die wieder in bessere Umstände gekommen,)** esser tornato a galla. *Fig.* e *prov.* **Oben hinaus und nirgend an wollen, sehr hohe Absichten haben,** portar in elto le sue mire; fomar gran progetti, gran disegni. *it. Fig. e fam.* **Der gleich oben hinaus und nirgends an will; der so gleich bös wird,** uomo schizzinoso, ritroso, aromatico; uomo che s' adira facilmente per nulla; che piglia il broncio, o il grillo; a cui monta, sele, viene il moscherino, o salta la mosce; uomo facile ad accendersi d'ira, a pigliar fuoco, ad infiammarsi per isdegno, &c. *it.* **Oben drein geben, mehr als die schuldige Summe, oder zu der verkauften Waare noch etwas geben,** dar di più, di sovvreppiù; der giunta; dar vantaggio; dar di ventaggio. **Noch oben drein, (zur Vermehrung, Vergrösserung der Sache, wovon die Rede ist,)** di più; per aggiunta; per sovreppiù. *it.* **Oben durch,** per di sopra; per la parte superiore. *it.* **Durch eine Macht, Kraft von oben herab, vom Himmel,** supernalmente; con potenza supernele; con forza, o virtù superna.

Obenan, *adv.* (*composto di* **Oben** *e* **An,**) **in der ersten Stelle, im obern Orte,** alla testa; al capo; el primo luogo; al primo posto, sito. **Sich obenan setzen,** porsi, collocarsi nel primo luogo. **Bey Tische obenan sitzen,** tenere, occupare il primo luogo, il luogo d' onore della mensa; sedere nel primo luogo a tavola. **Obenan gehen, oder sitzen lassen,** der la mano; cedere il luogo. **Obenan stehen, den vornehmsten, den ersten Platz haben,** occupare il posto d' onore, il primo luogo. *it. Fig.* **Der an einem Orte obenan steht, welcher der Vornehmste daselbst ist,** che tiene, che occupa il primo posto; che è il più ragguardevole in un luogo. **Unter dem Adel obenan stehen,** essere al cepo, alla testa delle Nobiltà; occupare, tenere il primo luogo tra la Nobiltà. **Der König hat ihn in seinem Rathe obenan gesetzt,** il Re l' ha posto alla testa, al capo del suo Consiglio, gli ha dato il primo luogo nel Suo Consiglio. *it.* **Ganz oben an den Bäumen,** alla cima, alla sommità, ella cresta degli alberi. **Obenan, oder auf die Mastbäume legen, setzen,** porre in cime agli alberi della nave. **Oben an den Pflanzen,** ella testa, alla cime, alla sommità delle piante. **Oben an der Treppe, Brücke,** in cepo di scela; in capo al ponte. **Oben am Bette,** in capo del letto.

Obenangeführt, Obenangeregt, Obenangezeigt, Obenbenannt, Obenberührt, Obengemeldet, Obengesagt, *x.* sopraallegato; sopreccennato, &c. *lo stesso che* **Obangeführet, Obangeregt,** *x. x.* v.

Obenerzählt, *adj.* sopranarrato.

Obengelegen, *adj.* situato, posto in alto.

Obenher, *adv.* **nicht tief hinein,** pelle pelle; in pelle in pelle; poco addentro, e in superficie. *it.* **Von obenher,** dall' alto; da alto.

Obenhin, *adv.* (*al proprio*) per la parte di sopra; per le parte superiore; per il dissopra, o su la superficie. (*per lo più al figur.*) **Obenhin, nicht gründlich,** superficialmente; leggermente; poco a fondo. **Er weis alles nur obenhin. Die Materien sind in diesem Buche nur obenhin abgehandelt,** egli non sa le cose che superficialmente; le materie non sono trattate in questo libro che superficialmente, leggermente. **Ein Mensch, der die Sachen nur so obenhin weis,** uomo superficiele, che non se interna nella cognizion delle cose. **Nur obenhin berühren, eine Materie,** toccere, passar leggiermente, ella sfuggita. **Er redet von dieser Materie nur obenhin,** egli passa

passa leggiermente sovra questa materia; egli ne discorre brevemente; non si ferma sul ragionare di quella cosa; la tocca leggiermente, alla sfuggita. Obenhin antworten, lasciar andare due pani per coppia; risponder meno che non si conviene. Obenhin untersuchen, esaminar alla grossa. Nur so obenhin sehen, guardare, vedere di volo, col'l di fuga, alla sfuggita. So obenhin machen, far a lascia podere, alla carlona; fare trascuratamente, negligentemente, far checchessia superficialmente; dar una scacciata. Obenhin verfertigen, eine Arbeit, acciarpare; acciarpinare; acciabbattare; fare a lascia podere; abborracciare; tirar giù; tirar a terra il lavoro; strapazzar il mestiero. Obenhin zusammenschreiben, comporre in furia, in fretta; scrivere, comporre come la pena getta. Obenhin besehen, betrachten, guardare, mirare, considerare di passaggio; osservare leggiermente, alla sfuggita. Ein Buch obenhin lesen, scorrere un libro; leggerlo alla sfuggita, di volo, così alla fuga. Obenhin arbeiten, ohne Acht zu haben, operare, o far a stampa.

Obenschwimmen, *v. n.* von flüßigen Sachen, die obenauf bleiben, ohne sich zu vermischen, galleggiare; star a galla. Das Oel schwimmt oben, l' olio galleggia, stà a galla, è a galla; l' olio vien sempre a galla. Obenschwimmen, nicht untersinken, galleggiare; ondeggiare; fiottare; mareggiare. Der Kahn schwimmt oben, la barca galleggia, è a galla. *Figur.* Immer obenschwimmen wollen, star come l' olio; voler sempre soprastare, ed essere a vantaggio. *part.* obengeschwommen.

Ober, *adj.* was oben ist, im Gegensatz des untern, superiore; supernale; soprano. Der obere Theil, la parte superiore; il dissopra. Die obere Lippe, Lefze, il labbro superiore; il labbro di sopra. Die obern Zähne, i denti superiori; i denti di sopra. Die obern Zimmer, obern Stuben, le stanze superiori; i quartieri più alti d' una casa. Der obere Stock im Hause, piano superiore, più alto d' una casa. *it.* Die obere Stelle an der Tafel, bey Tische, capo di tavola; il luogo più degno della mensa. *it.* (*t. di Geograf.*) Ober- und Niederpanonien, Pannonia superiore, e Pannonia inferiore. Ober- und Niedersachsen, l' alta Sassonia, e la bassa Sassonia. Ober- und Niederdeutschland, l' alta Allemagna, e la bassa Allemagna. Der ober und nieder Rhein, l' alto Reno, e'l basso Reno. *it.* Ober und unter Orden, Ordini superiori, ed Ordini inferiori. Es sind bey den Engeln ober und unter Orden, fra gli Angeli è distinzione d' Ordini superiori, e d' Ordini inferiori. Unter ein oberes Gerichte gehören, dipendere, esser sottoposto a qualche Giurisdizione superiore. *it.* Die obere Kraft der Seele, die Vernunft, la parte superiore dell' anima, la ragione. *it. subst.* Der Obere, der über andere zu gebieten, superiore; principale; capo. Der Kanzler ist der Obere im Gerichte, il Cancelliere è il capo della Giustizia. Mit Erlaubnis der Obern, con licenza de' Superiori.

Ober, *si usa unito con più sustantivi, e dinota superiorità, priorità di luogo, e d' ordine, di rango co' nomi di dignità, d' uffizj, di cariche.*

Oberaccisamt, *f. m.* Uffizio generale delle Assise.

Oberacht, *f. f.* atto generale, per cui si dichiara un Membro, un Vassallo Imperiale decaduto de' suoi onori, e prerogative, e si proscrive.

Oberadmiral, *f. m.* Ammiraglio generale.

Oberältester, *f. m.* in einer Gemeinde, bey einem Handwerke, il più Anziano d' una Comunità, d' un Corpo d' artefici.

Oberamt, *f. n.* podestería suprema.

Oberamtmann, *f. m.* gran Podestà; gran Bailo; Bailo superiore.

Oberappellationsgericht, *f. n.* Consiglio, Tribunale supremo delle Appellazioni.

Oberauditeur, *f. m.* Auditor maggiore (del Consiglio di guerra.)

Oberaufseher, *f. m.* soprantendente; sopraccapo; soprantenditore. Oberaufseher über den Bau, soprantendente delle fabbriche. Die Wohnung des Oberaufsehers, casa del Soprantendente. *it.* Ein Oberaufseher unter den Ordensleuten, Provinciale. Das Amt, die Würde dieses Mannes, Provincialato. *it.* In gewissen Collegiis, Schulen, Provveditore; Superiore.

Oberaufseheramt, *f. n.* soprantendenza; carica del Soprantendente.

Oberaufseherinn, *f. f.* die Frau des Oberaufsehers, la moglie del soprantendente. *it.* Oberaufseherinn bey der Königinn, Dama che ha la Soprantendenza della Casa della Regina.

Oberaufsicht, *f. f.* sovrintendenza; soprantendenza. *it.* Das Oberaufseheramt, *v.*

Oberbalken, *f. m.* architrave. Auf dem Oberbalken liegend, mit Oberbalken versehen, architravato; posato sull' architrave; fornito d' architrave.

Oberbank, *f. f.* il Corpo de' Presidenti a Mortajo.

Oberbauamt, *f. n.* Magistrato delle Fabbriche.

Oberbaudirector, *f. m.* Capomaestro; Capo, e Soprantendente di Fabbriche.

Ober-

Oberbauinspector, *s. m.* Inspettor generale delle Fabbriche, degli edifizj.

Oberbauherr, *s. m* primo Architetto.

Oberbaumeister, *s. m.* Capomaestro; capo di fabbriche.

Oberbefehlshaber, *s. m.* primo Comandante; primo Comandatore. **Oberbefehlshaber bey der Armee**, Generalissimo; primo comandante d' Armata.

Oberbeichtvater, *s. m.* primo Confessore.

Oberbein, *s. n.* soprosso; esostosi. **Voller Oberbeine**, soprossuto; che ha soprossi. v. **Ueberbein**.

Oberbereuter, *s. m.* primo Cavallerizzo.

Oberbergamt, *s. n.* **der Distrikt**, giurisdizione concernente le materie delle Miniere. *it.* **Das Oberbergamt, die Personen, welche die dahin gehörigen Sachen abthun**, Magistrato che giudica le cose appartenenti alle Miniere.

Oberberghauptmann, *s. m.* Soprantendente delle Miniere.

Oberbergrath, *s. m.* primo Consigliere nel governo delle Miniere.

Oberbette, *s. n.* la coperta del letto.

Oberblinde, *s. f.* (*t. Marinar.*) civada. **Oberblindenstange**, perrocchetto del bompresso.

Oberboden, *s. m.* soffitto; soffitta, granajo poco sotto 'l tetto.

Oberbogen, *s. m.* (*t. d' Archit.*) la parte esteriore d' un arco, o volta.

Oberceremonienmeister, *s. m.* Gran cerimoniere; gran maestro delle ceremonie.

Obercommando, *s. n.* comando generale, principale. (d' un condottier d' esercito.)

Oberconsistorium, *s. n.* Consistorio superiore; Magistrato supremo della Giurisdizione Ecclesiastica presso i Protestanti.

Oberconsistorial-Rath, Assessor, Präsident, Advokat, Sekretär, *rc.* Consigliere, Assessore, Presidente, Avvocato, Secretario del (detto) Consistorio.

Oberdecke, *s. f.* sopraccoperta; coperta che si pone sopra l' altre coperte. *it.* **Die Oberdecke einer Stube**, la soffitta, la volta d' una stanza.

Oberdeutschland, *s. n.* l' alta Allemagna.

Obereigenthum, *s. n.* (*t. del gius Feodale*) feudo dominante, superiore.

Obereigenthumsherr, *s. m.* Signor diretto, immediato.

Oberegypten, *s. n.* l' alto Egitto.

Obereinnehmer, *s. m.* ricevitor generale.

Oberer, *s. m.* Superiore; capo; principale che ha superiorità, che ha potestà sopra gli altri. **Man muß die Obern ehren**, bisogna rispettar i superiori. **Mit Freiheit, Erlaubnis der Obern**, con licenza de' Superiori.

Oberermel, *s. m.* manica, che si pone sopra al' un' altra.

Oberfalkenier, *s. m.* gran Falconiere; Falconier maggiore.

Oberfeldherr, *s. m.* Generalissimo.

Oberfläche, *s. f.* superficie. *it.* **Die Oberfläche der Körper**, la superficie, l' esteriore, il di fuori de' corpi. **Was nur in der Oberfläche ist**, superficiale; che è in pelle in pelle; esterno. *Fig.* **Er bleibt nur bey der Oberfläche stehen, er kennt nur die Oberfläche der Dinge, er ergründet nichts**, egli si ferma alla corteccia; egli è un uomo superficiale, che non s' interna nella cognizion delle cose; egli non sa che la superficie, che la corteccia delle cose.

Oberforstamt, *s. n.* Tribunale superiore de' Giudici de' boschi e foreste.

Oberförster, *s. m.* gran boscajuolo, o gran guardaboschi.

Oberforstmeister, *s. m.* gran Maestro, o Capitano de' boschi e foreste.

Oberforstrichter, *s. m.* Giudice di prima istanza per i delitti commessi ne' boschi di sua giuriadizione.

Obergericht, *s. n.* Tribunale di prima istanza; Corte, Senato superiore. *it.* **Der die Obergerichten hat**, Signore, che ha la Giustizia Superiore.

Obergesell, *s. m.* il primo lavorante.

Obergesims, *s. n.* cornice; cornicione; corona dell' edifizio. **Obergesims an einer Säule**, cornice architravata.

Obergewalt, *s. f.* **eine höhere Gewalt, der man nicht wiederstehen kann**, forza superiore; forza maggiore. *it.* **Obergewalt über andere**, prepotenza; superiorità; autorità; preminenza. **Der Obergewalt hat**, che ha superiorità, autorità sopra gli altri; superiore agli altri in potere; prepotente. *it.* **Die Obergewalt eines Regenten**, sovranità; sopranità; diritto, potestà, possanza di Sovrano.

Obergewehr, *s. n.* (*t. milit.*) arme da fuoco, focile, schioppo, moschetto.

Obergurt, *s. m.* **bey den Pferden**, soprac-…

Oberhalb, *adv.* al dissopra; di sopra; al di su: sulla parte superiore. *it. Præp.* **Oberhalb des Gartens, der Brücke**, *rc.* in capo all' orto, al ponte, &c.

Oberhand, *s. f.* **Vorgang, die obere Stelle, im Gehen, Sitzen**, la mano; il luogo, il posto d' onore; il passo; precedenz… **Einem die Oberhand geben**, dar la mano; cedere il luogo, il posto d' onore. *it. Figur.* **Die Oberhand, Gewalt, Macht über andere**, superiorità; preminenza; preeminenza; autorità · potestà sopra gli altri; maggioranza. **Die Oberhand über alle haben**, aver superiorità, autorità, potestà sopra tutti gli altri. *it. Figur.*

Die Oberhand, Vortheil, so man über einen hat, superiorità; avvantaggio; il vantaggio. **Die Oberhand haben**, avere la superiorità, il vantaggio; superare; vincere; prevalere; lasciarsi diatro; esser da più; avanzare; sorpassar tutti; essere il primo; aver il sopravvanto. *it.* **Die Oberhand haben, von moralischen Eigenschaften, und Leidenschaften**, predominare; dominare; signoreggiare (parlandosi di qualità morali, e delle passioni.) **Die Oberhand behalten, über seine Gegner, Mitwerber**, restar al di sopra della tenzone, dalla gara; vincer la gara; vincer la prova; sgarare; vincere; superare; aver vittoria; restar superiore. **Die Oberhand lassen**, darla vinta; cedere, o menar buono; lasciar la vittoria. **Die Oberhand wieder bekommen**, riacquistare, riguadagnare il vantaggio, la superiorità. **Die Oberhand haben wollen**, maggioreggiare; voler soprastare. **Immer die Oberhand haben wollen**, star come l' olio; voler sempre soprastare, ed essere a vantaggio; usar superiorità, maggioranza, insolenza.

Oberhaupt, *f. n.* (*plur.* **Oberhäupter**) **der Vornehmste, der Gebieter, Anführer**, Capo; Principale; Superiore; Principe; Signore; Direttore; Regolatore; Governatore; Guida; Scorta. (secondo i vari aggiunti che gli si danno.) **Das Oberhaupt einer Gesellschaft, Versammlung**, il Capo d' un Corpo, d' un' Adunanza, società. **Das Oberhaupt des Kriegsheeres**, Capo, Condottier d' esercito: General d'Armata; Capitano. **Das Oberhaupt von einer Gesellschaft Schauspieler**, Capo d' una Compagnia di Comici. **Das Oberhaupt der Familie**, Capo di famiglia. **Des Hauses**, capo di casa, il principale della casa. **Das Oberhaupt der Kirche**, il Capo della Chiesa. **Die Oberhäupter der Kirche, die Kardinäle, Erzbischöffe, und Bischöffe**, Principi della Chiesa. **Das Oberhaupt der Apostel**, il Principe degli Apostoli; S. Pietro. **Das Oberhaupt der Weltweisen, der Redner**, il Principe de' Filosofi; il Principe degli Oratori. **Oberhaupt eines geistlichen Orden**, Capo d'Ordine. **Ich war das Oberhaupt der Unglücklichen**, io era il capo degli sciagurati. **Das Oberhaupt der Banditen**, capo banditi; capo squadra di banditi. **Einer lustigen Bande, Gesellschaft**, capo di brigata allegra. **Wir verloren da unser Oberhaupt, und unsern Anführer**, vi rimanemmo senza Capo, e senza guida.

Oberhaus, *f. m.* **im Englischen Parlament**, la Camera alta; la Camera de' Signori. (nel Parlamento d' Inghilterra.) **Das Ober- und Unterhaus**, la Camera alta, e la Camera bassa.

Oberhemd, *f. m.* camicia di sopra; camicia che si mette sopra d' un' altra.

Oberherold *f. m.* Re d'Arme; primo Araldo.

Oberherr, *f. m.* Signore, padrone assoluto, independente. *prov.* **Lieber Oberherr eines kleinen Landes, als Unterthan in einem grosen Reiche**, è meglio asser capo di gatto, che coda di leone; è meglio esser Principe in un Stato piccolo, &c. **Er ist Oberherr in seinen Staaten**, egli è Sovrano ne' suoi Stati. **Die Oberherren**, i Sovrani; i Principi sovrani. **Als Oberherr regieren**, governar da padrone assoluto.

Oberherrlich, *adj* sovrano; assoluto; independente. **Die oberherrliche Gewalt**, l' autorità, la potestà suprema, assoluta; dominio assoluto; la dignità suprema; sovranità. *adv.* sovranamente; da sovrano.

Oberherrschaft, *f. f.* dominio, imperio, signoria, comando assoluto. **Die Oberherrschaft führen, haben**, aver assoluto comando, dominio, imperio; sovraneggiare; padroneggiare; governar da padrone assoluto, independente. *it.* **Die Oberherrschaft, die Macht eines höchstgebietenden Herrn**, sovranità; sopranità, diritto di Sovrano.

Oberherrschaftlich, *adj. lo stesso che* **Oberherrlich**. v.

Oberhimmel, *f. m.* **der oberste Himmel, der von den Gottesgelehrten für den Sitz der Seligen gehalten wird**, il Cielo empireo; l' empireo.

Oberhödchen, *f. n.* (*t. d' Anat.*) parastate, o epididimo.

Oberhofgericht, *f. n.* il Tribunale supremo; il Real Consiglio; Magistrati supremi. **Beysitzer in einem Oberhofgericht**, Assessore de' Magistrati supremi.

Oberhofmarschall, *f. m.* Gran Maresciallo della Corte.

Oberhofmeister, *f. m.* Maggiordomo; Governator generale.

Oberhofmeisterinn, *f. f.* prima Dama della Casa d' una Regina, &c.

Oberhofprediger, *f. m* gran Limosiniere; primo Predicator di Corte.

Oberhofrichter, *f. m.* Giudice del Consiglio supremo.

Oberjäger, *f. m.* Cacciator maggiore, o Capocaccia.

Oberjägerey, *f. f.* **der Distrikt des Oberjägers**, distretto della giurisdizione d' un Capocaccia. *it* **Die Stelle, Bedienung** — Ufficio d' un capocaccia. *it.* **Seine Wohnung**, quartiere d' un capocaccia.

Oberjägermeister, *f. m.* Capitano della caccia; Capocaccia.

Oberingenieur, *f. m.* Ingegnier maggiore.
Oberkammerherr, *f. m.* Gran Ciambellano.
Oberkammerjunker, *f. m.* primo Gentiluomo di camera.
Oberkapellmeister, *f. m.* primo Musico della Real Casa.
Oberkaplan, *f. m.* Archidiacono.
Oberkeller, **Oberkellermeister**, **Oberkellner**, *f. m.* primo Bottigliere; primo Uffiziale della bottiglieria.
Oberkinnbacken, *f. m.* mascella, ganascia superiore.
Oberkleid, *f. n.* sopravveste; sopravvesta; abito, vesta che si porta sopra l' altre.
Oberkleiderverwahrer, *f. m.* Gran Guardaroba.
Oberkoch, *f. m.* Sopraccuoco.
Oberkriegscommissar, *f. m.* primo Commissario della guerra.
Oberküchenmeister, *f. m.* Capocuoco.
Oberland, *f. n.* l' alto paese; la parte superiore d' un paese, d' una provincia.
Oberländer, *f. m.* abitante, o nativo dell' alto paese.
Oberländisch, *adj.* dell' alto paese.
Oberlandrichter, *f. m.* Giudice superiore d' una Curia, d' un Tribunale provinciale.
Oberlausitz, *f. f.* l' alta Lusazia.
Oberleder, *f. n.* tomajo.
Oberlefze, *f. f.* labbro superiore, o di sopra.
Oberlehen, *f. n.* feudo dominante, superiore.
Oberlehnsherr, *f. m.* Signor diretto, immediato; Signore d' un feudo; da cui altri feudi dipendono.
Oberleib, *f. m.* la parte superiore del corpo; il petto; ventre supremo.
Oberlof, *f. m.* (*t. Marinar.*) ponte d' una nave.
Oberluft, *f. f.* l' alta o la superiore regione dell' aria.
Obermacht, *f. f.* potenza, potere, potestà, autorità superiore, o assoluta; prepotenza.
Obermagenmund, *f. m.* (*t. Anatom.*) Orifizio superiore dello stomaco.
Obermann, *f. m.* (*nel giuoco di carte*) fante. *it.* (*Fig. e fam.*) Der über einen Obermann ist, chi è superiore in forza, gagliardia, robustezza di corpo, o in vigore, potere, sapere; chi è più forte, più robusto, più dotto, più perito, e valente d' un altro. Obermann werden, vincer la prova, la gara; restar superiore; restar al di sopra della tenzone; vincere.
Obermarschall, *f. m.* Gran Maresciallo.
Obermeister, *f. m.* Capo Maestro d' un Corpo d' artefici. *it.* (*Figur. e fam.*) Der über einen Obermeister ist, superiore ad un altro in forza, robustezza di corpo, o in valore, sapere, merito; *lo stesso che al fig.* Obermann, v. Gerne den Obermeister spielen, far del Maestro; signoreggiare; padroneggiare; dominare; voler che la sua stia di sopra; maggioreggiare; far del maggiore; voler soprastare.
Obermühleninspektor, *f. m.* il primo Inspettore de' Molini.
Oberofficier, *f. m.* (*grado milit.*) Uffiziale; ufficiale. Die Ober- und Unteroffiziere, gli alti e bassi Uffiziali.
Oberort, *f. m.* luogo superiore.
Oberparlement, *f. n.* la Camera alta, la Camera de' Signori del Parlamento d' Inghilterra.
Oberparlementsherr, *f. m.* Pari. (nome di dignità)
Oberpfarre, *f. m.* Arciprete. *it.* Bey den Protestanten, primo Pastore presso i Protestanti.
Oberpfalz, *f. f.* l' alto Palatinato.
Oberpfälzer, *f. m.* abitante, o nativo dell' alto Palatinato.
Oberpfälzisch, *adj.* dell' alto Palatinato.
Oberpostmeister, *f. m.* primo Maestro delle poste.
Oberpräsident, *f. m.* primo Presidente.
Oberrechnungsrath, *f. m.* ein Departement, Camera de' Conti. *it.* Einer von den Räthen darinnen, primo Consigliere della Camera de' Conti.
Oberregent, *f. m.* il primo Reggente del Regno.
Oberregiment, *f. n.* governo, reggenza, reggimento generale, o sia dominio, governo, impero assoluto.
Oberrhein, *f. m.* l' alto Reno.
Oberrichter, *f. m.* Giudice superiore.
Oberrinde, *f. f.* crosta, corteccia superiore del pane, o altro.
Oberrock, *f. m.* v. Ueberrock. Ein Oberrock der alten Ritter über den Panzer, sopravvesta; sarcotta; sajone; veste militare.
Obersachsen, *f. n.* l' alta Sassonia.
Obersalzfaktor, *f. m.* Preposto al granajo del sale.
Obersaum, *f. m.* (*t. d' Archit.*) un circuito; il giro; il contorno.
Oberschatzmeister, *f. m.* Gran Tesoriere.
Oberschenk, *f. m.* Coppiere; Coppiero, mescitor di Coppa, Pincerna maggiore.
Oberschenkel, *f. m.* coscia.
Oberschmeerbauch, *f. m.* (*t. d' Anat.*) epigastrio. Zum Oberschmeerbauch gehörig, epigastrico.
Oberschreiber, *f. m.* primo scrivano, scritturale.
Obersekretär, *f. m.* primo Segretario.

Oberschwelle, *s. f.* listello. L' architrave d' una porta.

Obersegel, *s. n.* (*t. Marin.*) vela di gabbia; le gabbie.

Obersitz, *s. m.* la prima sede; il luogo, il posto d' onore.

Oberst, *adj. superl. di* Ober, *m.* Oberster, *f.* Oberste, *n.* Oberstes, supremo; sommo; il più alto; che è sopra ad ogni altro. Die obersten Zimmer in einem Hause, i più alri quartieri d' una casa. Der oberste Ast des Hirschgeweihes, il più alto ramo del corno di cervo. Der oberste Platz an der Tafel, am Tische, capo di tavola. il luogo più degno della mensa. *it. subst.* Das Oberste, capo, la sommità; la cima; l' estremità dell' altezza. Das Oberste der Bäume, &c. abschneiden, tagliar la sommità, la cima, la testa, il capo degli alberi, &c. Das Oberste zu unterst kehren, mettere, voltare sottosopra, sossopra; rivoltare sossopra; rovesciare. Das Oberste zu unterst, capopiede, capopiè; sossopra; a rovescio. *it.* Was in seiner Art über alles gehet, supremo; sommo; sovrano; superiore nel suo genere. Die oberste Gewalt, la possanza, l' autorità suprema. Die oberste Würde, la dignità suprema. Der oberste Gebieter, il Sovrano; il Principe sovrano. Der oberste Minister, il primo Ministro. *it.* (*adv. e præp. col genit.*) Zu oberst, in capo; a capo; in cima; in punta; nell' estremità. Zu oberst am Bette, an der Treppe, zu oberst des Gartens, der Brücke, &c. a capo del letto; in capo di scala; in capo all' orto, al ponte, &c.

Oberstaatsminister, *s. m.* il primo Ministro di Stato.

Oberstallmeister, *s. m.* Cavallerizzo maggiore; (grado di Corte.)

Oberstelle, *s. f.* primato; il primo luogo; il principal luogo d' onore; il luogo, il posto d' onore; precedenza; passo; anteriorità; anzianità. Die Oberstelle an der Tafel, capo di tavola; il luogo più degno della mensa. Die Oberstelle innen haben, tenere, occupare il luogo, il posto d'onore. Die Oberstelle lassen, dar la mano; ceder il luogo, il passo; dare il passo; dar il luogo d' onore.

Oberster, *s. m.* der Vornehmste, der mehr als andere ist, Superiore; maggiorente; Principale; Capo; uomo che sopraftà a tutti gli altri; primare. Der Oberste in gewissen Kirchen, Stiften, Primicerio. Die Obersten in einer Stadt, i Maggiorenti, i Primarj, o Primassi, i Principali d' una Città. Der Oberste unter den Aposteln, unter den Rednern, il Principe degli Apostoli; il Principe degli Oratori. Der Oberste in einem Collegio, in einer Schule, Superiore; Prefetto; Principale d' un Collegio. Der Oberste von der Schaarwache, Comandante della Pattuglia.

Oberster, *s. m.* (*grado militare*) Colonello. Oberster bey der Infanterie, Kavallerie, Colonnello di Fanteria, di Cavalleria.

Oberstlieutenant, *s. m.* Luogotenente Colonello.

Oberstube, *s. f.* stanza superiore.

Oberstwachtmeister, *s. m.* (*t. di grado milit.*) Maggiore. Die Stelle eines Oberstwachtmeisters, carica, dignità di Maggiore.

Obertheil, *s. m.* la parte superiore; il di sopra. Auf dem Obertheil, su la parte superiore, o di sopra.

Oberthüre, *s. f.* parte superiore d' una porta; che s' apre di sopra, senza la parte di sotto.

Obervormund, *s. m.* primo tutore; principal tutore.

Obervormundschaft, *s. f.* la prima, la principale tutela.

Obervorsteher, *s. m.* primo amministratore, direttore, ministro d' una Comunità, d' uno Spedale.

Oberwache, *s. f.* sopragguardia; principal guardia.

Oberwildmeister, *s. m.* Capocaccia.

Oberwimper, *s. f.* das obere Augenlied, la palpebra superiore. Augenkrankheit, da man die Oberwimper nicht auf die untere schließen kann, malattia degli occhi per cui la palpebra superiore non si può unire coll' inferiore.

Oberwind, *s. m.* (*t. Marinar.*) la parte del vento, o il sopravento. Den Oberwind haben, aver il vantaggio del vento; o il sopravvento; essere, o stare sopravvento. Den Oberwind halten, guardar il sopravvento; tenersi al vento.

Oberwolle, *s. f.* la miglior lana; la madre lana.

Oberzahn, *s. m.* dente superiore; dente di sopra. *al plur.* Die Oberzähne, i denti superiori.

Oberzolleinnahme, *s. f.* luogo principale dove si paga il pedaggio.

Obgedacht, *adj.* sopramentovato; suddetto; sopraddetto; sopralodato; sopraccennato.

Obgemeldet, Obgesagt, Obgenannt, &c. *v.* Obbemeldet, Obbesagt, &c.

Obgleich, *conj.* ancorchè; benchè; quantunque; se bene; sebbene; comecchè; avvegnachè; malgradochè. Ob er gleich verwundet war, sebbene fosse ferito. Ob er gleich klug, ob er gleich euer Freund ist, tuttocchè savio, quantunque vostro amico. Ob er gleich klein ist, quantunque piccolo ei sia.

Obhut, *s. f.* guardia; custodia. Unter der Obhut der Mutter, sotto la custodia della

della madre. Obhut auf einen haben, osservare, guardare alcuno; invigilare sopra qualcheduno; tenerlo in guardia. Ich empfehle euch der Obhut Gottes, des Himmels, io vi raccomando alla guardia di Dio, del Cielo; Dio vi guardi, vi difenda, vi protegga.

Oblate, *f. f.* zum Zusiegeln der Briefe, ostia da sigillare. Mit Oblaten siegeln, sigillare con ostie. *it.* Die Oblate, Hostie im heil. Abendmale, ostia.

Obliegen, *v. n.* einer Sache, sie treiben, sich darauf befleißigen, vacare; attendere; dar opera; applicarsi; attaccarsi; darsi a checchessia. occuparsi; impiegarvisi. Dem Gebete, seinen Geschäfften obliegen, vacare, attendere all' Orazione, a' suoi affari. Den Wissenschaften, Studiis obliegen, dar opera alle scienze o alle lettere; attendere allo studio; studiare. *it. v. impers.* Obliegen, gebühren, zukommen, appartenersi; toccare; richiedersi; convenire; aspettarsi; competere. Es lieget euch ob, a voi s' appartiene; siete in obbligo; a voi tocca; a voi stà. Es lieget allen Menschen ob, dieß zu thun, tocca, s' appartiene, conviene a tutti gli uomini di far la tal cosa; tutti gli uomini sono tenuti, son obbligati, devono far... Thun was uns oblieget, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere. *part.* obgelegen.

Obliegenheit, *f. f.* obbligazione; obbligagione; obbligamento; dovere; debito; uffizio; carico incumbenza. Ich werde meine Obliegenheit beobachten, farò a far la mia obbligazione.

Obligation, *f. f.* (*franc.*) Verbindlichkeit, v. *it.* Eine Obligation, Handschrift, wodurch man sich zur Zahlung einer gewissen Summe in einer bestimmten Zeit anheischig macht, obligazione; obbligo; scrittura d' obligo; scritta; promessa fatta in iscritto. Einem eine Obligation geben, far carta; obligarsi altrui per iscrittura. Gegenseitige Obligation, mit gewissen Bedingungen zwischen einem Meister und einem Lehrpurschen, obbligo, o scrittura per cui un Artigiano e un fattore si obbligano reciprocamente sotto certe condizioni.

Obligiren, *v. a.* (*franc. e si pronunz. così*) durch eine Handschrift verbinden, obbligare. legare per iscrittura. Sich obligiren, Obligation geben, obbligarsi per iscrittura; far carta. Er obligirte sich wohl für ihn mit Leib und Seele, e' farebbe carte false per lui. *it.* Zu etwas obligiren, die Verbindlichkeit auflegen, obbligare; metter in obbligo, in dovere, &c. v. Verbinden. *it.* Sich einen obligiren, rendersi obligata una persona; far un favore; un servizio; prestar servigio. *part.* obligirt, obbligato.

Obrigkeit, *f. f.* die obrigkeitlichen Personen, il Magistrato, Maestrato; i Giudici; la Giustizia; la Corte. Sich an die Obrigkeit wenden, ricorrere, indirizzarsi, aver ricorso alla Giustizia. Eine Obrigkeit, halb katholisch, halb protestantisch, Magistrato diviso in due parti, una di Cattolici, l' altra di Protestanti. Im Namen, auf Befehl der Obrigkeit, da parte, o per parte, o d' ordine del Magistrato, della Giustizia. Die Obrigkeiten, i Magistrati; i Signori della Giustizia. *it.* Unter einer Obrigkeit stehen, dipendere, essere sottoposto a qualche Giurisdizione.

Obrigkeitlich, *adj.* del Magistrato. Eine obrigkeitliche Person, Magistrato; Giudice, quegli, che esercita il Maestrato. Obrigkeitliche Bediente, Uffiziali della Giustizia. Niedere obrigkeitliche Personen, gente, Ministri della Giustizia. Die obrigkeitliche Würde, das Amt, Magistratura; Maestrato; carica, uffizio del Magistrato. Obrigkeitliche Befehle, legge, statuto, ordine, bando del Magistrato, della Giustizia.

Obrister, *f. m. lo stesso che* Oberster, *grado militare.*

Obs, *per contrazione in vece di* Ob es. Man weiß nicht obs wahr ist, non si sa se sia vero.

Obschon, *conj.* Obgleich, v.

Obschweben, *v. n.* eine Gefahr, Unglück, Schaden, soprastare alcun pericolo, o danno; esser prossimo a seguire; esserne rischio; essere imminente. Dem ein Unglück obschwebet, che è minacciato di disgrazia. *part.* obgeschwebet.

Obschwebend, *adj.* soprastante; imminente; prossimo a seguire; prossimo, vicino ad accadere. (dicesi solamente di pericolo, di disgrazia.) Sie werden die obschwebende Gefahr nicht gewahr, non s' accorgono dell' imminenza del pericolo. Er wich mit seiner Scharfsichtigkeit der obschwebenden Gefahr aus, colla sua sagacità fuggì il pericol soprastante.

Observanz, *f. f.* Beobachtung der Regel eines Ordens, osservanza; offervanzia. *it.* Eine Observanz, Gebrauch, Gewohnheit, Sitte, osservanza; istituto; rito; costume.

Observation, *f. f.* osservazione; osservagione; attenta considerazione. v. Beobachtung. *it.* Anmerkung, *&c.*

Observationsarmee, *f. f.* Esercito, Armata d' osservazione per difesa degli alleati.

Observatorium, *f. n.* specola; osservatorio.

Observiren, *v. a.* genau bemerken, osservare, risguardare; o considerare attentamente, notare, v. Beobachten.

Obsicht, *f. f.* ispezione; inspezione; ufficio; direzione. Obsicht über eine Person haben, aver inspezione sopra qualcheduno. *più usit.* Aufsicht.

Obsiegen, *v. n.* (*diceſi per lo più al figur.*) trionfare; vincere; restar vittorioso; aver vittoria; vincer la gara; restar al disopra della gara; superare. *part.* obgesiegt.

Obst, *f. n.* frutto; (in *plur.*) frutti; frutta; (il parto degli alberi.) Zeitiges, frühzeitiges Obst, frutta primaticce, prematture, mature di buon' ora. Spätes Obst, frutta tardive, serotine. Mit Obst handeln, höken, far professione di vender le frutta. Ein Baum der viel Obst hat, albero carico di frutti, molto fruttifero.

Obstbaum, *f. m.* (*plur.* Obstbäume) albero fruttifero, fruttifico. Ein Ort mit Obstbäumen, luogo fruttato; che ha alberi fruttiferi.

Obstfrau, *f. f.* fruttajuolo.

Obstgarten, *f. m.* verziere; giardino, (che ha alberi fruttiferi.)

Obsthandel, *f. m.* traffico, vendita delle frutta.

Obsthändler, **Obsthöker**, *f. m.* fruttajuolo, fruttajolo.

Obsthändlerinn, **Obsthökerinn**, **Obsthökinn**, *f. f.* fruttajola, fruttajola; colei che vende le frutta.

Obsthüter, *f. m.* guardiano del verziere; colui che guarda gli alberi carichi di frutta.

Obstkammer, *f. f.* dispensa delle frutta.

Obstkeller, *f. m.* cantina dove si conservano le frutta.

Obstkorb, *f. m.* (*plur.* Obstkörbe) paniera da trasportar frutta.

Obstkrämer, *f. m.* fruttajuolo.

Obstkrämerinn, *f. f.* frutrajola.

Obstlese, *f. f.* raccolta delle frutta; il raccogliere, il coglier le frutta.

Obstleser, *f. m.* raccoglitore, coglitore delle frutta. *foem.* Obstleserinn, colei che raccoglie le frutta, che le spicca dagli alberi.

Obstmarkt, *f. m.* mercato delle frutta.

Obstreich, *adj.* abbondante, ricco, copioso di frutta. Eine obstreiche Gegend, contrada, terra ricca, abbondante di frutta.

Obstwerk, *f. n.* quantità di frutta.

Obstwurm, *f. m.* verme nelle frutta.

Obstruction, *f. f.* ostruzione. Was Obstruction, Verstopfung verursachet, ostruttivo; che induce ostruzione.

Obstruiren, *v. a.* den Leib, die Gefäße desselben verstopfen, ostruire; cagionar ostruzione. *part.* obstruirt, ostrutto.

Obstzeit, *f. f.* il tempo, la stagione delle frutta.

Obwalten, *v. n.* (*voce antiquata*) im Schwange seyn, essere in uso, in voga; dominare; predominare; regnare. *it.* Von einer Gefahr, soprastare, essere imminente alcun pericolo. *it.* (*t. di orazione*) Gott wird mit seiner Gnade ob ihm walten, Dio lo terrà in guardia, lo guarderà, poteggerà, conserverà. *part.* obgewaltet.

Obwohl, *conj.* sebbene, ancorchè; quantunque, &c. v. Obgleich.

Ochs, **Ochse**, *f. m.* bue; bove. Ein wilder Ochse, Büffelochse, bue salvatico; bisfonte; buffolo, turo salvatico. Wilde Ochsen jagen, andar a caccia de' buoi salvatici. Der wilde Ochsen fängt, cacciatore di buoi salvatici. Vom Ochsen, bovino. Ein junger Ochse, giovenco: torello. *prov.* Die Ochsen hinter den Pflug spannen, mettere il carro innanzi a' buoi. Den Stall verschließen, wenn die Ochsen gestolen sind, serrar la stalla quando son persi i buoi. (*prov. e fam.*) Da stehen die Ochsen am Berge, qui stà il nodo, la maggior difficoltà; il punto; qui è dove la lepre giace. *it.* Ein Ochse, dummer Ochse, dummer Mensch, bue; buaccio; pecorone; asinaccio; babbaccione; stupido; sciocco; goffone; stivale; balordo; gocciolone; animale; bestia; allocaccio; barbagianni; mentecatto; capocchio; tordo, &c. Ein grober Ochse, bifolco; villano. Ochsendumm spielen, giuocare come una bestia.

Ochsenauge, *f. n. Fig.* ein rundes, oder ovales Dachfenster, occhio di bue. *it.* Ein Kraut, buftalmo; occhio di bue. *it.* (*t. di mare*) Ein Ochsenauge, eine Lusterscheinung, welches vor einem Sturme sich sehen läßt, sorta di fenomeno detto occhio di becco, che talvolta precede le tempeste, dette uracani.

Ochsenbrech, *f. n.* ein Kraut mit vielen langen Wurzeln, das die Ochsen im Pflügen anhält, anonide; bonagra; bulinaca; bulimaca.

Ochsenbein, *f. n.* osso di bue.

Ochsenfleisch, *f. n.* carne di bue; del manzo.

Ochsenfuß, *f. m.* piede di bue.

Ochsengalle, *f. f.* fiele di bue.

Ochsengaumen, *f. m.* palato di bue.

Ochsengeblöke, *f. n.* muggito di bue; muggio, muglio di bue.

Ochsenhaft, *adj.* v. Ochsicht.

Ochsenhandel, *f. m.* traffico di buoi.

Ochſenhändler, ſ. m. boattiere; mercatante di buoi.
Ochſenhaut, ſ. f. pelle bovina; pelle di bue. *plur.* Ochſenhäute, pelli bovine.
Ochſenhirt, ſ. m. boaro; bifolco; guardiano di buoi.
Ochſenhorn, ſ. m. corno di bue. Die Ochſenhörner, le corna del bue.
Ochſenklaue, ſ. f. unghia, corno del bue.
Ochſenknecht, v. Ochſentreiber.
Ochſenkopf, ſ. m. teſta di bue. *it. (t. ingiur. del volgo)* Ein Ochſenkopf, ſehr dummer Menſch, buaccio; animalaccio; beſtiaccia; pecorone; ſtupidaccio; buffolone; ſcioccone; balordaccio; babbaccione; bruto; montone; beſtia incantata.
Ochſenmark, ſ. n. midollo di bue.
Ochſenmarkt, ſ. m. mercato de' buoi.
Ochſenmäſig, v. Ochſicht.
Ochſenmaul, ſ. n. muſo, ceffo del bue.
Ochſenmiſt, ſ. m. bovina; buina; ſterco di bue.
Ochſenpoſt, ſ. f. *(pop.)* una vettura che va lento lento, lentiſſimamente.
Ochſenſchädel, v. Ochſenkopf.
Ochſenſenne, ſ. f. nervo di bue.
Ochſenſtall, ſ. m. bovile; ſtalla da buoi.
Ochſentreiber, ſ. m. bifolco; boaro.
Ochſenwammen, ſ. *plur.* il pezzo tremante del bue.
Ochſenziemer, ſ. m. nervo di bue; fruſta per nerbare. Den Ochſenziemer geben, nerbare; percuoter con nerbo. Ein Hieb, Schlag mit dem Ochſenziemer, nerbata; colpo di nervo; nervata; sferzata; fruſtata.
Ochſenzunge, ſ. f. lingua di bue. *it.* Ein ſogenanntes Kraut, bugloſſa; ancuſa.
Ochſicht, *adj. (pop.)* ſehr dumm, ſcimunito; ſcemo; ſciocco; ſtupido; ſtordito; ſcempiato; di groſſa paſta. Ein ochſichter Menſch, bue; buaccio; pecorone; beſtia incantata; beſtiaccia; ignorantaccio; ſtupidaccio. *adv.* Ochſicht, auf eine ochſichte Art, da bue; ſtupidamente; ſcimunitamente; goffamente.
Ocker, *meglio* Oker, v.
Octavband, ſ. m. libro, volume in ottavo.
Octave, ſ. f. *(t. dell Muſica)* ottava. *it.* Vom Formate, worinnen die Bogen liegen, in Octav, in ottavo. Ein Buch in Octav, libro in ottavo.
Octavius, ſ. m. Ottavio.
October, ſ. m. Ottobre. Im October, in Ottobre. Allerheiligen fällt zu Ausgang des Octobers, quando Ottobre è ſul finire, Ogniſſanti è per venire.
Oculiren, *v. a.* in die Rinde pfropfen, innocchiare; inoculare; anneſtare a occhio; appiaſtrare; impiaſtrare. Oculiren, wenn der erſte, oder andere Saft eintritt, anneſtare a occhio, allorchè gli albero mettono, o allorchè ſono in ſucchio. *it.* Die Pocken oculiren, inoculiren, inoculare; inneſtare o anneſtare il vajuolo. v. Inoculiren. *part.* oculirt, impiaſtrato.
Oculirer, ſ. m. inneſtatore; colui che anneſta o occhio, che inocula, innocchia. *it.* Der die Pocken oculiret, colui che inneſta il vajuolo.
Oculirmeſſer, ſ. m. coltello da far gli anneſti a occhio.
Oculirung, ſ. f. impiaſtragione; l' inneſtare a occhio; inneſto a occhio. *it.* Oculirung der Pocken, inoculazione; inneſto, inneſtamento del vajuolo.
Oculiſt, ſ. m. Augenarzt, oculiſta; (chirurgo che s' applica ſingolamente a guarir le malattie degli occhi.)
Ode, ſ. f. eine Art lyriſches Gedicht, ode; oda; canzone.
Odem, ſ. m. alena; alito; fiato; lena; reſpiro. Ein ſtinkender Odem, alito, ſoffio puzzolente. Odem holen, tirar il fiato; reſpirare; rifiatare. Sein Odem geht noch aus und ein; er holt nicht mehr Odem, egli reſpira, ei vive ancora, egli più non reſpira, più non vive, è morto. Alles was Odem hat, lobet den Herrn, ogni creatura vivente, tutto ciò che ha vita, loda il Signore. Der ſchwer Odem holt, der ſehr kurzen Odem hat, alenoſo; aſmatico, che reſpira difficilmente, con difficoltà. Schwer Odem holen, von Menſchen und Thieren, anelare; anſare; anſimare; ſoffiare; isbuffare; alitare; anfiare; reſpirare con difficoltà. Ein Pferd zu Odem kommen laſſen, nachdem man es ſtark geritten, allenare un cavallo. Das ſchwere Odemholen, difficoltà di riſpirare. Der letzte Odem, l' ultimo fiato; l'ultimo reſpiro. *it. Figur.* In einem Odem, ohne Nachlaſſung, in un fiato; ſenza interruzione. *it. Fig.* Wieder zu Odem kommen, nach groſer Mühe, Arbeit ausruhen, pigliar fiato, raccorre il fiato, riavete il fiato; reſpirare; ricrearſi; prender riſtoro; ripoſarſi alquanto. Den Odem vor Schmerz an ſich ziehen, ſucciare; tirar a ſe il fiato, reſtrignendoſi in ſe ſteſſo, quando, o per colpo, o per altro ſi ſente grave dolore.
Oder, *conj. altern.* o. Das iſt gut oder ſchlecht, ciò è buono o cattivo. Tod oder lebendig, o morto o vivo. Alles oder nichts, tutto o nulla. Die Hoffnung, oder Furcht, das Feuer, oder Kälte, la ſperanza, o 'l timor, la fiamma, o 'l gelo. Ohne einem Freunde, oder Verwandten ein Wort zu ſagen, ſenza dir motto ad amico od a parente. Dieſer oder jener, o queſti, o quegli. *it.* Oder aber,

aber, oder auch, o sia; ovvero, o vero; oppure Die Logik, oder Dialectik, la Logica, o sia la Dialettica. Sein Schwager, oder seiner Schwester Mann, suo cognato, o sia il marito di sua moglie. *it.* (*vulg.*) Oder, wo anders, sonst; bezahlet mich, oder ich mache mich selbst bezahlt, pagatemi, altrimenti, sendo mi farò pagar da me stesso.

Odermennig, *s. f.* agrimonia; eupatorio; erba giulia.

Oechsgen, *s. n. dim. di* Ochse, giovenco; torello.

Oechslein, *antic.* v. Oechsgen.

Oeconom, Oeconomie, Oeconomisch, v. Oekonom, &c

Oed, *adj.* unbewohnt, wüst, ermo; deserto; solitario; disabitato. Ein öder Ort, luogo deserto, &c. Oede Länder, Gegenden, terre deserte, disabitate. Ein Land öd lassen, lasciar incolto, disabitato, deserto un paese. Ländereyen öde liegen lassen, lasciar incolti terreni, campi; lasciarli senza coltura, senza dissodarli. Öde machen, desertare, disertare; ridurre a deserto; distruggere. Ganz völlig öde, desertissimo.

Oechen, v. Oesgen.

Oeffentlich, *adj.* was einem Volke gehört, was ein ganzes Volk angeht, pubblico; publico; comune. *it.* Oeffentliche Personen, die ein öffentliches Amt haben, persone pubbliche; Magistrati. Oeffentliche Auflagen, Steuern, Abgaben, die ein jeglicher geben muß, aggravj pubblici, imposizioni pubbliche. *it.* öffentliche Weibspersonen, Huren, v. donne pubbliche; meretrici; puttane. *it.* Oeffentliche Oerter, Plätze, Märkte, Spaziergänge, &c. wo jeder hingehen kann, luoghi pubblici, o del comune. *it.* Oeffentliche Tafel halten, mit speisen lassen wer kömmt, tener corte aperta. Ein öffentliches Glaubensbekenntnis ablegen, far una professione di fede. *it.* Oeffentlich, allgemein bekannt, was unter die Leute gekommen, pubblico; noto; palese notorio; manifesto. *it. adv.* Oeffentlich, daß es jeder sieht, vor allen Leuten, pubblicamente; publicamente; apertamente; in publico; in vista di tutti. Oeffentlich bekennen, confessar pubblicamente, apertamente. Es öffentlich sagen, dir francamente, schiettamente, apertamente; spiattellatamente, a faccia svelata, senza rigiri, senza ambiguità, maschera; chiaramente. Einen öffentlich herunter machen, declamar pubblicamente contro qualcheduno; discreditarlo; diffamarlo; dargli il cardo. Oeffentlich lehren, insegnare pubblicamente; professare. Oeffentlich bekannt machen, pubblicare; promulgare; divolgare; bucinare; bandire. Etwas öffentlich sagen, portar in palma di mano, far alcuna cosa palese; non la nascondere.

Oeffnen, *v. a.* aufmachen, aufschließen, aprire; achiudere; dischiudere; disserrare; dischiavare; sturare; distasare; dissigillare. dissuggellare. Das Zugestopfte, Verwahrte öffnen, aprire; achiudere; disserrare; sturare. Das Schutzbret, den Zapfen dem Wasser öffnen, alzare la cateratta; dar l' uscita all' acque. Die Zähne öffnen, aprir i denti. Das versiegelte öffnen, dissugellare. Die Thüre, das Fenster, den Mund, die Augen öffnen, aprire l' uscio, o la porta, la finestra, la bocca, gli occhi. Diese Thüre wird gar nicht geöffnet, quella porta, quell' uscio non s' apre mai *it.* Weit, ganz öffnen, spalancare; largamente aprire. Halb öffnen, socchiudere; aprir a mezzo. Den Mund nicht öffnen, non aprir bocca. Die Krämer öffnen Feyertags die Läden nicht, i Bottegaj non aprono bottega ne' giorni di Festa. *it. Figur.* Einem die Augen öffnen, ihm erkennen, einsehen lassen, aprir gli occhi ad alcuno; farlo accorto; farlo ravvedere; aprir gli occhi dell' intelletto, della mente; disingannarlo; sgannarlo. Einer Sache sein Gemüthe öffnen, wohl darauf acht haben, aprir la mente a checchessia, stare attento. Oeffne dein Gemüthe dem, was ich dir kund mache, apri la mente a quel ch' io ti paleso. *it.* Einen Laden öffnen, errichten, aprir bottega. Die Häfen, die Meere, die Straßen öffnen, sie frey machen, aprir i porti, i mari; render liberi i mari, le strade. Sich einen Durchgang, Ausgang öffnen, aprirsi un varco, uno afogo; farsi un passaggio. *it.* Durch einen Schnitt öffnen, aufstechen, aufschneiden, aprire; fendere; spaccare; tagliare; far un' incisione. Ein Geschwür öffnen, aprir un' ulcera. Den Fuß eines Pferdes öffnen, aprire, fendere le calcagna d' un cavallo. (Im nämlichen Sinne) Eine Melone, Pastete, Austern öffnen, aprire, spaccare, tagliare un poppone, un pasticcio, le ostriche. *it.* (Bey den Tänzern) die Beine öffnen, fare la forcata. *it.* Die Erde öffnen, ausgraben, aprir la terra; cominciar a scavare. *it.* Die Arme öffnen, aprirsi nelle braccia, oder aprirsi; allargar le braccia. *it.* Einen Kanal, eine Rinne, Gußstein, &c. öffnen, die Verstopfung wegnehmen, sboccare; sturare; agorgare; nettare. *it.* (*t. Medico*) Oeffnen, Oeffnung machen, die Verstopfungen in den Gängen des Körpers heben, tor le ostruzioni; evacuare; disoppilare; levar l' oppilazione; deostrue-

deostruere; discioglier; dissipare le ostruzioni; aprire; disturare. *it.* (*t. Milit.*) **Die Glieder öffnen**, allargare, aprire, dilatar gli ordini, le file. *it. rec.* **Sich öffnen, einen Weg**, aprirsi una strada; farsi largo. *it.* **Sich öffnen, von Mauern, vom Holze, grosse Ritze, Spalten bekommen**, aprirsi; crepare; fendersi; far gran fessure; (parlandosi de' muri, o de' legnami.) *it.* **Von der Erde**, aprirsi la terra; spaccarsi, facendo voragine. *it.* **Von Blumen, Blüthen** — schiudersi; aprirsi; allargarsi; dilatarsi abocciando; (de' fiori.) *part.* **Geöffnet**, aperto, schiuso; &c. (*t. Medic.*) disoppilato.

Oeffnend, *adj.* aparente; che apre: che schiude, stura, &c. *it.* (*t. Med.*) **Oeffnend, was offenen Leib macht**, apritivo; apertivo; aperitivo; aperiente. **Oeffnende Mittel**, rimedj apertivi. *it.* **Was die Kanäle, Gänge im Körper öffnet**, deostruente; disoppilativo; atto a levar l' oppilazione, a dissipar, o sciorre le ostruzioni; disoppilante; aperiente; che deostruisce.

Oeffner, *f. m.* apertore; apritore; colui che apre. *foem.* **Oeffnerinn**, apritrice.

Oeffnung, *f. f.* **das Oeffnen, Aufmachen**, aprimento; apertura; apritura; aprizione; aperta. **Bey Oeffnung der Thore einer Stadt**, all' apertura delle porte; all' aprir delle porte. **Bey Oeffnung des Buches**, all' apertura del libro. **Oeffnung einer verstopften Sache**, lo spacciare, lo sturare una cosa. *it.* **Eine Oeffnung, Spalte, Loch, leerer Raum in Dingen, die sonst ganz sind**, apertura; spaccatura; spiraglio; valico; entrata; fessura; crepatura; fenditura; adito; bocca. **Oeffnungen an den Seiten der Glasöfen**, aperture laterali delle fornaci di vetro. **Eine mit Gewalt gemachte Oeffnung, in einer Mauer, einem Walle, Einschlusse**, breccia; apertura; rottura. **Die Oeffnung zu einem Fenster, einer Thüre**, vano d' una finastra, d' una porta. **Die Oeffnung der Seite einer Pompe**, l' apertura o la luce della tromba. **Oeffnung in der Luftröhre**, apartura della canna de' polmoni, che dagli Anatomici è detta glotta. *it.* **Oeffnung durch einen Schnitt**, intagliatura; taglio; apertura; intaccatura. *it.* **Oeffnung eines Sackes, eines Kruges**, la bocca d' un sacco; la bocca d' una brocca. **Die Oeffnung des Helmes vor dem Munde**, visiera. **Oeffnung, wodurch man einfallendes Licht bekömmt**, abbaino; spiraglio; spiracolo. **Oeffnung in einem Instrumente**, occhio d' uno strumento. **Die Oeffnung in den Buchstaben**, occhio delle lettere. *it.* **Die weite Oeffnung eines Trichters**, la campana dello imbuto. *it.* **Die Oeffnung, einen Wassersüchtigen abzuzapfen**, paracentesi. *it.* (*t. Medico*) **Oeffnung eines verstopften Theiles im Körper**, il disoppilare; lo scioglimento dell' ostruzioni. *it.* (*t. Medico*) **Gelinde Oeffnung haben, einen natürlichen und nicht starken Durchfall**, aver il benefizio del corpo. **Gehörige, leichte Oeffnung des Leibes**, sciolrezza di venere. **Allzu freye Oeffnung des Leibes haben**, aver il ventre sciolto, lubrico. *it. Figur.* **Die Oeffnung, der Anfang gewisser Sachen**, apertura; cominciamento; ingresso.

Oefgen, *f. n. dim. di* **Ofen**, fornacella; fornacetta; fornacina; fornaccina. **Ein Oefgen zum Distilliren**, fornello; fornelletto; fornellina; fornellino. **Ein irdenes Oefgen zum Braten**, fornellino, o fornelletto di terra cotta da cucinar vivande con poca spesa.

Oefter, *adj.* frequente; spesso; che accade spesso; che si fa spesse volte, a più riprese; reiterato. **Oeftere Besuche**, visite frequenti, assidue. **Der öftere Gebrauch des heiligen Abendmahles**, frequenza de' Sacramenti. **Oeftere Wiederholung**, spesseggiamento; reiterazione; frequente repetizione. **Ein Zeitwort, das eine öftere Wiederholung der nämlichen That andeutet**, verbo frequentativo. *it. adv.* **Oefter, o öfters**, *comp. di* **Oft**, più spesso; più frequentemente; più sovente. **Er kömmt jetzt öfter als sonst zu uns**, egli vien ora da noi più sovente che per l' innanzi. **Er ist ein gefälliger Mensch, den man immer besser findet, je öfter man mit ihm umgehet**, uomo officioso, cortese, e coll' usar seco si riconosce sempre migliore. **Zum öftern**, più volte; a più riprese; spesso spesso; spessissamente. **Zum öftern thun, wiederholen**, spesseggiare, fare spesso, frequentare, replicare spessa fiate. **Zum öftern besuchen**, frequentare; visitare sovente. **Zum öftern wiederholt**, spesseggiato. **Der zum öftern wohin gehet**, frequantatore. *it. superl.* **Am öftersten**, il più sovente; il più frequentemente; il più delle volte; il più spessamente.

Oehl, v. **Oel**.

Oehr, *f. n.* **an der Nehnadel**, cruna; il foro dell' ago.

Oehrchen, *f. n. dim. di* **Ohr**, piccolo orecchio; orecchia piccolina. *it.* **Ein Oehrchen in der Nadel**, piccola cruna dell' ago.

Oehren, *v. a.* **das Oehr an die Nadeln machen**, far la cruna. *part.* **geöhrt**.

Oehricht, Oehrig, *adj.* con orecchie; che ha orecchie; con orecchi. **Grosöhricht**, orecchiuto; che ha grandi orecchi. **Ein grosöhrichtes Pferd**, cavallo orecchiuto.

Oehrlein, *antic.* v. Oehrgen.
Oehrling, *f. m.* v. Ohrwurm.
Oekonom, *f. m.* Economo.
Oekonomie, *f. f.* Economia.
Oekonomik, *f. f.* (*parte della Filos. mor.*) Economica,
Oekonomisch, *adj.* economico. *adv.* economicamente; con economia.
Oekonomisiren, *v. n.* amministrare a dovere.
Oel, *f. n.* olio. Nuß⸗ Mandel⸗ Lein⸗ ꝛc. Oel, olio di noce, olio di mandorle, di lino, &c. Jungferöl, olio vergine. Baumöl, olio; olio d'ulive. Jasmin⸗ Pomeranzenöl, olio di gelsomino; olio di fior d'aranci. Steinöl, eine Art Oel, das von selbst aus gewissen Steinen in der Levante fließet, petrolio. Skorpion⸗öl, Oel, worinnen man einen oder viele Skorpionen hat sterben lassen, olio di scorpione. Geweihtes, heiliges Oel, Oel zum Salben, cresima; olio mescolato con balsamo, &c. Das heilige Oel, die letzte Oelung, olio santo; l'estrema unzione. Mit Oel tränken, imbevere, inzuppare d'olio. Mit Oel reiben, inoliare; ugnere d'olio, o con olio. Ein eßbares Oel, un olio buono a mangiare. Oel herausziehen, cavar olio. Das Oel hat sich in das Tuch gezogen, l'olio è imbevuto dal panno. Altriechendes, altschmeckendes Oel, olio sappiente, che sa di forte, puzzolente. Oel, das brandig oder widrig riecht, empireuma; olio empireumatico. Oel das viel Satz hat, trübes Oel, olio morchioso. *Figur.* Oel ins Feuer gießen, aggiugnere, giugnere o metter legne al fuoco; spegnere il fuoco colla stoppa. In Oel kochen, braten, cuocere, far bollire in olio; arrostire in olio. *it.* (Bey den Chymikern) Oel, olio. Vitriol⸗ Weinstein⸗ ꝛc. Oel, olio di virriolo, di tartaro, &c.
Oelbaum, *f. m.* (*plur.* Oelbäume) olivo; ulivo. Oelbaumgarten, ein Ort mit vielen Oelbäumen, oliveto; luogo piantato d'ulivi.
Oelberg, *f. m.* il monte degli ulivi.
Oelblatt, *f. n.* fronda, foglia d'ulivo.
Oelbeusen, *f. plur.* v. Oelsatz.
Oelen, *v. a.* inoliare; ugnere d'olio, o con olio. *part.* geölet, inoliato; unto d'olio; oliato; condito con olio.
Oelerndte, *f. f.* stagione della raccolta dell'olive.
Oelfarbe, *f. f.* colore d'olio. Mit Oelfarbe malen, dipignere a olio.
Oelfaß, *f. n.* (*plur.* Oelfässer) botte da olio.
Oelflasche, *f. f.* ampolla da olio; vaso di vetro, di stagno, o altra materia ad uso di conservarvi l'olio.
Oelfläschgen, *f. n. dim. di* Oelflasche, stagnata; utello; ampollina da olio.

Oelgarten, *f. n.* oliveto; luogo piantato d'ulivo.
Oelgefäß, / Oelgeschirr, *f. n.* vaso da olio; vasetto da olio. ... ro da olio.
Oelgetränkt, *adj.* imbevuto, inzuppato, unto d'olio; (dicesi della carta.)
Oelglas, *f. n.* ampolla d'olio; vaso di vetro da conservarvi l'olio.
Oelgläsgen, *f. n. dim. di* Oelglas, ampollina da olio; utello.
Oelgötz, *f. m.* (*Fig. e fam.*) babbéo; baggéo; babbaccione; castrone; sciocco; scioccone; balordo; disensato; menrecatto; incantato; trasognato; midollone; tambellone; mellone; terchio; navone; babbuasso; baggianaccio; uomo stolido, e di grosso ingegno, di grossa pasta. Ein wahrer Oelgötze, castronaccio; babbione; mazzamarrone; uomo materiale, tozzo, semplice. Ein kleiner Oelgötze, castroncello; giovane stolido, e di basso ingegno.
Oelhandel, *f. m.* traffico, commercio di olio.
Oelhändler, *f. m.* mercante, mercatante di olio.
Oelhefen, *f. pl.* feccia dell'olio. v. Oelsatz.
Oelhöke, *f. m.* oliandolo; rivenditor di olio; colui che rivende olio.
Oelicht, / Oelig, *adj.* olioso; oleoso; oleaceo; crasso; che ha untume; untuoso. Ueberaus ölicht, oliosissimo. Die Oliven werden ölicht, fangen an zu reifen, le ulive sono inoliate.
Oeligkeit, *f. f.* untuosità; ontosità; qualità di cosa oleosa.
Oelkeller, *f. m.* cantina dell'olio.
Oelkelter, *f. f.* torcolo, torchio, torcolare da olio. Zu den Oliven, infrantojo.
Oelkrämer, *f. m.* oliandolo.
Oelkrug, *f. m.* orcio da olio; brocca da olio; vaso di terra corta, da tenervi olio.
Oelkrügelchen, / Oelkrüglichen, *f. n. dim. di* Oelkrug, orciolino, orcioletto da olio.
Oelkuchen, *f. m.* massa ridotta in forma di focaccia, fatta col seme di rapa, trattone l'olio, che si dà a mangiare a' bestiami.
Oelmarkt, *f. m.* mercato dell'olio.
Oelmaas, *f. n.* misura per l'olio.
Oelmühle, *f. f.* macinatojo; mulino dove si fa l'olio.
Oelpresse, *f. f.* torcolo, torcolare, strettojo da olio.
Oelreich, *adj.* abbondante, ricco di olio.
Oelsalbe, *f. f.* unguento fatto con olio.
Oelsatz, *f. m.* morchia; amurca; feccia dell'olio.
Oelschläger, *f. m.* fattojano; colui che lavora nel macinatojo.
Oeltonne, *f. f.* botte, doglio da olio. Eine kleine Oeltonne, botticella da olio.

Oeltunke, } *s. f.* salsa, intingolo fatto
Oeltürtche, } con olio.
Oelung, *s. f.* die letzte Oelung, Estrema Unzione; Olio santo. *it. (Fig. e fam.)* Einem die letzte Oelung geben, finire di ruinare; ridurre agli estremi; metter in fondo, in rovina, io esterminio, in miseria. Der die letzte Oelung hat, uomo ruinato affatto, intieramente, che è messo in fondo. Die Wunden dieses Offiziers waren nicht tödtlich, aber ein nieberträchtiger Soldat hat ihm die letzte Oelung gegeben, le ferite di quell' Ufficiale non erano mortali, ma un ribaldo soldato lo ha finito.
Oelzweig, *s. m.* ramo d' olivo. Mit Oelzweigen bekränzt, umwunden, cinto d' oliva, di fronde d' olivo.
Oertchen, *s. n. dim. di* Ort, luoghetto; luoghicciuolo; luogo piccolo.
Oertlich, *adj.* locale. Oertliche Bewegung, moto locale. Oertliche Gebräuche, costumi locali.
Oesterlich, *adj.* zum Osterfeste gehörig, pasquale; di Pasqua; da Pasqua; attenente a Pasqua.
Oesterreich, *s. n.* l' Austria.
Oesterreicher, *s. m.* Austriaco; nativo, originario, o abitante d' Austria. *it.* Oesterreicher Wein, vino d' Austria.
Oesterreichisch, *adj.* Austriaco; dell' Austria; d' Austria.
Ofen, *s. m. (plur.* Oefen) zum Brod, Pasteten, *rc.* backen, forno. Im Ofen backen, cuocere al forno. In Ofen schieben, infornare; mettere in forno. So viel auf einmal in den Ofen geschoben wird, infornata. Aus dem Ofen nehmen, afornare; cavar del forno. Den Ofen kehren, spazzare il forno. Zwangsofen, forno del Signore, del Feudatario. Der einen öffentlichen Ofen zum Brod backen hält, padron fornajo. *it.* Ein großer Ofen zum Schmelzen, Kalk, irdene Gefäße zu brennen, fornace. Ein Ofen zum Schmelzen, fornace da fondere. Ein Kalkofen, fornace da calcina. Ein Ofen zum Ziegelbrennen, fornace da mattoni; fornace da tegole. Ein Ofen zum Glasschmelzen, fornace da vetraj. *it.* Ein Ofen zum Distilliren, fornello; fornelletto. Chymische Oefen, fornelli Chimici. Wie das Gold im Ofen bewähret, probiret wird, so wird die Tugend, *rc.* come l' oro s' affina alla fornace, così la virtù, &c. *it.* Ein Ofen zum Stuben heizen, stufa; fornello da riscaldar le stanze. Immer hinter den Ofen sitzen, den Ofen hüten, covar il fuoco; covar la cenere; star di continuo presso al fuoco. *it.* Ofen, Stadt in Ungarn, Buda.
Ofenbank, *s. f.* scanno, banco presso alla stufa, al forno, che riscalda la stanza.
Ofenblase, *s. f.* caldaja murata in un fornello, in un forno, ad uso di tenervi sempre dell' acqua calda.
Ofenblech, *s. n.* chiusino d' un forno.
Ofenfuß, *s. m.* piede della stufa.
Ofengabel, *s. f.* forchetto del forno. Eine große Ofengabel, forchettone. Das Feuer mit der Ofengabel schüren, rattizzare il fuoco, muovere i tizzoni col forchetto. Die Ofengabel der Färber und Gießer, attizzatojo.
Ofenheitzer, *s. m.* scaldatore della stufa; colui che scalda le stanze.
Ofenhüter, *s. m.* colui che cova il fuoco, il cenere; che stà di continuo presso alla stufa.
Ofenkrücke, *s. f.* riavolo.
Ofenloch, *s. n.* la bocca d' un forno.
Ofenruß, *s. m.* fuliggine del forno.
Ofenschaufel, *s. f.* pala, paletta del forno.
Ofenthüre, *s. f.* chiusino del forno; portella di ferro per chiuder la bocca d' un forno.
Ofenwisch, *s. m.* bey den Beckern, spazzatojo; spazzaforno.
Offen, *adj.* aperto. Die Thüren, Fenster sind offen, le porte, le finestre sono aperte. Mit offenen Thüren, a porte aperte. Einen mit offenen Armen empfangen, ricever uno a braccia aperte. Mit offenen Flügeln, coll' ali aperte. Offene Blumen, Blüten, fiori aperti. Die Augen offen haben, aver gli occhi aperti. Ein offener Laufgraben, trinciera aperta. Ganz offen, spalancato. Eine ganz offene Thüre, porta spalancata, patente, aperta affatto. Halb offen, socchiuso. Ein Faß, so an einem Ende offen ist, botte sfondata. Offen seyn, stehen, bleiben, lassen, essere, stare, restare, lasciare aperto. *it.* Offene Tafel halten, tener corte bandita. *it.* Ein allen Fremden offener Hafen, porto aperto a tutti gli stranieri. *it.* Ein offenes Land, ohne Flüsse, Berge, ohne feste Plätze, paese aperto, scoperto. Ein offener freyer, geräumiger Ort, luogo aperto, spazioso, largo, ampio, sfornito d' alberi. *it.* Ein offener Gang, offene Allee, nicht überwachsen, viale aperto. ein offenes Gebäude, offener Tempel, ohne Dach, edifizio, Tempio scoperto, che non ha tetto. *it.* In der Aussprache, ein offenes E, offenes O, E aperto, O aperto. (pronunziato a bocca larga, contrario di stretto.) *it. (t. di Commerc.)* Eine offene Rechnung, conto aperto; conto acceso. *it.* Offene Briefe, ein Offener Brief, Patent, Lettere patenti; una Patente. *it.* Offenen Leib haben, offenes Leibes seyn, esser disposto del corpo; aver il benefizio del corpo; aver il ventre sciolto, libero; aver sciolto. di

ventre. *it.* **Offenes Wetter, offener Himmel,** aria, tempo aperto, bello, sereno, senza nuvoli. *it.* **Ein offenes Gesicht,** viso aperto. **Eine offene Miene,** aria sciolta, agevole, facile, piacevole. *it.* **Ein offener Kopf, offener Verstand,** testa, capo, intelletto, ingegno facile a comprendere, ad intendere, a capire, di facile comprensiva. **Er hat einen sehr offenen Kopf,** egli ha una buona testa; è un uomo di grande capacità, di grande ingegno.

Offenbar, *adj.* **jedermann bekannt,** manifesto; evidente; aperto; notorio; chiaro; divulgato; palese; apparisceute; apparente; visibile; palpabile. **Eine offenbare Falschheit, offenbarer Betrug,** falsità, inganno, impostura manifesta, chiara, apparisccente, palpabile, visibile. **Eine offenbare Wahrheit,** verità manifesta, evidente, aperta, chiara, palpabile, apparente, incontrastabile. **Ein offenbarer Grund, offenbare Ursache,** ragione aperta, manifesta, palese, chiara. **Offenbarer Krieg, offenbarer Feind,** guerra aperta, dichiarata; nimico dichiarato. **Es ist offenbar, klar erwiesen,** egli è manifesto, provato, evidente, chiaro. **Das ist ganz offenbar,** ciò è manifestissimo, chiarissimo, evidentissimo. **Eine gegenwärtige und offenbare Sache seyn, oder sie so zeigen,** essere il morto in sulla bara, o mostrare il morto in sulla bara; essere cosa presente, e manifesta, o mostrarla, farla veder tale. **Offenbar machen,** manifestare; palesare; dichiarare; svelare; appalesare; far noto. **Sich offenbaren,** manifestarsi; appalesarsi; scoprirsi; dichiararsi; palesarsi; mostrarsi. **Offenbar werden,** divenir manifesto, palese, noto; appalesarsi; manifestarsi; scoprirsi; essere scoperto, divolgato, pubblicato, manifestato.

Offenbar, *adv.* manifestamente; apertamente; chiaramente; evidentemente; espressamente. **Er hat offenbar bewiesen, gezeigt,** egli ha provato, mostrato manifestamente, apertamente, palpabilmente, chiaramente, evidentemente. **Ganz offenbar,** manifestissimamente, &c. **Ihr seyd offenbar betrogen,** voi siete manifestamente, visibilmente ingannato. **Das ist offenbar falsch,** ciò è manifestamente, chiaramente, visibilmente falso.

Offenbaren, *v. a.* rivelare; manifestare; palesare; appalesare; svelare; scoprire; far noto; discoprire. **Ein Geheimniß offenbaren,** manifestare, palesare, scoprire, svelare, rivelare un segreto. **Seine Schande offenbaren,** aver le corna in seno, e metterfele in capo; manifestare i suoi disonori occulti. *it. rec.* **Sich offenbaren,** manifestarsi; appalesarsi; scoprirsi; dichiararsi. **Sich offenbaren, so sein Herz ganz offenbaren,** mostrare, far vedere il suo cuor scoperto, aperto, nudo, ignudo. **Er hat sich ihm, o sein Herz gänzlich offenbaret,** gli ha aperto, gli ha svelato, gli ha mostrato il suo cuore tal quale egli è; gli ha mostrato ignudo il suo cuore. **Gott offenbaret sich in seinen Werken,** Iddio si manifesta, si dimostra nelle sue opere; Dio manifesta, mostra, dichiara, fa veder la sua potenza nelle sue opere. *part.* **offenbaret,** rivelato, manifestato, &c.

Offenbarend, *adj.* rivelante, manifestante; che rivela, che manifesta.

Offenbarer, *s. m.* rivelatore; revelatore; menifestatore; quegli, che rivela, che manifesta qualche segreto.

Offenbarerinn, *s. f.* rivelatrice; manifestatrice.

Offenbarlich, *adj.* **was sich offenbaren läßt,** rivelabile; revelabile; che può rivelarsi, manifestarsi. *it. lo stesso che* **Offenbar,** *ma questo ultimo è più usitato.*

Offenbarung, *s. f.* **das Offenbaren,** revelazione; rivelazione; rivelamento; palesamento; svelamento; manifestamento; manifestazione. **Die Offenbarung eines Geheimnisses, einer geheim gehaltenen Sache,** palesamento, scoprimento, manifestazione, rivelazion d' un segreto. *it.* **Die Offenbarung, welche Gott den Propheten und heiligen Männern von seinem Willen gegeben,** Rivelazione (manifestazione sopranaturale di cosa occulta.) *absol.* **Die Offenbarung, die göttliche Offenbarung,** Rivelazione divina. *it.* **Die Offenbarung, die offenbarten Sachen,** la Rivelazione; le cose rivelate. *it.* **Die Offenbarung Johannis,** Apocalisse, Apocalissi. (libro della Sagra Scrittura, in cui si contengono le rivelazioni fatte a S. Giovanni Evangelista.)

Offenheit, *s. f. (non si dice che al figur.)* **die Offenheit des Geistes, Verstandes,** sagacità; ingegno; facilità d' intendere, di capire, di comprendere. *it.* **Die Offenheit der Miene, des Gesichtes,** la serenità del volto; viso aperto.

Offenherzig, *adj.* schietto; sincero; franco; disinfinto; pien di candore; ingenuo; candido. **Ein offenherziger Mensch,** uomo schietto, sincero, franco; che ha il cuor su le labbra. **Offenherzig seyn,** essere schietto, sincero, ingenuo; aver il cuor sulle labbra; essere disinfinito. *it. adv.* **Offenherzig, offenherziger Weise,** schiettamente; disinfintamente; candidamente; francamente; naturalmente; ingenuamente; sinceramente; bonariamente. **Offenherzig sagen, oder kommen,** dire col cuore, o venire col cuore in mano; dire, o venire con sincerità, alla

alla buona. Offenherzig reden, parlare col cuor sulle labbra; parlar col cuore in mano; favellar schietto e sincero; parlare sinceramente, disinfintamente, senza rigiri. Ganz offenherzig miteinander reden, parlarsi con tutta schiettezza.

Offenherzigkeit, *f. f.* schiettezza; franchezza; ingenuità; sincerità; semplicità; candore; candidezza d' animo. Offenherzigkeit aus Einfalt, eine dumme, einfältige Offenherzigkeit, balsaggine; scempiaggine; scempiataggine; mellonaggine; pecoraggine; castroneria.

Offensiv, *adj.* (*dicesi in questa frase*) Offensivallianz, Bündniß, lega offensiva. *adv.* Offensive, offensivamente; in modo offensivo.

Offizial, *f. m.* ein geistlicher Unterrichter, uffiziale; ufficiale; officiale.

Offizialität, *f. f.* Giurisdizione dell' Ufficiale. *it.* Das Gericht des Offizials, Tribunal dell' uffiziale.

Offiziant *f. m.* *nell' uso comune s' intende in Tedesco.* Uffiziale; persona che ha officio, uffizio, carica, impiego. Gewisse Offizianten in Kriegszeiten, Certi Uffiziali, o Ministri in tempo di guerra.

Offizier, *f. m.* (*t. di grado milit.*) Uffiziale; ufficiale; officiale; oficiale; ofiziale. Alle Offiziers vom Regimente, tutti gli Uffiziali del Reggimento. Eine Offiziersstelle, posto, carica, grado d' Uffiziale. Einen Offizier cassiren, cassar un Uffiziale.

Offizin, *f. f.* eine Apotheke, oder Ort zu Medicamenten, spezieria; bottega dello Speziale, o altro luogo, dove si tengono cose per uso di medicina.

Offizinal, *adj.* (*t. di Farmacia*) farmaceutico. Officinale Zubereitung, Zusammensetzung, preparazione, o composizione farmaceutica. *it.* Offizinale Kräuter, erbe medicinali.

Oft, *adv.* sovente; spesso; spesse volte; spesse fiate; frequentemente. Sehr, überaus oft, oft und vielmals, spessissimo; spesso spesso; spessissime volte; spessissimamente; frequentissimamente. Oft thun, oft wiederholen, fare spesso; spesseggiare; replicare spesse volte, spesse fiate. Wie oft? quante volte? So oft, sì, così sovente; tante volte. Eben so oft, altrettante volte. So oft ich es ihm sage, so oft lacht er darüber, quante volte glielo dico, altrettante volte ne ride. *conj.* So oft als, ogni qual volta; ogni volta che; qualunque volta. So oft man es fordern oder sich die Gelegenheit darzu vorfinden wird, sempre che, ogni volta che, qualora si domanderà, o l' occasione se ne presenterà. So oft mir einfällt, so oft ich denke, ogni volta che mi viene in mente, che mi so a pensare, &c.

Oftmalig, *adj.* sovente; frequente; spesso; che accade, che si fa più volte, a più riprese. Oftmalige Wiederholung, spesseggiamento.

Oftmals, *adv.* più volte; spesse volte; sovente; frequentemente. Sehr oftmals, spessissime volte; spessissimo; spessissimamente; frequentissimamente. Sehr oftmals aßen ich und er ein Abendbrod zusammen, spesso spesso egli, ed io avevamo una medesima cena.

Oh, *interj.* Oh! O! v. O.

Oheim, *f. m.* des Vaters oder der Mutter Bruder, Zio. Großoheim, Zio fratello dell' avo.

Ohm, *f. m.* sorta di misura per il vino di differente grandezza. Ein Ohm Wein, botte, o barile di vino.

Ohne, *prepos. esclusiva coll' accus.* senza. Ich tauge, ich vermag wenig aber ohne dich glaube ich noch weniger zu vermögen, ecco ch' io vaglio poco, e molto meno senza di te ispero di valere. Er kann nicht ohne ihn leben, egli non può vivere senza di lui. Ohne Ursache, ohne Grund, senza ragione; senza fondamento. Nicht ohne Ursache, nicht umsonst, non sine quare; non senza cagione. *it.* Ich hätte meinen Proceß, ohne Sie, gewonnen, io, senza di voi, avrei vinta la mia lite. Ich werde ohne Sie meinen Prozeß nicht gewinnen, io, senza di voi, non vincerò la mia lite. *it.* Nebst; Er hat sein ganz Mutterthell verthan, ohne das Vermögen, so er vorher geerbt hatte, egli ha speso tutto 'l suo bene materno, senza quello, che egli aveva ereditato prima. *it.* Ohne, *entra pure in più modi di dire avverbiali.* Ohne Zweifel; ohne Schwierigkeit; ohne Verzug; ohne Unterschied, &c. senza dubbio, senz' altro; senza difficoltà; senza indugio, sobito, subito; senza distinzione; senza differenza, indistintamente, indivisamente, indifferentemente; alla mescolata, alla rinfusa. Ohne Aufhören, ohne Unterlaß, ohne nachzulassen, ohne abzusetzen, senza cessazione; senza interruzione; senza intermissione; incessantemente; continuatamente; senza posa. Ohne Umschweif, senza rigiri; senz' ambagi. Ohne mein Wissen, Vorwissen, ohne euer, ihr, oder der Gesellschaft Wissen, ohne jemandes Wissen, senza che io il sapessi, senza la mia saputa; senza saputa di voi, o di loro, o della compagnia; senza saputa di chicchessia. Ohne Andacht, senza divozione. Ohne Bestimmung, ohne zu bestimmen, indeterminatamente; senza specificare. *it.* *conj.* Ohne daß, senza che; senza che.

Es

Es kam eine Korsarngaleer darzu, ohne daß jemand, weder ein Matrose, noch ein anderer es merkte, senza chè alcuno, o marinajo, o altri se ne accorgesse, una galéa di Corsari sopravvenne. Es versteht sich schon, ohne daß ihr es weiter erkläret, già s' intende da se, senza che voi lo spieghiate di più. Er giebt sich zu verstehen, ohne daß er viel redet, *(o coll' infinito)* ohne viel Worte zu machen, egli si fa intendere, senza far molte parole.

Ohnedem, *adv.* senza ciò; senza di ciò; senza questo.

Ohnabläßig, Ohnabläßlich, *adj. più usit.* Unabläßig, v.

Ohnfehlbar, *adv.* senza fallo; senza dubbio; infallibilmente; sicurissimamente. Ich werde ohnfehlbar hingehen, io anderò là senza fallo; io non mancherò d' andar in quel luogo.

Ohngeachtet, *prep. col genit.* e *conj.* non ostante; tuttocchè; malgrado che; sebbene; quantunque; ad onta. Er ist, ohngeachtet der Hindernisse, die sich ereignet, in seinem Vorhaben glücklich gewesen, egli è venuto a capo della sua impresa, non ostante gl' impedimenti, che si sono incontrati. Ohngeachtet aller Warnung hat er es gethan, egli l' ha fatto ad onta di tutti gli avvertimenti, che gli sono stati dati. Dem ohngeachtet, ciò non ostante. *(si mette anche spesso dietro al suo nome)* Aller Vorstellungen, seines zarten Alters, alles Bittens, &c. ohngeachtet, ward er zu dieser Strafe verurtheilet, senz' aver riguardo alle rimostranze, alla sua tenera età, alle preghiere, &c. fu condannato alla tal pena.

Ohngefähr, Ohngefehr, *adv.* beynahe, fast, presso a poco; all' incirca; quasi; circa; incirca; intorno. Ein Mädchen von ohngefähr sechzehn Jahren, una ragazza di circa sedici anni. *it.* Von ohngefähr, durch einen ohngefähren Zufall, fortuitamente; a caso; fortunosamente; improvvisamente; inaspettatamente; a sorte; per accidente; per ventura. Was von ohngefähr geschieht, fortuito, avvenuto a caso. v. Ungefähr.

Ohnmacht, *s. f.* Schwachheit, Aufhören des Bewußtseyns, svenimento; deliquio; sfinimento; tramortimento; trambasciamento; sincope; sincopa; smarrimento di spiriti. In Ohnmacht fallen, cadere in deliquio; tramortire; svenire; isvenire; venir meno; avenirsi. Der in Ohnmacht fällt, sincopizzante. Eine Art Ohnmacht, die nicht gefährlich ist, lipotimia. *it.* Ohnmacht, Mangel der Macht, der Kräfte, mancanza di potestà, di forze; debolezza; impotenza; inabilità. Aus Ohnmacht, per impotenza, per mancanza di potestà, di forze.

Ohnmächtig, *adj.* der in Ohnmacht gefallen, svenuto, venuto meno; tramortito; adilinquito. Vor Schwäche ohnmächtig, tramortito di debolezza. Ohnmächtig werden, avenire; tramortire; venir meno; trambasciare; adilinquire; sincopizzare; misvenire; affinire; smarrirsi; disvenire; cadere in deliquio; smarrire gli spiriti; svenirsi. Der ohnmächtig wird, sincopizzante. Ich werde ohnmächtig, vengo meno; io svengo; mi sento svenire, mancar il cuore; il cuor mi manca. *it.* Ohnmächtig, der wenig, oder keine Macht, Kraft hat, impotente; debole; fievole; che non ha potestà, potere, forza; che è senza potere, senza forza; spodestato. Ihr Herren Römer werdet die Oberhand im Kriege behalten, weil sie ohnmächtig sind, aber nicht ihr, und folglich rathe ich euch nicht zum Frieden, Signori Romani, voi siete per vincere la guerra, perrocchè sono ispodestati, e voi no, e però non vi consiglio di pace. Ein kleiner ohnmächtiger Fürst, Principotto; piccolo Principe, che non ha gran potere, gran potestà.

Ohnmasgeblich, v. Unmasgeblich.

Ohnweit, *adv.* non lungi. *più usit.* Unweit. v.

Oho, *interj.* Oh oh!

Ohr, *s. n.* orecchia, oder orecchio. In *plur.* Die Ohren, gli orecchi, oder le orecchie. Ein großes Ohr, orecchione; orecchio grande. Der nur ein Ohr hat, monco d' un orecchio. Die Ohren abschneiden, mozzare, scortar le orecchie. Ein Pferd mit langen, hängenden Ohren, Klappohr, cavallo trojano. Die Ohren immer bewegen, crollar le orecchie. Zum Ohre gehörig, auricolare. Ein Schlag hinter- oder auf das Ohr, orecchiata; recchiata; recchione; colpo su l' orecchio, nell' orecchio. Mit langen, großen Ohren, orecchiuto; che ha grandi orecchi. Ein gutes, leises, feines Ohr haben, aver buon orecchio; aver l' udito sottile. Ein hartes schweres Ohr haben, esser duro d' orecchio. Das Ohr kützeln, dem Ohre schmeicheln, lusingare, sollericare, dileticar l' orecchio. Das Ohr verletzen, offendere l' orecchio. *fam.* Er läßt es zu einem Ohre hinein, und zum andern wieder hinaus gehen, ciò gli entra per un orecchio, e gli esce dall' altro. *Fig. e fam.* Keine Ohren, taube Ohren zu etwas haben; sich die Ohren verstopfen, thun als wenn man etwas nicht hörte, nicht darauf achten, far orecchie di mercante; far le viste di non intendere. Sagt man ihm etwas,

etwas, so ihm nicht ansteht, hat er taube Ohren, se gli si dice qualcosa, che non gli vada per la fantasia, fa orecchi di mercatante. Vor unflätigen Reden muß man die Ohren verstopfen, a parole lorde orecchie sorde. Die Ohren zu stopfen, zu halten, turare, o turarsi gli orecchi. Die Ohren austhun, sturarsi gli orecchi. Einem die Ohren austhun, ihm Ohren machen, sturar gli orecchi ad uno; far uno intender bene; dirgli il fatto suo, parlargli risentitamente. (*modo proverb.*) Tauben Ohren predigen, predicare a' porri, o simili. Die Ohren spitzen wie die Pferde, Esel, drizzar l' orecchie. *Fig. e fam.* Aufmerksam hören, stare in orecchi; star cogli orecchi levati, tesi; stare intentissimo per sentire; attentamente ascoltare. (*fam*) Einem die Ohren warm machen, riscaldar gli orecchi. Die Ohren voll machen, torre gli orecchi; stordir le orecchie; venire a noja col cicalare; importunare; infastidire. *Fig. e fam.* In die Ohren blasen, einem etwas böses, oder zu schlimmer Absicht eingeben, soffiare, zufolare, fischiare altrui negli orecchi; insinuare; inspirare. Einem in den Ohren liegen, soffiare, fischiare, zufolar negli orecchi a qualcheduno; andar continuamente instigandolo. Die Ohren von etwas voll haben, aver l' orecchie piene d'una cosa. Die Ohren voll schreyen, stordire altrui l' orecchie gridando. Auf einem Ohre taub seyn, nicht recht hören, esser sordo da un orecchio; non udire da un orecchio. *it. Fig.* Er hat dicke Ohren, gli orecchi gli fischiano; egli ha le male, oder le grosse campane. *prov.* Er ist noch nicht hinter den Ohren treug, egli ha ancora il latte alla bocca; non ha pet anco rasciutto il bellico, o gli occhi. Hinter die Ohren schlagen, dar su l' orecchie. Sich etwas hinters Ohr, hinter die Ohren schreiben, legarsela al dito; tenere a mente bene qualche torto ricevuto, qualche beffa, ingiuria ricevuta: cignersela. Bis über die Ohren in Schulden stecken, affogar ne' debiti. Bis über die Ohren in Geschäften stecken, aver che fare fin sopra i capelli; affogar nelle faccende. *it. Fig. e prov.* Es hinter den Ohren suchen, sich hinter den Ohren kratzen, etwas bereuen, mordersi le dita o le mani di checchessia; pentirsene. Zu Ohren kommen, pervenire, o venire alle orecchie. *it. Fig.* Das Ohr eines Fürsten, eines Ministers haben, bey ihnen Zugang und günstiges Gehör finden, aver l' orecchio d' un Principe, d' un Ministro. *it.* (*per simil.*) Ein Ohr, vorragender Theil an etwas, orecchio; orecchia: orecchione. (la parte prominente di molte cose.

Ohrabschneiden, *f. n.* il mozzare, scortar le orecchie.

Ohrenbeichte, *f. f.* Confessione auricolare; Confession Sacramantale.

Ohrenblasen, *v. n.* adulare, piagiare dicendo male degli altri. *it. subst.* Das Ohrenblasen, Ohrenbläserey, v.

Ohrenbläser, *f. m.* colui che per farsi bello, per adulare, dice male degli altri.

Ohrenbläserey, *f. f.* adulazione accompagnata da falsi rapporti.

Ohrenbrausen, *f. n.* bucinamento; sufolamento; zufolamento d' orecchi.

Ohrendrüsen, *f. plur.* gangole. Ohrendrüsengeschwulst, parotide; orecchioni.

Ohrenfinger, v. Ohrfinger.

Ohrengehenk, v. Ohrgehenk.

Ohrengellen, *f. n.* zuffolamento o bucinamento delle orecchie; fischiamento degli orecchi. Er hat Ohrengellen, e' gli zufolan gli orecchi. Sie müssen Ohrengellen gehabt haben, weil man viel von Ihnen gesprochen, gli orecchi vi debbono aver zufolato perchè si è parlato molto di voi.

Ohrengeschwür, *f. n.* ascesso, apostema nell' orecchia.

Ohrenhöle, *f. f.* cavità dell' orecchio; coclea.

Ohrenklingen, *f. n.* bucinamento; fischiamento degli orecchi.

Ohrenknorpel, *f. m.* cartilagine dell' orecchio.

Ohrenkreis, *f. m.* (*t. de' Notom.*) elice; (il giro esteriore dell' orecchio dell' uomo.)

Ohrenperle, *f. f.* perla nell' orecchino.

Ohrensausen, *f. n.* *lo stesso che* Ohrenbrausen, v.

Ohrenschmalz, *f. n.* lordura d' orecchi.

Ohrenschmerz, *f. m.* dolor d' orecchie.

Ohrenspange, *f. f.* orecchino; pendente.

Ohrenspritze, *f. f.* Instrument der Wundärzte, sciringa per uso di far le ingezioni nell' orecchio.

Ohrentrommel, *f. f.* (*t. Anatom.*) timpano dell' orecchio.

Ohrenweh, *f. n.* Ohrenschmerz, v.

Ohrenwinkel, *f. m.* (*t. de' Notom.*) Labirinto; vestibulo del labirinto; luogo nell' interna cavità dell' orecchio.

Ohrenwurm, v. Ohrwurm.

Ohrenzeuge, *f. m.* testimonio d' udito.

Ohrenzwang, *f. m.* grattagranchio; dolore d' orecchio.

Ohrfeige, *f. f.* schiaffo; stiaffo; guanciata. Ohrfeigen geben, dar su le orecchie; schiaffeggiare; dare schiaffi. Eine Ohrfeige bekommen, kriegen, ricevere uno schiaffo.

Ohrfinger, *f. m.* l' auricolare, il dito mignolo.

Ohrgehenk, *s. n.* pendente di orecchini.
Ohrküssen, *s. n.* origliere; guanciale; capezzale.
Ohrknöpchen, *s. n.* tenerume dell' orecchio.
Ohrloch, *s. n.* buco, forame dell' orecchio.
Ohrlöffel, *s. m.* stuzzicorecchi.
Ohrring, *s. m.* orecchino; pendente. *plur.* Ohrringe, orecchini; pendenti.
Ohrwurm, *s. m.* (*plur.* Ohrwürmer) formicola pinzajuola.
Oker, *s. m.* ocra; ocria; giallo di terra.
Okuliren, **Okulist**, v. Oculiren, &c.
Oleander, *s. m.* oleandro; nerio; allero rosa.
Oligarchie, *s. f.* politische Oberregierung in den Händen etlicher wenigen Personen, Oligarchia.
Oligarchisch, *adj.* oligarchico.
Olim, *adv.* (*voce lat. che si dice in questa frase fam.*). Zu Olims Zeiten, a' tempi antichi; a' tempi andati; per il passato; altre volte; un tempo.
Olive, *s. f.* oliva; uliva. Ein Fäßgen eingelegte Oliven, un barile d' olive conce. Eine kleine Olive, uliva piccola. Die Oliven färben sich, fangen an zu reifen, le ulive invajano. Knöpfe in Gestalt der Oliven, bottoni a uliva. *it.* In der Baukunst, Oliven, baccelletti, o bacche a foggia d' ulive.
Olivenbaum, *s. m.* ulivo; olivo.
Olivenblüten, *s. plur.* mignoli; bocciuoline degli ulivi. Eine Menge Olivenblüten, migna; quantità di mignoli.
Olivenerndte, *s. f.* la raccolta dell' ulive.
Olivenfarbe, *s. f.* color d' oliva, o d' uliva; olivastro.
Olivenfarbig, *adj.* olivastro; di color d' oliva.
Olivenförmig, *adj.* in forma d' oliva; a foggia d' uliva; a uliva.
Olivengarten, *s. m.* oliveto.
Olivenkern, *s. m.* nocciolo, osso d' uliva.
Olivenlese, **Olivenzeit**, *s. f.* stagione della raccolta dell' olive.
Olympiade, *s. f.* vierjährige Zeit von einer Feyer der olympischen Spiele bis zur andern, Olimpiade.
Olympisch, *adj.* Olimpico. Die olympischen Spiele, i Giuochi Olimpici. Die Aufseher bey den olympischen Spielen, coloro, che presiedevano a' giuochi olimpici; Ellanodici.
Olympus, *s. m.* (*poet.*) l' Olimpo; il Cielo. Die Götter des Olympus, i Dei dell' Olimpo.
Omen, *s. n.* (lat.) augurio; pronostico; presagio; indizio.
Onera, *s. plur.* (lat.) aggravj; imposizioni. Allgemeine, öffentliche Onera, aggravj pubblici; imposizioni pubbliche.

Onichstein, **Onix**, *s. m.* onice; niccolo; nicchetto; onichino.
Ontologie, *s. f.* (*t. di Log. e Metafis.*) Ontologia.
Opal, *s. m.* Art Edelgestein, opalo; perderotto.
Oper, **Opera**, *s. f.* opera; dramma (rappresentazione in teatro, e per lo più in musica) *it.* Die Oper, das Opernhaus, Teatro.
Operateur, *s. m.* (*Franc.*) Operatore.
Operation, *s. f.* des Wundarztes, operazione (del Chirurgo). Die Operation des Steins machen, far l' operazion della pietra. *it.* Chymische Operationen, operazioni chimiche. *it.* (*t. di Guerra*) Kriegsoperationen, operazioni militari; spedizioni guerriere. *it.* Die Operation einer Arzney, Wirkung, v.
Operationsplan, *s. m.* Entwurf der vorzunehmenden Kriegsverrichtungen, il disegno, il progetto delle operazioni militari.
Operiren, *v. a.* von den Wundärzten an dem menschlichen Körper eine methodische Verrichtung machen, herausziehen, schneiden, beschneiden &c. operare; far un' operazione (Chirurgica) *it.* Von einer eingenommnen Arzney, operiren, wirken, v. *part.* operirt.
Operist, *s. m.* Attore dell' Opera. (In una rappresentazione in teatro, e in musica).
Operistinn, *s. f.* Attrice dell' Opera.
Operment, *s. n.* orpimento, (spezie d' arsenico di color giallo, &c.)
Opernhaus, *s. n.* Teatro (per le rappresentazioni per lo più in musica).
Opfer, *s. n.* sacrificio; sagrificio; sacrifizio, sagrifizio; obblazione; oblazione; offerta. Ein Opfer bringen, offerire un sagrifizio. Sich zum Opfer darstellen, bringen, offerirsi in sagrifizio, in olocausto. Ein Lobopfer bringen, offerire un sagrifizio di lodi. Der die Opfer der Gläubigen übernahm, colui che riceveva le obblazioni de' Fedeli. Ein Brandopfer, olocausto, Sagrifizio di tutta la vittima. *it.* Das Opfer, das Thier, so geopfert wurde, vittima; ostia. *it.* Das Opfer zum Heil der Menschen, unser Heiland, la vittima, l' ostia offerta per la salvezza degli uomini. Christus hat sich zum Opfer dargegeben, Gesù C[illegible] s' è offerto in olocausto per i nostri peccati. *it. Fig.* Das Opfer, die Person, welche sich für andre aufopfert, der andere mit seinem Nachtheile Vortheil verschaft, la vittima (chiunque si sagrifichi, o sia sagrificato per vantaggio altrui). Er ist das Opfer gewesen, egli è stato la vittima; egli è stato il sagrificato, &c. *it.* Er ist das Opfer seiner Redlichkeit, &c. geworden, gewesen,

fen, (seine Redlichkeit, &c. hat ihm Unheil, Schaden zugezogen,) egli è stato la vittima della sua buona fede, &c.

Opferaltar, *s. m.* l'altare degli olocausti.

Opferbecken, *s. n.* bacino de' sacrifizj.

Opferbedienter, *s. m.* colui che apparecchiava, o somministrava le vittime.

Opferdienst, *s. m.* dignità e uffizio del sacrificatore.

Opferer, *s. m.* sacrificatore; immolatore; sacrificante.

Opferfleisch, *s. n.* carne di vittima.

Opfergebet, *s. n.* offertorio.

Opfergefäß, *s. n.* vasi sacri; vasi ad uso de' Sacrifizj.

Opfergeld, *s. n.* danaro d' offerta; danaro che si dà in Chiesa, o altrimente.

Opferhaus, *s. n.* casa da Sacrifizio.

Opferknecht, *s. m.* colui che apparecchiava le vittime.

Opferkuchen, *s. m.* focaccia d' offerta, d' oblazione.

Opfermahl, *s. m.* pasto, banchetto.
Opfermahlzeit, *s. f.* in occasione de' Sacrifizj.

Opfermesser, *s. n.* coltello sacro; coltello da scannar le vittime.

Opferpriester, *s. m.* Sacrificatore; Sacrificante.

Opfern, *v. a.* sacrificare; sagrificare; offerire in sacrifizio; immolare; offerire un sagrifizio. Die Heiden opferten den Götzen, den falschen Göttern, i Pagani offerivano sagrifizi, o sagrificavano agli Idoli, a' falsi Dei. (In der christlichen Religion) Jesus Christus ist das Opfer, so für der Menschen Heil geopfert worden, Gesù Cristo è quell' ostia che è stata immolata per la salvezza degli uomini. Dank opfern, offerire un sagrifizio di lodi. *part.* Geopfert, sacrificato; immolato. *subst.* Das Opfern, il sagrificare, v. Opferung.

Opferschale, *s. f.* patera, coppa, tazza de' sagrifizj.

Opferschlächter, *s. m.* colui, che scannava le vittime.

Opferthier, *s. n.* im alten Bunde, vittima; ostia. *it.* Bey den Heiden, vittima.

Opfertisch, *s. m.* mensa, tavola su cui si sacrificava.

Opfervieh, *s. n.* vittima, ostia.

Opferung, *s. f.* sacrificazione; sacrifizio; immolazione; il sagrificare; lo immolare una vittima. *it.* Opferung mit Wein, oder Ausgießung anderer flüssigen Sachen bey den Alten, libazione; libagione; libamento, spargimento de' liquidi, usato già ne' Sacrifizj.

Opferwein, *s. m.* vino d' obblazione.

Opiat, *s. n.* Art Lattwerge, oppiato.

Opium, *s. n.* oppio. (Spezie di sonnifero, che si cava al sugo de' capi, e delle foglie de' papaveri) Wasser mit Opium, acqua adoppiata, infusa d' oppio. Opium eingeben, adoppiare; dar l' oppio sonnifero. Mit Opium schlafend gemacht, adoppiato; addormentato per forza d' oppio.

Opponent, *s. m.* der wider ein Respondenten bey öffentlicher Disputation argumentirt, Argumentante; Argomentatore; colui che argomenta contra il difendente. *it.* Der etwas widerspricht, sich dagegen stellet, opponente; contraddicente; avversario.

Opponiren, *v. n.* im Disputiren, argomentare contra il difendente. *it.* Entgegen setzen, v. *it. rec.* Sich opponiren, opporsi; contrariare; contrastare; contraddire; ripugnare; esser contrario. *part.* opponirt.

Opposition, *s. f.* (*lat.*) Entgegensetzung, Widersprechung, opposizione; obbiezione; contraddizione.

Optativus, *s. m.* (*t. di Gram.*) Der Modus optativus, ottativo.

Optik, *s. f.* l' ottica.

Optiker, *s. m.* Ottico, che fa l' ottica.

Optimismus, *s. m.* (*t. Didasc.*) Ottimismo.

Optimist, *s. m.* Ottimista.

Optisch, *adj.* ottico; appartenente alla vista.

Orakel, *s. n.* Antwort, welche die Heiden von den Göttern zu erhalten meinten, oracolo; risposta degli Dei. *it.* Das Orakel, die Gottheit selbst, welche die Antworten gab, l'Oracolo. *it. Fig.* Ein Orakel, eine von angesehenen und gelehrten Personen gegebene Entscheidung, oracolo, sentenza, o detto grave. *it. Fig.* Von solchen Personen selbsten, er ist ein Orakel, egli è un oracolo.

Orangenbaum, *s. m.* (*Franc. oranger.*) melarancio; arancio; melangolo. Eine Art kleiner — orancino.

Orangenblüte, *s. f.* fior d' aranci.

Orangengarten, *s. m.* aranciato; luogo dove sono piantati di molti aranci.

Orangenfarbe, *s. f.* color d' arancia; rancio.

Orangenfarbig, *adj.* rancio; aurino; dorè; dorato; tanciato.

Orangenwasser, *s. n.* acqua lansa; acqua nanfa; acqua di fior d' aranci.

Orangerie, *s. f.* verschlossener Ort zu den Pomeranzenbäumen in Kübeln, damit sie nicht frieren, stanzone degli agrumi; (luogo dove si ripongono nell' inverno gli aranci per ripararli dal freddo. *it.* Die Orangerie, der Ort im Garten, wo die Orangenbäume im Sommer hingesetzt werden, luogo d' un giardino dove si collocano gli agrumi, al tempo della bella stagione.

Orant,

Orant, *s. m.* ein Kraut, antirrino.

Oration, Orator, Oratorisch, *v.* Rede, Redner, Rednerisch.

Orcan, *v.* Orkan.

Orden, *s. m.* ein Stand in dem Staate, Ordine. Der Orden der Rathsherren, der Ritter, und des Volks, in dem ehemaligen Rom, l' Ordine de' Senatori, de' Cavalieri, e de' Plebej. Der Kirchen-Adel-Bürger-Orden, in Frankreich, l' Ordine Ecclesiastico; la Nobiltà; e l' Terz'ordine. Ein Ritterorden, Ordine cavalleresco; Ordine militare; Ordine di cavalieri. Der Malteserorden, Religione; ordine di Malta. Der Orden des heiligen Geistes, Ordine dello Spirito santo. Der Ludewigs Orden, l' Ordine di S. Luigi. Der Ritterorden bey den alten Römern, l' Ordine Equestre. *it.* Ein Orden, Ehrenzeichen eines Ritterordens, tracolla; insigne d' un Ordine militare. *it.* Ein geistlicher Orden, eine Gesellschaft von Personen, welche Gelübde thun, und sich eidlich nach gewissen Vorschriften zu leben verbinden, Ordine; Congregazione di Religiosi; Religione; Regola. Der in einen geistlichen Orden aufgenommen werden soll, ordinando. Der den Orden ertheilende Bischof, il Vescovo, che conferisce gli Ordini; l' Ordinante. *it.* Der Orden der Engel, Ordine, coro degli Angioli. *it.* *Fig.* Ein Verstand, Geist vom ersten Orden, ingegno del primo ordine, di prima riga.

Ordensband, *s. n.* tracolla; nastro, che portano i Cavallieri d' un Ordine; insigne d' un Ordine militare, cavalleresco.

Ordensbrauch, *s. m.* uso, usanza d' un Ordine cavalleresco, o Riligioso.

Ordensgeistliche, *s. pl.* Clero regolare.

Ordensgeistlicher, *s. m.* un Regolare.

Ordensgeneral, *s. m.* das Oberhaupt eines geistlichen Ordens, Capo d' Ordine; il Generale d' un Ordine di Religiosi. Ordensgeneral der Dominikaner, *x.* il Generale de' Dominicani, &c.

Ordensgenoß, *s. m.* Membro dell' Ordine.

Ordenshaus, *s. n.* una casa religiosa.

Ordenskette, *s. f.* tracolla; collare dell' Ordine.

Ordenskleid, *s. n.* abito religioso; abito regolare.

Ordenskreuz, *s. n.* la Croce dell' ordine. Ein rothes Band mit einem Ordenskreuze, nastro vermiglio con una Croce dell' Ordine.

Ordensleben, *s. n.* la vita religiosa.

Ordensleute, *s. m.* Religiosi; Regolari; persone religiose.

Ordensmann, *s. m.* un Religioso, un Regolare. Pfründe, die nur ein Ordensmann besitzen kann, Benefizio regolare; Benefizio che ha da esser posseduto da un Regolare.

Ordensmeister, *s. m.* Maestro dell' Ordine; Maestro d' un Ordine cavalleresco, militare.

Ordensperson, *s. f.* persona Religiosa; un Religioso, o una Religiosa.

Ordensprior, *s. m.* Sriore dell' Ordine; colui, che gode priorato Ecclesiastico, o Cavalleresco.

Ordensregel, *s. f.* den Geistlichen, Regola; Statuti; Costituzioni degli Ordini Religiosi. Seiner Ordensregel nachleben, sie genau befolgen, osservar bene la sua regola. Die Befolgung der Ordensregel, osservanza, osservanzia regolare; regolarità.

Ordensschwester, *s. f.* Religiosa; Monaca.

Ordensstand, *s. m.* im Gegensatz des weltlichen, Regolarità; (lo Stato religioso claustrale, per opposizione a stato secolare).

Ordensstern, *s. m.* Stella, che portano al petto i Cavallieri d' un Ordine.

Ordenszeichen, *s. n.* insegna d' un Ordine cavalleresco, militare; tracolla; Segno, distintivo, contrassegno de' Cavallieri d' un Ordine.

Ordenszucht, *s. f.* disciplina, regola, d' un Ordine Religioso.

Ordentlich, *adj.* was Ordnung hat, genau, von Personen und Sachen, regolare; regolato; esatto; puntuale; diligente; attento. Ein ordentlicher Mensch, uomo regolato, savio; uomo ben regolato; che si regola bene. Ein überaus ordentlicher Mensch, uomo regolatissimo, puntualissimo. Er ist in den geringsten Sachen ordentlich, egli è un uomo regolare, puntuale, esatto nelle menome cose. Ein Mensch, der ein ordentliches Leben führet, uomo che mena una vita regolata. *it.* Der ordentliche Preis, der bestimmt ist, wovon nichts abzudringen ist, prezzo fissato, determinato. Ein ordentlicher Puls, der gleich und nicht zu geschwind geht, polso regolato, o regolare. Ein ordentliches Fieber, febbre regolare. *it.* Ordentlicher Schlag vom Hölzern, wovon jährlich eine gewisse Quantität abgetrieben wird, tagliate regolate, giusta il prescritto. Ein Frauenzimmer, die ihre ordentliche Zeit, Monatreinigung hat, donna che ha le sue purghe regolate. *it.* Von Werken der Kunst, die regelmäßig gemacht sind, ordinato, regolare. Ein ordentlicher Bau, Fabbrica, edifizio ordinato, regolare. *it.* Ein ordentliches Argument, argumento in forma. *it.* Ordentlich, gewöhnlich, ordinario; solito; consueto. Der ordentliche Lauf der Dinge, der

Natur

Natur, il corso ordinario delle cose della natura. Das ordentliche Maas von Haber für die Pferde, la misura ordinaria della biada per i cavalli. Die ordentliche Post, la posta ordinaria; l'ordinario. Der ordentliche Kurier, ordinario; corriere ordinario. *it.* Ein ordentlicher Gesandter, Ambasciadore ordinario. Der ordentliche Richter, Giudice ordinario. Der ordentliche Arzt, Beichtvater, M dico, Confessore ordinario. Ordentlicher Lehrer auf einer Universität, Professore ordinario.

Ordentlich, *adv.* mit Ordnung, ordinatamente; dispostamente; con ordine; regolatamente con regola. Zuerst setzen, was ordentlich zuerst stehen soll, mettere in primo luogo quel, che ordinatamente dee star in primo luogo. Ein Mensch, der nicht ordentlich denkt, nicht ordentlich handelt, uomo che non ha il capo ben ordinato, che opera alla balorda. Ueberaus ordentlich, regolatissimamente; ordinatissimamente. Sachen, die ordentlich geschehen, auf einerley Art, und zu nämlichen Zeiten, cose che si fanno regolaramente, regolarmente. *it.* Ordentlich, nach den Regeln genau, richtig, regolarmente; con regolarità; con esatezza; esattamente; puntualmente. Der alle seine Sachen ordentlich macht, colui che fa ogni cosa regolarmente, puntualmente, &c. Der sich alles ordentlich aufschreibt, uomo esatto che tien conto fedele. Seine Handlungen ordentlich einrichten, regolare, compassare, misurar a dovere, diriger bene le sue azioni. Eine ordentlich gefertigte Arbeit, lavoro fatto esattamente, regolarmente. Die Interessen gehen ordentlich ein, l' interessi sono pagari regolarmente. *it.* Ordentlich, ordentlicher, gewöhnlicher Weise, gemeiniglich, regolarmente; per l' ordinario; ordinarjamente; comunemente; d' ordinario. Er kömmt ordentlich um sieben Uhr, egli viene ordinariamente alle sette.

Ordinalzahl, *f. f.* numero ordinale.

Ordinand, *f. m.* der in einen geistlichen Orden von dem Bischofe aufgenommen werden soll oder will, Ordinando.

Ordinär, *adj. (Franc.)* ordinario; solito, &c. v. Gewöhnlich. *it.* Ordinär, gemein, ordinario; comune; basso, volgare; vise. Eine ordinäre Sorte von Waaren, sorta ordinaria di mercanaie. *it. subst.* Die ordinäre Post, Posta ordinaria.

Ordination, *f. f. (lat.)* Aufnahme in den geistlichen Orden, Ordinazione. (l' atto del conferire gli ordini ecclesiastici) Neue, nochmalige, nuova ordinazione.

Ordiniren, *v. a.* einen Geistlichen, ordinare; dare, o conferir gli Ordini. Anders, von neuem ordiniren, ordinare di nuovo, dare di nuovo gli Ordini Sacri. *it.* Verordnen, *v. part.* Ordinirt, ordinaro

Ordinirender, *f. m.* l'Ordinante; Colui che conferisce gli Ordini Sacri.

Ordinirung, *f. f.* Ordination, v.

Ordnen, *v. a.* in Ordnung bringen, ordinare; disporre; collocare, porre, o mettere in ordine, in assetto; acconciare; assettare. Die Art, Weise zu ordnen, Ordnung zu machen, disposizione; ordine; acconciamento; artifizio; arte. Gehörig, wohl ordnen, porre in buon ordine, in assetto; accomodare; aggiustare; ordinare, disporre bene. In seine Wohnung die Möbeln gehörig ordnen, acconciarsi; accomodarsi bene in casa. *it. talora invece di* Verordnen, vorschreiben, comandare; ordinare; imporre; commettere; prescrivere. *part.* Geordnet, ordinato, &c. *Proverbial.* Eine wohlgeordnete Liebe fängt bey sich selbst an, carità ben ordinata, ben regolata insegna pensare prima a se stesso.

Ordnung, *f. f.* worinnen die Sachen stehen, ordine; ordinanza; collocamento; disposizione delle cose poste a suo luogo. Die Ordnung eines Gebäudes, l' ordine d' un edifizio. Schöne Ordnung in einem Baue, euritmia; convenienza; bell ordine; atta disposizione. Die gehörige, schickliche Ordnung, so man den Dingen giebt, acconciamento; assetto; assettamento; disponimento; ordine; compartimento; collocazione. In Ordnung bringen, setzen, stellen, porre, o mettere in ordine: collocar in ordine; ordinare; disporre; assettare; dar sesto; allogare. Ein Zimmer, Kabinet, eine Bibliothek in Ordnung bringen, ordinare, assettare, mettere in sesto, in assetto una stanza, un gabinetto, una biblioreca. In schickliche, gehörige Ordnung bringen, porre in ordine, in assetto; accomodare; aggiustare; ordinare; disporre; adattare; conciare; acconciare. Sein Haus, seinen Garten, &c. in Ordnung bringen, aggiustare, adattare, acconciare, metter in assetto la casa, il giardino, &c. Seine Sachen, seine häuslichen Angelegenheiten, acconciarsi: ristabilir le sue faccende: metter in buon ordine gli affari domestici. In Ordnung gebracht, assettato, acconcio, &c. Die Ordnung, worein die Falten gelegt werden, disposizione delle piegature, o increspature loro. Aus der Ordnung bringen, disordinare; sconciare; scomporre; torre dall' assetto; disserrare; scompigliare; sconcertare; confondere, perturbar l' ordine. Aus der Ord-

Ordnung gebracht, disordinato; sconvolto, guasto; dissestato, &c. Was nicht in Ordnung ist, disordinato; senz' ordine; abbattufolato; confuso. Einen Menschen aus seiner Ordnung bringen, verwirren, far perdere la tramontana; sconcertare, confondere, imbarazzare, turbare alcuno. Ein Pferd, das aus der Ordnung gekommen, auf der Reitbahne, cavallo sconcertato. Aus der Ordnung kommen, disordinarsi; confondersi; imbrogliarsi; turbarsi; sconcertarsi. Nach der Ordnung, in der Ordnung, ordinalmente; con ordine; secondo l'ordine. Alle Sachen nach der Ordnung, in die gehörige Ordnung stellen, setzen, collocare, mettere, porre ogni cosa di seguito, secondo l'ordine proprio, secondo la serie che si conviene. Mit Ordnung, in guter Ordnung, per ordine; in ordinanza; ordinatamente, con ordine; regolaramente. *it.* Die Ordnung der Vorsehung, der Natur, der Gnade, in ihren Wirkungen, ordine della Provvidenza, della natura, della grazia. Eine Schlachtordnung, ordine, ordinanza di battaglia. In Schlachtordnung marschiren, camminare schierato in battaglia, in ordine di battaglia. In Schlachtordnung stehen, stare in ordinanza. Darein stellen, mettere i soldati in ordinanza. *it.* Die Ordnung der Glaubiger, die einer zu bezahlen hat, nota graduata de' creditori di alcuno. *it.* Er ist ein Mann, ein Mensch von Ordnung, er liebet die Ordnung, gli è un uomo ben regolato; in buono stato; che ama l'ordine; uomo di garbo. *it.* Die gute oder schlechte Ordnung eines Gartens, Hauses, ꝛc. der Zustand derselben, buono o cattivo stato, o essere d'un giardino, d'una cosa, &c. *it.* Die Kirchenordnung, die verschiedenen Grade der Würde, der Gewalt, Jurisdiction, la Gerarchia Ecclesiastica. *it.* Die vorgeschriebene Ordnung, welche man in etwas zu beobachten hat, dovere; disciplina; legge; regola; statuto; regolamento; ordinamento. Nach der Ordnung seyn, verfahren, wie es die Ordnung mit sich bringt, essere a segno; esser conforme si dee; far l'obbligo suo. *it.* Die Ordnung im Bauen, Bauordnung, Ordine d' Archirettura. Die Bauordnungen sind die Toskanische, Dorische, Jonische, Corinthische, und die zusammengesetzten, gli Ordini d' Architettura sono il Toscano, il Dorico, l' Jonico, il Corinto, e 'l Composito.

Ordonnanz, *f. f. (t. milit.)* bey dem General, ꝛc. Ordinanza. *it.* Eine Ordonnanz, die einem General von den feindlichen Bewegungen Nachricht giebt, soldaro che si manda a un Generale per dargli avviso delle operazioni del nemico.

Ordre, *f. f. (franc.)* ordine; comando; commessione. Ordre bey einem holen, andare a ricever gli ordini, i comandi di qualcheduno. (Bey den Kaufleuten) bezahlen Sie an ihn, oder dessen Ordre, pagate a un tale, o al suo ordine.

Orfe, *f. f.* ein Fisch, sorta di pesce molto simile all' aguglia.

Organisation, *f. f.* die Art wie ein Körper organisirt ist, organizzazione. (la maniera con cui un corpo è organizzato.) *it.* Die Organisation der Pflanzen, Gewächse, l' organizzazione, o ressitura delle piante.

Organisch, *adj.* organico. *(dicesi solo)* Ein organischer Körper, corpo organico.

Organisiren, *v. a.* die Werkzeuge des thierischen Körpers bilden, einrichten, organizzare; articolare; formar gli organi del corpo dell' animale. *rec.* Sich organisiren, organizzarsi. *part.* organisirt, organizzaro.

Organist, *f. m.* Orgelspieler, Organista; sonator d' organo. *foem.* Organistinn, die Frau so die Orgel spielet, oder die Frau des Organisten, sonatrice d' organo, o moglie dell' organista.

Organsin, Organzin, *f. n.* gedrehte Seide, seta torta, volgarmente detta organzino.

Orgel, *f. f.* organo; (strumento musicale, composto di più tubi, a' quali si dà fiato con mantici.) Eine grose Orgel, un grande organo. Das vornehmste Register in der Orgel, prestante, uno de' tasti dell' organo. Eine kleine Orgel, organetto. Eine Orgel mit einem Klavier vereinigen, congiugnere un organo a un gravicembalo. *it.* Die Orgel, der Ort in der Kirche, wo die Orgel steht, organo.

Orgelbälge, *f. plur.* mantici degli organi.

Orgelbauer, *f. m.* der Orgeln bauet, artefice, artista, facitor d' organi.

Orgelchen, *f. n. dim. di* Orgel, *(coll' acc. sulla prima)* organetto.

Orgelist, *pop. in vece di* Organist, *v.*

Orgelkasten, *f. n.* der Kasten, das Holzwerk worinnen die Orgelpfeifen stehen, cassone degli organi. *it.* Ein Orgelkasten, ein Kasten, eine Art Schrank mit einer Orgel, organo portatile.

Orgelmacher, *f. m.* facitor d' organi, *v.* Orgelbauer.

Orgeln, *v. n.* toccare, sonare l' organo. *part.* georgelt.

Orgelpfeife, *f. f.* tubo, canna d' organo. Die grosen Orgelpfeifen, die mit den Füßen gespielt werden, pedali d'organo; le canne maggiori d' un organo, che si fa sonare co' piedi. Die Orgelpfeifen, so von ausen zu sehen, mostra d' organi. *(fam. dicesi de' figlinoli)* Wie die Orgelpfeifen

pfeifen, fanciullini o fanciulline le une più grandi delle altre.

Orgelplatz, *s. n.* luogo dove sono gli organi in una Chiesa.

Orgelregister, *s. n.* Registro d' organo.

Orgelspiel, *s. n.* v. Orgelzug.

Orgeltreter, *s. m.* colui che tira i mantici degli organi.

Orgelwerk, *s. n.* organo, un grande organo.

Orgelzug, *s. m.* tasto, giuoco d' organo. Eine Art von Orgelzügen, bordone.

Orient, *s. m.* der Theil des Himmels, wo die Sonne am Horizont erscheint, l' Oriente. *it.* Der Orient, die Orientalische Gegend, die Staaten, Provinzen, als das Kaiserthum Mogol, die Reiche Siam, China, rc. l' Oriente; la Regione Orientale; i Popoli Orientali.

Orientaler, *s. plur.* die asiatischen Völker, so uns am nächsten sind, die Türken, Perser, Araber, gli Orientali.

Orientalisch, *adj.* was im Orient ist, liegt, orientale; eoo; che è dalla parte dell' Oriente. *it.* Orientalische Sprachen, die todten oder lebendigen Sprachen in Asien, wie Hebräisch, Syrisch, Chaldäisch, rc. Lingue Orientali. *it.* Der orientalische Handel, il commercio d' Oriente. *it.* Was im Orient wächst, daher kömmt, Orientale; d' Oriente. Orientalische Früchte, Kräuter, frutti, piante orientali, d' Oriente.

Original, *adj.* was nach keinem Modell gemacht ist, originale. Ein Originalgemälde, pittura originale. *it.* Ein Originalgedanke, ein neuer, und aus keinem Schriftsteller entlehnter Gedanke, pensier nuovo, originale. *it subst. n.* Das Original von einer Schrift, l' Originale d' una scrittura. Das Original von einem Contracte, l' originale, o la minuta d' un contratto. Das Original von einem Urtheile, oder dergleichen, l' originale d' una sentenza o simile. Das eigenhändige Original eines Schriftstellers, autografo; originale. *it.* Von Gemälden, Bildhauerarbeiten, rc. originale; (opera di pittura, o scoltura, o cosa simile, che è la prima a esser fatta, e dalla quale vengono le copie.) *it.* Das Original, die Person, dessen Portrait gemalet werden, l' originale d' un ritratto; la persona di cui s' è fatto il ritratto. *it. Figur.* Ein in seiner Art vortrefflicher Schriftsteller, der sich nicht nach andern gebildet, ein Original, ein Originalautor, Autor originale. *it.* (*per ischerzo*) Ein Original, von einem Menschen, der sich in etwas lächerlichem auszeichnet, originale. Er ist ein wahres Original, er bleibt wohl ein Original, egli è un originale; è un originale senza copia.

Originalität, *s. f.* von Personen und Sachen, originalità; carattere, o qualità di ciò che è originale.

Originalstück, *s. n.* opera, o sia Commedia, Tragedia originale.

Orion, *s. m.* Name eines Sternbildes, Orione.

Orkan, *s. m* ein gewaltiger Sturm von Wirbelwinden, oragano; uracano; burrasca; buffera; tempesta.

Orlogschiff, *s. n.* nave d' alto bordo, da guerra.

Ornat, *s. m.* die priesterlichen Kleider, oder anderer Schmuck beym Gottesdienst, ornamenti, vesti sacerdotali. *it.* Kirchenornat, (*e al plur.*) Ornate, ornamenti, arredi di Chiesa. Ornat vor dem Altar, paramento, frontale, o paliotto d' Altare.

Orchester, *s. n.* (*franc.*) Orchestra.

Ort, *s. m* (*plur.* Oerter, *e talora* Orte.) der Raum den ein Körper einnimmt, luogo. (*plur.* luoghi.) Zum Orte gehörig, locale. Für den Ort, in dem Ort, dem Orte nach, localmente. *it.* Ein Ort, eine Gegend, besonderer Ort, luogo; sito; parte; luogo particolare. Ein wüster, schrecklicher, gräßlicher Ort, luogo deserto, orrido. Ein wilder, rauher, steiler Ort, bricca; luogo selvaggio, e scosceso. Ein sehr grasigter Ort, erbajo. Ein anmuthiger Ort, luogo ameno, delizioso, Die Anmuth, Schönheit der Oerter, l' amenità, la bellezza, e piacevolezza de' luoghi. Ein Ort, wo man den Hals brechen kann, rompicollo. Ich halte es für rathsam, daß wir hier weg, und anders wohin gehen, und den Ort habe ich schon vorgefunden, reputo opportuno il mutarci di quì, ed andarne altrove, e il dove io ho già pensato. Zeit und Ort bestimmen, ausmachen, wo man . prender l' appuntamento; farsi assegnare, o fissare il luogo e 'l tempo per... Ort der Zusammenkunft, der Ort, wo man sich einzufinden, einzufinden hat, posta; luogo assegnato, luogo dell' appuntamento. Ein Ort wo zween Wege zusammen kommen, zusammen stoßen, bivio, forca; imboccatura di due strade; strada che si spartisce in due. Aller Orten, an allen Orten, aller Orten und Enden in ogni luogo; da per tutto. *prov.* Es ist aller Orten gut Brod essen, tutto 'l mondo è paese; pertutto può viversi. *adv.* Meines Ortes, dal canto mio; per me, in quanto a me: per ciò che a me s' appartiene. Ein jeglicher seines Ortes, ciascuno dal canto suo; ciascuno per se. Ein Mittel, das auf den schadhaften, schmerzhaften Ort geleget werden muß, un topico; rimedio topico. An irgend einem

einen Ort, in qualunque luogo; da pertutto. An keinen Ort, in nessun luogo. Ein garstiger, häßlicher Ort, luogaccio. Von einem gewissen garstigen Orte, der ehrbarer zu verschweigen, als zu nennen ist, da un certo luogaccio, di cui è meglio onestamente il tacere, che il dire. Ein kleiner Ort, luoghetto; luoghicciuolo; luogo piccolo. An einen Ort Halt machen, stille liegen, einige Zeit da ausruhen, far una stazione, una fermata in qualche luogo, riposarvisi. Soldaten, welche in verschiedenen Orten lagen, vertheilt waren, um ihrem Chef Nachricht zu geben, was daselbst vorgieng, Soldati stazionarj. Ein unbequemer Ort, wo man nicht bleiben kann, luogo incomodo, che non vi si può reggere, che non vi si può durare. Ein Ort der Freyheit, der Sicherheit, luogo di franchigia; luogo di sicurezza, di riparo, che difende da' pericoli, che preserva da qualche male; rifugio; ricovero. Ein Ort, wo man vor Wetter, vor Regen, Wind, Sonne, etc. sicher ist, luogo dove si sta riparato dall' ingiurie dell' aria o della stagione. Ricovero che difende dalla pioggia, dal vento, dal Sole, &c. Die heiligen Oerter, i Luoghi Santi. Wir wollen an den Ort gehen. Wenn wir werden an Ort und Stelle seyn, noi ci porteremo su i luoghi. Quando noi saremo sul luogo, al posto, &c. Ein schändlicher Ort, bordello; prostibolo; chiasso; lupanare; porcil di venere; baccano. *it.* (In der Astronomie) der anscheinliche, der wahre Ort, Stand eines Planeten, luogo apparente, luogo vero *it.* Der Ort den man einnimmt, die Stelle, luogo; posto; sito; piazza; spazio che si occupa. Ist dies Ihr Ort? è questo il suo luogo? Sich an einen Ort stellen, setzen, wo man bequem sehen und hören kann, porsi, collocarsi in luogo acconcio, o proprio da poter vedere, o udire. *it.* Ein Wort das nicht am rechten Orte steht, parola che non è a suo luogo, che è fuor di luogo. *it.* Ein Ort, Platz, Festung, v. ein haltbarer Ort, Luogo, Piazza sicura, che può resistere; che può esser diffesa. Ein fester Ort, Piazza, luogo forte, ben fortificato, afforzato. *it.* Der Ort, die schickliche Zeit, Gelegenheit von etwas zu reden, eine Sache zu thun, luogo opportuno; acconcio, comodo, adattato, proprio a dire, a fare qualche cosa. *it.* Etwas an seinen Ort gestellt seyn lassen, lasciar indecisa una cosa; non discuterla, non esaminarla, non discussarla. *it.* *subst. n.* Das Ort, das äuserste an einer langen Sache, capo; estremità; fine; punta. Das Ort an der Strehne, bandolo; capo della matassa. *Figur.* Es, o ein Ding, eine Sache am rechten Ort angreifen, anfangen, pigliar il panno pel verso; pigliare il verso d' una cosa, o in una cosa; pigliare il mondo, o alcuna cosa pel suo verso; trattarla in forma, da riuscirvi con felicità. Er weis nichts am rechten Ort anzugreifen, egli non sa far cosa che vada a verso. *prov.* Das schlimmste Ort in Händen haben, tener il lupo per gli orecchi; tener l' anguilla per la coda.

Ortband, *s. n.* am Degen, puntale di spada; puntale di fodero della spada.

Ortbeschreibung, *s. f.* topografia; descrizione esatta d' un luogo. Zur Ortbeschreibung gehörig, topografico.

Ortfedern, *s. plur.* le grosse penne dell' ali d' un uccello.

Ortgebräuche, *s. plur.* costumi locali.

Orthodox, *adj.* & *subst.* ortodosso. Der von den orthodoxen Lehren und Lehrern geschrieben, Ortodossografo.

Orthodoxie, *s. f.* Ortodossia.

Orthographie, *s. f.* Rechtschreibung, Ortografia.

Orthographisch, *adj.* ortografico; di ortografia. *adv.* Orthographisch schreiben, ortografizzare; scrivere correttamente; scrivere corretto; seguitar le regole dell' ortografia. Orthographisch geschrieben, ortografizzato.

Orthopedie, *s. f.* (*t. didasc.*) die Kunst, die Ungestaltheiten des Körpers bey Kindern zu verbessern, oder ihnen vorzubeugen, Ortopedia, o sia l' arte di correggere, o prevenire ne' fanciulli le difformità del corpo.

Ortolan, *s. m.* ein kleiner wohlschmeckender Vogel, ortolano; (nome d' un uccelletto.)

Ortscheid, *s. n.* bilancia; bilancino. (quella parte della carrozza, del calesso ove sono attaccare le tirelle del cavallo.)

Ortsthaler, *s. m.* quarto di scudo, di tallero.

Ost, } *s. m.* die Gegend vom Morgen,
Osten, } der Theil der Welt gegen Morgen, Levante; Oriente. (Man braucht auch das Wort Est) Nach Osten segeln, far vela, far strada verso Est, verso l' Oriente. *it.* Ost, Ostwind, Levante; euro; vento che spira da Oriente. Ostnordost, Grecolevante. Ostsüdost, scirocco-levante. Halbnordost, quarta di levante a Greco. Halb Südost, quarta di levante a scirocco.

Osteogonie, *s. f.* (*t. d' Anat.*) Lehre vom Wachsthume der Knochen, osteogonia.

Osteographie, *s. f.* Beschreibung der Knochen, osteografia.

Osteologie, *s. f.* (*t. d' Anat.*) Lehre von den Knochen, ihrer Lage, Namen, etc. Osteologia,

logia, o sia trattato dell' ossa del corpo umano.
Osteotomie, *s. f.* Lehre von der Zerlegung der Knochen, Osteotomía.
Osterabend, *s. m.* la vigilia di Pasqua.
Osterfest, *s. n.* la Festa di Pasqua.
Osterfeyer, *s. f.* celebrazione di Pasqua.
Osterfladen, *s. m.* spezie di torta, di schiacciata, di focaccia, che si usa di mangiare a Pasqua.
Osterkerze, *s. f.* cero Pasquale.
Osterkuchen, *s. m.* Osterfladen, v.
Osterlamm, *s. n.* Agnello pasquale.
Osterluzey, *s. f.* ein Kraut, aristologia; aristolochia; (pianta di varie spezie tutte molto medicinali.)
Ostermarkt, *s. m.* } mercato, fiera di Pasqua.
Ostermesse, *s. f.* }
Ostermontag, *s. m.* il lunedì di Pasqua.
Ostern, *s. f.* Pasqua. Ostern halten, celebrare la Pasqua; pasquare.
Ostertag, *s. m.* il giorno di Pasqua.
Osterwoche, *s. f.* la settimana di Pasqua.
Osterzeit, *s. f.* il tempo di Pasqua.
Ostindien, *s. n.* le Indie Orientali.
Ostindier, *s. m.* abitante, o originario, nativo dell' Indie Orientali.
Ostindisch, *adj.* dell' Indie Orientali; che è dalla parte dell' Indie Orientali. Ostindische Leinewand, tela, che ci capita dall' Indie orientali.
Ostland, *s. n.* paese di Levante, d'Oriente.
Ostländer, *s. m.* levantino; nativo, o abitante de' paesi di Levante.
Ostsee, *s. f.* Mare Baltico.
Ostwärts, *adv.* verso Est; verso l' Oriente; verso il Levante; dalla parte di Levante.
Ostwind, *s. m.* euro; levante. (vento che spira dalla parte di Levante.)
Otter, *s. f.* (*plur.* Ottern) vipera. Eine kleine Otter, viperetta. Eine junge Otter, das Junge von der Otter, viperino. Von der Otter, viperino; vipereo; di vipera; viperato. Der vom Otterfleische gekochte Brühen genommen, viperato; nutrito con carni di vipera. Weininfusion von Ottern, vino viperato. Aus Ottern gekochte Brühen, brodi viperati.
Otterbiß, *s. m.* morso di vipera.
Ottergalle, *s. f.* fiele di vipera.
Ottergezüchte, *s. n.* (*nel Vangelo*) razza di vipere.
Ottergift, *s. m.* veleno vipereo; veneno di vipera.
Otterstich, *s. m.* puntura, trafittura di vipera.
Otterzunge, *s. f.* (*Fig.*) eine böse, verleumderische Person, lingua viperea, viperina, maledica; lingua che taglia e fora, o che taglia e fende.
Ottomanne, *s. m.* Ottomano (Turco della stirpe principale.)
Ottomannisch, *adj.* die ottomannische Pforte, der türkische Hof, la Porta Ottomana.
Oval, *adj.* ovale; ovato. Ein ovales Loch, foro ovale. *subst.* Ein Oval, eine ovale Figur, ovato; figura ovata.
Oxhof, } *s. m.* & *n.* misura di tre *Eimer* di Germania.
Oxhoft, }
Oxyceroceum, *s. n.* (*t. di Farmacia*) Oxyceroceumpflaster, Ossocrozio; (specie di cerotto composto di più, e diverse materie, buono a ossa dislogate, e a sì fatti mali.)

-*-

P.

Paar

Paar, *s. n.* zwey Dinge von eben der Art, pajo; paro; coppia; due. Ein Paar Eyer, *etc.* un pajo d' nova, *&c.* Ein Paar Tauben, ein Paar Ochsen, un pajo, una coppia di piccioni, di colombi. Ein Paar Rebhüner, die sich zusammen gepaaret, coppia, pajo di pernici, di starne accopiate per figliare. *it.* Von Sachen, deren zum Gebrauche zwoe seyn müssen. Ein Paar Handschuhe, Schuhe, Stiefeln, *etc.* pajo di guanti, di scarpe, di stivali. Zwey Paar Manschetten, due paja di manichini. *it.* Ein Paar, zwo durch Liebe, oder durch die Ehe vereinigte Personen, coppia. Ein verliebtes Paar, coppia innamorata, coppia d' amanti. Ein schickliches Paar, coppia ben assortita. Ein Paar Eheleute, coppia; marito e moglie. *it. adv.* Zu Paaren, Paarweis, v. *it. Fig. e fam.* Zu Paaren treiben, zum Gehorsam bringen, ridurre alla ragione; far stare a segno, o tenere a segno; costrignere ad ubbidire; fare star al dovere; ridurre, ricondurre nella diritta via.
Paaren, *v. a.* zwey gleiche Sachen zusammen thun, appajare; accoppiare; unir due cose insieme, congiugnerle, (*per lo più degli animali*) Die Tauben, *etc.* paaren, appajare; accoppiare; metter

 insieme

insieme maschio, e femmina. *it. rec.* Sich paaren, zur Zeugung, accoppiarsi; congiugnersi: unirsi insieme. Die Tauben, Turteltauben paaren sich, i piccioni, le tortorelle s' accoppiano. *part.* gepaaret, appajato, accoppiato.

Paarung. *s. f.* der Thiere, accoppiamento: accoppiatura; lo appajare, lo accoppiare, e lo accoppiarsi.

Paarweis, } *adv* a coppia, a due a due.
Paarweise, } *it.* Paarweis einquartiren, alloggiar a due a due, o a due, per due.

Paarzeit. *s. f.* stagione nella quale le pernici, &c. s' appajano, s' accoppiano.

Pabst, *s. m.* (*plur.* Päbste) il Papa; Pontefice. sommo Pontefice; Pontefice Supremo. Pabst seyn, essere Papa; portar la tiara. Die Regierung eines Pabstes, regno d' un Pontefice, Pontificato. Ein Prälat, Kardinal der Pabst werden kann, Prelato, Cardinale papabile, che è in predicamento d' esser Papa. *prov.* Wer den Pabst zum Freunde hat, kann leicht Kardinal werden, egli è facile d' esser avvanzato, promosso, a chi è corredato di potenti protettori.

Päbstisch. *adj* Papistisch, v.

Päbstler. v. Papist.

Päbstlich, *ad.* papale; pontificio, pontificale. Die päbstliche Würde, Papato; pontificato; dignità di Pontefice; dignità papale. Die päbstliche Regierung, Pontificato, regno del Pontefice. Der päbstliche Stuhl, la sedia Pontificale; la sede Apostolica; la Santa Sede. Den päbstlichen Stuhl besitzen, occupare la sedia Pontificale: regnare nel Pontificato. Eine päbstliche Bulle, Bolla del Papa. Päbstliche Verordnungen, decretali. Das päbstliche Recht, diritto canonico; Gius canonico. Die päbstliche Rentkammer, la Camera Apostolica. Das päbstliche Kanzleramt, Dateria. Die päbstliche Kanzley, la Cancelleria Romana. Päbstliche Kanzleybediente, abbreviatori; datarj. Die päbstliche Krone Triregno; tiara pontificia. Das päbstliche Gebiet, il patrimonio di San Pietro. Die päbstliche Gewalt, Chiavi di S. Pietro.

Pabstthum, *s. n.* papismo. Sich zum Pabstthum bekennen, zum Pabstthum übergeben, abbracciar il papismo.

Pacht, *s. m.* (*plur.* Pächte) das Pachten eines Gutes, einer Rente, affitto; allogagione; allogamento; locazione; appalto di un podere, d' una rendita; il pigliare, il prendere ad appalto, a fitto. In Pacht geben, appaltare; affittare; dare ad appalto, ad affitto, a pigione. In Pacht nehmen, prendere ad appalto, ad affitto, a pigione; pigliar ad affitto; pigliar sopra di se raccolta, riscatto, colezione, &c. Viehpacht, affitto di bestiami. Einen Pacht erhöhen. aumentare, accrescere un appalto; rincarir l' appalto, il fitto. *it.* Der Pacht, das Pachtgeld, affitto; fitto, il prezzo, che si paga da' fittuajuoli, dagli appaltatori. Den Pacht bezahlen, pagar il fitto, l' affitto.

Pachtbauer, *s. m.* fittajuolo; contadino che tiene a fitto un podere.

Pachtbrief, *s. m.* affitto; instromento.

Pachtcontract, *s. m.* contratto d' affitto, d' appalto.

Pachten, *v. a.* affittare; prender a fitto, ad appalto; pigliar affitto. Die Fischerey auf einem Flusse pachten, prendere ad appalto la pesca d' un fiume. Ein Gut, ein Haus pachten, prendare ad affitto, a pigione una casa, un podere, &c. *part.* gepachtet.

Pachter, *s. m.* (*plur.* Pachter e Pächter) affittajuolo; appaltatore. Ein Pachter der königlichen Renten, appaltatore delle Regie rendite. Pachter eines Meyerhofs, castaldo. Viehpachter, colui che prende bestiami ad affitto.

Pachterey, *s. f.* il pigliar a fitto, il prender ad appalto. *meglio* Pachtung, v.

Pachterinn, *s. f.* fittajuola; affittajuola; quella che tiene a fitto, affitto le altrui possessioni. Eine Pachterinn eines Meyerhofs, castalda.

Pachtgeld, *s. m.* fitto; affitto; il prezzo che si paga da' fittajuoli d' una villa, d' un podere, &c.

Pachtgut, *s. n.* villa, podere affittato; possessione data ad affitto. *al plur.* Pachtgüter, ville, poderi affittati, &c.

Pachtherr, *s. m.* colui che affitta, che dà ad affitto, ad appalto; Affittatore.

Pachtung, *s. f.* das Pachten, il pigliar ad affitto; il prendere affitto, ad appalto; fitto; affitto; l' affittare.

Pachtweise, *adv.* a fitto; ad affitto; a titolo di fitto, di appalto.

Pack, *s. m.* zusammengebundene, gewickelte Sachen, fascio; piego; fardello; mazzo. *it.* Ein Pack Briefe, pachetto, piego, plico di lettere. *it.* Mit Sack und Pack, v. Sack. *it.* (*volg.*) Pack, lüderliches Gesindel, feccia del popolo; cessame, gentame; bruzzaglia; marmaglia; canaglia; bordaglia; achiazzomaglia.

Pack, *s. n.* & *m.* (*t. Marinar.*) cassero: castello di poppa e di prua. Ein Schiff mit Vorder- und Hinterpack, nave che ha Castelli da poppa e da prua.

Packen, *v. a.* einen Pack machen, in einen Pack bringen, affardellare; far un fardello, un piego, un rinvolto; inviluppare. In Leinewand, in Papier packen, Waaren, oder andere Sachen, involgere,

gere, rinvolgere, inviluppare, legare in tela, in carta, mercanaie, e simili. *it.* Die Karte packen, wie die Gauner, accozzare le carte; metter insieme le buone, per farsele venire in mano. Das Kartenpacken, accozzamento; l' accozzar che si fa delle carte, per aver buon giuoco. *part.* gepackt, affardellato, &c.

Packen, (sich) *v. r.* (*pop.*) andar via; partirsi; ritirarsi; battersela; scostarsi. Pack dich fort, va via di quà; vattene via; ritirati. Geh, pack dich zum Henker, an Galgen, va in malora; va alle forche. Sich geschwind fort packen, far le balle; far fardello; pigliarsela per un gherone.

Packer, *f. m.* colui che affardella, che involge; che fa rinvolti, balle.

Packerlohn, *f. n.* mercede, che si paga per l' involgere, per l' affardellare.

Packet, *f. n.* fardello; fascio; piego; mazzo; ravvolto di panni, o d' altre materie simili. *it.* Ein Packet Briefe, *lo stesso che* Pack, v.

Packetbot, *f. n.* nave da dispaccio; corriera.

Packetchen, **Päckgen**, v. Päckchen.

Packhof, *f. m.* luogo d' una Città, ove si scaricano le merci o dettate che vengon di fuori; Scaricatojo.

Packknecht, *f. m.* servo, che ha cura di scaricar i cavalli, o altre bestie da soma, &c.

Päcklein, *antic.* v. Päckchen.

Packleinewand, *f. f.* invoglia; tela da rinvolgere le balle, i fardelli, e simili. Wollene Packleinewand, terzone; sorta di grossa tela da involgervi le balle.

Packlohn, v. Packerlohn.

Packnadel, *f. f.* agone, ago grande da cucir le balle, i fardelli.

Packpapier, *f. n.* carta che serve d' inviluppo; carta da involgervi checchessia.

Packpferd, *f. n.* cavallo da vettura; giumento; cavallo da soma; cavallo che porta la valigia.

Packstock, *f. m.* randello. Bey den Buchhändlern, stecca.

Packstrick, *f. m.* corda, fune da legar fardelli, balle.

Packtuch, *lo stesso che* Packleinewand, v.

Pack, *f. m.* fardello; &c. v. Pack, Packet. Ein Pack Wäsche, fagotto, fardello di biancheria. Der Pack Waare, den jeder Matrose für sich mitnehmen darf, quel fardello, o piccola quantità di merci che è permesso ad ogni Marinajo d' imbarcare per se sopra una nave.

Päckchen, *f. n. dim. di* Pack, fardelletta; fardellino; fascetto; fascettino; fasciatello; piccolo fascio, mazzo; fagottino; fagotto. Ein Päckchen Wäsche, fardello, fagotto di panni, bagaglie, biancherie, pannilini. Ein Päckchen Briefe, un piccolo pacchetto, piego di lettere. *it. Fig.* e *fam.* Er hat sein Päckchen bekommen, gekriegt, egli ha avuto il suo conto; ne ha tocco; ha avuto le sue. Er soll schon sein Päckchen bekommen, sarà colto; ne toccherà; si troverà ben modo di fornargliene.

Packwagen, *f. m.* carro, carretta, carrettone da bagaglio, da trasportar bagaglio.

Pact, *f. m.* (*lat. pactum*) Vergleich, Vertrag, patto; convenzione; accordo; appuntamento. Er hat ein Pact mit dem Teufel, (von einem der viel im Spiele gewinnt,) ha fatto patto col diavolo.

Pacta conventa, *f. plur.* pacta conventa, espression latina che vale Patti di cui si è convenuto.

Page, *f. m.* (*franc. e si pronunz. così*) paggio. (garzonetto nobile, che serve a gran Personaggi.) Ein kleiner, junger Page, paggino; paggetto.

Pagina, *f. f.* (lat.) Blattseite, paggina; facciata d' un libro, o carta.

Paginiren, *v. a.* cartolare; potre i numeri alle carte, alle facciate de' libri. *part.* paginiet.

Palatin, *f. m.* Rauchwerk, so die Frauenzimmer im Winter um den Hals tragen, palatina.

Palast, v. Pallast.

Pallasch, *f. m.* (*plur.* Palläsche, o Pallasche) spada de' Soldati, de' moschettieri.

Pallast, *f. m.* (*plur.* Palläste,) die Wohnung des Königs, des Fürsten, palazzo; palagio; Stanza Regale. Ein groser Pallast, palazzone; palazzotto. *it.* (*per esager.*) Ein Pallast, groses prächtiges Haus, casa grande e bella. Ein kleiner Pallast, palagetto.

Palette, *f. f.* eine Art Zierrath an den Knopflöchern, cartolino; (oro, o argento avvolto sopra pezzuolini di cartone, per ornamento di abiti.)

Palißade, *f. f.* ein Pfahl von der Palißade, palo della palizzata. *it.* Palißade, Einschluß von in die Erde gesteckten Pfählen, palizzato; palizzata. *it.* Ein Ort mit Palißaden, palificata; palizzata; palicciata.

Palißadiren, *v. a.* palificare; stecconare. *part.* palißadirt, impalizzato.

Palliatif, *f. f.* ein Mittel, das die Krankheit lindert, aber nicht heilet, un palliativo. Dieses ist nur ein Palliatif, questo rimedio non è che un palliativo. *it. adj.* Eine Palliatifkur, cura palliativa, che lusinga e raddolcisce, non risana.

Palme, *f. f.* (*plur.* Palmen,) palma. *Fig.* Palmen,

Palmen, Sieg, Ruhm, palma; vittoria; gloria.

Palmbaum, *s. m.* palma; palmizio. Ein Wald, Garten von Palmbäumen, palmeto: luogo piantato di palme. Das Mark im Palmbaume, cervello, midollo della palma.

Palmblatt, *s. n.* foglia di palma. Palmblätter, foglie, frondi di palma.

Palmgarten, *s. m.* palmeto.

Palmöl, *s. n.* olio di palme.

Palmenzweig, *s. plur.* (*t. d' Archit.*) palme.

Palmsonntag, *s. m.* Domenica delle palme.

Palmzweig, *s. m.* palma; ramo di palma.

Pampe, *s. f.* (*voce bassa*) donna, che pappa femmina che mangia molte, e squisite vivande, che mangia smoderatamente, che crapula, cuffia, diluvia, pacchia; donna golosa.

Pampen, *s. n.* (*voce bassa*) pappare; mangiar molte, e squisite vivande; pacchiare; diluviare; sbasoffiare. *part.* Gepampt. *subst.* Das Pampen, pappatoria; il pappare, il mangiar molte, e squisite vivande; pappalecco; leccornia; ghiottornia.

Panazee, *s. f.* allgemeines Heilmittel, panacea; panace; rimedio unico, universale.

Panazkraut, *s. n.* panace; panacea; panace erculeo.

Pandecten, *subst. pl.* pandette, digesto. Der andere Theil der Pandecten, inforzato.

Pandorkitter, *s. f.* mandola. Eine kleine — mandolino.

Pandur, *s. m.* nome di certi Soldati Ungheri.

Panegyricus, *s. m* (*lat.*) Lobrede, v.

Panegyrist, *s. m.* il Panegirista; l' Oratore.

Panier, *s. n.* pennone; stentardo; insegna, gonfalone, bandiera; vessillo. Das Panier aufwerfen, piantare un gonfalone, un vessillo, una bandiera. *Fig.* Das Panier der christlichen Religion in einem Lande aufstecken, piantar lo stendardo della Croce in un paese. *it.* (*fam e per ischerzo*) Das Hasenpanier ergreifen, alzare i mazzi; andar a briglia sciolta; sbiettare; voltar le calcagne, o le spalle; mostrare il calcagno; battere il taccone; darsi alla fuga; pigliar la fuga, &c. v. Fliehen.

Panierherr, *s. m.* der vorzeiten ein Panier im Kriege führen durfte, Vessillifero; Alfiere.

Paniertrager, *s. m.* gonfaloniere.

Panse, *s. f.* in der Scheune, luogo della capanna dove si stivano i covoni.

Pansen, *v. a.* stivare, ammonrare i covoni nella capanna. *part.* gepanset.

Pantsch, *s. m.* (*volg.*) pancia; ventre; buzzo; epa; trippa. Ein dicker Pantsch, sehr dickleibiger Mensch, grossa pancia; uom corpacciuto.

Pantheon, *s. n.* (*voce greca*) allen Göttern gewidmeter Tempel, panteone.

Panther, *s. m.* } pantera. (bestia feroce.) Vom Panther, panterino.
Pantherthier, *s. n.* }

Pantherhaut, *s. f.* pelle panterina.

Pantoffel, *s. m* pantoffola; pianella. Der Pantoffel des Pabstes, pantufola, pantofola, mula del Papa. Ein Paar Pantoffeln, un pajo di pianelle Ein Schlag mit dem Pantoffel, pianellata. Ein kleiner Pantoffel, pianelletta; planellina; pianellino; piccola pianella.

Pantoffelholz, *s. n.* sughero; sughera; suvero; legno di suvero. Rinde von Pantoffelholz, corteccia di sughero. Pantoffelholz an ein Netz machen, guernir di sughero una rete. Schuhe, Pantoffeln mit Sohlen von Pantoffelholz, scarpe, pantofole, pianelle suverate, sugherate. Ein Gefäß von Pantoffelholz, den Wein abzukühlen, sughera; cantinetta fatta di sughero.

Pantoffelmacher, *s. m.* pianellajo; maestro di far pianelle.

Pantomime, *s. f.* ein lustiges Ballet mit Geberden, Posituren, ohne zu reden, ballo, divertimento burlesco, figurato. Ein Pantomimenspieler, pantomimo; ballerino.

Panzer, *s. m.* eigentlich, ein Kiraß, die Brust, den Vorderleib zu verwahren, panziera; usbergo; lorica; corazza; armadura del busto, della pancia. Ein großer Panzer, panzerone. Ein kleiner — panzeruola. Ein schuppichter Panzer, anima, armadura fatta a scaglie che arma il petto; animetta. *it.* Ein Panzer von zusammengefügten eisernen Ringen, den Leib vom Halse bis an die Dickbeine zu bedecken, giaco; maglia; ghiazzerino; maglia; giaco di maglia; piastra; piastrone. Den Panzer tragen, portar il giaco o piastrone, v. Panzerhemd. Ein doppelter Panzer, giaco doppio.

Panzerhandschuh, *s. m.* guanto di maglia.

Panzerhemd, *s. n.* giaco di maglia.

Panzerhemdchen, *s. n.* ghiazzerino; piccolo giaco di maglia.

Panzerkette, *s. f.* (*T. degli Orefici*) catena, frenello, collana di maglie.

Panzermacher, *s. m.* corazzajo; facitor di corazze, di giachi di maglia.

Panzern, *v. a.* armar di corazza, di giaco, di maglia, di panciera, d'usbergo. *part.* Gepanzert, armato, coperto di corazza, di giaco di maglia, di panciera. Ein gepan-

gepanzerter Soldat zu Fuß, fantaccino armato di corazza, di panciera. Der über und über gepanzert ist, armato di tutto punto; come un marte.

Panzerring, *f. m.* / **Panzerringlichen**, *f. n.* maglia. (piccolissimo cerchietto di ferro, o d' altro metallo dell' armadure di maglia.) Ein flacher Panzerring, maglia gazzarrina; maglia de' giachi isthiacciata.

Papa, *f. m.* wie die Kinder ihren Vater rufen, babbo. Der Großpapa, avo.

Papagey, / **Papagoy**, / **Papegey**, *f. m.* pappagallo; parrucchetto; parrocchetto. Ein kleiner Papagey, picciolo pappagallo. Das Weibchen, die Sie vom Papagey, pappagallessa; femmina del pappagallo. Vom Papagey, pappagallesco. Wie ein Papagey reden, selbst nicht wissen, was man redet, favellare come i pappagalli. (parlare senza che chi parla, sappia egli medesimo quel, che dice.)

Papageyfeder, *f. f.* piuma, penna pappagallesca. *it.* Ein so genanntes Kraut, amaranto screziato di rosso e giallo.

Papageykäfig, *f. m.* gabbia di pappagallo.

Papeln, v. Päppeln.

Papier, *f. n.* carta. Papier zum schreiben, drucken, carta da scrivere, da stampare. Türkisch Papier, carta amarezzata, amarizzata, marezzata. Lumpenpapier, Löschpapier, cartastraccia; carta cattiva, e che non è buona per iscrivere. Papier in Wasser aufgelöset, *rc.* (*fr. papier mâché*) carta pesta. Eine Dose von *papier maché*, tabacchiera, scatola di cartapesta. Papier, das durchschlägt, carta sugante. Zu Papier bringen, seine Gedanken, seine Betrachtungen, mettere in carta; mettere in iscritto; incarteggiare; scrivere le sue idee, i suoi pensieri. In Papier wickeln, incartare; rinvoltare in carta. Wie Papier machen, breiten, distender a foggia di carta; incartare. Ausgeschnittenes Papier, carta tagliuzzata. Bunt Papier, carte colorate. *Proverbial.* Papier verschmieren, schlechtes Zeug schreiben, scarabocchiare, sporcar carta. Er hat was ehrliches Papier in seinem Leben verschmiert, quest' uomo ha sporcaro di molta carta a' suoi giorni. Erschrecklich Papier verschmieren, far scritture su scritture; non finire, non cessare di sporcar della carta. *Proverbial.* Die Narren machen die Wände zu Schreibpapier; le muraglie sono la carta de' pazzi. Beschriebenes unnützes Papier, cartaccia; carta inutile; scartabello; scartafaccio. Nichtsnutzige Papiere, cartacce. *al plur.* Papiere, allerley Schriften, Schreibereyen, scritture; carte. Papiere zusammen, in Ordnung legen, scartabellare scritture; metterle in ordine. *it. absol.* Papier, Wechsel, Scheine und andere Effekten, die baar Geld vorstellen, cambiali; lettere di cambio.

Papierchen, *f. n. dim. di* Papier, cartuccia; pezzuol di carta; pezzetto, pezzetta, pezzolina di carta.

Papieren, *adj.* di carta; fatto di carta. Eine papierne Laterne, lanterna di carta.

Papierdütchen, *f. n. dim. di* Papierdüte, cartoccino.

Papierdüte, *f. f.* cartoccio. In Papierdüten thun, incartocciare; mettere in cartocci. Sich wie eine Papierdüte drehen, incartocciarsi; ravvolgersi a guisa di cartoccio. Rauch, den man einem mit einer Papierdüte unter die Nase bläset, fumacchio.

Papierfenster, *f. n.* impannata; chiusura di carta, che si fa all' apertura delle finestre.

Papierhandel, *f. m.* traffico della carta. Mit bunten Papieren, traffico di carte colorate.

Papierhändler, *f. m.* cartajo; cartolajo; colui che vende carta. Der mit marmorirten, bunten Papieren handelt, colui che vende carte colorate.

Papierladen, *f. m.* bottega del cartajo, del cartolajo.

Papiermühle, *f. f.* cartiera. (Fabbrica dove si fa la carta.)

Papierpresse, *f. f.* strettojo, soppressa da carta.

Papist, *f. m.* (*T. odioso*) papista; seguace del Papa.

Papisterey, *f. f.* (*T. odioso*) papismo.

Papistisch, *adj.* papista; da papista.

Pappagey, **Pappegey**, v. Papagey, *rc.*

Pappe, *f. f.* Mus, so saugenden Kindern gegeben wird, pappa. Es ist fast zu Pappe gekocht, ella è cotta a guisa di pappa. *it.* (*T. de' legatori de' libri*) Pappe, Maße von Mehl zu leimen, pasta, per appiccar insieme, come carta e simile. *it.* Eine Pappe, dick zusammengeleimtes Papier, cartone. Dünne Pappe, cartone sottile. Ein Buch in Pappe einbinden, legare un libro in cartone, alla rustica.

Pappel, *f. f.* ein Kraut, malva.

Pappel, *f. f.* pioppio; oppio.

Pappelbaum, *f. m.* eine Weißpappel, gattero o gattice.

Pappelblatt, *f. n.* foglia di pioppo.

Pappelrose, *f. f.* fior di malva.

Pappelstaude, *f. f.* malva.

Pappelstengel, *f. m.* / **Pappelstiel**, *prov.* gambo, fusto di malva. Für einen Pappelstiel kaufen, comprare per un pezzo di pane; comprare a vilissimo prezzo.

Pappeln, *v. n.* (*volg.*) plappern, plaudern, v. ciarlare; cicalare; rattamellare; ciaramellare, &c. *part.* Gepappelt.

Pappen, *v. n.* (*voce puerile, che si dice a' bambini*) mangiare. *part.* Gepappt.

Pappen, *v. a.* wie die Buchbinder, ꝛc. mit Pappe leimen, impastare; appiccare insieme con pasta, come carta, e simili. *part.* Gepappt, impastato; appiccato insieme con pasta. Zusammengepappte Bogen, fogli, carte impastate insieme.

Pappendeckel, *s. m.* coperchio di cartone.

Pappenhändler, *s. m.* colui che vende cartoni.

Pappenmacher, *s. m.* facitor di cartoni; colui che fa cartoni.

Pappenschachtel, *s. f.* scatola di cartoni.

Pappenstiel, *s. m.* (*dicesi fam.*) nicht einen Pappenstiel werth seyn, non valer un acca, un lupino, una patacca; non valer nulla.

Paquet, **Paquetgen**, *ora* Packet, Packetchen, v.

Parabel, *s. f.* Gleichniß, parabola; allegoria.

Parade, *s. f.* (*parola francese, ma ricevuta come naturale in Tedesco*) die Vorzeigung, einer Sache, mostra; pompa; apparato. *it.* Was minder zum ordentlichen Gebrauch als zum Staate dient, ein Paradebett, Paradezimmer, ꝛc. v. *it.* Gepränge, Pralerey mit etwas, pompa, ostentazione; vanto; millanteria; mostra. Mit seinem Witze, seiner Beredsamkeit, seinem Stande, seiner Schönheit, Gelehrsamkeit, ꝛc. Parade machen, far pompa, far mostra, ostentazione del suo spirito, della sua eloquenza, condizione, bellezza, erudizione, &c. Der Parade macht, aber keinen Verstand hat, bellimbusto; bel cero; bel sere; bel cesto. (*per ischerzo*) Die Parade der Frauenzimmer, acconziatura; abbellimento, apparato per far pompa, per apparir bello. *it.* (*T. di Cavallerizza*) Die Parade des Pferdes, parata del cavallo. *it.* (*T. di Guerra*) Die Parade, die Darstellung der Truppen, wenn sie auf die Wache ziehen sollen, parata; mostra. Auf die Parade gehen, andar alla parata. Soldaten in Parade, soldati in parata. In Parade stehen, stellen, stare, mettere in parata. *it.* (*T. di scherma*) Eine Parade, das Pariren eines Stoßes im Fechten, parata. *it.* Die Parade, die Possen, Schnaken der Gaukler, an den Komödienbuden, um die Leute hineinzulocken, scene e rappresentazioni burlesche, che i giocolari fanno sulla porta, per invitar il popolo a' loro spettacoli.

Paradebett, *s. n.* ein Bett zum Staat, letto di parata. *it.* Ein großes Bette, worauf der Leichnam der Könige, Fürsten, der Standespersonen gelegt wird, catafalco.

Paradepferd, *s. n.* cavallo di parata.

Paradeplatz, *s. m.* (*T. di Guerra*) piazza d' arme.

Paradewagen, *s. m.* carrozza di parata.

Paradezimmer, *s. n.* camera di parata.

Paradiren, *v. n.* (*T. di Guerra*) von Soldaten, in Parade stehen, seyn, essere, stare in parara; far parata. *it.* Ein Pferd paradiren lassen, passeggiare un cavallo. Ein Pferd, das paradirt, ohne vor oder rückwärts, noch auf die Seite zu gehen, cavallo che fa la ciambella. *it.* (*Fig. e fam.*) mit etwas paradiren, damit pralen, far mostra, pompa di checchessia, come della bellezza, dell' abilità, del suo sapere; metter fuori; spiegare. *part.* paradirt.

Paradies, *s. n.* Wonnegarten, Paradiso. Das irrdische Paradies, (*o assol.*) Das Paradies, der Ort, wo Gott die ersten Menschen schuf, Paradiso; Paradiso terrestre. Das Paradies, der Wohnplatz der Seligen, il Paradiso; il Cielo. Ins Paradies kommen, andar in Paradiso. *it.* (*Fig. dicesi per esagerazione di qualunque luogo ameno, e delizioso*) Dieses Land ist ein Paradies, quel paese pare un Paradiso.

Paradiesapfel, *s. m.* mela paradisa.

Paradiesblume, *s. f.* fior di paradiso.

Paradiesholz, *s. n.* agallocco; legno d'aloe.

Paradiesisch, *adj.* del paradiso. Paradiesische Wonne, delizie, voluttà, diletti del Paradiso; suprema felicità.

Paradieskörner, *s. pl.* cardamomo.

Paradiesvogel, *s. m.* uccello del paradiso.

Paradigma, *s. n.* (*T. di Gram.*) esempio; modello.

Parador, *adj.* paradosso; di paradosso; che contiene paradosso. Eine paradore Meinung, paradoxer Satz, un paradosso. *subst.* Ein Paradoxon, paradosso.

Paragraph, *s. m.* paragrafo.

Paralel, *adj.* (*T. di Geom.*) paralello; equidistante. *subst. foem.* Eine Paralele, paralella. Eine Paralele ziehen, tirare, condurre una paralella. Paralelen auf der Sphäre, paralelli. Eine Figur, deren entgegengesetzten Seiten paralel sind, paralellogrammo. Die Paralellage, das Paralel seyn, paralellismo; equid stanza. *it. subst. n.* Das Paralel, der Vergleich, so man zwischen zwo Sachen, oder Personen anstellt, paralello; bilancio; comparazione; paragone; confronto. In Paralel stellen, ein Paralel machen, paragonare; agguagliare.

Paralogismus, *s. m.* (*lat.*) ein falsches Räsonnement, paralogismo.

Paraphrase, *s. f.* parafrasi; traduzion ampliata.

Paraphrasiren, *v. a.* parafrasare; far parafrasi

frasi; ridur in parafrasi. *part.* Paraphrasirt, parafrasato.

Paraphrast, *s. m* parafraste: che parafrasa; chiosatore; interprete.

Parapluie, *s. n.* (*Franc*) Regenschirm, ombrella; ombrello; ombrellino per la pioggia

Parasol, *s. n.* (*Franc.*) Schirm wider die Sonne; parasole; ombrello; ombrella; solecchio.

Parat, *adj.* fertig, der ist zu etwas, parato; preparato; pronto; apparecchiato; in ordine; in assetto; presto; acconcio. **Parat halten**, tener pronto; tenere apparecchiato. **Sich parat halten zur Abreise**, tenersi in pronto di partire. **Ich bin parat, (zur Abreise,) es hält mich nichts**, eccomi pronto a partire, nulla mi ritiene, nulla m' impedisce. **Ihr Geld liegt parat, ich bezahle sie, wenn sie es verlangen**, io vi pagherò quando vorrete; il vostro danaro è pronto, apparecchiato. **Parat machen, zum Absegeln**, mettere all' ordine per far vela. **Ein Tau, einen Anker parat halten**, preparar una gomena, l' ancora, tenerla in pronto. **Sich parat machen**, prepararsi; disporsi; apparecchiarsi.

Parce, *s. f.* nach den heidnischen Poeten, die Göttinnen, welche den Lebensfaden der Menschen spannen, *etc.* parca **Die Parcen**, le parce; (le tre favolose sorelle, finte dispositrici della vita dell' uomo.)

Pardel, *s. m.* pardo; leopardo.

Pardon, *s. m.* (*Franc.*) perdono, perdonanza. **Generalpardon**, perdono generale. **Um Pardon bitten, Pardon geben, (im Kriege)** chiedere, dar quartiere.

Pardonbrief, *s. n.* rescritto di perdono, di grazia.

Pardoniren, *v. a.* **Vergeben**, *v.*

Paren, *v.* **Paaren.**

Parentation, *s. f.* aringa, diceria funerale, funebre; epicedio.

Parentator, *s. m.* aringatore, colui che fa una diceria, un' aringa funerale.

Parentiren, *v. n.* recitare, pronunziare un discorso funerale, prima che si seppellisce il cadavere. *part.* **parentirt.**

Pariren, *v. n.* **Streiche von sich abwenden, ohne welche zu versetzen**, parare, ribattere i colpi. **Er hat nur parirt**, egli non ha fatto che parare i colpi. *it.* **Pariren, wetten**, scommettere; fare scommessa. **Wieviel wollen Sie pariren?** quanto volete scommettere? *it.* (*fam.*) **Pariren, gehorchen**, obbedire; ubbidire; sottomettersi; sommettersi; soggettarsi. *part.* **Parirt.**

Parfumeur, *s. m.* (*Franc.*) profumiere; profommiere.

Parfumiren, *v. a.* profumare; immoscadare. *part.* **Parfumirt.**

Paris, *s. n.* Parigi.

Pariser, *s. m.* Parigino; abitante, o nativo di Parigi.

Pariserinn, *s. f.* Parigina.

Parisisch, *adj.* Parigino; di Parigi.

Parition, *s. f.* ubbidienza; sommessione. **Parition leisten**, prestare obbedienza; ubbidire.

Parlement, *s. n.* **Versammlung der Grossen im Reiche**, parlamento; assemblea de' primati del regno; senato. **Der Bezirk, Gerichtsbarkeit eines Parlementes**, distretto della giurisdizione d' un parlamento. **Die Sitzung im Parlement**, sessione del parlamento. **Die Oeffnung des Parlements**, l' ingresso, l' entrata del parlamento. **Der es mit dem Parlemente hält, Anhänger des Parlementes**, parlamentario, che è del partito del parlamento. **Das Ober- und Unterparlement in England**, la camera alta, e la camera bassa.

Parlementsadvokat, *s. m.* avvocato del parlamento.

Parlementsrath, *s. m*, consigliere del parlamento.

Parmesan, *s. m.* cacio parmegiano;
Parmesankäs, formaggio parmigiano.

Parnaß, *s. m.* parnasso; parnaso.

Parnaßisch, *adj.* parnassico; di parnasso.

Parodie, *s. f.* parodia.

Parodiren, *v. a.* eine Parodie machen, fare una parodia. *part.* **parodirt.**

Parodist, *s. m.* autore di una parodia.

Parole, *s. f.* (*Franc.*) mündliches Versprechen, parola; promessa. **Parole auf Ehre**, parola d' onore. **Ein Mann von Parole seyn**, esser uomo di parola, mantenitore di ciò che si è promesso. *it.* **Auf Parole spielen, verlieren**, giuocare, perdere su la parola. **Die Parole muß gelten**, la parola fa il giuoco. *it.* (*T. di Guerra*) **Die Parole, welche der General, oder anderer Commendant denen von seiner Parthey giebt, um sich unter einander zu erkennen**, parola; motto, contrassegno de' soldati. **Die Parole weiter sagen**, passar parola.

Paroli, *s. n.* (*T. di certi giuochi*) in **Basset, Pharo,** *etc.* **doppelter Satz**, paroli, o sia deppia posta. *it.* **Das Paroli, die Einbeugung des Kartenblattes, worauf man doppelt hält**, quell' orecchia, o piegatura che si fa alla carta per segno del paroli. **Ein falsches Paroli, (franz.** *paroli de la campagne*) paroli volante.

Paroxismus, *s. m.* (*T. de' Medici*) parossismo; parossismo.

Part, *s. m.* **der Theil, die Portion**, parte; porzione. **Seine Part von etwas bekommen**, aver la sua parte di alcuna cosa. **Für seine Part geben**, dare per sua parte, per sua porzione. *it. fam.* **Ich für meine Part**, dalla parte mia; dal canto mio,

mio, v. Theil. *it.* Eine Part, ein Theil von den Klagenden, oder Vertheidigern, parte; uno de' due litiganti. Die Gegenpart, la parte contraria, avversaria; l' avversario. *prov.* Man muß beide Parten hören, odi l' altra parte, e credi poco.

Partage, *s. f.* (*Franc.*) Theilung, v. *dicesi* Partagetraktat, trattato di divisione.

Partagiren, *v. a.* (*Franc.*) theilen, v.

Parterr, *s. n.* im Komödienhaus, platea. *it.* Das Parterre, die da befindlichen Zuschauer, la platea; coloro che sono nella platea.

Partey, Parteygänger, Parteilich, Parteilichkeit, v. Parthey, *rc. rc.*

Parthey, *s. f.* Vereinigung verschiedener Personen wider andere, so ein entgegengesetztes Interesse haben, partita; parte; fazione; setta; partito. Der es mit einer Parthey hält, partigiano; seguace; partitore. Von eines Parthey seyn, esser del partito di alcuno; esser aderente, fautore. Sich zu eines Parthey bekennen, erklären, dichiararsi del partito di alcuno. Eines Parthey nehmen, ergreifen, abbracciare il partito di alcuno; pigliarla per uno; esser a sua favore; prendere la difesa di alcuno. Die dem Hofe widrige Parthey, il partito, la fazione contraria alla corte. *it.* Eine Parthey, einer von den Theilen, welche Proceß führen, parte; uno de' litiganti. Die anklagende Parthey, in criminell Sachen, la parte civile, o sia l' accusatore. Der klagende Theil, attore; dimandatore; petitore. *it.* Eine Parthey Soldaten, Truppen, die recognosciren gehen, partita, banda di soldati che si manda per battere la campagna. Eine fliegende Parthey, campo volante. Eine streifende Parthey, die auf Parthey ausgehen, partita, banda di soldati che vanno predare, che scorrono il paese, che fanno scorrerie.

Partheygänger, *s. m.* (*T. di Guerra*) conduttore, d' avventurieri.

Partheygenoß, *s. m.* partigiano; seguace; partito. Ein schwacher Partheygenosse, partigianetto; debole partigiano. Als Partheygenosse, partigianamente; da partigiano; con parteggiamento.

Partheyisch,) *adj.* parziale; aderente; seguace; favorevole; appassionato per . . . affezionato a . . . dedi-
Partheilich,)
tissimo; divoto a uno; partigiano; fautore; favoreggiatore; fazionario. Partheyisch seyn, parzialeggiare; esser parziale; mostrar parzialità; prender un partito, una risoluzione. Sehr partheyisch, parzialissimo. *adv.* Partheyisch, partheyischer, partheiliger Weise, parzialmente; con parzialità.

Partheilichkeit, *s. f.* parzialità; parzialitade; parzialitate; passione; genio; favore; aderenza; zelo; affetto. Partheilichkeit zeigen, mostrar parzialità; parzialeggiare; esser parziale.

Parti, *s. f.* (*Franc.*) Entschlüßung, bestimmter Entschluß, partito; risoluzione; determinazione. Wenn die Parti einmal genommen, hilft kein Besinnen mehr, preso il partito cessato l' affanno. *it.* Eine Parti, eine Person, die zu verheirathen ist, mit Rücksicht auf ihren Stand, Vermögen, partito; matrimonio. Dies ist eine gute Parti für sie, è un buon partito per essa. Das ist eine gute Parti, aber er wird sich sie entgehen lassen, quello è un buon partito, ma se lo lascierà uscir di mano.

Partie, *s. f.* (*in materia di conti*) Artikel, Theil in einer Rechnung, partita. Eine Partie abschlüßen, saldare una partita, un conto, ultimarlo, farne quittanza. Partien schlüßen, abmachen, aggiustar delle partite, un conto. Ausgethane Partien, partite estinte, scancellate. *it.* (*T. di giuoco*) Eine Partie, ein Spiel, das Ganze, wenn einer von den Spielern soll gewonnen oder verloren haben, partita di giuoco. Eine Partie Billiard spielen, giuocare una partita di bigliardo. Eine, zwo Partien gewinnen, vincere una partita, due partite. Eine Partie machen, fare una partita. Was die Partie entscheidet, colpo decisivo. *Fig.* Das giebt der Partie den Ausschlag, egli è un colpo decisivo. *it.* Eine gleiche, oder ungleiche Partie Spieler, die einander die Wage halten, oder nicht gleich stark im Spiele sind, partita uguale, o disuguale.

Partickel, *s. m.* sehr kleiner Theil, particella; particina; piccola porzione; particuola; particola. (*fam.*) Er hat einen guten Partickel gegessen, egli ha mangiato una buona porzione. *it.* (*T. di Gram.*) *fam.* Ein kleiner Theil der Rede, die Partickel, particella; particola.

Particularia, *s. pl.* (*lat.*) particolarità; il particolare; cose particolari; circostanze. Alle Particularia wissen, saper ogni particolarità; saper tutte le circostanze. Die Particularia anzeigen, erzählen, particolarizzare; particolareggiare; narrar minutamente, circostanziatamente.

Particularität, *s. f.* besonderer Umstand, particolarità; particolaritade; particolaritate; spezialità. Particularitäten, v. Particularia.

Partisane, *s. f.* eine Art Hallebarde, partigiana; daga. Eine große — partigianone. Eine kleine — partigianetta. Ein Schlag, Stos mit der Partisane, partigianata; colpo di partigiana. Eine schlechte Partisane, partigianaccia.

Partiten, Partitenmacher, v. Praktiken, Praktikenmacher.

Partitur, *s. f.* (*Term. della Musica*) partizione.

Parückchen, *s. n. dim. di* Parucke, parrucchino; parrucca piccola.

Parucke, Parücke, *s. f.* parrucca; perrucca. **Eine sehr schlechte, elende Parücke,** parruccaccia; cattiva parrucca. **Eine Parücke, die gut schließt,** parrucca, cha va bene, che si affà bene al capo.

Paruckenmacher, *s. m.* perrucchiere. **Paruckenmachergeselle,** garzone, fattore del perrucchiere. **Paruckenmacherjunge,** fattorino, fattoruzzo del perrucchiere.

Paruckenkopf, *s. m.* testa de parrucce.

Paruckennetz, *s. n.* rete de parrucca.

Paruckenpastete, *s. f.* pasticcia di capelli.

Paruckenstock, *s. m.* perrucchiera.

Pasch, *s. m.* **mit zween Würfeln**, pariglia. (nel giuoco de' dadi; sono due medesimi numeri, come ambassi, duino, &c.) **Mit drey Würfeln**, zara.

Paschen, *v. n.* giuocar e' dadi. *p.* **gepascht.**

Pasquill, *s. n.* pasquinata; libello famoso; pasquillo; libello diffamatorio. **Ein Pasquill anschlagen,** affiggere un libello diffametorio.

Pasquillant, *s. m.* autore di pesquinata; colui che scrive libelli famosi.

Pasquillantisch, *adj.* diffamotorio; che contiene pasquinata. **Eine pasquillantische Schrift,** scrittura diffamatorie; libello famoso, infamatorio.

Pasquillmacher, *s. m.* facitor di pasquinate; che fa, compone libelli famosi, diffamatorj.

Paß, *s. m.* (*pl.* **Päße**) **Paßbrief,** passaporto; bulletta di passaporto; polizzino; bollerta. **Paß auf Waaren, die schon verzollt worden, oder frey gehen,** polizza di tratta. **Gesundheitspaß, den die Seefahrer mitnehmen,** patente di sanità. **Paß zur Schiffart,** passaporto; patente mercantile.

Paß, *s. m.* (*plur.* **Päße**) **enger Gang, schwerer Weg in Thälern, Bergen,** passo; luogo donde si passa tra due montagne; sorra; strettura di montagne; gola; fauci. **Enge Päße zwischen zwey Gebürgen,** sorre, fauci; gole, strette, bocche, angustie de' passi. **Der Paß bey Calais,** il passo di calaia. **Ein schlimmer, gefährlicher, schwerer Paß, Ort, wo der Durchgang mit vieler Gefahr verknüpft ist, als ein Absturz, ein Morast,** passo di malamocco; cattivo passo, difficile, pericoloso. **Den Paß verrennen, abschneiden,** chiudere, impedir il passo. **Einen Paß verschlüßen, versperren,** chiudere, serrare attraversando, abarrare un passo. **Einen Paß einnehmen, sich dessen bemächtigen,** occupare un passo; assicurarsene; rendersena padrone; impadronirsene.

Paß, *s. m.* **der Gang des Pferdes zwischen dem Schritt und Trab,** ambio; ambiadura; portante. (andatura di cavallo, a passi corti, e veloci, mossi in contratempo) **Den Paß gehen,** ambiare; ander di portante; andare col passo dell' ambio. **Ein Pferd, das den Paß gehet,** cavallo che va di portante, che va d' ambio. **Gang eines Pferdes, der dem Paß nahe kömmt,** trapasso.

Paß, (*dicesi avverbial. in questa frase*) **zu paß kommen,** cascare il cacio su' maccheroni; tornar appunto in ecconcio; venire, succedere, avvenire in acconcio, acconciamente, à proposito, opportunamente. **Das kömmt ihm eben zu paß,** gli è cascato il cacio su maccheroni; ciò gli viene ben opportunamente, ben a proposito.

Passagier, (*si pronunzia come in Franc.*) passeggiere; passeggiero; viandante.

Passementier, *s. m.* (*si pronunzia vulgar.* **Posamentier,**) colui che fa, e vende i passemani.

Passen, *v. a.* **eine Sache in die andere so bringen, daß kein Raum darzwischen bleibt,** adattare; accomodare; aggiustare una cosa ad un' altra; compassare; proporzionar bene; accomodare una cosa e un' altra mediante la convenienza, o proporzione. **Ihr habet das Bret nicht recht in jenes gepaßt,** non avete ben adattato quest' asse a quell' altra. **Edelsteine oder dergleichen in etwas passen,** incastonare, incastrar pietre preziose, o simile. *it. neutr.* **Passen, gerade in einander gehen,** adattarsi; endar pari. **In den Stempel passen, von geprägten Dingen,** adattarsi al conio. *it.* **Passen, Gleichmaas, Bezug, Uebereinkunft haben,** quadrare; convenire; affarsi bene; accordarsi; esser proporzionato. **Ein Hut, Parucke die gut paßt,** cappello, parrucca, che va bene, che si affà bene al capo. **Diese Schuhe passen an meinen Fuß,** queste scarpe sono proporzionate al mio piede, van benissimo. **Eine Kleidung, welche paßt, ein passender Anzug,** vestimento, ebito, che si affà, si confà, stà bene, va bene. **Ein Rock, der einem gut paßt,** una vesta che compeggia bene indosso e uno; che si effà bene alla persona, alla vita; vestimento che torna bene, che sta acconciamente indosso. **Ein Kragen, ein Kleid, so nicht paßt,** bavero, abito che non campeggia bene, che non istà bene; che ha cattiva grazia; che fa cattive pieghe. **Zusammen passen,** far bene; far buon accordo; esser confacevole; confarsi; convenir bene; econfarsi; accomodarsi; star bene insieme; accordarsi; accompagnarsi; andar ben insieme. **Diese Farben passen nicht zusammen,**

sammen, questi colori non convengono bene, non stanno ben insieme, non fanno, non s' accordano. Dieses Stück Tapete passet nicht zu jenem, questa pezza di tapezzería non si confà, non s' accompagna, non conviene, non stà, non và bene con quell' altra. it. Worte, Ausdrücke, welche zu den Gedanken, Begriffen passen, parole, termini, vocaboli, espressioni, che corrispondono all' idee, ai concetti. it. (t. di giuoco, come dell' ombre) Passen, nicht spielen, dar passato. Ich passe, passo. it. Auf einen passen, auf eine Person, an einen Ort, wo sie hin kommen, durchgehen soll, warten, appostare; aspettare al varco, alla callaja, al balzello; stare in posta, o alla posta d' uno; attenderlo. it. Auf einen passen, um ihn zu überfallen, ihm zu schaden, alloccare; addocchiare per tendere insidie; insidiare; appostare; codiare: osservare; spiare. it. fam. Von einem Menschen, der an einem Orte befindlich, um genau zu bemerken, was vorgeht, passen, spiare; stare a occhio teso, o coll' occhio teso; star coll' occhio alla penna; stare all' erta. part. gepasset.

Passend, adj. was gut passet, was schicklich, angemessen ist, Uebereinkunft hat, confacente; confacevole; adattato; convenevole; che assortisce; giusto; proporzionato; corrispondente; che ha convenienza, proporzione, confacenza; che si confà; che s' agguaglia; dicevole; che conviene. Passende Farben, colori confacenti; colori che vanno bene insieme. Passend seyn, esser confacevole; essere proporzionato; confarsi bene; accordarsi; andar ben insieme. Schön, wohl passende Kleider, panni, vestimenti che campeggiano bene indosso a uno. Ueberaus passend, confacentissimo; convenientissimo. Eine zu dem Stande der Personen passende Kleidung, vestimento confacevole, convenevole, appropriato alla condizione delle persone. it. Passende Ausdrücke, Worte, espressioni adeguate, appropriate, corrispondenti al sogetto; termini proprj, voci scelte, proprie, che corrispondono all' idea.

Paßgänger, s. m. cavallo ambiante; chinéa; cavallo che va di portante, che va d' ambio. Ein englischer, engländischer Paßgänger, chinéa inglese. Ein kleiner Paßgänger, chineuccia.

Paßglas, s. n. (plur. Paßgläser) bicchiere grande, majuscolo; pecchero: cientolone, bicchierone. Ein großes Paßglas voll Wein, un vasto bellicone, un bicchierone pieno di vino.

Passiv, adj. (diceſi) Passivschuld, debito passivo.

Passion, s. f. Leidenschaft, v. it Die Passion, der Theil des Evangelii vom Leiden unsers Heilandes, la Passione. it. Passion, Leiden, Schmerz am Leibe, passione; patimento; dolore.

Passionirt, adj. preoccupato; accecato, e trasportato dalla passione. Passionirt werden, appassionarsi; lasciarsi preoccupar da passione.

Passionsblume, s. f. fior della Passione.

Passionsgeschichte, s. f. storia della Passione; la Passione.

Passionspredigt, s. f. predica della Passione; Passione.

Passionswoche, s. f. la Settimana di Passione; la Settimana santa.

Passiren, v. n. (franz.) von einem Orte zu einem andern übergehen, passare; tragittare; valicare; trapassare. Von Waaren, durch eine Stadt passiren, nicht abgeladen werden, passar a dirittura, passar per transito. (diceſi attiv.) Einen Weg, eine Brücke, einen Fluß passiren, passar la strada, un ponte, un fiume. it. Die Musterung, Revüe passiren, passar mostra, o la rassegna it. Vorgehen, was passiret ist, was passiren wird, ciò che è avvenuto, ciò che è accaduto, o che è per accadere. it. act. Die Zeit passiren, zubringen, passare, consumar il tempo; impiegarlo. it. Passiren lassen, nicht widersprechen, nicht tadeln, eines Reden, Thaten, lasciar passare; non contraddire. Dießmal mag es passiren, aber kommt mir nicht wieder, passa per questa volta, ma badate a non tornarci. it. Für etwas passiren, angesehen, gehalten werden, passare per..., esser tenuto, essere stimato, o riputato. Dieses passiret für eines der besten Häuser unter den Kaufleuten, questa casa passa per una delle più comode fra i mercanti. part. passirt, passato.

Passirzettel, s. m. polizza di tratta; bolletta di transito.

Passive, adv. (lat.) passive; passivamente.

Paßport, s. m. ein Paß, v. passaporto.

Pasquill, Pasquillant, Pasquillantisch, v. Pasquill, rc.

Pasternak, Pasternat, } s. f. meglio Pastinat, v.

Pastetchen, s. n. dim. di Pastete, pasticcetto; pasticciotto.

Pastete, s. f. pasticcio. Eine kleine Pastete, pasticciotto; pasticcetto. Pastete von gehacktem Kalbfleische, rc. crostata. Pasteten backen, machen, far pasticci.

Pastetenbecker, s. m. pasticciere; pastelliere.

Pastetenbeckerey, s. f. allerley Pasteten, pasticcería. it. Die Kunst Pasteten zu backen, l' arte del far pasticci.

Pastetenboden, s. m. la crosta di sotto de' pasticci. Der Teug zum Pastetenboden, massa-

massa di pasta, che serve a formar la crosta di sotto de' pasticci.

Pastetendeckel, *s. m.* coperchio del pasticcio.

Pastetenhorde, *s. f.* paniera de' pasticcieri.

Pastetenkruste, *s. f.* crosta di pasticcio.

Pastetenofen, *s. m.* forno, tegghia da pasticci.

Pastetenwerk, *s. n.* pasticceria; ogni sorta di pasticcio.

Pastinak, } *s. f.* pastinaca. (spezie **Pastinat,** } di radice. *Plur.* Pa- **Pastinatwurzel,** } stinaken, Pastinaten, pastinache. Wilde Pastinat, pastinata salvatica.

Pastell, *s. m.* zum Malen, pastello. (que' rocchetti di colori rassodati, co' quali, i pittori coloriscono sulla carta le pitture.) *it.* Pastell, mit Pastell gemalt, pitture fatte co' pastelli.

Pastor, *s. m.* ein Seelenhirte, Pastore; Curato.

Pastoral, *adj.* pastorale; attenente a vescovo, o Curato. Pastoraltheologie, Teologia pastorale.

Patent, *s. n.* una Patente. Patente, Lettere patenti; Patenti. Ein königliches Patent, Patente; Lettera; Rescritto Regio.

Pater, *s. m. (lat.)* Titel der Ordensleute, Priester, Padre. (Titolo de' Religiosi, Preti, &c.) Der Pater Superior, il Padre Superiore. *it. (in modo basso e scherz.)* Ad Patres gehen, oder schicken, andare, o mandar al cassone; andare, o mandare a rincalzare i cavoli, o il pino.

Paternoster, *s. n.* Corona. Das große — Rosajo. *plur.* Paternosters, Padernostri; Corone. Die Körner von den Paternostern, Paternostri e Avemmarie della corona. *it.* Ein Paternoster, Paternuster, v.

Pathe, *s. m. et f.* der oder die ein Kind aus der Taufe hebet, Taufzeuge, padrino; compare; santolo, e matrina, santola; colui e colei che tiene un fanciullo a Battesimo. *it.* Der Pathe, der aus der Taufe gehoben worden, der Täufling, Figlioccio. e Die Pathe, Figlioccia.

Pathenbrief, *s. m.* biglietto in forma di lettera, dove i Padrini, e le Matrine scrivono il loro nome, ed alcuni versi, e lo danno a' lor Figliocci al giorno del Battesimo.

Pathengeld, } *s. n.* dono, regalo di **Pathengeschenk,** } Battesimo, che fanno i Padrini e Matrine a' lor Figliocci subito dopo il Battesimo.

Pathetisch, *adj.* die Affekten erweckend, patetico; che muove gli affetti. *adv.* Pathetisch, pateticamente; in modo patetico. Patethisch reden, parlar pateticamente.

Pathin, *s. f.* v. Pathe.

Pathologie, *s. f. (T. didasc.)* Theil der Arzneykunst, der die Krankheiten zu kennen und zu unterscheiden lehret, Patologia.

Pathologisch, *adj. (T. did.)* patologico.

Pathos, *s. n. (voce Greca)* passione, o energia movente le passioni.

Patient, *s. m.* (*si pronunzia* Pazient) l'Ammalato; il paziente.

Patientinn, *s. f.* l'Ammalata; la paziente.

Patriarch, *s. m.* eine heilige Person im alten Testamente, Patriarca; uno de' primi Padri, (come Abramo, Isacco, Noè, &c.) *it.* Ein Patriarch, Titel einer Kirchenwürde, Patriarca. (Titolo di dignità Ecclesiastica) Patriarchenkreuz, Croce Patriarcale. Als Patriarch, da Patriarca; patriarcalmente.

Patriarchat, *s. n.* die Würde des Patriarchen, Patriarcato.

Patriarchensitz, *s. m.* Patriarchia; Residenza del Patriarca.

Patriarchenwürde, *s. f.* Patriarcato; *lo stesso che* Patriarchat.

Patriarchisch, *adj.* patriarcale. *adv.* patriarcalmente; da Patriarca.

Patrimonium, *s. n.* der Vatertheil; Vermögen, so man von seinen Eltern geerbet, patrimonio; beni paterni; eredità paterna, o materna. Zum Patrimonio gehörig, patrimoniale; di patrimonio; derivante da patrimonio. *it.* Das Patrimonium Petri, il patrimonio di San Pietro.

Patriziat, *s. n.* patriziato; dignità di Patrizio.

Patrizier, *s. m.* Patrizio. Der Orden der Patrizier, l'Ordine de' Patrizj.

Patrizisch, *adj.* patrizio. Ein patrizisches Geschlecht, stirpe, razza, progenie patrizia.

Patriot, *s. m.* Freund des Vaterlandes, patriotto; paesano.

Patriotismus, *s. m.* der Charakter des Patrioten, patriottismo.

Patriotisch, *adj.* patriottico. Patriotische Gesinnungen haben, patriotisch denken, aver sentimenti patriottici; pensar da patriotta.

Patrolle, *s. f.* pattuglia.

Patrolliren, *v. n.* far la pattuglia. *part.* Patrollirt.

Patron, *s. m.* Beschützer, protettore; patrocinatore. Von den Heiligen, der Patron eines Landes, einer Stadt, il Santo Protettore, o Avvocato, o Padrone. *it.* Ein Patron, vornehme, mächtige Person, deren Schutz man genießet, Protettore; Padrone. *it.* Herr, Gebieter, padrone; signore. Patron seyn, esser padrone;

drone; padroneggiare, dominare. Er ist Patron in diesem Hause, egli è il Padrone; egli è il quello che comanda in quella casa. Der Schiffspatron, il Padrone, il Capitano d' una nave. *it.* Patron von einer Kirche, der Pfründen, Pfarren zu vergeben hat. Kirchenpatron, Padrone; che ha padronato. *it.* (*Termine di civiltà*) Signore; Padrone. Patron, zeigen Sie mir doch den Weg, Signore, faeorisca d' insegnarmi la strada. Hochgeehrter Patron, padron riverito.

Patronat, *f. n.* das Recht, Kirchendienste zu vergeben, patronato. (ragione che a' ha sopra Beneficj Ecclesiastici, di poterli conferire.)

Patrone, *f. f.* das Muster, wornach die Sticker, Tapetenwirker, und andere arbeiten, modello; esemplare. *it.* Eine Patrone, Ladung in einer Kanone, cartoccio; carica del cannone. In die Muskete, carica del moschetto.

Patroninn, *f. f.* Padrona; Protettrice.

Patrontasche, *f. f.* fiaschetta da tenervi la polvere. (che portano i Soldati ad uso da tenervi la polvere.) Patrontaschenrieme, bandoliera.

Patrouille, **Patrulle**, v. Patrolle. *it.* Die Patrulle an der Trompete, banderuola della trombetta.

Patsche, *f. f.* Patschhand, Patschhändchen, v. *it.* (*questa voce dicesi vulgar. in alcune frasi*) Einen in der Patsche stecken lassen, lasciate alcuno nell' asso, nelle peste; lasciarlo in abbandono; lasciarlo nel pericolo, nell' imbroglio, nell' impiccio, in una cattiva faccenda. In der Patsche stecken bleiben, restare in asso, rimanere nelle peste, nel pericolo, nell' imbroglio, nell' impiccio. In der Patsche seyn, stecken, essere in imbarazzo, in imbroglio; essere inzaccherato, intrigato, inviluppato, ammelmato, imbrogliato, impelagato; essere nelle peste, in asso; esser più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo. In die Patsche gerathen, kommen, impelagarsi; ammelmare; avvilupparsi; perder la scherma.

Patschen, *v. n.* (*vulg.*) im Kothe, im Schlamme gehen, camminare nel fango, nel sudiciume, in una strada fangosa, pantanosa.

Patschhand, *f. f.*, **Patschhändchen**, *f. n.* (*detto per vezzi*) manina; manino. Gieb mir eine Patschhand, dammi una manina. Bey den Patschhändchen nehmen, toccar le manine.

Pavian, *f. m.* eine Art große Affen, babbuino; scimione; bertuccione.

Patteln, *v. n.* (*vulg.*) scharren, wie die Hühner, razzolare; raspare. *part.* Gepattelt. *subst.* Das Patteln, razzolata; razzolio; il razzolare.

Pavillon, *f. m.* (*Franc. T. degli Archit.*) eine Art Gebäude, padiglione.

Pauke, *f. f.* timballo; taballo; nacchera. Eine große Pauke, nacccherone. Eine kleine — nacccherino; piccola nacchera. Die Pauken schlagen, sonare, batter le nacchere, i timballi. Geschwollen, dick, wie eine Pauke, gonfio come un otre, come un tamburo. *Porv e Fig.* Der Pauke ein Loch machen, prorompere; finire, interrompere un affare con violenza; trattenere, ritenere, impedire il corso d' una faccenda dispiacevole.

Pauken, *v. n.* sonare il timballo; sonare, batter le nacchere. Ein Stück, das gepaukt wird, aria che si suona colle nacchere. *it. act.* (*vulg.*) Einen pauken, ausprügeln, sonare uno col bastone; dargli busse; percuoterlo, bastonare, dar bastonate. Einen auf den Hintern pauken, sculacciare; dare sculacciate, sculaccioni; percuotere sculacciando. *part.* gepaukt.

Paukendecke, *f. f.* drappo, o coverta di timpano, o di timballo.

Paukenklang, **Paukenschall**, *f. m.* suono de' timballi. Unter Trompeten- und Paukenschall, mit Trompeten und Pauken, col suono di trombe, e di timballi.

Paukenschläger, v. Pauker.

Paukenstock, *f. m.* bacchetta da timballo. *plur.* Die Paukenstöcke, i timballi; le bacchette, colle quale si battono, si suonano i timballi.

Pauker, *f. m.* tamburino; nacccherino; sonator di nacchera. *it.* Aeschpauker, colui, che sculaccia; staffilatore.

Paul, *f. m.* Mannsname, Paolo.

Paulina, *f. f.* Paolina.

Paulinus, *f. m.* Paolino.

Paulus, *f. m.* Paolo. Der heilige Paulus, San Paolo.

Pausback, *f. m.* viso paffuto; canacciuto.

Pausbäckig, *adj.* paffuto; paccioso; carnaccioso.

Pausch, **Pauschicht**, v. Bausch, Pausig.

Pauschen v. Pausen.

Pause, *f. f.* das Innenhalten auf einige Zeit, pausa; posa; fermata. *it.* (*T. di Music.*) Eine Pause, pausa; posa. Eine Pause machen, far pausa.

Pausen, *v. n.* pauschen, gonfiare; sollevarsi. *part.* gepauset.

Pausicht, **Pausig**, *adj.* che sta gonfio, alzato.

Pausiren, *v. n.* (*T. di Musica*) far pausa. Pausiren, indem die andern singen, tacere mentre gli altri cantano. *it.* Im geben, reden, thun pausiren, innen halten, pausare;

pausiren; far pausa; cessar dall' operazione; quietarsi; fermarsi; riposarsi alquanto; prender riposo; prender ristoro. *part.* pausirt.

Peccavi, *s. n.* (*T. latino che si usa famil.*) Ein Pater Peccavi, un buon peccavi; un buoo atto di contrizione.

Pecciren, *v. n.* (*lat.*) v. peccare; mancare. v. Sündigen,

Pech, *s. n.* pece. Weißes, feines Pech, pece greca. Gelblicht Pech, zu verschiedenem Gebrauch, besonders zu Pflastern, pece di Borgogna. Mit Pech überziehen, coprir di pece; impaciare; impiastrare di pece. Pech zum Kalfatern, catrame; pece. *Proverbial.* Eine pechschwarze Person, persona nera come pece. Was wie Pech anklebt, attaccato, appiccato come colla pece. *prov.* Wer Pech angreift, besudelt sich, chi tocca la pece s' imbratta, o si sozza. *it.* Pech, Harz, so aus den Bäumen läuft, pece; ragia.

Pechdrat, *s. m.* spago de' Calzolaj.

Pechen, v. Pichen.

Pechfackel, *s. f.* torcia, torchio, face di pece.

Pechhütte, *s. f.* cappanna ove si fa la pece.

Pechicht, *adj.* coperto di pece; o che genera pece, ragia; che ha della pece.

Pechkelle, *s. f.* cucchiaja da pece.

Pechkranz, *s. m.* cerchio di pece; massa di pece in forma di corona.

Pechmütze, *s. f.* berettino.

Pechpfanne, *s. f.* padella, caldaja da fonder la pece.

Pechschwarz, *adj.* nero come pece.

Pechtonne, *s. f.* botte, doglia da pece.

Pedal, *s. n.* an der Orgel, pedale d' un organo.

Pedant, *s. m.* (*t. ingiurioso*) Ein Schulfuchs, der sich mit Kinderlehren abgiebt, pedante; pedagogo. *it.* Der zur Unzeit gelehrt thut, pedante; pedantuzzo; pedantucolo. *it.* Der zu viel Genauigkeit, zu viel Strenge in Kleinigkeiten zeiget, pedante.

Pedanterey, **Pedanterie**, *s. f.* pedantisches Wesen, pedanteria. *it.* Pedanterie, pedantische Gelehrsamkeit, erudizion pedanteica; pedanteria.

Pedantisch, *adj.* pedantesco; che ha del pedante. Pedantisches Wesen, affettazione pedanteica; maniere pedantesche; pedanteria. *it. adv.* Pedantisch, pedantischer Weise, pedanteicamente; da pedante. Das läßt pedantisch, quella cosa puzza, o ha del pedante; ell' è una cosa da scolare.

Pedantisiren, *v. n.* fare il pedante; far il saccente, il saputello. *part.* pedantisirt.

Pedell, *s. m.* bidello. *meglio* Bedell.

Pegasus, *s. m.* ein fabelhaftes Pferd mit Flügeln, Pegaso; il pegaseo. *it.* (*t. degli Astron.*) Der Pegasus, ein Sternbild, Pegaso. (Nome d' una Costellazion dell' emisfero boreale.)

Peilke, *s. f.* eine Art Spiel, Bauerbillard, morella: sorta di giuoco, ove si tira un pezzuol di ferro ritondo e schiacciato al lecco sopra una tavola lunga e stretta.

Pein, *s. f.* ein groser, heftiger, körperlicher Schmerz, tormento; cruccio. *it.* Pein, einen Verbrecher zum Geständniß zu bringen, tormento; tortura, &c. v. Marter. *it.* Eine Pein, Marter, Unruhe, Angst im Gemüthe, tormento; supplizio; affanno; ambascia; molestia; crepacuore; dolore; cruccio; pena; martirio; croce; noja; morte; fatica; stento. Der Geiz, Neid &c. haben ihre Pein, l' avarizia, l' amore, &c. hanno il loro supplizio. Pein authun, verursachen, dar tormento; tormentare; travagliare, &c. v. Peinigen. Pein an Leib und Geist, tormento, affanno; martirio; martire. Eine kleine Pein, tormentuzzo. Der viel Pein leidet, martire; tormentato. *it. poet.* Die Liebespein, die Pein der Verliebten, tormenti amorosi; le amorose cure; martirio, affanno amoroso. *it.* Die ewige Pein, die ewige Verdammniß, eterni supplicj; la daonazione eterna.

Peinigen, *v. a.* Pein, Leiden am Leibe empfinden lassen, tormentare; cruciare; martoriare; dar tormenti. Man hat ihn so schrecklich gepeiniget, daß er davon gestorben, egli è stato sì orribilmente tormentato, che n' è morto. Die Wüttriche ließen die Christen grausam peinigen, i Tiranni facevano tormentare, cruciare crudelmente i Cristiani. *it.* Von Krankheiten, und den Wundärzten in ihren Operazionen, peinigen, tormentare; travagliare; affliggere. Er wird vom Podagra gepeiniget, egli è tormentato dalla gotta. Die Wundärzte haben ihn erschrecklich gepeiniget, i Chirurghi l' hanno travagliato, afflitto, tormentato crudelmente. *it.* Pein, Kummer, Angst verursachen, sehr betrüben, ängstigen, tormentare; travagliare; molestare; vessare; addolorare; affliggere; angosciare; tribolare; affannare; martirare; amareggiare; abatacchiare; perseguitare; tartassare; malmenare; dar briga o affanno. Diese Kinder peinigen den Vater, questi figliuoli tormentano il padre. Seine Gläubiger peinigen ihn alle Tage, i suoi creditori lo tormentano tutti i giorni. *it.* Vom Gewissen, peinigen, tormentare; crucciare; straziare; affliggere; inquietare; martoriare; dilaniare; (dicesi de' rimorsi della coscienza.) *it.* Dieses Pferd peiniget

 seinen

seinen Reiter, questo cavallo travaglia, tormenta, dà travaglio, molesta, agita, affatica, sbatte il suo cavaliere. *it.* Von den Fliegen, Mücken gepeiniget werden, essere molestato, inquietato dalle mosche, dalle zanzere. *it. Rec.* Sich peinigen, sich martern, sich Pein an Seel und Leib janthun, inquietarsi; tormentarsi; affannarsi; tribolarsi; torsi briga. Was hilft es, daß sie sich so peinigen, a cha giova che voi vi tormentate cotanto? *part.* tormentato. Sehr, erschrecklich gepeiniget, tormentatissimo; tribolatissimo.

Peinigend, *adj.* tormentoso; affannoso; molesto: doloroso; cocente; pieno di tormento; che apporta tormento. Peinigende Kümmernisse, cure, sollecitudini tormentose. Ueberaus peinigend, tormentosissimo. Auf eine peinigende Art, tormentosamente. Auf eine sehr peinigende Weise, tormentosissimamente.

Peiniger, *f. m.* der die Pein, Marter den Uebelthätern giebt, tortore; giustiziere. (ministro di Giustizia che a' pretesi rei dà la tortura.) *it.* Der Pein, Quaal, Angst verursachet, tormentatore; colui che tormenta, angoscia, affligge, travaglia; tribolatore.

Peinigerinn, *f. f.* tormentatrice; colei, che tormenta, addolora, &c.

Peinigung, *f. f.* das Peinigen, tormentamento; tormentagione; cruciamento; tormento; il tormentare; il cruciare, e'l cruccio, tormento stesso.

Peinlich, *adj.* (*Termine legale*) criminale. Eine peinliche Sache, causa criminale. Eine Sache peinlich machen, render criminale una causa civile. Das peinliche Gericht, der peinliche Richter, foro criminale; Giudice criminale. Peinlicher Richter seyn, esercitare il criminale. Das peinliche Halsgericht, Giudizio criminale. Peinliche Verordnung, Costituzione criminale. Die peinliche Frage, tortura; corda; colla. (pena afflittiva che si dà altrui per far confessare i misfatti.) Fragen aus dem peinlichen Rechte, quistioni criminali. *adv.* peinlich wider einen verfahren, procedere criminalmente contro qualcheduno.

Peitsche, *f. f.* sferza; frusta; staffile. Eine ganz lederne Peitsche, scuriada; sferza. Eine Peitsche, das Kreisel drehend zu machen, sferza con cui si fa girare il paleo, o fattore. Eine Peitsche von Aalhaut, istaffile di pelle d' anguilla.

Peitschen, *v. a.* frustare; staffilare; aferzare. dare, o percuotere con isferza. Oft und stark peitschen, staffilare sovente; dar sovente delle aferzate. Mit etwas schmeidigem peitschen, dar una aferzata, una batacchiata. *part.* gepeitscht, aferzato, &c.

Peitschenhieb, Peitschenstreich, *f. m.* aferzata; colpo di sferza; staffilata.

Peitscher, *f. m.* staffilatore; aferzatore; frustatore.

Peitschung, *f. f.* staffilamento; staffilatura; staffilata; aferzata; lo sferzare; lo staffilare.

Pelikan, *f. m.* ein Wasservogel, pellicano. *it.* Eine Art Distillirkolben, sorta di lambicco detto pellicano. *it.* Bey den Zahnärzten, der Pelikan, cavadenti; cane, stromento con cui si cavano i denti.

Pelz, *f. m.* ein Fell, eine zugerichtete Haut, mit seinem Haar, zum Füttern der Röcke, Mäntel, &c. pelliccia; pelle. Pelze machen, pellicciare; far le pellicce. Mit Pelz gefüttert, pellicciato; foderato di pelliccia; impellicciato. Ein groser, langhäriger Pelz, pelliccione; pelliccia grande, e di lungo pelo. Ein Mantel mit Pelz gefüttert, Pelzmantel, v. *it.* Ein Pelz, ein Kleid, Rock, Mantel mit Pelz gefüttert, pelliccia; vasta fatta, o foderata di pelle; abito di pelli col pelo lungo; manto foderato di pellicce. Sich mit Pelz wohl verwahren, impellicciarsi; coprirsi bene di pelliccia. *Proverbial.* Er möchte sich mit der Heirath gerne einen Pelz verdienen, egli vorrebbe volentieri guadagnarsi qualche cosa col far quel matrimonio, cavarne qualche profitto.

Pelzfutter, *f. n.* fodero di pelli col pelo, di pellicce.

Pelzhandel, *f. m.* trafico di pellicce, di pelli col pelo lungo.

Pelzhändler, *f. m.* pellicciere; colui, che vende pelli, e pellicce.

Pelzhandschuhe, *f. pl.* guanti di pelliccia, foderati di pelliccia.

Pelzkleid, *f. n.* abito di pelli col pelo lungo, foderato di pellicce.

Pelzmantel, *f. m.* manto foderato di pellicce, di vajo, o simile.

Pelzig, *adj.* schwammicht, wie Rüben, Rettige und andere Früchte, stopposo; passato; scemo; spongioso; immezzito. (dicesi principalmente di rape, navoni, napi, radici.) Pelzig werden, diventare stopposo; montare; andar in seme.

Pelzmütze, *f. f.* berretta di pelle col pelo lungo, o foderata di pelliccia.

Pelzstiefeln, *f. pl.* stivali pellicciati, foderati di pelliccia.

Pelzstrümpfe, *f. pl.* calze di pelli col pelo lungo, di pelliccia.

Pelzwaare, *f. f.* pellicce; ogni sorta di
Pelzwerk, *f. n.* pellicce, di cui si fa trafico.

Pennal, *f. n.* pennajuolo; (strumento da tenervi dentro le penne da scrivere).

Pensel, *meglio* Pinsel, v.

Pensif, *adj. (franc.)* pensieroso; cogitabondo, &c. v. Tiefsinnig.

Pension, *s. f. (franc. si pronunzia* Pangsion,) Gehalt, den ein großer Herr einem jährlich giebt pensione; stipendio; salario. Eine Pension geben, fare, o assegnar una pensione.

Pensionnär, *s. m. (franc.)* Kostgänger, v.

Pensionist, *s m. (si pronunzia la sillaba* Pen *alla franc.)* Der eine Pension bekömmt, pensionerio; che gode pensione, colui che riceve la pensione.

Peonien, *s. f.* ein Kraut, peonia.

Peremtorisch, *adj (t. legale)* perentorio; decisivo. *adv.* perentoriemente.

Perfectionniren, *v. a.* vollkommen machen, vervollkommnen, v. *rec.* Sich perfectionniren, perfezionersi; divenir più perfetto.

Pergament, *s. n.* pergamena; carta pecora. Pergament von ungebornen Lamm, Kalbe, Jungferpergament, carta pecore ferta di pecore abortive; carte nonnata.

Pergamenten, *adj.* di pergemena; di cartapecorina.

Pergamenter, v. Pergamentmacher.

Pergamenthaut, *s. f.* pelle di pergamena, di cartapecora.

Pergamentmacher, *s. m.* meestro di pergamena, o Pergemenajo. Die Werkstatt der Pergamentmacher, luogo dove si concia la pergamena.

Pergamentstreif, *s. m.* striscia di pergamena; (ove s' attacca il sigillo elle patenti, e simili.)

Pericardium, *s. n. (t. de' Anat.)* pericardio. Würmer so im Pericardio sich erzeugen, Würmer in Pericardio, vermi che si generano nel pericardio, o sia lombrichi del pericardio.

Pericranium, *s. n. (t. de' Notom.)* pericranio.

Perimeter, *s. m. (t. di Geom.)* perimetro; ampiezza, o dintorno di qualsivoglia corpo o figure.

Perindum, } *s. n.* der Raum zwischen dem
Perineum, } Hintern und den Schamgliedern, Perineo.

Period, *s. m.* in der Rede, periodo. Wohlklingende, rollende Perioden machen, rendere armoniosi, misurati i periodi; far che i periodi siano sonori, ebbieno bella cadenze. *it.* Ein gewisser Zeitraum, periodo. *it.* Der Period, die richtige Ordnung, womit eine Sache fortgeht, und zu gewisser Zeit wiederkömmt, als das Fieber, periodo, ordine, progression regolare d' alcuna cose; periodo, termine.

Periodisch, *adj.* was seine Perioden, richtigen Umlauf, und Wiederkehr hat, periodico; che ha il suo periodo. *it.* Ein periodisches Werk als ein Journal, opera periodica. *it.* Eine periodische Schreibart, periodische Rede, stile, discorso periodico, numerico. *it. adv* Periodisch, periodicamente. Periodisch reden, periodeggiere; periodare.

Periostium, *s. n. (t. d' Anat.)* periostio.

Peripatetiker, *s. m.* Filosofo peripatetico, eristotelico.

Peripathetisch, *adj.* peripetetico; aristotelico. Die peripatetische Weltweisheit, le Filosofia peripatetica; peripatetismo.

Peripherie, *s. f.* periferia; circonferenza.

Periphrase, *s. f.* Umschreibung dessen, was man nicht mit eigentlichen Worten ausdrücken will, perifrasi; circonlocuzione.

Periphrasiren, *v. n.* durch Umschreibung reden, perifrasare; far perifrasi; esporre con circuiti di parole, usar perifrasi, o circonlocuzione. *part.* periphrasirt.

Peristaltisch, *adj.* peristaltico. Die peristaltische Bewegung der Eingeweide, moto peristaltico.

Peristil, *s. n.* aufgedeckte Gallerie auf Säulen, peristilio; loggia sostenuta da colonne.

Perl, *s. f* perla; margherita; margarita. Eine kleine Perl, perletta; perlino. Feine, ächte Perlen, perle fine; perle vere. Runde Perlen, perle a perettine, o a pere. Schiefe Perlen, perle scaramezze. Perlen, die ein schönes Wasser, die Glanz haben, perle di bel colore, o bianche. Eine Schnur Perlen, fil di perle. Ein Schmuck von Perlen, guarnizione, guarnitura, o contorno di perle. Perlen anreihen, infilar perle. Lothperlen, seme di perle. Mit Perlen besetzt, geziert, geschmückt, perlato; ornato, arricchito, o fregiato di perle. Mit Perlen emaillirt, perlismaltato. smaltato di perle. *Proverbial.* Rein, lauter, wie eine Perl, nettissimo; puro, netto, pulito come una perla. *(Fam.)* Er ist eine Perle; der beste, umgänglichste Mensch, gli è il fiore degli uomini. *Prov.* Die Perlen vor die Schweine werfen, getter le margherite a' porci; gettar le perle a' porchi. (dar cose singolari, e preziose a persone vili, e idiote.) *it.* Perlen, Perlenhöcker am Hirschgeweihe, bitorzoletti, o disuguaglianze della correccia de' palchi d' un cervo.

Perlchen, *s. n. dim. di* Perl, perletta; perlino.

Perlen, *v. n.* vom Weine, brillare; (dicesi dell' effetto, che fa il vino generoso nel rodere la schiuma) *part.* geperlt.

Perlenfang, *s. m.* Perlenfischerey, v.

Perlenfischer, *s. m.* pescatore delle perle.

Perlenfischerey, *s. f.* pesce delle perle.

Perlenhandel, *s. n.* trafico di perle.

Perlenhändler, *s. m.* mercante di perle; colui che vende perle.

Perlenkrone, *f. f.* (*T. del Blasone*) corona perlata.

Perlenmilch, *f. f.* (*T. di Farm.*) eine stärkende Arzney, wovon die Perlen das Hauptingredient sind, medicamento fortificante di cui le perle sono la base.

Perlenmuschel, *f. f.* conchiglia della perla.

Perlensame, *f. m.* die kleinsten Perlen, seme di perle.

Perlenschmuck, *f. m.* guarnizione, guarnitura, o contorno di perle.

Perlenschnur, *f. n.* fil di perle.

Perlfarbe, *f. f.* perlato; color della perla.

Perlfarben, } *adj.* perlato; del color della perla.
Perlfarbig, }

Perlgewicht, *f. n.* peso che serve a pesare le perle.

Perlhalsband, *f. n.* collana, monile di perle.

Perlicht, *adj.* perlato; imbevuto della qualità della perla.

Perlmutter, *f. f.* madreperla.

Pernoctiren, *v. n.* pernottare, v. Uebernachten.

Peroriren, *v. n.* perorare; far un discorso, una diceria; aringare; declamare. *it.* Von einem Menschen, der viel und mit Nachdruck redet, peroriren, prosare; declamare. *part.* perorirt.

Perpendickel, *f. m.* an einer Uhr, einem Richtscheite, mathematischen Instrument, il perpendicolo. Der Perpendickel an der Wanduhr mit dem Gewichte, pendula; pendolo. Eine Perpendickeluhr, pendulo; oriuolo, che ha il pendolo.

Perpendikular, *adj.* was senkrecht fällt, gehet, perpendicolare. Eine Perpendikularlinie ziehen, tirare, alzare, abbassare una perpendicolare. Was perpendikular ist, Perpendikularlinie, il perpendicolo; la linea perpendicolare. *adv.* perpendikular, perpendicolarmente; a perpendicolo; per linea perpendicolare; a picco.

Perplex, *adj.* (*lat.*) der nicht weis, wozu er sich entschließen soll, perplesso; ambiguo; dubbioso.

Perplexität, *f. f.* Verlegenheit im Entschluß, was man thun soll, perplessità; ambiguità; esitazione; dubitazione; irresoluzione; esitamento.

Perrucke, v. Parucke.

Perseus, *f. m.* Mannsname, Perseo. *it.* (*T. degli Astron.*) Ein Sternbild, Perseo.

Persianer, *f. m.* Persiano; abitante, o nativo della Persia. *Foem.* Eine Persianerinn, una Persiana.

Persico, *f. m.* eine Art Aquavit von Pfirschkernen, rosolio di noccinoli di persico.

Persien, *f. n.* la Persia.

Persisch, *adj.* Perso; persiano; di Persia; della Persia. Persische Leinwand, tela della Persia. Eine alte persische Münze, antica moneta Persiana.

Person, *f. f.* (*pl.* Personen) eine Mannsperson, Weibsperson, persona; uomo, o donna. Wie viel Personen werden bey der Hochzeit seyn? quante persone saranno a quelle nozze? Aufsicht auf eine Person haben, aver ispezione sopra una persona. Niedrige Personen, persone da nulla. Eine vornehme Person, vornehmer Mann, personaggio; uomo di grande, d' alto affare; uom ragguardevole, celebre, insigne. Eine grose, ungeschickte Person, personnaccia. Eine dumme, alberne Person, un sciocone; un merendono, v. Albern. *Proverbial.* Man muß die Person ansehen, bisogna far distinzione da persona a persona. Gott siehet die Person nicht an, bey Gott gilt kein Ansehen der Person, Dio non accetta persona, Dio non è accettator di persone. Eine ganz kleine Person, personcina; nano; piccinacolo; pigmeo; pimmeo. Einen von Person kennen, conoscere alcuno di vista. *it.* Er steht gut von Person; er stellt eine schöne Person vor, egli è ben fatto della persona; egli è un uomo di bell' aspetto, di buona figura, di bella presenza. *it.* Ein Mensch, der seine Person lieb hat, der für seine Person sehr besorgt, sehr eingenommen ist, uomo che ha gran cura del suo corpo, di sua persona, che sta su l' attillatura. *it.* Seine Person wagen, esporre a cimento la persona. Er wagt seine Person, er setzt seine Person in Gefahr, egli espone la propria vita, il proprio corpo, se stesso. *it.* Er hat Gefallen an seiner eigenen Person, er gefällt sich selbst, egli è pago di se stesso. *it.* Ich stehe nur für meine Person, io non son mallevadore che di me stesso. *it.* Sich eines Person versichern, einem die Wache geben, ihn in Verwahrung bringen, assicurarsi della persona di alcuno; arrestarlo, o farlo custodire. *it.* Die geheiligte Person der Könige, la sacra persona de' Re. *it.* Ein Gesandter stellt die Person des Fürsten vor, un Ambasciadore rappresenta la persona del Principe. In der Theologie, die Personen in der Gottheit, die göttlichen Personen, le Persone divine. Es sind drey Personen, aber nur ein Gott, sono tre Persone in un solo Dio. *it.* In Person, in eigener Person, in persona; personalmente; da se medesimo. In Person gehen, andar in

in persona; andar personalmente. In Person gegenwärtig, personalmente presente. (de' Principi dicesi in hoher Person.) it. In eigener Person, in seiner eigenen Person, er selbst, nella sua persona; nella sua propria persona; egli medesimo. it. Die Person der Zeitwörter, persona de' verbi. it. Eine Person in den Schauspielen, eine Manns- oder Weibsperson, die eine Rolle spielet, attore; interlocutore. Die Person, so der Schauspieler vorstellt, personaggio. Er stellt immer die Hauptperson vor, egli fa sempre il primo personaggio; rappresenta sempre le prime parti. Fig. Eine gute oder schlechte Person spielen, far una bella o una cattiva figura. v. Spielen. it. Tapeten mit Personen, arazzi a persone.

Personalien, *s. plur.* cose personali; cose attenenti alla parsona; particolarità, cose particolari d' una qualche persona. it. (in mal senso) Personalität, v.

Personalisiren, *v. a.* (t. di Gram.) einem metaphysischen Wesen Leib, Seele, Bewegung, Handlung beylegen, fingere, o dare un corpo, anima, moto, &c. a un ente metafisico.

Personalität, *s. f.* beißende, schimpfliche, anzügliche Rede wider eine Person ins besondere, mordacità, ingiuria, villania, motto amaro, diretto contro di alcuno in particolare.

Personalwörter, Personenwörter, *s. plur.* (t. di gram.) pronomi personali.

Personifiziren, *v. a.* einer Sache die Figur, Empfindungen, Rede einer Person zuschreiben, attribuire alle cose la figura, i sentimenti, il favellare d' una persona. *part.* personifizirt.

Persönlich, *adj.* was jeder Person eigen ist, personale; della persona. it. Die Verbrechen, Verschuldungen sind persönlich, i delitti, le colpe sone personali. it. (in termine del Foro) Persönliche Klagen, Actionen, azioni reali, azioni personali. it. Persönliches Recht, gius personale. it. (t. Teologico) Die persönliche Vereinigung, l' unione ipostatica. it. *adv.* Persönlich, in Person, personalmente; in persona. Persönlich vor Gericht erscheinen, comparir personalmente in Giudizio. Zeugniß, daß einer unmöglich sich im Gerichte persönlich stellen könne, attestato che dichiara, non poterfi presentare in Giudizio una persona, che dovrebbe comparirvi personalmente. it. (t. Teolog.) Persönlich, auf persönliche Art, ipostaticamente.

Persönlichkeit, *s. f.* personalità. it. (t. Teolog.) Die Persönlichkeit, ipostasi; sussistenza di persona.

Personwort, (*plur.* Personwörter) pronome personale.

Perspectif, *s. n.* ein Rohr entfernte Gegenstände vergrößert zu sehen, cannocchiale; cannocchiale; occhiale. Perspectif nur für ein Auge, cannocchiale monoculo. Ein kleines Perspektif zu wenig entfernten Sachen, occhialino. Einer, der Perspectife macht, occhialajo.

Perspectif, *adj.* prospettivo; che fa prospettiva. Ein Perspectifplan, piano prospettivo.

Perspective, *s. f.* (franc.) ein Theil der Sehkunst, prospettiva; perspettiva; scenografia. it. Eine Perspective, ein Gemälde, das in der Entfernung Gärten, Gebäude, und andere Sachen vorstellet, prospettiva; veduta in prospettiva. it. Die Ansicht entfernter Gegenstände, prospettiva; perspettiva.

Perspectifisch, *adj.* prospettivo; di prospettiva. Perspectifische Gemälde, pitture prospettive. *adv.* Perspectifisch, in prospettiva. Der perspectifisch malet, prospettivista.

Pertinenzien, *s. plur.* Zubehör, die gehörigen Sachen, pertinenza; attenenze; appartenenze.

Per saltum, (espressione latina) per salto.

Peru, *s. n.* il Perù.

Peruvianer, *s. m.* Peruviano; abitatore, o nativo del Perù. *foem.* Peruvianerinn, abitatrice, o nativa del Perù.

Peruvianisch, *adj.* Peruviano; del Perù. Ein peruvianisches kleines Thier, animaluccio Peruviano. *adv.* Peruvianisch, auf peruvianische Weise, Art, alla Paruviana.

Pest, *s. f.* peste; pestilenza; contagio; contagione; morsa; morbo. Mit der Pest anstecken, appestare; impestare; infettare; appiccar la peste. Mit der Pest angesteckt, appestato; tocco, o attaccato dalla peste. Der die Pest hat, uomo appestato. Eine, so die Pest hat, donna appestata; inferma di peste. Die Pest bringend, verursachend, pestifero; che apporta peste; pestilenziale. it. Fig. Er ist eine Pest, ein schädlicher, verführerischer Mensch, egli è una peste, un malvagio, un iscellerato, un pestilente. Ein Mensch, vor dem man wie vor der Pest fliehet, den man wie die Pest scheuet, uomo da cui si fugge come da un appestato. Eine kleine Pest, eine etwas boshafte Person, cattivuccio; alquanto maligno. Der Mensch ist eine rechte Pest des Landes, der Stadt, quell' uomo è una vera peste del paese, della Città; egli è molto dannoso al paese. Das Spiel ist eine Pest, il giuoco è un vero furore.

Pestarzney, *s. f.* medicina contro la peste.

Pestarzt, *s. m.* Medico per gli appestati.

Pestbeule, *s. m.* carbone; enfiato, bolla pestilenziale; carbonchio; gavocciolo.

Pestgeschwulst, *s. f.* enfiato pestilenziale; enfiato cagionato dalla peste.

Pesthaus, *s. n.* lazzeretto; spedale d' appestati, e luogo dove si pongono gli uomini, e le robe sospette di peste.

Pestilenz, *s. f* pestilenza: peste, v. Pest. (*maniera d' imprecazione*) Daß dich die Pestilenz, a daß du die Pestilenz kriegest, gavocciolo alle pianelle: crepi; ti venga il canchero, il fistolo.

Pestilenzialisch, **Pestilenzisch**, *adj.* pestilente; pestilenziale; pestifero; pestilenzioso; contagioso; mortale: mortifero; infetto. Sehr, ganz pestilenzialisch, pestiferissimo; pestilentissimo; pestilenziosissimo. Ein Pestilenzialisches Uebel, male pestilente, pestilenzioso, mortifero. Ein pestilenzialischer Geruch, odor pestilenziale; pessimo odore, fetore. Dies riecht pestilenzialisch, questa cosa è una peste; puzza fieramente. *it. Fig.* Ein pestilenzialischer Mensch, uomo pestilente, isfcellerato.

Pestkrankheit, *s. f.* pestilenzia; pestilenza; malattia pestilenziale.

Pestmittel, *s. m.* rimedio contro la peste.

Pestordnung, *s. f.* ordine, regolamento, legge appartenente al tempo di peste.

Pestprediger *s. m.* Predicatore, Ministro per gli appestati.

Pestverdächtig, *adj.* sospetto di peste.

Pestzeit, *s. f.* tempo di peste. In Pestzeit, o Pestzeiten, in tempo di peste.

Petarde, *s. f.* Art eiserne Maschine, die Thore einer Stadt zu sprengen, petardo. Eine Petarde auf ein Thor sprengen, sparar un petardo contro una porta.

Petardirer, *s. m.* colui che fabrica, o che dà fuoco a' petardi.

Peter, *s m.* Pietro. *it. fam. e per ingiur.*) Er steht da wie ein hölzerner Peter, egli sta su come un palo fitto. Ein rechter, ein dummer Peter, un scioccone, un merendone, un mazzamarrone.

Peterchen, *s. n. dim. di* Peter, (*coll' accento su la prima*) Pietrino.

Petersille, *s f.* petrosemolo; prezzemolo; petrosellino; petrosello; petrosillo; appio domestico. Dünne Schnittchen Fleisch mit Petersille, braciuole con petrosemolo.

Petersillenbrühe, *s. f.* salsa, intingolo con prezzemolo

Petersilienkraut, *s. n.* erba di petrosello.

Petersilienwurzel, *s. f.* rappa di petrosillo; radice del petrosemolo.

Petrus *s. m* Pietro. Der heilige Petrus, San Pietro. Petri Stuhlfeyer, il dì della Cattedra di S. Pietro in Antiochia, in Roma. Der Stuhl Petri, Stuhl des heiligen Petrus, la Cattedra di S. Pietro; la S. Pietro; la Santa Sede; la Sede Apostolica.

Petschaft, *s. n.* sigillo; suggello; (strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la 'mpronta.) *it.* Das Petschaft, der Abdruck damit, sigillo; impronto; (l' impronta fatta col suggello.)

Petschaftring, **Petschaftstecher**, *più usit.* Petschirring. Petschirstecher.

Petschirring, *s. n.* anello da suggellare.

Petschirstecher, *s. m.* intagliatore di sigilli.

Petschiren, *v. a.* sigillare; sugellare; segnare, o improntare con suggello. *part.* petschirt, sigellato, improntato, segnato con sugello.

Petschirung, *s. f.* suggellamento; improntamento con suggello; l' improntare, il segnare con suggello; il sigillare.

Pfad, *s. m.* ganz schmaler Weg, sentiero; sentieruolo; calle; viottolo; (*dicesi per lo più figuratamente*) Auf dem Pfad der Tugend wandeln, battere o seguitare il sentiero, le vie della virtù. Einen auf den Pfad der Tugend leiten, mettere altrui sul sentiero, su la via, su la strada della virtù; indirizzarlo, dirizzarlo, dirigerlo nel sentiero della virtù.

Pfäffchen, *s. n. dim. di* Pfaffe, piccolo prete; prete giovine. v. Pfaffe.

Pfaffe, *s. m.* (*non dicesi che per dispregio d' ogni Chierico, Ecclesiastico*) prete; chiericuzzo; chericuzzo. Ein unwissender Pfaffe, pretazzuolo; pretignuolo; pratonzolo. Ein groser Pfaffe, pretone. Ein schlechter, schändlicher Pfaffe, pretaccio. *it.* Pfaffen der Götzen, i preti, sacerdoti degli idoli.

Pfaffendiener, *s. m.* pretajo; pretajolo.

Pfaffenfreund, *s. m.* amico de' preti; pretajo; che si compiace ne' preti, che volentieri tratta con esso loro.

Pfaffengeschmeis, *s. n.* moltitudine di pretazzuoli, di pretacci.

Pfaffenhändel, *s. plur.* maneggi, pratiche, intrighi della pretaria.

Pfaffenhure, *s. f.* concubina, druda de' preti.

Pfaffenknecht, *s. m.* pretajuolo; pretajo; che si lascia governare da' preti.

Pfaffenschaft, *s. f.* (*per dispregio*) pretaria; chiericheria; moltitudine di preti, di pretazzuoli, chiericuzzi.

Pfaffenzeug, *s. n.* Pfaffengeschmeis, v.

Pfahl, *s. m.* (*plur.* Pfähle) palo; piuolo; pertica; stipite: stile, o colonna di legno. Pfähle in die Erde schlagen, palare; ficcare pali in terra. Einen Pfahl aufrichten, piantar un palo, una palanca. Pfähle einstoßen, affondare pali. Ein Pfahl zum Grund eines Baues im Wasser, oder wo kein fester Grund ist, palo da far palafitte. Pfähle einschlagen, um darauf

darauf zu bauen, palificare; palafittare. Ein mit Pfählen umgebener Ort, palificata; palizzata; palicciata. (*ter. dell' Arald.*) Mit Pfählen besetzt, pfahlweise getheilt, palificato. *it.* Ein Pfahl zu Zelteen, Zeltpfahl, piuolo; palicciuolo. *it.* Ein Pfahl zum Abmessen nach der Schnur, palicciuolo; bastone. *it.* Ein Pfahl zu den Weinstöcken, broncone; palo ad uso di sostener le viti. Den Wein an Pfähle binden, palare le viti. Pfahl einen Baum zu halten, palo che serve di sostegno ad un albero giovine. Palisadenpfahl, palo della palizzata. *it. Fig. e prov.* Er ist in seinen vier Pfählen, (an dem Orte, wo er am stärksten ist, in seinem Hause, Quartiere,) egli è nel suo castello, nella sua fortezza. Er hat keine vier Pfähle, egli è al lastrico; egli non sa dove albergare.

Pfahlbau, *s. m.* passonata; palafitta; palafittata; (per fondamenti di fabbriche.) Pfahlbau in den Flüssen, palafitta; lavoro di pali ficcati in terra per riparar all' impeto del corso de' fiumi.

Pfählchen, *s. n. dim. di* Pfahl, paliccinolo; piccolo palo; paletto.

Pfählen, *v. n.* Pfähle einschlagen zur Verwahrung, palificare; palafittare; far palafitte; far palificato; ficcar pali in terra a riparo. Zum Bauen pfählen, palafittare; palificare, per fabbricar sopra, per mettervi sopra edifizio. *it.* Ein Erdreich pfählen, mit Pfählen verwahren, palafittare un terreno. Weinstöcke, Bäume pfählen, palare le viti, gli alberi, e simili. *part.* gepfählet, palificato, palato.

Pfahlholz, *s. n.* legname da pali; legna da far pali.

Pfahlspitze, *s. f.* la punta del palo.

Pfählung, *s. f.* das Pfählen, il palificare; il palare; il palafittare; il ficcar pali per riparo. *it.* Die eingeschlagenen Pfähle selbst, palata; palificata; riparo fatto con pali, &c. v. Pfahlwerk.

Pfahlwerk, *s. n.* palata; palificata; palizzato; palizzata; palicciata. Eine Festung mit Pfahlwerk umgeben, verwahren, palificare, stecconare una fortezza. Pfahlwerk, im Grunde zu Gebäuden, palafitta; palafittata; passonata.

Pfalz, *s. f.* il Palatinato; Stato del Palatino. Der Churfürst von der Pfalz, l' Elettore Palatino.

Pfälzer, *s. m.* Palatino; abitante, o nativo del Palatinato.

Pfälzerinn, *s. f.* Palatina; abitante, o nativa del Palatinato.

Pfalzgraf, *s. m.* Conte Palatino.

Pfalzgräfinn, *s. f.* Contessa Palatina.

Pfalzgrafschaft, *s. f.* die Würde des Pfalzgrafen, Palatinato; dignità di Conte Palatino.

Pfälzisch, *adj.* Palatino; del Palatinato. Die pfälzischen Truppen, le truppe Palatine, del Principe Palatino.

Pfand, *s. n.* (*plur.* Pfänder) pegno; gaggio; ricordanza. *it.* Ein Pfand so in Mobilien, unbeweglichen Gütern und liegenden Gründen bestehet, ipoteca; pegno; sicurtà. Ein Pfand geben, dar pegno; assicurare con pegno. Zum Pfand geben, dar in pegno. Ein Pfand auslösen, ritirare, riscuotere un pegno. Sein Wort zum Pfande geben, dar la fede in pegno; impegnar la sua parola. *it.* Pfänder spielen, giuocar a' pegni. *it.* Ein Pfand, allerley Versicherungen oder Beweise von etwas, ein Pfand der Liebe, Dankbarkeit, ic. pegno; attestato; contrassegno; testimonianze; sicuranza; prova; ostaggio; gaggio; segnale d' affetto, di gratitudine, &c. Nehmet dieses kleine Geschenk als ein Pfand meiner Gewogenheit, ricevete, accettate questo regaluzzo come un pegno, segno, come una caparra, testimonianza del mio affetto. *it.* (*fam. e prov.*) Ich wollte meinen Kopf zum Pfande setzen, io metterei, o porrei le mani nel fuoco; io posso affermarlo per certissimo.

Pfandbürge, *s. m.* (*t. legale*) colui che è depositario delle cose sequestrate, staggite.

Pfänden, *v. a.* staggire; fare staggina; sequestare. Einen Schuldner pfänden, pegnorare; torre il pegno al debitore per via della Corte; staggire un debitore. Ein Schuldner, der gepfändet worden, debitore che è staggito. *it.* Vieh pfänden, Thiere, welche Schaden machen, zum Pfand der Entschädigung behalten, staggire, sequestrare bestiami. Eine Kuh, ein Pferd — sequestrare, staggire una vacca, un cavallo. *part.* gepfändet, staggito.

Pfänder, *s. m.* staggitore; colui che staggisce.

Pfandgeber, *s. m.* colui che dà in pegno; che dà pegno, che assicura con pegno.

Pfandhaber, } *s. m.* colui che tiene il pegno, la sicurtà.
Pfandhalter, }

Pfandhaus, *s. n.* lombardo; monte di pietà. Pfandhäuser, monti di pietà.

Pfandlehen, *s. n.* feudo che si tiene in pegno. Der ein Pfandlehen hat, colui che tiene in pegno un feudo.

Pfandnehmer, *v.* Pfandhaber.

Pfandrecht, *s. n.* diritto di staggimento, di staggina, di sequestro.

Pfandschilling, *s. m.* arra; caparra; pegno. Den Pfandschilling geben, innarrare; inarrare; comperar dando l' arra, la caparra; caparrare.

Pfändung, *s. f.* der Möbeln, staggimento; sequestro de' mobili. *it.* Die Pfändung

der Thiere, des Viehes, flaggimento de' Bestiami.

Pfännchen, *f. n. dim. di* Pfanne, padelletta padellino; casseruola.

Pfanne, *f. f.* ein Küchengeschirr, padella. Eine große Pfanne, padellone; padellotto. Eine Pfanne voll, padellata. Eine Pfanne zu Torten, tegghia; teglia. Eine große Tortenpfanne, teglione. Eine Pfanne zu Pasteten, tegghia da pasticci. In der Pfanne braten, friggere nella padella. *it.* Die Pfanne an dem Flintenschlosse, worein das Zündkraut geschüttet wird, scodellino; focone. (quella parte nell' archibuso, dove si mette il polverino per dargli fuoco. *(t. d' Anat.)* Die Pfanne, die runde Höhlung, worinnen ein Knochen, Bein sich einschließet, acetabulo. acetabulo, cavità o seno in cui entrano, e si volgono alcune ossa, come quello della coscia. *it. (t. della Guerra)* In die Pfanne hauen, ein Heer, ein Regiment, tagliare, o tagliare a pezzi, disfare, rompere fugare un Esercito, un Reggimento.

Pfannendecke, *f. f.* die Decke auf einer Pfanne, coperchio d' una padella.

Pfannendeckel, *f. m.* der Deckel auf der Pfanne von der Flinte, Pistole, martellina. (la pezza d' acciajo che cuopre lo scudellino dell' archibuso, della pistola.) *it.* Ein Pfannendeckel, Pfannendecke, v.

Pfannenkuchen, *f. m.* frittella. Eine Art sehr wollichter Pfannenkuchen, sorta di frittella leggieri.

Pfännlein, *f. m. antic.* v. Pfännchen.

Pfannenschmidt, *f. m.* padellajo: padellaro.

Pfannenstiel, *f. m.* manico della padella.

Pfarr, **Pfarre**, *f. f.* der Dienst eines Pfarrers, cura; parocchia; pieve. *it.* Der Pfarrbezirk, das Gebiete, pieve; parocchia; piviere. Zur Pfarre gehörig, parocchiale. Eine Kirche die zur Pfarre gehört, Chiesa Succursale. *it.* Der Pfarr, Pfarre, Pfarrer, Pfarrherr, v.

Pfarrdienst, *f. m.* piovanato; cura.

Pfarrer, *f. m.* Curato; Piovano; Parocchiano; Paroco; Parroco. Ein kleiner, geringer, armer Pfarrer, Piovanello.

Pfarrfrau, *f. f.* moglie del Curato, del Parroco (presso i Protestanti.)

Pfarrgemeinde, *f. f.* i Parrocchiani; il popolo d' una Parocchia; Parrocchia; gli abitanti d' una Parrocchia.

Pfarrgüter, *f. plur.* beni parrocchiali; beni appartenenti alla Parrocchia.

Pfarrhaus, *f. n.* la casa del Parroco.

Pfarrherr, *f. m.* Parroco; Curato; Piovano.

Pfarrkind, *f. n.* Parrocchiano. *plur.* Die Pfarrkinder, i parocchiani. *it.* Ein Pfarrkind, Kind eines Pfarrers, figlio o figlia di Parroco.

Pfarrkirche, *f. f.* Chiesa parrocchiale; Parocchia.

Pfarrknecht, *f. m.* servo del Curato.

Pfarrsohn, *f. m.* figlio di Curato, di Parocchiano; (presso i Protestanti.)

Pfarrstochter, *f. f.* figlia di Curato.

Pfarrwohnung, *f. f.* Presbiterio; la Casa del Parroco.

Pfau, *f. m.* pavone. Ein junger Pfau, pavoncello; pavoncino. Der Pfau macht das Rad, er breitet seinen Schwanz aus, il pavone fa la ruota. Ein Pfau mit ausgebreitetem Schweife, pavon rotante. Wie ein Pfau einher treten, stolz thun wie ein Pfau, pavoneggiarsi. Stolz wie ein Pfau, vanaglorioso, superbo come un pavone.

Pfaufeder, *f. f.* penna di pavone.

Pfauhenne, *f. f.* pavonessa; paonessa.

Pfauschwanz, **Pfauschweif**, *f. m.* coda di pavone.

Pfeffer, *f. m.* pepe. Langer Pfeffer, pepe lungo. Gestoßener Pfeffer, pepe acciaccato, pestato, tritato, infranto. Mit Pfeffer bestreuen, aspergere di pepe.

Pfefferbaum, *f. m.* albero che produce il pepe.

Pfefferbrühe, *f. f.* peverada, salsa fatta con pepe, sale ed aceto.

Pfefferbüchse, **Pfefferdose**, *f. f.* pepajuola.

Pfefferdüte, *f. f.* cartoccio di pepe.

Pfefferkorn, *f. n.* grano, granello, granellino di pepe. *plur.* Pfefferkörner, granellini di pepe.

Pfefferkraut, *f. n.* lepidio; iperide; piperite.

Pfefferkuchen, *f. m.* pan pepato; pan forte bericuocolo; confortino.

Pfefferküchler, *f. m.* confortinajo; quegli che fa, e vende pan pepato, confortini.

Pfeffermühle, *f. f.* molino da pepe.

Pfeffern, *v. a.* mit Pfeffer würzen, impepare; condir di pepe. *it. pop.* Einen pfeffern, von einer Weibsperson, die einen Mannsperson ansteckt, acconciar male; comunicare qualche male venereo. *part.* gepfeffert, impepato, impeperato, condito di pepe. *it. (pop.)* Es war gepfeffert, (von einer Sache die sehr theuer verkauft worden,) ella è stata salata. *(pop.)* Er ist tüchtig gepfeffert, von der venerischen Seuche angesteckt, egli è ben infranciosato.

Pfeffernüsse, **Pfeffernüßchen**, *f. plur.* piccoli confortini ritondi; pezzuoli di pan pepato in forma di nocciuole.

Pfeffersack, *f. m.* Sack zum Pfeffer, sacco da pepe. *it.* Sack mit Pfeffer, sacco di pepe, pieno di pepe. *it.* Ein Pfeffersack, einen Würzkrämer zu schimpfen, termine ingiurioso che si dà a' droghieri.

Pfefferstaub, *s. m.* polve, o minuzzoli di pepe.

Pfeifchen, *s. n. dim. di* Pfeife, kleines Instrument zum pfeifen, fischietto; zufolotto; fischio, fistio piccolino. *it.* Ein Pfeifchen Tabak rauchen, fumar una pipa di tabacco.

Pfeife, *s. f.* kleines Instrument zum pfeifen, fischio; fistio; zufolo. Eine hölzerne Pfeife, fistio, zufolo di legno. Eine Pfeife der Hirten, Hirtenpfeife, Rohrpfeife, zampogna. Eine Art Pfeife, wie eine Flöte, die sehr hell klinget, zufolino; zufolo; zampogna. *it.* Eine Pfeife, Queerpfeife bey der Infanterie, piffero. Eine grose — pifferone. Eine kleine — pifferina. Pfeife, die Vögel zu locken, fistio, fischio. (da uccellare, da prender gli uccelli) Eine Wachtelpfeife, quagliere; quaglieri. *it.* Eine Pfeife in den Orgeln, canna, tubo degli organi. *it.* Pfeife zum Tabak, Tabakspfeife, pippa; pipa. Eine Pfeife Tabak rauchen, fumar una pipa di tabacco. *it. fam.* e *prov.* Die Pfeife einziehen, gelinder, sanfter werden, cantar su un altro tuono; divenir mansueto; abbassar il volo; lasciarsi ferrare; rammiliarsi; appiacavolire; andar colle buone. Einen dahin bringen, daß er die Pfeife einziehen muß, zum Schweigen bringen, turar la bocca a qualcheduno; farlo tacere; farlo ammutolire; confonderlo. *it. prov. e fam.* Seine Pfeife schneiden, seinen Nutzen, Gewinnst machen, far bene i suoi affari. Seine Pfeife bey etwas schneiden, arricchire, impinguarsi in un negozio. Er hat seine Pfeife dabey geschnitten, egli ha ben empito il borsellino; egli vi si è impinguato, ingrassato. *it. Fig. e prov.* Nach eines Pfeife tanzen, andar a seconda ad alcuno; andargli a versi; compiacerlo; arrendersi, piegarsi, accomodarsi all' altrui volere. Er tanzt immer nach seiner Pfeife, egli si lascia menare da lui per lo naso come un buffolo. Einen dahin bringen daß er nach unserer Pfeife tanzt, ridurre, condurre alcuno a fargli fare quel che si desidera. *prov.* Wer im Rohre sitzet, schneidet sich die beste Pfeife, quando si ha occasione di far bene i suoi affari, non si dee mancar di valersene.

Pfeifen, *v. n. irr.* mit rundgemachten Lippen einen scharfen Klang von sich geben, fischiare; fistiare; sibillare; sibilare; zuffolare. *Fig. e fam.* Er darf nur pfeifen, so steht man ihm zu Gebot, egli non ha che a far cenno, che ad aprir bocca per essere ubbidito. *it.* Von einigen Thieren, als Schlangen, Schwanen, rc. wenn sie böse sind, pfeifen, fischiare; fistiare; sibilare, come fanno i serpenti, od alcuni altri animali. *it.* Vom Winde, einem Pfeile, einer Kugel, von Steinen, rc. sibilare; fischiare; soffiare. (dicesi d' ogni cosa, che fa sibilo, rompendo l' aria con velocità.) Die Winde pfeifen, i venti fischiano. Der Pfeil, die Flintenkugel, der fliegende Stein pfeift, fischia la saetta, la palla di moschetto, la pietra gettata con violenza. *it.* Pfeifen, von denen die schwer Athem holen, fischiare; soffiare. (di chi rispira difficilmente.) *it.* Den Vögeln pfeifen, um sie zu fangen, in Netzen, oder mit Leimruthen, fistiare; zuffolare; uccellare. *it.* Pfeifen, zum Hohne, zum Spotte, fischiare; far fischiate, scherni ad uno. *it. act.* Eine Arie, ein Liedchen pfeifen, fistiare, fischiare un' aria, un' arietta, una canzonetta. *it* Einem Vogel pfeifen lernen, ihm vorpfeifen, insegnare a cantare, a fischiare a un uccello. *it.* Den Pferden pfeifen, far a' cavalli il zufolino. *it. Fig. e prov.* Anders pfeifen, anders thun und reden, cambiare di nota; cantare su un altro tuono. (è modo familiare.) *part.* gepfiffen, fischiato, &c.

Pfeifen, *s. n.* fischiata; fistiata; fischio; fistio; sibilo; fischiamento; zufolamento; zufolo; il fischiare; il zufolare. *it.* Das Pfeifen einiger Thiere, als der Schlangen, il fischio, sibilo. (d' alcuni animali, come serpenti.) *it.* Das Pfeifen des Windes, eines Pfeiles, einer Kugel, rc fischio, sibilo del vento, d' una saetta, d' una palla, &c. *it.* Das Pfeifen auf der Brust, der Menschen und einiger Thiere, die schlechte Lungen haben, fischio. (dell' uomo e d' alcuni animali, che hanno cattivi polmoni.) *it.* Das Pfeifen, um einen zu spotten, fischio; ischerno, derisione fatta con istrepito.

Pfeifend, *adj.* fischiante; che fischia, fistia; sibilante.

Pfeifenfutter, / **Pfeifenfutteral**,) *s. n.* guaina di fischio, zufolo, zampogna, flauto, e simili stromenti. Zu den Tabakspfeifen, guaina, fudero di pipe.

Pfeifenmacher, *s. m.* colui che fa i fischj, zufoli, zampogne, flauti, e simili strumenti. Der Tabakspfeifen macht, facitor di pipe, colui che fa le pipe.

Pfeifenwerk, *s. n.* in den Orgeln, canne, tubi d' organo.

Pfeifer, *s. m.* einer der pfeifet, fischiatore; fistiatore; sibilatore. *it.* Ein Pfeifer, Queerpfeifer, piffero; sonator di piffero. *it.* Die Pfeifer, Stadtpfeifer, Musici della Città.

Pfeil, *s. m.* freccia; saetta; strale. Mit Pfeilen schießen, frecciare; saettare; tirar saette, frecce. Einen Pfeil abschies-

 sen,

fen, scoccare, lanciare, far scappare una saetta, una freccia. Mit Pfeilen schießen, lanciare, scagliare, gettare frecce, dardi. Mit einem Pfeile verwunden, saettare; ferire con saetta. Eine Menge Pfeile, saettume; saettame; saettamento: quantità di saette, di strali. Ein Pfeil, der wie ein Spieß geworfen wird, giavellotto: dardo. Der mit einem Pfeile getroffen, geschossen oder verwundet worden, saettato; colpito, o ferito di saetta. Die mit Pfeilen schießet, saettante; che saetta; che tira saette. Die Kunst, mit Pfeilen zu schießen, arte saettavole; l' arte di gettar saette. *proverb.* Schnell, geschwind, wie ein Pfeil, veloce come strale scoccato; velocissimo. Schneller als ein Pfeil, più veloce che saetta scoccata. *it. Fig.* Ein Pfeil der Verleumdung, des Neides, rc. dardo; colpo; puntura; traffittura di maldicenza, d' invidia, &c. *it.* Pfeile der Liebe, Liebespfeil, dardi, strali dell' amore. *Fig. e poet.* Er ist von den Pfeilen der Liebe verwundet, l' amore lo ha ferito co' suoi strali. Ihre Augen schießen Pfeile, i di lei occhi scoccano vibrano mille dardi.

Pfeilchen, *s. n. dim. di* Pfeil, saettuzza; straletto; piccola freccia, piccolo strale.

Pfeiler, *s. m.* worauf ein Gebäude ruht, pilastro; colonna. Ein starker Pfeiler, pilastrone. Ein kleiner Pfeiler, pilastrino; pilastrello; piccolo pilastro; colonnetta. Eine Menge Pfeiler, pilastrata; quantità di pilastri. Ein achteckigter Pfeiler, worauf das Kirchengewölbe ruhet, pilone; pilastro, che ha smussi, i quali formano figura ottangolare, sotto le cupole. Die Pfeiler eines großen Saales, pilastri d' una gran sala. Ein Pfeiler, ein Gewölbe zu stützen, pilastro di rinforzo. Pfeiler in den Reitställen, Reitbahnen, pilastri di cavallerizza. *it.* Ein Pfeiler der Gerichtshöfe, der beständig die Gerichtsplätze besucht, pilastro del Foro, de' Tribunali. Ein Pfeiler vom Wirthshause, der sich immer da einstellet, pilastro d' osteria. *it.* Ein Pfeiler unter den Bogen einer Brücke, Brückenpfeiler, pila; piliere; pilastro da ponti. Die Winkel an den Brückenpfeilern, le pigne, le punte, gli angoli o pignoni delle pile d' un ponte. Pfeiler unter einem Gewölbe, pilastro; puntello. *Fig.* Der Pfeiler einer Parthey, in einer Unternehmung, die Hauptperson, sostegno; appoggio; la principal persona.

Pfeilkomet, *s. m.* cometa crinita.

Pfeilkraut, *s. n.* saetta (pianta)

Pfeilnath, *s. f.* (*t. de' Notom.*) am Hirnschädel, sutura sagittale.

Pfeilschlange, *s. f.* saettone (spezie di serpente, detto così, perchè veloce, come una saetta.)

Pfeilschnell, *adj.* veloce come strale scoccato; velocissimo.

Pfeilschuß, *s. m.* saettata; frecciata; colpo di saetta, di freccia. Der einen Pfeilschuß bekommen, saettato; colpito, o ferito di saetta, di freccia.

Pfeilschütze, *s. f.* saettatore; frecciatore; sagittario, arciere. Pfeilschützen, frecciarori.

Pfeilstein, *s. m.* belennite.

Pfeilwunde, *s. f.* saettata; frecciata; ferita di saetta, di freccia.

Pfennig, *s. m.* piccola moneta che vale la duodecima parte d' un grosso di Germania, denajo; denaro; danajuolo; danaruzzo. Er hat keinen Pfennig Geld, egli non ha un becco di quattrino; egli è abbruciato di danaro. Ich gebe keinen Pfennig mehr dafür, io non ne darò un obolo, un quattrino di più. Bis auf den Pfennig, fino ad un quattrino. Aus Pfennigen werden Groschen, a quattrino a quattrino si fa soldo. Wer den Pfennig verschmäht, ist den Groschen nicht werth, chi non istima un quattrin, non lo vale. *prov.* Schade für den Pfennig, den man erspahrt, wenn der Henker den Thaler holt, tristo a quel quattrino, che peggiora il fiorino. *it.* (*fam.*) Er hat manchen schönen Pfennig verthan, egli ha speso di molti danari. Viele, schöne, gute Pfennige haben, reich an Geld seyn, aver di molti danari; esser danajoso.

Pfenigfuchser, *s. m.* (*voce bassa*) pillacchera; spilorcio; cacastecchi; mignatta; pittima cordiale; guitto; misero; che non darebbe un puntal di stringa; uomo sordidamente avaro.

Pfennigfuchserey, *s. f.* (*in modo basso*) avarizia sordidissima, estrema; miseria; sordidezza; pidoccherìa; spilorcerìa.

Pfennigkraut, *s. n.* nummularia.

Pferch, *s. m.* für die Schafe, Hürde zur Pferche, agghiacciο; pecorile; giaciglio. *it.* Der Pferch, der Schafmist, stabbio, concime delle pecore.

Pferchen, *v. n.* von den Schafen, stabbiare. (e dicesi propriamente del fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassargli. *it. att.* Die Schafe pferchen, pferchen lassen, stabbiare, o fare star le greggi, le pecore in un giaciglio. *it.* Ein Feld pferchen, ingrassare, concimare i campi col fare stabbio. *part.* gepfercht. *subst.* Das Pferchen der Schafe, il fare stabbio.

Pferd, *f. n.* (*plur.* **Pferde**) cavallo. **Vom Pferde, von der Pferdeart**, cavallino; di spezie di cavallo. **Pferde Vieh**, bestia cavallina. **Der Vordertheil des Pferdes**, petto del cavallo. **Ein Pferd, welches die Weibspersonen ritten, da die Wagen noch nicht erfunden waren**, palafreno; pallafreno. **Pferd zum strapazieren**, cavallo da strappazzo; cavallo forte per lo strappazzo. **Ein großes Pferd**, cavallone; cavallo grande. **Ein kleines Pferd**, cavallino; cavalletto. **Ein schlechtes, elendes**, cavallaccio; rozza; cavallo cattivo. **Ein schlechtes, kleines, schwaches Pferd**, cavalluccio; cavallo di poco valore. **Ein gutes Zugpferd**, buon cavallo da tiro. **Reitpferd, Sattelpferd, &c.** v. **Zu Pferde seyn**, essere a cavallo; aver il culo sulla sella. **Gut zu Pferde sitzen**, star bene in sella. **Das beste Pferd aus dem Stalle geben**, dare il miglior cavallo della stalla. **Einem Pferde die erste Schule geben**, dar la prima scuola a un cavallo. **Ein hölzernes Pferd, zum Voltigiren**, cavalletto. **Bagagepferd**, cavallo da vettura, bestia da soma. **Ein Meerpferd**, cavallo marino; ippopotamo; ippotamo. **Ein Pferd, das sich zu sehr auf das Gebiß leget**, cavallo che va incontro al morso. **Ein ausgemergeltes Pferd**, cavallo dimagrato, stenuato. **Ein Pferd sehr angreifen**, strappazzare un cavallo. **Es läßt sich gut zu Fuß gehen, wenn man das Pferd im Stalle hat**, chi ha cavallo in istalla può ire a piedi. *prov.* **Das Pferd wird beym Schwanze aufgezäumt, es wird verkehrt angefangen**, il cavallo fa andar la sferza; la cosa cammina a rovescio. **Die Pferde hinter den Wagen spannen**, mettere il carro innanzi a' buoi. *prov.* **Des Herrn Auge macht das Pferd fett**, l'occhio del padrone ingrassa il cavallo. *prov.* **Den Stall verschließen, wenn die Pferde gestolen sind**, serrar la stalla quando son persi i buoi. *prov. e Fig.* **Sich vom Pferde auf den Esel setzen**, tornar di Papa Vescovo; tornar di badessa conversa; di messere tornar sere; di buona badia a debole cappella. *prov.* **Auf die magern Pferde setzen sich die meisten Mücken**, le mosche si posano adosso a' cavalli magri. **Vom Pferde steigen**, smontar da cavallo. **Das Pferd stürzt**, il cavallo a' atterra. **Die Pferde ins Gras thun, im Frühlinge**, mettere all' erba i cavalli. **Zeichen, so gegeben wird, sich zu Pferd zusetzen**, segnale che si dà per montar a cavallo. **Ein Pferd, das wohl bey Leibe ist, das fast keinen Leib hat**, cavallo che ha buon fianco; che è senza fianchi. **Ein Pferd ohne Sattel und Zeug**, cavallo senza sella e senza briglia. **Dieses Pferd ist stark, muthig, munter**, questo cavallo è in forza, in brio, è vigoroso. **Die Farbe des Pferdes**, pelo del cavallo; colore. **Ein Pferd, das den Kopf schön trägt**, cavallo che porta bene la testa. **Die Pferde auffüttern, zum Verkaufe**, raffazzonare: arruffianare i cavalli. **Der die Pferde zureitet**, colui che scozzona i cavalli. **Ein Thier aus der Fabel, halb Mensch, halb Pferd**, Ippocentauro. *it* **Pferde, Soldaten zu Pferde, Kavallerisien**, cavalli; soldati a cavallo. **Der Kornett ist mit zwanzig Pferden detaschirt worden**, il Cornetta è stato distaccato con venti cavalli. **Leichte Pferde, leichte Reuter**, cavalleggieri; cavalli leggieri.

Pferdapfel, *f. m.* stallatico di cavallo.

Pferdarbeit, *f. f.* lavoro, fatica da cavallo, dura fatica.

Pferdarzney, *f. f.* medicina per i cavalli. *it.* **Sehr starkes Arzneymittel**, medicina da cavallo.

Pferdarzt, *f. m.* quegli, che medica cavalli; maniscalco.

Pferdchen, *f. n. dim. di* **Pferd**, cavallino; cavalletto. **Ein kleines, schlechtes Pferdchen**, cavalluccio.

Pferdebug, *f. m.* spalle del cavallo.

Pferdedecke, *f. f.* covertina, copertina; gualdrappa. **Eine Pferdedecke, die fast bis auf die Erde herunter hängt**, covertina ricascante fin presso a terra. (**In Wappen**) **Mit einer Pferdedecke**, gualdrappato.

Pferdedieb, *f. m.* ladro di cavalli.

Pferdedreck, *f. m.* sterco di cavallo.

Pferdefleisch, *f. n.* carne di cavallo.

Pferdefuß, *f. m.* piede di cavallo.

Pferdefutter, *f. n.* foraggio; vettovaglia, nutrimento de' cavalli.

Pferdegeschirr, *f. n.* fornimento d' un cavallo da tiro.

Pferdehaar, v. **Pferdhaar**.

Pferdehals, *f. m.* collo del cavallo; la parte del cavallo che è dal capo fino alle spalle e al petto; aria, presenza, aspetto del cavallo.

Pferdehandel, Pferdehändler, v. **Pferdhandel, &c.**

Pferdeharnisch, *f. m.* barda; armatura de' cavalli.

Pferdehirt, *f. m.* guardiano di cavalli.

Pferdehuf, *f. m.* unghia del cavallo.

Pferdekauf, *f. m.* compra de' cavalli; il comprar cavalli.

Pferdeknecht, *f. m.* palafreniere; palafreniero; pallafreniere; mozzo, o'garzon di stalla.

Pferdekopf, *f. m.* testa di cavallo. **Der Vordertheil des Pferdekopfs**, frontale del cavallo.

Pferdekreuz, *f. n.* schiena, groppa del cavallo.

Pferdemäßig, *adj. et adv.* da cavallo. **Pferdemäßige Arbeit**, lavoro, strappazzo da cavallo. **Sich pferdemäßig placken**, strappazzarsi, affaticarsi da cavallo. (*pop.*) **Pferdemäßig räsonniren**, ragionar come uno stivale. **Der Pferdemäßig dumm ist**, moccicone; baggeo; scioccone; stupido; insensato; stivale; minchione.

Pferdemist, *f. m.* stallatico, fimo di cavallo.

Pferdemünze, *f. f.* ein Kraut, mentastro.

Pferdenarr, *f. m.* uom pazzo de' cavalli; uomo invaghito de' cavalli alla follia, all' eccesso.

Pferdepflaster, *f. n.* ein Pflaster, die Pferde zu kuriren, cataplasma, empiastro per i cavalli.

Pferdeputz, *f. m.* ornamento, paramento, fornimento di cavallo.

Pferdeschenkel, *f. m.* gamba del cavallo.

Pferdeschwanz, **Pferdeschweif**, *f. m.* coda di cavallo. v. Roßschweif.

Pferdestall, *f. m.* stalla di cavalli.

Pferdestein, *f. m.* ein gelber Stein, der in der Gallen- und Urinenblase der Pferde gefunden wird, belzuar nostrale.

Pferdetrank, *f. m.* ein Trank für kranke, schwache Pferde, pozione medicinale, che si dà a' cavalli ammalati, svogliati.

Pferdetränke, *f. m.* Ort in einem Flusse, Teich, Wasser, wo die Pferde getränkt werden, abbeveratojo de' cavalli.

Pferdewürmer, *f. pl.* vermini, o lombrichi de' cavalli.

Pferdhaar, *f. n.* pelo di cavallo. **Die Farbe von Pferdehaaren**, mantello; color del pelo del cavallo. **Das lange und rauhe Haar am Halse und Schweife der Pferde**, crine, chioma di cavallo. **Ein Küssen, Matte von Pferdehaaren**, coscino, stoja di crini di cavallo.

Pferdhandel, *f. m.* trafico di cavalli; mestier di cozzone di cavalli; senseria, mezzanità, opera de' cozzoni.

Pferdhändler, *f. m.* cozzone; mezzano; sensale di cavalli; cavallivendolo.

Pferdzeug, *f. n* arnese, bardatura, fornimento d' un cavallo da sella; e fornimento d' un cavallo da tiro.

Pfersich, v. Pfirsich.

Pfiff, *f. m.* das Pfeifen, fischiata; fischio. *it.* (*vulg.*) **Ein Pfiff, eine List, künstliches, heimliches Mittel, seinen Zweck zu erreichen**, gherminella; artifizio; astuzia; stratagemma; ingegnuolo; tratto artificioso; furberia; busbacchería; bindolería; fantinería: invenzione astuta, maliziosa. **Mit Pfiffen umgehen, Pfiffe brauchen**, usare malizia, astuzia; trattar con malizia, con astuzia. **Einem einen Pfiff spielen**, fare una cavalletta a uno.

Pfifferling, *f. m.* eine Art kleiner Schwämme, die unter dem Moose wachsen, prugnuolo; fungo. **Ein tauber Pfifferling**, vescia. *it.* (*Fig. e vulg.*) **Ein Pfifferling**, cosa da nulla; giammengola; bagatella; ghiarabaldana. **Nicht einen Pfifferling werth seyn**, non valer un acca, non valer un pistacchio; non valer un lupino; non valer nulla; non valere un corno. **Nicht einen Pfifferling achten**, non istimare un corno.

Pfiffig, *adj.* (*vulg.*) malizioso; sagace; destro; sottile; astuto; scaltro; viziato, volpe; tristo; trincato; acuto; disinvolto; fino. **Der in Possen pfiffig ist**, accorto, smaliziato. **Ein pfiffiger Mensch**, pipistrello vecchio; roba fina; buona spesa; putta scodata; cornacchia da campanile; uomo di pepe; uomo scaltro, lesto, e malizioso. **Pfiffig seyn**, aver la coda taccara di mal pelo; essere malizioso, smaliziato. **Er ist ein pfiffiger**, egli è un uomo smaliziato, accorto, un gattone, un volpone; una volpe vecchia; egli sa il suo conto; egli è bagnato e cimato; è on fantino; ha l'arco lungo; chi lo comprasse per lepre, getterebbe via i danari. *adv.* **pfiffig**, astutamente; accortamente; sagacemente; con astuzia; con finezza. **Er will es pfiffig machen, aber es will nicht gehen**, egli vuol farla da astuto, da accorto, da smaliziato, e non può riuscire.

Pfiffigkeit, *f. f.* (*vulg.*) astuzia; malizia; scaltrimento; fantinería, &c.

Pfingsten, *f. n.* Pentecoste; la festa dello Spirito Santo; la solennità della Quinquagesima. **Zu Pfingsten**, a Pentecoste.

Pfingstabend, *f. m.* la vigilia di Pentecoste.

Pfingstfest, *f. n.* la festa dello Spirito Santo; Pentecoste.

Pfingstpredigt, *f. f.* predica di Pentecoste.

Pfingsttag, *f. m.* il dì di Pentecoste.

Pfingstwoche, *f. f.* la settimana di Pentecoste.

Pfinne, **Pfinnig**, *meglio* **Finne**, **Finnig**, v.

Pfipen, *v. n.* (*vulg.*) pigolare, v. Pipen.

Pfirsich, *meglio* **Pfirsche**.

Pfirschbaum, *f. m.* pesco; persico. **Ein zeitiger Pfirschbaum, der zeitig Früchte hat**, pesco primaticcio.

Pfirschblüte, *f. f.* fior di pesco.

Pfirschblütfarbe, *f. f.* color di persico nelfiore.

Pfirsche, *f. f.* pesca; persico. **Eine zeitige Pfirsche**, pesca primaticcia.

Pfirschkern, *f. m.* nocciolo di pesco.

Pflanzbar, *adj.* piantabile; che può piantarsi; atto a piantagione.

Pflänzchen, *f. n. dim. di* **Pflanze**, pianterella; pianticella; piccola pianta. *Fig.* **Es ist ein Pflänzchen, das man ziehen muß, von einem jungen Knaben, oder Mädchen**, è una pianterella, che convien coltivare.

Pflanze, *f. f.* pianta; (nome generico degli alberi, e dell' erbe.) **Pflanzen stecken**, mettere

mettere dentro alla terra piante, acciocchè vi s'applichino, germoglino, e fruttifichino. Eine Reisenpflanze, un piede, una pianta di garofani. *it. Fig.* Eine Pflanze, die man ziehen, warten muß, von Kindern, Knaben und Mädchen, pianta, che convien coltivare.

Pflanzeisen, *f. n.* v. Pflanzscheit.

Pflanzen, *v. a.* eine Pflanze stecken, piantare. Kraut, Nelken, ꝛc. pflanzen, piantare cavoli, barbabatelle di garofani, &c. Ein Ort, wo Nelken gepflanzt sind, luogo piantato di garofani, o vivole. Bäume pflanzen, piantare alberi. Einen Wald, einen Baumgang, ꝛc. — piantare un bosco, un viale, &c. *it. (per simil.)* Etwas pflanzen, aufrecht wohin stellen, piantare; ficcar a terra; conficcare o affondar checchessia in qualche luogo. Eine Standarte, Fahne auf die Wälle pflanzen, piantare uno stendardo, una bandiera su i ripari d' una Città. Kanonen, Stücken pflanzen, piantar una batteria. Eine Kanone nach der Gegend zu pflanzen, wo man hinschießen will, appuntar un cannone; prender la mira. *it. Fig.* Den christlichen Glauben in einem Lande pflanzen, piantare lo stendardo della Croce in un paese. *it.* Einwohner an einen Ort pflanzen, mandare, stabilire abitanti in un paese. *it. rec. (fam.)* Sich einem gegenüber pflanzen, setzen, stellen, piantarsi in farcia a qualcheduno: metterli a dirimpetto. *part.* gepflanzt, piantato.

Pflanzenlehre, *f. f.* Lehre von den Pflanzen, fitología.

Pflanzenreich, *f. n.* il regno vegetale.

Pflanzer, *f. m.* piantatore.

Pflanzgarten, *f. m.* ein Garten, wo junge Bäume zum Versetzen gezogen werden, semenzajo; seminiario. v. Pflanzschule.

Pflanzholz, *f. n.* ein am Ende mit Eisen beschlagenes Werkzeug zum pflanzen, foraterra; piuolo per piantare.

Pflanzreis, *f. n.* piantone; marza. Ein gewürzeltes Pflanzreis, barbatella.

Pflanzscheit, *f. n.*) Pflanzholz, v.
Pflanzstock, *f. m.*)

Pflanzschule, *f. f.* von jungen Bäumen, semenzajo, seminiario. Von aufgehenden Obstkernen, vivajo di semi. Von keimichten Kernen, vivajo di nocciuoli. Von gewurzelten Reisern, vivajo di rimessiticci, di barbatelle. Ein Gärtner, der Pflanzschulen hält, giardiniere che fa semenzaj. *it. Fig.* Diese Cadets sind eine Pflanzschule von Offiziers für die Armee, questi Cadetti sono un semenzajo, un seminiario, un vivajo d' Uffiziali per l' esercito. Eine Pflanzschule von Geistlichen, un seminario d' ecclesiastici.

Pflanzstadt, *f. f.* città, abitazione de' Coloni; colonia; Città stabilita, ed abitata da' Coloni, da una colonia. Einwohner in einer Pflanzstadt, abitator di colonia; colono.

Pflanzung, *f. f.* das Pflanzen, piantamento; piantagione; piantazione; il piantare. *it.* Eine Pflanzung von Bäumen, piantata d' alberi. Von Weinstöcken, piantata di viti. *it.* Eine Pflanzung in Amerika, piantagione; piantazione. Pflanzung von Zuckerrohr, Tabak, ꝛc. piantazione di canne di zucchero, di tabacco, &c.

Pflaster, *f. n.* eine Salbe, die auf Leder, Leinewand, ꝛc. geschmiert, und auf den kranken Theil gelegt wird, impiastro; empiastro. Ein Pflaster auf eine Wunde auflegen, impiastrare; empiastrare; porre, o distendere impiastro sopra una piaga; applicare un impiastro. Die Auflegung eines Pflasters, impiastramento; l' impiastrare. Der Fleck, worauf die Pflaster geschmiert werden, piastrello; panno, o cuojo, sopra il quale si distende l' impiastro, per metterlo su i malori. Ein stärkendes und erweichendes Pflaster, cataplasma; impiastro. Eine in geschmolzenes Pflaster getauchte Leinewand, sparadrappo.

Pflaster, *f. n.* ein Weg, Ort, der gepflastert ist, selciato; lastrico; lastricato; pavimento insiniciato. Ich kann nicht auf dem Pflaster gehen, non posso camminare sul lastrico, sul lastricato. Das Pflaster aufreißen, aufheben, levar i selici; disfare il selciato; smattonare un pavimento. Das Pflaster stampfen, gleich stoßen, mazzerangare il selciato, il lastrico. Eingelegtes, buntes Pflaster, lastricato a foggia di musaico; musaico di selci. Ein Pflaster von Ziegelsteinen, un ammattonato; mattonato. *it. (Fig. e fam.)* Es ist da ein theueres Pflaster, es ist in diesem Lande, an diesem Orte theuer zu leben, i viveri son cari in qual paese, in quel luogo, in quella Città; è caro il vivere.

Pflasterboden, *f. m.* der Grund, Boden des Pflasters, fondamento, fondo del selciato, dell' ammattonato.

Pflästerchen, *f. n. dim. di* Pflaster auf eine Wunde, einen Schaden, piccolo impiastro. *it.* Ein Pflästerchen, das die Frauenzimmer ins Gesicht legen, neo.

Pflasterer, *f. m.* lastricatore.

Pflasterhammer, *f. m.* martello da lastricatori.

Pflasterlohn, *f. n.* salario, mercede del lastricatore.

Pflasterkosten, *f. pl.* spesa del lastricare, dell' ammattonare.

Pflastern, *v. a.* einen Weg, eine Straße, einen Hof, ꝛc. mit harten Steinen bedecken,

cken, lastricare; acciottolare; insiniciare; ciottolare; inselciare. Mit Kieseln — selciare; lastricare di selci; acciottolare. Mit Ziegelsteinen, flachen Steinen, Quadraten pflastern, ammattonare; mattonare. Der mit Ziegel-Quadratsteinen pflastert, colui che ammattona. *part.* gepflastert, selciato; ammattonato. *subst.* Das Pflastern, v. Pflasterung.

Pflasterstein, *s. m.* lastrico; selce; selice; lastra. Ein großer Pflasterstein, lastrone. Ein kleiner — lastruccia. Ein flacher Pflasterstein von gebrannter Erde, von Stein, Marmor, die Häuser, Kirchen inwendig zu belegen, quadrello; mattone.

Pflasterstössel, *s. m.* mazzeranga.

Pflastertreter, *s. m.* scioperato; scioperone; pancaciere; perdigiorno; colui che fa il bello in piazza; che passeggia oziosamente in città.

Pflasterung, *s. f.* das Pflastern, die Arbeit des Pflasterers, lastricatura; il lastricare.

Pflasterziegel, *s. m.* mattone; quadrello.

Pfläumchen, *s. n. dim. di* Pflaume, piccola prugna; susina piccolina.

Pflaume, *s. f.* (*pl.* Pflaumen) prugna; susina. Getreugte, gebackene Pflaume, prugna, susina secca.

Pflaumenbaum, *s m.* prugno; susino.

Pflaumengarten, *s. m.* luogo pieno di susini.

Pflaumenkern, *s. m.* nocciolo di prugna, di susina.

Pflaumenmus, *s. m.* rob, robbo di susine; sugo di prugne cotte, e rappreso.

Pflaumfedern, *s. f. pl.* penna matta; calugine; caluggine; peluria.

Pflegbefohlner, *s. m.* allievo; fanciullo, giovane affidato all' altrui cura per allevarlo.

Pflege, *s. f.* (*parola di poco uso*) Aufsicht, Sorge, cura; maneggio; governo; amministrazione; direzione; ispezione. Die Pflege der Güter unmündiger Kinder, la cura, l'amministrazione; il maneggio, governo de' beni de' pupilli. Die Pflege einer Sache haben, aver la cura, il governo, il maneggio di alcuna cosa; averla in custodia. Die Pflege der Kinder, der Kranken haben, educare, governare i fanciulli; averne cura; aver cura degli ammalatti. Die geistliche Pflege, direzione spirituale. *it.* Eine Pflege, Distrikt, worüber einer Aufsicht hat, distretto, territorio, dato altrui in custodia, affidato alla cura, all' ispezione di alcuno. *it.* Eine Pflege, Gegend, Ort, regione; contrada; tratto di paese; quartiere; contorno. Er ist aus unserer Pflege, egli è delle nostre vicinanze. In hiesiger Pflege, in questi contorni; in queste vicinanze; in questo vicinato.

Pflegemutter, *s. f.* eines Kindes, madre di latte; la balia; la nudrice. *it.* (*più gener.*) provveditrice; che somministra altrui i viveri; che ha la cura, governo di alcuna persona.

Pflegen, *v. a.* Sorge für einen tragen, ihn warten und pflegen, servire diligentemente; trattar con attenzione; non lasciar mancare di nulla Man hat diesen Patienten in seiner Krankheit wohl gepfleget, (*commun. dicesi* gut gewartet und gepflegt,) quest' ammalatto è stato diligentemente servito, è stato trattato con attenzione nella sua malattia Die Kinder o der Kinder pflegen, aver cura de' fanciulli. Seine Gesundheit pflegen, aver cura della sua salute. Seine Bequemlichkeit pflegen. seiner wohl pflegen, crogiolarsi; pigliare, prendere tutti i suoi comodi; careggiarsi; vezzeggiarsi; cercar i suoi comodi; viver negli agi, nelle delicatezze. Sich zu sehr pflegen, aver soverchia cura della sua salute, degli agi; careggiarsi troppo; trattarsi con soverchia delicatezza. *it.* Gerechtigkeit pflegen, far giustizia, aggiudicare altrui quel che gli si conviene per giustizia. Eine Unterhaltung pflegen, wegen eines Anspruches, einer Schuld, &c. esser in trattato d' accomodamento per una pretensione, per un debito, &c. Einen Handel, ein Geschäfte pflegen, um es zur Richtigkeit, in Ordnung zu bringen, trattare; mettersi di mezzo; praticare, o adoperarsi per tirar a fine qualche negozio. Die Güte pflegen, adoperarsi, tentare di comporre litigi, dissensioni all' amichevole. *it.* Der Liebe pflegen, usare, congiugnersi carnalmente. *part.* gepfleget, e gepflogen.

Pflegen, *v. n.* gewohnt seyn, für gewöhnlich thun, solere; aver per costume, o per uso; aver per usanza; esser solito; costumare; usare. So pflegte er zu sagen, così soleva dire. Er pflegt zu gehen, zu machen, &c. egli suole andare, fare, &c. Der zu spielen pflegt, che suole giuocare; che è solito, avezzo, usato. assuefatto a . . . che ha in costume di giuocare. Der früh aufzustehen pflegt, che è avvezzo a levarsi di buon' ora. Es pflegt so zu gehen, così va ordinariamente. Wie es zu gehen pflegt, com' è il solito; secondo il solito; come succeda d' ordinario. *part.* gepflegt. (*dicesi ... delle cose inanimate.*)

Pfleger, *s. m.* colui che ha cura d' allevare, o sia di governare persone affidate alla di lui direzione.

Pflegerinn, *f. f.* colei che ha cura di persone affidate alla sua custodia; provveditrice.

Pflegung, *f. f. dicesi spesso congiuntamente* **Wartung und Pflegung, der Kranken, der Kinder, &c.** cura che si ha degli ammalatti, de' fanciulli. **Den Kranken die gehörige Pflegung geben lassen**, far trattar con attenzione gli ammalatti; fargli servire diligentemente.

Pflegvater, *f. m.* bailo. *Fig. e fam.* **Er ist sein Pflegvater**, egli è il suo nudricatore; egli è colui che gli dà del pane.

Pflicht, *f. f.* (*pl.* **Pflichten**) dovere; obbligo; debito; offizio; obbligazione. **Ihr habet die Pflicht, das zu thun**, vi corre l' obbligo di far la tal cosa. **Es ist die Pflicht meines Amtes, es ist meine Amtspflicht**, egli è obbligo del mio impiego. **Seine Pflicht thun, beobachten, seiner Pflicht Gnüge thun**, adempire all' obbligo che ci corre; far il dovere, l' obligo suo; stare, venir al dovere. **Seine Pflicht unterlassen**, mancare al proprio dovere. **Einen seine Pflicht zu thun nöthigen**, metter al dovere. **Die ehliche Pflicht erweisen**, rendere il debito. **Aus Pflicht**, ex officio. **Einen in Pflicht nehmen**, farsi prestar la fedeltà da chi è ricevuto in un impiego. *it.* **Einem Freunde die letzte Pflicht erweisen**, render gli ultimi uffizj a un amico. *it.* **Eine Pflicht des bürgerlichen Lebens**, officio; oficio; uffizio; obbligo; dovere.

Pflichtbrüchig, *adj.* fellone; ribelle; tradirore.

Pflichtmäßig, *adj. & adv.* conforme all' obbligo, al dovere; secondo l' obbligo, il dovere, la fede giurata.

Pflichttheil, *f. m.* Legittima. (quella parte dell' eredità de' genitori, che non può torsi a' figliuoli)

Pflock, *f. m.* (*plur.* **Pflöcke**) cavicchio; cavicchia; caviglia; piuolo. **Einen Pflock einschlagen**, ficcare, piantare, conficcare, cacciar dentro un cavicchio, un piuolo. **An einen Pflock hängen**, attaccare alla caviglia; incavigliare. *it.* **Die Pflöcke die Zelter aufzuschlagen**, piuolo; palicciuolo per servir di sostegno delle tende, de' padiglioni. *Figur. e fam.* **Einen Pflock zurück stecken**, cedere alquanto; usar un poco di connivenza; non trattar con tutto rigore.

Pflöckchen, *f. n. dim. di* **Pflock**, cavigliuolo; piccola caviglia; piccolo piuolo. *Fig. e fam.* **Das Pflöckchen treffen**, dar nel brocco, nel segno; imbroccare; imberciare; ritrovare o ravviare il bandolo; trovare l' agevol bordo, il filo, il nodo, il raglio; sciorre il nodo; trovar la gretola.

Pflöcken, *v. a.* incavigliare; attaccare, congegnar con cavicchie, fermare, congegnare con piuoli, cavicchj, *it.* (*pop.*) **Einen stecken und pflöcken**, mettere uno in prigione stretta, o in catena; incatenare alcuno, o imprigionarlo strettamente. *part.* **gepflöckt**, incavigliato; incavicchiato; congegnato, tenuro insieme con cavicchie, con cavicchj.

Pflücken, *v. a.* **was an einem Stiele hängt abmachen, als Kräuter, Blumen, Kirschen, Beeren, &c.** raccogliere; corre; cogliere; raccorre; staccare; spiccare; torre. (erbe o fiori, o frutti, o fronde dalle lor piante.) **Er pflückte Rosen; er pflückte gewisse Kräuter**, colse le rose; andò certe erbe cogliendo. *part.* **gepflückt**, colto, &c.

Pflücker, *f. m.* raccoglitore; coglitore; colui che coglie, che spicca fiori, erbe, o frutti, o fronde.

Pflug, *f. m.* (*plur.* **Pflüge**) aratro; aratolo; arato. *Fig. e prov.* **Das ist sein Eg und Pflug**, questo è quello, che gli dà da vivere; egli ha da vivere con questo mistiere; questo è tutto quello, con che egli possa guadagnarsi 'l pane.

Pflugart, *f. f.* **die Art zu pflügen**, la maniera d' arare.

Pflügbar, *adj.* arabile; acconcio ad essere arato. **Pflügbares Land, pflügbarer Boden**, terra lavorativa.

Pflugeisen, *f. n.* **Pflugsäge**, v.

Pflügen, *v. a.* arare; lavorare; fendere, coltivare, svogliere, esercitare, rompere la terra coll' aratolo. *prov. e Fig.* **Mit eines andern Kalbe pflügen**, appropriarsi l' altrui lavoro. *part.* **gepflüget**, arato; sorto coll' aratolo. **Ein gepflügter Acker**, campo arato. *it. subst.* **Das Pflügen**, aramento, v. **Pflügung**.

Pflüger, *f. m.* aratore; lavoratore; agricoltore; bifolco.

Pflugfrohne, *f. f.* servitù che si fà arando.

Pflugkrengel, *f. m.* stiffe dell' aratolo.

Pflugland, *f. n.* terra lavorativa.

Pflugmesser, *f. m.* coltro, v. **Pflugsäge**.

Pflugochse, *f. m.* bove da arare, da lavorar la terra.

Pflugrad, *f. n.* ruota d' un aratro.

Pflugrade, **Pflugreute**, *f. f.* bastone da nettar l' aratro.

Pflugsäge, *f. f.* coltella dinanzi per i riscontri; dentale.

Pflugschaar, *f. f.* vomero; bombero. *it.* (*t. Anatomia*) vomero.

Pflugsterz, **Pflugstürze**, *f. f.* stiva, manico dell' aratro.

Pfortader, *f. f.* (*t. Anatom.*) vena porta.

Pförtchen, *f. n. dim. di* **Pforte, kleines Thor**, portello; portella; porticciuola. *it.* **Ein Pförtchen in den Thorwegen, Thoren einer Stadt, Festung**, sportelletto; sportellino d' una Città, &c.

Pforte, *f. f.* **ein kleines Stadtthor**, portello, sportello (d' una Città, d' una Fortezza, d' un Castello) *it.* **Eine Ehrenpforte**, ar-

co trionfale. *it.* **Eine grosse Pforte mit Zierrath, als an Kirchen**, porta maggiore; portone; porta maestra. *it. Fig.* **Er hat an den Pforten des Todes gestanden**, egli è stato agli estremi; egli è andato fino all' uscio della morte. *it.* **Die Pforten der Hölle**, le porte dell' inferno; le potenze infernali. **Die Pforten der Hölle sollen die Kirche nicht überwältigen**, le porte dell' inferno non prevaleranno contro della Chiesa. *it.* **Die Ottomanische Pforte**, la Porta Ottomana.

Pförtner, *s. m.* portinajo; portinero; portiere.

Pförtnerinn, *s. f.* portinaja.

Pfoste, *s. f.* **Art sehr dickes Bret**, pancone; asse grossa; tavolone. **Eine Pfoste vom Grunde des Pfahlwerks eines Dammes**, tavolone. palanca. *it.* **Die Pfosten einer Thüre**, impostatura d' una porta; stipiti della porta.

Pfötchen, *s. n. dim. di* **Pfote**, zampetta; zampetto. *it.* **Ein Pfötchen machen, alle fünf Finger an den Kuppen zusammenhalten, welches man nicht kann, wenn die Finger von Kälte starr sind**, far pepe; (accozzar insieme tutti e cinque i polpastrelli). **Pfötchen geben**, dar colpi, battere con bastoncello o altro su i polpastrelli accozzati insieme. *it. vulg.* **Ein Pfötchen voll Salz, etc.** pizzico, pizzicotto di sale, &c.

Pfote, *s. f.* zampa; piede. **Die Pfoten der Katze**, le zampe della gatta. **Ein Schlag, Stoß mit der Pfote**, zampata. *it.* **Die Pfote, die Hand des Menschen, zur Verachtung**, zampa; mano.

Pfriemchen, *s. n. dim. di* **Pfrieme**, punteruoletto.

Pfriem, ⎫ *s. m.* punteruolo; (ferro ap-
Pfrieme, ⎭ puntato, e sottile, per uso di forar carta, panno, e simil materia). *it.* **Die Pfrieme, Löcher ins Leder zu stechen, bey den Schuhmachern**, lesina.

Pfriemenkraut, *s. n.* erba ginestra.

Pfropf, *s. m.* (*pl.* **Pfropfe**) **die Materie, so auf das Pulver und Bley im Gewehre, Geschütze, gemacht wird**, stoppacciolo; stoppaccio. *it.* **Ein Pfropf, eine Flasche, oder andere solche Gefäße zu verwahren, Stöpsel**, turacciolo; zaffo.

Pfropfen, *v. a.* **kleine Reiser, Augen von einem Baum in einen andern einsetzen**, annestare; innestare; nestare; inserire; far un innesto; incastrare, congiugnere marza, o buccia d' una pianta in altra, acciocchè in essa alligni. **Der Ort, wo gepfropft worden**, innestatura; innestamento; luogo dove è innestata la pianta. **Der Baum, so gepfropft worden**, annesto; innesto; nesto. *it.* (*Fig. e fam.*) **Pfropfen, mit Speise übermäßig anfüllen**, impinzare; empire, empiere fino a gola; far mangiare a crepa pelle; satollare. **Pfropft das Kind nicht so, pfropft es nicht so voll**, non impinzate cotanto quel bambino. **Ich bin gepfropft, gepfropft satt**, io ne son satollo, stucco, sazio. *v. rec.* **Sich voll pfropfen, in sich hinein pfropfen**, impinzarsi; caricar la balestra; far una corpacciata. *it. fam.* **Er hat sich seit kurzem recht gepfropft, er ist sehr fett geworden**, egli s' è impinguato, s' è ingrassato da poco in quà. *it.* **Pfropfen, einen Pfropf auf die Ladung machen**, mettere lo stopacciolo nell' archibuso. *part.* **gepfropft**, innestato; annestato.

Pfropfer, *s. m.* **einer der Bäume pfropft**, innestatore: colui che innesta.

Pfropfmesser, *s. n.* coltello da annesti; coltello da far gli annesti.

Pfropfreis, *s. n.* (*plur.* **Pfropfreiser**, innesto; nesto; marza per annestare; (piccolo ramicello, che si taglia da un arbore, per innestarlo in un altro).

Pfropfreischen, *s. n. dim. di* **Pfropfreis**, piccola marza; sorcoletto.

Pfropfung, *s. f.* **das Pfropfen**, innestamento; innestagione; annestamento; annestatura: nesto; l' annestare: l' innestare, insetazione. **Die Pfropfung des Weines, der Weinstöcke**, insetatura; l' innestatura delle viti.

Pfründe, *s. f.* **Kirchenamt mit Einkünften**, benefizio; beneficio. (Uffizio sacro, che abbia rendita) **Der eine Pfründe hat**, beneficiato; che ha un beneficio ecclesiastico. **Eine gute, fette, reiche Pfründe**, beneficione. **Eine magere, gemeine Pfründe**, beneficiotto; beneficiuolo. **Die Pfründen betreffend**, beneficiale; beneficiale; che appartiene a beneficio ecclesiastico. **Eine Pfründe, so nur ein Ordensmann haben kann**, Benefizio regolare. **Genuß der Einkünfte einer streitigen Pfründe**, godimento provvisionale de' frutti d' un Beneficio che si litiga. **Pfründe eines Kappellans**, Cappellania; il benefizio, che gode il Cappellano. **Der eine Pfründe empfangen hat**, l' investito. **Der Pfründen zu vergeben hat**, Collatore. **Gebühr für eine ertheilte Pfründe**, ciò che il Collatore esige per la collazione d' un Beneficio. **Eine Pfründe ertheilen, vergeben**, conferire un Benefizio. **Eine Pfründe abtreten**, rassegnare un Benefizio. **Der einem eine Pfründe abtritt**, Rassegnante. **Dem sie abgetreten worden**, rassegnatario. **Die Abtretung, Niederlegung einer Pfründe**, rassegnazione d' un Benefizio. **Die Pfründe, der Ort selbst, wo die Kirche und Weihung ist**, benefizio.

Pfründhändler, *s. m.* (*t. ingiur.*) sensale, mezzano de' Benefizi.

Pfründe

Pfründner, *f. m.* Beneficiato; Benefiziato; che ha un beneficio ecclesiastico.

Pfuhl, *f. m.* pantanaccio; pantano; stagnone; profondo lagume; luogo profondo e pien d' acqua ferma, e di fango, come palude. *it. Figur.* **Der höllische Pfuhl, Höllenpfuhl, der Pfuhl, der mit Feuer und Schwefel brennet.** l' inferno; l' abisso, il gorgo infernale; lo stagno di fuoco, e di zolfo. *it. (t. d' Archit.)* **Der Pfuhl, der stärkste Stab, oder Reif am Säulenfuß,** toro · bastone.

Pfühl, *f. m.* **das Kopfküssen so über die ganze Breite des Bettes liegt,** capezzale; piumaccio; pimaccio: (guanciale lungo quanto è largo il letto.)

Pfühlchen, *f. n. dim. di* **Pfühl,** piccolo capezzale; piumacetto.

Pfuhlicht, *adj.* pantanoso; paludoso; pieno di pantanacci, di stagnoni, di profondi luoghi maremmani, paludosi. *it.* **Ein pfuhlichter Geschmack, pfuhlicht schmecken, wie gewisse Vögel,** saper di maremmano; aver gusto, sapore di cosa palustre.

Pfui, *spezie d' interj.* via; via; oibò.

Pfund, *f. n.* (*plur.* **Pfunde**) libbra. *(peso)* **Nach dem Pfunde, Pfundweis,** v. **Ein Pfund Zucker, Tabak,** *2c.* una libbra di zucchero, di tabacco. **Ein Stück Bley von zwölf Pfunden,** pezzo di piombo di dodici libbre. *it.* **Eine Münze, im Rechnen,** lira; libra. **Ein französisches Pfund,** una lira di Francia. **Er hat ihm zwey tausend Pfund schwer Geld geboten,** gli ha esibito due mila lire di danaro effettivo. **Drey Pfund Sterling,** tre lire, tre libbre di Sterlini. *it. Figur.* **Sein Pfund wohl anlegen, oder sein Pfund vergraben,** far valere, o nascondere i suoi talenti. **Man muß sein Pfund nicht vergraben,** non conviene, non si dee nascondere, lasciar infruttuosi i suoi talenti.

Pfünder, *f. m. (t. d' Artigl. e dicesi sempre co' numeri)* **Vierundzwanzig · Dreyßigpfünder,** Cannoni da vintiquattro, da trentasei.

Pfundgewicht, *f. n.* peso d' una libbra.

Pfündig, *adj.* d' una libbra; pesante una libbra; del peso d' una libbra. **Ein zwölf · zwanzig · 2c. pfündiger Braten,** un arrosto di dodici, venti, &c. libbre.

Pfundleder, *f. n.* cuojo grosso, forte da suole.

Pfundsohle, *f. f.* suola di grosso cuojo.

Pfundweis, *adv.* alla libbra. **Pfundweis kaufen, verkaufen,** comprare, vendere alla libbra.

Pfuscharbeit, *f. f.* lavoro mal fatto.

Pfuschen, *v. n.* **von Handwerkern die nicht Meister sind,** lavorare in casa, e non aver bottega. (dicesi d' un Artigiano che non è ricevuto mastro.) *it.* **Schlechte, elende Arbeit machen,** guastare, strappazzar il mestiero; acciarpare: acciabattare; acciapinara; tirar giù; tirar a terra il lavoro; acciappinare: abborracciare; fare a stampa; guastare; strafalciare. *it.* **Pfuschen, ein Handwerk, eine Profession treiben, worzu man keine Freiheit, kein Recht hat,** *2c* esercitare, fare un mestiere, una professione, per cui non si ha ottenuto privilegio, licenza, o esercitar di nascosto un mestiero. **Einem ins Handwerk pfuschen,** far l' altrui mestiere; entrare nell' altrui professione. *part.* **gepfuscht.**

Pfuscher, *f. m.* **Handwerker der nicht Meister ist,** artigiano che lavora in casa, che non è maestro. *it.* **Der wohlfeil und schlecht arbeitet,** guastamestieri; colui che lavora, e dà le sue merci a vil prezzo. *Figur.* **Ein Pfuscher, der untaugliche Arbeit in allerley Art macht,** ciabbattino; guastamestieri; acciarpatore; ciarpone; ciarpiere. **Er ist ein Pfuscher,** egli è un ciabbattino, un guastamestieri.

Pfuscherey, *f. f.* **das Pfuschen, Arbeiten im Hause, ohne Meister zu seyn,** il lavorare in casa: esercizio d' un mestiero, per cui non si ha ottenuto licenza. *it. Fig.* **Pfuscherey, schlechte, elende Arbeit,** lavoro mal fatto, tirato a terra; opera, lavoro strappazzato, acciabbattato. **Pfuscherey bringt wenig Brod,** chi fa l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere; chi si mette a far l' arte, ch' e' non sa, in cambio di guadagnare, ne scapita; chi entra nell' altrui professione, difficilmente vi riesce, e s' affatica senza frutto.

Pfützchen, *f. n. dim. di* **Pfütze,** piccolo lagume, o piccola pozza; pozzanghera; pozzetta.

Pfütze, *f. f.* **Wasser, oder andere flüssige Sachen, so verschüttet, hingegossen worden, und da stehen,** lagume; guazzo: (quantità d' acqua o altra cosa fluida versata, e stagnante in qualche luogo.) *it.* **Eine Pfütze, Wasser, ein in einem Orte stehendes kleines Wasser,** pozza; pozzanghera; lacuna; laguna. **Die Frösche halten sich in den Pfützen auf,** le rane dimorano nelle pozze, nelle pozzanghere. **Das wilde Schwein wälzt sich in den Pfützen,** il cignale s' avvolge, e s' imbrodola nelle pozzanghere. **Eine kothige, stinkende Pfütze,** pantano; luogo guazzoso, fangoso; pozzanghera; pozza fetida. *it.* **Pfützen auf den Gassen, die voll Regenwasser stehen,** pozzanghere; osterie de' cani; buche delle strade ripiene d' acqua piovana.

Pfützig, *adj.* voll Pfützen, guazzoso; pien d' acqua stagnante; pieno di lagumi, di pozze, di pozzanghere. Ein pfütziger Weg, strada piena di pozze, di pozzanghere *it.* Pfütziges Wasser, acqua fangosa, sucida, pantanosa. In pfützigem Wasser rühren, guazzare, diguazzare, o sguazzar nel fango, nel sudiciume, nell' acqua fangosa.

Pfuy, v. Pfui.

Phaeton, *f. m.* kleiner sehr leichter, offener Wagen, biroccino; (sorta di piccol biroccio.)

Pharaon, v. Pharo.

Phantast, Phantasie, Phantasiren, Phantasterey, Phantastisch, *scrivesi meglio* Fantast, *rc. rc.* v

Pharisäer, *f. m.* Fariséo.

Pharisäisch, *adj.* Farisaico; di Fariseo. *it.* Pharisäisches Wesen. Heucheley, ipocrisia; ipocrità; simulata, finta, falsa pietà.

Pharmaceutisch, *adj.* farmaceutico.

Pharmacie, *f. f.* Farmacia. Abhandlung von der Pharmacie, Trattato di Farmacia farmacopea.

Pharo, *f. n.* faraone; bassetta. Pharo spielen, giuocar al faraone.

Pharobank, *f. f.* banco di faraone.

Pharospiel, *f. n.* il giuoco di faraone.

Phenomenon, *f. n.* Erscheinung am Himmel, in der Luft, fenomeno.

Philantrop, *f. m.* Menschenfreund, filantropo.

Philantropie, *f. f.* Liebe zu den Menschen, filantropia; amore verso gli uomini.

Philautie, *f. f.* Selbstliebe, v.

Philipp, **Philippus**, *f. m.* Filippo.

Philister, *f. m.* Filistéo.

Philolog, *f. m.* Filologo; filogo; amator del parlare; studioso della Critica; erudito, amante delle lettere.

Philologie, *f. f.* (*t. didasc.*) Filología.

Philologisch, *adj.* di Filología; di Lettere; di Letteratura.

Philosoph, *f. m.* der die Wirkungen aus ihren Ursachen und Gründen zu erkennen, zu erklären sucht, Weltweiser, Filosofo amante della Filosofia. *it.* Ein Philosoph, der ein stilles Leben führet, Filosofo; uomo che mena una vita tranquilla *it.* (*talora*) Der nicht viel vom Christenthume und Tugend hält, incredulo.

Philosophie, *f. f.* die Kenntnis der Dinge, in ihren Ursachen und Wirkungen, Filosofia. *it.* Philosophie hören, studiren, in den Schulen, far il corso della Filosofia studiar la Filosofia nelle scuole. Der Philosophie Beflissener, Filosofo; studente di Filosofia. *it.* Die verschiedenen Meinungen in der Philosophie; Plato's, Epikurs Philosophie, la Filosofia di Platone; la Filosofia d' Epicuro. *it.* Philosophie, Festigkeit des Geistes, sich über die Zufälle des Lebens, und die falschen Meinungen der Welt wegzusetzen, Filosofia; forza d' animo. Die christliche Philosophie; die heidnische Philosophie, Filosofia cristiana; filosofia pagana.

Philosophiren, *v. n.* Materien aus der Philosophie abhandeln, filosofare: filosofeggiare; discorrere. *it.* Philosophiren, allzu spitzfindig räsonniren, specolare; filosofeggiare; cercare il fottil nel fottile. *part.* philosophirt.

Philosophisch, *adj.* filosofico; filosoficale. *adv.* filosoficamente; da filosofo.

Phlegma, Phlegmatisch, v. Flegma, *rc.*

Phöbus, *f. m.* (*lat.*) die Sonne, *poet.* Febo; il sole.

Phönix, *f. m.* ein fabelhafter Vogel, fenice. Ein junger Phönix, das Junge vom Phönix, feniciotto. *it. Fig.* Er ist der Phönix der Redner, der schönen Geister, Dichter. egli è il fenice degli Oratori, de' bell' ingegni, de' Poeti; è unico, singolare nel suo genere.

Phrygien, *f. n.* la Frigia.

Phrygier, *f. m.* Frigio.

Phrygisch, *adj.* Frigio: della Frigia.

Physik, *f. f.* Wissenschaft, welche die natürlichen Dinge zum Gegenstande hat, fisica; scienza delle cose della natura. *it.* In den Schulen, die Physik, die Classe wo sie gelehret wird, la Scuola dove s' insegna la Fisica. Der Physik Beflissener, studente di Fisica.

Physikalisch, *adj.* fisico; naturale. Eine physikalische Unmöglichkeit, impossibilità fisica. Eine physikalische Gewißheit, certezza fisica. *it. adv.* Physikalisch, fisicamente.

Physiker, *f. m.* der die Physik versteht, Fisico; che fa la Fisica; scienziaro di Fisica.

Physikomathematisch, *adj.* (*t. did.*) fisicomatematico.

Physikus, *f. m.* *lo stesso che* Physiker, v. *it.* Stadtphysikus, Medico ordinario d'una Città. Landphysikus, Medico ordinario d' un Contado, d' una Provincia, d' un distretto.

Physiologie, *f. f.* Theil der Arzneywissenschaft, der von den Theilen des menschlichen Körpers im Gesundheitszustande handelt, Fisiologia.

Physionomie, *f. f.* die Kunst, aus den Gesichtszügen die Neigungen einer Person zu erkennen, fisonomia. (arte per la quale da' lineamenti, e aria del volto, si pretende conoscere la natura degli uomini.) *it.* Die Physionomie, die Züge des Gesichtes, fisonomía; aria; aspetto; sembian-

sembianze; lineamenti del volto; fattezze; lucchera. Ein Mensch der eine geistreiche Physionomie hat, uomo che ha una fisonomia spiritosa,

Physionomisch, *adj.* fisonomico; di fisonomia. Physionomische Erklärungen, physionomische Werke, spiegazioni fisonomiche; opere di fisonomia.

Physionomist, *f. m.* der aus der Gesichtsbeschaffenheit einer Person, ihre Neigungen, und was ihr gutes und böses begegnen wird, wissen will, Fisionomo; fisonomo; fisonomista; fisiomante; che fa professione di conoscere la fisonomia degli uomini.

Physisch, *lo stesso che* Physikalisch, v.

Piano, *adv.* (t. *di Musica*) piano.

Piast, *f. m* (*t. della Storia moderna*) ein Abkömmling von den alten pohlnischen Geschlechtern, discendente di alcuna delle antiche Famiglie di Polonia.

Piaster, *f. f.* eine spanische Münze, piastra.

Pichen, *v. a.* mit Pech verwahren, impeciare; impegolare; impiastricciare di pece. *it.* (*pop.*) *neutr.* Pichen, tüchtig saufen, sbombettare; bombettare; far la zolfa per bimmolle; sbevazzare; trincare; cioncare; alzare il fianco; incantar la nebbia; zizzolare; bere assai, sconciamente; bere a gola piena; tracannare; pecchiare; bombare; azzuffarsi col vino, o altro. *part.* gepicht, impeciato, &c. *Fig. e fam.* Der einen gepichten Magen hat, uomo che ha buono stomaco, che digerisce i cibi più duri.

Pichung, *f. f.* das Pichen, impeciatura; l' impeciare; impastramento di pece.

Pickant, **Pickiren**, *meglio* Pikant, *ic.* v.

Picke, *f. f.* } eisern Instrument, mit ei-
Pickel, *f. n.* } nem hölzernen Griffe, und gespitzten Ende, Steine zu zerschlagen, *ic.* piccone. Ein Pickel der Maurer, piccone a lingua di botta; (sorta di martello che adoperano i *Muratori*.)

Pickelhaube, *f. f.* wie die irrenden Ritter trugen, elmo; celata; bacinetto; barbuta; morione.

Pickelhering, *f. m.* der Narr, Hanswurst eines Marktschreyers, brighella; pagliaccio; zanni; buffone. *it.* Von einem der immer Zeug zum lachen macht, zanni; buffone; comediante; giullare; giullaro. Er macht den Pickelhering, egli fa il zanni, il buffone, il civettone.
Pickelheringspossen, zannata; buffoneria; giulleria.

Picken, *v. a.* mit einer Picke, einem Pickel arbeiten, lavorar col piccone; appuntare, apparecchiare, acconciare con piccone. *it.* Picken, von den Vögeln, mit dem Schnabel in das Obst hacken, pizzicare; beccare; bezzicare. *part.* gepickt.

Pickenier, **Picket**, *v.* Pikenier, Piket.

Pickling, *f. m.* halbgeräucherte Häringe, aringa affumata. Picklinge räuchern, seccare al fumo aringhe.

Piek, *f. m. e f.* (*vulg.*) Groll heimlicher Haß, so man auf einander hat, rancura; rancore; sdegno; odio coperto, o in veterato; animosità. Einen Piek auf einen haben, aver il tarlo con alcuno; aver uno sulle corna; averlo in odio, in urto. Eine Aussöhnung, wo immer eine Piek bleibet, riconciliazione, o pace finta, simulata.

Pietist, *f. m.* bacchettone; chiesolastro; torcicollo; graffiasanti; ipocrito; colui che mostra attendere alla vita spirituale. Einen Pietisten machen, far il bacchettone, il baciapile, l' ipocrita. *foem.* Eine Pietistinn, bacchettona; santessa; colei, che mostra di attendere alla vita spirituale. (*talora pigliasi in buona parte*) Ein Pietist, sehr frommer, religiöser Mensch, uomo molto divoto, religioso; colui che attende alla vita spirituale.

Pietisterey, *f. f.* bacchettoneria; bacchetonismo.

Pikant, *adj.* (*franc. piquant*) vom Weine, der angenehm auf die Zunge fällt, piccante; mordicante; saporito. Pikanter Wein, vino piccante, frizzante, mordicante. Dieser Wein schmeckt pikant, hat einen pikanten Geschmack, questo vino picca, frizza, morde, pugne. *it.* Eine pikante Brühe, savore piccante, forte. Pikanter Käs, cacio, che è piccante, forte. *it. Fig.* Pikant, von Worten, Reden, die beleidigen können, pungente; mordace; aspro. Pikante Worte geben, dir parole pungenti, mordaci. Pikanter Spaß, pikante Rede, bottone; diceria mordace; motto che punge. Der pikante Reden führet, uomo pungente, mordace, satirico. Einem pikant kommen, piccare, pugnere, o offendere alcuno mordendolo con parole. *it.* (*Fig. in signific. tutto differente*) Pikant, worinnen etwas feines, lebhaftes liegt, piccante; gradevole; ameno. *it.* Ein pikantes Gemälde, pittura appariscente, vaga, viva, briosa.

Pikanterie, *f. f.* (*vulg.*) heimliche Feindschaft unter Personen, briga; nimicizia; amarezza; contesa; rancore; ruggine; dissapore.

Pike, *f. f.* ein Spieß, picca; bigordo. Eine halbe Pike, mezza picca. Ein Stoß, Stich mit der Pike, piccata. Das untere Ende der Pike, calcio d' una picca. Die Pike schwenken, fare o giuocar di picca. *it. Fig. e vulg.* Eine Pike, Groll, heimliche Feindschaft, v. Piek.

Pikenier, *f. m.* Picchiere; soldato armato di picca.
Pikenschaft, *f. m.* asta di picca.
Pikenschuh, *f. m.* manico di picca.
Pikenspitze, *f. f.* il ferro, oder la punta della picca.
Pikenstange, *f. f.* asta di picca.
Pikenstich, *f. m.* piccata; colpo dato
Pikenstoß, colla picca.
Piket, *f. n.* ein Spiel, Picchetto. Piket spielen, giuocare al picchetto. Wir wollen eine Partie Piket spielen, giuochiamo una partita a picchetto. *it. (t. di Guerra)* Ein Piket, eine Anzahl ausgestellte Soldaten, Picchetto. Ein Piket Reuter, banda di Soldati distaccati da una Compagnia, per tenersi pronti a montar a cavallo al primo ordine. Ein Piket Infanteristen, Banda di Pedoni comandati per tenersi in pronto da partire.
Piketspiel, *f. n.* il giuoco di picchetto.
Piketspieler, *f. m* giuocator di picchetto.
Pikiren. *v. a. (franc. piquer)* einen aufbringen, stizzire; stuzzicare; offendere; provocare a sdegno; adizzare; irritare; far prender ira. Diese Worte haben ihn erschrecklich pikirt, queste parole lo hanno stuzzicato all' ultimo segno. Das allergeringste Wort pikiret ihn gewaltig, la menoma paroletta gli fa saltar la mosca al naso, lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera, &c. Den alle Kleinigkeiten pikiren, uomo schizzinoso, ritroso, stomatico. *it. rec.* Sich pikiren, sich etwas auf eine Sache zu gut thun, eine Ehre, Ruhm, ein Verdienst, einen Vorzug in etwas suchen, piccarsi di alcuna cosa; vantarsi; far professione; darsi vanto; recarsi a gloria; farsi merito; allacciarsela; pretendere di sapere, di essere, &c. pretendere di saper bene riuscire in alcuna cosa. Er pikirt sich ein Poet zu seyn, egli si picca di essere poeta. Er hat sich pikirt, es ist ihm vorzuthun, egli ha voluto piccarsi, entrare in picca, in gara, gareggiare con lui; ha voluto far vedere ch' egli era da più di lui. *part.* pikirt.
Pilger, *f. m.* Pellegrino; Peregrino. v. Pilgrim.
Pilgerin, *f. f.* Pellegrina.
Pilgerkutte, *f. f.* schiavina; veste de'
Pilgerrock, *f. m.* Pellegrini.
Pilgerschaft, *f. f.* pellegrinaggio; pellegrinazione. Der Ort der Pilgerschaft, pellegrinaggio. Der auf der Pilgerschaft ist, pellegrinante; che va pellegrinando.
Pilgerstab, *f. m.* bordone; bastone de' Pellegrini.
Pilgram, *più usit.* Pilgrim.

Pilgrim, *f. m. e f. (plur.* Pilgrimme) Pellegrino: Peregrino; e Pellegrina. Ein kleiner Pilgrim, Pellegrinino. Ein Michaelis Jakobspilgrim, Pellegrino che va a S. Michaele, a S. Giacomo.
Pilgrimsfahrt, *lo stesso che* Pilgerschaft,
Pilgrimschaft, v.
Pille, *f. f. (plur.* Pillen) pillola: bolo; boccone. Eine kleine Pille, pilloletta; pillolina. Pillen einnehmen, prender pillole. *Fig.* Die Pille vergolden, einen durch angenehmen Schein zu etwas bringen, wozu er keine Lust hat, indorar la pillola. *it.* Einen mit Versprechen und Schmeicheleyen abweisen, die Pille vergolden, lusingare; careggiare nel ticusar una cosa; indorar la pillola. *it. Fig.* Die Pille verschlucken, inghiottir la pillola; soffrir tacitamente una cosa; sopportarla pazientemente. Einem eine Pille zu verschlucken geben, far tranguggiare; fare inghiottire la pillola. *it. (Fig. e fam.)* Eine Pille, eine spöttische und schäkerhafte Rede, bottone; dicetia mordace; motto che punge. Einem Pillen geben, sbottoneggiare; sbottonare; dar bottoni; motteggiar per offendere; pugnere; toccare. Der einem Pillen giebt, motteggiatore; beffatore; uomo mordace, pungente, satirico.
Pimpeln, *v. n. (term. fam.)* von Kindern und schwachen Leuten, die sich weinend beklagen, pigolare; nicchiare; piangere; rammaricarsi. Die Kinder pimpeln, i fanciulletti friggono. *it.* Von Personen, die bey der mindesten Ungemächlichkeit klagen, pigolare; gemere; dolersi; lagnarsi; lamentarsi. Ohne alle Ursache pimpeln, rammaricarsi di gamba sana. Er hat niemals etwas anders gethan, als gepimpelt, non ha mai fatto altro che pigolare, che rammaricarsi. *it.* Pimpeln, von schwangern Weibern, deren Niederkunft nahe ist, pigolare, (cominciare a rammaricare pianamente, come fanno le donne gravide, quando comincia ad accostarsi l' ora del partorire.) *part.* gepimpelt, pigolato, &c.
Pimperlimpimp, *dicesi volg. e pop.* Das Pülverlein Pimperlimpimp, (womit die Marktschreyer alle Uebel kuriren wollen,) polvere di perlimpinpin, che è una voce senza significato, così formata per farsi beffe de' Cerretani.
Pimpernell, *f. f.* ein Kraut, pimpinella; salvastrella.
Pimpernuß, *f. f.* stafilodendro; pistacchio salvatico.
Pimpernüßchen, *f. n.* *it. (fam.)* Einem Pimpernüßchen geben, auf den Kopf mit der Hand kleine Schläge geben, dare scapezzoni, tempioni.
Pimplicht, *adj. (volg.)* rammaricante; ramma-

rammaricoso; pigolone; che pigola; che oicchia; che si rammarica continuamente.

Pinichen, } s. n. pinocchlo. **Eingemachte Pinien,** } **Pinichen,** pinocchiato.

Pinke, s. f. eine Art Schiff, Fahrzeug, pinco; barca.

Pinkeln, v. n. *(vulg.)* pisciare; orinare. *part.* **gepinkelt.**

Pinsel, s. m. pennello. **Ein kleiner Pinsel,** pennellerto; pennellino. **Ein dicker, starker Pinsel,** pennello grosso. *it. Figur.* **Ein angenehmer, schöner, freier Pinsel, Art zu malen,** maniera ardita, leggiadra; pennello franco. *it. (t. ingiurioso)* **Ein Pinsel, sehr einfältiger Mensch,** più grosso, che l' acqua de' maccherooi; stupido; grossolano; melenso; scioccone; mazzamarrone; scimunito; babbione; babbeo; sempliciono; sempliciotto; scempio; nuovo pesce; nuovo grappolo; soro; bambo; allocco; babbuasso; barbagianni; carciofo; lavaceci; stivale; marzocco; scorzone; navone; moccolone; tampellone, &c.

Pinselkästchen, s. n. cassettina de' pennelli.

Pinselmacher, s. m. colui che fa i pennelli; facitor di pennelli.

Pinseln, v. a. pennellare; pennelleggiare; lavorar con pennello; dipingere con pennello. *per lo più* **Pinseln, schlecht malen,** strappazzare; dipignere alla grossa. *it. (pop.)* **Pinseln, immer klagen,** pigolare; rammaricarsi continuamente *part.* **gepinselt,** pennellato, &c.

Pinselstiel, s. m. asticciuola, manico de' pennelli.

Pinselstrich, s. m. pennellata; pennellatura; tirata di pennello.

Pipe, s. f. **ein groß Faß,** botte. *dicesi solamente* **eine Pipe Oel,** una botte d' olio.

Pipen, v. n. **von den Vöglichen, und kleinen Hünchen,** pigolare. (mandar fuori la voce, che fanno i pulcini, e gli altr' uccelli piccoli.) *it. Prov. e fig.* **Pipen, immer kränklich seyn,** vivere tra 'l letto e 'l lettuccio; essere ammalaticcio; essere malazzato; stare, o essere chiocciò, cagionevole. *(è modo fam.)* *part.* **gepipt,** pigolato.

Pipicht, *adj. (vulg.)* **schwach, kraftlos, halb schwindsüchtig, von Kindern, und andern Personen,** tisicuccio; tisicuzzo; magro; acarnato; debole; cagionevole; cagionoso. **Ein pipichtes Kind,** fanciullino tisicuzzo, debole, magro. **Ein pipichtes Mädchen,** ragazza cagionevole, di debol complessione. (dicesi anche degli uccelli, ed altri animaletti)

Pips, s. m. pipita (malore che viene a' polli sulla punta della lingua.) **Den Pips haben,** aver la pipita.

Piquant, Piquiren, Piquet, *si pronunzia e scrivesi* **Pikant,** ec. v.

Piramide, s. f. piramide. **Eine Piramide von Obst,** piramide di frutta.

Piramidalisch, Piramidenförmig, Piramidisch, } *adj.* piramidale; piramidato; fatto a foggia di piramide.

Pischen, v. **Pissen.**

Pispern, v. n. *(vulg.)* bisbigliare; pispigliare; susurrare; parlottare; far pissi pissi. *part.* **gepispert.** *subst.* **Das Pispern,** bisbiglio; bisbigliamento; pispiglio; susurro; sufolamento. v. **Flistern.**

Pisse, s. f. piscio; piscia; orina. *it.* **Die kalte Pisse,** stranguria. **Mit Pisse verunreiniget,** piscioso; imbrattaro di piscia.

Pissen, v. n. pisciare; orinare. **Oft und wenig pissen,** orinare, o pisciare spesso, e in piccola quantità. **Ins Bette pissen,** pisciar in letto. *part.* **gepisset,** pisciato, &c. *subst.* **Das Pissen,** pisciadura; pisciatura; il pisciare. **Das Blutpissen,** pisciamento di sangue.

Pisser, s. m. colui che ogni poco va pisciare. **Bettpisser,** pisciarello; piscia in letto; pisciacchera; pisciallerto. *foem.* **Pisserinn,** pisciosa; merdosa.

Pißpot, Pißtopf, } s. m. pisciatojo; vaso da pisciarvi; orinale.

Pißwinkel, s. m. pisciatojo; luogo da pisciarvi.

Pistazie, s. f. pistacchio, (frutto). **Eingemachte Pistazien,** pistacchiata; confezione di pistacchi.

Pistazienbaum, s. m. pistacchio; albero de' pistacchi.

Pisten, v. n. chiamare col fistio, con voce simile al fistio. *part.* **gepistet.**

Pistole, s. f. **ein Gewehr,** pistola. **Eine kleine Taschenpistole,** terzetta. **Auf Pistolen herausfordern,** asfidare, chiamare, invitare a battersi con pistolettate. **Mit Pistolen erschießen,** uccidere con pistolettata. *it.* **Eine Pistole, Goldmünze,** doppia.

Pistolenhalfter, Pistolenhulfter, } s. f. fonda della pistola; bolgia da pistola.

Pistolenkappe, s. f. guaina, fodero della pistola.

Pistolenkugel, s. f. palla da pistole.

Pistolenschuß, s. f. pistolettata; colpo di pistola. **Einen Pistolenschuß geben,** colpire, o ferire con pistolettata. *it.* **Ein Pistolenschuß, so weit eine Pistolenkugel gehet,** un tiro di pistola. **Diese zwey Häuser liegen einen Pistolenschuß weit auseinander,** quelle due case sono un tiro di pistola discoste l' una dall' altra.

Pistolschütze, s. m. tirator di pistola.

Pistolkappe Pistolkugel, Pistolschuß, *lo stesso che* **Pistolenkappe,** ec.

Pitschaft, Pitschier, Pitschieren, Pitschierstecher, v. **Petschaft,** ec. ec.

Pitzeln, *v. a.* (*vulg.*) in ganz kleine Stückchen schneiden, besonders Holz, aminuzzare; sminuzzolare; tagliuzzare; ridurre, tagliare in minuzzoli, o in piccoli pezzetti: (dicesi particolarmente del legno, che si taglia in piccoli pezzettini.) *part.* gepitzelt.

Placat, *f. n.* cartello.

Placidiren, *v. a.* (lat.) genehmigen, gradire; acconsentire; approvare; permettere; accordare. Der Vortrag ist nicht placidirt worden, la proposizione non è stata gradita. *part.* placidirt.

Plack, *f. m.* (*pop.*) eine sehr schwere Arbeit, bistento; stento; penoso sforzo; affanno; gran fatica; ambascia. Großen Plack haben, durar gran fatica; far un lavoro stentatissimo; lavorar da bestia; ammazzarsi a lavorare. *it. Fig.* e *pop.* Ein Plack, Verwirrung, impiglio; imbroglio; intrigo; impaccio; tresca. Plack haben, in Plack stecken, essere, trovarsi in guai, in impicci, in imbarazzo.

Placken, *v. a.* (*voce vulg.*) quälen, Mühe, Noth, Unruh machen, tormentare, travagliare; inquietare; molestare; vessare; tribolare; straziare; affliggere; nojare; dar briga; angariare; balestrare; sbalestrare; sbatacchiare. *it.* Das Vieh, die Pferde placken, strapazzare, affaticar senza discrezione le bestie da vettura, i cavalli; sforzarli; affaticarli a più non posso. *it. Figur.* e *vulg.* Die Unterthanen placken, mit Anlagen übermäßig beschweren, angariare; opprimere; smugnere; scorticare; far angherie, soprusi. *it. rec.* Sich placken mit einer Arbeit, stentare intorno a un lavoro; far un lavoro stentato; affaticarsi senza discrezione; durar grandissima fatica. Sich fast zu tod placken, crepar di fatica; ammazzarsi a lavorare. *it.* Sich placken, sich viele Noth, Angst, Unruh machen, travagliarsi; tormentarsi; darsi briga, affanno, travaglio; inquietarsi: tribolarsi. Sich umsonst, um Kleinigkeiten placken, sich herumplacken, avviluppar la Spagna, o avvilupparsi; imbrogliarsi; aggitarsi: avvolpacchiarsi; dare in non nulla. *part.* geplackt.

Placker, *f. m.* der einem Plack, Unruhe, Noth macht, tribolatore; straziatore; tormentatore; che vessa, che tribola, che tormenta, &c. *it.* Der sich plackt, beunruhiget, affannatore; che s'affanna. *it.* Ein Placker, der sich plackt, ohne die Arbeit schicklich zu machen, colui che stenta attorno a un lavoro, che fa un lavoro stentato, senza poter riuscir in esso; guastamestieri. *it.* Ein Placker, der Geld erpresset, angariatore; che usa angheria; concussionario; segavene. *it.* Ein Placker, der selbst nicht weis was er will, und in den Geschäften, worein er sich mengt, lauter böse Schwierigkeiten macht, imbroglione; accattabrighe, litigatore; contenzioso; turbulento.

Plackerey, *f. f.* (*vulg.*) ein Plack, v. *it.* Plackerey, Erpressung des Geldes, von Obrigkeiten, Vorgesetzten, prevaricazione; esazione ingiusta; ladroneccio; ruberia; angheria; concussione; estorsione; malatolta levaldina; espilazione.

Plage, *f. f.* allerley Ungemach, tormento; travaglio; briga; miseria; affanno; agonia; pena; angustia; afflizione; ambascia; fastidio; ansietà. Viel Plage haben, aver molti affanni, travagli, brighe, miserie, &c. menar una vita tribolata, infelice. Plage machen, dar affanno, o travaglio; dar cruccio; arrecar travaglio; dar martello; tormentare; straziare; affliggere; fare soffrire; inquietare. Wir haben alle unsere Plage, abbiamo tutti la nostra parte di miseria, di pene, d'affanni. *it.* Die Plage, so man einem macht, verursacht, tormento; molestia; strazio; vessazione; maltrattamento. *it.* Eine Plage, Unglück, Noth, so von Gott dem Menschen zur Strafe geschickt, und so angesehen wird, tribolazione; tribulaziona; travaglio; afflizione; flagello; calamità; disgrazia; gastigo; avversità grande. Eine Landplage, flagello, calamità d' un paese. *it.* Die Egyptischen Plagen, le piaghe d' Egitto.

Plagen, *v. a.* travagliare; affliggere; tormentare; crucciare; martoriare; molestare; martirare; vessare; addolorare; angosciare; tribolare; affannare; amareggiare; sbatacchiare; angariare; inquietare; dar briga, affanno, travaglio; pressare; appenare; infestare; dar cruccio. Einen plagen, dar la mala pasqua; affliggere; travagliare altrui. Die Gläubiger plagen ihn alle Tage, i creditori lo tribolano, l'angosciano, lo molestano, &c. ogni giorno. Von den Fliegen, Mücken geplagt werden, essere molestato, inquietato dalle mosche, dalle zenzare. Wer andere plagt, schaft sich keine Ruhe, chi altr' tribola, se non posa. *it.* Das Gewissen plaget, la coscienza strazia, tormenta, cruccia, affligge, dilania, martoria, inquieta. *part.* geplagt, tribolato, &c. Ein sehr geplagtes Leben, vita tribolatissima.

Plager, *f. m.* tribolatore; colui che tribola, affligge, tormenta, &c.

Plaggeist, *f. m.* demonio, che inquieta, che tribola, che dà cruccio. *Fig.* Ein wahrer Plaggeist, ein sehr böses Weib, donna indiavolata; furia; megera.

Plagiarius, *f. m.* (lat.) Plagiario, Autore che ruba.

Plan, *f. m.* die ebene, gleiche Oberfläche, piano; superficie piana. Die Messung der Planen, planimetria; agrimensura. *it.* Den Plan von einem Gebäude, einer Festung, &c. aufnehmen, levare la pianta d' un edifizio, &c. *it. per lo più dicesi figur.* Der Plan von einem Werke, idea; disegno; progetto d' un' opera. Der erste Plan, il primo schizzo; il primo abbozzo. *it. Fig.* Der Plan zu irgend einem Vorhaben, l' idea; il disegno; la tessitura; l' ordito; il progetto. Einen Plan machen, entwerfen, formare, concepire, ideare, imaginare un progetto. Einen Plan ausführen, eseguire un disegno, un progetto; venir a capo d' un progetto.

Plan, *adj.* eben, gleich, piano; uguale. Ein planer Platz, un luogo piano, uguale. *it. Fig.* Plan, deutlich, leicht zu verstehen, piano; chiaro; agevole; intelligibile. Eine plane Schreibart, stile piano; chiaro, &c. *adv.* Plan schreiben, scrivere in istile piano, facile, andante.

Pläne, *f. f.* una pianura; un piano.

Planen, *meglio* Planiren.

Planet, *f. m.* pianeta. Die Planeten, i pianeti. Zu den Planeten gehörig, planetario. Vorstellung des Planetensystems, planetario. Die Kenntnis der Planeten, scienza da' pianeti. *it. Prov.* Er ist in einem glücklichen Planeten geboren, egli è nato sotto una buona stella. Einem den Planeten lesen, far l' oroscopo; far la ventura; predir altrui l' avvenire. Planetenleser, Astrologo.

Planetenbuch, *f. n.* libro planerario; libro che tratta de' pianeti, o sia dell' Astrologia giudiciaria.

Planetenhimmel, **Planetenkreis**, *f. m.* la ragione planetaria; la ragione de' pianeti.

Planetentrabant, *f. m.* *(t. degli Astronom.)* Satellite, pianeta minore, che gira attorno ad un maggiore.

Planetisch, *adj.* *(coll' accento sull' e)* planetario; appartenente a pianeta.

Planiren, *v. a.* *(t. di più Artigian.)* glatt, eben, gleich machen, spianare; appianare; piallare; lisciare; agguagliare; pianare. Ein Erdreich planiren, spianare, appianare, agguagliare, pareggiare, unire un terreno. *it.* *(t. de' Legatori de' libri)* Ein Buch planiren, bey den Buchbindern, lavare, lustrare, lisciare un libro. *part.* planirt, spianato, pianato, &c.

Planiereisen, *f. n.* brunitojo.

Planierung, *f. f.* das Planiren, eben, glatt, gleich machen, spianatura; spianamento; spianata; spianazione; lisciamento. Die Planirung eines ungleichen Erdreichs, spianamento, spianazione, pareggiamento d' un terreno disuguale, agguagliamento del terreno. *it.* Die Planirung der rohen Bücher, lavatura; il lavare, il lustrare un libro.

Planierwasser, *f. n.* *(t. de' Legatori)* lavatura; acqua in cui sia stato lavato un libro.

Planke, *f. f.* ein Pfahl zu einer Planke, Verschluß von Holz statt der Mauer, palanca; steccone; palo diviso per lungo, che serve a far palanrato. *it* Eine Planke, Einschluß von Holz statt der Mauer, palanca; palancato; assito; chiudenda, chiusura fatta d' assi, di tavole di legno. (chiusa fatta di palanche in cambio di muro.) Eine Planke von Pfählen, stecconato; steccaro; palanrato, chiusura fatta di stecconi.

Planschet, *f. n.* stecca (striscia di osso di balena, o d' altra materia, che si mettono ne' busti le donne per tenerli distesi).

Plantage, *f. f.* *(Franc. e si pronunzia così)* Pflanzung von Zuckerrohr, Tabak, &c. in Amerika, piantagione; piantazione di canne da zucchero, di tabacco, &c.

Plantschern, *v. n.* wie die Wasservögel, als die Enten, wenn sie im Wasser oder Unflate suchen, imbrodolarsi; sguazzar nel fango. *it.* Von den jungen Knaben, in Wasser herum plantschern, sguazzare nell' acqua. *part.* geplantschert.

Plapperer, *f. m.* cicalone; ciarlone; cinguettatore; ciarliero; linguacciuto; parabolano; allinguato; parolato: anfanatore; chiacchieratore. Ein großer Plapperer, cicalonaccio.

Plapperey, *f. f.* ciarla; cicaleccio; ciarleria; cicalamento; cicalio; cinguettamento; cinguetteria; chiacchierata.

Plapperhaft, *adj.* cianciofo; linguacciuto, largo di bocca; loquace; berlinghiere; imparolato; cicaliere; cianciatore. *subst.* Ein Plapperhafter, ciarlone; ciarlatore; cicaliere; cicalino; cicalone. Er ist ein Plapperhafter, egli è un ciarlone. Eine Plapperhafte, cicaliera; berlinghiera; ciarlatrice; ciarliera; cinguettiera.

Plappermaul, *f. n.* *(fam. dicesi di uomo e di donna)* berlinghiere; ciarliero; ciarlone; tattamella; cianciatore; ciaramella; inparolato; cicalone; ciarlatore; chiacchierone; bubbolone; cornacchione; taccolino; loquace; gracchiatore; berlingatore; taccola. Ein Plappermaul haben, aver la lingua ben affilata; aver buona ciarla. Von Weibspersonen, ein Plappermaul, Plappertasche, v.

Plappern, *v. n.* cinguettare; tattamellare assai; cianciare; ciarlare; cicalare; berlingare; chiacchierare; ciangolare; ciaramellare; ciarpare; cornacchiare; gracchiare; anfanare; anfanaggiare; abbacare; aggirarsi in parole; parlare a vanvera. Ins gelag hinein plappern, chiacchie-

acchierare; ciarlare; parlar da sciocco; cattamellare; berlingare. Ein langes und breites Plappern, far un' agliata; ciarlare; infastidire con lunghiere, filastroccole: far un cantar da cieco. Der mit Plappern beläſtiget, seccatore, importuno; sazievole; nojoso; fastidioso. it. Plappern, eine Sache, so heimlich gehalten werden sollte, weiter sagen, abbajare; cicalare; lasciarsi uscir di bocca un segreto, *part.* geplappert, cinguetrato, &c.

Plappertasche, *f. f.* ciarlatrice; femmina linguacciuta; cicaliera; berlinghiera; ciaramella; cianciatrice; cinguettiera. *it.* Eine Plappertasche, die alles ausplaudert, predicatrice; palesatrice, &c.

Plärre, *f. f. (per disprezzo)* das Maul, der Mund des Menschen, bocca (dell' uomo). *(pop.)* Einem eines auf die Plärre geben, dar una boccata, una cessata, un pugno, uno agrugnone.

Plärren, *v. a. (antic.)* gracchiare; arrovellare; strillare; gridare; alzar la voce. *part.* geplärret.

Platsch, *f. m. (pop.)* das Geräusche des fallenden Wassers, oder einer andern Sache, stroscio.

Platschen, *v. n. (pop.)* ein Getöse machen, wie das fallende Wasser, stroscjare: romoreggiare, come fa l' aqua cadendo. *part.* geplatscht.

Plat, v. Platt.

Platoniker, *f. m.* Platonico; Filosofo Platonico; seguace di Platone.

Platonisch, *adj.* platonico. Platonische Liebe, amor platonico. Das platonische Jahr, anno platonico. Das platonische Lehrgebäude, Platonismo. *adv.* platonisch, nach Plato's Lehre, platonicamente; alla platonica; secondo la dottrina di Platone.

Platt, *adj.* eben, gleich, flach, piatto; spianato; schiacciato; piano. Plattes Land, (im Gegensatz des gebürgischen) paese in pianura; paese piano. Platt machen, far piatto; stiacciare; appianare; ammaccare. Eine platte Anhöhe zu einer Batterie, monticello spianato su di cui si piantano cannoni in batteria. Plattes Feld, campagna piana, ugulala, aperta; rasa campagna. *it.* Ein plattes Schiff, nave piatta. *it.* Ein plattes Gesicht, viso piatto, schiacciato. Eine platte Nase, platter Mund, naso, bocca schiacciata, piatta. *it.* Platte Stickerey, nicht erhaben, ricamo stiacciaro. *it. Fig.* Platt, von Gedanken, Ausdrücken, gemein, was nichts in sich hat, das gefällt, triviale; comune; basso. *(fam.)* Plattes Zeug, freddura; inezia; goffaggine; sciocchería. *it.* Eine platte Physionomie, unbedeutende Gesichtszüge, eine gemeine Miene, aria, aspetto volgare.

Plattdeutsch, *adj.* tedesco volgare, della bassa Sassonia. Das Plattdeutsche, die plattdeutsche Sprache, il linguaggio, l' idioma della bassa Sassonia. Ein Plattdeutscher, un tedesco della bassa Sassonia.

Platte, *f. f.* Eisen, oder anderes Metall, so in dünne Form gebracht ist, piastra. (ferro, o altro metallo ridotto a sottigliezza. Eine metallne Platte, piastra di metallo. lama; lamina. Platten ziehen von Metall, ridurre in lastre, o lamina, o vergucci un metallo. Eine kleine Platte, piastretta. Eine eiserne, kupferne, ꝛc. Platte, piastra di ferro, di rame, e simili. *it.* Eine Platte im Kamine, frontone di cammino. *it.* Eine Platte, von Kupfer, Erz, Stein, zum Stechen, Kupferplatte, tavola liscia. Eine steinerne Tafel zur Malerey oder Inschrift, tavola; pietra acconcia, apparecchiata per pittura o iscrizione. Eine gestochene Platte von Holz, stampa. Eine Kupferplatte, rame. Die Abdrücke, Platte, stampa; rame; figura stampata. *it. (t. de' Magnani)* Die Platte an einem Schlosse, das Blech oder Gehäuse, piastra a cassetta, o lastra della serratura. *it.* Die Platte vom Schlosse des Schießgewehres, piastra o cartella dell' acciarino. Die Platte am Hahne, worinnen der Flintenstein ist, mascella del cane d' un archibugio. *it. (t. d' Archit.)* Die Platte auf den Säulen, abaco; cimasa. *it.* Eine Platte, flacher Stein zum Pflastern, den Fußboden zu belegen, lastra; (pietra non molto grossa, e di superficie piana). Eine kleine Platte, lastretta; picciola lastra; lastruccia. Eine große Platte zu pflastern, lastrone. Der Plattenarbeiter, lastrajuolo; artefice, che lavora intorno alle lastre. Eine Platte von gebackenen Steinen, quadrello; mattone. *(per similit. diconsi di varie cose fatte alla guisa delle dette pietre)* Eine eiserne Platte, lastra di ferro. Die Platte auf einem Tische, la lastra d' una tavola. *it.* Platte auf dem Kopfe, wenn die Haare alle ausgegangen, calvizie; calvizio; calvezza. *it.* Die geschorne Platte der katholischen Geistlichen, tonsura; corona; chierica. *it.* Eine Platte, die Wäsche zu platten, ferro da distender le biancherie.

Plattels, *f. m.* ein Fisch, sogliola; soglia; rombo.

Platteisen, *f. n.* v. Plattstahl.

Platten, *v. a.* die Wäsche, stirare, distendere, (i pannilini, le bianchierie, &c. su la piastra di rame, col ferro). *part.* geplattet.

Plätter, *f. m.* der ein Metall in Platten ziehet, colui che riduce un metallo in lastre, o lamine, o vergucci.

Plat-

Platterdings, *adv.* (*vulg.*) schlechterdings, assolutamente; intieramente; del tutto; affatto; francamente.
Plattfisch, *s. m.* v. Platteis.
Plattfrau, *s. f.* donne che stira, distende le biancherie.
Plattglocke, *s. f.* piestra di rame di figura tonda e convessa, sostenuta da peducci di ferro, ad uso di rasciugare, o appianar pannilini.
Plattmühle, *s. f.* strettojo da ridurre in lamine, o vergucci un metallo.
Plattmütze, *s. f.* berrettino.
Plättner, *lo stesso che* Plätter, v.
Plattstahl, *s. m.* ferro, che ben riscaldato distende le biancherie.
Plattstück, *s. n.* ein langes Stück Holz, worein anderes eingezapft wird, corrente, o piana.
Plattweiber, *s. pl.* donne che per mercede stirano, distendono con ferro le biancherie.
Platz, *s. m.* (*pl.* Plätze) Ort, Stelle, den eine Person, oder Sache einnimmt, oder einnehmen kann, piazza; luogo; posto; sito; spazio che si occupe. Den Personen den Platz anweisen, assegnar il luogo, il posto alle persone. Seinen Platz haben, einnehmen, innenhaben, tenere, occupare il suo luogo. An einen Platz stellen, collocare; allogare; accomodare o assettare in un luogo; assegnar un luogo, un posto. Etwas von seinem Platze wegnehmen, muovere di luogo, rimuovere, scassare, torre una cosa dal suo luogo. Was nicht seinen rechten Platz hat, fuor di luogo; mal situato. Die Stellung einer Sache an ihren Platz, collocazione, il situare, il porre, collocare alcuna cosa in qualche luogo. Einen guten Platz nehmen, einen Ort, wo man gehörig sehen und hören kann, porsi, collocarsi in luogo acconcio, o proprio da poter vedere, e udire. Ein guter Platz zum Verkaufe seiner Waare, posto, sito comodo per vendere. *it.* Einem Platz machen, damit er vorbey kann, fer piazza; far largo; far luogo a uno acciocchè passi. Sich Platz machen, farsi far piazza; farsi far largo; far bella la piazza. Sich durch ein Gedränge Platz machen, rompere, aprir la folla, la calca. Sich mit dem Degen in der Faust, durch die Feinde Platz machen, farsi lergo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere. Einem Platz machen, einen Platz neben sich geben, far posto, far luogo. Seinen Platz geben, abtreten, einem seinen Platz lassen, cedere il luogo, il posto. Platz, Platz, o Platz gemacht, (um Leute, die den Durchgang verhindern, auf die Seite zu schaffen) largo, largo; piazza, piazza. *it.* (*in Termine di Stamperia*) Mehr Platz einnehmen, von einer Gattung Lettern, occupar più spazio; tener più di luogo; consumar più carta. *it.* Platz lassen in einer Schrift, um seiner Zeit hineinzuschreiben, lasciare bianco; lasciare spazio nelle scritture per potervi scrivere a suo tempo. *it.* Es sind ein- oder zweytausend Mann auf dem Platze geblieben, son rimasti mille o dumila uomini sul campo. *it.* Ein Wort, das nicht seinen rechten Platz hat, v. Stelle. *it.* Ein Platz in der Schule, posto; luogo nella scuola. *it.* Ein Platz, öffentlicher, freyer Ort in einer Stadt, Piazza. Der königliche Platz, la Piazza Reale. Der Marktplatz, la piazza del mercato. Auf den Plätzen herumgehen, spazieren, piazzeggiare; andare a spasso per le piazze. Immer auf den Plätzen liegen, far il bello in piazza; passeggiare oziosamente le piazze, facendo mostra di se. *it.* Er ist immer auf dem Platze, von einem sehr thätigen Menschen, der bey allem ist, egli si trova dappertutto; egli è presente a tutto; egli assiste a ogni cosa. *it.* Ein Platz, Handelsplatz, Handelsort, Piazza; piazza mercantile. Ein Kaufmann von hiesigem Platze, mercante di questa Piazza. Die sämmtlichen Kaufleute eines Platzes, Piazza; l' universale de' Mercanti. *it.* Ein Platz, Truppen in Bataille zu stellen, piazza d' erme. *it.* Fester Platz, Piazze, Forrezza; Città fortificata. Dieser Platz ist die Vormauer von der ganzen Provinz, quella Piazza è il baluardo di tutte la Provincia. Ein fester Platz an der Gränze, ein Waffenplatz, Piazza d' arme, Città fortificata, e presidiata. *it.* Ein Platz, Stelle, Bedienung, carica; impiego; dignità; posto. Einen Platz im Rathe haben, aver un impiego, un posto nel Magistrato. *it. adv.* (*vulg.*) Auf dem Platz, sogleich, immantinente; incontanente; subito; senza indugio.
Platz, *s. m.* das Getöse von dem, was platzet, scoppio; v. Platzen, *subst.*
Platz, *s. m.* eine Art flacher Kuchen von Brodteig, galetta; biscotto; focaccie.
Plätzchen, *s. n. dim. di* Platz, piazzette; piazzuola; luoghetto; loguccio; luoghicciuolo; piccolo luogo, posto.
Platzen, *v. n.* zerplatzen, aufspringen, mit einem Getöse sich öffnen, crepare; scoppiare; creparsi; aprirsi; spaccarsi; screpolare; crepolare; fendersi da per se (e si dice di quelle cose, che per la troppa pienezza, o altra violenza, s' aprono, e si rompono e per lo più facendo strepito). *it. Fig. e fam.* Essen, daß man platzen möchte, mangiare a crepa pelle, a crepa pancia, a crepa corpo, fuor di misura; mangiar disordinatamente, smo-

deratamente. Faß zum Platzen trinken, bere disordinatamente, fuor di misura. Bis zum Platzen sättigen, vollstopfen, far mangiare a crepapelle; satollare. Vor lachen platzen, lachen, daß man fast platzen möchte, crepar delle risa; smascellare, scoppiar delle risa, o dalle risa ridere smoderatamente. Vor Wuth, Neid, Galle, und dergleichen, platzen, scoppiare di rabbia, d' invidia, di fiele, o simili; crepar di sdegno. Vor Zorn beynahe platzen, fumare; soffiare; sbuffare; esser acceso d' ira; essere grandemente in collera, esser di soverchio adirato; dar nelle furie, nelle smanie; dar in ismanie; essere violentemente adirato: Sie würde vor Gift geplatzt seyn, ella sarebbe di stizza, di veleno scoppiata. Er platzt beynahe vor Zorn, er ist so erzürnt, daß er platzen möchte, egli è grandemente in collera; egli sbuffa, o è acceso di rabbia, di sdegno, d' ira; egli crepa, scoppia di sdegno. Vor Verlangen platzen, crepar di voglia; scoppiare; aver gran voglia, grandissimo desiderio di checchessia. it. (*Fig. e fam.*) Mit etwas herausplatzen, lasciarsi fuggire, o uscir di bocca, venire scioccamente, sconsideratamente a palesare, a dire una cosa, che si doveva tener nascosta, che si doveva tacere. it. Platzen, wie das Holz im Feuer, scoppiettare; scoppiare; (dicesi delle legna nel fuoco). it. Vom Gewehr, Flinten, wenn es losgebrannt wird, scoppiare; (far romore, come quello degli archibusi, e di simili strumenti, quando si scaricano). Stark platzen, wie eine Pistole, Flinte, 2c. scoppiare bene; far grande scoppio. Was platzen kann, scoppiabile; soggetto a dare uno scoppio. it. *Fig. e pop.* Platzen, aufschneiden, lügen, grosthun, sballare; ficcar carotte, o pastinache; dar panzane. *part.* geplatzt, crepato, scoppiato, &c.

Platzen, *s. n.* scoppiamento; scoppiettato; scoppiettio; scoppio; lo scoppiare; lo scoppiettare; romore, fracasso che nasce dallo scoppiar de le cose. Ein kleines Platzen, scoppietto; scoppio piccolo.

Platzend, *adj.* was platzet, ein Platzen hören läßt, scoppiante; crepitante; che scoppia; che fa scoppiettio.

Platzer, *s. m.* (*pop.*) einer der platzt, lügt, sich fälschlich rühmet, millantatore; ciarlone, bugiardone.

Plätzer, *s. m.* (*pop.*) ein Schlag zur Strafe, wie man den Kindern giebt, frusta; staffilata; aferzata. Plätzer geben, dare un cavallo. Plätzer werth seyn, meritar un cavallo. Plätzer kriegen, toccar un cavallo; esser frustato. Plätzer auf den Hintern, sculacciata; sculaccione.

Plätzlein, *antic.* v. Plätzchen.

Platzmajor, *s. m.* Maggiore della Piazza.

Platzregen, *s. m.* scossa; rovescio; nimbo; nembo; acquajone; acquazzone; subitta; o repentina e veemente pioggia.

Plauderer, *s. m.* cicalatore; parlone; cianciatore; ciarlone; parlatore; parliere; cornacchia; ciaramella; gracchiatore; parolajo; cicalone; cicala; berlingatore; berlinghiere; imparolato; chiacchierone; gracchiatore; gracchione; gracchia; cornacchione; anfanatore; parabolano. Ein Plauderer, der nichts heimlich halten kann, chiacchierone; ciaramella; linguacciuto; ciarlone; cicalone; che non può tenere un segreto. it. *fem.* Plauderinn, ciarliera; cianciatrice; loquace; cicala; ciaramella; berlinghiera; cicalicra.

Plauderey, *s. f.* cicalata; garrulità; ciancia; ciarla; ciarleria; chiacchiera; loquacità; cicalamento; cicaleccio; cinguettamento; cinguetteria. Eine bloße Plauderey, anfania; filastroccola; ciancia, o ciarla inutile; inconcludente; baje; chiacchiere; zacchere; cantafavole.

Plauderhaft, *adj.* garrulo; loquace; cianciosо; cianciero; linguacciuto; allinguato; berlinghiere. Ein plauderhaftes Weib, donna linguacciuta; ciarlatrice. Eine plauderhafte, die nichts verschweigen kann, cicaliera; berlinghiera; ciaramella.

Plauderhaftigkeit, *s. f.* loquacità; garrulità; gran voglia, prurito di ciarlare, di cinguettare, &c.

Plaudermaul, *s. n.* cicalone; parlone; parolajo; gracchiatore; imparolato; cianciatore; linguacciuto; allinguato; parabolano; anfanatore; ciarlone. Ein großes Plaudermaul, cicalaccio; cicalonaccio. (parlandosi di donna) ciarlatrice, &c. v. Plaudertasche.

Plaudern, *v. n.* zu viel reden, cicalare; ciarlare; cornacchiare; cianciare; berlingare; chiacchierare; cianciolare; ciaramellare; ciarpare; gracchiare; parlar troppo; pigolare; anfanare; gatrire. Einer, der plaudert, ciarlante; che ciarla; ciarlone. Der unnützes Zeug herplaudert, dicitore di bazzecole, di filastroccole; che fa un cantar da cieco; ciarlone. Ins Plaudern kommen, entrare in cicaleccio; cominciar un cicaleccio; attaccare, far un mercato. Gar zuviel plaudern, straccicalare; fare cicalate sopra cicalate; cicalare eccessivamente. Beständig plaudern, porre, mettere il becco in molle; cicalare continuamente. Ungeschickt plaudern, cicalare; chiacchierare; berlingare; ragionar inettamente. it. (*Fig. e fam.*) Plaudern, aus der Schule plaudern, ausplau-

— plaudern, was man heimlich halten sollte, abbajare; cicalare; lasciarsi uscir di bocca un segreto. *it.* Mit einander plaudern, schwatzen, parlare; cicalare; ciarlare; trattenersi parlando, ragionando familiarmente. *part.* geplaudert, cicalato, &c.

Plaudernd, *adj.* ciarlante; cicalante; che ciarla; che cicala.

Plaudertasche, *f. f.* (*fam*) cicaliera; cianciatrice; ciarliera; ciarlatrice; ciaramella; bottegliera; ciancitrice; cinguettiera; donna linguacciuta.

Plauze, *f. f.* (*vulg.*) ein elendes Bette, letticcio; canile; cattivo letto; letticello.

Plempstange, *f. f.* eine Stange der Fischer, um das Wasser zu trüben, damit die Fische leichter ins Netz gehen, pertica, di cui si servono i pescatori per intorbidar l' acqua, &c.

Plerren, v. Plärren.

Pletschnase, *f. f.* (*vulg.*) naso stiacciato, rincagnato.

Pletze. *f. f.* ein Weißfisch, ghiozzo.

Pleureusen, *f. plur.* (*franc. pleureuses*, e *si pronunzia alla franc.*) strisce o liste di mossolina che si mettono su le maniche d' un abito da bruno ne' primi giorni del lutto.

Plinze, *f. f.* eine Art Gebackenes, crostino. Plinzenpfanne, teglia.

Plombirer, *f. m.* inpiombatore.

Plombiren, *v. a.* die Ballen, Koffer, *tc.* in den Zollhäusern *tc* impiombare; appiccar il piombo alle balle per marcarle. *it.* Die Tücher, Leinewanden plombiren, die Fabrik zu kennen, appiccare, attaccare piombi a' panni o tele. *it.* Die Zähne plombiren, impiombare i denti. *part.* plombirt, impiombato.

Plotz, *dicesi avverb. e vulg.* auf den Plotz, di botto, di colpo; di subito; in un subito; in un momento; in un stante; immantinente. Das läßt sich nicht auf den Plotz machen, non è cosa che si faccia in un momento.

Plötzlich, *adj.* pronto; presto; improvviso; repentino; subitaneo; subito; veloce. Eine plötzliche Hülfe, ajuto repentino, o improvviso. Eines plötzlichen Todes sterben, morir di morte improvvisa; morir subitamente. Ganz plötzlich, repentissimo. *it. adv.* plötzlich, improvvisamente; subitanamente; repentinamente. Plötzlich sterben, morir subitanamente, repentinamente, repentemente. *it.* Alsobald, subito; immantinente; di botto.

Plötzlichkeit, *f. f.* subitezza.

Pluderhosen, *f. pl.* braconi; brache, calzoni grandi, larghi.

Plump, *adj.* was viel Materie hat, stark und dick, nicht fein, grossolano; grosso; materiale; massiccio. *it.* Plump, von grober, schlecht verfertigter Arbeit, rozzo; grosso; grossolano; sgraziato; malfatto; sguajato; sconcio; sgarbato; svenevole; senza grazia; senza garbo. Eine plumpe Arbeit, opera, lavoro rozzo, sconcio, grossolano. &c. (*in pittura*) Von Malereÿ, rozzo; atticciato; maccianghero; stentato; sgraziato; grettto. *it.* Plump, von Menschen und Thieren, die sich schwer bewegen, tangoccio; pesante; grave; pentolone. *it. Fig.* Plump, von Personen, die einen stumpfen, schweren Verstand haben, maccianghero; grossolano; stupido; sciapito; capocchio; babbeo; tanghero; massiccio; materiale; grosso; rozzo; semplice; babbione; mazzamarrone. Ein etwas plumper Bauerkerl, tangherello, villanello alquanto rustico, e grossolano. Ein plumper, grober Mensch, uomo grossolano, zotico, rustico. *it adv.* Plump, plumper Weise, auf eine plumpe, tölpische Art, sconciamente; sgraziatamente; sgrabatamente; con mala grazia. *it.* Auf eine grobe Art, sehr unhöflich, dumme Art, grossolanamente; goffamente; rozzamente; zoticamente; ruvidamente; alla grossolana; alla semplice; a occhio, e croce; grossamente.

Plumpe, *f. f.* Maschine, das Wasser heraufzuziehen, tromba (da tirar acqua; strumento, che fa salir l' acqua per via d' un' animella).

Plumpen, *v. a.* Wasser, attigner acqua colla tromba. Man muß diesen Hälter voll plumpen, bisogna far giuocare la tromba, per empiere questo serbatojo. *part.* geplumpt.

Plumpen, *v. n.* (*vulg.*) heftig herabfallen, piombare; cadere furiosamente da alto. Wie ist es denn gekommen, daß ihr ins Wasser geplumpt seyd? come avete fatto a cader nell' acqua? Auf einen plumpen, piombare addosso, cadere impetuosamente addosso a uno. *it. Fig. e vulg.* Hineinplumpen, unbedachtsam in eine Sache sich einlassen, impegnarsi in un affare alla 'mpazzata, inconsideratamente. *it* Er ist damit herausgeplumpt, egli è scioccamente, baldanzosamente, storditamente venuto a dire, a palesare la tal cosa. *part.* geplumpt.

Plumpheit, *f. f.* sguajataggine; sgraziataggine; sgarbatezza; sudiceria; mala grazia; svenevolezza. Die Plumpheit, das steife Wesen der Personen, rustichezza; rozzezza; zotichezza.

Plunder, *f. m.* nichtsnützige Sache, ciarpe, ciansfaglie; bazzecole; baje; bagatelle; bazzicature; giammengole; carabattole;

mine; frascherie; fanfaluche; chiappole, mezie; ciance; cose da nulla. Plunder für Kinder, crepunde: coserelle da trastullo pe' fanciulli. *it.* Ein Plunder, eitle, schlecht und nichtswürdige Zierrath; cianfrusaglia; miscea; bazzecola; carabattole; bazziceture; cienciafruscole. Plunder von Zierrathen, die sich nicht an den Ort schicken, wo sie sind, ornamenti vani, poco conformi o confacenti al luogo ove si trovano. Ueberflüßiger Plunder in einem Werke, ornamenti superflui, vani, e mel collocati. *it.* Alter Plunder, Kleider, Möbeln, die andere Leute schon abgenutzt haben, ciarpe; cenci; vecchiume; stracci; robe usate; robe da rigattieri; anticaglieece; cose antiche. Ein Haufen alter Plunder, ciarpame; quantità di ciarpe, di cose entiche.

Plünderer, *f. m.* depredatore; predatore; saccheggiatore; rubatore.

Plündern, *v. a.* eine Stadt, ein Haus, predare; depredare; saccheggiare; mettere, o porre a sacco; mettere e ruba, o a bottino; assaccomennare; fer saccomano. Auf plündern ausgehen, in Feindes Land, andar a mettere a bottino il paese nimico; scorrere il paese; depredare; predare; dare il guasto; fare scorrerie; bettere il paese. Ein Soldat, der auf plündern ausgeht, scorridore, predone. *Fig.* Von den Bienen, plündern gehen, andar a saccheggio, a bottino de' fiori. *it.* Plündern, von Personen, die ihre Gewalt mißbrauchen, um sich durch Pressung zu bereichern, depredare; saccheggiare; porre a sacco. *it.* Die Obst, Confect, *rc.* Schalen plündern, (wenn viele Personen davon nehmen, so viel sie bekommen können,) gittarsi addosso a qualche cosa; fare a chi può averne di più; mettere a saccheggio. *it.* Auf der Straße plündern, die Reisenden plündern, rubare, assassinare, spogliare ella streda i viandanti. *part.* geplündert, saccheggiato, &c.

Plünderung, *f. f.* bottino; predemento; saccheggiamento; prede; ruberia; saccheggio; sacco; guasto; ruba. Der Plünderung Preis geben, ebbandonare al saccheggiemento. Die Plünderung einer Stadt, sacco, saccheggiamento, guasto, saccomanno d' una Città. Der auf Plünderung ausgeht, scorridore; predone. *it.* Ein Plünderer der Reisenden auf den Straßen, malandrino; ladrone; assassino di strada.

Pluntschicht,) *adj. dicesi solo* ein pluntschig Gesicht, viso paffuto, carnacciuto.
Pluntschig,)

Pluralis, *f. m.* (*t. di Gram.*) il plurale; il numero del più. In Plurali, pluralmente; in numero plurale; con pluralità. In Plurali genommen, pluralizzato; preso pluralmente.

Pluralität, *f. f.* die Mehrheit, pluralità.

Plüsch, *f. m.* felpa; peluzzo. (sorta di drappo con pelo più lungo del velluto.) Englischer Plüsch, felpe d' Inghilterra. Langhärig, wie Plüsch, e guisa di felpa che ha lungo pelo; velluto.

Plüschfabrik, *f. f.* fabbrica, manifattura di felpe.

Plüschhandel, *f. m.* traffico di felpa.

Plüschhändler, *f. m.* mercante di felpa; colui che fa traffico di felpa, di peluzzo.

Plute, *f. f.* eine Art Fisch, sorta di pesce che he qualche simiglianza col rombo.

Pneumatologie, *f. f.* (*t. didasc.*) Lehre, Abhandlung von geistigen Wesen, Pneumatologie; tratteto degli enti spirituali.

Pöbel, *f. m.* das gemeine Volk, und alle, von irgend einem Stande sie auch seyn, die pöbelhaft sind und denken, il volgo; il popolo; il popolaccio; la plebe. Der Pöbel von einer Stadt, von einem Lande, il popolo, il volgo, la plebe, le minuta gente, le persone popolari d' una Città, d' un Paese. Er folget hierinnen der Meinung des Pöbels, egli segue in ciò l' opinione del volgo, della plebe. Die Irrthümer des Pöbels bestreiten, combattere gli errori del popolaccio. Niederer, geringer, gemeiner Pöbel, plebaglia; popolo minuto; bruzzaglia; mermaglia; bordaglia; plebe; volgo. Der allerschlechteste Pöbel, ganz schlechter Pöbel, feccia del popolo; canaglia; genteglie; ribaldaglia; bordaglia; schiazzamaglia.

Pöbelglaube, *f. m.* credenza, superstizione popolare, popolaresca, volgare; credenza delle minuta gente. (*e così di molti altri composti colla voce* Pöbel.)

Pöbelhaft, *adj.* plebeo; vile; basso; volgare; dozzinale; del volgo; della plebe; popolere; popolaresco. Ein pöbelhafter Mensch, uom plebeo, volgare, plebeaccio; uomo delle feccia del popolo, di vilissima estrazione, di basse nescita; uomo di niun conto; uom da nulla. Pöbelhafte Personen, persone plebee, volgari, popolari, vili, del popolo, del volgo. Pöbelhafte Begriffe, Gesinnungen, idee volgari; sentimenti volgari, triviali. Pöbelhafter Ausdruck, termine basso, popolare. Pöbelhafte Art zu reden, plebeismo; maniera plebea; idiotismo. *it. adv.* Pöbelhaft, pöbelhafter Weise, plebejamente; à maniera plebea; popolarmente; popolorescamente; volgarmente; bassamente; vilmente. Pöbelhaft reden, um den Pöbel zu gewinnen, favellare popolerescamente, col popolo, colle minuta gente per cattivarsene l' affetto.

Pöbelsprache, *f. f.* favella del volgo, della plebaglia; idioma di persone volgari; linguaggio grossolano.

Pöbelwort, *f. n.* (*plur.* Pöbelwörter) voce bassa; termine popolare.

Pocal, v. Pokal.

Pochen, *v. a.* mit dem Hammer oder Stößel eine harte Materie klein machen, acciaccare; infragnere; pestare; tritare; bricciolare. Die Kobalte pochen, ehe sie geschmolzen werden, acciaccar il minerale. *part.* gepocht, acciaccato. Gepochte Kobalte, minerale acciaccato.

Pochen, *v. n.* an eine Thüre, bussare; picchiare alla porta. Es pocht, sehet, wer da ist, è stato picchiato, vedete chi è. An die Thüre kratzen, und nicht pochen, fregare e non picchiare. *it.* Das Herz pocht ihm, il cuor gli palpita, batte. *subst.* Das Pochen des Herzens, Herzpochen, palpitamento; palpitazione; batticuore; battisoffia; battisoffiola; battito; battimento di cuore. *it.* (*fam.*) Pochen, stolz, verächtlich gegen die Leute thun, bravare disdegnosamente; braveggiare; far delle bravate, o braverie. Jedermann pochen wollen, bravar tutti; far l'impertinente con tutti; trattar tutti baldanzosamente. *it.* (*fam.*) Auf etwas pochen, prevalersi; farsi forte; alzar le corna; vanagloriarsi; grosseggiare per qualche prerogativa. Auf seinen Reichthum, seine Stärke, &c. pochen, confidarsi troppo nelle sue richezze, nelle proprie forze, &c. *it.* Pochen, Poch spielen, giuocar allo sbaraglio. *part.* gepocht, picchiato, &c.

Pochhammer, *f. m.* } **Pochmühle**, *f. f.* } **Pochwerk**, *f. n.* } bey den Bergleuten, eine Maschine, die Kobalte klein zu machen, macchina con cui s'acciacca il minerale, prima di fonderlo.

Pocke, *f. f.* eine Blatter von Pocken, bollicella, pustuletta di vajuolo.

Pocken, *f. pl.* il vajuolo; le vajuole. Die Pocken haben, aver il vajuolo. Fließende Pocken, vajuolo confluente. Stehende Pocken, Pocken, die nicht zusammenfließen, vajuolo discreto. Gutartige Pocken, vajuolo benigno.

Pockengrube, *f. f.* buttero, margine del vajuolo. *al plur.* Pockengruben, butteri, o margini del vajuolo.

Pockengrubig, *adj.* butterato; botteroso; bien di butteri. Pockengrubig seyn, ein pockengrubig Gesicht haben, aver il volto butterato, pien di butteri.

Pockennarbe, *f. f.* cicatrice, margine del vajuolo.

Pockennarbicht, } **Pockennarbig**, } *adj.* pien di cicatrici del vajuolo.

Pockennaht, *f. f.* cucitura, segno del vajuolo.

Podagra, *f. n.* podagra; gotta. Das Podagra haben, patir di podagra; esser podagroso.

Podagralisch, } **Podagrisch**, } *adj.* gottoso; podagroso; podagrico.

Podagrist, *f. m.* uo podagroso; un gottoso; colui che patisce di podagra. *al plur.* Die Podagristen, i podagrosi; i gottosi.

Poesie, *f. f.* die Dichtkunst, Poesia. Die lyrische, dramatische, epische Poesie, Poesia lirica, drammatica, epica. Die lustige Poesie, Poesia berniesca. Die moralische — poesia morale. Die heilige, christliche Poesie, die Gegenstände aus der Religion besinget, Poesia santa, cristiana, sacra. *it.* Es ist Poesie in diesem Werke, poetische Schreibart, lo stile di questa opera è poetico. *it.* Poesien, Gedichte, poesie; opere; componimenti poetici.

Poet, *f. m.* Dichter, Poeta; verseggiatore; poetatore. Ein elender, schlechter Poet, poetuzzo; poetaccio; poetastro; cattivo poeta; poeta da dozzina. Ein hungriger Poet, poeta affamato, meschino; poetastro. Ein groser Poet, poetone. Ein kleiner — poetino. Sich zum Poeten krönen lassen, poetarsi; pigliar le insegne di poeta. Ein gekrönter Poet, Poeta laureato. Der die (alten) Poeten gelesen, colui che ha letto i Poeti Greci e Latini. Ein Poet werden, impoetarsi; divenir poeta. Er verdient den Poetentitel, egli merita il poeticato.

Poetik, *f. f.* Abhandlung von der Poesie, Poetica; Trattato che insegna l'arte di poetare.

Poetiker, *f. m.* der die Regeln der Poesie lehret, Poetica; colui che insegna, o professa poesia.

Poetinn, *f. f.* Poetessa; (zum Scherz) poetana.

Poetisch, *adj.* zur Dichtkunst gehörig, poetico; di Poesia. Sehr, ganz poetisch, poetichissimo. Poetische Schreibart, poetische Werke, stile poetico; Poesie; opere, componimenti poetici. Poetisch machen, impoetichire; rendere poetico. Poetische Art, Eigenschaft, poeticheria; maniera o proprietà poetica. *it.* Eine poetische Freiheit, licenza poetica. *it. adv.* Poetisch, nach poetischer Art, poeticamente; con modo poetico.

Poetisiren, *v. n.* sich mit Versemachen abgeben, poetare; poeteggiare; poetizzare; poeticare; compor poesie. (dicesi *fam.* per lo più di chi non s'ha bagnato ancor ben le labbra al fonte d'Ipocrene). *part.* poetisirt, poetizzato, &c.

Pohlak, **Pohlakinn**, v. Polak.

Pohle, *f. m.* Polacco; Polonese; nativo, o abitante della Polonia.

Pohlen, *f. n.* la Polonia. **Das Königreich Pohlen**, il Reame di Polonia. **Der König von Pohlen**, il Rè di Polonia.

Pohlnisch, *adj.* Polonese; Polacco; di Polonia; della Polonia. **Ein Pohlnischer Kavalier, Edelmann**, Cavaliere, Gentiluomo Polacco. **Pohlnische Juden**, Ebrei di Polonia. **Pohlnische Pferde**, cavalli della Polonia. **Ein Pohlnischer Tanz**, ballo Polonese. **In Pohlnischen Bock spannen**, legare, strignere uno alla maniera de' Polacchi. *it. adv.* **Pohlnisch, nach Pohlnischer Art, nach Art der Pohlen, Polaken**, alla Polacca; a guisa de' Polacchi, alla Polonese. *prov. e fam.* **Es geht pohlnisch da (in diesem Hause) zu**, tutto va confusamente, in gran disordine, tumultuariamente, all' avviluppata in quel luogo, in quella casa; vi si lascia andar ogni cosa alla rinfusa.

Pokal, *f. m.* tazza o bicchier grande; pecchero; ciotólone.

Pökel, *f. m.* salamoja. **In Pökel legen, thun**, insalare; salar della carne, per conservala.

Pökelfaß, *f. n.* vaso da salarvi dentro della carne.

Pökelfleisch, *f. n.* salume; salsume; carne salata.

Pökeln, *v. a.* salare; insalare della carne, (per conservarla) conservar col sale la carne. *part.* **gepökelt**, salato. **Frisch gepökelt Spanferkelfleisch**, carne di porcello salata di fresco. *subst.* **Das Pökeln**, insalatura, lo insalare della carne.

Pökelzeit, *f. f.* l' insalatura; il tempo dell' insalare, del salar della carne.

Pokulieren, *v. n.* (*fam. e scherz.*) bevazzare; cioncare; trincare; bombare; pecchiare; azzuffarsi col vino.

Pol, *f. m* eines von den Enden der Welt Axen, Polo. **Der Nordpol**, Polo artico. **Der Südpol**, polo antartico. **Was dem Pole nahe ist, zu den Polen gehöret**, polare; che è vicino al polo; appartenente a' poli del mondo. **Pol, Polstern, Polarstern**, stella polare. *it.* (*poet.*) **Von einem Pol bis zum andern**, dall' uno all' altro polo. *it.* **Die Pole des Magnets**, poli della calamita. (que' punti, ove ha la sua maggior virtù.)

Polak, *f. m.* Polacco. **Ein vornehmer großer Polak**, Cavaliere Polacco. *it.* (*talora*) **Ein Polak, pohlnisches Pferd**, un cavallo di Polonia.

Polakinn, *f. f.* Polacca.

Polakisch, *adj.* Polacco; di Polonia, *adv.* **Polakisch, nach Art der Polaken**, alla Polacca; a guisa de' Polacchi.

Polarstern, *f. m.* stella polare.

Polemik, *f. f.* (*t. de' Teologi*) Polemica. (la parte della Teología, che tratta di controversie, &c.)

Polemiker, *f. m.* Polemico; Professor di polemica; controversista.

Polemisch, *adj.* polemico; attenente a polemica. **Ein polemisches Buch**, libro polemico.

Polemoskop, *f. n.* (*t. d' Ottica*) polemoscopio.

Poley, *f. m.* **ein Kraut**, puleggio; poleggio.

Polhöhe, *f. f.* altezza del Polo.

Polizey, Polizeybediente, *2c.* v. **Polizey**, *2c.*

Polieeisen, *f. n.* brunitojo; lisciatojo; strumento d' acciajo, col quale si bruniscono i lavori.

Poliren, *v. a.* **Sachen, besonders harte, streichen, reiben, um sie helle, glänzend zu machen**, pulire; polire; ripulire; dar il pulimento, la lucentezza; lisciare; lustrare; spianare; unire; far pulito, liscio; stropicciare una cosa per farla pulita, e bella. **Metalle poliren mit einem Eisen oder Zahne**, brunire; pulire col brunitojo. **Mit Schachtelhalm poliren**, stroppicciare colla rasperella, coll' equiseto. **Ein Instrument zum Poliren**, lisciatojo; liscia; strumento per pulire, per lisciare. **Das Glas poliren**, ripulire, lisciare i cristalli. *subst.* **Das Poliren, die Polirung**, v. *it. Fig.* **Poliren, artig, gesittet machen**, pulire; ripulire; abbellire; adornare; render civile, colto; scozzonare. *part.* **polirt**, pulito, lisciato, &c. *it. adj* **Polirt**, v.

Polirer, *f. m.* lisciatore; pulitore; colui che pulisce; ripulitore.

Polirglas, *f. n.* liscia; brunitojo; strumento di vetro per pulire.

Polirlappen, *f. m.* cencio, stroffinaccio da pulire, da lisciare; forbitojo.

Polirmühle, *f. f.* macchina con cui si dà il pulimento, la lucentezza a' lavori di metallo.

Polirt, *adj.* pulito; liscio; tirato a pulimento. **Schön Polirt**, pulitissimo; forbitissimo.

Polirung, *f. f.* **das Poliren**, pulitura; politura; ripulitura; polimento; ripulimento; il pulire; il ripulire.

Polirzahn, *f. m.* lisciatojo; liscia; brunitojo; dente da pulire.

Politesse, *f. f.* (*Franc.*) **artige, höfliche Weise umzugehen, artiges, manierliches Wesen**, pulitezza; politezza; cortesia; urbanità; civiltà; cultura.

Politik, *f. f.* **die Staatskunst**, Politica, *it.* **Die Politik, Kenntniß der Staatskunst**, politica. *it.* (*nell' uso comune*) **Die Politik, geschicktes, kluges Verhalten, seinen Zweck zu erreichen**, politica; maneg-

maneggio; accortezza, colla quale altri si governa per arrivare a' suoi fini.

Politiker, *f. m.* Staatsverständiger, un politico. Ein großer Politiker, politicone. Ein schlechter, unglücklicher Politiker, politicastro; cattivo politico, politico infelice.

Politikus, *più usit.* Politiker.

Politisch, *adj.* zur Regierung eines Staates, einer Republik gehörig, politico; civile. Politische Ursachen, ragioni politiche. Ueber politische Angelegenheiten raisonniren, ragionar da politico; far da politico. *it.* (*nell' uso comune*) Politisch, der sich in die Leute zu schicken weis, fein, gescheid, listig, politico; scaltro; accorto; sagace; avveduto. Ein politischer Mensch, politischer Mann, politico; nomo politico, accorto, sagace. *it.* Vorsichtig in Thaten und Reden, circospetto; politico. *it. adv.* Politisch nach den Regeln der Staatsklugheit, der Politik, politicamente; civilmente, con modo politico. *it.* Politisch, auf eine feine, kluge, zurückhaltende Weise, politicamente; accortamente; con riserva.

Politur, *f. f.* der Glanz, die hell polirten Sachen haben, la pulitura; il pulimento; lustro; lucentezza. Die Politur geben, den metallenen Arbeiten, &c. dar il pulimento, la lucentezza a' lavori di metallo, e simili.

Polizey, *f. f.* Einrichtung, Ordnung in einer Stadt zur Sicherheit und Bequemlichkeit der Einwohner, Politica, governo civile d' una Città. Polizey in einer Stadt machen, festsetzen, ordnen, ordinare; regolare; governare; dar leggi; metter in buon ordine, e farlo osservare in una Città. Verwaltung der Polizey, amministrazione della Polizia.

Polizeybedienter, *f. m.* Ufficiale di Polizia. *al plur.* Polizeybediente, Magistrato, Ufiziali di Polizsa.

Polizeybote, *f. m.* messo di Polizsa.

Polizeygericht, *f. n.* Tribunale, Magistrato di Polizsa.

Polizeyordnung, *f. f.* regolamento, ordine di Politica, del governo civile d' una Città.

Polizeyrichter, *f. m.* Giudice di Polizsa, del governo civile.

Polizeysachen, *f. m.* } affari di Polizia; co-
Polizeywesen, *f. n.* } se appartenenti alla Polizia, al governo civile delle Città.

Pölker, *f. m.* eine Art kleiner Feuermörser, mastio; mortaretto.

Polnisch, *lo stesso che* Pohlnisch.

Polster, *f. n.* carello; cuscino. Worauf man sitzt, oder kniet, die kleinen Polster an den Seiten in der Kutsche, cuscino; cuscinetto. Polster in eine Kutsche, &c. machen, guarnir una carrozza, &c. di cuscinetti.

Polsterchen, *f. n. dim. di* Polster, (*coll' accento sulla prima*) piccolo carello; cuscinetto.

Polstermacher, *f. m.* colui che fa i carelli, cuscini.

Polstern, *v. a.* guarnir di carelli, di cuscini, e cuscinetti. *part.* gepolstert, guarnito di cuscini, di carelli, di cuscinetti.

Polsterstuhl, *f. m.* (*pl.* Polsterstühle) sedia guarnita di cuscino.

Polterer, *f. m.* einer der gerne mit Lärmen zanket, garritore; sgridatore; schiamazzatore.

Poltergeist, *f. m.* spirito foletto. Den Poltergeist machen, wie ein Poltergeist lärmen, fare il folletto; fare il diavolino. Wie ein Poltergeist beunruhigen, quälen, fare il foletto; tormentare; inquietare; molestare. *it. proverbial* Von einem Kinde, das beständig Lärm macht, ein Poltergeist, nabisso; fistolo; facimale; cavallino.

Poltern, *v. n.* ein Gepolter machen, romoreggiare; tuonare; fare un frastuono, fragore, romore, fracasso, strepito rimbombante. *it.* (*fam.*) Viel Lärm machen, nabissare; imperversare; smaniare; infuriare; asillare; far un gran chiasso. *it.* Von einem Prediger, der sehr wider die Laster auf der Kanzel eifert, predicatore, che tuona dal pulpito, che inveisce con molto zelo contro de' vizj. *it.* Es poltert einem in Leibe, gorgoglia il corpo; le budella romoreggiano. Das Poltern im Leibe, gorglio delle budella. *it.* Poltern, so reden, daß man die Stimme hört, ohne die Worte unterscheiden zu können, gorgoliare; favellare, parlare in maniera, che si senta la voce, senza distinguersi le parole. *it. fam.* Mit etwas herauspoltern, dire una cosa impetuosamente, con furia, con impeto. *part.* gepoltert.

Poltern, *f. n.* frastuono, romore, fracasso, fragore strepitoso; strepito rimbombante. *it.* Das Poltern im Leibe, gorgoglio, gorgoglio; gorgogliamento delle budella, delle minuge.

Polternd, *adj.* rimbombante; strepitoso; fragoroso; romoreggiante con istrepito. *it.* Eine polternde Stimme, voce forte.

Polterstock, *f. m.* (*t. Marin.*) manovella del governale, del timone.

Pollution, *f. f.* Befleckung, polluzione.

Polychrest, *adj.* (*t. di Farmacia*) aggiunto de' rimedj proprj a diversi usi, e in particolare d' un sale purgativo.

Polygamie, *f. f.* Vielweiberey, v.

Polyarchie, *f. f.* Regierungsform, wo die öffentliche

öffentliche Gewalt in vieler Händen ist, Poliarchia.

Polyglotte, *s. f.* die Bibel in vielen Sprachen, Poliglotta.

Polygon, *s. n.* eine Figur, die viele Winkel und Seiten hat, poligono. (figura geometrica piana di più lati.)

Polygraphist, *s. m.* ein Schriftsteller der über viele Materien geschrieben, poligrafo. Autore, che ha scritto sopra varie materie.

Polypus, *s. m.* vielfüßiges Meerthier, Polpo.

Polytheist, *s. m.* der viel Götter glaubt, Politeista.

Pomeranze, *s. f.* melarancia; arancia; melangola. Eine kleine Art Pomeranzen, arancio. Eingemachte Pomeranzen, arangiata; confezione d' arancia bollita in zucchero. *it.* Pomeranzen, Brandewein von Pomeranzen, acquavita d' aranci.

Pomeranzenbaum, *s. m.* melarancio; arancio; melangolo.

Pomeranzenblüthe, *s. f.* fior d' arancio.

Pomeranzenfarbe, *s. f.* color d' arancia.

Pomeranzenfarbig, *adj.* ranciato; aranciato; di color d' arancia; rancio; aurino; dorè; dorato.

Pomeranzengarten, *s. m.* aranciato; luogo dove sono piantati di molti aranci.

Pomeranzensaft, *s. m.* sugo di melarance.

Pomeranzenschale, *s. f.* scorza di melangola, di melarancia. Eingemachte Pomeranzenschalen, Citronat, aranciata, scorze di melarance confette. Ein Stückchen Pomeranzenschale, pezzetto di scorza di melangola.

Pomeranzentrank, *s. m.* aranciata; bevanda fatta di sugo di melarance spremute.

Pomeranzenwasser, *s. n.* acqua, acquavita di malarancia.

Pommade, *s. f.* pomata; mantece. Mit Pommade schmieren, pommadiren, v.

Pommadenbüchse, *s. f.* scatola della pomata.

Pommadiren, *v. a.* dar la pomata a' capegli. *part.* pommadirt, unto con pomata.

Pommern, *s. n.* la Pomerania.

Pommerisch, *adj.* di Pomerania.

Pomp, *s. m.* pompa; treno; apparato. Der Leichenpomp, pompa funebre; funerali. Pomp machen, pompeggiare; far pompa. Pomp machen, im Anzuge, sich mit Pomp kleiden, pompeggiare; ornarsi pomposamente; adornarsi. Mit Pomp wo einziehen, entrare in un luogo pomposamente, con pompa, con treno, con grande apparato, o comitiva. Mit Pomp ausziehen, uscir con fiocchi; uscir con pompa.

Pompe, *s. f.* Plumpe, Pumpe, tromba.

Pompen, *v. a.* die Pompen gehen lassen, far giuocare la tromba. *it.* Wasser pompen, attigner acqua colla tromba. (*più commun. dicesi* Wasser plumpen.) *part.* gepompt.

Pompendeckel, *s. m.* Ventil von Leder in der Pompe, animella di tromba.

Pompenkappe, *s. f.* (*t. Mar.*) graticola da tromba.

Pompenreif, *s. m.* cerchio di tromba.

Pompenrinne, *s. f.* canaletto, canale di tromba.

Pompenrohr, *s. n.* canna di tromba.

Pompenschwengel, *s. m.* manovella di tromba.

Pompenstange, *s. f.* } stantuffo.
Pompenstock, *s. m.* }

Pompenzug, *s. m.* animella di tromba.

Pompös, *adj.* worinnen Pomp ist, pomposo; pien di pompa. Sehr pompös, pomposissimo. *adv.* Pompös, auf eine pompöse Art, pomposamente; con pompa.

Penitenz, *s. f.* eine wegen eines Fehlers auferlegte Penitenz, penitenza; punizione; pena imposta per punizione. Zur Penitenz, in penitenza; per penitenza, in pena. *it.* Penitenz thun, die vom Beichtiger auferlegte Buße, fare, o soddisfar la penitenza imposta dal Confessore. Penitenz, die man freywillig für seine Sünden über sich nimmt, penitenza; austerità; macerazione; mortificazione.

Ponderös, *adj.* (*Fig.*) ponderoso; di gran peso. Seine Reden sind alle ponderös, ogni cosa che egli dice, è di peso.

Ponderiren, *v. a.* (*lat.*) ponderare; pesare; considerare; esaminare; compassare. v. Erwägen

Pontiren, *v. n.* im Baßet, im Pharospiel, giuocare alla Bassetta, al Faraone Einer der pontirt, giuocatore. *p.* pontirt.

Ponton, *s. m.* (*franz.*) fliegende Brücke, puntone. *plur.* Pontons, chiatte.

Popanz, *s. m.* ein Hausgespenst, womit man den Kindern drohet, versiera; orco; biliorsa; trentavecchia; trentacanna; beffana; lupo mannaro; la fantasima.

Popel, *s. m.* *lo stesso che* Popanz, v. *it.* (*t. basso*) Ein Popel in der Nase, mocci. Die Popel aus der Nase fallen lassen, moccicare; lasciarsi cadere i mocci dal naso.

Popeln, *v. n.* (*t. basso*) in der Nase, cacciare il dito nel naso per cavarne i mocci. *it.* (*pop. in sent. osceno*) scuotere il pelliccione; usar l' atto venereo. *part.* gepopelt.

Populös, *adj.* populoso; popoloso; popolato; frequentato da gente.

Porcellan, } *s. n.* porcellana Holländi-
Porcellin, } sches, Sächsisches Porcellan, porcellana d' Olanda, porcellana di Sassonia;

Sassonia. **Porcellan, Porcellingeschirre,** porcelana; stoviglie di porcellana. **Porcellanfabrik**, fabbrica, manifattura della porcellana.

Porcellanarbeiter, Porcellanmacher, *s. m.* fabbricante di Porcellana. **Porcellanhändler**, colui che vende la porcellana. **Porcellanhandel**, traffico, o vendita di porcellana.

Porcellinen, *adj.* di porcellana. **Porcellinen Geschirr**, stoviglie di porcellana. **Porcellinene Teller, Schüsseln**, tondi, piatti di porcellana. **Porcellintasse**, chicchera, tazza di porcellana.

Porkirche, *s. f.* tribuna d' una Chiesa.

Porös, *adj.* poroso; pieno di pori.

Porosität, *s. f.* Beschaffenheit eines porösen Körpers, porosità.

Porphyr, *s. m.* eine Art sehr harter Marmor, porfido.

Porsch, *s. m.* ein Kraut, imbrentina.

Portal, *s. n. (franc. portail)* das Hauptthor an einer Kirche mit Zierrathen, porta maggiore; porta maestra; portone.

Portasiette, *s. f. (franc.)* trespolo, o cerchio d' argento, di stagno, &c. per porvi i piatti sopra la mensa.

Portion, *s. f. (si pronunz.* Porzion) Theil von einem Ganzen, von einer Erbschaft, etc. porzione; parte d' un tutto; rata. *it.* Eine Portion Brod, Fleisch, etc. porzione di pane, di vivanda, &c. Eine kleine Portion, porzioncella.

Portirt, *adj. (franc. porté e dicesi)* für einen portirt seyn, portar affezione, amore a qualcheduno; volergli bene; aver inclinazione, propensione, interessarsi per uno.

Porto, *s. n.* Lohn für Sachen, die Fuhrleute, Bothen bringen, für Briefe, porto; nolo; vettura. Das Porto für die Briefe bezahlen, pagar il porto di lettere. Porto frey, franco di porto.

Portrait, Porträt, *s. n. (franc.)* das Bildnis einer Person, ritratto, effigie; imagine. Ein geschmeicheltes Porträt, ritratto abbellito. Ein übertriebenes Porträt, wo die Fehler des Gesichtes vermehret sind, ritratto caricato. Ein kleines Porträt, ritrattino; picciolo ritratto. *it.* Das Portrait, Beschreibung der körperlichen und geistigen Eigenschaften einer Person, ritratto; descrizione; pittura. Ein schlimmes Porträt von einem machen, far un cattivo ritratto di alcuna persona.

Porträtist, Porträtmaler, *s. m.* ritrattista; pittore di ritratti.

Portschäse, *s. f.* seggetta; seggiola; sedia portatile.

Portugall, *s. n.* il Portogallo.

Portugiese, *s. m.* un Portoghese.

Portugiesinn, *s. f.* una Portoghese.

Portugisisch, *adj.* portoghese; di Portogallo.

Portulak, *s. m.* porcellana, (erba). Junger Portulak, porcellana tenera, porcellana nascente. Wilder Portulak, porcellana salvatica.

Posamentier, *s. m.* colui che fa, e vende i passamani.

Posaune, *s. f.* tromba; trombone; trombetta.

Posaunen, *v. a.* trombare; suonar la tromba; trombettare; strombettare. *part.* geposaunet, trombato, &c.

Posaunenbläser, *s. m.* trombadore; trombetto; trombettiere; trombettatore; sonator di tromba.

Posaunenschall, *s. m.* suon di tromba; strombazzata; strombettio. Mit Posaunenschall bekannt machen, strombazzare; pubblicar a suon di tromba.

Posaunenzug, *s. m.* in der Orgel, nome d' uno de' suoni dell' Organo.

Poseln, *v. n.* Kegel schieben, giuocar a' birilli. *part.* geposelt. *subst.* Das Poseln, il giuoco de' birilli, e il giuocare a' birilli.

Poselplatz, *s. m.* luogo da giuocar a' birilli.

Poslee, *s. n. lo stesso che* Poselplatz.

Positif, *s. n.* eine Art Schrank mit einer Orgel, organo portatile. *it.* Das Positif an der Orgel, la parte dinnanzi d' un grande organo dov' è una piccola tastiera.

Positif, *adj. (franc.)* gewiß, ausgemacht, positivo; certo; sicuro; accertato; vero. *adv.* Gewiß, zuverläßig, positivamente; certamente; accertatamente; sicuramente. *it.* Bestimmter Weise, positivamente; precisamente. Positif antworten, risponder positivamente.

Position, *s. f.* der Punkt wo ein Ort liegt, positura; situazione; sito; posizione. *it.* Eine Silbe die durch ihre Position lang ist, sillaba lunga per la sua posizione.

Positivus, *s. m. (t. di Gram.)* Positivo.

Positur, *s. f.* die Fassung, Stellung des Körpers, die Art, wie man seinen Leib, Kopf, Arme trägt, postura; positura; situazione; atteggiamento; attitudine. Eine wunderliche Positur, scorcio; positura o attitudine stravagante. Eine gewisse Positur nehmen, mettersi in un certo atteggiamento o positura. Die Positur, worinnen der Körper in Gemälden und Statüen vorgestellt wird, positura; atteggiamento; attitudine; giacitura. (parlandosi di pittura, e scoltura.) Die Lage der Muskeln nach verschiedenen Posituren, positura de' muscoli nelle diverse attitudini. *it.* Posituren machen, wie die Gaukler, far atti da Giocolare, da Ciurmadore. *it.* (t. della

scherma) **Die Positur im Fechten**, guardia, o atto di difesa. **Sich in Positur setzen**, mettersi, porsi, tenersi in guardia. *it. Fig.* **Sich in Positur setzen, etwas zu thun**, mettersi in ordine, in istato di far qualche cosa; apparecchiarvisi; preparavisi. **Sich in Positur setzen, zur Vertheidigung, zur Gegenwehr wider die Feinde**, mettersi, porsi in istato, in ordine, per far testa, per resistere a' nimici; provvedersi, ripararsi; munirsi; mettersi, porsi in guardia; prender le sue misure; prendere le necessarie precauzioni. *it.* **In guter Positur seyn, bey einem Prinzen oder nicht**, esser in favore, o in grazia, o in disgrazia.

Possen, *s. m.* **Zeug, in Reden, Thaten, Geberden, um Gelächter zu machen**, buffoneria; gagliofferia; giulleria; scederia; zannata. **Possen reißen, machen**, buffonare, buffoneggiare, far il buffone. **Possen treiben, machen, wie die Kinder**, frascheggiare, scherzare come i fanciulli. **Ein Possen, etwas lächerliches und lustiges**, comedia; cosa ridicola. **Ein sehr schlechter Possen**, vilissima buffoneria. **Sich mit Possen abgeben, unnütze Sachen thun**, attèndere a fanfalucche, stare a badalucco; pigliare l' uccellino; por porri; stare a balocco; baloccarsi, chicchirillare. *it. al plur.* **Possen allerley abgeschmackte, alberne, läppische Reden, Erzählungen**, frascherie, fanfalucche, baje, sciocchezze, inezie; pazzie; stranezze; fandonie; chiappole; novelle; canzoni; corbellerie; giammengole; chiacchiere; bicchiacchie; ciance; chiappoleria; frottole; ciarle; freddure; sciocchezze; gofferie; cose da dire a vegghia. **Possen erzählen**, raccontar frottole, novelle, favole; dir panzane, sciocchezze. **Possen vorbringen, sich mit Possen abgeben**, buffare; frascheggiare; frottolare; chiacchierare; scioccheggiare. *it.* **Ein Possen, boshafter, narrenhafter Streich, den man einem spielt**, beffa; burla; billera; celia; natta; giarda; cilecca. **Ein schlimmer, arger Possen**, biscazzo; bischenca; billera; cattivo scherzo. **Einem einen Possen thun, spielen**, far una burla, fare una giostra ad uno; barbarla, caricarla a uno; accoccargliela. **Einen schlimmen Possen spielen**, far un cattivo, o mal giuoco; dar un gambetto; rendere un cattivo uffizio. **Der Schelm, der Lügner hat uns wie gewöhnlich einen Possen gespielt**, quel briccone, quel bugiardo l'ha fatta da par suo. **Den Possen merken**, avvedersi, accorgersi della burla. **Listiger Possen eines muthwilligen Kindes**, malizia, astuzia, sagacità, scaltrimento, d' un fanciullo brioso. *it. (fam.)* **Einem etwas recht zum Possen thun**, far una cosa alla barba di qualcheduno, farla a suo marcio dispetto, per fare scherno a uno. **Dem Herrn zum Possen**, alla barba del padrone.

Possen, *interj.* **Ey Possen. (um zu sagen, daß man etwas nicht glaubt, nicht befürchtet,)**. oibò. Non è vero; niente affatto.

Possenhaft, *adj.* burlesco; ridicolo; stravagante; buffonesco; burlevole; faceto; buffone; giocoso. *it. adv.* **Possenhaft, possenhafter Weise**, buffonescamente; con buffoneria; burlescamente; da beffardo, beffatore, berteggiatore, corbellatore, scedato, motteggiatore.

Possenreißer, *s. m.* buffone; zanni; comediante; giullare; giullaro; burlone; arlecchino; celiatore.

Possenspiel, *s. n.* giuoco burlesco, ridicolo, stravagante, buffonesco, giuoco di buffone; zannàta. **Possenspiel der Komödianten auf den Messen, Märkten an der Thüre ihres Theaters**, scene e rappresentazioni burlesche, che i Giocolari fanno su la porta, per invitar il popolo a' loro spettacoli.

Posseß, *s. m.* (lat.) **der Besitz**, possesso; possessione. **In Posseß seyn, bleiben**, essere, mantenersi in possesso. **In Posseß treten**, entrar in possesso. **Posseß geben, in Posseß setzen**, dare il possesso; mettere in possesso. *prov.* **Wohl dem, der im Posseß ist**, chi è in tenuta, Dio l' ajuta. **Den völligen Posseß zuerkennen**, aggiudicare il pieno possessorio. **Prozeß führen, indem man völlig im Posses ist**, litigare a pieno possesso. **Die Behauptung, Erhaltung im Posseße**, mantenimento in possesso. **Endurtheil wegen Erhaltung im Posseße einer Pfründe**, sentenza definitiva di mantenimento in possesso d' un beneficio. **Einen aus dem Posseß treiben**, torre altrui dal possesso. **Die Treibung aus dem Posseße**, privazione; spogliamento de' beni, lo torre altrui dal possesso.

Possirlich, *adj.* burlesco; buffonesco; burlevole; ridicolo; stravagante; faceto; piacevole; gioviale; giocoso; gustoso; festevole; motteggevole. **Ein possirlicher Mensch**, un uom piacevole, burlevole, giocoso, faceziioso, motteggevole, burliero, faceto; burlone; buffone; burlonaccio; celiatore. **Possirlich seyn, aussehen**, parer una bertuccia in zoccoli. **Possirlicher Tanz**, ballo burlesco; pantomima. **Possirliches Zeug, mit lächerlichen Geberden**, buffoneria; entrata da giocolare. **Ein possirlicher Tanz**, ballo di Pantalone. **Possirlich Zeug in Gesellschaft machen**, buffonare; buffoneggiare; fare il buffone. **Possirliches Zeug, possirliche Stellungen, Geberden**

werden machen, far atti da Giocolare, da Ciurmadore. *it. adv.* **Possirlich, possirlicher Weise**, burlescamente; ridicolosamente; buffonescamente; facetamente; piacevolmente. **Possirlich tanzen**, ballare buffonescamente, piacevolmente.

Possirlichkeit, *s. f.* qualità di persona o di cosa burlevole, faceta, buffonesca; piacevolezza; ridicolosità.

Post, *s. f.* **öffentliche Fuhre für Reisende**, posta. **Die Post nehmen, mit der Post gehen**, prender la posta; andare in posta, o per le poste; correr la posta. **Postpferde**, cavalli di posta. **Die Post, das Gehen, Reisen mit der Post**, la posta; lo andare in posta. *it.* **Die Post, wo die Postpferde genommen werden**, posta; luogo dove in correndo la posta si mutano i cavalli. *it.* **Die Post, das Posthaus, wo die Briefe abgegeben werden**, la posta; il luogo dove si danno e si portan le lettere. *it.* **Die reitende Post**, la posta; il Corriere. **Die ordinäre Post**, ordinario; Corriere ordinario. **Mit der fahrenden Post**, col carro di posta. (*Fig. e fam.*) **Auf der Post, sehr geschwind**, in posta, o per le poste; in furia; frettolosissimamente. *it.* (*Fig. e fam.*) **Eine Post, Nachricht**, novella; avviso; nuova. **Haben Sie keine Post von ihm?** non avete ricevuto delle sue nuove? **Posten tragen**, riportare, riferire, rapportare, ridire per malizia, o leggerezza. **Einer der Posten trägt, Postenträger**, referendario; rapportatore; rapportante; spia.

Post, *s. f.* (*t. di Guerra*) **Soldaten, die auf einen Posten ausgestellt sind**, soldati comandati a una posta. *it.* **Der Ort, wo eine Post ausgestellt ist**, posta. **Eine gefährliche Post, ein schlimmer Posten**, posto pericoloso. *it.* (*t. de Negoz.*) **Eine Post, eine Rechnung, Theil einer Rechnung**, articolo d'un conto; partita. **Eine Post, o einen Posten eintragen, in Rechnung bringen, ihn buchen**, mettere a registro, registrare un articolo; accendere una partita in conto; notarla a libro. **Eine Post in die Einnahme oder Ausgabe bringen**, registrare un articolo d' entrata o d' uscita, di ricevuto o di speso; scriver a conto di spesa o di ricevuta. *it.* **Eine Post, die man schuldig ist, Schuldpost**, partita, somma di danaro dovuta. **Der eine Post empfangen hat, oder empfangen soll**, colui che ha ricevuto, o dee riscuotere una somma di danaro.

Postamt, *s. n.* Uffizio delle Poste. **Oberpostamt**, Uffizio delle Poste generale.

Postbedienter, *s. m.* Uffiziale o Ministro di posta.

Postbote, *s. m.* procaccio.

Postement, *s. n.* **von einer Statüe, von einer spitzigen Säule**, piedistallo; piedestallo; o dado d' una statua, d' un obelisco.

Posten, *s. m.* (*t. di Guerra*)-posta; posto. **Ein gefährlicher Posten, wo die Truppen leicht aufgehoben, gefangen werden können**, posto delicato, geloso, pericoloso. **Einen Posten anweisen**, assegnare un posto, un luogo. *it.* (*t. di Commerzio*) **Ein Posten**, articolo di conto; partita. v. **Post**.

Post festum, (*espressione latina*) **zu spät, hinter her**, dopo la cosa fatta; dopo il fatto; troppo tardi.

Postgeld, *s. n.* porto, nolo, vettura; ciò che si paga per quel che si riceve per le poste. **Postgeld für Briefe**, porto di lettere. **Postgeld für die Pferde**, danaro che si paga per i cavalli di posta.

Posthalter, *s. m.* **eine Art Postbedienter**, ministro di posta. *it.* **Eine Art Postmeister in Städtchen, kleinen Oertern**, maestro di posta d' una piccola Città, o altro luogo.

Posthaus, *s. m.* Posta; luogo dove in correndo la posta si mutano i cavalli; o il luogo dove si danno e si portan le lettere.

Posthorn, *s. n.* corno, cornetta di postiglione.

Posthumus, *adj.* (**lat.**) **nach des Vaters Tod geboren**, postumo; nato dopo la morte del padre.

Postillion, *s. m.* postiglione. **Der eine Postchaise führt**, postiglione; cavalcante.

Postille, *s. f.* libro di prediche. **Postillenreuter**, predicatore, che ruba le altrui prediche. **Postillenschreiber**, cattivo scrittore di prediche.

Postiren, *v. a.* (*t. di Guerra*) **Truppen an einen Ort stellen**, porre; collocare; porre in posto. *it.* **An irgend einen Ort hinstellen**, collocare; situare; allogare; acconciare; assettare. *part.* **Postirt**, collocato, &c.

Postkalesche, *s. f.* calesso di posta.

Postkarte, *s. f.* carta delle poste.

Postknecht, *s. m.* postiglione.

Postküssen, *s. n.* quadrello, cuscino da servirsene nel carro di posta.

Postirung, *s. f.* il porre in posto; il collocare.

Postkutsche, *s. f.* carro coperto di posta.

Postmeister, *s. m.* maestro, mastro di posta.

Postmeisteramt, *s. m.* carica, impiego di maestro di posta.

Posto, *s. m.* (*t. di Guerra, e dicesi in questa frase*) **Posto fassen**, prendere, pigliar posto; porsi in posto.

Postordnung, *s. f.* ordine, regolamento di posta, delle poste.

Postpapier, *s. n.* carta fina; carta di posta.

Postpferd, *s. n.* cavallo di posta. **Frische Postpferde nehmen**, mutar i cavalli di posta.

Postreuter, *s. m.* il Corriere; la posta.

Postsäule, *s. f.* colonna migliare.

Postschiff, *s. n.* corriera; nave di dispaccio.

Postschreiber, *s. m.* scrivano di posta.

Postscript, *s. n.* poscritta, poscritto. (Scriversi in abbreviatura P. S.)

Poststation, *s. f.* posta; luogo dove in correndo la posta si mutano i cavalli.

Posttag, *s. m.* giorno di posta. giorno dell' Ordinario. **Ich habe in drey Posttagen keine Nachricht von ihnen erhalten**, son tre ordinarj che nun ricevo delle vostre nuove.

Postträger, *s. m.* v. **Briefträger**. *it.* (*Fig. e fam.*) **Ein Postträger, der andern Nachrichten zuträgt**, referendario; rapportatore; rapportante; spia.

Postulant, *s. m.* **der um etwas anhält**, postulante: candidatu; concorrente.

Postwagen, *s. m.* carro di posta.

Postweg, *s. m.* strada delle poste. **Die Postwege gehen**, passar per le strade delle poste.

Potage, *s. f.* (*t. franc. di Cucina, e si pronunzia alla franc.*) sorta di minestra composta di spugnole, di polpette, mandorle e altre cose ghiotte.

Potasche, *s. f.* potassa.

Potentat, *s. m.* Potentato; Potentario. *al plur.* **Potentaten**, Potentati.

Pot pourri, *s. m.* (*franc. e si pronunzia così*) **Ein Gemengsel von wohlriechenden Blumen und Kräutern, ein Zimmer zu durchräuchern**, mescolanza di fiori e d' erbe odorose per profumare una stanza. *it.* **Pot pourri, Art Speise, von mancherley Fleisch, &c.** manicaretto di diverse vivande in guazzabuglio. *it. Fig* **Ein Pot-pourri, ein Buch, oder Werk, das aus einer Sammlung von Sachen bestehet, die nicht verbunden, noch ausgewählt sind**, guazzabuglio; abito di più colori; mescolanza di più cose tolte da varj libri.

Potztausend, *interj.* cospetto di Bacco; capperi; cappita; possare il cielo; possare il mondo; porer del mondo; cazzo; cazzica; canchero.

Prä, *s. n.* (*voce lat. che si usa fam. in queste frasi*) **Das Prä haben**, avere la superiorità; prevalere; superare, vincere; lasciarsi dietro; esser da più; essere a galla; stare a galla esser superiore. **In der Güte, in der Schönheit, &c. das Prä bey weitem haben**, vincer d' assai, esser migliore, o superiore in bontà, in bellezza, &c. **Immer das Prä haben wollen**, star come l' olio, stare a galla; voler sempre soprastare, ed essere avantaggio; far del maestro; signoreggiare; padroneggiare; donneggiare; voler che la sua stia di sopra. **Der Hochmüthige will vor allen das Prä haben**, l' uomo superbo vuole soprastare a tutti. **Das Prä lassen**, lasciar la superiorità; cedere il luogo; riconoscersi inferiore. **Das Prä behalten**, restare di sopra della tenzone; vincer la gara; acquistare, guadagnar la superiorità.

Präambel, *s. n.* (lat.) **eine Art Eingang, Vorerinnerung**, preambulo; preambolo; proemio; prefazione.

Präambuliren, *v. a.* preambolare; far preambolo; prologare. prologizzare; far prologo. *part.* **präambulirt**.

Präbende, *s. f.* **kirchliche Einkunft, die gemeiniglich mit einem Kanonikat verknüpft ist**, Prebenda; rendita di Canonicato. **Das Kanonikat selbst**, Canonicato. **Präbenden**, Prebende. **Der eine Präbende hat**, Prebendato; che ha prebenda.

Präcaviren, (**sich**) *v. r.* (lat.) **Vorsicht brauchen, sich vorsehen**, cautelarsi; prendere le necessarie precauzioni. **Einen warnen, daß er sich präcaviren soll**, dar avvisi, consigli per cautela perchè altri si guardi, si preservi da qualche male. *part.* **präcavirt**.

Präcaution, *s. f.* (lat.) **Vorsichtigkeit**, precauzione; cautela.

Präcentor, *s. m.* **Vorsänger**, precentore.

Präceptor, *s. m.* Precettore; Maestro.

Präceptoriren, *v. a.* far il precettore; insegnare in qualità di precettore. *part.* **präceptorirt**

Pracht, *s. f.* **groses Ansehen, Pomp**, magnificenza; splendidezza; pompa; treno; apparato; mostra; apparenza; splendore; nobiltà; grandezza; gloria; lustro; sfoggio. **Er ist mit groser Pracht gekommen**, egli è venuto con grande apparato, con gran pompa, magnificenza, con gran treno. **Pracht machen**, pompeggiare; far pompa; far gran figura; far gran comparsa. *it.* **Die Pracht, das Herrliche, Grose, Ehrfurcht erweckende**, eccellenza; grandezza; dignità; maestà; pompa; gloria; splendore; specchiu; decoro. **Die Pracht dieses Tempels**, la grandezza, la maestà di questo Tempio. *it.* **Eitle Pracht. Bestreben, mit Gröse, mit Pracht zu erscheinen**, fasto; boria; superbia; alterigia; pomposa grandezza; ostentazione. **Ein Mensch, der viel auf Pracht hält**, uomo grandioso. **Voll eitler Pracht**, fastoso; fastigioso; burbanzoso; borioso; vanaglorioso;

-glorioso; altero; altezzoso. Mit eitler Pracht, fastosamente; alteramente burbanzosamente. Pracht in Kleidern, Hausrath, Equipage, sfoggio; fasto; ostentazione. Pracht in Kleidern treiben, sfoggiare; vestir sontuosamente, sfoggiatamente; pompeggiare; ornarsi pomposamente. Der Welt und ihrer Pracht entsagen, rinunziare al mondo, e alle sue pompe, vanità. Uebermäsige Pracht in Kleidung, Möbeln, Tische, ic. lusso; suntuosità; magnificenza eccessiva; lussuria; superfluità.

Prächtig, *adj.* von Sachen, worinnen Pracht hervorleuchtet, magnifico; sontuoso; pomposo; magno; superbo; eccelso; nobile; chiaro; riguardevole. Sehr prächtige Kleider vestiti magnifichi, onorevolissimi, ricchissimi. Ein prächtiges Geschenk, Gastmahl, regalo, dono, presente, banchetto magnifico, sontuoso, superbo. Ein prächtiger Tempel, Tempio magnifico, superbo, maestoso, augusto. Ein prächtiges Haus, prächtiger Pallast, palazzo superbo, grandioso. Ein prächtiges Leben führen, far vita magna; vivere splendidamente, magnificamente, lautamente, delicatamente. *it.* Der in Geschenken und im Aufwande prächtig ist, magnifico; splendido; altiero. *it.* Prächtige Titel, titoli magnifici, eccelsi, pomposi. *it.* Prächtige Worte, magnifiche parole. Eine prächtige Schreibart, stile sollevato, sublime, magnifico, sostenuto. Eine prächtige Art sich auszudrücken, modo di dire pomposo, ricercato. Eine zu prächtige Rede, allzu prächtige Schreibart, discorso pomposo; stile pomposo, enfatico. Ein prächtiges Galimathias, discorso intralciato, imbrogliato, composto con parole ampollose, enfatiche. Prächtige Versprechungen, Versprechen, wovon man grose Sachen hoffet, promesse grandi, magnifiche. Prächtiges Lob von etwas, magnificamento; ingrandimento; esaltramento. *it. (nell' uso comune)* Prächtig, schön, herrlich, unvergleichlich, eccellente; perfetto; impareggiabile; squisito; magnifico. Es ist prächtig Wetter, fa bellissimo tempo. Dies ist ein prächtiger Tag gewesen, questa è stata una bellissima giornata. Eine prächtige Frau, ein prächtiger Mann, sehr gut, rechtschaffen, gerecht, donna, uomo magnifico, reale, liberale, sincero, giusto, onorato, che non ha suo pari. Eine in ihrer Art prächtige Sache, cosa di buon conio, eccellente, squisita nel suo genere. *it. adv.* Prächtig, auf eine prächtige Art, mit Pracht, Glanz, Aufwand, magnificamente, pomposamente; splendidamente; sontuosamente; superbamente; con magnificenza; egregiamente; eccelsamente; nobilmente. Prächtig einziehen, entrare in un luogo pomposamente, con pompa, con gran treno, con grande apparato, o comitiva. Prächtig leben, viver con magnificenza, magnificamente, lautamente, splendidamente, nobilmente, grandemente, alla nobile; far vita magna. Prächtig bauen, fabbricar superbamente. Sich prächtig kleiden, sfoggiare; vestir pomposamente. Wir wurden prächtig bewirthet, traktiret, ci fu fatto solenne, squisito, buonissimo trattamento; fummo trattati a maraviglia. *superl.* Auf das prächtigste, sehr, überaus prächtig, splendidissimamente; con grandissima magnificenza, pompa, &c.

Präcipitiren, *v. a.* (*t. della Chimica*) precipitare; far andare in fondo. *part.* präcipitirt, precipitato.

Präcipitirung, *f. f.* (*t. di Chimica*) precipitazione.

Practicabel, Practiciren, Practicus, Practik, Practiken, v. Praktikabel, ic ic

Prädestination, *f. f.* (lat.) Rathschluß Gottes, wornach er die Menschen von Ewigkeit her zur Seligkeit erwählet hat, Predestinazione; elezion de' mortali alla gloria.

Prädestiniren, *v. a.* von Ewigkeit zur Seligkeit bestimmen, predestinare. *part.* prädestinirt, predestinato.

Prädetermination, *f. f.* (*t. di Teol. e di Metaf.*) predeterminazione; preordinazione.

Prädeterminiren, *v. a.* (*t. di Teol. e Metaf.*) predeterminare. *part.* prädeterminirt, predeterminato.

Prädicabel, *adj.* (*t. Logic.*) predicabile.

Prädicament, *f. n.* (*t. Logica*) predicamento. *it.* In einem guten, oder schlechten Prädicament, oder Predicat stehen, essere in buono, o cattivo predicamento.

Predicant, *f. m.* Predicante; Predicatore di alcuna setta eretica.

Prädicat, *f. n.* predicato; predicamento. *it. Proverb.* Einem ein garstiges Prädicat beylegen, svillaneggiare; dir villania, parole ingiuriose.

Prädominiren, *v. n.* (*in Medicina*) predominare; dominare; abbondare. *it.* (*moral.*) Die Oberhand haben, von moralischen Eigenschaften und Leidenschaften, predominare; dominare; signoreggiare.

Präfectus, *f. m.* (lat.) Prefetto.

Präfectur, *f. f.* (lat.) Prefettura.

Prägeln, v. Pregeln.

Prägen, *v. a.* Geld, Münzen, Medallien, coniare; improntare monete o medaglie; monetare; stampare la moneta.

Nochmals, anders prägen, umprägen, riformare, ristampare la moneta. *it. Fig.* Ins Herz, Gemüth, ins Gedächtniß prägen, imprimere, calcare, scolpire, stampar nell' animo, nel cuore, nella memoria. Etwas tief ins Herz prägen, imprimere, acolpit altamenre una cosa nella memoria, nel cuore. Empfindungen, Bilder die sich in den Geist prägen, sentimenti, immagini, che s' imprimono, che si scolpiscono nello spirito, nella mente. Dies ist ein von der Natur in unsere Herzen geprägtes Gesetz, questa è una legge che la natura ha acolpita, impressa ne' nostri cuori. *part.* geprägt, coniato, &c. Geprägtes Gold, Silber, oro, argento coniato. *subst.* Das Prägen, v. Prägung.

Präger, *s. m.* coniarore; stampator di monete.

Pragmatisch, *dicesi* die pragmatische Sanction, (die Sanctio pragmatica,) prammatica sanzione.

Prägstempel, **Prägstock**, *s. m.* conio; punzone; torsello.

Prägung, *s. f.* das Prägen der Münzen, improntamento; l'improntare, il coniare monete o medaglie.

Prahlen, *v. n.* sich Eigenschaften zuschreiben, die man nicht hat, millantarsi; vantarsi; burbanzare; vanagloriarsi; gloriarsi: alzar le corna; grosseggiare. Mit seiner Gelehrsamkeit, mit seinem Reichthume prahlen, millantarsi, vantarsi, far pompa, far mostra, ostentazione di sua erudizione, delle sue ricchezze, &c. *it.* Von Sachen die sehr in die Augen fallen, prahlen, far pompa; far bella comparsa; spiccare; risplendere; fare spicco; far figura; far bella figura. (prendesi in mala parte di quelli ornamenti vani, di poco valore.) Knöpfe die zuviel pralen, bottoni che spiccano troppo, che fanno troppo spieco. Ein Anzug, Putz der Frauenzimmer, zu prahlen, acconciatura; abbellimento, apparato per far pompa. per apparir bello. *prov.* Viel Prahlens und nichts darhinter, assai pampini e poca uva. *part.* geprahlt, millantato, &c. *subst.* Das Prahlen, v. Prahlerey.

Prahler, *s. m.* der für mehr angesehen seyn will, als er wirklich ist, der mehr verspricht, als er halten kann, millantatore; gonfianugoli; arcifanfano; vantatore; ostentarore; burbanzoso; vanaglorioso. *it.* Der sich rühmet gethan zu haben, was er nicht gethan hat, millantatore; parabolano; ciarlone; vantatore; esageraute; che la spaccia da grande. *it.* Ein Prahler mit seiner Tapferkeit, Bravur, spaccone; smargiasso; cospettone; rodomonte; bravasso; bravaccio; tagliacantoni.

Prahlerey, *s. f.* das Pralen, Großthun wegen seiner Qualitäten, oder einiger Vortheile, ostentazinne; ostentamento; millanteria; ambiziosa dimostrazione. *it.* Prahlerey in Worten, Reden, millanteria; ostentazione; jattanza; burbanza; vanto; vanramento. Einem die Prahlerey vertreiben, legen, abbassare, rintuzzare, umiliare; deprimere l'altrui millanteria, burbanza. Uebertriebene Prahlerey, trasonersa; guasconata. *it.* Die Prahlerey, die Gewohnheit zu prahlen, ostenrazione; millanteria; boria. *it.* Eine Prahlerey mit seiner Bravur, rodomontata; rodomonterla; millanteria; trasoneria; smargiasseria; burbanza; vantamento; spaccata; sbraciata; sbracio.

Prahlerinn, *s. f.* millantatrice; vantatrice; donna burbanzosa, vanagloriosa.

Prahlerisch, **Prahlhaft**, *adj.* burbanzoso; burbanzesco; burbanziere; burbanziero; borioso; vanaglorioso; vantarore; millantatore; ostentarore. *adv.* Prahlerisch, auf eine prahlerische Art, burbanzosamente; vanagloriosamente; con millanterìa; con millanto; con ostentamenro: con ostentazione.

Prahlhans, *s. m. (pop.)* millantatore; ciarlone; bugiardone; parabolano; venditor d' orvietano.

Präjudiciren, *v. a.* pregiudicare; arrecar pregiudizio. *part.* präjudicirt.

Präjudicirlich, *adj.* pregiudiciale, &c. v. Nachtheilig.

Präjudiz, *s. f.* Vorurtheil, e Nachtheil, v.

Prakticabel, *adj.* (franz.) praticabile; possibile; fattibile. Das ist nicht prakticabel, quella cosa non è fattibile, non è praticabile, è impraticabile.

Prakticiren, *v. a.* gewisse Professionen treiben, esercitare; far professione. Von Aerzten, Wundärzten, prakticiren, esercitar la Medicina, la Chirurgia. Als Advocat prakticiren, avvocare; avvogadare. *it. (fam.)* Etwas wegprakticiren, tor via, togliere segretamente, o artifiziosamente, con destrezza. Etwas wohin prakticiren, mettere, far passare, far entrare, porre alcuna cosa con destrezza, senza che altri se n' avvegga, in qualche luogo.

Praktik, *s. f.* die Verrichtung der Advokaten und Aerzte in ihrem Fache, Pratica. *it. (fam.)* Praktiken, allerley heimliche Mittel, die man listig zu seinem Zwecke anwendet, pratiche; maneggi; intrighi. Praktiken machen, fare intrighi; maneggiarsi.

Praktikus, *s. m.* der Gerichtshändel versteht, und treibt, uomo forense; che sa l' uso,

l' uso, lo stile del Foro, da' Tribunali; Curiale; pratico; pratichista *it.* Von einem Arzt, Medico pratico, o praticante. *it.* Ein alter Praktikus, der viel Erfahrung in einer Sache hat, praticone, che ha fatto gran pratica; uomo sperimentato.

Praktisch, *adj.* was nicht blos bey der Betrachtung stehen bleibet, sondern zur Ausübung führet, pratico; oparativo. Die praktische Moral, praktische Tugend, rc. morale pratica; virtù pratica, &c. *it.* (*nel didasc.*) Die Wissenschaft theilt sich in die spekulativische und praktische, la Scienza si divida in pratica ed in specolativa.

Pralen, **Praler**, **Pralerey**, **Pralerisch**, *v.* Prahler, rc rc

Prälat, *f. m.* Prelato. Die Prälaten in Rom, welche dem Pabst zunächst sind, und einige Autorität in den Geschäften haben, la Pralatura. *it.* (*per ischerzo*) Ein Prälat, ein verdienstvoller, ein wichtiger Mann, bacalare; barbassoro; uomo di gran riputaziona, a managgio. Er that als wenn er ein Prälat wäre, mostrava d' essere un gran bacalare.

Prälatisch, *adj.* Pralatizio; di Pralato.

Prälatur, *f. f.* die Würde, die Stelle eines Prälaten, Prelatura; dignità di Prelato.

Prälegat, *f. n.* (*t. legale*) pralegato.

Prälegiren, *v. a.* fare un pralagato. *part.* prälegirt, prelagato.

Präliminär, *adj.* in Unterhandlungen, von den Artikeln, die zuerst in Ordnung zu bringen sind, praliminara; premassa.

Präliminarien, *f. plur.* praliminari. Die Präliminarien vom Münster Frieden, i preliminari dalla pace di Munstar.

Prall, *f. m.* Sprung eines Balles, einer Kugel, im Aufschlagen, Anschlagen, balzo. Prall eines Balles im Ballspiele, rimbalzo. (il rinalzamento cha fa la palla percossa in terra, e di molte altre cosa.) Der oftmalige Prall einer Kugel, rimbalzo, ribalzo d' una palla. *it.* Ein Prall von einer Kutsche, einem Wagen, Karren, auf holperichten Wegen, balzo; falro; scossa; trabalzo.

Prallen, *v. n.* einen oder mehrere Pralle thun, wie die Kugeln, Bälle, rc. im Anspringen, im Auffallen, balzare; ribalzare; rimbalzara; far uno, o più balzi. *it. act.* Prallen, von Wagen, auf ungleichen, holperichten Wegen, trabalzara; balzara; scuotare. *part.* geprallt, balzato, &c.

Prallen, *f. n.* der Kugeln, Bälle, balzo; ribalzo; rimbalzo, il balzare; il ribalzare; il rimbalzare dalle palle e simili. *it.* Das Prallen der Wagen, Kutschen, Karren auf unebenen, steinichten Wegen, balzo; trabalzo; scossa; abattimento.

Präludiren, *v. a.* auf Instrumenten, sonare un praludio. *it.* Im Singen, far preludj; provarsi a cantara. *part.* präludiret.

Präludium, *f. n.* (lat.) Versuch im Singen, um sich in den Ton zu setzen, oder die Stimme zu probiren, preludio. *it.* Ein Präludium auf einem Instrument, un preludio. *it. Fig.* Ein Präludium, Eingang, Vorbereitung zu etwas, proludio; proamio; praparazione.

Prämie, *f. f.* pramio. Die Prämie gewinnen, guadagnar il Premio.

Prangbette, *f. n.* Bette zum Staat, latto di parata. *it.* Das Prangbette, worauf die Leichname der Könige, Fürsten und groser Personen aufgestellt werden, catafalco.

Prangen, *v. n.* pompaggiare; far pompa o mostra; metter fuori; spiegare. Mit seiner Schönheit prangen, far pompa, far mostra delle sua bellezze. Mit seinem Reize, o mit seinen Reizen prangen, far pompa; far mostra da' suoi vezzi, delle sue attrattive. In Kleidern prangen, pompaggiare; vastir pomposamente. Frauen die in Kleidern prangen, donne aha s' acconciano; che s' adornano per far pompa, per apparir bella. Wie ein Pfau prangen, pavoneggiarsi. Einher prangen, pompaggiare; andar gunfio, pettoruto. *part.* geprangt. *subst.* Das Prangen mit etwas pompa; mostra; ostantazione; millanteria.

Pranger, *f. m.* Schandpfeiler, gogna; berlina. An Pranger stellen, mettere, legare alla gogna, alla barlina. Der eiserne Ring, das Eisen am Pranger, gogna. (l' anello di ferro cha si mette al collo a' malfattori.)

Präparation, *f. f.* Zubereitung, *v. it* Präparation, Zusammensetzung der Arzneymittel, praparazione da' rimadj.

Präpariren *v. a.* (lat.) Zubereiten, v.

Präparatorien, *f. plur.* praparativi; apparecchj; apparato.

Präscribiren, *v. a.* (*t. legale*) prascrivera; acquistara per prescrizione. Was präscribirt werden kann, prescrittibile; che soggiace a prescriziona. *part.* präscribirt.

Präscription, *f. f.* (*t. legale*) prescrizione.

Präsent, *f. n.* (*plur.* Präsente, a Präsenter,) presante; dono; donarivo; regalo. Ein Präsent machen, ragalare; far un dono, un regalo. *dim.* Ein Präsentchen, regaluccio; donuzzo; donuzzolo.

Präsentiren, *v. a.* einem etwas darreichen, prasentara; offerire; esibira porgara. Von einer Speise, einem Gerichte bey Tische, präsentiren, presentare, servire, offeri-

offerire d' una vivanda, d'un camangiare a qualcheduno di quelli che sono a tavola. Die Servlett präsentiren, presentare, porgere la tovagliuola, la servietta it (t. milit.) Präsentiren, o das Gewehr präsentiren, presentar l' armi. it. Eine Person dem Könige, einem Fürsten, einem grosen Herrn präsentiren, presentare una persona al Re, a un Principe, a un gran Signore; produrla; condurla alla presenza d' un Re, &c. it. Zu einer Pfründe präsentiren, presentare, nominare a un Benefizio. it. rec. Sich präsentiren vor jemanden, prasentarsi; rappresentarsi; comparire; condursi alla presenza. Sich schicklich, sich anständig präsentiren, wenn man in eine Gesellschaft kömmt, presentarsi con garbo. it. Von Sachen, sich schön präsentiren, sogleich einen schönen Anblick geben, offerirsi; far bella vista; aver bella apparenza al primo aspetto. *part.* präsentiret, presentato, &c.

Präsentation, *s. f.* presentazione; presantagione delle Lettere, &c.

Präsentationsrecht, *s. m.* presentazione; giùs di presentare alcuno per un Benefizio. Der das Präsentationsrecht hat, Presentatore, colui che ha giùs di presentare alcuno per un Beneficio.

Präsentirteller, *s. m.* sottocoppa.

Präsentirung, *lo stesso che* Präsentierung, v.

Präservatif, *s. n.* preservativo; antidoto.

Präservativisch, *adj.* preservativo; che ha virtù di preservare.

Präserviren, *v. a.* preservare; difendere; conservare; frastornar un mala. *part.* präservirt, preservato.

Präses, *s. m.* der den Vorsitz in einer Versammlung hat, Preside; presidente; prefetto; colui che presiede. it. Präses bey einer öffentlichen Disputation, Presidente; colui che presiede a una pubblica difesa di Teologia, di Legge, &c.

Präsident, *s. m.* der in einer Gesellschaft, Versammlung den Vorsitz hat, Presidente; prefetto; capo; proposto; colui che presiede. (*per lo più dicesi di* Magistrati.) Ein Präsident, Presidente.

Präsidentenstelle, } *s. f.* presidenza; pre-
Präsidentstelle, } seggenza; carica, dignità di Presidente.

Präsidentinn, *s. f.* la Moglie d' un Presidente.

Präsidiren, *v. n.* in einer Versammlung den Obersitz haben, das Recht, die Stimmen zu sammeln, und den Ausspruch zu thun, presedere: soprantendere. In einer Gesellschaft präsidiren, presedere; soprantendere; avere il governo, la direzione d' una Compagnia. it Der bey einer öffentlichen Disputation präsidiret, colui che presiede a una pubblica difesa di Medicina, di Legge, di Teologia, &c. *part.* Präsidiret.

Präsidium, *s. m.* presidenza; il presedere a una pubblica difesa di Teologia, &c. Unter eines Präsidio disputiren, far una difesa pubblica sotto la presidenza di alcuno.

Praß, *s. m.* das unmäsige Essen und Trinken, crapula; crapulosità; stravizzo, &c. v. Prasserey, das Prassen.

Prasseln, *v. n.* von harten Sachen, die gepresset werden, oder brechen, scricchiolare; scoppiare; scoppiettare; far fragore, fracasso, romore, strepito acuto. (si dice di qualsivoglia cosa dura, o consistente, la quale renda suono acuto nell' essere sforzata, o nello schiantarsi.) it. Prasseln, vom Holze im Feuer, scoppiettare; scoppiare. (parlandosi della legne, quando sono nel fuoco.) *part.* geprasselt.

Prasseln, *s. n.* scricchiolata; scoppiettata; scoppiettio; fracasso; fragore. (suono acuto, o rumore che fa alcuna cosa nello schiantarsi, o nell'essere sforzata.)

Prassen, *v. n.* crapulare, mangiar e bere soverchiamente, disordinatamente; straviziare continuamente. vivere di continuo lautamente, nella crapula. *part.* gepraßt. *subst.* Das Prassen, v. Prasserey.

Prasser, *s. m.* crapulone; gorgione; ghiottone; tavernajo.

Prasserey, *s. f.* crapola; crapula; crapulosità; gozzoviglia; stravizzo; commessazione; disordine; ubbriacchezza; grand' eccesso di bere e di mangiare.

Prästiren, *v. n.* (*lat.*) bastare; provvedere; somministrare. Man kann nicht alles prästiren, non si può provvedere a tutto. Wie soll ich das (so vielen Aufwand) prästiren? come volete che io possa bastare a tante spese? *part.* prästirt.

Präsumiren, *v. n.* (*lat.*) presumere; presupporre, &c. v. Vermuthen.

Präsumption, *s. f.* presunzione; opinione; conghiettura. v. Vermuthung.

Prätendent, *s. m.* der Anspruch auf etwas macht, pretendante.

Prätendiren, *v. n.* pretendere; aspirare. *part.* prätendirt, preteso.

Prätension, *s. f.* Anspruch, v.

Präter propter, (*espressione latina che si usa fam. in vece di* ohngefähr) incirca; all' incirca; circa; presso a poco; pressapoco.

Prätor, *s. m.* Pretore. Dem Prätor gehörig, pretoriano. Das Prätorium, Pretorio.

Prätur, *s. f.* Amt des Prätors, pretoria; pretura; potesteria; dignità di Pretore.

Präveniren,

Prävenire, *voce latina e dicesi fam.* Das Prävenire spielen, vincere della mano; vincerla della mano; rubar le mosse; levarsi prima del compagno.

Praxis, *s. f.* Ausübung einer Kunst, Wissenschaft, (im Gegensatz der Theorie) pratica. *it.* Ein Arzt, Advokat, der viel Praxin hat, Medico, Avvocato che ha gran pratica.

Predig, *meglio* Predigt, v.

Predigen, *v. a.* das Wort Gottes verkündigen, die Gemeinde durch Predigten unterrichten, predicare; evangelizzare; annunziare, o dichiarare il Vangelo, o sia la parola di Dio. Den ganzen Advent, die Fasten über predigen, predicar l' Avvento, la Quaresima, o un Quaresimale, &c. Den Christen, den Gläubigen, den Heiden, rc. predigen, predicare, annunciare la Parola di Dio ai Cristiani, ai Fedeli, ai Gentili, &c. *it. prov.* Gelehrten ist gut predigen, a buono intenditore poche parole; o a buono intenditor il parlar corto. *Proverbial.* Den Tauben predigen, predicare nel diserto; predicare a' porri. *it. (nel discorso famil.)* Predigen, einem Vorstellung thun, rc. predicare; avvertire; ammonire. Ich will aber jetzt kein predigens machen, sondern nur sagen, ma lasciando ora stare il predicare, dico. Ein langes und breites predigen, viel predigen, sermoneggiare; sermonare; predicare; far lunghe, e tediose ammonizioni. Der immer zu predigen hat, sermonarore, che sgrida sempre. *it. (fam.)* Ueber eine Sache, über eine That predigen, sie loben, Rühmens davon machen, predicare; lodare; encomiare; celebrare; vantare. Weil euer Lob von aller Welt geprediget wird, conciossiacosachè tutto il mondo predichi la grandezza delle vostre lodi. *part.* geprediget, predicato, &c. *subst.* Das Predigen, predicazione; predicamento; il predicare.

Prediger, *s. m.* ein Lehrer des Wortes Gottes, Predicatore; banditore del Vangelo; Ministro della divina parola. Ein schlechter, armseliger, elender Prediger, predicatorello; predicator da dozzina. Ein Feldprediger, Limosiniere, Cappellano dell' Esercito. *it.* Der Prediger Salomonis, Ecclesiaste.

Predigermönch, *s. m.* Religioso dell' Ordine de' Predicatori; Domenicano

Predigt, *s. f.* (*pl.* Predigten) predica; predicazione; sermone. Eine Predigt halten, recitare, declamare una predica. Eine Sammlung von Predigten, raccolta di prediche. Die Sonntägige Predigt über das Evangelium, predica, istruzione o spiegazione che fa il Ministro ne' giorni di Domenica. *it. (nello stile fam.)* Eine Predigt, lange verdrüßliche Vorstellung, Warnung an jemanden, predica, riprensione; avvertimento lungo, fastidioso.

Predigtamt, *s. n.* Ministerio Ecclesiastico; Uffizio, carica di Ministro della divina parola.

Predigtbuch, *s. n.* (*plur.* Predigtbücher) libro di prediche.

Predigtstuhl, *s. m.* cattedra, pulpito.

Predikant, v. Prädikant.

Pregeln, *v. a.* im Tiegel kochen lassen, was man in kleine Stücken geschnitten, friggere; far una fricassea. *part.* gepregelt, fritto.

Preis, *s. m.* (*plur.* Preise) was für eine Sache bezahlt wird, prezzo. Zu dem ordentlichen Preise, al prezzo ordinario. Der gewöhnliche Preis, prezzo corrente. Unter den Preis verkaufen, vender a prezzo minore del prezzo corrente. Ein billiger, guter, niedriger, mäßiger Preis, giusto prezzo; vil prezzo; buon mercato; basso, infimo prezzo; prezzo modico. Den Preis machen, festsetzen, fissare, stabilire, determinare il prezzo. Den Preis steigern, accrescere il prezzo. Von einem übermäßigen Preise seyn, essere a un prezzo esorbitante, eccessivo. Im Preise fallen, scemare di prezzo. Guten, billigen Preis geben, um billigen Preis lassen, dar buon mercato, buon prezzo. Etwas für einen Spottpreis verkaufen, oder haben, bekommen, vendere, o avere checchessia per un pezzo di pane. Das ist ein Spottpreis, ella è roba data. Was ganz über den Preis, von einem übermäßigen Preis ist, cosa carissima, d' un prezzo esorbitante. Was keinen Preis hat, wovon sich kein Preis bestimmen läßt, cosa che non ha prezzo; che non si può pagare ciò che vale; che è inestimabile. Nach Maasgabe des Preises, pel prezzo; a proporzione del prezzo. *it.* Einen Preis auf einen Kopf setzen, mettere, porre la taglia a una persona. *it. Fig.* Der Preis, was es kostet, eine Sache zu erlangen, prezzo; costo. Den Sieg um den Preis seines Lebens kaufen, comperar la vittoria a costo del proprio sangue. Um welchen Preis es auch sey, a qualunque, o a qualsivoglia prezzo; a qualsisia costo; in ogni modo. *it. Fig.* Der Preis, Werth einer Sache, das Verdienst einer Person, pregio; merito; prezzo; valore, stima; eccellenza. *it.* Ein Preis, welcher für den, so es in einer Uebung, Ausarbeitung am besten macht, ausgesetzt wird, premio. Der Preis im Wettlaufen, pallio. Einen Preis aussetzen, auf etwas setzen, proporre, promettere, offerire un premio. Den

Preis erlangen, bekommen, acquistare, riportare, ottenere, guadagnar il premio. *Fig.* Den Preis davon tragen, andere in etwas übertreffen, vincere, superare, lasciarsi dietro: guadagnar il Premio. *it.* (*dicesi avverbial in questa frase*) Preis geben, lasciare, oder dare in preda, in balìa; abbandonare: lasciar all' altrui balìa. Eine Stadt preisgeben, den Soldaten zur Plünderung, abbandonar al saccheggiamento una Città. &c. Ein Schiff, welches Preis gegeben wird, nave di buona preda; che può essere giustamente predata. Es wird alles preis gegeben, (in einem vornehmen Hause, wo die Dienerschaft schalten und walten kann,) ogni cosa è messa a ruba; ogni cosa è in disordine in quella casa. Sich seinen Leidenschaften preis geben, abbandonarsi, lasciarsi in preda, in balìa alle sue passioni. Von einer Weibsperson, sich preis geben, far copia di se. Eine, die sich preis giebt, donna da partito; che fa copia di se; di mala vita: cortigiana. *it.* (*poet. e nello stile sos.*) Preis sey dem Allmächtigen, Preis sey Gott, glorificato sia l'Onnipotente: sia data gloria a Dio.

Preisen, *v. a.* mit Lob bekannt machen, mit Ruhm erheben, loben, celebrare; esaltare; vantare; lodare; decantare; magnificar con parole; predicare. Gott preisen, render gloria, dar gloria a Dio; glorificare, magnificare, lodare, onorare Iddio. *it.* Eines Lob preisen, celebrar le lodi di alcuno. Jedermann preiset euer Lob, ognuno celebra canta le vostre lodi: ognuno dice bene di voi. *proverbial.* e *Fig.* Einem das Lob preisen, einen starken Verweis geben, cantar la zolfa, il vespro a uno, dare una abrigliata, o una sbrigliatura. *it.* Man hat ihm in der Gesellschaft das Lob schön gepriesen, egli è stato lacerato, gli sono stati ben tagliati i panni addosso in quella compagnia. Einander das Lob preisen, svillaneggiarsi; proverbiarsi, dirsi villania. *it.* Einen glücklich, selig preisen, riputare, reputare, stimare, credere, giudicare alcuno felice, beato. *part.* gepriesen e gepreiset, celebrato, lodato.

Preisschrift, *s. f.* opera, componimento di premio.

Preisspiele, *s. n. pl.* giuochi di premio.

Preislich, Preiswürdig, *adj.* pregevole; degno di pregio; apprezzabile; apprezzativo; che vale ciò che si paga; valevole. Preisliche Waare, mercanzia pregevole, valevole, squisita, eccellente, di buon conio, di perfetta qualità; di tutta bontà.

Preiswürdigkeit, *s. f.* qualità, carattere di ciò che è degno di pregio, che ha pregio, prezzo, valore, eccellenza; pregiabilità.

Preiszettel, *s. m.* Zettel mit den Preisen, bollettino dove il prezzo è scritto. Preiszettel an die Waaren machen, attaccare alle mercanzie bollettini, sovra i quali i prezzi sono scritti.

Prelle, *s. f.* l'azione del trabalzare.

Prellen, *v. a.* eine Person in einer Decke in die Höhe springen machen, trabalzare: scuotere alcuno in una coperta. Füchse prellen, trabalzare le volpi *it.* *Fig. e vulg.* Einen prellen, hintergehen, betrügen, trappolare; treccare; arcare; truffare; abbindolare; camuffare; bubbolare; ingannare; uccellare; sonarla; puantarla ad uno; gabbare; giungere al gabbione; metter al gabbione; giuntare. Einen prellen, fare una cavalletta a uno; ingannarlo con astuzia; trappolarlo; farlo dar nella ragna; pigliarlo a mazzacchera. Die Verschlagensten werden geprellt, i più scaltri, i più accorti vi rimangono ingannati. Im Spiele prellen, durch Versteckung seiner Stärke im Spiele, metter in mezzo; far l'addormentato; truffare. *part.* geprellt.

Prellen, *s. n.* il trabalzare in una coperta.

Preller, *s. m.* meglio Prall, v. *it.* (*fam.*) Einer der die Leute prellt, betrüget, truffatore, bindolone; giuntatore; furbo; frappatore; barattiere; ciurmadore; bindolo; raggiratore; trappolatore; traforello; mozzorecchi. Ein Preller im Spiele, baro; barro; ingannatore.

Prellerey, *s. f.* (*vulg.*) Betrügerey, Schelmerey, traforelleria; giunterìa; trufferìa; baratteria; marioleria; inganno; furberia, furfanteria; truffa; busbaccherìa; treccheria; bararìa; frode; gabbamento; beffa; tranello; bindolerìa; agguindolamento. Eine listige, pfiffige Prellerey, trappola; cavalletta; bindola; bindolerìa; aggiramento.

Pressant, *adj.* (*franc.*) pressante; premente; che pressa; che incalza, &c. Dringend, v.

Presbyterianer, *s. m.* in England die Protestanten, welche die bischöfliche Gewalt nicht erkennen, Presbiteriano. Das System der Presbyterianer, sistema de' Presbiteriani.

Presse, *s. f.* (*plur* Pressen) hölzerne Maschine, um Wäsche, Tischzeug, Bücher, Zeuge zu pressen, auch in verschiedenen Metiers Dinge zu halten, die bearbeitet werden, strettojo; soppressa. Eine kleine Presse, strettoino. Die Zeuge, Tücher, Leinewanden unter die Presse thun, soppressare, mettere in soppressa i drappi, i panni, le tele. *Fig.* In der Presse seyn, essere alle strette, avere la stretta. Einer, der in der Presse ist, (in einem verdrüßlichen Zustande, woraus er sich nicht zu helfen weis,) uomo che è alle stret-

strette. *it.* Die Presse der Buchdrucker, torchio: torcolo. Ein Werk, das unter der Presse ist, opera che è sotto il torchio. Da eben dieses mein Werk unter die Presse kommen soll, mentre appunto questa mia opera sta per entrare sotto il torcolo. Werke unter die Presse geben, far gemere il torchio; fare stampar opere. Presse, Kupferplatten, Holzschnitte abzuziehen, abzudrucken, torchio de' rami. *it.* Eine grosse Presse zu Weintrauben, Aepfeln, &c. strettojo; torcolo; torchio; torcolare.

Pressen, *v. a.* mit Gewalt etwas drücken, spremere; premere; comprimere; strignere con forza. *it.* Früchte, als Citronen, mit der Hand pressen, um den Saft herauszziehen, spremere. *it.* Weintrauben, Aepfel und andre Obst pressen, mit einer Maschine, spremere; strignere con torcolo, collo strettojo. *it.* Zeuge, Tücher, einen Hut, &c. pressen, soppressare, lustrare drappi, panni, un cappello, &c. Einen Zeug pressen, ihm den Glanz geben, dar il lustro a un drappo; dar il cartone. *it. Fig.* Pressen, die Unterthanen mit Auflagen, spremere; prestanziare; angariare; far angherie, soprusi; opprimere; scorticare; smugnere. *it. Fig.* Pressen, dringen, quälen, oppressare; soppressare; tormentare; opprimere. So sehr wird er von der Dürftigkeit gepreßt, tanto da grande inopia è soppressato. Von Noth, Hunger gepreßt seyn, essere angustiato, tribolato, stimolato dalla fame, dal bisogno, dalla necessità. Geld pressen, strappar i danari; esigere più del dovere; scorticare. *it.* Einen pressen, ihn unabidig verfolgen, keine Ruhe lassen, pigliare alle strette; strignere; incalzare; perseguitare; non dar pace nè tregua. *part.* gepreßt, premuto, &c. Gepreßte Zeuge, drappi soppressati. In einer Kutsche gepreßt sitzen, essere stivato in una corrozza. Gepreßter Saft aus dem Fleische, spremitura; sugo; succo.

Pressen, *s. n.* v. Pressung.

Pressendeckel, *s. m.* timpano di stamperia.

Pressenrinne, *s. f.* canaletto del torcolo, dello strettojo.

Presser, *s. m.* (*t. di Manifat.*) einer der Zeuge, Leinewanden, Tücher, &c. in den Fabriken presset, soppressatore. *it.* (*t. di Stamp.*) Ein Presser, in den Buchdruckereyen, torcoliere. (tiratore; quegli, che lavora nel torchio della stampa.) Man hat bereits sehr schöne Littern angeschaft, und den Presser hierzu kommen lassen, di già si è fatta la provvisione d'assai buoni caratteri, ed è venuto il tiratore a questo effetto.

Pressiren, *v. a.* (*franc. presser*) nöthigen, hurtig zu machen, zu eilen, affrettare; accelerare; sollecitare. Einen pressiren, heftig nöthigen, etwas zu thun, mettere i cani alle costole di alcuno; pressarlo, affinchè e' faccia alcuna cosa. Sich nicht pressiren, etwas ganz gemächlich machen, pigliarsela consolata, o far checchessia consolato; imprendere a far checchessia con agio, e senza molto affaticarsi. *neutr.* Es pressirt nicht, non preme; non c' è premura. Ich bin nicht pressirt, non mi preme; non ho premura. Einer der pressirt ist, frettoloso; che ha fretta. *part.* pressirt, affrettato. *adj.* pressirt seyn, aver fretta; essere affrettato.

Pressung, *s. f.* (*t. di Fisica*) pressione. Die Pressung der Luft, pressione dell' aria. *it.* Die Pressung, das Pressen, um den Saft aus etwas zu ziehen, lo spremere; spremitura; stretta; espressione. Die Pressung der Weintrauben, der Aepfel, &c. strettura del torcolare. *it.* Die Pressung der Zeuge, il soppressare, il lustrare i drappi; cartone. *it. Fig.* Pressung der Unterthanen von der Obrigkeit, angheria; concussione; esazione, ingiusta; soprusi.

Pressur, *s. f.* (*plur.* Pressuren) Unterdrückung der Unterthanen, pressura; oppressura; oppressione; angaria; angheria. Pressuren machen, far angherie, soprusi; angariare; usar angheria; angareggiare; opprimere. Der Pressuren macht, angariatore; cavalocchio.

Preßwein, *s. m.* vino del torcolo.

Preßwurst, *s. f.* soppressato. (sorta di salame, o mortadella.)

Preuße, *s. m.* Prussiano; nativo, abitante di Prussia.

Preußen, *s. n.* la Prussia. Seine Majestät der König von Preußen, Sua Maestà il Re di Prussia.

Preußisch, *adj.* Prussiano; della Prussia; di Prussia. Seine Preußische Majestät, Sua Maestà Prussiana. *adv.* Preußisch, nach Preußischer Art, alla Prussiana.

Priester, *s. m.* Sacerdote; Prete. Er ist Priester geworden, s' è fatto Prete. Ein Priester in der Lauberhütte und im Tempel, Sacerdote. Ein Priester der Heiden, Sacerdote. Ein ehemaliger Priester der Britten und Gallier, Druido; mago e sacerdote appresso gli antichi Britanni e i Galli. Ein Opferpriester bey den alten Juden und Heiden, sacrificatore; sacrificante. Der Hohepriester, il gran Sacerdote. Der Erzpriester, Arciprete. Der Priester des Jupiters, Martis, und Romoli, bey den alten Römern, Flamine.

Priesteralbe, *s. f.* camice.

Priesteramt, *s. n.* Uficio di sacerdote; sacerdozio.

Priesterehe, *s. f.* matrimonio degli Ecclesiastici.
Priesterinn, *s. f.* eine die beym Dienste einer falschen Gottheit gebraucht wird, sacerdotessa. Die Priesterinn des Apollo, sacerdotessa d' Apollo; Pitonessa.
Priesterkappe, *s. f.* cappuccia del prete.
Priesterlich, *adj.* sacerdotale; presbiterale. Priesterlich Kleid, abito sacerdotale. *it. adv.* Priesterlich, nach Art der Priester, sacerdotalmente; da sacerdote. Priesterlich gekleidet, vestito sacerdotalmente; vestito degli abiti sacerdotali.
Priesterorden, *s. m.* gli Ordini sacri; l' Ordine Sacerdotale; l' Ordine de' Sacerdoti, de' Preti.
Priesterrock, *s. m.* abito sacerdotale; sottana.
Priesterschaft, *s. f.* (*collet.*) i Sacerdoti; i Preti; le persone del Sacerdozio.
Priesterstand, *s. m.* stato, grado sacerdotale; stato di sacerdote.
Priesterthum, *s. n.* Sacerdozio; ministero, dignità sacerdotale; presbiterato.
Priesterweihe, *s. f.* l' Ordinazione sacerdotale, de' Sacerdoti, de' Preti.
Priesterwohnung, *s. f.* presbiterio; la casa del sacerdote, del Prete.
Priesterwürde, *s. f.* dignità sacerdotale; dignità di sacerdote; sacerdozio; presbiterato.
Primaner, *s. m.* scolare della prima Classe.
Primas, *s. m.* Primate. Eine Kirche, die unter einem Primas steht, Chiesa Primaziale. Die Würde des Primas, Primazia. Das Gebiete eines Primas, paese soggetto alla Giurisdizione del Primate.
Principal, *s. m.* il Padrone; il Maestro; il principale; il proprietario.
Principal, *s. n.* der Name eines der vornehmsten Spiele in der Orgel, prestante, uno de' tasti dell' Organo.
Prinz, *s. m.* Principe. Prinzen vom Geblüt, Principi del Sangue. Fremde Prinzen, Prinzen aus einem fremden fürstlichen Hause, Principi forestieri. Der Erbprinz, Principe ereditario. Ein kleiner, junger Prinz, Principino. *proverbial* Wie ein Prinz leben; wie ein Prinz gekleidet seyn, vivere da Principe, splendidamente; esser vestito da Principe. Eine Equipage wie ein Prinz haben, aver una carrozza da Principe.
Prinzessinn, *s. f.* Principessa. Junge, kleine Prinzessinnen, Principessine; piccole, giovioi Principesse.
Prinzmetall, *s. n.* orpello.
Prinzmetallen, *adj.* di orpello.
Prior, *s. m.* Priore. Großprior, gran Priore. Unterprior, Sottopriore.
Priorat, *s. m.* die Würde eines Priors, Priorato; dignità di Priore. *it.* Das Priorat, die Zeit der Amtsführung eines Priors, Priorato; tempo dell' ufficio d' un Priore.
Priorey, *s. f.* Ordensleute, die unter einem Prior stehen, Prioria. *it.* Die Priorey, die Kirche, das Kloster, und die Wohnung des Priors, Monastero, e casa del Priore.
Priorinn, *s. f.* Priora; Superiora di un Monastero di Monache; Badessa. Großpriorinn, Gran Priora. Unterpriorinn, Sottopriora; Vicaria.
Priorität, *s. f.* Vorgang in Rücksicht der Zeit, priorità; anteriorità. Die Priorität der Zeit, priorità di tempo. Die Priorität einer Hypothek, priorità d' ipoteca.
Prioritätschulden, *s. plur.* debiti di priorità.
Priorstelle, *s. m.* ein Priorat, Priorato; ufficio di Priore.
Priscianus, *s m.* Prisciano. (*dicesi proverbial.*) Dem Priscian eine Ohrfeige geben, far un errore di grammatica (parlandosi della Lingua Latina).
Prischen, *s. n. dim. di* Prise, presina. Belieben Sie ein Prischen Tabak zu nehmen, favorisca di prendere una presina di tabacco.
Prise, *s. f.* (*franc.*) presa. Eine Prise Tabak, una presa di tabacco. *it.* (*t. Mar.*) Ein den Feinden abgenommenes Schiff, preda, nave predata, o presa a' nemici. Eine dem Feinde wieder abgenommene Prise, preda ritolta al nimico. *it.* (*al giuoco di Bigliardo*) Eine Kugel, die in Prise steht, biglia, palla, che può esser cacciata nella buca.
Prisma, *s. n.* prisma. Ein Prisma von Glas, oder Kristall, prisma triangolare di vetro, o cristallo.
Prismatisch, *adj.* prismatico. Ein prismatischer Körper, prismatische Figur, corpo prismatico; figura prismatica. Die prismatischen Farben, colori prismatici, del prisma.
Pritschal, *s. n.* ein gewisses Leder, den Arm zu verwahren in Ballspielen, bracciale.
Pritschbret, *s. n.* mestola.
Pritsche, *s. f.* hölzerner Säbel des Hanswursts, la frusta d' Arlecchino. *it.* Die Pritsche in den Hauptwachen, lettuccio, giacitojo, luogo dove si mettono a giacere i soldati ne' Corpi di guardia. *it.* Pritsche am Schlitten, sedile attaccato al di dietro d' una slitta. *it.* (*prov. e bass.*) Einem die Pritsche geben, ihn fortschicken, abdanken, dar l' erba cassia; licenziare; mandar via; cacciar via.
Pritschen, *v. a.* percuotere, battere colla frusta come fa l' Arlecchino, (*e in modo basso*)

basso) battere, colpire, dare, percuotere con bastone, con ispada, o altro stromento. *part.* gepritscht.

Pritschmeister, *s. m.* quegli che per divertire gastiga colla frusta d'arlecchino coloro, che hanno mancato; zanni; buffone. *it. Fig.* Ein Pritschmeister, elender Reimer, poetaccio; poetastro; rimatore.

Privat, *si usa in forza d' addiettivo annesso ai sustantivi e dinota.* privato; particolare. Privatabsicht, Privatmann, 2c. v.

Privatabsicht, *s. f.* intenzione particolare, privata.

Privatangelegenheit, *s. f.* affare, interesse particolare, privato.

Privatarrest, *s. m.* arresto privato, in casa.

Privatgefängniß, *s. n.* prigione privata, particolare.

Privatgeschäfte, *s. pl.* negozj, affari privati, particolari.

Privatgewalt, *s. f.* autorità privata.

Privatinteresse, *s. n.* interesse particolare, privato.

Privatisiren, *v. n.* als ein Privatmann leben, vivere privatamente; far vita privata. vivere da uom privato; vivere senza grado di dignità, senza ufficio, impiego pubblico. *part.* privatisirt.

Privatleben, *s. n.* vita privata. Ein Privatleben führen, menar vita privata; vivere da uom privato.

Privatmann, *s. m.* uomo privato.

Privatnutzen, *s. m.* utile, interesse privato, particolare.

Privatperson, *s. f.* persona privata. Als eine Privatperson leben, viver da uom privato, da persona privata.

Privatstand, *s. m.* stato privato; condizione, vita privata. Im Privatstande leben, vivere privatamente, in istato privato.

Privaturtheil, *s. n.* giudizio, parere, sentimento particolare, privato.

Privet, *s. n. (coll' accento sull' ultima)* privato; agiamento; cesso; destro; laterina; latrina; cameretta; zambra; cacatojo; necessario. Aufs Privet gehen, andare al cesso, al destro, alla seggetta, al pitale, &c.

Privetrdumer, *s. m.* nettafogne, votacessi; votacessi.

Privilegiren, *v. a.* privilegiare; dare, accordare, concedere un privilegio; far particolar grazia, o esenzione a luogo, o a persona. *part.* Privilegirt, privilegiato.

Privilegirt, *adj.* der ein Privilegium hat, privilegiato che ha un privilegio. *subst.* Ein Privilegirter, colui che è privilegiato, che gode d'un privilegio. *Fig.* e *fam.* Ein privilegirter Narr, sciocco marcio; sciocco spacciato; scioccone; sciocchissimo. *it.* Ein privilegirter Fall, caso privilegiato. *it.* Ein privilegirter Altar, wo Seelenmessen können gelesen werden, an Tagen, wo es an andern Altären nicht geschehen kann, Altare privilegiato. *it.* Einer der zu gewissen Sachen wie privilegirt ist, der gewisse Dinge thun darf, die andern verwehrt sind, privilegiato; favorito; padrone di fare quel che vuole.

Privilegium, *s. n. (lat.)* besondere Freiheit, die jemand genießet, privilegio; esenzione. *it.* Das Privilegium, die Acte, welche eine besondere Freiheit enthält, privilegio, l' atto del privilegio.

Probat, *adj. (dicesi commnem.)* ein probates Mittel, rimedio, medicamento provato, sperimentato.

Pro, v. Pro et Contra.

Pröbchen, *s. n. dim. di* Probe, kleiner Versuch, saggetto; piccolo saggio; piccola prova. *it.* Ein Pröbchen von Zeugen, Tüchern, piccola mostra, piccolo scampoletto; pezzuolo per mostra.

Probe, *s. f.* Versuch, so man von etwas macht, prova; saggio; sperienza; sperimento; cimento; tentativo. Die erste Probe, der erste Versuch, la prima prova; il primo saggio. Die Probe machen, far la prova, il saggio; provare; saggiare; assaggiare. Auf die Probe geben, dar alla prova. Zur Probe geben, oder nehmen, dare, o torre a pruova; (dare, o torre alcuna cosa, sotto condizione di farne la pruova.) *it.* Die Feuer- Wasserprobe, die vorzeiten mit Angeschuldigten gemacht wurde, um ihre Unschuld zu erforschen, la prova del fuoco, del ferro infocato, dell' acqua bollente, dell' acqua fredda. *it.* Ein Küraß, der die Probe der Musketenkugel hält, corazza a botta di moschetto, a tutta botta. Ein Mantel, Hut, der die Regenprobe hält, mantello, cappello a tutta prova. *Fig.* Ein Mensch, der die Probe hält, dessen Treue, Redlichkeit alle Proben aushält, uomo a tutta prova, a tutte prove. Die Versuchungsprobe aushalten, oder sie nicht halten, resistere, o soggiacere alla tentazione. Eines Treue, Geduld, 2c. auf die Probe stellen, mettere, porre alla prova l' altrui fedeltà, pazienza, &c. Die Probe aushalten, star forte alla pruova; reggere, o star forte, o tenersi forte al martello, o a martello. Eine harte Probe anstellen, auf eine harte, scharfe Probe stellen, mettere alla coppella; tenere alla coppella. *it.* Die Probe, Operation, um die Güte eines Metalles, einer Stufe zu erfahren, oder

oder auf dem Probierstein, saggio (d' un metallo, per assicurarsene della purità di esso, &c.) *it.* Eine Probe, ein kleiner Theil von etwas, um von dem Uebrigen zu urtheilen, saggio. Ein Knöpfchen, Zünglichen am geschmolzenen Gold oder Silber, zur Probe bey den Goldschmieden, bottoncino che gli Orefici lasciano per il saggio de' lor lavori. Eine Probe Gold, Silber, un saggio d' oro, un saggio d' argento. Eine Probe Zucker, &c. saggio di zucchero, &c. *it.* Eine Probe vom Tuche, Zeuge, ein kleiner Abschnitt von ganzem Stücke, um dessen Beschaffenheit zu sehen, mostra; scampoletto. *Fig.* Eine Probe von einem Gedichte, etliche zwanzig Verse, von einer Arbeit in Prosa, mostra; pezzo; squarcio. *it* (*dell' Aritm. e dell' Algebra*) Die Probe, um zu sehen, ob richtig gerechnet ist, prova; pruova; dimostrazione. (operazione per cui si verifica se un calcolo sia ben fatto.) *it. Fig.* Proben von seiner Herzhaftigkeit, von seiner Zuneigung, Liebe, &c. geben, dar prove, saggi del suo valore, del suo coraggio, del suo affetto, &c. Proben seiner Fähigkeit, prove della sua capacità, abilità.

Probebogen, *s. m.* (*t. di stamperia*) prova; bozza o bozze; foglio stampato per correggere.

Probefläschgen, *s. n.* Wein in einer Flasche zur Probe, saggio; saggiuolo. (piccol fiaschetto, nel quale si porta il vino per farne il saggio.)

Probegold, *s. n.* oro di paragone; oro fino, di tutta bontà.

Probejahr, *s. n.* bey den geistlichen Orden, anno di prova; noviziato.

Probemünze, *s. f.* moneta di mostra, di saggio.

Proben, *v. a.* eine Speise oder Trank, assaggiare; saggiare; assaporare; pregustare; gustare leggiermente di che che sia. Den Wein proben, assaggiare il vino. Einen Schinken, — assaggiare, provare un prosciutto. *part.* geprobet, assaggiato; leggiermente gustato.

Probepredigt, *s. f.* predica di prova.

Probesilber, *s. n.* argento di coppella; argento fine.

Probestück, *s. n.* der erste Versuch, den man in etwas macht, la prima prova; il primo saggio.

Probezeit, *s. f.* tempo di prova. *it.* Die Probezeit vor dem Noviziat, la pruova che si fa prima di vestir l' abito religioso.

Probiren, *v. a.* eine Probe, einen Versuch von etwas machen, saggiare; assaggiare; provare; far il saggio, la prova; far saggio, far prova; sperimentare; esperimentare; cimentare; fare sperienza. Ein Mittel, ein Recept probiren, sperimentare, provare, cimentare un timedio, una ricetta, farne provar. Das Gold und Silber, und andere Münzen probiren, assaggiare, saggiare l' oro, l' argento, e altri metalli; farne il saggio, la pruova. Die Münzen probiren, assaggiare le monete; far l' assaggio delle monete. *it.* Eine Person, eine Sache probiren, um zu sehen, ob sie gut, anständig, tauglich ist, provare, sperimentare una persona, una cosa. Eines Herzhaftigkeit probiren, assaggiare, provare, riconoscere il coraggio di qualcheduno. *it.* Den Wein, die Speisen probiren, assaggiare, saggiare, gustare leggiermente di checchessia. *it.* Probiren, ob man etwas im Stande ist, zu verrichten, zu machen, provarsi; assaggiarsi; tentare; cercare; sforzarsi. Ich weis nicht, ob ich es vermögend bin, allein ich will es probiren, non so s' io ne sia capace, se potrò riuscirvi, mà mi proverò, mi voglio provare. *part.* probirt, provato, assaggiato, saggiato, &c.

Probierer, *s. m.* saggiatore; colui che saggia l' oro, o altri metalli.

Probirnadel, *s. f.* ago per fare il saggio dell' argento, dell' oro.

Probirofen, *s. m.* fornace di saggio; fornace per assaggiarvi, per cimentarvi l' oro, e altri metalli.

Probirplättchen, *s. n.* cornetto d' un saggio d' oro.

Probirstein, *s. m.* pietra di paragone. Auf der Probirstein streichen, fregare sulla pietra di paragone. Das Gold auf dem Probirstein streichen, saggiar l' oro. *Fig.* Die Noth, Widerwärtigkeit ist der Probirstein wahrer Freunde, l' avversità è il paragone degli amici.

Probirtiegel, *s. m.* coppella. In den Probirtiegel thun, coppellare; far passare per la coppella.

Probirwage, *s. f.* saggiuolo; saggiatore; bilancia dell' orafo; bilancetta con cui si pesano le monete; bilance colle quale si saggia.

Problema, *s. n.* problema.

Problematisch, *adj.* was sich behaupten und verneinen läßt, problematico; incerto; disputabile. *it. adv.* Problematisch, auf eine problematische Art, problematicamente; in modo problematico.

Probst, *s. m.* von einem Domkapitel, Proposto; prevosto. *it.* Probst, der eine Probstey, Pfründe hat, Benefiziato che ha un Benefizio che chiamasi Prevostura.

Probstey, *s. f.* Kirchenwürde, und eine so genannte Pfründe, Prevostura; Propostura;

situra: (Titolo di Dignità, o di Benefizio ecclesiastico.)

Procedere (*voce latina che si usa fam. in questa frase*) kurz Procedere mit einem machen, spacciare, spedire alcuno; trattare alcuno senz' altra forma di processo

Procediren, *v. n.* wider einen gerichtlich verfahren, procedere contro alcuno; perseguitare; litigar contro uno; muovergli lite; chiamarlo in Giudizio. *it.* In einer Sache verfahren, procedere; operare; trattare; usare; comportarsi bene, o male nel trattare. *part.* procedirt, proceduto, &c.

Procedur, *s. f.* die Art in Gerichten zu verfahren, ordine giudiciario; formalità d' una lite; processura; l' ordine del processo; la formazione del processo. *it.* Die Art zu verfahren, sich zu verhalten, modo di procedere, modo, maniera di trattare, d' agire.

Proceß, *s. m.* Gerichtshandel, processo; lite; causa. In Proceß seyn, essere in causa. Einen Proceß anstellen, anfangen, intentare un processo, una lite Mit einem einen Proceß anfangen, einen Proceß an den Hals werfen, formar un processo addosso a uno. Einem den Proceß machen, in criminal Sachen, far un processo ad alcuno. *Fig.* Einen Proceß jemanden an Hals werfen einen zur Rede stellen wegen des, was er gesagt oder gethan, far un processo, accusare, condannare alcuno circa qualche cosa ch' egli abbia detto, o fatto. Er fieng mit der ganzen Welt Proceß an, (von einem, der alles tadelhaft findet, der menschenfeindlich ist,) egli muoverbbe lite a' santi; egli è un beccalite, un pizzicaquistioni. *modo proverb.* Es verlohnet nicht die Kosten, einen Proceß darüber anzustellen. l' affare non merita la spesa di litigare. *proverbial.* Klug werden, wenn die Processe vorbey sind, metter senno dopo aver litigato. Den Proceß führen, für andere oder für sich in Gerichten handeln, piatire; patrocinare; difendere l' altrui, o la propria causa; esperimentare, cimentare le sue ragioni in Giudicio. Einen Proceß gut führen, difendere bene una causa; far una bella difesa. Ein Advokat, der Processe führet, Avvocato patrocinante. Den Proceß in den Stand setzen, formare, ordinare un processo. Die Währung eines Processes, corso d' una lite; tempo d' una lite. Ein im Parlement anhängiger Proceß, lite pendente al Parlamento. Einen Proceß liegen lassen, nicht weiter treiben, lasciar dormire un processo, una lite. Einen Proceß fortführen, forttreiben, proseguir una lite. Andere zu Processen verleiten, metter su altri a litigare. *modo proverb.* Die Processe laufen immer auf Vergleiche hinaus, muovi lite, acconcio non ti falla. Ein Proceßführender, litigante. Der gerne Processe führet, anfängt, Freund von Processen, litigioso; brigoso; litigatore; cavillatore; amante delle liti. Die gerne Processe führet, litigatrice. Das Proceß führen, piato; il piatire; il litigare. *proverbial.* Ohne weitern Proceß, senz' altra forma di processo. *it.* Der Proceß, die Acten von einem Processe, processo, scritture, atti d' una causa. *it.* (*t. di Chimica*) Der Proceß, die Methode, chymische Arbeiten zu machen, maniera; metodo di fare qualche operazione.

Proceßchen, *s. n. dim. di* Proceß, processetto.

Processen, *più usit.* Processiren, v.

Procession, *s. f.* processione. In Procession, Processionsweise, processionalmente; in Processione. Ein Processionsbuch; ein Buch, worinnen die Lieder, ꝛc. so bey Processionen gesungen werden, befindlich, libro in cui sono scritte le Preghiere, o Inni delle Processioni. *it.* Eine Leichenprocession, comitiva funebre nel condursi i morti a sepoltura; funerali; esequie. *it. Fig. e fam.* Eine Procession, Menge Leute, die auf einer Straße beysammen gehen, Processione; moltitudine di persone che vanno per una strada.

Processiren, *v. n.* processare; formar processo; litigare; essere in causa; piatire. Wider einen processiren, procedere contro alcuno; muover lite; chiamar in Giudizio. Unbillig, ungerecht processiren, litigare ingiustamente. Ungerechterweise processiren lassen, far litigare mal a proposito, ingiustamente. Processiren und Bauen macht mit Freuden arm, murare, e piatire è dolce impoverire. Der, die gerne processiret, litigioso; brigoso; litigatore. *foem.* litigatrice. v. Processirt. *subst.* Das Processiren, il litigare; il piatire; piato.

Processirend, *adj.* litigante; che litiga; che piatisce. Ein wirklich Processirender, attualmente litigante.

Proceßkosten, *s. pl.* spese d' un processo, d' una lite. In die Proceßkosten verurtheilet, condemniret werden, esser condannato nelle spese.

Proceßmäßig, *adj.* et *adv.* conforme all' ordine giudiciario; secondo le formalità de' processi; giudicialmente; giudiciariamente; giuridicamente.

Proceßordnung, *s. f.* l' ordine giudiciario; le formalità.

Proceßsachen, *s. pl.* atti giudiciali; o atti, scritture d' un processo, o lite.

Proclamation, *s. f.* proclama; bando; grida; pubblicazione.
Proclamator, *s. m.* banditor nelle vendite all' incanto.
Proclamiren, *v. a.* pubbicare, proclamare ad alta voce. *part.* proclamirt.
Proconsul, *s. m.* Proconsolo.
Proconsulat, *s. n.* Proconsolato; dignità del Proconsolo.
Procura, *s. f.* Vollmacht, procura; proccura.
Produciren, *v. a.* (*lat.*) produrre; producere, v. Vorbringen.
Produkt, *s. n.* in Rechnen, il prodotto; la somma totale. *it.* (*in Chimica*) prodotto. *it.* Ein Produkt, Erzeugnis der Natur und Kunst, produzione; opera.
Pro & contra, *usasi sustantiv.* il pro e il contro. Man muß das Pro und contra wissen, bisogna sapere il pro, e il contro. Diese Sache hat ihr Pro und contra, in quell' affare v' è il suo pro e contra. Pro und contra disputiren, disputare in prò, e in contra; dibattere.
Profan, *adj.* weltlich, nicht gottesdienstlich, profano; laico; secolare. Ein Profanscribent, Autor profano. Die Profangeschichte, la storia profana. *it.* Was der Ehrerbietung zuwider, die heiligen Sachen gebühret, profano; empio; scellerato. Ganz profan, profanissimo. Auf eine profane Art, profanamente. *subst.* Ein Profaner, profano; empio; scellerato; irreligioso.
Profaniren, *v. a.* entheiligen, profanare; violare le cose sagre. Einer der profanirt, profanatore. *part.* profanirt.
Profanirung, *s. f.* profanazione; profanità; violazione delle cose sagre.
Profeß, *dicesi in questa frase* Profeß thun, die Gelübde als Mönch oder Nonne thun, far la professione, i voti solenni. Einer, oder eine so Profeß gethan, un Professo; una Professa.
Profeßion, *s. f.* ein Stand, Lebensart, im bürgerlichen Leben, eine Kunst, so man treibt, professione; condizione; mestiere; stato; arte; esercizio. Eine böse, schlechte Profeßion, mestieraccio. *prov.* Wer nicht bey seiner Profeßion bleibt, bringt es nicht weit, chi fa l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere; chi entra nell' altrui professione, difficilmente vi riesce, &c. Sich auf eine Profeßion legen, applicarsi, darsi a una professione, a un' arte, a un mestiere. Eine Profeßion lernen lassen, far impatar un mestiere. Eine Profeßion treiben, von einer Kunst Profeßion machen, professare, esercitare un' arte; un impiego; far professione; occuparsi, darsi a un mestiere, a una facoltà, &c. *it.* Einer der von der Heiligkeit Profeßion macht, ein Heiliger von Profeßion, un bacchettone dichiarato. *it. Fig.* Von etwas Profeßion machen, sehr gewohnt seyn, etwas zu thun, far professione d' una cosa; essere molto usato a fare alcuna cosa. Er macht Profeßion von der Galanterie, ella è donna da partito. Ein Säufer, Spieler von Profeßion, bevitore, giocatore di professione. *it.* Ich mache Profeßion von Redlichkeit, vom Worthalten, io fo professione, io mi picco d' esser sincero, d' essere mantenitor di mia parola. *it.* Eine Profeßion, Professur, v.
Professor, *s. m.* Professore; lettore pubblico. Eine Professorstelle, carica, impiego di Professore.
Profeßionist, *s. m.* artigiano, artefice; artista; colui che professa un' arte, un mestiere, che ne fa professione; che vi si esercita. Die Innungen der Profeßionisten, i Corpi degli Artigiani.
Professur, *s. f.* carica di Professore, di Lettore pubblico; Cattedra.
Profil, *s. n.* (*t. Pittoresco*) Zeichnung des Gesichtes von einer Seite, oder Ansicht desselben, profilo; proffilo. Im Profil vorstellen, zeichnen, malen, profilare; proffilare; tirrarte in profilo; ridurre in profilo. Im Profil vorgestellt, gezeichnet, gemalt, profilato. *it.* Das Profil einer Stadt, oder eines andern Gegenstandes, Vorstellung, Riß im Profil, profilo; disegno in proffilo d' una Città. *it.* Das Profil eines Gebäudes, profilo alzato d' un edifizio.
Profit, *s. m.* Nutzen, Gewinnst, profitto; guadagno; utile; interesse; bene; vantaggio; utilità. Profit machen, o ziehen, far profitto; trar profitto; profittare; approfittare; guadagnare; acquistare; ricavar utile; trar prò; far passata. Profit bringen, recar utile; profittare.
Profitabel, *adj.* (*franc.*) was Nutzen bringt, profittabile; profittevole; vantaggioso; utile; fruttuoso. *adv.* profittevolmente.
Profitchen, *s. n. dim. di* Profit, (*fam.*) guadagnetto; guadagnuccio, guadagnuzzo; piccolo profitto, guadagno. Ein kleines Profitchen machen, far un qualche piccolo guadagno; buscare; rosicchiare; cavar qualche utile.
Profitiren, *v. n.* einen Profit machen, ziehen, profittare; trar profitto; far profitto, &c. v. Profit.
Profos, *s. m.* (*t. milit.*) Profosso.
Prognosticiren, *v. a* pronosticare; antidire; predire; fare un pronostico. *part.* Prognosticirt, predetto, &c.
Prognostikon, *s. n.* Zeichen, woraus sich schlüßen

schlüßen läßt, was geschehen wird, pronostico; segno; indizio. *it.* Bey den Steendeutern, pronostico; indovinamento; antidicimento. Der ein Prognosticon stellet, pronosticatore.

Progressen, *f. pl.* progressi; incrementi; avanzamenti. Den Progressen der Feinde Einhalt thun, arrestare i progressi del nimico. Die christliche Religion hat in dasigen Orten grose Progressen gemacht, la Religione Cristiana ha fatto de' grandi progressi in quelli luoghi.

Project, *f. n. (franc. projet)* progetto; disegno; proposito; idea. Ein Project machen, progettare; formare un progetto. v. Projektiren.

Projektiren, *v. a.* progettare; far progetto; intavolar qualche impresa, disegnare; ideare. *part.* projektiret.

Projektmacher, *f. m.* facitor di progetti; quegli che progetta, che intavola qualche impresa.

Prolegomena, *f. pl. (t. didasc.)* prolegomeni; discorso preliminare.

Promotion, *f. f.* promozione; promovimento.

Promotionsrede, *f. f.* discorso cha si fa nella promozione d' un Licenziato, o d' un Laureato, &c.

Promotionsredner, *f. m.* colui che fa il discorso in lode del promosso alla Licenza o alla Laurea.

Promoviren, *v. a.* promuovere; conferir grado di dignità. Er ist zum Doctor promovirt worden, egli è stato addottorato; egli ha ricevuto il grado di Dottore. *part.* promovirt, promosso.

Promt, *adj.* (franz.) der keine Zeit verliert, in dem was er thut, sollecito; pronto; puntuale; esatto; diligente; speditivo. *adv.* prontamente; speditamente; senzo indugio; con celerità; spacciatamente.

Propfen, v. Pfropfen, Impfen.

Pronomen, *f. n. (t. di Gram.)* pronome. Verbum pronominale, verbo pronominale.

Prophet, *f. m.* der künftige Dinge voraus sagt, profeta; vate; indovino; predicitor di cose future. *it.* Unter den Juden, ein Prophet, der auf göttliche Eingebung wahrsagte, Profeta. Der königliche Prophet, David, il Profeta Reale; Davide. Die vier grosen Propheten, i quattro Profeti maggiori. Die zwölf kleinen Propheten, i dodici Profeti minori. *it. (nel disc. fam.)* Falsche Propheten, Leute, deren Vorhersagungen nicht eintreffen, falsi Profeti. Ein böser, schlimmer Prophet, der lauter Unglück vorhersagt, profeta delle disgrazie; uccello di tristo augurio. *Prov.* Der Prophet gilt nirgends weniger als in seinem Vaterlande, niuno è Profeta nella sua patria.

Prophetinn, *f. f.* Profetessa.

Prophetisch, *adj.* profetico; di profezia. *adv.* Prophetisch, prophetischer Weise, als ein Prophet, profeticamente.

Prophezeien, *v. a.* die Zukunft durch göttliche Eingebung vorhersagen, profetare; profeteggiare; profetizzare; profetezzare; predire. *it. (nel disc. famil.)* Etwas in voraussehen, und vorhersagen, profeteggiare; predire; indovinare. *part.* prophezeiet, profetizzato, &c.

Prophezeiend, *adj.* profetizzante; profetante; che profeta; che profetizza.

Prophezeiung, *f. f.* Vorhersagung künftiger Dinge durch Eingebung von Gott, profezia; predizione; vaticinio. *it.* Eine Prophezeiung, die prophezeite Sache, profezia; predizione; la cosa predetta.

Proponiren, *v. a.* Vortragen, v.

Proportion, *f. f. (si pronunc.* Proporzion) Gleichmaas der Theile unter sich, und mit ihrem Ganzen, proporzione; convenienza; misura. *it.* Die Proportion zwischen zwo Grösen, proporzione tra due grandezze. Die Proportion der Gleichheit, der Ungleichheit, proporzione d' ugualità; proporzione di disugualità. *it.* Die Proportion, Uebereinstimmung von allerhand Dingen unter sich, proporzione; paragone; convenienza. Die gehörige Proportion beobachten, osservare, usare la debita proporzione. Was keine Proportion hat, sproporzionaro; improporzionato; disproporzionato; dispari; disuguale; dissimile. *it. adv.* Nach Proportion, a proporzione; a misura; a ragguaglio; a ragione. Nach Proportion der Gröse, a proporzione della grandezza. Mit Proportion, proportionirt, proporzionatamente; proporzionalmente; con modo proporzionato.

Proportional, *adj. (t. di Matem.)* proporzionale. Proportionalzahlen, numeri proporzionali. *it.* Ein Proportionalzirkel, compasso di proporzione.

Proportioniren, *v. a.* proporzionare; osservare, usare la debita proporzione; far proporzione; ridurre una cosa in forma, che abbia debita corrispondenza con un' altra. Der seine Wohlthaten nach dem Verdienste proportioniret, proporzionatore de' benefici a virtù. *part.* proportioniret, proporzionato, &c. *it. adj. & adv.* Proportionirt, v.

Proportionirlich, **Proportionirt**, *adj.* proporzionato; proporzionevole. Ganz proportionirlich, proporzionatissimo. Der einen proportionirten Wuchs hat, uomo disinvolto, di proporzionata statura. *it. adv.* Proportionirt, auf eine proportio-

portionirte, o proportionirliche Art, proporziooaramente; proporzionalmente; proporzionevolmente; coo modo proporzionato.

Proporzion, Proporzioniren, 2c. v. Proportion, 2c.

Proprätor, *s. m.* Vicepretore.

Proquästor, *s. m.* Proquestore; Vicequestore.

Prorata, (*termine tolto dal latino*) per rata.. a proporzione.

Prorector, *s. m.* Prorettore; Vicerettore.

Prosa, *s. f.* ungebundene Schreibart, prosa; favellar sciolro. In Prosa schreiben, prosare; far prose; scrivere in prosa.

Prosaisch, *adj.* in ungebundener Schreibart abgefaßt, oder derselben ähnlich, prosaico; prosastico. Eine prosaische Art, prosaismo, maniera, o proprietà prosaica.

Prosaist, *s. m.* prosatore; colui che scrive in prosa.

Proselyt, *s. m.* (*plur.* Proselyten) ein zum Judenthum bekehrter Heide, proselito. *it.* (*per estens*) Ein Proselyt, neuer Anhänger einer Sekte, Meinung, proselito; faurore; settatore; seguace.

Prosit, (*v. lat.*) im Trinken, brindisi; alla vostra salute. *it.* Im Niesen, e viva. (a uno che starouta.) *it.* Prosit die Mahlzeit, buon prò vi faccia il pranzo, la ceoa. *it.* Prosit das Neue Jahr, vi auguro il buoo anoo; vi auguro uo felice capo d' anno.

Prosodie, *s. f.* (*t. di Gram.*) richtige Aussprache der Wörter nach dem Tonzeichen und der Länge der Silben, prosodía. Zur Prosodie gehörig, di prosodía.

Prosopopeie, *s. f.* eine rhetorische Figur, da eine erdichtete Person, oder leblose Sache redend oder handelnd eingeführet wird, prosopopea; prosopopeja.

Prospectus, *s. m.* eine Art Programma zu Ankündigung eines Werkes, Programma.

Prospekt, *s. m.* die Ansicht, die Gegend so man von dem Orte, wo man ist, vor sich hat, so weit man sie übersehen kann, veduta; vista; prosperriva; perspettiva. Dieses Haus hat einen schönen Prospect, questa casa ha una bella vedura. Der Prospekt dieses Schlosses ist sehr manchfaltig, la veduta di questo Castello è molto diversificata. Den Prospekt nehmen, verhindern, torre, impedire la vista, la veduta. *it.* Die Art, wie man einen Gegenstand in Ansicht nimmt, vista; veduta. Der Riß eines Gebäudes mit dem Prospekt von oben herunter, piano d' un edifizio veduro d' alto in basso. *it.* Ein Prospekt, ein Gemälde, Kupferstich, Holzschnitt, so einen Ort, Pallast, eine Stadt, 2c. vorstellet, wie sie von weitem anzusehen, prospetto; vedura. Ein Prospekt von Leipzig, Paris, Neapel, prospetto di Lipsia, di Parigi, di Napoli. Er hat eine schöne Sammlung von Prospekten, egli ha una bella raccolta di prospetti, di veduce.

Prostituiren, *v. a.* (*fam.*) mit Schande erniedrigen; beschimpfen, prostituire; abbassare; avvilire; iovilire; insultare; vituperare; oltraggiare; beffeggiare; far insulti, soperchierie per isvergognare, per disooorare alcuno. *it. rec.* Sich prostituiren, sich durch unanständige Handlungen Unehre, Schande machen prostituir il suo onore: far azioni indegne d' una persona onorata. *part.* prostituirt, prostituito, &c.

Prostitution, *s. f.* (lat) prostituzione; abbassamento; avvilimeoto; vituperio; obbrobrio; villanía; ignominia; disonore; onta; affrooto; scorno.

Protektor, *s. m.* (lat.) prorettore, &c. Beschützer, v.

Protektion, *s. f.* Schutz, v.

Protest, *s. m.* (*t. de' Mercatanti*) protesto. (atto giuridico, per cui si protesta una cambiale.) Einen Protest machen, fare un protesto: protestare.

Protestant, *s. m.* (*plur.* Protestanten) Protestante.

Protestantisch, *adj.* Protestante. Die protestantische Religion, la Religion Protestanre, o de' Protestanti; la Confessione Augustana. Die protestantischen Fürsten; eine protestantische Stadt, 2c. Principi Protestanti; una Città Protestante.

Protestation, v. Protestirung.

Protestiren, *v. n.* wider etwas, eine Verordnung, 2c nicht für gültig erkennen, für null und nichtig erklären wissen wollen, protestare; far una protesta cootro una ordinanza, &c. Wegen Gewalt protestiren, protestare di violenza. Wegen Ungültigkeit, Incompetenz — protestare di nullità, d' incompetenza. Wegen aller Kosten, alles Schadens — protestar tutte le spese, danni e interessi. *it.* (*in materia di Cambiali*) Einen Wechsel protestiren, protestare una Cambiale; far un protesto. *part.* protestiret, protestato, &c.

Protestirung, *s. f.* (*t. legale*) protesta; protestazione; dichiarazione. (per via giuridica.)

Protokanonisch, *adj.* von den heil. Büchern, die für kanonisch anerkannt worden, ehe noch Kanones niedergeschrieben, protocanonico.

Protokoll, *s. m.* protocollo. Das Protokol eines Advocaten, protocelli d' un Notajo.

Proto-

Protokolliren, *v. a.* registrare; porre, scrivere a registro. *part.* **protokollirt**, registrato.

Protonotariat, *s. m.* protonotariato; dignità, e Ufficio del Protonotario.

Protonotarius, *s. m.* Protonotario.

Proviant, *s. m.* provianda; vettovaglia; provvisione da bocca; munizioni da bocca; vettovaglie; viveri. **Proviant anschaffen, damit versehen**, provedere di vettovaglie, di viveri, di munizioni da bocca. v. **Proviantiren**. **Einer Armee, einer belagerten Stadt den Proviant abschneiden**, steccare, e affossar una fortezza, o un accampamento per modo, che non vi si possa mettere vettovaglia, provvisioni da bocca. **Frischer Proviant**, nuovo provvedimento di vettovaglia.

Proviantcommissarius, v. **Proviantkommissär**.

Proviantfuhre, *s. f.* convoglio, trasporto di vettovaglie, di provvisioni da bocca.

Proviantshaus, *s. n.* magazzino de' viveri, delle vettovaglie, delle provvisioni, munizioni da bocca.

Proviantiren, *v. a.* vettovagliare; munire, provvedere di vettovaglia; far le provviste. *part.* **proviantirt**, vettovagliato, provveduto di vettovaglie.

Proviantirung, *s. f.* **in einem Platze, Lager oder Schiffe**, lo munir di vettovaglie; il vettovagliare; provvisione di vettovaglie.

Proviantkommissär, *s. m.* Abbondanziere; Commissario de' viveri.

Proviantlieferung, *s. f.* provvisione, fornimento di vettovaglie, di munizioni da bocca, di viveri.

Proviantmeister, *s. m.* munizioniere.

Proviantoffizier, *s. m.* Uffiziale de' viveri.

Proviantquartier, *s. n.* quartiere de' viveri.

Proviantschiff, *s. n.* nave carica di viveri, di grasce, provvisioni da bocca; o nave per il trasporto de' viveri, &c.

Proviantverwalter, *s. m.* munizioniere; colui che ha inspezione sopra i viveri.

Proviantwagen, *s. m.* cassone, carretta, o carrettone per il trasporto de' viveri, delle vettovaglie.

Proviantwesen, *s. n.* affari, faccende spettanti, appartenenti a' viveri, alle vettovaglie, alle provisioni, o munizioni da bocca.

Providenz, *s. f.* **Vorsehung**, v.

Provinz, *s. f.* provincia. **Eine kleine Provinz**, provincietta. *al plur.* **Provinzen**, province; contrade; terre; regioni; paesi; stati. **Die vereinigten Provinzen, die Republik Holland**, le Provincie Unire; la Republica d' Olanda. *it.* **Einen Staat zur Provinz machen, bey den alten Römern**, ridurre uno stato in Provincia.

Provinzial, *s. m.* **der oberste Aufseher unter den Mönchen über die Häuser seines Ordens in einer Provinz**, Provinciale.

Provinzial- *dicesi in forza d' addiettivo unito co' nomi*, provinciale; di provincia. **Provinzialsprache, Provinzialton, Provinzialschreibart**, favella, accento, stile provinciale, de' provinciali, di quelli della provincia.

Provinzialat, *s. n.* **das Amt eines Provinzials, und die Zeit, so lange er es ist**, Provincialato.

Provinzialer, *s. m.* (*per disprezzo*) provinciale. (abitatore in provincia).

Provision, *s. f.* **Vorrath in Kriegsplätzen**, provvisione; provvedimento; vettovaglie; munizioni da guerra e da bocca. *it.* (*t. Mercant.*) **Die Provision bey den Kaufleuten**, provvisione; provvigione.

Provisionalbescheid, *s. m.* } (*t. del Foro*)
Provisionalurtheil, *s. n.* } sentenza provvisoria.

Provisor, *s. m.* Provveditore; Superiore.

Provociren, *v. a.* (lat.) provocare; eccitare; commuovere; addizzare; irritare. *it.* **Einen zum Duell provociren**, chiamare uno a duello.

Prüfen, *v. a.* **untersuchen**, esaminare; consultare; considerar attentamente, disaminare; ponderare. **Sein Gewissen prüfen**, esaminare, consultare la sua coscienza. **Eine Lehre prüfen**, esaminare, investigare, scandagliare, disaminare una dottrina. **Seine Thaten, sein Leben prüfen**, esaminare, considerare le proprie azioni, la sua vita. **Eines Treue, Geduld prüfen**, provare la fedeltà, la pazienza di alcuno. *it. rec.* **Sich prüfen**, mettersi la mano alla coscienza. *part.* **geprüfet**, esaminato, &c. *adj.* **Eine geprüfte Freundschaft, Redlichkeit**, amicizia, probità a tutta prova, a tutte prove, sperimentata.

Prüfung, *s. f.* **genaue Forschung**, disamina, esame, ricerca; perquisizione; investigazione. **Die Prüfung seiner selbst, seines Gewissens**, esame di se stesso, di sua coscienza. **Eine genaue Prüfung einer Lehre**, esame, ricerca scrupolosa, rigorosa, severa d' una qualche dottrina. *it.* (*t. di Teol.*) **Die Zeit der Prüfung**, il tempo di prova. **Von Gott auferlegtes Kreuz, von Gott geschickte Drangsal zu Prüfung unserer Treue, Geduld, Standhaftigkeit**, croce, afflizione, tribolazione mandata da Dio per provare la nostra fede, pazienza, perseveranza, costanza.

Prüfungsstand *s. m.* stato di prova.

Prügel, *s. m.* bastone; frugone; batacchio; pillo. **Ein starker Prügel**, bastonaccio; grosso bastone. **Ein Schlag** mit

mit dem Prügel, batacchiata, colpo di bacchio; bastonata. Wenn ich einen Prügel kriege, s' io piglio un bastone, uo frugone. *it. al plur.* Prügel, Schläge, bastonate; colpi di bastone. Prügel geben, dar bastonate; bastonare; ritrovar le costole; percuotere, sonar uno col bastone. derbe, starke, heftige Prügel, mazzate da ciechi, mazzare sudice, sode, solenni, senza discrezione. Erschreckliche, entsetzliche Prügel geben, dar bastonare da ciechi, da Cristiani; dar sucide, vecchie bastonate. Prügel bekommen, kriegen, toccare delle busse; esser batturo, bastonato, percosso malamente. Er hat erschreckliche Prügel gekriegt, egli ne ha toccato, è stato bastonato di santa ragione.

Prügeln, *v. a.* bastonare; battere; dar bastonate; giuocar di bastone; scopare; bussare; riveder le costole; martellare; pastare; spazzare; percuotere; acuotere la polvere a uno. Gewaltig, übermäßig, unmenschlich prügeln, bastonare, legnare, percuoter malamente; caricar di bastonate; bastonare di mala, di santa maniera, di santa ragione; acconciar male con percosse; far mal governo; macolare; dar come in terra; menare o zombare a mosca cieca; dar bastonate sudice, vecchie. Der gerne die Leute prügelt, battitore, percuotitore. Tod prügeln, ammazzare, uccidere con percosse, con bastonate, con colpi di bastone, o di pugno. Sich prügeln, battersi; percuotersi; bastonarsi. Sich zusammen, sich einander prügeln, battersi, percuotersi insieme. *part.* geprügelt, percosso, battuto, bastonato, &c. *subst.* Das Prügeln, bastonatura; il bastonare; il percuotere; il battere.

Prügeley, *s. f.* bastonata; tempesta di bastonate; schermaglia; azzuffamento; zuffa; capiglia; baruffa; accapigliamento.

Prunelle, *s. f.* eine Art kleine wilde Pflaume, prugnola; susina salvatica. Prunellenwein, vino di prugnole, o di susine salvatiche.

Prunk, *s. m.* pompa; mostra; apparato.

Prunkbette, *s. f.* letto di parata.

Psalm, *s. m.* (*plur.* Psalme) salmo. Die Bußpsalmen, i Salmi penetenziali, i sette Salmi. Psalmen singen, salmeggiare; cantar Salmi. Das Psalmsingen, salmeggiamento; salmodia; canto di Salmi.

Psalmbuch, *s. n.* Psalter, v.

Psalmdichter, *s. m.* componitor di salmi.

Psalmgesang, *s. m.* canto di Salmi; salmodia; salmeggiamento.

Psalmist, *s. m.* Salmista; componitor di Salmi. Der königliche Psalmist, David, il Real Salmista; Davide.

Psalmlied, *s. n.* cantica tolta da' Salmi.

Psalter, *s. m.* Psalmbuch, Sammlung der Davidischen Psalme, salterio; salmista.

Publikation, v. Publicirung.

Publiciren, *v. a.* allgemein bekannt machen, pubblicare; promulgare; divolgare; bucinare; bandire. (*dicesi particolar.*) Ein Gesetz, einen Befehl publiciren, promulgare, pubblicare una legge. *part.* publicirt, pubblicato, &c.

Publicirung, *s. f.* eines Gesetzes, promulgazione; pubblicazione.

Publicist, *s. m.* der über das Jus publicum liest, oder schreibt, Pubblicista.

Publikum, *s. n.* il pubblico; tutto il popolo.

Puchwerk, v. Pochwerk.

Pudel, *s. m.* Pudelhund, barbone; can barbone; cane d' acqua. Die Sätze von der Pudelart, cagna della razza de' barboni. Ein kleiner Pudel, ein Pudelchen, cagnuolo di razza de' barboni. *it.* (*pop. e prov.*) Einen grosen, einen rechten Pudel machen, far un farfallone; fare un grandissimo errore. *it.* Ein Pudel, Pudelkopf, nach Art der Pudel gelockte Haare, capegli increspati, arricciati, innanellati a guisa del pelo riccio de' barboni.

Puder, *s. m.* polvere di Cipri; polvere da impolverare i capelli. Den Puder aus den Haaren, &c. machen, apolverare; levar la polvere.

Puderbüchse, *s. f.* vasetto, alberello della polvere di Cipri.

Puderhändler, *s. m.* colui che vende la polvere di Cipri.

Pudermacher, *s. m.* colui che fa la polvere di Cipri.

Pudermantel, *s. m.* mantellina.

Pudern, *v. a.* impolverare; dar la polvere a' capelli. *part.* gepudert, impolverato; incipriato; sparso di polvere di Cipri.

Puderpister, *s. m.* (*t. de' Perrucchieri*) soffietto.

Puderquaste, *s. f.* fiocco, nappa da dar la polvere a' capelli.

Puff, *s. m.* (*plur.* Püffe) colpo, botta, percossa che si dà con mano, con pugno. Einen Puff auf die Schultern, in den Rücken geben, dare un pugno su le spalle, nel dosso. *it.* (*vulg.*) Einem einen Puff geben, mit Worten angreifen, dare una botta, o una cinghiata; motteggiare; pungere; dar bottoni; abottonare. *it.* (*vulg.*) Er kann einen Puff vertragen, er hat eine gute Natur, egli è un uomo di buona pasta; è di complessione, di temperamento gagliardo, forte, robusto. *it.* (*vulg.*) Der einen Puff verträgt, der über anderer Scherz-

Scherz, anzügliche Reden nicht so leicht böse wird, testa fredda; che non s' offende, che non si tiene offeso dell' altrui scherzo, motteggio, detti mordaci, &c. che non è schizzinoso, ritroso; uomo indolente, paziente, poco sensibile.

Puffen, *v. a.* *(vulg.)* Püffe geben, dar pugni, colpi di pugno, di mano; toccare, batter forte; dar percosse, botte colla mano, col pugno, o altrimente. *it.* *(vulg.)* Puffen, knallen, vom Gewehr, wenn es losgeschossen wird, scoppiare, far romore, come gli archibusi, le pistole, &c. quando si scaricano. *it.* *(modo pop.)* Er giebt ihm einen Gulden Trinkgeld, daß es pufft, gli dà un fiorino di mancia in tutto.

Puffer, *s. m.* terzetta.

Puls, *s. m.* polso. Das Schlagen des Pulses, pulsazione; battimento del polso. Unordentliches Schlagen des Pulses, wenn der Paroxismus anfängt, oder stärker wird, disordine del polso, quando l' accesso comincia, o raddoppia. Nach dem Puls fühlen, an den Puls greifen, toccare il polso. *Figur.* Einem nach dem Pulse fühlen, den Puls befühlen, einen über eine Sache auszuforschen suchen, toccare il polso a qualcheduno; tastare; toccare un tasto; intendere per bella guisa; tentare. Der Puls schlägt, il polso batte. Der Puls schlägt stärker, geschwinder als gewöhnlich, egli ha il polso più frequente. Ein gleicher, richtiger, ordentlicher Puls, polso regolato, o regolare. Er hat einen sehr schnellen Puls, egli ha il polso molto veloce. Ein langsamer Puls, polso raro, tardo, lento. *al plur.* Die Pulse, i polsi; le vene pulsatili.

Pulsader, *s. f.* arteria. Die grose Pulsader, aorta; la grande arteria. Zur Pulsader gehörig, arterioso; artariale; di arteria. Blut in den Pulsadern, sangue arterioso. Die Lehre von den Pulsadern, Arteriologia; quella parte della Medicina che tratta dell' arteria. Oeffnung einer Pulsader mit der Lanzette, arteriotomia; incision dell' arteria. Eine Ader von der Beschaffenheit einer Pulsader, vena arteriosa. Pulsadergeschwulst, von Ausdehnung oder Oeffnung derselben, aneurisma; gonfiezza non naturale, cagionata da dilatazione, o segamento d' arteria. Das Schlagen der Pulsadern, battimento d' arteria.

Pulspflaster, *s. n.* an der Hand, medicamento topico de' polsi della mano.

Pulsschlag, *s. m.* pulsazione; battimento del polso. Rede, Abhandlung, von einem Instrumente den Pulsschlag zu bestimmen, pulsilogio. Ein stärkerer Pulsschlag, elevazione del polso.

Pulszittern, *s. n.* sbalzo del polso.

Pulster, *meglio* Polster. v.

Pult, *s. n.* (*plur.* Pulte) zum Schreiben, zur bequemern Lage der Bücher im Lesen, in den Kirchen, leggio.

Pulver, *s. n.* polvere. (dicesi ad ogni cosa ridotta in guisa di polvere, fuorchè quella della terra.) Zu Pulver stosen, ridurre, pestare, tritare in polvere; far polvere; polverizzare. Ein ganz zartes, feines, fast unter den Fingern unfühlbares Pulver, polvere impalpabile, sottilissima. Zu einem ganz subtilen Pulver machen, in der Chymie, ridurre in polvere impalpabile. Ein medicinisches, Medicinalpulver, polvere medicinale. Eine Dose Pulver einnehmen, prendere una dosa di polvere. Pulver von Alaune, rc. polvere d' alume, &c. Pulver wider, o für die Würmer, Wurmpulver, polvare contro i vermini. Rattenpulver, veleno per i topi. Niespulver, polvere starnutatoria; starnutatorio. *it.* *Fig.* Augenpulver, sehr klarer Druck, oder Schrift, welche die Augen schwächet, caratteri sottolissimi, stampa, o scrittura troppo sottile, che indebolisce la vista, gli occhi in leggendola; (polvere per gli occhi, per la vista.) *it.* Pulver, Schießpulver, polvere. (quella colla quale si caricano l'arme da fuoco.) Sehr feines Pulver, polvere d' archibuso ben pesta. Kleines, klares Pulver, wie die Jäger brauchen, la polvere più fine a uso de' Cacciatori; polvere d' archibugio, da schioppo. Zündpulver, polverino; polvere minuta, che si mette in sul focone del cannone, o simili. Stilles Pulver, polvere sorda. *Proverbial.* Das Pulver umsonst verschießen, sich um eine Sache, die es nicht werth ist, Kosten oder Mühe machen, buttar via la polvere. *it.* *(Fig. e prov.)* Er hat das Pulver nicht erfunden, egli non è un grande stregone.

Pulverbeutel, *s. m.* borsa da polvere.

Pulverbüchse, *s. f.* scatola da polvere.

Pülverchen, *s. n. dim. di* Pulver, polvere medicinale.

Pulverdampf, *s. m.* fummo di polvere. (di cannone, d' archibuso, &c. scaricato.)

Pulverflasche, *s. f.* } fiasca dove si tiene la
Pulverhorn, *s. m.* } polvere, il polverino; fiaschetta da tenervi la polvere.

Pulverisiren, *v. a.* polverizzare; polverezzare; far polvere. Einer der pulverisiret, polverizzatore; colui che polverizza. Was sich pulverisiren läßt, polverizzabile; polverizzevole; atto ad esser polverizzato. Ganz klar, subtil pulverisiren, auf den Porphyr, polverizzare;

 strito-

stritolare; ridurre in polvere impalpabile. *part.* pulverisirt, polverizzato, ridotto in polvere, &c.

Pulverisirung, *f. f.* polverizzazione; polverizzamento; il polverizzare. **Die Kürze, feinste Pulverisirung eines harten Körpers**, polverizzamento, stritolamento d' un corpo duro, che si riduce in polvere impalbabile.

Pulverkammer, *f. f. (t. de' Minatori)* mina. *it.* **Die Pulverkammer in den Feuermörseln**, camera d' un mortajo.

Pulverkarn, v. **Pulverwagen**.

Pulverkorn, **Pulverbrocken**, *f. n.* granellino di polvere.

Pulverladung, *f. f.* cartoccio.

Pulvermagazin, *f. n.* magazzino della polvere.

Pulvermühle, *f. f.* polveriera; (edifizio dove si fabbrica la polvere per l' armi da fuoco)

Pulvermüller, *f. m.* polverista; colui, che fabbrica la polvere dell' armi da fuoco.

Pülvern, *meglio* **Pulverisiren**, v.

Pulverprobe, *f. f.* provino; provetta.

Pulverrinne, *f. f.* canaletto, canale d' un brulotto.

Pulversack, *f. m.* sacco da polvere.

Pulverschaufel, *f. f.* cucchiara; (a 'uso di metter la polvere nell' anima del cannone)

Pulverscheu, *adj.* che teme la polvere.

Pulverthurm, *f. m.* magazzino da polvere; luogo nel quale si rinchiude la polvere.

Pulvertonne, *f. f.* barile di polvere.

Pulverwurst, *f. f. (t. de' Minatori)* salsicciotto di polvere per dar fuoco a una mina.

Pumpe, **Pumpen**, v. **Pompe**, **Pompen**.

Punkt, *f. m. (in Geom.)* punto. *it.* **Die Scheitelpunkte, Zenith und Nadir**, punti verticali. *it.* **Ein Punkt, im Schreiben**, punto; puntino. **Ein Punkt am Ende der Periode**, punto; punto fermo. **Einen Punkt machen**, far un punto; punteggiare. **Die Punkte im Schreiben machen**, puntare; punteggiare; porre i punti nella scrittura; apporre i punti. **Punkte machen, mit der Feder, mit dem Stichel, Pinsel, rc.** punteggiare; far puntini. **Zween Punkte auf einem Selbstlauter, zum Zeichen, daß er für sich eine Silbe macht, wie das französische paîs**, due punti su qualche vocale per far conoscere ch' essa forma, da se sola, una sillaba. **Die Punkte der Vokalen im Hebräischen**, punti delle vocali. *it.* **Der Mittelpunkt, der Stützpunkt**, punto di mezzo; punto di sostegno, o d' appoggio. *it.* **Ein Punkt, besondere Schwierigkeit in einer Art Kenntnis**, punto; difficoltà. *it.* **Der Punkt, Hauptpunkt, das vornehmste in einer Sache, Frage, in einer Schwierigkeit**, punto; stato; nodo; difficoltà d' un affare, d' una quistione. **Dies ist der Punkt, der vornehmste Punkt**, qui sta, o consiste il punto; qui stà il nodo. **Den rechten Punkt treffen**, toccar il punto, il fondo, la stiva, la gretola; apporsi; dar nel vivo, nel buono; cor posta; ciuffar la cosa; dar in brocco, in brocca, nel bersaglio; dar nel brocco, nel segno. **Das ist ein Punkt in den Rechten, der studirt seyn will**, questo è un punto legale, e un articolo, che ci vuole studio sopra. **Auf den rechten Punkt kommen**, toccare il tasto buono. **Man darf diesen Punkt nicht berühren**, non bisogna toccar quel tasto; non conviene parlare di quella cosa; non bisogna farne motto. *it.* **Ein Punkt, Theil einer Rede, einer Unterweisung, einer Acte, rc.** punto; parte; capo d' un discorso, d' un' istruzione, &c. *it. adv.* **Von Punkt zu Punkt, Punkt für Punkt, sehr genau, ohne das mindeste wegzulassen**, punto per punto; a un puntino; di puntino; capo per capo; per l' appunto; appuntino; esattissimamente; con tutta esatezza. *it. (nelle cose morali)* **Der Punkt, Grad, Period**, punto; segno; termine; periodo. *it.* **Der Punkt, der Augenblick, der Zeitpunkt, worinnen man eine Sache thut**, punto; momento; istante; momento di tempo. **Ich kam punkt vier Uhr an**, io giunsi sul punto di quattr' ore; nel momento di... **Auf dem Punkt seyn, abzureisen**, essere in prociuto, esser sul punto di partire. **Zum bestimmten Punkt**, appunto; al tempo preciso; al tempo prefisso. *it.* **Der Punkt der Ehre**, punto d' onore.

Pünktchen, *f. n. dim. di* **Punkt**, puntolino; puntino. **Pünktchen in Miniaturarbeit**, punteggiatura; puntini. **Das Pünktchen über dem Buchstaben i**, titolo; quel punto, che si pone sopra la lettera i.

Punktiren, *v. a.* **die Punkte in der Schrift machen**, punteggiare; puntare; porre, apporre i punti. *it.* **Punkte, Pünktchen machen, mit der Feder, Bleyfeder, rc.** punteggiare; far puntini. *it.* **Punktiren, durch die Punktirkunst errathen**, indovinar per geomanzia. *part.* **punktirt**, punteggiato.

Punktirer, *f. m.* Geomante.

Punktirkunst, *f. f.* Geomanzia; Gemenzia. **Zur Punktirkunst gehörig**, geomantico; appartenente a Geomanzia.

Punktirung, *f. f.* **einer Schrift**, puntazione; puntatura; punteggiamento; interpunzione; il punteggiar le scritture. *it.* **Punktirung in Miniaturarbeiten**, punteggiatura. *it.* **Punktirkunst**, v.

Punktuation, *f. f.* in Schriften, interpunzione. *it.* Die Punktuation, in der hebräischen, und einigen andern morgenländischen Sprachen, interpunzione delle Lingue Orientali.

Pünktlich, *adj.* puntuale; diligente; accurato; esatto. Ein sehr pünktlicher Mensch, uomo puntualissimo, esattissimo, &c. *it. adv.* Pünktlich, puntualmente; esattamente; con esattezza o puntualità. Ueberaus pünktlich, auf das pünktlichste, puntualissimamente.

Pünktlichkeit, *f. f.* puntualità; esattezza.

Punktuel, *adj. meglio* Pünktlich, v.

Punktur, *f. f.* in Miniatur, punteggiatura.

Puntsch, *f. m.* (*voce Inglese Punch*) sorta di bevanda Inglese così detta.

Punz, *f. m.* punzone con cui si marchia l' argenteria.

Pupill, *f. m.* Mündel, pupillo. Dem Pupille gehörig, pupillare; di pupillo.

Püppchen, *f. n. dim. di* Puppe, fantoccino piccolo fantoccio, bamboccio. *it.* In der Sprache der Ammen, Kindermuhmen, ein Püppchen, ein Kind in den Windeln, ein Wickelkind, bambolino; bambino; bambinello; bimbo; bambinuccio; puttino.

Puppe, *f. f.* eine kleine Figur von Holz, Pappe, Wachs, *rc.* die einen Menschen vorstellt, zum Kinderspiele, bambola; fantoccio; bamboccio. (piccola figurina, fatta per lo più di legno, di cencio, &c.) Eine Lappenpuppe, fantoccio di cenci. Eine große Puppe, fantoccione. *it.* Bey den Kinderwärterinnen, Ammen, eine Puppe, ganz kleines Kind, bambinuccio, &c. v. Püppchen. *it.* Von einer sehr geputzten, niedlich gekleideten kleinen Person, eine Puppe, rechte Puppe, attillatuzzo; affettatuzzo. Wie eine Puppe geputzt, attillato; affettatuzzo; azzimato; cacazibetto. Ein Gesicht wie eine Puppe, (von einer jungen Person, die ein hübsches und rothes Gesicht hat,) viso ben colorito, fresco. *it.* Das ist seine Puppe, er putzt sein Haus, Kabinet, *rc.* wie eine Puppe, egli ne fa le sue delizie; egli ne fa il suo sollazzo, il suo divertimento; egli se ne compiace come d' una bella ragazza. *it.* Eine Puppe die gezogen wird, in Triebfedern, geht, zum Schauspiele, burattino; fantoccio di cenci o di legno. *it.* (*fam.*) Eine Puppe, sehr kleine Weibsperson, burattino; bamboccina. *it.* Die Puppe, der eingesponnene Seidenwurm, bozzolo. (gomitolo ovato, dove si rinchiude il baco filugello facendo la seta.)

Puppenkram, *f. m.* eine Menge Puppen, oder Verkauf von Puppen, quantità di fantocci, bambocci, bambole, o vendita di fantocci.

Puppenkrämer, *f. m.* colui che vende fantocci, bambocci. *al fem.* Puppenkrämerinn, colei che vende bambole, fantocci.

Puppenmacher, *f. m.* facitor di bambole, di fantocci di cenci, o di legno. *al fem.* Puppenmacherinn, colei che fa fantocci, bambole, bambocci.

Puppenspiel, *f. m.* das Spielen der Kinder mit Puppen, giuoco, trastullo, sollazzo con fantocci, bambole, bambocci. *it.* Ein Puppenspiel, Komödie mit Puppen, Marionetten, comedia, rappresentazione con burattini.

Puppenspieler, *f. m.* giocolare, comediante, ciarlatano, o simile, che fa rappresentazioni, comedie con burrattini.

Puppenwerk, *f. n.* bambocci; fantocci; quantità di bambole, di fantocci.

Pur, *adj.* (lat.) ohne Mischung, puro; achietto; pretto; semplice; mero. Pures Gold, Silber, oro, argento puro, schietto. Pures Wasser trinken, bere acqua pura, schietta. *it.* Es ist ein purer Gift, (von Sachen, die gefährlich einzunehmen,) gli è puro e pretto veleno; un vero veleno. *it. adv.* (*fam.*) Pur zum Vergnügen, pur zur Lust, zum Zeitvertreib, puramente per piacere; par puro diletto; per semplice divertimento. Nur zum Scherz, zum Spaß, unicamente, puramente, solamente per ischerzo.

Purganz, *f. f.* purga; purgagione; purgante; rimedio purgativo. Eine Purganz einnehmen, pigliar medicamento purgativo; purgarsi. Eine kleine, gelinde Purganz, purghetta; purga piccola, e piacevole.

Purgiren, *v. a.* den Körper durch Arzneyen reinigen, purgare; nettare; evacuare. Ein Kraut das stark von unten purgirt, pianta, che purga gagliardamente per d' abbasso. Ueber sich und unter sich purgiren, von einem Arzneymittel, purgare per alto e per basso. *it.* Einen Patienten purgiren, purgare un ammalato; dargli medicina. *it. neutr.* Purgiren, eine Purganz einnehmen, purgarsi; pigliar medicamento purgativo. *it.* Sich wegen einer Anklage, sich von einem Verbrechen purgiren, purgarsi; giustificarsi: purgare gl' indizj. Sich durch einen Eid purgiren, purgarsi; giustificarsi per via di giuramento. *part.* purgirt, purgato, &c.

Purgiren, *f. n.* das Reinigen des Körpers durch Laxiermittel, purgazione; purga; purgagione. Ein übermäßiges Purgiren, superpurgazione; purgazion soverchia.

Purgirend, *adj.* purgativo; solutivo; evacuativo: evacuante.
Purgirkraut, *f. n.* scamonéa.
Purgirmittel, *f. n.* rimedio purgativo; purgante. Purgirmittel geben, oder nehmen, dare, o pigliar rimedj purgativi.
Purgirpillen, *f. pl.* pillole purgative.
Purgirpulver, *f. n.* polvere purgativa.
Purgirsaft, *f. m.* scamonéa; sugo, che serve a purgare.
Purgirtrank, *f. m.* } pozione, beveraggio, bevanda purgativa.
Purgirtränkchen, *f. n.* }
Purgirung, *f. f.* das Purgiren, v. *it* Purgirung, Erweisung seiner Unschuld, durch einen Eid, 2c. purgazione; giustificazione; (della propria innocenza, fatta, o con prove, o con tormenti.
Purist, *f. m.* der die Reinigkeit der Sprache affektirt, und sich zu genau daran bindet, colui che affetta una favella troppo purgata.
Puritaner, *f. plur.* in England, Puritani.
Purlen, *v. n.* vom Wasser, wenn es anfängt zu sieden, grillare; gorgogliare; cominciar a bollire. *it.* Vom eingeschlossenen Wasser, wenn es aus einem engen Orte kommt, gorgogliare; romoreggiare; (come fanno l' acque uscienti di luogo stretto. *it.* Es purlet im Leibe, gorgoglia il corpo; gorgogliano le budella. *part.* gepurlet. *it. subst.* Das Purlen im Leibe, gorgogliamento; gorgoglio; gurgoglio.
Purpe, *f. f.* ein sehr kleiner Knabe, sehr kleines Mädchen, ganz kleiner Mensch, caricatura; bozzacchiuto; caramoggio; cazzatello.
Purpur, *f. m.* eine Art schöne rothe Farbe, porpora; color di porpora; color porporino. In Purpur färben, tingere di porpora. In Purpur gefärbt, tinto di porpora. *it.* Purpur, eine von den Farben in den Wappen, porpora. (uno de' colori del Blasone.) *it.* Die Purpur, eine Art kleiner Schalfisch, der in der Kehle eine Ader mit braun rothen Blute hat, 2c. porpora; (spezie di conchiglia marina, &c.) *it.* Purpur, ein Zeug in Purpur gefärbt, der bey den Alten gebräuchlich war, porpora. (panno, o drappo tinto di porpora.) In Purpur gekleidet, porporato; coperto, o vestito di panno porporino; imporporato; coperto di porpora. Sich mit Purpur kleiden, imporporarsi; coprirsi della porpora. *it.* Der königliche Purpur, die Königswürde, la real porpora. *it.* Der Purpur, die Kardinalswürde, la Dignità Cardinalizia; la Sagra porpora.
Purpurfarbe, *f. f.* color di porpora, o porporino; porpora. In die Purpurfarbe, in Purpur fallen, porporeggiare; tirare al colore della porpora. In die Purpurfarbe, o in Purpur fallend, porporeggiante; che porporeggia; che tira al color di porpora. Eine Art Purpurfarbe aus dem Merkur, porporina.
Purpurfarben, *adj.* di color porporino; porporino. Wie purpurfarben, purpureo; vermiglio; porporino.
Purpurfärber, *f. m.* tintore in porpora.
Purpurfarbig, *adj. lo stesso che* Purpurfarben, v.
Purpurfieber, *f. n.* petecchiale.
Purpurflecken, *f. pl.* petecchie.
Purpurgewand, *f. n.* vestimento, veste porporina; panni porporini.
Purpurhut, *f. m.* cappello Cardinalizio.
Purpurkrämer, *f. m.* mercante di porpora.
Purpurlippen, *f. plur.* labbra purpuree, porporine, vermiglie.
Purpurmantel, *f. m.* mantello porporino.
Purpurrock, *f. m.* abito, veste porporina.
Purpurroth, *adj.* rosso di porpora; rosso porporino.
Purpurröthe, *f. f.* rossore, rossezza di porpora, o porporina.
Purpurschnecke, *f. f.* porpora; (conchiglia marina, che ha il guscio simile a quello della chiocciola, e nella gola ha una vena bianca ripiena di sangue d' un color rosso bruno rilucente.)
Purpurtuch, *f. n.* panno porporino; panno tinto di porpora.
Purpurwangen, *f. plur.* (*poet.*) guance, gote purpuree, porporine, vermiglie.
Pursche, *f. m.* ein ziemlich erwachsener Knabe, ein junger Mensch, giovane; ragazzo. Ein munterer Pursche, giovanotto; giovinotto. Ein lustiger Pursche, giovine dilettevole, piacevole, di buon tempo; compagnone; ragazzo gioviale. Ein Mädchen, die sich an die jungen Pursche hängt, sfacciatella, che ama i giovani, i ragazzi. *it.* Die Pursche, Studenten, gli Studenti. *it.* (*ne' composti*) Ein Handwerkspursche, lavorante, Ein Lehrpursche, fattore: fattorino; fattoruzzo; garzon di bottega.
Purz, } *f. m.* (*voce bassa*) ganz kleiner Mensch, oder Knabe, un omiciattolo; un nanerello; narierottolo; un bambolino. Ein dicker, untersetzter Purz, un bassotto; cazzatello, caramoggio; tangoccio.
Purzel, }
Purzelbaum, *f. m.* capitombolo; capitondolo. Der Purzelbäume schießt, capitombolatore; colui, che fa capirombolo. Machen, daß einer einen Purzelbaum macht, schießt, einen Purzelbaum schießen lassen, far cascare col capo in giù; far fare capitombolo a qualchedu-
no,

no. *it.* (*fam.*) Ein Fall, caduta; capitombolo; tombolata.

Purzeln, *v. a.* (*vulg.*) machen, daß etwas fortrollet, rotolare; voltolare; far cader voltoloni. *it. neutr. e rec.* Purzeln, sich mit dem Kopf überschlagen, capitombolare; fare i capitomboli. Sich auf dem Bette, Grase herum purzeln, voltolarsi sul letto, su l' erba. Jungen, welche sich den Berg herunter purzeln, ragazzi, che si voltolano, che carolano giù per la china d' una montagna. *it.* (*fam.*) Purzeln, fallen, einen Fall thun, tombolare; fare un tombolo; ciombottolare; dar un ciombottolo per terra; gettarsi per terra. *it. Fig. e vulg.* Purzeln, in Unglück gerathen, andar io malora, in rovina. Machen, daß einer purzeln muß, far tombolare; mandar in malora, in rovina. *part.* gepurzelt.

Putt Putt, billi billi (modo di dire per chiamare, e accarezzare le galline).

Putz, *s. m.* was zum Schmuck, zur Zierde dienet, ornamento; adornamento; acconciamento; abbigliamento; affetto. Ein hübscher, niedlicher Putz, abbellimento; adornatura; abbellitura; acconciatura; ornamento; affazzonamento. Putz an kleinen geringen Arbeiten, ornamento; fregio; ornato; abbellimento. Putz der Frauenzimmer, ornamenti da donna; gioje; vezzi; ogni sorta d' ornamento donnesco. Der Putz der Frauenzimmer, zum Staate, sich schön zu machen, acconciatura delle donne; abbellimento, apparato per far pompa, per apparir belle. Ein allzu ausgesuchter, gekünstelter Putz, attillatezza; attillatura. Für den Putz zu sehr eingenommen, affettatuzzo; attillatuzzo; che ha gran riguardo alla pulitezza degli abiti. *it.* Putz auf den Kleidern, Franzen, Quasten, 2c. guernimenti: ornamenti; vezzi; guarnizioni.

Putzen, *v. a.* zieren, verschönern, ornare; abbellire; aggiustare; acconciare; abbigliare; addobbare; adornare; fregiare; parare. Eine Person putzen, herausputzen, parare con vestimenta; metter in arnese, in affetto qualcheduno. Sachen putzen, sie schöner, artiger machen, abbellire; imbellire; affazzonare; ornare; adornare; ageazare; aggeotilire. Ein Bette, 2c. putzen, ben guarnire, corredare, fornire un letto, &c. Ein Gebäude, Gemälde, 2c. putzen, adornare, abbellire per rendar più leggiadra, più allegra una fabrica, una pittura, &c. Einer der putzet, zieret, schön macht, adornatore; acconciatore; allindatore. Affektirt putzen, acconciare; affettare; adornare con soverchia applicazione. *rec.* Sich putzen, acconciarsi; adornarsi; addobbarsi; abbellirsi; ornarsi; azzimarsi; raffazzonarsi; tipulirsi; strebbiarsi. Sich gezwungen — ornarsi con affettazione. Sich prächtig — pompeggiare; ornarsi pomposamente; adornarsi. Die Frauenzimmer bringen eine schöne Zeit mit putzen zu, il donne stanno un anno ad accomodarsi, ad acconciarsi. Sich wie eine Puppe, sich affektirt putzen, attillarsi; ornarsi con soverchia applicazione. *it.* Putzen, rein, hell, glänzend machen, als Gewehr, forbire; pulire; ripulire; nettare; tergere; lustrare; dar il pulimento, la lucentezza. Das Silbergeschirr putzen, pulire, ripulire il vasellame d' argento. Den Rost vom Eisen putzen, pulir dalla ruggine il ferro; dirugginare; arrugginare. *it.* Putzen, den Unrath, Unflat abmachen, nettare; forbire; ripulire. Die Schuhe putzen, pulire; ripulire, nettar le scarpe; levarne il fango. *it.* Ein Pferd putzen, ripulire, fregare colla striglia un cavallo. *it.* Die Bäume putzen, die unnützen Aeste, welche andern das Wachsthum benehmen, abmachen, potare; rimondare; rioettar gli alberi. Die Pastinaten, Möhren putzen, mondare, nettare, mondificar le pastinache, le carote; levaroe la pelle. *it.* Ein Licht putzen, smoccolare; levar via la smoccolatura. *it.* Die Nase — nettare, soffiare il naso. *it.* Den Bart putzen, far la barba; radere la barba. Sich den Bart putzen lassen, farsi fare la barba, farsi radere. (*dicesi per lo più per ischerzo*) *it. vulg.* Einen putzen, wieder derb antworten, ribadire il chiodo, rispondere alle rime; rimbeccare; stare a tu per tu; rispondere di rimbecco. *part.* geputzt, ornato; affettato; adornato, adorno, addobbato; che ha intorno adornamenti, &c. *it. adj.* geputzt, ornato; pulito; galante; ben acconcio; ben in ordine, affettato. Geputzt gehen, andar ben in arnese. *subst.* Das Putzen, Verschönern, abbellimento; affazzonamento; adornamento; lo abbellire, &c. v. Putzung.

Putzer, *s. m.* ornatore; adornatore. *dicesi per lo più ne' composti.* Lampenputzer, Lichtputzer, smoccolatore, colui che smoccola le lampe, le candele, i lumi. Schuhputzer, v.

Putzmacherinn, *s. f.* accoociatrice; crestaja; lavoratrice di cuffie, e d' altri ornamenti donneschi.

Putznarr, *s. m.* attillato; attillatuzzo; affettatuzzo; azzimato; cacazibetto; uomo che sta su la lindura, su l' attillatura.

Putznärrinn, *s. f.* donna azzimata, attillata, attillatuzza, affettatuzza.

Putzschrank, *s. m.* armadio di parata.

Putzschränkchen, *s. n. dim. di* Putzschrank, stipetto, piccolo armadio di parata.

Putzstube, *s. f.* stanza, camera di parata.

Putztisch, *s. m.* tavoletta, o tavolino della toeletta.

Putzung, *s. f.* das Putzen, Schönmachen, abbellimento; adornamento; addobbamento; adornatura; affazzonamento; ornatura; il modo dell'ornare; lo abbellire: lo addobbare: l'adornare; &c. *it.* Die Putzung der Bäume, potagione; potamento: il potare: potatura, *it.* Das Putzen unreiner Sachen, pulimento: ripulimento; ripulitura; il ripulire; nettamento; mondamento; mondificamento il nettare.

Putzzimmer, *s. n.* camera di parata.

Pyramide, **Pyramidalisch**, *ꝛc.* v. Piramide. *ꝛc.*

Pyrendisch, *adj.* die Pyrendischen Gebürge, Pirenei, o i monti Pirenei.

Pyromanzie, *s. f.* das Wahrsagen aus dem Feuer, Piromanzia.

Pyrometer, *s. m.* (*t. di Fisica*) pirometro.

Pyrrhonismus, *s. m.* (*lat.*) die angenommene Gewohnheit an allen zu zweifeln, Zweifelsucht, pirronismo.

Pyrrhonist, *s. m.* der an allem, was andere als ausgemacht ansehen, zweifelt, Pirronista.

Pythagoras, *s. m.* ein alter Weltweiser, Pitagora.

Pythagoräer, *s. m.* un Pitagorico; seguace, settatore di Pitagora.

Pythagorisch, *adj.* Pitagorico. Die Pythagorische Philosophie, la Filosofia pitagorica.

Pythias, *s. f.* (*t. dell' Antich.*) die Priesterinn des Apollo, Pitonessa, o Pitonissa; sacerdotessa d'Apollo.

Pythisch, *adj.* die Pythischen Spiele zu Delphis, giuochi Pitici.

-❀-

Q.

Quaal, v. Qual.

Quabbelicht, **Quabbelig**, *adj.* von Kindern und jungen Personen, paffuto; carnacciuto; polputo grassotto; pienotto; ben in carne. (dicesi per lo più della carne, carnagione de' bambini, fanciulli, e persone giovani) *it.* (*fam.*) Von fetten Personen, oder gewissen Theilen des Leibes, die vom Fette vorstehen, pienotto; paffuto; ben tarchiato grassotto; grassoccio; pingue.

Quader, *s. m.*, **Quaderstein**, *s. m.*, **Quaderstück**, *s. n.* pietra quadrata, o quadra; pietra di taglio riquadrata.

Quadrant, *s. m.* (*strumento di Matem.*) quadrante.

Quadrat, *s. n.* eine vierekichte Figur, quadrato. *it.* (*t. degli stampatori.*) Ein Quadrat, zu Ausfüllung des leeren Platzes in der Zeile, quadrato. Kleine, halbe Quadrate, quadratini, e mezzi quadratini.

Quadratschein, *s. m.* (*t. d' Astron.*) gevierter Schein, aspetto quadrato; quadratura.

Quadratseite, *s. f.* eine Seite vom Quadrat, quadratura (una delle facciate d' un corpo solido quadrangolare, &c.)

Quadratur, *s. f.* geometrische Reduction einer krumlinichten Figur in ein Viereck, quadratura. *Fig.* Die Quadratur vom Zirkel suchen, etwas suchen, das man nie finden kann, cercar la quadratura del circolo.

Quadratzahl, *s. f.* numero quadrato.

Quadratwurzel, *s. f.* radice quadrata; radice quadra.

Quadrillje, *s. n.* (*Franc.*) ein Spiel unter vieren, quartiglio. Quadrillje spielen, giuocar al quartiglio. *it. fem.* Eine Quadrillje, im Carrusel, quadriglia.

Quadriren, *v. n.* übereinstimmen, schicklich, passend seyn, quadrare; convenire; affarsi bene; accordarsi; esser proporzionato. Sachen, die nicht quadriren, cose, che non quadrano, che non convengono, non s' accordano.

Quaken, *v. n.* schreyen, wie die Frösche, gracidare. (proprio de' ranocchi, quando mandano fuor la voce.) *it. Fig. e fam.* Immer quaken, beständig schreyen, wie die Kinder, pigolare; gridare continuamente; schiamazzare; gracchiare; crocidare. *part.* gequakt, gracidato. *subst.* Das Quaken, Gequake der Frösche, il gracidare delle rane.

Quaker, **Quäker**, *s. m.* eine Sekte in England seit 1650. Quacquero, o Quacchero. (nome d' una setta nell' Inghilterra.)

Quakerglaube, *s. m.* credenza, fede, religione de' Quacqueri.

Quakerisch, *adj.* di Quacquero. Quakerische Schriften, libri di Autori che sono Quacqueri. *adv.* quakerisch, nach Art der Quaker, da Quacquero; a modo de' Quacqueri.

Quaksalbe, *s. f.* ein Arzneymittel, das nichts hilft, acqua d' occhi; rimedio inutile.

Quak-

Quaksalber, *f. m.* ciarlatano; cerretano; empirico; cantambanco; ciurmadore; venditor d'orvietano. Ein rechter, wahrer Quaksalber, cerretanone. *it.* Ein Quaksalber, ein ungeschickter Arzt, der ganz gemeine, und unwirksame Mittel verordnet, medico da fucciole; mediconzolo; medicastronzolo. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein Quaksalber, ein Mensch, der viel Redens macht, um das, was er sagt und thut, geltend zu machen, und zu hintergehen, Ciarlatano; frappatore; appaltone.

Quaksalberey, *f. f.* ciurmeria; ciarlataneria; (quegli atti e que' falsi cicalamenti, che fanno i cerretani, i Ciurmatori.) *it.* Die Profession eines Quaksalbers, mestiere, professione di Cerretano, di ciarlatano, di ciurmadore.

Quaksalberisch, *adj. et adv.* di, o da Cerretano, da ciurmadore, da ciarlatano; a guisa, a modo, a maniera, a foggia di Cerretano, di venditor d'orvietano.

Quaksalbern, *v. n.* den Quaksalber machen, far il cerretano; far la professione di ciarlatano, di cerretano. *it.* Quaksalbern, allerley schlechte Mittel untereinander brauchen, adoperare, usare più e più rimedi inutili e disordinatamente.

Qual, *f. f.* was einen heftigen Schmerz am Leibe verursachet, tormento; supplizio; dolore; pena; martirio; croce; strazio; cruccio. *it.* Die ewige Qual, die Qual, Pein, Marter der Verdammten, gli eterni supplizj; la dannazione eterna. *it. Fig.* Eine Qual, grose Unruhe, Angst, Betrübnis, supplizio; ambascia; affanno; dolore; cruccio; crepacuore; tormento; pena; martirio; croce; morte; noja; fatica; stento; agonia; travaglio. Es ist eine Qual mit einem solchen Menschen zu thun zu haben, &c. è una morte, è un supplizio, un martirio lo aver che fare con un tal uomo, il dover trattare, &c. Eine Qual haben, viel leiden, soffrir morte e passione; soffrir molto. Er leidet entsezliche Qual, egli soffre come un daonato.

Qualen, *v. a.* grose Beschwerde, Schmerz verursachen, von Krankheiten, Operationen der Aerzte, tormentare; travagliare; affliggere. Er wird von Zahnschmerzen, vom Podagra gequält, egli è travagliato, afflitto, tormentato da' dolor di denti, dalla podagra. Er hat seit einiger Zeit eine Kolik, die ihn Tag und Nacht quält, egli ha da qualche tempo dolori colici, che lo travagliano giorno e notte. Die Wundärzte haben ihn erschrecklich gequält, i Chirurghi l'hanno travagliato, tormentato, afflitto crudelmente. *it.* Von allem, was grose Unruhe, Kummer, Betrübnis macht, quälen, travagliare; tormentare; molestare; angosciare; angustiare; tribolare; affannare; opprimere; ammazzare; darnoja; inquietare; vessare; martirare; amareggiare; sbatacchiare; affaticare; dar briga; affanno, cruccio, travaglio; pressare; dar martello; crucciare. Die Kinder quälen ihn sehr, questi figliuoli lo travagliano, lo amareggiano grandemente. Die Gläubiger quälen ihn täglich, i creditori lo angosciano ogni giorno. Wer andere quält, macht sich zugleich selbst Noth, chi altri tribola, se non posa. Einen um etwas quälen, tormentare, cruciare, mortoriare, martirizzare qualcheduno per checchessia. *it.* Das böse Gewissen quälet, la coscienza tormenta, strazia, affligge, cruccia, inquieta, martoria, dilania. *it.* Es ist ein unruhiges Pferd, und das seinen Reuter sehr quälet, è un cavallo inquieto, e che travaglia, tormenta, molesta, agita, affatica, sbatte il suo cavaliere; che dà travaglio al suo cavaliere. *it.* Von den Mücken, Fliegen gequälet werden, essere molestato, inquietato dalle zanzare, dalle mosche. Ein Pferd quälen, tormentare un cavallo; travagliarlo, molestarlo soverchiamente. *it. rec.* Sich quälen, sich viel Beschwerde an Leib und Geist machen, tormentarsi; inquietarsi; affannarsi; tribolarsi; torsi briga, affanno, travaglio; travagliarsi; angosciarsi; angustiarsi. Ihr quält euch um nichts, voi vi tormentate, vi affannate, vi tribolate per nulla. Man muß sich ums Zeitliche nicht quälen, non bisogna tormentarsi, affannarsi, tribolarsi per i beni del mondo. *fam.* Sich herum quälen, sich um Kleinigkeiten quälen, avviluppar la Spagna, o avvilupparsi, imbrogliarsi; dubitare, agirarsi; avvolpacchiarsi; dare in non nulla. *it.* Sich quälen, sich heftig hin und her bewegen, agitarsi; rimescolarsi; dimenarsi; azzicarsi; dibatterli. Ein Kranker, der sich herum quält, un ammalato che s'agira; che si muove continuamente. *part.* gequält, angustiaro, tormentato, &c.

Quälend, *adj.* tormentoso; affannoso; molesto; affanoaote; gravoso; angoscevole; travaglioso; triboloso; che tormenta, travaglia, affligge, &c. Auf eine quälende Art, affannosamente; tormentosamente.

Quäler, *f. m.* tormentatore; travagliatore; tribolatore; straziatore; colui che dà travaglio, affanno, briga, cruccio. *al ferm.* Eine Quälerinn, tormentatrice; colei che tormenta, travaglia, affligge; che dà affanno, travaglio, briga.

Quälung, *f. f.* affannamento; tormentamento;

mento; tormentagione; tormento; afflizione; tribolazione; tribulazione; strazio; il travagliare; lo affannare; lo straziare; il tribolare.

Qualificiren, *v. a.* anzeigen, wie eine Sache, ein Satz beschaffen ist, qualificare. *it.* Eine Person qualificiren, ihr einen Titel beylegen, qualificare; dar il titolo di. Vorzüglich machen, qualificare; rendere eccellente, o singolare. *part.* qualificirt, qualificato. *it. adj.* Eine qualificirte Person, persona qualificata; uomo di gran condizione. Sehr qualificirt, mit grosen Eigenschaften begabt, qualificatissimo. *it.* (*t. del Foro*) Ein qualificirtes Verbrechen, delitto grave.

Qualität, *s. f.* (*lat.*) qualità, v. Eigenschaft, Beschaffenheit. *it.* Eine Qualität, eine natürliche, oder erworbene Fähigkeit, dote; parte; qualità. Er besitzt alle zu einem guten Feldherrn erforderliche Qualitäten, egli è fornito di tutte le qualità, di tutte le parti necessarie a un buon Capitano. *it.* Die Qualität, die Titel, so man seiner Geburt, Bedienung, Würde, rc. wegen hat, qualità; condizione; nascita.

Qualm, *s. m.* grossa esalazione, grosso fumo; vapore denso, spesso; vaporaccio. Tabaksqualm, gran fumo di tabacco; grosso vapore cagionato dal fumare tabacco.

Qualmen, *v. n.* fumare, sfumare, vaporare fortemente; mandar fuori, esalar grosso fummo, densi, spessi vapori. *part.* Gequalmt.

Qualmicht, *adj.* vaporoso; pieno di vaporaccio, di grosso vapore.

Qualster, *s. m.* sornacchio; sarnacchio; catarro grosso, che tossendo si trae fuori dal petto.

Qualstern, *v. n.* sornacchiare; far sornacchi. *part.* gequalstert.

Qualsterig, *adj.* sarnacchioso; che ha sornacchi.

Quantität, *s. f.* (*lat.*) von allem, was gemessen, oder gezählt werden kann, quantità. *it.* Die Menge, Vielheit, quantità; abbondanza; moltitudine; gran numero. In Quantität, in quantità; assai; a balle; in buondato. *it.* Die Quantität der Silben, la quantità delle sillabe.

Quantum, *s. n.* (*lat.*) una somma determinata, una certa somma. Das Quantum, so jeder bey Vertheilung einer Summe zugeben oder zu empfangen hat, quota; porzione di pagamento. Ein jeder sein Quantum geben, bezahlen, metter ciascuno la sua parte, la sua rata.

Quappelicht, **Quapplich**, *adj.* (*fam.*) grassotto; grassoccio; passuto; pingue.

Quarantäne, *s. f.* der Aufenthalt an einen von der Stadt abgesonderten Ort für von inficirten Gegenden Kommende, quarantina; quarentina. Die Quarantäne halten, fare la quarantena.

Quarg, **Quark**, *s. m.* latte rappreso, soppressato, e ridotto in grumi. *it. vulg.* Quark, Koth auf den Strasen, Gassen, fango; fanghiglia; loto; limaccio. Im Quark gehen, camminare nel fango, nella fanghiglia. In den Quark fallen, cader nel fango. *Fig. et vulg.* Einen aus dem Quark helfen, ziehen, aus dem Elende, cavar del fango, dalla miseria. *it. vulg.* Ein Quark, ganz schlechte, lumpichte Sache, minchioneria; coglioneria; chiappola; zacchera; bagatella; cosa di niun conto, di niun pregio, momento, valore; giammengola; fanfaluca; bajuca; bajucola; bessa; fraschezia; frullo. Um einen Quark zanken, grosen Lerm machen, contendere, disputare, fare strepiro, un gran chiasso per niente, per una bagatella. Was hilft mir der Quark? a che mi giova questa coglioneria? Wer alles will, kriegt einen Quark, chi tutto vuole, nulla ha.

Quarkkäs, *s. m.* sorta di cacio, fatto di latte di vacca.

Quart, *s. n.* der vierte Theil vom Ganzen, il quarto; la quarta parte. Ein halbes Quart, un mezzo quarto; l'ottava parte. Es ist mit einem Quart dabey interessirt, egli vi è per un quarto, vi è interessato per una quarta parte. *it.* Ein Quart von flüssigen Sachen, quarta (di cose fluide). *it.* In Quart, in quarto. Ein Buch in Quart, un libro in quarto.

Quartal, *s. n.* (*pl.* Quartale) der vierte Theil des Jahres, ein Vierteljahr, trimestre; spazio di tre mesi. Ein Offizier, der Quartalweise dient, Ufficiale di quartiere. *it.* Das Quartal, was alle drey Monate bezahlt wird, als Zins, Miethe, Kost, Lohn, rc. trimestre, paga che si fa di tre in tre mesi. Quartalweise bezahlen, pagare di tre in tre mesi. Ein Quartal Besoldung, Lohn, trimestre di stipendio, di salario, di paga.

Quartaner, *s. m.* scolare che è in quarta.

Quartant, *s. m.* volume in quarto. Drey Quartanten, tre volumi in quarto.

Quartanfieber, *s. n.* quartana; febbre quartana. Ein böses, schlimmes Quartanfieber, quartanaccia.

Quartband, *s. m.* Quartant, v.

Quartblatt, *s. n.* un quarto di foglio.

Quarte, *s. f.* (*t. di Musica*) quarta. *it.* (*t. di scrima*) Im Fechten, eine Quarte, quarta. *it.* (*al giuoco del Picchetto*) Eine Quarte, una quarta. Eine Quarte major, quarta maggiore. Eine Quarte minor, oder kleine Quarte, quarta minore.

nere. Eine Quarte vom König, von der Dame, ꝛc. quarta dal Re, quarta dalla Dama, &c.

Quartier, *f. n.* der Ort, wo man gemeiniglich wohnt, quartiere che si abita; albergo; abitazione; alloggio; stanza. Sich Quartier ausbitten; Quartier geben, chiedere, dar quartiere; chiedere, o dare alloggio. Ein gutes, schlechtes Quartier, buono, cattivo quartiere, alloggio. *it.* Es sind viel Quartiere im Hause, v' è molte stanze, v' è grande abitazione per albergare, per alloggiar molte persone. *it.* Das Quartier für die Soldaten auf dem Marsche bey den Bürgern und Bauern, alloggiamento; alloggio; loggia. Aus den Quartieren rücken, von kantonirenden Truppen, uscir dagli alloggiamenti; diloggiare; alloggiare. Quartier machen, far gli alloggiamenti. Das Quartier, die Quartiere, für die Truppen in Besatzungen, zum Wintern, quartieri (le stanze destinate nelle guarnigioni per li soldati, ed anche la Città, o i paesi dove si tengono a svernare le milizie). Das Winterquartier (die Zeit), quartier d' inverno. Die Winterquartiere, (der Ort, wo die Truppen überwintern,) quartieri, stanze, luogo dove svernano i soldati. Erfrischungsquartier, quartiere di rinfresco. Das Hauptquartier, Quartiere del Re, o del Generale. Die Quartiere für das Gefolge, so den König bey der Armee, oder auf Reisen begleitet, zu besorgen haben, soprintendere alla distribuzione de' quartieri di coloro, che accompagnano o servono il Sovrano all' armata, o in viaggio. *it.* Um Quartier (Pardon) bitten, oder geben, von überwundenen Truppen, chiedere, dar quartiere. *it.* Ein Quartier, Viertel einer Stadt, quartiere; rione. *it.* Das Quartier, die Einwohner eines Quartiers, Viertels, quartiere; vicinato; quelli d' un quartiere; i vicini. *it.* Ein Quartier im Wappenschilde, quarto d' uno Scudo. Einen Schild in vier Quartiere theilen, inquartare uno scudo. *it.* Ein Quartier im Garten, viereckichtes Stück Land zu Blumen, Küchenkräutern, ꝛc. quaderno (uno degli spazi quadri, che si fanno negli orti). *it.* Das Quartier an den Schuhen, Stiefeln, calcagno di scarpe, di stivali. Die Quartiere austreten, scalcagnare. *it.* Ein Quartier Wein, una quarta di vino.

Quartierchen, *f. n. dim. di* Quartier, kleine Wohnung, piccolo quartiere che si abita; piccolo alloggio; abitazioncella.

Quartierfrey, *adj.* der keinen Soldaten Quartier zu geben genöthiget ist, libero, esente, immune d' alloggio di milizie. *it.* Der freyes Quartier hat, che ha quartiere, alloggio franco. Quartierfreyheit, franchigia, esenzione, immunità dell' alloggio di milizie.

Quartiergeld, *f. n.* quel si paga per l' esenzione dell' alloggio di milizie; o sia, ciò che si paga per il quartiere, per l' alloggio.

Quartiermeister, *f. m.* bey einem Kavallerie Regiment, Quartier Mastro; Quartiermastro.

Quartierzeichen, *f. n.* Zeichen mit Kreite an die Thüren, wo Soldaten einquartirt werden sollen, segno fatto colla creta su le porte delle case in cui debbono alloggiar i soldati.

Quartierzettel, *f. m.* bolletta, bollettino (che si dà a' soldati, che debbono essere alloggiati).

Quartieren, *v. a.* die Soldaten, alloggiare i soldati, le milizie. *(dicesi più ordinar.)* Einquartieren.

Quarz, *f. m.* sorta di pietra che si trova nelle miniere.

Quasicontrakt, *f. m. (t. legale)* quasi contratto. Quasidelictum, quasi delitto.

Quasimodogeniti, *(termine lat.)* der Sonntag nach Ostern, la prima Domenica dopo Pasqua; la Domenica in albis.

Quästchen, *f. n. dim. di* Quaste, nappetta; nappina; fiocchetto. Ein Quästchen, auf den Kleidungsstücken, zum Staat, und statt der Knöpfe, nappina; (di quelle, che si mettono agli abiti per ornamento, e a foggia di bottoni).

Quaste, *f. f.* fiocco; nappa. Eine grose Quaste, nappone; nappa grande. Eine kleine Quaste, Quästchen, v.

Quatember, *f. pl.* le quattro tempora; i quattrotempi. *it.* Eine Art Auflage, Abgabe, spezie di taglia, di diritto che si paga al Principe.

Quaterne, *f. f.* im Würfeln, quaderno. (punto de' dadi quando ciascuno de' dua dadi scuopre quattro).

Quatschern, *v. n. (vulg.)* von flüssigen Sachen, wenn sie bewegt werden, besonders von etwas dicken Sachen, Gemüsen, ꝛc. die bey langsamen Feuer kochen, quazzare. (dicesi del muoversi che fanno i liquori in quà e in là, quando son mossi, e massime di cose alquanto dense bollenti a fuoco lento.) *p.* gequatschert.

Quatschlicht, Quatschlig, *adj. lo stesso che* Quabbelicht, v.

Quarzen, *v. n.* gracidare. *part.* gequarzt. Das Quarzen, v. Quaken.

Que, *(voce senza significato, dicesi prov. e fam. in questa frase)* einem ein Que in etwas machen, attraversare, intraversarer l' altrui disegno; impedirlo; opporvisi; porvi ostacolo; frapporre impedimenti; impedir la riuscita di qualche disegno, d' una impresa.

Quecke,

Quecke, *s. f.* ein Kraut, sanguinaria; sanguinella; poligono; correggiuola; centonodi.

Quecksilber, *s. m.* argento vivo; ariento vivo; mercurio; idrargiro. *Fig. e fam.* Quecksilber haben, in sich haben, sehr flüchtig, leichtsinnig, lebhaft seyn, aver l' argento vivo addosso. Ein junger Mensch, wie Quecksilber, giovinne, che ha l' argento vivo addosso.

Quecksilbererz, *s. n.* miniera d' argento vivo.

Queer, Queere, Queerbalken, &c. &c. v. Quer, Quere, &c. &c.

Quehl, Queble, Quele, *s. f. (si pronunzia Quele)* sciugatojo; asciugatojo; baodinella.

Quell, *s. m.* **Quelle**, *s. f.* sorgente; fonte; bulicame d'acqua. Eine kleine Quelle, fonticina; fonticella; piccolo sorgente, fonte. Eine kleine Quelle in der Erde, oder einem Felsen, polla d'acqua; bulicame; vena; scaturigine. Eine lebendige Quelle, una fonte viva. Die Quelle in einem Orte haben, aver la sua sorgente in qualche luogo; scaturire; nascere. *it.* Von einem fruchtbaren Lande, das andern von seinem Ueberflusse mittheilen kann, eine Quelle, sorgenre; fonte. (d' un paese fertile ed abbondante di cerre cose.) *it. Fig.* Die Quelle, der Ursprung, die erste Ursache, woraus etwas entstehet, sorgente; origine; fonte; principio; barba; radice; causa; emanazione. Dieses Laster ist die Quelle aller andern, questo vizio è la sorgente, l' origine, il principio, la radice di tutti gli alrri. *al plur.* Die Quellen, welche hier in der Nähe entstehen, le sorgenti, che nascono qui vicino.

Quellen, *v. n.* aus der Erde kommen, vom Wasser, scaturire; sgorgare; spicciare; pollare. Dieser Bach quillt hier in der Nähe, questo ruscello scaturisce, nasce qui vicino. Wasser, das im Ueberfluß quillet, acque che scaturiscono abbondantemente Aus dem Berge Libanon quillt der Fluß Jordan, dal monte Libano ne scaturisce il fiume Giordano. Herausquellen, vom Wasser und andern flüssigen Sachen, zampillare; spicciare; sgorgare; scaturire. *it. (per simil.)* Von Thränen, und dergleichen, quellen, fließen, sgorgare; scaturire; grondare. Die Thränen fiengen an aus seinen Augen, wie aus zween Brunnen, häufig zu quellen, abbondantemente lagrime da' suoi occhi come da due fontane, cominciarono a scaturire. *it. (talora Fig.)* Aus etwas quellen, hervorquellen, scaturire; nascere; derivare. Ein Unternehmen, eine Sache, woraus man tausenderley Unheil, Unglück quellen sahe, un' impresa, un affare, donde si vidde scaturire mille disordini, mille disgrazie. *it.* Quellen, von Sachen die im Kochen zunehmen, mehr werden, rigonfiare; gonfiarsi; divenir più grosso. Quellen, von gewissen Speisen, die auf eine gewisse Art zugerichtet, mehr scheinen, mehr zu essen geben, esser più grosso; fare miglior vista; comparir meglio, o più copioso. *it. att.* Erbsen, Bohnen, &c. quellen, o quellen lassen, als wenn man sie stecken will, immollare, ammollare, tener in molle piselli, fave, e simili, prima di piantarli. *part.* gequollen, scaturito, &c. *subst.* Das Quellen des Wassers, scaturimento, lo scaturire, lo zampillar fuori dell' acque.

Quellend, *adj.* scaturiente; che scaturisce; zampillante; sgorgante.

Quellmeißel, *s. m. (t. de' Chirur.)* dilatatore; speculo.

Quellreich, *adj.* ricco, pieno, abbondante di sorgenti, di fonti; che abbonda di scaturigine; che ha copiosa fonti, sorgenti.

Quellwasser, *s. n.* acqua viva; acqua di sorgente.

Quendel, *s. m.* ein stark riechendes Kraut, sermollino; serpillo; serpollo. Welscher, oder Römischer Quendel, timo; sermollino.

Quentchen, *s. n.* dramma; ottava parta d' un' oncia.

Quentlein, *s. n. antic.* v. Quentchen.

Quer, *adv. (dicesi congiuntamente)* quer über gehen, andare, o passare a traverso; traversare; attraversare. Querüberlegen, porre, mettere a traverso, per traverso, traversalmente. Er wohnt der Kirche querüber, v. Querüber.

Querallee, v. Quergang.

Querbalken, *s. m.* traverso; traversa; trave, travicello, travetta messa a traverso.

Querband, *s. n. (t. de' Legnajuoli di grosso legname)* travicello; piana; cotrenta. *it.* Am Faßboden, mezzule.

Querbank, *s. f.* banco, scanno posto a traverso.

Querbaum, *s. m.* an einer Thüre, barra; stanga, d' un portone, &c. Eine Thüre mit einem Querbaum verwahren, sbarrare, stangare una porta; chiuderla, difenderla, ripararla con barra, con istanga.

Querbret, *s. n. (pl.* Querbretter) asse, tavola posta a traverso.

Querdach, *s. n.* im Ballspiele, ribalzo. (tetto del luogo dove si guoca alla palla lunga)

Quere, *s. f.* die Länge eines Körpers nach seiner Breite, traverso; larghezza. Die Länge und die Quere, la lunghezza e 'l traver-

traverso, o la larghezza. **In die Länge und in die Quere**, in lungo e in largo. **Man muß es die Quere legen**, bisogna mettere quella cosa per traverso, o nella larghezza. *it.* **Die quere, die ungleiche, ungerade Linie eines Ortes, Gartens, Gebäudes, einer Stube, rc.** traverso; obbliquità; schimbescio; bieco. *it. adv.* **Die Quere, der Quere, von der Seite, ungerad,** traverso; obbliquamente; a sbieco; in isbieco; biecamente, a sghembo; a scancio; aguancio; a traverso; a sgimbescio. **Die quere, der quere gehen**, camminare, andare biecamente, a sbieco, &c **Was die Quere geht**, che va per traverso. **Ein Stück zum Befestigen, zusammenhalten, das die quere geht**, ritegno posto traverso, o attraversato. **Die quere gehen, schießen, von der Kanone**, tirar costiero, per traverso. *Fig. e fam.* **Alles der quere nehmen, verstehen, oder erzählen**, prendere, o riferire le cose di traverso. **Den Verstand der quere haben**, aver il cervello per traverso. **Der kreuz und die quere reden**, parlare sconsideratamente, imprudentemente, a caso, a vanvera. **Die Quere des Verstandes**, stravoltura. **Es geht alles die Quere**, ogni cosa va di traverso; ogni cosa va indietro **Was der quere kömmt, was unverhoft vorfällt, und Hinderung verursachet**, ciò che sopravviene a traverso, per traverso, alla traversa. *it. adv.* **Nach der Quere, in die Quere, die Quere durch**, per traverso; a traverso; traversalmente; diagonalmente; trasversalmente; obbliquamente. **Die Quere durchschneidend, gehend, als eine Linie**, trasversale; traversale. **Nach der Quere, in die Quere legen, stellen**, mettere, porre, posare, collocare a traverso, per traverso. **In die Quere messen**, misurare per traverso. **In die Quere pflügen**, intraversare; arare i campi a traverso.

Querfeld, *adv.* per mezzo de' campi. *prov. e fam.* **Querfeld einkommen, antworten**, cambiare, mutar discorso per non rispondere altrui circa una cosa che ci sia addimandata.

Querfinger, *dicesi avverb.* **einen Querfinger breit**, della larghezza d' un dito; largo un dito.

Querflöte, *f. f.* flotta.

Querfurche, *f. f.* solco fatto a traverso. **Eine kleine Querfurche**, solcello, solchetto fatto a traverso.

Querfuß, *f. m.* piè torto.

Querfüßig, *adj.* colui che ha il piè torto.

Quergang, *f. m.* (*plur.* **Quergänge**) **in einem Garten, Querallee**, il viale che incrocicchia, o attraversa, o intraversa il giardino.

Quergasse, *f. f.* strada (d' una Città) che ne attraversa, o intraversa, o incrocicchia un' altra.

Quergetheilt, *adj.* (*t. del Blasone*) tagliato per mezzo da una all' altra parte.

Querhieb, *f. m.* un traverso; un manrovescio; spadacciata, pugnalata, e simile, data per traverso. **Einen Querhieb geben**, dar un traverso. **Mit dem Degen ins Gesicht einen Querhieb geben**, afregiare, aberleffare per traverso.

Querholz, *f. n.* traversa; traverso; legno messo a traverso per impedire, o per riparare; sbarra messa a traverso. **Mit einem Querholz befestigen, einen Tisch, eine Tonne**, afforzare con istanga o barra. **Querhölzer**, lagni che si traversano.

Querleiste, *f. f.* lista di legno, o assicciuola messa a traverso.

Querlinie, *f. f.* linea trasversale, traversale. **Mittelquerlinie**, linea diagonale. **Querlinien auf dem Papierbogen**, linee o righe che appariscono sulla larghezza della carta.

Querkopf, *f. m.* (*Fig.*) ingegno, intelletto storto, cattivo.

Quernaht, *f. f.* occhiello con che si ferma il cucito.

Querpfeife, *f. f.* **Pfeife, die bey der Infanterie gebräuchlich**, piffero. *it.* **Querflöte**, storta.

Querpfeifer, *f. m.* piffero; sonator di piffero.

Querriegel, *f. m.* ritegno posto traverso, o intraversato. *it.* (*t. de' Carpentieri*) **Ein Stück Zimmerholz, anderes zu befestigen**, traversa; traverso.

Querriß, *f. m.* stracciatura, straccio, squarcio, squarciatura fatta per traverso.

Quersack, *f. m.* bisaccia; bisacce; borsa; scarsella; carniere; sacca; tasca. **Quersackträger**, colui che porta la bisaccia

Quersattel, *f. m.* sella da donna.

Querschnitt, *f. m.* tagliatura, taglio, incisione, tagliata in traverso; ticiditura. **Querschnitte machen**, tagliare, incidere, tagliuzzare, incisichiare in traverso, per traverso, a traverso. **Querschnitte in die Bäume machen**, far incisioni, tagli in traverso agli alberi. **Querschnitt übers Gesicht mit dem Degen, Scheermesser, oder anderem schneidenden Instrumente**, afregio, staffilata in traverso.

Querschuß, *f. m.* tiro per traverso.

Quersprung, *f. m.* salto per traverso.

Querstange, *f. f.* sbarra messa a traverso; traversa

Querstreif, *f. m.* **von Tuch, oder andern Sachen**, striscia messa a traverso; pezzuol di panno, o altra cosa che si mette in traverso.

traverso. *it.* Ein Querstreif, von Natur, als auf der Haut einiger Thiere, auf den Marmorn, &c. oder durch die Kunst, wie die auf den Zeugen, riga, lista, striscia trasversale; striscia che va per traverso. Diese Thiere sind aber kleiner, nicht so wild; nicht so behaart, und alle nur mit sehr schwarzen Querstreifen bezeichnet, questi animali son però minori, e men fieri, men pelosi, e solamente listati tutti di strisce trasversali nerissime.

Querstrich, *f. m.* tratto, linea trasversale. Querstriche durch Geschriebenes machen, tirar delle linee trasversali sopra una scrittura; cancellarla. *it. Figur. e prov.* Einem einen Querstrich in die Rechnung machen, attraversare la via; attraversar i disegni di qualcheduno; contrariarlo; fronteggiarlo; impedirlo; opporsegli; torre altrui il comodo di operar checchessia. Der einem Querstriche macht, attraversatore; colui che attraversa gli altrui disegni. *it.* (*t. degli stampat.*) Ein kleiner Querstrich, Querstrichlichen, zur Abtheilung der Wörter, oder die zusammen ausgesprochen werden sollen, divisione.

Querstück, *f. n.* pezzo, pezzuolo di checchessia, messo a traverso per impedire, o per riparare; traversa.

Querl, Querleu, v. Quirl, Quirlen.

Querüber, *adv.* per traverso; a traverso; traversone; traversalmente; diagonalmente. Querüberlegen, attraversare; porre a traverso. Querübergehen, traversare, attraversare; passare o andare a traverso. *it.* Gegenüber, in vista; in faccia; dirimpetto; di rincontro; in prospetto; faccialmente. Querüber den Markt gehen, traversare la piazza del mercato. Quer übers Pferd legen, mettere attraverso il cavallo.

Querweg, *f. m.* traversa; tragetto; tragetto; iscorciatoja.

Quetsche, *diceſi prov. e fam.* in der Quetsche seyn, essere alle strette; esser tra l' ancudine e 'l martello; star serrato tra l' uscio e 'l muro.

Quetschen, *v. a.* eine Contusion machen, ammaccare; acciaccare; far contusione. *it.* Das Obst quetschen, durch zu derbes Angreifen drücken, ammaccare, schiacciare; affragnere brancicando le frutta, mele, pere, &c. *it.* Quetschen, zerquetschen, acciaccare; ammaccare; soppestare; affrangere, frangere; affrangere; schiacciare; stiacciare, pestare; gualcire; contundere; affragellare. *it. rec.* Sich quetschen, acciaccarsi; ammaccarsi. *part.* gequetscht, acciaccato, &c. Gequetschte Muskeln, muscoli contusi, ammaccati.

Quetschge, *f. f.* (*t. prov.*) eine Pflaume, prugna; susina.

Quetschgenbaum, *f. m.* (*t. prov.*) Pflaumenbaum.

Quetschfleck, *f. m.* segno d' ammaccatura; di contusione; lividore; lividezza.

Quetschnase, *f. f.* naso stiacciato.

Quetschung, *f. f.* eine Contusion, contusione; ammaccatura; ammaccamento. Eine kleine Quetschung, ammaccaturina; piccola ammaccatura. Fleck von einer Quetschung, lividore; ammaccatura. *it.* Die Quetschung, das Quetschen, Zerquetschen, schiacciamento; schiacciatura; infragnimento; ammaccamento; ammaccatura.

Quetschwunde, *f. f.* piaga di contusione; piaga cagionata da ammaccamento.

Quicken, *v. n.* wie die Ferkel, jungen Schweine, stridere; gridar acutamente. (come fanno i porchetti, porcelletti.) *it.* (*fam.*) Quicken, von dem scharfen Ton der Stimme einer Person in singen oder reden, squittire; stridere; strillare; mugolare. *it.* (*fam.*) Von musikalischen Instrumenten, discordare. (di stromenti musicali.) *part.* Gequickt.

Quickend, *adj.* stridente; che stride; che grida acutamente. Eine quickende Stimme, voce stridente. Ein quickender Gesang, Klang der Stimme, canto stridulo; suon di voce acuta, e stridente.

Quidproquo, (*espressione latina e diceſi fam. per dinotare*) errore; abaglio; granchio. *it. proverb.* Ein Quidproquo vom Apotheker, un rimedio per l' altro; un qui pro quo. *it.* Quid pro quo rechnen, sbagliare; far un taccio; computare allo ingrosso checchessia, a fine di farne saldo, e quittanza.

Quietismus, *f. m.* quietismo.

Quietist, *f. m.* Quietista.

Quinquina, *f. m.* Chinarinde fürs Fieber, china; chinacchina.

Quinta, *f. f.* (*t. di scuola*) la quinta classe.

Quintan, *f. n.* ein in die Erde gesteckter Pfahl, wornach man ehedessen mit der Lanze rennte, mit Pfeilen schoß, quintana.

Quintaner, *f. m.* scolare che è in quinta.

Quinte, *f. f.* die feinste und höchste Saite einer Laute, Violine, &c. cantino. *it.* (*t. di Musica*) Eine Quinte, quinta; diapente. *it.* (*al giuoco di Picchetto*) Eine Quinte im Piketspiele, quinta. Eine Quinte von der Dame, quinta dalla dama. Eine Quinte major, minor, quinta maggiore; quinta minore. *it.* (*t. della scrima*) Eine Quinte in der Fechtkunst, quinta. *it.* (*t. pop.*) Der Quinten im Kopfe hat, fantastico; capriccioso; arioso; bizzarro. Quinten haben, aver de' capricci, de' grilli.

Quinteſſenz, *ſ. f.* (*in Chimica*) quinteſſenza, quinta eſſenza *it. Fig.* Die Quinteſſenz, das Beſte, Vornehmſte, der Kern von einem Dinge, in einer Rede, in einem Buche, quinteſſenza; il ſugo; il migliore; il più puro. Die Quinteſſenz herausziehen, allen Nutzen, der aus einer Sache, einem Amte, Pachte zu ziehen iſt, cavare il ſugo, o tutto ciò può cavarſi da un affare, da una carica, da un appalto.

Quirl, *ſ. m.* meſtola; (ſtrumento da cucina di legno.)

Quirlen, *v. a.* meſtare; tramenare, agitare, dimenare con meſtola; (coſa liquide, e che tendono al liquido.) *part.* gequirlt.

Quitt, *adj.* (*franc.*) frey, entlediget, von dem was man ſchuldig war, quitato; libero; ſciolto; liberato dall' obbligazione. *it.* (Im Spiele, in Rechnungen die man einander abzulegen hat,) quitt, pagati del tutto. Quitt oder doppelt ſpielen, (*franz. jouer a quitte ou double, a quitte ou a double,*) giuocare a levarla del pari, o perder doppio. *it.* Wir ſind quitt, ſiamo pace, o del pari.

Quitte, *ſ. f.* cotogna. Eine wilde Quitte, cotogna ſalvatica. Was einen Quittengeruch, Geſchmack, oder eine Farbe wie Quitte hat, cotognino; che ha odore, ſapore, o colore di cotogna. Eingemachtes von Quitten, cotognato; conſerva, o confettura di mela, o pere cotogne, con mele, e zucchero.

Quittenapfel, *ſ. m.* mela cotogna. *al pl.* Quittenäpfel, mele cotogne.

Quittenbaum, *ſ. m.* (*pl.* Quittenbäume) cotogno.

Quittenbirne, *ſ. f.* pera cotogna.

Quittenblüte, *ſ. f.* fior di cotogni.

Quittenbrod, *ſ. n.* paſta di cotogne.

Quittenfarbe, *ſ. f.* colore di cotogna.

Quittenfarbig, *adj.* cotognino; del colore di cotogna.

Quittengelb, *adj.* giallo come una cotogna. *Proverbial.* Quittengelb ſeyn, o ausſehen, ein quittengelbes Geſicht haben, eſſer giallo come una mela cotogna.

Quittengeruch, *ſ. m.* odore di cotogna. Was einen Quittengeruch hat, cotognino; che ha odore di cotogna.

Quittengeſchmack, *ſ. m.* ſapore di cotogna. Von Quittengeſchmack, cotognino; che ha ſapore di cotogna.

Quittenkern, *ſ. n.* granello di cotogna.

Quittenmus, *ſ. n.* cotognato.

Quittenöl, *ſ. n.* olio di cotogne.

Quittenſaft, *ſ. m.* ſugo di cotogne.

Quittentorte, *ſ. f.* torta di cotogne.

Quittenwein, *ſ. m.* vino di cotogne.

Quittiren, *v. a.* beſcheinigen, daß man eine Schuld, oder was ſonſt geleiſtet wird, empfangen, far quitanza; quitare. *it.* Quittiren, frey ſprechen, quitare; liberare; ceder le ragioni; far quitanza. *it.* (*fam.*) Etwas quittiren, davon abſtehen, es nicht weiter treiben, ſich nicht mehr damit abgeben, abbandonare; deſiſtere; rinunziare; laſciar di proſeguire. Das Spiel ganz quittiren, abbandonare, laſciare per affatto il giuoco. Eine Profeßion quittiren, abbandonare una profeſſione. Ein Vorhaben quittiren, abbandonar un' impreſa; deſiſtere dal proſeguirla. Den Umgang mit der Welt, die Welt quittiren, abbandonare, laſciare il comercio del mondo. Die Partie quittiren, ſie dem andern gewonnen geben, dar per vinto, darla vinta. *Part.* quittirt, quitato, &c.

Quittirung, *ſ. f.* das Quittiren, Quittung geben, il quitare; il far quitanza.

Quittung, *ſ. f.* quitanza; fine. Eine Quittung beylegen, appor una quitanza. Seine Quittungen vorzeigen, moſtrare le ſue quitanze. Quittung über den Empfang, ricevuta. Eine gültige, unverwerfliche Quittung, quitanza approvabile, che non può eſſere rigettata. Eine ununterſchriebene Quittung, quitanza in bianco.

Quodlibet, *ſ. n.* eine kurzweilige Rede, Gedicht, worinnen die Worte nur verworrene Begriffe vorſtellen, und keinen beſtimmten Sinn geben, tantafera. *it.* Rede von allerhand froſtigem, niedrigem, abgeſchmacktem Scherz, motto, facezia, arguzia triviale, volgare, plebea. *it.* Er macht ein Quodlibet, (von einem, der von einer Materie verworren untereinander redet,) egli ne fa un guazzabuglio.

Quotient, **Quozient**, *ſ. m.* (*t. d' Aritmet.*) quoziente.

R.

Raa, s. f. (t. Marin.) antenna.

Raabänder, s. plur. (t. Mar.) an den Segeln, comandi a mano.

Rabat, s. m. (franc. e t. di Commerz.) Abzug den der Verkäufer dem Abnehmer von dem bedungenen Preise giebt, ribasso. it. Jeder Abzug von einer Summe so man bezahlt, sconto; deduzione, &c. v. Abzug.

Rabbatte, s. f. (t. de' Giardin.) (plur. Rabbatten,) cassette intorno intorno a' quadretti, o ajuole de' giardini.

Rabbattiren, v. a. (franc.) far un tibasso; scontare, dedurre da una somma. part. rabbattirt.

Rabbi, s. m. (usasi aggiunto al nome di un qualche Dottore della legge Ebrea) Rabbi Maimonides, &c. Rabbi Maimonide, &c. it. In der Anrede; was sagen Sie, Rabbi, zu dieser Auslegung? che dite voi Rabbi, o Rabbino di questa interpretazione?

Rabbine, Rabbiner, s. m. Rabbino. Das Studiren in den Büchern der Rabbiner, studio, che si fa de' libri de' Rabbini. Die Lehre der Rabbinen, la dottrina de' Rabbini. it. Ein alter Rabbiner, (zum Scherz, von einem der die Bücher der Juden, und die Werke der Rabbinen fleißig gelesen und studirt hat,) uomo che sa quanto un Rabbino antico.

Rabbinisch, adj. den Rabbinen eigen, Rabbinico. Die rabbinische Lehre, la dottrina de' Rabbini.

Rabbinist, s. m. derjenige, so der rabbinischen Lehre anhängt, oder ihre Schriften studiret, Rabbinista; (colui che studia i libri de' Rabbini, o professa la loro dottrina.)

Rabdologie, s. f. sorta d' Aritmetica che si fa per via di certe bacchette su le quali sono scritti alcuni numeri.

Rabdomanzie, s. f. divinazione di cose nascoste, per mezzo d' una bacchetta.

Rabe, s. m. corvo, corbo. Ein garstiger Rabe, corbaccio. Ein starker, groser Rabe, corbacchino; corvo grande. Ein kleiner Rabe, corbicino; corvo piccino. Wie ein Rabe schreyen, crocidare; crocitare; gracchiare. Fig e prov. Wie ein Rabe stehlen, rubare quando se ne' ha il comodo; aver le mani fatte a uncini; rubare, involare ogni cosa che si trova, che capiti alle mani. it. (fam.) Wie ein Rabe fressen, mangiar a crepa pancia, a crepa pelle, fuor di misura; mangiar disordinatamente.

Rabenaas, s. n. (per ingiuria a femmina di mala vita, o scellerata) carogna.

Rabenfeder, s. f. penna di corvo.

Rabengesang, s. m. / **Rabengeschrey**, s. n. il crocidare; il canto del corvo che fa cro, cro.

Rabenkraut, s. n. botri.

Rabenmutter, s. f. madre snaturata; bestia; madre disumana, spietata, crudele. Sie ist eine rechte Rabenmutter, quella madre ha perduti tutti i sentimenti della natura; ella non ha senso veruno d' umanità.

Rabennest, s. n. nido, nidiò di corvo.

Rabenschnabel, s. m. becco di corvo. Ein Knopf auf einem Rohre wie ein Rabenschnabel, becco di corvo; becco di civetta. Ein Stock mit einem Rabenschnabel, mazza con capocchia a becco di civetta. it. Ein Rabenschnabel, ein sogenanntes Instrument der Wundärzte, pinzette per tor le fila, o altri corpi stranieri dalle piaghe.

Rabenstein, s. m. nome d' un luogo alzato e murato, dove si sogliono giustiziare i delinquenti, a' quali si mozza la testa.

Rabenvolk, s. n. Diebe, Spitzbuben, ladri; mariuoli; involatori; rubatori; ribaldaglia; moltitudine, quantità di ladri, rubatori, &c.

Rabenhure, s. f. bagascia; puttanaccia; carogna; vacconaccia; cagnaccia.

Rabulist, s. m. (plur. Rabulisten) cattivo avvocato, avvocato cavilloso, che litiga con rigiri.

Rabulisterey, s. f. rigiri, cavillazioni, cavilli de' cattivi avvocati.

Rabulistisch, adj. & adv. di o da cattivo avvocato; da avvocato pieno di cavillazioni, di rigiri; a modo, a guisa di cattivo avvocato.

Rachbegierde, s. f. desiderio di vendetta.

Rachbegierig, adj. vendicativo; inclinato alla vendetta. v. Rachgierig.

Rache, s. f. vendetta. Eine grose, grausame Rache, vendettaccia. Eine kleine Rache, vendettuccia. (In der Schrift) der Gott der Rache, il Dio delle vendette. Man muß die Rache Gott überlassen, siedi, e gambetta, e vedrai tua vendetta; bisogna lasciar la vendetta dell' offese a Domeneddio. Die öffentliche Rache, la vendetta del Pubblico. Rache nehmen, Rache ziehen, prender vendetta;

ta; far vendetta: vendicarsi. *it.* Die Rache, die Begierde sich zu rächen, vendetta; risentimento. Er hat beständig die Rache im Herzen, die Rache kömmt nicht aus seinem Herzen, egli ha sempre la vendetta nel cuore. Dies hat er blos aus Rache gethan, ciò ch' egli ha fatto è stato per vendetta. Der Geist der Rache, die Gesinnung der Rache, spirito di vendetta, sentimento di vendetta.

Rachen, *s. m.* *(dicesi delle bestie feroci, e d' alcune altre)* gola; bocca. Der Rachen des Löwen, des Tiegers, la bocca del lione, della tigre, &c. *it. Fig.* Im Rachen des Todes seyn, essere in bocca alla morte; essere in grandissimo pericolo di morire. *it. (per dispregio)* Der Rachen, der Mund des Menschen, bocca dell' uomo. Einem etwas aus dem Rachen reißen, cavar di bocca che che sia ad alcuno; cavarglielo delle mani.

Rächen, *v. a.* vendicare; *(dicesi col reggimento delle cose, e delle persone)* Ein Unrecht, Verbrechen, einen Mord, einen Schimpf, eine Schmach rächen, vendicare un' ingiuria; vendicar un dalitto, un assassinamento, un oltraggio. Gott rächet über lang oder kurz die an den Frommen begangene Ungerechtigkeit der Gottlosen, Iddio, o tosto, o tardi vendica i buoni dell' ingiustizia de' cattivi. Seinen Vater, Freund, sein Vaterland rächen, vendicar il genitore, l' amico, la patria. *it. rec.* Sich rächen, vendicarsi; far vendetta; prender vendetta. Sich für ein Unrecht, für ein angethanes Uebel rächen, vendicarsi; ricattarsi; far bandiera di ricatto; render la pariglia, o il contraccambio dell' ingiuria, del male ricevuto. Er hat sich wegen dieses Schimpfes gerächet, egli si è vendicato di quell' affronto. Sich wegen Beleidigungen zu rächen suchen, risentirsi dell' inginrie, non sopportarle; farne richiamo, o vandetta; farne risentimento. Kann man sich nicht rächen an wem man will, rächt man sich an dem man kann, chi non può dar all' asino dà al basto; chi non si può vendicare con chi ei vorrebbe, si vendica con chi ei può. *part.* gerochen e gerächet, vendicato.

Rächend, *adj.* vendichevole; che vendica. Sich rächend, vendicante; quegli, cha si vendica. *it.* Die rächende Gerechtigkeit, Giustizia vendicativa.

Rächer, *s. m.* vendicatore; ultore. Gott ist ein Rächer, Iddio è un Dio vandicatore.

Rächerinn, *s. f.* vendicatrice; ultrice.

Rächerisch, *adj.* *(dicesi nello stile sostenuto)* vendicatore: ultore. Der rächerische Blitz, Donnerstrahl, il fulmina vendicatore. Eine rächerische Hand, eine rächerische Gottheit, mano vendicatrice, ultrice; Divinità vendicatrice, punitrice, ultrice.

Rachete, v. Rakete.

Rachgier, **Rachgierde**, *s. f.* desiderio di vendetta; vendetta; risentimento. Ich opfere Ihnen meine ganze Rachgier auf, io vi fo il sacrifizio di tutti i miei risentimenti. Die Rachgier immer im Herzen haben, aver sempre la vendetta nel cuore. Aus Rachgier, vendicabilmente; per vendetta: con animo vendicativo. Er hat es aus bloser Rachgierde gethan, ciò ch' egli ha fatto è stato per vendetta.

Rachgierig, *adj.* vendicativo; inclinato alla vendetta. Ein rachgieriges Gemüthe, animo vendicativo. Rachgierige Gesinnung, sentimento di vendetta. Rachgierige Gesinnungen haben, avere sentimenti di vendetta. *subst.* Ein Rachgieriger, uomo vendicativo, implacabile. *it. adv.* Rachgierig, rachgieriger Weise, per vendetta; con animo vendicativo; con ispirito di vendatta.

Rachgierigkeit, *s. f. lo stesso che* Rachgier, v.

Rachgöttinn, *s. f.* Nemesi; la Dea della vendetta.

Rachschwerdt, *s. n.* coltellaccio vendicante; spada vendicatrice, punitrice, ultrice.

Rachsucht, *s. f.* amoderato, sommo desiderio di vendetta.

Rachsüchtig, *adj.* inclinatissimo alla vendetta; sommamente, smoderatamente vendicativo; vendicativo fuor di misura. *it. adv.* Rachsüchtiger Weise, per intenso desiderio di vendetta.

Rächung, *s. f.* das Rächen, vendicamento; vendetta; il vendicare.

Rack, v. Rak.

Racker, *s. m.* *(t. d' inginria atroce)* carnefice, manigoldo; manigoldone; furfantone; furfantaccio; baronaccio; impiccatu; ribaldone; rubaldone; ribaldonaccio. *(pop.)* Rackervolk, Rackerzeug, avanzi di forca; ribaldaglia; razza di manigoldoni, di furfantacci, di baronacci, &c. (Zu einer Weibsperson) Ein Racker, carognaccia; ribaldonaccia; puttanaccia.

Rackern, *v. a.* ein Pferd, oder ander Zugvieh, crepare un cavallo, o altra bestia da soma; strapazzare, affaticare senza discrezione. *it. (pop.)* Sich rackern, ammazzarsi a lavorare; rovinarsi; stancarsi soverchiamenente. *part.* geracket.

Rackett, **Rackete**, v. Rakett, Rakete.

Rad, *s. n.* *(pl.* Räder) ruota; rota. Die Wagenräder, le ruore d' un carro. Wie ein Rad drehen, rotare; far girare a guisa di ruota. Ein groses Rad, rotona; gran ruota. Ein kleines Rad, rotellina;

tellina; piccola ruota. Ein Uhr=Rädlein ic. Rad, ruota d' un oriuolo, d'un mulino, &c. Ein Rad zum Spinnen, Spinnrad, filatojo. Rad am Büchsenschlosse, ruota. Ein Rad drehen, vom Pfaue, Truthane, far la ruota. *prov.* Das schlechteste Rad knarrt immer am meisten, la più cattiva ruota del carro sempre cigola, o schricchiola. Wie das fünfte Rad am Wagen da seyn, esservi come il finocchio nella salsiccia; esser in qualche luogo senza autorità alcuna. Er ist da wie das fünfte Rad am Wagen, (er hilft in der Gesellschaft, wovon er Mitglied ist, nur da seyn,) egli non è là, che per far numero. *it.* Rad an einem Aufzuge etwas in die Höhe zu ziehen, girella; carucola. *it.* Das Rad, eine Strafe der Missethäter, ruota. (sorta di supplizio.) Einen auf das Rad legen, flechten, porre in sulla ruota. Zum Rade verurtheilen, condannare a essere arruotato.

Radaxe, *s. f.* sala del carro, della carrozza.

Radband, *s. n.* (*t. de' Manisc.*) cerchio di ferro d' una ruota.

Radbrechen, *v. a.* einen Missethäter mit dem Rade hinrichten, rotare; arruotare; uccidere col supplizio della ruota. *it.* (*Fig. e fam.*) Wie geradbrecht seyn, so müde, matt, daß man sich kaum regen kann, essere spossato, stanco, rifinito; esser affranto, fiaccaro; esser pesto; sentirsi dolere tutte le membra, tutta la vita *it.* (*Figur. e fam.*) Eine Sprache, das Französische, Lateinische, ic. radbrechen, cominciar a parlare una lingua e parlarla male; barbugliare. *part.* geradbrecht, arrotato, &c.

Rädchen, *s. n. dim. di* Rad, rotella; rotellina; piccola ruota. *it.* Das Rädchen im Sporen, spronella.

Rade, *s. f.* rosolaccio.

Radeberge, *s. f.* carretto; carrettino.

Radehacke, **Radehaue**, } *s. f.* zappa; marra.

Radekraut, *s. n.* v. Rade.

Rädel, *s. f.* randello; (baston corto, piegato in arco, che serve per istrignere, e serrar ben le funi, colle quali si legano le some, o cose simili.) Rädel, um etwas an den Lastthieren zu befestigen, bilia; bilie; legni storti, co' quali si serrano le legature delle some.

Rädeln, *v. a.* arrendellare; strignere con randello. *part.* gerädelt.

Rädelsführer, *s. m.* der erste Anstifter eines Complots, eines Aufstandes, ic. il principal motore, l'autore d'una congiura, d' una conspirazione, sedizione, &c.

Rädern, *v. a.* einen Uebelthäter, arruotare; rotare. Er ist lebendig gerädert worden, egli è stato arruotato vivo. *it.* (*per esager.*) Er wäre bald gerädert worden, es fehlte nicht viel, so wurde er gerädert, (von einem der unter die Räder eines Wagens, einer Kutsche gefallen,) è mancato poco che non rimanesse schiacciato sotto le ruote, fra le ruote d' un carro, &c. *it.* (*Fig. e fam.*) Wie gerädert seyn, so müde, daß man sich nicht rühren kann, essere spossato, stanco, affranto, rifinito. *part.* gerädert, arruotato.

Räderwerk, *s. n.* alle Räder in einer Maschine, le ruote d' una macchina.

Radewelle, *s. f. lo stesso che* Radnabe.

Radfelge, *s. f.* quarto d' una ruota.

Radgleis, *s. n.* rotaja.

Radhacke, **Radhaue**, } v. Radehacke, ic.

Radhemme, *s. f.* legami con cui si fermano le ruote d' una carrozza o simile, nello scendere per una china troppo ripida.

Radireisen, *s. pl.* ceselli e cesellini; (di varie fogge.)

Radiren, *v. a.* radere; iscancellare raschiando. *part.* radirt.

Radirmesser, *s. n.* coltellino da radere, da iscancellare raschiando; sorta di temperino.

Rädlein, *s. n. meglio* Rädchen, v.

Radlinie, *s. f.* (*t. di Geom.*) cicloide.

Radlinicht, *adj.* (*t. di Geom.*) cicloidale.

Radmacher, *s. m.* legnajuolo che fa le ruote; carradore, v. Wagner.

Radnabe, *s. f.* mozzo d' una ruota.

Radnagel, *s. m.* (*plur.* Radnägel) chiodo da ruota.

Radschaufeln, *s. m. pl.* (*t. de' Molin.*) alapale delle ruote.

Radschiene, *s. f.* cerchione d' una ruota; cerchio di ferro onde s' arma l' estremità delle ruote, perchè non si spacchino.

Radspeiche, *s. f.* razzo; razzuolo, o razza di ruota. Die Radspeichen einzapfen, commettere, incastrare i razzi delle ruote nel mozzo.

Raffen, *v. a.* torre, levare con prestezza. (*dicesi colle particole*) Hinwegraffen, acchiappare; carpire; portar via ogni cosa. Zusammenraffen, zerstreute Sachen, raccogliere; adunare; ragunare; mettere insieme con qualche violenza, o prestezza. Zusammengerafftes Volk, gente accogliticcia, collettizia. Von der Erde aufraffen, raccogliere, levare, alzar da terra prestamente, o con qualche violenza. Alles an sich raffen, arraffare; arrappare; tirar a se, appropriarsi, torre, levare ogni cosa con violenza, e con ingiustizia. *part.* gerafft.

Raffinerie, *s. f.* (*franz.*) Zuckersiederey, luogo dove si raffina lo zucchero.

Raffi-

Raffiniren, *v. n.* (franz.) **feiner, reiner machen**, raffinare; affinare; raffinire; affinire. *it. neutr.* **Raffiniren, untersuchen, forschen, neue Entdeckungen machen**, raffinare; affinare. **Zu sehr raffiniren**, sottilizzare; ghiribizzare; sottigliare. *part.* **raffinirt**, raffinato, &c.

Raffinirer, *f. m.* raffinatore; affinatore.

Raffinirung, *f. f.* **des Zuckers, der Metalle**, affinamento; raffinamento del zucchero, &c. *it.* **Das Nachgrübeln**, raffinamento.

Ragen, *v. a.* *dicesi ne' composti* **Hervorragen, Vorragen, Wegragen**, v. sportare; sporgere in fuori, &c.

Ragion, *f. f.* (*t. ital. de' Negoz.*) Raginne. (compagnia di trafico.) **Eine Ragion errichten, aufheben**, creare una ragione; disfare una ragione. **Die Handlung geht unter der Ragion dieses oder jenes**, la ragion canta nel tale.

Ragout, *f. m.* (*franc. e si pronunzia così*) **Eine Speise, Appetit zu machen**, intingolo; manicaretto.

Rähmchen, *f. n.* *dim. di* **Rahme, zum Sticken**, *ic.* telajetto; telaretto; piccolo telajo. *it.* **Zu Gemälden**, *ic.* piccola cornice de' quadri, &c.

Rahme, *f. m.* **worein etwas gespannt wird, worinnen etwas eingefaßt wird**, telajo. *it.* **Ein Rahme von Papier, zum Vorsetzen**, impannata. **Mit Glas**, invetriata. *it.* **Der Rahme, Fensterrahme**, armadura, legname che sostiene i vetri delle finestre; telajo. *it.* **Der Rahme am Spiegel, zu einem Gemälde**, cornice di specchio, d' un quadro, &c. **In einen Rahmen fassen**, incorniciare. **In Rahmen gefaßt**, incorniciato. **Das Einfassen in einen Rahmen**, lo incorniciare.

Rahm, *f. m.* **der fetteste Theil von der Milch, wovon die Butter gemacht wird**, crema; fior di latte; capo **oder** cavo di latte. *Fig.* **Den Rahm abschöpfen**, cavare, torre il meglio, il più squisito, il fiore; sfiorare.

Rahmeisen, *f. n.* (*t. de gli stampat.*) frascheita.

Rahmen, *v. a.* **die Milch**, levar il fior del latte. *it. rec.* **Sich rahmen**, schiumare; rappigliatsi a guisa di latte. *part.* **gerahmt.**

Rahn, *adj.* **geschlank von Leibe**, sottile; gracile; fino; sciolto; disinvolto; (dicesi solo del taglio di vita molto sciolto.) **Allzurahn**, segaligno; sottile; mingherlino; spilungone; sparuto; sparutello.

Rain, *f. m.* **in den Feldern, oder der Rand der Aecker**, striscia di terra ne' campi, nelle campagne, o a' confini d' un campo.

Rainfarren, *f. m.* **ein Kraut**, tanaceto; atanasia.

Rainschwalbe, *f. f.* rondnne.

Rainweide, *f. f.* **ein Gesträuch, mit schmeidigen Aesten**, ligustro; rovistico.

Raisonabel, Raisonniren, *ic.* v. **Räsonabel**, *ic. ic.*

Rakete, *f. f.* **Rachete, Rachette, ein Stück vom Feuerwerke**, razzo. **Eine steigende Rakete**, razzo vnlante. **Raketen mit Schwärmern**, razzi di funco artifiziato. **Raketenstecken, Raketenstock**, baghetta di razzo.

Rakett, *f. n.* **zum Ballspiel**, racchetta; lacchetta. **Ein Rakett wohl, recht führen**, servirsi bene d' una racchetta; maneggiarla bene. **Das Rakett beziehen**, acconciar le minuge alla racchetta. **Der Rakette macht, oder verkauft**, colni che fa o vende le racchette.

Ramen, *v. a.* (*t. de' Cacciat.*) **von einem Hunde, der im Nachsetzen einen Hasen erreicht, und ihm Haare ausrauft**, strappar il pelo, e dicesi del cane, che inseguendo la lepre, l' addenta e le strappa il peln. *part.* **geramet.**

Rammel, *f. m.* **starkes Stück Holz mit Eisen beschlagen, die Pfähle einzustoßen**, berta; becca; battipalo. (sorta d' ariete a foggia di mazzeranga, che tirato in alto si lascia cader sopra i pali per affondarli. *it.* **Eine Handrammel, Erdreich fest zu stoßen**, mazzeranga; pestnne; pilo.

Rammelgerüst, *f. n.* grua; argano, macchina da affondar pali.

Rammeln, *v. a.* **Pfähle mit dem Rammel einstoßen**, affondar pali colla berta. *it.* **Lockere Erde rammeln**, mazzerangare. *it.* **Ein Erdreich rammeln, mit Pfählen befestigen**, palafittare un terreno. *part.* **gerammelt.**

Rammeln, *v. n.* **von Hasen, wenn sie die Häsinn bespringen**, montare; coprire; ma dicesi delle lepri. *it.* **Von den Katzen**, salire, montare (de' gatti.) *it.* (*fam. e per ischerzo*) **Rammeln, sich rammeln, von jungen Leuten, die mit einander schäkern, indem sie sich schlagen, niederwerfen**, *ic.* scherzare; ruzzare, frascheggiare, folleggiare, battendosi, gettandosi per terra, &c. l' un l' altro. **Mit einem hübschen Bauermädchen auf dem Grase rammeln**, distendere su l' erba una forosetta, e scherzare con lei. *part.* **gerammelt.**

Rammelzeit, *f. f.* **der Hasen**, il tempn, la stagione, in cui coprono, montano le lepri.

Rammler, *f. m.* il maschio delle lepri.

Rampf, *f. m.* **der Rand um das Brod**, orliccio; l' estremità intorno al pane; crosta di pane più cotta.

Rämpschen, *s. n. dim. di* Rampf, orlicciuzzo; orlicciuzzino.

Rand, *s. m.* (*plur.* Ränder) wo ein Ding aufgeht, sich endiget, orlo; estremità; lembo; marca; margine; orliccio. Die Ränder an einer Schüssel, gli orli d' un piatto. Der Rand am Geschirre von Silber, *etc.* otlo, orlatura del vasellame. Einen Rand an Geschirre machen, filettare, orlare il vasellame. Der Segelrand, orlo delle vele. Ein Gefäß, Flasche bis an Rand voll füllen, empire fino all' orlo un vaso, un fiasco, un bicchiere. Den Rand abnehmen, torre l' orlo. Den Rand eines Huthes beschneiden, ritagliare, raffilare l' orlo d' un cappello. Der Rand des Ziehbrunnen, l' orlo del pozzo. Ein hoher, angesetzter Rand, orlo; rialto; sponda. *Fig.* Auf dem Rande des Verderbens stehen, camminar su l' orlo del precipizio. *Fig. e prov.* Er steht schon am Rande des Grabes, egli ha già un piè nella fossa, nel sepolcro; egli è già col capo nella fossa; hà già la bocca sulla bara. Der Rand am Wappenschilde, orlo, bordura dello scudo. *it.* Der Rand von einem gedruckten, oder geschriebenen Bogen, margine. Was auf dem Rande steht, marginale; che è in margine. Auf den Rand schreiben, scrivere, notare, porre in margine. *it.* Die Ränder einer Wunde, le margini, le labbra non saldate d' una piaga. Der Rand an einer Glocke, orlo inferiore d' una campana. *it.* Der Rand um eine Münze, cordone d' una moneta; cordoncino, che è intorno alle monete; granitura della moneta. Den Rand um die Münzen machen, far la granitura. *it.* Der aufgeworfene Rand eines Grabens im Felde, ciglione.

Rändchen, *s. n. dim. di* Rand, marginetta; piccola margine; piccolo orlo.

Randdukaten, *s. m.* ducato che ha un cordoncino attorno.

Ränderirt, *adj.* was einen Rand hat, orlato; che ha otlo, orlatura. Ränderirtes Geschirr, vasellame orlato, filettato.

Rändern, *v. a.* Geschirr von Silber, *etc.* filettare, orlare il vasellame. *it.* Die Münzen rändern, far la granitura. *part.* gerändert, orlato, filettato.

Ränderung, *s. f.* l' orlare; orlatura; il filettare vasellame.

Randglosse, *s. f.* glosa; chiosa marginale; postilla; apostilla. Randglossen machen, postillare; far postille. Die Randglossen, postillatura.

Randnote, *s. f.* nota in margine.

Randschreibung, *s. f.* lo scrivere in margine.

Randschrift, *s. f.* ciò che è scritto in margine. *it.* Um eine Münze, Medallje, inscrizione d' una moneta.

Randstücke, *s. plur.* die Stücken Holz zum Bord eines Schiffes, legnami che formano il bordo superiore d' una nave.

Ranft, *s. m.* der äußerste Theil des Brodes in der Rundung, orliccio di pane. (l' estremità intorno al pane.) Ein angeschobener Ranft, attaccatura, orliccio di pane.

Ränftchen, *s. n. dim. di* Ranft, orlicciuzzo.

Rang, *s. m.* (*franc. rang, mà ricevuto del tutto al fig.*) die Würde, der Grad der Ehre, der jedem nach seinem Stande, Amte zukömmt, rango; grado; qualità; carattere. Eine Person vom ersten Range, persona di prima riga, del primo ordine. *it.* Der Rang, die Ordnung, worinnen jede Person nach ihrem Stande, nach ihrem Amte, *etc.* in einer Gesellschaft sitzt, oder in einem Aufzuge gehet, passo; luogo. Den Rang haben, avere il passo. Den Rang lassen, im Gehen, oder Niedersetzen in einem Zimmer, cedere il luogo, il passo; dar la mano. Sehr genau, sehr viel auf seinen Rang halten, star sul puntiglio; stare in sul punto, o sulle puntualità; (non tralasciare alcuna circostanza, ancorchè minima, per mantenersi sul decoro del suo grado.)

Rank, *s. m.* (*plur.* Ränke) rigiro; sottigliezza; macchinazione; macchinamento; astuzia; furberia; gherminella; beffa; burla; azione; maniera; artifizio; artificio; stratagemma; tratto artificioso; ingegnuolo; invenzione astuta, maliziosa; fantineria; buabaccheria; bindoleria. Einem einen Rank ablaufen, tagliar l' erba sotto a' piedi ad alcuno; barbarla, caricarla, cignerla a uno; accoccargliela; dar un gambetto. Er hat ihm einen Rank abgelaufen, gli ha fatto una burla; glie l' ha giuocata. Einem den Rank ablaufen, vincer della mano; esser prima d' un altro a che che sia. *per lo più dicesi al plur.* Ränke, rigiri; macchinagioni; maneggi; pratiche. Ränke machen, far pratiche; fare intrighi; maneggiarsi. Ich kenne seine Ränke schon, io conosco bene tutti i suoi rigiri, sutterfugi, tutte le di lui macchinazioni, &c. Mit Ränken umgehen, trattate con malizia, con astuzia, con furberia; farla da amaliziato, da astuto; macchinare; far maneggi; tener pratiche; lavorar sott' acqua.

Ranke, *s. f.* (*plur.* Ranken) am Weinstocke und andern Gewächsen, viticcio; vetta o tralcio, che s' avviticchia innanellandosi. (dicesi della vite, e anche d' altre piante. *it.* (*t. d' Archit.*) Ranken an dem Säulenwerke, caulicoli; cavicoli; cartocci; viticci; capreuoli. *it.* Ranken, im Taffent, Sitz, Bändern, *etc.* ballon-

bastoncini; liste; righe; strisce. **Blaue Ranken um die Servietten,** righe, strisce, liste turchine, che sono agli orli di alcune salviette. **Bänder mit Ranken,** nastri a bastoncini, v. **Rankicht.**

Rankicht, *adj.* rigato o vergato, o a bastoncini. **Rankichter Zeug, rankichtes Band,** *ic.* drappo, nastro vergato, rigato, o a bastoncini, righe strisce.

Ranunkel, *s. f.* ranuncolo, ranunculo.

Ränzchen, Ränzel, *s. n.* **kleiner Ranzen,** piccola bolgia, valigia, v. **Ranzen.**

Ranzen, *s. m.* valigia, bolgia. (specie di bisaccia di pelle col pelo, o senza pelo) *it.* (*in modo basso, e per dispregio*) **Ein Ranzen, sehr dicker Bauch,** grossa pancia; ventraccio. **Der einen dicken Ranzen hat,** uom corpacciuto; grossa pancia. **Er hat den Ranzen voll gefressen,** egli è ben pasciuto.

Ranzen, *v. n.* (*voce pop.*) **herum ranzen, unnütz herumlaufen,** andare a zonzo; andar attorno; andar ajone, a sparabicco; andarsene in gite; vagabondare. **Eine Weibsperson die immer herum ranzt,** femmina che è poco ritirata, troppo data al bel tempo.

Ranzion, *s. f.* (*franc. rançon*) taglia; prezzo del riscatto, v. **Lösegeld.**

Ranzioniren, *v. a.* riscattare, ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. *rec.* **Sich ranzioniren,** riscattarsi; affrancarsi; liberarsi. *part.* **ranzionirt.**

Ranzionirung, *s. f.* **eines Gefangenen,** riscatto; ricatto; redenzione, liberazione, ricompera d' un prigioniere.

Rape, *s. f.* (*franc.* **zum Tabak**) raspa da tabacco.

Raphael, *s. m.* Rafaele.

Rapirer, *s. m.* colui che raspa tabacco.

Rapiren, *v. a.* **Tabak,** raspare il tabacco. *part.* **rapirt,** raspato.

Rapontik, *s. f.* rapontico.

Rapp, Rappe, *s. m.* cavallo morello, di pel morello. *prov.* (*pop.*) **Auf des Schusters Rappen reuten, kommen, (zu Fuß, mit einem Stock in der Hand,)** andare, venire sul cavallo di S. Francesco. **Er ist auf Schusters Rappen gekommen, und zurückgereiset,** è venuto, ed è tornato sul cavallo di S. Francesco.

Rappen, *s. m.* **eine Geschwulst an dem Knie der Pferde,** giarda; giardone.

Rappelköpfisch, *adj. dicesi popul.* **rappelköpfisch werden,** entrare in valigia; incitrosire; pigliar il broncio, o il grillo; stizzirsi; prendere stizza; stizzire; arrovellarsi; arrabbiare; scorrubbiarsi; entrare, venir in bestia; entrar in collera, in rabbia; montar in furore, in ira, in collera; adirarsi. **Rappelköpfisch seyn,** essere in valigia, stizzito, adirato, incollerito, arrabbiato, infuriato, smaniante, arrovellato. **Sehr rappelköpfisch,** arrovellatissimo. **Er schreyt immer im Hause herum, und macht einen rappelköpfisch,** in casa non resta di gridare, e arrovellare altrui, (cioè, fare arrabbiare.)

Rappier, *s. n.* **zum Fechten,** fioretto; passetto. (spada di marra, spada senza filo, per uso di giuocare di scherma.

Rapport, *s. m.* **Bericht den man abzustatten hat,** rapporto; relazione.

Rapsen, *v. n.* **jeder unordentlich nehmen, was er kann,** fare a ruffa raffa, o ruffola raffola; gittarsi addosso a qualche cosa; fare a chi può averne di più; mettere a saccheggio. (*fam.*) **Alles wegrapsen,** acchiappare; carpire; portar via ogni cosa. *part.* **gerapst.**

Rapsodie, *s. f.* rassodía; rapsodía.

Rapsodist, *s. m.* **der lauter Rapsodien macht,** rapsodo; rapsodista.

Rappuse, *s. f.* **ein Spiel der Kinder,** sorta di giuoco fanciullesco, che si fa col gettar alcuna cosa in mezzo ad un gruppo di fanciulli. **Etwas in die Rappuse werfen, als Geld,** gettar alcuna cosa in mezzo ad un gruppo di gente, di ragazzi. *it.* (*Fig. e vulg.*) **In die Rappuse geben, sich um sein Vermögen, um eine Sache unbesorgt lassen,** lasciar ogni cosa in abbandono. **Es wird alles in die Rappuse gegeben,** ogni cosa è in disordine; ogni cosa è messa a ruba.

Rapunzel, Rapünzchen, *s. f.* raperonzo; raperonzolo; ramponzolo. **Rapünzchensallat,** ramponzolo in insalata.

Rar, *adj.* raro; rado; singolare, non comune, &c. v. **Selten, Ungemein.** *it.* **Das Geld ist rar,** i danari sono rari, scarsi. **Bey dem das Geld rar ist,** scarso di danari. *it.* **Einer der sich rar macht, (der sich seinen Freunden weniger sehen läßt, als gewöhnlich,)** uomo che diventa solitario, che si lascia vedere di rado.

Rarität, *s. f.* **was nicht in Menge zu finden ist,** rarità; rarezza, &c. v. **Seltenheit.** *it.* **Eine Rarität,** *e per lo più al plur.* **Raritäten, seltsame, besondere Sachen,** cose rare, curiose, singolari, pellegrine, particolari; curiosità; particolarità. **Raritätenkabinet, (der Ort,)** gabinetto di cose rare, curiose, di curiosità. **Ein Raritätenkabinet, die darinnen befindlichen Sachen,** museo di cose rare, di curiosità. **Raritätenkammer,** camerino di curiosità, di cose rare, curiose. **Raritätenschrank,** armadio di cose rare, curiose, &c. **Ein Liebhaber von Raritäten,** amante di cose rare; colui che si diletta di cose rare, curiose. **Raritätenkasten,** cassone che portano attorno coloro, che fanno veder le cose rare, curiose.

Rasch, *s. m.* **ein wollener Zeug,** rascia, saja.

Rasch, *adj.* munter, lebhaft, sehr thätig, lesto; vivace; gagliardo; vigoroso: gajo; allegro; giojoso; svelto; spedito; pronto Ein rascher Jüngling, Knabe; ein rasches Mädchen, giovane, ragazzo brioso, vivace, lesto, spiritoso, allegro; fanciulla, tagazza briosa, vignosa, &c. *it.* (*talora significa*) gesund, munter, frisch, vegeto; sano; vivido; robusto; fresco. *it.* Ein rasches Pferd, cavallo gajo, brillante, spiritoso, vivo, vivace, desto, ardito. Das ist ein rasches Thier, questo animale è desto, brioso, spiritoso, vivace, ardito. *it. avverbial,* Wir wollen rasch gehen, andiamo veloci, presto. Rasch arbeiten, lavorar lestamente, speditamente, vigorosamente, gagliardamente.

Rascheln, *v. n.* von bewegten Baumblättern, frascheggiare; romoreggiare, (e dicesi delle frasche degli alberi mosse da chbacchessia. *subst.* Das Rascheln der Baumblätter, fraschеggio; rumore, che fa il vento. ò altra cosa fra la frasche. *it.* Von allem, was ein kleines Gerdusche macht, als die Mäuse im Stroh, ic. strepitare piano, pian piano; romoreggiare un pochetto; fare strepito poco percettibile *part.* geraschelt.

Raschheit, \
Raschigkeit, / *s. f.* vigorosità; vigore; vivezza; vivacità; gagliardezza; brio; fuoco; spirito; (dicesi degli uomini ed animali.) Zu grose Raschheit, impeto; furia; ardore; bollore; fervore; troppa vivacità. Eines Raschheit dämpfen, frenare, arrestare l' impeto, la vivacità di alcuno.

Raschmacher, *s. m.* colui che fabbrica la rascia, la saja.

Rasen, *s. m.* mit kurzem Grase bedeckte Erde, erbuccia; piota; zolla di terra con erba. Ausgestochene Rasen, zolle di terra con erba. Mit Rasen belegen, coprir di piote, o d' erbuccia. Das Stechen, Ausstechen, oder Belegen mit Rasen, il far le piote, le zolle di terra con erba.

Rasen, *v. n.* rasend, unsinnig, in der Raserey seyn, arrabbiare, esser rabbioso, forsennato: esser fuor di se; essere fuor di cervello; esser pazzo, impazzito. Er fängt an zu rasen, egli arrabbia; diviene furioso. *it.* Rasen, bey hitzigen Fiebern, oder andern ähnlichen Uebeln, delirare; farneticare; spropositare; vaneggiare; girare. *it.* Ihr raset, (von einem, der unvernünftiges Zeug redet,) voi delirate, farneticate, anfanate a secco. *it. Fig.* Rasen, in heftigem Zorn seyn, wegen eines grosen Verdrusses, Misvergnügens, arrabbiare; disperarsi; acciappinare; arrovellare; stizzirsi, acorrubbiarsi; smaniare; infuriare; imperversare; tempestare; nabissare; assillare; fulminare; imbestialirsi; sbuffare; alterarsi fuor di misura. Anfangen zu rasen, entrar nelle furie maggiori; entrar in rabbia, in bestia; montar in furore. *it.* Die Winde raseten, i venti infuriavano, imperversavano, parea che tutti i venti si fossero scatenati. *it. Fig. e fam.* Rasen, rasenden, heftigen Lärm machen, far il diavolo; far il diavolo e peggio; far pazzie; fare un gran chiasso; un baccano, rombazzo, bordello; far cose sconce; pazzeggiare; folleggiare. Herumrasen, correre furiosamente in quà, e in là. *it. Fig.* Rasen, gros Uebel anrichten, grose Unordnung, Verwüstung machen, far un gran male; far gran disordini; dare il guasto: fare il peggio che si può. *Fig. e fam.* Zum Rasen lieben. esser pazzo, ebbro d' amore. *part.* geraset.

Rasenbank, *s. f.* sedile fatto con zolle di terra con erba.

Rasend, *adj.* ganz von Sinnen, närrisch, arrabbiato; rabbioso; furioso; soprapreso da rabbia. Rasend werden, divenio rabbioso; arrabbiare. *Fig e fam.* Vor Schmerz fast rasend werden, arrabbiare; morir di dolore; esser travagliato da dolore eccessivo, incomportabile. Ein rasender Mensch, uomo arrabbiato, mentecatto, furioso, forsennato, impazzato. Ein rasender Hund, cane arrabbiato. Ein rasendes Thier, bestia arrabbiata. Ganz entsetzlich rasend, arrabbiatissimo. Etwas rasend, rabbiosetto; arrabbiatuzzo; arrabbiatello. *it.* Rasend, in hitzigen Krankheiten, delirante; che è in delirio; che è fuori di se; frenetico; farnetico; furioso. *it.* Rasend, heftig aufgebracht, der in Wuth ist, furioso; rabbioso; infuriato; forsennato; bestiale; baccato; imbestialito; imperversato; pazzo; invelenito; smaniante. Rasend auf einen seyn, far il diavolo contro qualcuno. *it. Fig.* Rasend, heftig, gewaltig, rabbioso; furioso; violentissimo; veementissimo; eccessivo. Ein rasender Wind, vento impetuosissimo, furioso, &c. Ein rasender Schmerz, rabbia; dolor disperato, acuto, fierissimo, crudelissimo. Ein rasender Hunger, fame rabbiosa. Eine rasende Mühe, Aebeit, Verdruß, pena, fatica, lavoro crudele, disperante; fastidio, affanno doloroso, crudele, attristante. Eine rasende Leidenschaft, furore; passione immoderata. *it.* (*Fig. e fam.*) Aufs Spiel, auf Malereyen rasend seyn, aver il furore del giuoco; aver una gran passione per le pitture. Einem rasendes Zeug nachsagen, dir ogni male d' una persona; dirne il peggio che si

può

pud. *it. adv.* Rasend, als ein Rasender, arrabbiaramente; con rabbia; furiosameote; rabbiosamente; da furioso. Ganz rasend, arrabbiatissimamente. *(si dice di rado in questo signif. mà fig. e fam.)* Rasend, entsetzlich, eccessivamente, furiosamente; fuor di misura; prodigiosamente, &c. Einen rasend schlagen, prügeln, bastonare di mala maniera, di santa ragione; legnare, percuotere, bastonare malameote; caricar di bastonare, &c. Er ist rasend bös, erzürnet, aufgebracht, egli è grandemente in collera; egli sbuffa, o è acceso di rabbia, di sdegno, d' ira.

Rasengang, *f. m.* viale coperto di piote, o d' erbuccia.

Rasenplatz, *f. m.* in einem Garten, verdura (in un giardino, o altro luogo).

Rasensitz, *f. m.* seggio, sedile di zolle di terra con erba.

Raserey, *f. f.* bey den Menschen, Ausfälle von Verrückung, und eigentlich der Hunde, rabbia; rasmo. Die stille Raserey der Hunde, da sie nicht schäumen, noch beissen, rabbia muta. *it.* Die Raserey, grose Verrückung des Verstandes, rabbia; frenesia; pazzia; delirio; farnetico; alienazione di meote; vaneggiamento; furore. *it.* Von einer hitzigen Krankheit, delirio: farnetico; farneticamento. *it. Fig.* Raserey, heftige Aufgebrachtheit, rabbia: stizza; furore; fistolo; furia; trasporto di collera; impeto smoderato, eccesso di furore, e d' ira. *it. Fig.* Eine Raserey, unmäsige Leidenschaft zu etwas, furore; passione immoderata; rabbia; cupidigia eccessiva. *it. Fig.* Grose Grausamkeit; er hat mit seiner Geduld die Raserey der Tyrannen besiegt, egli colla sua pazienza ha superata la rabbia, il furore, la crudeltà de' tiranoi.

Rasiren, *v. n.* die Hare mit einem Schermesser abnehmen, radere; levar il pelo con rasojo. *it.* Den Bart scheren, abnehmen, radere la barba; far la barba. Sich rasiren, farsi la barba. Sich rasiren lassen, farsi radere, o farsi fare la barba. *part.* Rasirt, raso, &c.

Räsonnabel, *adj. (franc. e dicesi nel discorso fam. per dinotare)* gehörig, billig, ragionevole; convenevole; comperente. Ein räsonnabler Preis, prezzo ragionevole, giusto. Eine räsonnable Belohnung, ricompensa ragionevole, coovenevole, proporzionata. *it. adv.* Räsonnabel bezahlen, belohnen, pagare, ricompensare ragionevolmente, competentemente.

Räsonneur, *f. m. (franc. e prendesi in mala parte)* parlatore; cicalone; cornacchia.

Räsonniren, *v. n. (franc.)* sich seiner Vernunft bedienen, etwas zu erkennen, zu beurtheilen, ragionare; raziocinare; filosofare. *it.* Räsonniren, unschicklich Zeug reden, anfaoare; far filastrocche, filastrocche, filattere. *prov. e pop.* Wie ein Kutschpferd räsonniren, ragionar come uno stivale. Selbst nicht wissen, was man räsonnirt, alles untereinander räsonniren, dir cose, che non le direbbe una bocca di forno. *it.* Sie räsonniren vergebens, ihr Räsonniren ist alles umsonst, essi abbajano alla luna; la luna non cura l' abbajar de' cani. Dumm räsonniren, tener ragionamenti imprudenti. Ein Mensch, aus dessen Räsonniren man sich nichts macht, abbajatore, maldicente, i cui morsi oon si stimano. Leute, die von der Regierung, oder von den königlichen Ministern räsonniren, coloro che sparlano, che dicon male, che parlano con poco rispetto del Governo o de' Regj Ministri. *it.* Nicht räsonnirt; nicht so viel räsonnirt, wenn ihr mir weiter räsonnirt, (von einem Obern gegen einen Untern, der sich verantwortet,) non taote scuse; non tante ragioni; non tanti pretesti; non più ragioni; io oon voglio tante scuse; se voi ragiooate aocora.... *part.* räsonnirt, ragionaro.

Raspel, *f. f.* eine Art Feile, raspa; scuffina. Mit der Raspel feilen, glatt machen, scuffinare; limare, o raschiare colla scuffina.

Raspelhaus, *f. n.* Zuchthaus, ergastolo; casa di correzione dove i malfattori devono raschiar legna.

Raspeln, *v. a.* raspare; rastiare; raschiare; tadere, nettare, levar via, pulire, ripulire, o limare colla raspa, colla scoffina; scuffiuare. *p.* geraspelt. *subst.* Das Raspeln, raschiatura, il raschiare, il nettare, il levar via colla raspa, colla scuffina.

Raspelspäne, *f. pl.* raschiarura; rastiatura, la materia, che si leva in raschiando colla raspa, colla scuffioa.

Raspler, *f. m.* colui che raspa, che raschia; che lavora colla raspa.

Rasseln, *v. n.* romoreggiare; stridere; far romore, strepito, fragore, fracasso, come le carrozze sul lastrico, su la ghiaja, &c. *part.* gerasselt.

Rast, *f. f. (t. milit.)* der Truppen auf dem Marsche, fermata; posa. Rast halten, fermarsi; far alto. Eine Mahlzeit während der Rast, pasto che si fa alla fermata, nel tempo della fermata. *it. (Talora)* Rast, Ruhe von der Arbeit, riposo; cessazion dal lavoro. *it. Fig.* Rast, Nachlassung der Beschwerde, der Schmerzen, oder dergleichen, riposo; tregua; pace; intermission di travaglio, di dolore, o simile.

Rasten, *v. n. (t. milit.)* von marschirenden Kriegsvölkern, fermarsi; far alto. *it.*

An einem Orte rasten, fermarsi; far alto, arrestarsi in un luogo. *it.* Rasten, aufhören zu arbeiten, cessar dall' operare; riposarsi: prender riposo; cessar dalla fatica. Ein wenig Rasten, prender un poco di sollievo; ricrearsi; riposarsi alquanto. *it.* (*fam.*) Nicht ruhen noch rasten, non darsi nè pace nè tregua; non darsi niun riposo; non cessare; non desistere. Einen nicht ruhen noch rasten lassen, non dar nè pace nè trigua ad alcuno; incalzarlo; strignerlo; perseguitarlo continuamente; pigliarlo alle strette. *part.* gerastet, riposato.

Rasttag, *s. m.* giorno di ferma; giorno in cui si fa alto. Einen Rasttag halten, fermarsi, far alto, arrestarsi un giorno.

Rata, *s. f.* der jedem zuständige Theil, rata. Jeder seine Rata bezahlen, metter ciascuno la sua rata, la sua parte.

Ratafia, *s. m.* ein Trank von Aquavit mit Kirschen, Abrikosen, Pfirschen, *rc.* amarasco.

Rath, *s. m.* was man einem zu thun oder zu lassen räth, consiglio. Rath geben, dar consiglio; render consiglio; consigliare. Guten Rath geben, dar de' buoni consigli, avvisi. Der viel vom Rathgeben hält, consigliante; troppo vago di consigliare. Geschickt Rath zu geben, consigliativo; che può dar consiglio; atto a consigliare. Einem mit Rath und That beystehen, assistere alcuno di buoni consigli e in fatti. Guten Rath annehmen, prendere, o pigliare il consiglio d' alcuno; accettarlo; seguirlo. Eines Rath folgen, befolgen, credere, seguir il consiglio, il parere, star alle parole altrui. Wenn sie meinen Rath folgen wollen, se volete seguire il mio consiglio. Auf eines Rath achten, tenersi al consiglio; dar ascolto al consiglio altrui; attenervisi. Eine Person um Rath fragen, zu Rathe ziehen, sich bey einem Raths erholen, domandar consiglio; prender consiglio; consultare; consigliarsi; chieder parere. Die Gestirne — consultare gli astri. Bücher zu Rath ziehen, consultar libri. Bey dem man sich in Vorfällen Raths erholet, consultante; che dà consiglio; che consiglia. *Figur.* Den Spiegel zu Rathe ziehen, sich in Spiegel besehen, consigliarsi collo specchio; specchiarsi. Wer schon fest zu etwas entschlossen, bey dem ist guter Rath umsonst, uomo deliberato non vuol consiglio. Der weibliche Rath ist immer eigennützig, oder zu erniedrigend, lo consiglio femminile, od egli è caro, od egli è troppo vile. Ein nicht viel bedeutender Rath, consiglietto. *it.* Rath, den man über etwas hält, Berathschlagung, Unterredung über eine Angelegenheit, von den Aerzten, über eine Krankheit, consultazione; consulta; consiglio. Mit einander zu Rathe gehen, Rath über etwas halten, einen Rath beschliessen, consultare; deliberare; conferire insieme; far consiglio; consigliare. Ein Rath, den zwo oder mehrere Personen mit einander halten, conferenza; ragionamento; intertenimento familiare. Mit sich zu Rathe gehen, (ob man sich auf eine Sache einlassen soll,) esaminar se stesso; considerare; riflettere fra se e se circa di ciò che si può fare. Der nicht lange zu Rathe geht, pronto nalle determinazioni. *it.* Ein Rath, ein Schluß, Entschluß, risoluzione; determinazione; partito. Einen Rath fassen, prendere, o pigliar consiglio; deliberare; risolvere, decidere. Ich weis nicht, was ich für einen Rath ergreifen soll, io non so a qual partito appigliarmi. Der Rath ist gefaßt, la risoluzione è presa. Der Rath bey Nacht, la notte è la madre de' consigli; bisogna dormi sopra gli affari. *it.* Der Rath der Vorsicht, der Rath Gottes, i secreti della Providenza; i consigli divini; i decreti di Dio. Der Rath Gottes ist unerforschlich, i consigli divini sono impenetrabili. (*in tutti questi signific.* Rath *è senza plurale*) *it.* Ein Rath, Versammlung der Räthe, Consiglio (pubblica, o solenne adunanza d' uomini, che consigliano). Der Kriegs- Staatsrath, Consiglio di Guerra; Consiglio di stato. Kriegsrath halten, tenere consiglio di guerra. Indem man Rath hielt, mentre si teneva il Consiglio. Den Rath versammeln, Rath halten, tenere il senato; adunarlo. Den Staatsrath versammeln, adunare, raunare il Consiglio di stato. Der Rath des Grosherrn, Divano. *it.* Ein Rath, ein Mitglied vom Staats- Kriegs- *rc.* Rathe, Consigliere: Senatore. (*al plur.*) Die königlichen Räthe, i Regj Consiglieri. Ein Hofrath, Staatsrath, un Consiglier di corte; Consigliere di stato. Ein Rath, der eine den Geistlichen zugehörige Bedienung hat, Consigliere, senatore, che è incaricato d' un impiego proprio degli Ecclesiastici. *it.* Der Rath, die sämmtlichen Rathsherren, Senato. Der Rath zu Leipzig, *rc.* il Senato di Lipsia. Den Rath versammeln, zusammen berufen, adunare, convocare il Senato, il Magistrato. Der grose Rath zu Jerusalem, Sinedrio; Sanedrim. *it.* Rath, Hülfsquelle, Mittel, sich in Vorfällen zu helfen, consiglio; provvedimento; riparo; rimedio; ajuto; companso; rigiro; verso; mezzo; espediente; spediente; mezzo opportuno da conchiudere; da terminare un affare. Rath

schaffen,

schaffen, provvedere; far provvedimento, riparo, risoluzione; riparare; porre riparo, prender riparo a qualche cosa rimediarvi; provi rimedio; trovar mezzo, espediente, via di venir a capo di alcuna cosa. Ein Mann, der sich und andern Rath schaffen kann, uomo fecondo, fertile nell' ideare, nel trovare mezzi, espedienti per se e per gli altri. Ich brauche Geld, können sie etwann Rath schaffen? io ho bisogno di danaro, non sapreste voi trovar il mezzo di procurarmene, non potreste voi farmene avere? Da ist guter Rath vor, v' è buon rimedio a questo. Das Unglück, das Uebel ist geschehen, es ist kein Rath vor, il male è fatto, non v' è rimedio. Da ist kein anderer Rath, (das vorgeschlagene Mittel ist das einzige, so hier zu wählen,) non v' è altro compenso, altro rimedio, altro partito da prendere. Ich weis keinen bessern Rath zu geben, io non ho miglior consiglio a darvi; non saprai consigliarvi niente di meglio. *Prov.* Kömmt Zeit, kömmt Rath, il tempo ci darà consiglio; qualche santo ci ajuterà; allora come allora; allora si vedrà quel che s' ha da fare. *Proverbial.* Hier ist guter Rath theuer, ecco una dura contingenza; questa è un' occasione pericolosa, un passo disastroso, malagevole; che fare? a qual partito appigliarsi? *Provverb.* Hüte dich vor der That, der Lügen wird wohl Rath, vivi saviamente, e non ti dar malinconia della maldicenza. *it.* (*fam.*) Eine Sache zu rathe halten, sparsam damit umgehen, maneggiare, governare, regolare con risparmio, con buona economía alcuna cosa; usarne con risparmio, con riguardo, con cautela; risparmiarla. Das Seinige zu rath halten, risparmiare, sparagnare il suo, il suo bene; usare, servirsi, valersi del suo con risparmio. Der das Seinige wohl zurathe hält, uomo parco; che fa roba; che risparmia; che vive con parsimonia; con economía. Der das Kleine zurathe hält, und darüber das Grose zu Grunde gehen lässet, uomo avaro, che la guarda nel sottile, nelle cose di poco pregio, e trascura le cose di grande importanza. *adv.* Mit Rath, klüglich, vorsichtig, mit reiser Ueberlegung, consultoriamente; consigliatamente; con consiglio; con ragione; con considerazione.

Rathen, *v. a. irr.* einen Rath geben, consigliare; dar consiglio. In einer Versammlung rathen dürfen, das Recht haben zu rathen, aver voce consultativa; aver voto consultivo. *it.* Eine Sache rathen, o zu etwas rathen, consigliare una cosa; proporla, consigliare, che ella si faccia. Es räth mancher zu etwas, so er selbst nicht thun mag, a chi consiglia non duole il capo, o il corpo. Ich rath' es euch als ein Freund, io ve lo consiglio da amico. *prov.* Wem nicht zu rathen ist, dem ist nicht zu helfen, uomo deliberato non vuol consiglio; è superfluo il consigliare colui, che è risoluto di fare a senno alcuna cosa. *it.* Sich rathen lassen, lasciarsi consigliare; lasciarsi persuadere; indursi. *it.* Sich nicht zu rathen wissen, sich weder rathen noch helfen können, non sapere da qual parte rivolgersi; non saper più a qual partito appigliarsi. *it.* Rathen, (*in vece di* Errathen) indovinare; apporsi. Du hast es nicht gerathen, tu non apponesti; tu non indovinasti. Rathen sie einmal, indovini un poco. Zu rathen geben, dare ad indovinare. Sie sollen mir zehnmal rathen, ve la dò in dieci. *part.* gerathen, consigliato.

Rathfähig, *adj.* der Rath zu geben, oder anzunehmen fähig ist, consultorio; (dicesi di persona abile, o idonea a dare, o prendere consiglio).

Rathfrager, *s. m.* colui che domanda consiglio; che si consiglia; che consulta.

Rathgeber, *s. m.* consigliere; consigliatore. Ein kleiner Rathgeber, consiglierino.

Rathgeberinn, *s. f.* consigliera; consultatrice; colei che dà consiglio.

Rathhaus, *s. n.* (*plur.* Rathhäuser) Palazzo della Città. *In prov.* Wenn die Herren vom Rathhause kommen, sind sie am klügsten, del senno poi na son ripiene le fosse.

Rathherr, Rathherrlich, ꝛc. *meglio* Rathsherr, ꝛc.

Räthinn, *s. f.* die Frau eines Raths, Moglie d' un Consigliere, d' un Senatore.

Räthlich, *adj.* (*fam.*) assegnato; economo. Er ist der räthlichste Mensch von der Welt geworden, è divenuto il più assegnato uomo del mondo. *adv.* assegnatamente; con risparmio. Räthlich leben, vivere con parsimonia; vivere con regola, e con misura, parcamente. Räthlich mit etwas umgehen, räthlich mit etwas thun, tener conto di checchessia; risparmiarlo; usarne con risparmio, con buona economia; usare una grande economía.

Räthlichkeit, *s. f.* (*fam.*) assegnatezza; risparmio; strettezza; parsimonia; economía; regola; riserva; sparagno; buona economía; gran risparmio.

Rathmann, *s. m. più usit.* Rathsherr, v.

Rathmännisch, *adj.* senatorio; di senatore.

Rathsam, *adj.* was zu rathen ist, nützlich, zuträg-

zuträglich, espediente; spediente; opportuno; utile; convenevole; necessario. **Man hat nicht für rathsam erachtet, es ist nicht für rathsam gehalten worden**, non si è stimato che fosse opportuno, espediente, necessario. **Ich achte, halte dieses für rathsam**, mi pare, mi sembra che ciò è spediente, buono, utile, opportuno; stimo, giudico che ciò sia espediente. **Es ist nicht rathsam, sich auf diese Sache einzulassen**, non è spediente, espediente, opportuno, utile, non fa duopo, non fa di mestiere d' impegnarsi in questo affare. *it. adv.* Rathsam, *lo stesso che* Räthlich, v.

Rathsamkeit, *f. f.* risparmio, &c. *lo stesso che* Räthlichkeit, v.

Rathsassessor, v. Rathsbeysitzer.

Rathsbediente, *f. m. pl.* Uffiziali del Senato.

Rathsbeysitzer, *f. m.* Assessore del Senato, del Consiglio.

Rathsbefehl, *f. m.* ordine, legge, bando del Senato. Auf Rathsbefehl, da parte, o per parte, o d' ordine del Senato.

Rathsbuch, *f. n.* registro, protocollo del Senato.

Rathschlag, *f. m.* (*plur.* Rathschläge) Berathschlagung, consiglio; deliberazione. *it.* Ein Rathschlag, Entschluß, den man fasset, risoluzione; resoluzione; deliberazione; proponimento; deliberazione. Der Rathschlag ist gemacht, gefaßt, la risoluzione è presa. Eines Rathschläge vernichten, romper le altrui misure; attraversar i disegni di qualcheduno.

Rathschlagen, *v. n.* deliberare; diliberare; consultare. Mit einander rathschlagen, consultar insieme; deliberare, conferire insieme. *part.* gerathschlaget, deliberato, consultato.

Rathschlagung, *f. f.* consultazione; consulta; consiglio.

Rathschluß, *f. m.* (*plur.* Rathschlüsse) risoluzione; determinazione; partito; deliberazione. Er hat seinen letzten Rathschluß gefaßt, egli ha preso partito recifo. Der Rathschluß, so in einer Gesellschaft gefaßt worden, decreto, ordinanza, decisione, risoluzione presa. *it.* Die göttlichen Rathschlüsse, die Rathschlüsse Gottes, der Vorsicht, i decreti di Dio; i consigli divini; i secreti della Providenza. Die ewigen Rathschlüsse Gottes, gli eterni decreti di Dio. (*non si dee confondere* Rathschluß *con* Rathsschluß.)

Rathscollegium, *f. n.* il Collegio, la Congregazione, l' adunanza de' Senatori.

Rathsdiener, *f. m.* messo, sergente, birro del Senato.

Räthsel, *f. n.* enimma; enigma; indovinello. Ein Räthsel aufgeben, dare ad indovinare un enimma. *it. Fig.* Ein Räthsel, eine dunkle Rede, enigma; parlare oscuro.

Rathserkenntniß, *f. f.* decreto, ordinanza del Senato.

Räthselgemälde, *f. n. pl.* dergleichen man in denen Schulen aufstellt, um den Verstand der Schüler durch Errathung des geheimen Sinnes zu üben, pitture emblematiche.

Räthselhaft, *adj.* enigmatico; ennimmatico. *it. adv.* Räthselhaft, auf eine räthselhafte Weise, enigmaticamente; in modo enigmatico.

Räthselwappen, *f. n.* arme, insegna, stemma emblematica.

Rathsgebiete, *f. n.* distretto, giuridizione del Senato.

Rathsgebot, *f. n.* ordine, comando, statuto del Senato.

Rathsglied, *f. n.* Membro del Senato, del Consiglio. Die sämmtlichen Rathsglieder, la Congregazione, il Collegio de' Senatori; tutti i Senatori, il Senato.

Rathsherr, *f. m.* senatore. Die römischen Rathsherren, i Senatori Romani. Die Frau eines Rathsherrn, eine Rathsherrnfrau, la Moglie d' un Senatore.

Rathsherrlich, *adj.* Senatorio; del Senatore. Die rathsherrliche Würde, la dignità Senatoria, di Senatore. Rathsherrliche Rechte, diritti, privilegj Senatorj.

Rathskeller, *f. m.* cantina, o osteria appartenente al Senato, al Magistrato d' una Città.

Rathsknecht, *f. m.* sbirro, birro, sergente, messo del Senato.

Rathskutsche, *f. f.* carrozza del Senato.

Rathsmeister, *f. m.* Borgomastro (nome usato in alcuni luoghi della Germania in vece di Bürgermeister).

Rathsorden, *f. m.* l' Ordine de' Senatori.

Rathsperson, *f. f.* persona del Senato; uno de' Senatori.

Rathsschluß, *f. m.* decreto, ordinanza del Senato.

Rathsschreiber, *f. m.* cancelliere del Senato.

Rathsschreiberey, *f. f.* Cancelleria del Senato.

Rathssitz, *f. m.* sessione di Senato. Rathssitz halten, tenere il Senato; adunarsi il Senato; tenere udienza, o tribunale.

Rathsstube, *f. f.* Camera, tribunale del Senato.

Rathstag, *f. m.* giorno di sessione del Senato; giorno in cui si tiene il Senato; giorno in cui il Senato tiene udienza, o tribunale.

Rathsversammlung, *f. f.* adunanza, assemblea

bléa del Senato. **Rathsversammlung halten**, tenere il Senato.

Rathsverwandter, *f. m.* Membro del senato; persona del Senato; senatore, (e *talora*) Uffiziale del Senato.

Rathswahl, *f. f.* elezione di Senato, di Senatori; elezione de' Membri del Senato, Magistrato d' una Città.

Ratifikation, *f. f.* **Bestätigung von dem Abgehandelten oder Versprochenen**, ratificamento; ratificazione. *it.* **Die Ratifikation, das Instrument, die Schrift, worinnen sie enthalten**, ratificamento; scrittura di ratificazione.

Ratificiren, *v. a.* **authentisch machen, was man gethan oder versprochen**, ratificare; confirmare; approvare; aver per rato. *part.* **ratificirt**, ratificato, &c.

Ratificirung, *f. f. lo stesso che* **Ratification**.

Ratin, *f. m.* **eine Art wollener Zeug**, rovescio. (spezie di panno lano.)

Ration, *f. f.* (*si pronunzia* **Razion**) **die Portion Brod, Proviant, oder Futter, so den Soldaten ausgetheilet wird**, porzione che si dà a' soldati. **Die Ration, so den Schiffsoldaten, Matrosen, etc. täglich gegeben**, porzione che si dà a' Marinari.

Ratte, *f. f.* (*plur.* **Ratten**) ratto; topo. **Wie eine Ratte, Ratze schlafen**, dormire come un ghiro.

Rattendreck, *f. m.* caccole, zacchera, pillacola, cacchesello di topo.

Rattenfalle, *f. f.* trappola; (arnese da prender topi, ratti.)

Rattenfänger, *f. m.* cacciatore de' topi, de' ratti; colui che va a caccia de' topi. *it. Fig. e pop.* **Ein Rattenfänger, ein sehr grillichter Mensch**, uomo arioso, aromatico, bizzarro, capriccioso.

Rattengift, *f. m.* veleno per i topi.

Rattennest, *f. n.* nido de' topi; topaja, *Fig. e fam.* **Von einem sehr schlechten kleinen Hause, einer elenden Stube; es ist ein Rattennest**, ella è una topaja.

Rattenpulver, *f. n.* polvere per i topi, ratti.

Rattin, *v.* **Ratin**.

Ratz, Ratze, *lo stesso che* **Ratte**.

Rätzel, Räzel, *meglio* **Räthsel**, *v.*

Raub, *f. m.* **was man einem mit Gewalt nimmt**, rapina. **Von Raub leben**, vivere di rapina. **Ein Soldat, der auf Raub ausgeht**, soldato che va predare, che si abanda per predare. **Der Strassenraub**, ladroneccio; assassinamenro; assassinio. **Strasenraub begehen**, rubare; assassinare; spogliare alla strada. *it.* **Der Raub, was die Raubvögel zu ihrer Nahrung fangen**, preda. **Begierig auf den Raub gehen, stürzen**, attaccarsi, avventarsi con furore alla preda. **Die heftige Begierde des Thieres auf den Raub**, lo attaccarsi con ferocia, l'accarnare, accarnire alla preda. *it. Fig.* **Ein Raub der Verleumdung, Lästerung, etc. seyn**, essere in preda alla maldicenza, alla calunnia; esser lacerato dalla maldicenza, &c. **Seinen Leidenschaften, dem Schmerze zum Raube werden**, essere in preda, in balía delle sue passioni; abbandonarsi alle passioni, al dolore. **Sich seinen Leidenschaften, dem Schmerze zum Raube geben**, darsi in preda alle proprie passioni, al dolore; lasciarsi andare senza ritegno. **Sich dem Geitze, der Wuth, etc. zum Raube geben**, darsi in preda all' avarizia, al furore, &c. **Ein Raub des Feuers, der Flammen werden**, essere in preda al fuoco, alle fiamme: essere divorato, consumato, distrutto dalle fiamme. *it.* **Der Raub, die Beute, so man im Kriege macht**, preda; bottino; spoglio. **Der Raub, der im Siege den Feinden abgenommen wird**, preda di spoglie; spoglio. **Der Raub, so man auf dem Meere vom Feinde macht**, preda delle spoglie d' un nemico preso in mare. *Fig. e poet.* **Die Bienen gehen auf Raub in den Fluren**, l'api vanno foraggiar le campagne. *it.* **Der Raub, die Rauberey, Räuberey**, *v.* *it.* **Ein Raub, Entführung einer erwachsenen Tochter, oder eines Sohnes**, ratto; rapimento; rattura. **Ein gewaltsamer Raub, oder Raub der Verführung**, ratto di violenza, o di forza, e ratto di seduzione. **Der Raub der Helena, Proserpina**, ratto, rapimento, rattura di Elena, di Proserpina.

Raubbiene, *f. f.* ape, pecchia di rapina, o da rapina.

Raubbegierde, *f. f.* **von den Thieren**, rapacità; avidità (degli animali). *it.* **Von den Menschen, die andern ihre Habe nehmen**, rapacità; avidità (degli uomini).

Raubbegierig, *adj.* rapace; predace; desideroso, bramoso di preda. **Die Vögel raubbegierig machen**, affezionar gli uccelli alla preda. *it. Fig.* **Ein Raubbegieriger**, uom rapace; ladro.

Rauben, *v. a.* **mit Gewalt wegnehmen**, rapire; carpire; arrappare; rubare; arraffare; ghermire; torre, levare per forza; torre con violenza; togliere, prendere, portar via per forza; strappare. **Die Diebe haben ihm alles geraubt**, i ladri gli hanno rapito, rubato, portato via ogni cosa, non gli hanno lasciato nulla. **Von Rauben und Stehlen leben**, vivere di rapina, e di ladroneccio; rapinare, e rubare. *it.* **Rauben, ungerechter Weise nehmen, durch Mißbrauch seines Amtes, seiner Gewalt**, rapinare; rapire; rubare; far estorsioni; depredare; saccheggiare; mettere a sacco. *it.*

Das

Das Leben rauben, tor la vita; tor di vita; uccidere; far morire. *it. Fig.* Die Ehre, den guten Namen rauben, levar l' onore; diffamare. Einem Mädchen die Ehre rauben; einem General die Ehre einer Unternehmung — repir l' onore a une vergine; tapir e un Generale la gloria d' un' impresa. *it.* Vornehme Kinder rauben, rapire, togliere, prendere, condurre, portar via per forza figliuoli di nascita illustre. *it. (in certi giuochi di carte)* Rauben, den aufgeschlagenen Trumpf nehmen dürfen, prendere. *part.* geraubt, rapito, tolto per forza, &c. *subst.* Das Rauben, rapimento, il rapire; rapina, v. Räuberey.

Rauber, *più usit.* Räuber, v.

Räuber, *s. m.* der eine Frau, ein Mädchen raubt, entführet, rapitore; rattore; rapinatore. *it.* Der andern ihr Vermögen raubt, rapitore; che rapisce le altrui sostanze, facoltà; predatore; rubatore. Ein Räuber auf öffentlichen Strasen, ein Strasenräuber, mascalzane di strada; malandrino; ladrone; assassino di strada; scherano; masnadiero. Unter die Räuber fallen, cadere fra le mani de' malandrini, de' ladroni. Ein Seeräuber, pirato; corsale; ladro di mare. *it. (per estens.)* Ein Räuber, der ungerechte Forderungen macht, rapinatore; colui che fa estorsioni. *it.* Ein Räuber an den Fruchtbäumen, ein Zweig, der andern die Nahrung benimmt, rigoglio d' un albero fruttifero.

Räuberbande, *s. f.* banda, truppa di ladroni, di masnadieri, di malandrini; ladronaja.

Räuberinn, *s. f.* rapitrice; predatrice; involatrice; ladra.

Räuberisch, *adj.* predace; rapace; predatorio; predatore; rubatore; saccheggiatore. *it. adv.* rapacemente; con rapacità; in guisa rapace; da rapinatore; da ladro; da malandrino; da rubatore.

Raubgierig, Raubgierigkeit, *meglio* Raubbegierig, Raubbegierde, v.

Raubfisch, *s. m.* pesce di rapina, o da rapina, pesce che rapisce gli altri per cibarsene.

Raubgesindel, *s. n.* razza di malandrini, di masnadieri; ladronaja; moltitudine di ladroni, di scherani.

Raubgut, *s. n.* preda di spoglie; spoglio.

Raubnest, *s. n.* ein Haus, ein Ort, wo sich Räuber aufhalten, nido di ladri; ricovero, albergo, ricettacolo, tana, spelonca, nascondiglio di ladroni, di tagliaborse, di genre di malaffare, di mascalzoni, di malandrini, d' assassini, o luogo pericoloso, perchè vi si corre rischio d' essere assassinato.

Raubschiff, *s. n.* corsale; nave armata in corso.

Raubschloß, *s. n. (plur.* Raubschlösser) castello che serve di ricovero, d' albergo, di rifugio e' malandrini, a' masnadieri, a' mascalzoni, a' ladroni.

Raubthier, *s. n.* animale di rapina, o da rapina; animale che rapisce gli altri per cibarsene.

Raubvogel, *s. m.* uccello di preda. *plur.* Raubvögel, uccelli di rapina, di preda. Die Jagd mit Raubvögeln, la caccia degli uccelli di rapina. Die Weibchen der Raubvögel, le femmine degli uccelli di preda. Raubvögel mit Schellen an den Füßen, in Wappen, uccelli di preda sonagliati. Die Farbe der Federn eines Raubvogels, colore delle piume d' un uccello di preda.

Rauch, *adj. (non si dice parlandosi de' capegli, del pelo del capo)* haricht, mit Haaren bedeckt, peloso; piloso; velluto; velloso. Sehr rauch, pelosissimo. Etwas rauch, pelosetto; alquanto peloso. Rauche Hände haben, aver mani pelose. Ein rauches Thier, bestia pelosa; animale peloso, coperto di peli. *it.* Ein raucher Muff, manicotto, manichino di pelle col pelo. Eine rauche Mütze, berretta di pelle col pelo, foderata di pelliccia, o con orlo di pelliccie. *it.* Anfangen etwas rauch zu werden, von gewissen Sachen, accotonarsi. Das Tuch wird rauch, il panno s' accotona, s' arriccia. *it.* Von den Blättern einiger Pflanzen, rauch, wie Sammet, vellutato. Rauche Blumen, rauche Blätter, fiori vellutati; foglie vellutate. *it. (fam.)* Das Rauche herauskehren, usar rigore; trattare, procedere rigorosamente; gastigare severamente.

Rauch, *s. m.* fumo; fummo. Der Rauch und Geruch von gebratenen Speisen, fumo e odor de' cibi arrostiti. Rauch geben, Rauch machen, far fummo; fumare; fummare; esalare, mandar fuori fummo. Rauch machend, fumifero; fumicante; che fa fummo. Mit Rauch beschweren, affumicare; far fumo. Dicker Rauch, den man einem aus einer angezündeten Papierdüte unter die Nase bläset, fumacchio. *prov.* Feuer und Rauch sind gemeiniglich beysammen; wo Rauch ist, ist auch Feuer, non gira il nibbio giamai, se non sia presso una carogna. Dies riecht nach Rauch, questo sa di fumo. Diese Suppe schmeckt nach Rauch, questa zuppa sa di fummo. Wohlriechender Rauch, odori, profumi. Zu Rauch werden, in Rauch vergehen, convertirsi in fummo; andare in fummo;

mo; svanire. In Rauch aufgehen, verbrennen, abbrennen, esser divorato dal fuoco; abbruciarsi; esser in fiamma; ardere. Rauch aus nassen Körpern, wenn sie erhitzt werden, fumo; vapore; esalazione; fummosità.

Räuchaltar, *s. m.* altare dell' incenso.

Rauchen, *v. n.* Rauch geben, fumare; fummare; far fummo; fumicare; fummicare. *it.* Eine Stube, ein Haus, wo es raucht; ein Kamin, Schorstein, welcher raucht, (wo der Rauch in die Stube, in das Haus zurückschlägt,) stanza, casa soggetta al fummo, sottoposta all' incomodirà del fumo; cammino che fuma. *it.* Rauchen, von einem feuchten Körper, wenn er erhitzt wird, fumare; fummare; esfumare; esalar fummo, vapori; avaporare. *it.* Tabak rauchen, *o semplicemente* rauchen, fumare. Zu rauchen gewohnt seyn, essere avvezzo a fumare. Ein Wirthshaus, Ort, wo sich viele Leute zum Rauchen einfinden, bettola; stanza, dove più persone si ragunano a fumar tabacco. *part.* geraucht, fumato, &c.

Rauchend, *adj.* was Rauch macht, von sich giebt, fumifero; fumante; fumoso; che fuma; che fa fumo; fumicante; fummicante; che dà fummo. Eine rauchende Kohle von Holz, wenn es nicht recht gebrannt, fummajuolo; fummajolo; tizzo di carbon mal cotto. Stark rauchend, fumosissimo; fummosissimo.

Raucher, *s. m.* der Tabak zu rauchen pflegt, colui che è avvezzo a fumare.

Räucherer, *s. m.* der mit Weihrauch räuchert, colui che incensa, che dà l' Incenso. *it.* Der mit aromatischen Sachen, oder einem Liquor räuchert, colui che fa suffumigj, fumigazioni.

Rauchericht, *adj.* was Rauch hat, fummoso; fumoso; che ha fumo; fumicoso; fumido; affumato; affumicato; pien di fumo, o che sa di fumo.
Raucherig, (same)

Räucherkerzchen, *s. n.* pastiglia; pasticca, (di quelle che s' abbruciano.)

Räuchern, *v. a.* mit Rauch schwarz machen, schwarz werden lassen, affumicare; dar fumo; suffumicare; annerir con fumo. *it.* Fleisch räuchern, im Schorsteine, oder in der Rauchkammer, fummicare; affumicare; suffumicare; seccare al fumo (delle carni.) Häringe räuchern, affumare, seccare al fumo aringhe. *it.* Gezogenes Gold oder Silber mit Dampf von gewissen Compositionen räuchern, anlaufen lassen, affumar l' oro o l' argento filato per colorirlo. *it.* Räuchern, die Füchse, Dachse aus ihren Löchern zu jagen, die Bienen, affumicar le volpi, i tassi, le pecchie. *it.* (*t. di Medic. e di Chirur.*) Räuchern, far suffumigj, fumigazioni; suffumigare; suffumicare. *it.* Räuchern, durchräuchern, einer Sache einen guten Geruch geben, profumare; immoscadare. *it.* Ein Haus, einen Ort, Stall, Schiff räuchern, die böse Luft in einem Hause, &c. durch etwas stark riechendes reinigen, als mit Schießpulver, Schwefel, &c. profumare; suffumigare, una casa, stalla, nave, o altro luogo. *it.* Mit Weihrauch räuchern, incensare; dar l' incenso; spargere il fumo dell' incenso. *part.* geräuchert, affumato; affumicato, fummicato, &c. Geräuchert Fleisch, carne fummicata, affumicata, seccata al fumo.

Räuchern, *s. n.* v. Räucherung.

Räucherpfanne, *s. f.* braciere. (vaso dove s' accendono materie odorose per profumare.) Aus der Räucherpfanne kommender Geruch, odor che afuma da un braciere.

Räucherpulver, *s. n.* polvere odorifera; polvere da profumare, da suffumigare.

Räuchersäckchen, *s. n.* sacchetto pieno d' odori.

Räucherung, *s. f.* das Räuchern, mit aromatischen, oder flüssigen Sachen; um Dampf zu verbreiten, profumo; profumico; suffumicazione; suffumigio; suffumicamento; fumigazione. Die Räucherung zur Heilung, und wenn von abergläubischen Ceremonien die Rede ist, suffumigio; suffumicazione; suffumicamento; fumacchio. *it.* Die Räucherung mit Weihrauch, incensamento; l' incenso; incensata.

Räucherwerk, *s. n.* v. Rauchwerk.

Rauchfang, *s. m.* (*plur.* Rauchfänge,) capanna dal cammino.

Rauchfaß, *s. n.* incensiere; turibile; turibolo. Der Rauchfaßträger, turiferario.

Rauchfüßig, *adj.* che ha gambe pelose. *it.* Eine rauchfüßige Taube, pigione calzato.

Rauchgeld, *s. n.* eine Abgabe auf jedes Haus, in einigen Provinzen, diritto signorile che s' impone ad ogni famiglia.

Rauchhändig, *adj.* che ha mani pelose.

Rauchhandel, *s. m.* traffico di pellicce, di pelli col pelo.

Rauchhändler, *s. m.* pelliciajo; pellicciere; mercante, che trafica di pellicce, di pelli col pelo lungo.

Rauchkammer, *s. f.* camera, camerino, stanzino da fummicare le carni, e da conservar le carni fummicate.

Rauchloch, *s. n.* buco del fumo; buca, per la quale passa, esala il fummo. *it.* Ein Rauchloch, schlechtes Haus, schlechte Stube, wo es raucht, oder die vom Rauche schwarz sind, cattiva casa, o stanza soggetta al fummo, o nera di fumo. Von einer schlechten Stadt, mit raucherigen Häusern, cattiva città, della

della quala le case sono annerite con fumo.

Rauchpfanne, *s. f.* bracieta, v. Räucherpfanne.

Räuchpulver, v. Räucherpulver.

Rauchware, **Rauchwerk**, *s. f.* pellicce; quantità di pellicce, di pelli.

Räuchwerk, *s. n.* allerley Sachen zum Räuchern, profumi; marerie odorose; cose atte a render buon odora; incenso.

Raude, *s. f.* rogna; scabbia. Bey den Hunden und Wölfen, stizza; raspo. (male simile alla scabbia, il quale è proprio de' cani e de' lupi). *it.* Die Raude bey den Schafen, malattia contagiosa delle pecore e de' castrati. *it.* Der Pferde, malandra. *it.* Die Raude an den Bäumen, und andern Gewächsen, rogna de' vegetabili.

Räudig, *adj.* von Hunden und Wölfen, stizzoso; infetto del male della stizza. Räudige Hunde, Wölfe, cani, lupi stizzosi. Ein räudiges Schaf, pecora scabbiosa, rognosa. *prov.* Ein räudig Schaf verderbt, steckt die ganze Heerde an, una sola pecora rognosa guasta, infetta la greggia intiera. *it.* Von Bäumen und Pflanzen, alberi, pianta rognose, scabbiose.

Ravelin, *s. n.* (*coll' accento sull' ultima*) eine Art Aussenwerk, rivellino.

Rauf, *adv. vulg. in vece di* herauf, su. Kommen sie rauf, venite su; salire.

Raufe, *s. f.* in den Ställen, das Heu, Stroh dem Viehe einzustecken, rastrelliera. (strumento di legno, sopra la mangiaroja, per gettarvi sopra lo streme, che si dà alle bestie.)

Raufen, *v. a.* Haare, Federn, &c. herausziehen, strappare, svellere, svegliere peli, penne, o radici della terra. *it.* Einen Vogel raufen, spennare; spennacchiare; strappar le penne; spiumare; pelare. *it.* *Fig.* e *fam.* Einen raufen, ihm Geld in einem Spiele abnehmen, das er nicht recht kann, &c. spogliare; pelare. *it.* Flachs, Hanf raufen, cogliere canapa, lino. *it.* Bey den Haaren raufen, tirare, trarre, prendere uno pe' capegli; tirar a uno i capegli. Einander raufen, accapigliarsi; acciuffarsi; far a' capegli; tirarsi l'un l' altro i capegli azzuffandosi. Das Raufen bey den Haaren, accapigliamento; accapigliatura; il far a' capegli; l' accapigliarsi. (*fam.*) Sich raufen, sich herumschlagen, einander prügeln, accapigliarsi; acciuffarsi; abbaruffarsi; arraffarsi; azzuffarsi; ghermirsi; spelliceiarsi; saltarsi agli occhi; afferrarsi; far tafferuglio. Zum Raufen kommen, venire alle strette, alle prese, alle mani; azzuffarsi. Sich raufen, sich mit dem Degen, oder anders schlagen, essere alle prese; batterfi; pugnare; lottare. *part.* gerauft.

Raufer, *s. m.* der sich gerne schlägt, spadaccino; schermidore; accattabrighe. *it.* (*per ischerzo*) Ein Raufer, groser Degen, der Schläger, cinquadea; spadaccia; striscia draghinassa.

Rauferey, *s. f.* (*fam.*) Händel, Zänkerey mit Schlägen, capiglia: accapigliatura; accapigliamento; baruffa; subuglio; baruffo; schermaglia; zuffa; azzuffamento.

Raufwolle, *s. f.* lana che si strappa alle pecore.

Raufzänglichen, *s. n.* mollette a strappare i peli.

Rauh, *adj.* was sich nicht weich, nicht glatt anfühlet, und dessen Oberfläche ungleich, oder hart ist, ruvido; rozzo; spido; ronchioso; scabro; disuguale; grezzo; greggio. *it.* Rauh für den Geschmack, herbe, unangenehm, aspro; afro; lazzo; ponrico; arcigno; brusco; austero. Rauher Wein, vino aspro, lazzo, afro. Ein rauher Geschmack, sapore, gusto lazzo, arcigno, aspro. *it.* Eine rauhe Kälte, freddo austero, crudo. Eine rauhe Jahreszeit, stagione rigida, rigorosa. Eine rauhe Luft, aria rigida. *it.* Ein rauher Weg, via aspra, disastrosa, alpestra, ineguale, strada difficile, sassosa, disastrosa. *it.* Rauh, von allem, was Beschwerden, Mühe macht, duro; penoso; molesto. Eine rauhe Arbeit, lavoro molesto, duro. *it.* Ein Pferd, das einen rauhen Gang hat, cavallo duro, che ha un' andatura cattiva. *it.* Rauh, von vielerley Sachen, die unangenehm zu sehen, zu hören sind, duro; rozzo; ruvido; spiacevole; sconcio; aspro. Eine rauhe Schreibart, rauhe Aussprache, rauhe Arten, rauhe Verse, stile, pronunzia rozza, dura, aspra, &c. maniere, modi rozzi, ruvidi, duri, spiacevoli, aspri; versi ruvidi, rozzi, duri. Eine sehr rauhe Art, maniera ccia rozza. Rauhe Sitten, costumi rozzi, ruvidi, grossolani, sconci. *it.* Ein rauher Mensch, Mann, uom ruvido, aspro, salvatico, rustico. Rauh, ungesittet machen, arrozzire; far rozzo. Ein rauher Pinsel, rauhe Art zu malen, eine rauhe Hand eines Barbiers, pennello crudo, ruvido, duro; mano dura, cruda, ruvida. *it.* Rauh, schwer zu ertragen, duro, aspro; fiero; acerbo; gravetto; gravoso; penoso. *it.* Verdrüßlich, von der Gemüthsart, aspro; duro; rubesto; rigido; indocile; intrattabile; arcigno; brusco. Ein Mensch von einer rauhen Gemüthsart, uomo d' un umore rigido, aspro, rubesto, &c. *it.* Dies ist ein rauher Schlag für ihn, quello è un colpo aspro, duro, infelice per lui. *it.* Die Regel dieser Ordensleute ist

ist sehr rauh, la regola di quelli Religiosi è molto rigida, rigorosa. *it.* Eine rauhe Stimme, rauher Hals, heischer, voce roca, fioca.

Rauh, *adv.* auf eine rauhe, harte, strenge, unfreundliche Weise, bruscamente; rozzamente; aspramente; ruvidamente; duramente; acerbamente; rigidamente. Einen rauh behandeln, mit rauhen Worten begegnen, trattar aspramente, duramente, severamente; maltrattare con parole.

Rauhheit, v. Rauhigkeit.

Rauhhobel, *s. m.* pialla.

Rauhigkeit, *s. f.* Eigenschaft dessen, was rauh, uneben, ungleich, hart anzugreifen ist, ruvidezza; asprezza; acabrosità; ruvidità; inegualità. *it. (per estens.)* Die Rauhigkeit der Schreibart, der Stimme, Aussprache, rc. ruvidezza, crudezza, durezza dello stile, della voce, della pronunzia, &c. *it. Fig.* Die Rauhigkeit der Gemüther, der Sitten, des Betragens, der Art, die Leute zu behandeln, ruvidezza; bruschezza; rigidezza; acerbezza; durezza; rozzezza; costume rozzo; parlare austero.

Rauke, *s. f.* ein Kraut, ruchetta.

Raum, *s. m.* (*plur.* Räume) die Entfernung zwischen zwo Sachen, spazio; distanza. Eingebildete Räume, Räume die man sich auser dem Bezirk der Welt vorstellt, spazj imaginarj. Ein Zeitraum, spazio di tempo, intervallo. Einen Raum lassen, zwischen gestellten Sachen, separare; porre qualche spazio, qualche distanza. Raum zwischen den Buchstaben, Wörtern und Zeilen lassen, im Drucken, spazieggiare. Mit einem Raum unterschieden, distinto con qualche spazio. Ein kleiner Raum, spazietto. Der Raum zwischen zwo Zeilen, interlinea; spazio che è tra verso e verso. Der Mittelraum, spazio di mezzo, che è fra mezzo. Der Raum zwischen zween Balken, lo spazio che è fra trave, e trave. *it.* Der Raum, die Tiefe und Breite einer Sache, die etwas in sich hält, oder in sich fassen kann, capacità. Der Raum eines Schiffes, capacità interiore, o sia la portata di un bastimento. *it.* Der Raum zwischen zween Verdecken, von einem Schiffe, corridore. *it.* Ein kleiner Raum, den die Theile von flüssigen Sachen unter sich haben, interstizio. Der Raum, den die Mauern eines Gebäudes einschlüßen, platea. Der Raum den eine Figur beschreibt, area, superficie. Der gekrümmte, hole Raum, il concavo. Ein kleiner Raum unten auf einer Münze, der mit einem Querstriche abgesondert ist, eine Schrift, Zahlen darauf zusetzen, esergo. Der Raum zwischen dem Hintern und den Schaamgliedern, perineo. *it.* Raum geben, Zeit, Aufschub gestatten, dare spazio; conceder tempo. Raum zur Buße geben, dare spazio al pentimento. Man muß ihm Zeit und Raum dazu lassen, bisogna lasciargli, concedergli, dargli spazio per far la tal cosa. *it.* Diese Entschuldigung kann nicht Raum finden, questa scusa non può aver luogo, non è accettabile, non è valevole. *it.* Raum, *lo stesso che* Rahm, v.

Räumen, *v. a.* den Hausrath aus einem Hause, aus einem Zimmer, agomberare; sgombrare una casa, un apparramento. Einen Hafen, rc. räumen, agomberare un Porto, &c. Die Möbeln bey Seite räumen, sgomberare; sparare; torre i mobili; amobigliare. *it.* Einen Platz, eine Stadt räumen, die Garnison vermöge einer Kapitulation ausmarschiren lassen, evacuare, torre una guarnigione; lasciar libera una Città. Das Land, das Königreich räumen, es verlassen, aus Furcht, oder auf obrigkeitlichen Befehl, sgombrare, sbrattare, votare il Paese; nettare il pagliuolo; andarsene; scappare; sloggiare. *it.* Ein Haus, einen Saal, rc. räumen, aufräumen, die Sachen daselbst in Ordnung bringen, sgomberare; ripulire e metter in ordine, una casa, una sala. *it.* Räumen, von Arzneymitteln, welche den Körper von schlimmen Säften reinigen, evacuare; votare; espellere; mandar fuori. Den Magen räumen, evacuare, votare lo stomaco. *it.* Einen Brunnen, Graben, Kanal, rc. räumen, nettare; votare un pozzo, un fosso, un canale, &c. Die Lohgruben räumen, vuotare le fosse o mortaj per rinovargli. Eine Pfeife räumen, nettare una pippa. Die Bäume räumen, rimondare, nettare, diramare, potare gli alberi. Einen verstopften Gang, als einen Gußstein, rc. räumen, sgorgare; nettare; sturare; abboccare. *it.* Sich die Zähne, oder die Ohren räumen, nettare, o stuzzicare i denti, o gli orecchi. *it.* Den Schutt räumen, einen Grund und Boden räumen, den Schutt wegschaffen, nettare un terreno; torre i rimasugli d' una fabbrica. *it. (fam.)* Einem den Beutel räumen, votar la borsa; prender i danari, sfornir di danari. *it.* Den Sattel räumen, aus dem Sattel geworfen werden, essere cavallato, acavallato, gittato di sella; cader di cavallo. *it.* Auf die Seite räumen, heimlich wegnehmen, entwenden, agomberar di nascosto; tornare; nascondere furtivamente; portar via di nascosto; celare. *it.* Aus dem Wege räumen, levare; torre o tor via; (le cose,

che impedifcono la ftrada, il cammino. *it. Fig.* Eine Schwierigkeit, ein Hinderniß, &c. aus dem Wege räumen, togliere, rimuovere, levare una difficoltà, un impedimento, un oftacolo, &c. Eine Person aus dem Wege räumen, ihn umbringen, far morire, uccidere, ammazzare qualcheduno; disfarfene ammazzandolo; fpacciarlo; mandarlo all' altro mondo. *part.* geräumt, sgomberato, &c.

Räumer, *f. m.* einer der Hausrath bey Seite, oder forträumet, sgomberatore; agombratore; colui che sgombra una cafa, &c. *it. (ne' compofti)* Ein Brunnenräumer, vorapozzo. Ein Abtritträumer, votacesso. *it.* Ein Räumer, Pfeiffenräumer, ein Drat, &c. die Tabakspfeiffen zu räumen, nettatojo; fil di ferro con fetolata che ferve a nettar le pippe.

Raumig, } *adj.* fpaziofo, &c. *meglio* Ge-
Räumig, } raum, Geräumig, v.

Räumlein, *f. n. (antic.)* ein kleiner Raum, fpazietto.

Räumlich, v. Räumig.

Räumlichkeit, *f. f.* fpaziofità; ampiezza di luogo.

Räumnadel, *f. f.* der Kanonier, fil di ferro che ferve a nettar il focone del cannone.

Räumung, *f. f.* das Räumen, Ausräumen des Geräthes aus einem Hause, sgomberamento; sgombramento; sgomberatura; agombero; lo sgomberare; il portar via mafferizie da luogo a luogo. *it.* Die Räumung des Schuttes, aus dem Grunde zu einem Bau, trafporto della terra provegnente dallo fcavo delle fondamenta d' una fabbrica. *it.* Die Räumung einer Stadt, Festung, der Abzug aus derselben, vermöge eines Vertrages, einer Kapitulation, l' ufcir delle truppe da una Città, da una fortezza, il lafciarla libera in confeguenza d' un trattato. *it.* Die Räumung eines Landes, gezwungene Wegbegebung aus demselben, lo sbrattare, lo sgomberar il paefe. *it.* Die Räumung eines Brunnens, Teiches, Kanales, &c. il votare, il nettare un pozzo, una pefchiera, un canale, &c.

Raupe, *f. f.* (*plur.* Raupen) bruco.

Raupeisen, *f. n.* cefoja per levar i bruchi, e i nidi de' bruchi.

Raupen, *v. a.* levar i bruchi. *part.* geraupt.

Raupenkraut, *f. n.* fcorpioide.

Raupennest, *f. n.* nidio de' bruchi. *Plur.* Alle grüne Zäune sind voll Raupennester, tutte le fratte, fiepi, fiepaglie fono piene di gruppi, gomitoli, nidj di bruchi.

Raupicht, *adj.* voll Raupen, oder von Raupen abgefressen, pieno di bruchi, o rofo da' bruchj.

Rausch, *f. m.* ebbrezza; ebrietà; ubbriachezza; ftato di chi è imbriaco. Einen Rausch haben, effer briaco, ebbro. Einen Rausch bekommen, kriegen, effere rifcaldato, alterato dal vino. Lustig, traurig seyn, wenn man einen Rausch hat, effer briofo, allegro, mefto, quando fi è alterato dal vino, o altra bevanda. Er hat einen tüchtigen Rausch, egli è ebbro; egli è cotto come una monna. Einen halben-Rausch haben, effer ciufchero, corticcio, alticcio, o alretto. Beständig, immer einen Rausch haben, effer fempre ubbriaco. Den Rausch benehmen, far paffate l' ubbriachezza; far ufcir dall' ebbrezza. Den Rausch ausschlafen, smaltire il vino, digerir la crapula, il vino. Sich einen Rausch trinken, imbriacarfi; inebbriarfi; pigliar l' orfo.

Rauschen, *v. n.* als Kleider von seidenen Zeugen, romoreggiare; ftrepitare, render romote ftrepiofo; (de' veftiti, di drappi.) *it.* Von stark fließenden, oder abfallenden Gewässern, mormorare; fare ftrepito rimbombante, fonoro, (dell' acque che corrono, o cadono d' alto in baffo.) *it.* Vom Laube das der Wind bewegt, &c. frafcheggiare; romoreggiare; (delle frafche degli alberi moffe da checcheffia.) *it.* Rauschen, von Getränken, in den Kopf steigen, dar nel capo; inebbriare; far girare il capo. *part.* gerauscht.

Rauschen, *f. n.* das Geräusche der Gewässere, &c. ftrepito; romore; mormorio; (parlandofi dell' acque.) *it.* Das Rauschen des Laubes, vom Winde, &c. frafcheggio; tumore, che fa il vento, o altra cofa fra le frafche.

Rauschend, *adj.* was Geräusche macht, ftrepitofo; ftrepitante; romoreggiante; che rende ftrepito, o fa ftrepito; (come vefti di drappo, o fia le acque che corrono con qualche violenza, o cadono da alto, oppure le frafche degli alberi moffe da checcheffia.)

Rauschgelb, *f. n.* fandaracca; fandracca.

Räuschgen, *f. n. dim. di* Rausch, *(dicefi fata.)* Ein Räuschgen haben, effer alticcio, effer ciufchero.

Rauschgold, *f. n.* laminette o ftrifcioline d' oro; (per le guatnizioni.)

Räuspern, v. Reuspern.

Raute, *f. f.* ein Kraut, ruta. Wilde, sehr riechende Raute, armota; ruta falvatica molto odorofa. Ziegenraute, ruta capraria. Von Raute, rutato; di ruta. Gartenraute, Eberraute, abrotano; abruotino; abruotina. *it.* Eine Raute, rauten-

rautenförmige Fensterscheibe, vetro a mandorla. ammandorlato. *it.* Eine Raute, länglicht Viereck, rombo. (In Wappen,) lozanga. Ein in Rauten getheiltes Feld im Schilde, campo lozangato, ammandorlato. Eine getheilte Raute, lozanga forata. Eine durchbrochene Raute, lozanga vota. *it.* Rauten, eine von den Farben in den Karten, quadri. Der König, die Dame, *rc.* in den Rauten, il re, la dama de' quadri. *it.* (*t. de' Lapid.*) Einen Stein, Diamant in Rauten schneiden, affaccettare; tagliare a faccette.

Rautenbalsam, *f. m.* balsamo di ruta.

Rautenblatt, *f. n.* foglia di ruta.

Rautendemant, *f. m.* diamante affaccettato, tagliato a faccette.

Rautenessig, *f. m.* aceto rutato.

Rautenförmig, *adj.* (*t. del Blasone*) lozangato; ammandorlato. Ein rautenförmiges Kreuz, croce lozangata. *it.* Eine rautenförmige Figur, romboide.

Rautenkranz, *f. m.* corona di ruta.

Rautenöl, *f. n.* olio rutato.

Rautenring, *f. m.* anello con pietre affaccettate.

Rautenschild, *f. m.* scudo loaangato. (scudo diviso in lozanghe di diversi colori.)

Rautenstein, *f. m.* pietra, gemma, diamanre affaccettato, tagliato a faccette. Steine in Rauten schneiden, affaccettare, tagliare a faccette pietre fine.

Rautenvierung, *f. f.* (*t. di Geom.*) trapezzio; trapezzo.

Rautenwein, *f. m.* vino rutato.

Rautenweis, *adv.* in lozanghe. Rautenweis getheilt, diviso in lozanghe; lozangato. *it.* Rautenweis schneiden, schleifen, die Edelsteine, affaccettare; tagliar a faccette.

Rebasche, *f. f.* cenere di sarmenti.

Rebauge, *f. n.* gemma; occhio della vite.

Rebblatt, *f. n.* pampano; foglia di vite. *plur.* Rebblätter, foglie di vite.

Rebbogen, *f. m.* pergulo, pergolato, pergoleto di viti.

Rebbüschel, *f. m.* fastello, fascetto di sarmenti.

Rebe, *f. f.* tralcio (di vite;) sarmento; Eine kleine Rebe, tralciuzzo. Was Reben treibet, fermontoso; cha ha sermenti. *prov.* Viele Reben und wenig Wein, assai pampini, e poca uva; gran dimostrazioni, e pochi effetti. Eine Rebe mit den Blättern, tralcio colle foglie; pampano; pampana. Eine wilde Rebe, Rebe, die blose Blätter, und keine Trauben hat, pampinario. Rebe mit Trauben zum Aufhängen, penzolo d' uve attaccate al tralcio. Reben senken, coricar le viti per propagginarle; ricorcare, coricare i tralci delle viti; propagginare. Die Reben schneiden, tagliare i tralci delle viti; stralciare. Die Reben anbinden, legare, attaccare le viti, i tralci.

Rebell, *f. m.* ribello. Er ist ein Rebell; die Rebellen strafen, è un ribello; punir i ribelli.

Rebelle, *f. f.* (*term. militare*) diana. Die Rebelle schlagen, (bey Anbruch des Tages,) batter la diana.

Rebellion, *f. f.* Aufruhr, Empörung wider den obersten Gebieter ribellione; ribellazione; ribellagione; rubellazione; ribellamento.

Rebelliren, *v. n.* ein Rebell werden, sich empören, ribellarsi; rubellarsi; sollevarsi; partirsi dall' obbedienza. Die Amerikaner haben wider die Engländer rebellirt, gli Americani si sono ribellati contro gl' Inglesi. *part.* rebellirt, ribellato.

Rebellirung, *f. f.* ribellamento; rubellamento; ribellagione; ribellazione; il ribellarsi.

Rebellisch, *adj.* ribello; rubello; ribellato; ribellanre. Seine rebellische Familie, sein rebellisches Gemüth, die rebellischen Leidenschaften, *rc.* la ribellante sua famiglia; la ribellante mente; le ribellanti passioni. Rebellisch machen, ribellare; far partire altrui dall' obbedienza dell' Principe, o della Republica. *Fig. e fam.* Eine rebellische Schöne, una beltà ruballa, nimica, contraria all' amore. *adv.* Rebellisch, auf eine rebellische Art, da ribello; a guisa, a maniera di rubello.

Rebengesenk, v. Rebsenker.

Rebenholz, *f. n.* sermento; sarmento. Dürres Rebenholz, sarmento, ramo secco della vite. Rebenholz, so beym Schnitte gelassen wird, il capo della vite.

Rebensaft, *f. m.* der Saft der in die Weinstöcke tritt, il sugo delle viti. *it. poet.* Rebensaft, der edle Rebensaft, der Wein, vino; sugo di vite.

Rebhahn, *f. m.* il maschio delle pernici, delle starne.

Rebholz, v. Rebenholz.

Rebhuhn, **Rebhun**, *f. n.* (*plur.* Rebhüner) pernice, starna. Ein junges Rebhuhn, perniciotto; starnotto; starnoncino; starnone; starna giovane. Rebhüner die sich gepaart, coppia, pajo di pernici, di starne accoppiate insieme. Die Zeit, wo sich die Rebhüner paaren, la stagione nella quale le pernici s' appajano, s' accoppiano. Die Rebhüner mit Hunden auftreiben, metter a leva, accanare le pernici. Den Hund anrufen, die Reb-

hüner aufzutreiben, invitare i cani a levar la pernice. Die Rebhüner mit dem Netze fangen, cacciar collo strascino le pernici. Rebhüner jagen, andar a caccia di pernici.

Rebhünerfalk, *f. m.* falcone addestrato ad uccellar le pernici.

Rebhünernetz, *f. n.* bucine; rete con cui si prendono starne, e pernici.

Rebiaub, *f. n.* foglie delle viti.

Rebiaube, *f. f.* Weinlaube, v.

Rebmesser, *f. n.* falcetto, falciuola da stralciare, da tagliar i tralci delle viti.

Rebpflanze, v. Rebsenker.

Rebschoß, *f. m.* pampano; pampana.

Rebensenker, *f. m.* propaggine; tralcio di vite ricoricato.

Rebensenkung, *f. f.* propagginamento, propagginazione de' tralci delle viti; il propagginare, il coricar i tralci delle viti.

Rebspitze, *f. f.* tenerume, pipita tenera di vite.

Rebwelle, *f. f.* ein rundes Bündelchen Reben, manna o manata di sermenti.

Rebwurm, *f. m.* asuro; taradore, (piccol verme che rode le viti.)

Rebzweig, *f. m.* ramo di vite; tralcio.

Rebwasser, *f. n.* lacrime, gocciole di vite.

Recapitulation, *f. f.* (lat.) summarische Wiederholung dessen, was gesagt worden, recapitulazione; ricapitulazione; epilogatura.

Recapituliren, *v. a.* (lat.) kürzlich wiederholen, was man gesagt, raccapitolare; ricapitolare; recapitolare; riepilogare; ridire in succinto. *part.* recapitulirt, riepilogato.

Recensent, *f. m.* censore, critico, colui che dà notizia de' libri nuovamente pubblicati.

Recension, *f. f.* critica, esame, e notizia che si dà al pubblico delle opere, de' libri nuovi.

Recensiren, *v. a.* neu herausgekommene Bücher, dar notizia al pubblico de' libri nuovamente comparsi.

Recept, *f. n.* die Art, Arzneyen zusammenzusetzen, um ein Uebel zu heilen, ricetta, regola, modo da comporre una medicina. *it.* Das Recept, der geschriebene Zettel, ricetta; recipe. Ein Recept machen, aufsetzen, distendere, fare una recetta. Recepte schreiben, ricettare; ordinar ricette; comporre ricette.

Receptant, *f. m.* garzone, fattore dello speziale, che compone le ricette.

Receptbuch, *f. m.* ricettario; libro dove sono scritte le ricette.

Receptformel, *f. f.* formola delle ricette; maniera di distendere le ricette.

Rechen, *f. m.* rastrello; rastro. Ein Rechen voll, rastrellata. Ein kleiner Rechen, rastrellino.

Rechen, *v. a.* mit den Rechen sammlen, rastrellare; adoprare il rastrello. Ein Arbeiter, Taglöhner zum Rechen, giornaliere che rastrella. *it.* Die Alleen, die Gänge rechen, rastrellare, rastiare, ripulire i viali. *part.* gerechet, rastrellato.

Rechenbuch, *f. n.* libro aritmetico; libro d' Aritmetica.

Rechenfehler, *f. m.* error di calcolo, di conto.

Rechenkunst, *f. f.* aritmetica; abbaco; scienza di numerare; l'arte di far i conti, le ragioni. Der die Rechenkunst versteht, aritmetico; arimmetico; abbachista. Zur Rechenkunst gehörig, aritmetico; d' aritmetica.

Rechenmeister, *f. m.* der die Rechenkunst lehret, maestro d' Aritmetica. *it.* Der in der Rechenkunst stark ist; ein guter, ein schlechter Rechenmeister, buono, o cattivo Aritmetico; buono, o cattivo Abbachista.

Rechenpfennig, *f. m.* segno per contare. Mit Rechenpfennigen belegen, ausrechnen, contare, calcolare con segni detti gettoni.

Rechenschaft, *f. f.* (*dicesi figurat.*) conto; ragione. Rechenschaft ablegen von etwas, wegen einer Sache, render conto, o ragione. Rechenschaft von einem fordern, chiedere, domandar ragione, o conto di checchessia. Der Rechenschaft zu geben hat, obbligato a render conto.

Rechenschule, *f. f.* scuola dove s' insegna l' aritmetica, l' abbaco.

Rechenstiel, *f. m.* der Stiel am Rechen, manico del rastrello.

Rechentafel, *f. f.* tavola da contare, da far i conti.

Rechentisch, *f. m.* in den Schreibstuben der Kaufleute, banco.

Rechenzahn, *f. m.* ein Zinken am Rechen,
Rechenzinke, dente del rastrello.

Rechnen, *v. a.* Rechnungen machen, mit der Feder, mit Zahlen, far d' abbaco; computare; calculare; far de' conti; far la ragione. Rechnen können, saper di ragione; saper d' abbaco. Rechnen lernen, imparar l' aritmetica; imparar a far d' abbaco, a far i conti, a far le ragioni. Der gut rechnen kann, ein guter Rechner, v. *it.* (*assolut.*) Rechnen, die Rechnung machen, contare; conteggiare; far i conti, le ragioni; calculare. Wir wollen rechnen, Herr Wirth, contiamo, signor oste. Mit einem rechnen, far conto, o conti con alcuno; riscontrare il conto ad effetto di aggiustarsi con esso nel dare, o nell' avere. *it.* Unter seine Vorfahren, Ahnen rechnen, contare;

tare; numerar fra suoi antenati. Sehet, wie sie jetzt unter die Kinder Gottes gerechnet sind, ecco come sono ora computati tra i figliuoli d' Iddio. *it.* Auf einen rechnen, sich von ihm etwas versprechen, far conto; far capitale; far assegnamento sopra che che sia. Ein Mann, ein Mensch, ein Freund auf den man rechnen kann, uomo, amico da farne capitale, da contarvi sopra. Sie können darauf rechnen, (darauf Staat machen, sich dieser Sache versichert halten,) voi potete star sicuro di quella cosa; voi potete contarvi sopra; farne capitale, averla per sicura. Rechnen Sie nichts darauf, non fate capitale di quella cosa; non ci fate capitale; non vi lusinghiate di quella cosa. Wenig auf etwas rechnen, tener poco a capitale; far poco capitale. Es ist wenig auf ihn zu rechnen, egli è un uomo da fidarsene poco, non è un uomo da farne capitale. Er rechnet auf eine reiche Erbschaft, egli fa conto, fa assegnamento sopra una ricca eredità. Rechnen daß... hoffen, vermuthen, sich einbilden, daß etwas erfolgen wird, far conto; supporsi; immaginarsi; lusingarsi; sperare che... *it.* Rechnen, glauben, willens seyn, den Vorsatz haben, sich vornehmen, contare; istimare; credere; far conto; imaginarsi; proporsi. Er rechnet, in wenig Tagen zurückzugehen, zurückzureisen, egli conta, o fa conto di ritornarsene, d' andarsene, di partirsi tra breve, fra pochi giorni. Wir rechnen, euch nächstens wieder zu sehen, noi facciamo conto, noi contiamo, ci proponiamo di rivedervi quanto prima, al più presto. Rechnen, daß man zu der oder jener Zeit kommen will, far conto di venire in tal tempo; proporre; determinare. *it.* (*colla prepos.* Für) Für etwas rechnen, halten, schätzen, achten, ansehen, betrachten, contare; istimare; riputare; guardare; considerare; aver come, o per... Ich rechne dies für nichts, io conto ciò per nulla. Für wenig, für nichts gerechnet werden, essere contato, stimato per poco, per nulla. Ein Mensch der für weniger als nichts zu rechnen, o gerechnet wird, uomo che non conta nulla; uom di fieno; uom da succiole. Einen für nichts rechnen, non far conto, non far caso, non curarsi d' una persona. *it.* Sich etwas zur Ehre rechnen, recarsi ad onore; stimarsi onorato di alcuna cosa. Einem etwas für einen Fehler, zum Fehler, zur Schande, zur Unehre, zum Verbrechen, zur Sünde rechnen, imputare a colpa; a biasimo, a disonore, a delitto, a peccato. *it.* Rechnen wie viel verschiedene Zahlen machen, ausrechnen, contare; sommare; computare; calcolare; supputare; far i calcoli. Was sich rechnen, berechnen läßt, che si può contare; che può calcolarsi. Eins fürs andere, ins andere rechnen, contar l' uno per l' altro. Eins ins andre gerechnet, un per l' altro; uno portando l' altro; uno compensando l' altro; a cose eguali. Wenn man alles rechnet, zusammen rechnet, ogni cosa ben considerata, ben esaminata. Mit rechnen, contare insieme ad altre cose; comprendere nel conto, nel calcolo, nel numero. Meinen Theil mit gerechnet, contata la mia parte; compresavi la mia parte, porzione. Scharf, genau rechnen, contare rigorosamente; far i conti stretti, rigorosi. *part.* gerechnet, contato, &c. *subst.* Das Rechnen, contamento; contazione; il contare; il far de' conti, il far le ragioni. Das Rechnen an den Fingern, l' arte di contare sulle dita.

Rechner, *f. m.* (*dicesi per lo più con qualche aggiunto*) computista; abbachista; abbachiere. Ein guter, ein schlechter, ein elender Rechner, un buono, o cattivo, pessimo abbachista, computista. Ein guter Rechner, ragioniere.

Rechnung, *f. f.* so viel etwas beträgt, conto; numero; calcolo. *it.* Eine geschriebene Rechnung, conto; ragione. Eine kleine Rechnung, conticino; conterello; piccol conto. Die Rechnungen nachsehen, rivedere i conti. Eine offene, fortgehende, unabgeschlossene Rechnung, conto aperto, o acceso. Eine Rechnung abmachen, in Ordnung bringen, aggiustar un conto, della partite. Eine abgemachte, geschlossene Rechnung, conto saldato; conto pareggiato; conto spento. Eine nachgesehene, beiegte Rechnung, conto approvato. Eine Rechnung in Richtigkeit bringen, regolare, aggiustare, ordinare, acconciare un conto. Die Rechnung mit einem machen, far conto, o conti con alcuno. Eine laufende Rechnung, conto corrente. Eine Rechnung, um die Schriften blos in Ordnung zu erhalten, conto morto. Eine aparte Rechnung, conto a parte; conto separato. Eine Rechnung, eine Partie, Credit, oder Debet, ragione; conto di dare, e avere; partita di conto. Auf seine Rechnung schreiben lassen, fare scrivere a sua ragione. Rechnung, o die Rechnung führen, tener conto, o il conto; scrivere, e fare i conti. Ueber alles Rechnung führen, tener conto, tener registro d' ogni cosa; notar tutto. Einem etwas auf seine Rechnung bringen, tener conto d' una somma a qualcheduno; far creditore al libro; appiantare, accendere tutto.

una pertica in conto. Eine Rechnung machen, rechnen, far conto; riscontrar le ragioni, e le partite. *Prov.* Man muß die Rechnung nicht ohne den Wirth machen, chi fa il conto senza l' oste, l' ha a far due volte. *Proverbial.* Richtige Rechnung erhält gute Freundschaft, conti chiari, amici cari; l' amicizia non dee pregiudicare all' interesse. In Rechnung bringen, scrivere in conto; tener conto: scrivere a libro. Mit in Rechnung bringen, mettere, o porre in conto, o a conto; annoverar tra l' altre cose, o tra gli altri conti. Die Rechnung ziehen, levare il conto; raccorre il conto. Eine Rechnung ausziehen, levare, o copiare le partite d' un conto, che alcuno ha acceso in un libro. Eine Rechnung übertragen, tirare, o portare innanzi il conto; portare un conto avanti da una carta all' altra, o da un libro a un altro. Rechnungen, die zu hoch angesetzt sind, an welchen viel abgeht, conti di speziale. Eine gerade, gleiche Rechnung, ohne Brüche, conto intiero, giusto. Um gerade Rechnung zu machen, per far il conto intiero, giusto. Eine verwirrte, wunderliche Rechnung, conto imbrogliato. Aufhebung der Rechnungen gegen einander, compensazione. Eine Rechnung durchstreichen, austhun, cancellare il conto. Die Rechnung ausgleichen, pareggiare, aggiustare i conti; saldar la ragione. Auf Rechnung sitzen, essere obbligato a render conto di certe riscossioni e spese. Das Sitzen auf Rechnung, obbligo di render conto di certe riscossioni, e spese. Eine Rechnung abschließen, saldar un conto; ultimarlo; farne quittanza. Eine Rechnung gut heißen, sie gelten lassen, approvare un conto, una partita. Zwey oder mehr Artikel von einer Rechnung verbinden, unire due o più articoli d' un conto per via d' una sgrappa. Seine Rechnung dabey finden, tornar conto; essere utile, comodo. Die Rechnungen treffen, sie stimmen, sie weichen nicht von einander ab, i conti battono; il bilancio batte; i conti tornano pari. Die ausgezogenen Rechnungen durchsehen, vedere il bilancio. Der Auszug von einer Rechnung, il ristretto d' un conto. Rechnung ablegen, render conto; far vedere la sua amministrazione. Rechnung ablegen lassen, far render conto; chiamare a render ragione. *it. Figur.* Nach seiner Rechnung, (wie er es annimmt, glaubet, sich vorstellet,) al conto suo, secondo ch' egli stima, crede, suppone, s' immagina. *it.* Rechnung auf etwas, auf einen machen, far conto, o mettere a conto; far capitale; fare assegnamento sopra che che sia. Ich rathe euch, keine Rechnung darauf zu machen, vi consiglio a non farne capitale, e non contarvi sopra, a non lusingarvi di quella cosa, a non far assegnamento sopre quella cose. Rechnung machen, daß... (vermuthen, sich einbilden, hoffen,) far conto; supporsi; immaginarsi; lusingarsi; sperare che... *it. Fig.* Seine Rechnung wohl verstehen, saper il suo conto, i proprj interessi. Zum Schlusse der Rechnung, per fine, in fine; ogni cose ben considerata. *it.* Auf Rechnung, auf Abschlag der Schuld, a conto; a buon conto. Auf Rechnung geben, oder empfangen, bekommen, dare, o ricevere una qualche somma a conto, o a buon conto.

Rechnungsbeamter, *f. m.* Uffiziale obbligato a render conto.

Rechnungsbuch, *f. n.* libro di conti, delle ragioni.

Rechnungsführer, *f. m.* colui che tiene conto; registratore; calcolatore; controllore.

Rechnungskammer, *f. f.* Camera de' conti.

Rechnungsrath, *f. m.* Consigliere della Camera de' Conti.

Rechnungsverständiger, *f. m.* abbachiste; ragioniere; che è perito nella professione dell' abbaco.

Recht, *f. n.* Billigkeit, was das Recht, die Pflicht erfordert, diritto; dritto; ragione; dovere; ciò che è giusto e convenevole. Dieses ist wider alles Recht und Billigkeit, quella cosa è contro ogni dritto e ragione. Er kann dieses mit völligem Rechte thun, egli può con tutta giustizia far quella cosa. *it.* Recht, die Gerechtigkeit, giustizia; il giusto; il gius; il retto; ragione. Einem jeglichen sein Recht angedeihen lassen, jedem sein Recht thun, far giustizia, il giusto, il gius ad ognuno. Das Recht sprechen, verwalten, render ragione; amministrar la giustizia. Einem Recht sprechen, far ragione; aggiudicare altrui quel, che gli si convien per giustizia. Sein Recht suchen, vor Gerichte, andarsene alla ragione; andare a chieder ragione dove ella s' amministra. Einem sein Recht anthun, am Leibe strafen, far giustizia: giustiziare; punir con pena afflittiva, corporale. Einem Verbrecher — giustiziare, justiziare, impiccare, arrotare, &c. un delinquente. Einem Recht wiederfahren lassen, von ihm reden, ihn so behandeln, wie er es verdienet, render giustizia. Sich Recht wiederfahren lassen, rendersi giustizia; condannar se stesso; riconoscere il proprio errore. Das Recht des Stärksten, le ragione, il gius del più forte.

prov.

prov, Gewalt geht vor Recht, la forza prevale alla Giustizia; la forza, la possanza è superiore alle Giustizia, alla ragione, la vince, la supera. Gnade vor Recht ergehen lassen, preferir misericordia a Giustizia. *it.* Das Recht, ein geschriebenes, oder ungeschriebenes Gesetz, (*al plur.* die Rechte) le leggi: jus; gius. Das römische, geschriebene Recht, Gius civile. Das bürgerliche Recht, ragion civile. Das Kirchenrecht, das päbstliche Recht, Gius canonico; diritto canonico; ragion canonica. Das Staatsrecht, la Politica; la ragione di Stato. Das Völkerrecht, il Gius delle genti. Das natürliche Recht, il diritto naturale; la legge di natura. Das göttliche Recht, diritto positivo divino. Das blos weltliche Recht, diritto positivo umano. Das blose Kirchenrecht, diritto positivo ecclesiastico. Uebliche Rechte in einer Stadt, Provinz, leggi municipali; statuti particolari d' una città, d' una provincia. *it.* Das Recht, die Rechte, die Rechtsgelahrheit, giurisprudenza; gius; leggi. Die Rechte studiren, studiar le leggi, il gius; attendere alla giurisprudenza, alla scienza legale. *it.* Das Recht, Befugnis, Gewalt, etwas zu thun, zu sagen, diritto; potestà; gius. (di fare, di dire checchessia. *it.* Das Recht, der Grund eines Ausspruches, gius; diritto; ragione; pretensione. Sein Recht fahren lassen, rinunziare al suo diritto. Einem seine Rechte abtreten, cedere, trasferir in altrui i suoi diritti, le sue pretensioni. Alle seine Rechte aufgeben, abtreten, cedere i suoi diritti, nomi, ragioni e azioni. Sein Recht suchen, seine Rechte geltend machen, far valere le sue ragioni. Glauben, man habe Recht zu etwas, credere, o tenere d'aver ragione su checchessia. Das Recht womit man etwas besitzt, fordert, thut, titolo; ragione; diritto; gius di possedere, di chiedere, di fare alcuna cosa. Mit was für Recht besitzet ihr diese Güter? con che diritto, titolo possedete voi questi poderi, questi beni? In eines Rechte treten, entrare negli altrui diritti. Einem in sein Recht greifen, einem in seinen Rechten beeinträchtigen, usurparsi gli altrui diritti. *it.* Das Recht, so man einem schaffet, verschaffet, Genugthuung, Begnügung über das, was man verlanget, giustizia; ricatto; soddisfazione. Ich will Ihnen Recht schaffen, ich will ihnen zu ihrem Rechte verhelfen, io vi farò far ragione, vi farò far giustizia circa le vostre pretensione. Sich selbsten Recht schaffen, sein Recht eigenmächtig, mit Gewalt suchen, farsi giustizia colle proprie mani, *it.* Recht haben, die Wahrheit für sich haben, aver ragione, o la ragione. (avere il giusto, e la verità dalla sua.) Ihr untersuchet nicht, ob wir Recht oder Unrecht haben, voi non esaminate, se noi abbiamo ragione, o torto. Welcher von beiden hat Recht? chi de' due ha ragione? Ich weis nicht, wer Recht hat, io non so chi abbia ragione. Jedem Theile halb recht, und halb Unrecht geben, dare la ragione, o il torto un poco a una parte, un poco all' altra. Recht geben, dar ragione. Seine Vorstellungen sind vergeblich gewesen, man hat ihm nicht Recht gegeben, egli ha avuto bel dire, il suo parere non è stato ascoltato, non si è dato retta alle sue ragioni. Er will immer Recht haben, egli vuol sempre che la sua stia di sopra. *it.* (*Fig.* e *prov.*) So bringt es das Recht des Spieles mit sich, così vuole l' uso, lo stile, il consueto, il solito del giuoco; questo è quel che si pratica nel giuoco. *it.* Ein Recht, Vorzug, eine besondere Freyheit, diritto. Das Recht der Erstgeburt, il giure del primogenito; il diritto di primogenitura. Dieß ist ein Recht der Geistlichen, questo è un diritto, un privilegio degli Ecclesiasti. *it. adv.* Mit Recht, wie es das Recht, die Billigkeit erfordert, con ragione; a ragione; di ragione; per ragione; con giustizia; meritamente; ragionevolmente; giustamente. Er ist mit Recht so behandelt worden, egli è stato trattato così con giustizia, con ragione. Mit grosem Rechte, meritissimamente. Mit Recht oder Unrecht, (ohne zu untersuchen, ob es Recht oder Unrecht ist,) per diritto o a torto; in ogni modo; a torto o a ragione.

Recht, *adj.* das Gegentheil von Link, destro; diritto; dritto. (contrario di manco.) Die rechte Hand, o die Rechte, la man destra; la destra. Der rechte Flügel einer Armee, l' ala destra d' un esercito. Der rechte Arm, braccio destro. *adv.* Zur Rechten, zur rechten Hand, auf rechter Hand, a destra; a man destra; a man diritta; dalla parte destra. Zur Rechten Gottes sitzend; der zur Rechten des allmächtigen Vaters sitzet, sedente, over che siede alla destra di Dio Padre Onnipotente. Zur Rechten und Linken, rechter und linker Hand, a man destra e sinistra; da ambe le parti; dall' una e l' altra mano; per ogni dove; in qualunque parte. (In Wappen) zur Rechten stehend, addestrato. *it.* Die rechte Seite eines Zeuges, &c. il ritto; il verso, il lato d' una stoffa, d' un drappo, d' un panno, &c. Zeug, mit zwo rechten Seiten, panno a due rovesci. *it. Fig.* e *prov.* Alles hat eine rechte, und eine

eine linke Seite, ogni ritto ha il suo rovescio; ogni medaglia ha il suo rovescio. *it.* Die rechte Strase, der rechte Weg, la strada dritta, giusta. Den rechten Weg verlieren, lasciar la strada dritta; andar fuori di via; fallir la strada; sich verirren, v. *it.* Recht, billig, dem Rechte, der Billigkeit gemäß, retto; giusto; debito; convenevole; ragionevole; competente; conforme alla ragione, all' equità. Man muß thun, was recht und billig ist, bisogna fare ciò che è giusto e ragionevole. Wie recht und billig, come di ragione; come è giusto, e ragionevole. Es ist nicht recht, andern das Ihrige zu nehmen, non è giusto di torre l' altrui bene. Ich halte das für recht, stimo, giudico, che ciò sia giusto, ragionevole: mi pare, mi sembra, che ciò è giusto, è conforme alla ragione. Für recht erkennen, riconoscere, tenere per giusto, per ban fatto. Etwas recht sprechen, approvare una cosa: confirmarla, mantenerla giusta. *(dicesi solo per la più in questo senso col verbo* Seyn *ed alcuni altri.)* *it.* Recht, rechtmäßig, diritto; vero; legittimo. Weil er der rechte Erbe ist, essendo egli il diritto erede. *it.* Er ist mein rechter Bruder, egli è mio fratello carnale, mio fratello germano. Er ist mein rechter Sohn, egli e mio proprio figlio. Recht, eigentlich, schicklich, gehörig, diritto; proprio, adattato; conveniente; convenevole; acconcio. Die rechte Zeit zum Vomiren, zum Aderlassen, zum Purgiren, &c. il diritto tempo, e stagione del vomire, del cavar sangue, del purgarsi, &c. Der rechte Ort, die rechte Gelegenheit, etwas zu thun, zu sagen, luogo acconcio, comodo, opportuno, adattato, proprio, a fare, a dire qualche cosa. Die rechte Zeit, etwas zu thun, tempo opportuno, proprio per fare, q. e. Zu rechter Zeit, und am rechten Orte, a tempo e luogo, o a luogo e tempo; in congiuntura propria. Zu rechter Zeit, eben recht, a buon punto: a buona stagione; in congiuntura opportuna; molto a proposito; ben in acconcio: opportunamente. Bey rechter Zeit, zeitig genug, a tempo; in tempo; ad ora opportuna; per tempo; tempestivamente. Dies ist der rechte Platz für dieses Gemälde, ecco il vero, il convenevol luogo di quel quadro, &c. Bänder von der rechten Farbe, nastri del vero colore. *(nelle cose morali)* Das rechte Mittel, il vero mezzo; il mezzo convenevola. Die rechte Lehre, la vera, la pura dottrina. Der rechte Weg, die rechte Art, la diritta via: la diritta maniera. Auf den rechten Weg weisen, bringen, indirizzare, rimettere, riporre nel dritto cammino. *Fig.)* porre nella buona via; correggere; raddrizzare. *it.* Recht, passend, giusto; proporzionato; che è a dovere. Ein Kleid, das einem gerade recht ist, veste, vestito che campeggia bene indosso a uno; che si affà bene alla persona. Schuhe, die einem nicht recht sind, scarpe, che non sono proporzionate al piedi di uno; che non vanno, non istanno bene. *it.* *(fam. e per maggior forza)* Ein rechter Schelm, ein rechter Lügner, &c. Er ist ein rechtes Pferd, ein rechter Esel, ein rechter Affe, ein rechter Löwe, un vero briccone; un gran mentitore, &c. Quell' uomo è proprio un cavallo, un asino, è una vera scimmia, un vero lione. Ein rechter Ungezogener, Unbescheidener, un bell' impertinente. *it.* Eine rechte Mahlzeit machen, einen rechten Trunk thun, fare un buon pasto, una buona mangiata, far una buona bevuta. Eine rechte Ohrfeige geben, dar un buono achiaffo. *it.* Im rechten Ernst, da senno; davvero; seriosamente. *it.* Etwas Rechtes, oder nichts, (von einem der viel zu gewinnen oder zu verlieren waget) o ricco Mercante, o povero Pollajuolo. *it. (fam.)* Etwas rechtes seyn wollen, wie etwas rechtes thun, fare il satrapo; andar sul grave; allacciarsela; andar in contegno; aver gran fava; star in sul mille; far il grande e'l grosso. *(fam.)* Von weitem wie etwas rechtes aussehen. aver bell' aspetto di lungi; parer qualche cosa di buono, di bello in lontananza. *it.* Wenn mir recht ist, se non m' inganno. *it.* Es ist mir nicht recht, nicht wohl, io mi sento male. *it.* Das ist ihm recht, das ist eben seine Sache, ciò gli conviene; ciò è acconcio per lui. *it.* Das ist ihm recht, es geschieht ihm recht, ben gli stà; egli se l' ha meritata, guadagnata. *it. prov.* In alle Sättel recht seyn, essere un uom buono, atto a tutto, a ogni cosa. *it.* (*nel discorso fam.*) Das geht nicht von rechten Dingen zu, es scheint gehert zu seyn, v' è della magia; ella è una stregoneria; non è cosa naturale. *it.* (*oppure*) Das geht nicht recht zu, es steckt Betrug darhinter, gatta ci trova; v' è qualcha inganno; non è cosa naturale.

Recht, *adv.* billig, nach dem Rechte, nach der Billigkeit, dirittamente; rettamente; giustamente; convenevolmente; debitamente; con giustizia; con dirittura; con rettitudine. Recht handeln, recht leben, operar rettamente, bene, con giustizia; vivere bene, saviamente. Recht thun, agire, fare, trattar giustamente, bene; far il dovere. Recht richten, giudicare con giustizia; secon-

conde la giustizia. *proverbial.* Thue recht, und scheue niemand, abbi pura, e netta coscienza, e non temere. (Figürlich) piscia chiaro, e fatti beffe del medico. *it.* Recht, wie es Rechtens ist, nach der Vorschrift, debitamente; come conviensi; a tenor di ciò che è prescritto; secondo ogni regola. Recht gerichtet, und unrecht verfahren, ben giudicato, e mal proceduto. Ein recht gemachtes Testament, testamento debitamente fatto. *it.* Recht, schicklich, mit Ordnung, bene; giustamente; acconciamente; ordinatamente; con ordine; saviamente; a dovere. Es recht machen, recht verrichten, far pulito; eseguire puntualmente; far bene, e nettamente checchessia. Eine Sache recht machen, far una cosa pel verso. Es recht angreifen, pigliar una cosa pel suo verso, o pigliare il verso d' una cosa, o in una cosa; pigliar il panno pel verso. Recht reden, recht schreiben, parlare, scrivere bene, correttamente, con regola. Sie sagen recht, ella dice bene. Was er macht, das macht er recht, egli fa pulito, fa bene, fa acconciamente tutto ciò, ch' ei fa. Ein Wort, das nicht recht steht, nicht am rechten Orte, parola che non è a suo luogo, che non è collocata a dovere. Einen recht lieben, amare veramente, sinceramente, di cuore. *proverbial* Wer kann es denn allen Leuten recht machen, come poter dare nel genio, nell' umore di tutti? egli è difficile di far a modo di tutti, di contentare tutti. Ein Mensch, dem man nichts recht machen kann, uomo che è di difficile contentatura; che si contenta difficilmente; uomo incontentabile, fisicoso, stitico, &c. Was ihnen recht ist, ist mir auch recht, quel che piace a voi, piace anche a me. Wenn es ihnen recht ist, will ich jetzt hingehen, se vi contentate, voglio andarvi adesso. *it.* Recht, eben recht, giusto; precisamente; giustamente; appunto. Er kömmt recht wie gerufen, eccolo che viene giustamente, appunto. Das kömmt eben recht, ciò viene più appunto, o a tempo, che l' arrosto. Recht zu paß kommen, cascare il cacio su' maccheroni; tornare appunto in accoocio. Hat ihnen nicht mein Vetter dieses gesagt? Ganz recht, non è mio Cugino, che vi ha detto ciò? Appunto, giusto. Recht in der Mitte, nel mezzo appunto; nel diritto mezzo; nel bel mezzo. *it. (fam. per dar maggior forza all' espressione)* Recht gut, buonissimo; ottimo. Recht reich, recht gros, ꝛc. ricchissimo, grandissimo; molto ricco, molto grande, &c. Recht hungerig, grandemente affamato; famelico. Recht hungerig seyn, veder la fame in aria; aver fame eccessiva. Recht arm seyn, esser povero in canna. Recht dick und stark von Leibe, corpacciutone. Die Sachen stehen recht wohl, le faccende stanno benissimo, ottimamente, molto bene. Ein recht groses Verlangen haben, aver grandissima voglia, un intenso desiderio, brama straordinaria. Einen recht hitzigen Brief schreiben, scrivere una littera di fuoco. Ein recht ehrlicher Mann, un grand' uomo dabbene. Eine recht schöne Sache, una gran bella cosa. Es recht wohl, recht vortrefflich machen, far bene assai, per eccellenza, egregiamente; fare a maraviglia; far prodigi. Etwas recht genüßen, völlig, ganz — pigliar diletto, darsi festa d' una cosa. Ein Getränk, Wein, Liqueur, der recht gut schmeckt, bevanda, vino, licore, che tocca il cuore; che fa gran prò; che piace fuor di modo. Recht schweissicht, molle, bagnato di sudore. Recht bös, recht feind auf einander seyn, essere a spada tratta, a spada e coltello. Er weis nicht, wie er ihn recht bewirthen, recht viel Ehre anthun, recht freundlich empfangen soll, egli non sa come possa meglio fargli festa, onore, grata accoglienza. Wir wurden recht herrlich bewirthet, ci fu fatto solenne, squisito trattamento; fummo trattati a maraviglia. Er ist recht beredet worden, gli sono stati ben tagliati i panni addosso. Sich recht voll stopfen, sich recht dick und satt essen, fare una corpacciata; impiozarsi. Recht starr ansehen, guardar fissamente, con attenzione; tener gli occhi fermi in una cosa; mirar fiso; aver gli occhi fisi, o fitti sovra una cosa; guardar con oechio fermo. Einen recht herunter machen, recht aushunzen, mangiarsi uno; sopraffarlo con bravate; fargli un solenne rabbuffo.

Rechten, *v. n.* litigare; piatire. Wider sich selbst rechten, litigare, piatire per una cosa, di cui altri può essere chiaramente convinto dal suo proprio fatto. Für sich, oder andere rechten, vor Gerichte handeln, piatire; patrocinare; difendere l' altrui, o la propria causa; esperimentare, cimentare le sue ragioni in Giudicio. Mit einem rechten, essere in litigio, in causa con alcuno. Einer der rechtet, litigante. Zu rechten anfangen, muover lite; chiamar in Giudizio. Die Art zu rechten, stile, modo di procedere nelle cause, nelle liti. *part.* gerechtet, litigato, &c. *subst.* Das Rechten, piato; il piatire; il litigare. Den Weg des Rechtens gehen, prender la vie di Giustizia, o di diritto.

Rechtens, (*dicesi nello stile Curiale*) wie es Rechtens ist, secondo che è giusto, come di ragione. *prov. e Fig.* So ist es einmal im Spiele Rechtens, così domanda, così vuole l' uso, lo stile del giuoco.

Rechtfertigen, *v. a.* erklären, daß ein Angeschuldigter unschuldig ist, giustificare; assolvere; scolpare. *it.* Eine Sache rechtfertigen, ihre Güte, Gründlichkeit, Wahrheit darthun, giustificare; mostrare la bontà, la verità d' una cosa. *it.* Eine That rechtfertigen, zeigen, daß sie ist, wie man sie vorgebracht, giustificare; verificare un fatto. *it.* Rechtfertigen, die innere Gerechtigkeit geben, giustificare; far giusto. *it. rec.* Sich rechtfertigen, seine Unschuld darthun, giustificarsi; scolparsi: purgarsi. *part.* gerechtfertiget, giustificato, &c. Ganz, völlig gerechtfertiget, giustificatissimo. *subst.* (*t. Teol.*) Ein Gerechtfertigter, un giustificato.

Rechtfertigend, *adj.* (*t. Teologico*) giustificante. Die rechtfertigende Gnade, oder der rechtfertigende Glaube, la grazia, o la fede giustificante. *it.* (*t. del Foro*) Was zur Rechtfertigung einer Sache dienet, giustificativo.

Rechtfertiger, *s. m.* giustificatore.

Rechtfertigung, *s. f.* Erweisung der Unschuld, giustificazione; scolpamento. Mit völliger Rechtfertigung, giustificatissimamente. *it.* (*t. Teologico*) Die Rechtfertigung, (des Sünders vor Gott,) giustificazione.

Rechtfertigungsschrift, *s. f.* apologia, difesa in iscritto.

Rechtgesinnt, *adj.* che ha sentimenti diritti, retti, leali, giusti.

Rechtglaubig, **Rechtgläubig**, *adj.* ortodosso. *subst.* Ein Rechtgläubiger, un ortodosso.

Rechtglaubigkeit, **Rechtgläubigkeit**, *s. f.* ortodossia.

Rechtlich, *adj.* giuridico; juridico; secondo la legge. Ein authentisches und rechtliches Anerkänntnis, ricognizione; verificazione autentica e giuridica. Das rechtliche Verfahren, ordine giudiciario; formalità d' una lite. *adv.* Rechtlich, giuridicamente; juridicamente; con modo juridico; con giurisdizione.

Rechtliebend, *adj.* giusto; amante della giustizia; vago di far render giustizia.

Rechtmäßig, *adj.* was den Rechten, den Gesetzen gemäß beschaffen ist, legittimo; che è secondo la Legge. Rechtmäßige Kosten, spese legittime. *it.* Ein rechtmäßiger Richter; (der das Recht hat, über eine Sache zu erkennen, Urtheil zu sprechen,) Giudice legittimo, competente. *Fig.* Ein rechtmäßiger Richter, der von einer Sache gehörig urtheilen kann, weil er sie recht verstehet, Giudice competente di alcuna cosa: giusto estimatore; conoscitore. *it.* Rechtmäßig, billig, legittimo; giusto; convenevole; buono. Eine rechtmäßige Ursache, oder Entschuldigung, ragione, o scusa legittima, buona, valida, accettabile. Eine rechtmäßige Belohnung, guiderdone, mercede, ricompensa legittima, convenevole, dovuta, giusta. *it. adv.* Rechtmäßig, rechtmäßigerweise, auf eine den Gesetzen gemäße Art, gehörig, legittimamente; con modo legittimo; secondo la legge; validamente. Ein Mündel, dessen man sich nicht rechtmäßig angenommen, minore che non è stato difeso legittimamente, validamente. *it.* Billig, wie sichs gehört, giustamente; convenientemente; legittimamente.

Rechtmäßigkeit, *s. f.* legittimità.

Rechts, *adv.* zur rechten, rechter Hand, a destra; a man destra; dalla parte destra. Rechts und links, a destra e a sinistra; per ogni dove; in qualunque parte. *it.* Rechts, der rechts ist, die rechte Hand zu brauchen pflegt, im essen, rc. che si serve della man destra. Der rechts und links ist, ambidestro.

Rechtsbeheif, *s. m.* (*t. del Foro*) amminicolo; appoggio.

Rechtsbeständig, *adj.* autentico; approvato; valido. Rechtsbeständig machen, autenticare; far autentico; convalidare. Rechtsbeständig gemacht, rc. autenticato. *it. adv.* Rechtsbeständig, autenticamente; in modo autentico; per autentico; in forma autentica; legittimamente.

Rechtsbeständigkeit, *s. f.* legalità; autenticità.

Rechtsbuch, *s. n.* libro di giurisprudenza.

Rechtschaffen, *adj.* von Personen, Recht- und Ehrliebend, redlich, leale; franco; onorato; onesto; galantuomo; retto; probo; fidato. Ein rechtschaffener Mensch, Mann, galant' uomo; onesto uomo; onest' uomo; uomo dabbene, retto; uomo onorato, virtuoso. Als ein rechtschaffener Mann, da galantuomo, da onest' uomo, da uomo d' onore. Ein ausnehmend, sehr rechtschaffener Mann, gran galantuomo; uomo degnissimo. Rechtschaffene Leute, persone onorate, oneste, dabbene. Ein rechtschaffenes Frauenzimmer, donna, o donzella, o ragazza onorata, onesta. Ein rechtschaffener Jüngling, giovane onorato, ben nato, ben allevato. *it.* Tapfer, beherzt; ein rechtschaffener Offizier, Soldat, Ufiziale, soldato bravo, valoro-

valoroso, valente. *it.* **Rechtschaffene Gesinnungen**, sentimenti onesti; onorati, retti, leali; sentimenti d' onestà, di probità, di lealtà. **Rechtschaffene Thaten, Handlungen**, azioni onorate. *it.* **Ein rechtschaffenes Geschenk, rechtschaffene Belohnung, Zahlung, Besoldung**, regalo, dono, mercede, onorario, pagamento, salario onesto, ragionevole, giusto, proporzionato; confacevole al merito. *it.* **Ein rechtschaffener Preis**, prezzo onesto, giusto, discreto. *it.* **Etwas Rechtschaffenes, eine rechtschaffene Profession lernen, oder treiben**, applicarsi ad una professione onesta, onorata, decente, convenevole; esercitar uo mestiere, una professione, un' arte onesta, decente. **Etwas rechtschaffenes lernen, es recht lernen**, imparar bene un mestiere, una professione; far de' grandi progressi in un' arte, in una scienza. *it.* **Rechtschaffen, rechtschaffener Weise**, onestamente; onoratamente; onorevolmente; lealmente; fedelmente; decentemente; convenevolmente. **Sich rechtschaffen aufführen; rechtschaffen leben, behandeln**, condursi, comportarsi onestamente, onoratamente, da onest' uomo; vivere onestamente, bene, saviamente; trattare, operare onoratamente, con onestà. *it.* **Sich rechtschaffen wehren, vertheidigen**, difendersi bravamente, vigorosamente, coraggiosamente, fortemente; far una resistenza bella, vigorosa, gagliarda. *it.* (*fam.*) **Rechtschaffen trinken**, bere assai; trincare. **Rechtschaffen prügeln**, percuotere, battere malamente; riveder le costole; rivedere il pelo a uno; battere di mala maniera, di mala ragione, v. **Prügeln**.

Rechtschaffenheit, *f. f.* onestà; probità; integrità; onore; virtù; lealtà; rettitudine; giustizia; dirittura; bontà.

Rechtschreiben, *v. a.* ortografizzare; scrivere correttamente; scrivere corretto. *part.* **Rechtgeschrieben**, ortografizzato.

Rechtschreiber, *f. m.* colui che ortografizza; che scrive correttamente.

Rechtschreibung, *f. f.* ortografia. **Zur Rechtschreibung gehörig**, ortografico; di ortografia. **Die Regeln der Rechtschreibung**, le regole ortografiche.

Rechtsconsulent, *f. m.* Consulente; che consiglia un cliente.

Rechtserfahren, *adj.* giurisperito; giurisprudente, versato nella scienza legale.

Rechtserfahrner, *f. m.* Giurisperito; Legista.

Rechtsfällig, *adj.* che ha perduta la lite. **Rechtsfällig werden**, perder la lite.

Rechtsforderung, *f. f.* richiesta, dimanda fatta in giudizio; azione.

Rechtsfrage, *f. f.* questione legale.

Rechtsgang, *f. m.* litigio; piato; lite; controversia.

Rechtsgängig, *adj.* liticoso; disputato; controverso; conteozioso.

Rechtsgelahrheit, *f. f.* Giurisprudenza. **Das Studium, die Rechtsgelahrheit**, studio della Legge, della Giurisprudenza.

Rechtsgelehrsamkeit, *f. f.* (*più ufit.* **Rechtsgelahrheit.**)

Rechtsgelehrt, *adj.* giurisprudente; giurisperito; versato nella scienza legale. **Er ist sehr rechtsgelehrt**, egli è un uom valente, versato, perito nella scienza legale.

Rechtsgelehrter, *f. m.* Giurisconsulto; giureconsulto; legista; jurisconsulto; jurisperito. **Rechtsgelehrter in den kanonischen Rechten**, canonista; dottore, o dotto in ragion canonica. **In Lehnssachen**, feudista. **Die Rechtsgelehrten**, i Giureconsulti; i periti della Legge.

Rechtsgleichheit, *f. f.* parità, uguaglianza di diritto.

Rechtsgültig, *adj.* valido; legittimo; legale; che è secondo il prescritto dalla legge.

Rechtsgültigkeit, *f. f.* validità; legittimità secondo il diritto, le leggi.

Rechtshandel, *f. m.* (*plur.* **Rechtshändel**) causa; lite; processo. **Einen Rechtshandel haben**, essere in causa. **Einen Rechtshandel anfangen**, intentar una lite; chiamar io giudizio. **Ein Freund von Rechtshändeln**, uomo litigioso; che litiga, che piatisce volentieri.

Rechtskosten, *più usit* **Gerichtskosten**, v.

Rechtskräftig, *adj.* v. **Rechtsgültig**.

Rechtsmittel, *f. n.* riparo, provvedimento, amminicolo di diritto.

Rechtsprechen, *v. n.* **ein Urtheil sprechen**, pronunziare; pronunciare; dichiarare; decretare; profferir una Sentenza. *it.* **Rechtsprechen, nach den Rechten erkennen, das Recht angedeihen lassen**, far ragione; aggiudicare altrui quel che gli si conviene per giustizia. *it.* **Etwas rechtsprechen**, approvare; confermare; autenticare; aver per buono. *part.* **rechtgesprochen**.

Rechtsprechung, *f. f.* **das Abfassen eines Urtheils**, pronunziazione d' una Sentenza. *it.* **Die Anerkennung dessen, was einem von Rechtswegen gehöret**, il far ragione; agg udicazione di quel che convien altrui per giustizia. *it.* **Das Rechtsprechen, Gutheißen**, approvazione; approvamento; confermazione; assenso.

Rechtsregel, *f. f.* regola di diritto.

Rechtsspruch, *f. m.* (*pl.* **Rechtssprüche**) sentenza; decisione; giudizio; giudicato. **Einer der Rechtssprüche gesammlet**, compilatore di sentenze, di decisioni. **Es bey einem Rechtsspruche bewenden lassen**,

lassen, rimetterſi; ſottometterſi ad una Sentenza.

Rechtstag, *ſ. m.* giorno da piatire.

Rechtsverdreher, *ſ. m.* cavillatore; uomo cavilloſo; uomo pieno di cavillazioni. Rechtsverdreher, Leute, die in Gerichtshändeln Arglist brauchen, curiali, uomini pieni di cavillazioni.

Rechtsverdrehung, *ſ. f.* cavillo; cavillazione; rigiro. *Fig.* Rechtsverdrehung, allerley Ränke in Spielen, Disputiren, und andern Sachen, cavillazione; rigiri; ſofiſticheria.

Rechtsverständiger, *ſ. m.* giuriſperito; legiſta; verſato nella ſcienza delle leggi.

Rechtswissenschaft, *ſ. f.* ſcienza legale; ſcienza delle leggi; giuriſprudenza.

Rechtswohlthat, *ſ. f.* beneficio di legge.

Rechtszwang, *ſ. m.* (*t. del Foro*) ſentenza. Rechtszwang brauchen, coſtrignere per ſentenza; far condannare in giudicio.

Rechtwinkel, *ſ. m.* (*t. di Geom.*) rettangolo.

Rechtwinklig, *adj.* rettangolo.

Recidiv, *ſ. n.* Rückfall in eine kürzlich überstandene Krankheit, recidiva; ricaduta; ricaſcata nella malattia. Ein Recidiv bekommen, ricadere, ricaſcare nella malattia.

Recipient, *ſ. m.* ein Gefäß der Chymisten, recipiente. *it.* In der Luftpumpe, recipiente della tromba da cavar l' aria.

Recipiren, *v. a.* (*lat.*) in eine Gesellschaft, in eine Bedienung aufnehmen, ricevere. (in una Compagnia. &c.) Derjenige, welcher in ein Amt, Gesellschaft recipiret werden soll, quegli che deve eſſere ammeſſo a uo uffizio, a una ſocietà. *part.* recipirt.

Recipirung, *ſ. f.* Aufnahme in ein Amt, in eine Gesellschaft, ricezione; ricevimento. (in una Società, &c.)

Recitativ, *ſ. n.* recitativo.

Recitiren, *v. a* recitare; declamare. Der wohl oder schlecht recitiret, uo buon recitatore; un cattivo recitatore. *part.* recitirt.

Recitirung, *ſ. f.* recitazione; recitamento.

Recken, *v. a.* porgere; ſtendere; preſentare. (*diceſi vulgar.*) Die Hand hinrecken, porgere, preſentar la mano. Den Bauch heraus recken, portar il ventre innanzi. Die Hand in die Höhe recken, alzar la mano. *part.* gereckt.

Reclamiren, *v. a.* das Seinige, das ein anderer in Händen hat, zurückfordern, dimandare le coſe ſue. *part.* reclamirt.

Reclamirung, *ſ. f.* (*nello ſtile del Foro*) richiamo; reclamo.

Recognosciren, *v. a.* (*t. di guerra*) riconoſcere uo paeſe, una fortezza, &c. far la ſcoperta; ſcoprir il paeſe, per aver avviſi del nemico; batter la ſtrada, la campagna. Recognosciren gehen, reiten, oder schicken, andare o mandare a riconoſcere il paeſe, i nemici. Leute, die recognosciren gehen, oder reiten, battiſtrada; riconoſcitore; che riconoſce, che va a ſpiar gli andamenti del nemico. (*Fig. e fam.*) Recognosciren, o recognosciren gehen, etwas zu erfahren suchen, far la ſcoperta; carcare di conoſcere o di ſapere checcheſſia. *part.* recognoscirt.

Recognoscirung, *ſ. f.* la ſcoperta; il riconoſcere un paeſe, una fortezza; il far la ſcoperta.

Recolligiren, (sich) *v. n.* (*fam.*) sich vom Staunen, Schrecken, von der Furcht, rc. erholen, riaverſi; tornare in ſe dallo ſtupore, dalla paura, &c. rimetterſi dall' agitazione, dalla paura; tornare in calma. Recolligiren sie sich, calmatevi; riposatevi. Sich von einer Ohnmacht recolligiren, riaverſi, rinvenire da alcun deliquio; tornare, o ritornar in ſe; ricuperar gli ſpiriti, i ſenſi ſmarriti. *part.* recolligirt.

Recommandation, *ſ. f.* Empfehlung, raccomandazione; raccomandagione. Recommandationsschreiben, lettera di raccomandazione.

Recommandiren, *v. a.* raccomandare; dare in protezione; pregare altrui di proteggere. (*t. di Complim.*) Sich recommandiren, raccomandarſi; dare o mandare ſalute. Recommandiren Sie mich ihm, ditegli ch' io me le raccomando; che alle di lui buone grazie mi raccomando. *part.* recommandirt.

Recrute, Recrutiren, v. Rekrut, Rekrutirung.

Recta, *adv.* (*voce tolta dal lat.*) a dirittura.

Rectification, v. Rectificirung.

Rectificiren, *v. a.* (*t. di Chimica*) rettificare; purgare; migliorare; raffinare; tor via la flemma. *part.* rectificirt, rettificato, &c.

Rectificirung, *ſ. f.* (*t. de' Chimici*) rettificazione; il purgare, rettificare; purgamento; purificazione; nuova diſtillazione.

Rector, *ſ. m.* Rettore. Rector der Universität, Rettore dell' Univerſità. Das Rectormäntelchen, mantelletta, che cuopre le ſpalle, che porta ſopra le ſpalle il Rettore dell' Univerſità. Rector in einer Schule, Reggente d' uo Collegio, d' una Scuola.

Rectorat, *ſ. n.* das Amt, die Würde eines Rectors, rettorſa. *it.* Die Zeit, Dauer des Rectorats, rettoria. *it.* Das Rectorat in einer Schule, reggenza d' una Scuola.

Redart,

Redart, *s. f.* die Art zu reden, sich auszudrücken, liogua; stile; modo di dire; dizione; elocuzione; maniera di dira; dicitura. *it.* Die Redart einer Stadt, einer Provinz, besondere Art zu reden, dialetto; idioma. Eine zwar unregelmäsige, aber einer Sprache eigene Redart, idiotismo; vizio oel parlare e nello scrivere.

Rede, *s. f.* verbundene Worte, um zu sagen, was mau denkt, discorso; favella; regiooamento; parlare; parole; propositi. Alle diese Reden helfen zu nichts, tutti questi ragionamenti a nulla servono; sono inutili. Eine langweilige, verdrüßliche Rede, filatera; filastroccola; discorso lungo e seccante, nojoso. Eine ungereimte Rede, sproposito. Alberne, unschickliche Reden führeu, tenere ragionameoti sciocchi, scipiti, inutili, vaoi; ragionare inettamente; anfanara; spropositare; dire spropositi; berlingare. Unflätige Reden, discorsi, ragionameoti osceni, sporchi, indecenti, disonesti, impudichi. Grobe Reden, parole ingiuriose, villaoe. Sich grobe Reden geben, dirsi villaoia, o parole torte; ingiuriarsi; proverbiarsi. Einem andere Reden andichten, beymessen, als er gesagt, far parlare qualcheduno, riferire cose che non sono state dette, o iograndire, o torcere il senso di ciò che s' è detto. Auf eine audere Rede kommen, cambiare, mutar discorso. Nicht auf einer Rede bleiben, sich widersprechen, contraddirsi; cader in contraddizione. Die Zeugen sind bey der Aussage nicht auf einer Rede geblieben, i testimonj haono variato, cambiato, mutato nelle loro deposizioni. *(fam.)* Immer bey ei- einer Rede bleiben, einerley sagen, variare, mutare, cambiar frase; ridir sempre l' istesso. Seiner Rede nach, secoodo quel ch' ei dice. Eine beißende, bittere Rede, die einem besonders gilt, motto amaro, diretto contro di alcuno in particolare. Eine Rede abbrechen, interrompere un discorso. Von seiner Rede ganz abkommen, uscir di proposito; saltar di palo in frasca; traviare; forviare. Einem in die Rede fallen, dar sulla voce, o io sulla voca; interrompere l' altrui discorso. Aller Augenblicke — romper ad ogni tratto le parole in bocca ad alcuno. Reden, die nicht die Hauptsache angeben, generalità; discorsi geoerali. Es ist nicht der Rede werth, noo val la spesa di peosarvi. Es ist zweymal der Rede werth, essa merita la spesa di pensarvi. *it.* Die Rede, der Inhalt der Rede, die Sache, wovon geredet, gesprochen wird, proposito; soggetto; suggetto; materia; argomento, Es ist die Rede von . . . . . die Unterredung, dieses Buch handelt von dieser Materie, la cooversazione, il discorso si rivolge, si aggira; si tratta. Wovon ist die Rede? di che si tratta? Es ist die Rede, es ist nicht die Rede von Sachen, die euch betreffen, si tratta, non si tratta di cose, che v' ioteressioo. Weil die Rede davon ist, sul proposito; sul soggetto; a proposito. *it.* Eine Rede, eine Ausarbeitung in Prosa, oder Versen, die geschrieben ist, oder gehalten wird, discorso; orazione; ragionamento; diceria; predica e simili. Eine Rede, zur Uebung in der Beredsamkeit, zum Declamiren, declamazione, discorso, aringa, orazione. Eine Rede zum Lobe der Toden, epicedio; orazion funebre. Eine Rede, öffentliche Rede in einer Versammlung, an einen Fürsten, oder andere Standespersonen, aringa; aringo; diceria; ragionamento pubblico. Eine Rede verfertigen, comporre, preparare un discorso, un' aringa. Eine Rede halten, recitare un discorso; declamare. Eine öffentliche Rede halten, aringare; perorare; declamare; recitar in pubblico a modo d' Oratore. Eine kleine Rede, orazioocella; orazioncina; sermoncino. Eine Kanzelrede, predica; sermone. Eine Lobrede, orazione in lode. Eine nachdenkliche Rede, sentenza; motto sentenzioso. Rede eines Advokaten vor Gerichte, aringa, discorso, difesa d' un Avvocato. *it.* (*t. di Gram.*) Die Rede, orazione; discorso. Die Theile der Rede, le parti, i membri dell' orazione, o sia del discorso. Gebundene oder ungebundene Rede, versi, o prosa. *it.* Eine Rede, ein Gerücht; es geht die Rede, daß . . . corre voce; s' è sparso nuova che . . . Eine Rede ausbringen, unter die Leute bringen, dar voce; far correr fama; sparger nuova; divulgare. Eine fliegende Rede, bucinamento. Es geht eine schlimme Rede von ihm, si bucina qualche cosa del tale. (*in modo prov.*) Allgemeine Rede ist mehrentheils nicht ohne Grund, voce del popolo, voce d' Iddio, o del Signore; di rado la comune fama s' inganna. *it.* Die Rede, der Ruff; in guter oder schlimmer Rede seyn, esser in buona o io cattiva riputazione; avere, o non aver buon nome; esser in credito o diffamato. In üble, schlimme Rede bringen, dir male d' alcuno; diffamarlo; screditarlo; discreditarlo; macchiar l' altrui fama o riputazione; caluoniarlo; dar mala voce a uoo.

Redekunst, *s. f.* rettorica; eloquenza. In der Redekunst seyn, in der Klasse, wo sie gelehret wird, essere in Rettorica. Abhandlung

handlung von der Redekunst, rettorica; trattato di rettorica. Der die Redekunst studiret, studente di Rettorica. Ein Lehrer der Redekunst, rettorico; retore; che insegna rettorica. Die Redekunst abhandeln oder treiben, retoricare; trattare della rettorica, praticar la rettorica. (*fam.*) Seine ganze Redekunst vergebens anwenden, adoperare invano tutta la sua rettorica, eloquenza.

Reden, *v. n.* Worte vorbringen, aussprechen, vernehmlich sagen, parlare; favellare; enunciare; proferire, articolar parole. *it.* Gewisse Vögel, als Papageye, &c. welche reden, certi uccelli, come papagalli, &c. che parlano. *it.* Reden, im Umgange, oder öffentlich, parlare; ragionare; discorrere. Nicht aufhören zu reden, immer fort reden, mit reden gar nicht fertig werden, non cessare, non finire, non mollare di parlare; parlare senza prender fiato, senza mai riposarsi. Ich habe tausendmal davon reden hören, ne ho già udito a parlare le migliaja di volte; ho gli orecchi pieni di quella cosa. *it.* Von einem Advokaten, für einen reden, litigare; disputare per qualcheduno. Für einen reden, einem zum Besten reden, sein Bestes reden, parlare a favor di alcuno; intercedere per alcuno. Von einem, wider einen reden, böses von ihm reden, sparlare; parlar male; dir male di alcuno. Von gleichgültigen Dingen, Sachen reden, von der Witterung, vom Wetter reden, ragionare, discorrere di cose indifferenti. Sachte, ganz sachte, leise reden, bisbigliare; pispigliare; favellar pian piano; favellar con voce sommessa; dir sotto voce; sommessamente parlare; borbottare; parlottare; susurrare; mormoreggiare. *prov.* In den Wind reden, ohne einige besondere Absicht, parlar in aria, senza disegno particolare. *it.* In den Wind reden, ohne Grund, ohne Einsicht, bociare; parlare in aria. Ins Gelag, in den Tag hinein reden, parlare sconsideratamente, temerariamente, alla balorda; parlare a caso, a casaccio. *prov.* Wie ein Papagey, wie ein Staarmatz reden, parlare come un papagallo, senza saper quel che si dice. Weislich, vernünftig reden, favellare da savio; parlar come un angelo; favellar assennato, saviamente. Von allzu hohen Dingen reden, porre la bocca in Cielo. In sich hinein reden, nicht vernehmlich, nicht laut genug, parlar tra i denti, sottovoce; borbottare; summurmurare. Derb, sehr unfreundlich mit einem reden, parlar fuor de' denti, minacciosamente. Weitläuftig über etwas reden, discorrere; parlare, ragionare, favellare distesamente. Ganz allein reden wollen, voler sempre parlar solo. Hitzig reden, parlare risentito. Behutsam reden, parlare riserbato, circospetto, e cautamente. Mit Bedacht reden, favellare in sul saldo. Zierlich, niedlich reden, favellare in sul quamquam; favellar gravemente, con eloquenza. Ganz frey — favellare senza barbezzale. Gebrochen reden, wie die Verliebten, favellar rotto, cincischiato, addentellato; parlare a pezzi. Mit den Händen — favellare con le mani. Furchtsam reden, favellare a bocca stretta, colla bocca piccina. Mit sich selbst reden, parlar con se stesso. *it.* Reden, seine Meinung, Gedanken sagen, sich erklären, parlare; spiegarsi; enunciarsi; dire il suo pensiero. *it.* Die Natur, das Geblüte redet, (das natürliche Gefühl wird bey gewissen Vorgängen rege,) la natura parla, il sangue parla, si fa sentire in certe occorrenze. *it. Fig.* Seine Augen, seine Blicke reden, selbst sein Stillschweigen redet, i suoi occhi, i suoi sguardi parlano, favellano; il suo istesso silenzio parla. *proverb.* Die Wände reden, le muraglie parlano. *it.* Alles redet von ihm, alles erinnert an ihn, ogni cosa parla; ogni cosa richiama alla mente la memoria del tale. *it.* Das redet selbst, es redet von sich selbst, das läßt sich ohne Erklärung verstehen, quella cosa parla da se stessa. *it.* Seine Verdienste, seine Dienste reden für ihn, i meriti, i servigj del tale parlano a suo favore. Es redet alles für ihn, ogni cosa parla per quel tale. *it.* In Geschäften, Processachen, wider einen reden, die Ansprüche entkräften, parlar contro, far contro. *it.* Reden, seine Gedanken schriftlich sagen, parlare; scrivere; trattare; ragionare. Aristoteles redet sehr wohl in demselben Buche von dieser Materie, Aristotele ha ottimamente scritto, ragionato sopra questa materia nel tal libro. *it. act.* Eine Sprache reden, französisch, deutsch, &c. reden, parlar una Lingua; parlar Francese, Tedesco, &c. *Fig.* Arabisch, türkisch reden, eine unverstehliche Sprache reden, parlar Arabo; parlar Turco; favellare in Lingua inintelligibile. *it.* Weidmännisch, bergmännisch, wappenkünstlich, juristisch, &c. reden, parlare con vocaboli proprj de' Cacciatori, de' Minatori, dell' Araldica, de' Curiali, &c. *Fig.* e *fam.* Deutsch reden, deutlich, bestimmt, geradezu seine Meinung sagen, parlare chiaramente, bene; spiegarsi; enunciarsi con precisione. Obenhin, unüberlegt reden, ohne die gehörige Kenntniß reden, soffiare e favellare; aprir la bocca e soffiare; favellare

vellare senza considerazione; favellare in aria. **Mit einem Tauben, mit einer Wand reden,** parlare, favellar a un fordo, a uo mal fordo, a un muro. **Man hat ihm gelernt, wie er reden soll,** gli è stato insegnato il modo di parlare. **Du hast gut reden,** tu hai bel dire. **Ganz ohne Verstand reden,** parlare come uno stivale. **Redet anders,** dite io altro modo; ritrattatevi; tornate indietro. **Ruhig, gelassen, kaltblütig von einer Sache reden, als von anderer Unglück, das einem nichts angeht,** parlare, ragionare di cosa che non ci tocchi, di cosa in cui non si ha interesse. *it.* **Was zu reden machen,** far parlare; dar che dire; somministrare, porgere materia di discorrere. **Jeder redet gerne von seinem Anliegen,** la lingua batte dove il dente duole. **Unter vier Augen reden,** favellare; ragionare testa a testa, da solo a solo, a quatt' occhi. *it.* **Gasconisch, Normännisch, Sächsisch, &c. reden, das Französische mit dem Gasconischen, &c. Accente sprechen,** aver la pronuncia di Guascogna, della Normandia, della Sassonia. *it. passiv.* **Französisch wird in ganz Europa geredet,** la Lingua Francese si parla per tutta l' Europa. **Es wird viel geredet, und geschieht darum doch nicht, reden und thun ist nicht allemal beysammen,** dal detto al fatto è un gran tratto; v'è gran differenza dal dire al fare. **Es wird selten, es wird nicht leicht durchgängig von etwas geredet, wovon nichts wahr ist,** e' non si grida mai al lupo, ch' ei non sia in paese, o ch' ei non sia lupo, o can bigio. **Nicht mehr mit einem reden,** tener favella a uno; non volergli più parlare, non favellare ad alcuno. **Stärker reden,** favellare, parlare più forte; alzat la voce. **Recht gerne reden mögen,** aver un gran prurito, una gran voglia di favellare. (*fam.*) **Ein Mann, der mit sich reden läßt,** uomo affabile, trattabile, dolce, benigno, facile, umano. **Ein Mensch, Mann, der gar nicht mit sich reden läßt,** uom ruvido, scortese, che non fa buona accoglienza a nessuno. *part.* **geredet,** parlato, &c.

Reden, *f. n.* parlatura; il favellare; il parlare; favella; favellamento; linguaggio; discorso; ragionamento. **Das Reden wird ihm sauer, fällt ihm schwer,** egli ha difficoltà di favellare, di parlare, d' eounciarsi; egli articola, profferisce, pronuncia le parole con difficoltà, a mala pena, con istento. **Ich bin des Redens müde, überdrüßig, ich habe das viele Reden satt,** io sooo sazio, annojato, stucco di favellare, del troppo favellare. **Mitten im Reden,** in mezzo al discorso. **Das Reden ist an euch,** a voi tocca a parlare. **Das öffentliche Reden,** aringamento; aringare.

Redend, *adj.* parlante; favellante. **Thiere redend einführen,** far parlare le bestie, fingere, dare la favella alle bestie. **Redende Person in einem Gespräche,** interlocutore. *it.* **Redendes Wappen,** arme parlanti. *it. Fig.* **Redende Augen, ein redendes Gesicht,** occhi che parlano, che favellano; viso che parla, che favella.

Redensart, *f. f.* (*pl.* **Redensarten**) modo, manieta di dire; frase; locuzione; dizione. **Der in ausgesuchten Redensarten spricht,** prosone; prosatore. **Eine verblümte Redensart,** modo di dire figurato, metaforico. **Gebrauch der Redensarten,** fraseggiamento; l' uso delle frasi. **Sammlung von guten Redensarten,** frasario; raccolta di frasi.

Reder, *f. m.* (*vulg.*) **der viel redet, schwatzet,** parlatore; parlone; cicalatore; chiacchierone; parolajo; allinguato; cornacchia. (*in modo prov.*) **Ein anderes ist ein Reder, und ein anderes ein Redner,** un parlatore non è un Oratore.

Rederey, *f. f.* (*vulg.*) chiacchiera; ciarla; loquacità; ciancia; favellio.

Redestuhl, *f. m.* aringhiera; ringhiera.

Redingot, *f. m.* (*voce tolta dall' Inglese*) pastrano.

Redlich, *adj.* probo; retto; ingenuo; leale; franco; onorato; onesto; fedele; pien di candore; dritto; sincero; schietto. **Ein redlicher Mensch,** uomo di probità; onesto uomo; uomo leale, onorato; uomo dabbene, schietto, ingenuo, franco, disinfinto. **Ein redliches Vorfahren,** un procedere franco, leale, schietto. **Nicht redlich seyn,** non esser leale, schietto; non esser netta farina; non esser farina da cialde. *it. adv.* **Redlich, redlicherweise, auf eine redliche Art,** lealmente; fedelmente; onoratamente; ingenuamente; schiettamente; sinceramente; naturalmente; con probità. **Nicht redlich handeln, nicht redlich zu werke gehen,** non andare, non operare con ischiettezza, con franchezza, con lealtà.

Redlichkeit, *f. f.* probità; lealtà; integrità; bontà; fedeltà; schiettezza; franchezza; onestà; dirittura; rettitudine; candidezza d' animo.

Redner, *f. m.* **der Reden verfertiget, hält,** Oratore. **Der Römische Redner, Cicero,** l' Orator Romano; Cicerone. *it.* **Bey den alten Griechen, ein Redner, der die Redekunst mündlich oder schriftlich lehrete,** Retore. **Ein schlechter Redner,** rettoricuzzo. **Die Redner, welche Reden an das Volk hielten,** Retori. **Ein trockner Redner,** rettorico; retore. *it.* **Ein schöner Redner,** bel parlatore; bel dicito-

dicitore. *it.* Der Redner, der öffentlich auftritt, und eine Rede hält, aringatore; oratore; declamatore. Ein heiliger Redner, sagro oratore.

Rednerinn, *s. f.* bella parlatrice.

Rednerisch, *adj.* zum Redner gehörig, oratorio; da oratore; rettorico. Eine rednerische Figur, figura rettorica. Rednerische Ausdrücke, espressioni rettoriche. *it. adv.* Rednerisch, oratoriamente; in maniera oratoria; a maniera d' oratore; rettoricamente; con rettorica.

Redsam, *adj.* che ama di parlare; affabile.

Redscheu, *adj.* che teme di parlare.

Reduciren, *v. a.* ridurre; diminuire; sminuire; menomare; minorare. Truppen reduciren, riformare milizie, licenziarle, scemarle. Die Compagnien, welche hundert Mann waren, sind auf fünfzig reducirt worden, le Compagnie che erano di cent uomini, sono state ridotte a cinquanta. Münzen reduciren, ridurre, o far riduzione di monete. *part.* reducirt, ridotto, &c.

Reducirung, Reduction, *s. f.* riduzione; diminuzione; scemamento; sminuimento; diminuimento. Reduction der Münzen, riduzione delle monete. Des Gewichtes und Maßes, riduzione de' pesi e misure. Reduction, o Reducirung der Truppen, riforma; licenziamento; il licenziare; congedo; commiato delle truppe.

Redute, *s. f. (t. di Fortif.)* mezzaluna. *it.* Redute, Ort, wo sich Gesellschaft zum Spielen, zur Belustigung einstellet, ridotto.

Reebänder, *s. pl. (t. Marin.)* cariche.

Reede, *s. f. (t. Marin.)* spiaggia; piaggia.

Reeder, *s. m.* noleggiatore.

Refe, *s. pl. (t. Marin.)* coltellacci.

Refectorium, *s. n.* Speisezimmer, Ort, wo Personen, die beysammen leben, speisen, refettorio.

Referendarius, *s. m.* referendario; riferendario.

Referent, *s. m.* relatore d' una causa.

Referiren, *v. a.* riferire; rapportare; far il rapporto, la relazione, l' esposizione d' una causa.

Reff, *s. n.* Instrument, Sachen auf den Rücken zu tragen, gerla. *it.* Ein Reff, in den Ställen zum Heu, Stroh, rastrelliera.

Reffband, *s. n.* (*pl.* Reffbänder,) correggiuola da gerla.

Reffboden, *s. m.* fondo della gerla.

Reffstöcke, *s. pl.* mazze d' una gerla.

Reffträger, *s. m.* facchino; colui che porta la gerla. *al fem.* Reffträgerinn, donna che porta la gerla.

Reflectiren, *v. n.* riflettere; reflettere; considerare; meditare; appensare, &c. v. Nachdenken, &c.

Reflexion, *s. f.* das Nachdenken über etwas, riflessione; reflessione; considerazione attenta; meditazione seria. *it.* Eine Reflexion, Gedanke aus einer angestellten Betrachtung, riflessione; riflesso; idea; pensiero.

Reform, *s. f.* riforma; riformazione. Die Reform eines Geistlichen Ordens, riforma d' un Ordine Religioso.

Reformation, *s. f.* Herstellung in den vorigen Stand, riforma; riformazione; riformagione. Die Reformation des Calvinus und Lutherus, la riforma di Calvino e di Lutero. Die Reformation der Mißbräuche und Unordnungen, riforma, emenda, correzione degli abusi.

Reformator, *s. m.* Riformatore. — Eines geistlichen Ordens, riformatore d' un Ordine Religioso. *al pl.* Reformatoren, riformatori. Er wirft sich zum Reformator auf, egli vuol faria da riformatore, da correttore, da censore.

Refoemiren, *v. a.* riformare; correggere; emendare; riordinare. Die Mißbräuche, Laster, &c. — riformare, troncare, correggere gli abusi, i vizj, &c. *part.* reformirt.

Reformirer, *lo stesso che* Reformator.

Reformirerinn, *s. f.* riformatrice.

Reformirt, *adj.* riformato. Die reformirte Religion, la Religion riformata; la Religion Protestante. *subst.* Die Reformirten, i riformati; i protestanti.

Regal, *s. n.* eines von den Orgelspielen, regale. *it.* Ein Regal, Gestelle, Bret, etwas drauf zu setzen, scaffale; palchetto; scansia; scancia.

Regalien, *s. pl.* Königliche Rechte, diritti regali; diritti della sovranità.

Regalpapier, *s. n.* carta regale.

Regalzug, *s. m.* in der Orgel, bordone. (uno de' giuochi degli Organi.)

Regard, *s. m. (il francese egard)* Achtung, Werthschätzung, riguardo; rispetto; considerazione, dimostrazione di stima, d' ossequio. Rega:o·haben, aver riguardo. *it.* Rücksicht, v.

Rege, *adj.* was in Bewegung ist, mosso; commosso; agitato; che è in moto, in emozione, in mozione. Rege werden, sommuoversi; smuoversi; commuoversi; sollevarsi; essere smosso, sollevato, eccitato. Rege machen, die Säfte, Dünste, die Lebensgeister, smuovere, sollevare, eccitare gli umori, i vapori, gli spiriti. *it.* Eine Leidenschaft, einen Affekt rege machen, muovere; eccitare; sollevare; accendere; commuovere qualche passione; agitare. Eine Empfindung, ein Gefühl in den Kräften der Seele, die Seele rege machen,

smuo-

smuovere, commuovere, agitar l'animma. **Der Gegenstand macht die Begierde, das Verlangen rege.** l'oggetto muove, eccita la potenza dell' anima. **Das Mitleiden rege machen,** muovere a compassione. *it.* **Einen Streit, Zank rege machen,** destare, sollevare, commuovere, eccitare, far nascere una disputa, una contesa, &c. **Händel rege machen,** suscitare, far sorgere, far nascere brighe liti; attaccar briga; far levar sù; far risentire. **Einen gestillten, oder unterbrochenen Handel rege, wieder rege machen,** risvegliare, suscitare, sollevare, eccitare, agitare, tentare, muovere, promuovere un affare calmato, o interrotto. **Einen Streit wieder rege machen,** risuscitare, far rivivere, far rinascere; sollevare, eccitare di nuovo una contesa. **Man muß den alten Kram nicht wieder rege machen,** non bisogna destar il can che dorme. *it.* (*talura*) **Rege, munter, erwacht vom Schlafe,** desto; risvegliato; aveghiato; che non dorme. **Alles war im Hause schon rege,** tutta le gente della casa già era desta.

Regel; *s. f.* (*plur.* **Regeln**) **Grundsatz, Gesetz, Vorschrift, alles wornach man sich richtet,** regola; legge; ordine; massima; principio; dovere. **Eine kleine Regel,** regoletta; regoluzza; piccola regola. *it.* **Gute Ordnung, richtige Weise,** regola; ordine; modo. *it.* **Das Muster, die Richtschnur,** regola, norma; esempio; modello. *it.* **Von menschlichen Gesetzen, Verordnungen, Gewohnheiten, Gebräuchen, die Regel,** Regola; Legge; usanza. **Die Regeln der Gerechtigkeit. Dieses Verfahren ist nach den Regeln, in den Regeln. Die Regeln der Artigkeit, &c.** le regole, le leggi della Giustizia; questo procedere è secondo le regole, è nelle regole. Le regole della pulitezza. *it.* **Den Regeln der Sittenlehre, der Höflichkeit, &c. gemäß,** conforme alle regole, a' principj della morale, della civiltà, &c. **Nach der Regel seyn, die Regel befolgen,** essere a segno; esser conforme si dee; far l' obbligo suo. *Proverbial.* **Es ist keine Regel ohne Ausnahme,** non si dà regola senza eccezione, ovvero senza eccettuazione. **Die Ausnahme stößt die Regel nicht um,** l' eccettuazione conferma la regola. *it.* **In Künsten und Wissenschaften, Regeln, Grundsätze, und Methoden, welche die Kenntnis leichter, und die Anwendung sicherer machen,** regole; principj; precetti; elementi; fondamenti. *it.* **Ein Schauspiel, worinnen alle Regeln beobachtet worden,** opera in cui si sono osservate tutte le regole. *it.* **Bey den Aerzten, die Regel, monatliche Reinigung der Frauenzimmer,** mestrui; mesi; purghe di sangue. *it.* **Die Regel, die Vorschriften, welche die Geistlichen Orden zu beobachten haben,** Regola; Statuti; Costituzioni degli Ordini Religiosi. **Die Regel des Heil. Augustin; Benedicti, Francisci,** la Regola di Sant' Agostino, di S. Benedetto, di S. Francesco. **Seine Regel genau befolgen, beobachten,** osservar bene la sua Regola. *it.* **Die Regel Detri,** regola aurea; regola del tre. *it.* (*t. Marin.*) **Die Regel, eine Art krummer Hölzer, vornen und hinten oben an einem Schiffe, den Bord fester zu halten,** sole curve. **Regel des Barks am Vordertheile des Schiffs, so als ein Geländer herumgehet,** voltigliole.

Regellos, *adj.* privo di regola; che non ha regola; irregolare; fuor di regola; sregolato. *it. adv.* senza regola; irregolarmente; sregolatamente.

Regellosigkeit, *s. f.* irregolarità; sregolatezza.

Regelmäßig, *adj.* **was in gewisser Ordnung geschieht,** regolare. **Die regelmäßigen Bewegungen der Himmelskörper,** i movimenti regolari de' corpi celesti. **Die Ebb und Fluth des Meeres hat ihren regelmäßigen Perioden,** il flusso e riflusso del mare hanno i suoi periodi regolari. *it.* **In den Künsten,** regolare, ordinato. *it.* **Regelmäßige Gesichtszüge,** fattezze, lineamenti del volto regolari, ben conformati, ben fatti, vaghi, leggiadri. *it.* (*t. di Gram.*) **Regelmäßige Zeitwörter,** verbi regolari. *it. adv.* **Regelmäßig,** regolarmente; con regolarità; con esattezza; esattamente; puntualmente; regolatamente; con regola. **Ganz regelmäßig,** regolarissimamente.

Regelmäßigkeit, *s. f.* **Uebereinstimmung mit den Regeln,** regolarità. (**Im Physischen**) **die Regelmäßigkeit in der Bewegung der himmlischen Körper; der Ebbe und Fluth des Meeres,** regolarità del moto de' corpi celesti, regolarità del flusso e riflusso del mare. (**Im Sittlichen**) **die Regelmäßigkeit des Lebens, der Sitten,** regolarità di vita, di costumi. **Dieser Prälat lebt mit groser Regelmäßigkeit,** quel Prelato mena una vita molto regolare. (**In der Religion**) **die Beobachtung der göttlichen und kirchlichen Vorschriften,** regolarità; esattezza. (**In den Künsten, in Bauen, Bildhauen, Malen, &c.**) regolarità. *it.* **Die Regelmäßigkeit der Gesichtszüge,** regolarità de' lineamenti del volto. *it.* **Die Regelmäßigkeit der Ordensleute, genaue Befolgung ihrer Regel,** regolarità, osservanza.

Regen, *v. a.* etwas in Bewegung setzen, muovere alquanto; dar un poco di moto; dimenare un poco. Ein so schwerer Stein, daß man ihn nicht regen kann, una pietra sì pesante che non si può muoverla, sollevarla. *Prouverbial.* Weder Hand noch Fuß regen, unbeweglich, oder wie unbeweglich seyn, star immobile; non muoversi. *it. Prov.* Er kann weder Arm noch Fuß regen, (vor groser Schwäche, oder Müdigkeit,) egli non può muovere una mano, nè un braccio. *it.* Sich regen, eine Bewegung machen, muoversi; dimenarsi; cangiar sito; far mossa. Sich kaum regen, ruticarsi; pianamente, e con fatica muoversi, e dimenarsi. Sich nicht regen können, non poter muoversi da un luogo. Reget euch nicht, non vi muovete; fermatevi là; state fermo. *it.* Sich um etwas regen, es zu erlangen, auszuführen suchen, muoversi; far moto; far qualche cosa. Er ist so faul, daß er sich um nichts reget. Er wird sich nicht weiter darum regen, egli è sì neghittoso, che non si muove per nulla. Egli non farà più moto, non si muoverà più per quella cosa. *it.* Ein Schmerz, ein Fieber, Podagra, so sich bisweilen regen, dolore, febbre, gotta che torna, che si fa sentire di quando in quando. Seit wie lange hat sich dieser Schmerz gereget? quanto tempo è che vi sentite di questo dolore? *it.* Sich wider etwas regen, opporsi a qualche cosa; resistervi; far resistenza. *part.* gereget.

Regen, *s. m.* pioggia. Ein starker, plötzlicher Regen, der bald vorüber geht, acquazzone; rovescio d' acqua; nembo. Ein dünner kalter Regen, brina, brinata; spruzzaglia fredda. Ein kleiner, sanfter Regen, pioggerella; pioggetta; acquerella; pioggia minuta. Häufige, viele Regen, pioviture. Regen bringend, piovifero; che apporta pioggia. Wasser von Regen, Regenwasser, v. *prov.* e *Fig.* Ein sanfter Regen stillet einen starken Wind, der Zorn wird oft mit etwas Geringem gedämpft, una leggier pioggia calma un gran vento. *prov. e Fig.* Aus dem Regen in die Traufe kommen, fuggir l' acqua sotto le grondaje; cader della padella nella brace; uscir delle brace e rientrar nel fuoco. *it. Fig.* Ein Regen, was in groser Menge herabfällt; ein Regen von Blumen auf ihrem Schoße, una pioggia di fior sovra il suo grembo.

Regenbach, *s. m.* torrente; fiume, ruscello che viene d' acqua piovana.

Regenbogen, *s. m.* arcobaleno; arco celeste; arco; arco piovoso; iride; iri.

Regendach, *s. n.* sottogrondale.

Regendecke, *s. f.* coperta per la pioggia.

Regenfang, *s. m.* cisterna.

Regenguß, *s. m.* scossa; rovescio; nembo; acquazzone; nimbo; subita, o repentina e veemente pioggia.

Regenhaft, *adj.* vom Wetter, und der Jahreszeit, überflüssig an Regen, piovoso; piovigginoso; acquazzoso. Regenhaftes Wetter, tempo piovigginoso; tempo volto alla pioggia. Sehr regenhaft, piovosissimo. Es sieht regenhaft aus, ecco un tempo che promette, che minaccia della pioggia.

Regenluft, *s. f.* aria piovevole.

Regenmantel, *s. m.* mantello, tabarro, per ripararsi dalla pioggia. Ein Regenmantel der Frauenzimmer, manto o cappa da donna, per ripararsi dalla pioggia.

Regenpfütze, *s. f.* Eine Pfütze vom Regen, auf den Strasen, pozzanghera; buca ripiena d' acqua piovana.

Regenschirm, *s. m.* ombrella; ombrello; ombrellino per la pioggia.

Regent, *s. m.* Reggente. Der Regent des Reiches, il Reggente del Regno. *al plur.* Die Regenten, i Principi regnanti; i Sovrani.

Regentinn, *s. f.* eines Reiches, la Reggente del Regno. *it.* Von einer Provinz, donna, che ha il governo d' una Provincia.

Regentschaft, *s. f.* reggenza; governo; reggimento.

Regentuch, *s. n.* ein Tuch, womit sich die Weibspersonen wider den Regen bedecken, panno, cappa, di cui si cuoprono le donne contro la pioggia.

Regenwasser, *s. n.* acqua piovana, o di poggia.

Regenwetter, *s. n.* tempo piovoso. Es ist Regenwetter, fa tempo piovoso.

Regenwind, *s. m.* vento piovevole, acquazzoso.

Regenwolke, *s. f.* nuvolone; nube densa, e minacciante pioggia; nube, o nuvola acquazzosa.

Regenzeichen, *s. n.* segno piovevole.

Regenwurm, *s. m.* lombrico; baco, che nasce nella terra. Ein groser Regenwurm, lombricone; lombrico grosso. *plur.* Regenwürmer, lombrichi; vermini, che si generan nella terra. Von Regenwürmern gemacht, lombricato; fatto con lombrichi.

Regieren, *v. n.* als ein König, Fürst, als oberster Gebieter, governare; comandare; regnare; signoreggiare; dominare; sovraneggiare; aver imperio, dominio, comando assoluto. *it.* Der Wind, die Krankheit, welche regieret, vento che regna, che tira, che soffia; la malattia che

che regna, che corre. *it. act.* Regieren, beherrschen, reggere; governare; regolare; condurre. Einen Staat regieren, reggere, governare uno stato. *it.* Sachen regieren, führen, verwalten, governare, aver a governo; aver maneggio; maneggiare; amministrare; aver il governo, la cura, il maneggio di alcuna cosa; regolarla; dirigerla; condurla. Das Haus, die Wirthschaft regieren, regolare, dirigere la casa, l' economia; averne il governo, la direzione. Auf Befehl, im Namen der Obrigkeit etwas regieren, reggere; amministrare; aver il maneggio, la condotta di... Das Finanzwesen regieren, amministrare; aver il maneggio, l' azienda delle regie rendite. Die öffentlichen Geschäffte regieren, governare, regolare, maneggiare, amministrare gli affari pubblici. *it.* Ein Schiff regieren, auf dem Meere, auf einem Flusse, governare, condurre la nave. *it.* Eine Person, die Gemüther regieren, governare, regolare; condurre, trattare, reggere qualcheduno; maneggiare gli animi. Die Kunst die Gemüther zu regieren, l' arte di regolare gli spiriti. Mit Gelindigkeit oder Strenge regieren, governare, regolare con dolcezza, o con severità, con violenza. Einen nach seinem Willen regieren, governare, dirigere, condurre, regolare, menare, maneggiare, volgere a suo talento una persona; possedere, esser padrone delle spirito di alcuno. Dieser Minister regieret den Fürsten, quel Ministro ha gran credito presso il Principe. *it.* Ein Pferd regieren, maneggiare un cavallo; esercitarlo. Sein Pferd regieren, auf der Reitbahne, regolar il suo cavallo. *it. (t. di Gram.)* Dieses Verbum, diese Präposition regieret diesen oder jenen Casum, questo verbo, questa preposizione regge il tal caso. *Fig.* Regieren wollen, über andere herrschen wollen, far del Maestro; signoreggiare; padroneggiare; donneggiare; voler che la sua stia di sopra. *part.* regieret, governato, &c.

Regierend, *adj.* governante; regnante; reggente; che governa; che regge; che regna. Der regierende Fürst, il Principe regnante. Ein regierender Bürgermeister, Borgomastro reggente.

Regierer, *s. m.* der etwas regieret, verwaltet, Direttore; Amministratore; Ministro; Rettore.

Regiersucht, *s. f.* voglia, desiderio intenso di governare, di regnare, di reggere; imperiosità.

Regiersüchtig, *adj.* v. Herrschsüchtig.

Regierung. *s. f.* eines Reiches durch einen König, governo; impero; imperio; regno. Bauern welche unter der Regierung Heinrich des Vierten, &c. rebellirten, Villani, che si ribellarono, regnante Enrico IV. e poi Luigi XIII. Zur Regierung kommen, venire, arrivare, pervenire al Governo, al Regno, all' Impero. Die Regierung eines Kaisers, regno, tempo, in cui regna un Imperadore. *it.* Von höchstgebietenden Herren, ohne den Königstitel zu haben, regno (de' Principi Sovrani.) *it.* Die Regierung, die Gewalt, über einen Staat während der Minderjährigkeit oder Abwesenheit des Fürsten, governo; reggenza; reggimento. Die Regierung, die Dauer derselben, reggenza, il tempo della reggenza. *it.* Eine Regierung, die Art zu regieren, governo; impero. (modo di governare.) *it.* Die Staatsverfassung; die französische Regierung ist monarchisch, il Governo di Francia è Monarchico. Eine Art Regierung, die Gott selbst führet, &c. Teocrazia. Die Regierung eines Staates durch ein einziges Oberhaupt, Monarchia. Regierung durch die Vornehmsten, Aristocrazia; governo degli ottimati. Regierung, die das Volk führet; democrazia, governo popolare. Regierung, in den Händen weniger Personen, Oligarchia. *it.* Die Regierung, die Personen, welche regieren, Governo; Ministero; Ministri. (In einigen Staaten von Europa.) die Regierung, diejenigen, welche die Oberherrschaft haben,) Governo; Reggenza. Die Regierung in Schweden, la Reggenza di Svezia. *it.* Die Regierung zu Amsterdam, la Reggenza d' Amsterdamo. *it.* Die Regierung gewisser Geschäfte, die Verwaltung, Führung der Dinge, governo; reggimento; amministrazione; maneggio; direzione; condotta. Etwas unter seiner Regierung haben, aver il governo, la cura di alcuna cosa; aver alcuna cosa in custodia. Der Curator Bonorum ist über die Regierung der sequestrirten Güter gesetzt, il commissario de' sequestri è proposto al governo ed amministrazione de' beni sequestrati. Die Regierung des Hauswesens haben, aver il governo, il maneggio, la cura degli affari domestici. *it. (t. di Gram.)* Die Regierung eines Wortes, reggimento; caso. *it.* Die Regierung der Planeten, regnamento de' pianeti.

Regierungsbefehl, *s. m.* ordinanza, decreto del Governo, della Reggenza.

Regierungsform, *s. f.* governo; forma di governo.

Regierungskunst, *s. f.* l' arte di governare uno Stato, una Reppubblica; Politica.

Regierungsrath, *f. m.* Consigliere della Reggenza.

Regiment, *f. n.* (*lo stesso che* Regierung *nel primo signif.*) imperio; comando; governo; autorità; potestà. **Das höchste, oberste Regiment haben, führen, verwalten**, aver assoluto imperio, dominio, comando; sovraneggiare; padroneggiare; signoreggiare; regnare; governare da padrone assoluto. **Das Regiment antreten, zum Regimente gelangen, in einem Staate**, venire al governo, all' impero, al regno; prender le redini dell' Impero, dello Stato, del Governo. **An das Regiment kommen, bey einer Obrigkeit**, giugnere, arrivare al governo, alla reggenza, (parlandosi di Magistrati. **Das Regiment über ein Ordenshaus**, governo, superiorità d' una Casa religiosa.

Regiment, *f. n.* (*t. milit. plur.* Regimenter) Reggimento. **Ein Regiment machen, aus verschiedenen Compagnien**, far un reggimento. **Zu einem Regiment gemacht**, ridotto in reggimento. **Ein Regiment werben, aufrichten**, levare, metter in piedi un reggimento. **Ein Regiment zu Fuß, zu Pferd**, un reggimento di cavalleria, di Fanteria. *adv.* **Regimentweise**, per reggimenti. *it.* (*Fig. e fam.*) **Ein ganz Regiment, ein grose Anzahl von Leuten**, truppa di gente; moltitudine; folla; calca; schiera; gran numero.

Regimentsschreiber, } *f. m.* secretario d'
Regimentsiekretde, } un reggimento.

Regimentsfeldscheer, *f. m.* Chirurgo maggiore.

Regimentsform, v. **Regierungsform**.

Regimentslast, *f. f.* (*Fig.*) il peso del governo, dell' impero, del comando. **Die Regimentslast tragen**, portare il peso, la soma del governo.

Regimentspfeifer, *f. m.* piffero maggiore.

Regimentstab, *f. n.* Stato Maggiore.

Regimentsstab, *f. m.* bastone di comando.

Regimentstambur, *f. m.* Tamburino Maggiore.

Regimentsunkosten, *f. plur.* spese che fa un Reggimento in comune. (*Fig. e fam.*) **Auf Regimentsunkosten leben, sich lustig machen**, vivere a discrezione, a spese altrui; divertirsi, sollazzarsi, darsi buon tempo a spese d' altri.

Register, *f. n.* **Buch, wo man das Abgehandelte von jedem Tage einträgt**, registro. **Ins Register schreiben, eintragen**, scrivere a registro; registrare. **Ein Mensch, der alles genau ins Register bringt**, uomo esatto che tien conto fedele. **Ein Register, wo die Sachen, so ordentlich gestellt sind, daß man sie leicht finden kann**, repertorio. **Das Register an einem Buche**, indice; tavola; repertorio d' un libro. **Das Register der in Rom verbotenen Bücher**, l' indice. **Das Register eines Klosters, eines Stiftes, einer Kirche, etc. Sammlung von allerley Scripturen**, registro; cartolare; cartolaro; atti e scritture d' un Monastero, &c. **Die alten Parlements-register**, gli antichi Registri del Parlamento. **Oeffentliche Register**, Fasti; publici Registri. *it.* (*Fig. e fam.*) **Ein langes o ganzes Register von verdrüßlichen oder langweiligen Sachen**, serie, infilzata. *it.* (*Fig. e prov. per ingiur.*) **Ein altes Register, eine alte Weibsperson**, vecchia medaglia; vecchiaccia. *Fig e prov.* **Ins alte Register kommen, alt werden**, cascar fra le vecchie; invecchiare. (*dicesi per lo più delle ragazze*) **Ein Mädchen, das ins alte Register kömmt**, colei che invecchia prima di prender marito; che rimane in secco; che resta senza prender marito. *it.* **Ein Register an der Orgel**, registro d' organo.

Registerschiff, *f. n.* nave di registro.

Registrator, *f. m.* registratore.

Registratur, *f. f.* **das Registriren**, registratura; registrazione; il registrare. *it.* **Die Acte selbst**, atto di registrazione.

Registriren, *v. a.* registrare; porre, scrivere a registro. *part.* **registrirt**, registrato.

Registrierung, *f. f.* il registrare; il porre a registro; registratura; registrazione.

Regnen, *v. imperf.* piovere. **Strichweise regnen**, piovere a paesi. (quando non piove universalmente per tutto.) **Klein regnen**, piovigginare; leggiermente piovere. **Es regnete klein und dünn, o klar und dicht**, pioveva spesso e minuto. **Es regnet gewaltig, es regnet als wenn es mit Mulden gösse**, piove a bigonce; piove a secchie; strapiove; piove a ciel dirotto, o strabocchievolmente. *Proverbial.* **Ich muß fort, und wenn es Keulen regnete**, sono costretto a partire, quand' anche piovessero, cadessero mazze ferrate dal Cielo. *it.* **Von Sachen, die gleich dem Regen herabfallen**, piovere; venire, o cader di sopra a similitudine della pioggia. **Das Volk glaubt, es regnet bisweilen Frösche**, il volgo crede che talvolta piovon ranocchi. (*Fig. e fam.*) **Es regnet Schläge, Prügel, Flintenkugeln**, piovon bastonate, archibugiate; v' è una gragnuola, grandine di bastonate, &c. (*pop.*) **Es hat ihm stark in die Bude geregnet**, egli ha avuto qualche disgrazia; egli ha avuto la gragnuola addosso. *it.* **Regnen lassen**, far piovere.

vere. *Figur.* In groser Menge kommen lassen, schicken, piovere; far piovere; venire, o tramandare abbondantemenre. *part.* geregnet, piovuto.

Regnicht, Regnerisch, *voci volg.* v. Regenhaft.

Regolen, *v. a.* (*t. de' giardinieri*) pastinare, zappare, divegliare, rivoltar la terra, ed appianarla. *part.* geregolt, pastinato, e appianato. Regoltes Land, pastino; divelto. *subst.* Das Regolen, pastinazione; il pastinate.

Regreß, *s. m.* (*t. di Giurispr.*) regresso.

Regulär, *adj.* in den Künsten, regolare, ordinato. *it.* Reguläre Gesichtszüge, v. Regelmäßig. *it.* Eine reguläre Figur, reguläre Körper, figura regolare; corpi regolari. *it.* Ein Fieber das regulär wird, febbre che comincia a farsi regolare. *it. adv.* Regulär, regolatmante; regolatamente; con regolarità. Ganz, völlig regulär, regolarissimamenre.

Regularität, *s. f.* regolarità. Einer Figur, regolarità d' una figura. *it.* Der Bewegung der Himmelskörper, regolarità del moto de' corpi celesti. *it.* Der Gesichtszüge, regolarità de' lineamenti del volto.

Reguliren, *v. a.* nach gewissen Regeln leiten, führen, gewissen Regeln unterwerfen, regolare; guidare; governare; condurre; diriggere; reggere. *it.* Seine Sachen reguliren, in Ordnung bringen, regolare le sue faccende, metterle in buono ordine, in buono stato. *it.* Seine Ausgaben, seine Wirthschaft reguliren, regolarsi; regolar la spese. *it.* Eine Sache reguliren, auf eine feste und dauerhafte Art entscheiden, regolare; ordinare; determinare; prescrivere; stabilire; decretare; por fine; risolvere; giudicare; deliberare. *it.* Die Streitigkeiten reguliren, decidere; giudicare; arbitrare; terminar i piati, i litigj, le quistioni. Einen Handel, eine Rechnung reguliren, regolare, ordinare, acconciare un negozio, un conto. *part.* regulirt, regolato, &c. *it. adj.* Regulirte Völker, Truppen, truppe regolate.

Regulirung, *s. f.* regolamento; ordinamento. An Regulirung der Gränzen arbeiten, lavorare al regolamento, ordinamento, stabilimento de' limiti.

Regung, *s. f.* emozione; moziona; movimento. Eine Regung der Säfte, movimento, emozione, agitazione, commozione d' umori. *it.* Eine Regung in der Seele, im Gemüthe, emozione, mozione nell' anima, nello spirito, nella mente, nell' animo. Regungen des Mitleides, der Freude, movimenti, sentimenti di compassione, di gioja. Eine heftige Regung des Gemüthes, agitazione; commovimento d' animo; turbazione; commozione; inquitudine. *it.* Eine Regung im Volke, sommossa; commovimento; agitazione; tumulto.

Reh, *s. n.* (*plur.* Rehe) cavriolo; cavriuolo; capriuolo; caprio; capriatto; capra salvatica. Das Weibchen vom Rehe, cavriuola; caprinola. Bley zum Rehschießen, pallini, o pallina da capriuoli. Ein jähriges Reh, cavriolo d' un anno.

Rehbock, *s. m.* cavriolo; caprio; capriuolo.

Rehbraten, *s. m.* arrosto di capriuolo.

Rehe, *s. f.* eine Pferdekrankheit, bolsaggine che nasce da stanchezza; (malattia di cavallo.)

Rehfarbig, *adj.* fulvo, rossiccio, del color de' capriuoli.

Rehfell, *s. n.* pelle di capriuolo.

Rehfleisch, *s. n.* carne di capriuolo.

Rehgeiß, *s. f.* cavriuola; capriuola.

Rehhaar, *s. n.* pelo di capriuolo.

Rehkalb, *s. n.* (*plur.* Rehkälber) capriolecto.

Rehkeule, *s. f.* coscia di capriuolo. Eine gebratene Rehkeule, arrosto della parte deretana d' un capriuolo.

Rehrücken, *s. m.* dosso di capriuolo.

Reibe, *s. f.* *meglio* Reibeisen, v.

Reibeisen, *s. n.* grattugia. Ein Loch im Reibeisen, un buco di grattugia. *it.* Ein Reibeisen zum Tabak, rapa da tabacco.

Reibeischen, *s. n. dim. di* Reibeisen, grattugina.

Reiben, *v. a.* auf dem Reibeisen klein machen, als Semmel, Brodrinde, &c grattugiare; raspare. (sbriciolare cose fregandola alla grattugia.) *it.* Farben reiben, macinare colori. *it.* Etwas reiben, als z. B. Tuch, Leinewand, wenn man oft mit der Hand darüber fährt, &c. fragare; stropicciare; strofinare; nettare; soffregare. Einen Kranken reiben, mit der Hand, mit warmen Tüchern, far le fregagioni; stroppicciar colla palma della mano qualche parte dello ammalato; stropicciare, fregare con panni caldi. Sich die Augen reiben, fregarsi gli occhi. Durch Reiben abnutzen, abreiben, usare, consumare fregando, stropicciando. (*t. degli Oriolaj*) Sich reiben, von den Theilen einer Uhr, andar forzato. *it.* (*Fig. e fam.*) Einem etwas unter die Nase reiben, rimproverare; buttare in faccia, o negli occhi; rinfacciare alcuna cosa di discaro, di dispiacevole. *it.* *Fig.* Sich an jemanden reiben, prendersela contro qualcheduno. Sich an einem Stärkern reiben, assalire, provocare una persona più forte o superiore a se in alcuna cosa. *part.* gerieben, grattu-

grattugiato; fregato, &c. **Mit geriebenem Käse Speisen bestreuen**, incaciare; gettar cacio grattugiato sopra le vivande. *subst.* **Das Reiben**, die **Reibung**, v.

Reiber, *f. m.* **Farbenreiber**, macinatore; colui che macina colori.

Reiblappen, *f. m.* forbitojo; strofinacciolo sciugatojo.

Reibstein, *f. m.* **ein Stein, worauf Farben, &c. gerieben werden**, pietra da macinarvi sopra colori. *it.* **Der Reibstein, womit gerieben wird**, macinello; macinatore.

Reibtuch *f. n.* panno da fragare, da stropicciare; pannolino col quale si frega, si stropiccia checchessia.

Reibung, *f. f.* **die Arbeit desjenigen, welches reibet** fregamento, stropicciamento, fregatura. *it.* **Die Reibung an einem Theile des Leibes, mit Tüchern, &c.** fregamento; fregagione; stropicciamento. **Eine sanfte, gelinde Reibung**, fregagioncella. *it.* **Die Reibung der Farben**, macinamento de' colori. *it.* **Eine Reibung von zween Körpern die sich reiben**, confricazione; soffregamento, fregamento; strofinamento; stropicciatura; collisione. **Eine kleine Reibung**, stropicciatella; fregarina; strofinio. **Eine öftere Reibung**, stropiccio; stropiccio; frequente stropicciamento.

Reich, *f. n.* (*plur.* **Reiche**) **jedes Land, so unter der Herrschaft eines Potentaten steht**, Regno; Imperio; Impéro; Monarchia. **Ein Königreich**, reame, regno. **Das Türkische Reich**, l' Impero de' Turchi. *it.* (*più particolar. e assolut.*) **Das Reich, das deutsche Reich, das Heil. Römische Reich**, l' Imperio; il Sacro Imperio Romano *it.* (*nella S. Scrittura*) **Das Reich Jesu Christi**, il regno di Gesù Cristo. **Mein Reich ist nicht von dieser Welt**, il mio regno non è di questo mondo. *it.* **Das Reich der Gnaden, das Reich der Sünde**, il regno della grazia; il regno del peccato. **Das Himmelreich**, il regno de' Cieli; il Paradiso. *it.* (*in Fisica*) **Das Thier- Pflanzen- Mineralreich**, il regno animale, il regno vegetale, il regno minerale. *it. Fig e prov.* **Im Reiche der Blinden ist der Einäugige glücklich**, in terra di ciechi beato chi ha un occhio.

Reich, *adj.* **der viel Vermögen, Güter hat**, ricco. **Ein sehr reicher Mann**, uomo ricco, opulento, dovizioso, che stà nell' oro. **Er ist erstaunend reich, er weis nicht wie reich er ist**, egli è ricchissimo, è straricco; sta nell' oro. **Ein reicher Kauz**, riccaccio; riccone. **Der einen reichen Beutel hat**, buona borsa; che ha molto danaro. *Proverbial.* **Reich ist, wer keine Schulden hat; wer zufrieden ist, der ist reich**, è ricco chi non ha debiti; è ricco chi è contento. **Der reiche Mann im Evangelio**, ricco epulone. **Reich machen**, fare, o render ricco; arricchire; inricchire. **Reich werden**, divenir ricco; arricchire; arricchirsi. **Sehr reich werden**, trarricchire; trarricchire; diventar tarricco. *subst.* **Ein Reicher**, un ricco. *it.* **Eine reiche Heirath thun, eine reiche Frau bekommen**, sposar una donna ricca. **Eine reiche Parti, ein reicher Junggeselle, oder ein reiches Mädchen**, ricco partito; donzella ricca. *it. Fig.* **Von den Gaben des Leibes und Geistes, reich an Verdiensten, an Schönheit, an Verstand, &c.** ricco di meriti, di bellezze, di spirito, &c. *it.* **Eine reiche Gestalt, eine mehr als mittlere und schöne Gestalt**, bella vita, bella statura. *it.* **Reich, überflüßig, fruchtbar, als ein Land an Wein, &c.** ricco; fertile; abbondante; dovizioso; copioso. *it.* **Eine reiche Sprache, die viel Worte, Ausdrücke hat**, lingua ricca, abbondante, copiosa, doviziosa. *it.* **Reich, prächtig, von großem Werthe, geputzt**, ricco; magnifico; di gran pregio. **Reiche Kleider**, abiti ricchi, magnifichi. *it.* **Von Arbeiten, Werken der Malerey, Bildhauerey, der Baukunst, reich, mit schönen Zierrathen**, ricco; molto ornato. *it.* **Von Werken des Geistes, reich an Gedanken, an Bildern** ricco; fertile; abbondante. **Eine reiche Schreibart**, stile ricco, copioso. *it.* **Reiche Reime**, rime sonore, ricche. *it. adv.* **Reich, auf eine reiche, prächtige Art**, riccamente; magnificamente; splendidamente; con opulenza. **Reich gekleidet gehen**, vestirsi riccamente, alla ricca, da ricco, magnificamente. *it.* **Eine Tochter reich verheirathen**, stabilir bene una figliuola; darla ad un uomo ricco. *it.* **Ein Dichter der reich reimet**, poeta che rima bene, che ha buone, belle rime. **Ueberaus reich**, ricchissimamente.

Reichen, *v. a.* **darreichen, darbieten**, porgere; presentare; offerire. **Die Serviette reichen**, presentare, porgere la tovagliuola. **Die Hand reichen**, offerire, presentare, porger la mano. **Einer Dame —** presentare, dar la mano a una Dama. *Fig.* **Einem die Hand, hülfliche Hand reichen**, porgere una man soccorrevole, una mano pietosa; porgere ajuto; ajutare; soccorrere. **Die Hand zu etwas reichen, dazu behülflich, beförderlich seyn**, porgere, prestar la mano a checchessia; impiegarvisi; darvi la mano. *it.* (*modo proverbiale*) **Einem nicht das Wasser reichen**, non esser atto a scalzare chicchessia; essergli di gran lunga

lunga inferiore, &c. *it. neutr.* **Reichen, bis zu einer gewissen Höhe, oder Entfernung gehen, kommen**, arrivare. **Das grobe Geschütz aus dem Platze kann nicht bis her reichen**, il cannone della Piazza non può arrivare fin qui. **Allein die bis an die Stadt reichen**, viali che si stendono fino alla Città. **Mein Gesicht reicht nicht so weit**, quella cosa è troppo lontana per la mia vita. **Haare die bis auf den halben Leib reichen**, capegli che discendono fino alla cintura. **Es ist zu weit von mir, ich kann nicht so weit reichen**, quella cosa è troppo lontana, non posso arrivarla. *Fig.* **Sein Ruhm reichet bis an die äusersten Grenzen der Erde**, la di lui gloria è giunta, è arrivata, è pervenuta fino all' estremità della terra. *it.* **Reichen, hinreichen, genug seyn**, bastare; essere a bastanza; essere a sufficienza. **So viel Getreide, Brod, reichet für so viele Personen**, basta tanto grano per tante persone. **Das reicht nicht unter so viel Leute**, ciò non basta per tanta gente. *part.* **gereichet.**

Reichend, *adj.* porgente; offerente; che porge.

Reichlich, *adj.* fast überflüßig, ricco; copioso; abbondante; abbondevole. **Ein Land, das reichliche Früchte trägt**, paese che porta, che produce frutti copiosi, abbondevoli. **Ein reichlicher Sallat, eine reichliche Mahlzeit**, un' insalata copiosa, un pasto copioso, abbondevole. **Eine reichliche Aderlasse**, copiosa, abbondante emissione di sangue. **Eine reichliche Belohnung geben**, dar una ricompensa ricca, abbondevole. **Sein reichliches Auskommen haben**, esser negli agi; vivere agiatamente, negli agi, ne' comodi; aver di che vivere agiatamente. **Er hat sein völlig reichliches Auskommen**, egli è agiato, comodo; vive negli agi, nell' abbondanza; egli ha più che più; egli ha di che cavarsi i grilli del capo. **Einem sein reichliches Auskommen verschaffen**, render agiata una persona. *it. adv.* **Reichlich, so viel, und mehr, als nöthig**, copiosamente; largamente; abbondantemente; liberalmente; a ribocco; ampiamente. **Reichlich beschenken**, largheggiare; usar liberalità di donativi. **Reichlich belohnen**, ricompensar liberalmente, ampiamente, largamente, copiosamente, grassamente. **Reichlich bezahlen**, pagar largamente, &c. **Reichlich geben**, dar ampiamente, largamente, a mani piene, in abbondanza. **Reichlich erndten**, far una raccolta ricca, abbondante; riccogliere ampiamente. **Ueberaus reichlich**, larghissimamente, &c.

Reichs: *ne' composti dinota* Imperiale, o dell' Imperio, *o parlandosi d' altri Stati*, del Regno, dello Stato, della Corona.

Reichsabschied, *s. m.* raccolta delle deliberazioni, o scritture fatte nelle Diete Imperiali.

Reichsacht, *s. f. dicesi* **in die Reichsacht erklären**, dichiarar un Membro, un Vassallo Imperiale decaduto de' suoi onori, e prerogative, e proscriverlo.

Reichsadel, *s. m.* la Nobiltà dell' Imperio.

Reichsadler, *s. m.* l' aquila imperiale.

Reichsanlage, *s. f.* imposizione per le necessità, bisogni dell' Imperio.

Reichsapfel, *s. m.* globo, palla Imperiale. (globo, o palla d' oro formontata d' una Croce, che l' Imperadore, ed alcuni Rè portano in mano per segno di dignità.)

Reichsarmee, *s. f.* l' esercito dell' Imperio.

Reichsausspruch, *s. m.* decreto, costituzione dell' Imperio.

Reichsbediente, *s. pl.* Uffiziali dell' Imperio, dello Stato, del Regno, della Corona.

Reichserbe, *s. m.* erede dell' Imperio, del Regno, della Corona.

Reichserbfeind, *s. m.* nimico giurato dell' Imperio (il Sultano.)

Reichsfeind, *s. m.* nimico dell' Imperio.

Reichsfeldherr, *s. m.* Generale dell' Imperio.

Reichsfreiherr, *s. m.* Barone, Grande dell' Imperio.

Reichsfürst, *s. m.* Principe dell' Imperio.

Reichsfürstinn, *s. f.* Principessa dell' Imperio.

Reichsgefälle, *s. plur.* rendite dell' imperio, del Regno.

Reichsgehülfe, *s. m.* Compagno nell' Imperio, nel Regno.

Reichsgericht, *s. n.* Tribunale Aulico. (Tribunale che giudica definitivamente le cause di tutti i Membri e Soggetti dell' Impero.)

Reichsgeschäffte, *s. plur.* affari, interessi dell' Imperio, del Regno, dello Stato.

Reichsgesetz, *s. n.* legge, costituzione, decreto, ordinanza dall' Impero, o del Regno.

Reichsglied, *s. n.* Membro dell' Impero.

Reichsgraf, *s. m.* Conte dell' Imperio.

Reichsgräfinn, *s. f.* Contessa dell' Imperio.

Reichsgräflich, *adj.* di Conte dell' Impero.

Reichsgrafschaft, *s. f.* conteá dell' Impero.

Reichsgränzen, *s. pl.* i limiti dell' Impero, del Regno.

Reichshändel, *s. pl.* **Reichsgeschäffte**, v.

Reichshofrath, *s. m.* **die sämmtlichen Räthe**, il Consiglio aulico dell' Imperio. *it.* **Ein Reichshofrath, einer von diesen Räthen**, Consigliere del Consiglio aulico. *al fem.* **Reichshofräthinn**, la moglie del Consigliere del Consiglio aulico.

Reichskanzler, *f. m.* Cancelliere dell' Imperio, o del Regno.
Reichskreis, *f. m.* cerchio, circolo dell' Imperio.
Reichslehen, *f. n.* fendo dell' Impero.
Reichsmatricul, **Reichsmatrikel**, *f. f.* matricola dell' Impero.
Reichsmünze, *f. f.* moneta dell' Impero.
Reichsritterschaft, *f. f.* **Reichsritterstand**, *f. m.* la Nobiltà dell' Impero; l' ordine de' Cavalieri dell' Impero.
Reichssaß, *f. m.* abitante, stabilito nell' Impero.
Reichssatzung, *f. f.* Costituzione, Statuto, legge dell' Impero, del Regno.
Reichsschatzmeister, *f. m.* Tesoriere dell' Impero, del Regno.
Reichsschluß, *f. m.* deliberazione fatta in una Dieta Imperiale.
Reichssiegel, *f. n.* il sigillo, suggello dell' Impero, del Regno. **Mit dem Reichssiegel verwahren, bestätigen**, munir del suggello dell' Impero, del Regno.
Reichsstand, *f. m.* Stato, Membro, Vassallo dell' Impero. *plur.* **Die Reichsstände**, gli Stati imperiali, dell' Impero, o del Regno.
Reichsstadt, *f. f.* Città Imperiale. *al plur.* **Reichsstädte**, Città Imperiali.
Reichsstatuten, *f. plur.* statuti, costituzioni dell' Impero, del Regno.
Reichstag, *f. m.* **im deutschen Reiche, in Pohlen, Schweden**, Dieta; Assemblèa generale de' Principi d' Allemagna, di Polonia, &c. **Die Reichstäge im deutschen Reiche**, le Diete Imperiali. **Einen Reichstag ausschreiben**, intimare una Dieta; convocare, adunare i Capi dell' Impero, del Regno, dello Stato.
Reichsthaler, *f. m.* Rixdala.
Reichsvasall, *f. m.* Vassallo imperiale, o dell' Impero.
Reichstruppen, *f. pl.* truppe, milizie dell' Impero.
Reichsverfassung, *f. f.* costituzione dell' Impero, del Regno.
Reichsverordnung, *f. f.* ordinanza, decreto, statuto dell' Impero.
Reichsversammlung, *f. f.* Assemblèa generale degli Stati d' un Impero, o d' un Regno.
Reichsverweser, *f. m.* Amministratore, Governatore dell' Imperio, del Regno.
Reichsvogt, *f. m.* Prefetto dell' Impero.
Reichsvogtey, *f. f.* Prefettura dell' Impero.
Reichsvölker, v. **Reichstruppen**.
Reichswappen, *f. n.* arme, insegna dell' Impero.
Reichszepter, *f. m.* scettro imperiale, o reale.
Reichthum, *f. m.* (*plur.* **Reichthümer**) ricchezza; opulenza; dovizia; bene; **abbondanza; gran copia di bene.** (*per esagerar.*) **Seines Reichthums kein Ende wissen**, esser straricco, ricchissimo; star nell' oro; affogar ne' danari; esser nell' opulenza; aver d' ogni ben di Dio. *it.* **Der Reichthum eines Gold- oder Silberbergwerkes**, ricchezza d' una miniera. *it.* **Von Sachen, deren Materie, und Zierden kostbar sind; der Reichthum der Kleider, Zierrathen, u. d. gl.** ricchezza, magnificenza d' abiti, d' ornamenti e simili. *it. Fig.* **Der Reichthum einer Sprache**, ricchezza, copia d' una lingua. **Reichthümer**, (*al proprio e al fig.*) ricchezze; beni.
Reichung, *f. f.* **das Reichen**, porgimento; il porgere; il presentare. *it.* (*nel composto*) **Handreichung thun**, porgere, prestar la mano a checchessia; darvi la mano; implegarvisi.
Reif, *f. m.* **eine Art kalter und dicker Nebel, der im Fallen frieret**, brina; brinata; pruina; nebbia gelata; rugiada congelata; apruzzaglia fredda.
Reif, *f. m.* (*plur.* **Reife**) **von Holz, Eisen, die Fässer zu binden**, cerchio. (legame di legno, o di ferro, che tiene insieme botti, o tini, altri vasi di legno, e simili.) **Ein kleiner Reif, Reifchen**, v. **Ein Faß, Gefäß mit Reifen binden**, cerchiare; legare, o serrare con cerchj; accerchiellare una botte, un vaso. **Mit eisernen Reifen beschlagen**, cerchiare; armare di cerchj di ferro. **Ein eiserner Reif, am Obertheile der Pfähle die eingerammelt werden sollen**, cerchio di ferro onde s' arma l' estremità superiore de' pali, perchè non si apacchino nell' affondargli. **Eiserne Reifen zum Verbinden, befestigen**, cerchj di ferro per istrignere, legare, &c. staffe; staffoni. *it.* **Ein Reif, was um etwas rings herum geht**, cerchio. (quello che cigne, circonda, e attornia qualsivoglia cosa.) **Ein Reif um die Nabe des Rades**, cerchio del mozzo d' una ruota. **Reifen um die Mühlsteine**, cerchj che sono intorno alle macine. **Ein Reif im Grunde eines Ziehbrunnens**, cerchio di legno che si mette in fondo a' pozzi. **Der Reif im Uhrgehäuse, worinnen das Glas ist**, cerchio di sopra della cassa d' un oriuolo. **Ein Reif um eine Wunde, um die Augen**, cerchio, lividura intorno a una piaga, o attorno agli occhi.
Reif, *adj.* **von Früchten, die gesammelt, oder gegessen werden können**, maturo. **Völlig, ganz reif**, maturissimo. **Halb reifes Obst**, frutta abbozzaticce; frutta che cominciano a maturare. **Reif werden**, divenir maturo; maturare. *prov.* **Mit der Zeit werden die Mispeln reif**, col tempo, e colla paglia maturan le sorbe, e le nespole. **Reife Früchte, reifes Getraide**,

traide, frutta, biade mature, fatte, stagionata, perfezionate. *it.* Reifer Wein, vino maturo, fatto. *it.* Ein Geschwür, das reif ist, un' apostema matura. *it.* *Figur.* Das reife Alter, l' età matura, prudente, perfetta. Ein Mann von reifem Verstande, uom maturo, prudente. Eine reife Beurtheilungskraft, ein reifer Verstand, giudizio maturo; spirito savio, giudicioso. Eine reife Ueberlegung, Erwägung, matura, prudente, accurata deliberazione. *it.* (*Fig. e per ischerz.*) Ein Mädchen, das schon reif ist, ragazza già matura al maritaggio. Sie ist reif, ella è matura al maritaggio; ella è da marito. *it.* Eine reife Sache, ein Geschäfte, woran es Zeit ist zu arbeiten, es zu beendigen, affare maturo. *prov.* Man muß es reif werden lassen, bisogna aspettare il porco alla quercia. *it. adv.* Reif, Reiflich, v.

Reifchen, *s. n. dim. di* Reif, von Holz, Eisen, cerchiellino; cerchietto; piccolo cerchio (di legno, di ferro).

Reife, *s. f.* der Früchte, maturità; maturezza. Zur Reife bringen, ridurre a maturità; maturare. Die Reife der Früchte mit Dünger beschleunigen, dar caloria o concio per far presto maturar i frutti. *it.* Die Reife befördernd, von einem Medicament, das die Suppuration beschleuniget, maturativo; maturante. *it. Fig.* Die Sache ist in ihrer Reife, sie ist zu ihrer Reife gediehen, l' affare è maturo, è condotto al segno da poter essere conchiuso. Die Sachen zu ihrer Reife gedeihen lassen, maturare; lasciar riposare; far le cose consideratamente. *it. Fig.* Die Reife des Alters, maturità; età perfetta. *it.* Die Reife des Verstandes, maturità; saviezza; sodezza. *Figur.* Mit Reife, con maturità, &c. v. Reiflich.

Reifen, *v. n.* reif werden, maturare; maturarsi; divenir maturo. Was von der grosen Hitze gereifet, maturato a forza del calor della stagione. *it. act.* Reifen, reif machen, maturare; ridurre a maturità. *part.* gereift, maturato.

Reifen, *v. impers.* ein Reif fallen, piovigginare; spruzzolare; lamicare; far guazza congelata. Es reift, fa pruina; fa brina; fa rugiada congelata. *p.* gereift.

Reifholz, *s. n.* legname da cerchj, da far cerchi.

Reificht, *adj.* mit Reif bedeckt, bereift, pruinoso; coperto di brina, di guazza, di nebbia congelata.

Reiflich, *adv.* mit reifer Ueberlegung, (*non si usa che al Figur.*) maturamente; con maturità; ponderatamente; consideratamente; con consiglio; con giudizio; con cautela e circospezione.

Reifrock, *s. m.* guardinfante; faldiglia; (arnesa composto di cerchi, che le donne portan di sotto la gonnella, acciocchè la faccia gonfiare).

Reifung, *s. f.* maturamento; maturazione; maturità; il maturare.

Reihen, v. Reiben

Reiger, *s. m.* Reiher, eine Art groser Vögel, aghirone; airone; arione. Ein junger Reiger, piccolo airone. Reiger baizen, cacciare coll' airone.

Reigerbaize, *s. f.* la caccia dell' airone.

Reigerbusch, *s. m.* ein Busch von den Schwanzfedern der Reiger, penne d' airone.

Reigerfalk, *s. m.* falcone addestrato alla caccia dell' airone.

Reigerfeder, *s. f.* penna d' airone.

Reigernest, *s. n.* serbatojo o uccelliera per gli aironi.

Reihe, *s. f.* Sachen, oder Personen, so längst neben einander gestellt sind, fila; serie; ordine; filare. In einer Reihe sitzen, sedere in fila. Reihen Zähne, filari, o ordini di denti. Eine Reihe Häuser, Gärten, filare, ordine di case, di giardini. Reihe Bäume, fila d' alberi. Reihen Aepfelbäume, *rc.* ordini, filari, schiere di meli, &c. Eine Reihe Jäger, Knaben, *rc.* fila di cacciatori, di ragazzi, &c. Eine verwirrte, unordentliche Reihe, filatassa, fila confusa. Sich in Reihen stellen, mettersi in fila. Eine lange Reihe machen, affilarsi; far fila; mettersi in ordinanza per lunghezza, l'un dopo l' altro. Eine Reihe Säulen, colonnato; ordine di colonne. Eine Reihe von acht Säulen am Vordertheile eines Gebäudes, facciata d' otto colonne collocate in linea retta. Eine Reihe Zimmer, Stuben an einander, riscontro; fuga di stanze; stanze in fila. Abfeuerung einer Reihe Kanonen von einem Borde des Schiffes, bordata; fiancata; sparo di tutti i cannoni d' un fianco della nave. *it.* Eine Reihe Zwiebeln, Knoblauch und dergleichen; eine Reihe Feigen, Aepfel und ander Obst, zum treugen, resta di cipolle, d' agli, o simili agrumi intrecciati insieme col gambo; fichi, mele, o altre frutte infilzate per seccare, o altro. Eine lange Reihe, von angereihten Sachen, infilzata; serie di più cose infilzate una nell' altra. *it.* Eine Reihe, Folge von nach einander erfolgten Sachen, serie; ordine; progressione. *it.* Eine Reihe von Sachen von einerley Gattung, die nach der Ordnung der Zeit und Materien gestellet sind, als Medaillen, *rc.* serie, ordine di medaglie, &c. Diese Bücher stehen nicht in der gehörigen Reihe, questi libri non stanno secondo la serie che si conviene; di seguito, secondo l' ordine

ordine proprio. (Auch von Personen) Er zählet eine lange Reihe Könige unter seinen Vorfahren, egli numera fra suoi antenati una lunga serie, schiera di Re. *Fig.* Eine lange Reihe von Unglück, una lunga schiera di disgrazie. *adv* Reihe, nach der Reihe hintereinander gehen, andar alla fila, un dietro l' altro, andare alla afilata, alla spicciolata; sfilare. Wenig Personen in einer Reihe hintereinander gehen, marciare alla afilata; alla spicciolata; spicciolatamente: alla spezzata. *it.* Die Reihe, die Ordnung, da einer etwas um den andern thut, volta; ordine. Die Reihe an einem stehen, seyn, kommen, einen die Reihe treffen, venire, o toccare la volta a uno. Die Reihe steht, ist nicht an euch, la volta non è vostra. Die Reihe ist an mir, sie zu traktiren, la volta è mia di trattarvi, di regalarvi; tocca a me a trattarvi. An Wem ist die Reihe? a chi tocca la volta? Wenn die Reihe an mich, etc. kommen wird, quando verrà, quando toccherà la volta a me, a te, a noi, &c. An die Reihe kommen, pigliar la volta; prendere il luogo di far checchessia secondo l' ordine. *adv.* Nach der Reihe, wechselsweis, a vicenda; l' un dopo l' altro; alternativamente; successivamente. Nach der Reihe dienen, einer um den andern, servire alternativamente; a vicenda. *it. adv.* Die Gesundheit nach der Reihe herumtrinken, bere in giro alla salute l' uno dell' altro. Reih herum, in giro, in tornio. Reih herum trinken, bere a vicenda in tresca.

Reihen, *v. a.* einen Faden durch etwas ziehen, und damit Sachen in eine Reihe bringen, infilare; infilzare perle, o simile. *part.* gereihet.

Reihen, *s. m.* ein Tanz, danzetta; ballo; danza. Den Reihen führen, menar la danza; guidar il ballo. *Fig. e fam.* Den Reihen führen, anfangen, (der erste seyn, der etwas thut oder leidet,) cominciar il ballo; menar la danza: guidar chi balla. Sie müssen den Reihen führen, anfangen, sta a voi a menar la danza. An den Reihen treten, kommen, anfangen zu tanzen, (*e Fig.* sich auf eine Sache mit einlassen,) entrar in danza, oder in ballo; impegnarsi in un affare, in una guerra, &c. *it.* Ein Reihen, Art Tanz, wo sich viele Personen bey der Hand halten, und sich wechselsweis führen, trescone; tripudio. Die Musik zu einem solchen Reihen, aria del trescone; tripudio.

Reihenweis, *adv.* in fila, o secondo la serie.

Reiher, *la stesso che* Reiger, v.

Reim, *s. m.* (*pl.* Reime) rima. In Reime bringen, mettere in rima, in versi. Abwechselnde Reime, rime intrecciate. Endreimen zum Ausfüllen, vorgeschriebene, aufgegebene Reime, rime date, rime aforzate. Ein Sonnett, kleines Gedicht von aufgegebenen Reimen, rime date, o versi composti su le rime date. Verse in vereinigten Reimen, versi in rime unite. *it.* (*pop.*) Ein Reim, Verse, ein Gedicht, rima, verso, o composizione in versi.

Reimen, *v. n. e rec.* sich reimen, von Worten, die am Ende gleich klingen, rimare. (delle parole le di cui ultime sillabe hanno l' istessa terminazione, e tendono il medesimo suono.) Diese Worte reimen, o reimen sich nicht, queste parole non rimano. *it. Fig. e fam.* Sich reimen, sich schicken, quadrare; convenire; accordarsi; confarsi; affarsi; concordare; esser in proporzione. Wie reimt sich dies dahin? che ha da far la luna co' granchi? *proverb.* Alle seine Reden reimen und schicken sich nicht, tutto quel ch' ei dice, è senza sugo, e senza sale. Sachen, die sich nicht zusammen reimen, cose che non s' accordano, che non s' accomodano; che non convengono bene, che non istanno bene insieme; cose che discordano. *it.* Reimen, Verse machen, (mit einiger Verachtung,) rimare; versificare; poeteggiare; far rime; rimeggiare. (diceſi con disprego.) Viel reimen, far cattivi versi. *it. att.* Reimen, far rimare. Diese Worte kann man nicht reimen, non si può far rimare queste parole con quelle. *part.* gereimt, rimato. Gereimte Verse, versi rimati.

Reimer, *s. m.* (*per dispregio*) rimatore; poetuzzo; poetaccio; poeta da dozzina; poetastro. *it.* Ein guter, vortrefflicher Reimer, buon rimatore, o rimante, o rimeggiante.

Reimfüller, *s. m.* riempimento, riempitura; borra (parlandosi di versi).

Reimgebet, *s. n.* preghiera, orazione rimata.

Reimgedicht, *s. n.* poesia, poema, opera rimata; rime.

Reimkunst, *s. f.* arte di rimare; arte metrica.

Reimräthsel, *s. n.* enimma rimato; indovinello rimato, in versi rimati.

Reimspruch, *s. m.* sentenza rimata; apotegma rimato.

Reimsucht, *s. m.* metromania. (manía, o sia furore di far versi.)

Reimsüchtiger, *s. m.* che ha manía, o furore di far versi.

Rein, *s. m.* v. Rain.

Rein, *adj.* nicht schmuzig, puro; netto; mondo; pulito; proprio; bianco; che non è sporco, o sudicio. Ganz rein, purissimo; nettissimo. Reine Wäsche, reine

reine Teller, biancherie nette, pulite; tondi puliti, bianchi, netti. Reine Strassen, strade nette, pulite, che non sono sporche. Reine Zimmer, camere, stanze natte, pulite. Rein machen, nettare; mondare; ripulire, &c. v. Reinigen. Die Krippe rein machen, ehe der Haber hineingeschüttet wird, ripulire la mangiatoja prima di dare la biada. it. Im Spiele den Tisch rein machen, alles Geld, so darauf stehet, gewinnen, vincer tutto il danaro, che è su la tavola del giuoco. it. Rein, ohne Flecken, ohne Schmutz, netto; liscio; pulito; senza macchia, sanza lordura o difetto; puro; purificato; immaculato; mondo. Ein reines Opferthier, vittima immaculata, pura. it. Eine reine Perl, perla d' una bell' acqua, ben natta. it. Rein, keusch, puro; casto; mondo. Eine ganz reine Jungfer, vergine purissima, illibatissima. it. Rein, gesund, von keinem Uebel angesteckt, sano; che non ha verun incomodo; che non è infettato di peste, di lue venerea, o altro male contagioso. Das Mädchen ist nicht rein, qualla giovane non è sana, è ammorbata, &c. it. Rein, unvermischt, puro; schietto; semplice. Reiner Wein, vino puretto; vin puro, pretto, illibato. Eine reine Luft, aria pura, sana. it. Reiner Gewinst, profitto, guadagno chiaro, aperto. Reines Geld, danari lampanti. it. Von moralischen Sachen, ihre Vorzüglichkeit anzuzeigen, rein, unverfälscht, puro; purgato; santo; incontaminato; eccellente. Ein lebendiger und reiner Glaube; er prediget eine reine Lehre; ein reines Herz, una fede viva e pura; egli predica una dottrina pura; un cuor puro, mondo, illibato. Die reine Wahrheit, la varità pura, schietta, semplice. Einem die reine Wahrheit sagen, cantarla chiara, fuor de' denti; dar le carte alla scoperta. it. Fig. Eine reine Seele, ein reines Gewissen haben, aver l' anima, la coscienza natta. Er hält seine Hände rein, (er läßt sich nicht bestechen, ꝛc.) egli ha le mani netta, pulita. (fam.) Sich rein von etwas wissen, unschuldig seyn in der Anschuldigung, esser innocente di alcuna cosa di cui altri è incolpato. it. subst. Aufs Reine bringen, eine Schrift, einen Abriß, ꝛc. mettera in pulito. (fam.) Seine Sachen, sein Hauswesen ins Reine bringen, acconciarsi, ristabilir le sua faccenda, i proprj affari; mettera in buon ordine gli affari domestici. prov. e Fig. Ich will mit ihm aufs Reine kommen, ich will von ihm wissen, was die Sache ist, io me ne voglio finerare con lui. it. Eine reine Schrift, ein reiner Druck, carattere, stampa pulita. it. Eine reine Stimme; ein reiner Klang, voce chiara, sonora; suono chiaro. it. (in materia di stile) Rein, von der Schreibart, von den Ausdrücken, und der Wortfügung, puro; terso. Eine reine Schreibart, stile puro, terso; purgato. Eine reine Sprache, linguaggio puro, purgato. it. Rein, ohne Schulden, ein reines Gut, bene liquido, senza debiti. Ein Gut, Haus rein (von Schulden) machen, stralciar gli affari, i beni d' una casa, liquidarli.

Rein, adv. mit Reinigkeit, pulitamente; nattamente. Alles sehr rein halten, tenera, mantenere, conservare ogni cosa pulitamente, nettamante. Ein Kind rein legen, es rein machen, in reine Windeln legen, rinettara, ripulir un fanciullo, cambiargli i pannilini. Ein Kind, das sich rein hält, fanciullo netto, che non si caaa sotto. (usasi pure questa parola in varj significati, secondo le differenti frasi, dove s' adopera) Rein Leben, ein reines Leben führen, vivere puramante, innocantemente; menar una vita pura, illibata, innocante. it. Rein schreiben, scrivere purgatamente, o in istila puro, terso, purgato. Der allzu rein zu reden beflissen, colui che affetta una favella troppo purgata. Sich rein ausdrücken, esprimersi con pulitezza, con iquisitezza di lingua. it. Fig. Alles rein gewinnen, vincer tutto il danaro che è sul giuoco. (Fig. e ironic.) Rein machen, alles rein wegnehmen, rein wegtragen, nattare; svaligiare. it. Fig. e fam. Rein, völlig, ganz und gar, ohne daß etwas zurückgelassen wird, etwas daran fehlet, assolutamante; pianamente; in intiero; intero intatto; affatto affatto. Rein bezahlen, pagar interamante, appiano. Ganz rein bezahlen lassen, far pagar a tutto rigore. Seine Schulden rein bezahlen, pagar tutti i suoi debiti; libararsi da tutti debiti. Rein ausleeren, votara affatto affatto, interamente. Die Rechnungen rein abmachen, finire, acconciar i conti. it. Rein, frey heraus, ohne Umschweife, Verstellung, unverholen, nettamente; sinceramente; francamente; liberamanta; ingenuamente; apertamente; con franchezza; schiettamenta; spiattallaramante; alla spiattellata. Rein reden, es rein heraus sagen, parlar chiaro e netto; favellar senza barbazzala, a chiara note, a viso aparto; spiattellare; dira la cosa spiattellatamenta; com' alla sta; dichiarar apartamente; dir apertamante, nettamente. Es endlich rein heraus sagen, risolvarsi a dire, a spiegarsi, a parlar chiaro. it. fam. Rein reden, (mit eigenen Worten nennen,

nennen, was man der Erbarkeit wegen verblümt geben sollte.) dir chiaramente; parlare schietto; dir apertamente, con vocabolo proprio ciò che la decenza, l' onestà non permette.

Reinblume, Reinfarren, v. Rainblume, Rainfarren.

Reinhold, *s. m.* Rinaldo.

Reinigen, *v. a.* rein, sauber machen, nettare; mondare; ripulire; pulire; astergere. Die Gefäße, das Geräthe reinigen, mondare, pulire, nettare i vasi, gli utensili. Ein Kind von seinem Unflate — nettare; ripulire dalle merde un fanciullo. *it.* Das Getreide reinigen, purgare, nettare, stacciare il grano. Die Gersten — mondare, brillare l' orzo. *it.* Ein Geschwür reinigen, mondificare; purgare; nettare; far mondo un ulcero. Eine Wunde — nettare una piaga; purgarla dalla putredine; ascingarla; pulirla. *it.* Von Hefen reinigen, purgare, levar la feccia. *it.* Etwas reinigen, das Unreine, Grobe, und was nicht hineingehöret, absondern, purificare; purgare; depurare; affinare; ripurgare. Durchs Feuer, oder ein ander Mittel reinigen, als Zucker, &c. depurare; purificare; affinare; raffinare. Die Metalle ähnlich — raffinare; affinar i metalli. Den Hanf reinigen, affinar la canapa. Ort, wo das Eisen gereiniget wird, fucina dove si raffina il ferro; ferriera. *it.* (*t. de' Medici*) Reinigen, von gewissen Arzneyen, purgare; detergere; nettare; mondare; lavare; forbire. Das Blut reinigen, purificare il sangue. *it.* Reinigen, den Körper durch Arzneyen, purgare; nettare; evacuare. Dieses Ingredienz reiniget die Galle, quell' ingrediente purga, evacua, caccia via la bile. Einen Patienten reinigen, purgare un ammalato; dargli medicina. Sich reinigen, reinigende Arzney nehmen, purgarsi; pigliar medicamento purgativo. *it.* Den Staat von Räubern, Vagabunden, &c. sein Haus von lüderlichem Gesinde reinigen, purgare; nettare; sbrattar lo stato di ladri, di vagabondi, &c. purgar la propria casa da' bricconi. Das Meer von Seeräubern, die Strasen von Dieben — purgar il mare da' corsali, le strade da' ladri. *it.* Den Laufgraben reinigen, die Belagerer hinaustreiben, far pulita la trincea. *it.* Sein Vermögen von Schulden reinigen, liberarsi da tutti i suoi debiti; pagar tutti i suoi debiti. Ein Haus von Schulden, allen Ansprüchen, Forderungen reinigen, stralciar gli affari, i beni d' una casa, liquidarli. Ein Decret, das von aller Hypothek reiniget, decreto che purga, che libera da ogni sorta d' ipoteca. *it.* Das Andenken, Gedächtnis eines Verstorbenen reinigen, ihn rechtlich wegen des Verbrechens, deswegen er war verurtheilet worden, unschuldig sprechen, purgare la memoria d' un defunto. Sich von einer Anklage, einem Verbrechen reinigen, purgarsi; giustificarsi. Sich durch einen Eid reinigen, purgarsi; giustificarsi per via di giuramento. Sein Gewissen reinigen, nichts auf seinem Gewissen haben wollen, purgare; purificare; nettare; mondare la coscienza. *it.* Sich von allen Irrthümern, Vorurtheilen, &c. reinigen, purgarsi; disfarsi d' ogni sorta d' errore, di pregiudiaio, &c. (*poet.*) Die Leidenschaften reinigen, sie mäßigen, dämpfen, purgare; distruggere, o moderar le passioni. Sein Herz, seine Absichten reinigen, purificare il cuore; rettificare, purificar le intenzioni. Die Sitten — purificare i costumi. *it.* (Die christlichen Redner sagen) Herr, reinige meine Lippen, Signore, purgate, purificate le mie labbra. Von Sünden reinigen, purgare; togliere la colpa, e macchia del peccato. *it.* Die Sprache reinigen, purgar la Lingua; affinarla. Die Schreibart — purgar lo stile. Den Geschmack — raffinar il gusto; renderlo più squisito. *it.* Einen Schriftsteller, das Theater reinigen, das Allzufreye, Unflätige daraus wegnehmen, ripurgare un Autore, il Teatro; levare, togliere le oscenità da essi. *it. rec.* Sich reinigen, sich rein vom Unflath, Unsauberkeit machen, purgarsi; nettarsi; purificarsi. *it.* Von dem jüdischen Gebrauche, sich reinigen, purificarsi (parlandosi delle cerimonie della Legge Giudaica). *it.* Sich reinigen, reiner, feiner werden, purificarsi; purgarsi; affinarsi; divenir puro. *Fig.* Das Herz, die Sitten, die Schreibart reinigen sich, il cuore, i costumi, lo stile si depurano, si purgano. *part.* gereiniget, purgato; purificato; depurato, &c. *it. adj.* Gereinigte Metalle, gereinigter Zucker, metalli affinati, raffinati, depurati; zucchero raffinato. *Fig.* Eine gereinigte Schreibart, stile purgato, terso. Gereinigte Sitten, costumi purgati, purificati. Gereinigte Gesinnungen, Absichten, sentimenti nobili; intenzioni rette, purgate.

Reinigend, *adj.* (*per lo più t. di Medic.*) purificante; che purifica, che netta. Blutreinigend, che purifica il sangue. Von Mitteln oder Salben, welche Wunden, oder Geschwüre reinigen, mondificativo; detersivo; astersivo. Reinigende Mittel, rimedj mondificativi, astersivi. *it.* Von Mitteln, welche die schlimmen Säfte reinigen, auflösen, nettativo; solutivo; evacuativo; evacuante; purga-

purgativo. *it.* (*nello stile di spiritualità*) Das reinigende Leben, die Art zu leben, welche auf die Reinigung von bösen Neigungen abzielet, la vita purgativa.

Reinigkeit, *f. f.* purità; purezza. *it.* Die Reinigkeit des Ausdruckes, der Worte, purità, purezza d' espressione, scelta delle parole. Die Reinigkeit der Schreibart, purità, purezza di stile. Eine Art zu reden, welche der Reinigkeit der Sprache zuwider ist, modo di dire contrario alla purezza della favella. Gezwungene Reinigkeit im reden, affettazione nel parlar troppo purgato. *it.* (*nelle cose morali*) Die Reinigkeit, Unschuld, Unverfälschtheit, purità; integrità; innocenza; rettitudine, &c. Die Reinigkeit des Glaubens, der Lehre, purità di fede, di dottrina. *it.* (*assolut.*) Die Reinigkeit, Keuschheit, purità; castità.

Reiniglich, *adv.* Reinlich, v.

Reinigung, *f. f.* das rein, sauber machen, purificazione; purgamento; spurgamento; spurgazione; nettamento; mondificamento; ripulimento; asterfione. *it.* (*t. di Chimica e di Medic.*) Die Reinigung, depurazione; purificazione; purgamento. — Der Metalle, purificazione, depuramento, affinamento, miglioramento de' metalli. Des Zuckers, affinamento, raffinamento del zucchero. Die einem eigene Reinigungsart, la maniera particolare di qualcheduno di raffinare. Reinigung durch die Distillation, purificazione; rettificazione; nuova distillazione. Die Reinigung des Blutes, Blutreinigung, depuramento, purificazione del sangue. — Einer Wunde, nettamento; asterfione d' una piaga. *it.* Die Reinigung nach dem Mosaischen Gesetz, Purificazioni legali; la purificazione de' Giudei. *it.* Mariä Reinigung, la Purificazione di Santa Vergine. *it.* (*al morale*) Die Reinigung des Herzens, purificazione del cuore, &c. *Fig.* Und aus jenen mitleidsvollen, und sanften Augen quollen Thränenbäche zur Reinigung von unsern Sünden, e di quelli pietosi, e dolcissimi occhi a purgamento e consumazion di tutti li nostri peccati sgorgarono fiumi di lacrime. *it.* (*dell' Arte poet.*) Die Reinigung der Leidenschaften, purgazione delle passioni. *it.* Die Reinigung der Frauen nach der Geburt, lochii, purgazioni delle donne dopo il parto. Die monatliche Reinigung des weiblichen Geschlechts bis in ein gewisses Alter, purgagioni; purgazioni; purghe; mestrui; mesi; mestruali purgazioni. *it.* Reinigung der Säfte durch Arzneymittel, purgagione; purga; purgazione. *it.* (*t. legale*) Reinigung durch den Eid, purgazione; giustificazione per via di giuramento.

Reinigungseid, *f. m.* giuramento di purgazione, di giustificazione.

Reinigungsmittel, *f. n.* Laxiermittel, purgante; rimedio purgativo; purga; purgagione. *it.* Die anklebenden Theile im Körper aufzulösen, rimedio asterfivo, detersivo.

Reinlich, *adj.* nicht schmuzig, pulito; netto; mondo; proprio. Ausnehmend reinlich, netto come un bacino. *it.* Sehr reinlich, niedlich, artig, als Möbeln, ein Zimmer, Kleider, pulito; affettato; aggiustato; acconcio; ben in ordine. *it. adv.* Reinlich, nettamente; pulitamente; convenevolmente; con pulizia.

Reinlichkeit, *f. f.* Beschaffenheit dessen, was nicht schmuzig ist, pulitezza; politezza; nettezza; acconcezza; mondezza. Eine ausnehmende Reinlichkeit, squisita pulitezza, e nettezza. *it.* Die Reinlichkeit im Anzuge, in Möbeln, pulitezza; acconcezza negli abiti, ne' mobili. Ein Mensch, der erschrecklich viel auf Reinlichkeit hält, uom pulito, più pulito che una mosca.

Reinschwaibe, Reinweide, v. Rainschwalbe, *&c.*

Reis, *f. m.* eine Frucht, die in Milch gekocht, und zuweilen ans Fleisch gekocht wird, riso (pianta, laquale produce quella biada laquale porta lo stesso nome, e fansene mineſtre di varie maniere.) Reis in Milch kochen, far cuocere del riso col latte.

Reis, *f. n.* (*plur.* Reiser) kleines Aestchen, Zweiglchen vom Baume, Gesträuche, bacchetta; rimessiticcio; messiticcio; ramicello; vermena; vetta; rampollo; germoglio; pollone; brocco. Ein zartes Reis, tenerume; pipita tenera degli alberi. Unnützes Reis, bastardume; branca. Abgestorbene Reiser, seccume; ramicelli secchi degli alberi, e sulle piante. *it.* Ein Reis, das in die Erde gesteckt wird, damit es wurzeln soll, barbatella. Ein Pfropfreis, marza; nesta. *it.* Reis, o Reiser, Reisig von gehaunen Bäumen, frasche; rami tagliati. Reiser von Oelbäumen, libbie.

Reisacker, *f. m.* v. Reisfeld.

Reisbund, *f. m.* } fascina; fascetto di
Reisbündchen, *f. n.* } legne minute, o fer-
Reisbündel, *f. n.* } menti; fastello, fascetto di legname minuto. Ein Reisbund, Gräben auszufüllen, oder böse Wege zu bessern, fascina; fastello da empir fossi o far ripari. Eine Menge Reisbunde zu solchem Gebrauche, fascinata; quantità di fascine, o fastelli uniti insieme per empier fossi, e far ripari. Reisbunde machen,

machen, affastellare, affasciare legne minute; far fascine, fastelli, fascetti di legname minuto, di frasche, di rami tagliati, di stipa.

Reise, *s. f.* (*pl.* Reisen) der Weg, den man an einen entfernten Ort macht, viaggio. Eine ganz kleine, kurze Reise, viaggetto; piccol viaggio, breve viaggio. Glückliche Reise, Glück auf die Reise, buon viaggio; felice viaggio! Reisen, welche die Christen ehemals wider die Ungläubigen unternahmen, viaggi d' Oltramari. *it.* Ich habe eine Reise von Egypten gelesen, eine Beschreibung davon, ho letto un viaggio d' Egitto. Sammlung von Reisen, raccolta di viaggi. *it.* Eine Reise, jeder Weg, so man von einem Orte an einen andern macht, viaggio; gita; camminata; andata. Er hat eine Reise nach Hause gemacht, egli è andato a fare un giro al suo paese. Er hat mir zwanzig Reisen umsonst gemacht, egli m' ha fatto fare venti viaggi per nulla, inutilmente. Ich habe zwo Reisen nach Berlin gethan, io ho fatto due viaggi a Berlino. *it.* Eine Reise, Gang, Weg, den einer für uns thut, etwas zu bringen, viaggio; gita. Dieser Lohnkutscher hat so viel Reisen für mich gethan, quel vetturino ha fatto tanti viaggi per me. *it.* Die Reise, der Aufenthalt an einem Orte, wo man nicht wohnhaft ist, viaggio; dimora; soggiorno. Die Reise des Hofs in N. wird dreißig Tage dauern, il viaggio della Corte a N. sarà di trenta giorni.

Reisebeschreibung, *s. f.* viaggio; descrizione d' un viaggio; itinerario.

Reisebett, *s. n.* letto da viaggio.

Reisebüchlichen, *s. n.* libretto, manuale, che insegna le strade, i luoghi a' viaggiatori.

Reisefertig, *adj.* pronto, apparecchiato, preparato a partire. Ich bin reisefertig, es hält mich nichts, eccomi pronto a partire, nulla mi ritiene, nulla m' impedisce. Ganz reisefertig seyn, aver il piè nella staffa; esser in procinto di partire; stare sull' ale, stare in punto di partirsi. Sich reisefertig machen, apparecchiarsi, accingersi, prepararsi a partire.

Reiseflasche, *s. f.* canavetta da viaggio. *più usit.* Flaschenfutter, v.

Reisegebet, *s. n.* Gebet eines Reisenden, preghiera, orazione d' un viaggiante. *it.* Reisegebeter, so in den Kirchen gelesen werden, itinerario; preghi per quelli, che viaggiano.

Reisegefährt, *s. m.* compagno di viaggio.

Reisegesell, *più usit.* Reisegefährt.

Reisegeld, *s. n.* danaro del viaggio; danari necessarj da far il viaggio.

Reisegeräth, *s. n.* bagaglio, bagaglia; bagaglie, masserizie, arnesi da viaggio.

Reisegesellschaft, *s. f.* compagnia, società di viaggio.

Reisehaft, *adj.* che pare, che sembra d' essere in viaggio, o pronto a partire; che ha vestito da viaggio addosso; vestito da viaggiatore.

Reisehut, *s. m.* cappello di viaggio.

Reisekleid, *s. n.* vestito, abito da viaggio.

Reisekost, *s. f.* viatico; cibo, che si porta per viaggio, da sostentarsi.

Reisekosten, *s. plur.* spese del viaggio.

Reisemantel, *s. m.* mantello, tabarro da viaggio.

Reisen, *v. n.* in ein entferntes Land gehen, viaggiare; far viaggio. In der Welt herum reisen, in fremde Länder reisen, viaggiare in paesi stranieri. In einem Lande herum reisen, viaggiare, girare, scorrere per un paese. Der viel gereiset, viaggiatore. Nach Hause reisen, fare un giro al suo paese. *it.* Wohin reisen, sich dahin begeben, far viaggio; far via; far passaggio; camminare verso . . . andare; portarsi in qualche luogo, trasferirvisi; passare. Nach Berlin reisen, andare a Berlino. (*fam.*) Er ist gereiset, (gestorben.) egli se n' è ito all' altro mondo. *it.* Durch einen Ort reisen, passare per un luogo, per entro, per mezzo d' un luogo, d' una città. *it.* So viel Meilen täglich reisen, far tante miglia al giorno. *part.* gereiset, viaggiato, &c. *subst.* Das Reisen, il viaggiare.

Reisend, *adj.* viaggiante; che viaggia.

Reisender, *s. m.* viaggiatore; viatore; viandante; viaggiante. *al plur.* Die Reisenden, i viaggiatori; i viaggianti, &c.

Reisepfennig, *s. m.* viatico.

Reiserock, *s. m.* veste, vestito da viaggio.

Reisesack, *s. m.* sacco, o bisaccia da viaggio.

Reisfeld, *s. n.* campagna seminata di riso (Im Piemontesischen sagt man) risiera.

Reisholz, } *s. n.* stipa; sterpi tagliati; frasche; frasconi; rami tagliati; frasconcini; minuto legname che si taglia, per lo più per abbruciare.
Reisich, }
Reisig, }

Das Reisig inwendig in einem Reisbunde, quel minuto lagname che è nell' interiore d' un fascio. Gebundenes Reisig mit den Blättern, frascato; quantità di rami colle frasche legati insieme; frasconi. Reisholz machen, stipare; tagliar la stipa.

Reismehl, *s. n.* farina di riso.

Reismus, *s. n.* pappa di riso; riso cotto col latte, o altro.

Reishaus,

Reißaus, *(diceʃi in queʃta fraʃe vulgare)* **Reißaus geben, o nehmen**, darla a gambe; non istar a dir al cul vienne; giucare o menar lo spadone a due gambe; scappare; scampare; apuleggiare; spulezzare; fuggire; scamojare; dar delle calcagna; scapolare; svignare; smucciare; dar le spalle; battersela; darsi alla fuga; abiettare; sculettare; andar a briglia sciolta; alzare i mazzi; andar via di vela; battere il taccone; dar le reni, o le spalle; menar le gambe; pigliar la fuga; corsela. **Er hat Reißaus geben müssen**, se gli son fatte mostrar le calcagna. *it.* **Der erste Reißaus der Hunde, oder Pferde, wenn sie los kommen**, scappata; la prima mossa con furia nel correre del cane, o del cavallo liberati dal ritegno, che gl' impediva.

Reißbley, *s. n.* lapis; matita.

Reißen, *v. a.* **mit Gewalt von etwas los machen**, strappare; svellere; spiccare, lacerare, levar via con violenza. **Einem die Haare aus dem Kopfe reißen**, strappare i capegli dal capo a uno. **Das Obst von den Bäumen** — strappare, spiccare i frutti dagli alberi. **Einen Baum, eine Pflanze mit den Wurzeln aus der Erde reißen**, sradicare, svellere, sbarbare, diradicare, disradicare violentemente un albero, una pianta. **Einem die Kleider vom Leibe reißen**, strappare, cavare, tirare, torre, levare con violenza i panni, i vestimenti d' indosso ad alcuno. **In Stücken reißen**, stracciare, squarciare in pezzi. *it.* **Einem Geld, oder etwas anderes aus den Händen reißen, mit Gewalt oder List von ihm bekommen**, cavar altrui delle mani danaro, o altro; cavar di bocca che che sia ad alcuno; cavar di sotto alcuna cosa a uno; levargliela con forza, o con artifizio; trarlo dal suo dominio; ottenerlo da lui forzatamente, o con industria. *it.* **An sich reißen**, strascinare, trascinare, trarre, tirare a se con violenza checchessia. *Fig.* **Alles an sich reißen**, rapire, togliere, prendere, levar via, torre ogni cosa. **Anderer Gut an sich reißen**, usurparsi, appropriarsi le altrui sostanze; rapirle; occupare ingiustamente, prendere, torre con violenza, con ingiustizia gli altrui beni. *it.* **Ein Loch in etwas reißen, als in die Strümpfe, rc.** far una stracciatura, una buca alle calze, a' panni, e simili stracciarli, squarciarli. *it.* **Dahin reißen, mit sich fort reißen**, trascinare; strascinare; traere, trarre, condurre seco con violenza. *Fig.* **Sich von dem Zorne, von seinen Leidenschaften hinreißen lassen**, lasciarsi trasportare dalla collera, dalle passioni. **Die Freude, der Zorn reißt ihn hin**, l' ira, la gioja il trasporta. *it. Fig.* **Einen aus einem schlimmen Handel, aus der Gefahr, aus dem Verderben reißen**, cavar uno di un gran fondo; liberarlo d' un grande intrigo; liberarlo da una cattiva faccenda, da un gran pericolo, dalla rovina, dal precipizio. **Sich aus einer bösen Sache, aus einer Gefahr reißen**, cavarsi da un cattivo passo, da un impegno pericoloso; liberarsi da un gran pericolo; uscir d' un fondo senza zucca. *it. rec.* **Sich reißen, an einem Nagel, an einer Nadel, an Dornen, rc.** scorricarsi, scalfirsi, levarsi alquanto di pelle attaccandosi a un chiodo, a una spilla, alle spine, o altre cose. *it. (pop.)* **Er reißt ehrliche Leute ums Geld**, egli carpisce, grancisce, acchiappa sempre qualche danaro da' galantuomini. **Einen im Spiele reißen**, vincere, guadagnare i danari a uno al giuoco; (per lo più con mariolería.) **Einen um sein ganzes Geld reißen**, mettere uno in camicia. *it.* **Sich um etwas reißen**, affollarsi per aver di qualche mercanzia, derrata, &c. **Die Leute reißen sich darum, man reißet sich darum**, la gente vi si affolla per averne; v' è la carestia; ognun s' affolla per averne. **Zum Reißen weggehen**, von Waaren, andar via a ruba (spacciarsi le merci a gran concorso di compratori, &c.) *it.* **Leute, die sich schlagen, von einander reißen**, distaccare, separare uomini, che si battono, che si percuotono, che sono alle prese, che si sono accapigliati, &c. **Hunde, die sich beißen** — distaccare cani che si mordono. *it. neutr.* **Die Kleider, die Schuhe fangen an zu reißen**, i panni, i vestimenti, le scarpe cominciano a logorarsi. *(fam. e prov.)* **Wenn alle Stränge reißen**, al peggio andare; al più al più. *it. (talora)* **Die Erde reißt, von großer Dürre, die Lippen, die Hände reißen**, la terra si spacca, si fende, si crepa; le labbra, le mani si fendono, crepano, fanno crepacci. *it. neutr.* **Das Wasser reißt, es fließet reißend**, l' acqua corre rapidamente, impetuosamente. *it. act.* **Das Wasser, der Strohm reißt Löcher**, l' acqua, il torrente scava la terra, fa burroni, borri, botri, rlozzoli. *it. act.* **Zoten reißen**, aboccare; parlare sboccatamente; parlare con disonestà; tener discorsi osceni; dir delle oscenità, impurità, sozzure, immondezze, parole oscene, sporche, laide, disoneste. **Einer, der Possen reißet, Possenreißer**, aboccato; disonesto nel parlare. *it. impers.* **Es reißt mich im Leibe**, sento dolori acuti di ventre. *it.* **Es reißt mich in den Schultern, im Rücken, in den Aermen, in**

in allen Gliedern, sento spasimi, dolori acuti, intensi nelle spalle, nel dosso, nelle braccia, per tutta la vita. *part.* gerissen. *it. subst.* Das Reißen im Leibe, squarciamento di viscere; dolori acuti di ventre. *it.* Reißen in Gliedern, spasimo; dolore acuto, intenso.

Reißen, *v. a.* mit der Bley- oder Schreibfeder aufs Papier, rc. disegnare; delineare, &c. v. Zeichnen.

Reißend, *adj.* sehr schnell vom Wasser, rapido; rapinoso; velocissimo; prestissimo. (*dicesi solo* Ein reißendes Wasser, ein reißender Fluß, acqua rapida; fiume rapidissimo. Ein reißendes Wasser, vom Regen, rc. torrente; fiumana. *adv.* Reißend, rapidamente; rapinosamente; velocissimamente. Dieser Fluß fällt so reißend ins Meer, daß sein Wasser fast zwanzig Meilen süß bleibet, quel fiume entra in mare sì rapinosamente, che le sue acque mantengono la loro dolcezza ben venti leghe. *it.* Ein reißendes Thier, bestia feroce, atroce, fiera, crudele, terribile. *it.* Die reißende Gicht, gotta; podagra. An den Händen, chiragra, ciragra, gotta delle mani.

Reißer, *s. m.* ein Instrument, die Fässer zu zeichnen, graffierto per le botti. Mit dem Reißer zeichnen, segnare col graffietto.

Reißfeder, *s. f.* penna da disegnare; matita. *it.* Eine Reißfeder, das Röhrchen, worein die Feder zum Zeichnen gesteckt wird, matitatojo.

Reißkohle, *s. f.* carbone da delinare, da disegnare.

Reißzeug, *s. n.* strumenti, ordigni da disegnare.

Reitbahn, *s. f.* cavallerizza.

Reitbar, *adj.* cavalcabile; che può cavalcarsi.

Reiten, *v. a.* & *n.* zu Pferde seyn, cavalcare; essere a cavallo; andar a cavallo. Sehr kurz reiten, andar colle staffe corte, alla Turca. Lang oder kurz reiten, andare colle staffe lunghe, o corte. Furagiren, plündern reiten, cavalcare, scorrere a cavallo per saccheggiare. Reiten, ein Pferd dresiren, cavalcare; montar a cavallo; maneggiar il cavallo. Ein Luder, ein schlechtes Pferd, o auf einem elenden Pferde reiten, cavalcare una rozza, esser sopra un cattivo cavallo. Ein gutes oder schlechtes Pferd reiten, cavalcare un buono, o un cattivo cavallo; essere ben o mal montato. Stark reiten, spronar vivamente. Er reitet stark zu, egli sprona, stimola bene il suo cavallo. Im dicksten Walde Galop reiten, spignere il cavallo nella macchia. In den dicksten und dornichsten Gehölzen reiten, correre a cavallo ne' boschi più folti, e più intralciati di spine. Reiten lernen, oder lehren, imparare, o insegnar a cavalcare; a montare a cavallo, a star bene in sella. Ohne Sattel (und Zeug) reiten, cavalcare a bisdosso, a bardosso, a cavallo nudo, senza sella. Ein Pferd tod reiten, crepar un cavallo. Ein Pferd zu schanden reiten, aforzare un cavallo, affaticarlo a più non posso, rifinirlo (in cavalcandolo.) Ein Pferd zur Schule reiten, maneggiare un cavallo, esercitarlo. Auf dem Esel reiten, (eine Soldatenstrafe,) essere sul cavalletto. Auf einem Balken, auf einer Mauer, rc. reiten, essere a cavallo; stare a cavallo; stare cavalcione, o cavalcioni, essere, o stare sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda, e una dall' altra. Auf Schusters Rappen reiten, andar sul cavallo di S. Francesco. Lateinisch reiten, far il latino a cavallo. Ueber die Straße, durch die Stadt, vorbey reiten, attraversare la strada a cavallo; passar a cavallo per una Città; passar davanti a cavallo. Ein Thier zum reiten, worauf man reitet, cavalcatura. (*Fig. e fam.*) Reiten, in guten Umständen seyn, essere a cavallo; essere sopra un cavallo grosso; essere in buono stato; essere sicuro. *it.* (*e. disonesto*) Reiten, cavalcare; attaccar l' uncino. (*fam.*) Der Teufel reitet ihn, egli ha il diavolo in corpo; egli è indiavolato. Der Henker muß dich reiten, tu hai il diavolo in corpo. *it.* Reiten, die Bücher, Postillen, rubare ne' libri l' altrui invenzioni, pensieri, &c. *part.* geritten, cavalcato, &c. *subst.* Das Reiten, cavalcata; il cavalcare.

Reitend, *adj.* cavalcante; che cavalca; che va a cavallo. Ein reitender Bote, messaggiere a cavallo. Ein reitender Aufzug, cavalcata; truppa, moltitudine d' uomini a cavallo in una cirimonia. *it. adv.* a cavallo. Reitend sitzen auf etwas, cavalciare; accavalciare; stare a cavalcioni.

Reiter, *s. m.* einer der zu Pferde gehet, sitzet, cavaliere; uomo a cavallo; cavalcatore. Ein guter, schöner Reiter, bel cavaliere; buono, valente cavallerizzo; che sta bene in sella. Ein guter oder schlechter Reiter seyn, star bene in sella; tenersi con garbo, con grazia a cavallo, o stare, tenersi male, o sgraziatamente a cavallo in sella. Lateinischer Reiter, v. Lateinisch. Das Pferd hat seinen Reiter abgesetzt, quel cavallo ha scavallato, ha scavalcato, ha gittato di sella il suo cavaliere. *it.* Ein Reiter, ein Soldat, der zu Pferde dienet, cavaliere; soldato a cavallo. Eine Compagnie Reiter, una Compagnia di Cavalli, di soldati a cavallo. Ein deutscher Reiter, soldato Tedesco

Tedesco a cavallo. Ein leichter Reiter, cavalleggiere; cavalleggiero. Ein Commando leichte Reiter, distaccamento di Cavalleggieri. it. Ein spanischer Reiter, ein langes Stück Holz, allenthalben mit spitzigen, herausragenden Pfählen besetzt, caval di frisa.

Reiterey, *f. f.* Soldaten zu Pferde, cavalleria; milizie, soldatesche a cavallo. Ein Offizier, der die Reiterey gut zu commandiren, anzuführen weis, Uffiziale valente nell' arte di condurre, regolare, e far combattere la Cavalleria. Leichte Reiterey, cavalleggieri; cavalli leggieri. it. *(fam.)* Die Reiterey, das Reiten, cavalcata; il cavalcare.

Reiterinn, *f. f.* donna a cavallo; donna cavalcante.

Reiterisch, Reitermäßig, *adv.* da cavaliere, da cavalcatore; a maniera di cavaliere: a modo di cavalcante, o di chi cavalca.

Reitknecht, *f. m.* palafreniere; palafreniero; pallafreniere; mozzo, o garzon di stalla.

Reitkunst, *f. f.* l' arte del maneggio; l' arte di maneggiare, d' ammaestrare, e d' esercitar cavalli.

Reitküssen, *f. n.* eine Art Sattel, ohne Leder und Holz, von Leinewand, mit Stroh ausgestopft, tc. bardello.

Reitlaus, Reitliese, *f. f.* ein sehr kleines Insekt, welches zwischen Fell und Fleisch wächst, pellicello.

Reitlings, *adv.* sitzend als wenn man reitet, a cavalcioni; a cavalcione. Reitlings auf etwas sitzen, stare, essere cavalcioni; accavalciare.

Reitpferd, *f. n.* cavallo da sella.

Reitrock, *f. m.* pastrano.

Reitschule, *f. f.* cavallerizza; maneggio; (luogo dove si maneggiano i cavalli.) Auf die Reitschule gehen, andar al maneggio, alla cavallerizza; impatar a cavalcare.

Reitstiefeln, *f. plur.* stivali da cavalcare.

Reitstrümpfe, *f. plur.* calze a staffa, o a staffetta.

Reittasche, *f. f.* bisacce.

Reitwurm, *f. m.* sorta di lombrico.

Reitzeug, *f. n.* arnese, bardatura, fornimento d' un cavallo da sella.

Reiterfahne, *f. f.* cornetta, stendardo, bandiera d' una compagnia di cavalleria.

Reitergar, *adj.* *(vulg.)* nur halb gekocht, guascotto; mezzo cotto; semicrudo.

Reiterwache, Reiterwacht, *f. f.* Vedetta; Veletta. Eine Reiterwache ausstellen, porre alla veletta.

Reiz, *f. m.* vaghezza; attrattiva; leggiadria; vezzi; grazie; bellezza: avvenenza. *(è di maggior uso al plur.)* Reize, bellezze; attrattive. Die Reize der Wollust, der Schönheit, le attrattive della voluttà, della beltà. it. Ein Reiz, alles was zu etwas reizet, antreibet, stimolo; incitamento; pungolo; sprone. it. Der Reiz der Säfte, der Membranen, irritazione; (lo stato degli umori irritati.)

Reizbar, *adj.* *(in Fisica e Medic.)* atto, agevole, facile ad esser irritato; suscettibile, capace d' irritazione.

Reizbarkeit, *f. f.* facilità da poter essere irritato; qualità di ciò che è facile a essere irritato.

Reizen, *v. a.* erregen, rege machen, irritare; provocare; aguzzare; eccitare; muovere. Die Brühen reizen den Appetit; der Schinken reizet zum Durst, le salse irritano, aguzzano, stuzzican l' appetito; il prosciutto irrita, provoca la sete. Zum Schlafe reizen, schlafend machen, provocare, eccitare, conciliare il sonno. Zum Vomiren reizen, provocar il vomito. it. *(in Fisica e Medicina)* Reizen, von scharfen Säften, die in beständiger Bewegung sind, tc. irritare; rendere irritante; inasprire; incrudelire. Die Säfte und die Membranen reizen, irritare gli umori, e le membrane. it. Zu etwas reizen, durch Worte, Thaten, irritare; eccitare; commovere; adizzare; stimolare; muovere; convitare; invitare; incitare; provocare; invogliare; accendere; sollecitare; pungere; istigare; pugnere; concitare; stuzzicare; attizzare; aizzare; aissare; spignere. Er reizte mich so sehr, daß ich ihm einen derben Schlag mit dem Stocke gab, egli mi provocò a segno tale, che gli diedi una buona bastonata. it. Zum Unwillen, zum Zorne reizen, commuovere; muovere a adegno; eccitare; irritare; istigare; adizzare; provocare; esasperare; istizzire; inizzare; accaneggiare; inasprire; invelenire. Der andere reizet, irritatore. Eine, die zum Zorne, zur Zwietracht reizet, irritatrice. it. *(al morale)* Reizen, von moralischen Sachen, Lust, Verlangen erwecken; antreiben, invaghire; pugnere; eccitare; commuovere; infiammare; invogliare; destare; suscitare; accendere; generar brama; confortare; evegliare. Die Beute, der Gewinnst reizt die Menschen, la preda, il profitto, il guadagno stuzzica l' appetito, la voglia; inanimisce gli uomini. Der zu etwas reizet, stimolatore. Eine die zu etwas reizet, stimolatrice. it. Durch einnehmende Arten, durch Blicke zur Liebe reizen, allettare, muovere, far lezi per cattar amore, far amore. it. Reizen, ausnehmend gefallen, ein groses Vergnügen erwecken, invaghire; incantare; rapire; alletta-

re; piacer molto. *part.* gereizt, irritato, &c.

Reizend, *adj.* *(in Medicina)* erweckend, erregend, incitativo; movente; provocativo. Die Säfte, Membranen reizend, irritante; irritativo; atto a irritare; stimulativo; stimolante; che irrita. (gli umori, e le membrane.) *it.* Reizend, was zu etwas antreibet, eccitativo; che eccita; che commove; che stuzzica l' appetito, la voglia; attraente; lusinghevole; allettativo. *it.* Reizend, angenehm, was sehr gefällt, vezzoso; piacevole; dilettevole molto; che incanta; che innamora. Eine reizende Schönheit, bellezza pellegrina, singolare; beltà che alleta, che innamora, che incanta.

Reizmittel, *s. pl.* Arzneyen, welche das Blut in Bewegung setzen, und den Priapismum erwecken, provocativi; rimedj provocanti, stimolativi.

Reizung, *s. f.* Anregung, Erweckung zu etwas, eccitamento; eccitazione; provocazione; provocamento; incitamento; stimolo; pungolo; sprone; stimolazione; incentivo; instigamento. *it.* Die Reizung zum Zorn, irritazione; irritamento; il muovere a sdegno, a ira. *it.* Die Reizung der Säfte und Membranen, irritazione; irritamento. (lo irritare gli umori, e le membrane.) *it.* Kleine Reizungen, Anlokungen eines Frauenzimmers, um die Aufmerksamkeit einer ihr nicht mißfallenden Mannsperson auf sich zu ziehen, moine; vezzi; lusinghe; blandizie; lezj; monellerie.

Rekrute, *s. m.* soldato reclutato. Rekruten, reclura; nuova levata di soldati.

Rekrutiren, *v. a.* reclutare. Ein Regiment, das sich in der Provinz rekrutiret hat, Reggimento reclutato nella Provincia.

Rekrutirung, *s. f.* il reclutare.

Relation, *s. f.* Bezug einer Sache mit einer andern, relazione. *(t. di Filos.)* Die Relation zwischen zwo Personen, zweyen Dingen, relazione; conformità; concordanza; congruenza; similitudine; v. Verhältniß. *it* Eine Relation, Bericht, von dem was man gesehen, gehöret, relazione; ragguaglio; narrazione; racconto; narramento; raccontamento; sposizione d' un fatto.

Relaxiren, *v. a.* *(t. del Foro)* rilasciare; sprigionare.

Relegation, *s. f.* *(t. di Giurispr.)* relegazione; rilegazione; bando; sbandimento; sbandeggiamento; esilio; proscrizione; sfratto. Bey Relegationsstrafe, sotto la pena della relegazione.

Relegiren, *v. a.* relegare; rilegare; mandar in esilio; esiliare; bandire; sbandire; sbandeggiare; sfrattare; dar bando; bandeggiare. *p.* relegirt, rilegato, &c.

Relegirung, *s. f.* Relegation, v.

Religion, *s. f.* der Gottesdienst, der Glaube an die Gottheit, und die Art sie zu verehren, religione; culto. Die katholische Religion, Cattolichismo; la professione Cattolica. Die lutherische Religion, Luteranismo. Die reformirte Religion, Calvinismo. *it.* Die Religion, der Glaube, religione; credenza; fede. Der eine Religion bekennet, religionario; professore di alcuna religione. Eine Religion annehmen, abbracciare una Religione.

Religionsänderung, v. Religionsveränderung.

Religionsfreiheit, *s. f.* libertà di coscienza.

Religionsgenoß, *s. m.* compagno nella Religione. v. Religionsverwandter.

Religionskrieg, *s. m.* guerra di Religione.

Religionssachen, *s. plur.* cose concernenti la Religione.

Religionsstreit, *s. m.* / **Religionsstreitigkeit**, *s. f.*) controversia di Religione. Die Religionsstreitigkeiten studiren, darüber predigen, studiare, predicar la controversia. Der über Religionsstreitigkeiten schreibet, controversista; chi tratta di controversie.

Religionsstürmer, *s. m.* impugnator della Religione.

Religionsveränderung, *s. f.* cambiamento, mutazione di Religione.

Religionsverwandter, *s. m.* correligionario; compagno nella professata Fede e Religione.

Religiös, *adj.* der nach der Vorschrift der Religion lebt, fromm, der Religion hat, religioso; pio; divoto; che ha religione. Sehr religiös, religiosissimo. Religiöses Wesen, religiosità. *it.* *(fam.)* Religiös, sehr genau, pünktlich, regolare; esatto; puntuale; diligente; accurato. *it.* *adv.* Religiös, auf eine religiöse, fromme Art, sehr genau, religiosamente; piamente; con religione; esattamente; puntualmente; accuratamente; studiosamente.

Religiosität, *s. f.* religiosità; pietà.

Reliquie, *s. f.* Ueberbleibsel von einem Heiligen, reliquia; reliqua. *al plur.* Ein Behältniß zu den Reliquien, reliquiario; reliquiere; cassa, custodia di reliquie. *Proverbial.* Wie eine Reliquie aufheben, bewahren, custodire, conservare come una reliquia. *it.* Reliquien, Ueberbleibsel von etwas, reliquie; rimasugli; resto; avanzo.

Reliquienkästchen, *s. n.* reliquiario; reliquiere; breve; brevicello.

Remittiren, *v. a.* *(t. Mercant.)* rimettere danaro in una Città. *part.* remittirt.

Remonte, *s. f.* *(franc. t. milit.)* rimonta.

Remontepferde, *s. pl.* cavalli per rimontar la Cavalleria.

Remontiren, *v. a.* die Cavallerie mit andern Pferden versehen, rimontare; provveder di nuovi cavalli. *part.* remontirt.

Rencontre, *s. m.* (*franc. e si pronunzia così*) ungefähres Zusammenstoßen der Truppen, zweer Armeen, incontro; zuffa; conflitto; broccata; riscontro. *it.* Ein Rencontre, ein Duell ohne förmliche Ausforderung, un incontro, un caso.

Renette, *s. f.* (*franc. reinette*) eine Art Aepfel, sorta di mela.

Rennbahne, *s. f.* lizza; campo dove si tien carriera.

Rendez-vous, (*franc. e si pronunz. così*) rendevos; luogo assegnato, luogo dell' appuntamento.

Rennen, *v. n.* geschwind laufen, correre a tutte gambe, a tutto corso, a tutto passo, a briglia sciolta, a tutta briglia, a tutta carriera. *it.* Auf einen losrennen, correre, avventarsi, scagliarsi, lanciarsi, gettarsi con impeto addosso a uno; difilarsi contro alcuno; andar alla vita. *it. Fig.* In sein Verderben rennen, correre al precipizio. Nach Vergnügen, Ehre, &c. rennen, correre a briglia sciolta dietro a' piaceri, &c. *it.* Ringel rennen, o nach dem Ringel rennen, correr l' annello. *part.* gerennt, e gerannt. *it. subst.* Das Rennen, corso precipitoso, imperooso. Im vollen Rennen, a tutta carriera; a tutte gambe; a briglia sciolta; a tutto corso. Das Rennen nach dem Ringel. Ringelrennen, v.

Rennplatz, *s. m.* Rennbahne, v.

Rennschiff, *s. n.* scappavia.

Rennspiel, *s. n.* giostra; tornéo.

Rennthier, *s. n.* sorta d' animale simile al cervo, che nasce nella Lappooia.

Rennwagen, *s. m.* birocino.

Renommee, *s. f.* (*franc.*) fama; nome; riputazione; rinomanza. In guter oder schlechter Renommée stehen, essere in buona o in mala riputazione; avere, o non aver buon nome; esser in credito o diffamato.

Renommirt, *adj.* rinomato; famoso; celebre.

Renommist, *s. m.* spadaccino; accattabrighe; (nome che si dà nelle Università della Germania a studenti, che fanno del bravo, e pongono mano alla spada per ogni menoma occasione.)

Renonse, *s. f.* (*franc. renonce, t. d' alcuni giuochi di carte*) rinunzia. Eine Renonse haben, renonsirt in einer Farbe seyn, non aver del seme che si giuoca. Sich eine Renonse machen, farsi uno scarto.

Renonsiren, *v. n.* (*franc.*) auf etwas, rinunziare; abbandonare; desistere. *it.* (*t. di giuoco*) Sich renonsiren, farsi uno scarto. *part.* renonsirt, rinunziato. (*al giuoco*) Renonsirt seyn, Renonse haben, v.

Renoviren, *v. a.* erneuern, rinnovare; rinnovare; rinnovellare; rinovellare. (*di-cesi particolar.*) Ein Loos renoviren, rinovare una polizza del lotto. *part.* renovirt, rinnovato.

Rente, *s. f.* jährliche Einkunft, rendita; entrata; reddito annuo. Renten, von den Einkünften der Geistlichen, redditi stabiliti, fondati su quelli del Clero. Königliche Renten, Regie rendite. Eine kleine Rente, renditazza; piccola rendita. Eine Rente aussetzen, assegnare, fare una rendita, un assegnamento; dotare. Von seinen Renten leben, vivere di reddito. *it.* Eine Rente, Erbzins, censo; livello. Der eine Rente bezahlen muß, censuario; livellario. *it.* Eine Rente, Nutzung, Interesse, so man von einer Summe Geld zu genießen hat, rendita; interesse. Eine Leibrente, vitalizio. Der eine Rente auf eine Gemeinde hat, colui che ha una rendita costituita su qualche Comunità. *it.* Der gute Renten hat, einer der reich ist, ricco; che ha buone entrate.

Rentiren, *v. n.* Nutzen bringen, tornar conto; metter conto; tornar bene; esser utile. *part.* rentirt.

Rentist, *s. m.* dotato; colui che ha una rendita.

Rentkammer, *s. f.* l' erario. Die königliche Rentkammer, tesoro regio; il regio erario. In die königliche Rentkammer bezahlen, pagare al regio erario, alle regie finanze. Rentkammer-Gericht, Tribunale, o Magistrato che giudica le cause che riguardano le regie rendite.

Rentmeister, *s. m.* tesoriere; quegli che amministra l' erario. *it.* Bey den alten Römern, questore.

Rentmeisteramt, *s. n.* } tesoreria. *it.* Bey
Rentmeisterstelle, *s. f.* } den Römern, questoria; questura.

Rentpacht, *s. n.* appalto delle regie rendite.

Rentpachter, *s. m.* appaltatore d' una rendita. Ein königlicher Rentpachter, Appaltatore; Finanziere.

Rentschreiber, *s. m.* cancelliere dell' erario.

Reparatur, *s. m.* Ausbesserung, Verbesserung, riparatura; riparazione. Reparatur an Häusern und andern Gebäuden, acconcime; accomodamento, acconciamento di cosa, o altre fabbriche. Reparatur einer Mauer vom Grund aus, riparo d' una muro ricominciato dalle fondamenta.

Repariren, *v. a.* (*lat.*) ein Gebäude, eine Arbeit, riparare; reparare; ristaurare; rifare. *part.* reparirt, riparato, &c.

Repetiruhr, *f. f.* oriuolo a repetizione. Eine stumme Repetiruhr, oriuolo a repetizion muta.

Repositorium, *f. n.* scansia; scancia; scaffale; palchetto; (per lo più da riporvi sopra libri.)

Repräsentant, *f. m.* der eines andern Person vorstellet, ihn vertritt, Rappresentante. *it.* Repräsentanten des obersten Gebieters, Ambasciadori, o sia Ministri rappresentanti la persona del Sovrano.

Repressalie, *f. f.* (*e per lo più al plur.* Repressalien,) rappresaglia. Repressalien brauchen, rappresagliare; fare rappresaglia. *it. Figur.* Repressalien brauchen, Unrecht mit Unrecht, Scherz mit Scherz, &c. vergelten, valersi del diritto di rappresaglia, rendendo ingiuria per ingiuria, &c.

Reprimande, Reprimandiren, (*franc.*) v. Verweis, Verweisen.

Republik, *f. f.* ein von Vielen regierter Staat, Repubblica; Republica. *it.* Eine Republik, ein Staat von irgend einer Verfassung, Repubblica; Governo; Imperio; Stato. *it. Fig.* Die gelehrte Republik, die Republik der Gelehrsamkeit, der Wissenschaften, Repubblica letteraria. *it. Fig.* Von einer Familie, einer Gemeinde, einer zahlreichen Gesellschaft; Es ist eine kleine Republik, è una piccola Repubblica.

Republikaner, *f. m.* der zur Republik gehöret, Republicante; republichista; (colui che vive in republica.) *al fem.* Republikanerinn, repubblicante; repubblichista; colei che vive in republica. *it.* Ein Republikaner, der für die Republik eingenommen ist, Republicante. Ein großer Republikaner, Repubblicone.

Republikanisch, **Republikisch**, *adj.* Repubblicano; di Repubblica.

Repuls, *f. m.* Abweisung, ripulsa; repulsa; ributtamento.

Reputation, *f. f.* (*franc.*) riputazione; reputazione; fama; credito. (*assol. e senz' aggiunto*) Reputation, guter Ruf, Ansehen, worinnen einer stehet, buon nome; buona fama; grido; riputazione; gran conto; stima. In Reputation stehen, esser in buona reputazione, in credito. *it.* Von Sachen, in Reputation seyn, essere in riputazione, in credito, in voga; essere stimato.

Reputirlich, *adj.* schicklich, ehrbar, anständig, onesto; decente; convenevole; confacevole; dicevole. Ein reputirliches Handwerk, reputirlicher Stand, professione, mestiere, stato, condizione onesta, decente, convenevole. *it.* Ein reputirlicher Mann, reputirlicher Bürger, onest' uomo; uomo onorato; Cittadino onesto, onorato, di buon nome, di buona fama, di riputazione. Reputirliche Leute, persone oneste, onorate, &c. *adv.* Reputirlich, onestamente; onoratamente; decentemente; convenevolmente; dicevolmente.

Requiriren, *v. a.* (*t. del Foro*) richiedere, addimandare in giudizio, far un' istanza. Einer der requirirt, richiadente, addimandante in giudizio. *part.* requirirt.

Requisition, *f. f.* requisizione; instanza; richiesta.

Rescript, *f. n.* rescritto. (risposta che scrive il Principe sotto le suppliche, e i memoriali) Ein Rescript geben, far rescritto; rescrivere.

Reserve, *f. f.* (*dicesi in t. di guerra*) Ein Reservecorps, corpo di riserva. *it.* Reserveschiffe, navi di riserva.

Resident, *f. m.* Residente. Residenten bey einem Fürsten haben, halten, tenere, intrattenere Residenti presso qualche Principe.

Residentenstelle, *f. f.* uffizio, carica di Residente.

Residenz, *f. f.* eines Fürsten, großen Herrn, residenza; luogo di residenza.

Residenzstadt, *f. f.* Città di residenza.

Residiren, *v. n.* risedere; stare; abitare; stanziare; far residenza. (dicesi di Principi, e di persone pubbliche.) *part.* residirt, riseduto.

Residirend, *adj.* residente; che fa residenza; che risiede.

Residirung, *f. f.* residenza; permanenza; dimora. (di Principi, e persone pubbliche.)

Resignation, *f. f.* Resignirung, v.

Resigniren, *v. a.* ein Amt abtreten, rassegnare; (una carica, un ufficio.) Einer der resigniret, rassegnante. *part.* resignirt, rassegnato.

Resignirung, *f. f.* rassegnazione d' un Benefizio, d' un Uffizio.

Resonanz, *f. f.* (*t. di Musica*) risonanza.

Resonanzboden, *f. m.* an einer Laute, &c. fondo, o piano di legno d' un leuto, d' un gravicembalo, &c.

Resonanzloch, *f. n.* occhio del piano, o fondo d' un leuto, &c.

Resolviren, *v. a.* verdickte und verhärtete Säfte auflösen, risolvere; dissolvere; dissipare. *it.* Etwas resolviren, beschließen, festsetzen, risolvere; decidere; deliberare; stabilire; determinare; conchiudere. Die Sache ist resolvirt, ella è conchiusa, stabilita, determinata. *it. rec.* Sich resolviren, sich auflösen, risolversi; ridursi; acogliersi; aciorsi, disciorsi in acqua, in vapori, in fumo. Ein Körper, der sich in seine ersten Bestandtheile resolvirt, corpo che si risolve ne'

suoi

suoi primi principj. *it.* **Sich resolviren, sich entschließen,** risolversi; determinarsi; allargarsi. **Endlich hat er sich resolvirt,** finalmente egli s' è determinato, s' è risolto, &c. *part.* **resolvirt, aufgelößt,** risoluto; strutto; sciolto; disciolto. *it.* **Resolvirt, entschlossen,** risoluto.

Resolvirung, *f. f.* **Auflösung einer Geschwulst, Verhärtung,** risoluzione, resoluzione d' un tumore, d' un callo.

Resolut, *adj.* (*fam.*) **entschlossen,** risoluto; ardito; determinato. **Ein resoluter Mensch,** uomo risoluto, coraggioso, &c. *it. adv.* **Resolut, auf eine resolute Art,** risolutamente; arditamente; francamente; coraggiosamente.

Resolution, *f. f.* (*franc.*) risoluzione, deliberazione, &c. v. **Entschließung.**

Respekt, *f. m.* **Ehrerbietung, Achtung vor Jemand, vor etwas, wegen seines Vorzugs,** ꝛc. rispetto; osservanza; riverenza; onore; ossequio. **Mit Respekt vor Ihnen,** salvo l' onore, il rispetto che io vi debbo. **Mit Respekt zu reden, zu sagen,** con rispetto, o con riverenza parlando; con licenza. **Mit Respekt zu sagen, vor der Gesellschaft,** con rispetto, con licenza della compagnia. **Den Respekt aus den Augen, o beyseite setzen gegen einen,** perdere il rispetto. **Ich rathe euch im guten, den Respekt nicht beyseite zu setzen,** vi consiglio a non perdermi il rispetto. *it.* **Ein Ort wo man Respekt haben muß,** luogo di rispetto; luogo da rispettare. *it.* **Ein Mann, der sich Respekt zu machen, der sich in Respekt zu setzen weiß,** uomo che sa farsi temere, che si sa far rispettare. **Eine Festung, die den Feind in Respekt erhält,** fortezza che tiene il nemico in soggezione. *it.* **Respekt, die Achtung für die Urtheile der Menschen,** riguardo; rispetto; considerazione; stima; ossequio. **Keinen Respekt für irgend jemand haben,** non aver risperto alcuno per chicchessia.

Respektabel, *adj.* rispettabile; ragguardevole.

Respektiv, *adj.* **beide Theile angehend, sie betreffend,** respettivo; reciproco; vicendevole; scambievole; mutuo.

Respektiren, *v. a.* **Respekt, Ehrerbietung, Achtung haben,** rispettare; onorare; riverire; portar rispetto; fare, o render onore. *it. Fig.* **Etwas respektiren, schonen, nicht beschädigen,** risparmiare; aver riguardo; aver qualche risperto; sparagnare. *part.* **respektirt,** rispettato, &c.

Respekttage, *f. pl.* (*t. di Commerzio*) giorni di grazia, di favore.

Respektwidrig, *adj.* contrario, opposto al rispetto.

Respondent, *f. m.* difendente (colui che sostiene qualche proposizione in Cattedra)

Respondiren, *v. n.* **Sätze behaupten, vertheidigen,** far una difesa. **Oeffentlich respondiren,** far una difesa pubblica. *part.* **respondirt.**

Rest, *f. m.* (*t. di Commerzio*) resto; avanzo; residuo; il rimanente; il restante. **Ein Rest von einem Stücke Tuch, oder dergleichen,** resto di una pezza di panno, o simile. **Ein kleiner Rest von Zeug, oder Leinewand,** scampolo, avanzo, resto di drappo, o di tela. **In Rest seyn, noch schuldig seyn,** restar debitore; rimaner debitore; restar indietro. **Rest von einer Rechnung, oder Schuld,** resto di conto o sia di debito. **Der, so nach abgelegter Rechnung seiner Verwaltung mit einer Summe in Rest bleibt,** colui che dopo aver renduto conto di sua amministrazione, resta ancora debitore di qualche somma. **Die Reste eintreiben,** riscuotere i resti. **Einen Rest gut haben,** restare avere o a avere; restar creditore. *it.* **Den Rest, den ganzen Rest setzen, aufs Spiel,** far del resto; giuocare tutto il restante del danaro. *it.* **Im Dividiren, die übrigbleibende Zahl, der Rest,** residuo; resto; avanzo. *it.* (*In Chimica*) **Der Rest,** residuo. *it.* **Der Rest, was andere gelassen, oder ausgeschossen,** avanzo; rifiuto. *it.* (*usasi pure in alcune frasi prov. e fam.*) **Einem den Rest geben, ihn noch unglücklicher machen,** ruinare uno affatto, intieramente; metterlo in fondo; mandarlo in precipizio; ridurlo in pessimo stato; mandarlo in malora, esterminio; impoverirlo, o ruinar il di lui onore, credito, &c. condurre a miseria, povertà, strettezze; dare il tuffo. **Das ist gewiß dein Rest,** questo sarà certo l' ultimo tuo tuffo. &c. **Das Spiel, die Liederlichkeit, die Weibspersonen geben ihm den Rest,** il giuoco, le dissolutezze, le donne lo conducono a mal partito. **Er hat seinen völligen Rest,** egli è ruinato affatto, intieramente; egli è messo in fondo; egli è fritto. **Sich den Rest geben, (sich um Ehre, Vermögen, Gesundheit bringen,)** finir di ruinarsi; precipitarsi; dilapidarsi i suoi beni; guastarsi la sanità. *it.* **Einem den Rest geben, ihn betrunken machen,** inebbriare, ubbriacare affatto, intieramente. **Er hat sich den Rest gegeben,** egli s' è acconciato pel dì delle feste. *it.* **Einem den Rest geben, ihn tödten; Er hätte ihm den Rest gegeben, denn die Wunde hatte ihn entkräftet,** e' l' avvrebbe finito, imperciocch' egli era indebolito per la ferita. **Die Wunden dieses Offiziers waren nicht tödtlich, aber ein**

niederträchtiger Soldat gab ihm den Rest, le ferite di quell' Ufficiale non erano mortali, ma un ribaldo soldato lo ha finito.

Restant, *s. m.* colui cha resta debitore; che rimane debitore; che resta indietro.

Restchen, *s. n. dim. di* Rest, restieciuolo; avanzetto; piccolo resto, piccolo avanzo. Ein Restchen von Tuch, ꝛc. scampoletto, scampolino, piccolo avanzo d' una pezza di panno, o simili.

Restiren, *v. n. (t. de' Negozianti)* restar debitore. Ueber die Zeit, über das Ziel restiren, esser in ritardo, esser indietro, differire il pagamento oltre il convenevole. Ich restire Ihnen noch so viel, io vi resto, vi rimango ancora debitore di tanto. *part.* restirt.

Restirend, *adj.* rimanente; restante; resto. Die hundert restirenden Livres, le cento lire che restano.

Retardat, *s. n.* v. Rückstand.

Retirade, *s. f. (t. di Fortif.)* Verschanzung hinter einem Werke, ꝛc. bastia; steccato. *it.* Retraite, v.

Retiriren, (sich) *v. r. (franc.)* sich von einem Orte wegbegeben, ritirarsi; partirsi da un luogo; scostarsi; andar via. Sich heimlich retiriren, ritirarsi, partirsi di nascosto; sparir a un tratto. *it.* Sich wohin retiriren, ritirarsi; ricoverarsi. *it. (nel giuoco)* Sich retiriren, vom Spiele abgehen, wenn man gewonnen, oder verloren, partirsi dal giuoco. *part.* retirirt.

Retorte, *s. f.* (*t. di Chimica*) storta. (un vaso da stillare.)

Retraite, *s. f. (franc. t. di guerra)* Rückzug der Kriegsvölker, ritirata; (dicesi degli eserciti quando si ritirano dalla battaglia.) *it.* Retraite blasen, Retraite schlagen, sonar la ritirata; batter la ritirata.

Retraitschuß, *s. m. (t. milit.)* tiro di ritirata.

Retten, *v. a.* aus der Gefahr befreyen, in Sicherheit stellen, salvare; scampare; campare; liberare; sottrarre da un pericolo. Sein Leben retten, scamparla; scampare, salvarsi; liberarsi dalla morte. *it.* Seine Ehre retten, mantenere; conservare il suo onore, il suo decoro. *it.* Den Einsatz retten, im Spiele, far a salvare; far a salvo. *it.* Sich retten, salvarsi; scappare; fuggire; andar via; scamparsi; liberarsi da pericolo. Rette sich wer kann, dalla a gambe. Bedrohet mich aber die Erde mit Unglück, so verlasse ich sie, und rette mich ins Meer, ma se la terra minacci disastri, lascio la terra, e mi salvo nel mare. *it.* Sich aus schlimmen Händeln, so gut man kann, retten, campare; fuggire; d'uscir d' impiccio come meglio si può. *it.* Er weiß sich nicht mehr zu retten, er kann sich nicht mehr helfen, egli non sa più a qual partito appigliarsi; non sa più da qual parte rivolgersi. *part.* gerettet, salvato.

Retter, *s. m.* salvatore; liberatore. Der Retter aus einer Gefahr, scampatore. *al fem.* Retterinn, salvatrice; liberatrice.

Rettich, *s. m.* (*pl.* Rettiche) radice; rafano; ravano; ravanello. Meerrettich, ramolaccio; rafano.

Rettichsallat, *s. m.* rafano in insalata.

Rettischen, } *s. n.* ravanello; piccolo ra-
Rettischen, } vano; radice.

Rettung, *s. f.* salvamento; salvagione; salvazione; salvezza; scampo; salute; scampamento; liberazione da pericolo, da qualsivoglia male.

Rettungsquelle, *s. f.* risorsa; mezzo; verso.

Revansche, *s. f.* (franz.) Vergeltung eines erwiesenen Uebels, ricatto; riscatto; pariglia; vendetta; contraccambio. *it. (fam.)* Für empfangenes Gute, contraccambio; ricompensa; compensazione. *it.* Revansche im Spiele, ricatto; riscatto nel giuoco; rivincita. Nur eine Partie ohne Revansche spielen, giuocar una sola partita, senza dar la rivincita.

Revanschiren, (sich) *v. r.* (franz.) wegen eines Unrechtes, ricattarsi; vendicarsi; far bandiera di ricatto; rendere la pariglia, o il contraccambio dell' ingiuria, del mal ricevuto. *it.* Für Gutes, contraccambiare; rimeritare. *part.* revanschirt.

Reu, } *s. f.* Bedauerung, daß man etwas
Reue, } gethan, oder nicht gethan, pentimento; dolore; rammarico. (*per lo più in t. di divoz.*) Die Reue über seine Sünden, pentimento; ripentimento; ravviamento; dolore de' peccati. Reue über die Vergehungen gegen Gott, pentimento degli errori commessi; compunzione. Reue über seine Sünden haben, avar pentimento, pentirsi de' suoi peccati.

Reuen, *v. n.* & *imperf.* pentirsi; ripentirsi. Es reuet mich, io me ne pento. Seine Sünden reuen ihn, egli si pente, egli ha pentimento, dolore de' suoi peccati. Es wird ihm gewiß reuen, (daß er es gethan,) egli se ne pentirà; se ne morderà le dita, o le mani. Es reuet mich, daß ich diese gute Gelegenheit nicht besser benutzt habe, mi duole, mi rincresce, provo rincrescimento, dolore, rammarico di non aver saputo meglio approfittarmi di quella buona occasione. *part.* gereuet, pentito.

Reuend, } *adj.* pentito.
Reuig, }

Rever-

Reverberirfeuer, *s. n.* fuoco di reverbero.
Reverberirofen, *s. m.* fornello di riverbero.
Reverenz, *s. f.* riverenza; reverenza; saluto; inchino. (*fam.*) **Einen Haufen Reverenze vor einem machen**, far delle riverenze, delle sberrettate, degli inchini umili, servili, sforzati.
Revers, *s. m.* contrascritta; scritta reciproca. **Einen Revers von sich stellen** o **geben**, **sich reversiren**, v.
Reversalien, *s. plur.* decreto per cui si dichiara che non si deroga a' privilegj d' una Città, nel far altrove un atto che si dovrebbe fare in qualche luogo a ciò destinato.
Reversiren, (**sich**) *v. r.* **sich seiner Seits schriftlich verbinden**, obbligarsi reciprocamente; dar contrascritta; legarsi per iscrittura reciproca. *part.* **reversirt**.
Revidiren, *v. a.* **eine Rechnung**, rivedere i conti, le ragioni, o le partite. *it.* **Eine Schrift, ein Buch revidiren**, rivedere una scrittura, un libro; esaminare; riscontrare, emendare.
Revier, *s. n.* **der Distrikt, worüber ein Jäger, Förster, Forstmeister**, *rc.* **gesetzt ist**, bosco, foresta, campagna, distretto soggetto a un cacciatore, boscajuolo, &c. *it.* **Das königliche Revier**, bandita della Caccia Reale. *it.* (*nell' uso comune*) **Ein Revier, Gegend, Strich Landes**, contrada; regione; tratto di paese.
Revieren, *v. n.* (*voce de' Cacciatori*) aormare; cercar la fiera. **Ein Hund, der revieret**, cane che aorma. *part.* **reviret**.
Revision, *s. f.* revisione. (de' conti.)
Revisor, *s. m.* Revisore. **Revisor in der Rentkammer**, Revisor de' conti; Maestro Auditore; Sindaco.
Reukauf, *s. m.* ciò che si paga dall' offerente in una vendita all' incanto, allorchè non può soddisfare a quello ch' egli ha offerto.
Revolution, *s. f.* (*Fig.*) **Veränderung im Staate, in den Weithändeln**, rivoluzione; mutazione; cambiamento; vicende. *it.* **Eine Revolution in den Säften, ausserordentliche Bewegung der Säfte, wodurch die Gesundheit leidet**, rivoluzione d' umori.
Reuse, *s. f.* **Instrument von Weiden, Fische darinn zu fangen**, bertovello; nassa.
Reuße, *s. m.* **ein Russe**, v.
Reußen, *s. n.* la Russia.
Reußisch, *adj.* **Russisch**, v.
Reutbahne, v. **Reitbahne**.
Reute, } *s. f.* (*t. degli Agricolt.*) bastone
Reutel, } da nettar l' aratro.
Reuten, *v. a.* **das Unkraut mit einem dazu schicklichen Instrumente, im Felde, in den Garten ausmachen**, sarchiare; sarchiellare; chisciare. *part.* **gereutet**.

Reuten, **Reuter**, **Reuterey**, **Reutknecht**, **Reutrock**, **Reutpferd**, **Reutschule**, *rc.* v. **Reiten**, **Reiter**, *rc.*
Reuthaken, *s. m.* (*t. de' Legnajuoli*) **ein Instrument der Tischler und anderer Holzarbeiter**, sergente. (strumento che serve a tener fermo il legname che si vuol unire con colla, o con altro.
Reuthaue, *s. f.* zappettino a due denti.
Revüe, *s. f.* (*franz.*) **Musterung**, rivista; rassegna; mostra. **Revüe halten**, rassegnare i soldati. **Die Revüe passiren**, passar mostra, o la rassegna.
Rewelle, *s. f.* (*t. milit.*) diana. v. **Rebelle**.
Reyhe, v. **Reihe**.
Rhabarbar, v. **Rhebarber**.
Rhapontik, *s. f.* rapontico.
Rhebarber, *s. f.* rabarbaro; reobarbaro. **Weiße Rhebarber**, mecioacan.
Rhede, v. **Reede**.
Rhein, *s. m.* **der Rheinstrom**, il Reno. **Der Oberrhein**, **Unterrhein**, l' alto Reno; il basso Reno.
Rheinfall, *s. m.* cateratta del Reno.
Rheingraf, *s. m.* Reingravio.
Rheinisch, *adj.* di Reno; del Reno.
Rheinländer, *s. m.* nativo, o abitatore de' contorni del Reno.
Rheinländisch, *adj.* (*t. di Geom.*) **Ein rheinländischer Fuß**, piede; misura di dodici pollici.
Rheinthal, *s. m.* (*plur.* **Rheinthäler**) vallata del Reno.
Rheinwein, *s. m.* vin di Reno.
Rhetorik, *s. f.* Rettorica.
Rhetoriker, *s. m.* Rettorico; Retore. **Ein schlechter Rhetoriker**, Rettoricuzzo.
Rhetorisch, *adj.* rettorico; di rettorica. **Eine rethorische Figur**, figura rettorica. *it. adv.* rettoricamente; con rettorica.
Rhetorisiren, *v. n.* retoricare; trattar della rettorica; praticarla. *part.* **rhetorisirt**.
Reumatisch, *adj.* (*t. Medico*) rematico; reumatico.
Reumatismus, *s. m.* (*t. Medico*) reumatismo; rematismo.
Ribbchen, *s. n. dim. di* **Ribbe**, costolina. **Abgesonderte Ribbchen von geschlachteten Thieren, als von Schweinen, Schöpsen**, *rc.* costerella; costolina.
Ribbe, *s. f.* **im Körper**, costa; costola. **Die Ribben, die sämmtlichen Ribben, der Ribbenbau**, costolame; costolatura; aggregato, struttura di tutte le costole. **Man kann alle Ribben zählen, (von einem Pferde, oder sehr dürren Menschen,)** se gli potrebbero numerar le coste. **Die Weiche, Dünne unter den Ribben**, la congiuntura delle coste. (*bass. m.*) **Einem die Ribben entzwey schlagen, sehr prügeln**, romper le coste. *Fig.* **Wir kommen alle aus der Ribbe Adams**, proveniam tutti dalla costa d' Adamo. *it.* **Von**

 vielen

vielen Sachen, die einige Aehnlichkeit mit den Ribben der Thiere haben; eine Ribbe von der Melone, vom Kürbse, costa, fetta di mellone, di zucca. Ribben am Schiffe, staminare; ossame e scalmi d' un vascello. Eine Ribbe von der Laute, ꝛc. costa di leuto, &c. Die Ribben auf dem Rücken eines Buches, woran die Bogen geheftet sind, cordoncini, o correggiuoli d' un libro. Eine Ribbe im Kohle, Sallatblättern, und andern dergleichen Gewächsen, costola di cavolo, di lattuga, o di simili piante; (la parte più dura, che è nel mezzo delle loro foglie, e regge il tenero d' esse.

Ribbenbau, *f. m.* costolame; costolatura; aggregato, struttura di tutte le costole.

Ribbenstoß, v. Rippenstoß.

Richtbeil, *f. n.* asce, ascia del boja da mozzar la testa.

Richtbley, *f. n.* bey den Maurern und Zimmerleuten, archipenzolo; perpendicolo; piombino; scandaglio.

Richten, *v. a.* etwas nach einem Orte, nach einer Gegend gerade zu wenden, dirizzare; volgere; rivolgere. Seine Schritte, seinen Weg wohin richten, indirizzare; volgere i passi verso, &c. Seinen Gang, Flug, seine Augen, ꝛc. wohin richten, volgere, dirizzare il passo, il volo, gli occhi, gli sguardi, &c. Seine Blicke wohin richten, volgere, dirizzare, portare, fissare gli sguardi in qualche luogo. *it.* Einen Brief, ꝛc. an einen richten, indirizzare, mandare, inviare, far capitare, far ricapitare una lettera, una balla, un piego a una persona. *it.* Die Rede, das Wort an einen richten, indirizzar la parola, volgere, indirizzar il discorso a uno, volgersi a parlargli. Die Rede an eine Person, oder an eine Sache, die man wie ein vernünftiges Geschöpf betrachtet, richten, far un apostrofe; volgere, indirizzare il discorso a una persona, o a qualche cosa considerata come creatura ragionevole. Seine Absicht auf etwas richten, indirizzare, diriggere la sua intenzione. Sein Absehen, sein Augenmerk auf eine Sache richten, ein Vorhaben fassen, um etwas zu erreichen, adocchiare una cosa; coglierla di mira; gettarvi gli occhi addosso. Seine Gedanken auf etwas richten; sein Herz zu Gott richten, volgere, indirizzare i pensieri a qualche cosa, o il cuore a Dio. Alle seine Gedanken sind hierauf gerichtet, tutti i suoi pensieri sono rivolti a ciò. Alle Handlungen eines Christen müssen auf Gott gerichtet seyn, tutte le azioni d' un Cristiano debbono essere dirette a Dio, o fatte riguardo a Dio. Er richtet alle seine Thaten zur Ehre Gottes, egli riferisce tutte le sue azioni a Dio, alla gloria di Dio. Er richtet alles zu seinem eignen Nutzen, egli non fa nulla che rispetto a se, che riguardo a' proprj interessi. *Rec.* Sich nach einem Orte, einer Person hin oder zu richten, dirizzarsi, volgersi verso qualche luogo, o persona. Richtet euch nach mir her, o zu, dirizzatevi, volgetevi verso me. *it.* Richten nach einem gewissen Punkte, appuntare; collimare. Ein Stück, eine Kanone richten, appuntar un cannone; prender la mira. *it.* Mit der Schnure, ꝛc. richten, aggiustare, regolare, dirizzare colla norma, colla squadra, o altra misura. *it.* Richtet euch, (steht gerade) state su; tenetevi diritto sulla persona. *it.* Gerade richten, eine Sache, die vorher gerade war, oder es seyn sollte, dirizzare; raddirizzare; raddrizzare, addirizzare; porre a diritto. *it.* In die Höhe richten, rizzare; alzare; levar su; drizzare, addrizzare; dirizzare. Richten Sie sich ein wenig in die Höhe, sollalzatevi. Richten Sie den Kopf etwas in die Höhe, alzate il capo. *it.* Ein Haus richten, commettere, unire, combaciare, congegnare l' armadura di legname d' una casa, d' un edifizio. *it.* (*Rec. e colla prepofizione* Nach) Sich nach etwas richten, sich nach eines Geschmack, Gemüthsart, ꝛc richten, conformarsi; addattarsi; accomodarsi; piegarsi. Sich nach eines Eigensinn, Denkungsart, Neigung, Gemüthsart richten, accomodarsi, uniformarsi, addattarsi all' altrui capriccio, modo di pensare, inclinazione, umore, &c. Sich nach der Fähigkeit einer Person richten, addattarsi alla capacità, alla penetrazione d' ingegno d' una persona. Sich nach dem Willen Gottes richten, uniformarsi, conformarsi alla volontà di Dio. Sich nach der Mode, nach den Gebräuchen, den Sitten, ꝛc. richten, conformarsi; appigliarsi a qualche cosa; seguitare; seguir la moda, l' uso, &c. conformarvisi. Sich nach den Umständen, nach den Vergängen richten, accomodarsi alle congiunture, alle circostanze, alle cose che vengono di mano in mano; ubbidire agli accidenti. Sich nach einem richten, ihn zum Beyspiele, zum Muster nehmen, regolarsi da uno; prender norma, o esempio; conformarsi. Sich nach etwas richten, sich dem, was über eine Sache entschieden oder gehandelt worden, gemäs bezeigen, regolarsi da una cosa; conformarvisi. Richtet euch darnach, regolatevi da ciò. *it.* Zu Grunde richten, eine Person, sie um ihr Vermögen, ihr Glück bringen, mettere in fondo; mandar alcuno a gambe levate; conciar male; spiantare; ridurre in pessimo stato; ruvina-

rovinare: mandar in malora: opprimere: distruggere: condurre a miseria, povertà, strettezze: mandare in estermínio; mandare in precipizio; impoverire. **Zu Grunde richten, verderben, wie der Hagel, Sturm, die Güter, die Früchte der Erde**, distruggere; danneggiare; dissipare; dare il guasto; sterminare. *it.* **Richten, das Recht sprechen**, giudicare; judicare; sentenziare. **Eine Rechtssache richten**, giudicare; sentenziare, o dar sentenza, decidere la lite di alcuno. **Als Schiedsrichter richten**, giudicare, decidere il piato, il litigio di alcuno. **Obenhin, unüberlegt, nach dem ersten Anscheine richten**, far la giustizia coll' asce o coll' accetta; lasciare, o andare alle grida; abborracciare. **Das Richten, Urtheil sprechen**, giudicamento; giudicazione; il giudicare. *it. (fam.)* **Die Leute richten, tadeln**, criticare; censurare; biasimare; riprendere; trovar a ridire; appuntare. **Alles richten**, appotre alle Pandette, al sale, o al Sole; biasimare che che sia. **Der die Leute richtet**, critico; censore; correttore di stampa vecchia. *it.* **Einen Delinquenten richten, ihn köpfen**, decapitare; decollare un delinquente; troncargli o mozzargli il capo. *part.* **gerichtet**, dirizzato, diretto, &c.

Richtend, *adj.* **die Richtung, getödet**, dirizzante; direttivo; che indirizza. *it.* **Urtheilend**, giudicante; che giudica.

Richter, *f. m.* **der Recht und Gewalt zu richten, Urtheil zu fällen hat**, giudice; arbitro; giudicatore; judicatore. **Sich zum Richter aufwerfen**, farla da giudice. **Richter und Parthey seyn**, esser giudice, e parte. *it.* **Ein Richter, der öffentlich Recht zu sprechen gesetzt ist**, Giudice. **Vor dem Richter**, davanti il Giudice. **Den Richter der Collusion beschuldigen**, accusar il Giudice d' esser parte; accusarlo di collusione. **Der ordentliche, rechtmäßige Richter**, il Giudice competente, legittimo. **Die Sache ist vor diesem oder jenem Richter**, la causa è innanzi al tal Giudice. **Ein geistlicher Richter**, Uffiziale; ufficiale; officiale. **Ein Ketzerrichter**, Inquisitore. **Der Richter hat Amts wegen verfahren**, il Giudice ha proceduto ex officio. *it.* **Ein Richter, einer der einen Streit beylegen, entscheiden soll, Schiedsrichter**, giudice; arbitro. *it.* **Die Sinnen sind hiervor Richter; das Auge, das Ohr ist Richter hierüber**, i sensi di ciò sono giudici o giudicatori o estimatori; l' occhio, l' orecchio n' è giudice. *it.* **Richter über eine Sache, ein Kenner, der mit Einsicht etwas beurtheilen kann**, giudice; capace di giudicare, di decidere di alcuna cosa; conoscitore. **Ein schicklicher, billiger Richter**, giudice competente di alcuna cosa; giusto estimatore. **Ein ungeschickter, ein untüchtiger Richter, dem es an der zum Urtheilen nöthigen Einsicht und Kenntnis fehlet**, dottor de' miei stivali. **Das Buch der Richter, im alten Testamente**, il libro de' Giudici.

Richteramt, *f. n.* officio, uffizio, professiou di Giudice; Giudicatura; Magistratura.

Richterinn, *f. f.* giudicatrice; giudicessa. **Sie, Madam, sollen Richterinn, o Richter hierin seyn**, Voi Signora ne farete la giudicessa, o il giudice.

Richterlich, *adj.* giudiziale; giudiziale; giudiciario; che pertiene a Giudice; di giudice. **Ein richterlicher Ausspruch**, sentenza giudiziala; sentenza, decreto, decisione del Giudice. **Der richterliche Aussprüche thut**, sentenziatore; Giudice. **Sein richterliches Amt brauchen**, servirsi della sua autorità di Giudice. *it. adv.* **Richterlich**, giudicialmente; giudiciariamente; giuridicamente.

Richterstab, *f. m.* bastone di giudice; bastoncello o bacchetta che rompe il Giudice pronunziando la sentenza di morte contro un delinquente.

Richterstube, *f. f.* audienza; udienza; luogo dove si dà udienza; tribunale; curia.

Richterstuhl, *f. m.* Tribunale; Sede del Giudice. *it.* **Der Königliche Rath ist der höchste Richterstuhl**, il Real Consiglio è il Tribunale Supremo. *it. Fig.* **Der Richterstuhl Gottes**, il Tribunale, la giustizia di Dio. **Er forderte ihn im Sterben vor dem Richterstuhl Gottes**, egli lo citò in morendo al Tribunale di Dio. *it.* **Der Richterstuhl der Buße, oder der Beichte**, il Tribunale della Penitenza, o della Confessione. *it. Fig.* **Der Richterstuhl des Gewissens**, Tribunale della coscienza.

Richthaus, *f. n.* **der Ort, wo der Prätor, und einige andere Obrigkeit, das Recht sprachen**, Pretorio. *it.* **In gewissen Städten, das Richthaus, der Gerichtshof, der Ort, wo rechtliche Sachen abgethan werden**, palazzo della ragione; Pretorio; Tribunale; Foro; Corte del Civile.

Richtkeul, *f. m.* *(t. d' Artigl.)* conio di mira.

Richtig, *adj.* **genau, bestimmt, mit Richtigkeit**, giusto; esatto; che è a dovere; proporzionato; convenevole; proprio; confacevole. **Richtiges Maas, Gewicht**, misura giusta; peso giusto. **Das Maas ist richtig**, la misura torna bene, riscontra. **Richtig wie Gold, vom Gewichte**, giusto come l' oro.

Die

Die Rechnung ist richtig, es ist richtig gerechnet, il conto è giusto; il conto torna; non c' è errore nel calcolo. Eine richtige Wage, bilancia giusta, gelosa. Eine richtige Uhr, oriuolo giusto, che segna esattamente le ore, che cammina a dovere. Ein richtiges Gewehr, eine Flinte, die richtig schießt, arma che porta giusto. it. Eine richtige Schuld, nicht zweifelhaft, debito chiaro, liquido, senza eccezione. Richtige Rechnung, conto chiaro, giusto. Richtige Einkünfte, redditi fissi, che sono pagati regolarmente. Richtige Zahlung, pagamento esatto, puntuale. Ein richtiger Bezahler, buon pagatore; buona paga; quegli che risponde al pagamento, al censo, e simile. Ein Frauenzimmer, die ihre richtige Zeit hat, donna che ha le sue purghe regolate. Ein richtiges Verfahren, modo di procedere leale, legittimo. it. Richtige Maasregeln zu etwas nehmen, prendere misure, giuste, precise; pigliare le misure opportune per la riuscita di qualche cosa. it. (fam.) Es ist richtig, die Sache ist richtig, sie hat ihre Richtigkeit, (von einem beschlossenen Geschäfte,) la cosa è conchiusa, determinata, stabilita. it. Ein richtiger Verstand, richtige Einsicht, richtiges Urtheil, spirito, giudicio, discernimento giusto, penetrante. it. Die richtige Art zu verfahren, etwas zu machen, aggiustatezza, buona e convenevole maniera d' operare. it. Richtig, ohne Fehler, von Schriften, und von der Sprache, corretto; purgaro; esatto; emendato. it. Dieser Schriftsteller ist richtig, oder nicht ganz richtig, in den Thaten, in den Namen, die er beybringt, in seiner Schreibart, quell' Autore è esatto, è veridico ne' fatti, ne' nomi che riferisce, è castigato nel suo stile, o il suo contrario. it. Dieser Maler ist in seiner Zeichnung richtig, il disegno di quel Pittore è corretto. Ueberaus richtig, correttissimo; esattissimo. Eine richtige Schreibart, stile corretto, terso, pulito, purgato. it. (fam.) Nicht richtig im Kopfe seyn, aver dato le cervella a rimpedulare; aver perduto il cervello; essere pazzo, impazzito; esser fuor di se; essere fuor di cervello; esser mezzo matto; esser fuor de' gangheri; aver un ramo di pazzia; aver il cervello fatto a oriuoli. Er ist nicht recht richtig im Kopfe, egli ha dato il cervello a rimpedulare; gli è girato il capo; egli è uscito di cervello. it. Ein Ort, wo es nicht richtig seyn, wo sich Gespenster sollen sehen lassen, luogo, dove si pretende veder apparizioni di spiriti, fantasime, ombre, o apparizioni di morti. it. Mit einem richtig werden, accordarsi, convenire, passarsela d' accordo con alcuno; terminare, finire, acconciare i suoi affari con qualcheduno. Mit einander über etwas richtig werden, es zusammen beschließen, verabreden, appuntarsi, determinare; stabilire, o risolver insieme con altri. it. Alles richtig machen, alles auf eine dauerhafte Art festsetzen, regolare, ordinare, determinare, prescrivere, stabilire, decretare, resolvere, decidere, fermare, terminare, conchiudere ogni cosa. it. Eine Rechnung richtig machen, aggiustare un conto, delle partite; pareggiare, saldare un conto. Die Schulden richtig machen, pagar i debiti, liberare, o liberarsi da' debiti; soddisfargli; francarsi. Den Zoll, die Abgabe auf Waaren richtig machen, andare a pagare il dazio, il diritto, la gabella.

Richtig, *adv.* vom Gewicht, Maas, von der Zahl, giusto, precisamente, per l' appunto. Richtig rechnen, richtig messen, wägen, contare, misurare, pesare giusto. Es ist noch zu erinnern, daß die Grade auf dem Röhrchen richtig gezeichnet seyn müssen, è ancora da avvertire, che i gradi sopra il cannello vengano segnati giusti. it. Richtig, auf eine richtige, schickliche Art, aggiustatamente; in modo aggiustato. it. Im gehörigen Maaße, weder mehr noch weniger, precisamente; a dovere. it. Richtig, gerade, ganz recht, giusto; precisamente; giustamente; appunto. Ist dies nicht das, was sie mich fragen? Richtig, non è ciò quello, di che voi mi addomandate? giusto, giustamente, &c. Richtig eintreffen, (wie man sagte, oder dachte,) riscontrare; tornare appunto la cosa, come si diceva, o pensava. Ein Gewehr, das richtig schießt, arma che porta giusto. Meine Uhr geht richtig, il mio oriuolo è giusto, segna esattamente le ore, cammina a dovere. it. Richtig, genau, ordentlich, sorgfältig, giustamente; esattamente; puntualmente; per l' appunto; regolarmente; regolatamente. Er hält allezeit richtig Wort, er kömmt seinem Versprechen richtig nach, egli mantiene sempre esattamente parola; egli sta puntualmente alle promesse; è sempre puntuale, esatto, regolare a mantener la sua parola. Richtig bezahlen, rispondere al pagamento; pagar puntualmente, esattamente, regolarmente, in tempo debito. Auf das richtigste, giustissimamente; con tutta esattezza. Richtig kommen, venir regolarmente, &c. it. Richtig denken, pensare con giustezza. Er urtheilet richtig, egli giudica con giustezza, sensatamente, saviamente. it. Richtig, ohne Fehler, den Regeln

Regeln gemäß, correttamente; con correzione; purgatamente. Richtig schreiben, reden, scrivere, parlare correttamente, purgatamente. *it.* (*fam.*) Das Ding geht nicht richtig zu, (es ist Betrug dahinter,) gatta ci cova; v' è qualche inganno; non è cosa naturale.

Richtigkeit, *f. f.* Genauigkeit, grose Regularität, eine Sache zu machen, wie sie seyn soll, giustezza; precisione; regolarità. *it.* Die Richtigkeit des Verstandes, giustezza di spirito, d' intelletto. Die Richtigkeit der Ausdrücke, la giustezza; precisione dell' espressioni, de' termini. Er schreibt, denkt, redet mit vieler Richtigkeit, egli scrive, pensa, parla con molta giustezza, con gran precisione. *it.* Die Richtigkeit, gewisse Sachen in gewissen Zeiten zu thun, wie man sich es vorgenommen, oder wie man versprochen, esattezza; puntualità. *it.* Die Richtigkeit einer Stelle in einem Schriftsteller beweisen, verificare un passo, luogo d' un Autore. *it.* Die Richtigkeit der Glaubenslehren, Ortodossia. *it.* Verworrene Rechnungen, verwirrte, ungewisse Sachen in Richtigkeit bringen, liquidare; mettere in chiaro; acconciare, o adeguare conti intralciati, cose imbrogliate; dilucidare; schiarirle, distrigarle; svilupparle. Streitigkeiten, in Richtigkeit bringen, durch Urtheil, oder Vergleich, terminar i piati, i litigj, le questioni; decidere; giudicare; arbitrare. *it.* Richtigkeit treffen, *o* machen, zur Richtigkeit kommen, Rechnungen abmachen, aggiustare, saldare i conti, le partite; pagare. Es hat alles seine Richtigkeit, ogni cosa è regolara, determinara, conchiusa, stabilita.

Richtkeul, *f. m.* (*t. d' Artigl.*) conio di mira.

Richtplatz, *f. m.* piazza pubblica, dove si sogliono giustiziare i delinquenti; luogo del supplicio.

Richtscheid, *f. n.* (*t. de' Carradori e simili*) squadruccia; (pezzo di legno incavato in mezzo, che a' usa a prendere le misure.)

Richtschnur, *f. f.* der Mäuerer, Zimmerleute, Gärtner, und anderer, corda; cordella; cordicella; archipenzolo. *it. Fig.* Die Richtschnur, die Regel, Vorschrift, das Muster, wornach man sich in Arbeiten des Geistes, und moralischen Thaten richtet; norma; regola; modello; esempio; esemplare; archetipo. Zur Richtschnur dienen, servire di norma, di modello, di regola. Zur Richtschnur nehmen, prendere per norma, per modello, per esemplare delle sue azioni.

Richtschwerd, *f. n.* spada, coltellaccio del giustiziere, del manigoldo.

Richtung, *f. f.* dirizzamento, il dirizzare che si fa di alcuna cosa. Die Richtung des Ganges, des Fluges, der Blicke, *rc.* l' indirizzare, il volgere il passo, il volo, gli sguardi, &c. *it.* Die Richtung nach der Schnur einer Mauer, Strase, einer Allee, dirittura; livellamento. *it.* Die Richtung eines Stückes, des groben Geschützes, situazione d' un cannone posto in mira di ciò che si vuol colpire. *it.* Die Richtung eines Geschäftes, indirizzo; incamminamento; avviamento; inviamento; disposizione. Denen Sachen die Richtung geben, indirizzare, avviare, incamminare, dirigere gli affari; dar avviamento ad essi. *it.* Die Richtung der magnetischen Kraft, des Magnets, la direzione della virtù magnetica, della calamita. *it. Fig.* Die Richtung der Absicht, il dirigger l' intenzione.

Ricke, *f. f.* (*t. de' Cacciatori*) das Weibchen vom Rehe, cavriuola; capriuola.

Riechbar, *adj.* odorabile; da essere odorato.

Riechen, *v. a.* durch den Geruch empfinden, odorare; fiutare; annasare; annusare; sentire. An eine Rose, Citrone riechen, odorare, fiutare una rosa, un limone. Eines Athem riechen, fiutare, odorare, annasare l' alito di qualcuno. *it.* Das Wild riechen, von Jagdhunden, prendere, trovare il sito; entrare in sulla traccia. *it. Fig. e fam.* Es riechen, *o* Lunte riechen, den Braten riechen, im voraus merken, etwas vorhersehen, odorare; presentire; prevedere; avere odore di una cosa; averne indizio, o sentore. Einer, der gleich den Braten, der Lunte riecht, uomo accorto, che vede da lontano. *it.* Riechen, einen gewissen Geruch haben, ihn von sich geben, sentire; odorare; esalare; spargere odore; mandar fuori un odore; sapere; avere odore. Diese Blumen rochen sehr angenehm, quelli fiori odoravano soavemente, spargevano, mandavano un odore gratissimo. Nach Bisam, Rosen, Nelken, u. s. w. riechen, saper di muschio, di rose, di garofani, e simile. Gut riechen, saper buono; aver buon odore. Sehr schön, herrlich, prächtig riechen, saper di mille fiori; spirare gran fragranza. Nicht gut riechen, non saper di buono; aver cattivo odore; puzzare. Sehr schlecht, häßlich, garstig riechen, appestare; fieramente purire, puzzare. (*talora assolut*) Riechen, einen schlechten Geruch haben, puzzare; putire; avere, o spirar mal odore. *Fig.* Gut riechen, gut scheinen, saper buono; parer buono. Uebel riechen, non saper di buono; aver cattivo odore; dare indizio di malvagità. Eine Sache, die nicht gut riechen würde, cosa di cattivo

tivo odore, di cattivo indizio, che farebbe giudicar male, che farebbe aver in sinistro concetto. *part.* gerochen, odorato, fiutato, &c. *subst.* Das Riechen, odoramento; l' odorare.

Riechend, *adj.* der riechen kann, odorativo; atto a odorare; che ha virtù di odorare. *it.* (*per lo più*) Riechend, übel riechend, puzzoso; puzzolenre; che spira mal odore. Wohlriechend, odorante; odoroso; odorifero; odorifico; ulimoso; soaveolente. Riechende, o wohlriechende Sachen, odori.

Riechfläschgen, *f. n.* boccetta da liquore, da spirito d'odore.

Riechpulver, *f. n.* polvere odorifera.

Riechwasser, *f. n.* acqua d' odore.

Riegel, *f. m.* ein Stück Eisen, eine Thüre zu verwahren, chiavistello; catenaccio. Den Riegel vorschieben, inchiavistellare. *Fig. e fam.* Einen Riegel vorschieben, den Fortgang einer Sache hindern, attraversare i disegni; contrariare; fronteggiare; impedire la riuscita di qualche impresa; opporvisi. Den Riegel wegthun, aprire il chiavistello, il catenaccio. *it.* (*t. de' Magnaj*) Der Riegel im Schlosse, stanghetta. *it.* (*t. de' Carpentieri*) Ein Riegel, bey den Zimmerleuten, traversa; traverso. Ein Kreuzriegel, traversa a croce. *it.* (*t. d' Artigl.*) Riegel, calastrelli. *it.* Ein Riegel am Knopfloche, an jeder Oeffnung des Hemdes, daß es nicht ausreißet, punti che fermano un ucchiello, sicchè non s' apra più del convenevole. *it.* Ein Riegel Seife, pezzo alquanto lungo e stretto di sapone. *it.* (*t. de' Negozianti*) Ein Riegel, (*la Fig.* [ ]) sbarra (col quale s' unisc ono due articoli d' un conto). *it.* Ein Riegel, ein schmales und langes Stück Eisen, oder Holz, quer hinter eine Thüre, barra; stanga. Mit einem Riegel verwahren ein Thor, von hinten, sbarrare; stangare; chiudere. Einen Tisch, ein Faß — afforzare con istanga o barra una tavola, una botte.

Riegelhaken, *f. pl.* im Schlosse, piegatelli che tengono in guida la stanghetta.

Riegelloch, *f. n.* in der Thüre, bocchetta della stanghetta.

Riegeln, *v. a.* inchiavistellare; incatenacciare. *più comunem.* Verriegeln.

Riegelwand, *f. f.* tramezzo; assito; palancato.

Riegelwerk, *f. n.* allerley hölzerne Riegel bey den Zimmerleuten, Tischlern, commessura, commettitura di traverse, o di barre o istanghe.

Riemchen, *f. n. dim. di* Rieme, correggiola; correggiuola; strisciolina, strisciuola di cuojo. *it.* Die Riemchen auf den Rücken eines Buches, coreggiuoli, o cordoncini d' un libro.

Rieme, *f. m.* ein Streif von Leder, coreggia; striscia di cuojo; soatto; staffile. Ein groser Rieme, coreggione. Der Rieme, den Beutel auf und zu zuziehen, cordellina della borsa, del borsellino. Ein langer und schmaler Rieme, guinzaglio, coreggia, striscia di cuojo; staffile; soatto. Der Rieme der Schuster, der Knierieme, pedale; canestro. Die Riemen, worinnen die Kutschen hängen, cignoni d' una carrozza. *it.* Die Riemen, Tragbänder der Sänftenträger, cinghie de' portantini; coreggiuole, de' portantini. Der Schwanzrieme, groppiera. Bey den Pferden auch, braca; imbraca. *it.* Die Riemen in den Kutschen, sich anzuhalten, i cordoni d' una carrozza. *it.* Ein Rieme, sich die Hand wider den Eindruck von etwas zu verwahren, bey verschiedenen Handwerkern, manopola.

Riemer, *f. m.* coreggiajo; valigiajo.

Ries, *f. n.* ein Ries Papier, risma di carta.

Ries, **Riese**, *f. m.* gigante. Ein groser außerordentlicher Riese, gigantone; giganraccio. *Fig.* Ein Riese, ein Mensch von sehr groser Gestalt, un gigante; un colosso; un gran colosso.

Rieseln, *v. impers.* sehr dünne regnen, piovigginare; leggiermente piovere. Es rieselt, pioviggina; piove spesso e minuto. *it. neutr.* Das Wasser rieselt, die Bäche rieseln, mormorano, susurrano le acque; i ruscelli corrono, scorrono susurrando. *it.* Das Blut rieselte aus seinen Wunden, il sangue scorreva dalle sue piaghe. *part.* geriesel t. *subst.* Das Rieseln der Gewässer, susurro, o mormorio dell' onde; dell' acque, che corrono.

Rieselnd, *adj.* wie das Wasser in den Bächen über die Kiesel, susurrante; mormorante, come le onde, l' acque che corrono.

Rieselregen, *f. m.* pioggia minuta.

Riesenart, *f. f.* razza di gigante.

Riesenbild, *f. n.* figura gigantesca; gigante; colosso; statua d' eccedente grandezza.

Riesenförmig, *adj.* gigantesco; gigantino; colossale.

Riesengedicht, *f. n.* gigantea; poesia intorno ai giganti.

Riesengeschlecht, *f. n.* razza, schiatta, stirpe di giganti.

Riesengestalt, *f. f.* Leibesgestalt wie ein Riese, statura gigantesca. *it.* Eine Riesengestalt, die Figur eines Riesen, figura gigantesca.

Riesengröse, *f. f.* grandezza, statura gigantesca. Eine Riesengröse haben, in Riesengröse erscheinen, giganteggiare; compa-

comparir grande, sovrastare come gigante.

Riesenhaft, *adj.* gigantesco, &c. Riesenmäsig.

Riesenkrieg, *f. m.* in der Fabellehre, der Krieg, Streit, der Riesen wider die Götter, und die dichterische Beschreibung, oder malerische Vorstellung hiervon, giganromacchia; gigantea.

Riesenland, *f. n.* paese de' giganti.

Riesenlänge, *lo stesso che* Riesengröse.

Riesenmäsig, *adj.* gigantesco; colossale. *it. adv.* Riesenmäsig, gigantescamente; da gigante.

Riesenschritt, *f. m.* passo di gigante. *Fig.* Riesenschritte machen, grosen Fortgang in einer Sache machen, camminar a passi di gigante; far grandi progressi.

Riesenstärke, *f. f.* forza, robustezza gigantesca; possanza di gigante.

Riesinn, *f. f.* gigantessa; giganta.

Riester, *f. m.* collo del piede.

Riet, *f. n.* giunco.

Rietgras, *f. n.* carice; caretto. (spezie di giunco di foglie triangolari, &c.)

Rietig, *adj.* giuncoso; che ha giunchi.

Rietschnepfe, *f. f.* sciacora; beccaccino.

Riffeln, *v. a.* (*fam.*) einen jungen Menschen, dirozzare; scozzonare; diruggginare; pulire; digrossare; ammaestrare; formare. Er ist noch nicht geriffelt, egli non è ancor dirozzato. *part.* geriffelt.

Rimesse, *f. f.* (*t. de' Negoz.*) rimessa, tratta di danajo.

Rind, *f. n.* bestia bovina; bue, manzo, toro, e vacca. Ein junges Rind, giovenco, torello, e giovenca. *al plur.* Rinder, bestie bovine.

Rindchen, *f. n. dim. di* Rinde, corteccinola. Ein Brodrindchen, corteccinola, piccola crosta; crostino. Rindchen Brod nach der Mahlzeit zum Trinken essen, mangiar corteccinole di pane dopó pasto, per seguir a bere.

Rinde, *f. f.* am Baum oder holzichten Gewächse, corteccia; buccia; scorza; guscio. (degli alberi.) Die Rinde von den Bäumen abmachen, scortecciare, scorzare, dibucciare, sbucciare gli alberi. *it.* Die Rinde am Brode, corteccia; crosta di pane. Ein Stück Brodrinde, pezzo di corteccia di pane. Die Rinde vom Brode abschneiden, scrostare, scortecciare il pane. *it.* Eine Rinde überhaupt, alles, was sich auf etwas anhängt und verhärtet, crosta; corteccia. (tutto ciò che s' attacca, e s' indurisce sopra checchessia.) *it.* Eine Rinde auf einer Wunde, schianza; escara; crosta di piaga.

Rinderbraten, *f. m.* arrosto di bue, di manzo.

Rindern, *v. n.* essere in caldo. (*dicesi delle vacche*) Die Kuhe hat gerindert, la vacca è ripiena, è pregna. *part.* gerindert.

Rindfleisch, *f. n.* del manzo; carne di bue. Das Rindfleisch giebt eine gute Brühe, il manzo fa buon brodo. Gedämpft Rindfleisch, carne di bue cotta nel suo sugo. Die Rindfleischbrühe, brodo di manzo.

Rindicht, } *adj.* crostoso; crostuto; che ha
Rindig, } corteccia, crosta.

Rindlein, *f. n.* (*antic.*) v. Rindchen.

Rindsauge, *f. n.* ein Kraut, buftalmo; occhio di bue.

Rindsfett, *f. n.* grasso di bue o manzo.

Rindshaut, *f. f.* pelle bovina. Ein Techer Rindshäute, un dato numero di pelle bovine.

Rindskaldaunen, *f. pl.* trippe di bue, e manzo, e vacca; trippe, budellame di bestie bovine.

Rindsleder, *f. n.* cuojo di bue, o vacca.

Rindsmark, *f. n.* midollo di manzo, e bue.

Rindvieh, *f. n.* bestie bovine, o boccine; bestiame; (buoi, vacche, vitelli.) *it.* (*t. d' ingiur.*) Ein Rindvieh, sehr dummer Mensch, bestiaccia; bruto; animale; montone; asinaccio; babbaccione; balordaccio; buaccio; pecorone; moccicone; stupidaccio; scioccaccio; insensato; baggéo; mentecatto; bestione; scioccone; sciocconaccio; bestia incantata; grossolano; melenso; animalaccio.

Rindszunge, *f. f.* lingua di bue. Geräucherte Rindszungen, lingue di bue fumicate, suffumicate, seccate.

Ring, *f. m.* (*plur.* Ringe) an den Finger zu tragen, anello. (cerchietto d' oro, o d' argento, o d' altro metallo, che si porta in dito per ornamento.) Ein groser Ring, anellone. Ein kleiner —, anelletto; anellino. Ein silberner, goldner Ring, anello d' oro; anello d' argento. Ein dicker, starker Ring, anellaccio. Ein glatter Trauring, verga. *it.* (*dicesi anche* Ring *a molti altri strumenti fatti alla guisa d' anello.*) Ein eiserner Ring, anello di ferro. Die Ringe, einen Vorhang anzumachen, campanelle d' una cortina, d una bandinella. *it.* Ein Ring an den grosen Hausthüren zum anklopfen, campanella de' portoni. Ohrenring, orecchino; pendente. Ein Schüsselring, treipolo, o cerchio d' argento, di stagno, &c. per porvi i piatti sopra la mensa. Schlüsselring, cerchio, mazzuolo di chiavi. *it.* Ringe von Stricken, die in den Hulfterring gehen, bey den Kuppelpferden, reggistanghette. Der Ring, worein der Ladstock gesteckt wird, am

Schieß-

Schießgewehr, boecinolo dov' entra la bacchetta. *it.* Ein Ring von der Kette, anello di catena. Die Ringe einer Kette, gli anelli, le maglie d' una catena. Die Ringe, worinnen die Steuerruder gehen, femminelle. Eiserner Ring um die Röhren und Rinnen, die an den Gebäuden herunterlaufen, anello di ferro per sostenere i condotti. Ringe um die Säulen zur Zierde, astragalo; bastoncino; tondino; bottaccino; bottaccio. *it.* Ein Ring um den Hals der Thiere und Vögel, Streif von anderer Farbe, als das übrige Haar oder Gefieder, collare; cerchio. *it.* Ein Ring um eine Wunde, oder um die Augen, von Schlägen, cerchio, lividura, intorno a una piaga, e attorno agli occhi. *it.* Ein Ring um die Sonne, den Mond, cerchio intorno al sole, alla luna. Eine Verfinsterung der Sonne, wo ein heller Ring um sie bleibt, ecliſſi anulare. Ein Ring um den Saturn, anello di Saturno.

Ringel, *f. n.* v. Ringelchen.

Ringelblume, *f. f.* fiorrancio.

Ringelchen, *f. n.* an Finger zu tragen, anelletto; anellino. *it.* Ein Ringelchen in den Panzern, maglia. (cerchietto di ferro, o d' altro metallo, de' quali si formano le armadure di maglia.) Die Ringelchen in einer Kette, le maglie d'una catena. Ringelchen (in Wappen und in der Baukunst), anelletti; listelletti.

Ringeln, *v. a.* wie ein Ringelchen machen, als das Haar, inannellare; arricciare a guisa d' anelli come la chioma, o simili. *it.* Eine Stutte ringeln, ihr einen Ring vorlegen, mettere una campanella a una cavalla. *it. neut. (fam. e per ischerzo)* Ringeln, im Kreis herum tanzen, wie die Bauern, far ballonchio; ballare in giro, in cerchio, alla contadinesca. *part.* geeingelt.

Ringelrennen, *f. n.* corso dell' anello.

Ringeltaube, *f. f.* palumbo; colombo salvatico.

Ringen, *v. a.* die Hände, storcere, torcer le mani, (in segno di dolore, d'afflizione.) *it.* Die Wäsche ringen, torcere i pannilini, nel risciacquarli, per farne uscir l' umidità. *it.* Einem etwas aus den Händen ringen, strappata, cavare, torre con violenza dalle mani alcuna cosa a uno, come una spada, &c. *part.* geeungen.

Ringen, *v. n.* einen beym Leibe anfassen, um ihn niederzuwerfen, lottare; lotteggiare; giocare alla lotta. *it. Fig.* Nach etwas ringen, far le sue lotte; fare i suoi sforzi, far il possibile per ottenere, per conseguire checchessia; cercare ardentemente, con gran calore alcuna cosa; muovere cielo e terra. *it.* Mit dem Tode ringen, agonizzare; essere in agonia di morte; esser agli estremi. Mit dem Tode ringend, agonizzante; che agonizza, che boccheggia. *part.* gerungen, lottato, &c. *subst.* Das Ringen, der Kampf mit einem, lotta; lutta. Zum Ringen gehörig, bey den Alten, agonistico; appartenente alla lotta.

Ringeplatz, *f. m.* bey den Alten, palestra; ginnasio; luogo dove si giuocava alla lotta.

Ringer, *f. m.* lottatore.

Ringfinger, *f. m.* der vierte Finger, woran man am gewöhnlichsten die Ringe trägt, dito anulare, anulario.

Ringförmig, *adj.* anulare; in forma d' anello.

Ringkasten, *f. m.* der Kasten, worein der Ring gefaßt ist, castone d' un anello (d' oro, o d' argento.)

Ringkästchen, *f. n.* cassettino, forzieretto da anelli, da gioje.

Ringkragen, *f. m* wie die Offiziers von der Infanterie im Dienste tragen, gorgiera; gorgierina; gorzerino.

Ringmauer, *f. f.* muro d' un ricinto; muro, muraglia che circonda un chiuso, o ricinto. Eine Stadt ohne Ringmauern, città senza muraglie; città che non è attorniata di muro, di muraglia.

Rings, *adv. dicesi unitamente* ringsumher, o ringsherum, intorno intorno; d' ogni intorno; attorno attorno. Ringsherum sitzen, sedere in giro, in cerchio. Ringsherum trinken, bere a vicenda in tresca. Ringsherum besehen, ringsumher sehen, riguardar d' ogni intorno; girar gli occhi intorno; guardar ogni cosa distintamente. Sich die Gesundheit ringsherum zutrinken, bere in giro alla salute l' uno dell' altro. Die Bäume ringsherum aufhacken, und düngen, scalzare gli alberi intorno intorno per mettere il letame. Rings um den Garten gehen, girare intorno al giardino; far il giro del giardino. Rings um die Stadt gehen, far il giro della città.

Rinken, *f. m.* Reif, Reifchen von Eisen, oder anderer Materie, cerchio, cerchietto di ferro, o d' altro materia. Ein Rinken zum anklopfen, campanella de' portoni.

Rinne, *f. f.* Wasser zu leiten, canaletto; (per mandar via l' acqua.) Eine Rinne von Holz, Ziegeln, Bley, &c. condotto fatto di doccioni di terra, di piombo, &c. Eine Rinne, das Wasser in den Gebäuden abzuleiten, canaletto; cavetto; guscio. Die Rinnen, von Holz, Stein, welche das Wasser auf die Mühlräder leiten, canali in cui investe l' acqua della

gora,

gora, laquale trova in fondo le ruote e le fa girare. *it.* **Eine Rinne an den Säulen, Pfeilern**, scanalatura; scannellatura; strie. *it.* **Rinnen am Hirschgeweihe**, righe, o scannellature de' palchi d' un cervo.

Rinnen, *v. n.* scorrere; correre; colare; stillare. **Das Blut rinnet aus seinen Wunden**, il sangue scorre dalle sue piaghe. **Es rinnen Bäche von Wein, Blut, 2c.** scorrono ruscelli, rivi di vino, di sangue, &c. *Fig.* **Die Zeit rinnt mit unaussprechlicher Schnelligkeit dahin**, il tempo scorre con indicibile rapidità. *it. talora abusivamente in vece di* **Gerinnen**, v. *part.* **Geronnen**, scorso, &c. *subst.* **Das Rinnen**, scorrimento; colamento; distillamento.

Rinnend, *adj.* scorrente; colante. **Wie ein Bach rinnend**, che scorre come un rivo, come un ruscello.

Rinnleiste, *s. f.* (*t. d' Archit.*) gola; onda; intavolato; sima; scima.

Rippe, v. **Ribbe**.

Rippeln, (**sich**) *v. n.* (*voce vulg.*) muoversi. (*per lo più negat.*) **Rippelt euch nicht**, non vi movete; state; fermatevi là. *Fig.* **Er darf sich nicht rippeln, nicht klagen, keine Vorstellung thun**, egli non ardisce rifiatare, aprir bocca, parlare. *part.* **gerippelt**.

Rippenstoß, *s. m.* (*pl.* **Rippenstöße**) colpo che si dà nel fianco. (con mano, col gomito, &c.) **Ein Rippenstoß, den man dem Pferde mit dem Sporne giebt**, fiancata; colpo che si dà cogli sproni nel fianco al cavallo.

Rips raps, *adv. dicesi vulg.* **rips raps machen**, fare a ruffa raffa, o ruffola raffola; pigliare con prestezza, e senz' ordine il più che si può d' una medesima cosa. *it.* **Es geht da rips raps, (das Gesinde nimmt in dem Hause, was jedes kann,)** ogni cosa è messa a ruba; ogni cosa è in disordine in quella casa.

Riseln, v. **Rieseln**.

Riß, *s. m.* (*plur.* **Risse**) **Oeffnung, so vom Zerreißen kömmt**, stracciatura; squarcio; rottura; scissura. **Ist das ein Riß oder Brandfleck in eurem Mantel?** è stracciatura, o bruciatura ciò ch' io veggo al vostro mantello? *it.* **Ein Riß, vom hängen bleiben an etwas, als an einen Nagel, 2c.** squarcio: straccio: stracciatura: squarciatura. *it.* **Ein Riß, kleine Oeffnung in die Länge**, fessura; crepatura; fenditura; fesso, crepaccio. **Risse in den Felsen**, fessure; divisioni; filoni. *it.* **Ein Riß in den Händen, Lippen von der Kälte; in Eisen, Holz, oder Mauerwerk**, spaccatura; crepatura; fessura; screpolo; screpolatura; fesso; pelo. **Ein Riß in der Mauer**, pelo, crepatura, fesso, gocciola d' un muro. **Risse in den Wasserröhren**, fessi, spaccature, peli de' docci, canali. **Kleine Risse in den Mauern, Wänden**, peli, piccole crepature delle mura. **Risse bekommen**, crepare; screpolare; aprirsi; spaccarsi; creparsi; fendersi; far crepacci, fessure. *it. Fig.* **Sein Tod hat einen grosen Riß in der Familie gemacht**, la di lui morte ha fatto un gran vacuo, una gran mancanza in quella famiglia; ha cagionato una gran predita. *Fig. e prov.* **Vor den Riß stehen**, riparare; provvedere; far riparo; rimediare ad alcuna cosa; procacciare, trovare, somministrare del suo ne' bisogni, nelle strettezze, o guarentire, difendere, proteggere, pigliar la difesa delle persone.

Riß, *s. m.* **Vorstellung einer oder mehrern Figuren, einer Landschaft, eines Baustückes, 2c.** disegno, schizzo, delineazione, delineamento. *it.* **Der Riß, Grundriß zu einem Gemälde, Porträt, mit der Bleyfeder**, abbozzo; abbozzamento; abbozzatura. *Fig.* **Der Riß, den man von einer Person macht, Beschreibung derselben**, pittura; ritratto; pennellata; descrizione; delineamento; abbozzo. *it.* **Der Riß eines Gebäudes in der Fläche**, scenografia, disegno, piano di una fabbrica. **Der Riß in gerader Höhe**, il modello, il tipo, la pianta alzata, innalzata d' una fabbrica; pianta in rilievo; ortografia. **Der Riß nach dem Prospekt**, scenografia, disegno d' una fabbrica, come appare alla vista. *it. Fig.* **Der Riß zu einer gelehrten Arbeit, einem Werke des Geistes**, l' idea, il progetto, il disegno d' un' opera.

Rißchen, *s. n. dim. di* **Riß**, squarcetto; piccolo squarcio; piccola squarciatura; piccola fenditura.

Rissicht, *adj.* crepolato; screpolato; fesso; pieno di fessure, crepature, fessi, fenditure.

Rißeln, v. **Rieseln**.

Ritt, *s. m.* (*plur.* **Ritte**) cavalcata; giro, girata, viaggio che si fa a cavallo. **Ein Ritt zur Motion, zum Vergnügen, Spazierritt**, passeggio a cavallo; cavalcata. *it.* **Eine Reise in einem Ritte machen**, far d' una tirata un viaggio a cavallo senza fermarsi, senza dar mangiare al cavallo. *vulg.* **In einem Ritt, in einem Stücke, ununterbrochen**, d' una tirata; di seguito; in un sol tratto; senza intermissione; senz' interruzione. *Fig. e vulg.* **Der erste Ritt, der erste Versuch**, la prima broccata; il primo tentativo; la prima prova. **Auf einen Ritt fertig machen**, far la campana d' un pezzo; finire un suo fatto senza intermissione.

Ritter, *s. m.* Cavaliere. **Ein Ordensritter**, Cavaliere dell' Ordine. **Edle Ritter; dienende Ritter**, Cavalieri nobili; Cavalieri serventi. **Irrende Ritter**, Cavalieri erranti **Ein Ritter unter** *carolo magno*, Paladino. **Einen zum Ritter schlagen**, armar Cavaliere *it.* **Der dienende Ritter einer Dame**, Cavalier servente d' una Dama; Cavalier d' amore. *Fig. e fam.* **Er hat an ihm zum Ritter werden wollen**, egli ha voluto piccarsi, entrare in picca, in gara, gareggiare con lui; ha voluto far vedere ch' egli era da più di lui; egli l' ha incalzato vivamente, gli ha dato travaglio. *it. prov. vulg.* **Arme Ritter backen**, vivere scarsamente, sottilmente, come si può; essere in somma necessità, in gran miseria, strettezze; stentar a vivere; tapinare; non poter accozzare la cena col desinare; vivere nelle strettezze; essere alle strette.

Ritterakademie, *s. f.* Accademia; luogo dove la Nobiltà impara gli esercizj cavallereschi.

Ritterbuch, *s. n.* libro che tratta de' Cavalieri erranti.

Ritterdienst, *s. m.* servizio di Cavaliere.

Rittergut, *s. n.* (*pl.* **Rittergüter**) terra signorile, feudale; signoría; feudo. **Ein Rittergut, dessen Besitzer ehedem dem Könige im Kriege dienen mußte**, feudo che obbligava altre volte a servire il Re nelle guerre.

Ritterhof, *s. m.* **Rittersitz**, v.

Ritterinn, *s. f.* (*voce usata in baja, e in ischerno*) Cavaleressa; Cavalleressa.

Ritterlehen, *s. n.* Feudo nobile.

Ritterlich, **Rittermäßig**, *adj.* cavaleresco; da Cavaliere; di Cavaliere; nobile; generoso; valoroso. **Ritterliche Thaten**, azioni di Cavallería, da Cavalieri. **Ritterlicher Muth, Tapferkeit**, cavallería; bravura in arme. **Ritterliches Leben, ritterliche Ehre**, vita cavalleresca; onor cavalleresco. *adv.* **Sich ritterlich wehren**, difendersi valorosamente, coraggiosamente, animosamente.

Ritterorden, *s. m.* Ordine cavalleresco; Ordine militare; Ordine di cavalieri. **Der deutsche Ritterorden**, l' Ordine Teutonico. **Der Ritterorden bey den alten Römern**, l' Ordine de' Cavalieri (presso gli antichi Romani.) **Das Band, Ehrenzeichen eines Ritterordens**, tracolla; insegne d' un Ordine militare; i contrassegni, segni, distintivi d' un Ordine Cavalleresco.

Ritterschaft, *s. f.* **der Stand, Grad der Ritter**, Cavallería; (dignità, e grado di Cavalliere) **Der Kern der Ritterschaft**, fior di Cavalería; fior in opera d' arme. *it.* **Die Ritterschaft, die sämmtlichen Ritter, die Adlichen**, l' Ordine de' Cavalieri, de' Nobili; la Nobiltà; i Nobili.

Ritterschule, *s. f.* Accademia, dove la Nobiltà impara gli esercizj cavallereschi.

Ritterspiele, *s. pl.* giuochi cavallereschi, nobili giuochi; torneo; garosello; giostra, e simili.

Rittersporn, *s. m.* **ein Kraut**, consolida reale. **Die Blüthe davon**, fior cappuccio.

Ritterstand, *s. m.* Ordine equestre, cavalleresco. **Der Ritterstand bey den alten Römern**, l' Ordine equeste presso gli antichi Romani.

Ritterthaten, *s. pl.* azioni di Cavalleria, da Cavalieri. (**Im Scherze**) prodezze; geste; azioni valorose.

Ritterübungen, *s. pl.* esercizj cavallereschi, nobili esercizj.

Ritterzehrung, *s. f.* *dicesi in questa frase* **um eine Ritterzehrung bitten**, chiedere, o domandar la limosina, passando per una strada.

Rittlings, *adv.* **mit einem Beine auf einer Seite, und einem auf der andern**, a cavalcioni; a cavalcione. **Rittlings sitzen**; accalvalciare; cavalciare; stare a cavalcioni. **Rittlings setzen**, porre a cavalcioni.

Rittmeister, *s. n.* Capitano di Cavallería.

Ritz, *s. m.* (*plur.* **Ritze**) **in der Haut**, scalfittura; scalfitto; (leccatura; leggier ferita in pelle.) *it.* **Ritz in einem irdenen Gefäße, einem Glase, rc.** fessura; crepatura; fenditura. (d' un vaso di terra cotta, d' un cristallo, d' un vetro, &c.)

Ritzchen, *s. n. dim. di* **Ritz im Fleische, in der Haut**, piccola scalfittura; calterittura, intaccarura; piccolo scalfitto (in pelle). *it.* **Ein Ritzchen im Glase, rc.** pelo; piccola fenditura, fessura, crepatura.

Ritzen, *v. a.* **die Haut**, scalfire; calterire; scorticare, intaccar leggiermente la pelle, la corteccia di qualche cosa. **Sich an eine Nadel ritzen**, inraccarsi, scorticarsi leggiermente la pelle a una spilla. *it. rec.* **Sich ritzen, Ritze bekommen, als die Lippen, die Hände, von der Kälte, rc.** crepolare, screpolare, spaccarsi, aptirsi, creparsi alquanto, come le labbra, le mani. *part.* **geritzt.**

Roboriren, *v. a.* corroborare, &c, v. **Stärken.**

Roborirend, *adj.* **von Arzneyen**, corroborativo; corroborante.

Robust, *adj.* **von Menschen, stark**, robusto; gagliardo; addritto; forte; atante; nerboruto, nerbato.

Roche, *f. m.* eine Art Meerfische, razza. - Der glatte Roche, occhiata. Die grössere Art, rombo. Der Sternroche, razza stellata.

Röcheln, *v. n.* aver il rantolo. *part.* geröchelt.

Röcheln, *f. n.* rantolo (ansamento frequente, e molesto con risonante stridore del petto.) Das Röcheln der Sterbenden, il rantolo della morte.

Röchelnd, *adj.* rantoloso; che ha rantolo.

Rochen, *f. m.* eine Figur im Schachspiele, rocco. (una delle figure, colle quali si giuoca a' scacchi)

Rock, *f. m.* (*plur.* Röcke) eine Art langes Kleid mit Ermeln, veste; vesta; roba. (Die Damen sagen) nehmet, traget meinen Rock, die Schleppe, alzate, portate lo strascico della veste. Ein Obrigkeitlicher Rock; ein Doktor Rock, veste, roba di Magistrato; veste di dottore. Ein Soldatenrock, veste militare. Ein weiter, vornehmer Rock, vestone. Ein schlechter Rock, vestaccia. *prov.* Der Rock macht nicht den Mann, la veste non fa il Monaco. Ein Schlafrock, veste di camera; guarnacca. Ein Rock, wie die alten Römer trugen, toga; roba; veste. (abito lungo usato dagli antichi Romani.) Ein Rock zum Unterziehen, bey den Alten, tunica; tonaca; tunica; gonna; gonnella; cioppa; sottano; sottana. Ein Rock der Bischöffe unter dem Meßgewandte, tonicella. Ein Rock mit engen Ermeln, der Bischöffe und anderer Geistlichen, roccetto; rocchetto. *it.* Ein Rock mit Ermeln, der bis auf die Knie geht, und auf den Leib schliesset, Mannsrock, giustacnore; guardacore; busto. Ein Rock, wie die Perser, Römer, und alten Franzosen im Kriege trugen, sajo; sajone, sajotto. Ein Rock den die Ritter über ihren Küraß trugen, sopravvesta; sarcotta; sajone; veste militare. *it.* Ein Rock der Frauen, vom halben Leibe bis auf die Füße, gonna; gonnella; gonnellina; gonnellino. Ein kurzer Rock unter andere zu ziehen, Unterrock, gonnellino; gonnellina; sottana; cioppa. *it.* Ein Rock, Kleid, abito; vestito.

Röckchen, *f. n. dim. di* Rock, kleines Kleid, vestetta, vesticciuola. *it.* Ein Röckchen der Knaben, ehe sie Hosen bekommen, gonnellino de' bambini.

Rocken, *f. m.* Spinnrocken, conocchia; rocca. Ein kleiner Rocken, rocchetta. Ein Schlag, Stoß mit dem Rocken, roccata; colpo di rocca. Den Rocken anlegen, appennecchiare. Den Rocken abspinnen, aconocchiare. Ein abgesponnener Rocken, rocca aconocchiata. Der Rest vom Rocken, aconocchiatura; il residuo del pennecchio sulla conocchia. *it.* Der Rocken, der angelegte Flachs, oder andere Materie, conocchia, roccata; pennecchio; pennecchino. *Proverbial.* Bleibt bey eurem Rocken, (zu einem Frauenzimmer, die sich in Sachen mengen will, die sie nicht versteht,) andate a filare. Zu Rocken gehen, andar a filare co' vicini.

Rockenphilosophie, *f. f.* (*voce usata per ischerno per dinotare*) superstizione donnesca; opinioni ridicole, vane, superstiziose, conti di buona donna, di vecchiarella; cose da dire a veggbia.

Rodacker, v. Rodland.

Roden, *v. a.* (*t. degli Agricoltori*) lavorare un terreno incolto; diverre, averre, svellere, sterpare le spine, &c. d'un terreno. *part.* gerodet.

Roder, *f. m.* colui che dissoda, che lavora un terreno incolto.

Rodland, *f. n.* terreno dissodato, lavorato.

Rodomontade, *f. f.* (*franc.*) Aufschneiderey, großthun mit seinem Muthe, rodomontata; rodomontería; millanteria; trasonería; smargiassería; burbanza; vantamento; spaccata; sbracciata; sbracio. Ein Rodomontadenmacher, rodomonte; smargiasso; cospettone; spaccone; bravaccio; tagliacantoni.

Rodung, *f. f.* il dissodare, rompere, lavorare un terreno incolto.

Rogen, *f. m.* uova di pesce.

Rogenfisch, v. Rogner.

Roggen, *f. m.* segale; segola.

Roggenbrod, *f. n.* pane di segale.

Roggenmehl, *f. n.* farina di segale.

Roggenstroh, *f. n.* paglia di segola. Starkes Roggenstroh, die Dächer zu decken, grossa paglia di segola da coprir capanne, o case.

Rogner, *f. m.* pesce pieno d'uova.

Roh, *adj.* nicht gekocht, crudo; non cotto. Rohes Fleisch, carne cruda. *it.* Nicht bearbeitet; rohes Leder, cojame non ancor preparato. Rohe Felle, mit dem Haare, cuojo in carne; pelli in carne. Roher Hanf, canapa non ancor macerata. Rohe Seide, noch nicht gewaschen, noch gefärbt, seta cruda. Die rohe Seite, wie sie vom Cocon abgesponnen, seta greggia. *it.* Rohes, (wildes) Fleisch, in einer Wunde, die nicht recht heilet, carni morte. *it.* (*t. de' Medicina*) Rohe Säfte, umori crudi. Rohe Feuchtigkeiten, von unverdauten Materien im Magen, crudezze; indigestioni; (materie, che sono nello stomaco non concotte.) *it.* Roher Wein, vino crudo; vino non maturo, non fatto. Rohes Obst, frutta crude. Etwas rohes Obst, frutta crudetta. *it.* Ein rohes

Land,

Land, roher Acker, terra, o campo crudo; terreno non istagionato, o cotto dal sole. *it.* (*t. de' Pittori*) Rohe Züge, tratti, o lineamenti crudi; che non hanno grazia. Rohe Farben, colori crudi. *it.* Ein rohes Buch, libro sciolto. *it.* Rohes Holz, das noch seine Schale, Rinde hat, legno colla buccia o acorza. *it.* Rohe Metalle, rohe Demanten, wie sie von Natur gefunden worden, metalli greggj, grezzi; diamanti greggj, rozzi, non puliti. Rohe Steine, pietre rozze. *it. Fig.* Rohe Arbeiten des Geistes, nur entworfen, woran noch nicht die letzte Hand geleget worden, opere non ancor ripulite; di primo getto; non limate. *it.* Rohe Leinewand, tela rozza. (tela non curata, nè imbiancata.) *it. Figur.* Ein rohes Pferd, das noch nicht zugeritten, oder abgerichtet ist, cavallo non ancor addestrato, indirizzato, ammaestrato. *it. Fig.* Ein roher Mensch, der noch sehr unwissend in seiner Sache ist, uomo rozzo, ignorante, zotico, semplice, inesperto; che non è ancora dirozzato. *it. Fig* Ein roher Mensch, von rohen Sitten, uom ruvido, aspro, salvatico, fiero, tozzo, villano, scortese, incivile, rustico. Eine rohe Gemüthsart, umore duro, aspro, rubesto, rigido, indocile, intrattabile, arcigno, brusco. Rohe Sitten, rohe Arten, costumi rozzi, incolti; maniere tozze, ruvide, dure, spiacevoli, sconce, aspre. Ein rohes Volk, popolo rozzo, grossolano, incolto, rustico. Eine rohe Sprache, rohe Schreibart, v. Rauh. *it.* Ein roher Mensch, der ein rohes Leben führet, uomo travviaro, licenzioso, sfrenato, dissoluto; che vive dissolutamente, sfrenatamente, alla scapestrata; che mena una vita licenziosa; che vive nelle dissolutezze, ne' disordini. Ein Mensch von einem rohen Leben seyn, essere un dissoluto, un discolo. *it. Fig.* Roh, von Sachen die man sagt, ohne Rücksicht auf die Personen zu nehmen, die es übel nehmen können, acerbo; aspro; duro; crudo; ruvido; incivile. Er hat ihm eine sehr rohe Antwort gegeben, gli ha fatto una risposta molto cruda, &c. Rohe Worte, parole dure, crude, aspre, ruvide. *it. adv.* Roh, (ohne das Verdrüßliche, so man sagen muß, zu lindern,) crudamente; con crudezza. Das klingt ziemlich roh; das ist zu roh gegeben, ciò è detto troppo crudamente, con troppa crudezza. *it.* Roh begegnen, behandeln, trattar ruvidamente, tozzamente, scortesemente, villanamente, incivilmente, bruscamente, aspramente, duramente. *it.* Roh leben, vivere alla scapestrata, dissolutamente, disordinatamente, sfregolatamente.

Rohheit, Rohigkeit, *s. f.* Beschaffenheit roher Sachen, crudezza; crudità. *it.* (*t. di Pittura*) Rohheiten, crudezze. *it. Fig.* Rohheit, Unwissenheit, rozzezza; zotichezza; ignoranza. *it. Fig.* Rohes, ungesittetes Wesen, rozzezza; rustichezza; grossezza; rusticaggine; inciviltà; durezza; bruschezza; rigidezza; costume rozzo; acerbezza.

Rohr, *s. n.* ein Wassergewächs, canna. (pianta, il cui fusto è diritto, lungo, voto, e nodoso.) Dünnes, sehr schwaches Rohr, cannuccia; cannuccina; sottilissima canna. *Fig.* Ein Rohr, das der Wind hin und her wehet, (ein Weichling, ein Mensch, der in seinen Entschließungen wankend ist.) uomo incostante, leggiere, volubile, che piega, si volge ad ogni vento. *it. Figur.* Sich auf ein Rohr stützen, auf einen, der keine Gewalt, kein Ansehen hat, vertrauen, porre la sua fiducia in persona debole; appoggiarsi a fragil canna. Rohr, das im stehenden Wasser, in Sümpfen wächst, canna salvatica, o canna greca. Zuckerrohr, cannamele; canna producente il zucchero. Indianisches Rohr, canna d' India. Mit Rohr beflechten, incannucciare; chiudere, o coprire di cannucce. *prov.* Wer im Rohre sitzt, kann sich die beste Pfeife schneiden, chi ha la mestola in mano, si fa la minestra a suo modo. *it.* (*Fig. e fam.*) Etwas auf dem Rohr haben, avere qualche cosa per l' aria; aver la mira sovra alcuna cosa; aver disegno d' ottenerla. Ein Rohr, welches man im Gehen führet, canna; bastone; mazza. Ein Schlag mit dem Rohre, mit dem spanischen Rohre, cannata; colpo di canna; giannettata. *it.* Ein Rohr, Pfeife der Hirten, der Schäfer, canna, zufolo. (*in poesia*) Alle Arten von Flöten, Hirtenpfeifen, sampogna; fistola. *it.* Das Rohr im Kamine, von der Feuermauer, gola del cammino. Ein schiefes Rohr, gola storta. *it.* Das Rohr im Abtritte, cannone, doccione d' un privato; cappellina, doccione da cesso. *it.* Ein Rohr von Metall, &c. canna; cannello; tubo. (cosa fatta in forma di cilindro, cava, e aperta per la lunghezza dell' asse.) Ein Sehrohr, tubo; telescopio; cannocchiale, e simili. Ein Pfeifenrohr, cannello, canaletto della pippa. Ein Blasrohr, cerbottana. Ein Rohr, (*al plur.* Röhre) im Ofen, die Stuben zu heitzen, canna, doccia, tubo di ferro alla stufa. *it.* (*t. Archit.*) Das Rohr, wodurch das Wasser in die Dachrinnen geleitet wird, gronda, o sia doccia di gronda. Das Rohr, so längst der Mauer das Wasser aus den Dachrinnen herunter

ter führt, tubo di condotta, cannone per condur acqua. *it.* Ein kleines Rohr, wodurch das Mehl in den Beutelkasten gehet, canaletto. *it.* Das Rohr, wodurch das geschmolzene Metall in die Forme fliesset, la bocca principale della forma. *it.* Ein Rohr, Feuerrohr, arma da fuoco; fucile; focile; archibuso; schioppo, e simili. Ein gezogen Rohr, canna rigata.

Rohrbach, *f. m.* ein Bach, wo Rohr wächst, rivo, ruscello cannoso, o pieno di canne.

Röhrborer, *f. m.* cannajo, colui che fora le canne degli acquedocci. *it.* Das Instrument darzu, strumento da forar le canne.

Röhrchen, *f. n. dim. di* Röhre, cannoncello; cannoncino; cannelletto; cannellina; cannellino; cannelletta; canaletto; canalino. (*t. de' Chirurghi*) Ein Röhrchen der Wundärzte, cannellina. Ueberzuckerte Zimmtröhrchen, cannellini; pezzuoli di cannella inzuccherati. Röhrchen von Bley, oder gebrannter Erde, Wasser zu leiten, cannella; piccol doccion de' condotti, o di piombo, o di terra cotta. Ein Röhrchen Stroh, un cannoncino di paglia. Das Röhrchen an der Klistirspritze, cannello del serviziale.

Röhrbrunnen, *f. m.* fonte; fontana.

Rohrbusch, *f. m.* canneto; luogo dove son piantate le canne.

Rohrdecke, *f. f.* stuoja di canna.

Rohrdommel, *f. f.* tarabuso.

Röhre, *f. f.* (*plur.* Röhren) von Eisen, Bley, Blech, Kupfer, Holz, gebrannter Erde, *ɩc.* canna; doccia; cannella; tubo. Eine Röhre, Wasser zu führen, zu leiten, condotto; doccia; doccino; doccione; canna. (canaletto di terra cotta, di legno, o d' altra materia, per condur l' acqua.) Die Röhren von innen glatt machen, lisciare, pulire l' interiore de' tubi, docce, canali. Röhre, wodurch etwas Flüssiges, Wasser, Luft, *ɩc.* geht, condotto; acquidoccio; canale. Die Röhren so das Wasser von einem Orte zu einem andern leiten, acquidoccio, canale di fontana, di gora, &c. Eine metallene Röhre, canna, cannello, tubo di metallo. Die Röhre im Leuchter, canna del candeliere. *it.* Lederne Röhren, wodurch das Wasser vom Oberloff abläuft, maniche da ombrinali. *it.* Die Röhre den Ballon aufzublasen, anima del pallone. *it.* Die Röhre in der männlichen Ruthe, die Harnröhre, condotto dell' orina; uretra; meato orinario. *it.* Die Röhre, wodurch die Luft in die Lunge geht, Luftröhre, canna del polmone; aspera arteria; trachea *it.* Eine schlänglichte Röhre, zum Distilliren, serpentino da stillare. *it.* Eine Röhre im Ofen, Ofenröhre, fornello posto dentro le stufe (di Germania) a uso d' arrostir carne, &c. Eine Röhre im Bratofen, machina di ferro quadrata, da arrostir le carni. *it.* Eine töpferne Röhre im Abtritte, cappellina, doccione da cesso.

Röhre, *f. f.* (*t. Anatomico*) focile, fucile; osso della gamba, e del braccio. Die grose Röhre im Beine, tibia: il focile maggiore della gamba. Die kleine — fibula; il fucile minore della gamba. Die grose Röhre im Arme, von der Hand bis an den Ellenbogen, gomito; ulna; il focile maggiore del braccio. Die kleine — raggio; il focile minore del braccio. *it.* (*t. de' Cacciatori*) Die Röhre, das Loch, die Höle gewisser Thiere, in der Erde, covile; buco; tana. Die Röhre der Füchse, la tana delle volpi.

Röhren, *v. a.* das Wasser, condur acqua in canne, docce, doccioni, far correr l' acqua in docce, canaletti di legno, &c.

Rohrflechte, *f. f.* stuoja di canna.

Rohrflöten, *f. pl.* eines von den Orgelregistern, bordone; (uno de' giochi degli organi.)

Rohrgebiß, *f. n.* eine Art Pferdegebiß, cannoncino. (sorta di morso fatto a foggia di cannone da tenere in bocca a' cavalli.)

Rohricht, *adj.* cannoso; pien di canne; (aggiunto di luogo, o sito dove nascono, e allignano le canne.)

Röhricht, *adj.* wie Röhrchen gewachsen, von Blättern, a cannello; accartocciato. Röhrichte Blätter, foglie a cannello, accartocciate.

Röhrkasten, *f. m.* luogo fatto per visitare un acquedotto, e per iscompartire le acque.

Röhrwasser, *f. n.* acqua di condotto; acqua condotta in canne, in doccioni.

Rohrknoten, *f. m.* nodo di canna.

Rohrkolben, *f. m.* capo, cima, estremità delle canne.

Röhrlein, *antic.* Röhrchen, *v.*

Röhrmeister, *f. m.* fontaniere; che ha cura degli acquedocci, acquidotti.

Rohrpfeife, *f. f.* canna; zufolo.

Rohrreif, *f. m.* brina; brinata; nebbia gelata.

Rohrschaft, *f. m.* canna d' archibugio.

Rohrstab, *f. m.* canna; mazza fatta di canna.

Rollbette, *f. n.* letticciuolo che si fa correre fra giorno sotto letti più grandi, *plur.* Rollbetten, letticciuoli, &c.

Rolle, *f. f.* ein Pakt von zusammengerollten Sachen, viluppo; piego. Eine Rolle Tabak, piego di tabacco. Eine Rolle Leinewand, viluppo, piego di tele. *it.* Die Rolle, Lasten auf- und nieder zu ziehen,

ziehen, carruccola; girella; girelletta. *it.* Eine Rolle, Wäsche, Zenge zu glätten, mangano per lustrar le tele, i panni. *it.* (franz. *role*) Eine Rolle, ein oder etliche Bogen auf einander geleimtes Papier, Pergament, zu Acten und Documenten, rotolo; ruotolo; pergamena. *it.* Die Rolle, das Verzeichniß, die Liste, ruolo; catalogo; registro; lista. (per lo più diceſi di catalogo di nomi d' uomini deſcritti per uſo della milizia.) In die Rolle bringen, schreiben, arrolare; ſcrivere al ruolo. *it.* Die Rolle der Schauspieler, was jeder in einem Stücke zu sagen hat, parte. Seine Rolle können, ſaper a memoria la ſua parte. *it.* Die Rolle, die Person, welche der Schauspieler in einem Stücke vorstellet, parte; perſonaggio. Er macht, spielt immer die erste Rolle, die Hauptrolle, egli rappreſenta ſempre le prime parti, fa ſempre il primo perſonaggio. Eine Rolle spielen, far un perſonaggio in comedia. *it. Fig.* Eine Rolle spielen, eine gewisse Person vorstellen, far un perſonaggio; rappreſentar checcheſſia; ſervire, o eſſer utile a checcheſſia. Ich weis nicht, was ich hier für eine Rolle spiele, io non ſo che perſonaggio io mi faccia qui. Eine grose Rolle spielen, eine grose Bedienung im Staate haben, far una gran figura. Eine schöne Rolle spielen, ein ansehnliches Amt haben, far una bella figura. Eine schlimme Rolle bey einer Sache spielen, far una cattiva figura. Seine Rolle gut spielen, sein Amt anständig verrichten, far bene, far a dovere il ſuo uffizio. Seine Rolle recht spielen, (thun und sagen, was zu eines jeden besondern Absicht schicklich ist,) far bene il ſuo meſtiere; far bene la ſua parte. Mit seiner Rolle fertig seyn, nicht mehr wissen, was man thun oder sagen soll, non ſaper più che dire, nè che fare.

Rollen, *v. a.* eine Sache rollend fortbewegen, rotolare; voltolare; girare; rivolgere; muovere in giro. *it.* In eine Rolle zusammenlegen, zusammenrollen, avvoltolare; avviluppare. Von einander rollen, svolgere; sviluppare. *it.* Wäsche, Zeuge rollen, auf der Rolle, Mandel glätten, manganeggiare; manganare; dar il luſtro a' pannilini, a' drappi. *it. neutr.* Rollen, sich rollend bewegen, girare; roteare; muoverſi in giro. Was leicht rollet, auf Rädern dahin, fort rollet, che è agevole a girare, a rotolare, a muoverſi per via di ruote. *it.* Es rollet gut, es fährt sich leicht auf dem Wege hin, la via è buona per le carrozze. *it. Fig.* Es rollen tausenderley Gedanken in seinem Kopfe herum, mille penſieri diverſi s' aggirano, ſi volgono nella di lui mente. *it.* (*Fig. e fam.*) Hin und her rollen, herum rollen, herum irren, herum schweiffen, girare; aggirarſi; vagare; andare ſenza fermarſi. *part.* gerollet, rotolato, &c.

Rollen, *f. n.* die Bewegung dessen was rollet, giro; rivolgimento. *it.* Das Rollen von oben hinunter, il rotolare d' alto in baſſo. *it.* Das Rollen der Wagen, und dergleichen, vettura; il vetturare; facilità di far muovere le ruote de' carri i ſimili. *it.* (*t. di Muſica*) Das Rollen der Stimme, infleſſion di voce, il gorgheggiare.

Rollend, *adj.* was leicht auf Rädern umläuft, che è agevole a girare, a rotolare, a muoverſi per via di ruote. *it.* Eine schön rollende Kutsche, carrozza agiata, comoda. *it.* Ein rollender Weg, via, ſtrada comoda, agiata. *it. adv.* Rollend, rotolone; rotolando.

Rollenmacher, *f. m.* colui che fa le carruccole.

Rollholz, *f. n.* zu verschiedenem Gebrauche, ſpianatojo. Das Rollholz unter den Mandeln zur Wäsche, *ꝛc.* ſubbio; (legno rotondo, ſopra di cui s' avvolgono le tele, e i drappi, per dar loro il luſtro.)

Rollrädchen, *f. n.* girella; girelletta.

Rolltabak, *f. m.* tabacco meſſo in corda; tabacco in corda.

Rollwagen, *f. m.* ſedia; vettura agevole.

Rom, *f. n.* Roma. *prov.* Rom ist nicht in einem Tage gebauet worden, Roma non è ſtata fabbricata in un giorno.

Roman, *f. m.* (*coll' accento ſull' ultima*) romanzo. *al plur.* Romane, romanzi. Ein kleiner Roman, romanzetto; romanzuccio. Romanen schreiben, comporre romanzi.

Romanhaft, v. Romantisch.

Romanheld, *f. m.* Eroe di romanzo.

Romanmäſig, v. Romantisch.

Romanschreiber, *f. m.* romanziere; romanzatore.

Romantisch, *adj.* romanzeſco; ſtrano; che ha del romanzo. *adv.* Romantisch, in modo romanzeſco; a modo di romanzo.

Romanze, *f. f.* eine Art spanisches Gedicht, canzonetta iſtorica.

Römer, *f. m.* un Romano. Die alten und neuen Römer, gli antichi e moderni Romani. *it.* Ein Römer Wein, miſura di vino, che è preſſo a poco, un mezzo boccale.

Römerinn, *f. f.* una Romana.

Römerzinszahl, *f. f.* (*t. di Cronol.*) Indizione.

Römisch, *adj.* Romano. Die römisch-katholisch-apostolische Kirche, la Chieſa Cattolica, Apoſtolica, Romana. Die römi-

römischen Zahlen, (die aus Buchstaben, als: C. D. I. L. M. V. X. bestehenden Zahlen,) numeri romani. *it.* (*t. d' Archit.*) Die römische Ordnung, ordine Composito, o composto. *it. adv.* Römisch, nach römischer Art, romanamente; alla romana; in modo romano.

Rondasche, *s. f.* (franz.) eine Art groser runder Schild, so man vor Zeiten führete, rotella; targa.

Ronde, *s. f.* Visitirung des Nachts in einem Platze, im Lager, ob die Wachen ihre Pflicht thun, &c. ronda. Die Offizierronde, la ronda degli Uffiziali. *it.* Die Ronde, die visitirenden Soldaten, ronda. (i soldati medesimi, che fanno la ronda.)

Rondel, *s. n.* (*t. d' Archit. milit.*) pasticcio.

Röschen, *s. n. dim. di* Rose, rosetta; rosellina; piccola rosa. Anemonenröschen, anemone.

Rose, *s. f.* rosa. Eine grose Rose, rosone; rosa grande. Rosen brechen, coglier rose. Einfache, gefüllte Rose, rosa scempia; rosa doppia. Eine weise Rose, rosa dommaschina, o di dommasco; rosa bianca. Eine rothe Rose, rosa imbalconata, incarnata. Eine wilde Rose, rosa canina; rosa salvatica. *it.* Die Rosen ihrer Wangen, (von einer Person, die eine schöne rothe und weiße Gesichtsfarbe hat,) le rose delle sue guance; il vermiglio. (*Fig. e prov.*) Es giebt keine Rose ohne Dornen, non si dà rosa senza spine. Auf Rosen gehen, in einem Rosengarten sitzen, vivere, star nelle delizie; aver d' ogni ben di Dio; aver un subbisso, un mare d' ogni bene. *Prov.* Die schönste Rose verblühet, und wird zur Hagbutte, non v' è donna per bella che sia, che invecchiando non diventi brutta. *it.* Einsetzrosen, im Baue, zur Zierde, rosoni; (ornamenti d' Architura fatti a foggia di fiori.) *it.* Von verschiedenen Kunstsachen, die wie Rosen gestaltet; Eine Demant- Rubin- &c. Rose, rosa di diamanti, di rubini, &c. *it.* Eine Bandrose auf den Schuhen, an den Beingürteln, fiocco di nastri delle scarpe, de' legacci. *it.* Die Rose am Lichte, fungo del lucignolo.

Rose, *s. f.* (*t. di Medicina*) risipola. Wie die Rose, rosenartig, erisipelatoso; apparente a risipola. Mit der Rose beladen, risipolato; che patisce di risipola. *it.* (*t. de' cacciatori*) Die Rose am Hirschgeweih, die Wurzel, radice delle corna del cervo.

Rosenader, *s. f.* (*t. Anatom.*) safena.

Rosenbalsam, *s. m.* balsamo rosato.

Rosenbirne, *s. f.* sorta di pera, che ha sapore di rosa.

Rosenblatt, *s. n.* foglia di rosa.

Rosenbusch, *s. m.* rosajone.

Rosendemant, *s. m.* diamante in rosa; diamante a rosetta.

Rosenessenz, *s. f.* essenza, estratto rosato.

Rosenessig, *s. m.* aceto, vinagro rosato. Ein Linderungs- Erweichungsmittel, von Rosenöl und Rosenessig, ossirodo.

Rosenfarbe, *s. f.* color rosato; color di rose.

Rosenfarbig, *adj.* rosato; rosaceo; di color di rose. Ein rosenfarbiger Zeug, rosato; panno o drappo di color rosato. Ein rosenfarbiger Wein, vin rosato.

Rosenfrau, *s. f.* donna che vende rose, corone di rose.

Rosengarten, *s. m.* roseto.

Rosengebüsch, *s. n.* boschetto, selvetta di rosaj.

Rosenhecke, *s. f.* chiudenda fatta con rosaj.

Rosenholz, *s. n.* legno di rosajo.

Rosenhonig, *s. m.* mele rosato.

Rosenknospe, *s. m.* bottone di rosa.

Rosenkranz, *s. n.* ein Kranz von Rosen, ghirlanda, corona di rose. *it.* Der Rosenkranz, das grose Vaternoster, rosario; rosajo; corona. Seinen Rosenkranz beten, recitare il suo rosario, la sua corona. Der Rosenkränze macht, coronajo.

Rosenkreuzer, *s. plur.* Name, so man denen Leuten gab, die alle Weisheit besitzen, den Stein der Weisen, die Menschen unsterblich machen, &c. wollten, setta di coloro che pretendevano aver trovata la pietra filosofale.

Rosenkuchen, *s. m.* focaccia melata.

Rosenlippen, *s. plur.* labbra rosate, vermiglie.

Rosenmädchen, *s. n.* fanciulla, ragazza che vende rose, o corone di rose.

Rosenmehl, *s. n.* foglie di rose ridotte in polvere sottilissima.

Rosenmund, *s. m.* bocca rosata, vermiglia.

Rosenöl, *s. n.* olio rosato.

Rosenring, *s. m.* rosetta. (anello con diamanti disposti in giro a foggia di rosa.)

Rosenroth, *adj.* rosso, vermiglio come le rose; rosato; di color rosato. Rosenrother Wein, vino rosato.

Rosenröthe, *s. f.* il rossore delle rose.

Rosensaft, *s. m.* sugo di rose.

Rosensirop, **Rosensirup**, *s. m.* sciloppo, sciroppo, siroppo rosato.

Rosenstaude, *s. f.* erisicetro.

Rosenstock, *s. m.* (*plur.* Rosenstöcke,) rosajo. Ein groser Rosenstock, rosajone. Ein wilder Rosenstock, rosa canina.

Rosenstraus, *s. m.* (*plur.* Rosensträuser) mazzo di rose.

Rosenstrauschen, *s. n. dim. di* **Rosenstrauß**, mazzolino, mazzetto di rose.

Rosentrank, *s. m.* pozione, bevanda rosata.

Rosenwangen, *s. plur.* (*poet.*) le rose delle guance. guance vermiglie. **Ihre Rosenwangen**, le rosa delle sue guance.

Rosenwasser, *s. n.* acqua rosa. **Ein Gefäß das Rosenwasser zu distilliren**, vaso da stillar l' acqua rosa.

Rosenwein, *s. m.* vino rosato.

Rosenwurzel, *s. f.* radice rodia.

Rosenzucker, *s. m.* conserva di rose; rose confettate nello zucchero.

Rosette, *s. f.* diamante a rossetta.

Rosine, *s. f.* uva passa. *al plur.* **Rosinen**, uve passe. **Grose Rosinen**, zibibbi. **Kleine Rosine**, cubebe.

Rosmarin, *s. m.* rosmarino; ramerino; ramarino.

Rosoli, *s. m.* (*coll' accento full' o*) ein Liqueur, rosolio; rosolino.

Roß, *s. n.* (*pl.* **Rosse**, *voce poet. e dello stile sosten.*) cavallo nobile; destriero; dastriere.

Roßarzney, *s. f.* medicina da cavallo; medicina che si dà a' cavalli svogliati, &c.

Roßarzt, *s. m.* quegli, che medica i cavalli; maniscalco.

Roßbahre, *s. f.* lettiga.

Roßbreme, *s. f.* mosca cavallina; tasano; assillo.

Rößchen, *s. n. dim di* **Roß**, cavallino; cavallo picciolo; bidetto ronzino. **Ein munteres Rößchen**, cavallino vigoroso, forte.

Roßen, *v. n.* essere in frega. (dicesi delle cavalle.) *part.* **geroßet**.

Roßhaar, *s. n.* crini di cavallo.

Roßhandel, *s. m.* traffico di cavalli.

Roßhändler, *s. m.* cozzone; mezzano; sensale di cavalli; cavallivendolo.

Roßhuf, *s. m.* unghia del cavallo. *it.* **Eine Art sogenanntes Kraut**, unghia cavallina; farfaro; tussillagine.

Roßig, *adj.* che è in frega. (dicesi delle cavalle.) **Roßig machen**, mettere in frega le cavalle.

Roßkäfer, *s. m.* scarafaggio; scarabone.

Roßkamm, v. **Roßhändler**.

Roßkastanien, *s. plur.* marroni d' India. **Roßkastanienbaum**, castagno d' India.

Rößlein, *antic.* **Rößchen**, v.

Roßlohn, *s. n.* fitto, mercede che si paga per i cavalli.

Roßmarin, v. **Rosmarin**.

Roßmähne, *s. f.* chioma del cavallo.

Roßmarkt, *s. m.* mercato de' cavalli.

Roßmist, v. **Pferdemist**.

Roßmühle, *s. f.* molino che un cavallo fa andare.

Roßmünze, *s. f.* **wilde Krausemünze**, mentastro; menta salvatica.

Roßnagel, *s. m.* chiodo di ferro da cavallo.

Roßpflaume, *s. f.* sorta di prugna.

Roßplatz, *s. m.* il luogo dove i Cozzoni fanno vedere i cavalli che sono in vendita.

Roßschwanz, **Roßschweif**, *s. m.* coda di cavallo. **Ein Bizir mit drey Roßschweifen, der drey Roßschweife vor sich her tragen läßt**, Visire da tre code.

Roßtäuscher, *s. m.* cozzone; mezzano, sensale di cavalli.

Roßtäuscherey, *s. f.* mestiere di cozzone, di sensale di cavalli.

Roßwicke, *s. f.* ervo; veggiolo; laro; orobo; rubiglia; moco.

Roßzucht, *s. f. più usit.* **Stuterey**, v.

Rost, *s. m.* (*t. di Cucina*) **ein Küchengeräthe**, **Fleisch zu braten**, grate; gratella; graticola. **Auf dem Rost braten**, cuocere, arrostire su la gratella. **Auf dem Rost aufbraten**, **schon gebratenes Fleisch auf den Rost thun**, far riscaldare, o abbrustiare su la gratella, carne già arrostita. *it.* **Der Rost im Wasser, oder auf einem nicht genugsam festen Grunde**, palafittata; palafittato; passonata. **Einen Rost zu einem Baue machen**, far palafitte. (per porre un edifizio, una fabbrica nell' acqua, o in un luogo, che non abbia fondamento sodo.)

Rost, *s. m.* am **Eisen**, ruggine; rubigine. **Der Rost frißt das Eisen**, la ruggine mangia, consuma, corrode, distrugge a poco a poco il ferro. **Vom Roste reinigen, den Rost abputzen, abmachen**, arrugginire; dirugginare; pulir dalla ruggine. **Ein kleiner Rost**, rugginetta; rugginuzza.

Rostbraten, *s. m.* carbonata; bracciuole arrostite su la gratella.

Röste, *s. f.* **Flachs**, **Hanfröste**, maceratojo; luogo dove si macera il lino, o la canapa.

Rösten, *v. a.* **auf dem Roste braten**, arrostire su la gratella. **Geröstete Tauben**, piccioni alla gratella. **Gebratenes Fleisch rösten**, abbrustiare su la gratella, carne già arrostita. **Pfirschen rösten, auf Kohlen**, abbrustolare, abbrustolire pesche. **Geröstete Pfirschen**, pesche abbruciacchiate. **Pflaumen im Tiegel rösten**, friggere nella padella prugne, susine. *it.* (*t. degli Agricolt.*) **Den Lein, Hanf rösten**, macerare il lino, o la canapa. *part.* **geröstet**, arrostito su la gratella, &c. **Geröstet Brod**, pane arrostito; fette di pane rasciutte, ed alquanto abbronzate al fuoco.

Rosten, *v. n.* **rostig werden**, arrugginirsi; irrugginirsi; arrugginire; divenir rugginoso. **Das Eisen rostet leicht**, il ferro s' arrugginisce facilmente. (*Fig. e prov.*) **Alte Liebe rostet nicht**, egli è difficile d'estin-

d' estinguere intieramente un antico amore. *part.* geröstet, arrugginito, inrugginito.

Rostend, *adj.* rugginente. v. Rostig.

Rostig, *adj.* rugginoso; arrugginito. Rostig, rostend machen, far rugginoso; arrugginire; irrugginire; inrugginire. Rostig werden, divenir rugginoso; arrugginire, &c. v. Rosten. *it.* Rostige Zähne, denti rugginosi. *it. Fig.* Der Müßiggang macht den Geist rostig, l' ozio arrugginisce, arrozza, arrozzisce, inrugginisce lo spirito, l' ingegno. Die Köpfe werden rostig, gl' ingegni s' arrugginiscono.

Röstpfanne, *f. f.* padella da frigere.

Rostreise, *f. pl. (t. del Blasone)* graticolate.

Röstschnitt, *f. m.* vom Brode, fetta di pane abbrustolata.

Rostschwelle, *f. f.* corrente, trave d' una palafitta.

Röstung, *f. f.* das Braten auf dem Roste, arrostimento, arrostura, arrostitura, l' arrostire su la gratella. *it.* Die Röstung des Leines, Hanfes, il macerare il lino, o la canapa.

Rostral, *f. n.* stile, o tiralinee. (per le note di Musica.)

Rötel, *f. m.* rubrica; sinopia; senopia. Mit Rötel zeichnen, segnare colla senopia.

Rötelfaden, *f. m.* filo intinto nella senopia.

Röteln, *v. a.* segnare colla senopia. Das Holz röteln, um es gerade zu sägen, segnare i legnami col filo intinto nella sinopia, per andar diritto colla sega. *part.* gerötelt.

Roth, *adj.* wie Feuer, Blut, rc. rosso; vermiglio; rubicondo. Ueberaus roth, ganz roth, rossissimo. Etwas roth, rossastro; rossiccio; rossigno; alquanto rosso, v. Röthlich. Die rothe Farbe, il color rosso; il rosso. Rothes Haar, ein rother Barth, pelo rosso, o rossigno. Barba rossa. Ein rother Fleck im Gesichte, rossore; macchia rossa. Rothe Flecken auf der Haut, rossori; macchie rosse, che apparisceno su le carni. Etwas rothe Flecken, rossoretti; macchiette rosse. Ein rothes Fleckchen, von einem Kusse, Bisse, rc. rosa; succio. Ein sehr rothes Gesicht, volto rubicondo, rosseggiante, rosso. Der von Natur etwas roth im Gesichte sieht, che ha naturalmente il viso rubicondo, rubecchio. Ein hochrothes Gesicht, wie die Säufer haben, volto rubicondo; faccia da bevitore, da bevone. Ein rothes Gesicht, rothe Farbe im Gesichte machen, far rosseggiare le guance; tignerle, colorirle, infiammarle. Roth färben, tigner di rosso. Roth machen, far diventare rosso. Roth werden, divenir rosso; arrossare; diventar rosso. Vor Scham, Schamhaftigkeit roth werden, wie ein Mädchen, wenn man sie anredet; vor Zorn roth werden, arrossire; arrossare; divenir rosso, o vermiglio. Vor Beschämung roth werden, arrossire; aver vergogna; esser confuso. Roth im Gesichte werden, far il viso rosso. *it. subst.* Das Rothe gefällt mir besser als das Gelbe, il rosso mi piace più del giallo. Ins Rothe fallen, rosseggiare; tendere al rosso. Ins Rothe fallend, rosseggiante; rossicante; che tende al rosso; che tira sul rosso. Roth wie ein Wein, Weinroth, vinato; rubecchio; di color di vino. Das rothe Meer, mare rosso. Dunkelroth, rosso oscuro, scuro, carico, cupo. Feurroth, sehr hochroth, color di fuoco; rosso acceso. Blaßroth, rosso pallido, smorto, languido. Rothe Backen, guance vermiglie. Rothe Farbe zum Malen, minio. Ein sehr rother Kobalt, mit kleinen Silberadern, vermiglione. Roth Steinbrech, sorta di pianta che cresce tra le pietre, ed è molto simile alla cicuta. *it. (pop. e per ischerz.)* Den rothen König haben, avere i suoi mesi, i mestrui. *it.* Die rothe Ruhr, v. *it.* Rothe Rübe, barbabietola. *it.* Roth Wild, roth Wildpret, salvaggine; animali selvaggi, come cervi, daini e capriuoli. Es ist kein roth Wild in dieser Gegend, non v' è salvaggine in quella contrada.

Rothback, *f. m.* che ha le guance rosse, vermiglie.

Rothbäckig, *adj.* di guance rosse, vermiglie.

Rothbart, *f. m.* uomo che ha barba rossa.

Rothbärtig, *adj.* di barba rossa; che ha barba rossa.

Rothbein, *f. n.* ein sogenannter Fisch und Vogel, sorta d' uccello, e di pesce.

Rothbraun, *adj.* bruno che tira sul rosso.

Röthe, *f. f.* die rothe Farbe, rossezza; rossore. Die Röthe benehmen, torre il rosso, le macchie rosse. Die Röthe verlieren, perdere il rossore; diventar men rosso. *it.* Die Röthe im Gesichte, der Lippen, rosso; vermiglio. Die Röthe steigt ihm ins Gesicht, il rosso gli sale sul volto. *it.* Die Röthe vor Scham, Beschämung, rossore; vergogna.

Röthel, Rötheln, v. Rötel, rc.

Rothfahl, *adj.* rossiccio; fulvo; di color leonino.

Rothfarben, **Rothfarbig**, *adj.* di color rosso.

Rothfärber, *f. m.* tintore in rosso.

Rothfeder, *f. f.* v. Rothfisch.

Rothfink, *f. m.* fringuello marino; ciufolotto, o ciufolotto; zufolotto, o sufolotto.

Rothfisch, *f. m.* pesce cappone; triglia.
Rothfleckig, *adj.* sparso, pieno di rossori, di macchie rossa. Eine rothfleckige Haut, pelle tempestata, varieggiata, punzecchiata, sparsa di macchie rosse.
Rothfuchs, *f. m.* ein Pferd von hellrothem Haar, cavallo sauro chiaro. *it.* (*t. di disprez.*) Ein Rothfuchs, eine Person, die rothes Haar hat, che ha i capegli rossi; di pelo rosso.
Rothfüchsich, *adj.* von Pferden, sauro chiaro; di color bruciaro che pende in rossigno. *it.* (*per disprez.*) Rothhärig, v.
Rothgerber, *f. m.* conciator di cojame grosso.
Rothgießer, *f. m.* fonditore.
Rothgünsel, *f. m.* ein Gewächse, crisocomo.
Rothhaar, *f. n.* pelo rosso.
Rothhärig, *adj.* di pelo rosso, o rossigno. Ein rothhäriger Mensch, uomo di pelo rosso, che ha i capegli rossi.
Rothkehlchen, *f. n.* pettirosso.
Rothkopf, *f. m.* uomo, o donna di pelo rosso, che ha i capegli rossi.
Rothköpfig, *adj.* als Fische, che ha la testa rossa. *it.* Ein Rothköpfiger, v. Rothkopf.
Rothlauf, *f. m.* risipola.
Röthlich, *adj.* rossastro; rossiccio; rossigno; che tira sul rosso; rossino. Ins röthliche fallen, rosseggiare; tirare sul rosso; tendere al color rosso.
Rothnase, *f. f.* naso rosso.
Rothnäsicht,) *adj.* di naso rosso; che ha
Rothnäsig,) naso rosso.
Rothschimmel, *f. m.* ein rothschimmliges Pferd, rapicanato; cavallo rapicanato. Ein Rothschimmel mit schwarzen Extremitäten, cavallo cavezza di moro.
Rothschimmlig, *adj.* von Pferden, rapicanato.
Rothschwanz, *f. m.*) ein kleiner Vogel,
Rothschwänzchen, *f. n.*) codirosso.
Rothsprenklicht, *adj.* screziato, biliottato, chiazzato, tempestato di rosso; sparso di macchie rosse.
Rothtanne, *f. f.* pino rosso.
Rothwildpret, *f. n.* salvaggine, v. Roth.
Rothwelsch, v. Rottwelsch.
Rotte, *f. f.* (*t. di Guerra*) eine kleine Anzahl Truppen, squadrone. *it.* Eine Rotte von zehn Mann, bey den Römern, decuria. Der eine solche führte, decurione; caporale di dieci. Der eine Rotte von hundert Mann unter sich hatte, Centurione; Capitano di cent' uomini. *it.* (*prendesi in mala parte*) Eine Rotte, Leute, die sich zu Betrügereyen, zu schlimmen Absichten verbinden, frotta; società; fazione; truppa; parte; congiura; partito. Eine lustige Rotte, cricca, criocca; brigata d' amici. Eine Rotte Bettelvolk, schlechtes Gesindel, geldra; gentaglia; ciurmaglia; ribaldaglia; achiazzamaglia: bordaglia; plebaglia; canaglia. *it.* Rotten in der Kirche anfangen, setteggiare; far setta.
Rottenweis, *adv.* (*t. di Guerra*) a squadroni.
Rotten,) (sich) *v. r.* macchinare; cos-
Rottiren,) pirare; congiurare; tramare; far trattati; far pratiche. *it.* Sich zu einem rottiren, accontarsi con alcuno; accompagnarsi; congiugnersi con uno; abbracciar il partito di alcuno. (per qualche cattivo disegno. *part.* gerottet, rottiret.
Rottirer, *f. m.* fazioso; turbulento; macchinatore; sedizioso.
Rottirung, *f. f.* cospirazione; macchinazione; congiura; trama segreta; maneggio occulto.
Rottwelsch, *adj. e subst.* das Rottwelsche, eine Sprache, welche die Diebe unter sich reden, gergo; lingua furbesca; parlar furbesco. Rottwelsch reden, parlare, favellare in gergo; parlar gergone.
Rotz, *f. m.* moccio. Der den Rotz hinauf ziehet, colui che tira in su il moccio del naso. Den Rotz aus der Nase laufen lassen, moccicare; lasciarsi cadere i mocci dal naso. *it.* Der Rotz, eine ansteckende Krankheit der Pferde, moccio de' cavalli. Ein Pferd, das den Rotz hat, Rotzig, v.
Rotzen, (sich) *v. r.* (*pop.*) torre il moccio; nettarsi il naso da' mocci. *it. neutr.* Rotzen, den Rotz haben, von Pferden, avere il moccio; esser moccioso; esser travagliato dal moccio. (dicesi de' cavalli.)
Rotzig, *adj.* moccicoso, moccioso. Eine rotzige Nase, naso moccioso. Eine rotzige Materie, mocciaja; materia simile a' mocci. *it. subst.* (*t. di disprez.*) Ein Rotziger, eine Rotzige, mocceca, v. Rotznase. *it.* Ein rotziges Pferd, (das den Rotz hat,) cavallo moccioso, travagliato dal moccio.
Rotzbube, *f. m.* (*modo basso*) mocceca; moccicone; ragazzaccio.
Rotzlöffel, *f. m.*) (*per disprez.*) mocceca;
Rotznase, *f. f.*) moccicone; ragazzaccio, e ragazzaccia. *it.* Eine Rotznase haben, moccicare.
Rotzschlägel, *f. m.* gran bioccolo di moccio.
Rübacker, *lo stesso che* Rübenacker, v.
Rübchen, *f. n. dim. di* Rübe, piccolo navone, napo. *it.* Einem ein Rübchen schaben, wie die Kinder, sich zu spotten, far lima lima; dileggiare; sbeffeggiare; uccellare. (modo usato da' fanciulli, ed è quando fregano a guisa di lima il secondo dito della destra.
Rübe, *f. f.* (*plur.* Rüben) radice; navone; napo. Gelbe Rübe, carotta. Rothe Rübe, barbabiettola.

Rubel, *s. m.* eine russische Münze, moneta d' argento di Moscovia del valore di sette lire di Francia.

Rübenacker, *s. m.* } campo seminato di navoni.
Rübenland, *s. n.* }

Rübenscheibe, *s. f.* ein Scheibchen Rübe, fetta di navone, di napo.

Rubin, *s. m.* (*plur.* Rubinen) rubino. Ein blasser Rubin, rubino balascio; spinella; rubino di color poco acceso. Ein rothgelblichter — rubino Orientale. *it.* *Fig. e pop.* Rubinen auf der Nase, im Gesichte, bottoncini; bitorzoletti che spuntano sul naso, sul volto. *it.* Rubin, eine Art kleine Littern, parigina. (sorta di carattere di stamperia.)

Rubinchen, *s. n. dim. di* Rubin, rubinuzzo; rubinetto.

Rubinfarbe, *s. f.* color di rubino.

Rubinfarben, } *adj.* rubinoso; di color di rubino.
Rubinfarbig, }

Rubinring, *s. m.* anello di rubini.

Rubinroth, *adj.* rubinoso; rosso come un rubino. Rubinroth machen, arrubinare; render di color di rubino.

Rüböl, *s. n.* olio di seme di rapa.

Rubrik, *s. f.* rubrica. *al plur.* Die Rubriken, le rubriche.

Rubriziren, *v. a.* die Rubrik auf etwas setzen, porre, mettere la rubrica; notare; contrassegnare. *part.* rubrizirt.

Rubrizist, *s. m.* der die Rubriken wohl versteht, rubrichista.

Rübsame, } *s. m.* seme di rapa.
Rübsen, }

Rübsenacker, *s. m.* } campo seminato di seme di rapa.
Rübsenfeld, *s. n* }

Rübsenöl, v. Rüböl

Ruchlos, *adj.* von Personen, facinoroso; scellerato; perverso; malvagio; iniquissimo; nequitoso; nefando; fello; ribaldo. Ein ruchloser Mensch, uom facinoroso, pieno di maltalento, scelleratissimo. Eine ruchlose Seele, anima scelleratissima, nera, rea, macchiata di scelleratezze, di malvagità. *it.* Eine ruchlose That, ruchloses Verfahren, azione scellerata, iniqua, nera, atroce, nefanda. Procedere scelerato, atroce, orribile, scellerato, iniquo, malvagio. *it. subst.* Ein Ruchloser, un scellerato; uom facinoroso. *it.* Ruchlos, in göttlichen Sachen, Gottlos, v. *it. adv.* Ruchlos, ruchloserweise, scelleratamente; perversamente; empiamente; iniquissimamente; malvagissimamente.

Ruchlosigkeit, *s. f.* scelleratezza; sceleratezza; scelleraggine; malvagità; ribalderia; nefandezza; nefandità; perversità; bricconeria. *it.* Die Ruchlosigkeit einer That, enormità, atrocità d' una malvagia azione. *it.* Gottlosigkeit, v.

Rucksen, *v. n.* von den Tauben, rubare. (dicesi de' colombi.)

Ruchtbar, *adj.* was jedermann bekannt geworden, notorio; pubblico; manifesto; palese; noto a tutti. Ruchtbar machen, divolgare; divulgare; manifestare; palesare a tutti; buccinare; dire a bocca piena; dirlo su pe' cantoni. Ruchtbar werden, manifestarsi; palesarsi; mostrarsi; scoprirsi.

Ruchtbarkeit, *s. f.* pubblicità; publicità; notorietà; contezza pubblica.

Ruck, *s. n.* Bewegung, so man einer Sache giebt, um sie von ihrer Stelle zu schieben, rimovimento, rimozione d' una cosa dal suo luogo; piccolo movimento, tratto che si dà per muovere, per torre alquanto una cosa dal suo luogo. Eine grose Last, einen grosen Ballen, *rc.* auf einen Ruck aufheben, alzar a un tratto un gran peso, una grossa balletta, balla. *it.* (*t. della cavallerizza*) Ein Ruck, mit dem Ziegel, so man dem Pferde giebt, sbrigliata. Ein starker, jählinger Ruck, scossa, trinciata di briglia, o di cavezzone. Ein kleiner Ruck, sbrigliatella. *it. adv.* (*fam.*) Auf einen Ruck, auf einmal, in un tratto; ad un tratto; d' un sol colpo.

Rückbürge, *s. m.* mallevadore sussidiario. Rückbürge werden, entrar mallevadore per un altro mallevadore.

Rückbürgschaft, *s. f.* cauzione sussidiaria.

Rucken, *vedi* Rücken, *verbo.*

Rücken, *s. m.* der Hintertheil des Körpers zwischen den Schultern und Lenden, dorso; dosso; schiena; spalle; tergo. Den Rücken an etwas lehnen, appoggiar il dosso. Sich mit dem Rücken anlegen, anstämmen, wider einer Mauer, oder etwas anderes, appoggiarsi col dosso, colla schiena; farsi spalle d' una muraglia o altro. Auf den Rücken nehmen, tragen, cacciarli, mettersi, portare in dosso. Mit dem Rücken zusammenstossend, in Wappen, addossato. Zween Löwen, die einander den Rücken zukehren, due lioni addossati. Zum Rücken gehörig, dorsale; di dorso; del dorso. Den Rücken wenden, *o* kehren, weggehen, voltar le spalle; dare il dosso. Einem den Rücken weisen, kehren, zukehren, sich mit dem Rücken nach einem zuwenden, voltar le spalle. *Fig.* Einem den Rücken weisen, zukehren, ihn mit dem Rücken ansehen, verlassen, in Stiche lassen, voltare le spalle a una persona; abbandonarla. Sein Vaterland, sein Haus, seine Freundschaft, *rc.* mit dem Rücken ansehen müssen, essere costretto a voltar le spalle alla sua patria, casa, a' suoi amici, &c. esser necessitato di abbandonare, di lasciar la propria casa, &c. Den Feinden den Rücken kehren, wenden, dare, voltare, o volger

le spalle; fuggire; darsi alla fuga. *Fig.* **Einem den Rücken halten, ihm beystehen, helfen,** spalleggiare; fare spalle; fare altrui spalla; ajutare; sostenere; soccorrere. **Dem Schwächsten den Rücken halten,** prendere la difesa, abbracciare il partito de' più deboli. **Eine Mutter, welche ihren Kindern den Rücken hält,** madre troppo indulgante, che prende la difesa de' figliuoli acostumati. *it.* (*in moda basso*) **Einem den Rücken schmieren, mit ungebrannter Asche salben,** menar le mani pel dosso a uno; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; macolare; bastonar di mala maniera, di santa ragione; percuotere, legnar malamente. *it.* **Im Rücken, hinter den Rücken, hinter sich,** alle spalle; dalle spalle; di dietro. *Fig.* **Einem etwas im Rücken nachsagen, nachreden, einen Abwesenden verleumden,** sparlare, dir male di qualcheduno nella di lui assenza; lacerarlo; tagliargli i panni addosso; lavar altrui il capo co' ciottoli. *it.* **Was einen Rücken hat, was abhängig geht, als ein Dach,** fatto a dosso. *it.* (*per ischerzo*) **Der einen breiten Rücken hat,** forte di schiena; bene schienuto; robusto. *it.* **Der Rücken eines Kaninchen, Hasen,** schiena, lombo d' un coniglio, o d' una lepre. *it.* **Der Rücken des Messers,** la costola d' un coltello. *it.* (*per similit.*) **Der Rücken eines Hügels, Berges,** le spalle d' un colle, d' una montagna; cima, sommità. **Der Rücken eines Buches,** il dosso d' un libro.

Rücken, *v. a.* **eine Sache von ihrem Orte schieben,** far muovere; dar moto; muovare di luogo, rimuovere, scansare, torre alquanto una cosa dal suo luogo. **Den Tisch rücken,** muovere la tavola di suo luogo; tirarla, mandarla, cacciarla, spingerla innanzi, o indietro, o a destra, o a sinistra. **Vorwärts rücken, die Stühle, Tische, &c.** portar innanzi; avvicinare, accostare le sedie, le tavole, o altro. **Rücket jenen Tisch her,** accostate, avvicinate quella sedia. **Hinterwärts rücken,** trarre addietro; far indietro; arrerrare; allontanare; scostare. **Den Zeiger an der Uhr vorwärts, oder hinterwärts rücken,** portar innanzi l' ago dell' oriuolo; e trarlo indietro. **Den Topf an das Feuer rücken,** accostar la pentola al fuoco. **Die Töpfe vom Feuer rücken,** scostar le pentole dal fuoco. **Den Hut, die Parucke, Mütze rücken,** muovere quà e là, tirare, dimanare il cappello, la parrucca, la berretta. **Hin und her rücken,** muovere di quà e di là. *prov. e Fig.* **Wer gut sitzt, der lasse das Rücken,** chi ha buono in man non timescoli. **Etwas wieder an seinen Ort rücken,** rimettere, riporre nel suo luogo una sedia, carrozza, o simile. **Zurecht rücken, als Stühle, Bücher, &c.** ordinare; disporre, mettere in ordine, in sesto, assettare, porre in buon ordine le sedie, i libri, &c. **Auf die Seite rücken, die Stühle, Tische, Kutschen, um Platz, Durchgang zu machen,** mettere o porre in disparte; tirar da parte; allogare, allnogare, ritirare sedie, tavole, carrozze; dar luogo; lasciar libero un luogo; far luogo. *it.* **Ein Pferd rücken, mit dem Zügel,** dare strappata, sbrigliata, scossa, trinciata di briglia, o di cavezzone a un cavallo. *it.* *Fig. e fam.* **Einem etwas aus den Zähnen rücken,** cavar di bocca che che sia ad alcuno, cavarglielo dalle mani. *part.* **gerückt.**

Rücken, *v. n.* **sich von seinem Orte, von seiner Stelle fort bewegen,** muovarsi dal suo luogo; caogiar sito; far mossa; piegare a destra o a sinistra; andar innanzi, o indietro; avvanzare, o rinculare. **Man giebt vor, die vergrabenen Schätze rücken,** si pratende, che i tesori nascosti sotterra cangiano sito, si muovono da luogo a luogo. **Vorwärts rücken,** avvanzare; andar innanzi; innoltrarsi; portarsi più avanti. **Die Armee rückt vor sich, rückt vorwärts,** l' esercito avvanza, si porra più avanri. **Hinter sich, hinterwärts rücken,** rinculare; rinculare; indietreggiarsi; arretrarsi; farsi o tirarsi indierro. **Herbey, herzu, näher rücken,** avvicinarsi; accostarsi; farsi innanzi. **Rücket näher zum Feuer,** accostatevi al fuoco; fatevi più d' appresso al fuoco. *it.* **Die Stunde, die Zeit rückt schon herbey,** già s' avvicina l' ora. *it.* **Vor eine Stadt rücken,** mettersi, porsi innanzi a una Piazza; investirla; assalirla; campeggiare, accamparsi, &c. **Aus dem Lager rücken,** uscir del campo. **Wieder ins Lager rücken,** rientrar nel campo. **In ein feindliches Land rücken,** entrar coll' esercito nel paese nemico. **Die Armee rückt nach jenem Orte,** l' armata tira, va, s' incammina, s' invia verso qnel tal luogo. *it.* **Die Schüler rücken in höhere Klassen,** gli scolari salgono, passano a una classe superiore. *it.* **Rücken, von Offiziers, Obrigkeitspersonen, &c. wenn sie einen höhern Grad, Posten bekommen,** salire, ascendera a un posto superiore. *it.* (*fam.*) **Mit dem Gelde herausrücken,** metter mano in tasca; cavar fuori i danari. **Die nicht gern mit dem Gelde herausrücken,** ritrosi a metter fuori del danaro; che pagano mal volentieri. *it.* (*t. d' Archit.*) **Mit einer Mauer, mit einem Gebäude herausrücken,** distendere, allungare, allontanare un muro, una fabbrica. *part.* **gerückt.**

Rücken-

Rückenbeet, *ſ. n.* ein Beet, das abhängig geht, ajuola fatta a doſſo.
Rückenblatt, *ſ. n.* im Schorſteine, frontone.
Rückenbreite, *ſ. f.* larghezza del doſſo, delle ſpalle.
Rückenbruch, *ſ. m.* ſfilamento de' reni.
Rückenhalt, **Rückenhalter**, *ſ. m.* etwas, woran man ſich mit dem Rücken lehnet, ſpalliera; ſponda da appoggiar le ſpalle, il doſſo; paramento, ove s' appoggiano le ſpalle. *it.* (*per lo più fig. e fam.*) Ein Rückenhalt, ein Schutz, Zuflucht, appoggio; ſoſtegno; riparo; difeſa; protezione; ajuto; ſoccorſo. Er iſt immer ſein Rückenhalt, o ſein Rückenhalter, egli è ſempre colui, che gli fa ſpalle; che lo ſpalleggia; che gli dà appoggio; che gli porge ajuto; è colui, che prende la di lui difeſa. Ein Rückenhalter der Hurenlöcher, und dergleichen, ſoſtenitore, mantenitore, protettore di lupanari e ſimili.
Rückenklinge, *ſ. f.* lama di ſcimitarra, ſquarcina, di coltello da caccia.
Rückenmark, *ſ. m.* ſpinale midolla.
Rückenmuskeln, *ſ. pl.* muſcoli dorſali.
Rückenſtück, *ſ. n.* von der Armatur, ſpallaccio; (la parte dell' armadura, che cuopre le ſpalle.) *it.* Ein Rückenſtück vom gebratenen Haſen, ꝛc. pezzo di ſchiena di lepre, &c. arroſtita. Vom Schweine, ſchiena; pezzo di ſchiena di porco.
Ruckern, *lo ſteſſo che* Ruchſen, v.
Ruckette, *ſ. f.* ein Küchenkraut, ruchetta.
Rückfall, *ſ. m.* in eine Krankheit, ricaduta; recidiva; ricaſcata nella malattia. Einen Rückfall bekommen, ricaſcare nella malattia; ricaſcare nel male; riammalarſi. Der Rückfall iſt allemal ſchlimmer als die erſte Krankheit, ſempre è peggiore la recidiva, che il male premiero. *it. Fig.* Ein Rückfall in die Sünden, ricaduta; ricaſcata nel peccato; recidiva. Einen Rückfall begehen, ricaſcare, ricadere nel peccato. In ein Verbrechen, Verſchulden — ricadere, ricaſcare nella colpa, nel fallo. *it.* (*t. del Foro e della Giurispr.*) Der Rückfall eines Unterlehnes an das Hauptlehen, reverſione; ritorno; riunione. Das Recht auf den Rückfall der Immobilien der Deſcendenten an die Aſcendenten, diritto di ritorno.
Rückfällig, *adj.* (*t. del Foro e della Giurispr.*) von Gütern, Lehen, ſo in gewiſſen Fällen auf den Eigenthümer, der darüber diſponirt hat, zurückfallen, reverſibile; che dee tornare. *it.* In eine Krankheit rückfällig werden, ricaſcare nel male; riammalarſi. *it. Fig.* Rückfällig in die Sünde, in ein Verbrechen, Vergehen, recidivo, ricidivo. In Sünde, oder in ein Vergehen rückfällig werden, ricadere nel peccato, tornare al vomito; o ricadere, ricaſcare nel fallo, nella colpa. *it. ſubſt.* Ein Rückfälliger, in eine abgeſchworne Ketzerey, ricaduto; recidivo. (in un' ereſia.)
Rückfluß, *ſ. m.* riſluſſo; refluſſo.
Rückgang, *ſ. m.* ritorno; ritornata; tornata. Der Rückgang des Hirſches auf ſeiner Spur, ritorno del cervo ſu le ſue paſſate. *it.* Der Rückgang der Planeten, Rücklauf, v.
Rückgängig, *adj.* che va indietro, a ritroſo. *it.* Von den Planeten. Rückläufig, v. *it.* (*per lo più diceſi al figur.*) Rückgängig werden, ein Vorhaben, eine Unternehmung, rinculare; dare indietro un' impreſa, un diſegno, tornare indietro alcuna coſa; non avere effetto; non riuſcire; dar in nulla; mancare; arrenare; incagliare; inciampare. Eines Unternehmen rückgängig machen, impedire altrui la riuſcita di qualche impreſa. Eine Heirath, eine Reiſe rückgängig machen, rompere un matrimonio; fraſtornare, o mutar propoſito circa un viaggio che ſi voleva intraprendere.
Rückgrat, *ſ. n. e m.* ſpina; oſſo del fil delle rene. Die Wirbelbeine des Rückgrats, le vertebre del dorſo. Der Obertheil des Rückgrats, acromio, la ſommità delle ſpalle. Das Rückgrat einſchlagen, dilombare; romper la ſchiena. Das Rückgrat brechen, ſich brechen, dilombarſi; romperſi la ſchiena, la ſpina. Rückgratnerven, nervi ſpinali.
Rückkauf, Rückkäuflig, Rückkehr, Rückkunſt, v. Rükkauf, Rükkäuflig, Rükkunſt.
Rücklauf, *ſ. m.* des Meerwaſſers, refluſſo; riſluſſo. *it.* Der Rücklauf der Planeten, retrogradazione. *it.* (*al giuoco di bigliardo*) Der Rücklauf des Balles auf dem Billiard, ribalzo; riſleſſione.
Rückläufig, *adj.* che corre indietro. *it.* Von den Planeten, retrogrado (de' pianeti.)
Rücklings, *adv.* im Rücken, hinter ſich, alle ſpalle; dalle ſpalle; di dietro. Rücklings anfallen, aſſalire uno alle ſpalle, di dietro. *it.* (*nel Blaſone*) Rücklings gegen einander, addoſſato. *it.* Rücklings fallen, cader ſupino, roveſcione, o a roveſcio, colla pancia, col ventre in aria. Rücklings da liegen, eſſer diſteſo ſupino, o roveſcione, o roveſcioni, o a roveſcio.
Rückmarſch, *ſ. m.* marcia per ritornarſene; ritorno; ritornata dell' eſercito, delle truppe. Auf dem Rückmarſch begriffen ſeyn, eſſere in marcia per ritornarſene.
Rückprall, *ſ. m.* rimbalzo; ribalzo. Der Rück-

Rückprall einer abgefeuerten Kanone, rinculata, il rinculare che fa il cannone tirandosi.

Rückreise, *f. f.* viaggio che si fa per ritornarsene; viaggio di ritorno. Die Rückreise vorhaben, esser vicino a partire per ritornarsene.

Rückschlag, *f. m.* im Ballspiele, rovescione. marrovescio. Er versteht die Rückschläge vortrefflich, egli dà i rovescioni a maraviglia.

Rückschreibung, *f. f.* des Dati, antidata.

Rücksicht, *f. f.* riguardo; conto; riflesso; rispetto; considerazione. Rücksicht nehmen, aver riguardo; aver in vista. Nehmen sie Rücksicht auf seine langen Dienste, auf sein Alter, rc. abbiate riguardo a' suoi lunghi servigj, alla di lui età, &c. Ein Mensch, der Rücksicht braucht, uomo che ha de' riguardi; uom circospetto, riservato. Keine Rücksicht nehmen, non aver riguardo; non badare a cosa alcuna. In Rücksicht, avuto riguardo; per rispetto; in riguardo; a cagione; per motivo. *it.* Sätze, die in gewisser Rücksicht falsch, ärgerlich, rc. sind, proposizioni rispettivamente false, scandalose, &c.

Rücksprung, *f. m.* salto che si fa indietro. Einen Rücksprung thun, saltare indietro; far un salto indietro.

Rückstand, *f. m.* (*pl.* Rückstände) schuldige, noch unbezahlte Renten, Zinsen, Pächte, Interessen, l' arretrato; frutti, interessi decorsi e non pagati. Im Rückstand seyn, rückständig bleiben, v. *it.* Der Rückstand von einer Rechnung oder Schuld, resto di conto o sia di debito. Die Rückstände eintreiben, riscuotere, esigere i resti de' debiti. *it.* Ein Rückstand, *lo stesso che* Rückständiger.

Rückständer, *f. m.* Rückständiger, v.

Rückständig, *adj.* was noch von einer Schuld, Rechnung zu bezahlen bleibt, restante; rimanente, resto. Die Rückständigen zwanzig Thaler, i venti scudi che restano. *it.* Rückständig bleiben, (Zinsen. Gefälle nicht zu gesetzter Zeit bezahlen,) restar debitore; non pagare a suo tempo ciò, che si è convenuto. Bleibt rückständig so viel . . . dee; deve; è debitore; resta in debito di, &c.

Rückständiger, *f. m.* colui che resta in debito; debitore. Ein nach abgelegter Rechnung rückständiger, ein Rückstand, Rückständer, colui che dopo aver renduto conto di sua amministrazione, resta ancora debitore di qualche somma.

Rückstellig, *adj.* was nicht statt gehabt, als eine Reise, frastornato; rotto, (come un viaggio che si voleva intraprendere)

Rückstreicher, *f. m.* (*t. degli Spadaj*) lamina che ha costola.

Rückstralen, *v. n.* riverberare; reverberare; rinverberare; riflettersi; esser riflesso; essere ripercosso (dicesi solo di luce, di raggi.) Das von der Sonne rückstralende Licht, la luce che riflette, o che parte dal sole.

Rückstralung, *f. f.* riverberamento; riverbero; riflessione, riflesso della luce, de' raggi.

Rückstück, *lo stesso che* Rückenstück, v.

Rücktritt, *f. m.* passo che si fa indietro.

Rückwand, *f. f.* paramento dove s' appoggia il dosso, dove s' appoggiano le spalle; dossiere.

Rückwärts, *adv.* a ritroso, indietro. Rückwärts gehen, andar indietro; farsi o tirarsi indietro; arretrarsi; indietreggiarsi; rinculare; racculare; dar i passi indietro. Rückwärts, wie die Krebse gehen, fare come il gambero; muoversi come il gambero; dar addietro. *Fig. e fam.* Sachen, die immer mehr und mehr rückwärts gehen, cose che vanno a rovescio, di male in peggio; che vanno peggiorando. *it.* Rückwärts fallen, oder liegen, cadere, o esser disteso supino, o rovescione, o rovescioni, o a rovescio.

Rückweg, *f. m.* ritorno; tornata; ritornata; via, strada che si fa in ritornarsene.

Ruckweise, *adv.* interrottamente; di quando in quando; di tempo in tempo. Etwas ruckweise thun, machen, fare alcuna cosa a più riprese; in più volte; interrottamente. Alles nur ruckweise thun, far come il grillo, che o e' salta, o egli sta fermo; non far mai nulla in un tratto; fare a spiluzzico.

Rückzug, *f. m.* der Truppen, ritirata (si dice propriamente degli eserciti.) Zum Rückzug blasen, suonar la ritirata.

Rüde, *f. f.* } cane; il maschio della razza canina.
Rüdel, *f. n.* }

Ruder, *f. n.* remo. Die sämmtlichen Ruder eines Schiffes, remeggio; palamento; guernimento de' remi della nave. Ein Bund, Zug Ruder, tre remi legati insieme. Eine Art kurzes und sehr breites Ruder der Wilden auf ihren Kähnen, sorta di remo corto e largo assai, di cui si servono i Salvatichi per le loro Piroghe. Der breite Theil des Ruders, la palma del remo. Die Ruder beysetzen, fare forza di remi; vogare con gran forza; vogare a voga arrancata. Mit Rudern schiffen, navigare, andare a forza di remi. *Fig.* Am Ruder sitzen, das Staatsruder führen, esser al timone; governare, reggere uno stato. Das Ruder nehmen, sich an das Ruder setzen, prendere il timone, il governo.

Ruder-

Ruderbank, *f. f.* banco di galera; il luogo dove stanno i rematori, quando remano.
Ruderer, *f. m.* rematore; vogatore; remigante. Die sämmtlichen Ruderer, ciurma. Der erste Ruderer auf einer Galerenbank, vogavanti; portolatto; spalliere.
Rudergriff, *f. m.* manovella, manubrio di rimone.
Rudermeister, *f. m.* comito.
Ruderknecht, *f. m.* rematore; vogatore. Ein gezwungener — forzato; schiavo condannato al remo. Ein freywilliger — buonavoglia; galeotto volontario. Alle Ruderknechte, ciurma.
Rudern, *v. n.* remare; remigare; vogare; dar de' remi in acqua; condurre un naviglio a remi; andare a forza di remi. Aus allen Kräften rudern, vogare con gran forza; fare forza di remi; vogare a voga arrancata. Rückwärts rudern, segare. *Fig.* Rudern, sich viel Mühe geben, viel Bemühung haben, stentare; penare; bistentare. *part.* gerudert, remigato, &c.
Rudernagel, *f. m.* caviglia di remo.
Ruderplatte, *f. f.* la palma del remo.
Ruderschiff, *f. n.* nave di remo; naviglio, che va a remi; galéa; galera. Ein grosses — galeazza.
Ruderstange, *f. f.* remo assai lungo.
Ruderstock, *f. m.* manivello di remo.
Ruderzug, *f. m.* das Rudern, remeggio; movimento de' remi.
Rudolf, Rudolph, *f. m.* Rodolfo.
Ruf, *f. m.* das Rufen, chiamata; chiamazione; chiamamento; chiamo. *it.* (*talora*) Es geht der Ruf, das Gerüchte, corre fama, voce; va voce; è voce; s' è sparso nuova che .... Der öffentliche Ruf, von einer grosen That, oder von dem Ruhme einer vornehmen Person, fama; grido; voce pubblica. Die Stimmen des Rufes, le cento bocche, le cento voci della fama, le trombe della fama. *it.* Der Ruf, die Meinung, so die Leute von einer Person, oder Sache haben, fama; nome; rinomanza; riputazione; reputazione. Ein guter Ruf, buona fama; buon nome; riputazione; credito.. Einen guten oder schlechten Ruf haben, in gutem oder üblem Rufe stehen, a seyn, essere in buona o in cattiva, mala riputazione; avere, o non aver buon nome; esser in credito o diffamato; aver buona, o cattiva voce; essere in buono, o cattivo concetto. Der gute Ruf, worinnen eine Person stehet, fama, riputazione, credito, stima d'una persona. Dieser Prediger war in Ruf; dieses hat ihn in Ruf gebracht, quel Predicatore era in voga, era accreditato; ciò l' ha messo in credito. Dieser Kaufmann, dieser Künstler ist in Ruf, uo tal Mercadante, un tale Artefice è io credito, in voga. In (guten) Ruf bringen, metter in credito: porre in istima: accreditare: lodare. In übeln, schlimmen Ruf bringen, far perdere il credito, la riputazione, la stima; screditare; discreditare; diffamare; dir male d'alcuoo. Sich in einen schlechten Ruf bringen, rovinarsi di riputazione, &c. Der einen schlechten, übeln Ruf hat, uomo screditato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva. Verlust des guten Rufes, scapito nella riputazione; discredito; disistima. *it.* Der innerliche Ruf zu einem gewissen Stande, chiamata di Dio; vocazione.
Rufen, *v. a.* chiamare. (dire ad alcuno che venga a te, o nominarlo, affinch' e' risponda.) Weil das Kind nicht antwortete, fieng der Vater an es noch lauter zu rufen, il padre, non rispondendogli il fanciullo, cominciò più forte a chiamarlo. Man rufet euch, warum antwortet ihr nicht? siete chiamato, perchè non rispondete? Leise, sachte rufen, chiamar sotto voce; chiamar pian piano, con bassa voce. Laut, mit lauter Stimme rufen, chiamare alto, ad alta voce. Personen nach einander bey ihrem Namen rufen, chiamare a nome alcuni un dopo l' altro. Bey dem Namen oder mit Zeichen rufen, chiamar a nome o a cenni. Die Partheyen rufen, chiamare i litiganti. *it.* Ins Gewehr, o Gewehr heraus rufen, gridar all'armi. Feuer rufen, gridar al fuoco. Die Stunden rufen, gridar le ore della notte. Um Hülfe rufen, chiamar ajuto; implorar soccorso ad alta voce. Zu Hülfe rufen, chiamar in ajuto. Zum Zeugen rufen, chiamare in testimonio. *it.* Einen rufen, o rufen, kommen lassen, chiamare; far venire qualcheduno; mandar a chiamare. Soll ich ihn rufen lassen? volete ch' io lo chiami, ch' io lo faccia venire? Zu sich rufen, chiamare a se. *it.* Vom Geschrey der Thiere, um andere von ihrer Gattung herbey kommen zu machen; rufen, chiamare. Die Vögel rufen, gli uccelli chiamano. *it.* Von Sachen, deren Klang zum Zeichen dienen; sich wo einzufinden, chiamare; avvertire. *it. Fig.* Rufen, antreiben, um irgend etwas willen sich wohin zu begeben, chiamare; invitare; portare. Geben, wo einen Amt, Pflicht, oder Vergnügen hin ruft, portarsi, andare al luogo dove l' uffizio, o il dovere, o il diletto ci chiama. *it.* Zu etwas rufen, berufen, von Gott, durch Eingebung, innere Regungen, oder äuserliche Zeichen, chiama-

chiamare; invitare. *it.* Vor Gericht rufen, chiamare in Giudizio; chiamare alla Corte; citare. *it.* Von Gott, einen zu sich rufen, chiamare a se alcuno (parlandosi di Dio.) Gott hat ihn zu sich gerufst, Dio l' ha chiamato a se. *part.* gerufst, e gerufen, chiamato, &c. *subst.* Das Rufen, il chiamare; chiamazione; chiamamento.

Rufend, *adj.* chiamante; che chiama.

Rufer, *f. m.* chiamatore; colui che chiama.

Ruferinn, *f. f.* chiamatrice.

Rügamt, *f. n.* Corte, Magistrato, Tribunale, dove si giudican le querele.

Rüge, *f. f. (t. del foro)* querela. Eine Rüge wider jemanden eingeben, porre, dara querala ad alcuno; intentar querela; querelarlo; notificare i misfatti di esso alla Corte. *it.* Die Gewissensrüge, esame della coscienza.

Rügengericht, *f. n.* Tribunale, che giudica le querele de' particolari.

Rügen, *v. a. (t. del foro)* intentar querela; querelare. *part.* gerüget.

Ruh, **Ruhe**, *f. f.* das Aufhören der Bewegung, riposo, requie; riposamento. In der Ruhe seyn, essere in riposo. *it.* Die Ruhe, von der Arbeit, riposo, cessazion dal lavoro; sollievo. Einige Ruhe, in einem schmerzhaften Zustande, riposo; requie; solievo; rilascio; intermissione; interruzione (di dolore.) Ruhe geben, dar riposo, far riposare. *it.* Ruhe, Befreyung von Unruhe, Kummer, Noth, riposo; pace; quiete; tranquillità; giolito; calma; placidezza. Die Ruhe der Seele, la tranquillità, serenità, la pace dell' anima. Sein Leben in groser Ruhe zubringen, passar la vita in gran tranquillità, giocondità, quiete, pace. Die Ruhe des Geistes, la tranquillità della mente, dello spirito. Die Rechtschaffenen wünschen die Ruhe des Staates, le persone dabbene bramano la tranquillità, la quiete dello Stato. *Fig.* Die öffentliche Ruhe, la pubblica quiete. *prov. e Fig.* Seine Ruhe pflegen, sein Vermögen in guter Ruh und Friede genießen, starsene a piè pari in pace e in ozio, godendosi il suo avere. Keine Ruhe lassen, einem Schuldner, non dar pace nè tregua; incalzar vivamente; perseguitare. Lasset mich in Ruhe, lasciatemi tranquillo; lasciatemi stare; lasciatemi in pace; non m' annojate; non mi seccate; non m' infastidite; non m' inquietate; non m' importunate. Ich wohne in Ruhe und Friede bey ihm, io bene, e in tranquillità con lui mi dimoro. *it. Fig.* Die Ruhe der Verstorbenen stören, o die Todten in ihrer Ruhe stören, (sie ausgraben, oder Böses von ihnen reden,) turbare il riposo, la quiete de' morti. *it.* Für die Ruhe der Verstorbenen beten, pregare per l' eterno riposo de' trapassati. *it.* Die Ruhe, Stille, tranquillità; quiete; pace; lungi dal tumulto. *it.* Die Ruhe, der Schlaf, riposo; sonno. Einen in der Ruhe stören, interrompere il riposo, il sonno di alcuno. Eine kleine Ruhe genießen, godere un poco di riposo. Zur Ruhe gehen, sich zur Ruhe begeben, andarsi a dormire; mettersi a letto; andar a letto. Zur Ruhe bringen, ein Kind, metter in letto un fanciullo. *Fig.* Sich zur Ruhe begeben, alle Geschäfte verlassen, riposare; lasciare, abbandonare ogni affare, stare con tutti i suoi agi. In Ruhe bringen, riposare; posare. Die Säfte, das Blut, die Lebensgeister, welche zu sehr erhitzt worden, in Ruhe bringen, calmare, tranquillare, racquetare gli umori, il sangue, gli spiriti. In Ruhe kommen, von erhitzten Säften, tranquillarsi; racquetarsi; acquetarsi; calmarsi. *Fig.* Vom Gemüthe, racquetarsi; acquetarsi; calmarsi; tranquillarsi (della mente, dell' animo.) *it.* Gott gebe ihm die ewige Ruhe, Dio l' abbia in gloria, Dio abbia la di lui anima. *it.* Vom Schießgewehr, die Ruhe, fermata (parlandosi d' arme da fuoco.) Den Flintenhahn in die Ruhe stellen, porre il can dello schioppo nella fermata. *it. (in t. d' Archit.)* Eine Ruhe, Absatz, auf einer Treppe zu ruhen, pianerottolo di scala.

Ruhebank, *f. f.* banco, scanno da riposarsi. *Fig.* Müssiggang ist des Teufels Ruhebank, l' ozio è origine di tutti i vizj.

Ruhebett, **Ruhebettchen**, *f. n.* lettiecciuolo; lettuccio.

Ruhekammer, *f. f.* camera, stanza dove si riposa, si dorme. *Fig.* Das Grab; einen zu seiner Ruhekammer begleiten, condurre alcuno alla sepoltura; assistere alle di lui esequie.

Ruhen, *v. n.* in einem Stand der Ruhe seyn, riposare. *it.* Ruhen, aufhören zu arbeiten, riposare; cessar dall' operare. In Thätigkeit, Bewegung zu seyn, riposarsi; prender riposo, quiete; cessar dalla fatica. *it.* Ruhen, schlafen, dormire; riposarsi; assonnarsi; addormentarsi. Ruhen Sie wohl, ich wünsche Ihnen wohl zu ruhen, riposi bene; dorma bene; le auguro felicissima notte. *it.* Ein Feld, einen Acker ruhen lassen, lasciar riposar un terreno. *it.* Ein Werk, gelehrte Arbeit ruhen lassen, lasciar riposare un' opera. Einen Proceß ruhen, liegen lassen, lasciar dormire un processo, una lite. *it.* Vom Hochwürdigen Sakramente, an einem Orte ruhen, stare; esser riposto (il Santissimo Sacramento.)

to.) *it.* Von den Reliquien der Heiligen, riposare; trovarsi; stare. (delle reliquie de' Santi). *it.* Von den Todten, wo ruhen, begraben liegen, riposare; giacer morto; esser sepolto. Hier ruhet in Gott, hier ruhet sanft und selig, qui riposa; qui giace; qui è sepolto. (sono parole che s' incidono d' ordinario su i sepolcri.) *it.* Von flüssigen Sachen, die sich abhellen sollen, ruhen, riposare (de' liquori). Den trüben Wein ruhen lassen, lasciare riposar il vino torbido. *it.* Auf etwas ruhen, darauf fest liegen, posare; appoggiarsi; esser appoggiato a qualche cosa; reggersi; esser sostenuto. Das ganze Gebäude ruhet auf diesen Säulen, tutto l' edifizio posa, si regge, si sostiene su quelle colonne. Ein auf der Mauer ruhender Balken, una trave, che si regge, che posa su la muraglia. *part.* geruhet, riposato, &c.

Ruheplatz, *s. m.* piazza, luogo di riposo. *it.* Auf einer Treppe, pianerottolo di scala.

Ruheriegel, *s. plur.* in einer Stücklavette, caiastrelli.

Ruhend, *adj.* riposante.

Ruhestand, *s. m.* stato di riposo, di quiete: tranquillità; calma; placidezza. Den Ruhestand herstellen, ristabilire la tranquillità, la giocondità, la quiete, la pace. *it.* Der Ruhestand eines Feuergewehres, fermata del cane d' un archibugio.

Ruhestatt, **Ruhestätte**, *s. f.* luogo di quiete, di riposo; luogo da riposarvisi; luogo dove si riposa, dove si prende riposo, quiete. *it.* Ein Ort zu schlafen, letto, qualunque luogo ov' altri si mettea a dormire. *it. Fig.* Das Grab, Grabmal; seine Ruhestätte an einem Orte haben, sepolcro; sepoltura; tumulo; fossa; tomba; aver la sepoltura in tal luogo. *it.* Die Ruhestatt für das heilige Sakrament, bey der Procession am Frohnleichnamstage, Altare; Cappella; Tabernacolo.

Ruhestelle, *s. f.* Ruheplatz, v.

Ruhestunde, *s. f.* ora di riposo, di quiete.

Ruhetag, *s. m.* giorno di riposo.

Ruhig, *adj.* ohne unruhige Bewegung, quieto; tranquillo; pacifico; posato; placido; fermo; in bonaccia; riposevole; riposato; pieno di riposo; che è in riposo. Ueberaus ruhig, tranquillissimo, &c. Ruhig machen, tranquillare; calmare; quietare; pacificare; mitigare; acchetare; placare; sedare; attutire. Die Säfte ruhig machen, tranquillare, calmare gli umori. Das Meer, die Winde ruhig machen, tranquillare, acchetare, calmare il mare, i venti. Die Gemüther, Geister ruhig machen, acquetare, rappacificare, calmar gli spiriti. Ruhig seyn, riposare; tranquillarsi. *al propr. e al fig.* Ruhig werden, calmarsi; abbonacciarsi. Ein ruhiger Geist, ruhiges Gemüthe, ein ruhiges Leben, spirito tranquillo, placido; vita quieta, &c. Ruhig seyn, eine ruhige Seele, ein ruhiges Gemüthe haben, esser tranquillo; aver la quiete, la pace nell' anima; aver bene. Ein ruhiges Leben führen, menar una vita tranquilla, pacifica, senza disturbi. Es ist alles ruhig im Staate, ogni cosa è quieta, è tranquilla nello stato. *it.* Ein ruhiger Patient, un ammalato tranquillo; che non è inquieto. *it.* Ein ruhiger Besitzer eines Gutes, pacifico possessore. *it.* Ruhige Oerter, wo kein Lärm ist, luoghi tranquilli, quieti. *it.* Ruhig, von Menschen und Thieren, sanft, geduldig, quieto; tranquillo; pacifico; placido; dolce; abbonacciato; mansueto. Ein ruhiger Mensch, der Ruh und Friede liebt, uomo tranquillo, cheto, pacifico, placido. Seyd ruhig, (zu einem, der mit Geberden beschweret,) state fermo; fermatevi; finitela. *it.* Schweiget, state cheto; tacete. Ein ruhiges Pferd, cavallo quieto; che non ombra; che non è ombroso. *it.* Ein ruhiger Schlaf, sonno tranquillo, placido, dolce. *it. adv.* Ruhig auf eine ruhige Art, tranquillamente; pacificamente; in pace; riposatamente; placidamente; quietamente. Ueberaus ruhig, auf das ruhigste, tranquillissimamente.

Ruhm, *s. m.* gloria; onore; fama; celebrità. Ein kleiner Ruhm, gloriuzza. Grosen Ruhm erlangen, erwerben, far acquisto di gloria; segnalarsi; immortalarsi. Sich einen Ruhm aus etwas machen, sich etwas zum Ruhme rechnen, farsi gloria; recarsi a gloria; pregiarsi; recarsi ad onore. Der seinen Ruhm liebet, filodosso; amatore della sua gloria. *it.* (*nel discorso fam.*) Ohne Ruhm zu melden, non dico per vantarmi; senza vanità. *it.* Eitler Ruhm, vanagloria; orgoglio; boria; albagia. Aus eitelm Ruhm, per vanagloria; vanagloriosamente. *it.* (*in poesia*) Der Tempel des Ruhms, il Tempio della Gloria.

Ruhmbegierde, *s. f.* vaghezza, desiderio di gloria, d' onore; ambizione.

Ruhmbegierig, *adj.* vago di gloria; ambizioso.

Rühmen, *v. a.* Ruhm, Lob, Ehre beylegen, sehr loben, erheben, vantare; lodare; celebrare; gloriare; esaltare; estollere; magnificare. Ausnehmend, höchst rühmen, decantare; innalzare, o magnificar con parole; vantare sommamente. Einen ausserordentlich rühmen, preconizza-

conizzare; esaltare; predicare; lodare sommamente. *it. rec.* Sich rühmen, sich gute Eigenschaften, die man nicht hat, beylegen, pralen, vantarsi; millantarsi; burbanzare; gloriarsi; vanagloriarsi; metter di bocca. *it.* Sich einer Sache, *o* mit etwas rühmen, gloriarsi; vantarsi; farsi gloria; trionfare; menar vampo. Er rühmt sich seiner Missethaten, egli si vanta, si goria, si fa gloria de' suoi misfatti. Er sollte sich dessen nicht rühmen, egli non dovrebbe farsi gloria di quella cosa; non dovrebbe gloriarsene. Einer der sich rühmet, gloriante; che si gloria. Sich rühmen, daß man weiß, daß man ist, ꝛc. vantarsi; darsi vanto; recarsi a gloria; piccarsi; far professione; farsi merito; allacciarsela; pretendere di sapere, di essere, &c. Sich rühmen, daß man thun, es so weit bringen will, vantarsi; darsi vanto; accertare, o assicurar di poter fare, &c. Er rühmt sich, seine Bewilligung zu dieser Sache zu erlangen, egli si vanta di farlo acconsentire a questo affare. *part.* gerühmet, gloriato; vantato, &c.

Rühmlich, *adj.* glorioso; pien di gloria; onorevole; orrevole; onorifico; lodevole. Rühmliche Thaten, gloriose gesta. Eine rühmliche, ausgezeichnete, merkwürdige That, Unternehmung, azione, impresa gloriosa, segnalata, memoranda; fatto illustre. Höchst rühmlich, gloriosissimo. *it. adv.* Rühmlich, rühmlicher Weise, auf eine rühmliche Art, gloriosamente; onoratamente; con gloria; onorevolmente; orrevolmenta. Auf das Rühmlichste, gloriosissimamente.

Ruhmredig, *adj.* glorioso; vanaglorioso; ambizioso; borioso; grandioso; albagioso; burbanzoso; ventoso; superbo; arcifanfano; millantatore; vanitoso, vano in parole, nel discorso. Ein ruhmrediger Mensch, *o sustant.* ein Ruhmrediger, uomo vanaglorioso, burbanzoso, &c. vantatore; ostentatore; millantatoro; arcifanfano; vanaglorioso. Etwas ruhmredig, gloriosetto. *it. adv.* Ruhmredig, ruhmrediger Weise, auf eine ruhmredige Art, vanagloriosamente; burbanzosamente.

Ruhmredigkeit, *f. f.* vanagloria; gloriazione; vantamento; vanto; millanteria; jattanza; burbanza; ostentazione; giattanzia; boria; boriosità; (il parlare burbanzosamente di sa, e delle sue cose.)

Ruhmsucht, *f. f.* amodarato desiderio di gloria; somma ambiziona.

Ruhmsüchtig, *adj.* vaghissimo di gloria; ambiziosissimo. *subst.* Ein Ruhmsüchtiger, uomo ambiziosissimo; che ha smoderato, eccessivo, intenso desiderio di gloria.

Ruhmwürdig, *adj.* dagno di gloria; glorioso. Die ruhmwürdige, ruhmwürdigste Jungfrau Maria; die ruhmwürdigen Apostel St. Paulus und Petrus, la gloriosa o gloriosissima Vergine Maria, i gloriosi Apostoli S. Pietro e S. Paolo. *it.* Ruhmwürdigen Andenkens, di gloriosa, di felice memoria. *adv.* Ruhmwürdig, ruhmwürdiger Weise, gloriosamente; con gloria.

Ruhr, *f. f.* dissenteria; disenteria. Zur Ruhr gehörig, dissenterico. Der die Ruhr hat, dissenterico; che ha dissenteria; che patisce di dissenteria.

Ruhren, *v. a.* (*t. degli Agricolt.*) dar l'ultimo lavoro, l' ultima aratura a un terreno. *part.* geruhrt.

Rühren, *v. a.* etwas mit der Hand, oder einem Instrumente hin und her, untereinander bewegen, mestare; tramenare; amuovere; rimescolare; muovere; dimenare; agitare. Mit der Hand, oder anders, flüssige Sachen rühren, mestare; tramenare, agitare con mano, o con mestola cose liquide. Das kochende, oder gekochte Fleisch rühren, mestare, e tramenar la vivande, che si cuocono, o le cotte. Wasser und anderes Flüssige rühren, diguazzar l' acqua, e altro fluido ne' vasi. Ein Gefäß rühren, diguazzare alcun vaso. Die Erde in einem Blumentopfe, Kübel rühren, rimescolare, amuovere il terreno. Den Zucker in Sieden, Raffiniren rühren, dimenare e amuover lo zucchero nel raffinarlo. Eyer rühren, diguazzare, dibattere, sbattere uova. Ingredienzien, Arzneyen rühren, impastare droghe, ingredienti. Gyps, Mörtel rühren, impastare, intridere il gesso, e lo smalto. *it.* In Schlamme, Unflat, unreinem Wasser mit den Händen, Füßen, oder sonst, rühren, guazzare, diguazzare, o sguazzar nel fango, nel sudiciume. *it.* Die Trommel rühren, toccar il tamburo, la cassa; suonar il tamburo; batter la cassa. Die Butter rühren, *v.* Buttern. Art die Trommel zu rühren, la maniera di suonar il tamburo. *it. Fig.* Rühren, Eindruck auf die Sinnen, das Gemüthe machen, eine Regung, Bewegung in der Seele machen, toccare; muovere; commuovere; amuovere; ferire; eccitare; sollevare; far impressione; accendere. Alles, was ihr mir da saget, rührt mich nicht, tutto ciò, che voi mi dite, non mi muove. Nichts rühret so kräftig, als das Wort Gottes, nulla più efficacemente commuove, che la parola di Dio. Diese Nachricht, dieser Tod hat ihn gerührt, questa nuova, quella morte lo ho commosso;

mosso. **Das Herz rühren, machen, daß einer in sich gehet**, toccare, muovere, commuovere il cuore; convincere; compungere; convertire. **Gott hat sein Herz gerührt**, Dio gli ha mosso, toccato il cuore. **Gott hat ihn gerührt, er hat sich bekehrt**, Dio lo ha mosso, commosso, egli a' è convertito. **Das Herz rühren, zum Mitleiden bewegen**, toccare il cuore; muovere a compassione; intenerire. **Kein Herz ist so hart, das sich durch Thränen, Bitten nicht sollte rühren lassen**, non è sì duro cor, che lagrimando, pregando, talor non si smova. **Gerührt seyn**, esser commosso. **Von Schmerz —** esser commosso da dolore. **Von Mitleid, Zärtlichkeit gerührt werden**, esser tocco di compassione; esser commosso da pietà; intenerirsi; sollucherare; commuoversi per affetto di tenerezza. **Den anderer Unglück, Noth nicht rührt**, che è insensibile a' mali altrui; che non è commosso da' mali altrui. **Von einer Wohlthat, einem Unrecht, einer Betrübniß lebhaft gerührt werden**, esser vivamente commosso da un benefizio, da un' ingiuria, da un' afflizione; sentir vivamente un benefizio, &c. esservi molto sensibile. **Ein Mensch, den nichts rührt, der von nichts gerühret wird**, uomo insensibile, apatico, spassionato, privo d' affetti, di passioni; apatista. **Die Sinnen rühren**, toccare, muovere, commuovere, ferire i sensi. *it.* **Er kann keine Hand, noch Fuß rühren**, egli non può muovere una mano, nè un braccio. *it.* **Mit dem Wetterstral rühren**, percuotere col fulmine; fulminare. **Vom Donner, Bliß, Wetter, Wetterstral gerührt werden**, essere percosso col fulmine; essere fulminato. *it.* **Vom Schlage gerührt werden**, essere assalito, attaccato d' apoplessia. **Den der Schlag gerührt hat**, apopletico; infermo d' apoplessia; che è stato assalito d' apoplesia. *it.* **Von etwas rühren, herrühren, herkommen, daraus entstehen**, provenire; derivare; procedere; nascere; venire; aver origine; esser cagionato, prodotto. **Daher rühret dieses ganze Unglück**, da ciò derivano tutte queste disgrazie. **Seine Krankheit rührt von seinem unordentlichen Leben her**, la sua malattia proviene, deriva da' suoi disordini, dalla di lui vita disordinata, sregolata. *it.* **Dieses Lehn rührt unmittelbar von der Krone**, quel feudo dipende immediatamente dalla Corona. *it. rec.* **Sich rühren, sich etwas bewegen**, muoversi; bulicare; brulicare; far mossa. **Rührt sich denn Niemand?** niun si muove? non v' è chi si muova? niuno ancora s' è mosso? **Sich nicht rühren können**, non potersi muovere. **Rührt euch nicht**, non vi muovete; state là. **Sich nicht rühren**, non muoversi; star immobile. *it.* **(Zu ermuntern) Rührt euch**, animo, su su; sbrigatevi. *(Fig. e fam.)* **Er darf sich nicht rühren, er darf sich nicht beschweren**, non ardisce rifiatare, parlare, aprir bocca. *it. Fig.* **Sich um etwas rühren, um eine Sache bemühen**, muoversi; far moto; far qualche cosa. **Er rührt sich um nichts. Er wird sich nicht weiter darum rühren**, egli non si muove per nulla. Non si muoverà più, non farà più moto per quella cosa. **Sich rühren was in seinen Kräften steht, um etwas durchzusetzen**, darsi molta briga, o cura; adoperarsi; dispacciarsi; fare di fatti; affrettarsi; sollecitare; attaccarsi a fare. *part.* **gerührt**, mestato, rimescolato, &c. *it.* commosso; impressionato.

Rührend, *adj.* **was das Herz rühret, die Affekten erregt**, movitivo; commovitivo; atto a muovere, a commuovere. **Ein rührendes Gebet, rührender Gesang**, Orazione, preghiera, cantica affettiva, atta a muovere affetto. **Eine rührende Rede**, diceria, discorso forte, nervoso, che commuove; energico.

Rührer, *s. m.* **einer der etwas herumrühret**, mestatore; colui che rimescola, che smuove che che sia.

Rührfaß, *s. n.* **der Mäuerer**, mastello da impastare il gesso.

Rührholz, *s. n.* mestatojo; strumento di legno con cui si rimescola; mestola, o paletta da smuovere checchessia.

Rührkraut, *s. n.* gnafalio.

Rührlöffel, *s. m.* romajuolo; mestola. (strumento da cucina di legno, o di ferro stagnato, &c.)

Rührlöfflichen, *s. n. dim. di* **Rührlöffel**, mestoletta; mestolino; piccolo romajuolo; mestola piccolina.

Rührscheit, *s. m.* mestola, o paletta, bastone da distaccare, e smuovere, rimescolare checchessia. **Zum Kalkeinmachen**, marra da calcina.

Rührstock, *s. m.* bastone, mazza da smuovere, da mestare, rimescolare; mestola; mestatojo.

Rührung, *s. f.* **das Rühren, Untereinanderrühren**, movimento, dimenamento, diguazzamento di checchessia con mano, o con mestola, &c. lo smuovere; il mestare; il rimescolare. *it. (per lo più al figur.)* **Die Rührung des Herzens, der Affekten**, emozione; mozione; commovimento d' animo. **Eine innerliche Rührung**, movimento interno. **Anderer Elend ohne die mindeste Rührung sehen**, mirare, guardare gli altrui mali senza emozione veruna, senza esserne commosso, senza verun sentimento di compassione, senza veruna commozion d' animo.

Eine kleine Rührung, commozioncella d' animo. Alle Rührungen, rc. unterdrücken, sopprimere tutti i sentimenti, movimenti di compassione, &c.

Ruin, *s. m.* Untergang, Verwüstung eines Gebäudes, ruina; distruzione; distruggimento: disfacimento. *al plur.* Ruinen, Schutt von eingerissenen Gebäuden, rovine; ruine. Steine, welche von Natur alte Ruinen vorstellen, pietre che rappresentano vecchie ruine. *it.* Der Ruin, Untergang, Verderben, Verlust der Güter, des Glückes, rc. ruina; rovina; sterminio; esterminio; eccidio; esterminazione; danno; disfacimento. *In modo prov.* Wenn der Ruin einmal da ist, hilft das Sparen so viel als nichts, la rovina non vuol miserie. (è inutile il risparmio, quando taluno è così povero, che non può sperar di risorgere.) *it.* Der Ruin, (was am Verderben Schuld ist,) ruina; rovina; perdita. Das ist sein Ruin gewesen, quella è stata la sua ruina. *it. Figur.* Auf anderer Ruin bauen, sollevarsi; edificare su l' altrui ruine.

Ruiniren, *v. a.* Baue verwüsten, niederreißen, ruinare; rovinare; atterrare; disfare; demolire; gittar a terra; distruggere. *it.* Von Stürmen, Ungewittern, vom Hagel, die Güter, Früchte der Erde ruiniren, danneggiare; dissipare; distruggere; dare il guasto; sterminare. Der Hagel hat die Saat und die Bäume ruinirt, la gragnuola ha rovinato, pestato, tritato le biade, ha rovinato gli alberi. Der Regen, der Sturm, rc. hat allen Wein ruinirt, la pioggia, la tempesta, &c. hanno vendemmiato tutto. *it.* Das Vermögen ruiniren, rovinare; mandare in esterminio; impoverire; mandare in precipizio. Die Leute ruiniren, wie böse Advokaten, divorare, consumare le altrui sostanze. Ruinirt werden, andar in rovina, in malora. Einen ganz ruiniren, mettere in fondo; mandare in rovina, in perdizione, in esterminio; gettar abbasso; rovinare interamente, affatto qualcheduno. *it.* Die Pferde ruiniren, danneggiare, guastare, rovinare i cavalli. *part.* ruinirt, rovinato, &c. Ein ruinirter Mensch, nom rovinato, spiantato, perduto, ridotto al verde.

Ruinirend, *adj.* rovinoso; ruinoso; dannoso; che reca danno.

Ruinirung, *s. f.* rovinamento; ruinamento; il rovinare; rovina; disfacimento.

Rülps, *s. m.* (*plur.* Rülpse) rutto. Rülpse lassen, trar rutti. Ein kleiner Rülps, eruttazioncella. (*voce, di cui le persone oneste schivano di servirsi.*)

Rülpsen, *v. n.* ruttare; eruttare; trar rutti; arcoreggiare. *part.* gerülpst, ruttato. (*si schiva di servirsene*) *it. subst.* Das Rülpsen, eruttazione; il trar rutti.

Rülpser, *s. m.* eruttatore.

Rummel, *s. m.* (unità numerale, e si usa nel giuoco di Picchetto) punto. Den Rummel ansagen; einen bessern Rummel haben; der Rummel ist gut, accusare il punto; avere miglior punto; esser buono il punto. Den Rummel nicht zählen, den Rummel beiderseits nicht ansagen, dar passata al punto; non contare il punto. *it.* (*fam.*) Den Rummel verstehen, aver l' arco lungo; essere astuto, accorto, fino, sottile, smaliziato. Eine Weibsperson, die den Rummel versteht, donna scaltra, maliziata; volpe vecchia. Er versteht den Rummel, egli la sa lunga.

Rumor, *s. m.* (*fam. coll' accento sull' ultima*) rumore; romorio; romoreggiamento; chiasso; garbuglio; tramazzo; trambusta; soqquadro; fracasso; strepito; tumulto; frastuono; schiamazzo; barabussa; tafferuglio; baccano; baccanello; fraclasso; chiassata; bordello; stiamazzo; chiucchurlaja. Ein Rumor, daß man sein Wort nicht hören kann, chiasso grande; rovinio; romore; strepito, fracasso, frastuono tale che non s' udirebbe tonare. Rumor machen, sbaccaneggiare; romoreggiare; far romore; fracasso; far baccano o baccanello; far chiasso: fare un gran chiasso. (*fam.*) Rumor machen wo nichts dahinter ist, Aufsehen mit nichts machen, far un gran rumore, un grande apparato per nulla.

Rumoren, *v. n.* (*fam.*) grosen Lärm machen, romoreggiare; far gran romore, tumulto, strepito; strepitare; fare un gran chiasso; far baccano o baccanello. Im Hause rumoren, metter tutto dì la casa a romore. *part.* gerumort.

Rumorend, *adj.* (*fam.*) rumoroso; rumoroso; romoreggiante; che fa gran romore.

Rumorer, *s. m.* (*fam.*) schiamazzatore; colui che fa chiasso, rumore, strepito.

Rumormeister, *s. m.* comandante della Pattuglia; bargello.

Rumpelabend, *s. m.* chiasso, romor grande con padelle, e simili, che in alcuni luoghi si suol fare la notte, all' uscio di chi si marita.

Rumpelkasten, *s. m.* (*fam.*) eine alte schlechte Kutsche, vecchia carrozza mal andata.

Rumpeln, *v. n.* (*vulg.*) ein Gerumpel machen, far romore, strepito, chiasso, fracasso con sedie, e con checchessia. *it.* Wege, wo es rumpelt, wo die Wagen, Kutschen rumpeln, vie, strade cattive, disuguali; strade che trabalzano, sbalzano, scuotono le carrozze. *part.* gerumpelt.

Rumpf, *s. m.* der Oberleib ohne Kopf, tronco; imbusto; busto senza capo. (il corpo sen-

za comprendervi gambe, testa, e braccia.) it Ein Rumpf von einer Bildsäule, eine Statüe ohne Kopf, Arme und Beine, torso di statua; (statua, a cui manchino capo, braccia, e gamba.) Den Kopf vom Rumpfe hauen, spiccare, troncare, mozzare la testa, staccarla, separarla dal tronco, dall' imbusto. it. Der Rumpf, wo das Getraide in der Mühle aufgeschüttet wird, tramoggia. it. Der Rumpf eines Schiffes, corpo o scaffo liscio d' un bastimento, d' un vascello; guscio della nave sfornita d' arredi.

Rümpfen, v. a. (*dicesi della bocca, e del naso.*) Das Maul rümpfen, arricciare il naso; torcere il grifo; far ceffo, far brutto ceffo; far viso torto. (vedendo, o senrendo cosa, che non aggradi. Die Nase rümpfen, arricciare il naso. Der über alles die Nase rümpft, uom dispettoso; che ha ogni cosa a schifo. *part.* gerümpft. *subst.* Das Rümpfen der Nase, Nasenrümpfen, lo arricciare il naso. Das Maulrümpfen, lo arricciar il muso, le labbra; il torcere il grifo.

Rund, *adj.* rotondo; ritondo; tondo; globoso. Etwas rund, condetto. Länglicht rund, ovale; ovato. Rund wie ein Teller, orbicolare; tondo; ritondo; in cerchio. Rund wie eine Kugel, aferico; sperale; aferale; di forma aferica. Rund machen, far tondo, ritondo, rotondo; tondare, &c. v. Runden. Ein runder Buchstabe, lettera tonda. Ritter von der runden Tafel, die zwölf Ritter, welche nach einem alten Roman den König Artus begleiteten, Cavalieri della tavola rotonda. (Von einem dicken und kurzen Menschen,) Er ist kugelrund, egli è tondo come una palla. (Von einem der viel gegessen oder getrunken) Er ist ganz rund, er hat sich rund getrunken, oder rund gegessen, egli ha gonfiato l' oltre. it. *Fig.* Ein runder Period, periodo rotondo. Einen Perioden rund machen, aggiustar un periodo, perchè abbia una bella cadenza, perchè sia armonioso, pieno; maneggiarlo bene. Eine runde Dachhaube, cupola. Ein rundes Werk mit der Brustwehr, in den Außenwerken eines Platzes, (das nicht mehr gebräuchlich,) fortificazione a ferro da cavallo. it. Eine Leinewand von einem runden Faden, tela liscia, eguale. it. Ein runder Tanz, ballonchio. it. *adv.* Rund herum, in tondo; in giro; in tornio; in cerchio. Rund herum sitzen, sedere in tondo, in giro, in cerchio. Die Gesundheit rund herum trinken, bere in giro alla salute l' uno dell' altro. Rund umher gehen, andar in ronda; andar in volta. it. Einen Buchstaben von unten rund ziehen, spiegazzare una lettera. it. (*Fig. e fam.*) Rund heraus, schiettamente; sinceramente; ingenuamente; nettamenre; francamente; liberamente; apertamente; chiaramente. Es rund heraus sagen, dirla chiara, chiaramente, apertamente; parlar chiaro e netto; favellar senza barbazzale, a chiare note, a viso aperto; spiattellare; dire la cosa spiattellatamente, alla spiattellata, com' alla sta.

Rund, *s. n.* runde Figur, circolo; cerchio; il rotondo; la rotondità; l' orbe. Das Rund der Erden, l' orbe, il rotondo della terra.

Runda, *s. n.* aria musicale da suonare, quand' altri beve alla saluta di qualcheduno.

Rundasche, v. Rondasche.

Runde, v. Ronde.

Runde, *s. f.* runde Figur, rotondità; rotondezza; tondezza; ritondezza; globosità. In der Runde, in rondo; in tornio; in giro. it. Die Runde eines gewölbten Bogens, Gewölbes, altezza, o curvatura d' una volta.

Rundeel, *s. n.* (*t. d' Archit. milit.*) pasticcio.

Runden, *v. a.* rund machen, ritondare; rotondare; far tondo, ritondo, rotondo; tondare. *part.* gerundet, ritondato. *subst.* Das Runden, Rundmachen, Rundmachung, v.

Rundhol, *adj.* concavo; che ha concavità.

Rundhöle, *s. f.* concavità; concavo.

Rundholz, *s. n.* (*t. Marin*) buttafuori di mura. (franz. *boute-lof.*)

Rundlich, *adj.* etwas rund, bistondo; che ha del tondo; tondetto; tondeggiante; che pende alla figura tonda. Rundlich seyn, tondeggiare; pendere alla figura tonda.

Rundmachen, *v. a.* ritondare, &c. v. Runden.

Rundmachung, *s. f.* il ritondare; tondamento; ritondezza.

Rundschnur, *s. f.* cappierto; cordoncino. (d' oro, d' argento, di seta, &c. da mettere su l' orlo de' vestimenti.)

Rundung, *s. f.* rotondità; ritondezza; tondezza; ritondezza. it. Die Rundung am Ende eines Buchstabens, curvatura in fine d' una lettera.

Runken, *s. m.* (*pop.*) ein groses Stück Brod, tozzo di pane

Runks, *s. m.* (*t. ingiur.*) villanaccio mal creato; zoticonaccio.

Runkunkel, *s. f.* (*pop*) eine alte Runkunkel, ein altes garstiges Weib, una vecchia sempiterna; vecchiaccia; vecchiarda.

Runzel, *s. f.* im Gesichte, auf den Händen, meistens vom Alter, ruga; grinza; crespa. Voll Runzeln, pieno di rughe, di grinze, di crespe. Runzeln bekommen, aggrinzarsi, sich runzeln, v. Die Runzeln vertrei-

vertreiben, far sparire le rughe, le grinze. *it. Fig.* Ein Kragen, ein Kleid, so Runzeln setzt, bavero, abito che fa cattive piegature; che non campeggia bene; che non istà bene; che campeggia male indosso. *it. Fig.* Der Wind macht Runzeln auf dem Wasser, il vento increspa l' onda.

Runzeln, *v. a.* aggrinzare; increspare; raggrinzare; corrugare; ridurre in grinze. *rec.* Sich runzeln, aggrinzarsi; incresparsi. Sein Gesicht fängt an sich zu runzeln, il suo volto comincia ad incresparsi, ad aggrinzarsi. *it.* Die Stirne runzeln, aus Verdruß, Mißvergnügen, increspar la fronte; increspare, aggrottar le ciglia; accigliarsi; far cipiglio; far crespelli delle ciglia. *it. Fig.* Sich runzeln, als ein Kragen, Kleid, far cattive piegature; non campeggiar bene. *part.* gerunzelt, aggrinzato; rugoso.

Runzlichen, *f. n. dim. di* Runzel, rughetina; grinzetta; ruga piccola; grinza piccola.

Runzlicht, } *adj.* aggrinzato; rugoso; grinzoso; grinzo; pieno di grinze, di crespe; grimo. Das Alter macht die Stirne, das Gesicht runzlich, l' età ruga, aggrinza, empisce di rughe, di grinze il volto, la fronte. Der runzlicht um die Augenwinkel ist, che ha grinzo, grinzoso, rugoso l' angolo degli occhi. Runzlicht werden, aggrinciare; aggrinzare; divenir grinzoso: aggrinzarsi; incresparsi. Ein runzlichter Alter, vecchio grimo, grinzo. *it.* Runzlicht, als Rüben, Aepfel und andere Früchte, passato; scemo; immezzito; spongioso, come le rape, mele, e altre frutta.
Runzlig,

Runzlung, *f. f.* das Runzeln der Stirne, increspamento, raggrinzamento della fronte; cipiglio; sorcìglio; lo aggrottare le ciglia.

Rupfen, *v. a.* einem Vogel die Federn ausraufen, spennare; spennacchiare; spiumare; strappar le penne; pelare un' oca, &c. *Fig.* e *prov.* Die Leute rupfen, ihnen auf eine feine Art das Geld abnehmen, scorticare; pelare. Einen im Spiele rupfen, spogliare; pelare qualcheduno al giuoco. *part.* gerupft, spennacchiato, &c. *subst.* Das Rupfen, die Rupfung, lo spennacchiare; lo strappar le penne a' volatili.

Ruppig, *adj.* (*fam.*) schlecht, armselig, meschino; magro; cattivo; grettо; misero; povero; di poco, di niun pregio o valore. Ruppiges Zeug, ruppige Waare, Münze, &c. cattiva robba; cattiva mercanzia; cattiva moneta, &c. Ein ruppiges Geschenk, regaluccio di niuno valore. Eine ruppige Equipage haben, aver una povera carrozza. Ein ruppiges Bette, letto cattivo; che non val nulla. Ein ruppiger Mensch, der ruppig einher geht, uom vestito meschinamente, poveramente, brullamente, mal vestito; che è mal in arnese. So ruppig er auch aussahe, kannten ihn die Leute doch, und sagten, er wäre Offizier gewesen, nondimeno così spennacchiato, com' era, il conosceva la gente, e dicevano, che egli era stato uffiziale. *adv.* Ruppig, auf eine ruppige Art, meschinamente; poveramente; miseramente; vilmente.

Ruprecht, *f. m.* Mannsname, Roberto. *it.* Der Knecht Ruprecht, womit die Kinderwärterinnen den Kindern Furcht machen, lupo maonaro; la befana; la fantasima.

Rus, *f. m.* in der Feueresse, fuliggine; filiggine. *it.* Rus zum schwärzen, nero di fummo.

Rusbutte, *f. f.* vasetto, alberello di nero di fummo.

Rusen, *v. n.* vielen Rus machen, far fuliggine. *it. act.* Rusen, mit Rus schwärzen, tignere di nero di fummo. *part.* gerußet.

Rusbütte, *f. f.* luogo dove si fa il nero di fummo.

Rusig, *adj.* filigginoso; fuligginoso; pien di fuliggine.

Russchwarz, *f. n.* zum Tuschen, fuliggine stemperata.

Ruße, *f. m.* un Russo.

Rußisch, *adj.* Russo; di Russia; della Russia. Der rußische Kaiser, l' Imperadore della Russia. Die rußische Kaiserinn, l' Imperatrice della Russia.

Rußland, *f. n.* la Russia.

Rußländer, Rußländisch, *lo stesso che* Ruße, e Rußisch.

Rüßel, *f. m.* vom Schweine, griso, grugno del porco. Vom wilden Schweine, grugno del cignale. Der Rüßel des Elephanten, tromba; proboscide.

Rüst, *diceſi antic.* die Sonne geht zu rüst, il Sole tramonta, è vicino a tramontare.

Rüstbaum, *f. m.* (*t. de' Murat.*) albero, pezzo di legname lungo da far ponti.

Rüstbock, *f. m.* (*t. d' Archit.*) cavalletto.

Rüsten, *v. a.* ein Gerüste für die Bauleute machen, far ponti. *it.* Rüsten, mit Waffen, Gewehr versehen, armare; provveder d' armi. Zum Kriege gerüstet, armato in guerra. *it.* Eine Flotte, ein Schiff rüsten, zum Kriege, armare una nave. *it. rec.* Sich rüsten zum Kriege, armarsi; prender l' armi; far apparecchio di guerra; apparecchiarsi alla guerra. *it. Fig.* Sich mit Geduld, Entschlossenheit, Muth rüsten, armarsi, munirsi di santa pazienza, di risoluzione, di coraggio. Die Seele, welche ich mit

mit nichts, als Demuth rüste, l' alma che d' umiltate, e non d' altro armo. *part.* gerüstet, armato. Von oben bis unten gerüstet, armato di tutto punto, da capo a' piedi. Ein gerüstetes Kaperschiff, nava armata per corseggiare; armatore.

Rüsthaus, *f. n.* armeria, armamentario, &c. *più usit.* Zeughaus, v.

Rüstig, *adj.* vivido; fresco; vegeto; robosto; sano; allegro; snello; agile; svelto; gagliardo; lesto; pronto; destro; ben disposto; sano e lieto; vigoroso; vivace; brioso; vivo. Rüstig seyn, esser di buone forze; esser di gran complessione; esser di buon cordovano. Ein rüstiger Jüngling, ein rüstiges Mädchen, giovane brioso, fresco, vigoroso, lesto, vivace, allegro; ragazza briosa, allegra, &c. Er ist noch rüstig, von einem Alten, egli è un uom ancor vegeto, sano, fresco, robusto. *adv.* Rüstig, vivamente; gagliardamente; saldamente; vigorosamente; lietamente; prontamente; con brio; agilmente; speditamente; con dispostezza; con vivacità; destramente; prontamente.

Rüstigkeit, *f. f.* vigorosità; vigore; brio; dispostezza; agilità; destrezza; vivacità; vivezza; prootezza; gagliardezza.

Rüstkammer, *f. f.* armeria; luogo, stanza, camera dove si ripongono, e si conservan l'armi. *it.* Auf den Schiffen, la santa Barbara.

Rüstlöcher, *f. plur.* Löcher, worinnen die Rüstbäume liegen, buchi de' ponti.

Rüstplatz, v. Waffenplatz.

Rüsttag, *f. m.* der Tag vor dem jüdischen Osterfeste, l' Antisabato; la Preparazione.

Rüstung, *f. f.* das Rüsten, Aufrichten der Gerüste zum Bauen, il far ponti. *it.* Die Rüstung zum Kriege, das sich zum Kriege rüsten, armamento; apparecchio di guerra. Grose Rüstungen machen, far grandi apparecchj di guerra. *it.* Die Rüstung, Ausrüstung eines Schiffes, einer Galeere, armamento d' un vascello, d' una galera; guarnimento, allestimento d' una nave; corredo. Die Schiffsrüstung, armamento di vascelli. *it.* Die Rüstung, die Vertheidigungswaffen, welche den Körper verwahren, als der Küraß, Helm, &c. armatora; armadura; armi. (guernimento d' arme, che si porta per diffesa della persona.) Eine leichte Rüstung, armaduretta Brustrüstung, armatura da petto. Eine Rüstung der alten Deutschen armatura degli antichi Tedeschi. Ein Mann in völliger Rüstung, uomo armato di tutto punto, armato da capo a' piedi. (*Fig. e fam.*) Von einem sehr geputzten Frauenzimmer, sie ist in ihrer völligen Rüstung, essa è tutta assettata, ornata, addobbata.

Rüstwagen, *f. m.* carro di bagaglio.

Rüstzeug, *f. n.* (*t. dell' Arti meccani.*) alles was zu Legung, Fortschaffung der Baumaterialien gebraucht wird, attrazzi; arnesi. (grue; argani; macchine da tirare, da alzar gran pesi; martinetti.

Ruthe, *f. f.* (*plur.* Ruthen) verga; bacchetta; camato; scurisció; scudiscio; viocastro. Eine kleine Ruthe, verghetta, vergella. *al plur.* Ruthen, womit die Kinder, und gewisse Verbrecher gestraft werden, verghe; ramuscelli, sferza; frusta; staffile. Mit Ruthen peitschen, hauen, vergheggiare; percuotere con verghe. Die Ruthenhiebe, womit die Kinder gestraft werden, frusta: staffilata; sferzata; staffilamento. *Fig.* Unter der Ruthe seyn, unter eines Zucht seyn, essere sotto la disciplina. *prov.* Der Ruthe entlaufen seyn, saltar la granata; non esser più sotto la disciplina. *Provverb.* Sich selber eine Ruthe binden, dare, somministrare altrui le armi contro di se medesimo; dar altrui i mezzi di nuocere a noi stessi. *Fig.* Einen die Ruthe küssen lassen, einen zwingen, um Verzeihung nach der Strafe zu bitten, far baciare la aferza. *it. Fig.* Von einem Fürsten, die Völker mit einer eisernen Ruthe regieren, sie hart beherrschen, governare i popoli con verga di ferro, con ferreo scettro. *it. Fig.* Ruthen, Strafen von Gott, flagelli; tribolazioni; calamità. *it.* Eine Ruthe, ein Maas, Ländereyen zu messen, verga, sorra di misura. *it.* Die männliche Ruthe, verga; cazzo; membro virile. Beständiges, oder schmerzhaftes Stehen der Ruthe, priapismo; satiriasi. *it.* Eine Ruthe, um den Ort verborgener Sachen in der Erde, oder anders wo zu finden, bacchetta divinatoria; bacchetta che serve di divinazione di cose nascoste. v. Wünschelruthe.

Ruthengänger, *f. m.* der mit einer Ruthe vergrabene Sachen, Schätze vorfinden will, besonders einer der Kobaltgänge damit sucht, colui che per mezzo d' una bacchetta esercita la divinazione di cose nascoste, e spezialmente che cerca così vene, filoni nelle miniere.

Rüthgen, *f. n. dim. di* Ruthe, verghetta; vergella; vergola; bacchettina; bacchettino; bacchettuzzo. *it.* Das Rüthgen kleiner Knaben, cece; membro virile de' bambini.

Rüthlein, *f. n. antic.* v. Rüthgen.

Rutschel, *f. f.* Bahne auf dem Eis, oder Schnee zu fahren, sdrucciolo; striscia fatta sul diaccio per sdrucciolarvisi, o striscia sulla neve dove i fanciulli vanno in islitta.

Rutſchen, *v. n.* auf dem Hinterſten ſich fort bewegen, sdrucciolare; ſtraſcicarſi ſul culo, ſu le natiche. *it.* Aus der Hand rutſchen, sdrucciolare; scorrere; fuggir di mano. Die Leiter rutſchte, und er fiel herunter, la ſcala sdrucciolò, ed egli cadde abbaſſo. (*diceſi meglio in queſt' ultimo ſign.* Schlüpfen.) *part.* gerutſcht.

Rutſchend, *adv.* einer der auf dem Geſäſe rutſchet, adrucciolante; che ſi adrucciola, che ſi ſtraſcica ſu le natiche, ſul poſteriore. *it. adv.* Rutſchend, a adrucciolo.

Rütteln, *v. a.* muovere; dimenare; agitare; bataſſare; smnovere; menare; acuotere; tentennare; dondolare. Ein Maas rütteln, scuotere, amuovere una miſura. *it.* Rütteln, wie eine Kutſche auf holperigen Wegen, scuotere; trabalzare; balzare. *part.* gerüttelt, agitato, ſcoſſo, &c. (*fam.*) Gerüttelt voll, colmo; traboccante; pieno à ſoprabbondanza. (parlandoſi di miſura di coſe ſecche, come grano, formento, &c.

Rütteln, *ſ. n.* ⎱ agitazione; agitamento; dimenamento;
Rüttelung, *ſ. f.* ⎰ ſcoſſa; ſcotimento. *it.* Das Rütteln im Fahren, auf ungleichen Wegen, balzo; trabalzo; ſcoſſa; sbattimento.

S.

Saal Sabb

Saal, **Saalbader**, **Saalbaderey**, *v.* Sal

Saame, *con tutti i ſuoi derivati* Same, ꝛc.

Saat, *ſ. f.* geſäetes Getreide, ſementa; ſemente; ſemenza; ſeme; (lo ſeminato.) Das Waſſer bedeckte den Boden, und verderbte die ganze Saat, l' acqua ſoperchiò il terreno, e guaſtò ogni ſemenza. Die Saat ſteht vortrefflich, la ſemanta è in buoniſſimo ſtato; le ſemente ſtanno beniſſimo. *it.* Die Saat, das Säen, ſeminazione; ſementa; ſeminagione; ſeminatura; ſeminamento. Die Saat geht bereits an, già comincia la ſeminatura. Zur Saat beſtellen, acconciare a ſeme un terreno. Ein zur Saat beſtellter Acker, terreno acconcio a ſeme; campo ſativo.

Saatfeld, *ſ. n.* (*plur.* Saatfelder) campo ſeminato di grano, o ſimili.

Saatgetraide, ⎱ *ſ. n.* grano che ſi ſemina,
Saatkorn, ⎰ grano buono a ſeminare.

Saatlacken, *ſ. m.* ſacco da porvi il grano che ſi ſemina.

Saatzeit, *ſ. f.* tempo, ſtagione della ſeminatura; ſementa; il tempo della ſementa.

Sabäer, *ſ. m.* Sabeo. Die Religion der Sabäer, welche das Feuer, die Sonne, die Geſtirne anbeten, la Religione de' Sabei che adorano il fuoco, il ſole, gli aſtri, che è la Religione degli Antichi Magi.

Sabbat, ⎱ *ſ. m.* (*plur.* Sabbate) Sabbato,
Sabat, ⎰ o Sabato. (nome dell' ultimo giorno della ſettimana preſſo i Giudei.)

Sabbatfeier, *ſ. f.* la celebrazione del Sabbato.

Sabb Sache

Sabbatjahr, *ſ. n.* jedes ſiebente Jahr bey den Juden, anno ſabatico.

Sabbatſchänder, *ſ. m.* violatore, profanatore del Sabbato.

Sabbatſchändung, *ſ. f.* violazione, profanazione del Sabato.

Sabbattag, *ſ. m.* il giorno del Sabato (preſſo gli Ebrei.)

Säbel, *ſ. m.* ſciabla; ſciabola; ſcimitarra; ſpada. Ein kurzer Säbel, ſtorta; ſcimitarra; aquarcina. (Im Wappen) ſciabla; ſcimitarra (nel Blaſona) Mit dem Säbel hauen, dar colpi di ſciabla.

Säbeln, *v. a.* mit dem Säbel hauen, dar colpi di ſciabla; percuotere con iſciabla. (*ſi uſa di rado in queſta ſignif. ma al figur. e fam.*) Säbeln, ſchlechte Schnitte machen, ſchlecht zerſchneiden, zerlegen, als gebratene Kapaune, ſtagliare; macellare; tagliuzzare. Säbeln, das Fleiſch ungeſchickt bey Tiſche ſchneiden, tagliuzzare, ſtroppiare, sciuppare, ſtagliare, (le carni a tavola.) Der Wundarzt hat geſäbelt (in dieſer Operation,) quel Chirurgo ha macellato, ha ſtagliato. *part.* geſäbelt.

Säbelhieb, ⎱ *ſ. f.* colpo di ſciabla. Sä-
Säbelſtreich, ⎰ belhiebe verſetzen, geben, dar colpi di ſciabla.

Sache, *ſ. f.* irgend etwas, coſa. (nome di termine generaliſſimo.) Allen andern Sachen vorziehen, preferire ad ogni altra coſa. Sein Hauptvergnügen aus einer Sache machen, far ſue delizie di alcuna coſa. Ich werde eine unglaubliche Sache ſagen, io dirò coſa incredibile. Die weltlichen Sachen, Weltſachen, le coſe mondane. Seltſame, ſonderbare Sachen, coſe rare, particolari, curioſe.

Eine

Eine sehr bekannte Sache, cosa notissima. **Eine abgeredete, gekartete Sache**, cosa fatta a posta, cosa studiata, cosa concertata. **Eine anscheinlich schöne Sache, aber von wenig Grunde**, cosa bella in apparenza, ma di poca sostanza. **Nichtswürdige Sachen**, cose da nulla. **Eßbare Sachen**, cose da mangiare. **Eine ernsthafte, wichtige Sache, die etwas auf sich hat**, cosa di conseguenza. **In allen Sachen zu weit gehen**, portar ogni cosa all' eccesso. **Eine Sache thun müssen**, esser obbligato, costretto a fare alcuna cosa. **Eine Sache gewiß haben**, aver una cosa nella manica. **Eine grose, oder schlimme Sache**, cosaccia. *it.* **Ein Unternehmen, Thathandlung, Geschäffte**, cosa; affare; fatto; negozio; faccenda. **Allein die Sache gieng ganz anders als man gedacht**, ma la cosa riuscì in contrario. **Eine Sache mit einem haben, abzuthun haben**, aver qualche negozio, qualche affare da trattar con alcuno. **Mit Ehren aus einer Sache kommen**, uscire con onore di alcuna cosa. **Eine Sache, womit man bald fertig wird**, giuoco di poche tavole. **Eine Sache von Erheblichkeit, groser Wichtigkeit**, affare di gran conseguenza, di gran rilievo. **Sich in o auf eine kützliche Sache einlassen**, impegnarsi in una cattiva faccenda, in un affare spinoso. **Die Sache ist richtig, ist beendiget**, l' affare è fatto, è conclusio. **Die Sache ist unternommen, ist fest beschlossen**, la cosa è fatta; il dado è tratto, ella 'è battuta; è fatto il becco all' oca. **Er hat eine böse Sache**, egli hà un cattivo affare. (*Ironicam.*) **Ihre Sache ist gemacht, ist abgethan**, ella è finita per voi; non avete che pretendere, che sperare. *it.* **Angelegenheit; die Staatssachen führen**, maneggiare, trattare, condurre, regolare gli affari dello Stato. **Die Finanzsachen**, gli affari delle regie rendite o finanze. **Die häuslichen Sachen verwalten**, aver cura delle faccende domestiche, degli affari domestici. *it.* **Die Glücksumstände; man weis nicht ob seine Sachen gut, oder schlecht stehen**, non si sa, s' egli sia bene o male ne' suoi affari o interessi. *it.* **Bey so gestalten Sachen**, così stando, così essendo le cose. *it.* **Talent; Homers Sache war, ein Episches Gedicht zu machen**, egli era il fatto d' Omero il comporre un Poema Epico. *it.* **Eines Sache; was einem eigen, anständig ist**, ciò che conviene; che è acconcio per alcuno. *it.* **Seine Sache machen, Vortheil haben**, fare i fatti suoi; pigliare i suoi vantaggi. *it (fam.)* **Seine Sache, (Nothdurft) verrichten**, far i bisogni naturali. *it* **Nicht thun, als ob es seine Sache sey, sich nichts merken lassen**, non parer suo fatto; non manifestare che si faccia a posta. **Einen um etwas bitten, das eben seine Sache ist**, invitar uno al suo giuoco; chiamar uno a fare alcuna cosa, che sia di sua professione, o gusto. *it. Proverbial.* **Jeder weis am besten wie seine Sachen stehen**, sa meglio i fatti suoi un matto, che un savio quei degli altri; ne' fatti proprj ognuno ne sa più degli altri. *it.* **Die Sache, Hauptsache ist, kömmt darauf an**, fatto stà; l' importanza si è; il punto sta; caso è. *it.* **Pflicht, Schuldigkeit; Ich mag das nicht thun, weil es nicht meine Sache ist**, io non voglio fare la ral cosa, giacchè a me non s' appartiene, non tocca. *it.* **Eine Sache, alle verschiedenen Händel, die wir mit einander auszumachen haben**, intrigo; impiccio; lire; briga. **Sich aus der Sache ziehen**, cavarsi d' impiccio, liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d' intrigo; liberarsi da qualche intrico. **Eine Sache schlichten**, comporre, aggiustar un litigio; accordarlo. **Der Sachen in der Güte, o gütlich vergleichet, abthut**, colui che compone differenze, o litigi, all' amichevole; mezzano. *it.* **Eine Sache, gerichtliche Sache, Gerichtshandel, Streitsache**, causa; lite; processo. **Eine Sache anhängig machen**, chiamar in Giudizio; muover lite. **Die Sache führen**, piatire; patrocinare; difendere l' altrui, o la propria causa; esperimentare, cimentare le sue ragioni. **Dieser Advokat führet unsere Sache**, quell' Avvocato piatisce, difende la nostra causa. **Eine im Oberhofgericht anhängige Sache**, lite pendente al Consiglio Supremo. **Eine böse, verzweifelte Sache**, causa disperata; che non può riuscire. **Sich der Sache einer Person annehmen, (für sie rechten, oder auch ihre Parthey nehmen, in einem Zank, in einer Streitigkeit,)** prendere il fatto e causa di alcuno; prender le sue veci; assumersi, addossarsi il carico, l' assunto di difenderlo, di far le sue parti. *it.* **Die Sache Gottes, des Nächsten, des Staates, des Landes, rc.** la causa, gl' interessi di Dio, del prossimo, il bene, i vantaggi. **Die Sache Gottes vertheidigen**, difender la causa di Dio. *it.* **Parthey, die gute oder schlimme Sache**, la buona o cattiva partita; il buono o cattivo partito. *it. (fam.)* **Eines jeglichen seine Sache, der jedem zukommende Theil**, parte, porzione, fatto proprio di ciascuno. *it. (fam.)* **Einem die Sache derb sagen**, dire ad alcuno il fatto suo. *it.* **Die Sache, wovon gehandelt wird, wovon man redet, schreibet**, proposito; soggetto; materia. **Zur Sache gehörig,**

gehörig, wie es die Sache mit sich bringet, a proposito; secondo la materia proposta. Nicht zur Sache dienend, fuor di proposito. Von der Sache abkommen, uscir dal soggetto, dalla materia; uscir di proposito; uscir del seminato; saltar di palo in frasco. Wieder auf die Sache, zur Sache kommen, tornare a proposito; ritornare; rivenire; tornare a bomba; tornare in chiave. Auf seine Hauptsache wieder kommen, ritornare alla callaja. Aber wieder auf die Sache zu kommen, ma torniamo sul nostro proposito; torniamo a bomba, o a hottega, o alla callaja; torniamo al proposito del discorso. Ein Redner, der seiner Sache gewachsen, oratore che è padrone della sua materia, che ne tratta, che la maneggia a dovere, o da maestro. Zur Sache schreiten, kommen, venir al fatto, al punto della quistione, &c. *it.* Sachen zum nöthigen Gebrauche, Anzuge, bagaglie; masserizie; panni; equipaggio. Sachen, Kleider und Möbeln, zum Anzuge, und zum Putze, abiti; panni; corredo; arnesi; masserizie. Mit Sachen versehen, versorgen, corredare; fornir di corredo, di masserizie, di pani, d' arnesi, &c. Ein Haufen Sachen, un monte di roba, di masserizie, &c. Meine Sachen sind nicht angekommen, non sono ancora arrivate le mie bagaglie. *it.* Sachen, Güter, Lebensmittel, Waaren, &c. roba; beni; merci; grasce; viveri, e simili. *it.* Schmeichlerische, artige, galante Sachen, so man einem Frauenzimmer vorsagt, paroline dolci, amorose; lusinghe; vezzi; piacevolezze galanti; motti amorosi. Einem Frauenzimmer schöne, verliebte Sachen vorsagen, amoreggiare; vezzeggiare; vagheggiare; careggiare; far all' amore.

Sachfällig, *adj.* che ha perduto la lite, la sua causa.

Sächelchen, Sächlichen, } *s. n. dim. di* Sache, coserella; cosellina; cosetta. Niedliche Sächlichen, kleine Arbeiten, die nicht viel dienen, coserelle; lavori gentili.

Sachse, *s. m.* Sassonese; abitante, o nativo di Sassonia.

Sachsen, *s. n.* la Sassonia. Seine Churfürstliche Durchlaucht zu Sachsen, Sua Altezza Elettorale di Sassonia. Ober- und Niedersachsen, l' alta, e la bassa Sassonia.

Sächsinn, *s. f.* una Sassonese; abitante, o nativa di Sassonia.

Sächsisch, *adj.* della Sassonia; di Sassonia. Sassonese. Das sächsische Porzellan, la Porcellana di Sassonia. Die sächsische Armee, l' Esercito di Sassonia. *it. adv.* Sächsisch, alla foggia, a modo de' Sassonesi.

Sachte, *adj.* von der Stimme, Sprache, basso; sottovoce; sommesso. Eine sachte, leise Stimme, voce bassa, sommessa. *it.* Ein sachter Schritt, sachter Gang, passo lento; andatura lenta. (*per lo più dicesi avverbial.*) Sachte reden, parlare adagio adagio, piano, con voce sommessa, sottovoce. *it.* Sachte, sanft, mit wenig Geräusche, adagio; lentamente; pian piano; con poca forza; sordamente; con poco strepito. Sachte an die Thüre klopfen, bussare, picchiare piano, dolcemente alla porta. Ganz sachte, pian pianissimo. *it.* Sachte gehen, andar piano, adagio; andar a passo di picca; camminar pian piano, andar di passo. Geht doch nur sachte, non vi date tanta furia; non camminate così presto. Ganz sachte gehen, in der Absicht zu überfallen, andare, o camminar quatto quatto, o catellon, catellone. *Proverbial.* Mit Sachtegehen kömmt man auch weit, passo a passo si va lontano; pian piano si va ben ratto. Ueberaus sachte, ganz sachte gehen, andar pianissimamente. *it. Fig.* Sachte gehen, in einer kützlichen Sache, andar piano, a bell' agio, o adagio, a ma' passi; andarvi cauto, e con riguardo alle cose pericolose. Man muß sachte hierinnen gehen, bisogna trattar dilicatamente, saviamente, maturatamente, convien andar piano in questa cosa. *it.* Ohne Lärm zu machen, tacitamente; senza romore; chetamente. Man muß sachte in dieser Sache gehen, (keinen Lärm machen,) ella è una cosa, che si dee far tacitamente, chetamente. *it.* Sachte, so ziemlich, adagio adagio; assai bene; mediocremente bene. *it.* Sachte, nur sachte, (einem seine Hitze, das auffahrerische Wesen zu verweisen,) piano; pian piano; un po' più piano; adagio; chetatevi. *it.* (*fam.*) Sachte, daß er nicht alles todmacht, piano ch' e' non ci levi polvere. *it.* Nur sachte, nicht so hurtig, nicht übereilt, sachte mit der Braut, pian Barbiero, che 'l ranno è caldo. (quando vogliam dire, che si faccia a bell' agio, e si vada bel bello.) *it.* (*fam*) Von Sachtem, allmählig, unvermerkt, dolce dolce; dolcemente; insensibilmente.

Sachwalten, *v. n.* avvocare; avvogadare; difendere, e consigliare nelle cause altrui, o proccurare, procurare; far l' ufficio del Procuratore. *p.* gesachwaltet.

Sachwalter, *s. m.* Procuratore, Procuratore, o Avvocato. Ein königlicher Sachwalter, Procurator Generale; Regio Procuratore. Das Amt eines Sachwalters, procuratia; professione del Procuratore.

curatore. Der Sachwalter eines Herrn in häuslichen Angelegenheiten, agente. *al fem.* Eine Sachwalterinn, procuratrice.

Sachwaltung, *s. f.* Führung gerichtlicher Sachen, procuragione; proccuraggione; proccurazione, procurazione; il procurare, o l' avvocazione; l' avvogadare.

Sack, *s. m.* sacco. *al plur.* Säcke, sacchi. Ein schlechter Sack, saccaccio. Ein kleiner Sack, saccuccio; sacchetto. Ein Korn- Kohlen- Haber- &c. Sack, sacco da grano, da carbone, da biada, &c. Ein Sack Korn, Kohlen, Mehl, Nüsse, Geld, &c. sacco di grano, di carbone, di farina, di noci, di danari, &c. Ein Sack mit Erde, sacco di terra. Ein Sack voll, un sacco; un pieno sacco. Ein Sack zu den Nachtsachen, Reisesack, sacco, o bisaccia da viaggio. Ein Sack mit einer Oeffnung in der Mitte, und an beyden Enden zu, Schnapsack, bisaccia; bisacce; sacca; borsa; scarsella; carniere. *it.* Ein Sack, worein die Weibspersonen ihre Gebetbücher, oder Arbeitssachen stecken, tasca; sacchetta. *it.* Ein Ledersack mit den nöthigen Sachen, die Pferde zu beschlagen, und was sonst unterwegens vorfallen kann, ferriera. Ein Strohsack im Bette, saccone. Ein kleiner — sacconeino; sacconcello. *it.* Ein Sack mit Eiter an einer Wunde, sacco, o saccaja. Einen Sack machen, setzen, far sacco, a saccaja. *it.* Der Sack im Netze, sacco della ragna; cocuzzolo; scarsella, o pelliccino, che hanno alcune reti da pescare, o da uccellare. *it.* Der Sack an der Sackpfeife, calza; borsa attaccata alle cornemuse, che piglia il vento. *it.* Der Hodensack, coglia; borsa de' testicoli; scroto. *it.* Ein Sack, eine Gasse ohne Ausgang, chiasso; chiassetto; chiassolino; via senza capo. *it.* Mit Sack und Pack ausziehen, von einer Garnison, aus einer übergebenen Festung, uscir al pulito. *it. prov. e fam.* Mit Sack und Pack davon gehen, far fardello; far le balle; far fagotto. *prov.* Auf den Sack schlagen, und den Esel meinen, fare un lavacapo, un rabbuffo ad alcuno alla presenza di persona più riguardevole, acciò se ne faccia l' applicazione; dire alla figliuola perchè la nuora intenda. *prov.* Den Sack ausschütten, ausleeren, alles sagen, was man von einem weis, sciorre, votare, o scuotere il sacco; scior la bocca al sacco; pigliare, o scuotere il sacco pe' pellicini. *it.* In einen Sack schütten, thun, insaccare, mettere in sacco. *fam.* Einen in den Sack stecken, ihn so weit bringen, daß er nicht mehr antworten kann, metter in sacco; strignere o convincere altrui. *prov. e Fig.* Die Katze im Sacke kaufen, eine Sache unbesehen kaufen, comprar gatta in sacco. *fam.* In seinen Sack stecken, für sich behalten, wovon andere bekommen sollen, mettere in tasca; porre da parte. *Fig. e fam.* Einem den Sack geben, mandar via un servitore, o altra persona. *prov. e Fig.* Eine Person oder Sache im Sacke haben, damit machen können, was man will, avere, o tenere una persona, o qualche cosa nelle mani; aver una cosa, una persona nella manica. *it.* Ein Sack, ein Rock Buße zu thun, zum Zeichen der Betrübnis, Demuth, sacco, o tonica di sacco.

Säckchen, **Säckel**, *s. n. dim. di* Sack, sacchetto; sacchettino; saccolo; saccuccio; sacculo. Ein ziemlich groses Säckchen, sacchettone. Einen mit Säckchen voll Erde schlagen, sacchettare; percuotere alcuno con sacchetti pieni di terra. Ein Säckchen mit wohlriechenden Sachen, sacchetto pieno d' odori.

Sacken, *v. a.* in einen Sack thun, insaccare; mettere in sacco. (*più commune.* Einsacken) *it. rec.* Sich sacken, von Kleidern, Krägen, far cattive pieghe; non campeggiar bene. *it.* Von Geschwüren, sich sacken, far sacco, o saccaja. *part.* gesackt, insaccato.

Säcken, *v. a.* wie die Kindermörderinnen vorzeiten, mettere in un sacco, e annegare. (dicesi solamente di quel supplicio anticamente usato delle infanticide.) *part.* gesäckt.

Sackleinewand, *s. f.* sacco; panno, tela rozza, e grossolana della quale si fanno i sacchi.

Sacknadel, *s. f.* agone da cucire i sacchi, le balle.

Sackpfeife, *s. f.* cornamusa; musa; piva. Der Schlauch an der Sackpfeife, otre della cornamasa. Die Sackpfeife spielen, darauf blasen, cornamusare; sonare la cornamusa. Eine kleine Sackpfeife, cornamusetta.

Sackpfeifer, *s. m.* sonator di cornamusa.

Sackpuffer, *s. m.* terzetta.

Sackträger, *s. m.* portator di sacco; colui che porta sacchi. *Prov.* Ein Esel heißt, schilt den andern einen Sackträger, la padella dice al pajuolo fatti in là che tu mi tigni.

Sacktuch, *s. n.* sacco; panno rozzo, e grossolano da farne sacchi.

Sackuhr, *s. f.* oriuolo da tasca.

Sackung, *s. f.* l' insaccare; il metter in sacco.

Säckung, *s. f.* sorta di supplizio, v. Säcken.

Sackvoll, *s. m.* un sacco, un pieno sacco.

Sacrament, **Sacramentalisch**, **Sacramentiren**, **Sacristey**, *x.* v. **Sakrament**, *x. x.*

Sadebaum, **Sadelbaum**, *s. m.* sabina; savina.

Saducder, *s. m.* Saducéo. *al plur.* **Die Saducder**, i Saducei.

Sdemann, *s. m.* seminatore.

Sden, *v. a.* seminare; spargere il seme. **Korn sden**, seminar grano. **Sauerampfer**, **Petersilie**, *x. x.* **sden**, seminare acetosella, prezzemolo, &c. *it.* **Ein Beet**, **Feld**, *x. x.* **sden**, **besden**, seminar un' ajuola, un campo, &c. *it.* *(absol.)* **Es ist gut sden**, **das ist die rechte Zeit zu sden**, è la stagione di seminare. *it. proverbial* **Wer nicht sdet, kann nicht erndten**, chi vuol raccogliere convien che semini. *Fig.* **In ein dürres Land sden**, **(Undankbaren gutes thun, oder vergebliche Lehren geben.)** seminar in terreno ingrato. *it. Fig.* **Unkraut sden**, **Zwietracht**, **Uneinigkeit stiften**, seminar la discordia, la zizzania. **Falsche Lehren**, *x.* seminar errori, false dottrine, &c. **Der Unkraut sdet**, seminator di discordia, di zizzania; commettimale. *part.* **gesdet**, seminato.

Sdend, *adj.* seminante; che semina.

Sder, *s. m.* seminatore. *fem.* **Sderinn**, seminatrice.

Sdesack, *s. m.* **Sdetuch**, *s. n.* sacco da porvi il grano che si semina.

Sdezeit, *s. f.* tempo, stagione della seminatura; la stagione di seminare.

Sdung, *s. f.* seminamento; seminatura; seminazione; seminagione; il seminare.

Safer, *s. m.* turchino, o azzurro di smalto.

Saffian, *s. m.* marrocchino.

Safflor, **Saflor**, *s. m.* cartamo; zafferano saracinesco.

Safran, *s. m.* zafferano; gruogo. **Wilder Safran**, zaffrone; gruogo, zafferano salvatico. **Mit Safran gelb machen**, **oder anmachen**, **Safraniren**, *v.* **Mit Safran gesdebt**, tinto, o colorito con lo zafferano.

Safranblume, *s. f.* fior di gruogo, di zafferano.

Safranfarbe, *s. f.* color di zafferano.

Safranfarbig, *adj.* croceo; di color di zafferano.

Safrangelb, *adj.* giallo come zafferano. **Er sieht safrangelb im Gesichte**, egli ha il volto giallo.

Safraniren, *v. a.* ingiallire, o conciare con lo zafferano. *part.* **safranirt**, tinto, o colorito con lo zafferano; zafferanato.

Safransalbe, *s. f.* unguento zafferanato.

Safransame, *s. m.* seme di gruogo, di zafferano.

Saft, *s. m.* (*plur.* **Sdfte**) die Feuchtigkeit, so aus dem Fleische, aus den Kräutern, Zugemüsen, Blumen, *x.* kömmt, sugo; suco; succo; succhio. **Kräutersaft**, sugo, o succo d' erbe. **Der Saft in der Birne**, **Pfirsche**, sugo della pera, del persico. **Aus dem Fleische gedrückter Saft**, sugo; succo; spremitura. *it.* **Sdfte in den thierischen Körpern**, **und in der Erde**, sughi. **Unreine Sdfte**; **scharfe**, **böse Sdfte im Körper**, umori peccanti; umor acre; umor maligno, &c. **Arzneyen**, **welche die Sdfte verdünnen**, rimedj solutivi; atti a fondere, a sciogliere gli umori. **Zähe Sdfte**, serosità. **Durchkochte Sdfte**, umori ricotti. *it.* **Der Saft in den Bäumen**, succhio; sugo; succo. (degli alberi, o delle piante.) **Der Saft ist in die Bäume getreten**, gli alberi sono in succhio. **Der Baum ist nicht abgestorben**, **er hat noch Saft**, quell' albero non è già morto, egli è ancor verde. *it. Fig.* **Der Saft**, **das Beste**, **der Kern**, **in einem Buche**, **oder dergleichen**, il sugo; il sostanziale; l' essenziale d' un libro, o simile; il migliore, il più puro; la quintessenza. **Er hat alle Kraft und Saft aus diesem Pachte gezogen**, egli ha cavato il sugo, o tutto ciò ch'egli poteva cavare da quell' appalto. **Eine Person**, **ein Werk**, **so weder Kraft noch Saft hat**, persona, o opera insipida, scipita. **Reden**, **die weder Kraft noch Saft haben**, discorsi senza sugo; ragionamenti, discorsi scipiti, insipidi, snervati, freddi, languidi. **Ein Redner**, **Scherzender ohne Kraft und Saft**, oratore, motteggiatore insipido. *it. poet.* **Der Rebensaft**, **Wein**, sugo di vite; vino. *(in ischerz.)* **Der edle Rebensaft**, sciroppo di cantina.

Saftbirne, *s. f.* sorta di pera molto sugosa.

Sdftchen, *s. n.* (*dim. di* **Saft**) sciroppo; sciloppo; (bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi d' erbe conditi con zucchero.) *(Fig. e fam.)* **Jemanden etwas in einem Sdftchen eingeben**, indorar la pillola; dire a uno con parole dolci qualche cosa di disgustoso, di dispiacevole.

Saftfarbe, *s. f.* colore fatto con sughi d' erbe.

Saftgänge, *s. m. pl.* i condotti, canali de' sughi (ne' corpi animali, o canali del succhio negli alberi, o piante.

Saftgrün, *s. n.* verdegiglio.

Saftig, *adj.* sugoso; succoso; pien di sugo. **Saftige Speisen**, **Birnen**, *x.* alimenti sugosi; pere sugose. **Ungemein**, **überaus**, **sehr saftig**, sugosissimo. *it. Fig.*

Fig. e fam. Saftige Worte, Reden, saftiger Spaß, Scherz, parole, discorsi alquanto osceni, disonesti, sporchi, impuri, indecenti; scherzo, motteggio alquanto osceno o disonesto. Ein saftiges Lied, saftiges Mährchen, canzone, novella alquanto oscena, o disonesta. Saftig reden, saftige Reden führen, dir parole troppo libere, sconvenevoli, cose indecenti, alquanto sporche, disoneste.

Saftigkeit, *f. f.* sugosità; sugositade; sugositate.

Säftlein, *antic.* v. Säftchen.

Saftlos, *adj.* senza sugo; che non ha sugo, succo, o succhio; non sugoso; privo di sugo.

Saftlosigkeit, *f. f.* mancanza di sugo, di succo, o di succhio; qualità di cosa senza sugo. *(al propr. e al figur.)*

Sägbar, *adj.* segabile; atto a esser segato. Nicht sägbares Holz, legname, che non è segabile; che non si può segare.

Sägbock, v. Sägebock.

Sage, *f. f.* voce; la comune fama. Es geht die Sage, corre voce; va voce; s' è sparso nuova che... Nach der allgemeinen Sage, secondo che dicesi da tutti. *in modo proverbial.* Die allgemeine Sage ist selten ganz ohne Grund, voce del popolo, voce d' Iddio, o del Signore; di rado la comune fama s' inganna.

Säge, *f. f.* (*pl.* Sägen) sega. Sägen zum Marmor, zu Steinen, seghe da marmo, da pietre.

Sägebock, *f. m.* (*plur.* Sägeböcke) piedica.

Sägefeile, *f. f.* lima sorda.

Sägen, *v. a.* segare. Gut und leicht zu sägen, segaticcio; buono, e acconcio per esser segato. *part.* gesägt, segato. *subst.* Das Sägen, segamento; segatura; il segare.

Sagen, *v. a.* mit Worten ausdrücken, dire; parlare; pronunciare; favellare; ragionare. Er kann seine Gedanken nicht sagen, nicht ausdrücken, egli non può spiegarsi, esprimersi; non può dire il suo pensiero; non può manifestare il suo concetto colle parole. Sagen, was man meint, seine Meinung, Gesinnung sagen, dire il suo pensiero; enunciarsi; parlare; spiegarsi. Seine Ursachen, Gründe — dir le sue ragioni. Hinterbringen, was nicht gesagt worden; größer oder schlimmer machen, als man es gesagt, riferire cose che non sono state dette; ingrandire, o torcere il senso di ciò che s' è detto. Immer einerley sagen, ridir sempre l' istesso. Eingeben, was einer sagen soll, suggerire ciò che si ha da dire; metter le parole in bocca ad alcuno. So zu sagen, per così dire; per modo di dire. *Proverbial.* Wie gesagt, so geschehen; gesagt gethan, detto fatto. Nichts sagen, kein Wort sagen, non dir nulla; non aprir bocca. *it.* Sagen, wieder sagen, hinterbringen, dire; riferire; ridire; conferire; raccontare. Wenn er sie darum fragt, sagen sie ihm ja nichts, sagen sie ja kein Wort, se vi domanda della tal cosa, di grazia non dite nulla, tacete; non ne fate parola. Sagen sie ja niemanden etwas davon, *(fam.)* sagen sie bey leibe niemanden nichts, guardatevi bene di mai ad alcuno non dirlo. *it.* Sagen, was die Sache an sich selbst ist, es recht, genau sagen, dir la cosa come stà; raccontarla con verità, e puntualità. *it.* Bekennen, dire; confessare; affermare. Und du sagst selbst, daß deine Frau, dein Weib untreu ist, e tu medesimo dici che la tua moglie è infedele? Er will nicht die Wahrheit sagen, egli non vuol dire, confessar la verità. *it.* Sagen, bedeuten, dire; significare; inferire; dinotare. Das will sagen, cioè: vale a dire; ciò significa. Was soll das sagen? che vuol dir questo? Was wollen diese Worte, diese Handlungen sagen? cosa vogliono dire queste parole, questi fatti? *it.* Sagen, andeuten, zu verstehen geben, dire; far intendere; notificare. Indem er mir sagte, ich würde, wenn ich es nicht ließe, zum Teufel fahren, dicendomi, se io non me ne rimanessi, io n' anderei in bocca del diavolo. *it.* Sagen, fast befehlen, dire, quasi comandare. Rufe ihn, und sage, er soll her zum Feuer kommen, chiamalo, e digli che quà se ne venga al fuoco. *it.* Einem sagen lassen, daß er komme, rc. mandar dicendo; mandar a dire; far sapere; dar avviso. *Fig. e fam.* Ein Mensch, der sich sagen läßt, uomo che è appagato dalle buone ragioni; uomo che si paga di ragione, che intende ragione; o che è docile, che s' aprende agli altrui avvisi, avvertimenti, consigli. *it.* Ich lass' es mir gesagt seyn, io l' ho per detto; non è mestiere di dir di più. Lasset euch gesagt seyn, daß... state certo, o abbiate per sicuro che.... *it. Fig.* Sagen, von Thaten, Blicken, rc. die etwas ohne Worte anzeigen, dire; manifestare; far conoscere; presagire; dar indizio, segnale, &c. Meine Augen sagen ihnen, daß ich sie liebe, vi dicono i miei occhi che vi amo. Mein Herz sagte mirs, il cuore mel presagiva. *it.* Seine Lection, rc. sagen, hersagen, recitar la sua lezione, la sua corona, il suo breviario, uffizio. *it.* Bieten, offerire; esibire. Ich fand die

die Zeuge alle so theuer, daß ich gerne nichts sagte, ho trovato tutti quelli drappi così cari, che non ho esibito nulla. *it.* Urtheilen, davon halten, dire; giudicare; pensare; far giudizio. Ich weis nicht, was ich zu allem diesem sagen soll, io non sò cosa dire di tutto ciò. *it.* Es läßt sich nichts darwider sagen, ganz gewiß, non c' è che dire; senz' altro; senza dubbio; certamente; incontrastabilmente. *it.* Zusagen finden, zu tadeln haben, trovar a dire; trovar a ridire; biasimare; riprendere. *it.* Sie belieben nur so zu sagen, ihre Güte, die Gefälligkeit macht, daß sie das von ihm sagen, è la vostra bontà che vi fa parlare, che vi fa dir questo; così vi piace di dire; voi volete attribuirgli una cosa che non è; voi gli fate grazia di dir così. *it.* Es einem tüchtig sagen, einem die Wahrheit sagen, o einem sagen, was ihm zu sagen ist, ihm die verdienten Vorwürfe machen, dire ad alcuno il fatto suo. *it.* Es hat nichts zu sagen, non importa. Was hats zu sagen? che importa? Eine Sache, die viel zu sagen hat, cosa di gran rilievo, di gran conto, di gran considerazione; affare di gran conseguenza. Eine Sache, die nichts zu sagen hat, cosa di poco momento, di niun conto; che a nulla serve; che è inutile. Augen, die nichts sagen, occhi poco, o nulla vivaci. Augen, die etwas sagen, occhi che parlano. *it.* Etwas zu sagen haben, von Personen, potere qualche cosa; avere qualche autorità, potestà, potere, avere qualche credito. Der bey dem Fürsten alles zu sagen hat, uom che può tutto presso il Principe; che ha l'orecchio del Principe. *it.* Recht sagen, dir bene. Gutes, böses von einem sagen, dir bene di alcuno; lodarlo; dir male di uno; sparlarne. *it.* Einem Dank sagen, render grazie a uno; ringraziarlo. Ich sage Ihnen unterthänigen Dank dafür, io ve ne rendo umilissime grazie. *it.* Eine guten Morgen, guten Tag, gute Nacht sagen, dare, augurare il buon dì, la buona notte. *Fig. e fam.* Der Welt gute Nacht sagen, dir addio al mondo, ai piaceri, &c. rinunziare a' diletti del secolo; voltar le spalle a' piaceri. *part.* gesagt, detto, &c. *subst.* Das Sagen, il dire; il ragionare; il discorrere; ciò che si dice. Was hilft all sein Sagen? a che giova tutto quel suo dire? Er kehrt sich an kein Sagen, egli bada poco a quel, che se gli dice. Mein Sagen ist alles umsonst gewesen, ho avuto bel dire, &c.

Sägend, *adj.* segante; che sega legni, pietre, &c.

Sägengestelle, *s. n.* piedica; cavalletto da tener sollevato grosso legname, e acconcio a poterlo segare.

Säger, *s. m.* segatore.

Sägeschmidt, v. Sägschmidt.

Sägholz, *s. n.* legname da segare; legname segaticcio.

Sägkosten, *s. pl.* spese di segatura.

Sägmühle, *s. f.* molino da segar legname.

Sägschmidt, *s. m.* facitor di seghe, e d' altri stromenti di ferro; ferrajo.

Sägschnitt, *s. m.* segatura; fessura, e divisione che fa la sega; e ove la cosa è segata.

Sägspähne, *s. pl.* segatura; (quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando.)

Sägstrich, *s. m.* striscia della sega.

Sägung, *s. f.* das Sägen, segamento; segatura; il segare.

Sägzahn, *s. m.* dente di sega. Mit Sägzähnen, dentato a modo di sega.

Sahne, *s. f.* (*voce provinc.*) fior di latte; crema; capo oder cavo di latte. Die Sahne abnehmen, levar il fior del latte.

Sahnenfrau, *s. f.* donna che vende fior di latte.

Sahnenkanne, *s. f.* / **Sahnenkännchen**, *s. n.* } vasetto del fior di latte; piccolo vaso di porcellana, di stagno, o d'altra materia, a uso di mettervi 'l fior di latte.

Saite, *s. f.* auf der Geige, und einigen andern Instrumenten, corda di minugia; corda di violino, &c. *al plur.* Saiten, minuge; (le corde degli stromenti di suono, come di liuto, e simili.) Eine Laute, Geige, Zitter mit Saiten beziehen, incordare un liuto, violino, una chitarra, e simili; metter le corde agli stromenti da suono. Mit neuen Saiten beziehen, rincordare. Die Saiten ablassen, allentare, rilassare le corde degli stromenti. Das Beziehen, Bespannen mit Saiten, incordatura; il metter le corde. Die kleinste Saite, cantino. *it.* Die Saite an der Armbrust, auf dem Bogen, corda di balestra, d' arco (Poet.) il teso nervo. *it. prov. e fig.* Gelinde Saiten aufziehen, abbassar il volo; metter dell' acqua nel suo vino; divenir mansueto; lasciarsi ferrare; raumiliarsi; appiacevolire; andar colle buone. Er hat gelindere Saiten aufgezogen, egli ha abbassato il volo. *Fig.* Die rechte Saite greifen, den Hauptpunkt berühren, toccare il tasto buono.

Saitenklang, *s. m.* suono delle corde. *Fig.* musica di stromenti da suono.

Saitenmacher, *s. m.* colui che fa le corde, le corde di minugia.

Saitenspiel, *s. n.* ein Instrument mit Saiten, strumento da suono. *it.* Das Saitenspiel, die Musik, so damit gemacht wird, musica instrumentale; quelle che si fa cogli strumenti da suono. *it. (poet.)* Das Saitenspiel der Dichter, lira.
Saitenspieler, *s. m.* sonator di stromenti da suono, sonator di liuto, di violino, &c.
Saitig, *dicesi solo ne' composti* viersaitig, sechssaitig, &c. con quattro, con sei corde, di quattro, di sei &c. corde; (parlandosi di strumenti da suono.)
Sakrament, *s. n.* sagramento; sacremento. Die Sakramente, Sacramenti. Das Heil. Sakrament, il Sentissimo Sagremento.
Sakramentalisch, v. Sakramentlich, &c.
Sakramentiren, *v. n.* bestemmiare; giurare atrocemente; profferir giuramenti atroci. *part.* sakramentirt.
Sakramentirlich, **Sakramentlich**, *adj.* secramentele; sagramentale. *adv.* sagramentalmente; sacramentalmente.
Sakristey, *s. f.* sagristia; sagrestia.
Sal, *s. m.* (*pl.* Säler) sala. Ein groser Sal, salone; sala grande. Ein kleiner — saletta; salotto; piccola sala. Ein Audienzsal, sale d'udienza. Ein Eßsal, sala, o salone da mangiare. Ein Tanzsal, wo die Tanzmeister den Tanz zeigen, sala dove e' insegna a ballare.
Salamander, *s. m.* salamandra.
Salariren, *v. a.* salariare; stipendiare; dar salario; tener a suo soldo. *part.* salarirt, salariato, &c.
Salarium, *s. n.* (*lat.*) Besoldung, salario; stipendio; paga; soldo.
Salat, *s. m.* Kraut zu Salat, lattuga; insaleta, erba da insalata. Schlechter Salat, latrugaccia. *it.* Salat, Speise, wenn er mit Salz, Oel, und Essig gemacht, insalata. (cibo d' erbe che si mangiano condite, &c.) *it.* Die Kräuter selbst, woraus Salat gemacht wird, insalata. (l' erbe di cui si fa l' insalata.) Den Salat lesen, waschen, &c. cogliere, lavare, &c. un' insalata. Ein groser Salat, ein Haufen Salat, insalarone. Ein kleiner Salat, insalatina: insalatuzza; insalatuccia; piccola insalata. Ein Spargelsalat, sperag in insalata.
Salatbeet, *s. n.* ajetra piantata, seminata d' insalara.
Salatkorb, *s. m.* paniera per l' insalata.
Salatkraut, *s. n.* erba da insalata. Salatkräuter, kleine Kräuter an den Salat, erbette dell' insalara.
Salatschüssel, *s. f.* piatto per l' insalete.
Salbader, *s. m.* cierlareno; (dicesi di cattivo Medico, o chirurgo, che si vanta di guarir ogni sorta di malattie.)
Salbaderey, *s. f.* ciarlatanismo.
Salband, *s. n.* an Tüchern, Zeugen, Leinwand, orlo del panno, o corde; lembo.
Salbe, *s. f.* unguento. Wohlriechende Salben, unguenti odoriferi; profumi. *Proverbial.* Die besten Salben sind in kleinen Büchschen, (einen kleinen Menschen zu loben,) nelle piccole scatole stanno i buoni unguenti.
Salben, *v. a.* ungere, ugnere; aspergere, o fregare con unguento; unguentare. *it.* Leichname salben, imbalsamare corpi morti. *it.* Einen König, Hohenpriester salben, wie vorzeiten die Israeliten, ungere un Re, un Gran Sacerdote. *it.* Einen König salben, wie heutiges Tages bey einigen Monarchen geschieht, ugnere un Re. *it. rec.* Sich mit wohlriechenden Sachen salben, profumarsi; immoscadarsi. *part.* gesalbet, unto; unguentato. *it. subst.* Der Gesalbte des Herrn, l' unto del Signore.
Salbenbüchse, *s. f.* ecatola de unguento.
Salbenbüchsgen, *s. n. dim. di* Salbenbüchse, scatoletta, scatolino da unguento.
Salbenkrämer, *s. m.* colui che vende unguenti, profumi.
Salbenmacher, *s. m.* unguentario; colui, che fa unguenti.
Salber, *s. m.* einer der salbet, untetore; colui che unge con ungnento.
Salbey, *s. f.* salvia. Mit Salbey angemacht, (was nach Salbey riecht oder schmeckt, salviato; fatto con salvia; che ha odore, o sapore di salvia.
Salbeyblumen, *s. pl.* fiori di salvia.
Salbeytrank, *s. m.* pozione, bevende salviara.
Salbeywein, *s. m.* vino salviato.
Salbicht, *adj.* che ha odore d' unguento; che sa d' unguento.
Salböl, *s. n.* cresima; (olio mescoleto con balsamo, &c.
Salbung, *s. f.* unzione; ugnimento; l' ugnere. Eine kleine Salbung, unzioncella.
Sälchen, *s. n. dim. di* Sal, saletta; salotto.
Saldiren, *v. a.* (*t. di Comercio*) eine Rechnung, saldare un conto; aggiuster un conto, delle partite; pareggiar i conti; far saldo. *part.* saldirt, saldato. Eine saldirte Rechnung, conto saldeto, pareggiato.
Saldirung, *s. f.* (*t. de' Negoz.*) saldamento; saldo; il far saldo; il saldare delle ragioni, e de' conti.
Saldo, *s. m.* seldo d' un conto; supplimento.
Salivation, *s. f.* (*t. di Chirur.*) salivazione.
Saliviren, *v. n.* salivare; far saliva. *part.* salivirt.
Sallat, &c. v. Salat.
Salm, **Salmen**, *s. m.* ein Meerfisch, der Lachs, salamone; sermone. Ein kleiner Salm, piccol sermone.

Salmenfohre, } *s. f.* trotal del colore e
Salmenforelle, } del sapore del sermona.

Salmenkopf, *s. m.* capo, testa d' un sermone.

Salmiak, *s. m.* sale armoniaco, oder ammoniaco. Salmiakblumen, fiori di sale armoniaco. Salmiakspiritus, spirito di sale ammoniaco.

Salon, *s. m.* (franz.) ein groser Sal, salone.

Salpeter, *s. m.* salnitro; nitro. Salpeter läutern, sieden, purificar il salnitro. *it.* Von einem sehr lebhaften Menschen; er ist wie Salpeter, egli è un uomo focoso, vivo; pronto come il salnitro.

Salpeterblumen, *s. pl.* (*in Chimica*) fiori di salnitro.

Salpetergeist, *s. n.* spirito di nitro; l' Acido nitroso.

Salpetergrube, *s. f.* Salpeterhütte, v.

Salpeterhaft, *meglio* Salpeterich.

Salpeterhütte, *s. f.* luogo dove si lavora il salnitro.

Salpeterich, } *adj.* nitroso; che tien del
Salpeterisch, } nitro; che ha del nitro; salnitrato; che ha del salnitro. Ganz salpeterich, nitrosissimo. Salpeterische Eigenschaft, qualità di nitro.

Salpeterkelle, *s. f.* cucchiaja; (di cui si servono coloro che purificano il salnitro.)

Salpeterkessel, *s. m.* tino del salnitro.

Salpeterküchlichen, *s. n.* trocisco salnitrato.

Salpeterschaum, *s. m.* schiuma, stumia di salnitro.

Salpetersieder, *s. m.* colui che lavora a purificar il salnitro.

Salpetersiederey, *s. f.* der Ort, wo Salpeter gesotten wird, luogo dove si lavora il salnitro. *it.* Das Salpetersieden, purificazione del nitro; il purificare il salnitro; lavoro di colui, che purifica il salnitro.

Salpetertäflichen, *s. n.* lastrucce salnitrate.

Salpetertonne, *s. f.* doglio, botte da nitro.

Salpeterwasser, *s. n.* acqua nitrosa.

Salvatelláder, *s. f.* salvatella; (una dalle vene della mano, &c.)

Salvationsschrift, *s. f.* (*termine forense*) difese, o risposte in difesa.

Salva Venia, (*espressione latina*) salvo il rispetto; con rispetto, o con riverenza parlando; con licenza.

Salve, *s. f.* salva. (più tiri d' arme da fuoco nello stesso tempo.) Eine starke Salve mit Kanonen, più cannonate a un tratto. Eine Salve geben, dar una salva; sparar più arme da fuoco nell' istesso tempo.

Salvegarde, *s. f.* sicher Geleit, so man vom Fürsten erhalten, salvaguardia. *it.* Die Salvegarde, die Wache, der Soldat, der in einem Hause, Schlosse zur Sicherung wider die Plünderer dienet, guardia; soldato mandato a far la salvaguardia.

Salvet, } *s. n.* v. Tellertuch, salvietta;
Salvete, } tovaglino; tovagliuola; tovagliuolo; tovagliuolino.

Salvey, v. Salbey.

Salviren, *v. a.* retten, aus Gefahr befreyen, salvare; scampare: campare; liberare; sottrarre da pericolo. *rec.* Sich salviren, fliehen, salvarsi; scappare; fuggire; andar via. *it.* Sich salviren, an einen Ort zu seiner Sicherheit flüchten, mettersi, o porsi in sicuro. *part.* salvirt, salvato, &c.

Salvo, *dicesi fam.* in Salvo, in salvo; in sicuro; in un luogo di sicurezza. In salvo seyn, essere in salvo. In salvo bringen, mettere, o porre in salvo; mettere, o porre in sicuro.

Salus, (*lat. e dicesi fam. a chi starnuta*) Dio v' ajuti, vi prosperi, v' assista, Dio Vi benedica; evviva.

Salvus Conductus, *s. m.* (*lat.*) salvocondotto.

Salutiren, *v. a.* (*dicesi de' segni di rispetto in uso nella Milizia*) mit dem Sponton, Degen, Kanonschüssen begrüssen, salutare, far il saluto coll' asta, colla spada, col cannone, &c. Die vor einer Festung einlaufenden Schiffe müssen dieselbe salutiren, le navi che danno fondo in vista d' una fortezza son tenute a salutarla. *part.* salutirt.

Salutirung, *s. f.* mit dem Degen, Sponton, &c. salutazione, il salutare, saluto colla spada, coll' asta, col cannone, &c.

Salz, *s. n.* sale Salz sieden, machen, far del sale. Mit Salz bestreuen, salleggiare; asperger di sale. Fleisch in Salz legen, insaleggiare, salare, asperger di sale carni crude. Das Salz benehmen, das Salz aus dem Fleische wässern, levar il sale, dissalare. Schinken, Bratwürste, die ihr rechtes Salz haben, prosciurti, salsiccie salare a dovere; ben acconce. Was zu viel Salz hat, troppo salato. Mit blosem Salze etwas essen, nur mit Salz bestreut, mangiar qualche cosa condita solamente col sale. Nach Salz schmecken, saper di sale. Eine Speise, die weder Salz noch Schmalz hat, vivanda insipida, scipita. *it. Fig.* Salz, Witz, feiner Scherz, sale; arguzia; detto grazioso, e leggiadro. Ein Scherz, woeinnen Salz ist, scherzo arguto, ingegnoso, che ha il suo sale. Ein Werk, das Salz hat, das mit Salz gewürzt ist, opera ripiena di sali, d' arguzia, di detti graziosi. In seinen Arbeiten,

beiten. Reden ist nicht das mindeste Salz, weder Salz noch Schmalz, nelle opere sue, ne suoi discorsi non v' è un grano di sale. Attisches Salz, der Athenienser feine, delikate Art zu denken und sich auszudrücken, Sale Attico. *it.* Das Salz ist das Sinnbild der Weisheit, il sale è il simbolo della sapienza. Sie sind das Salz der Erden, (sagt unser Herr zu den Aposteln,) essi sono il sale della terra. *it.* (*in Chimica*) Sauer, Alkalisches, wesentliches, fixes, flüchtiges Salz, Vitriol, Korallen, 2c. Salz, sale acido, sale alcali, sal essenziale, fisso, volatile; sale di vitriolo, di corallo, &c. Salz aus den Kräutern, Gewächsen, Vegetalsalz, sal vegetale. Salz aus den Kräutern ziehen, cavar sale da' vegetali. Mineralisches Salz, sale minerale. Weinsteinsalz, sal di tartaro. Steinsalz, sale fossile. Salz aus den Bergwerken, salgemma; salgemmo.

Salzamt, *f. n.* Giurisdizione concernente le materie delle Gabelle del sale. Ein Richter im Salzamte, giudice che prende cognizione delle liti circa le Gabelle del sale.

Salzarbeiter, *f. m.* lavorante alle fabbriche del sale.

Salzbedienter, *f. m.* ministro, uffiziale del sale; impiegato nel magazzino del sale, o nelle Gabelle del sale.

Salzberg, *f. m.* ein Berg, wo Salz gegraben wird, montagna, dove si cava sale fossile.

Salzbergwerk, *f. n.* cava del sale minerale.

Salzblock, *f. m.* massa di sale, che si cava dalle miniere.

Salzbrühe, *f. f.* intingolo fatto solamente col sale.

Salzbrunn, *f. m.* pozzo d' acqua salsa.

Salzeinnehmer, *f. m.* gabelliere del sale.

Salzen, *v. a.* mit Salz würzen, salare; insalare; insalinare. *it.* Den Topf salzen, Salz in den Fleischtopf thun, salare la pentola; por sale nella pentola. *it.* Salzen, einsalzen, Fleisch, 2c. um es vor Fäulnis zu bewahren, und es lange aufzubehalten, insaleggiare; salare; asperger di sale carni, e altre cose. *it. Fig. e pop.* Seine Waare salzen, hohe Preise geben, insalare; far pagar salato. Ein Kaufmann, der alle seine Waare salzt, mercante, che insala, che fa pagar salato tutto ciò, ch' egli vende. Gesalzen, sehr theuer seyn, costar salato; comprarsi a prezzo carissimo. *part.* gesalzt, salato, &c. *addiettivamente dicesi* Frisch gesalzen Fleisch, carne salata di fresco. Gesalzene Fische, gesalzene Speisen, salume; salsume; pesci salati; camangiari salati.

Salzer, *f. m.* einer, der salzet, colui che sala.

Salzfabrik, *f. f.* fabbrica di sale. Salzfabriken, fabbriche di sale.

Salzfaktor, *f. m.* magazziniere del sale.

Salzfaß, **Salzfäßchen**, *f. n.* Gefäß zum Salz auf dem Tische, saliera. Der Obertheil des Salzfasses, quella parte d' una saliera che contiene il sale. *it.* Ein hölzern Gefäß zum Salze, vaso di legno da tenervi il sale.

Salzfleisch, *f. n.* salsume; salume; salame; carne salata; salato; presciutto; salsicciotto, mortadella, e simili.

Salzfluß, *f. m.* flammasalsa; (spezie d' infermità, cagionata da umor salso.

Salzgeist, *f. m.* (*t. di Chim.*) spirito di sale.

Salzgericht, *f. n.* v. Salzamt.

Salzgrube, *f. f.* miniera del sale.

Salzhandel, *f. m.* vendita, trafico di sale. Verbotener Salzhandel, Schleichhandel mit Salz, contrabbando di sale; vendita di sale di contrabbando. Der einen verbotenen, heimlichen Salzhandel treibt, venditor di sale di contrabbando.

Salzhändler, *f. m.* venditor di sale. Ein falscher, heimlicher Salzhändler, venditor di sale di contrabbando; contrabbandiere di sale.

Salzhaufen, *f. m.* mucchio, monte di sale.

Salzhaus, *f. f.* v. Salzspeicher.

Salzhöke, **Salzhöker**, *f. m.* venditor del sale a minuto.

Salzhökerey, *f. f.* vendita del sale a minuto.

Salzhökerinn, *f. f.* venditrice del sale a minuto.

Salzicht, **Salzig**, *adj.* salino; salso; salsugginoso; che ha del sale; che ha salsuggine. Salzichtes Wasser, acque salse, salamastre, salate. Salzicht werden, insalsarsi; insalarsi; divenir salso, insalato.

Salzigkeit, *f. f.* salsezza; salsedine; salsuggine.

Salzkammer, *f. f.* camera, stanza del sale.

Salzkasten, *f. m.* cassa dove si conserva il sale.

Salzkelle, *f. f.* cucchiaja da sale.

Salzknappe, *f. m.* lavorante nelle miniere del sale.

Salzkorn, **Salzkörnchen**, *f. n.* (*pl.* Salzkörner) granellino di sale.

Salzkote, *f. f.* eine Kote, woraus Wasser zu Salz genommen wird, stagno, pozzo d' acqua salsa; o miniera del sale; salina. *it.* Eine Salzkote, der Ort, wo das Salz gesotten wird, salina; saliera. Salzkoten, fabbriche di sale; luogo dove si cava, e cassa il sale.

Salzkraut, *f. n.* erbacali; cali.
Salzkuchen, *f. m.* pane di sale bianco.
Salzladen, *f. m.* bottega dove si vende il sale a minuto.
Salzlake, *f. f.* salamoja.
Salzlizent, *f. m.* gabella del sale.
Salzmarmor, *f. m.* eine Art Marmor, der wie Salz aussieht, saligno; sorta di marmo, che ha delle sembianze col sale.
Salzmesser, *f. m.* misuratore del sale.
Salzmeste, *f. f.* saliera; (vasetto, nel quale si mette il sale, che si pone in tavolo, o in cucina.)
Salzpfanne, *f. f.* calderone da raffinar il sale.
Salzquelle, *f. f.* fonte, fontana, sorgente d' acqua salsa.
Salzsäule, *f. f.* statua di sale. *it. Fig.* e *fam.* Der wie eine Salzsäule da steht, uomo che sta su ritto come un palo.
Salzschelbe, *f. f.* pane di sale bianco.
Salzschiff, *f. n.* nave carica di sale, o vascello per il trasporto del sale.
Salzschippe, *f. f.* v. Salzkelle.
Salzsieder, *f. m.* lavorante alle fabbriche di sale.
Salzsiederey, *f. f.* fabbrica di sale.
Salzspelcher, *f. m.* magazzino, granajo del sale. Salz in die Salzspeicher legen, metter il sale ne' granaj.
Salzsteuer, *f. f.* gabella del sale. Die Salzsteuer hintergehen, betrügen, frodar la gabella del sale. Ein Land, das Salzsteuer geben muß, paese sottoposto alla gabella del sale. Salzsteuereinnehmer, gabelliere del sale.
Salzteich, *f. m.* stagno d' acqua salsa.
Salzung, *f. f.* insalatura; il salare; lo insalare; lo asperger checchessia di sale per dargli sapore, o per conservarlo.
Salzverkauf, *f. m.* vendita del sale.
Salzverwalter, *f. m.* Preposto al granajo del sale.
Salzwasser, *f. n.* acqua salsa, salata, salmastra. *it.* Salzwasser, womit Fleisch, *rc.* eingelegt wird, insalatura; materia da insalare; sale. *it.* Salzlake, v.
Salzwerk, *f. n.* salioa; saliera; (luogo dove si cava, e raffina il sale.) Die Salzwerke sind in diesem Lande sehr gut und einträglich, le fabbriche di sale sono in buono stato, e di gran reddito in quel paese.
Salzwesen, *f. n.* gli affari concernenti le fabbriche di sale, e le gabelle del sale. Das Salzwesen unter sich haben, avere il governo, il maneggio, la direzione delle saline, delle fabbriche di sale, o de' granaj del sale.
Sämann, v. Säemann.
Samariter, *f. m.* un Samarita.

Samariterinn, *f. f.* Samaritana.
Samaritisch, *adj.* di Samaria; della Samaria: Samaritano.
Samadern, v. Samenadern.
Same, *f. m.* vom Weizen, Roggen, Gerste und Haber, semenza; semenra; semente, seme. *it.* Alles, was gesäet, gesteckt wird, als Kerne, *rc.* seme; semente. Die vier kalten Samen, von der Melone, vom Kürbis, der Gurke, *rc.* le quattro semenze fredde. Zu Samen schießen, semenzire; far seme; rallire. Der Same einiger Gewächse, seme; semenza, sementa di alcune piante. Dünner, kleiner Same, semenzetta. *it.* Der Same, woraus die Thiere erzeugt werden, compitura; seme; sperma. Zum Same gehörig, seminale. Abhandlung vom Samen, die Lehre vom Samen, spermatologia.
Samenadern, *f. pl.* vene seminali, spermiche.
Samenfluß, *f. m.* scolazione; scolagione; gonorrea; (infermità, per la quale scola altrui di continuo il seme per la verga.)
Samengang, *f. m.* canale, condotto, mearo del seme, dello sperma. *al plur.* Samengänge, i canali spermatici.
Samengefäße, *f. pl.* vasi spermatici.
Samenhandel, *f. m.* vendita, traffico di semenze, di semi.
Samenhändler, *f. m.* venditore di semenze, di semi.
Samenkohl, *f. m.* cavolo semioale, da far seme; cavolo semenzito.
Samenstrang, *f. m.* (*t. d' Anat.*) atteria spermatica.
Sämerey, *f. f.* (*voce collet.*) semenze; semente; semi; ogni sorta di semenze delle piante; semenzette.
Samfluß, Samgefäße, Samgang, Samhandel, Samhändler, Samkohl, *rc. lo stesso che* Samenfluß, Samengefäße, *rc. rc.*
Sämisch, *adj. dicesi* sämisches Leder, cordovano. Sämisch machen, conciar a guisa di cordovano.
Sammeln, *v. a.* zerstreute Sachen zusammen bringen, zusammen legen, raccogliere; raccorre; ricorre; adunare; ragunare; mettere insieme. Hin und her zerstreute Sachen sammeln, raccorre, radunare cose disperse quà e là. Die Trümmern einer Armee sammeln, raccorre, raccogliere, ragunare, &c. l' avanzi, il resto d' un esercito. Zusammensammeln, auf einen Haufen sammeln, raccorre; ammassare; rammassare; rammucchiare; rammontare; accumulare; raccogliere. Die Erdfrüchte sammeln, raccogliere, raccorre i frutti della terra; far la raccolta. Sammeln, was an einem Stiele hängt, pflücken, raccogliere; raccor-

raccorre; staccare; torre. Geld sammlen, raccogliere, accumulare danari. Schätze sammeln, accumulare tesori; tesaurizzare; tesorizzare. Sich nach und nach Geld sammeln, raggruzzolare; far gruzzolo; raggranellare; ragunare a poco a poco danari, monera. *it.* Thaten, Beweise für eine Sache, Materialien zu einem Werke sammeln, ragunare, rassembrare, raunare, raccogliere fatti, prove, materiali. *it.* Die merkwürdigen Stellen aus einem Buche sammeln, raccogliere, estrarre i più notabili passi d' un libro; far estratti. Sammeln, was man in verschiedenen Schriftstellern gelesen, compilare; raccogliere; raccorre le cose trovate ne' libri. *it. Fig.* Ein Mensch der alle Neuigkeiten zu sammeln Vergnügen findet, uomo, che piglia diletto di raccogliere, di notare, d' adunar nella mente tutte le nuove della città. *it.* Seinen Geist, seine Aufmerksamkeit, seine Gedanken sammeln, raccorre gli spiriti; raccogliere la mente. Sich sammeln, seine Gedanken zusammen nehmen, seine Andacht sammeln, raccogliersi; raccorsi; raccogliersi in se stesso. (nell' istesso senso.) Seine Kräfte sammeln, raccorre, riunir le sue forze. *it.* Die Stimmen, Wahlstimmen sammeln, in einer Gesellschaft, raccorre, raccogliere i voti, le voci. *it.* Allmosen sammeln, far colta, raccolta di limosine. *it.* Nutzen aus etwas sammeln, raccogliere; ricevere; ricavare; cogliere qualche frutto; far profitto. *it. rec.* Sich sammeln, sich häufen, ammassarsi; ragunarsi; aumentarsi; farsi maggiore; accumularsi. *part.* gesammelt, raccolto, &c. Nach und nach gesammeltes Geld, gruzzolo; gruzzo; danari raggranellati, e ragunati a poco a poco. Aus Büchern gesammelte Sachen, Materien, cose, materie compilate.

Sammelplatz, *f. m.* (*plur.* Sammelplätze) der Ort, wo sich Personen zu einer gewissen Zeit einfinden sollen, luogo dell' appuntamento, luogo assegnato; posta. *it.* Der Sammelplatz der Truppen, quartier d' assemblea. *it.* Der Sammelplatz der Jäger, luogo dove si adunano i cacciatori. *it.* Ein Sammelplatz, Ort wo verschiedene Personen zusammen kommen, zu spielen, sich zu vergnügen, sich zu unterhalten, ridotto. *it.* Der Sammelplatz von vielen Sachen aus verschiedenen Orten, (im Bösen,) ricettacolo; ricetto; ridotto. (*per lo più in mala parte*) Ein schändlicher Sammelplatz aller Unzucht, cloaca d' impurità.

Sammet, *f. m.* (*si pronunzia* Sammt) velluto. Glatter, ungerissener, unaufgeschnittener Sammet, velluto liscio. Gerissener Sammet, velluto riccio. Gestreifter Sammet, velluto vergato. Geblümter Sammet, velluto in opera. Wie Sammet, nach Sammet Art, vellutato; tessuto a foggia di velluto. *Fig.* Wie auf Sammet gehen, camminar su la molle erbetta. *it.* (*t. de' Fioristi*) Der Sammet an einigen Blumen, piuma de' fiori.

Sammetartig, Sammetband, Sammetblume, Sammetborte, Sammetfabrik, Sammetkleid, Sammetrock, Sammetweber, *rc.* v. Sammtartig, Sammtband, *rc rc.*

Sammlen, *lo stesso che* Sammeln, v.

Sammler, *f. m.* einer der sammelt, raccoglitore; raccoltore; ricoglitore; coglitore. Sammler von mancherley Kräutern, Pflanzen und Früchten, ricoglitore delle qualità dell' erbe, delle piante, e de' frutti. Ein Sammler von allerhand alten unnützen Sachen, raccoglitore d' anticagliacce, di cose antiche. *it.* Ein Sammler von Stücken aus gelehrten Werken, compilatore. *it.* Ein Sammler von Urtheilen, Decreten, compilatore; accoglitore d' atresti, di decreti, di sentenze. *it.* Ein Sammler, von Auflagen, von dem, was jeder zu geben hat, colletrore; esattore.

Sammlung, *f. f.* das Sammeln, raccoglimento; ricoglimento; raccolta; il raccogliere; il ricogliere; raunamento. Die Sammlung der Erdfrüchte, la raccolta de' frutti della terra. *it.* Eine Sammlung für Arme, oder zu einem guten Werke, zu einem öffentlichen Bau, colletta; raccolta. *it* Eine Sammlung von unterschiedenen Stücken, Schriften, raccolta. Eine Sammlung verschiedener Stücken, raccolta, corpo, collezione di varj pezzi. Eine Briefsammlung, raccolta di lettere. Sammlung von auserlesenen Stellen, Ueberschritten aus den Griechen, florilegio; antologia; adunamento di cose scelte. Sammlung von Nachlesen, spicilegio. *it.* Die Sammlung, das Sammeln von mancherley Sachen, die einigen Bezug auf einander haben, compilamento; compilatura; compilazione; collezione; il compilare. *it.* Eine dergleichen Sammlung, diese gesammelten Sachen selbst, compilazione; raccolta. (la cosa compilata.) Eine Sammlung der Statuten, von einer Stadt, einer Provinz, compilazione, reduzione, riduzione delle leggi municipali, degli statuti particolari d'una città, d'una provincia. *it.* Sammlung von den Urkunden eines Klosters, *rc.* cartolare; cartolaro; registro; atti e scritture d' un Monastero.

Sammt, *lo stesso che* Sammet, v.

Sammtart, *dicesi* **nach Sammtart**, a foggia di velluto.
Sammtarbeiter, *s. m.* lavoratore di velluto.
Sammtartig, *adj.* **von gewissen Blumen, deren Blätter wie Sammt sind**, vellutato. **Sammtartige Blumen**, v. **Sammtblumen**
Sammtband, *s. n.* nastro, tessuto a foggia di velluto.
Sammtblätter, *s. pl.* **wie einige Blumen haben**, foglie vellutate.
Sammtblume, *s. f.* sciamiro; amaranto. *it.* **Sammtblumen, in Stickereyen**, fiori vellutati; (ne' ricami.)
Sammtborte, *s. f.* sorta di gallone, tessuto a foggia di velluto.
Sammten, *adj.* **von Sammt**, di velluto. **Ein sammtener Rock, sammtenes Kleid**, abito, vestito di velluto.
Sammtfabrik, *s. f.* fabbrica, manifattura di velluto.
Sammtfabrikant, *s. m.* **der eine Sammtfabrik hat**, Fabbricatore di velluto.
Sammtkleid, *s. n.* abito, vestito, veste di velluto. *al plur.* **Sammtkleider**, abiti, vestiti, vesti, panni, vestimenta di velluto.
Sammtmacher, *s. m.* facitore, tessitor di velluto.
Sammtmantel, *s. m.* mantello di velluto.
Sammtmäntelchen, *s. n. dim. di* **Sammtmantel**, mantelletta di velluto.
Sammtpappel, *s. f.* gnafalio.
Sammtmütze, *s. f.* berretta di velluto.
Sammtpelz, *s. m.* roba, veste lunga di velluto foderata di vajo, o simile.
Sammtrock, *s. m.* veste, vestimento, vesta, roba di velluto. *it.* **Ein Sammtrock der Frauen**, gonna, gonnella di velluto.
Sammtwirker, *s. m.* tessitor di velluto.
Samstag, *s. m.* (*voce provinc.*) **Sonnabend**, v.
Samt, *prepos. col dat.* **mit, zusamt, nebst**, con; insieme a... congiuntamente; unitamente. **Samt andern arbeiten**, lavorare con altri, insieme, unitamente ad altri, in compagnia degli altri. **Verdammt sey er, sammt seinem ganzen Geschlechte**, ch' egli sia maledetto con tutta la sua razza. **Samt und sonders**, tutti generalmente, e ciascuno in particolare.
Sämtlich, *adj.* tutto; tutto quanto; intiero; totale. **Die sämtliche Gesellschaft**, tutta la compagnia; la compagnia intiera. **Seine sämtlichen Verwandten**, tutti i suoi parenti. **Wir sämtlich haben es gesehen**, l' abbiamo veduto, tutti quanti noi siamo. **Ich danke Ihnen sämtlich**, io vi ringrazio, tutti quanti voi siete. *it. subst.* **Das Sämtliche, die ganze Anzahl**, il tutto; il totale; totalità; la somma intera. **Das Sämtliche beträgt so viel**, il totale ascende a tanto. *it* **Es sind schöne Stücken in diesem Baue, allein das Sämtliche taugt nichts**, vi sono de' belli pezzi in quella fabbrica, ma l' insieme, il tutto, o la composizione non vale nulla.
Sanction, *s. f.* **die pragmatische Sanction, die** *Sanctio pragmatica*, Prammatica Sanzione.
Sand, *s. m.* sabbia; arena; rena; sabbione. **Klarer Sand**, rena minuta; renella; sabbioncello; arena minuta. **Mit Sand putzen, scheuren, reiben**, stropicciare, ripulire con arena. **Mit Sand füllen**, inarenare; empier di arena. **Mit Sand bestreuen**, coprir di sabbia, d' arena. **Grober Sand mit Steinchen**, ghiaja; rena; sabbia. **Der Sand am Meere**, rena del mare. *Fig.* **Auf Sand bauen**, fondare, edificare su la rena; seminare in sabbia; seminare, o zappare in rena, o nell' arena. **Auf den Sand treiben, auf den Sand setzen**, arrenare; incagliare. **Auf den Sand gerathen, sitzen bleiben**, arrenarsi; arrenare; dar in un banco di rena; dar sulle secche, o in secco. **Der Schiffer setzte sein Schiff auf den Sand**, quel Piloto fece arrenare la sua nave. **Sand im Meere, der beweglich ist, und bisweilen von einander, und wieder zusammen kömmt**, sirti. *it.* **Sand, Geschriebenes zu bestreuen**, polvere che si mette in sullo scritto.
Sandader, *s. f.* vena di rena, di sabbia.
Sandarack, *s. m.* **eine Art Gummi**, sandaracca; sandracca.
Sandbad, *s. n.* (*in Chimica*) bagno secco (vaso, dentro a che sta rena, per servizio dello stillare) **Im Sandbade distilliren**, stillare a rena; stillare a bagno secco, (stillare checchessia in vaso tenuto immerso nella rena con fuoco sotto.)
Sandbank, *s. f.* (*plur.* **Sandbänke**) banco di rena. **Eine kleine Sandbank**, secca; seccagna. **Auf eine Sandbank gerathen, stoßen**, dar in un banco di rena; arrenarsi; incagliarsi; toccare, dar sulle secche, o in secco; arrenare.
Sandberg, *s. m.* monte, montagna di sabbia, di rena.
Sandboden, *s. m.* **ein sandiger Boden**, terreno sabbioso; terra sabbionosa; renaccio; renischio; terreno simile alla rena, o ripieno di rena
Sandbüchse, *s. f.* polverino.
Sandel, *s. m.* } sandalo.
Sandelholz, *s. n.* } sandalo.
Sanden, *v. a.* **mit Sand bestreuen**, coprir di sabbia, d' arena. *it.* **Die nasse Schrift sanden**, impolverare; gettare, metter polvere in sullo scritto. *it.* **Steine, Marmor,**

Marmor, ꝛc. sanden, mit Sand putzen, glätten, abreiben, arrenare pietre, marmi, &c. *part.* gesandet.

Sandfrau, *s. f.* donna che porta, o vende la rena, la sabbia.

Sandgefäß, *s. n.* vaso con entrovi sabbia, rena. Ein Sandgefäß zu Abhellung, Abklärung des Wassers, vaso in cui s' è posta della sabbia, acciò l' acqua si purifichi.

Sandgrube, *s. f.* renajo; cava di sabbione. *al plur.* Sandgruben, renaj; luoghi d' arena.

Sandgrund, *s. m.* fondo renoso, sabbionoso. Sandgrund im Wasser, im Meere, der nicht zum Ankern taugt, fondo movibile, cattivo fondo.

Sandhaufe, *s. m.* mucchio, cumulo, monte di sabbia, di rena.

Sandhügel, *s. m.* poggetto, monticello di sabbia, di rena.

Sandig, Sandigt, *adj.* sabbionoso; sabbioso; pieno di sabbione; arenoso; renoso. Sandige Materien, arenosità. Ueberaus sandig, renosissimo. Sandiger Urin, orina sabbionosa, renosa. Sandige Felder, campi sabbionosi, renosi. Irrden Geschirr von sandigtem Thone, stoviglia fabbricata con creta renosa. Grobsandig, ghiajoso. Sandige Beschaffenheit, renosità; renositade; renositate.

Sandkasten, *s. m.* cassa da porvi la sabbia.

Sandkorn, Sandkörnchen, *s. n.* granellino di sabbia, di rena.

Sandmann, *s. m.* renajuolo; renajolo.

Sandmännchen, *s. n. dicesi in ischerzo* das Sandmännchen kömmt ihm in die Augen, i suoi occhi, le sue palpebre s' aggravano alquanto, comiciano ad esser un poco gravi, alquanto oppresse dal sonno.

Sandreuter, *s. m.* Sandsieb, v.

Sandsack, *s. m.* ein Sack zum Sande, sacco di sabbia. *it.* Ein Sack voll Sand, sacco di sabbia, di rena. *it.* Sandsack in den Batterien, ꝛc. sacco di terra.

Sandsäckchen, *s. n. dim. di* Sandsack, sacchetto, sacchettino da rena, da sabbia, o di rena, di sabbia. Mit Sandsäckchen schlagen, sacchettare; percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena.

Sandschaufel, *s. f.* pala, paletta della sabbia, della rena.

Sandsieb, *s. n.* staccio da nettar la sabbia.

Sandstein, *s. m.* pietra bigia; pietra renosa.

Sandtünch, *s. m.* intonaco; incamicciatura.

Sanduhr, *s. f.* oriuolo a polvere. Eine Sanduhr auf den Schiffen, ampolletta; ampolla; oriuolo a polvere.

Sandweg, *s. m.* via, strada sabbionosa, renosa; strada coperta di sabbia, d' arena.

Sane, v. Sahne.

Sanft, *adj.* nicht stürmisch, nicht unruhig, dolce; placido; tranquillo; quieto; temperato. (contrario d' impetuoso, d' inquieto, di violento, di veemente.) Ein sanfter Wind, vento piacevole, dolce, lieve; venticello; aura: vento leggiete. Ein sanftes Windchen, Lüftchen, auretta; aura; venticello leggierissimo. Ein sanfter Zephir, Westwind, dolce, lieve zeffiro. *it.* Eine sanfte Luft, aria dolce, temperata, quieta, tranquilla. *it.* Ein sanfter Regen, pioggia minuta; acquerella; pioggerella; piogetta. *it.* Ein sanftes Pferd, cavallo dolce; che non istanca. Ein Pferd, das einen sehr sanften Gang hat, cavallo che ha gli andamenti, l' andatura molto dolce. *it.* Eine sanfte Fuhre, ein sanftes Fuhrwerk, vettura dolce: che non conquassa. *it.* Ruhig; ein sanfter Schlaf, eine sanfte Ruhe, die sanfte Stille der Wälder, sonno, riposo dolce, tranquillo, placido; il dolce silenzio de' boschi. *it.* Sanft, als eine sanfte Melancholie, eine sanfte Mattigkeit, ein sanfter Tod, dolce; gradito; grato; placido; tranquillo: (malinconia dolce, piacevole; languidezza, morte dolce, placida, &c. *it.* Sanfte Augen machen, sanft aussehen, sanfte Blicke geben, occhieggiare; far occhiolino. *it. Fig.* Vom Gemüthe, sanft, freundlich, liebreich, nicht rauh, nicht strenge, dolce; affabile; umano; benigno; pacifico; trattabile; cortese; facile; compiacevole. Ein sanftes Gemüthe, ein sanfter Geist, animo, spirito dolce, benigno Ein sanfter Mann, uomo dolce; uomo di benigna natura, facile, non severo, nè austero. Ein sanftes Betragen, maniere dolci, facili, piacevoli. *it.* Eine sanfte Schreibart, stile facile, andante, naturale. Ein sanfter Pinsel, sanfter Stichel, pennello, scalpello, bulino facile, agevole, andante. Sanfte Versart, versificazione agevole, naturale. *it.* Ein sanfter Anblick, vista amena, gradita, gioconda, dilettevole. *it. adv.* Sanft, auf eine sanfte Art, dolcemente; piano; placidamente; tranquillamente; piacevolmente; quietamente; con poca forza. Sanft anpochen, bussar dolcemente, piano all' uscio. Sanft schlafen, dormir tranquillo. Sanft fließendes Wasser, acque correnti chetamente, senza mormorio, senza romore. Einen sanft behandeln, trattare dolcemente, benignamente, mansuetamente, &c.

Sänftchen, *s. n. dim. di* Sänfte, seggettina; seggiolina; piccola sedia portatile; o lettighetta, lettighina.

Sänfte, *s. f.* die von zween Menschen getragen wird, seggetta; seggiola; sedia portatile; portantina; bussola. *it.* Eine Sänfte so von zween Mauleseln, oder Pferden, eines vorne das andere hinten, getragen wird, litiera. Eine dergleichen einen Kranken fortzuschaffen, barella. Ein Sänftenpferd, cavallo di litiera, o di borella.

Sänftenstange, *s. f.* stanga d' una seggetta, d' una litiera, o barella.

Sänftenträger, *s. m.* portantino; seggettiere; bussolante.

Sanftheit, *s. f.* (*al propr. e al fig.*) dolcezza; placidità; placidezza; quiete; tranquillità; amabilità.

Sanftmuth, *s. f.* dolcezza; placidezza; mansuetudine: piacevolezza; umanità; affabilità; bontà; benignità; amorevolezza; trattabilità; facilità; agevolezza.

Sanftmüthig, *adj.* dolce; affabile; benigno; umano; trattabile; mansueto; placido; mite; cortese; facile; di benigna natura; di animo dolce, benigno, piacevole, grazioso. *it. adv.* Sanftmüthig, sanftmüthiger Weise, dolcemente; con dolcezza; con piacevolezza; con mansuetudine; benignamente; amorevolmente; piacevolmente; graziosamente; cortesemente; con amorevolezza; placidamente; mansuetamente; piacentemente.

Sangen, *s. plur.* verbrannte, vertrocknete Aehren, spighe arrostite, riarse, seccate, inarsicciate, abbronzate.

Sänger, *s. m.* der vom Singen Profeßion macht, cantatore; cantore; canterino; musico. *it. Fig. e poet.* Ein Sänger, Dichter, Cantore; Poeta. Der Sänger der Hirtengedichte, (Virgil,) il Cantor de' buccolici carmi. Der Thrazische Sänger, Orpheus. Der Thebanische Sänger, Pindarus, Cantor della Tracia, Orfeo. Cantor Tebano, Pindaro. *it. Fig. e poet.* Die Waldsänger, (die Nachtigallen, und die andern Vögel,) gli augelletti cantori.

Sängerart, *s. f.* maniera, modo de' cantatori, delle cantatrici.

Sängerinn, *s. f.* cantatrice; canterina.

Sanguinisch, *adj.* sanguigno, sanguineo. Ein sanguinisches Temperament, temperamento sanguigno.

Sanikel, *s. m.* ein Kraut, sanicula.

Sapan, *s. m.* eine Art Farbeholz, aus Japan, sorta di legno del Giappone che serve alla tintura.

Saphir, *s. m.* zaffiro; saffiro. Ein kleiner Saphir, zaffiretto.

Saphisch, *adj.* saffico. Ein saphischer Vers, verso saffico.

Sarabande, *s. f.* eine Art ernsthafter Tanz, sarabanda, sorta di ballo grave e serio. Die Musik, wornach die Sarabande getanzt wird, aria della sarabanda.

Sarazene, *s. m.* Saracino. Die Sarazenen, i Saracini.

Sarazenisch, *adj.* Saracinesco; saracinico. Die sarazenische Sprache, lingua saracinesca.

Sarbaum, ⎫
Sarbachbaum, ⎭ *s. m.* gattero o gattice.

Sarcologie, *s. f.* (*t. Anat.*) Sarcologia.

Sardelle, *s. m.* acciuga; alice. Die kleine Art, sardella, sardina.

Sardellensalat, *s. m.* acciughe in insalata.

Sarder, *s. m.* eine Art Edelgestein, der nicht durchsichtig ist, sardonico. (bella gemma di due o tre colori.)

Sardinien, *s. n.* la Sardigna.

Sardinier, *s. m.* un Sardo; abitante, e nativo di Sardigna.

Sardinisch, *adj.* di Sardigna; della Sardigna; sardesco.

Sardonier, ⎫
Sardonichstein, ⎭ *s. m.* Sardonico. *lo stesso che* Sarder.

Sarg, *s. m.* (*plur.* Särge) bara; feretro; cataletto; cassa, in cui si rinchiudono i corpi de' morti.

Saßafraß, *s. m.* sassafras; sassafrasso.

Saßaparil, ⎫
Saßeparil, ⎭ *s. f.* eine Wurzel aus Peru, salsapariglia.

Sat, *s. f. scrivesi meglio* Saat, v.

Satan, *s. m.* ein Name, den die heil. Schrift dem Teufel beyleget, satanasso; setanasso; Satano; Satan. *it. Fig.* Ein Satan, ein böser Mensch, der nur andere quälet, un satanasso; un uomo crudele, feroce, pessimo; un Demonio; un diavolo incarnato. Es ist nach Spanien ein Satan, eine Furie, ein wütendes Thier gekommen, welches König Gardaßo heißen soll, egli è venuto in Spagna un Satanasso, una furia, una fiera orrenda, e strana, che dicon, che si chiama il Re Gardasso. Ein Weib, wie der Satan, donna furiosa, baccante.

Satanisch, *adj.* (*coll' accento sulla penult.*) satanico; di satana; diabolico.

Satisfaction, *s. f.* Genugthuung wegen zugefügten Unrechts, soddisfazione; satisfazione d' un' ingiuria, d' un offesa; riparazione; espiazione. Satisfaction geben, soddisfare; dar soddisfazione; riparare l' ingiuria, l' offesa. Die gebührende Satisfaction geben, dar la debita soddisfazione per un' ingiuria o torto fatto altrui. Der sich Satisfaction zu schaffen sucht, riparator de' torti e dell' ingiurie. Sich Satisfaction schaffen, prender vendetta, o soddisfazione di un' ingiuria, o simile. Satisfaction verlangen,

gen, begehren, domandare, chiedere soddisfazione.

Satire, *f. f.* Stachelschrift, oder Stachelrede, satira.

Satirenschreiber, *f. m.* Satirico; compositore di satire.

Satiriker, *f. m.* Satirico; uomo mordace; uomo che pugne, e offende altrui, o in parole, o in iscrittura.

Satirisch, *adj.* satirico; satiresco. Satirische Schriften, scritture, opere satiriche, satiresche. Ein satirisches Gedicht, satira; poesia satirica, mordace. *it.* Zur Satire geneigt, satirico; mordace; che pugne. *it. adv.* Satirisch, satirischer Weise, satiricamente; satirescamente; in modo satirico; a maniera di satira.

Satirisiren, *v. n.* satireggiare; mordere; far satire; riprendere; biasimare. *part.* satirisirt, satireggiato.

Satt, *adj.* sazio; saziato; satollo; che ha contento l' appetito. Satt machen, saziare; assaziare; contentar la fame, &c. v. Sättigen. *In prov.* Aber andern in die Hände sehen muß, wird selten satt, chi per man d' altri s' imbocca tardi si satolla. Dick und satt, überflüßig satt machen, impinzare; satollare; empir sino a gola. Völlig satt seyn, essere stucco, sazio, satollo. *Proverbial.* Der Satte weis nicht, wie dem Hungrigen zu Muthe ist, il satollo non crede al digiuno. *it. (fam.)* Der eine Speise, die Rebhüner satt hat, stucco, ristucco; sazio; annojato; infastidito di pernici, &c. *Fig. e fam.* Der etwas satt ist, es satt hat, der etwas überdrüßig geworden, sazio; satollo; stanco; infastidito, annojato per sovverchia abbondanza di checchessia. Der die Musik, die Verse, rc. satt hat, sazio; annojato; stanco di musica, di versi, &c. Ich habe diesen Menschen, o ich bin dieses Menschen so satt, daß... io sono sì sazio, sì stanco di quest' uomo, de' suoi modi di trattare, che.... Als er Weinens satt war, quando egli fu satollo di piangere. Alles in der Welt war er satt geworden, nur das Geben nicht, di tutte le cose del mondo era stato satollo, salvo che di donare. Man wird alles satt, auch den Spaß wird man satt, ogni bel giuoco vuol durar poco, o rincresce. *it. (usasi pure avverbial. co' pronomi pers.)* Sich satt essen, trinken; sich satt spielen, reden, lachen, rc. quanto basta; quanto si può; quanto si vuole; a piacimento. (come mangiare, bere, giuocare, favellare, ridere quanto basta, quanto si vuole.) *Fig. e fam.* Wenn Sie gerne Prozesse haben wollen, wird er sie schon satt machen, se voi amate le liti, egli ve ne darà quanto mai ne vorrete; ve ne darà più che più. *it. Fig.* Des Geldes, des Reichthums, der Ehre, des Vergnügens, rc. nicht satt werden, non potersi saziare, essere insaziabile di ricchezze, di gloria, di onori, di diletti, piaceri, &c. *it.* (*in term. di pittura*) Eine satte Farbe, colore copioso. *it.* Ein satter Wein, vino che ha brio, forza, spirito.

Sattel, *f. m.* (*plur.* Sättel,) sella. Ein schlechter Sattel, sellaccia. Ein Saumsattel, basto. Eine Art Sattel ohne Leder, Eisen, Holz, bardella. Ein dergleichen kleiner Sattel, bardelletta. Ein Sattel die Fohlen zuzureiten, bardellone; bardella che si mette a' polledri allorchè si domano, e si scozzonano. *it. Fig. e fam.* Was in alle Sättel gerecht ist, basto, sella a ogni dosso. In alle Sättel gerecht seyn, esser da basto, e da sella; esser abile a più cose. Nicht in alle Sättel passen, oder gerecht seyn, un basto solo non s' adatta ad ogni dosso; non esser idoneo ad ogni cosa. *it.* Aus dem Sattel heben, vom Sattel werfen, scavallare, scavalcare; gittar di sella. *Fig. e fam.* Einen aus dem Sattel heben, einen vom Amte, aus der Gnade, Gunst dringen, scavalcare, scavallare alcuno, farlo cadere di grado, di grazia; dare un gambetto. Einander aus dem Sattel zu heben suchen, fare a scavallarsi. *it. Fig. e fam.* Fest im Sattel sitzen, nicht leicht von seinem Entschlusse, Meinung abzubringen seyn, essere fermo in sella, in sulli arcioni. Ohne Sattel reiten, cavalcare senza sella, a bardosso, a bisdosso, a cavallo nudo. Aus dem Sattel fallen, perdere gli arcioni. *it.* Der Sattel in der welschen Nuß, frullo. *it.* Der Sattel auf den Geigen, rc. der Steg, ponticello.

Sattelbaum, *f. m.* arcione. *al plur.* Die Sattelbäume, gli arcioni.

Sattelbögen, *f. plur.* le parti arcuate d' una sella o d' un basto. Der hintere Sattelbogen, arcione di dietro della sella.

Satteldecke, *f. f.* copertina, covertina da mettere sopra o sotto la sella.

Sattelgurt, *f. m.* cinghia, cigna della sella.

Sattelkammer, *f. f.* camera, luogo dove si ripongono le selle.

Sattelknecht, *f. m. più usit.* Reitknecht, v.

Sattelknopf, *f. m.* pomo della sella. Die Krümmung der Sattelknöpfe, i sugheri dell' arcione.

Sattelküssen, *f. n.* cuscino, cuscinetto della sella.

Satteln, *v. a.* sellare; metter la sella. *part.* gesattelt, sellato.

Sattelpausch, *s. m.* catello, cercine della sella.

Sattelpferd, *s. n.* cavallo del vetturino, del Postiglione.

Satteltasche, *s. f.* bolgia; bisaccia o tasca da sella.

Sattheit, *s. f.* sazietà; satollezza; satollamento; pienezza; saturità; saturitade; saturitate.

Sättigen, *v. a.* saziare; assaziare; satollare; sbramare; sfamare; empiare; contentar la fame; disfamare; disbramare; soddisfare, cavar la fame. **Sich völlig sättigen**, saziarsi; satollarsi; sbramarsi; cavarsi la fame, la voglia. *it. Fig.* **Seine Leidenschaft sättigen**, saziare; satollare sbramare. contentar la passione. **Seinen Zorn, seine Wollust, &c. sättigen**, appagare, contentare, soddisfare, saziare la passione dell' ira, della lussuria, &c. *it. Figur.* **Seine Augen mit Blute, mit Blutvergießen sättigen**, saziar gli occhi, contentargli nel rimirar il sangue, le stragi. *it. Rec.* **Sich mit allen Vergnügungen, Lüsten sättigen**, saziarsi; sbramarsi, satollarsi d' ogni sorta di diletti. *part.* **gesättiget**, saziato, satollato, &c.

Sättigend, *adj.* stucchevole; sazievole; che vien a noja; che ristucca, che sazia

Sattigkeit, *s. f.* satollezza; sazietà; satollamento satollità; satollanza; pienezza. *(non è voce del bell' uso)*

Sättigung, *s. f.* **Zustand einer sehr gesättigten Person**, saziamento, sazietà, noja; nausea, fastidio. *it. Fig.* **Sättigung von Vergnügen, Ehre, &c.** sazietà, saziamento di diletti di piaceri, d' onori. **Die Sättigung, völlige Befriedigung der Leidenschaften**, satollamento; sazietà; intiero appagamento; soddisfacimento, e sfogo delle passioni. *it. adv.* **Zur Sättigung, bis zur Sättigung, im Ueberfluß**, saziabilmente, con saziabilità; con saziamento.

Sattler, *s. m.* sellajo.

Sattlergasse. *s. f.* sellaria; strada, dove stanno i sellaj.

Sattlernadel, *s. f.* quadrello da sellaj.

Sattsam, *adj.* bastevole: bastante: sufficiente, sufficente; sufficiente. *it. adv.* **Sattsam, sattsamer Weise auf eine sattsame Art**, bastantemente; bastevolmente; abbastanza; a sufficienza; sufficientemente; suffizientemente. **Auf das Sattsamste**. bastevolissimamente. *it.* **Sattsam, mehr als mittelmäßig**, a sufficienza; competentemente; ragionevolmente.

Sattsamkeit, *s. f.* bastavolezza: sufficienza. sufficienzia; suffizienza; sofficienza; sofficientezza; quanto basta.

Saturey, *s. f.* **ein Küchenkraut**, timbra; santoreggia; satureja. (erba odorifera, ed appetitosa, &c.)

Saturnalien, *s. pl.* **Fest des Saturnus**, Saturnali

Saturn, *s. m.* **der Planet**, Saturno. *it. (presso i Chimici)* **Der Saturn, das Bley**, Saturno; piombo.

Saturnisch, *adj.* saturnale; saturnalizio; di Saturno. **Die saturnischen Tage, oder Feste**, i giorni, e le feste Saturnali; (che si facevano in onore di Saturno.)

Satyr, *s. m.* *(coll' accento sulla prima)* **ein Waldteufel, nach der Fabel**, Satiro. **Ein häßlicher Satyr**, satiraccio. **Ein kleiner Satyr**, satirello; satiretto; satirino. *it. Fig.* **Ein alter Satyr, ein alter geiler Mann**, vecchio Satiro; vecchio lussurioso.

Satyre, Satyriker, Satyrisch, Satyrisiren, v. Satire, &c. &c.

Satz, *s. m.* *(plur. Sätze,)* **Proposition, Rede, die etwas bejahet, oder verneinet**, proposizione; massima. **(In der Logik,)** enunciazione. *it.* **(In Matem.)** proposizione; problema. teorema. *it.* **Ein Satz, den man öffentlich vertheidiget**, tesi; proposizione che si sostiene, che si difende pubblicamente. **Ein einzelner Satz aus denen, die man vertheidiget**, punto di dottrina contenuto nelle Tesi che si difendono, o che si prendono a difendere. **Ein gefolgerter Satz**, corollario. **Ein angenommener Satz**, supposizione; ipotesi; supposto. **Auf einen angenommenen Satz gegründet**, suppositivo; ipotetico *it.* **Ein Satz, Theil, Stück einer Rede, Meditation**, parte; punto; capo. *it. (t. di Giuoco)* **Der Satz, den jeder Spieler setzen muß**, la posta; la parte che ogni giuocatore mette fuori al cominciar del giuoco. **Der Satz, womit ein Spieler das Spiel eröffnet, was man auf eine Karte setzt**, posta; invito; vada. **Der Satz in gewissen Kartenspielen, den jeder Spielende setzt, und dem Gewinner allein bleibt**, la panierina; la posta; il giuoco. **Einen Satz machen, einen frischen Satz machen**, far una posta; rinnuovar la posta. **Den Satz halten**, legare, accettare, tener la posta. *it.* **Von flüßigen Sachen, der Satz, was sich auf den Grund, zu Boden setzt**, posatura; sedimento; feccia; fondata; fondigliuolo; fondaccio; capo morto. (la parte che depongono in fondo le cose liquide. **Satz den der Urin macht**, sedimento, deposizione che fa l' orina. **Weinsatz**, posatura, o feccia del vino. **Oelsatz**, feccia dell' olio; amurga; morchia. **Satz, das Trübe so sich im Gefäße von distillirten Sachen setzt**, residenza; posatura; fondi-

fondigliuolo. Von gährenden, filtrirten Sachen, sedimento; posatura; fondigliuolo: feccia. Der Satz von gepreßten Früchten, Kräutern, feccia delle cose spremute. Dicker Satz von geläutertem Zucker, melassa, o sia residuo dello zucchero raffinato. *it.* Ein Satz, groser Sprung, lancio, abalzo; gran salto. *al plur.* Sätze thun, Sätze machen, spiccare salti; far salti. Einen Satz rückwärts thun, um besser springen zu können, farsi indietro per poter meglio saltare. Satz, den die Pferde, Ziegen und einige andere Thiere machen, Sätze machen, balzo; salto; andar balzelloni. *it.* (*term. della Pesca*) der Satz, Bruth von Fischen, einen Teich wieder zu besetzen, pesciolini da ripopolare una peschiera, un vivajo.

Satzbaum, *f. m.* piantone. Satzbäume, von Pappeln, Weiden, und dergleichen, piantoni di pioppo, di salcio, salice, e simili. Ein Obstgarten von Satzbäumen, piantata d' alberi.

Satzbäumchen, *f. n. dim. di* Satzbaum, piantoncello; piantoncino.

Satzung, *f. f.* costituzione; decreto; regola; ordinanza; legge; statuto. Satzungen des mosaischen Gesetzes, osservanze, riti legali. Eine Menschensatzung, tradizione; dottrina stabilita per tradizione.

Satzweide, *f. f.* piantone di salice.

Satzzweig, *f. m.* barbatella; mazzuola; propaggine; (ramicello d' albero, che si pianta in terra, acciò che barbichi.)

Sau, *f. f.* (*plur.* Säue,) eine Saumutter, scrofa: troja; porca. So viel Junge eine Sau auf einmal wirft, ventrata d' una scrofa. Eine garstige Sau, scrofaccia. Eine junge Sau, porcella; porcelletta. *it.* (*abusiv.*) Ein jedes Schwein, porco; porcello. Von der Saue, porcino. Eine wilde Sau, cinghiale. *prov.* Wer sich unter die Kleyen mengt, den fressen die Säue, chi pecora si fa, il lupo se la mangia. *it. Figur. pop. e molto fam.* Eine Sau, eine unflätige, unsaubere Person, porco. (persona di sporchi costumi, e schifa.) Eine Saue, eine sehr unflätige Weibsperson, porca; femmina sporca, sudicia, aciatta; lercia. Eine rechte Sau, una vera porca. Eine dicke fette Sau, ein sehr dickes, fettes Weib, donnone: donna grassa troppo; scrofaccia. *it.* (*fam.*) Eine Sau, ein Dintenklecks, scarabocchio d' inchiostro.

Saubelz, **Saubengel.**) *f. m.* porcaccio. (detto ad uomo per ingiuria. Er ist ein rechter Saubelz, egli è un vero porco. Sie ist ein rechter Saubelz, ella è una vera porca.

Sauber, *adj.* nicht schmutzig, pulito: netto; mondo; proprio; che non è sporco, o sudicio. Ein sauberes Kind, das sich reinlich hält, fanciullo netto, che non si caca sotto. Die Tische sind nicht sauber, le tavole non sono nette, monde; sono sporche. Sauber machen, mondare; purgare; &c. v. Säubern. *it.* Sauber, ohne Flecken, ohne Fehler, netto; pulito; liscio; senza macchia, senza lordura, o difetto. *it.* Saubere Arbeit, lavori, opere nette, pulite. *it.* Eine saubere Perl, perla d' una bell' acqua, ben netta. *it.* Sauberer Druck, carattere, stampa pulita. Saubere Schrift, scrittura pulita. *it.* (*fam.*) Sauber, schön, hübsch, artig, pulito; leggiadro; esquisito; bello; gentile. (delle persone, e delle cose.) Ein sauberes Mädchen, fanciulla pulita, leggiadra, vezzosa. *it.* Sauber, in guter Ordnung, pulito; assettato; aggiustato; acconcio; ben in ordine. Saubere Zimmer, camere, stanze pulite, &c. *it. Fig. e iron.* Ein sauberer Vogel, ein schlauer Vogel, uomo scaltro, smaliziato; furbo; mariuolo; saccente; acozzonato. (Von einer Weibsperson,) donna scaltra, maliziata; volpe vecchia. *it. adv.* Sauber, reinlich, pulitamente, politamente; nettamente; con pulizia; convenevolmente; mondamente; con mondizia. *it.* Sauber gekleidet, vestito pulitamente, assettatamente, garbatamente, acconciamente, con pulitezza. Ein alter Mann, der immer sehr sauber in Kleidern geht, vecchio asseriatuzzo; pulito come una mosca. Sauber gearbeitete Sachen, cose lavorate pulitamente, gentilmente.

Sauberkeit, *f. f.* gehörige Reinlichkeit, pulitezza; politezza; acconcezza; nettezza; mondezza. *it.* Die Sauberkeit in Kleidern, Möbeln, pulitezza; acconcezza; leggiadria; squisitezza; bellezza. (negli abiti, ne' mobili.) *it.* Der sehr viel auf Sauberkeit hält, uom pulito, più pulito che una mosca.

Säuberlich, *adj.* pulitamente, &c. *lo stesso che* Sauber (*mansasi fam. e fig. in questa frasi*) Säuberlich mit einem umgehen, trattar dolcemente, con dolcezza, piacevolmente, senza rigore. Eine Mutter, die mit ihren Kindern allzu säuberlich umgehet, madre, che careggia troppo: che tratta con soverchia delicatezza i suoi figliuoli. Eine Sache säuberlich angreifen, maneggiare, toccare, palpeggiare, trattar piano, dolcemente, delicatamente alcuna cosa. Zerbrechliche Sachen, die man säuberlich angreifen muß, womit säuberlich umgegangen seyn will, cose fragili, che vogliono esser maneggiate, toccate, trattate con delicatezza, delicatamente, pian pianissimo,

Saubern, Säubern, v. a. sauber, rein machen, nettare; rinettare; rinnettare; pulire; ripulire; mondare; astergere; purgare; levari l' immondizia, la sporcizia, l' immondezza. Mit dem Besen säubern, nettar con la scopa; scopare; spazzare. Ein Lappen, oder etwas anders zu säubern, nettatojo. it. Eine Wunde säubern, nattar una piaga; pulirla; purgarla dalla putredine; asciugarla. it. Das Meer von Seeräubern, die Strasen, das Land von Dieben, Landstreichern säubern, purgare il mare da' Corsali; purgare; nettare; abrattar le strade, lo stato di ladri, di vagabondi, &c. part. gesäubert, nettato, pulito, ripulito, asterso, &c.

Säubernd, adj. (t. di Med.) astersivo; assergente; detergente; detersivo.

Säuberung, f. f. ripulimento; astersione; nettamento; mondificameneo. Die Säuberung einer Wunde, astersione, nettamento d' una piaga.

Saublume, f. f. macerone; smirnio.

Saubohne, f. f. lupino.

Sauborste, f. f. setola di porco.

Saubrod, f. n. ein Gewächse, pan porcino; pan terreno; artanita.

Saudistel, f. f. grispigoolo; cicerbita.

Saudreck, f. m. sterco di porco.

Sauer, adj. was einen sauern Geschmack hat, acido; affricogno; aspro; acerbo; aspro; lazzo; agro; brusco; agrestoso; fortigno. (che ha un sapore acuto e forte coma l' acato, le frutta immature e simili.) Sauer machen, far inagrire; far diventar agro, acido, acatoso. Sauer werden, inagrare; inagrire; diventar agro; acetire; inacetire; inacetare; inforzare; inforzarsi; infortire; divenir forte, o acetoso; prender sapor forte. Dieser Wein schmeckt recht sauer, questo vino sa d' aceto. Dieser Wein wird sauer, questo vino piglia il fuoco; ha il foo fooco; comincia a ioforzáre; piglia la punta; comincia a ioacetire. Eine sauere Brühe oder etwas sauere Speise, Appetit zu machen, manicaretto; iotingolo; stuzzicappetito. Sauere Aepfel, mele aspre, acerbe, lazza, afre. Ein sauerer Geschmack, sapor acetoso, agro, sprte, lazzo, acerbo. Sauere Sachen, acidume; cose acide. Ueberaus sauer, acetosissimo. subst. Saueres, das Sauere, l' acido; acidume; cosa acida. Saures unter etwas mischen, mescolar acidi in qualche cosa. Mit Sauerem vermischt, vermengt, fatto acido o acetoso per mescolanza di cosa acida. Mit etwas Sauerem vermengt, angemacht, acidetto; agrestoso; agretto. Ein saueres Salz, ein sauerer Liqueur, sale acido; liquore acido. Was die sauern Salze im Körper versüßet, che addolcisce i sali acidi del corpo. it. Fig. e fam. Sauer, beschwerlich, mit groser Mühe, mit grosem Ungemach verbunden, aspro; duro; disastroso; forte; malagevole; faticoso; difficile; laborioso; affaticoso; travagliaote; penoso; molasto; fiero; acerbo; gravoso; arduo; difficoltoso. Eine sehr sauere Arbeit machen, thun, far un lavoro stentatissimo; stentar grandemente intorno a un lavoro. Sich es sauer werden lassen, durar gran fatica; stentare; penare; travagliare; affaticarsi. Es ist ihm blut sauer geworden, ihn wieder recht zu bringen, ihn auf gute Wege zu bringen, egli ha sudato sangue e acqua; ha penate, ha stantato, ha durato gran fatica a ridurlo al suo dovere. Eine leichtere Arbeit statt der sauern vornehmen, ferire, o fedire oel molle; mettersi a impresa più agevole, tralasciata la più difficile. Etwas Saueres, eine sauere Sache übernehmen, torre a rodere uo osso duro. Mit sauerer Mühe, stentatamente; con grandissima fatica; laboriosamente. Einem das Leben sauer machen, render altrui la vita aspra, dura, acerba, difficile, molesta, tribolata, infelice; travagliarlo; straziarlo; tormentarlo continuamente. Es ist mir sauer geworden, ehe sie mir meinen Willen gethan, costei m' ha fatto molto stentar, prima ch' abbia acconsentito al mio volere. Einem etwas, sein Vorhaben, sauer machen, render difficile la riuscita di qualche impresa ad alcuoo; attraversar gl' altrui disegni; impedirgliene la riuscita. Der sichs nicht gerne sauer werden läßt, fuggifatica. it. Fig. Ein sauer Gesicht, eine sauere Miene machen, sauer aussehen, far viso arcigoo, brusco; far viso acerbo; (simila a quello di chi mangia frutte acigne) far il viso dell' arme; far il muso. Er sieht sehr sauer aus, egli fa un brutto muso. Einen sauer ansehen, guardare altrui con occhio arcigno, burbero, torvo, bieco. it. Fig. e prov. In einen sauern Apfel beißen, sottoporsi, sottomettersi, acconsentire a qualchecosa di dispiacevole, di fastidioso, di difficile. it. (fam.) Ein saueres Leben haben, aver da pettinare laoa sardesca; aver da grattare; esser sempre in fastidj, o in travaglj.

Sauer, f. n. das Sauere, l' acido; acidume; cosa acida. Das Sauere nicht vertragen können, non poter patire, sopportare l' acidume, le cose acide, agre, acerbe.

Sauerampf, Sauerampfer, f. m. acetosa.

Sauer-

Sauerbraten, *f. m.* carne in aceto arrostita; arrosto acido.
Sauerbrunn, *f. m.* acque minerali acidetre.
Sauerdorn, v. Saurach.
Sauere, v. Säure.
Sauerey, *f. f.* (*t. pop.*) porcheria; sporcheria; sporcizia; sudiceria; sporchezza; lordezza; schifezza; grande immondizia. *it.* Sauerey, unflätige Reden, aporcizia; laidezza; disonestà; oscenità; sozzura; parole aporche, laide, disoneste, oscene.
Sauerklee, *f. m.* trifoglio acetoso; lugginola; lujula; acetosella; alleluja.
Sauerkraut, *f. n.* cavoli salati, insalati. Sauerkraut einlegen, einmachen, insalar cavoli bianchi.
Säuerlich, *adj.* acidetto; agretto; agrestoso; agrestino; agrigno; afretto; afruzzo; acerbetto; crudetto; bruschetto; lazzetto; fortigno; fortetto; che ha sapor d' agresto. Säuerlicher Saft aus unreifen Weinbeeren, agresto. Säuerlicher Wein, vino agro, che pare agresto. Die säuerlichen Sachen, agrestume; acidume; le cose acidette, alquanto acide, agreste. Säuerliche Früchte, als Citronen, *rc.* agrume; come limoni, melarance, ed altre frutta di questa specie.
Säuerlichkeit, *f. f.* piccola acrimonia, agrestezza; agrezza; sapor acidetto, agretto, agrestino.
Sauern, *v. n.* sauer werden, acetire; inacetire; infortire; inforzarsi; inforzare; diventar acido, agro; inagrire. Anfangen zu sauern, cominciar a inacetire; pigliar la punta. *part.* gesauert.
Säuern, *v. a.* far levitar la pasta. *part.* gesäuert.
Sauersüß, *adj.* sauer und süß, agrodolce. Sauersüße Früchte, frutte agrodolci; (comestibili, in cui l' agro, e 'l dolce rimangono insieme contemperati.)
Sauerteig, *f. m.* lievito. Sauerteig zum Brode, lievito per fabbricar il pane. Sauerteig von einem angesetzten Hefenstücke, semenza. Aufgefrischter Sauerteig, ritocco; rinfresco. Sauerteig vom aufgefrischten Sauerteige, sconcia. *it. Fig.* Der Sauerteig der Sünde in der Seele, die bösen Eindrücke, welche die Sünde in der Seele zurückläßt, lievito; fomite; fomento.
Sauertopf, *f. m. (fam.)* uomo malinconico, maninconioso, accigliato, saturnino, copo, affannoso; uomo rigido, di asperto austero.
Sauertöpfisch, *adj.* (*fam.*) accigliato; cupo; malinconico; maninconioso; torbido; pensoso; rigido; austero; brusco.

Saufaus, *f. m.* (*vulg.*) succiabeone;
Saufbruder, gran bevirore: cinciglione; imbriacone, &c. v. Säufer.
Saufen, *v. a.* wie die Thiere, bere; tracannare; mandar nel gozzo; (dicesi delle bestie.) Die Pferde, Hunde, *rc.* saufen Wasser, i cavalli, i cani beono acqua. Einem Thiere zu saufen geben, es saufen lassen, abbeverare un animale. *it. (per dispregio)* Saufen, von Menschen übermäßig trinken, bere senza modo; bere sconciamente, soverchiamente; cioncare; tracannare; caricar l'orza col fiasco; sbevazzare; pecchiare; bere a colma tazza; bombare; azzuffarsi col vino; far la zolfa per bimmolle; trincare; strabere; alzare il fianco; zizzolare; abombettare; incantar la nebbia. Saufen, ohne sich Schaden zu thun, cioncare, trincare, bere disordinatamente, azzuffarsi col vino senza che faccia danno. Fressen und saufen, mangiar e bere disordinatamenre, fuor di misura, amoderatamente, a crepapancia, a crepapelle, gonfiar l' otro. Sich voll saufen, bere fino all' inebbriarsi; ubbriacarsi; azzuffarsi col vino, o simile. *it.* Saufen, ein Säufer seyn, immer unmäßig trinken, imbriacarsi spesso; cioncare; crapulare; sbevazzare; bombettare. *part.* gesoffen. *subst.* Das Saufen, bevería; abevazzamento, &c. v. Sauferey. Dem Saufen ergeben seyn, esser soggetto, esser dato, inclinato al vino, &c.
Saufenchel, *f. m.* finocchio porcino; peucedano.
Säufer, *f. m.* solenne bevitore; beone; imbriacone; briacone; cinciglione; trincone; gorgione; moscione; trincone; taverniere; tracannarore; cioncatore; vinolento; avvinazzato; dato alla bevería; che ha soverchio diletto nel bere.
Sauferey, *f. f.* bevería; abevazzamento; ubbriachezza; imbriachezza; grand' eccesso di bere; gran disordine nel bere. *it.* Die Sauferey, die Gewohnheit zu saufen, imbriacatura; beversa; vinolenza; crapula.
Säuferinn, *f. f.* solenne bevitrice; donna data alla beveria, al vino, o altro; donna vinolenta; colei, che beve amoderatamente, soverchiamente, fuor di misura; che s' azzuffa col vino.
Sauffest, *f. n.* festa, festino di beversa, d' imbriacamento.
Saufgelag, *f. n* combibbia; baccanella; gozzoviglia. *al plur.* Saufgelage, beverie; stravizzi; baccanali.
Saufgesellschaft, *f. f.* compagnía, brigata, cricca di bevitori, di cinciglioni, d' ubbriaconi, di persone che fanno stravizzo, gozzoviglia, che fanno tempone.

Saufhaus, *s. n.* bettola, taverna, chiasso, luogo dove si fa grand' eccesso di bere.

Saufheld, *s. m. (per ischerzo)* campione, bravo, valente in fatto di beversa.

Saufflegel, *s. m.* porcaccio; porcone; uomo sporco, osceno.

Saufgeld, *s. n.* v. Saufressen.

Saufkamerad, *s. m.* compagno nella crapula, nella beverìa, nel bere disordinaramente.

Saufkrankheit, *s. f.* malattia cagionata da grand' eccesso di bere.

Saufkied, *s. n.* canzona, canzonetta bacchica; canzonetta da bere.

Sauflust, *s. f.* voglia, desiderio di crapulare, di sbevazzare.

Saufmuskelchen, *s. n. (in t. d' Anatomia)* muscolo bibitorio.

Saufnapf, *s. m.* } scodellino, vaso a
Saufnäpfchen, *s. n.* } tenervi entro acqua per gli uccelli, i polli, e simili.

Saufressen, *s. n. (pop.)* unreinliches, schlecht zugerichtetes Essen, pasto sporco, mal apparecchiato; mangiare da porci.

Saufrotte, *s. f.* cricca, brigata di solenni bevitori, di beoni, d' ubbriaconi.

Saufsucht, *s. f.* intenso desiderio di crapulare, di bere disordinatamente.

Saufteufel, *s. m. (vulg.)* ein groser Säufer, gran beone; gran tracannatore; solennissimo bevitore; bevitore di professione; colui che beve all' eccesso, bestialmente, come il diavolo. *it. (Fig. e vulg.)* Der Saufteufel, die heftige Begierde zu saufen, furore, insania, pazzo amore, o voglia di crapulare, di bere all' eccesso, d' imbriacarsi.

Sauftrog, *s. m.* truogolo, trogolo dell' acqua; vaso che serve a tenervi acqua per il bestiame.

Sauftröglichen, *s. n. dim. di* Sauftrog, trogoletto dell' acqua per i polli, porci, &c.

Säugamme, *s. f.* lattatrice; nutrice; balia; baila; allevatrice; nutricatrice. Der Mann einer Säugamme, bailo; il marito della balia. Eine schlechte Säugamme, baliaccia. Ein Kind, das vier andere Säugammen gehabt, bambino che è stato allattato da quattro balie diverse. Eine Säugamme, die viel und gute Milch hat, balia, nudrice che è buona lattaja, che ha buona qualità e quantità di latte.

Saugen, *v. a.* etwas Nasses, oder einen Saft aus etwas mit den Lippen ziehen, succiare; succhiare; suggere; sugare. (attrarre a se l' umore, e 'l sugo.) Das Blut saugen, succiare il sangue. *it.* Der Schwamm saugt das Wasser, la spugna assorbisce, asforbe, divora, inghiottisce, attrae, succia, beve l' acqua; la spugna s' imbeve, s' inzuppa d' acqua. *it.* Saugen, die Muttermilch, oder an den Weibchen der Thiere, poppare; succhiare il latte; succiare il latte della poppa. Junge Hunde, die noch saugen, cagnolini, che poppano ancora; che succhiano ancora il latte. *it. (dicesi assolut.)* Das Kind saugt gut; lasset das Kind saugen, quel bambino poppa bene; date a poppare a quel bambino. Es saugt nicht mehr, esso non poppa più. *part.* gesaugt, succiato, &c. *subst.* Das Saugen, v. Saugung.

Säugen, *v. a.* allattare; lattare; dar il latte; nudrir col suo latte; nudrire; nutrire; nutricare; dar la poppa; dar il latte. Eine Mutter, welche ihr Kind hat säugen wollen, madre che ha voluto dar il latte al suo figliuolo; che ha voluto esser nutrice del suo bambino. Von vier verschiedenen Ammen gesäuget worden seyn, essere stato allattato da quattro balie diverse. *part.* gesäuget, o gesäugt, allattato. *subst.* Das Säugen, v. Säugung.

Saugend, *adj.* den Saft, oder die Feuchtigkeit aus etwas ziehend, succiante; sugante; che succia. *it.* Saugend, als Kinder, und Junge an der Mutter, lattante; che prende il latte. Ein saugendes Kalb, vitello da latte. Ein saugendes Kind, fanciullo lattante.

Säugend, *adj.* mit seiner Milch nährend, allattante; che allatta; lattante, o lattente; poppante; che nudrisce col suo latte. Ein säugendes Weib, donna lattante.

Sauger, *s. f.* succiatore.

Säugerinn, *s. f.* donna lattante; lattatrice; nutrice; nutricatrice; allevatrice.

Säugferkel, *s. n.* porchetto, porcellino, porcello da latte; porchetta, porcelletta da latte.

Säugfleck, *s. m.* succio; rosa.

Säugkalb, *s. n.* vitello da latte.

Säuglamm, *s. n.* agnello da latte.

Säugling, *s. m.* fanciullo, bambino lattante; allievo; bambino che è a balia. *Fig.* Säuglinge der Musen, die Dichter, allievi delle Muse.

Sauglocke, *s. f. dicesi vulg. in questa frase* die Sauglocke, o mit der Sauglocke läuten, dir delle sporcherie, porcherie, sporchezze, oscenità, disonestà, laidezze, immondezze, bruttezze, impurità, sozzure; dire delle parole sporche, oscene, brutte, sozze, lalde, vituperose, vergognose, infami, sconce; parlare sboccatamente; dir cose sporchissime, laidis-

laidissime, vituperosissime, disonestissime, &c.

Säugthier, *s. n.* animale lattante; animale da latte; poppante; che si nudrisce col latte della madre. *al plur.* Säugthiere, animali da latte.

Saugung, *s. f.* succiamento; succhiamento; succio; il succiare.

Säugung, *s. f.* allattamento; lo allattare.

Saugwerk, *s. m.* (*t. di fontaniere*) tromba aspirante; una tromba che agisce per aspirazione.

Saubackich, *s. m.* (*pop.*) porcaccio.

Sauhirt, *s. m.* porcajo; porcaro; guardiano di porci. *it. Fig* Ein rechter Sauhirte, ein sehr grober Kerl, villanaccio malcreato. *al fem.* Eine Sauhirtinn, guardiana di porci.

Sauigel, *s. m.* porco spino; porco spinoso; riccio. *it.* (*fam.*) Ein Sauigel, ein schmutziger, unflätiger Mensch, porco; uomo sudicio; sudicione.

Säuisch, *adj.* porcino; sporco; schifo; sudicio; sordido; lercio; gualercio; sucido. Ueberaus säuisch, sporchissimo, &c. Etwas säuisch, sporchetto. Säuisch machen, sporcare; sporcificare; insudiciare; lordare. Alsdann zündete er mit seinen säuischen Händen ein Licht an, allora con sue man porcine accese un torchio. *it.* (*fam.*) Säuische Reden führen, sboccare; parlare sboccatamente; dir cose sporche, oscene, laide; dire sporcherie, oscenità, sozzure. *it. adv.* Säuisch, auf eine säuische Art, sporcamente; schifamente; laidamente; lordamente; sozzamente. Ueberaus säuisch, sporchissimamente; schifissimamente. Säuisch mit etwas umgehen, sporcare; maneggiare sconciamente; stazzonare. Säuisch reden, parlar oscenamente; dir cose sporche, laide, sozze, vituperose. Säuisch essen und trinken, mangiar e bere sporcamente; abborracciare.

Saukobe, *s. m.* porcile.

Saukraut, *s. n.* belladonna.

Saulache, *s. f.* pantano, pantanaccio de' porci.

Säulchen, *s. n. dim. di* Säule, colonnetta; colonnetto; colonnino.

Säule, *s. f.* colonna. Eine hölzerne Säule, colonna di legno. Die Säulen an einem Bette, colonnini d' un letto; colonnetti di letto. Eine frey stehende Säule, colonna isolata. Eine gewundene Säule, colonna torta, o storta. Die Säulen der Dachstühle, puntoni. Eine Säule mit der Figur eines Thieres, worauf ein Thier abgebildet steht, colonna zooforica. Eine Halbsäule, die nur halb aus der Mauer hervorsteht, mezza colonna. Die Säule einer Schneckentreppe, colonna di punto, colonna, che sostiene da un capo i gradi d' una scala a chiocciola. Säulen, eine Reihe Säulen, in Gebäuden, colonnato. Der erhabene Raum an den ausgehöhlten Säulen, pianuzzo, o lista che tramezza i canali, o strie delle colonne scanalate. *it. Fig.* Säulen der Kirche, des Staates, Beschützer, Erhalter der Kirche, &c. colonna; appoggio; sostegno. (della Chiesa, dello Stato.) *it. Fig.* Frömmigkeit und Gerechtigkeit sind zwo feste Säulen des Staates, la pietà e la giustizia sono le due salde colonne dello Stato.

Säulenbau, *s. m.* fabbrica a colonne.

Säulenfuß, *s. m.* basamento, piedistallo; piedestallo: dado; acroterio della colonna. Der Grund des Säulenfußes, orlo, dado, zoccolo; plinto della colonna.

Säulengang, *s. m.* peristillo; loggia sostenuta da colonne.

Säulengesims, *s. m.* capitello della colonna. In der Korinthischen Ordnung, vaso; tamburo.

Säulengestell, *s. n.* corpo, o tronco del piedestallo della colonna.

Säulenknauf, **Säulenknopf**, *s. m.* Säulengesims, v.

Säulenordnung, *s. f.* ordine di colonne. Einen Bau mit einer schönen Säulenordnung, fabbrica a colonne ben disposte.

Säulenraum, *s. m.* der Raum zwischen zwo Säulen, intercolonnio; intercolunnio.

Säulenschaft, *s. m.* fusto, o vivo della colonna. Der Ablauf des Säulenschaftes, cembra, cinta, imoscapo della colonna.

Säulenwerk, *s. n.* colonnato. Kleines **Säulwerk**, Säulenwerk von Glas auf einerley Gestelle, gruppo di colonnini di cristallo posto sull' istessa base.

Saum, *s. m.* an der Nähterey, Hemden, &c. zur Zierde, oder das Ausfasen zu verhindern, orlo; orlatura. (estremità de' panni, cucita con alquanto rimesso.) Der Segelsaum, orlo delle vele. *it.* Der Saum am Kleide, orlo di vesta; lembo; fimbria; la parte da piè, o estrema del vestimento. Den Saum machen, orlare: far l' orlo. Einen frischen Saum machen, orlare di nuovo. *it.* (In Wappen) Ein Kreuz mit einem Saume, croce sarchiata.

Saumagen, *s. m.* eine Wurst vom Magen des Schweines, sanguinaccio fatto col lo stomaco del porco. *it.* (*pop e fig.*) Ein rechter Saumagen, un porcaccio; un porcone.

Säumen, *v. a.* einen Saum machen, orlare;

lare; far l' orlo. *part.* gesäumt, orlato.

Säumen, *v. a.* eine Sache verzögern, tardare; ritardare; indugiare; differire; prolungare; procrastinare; mandar in lungo. Säumet eure Abreise nicht, non indugiate, non differire la vostra partenza: sollecitare, accelerate, affrettate la vostra partenza. (*è di poco uso in sign. attivo*) *it. neutr. et rec.* Säumen, sich säumen, indugiare; indugiarsi; interrenersi; metter tempo in mezzo; tardare; differire; perdere il tempo; stare a bada; intrattenersi; trattenersi; andar a rilente; badare. Säumet euch nicht, non indugiate; non vi trattenete; non vi fermate; non tardate; non vi ritardare; sbrigatevi; spacciatevi; affrettarevi. *part.* gesäumet, ritardato, indugiato, &c. *subst.* Das Säumen, indugio; tardanza; l' indugiare; ritardo; ritardamento. Das Säumen ist schädlich, lo indugio piglia vizio; lo indugiare cagiona danno.

Saumarkt, *f. m.* mercato de' porci.

Säumig, *adj.* Saumselig, v.

Saumist, *f. m.* fimo di porco.

Saumnadel, *f. f.* ago da orlare.

Säumniß, *f. f.* ritardo; indugio; tardanza; ritardamento.

Saumsattel, *f. m.* basto. Einen Saumsattel machen, far un basto. Den Saumsattel auflegen, imbastare; porre, oder metter il basto. Ein Saumsattler, einer der Saumsattel macht, bastajo; bastaro; bastiere. Mit dem Saumsattel, imbastato.

Saumselig, *adj.* neghittoso; infingardo; languido; tardo; lento; pigro; trascurato; negligente; accidioso. *it. adv.* Saumselig, auf eine saumselige Art, neghittosamente; pigramente; lentamente; con lentezza; accidiosamente; freddamente; negligentemente; trascuratamente.

Saumseligkeit, *f. f.* tardezza; lentezza; tardità; pigrizia; infingardía; trascutaggine.

Sauntaue, *f. m. pl.* ralinghe; corde che servono d' orlatura alle vele.

Saumthier, *f. n.* bestia da soma; giumento; somiere.

Säumung, *f. f.* das Säumen, Saum machen, orlatura; l' orlare.

Saumutter, *f. f.* scrofa; troja; porca.

Savoyen, *f. n.* la Savoja.

Savoyer, *f. m.* Savojaro.

Savoyisch, *adj.* di Savoja.

Saur, v. Sauer.

Saurach, *f. m.* berberi; berbero; crespino. Saurachbeere, bacca, coccola di berberi.

Säure, *f. f.* acidezza; acidità; acetosità; agrezza; afrezza; agrestezza; acrimonia; pnoticità; forzore; acerbezza; asprezza; bruschezza; lazzezza; austerità. Die Säure des Weines, bruschezza del vino; sapor di verdetto. Die Säure in unreifem Obste, afrezza, acerbezza, &c. delle frutta non ancor mature. *it.* Die Säure im Magen, welche zur Verdauung dienet, lievito dello stomaco, o sia digestivo.

Sauren, e Säuren, v. Sauern, e Säuern.

Säurenzen, *v. n.* (*volg.*) etwas sauer werden, säuerlich seyn, aver un sapor acidetto; cominciar a inacetire; pigliar la punta.

Saurüßel, *f. m.* grugno; grifo.

Saus, *f. m.* gavazza; gozzoviglia; stravizzo; gran dispendio nel mangiare e nel bere. (*dicesi pop.*) In Saus und Braus leben, darsi vita lieta, allegra; far vita lieta; gozzovigliare; gavazzare; gozzovigliare; star in gozzoviglia; far gozzoviglia, stravizzo, gozzovigliata, pusigno; far bombanza. Der in Saus und Braus lebet, gavazziere, colui che fa gozzoviglia.

Säuseln, *v. n.* soffiare, spirare, mormorare, susurrare piacevolmente, leggiermente. (dicesi dell' aure, de' venticelli piacevoli, e leggierissimi.) *part.* gesäuselt. *subst.* Das Säuseln, piacevole, leggierissimo susurro, mormorio dell' aure, dell' aurette, che spirano.

Säuselnd, *adj.* susurrante, mormorante piacevolmente, leggiermente. (dicesi dell' aurette, de' venticelli piacevoli, e leggierissimi.)

Sausen, *v. n.* von Winden, Pfeilen, fliegenden Kugeln, oder Steinen, &c. fischiare; sibilare; fistiare; rombare; ronzare; frullare; far romore acuto, o grave sibilo. (dicesi de' venti quando spirando fanno romore; del romoreggiare, che fanno le cose tratte, o agitate con forza per aria.) Die Winde, Kugeln, Steine sausen, fischiano i venti, le palle, le pietre. *it.* Es sauset ihm vor den Ohren, o die Ohren sausen ihm, gli orecchi gli rombano; gli orecchi gli fistiano, fischiano. *part.* gesauset.

Sausen, *f. n.* des Windes, eines Pfeiles, einer abgeschossenen Flintenkugel, eines fliegenden Steines, &c. fischio, sibilo acuto, grave del vento, d' una saetta, d' una balla di moschettaría, &c. *it.* Das Sausen der Ohren, das Sausen und Brausen vor den Ohren, bucinamento, sufolamento, zufolamento d' orecchi.

Sausend, *adj.* wie der Wind, die Kugeln, Pfeile, &c. fischiante, sibilante acutamente; che fa sibilo, fischio acuto, (dicesi de' venti, delle saette, delle palle,

palle, e cose gettate con violenza per aria.)

Sauspieß, *s. m.* spiede porchereccio; spiedo da ferire in caccia i porci, i cinghiali.

Saustall, *s. m.* porcile. *it. Fig.* Ein Saustall, von einer sehr unflätigen Stube, porcile; canile; stanza sudicia.

Sautreiber, *s. m.* porcaro.

Sautrog, *s. m.* truogolo, truogo, trogolo per i porci. *al plur.* Sautröge.

Saumühle, *s. f.* (*t. di Caccia*) luogo dove ruffolano i cignali.

Sauzoten, *s. pl.* sporchezze; sporcizie; oscenità; disonestà; parole oscene, sporche, laide, disoneste; laidezze; immondezze; sozzure; discorsi molto licenziosi, sporchi, osceni, &c.

Sbirre, *s. m.* sbirro; birro; zaffo.

Scabiosa *s. f.* } scabbiosa; gallinella.
Scabiosenkraut, *s. n.* }

Scammonien, *s. n.* ein Kraut, scamonea. Mit Quitte und Schwefel zubereitetes Scamonien, diagridio; solutivo gagliardo di Scamonea.

Scandiren, *v. a.* (*t. di Gram.*) einen Vers, scandire, scandere, misurare un verso. *part.* scandirt.

Scapulier, *s. n.* scapolare.

Scartefe, v. Skartefe.

Scenen, *s. pl.* auf dem Theater, welche vor und zurück geschoben werden können, scenarj.

Scepter, **Scepterträger**, v. Zepter, &c.

Schaaf, v. Schaf.

Schaal, *adj.* vom Biere, das seinen Geschmack, seine Kraft verloren, stantio; scipito; insipido. (aggiunto di birra, che per troppo tempo ha perduto sua perfezione.) *it. Fig.* Schaal von Sachen, die nichts lebhaftes, witziges, angenehmes in sich haben, scipito: insipido; sgraziato; svenevole. Ein schaales Lob, lode insipida, nojevole; fastidiosaggine; scipitezza. Schaales Zeug, insipidezze; scipitezze; freddure; seccature; inezie; spiacevolezze; sciocchezze. *it. Fig.* Ein schaaler Redner, einer, der schaalen Scherz macht, oratore, motteggiatore insipido. *it.* Ein schaaler Wind, eine schaale Luft, vento fresco, gagliardo, austero; aria fresca, e seccante.

Schaalheit, *s. f. Fig.* insipidezza; scipitezza, sciocchezza. Die Schaalheit dieses Scherzes, la scipitezza di questi scherzi.

Schaale, v. Schale.

Schaar, *s. f.* (*plur.* Schaaren) ein groser Haufen, eine grose Menge Leute, Personen, schiera; legione; gran numero; moltitudine; folla; turba; calca; truppa di gente, di persone. Eine Schaar Mannschaft, schiera, truppa di gente armata; masnada, frotta; gualdana; cavalcata; stormo; squadra, squadrone, truppa, gran numero di soldati. Römische Schaaren, legioni, coorti, schiere Romane. (*poet.*) Schaaren, Kriegsvölker, schiere. *it. Fig.* Eine Schaar Fliegen, una legione di mosche; un grandissimo numero di esse. *it.* Himmlische Schaaren, Engel Schaaren, schiere, legioni angeliche, o d' angioli. Schaaren Teufel, legioni di demonj. *it.* Eine Schaar nach der andern, a schiera a schiera; in ischiera; a una schiera per volta. In Schaaren, Schaarenweis, Schaarweis, v. *it.* Die Schaar am Pfluge, Pflugschaar, v.

Schaarenweis, v. Schaarweis.

Schaarschmidt, *s. m.* ferrajo; fabbro ferrajo. Schaarschmidtarbeit, lavori del ferrajo. Das Handwerk des Schaarschmidts, l' arte del ferrajo.

Schaarwache, } *s. f.* von Soldaten, pattuglia; scolta, guardia di soldati che scorre per la città. *it.* Von Stadtknechten, die Schaarwache, guardia; sbirri, che di notte girano per la città.
Schaarwacht, }

Schaarwächter, *s. m.* pattuglia; guardia; soldato, o sbirro che di notte gira per la città.

Schaarweis, *adv.* a schiera; in truppa. Schaarweis gehen, von Personen, auch Thieren, andare a schiere, a truppa, di brigata. (delle persone; anche degli animali.)

Schabe, *s. f.* ein Insekt, das die Zeuge, Bücher, &c. frißt, tignuola; tarma. Von Schaben angefressen, tarmato; roso dalle tarme, dalle tignuole. *it.* Eine Art Krätze, tigna.

Schabebock, *s. m.* bey den Gerbern, &c. cavalletto da scarnare.

Schabebret, *s. n.* asse, tavoletta da raschiarvi sopra.

Schabeisen, *s. n.* rastiatojo; ferro da raschiare, da levar la superfizie. *it.* Bey den Kupferschmidten, palo torto.

Schaben, *v. a.* raschiare; rastiare; levar la superfizie; nettare. *it.* (*Fig. e pop.*) Schinden und schaben, sehr geitzig seyn, squartar lo zero; scorticare il pidocchio. *it.* (*pop.*) Einen schinden und schaben, ihm sein Vermögen abnehmen, rodere, divorare, mangiar le coste ad alcuno. *it.* Ein Rübchen schaben, v. Rübchen. *part.* geschabt, rastiato, &c. *subst.* Das Schaben, rastiatura; il rastiare.

Schabenfressig, *adj.* tarmato; roso dalle tarme, dalle tignuole.

Schabenkraut, *s. n.* blattaria.

Schaber, *s. m.* Instrument zum Schaben, rastiatojo. v. Schabeisen. *it. Fig e pop.* Ein Schaber, ein Schinder und Schaber, sehr gewinnsüchtiger, filziger Mensch, tigna-

tignamica; avaro; usurajo; avido di danaro; interessato; che prende a tutte mani; che fa guadagni illeciti. *proverb.* **Der Schaber und der Schinder gaben einander ihre Kinder**, due padri avari han fatto sposar lor figliuoli.

Schabernack, *f. m.* billera; beffa; burla; giuoco; celia; natta; cilecca; giarda. (scherzo, o burla, che rechi altrui noja, o danno.)

Schabernacken, *v. a.* far una billeta, beffa, burla, giarda, un giuoco a uno; barbarla, caricarla, cignerla a uno, accoccargliela; celiare; far celia. *part.* **geschabernackt.**

Schabernackisch, *adj.* che fa volentieri billere, beffe, burle, giarde, cilecche, giuochi, scherzi, che rechino altrui noja, o danno; smaliziato; cavezza; cavezzuola; che ama di celiare; di far celia. *subst.* **Ein Schabernackischer, eine Schabernackische**, colui o colei che tresca, che scherza, che fa trastulla con mala grazia, che fa male a coloro cui ciò si recrea.

Schabicht, } *adj.* **der die Schabe hat**, tignoso. *it. Fig. e volg.* **Schabicht, gering, schlecht, elend**, spelato, brullo; poverello; tapinello. **Ein schabichter Rock**, vestimento logoro, consunto, usato, consumato. **Der schabicht gekleidet ist**, uom vestito brullamente, meschinamente, poveramente; mal in arnese. **Schabichte Kleider, Möbeln**, ciarpe; cenci; stracci; vecchiume; robe usate; sferre
Schabig, }

Schabracke, *f. f.* gualdrappa; copertina; covertina. **Die Schabracke auflegen**, porre la gualdrappa, la copertina ad un cavallo. **Schabrackenhändler, Schabrackenmacher**, mercante di gualdrappe, di copertine, colui che fa gualdrappe.

Schabsel, *f. m.* rastiatura; raschiatura; rasura; raditura; raso. **Schabsel von der Brodrinde**, bricciole, rastiature di pane.

Schach, *f. n.* **das Schachspiel**, scacchi. **Schach spielen**, giuocare agli scacchi. **Spielen sie, können sie Schach?** giuocate voi agli scacchi? sapere giuocare gli scacchi? *it.* **Ein Schach, die sämmtlichen Stücken, womit Schach gespielet wird**, scacchi. (le piccole figure, colle quali si fa il giuoco di scacchi.) *it.* **Ein Schach, ein Schachbret**, v. *it.* **Schach, ein Ausdruck im Schachspiele**, scacco. **Schachbieten**, dare scacco, o lo scacco.

Schachbret, *f. n.* (*plur.* **Schachbreter**) scacchiere; scacchiero; tavoliere.

Schachen, *v. n.* **Schachspielen**, giuocare agli scacchi. *part.* **geschachet.** *it. adj.* **Geschacht**, scaccato, v. **Schachförmig.**

Schächen, *v. a.* (*t. degli Ebrei*) **Vieh schlachten**, macellare; ammazzare; scannare, uccidere bestiami. *it.* (*Fig. ed in ischerzo*) **Einen schächen, listig betrügen, prellen**, truffare; giuntare; trappolare; aggirare; abburattare; gabbare; garabullare; ingannare; abbindolare; camuffare; busbaccare; accoccarla, o affibbiarla a uno; farla netta, o netto: ingannare con destrezza. **Einen im Spiele schächen**, truffare; ingannare, sorprendere alcuno al giuoco. *part.* **geschächt.**

Schacher, *f. m.* **Handel, Tausch, wie die Juden treiben**, traffico, commerzio, negoaio, e baratto, permutamento come fanni i poveri tra gli ebrei.

Schächer, *f. m.* **die beyden Uebelthäter, so mit unserm Erlöser gekreuziget wurden**, ladrone. (diceli solamente di que' due malfattori, che furono sospesi in croce con nostro Signore.) *it. in vece di* **Schächter**, v. *it.* (*fam. e per ischerzo*) **Ein armer Schächer, ein Kraftloser, oder Ungeschickter, Unerfahrener**, un povero deboluzzo, impotente, snervato, o ignorantello, uomo poco esperto, poco esperimentato, poco versato nelle cose che occorrono.

Schacherer, *f. m.* trafficatore simile ad ebreo; usurajo; colui che si contenta di piccolo guadagnuzzo nella vendita, o permuta.

Schacherey, *f. f.* il trafficare, il mercatantare, il negoziare, o barattare, bazzarrare, a modo degli ebrei; (cioè, con pochissimo guadagno.)

Schachern, *v. n.* **Gewerbe, Handel, Tausch treiben, wie die Juden**, trafficare, negoziare di cose minute, con piccolo guadagno, e barattare, bazzarrare, permutare, far baratto, negoziuccio a modo degli Ebrei. *part.* **geschachert.**

Schachförmig, *adj.* saccato; fatto a scacchi.

Schachmatt, *adj* (*t. del giuoco di scacchi*) scacco matto; scaccomatto; matto. **Er ist schachmatt**, egli è matto, mattato; egli è scaccomatto. **Schachmatt machen**, mattare: dare scaccomatto. **Der Schachmatt geworden, gemacht ist**, mattato; che ha avuto lo scaccomatto; che ha ricevuto scacco, o lo scaccomatto. *it. Fig.* **Schachmatt werden, schachmatt machen, einen großen Stoß, Verlust leiden**, avere, ricevere, o dare scacco, o lo scacco, o scaccomatto; avere, ricevere, o cagionare rovina, danno, perdita; essere intieramente rovinato; esser messo in fondo; o mandar in rovina, in precipizio, in esterminio; dare un colpo sfortunato. **Schachmatt seyn, vom erlittenem Unglücke niedergedrückt**, aver avuto scacco. *it.* (*fam.*) **Schachmatt,** sehr

sehr matt, müde, entkräftet seyn, essere indebolito, rifinito, logorato, distrutto, consumato, abbattuto, malandato, ridotto a fine. Von hohem Alter, Krankheit, Arbeit, rc. schachmatt seyn, esser affralito, refinito per la vecchiaja, dalla malattía, dalla fatica, &c. Ein schachmattes Pferd, cavallo refinito; che non può più camminare; cavallo stanchissimo.

Schachspiel, *s. n.* das Spiel im Schachbrete, il giuoco degli scacchi; il giuoco di scacchi, de' scacchi. Das Schachspiel können, sapere il giuoco di scacchi. *it.* Ein Schachspiel, die Figuren, womit Schach gespielt wird, un giuoco di scacchi; un pajo di scacchi. *it.* Ein Schachspiel, Schachbret, v.

Schachspieler, *s. m.* giuocatore di scacchi; colui che giuoca agli scacchi. *al fem.* Eine Schachspielerinn, colei che giuoca agli scacchi.

Schachstein, *s. m.* pezzo del giuoco de' scacchi.

Schacht, *s. n.* (*pl.* Schachte, Schächte) lo scavo, o pozzo delle miniere. Ein Silberschacht, argentiera, o miniera dell' argento. In den Schacht fahren, scendere, calare nella miniera, nel pozzo della miniera. Einen Schacht aufnehmen, cavar una miniera.

Schächter, *s. m.* bey den Juden ein Fleischer, macellajo, beccajo presso gli Ebrei.

Schachtgang, *s. m.* (*pl.* Schachtgänge) sterrato o andito che si pratica per iscoprir il filone della miniera.

Schachtel, *s. f.* (*pl.* Schachteln) scatola. (arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sottile.) Eine grose Schachtel, scatolona; scatolone. In eine Schachtel thun, legen, mettere, porre in una scartola. *it.* Eine Schachtel, eine Schachtel voll, una scatola; una piena scatola. *it.* (*vulg. per dispregio*) Eine alte Schachtel, vecchia donna; vecchierella; vecchiaccia.

Schächtelchen, v. Schächtlichen.

Schachteldeckel, *s. m.* coperchio della scatola.

Schachtelhalm, *s. m.* coda cavallina; equiseto; setolone; rasperella. Mit Schachtelhalm reiben, abputzen, stroppicciare colla rasperella.

Schachtelmacher, *s. m.* colui che fa le scatole.

Schachtelmann, *s. m.* colui che fa, e vende le scatole.

Schächtlein, *antic.* v. Schächtlichen.

Schächtlichen, *s. n. dim. di* Schachtel, scaroletta; scatolino. Ein Schächtlichen Pulver, scatolino di polvere.

Schäcke, *s. f.* ein schäckichtes Pferd, bu-rella; cavallo pezzato.

Schäckicht, **Schäckig**, *adj.* picchiato, o chiazzato di varj colori; pezzato; vaiegato; screziato; sciziato; distinto con più colori. Ein schäckichter Hund, cane pezzato. Schäckichte Marmore, marmi pezzati. Eine Art gelb und schwarz schäckichte Eider, sorta di ramarro giallo, sprizzato di nero. Schäckicht machen, screziare; variare; distinguere con più colori. Schäckig malen, pignere a più colori. Ein schäckiger Rock, schäckichtes Kleid, vesta, abito a più colori; abito d' Arlecchino. *it.* (*pop.*) Sich schäckig, sich bald schäckig lachen, morir delle risa; sganasciar delle risa; amascellar delle risa, o per le risa; sganasciarsi delle risa o per le risa; ridere smoderatamente; scoppiar delle risa. Ich habe mich fast schäckig gelacht, ho creduto di morire delle risa.

Schäckigkeit, *s. f.* varietà di colori malamente ordinati; miscuglio di più colori.

Schade, *s. m.* (*plur.* Schäden) Verlust, Nachtheil, danno; pregiudizio; scapito; discapiro; lesione; detrimento; nocumento; perdita; sconcio. Schaden machen, thun, Schaden verursachen, zufügen, far danno; danneggiare; dannificare; nuocere; pregiudicare; arrecar danno, pregiudizio. Einer, der Schaden verursachet, danneggiatore; nocitore. Ein kleiner Schade, nocumentuccio. Den Schaden ersetzen, gut thun, risarcire, riparare, compensare il danno; risar de' danni. Mit Schaden verkaufen, handeln, negoziare con iscapito; fare il civanzo di moira Giondolina; dare scapito; vendere con perdita; scapitare. Schaden leiden, ricever danno; soffrire, patir danno, detrimento, nocumento. *prov.* Wer den Schaden hat, darf für den Spott nicht sorgen, aver le beffe e'l danno. Schaden leiden, als ein zu sehr beschwerter Balken, eine Mauer, ein Weinberg vom Ungewitter, patire, esser danneggiato. (una trave, un muro, una vigna.) Ohne Schaden wegkommen, uscir al pulito, senza danno; uscir netto. Schaden an seiner Ehre leiden, ricever un' offesa nell' onore, nel credito. Schaden bringen, apportar danno; far danno; esser dannoso. Etwas zu seinem offenbaren Schaden vornehmen, thun, aguzzarsi il palo in sul ginocchio, far cosa con evidente pericolo di farsi male. Sich selbst Schaden thun, tirar a' suoi colombi; farsi il male da se stesso; darsi della scure in sul piè; operare a proprio svantaggio. Lauter Schaden, Unheil anrichten, far come il carbone, che, o e' cuoce, o e' tigne; far sempre male altrui.

Mit

Mit Schaden klug werden, divenir savio, circospetto col proprio danno, a proprie spese. (*in t. del foro*) Schaden und Unkosten, danni, interessi, e spese. Schaden, den man jemanden gerecht oder ungerechter Weise zufüget, torto; avania; danno; perdita; nocumento. Schade, den ein Schiff dem andern im Hafen durch anstosen thut, danno che lo scontramento d' una nave reca all' altra, nell' urtarsi in un porto. Ein Schiff, welches ein Zeichen gegeben, daß es Schaden leidet, nave che ha dato il segno di danneggio. *it.* Der Schade ist mein, mio danno. Der Schade ist sein, e es ist sein Schade, suo danno. Wenn es ihm übel bekömmt, ist der Schade sein, se gliene capiterà male, suo danno. *it.* Es ist Schade, egli è un danno; egli è un peccato. Es ist sehr Schade, es ist recht Schade, daß, &c. egli è gran danno, è un gran danno; egli è un peccato che..... Es ist Schade, daß man es zerbrochen, è un peccato che si sia infranto, che sia stato spezzato. Wär' es nicht Schade, dieses schöne Wetter nicht zu benutzen? non sarebbe un gran peccato, un gran danno, a non approfittarsi di questo bel tempo? *it.* Schade, der vom Ungewitter, Regen, Winden, Hagel verursacht wird, danno; guasto; rovina; male; calamità; danneggiamento. *it.* Von Krankheiten, Seuchen; die Pocken haben grosen Schaden gethan, il vajuolo ha fatto una grande strage. *it.* Die Leidenschaften thun der Jugend grosen Schaden; die Schwelgeren, Pracht thut einem Staate grosen Schaden, le passioni fanno un gran male strazio nel cuore, nella sanità della gioventù. Il lusso fa' de' gran danni, reca de' gran mali a uno Stato. *it* Schaden nehmen, o zu Schaden kommen, sich Schaden thun, farsi male, cadendo, o altrimente; farsi una piaga; rompersi un membro, &c. ferirsi. *it.* Ein Schade, Uebel am Leibe, male; malore; infermità corporale, piaga; ulcera; mascalcia. Eine Menge Schäden am Leibe haben, aver più mali, che il cavallo della carretta; aver addosso molte mascalcie. Das Mittel muß auf den Schaden gelegt werden, bisogna applicar il rimedio alla parte inferma, metterlo sul malore, su la piaga. Der einen Schaden an einem Arme, Beine hat, uomo incomodato; indisposto d' un braccio, d' una gamba. Ein alter, unheilbarer Schade, un male inveterato; un male, una piaga incurabile. Ein offener Schade, un male, una piaga, ulcera aperta. Ein Schade auf dem Kreuze eines Pferdes, oder anderer Lastthiere, guidalesco; ulcere, o lesione, che si fa nel dosso del cavallo, e altre bestie da soma.

Schädel, *s. m.* der Hirnschädel, teschio; cranio; zucca; (la parte del capo, che cuopre, e difende il cervello.) Den Schädel bohren, trapanare; far l' operazione del trapano. *it.* (*per disprezio*) Der Schädel, der Kopf, zucca; testa; capo. Einen dummen Schädel haben, aver poco sale in zucca, aver la zucca vuota.

Schädelbohrer, *s. m.* trapano.

Schädelnath, *s. f.* sutura; (quella parte, ove si connettono le ossa del craoio.)

Schädelstätte, *s. f.* il monte calvario.

Schaden, *v. a.* einem Schaden, Unheil, Nachtheil verursachen, nuocere; pregiudicare; danneggiare; far danno; far torto; recar pregiudizio; offendere; far del male; tagliar le legna addosso. Einem schaden, nuocere, apportar danno ad alcuno; disservirlo; prestare, rendergli cattivo ufficio. Einem auf alle Art und Weise zu schaden suchen, far il più che si può per nuocere, per far male a qualcuno. *it.* Von Sachen, der Ehre, der Freundschaft, &c. schaden, nuocere; offendere; danneggiare; pregiudicare; far male, recar nocumento all' onore, alla riputazione, all' amicizia, &c. Seiner Ehre schaden, nuocere, far danno alla sua riputazione; screditarsi; rovinarsi di riputazione. Eine Sache, die nichts, gar nichts schadet, cosa che non fa nessun male, che non reca veruno pregiudizio. Der Verlust dieses Processes schadet seinen Umständen sehr, la perdita di quella lite nuoce, sconcerta, incomoda, &c. grandemente le sue faccende. *it.* Nicht schaden können, nützlich, zuträglich, gut seyn, giovare; esser utile; prestar servigio. *it.* Was schadet es? che importa? che male c' è? Sie sagen, ich werde das Fieber bekommen, je nun, was wird mir das schaden? voi dite che io avrò la febbre, ebbene, che m' importa? sarà finita coll' averla. *part.* geschadet.

Schadenfroh, *s. m.* facidanno; malvagio uomo; colui, che si compiace dell' altrui danno; uomo nocevole, cattivo, tristo, maligno.

Schadhaft, *adj.* danneggiato; guasto; mancante; difettoso; imperfetto; manchevole; vizioso. Ein schadhaftes Schiff, nave danneggiata. Ein schadhaftes Buch, libro guasto, difettoso, mancante. Auf einen schadhaften Grund bauen, edificare sovra fondamenti poco stabili. Eine schadhafte Statue, statua danneggiata, mutilata, mozzata, troncata. *it.* Der schadhaft an seinem Leibe ist, che è incomodato, indisposto, attratto, rattrappa-

trappato di qualche membro. Schadhaft seyn, essere dannaggiato.

Schadhaftigkeit, *s. f.* difettuosità; difetto; imperfezione; manchevolezza; qualità di cosa danneggiata.

Schädlich, *adj.* dannoso; nocivo; nocitivo; nocente; nocevole; pregiudiziale; esiziale; svantaggioso; pernicioso; perniziuso; nocevole; dannevole; pregiudizievole. Ueberaus schädlich, dannosissimo; nocentissimo; nocivissimo; nocevolissimo, &c. Schädliche Thiere, fiere che fanno danno. Der Gesundheit schädliche Getränke, bevande nocive, nocevoli alla sanità; che alterano, guastano la sanità. Von schädlicher Eigenschaft, nocevole; maligno; cattivo; pernicioso; viziato. *it adv.* Schädlich, auf eine schädliche Art, schädlicher Weise, dannosamente; dannevolmente; nocevolmente; con danno; con nocumento; nocivamente.

Schädlichkeit, *s. f.* die schädliche Eigenschaft gewisser Dinge, malignità; qualità di ciò che è dannoso, nocivo; cattiva, nociva, perniciosa qualità delle cose.

Schadlos, *adj.* indenne. Schadlos halten, indennizzare; esentare dal danno, o risarcirlo, ripararlo, compensarlo; rifar de' danni. Sich schadlos machen, indennizzarsi.

Schadloshaltung, *s. f.* indennizzazione; risarcimento di danno; compensa; riparazione del danno. Schriftliches Versprechen der Schadloshaltung, scritta d' obbligo di compensare i danni.

Schadlosigkeit, *s. f.* indennità; indennizzazione; esenzione di danno.

Schaf, *s. n.* (*plur.* Schafe) pecora. Vom Schafe, pecorino; pecorile; di pecora. Ein starkes Schaf, pecoraccia. *Prov.* Wer sich zum Schafe macht, den fressen die Wölfe, chi pecora si fa il lupo se la mangia. *prov.* Der Wolf frißt auch gezählte Schafe, delle pecore annoverate mangia il lupo, v. Wolf. *it. Fig.* Er ist wie ein Schaf, so geduldig wie ein Schaf, egli è dolce, pacifico, quieto come un agnello. *it. Figur.* Ein Schaf, ein rechtes, ein dummes Schaf, pecorone; pecoraccia; persona sciocca, stolida, stupida, scipita, e senza giudizio. *it.* (In der Sprache der heil. Schrift) Ein Schaf, ein Christ unter der Anführung eines Seelenhirten, pecorella; Cristiano; fedele.

Schafbock, *s. m.* (*plur.* Schafböcke,) montone; becco; castrato; arieta.

Schafbrallen, *s. pl.* Unflath, der sich an die Wolle der Schafe hängt, pillacchere, che s' attaccano alla lana delle pecore.

Schafbutter, *s. f.* burro fatto di latte pecorino.

Schäfchen, *s. n. dim. di* Schaf, pecorella; pecorina; pecorino. *Fig. e prov.* Sein Schäfchen scheeren, seine Schäfchen ins Trockne bringen, empir bene il borsellino; far bene i suoi affari, interessi; impinguarsi; ingrassarsi.

Schäfer, *s. m.* pastore; pecorajo; mandriale; mandriano; custode del gregge. Ein junger Schäfer, pastorello. *it.* (*In poes. pastor. fig.*) Ein Schäfer, Liebhaber, (in Hirtengedichten, Hirtenliedern,) amante; amico; innamorato.

Schäferey, *s. f.* ein Schafstall, pecorile; ovile; gregge; greggia; mandra; mandria; stalla di pecore. *it.* Eine Schäferey, eine Heerde Schafe, gregge; greggia.

Schäferflöte, v. Schäferrohr.

Schäfergedicht, *s. n.* pastorale; poesia pastorale.

Schäfergesang, *s. m.* canto pastorale.

Schäfergespräch, *s. m.* egloga; poesia pastorale.

Schäferhund, v. Schafhund.

Schäferinn, *s. f.* pastorella; pecoraja; villanella.

Schäferisch, *adj.* pastorale; da pastore. *adv.* pastoralmente; a modo de' pastori.

Schäferknecht, *s. m.* pecorajo.

Schäferlied, *s. n.* canzonetta pastorale.

Schäfermusik, *s. f.* musica pastorale; musica di pastore.

Schäferpfeife, *s. f.* } sampogna, fistola di
Schäferrohr, *s. n.* } Pastore, di Pastorello.

Schäferspiel, *s. n.* giuoco pastorale, o de' pastori. *it.* Ein Schauspiel, wo Schäfer und Schäferinnen vorgestellt werden, comedia pastorale.

Schäferstab, } *s. m.* pastorale; bacolo;
Schäferstock, } bacchetta, verga di Pastore.

Schäferstück, *s. n.* comedia pastorale.

Schäferstunde, *s. f.* (*fig.*) l' era, il momento favorevole agli amanti.

Schäfertanz, *s. m.* ballo, ridda, danzetta pastorale; danza di Pastore.

Schäfertasche, *s. f.* panattiera; tasca de' Pastori da riporvi il pane.

Schaffell, *s. n.* pelle pecorina; pelle di montone; montoncino.

Schäffel, *s. n.* (*voce provinc.*) mastello; tinello; tinozza; (vaso ritondo di legno).

Schaffen, *v. a.* aus nichts etwas machen, erschaffen, creare; cavar del nulla. *part.* geschaffen, creato.

Schaffen, *v. a.* geben, hergeben, fornire; dare; porgere; somministrare; provvedere. Die Kosten, den Aufwand schaffen, somministrare, porgere la spesa; contribuire, concorrer alla spesa. Man kann nicht alles schaffen. Wo soll er alles her schaffen? non si può provve-

dere a tutto. Come volete ch' egli possa bastare a tante spese? Einem alles Nöthige schaffen, fornire di tutto il necessario. Lebensmittel schaffen, somministrare viveri, vettovaglie. Einem Brod schaffen, dar del pane a uno; sostentarlo; dargli il vitto. Rath schaffen, trovar modo, via, verso, spediente. Ich will schon Rath, o Hülfe schaffen, io troverò ben modo, verso, via; vi provvederò; vi farò provvedimento, o riparo; io rimedierò alla tal cosa. Nutzen schaffen, apportar profitto; recar utile; giovare; esser utile; prestar servigio. it. Ich will Ihnen Recht schaffen, io vi farò far ragione: vi farò far giustizia circa le vostre pretensioni. Sich selbst Recht schaffen, farsi giustizia colle proprie mani. it. Einem etwas schaffen, ihm darzu verhelfen, durch sein Ansehen, Vorbitte, Mühe, &c. procurare; procurare; procacciare; ingegnarsi d' avere; far avere. Ich will Ihnen diese Bücher schaffen, io vi procurerò quelli libri. Ich will Ihnen alles Nöthige schaffen, vi procacerò, vi farò avere tutto il bisognevole. Einem das Mittel — procurare il rimedio, o il mezzo. it. Sachen, Waaren wohin schaffen, recare; portare, o far portare. Eine Person wohin schaffen, condurre; portare una persona in qualche luogo. Von einem Orte anders wohin schaffen, trasportare; trasferire; recare, portar da un luogo a un altro. Zu Grabe schaffen, portar a seppellire. it. Sich vom Halse schaffen, cavarsi, levarsi d' indosso; scaricarsi; liberarsi; distrigarsi; allontanare, scostare, rimuovere, cacciare da se; spacciarsi; liberarsi da cosa o persona nojosa, da qualche intrico. Auf die Seite schaffen, Geld. &c. metter da banda; metter da canto di nascosto, o fraudulentemente qualche somma di danaro, frastornare; nascondere furtivamente. Die Hindernisse, Schwierigkeiten auf die Seite, aus dem Wege schaffen, rimuovera, togliere, levare gl' impedimenti, gli ostacoli, le difficoltà. it. Einem zuschaffen machen, einen Handel, Verwirrung verursachen, mettere in faccenda; dar faccenda; dar impaccio, molestia, briga, disturbo, esercizio, fatica, pena; dar gatta a pelare; suscitar brighe, impicci, dar de' grattacapi, dar da fare a qualcheduno. Ich will ihm schon zu schaffen machen, io gli darò ben da lavorare. Was einem zu schaffen macht, impacciativo. Der einem zu schaffen macht, impacciatore. Sich zu schaffen machen, occuparsi; darsi a un lavoro; esercitarsi; mettersi in faccenda. *Fig.* Sich viel zu schaffen machen, impacciarsi, intrigarsi, ingerirsi in molte faccende; torsi briga; darsi brighe; darsi impacci, impicciarsi; prendersi impicci; intromettersi, mischiarsi in molti affari, maneggi; intrescarsi. Sich unnöthig zu schaffen machen, darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi. Sich um nichts viel zu schaffen machen, avviluppar la Spagna; o avvilupparsi; imbrogliarsi; aggirarsi; avvolpacchiarsi; dar in non nulla. it. *(fam.)* Zu schaffen haben, aver che fare; aver faccende; aver da fare; esser in faccende. Sehr viel zu schaffen, zu thun haben, aver di molto lavoro; aver di molte facende; affogar nelle faccende; aver che fare fin sopra i capelli. Der immer sehr viel zu schaffen hat, uomo affaccendato, infaccendato, pieno di faccende, di brighe, d' impacci. it. *Fig. e fam.* Er sollte ihm wohl zu schaffen machen, (er ist geschickter,) egli sarebbe suo maestro. it. Mit einem, oder mit einer zu schaffen haben, (von Personen von verschiedenem Geschlechte,) aver che fare, usare la dimestichezza di alcuno, o di alcuna; essere o usar insieme. Mit einem Weibe zu schaffen haben, usare, aver commercio con una donna. it. Mit einer Sache gar nichts zu schaffen haben mögen, lavarsi le mani d' alcuna cosa; non se ne volere assolutamente impacciare. it. Ich mag gar nichts mit ihm zu schaffen haben, io non voglio assolutamente aver che fare con lui; non voglio impacciarmi con esso lui; non voglio aver verun affare, verun commercio con lui. it. *(pop.)* Was schaffen Sie? che vi piace? che volete? che comanda? *part.* geschafft, fornito; somministrato, &c.

Schaffner. *s. m.* prevosto; preposto; proposto; fattore; provveditore; provvisore; ufficiale, che ha il governo, la direzione di certe cose. Der Schaffner in einem Kloster, spenditore d' una comunità religiosa.

Schaffnerinn, *s. f.* Aufseherinn im Hause, cassiera; fattoressa.

Schaffnerey, *s. f.* uffizio, ministero, carica del proposto, del fattore, del provveditore; provveditorato; provveditoria.

Schaffot, *s. n.* Gerüste, worauf Verbrecher hingerichtet werden, palco. (per giustiziare delinquenti.) it. Etwas besser zu sehen, palco per qualche spettacolo. it. Schaffot der Marktschreyer, palco de' Ciarlatani.

Schafft, Schäfften, Schäffter, v. Schaft, &c.

Schaffung, *s. f.* das Schaffen, Verschaffen, somministrazione; fornimento; provvisione; il somministrare; il provvedere. it. *(talora)* Die Schaffung, Erschaf-

Erschaffung, creazione. Nach Schaffung der Welt, dopo la creazione del mondo; dopo creato il mondo.
Schafgarbe, *s. f.* millefoglie.
Schafhaut, *s. f.* Schaffell, v.
Schafheerde, *s. f.* un branco, un gregge di pecore, di montoni.
Schafhirte, *s. f.* mandriano; pecorajo; guardian di pecore.
Schafhirtinn, *s. f.* pecoraja; guardiana di pecore.
Schafhund, *s. m.* mastino; cane di pecorajo.
Schafhürde, *s. f.* pecorile; agghiaccio; giaciglio.
Schafhusten, *s. m.* mal di castrone.
Schafkäs, *s. m.* cacio, formaggio di latte di pecora.
Schafkopf, *s. m.* (*fig.*) pecoraccia; pecorone; cervel di gatta; castrone; carciofo; sciocco; sciocrone; balordo; incantato; trasognato; buaccio; stolido; stupido; baggeo; nuovo grappolo; dolce grappolo; nuovo pesce; uomo stolido, e di grosso, d'ottuso ingegno. Ein kleiner Schafkopf, castroncello; scimunitello.
Schafköpfigkeit, *s. f.* (*volg.*) castroneria; pecoraggine; balordaggine; scimunitaggine; scioccheria; goffaggine; babbuaggine; scempiaggine; melonaggine.
Schaflaus, *s. f.* (*plur.* Schafläuse) zecca; (sorta di animaluzzo, che s' attacca addosso alle pecore.)
Schafleder, *s. n.* montone; montoncino, pelle di montone. Schafleder, womit gemeiniglich die Bücher eingebunden werden, alluda.
Schaflinse, *s. f.* solano; solatro. Schaflinsenbaum, solano; solatro.
Schaflorber, *s. f.* caccherello, pillacola, caccola, zacchera delle pecore.
Schafmahlzeit, *s. f.* *dicesi prov. e fig.* Eine Schafmahlzeit machen, essen ohne zu trinken, mangiare senza bere.
Schafmilde, *s. f.* eine Staude, Keuschbaum, agnocasto.
Schafmilch, *s. f.* latte di pecora.
Schafmist, *s. m.* pecorina; pecorino; sterco di pecora.
Schafmutter, *s. f.* pecora che ha fatto un agnello.
Schafpelz, *s. m.* pelliccia di montone; pelle di montone, di pecora colla lana.
Schafpferch, *s. m.* stabbio, concime di pecora.
Schafscheere, *s. f.* die Scheere, die Schafe zu scheeren, cesoje, forbici da tagliar la lana alle pecore.
Schafscheerer, *s. m.* tosatore delle pecore.
Schafschur, *s. m.* das Scheeren der Schafe, il tosare le pecore. *it.* Die Schafschur, die Zeit, wenn die Schafe geschoren werden, il tempo del tosare le pecore.
Schafstall, *s. m.* stalla di pecore; ovile; pecorile; gregge; mandria. *Fig.* Ein verirrtes Schäfchen wieder in den Schafstall bringen, ricondur all' ovile, al gregge una pecorella smarrita, travviata; farla tornare in grembo, in seno alla Chiesa.
Schaft, *s. m.* (*plur.* Schafte, e Schäfte) von einer Flinte, oder Pistole, cassa o tutta cassa d' un archibuso, o pistola. *it.* Von einer Säule, fusto, o vivo della colonna. *it.* Der Schaft, Stamm vom Baume, fusto, tronco, pedale, ceppo degli alberi. *it.* Der Schaft von Stiefel, Stiefelschaft, la gamba d' uno stivale. *it.* Der Schaft vom Spiese, *rc.* asta; aste; bastone dell' asta, d' uno spiedo, &c.
Schäften, *v. a.* eine Flinte, *rc.* montare, rimontare un archibuso, &c.
Schäfter, *s. m.* colui che rimonta archibusi, &c.
Schäftung, *s. f.* il rimontare archibusi, e simili.
Schafvieh, *s. n.* bestia pecorina. (*o collet.*) Bestie pecorine; montoni, pecore.
Schafweide, *s. f.* pascolo, pastura, pasco per le pecore, per le gregge.
Schafwolle, *s. f.* lana di pecora.
Schafzecke, v. Schaflaus.
Schafzucht, *s. f.* il nudrire, lo allevare pecore, gregge, greggia in un podere.
Schafzunge, *s. f.* ein Kraut, piantaggine; petacciuola.
Schäker, *s. m.* etwas Spaßhaftes, burla; beffa; baja; facezia; buffoneria; piacevolezza. Etwas zum Schäker thun, oder sagen, fare, o dire checchessia da burla. *it.* Ein Schäker, Schäkerer, v.
Schäkerer, *s. m.* uom burlevole, che sta sulle facezie, piacevole, faceto, sollazzevole, burliero, giocoso, scherzevole; burlatore; burlone; bajone; giovialone; burlonaccio; celiatore.
Schäkerey, *s. f.* scherzo; giuoco; trastullo; passatempo; sollazzo; beffa; baja; sciocchezze; inezia; frascheria. Die Schäkerey ist seine Sache, egli è avvezo alla beffa, agli scherzi.
Schäkerhaft, } *adj.* burlevole; scherzoso;
Schäkerich, } giocoso; faceto; allegro;
Schäkerig, } lieto; pazzerello; festevole; burliero; burlesco. buffone. Im Umgange, in seiner Schreibart schäkerhaft seyn, esser faceto, piacevole nel conversare, nello scrivere. Ein überaus schäkeriger Mensch, un uom faceto, burlevole, motteggevole, burliero, piacevole all' ultimo segno. *it. adv.* Schäkerhaft, schäkerhafter Weise, burlescamente;

mente; facetamente; scherzevolmente. Der schäkerhaft schreibet, uom grazioso, faceto, piacevole, burlevole nello scrivere.

Schäkern, *v. n.* scherzare; ruzzare; piacevoleggiare; frascheggiare; folleggiare; voneggiare; far baje; pazzeggiare; volere il chiasso; far la farferina. *part.* geschäkert.

Schälchen, *f. n. dim. di* Schale, zum Trinken, tazzetta; tazzino; picciola tazza, coppa, chicchera. Ein Schälchen, harte Eyer auf den Tisch zu setzen, uovaruolo. *it.* Ein Schälchen, dünnes Häutchen um Sachen die sich schälen, als Obst, bucciolina; cortecciuola; scorza, buccia, corteccia sottile.

Schale, *f. f.* (*plur.* Schalen) eine Art Trinkgeschirr, tazza; coppa. *it.* Eine Schale, woraus man Thee, Kaffee, &c. trinkt, tazza; chicchera. Die untere Schale, Untertasse, scodellino. *it.* Eine Schale, Schale voll, una tazza piena. Eine Schale Kaffe, Schokolate, una chicchera di caffè, una tazza di cioccolato, &c. *it.* Eine Schale, eine Art runder, oder ovale Schüssel, bacino; bacile. *it.* Eine Schale Obst, Erdbeeren, Konfekt, &c. un bacino; un pien bacino di frutti, fravole, confetti, confetture, &c. *it.* Die Schale an der Wage, guscio della bilancia. Die Schalen, Wagschalen, le coppe, i gusci d' una bilancia. *it.* Die Schale am Baume oder an holzichten Gewächsen, Pflanzen, guscio; buccia; corteccia; scorza. Die Schale an gewissen Früchten und Saamen, buccia; guscio, follicolo de' frutti, delle semenze. Die Schale vom Obste, buccia de' frutti. Die Schale von Sachen, die sich schälen, als Aepfel, &c buccia, scorza delle frutta mondate. *it.* Schale vom Eye, oder an der Nuß, guscio d' uovo; scorza di noce. Eyer- oder Nußschalen, gusci d' uova o di noci. Die Schale, Hülse der Erbsen, guscio, baccello di piselli. Die äusere grüne Schale, von der Nuß, oder Mandel, mallo. Die stachlichte Schale der Kastanien, riccio; la scorza spinosa della castagna. *it.* Die Schale der Seefische, Schnecken, guscio o nicchio di pesce marino o di lumaca; (guscio, in cui si racchiuggono le conchiglie, cochiglie, &c.) Ein Thier mit Schalen, als die Austern, Muscheln, &c. animale testaceo, ostraceo, crostaceo, crustaceo. Fische mit Schalen, pesci testacei, crostacei. Die Schale der Schildkröte, cova; guscio di testuggine. *it.* (*t. de' Muratori*) Die Schale der Bruchsteine, scorza delle pietre di cava. Die äusere Schale eines Steines abhauen, spogliare delle parti tenere una pietra. *it.* Die Schale am Löffel, il concavo del cucchiajo. *it.* Die Schalen am Messerheste, i gusci del manico d' un coltello. *it. Fig.* Die Schale, die Außenseite, die Oberfläche, der Schein, Anschein, scorza; apparenza; corteccia esteriore.

Schälen, *v. a.* die Schale von etwas abmachen, von einer Frucht, vom Baume, mondare; pelare; scorzare; sbucciare; dibucciare; scortecciare. Aepfel, Rüben, &c. schälen, mondare, pelare, sbucciare mele, navoni, &c. Die Bäume schälen, sbucciare, scortecciare, mondare gli alberi. *it.* Schälen, von dem was eine harte Schale hat, als Eyer, und Erbsen, wenn sie gesotten sind, sgusciare, cavar del guscio, (come le uova, noci, &c.) Frische Nüsse schälen, sgusciare le noci fresche. *it. rec.* Sich schälen, sgusciarsi. *it.* Die Schweinszungen, den Käs und andere Sachen, so wie eine Art von Schale haben, schälen, pelare, spelare lingue di porco, cacio, &c. levarne la pelle. *part.* geschälet, sbucciato, sgusciato, &c.

Schalenhenkel, *f. m.* } der kleine Henkel
Schalenöhr, *f. n.* } an denen Kaffeeschalen, &c. orecchia della tazza.

Schalfisch, *f. m.* Fisch, der eine Schale statt der Schuppen hat, pesce testaceo, crostaceo. Schalfische, pesci testacei.

Schalicht, *adj.* wie die Bäume, Obst, che ha buccia, corteccia, scorza, guscio; coperto di scorza, di buccia, di corteccia. Dickschalicht, buccioso; che ha grossa buccia. *it.* Von gewissen Thieren, als die Muscheln, Austern, schalicht, testaceo; crustaceo; crostaceo. Die schalichten Thiere, il genere de' testacei. Die Krebse sind schalicht, i gamberi sono crostacei. Schalichte Fische, pesci crostacei.

Schalk, *f. m.* un furbo; un maliziato; astutaccio; tristo; volpe; fantino; trincato; mariuolo; saccente; scozzonaro; uomo simulato e cattivo, tristo, maliziosо, smaliziato, astuto, scaltro, accorto, sagace; corbacchione di campanile. Er ist ein rechte Schalk, il diavol di colui troppo è cattivo. Ein böser, rechter Schalk, cattivo uomo; uomo di mal affare; uom pieno di maltalento. (*per vezzo*) Ein kleiner Schalk, furbicello; cattivuzzo; cattivello; viziarello; furbetto. *it.* Der Schalk, die Schalkheit; den Schalk hinter den Ohren haben, den Schalk verbergen, nasconder la sua malizia, furbarsi, tristizia, malignità.

Schalkhaft, *adj.* furbo; furbesco furbetto; tristo; malizioso; maliziato trincato; smaliziato; maligno; viziato; astuto; scaltro; scaltrito; fino; doppio. Er ist schalkhaft

haft seyn, esser più cattivo, che i tre assi; esser più furbo d' un famiglio d' otto; esser maliziosissimo, accurtissimo. Etwas, ein wenig schalkhaft, maliziosetto; furbetto; cattivello; viziatello; cattivuzzo; tristarello; tristerello. Ein kleiner Schalkhafter, un furbacchiotto, un furbicello, &c. *it. adv.* Schalkhaft, schalkhafter Weise, furbescamente; furbamente; maliziosamente; astutamente; maliziatamente; accortamente; ingannevolmente. Schalkhaft auslegen, interpretar con malizia; intender maliziosamente; interpretar male, finistramente.

Schalkhaftigkeit, *meglio* Schalkheit.

Schalkheit, *f. f.* furbería; astuzia; tristizia; malizia; malignità; sottigliezza; bindolería; artifizio. Eine kleine Schalkheit der Kinder, malizia, astuzia de' fanciulli.

Schalksknecht, *f. m.* servo cattivo, malizioso, trincato, astuto, perfido.

Schalksnarr, *f. m.* (*voce antica*) giullare; giullaro; arcigiullara; buffone; zanni. Einen Schalksnarren abgeben, buffoneggiare; far il buffone; buffonare.

Schall, *f. m.* (*plur.* Schälle) suono. Einen starken Schall geben, rendere un suono acuto, penetrante, squillante; rimbombare; risonare; rintruonare. Der Schall von musikalischen Instrumenten, risonanza. Der Wiederschall, rimbombo; risonanza; fragore.

Schallen, *v. a.* sonare; render suono; risonare; rimbombare; rintronare. Dieses Getöse hat mir in die Ohren geschallet, quel romore m' è rintronato nell' orecchio. Die Stimme, das Geräusche, Getöse schallt bis dahin, la voce, lo strepito, il romore, il fracasso rimbomba, risuona, si fa sentire fino a quel luogo. *prov.* Wie es hineinschallt, schallt es wieder heraus, tal sonata, tal ballata; tal proposta, tal risposta. Eine Geige, Laute, die stark, gut schallet, violino, leuto sonoro, che rende un buon suono, un suono acuto. *it. Fig.* Sein Lob schallet durch ganz Europa, durch die Welt, tutta l' Europa, tutta la terra rimbomba, risuona, è piena del suono delle sue lodi; le sue lodi risuonano, s' odono risonare in ogni parte. *part.* geschallet. *subst.* Das Schallen, risonanza; rimbombo; il risonare.

Schallend, *adj.* sonante; risonante; sonoro; rimbombante; che risuona. Eine schallende Stimme, voce sonora, canora, squillante, acuta, chiara, risonante, penetrante. Eine schallende Musik, musica sonora, canora, armoniosa. Eine schallende Laute, Glocke, Zitter, leuto, campana, chitarrino, che ha buon suono, che risuona bene. *it.* Schallende Oerter; (Gegenden, wo der Schall ausfällt,) luoghi sonori, ecchegianti.

Schalloch, *f. m.* in der Laute, Zitter, *rc.* rosa di leuto, di chitarrino.

Schallmey, v. Schalmey.

Schalmen, v. Anschalmen.

Schalmey, *f. f.* sampogna; zampogna; fistola; sambuca. Eine kleine Schalmey, zampognetta. Die Schalmey blasen, zampognare; sonar la zampogna. Ein Schalmeyblaser, Schalmeypfeifer, Schalmeyer, zampognatore; sonator di zampogna.

Schalotte, *f. f.* eine Art kleiner Knoblauch, cipollino; cipollino; scalogno.

Schalten, *v. n.* *dicesi quasi sempre insieme fam.* Mit etwas schalten und walten, disporre a suo modo, a piacimento, a suo piacere, a suo talento, a suo bonplacito di alcuna cosa; comandar da padrone; valersi d' una cosa a piacimento; aver libera volontà, arbitrio, piena potestà di fare d' una cosa quel che si vuole; accrescere, e acemare a piacimento. Mit etwas schalten und walten können, poter disporre di alcuna cosa, averla a suo comando; aver una cosa a sua disposizione; averla da poterne disporre a suo talento, a suo piacere. Mit seinem Vermögen übel schalten, consumare, mandar male i suoi beni, dissiparli; biscazzare; bubbolare; ruinarsi. *part.* geschaltet.

Schalthier, *f. f.* animale testaceo, crostaceo. *al plur.* Schalthiere, animali testacei; il genere de' testacei.

Schaltjahr, *f. n.* anno bisestile.

Schaltmonat, *f. m.* luna intercalare.

Schalttag, *f. m.* giorno intercalare, bisestile, bisesto.

Scham, *f. f.* vergogna, rossore, pudore. Scham haben, aver vergogna; vergognarsi. Keine Scham haben, essere senza vergogna; non aver vergogna; aver faccia di pallottola; far faccia tosta. Eine unzeitige Scham, vergogna irragionevole, fuor di luogo. Er hat alle Scham und Scheu verloren, *Prov. e volg.* Er hat aller Scham den Kopf abgebissen, egli ha deposto ogni vergogna, non si vergogna più di cosa veruna. Der weder Scham noch Scheu hat, fronte di ferro; uomo sfacciato, afrontato, avergognato, senza freno di vergogna, impudente; fronte incallita; fronte invetriata; faccia di pallottola. *it.* Die Scham, die Schamglieder, die Theile die zur Zeugung dienen, le vergogne; le parti vergognose; le parti naturali, o genitali; le nudità; natura. Die Scham weisen, herweisen, aufdecken, mostrare, scoprire le vergogne, le parti vergognose, le pudende, le nudità.

Die weibliche Scham, la natura; la potta: parte vergognosa della femmina; la figura.

Schamade, f. f. (franz. chamade) chiamata. Schamade schlagen, (in einer Festung, zum Zeichen, daß man kapituliren will,) suonare o far la chiamata.

Schamarriren, v. a. (franz.) mit Treffen, Spitzen, rc besetzen, listare, fregiar di liste, trine, galloni, passamani, &c. part. schamarirt, listato.

Schamarrirung, f. f. die Art zu schamarriren, fregio di trine, galloni, &c. it. Die Schamarrirung, die Treffen, rc. womit etwas schamarrirt wird, i galloni, le trine, &c.

Schambein, f. n. (t. Anatom.) pube; pettignone.

Schambeule, f. f. bubbone; ciecione; anguinaja; enfiato che viene nell' anguinaja.

Schambißen, f. m. (fam.) das letzte Stück so in der Schüssel bleibt, il boccone della vergogna, il boccone vergognoso.

Schamblutadern, f. plur. vene pudende.

Schämen, (sich) v. r. vergognarsi; aver vergogna; arrossire; esser confuso. Schämet ihr euch nicht, so unordentlich zu leben? non vi vergognate, non avete vergogna di vivere così sregolatamente? Sich gar nicht schämen, essere affatto senza vergogna; essere senza freno di vergogna; essere senza freno di vergogna. Einer der sich schämt, vergognoso; confuso; verecondo; svergognato. part. geschämt.

Schamglied, f. n. la parte vergognosa. Die Schamglieder, le parti vergognose; le vergogne; le pudende. (In der Wapenkunst,) ein Löwe, dessen Schamglieder zu sehen, leone infamato.

Schamhaft, Schamhaftig, adj. vergognoso; verecondo; pudico. Etwas, ein wenig schamhaft, vergognosetto. Ein schamhaftes Frauenzimmer, donna o ragazza vereconda, modesta. Das schamhafte Mädchen wußte nicht, was sie antworten sollte, la giovane vergognosa non sapeva che si rispondere. adv. Schamhaft, schamhafter Weise, vergognosamente, pudicamente; onestamente; con verecondia.

Schamhaftigkeit, f. f. onesta vergogna; verecondia; onesto rossore; pudore; modestia. Man muß die Schamhaftigkeit der Zuhörer nicht beleidigen, non bisogna offendere la verecondia di coloro che ascoltano.

Schamhare, f. plur peli delle vergogne, delle parti vergognose; peli che spuntano nelle parti vergognose.

Schamkraut, f. n. vulvaria.

Schamlefzen, f. pl. (t. Anatom.) ninfe. (alette carnose pendenti dal clitoride.)

Schamlos, adj. senza vergogna; senza pudore; svergognato; afrontato; sfacciato; gagliofo; senza freno di vergogna; sfacciato. Ganz schamlos seyn, aver deposto ogni vergogna; non aver vergogna veruna; esser senza freno di vergogna; aver faccia di pallottola; far faccia tosta; essere sfacciato, afrontato, senza vergogna; aver fronte, o faccia invetriata. Ganz schamlos, svergognatissimo; sfacciatissimo. it. adv. Schamlos, schamloser Weise, svergognatamente; senza vergogna; sfacciatamente; senza ritegno di vergogna; senza veruna vergogna.

Schamlosigkeit, f. f. svergognatezza; sfacciatezza; sfrontatezza; sfacciataggine; impudenza.

Schampulsadern, f. pl. arterie pudende.

Schamroth, adj. rosso per vergogna: arrossito per vergogna; confuso. Schamroth werden, diventar rosso, o vermiglio; arrossire; arrossare. Er wird schamroth, gli diventa rosso; il rosso gli sale sul volto. Schamroth machen, far arrossire; dar rossore; svergognare. Man muß einen nicht schamroth machen, daß man ihn ins Gesicht lobt, non bisogna far arrossire, lodando in faccia, una persona. Schamroth davon gehen, fort gehen, tornarsene vergognoso, o svergognato; mettersi la coda tra le gambe.

Schamröthe, f. f. rossore; rossezza di chi ha vergogna. Die Schamröthe verlieren, perdere il rossore. Ersparen Sie mir die Schamröthe des Geständnisses, risparmiatemi il rossore della confessione.

Schamtheile, f. pl. le parti vergognose; le vergogne.

Schamzünglichen, f. n. la clitoride.

Schandbalg, f. m. puttanaccia; carogna, bagascia infame; carognaccia; cagnaccia; vacconaccia; donna di pessima vita, di costumi sudici, infami, pessimi, vituperosissimi; robaccia; ciccantona; giumenta.

Schandbar, adj. infame; vergognoso; vituperoso; sordido; indegno; obbrobrioso; ignominioso; turpe; sporco; brutto. Schandbare Thaten, Reden, Worte, azioni, parole turpi, infami, brutte, vergognose, laide, sozze, sporche, impure, triste, sconce, sudice, pessime. it. adv. Schandbar, schandbarer Weise, obbrobriosamente; vituperosamente, &c. v. Schändlich. Auf das Schandbarste, infamissimamente; vergognosissimamente.

Schandbube, f. m. un infame; un scellerato. it. Ein Schandbube, ein Knabe, der

der zur Unzucht gebraucht wird, bagascione; bardassa; zanzero.

Schandbuch, *s. f.* libro infama, sporco, pessimo; libro pieno di cose vergognose, vituperose, infami, sporche, laide, sozze, impure, d' impurità, di sozzure, di laidezze.

Schanddeckel, *s. m.* ricoperta, mantello, coperchiella della vergogna, dell' infamia, dell' ignominia, del disonore; il velo sotto di cui si nasconde la vergogna, l' infamia, l' obbrobrio. Ein Mann, den die Frau nur zum Schanddeckel brauchet, un marito, che serve solamente a ricoprire, ad ammantare i disordini, le dissolutezze, il libertinaggio, la vita licenziosa di sua moglie.

Schande, *s. f.* onta; ignominia; obbrobrio; disonore; infamia; vituperio; vergogna; scorno; affronto; villania; biasimo. Schande machen, far vergogna; avergognare; isvergognare; disonorare; infamare. Eine grose Schande, vergognaccia. Wie leicht konnt' ich mich verirren, oder in die Hände eines schlechten Kerls gerathen, der mich ausgezogen, und mir vielleicht noch wer weis was für Schimpf und Schande angethan hätte, io era atta a amarrirmi, o dar nelle mani di qualche baronaccio che mi avrebbe apogliata, e fattomi forse poi, chi sa? qualche vergognaccia. Einem eine Schande aus etwas machen, o einem etwas zur Schande machen, svergognare, scornare alcuno, di alcuna cosa. Sich es zur Schande rechnen, recarsi a vergogna, a disonora, a gravezza, ad ingiuria, affronto. Einer Person, Familie die Schande, o ihre Schande aufthun, palesare, scoprire l' ignominia, le vergogne di alcuno, di una famiglia. Seine Schande aufthun, offenbaren, publicare, render palese la nostra vergogna, il nostro disonore; aver le corna in sano, e mettersele in capo; manifestare, palesare, far palesi nostri disonori occulti. Einem alle Schande anthun, dire vergogna, a vituperio ad alcuno; caricarlo d' ingiurie, d' improperj; dirgli villania; dirgli la maggior villania che mai a rea creatura si dicasse. Das Unglück und die Schande war sein, era e sua disgrazia, e sua vergogna. Schande einlegen, attirarsi disonore, vergogna; disonorarsi; riscuotere, riportare, cavare scorno, biasimo, disonore da qualche cosa. Schande an seinen Kindern erleben, essar disonorato, avergognato nella sua proie, ne' suoi figliuoli. Einem alle Schande nachsagen, nachreden, dire il peggio che si può, dir ogni mal possibile di alcuno; lacerarlo, oltraggiarlo con maldicenze; diffamarlo. Zu Schanden machen, coprir d' ignominia, d' obbrobrio; svergognare; metter al fondo; confondere. Zu Schanden werden, essere avergognato, essere coperto d' ignominia; restare con ignominia, con vergogna. Schanden halben, Schanden wegen, per ischivar la vergogna, il biasimo, lo scorno; per non essere isvergognato, scornato. *it.* Ein Frauenzimmer zu Schanden machen, sie schänden, svergognare; violara. Du bist gekommen, die Frauen wie ein Räuber im Schlafe zu schanden zu machen, tu se' venuto quà, com' un ladrone, a avergognar le donne addormentate. *it. fam.* Zu Schanden machen, Personen verderben, zu Grunde richten, mandar in malora; distruggere; rovinare; opprimere; condurre a miseria, povertà, stretezze. Sich zu Schanden machen, sein Vermögen, seine Gesundheit verderben, precipitarsi: rovinarsi: dilapidar i suoi beni: guastarsi la sanità. Zu Schanden gehen, andar a male, in ruina; andar a fondo; distruggersi; dissiparsi; perire; guastarsi; corrompersi; disperdere. *it.* Eine Sache zu Schanden machen, hinrichten, verderben, conciar male; sciupare; rovinare; guastare; danneggiare; distruggere; mandar mala alcuna cosa. Ein Pferd zu Schanden machen, crepar un cavallo; rifinirlo; strappazzarlo a più non posso. Einen zu Schanden hauen, prügeln, conciar male alcuno, rovinarlo, stroppiarlo, guastarlo con spadacciare, o con bastonate. Sich zu Schanden laufen, saufen, rovinarsi con correre, con bere soverchiamente. Sich zu schanden arbeiten, rovinarsi a lavorare.

Schänden, *v. a.* zu Schanden machen, svergognare; isvergognare; far alrrui vituperevolmente vergogna; coprir d' ignominia, d' obbrobrio; ontare; addontare; far onta; disonorare; disonestare; infamare; vituperare. Armuth schändet nicht, povertà non è ignominiosa. Ein Handwerk, eine Kunst, welche schändet, mestiere, professione, arte che reca infamia, che disonora colui che l' esercita. Den guten Namen schänden, diffamare; disonorare; macchiar la fama, la riputazione; infamare; screditare. Seine Ehre schänden, sich schänden, prostituir il suo onore; far azioni indegne d' una persona onorata. Seine Würde schänden, die Gerechtigkeit, *rc.* schänden, prostituir la dignità, la Giustizia, &c. (Von einer Weibsperson,) Sich schänden, sich preis geben, prostituire la sua pudicizia: far la puttana; andar al bordello. Sich einander mit Worten schänden, vituperarsi; svillaneggiarsi; provarbiarsi, come le petregole. *it.* Ein Mädchen schänden, violare; spul-

spulzellare; sverginare; sedurre una zitalla. Mit Gewalt — stuprare; violare; asforzare; violentare. Die Feinde kamen in die Stadt, plünderten und schändeten, i nemici entrarono nella città, saccheggiarono e violarono. Eine Mutter welche ihre Tochter schänden läßt, madre che prostituisce la propria figlia. Das Ehebette schänden, adulterare; commettere adulterio, macchiar l' altrui talamo. *it.* Heilige Sachen schänden, profanare; violare le cose sagre. *it. Fig.* Eine kostbare Sache schänden, sie zu schlechtem Gebrauche anwenden, profanare alcuna cosa preziosa o rara; impiegarla, usarla male; farne cattivo uso. *it.* Eine Sache schänden, sie ungestalt machen, deturpare; sozzare; imbratrare; far divenir brutto; difformare; svisare: sfigurare; disfigurare; guastare. Das Gesicht schänden, guastar il viso, il volto. Mit einem Hiebe — sfregiare; far un taglio nel viso altrui. Eine Bildsäule, ꝛc. schänden, guastare, mozzare; mutilare, troncare una statua, &c. *part.* geschändet, svergognato, &c.

Schändend, *adj.* was grose Schande bringt, vituperativo; vituperoso; ignominioso, vergognoso; diffamatorio; che diffama, che offende la riputazione, che reca infamia. Schändende Worte, parole, ingiurie diffamanti. Ein schändendes Urtheil, Sentenza, decreto diffamante, che diffama. Eine schändende Schrift, scrittura diffamatoria, infame, satirica. Auf eine schändende Art, vituperosamente; in modo infame; infamemente.

Schänder, *s. m.* der in Schande bringt, vituperatore; infamatore; colui che offende l' altrui fama, riputazione; maldicente. *it.* Der etwas antastet, schmuzig macht, deturpatore; guastatore. *it.* Ein Schänder heiliger Sachen, violatore di cose sagre; profanatore. *it.* Der Schänder einer Weibsperson, violatore d' una donna. *it.* Ein Schänder der Gesetze, der Rechte, ꝛc. violatore delle leggi, de' diritti; prevaricatore. *it.* Ein Knabenschänder, Sodomita.

Schandfleck, *s. m.* (*al propr.*) ein Maal eines Uebelthäters, nota d' infamia; macchia; marchio. Mit einem Schandfleck zeichnen, notare con nota d' infamia. *(per lo più figur.)* macchia; ignominia; infamia; disonore; vergogna; (macchia che si fa all' altrui fama, riputazione). Einem einen Schandfleck anhängen, macchiar la fama, la riputaaione di alcuno; diffamarlo; disonorarlo. *it. (Fig. e fam.)* Er ist der Schandfleck seiner Gesellschaft, egli è la vergogna, il vitupero, il disonore della sua compagnia; egli è il membro, la parte che disonora la sua compagnia. Der Schandfleck seiner Nazion, seiner Familie, des menschlichen Geschlechts seyn, esser l' obbrobrio, il disonore, lo scorno della sua naziona, della sua famiglia, dell' uman genare.

Schandgedicht, *s. n.* poesia oscena.

Schandhure, *s. f.* puttana infame, vilissima; ciccantona; cagnaccia; bagascia.

Schandlaster, *s. n.* viaio infame, infamanre.

Schandleben, *s. n.* vita infame, scellarata, ignominiosa, vituperosa, turpe, brutta.

Schändlich, *adj.* was Schande, Unehre macht, vergognoso; vituperevole; vituperoso, ontoso; aconcio; disonesto; villano; sozzo; indecente; laido; ignominioso; obbrobrioso; infame; indegno; sordido; pessimo; turpe. Und vielleicht hab' ich über diese schändliche Materie zu viel gesagt, e forse che troppo avrò detto sopra questa vergognosa mateتia. Schändliche Worte, Thaten, parole, azioni vergognose, viruperose, infami, disoneste, brutte, aconce, villane, laide, sozze; indegnità; villanſa; vitupero. Sich mit schändlichen Händeln abgeben, impicciarsi di faccende vergognose, biasimevoli. Ein schändlicher Mensch, uomo infame, disonesto, turpe, brutto, cattivo. *it. adv.* Schändlich, schändlicher Weise, auf eine schändliche Art, bruttamente; vergognosamente; vituperosamente; disonoratamente; villanamente. Er hat mich schändlich verrathen, egli mi ha indegnamente tradito. Schändlich leben, vivere vituperosamente; menar una vita vergognosa. brutta, sporca, disonesta, disonorata. Auf das schändlichste, vergognosissimamente; bruttissimamente.

Schändlichkeit, *s. f.* turpitudine; turpezza; ignominia; onta. Die Schändlichkeit der Worte, oscenità, disonestà, bruttezza delle parole. Die Schändlichkeit dieser That hat jederman wider ihn aufgebracht, l' indegnità, l' enormità, la villansa di quell' azione ha sollevato tutti contro di esso.

Schandliebe, *s. f.* amore osceno, impuro, lascivo.

Schandlied, *s. n.* canzonetta oscena, disonesta, sporca.

Schandlohn, *s. n.* mercede, salario d' un atto vergognoso, infame, brutto.

Schandlüge, *s. f.* bugia, menzogna infame.

Schandlügner, *s. m. fam.* bugiardo infame; bugiardaccio; menzognero per la vita.

Schandlust, *s. f.* piacere, diletto infame, vituperoso, vergognoso.

Schand-

Schandmaal, *f. n.* nota d' infamia; macchia; marchio. **Ein Schandmaal auf die Schultern eines Verbrechers zeichnen**, fare una nota d' infamia, un segno con un ferro infocato su le spalle d' un reo.

Schandmaul, *f. n.* (*fam.*) **ein böses Maul, verleumderische Zunge**, lingua tabana, maledica; mala lingua. *it.* **Ein Schandmaul haben**, essere sboccato; parlare sboccatamente; dir villanie, indegnità, vituperj, dir laide, villane, o sozze parole.

Schandname, *f. m.* nome infame, ingiurioso, vergognoso; nome dato altrui in vituperio.

Schandort, *f. m.* luogo infame; postribolo; bordello.

Schandpfeiler, *f. m.* berlina; gogna. **An den Schandpfeiler stellen**, mettere, legare alla berlina. **Der am Schandpfeiler steht**, posto in gogna; legato alla berlina.

Schandreden, *f. f. pl.* discorsi infami, vituperosi, osceni, disonesti, sporchi, laidi, villani, sozzi.

Schandsäule, *f. f.* **Schandpfeiler**, v.

Schandschrift, *f. f.* scrittura diffamatoria.

Schandthat, *f. f.* atto vituperoso, disonesto, sporco; infamia; vergogna; vitupero; azione infame, vituperevole, indegna, scellerata, inqua, nefanda, nera; bricconeria. **Eine Schandthat begehen**, commettere un' infamia, un' azione infame, una scelleraggine, &c.

Schändung, *f. f.* **das Schänden der Ehre, des guten Namens**, vituperazione; diffamazione; infamazione; infamamento. *it.* **Die Schändung einer Jungfrau**, deflorazione; sverginamento; lo sverginare. **Gewaltsame Schändung eines Frauenzimmers**, stupro; violazione d' una donna, o donzella. *it.* **Schändung geheiligter Sachen**, violazione delle cose sagre; profanità; profanazione. *it. Fig.* **Die Schändung der Gerechtigkeit, der Gesetze**, prostituzione della Giustizia, delle Leggi.

Schandvolk, *f. n.* gente infame, pessima; bricconi; baroni; mascalzoni.

Schandwinkel, *f. m.* **Schandort**, v.

Schandworte, *f. n. pl.* parole vituperose, ingiuriose, villane, sozze, laide, oscene, brutte, disoneste, sconce.

Schank, *f. m.* **der Wein- Bierschank**, la vendita di vino, di birra, e simili. **Den Schank, das Schankrecht von seinem Weine mit Ausschluß anderer haben**, avere il gius, il diritto di vendere il suo vino a esclusione d' ogn' altro. *it.* **Den Salzschank haben**, aver la vendita del sale.

Schanz, v. **Schanze**.

Schanzarbeit, *f. f.* lavori che si fanno per l' attacco e per la difesa. **Schanzarbeit der Belagerer oder Belagerten**, lavori che si fanno dagli assedianti e dagli assediati per l' attacco e per la difesa d' una piazza.

Schanze, *f. f.* **ein Werk wider die feindlichen Angriffe**, trinceramento; trinceramento; trincea, fosso, lavoro, opera, riparo che si fa per difendersi dagli assalti del nimico. *it.* **Ein Fort, ein Werk von Erde, oder Mauerwerk, wider feindliche Ausfälle**, forte; fortezza; rocca; baluardo. *it.* **Eine Schanze von aufgeworfener Erde**, terrapieno. *it Fig. e prov.* **Etwas in die Schanze schlagen**, esporre; cimentare; mettere a ripentaglio, a rischio; porre a pericolo. **Er schlägt sein Leben, sein Glück in die Schanze**, egli fa poco conto della propria vita; egli espone la propria vita; egli s' espone a perder la sua fortuna, a rovinar la sua fortuna. **Sein Ansehen, seine Würde in die Schanze schlagen**, esporre l' autorità, la dignità al rischio di ricever offesa, affronto, torto, danno; compromerterla. **Das Glück des Staates** — mettere a ripentaglio, a rischio la fortuna dello Stato; esporla; farne poco conto, poco capitale. *it.* (*in modo prov. e Fig.*) **Seine Schanze wahrnehmen, auf seine Schanze acht haben**, badare bene a se, e a' suoi affari; star in guardia; mettersi, porsi in guardia; star coll' arco teso; star all' erta; star coll' occhio alla penna; stare a occhio teso, o coll' occhio teso.

Schanzen, *v. a.* trincierare; trincerare; far trincieramenti; far lavori per l' attacco e per la difesa; far ripari di terra; scavar trinciaramenti, o trinciere. *part.* **geschanzt**. *subst.* **Das Schanzen**, trinceramento; il trincierare; scavamento di trincieramenti, trinciere, fossi.

Schanzer, **Schanzgräber**, *f. m.* matrajuolo; guastatore.

Schanzkleid, *f. n.* (*t. Marin.*) impagliatura; pavesata. **Das Schanzkleid überhängen**, far un' impagliatura; circondare di pavesi.

Schanzkorb, *f. m.* gabbione. **Bedeckung mit Schanzkörben**, gabbionata; riparo di gabbioni. **Mit Schanzkörben versehen, verwahren**, far gabbionate; riparar con gabbioni.

Schanzung, *f. f.* **das Schanzen**, trincieramento; il trincierare; il far trinceiramenti, trinciere; scavamento di terra, per l' attacco e la difesa.

Schanzzeug, *f. n.* strumenti, ordegni de' marrajuoli, de' guastatori.

Schar, v. **Schaar**.

Scharbbret, *f. n.* tavolino o asse con ferro tagliente, su cui si minuzzano cedriuoli, cavoli, e simili.

Scharben, *v. a.* Kraut, Gurken, und dergleichen, auf einem scharfen Eisen, wie in einem Hobel, klein machen, tagliare, aminuzzare, minuzzare, con ferro tagliente cedriuoli, o cavoli da farne insalata, &c *part.* geschabt.

Scharbmesser, *f. n.* ferro tagliente, a foggia di gran coltello, da minuzzare cavoli, cedriuoli.

Scharbock, *f. m.* scorbuto. Mittel wider den Scharbock, rimedio, medicamento antiscorbutico.

Scharf, *adj.* an der Spitze oder Schneide, acuto; aguzzo; tagliente; affilato; aguzzato; pungente. Ein scharfes Messer, ein scharfer Degen, scharfes Eisen, coltello, spada, ferro acuto, aguzzo, tagliente, trinciante, ben affilato. Sich mit scharfen Gewehr schlagen, streiten, battersi con armi affilate o taglienti. Ein sehr scharfer Degen, spada taglientissima. Ein Instrument scharf machen, affilare; aguzzare; auzzare; arrotare; dar il filo. Ueberaus scharf, acutissimo. Etwas, ein wenig scharf, aguzzetto; alquanto acuto, aguzzo, affilato, tagliente. *it. (in t. di Geom.)* Ein scharfer Winkel, angolo acuto. Ein scharfer Triangel, ein Dreyeck mit drey scharfen Winkeln, acuziangolo; triangolo che tutti i tre angoli eguali. Scharfe Winkel schneiden, machen, tagliare, rendere ad angoli acuti. *it. (t. di Gram.)* Ein scharfes Tonzeichen, scharfer Accent, accento acuto. *it.* Ein scharfer Laut, Klang, eine scharfe Stimme, suono, o voce acuta, penetrante, penetrativa, sottile. Ein sehr scharfer Laut, Ton, suono, tuono stridente, acuto. *it.* Ein scharfer Wind, vento acuto, sottile. *it.* Von den Sinnen, scharf, acuto; penetrante. Scharfe Augen, ein scharfes Gesicht, occhi acuti, sottili, penetranti, perspicaci; vista acuta, sottile. Ein scharfes Gehör, udito, orecchio acuto, sottile, fino. *it. Fig.* Ein scharfer Verstand, ingegno acuto, sottile, perspicace, penetrativo, pronto. *it. (t. didasc.)* Im schärfsten Verstand, nel significato più stretto. *it.* Scharf, von Sachen, die beißend, freßend, pikant, corrosif, ꝛc. sind, acro; acre; piccante; mordace; brusco; amarino; aspro; afro; affricogno. Scharfe Säfte, umori acri. Früchte, Obst von scharfem Geschmacke, frutta d' un gusto agro, brusco, austero, aspro, lazzo, brusco, fortigno. Ein angenehm scharfer Wein, vino piccante, mordicante, saporito. Eine scharfe Brühe, savore piccante, forte. Sachen, Speisen von scharfem Geschmack, cose di sapor forte. *it. Fig.* Scharfe Worte, Reden, parole, discorsi aspri, duri, cruri, acerbi, ruvidi, pungenti, mordaci. *it. Fig.* Scharf, was nach der Strenge des Gesetzes, der Ordnung, ꝛc. ist, stretto; rigoroso; rigido; preciso. Eine scharfe Zucht beobachten, osservare una disciplina rigida, stretta, rigorosa. Ein scharfer Mann, scharfer Vater, uomo, padre rigido, austero, rigoroso, severo. Ein scharfes Gesetz, legge aspra, rigida, rigorosa, dura, grave, austera, severa, fiera. Eine scharfe Strafe, pena, punizione aspra, fiera, dura, rigida, severa, grave. Eine scharfe Rechnung, conto stretto, rigoroso.

Scharf, *adv.* *(si dice al propr.* von scharfen Instrumenten,) scharf schneiden, tagliar bene; essere affilato, aguzzo, tagliente. Ein Messer, das scharf schneidet, coltello, che taglia bene; che ha buon taglio, di buon filo; coltello ben acuto, affilato. Eine scharf schneidende Säge, sega ben dentata, aguzza, appuntata. *it.* Es friert scharf, es hat hart, scharf gefroren, diaccia forte; gli è diacciato forte; ha fatto una forte gelata. *it.* Scharf laden, caricar a balle un archibuso, &c. *it.* Scharf sehen, scharf hören, aver vista acuta, sottile, occhio acuto, o occhi acuti, penetranti, sottili; aver buona vista; aver buon occhio; aver l' udito, l' orecchio acuto, fino, sottile. *Fig.* Sehr scharf sehen, den Augenblick wissen, was zu thun ist, aver gli occhi di dietro; aver gli occhi nella collottola; aver cotto il culo oe' ceci rossi; aver gli occhi in testa; esser oculato. *it.* Scharf schmecken, einen scharfen Geschmack haben, aver sapore, gusto aspro, acerbo, agro, brusco, fortigno. *it. (Fig. e fam.)* Einen scharf ansehen, mirar fiso; guardare fisamente, con attanzione; tener gli occhi fermi in una cosa; fissare, o affisar l' occhio. *it. Fig.* Scharf denken, pensare acutamente, con acutezza, sottilmente. *it.* Eine Sache scharf nehmen, prendere una cosa strettamente, rigorosamente, in senso stretto. *it.* Scharf rechnen, contare rigorosamente; far i conti stretti, rigorosi. *(fam.)* Scharf zusammenkommen, scharf disputiren, barostare, tenzonare, altercare con tutto calore. Es scharf nehmen, genau untersuchen, vederla fil filo; trattar la cosa con rigore; guardarla in ogni minuzia. *it.* Scharf reden, scharf schreiben, parlare, scrivere agramente, acremente, asprameote, acerbamente, ruvidamente, mordacemente, amaramente. Scharf strafen, punire, castigare aspramente, rigorosamente, severa-

veramente, rigidamente, duramente, fieramente, con rigore, con severità. Scharf wägen, pesare esattamente. Scharf bewachen, guardare, custodire attentamente. Einen Gefangenen schärfer halten, riserrare, strignere maggiormente un prigioniero. Scharf an einander gerathen, venir alle strette, alle mani, alle mani? azzuffarsi. *it.* Scharf befehlen, comandare, ordinare seriamente, premurosamente. *it.* Einen scharf halten, tenere alcuno stretto, corto, tenerlo in briglia: legarlo corto.

Schärfe, *s. f.* die scharfe Seite der Schermesser, eines Messers, Degens, rc. affilatura, affotrigliatura del taglio di rasoj, e d' altri ferri di taglio; taglio; filo d' un coltello, d' una spada, e simili strumenti. Mit der Schärfe des Schwerdts schlagen, mandare, mettere, tagliare a fil di spada; uccidere; ammazzare. *it.* Die Schärfe der Sachen, welche scharf, beißend, fressend, rc. sind, agrezza, afrezza, asprezza, amarezza. Die Schärfe, wodurch ein Acidum auf einen festen Körper wirket, mordacità d' un acido. Die Schärfe des Weines, bruschezza del vino, sapor di verdetto. Die angenehme Schärfe des Weines, il frizzante del vino. Die Schärfe der Säfte, acrimonia degli umori. *it. Fig.* Die Schärfe des Verstandes, acutezza, acume, sottigliezza d' ingegno; perspicacità, penetrazione. *it. Fig.* Die Schärfe, Strenge, womit man verfähret, grose Genauigkeit, asprezza; rigidità; rigidezza; durezza; acerbezza; rigore; austerità, severità. Mit aller Schärfe verfahren, die gröste Schärfe brauchen, procedere, trattare con tutto rigore; trattar aspramente, duramente, rigorosamente, severamente, bruscamente, ruvidamente, trattar con sommo rigore. Mit Schärfe strafen, punire severamente, con rigore.

Schärfen, *v. a.* ein schneidendes Instrument, affilare; dar il filo, aguzzare; appuntare; arrotare. Ein Messer schärfen, aguzzare, affilare un coltello. Die Scheermesser, Degen, rc. schärfen, dar il filo a rasoj, affilargli. *it.* Eine Feder schärfen, raffilare, ritagliare una penna da scrivere. Einen Bleystift — appuntare, affilare una matita. *it. Fig.* Den Verstand schärfen, aguzzare, assottigliare l' ingegno. Den Appetit — aguzzar l' appetito. *it. (Fig. e prov.)* Einem das Gesetz schärfen, far un lavacapo; lavare il capo; ammonir biasimando; correggere; far un avviso. Eine Strafe schärfen, accrescere, aumentare, aggravare una punizione; renderla più grave. *part.* geschärfet, affilato, aguzzato, &c.

Scharfhörend, *adj.* di udito acuto; che ha l' udito, l' orecchio acuto, sottile, fino.

Scharfklingend, *adj.* che rende suono acuto, squillante; stridente; acuto; chiaro; risonante; molto sonoro.

Schärflich, *adj. dim. di* Scharf, für den Geschmack, agretto; agrigno; afruzzo; alquanto agro, acre.

Scharfrichter, *s. m.* giustiziere; boja; carnefice; manigoldo.

Scharfrichterdienst, *s. m.* uffizio di giustiziere, di boja.

Scharfrichterey, *s. f.* la casa del giustiziere, del boja.

Scharfrichtersfrau, *s. f.* la moglie del giustiziere, del boja.

Scharfriechend, *adj.* di odor acro, forte, penetrante; che ha odor agro, forte, piccante.

Scharfschmeckend, *adj.* di sapor piccante; che ha sapor piccante, acro, mordicante.

Scharfsehend, Scharfsichtig, *adj.* di vista acuta; che ha vista, occhio acuto, sottile. Sehr scharfsichtig seyn, essere di vista acuta; aver occhi di lince o lincei; aver vista acutissima. *it. Fig.* Scharfsichtig, der geschwind erkennet, d' acuto, di sottile ingegno; sagace; perspicace; intelligente. Sehr scharfsichtig seyn, aver grande acume, o perspicacia di mente, occhio linceo, che facilmente non s' inganna. Scharfsichtig seyn, aver gli occhi d' Argo.

Scharfsichtigkeit, *s. f.* ein scharfes Gesicht, vista acuta; occhi di lince o lincei. *al Fig.* Die Scharfsichtigkeit, grose Fertigkeit zu erkennen, einzusehen, sagacità; avvedimento; avvedutezza; perspicacia; perspicacità; acutezza, acume, sottigliezza d' ingegno; penetrazione di spirito, d' ingegno; acume, o perspicacia di mente; occhio linceo, che facilmente non s' inganna.

Scharfsinnig, *adj.* von Personen, arguto; ingegnoso; sottile; spiritoso; industrioso; accorto; di mente acuta. Eine scharfsinnige Person, persona arguta, ingegnosa, spiritosa, d' ingegno acuto e sottile; persona arguta, vivace, pronta nello scrivere, e nel parlare. Scharfsinnig seyn, aver l' ingegno acuto. *it.* Ein scharfsinniger Geist, Verstand, ingegno acuto e sottile; spirito acuto, sottile, ingegnoso. Ein scharfsinniger Gedanke, pensiero aguto, acuto, sottile, delicato, ingegnoso, fino, squisito. Eine scharfsinnige Antwort, risposta acuta, arguta, spiritosa. Eine scharfsinnige kurze Rede, scharfsinniger Spruch, acuta sentenza; apotegma; motto sentenzioso.

Scharf-

Scharfsinniger Einfall, arguzia; motto. *it. adv.* Scharfsinnig, auf eine scharfsinnige Art, argutamente; sottilmente; con arguzia; acutamente; con acutezza, sottigliezza, delicatezza d' ingegno; ingegnosamente; spiritosamente. Scharfsinnig reden und schreiben, parlare, scrivere argutamente, acutamente, con acutezza, sottigliezza.

Scharfsinnigkeit, *f. f.* arguzia; acutezza; delicatezza, sottigliezza d' ingegno; penetrazione; sottigliezza; sottilezza; finezza; spirito; ingegno sottile a delicato. *it* Die Scharfsinnigkeit der Rede, l' arguzia, l' acutezza, la delicatezza, finezza de' detti.

Schärfung, *f. f.* das Schärfen schneidender Instrumente, aguzzatura; aguzzamento; aguzzata; l' aguzzare; affottigliatura, affottigliamento, affottigliazione, affilatura del taglio de' coltelli, rasoj, e d' altri ferri di taglio. *it. Fig.* Eine zu Schärfung des Verstandes schickliche, nützliche Wissenschaft, scienza atta, utile, propria, acconcia ad aguzzare, ad affottigliar l' ingegno. Eine zu Schärfung des Appetites dienende Speise, vivanda che serve, che giova ad aguzzare, ad irritare, a provocare, a stuzzicar l' appetito.

Scharlach, *f. m.* eine hochrothe Farbe, colore scarlatto, scarlattino. *it.* Scharlach, ein so gefärbter Zeug, Tuch, scarlatto; scarlattino; panno scarlatto. Ein Kleid von Scharlach, Scharlachkleid, v. *it.* Gartenscharlach, ein Kraut, schiarea.

Scharlachbeere, *f. f.* grana di scarlatto; chermes; chermisi.

Scharlachbeerebaum, *f. m.* l' albero che produce la grana di scarlatto; spezie di quercia verde che produce le grane di scarlatto.

Scharlachblume, *f. f.* fiore scarlatto, scarlattino.

Scharlachen, *adj.* scarlatto; scarlattino; o di scarlatto. Ein scharlachen Kleid, eine scharlachene Weste, abito, vestito, veste scarlatta, o di scarlatto.

Scharlachfarbe, *f. f.* die rothe Farbe in der Scharlachbeere, il color rosso della grana di scarlatto. *it.* Was in Scharlach gefärbt ist, colora scarlatto, scarlattino.

Scharlachfarben, *adj.* Scharlachfarbig, v.

Scharlachfärber, *f. m.* tintore in iscarlatto.

Scharlachfärberey, *f. f.* la tintoria in iscarlatto.

Scharlachfarbig, *adj.* di colore scarlatto.

Scharlachfärbung, *f. f.* la tintura, il tingere di scarlatto.

Scharlachfieber, *f. n.* febbre scarlattina; scarlattina.

Scharlachkleid, *f. n.* abito, vestito scarlatto, di scarlatto.

Scharlachmantel, *f. m.* mantello scarlatto; scarlattino, di scarlatto.

Scharlachroth, *adj.* rosso di scarlatto.

Scharlachröthe, *f. f.* rossore di scarlatto.

Scharlachtuch, *f. n.* panno scarlatto; scarlatto; scarlattino.

Scharlachzeug, *f. m.* stoffa, drappo scarlatto, di scarlatto.

Scharley, *f. m.* ein Kraut, gallitrico; ormino.

Scharmützel, *f. n.* scaramuccia; badalucco; guerricciuola; scaramuccio; scaramuggio. Leichte Scharmützel halten, badaluccarsi; andar leggiermente scaramucciando insieme; leggiermente scaramucciare.

Scharmützeln, } Scharmuziren, } *v. n.* scaramucciare; badaluccare; far delle baruffe. *it. Fig. e fam.* Scharmützeln, oben hin vor etwas streiten, disputiren, disputare; contrastare sfiorando sol le quistioni. Heftig scharmuziren, tenzonare vivamente; questioneggiare; gareggiare. *part.* gescharmützelt, scharmuziret. *subst.* Das Scharmützeln, Scharmuziren, badaluccare; il badaluccare.

Scharmützler, *f. m.* badalucсante; che scaramuccia; che fa badalucchi.

Scharmuzirung, *f. f.* badaluccare; il badaluccare; badalucco; il far badalucchi; lo scaramucciare.

Scharpe, } Schärpe, } *f. f.* ciarpa. (banda, cintura che portano gli uomini di guerra, gli Ufficiali.)

Scharre, *f. f.* rasiera; (strumento simile alla radimadia, e serve per raschiar botti, &c.) Die Scharre der Becker, den anklebenden Teig vom Backtroge abzumachen, raspa da' fornaj. (strumento che serve a rastiar la madia.) Eine Scharre Stuffen, Alleen zu reinigen, rasta da nettare scalini, gradi, viali, &c. *it.* (*pop.*) Eine alte Scharre, vecchia donna avaraccia; vecchia spilorcia, sordida, taccagna, traavara.

Scharren, *v. a.* mit etwas hartem, schneidendem von der Oberfläche eines Körpers wegnehmen, rastiare; raschiare; radere; nettare; levar via; levar la superfizie. *it.* Scharren, wie die Thiere mit den Klauen, Krallen, in die Erde, razzolare; raspare. (percuotere la terra co' piè d' innanzi, quasi rappandola, come fanno i cavalli, o altri animali.) Die Pferde scharren, i cavalli raspano. Die Henne scharet, il pollo razzola. Im Miste, Sande scharren, razzolare, raspare nel fimo, nella sabbia. *it.* (*Fig.* e *assolut.*) Scharren, sehr geizig seyn, Geld zusam-

zusammen scharren, avarizzare; accumulare danari; scarseggiare per metter insieme danari. Nur scharren, zusammen scharren, non far altro che accumular danari; prendere a tutte mani. *part.* gescharret, raschiato, raspato, &c.

Scharrer, *s. m.* (*fam. e Fig.*) einer der scharret, Vermögen zusammen scharret, sordido accumulatore, ammassatore di danari; avarone, avaraccio, che non sa altro che accumulare, che metter insieme danari; taccagnone.

Scharrfuß, *s. m.* (*volg.*) rivetenza, reverenza, inchino, saluto che si fa tirando il piede indietro con qualche strepito. *Fig. e fam.* Scharrfüße machen, far delle gran riverenze. Scharrfüße machen müssen, far degli inchini, delle riverenze umili, servili, sforzate.

Scharsch, *s. m.* ⎫ ein leichter wollener
Scharsche, *s. f.* ⎭ Zeug, rascia; saja.

Scharschmidt, v. Schaarschmidt.

Scharte, *s. f.* in der Messerklinge, ɪc. tacca. Eine Scharte in ein Messer machen, far una tacca a un coltello. Scharten machen in ein Scheermesser, Messer, oder dergleichen, far tacche; intaccare un rasojo, coltello o simile. Ein Messer mit Scharten, coltello intaccato; coltello che ha tacche. *it.* Eine Scharte in der Mauer eines festen Platzes, einer Bastey, Schießscharte, cannoniera. *it.* Eine Lippe mit einer Scharte, labbro leporino. *it. Fig.* Eine Scharte, Verletzung der Ehre, Eingriff in eines Freyheiten, ɪc. attacco; scossa; urto; ferita. *prov. e Fig.* Die Scharte auswetzen, den Fehler, das Versehen, oder den Schaden wieder gut machen, riparare il fallo, l'errore, la colpa, il mancamento, o risarcire il danno. Er hat einen dummen Streich gemacht, und nun sucht er die Scharte auszuwetzen, egli ha fatto una minchioneria e cerca a ripararla. Anderer Leute Scharten auswetzen, ripescar le secchie; racconciare con fatica gli altrui errori. *it.* Seine Scharte auswetzen, die Schande einer vorigen schlechten Handlung durch eine löbliche tilgen, riparare l'onore smarrito.

Schartenkraut, *s. n.* astere; astero; asteroide; aster attico, bubonio, inguinale.

Schartig, ⎫ *adj.* wie ein Messer, Scheer-
Schärtig, ⎭ messer, oder dergleichen, intaccato; che ha tacche, come coltello, rasojo, o simile. *Prov.* Allzuscharf macht schärtig, la soverchia severità è pericolosa, è perniciosa; la severità eccessiva, il soverchio rigore esaspera, eccita, e muove a sdegno.

Scharwache, v. Schaarwache.

Schatten, *s. m.* von einem Körper, ombra. Der Schatten geht mit dem Körper, l'ombra segue il corpo. Der Schatten, den die Bäume, ɪc. machen, l'ombra; il rezzo degli alberi; vestiti delle loro frondi. Sich in Schatten setzen, in Schatten sitzen, stehen, porsi o stare all' ombra; meriggiare. Der Baumschatten, uggia, ombra degli alberi. Halbschatten, Schatten, der von einem lichten Körper erleuchtet wird, penombra; quella parte dell' ombra che è illuminata da una parte del corpo luminoso. Der Schatten an einem offenen Orte, wo die Sonne nicht hintrifft, rezzo; ombra di luogo aperto, che non sia percosso dal sole. Ein kleiner Schatten, ombrina; ombrella. Schatten machend, ombrifero; ombreggiante; che fa ombra; ombroso; che ombra; ombratico. Schatten geben, machen, Schatten werfen, far ombra; far rezzo; ombrare; ombreggiare; adombrare; adorezzare; arezzare. Einen langen Schatten machen, formar lunga ombra. (*poet.*) Die Schatten der Nacht, le ombre della notte; le tenebre; l' oscurità; il bujo. Die Schatten des Todes, der Todengruft, le ombre della morte, del sepolcro. *it.* Das menschliche Leben vergeht, fliehet dahin wie ein Schatten, la vita dell' uomo svanisce e fugge come l' ombra. *Fig.* Die Pracht, Herrlichkeit der Welt ist nur ein Schatten, le umane grandezze non sono che fumo ed ombra. *Fig.* Sich vor einem Schatten fürchten, farsi paura coll' ombra. Er fürchtet sich vor seinem Schatten, egli si fa paura coll' ombra; egli è ombroso. *it.* (*talora*) Schatten, Schutz, ombra; difesa; favore; protezione. *it.* Schatten, der Schein, ombra; apparenza; segno; dimostrazione. Nach dem Schatten greifen, prender l' ombra per il corpo, l' apparenza per la realtà. Wird sein großer Ruhm von einem Schatten der Unehre verdunkelt, so ist es blos thörichte Liebe, s' alcun' ombra di colpa i suoi gran vanti rende men chiari, è sol follia d' amore. *Fig.* Sie ist nur noch ein Schatten gegen das, was sie sonst war, essa non è più che l'ombra di ciò ch' ella era. *it.* Ein Schatten, Gestalt, Zeichen einer künftigen Sache, im alten Testamente, ombra; figura; tipo; segno; (parlandosi della cose dell' antica Legge.) *it.* (Poetisch und bey den alten Heiden) Ein Schatten, eine abgeschiedene Seele, ombra, anima, spirito de' morti; larva; spettro. *it.* (*in t. di Pittura*) Schatten, in Gemälden, ombra; scuro. Gute Mischung von Licht und Schatten, i chiariscuri ben allogati.

Ein

Ein Maler, der Licht und Schatten recht anzubringen weis, pittore che ombreggia bene. Ein Gemälde mit schönen Schatten, pittura ben ombreggiata. Licht und Schatten in Tapeten, Seiden- und Wollarbeiten, i chiari e scuri.

Schattenbild, *f. n.* ein leeres Bild, Gespenst, eingebildete Vorstellung, ombra vana; larva; spettro; fantasima; fantasma; befana; visione. *Fig.* Ein Schattenbild, leere, eitle Vorstellung, so man sich macht, ombra; simulacro. *it.* Schattenbilder, im alten Testamente, ombre; figure; tipi; segni.

Schattenfarbe, *f. f.* (*t. del Blasone*) ombra. Ein Stück mit Schattenfarbe im Wappen, figura, parte ombrata dell' armi.

Schattenlinie, *f. f.* linea d' ombra.

Schattenreich, *adj.* che ha ombra abbondante; molt' ombreggiato.

Schattenspiel, *f. n.* an der Wand, giuoco di spettri colorati.

Schattenuhr, *f. f.* orologio sciaterico. (orologio che mostra l' ora per mezzo dell' ombra solare.)

Schattenwerk, *f. n.* (*collettiv.*) ombre; simulacri; cose ombratili, finte, imaginarie; cose chimeriche, vane, false, fantastiche.

Schattenzeiger, *f. m.* ago dell' orologio sciaterico.

Schatticht, **Schattig**, *adj.* beschattet, ombreggiato; ombroso; pien d' ombra. Ein schattichter Ort, luogo ombreggiato, a bacio, a paggino, al rezzo, all' uggia. Ein von Bäumen schattichter Ort, luogo uggioso. *it.* Schattig, was Schatten macht, Schatten wirft, ombreggiante; ombrifero; che fa ombra.

Schattiren, *v. a.* (*t. de' Pittori*) eine Malerey, ombreggiare; far l' ombre; dare il rilievo colle ombre. *it.* Schattiren, helle und dunkle Farben gehörig abwechselnd machen, mescolare e assortire i colori. Schön schattiren, unire e assortir bene i colori. *it.* Bey dem Fäeber schattiren, impiumare; dar l' impiumo. *it.* (*t. del disegno*) Schattiren, im Kupferstechen, contrattagliare. *part.* schattiret, ombreggiato, &c.

Schattirt, *adj.* (*t. de' Pittori*) ombreggiato.

Schattirung, *f. f.* (*in pittura*) ombra; scuro. *Fig.* Dieser leichte Fehler ist in diesem Werke, wie die Schattirung im Gemälde, questo leggier difetto è come un' ombra nella pittura, che dà risalto alle bellezze dell' opera. *it.* Die Schattirung, die verschiedenen Grade von einerley Farben, gradazione de' colori. *it.* Eine Schattirung, schöne oder schlechte Mischung und Stimmung verschiedener Farben, accordo, mescolanza, union de' colori. *it. Fig.* Die Schattirung, der fast unmerkliche Unterschied zwoer gleichartigen Sachen, gradazione insensibile. *it.* Bey den Fäebern, nach der Schattirung fäeben, impiumare; dar l' impiumo. *it.* Bey den Kupferstechern, die Schattirung, intaglio, tratti incrocciati.

Schatull, **Schatulle**, *f. f.* forzieruzzo; forzieretto; cassettina dove si chiudono i danari. *it.* Die Schatulle des Königs, eines Fürsten, minuti piaceri d' un Re, d' un Principe, d' un gran Signore; danari per le spese de' minuti piaceri della Real Casa, &c. Der die königliche Schatulle unter sich hat, Tesoriere per le spese de' minuti piaceri della Real Casa.

Schatullgelder, *f. pl.* danari per le spese de' minuti piaceri d' un Re, d' un Principe, &c.

Schatullmacher, *f. m.* colui che fa i forzieruzzi, forzieretti, le cassettine dove si chiudono i danari.

Schatz, *f. m.* (*plur.* Schätze) Gold, Silber, und andere Kostbarkeiten, so aufbehalten werden, tesoro; tesauro. Schätze sammeln, tesaurizzare; tesorizzare; tesoreggiare; ammassare, accumlar tesoro; riporre nel tesoro; crescer ricchezze. *Fig.* Die Christen sollen sich nur Schätze im Himmel sammeln, i Cristiani non debbono tesaurizzar tesoro in terra, ma in Cielo. Sich heimlich einen kleinen Schatz sammeln, raggruzzolare. *it.* Der Schatz einer Kirche, tesoro d' una Chiesa. *it.* Schätze haben, sehr reich seyn, aver tesori, gran ricchezze; esser straricco. *it. Fig.* Ein Schatz, (alles, woran wir grosen Gefallen haben, daher das Evangelium sagt,) wo euer Schatz ist, ist auch euer Herz, colà dove si trova il vostro tesoro, là pur si trova il vostro cuore. *it.* (*Fig. nell' Evang*) Sammelt euch Schätze, die weder Motten noch Rost fressen, und da die Diebe nicht nachgraben, noch stehlen, accumulatevi tesori là ove la ruggine, e la tignuola non rode, e là dove ladroni non involano. *it.* (*nel linguaggio della Scrittura*) Der Reiche sammelt Schätze des Zornes auf sein Haupt, il ricco accumula sul di lui capo tesori di collera. Gott ziehet die Winde und den Regen aus seinen Schätzen, Dio cava i venti, e la pioggia da' suoi tesori. Die Barmherzigkeit Gottes ist ein unendlicher Schatz: die Schätze der göttlichen Barmherzigkeit, la misericordia di Dio è un tesoro inesausto; il tesoro delle misericordie

cordie

cordie di Dio. *it.* **Die Kirche öffnet ihre Schätze, (sie giebt Ablaß,)** la Chiesa apre i suoi tesori. *it.* **Der königliche Schatz,** tesoro regio; erario. *it. Fig.* **Ein Schatz, was vorzüglichen Werth und Nutzen hat,** tesoro. **Ein wahrer Freund ist ein groser Schatz,** un vero amico è un gran tesoro. **Diese Frau ist ein Schatz,** quella donne è un tesoro. **Dieser Mensch giebt seine Geschicklichkeit nicht an Tag, er ist ein heimlicher Schatz,** quell' uomo è più valente che non apparisce, egli è un tesoro nascosto. *it.* (*per vezzi*) **Mein Schatz,** anima mia; cuor del corpo mio; cuor mio; vita mia; mio caro. **Mein Schatz, (wie die Männer zu ihren Weibern sagen, oder geringe Frauen anzureden,)** mie cara: buona donna.

Schätzbar, *adj.* stimabile; apprezzabile; pregevole; pregiabile; prezzabile; prezzevole; prezioso; pregiato; estimevole. **Ueberaus schätzbar,** stimabilissimo; apprezzabilissimo; pregiabilissimo.

Schätzbarkeit, *s. f.* pregiabilità; preziosità; pregio; qualità, carattare di cosa pregiabile.

Schätzen, *v. a.* **den Werth, Preis einer Sache bestimmen, festsetzen,** stimare; apprezzare; appreziare; estimare; valutare, stabilire il prezzo; dar la valuta; porre, o dare prezzo. **Die Lebensmittel schätzen,** fissare il prezzo delle derrate, delle vittuaglie, de' viveri; stabilirne il prezzo; tassarli; far la tassagione. **Ein Gut, oder dergleichen schätzen,** stimare un podere, o simile. *prov. e fig.* **Seine Waare zu theuer schätzen,** pregiare, stimare troppo la sua roba. *it.* **Ein Buch, eines Verdienste schätzen,** stimare; fare stima; pregiare; appreziare un libro, il merito di qualcheduno. *it.* **Schätzen, eine Person, oder Sache werth halten, sie achten,** stimare; astimare; apprezzare; pregiare; considerare; prezzare; far conto; aver in considerazione, in pregio; tener a riguardo; tener per meritevole; far capitale; avere in istima; avere in credito; tener in conto. **Eine Person schätzen,** far conto, far capitale d' una persona; apprezzarla; averla a pregio; stimarla, &c. **Nicht das allermindeste schätzen,** non far conto alcuno; non istimar un fico. **Sachen, die geschätzt werden,** cose che sono stimate; che sono in riputazione, in credito, in voga. *it.* **Schätzen, für etwas halten, eine gewisse Meinung wovon haben,** stimare; reputare; riputare; tenere in concetto; credere; guardare; considerare; aver come, o per . . . giudicare; presumere; supporre; pensare; imaginare. **Jedermann schätzt ihn reich,** tutti lo stimano ricco; tutti lo fanno credere ricco, lo spacciano per ricco, lo dicono ricco. **Ich schätze ihn reicher, gröser, gelehrter, &c. als man glaubt,** io lo stimo ricco, grande, dotto più di quello si crede. *rec.* **Sich schätzen, sich wofür halten,** stimarsi; riputarsi; tenersi; avere in conto; credersi. **Ich schätze mich glücklich, daß ich ihnen hierinnen habe dienen können,** io mi stimo fortunato, felice, mi pregiò, mi fo goria di avervi potuto servire in questa cosa. **Sobald er das erfuhr, schätzt' er sich für verloren,** come prima ebbe inteso ciò, egli si stimò perduto. **Sich etwas für eine Ehre schätzen,** stimarsi onorato di alcuna cosa; recarsi ad onore una cosa. **Für etwas geschätzt, angesehen werden,** essere stimato, o riputato; esser tenuto. *part.* **geschätzt,** stimato, &c. *it. adj.* **Geschätzt,** stimato; pregiato. **Hoch, werth, sehr geschätzt,** stimatissimo; pregiatissimo; riputatissimo.

Schätzend, *adj.* stimante; estimante.

Schätzenswerth, Schätzenswürdig, *adj.* degno di stima, di pregio; pregevole; stimabile; pregiabile; apprezzativo; apprezzabile.

Schätzer, *s. m.* **der den Preis, Werth der Sachen, Waren schätzt,** prezzatore; estimatore; stimatore; apprezzatore. *Fig.* **Ein billiger, gerechter Schätzer der Tugend, der Verdienste, der Werke des Geistes, &c.** giusto stimatore, apprezzatore, prezzatore della virtù, de' meriti, dell' opere.

Schatzgeld, *s. n.* **Geld, so man sich zurückgelegt,** danaro lampante; danaro posto in riserva.

Schatzgräber, *s. m.* scavatore, cercatore di tesori nascosti; colui che scava per cercare tesori.

Schatzkammer, *s. f.* tesoreria; luogo, dove si tiene il tesoro. **Die königliche Schatzkammer, der Schatz des Königes,** l' erario; il tesoro regio.

Schatzkasten, *s. m.* forziere; cassa dove si chiude il tesoro.

Schatzmeister, *s. m.* Tesoriere. **Ober Schatzmeister,** Tesoriere generale. **Ein Päpstlicher Schatzmeister,** Camarlingo; Camerlingo.

Schatzmeisteramt, *s. n.* tesoreria; l' ufficio della tesoreria.

Schatzschreiber, *s. m.* segretario della Tesoreria.

Schatzung, *s. f.* tassa; imposizione; imposta; taglia. **Eine Schatzung auf Sachen, Güter,** taglia reale. *it.* **Die Schatzung, die Summe, die nach der Schatzung zu bezahlen ist,** tassa; rata; somma da pagarsi per l' imposizione.

Schätzung, *s. f.* **das Schätzen, Bestimmung des Werthes, Preises,** stimazione; stima;

stima; estimo; estimazione; apprezzamento; stimamento; il valutare. Eine Schätzung machen, far un estimo; stimare. Die öffentliche Schätzung der Lebensmittel, estimazione, tassa, tassagione, rassazione de' viveri, delle derrate, delle vettovaglie. Eine Schätzung überhaupt, ohne genaue Untersuchung, compromesso. *it.* Die Schätzung, Werthschätzung einer Person, der Verdienste, Tugend, stima; conto; pregio; apprezzamento; considerazione; riguardo; rispetto. Eine besondere Schätzung haben, aver una stima, una considerazione particolare.

Schau, *f. f.* mostra. (*dicesi solo in alcune frasi*) Sie stehen nur zur Schaue da, diese Sachen sind nur zur Schaue, esse non sono che per l' apparenza. Auf die Schaue stellen, zur Schau ausstellen, mettere in vista; esporre in vista. Eine Stube, Ort, wo die Obrigkeit Leichname zur Schau ausstellen läßt, um solche zu erkennen, stanza dove i Magistrati fanno esporre i cadaveri per esser riconosciuti. Zur Schaue da stehen, essere in vista, essere esposto alla vista, agli sguardi di tutti. Sich zur Schaue stellen, esporsi agli occhi, agli sguardi del pubblico, di tutti. Einen Leichnam, die Reliquie zur Schau ausstellen, esporre un corpo morto; far esposizione delle reliquie. (*fam.*) Seine Reize auf die Schaue stellen, far mostra, far pompa delle sue bellezze, delle sue attrattive. Etwas Schau tragen, portar attorno alcuna cosa per esser veduta da tutti.

Schaub, *f. m.* (*plur.* Schaub) Roggenstroh, Hütten oder Häuser zu decken, grossa paglia di segale da coprir capanne, e case.

Schaubdach, *f. n.* tetto, tettoja coperta di grossa paglia di segola.

Schaubhut, *f. m.* gran capello di paglia largo assai, che portano le donne volgari. Einen zum Schaubhut, Schaubhütchen machen, stimare uno quanto il cavolo a merenda (*modo basso*).

Schaubrode, *f. n. pl.* im alten Testamente, i pani di proposizione.

Schaubühne, *f. f.* ein Theater, teatro; la scena. Veränderungen, Verwandlungen der Schaubühne, murazioni di scena. Auf die Schaubühne treten, comparir in iscena. Zur Schaubühne gehörig, teatrale; di teatro, o da teatro; scenico; di scena. *it.* Für die Schaubühne geboren seyn, avere buone disposizioni per il teatro. Die Schaubühne noch nicht gewohnt seyn, esser poco avvezzo al teatro, poco addestrato nell' arte di rappresentare in teatro. Die Schaubühne öffnen und schlüßen, chiudere ed aprire il teatro. Der erste auftretende Schauspieler öffnet die Schaubühne, il primo attore che comparisce in iscena comincia la recita; fa l' apertura del teatro. *Fig.* Die Welt ist eine große Schaubühne; er steht auf der Schaubühne; dieses Land ist die Schaubühne des Krieges, il mondo è un gran teatro; egli è esposto sovra un gran teatro; quella Provincia è il teatro della guerra. *it.* Die Schaubühne, die Regeln der Schauspiele, la scena, a del teatro; le regole dell' opere teatrali. *it.* Von den Trauer- und Lustspielen einer Nation; die Griechische, Engelländische, Deutsche, Italienische, *x.* Schaubühne, il teatro Greco, Inglese, Tedesco, Italiano, &c. *it.* Ein Stück auf die Schaubühne einrichten, accomodare un soggetto al teatro.

Schauder, *f. m.* (*dicesi al figur.*) heftige Bewegung vor Furcht, vor etwas Schrecklichem, raccapriccio; tremore; tremito; brivido; ghiado; orrore, terrore, spavento; eccessiva paura. Schauder machen, erwecken, raccapricciare; far fremere; far tremare; far orrore; far arricciar di paura; far sentir ribrezzo, tremito, orrore, spavento; inorridire; portar orrore.

Schaudern, *v. n.* (*dicesi per lo più al figur.*) tremare; sentir ribrezzo, tremito; arricciar di paura; raccapricciarsi; esser soprafatto da orrore, e spavento; inorridire; sentirsi arricciar i capegli addosso, fremere. Ich schaudere, wenn ich daran denke, io inorridisco nel pensarlo. Dies macht mich schaudern, quella cosa mi fa fremere, mi fa tremare; m' inorridisce; mi dà orrore, tremito. *part.* geschaudert.

Schaudernd, *adj.* einer der schaudert, tremante; che trema; inorridito; che sente tremito, terrore, orrore, raccapriccio, spavento, ribrezzo. *it.* Schaudernd, was Schauder, Entsetzen macht, tremendo; che fa inorridire, fremere; terribile; orribile; orrido; orrendo; spaventevole; che fa arricciar di paura. Ein schaudernder Anblick, spettacolo tremendo, orrendo, orribile; che fa arricciar i capegli addosso. Ganz, sehr schaudernd, tremendissimo; orribilissimo. *adv.* Auf eine schaudernde Art, tremendamente; orrendamente; terribilmente.

Schauen, *v. a.* guardare; guatare; mirare con attenzione; rimirare. Schauen sie einmal, guardi un poco. (*dicesi meglio* Sehen, Ansehen.) *it.* (*t. Teologico*) Die Seligen schauen Gott von Angesicht zu Angesicht, i beati veggono Iddio a faccia a faccia. Selig seyn, heißt Gott schauen, die Seligkeit besteht in Schauen, la

la beatitudine consiste nel veder Dio; la beatitudine consiste nella visione intuitiva di Dio. *part.* geschauet.

Schauenswürdig, *meglio* Sehenswürdig, v.

Schauer, *s. m.* vom Fieber, brivido; capriccio; tremora; ribrezzo. Den Fieberschauer haben, aver il brivido, il tremito, o il ribrezzo della febbre. Schauer, der einen beym Fieber überläuft, capriccio; tremore, che scorre per le carni per febbre sopravvegnente. Ein Schauer, wo einem die Haare zu Berge stehen, orripilazione; arricciamento de' capegli. *it.* Schauer vor Furcht, raccappriccio; tremore; brivido; ghiado; tremito.

Schauerich, **Schauerlicht**, *adj.* che cagiona alquanto raccapriccio, tremito, brivido; tremito, orrore, spavento.

Schauerlich, *adj. lo stesso che* Schauerich. (*fam.*) Es ist mir schauerlich, (als wenn ich das Fieber kriegen sollte,) sento un ribrezzo di febbre.

Schauern, *v. n.* Schauer haben, sentir ribrezzo, brivido o brividi; sentirsi ghiacciar il sangue; tremare. (*si usa pure imperf.*) Es schauert mich, io sento ribrezzo, brivido, &c. *it. Fig.* Schauern, v. Schaudern. *part.* geschauert.

Schauessen, *s. n.* piatto di parata, che si pone in tavola.

Schäufel, *s. f.* pala; paletta. *it.* Eine Schaufel, Schaufelvoll, una palata. *it.* Die Schaufeln an den Wasserrädern, ale, pale delle ruote. *it.* (*t. degli Oriolaj.*) Die Schaufel, der breite Theil des Perpendikels, *rc.* paletta; aletta della ruota de' riscontri.

Schaufelblatt, *s. n.* il ferro della pala.

Schaufeln, *v. a.* oparare con la pala; adoperar la pala; spalare; muovere, trasportare, tramutare, nettare, tor via con pala. *part.* geschaufelt. *subst.* Das Schaufeln, l' operar colla pala; spalata.

Schaufelrad, *s. n.* ruota con pale, conale.

Schaufelstiel, *s. m.* il manico della pala.

Schaufelvoll, *s. f.* una palata. (rena quantità di rena, terra, neve, biade, &c. quanta cape sulla pala.)

Schaufelzähne, *s. pl.* denti incisivi.

Schaufler, *s. m.* spalatore.

Schäuflichen, *s. n. dim. di* Schaufel, piccola pala; paletta. Ein eisernes Schäuflichen, piccola pala di ferro. *it.* Ein Schäuflichen der Apotheker, spatula.

Schaugericht, *s. n.* piatto di parata.

Schaukel, *s. f.* ein Sitz, Art Stuhl in Stricken hängend, worein man sich setzt, und in der Luft hin und her bewegen läßt, bindolo; dondolo; stromanto per dondolarsi. *it.* Eine Schaukel, von einem Balken, langen Stück Holz, das in der Mitte auf etwas hohen im Gleichgewicht liegt, *rc.* altalena.

Schaukelbret, *s. n.* tavola o asse bilicata, con che si fa all'altalena.

Schaukeln, *v. a.* hin und her bewegen, agitare; scuotere; muovere in quà e in là; dondolare; mandare in quà e in là. Einen schaukeln, in einer Schaukel hin und her stoßen, scuotere, muovere per via d' un bindolo, dondolo. *it. neutr.* Schaukeln, *e rec.* Sich schaukeln, in einem Sesse, Stuhle oder andern Maschine, dondolarsi; muoversi in quà e in là ciondolando; penzolarsi. *it.* Auf einem Balken, Brete, das in der Mitte auf etwas lieget, schaukeln, o sich schaukeln, altalenare; giuocare all' altalena. *it.* (*fam.*) Schaukeln, hin und her wanken, wie ein alberner, dummer Mensch, dondolarsi, muoversi ciondolando da goffo, da sciocco; ciondolarsi. *it.* Schaukeln mit den Füßen, Beinen, wie die Kinder, sgambettare; gambettare; springare; guizzar co' piedi; scuotere, e dimenar le gambe. *part.* geschaukelt. *subst.* Das Schaukeln, agitazione; moto; il dondolarsi.

Schaukelnd, *adv.* a dondolone; (a maniera delle cose, che si dondolano)

Schaukelseil, *s. n.* **Schaukelstrick**, *s. m.* fune in cui altri si penzola, si dondola; il dondolo.

Schaukler, *s. m.* colui che si dondola, si penzola; quegli che si muove per mezzo di dondolo, di biodolo, o che giuoca all' altalena. *al fem.* Schauklerinn, colei che si dondola, si penzola.

Schaum, *s. m.* auf dem Wasser, oder andern bewegten, oder erhitzten Flüßigen, schiuma; spuma; spiuma; stiuma. Den Schaum abnehmen, levare, o tor via la schiuma; schiumare. Schaum machen, fare, o generare schiuma; schiumare; schiumarsi; spumare, v. Schäumen. Schaum erhitzter, oder zorniger Thiere, schiuma; spuma; bava. Er fiel und wälzte sich auf die Erde, und der Schaum stand ihm vor dem Maule, cadde, e volgevasi per terra, e faceva schiuma per la bocca. Der Schaum auf dem Pferde, schiuma sul corpo del cavallo. *it.* Schaum auf den geschmolzenen Metallen, schiuma di metalli; rosticci; scoria. *it.* Der Schaum von Bösewichtern, schiuma degli sciagiurati, de' ribaldi, de' scellerati.

Schaumen, *più usit.* Schäumen, v.

Schäumen, *v. a.* den Schaum abnehmen, von dem was über dem Feuer kochet, siedet, schiumare; levare, tor via la schiuma. *it.* In chymischer Arbeit, schäumen, spumare; far la spuma. *it. neutr.* Schäumen, Schaum geben, ma-

 chen,

chen, schiumare; spumare; fare schiuma; dischiumare; spumeggiara. *Fig.* Vor Wuth schäumen, venir la schiuma alla bocca. *part.* geschäumet, schiumato, &c.

Schäumend. *adj.* spumante; spumeggiante; schiumante; che schiuma; che fa spuma, schiuma; spumifero.

Schaumich, | **Schaumig,** *adj.* schiumoso; spumoso; spumante; spumeggiante.

Schaumkelle, *s. f.* | **Schaumlöffel,** *s. m.* scumaruola.

Schaumünze, *s. f.* medaglia. Eine grose Schaumünze, medaglione. Eine kleine Schaumünze, medaglietta. Eine falsche, verfälschte Schaumünze, medaglia falsa, falsificata. Eine verblichene Schaumünze, medaglia consumata, frusta. Eine Sammlung von Schaumünzen, Schaumünzenkabinet, Schrank, museo, o armadio, in cui si conservano le medaglie. Ein Liebhaber von Schaumünzen, medaglista; dilettante di madaglie.

Schaupfennig, *s. m.* medaglietta; medaglia piccolina.

Schauplatz, *s. m.* (*pl.* Schauplätze) der Theil des Theaters, wo die Schauspieler handeln, Scena. *it. Fig* Auf den Schauplatz treten, comparir in iscena. *it.* Der Schauplatz, der Ort, wo die Handlung des Schauspieles geschehen; der Schauplatz ist in Rom, in Babylon, in Paris, la Scena è a Roma, in Babilonia, a Parigi. *it.* Ein groser, runder Schauplatz, bey den alten Römern, anfiteatro.

Schauspiel, *s. n.* Vorstellung auf der Bühne, spettacolo. (rappresentazione teatrale.) *it.* Ein Schauspiel, Lust- oder Trauerspiel, opera teatrale; come dramma, tragedia, comedia. Ein Schauspiel von einer Handlung, atto di commedia, tragedia, dramma. Die Schauspiele eines Autors, seine sämmtlichen theatralischen Werke, teatro; opere comiche, tragiche, o drammatiche di qualche Autore. *it* Ein Schauspiel, eine öffentliche Lustbarkeit, als Kampf, Jagd, &c. spettacolo; (carimonia, o allegrezza pubblica; giuoco, o festa rappresentata pubblicamente, come giostra, caccia, o simili.) *it. Fig.* Ein Schauspiel, alles was die Aufmerksamkeit auf sich zieht, spettacolo; (ogni oggetto, che tragga a se gli sguardi o l' attenzione) *it.* Ein Schauspiel aller Menschen seyn, essere esposto agli occhi, agli sguardi di tutti. Zum Schauspiel dienen, servir di spettacolo, di r fata, rendersi l' oggetto, lo scopo delle beffe, degli scharni del pubblico.

Schauspieler, *s. m.* attore da commedia; recitante; comico; commediante. Eine Gesellschaft Schauspieler, compagnia di commedianti, di comici. Ein guter Schauspieler, un bravo comico.

Schauspielerinn, *s. f.* attrice.

Schauspielkunst, *s. f.* l' arte teatrale; l' arte di rappresentare, di recitare in teatro.

Schauthurm, *s. m.* | **Schauwarte,** *s. f.* vedatta; veletta.

Schaur. *meglio* Schauer, v.

Schaustück, *s. n.* medaglia, *lo stesso che* Schaumünze, v.

Schauung, *s. f.* (*t. Teol.*) das Anschauen Gottes, vision beatifica; vision intuitiva.

Schedel, Schedelborer, Schedelnath, v. Schädel, &c.

Schedelstäte, v. Schädelstäte.

Scheef, *meglio* Schief, v.

Scheel, *adj.* & *adv.* bieco; torvo; biecamente. (*dicesi solamente in queste frasi.*) Ein scheeles Auge, eine scheele Miene, occhio bieco; mal occhio; viso arcigno. Einen scheel, *o* mit scheelen Augen ansehen, einem ein scheeles Gesicht machen, guardare con occhio bieco, torvo, arcigno, bur'ero; guardar con mal occhio, di mal occhio, biecamente. Scheel aussehen, far viso brusco, arcigno; far il muso. Einem eine scheele Miene machen, mit einer scheelen Miene empfangen, far mala ciera; far fredda accoglienza.

Scheerchen, *s. n. dim. di* Schere, forbicette; forbicine; forficette.

Scheere, Scheeren, Scheerer, Scheerbare, Scheermesser, Scheerung, v. Schere, Scheren, &c. &c.

Scheffel, *s. m.* ein Maas zu Getreide, &c. stajo; moggio; (misura per il grano, e le cose socche.) *it.* Ein Scheffel, so viel in ein Scheffelmaas gehet, uno stajo; un moggio. Zween Scheffel Korn, due staja di grano. Ein kleiner Scheffel, stajuolo. *it.* Ein Scheffel Feld, so viel Feld, als mit einem Scheffel besäet wird, stajoro; tanto terrano, che vi si semini entro uno stajo di grano; moggiata.

Scheffelmacher, *s. m.* colui che fa i moggi.

Scheffelweis, *adv.* allo stajo; al moggio. Scheffelweis kaufen, oder verkaufen, comprare o vendere allo stajo. *it. Fig. e fam.* Geld scheffelweis haben, misurar le doppie collo stajo; esser ricchissimo. Etwas scheffelweis haben, averne più che più, in grande abbondanza.

Schefflich, *dicesi prov. e vulg.* Ist es nicht schefflich, ist es doch löfflich, se non ve n' è in abbandonanza, v' è almeno abbastanza.

Scheibe, *s. f.* jeder runder und dünner Körper, figura tonda e schiacciata; (ogni corpo di figura tonda e schiacciata, a foggia di tondo, di piattello.) Die Scheibe der Planeten, disco. (piana sfera visibile de' pianeti. Die Sonnen-Mond-&c. Scheibe, disco solare, lunare, &c. *it.*

it. Eine Scheibe Citrone, Schinken, Wurst, &c. fetta di limone, di prosciutto, di salsiccia, &c. *it.* Eine Glasscheibe, zu Fenstern, &c. vetro da finistre, o simili. *it.* Die Scheibe, wornach die Schützen schießen, bersaglio; berzaglio; scopo; obbietto; (segno dove gli arcieri dirizzan la mira per aggiustare il tiro.) Nach der Scheibe schießen, tirare al bersaglio, nel segno. Mitten in die Scheibe schießen, dar nel brocco; cor nel mezzo del bersaglio. *it.* Die Scheibe der Töpfer, la ruota de' pentolaj. *it.* Scheibe an einer Lampe, um das Licht zu vermehren, riverbero d'una lucerna, lampada. *it.* Eine Scheibe zum Poliren, lisciatajo tondo e schiacciato. *it.* Eine Scheibe, Scheibenstein, der in die Höhe nach einem gezeichneten Ziele geworfen wird, piastrella.

Scheibennagel, *s. m.* der Nagel in der Schießscheibe, stecco col quale è confitto il bersaglio, il segno.

Scheibenrund, *adj.* orbicolare; tondo, ritondo, come un cerchio.

Scheibenschießen, *s. n.* esercizio di tirar a un segno, a un bersaglio.

Scheibenschütz, *s. m.* arciere, che s' esercita a tirar a un bersaglio.

Scheibenweis, *adv.* in Scheiben, in Scheibchen geschnitten, wie Citrone, &c. a fette; in fettoline, fettucce, come carne e simili.

Scheibich, *adj.* orbicolare; tondo, ritondo e schiacciato come piattello, disco, e simile. *it.* Scheibich schneiden, affettare; tagliar in fette checchessia. Scheibich geschnitten, affettato; tagliato a fette, in fette, fettoline.

Scheidbar, *adj.* (*t. Chimico*) separabile; atto da potersi separare: come l' oro dall' argento; suscettibile di spartimento, di separazione.

Scheide, *s. f.* guaina; fodero; vagina. Eine Messerscheide, coltelliera; coltelles[ca]; guaina, o custodia del coltello. Eine Messer- Scheeren- Degenscheide, guaina di coltello, di forbici, di spada. Das Messer, den Degen aus der Scheide ziehen, aguainare il coltello; afoderare, tirar fuori la spada; cavar della guaina, del fodero. Aus der Scheide gezogen, sguainato; sfoderato. In die Scheide stecken, o thun, inguainare; porre nella guaina. In der Scheide steckend, inguainato. Den Degen wieder in die Scheide stecken, rimettere la spada nel fodero. Eine kleine Scheide, piccola guaina, vagina; piccolo fodero. *it.* (*t. Anatom.*) Die Scheide, Mutterscheide, vagina, vagina uterina. Zur Scheide gehörig, vaginale. Die Oeffnung der Scheide, orifizio, apertura della vagina. *it.* Die Scheide der Aehre ehe sie herauskömmt, guscio delle biade, prima che si vegga la spina. *it.* Die Scheide, die Haut um das Zeugungsglied des Hengstes, pelle ond' è coperto il membro del cavallo. *it.* Eine Wegscheide, Ort, wo sich zween Wege scheiden, strada che si spartisce in due; bivio: forca, imboccatura di due strade. *it.* Wetterscheide, v.

Scheidebaum, *s. m.* ein langes Stück Holz zur Absonderung, stanga, barra di spartimento, di divisione.

Scheidebrief, *s. m.* lettera di divorzio, di ripudio.

Scheidekunst, *s. f.* l' arte di spartire, di separare i metalli, l' oro dall' argento; l' arte dello spartimento, dalla separazione de' metalli.

Scheidekünstler, *s. m.* colui, che sa l' arte di separare i metalli, come l' oro dall' argento.

Scheidel, v. Scheitel.

Scheidemauer, *s. f.* muro di spartimento; muro divisorio, o di mezzo.

Scheidemünz, Scheidemünze, *s. f.* piccole monete; minutaglia di monete; moneta bianca, o moneta di rame. Scheidemünze von bloßem Kupfer, oder mit etwas Silber, bigliove; lega de' metalli; (moneta di rame puro, o a cui sia misto alquanto di argento.)

Scheiden, *v. a.* die verbundenen Theile eines ganzen absondern, spartire; separare; dividere; digiugnere; distinguere. *it.* (*t. Chimico*) Die Metalle scheiden, Gold und Silber scheiden, partire i metalli; separarli; far lo spartimento, la separazione de' metalli; separar l' oro dall' argento. *it.* Ein Fluß scheidet diese zwo Provinzen, un fiume separa, divide quelle due province. Die pyrendischen Gebürge scheiden Frankreich und Spanien, o von Spanien, i Pirenei dividono, separano la Francia dalla Spagna. *it.* Scheiden, machen, daß zwo Personen, zwey Thiere, zwo Sachen nicht mehr beysammen sind, scompagnare; separare. *it.* Ein Ganzes, durch Dazwischenlegung scheiden, spartire; dividere. *it.* Eine Ehe scheiden, sciogliere, cassare un matrimonio; annullarlo; dichiararlo nullo; far divorzio; far una separazione tra marito e moglie. *it. rec.* Sich von seinem Weibe scheiden, separarsi dalla moglie: ripudiar la moglie: abbandonarla. *it. neutr.* Von o auseinander scheiden, separarsi; dividersi; spartirsi; lasciarsi, abbandonarsi l' un l' altro. Auf ewig, auf immer von einander scheiden, dirsi un eterno addio. Scheiden bringt Leiden, il congedo è doloroso. Aus seinem Vaterlande scheiden, spatriarsi; abbandonar

la patria. **Sich von der Welt scheiden,** ritirarsi dal mondo; dir addio al mondo, ai piaceri; voltar le spalle a' piaceri; rinunziare al mondo. *it.* **Aus der Welt, aus dem Leben scheiden, von hinnen scheiden,** passare da questa vita; passar da questa ad altra, o a miglior vita; passare; uscir di vita; trapassare; spirar l' anima; morire; andarsene; finir i suoi giorni. *part.* **geschieden,** separato, spartito, &c. *it.* **Von der Frau geschieden leben,** non usare, non praticare colla moglie. *it.* *(fam.)* **Geschiedene Leute seyn,** non avere più da dividere niuna cosa con alcuno; non aver più che far insieme; essere in discordia, in dissensione. **Wenn ihr es nicht anders machet, werden wir bald geschiedene Leute seyn,** se non muterete sistema, non potremo più star lungamente insieme.

Scheider, *s. m.* (*t. de' Chimici*) partitore; colui, che separa, o parte i metalli.

Scheidewand, *s. f.* **Scheidemauer,** spartimento; divisione; muro di spartimento. **Eine gemeinschaftliche Scheidewand,** muro divisorio, di mezzo, muro comune. **Eine Scheidewand von Zimmerholz, Mauerwerk, oder blos von Bretern,** tramezzo; assito; palancato. *it.* (*t. di Botanica*) **Scheidewände in den Früchten, Abtheilungen,** scompartimento de' gusci o silique.

Scheidewasser, *s. n.* acqua da partire; acqua forte; acqua regale; acqua seconda.

Scheideweg, *s. m.* **Ort, wo zween Wege sich scheiden,** strada che si spartisce in due; forca, imboccatura di due strade; bivio. **Ein Scheideweg, Ort, wo sich drey Wege scheiden,** tribbio; trebbio; crocicchio; strada che si spartisce in tre.

Scheidung, *s. f.* **das Scheiden, Trennen vereinigter Dinge,** spartigione; spartimento; divisione; separazione; separamento; disgiunzione; acompagnamento; acolleggamento; disunione. *it.* **Die Scheidung der Seele vom Leibe,** la separazione, lo scioglimento dell' anima dal corpo. **Die Scheidung aus der Welt,** morte; transito; trapassamento; il morire. **Seiner Scheidung nahe seyn,** stare, o essere in transito; essere in sul morire. **Dessen Tod den Todten Leben giebt, und bey dessen Scheidung der Himmel weinet,** la cui morte dà vita a' morti, e nel cui transito piange il Cielo. *it.* (*t. Chimico*) **Die Scheidung der Metalle, die Scheidung des Goldes vom Silber,** separazione, spartimento de' metalli; separazione dell' oro dall' argento. *it.* **Die Scheidung der Ehe,** dissoluzione del matrimonio; divorzio; separazione tra marito e moglie. *it.* **Scheidung von Tisch und Bette,** separazione di corpo tra marito e moglie. *it.* *Fig.* **Eine Scheidung von Sachen denen man sehr zugethan war,** divorzio; separazione; alienazione. *it.* **Eine Scheidung, was zwischen zwo Sachen stehet, und sie trennet,** spartimento; tramezzo; divisione. **Man muß diese Scheidung wegnehmen,** bisogna torre, levar via quello spartimento, quel tramezzo, quella divisione.

Schein, *s. m.* **was die Körper sichtbar macht,** luce; lume; lustro; splendore. **Sonnenschein,** la luce, il lume del sole. **Der Mondenschein,** il chiarore, il lume della luna. (*per lo più intendesi per questa voce*) **Schein, ein schwaches Licht, schwacher Schimmer, Glanz vom Licht,** bagliore; barlume; debole splendore; poca luce; lucore. *it.* *Fig.* **Ein Schein von Erkenntnis, Vernunft, Glück, &c.** barlume, apparenza, raggio di cognizione, di ragione, di fortuna, e simili. **Einen Schein von Hoffnung haben,** aver un barlume di speranza. *it.* **Ein falscher Schein, Gegenschein,** falso lume; contrallume. *it.* (*t. degli Astron.*) **Gedritter, geviertter, gefünfter, gesechster Schein,** aspetto trino; aspetto quadrato, quadratura; aspetto quintile; aspetto sestile. *it.* **Ein zurückfallender Schein, Wiederschein, Gegenschein,** riflesso; reflesso; ribattimento; sbattimento di luce; riflassione, reflessione, riverberamento, riverbero della luce, del lume. **Der zurückfallende Sonnenschein,** la luce che riflette, o che parte dal sole. *it.* **Der Schein um das Haupt der Heiligen,** aureola; corona di raggi; diadema. *it.* **Der Schein, Anschein, die Aussenseite,** apparenza; sembianza; aspetto; mostra; ombra; dimostrazione; l' esteriore; il disfuori. **Der Schein betrügt,** l' apparenza, l' aspetto inganna; l' apparenza è ingannevole. **Den Schein meiden,** salvar le apparenze. **Dem Scheine nach,** all' apparenza; apparentemente; in apparenza; in vista; in sembianti; per sembiante. **Dem Scheine nach schöne Pferde,** cavalli belli in apparenza. **Den Schein haben, den Schein annehmen,** fare, o mostrar sembiante; far segno, dimostrazione, vista. **Er hat nicht den Schein, als wenn er es thun wollte,** egli non ha l' apparenza, l' aria, non mostra di far la tal cosa. **Schein geben,** dar colore, apparenza. **Dem Scheine nach heilen,** guarire in apparenza. **Es hat den Schein; es hat keinen Schein,** v' è apparenza; non v' è apparenza. **Man kann nur vom Schein urtheilen,** non si può giudicare che di ciò che si vede. **Ein falscher Schein,**

, falsa apparenza; falsa dimostrazione. Sachen die einen schönen Schein haben, aber nicht viel taugen, cose belle in apparenza, e di poca sostanza. Der Schein der Wahrheit, apparenza di verità; probabilità; verisimiglianza. Was den Schein der Wahrheit hat, che ha faccia di vero; apparente; specioso. Einer schlimmen Sache einen guten Schein geben, colorire i disegni, o i visi: ricoprire; simulare. *it.* Der Schein, Vorwand, spezie; apparenza; pretesto; colore; scusa; titolo; ragion apparente; manto; velo; coloretto; ombra; vernice; mantello; coperchiella; ricoperta. Unter dem Scheine, sotto apparenza; sotto pretesto; sotto spezie. Er geht in diesem Hause unter dem Schein der Verwandschaft aus und ein, egli pratica in quella casa sotto colore, sotto pretesto di parentado. Zum Scheine, coloratamente; simulatamente. Etwas unter einem Scheine, mit dem Scheine verbergen, nascondere sotto un pretesto, o colore alcuna cosa; velare, colorare. Unter dem Scheine der Freundschaft, sotto apparenza, colore, pretesto, maschera, simulazione d' amicizia. Ein Bösewicht, der den Schein der Frömmigkeit hat, un scellerato, che si cuopre col manto della pietà, della divozione. Die Lügen haben bisweilen den Schein der Wahrheit, la bugia talvolta prende l' apparenza di verità, o prende le livree, le sembianze della verità. *it.* Ein Schein, worinnen man sich, eine gewisse Summe zu bezahlen, oder bezahlen zu lassen verspricht, polizza; biglietto; viglietto d' obbligo. Ein von Notarien abgefaßter Schein, obbligo; scrittura d' obbligo; obbligazione. Ein Privatschein, cedola. Interesscheine, polizze o biglietti che portano interesse. Schein über den Empfang, Empfangschein, ricevuta; quitanza. Einen Schein geben, far quittanza; quitare. Schein über die Befreyung, Entledigung von einer Schuld, &c. scarico; scaricazione; ricevuta; quitanza. Ein Verladungsschein, polizza di carico. Mit seinem Taufscheine beweiset er, daß er mündig ist, colla sua fede di battesimo egli giustifica la sua maggiorità. (*si usa pure questa voce annessa a più nomi per dinotare,* finto; spezioso; &c.)

Scheinbar, *adj.* was den Schein der Wahrheit, Gerechtigkeit hat, specioso; spezioso; apparente; colorato; che ha faccia di vero. Eine scheinbare Wahrheit, verità apparente. Scheinbare Gründe, ragioni apparenti, speziose. Es giebt viele Sachen ohne Grund, die mehr scheinbar als wirklich sind, molte cose sono senza ragione, e sono piuttosto apparenti che esistenti. Ganz, sehr scheinbare Gründe, ragioni plausibili; ragioni che sembrano buone: che hanno un' apparenza speciosa. Scheinbare Schönheiten, scheinbarer Witz, scheinbare Scharfsinnigkeit, concettini; arguzie. (*talora*) Eine Sache scheinbar machen, dar colore; dar apparenza; rendere speziosa, apparente, plausibile alcuna cosa. *it. adv.* Scheinbar, scheinbarer Weise, auf eine scheinbare Art, speziosamente; in modo spezioso; con apparenza di verità; apparentemente. Sehr scheinbar, plausibilmente; in modo plausibile.

Scheinbarkeit, *f. f.* speciosità; speziosità; apparenza; qualità di ciò che è spezioso, apparente. Eine grose Scheinbarkeit, plausibilità; grande apparenza di verità.

Scheinbarlich, *adj.* & *adv. più usit.* Scheinbar, v.

Scheinberedtsamkeit, *f. f.* falsa eloquenza.

Scheinbewegung, *f. f.* moto, movimento apparente. Scheinbewegung der Gestirne, aberrazione; moto apparente che si osserva nelle stelle.

Scheinbuße, *f. f.* penitenza simulata, finta, speziosa, apparente, fittizia.

Scheinchrist, *f. m.* Cristiano simulato, finto, ipocrito.

Scheinehre, *f. f.* onore spezioso, apparente, vano, falso; apparenza d' onore; ombra d' onore.

Scheinen, *v. n.* Schein, Licht von sich geben, lucere; rilucere; splendere; risplendere; brillare; lucicare; traluccre; dar lume o chiarore; lampeggiare; sfavillare. Die Sonne, der Mond scheinet, luce, risplende il sole; fa chiaro di luna. Insekten, welche in der Nacht scheinen, insetti che risplendono la notte. *it.* Die Sonne scheint in die Augen, il Sole dà negli occhi. *Fig.* Hier scheint uns ein Strahl der Hoffnung in die Augen, ecco un raggio di speranza che ci splende su gli occhi. *it.* Scheinen, den Schein, Anschein haben, sembrare; sembiare; parere; aver l' apparenza, l' aria di... Er scheint es nicht thun zu wollen, egli ha l' apparenza, l' aria, egli mostra di non volerlo fare. Diese Sachen, Früchte, Bücher, &c. scheinen mir gut, queste cose, frutta, questi libri, e simili mi sembrano, mi pajono buoni. Das scheint mir gut, unmöglich, ciò mi pare, mi sembra buono, impossibile. Er scheinet reich, gelehrt, unwissend, &c. zu seyn, egli ha l' apparenza, o egli mostra d' esser ricco, dotto, ignorante. Ein Essen, das gut oder schlecht scheint, un mangiare che ha buona o cattiva clera, aspetto, apparenza. (*si usa spesso impersonal.*) Wenn man sie reden höret, scheint es, als ob &c. sembra, pare a udirvi parlare. Es scheint mir,

mir, mi pare; mi sembra; crederei. Es scheint mir, daß Sie sich geirret, o Sie haben sich geirret, wie mir scheinet, mi sembra mi pare, crederei che vi siete ingannato. Es scheint mir, ich sehe ihn, mi par di vederlo; mi sembra che io il veggo, credo vederlo. Es schien mir, es wär so, mi parava, io credeva che lo cosa andava così. Es scheinet ihnen also? voi dunque eredete? Es scheint fast, sembra quasi; sembra a vedere; si crederebbe; e' pare. *it.* Was scheint Ihnen von dieser Sache, von diesem Tische, Gemälde? che vi pare di quella faccenda, di quella tavola, o quadro, &c. Es hat uns rathsam, gut geschienen, noi abbiam giudicato a proposito, espediente. *part* geschienen, *(e talora)* gescheinet.

Scheinend, *adj.* Schein, Licht von sich gebend, lucente; rilucente; risplendente; splendente sfavillante; lampeggiante; fulgente; splendido. *it.* Scheinend, den Schein, Anschein habend, che pare; che sembra; che ha sembianza, apparenza, aria, ciera. Ein ehrlich scheinender Mensch, uomo cha pare onesto; colui che ha l' apparenza, l' aria di uomo dabbene.

Scheinfreude, *f. f.* eine Freude die nur den Schein hat, gioja, letizia apparenta, falsa. *it.* Eine Freude, die man über etwas zu haben sich stellet, smorfia, falsa dimostrazione di gioja.

Scheinfreund, *f. m.* amico falso, disleale, simulato.

Scheinfreundschaft, *f. f.* amicizia simulata, mascherara, finta, falsa.

Scheinfriede, *f. m.* pace simulata, finta, fittizia, mascherata, poco durevole, poco stabile.

Scheinfromm, *adj.* divoto, devoto in apparenza; bacchettone. *it. subst.* Ein Scheinfrommer, v. Scheinheiliger.

Scheinfrömmigkeit, *f. f.* pietà, divozione apparenta, simulata, finta; ipocrisia; bacchettonería.

Scheingelehrt, *adj.* dotto, erudito in apparenza; che ha l' appatenza, cha mostra d' essere dotto.

Scheingeschenk, *f. n.* dono, doozione simulata, finta.

Scheinglück, *f. n.* fortuna apparente, speziosa, poco durevole, poco stabile.

Scheingrund, *f. m* (*plur.* Scheingründe,) ragione apparente. Ein spitzfindiger Scheingrund, sofisma; sofismo; soffismo.

Scheingunst, *f. f.* favore, grazia apparente, simulata, finta.

Scheingut, *f. n.* (*plur.* Scheingüter,) bene appareota; bene poco durevole, poco stabile, di poca sostanza.

Scheinheilig, *adj.* simulatamente santó, devoto; ipocrito. Scheinheilig seyn, thun, sich scheinheilig stellen, far il bacchettone; fingere, simulare santità; far mostra di santità. *subst.* Ein Scheinheiliger, bacchattone; ipocrita; ipocrito; collotorto; santinfizza; chiesolastro; graffiasanti; gabbadéo; picchiapetto; baciapile; schiodacristi. Ein kleiner Scheinheiliger, bacchettoncino. Eine Scheinheilige, una santaffa; bacchettona; bacchettoncina; spigolistra; graffiasanti. *it.* Scheinheilig, scheinheiliger Weise, con ipocrisia; con simulata pietà; con bacchettonería; con santochiería; da bacchettone.

Scheinheiligkeit, *f. f.* santocchiería; ipocrisia; bacchettonería; bacchettonismo; professione di pinzoccherone.

Scheinkeusch, *adj.* casto, pudico in apparenza; simulatamente casto, pudico.

Scheinkeuschheit, *f. f.* castità simulata, finta, falsa.

Scheinkur, *f. f.* cura palliativa, che lusinga e raddolcisce, non risana.

Scheinliebe, *f. f.* amore finto, simulato, fittizio. Scheinliebe bezeigen, amare in apparenza; far mostra d' aver amore, affetto, d' amare; fingare d' amare, di voler bene ad alcuno.

Scheinmittel, *f. m.* Arzneymittel das die Krankheit lindert und nicht hebet, rimedio palliativo. Das ist nur ein Scheinmittel, questo rimedio non è che un palliativo,

Scheinsache, *f. f.* cosa apparente, falsa, vana; ombra. Das sind blose Scheinsachen, sono tutte cose in apparenza, in pittura.

Scheinschulden, *f. plur.* debiti simulati, finti.

Scheinthränen, *f. plur.* lacrime falsa, finte, simulate.

Scheintugend, *f. f.* virtù apparente, simulata, finta, falsa, affettara.

Scheinübel, *f. n.* male apparenta.

Scheinverkauf, *f. m.* vandita simulata, finta.

Scheinversöhnung, *f. f.* riconciliazione simulata, finta, palliata, fittizia, mascherata, poco durevole, poco stabile.

Scheinursache, *f. f.* ragion apparente.

Scheinwahrheit, *f. f.* verità apparente; apparenza di verità.

Scheinzahlung, *f. f.* pagamanto simulato, finto.

Scheinzorn, *f. m.* collera simulata, finta, fittizia.

Scheißangst, **Scheißbange**, *adj. (dicesi in modo basso)* Es ist ihm scheißangst, scheißbange, iosino al culo gli fa lappe lappe; egli si caca sotto per la paura, per la timidità; egli ha grandissima paura.

Scheiß-

Scheißdreck, *s. m.* merda; sterco; escremento: fecca. Ein fester Scheißdreck von Menschen, und einigen Thieren, stronzo; stronzolo. *it. Fig.* Ein Scheißdreck, merda; cosa da nulla. (*non si usa onestamente questa voce.*)

Scheiße, *s. f.* (*voce bassa*) sehr dünner Durchfall, cacajuola; cacacciola; flusso; soccorrenza. Die Scheiße haben, aver la cacajuola. Die Scheiße machen, verursachen, cagionar la cacajuola. Ich wollte, daß er die Scheiße kriegte, cacastecchi gli venga. *it.* Scheiße, Dreck, Koth, merda; cacca. *it.* Scheiße, sehr dünner Dreck, dünne Excremente, squacchera; squacchera. Scheiße von Fliegen, und dergleichen, cacatura.

Scheißen, *v. n.* (e *tavolta*) *act.* von Menschen, cacara; andar del corpo; scaricar il ventre; tortira; andar a zambra, o a salla. Dünne scheißen, scacquerare; scaccherare; cacar tenero. Ins Bette, in die Hosen scheißen, cacarsi sotto; cacare nel letto, ne' suoi panni. Vor Angst, Fucht fast in die Hosen — cacarsi sotto per timidità, per paura; far il cul lappe lappe; aver grandissima paura. *it.* Von Thieren, cacare; stallare. *it.* (*Fig. e bassamente*) Auf etwas scheißen, incacarsi di alcuna cosa; non istimarla un fico. Ich scheiß auf das Glück, io m' incaco della fortuna. *it.* Scheißen, farzen, spettezzare; scoreggiare; trullare; spesseggiar le peta; trar peta; tirar coregge. *part.* geschissen, cacato.

Scheißer, *s. m.* cacatore. *it.* Der Fürze läßt, patardo; cha tira peta, coregge.

Scheißerey, *s. f.* das Scheißen, cacatura; il cacare. *it.* Das Farzen, spattezzamento; lo spettezzare; il trullare, il trar peta. *it.* (*Fig. e bassam.*) Eine Scheißerey, una cacata; marda; cosa vilissima, di niun conto.

Scheißerig, v. Scheißerlich.

Scheißeeinn, *s. f.* cacatrice. *it.* Die Winde läßt, colei che tira peta, coregge, che spettazza.

Scheißeelich, *adj.* (*dicesi popul.*) Einem scheißerlich seyn, avar continuamente voglia, gran necessità di cacare, di sgravaro il ventre. *it.* (*pop.*) Der scheißerlich aussieht, eine scheißeeliche Miene hat, squallido; sparuto; sparutello; scolorito.

Scheißern, *v. impers.* avera spesso voglia, necessità di cacare.

Scheißgelde, v. Scheißkübel.

Scheißhaus, ⎫ *s. n.* cacatojo; privato; cesso; laterina.
Scheißhäuschen, ⎭
Scheißhausräumer, votacesso. (*non si usa civilm.*)

Scheißmatz, *s. m.* (*pop.*) cacatore.

Scheißmelde, *s. f.* ein Kraut, mercorella.

Scheißkübel, *s. m.* tinozza, vaso di legno per uso di deporvi le necessità corporali.

Scheißtopf, *s. m.* (*pop.*) pitale; cantaro.

Scheißwinkel, *s. m.* luogo rimoto da cacarvi, da deporvi la necessità naturali.

Scheit, *s. n.* (*plur.* Scheite,) legna; pezzo di legno. Ein starkes Scheit Holz, grosso pezzo di legno.

Scheitel, *s. m.* der oberste Theil des Kopfes, vertica, sommità, cima, colmo, apice del capo; cocuzzo, cocuzzolo. Vom Scheitel bis auf die Füße, dalla cima del capo fin ai piedi.

Scheitelgerad, *adj.* (*t. di Matem.*) verticale. *adv.* verticalmente.

Scheitelpunkt, *s. m.* (*t. Astronom.*) punto verticale; zenit.

Scheitelrecht, *lo stesso che* Scheitelgerad, v.

Scheiterhaufen, *s. m.* rogo; pira. (massa di legne adunata per abbruciarvi sopra i cadaveri.)

Scheitern, *v. n.* (*t. Marin.*) rompere in mare; rompere in uno scoglio; incagliara in una spiaggia; naufragare; far naufragio. *it. Fig.* Scheitern, keinen Fortgang in seinem Unternehmen haben, arrenara; intoppare; incagliare; inciampare; non riuscire; dar in nulla; mancare. *part.* gescheitert.

Scheitholz, *s. m.* legne spaccate; pezzi di legno; legname tagliato in pezzi.

Schelen, v. Schälen.

Schelfchen, *s. n. dim. di* Schelfe, von Knoblauch, *rc.* spicchiatto, spicchiettino d' aglio, di cipolla, e simili.

Schelfe, *s. f.* von der Zwiebel, vom Knoblauch, und dergleichen, spicchio di cipolla, d' aglio, a simili. Eine kleine, ganz kleine Schelfe, v. Schelfchen.

Schelfern, (sich) *v. r.* scagliarsi; (staccarsi, cadere in piccole particella coma scaglie.) *part.* geschelfert.

Schellchen, *s. n. dim. di* Schelle, sonagliuzzo; sonaglinn.

Schelle, *s. f.* eine Art Kugel, *rc.* von Metall, einen Klang zu machen, sonaglio; sonagliuzzo. Den Hunden, dem Raubvogel eine Schelle anhängen, attaccar sonagliu al collo de' cani, alle gambe degli uccelli di preda. (In Wappen) Raubvögel mit Schellen an den Füßen, uccelii di preda sonagliati. Mit den Schellen klingeln, die Schellen klingend machen, sonagliare; sonare i sonagli. *it.* Eine Schelle, *in vece* die Maulschelle, guanciata; boccata; schiaffo; stiaffo. Schellen geben, dara schiaffi; schiaffeggiare. Eine tüchtige Schelle geben, versetzen, sprangare un bello schiaffo. *it.* (*Fig. e fam.*) Eine Schelle, groser Schade, Widerwärtigkeit, so eines Umstände sehr verschlimmert, danno; male; dis-

grazia; sventura; rovescio di fortuna. **Er hat eine Schelle bekommen**, egli ha avuto un gran danno, un gran male; gli è accaduta una disgrazia, una sventura. **Grose, tüchtige Schellen bekommen, kriegen**, aver avuto scacco.

Schellen, *f. pl. (uno de' semi delle carte Tedesche da giuocare)* quadri. **Schellen König, Schellen Ober, Schellen Unter, Schellen Zehne, rc.** Rè, dama, fante, dieci de' quadri.

Schellen, *v. a.* **die Schellen klingend machen**, sonagliare; sonare i sonagli. *part.* **geschellet**, sonagliato.

Schellenblume, *f. f.* fiore in sonagliuzzi.

Schellengeläute, *f. n.* fasce di cuojo, o d' altro piene di sonagli, che si pone al collo de' cavalli, e in dosso d'essi, quando si corre in islitta; sonagliere.

Schellenhalsband, *f. n.* sonagliera; collana piena di sonagli, di sonagliuzzi.

Schellenklang, *f. m.* sonagliata; suono de' sonagli.

Schellenmacher, *f. m.* colui che fa i sonagli, sonagliuzzi.

Schellenmütze, *f. f.* berretta con sonagli in cima.

Schellenschlitten, *f. m.* slitta tirata da cavalli che hanno sonagliere.

Scheller, v. **Schellhengst**.

Schellfisch, *f. m.* sorta di pesce marino molto saporito.

Schellhengst, *f. m.* stallone.

Schellkraut, *f. m.* celidonia; favagello; cenerognola maggiore, e minore.

Schellwurz, *f. f.* cenerognola maggiore.

Schelm, *f. m.* furbo; furfante; arcadore; giuntatore; truffatore; barattiere; ingannatore; frodatore; briccone; mariuolo; birbone; guidone; cialtrone; gaglioffo; baronè; forca; traforello. **Ein rechter Schelm, ein Erzschelm**, furbo in chermisi; un bel briccone; furbo in estremo grado; furfantone; furfantaccio; un vero furbo, briccone, un barone arcisolenne, in supremo grado. **Ein durchtriebener Schelm**, un astutaccio, maliziato, tristo, volpe, fantino, trincato. **Ein kleiner Schelm**, bricconcello; forfantello; baroncello. **Einen zum Schelm machen**, dichiarar uno infame. **Einen mit dem Schelme, oder als einen Schelm fortjagen**, cacciar via con infamia alcuno. *it.* **Dieser Bediente ist ein Schelm, (er ist diebisch,)** quel servitore è un ladro. *it. (nello stile fam.)* **Ein Schelm, ein junger leichtfertiger, lüderlicher Knabe, Schüler**, monello; mariuolo; birboncello; bricconcello. *it.* **(Scherzend und vertraut,) ein Schelm, loser Schelm, in Liebeshändeln, in der Galanterie**, bricconcello; furbetto; furbacchiotto; scioperone. *(per vezzi e per ischerzo)* furbetto; viziarello. *it. (prendesi anche fam. in buona parte per modo di compassione)* **Ein armer Schelm**, un povero in canna; un povero, miserabile. **O du armer Schelm**, o poveretto te; poverino, poverello te. **O der arme Schelm**, oh il povero cristiano.

Schelmbande, *f. f.* banda, frotta, brigata di furfanti, furbi, bricconi, baroni.

Schelmchen, *f. n. dim. di* **Schelm**, furbicello; furbetto; furbetello; furbacchiotto; bricconcello; birboncello; furfantello; baroncello; viziatello; cattivello.

Schelmerey, *f. f.* **unrechtschaffenes, ehrloses Verfahren; Betrügerey**, furberia; furfanteria; bricconeria; baratteria; inganno; gherminella; giunteria; trufferia; mariolería, gabbamento; truffa; frode. **Mit Schelmerey umgehen**, usar furberie. **Schelmerey treiben, mit Schelmerey betrügen**, truffare; barare; giuntare; camuffare; aggirare; ingannare; treccare; arcare; abbindolare; gabbare; bubbolare; far baratterie, treccherie, &c. ribaldeggiare; batattare. **Hinter die Schelmerey kommen**, scoprir la truffa, la frode, l' inganno; conoscer la bitba. **Allerhand Schelmereyen ungescheut treiben**, far d' ogni lana un pelo; far ogni sorta di ribalderia senza riguardo veruno. **Schelmerey die einer im Spiele macht**, bararia; trecchería; mariolería; truffa; bubbacheria; inganno, frode che si fa al giuoco. *it.* **List**, astuzia; furberia; fantineria. **Eine Schelmerey vor haben**, ordire, macchinare una furberia; archimiare. **Eine kleine Schelmerey, schelmischer, lustiger Streich, von aufgeweckten Kindern, rc.** astuzia; malizia; sagacità; scaltrimento; celia; scherzo; burla; beffa.

Schelmgesindel, *f. n.* ribaldaglia; canaglia; gentaccia; moltitudine di furbi, furfanti, bricconi, traforelli, birboni, &c.

Schelmisch, *adj.* furbo; furbesco; fraudolento; frodolento; frodolente; ingannoso; astuto; maliziato; tristo; trincato; viziato. **Ein schelmischer Mensch**, furbo; uomo frodolente, tristo, ingannoso; astutaccio; fantino; trincato; unguento da cancheri. **Eine schelmische That**, azione trista, maliziosa; furberia; fantineria; malizia; cattività; tristizia. *it.* **Schelmisch, von der Miene einer jungen, verbuhlten und sehr aufgeweckten Person**, scaltro; svelro; furbo; accorto; amaliziato. **Dieses Mädchen hat eine schelmische Miene, hat schelmische Augen, sie sieht schelmisch**, quella giovane ha l'aria, la ciera furba, smaliziata, svelta; ha occhi furbi, &c.

it.

it. adv. Schelmisch, schelmischer Weise, auf eine schelmische Art, furbescamente; furbamente; astutemente; maliziosamente; viziatamente; ingannevolmente; fraudulentemente; con furberia; da furbo; da furfante.

Schelmrotte, *f. f.* frotta, schiere, razza di furfanti, briccooi, treforelli, d' impiccatelli.

Schelmsprache, *f. f.* lingua furbesca; parlar furbesco; gergo. Die Schelmsprache reden, favellar in lingua furbesca; parlar gergone.

Schelmstreich, *f. m.*, Schelmstück, *f. n.*, Schelmthat, *f. f.* tratto furbesco, malizioso, artifizioso; furberia; furfenteria; gherminella; busbacchería; tranello; soperchiería; atto, tiro furbesco; azione de furbo; ribaldeggine; ribaldería.

Schelmvolk, *f. n.* rezza di furbi, bricconi, furfanti; gentagliaccia; gentaglie; canaglia; ribaldaglia; rubeldaglie.

Scheltbar, v. Scheltenswerth.

Schelten, *v. a.* ausschelten; einen, e auf einen schelten, rimbrottare; rempognere; rabbuffare; correggere; riprendere; ripigliare; ammonire biasimando; egridare; bravare; far un rabbuffo, un ceppellaccio; proverbiare. *it.* Einen schelten, Scheltworte geben, ihn schimpfen, evituperare; schernire; oltraggiar altrui con parole; caricer d' ingiurie, di villenie; svillaneggiare; ingiuriare; dir villanía; vituperare; offendere villanamente. Einander, o aufeinander schelten, proverbiarsi; svillaneggiarsi; ingiuriarsi; dirsi villania, o parole torte. *it. neutr. e unitamente* Fluchen und schelten, giurare, bestemmiare come un giuocatore. Auf einen fluchen und schelten, porre in croce; biasimare con maledizioni, e improperj. *it. act.* Schelten, heißen, einen schimpflichen Namen geben; einem einen Narren, &c. einen Schelm, Dieb, Spitzbuben, &c. schelten, dar del sciocco, del pazzo, &c. dar del briccone, del ladro; dar di ladro, di becco, e simili. *it. (in modo scherzevole)* Einen Herr schelten, Ihro Gnaden schelten, dar del Signore, dell' Illustrissimo. Heutzutage wird jeder Schurke Herr gescholten, oggidì s' usa dar del Signore a ogni furbo. Er läßt sich gnädiger Herr schelten, egli si lascia dar dell' Illustrissimo; egli si beve il titolo d' Illustrissimo. *part.* gescholten.

Scheltenswerth, Scheltenswürdig, *adj.* riprensibile; biasimevole; vituperevole; ripréndevole.

Scheltung, *f. f.* invettiva; garrimento; bravata; rabbuffo; rammanzina.

Scheltwort, *f. n.* perola oltraggiosa, vituperosa, villana, ingiuriosa, contumeliosa; vituperio; ingiurie. Mit Scheltworten um sich werfen, dir parole vituperose, oltraggiose; svillaneggiere. Zu Scheltworten kommen, venir e parole ingiuriose; proverbiarsi; svillaneggiarsi; dirsi villanie.

Schemel, Schemmel, *f. m.* egabello; predella.

Schenk, *f. m.* der einem grosen Herrn zu trinken reicht, coppiere; coppiero; pincerne; mescitor di coppa. Oberschenk, Gran coppiere.

Schenkbar, *adj.* vom Weine, Bier, so zum ausschenken tauget, che è nella sua beva, e buono a esser venduto. (dicesi di birra, e di vino che si vende e minuto. *it.* Was zum Geschenk gegeben werden kann, regalabile; che può darsi in regalo.

Schenke, *f. f.* taverne; osteria. Eine schlechte, elende Schenke, bettole, osteria da mel tempo. Eine kleine, schlechte Schenke, bettoletta; picciola bettola. Fleißig in die Schenke gehen, in schlechten Schenken liegen, frequentar le bettole. Der immer in den Schenken liegt, teverniere; frequentetor di taverne; pilastro d' osteria, di teverne.

Schenkel, *f. m.* das Dickbein, der Theil des thierischen Körpers von der Hüfte bis zum Knie, coscie. (la parte del corpo del ginocchio all' anguinaja. *it.* Die Schenkel des Pferdes, le gambe del cavallo. Der Oberschenkel vom Vorderfuß des Pferdes, braccio del cavallo. Ein Pferd das zu schwache Schenkel hat, cavallo che ha gambe troppo sottili. Die Schenkel schön werfen, von Pferden, spalleggiere; egitar bene le gambe in andando; camminar con leggiadrie; (de' cevalli.) Die Schenkel des Hirsches, le gambe del cervo. *it. Figur.* Die Schenkel der Zirkel, gambe di seste. Ein schneidender Schenkel an einem Reißzirkel, tagliacerchio. *it.* Bey den Schreibemeistern, die Schenkel, die geraden Striche vom m, n, u, gambe.

Schenkeladern, *f. plur.* vene, e erterie crurali; diramazioni di vene delle cosce.

Schenkelbein, *f. n.* osso delle coscia.

Schenkelicht, v. Schenklicht.

Schenkelmäuschen, *f. n.*, Schenkelmuskel, *f. f.* muscolo crurale; muscolo delle cosce.

Schenkelschiene, *f. f.* der Theil von der Armadur zu Bedeckung der Schenkel, cosciale.

Schenken, *v. a.* als ein Geschenk geben, dooare; dare; fer regalo; dar in dono; regalare; far un dono, un regalo.

Schenken und behalten geht nicht an, was man schenkt, kann man nicht behalten, dare, e ritenere non vale. Eine Messe schenken, regalar la fiera. Ein Pferd schenken, donare un cavallo. *it.* Einem schenken, was man Recht hatte von ihm zu fordern, erlassen, far grazia; perdonare; dimettere; rilasciare; abbandonare; rinunziare. Einem die Schuld schenken, rilasciar il debito; quitare; far quitanza; scaricare; ceder le ragioni. (*minacciando*) Es ist dir nicht geschenkt, tu ne porterai la pena; non l' avrai fatto impunemente; tu la pagherai: l' avrai da pagare. *prov.* Lange geborgt ist nicht geschenkt, dilazione, ritardamento non fa pagamento. *it.* Einem Missethäter das Leben schenken, dar la vita; far grazia, perdono a un malfattore. Einem Feinde das Leben schenken, dar la vita al suo nimico. *it.* Wein, Bier schenken, vendere a minuto vino, birra. (*dicesi anche*) Salz schenken, vendere sale a minuto. *it.* Einem schenken, zu trinken geben, dar a bere. Schenket mir ein Glas Wein, datemi un bicchiere di vino. Schenken Sie ihm, dategli a bere. Schenken Sie mir einen Schluck Aquavit, datemi a bere un sorso, una sorsata d' aquavita. *it.* Einem Kinde schenken, die Brust geben, dar la mammella, la poppa a un bambino. *part.* geschenkt, donato, &c.

Schenker, *f. m.* donatore; datore; che fa donativi; largitore.

Schenkerinn, *f. f.* donatrice; colei che fa doni, regali. Eine willige Schenkerinn, donna liberale, generosa; che dà volentieri.

Schenkgerechtigkeit, v. Schenkrecht.

Schenklicht, } *adj.* (*dicesi sola in composiz.*)
Schenklich, } dickschenklicht, dünschenklicht, gerad- krummschenklicht, che ha gambe grosse, sottili, dritte, curve, o piegate.

Schenkkanne, mesciroba; boccale; brocca che ha il beccuccio.

Schenkrecht, *f. n.* diritto, gius, libertà di vendere a minuto vino, birra, e sale.

Schenktisch, *f. m.* credenza; buffetto; (tavola che s' apparecchia per porvi su le bottiglie, i piatti, e altro vasellamento per la mensa.)

Schenkung, *f. f.* was man als ein Geschenk giebt, donazione; gratificazione; dono. Schenkungen machen, far donativi; largheggiare; usare liberalità. Schenkung, vom Bräutigam an seine Braut, donativi, che lo sposo manda regalare alla sposa. Eine freywillige Schenkung, donativo; dono gratuito. Eine gegenseitige, wechselseitige Schenkung, donazione reciproca, mutua. Der eine Schenkung bekömmt, donatario; colui al quale è fatta una donazione.

Schenkwein, *f. n.* vino che si vende a minuto.

Schenkwirth, *f. m.* oste; ostiere; treccone; tavernajo; taverniere; bettoliere; colui che tien osteria, o bettola.

Schenkwirthinn, *f. f.* die Frau des Schenkwirths, oder die eine Schenke hält, la moglie del tavernajo, dell' ostiere, del bettoliere; o colei che tiene osteria, bettola; ostessa.

Scherbel, *f. m.* (*plur.* Scherbeln,) ein Stück von zerbrochenen irdenen Gefäßen, coccio; rottame di vaso di terra, (come di porcellana, pentole e simili.) *it.* Ein Scherbel, ein kleines, irrdenes Gefäß, vaso di terra, o di creta. Ein Scherbel zu Blumen, Blumenscherbel, vaso da porvi de' fiori. *it.* (*vulg.*) Der Scherbel im Nachtstuhle, cantaro.

Scherbelgewächs, *f. n.* pianta in vaso di terra.

Scherbelkuchen, *f. m.* pasticcio, stiacciata, focaccia, cotta in vaso di terra tondo.

Scherbeutel, *f. m.* borsa di barbiere.

Schere, *f. f.* cesoje; forbici. Grose, starke Schere, forbicioni. Eine kleine Schere, forbicette; forbicine; forficette; forficine. Er will eine Schere kaufen, egli vuol comprare un pajo di forbicette. Eine Schere in der Münze, forbici di zecca. Ein Schlag mit der Schere, forficiata; colpo di forbici. Scheren, Messing, Blech, &c. zu schneiden, bey verschiedenen Künsten und Handwerkern, forbici; cesoje; forbici grosse, (de' varj artefici.) Scheren, wie eine Karpenzunge, cesoje larghe. *it.* Die Scheren der Skorpionen, der Krebse, &c. forbici; le bocche degli scorpioni, de' granchi, de' gamberi, e di altri simili animali. *it.* Scheren im Meere, scogli pericolosi. *it.* Die Schere eines Pferdegebisses, asta della briglia.

Scheren, *v. a.* die Wolle oder das Haar von den Thieren, tondere; tosare. Die Schafe scheren, tondere, tosare le pecore; tagliar la lana alle pecore. Die Haare, den Bart scheren, tondere; radere i capelli, la barba. Mit dem Schermesser scheren, radere. levar il pelo con rasojo. Sich den Bart scheren, farsi la barba. Sich den Bart scheren lassen, farsi radere, o farsi far la barba. Den Kopf scheren, zucconare; tosare; tagliar i capelli agli uomini. *it.* Einen scheren, zum Mönch machen, far Frate; tonsurare; dar la prima tonsura. *it.* Das Tuch scheren, cimare il panno. *it.* (*t. de' tessitori di fettucce, di nastri*) Scheren, anscheren, ordire. *it.* *Proverb.* Alle über einen Kamm scheren, trattar tutti a un

un modo, egualmente. *it.* Sie sind alle über einen Kamm geschoren, essi sono tutti d' una buccia, e d' un sapore; sono d' un pelo, e d' una buccia. *it. Fig.* e *fam.* Einen scheren, einem viele Last und Unruhe machen, strapazzare; maltrattare; dar noja, dar travaglio; straziare; vessare; molestare; inquietare; travagliare; tormentare; balestrare; sbalestrare; sbatacchiare; tribolare; affliggere; tartassare; bistrattare. *it.* Die Unterthanen scheren, vessare, straziare, angariare, molestare i sudditi. Einen scheren, um etwas zu erhalten, importunare; molestare; incalzare; sollecitar vivamente; frusciare. *it.* (*fam.*) Einen scheren, zum besten haben, seinen Spaß mit einem treiben, coglionare; corbellare; schernire; mucciare; motteggiare; canzonare; palleggiare; dar la berta, dar la baja; far celia; dar la quadra; appiccarla a uno; dileggiare; cuculiare; porre in favola; berteggiare; burlare; gabbarsi; gabbare; scoccoveggiare; dar il giambo; uceellare; beffare; schernire; farsi beffe; prendersi giuoco. Einer der die Leute schiert, zum Besten hat, coglionatore; dileggiatore; beffardo; derisore; irrisore; deriditore; schernitore; berteggiatore. Sich scheren lassen, lasciarsi mangiar la torta in capo. Sich nicht scheren lassen, levarsi le mosche dal naso. *it.* Einen scheren, ihn trotzen, zeigen, daß man sich nicht vor ihm fürchtet, provocare; incacare; disfidare. *it.* (*vulg.*) Sich nichts um einen scheren, avere alcuno in culo, o in tasca, o nel zero; averlo nella tacca dello zoccolo; non far conto veruno di alcuno; dispreszarlo; non curarsi di uno; ridersi, beffarsi, burlarsi, farsi beffe di qualcheduno; non istimarlo. Sich nichts um eine Sache scheren, non curarsi niente affatto di qualche cosa; non istimarla, non darsene pensiero; non farne conto veruno; passare a chius' occhi chaccheffia; farsi gabbo di checcheffia; ridersene; farsi beffe, pigliarsi giuoco di alcuna cosa. Sich nichts um das Glück scheren, incacarsi della fortuna, del destino. Was schiert mich das? che me ne importa a me? Was schiert euch das? che vi fa ella la tal cosa? Meine Sachen scheren ihm nichts, egli non ha da entrare, da impacciarsi ne' fatti miei. *it.* (*per discacciare*) Scheret euch weg, scheret euch fort, o scheret euch eurer Wege, via costà; andate via di quà; ritiratevi. Sich geschwind, schleunig seiner Wege scheren, non istar a dire al cul vienne; fuggirsi, andar via con gran prestezza. *part.* geschoren, tosato, roso, tonduto, &c. Geschorner Sammet, velluto liscio. *subst.* Das Scheren, v. Scherung.

Scherenschleifer, *s. m.* arrotino.

Scherer, *s. m.* der die Wolle, die Haare der Thiere abschiert, tosatore. *it.* Ein Tuchscherer, cimatore. *it.* (*Fig.* e *vulg.*) Ein Scherer, Leutescherer, travagliatore; colui che vessa, che travaglia ingiustamente.

Schererey, *s. f.* (*vulg.*) das Leutescheren, Belästigung, schlimme Behandlung, vessazione; maltrattamento; molestia; tormento; strazio; strappazzo. *it.* Eine Schererey, eine lästige, beschwerliche Sache, disagin; noja; fastidio; incomodità; cosa nojosa, fastidiosa, travagliosa, disagiosa; travaglio; molestia; affanno.

Scherbecken, *s. n.* bacino di barbiere.

Scherf, *s. m.* ein halber Heller, mezzo obolo.

Scherflocken, *s. pl.* bioceoli, fiocchi di borra.

Scherg, *s. m.* (*t. pop. al plur.* Schergen,) birro; zaffo; sergente; messo.

Schergarn, *s. n.* (*t. de' Tessitori*) trama.

Scherhaar, *s. n.* borra; cimatura o tosatura di pelo di panni lani.

Scherlein, *antic.* Scheerchen, v.

Schermesser, *s. n.* rasojo. Ein schlechtes Schermesser, rasojaccio. Ein Schermesser abziehen, raffilare un rasojo; rimetterlo in taglio; racconciarne il filo. (*nello stile fam.*) Es schneidet wie ein Schermesser, (von allem was sehr scharf ist,) taglia come un rasojo.

Scherpe, v. Schärpe.

Scherschleifer, *più usit.* Scherenschleifer.

Schertisch, *s. m.* ein Tisch der Tuchscherer, tavola su cui si cima il panno.

Schertuch, *s. n.* pezza da nettar i rasoj.

Scherung, *s. f.* das Scheren der Haare, der Wolle, tonditura; tondamento; tosatura; il rondere; il tosare. Die Scherung der Tücher, cimatura; l' atto del cimare. *it.* Die Scherung des Bartes, il radere la barba. *it.* Die Scherung der Hauptbaare bey den Geistlichen, tonsura.

Scherwerk, *s. n.* ein Werk, Festungsbau, opera a renaglia; (sorta di Fortificazione.)

Scherwolle, *s. f.* borra di lana. *it.* Von Tüchern die geschoren werden, cimatura; borra. Mit Scherwolle ausstopfen, füttern, riempir di borra.

Scherzeit, *s. f.* die Zeit wo man pflegt die Schafe zu scheren, il tempo del tosare.

Scherzeug, *s. n.* strumenti necessarj per radere la barba.

Scherz, *s. m.* scherzo; motteggio; giuoco; beffa; baja; celia; burla; cilecca; ciancia; chiasso; berteggiamento. Ein kleiner Scherz, scherzetto. Der Scherz ist zu grob, ciò passa la burla; è più che celia;

celia; le celia, la burla è troppo forte; questa è più che burla. Zum Scherz, per ischerzo; in ischerzo. Im Scherz, da scherzo; da burla; scherzevolmente; con ischerzo. Ohne Scherz, Scherz bey Seite, senza burle; burle da parte; parlando seriamente, o sul serio; seriamente: sul serio; daddovero. Mit seiner Bosheit Scherz treiben, recarsi la cattività in ischerzo; metterla in buffonería. Es ist kein Scherz, non è baja; ella non è cosa da pigliar a gabbo. Etwas für Scherz halten, prender una cosa per giuoco, per burla. Ein sinnreicher, lustiger Scherz, facezia, detto arguto, piacevole; burla piacevole; motto; burla; piacevolezza; buffonería; baja. Scherze machen, verbringen, motteggiare, dir delle facezie, de' motti. Seinen Scherz mit einem treiben, über einen scherzen, ihn zum besten haben, motteggiare; beffare; canzonare; cuculiare; dar la baja; dar la soja; mettere in canzone; bergolinare; sojare; civettare; berteggiare; dileggiare; infinocchiare. Ein grober, niederträchtiger Scherz, scurrilità; buffonería; gaglioffería. Der schlechten Scherz macht, treibt, beffatore, beffardo; berteggiatore; corbellatore; scedato; motteggiatore. *it.* Scherze der Natur, scherzi della natura.

Scherzbrief, *f. m.* lettera scherzevole.

Scherzen, *v. n.* etwas thun, oder sagen, andere zu vergnügen, zu belustigen, scherzare; celiare; burlare; buffonare; buffoneggiare; motteggiare; bergolinare; piacevoleggiare. Artig, witzig scherzen, motteggiare, dir piacevolezze, delle facezie, de' motti. Der angenehm scherzet, der die Kunst zu scherzen versteht, uom piacevole che sa celiare, burlare, motteggiare a dovere. *it.* Scherzen, schäkern, wie die Kinder, scherzare, frascheggiare; far delle baje; burlare; ruzzare; vaneggiare; trastullarsi, come fanno i fanciulli. Die jungen Thiere scherzen, gli animali giovani scherzano. *it.* Die Bänder und dergleichen Zierden scherzen, flattern von der Luft, i nastri, e simili ornamenti avolazzano. *it.* Mit etwas scherzen, darüber spotten, burlare; scherzare; porre in ischerzo; pigliar a gabbo; pigliarsi giuoco di alcuna cosa; pigliarla in giuoco, in ischerzo; farsi beffe; gabbarsi. Es ist nicht damit zu scherzen, ella non è cosa da pigliar a gabbo. Scherze nicht mit heiligen Sachen, scherza co' santi, e lascia stare i santi; non porre in ischerzo, o in derisione le cose sagre. Scherze nicht, wo Gefahr ist, non ischerzar coll' orso, se non vuogli esser morso. *it.* Scherzen, nicht im Ernste reden, scherzare; non dir da senno; dir da burla, o per ridere; canzonare; celiare; burlare; ridere. Scherzen Sie nicht, das könnte wohl geschehen, es könnte wohl wahr werden. Sehen Sie nicht, daß er scherzet? non crediate dir per giuoco, che ciò ben potrebbe accadere. Non vedete voi ch' egli dice per celia, che egli burla? *part.* gescherzet, gescherzt, burlato, scherzato, &c.

Scherzend, *adj.* scherzante; che burla; che scherza; che celia. *it. adv.* Scherzend thun oder sagen, fare, o dire checchessia da burla, per ischerzo; burlare; far o dire per burla. *prov.* Bisweilen sagt man scherzend die Wahrheit, tal si burla che si confessa; alle volte sotto apparenza di burlare, si dice la verità.

Scherzgedicht, *f. n.* poesia scherzevole, burlesca, burlevole, faceta, dilettevole.

Scherzhaft, *adj.* der zu scherzen geneigt ist, motteggevole; giocoso; burlatore; burlone; burliero; beffardo. Ein scherzhafter Mensch, der gerne scherzt, scherzatore; burlatore; motteggiatore; celiatore; burlone; bajone; beffatore; burlonaccio; burliero; uom piacevole, burlevole, giocoso, faceto, motteggevole, beffardo. Eine Scherzhafte, beffatrice. Scherzhaft im Umgange, im Schreiben seyn, esser faceto, piacevole nel conversare, nello scrivere. *it.* Scherzhafte Reden, scherzhafte Worte, discorsi, parole scherzevoli, motteggevoli. *it. adv.* Scherzhaft, scherzhafter Weise, scherzevolmente; con ischerzo; scherzosamente; per ischerzo; per burla; burlescamente; piacevolmente; facetamente; giocosamente; da guoco; da scherzo.

Scherzhaftigkeit, *f. f.* piacevolezza; allegria; qualità di persona o di cosa burlevole, giocosa, scherzosa.

Scherzliebend, *adj.* che ama le burle, lo scherzo, il motteggio, le facezie, piacevolezze.

Scherzname, *f. m.* nome scherzevole; nome dato per burla; nome formato, o dato per ischerzo.

Scherzrede, *f. f.* discorso scherzevole, mottegevole; detto piacevole.

Scherzwort, *f. n.* parola scherzevole, motteggevole; piacevolezza. Witzige Scherzworte, detti arguti e piacevoli, o scherzevoli.

Scherzweise, *adv.* scherzevolmente; in ischerzo; per ischerzo; giocosamente; per burla; da giuoco; da burla.

Schetter, *f. m.* v. Steifleinwand.

Scheu, *f. f.* riguardo; ritegno. Gar keine Scheu haben, non avere alcun ritegno; essere

essere sfrenato. Ohne Scheu widersprechen, streiten mit einem, tenere altrui il bacino alla barba; contrastar con alcuno senza timore. *dicesi fam.* Weder Scham noch Scheu haben, non avere vergogna veruna; essere senza vergogna veruna; aver deposto ogni vergogna; essere avergognato, sfrontato, gagliosfo; far faccia tosta. Der weder Scham noch Scheu hat, fronte invetriata; uomo sfacciato, sfrontato. Vor Niemanden Scheu haben, non aver riguardo veruno per chicchessia. Ohne Scheu sagen, was man einem zu sagen hat, sciorre i bracchi; dire il fatto suo ad alcuno senza riguardo, con libertà. Ohne Scheu reden, parlar senza riguardo, senza ritegno, senza rispetto; parlar senza barbazzale; parlare schietto, liberamente, apertamente, altamente, chiaramente, francamente. Von Grosen, und Kleinen ohne Scheu reden, dar nel fango come nella mota; favellar senza riguardo così degli uomini grandi, come de' piccoli. Ueberall ohne Scheu hingeben, sich ohne Scheu sehen lassen, andar da pertutto colla fronte scoperta. Ohne Scheu thun, far checchessia senza timore, o tema, senza ritegno, senza riguardo quel che si vuole. Scheu vor etwas haben, aver timore, paura di qualche cosa; temerla; paventarla; averne ripugnanza, avversione. Natürliche Scheu vor etwas, den Menschen und Thieren, antipatia; avversione. (d' uomini e d' animali.) *it.* Scheu vor sich selbst haben, rispettar se stesso; osservar il decoro, la decenza.

Scheu, *adj.* wie die Pferde, Maulesel, rc. ombroso; ombratico; che ombra. (parlandosi di cavalli, o altri animali simili.) Ein scheues Pferd, cavallo ombroso. Ein Pferd das nicht scheu, cavallo che non ombra; che non è ombroso; cavallo quieto. Scheu werden, ombrare; divenir ombroso. Ein Pferd das um nichts scheu wird, cavallo che adombra, che ombra per nulla. Scheu machen, als die Pferde Tauben, rc. spaurire; spaventare; dare spavento; sgomentare; far fuggire. *it. Fig.* Von einem Menschen, scheu, der sich vor etwas fürchtet, temente; paventante; che teme; pauroso; spaurito; spaventoso; che ha timore, paura di checchessia. Der, oder die Wasser scheu ist, idrofobo, quegli, o quella che ha paura dell' acqua. Der Luft scheu ist, aerofobo; che teme l' aria; che ha timore, paura dell' aria. Leute, o Menschenscheu, che teme il comercio degli uomini; che ha timore, paura degli uomini. Er ist Menschenscheu, wie die Nachteulen, egli è un gufo, un vero gufo. Einen Menschen scheu machen, indurre altrui timore; impaurare; impaurire; dar paura; intimorire; sbigottire; spaurare; spaventare; disanimare; disgustare; dar avversione a qualcheduno. Scheu werden, spaventarsi, &c.

Scheuche, *f. f.* ein Lappen, oder dergleichen auf einem Stocke, in den Feldern, auf den Bäumen, die Vögel zu scheuchen, spauracchio; spaventacchio. (cencio, o straccio, che si mette ne' campi sopra una mazza, o in su gli alberi, per ispaventare gli uccelli.)

Scheuchen, *v. a.* die Vögel, spaventare; far fuggire; spaurire; sgomentare; cacciare, scacciare con mano, colle grida, con ispauracchio o altrimente gli uccelli. *part.* gescheucht, spaventato, &c.

Scheuen, *v. n.* vor etwas Scheu, Furcht haben, temere; paventare; aver temenza, paura, timore di checchessia. Keine Gefahr scheuen, den Tod nicht scheuen, affrontare, andar incontro ai pericoli, alla morte, non paventarla. (*si usa pure rec.* Sich Scheuen.) Er braucht sich vor Niemand zu scheuen, egli può andar da pertutto colla fronte alzata, colla fronte scoperta. Sich vor Gott scheuen; sich vor seinen Eltern scheuen, temere Dio; rispettare i genitori. Sich von Natur vor etwas scheuen, aver antipatia, o avversion naturale di alcuna cosa. *it.* Sich vor Niemanden scheuen, non avere verun riguardo per nessuno; non risparmiar nessuno; non aver rispetto veruno, non aver considerazione veruna per chicchessia. Sich selbst scheuen, rispettare se stesso. *part.* gescheuet.

Scheuer, *f. f. lo stesso che* Scheune, v.

Scheuerer, *f. m.* guattaro; lavatore, lavascodelle.

Scheuerfaß, *f. n.* catino; vaso di legno nel quale si lavano gli utensili di cucina.

Scheuerfrau, *f. f.* guattera; femmina che lava gli utensili di cucina, o che ripulisce le stanze.

Scheuergras, } *f. n.* resperella; setolone; equisseto; coda cavallina.
Scheuerkraut, }

Scheuerlappen, *f. m.* strofinaccio; cencio; strofinacciolo.

Scheuerlauge, *f. f.* ranno da ripulire, nettare gli utensili di cucina.

Scheuermagd, *f. f.* guattera.

Scheuern, *v. a.* das Küchengeschirr, oder dergleichen, forbire; pulire; nettare; lavare gli utensili di cucina. Mit Sande scheuern, stropicciare, ripulire con arena. Eine Stube scheuern, ripulita, nettare, lavare, pulire una stanza, il solajo, il pavimento d' una stanza. Das schmu-

schmutzige Gefäße scheuern, rigovernare; lavare, nettare, forbire le stoviglie imbrattare. *it. Fig. e fam.* Einen scheuern, einen Ausputzer, Wischer geben, risciacquare un bucaro a uno; fargli un buon lavacapo; lavargli il capo; bravare; crivellare; far una tagliata o bravata; dare una sbrigliata; agridare; sbarbazzare; riprendere agramente; fare una ramanzina, bravata, sbrigliatura, ripassata, sbarbazzata, scopatura, canata, un rabbuffo; far una gridata in capo; riprendere, correggere agramente. *part.* gescheuert, forbito, &c. *it. subst.* Das Scheuern, pulimento, nettamento, stropicciamento, lavamento degli utensili di cucina e di casa; il pulire, nettare, forbire, lavare gli utensili.

Scheuerplatz, *s. n.* lavatojo; luogo dove si lavano, si forbiscono, si nettano gli utensili di cucina.

Scheuersand, *s. m.* rena, arena da pulire, da strofinare utensili di casa e di cucina.

Scheuerwisch, *s. m.* strofinaccio; strofinacciolo.

Scheuleder, *s. pl.* (*t. della cavalleriz.*) bey den Pferden, paraocchi.

Scheune, *s. f.* capanna; luogo dove si mettono in serbo, o a ricovero le biade. In die Scheune thun, riporre nella capanna, nel granajo.

Scheuntenne, *s. f.* aja. (spazio nella capanna, accomodato per battere il grano, e le biade.)

Scheunthor, *s. n.* porta della capanna. (del luogo dove si ripongono le biade.)

Scheusal, *s. n.* eine scheußliche, überaus häßliche Person, oder Sache, persona o cosa orrida, bruttissima, che fa paura, deforme, spaventevole. Diese Weibsperson ist ein Scheusal, questa donna è orrida; è brutta quanto il diavolo; è brutta per sei befane; è un mostro di bruttezza. Diese Thiere sind wahre Scheusale, questi animali sono orridi, bruttissimi, laidissimi. *it. Figur.* Nero war ein Scheusal der Natur, Nerone era un mostro di natura.

Scheußlich, *adj.* orrido; fiero; spaventevole; ispido; irsuto; bruttissimo; orrendo; orribile; laidissimo; che fa paura. Scheußliche Personen, persone orride, bruttissime, che fanno paura. Scheußliche Thiere, bestie orride, sformatissime, laidissime, bruttissime. Ein scheußlicher Anblick, orrido, terribile, spaventevole, orrendo, spaventoso spettacolo. *it. adv.* Scheußlich, auf eine scheußliche Art, orridamente; spaventevolmente; fieramente; grandemente; orribilmente; spaventosamente.

Scheußlichkeit, *s. f.* große Häßlichkeit, Ungestaltheit, somma bruttezza, laidezza, deformità; qualità di persona o di cosa orrida, bruttissima, laidissima. *it.* Die Scheußlichkeit des Gestanks, orribilità dell' odore. *it. Fig.* Die Scheußlichkeit der Laster, der Thaten, orridezza, orribilità, orridità, orrore, somma bruttezza, laidezza, difformità di vizj e d' azioni.

Schicht, *s. f.* eine Höhe von flach übereinander liegenden Materien, strato; suolo. Eine Schicht Steine, Füllsteine, strato di pietre; spianata di rottame di pietre. *it.* Eine Schicht in den Steinbrüchen, banco; strato. (nelle cave petriere.) Eine Schicht von Brod, und wieder eine von Käs, un suolo di pane e un' altro di cacio. In Schichten, Schichtweis, v. *it.* (*t. de' Minatori*) Eine Schicht, so viel Bergleute, als auf einmal in den Schacht fahren, und zusammen arbeiten, numero di minatori, che lavorano insieme nelle mine, miniere. *it.* Eine Schicht, so viel einem Bergmanne in einer bestimmten Zeit im Bergwerke zu arbeiten obliegt, opera, lavoro assegnato del minatore da compire in un certo spazio di tempo. (*t. de' Minat.*) Schicht machen, cessar dal lavorare in miniera; riposarsi; uscir di cava dopo finito il lavoro assegnato. (*fam.*) Schicht machen, aufhören zu arbeiten, riposarsi; cessar dalla fatica, dall' operare.

Schichten, *v. a.* die Dinge schichtweise legen, porre, mettere, disporre, collocare a suolo a suolo. *it.* Die Ladung im Schiffe schichten, collocare, e disporre come conviene il carico d' una nave. *it.* (*t. di Chimica*) Sachen in einem Gefäße schichten, stratificare. *part.* geschichtet, posto a suolo a suolo. *subst.* Das Schichten, Schichtung, v.

Schichtmeister, *s. m.* uffiziale, che assegna i lavori a' minatori nelle miniere.

Schichtung, *s. f.* il mettere una cosa su l' altra; lo stivare; l' ammucchiare.

Schichtweise, *adv.* a suolo a suolo; a strati. Schichtweis liegende Steine, pietre collocate a strati.

Schicken, *v. a.* machen, daß eine Person wohin gehe, oder eine Sache an einen Ort gebracht wird, inviare; mandare; spedire; tramettere; trasmettere. Wieder schicken, nochmals schicken, rimandare; inviar di nuovo. Die Bedienten, Pferde zurück schicken, rimandare, far tornare indietro i servitori, i cavalli. Der einem etwas schickt, überschickt, trasmettitore. Briefe, Sachen, Gelder an ihren Ort schicken, mandare, far ricapitare, far pervenire al suo luogo lettere, robe, danari. Er schrieb an seinen Freund, er sollte ihm das Pferd, und Gewehr

Gewehr schicken; egli scrisse a un suo amico, che gli trametresse i cavalli, e l'armi. Kuriers, Schiffe, oder dergl. eilig schicken, spedir corrieri, navi, o simili; inviarli con prestezza, e per negozj particolari. Einen herum schicken, hin und her schicken, mandare attorno qualcheduno; mandarlo quà e là. Einen zu Jemanden, oder wohin schicken, um Nachricht da zu bekommen, inviare; mandare; rimandare; indirizzare. *(In modo basso proverbiale)* Von Herode zu Pilato schicken, o von Caiphas zu Pontius Pilatus schicken; einen immer von einem zum andern weisen, die doch alle nicht helfen, mandare da Erode a Pilato; mandar da Caifa a Pilato. (mandar alcuno da una persona ad un' altra, con apparenza di giovargli, ma senza concludere.) Ins Elend schicken, mandare in bando; mandar in esilio; esiliare; sbandire; dar bando; abandeggiare. Befehl, Nachricht schicken, zu einem schicken und ihm befehlen, sagen, o anzeigen lassen, mandar comandando, mandar dicendo, mandar significando, o simili. *it.* Im Ballspiele, den Ball schicken, mandar la palla; (tirarla sul retto, o alla volta di quelli, con cui si giuoca.) *it.* Einen seiner Wege schicken, einem seinen Abschied geben, ihn gehen lassen, wo er hin will, mandar sano altrui; licenziarlo; abbandonarlo, mandarlo con Dio; mandarlo a spasso; cacciarlo, o mandarlo via; rimandarlo. Das ganze Gesinde seiner Wege schicken, mandar via tutta la servitù. Einen zum Teufel, zum Henker schicken, mandare alle forche; raccomandare alle forche. *Provverb.* In die andere Welt schicken, mandare all' altro mondo; mandar cogli angioli a cena. Nach einem schicken, mandare per uno. Nach jemand, oder nach etwas schicken, mandar cercare; mandar a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. *it.* (In moralischen Sachen,) das Gute und Böse, das Glück und Unglück, so uns Gott schickt, welches uns von Gott geschickt wird, i beni ed i mali, che Dio ci manda. Gott schickt uns Kreuz, Dio ci manda croce, afflizioni, tribolazioni. Gott hat es anders geschickt, Dio ha disposto, ha voluto altrimente, diversamente. *it.* Von allen Sachen, die uns von Gott kommen; Gott schickt Regen, gute Witterung, ein gutes Jahr, etc. Dio ci manda, accorda della pioggia, bel tempo, una buona annata, &c. *it.* Der Wein schickt Dünste in den Kopf, il vino manda, fa salire vapori al capo. *part.* geschickt, inviato, &c.

Schicken, (sich) *v. r.* in etwas, in die Gemüther, etc. accommodarsi; adattarsi; conformarsi; uniformarsi; piegarsi. Sich in den Willen Gottes schicken, conformarsi alla volontà di Dio. Sich in die Leute schicken, uniformarsi ai temperamenti delle persone. Sich in einen schicken, accomodarsi, conformarsi, uniformarsi all' altrui umore, genio. Er weis sich nicht in ihn zu schicken, egli non sa conformarsi al di lui umore. Sich in alles schicken, accomodarsi a ogni cosa, a tutto; avvezzarsi a tutto. Der sich in alles schicken kann, che s'accomoda a tutto; che piglia il mondo come e' viene; che non si dà noja di cosa alcuna. Sich in die Zeit, in die Umstände schicken, accomodarsi alle cose che vengono di mano in mano; ubbidire agli accidenti; far la vesta secondo il panno; navigare secondo i venti; fare di necessità virtù. Wenn er sich hätte in sein Glück schicken können, s' egli avesse saputo por modo alla sua felicità. *it.* Sich zu einer Sache schicken, zu etwas Geschicke, Anlage haben, essere atto, proprio, fatto per qualche cosa; aver disposizione, attitudine, natura, inclinazione a far agevolmente che si sia. Ein Mensch, der sich zum Kriege, zum Studiren, etc. schickt, uomo atto, proprio, fatto per la guerra, per lo studio, &c. Dieser Knabe schickt sich gut zur Musik, zum Studiren, etc. questo ragazzo ha buona disposizione, attitudine, inclinazione alla musica, allo studio, &c. egli ha talento, facilità, attitudine, disposizion naturale per la musica, per lo studio. Er schickt sich zu nichts, er kann sich in nichts schicken, egli non è buono da nulla; egli non sa far cosa che vada a verso; egli ha modi sconci, agraziati. *it.* Sich schicken, zu einerley Wirkung beytragen, concorrere; cooperare; unirsi ad una cosa per produrre un effetto; conspirare; congiurare. Es schickt sich alles zu seinem Unglück, zu seinem Untergange, ogni cosa concorre, coopera, conspira alla di lui disgrazia, alla sua rovina. Wenn man unglücklich seyn soll, muß sich alles schicken, quando si ha da avere qualche disgrazia, ogni cosa vi concorre, vi cospira. *it.* Sich für einen schicken, ihm schicklich, recht, gelegen seyn, far per alcuno; convenire; esser confacevole, convenevole, proprio, dicevole, proporzionato; affarsi; confarsi; aver a grado; toccare; appartenersi. Dieser Bediente schickt sich nicht für mich, quel servidore non fa per me; non m'è a grado. *it.* Sich schicken, Uebereinstimmung haben, passend seyn, quadrare; convenire; affarsi bene; accordarsi; esser proporzionato.

Sich zusammen schicken, stimmen, von den Gemüthern, und von allen Dingen, die Uebereinstimmung mit einander haben; corrispondere; accordarsi; confarsi; affarsi; andar d'accordo; convenire; concordare; esser in proporzione. Gemüther, die sich nicht zusammen schicken, animi, uomori che non s'accordano. Sachen die sich wohl zusammen schicken, cose, che s'accomodano, che s'affanno; che s'addicono; che si confanno; che convengono bene; che s'acconfanno; che fanno bene, che stanno bene insieme; che s'accordano; che sono confacevoli; che fanno buon accordo. Das Gold schickt sich wohl zum Grünen, l'oro fa bene, s'accorda, fa buon accordo col verde. Tapeten, die sich recht zusammen schicken, tapezzerie, arazzi, che si confanno; che convengono; che s'accompagnano; che stanno, o vanno bene insieme. Diese Garnitur schickt sich gut zu dem Kleide, questa guarnizione assortisce, accompagna bene questa vestito. Sich nicht zusammen schicken, (von Sachen, deren Vereinigung unschicklich ist,) discordare; non istar bene insieme; far brutta vista. *it.* Sich schicken, für die Person, zu dem Stande, zu dem Orte, zu der Zeit, *rc.* esser convenevole; star bene; affarsi. Sachen, die sich nicht recht für gewisse Leute, zu dem Alter, *rc.* schicken, cosa poco convenevoli a certe persone, all'età, &c. Es schickt sich gar nicht, non istà bene; questa cosa non conviene; non è onesta; è sconvenevole. Wenn Sie nur wüßten, wie sich's für Ihr Alter schickt, daß sie sich mit solchen Possen abgeben, alla è una bella cosa, egli è un bel vedere alla vostra età, che voi vi occupiate in quella inezie. *it.* Sich zu etwas schicken, anschicken, zubereiten, apparecchiarsi; accignersi; prepararsi a qualche cosa. Schicket euch zum Sterben, preparatevi alla morte; acconciatevi dell'anima. Sich zur Reise schicken, disporsi a far viaggio. Sich zur Abreise schicken, disporsi a partire. Sich zur Arbeit schicken, disporsi al lavoro, ober alla fatica. *it.* Das Wetter schickt sich zum Regen, acco un tempo che promette, che minaccia, cha ha l'apparenza, che mostra della pioggia. *it.* Nachdem es sich schickt, o nachdem es sich schicken wird, secondo cha le cose saranno disposte; secondo le occorrenze. Es hat sich gerade so geschickt, il caso l'ha voluto per l'appunto così. Sprechen Sie mit bey mir ein, wenn es sich schickt, daß Sie ihr Weg hieher trägt, vi prego di passar da me, o a casa mia sa v'accade passare nella vicinanza. *it.* Das schickt sich gar nicht hieher, ciò viene fuor di proposito, mal a proposito, fuor di luogo. *part.* geschickt.

Schicklich, *adj.* convenevole; confacevola; appropriato; proprio; conveniente; dicevole; acconcio; confacente; accomodato; buono; adattato; congruo; congruente; giusto; atto; opportuno. Schicklich seyn, esser convenevola, proprio, dicavole. Ein schicklicher Anzug, Kleidung, so sich für die Personen, für ihr Alter, ihren Stand schickt, vestimenti, panni confacevoli, convenavoli, appropriati alle persone, all'età, alla condizione di esse. Eine schickliche Gelegenheit, schickliche Zeit, occasione opportuna, comoda, propria; buon'occasione; opportunità. Tempo proprio; comodità di tempo. Schickliche Zierathen, ornamenti confacenti, convenevoli; cha assortiscono. Eine schickliche Belohnung, premio congruente, conveniente, conforma, proporzionato, meritato, dovuto, giusto. Ueberaus schicklich, confacentissimo; convenevolissimo; accomodatissimo, &c. *it. adv.* Schicklich, auf eine schickliche Art, wie sichs zur Sache, zur Zeit, Gelegenheit, für die Personen schickt, convenevolmente; a proposito; acconciamente; in acconcio; bellamente; ne' termini; secondo la materia proposta; al bisogno; accomodotatamente; accomodevolmente. Er spricht sehr schicklich von dieser Sache, egli parla acconciamente, convanevolmenta, accomodatamente di quella cosa.

Schicklichkeit, *f. f.* gehörige Uebereinstimmung mit andern Dingen, Umständen, confacevolezza; adattabilità; convenienza; confacenza; convanevolezza; conformità; relaziona; proporzione; congruità; congruenza. *it.* Die Schicklichkeit der Zeit, comodità di tempo; opportunità.

Schicksal, *f. n.* die Ursache der Ereignisse in unserm Leben, sorte; destino; fato; ventura; fortuna. Das unvermeidliche Schicksal, fatalità; sorte, destino inevitabile. Vom Schicksale bestimmt, fatale; destinato; inevitabile. Durch ein Schicksal, durch ein unvermeidliches Schicksal, fatalmente; fatatamente; per fato; destinatamente; per destinazione, o volar del destino. Die Lehre derer, die alles dem Schicksale zuschreiben, fatalismo. Sein Schicksal war, daß .. il suo destino era che.. Sich seinem Schicksal ganz überlassen, rimettersi interamante alla fortuna; navigar per perduto; abbandonarsi al destino. *it.* Ein Schicksal, der vom Schicksal bestimmte Vorfall, destino; sorte; pianeta; forza del Cielo.

Schickung, *f. f.* von Gott, vom Himmel, ordinamento, o decreto della Providenza, del Cielo; destino; providenza.

Schiebebock, *f. m.* caretto, carrettino a mano.

Schieben, *v. a.* spingere; sospingere; cacciare, portare, mandar innanzi spingendo. Schiebet den Tisch an das Fenster, avvicinate quella tavola alla finestra. *it.* Das Brod in den Ofen schieben, infornare; mettere in forno. Aus dem Ofen schieben, disfornare; sfornare; cavar del forno. *it.* Kegel schieben, giuocar a' birilli. Die Kugel schieben, nach den Kegeln, mandar la palla. (al giuoco de' birilli) Die Kugel zurück schieben, rimandare, rispignere la palla. *it. Fig.* Die Schuld auf einen schieben, rigettar la colpa sopra qualcheduno; incolpare, accusar un altro per iscusar noi stessi; ricoprirsi col mantello d' altri; scusare se coll' accusar altri. Einem alle Schuld auf den Hals schieben, (allen schlechten Fortgang einer Sache zuschreiben,) far a acarica l' asino; addossar tutto il carico su le spalle d' un altro. Schlechte Arbeiter schieben immer die Schuld auf die Werkzeuge, cattivo lavoratore a ogni ferro pon cagione. *it.* Einem andern eine Arbeit auf den Hals schieben, addossare, porre addosso un lavoro ad un altro; liberarsi, scaricarsi da un lavoro, e incaricarne un altro. *it.* Eine Sache auf die lange Bank schieben, tirare, o mandare in lungo; allungare; far durare; andar alla lunga; andar d' oggi in domane; procrastinare; prolungare; differire oltre il convenevole. *it. (Fig. e fam.)* Einem etwas ins Gewissen schieben, far altrui esaminar la propria coscienza; rimettersi, rappottarsi alla coscienza di alcuno; farlo mettersi la mano alla coscienza. *it. (t. della Cavallerizza)* Das Pferd hat geschoben, quel cavallo ha deposto i denti lattajuoli. *it. rec.* Sich schieben, muoversi, tirarsi, volgersi a abieco, a traverso. *part.* geschoben, sospinto, &c. *it. adj.* Ein geschoben Kreuz, croce di Sant' Andrea. Geschobene Sachen, cose in traverso, in Croce di Sant' Andrea.

Schieber, *f. m.* bey den Bäckern, Instrument das Brod aus- und ein zu schieben, pala. (da infornare, e sfornare il pane.) *it.* Ein Schieber, ein Laden, oder andere Dinge, so hin und her in Falzen geschoben werden, potta levatoja; saracinesca.

Schiebkarren, *f. n.* carrettino; carretto.

Schiebkärner, *f. m.* colui che tira un carretto.

Schiebkasten, } *più usitatam.* Schubkasten,
Schiebladen, } Schublade, v.

Schiebsack, v. Schubsack.

Schiedsmann, *f. m.* mezzano; colui che compone differenze, o litigi, all' amichevole; mediatore.

Schiedsrichter, *f. m.* arbitro; arbitratore; compromissario; giudice. Der Ausspruch des Schiedsrichters, la sentenza, il giudicio dell' arbitro; arbitrato. Schiedsrichter seyn, als Schiedsrichter sprechen, arbitrare; giudicar come arbitro. Die Schiedsrichter, arbitrato; tutto il corpo d' arbitri.

Schiedsrichterlich, *adj. dicesi solo* ein schiedsrichterlicher Ausspruch, schiedsrichterliches Urtheil, arbitrato; arbitrio; sentenza, giudicio d' un arbitro. *it. adv.* Schiedsrichterlich, durch Schiedsrichter, per via d' arbitri.

Schiedsrichterspruch, *f. m.* arbitrato; giudicio, sentenza d' arbitri.

Schief, *adj.* abieco; bieco; achimbescio; aghembo; obliquo; obbliquo; torto; storto; tortuoso; torrigliosa; bistorto; traverso; che va per traverso; stravolto; piegato; che non va per diritto. Eine schiefe Wand, muro obbliquo; piegato; che non va per diritto. Ein schiefes Maul, schiefes Bein, &c. bocca storta, gamba storta, &c. Ein schiefes Maul machen, torcere, storcere la bocca. Er hat von dem Schlagfluß einen schiefen Hals behalten, da quell' attacco d' apoplessia gli è rimasto il collo torto. Schief seyn, schief gehen, schief laufen, von Sachen, abiecare; andar a sghembo, a abieco; storcere; obbliquare; non andar retto. *Fig.* Einen schiefen Verstand haben, aver il cervello per traverso. Schiefe Perlen, perle scaramazze, perle, che non sono ben tonde. *it. adv.* Schief, biecamente; a sghembo; a sbiescio; a sbieco; in isbieco; a traverso; di schiancio; a sguancio; schiancio; per ischiancio; a aghimbescio; per isghembo; a traverso; obbliquamente; obliquamente; tortamente; in tralice; per obbliquo. Schief schneiden, tagliare a sgembo, a sbiescio, a sbieco, &c. Etwas schief besehen, abiecare; guardar a abieco per guardare se alcuna cosa sia a dirittura, a filo.

Schiefbeinicht, } *adj.* sbilenco; bilenco;
Schiefbeinig, } schimbescio; storto; che ha le gambe a balestrucci; storto di gambe; strambo. Schiefbeinig seyn, aver le gambe a balestrucci; aver le gambe storte.

Schiefe, *f. f.* aghembo; obbliquità; tortuolità.

Schiefer, *f. m.* Schieferstein, lavagna; lastra; (an einigen Orten sagt man) ardesia.

ardesia. Mit Schiefer decken, coprir di lavagna. it. Ein Schiefer, ein Stückchen spitziges Holz, so man sich in das Fleisch sticht, averza; acheggia. it. (t. di Chir.) Ein Schiefer, Splitter von einem zerbrochenen Knochen, falda, scaglia d' osso.

Schieferblau, adj. turchino come lavagna; turchino carico, forte, oscuro, scuro, cupo.

Schieferbrecher, f. m. colui che acava le lavagne dalle cave; scavatore della lavagna.

Schieferbruch, f. m. (pl. Schieferbrüche,) cava della lavagna.

Schieferdach, f. n. tetto coperto di lavagna.

Schieferdecker, f. m. artefice, che cuopre di lavagna i tetti; conciatetti.

Schieferhammer, f. m. martello da conciatetti; (di quelli che cuoprono di lavagna i tetti.)

Schiefericht, Schieferig, adj. was sich schiefert, wie Schuppen abfällt, als Farbe, acagliosо, che si scaglia. it. Von Metallen, afaldato; che ha sfaldature.

Schiefern, (sich) v. r. sich wie der Schiefer in dünnen Blättchen abtrennen, wie aufgetragene Farbe, scagliarsi. it. Bey den Wundärzten, von Knochen, sich schiefern, sfaldarsi; sfaldare. (parlandosi dell' ossa. part. geschiefert. it. subst. Das Schiefern der Knochen, Metalle, afaldatura dell' ossa, de' metalli.

Schiefernagel, f. m. chiodo da lavagna; chiodo con capocchio stiacciato da conficcar ne' tetti la lavagna.

Schieferplatte, f. f. lastra di lavagna. Mit Schieferplatten belegen, bedecken, coprire di lastre di lavagna; soprapporre, applicare lastre di lavagna.

Schieferstift, f. m. pezzuol di lavagna per iscrivere, per delineare.

Schiefertisch, f. m. tavola di lavagna.

Schieferzahn, f. n. (t. prov) ein Zahn, der auser der Reihe stehet, sopraddente, sopraddenti.

Schiefmaul, f. n. bocca storta.

Schiefmäulig, adj. che ha la bocca storta.

Schiefwinklich, adj. (t. di Geom.) obbliquangolo; ad angoli obbliqui.

Schiel, adj. dicesi schieler Wein, vin chiaretto, o mezzo colore.

Schielen, v. n. schielend seyn, esser guercio; guardar bieco, o biecamente; guardar da guercio; riguardare con occhi biechi. it. Schielen, von der Seite schielen, von der Seite und wie verstolens ansehen, guardar di traverso, fort' occhio, guardar sottecco, di sottecco, o di sottecchi; guardar colla coda dell' occhio; far d' occhio; far occhiolino. it. (nello stile fam. e per ischerzo) Auf ein Frauenzimmer schielen, sie wie verliebt ansehen, porre, gettar gli occhi addosso; vagheggiare. it. (talvolta fam.) Auf eine Sache schielen, sein Absehen darauf haben, por gli occhi addosso; adocchiare; far assegnamento, aver la mira, riguardate ad alcuna cosa. part. geschielet.

Schielen, f. n. Fehler dessen der schielend ist, strabismo; difetto di coloro, che guardano bieco. it. Das Schielen, das Blicken, Sehen von der Seite, oder aus Verliebtheit, guardatura di traverso, o guardatura amorosa; il guardate colla coda dell' occhio; il far d' occhi.

Schielend, adj. guercio; bieco; stralunato; che guarda di traverso; bercilocchio; bircio. it. subst. Ein Schielender, eine Schielende, un guercio; una guercia; colui o colei che ha gli occhi torti, che guarda bieco. it Ein Schielender, der von der Seite, und verstolens, oder verliebt nach etwas sieht, quegli che guarda di bieco, che fa occhiolino, che vagheggia; che guarda sottecco, o sottecchi. it. Ein schielender Ausdruck, eine schielende Redensart, (die sich auf das eine zu beziehen scheinet, und sich doch auf das andere beziehet,) espressione, frase oscura, ambigua.

Schielicht, adj. lo stesso che Schielend, v. it. Eine schielichte Farbe, (eine gemischte Farbe, welche nach den verschiedenen Ansichten sich zu ändern scheinet,) color cangiante, colombino. Schielichter Taffent, taffetà cangiante.

Schielkraut, f. n. sorta di titimalo.

Schiemann, f. m. (t. Marinar.) sotto padrone.

Schienbein, f. n. der Vordertheil der Beinröhren, stinco; parte anteriore della gamba. Die Schienbeine, gli stinchi; gli ossi della gamba. Ein Schlag, Stoß an, o auf das Schienbein, stincata; stincatura; percossa nello stinco. it. Das Schienbein, die ganze Vorderröhre des Beines, der grose Knochen des Schienbeines, stinco; canna, o fucile maggiore della gamba; tibia. Der innere Knochen des Schienbeines, fucile minore della gamba; fusolo; caviglia.

Schiene, f. f. (t. de' Maniscalchi) um die Räder, cerchio della ruota. al plur. Schienen, cerchj delle ruote. it. (t. de' Chirur.) Eine Schiene, um ein zerbrochenes Bein zu halten, stecca. Die Schienen, stecche; (di cui si servono i Chirurghi nelle fratture) Die Schienen anlegen, mettere, adattar le stecche a una frattura. it. Schienen an der Druckerpresse, piano del torchio. it. Die

Schen-

Schenkelschienen an der Armadur, cosciali.

Schienen, *v. a.* ein Rad, mettere, adattare un cerchione di ferro ad una ruota. *it.* Ein gebrochenes Bein schienen, mettere, adattar le stecche a una frattura. *part.* geschienet. *subst.* Das Schienen, Schienung, v.

Schienung, *f. f.* der Räder, lo metter cerchioni di ferro ad una ruota. *it.* Die Schienung der zerbrochenen Beine, lo mettere, l' adattar le stecche a una frattura; incannucciata; fasciatura, che si fa con assicelli, o stecche a chi ha rotto le gambe, braccia, o cosce.

Schier, *adv.* (*v. antic.*) presso; quasi; pressochè; presso a poco. Er wäre schier gestorben, poco mancò, ch' egli non morisse. Ich wäre schier gestorben, io ho creduto morire. (*oggi* Beynahe, Fast)

Schierling, *f. m.* cicuta. Die Athenienser gaben dem Sokrates Schierling zu trinken, gli Ateniesi fecero inghiottire a Socrate fugo della cicuta.

Schierlingssaft, *f. m.* fugo di cicuta.

Schießbret, *f. n.* (*t. di stamp.*) compositojo.

Schießen, *v. a. e n.* einen Schuß thun, tirare; sparare; scaricare; scoccare. Mit dem Bogen, der Armbrust, mit der Flinte schießen, tirar d' arco, di balestra, d' archibuso; scoccare; scaricare. Von einem sichern Ort auf einen schießen, sparar armi da fuoco contro qualcheduno da un luogo ben sicuro. Mit Kanonen schießen, avventare, scaricar cannonate. Ein Gewehr, ein Geschütz schießen, losschießen, sparare, tirare, scaricare un' arma da fuoco. Einen Pfeil, Bolzen oder dergleichen schießen, abschießen, scoccare; lanciare una freccia, una saetta, uno strale, un dardo; far scappare una cosa tesa; dardeggiare; tirar dardi; saettare. Im Fluge schießen, einen Vogel, tirar al volo. Einen Vogel, einen Hasen schießen, nach einem Vogel, &c. schießen, tirar a un uccello, a una lepre. Nach Tauben schießen, tirare a' colombi. Bresche schießen, far breccia, apertura, rottura; aprire, rompere con cannonate le muraglie d' una Piazza. *it.* Ein Gewehr, Flinte, so richtig schießt, arma, archibuso che porta giusto, diritto. Eine Kanone, Flinte die weit schießet, cannone, archibugio che porta lontano. *it.* Nach der Scheibe schießen, tirare al segno, al bersaglio. In die Scheibe schießen, imberciare; imbroccare; dar nel segno, nel brocco. Einen Menschen schießen, colpire, ferire altrui con colpo d' arma da fuoco, con archibugiata, pistolettata, o simili; dargli una pistolettata, &c. Einen todt schießen, uccidere, ammazzare, far morire, far giacer morto con archibugiate. &c. Einen mit Pfeilen schießen, dardegglare, e ferir con dardi. Ein Schiff zu Grunde schießen, mandar a fondo, a picco, affondare, sommergere, colar a fondo con ispari d' arme da fuoco. Wild schießen, uccidere, ammazzare con arme da fuoco cacciagione; colpirla. Viel Wild schießen, niederschießen, far grande uccisione, strage di cacciagione. *it.* Schießen, schwingen, werfen, mit gewissen Kriegsmaschinen, lanciare; scagliare; balestrare; briccolare; gettare con balestra, briccola o simile. Eine Kriegsmaschine, mit Steinen zu schießen, macchina militare da scagliare pietre; briccola. (*poet. e nello stile sosten.*) Die Blitze schießen, (von Gott,) scagliare i fulmini. *it.* Die Stralen schießen, vibrare, saettare i raggi. Die Sonne schießt ihre Stralen auf die Erde, il sole vibra i suoi raggi sopra la terra; il sole percuote la terra co' suoi raggi. *it. Fig. e poet.* Ihre Augen schießen Pfeile, (von einer schönen Person,) i di lei occhi scoccano, vibrano mille dardi. Einen Blick schießen, vibrare, saettare, gettare uno sguardo, un' occhiata. Die Pfeile des Zornes, &c. auf einen schießen, lanciare, scagliare, avventare i dardi della collera, &c. contro qualcheduno. *it.* Brod in den Ofen schießen, infornare; mettere in forno. *it.* (*in termine di stamperia*) Die Formen, Columnen schießen, ordinar le pagine. *it.* Geld schießen, riscontrare moneta; contarla. *it.* (*volg.*) Einen Bock schießen, far un farfallone; far un errore madornale, un grandissimo errore; far un errore massiccio, grossolano, un erroraccio. Große Böcke schießen, fare spropositi, errori, cose da cavallo, o che non gli farebbe un cavallo. *it.* Dem Pferde den Zügel schießen lassen, dare, allentare, lasciar la briglia, le redine al cavallo. *it. Fig.* Einem den Zügel schießen lassen, ihm mehr Freiheit, als vorher lassen, allentar le redini; rilasciar il freno; rallentare, allentare, mollare, lasciare, dar la briglia ad alcuno; sciorre la briglia ad alcuno; lasciar la briglia sul collo ad alcuno; lasciarlo in sua balìa. Seinen Begierden, Leidenschaften den Zügel schießen lassen, darsi intieramente in preda, in balìa, abbandonarsi affatto alle sue passioni. *it. fam.* Worte schießen lassen, gettar motti, parole. *it.* (*t. Marin.*) Einen Tau schießen lassen, mollare; filar gomena; ammollar il canapo; dar fune; lasciar correr la fune, il canapo. *it. neutr.* Schießen,

so geschwind als möglich, fliegen, volare con tutta rapidità. *it.* Schießen, auf etwas zu schießen, lanciarsi; scagliarsi; avventarsi; gettarsi con impeto addosso a una cosa. Auf einen zu schießen, avventarsi, scagliarsi impetuosamente addosso a uno. Der Raubvogel schießt auf die Tauben, l' uccello di preda s' avventa, si getta addosso a' colombi; si acaglia sopra i colombi. Diese Thiere schießen auf den Raub, questi animali s' avventano con furore alla preda; si acagliano, si gittano addosso alla preda; piombano addosso ad essa; cadono impetuosamente sopra la preda. So stürmisch und wütend, wie die Hunde heraus auf den Armen schießen, con quel furore, e quella tempesta, ch' escono i cani addosso al poverello. (*fam.*) Auf die Erde schießen, hinschießen, gettarsi con impeto a terra; dar un cimbottolo per terra. Von etwas herunter, hinunter, herab schießen, als Ziegel vom Dache, Steine, ꝛc. cadere rovinosamente d' alto in basso; precipitarsi. *it.* Das Blut schießt ihm aus der Nase, gli esce copiosamente sangue dal naso. *it.* Bäume, Gewächse, welche schießen, in die Höhe schießen, stark treiben, alberi, piante che vanno molto in su, che crescono assai, che montano tropp' alte. *it,* *Figur.* e *fam.* In die Höhe schießen, aufwachsen, von jungen Leuten, crescere; divenir grande assai. (parlandosi di persone giovani) *part.* geschossen, tirato, &c. *subst.* Das Schießen mit Gewehr, Pfeilen, Bögen, ꝛc. lo sparar armi da fuoco; il tirar d' archibuso, di frecce, saete, di arco, di balestra, &c. Ein schlechtes Schießen, il far un cattivo tirar d' archibugiate o simili.

Schießend, *adj.* der mit Gewehr schießet, che tira d' archibugio, d' arco, di balestra, e simili. Mit Feuergewehr schießend, che spara arma da fuoco. Mit Steinen, ꝛc. schießend, che lancia, scaglia, avventa pietre, dardi, saetre, frecce. Pfeile schießend, che dardeggia; che tira, vibra, scocca dardi; che lancia, vibra, scaglia, avventa frecce, saette, dardi. *Fig.* Strahlen Schießend, che vibra, scaglia raggi. Blitze schießend, che scaglia fulmini, folgori, saette. *it.* Ein auf den Raub schießender Vogel, uccello che si scaglia, si gitta addosso alla preda; che vi si avventa; vi si scaglia sopra. Ein herab schießender Vogel, uccello che piomba addosso, che cade impetuosamente. *it.* Ein herab schießender Stein, ꝛc. pietra, e simili, che cade rovinosamente. *it.* Ein stark schießender Baum, albero che va troppo in su; che cresce troppo.

Schießer, *s. m.* der schlecht schießet, ein Soldat oder Jäger, soldato o cacciatore che spesseggia i tiri d' archibugio e tira male.

Schießerey, *s. f.* (*vulg.*) più spari d' arme da fuoco; spesseggiamento di tiri, di spari; lo spesseggiare dell' archibugiate, cannonate, &c. il far un cattivo tirar d' archibugi e simili.

Schießgewehr, *s. n.* arme, armi da fuoco; bocche da fuoco, come archibugi, schioppi, focili, pistole. Er hat immer sein Vergnügen an schönen Schießgewehr gehabt, egli ha sempre avuto piacer d' aver buone armi da fuoco. Der Schießgewehr macht, colui che fabbrica armi da fuoco.

Schießgraben, *s. m.*) luogo dove gli Ar-
Schießhaus, *s. n.*) chibusieri si esercitano a tirar l' archibuso.

Schießhund, *s. m.* Hunde welche geschossene Enten aus dem Wasser holen, bracco da acqua.

Schießloch, Schießscharte, v.

Schießplatz, *s. m.* piazza, luogo, sito dove gli archibusieri si esercitano a tirare.

Schießpulver, *s. n.* polvere; (quella colla quale si caricano l' arme da fuoco.) Feines Schießpulver, polvere d' archibuso, da schioppo. Das feinste, für die Jäger, la polvere più fine a uso de' Cacciatori.

Schießscharte, *s. f.* cannoniera. Schießscharte im Schiffe, cannoniera d' una nave. Schießscharte in den Schlössern, archibusiera; feritoja; balestriera.

Schießscheibe, *s. f.* bersaglio; scopo; segno.

Schießung, *s. f.* das Schießen mit Gewehr, lo sparar armi da fuoco; il tirar d' archibuso, &c.

Schiff, *s. n.* (*plur.* Schiffe,) nave; navilio; naviglio; legno; bastimento; vascello. Ein Linien- Kriegs- Kauffarthey- ꝛc. Schiff, vascello di linea; nave da guerra; bastimento, vascello mercantile, &c. Ein Kaperschiff, nave armata in corso; corsale. Ein Transportschiff, bastimento, nave da trasporto. Ein Schiff zum Recognosciren und Nachrichten zu überbringen, nave da dispaccio; corriera. Ein Schiff ohne Verdeck, nave che non ha ponti. Ein Lastschiff, nave da carico. Ein groses Schiff, mit vollen Segeln, nave, vascello d' alto bordo. Kleines Schiff, mit Segel und Ruder, navi di basso bordo. Ein Schiff dessen eine Seite stärker als die andere, vascello che ha un bordo o fianco più forte dell' altro. Ein Schiff das zu sehr auf die Seite gehet, bastimento che regge poco. Die rechte Seite des Schiffes, la parte destra della nave. Die linke Seite, basso bordo. Zu Schiffe gehen, entrar

entrar nella nave; imbarcarsi sopra un vascello. Die feindlichen Schiffe verfolgen, dar la caccia a' vascelli nemici. Ein Schiff das durchgeht, vascello che prende caccia. Ein Schiff commandiren, comandare un vascello. Ein Schiff vom Stapel führen, varare un bastimento. Das Schiff fährt nicht gerade, il bastimento svetta. Ein Schiff ausbessern, racconciare, e rimpalmare una nave. Ausbesserung eines Schiffes, racconciamento d' una nave. Ein unbrauchbares Schiff ausräumen, spogliare un bastimento vecchio, condannato. Ein Schiff das Risse, Oeffnungen bekömmt, un bastimento che si apre, i di cui membri si aprono. Ein kleines Flußschiff, legnetto o barchetta di fiume. *it. (t. di stamparia)* Das Schiff der Schriftsetzer, vantaggio. *it.* Das Schiff der Weber, spola; spuola.

Schiffarbeit, *f. f.* manovra; operazioni che si fanno per governar una nave.

Schiffarmee, *f. f.* armata navale, o di mare; flotta.

Schiffbar, *adj.* navigabile; navicabile. Der Fluß ist schiffbar, il fiume è navigabile. Einen Fluß schiffbar machen, rendere navigabile un fiume.

Schiffbau, *f. m.* fabbrica, costruzione di navi, di bastimenti. Ein Ort zum Schiffbau, navale; luogo dove si fabbricano le navi.

Schiffbauch, *f. m.* la pancia, il corpo di un bastimento.

Schiffbauer, *f. m.* colui che fabbrica, che costruisce navi, bastimenti.

Schiffbaukunst, *f. f.* architettura navale; l' arte di fabbricar le navi.

Schiffbesen, *f. m.* frettazza di scopa, o di stipa; scopa da nettare, e ripulire le navi.

Schiffbett, *f. m.* letto di nave; letto in uso su le navi, su i vascelli. Befestigte Schiffbetten, letti fissi. Ein hängendes Schiffbette, strapunto che serve nelle navi per dormire nella branda.

Schiffboden, *f. m.* stiva; fondo della nave.

Schiffbord, *f. m.* bordo della nave. Die Breter am äusern Schiffborde, legnami che rivestono di fuori il bordo d' una nave.

Schiffbreter, *f. plur.* tavole, assi della nave.

Schiffbrod, *f. n.* biscotto de' Marinaj.

Schiffbruch, *f. m.* (*plur.* Schiffbrüche) naufragio; frangimento, rompimento di nave. Schiffbruch leiden, naufragare; far naufragio. Der Schiffbruch gelitten, naufrago; che ha fatto naufragio. Wo Schiffbruchsgefahr ist, naufragoso; pericoloso di naufragio. *it. Fig.* Schiffbruch, Verlust, Unglück, Unfall, naufragio; disgrazia; infortunio; calamità; perdita; ruina. *it.* Er hat im Hafen Schiffbruch gelitten, (sein Vorhaben ist ihm mißlungen, da er den besten Fortgang hoffte,) gli è tempestato il pan nel forno.

Schiffbrüchig, *adj.* von Schiffen, Waaren, Effekten, welche Schiffbruch gelitten, naufragato; naufrago; che ha fatto naufragio; che ha rotto in mare.

Schiffbrücke, *f. f.* ponte di barche.

Schiffbühne, *f. f.* ponte d' una nave.

Schiffbündel, *f. m.* fardello, o piccola quantità di merci che è permesso ad ogni Marinajo d' imbarcare per se sopra una nave.

Schiffcapitän, **Schiffcompaß**, v. Schiffkapitän, rc.

Schiffchen, *f. n. dim. di* Schiff, navetta; legnetto; navicella; navicello; barchetta; battello; piccola nave; piccolo bastimento, navilio; scafa. *Figur.* Das Schiffchen des Heil. Petri, la navicella, la barca di S. Pietro. *it.* Das Schiffchen der Weber, spuola; spola.

Schiffen, *v. n.* auf dem Meere, oder grosen Flüssen reisen, navigare; navicare; andar con nave per acqua. *it.* Schiffen, ein Schiff regieren, seinen Lauf richten, navigare; veleggiare; far vela. Glücklich schiffen, navigar felicemente. An den Küsten hin schiffen, navigar da costiere. Nach einer Gegend schiffen, far rotta; far vela verso. Gegen Norden, Süden schiffen, far rotta a tramontana, a mezzo giorno. Mit Segel und Ruder schiffen, andar a vela e a remo. Mit vollen Segeln schiffen, andar a vele gonfie. Mitten durch die Wellen schiffen, navigar di prua al mare. *part.* geschiffet, e geschifft, navigato, &c.

Schiffequipage, *f. f.* equipaggio d' una nave.

Schiffer, *f. m.* der viel Reisen zu Wasser gethan, navigatore; navicatore. *it.* Ein Schiffer der die Schiffarth wohl versteht, navigatore; pilota; marinaro. Ein guter Schiffer, buon navicatore; marinajo intelligente. *it.* Ein Schiffer auf grosen Flüssen, barcaruolo; barcajuolo; navicchiere; navalestro; portolano. Der Schiffer auf einer Barke, navicellajo; nocchiero; barcajuolo. *it.* Der Schiffer, der die Matrosen befehliget, padrone di bastimento; Capitano mercantile.

Schifferisch, *adj. et adv.* marinaresco; a guisa, alla foggia de' navigatori, de marinaj; marinarescamente; alla marinaresca.

Schifferkleid, *f. n.* vestito, abito di marinaro.

Schifferkunst, *f. f.* l' arte della navigazione; v. Schiffkunst.

Schiffermütze, *f. f.* berretta di marinajo.
Schiffahrer, } *f. m.* navigante; navi-
Schiffahrender, } cante; navigatora; marinaro.
Schiffahrt. *f. f.* Reise auf dem Meere, oder grosen Flüssen, navigazione: navicazione. *it.* Die Schiffahrt, die Kunst, Wissenschaft zu schiffen, la navigazione; la nautica; la marinaresca; l' arte della navigazione. Zur Schiffahrt gehörig, nautico; navigatorio; appartenente a navigazione. Ein Schiffahrtverständiger, marinajo intelligente.
Schifförmig, *adj.* in forma di nave; di figura di nave; a foggia di nave, di vascello. Eine schifförmige Kutsche, carrozza a foggia di naviglio, di barca
Schiffracht, *f. f.* nolo, porto, vettura delle mercanzie, o d' altre cose condotte dalle navi, da' navigli.
Schiffsverdeck, *f. m.* coverta d' una nave.
Schiffgeräth, *f. n.* alles Zubehör in ein Schiff zur Fahrt, attrezzi, attrazzi d' una nave; arredi. Der Schiffgeräthe anschafft, attrazzatore; colui che provvede gli attrezzi della nave Das Schiffgeräthe anschaffen, attrazzare; guarnire, provvedere una nave di tutti gli attrezzi necessarj. Das Schiffgeräthe wegnehmen, herausschaffen, disarmar una nave; torre gli arredi ad una nave.
Schiffgerippe, *f. n.* scafo del bastimento; corpo o scafo liscio d' un vascello.
Schiffgeselle, *f. m.* compagno, camarata nella nave.
Schiffgrund, *f. m.* sentina; fogna della nave.
Schiffhaken, *f. m.* rampicone, rampino, rampino, uncino in uso nelle navi.
Schiffhalter, v. Schiffheber.
Schiffhauptmann, *f. m.* Schiffkapitän, v.
Schiffheber, *f. m.* eine Art Seefisch, remora.
Schiffherr, v. Schiffpatron.
Schiffjauche, *f. m.* immondizie della sentina.
Schiffjunge, *f. m.* mozzo di vascello, di galera.
Schiffkapitän, *f. m.* Capitano d' un vascello, di nave.
Schiffkleid, v. Schifferkleid.
Schiffkiel, *f. m.* la chiglia del bastimento.
Schiffknecht, *f. m.* ragazzo di vascello; ragazzo da scopa.
Schiffkompaß, *f. m.* bussola.
Schiffkorb, *f. m.* coffa; gabbia.
Schiffkrug, *f. m.* giara; coppo in uso nelle navi.
Schiffküche, *f. f.* il focone; cucina della nave.
Schiffkunst, *f. f.* l' arte navigatoria; l' arte della navigazione; la navigazione; la nautica; la marinaresca.
Schifflände, *f. f.* riva, lido, spiaggia, seno, o altro luogo, dove si può approdare, accostarsi colla nave, arrivare, abarcare, prender terra.
Schifflast, v. Schiffslast.
Schifflaterne, *f. f.* fanale; (lanterna, nella quale si tiene il lume su i navili.) Eine Schifflaterne auf dem Lande, den Schiffen den Weg zu zeigen, fanale in terra.
Schifflein, *antic.* Schiffchen. v.
Schiffleine, *f. f.* gherlino; funicella su le navi. Eine Schiffleine, die Fahrzeuge auf den Flüssen zu ziehen, alaaja.
Schiffleute, *f. plur.* marinaj; marinari; la Marina; l' equipaggio.
Schiffleutenant, *f. m.* Tenente d' un vascello, d' una nave.
Schifflohn, *f. m.* nolo.
Schiffmann, *lo stesso che* Schiffer, v. Ein Schiffmann auf einem Flusse, navalestro; navicchiere; padrone, o conduttore d' un bastimento da trasporto, o facchinn che ajuta a scaricarlo.
Schiffmiethe, *f. f.* noleggio; nolo.
Schiffmiether, *f. m.* noleggiatore.
Schiffmodell, *f. m* il garbato; il modello, il garbo d' una nave.
Schiffmühl, } *f. f.* mulino sopra una bar-
Schiffmühle, } ca.
Schiffnagel, *f. m.* chiodo, caviglia con capocchia tonda.
Schiffpatron, *f. m.* il Padrone, il Capitano d' una nave; Padrone di bastimento; Capitano mercantile.
Schiffpech, *f. m.* catrame; pece che serve ad imbrattare le navi per difenderle dall' acqua.
Schiffpfund, *f. n.* (*t. Marinar.*) peso di trecento libbre.
Schiffpompe, *f. f.* tromba d' un vascello.
Schiffreich, *adj.* dove capita, e passa gran numero di navi, di vascelli, di barche; frequentato da molti navilj, vascelli. (dicesi di fiumi.)
Schiffrippen, *f. plur.* staminare; ossame e scalmi d' un vascello.
Schiffrüstung, *f. f.* armamento d' una nave, d' un vascello; guarnimento, allestimento d' una nave; corredo.
Schiffsand, *f. m.* zavorra; stiva. Den Schiffsand einladen, zavorrare; mettere, porre la zavorra, la stiva nella nave.
Schiffschnabel, *f. m.* sprone della nave; punta della prua; becco del naviglio; tagliamare; polena.
Schiffschreiber, *f. m.* scrivano di vascello.
Schiffseil, *f. n.* manovra; fune d' una nave; cavo, canapo, gomona, fune, che s' adopra nelle navi. *al plur.* Schiffseile, mano-

manovre; funi di bastimento; sartiame; cordame, cavi, gomone, funi, che si adoperano nelle navi.

Schiffseite, *s. f.* fianco della nave. Die Schiffseiten, i fianchi d' una nave. Die rechte Schiffseite, la parte destra della nave. Die linke Schiffseite, basso bordo; la parte sinistra della nave.

Schiffsfähnchen, *s. n.* gagliardetto da galera, da galeotte.

Schiffshöhe, *s. f.* il bordo del bastimento. *it.* Die Schiffshöhen, die hohen Theile des Schiffes, il bordo alto d' un vascello.

Schiffskoch, *s. m.* cuoco dell' equipaggio.

Schiffsladung, *s. f.* il carico d' una nave. Die Ladung eines kleinen Schiffes, Fahrzeuges, il carico d' una barca, d' un battello; navata; barcata; navicellata.

Schiffslast, *s. f. lo stesso che* Schiffsladung, v. *it.* Eine Schiffslast von zweytausend Pfund, tonnellata. Von viertausend Pfunden, Lasto, misura Olandese equivalente a due tonnellate.

Schiffslauf, *s. m.* il corso della nave.

Schiffsrand, *s. m.* bordo della nave.

Schiffsraum, *s. m.* der innere Raum des Schiffes, capacità interiore, o sia la portata d' un bastimento.

Schiffspitze, *s. f.* figura di prua.

Schiffspuhr, *s. f.* solco, segno della nave.

Schiffstheil, *s. m.* membro del bastimento. Die starken Schiffstheile, ossame; scalmi d' un bastimento.

Schiffstützen, *s. pl.* puntelli che reggono il vascello sul cantiere.

Schiffstheer, *s. m.* catrame.

Schiffsweite, *s. f.* capacità interiore del bastimento.

Schifftreppe, *s. f.* boccaporto. Thürchen über den Schifftreppen, sportelli da boccaporto.

Schiffverdeck, *s. n.* ponte d' una nave. Das oberste Schiffverdeck, rolda.

Schiffung, *s. f.* das Schiffen, navicamento; navigamento; navigazione; il navicare.

Schiffwissenschaft, v. Schiffkunst.

Schiffzeug, *s. n.* arredi; attrezzi; attrazzi d' una nave.

Schiffzieher, *s. m.* der am Ufer gehend, Schiffe, Fahrzeuge auf dem Wasser fortziehet, bardotto; alzajo. *al plur.* Schiffzieher, bardotti; alzaj; (coloro che camminando per terra col pettorale, colle cinghie, tirano la barca per acqua.

Schiffzierde, *s. f.* } ornamenti, adorna-
Schiffzierden, *s. pl.* } menti, abbellimenti, addobbi, fregj d' un bastimento, d' una nave.

Schiffzimmermann, *s. m.* fabbricatore di bastimenti; carpentiere, che fabbrica vascelli, navi, bastimenti.

Schiffzimmerplatz, *s. m.* cantiere; bacino. (spazio, luogo in cui si fabbricano le navi, o si rimpalmano.)

Schiffzoll, *s. m.* dazio che pagano le navi che entrano ne' porti, &c.

Schiffzug, *s. m.* spedizione, impresa navale.

Schikane, *s. f.* (*franc. chicane*) in Prozessen, cavillo; cavillazione; rigiro. *it.* Im Spiele, und andern Sachen, cavillazione; rigiri; sofisticheria.

Schikanerie, *s. f.* rigiri; cavillazione; sofisticheria.

Schikaniren, *v. n.* (*franc.*) in Prozeßsachen, cavillare; gavillare; litigar con rigiri. *it.* In verschiedenen Fällen ohne Grund streiten, gavillare; cavillare; sofisticare. Der gerne schikanirt, beccalite; cattabriga; rissoso; litigioso; accattabrighe. *it. act.* Einen schikaniren, mit Prozessen, far litigare mal a proposito, ingiustamente. *it.* Einen schikaniren, um Kleinigkeiten tadeln, biasimare; censurare; criticare. *it. Fig.* Das schikanirt mich, ciò mi dà noja; mi spiace; mi cuoce. *part.* schikanirt.

Schild, *s. m.* (*plur.* Schilde e Schilder,) ein Vertheidigungsgewehr, welche die Krieger ehedessen am linken Arm trugen, scudo, rotella, targa, clipeo. Ein Schild der alten Ritter, scudo; pavese; palvese. Ein groser Schild, scudone; targone. Ein kleiner Schild, scudetto; targhetta. Ein hölzerner, ein lederner Schild, scudo di legno, o di cuojo; targa. Ein Schlag, Stoß mit dem Schild, targata; colpo dato collo scudo, colla targa. Der Schild der Pallas, Egida; scudo di Pallade. Einen Schild tragend, scudato; che porta lo scudo. *it. Fig.* Von Personen, ein Schild, Beschützer, scudo, appoggio, sostegno. Dieser General ist der Schild des Staates; dieser grose Gottesgelehrte ist der Schild des Glaubens, der Religion, quel Generale d' armata è lo scudo dello stato; quel gran Teologo è lo scudo, l' appoggio della Fede, della religione. Jedes Wort Gottes, ist ein Schild denen, die auf ihn hoffen, ogni parola di Dio è uno scudo a quelli che in lui sperano. *it.* (*t. del Blasone*) Ein Schild, Wappenschild, scudo. (dell' arme, o insegne delle famiglie.) Das Feld im Schilde, il campo dello scudo. Einen silbernen Löwen im rothen Felde führen, portare un lione d' argento nel campo rosso. Zum Schild gehörig, scudale. *Fig. e prov.* Etwas im Schilde führen, battere a un segno; aver qualche nascoso disegno, intento, progetto; battere, attendere a qualche cosa; proporsi una cosa per iscopo, per oggetto. Das ist es, was er im Schilde führet, egli non ha

ha altro scopo, non ha altro in mira che la tal cosa. Merken, was einer im Schilde führet, ravvisare, conoscere, scorgere, scoprire gli altrui disegni. Nichts Gutes im Schilde führen, aver qualche cattivo disegno; aver cattiva intenzione; pensare al mal fare; macchinare; andar macchinando, tramando; far pratiche; far trattati; far maneggi. Ein Mensch, der lauter Böses im Schilde führet, macchiatore, uomo che non ha che di cattivi disegni. it. Ein Schild, ein Gemälde, Figur, das die Künstler, Handwerker aushängen, und an den Gasthöfen, insegna. (segno che gli artefici tengon appiccato alle loro botteghe; e segno sopra le porte dell' ostaria.) Ein Schild aushängen, mettere, porre, attaccare un' insegna.

Schildchen, *s. n. dim. di* Schild, zur Wehre, scudetto; targhetta; piccolo scudo; clipeo. *it.* Schildchen, das ausgehängt wird, piccola insegna. (che s' appicca alle case, botteghe.)

Schilddach, *s. n.* | das Dach, welches die Schilddecke, *s. f.* | römischen Soldaten mit ihren zusammengehaltenen Schildern über sich machten, testuggine.

Schilderer, *s. m.* der die Sachen, von denen er spricht, schreibet, lebhaft vorstellet, pittore che descrive al vivo. Dieser Redner ist ein groser Schilderer, quell' Oratore è un gran Pittore.

Schilderey, *s. f.* (*plur.* Schildereyen) ein Gemälde, auf Holz, Kupfer, etc. tavola; quadro; pittura; opera di pittura. Schildereykabinet, gabinetto di quadri, di pitture. Eine Sammlung von Schildereyen machen, far raccolta di quadri, di pitture.

Schilderhaus, | *s. n.* casino, o casot-Schilderhäuschen, | to da sentinella. Schilderhäuser auf den Wällen, vedette; velette.

Schildern, *v. a.* (*in t. di Pittura*) einen Gegenstand im Malen so treffen, so vorstellen, daß er beym ersten Anblick kenntlich ist, caratterizzare. *it.* Schildern, eine Person, eine Leidenschaft, eine Tugend, ein Laster, etc. caratterizzare; esprimere al vivo, al naturale; dipignere rappresentare, descrivere con parole; ritrarre, far un ritratto al naturale. Einen Menschen schlecht schildern, dipignere un uomo con cattivo ritratto; farlo conoscere per le sue cattive qualità. Die Laster schildern, caratterizzare i vizj; rappresentarli, descriverli al vivo, al naturale; dipignerli; ritrarli. *it.* Schildern, Schildwache stehen, essere in sentinella. (*ma si usa per lo più in ischerzo*) Schildern, lange da stehen, und warten, aspettar lungamente in piedi. Schildern müssen, wenn man einem seine Aufwartung machen will, aspettar luogamente in piedi per corteggiar qualcheduno. *it.* (*fam.*) Schildern, wo stehen, und acht haben was vorgehet, far la sentinella; stare di guardia. Einen schildern lassen, far fare la guardia a qualcheduno; metterlo di guardia. *part.* geschildert, caratterizzato, &c.

Schildernd, *adj.* die Gegenstände genau, lebhaft vorstellend, caratteristico; ritrattivo; ciò che caratterizza; che dipigne, rappresenta, esprime al vivo, al naturale. Nun führt er die den Zorn schildernden Beyspiele an, induce ora gli esempj ritrattivi dell' ira. *it.* Ein vortrefflich schildernder Redner, Dichter, Oratore, Poeta, che caratterizza ottimamente; che fa bellissimi ritratti; che dipigne, descrive a maraviglia.

Schilderung, *s. f.* lebhafte, genaue Beschreibung der Gegenstände, mündlich, oder schriftlich, ritratto; quadro; pittura, descrizione, rappresentazione viva con parole; pennellata, delineamento, abbozzo fatto al naturale. Eine schlimme Schilderung von einer Person machen, far un cattivo ritratto d' una persona; dipignerla con cattivo ritratto, con cattivi colori. Eine natürliche Schilderung von einem machen, far una pittura, un ritratto, una pennellata, una descrizione, rappresentazione viva di qualcheduno; dipignerlo con tutti i suoi colori.

Schildgerechtigkeit, *s. f.* das Recht, ein Schild auszuhängen, diritto d' insegna; (diritto d' appiccare un' insegna all' osterie, &c.)

Schildhalter, *s. m.* (*t. del Blasone*) Figuren, als Engel, Menschen, Thiere, die einen Schild halten, sostegno. (figura d' Angiolo, d' uomo, o d' animale, che sostiene uno scudo.)

Schildkröte, *s. f.* tartaruga; testuggine. *al plur.* Die Schildkröten, la tartarughe. Die Schildkrötenschale, lo scudo, il guscio della testuggine. Eine Dose von Schildkröte, una scatola di tartaruga.

Schildkröten, *adj.* di tartaruga. Schildkrötene Arbeiten, lavori di tartaruga. Schildkrötene Stäbe zu Fächern, stipiti, stecche di tartaruga.

Schildlein, *antic.* Schildchen, v.

Schildmacher, *s. m.* der vor Zeiten die Schilder machte, scudajo; colui che fa gli scudi.

Schildträger, *s. m.* scudiere. (quegli che serve il cavaliere nelle bisogne dell' arme.)

Schildwache, *s. f.* ein Soldate der auf der Wache steht, sentinella; guardia; ascolta; scolta. Der Schildwache steht, che

che è di fazione; che è in sentinella. **Schildwachen stellen, ausstellen,** porre Sentinelle, Guardie, o un Corpo di guardia. **Eine Schildwache von Kavallerie,** vedetta; veletta. **Eine verlorne Schildwache,** sentinella, guardia avanzata. *it.* **Die Verrichtung der Schildwache,** sentinella. **Schildwache halten, stehen, auf der Schildwache stehen,** essere in sentinella; fare la sentinella; fare la guardia; star di guardia; esser di guardia. **(Von Reutern)** stare alla veletta. *it. Fig.* **Einen wohin Schildwache stellen, ihn Schildwache halten lassen, einen wo acht geben lassen, was vorgeht,** metter di guardia; far far la guardia a qualcheduno.

Schildwacht, *lo stesso che* **Schildwache.**

Schilf, *s. n.* giunco. **Mit Schilf bedecken,** ingiuncare; giuncare; coprir di giunchi. **Mit Schilf bewachsen,** ingiuncarsi; coprirsi di giunchi. **Schilf im Meere, Schilfgras,** alga; aliga.

Schilfdecke, *s. f.* stuoja di giunchi.

Schilficht, *adj.* giuncoso; che ha giunchi. **Ein schilfichter Ort,** giuncaja; giuncheto; luogo pieno di piante di giunchi.

Schilfklinge, *s. f.* lama assottigliata, scanalata. (dicesi di lama di spada.

Schilfmeer, *s. n.* **das rothe Meer,** il mare rosso.

Schilfreich, *adj.* pieno, abbondante di piante di giunchi; molto giuncoso.

Schillebold, *s. m.* **eine Art fliegendes Insekt,** cavalletta. (sorta d'insetto.)

Schillern, *v. n.* *(volg. in vece di* **Schildern** *nell' ultimo signif.)*

Schilling, *s. m.* **eine Silbermünze in England,** scellino. (moneta Inglese d'argento.) *it.* **Der Schilling, eine Züchtigung, Straffe mit Ruthen auf den Hintern,** sculacciata; sferzata, staffilata che si dà in sul culo; (per lo più a' bambini.) **Einen Schilling geben,** sculacciare con verghe; dar un cavallo; sferzare; frustare; dare, o percuoter con isferza in sul culo. **Einen Schilling bekommen,** toccar un cavallo; esser frustato, sculacciato, sferzato. **Er hat heimlich, im Gefängnis einen Schilling bekommen,** egli ha avuto la frusta in segreto, nella prigione.

Schimäre, *s. f. (franc. chimere)* chimera; invenzion fantastica.

Schimerisch, *adj. (franc.)* **der sich Schimären macht,** pieno di chimere; ghiribizzoso. *it.* **Von Vorstellungen, Hoffnungen die eitel sind,** chimerico; vano; aereo; insussistente.

Schimmel, *s. m. (t. della Cavallerizza)* **ein weißes Pferd,** cavallo di pelo bianco; cavallo leardo. **Ein Apfelschimmel,** cavallo pomellato; leardo pomato; leardo rotato. **Ein Fliegenschimmel,** cavallo moscato. **Ein Schwarzschimmel,** cavallo di pelo bianco con macchie nere. **Ein lichter Schimmel,** leardo chiaro. **Ein dunkler Schimmel,** leardo scuro. **Ein Rothschimmel,** leardo bajo.

Schimmel, *s. m.* **eine Art weißes Moos im Brode, &c. Zeichen der Fäulnis, der Verwesung,** muffa. **Nach Schimmel riechen, schmecken,** saper di muffa, aver muffa. *it.* **Der Schimmel, das Verschimmelte, das Schimmlichte,** la muffa; il muffato; ciò che è muffato.

Schimmelicht, Schimmelig, } v. **Schimmlicht.**

Schimmeln, *v. n.* muffare; divenir muffato; esser compreso da muffa. **Das Brod schimmelt, fängt an zu schimmeln,** il pan muffa. **Die Pasteten, die Schinken, &c. schimmeln,** i pasticci, i prosciutti, e simili muffano, devengono muffati, intanfano, pigliano di tanfo. *it.* **Der Dünger schimmelt,** il letame perde la sostanza. *part.* **geschimmelt,** muffato.

Schimmer, *s. m.* splendore; lume; risplendenza; lampaggiamento; vivezza di lume; lustro; chiarezza; lucidezza. **Ein blitzender Schimmer,** coruscazione, lampo, lampeggiamento; splendor brillante. *it. Fig.* **der Schimmer, Glanz, Pracht gewisser Dinge,** gloria; splendore; lustro; spicco; magnificenza; brio.

Schimmern, *v. n.* risplendere, splendere tremolando; rilucere; scintillare; sfavillare; smagliare; brillare; folgorare; sfolgorare; sfolgoreggiare; mandar lume. **Die Sterne schimmern,** le stelle risplendono, scintillano. **Edle Steine welche sehr schimmern,** pietre preziose, che brillano, sfavillano, risplendono, o scintillano assai. *it.* **Schimmern, als Blumen auf den Beeten, junge Personen,** spiccare; far bella vista; fare spicco. *it. Fig.* **Vom Ruhm, Verstand, von schönen Eigenschaften und geistigen Arbeiten, schimmern,** risplendere; rilucere; comparire, (parlandosi di gloria, di spirito,) fare spicco; distinguersi; esser riguardevole. (delle belle qualità, dell' opere, delle produzioni d'ingegno.) *part.* **geschimmert.** *subst.* **Das Schimmern,** risplendimento; risplendenza; splendore. **Das Schimmern der Sterne,** scintillazione.

Schimmernd, *adj.* splendido; rilucente; fulgente, splendente; risplendente; sfavillante; luminoso; che spicca; vistoso; brillante; sfolgoreggiante; lucido; fulgido. **Schimmernde Steine,** pietre brillanti, sfavillanti, scintillanti, risplendenti. **Schimmernde Sterne,** stelle scintillanti. *Fig.* **Schimmernd, prächtig,** risplendevole; fulgido; onorevole; nobi-

nobile; luminoso; chiaro; sublime; eccellente; lustro. *it. adv.* Schimmernd, auf eine schimmernde, prächtige Art, splendentemente; con splendore; risplendemente; lucentemente; con lucidezza; con chiarezza; con magnificenza.

Schimmlicht, } *adj.* muffato. Ein wenig,
Schimmlig, } etwas schimmlicht, muffariccio, alquanto muffato. Schimmlicht werden, divenir muffato; muffare. Schimmlicht schmecken, riechen, sapere di muffa; aver muffa. Die Feuchtigkeit des Ortes hat die Pastete schimmlicht gemacht, l' umidità del luogo ha fatto muffare il pasticcio.

Schimpf, *s. m.* schlechte Behandlung mit Worten, oder Thaten, affronto; ingiuria; sopruso; torto; offesa; villania; oltraggio; indegnità; insulto; beffeggiamento; soperchieria; avania; scherno; onta; mortificazione; dispetto; disgusto. Ein groser, heftiger Schimpf, acciacco; insulto, o affronto grave; villania; ingiuria atroce; oltraggio; soperchieria. Einen heftigen, grosen Schimpf anthun, fare oltraggio; oltraggiare; offendere villanamente; fare insulti, o affronti gravi. Ein kleiner Schimpf, ingiuriuzza. Einen Schimpf geduldig ertragen, *o* auf sich sitzen lassen, tollerare, comportare, mandar giù, soffrire, sostenere, sgozzare, smaltire, bere, sopportar pazientemente un' affronto, un' ingiuria, uno scorno; digerire, sopportar con pazienza un' ingiuria, un affronto. *it.* Ein Schimpf, Schande, Unehre, vituperio; vitupero; obbrobrio; scorno; vergogna; ignominia; infamia; disonore; onta; affronto; scorno; macchia; biasimo; aggravio; turpezza; turpitudine. Es ist ein Schimpf und Schande für seine Nation, für seine Familie, è un obbrobrio, un disonore, uno scorno per la sua nazione, per la sua famiglia. *it.* Ein kleiner Schimpf, obbrobbriuzzo.

Schimpfen, *v. a.* einen mit Schimpfworten beleidigen, ingiuriar con parole; dir delle ingiurie; avillaneggiare; oltraggiar con parole; dir villansa; schernire; avituperare. Erschrecklich, gewaltig schimpfen, caricar d' ingiurie, d' improperj, dir villanse; dir la maggior villansa che mai a rea creatura si dicesse. Einer der schimpfet, ingiuriatore. *Rec.* Sich einander schimpfen, ingiuriarsi; proverbiarsi; svillaneggiarsi; dirsi reciprocamente dell' ingiurie, delle villanie. Heftig schimpfen, dir ingiurie atroci; offendere villanamente; far insulti, o affronti gravi; fare oltraggio. *it.* Einen schimpfen, mit Worten, oder Thaten, insultare; oltraggiare; beffeggiare; far insulti, soperchierie; coprir d' ignominia; svergognare. Einen durch Verleumdung schimpfen, oltraggiare, offendere, mordere, lacerare con maldicenze; sparlare. Sich schimpfen, scornarsi; prendere, o ricevere vergogna. *it.* Sich nicht schimpfen lassen, keinen Schimpf leiden, levarsi le mosche dal naso, o d' intorno al naso; non si lasciar fare ingiuria. *(fam. e per ischerzo)* Sich bey Tische, bey einer Mahlzeit nicht schimpfen lassen, tüchtig essen, farsi onore a tavola; far onore a un desinare. *part.* geschimpft, ingiuriato, svillaneggiato, schernito, &c. *subst.* Der Geschimpfte, l' ingiuriato; colui che ha ricevuto ingiuria. Geschimpft werden, ricevere ingiuria; essere ingiuriato, avillaneggiato, oltraggiato, maltrattato, strapazzato con parole, o con fatti.

Schimpfend, *adj.* ingiuriante; villaneggiante; avillaneggiante; che ingiuria; che insulta; che fa insulti, soperchierie. *subst.* Der Schimpfende, ingiuriatore; villaneggiatore; avillaneggiatore; oltraggiatore; insultatore; vituperatore. Die Schimpfende, insultatrice; colei che ingiuria, che vitupera; che svillaneggia.

Schimpflich, *adj.* ingiurioso; oltraggioso; contumelioso; obbrobrioso; schernevole; viruperevole; vituperoso; vergognoso; ontoso; ignominioso; disonorevole; indegno; biasimevole; oltraggiante; oltraggioso; villano. Schimpfliche Worte, schimpfliche Thaten, parole ingiuriose, vituperose, oltraggiose, villane, obbrobriose; villanse; vituperj; indegnità; azioni vituperevoli, ignominiose, viruperose, indegne, sordide, vergognose, sconvenevoli, sconce, villane, sozze. Ueberaus, höchst schimpflich, ignominiosissimo; vituperosissimo, &c. *it. adv.* Schimpflich, schimpflicher Weise, auf eine schimpfliche Art, ingiuriosamente; oltraggiosamente; vituperosamente; villanamente; schernevolmente; obbrobriosamente; ignominiosamente; vergognosamente; brutramente; disonorevolmente; disonoratamente. Höchst schimpflich, auf das Schimpflichste, ingiuriosissimamente. *it.* Sehr schimpflich von einem reden, levare i pezzi d' alcuno; biasimarlo grandemente, dirne il peggio che si può; dirne ogni mal possibile. Man hat sehr schimpflich von ihm gesprochen, in der Gesellschaft geredet, egli è stato lacerato; gli sono stati tagliati i panni addosso.

Schimpfname, *s. m.* nome ingiurioso, vituperoso, ignominioso; nome dato per ingiuria, per iscorno.

Schimpfrede, *s. f.* discorso, ragionamento ingiurioso, oltraggioso, vituperoso.

Schimpfung, *s. f.* svillaneggiamento; vituperazione; improperio; schernimento; l' inguriare, lo svillaneggiare; lo schernire; il far insulti, soperchierie; oltraggiamento; oltraggeria; oltraggio; l' oltraggiate.

Schimpfweise, *adv.* per ingiuria; per iscorno; ingiuriosamente; per vituperio.

Schimpfwort, *s. n.* parola ingiuriosa, vituperosa, oltraggiosa, villana; ingiuria; villania; vitupero. Schimpfworte, parole vituperose, oltraggiose, villane; ingiurie; villanie; vituperj. Schimpfworte ausstoßen, vomitar ingiurie. In Schimpfworte ausbrechen, prorompere in ingiurie, in vituperj. Einander Schimpfworte anhängen, dirsi reciprocamente dell' ingiurie, delle villanie; avillaneggiarsi; proverbiarsi.

Schinbein, v. Schienbein.

Schindaas, *s. n.* carogna; carognaccia; carcame. *it.* Schindmähre, Schindluder, v.

Schindanger, *s. m.* luogo dove si portano, si gettano le carogne; mondezzajo.

Schindel, *s. f.* assicella, asserella, scheggia, principalmente per coprire i tetti. *plur.* Schindeln, Dachschindeln, assicelle, schegge, asserelle onde si cuoprono i tetti in luogo d' embrici e tegole. *it.* (*t. del Blasone*) Schindel, in Wappen, plinto; biletto. Mit Schindel besetzt, bilettato.

Schindeldach, *s. n.* tetto coperto d' assicelle, d' asserelle, di schegge.

Schindeldecker, *s. m.* colui che cuopre d' assicelli, di schegge le case, e simili, conciatetti che accomoda i tetti d' assicelli.

Schindelholz, *s. n.* legname da schegge, da assicelle, per coprirne i tetti.

Schindelmacher, *s. m.* colui che fa schegge, assicelle, asserelle onde si cuoprono i tetti.

Schindeln, *v. a.* mit Schindeln decken, coprir d' assicelle, d' asserelle, di schegge i tetti. *part.* geschindelt.

Schindelnagel, *s. m.* chiodo, chiovo per acconciar le schegge, le assicelle ne' tetti.

Schinden, *v. a.* ein todtes Pferd, ꝛc. scorticare; scuojare; tor via la pelle d' un cavallo, d' un cane morto, e simili. *it.* Ein Thier schinden, einen Baum schinden, beschinden, einen Theil der Haut vom Thiere, oder der Rinde abnehmen, scorticare; pelare; (levar una parte della pelle d' un animale, o della corteccia d' un albero.) *it. Fig.* Schinden, sich übergebührlich bezahlen lassen, scorticare; far pagar molto; vendere troppo caro; esigere più del dovere; strappar i danari. Ein Gasthof, wo man die Leute schindet, scorticatojo; osteria ove si scortica. Die Unterthanen schinden, scorticare i sudditi; torre rapacemente le sostanze a' sudditi, e distruggerli colle troppe gravezze; angariare, opprimere, smugnere i sudditi; far angherie, soprusi. *it. Fig.* (*vulg.*) Schinden, o schinden und schaben, scorticare il pidocchio; essere grandemente avaro di guadagnare.

Schinder, *s. m.* scorticatore; carnefice; manigoldo. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein Schinder, der ungewissenhaft fordert, sich übermäßig bezahlen läßt, scorticatore; segavene, o segaveni; ladro, rubatore, che strappa i danari. Sie werden Unterdrücker der Armen, und Schinder der Unterthanen, diventano oppressori de' poveri, e scorticatori de' sudditi. Ein Schinder der Bauern, ein Bauernschinder, scorticavillani; scorticatore, segavene, angariatore de' villani. *it. Fig. e pop.* Ein Schinder, sehr unbarmherziger Mensch, carnefice; boja; crudele; barbaro; spietato; inumano. Ein Schinder gegen seine Frau, colui che incrudelisce contro la moglie; che tratta la moglie da carnefice, da boja. *it.* (*pop.*) Ein Schinder und Schaber, spilorcio; avarissimo; pittima cordiale; cacastecchi; traavaro; sordido; tignamica.

Schinderey, *s. f.* der Ort, wo todtes Vieh geschunden wird, scorticatojo; luogo dove si scorticano le bestie morte, come cavalli, cani, &c. *it.* Die Schinderey, Ort, wo der Schinder wohnet, casa dello scorticatore. *it. Fig.* e *fam.* Schinderey, übergebührliche Forderung, ruberia; esazione ingiusta; rapacità; avidità. Schinderey, mit Auflagen, malatolta, o mala tolta; concussione.

Schindergrube, v. Schindgrube.

Schindermäßig, *adj.* & *adv.* da scorticatore, da carnefice, da manigoldo.

Schindgrube, *s. f.* scorticatojo, luogo, fossa dove si scortica.

Schindhund, *s. m.* cane cattivo e magro.

Schindknecht, *s. m.* servo dello scorticatore, del carnefice, del manigoldo.

Schindkracke, v. Schindmähre.

Schindluder, *s. n.* carogna; rozzaccia; cavallo cattivo e magro; buscalfana; (bestia di trista razza, e inguidalescata.) *it.* (*per ingiur.*) Ein Schindluder, ein weggeworfenes Mensch, carognaccia; cagnaccia; puttanaccia; bagascia infame.

Schindmähre, *s. f.* carogna; carognaccia; rozza; cavallaccio cattivo; rozzaccia; buscalfana. *it.* (*in modo basso*) Eine Schindmähre, ganz niederträchtiges Mensch, carognaccia; cagnaccia; robaccia;

baccia; ciccantona; landra; giumenta infamissima.

Schindmesser, *s. m.* scorticatojo; coltello tagliente da scorticare cani, cavalli morti, e simili.

Schindung, *s. f.* scorticamento; lo scorticare; il levar la pelle a bestie morte, come cavalli, cani. *it. Fig.* Schindung, v. Schinderey.

Schinkchen, *s. n. dim. di* Schinken, piccolo prosciutto.

Schinken, *s. m.* prosciutto; presciutto.

Schinkenbein, *s. n.* osso di prosciutto.

Schinkenschnitt, *s. m.* fetta, fettolina di prosciutto.

Schinkenschwarte, *s. f.* cotenna del prosciutto.

Schippchen, *s. n. dim. di* Schippe, paletta; piccola pala; palettina.

Schippe, *s. f.* pala; paletta.

Schirling, v. Schierling.

Schirm, *s. m.* alles was vor etwas beschirmet, bewahret, tutto ciò che ripara, che diffende, che preserva da qualche incomodo, come dalla pioggia, dal vento, dal sole, &c. Ein Schirm, spanische Wand, vor die Betten zu setzen, paravento. Ein Sonnenschirm, parasole; solecchio; ombrello; ombrella. Ein Regenschirm, ombrella; ombrello; ombrellino per la pioggia. Ein Schirm vors Feuer, parafuoco. Ein Schirm in den Stuben vor den Fenstern, wider die Sonne, stuoja; stoja. Schirme vor den Spallieren, wider den Frost, stuoje. (che servono a difendere dal gelo le spalliere.) *it. Fig.* Ein Schirm, Schutz, schermo; riparo; ombra; favore; difesa; protezione. Unter dem Schirm des Allmächtigen, sotto la protezione dell' Onnipotente. Unter dem Schirm seiner Flügel, sotto l' ombra delle sue ali. Gott ist unser Schirm, Dio è il nostro riparo, la nostra difesa.

Schirmbretter, *s. n. pl. (t. Marin.)* difese del bordo.

Schirmbrief, v. Schutzbrief.

Schirmdach, *s. m.* über den Kramläden, tavolato. (piccola tettoja che sporge in fuora sopra le botteghe per difender dalla pioggia.)

Schirmen, *v. a.* vor einem Uebel, Ungemach bewahren, riparare, difendere, preservare da qualche male, pericolo, disagio; proteggere; mettere in salvo; mettere in sicuro. Vor Regen, Wind, vor der Sonne schirmen, difendere dalla pioggia, dal vento, dal sole. Die Spalliere in den Gärten schirmen, riparar dall' ingiurie dell' aria; mettere all' ombra; mettere a riparo dal tempo cattivo le spalliere. *part.* geschirmet.

Schirmwache, **Schirmwacht**, **Schirmwächter**, *più usit.* Schutzwache, ꝛc. v.

Schirrlen, *v. n. (v. vulg.)* von dünnen flüßigen Sachen, uscire, venir fuori, zampillar fuori sottilmente, distesamente, (non a gocciole, di cose molto fluide.) *part.* geschirrlt.

Schirpen, *v. n.* von kleinen Vögeln, garrire; canticchiare. *part.* geschirpt.

Schirrmeister, *s. m.* maestro, conduttore del bagaglio; che è proposto a' carri di bagaglio.

Schiß, *s. m. (t. sporco)* cacata.

Schlabberer, *s. m. (v. pop.)* ciarlone; anfanatore; ciancione; cianciatore; cinguettatore; ciarlatore; cicalone; arcifanfano; parabolano; ciaramella; ciarliero; linguacciuto; allinguato; cicalaccia; chiacchierone.

Schlabberey, *s. f. (pop.)* cicalería; ciarlería; cicaleccio; cicalamento; ciarlería; cinguettería; cinguettamento; ragionamento che non ha capo nè coda; ciancia o ciarla inutile, inconcludente; baje; zacchere; tricche; filastroccole.

Schlabbericht, **Schlabberig**, *adj. (pop.)* Plauderhaft, v.

Schlabbern, *v. n. (v. pop.)* plappern, chiacchierare; cicalare; garrire; gracchiare; berlingare; pigolare; anfanare; linguettare; cinguettare; cancicare; cianciare; ciarlare; taramellare assai. *part.* geschlabbert.

Schlabbertasche, *s. f. (pop.)* cicaliera; ciaramella; berlinghiera; ciarliera; cianciatrice; cinguettiera.

Schlacht, *s. f.* (*plur.* Schlachten,) battaglia; fatto d' armi; conflitto; giornata; combattimento; zuffa; pugna. (per lo più intendesi di battaglia campale.) Eine Schlacht liefern presentare, appiccare, attaccar la battaglia; far battaglia; far giornata; venir a fatto d' armi; affrontar il nimico; azzuffarsi. Zur Schlacht kommen, es zur Schlacht kommen lassen, venir a giornata campale. Eine kleine Schlacht, battagliuola; battaglietta; battagliuzza; piccola battaglia; scaramuccia. In der Schlacht bleiben, essere ucciso in battaglia. *it.* Eine Schlacht, Gemälde, so solche vorstellt, battaglia.

Schlachtbank, *s. f.* banco di macello, banco su cui si macella. *Fig.* Einen zur Schlachtbank führen, condurre altrui al macello.

Schlachtbeil, *s. n.* ascia, accetta di macellajo, di beccajo.

Schlachten, *v. a.* Rindvieh, Schafe, Schweine, ꝛc. macellare; ammazzare; uccidere. (proprio dell' uccidere, che fanno i Beccaj delle bestie per carne.) Rinder, Schöpse, Schweine schlachten, macel-

macellare, ammazzare bestie bovine, castrati, porci, (*assolut.*) Im Sommer schlachten die Fleischer des Nachts, nella state i beccaj macellano di notte. *it.* Tauben, Hüner, Gänse, &c. schlachten, uccidere, scannare, sgozzare piccioni, polli, oche, &c. Einen Karpen, &c. uccidere, aventrare, nettare, preparare, apparecchiare un pesce reina, e simili. Viel Vieh schlachten, ammazzare, macellare, uccidere di molte bestie; far gran macellamento, grande uccisione, strage di bestiami, o d' uccellame. *part.* geschlachtet, macellato, &c.

Schlächter, *s. m.* macellajo; macellaro; beccajo; colui che macella. Ein Feldschlächter, Regimentschlächter, macellajo dell' esercito; macellajo d' un Reggimento.

Schlächterlohn, *s. n.* ciò che si paga al macellajo per uccidere bue, vacca, porco, &c.

Schlachthammel, *s. m.* castrato macellesco; montone, castrato da macello.

Schlachthaus, *s. n.* ammazzatojo; acannatojo; macello; beccheria. (luogo dove si scannano gli animali per la beccheria.)
Schlachthof, *s. m.*

Schlächtig, *adj.* macellesco; da macello. Ein Schwein das noch nicht schlächtig ist, porco che non è ancora macellesco.

Schlachtmesser, *s. m.* coltellaccio da beccajo; coltello a due tagli.

Schlachtopfer, *s. n.* ein Opferthier, vittima; ostia. Ein Schlachtopfer bringen, immolare, offerire, sacrificare una vittima, un' ostia. *it.* Das Schlachtopfer für der Menschen Heil, Seligkeit, unser Heiland, la vittima, l'ostia offerta per la salvezza degli uomini. *it. Fig.* Das Schlachtopfer, der andern zum Besten leidet, oder umkömmt, vittima, (chiunque si sagrifichi, o sia sacrificato per vantaggio altrui.) Er ist das Schlachtopfer gewesen, o er ist zum Schlachtopfer geworden, (bey einem Vergleiche,) egli è stato la vittima; egli è stato il sagrificato. Er ist das Schlachtopfer seiner Rache gewesen, egli è stato la vittima del risentimento, della vendetta del tale. (*dicesi anche*) Er ist das Schlachtopfer seiner Redlichkeit, Grosmuth, &c. gewesen, egli è stato la vittima della sua buona fede, generosità, &c.

Schlachtordnung, *s. f.* ordine, ordinanza di battaglia. In Schlachtordnung marschiren, vorrücken, avvanzarsi, camminare in battaglia, in ordinanza per far battaglia. In Schlachtordnung aufmarschiren, camminare schierato in battaglia, in ordine di battaglia. In Schlachtordnung stellen, schierare in ordinanza; ordinar un esercito, &c. Ein Treffen in Schlachtordnung, battaglia ordinata. Sich in Schlachtordnung stellen, schierarsi; mettersi in ordine, in ordinanza di battaglia. Das Stellen in Schlachtordnung, schieramento; lo schierare in ordine di battaglia.

Schlachtschwerd, *s. n.* spadone; spadaccia; spada grande e larga.

Schlachttag, *s. m.* der Tag wo die Fleischer schlachten, giorno da macellare; giorno in cui i macellaj ammazzano le bestie per carne.

Schlachtthier, *s. n.* ein Thier zum Schlachten, bestia, animale macellesco, o da macello, *it.* Ein Schlachtthier zum Opfer, vittima; ostia. *al pl.* Schlachtthiere, Schlachtvieh, v.

Schlachtvieh, *s. n.* (*collet.*) bestie macellesche, da macello.

Schlachtung, *s. f.* das Schlachten der Thiere, macellamento; il macellare; l' uccidere, l' ammazzare delle bestie per carne; l' uccidere de' polli, piccioni, e simili.

Schlacke, *s. f.* (*al pl.* Schlacken,) scoria; rosticci. (materia che si separa dal ferro già fonduto ne' fornaci, allorchè si ribolle nelle fucine.) In Schlacken verwandeln, zu Schlacken machen, ridurre in rosticci. Die Verwandlung der Metalle in Schlacken, scoriazione; separazione per cui si riducono in iscorie i metalli.

Schlaf, *s. m.* das Schlafen, sonno; il dormire: dormizione; riposo. Dieses beschäfftiget ihn so sehr, daß er den Schlaf darüber verliert, ciò l' occupa a segno tale, che ne amarrisce, perde il sonno, la dormizione. In Schlaf kommen, assonnarsi; addormentarsi; assonnare; addormirsi; prender sonno. Im tiefem Schlafe liegen, esser profondamente immerso nel sonno, esser sepolto altamente nel sonno. Ein kleiner Schlaf, sonnellino; sonnerello; sonnetto. Der sanfte Frühschlaf, Morgenschlaf, sonnellino dell' oro. Schlaf machen, vorbringen, erwecken, den Schlaf befördern, assonnare; indur sonno; indurre a dormire; provocare, eccitare, conciliare il sonno; cagionarlo. Einen Schlaf thun, far un sonno; dormire un sonno; schiacciare un sonno. Ein tiefer Schlaf, alto, profondo sonno. Ein leiser, sanfter, süßer, ruhiger Schlaf, sonno delicato, leggiero; sonno dolce, tranquillo, placido. Vom Schlaf überfallen, überrascht werden, esser soprappreso dal sonno; lasciarsi vincer dal sonno; addormentarsi. Einen im Schlafe stöhren, rompere altrui il sonno; svegliare; risvegliare; destare. Sich einige Stunden

Schlaf abbrechen, um etwas zu machen, cavarsi il tempo dagli occhi. *Fig.* Der Schlaf ist des Todes Bild, oder Bruder, il sonno è il fratello, è l'imagine della morte. *prov.* Das Glück giebt seinen Freunden im Schlaf, fortuna, a dormi. *it.* Schlaf, Lust zu schlafen, sonno; voglia di dormire. Groser Schlaf, sich des Schlafs nicht enthalten können, morir di sonno, o cascar di sonno; aver voglia grandissima di dormire; essere aggravato, oppresso, soperchiato dal sonno.

Schlaf, *f. m.* (*t. Anatom. plur.* Schläfe,) tempia. Die beiden Schläfe, il tempiale; ciascuna parte delle tempia. Ein Schlag mit der Hand an den Schlaf, tempione; colpo dato con mano nella tempia, o intorno ad essa. Zu den Schläfen gehörig, temporale. (*poet.*) Der Epheu umwindet seine Schläfe, cinta egli ha d'allori la fronte.

Schlafader, *f. f.* (*t. Anat.*) temporale; vena che si distende per le tempia.

Schlafarzney, *f. f.* medicina narcotica, sonnifera; medicamento che induce sonno.

Schlafbalsam, *f. m.* balsamo narcotico, sonnifero.

Schlafbank, *f. f.* scanno, banco da dormire.

Schlafbein, *f. n.* (*t. Anatom.*) osso temporale. Schlafbeinfuge, sutura squamosa, scagliosa.

Schlafbringend, *adj.* sonnifero, &c. v. Schlaferweckend.

Schlafen, *v. n.* dormire; pigliar il sonno; riposare. Leicht, leise schlafen, dormicchiare; dormigliare; leggiermente dormire. Fest schlafen, dormir profondamente. Wie ein Ratz, sehr fest schlafen, dormire come un ghiro. In Kleidern schlafen, dormire vestito. Schlafen gehen, sich schlafen legen, andarsi a dormire; mettersi a letto; mettersi a giacere; andar a letto; mettersi a letto. Schlafen liegen, giacere; dormire. Schlafen legen, eine Person, metter in letto; spogliar qualcheduno che voglia colcarsi. Wo schlafen, die Nacht da zubringen, dormir in qualche luogo; albergar nella notte; passar la notte. In oder auser der Stadt schlafen, dormire in Città o fuori. Unter freiem Himmel schlafen, dormir allo scoperto, all' aria. Auf der blosen Erde, auf dem harten Boden schlafen, dormire sulla terra, per terra, sul pavimento. Bis an den hellen Morgen schlafen, in den Tag hinein schlafen, dormir tutta la mattina. In einem Stück schlafen, dormire un sonno; dormire senza interrompimento, senza interruzione. Man kann nicht zugleich schlafen und wachen, non si può dormire, e far la guardia. *it. Fig.* Schlafen, nachläßig handeln, dormire; lellare; trascurare; sdare; stare ajaro; sbavigliare. Nicht schlafen, aufmerksam seyn, non dormire; star vigilante; attendere con diligenza a quello, che si ha in mente, o fra mano. Mit schlafen bringt man nichts vor sich, chi dorme non piglia pesci; chi adopera negligentemente, non conchiude cosa veruna. *it.* Ruhig, ganz ruhig schlafen, in Ruhe leben, dormire col capo fra due guanciali; dormire, o star sicuro; viver quieto. *it. Fig.* Eine Sache schlafen lassen, sie nicht betreiben, lasciar dormire un affare. Die Sache schläft, il tal affare, o la tal cosa dorme. (non se ne tratta al presente.) *it.* Bey einer Frau schlafen, giacere con una donna, usare carnalmente; usare, o avere la dimestichezza d' una femmina; usare, aver commercio con femmina. Zu früh, zu zeitig, vor der Zeit bey seiner Braut geschlafen haben, aver avuto commercio con quella che si è impalmata sposa. *part.* geschlafen, dormito, &c. *subst.* Das Schlafen, il dormire; dormizione; riposo; sonno.

Schlafend, *adj.* dormente; dormiente; che dorme. Schlafend machen, assonnare; insonnare; conciliare, indur sonno; addormentare. *it. adv.* Schlafend, dormendo; in dormendo. Halb schlafend, sonnacchioni; fra 'l sonno.

Schläfer, *adj.* dormiglione; dormiglioso; dormitore. Die sieben Schläfer, i sette dormienti.

Schläferinn, *f. f.* dormitrice.

Schläferig, *adj.* sonnacchioso; sonnocchioso; che ha sonno; che ha voglia di dormire; sopito; assopito; preso da sopore; aggravato, soprapreso dal sonno. Ich bin nicht schläferig, io non ho sonno; non ho voglia di dormire. Etwas schläferig, addormentaticcio, alquanto sonnocchioso. Sehr, überaus schläferig seyn, essere oppresso, aggravato dal sonno; aver voglia grandissima di dormire; esser sonnolente, o sonnolento; morire, o cascare di sonno. Schläferig machen, addormentare; indurre, conciliar il sonno, il sopore; sopire; assonare; invogliare al sonno. Schläferig werden, cominciar ad aver sonno; lasciarsi vincer dal sonno; esser soprapreso dal sonno. Schläferig machend, was schläferig macht, che sopisce; che concilia il sonno; soporifero; sonnifero; narcotico. Ein schläferiges Wetter, tempo che sopisce, che concilia il sonno. *it. Figur.* Ein schläferiger Mensch, (ein langsamer, träger, verdrossener Mensch,) un addormentato; uno svogliato;

gliato; neghiottoso; un accidioso; un poltrone; un neghittoso, infingardo, languido, un' oca impastojata. Ein schläferiges Gemüthe, animo sonnacchioso, mente sonnacchiosa. Ein schläferiges Spiel, giuoco lento, nojoso, stucchevole. Eine schläferige Rede, discorso nojoso, stuchevole. Schläferig werden, in einer Sache die Wachsamkeit, die nöthige Aufmerksamkeit verlieren, addormentarsi; anneghittirsi; infingardirsi. *it. adv. Fig.* Schläferig, auf eine schläferige Art, neghittosamente; pigramente; lentamente; freddamente; trascuratamente; accidiosamente; negligentemente. Er greift die Sache schläferig an, egli s' addormenta in quell' affare; egli tratta neghittosamente quella tal cosa. Wer mit etwas zu stande kommen will, muß es nicht schläferig treiben, chi vuol fare non dorma; chi ha premura di far alcuna cosa, non dee trattenersi, o perder tempo.

Schläferigkeit, *f. f.* sopore; sonnolenza; cascaggine; addormentamento. *it. Fig.* Eine Schläferigkeit, grose Nachläßigkeit in seinen Pflichten, in Betreibung seiner Sachen, letargia; sonnolenza; indolenza; trascuraggine; pigrizia; negligenza.

Schläfern, *v. n. e imperf.* aver sonno; aver voglia di dormire. Ich schläfere, es mich schläfert, io ho sonno; ho voglia di dormire. Er schläfert sehr, egli ha gran sonno; ha gran voglia di dormire; egli muore, o casca di sonno. Es fängt mich überaus sehr an zu schläfern, io comincio ad aver grandissimo sonno; mi sento cascar di sonno; i miei occhi, le mie palpebre cominciano ad esser oppresse dal sonno; sono aggravato, sopraspreso dal sonno. *part.* geschläfert.

Schläferweckend, *adj.* sonnifero; addormentatore; che fa dormire; narcotico; addormentativo; soporifero; che induce sonno; che concilia, eccita il sonno.

Schlaff, *adj.* nicht genug gespannt, allentato; rallentato; lento; lente. Schlaffe Muskeln, muscoli relassati, allentati. *it.* Schlaffes Wetter, tempo umido.

Schlaffheit, *f. f.* rallentamento. Der Nerven, allentamento, relassazione de' nervi. *it.* Der Fibern und des männlichen Gliedes, flacidità.

Schlafgemach, *f. n.* stanza, camera dove si dorme. Ein Schlafgemach in den Klöstern, dormentorio; dormitorio; dormitoro.

Schlafgeselle, *f. m.* compagno di letto.

Schlafhaube, *f. f.* scuffia da notte.

Schlafhemde, *f. n.* camicia da dormire, da notte.

Schlafhosen, *f. pl.* mutanda; sottocalzoni.

Schlafkammer, *f. f.* camera dove si dorme.

Schlafkappe, *f. f.* berretta da notte.

Schlafkrankheit, *f. f.* malattia soporifera.

Schlaflos, *adj.* der nicht schlafen kann, insonne; che non ha sonno. *it.* Schlaflose Nächte haben, passar le notti senza dormire, senza poter dormire.

Schlaflosigkeit, *f. f.* veglia, o vigilia; difficoltà di dormire.

Schlafmachend, *adj.* che fa dormire; che induce sonno.

Schlafmäuschen, *f. n.* } (*t. Anatom.*) muscolo crotafito.
Schlafmuskel, *f. f.* }

Schlafmittel, *f. n.* rimedio sonnifero, addormentativo, narcotico. Der Extract von Opium ist ein starkes Schlafmittel, il laudano è un gran sonnifero.

Schlafmütze, *f. m.* berretta da notte, da dormire. *it.* (*Fig. e fam.*) Eine Schlafmütze, der immer halb schläft, che sonnecchia; dormiglione. *it.* (*Fig. e fam.*) Eine Schlafmütze, ein träger, fauler Mensch, als wenn er schlummerte, un addormentato; uno svogliato; un accidioso; un poltrone; un oca impastojata. Eine rechte Schlafmütze seyn, aver l' offo del poltrone; esser di natura pigro e infingardo.

Schlafpelz, *f. m. lo stesso che* Schlafrock, v.

Schläfrig, Schläfrigkeit, v. Schläferig, Schläferigkeit.

Schlafrock, *f. m.* (*plur.* Schlafröcke,) der Mannspersonen, veste di camera; guarnacca; zimarra. Ein schlechter Schlafrock, vestaccia di camera; guarnaccaccia. Ein groser, langer Schlafrock, guarnaccone.

Schlafröckchen, *f. n. dim. di* Schlafrock, vestetta, vesticciuola di camera; guarnacchino; piccola veste di camera.

Schlafsucht, *f. f.* letargo, letargia; litargia; sonnolenza continua. *it. Fig.* Eine Schlafsucht, äuserste Unempfindlichkeit, und Nachläßigkeit, letargo; sonnolenza.

Schlafsüchtig, *adj.* letargico; che ha letargo, sonnolenza continua.

Schlaftag, *f. m.* giorno in cui si può dormire quanto si vuole.

Schlaftrunk, *f. m.* } ein Trunk schlafend zu machen, un sonnifero; pozione sonnifera, addormentativa; bevanda, beveraggio sonnifero, che induce sonno.
Schlaftränkchen, *f. n.* }

Ein Schlaftrunk von Opium, acqua adoppiata. *it.* Ein Schlaftrunk, ein Trunk vor Schlafengehen, bevuta che si fa innanzi 'l dormire, prima d' andarsi a dormire. Einen guten, tüchtigen Schlaftrunk machen, thun, far una buona bevuta prima d' andar a letto.

Schlaftrunken, *adj.* assopito; sopito; preso da sapore; sonnolente; sonnolento; sonnacchioso; oppresso, aggravato, soprapreso dal sonno; che casca di sonno. **Halb schlaftrunken**, addormentaticcio; mezzo addormentato. *it. adv.* Sonnacchioni.

Schlaftrunkenheit, *f. f.* cascaggine; sonnolenza; addormentamento; aggravamento di sonno; sopore; assonnamento.

Schlafwamms, *f. n.* giubba da notte.

Schlafzeit, *f. f.* il tempo stabilito per dormire; dormitura; tempo d' andarsi a dormire.

Schlag, *f. m.* (*plur.* **Schläge**) **mit dem Hammer, dem Stock, mit der Faust, ꝛc.** colpo; botta; percossa; percotimento. **Ein kleiner Schlag**, colpetto; colpettino. **Ein Schlag mit der Hand**, colpo di mano. **Einen Schlag geben**, dare un colpo; battere. **Ein Schlag mit der Faust**, pugno; percossa che si dà col pugno; sgrugno; sgrugnone; sgrugnata. **Einen derben, tüchtigen Schlag geben**, scaricare un colpo. **Schläge kriegen, bekommen**, toccare delle busse; esser battuto. **Er fürchtet sich vor den Schlägen**, egli teme le busse, le batriture. **Schläge mit dem Stocke geben**, dar bastonare; dar colpi di bastone; bastonare. **Grose, tüchtige Schläge mit dem Stocke geben**, caricar di bastonate; bastonar malamente, di mala maniera. **Einen Schlag mit etwas dünnem, schlankem geben**, dar una sferzata, una batacchiata, &c. **Einen Schlag mit der Faust, mit der Peitsche, mit dem Stocke, ꝛc. versetzen**, sprangare un pugno; girar una sferzata, una bastonata; percuotere con violenza. **Ein Schlag mit der Hand an den Kopf**, scapezzone; tempione. **Ein Schlag mit dem Hammer**, martellata; colpo di martello. **Ein Schlag mit dem Flintenkolben**, colpo dato col calcio d' un archibugio. **Einen Schlag abwenden, ihm ausweichen**, schivare, scansare, schermire, parare, riparare, evitare, fuggire, ribattere un colpo. *it.* **Vom Geschütze, Feuergewehr, der Schlag, Knall wenn es losgeht**, scoppio. **Einen Schlag thun**, fare scoppio; strepito, tuono, e rimbombo nello scaricarsi. **Der Schlag vom Donner**, colpo, scoppio di tuono. *it.* **Auf einem Schlag, auf ein Mal**, a un tratto; in una volta. **Alles auf einen Schlag thun**, far ogni cosa a un tratto; far lo scoppio, e 'l baleno. *Prov.* **Der Baum fällt nicht auf einen Schlag**, al primo colpo, o per un colpo non cade, o non va in terra l' albero, o la quercia. *In prov.* **Schlag für Schlag versetzen**, render colpo per colpo; render la pariglia, o render pan per focaccia. *it.* **Ein Schlag von einer Welle an das Schiff**, colpo di mare. *it.* **Ein Schlag, gewisse Art zu spielen, und Verfall im Spiele; ein unglücklicher Schlag**, colpo di disgrazia. **Ein glücklicher, sehr glücklicher, höchst unglücklicher Schlag**, colpo fortunato; tratto felice; il più felice; il più infelice. **Ein Fehlschlag**, colpo impedito. *it. Fig.* **Ein entscheidender Schlag, was einer grosen Sache den Ausschlag giebt**, colpo che decide della partita. *it.* **Ein groser, unerwarteter, unversehener Schlag, (Vorfall, Vorgang,)** grande avveotura; colpo improvviso, straordinario. **Ein tödtlicher Schlag**, colpo mortale. *it.* **Von denen menschlichen Handlungen; ein groser, wichtiger Schlag; ein Schlag der Verzweiflung, ꝛc.** gran colpo. Colpo di rilievo, d' importanza; colpo di disperazione, da disperato, &c. **Das ist auf eurem Schlag**, quest' è uno de' vostri colpi. *it. Fig.* **Seinen Schlag machen**, far colpo; conseguire quello, che si desidera; far bene i suoi affari. **Einen rechten, schönen Schlag machen**, fare un bel colpo. *it.* **Ein Schlag vom Himmel, (eine sehr wunderbare Begebenheit, die natürlich nicht zu erwarten,)** colpo del Cielo. *it.* **Ein Schlag, Zeichen von einem bekommenen Schlage**, colpo; cicatrice; marca; segno del colpo ricevuto. *it.* **Einen Schlag im Fallen auf die Erde**, eimbottolo; cascata, colpo che si dà in terra da chi casca; stramazzata; stramazzone; caduta, percossa in terra. **Einen Schlag thun, im Fallen**, eimbottolare; dare un eimbottolo per terra. **Ein Schlag auf den Hintern, im Fallen**, culata; culattata; percossa nel culo, in cadendo. **Einen Schlag auf den Hintern thun**, battere una culata. **Ein Schlag der auf den Poder gegeben wird**, sculaceione; sculacciata. *it.* **Der Schlag des Pulses**, pulsazione; battimento del polso. *it.* **Ein Schlag, Schläge, wie die Pferde mit den Schenkeln geben**, calcio, calci. *it.* **Schlag, von einer Kutsche, einem Wagen, auf holperichten Wegen**, scossa; trabalzo; salto; balzo. **Schläge thun, von Wagen, auf unebenen Wegen**, scuotere; balzare; trabalzare. *it.* **Der Schlag an der Kutsche**, portiera d' una carozza. *it.* **Ein Schlag, Taubenschlag**, colombaja. *it.* **Der Schlag, das Bretchen an der Oeffnung des Taubenschlags**, asse che è posta in piano all' ingresso della colombaja. *it.* **Der Schlag in der Music**, battuta; misura; tempo. **Ein halber Schlag**, minima. *it.* **Ein gewisser Schlag**

Schlag auf der Zitter, gewisse Art die Zitter zu spielen, certo modo di suonar il chitarrino. *it.* Der Schlag auf den Münzen, das Gepräge, conio; l' impronta coniata nella moneta, o medaglia. Tausend Thaler von einerley Schlag, mille scudi d' un istesso conio, d' una stessa impronta. *it. Fig.* Leute von diesem Schlage, genre di quella sorta, di quel calibro. Alle von einem Schlage seyn, essere tutti d' una buccia, e d' un sapore; esser d' un istesso calibro, d' una medesima qualità. Leute von einerley Schlag, genre d' un pelo e d' una buccia. *it.* Ein Pferd vom Mittelschlag, cavallo di mezzo taglio. Ein schöner Schlag von Pferde, bella tacca di cavallo. *it.* Auf den Schlag, von gleicher Art, di quell' andare; in quel torno. Die Melodie eines Gesanges, auf den Schlag eines andern, aria d' una canzona in sull' andare d' un' altra canzone. *it.* Es auf einerley Schlag forttreiben, aver il conto acceso; seguitar a far checchessia lungamente, e continovatamente. (si prende in mala parte.) *it.* Der Schlag des Vogels, der Wachtel, der Nachtigall, il canto d' un uccello, della quaglia, dell' usignuolo e simili. *it. Fig.* e *prov.* Wie ein Schlag ins Wasser, egli è come dare in un sacco rotto: gli è fare un buco nell' acqua. *it.* Ein Schlag mit dem Klepfer an die Thüre, oder mit dem Klöpfel an eine Glocke, tocco; colpo, che dà la campanella nell' uscio, o il bataglio nella campana. Schläge mit der Glocke thun, sonare a tocchi, sonar a martello. Weil er mit dem Thürmer ausgemacht hatte, er sollte bey jedem, der zu Pferde käme, einen Schlag thun, avendo ordinato col campanajo della torre, che per ogni uomo, che venisse a cavallo, desse un tocco. Der Schlag der Uhr, il suono dell' orologio. *it.* Mit dem Schlag, mit dem Glockenschlag, all' ora precisa. Schlag zwey, drey, ꝛc. alle due, alle tre ore precise; precisamente, appunto alle due, alle tre. *it. (t. de' Medicina)* Ein Schlag, Schlagfluß, apoplessia; gocciola; apoplessia. Vom Schlag gerührt werden, essere assaliro, attaccato d' apoplessia. Der Schlag hat ihn schon einmal gerührt, egli ha già avuto un attacco, un assalto d' apoplessia. Einer, der vom Schlage gerührt worden, apoplerico; infermo d' apoplessia. Dem der Schlag rühren wird, minacciato d' apoplessia. Zum Schlage gehörig, apopletico; attenente all' apoplessia. Am Schlage sterben, morir d' apoplessia. Schlag auf einer Seite, paralisia, che attacca la metà del corpo.

Schlagadern, *f. pl. (t. de' Medici)* vene pulsatili; polsi.

Schlagbalken, *f. m.* an einer Zugbrücke, lieva o bilico d'un ponte levatojo.

Schlagbalsam, *f. m.* balsamo apopletico; balsamo buono per l' apoplessia.

Schlagbar, *adj. (dicesi solo)* ein schlagbarer Baum, albero da taglio.

Schlagbaum, *f. m.* (*plur.* Schlagbäume) vor einen Weg, Durchgang, barriera; steccata; sbarra; (trave, legname da sbarrare una strada, un passo.) Einen Schlagbaum vor einen Weg machen, chiudere, serrare con isbarra, con barriera una strada: sbarrarla. Ein Schlagbaum mit eisernen Spitzen vor einen Durchgang, sbarra armata di punte di ferro per chiudere un passo..

Schlägel, *f. m.* von Holz, maglio, mazzo da palo; mazzuolo; mazzapicchio. Ein eiserner Schlägel, mazzo o mazzuolo di ferro.

Schlagen, *v. a.* einen oder mehrere Schläge auf etwas thun, battere; percuotere; colpire; dare. Ein Gemälde, das Mosen vorstellt, wie er den Felsen schlägt, damit Wasser herausquellen sollte, pittura rappresentanta Moisè che percuore la rupe per farne scaturire l' acqua. Mit dem Hammer schlagen, percuotere col martello. Das Eisen mit Hämmern schlagen, battere il ferro co' martelli. Ein runder Hammer zum Gleichschlagen, martello colla bocca tonda per ispianare. Auf den Nagel schlagen, battere, dare sul chiodo, sopra un chiovo. Mit verschiedenen Instrumenten auf etwas schlagen; als eine Tapete, einen Nußbaum schlagen, battere; percuotere; scuotere; agitare; muovere; (battere, percuotere, un tapeto, un noco.) *it.* Die Erde schlagen, mit einem Stößel stampfen, battere un terreno smosso; percuotere con mazzeranga; mazzerangare. *it.* Vom Regen, die Erde schlagen, fest schlagen, assodar la terra. *it.* Einen schlagen, ihm Schläge geben, battere; dar busse; percuotere; dar nespole; scopare; bussare; martellare; pestare. *Proverbial.* Einen wie einen Hund schlagen, erbärmlich, gewaltig schlagen, dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; macolare; sprangare; battere, percuoter forte. Mit dem Stecke heftig schlagen, dar bastonate; suonar uno col bastone; acconciar male con percosse; bastonare di mala, di santa maniera; far mal governo. Auf den Hintern schlagen, mit Ruthen, oder mit der Hand, sculacciare. Sachte, nicht derb schlagen, tambussare; chioccare; dar delle busse. Einen aus dem Hause, zum Hause hinaus schlagen, scacciar alcuno a bastonate fuori di casa.

Er hat mich aus dem Hause hinaus geschlagen, egli m' ha cacciato a fuon di bastonate. Einen mit dem Eisen auf die Finger schlagen, dare altrui col ferro su le dita. Einen aufs Maul, ins Gesicht schlagen, dar una boccata, una ceffata, un pugno, uno sgrugnone. Hinter die Ohren schlagen, dar su l' orecchie. Einen schlagen, auf den Kopf, ins Gesicht, daß ihm das Feuer aus den Augen springt, far vedere le lucciole a uno. Einen todt schlagen, ammazzare, uccidere far freddo. Mit einer Axt, mit Steinen, ic. todt schlagen, accoppare; ammazzare con ascia, con pietre, &c. *(per estens.)* Einen halb todt schlagen, erschrecklich schlagen, uccidere; caricar di bastonate; maltrattare; oltraggiare. Auf der Strase todt schlagen uccidere alla strada; assassinare. Rel. Sich schlagen, sich geißeln, battersi; darsi la disciplina. Sich schlagen, im Duell, battersi; far duello. Sich im Ernste schlagen, mit dem Degen, battersi a spada tratta. Einander schlagen, battersi, percuotersi insieme. Sich mit Fäusten schlagen, far a pugno; darsi di pugno; giucar alle pugna. Sich auf Tod und Leben schlagen, battersi a scavezzacollo; battersi alla disperata. Sich schlagen, bis einer verwundet ist, battersi, duellare a primo sangue. *it.* Schlagen, mit den Feinden, azzuffarsi; venire a battaglia; affrontarsi; combattere; pugnare. Die Feinde schlagen, battere; sconfiggere; mettet in rotta i nemici. Eine Armee schlagen, battere, sbaragliare un' armata; disfar un esercito; metterlo in rotta. Aufs Haupt schlagen, ein Kriegsheer, disfare affatto, totalmente intieramente un esercito. Eine aufs Haupt geschlagene Armee, esercito totalmente, intieramente disfatto. In die Flucht schlagen, die Feinde, fugare; mettere in fuga; far fuggire cacciare; sbaragliare i nimici. Ein Regiment — rompere, fugare, disfare un Reggimento Sich durch die Feinde schlagen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere colla spada alla mano. *it.* Eyer schlagen, sie untereinander mengen, diguazzare, dibattere, sbattere uova. Eyer auf Butter schlagen, affrittellare le uova. Auf Butter geschlagene Eyer, uova affrittellate. *it.* Einem eine Wunde schlagen, far altrui piaga, piagarlo, impiagarlo con colpo di spada, di bastone, e simili; ferire alcuno, appiccandogli un' colpo. Einem ein Loch in den Kopf schlagen, appiccar altrui un colpo alla testa, al capo, e piagarlo; piagare, impiagare altrui la testa, il capo. Einem den Kopf zu Schanden schlagen, spezzare, rompere il capo ad alcuno, mandarlo via col capo rotto. Einen ganz unversehens schlagen, giucar alla civetta: percuotere inaspettatamente. Einem die Augen blau schlagen, pestare, ammaccar gli occhi a qualcheduno. *it.* Eine Ader schlagen, aprire, bucare la vena; cavar sangue. *it.* Entzwey schlagen, spezzare; rompere in due con colpo, con martello, con mano. Ein hölzerner Schlägel, die Erdschollen entzwey zu schlagen, mazzuolo da terra per schiacciare le zolle. Einem Arm und Bein entzwey schlagen, sompere, spezzare, infragnere altrui le braccia, e le gambe. Metalle dünne schlagen, battere; assottigliare metalli, percuotendoli, battendoli; fargli più sottili con martellare. Metalle, welche sich dünn schlagen lassen, metalli che reggono al martello, che s' assottigliano in piastre o lamine. *it.* Leim, Thon, Gips schlagen, battere, impastare la creta, l' argilla, il gesso. Gut geschlagener Leim zum Anddämmen, argilla ben battuta e ben impastata per arginar acqua. *it.* Das Tuch fest, dicht wohl schlagen, im Arbeiten, assodare, sodar bene il panno. Dicht geschlagenes Tuch, panno ben assodato, ben sodato. *it.* Den Takt schlagen, batter la misura; batter il tempo; far la battuta. *it.* Die Trommel schlagen, suonar il tamburo; batter la cassa. Marsch schlagen, die Vergatterung schlagen, suonar la marcia; suonar a raccolta. Schamade schlagen, suonare e far la chiamata. *it.* Die Wolle mit dem Fachbogen schlagen, bey den Hutmachern, battere a corda; battere all' arco. Der die Wolle mit dem Fachbogen schlägt, battitore a corda; colui che batte, e sfiocca la lana coll' arco. *it.* Schlagen, vom Herzen, battere; palpitare. Das Herz, der Puls, die Brust schlägt, batte, palpita il cuore; batte il polso, il petto. Das Herz schlägt ihm, il cuor gli batte, palpita. *In prov.* So lange mir das Herz im Leibe schlagen wird, finchè mi batterà il cuore in seno; finchè viverò. *it.* Mit den Flügeln schlagen, batter l' ali volare. Ein Raubvogel der mit den Flügeln schlägt wo er angebunden, uccello di preda che starnazza l' ali alla brocca; non istà volentieri imbroccato; si dibatte alla brocca. *it.* Feuer schlagen, battere il fuoco; percuotere la pietra per appiccar fuoco. *it.* Von der Uhr, schlagen, batter l' ore. Eine Uhr, welche Stunden und Viertel schlägt, oriuolo che batte, che suona le ore ed i quarti. Glocken, welche die Stunden schlagen, campane che sonano l' ore. Es hat geschlagen, l' ora è sonata. Wie viel hat's geschlagen? che

ra è? Es hat zwey, drey, vier, fünf (Uhr) geschlagen, sono due, tre, quattro, cinque ore sonate; l' orologio ha sonate le due, &c. *it.* An seine Brust schlagen, (zum Zeichen der Demüthigung,) battersi il petto; (in segno d' umiliazione.) *it.* Die Augen oft auf und zu schlagen, batter gli occhi. Die Augen auf die Erde, *o* niederschlagen, abbassar gli occhi. *it.* Münzen, Geld, Schaumünzen schlagen, batter moneta; coniare, improntare monete o medaglie. *it.* Einen auf die Erde schlagen, battere in terra; o gettare altrui in terra con violenza; stramazzare; atterrare; mandar in terra. *it. neutr.* Hinschlagen, niederschlagen, gettarsi in terra con violenza. Auf den Hintern schlagen, niederschlagen, battere una culata. Mit dem Kopf an die Wand schlagen, dar del capo nel muro. Den Kopf wider die Wand schlagen, batter il capo nel muro. Sich ins Gesicht schlagen, darsi della mano nel viso. *it.* Triller schlagen, trillare; gorgheggiare; fare il trillo. *it.* Die Nachtigall, die Wachtel, &c. schlägt, l' usignuolo, la quaglia canta. *it.* Die Laute, Zitter schlagen, toccare, sonare il liuto, la chitarra. Die Pauken schlagen, sonare i timballi. *it.* Eine Brücke schlagen, ein Zelt schlagen, far un ponte; piantare una tenda. Das Lager, die Zelter schlagen, bey den Armeen, porre le tende, il campo; attendare; attendarsi; piantare, rizzar le tende; accamparsi; porre gli alloggiamenti; porsi a campo; appadiglionare; tizzare i padiglioni per accamparsi. *it.* Oel schlagen, far l' olio. *it.* Im Damenspiele, schlagen, prendere una dama. *it.* Holz, Bäume schlagen, abbattere, tagliare, atterrare alberi. Einen Wald schlagen, tagliare un bosco. Einen Wald zu zeitig, vor der Zeit schlagen, tagliare un bosco prima del tempo di sua tagliata. *it.* Einen Rost schlagen, zum Bauen, palafittare un terreno; far palafitte. Pfähle schlagen, affondar pali. Nägel in etwas schlagen, piantare, conficcare, ficcare, cacciar dentro chiodi in una cosa. Ans Kreuz, *o* an das Kreuz schlagen, crocifiggere; conficcare in sulla croce. Eines Namen an Galgen schlagen, attaccare alle forche, al paribolo il nome di qualcheduno. Etwas an die Wand schlagen, affiggere, attaccare al muro checchessia. *it.* Die Fische, Häringe in Fässer schlagen, mettere, acconciar i pesci, l' aringhe ne' barili. *it.* Einen Bogen, Leinewand, ein Tuch, &c. um etwas schlagen, ravvolgere, inviluppare; avviluppare; involgere; rinvolgere; rinvoltare; mettere checchessia in foglio, o tela, o panno, o simile invoglia, per coprirlo con essa. In einen Ballen schlagen, involgere, lagare in balla; abballare; imballare. *it.* Sich um etwas schlagen, sich herum winden, avviticchiarsi; avvolticchiarsi; attortigliarsi; avvolgersi; attorcersi; avvinchiarsi. Den Mantel um sich schlagen, inviluppatsi col suo mantello. *it.* Das Schrecken schlägt einem in die Glieder, lo spavento s' insinua, penetra, entra nella membra. *it.* Das Wasser schlägt an die Mauern, le acque battono contra le mura. Die Wellen schlagen in das Schiff, le onde entrano, penetrano nella nave, nella barca. Die Flamme schlägt zu allen Fenstern heraus, le fiamme escono dalle finestre per ogni lato. *it.* Das Feuer schlägt einem ins Gesicht, il fuoco percuote il viso, dà altrui nel viso. Wind, Hagel, Schnee, Regen, der einem ins Gesicht schlägt, vento, grandine, neve, pioggia che dà nel viso. *it.* Der Donner, das Wetter hat in den Kirchthurm geschlagen, il fulmine è caduto sul campanile; il fulmine ha toccato il campanile. *it.* Schlagen, ausschlagen wie die Pferde, sprangare, o tirar calci; trar de' calci. Ein Pferd das von vorne schlägt, cavallo che trae calci come le vacche. Schlagen, wie die Pferde, Maulesel, wenn man ihnen den Sporn, die Gerte giebt, ricalcitrare. *it.* Ein Pferd, das in die Eisen schlägt, cavallo che camminando, tocca i ferri de' piedi di dietro. *it.* Ein Falke, der die Klauen in den Raub schlägt, falcone che artiglia, accarna, adunghia, ghermisce, abbranca; aggermiglia, piglia colle branche, colli artigli la preda. *it.* Einen zum Ritter schlagen, far altrui Cavaliere. *it.* Das Haar zu Felde schlagen, spandere i capegli; far ondeggiare i capegli sulle spalle; fargli cadere in onde sulle spalle, e intorno alla testa. *it.* Eine Decke über etwas schlagen, stendere, mettere, porre una coperta sopra qualche cosa. *it.* Hinauf schlagen, die Kleider so man an hat, ripiegare; alzar su; accocciare; raccorre. Schlagt euern Rock hinauf, ripiegate la vostra giubba; alzatela; taccoglietela. Die Haare, den Hut in die Höhe, hinauf schlagen, arricciate i vostri capegli; tipiegate, tirate su il vostro cappello. Schlaget eure Ermel hinauf, rimboccate le maniche. *it.* Einen mit seinen eigenen Worten schlagen, convincer uno co' suoi proprj detti. *it.* Sich mit seinen eigenen Worten schlagen, infilzarsi da se; contraddirsi; cader in contraddizione. *fam.* Er schlägt sich mit allerley Gedanken, mille pansieri diversi ti volgono, s' aggirano nella di lui mente. Sich mit Sorgen, Unruhen schlagen, consumarsi in mille cure, solle-

lecitudine; tempestare; star coll' animo travagliato; inquietarsi soverchiamente; allarmarsi. Diejenigen die sich immer mit Sorgen schlagen, sind tadelnswürdig, son da riprender quegli, che sempre tempestano, e angosciano in fatica, e pensiero. *it.* Er schlägt sich beständig herum, (er ist in beständiger Bewegung, wie ein Kranker,) egli si dimena; si muove continuamente. *it.* Etwas aus dem Sinne, aus den Gedanken schlagen, o sich schlagen, cavarsi del capo alcuna cosa; cacciare, acacciare, rimuovere, allontanare da se il pensiero d' una cosa; dimenticarsene; porre in obbliso; non pensar più ad alcuna cosa; liberarsi dal pensiero di una cosa nojosa, fastidiosa. *it.* Sein Glück in die Schanze schlagen, esporre la sua fortuna; o non valersi, non sapersi approfitare della sua fortuna. Sein Leben in die Schanze schlagen, esporre la propria vita; sprezzarla; farne poco conto. *it.* Zu Faden schlagen, imbastire; abbozzare con punti grossi. *it.* Durch ein Haarsieb, durch ein Tüchlichen, &c. schlagen, pulverisirte, flüßige Sachen, passare per istaccio o seraccio, per un pannolino, &c. Mehl durch ein Sieb schlagen, stacciare la farina. *it.* Die Hand um den Kopf schlagen, portare, passar la mano intorno alla testa. *it.* Ball schlagen, spielen, giuocar alla palla. Den Ball schlagen, ihn zuerst schlagen, battere il pallone, la palla. *it. neutr.* An die Wand schlagen, anprallen, (vom Balle,) percuotere; toccare di primo balzo contro del muro. *it.* Etwas wozu schlagen, ein Gut zu einem andern, eine Einkunft, Vorrecht zu einem Amte, &c. attaccare; unire; giugnere; congiugnere. (un podere a una terra, un reddito a una carica, &c.) *it.* Sich zu einem schlagen, (etwas böses zu verüben,) congiugnersi con uno; accontarsi con alcuno; accompagnarsi. Sich zu eines Parthey schlagen, sich zu einem schlagen, volgersi dal canto di alcuno; prendere a seguire la di lui partita; abbracciar la partita di alcuno. Sich zu einer andern Parthey schlagen, voltar mantello. *it.* Sich rechter, linker Hand schlagen, rechts oder links gehen, voltare, volgersi, rivolgersi a destra, o a sinistra. Wenn ihr aus dem Walde kommt, schlagt euch links, quando sarete fuori del bosco, volgetevi a man sinistra. *it.* Eine Wagenburg schlagen, v. Wagenburg. *it.* Auf die Ware schlagen, ricavare il costo, la spesa della mercanzia; aumentar il prezzo della roba a proporzione della compra. *it. neut.* Schlagen durch etwas, durchdringen, penetrare; passare. Der Regen schlägt durch das Dach, durch die Fenster, la pioggia passa, penetra per la tettoja, per le finestre. Die Dinte schlägt durch das Papier, la carta suga; inzuppa, succhia l' inchiostro. *it.* Aus der Art schlagen, seinen Eltern, Voreltern nicht an Tugenden gleichen, degenerare; tralignare; imbastardire; (essere, o diventar dissimile a' genitori, men virtuoso, o valente che i genitori.) *it.* Ein Mensch der aus der Art schlägt, (der nicht mehr so gut als vorher ist,) uomo che degenera; che scema di perfezione; che decade dalla prima bontà. *it.* Von Thieren, und Pflanzen, Bäumen, aus der Art schlagen, imbastardire; tralignare; degenerare. Thiere, Pflanzen, die aus der Art schlagen, animali, piante che imbastardiscono, &c. Im nassen Boden schlägt der Same leichter aus der Art, als im trockenen, ne' luoghi umidi tralignano piuttosto i semi che ne' secchi. Aus der Art schlagend, degenere; degenerante; tralignante. *Fig. in modo basso* Er ist ganz aus dem Geschirre geschlagen, egli ha preso la mala piega, non si può più correggere. *it.* In eine Wissenschaft, in ein gewisses Fach schlagen, riguardare; spettare; appartenersi a una qualche scienza. Das schlägt in die Theologie, questa cosa spetta, riguarda, s' appertiene alla Teologia. *it.* Der kalte Brand ist zu der Wunde geschlagen, la cancrena è sopraggiunta alla piaga. Wo ferne nicht ein Fieber dazu schlägt, a meno che non sopraggiunga una febbre. *it.* In sich schlagen, in sich gehen, riconoscersi; ravvedersi; pentirsi; rientrar dentro a se; raccogliersi. *it.* Schlagen, Eindruck auf die Sinnen machen, ferire; toccare; percuotere. Die Ohren schlagen, percuotere gli orecchi. *it.* Von den innern Theilen der nur erst getödteten Thiere, noch schlagen, palpitare; muoversi. *part.* geschlagen, battuto; percosso, &c. Braun und blau geschlagene Augen, occhi pesti, lividi. Ein geschlagener Wald, bosco tagliato.

Schlagen, *s. n.* mit einem Instrumente, battimento; battitura; percotimento; percossione; percotitura; percossura; percossa; il battere; il percuotere. Der Profeßion vom Schlagen macht, colui che fa professione di battersi, di far d' armi. *it.* Das Schlagen des Herzens, battimento di cuore; palpitazion di cuore. Das Schlagen der Pulsadern, battimento d' arterie. Das Schlagen des Pulses, battimento del polso; pulsazione. *it.* Das Schlagen des Taktes, battuta; (misura di tempo che dà il Maestro della Musica in battendo a' cantatori.) *it.* Das Schlagen der Bäume, der Hölzer, tagliamento d' alberi; taglio, tagliamento di legna. *it.* Das Schlagen, Ausschlagen der

der Pferde 2c. il tirar calci; il trar calci. *it.* Das Trillerschlagen, il gorgheggiare; il far trilli. *it.* Das Schlagen der Uhr, der Glocken, suono, sonamento, il suonare dell' oriuolo, degli orologj, delle campane.

Schlagend, *adj.* battente; che batte; percotente; percuziente; percussivo; che percuote. *subst.* Ein Schlagender, percotitore; percussore. Eine Schlagende, battitrice; percotitrice. *it.* Ein schlagendes Herz, cuor palpante, che palpita, che batte. Ein schlagender Puls, polso che batte. *it.* Ein schlagendes Pferd, cavallo che tira calci; cha spranga calci. *it.* Eine schlagende Uhr, Schlaguhr, v. *it.* Eine in die Physik schlagende Materie, materia che spetta, riguarda, s' appartiene alla Fisica.

Schlagenswerth, *adj.* che merita d' esser battuto; degno di colpi, di busse, di battiture, di bastonate.

Schläger, *s. m.* der sich gerne schlägt, um alles gleich von Leder zieht, spadaccino; accattabrighe; agherro; cagnotto; bravo. *it.* Ein Schläger, der die Leute schlägt, battitore; percotitore. *it.* (*usasi pure in più composti*) Ein Goldschläger, battiloro. Ein Holzschläger, taglialegna; falegname. Ein Lautenschläger, sonator di liuto. Ein Todtschläger, ammazzatore; uccisore; micidiale; omicida. Eine Todtschlägerinn, ammazzatrice. Ein Oelschläger, 2c.

Schlägerey, *s. f.* baruffa; azzuffamento; zuffa; subuglio; capiglia; schermaglia; accapigliamento; mischia; tafferuglia. Sich in die Schlägerey mengen, cacciarsi, mischiarsi, impegnarsi nella baruffa, nella schermaglia.

Schlägerlohn. *s. m.* Lohn für das Holzschlagen, spesa del tagliamento di legna.

Schlagfaß, *s. n.* (*pl.* Schlagfässer,) bariglione; (vaso di legno a doghe, cerchiato, di forma lunga, con copetchio dall' una parte in vece di fondo.)

Schlagfluß, *s. f.* gocciola; apoplessia; apoplesia. Der einen Schlagfluß gehabt, apopletico; infermo d' apoplessia. Der einen Schlagfluß zu befürchten hat, colui che è minacciato d' apoplessia.

Schlaggold, *s. n.* oro fulminante.

Schlagholz, *s. n.* ein Holz, auf etwas zu schlagen, pilo; pestone.

Schlagkräutchen, *s. n.* iva.

Schlagloth, *s. n.* saldatura.

Schlagnetz, *s. n.* scorticaria; (spezia di rete peschereccia.)

Schlagpillen, *s. plur.* pillole apopletiche.

Schlagpulver, *s. m.* polvere fulminante.

Schlagregen, *s. m.* acquazzone; acquajona; rovescio d' aqua; nembo; nimbo; subita, o repentina e veemente pioggia; scossa.

Schlagschatz, *s. m.* diritto che riscuote l' appaltatore delle zecche, per le spese del conio.

Schlaguhr, *s. f.* oriuolo che suona le ore.

Schlagwald, *s. m.* selva, bosco ceduo.

Schlagweise, *adv.* a colpi.

Schlagwerk, *s. n.* alles Zubehör in einer Schlaguhr, soneria d' un oriuolo.

Schlagwasser, *s. m.* acqua della regina.

Schlagwunde, *s. f.* piaga, ferita fatta con battitura, con colpo di bastone, o simile.

Schlagzeit, *s. f.* die Zeit wo Hölzer gefället werden, il tempo delle tagliata (d' un bosco.)

Schlamm, *s. m.* im Grunde des Meeres, der Flüße, Teiche, Sümpfe, 2c. belletta; malma; pultiglia; malta; fango; poltiglia; mota; limaccio; pantano. Schlamm aus Brunnen, Anzuchten, 2c. welche gereiniget werden, fanghiglia, lordure che si cava da pozzi, fogne, &c. nel nettarle. *it. Figur.* In Schlamm der Sünden und Laster, 2c. leben, vivere nel fango de' peccati, de' vizj e simili. *it.* (*fam.*) In Schlamm kommen, impantanarsi; trovarsi in imbroglio, in imbarrazzo; imbrogliarsi in cattive faccende. Aus dem Schlamme kommen, uscir del fango; uscir d' intrighi; spelagare. Aus dem Schlamme ziehen, cavar del fango, della miseria.

Schlämmen, *v. a.* die Teiche, Kanäle, nettare del fango, della fanghiglia gli stagni, i canali; cavarne la fanchiglia. *part.* geschlämmet.

Schlammgeschmack, *s. m.* sapor di fango. Die Fische verlieren den Schlammgeschmack, i pesci si purgano, depongono l' odore, il sapore di fango.

Schlammgrube, *s. f.* fossa melmosa, pantanosa, poltigliosa, fangosa.

Schlammgrund, *s. m.* fondo melmoso, motoso, limacciolo, fangoso.

Schlammicht, *adj.* melmoso; fangoso; limonoso; limaccioso; lotolente; motoso; poltiglioso. Ein sehr schlammichter Teich, stagno melmosissimo.

Schlammpfütze, *s. f.* pantano fangoso; pozzanghera.

Schlampampe, Schlampampen, *lo stesso che* Pampe, Pampen, v.

Schlange, *s. f.* (*pl.* Schlangen,) serpe; serpente; biscia; angue; colubro. Eine große, garstige Schlange, serpentaccio. Eine kleine Schlange, serpentello; piccol serpente; serpetta; serpicino; serpicella; piccola serpe. Eine Schlange, die vor- und rückwärts gehen kann, anfesibena; anfisbena. Ein

 Ort

Ort voll Schlangen, luogo serpentoso, serposo; che produce serpenti; luogo serpentifero. *Prov.* Er ist eine rechte Schlange, er hat eine Schlangenzunge, egli è un vero serpente, ha una lingua di serpente. *it. Fig. eprov.* Eine Schlange in seinem Busen erziehen, allevarsi la serpe in seno; beneficare un ingrato, un perfido, un traditore. *it. Figur.* Die Schlange steckt unter den Blumen, il serpente è nascoso sotto i fiori. *it.* Eine Feldschlange, eine Art langer Kanonen, colubrina.

Schlängeln, (sich) *v. r.* serpeggiare; serpere; andar serpeggiando; andar torto a guisa di serpe. Flüsse, Wege, die sich schlängeln, fiumi, strade che serpeggiano. *adj.* Geschlängelt, serpeggiante.

Schlangenähnlich, *adj.* simile a serpente.

Schlangenart, *f. f.* razza, spezie di serpenti.

Schlangenartig, *adj.* serpentino.

Schlangenbalg, v. Schlangenhaut.

Schlangenbanner, } *f. m.* incantatore
Schlangenbeschwörer, } di serpenti quegli che scongiura, incanta i serpenti.

Schlangenbiß, *f. m.* morso di serpente.

Schlangenbrut, *f. f.* razza di serpenti.

Schlangenfang, *f. m.* caccia di serpenti.

Schlangenfänger, *f. m.* cacciator di serpenti, di serpi.

Schlangenförmig, *adj.* a figura di serpente, fatto a biscia.

Schlangenfleisch, *f. n.* carne di serpente.

Schlangenfresser, *f. m.* colui che si ciba di serpenti.

Schlangengestalt, *f. f.* figura di serpente.

Schlangengift, *f. m.* veleno di serpente.

Schlangengras, *f. n.* dragontea.

Schlangenhaut, *f. f.* pelle di serpente. Die abgelegte Schlangenhaut, spoglia, pelle, vecchio cuojo della serpe; scoglia; iscoglia, scoglio del serpente.

Schlangenholz, *f. n.* legno serpentino.

Schlangenkopf, *f. m.* testa di serpente.

Schlangenköpfig, *adj.* con testa di serpente.

Schlangenkraut, *f. n.* serpentaria; dragontea.

Schlangenkreuz, *f. n.* (*t. del Blas.*) croce increspata.

Schlangenlist, *f. f.* (*fig.*) astuzia serpentina.

Schlangenmann, *f. m.* (*t. d' Astron.*) serpentario.

Schlangensäule, *f. f.* (*t. d' Arch.*) colonna serpentina.

Schlangensegen, *f. m.* incantesimo per cacciare o prendere i serpenti.

Schlangenstein, *f. m.* pietra serpentina; serpentino; ofite.

Schlangenstich, *f. m.* puntura, trafittura di serpente.

Schlangenträger, } *f. m.* ein Sternbild, serpentario.

Schlangenweis, *adj.* serpeggiando; a modo di serpe. Schlangenweis gehen, andar serpeggiando; serpeggiare. v. Schlänglicht.

Schlangenwurz, v. Schlangenkraut.

Schlangenzunge, *f. f.* ein Kraut, erba luccia; lingua serpentina. *it. Fig.* Eine Schlangenzunge, (von einer sehr verleumderischen Person,) lingua serpentina; maledica; lingua che taglia e fora. Eine Schlangenzunge haben, aver una lingua di serpe, una lingua serpentina.

Schlänglicht, *adj.* serpeggiante; che serpeggia; tortuoso. Schlänglicht gehen, serpeggiare; serpere; andar serpeggiando. Schlänglichte Flüsse, Wege, fiumi che serpeggiano, o che fanno più giri; strade serpeggianti, tortuose. Die schlänglichten Gänge eines Labyrinthes, giravolte, giri e rigiri, ghirigori, serpeggiamenti d' un labirinto. Der schlänglichte Lauf eines Flusses, giri; giravolte; ritrose, ghirigori d' un fiume; meandro; ravvolgimento intrigato.

Schlank, *adj.* gracile; esile; tenue; sottile; fino, sciolto; delicato. (*dicesi solo in queste frasi*) Eine schlanke Ruthe, verga, bacchetta sottile, tenue, gracile, esile, flessibile, pieghevole. Schlanke, schwache Zweige, Aeste treiben, mettere scudisci o rami sottili, stentati, lunghi e scoloriti. Eine schlanke Gestalt des Leibes, taglio di vita sottile, delicato, sciolto, gracile. Eine allzu schlanke Gestalt, Leibesgestalt haben, zu schlank seyn, aver un taglio di vita troppo sciolto, sottile, gracile, scarso.

Schlankheit, *f. f.* der Gestalt, sottigliezza, delicatezza del taglio di vita; taglio di vita sciolto, delicato, fino, sottile.

Schlapp, *adj.* nicht genug gespannt, allentato; lento; lente. (*meglio dicesi* Schlaff) Ein schlappes Seil, fune, corda rallentata, lenta; che non è tesa abbastanza. *it.* Schlappes Fleisch haben, aver le carni vizze, flosce, molli. Schlappe Brüste, poppe, mammelle vizze; bozzacchioni. Schlappe Backen, guance cadenti. Schlapp werden, divenir vizzo, molle, floscio. (*fam.*) Schlapp werden, kraftlos werden, von Personen, accasciarsi; infralirsi; indebolirsi; cascar fra le vecchie. *it.* Ein schlapper Zeug, drappo, stoffa floscia, molle, troppo morbida; che non ha corpo.

Schlappe, *f. f.* ein beträchtlicher Verlust, welchen ein Kriegsheer leidet, rotta; sconfitta; perdita. Eine Schlappe bekommen, ricevere, provare, avere una perdita, una sconfitta. *it.* Eine Schlappe, großer Verlust, unglücklicher Vorgang, so die Umstände der Personen verschlimmert, disgrazia; perdita; rovescio; danno; male; colpo sfortunato; crollo;

crollo; scossa. **Er hat eine Schlappe bekommen**, egli ha avuto, ricevuto una gran disgrazia, un colpo afortuoato; ha fatto una gran perdita. **Das ist eine grose Schlappe für dieses Haus**, ecco un gran rovescio, un grao colpo disgraziato, afortunato per quella casa.

Schläppe, *f. f.* eine Art Hauben gemeiner Weibspersonen, ferrateste, cresta à caonooi; (sorta di cuffia, che le donoe portaou legata al capo.)

Schlappen, *v. n.* von einem Seile, das nicht straf genug angezogen, essere soverchiamente leoto, lente, rallentato, allentato; essere, pendere troppo rilassato, troppo lente; (parlandosi di funi, corde. *it.* (*fam.*) Seine Kleider, sein Rock schlappt, il suo vestito non campeggia bene, fa cattive pieghe, gli sta male indosso. Seine Strümpfe schlappen, le sue calze peodooo io giù, fanoo grinze, non istaono bene in gamba. *part.* geschlappt.

Schlapphut, *f. m.* cappello che ha l' ale pendenti.

Schlappseil, *f. n* fune, corda lente, allentata, poco tesa.

Schlaraffengesicht, *f. n.* faccia da scomunicato; figura da cembalo; caricatura; bertuccione; cagnazzo; figura del calotta; uomo, donna di brutto aspetto; babbuino; mascherone; stampa di castagnacci; cera da castraporci; figura da mettere a una fontana; riffilo.

Schlaraffenland, *f. n.* (*fam.*) ein Land, wo ein herrliches Leben ist, paese di cocagna.

Schlarfen, *v. n.* camminare stroppicciaodo, e fregando il terreno colle scarpe, &c. strisciare. *part.* geschlarft.

Schlarfen, *f. pl.* scarpe scalcagnate, che servooo di pantofole.

Schlau, *adj.* scaltro; astuto; accorto; sagace; sottile; fine; fino; amaliziato; malizioso; scaltrito; volpe; tristo; artifizioso; viziato. **Er ist in nichtswürdigen Sachen schlau**, egli è astuto, accorto, smaliziato in cose da nulla. **Er ist ein schlauer Fuchs**, egli è un volpone, gattone, una volpe vecchia, un uomo accorto, amaliziato, scaltrito; putta scodata; roba fina; pipistrello vecchio; buona spesa; coroacchia da campanile; formicon da sorbo; gatta di masino; sorcio ritotto; egli è bagnato, e cimato, egli fa il suo conto; questa gazza ha pelata la coda. **Sehr schlau seyn**, essere accortissimo; aver gli occhi nella collottola; essere bagnato, e cimato; esser sagacissimo, astutissimo. **Der Fuchs, die Katze sind schlaue Tohiere**, la volpe, il gatto sono animali accorti, destri. *it. adv* Schlau, auf eine schlaue Art, scaltramente; scaltritameote; accortamente; astutamente; sagacemente; sottilmente; maliziosamente; artifiziosamente; artifiziatamente; ingegnosamente; cautameote; avvedutamente. eoo accortezza; con iscaltrezza con sagacità; con finezza. **Es schlau machen**, farla da accorto, da astuto, da smaliziato.

Schlauch, *f. m.* (*pl.* Schläuche.) von Leder, Wein, Oel, &c. darinnen aufzubehalten, otre; otro. Ein großer Schlauch, otraccio. Ein kleiner Schlauch, otrello; otricello. *it.* Der Schlauch an der Wasserpompe, auf den Schiffen. maniche di tromba. *it.* Ein Schlauch, wie in Feuersbrünsten gebraucht wird, canale, condotto, tubo di cuojo in uso negli incendj. *it.* Der Schlauch des Pferdes, pelle ond' è coperto il membro del cavallo.

Schlauderer, *f. m.* ciabbattinn; guastamestiero; quegli che lavora con trascuratezza; cha tira il lavoro a terra; che fa checchessia alla grossa, e con poca attenzione.

Schlauderlich, **Schlauderig**, *adj.* (*fam.*) trascurato; negligente; che opera a stampa; che lavora con trascuratezza. (*dicesi solo*) Ein schlauderiger Arbeiter, ciabbattino; guastamestieri. Schlauderige Arbeit, lavoro acciabbatatto, malfatto, acciarpinato. *adv.* Schlauderig arbeiten, lavorare coo trascuratezza, con poca attenzione; acciabbattare; tirar giù il lavoro; strappazzar il mestiero; acciarpare; acciarpinare; tirar a terra il lavoro; far a lascia podere; abbotacciare.

Schlaudern, *v. n.* acciabbattare; tirar giù; strappazzar il mestiero; far checchessia alla grossa, e con trascuratezza; operare a stampa; lavorare coo poca attenzione, con trascuratezza. *part.* geschlaudert, acciabbattato. *subst.* Das Schlaudern, acciabbattamento; lo acciabbattare; il fare checchessia alla grossa, e senza diligenza.

Schlauheit, **Schlauigkeit**, *f. f.* scaltrimento; scaltrezza; accortezza; sagacità; astutezza. astuzia; malizia; sottigliezza; artifizio.

Schlecht, *adj.* was in seiner Art nicht viel taugt; im Physischen und Moralischen, cattivo. Ein schlechtes Buch, libro cattivo; che oun val nulla. Es ist schlecht Wetter, fa cattivo tempo. In schlechtem Rufe stehen, aver cattivo nome. Ein schlechtes Herz, cattivo cuore. Ein schlechtes Herz haben, übel gesinnet seyn, aver un cattivo cuore. essere un uomo malnato. Ein schlechter Dichter, cattivo poeta, poetastro. Ein schlechter Schriftsteller, un cattivo, un poveto, un misero Autore, un Autore sciaurato, da nulla. Schlechte Waare,

Waare, cattiva roba, cattiva mercanzia. Eine schlechte Gesinnung, cattiva intenzione. Eine schlechte That, Handlung, cattiva azione. Ein schlechter Weg, schlechte Strase, cattiva strada. Ein schlechtes Ansehen, schlechtes Gesicht, mala ciera; cattivo aspetto, brutto, laido. Ein schlechtes Ansehen haben, schlecht aussehen, aver un' aria ignobile, meschina, un aspetto cattivo, meschino, ignobile. Eine schlechte Gesichtsbildung haben, avar una cattiva fisionomia. Schlechtere Waaren als verschrieben, mercanzia d'inferior qualità. Schlechte Zeiten, tempi cattivi. In schlechtern Umständen seyn, esser ridotto in minor fortuna, in minore stato. Einen schlechten Gefallen, oder Dienst thun, erweisen, rendere, prestar cattivi servigj; rendere, far cattivo uffizio; disservire. Schlechte Sachen, cose cattive; bagatelle; baje; cose da nulla; inezie. Eine schlechte Entschuldigung, scusa cattiva, vana, frivola, leggiera, invalida. Schlechte Reden, discorsi, ragionamenti cattivi, indecenti, &c. Ueberaus schlecht, cattivissimo; pessimo. Ganz schlechte Speisen, cattivissime, pessime vivaode. Ein schlechter Beweis, schlechter Grund, schlechte Ursache, una prova, una ragione cattiva, magra, debole, fiacca, di niun peso, scipita, vana, inutile, stracciata. Einem etwas schlechten Dank wissen, saper male altrui d' una cosa. Ein schlechtes, böses Leben, cattiva vita, &c. *it.* Schlecht, von weniger Güte, wenigem Werthe, in seiner Art, cattivo; meschino; magro; stenuato; sparuto, di poco, di niun pregio o valore; basso; vile; abbietto; spreggevole; umile; infimo. Ein schlechter Inhalt, magro soggetto. Ein schlechtes Vergnügen, magro sollazzo. Schlechtes Gold, Silber, oro, argento basso. Schlechte Münzsorten, monete cattive; monete di bassa lega, di minor perfezione. Eine schlechte Sache, cosa vile, di poco pregio, di poca stima. Ein schlechter Preis, vil prezzo; basso, infimo prezzo. Zu schlechtem Preis verkaufen, vendere a basso, a poco, a vil prezzo. *it.* Ein Mensch von schlechten Verdiensten, uomo di scarso, di poco merito, di merito mediocre. Eine schlechte Wissenschaft, sapere scarso, tenue, debole. *it* Ein schlechter Mensch seyn, kein Herz haben, esser un uom vile, codardo; mancar di coraggio; essere avvilito. Ein ganz schlechter Mensch, ein schlechter Kerl, uom vile, abbietto, cattivo; manigoldo; poltrone; gaglioffo; dappoco. Ein schlechtes Weibsbild, pettegola; donna sciatta, vilissima. *it.*

Schlechte Leute, (von Geburt, oder in der Denkart,) gente vile, abbietta, spreggevole, meschina, di bassa lega, di bassa condizione. Schlechter Pöbel, plebaglia; il popolo minuto; la minuta gente. *it.* Schlechtes Einkommen, schlechte Einkünfte, reddito, entrata scarsa, tenue, poco abbondevole. *it.* Ein schlechter Adel, nicht sehr ansehnlich, nobiltà di poco pregio, nobiltà di niun conto. Ein Mensch von schlechter Geburt, von schlechter Herkunft, uom di bassa estrazione, di bassa nascita. *it.* Schlecht, ohne Zierrat, schietto: succinto; senza ornamenti. Ein schlechtes Kleid, abito liscio, succinto. Der schlechte Kleider trägt, succinto negli abiti. *it* (*fam*) Ein Mann, schlecht und gerecht, uomo andante, schietto, che va alla buona. *it.* Schlechte, gemeine Gedanken, Ausdrücke, pensieri, espressioni, termini bassi, triviali, comuni. Eine schlechte Physionomie, (die nichts verspricht, aria, aspetto volgare. *it.* Schlechte Lust zu etwas haben, aver poca voglia di fare qualche cosa. *it. adv.* Schlecht, nicht wie es seyn soll, male; malamente; sgraziatamente; con mala grazia; con poco garbo. Schlecht arbeiten, operare, lavorare malamente, con mala grazia. Eine äuserst schlecht gefertigte Arbeit, opera, lavoro fatto alla peggio, malissimo, pessimamente; fatto a lascia podere. Sich schlecht aufführen, condursi, regolarsi, comportarsi male. Schlecht reden, schreiben, &c. parlare, scrivere, &c. male, scorrettamente. Schlecht gekleidet, mal vestito; mal in ordine. Schlecht bey einem stehen, angeschrieben seyn, essere male d' alcuno; o star male con alcuno; non essere in sua grazia. *it.* Schlecht, bös, treulos, cattivamente; contra il dovere. *it.* Schlecht, auf eine geringe Art, vilmente; meschinamente; miseramente; poveramente; abbiettamente; bassamente. Sehr schlecht essen, mangiare assai cattivamente; aver poche, e grosse vivande. Schlecht, arm gekleidet, meschinamente, poveramente vestito; mal in arnese. *it.* Schlecht, nicht wohl, unglücklich, male. Seine Sachen gehen schlecht, le sue cose vanno male; le sue faccende stanno male, sono in cattivo stato; egli è a mal partito. Er befindet sich schlecht, sehr schlecht, egli sta male, malissimo, pessimamente. Wenn mein Freund nicht kam, ergieng es mir schlecht, o war ich schlecht daran, se non veniva quel mio amico, io stava fresco. *it.* Schlecht, bös, unordentlich leben, viver male; menar una vita cattiva; vivere dissolutamente, licenziosamente. *it.*

Schlecht,

Schlecht, ohne Zierde, semplicemente; schiettamente; succintamente. Er geht nur schlecht gekleidet, egli è vestito succintamente; in abito succinto. *it* (*fam.*) Er handelt, verfährt, lebt schlecht und gerecht, egli è un buon uomo; egli va, egli tratta alla buona, semplicemente, schiettamente. *it* Schlecht denken, pensar bassamente, abbiettamente; aver sentimenti bassi, vili, abbietti; aver sentimenti di viltà, di bassezza. Schlecht, gemein reden, sich schlecht ausdrücken, parlare trivialmente, bassamente, incoltamente; servirsi di termini volgari, triviali, rozzi, incolti, communi, ordinarj.

Schlechterdings, *adv.* assolutamente; interamente; affatto: del tutto; francamente. Er leugnete es schlechterdings, egli lo negò assolutamente, affatto. Etwas schlechterdings wollen, verlangen, begehren, volere, domandare, chiedere alcuna cosa ad ogni modo, per qualunque verso, a qualsivoglia prezzo, a tutto potere. Sich schlechterdings irren, ingannarsi a partito; assolutamente ingannarsi.

Schlechthin, *adv.* ohne Zierde, ohne Umstände, semplicemente; schiettamente; succintamente; alla libera; senza cirimonie. Ich will es Ihnen schlechthin erzählen, io vi narrerò la cosa semplicemente, naturalmente com' ella stà. Einen schlechthin Herr nennen, dar semplicemente altrui del Signore. Schlechthin reden, parlar semplicemente, schiettamente, senza cirimonie, o senza ornamenti.

Schlechtgültig, *adj.* di poco o niun pregio, di poco o niun valore; poco valevole.

Schlechtlöthig, *adj.* di bassa lega; di minor perfezione.

Schlegel, *f. m.* (*t. di Cucina*) vom Schöpse, lacchetta, lucca; coscia di castrato. *it.* Ein Schlegel, v. Schlägel.

Schlegelschatz, *f. m.* sorta d' assisa, o d' imposizione su la birra.

Schlehbaum, *f. m.* prugnolo; susino salvatico.

Schlehblüte, *f. f.* fior di prugnolo.

Schlehbusch, *f. m.* luogo pieno di prugnoli, di susini salvatichi.

Schlehdorn, *f. m.* Schlehbaum, v.

Schlehe, *f. f.* prugnola; susina salvatica.

Schlehsaft, *f. m.* sugo di prugnoli.

Schlehstaude, *f. f.* Schlehbaum, v.

Schlehwein, *f. m.* vino di prugnoli.

Schleichen, *v. n.* schleichend gehen, sehr sachte, camminar pian piano, e senza far romore; andar a passo di picca; camminar gatton gattone, o catellon catelloni; andare, o camminar quatto quatto. *it.* In einen Ort schleichen, o sich schleichen, entrare, andar di soppiatto in qualche luogo. Aus einer Gesellschaft schleichen, sich weg, o fortschleichen, andar via senza far motto; ritirarsi di nascosto, da una compania; sparire. *it. Fig. e fam.* Schleichen, seine Gedanken und Absichten bergen, far il musone; star io sulle sue; far a chetichilli. *it.* Schleichen, nur schleichen, kaum gehen können, camminar con grande stento. *it.* Einen schleichen lassen, einen heimlichen Wind fahren lassen, far una vescia. *part.* geschlichen.

Schleichend, *adj.* che cammina pian piano; che va o cammina quatto quatto, o a passo di picca. *it.* (*t. di Med.*) Ein schleichendes Fieber, febbre lenta. *it. adv.* pian piano; catellon catelloni; gatton gattona; quatto quatto.

Schleicher, *f. m.* der sehr heimlich in seinen Sachen geht, susornione: fornione; soppiattone; uom cupo, segreto, che non iscuopre i suoi sentimenti; sagnone; lima sorda. Ein rechter Schleicher, un gran susoroione: soppiattonaccio. *prov.* Hüte dich vor dem Schleicher, der Rauscher thut dir nichts, dell' acque chete ei guarda. *it.* Ein Schleicher, heimlicher Wind der einer streichen lässt, vescia; lossa; lossia. (vento senza strepito, che esce dalle parti di sotto.) Der Schleicher läßt, che fa vescie.

Schleier, Schleiern, Schleiertuch, v. Schleyer, rc.

Schleife, *f. f.* von Band, oder dergleichen, fiocco di nastri, o simili. Eine Schleife auf dem Degen, Fecher, und dergleichen, cicisbeo; (fiocco di nastro che si tiene alla spada, al ventaglio, e simili.) Eine Schleife auf den Frauenkleidern, zum Putze, nodino. Schleifen machen, far nodini. *it.* Eine Schleife, geschlungener Knoten, cappio; nodo.

Schleife, *f. f.* Ballen Waare, Fässer, rc. zu schleifen, fortzuschaffen, traino; treggia; civea; civeo. Der mit einer Schleife fährt, treggiatore.

Schleifen, *v. a. irr.* Messer, Scheeren, rc. auf einem Schleifsteine scharf machen, arruotare; affilare, aguzzare coltalli, cesoje, &c. rimettere in taglio; racconciare il filo: assottigliare il filo de' ferri alla ruota, su la pietra. *it.* Glas, Steine, Demanten, rc. schleifen, pulire; lisciare vetro, pietre, diamanti e simili. *it.* Die Festungswerke schleifen, demolire le fortificazioni. Einen Platz, eine Stadt, Gebäude schleifen, demolire; abbattere; spianare, atterrare una Piazza, edifizj. Die feindlichen Werke schleifen, demolire, abbattere; atterrare i lavori del nemico. *it.* Schleifen, mit sich, hinter sich fortziehen, strascinare; strascicare.

care. v. Schleppen. *part.* geschliffen, scharf gemacht, affilato. *it.* Geschliffen Glas, vetro pulito, lisciato. *it.* (*nelle due ultime sudette significazioni il verbo* Schleppen, *è regolare, e fa al participio* Geschleift, demolito, e strascinato.) *it.* *subst.* Das Schleifen, v. Schleifung.

Schleifer, *f. m.* der Messer, Scheren, und ander Eisenwerk schleifet, arrotino; arrotatore. Ein Scherenschleifer, arruotaforbici. Ein Messerschleifer, aguzzacoltelli. *it.* Ein Glasschleifer, pulitore, lisciatore del vetro.

Schleiferlohn, *f. m.* ciò che si paga all' arrotino.

Schleifbank, *f. f.* scannetto da aguzzare, da affilare.

Schleifkanne, *f. f.* brocca.

Schleifmühle, *f. f.* molino da arruotare, da racconciare il filo de' ferri, o da pulire lavori di metallo.

Schleifrad, *f. n.* ruota da raffilare.

Schleifstein, *f. m.* mola; ruota; cote; pietra da raffilare, pietra da affilar ferri. Schleifstein zu den Sicheln, Sensen, cote da affilar le falci.

Schleifung, *f. f.* das Schleifen der eisernen Instrumente, arrotamento; arruotamento; aguzzamento; aguzzatura; affilatura; assottigliatura del taglio de' ferri; l' arruotare; il racconciare, l' assottigliare il taglio degli stromenti di ferro. *it.* Schleifung der Festungswerke, demolizione delle fortificazione.

Schleifweg, *f. m.* ein gekrümmter Weg, via storta; via tortuosa. *it.* Ein Schleifweg in Gehölzen, viottola; via non maestra; piccola via fatta ne' boschi. *it.* *Fig. e fam.* Schleifwege gehen, nehmen, durch allerley listige, unvergönnte Mittel seinen Zweck suchen, prendere vie torte, storte, oblique. (per arrivar a' suoi disegni.)

Schleihe, *f. f.* ein Fisch, tinca. Eine kleine Schleihe, tinchetta.

Schleim, *f. f.* aus gewissen Gewächsen, oder Kräutern, muccilaggine; mucilagine; mucellaggine. (sugo viscoso premuro da semi, piante, erbe.) *it.* Der Schleim in den Muscheln, mucillaggine (nell' interiore delle cochiglie) *it.* Schleim, schleimichte Feuchtigkeit im Körper, bave; catarro; umor viscido, viscoso, pituitoso. Voll Schleim, Schleimicht, v. Ein dicker Schleim, wie Rotz, mucosità; viscosità; viscidume. Schleim, den man auswirft, pituita; flemma. *it.* Der Schleim, eine von den vier Feuchtigkeiten im Körper, flemma; pituita. (uno degli umori del corpo umano.)

Schleimabführend, *adj.* (*t. de' Medici*) flemmagogo; che purga la pituita. Schleim abführendes Mittel, timedio flemmagogo; un flemmagogo.

Schleimdrüse, *f. f.* glandula pituitaria.

Schleimen, *v. n.* Schleim im Körper machen, von gewissen Speisen und Getränken, generar catarro, o umori viscosi, viscidi, pituitosi. *part.* geschleimet.

Schleimend, *adj.* che genera catarro, o umori viscosi, viscidi. Ein schleimendes Bier, birra che genera umori viscidi, viscosi.

Schleimicht, } *adj.* von Pflanzen, Kräutern, die Schleim geben,
Schleimig, } enthalten, mucilaginoso; mucellagginoso. *it.* Schleimicht, voll schleimichter Säfte, vom Körper, pituitoso; che ha pituita; flemmatico; che abbonda di pituita, di flemma; pieno d' umori viscidi, viscosi, pituitosi. Ein schleimichter Körper, corpo pituitoso, flemmatico, pieno d' umori viscidi, pieno di viscidume. Dick schleimig, mucoso. *it.* Schleimige Säfte, umori viscosi, viscidi, pituitosi.

Schleimigkeit, *f. f.* viscidità; viscosità; viscidume; mucosità.

Schleissen, *v. a.* dicesi *da alcuni* Federn schleissen, *in vece di* Schließen, v.

Schlemmen, *v. n.* far grand' eccesso di bere e di mangiare; mangiar e bere disordinaramente; crapulare; gozzovigliare; straviziare; far gozzoviglia; diluviare; fare stravizzo; viver lussuriosamente; lussureggiare; lussuriare. *part.* geschlemmt.

Schlemmer, *f. m.* epulone, crapulone; ghiottone; goloso; pappacchione; pappatore; diluvione; diluviatore; uomo dato ai piaceri della gola; che fa stravizzo, gozzoviglia; che sta in gozzoviglia.

Schlemmerey, *f. f.* crapola; stravizzo; gozzoviglia; ubbriacchezza; ghiottornia; comessazione; disordine; grand' eccesso di mangiare e di bere; lussuria.

Schlenderer, *f. m.* (*vulg.*) vagabondo; che gira, che va attorno perdendo il tempo; che va ajone, che va a zonzo.

Schlendern, *v. n.* (*vulg.*) ganz sachte gehen, andar giò giò; andar piano piano, camminar adagio adagio, e trascurato. *it.* Herumschlendern, andar a zonzo; andar ajato, o ajone; giostrare; girare, andare attorno perdendo il tempo; girandolare. *part.* geschlendert

Schlendrian, *f. m.* die gewöhnliche Art, in gewissen Sachen zu verfahren, stile; corso; costume; maniera di trattare, di procedere in certi affari. Er versteht den Schlendrian in Gerichtshändeln, egli sa lo stile, il modo di procedere nelle cause, nelle liti.

Schlen-

Schlenkern, *v. n.* agitare; scuotere; dondolare; muovere in quà e in là. Die Arme im Gehen schlenkern, hin und her schlenkern, camminar colle mani spenzoloni o ciondoloni. *it.* Steine schlenkern, lanciare, scagliare, avventare pietre. e simili *part.* geschlenkert.

Schleppe, *s. f.* am Kleide, coda; strascico. Nehmet, traget die Schleppe, alzate, portate lo strascico della veste, (la parte deretana della veste, che si strascica per terra.)

Schleppen, *v. a.* nach sich, hinter sich her ziehen, strascicare; strascinare; tirare; trarre, o trarsi dietro, alcuna cosa senza sollevarla da terra; condurre. *it. neutr.* Der Anker schleppt, l' ancora ara. *it.* Einen Haufen Bediente mit sich schleppen, condurre seco un gran seguito di servitori. Er schleppt immer seinen Freund überall hin, herum, egli conduce sempre seco il suo amico. *(si dice per lo più in mala parte.)* *it.* Ein Bein schleppen, von einem, der mit einem Beine nicht fest gehet, auch von Pferden, rancare; ranchettare; camminar a stento. Ein Vogel der den Flügel schleppt, uccello che ha l' ala rotta, o ferita. *it. (fam.)* Sich mit jemand schleppen, usare; frequentare; praticare giornalmente; trattare; bazzicare; aver comercio continuo con una persona. Sich mit einem oder einer schleppen, unerlaubten Umgang mit einander haben, essere o usar insieme; usar la dimestichezza di alcuno, o di alcuna; aver commerzio. *it. (fam.)* Sich mit einer Krankheit schleppen, patir lungamente di qualche male; esser lungamente sottoposto a una malattia; essere afflitto, travagliato da gran tempo, da qualche malattia. *it.* Sich mit Mährchen, Neuigkeiten schleppen, spacciar frottole, novelle; divulgare, pubblicare novelle. *it.* Die Worte schleppen, favellar collo strascico; biasciar le parole; tentennare a proferir le parole. *it. (termine di Bigliardo)* Schleppen, seinen Ball, strascicare. *part.* geschleppt, strascinato, &c. *subst.* Das Schleppen, strascinamento; strascinatura; strascinio; lo strascinare.

Schleppend, *adj.* strascicante; che strascica; che strascina; che tira, trae dietro a se. *it. adv.* strasciconi. *it. Fig.* Eine schleppende Stimme, voce languida, debole, fiocca, e lenta.

Schleppenträger, *s. m.* quegli che porta lo strascico delle vesti. Der Schleppenträger eines Kardinals, caudatario.

Schleppgarn, v. Schleppnetz.

Schleppkleid, *s. n.* veste che ha lo strascico, la coda; veste con istrascico, con coda.

Schleppnetz, *s. n.* strascino, o giacchio da caccia, e da pesca.

Schlesien, *s. m.* la Slesia.

Schlesier, *s. m.* Slesiano; abitante, o nativo di Slesia. *al foem.* Eine Schlesierinn, una Slesiana.

Schlesisch, *adj.* della Slesia; di Slesia; Slesiano.

Schleuder, *s. f.* frombola; fromba; fionda; scaglia.

Schleuderer, *s. m.* fromboliere; frombatore; frombolatore; fonditore. *it. Fig. e vulg.* Ein Schleuderer, der seine Waare verschleudert, sehr wohlfeil verkauft, colui che lavora, o dà le sue merci a vil prezzo; guastamestieri.

Schleudern, *v. a.* Steine mit der Schleuder werfen, frombolare; lanciare, scagliare, gettar pietre colla frombola; tirar di fromba. *it.* Schleudern, irgend etwas mit Gewalt werfen, scagliare; lanciare; tirare; gettar addosso. *it. Figur. e vulg.* Schleudern, seine Waare zu wohlfeil verkaufen, vendere le sue merci a vil prezzo; vendere molto meno di quel che vale una cosa; guastar il mestiere. *(si usa qui neutr.)* *part.* geschleudert.

Schleuderstein, *s. m.* frombola; piccolo sasso da lanciare, da gettar colla fromba.

Schleunig, *adj.* von Sachen, subito; repentino; subitaneo; presto; pronto. Ich wünsche Ihnen glückliche Reise, und eine schleunige Rückkunft, io vi auguro un buon viaggio, e un pronto ritorno. Geben Sie mir schleunige Antwort, fatemi una pronta risposta. Sehr schleunig, prestissimo; prontissimo. *it.* Von Personen, ein schleuniger Bothe, Kurier, messaggiere, corriere sollecito, diligente, pronto, spedito, esatto. *it. adv.* Schleunig, prestamente; prontamente; sollecitamente; diligentemente; speditamente; acceleratamente; affrettatamente; spacciatamente; subitamente; frettolosamente; senza indugio. Schleunig machen, sollecitare; affrettare; spedire; avacciare; far con diligenza, con ispeditezza; far sollecitamente; accellerare; sbrigare. Schleunigst, auf das schleunigste, prontissimamente; prestissimamente; prest issimo; sollecitissimamente; spacciatissimamente; al più presto; diligentissimamente; con ogni maggior prestezza, speditezza, celerità.

Schleunigkeit, *s. f.* subitezza; prestezza; prontezza; prontitudine; sollecitudine; celerità; diligenza; acceleramento; acceleranza.

Schleuse, *s. f. (pl.* Schleusen,) an einem Fluß, Kanal, cateratta; cateratiola. Die Schleuse öffnen, aprire, alzare, levare la cateratta, dar l' usci-

l' uscita alle acque. *it.* **Die Schleusenthür, der Verschluß an der Schleuse**, imposta, sportello della cateratta. *it.* **Eine Schleuse, wodurch das Wasser und der Unrath aus einer Stadt ausgeführet wird**, chiavica; fogna; smaltitojo.

Schleusengrund, *f. m.* pavimento, o solajo della cateratta, o della fogna, chiavica.

Schley, *f. f.* tinca.

Schleyer, *f. m.* **Art feiner Zeug von Seide**, velo: (tela finissima tessuta di seta.) *it.* **Ein Schleyer, Stück Leinewand, oder Zeug, etwas zu verbergen**, velo. *it. Fig.* **Er hat einen Schleyer vor den Augen**, egli ha un velo, una benda su gli occhi; egli è accecato. *it.* **Ein Schleyer wie die Nonnen tragen, ein Schleyer der Nonnen**, velo di Monaca. **Den Schleyer nehmen, eine Nonne werden**, prendere il velo; farsi Monaca. **Den Schleyer aufdecken, abnehmen**, alzar il velo. **Ein Schleyer in der Trauer**, velo da lutto. *it. poet.* **Die Schleyer der Nacht**, le tenebre, l' ombre della notte.

Schleyern, *v. a.* velare; coprire con un velo. *part.* **geschleyert**, velato.

Schleyertuch, *f. n.* rensa o tela di rensa.

Schlich, *f. m.* (*usasi volg. per lo più al plur.*) **Die Schliche in einem Hause wissen**, saper l' uso d' una casa. *it. Fig. & fam.* **Schliche, Kunstgriffe**, pratiche segrete; maneggi; intrighi; tratti artificiosi; artifizj; stratagemmi; fantinerie; malizie; macchinazioni; furberie; astuzie. **Hinter eines Schliche kommen**, acorgere, conoscere, scoprire gli altrui maneggi, intrighi, tratti artificiosi, andamenti, rigiri; scoprire le pratiche, macchinazioni, gli artifizj di qualcheduno. **Auf eines Schliche Achtung geben lassen**, avere buoni bracchi alla coda di alcuno; codiare o spiare con diligenza gli andamenti di alcuno. **Wieder die alten Schliche versuchen**, ricominciar a far pratiche, maneggi, macchinazioni.

Schlich, *f. m.* **bey den Bergleuten**, minerale stritolato, e lavato. *it.* (*t. degli arrotini*) **die Materie auf den Schleifsteinen**, quella materia che si trova su le pietre da arruotare o affilare i ferri.

Schlichtbar, *adj.* **was sich beylegen läßt, von streitigen Sachen**, che si può aggiustare, accomodare.

Schlichtbeil, *f. n.* sorta di ascia larga da carpentieri.

Schlichte, *f. f.* (*t. de' Tessitori*) bozzima; (intriso di stacciatura, &c. col quale si frega la tela in telajo per rammorbidarla.) **Die Schlichte geben**, dar la bozzima; imbozzimare.

Schlichteisen, *f. n.* ferro da dirompere le pelli per renderle più manevoli.

Schlichten, *v. a.* **Sachen in Ordnung über einander setzen**, mettere, porre, disporre, accomodare, acconciare, assettare, ordinare, allogare, collocare in ordine una cosa sopra l' altra. **Die Heringe schlichten**, acconciare, mettere l' aringhe ne' barili. **Die Stühle, Bücher über einander schlichten**, mettere, porre in ordine, in sesto, acconciare, disporre le sedie, i libri un sopra l' altro. **Holz schlichten**, accatastare; far catasta di legne. *it.* (*t. de' più artefici*) **Schlichten, allerley Arbeiten gleichen, glatt, eben machen, bey verschiedenen Handwerkern**, spianare; appianare; piallare; lisciare; agguagliare; pianare. *it.* **Die Felle schlichten**, dirompere, o allargar le pelli. *it.* (*t. de' Tessitori*) **Das Gewebe schlichten, mit Schlichte streichen**, imbozzimare; dar bozzima alle tele. *it. Fig.* **Streitigkeiten, Uneinigkeiten schlichten, gütlich beylegen**, accordare: pacificare; riconciliare; comporre, aggiustare litigj, dissensioni, discordie, differenze, amarezze; metter d' accordo due persone; accomodare, terminare, decidere i litigj, le quistioni. **Einen Streit unter sich schlichten**, accordarsi; aggiustarsi; restar d' accordo; convenire; acconciarsi; pacificarsi; accomodarsi. *part.* **geschlichtet**.

Schlichter, *f. m.* (*Fig. e fam.*) **der Streitigkeiten schlichtet**, colui che compone differenze, o litigj, all' amichevole; mezzano. *it.* **Ein Holzschlichter**, colui che acatasta legne; che fa cataste di legne.

Schlichtfeile, *f. f.* lima dolce.

Schlichthobel, *f. m.* pialla.

Schlichtung, *f. f.* **das Schlichten der Dinge in Ordnung über oder neben einander**, acconciamento, disponimento, disposizione, assettamento, disposizione di cose l' una sopra l' altra, o presso dell' altra, il disporre, il metter le cose in ordine una su l' altra. *it. Figur.* **Die Schlichtung eines Streites, einer Zwistigkeit**, amichevole componimento; accomodamento, aggiustamento, accordo di litigj, di dissensioni, di differenze; il comporre, l' aggiustare differenze, litigj, e discordie.

Schliederbahn, *f. f.* sdrucciolo; striscia, fatta sul diaccio per sdrucciolarvisi.

Schliedern, *v. n.* sdrucciolarsi sul diaccio. *part.* **geschliedert**.

Schliefen, v. **Schlupfen**.

Schliere, *f. f.* mucosità; viscosità.

Schliericht, } *adj.* mucoso.
Schlierig, }

Schließen, *v. a.* **zuschließen, zumachen was offen ist**, chiudere; serrare. **Die Thüre schließen**, chiuder l' uscio. **Die Thüre hinter einem schließen**, chiuder l' uscio dietro ad alcuno; serrar l' uscio sulle calcagne. **Einem die Thüre vor der Nase schließen**,

schliesen, chiuder la porta in faccia a uno; serrarlo fuori di casa. Einen Hafen schliesen, chiuder un porto, l' entrata d' un porto. Eine Strase, einen Paß, etc. schliesen, chiudere, serrare attraversando, barrare una strada, un passo, &c. Die Stadtthore sind schon geschlossen, sono già chiuse le porte della Città. Die Augen schliesen, schlafen, chiuder gli occhi; dormire; prender sonno. Ich habe die ganze Nacht kein Auge geschlossen, di tutta notte io non ho chiuso occhio. Die Augen vor etwas schliesen, (thun als wenn man es nicht sähe,) chiudere gli occhi a checchessia; non considerarlo; non ne far conto; far le viste di non vedere. Die Augen geschlossen haben, todt seyn, aver chiusi gli occhi alla luce del giorno; esser morto. Die Hand, den Mund, die Augen, etc. schliesen, zumachen, chiudere; serrare la mano, la bocca, gli occhi, &c. *it.* Die Gerichtshöfe schliesen, chiudere i Tribunali. Die Schaubühnen schliesen, chiudere i Teatri. Die Vorstädte mit in die Stadt schliesen, chiudere i borghi; attorniarli di mura; ingrandire la città col mettere i borghi nel suo ricinto. *it. rec.* Sich schliesen, chiudersi; serrarsi. Sich ins Haus schliesen, chiudersi in casa. Diese Blumen schliesen sich des Nachts, quelli fiori si chiudono di notte. *it.* Sich schliesen, von Wunden, von getrenntem Fleische, rammarginarsi; ricongiugnersi. Die Wunde schliest sich, la piaga s' ammargina. *it.* Der Kohl, Sallat schliest sich, il cesto del cavolo, della lattuga si forma; il cavolo cresce con un cesto raccolto. *it. neutr.* Eine Thüre, ein Fenster so nicht recht schliest, uscio, finestra che non chiude a cappello, che non serra bene. *it.* Von Kleidern die gehörig auf den Leib passen, schliesen, serrare alla vita; (si dice delle vesti che combagiano alla persona.) *it.* Schliesen, geschlossen zu Pferde sitzen, strignere ben un cavallo; esser ben accomodato in sella; strignere, accostare, tenere le gambe strette al cavallo. *it.* Den Leib schliesen, hartleibig machen, ristrignere il ventre; indurre stitichezza. Die Kälte schliest die Schweißlöcher, il freddo ristrigne i pori. Der Leib schliest sich, die Poren schliesen sich, il corpo si ristrigne; si ristringono i pori. *it. Fig.* Sich in engere Grenzen schliesen, sich kürzer fassen, chiudersi fra limiti più ristretti. *it.* In einen Koffer, Schrank schliesen, Sachen zur Verwahrung wohin legen, chiudere; rinchiudere, riporre, serrare in un baule, dentro un armadio, e simili. Wieder dahin schliesen, wo man es heraus genommen, richiudere; riserrare, riporre in un luogo. *it.* In ein Zuchthaus, Tollhaus schliesen, chiudere in una casa di correzione; mettere all' ospadale de' pazzi. Einen in vier Mauern, Pfähle schliesen, gefangen setzen, chiuder uno fra quattro mura, imprigionarlo. *it.* In sich schliesen, begreifen, enthalten, racchiudere; rinserrare; comprendere; capire; contenere; abbracciare. *it. Fig.* Ein Buch, das grose Wahrheiten in sich schliest, un libro che racchiude, che contiene delle grandi verità. Die Nächstenliebe schliest alle Tugenden in sich, la carità racchiude, comprende, abbraccia, contiene tutte le virtù. *it.* Könnte ich nur meine Gedanken so in Verse schliesen, wie ich sie in mein Herz schliese, così potessi io ben chiudere in versi in miei pensier, che nel cuor gli chiudo. *it.* Einen Gefangenen schliesen, mettere in ferri, in ceppi, in catene un prigioniero; incatenarlo; legarlo con catena; ammanettarlo. *it.* Schliesen, dicht zusammen, an einander stellen, concludere; serrare; chiudere; insieme strignere; premere; stivare; accostare; unire; raccogliere insieme. Die Glieder, Reihen schliesen, serrare, strignere le file, gli ordini. *it. neutr.* Schliesen, a *rec.* sich schliesen, sich an einander schliesen, serrarsi; accostarsi; ammonticchiarsi; calcarsi. Schliesset, o schliesset euch besser, serratevi, accostatevi più streitamente. *it. Fig.* Den Marsch, den Zug schliesen, der letzte im Zuge seyn, chiudere, terminar la marcia. *it.* Einen Kreis schliesen, far cerchio; porsi in cerchio, in giro; mettersi, disporsi, collocarsi, ordinarsi in cerchio. Die schönen Geister schliesen einen Kreis um ihn, i begl' ingegni gli fanno cerchio attorno. *it.* Federn schliesen, scegliere, nettare le piume; torre, levare i fusti dalle piume. *it.* Schliesen, beschliesen, endigen, chiudere; conchiudere; finire; terminare; metter fine; compire; ultimare; fornire; mandar a fine. Das Turnier anfangen, od. schliesen, cominciare, o finir la giostra. Einen Brief schliesen, terminare, finire, conchiudere una lettera. Die Predigt schliesen, finire, conchiuder la predica. Sein Leben, seine Tage schliesen, finir i suoi giorni; terminar la vita. *it.* Eine Rechnung, Rechnungen schliesen, saldare, aggiustare un conto; ultimarlo; farne quitanza; aggiustar delle partite; saldare ragioni, o conti; regolarli; pareggiarli; acconciarli; far saldo. *it.* Schliesen, durch Vertrag, oder anderer Gestalt festsetzen, conchiudere; concludere; stabilire; fermare; finire; risolvere; terminare. Einen Frieden schliesen, conchiudere, far la pace; stabilirla. Einen Ver-

Vertrag schließen, fermare un patto. Ein Bündniß schließen, stabilire, legare alleanza. Freundschaft schließen, stabilire, legare, fare, stringere amicizia con alcuno. Eine Ehe schließen, contraere matrimonio; stabilire gli sponsali. Einen Contract schließen, far contratto; contrattare. Einen Kauf schließen, stabilire, fare, conchiudere, fermar un mercato. Eine Handlung schließen, conchiudere, fermare un trattato; tirar a fine qualche negoziazione, o negozio; negoziare; trattar un negozio. Die Handlung ist geschlossen, il negozio è stabilito, conchiuso. *it.* (*t. di Negoz.*) Die Bücher schließen, regolare, ordinare i suoi libri de' conti. *it.* Schließen, den Schluß machen, die Folge ziehen, conchiudere; inferire; dedurre; giudicare; raccogliere; ricavare; raccorre. Das ist es, was ich aus seinen Reden habe schließen können, questo è quello, che ho potuto raccogliere, ricavare da' suoi ragionamenti. Daraus läßt sich schließen, da ciò si può inferire, giudicare, raccorre, dedurre. Wahrscheinlich schließen, giudicare per via di congetture; inferire; arguire; congetturare. *it.* Sich vorstellen, einsehen; Sie können leicht schließen, wie wenig er damit zufrieden war, voi comprendere ottimamente, voi ben vi figurate, v' immaginate, potete comprendere, che egli non ne fu molto contento. *part.* geschlossen, chiuso, serrato, &c. Bey geschlossenen Thüren, a porte chiuse Mit geschlossenen Augen, a occhi chiusi.

Schließend, *adj.* che chiude; che serra. Eine nicht recht schließende Thüre, ein schlecht schließendes Fenster, un' uscio, una finestra che non chiude bene, che non chiude a cappello. *it.* In sich schließend, che racchiude; che contiene; che abbraccia. *it.* Schließend, was einen richtigen Schluß giebt, concludente; conchiudente; conclusivo. Ganz schließend, concludentissimo. Auf eine schließende Art, concludentemente; in modo concludente.

Schließer, *s. m.* serratore; colui che chiude gli usci, le porte; portinajo; portinaro. *it.* Der Schließer der Gefangenen, carceriere; custode delle carceri. *it.* Der Schließer, der in den Klöstern das Thor öffnet und schließet, il portinajo. *it.* Der Schließer, der den Mundvorrath in seinem Verschlusse hat, cellerajo; cellerario; camarlingo d' un Monistero. *al foem.* Die Schließerinn der Thore, Thüren, portinaja. Die Schließerinn, die den Mundvorrath in den Klöstern unterm Schlusse hat, celleraja.

Schließgeld, *s. n.* so die Gefangenen geben müssen, ciò che pagasi da' carcerati al carceriere, *it.* Schließgeld, Thorgeld, v.

Schließhaken, *s. m.* im Schlosse, boncinello; nasello; (ferro della serratura.) *it.* an der Klinke, nasello; (ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura.)

Schließlich, *adv.* in conclusione; finalmente; per fine; in fine.

Schließmäuschen, *s. n.* } (*titolo d' Anat.*)
Schließmuskel, *s. f.* } sfintere. (muscolo che costringe, che chiude qualche meato. *it.* Das Schließmäuschen am Auge, l' orbicolare, o ciliare.

Schließnagel, *s. m.* cavicchia, caviglia grossa. *it.* An der Druckerpresse, mazza del torchio.

Schließung, *s. f.* das Schließen, Zuschließen, chiudimento; serramento; il chiudere, il serrare. *it.* Die Schließung der Häfen, la chiusa, o serratura dei Porti. Bey Schließung der Thore, al chiuder delle porte. *it.* Die Schließung der Rechnung, saldamento, saldo delle ragioni, e de' conti; il saldare, il pareggiare i conti. *it.* Bey Schließung des Briefes, nel finir la lettera.

Schlimm, *adj.* was in seiner Art nichts taugt, cattivo; malo; pessimo. Eine schlimme Gemüthsarth, cattivo umore; mal umore. Ein sehr schlimmes Weib, cattiva, pessima, scellerata donna. Es ist eine schlimme Sache, è una cattiva faccenda, un cattivo affare, ella è cosa pericolosa; quella cosa è cattiva, nocevole. Schlimmer Zustand einer Sache, cattivo stato d' una cosa; disfacimento; scompiglio; disordine. Ein schlimmer Verfall, incontro cattivo, sinistro, sgraziato. *it.* Schlimm, schädlich, lästig, was Uebel verursacht, dannoso; nocevole; pregiudizievole; cattivo. *it.* Schlimm, was nichts gutes anzeiget, bedeutet, cattivo. funesto. tristo; sinistro. Eine schlimme Vorbedeutung, sinistro, cattivo augurio. Ein schlimmes Anzeichen, cattivo, sinistro, sventurato, malo indizio, segno, pronostico. Das bedeutet, o zeiget etwas Schlimmes an, quella cosa denota male, è di cattivo augurio, non presagisce nulla di buono. Schlimme Aspecten der Gestirne, aspetto sinistro degli astri. *it.* Schlimm, gefährlich, der einem Schaden, Unheil thun will, cattivo; tristo; maligno; malagurato; indiavolato; fastidioso. Ein schlimmer Mensch, cattiv' uomo; uomo di mal affare; uomo maligno, tristo, scellerato, perverso, iniquo, perfido; ribaldo; uomo da fidarsene poco, uomo disposto al mal fare; uomo capace d' ogni cosa. Er ist nicht so schlimm als er aussieht, egli non è [illegible] così

coal cattivo come mostra all' apparenza. **Er ist allzu schlimm, erschrecklich schlimm,** il diavol di colui troppo è cattivo. **Schlimm werden,** incattivire; devenir cattivo. *it.* **Schlimm, etwas schlimm, (von einem der eine kleine Bosheit begangen,)** catrivo; malizioso; cattivello. **Ein schlimmer Knabe,** fanciullo malizioso, insolente; facimale; fistolo; nabisso. *it. (talora vulg)* **Schlimm, schief,** storto; torto. **Ein schlimmes Maul,** bocca storta. **Der einen schlimmen Fuß hat,** uomo che ha il piè torto. *it. subst.* **Man muß sich Gutes und Schlimmes gefallen lassen,** bisogna prendere il buono e 'l cattivo. **Einem alles Schlimme nachreden,** dir tutti i mali d' una persona *it. adv.* **Schlimm, auf eine schlimme Art,** male. **Es steht schlimm um diese Sache,** quella faccenda va male. **Es steht schlimm mit ihm, es sieht schlimm mit ihm aus,** egli è in cattivo stato; è ridotto a mal termine; è mal condotto; è a mal partito; egli è rovinato; le sue faccende stanno male, malissimo. **Es recht schlimm, so schlimm als möglich machen,** far alla peggio, alle peggiori; far il peggio che si può. **Wenn es recht schlimm geht,** al peggio andare. **So schlimm als möglich mit einem umgehen,** fare il diavolo contro qualchedúno; entrar nelle furie maggiori, trattarlo pessimamente; malmenarlo. **Sehr schlimm mit seinen Kindern, mit seiner Frau umgehen,** inerudelire contro i figliuoli, contro la moglie; trattar duramente. **Ich bin schlimm dran,** io sono a mal partito. **Wenn er nicht kam, war ich schlimm daran, kam ich schlimm an,** s' egli non veniva, io stava fresco. **Wer sich auf die Liebe seines Nächsten verläßt, kömmt schlimm an,** chi si fida alla carità del prossimo, sta fresco. **Es ist ihm schlimm gegangen, seine Sache ist schlimm abgelaufen,** egli ha dato del culo in un cavicchio; è caduto da pollajo; ha rotto il collo. **Die Sache ist schlimm gegangen,** l' affare ha dato in male, è riuscito a mal termine. **Schlimm wegkommen, bey einem Processe, ꝛc.** andarne col peggio; portarne stracciato il petto e' panni. *it.* **Es ist mir schlimm,** io mi sento male. *it. (vulg.)* **Ein schlimmes Auge, einen schlimmen Finger, ꝛc. haben,** aver male a un occhio, a un dito, &c. *it.* **Schlimm, boshaft,** malamente; malignamente; perversamente.

Schlimmer, *adj. (compar di* **Schlimm,***)* **schlechter in seiner Art, schädlicher,** peggiore; più cattivo. *Prov.* **Je größer, je schlimmer, (von Personen die älter, und zugleich schlimmer werden,)** mal ci cresce chi non peggiora. *it.* **Der letzte Betrug ist schlimmer als der erste,** l' ultimo errore sarà peggiore del primo. *Proverb.* **Das Mittel ist schlimmer als das Uebel,** il rimedio è peggiore del male. **Schlimmer machen,** peggiorare; deteriorare; far peggiore; ridurre io peggiore stato. **Schlimmer werden,** peggiorare; deteriorare; diventar peggiore. **Was noch schlimmer ist,** quel che è peggio; ciò che v' è di peggio. *it. adv.* **schlimmer,** peggio; peggiore; peggiormente. **Immer schlimmer,** di male in peggio; peggio che peggio. **Immer schlimmer und schlimmer gehen,** andar di male in peggiore. **Desto schlimmer,** tanto paggio.

Schlimmste, *adj. superl.* il peggiore; il pessimo; il cattivissimo. **Das schlimmste Laster,** il peggiore vizio. **Der schlimmste unter allen,** il peggior di tutti. **Das schlimmste wählen,** scegliere il peggio, il peggiore; attaccarsi al peggio. **Das ist das schlimmste, so euch wiederfahren kann,** gli è il peggio che vi possa arrivare, chi vi possa toccare, che veoe possa succedere. **Das schlimmste thun, anthun,** far alla peggio, alle peggiori; far il peggio che si può. **Das Schlimmste annehmen, was geschehen kann,** prender le cose sul peggio andare. *adv.* **Auf das schlimmste, aufs schlimmste,** pessimamente; malissimo. **Wenn es aufs schlimmste geht, o kömmt,** al peggio de' peggio; al peggio che possa succedere.

Schlingbaum, *s. m.* viburno, brionia.

Schlinge, *s. f. (pl.* **Schlingen,***)* **ein Knoten, so sich auf und zu zieht, ohne aufzugeben,** oodo scorritojo; cappio scorsojo, o corsojo. *it.* **Eine Schlinge, die Vögel, Hasen, oder andere Thiere zu fangen,** laccio; lacciuolo; lacciolo; piedica; calappio; galappio; (laccio insidioso, che si tende ad alcuni animali.) **Schlingen stellen, legen,** tender lacciuoli, calappi. **Mit der Schlinge fangen,** prendere al laccio, al lacciuolo, al calappio. *it. Fig* **Eine Schlinge, Leidenschaft, wovon man sich durch List einnehmen läßt, ein verwirrter, gefährlicher Handel,** laccio; lacciuolo; catena; vincolo; aguato. **In die Schlinge gehen,** entrare, o dare nel calappio; dar nella ragna. **Er ist in die Schlinge gegangen,** egli ha dato nella trappola, nella ragna. **Schlingen legen,** rendere i calappi; tendere gli aguati. *Fig. e prov.* **Den Kopf aus der Schlinge ziehen,** uscir d' un fondo senza zucca; liberarsi da una cattiva faccenda; cavarsi d' un impiccio, d' un intrigo. **Seinen Kopf aus der Schlinge ziehen, wenn es Gefahr hat,** far lepre vecchia, e da lepre vecchia; dare

dare addietro, quando si scorge alcun pericolo.

Schlingel, *s. m.* (*t. d' ingiur.*) uom grossolano, rustico, ruvido; villanaccio; zoticone; gonzo; tranghero; gaglioffo. Ein Gassenschlingel, baroncio; baroncello; ragazzo di piazza; monello.

Schlingeley, *s. f.* grobes, schlingelhaftes Wesen, zotichezza; zoticaggine; rustichezza; salvatichezza; rusticaggine; rozzezza; manieraccia rozza, sconcia, villana. *it.* Eine Schlingeley, lotterbübischer Spaß, gaglioffería; scurrilità; buffoneria vilissima; baronata; azion da baroncio, da ragazzaccin malnato.

Schlingelhaft, Schlingelmäßig, *adj.* überaus grob, zotichissimo; zoticaccio; salvatico; barbaro; rozzissimo; rustichissimo; villanaccio; ruvidissimo. Ein schlingelhaftes Betragen, modi sconci, villanissimi, barbari, insolenti, impertinenti, &c.

Schlingen, *v. a.* in einander schlingen, intrecciare; commetter insieme. Die Aeste, Zweige in einander schlingen, intrecciare i rami, i ramuscelli. *it.* Um etwas herum schlingen, attorcigliare; attortigliare; avviticchiare; avvinghiare; avvolticchiare; attorcere; avvolgere; cignere intorno, alla guisa che fanno i viticci. *Rec.* Sich um die Bäume schlingen, avviticchiarsi; avvolticchiarsi; avvinchiarsi; attortigliarsi; attorcigliarsi; avvolgersi; attorcersi agli alberi, intorno agli alberi. *it.* Sich schlingen, von einem Darm im Miserere, aggrupparsi; aggrovigliarsi. (dicesi d' un budello nel dolore dell' intestino ileo.) *part.* geschlungen, intrecciato. Geschlungene Zweige, rami intrecciati. *it.* Um etwas herum geschlungen, avviticchiato, avvinghiato, &c.

Schlingen, *v. a.* hinunterschlingen, hineinschlucken, inghiottire; tranghiottire; mandar giù; trangugiare. v. Schlucken. *part.* geschlungen.

Schlinkschlank, *s. m.* sciopperone; scioperato; pancaciere; perdigorno; fuggifatica; sfaccendaro, poltrone, perlone, infingardo, che non fa altro che andar poltronescamente attorno; un pan perduto; che mangia il pan a tradimento. Ein rechter Schlinkschlank, scioperatone; scioperatonaccio; scioperatonacissimo; poltronaccio; poltroncione.

Schlinkschlanken, *v. n.* (*vulg.*) impoltronire; infingardire; fuggir la fatica; essere pigro, infingardo, neghittoso; poltroneggiare; vivere poltronescamente in ozio; poltire; perdere il tempo, andando poltronescamente attorno.

Schlippe, *s. f.* spazio stretto tra una casa e l' altra, o tra un muro e l' altro.

Schlitten, *s. m.* Slitta. Auf den Schlitten fahren, andare, correre in islitta. Ein Reiseschlitten, die Schneeberge herunter zu fahren, ramazza; tamaccia.

Schlittenbahn, *s. f.* terren nevoso, atto ad andar in islitta.

Schlittenfahrer, *s. m.* quegli che va in islitta.

Schlittenfahrt, *s. f.* corso in islitta. Eine Schlittenfahrt anstellen, stabilire, fare, determinare, conchiudere, annodare un divertimento, un festa, un passeggio in islitta.

Schlittschuh, *s. m.* pattino. (sorta di scarpa, o pianella, con cui si cammina sul ghiaccio.) *al plur.* Schlittschuhe, pattini. Auf Schlittschuhen fahren, camminare con pattini sul ghiaccio; sdrucciolarsi co' pattini sul diaccio. Schlittschuhfahrer, quegli che cammina con pattini sul ghiaccio.

Schlitz, *s. m.* (*plur.* Schlitze,) eine länglichte Oeffnung in etwas, fessura; fenditura; crepaccio. *it.* Der Schlitz am Hemde, sparato della camicia; tagliatura; o apertura dalla parte davanti delle camice. Der Schlitz an den Hosen, Hosenschlitz, bracchetta, oder lo sparato delle brache.

Schlitzen, *v. a.* fendere; sfendere; dividere; far tagliatura, o apertura in checchessia. *part.* geschlitzt.

Schloossen, v. Schloßen.

Schloß, *s. n.* (*plur.* Schlösser,) an der Thüre, am Koffer, &c. serratura; toppa. Ein Vorlegschloß, lucchetto. *it.* Das Schloß an der Flinte, Pistole, molla dell' archibuso, della pistola. *it.* Schloß an einem Buche, borchia; fermaglio. *it.* (*t. degli Oriuolaj*) Schloß an einer Uhr, ventola. *it.* (*t. de' Legnajuoli*) Ein Schloß, eine Art Instrument, das Holz zusammen zu halten, sergente. *it.* Ein Schloß, eine Burg, Festung mit Gräben, starken Mauern, Basteyen, oder Thürmen, castello. *al plur.* Schlösser, castelli, oder castella. Ein kleines Schloß, castelletto; castelluccio; piccol castello. Ein altes, verfallenes Schloß, castellare; castello rovinato. *it.* (In Wappen) Mit Schlössern, castellato. *it.* Das Schloß, die Wohnung des Herrn von einem Orte, castello; palazzo. *it.* *Fig.* Schlösser in der Luft, vergebliche Entwürfe, schimerische Hoffnungen, castelli in aria; castellucci; castellucci in aria. *Fig.* e *prov.* Schlösser in die Luft bauen, far castelli in aria; far castellucci in aria. Schlösser auf einen bauen, riporre, porre tutta la sua fiducia o speranza in alcuno; fidarsi intieramente a lui; starsene a lui intieramente, o confidarsi in lui intieramente; ripo-

riposarsi intieramente sopra qualcheduno; farne gran capitale. Schlösser auf eines Wort oder Treue bauen, riposarsi, affidarsi, confidarsi intieramente su l'altrui parola o fede; fondare, fermare, riporre ogni sua fiducia, o speranza in alcuno.

Schloßbein, *s. m.* *(t. dell' Anat.)* coccige.

Schloßberg, *s. m.* montagna, monte su cui è posto un castello.

Schloßbewohner, *s. n.* abitator di castello; castellano.

Schloßblech, *s. n.* *(t. de' Magnani)* lati della piastra inginocchiati.

Schlößchen, *s. n. dim. di* Schloß; die Thüren, ꝛc. zu verschliessen, piccola serratura; piccola toppa. *it.* Ein Schlößchen, kleines Schloß, Art Gebäude, castelletto; castelluccio.

Schloßcommendant, *s. m.* comandante in un castello.

Schloßdecke, *s. f.* Schloßblech, v.

Schloße, *s. f.* gragnuola; grandine grossissima. *al plur.* Schloßen, gragnuole, grandini grosse. Mit Schloßen verderben, zerschlagen, flagellar colla grandine, guastare. Von Schloßen getroffen, grandinato; percosso dalla grandine.

Schloßen, *v. impers.* piover gragnuola; grandinare; tempestare. Es hat auf seinen Ländereyen geschloßet, le sue possessioni sono state flagellare, maltrattate dalla rempesta. *part.* geschloßet.

Schloßenwetter, *s. n.* grandinata.

Schlosser, *s. m.* (*plur.* Schlösser) magnano; toppallachiave; chiavajuolo.

Schlosserarbeit, *s. f.* lavori del magnano.

Schlossergeselle, *s. m.* lavorante di magnano.

Schlosserhandwerk, *s. n.* die Kunst, Profession eines Schlossers, l' arte del Magnano. *it.* Das Schlosserhandwerk, die sämmtlichen Schlösser, il Corpo de' Magnani.

Schlosserwerkzeug, *s. n.* strumento da Magnagni.

Schloßfeder, *s. f.* molla della serratura.

Schloßgarten, *s. m.* giardino del castello, del palazzo.

Schloßgraben, *s. m.* fossato, fossa del castello.

Schloßhaken, *s. m.* der Haken im Schlosse, bocchetta della stanghetta. *it.* Ein Schloßhaken, Dütterich, grimaldello.

Schloßhauptmann, *s. m.* Capitano di castello; Castellano. Wohnung eines Schloßhauptmanns, quartiere d' un Castellano; l' abitazione e stanza del Castellano. Das Amt, der Dienst eines Schloßhauptmanns, la carica d' un Castellano; castellanería.

Schloßhof, *s. m.* corte, anticorte, atrio, cortile, del Castello, del palazzo.

Schloßkapelle, *s. f.* cappella del Castello, del palazzo. An einem königlichen Hofe, la Regia Cappella; la Cappella Reale.

Schloßkeller, *s. m.* cantina del castello, del palazzo.

Schloßplatz, *s. m.* piazza intorno al Castello, o sia del Palazzo.

Schloßnagel, v. Schlußnagel.

Schloßpforte, *s. f.* porta, portone del castello, del palazzo.

Schloßriegel, *s. m.* stanghetta della serratura.

Schloßthor, *s. n.* porta del castello, del palazzo.

Schloßthurm, *s. m.* torre, torricella d' un castello, d' un palazzo, o d' una rocca.

Schloßvogt, *s. m.* castellano; custode di castello.

Schloßvogtey, *s. f.* castellanería; la carica d' un castellano.

Schloßweiß, *adj.* bianco come neve.

Schlot, *s. m* *lo stesso che* Schorstein, v.

Schlotfeger, *s. m.* spazzacammino.

Schlotterapfel, *s. m.* calvilla; caravella bianca e rossa.

Schlotterhosen, *s. f. pl.* braghe larghe; calzoni molto larghi, e pendenti.

Schlottericht, **Schlotterig**, *adj.* von Kleidern, die gar nicht anliegen, che pende giù; che sta pendente; che non campeggia; non s'affà alla vita. Schlotterichte Kleider, vesti troppo larghe che non campeggiano. Schlotterichte Strümpfe, calze non accostanri, che non s' accostano bene, che non vestono bene. *it.* Schlotterichter Zeug, schlotterige Leinwand, stoffa floscia, troppo morbida; che non ha corpo; tela molle, floscia, troppo morbida, troppo rada. *it. (per ischerzo)* Schlotterige Waden, polpe vizze, cadenti; polpacci della gamba cadenti, vizzi. *it. (fam.)* Ein Schlotterichter Mensch, uomo trascurato; che fa ogni cosa con trascuraggine.

Schlottern, *v. n.* von zu weiten Kleidern, pendere giù; non campeggiare; non affarsi alla vita. (dicesi a vesti troppo larghe.) Die Strümpfe schlottern ihm an den Beinen, egli ha le calze pendenti; gli pendono giù le calze; le calze non s' accostano alla sua gamba. *part.* geschlottert.

Schluchs, *s. m.* singhiozzo; singozzo. Häufige Schluchse, singhiozzi copiosi, reiterati.

Schluchsen, *v. n.* singhiozzare; singozzare; singhiozzire; siguozzare. *part.* geschluchset, singhiozzato, &c.

Schluchsen, *s. n.* singhiozzo; singulto. Den Schluchsen haben, avere il singhiozzo. Mit Schluchsen vermischt, von Schluchsen unterbrochen, mescolato con singhiozzi; singhiozzato; singhiozzoso

it.

it. Das Schluchsen der Sterbenden, Anghiozzo; tantolo della morte; gli ultimi sospiri.

Schluchsend, *adj.* singhiozzando; con singhiozzi. Bitterlich und schluchsend weinen, piangere dirottamente, e singhiozzando.

Schluck, *f. m.* (*plur.* Schlücke.) sorso; sorsata. Ein Glas Wein auf einen Schluck trinken, bere in un sorso, tracannare un bicchiere di vino a un tratto, in una sorsata. Mit langsamen Schlücken trinken, sorsare; bevere a sorsi; bere sorso a sorso; bere a garganella; bere per convento. Einen Schluck Bier trinken, bere una sorsata, un sorso di birra. Er hat nur einen Schluck Wein getrunken, egli non ha bevuto che un sorso di vino.

Schlückchen, *f. n. dim. di* Schluck, sorsettino; sorsino; sorsetto; piccol sorso. Wollen Sie ein Schlückchen Braudewein? vuol bere un sorsetto d' acquavita?

Schlucken, *f. m.* singhiozzo. *lo stesso che* Schluchsen.

Schlucken, *v. a.* hinein, in sich schlucken, trangugiare; tranghiottire, mandar giù; ingozzare; ingojare. Einer der schluckt, verschluckt, trangugiatore; ingojatore; inghiottatore. *it.* (*fam.*) Schlucken, begierig hinein essen, trangugiare avidamente; divorarsi. *it.* Schlucken *in vece di* Schluchsen, *v.* *part.* geschluckt. *subst.* Das Schlucken, v. Schluckung.

Schlucker, *f. m.* (*t. di disprezzo*) Ein armer Schlucker, uomo povero; biettolone; povaro in canna.

Schluckung, *f. f.* deglutizione; inghiottimento; trangugiamento.

Schluckweise, *adv.* a sorsi; a sorso a sorso.

Schluderricht, v. Schlotterricht.

Schludern, *v. n.* (*vulg.*) acciabbattare; acciarpare; &c. v Schlaudern.

Schlummer, *f. m.* ein leiser Schlaf, sonnellino; sonnerello; sonnetto; sonno leggiero, delicato. Der Morgenschlummer, sonnellino dell' oro. Im Schlummer, sonnacchioni; fra 'l sonno.

Schlummern, *v. n.* sonnecchiare; sonneggiare. *part.* geschlummert, sonnecchiato.

Schlummernd, *adj.* che sonnecchia; che dorme leggiermente. *it. adv.* Schlummernd, sonnacchioni; sonnacchiosamente; fra 'l sonno.

Schlumpe, *f. f.* (*t. vulg. di disprez.*) donna sciatta, sucida, sudicia, lercia, e trascurata; che lascia andar a male ogni cosa.

Schlumpicht, *adj.* (*vulg.*) eine schlumpichte Weibsperson, eine Schlumpe, v.

Schlund, *f. m.* der innere Theil der Kehle, wodurch die Speisen in den Magen gehen, gorgozzule; gorgozza; gola; strozza; gorgiera. *it.* (*t. d' Anatom.*) Der Schlund vom Ende des Mundes bis an die obere Mündung des Magens, esofago. Der obere Schlund, der Obertheil des Schlundes, faringe; inghiottitojo. Eine Operation am Schlunde, um das, was sich da verhalten, herauszuziehen, esofagotomia. *it.* Ein Schlund, ein ganz holes und tiefes Loch, gorgo; abisso; voragine; baratro. Ein tiefer Schlund, profonda voragine; vortice; abisso. Der Höllenschlund, infernaccio; l' abisso; l' inferno; il gorgo infernale. *it.* Der Schlund in der Feuermauer, gola del cammino.

Schlundadeen, *f. pl.* (*t. Anat.*) arterie esofagee, faringee.

Schlundlanzette, *f. f.* faringotomo. lancetta inguainata, colla quale il Chirurgo può penetrare fin nella faringe.

Schlundmäuschen, *f. n.* } muscolo esofa-
Schlundmuskel, *f. f.* } geo, e faringeo.

Schlupfen, *più usit.* Schlüpfen, v.

Schlüpfen, *v. n.* mit den Füßen ausschlüpfen, wie eine Leiter, &c. adrucciolare; scorrere; sguizzare. Aus den Händen schlüpfen, sdrucciolare, scorrere, fuggir di mano. *it.* Im Tanze schlüpfen, leichte Schritte machen, muovere leggiermente i passi. *it.* (*t. di Musica*) Ueber eine Note schlüpfen, passar leggiermente, insensibilmente. *it. Fig.* Ueber eine Materie, einen Umstand schlüpfen, hinschlüpfen, nur berühren, passar leggiermente; far motto di alcuna cosa fanza troppo atrestarvisi sopra; sfiorar appena; passarsela leggiermente; toccare leggiermente, alla sfuggita. *it.* In einen Ort schlüpfen, entrare, andare di soppiatto in qualche luogo. Davon schlüpfen, partirsi di soppiatto; sfuggire, scappare, scampare senza esser veduto o colto. *part.* geschlüpft, sdrucciolato, &c.

Schlüpfend, *adj.* guizzante; che guizza; che sdrucciola; che scorre. *it. adv.* adrucciolone.

Schlüpferig, *adj.* worauf man leichte schlüpfet, sdrucciolevole; sdrucciolante; sdrucciolosо; lubrico; cadevole. *it.* (*t. did.*) Schlüpferig machen, lubricare, render lubrico, sdrucciolevole. Schlüpferig machend, lubbricativo; che ha virtù di far lubrico. *it. Fig.* Schlüpferig, gefährlich, von Sachen, Geschäften, wo man sehr behutsam gehen muß, lubrico; pericoloso; critico. Das ist ein schlüpferiger Schritt, è un passo lubrico, crititico pericoloso; è un' occasione pericolosa; è un passo disastroso, mala-

malagevole. *it. Fig.* Schlüpferige Reden, schlüpferige Worte, Schriften, ragionamenti, parole, opere, libri lascivi, impudichi, lussuriosi, disonesti. Schlüpferiger Liebesscherz, scherzi, sollazzi amorosi, e disonesti. *it.* Ein schlüpferiger Leib, ventre lubrico.

Schlüpferigkeit, *f. f.* lubbrichezza; qualità di cosa, o di luogo sdrucciolevole, lubrico. *it.* Die Schlüpferigkeit des Leibes, lubrichezza; lubricità; (il contrario di stitichezza.) *it. Fig.* Die Schlüpferigkeit, Hang zur Geilheit, lubricità; lubrichezza; lascivia; lussuria; impudicizia; inclinazione al vizio della lascivia. *it. Fig.* Die Schlüpferigkeit der Reden, Worte, Schriften, lubricità, lascivia de' ragionamenti, delle parole, de' libri.

Schlüpfrig, Schlüpfrigkeit, *v.* Schlüpferig, Schlüpferigkeit.

Schlüpfung, *f. f.* adrucciolo; sdrucciolamento; lo sdrucciolare.

Schlupfwinkel, *f. m.* nascondiglio; ripostiglio; cantone; angolo; buco; luogo nascosto. *prov.* Die Maus hat mehr als einen Schlupfwinkel, aver più ricettoli che un altro fasci. *it. Fig.* Die Schlupfwinkel des Herzens, i ripostigli del cuore.

Schlürfchen, *f. n.* centellino; centello; piccolo sorso. Ein Schlürfchen Wein trinken, bere un centellino di vino.

Schlurfen, *v. a.* etwas flüßiges einschlucken, so daß man den Athen an sich hält, sorbire; ingozzare; bere a sorso a sorso. *part.* geschlurft.

Schluß, *f. m.* das Ende, die Beschließung einer Sache, einer Rede, conclusione; conchiusione; termine; fine. (d'un affare, d' un ragionamento.) Zum Schlusse einer Sache kommen, venir alla conclusione; venire a conclusione; dar fine; terminare; venir a capo; finire; conchiudere il negozio, che si ha tra mano; fare il becco all' oca. Zum Schlusse, in conclusione; finalmente; in fine; per fine. *it.* Der Schluß einer Rechnung, eines Inventarii, saldo d'un conto; fine d'un inventario. *it.* Der Schluß der Sitzung, der Schluß einer Versammlung, l' ultima sessione d' un assemblea, d' un congresso. *it.* Der Schluß einer Rede, welche gehalten wird, perorazione; epilogo; epilogatura; recapitulazione. *it.* (*t. loicale*) Ein Schluß, die Folgerung aus Sätzen, aus förmlichen Argumenten, conclusione; conchiusione, induzione, conseguenza. Einen Schluß ziehen, cavar una conseguenza; dedurre; inferire. *it.* Ein förmlicher Schluß, Schlußrede, sillogismo; silogismo; argomento. Ein Schluß, wo jeder Vordersatz seinen Beweis hat, epicherema. Ein verfänglicher, unrichtiger Schluß, sofisma; sofismo; soffismo. Schlüsse machen, Schlüsse ziehen, argomentare: argumentare; addur ragioni. Die Art Schlüsse zu machen, argumentazione. Der in lauter Schlüssen redet, argomentatore; disputatore; quistionatore; sofistico *it.* Der Schluß von einer Berathschlagung, conchiusione: risultamento; somma. *it.* Ein Schluß, Entschluß so in einer Gesellschaft gefaßt worden, decreto, ordinanza, decisione, risoluzione presa. Die Schlüsse eines Concilii, decreti e Canoni d' un Concilio. Einen Schluß fassen, venir a conclusione; conchiudete; terminare; appigliarsi a un partito. *it.* (*dicesi al propr. in alcune frasi*) Eine Thür, ein Fenster so keinen rechten Schluß hat, porta, finestra, che non chiude bene; che non chiude a cappello. Mit Thorschluß, al chiuder delle porte. Ein Kleid das keinen Schluß hat, abito, che sale troppo in sù: che non s' assà bene alla vita. Schuhe die keinen Schluß haben, scarpe che non sono proporzionate al piede, che non vanno bene.

Schlüssel, *f. m.* chiave. Ein kleiner Schlüssel, chiavetta; chiavicina; piccola chiave. Ein Hauptschlüssel, chiave comune. *it. (Fig. e prov.)* Das Geld ist der Schlüssel zu allen Thüren, l' oro apra tutte le porte. Ein durchbrochener Schlüssel, deutscher Schlüssel, chiave bucata. Ein Bund Schlüssel, mazzo, fascio di chiavi. Einen Schlüssel verdrehen, piegare una chiave *it. Figur.* Diese Stadt ist der Schlüssel zu dem Reiche, quella Città è la chiave del Regno. *it. Fig* Die Logik ist der Schlüssel zur Philosophie; die Sprachlehre ist der Schlüssel zu den Wissenschaften, la Loica è la chiave della Filosofia. La Grammatica è la chiave delle scienze. Der Schlüssel eines Werkes, eines Lehrgebäudes, chiave d' un' opera, d' un sistema. *it.* Der Schlüssel zu einer Uhr, ein Uhrschlüssel, chiave d' orologio. *it.* (*in Musica*) Der Schlüssel, chiave. *it. Fig.* Die Schlüssel des Heil. Petri; die Schlüssel der Kirche Gottes; das Amt der Schlüssel, *x.* Chiavi di S. Pietro; chiavi del tesoro della Chiesa di Dio; la potestà delle chiavi, &c. *it.* Der Schlüssel zur Geheimschreibung, chiave della cifera; (contracciffera; onde si spiega, ed intende la ciffera) *it.* Den Schlüssel zu einer Sache haben, recht davon belehret seyn, aver la chiave d' alcun negozio; esserne informatissimo; aver modo di tirarlo a fine.

Schlüsselbart, *s. m.* mulinella della chiave.
Schlüsselbein, *s. n.* (*t. d' Anatom.*) clavicola.
Schlüsselblümchen, *s. n.* } rassobarbasso.
Schlüsselblume, *s. f.* }
Schlüsselbüchse, *s. f.* spingardella.
Schlüsselchen, *v.* **Schlüßlichen**.
Schlüsselring, *s. m.* mazzuolo, cerchio di chiavi. **Schlüsselringkreuz**, croce traforata.
Schlüsselloch, *s. n.* buco della chiave. **Durch das Schlüsselloch sehen**, guardare per il buco della chiave. **Blech um das Schlüsselloch**, bocchetta della chiave.
Schlüsselrohr, *s. n.* canna della chiave.
Schlüsselverwahrer, *s. m.* custode delle chiavi; quegli che guarda, custodisce, conserva le chiavi.
Schlüßig, *adj.* risoluto; determinato a fare alcuna cosa. **Schlüßig werden**, risolversi; determinarsi; allargarsi; pigliar partito; deliberare; conchiudere; stabilire; decidersi per una cosa; prender un partito, una risoluzione. **Er ist fest schlüßig geworden**, egli ha pigliato partito reciso. **Einen schlüßig machen**, far risolvere; far determinare; far fare una risoluzione, un proponimento; muovere; portare; determinare; risolvere, condurre qualcheduno a qualche cosa. **Ich bin es, der ihn darzu schlüßig gemacht**, son io che l' ho determinato, portato a far la tal cosa; son io che l' ho fatto risolvere; io gli ho fatto far questa risoluzione. **Nicht schlüßig seyn, nicht schlüßig werden können**, esser irresoluto, indeterminato; esitare; esser in sospeso; esser in dubbio; star in forse; non saper a qual partito risolversi; dubitare; star dubbioso; titubare; ondeggiare; vacillare.
Schlüßlichen, *s. n. dim. di* **Schlüssel**, chiavicina, chiavetta.
Schlußnagel, *s. m.* (*plur.* **Schlußnägel**,) an den Wägen, Kutschen, chiavarda.
Schlüßrechnung, *s. f.* conto finale; conto saldato.
Schlußrede, *s. f.* (*t. Loicale*) **eine Rede in Schlüssen**, argomento; argumento; sillogismo. **Eine falsche Schlußrede**, sofisma; sofismo; soffismo. **Der listige, falsche Schlußreden macht**, sofista; sofistico; soffistico. **Schlußreden machen**, sillogizzare; silogizzare; far sillogismi; argomentare; addur ragioni. **Zur Schlußrede gehörig**, sillogistico; appartenente a sillogismo. *it.* **Die Schlußrede, der letzte Theil einer Rede; was zum Beschluß gesagt wird**, epilogo; epilogazione; epilogatura; conclusione; breve repetizione; perorazione; recapitulazione.
Schlußreim, *s. m.* ritornello.
Schlußstein, *s. m.* (*t. d' Archit.*) **der mittelste Stein im Gewölben, Bogen**, serraglio; chiave dell' archivolto. **Der Schlußstein in einer gleichen Mauer**, quadrello o mattone. **Die Schlußsteine in den gewölbten Bögen**, spigoli, peduccì delle volte, sassi tagliati a punta di scarpello in volta.
Schmach, *s. f.* **eine grose Schande, so man einem anthut**, smacco; oltraggio; ingiuria atroce; acciacco; afregio; infamie; villania; soperchieria; insulto, o affronto grave. **Einem Schmach anthun**, fare altrui uno smacco; oltraggiarlo; amaccarlo gravemente; coprir d' ignominia; offenderlo villanamente; insultarlo atrocemente, gravemente; fargli grave insulto, o affronto. *it.* **Eine Schmach, grose Schande, grose Unehre**, vituperio; obbrobrio; ignominia; infamia; scorno; vergogna grande.
Schmachten, *v. n.* **sehr grosen Durst leiden**, illanguidire per la sete; essere consumato dalla sete; essere assetatissimo; morir di sete; aver grandissima sete. **Vor Hunger und Durst schmachten**, illanguidire per la sete, e la fame; morir di fame, e di sete. *it. Fig.* **Die Erde, das Erdreich schmachtet, ist ganz ausgetrocknet**, la terra, il terreno è illanguidito per la siccità, per mancanza di pioggia; la terra è disseccata, inaridita. **Die Bäume, die Pflanzen schmachten**, gli alberi, le piante sono illanguidite, sono appassite, passe. **Die Blumen schmachten**, languiscono, appassiscono i fiori. *it.* **Schmachten, eine langsame Pein leiden**, langnire; soffrire con istento. **Die Verdammten werden unablässig schmachten**, i dannati languiranno incessantemente. *it. Fig.* **Schmachten, grose Kümmernisse, groses Leiden haben**, languire, o morir di noja, o di languidezza; stentare; soffrire; penare. **Vor Kummer, Traurigkeit, &c. schmachten**, illanguidire, consumarsi per la noja, per l' affanno, &c. *it.* **Vor Sehnsucht schmachten**, illanguidire, consumarsi per la voglia, per l' intenso desiderio; morir di voglia; desiderar ardentemente; struggersi. **Er schmachtete vor Sehnsucht, sie zu umarmen**, egli si struggea tutto d' andarla ad abbracciare. **Einen lang schmachten lassen**, far altrui languire di voglia, di desiderio; tenerlo in languore. *it. Fig.* **Schmachten, von der Natur, wenn alles im Winter abgestorben ist**, languire; appassire; avvizzare; perder le forze, il vigore. **Die Natur schmachtet im Winter**, la natura è illanguidita nell' inverno. *part.* **geschmachtet**.

Schmachten, *s. n.* vor Durst oder Hunger, languore, langore, languidezza, languidore per la sete, e per la fame. *it.* Das Schmachten von Kummer, besonders von heftigen Verlangen, von heftiger Liebe, languore; languidezza; angoscia; ansietà. Das Schmachten nach etwas, struggimento; intenso desiderio. Ein verliebtes Schmachten, amoroso languore.

Schmachtend, *adj.* vor Durst, languido; illanguidito per la sete. *it. Fig.* Schmachtend, vor Verlangen oder Liebe, languido, illanguidito per la voglia, per l' intenso desiderio, o per la passione amorosa. *(per derisione)* Den Schmachtenden machen, (bey einem Frauenzimmer,) far l' innamorato; far il cascamorto. *it.* Schmachtende Blumen, ein schmachtendes Erdreich, fiori illanguiditi, appassiti; terreno illanguidito per la siccità; terreno inaridito. *it. adv.* Schmachtend begehren, wünschen, bramare, desiderare con languore, vivamente, con gran calore; aver vaghezza, desiderio intenso, ardente.

Schmächtig, *adj.* sottile; gracile; sottilino; sottiletto; alquanto magro; sfilato. Ein schmächtiger Mensch, ein schmächtiges Frauenzimmer, uomo gracile, sottile, minuto, esile; ragazza, o donna gracile, &c. Ein allzu schmächtiger Mensch, mingherlino; lanternuto. Schmächtig seyn, avere un taglio di vita sottile, gracile, sfilato. Ueberaus, allzu schmächtig, gracilissimo; segaligno; sottile; mingherlino; sparuto; sparutello; spilungone.

Schmächtigkeit, *s. f.* gracilità, sottigliezza del corpo; taglio di vita troppo sciolto; estenuazione; magrezza del corpo, e del viso.

Schmack, *s. m. oggi* Geschmack, v.

Schmackhaft, *adj.* saporito; savoroso, e saporoso; favorevole; gustoso; di buon sapore; delicato; appetitoso; delizioso; aquisito; eccellente. Ueberaus schmackhaft, saporitissimo; saporolissimo; gustosissimo; di ottimo, di buonissimo sapore. Etwas schmackhaft, saporitino. Schmackhaft werden, insaporarsi; divenir saporito. Schmackhaft machen, render saporito; dar sapore, buon gusto. Schmackhafte Birnen, pere di gran sapore. *it. Fig.* Schmackhaft, vergnügend, reizend, saporito; gustoso; dilettevole; vago; leggiadro; gradevole; grato; che piace. Ihr jugendliches Alter, und reizende Schönheit, machten ihre Worte schmackhafter und angenehmer, la di lei giovenetra età, e la vaga bellezza facevano le parole più saporose, e care. Ein schmackhafter Putz, ornamenti vaghi, leggiadri, aquisiti, delicati. Eine schmackhafte Arbeit, opera, lavoro di buon gusto, ben fatto. *it. Figur.* Eine schmackhafte Person, uomo saporito; persona saporita, graziosa, e di spirito. *it. adv.* Schmackhaft, mit Geschmack, mit Vergnügen, saporitamente; saporosamente; gustosamente.

Schmackhaftigkeit, *s. f.* saporosità; saporositade; saporositate; sapore; buon gusto; delicatezza; delizia; aquisitezza.

Schmacklos, *adj.* insipito; scipito, *più usit.* Unschmackhaft, v.

Schmacklosigkeit, *s. f.* insipidezza; scipitezza.

Schmaderbuch, *s. n.* quadernaccio; stracciafoglio.

Schmaderer, *s. m.* cattivo scrittore.

Schmaderey, *s. f.* scarabocchio; schiccheratura; schiccheramento; lo schiccherare, e anche la cosa schiccherata.

Schmadern, *v. n.* scarabocchiare; schiccherare; sporcare. (scriver male riguardo a' caratteri, o sia nel componimento.) Er hat viel, er hat was ehrliches in seinem Leben geschmadert, egli ha sporcato di molto carta a' suoi giorni. *part.* geschmadert, scarabocchiato, &c. *subst.* Das Schmadern, lo scarabocchiare; schiccheramento.

Schmähbrief, *s. m.* lettera invettiva; lettera piena d' invettive, di biasimi, d' ingiurie, di cose mordaci, satiriche, ingiuriose.

Schmähen, *v. a.* avillaneggiare; vituperare; dir villanía; cardare; scardassare; bravare; garrire; far un rabbuffo, un cappellaccio; proverbiare; sgridare; rimbrottare; dir male; dir delle ingiurie; ingiuriar con parole; oltraggiar con parole. Einander, *o* auf einander schmähen, a sich schmähen, avillaneggiarsi; bisticciarsi; proverbiarsi; dirsi reciprocamente delle villanie. Auf Höhere schmähen, Personen schmähen, denen man nicht schaden kann, abbajare alla luna. *part.* geschmähet. *subst.* Das Schmähen, v. Schmähung.

Schmäher, *s. m.* conviciatore; avillaneggiatore; vituperatore; morditore; abbajatore; maldicente.

Schmäherinn, *s. f.* vituperatrice; morditrice; abbajatrice; maldicente; colei che svillaneggia, che abbaja, &c.

Schmahl, Schmähle, Schmahlheit, Schmählen, Schmählern, Schmählerung, v. Schmal, Schmäle, Schmalheit, &c.

Schmahlleder, *s. n.* alluda; pelle, o cuojo sottile, molle, e delicata.

Schmählig, *adj.* Schmach, große Schande bringend, obbrobbrioso; ignominioso; infame; vituperoso; infame. Ein schmähliger Geiz, avarizia vituperosa, infame, fordida. Eines schmähligen

 Todes

Todes sterben, morir di morte infame, ignominiosa. *it.* (*usasi pur fam.*) Ein schmähliges Verbrechen, delitto atroce, crudele; enorme. Eine schmähliche Leibesstrafe, supplicio atroce, fiero, spietato, enorme. Ein schmählicher Schmerz, dolor eccessivo, incomportabile, disperato, fierissimo, crudelissimo. Eine schmähliche Sünde, peccataccio; peccato gravissimo. Ein schmählicher Sünder, peccatoraccio. Schmähliche Prügel, sucide mazzate; mazzate sucide, o da ciechi: mazzate sode, solenni, senza discrezione. Eine schmähliche Ohrfeige geben, sparare, sprangare un fierissimo mostaccione, un solenne schiaffo. *it. adv.* Schmählich mit großer Schande, ignominiosamente: vergognosamente; obbrobriosamente: bruttamente. *it.* (*fam.*) Schmählig prügeln, dar sucida carizzate; dar come in terra; bastonare di mala, di santa ragione; percuotere, legnare, bastonar malamente. Schmählig mit einem umgehen, einen schmählig mißhandeln, trattar pessimamente, duramente, villanamente; strapazzare; malmenare fieramente; bistrattare; incrudelire contro qualcheduno. Schmählig strafen, punir atrocemente, crudelmente, fieramente, spietatamente. Schmählig saufen, bere sconciamente, fuor di misura, all' eccesso.

Schmähschrift, *s. f.* libello famoso, o infamatorio; satira; scrittura mordace, satirica.

Schmähsucht, *s. f.* inclinazione alla mordacità, alla maldicenza, alla detrazione; voglia, desiderio di mordere, di bastonare, di dir male, di pugnere, di censurare con parole.

Schmähsüchtig, *adj.* mordace; satirico; maligno; pungente; inclinato, dato a maldicenza; che si diletta di mordere, di dir male, di pugnere. Ein schmähsüchtiger Mensch, schmähsüchtiges Gemüth, uomo mordace, satirico, maligno. Umor mordace, mordente, satirico.

Schmähung, *s. f.* das Schmähen, mordacità; maldicenza; detrazione; vituperazione; avillaneggiamento; oltraggiamento; oltraggería; schernimento.

Schmal, *adj.* stretto; angusto; che non è largo. Ein schmales Band, nastro stretto. Ein schmaler Weg, strada stretta. *it.* Ein schmales Pferd, cavallo istracco, sgropponato. *it. Fig.* Schmal, dürftig, stretto; manchevole; scarso. Schmale Einkunft, reddito, entrata scarsa, tenue, poco abbondevole. *it.* Schmale Bissen essen, *o adv.* schmal leben, far vita stretta; far mala vita; viver male; vivere nelle strettezze, essere alle strette. *Prov.* Wer andern in die Hände sehen muß, für den setzt es immer schmale Bissen, chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla.

Schmalbäuchig, *adj.* che ha il ventre stretto. Ein sehr schmalbäuchiges Windspiel, levriero che ha il ventre strettissimo.

Schmäle, *s. f.* v. Schmalheit.

Schmälen, *v. n.* sgridare; riprendere con minacce; garrire; bravare; rimbottare; rampognare; rabbuffare; far un rabbuffo, un cappellaccio. (*vulg.*) Ein Prediger, der auf der Kanzel heftig schmälet, predicatore, che inveisce con molto zelo contro de' vizj, che tuona dal pulpito. Der immer schmält, garritore; sgridatore. *part.* geschmält, sgridato, &c. *it. subst.* Das Schmälen, sgridamento; garrimento; bravata; riprensione; sbrigliatura; rimprovero; rabbuffo; rampogna; invettiva; tammanzina.

Schmäler, *adj comp. di* Schmal, più stretto; meno largo; di minor larghezza. Schmäler werden, ristrignersi; ristrettarsi.

Schmälern. *v. a.* schmäler machen, ristrignere; strignere; rappicinire in larghezza. (*si usa per lo più al fig.*) Schmälern die Rechte, Freiheit, Besoldung ꝛc. menomare; minorare; stenuare; scemare; diminuire; aminuire; ridurre; ristrignere; troncare; torre. (I diritti, privilegj, la libertà, e simili.) Einem die Besoldung schmälern, menomare, scemare altrui lo stipendio, il salario, la paga, l' assegnamento, la provvisione; levarne, troncarne una parte. Eines ehrlichen Namen schmälern, scemare, rovinare, attaccare l' altrui riputazione; pregiudicare, nuocere alla di lui riputazione; calunniare; macchiar l' altrui fama o riputazione. *part.* geschmälert.

Schmälernd, *adj.* (*al fig.*) che scema, minora, menoma, sminuisce. (la libertà, i diritti. Die Ehre schmälernde Reden, discorsi, ragionamenti pregiudizievoli, nocevoli all' altrui riputazione.

Schmälerung, *s. f.* (*al fig.*) Verminderung, Beschneidung der Rechte, der Freiheit, ꝛc. scemamento; diminuzione; diminuimento; menomamento; sminuimento; riduzione. Die Schmälerung einer Rente, Besoldung, diminuzione, diminuimento, riduzione, scemamento d' una rendita, del salario, dell' assegnamento. Die Schmälerung der Ehre, des guten Namens, scemamento dell' altrui riputazione; pregiudizio, che si reca all' altrui riputazione; il macchiar l' altrui fama o riputazione. Eine Schmälerung der Ehre, ꝛc. leiden, ricever un' offesa nell' onore, nel credito.

Schmalgern, *lo stesso che* Schmadern, v.

Schmalheit, *s. f.* strettezza; poca larghezza.

Schmalseitig, *adj.* stretto di fianco. Schmalseitige Pferde, cavalli stretti di fianco.
Schmalt, *f. m.* v. Schmelzglas.
Schmalz, *f. n.* grasso strutto. Eine Suppe ohne Salz und Schmalz, zuppa, minestra senza sale, e senza grasso, o untume. *it.* (*t. della Medic.*) Schmalz in den Ohren, Ohrenschmalz, cerume (materia gialliccia che si genera nell' orecchie.
Schmalzgrube, *f. f.* (*Fig. e vulg.*) paese abbondante d' ogni bene; paese di cocagna.
Schmalzen, *v. a.* ein Gemüse, ingrassare; far grasso; ugnere di burro, di grasso, d' untume una minestra. *part.* geschmalzt. (*dicesi fam.*) Ein Essen, das weder gesalzen noch geschmalzen, un mangiare senza sale, e senza grasso o untume.
Schmant, *f. m.* nasse Unreinigkeit, sucidume, sudiciume, sporcheria, sporcizia, lordura umida, untuosa.
Schmaragd, *f. m.* (*plur.* Schmaragde,) smeraldo.
Schmaragden, *adj.* von der Farbe des Schmaragds, smeraldino; di smeraldo.
Schmarotzen, Schmarotzer, rc. v. Schmarutzen, Schmarutzer, rc.
Schmarre, *f. f.* Wunde, so mit scharfem Gewehre ins Gesichte gemacht wird, sfregio; taglio fatto altrui sul viso. Eine Schmarre, so mit dem Degen, oder einem Scheermesser gemacht wird, sfregio; staffilata fatta colla spada, col rasojo. Eine Schmarre ins Gesicht machen, afregiare; far un taglio sul viso. *it.* Die Schmarre, die Narbe von solcher Wunde, sfregio; cicatrice che di tal taglio rimane.
Schmarren, *v. a.* eine Schmarre machen, afregiare; fa tagli o afregi sulla carne, nel viso. *part.* geschmarret, sfregiato.
Schmarricht, *adj.* afregiato. Ein schmarrichtes Gesicht, viso cicatrizzato, sfregiato.
Schmarutzen, *v. n.* scroccare; fare il parassito. Schmarutzen gehn, bey einem, appoggiar la labarda. Er hat geschmarutzt, (er hat eine freie Mahlzeit gehabt,) egli ha appoggiato la labarda. *part.* geschmarutzt.
Schmarutzer, *f. m.* parassito; scroccone; scrocchino; leccardo. Ein kleiner Schmarutzer, scrocchetto. Ein groser, schändlicher Schmarutzer, parassitaccio; parassitonaccio; parassitone.
Schmarutzerey, *f. f.* scrocco; lo scroccare; il fare il parassito.
Schmarutzerinn, *f. f.* colei che scrocca.
Schmarutzerisch, *adj.* parassitico; di parassito; di scrocco, o da parassito, da scrocco.
Schmarutzerkunst, *f. f.* l' arte del Parassito, dello scrocco, lo scroccare.
Schmase, *f. f.* pelle pecorina colla lana, e concia.
Schmase, *f. f.* (*plur.* Schmasen) im Stricken, maglia. (filo intrecciato, che forma i vani delle calze e simili.) Die Schmasen aufmachen, difmagliare; smagliare; disfare, rompere, o spiccar le maglie l' una dall' altra.
Schmatz, *f. m* (*vulg.*) baciozzo; bacio dato di cuore, e sodo, e appiccante.
Schmätzchen, *f. n. dim. di* Schmatz, (*fam.*) baciucchio. Viel Schmätzchen geben, baciucchiare; baciucciare; dar piccoli e frequenti baci.
Schmatzen, *v. a.* nach bäuerischer Art küssen, baciare grossolanamente, strepitosamente; imprimere baci strepitosi; baciar alla contadinesca. *it. neutr.* Schmatzen, wie die Schweine im Fressen, fare strepito in mangiando; mangiare con istrepito, come fanno i porci. *part.* geschmatzt.
Schmauch, *f. m* (*vulg.*) der sehr heimlich in seinen Sachen geht, sufornione.
Schmauchen, *v. a.* (*vulg.*) Tabak rauchen, fumar di molto tabacco. *it.* Sich schmauchen, sich ganz niederbücken, acquattarsi; accovacciarsi; covigliarsi. *part.* geschmaucht.
Schmaucher, *f. m.* (*vulg.*) der viel Tabak raucht, colui che è molto avvezzo a fumare.
Schmaus, *f. m.* (*pl.* Schmäuse, banchetto; convito; pasto; festino. Einen Schmaus ausrichten, geben, far banchetto; trattare; tener corte; dar una festa, un divertimento; pasteggiare; far pasto. Ein lustiger Schmaus, gozzoviglia; stravizzo; gozzovigliata; pusigno; trefea.
Schmausbruder, *f. m.* (*vulg.*) sguazzatore; gavazziere; goditore; che fa gozzoviglia; che sguazza; che volentieri banchetta, pasteggia.
Schmäuschen, *f. n.* piccolo banchetto, festino, pasto.
Schmausen, *v. n.* pasteggiare; banchettare; far banchetti; mangiare in convito. *it.* Schmausen, hoch schmausen, sich bey Tische lustig machen, gozzovigliare; sguazzare; gavazzare; far gozzoviglia; stravizzo, gozzovigliata; star in gozzoviglia; far tempone; far bombanza. *it.* (*fam.*) Schmausen, sehr herrlich leben, viver lautamente, delicatamente; far tempone; far buona vita, vita magna. *part.* geschmauset, banchettato, &c.
Schmauserey, *f. f.* gozzoviglia; stravizzo; pusigno; lo sguazzare; il far tempone; gozzovigliata; gran dispendio nel mangiare e nel bere.
Schmecken, *v. a.* durch den Geschmack empfinden und unterscheiden, gustare; assaporare; sentire, apprendere, discernere

nere per mezzo del gusto. **Was sich schmecken läßt**, che si può gustare; gustabile. **Derjenige, welcher schmeckt**, gustatore. *Fig.* **Etwas schmecken, vollkommen verstehen, einsehen**, gustare; comprendere perfettamente ehecchessia. **Er schmeckt die Malerey, die Wissenschaften, die Schönheiten der Kunst**, egli gusta la pittura, le scienze, le bellezze dell' arte. **Er ist geistige Arbeiten zu schmecken unfähig**, egli è incapace di gustare le opere, i lavori d' ingegno, di spirito. *it. Fig.* **Die Vergnügungen, Annehmlichkeiten des Lebens schmecken**, gustare, saporare, assaporare i piaceri, i diletti, le dolcezze della vita. *it. Fig.* **Schmecken, gut finden, genehm halten**, gustare; gradire; approvare; avere a grado. **Er hat ihre Gründe, Ursachen nicht schmecken wollen**, egli non ha voluto gustare, gradire le vostre ragioni. **Diese Antwort schmeckt ihm nicht**, questa risposta non gli piace. *it.* **Eine Person nicht schmecken können, eines Witz, Verstand, Gemüthsart, Arten, Betragen nicht schmecken**, non poterli confare, adattare; non poter convivere, trattare con uno, sopportare alcuno. *it. Fig. e prov.* **Er wird nichts davon schmecken, nichts davon zu schmecken bekommen, o haben**, egli non ne roccherà. *it. neutr.* **Schmecken, einen Geschmack haben, von einer Speise, einem Getränke**, sapere; aver sapore. **Gut oder schlecht schmecken**, aver buono o cattivo sapore. **Diese Suppe schmeckt wie nichts; dieses Wasser schmeckt nach der Erde; Wein der nach dem Boden schmeckt**, quella zuppa non sa di oulla, quest' acqua sa di terra; vino che sa di terra. **Dieser Ragout, diese Frucht, &c. schmeckt nach nichts**, quel manicaretto, quel frutto, &c. non sa ehe d' acqua; non ha sapore veruno. **Süß, sauer, herbe schmecken**, aver sapore dolce, agro, agresto, afro; esser di sapor dolce, &c. **Ein Liqueur, der ganz herrlich, vortrefflich schmeckt**, liquore che tocca il cuore; che fa gran pro; che piace fuor di modo. (*fam.*) **Dieser Wein schmeckt nach mehrern**, questo vino eccita, invoglia a bere. *it.* **Wie schmeckt Ihnen das Essen, der Wein? &c.** che vi pare, che dite di questa vivanda, di questo vino? &c. **Es schmeckt, er schmeckt gut, schön, vortrefflich; er schmeckt schlecht**, mi pare buona (quella vivanda) mi pare buono (il vino) è buono, aquisito, eccellente; è cattivo; non ha sapore veruno; mi pare, mi sembra che sia cattivo. **Alles was ich esse, schmeckt mir bitter**, tutto ciò ch' io mangio, ch' io prendo, mi pare amaro. *it.* **Das Essen schmeckt mir, ihm, &c.** io ho, egli ha buon appetito. **Es schmeckt ihm gut, vortrefflich**, egli è di buon appetito. **Dem das Essen nicht schmeckt**, inappetente; svogliato; che ha perduto l' appetito. *it.* (*Fig. e fam.*) **Gut schmecken, angenehm seyn**, saper bene; esser gradito. **Wenn wir wieder kommen, werden uns unsere Stübchen und Bettchen besser schmecken**, al ritorno ci sapranno le nostre camere, e i nostri lettini. *it. Fig.* **Nach etwas schmecken, die Eigenschaft, Art, das Ansehen von etwas an sich haben**, sapere; sentire; participare; aver l' aria, l' apparenza, l' aspetto; rassomigliare. **Dieser Satz schmeckt nach Ketzerey**, quella proposizione sa d' eresia. **Alle seine Arten schmecken vornehm**, tutte le sue maniere sentono dell' uomo di qualità. **Ein Mensch, dessen Betragen nach seiner Landesart schmeckt**, uomo, che ha i difetti che a' attribuiscono a' suoi paesani. *part.* **geschmeckt**, gustato, &c.

Schmeckend, *adj.* (*dicesi con avverbj*) **wohl, oder übel schmeckend**, che ha buon sapore; che ha cattivo sapore; che sa di buono o di cattivo. **Uebel schmeckendes Fleisch**, carne che sa di cattivo. *it.* (*per lo più assolut.*) **was einen zu scharfen Geschmack hat**, sappiente; che sa di forte, di tanfo; puzzolente; putrefatto; che ha troppo acuto sapore. **Schmeckender Käs, schmeckendes Oel**, cacio sappiente; olio sappiente. **Schmeckender Speck**, lardo rancido, stantio, ranciofo, rancio.

Schmeer, *s. n.* **das Fett im Leibe der Schweine, und einiger andern Thiere**, sugna; strigolo; (grasso, per lo più, di porco.) **Altes Schmeer**, sugnaccia.

Schmeericht, **Schmeerig**, *adj.* sugnoso; che ha sugna; grasso.

Schmeerbauch, *s. m.* (*t. d' Anat.*) addomine; basso ventre; ventre inferiore.

Schmeerwurz, *s. f.* **ein Kraut**, favagello.

Schmeicheley, *s. f.* (*plur.* **Schmeicheleyen**,) **falsches Lob, um sich gefällig zu machen**, adulazione; lusinga; lusingheria; piacenteria; soja; moina; lisciamento; blandimento; careggiamento. **Mit Schmeicheleyen gewinnen, an sich ziehen**, tirar con lusinghe; prendere, pigliare con lusinghe; cercar tutti i modi di guadagnarsi alcuno. *it.* **Schmeicheleyen, so dem Frauenzimmer gemacht werden, galante, verliebte Schmeicheleyen**, lusinghe; vezzi; carezze; paroline dolci, amorose; piacevolezze galanti; motti cortesi, amorosi. **Einem Frauenzimmer Schmeicheleyen vorsagen**, dir paroline dolci; amoreggiare; vezzeggiare; vagheggiare; ciciabeare; careggiare; far all' amore. **Kleine Schmeicheleyen**, amorevo-

revolezzine; carezzine; vezzi; lusinghe; moine; cacabaldole.

Schmeichelhaft, *adj.* lusinghiere; lusinghevole; adulatorio; carezzevole; carezzante; piacevole. **Ueberaus schmeichelhaft**, lusinghevolissimo. **Ein schmeichelhafter Mensch**, lusingatore; lusinghiero; adulatore; piaggiatore, &c. v. **Schmeichler**. **Schmeichelhafte Arten**, maniere dolci, lusinghiere, carezzevoli. **Der schmeichelhafte Anblick, schmeichelhafte Anmuth, schmeichelhafter Reiz**, il lusinghiero aspetto; grazie lusinghiere. **Schmeichelhaftes Wesen**, piagenteria; piaggiamento; lisciamento; lusinga; soja; accarezzamento; vezzeggiamento. **Er hat immer etwas Schmeichelhaftes zu sagen**, egli ha sempre qualche cosa di grazioso, di obbligante da dire. *it. adv.* **Schmeichelhafter Weise, auf eine schmeichelhafte Art**, lusinghevolmente; carezzevolmente; vezzosamente.

Schmeicheln, *v. a.* **übermässig loben, in der Absicht zu gefallen, zu hintergehen**, adulare; lusingare; piaggiare; lisciare; grattar le orecchie; incensare; dar l'incenso; palpare; ugnere gli stivali. *Proverbial.* **Es schmeichelt mancher, der einen hinters Licht führt**, tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca. *it.* **Von Malern, die Personen schöner malen als sie sind, schmeicheln**, abbellire; aggiugnere ornamenti, bellezze. *it.* **Schmeicheln, aus schlimmer Gefälligkeit entschuldigen**, piaggiare; scusare; palpare; andare a compiacenza; andare a' versi; adulare. *it.* **Schmeicheln, hintergehen durch Verhaltung der Wahrheit, aus Schwachheit, oder Furcht zu mißfallen**, lusingare; insaponare; dar la quadra; adescar con parole; celare, nascondere il vero; mascherar la verità. *it. Fig.* **Schmeicheln, zu gelind, zu schonend behandeln, womit man anders umgehen sollte**, trattar con soverchia dolcezza; aver troppo riguardo. *it.* **Schmeicheln, liebkosen**, accarezzare; careggiare; palpare. **Die Kinder schmeicheln**, lusingare; accarezzare; careggiare; vezzeggiare; far vezzi, carezze, moine a' fanciulli; amorevoleggiarli. **Ein Frauenzimmer schmeicheln**, amoreggiare, vagheggiare; cicisbeare; dir paroline dolci, amorose a una donna; far vezzi, lusinghe, piacevolezze galanti; far all'amore. **Einen schmeicheln, um ihn an sich zu ziehen**, lusingare; adulare; carezzare; careggiare. **Einen schmeicheln, aus interessirten Absichten**, accarezzare; insaponare; tirar dalla sua. *it.* **Einen mit etwas schmeicheln, ihm darzu Hoffnung machen**, lusingare; dare speranza. **Einen von Zeit zu Zeit mit etwas schmeicheln**, lusingar con parole senza venir a conclusione; dar canzone; dar parole; dar ciance; dar erba trastulla; dar chiacchere; discorrere per non attenere; dondolar la Mattea. **Sich immer mit Hoffnung schmeicheln**, appagarsi; contentarsi, pascersi, pascolarsi, nudrirsi di speranze. *it. (in t. di civiltà)* **Sich schmeicheln, sich überreden**, lusingarsi; persuadersi; darsi a credere. **Ich schmeichle mir, ihr Herz zu besitzen**, mi lusingo di possedere il vostro cuore. *it.* **Schmeicheln, gefallen, ergötzen, den Geschmack, das Ohr schmeicheln**, piacere; dilettare; lusingare; riuscir grato al gusto, all'orecchio. *it.* **Seinen Schmerz, seinen Verdruß schmeicheln, die Empfindung davon durch Hoffnung, angenehme Vorstellungen lindern**, ingannare; far illusione al suo dolore; passar la noja, &c. *part.* **geschmeichelt**, adulato, &c. *it. adj.* **Ein geschmeicheltes Bildnis, Portrait**, ritratto abbellito più che il naturale, esagerato. (*usasi pure al figur.*) *subst.* **Das Schmeicheln**, lusingamento; il lusingare.

Schmeichelnd, *adj.* lusingante; che lusinga; adulante; adulatorio; lusinghiere; lusinghevole. *it.* **Ein schmeichelnder Spiegel**, specchio mentitore; che inganna, che adula. *it. adv.* **Schmeichelnd, schmeichelhaft**, v.

Schmeichler, *s. m.* adulatore; lusingatore; lusinghiero; lusinghiere; piaggiatore; piacentiero; palpatore; piacentiere; vezzeggiatore; lisciatore; assentatore. **Die Dichter sind grose Schmeichler**, i poeti sono grandi adulatori, lusinghieri; sono coloro che danno l'incenso.

Schmeichlerinn, *s. f.* adulatrice; lusingatrice; palpatrice.

Schmeichlerisch, *adj.* lusinghevole; adulatorio; lusinghiere; lusinghiero; accarezzevole; carezzevole. *adv.* lusinghevolmente; vezzosamente.

Schmeichelreden, *s. plur.* discorsi, ragionamenti lusinghieri, dolci, carezzevoli.

Schmeichelwort, *s. m.* parola dolce, carezzevole, amorosa; termine vezzeggiativo. *al pl.* **Schmeichelworte**, parole lusinghiere, dolci, malate; paroline dolci, amorose; lusinghe; vezzi, cacabaldole; carezze; moine.

Schmeidig, *adj.* arrendevole; morbido; manevole; maneggiabile; maneggevole; agevole; cedevole; flessibile; pieghevole. **Eine schmeidige Haut**, pelle morbida, manevole. *it.* **Schmeidig machen**, render maneggevole, morbido; ammorbidare; ammorbidire; ammollare. **Ein schmeidiges Metall, das leicht zu bearbeiten**, metallo dolce, trattabile, pieghevole, arrendevole, agevole a lavorarsi. **Schmeidiges Metall, zu Platten**, metallo duttile; che regge al martello; che s'assottiglia in piastre o lamine.

Ein schmeidiger Ast, ramo agevole; flessibile, arrendevole, pieghevole. *it.* Eine schmeidige Gestalt des Leibes, taglio della vita sciolto. *it.* Von Menschen, und gewissen Thieren, destro; arrendevole; agile; cedevole. *it. Fig.* Schmeidig, der eine nachgebende Gemüthsart hat, arrendevole; docile; pieghevole; ubbidiente; compiacente. Ein schmeidiges Gemüth, umor maneggevole, agevole, arrendevole, docile, facile. Ein schmeidiger Mensch, ein Mensch von schmeidigem Gemüthe, uomo agevole, arrendevole, facile, trattabile, compiacevole, condiscendente. Einen schmeidig machen, render docile, arrendevole; far mansueto; ammorbidire; ammollare; amollare; addolcire. *adv.* Schmeidig, auf eine schmeidige Art, pieghevolmente; con docilità.

Schmeidigkeit, *f. f.* des Körpers, sich zu bewegen, arrendibilità; arrendevolezza; destrezza. *it.* Die Schmeidigkeit der Metalle, duttilità; proprietà che hanno i metalli di reggere al martello, di assottigliarsi, &c. *it.* Die Schmeidigkeit, das Nachgeben, Ergeben in eines Willen, docilità; sommissione; condiscendenza; facilità; piacevolezza; agevolezza; dolcezza; trattabilità.

Schmeißen, *v. a.* stark auf etwas schlagen, percuotere, battere, colpire, dare con violenza. *it.* Schmeißen, mit Gewalt werfen, gettare, gittare, buttare, tirare, lanciare violentemente, con impeto. Mit Steinen nach einem schmeißen, lanciare, gettare pietre addosso a uno. Einem das Schreibzeug an den Kopf schmeißen, tirar il calamajo nella testa a uno. Einem mit der Faust ins Gesicht, mit einem Steine, &c. schmeißen, lasciar andare un pugno, un cessone, una sassata, &c. Einen ins Gesicht schmeißen, dar una boccata, una ceffata, un pugno, uno agrugnone; sprangare un pugno; girar un fierissimo mostaccione. Hinter die Ohren schmeißen, dar su l' orecchie. Einen zu Boden, auf die Erde schmeißen, atterrare; stamazzare; mandarlo in terra; gittarlo in terra con forza, con violenza. *it.* Sich schmeißen, battersi alla disperata. *part.* geschmissen.

Schmeißen, *v. n.* von Fliegen und dergleichen, cacare. (dicesi delle mosche, e simili animaluzzi.) *part.* geschmeißt.

Schmeißfliege, *f. f.* moscone; mosconaccio. Eine kleine Schmeißfliege, mosconcello; mosconcino; moschino; moscherino.

Schmelz, *f. m.* amalto. Schmelz auftragen, amaltare; coprir di amalto. Mit Schmelz versetzt, smaltato. Die Kunst Schmelz auszutragen, mit Schmelz zu versetzen, l' arte di amaltare.

Schmelzarbeit, *f. f.* opera, lavoro di smalto; amaltatura; amalto.

Schmelzarbeiter, *f. m.* amaltista; amaltitore; artefice, che lavora di smalto.

Schmelzbar, *adj.* fusile; fusibile; che si può fondere.

Schmelzbarkeit, *f. f.* qualità di ciò che è fusile, o atto a fondersi.

Schmelzbutter, *f. f.* burro strutto.

Schmelzen, *v. a.* vermittelst des Feuers flüssig machen, harte Materien, als Steine, Metalle, &c. fondere; struggere; liquefare; asciogliere; stemperare; liquidare; far liquido. *it. Fig.* Ein Werk in ein anderes schmelzen, chiudere, ristrignere in un' opera ciò che si trova in un' altra. *it. neutr.* Schmelzen, fließend werden, liquefarsi, struggersi; disciorsi. *it. Fig.* Schmelzen, von Menschen und Thieren, abnehmen, mager werden, amagrire; dimagrare; discarnarsi; acemar di forze. *part.* geschmelzt, e geschmolzen, strutto; fonduto; liquefatto; fuso. *it. Fig.* Ein Haus ist in ein anderes geschmolzen, i beni d' una casa sono stati uniti, conglobati con quelli d' un' altra.

Schmelzend, *adj.* was schmelzet, liquefattivo; che si fonde, che si dissolve, o si discioglie. *it.* Was schmelzend macht, die Metalle, che agevola la fusione; atto a liquefare, a fondere.

Schmelzer, *f. m.* fonditore.

Schmelzerey, *f. f.* fondersa.

Schmelzfarbe, *f. f.* colore di smalto.

Schmelzglas, *f. n.* vetro da amalto.

Schmelzhütte, *f. f.* luogo ove si fonde; fonderia.

Schmelzkelle, *f. f.* fossa de' gettatori di metallo.

Schmelzkunst, *f. f.* l' arte di fondere.

Schmelzlöffel, *f. m.* cucchiaja da fonditori.

Schmelzmaler, *f. m.* pittore de' lavori di amalto.

Schmelzmalerey, *f. f.* pittura su' lavori di smalto.

Schmelzofen, *f. m.* (*plur.* Schmelzöfen,) fornace da fondere.

Schmelztiegel, *f. m.* croggiuolo; correggiuolo; crociuolo; (vaso di terra cotta, dove si fondono i metalli.) In den Schmelztiegel thun, porre al crogiuolo o correggiuolo.

Schmelztieglichen, *f. n. dim. di* Schmelztiegel, correggiuoletto; piccolo crogiuolo.

Schmelzung, *f. f.* liquefazione; fusione; scioglimento; struggimento; l' azione di fondere; distemperamento; il liquefare; il fondere.

Schmelz-

Schmelzwerk, *f. n.* smalto; smaltatura; opere di smalto.

Schmergel, *f. m* smeriglio. (sorta di minerale.) **Mit Schmergel putzen, poliren**, smerigliare; brunir collo smeriglio.

Schmerl, *f. f.* pesciatallo di fiume, cavedine.

Schmerle, *f. f.* ein kleiner Raubvogel, smeriglio; smeriglione.

Schmerz, *f. m. (plur.* Schmerzen,) Uebel, so der Leib oder Geist leidet, dolore; doglia; affanno; cordoglio; cruccio; angoscia; pena; amarezza; attristamento. **Ein groser, heftiger Schmerz**, dolore acuto, eccessivo, vivo, violento, incomportabile. **Schmerz haben**, dolorare; sentir dolore. **Einen grosen Schmerz haben, leiden, empfinden**, sentire o provare un gran dolore, un dolor disperato, fierissimo, crudelissimo; vedar le stella, la lucciole; esser travagliato da dolore eccessivo, incomportabila. **Schmerz machen, verursachen**, addolorare; dar dolore. **Ein kleiner Schmerz**, doloretto. **Ein brennender Schmerz, von einem Uebel, von einer Wunde**, cociore; bruciore. **Ein heimlicher, innerlicher Schmerz**, dolor sordo, interno. **Einen Schmerz bekommen**, esser sorpreso, sopraprafo da qualche dolore; pigliarsi una doglia. **Vom Schmerz ergriffen, überfallen werden**, essar preso, penatrato, commosso da dolore. **Die Schmerzen im Gebähren, Geburtsschmerzen**, doglie; dolori del parto. **Schmerz über seine Sünden**, dolore de' peccati. **Mit Schmerzen erfahren**, Intendare con dolore, con cordoglio. *it. Figur. e fam.* **Mit Schmerzen auf etwas warten**, aspettare a gloria; attendare checchessia con grandissimo desiderio, con grande impazienza. **Man wartet mit grosen Schmerzen auf ihn**, agli è aspettato come il Messia.

Schmerzen, *v. n.* einen empfindlichen Schmerz machen, wie eine Wunde vom Brennen, Beschinden, dar dolore, spasimo; spasimare; dolare; cuocere; far mala; frizzare; bruciare; cagionar dolore. **Die Wunde schmerzt**, la piaga duole, frizza, fa male. *it.* **Die Schläge, &c. schmerzen**, I colpi, le bastonata, &c. fanno dolore, dogliono, cagionano dolore. **Der Kopf schmerzt mir heftig**, ho un dolor di capo che m' uccide; ho il capo rotto. *it. Fig.* **Schmerzen, Schmerz, Betrübnis verursachen**, addolorare; dar dolore; arrecare, recare, apportar dolore; affliggere; accorare; affannare; angosciare; attristare; contristare. **Sein Tod, sein Unglück, seine Widerwärtigkeit schmerzet mich sehr**, la di lui morte, la sua disgrazia, avvérsità m' addolora gravemente, m' affligge mortalmenta, mi riesce dolorosa. **Das schmerzt mich überaus sehr**, ciò mi trafigge di dolore; m' addolora, m' affligge; mi duole mi fa schianta il cuore; mi sento lacerar il cuore. *Imperf.* **Es schmerzt mich, daß Sie so nachtheilig von mir denken**, mi duole, ho gran dolore, gran dispiacere, che voi abbiate sentimenti tanto pregiudichevoli di me. *part.* **geschmerzt**.

Schmerzend, *adj.* doloroso; dolente; dolorifero; dolorifico; che teca, che cagiona dolora; *lo stesso che* **Schmerzlich**, *e* **Schmerzhaft**, v.

Schmerzfrey, *adj.* libero, esente di dolore; che non senta, non prova dolore.

Schmerzgeld, *f. n.* (*t. del Foro*) ciò che altri è condannato a pagare a colui che egli ha ferito.

Schmerzhaft, *adj.* doloroso; dolorifico; aspro; amaro; crudele; acerbo; addolorante; afflittivo. **Sehr schmerzhaft**, dolorosissimo. **Eine schmerzhafte Wunde**, piaga dogliosa, dolorosa. **Eine schmerzhafte Nachricht**, nuova dogliosa, dolorosa, addolorante. **Sein Tod ist für seine Familie sehr schmerzhaft**, la di lui morte è dolorosissima, acerba per la sua famiglia. *it. adv.* **Schmerzhaft, auf eine schmerzhafte Art**, dolorosamente; amaramente; aspramente; crudalmente; acerbamente; affannosamente. **Höchst schmerzhaft**, dolorosissimamente.

Schmerzlich, *adj.* doloroso, &c. *lo stesso che* Schmerzhaft. *it. (fam.)* **Ein schmerzliches Verlangen**, desiderio intenso, inquieto, impaziente. **Schmerzlich verlangen**, desiderare, bramare con ansietà.

Schmerzlindernd, **Schmerzstillend**, *adj.* anodino; lenitivo; lenificativo; che addolisce, calma, mitiga, tempera il dolore.

Schmerzvoll, *adj.* pieno di dolora, di doglia, di cruccio, d' affanno.

Schmetterling, *f. m. (plur.* Schmetterlinge,) farfalla; parpaglione; fanfalla. **Ein groser Schmetterling**, farfallone. **Ein kleiner Schmetterling**, farfalletta; farfallina; farfallino. **Eine Sammlung von Schmetterlingen**, raccolta di farfalle.

Schmettern, *v. n.* ein lautes Getös machen, rintronare fortemente; rimbombare; risonare; far rimbombo, fragore, strepito; scoppiare con grande strepito. **Das hat mir in die Ohren geschmettert**, quel romore m' è rintronato nell' orecchio. *it. (fam.)* **Vögel, welche schmettern, die sehr hell und stark singen**, uccelli che cantano con voce acuta e stridente; uccelli, il canto de' quali è rimbombante; rintrona nell' orecchio. *it.* Mit

Mit der Thüre schmettern, chiudere, spingere la porta con impeto, con grande strepito. *part.* geschmettert. *subst.* Das Schmettern vom Gesange, von Instrumenten, rimbombamento; rimbombo; rintronamento; grande strepito, fragore. (parlandosi di canto, o di suono di voce acuta, e stridente, o di stromenti da fiato.)

Schmetternd, *adj.* stark schallend, rimbombante; strepitoso; fortemente sonoro, fragoroso; che rintrona, risuona fortemente, strepitosamente. Ein schmetternder Vogelgesang, canto rimbombante, sonoro, stridente, stridulo, acuto degli uccelli.

Schmid, *s. m.* Hammerschmid, der starkes Eisen schmiedet, arbeitet, fabbro; fabro. Zum Schmid gehörig, fabbrile; appartenente a fabbro. (*per lo più s' intende*) Ein Schmid, Hufschmid, Grobschmid, maniscalco; mal scalco; ferratore. Ein Kleinschmid, der Feile, rc. macht, ferrajo, fabbro ferrajo. Ein Blechschmid, lattajo. Ein Goldschmid, orefice; orafo. Ein Messerschmid, coltellinajo. Ein Kupferschmid, calderajo. Ein Nagelschmid, chiodajuolo; faciter di chiodagione. Ein Waffenschmid, armajuolo. Ein Fahnenschmid, maniscalco d' un Reggimento. *Figur.* Ein Lügenschmid, fabbro, inventore, fabbricatore di bugie, di falsità, di menzogne, di cose false. (*per dispregio*) Ein Reimschmid, rimatore; poetastro; poeta da dozzina. *Prov.* Jeder ist seines Glückes Schmid, ognuno è l' artifice della sua fortuna.

Schmidarbeit, *s. f.* lavori del fabro, o del ferrajo, o maniscalco, e simili.

Schmidhandwerk, *s. n.* l' arte fabbrile; l' arte del fabro, del ferrajo, o del maniscalco. *it.* Das Schmidhandwerk, die sämtlichen Schmide, il corpo de' maniscalci, de' ferratori, de' ferraj.

Schmidgesell, *s. m.* lavorante del maniscalco, del ferratore.

Schmidt, Schmidtarbeit, Schmidthandwerk, v. Schmid, rc.

Schmidte, Schmiede, *s. f.* fucina. *Fig. e prov.* Man muß vor die rechte Schmiede gehen, bisogna indirizzarsi, far capo, aver ricorso a chi ci può ben servire.

Schmiedehammer, *s. m.* martello da battere i ferri.

Schmieden, *v. a.* das glühende Eisen, fabbricare alla fucina; lavorare, battere il ferro a caldo. Das Eisen, oder andere Metalle kalt schmieden, battere il ferro, o altro metallo a freddo. *Fig. e prov.* Man muß das Eisen schmieden, wenn es warm ist, bisogna battere il ferro, mentre ch' egli è caldo. *it. Fig.* Schmieden, erdichten, sich aussinnen, eine Lüge, ein Mährchen, fabbricare; inventare; immaginare; controvare; fingere; macchinare una menzogna, una novelletta, e simili. Eine Verrätherey, einen Complot schmieden, ordire, tramare, macchinare un tradimento. (*nell' istesso senso*) Ein Testament, eine Acte schmieden, falseggiare; falsare; falsificare; contraffare una scrittura. *it.* Sich Grillen, Schimeren, lüstige Sachen, wunderliche Vorstellungen, Träume schmieden, imaginar chimere, favole, sogni; ghiribizzare; fantasticare; arzigogolare; girandolare. *part.* geschmiedet, fabbricato, &c.

Schmiedeknecht, *s. m.* lavorante del fabbro, del ferrajo, e maniscalco. *it.* Die Schmiedeknechte des Vulkans, in der Fabel, i Ciclopi.

Schmiedekunst, *s. f.* l' arte fabbrile.

Schmiedezeug, *s. n.* ferri, strumenti da fabbri, da maniscalchi.

Schmiedung, *s. f.* il lavorare, il battere il ferro, o altro metallo a caldo, o a freddo.

Schmiegen, (sich) *v. r.* wie die Hunde, mettersi, strascinarsi per terra, come fanno i cani per timore. *it.* Sich an einen schmiegen, accostarsi, avvicinarsi strettamente a uno. *it. Fig.* Sich vor einem schmiegen, (um seinen Zweck bey ihm zu erreichen,) andar alle belle; andare a' versi; darle vinte; grattar gli orecchi; far il lusinghiere; dar l' incenso. *it.* Sich vor denen Grosen schmiegen, sich sehr vor ihnen demüthigen, dibassarsi; dechinarsi; aggecchirsi; abbassarsi; umiliarsi; avvilirsi; fanteggiare; corteggiare; far delle riverenze servili, sforzate. *it.* (*fam.*) Sich schmiegen, sich etwas Unangenehmes willig gefallen lassen, piegare, abbassar le spalle; ristrignersi nelle spalle. *part.* geschmiegt.

Schmierakel, *s. m.* } (*vulg.*) schlechte Schmieralien, *s. pl.* } Schreiberey, oder Malerey, scarabocchio. (pitturaccia, o scrittura che appena si può leggere.)

Schmierbuch, *s. n.* quadernaccio; stracciafoglio.

Schmierbüchse, *s. f.* bossolo dell' untume delle ruote.

Schmiere, *s. f.* untume; grassume; grasso; olio; cosa da ugnere. Wagenschmiere, grasso, untume delle ruote. *it.* Eine Schmiere, Salbe, ungento; composto untuoso medicinale. *it.* (*vulg.*) Unrath, Schmuz, Schmiere auf dem Kleide, untume su l' abito. Schmiere die an der Wolle klebt, sucidume che s' attacca alla lana.

Schmiereimer, *s. m.* v. Schmiermeste.

Schmieren, *v. a.* mit etwas Fettem, Oelichtem beschmieren, reiben, ugnere; ungere;

gere; aspergere o fregare, con grasso, o olio, o altra cosa, che abbia dell' untuoso. Die Stiefeln, die Schuhe schmieren, ugnere gli stivali, le scarpe. Die Räder schmieren, ugner le ruote. it. Butterbrod schmieren, das Brod schmieren, Butter, Fett auf das Brod schmieren, ugnere con butiro il pane; stendere burro, grasso, untume sul pane. Mit Salbe schmieren, unguentare; ugnere con unguento. it. Figur. e prov. Schmieren, mit Geschenken bestechen, ugner le mani; ugner le carruccole; corrompere con danari. Wer wohl schmiert, fährt wohl, con donativi si viene facilmente a capo d' ogni cosa. Sich schmieren lassen, pigliar la imbeccata; lasciarsi corrompere da' doni. it. Figur. e vulg. Einem den Buckel schmieren, legnare, percuotere malamente; macolare; bastonare di mala maniera; conciar uno pel dì delle feste. it. Figur. e prov. Einem das Maul schmieren, leere Hoffnung machen, pascere d' aria, di vento; nudrire di speranze; dar erba trastulla; tenere a bada; infinocchiare; dar parole; dar ciance, chiacchere. it. Voll schmieren, imbrattar d' untume, di grasso; impiastrare; insudiciare; sporcare; macchiare. Sich voll schmieren, sich beschmieren, insudiciarsi; imbrattarsi d' untume, di grasso, o simile. it. Schmieren, sehr schlecht schreiben, scarabocchiare; achiccherare; schiccherare. Er hat viel in seinem Leben geschmiert, und hat nie eine rechtschaffene Zeile geschrieben, quest' uomo ha sporcato di molta carta, ha imbrattato fogli e non ha mai scritto una riga che vaglia. Mit schmieren nicht fertig werden, nicht aufhören zu schmieren, fare scritture su scritture; non finire, non cessare di sporcar della carta. Vom Schmieren leben, mit Schreiberey sein Brod verdienen, grattar la carta, scrivere per campare; campar di scrivere. part geschmiert, unto, &c. Geschmiertes Brod, pane unto con butiro.

Schmierer, s. m. der Schuhe, Stiefeln, ic. schmieret, colui che ugne gli stivali, le scarpe, &c. Der Wagenschmierer, colui che ugne le ruote de' carri, delle carrozze. it. Figur. Ein Schmierer, schlechter Schreiber, cattivo scrittore. it. (Von einem schlechten Maler,) ein Schmierer, pittore da mazzocchi, da agabelli; pittor di chiocciole.

Schmiererey, s. f. schlecht Geschriebenes, scarabocchio; schiccheratura. (pessima scrittura.) it. Schmiererey, schlecht Gemaltes, pitturaccia: acarabocchio. it. Schmiererey, Schmuz, untume: sucidume; sudiceria; sporcheria, Es war so viel Schmiererey auf seinem Rocke, era tanto untume sul suo abito.

Schmierig, adj. unto; sudicio; imbrattato, impiastricciato d' untume, di grassume, di grasso.

Schmierling, s. m. ein kleiner Raubvogel, ameriglio; ameriglione.

Schmiermesse, s. f. alberello dell' untume delle ruote.

Schmierung, s. f. das Schmieren mit Oel, Fett, ic. l' ugnere con grassume, con olio e simili; l' impiastricciare d' untume.

Schminkarzney, v. Schminkmittel.

Schminkbohne, s. f. fagiuolo; fagiuolo.

Schminkbüchsgen, s. n. sc. toletta da liscio, da belletto, da biacca.

Schminke, s. f. belletto; fattibello; liscio. Weiße Schminke, biacca. Rothe Schminke, minio; liscio. Sehr dicke, viel Schminke im Gesichte haben, aver due dita di biacca, di liscio sul volto. Sich mit Schminke beschmieren, impiastricciarsi di biacca. it. Fig. Schminke, falscher Schmuck, in Betreff der Beredsamkeit, liscio, vano o falso ornamento in materia di Lettere. it. Fig. e fam. Schminke, Verstellung, maschera; finzione; finta; dissimulazione.

Schminken, v. a. imbellettare; lisciare, dare il belletto; porre il liscio; imbiaccare. Rec. Sich schminken, lisciarsi; imbellettarsi; azzimarsi; imbiaccarsi; impiastricciarsi di biacca. Eine die sich schminkt, donna che si liscia; che soffia nel bossolo; lisciarda; lisciardiera. Die sich stark schminkt, donna che ha quattro dita di liscio, di rosso sul volto. it. Fig. Eine Sache schminken, einen falschen Glanz geben, die Fehler verstecken, inorpellare; imbiaccare; imbellettare; coprir il vizio, la magagna. Ein Kaufmann der seine Waare schminkt, mercante che liscia le sue merci. it. Fig. Seine Rede schminken, falsche Zierden in der Rede anbringen, lisciare; adornare; abbellire con falsi o vani ornamenti. part. geschminkt, lisciato; imbiaccato, &c. Eine sehr geschminkte Buhlerinn, lisciardieraccia. subst. Das Schminken, lisciatura; il lisciarsi.

Schminkhändler, s. m. colui che vende liscio, belletto.

Schminkläppchen, s. n. pannolino da porre il liscio.

Schminkmittel, s. n. droga, ingrediente cosmetico.

Schminkpflaster, Schminkpflästerchen, s. n. neo. Das Kästchen zu den Schminkpflastern, scatola da' nei, de' nei.

Schminktuch, Schminktüchlchen, s. n. panno, pannolino da imbellettare.

Schmir-

Schmirgel, v. Schmergel.
Schmiß, *s. m. (vulg.)* percossa; botta; colpo.
Schmitze, *s. f.* an der Peitsche, staffile. (cordicina minuta in capo alla sferza.)
Schmollen, *v. n.* eigentlich von Kindern, und auch von einer Person, die sonst vertraut mit jemanden lebt, und auf einmal nicht mehr mit ihm redet, bofonchiare; bisfonchiare; brontolare. Mit einem schmollen, tener favella a uno. Er schmollt gewaltig, egli si mostra acorrucciato; egli fa un mal viso. *fam.* Mit e auf sich selbst schmollen, far danno a se stesso per dispetto, per istizza. *part.* geschmollet.
Schmollen, *s. n.* cattivo umore; stizza; capriccio; borbottamento.
Schmoller, *s. m.* borbottone; borbottatore.
Schmollicht, *adj.* bofonchino; bufonchino; che bofonchia, bisfonchia; che ha pigliato il bufonchiello; che mostra d' essere alquanto adirato.
Schmoren, *v. a. (t. di cucina)* cuocere, friggere nel burro strutto, o simile. *part.* geschmort.
Schmuck, *s. m.* was besonders den Frauenzimmern, sich zu schmücken, zu putzen dienet, acconciatura; adornatura; acconciamento; abbellimento; addobbamento; apparato per far bello, per apparir bello. Sie ist in ihrem völligen Schmuck, essa è tutta affettata, addobbata, ornata. Einem Mädchen den Schmuck anlegen, parare con vestimenta, metter in arnese, in assetto una ragazza. Der völlige, der festliche Schmuck, vesti, o abiti, o panni da festa, da gala; ornamento; acconciamento. Königlicher Schmuck, ornamenti regj. Priesterlicher Schmuck, ornamenti, vesti sacerdotali. Kirchenschmuck, ornamenti, arredi di Chiesa. *it.* Schmuck, Perlen, Ringe und dergleichen, zum Staat bey dem Frauenzimmer, ornamenti da donna; ogni sorta d' ornamento donnesco; gioje; vezzi. Ein Demant- Rubinen- rc. Schmuck, guarnizione di diamanti, di rubini, &c. *it. Fig.* Schmuck; was eine Sache angenehmer, schöner macht, fregio; lustro; ornamento. *it.* Schmuck der Rede, ornamenti, bellezze del discorso.
Schmuck, *adj. (dicesi comunemente)* ein schmuckes Pferd, cavallo di bella presenza, di bell' aria, di bell' aspetto. Ein Pferd, schmuck von Kopf und Schenkeln, cavallo scarico di collo, o di gamba; che ha il collo, o la gamba sottile, svelta.
Schmücken, *v. a.* addobbare; adornare; fregiare; acconciare; abbellire; parare; ornare; arredare; dar lustro, o garbo; far bello; attazzonare. Den Kopf, die Haare schmücken, acconciare la testa, i capegli. *Fig. e prov.* Der sich mit fremden Federn schmücket, la cornacchia d' Esopo che si veste dell' altrui piume. *it. (nelle cose morali)* Schmücken, zieren, von sittlichen Sachen, fregiare; adornare; ornare; corredare; abbellire. *it.* Seine Rede schmücken, ornare; esemplificare; arricchire il discorso; ripulirlo. *part.* geschmückt, fregiato; adornato; addobbato, &c.
Schmücker, *s. m.* adornatore; ornatore; abbellitore. *(dicesi per lo più nel comp.)* Federschmücker, colui che apparecchia, e vende le piume, e i penoacchi, e simili cose.
Schmückerinn, *s. f.* adornatrice; ornatrice. Federschmückerinn, donna che apparecchia, e vende le piume, e i pennacchi.
Schmuckkästchen, *s. n.* cassettino, forzieretto da gioje; scrigno, scrignoetto delle gioje.
Schmunzbartel, *s. m. (vulg.)* ghignatore acipito, scioccο, goffo; colui che scimunitamente, goffamente sogghigna.
Schmunzeln, *v. n. (vulg.)* sogghignare. Vor Vergnügen über etwas, ghignare; dare, ghignando, segno d' allegrezza, o soddisfazione; far viso lieto, ghignando. *it.* Immer schmunzeln, wie alberne Leute, ghignare, sogghignare continuamente per babbuassaggine. *part.* geschmunzelt.
Schmunzler, *s. m. (vulg.)* ghignatore. *(per lo più)* chi sogghigna sempre per goffaggine.
Schmutz, *s. m.* sporcizia; sporchezza; sucidume; sudiciume; lordura; sporchezza; bruttura; schifezza; immondezza; sozzura; macchia. Fettiger Schmutz auf den Kleidern, untume, grasso su gli abiti. *it. Fig.* Schmutz, unflätige Reden, Worte, sporcizia; sozzura; laidezza; disonestà; oscenità; immondezza; impurità; parole oscene, sporche, laide, disoneste.
Schmutzbartel, *s. m. (pop.)* sucido; sporco; sudicio; schifo; sordido; brodoloso; lercio; gualercio; sozzo; goitro; lordo; uomo sozzo, sporco. (Von einem kleinen Mädchen, einer Weibsperson, donna sporca; lercia; sciatta.)
Schmutzen, *v. a.* schmutzig machen, insudiciare; lordare; sporcare; macchiare; imbrattare; insozzare. *(più usit. dicesi* Beschmutzen.) *it. neutr.* Schmutzen, schmutzig werden, insudiciarsi; insucidarsi; insozzare; insozzire; divenir sozzo, lordo, sporco, sucido. Eine Farbe welche schmutzt, colore che a' insudicia, che passa. *part.* geschmutzt, sporcato, &c.

Schmutz

Schmuzend, *adj.* che insudicia, che sporca. *it.* Eine schmuzende Farbe, v. Schmuzfarbe.

Schmuzfarbe, *f. f.* colore agevole a insudiciare.

Schmuzfleck, *f. m.* auf Kleidern, in der Wäsche, sudiciume su i panni; macchia; magagna; segno di sporcizia. Euer Kleid ist voll Schmuzflecken, il vostro abito è insudiciato, è pieno di sucidume, d' untume, di grassume, di sozzura; è imbrattato, sporcato.

Schmuzgrau, *f. n.* bigio sudicio.

Schmuzig, *adj.* sporco; sucido; sudicio; sordido; schifo; lordo; imbrattato; sozzo; brodoloso; immondo. Etwas schmuzig, sudiciotto; sudicicció; alquanto sudicio. Ueberaus, ganz schmuzig, sudicione. Eine schmuzige Stube; die Strasen, Gassen sind im Winter sehr schmuzig, una stanza sudicia; le strade all' inverno son molto sporche. Es ist sehr schmuzig auf den Gassen, Strasen, *o vulg.* es ist schmuzig draussen, le strade sono sporche, fangose. Ein von aussen schmuziges Schiff, nave sudicia per di fuori. Schmuzige Wäsche, pannilini sudici. *it.* Ein schmuziger Mensch, persona sucida, sporca, sordida, brodolosa, sudicia, lorda, sozza, guitta, schifa, lercia. Schmuzig machen, insudiciare; insucidare; sporcare, imbrattare; lordare; bruttare. Sich schmuzig machen, insudiciarsi; insucidarsi; imbrattarsi; sporcarsi; lordarsi. Das Kind hat sich von unten schmuzig gemacht, quel bambino s' è cacato sotto. *it.* Ein schmuziger Kupferstich, rame macchiato. *it Fig.* Schmuzig, unehebar, unfläthig, sporco; impudico; indecente; osceno; disonesto. Schmuzige Reden, Worte, schmuziger Scherz, discorsi, parole sporche, disoneste, laide, oscene; oscenità; scherzi disonesti, indecenti, sconci. *it.* Schmuziger Geiz, schmuziger Gewinnst, schmuziger Eigennuz, sordida avarizia; guadagno sordido; vile, sordido interesse. *it. adv.* Schmuzig, auf eine schmuzige Art, sporcamente; lordamente; bruttamente; schifamente. Schmuzig gekleidet, vestito sporcamente; che ha vestiti sporchi addosso. *it.* Schmuzig, geizig, eigennüzig, sordidamente, bruttamente, isconvenevolmente, vituperosamente avaro, o interessato.

Schmuzigkeit, *f f.* schifezza; grettezza; sporcizia; sordidezza; sporcharia; sudiciume; fozzura.

Schmuzrock, *f. m.* vestito, abito, veste sucida, sporca.

Schmuzschürze, *f. f.* grembiale sucido, sporco.

Schnabel, *f. m.* (*pl.* Schnäbel) becco. Mit dem Schnabel hacken, picken, nehmen, beccare; dar di becco; pigliar il cibo col becco. Ein Vogel mit einem langen und dünnen Schnabel, uccello con becco lungo, e sottile. Ein Storch- Raben- &c. Schnabel, becco di cicogna, di corvo, &c. *it.* (In Wappen) Vögel mit einem Schnabel von anderer Farbe, als der Körper ist, uccelli imbeccati. Das Futter den Vögeln in den Schnabel geben, imbeccare; mettere il cibo nel becco agli uccelli. So viel man auf einmal in den Schnabel giebt, imbeccata. Ein Schnabel voll, quel cibo, che piglia in una volta col becco un uccello. Ein kleiner Schnabel voll, imbeccatella. *it.* (*metafor. dicesi a molte produzioni artifiziali, e naturali*) Der Schnabel, der vorderste, feste und spizige Theil an etwas, becco; punta; beccuccio. Der Schnabel am Schiffe, becco, punta del naviglio; sprone della nave; punta della prua; tagliamare; polena. Der Schnabel am Distillirgefäß, becco della campana da distillare; beccuccio d' un lambicco. Der Schnabel an der Schreibfeder, becco, beccuccio della penna da scrivere. Ein Stock mit einem Rabenschnabel, mazza con capocchia a becco di corvo, a becco di civetta. Ein Gelbschnabel, junger Vogel, uccello giovane, nidiace. *Fig.* Ein Gelbschnabel, giovane inesperto; semplice; che non ha peranco rasciutto gli occhi. *it. fam.* Der Schnabel, der Mund. becco; bocca. Reden wie einem der Schnabel gewachsen, parlare, favellare naturalmente, schiettamente, senz' affettazione. Den Schnabel immer in der Welche haben, immer trinken, immollare il becco, tenere, porre, mettere il becco in molle; bere continuamente. Einen guten Schnabel haben, aver la lingua affilata. *Proverbial.* Das ist nicht vor euren Schnabel, questo non è boccone da voi, o per i vostri denti; questa cosa non è per voi. Roth um den Schnabel aussehen, aver un viso rubicondo; aver una faccia da bevitore, da bevone, o da bevitrice. Eins auf den Schnabel geben, dar una boccata, una ceffata, un ceffone, &c.

Schnäbeleln, *antic.* Schnäblichen, v.

Schnabeliren, *v. a.* (*pop*) essen, far ballare i denti; dare il portante a' denti; mangiare con grande appetito. Tüchtig schnabuliren, macinare, o scuffiare a due palmenti. *part.* schnabelirt.

Schnäbelicht, v. Schnäblicht.

Schnäbeln, (sich) *v. r.* wie die Tauben, darsi delle beccate. *it.* (*per ischerzo*) Von Menschen, sich küssen, baciarsi l' un l' altro; darsi scambievoli baci; baciar-

baciarsi a vicenda, vicendevolmente. *part.* geschnäbelt.

Schnabelstich, } *s. m.* beccata; colpo che
Schnabelstoß, } dà l' uccello col becco.

Schnabelvoll, *s. m.* quel cibo, che piglia in una volta col becco un uccello.

Schnabelweide, *s. f.* (*Fig. e fam.*) buona pasciona; abbondanza di viveri, di vettovaglia, di provvisioni da bocca.

Schnäblichen, *s. n. dim.* di Schnabel, piccolo becco; becco piccolino; an Gefäßen, piccolo beccuccio; piccolo becco; piccola punta.

Schnäblicht, *adj.* che ha un becco; con becco. Lang, kurz, breit, dünn, krumm, rc. schnäblicht, che ha becco allungato, lungo, corto, largo, sottile, incurvato; &c.

Schnaderer, Schnaderhaft, Schnadermaul, Schnadern, *più usit.* Schnatterer, Schnattern, rc. v.

Schnake, *s. f.* Art Fliege, moscherino; moscerino.

Schnake, *s. m. et foem.* (*fam.*) buffa; burla; beffa; baja; filatera; filattera; buffoneria; zannata; giulleria; piacevolezza; facezia; frottola. *al plur.* Schnaken, buffe; frasche; cose ridicole e dilettevoli; burle; baje; buffonerie; frascherie; &c. Schnaken machen, vorbringen, buffare; far buffe; dir ciance, dir facezie; frascheggiare; sciocchegiare; buffoneggiare: voler la baja; burlare; frottolare; bergolinare; celiare; buffonare. Eine Sammlung von Schnaken, raccolta di buffe, di baje, scioccherie, &c. Der Schnaken vorbringt, aufs Tapet bringet, buffone; burlone; zanni; celiatore; arlecchino. Einen Schnaken aus etwas machen, mettere in buffoneria.

Schnakhaft, } *adj.* (*fam.*) burlesco; faSchnakisch, } ceto; motteggevole; burlevole; burliero; sollazzevole; ridicolo. Schnakische Mährchen, novelle burlesche, facete, ridicole. *it. adv.* Schnakisch, auf eine schnakische Art, buffonescamente; ridicolosamente.

Schnällchen, *s. n. dim. di* Schnalle, fibbietta; fiebbettina.

Schnalle, *s. f.* (*plur.* Schnallen) fibbia; fibbiaglio; anello; fermaglio; fibbiale. Silberne, goldne Schnallen, fibbie d' argento, d' oro. Die Schnalle zu machen, fermar la fibbia. Die Schnalle aufmachen, sfibbiare; sciorre la fibbia.

Schnallen, *v. a.* affibbiare; fibbiare. *part.* geschnallt, affibbiato.

Schnallenblech, *s. n.* coda della fibbia.

Schnallendorn, *s. m.* ardiglione; punta della fibbia.

Schnallenhandel, *s. m.* traffico, vendita di fibbie.

Schnallenhändler, *s. m.* venditor di fibbie.

Schnallenmacher, *s. m.* facitor di fibbie.

Schnäppe, *s. f.* an der Haube, Schürze, Perücke, punta; becco; (della cuffia, d' un grembiule, d' una parrucca.) *it.* Die Schnäppe, Schnauze, an einer Gießkanne, rc. beccuccio d' una brocca, e simili.

Schnappen, *v. n.* wie die Hunde was ihnen zugeworfen wird, abboccare; imboccare; acceffare; azzannare, (si dice del cane, che piglia avidamente ciò che gli viene gettato.) *it.* Die Vögel schnappen die Fliegen, gli uccelli acchiappano, pigliano le mosche. *it. Fig. e fam.* Luft schnappen, die Zeit unnütz hinbringen, chicchirillare; far baje; scherzare; trattenersi in cose di niuna conclusione. Sie sind nicht da, um Luft zu schnappen, essi non sono là per nulla; essi non ci sono per infilzar delle perle. Bin ich denn nur da, um Luft zu schnappen? son io dunque venuto per nulla, o per far nulla? *it. neutr. colla prepos.* Nach etwas schnappen; wie die Hunde und andere Thiere, aprir la bocca, la gola per abboccare, imboccare, acceffare, pigliare; procurar d' abboccare, d' acceffare. *it.* (*fam.*) Nach der Luft, nach dem Athen schnappen, trarre con difficoltà il respiro; respirare con difficoltà; respirer difficilmente. Einer der nach dem Athen, nach der Luft schnappt, asmatico; alenoso, che respira difficilmente. *it. Fig. e fam.* Nach dem Bettzipfel schnappen, cascar di sonno; esser oppresso dal sonno. *it.* Schnappen, wie ein gespannter Hahn, der los gedrückt wird, oder ein Schloß, im Zuschließen, fare scoppio, strepito, come la molla d' un archibuso, nell' istrignere, o nel rilasciarla; aprirsi, o aprirsi con istrepito. (parlandosi di serratura, di coltelli, e simili.) *part.* geschnappt.

Schnäpper, v. Schnepper.

Schnapphan, *s. m.* un bandito; malandrino.

Schnappsack, *s. m.* bisaccia; bisacce; borsa; scarsella; carniere; tasca; tasca. Der Schnappsack der Soldaten, bisaccia, tasca de' soldati. Der Handwerksputsche, bisaccia, tasca, sacco degli artigianelli. Schnappsackträger, colui che porta la bisaccia.

Schnarchen, *v. n.* russare. *p.* geschnarcht, russato. *subst.* Das Schnarchen, russo; il russare.

Schnarcher, *s. m.* colui che russa. *al fem.* Schnarcherinn, colei che russa.

Schnarre,

Schnarre, *f. f.* tabella. (stromento di suono strepitoso, acuto.)

Schnarren, *v. n.* mit einer Schnarre einen Klang machen, sonar la tabella; far romore, strepito sonando la tabella. *it.* von Geigen, oder andern musikal. Instrumenten, remoreggiare; sonare; far gran romore sonando. *it.* Schnarren, von Personen, die das R nicht recht aussprechen können, barbugliare; frammetter lingua; biasciar le parole; frastagliare; (si dice di colui che pronunzia con difficoltà certe consonanti, e specialmente l' R) *part.* geschnarret. *it. subst.* Das Schnarren im Aussprechen, il frastagliare; il frammetter lingua.

Schnarrer, *f. m.* colui che frammetta lingua; che frastaglia; che barbuglia. *foem.* Schnarrerinn, colei che frastaglia; che frammette lingua.

Schnarrpfeife, *f. f.* bordone, falso bordone di cornamusa, di piva.

Schnarrwerk, *f. m.* in der Orgel, bordone degli Organi.

Schnatterente, *f. f.* anatra domestica.

Schnatterer, *f. m.* der zu geschwind und unvernehmlich spricht, colui che parla troppo, e frastagliatamente; che s' affolta nel chiacchetare, nel favellare.

Schnattermaul, *f. n. (fam.)* der, oder die zu viel und zu geschwind redet, colui, o colei che s' affolta; che favella troppo, e frastagliamente. *it.* Ein Plappermaul, v.

Schnatterhaft, } *adj.* linguacciuto; allin-
Schnatterig, } guato; che favella troppo, e frastagliatamente. *it.* Der viel plappert, cicalatorio; cicalante.

Schnattern, *v. n.* wie die Gänse, Enten, wenn sie im Koth, oder im Wasser suchen, imbrodolarsi; sguazzar nel fango. (voce che serve a esprimere lo strepito, la voce che mandano fuori certi uccelli acquatici, spezialmente le anitre, e oche, quando cercano nell' acqua o nel fango di che nutrirsi.) *it. Fig.* Schnattern, zu viel und unverständlich reden, affoltarsi; favellar troppo, e frastagliatamente. *subst.* Das Schnattern, affoltamento nel favellare; prestezza grande nel parlare. *it. Fig. e fam.* Schnattern, plappern, plaudern, cicalare; garrire; gracchiare; berlingare; pigolare; anfanare; chiacchierare; ciarlare; tatamellare; straparlare. Beständig schnattern, mettere il becco in molle; cicalar continuamente. *part.* geschnattert.

Schnauben, *v. n.* die Luft etwas stark Athem holend durch die Nase ziehen, tirare il fiato per le narici; rifiatare; respirare. *Fig. e fam.* Er darf nicht schnauben, sich nicht beklagen, beschweren, egli non ardisce rifiatare, aprir bocca, parlare. *it.* Schnauben, von Menschen und Thieren, schwer athmen, vom starken Laufen, *ec.* sbuffare; soffiare; anelare; ansare; ansimare; ansiare; alitare; respirar difficilmente. Der kann schnauben kaum, anelante; ansante soffante; trafelato. *it. (t. della Cavallerizza)* Von den Pferden, wenn sie vor etwas scheu werden, schnauben, abuffare; soffiare. (che fa il cavallo quando se gli para davanti alcuna cosa, che lo spaventi) Einem Pferde den Knorpel aus der Nase schneiden, wovon es schnaubet, tagliar quella cartilagine che è nelle narici de' cavalli e che gli fa sbuffare. *it.* Schnauben, vor Zorn, sbuffare soffiare per collera. (mandar fuora l' alito con impeto, e a scosse, a cagione d' ira.) *it. Rec.* Sich schnauben, soffiarsi il naso. *part.* geschnaubet.

Schnauben, *f. n.* das schwere Athemholen, der Menschen und Thiere, anelito; anelazione; ansamento; l' ansare. *it.* Das Schnauben der Pferde, sbuffo; lo sbuffare del cavallo nel veder cosa, che lo spaventi. *it.* Das Schnauben vor Zorn, lo sbuffare; soffiamento, fremito.

Schnaubend, *adj.* der schnaubet, wenn er enger Athem ist, abuffante; ansante; anelante; aneloso; che ansa; affannoso. *it.* Ein schnaubendes Pferd, cavallo che buffa *it.* Vor Zorn schnaubend, sbuffante; che abuffa, che soffia per collera.

Schnaupen, *v. a. (pop.)* soffiare, nettare il naso. *Rec.* Sich schnaupen, soffiarsi il naso. *part.* geschnaupt.

Schnäuzchen, *f. n. dim. di* Schnauze, vom Hunde, musino, piccolo ceffo d' animale. *it.* Das Schnäuzgen an der Schenkkanne, piccola bocca, piccolo beccuccio d' una brocca, e simili.

Schnauze, *f. f.* des Hundes, und einiger andern Thiere, muso, ceffo d' animale; (propriamente del cane.) Mit der Schnauze nehmen, acceffare; prender col ceffo; abboccare. *it.* Die Schnauze der Fische, bocca, gola del pesce. *it. (pop. per disprezzo)* Die Schnauze, vom Menschen, bocca. Halt die Schnauze, tacete; non parlate; state cheto. Einem eins auf die Schnauze geben, dar una ceffata, una boccata, un ceffone, un musone, un mostaccione, una mostacciata, un ceffarone, una sgrugnata, uno sgrugnone, uno sgrugno. *(volg.)* Sich die Schnauze begießen, sich betrinken, pigliar l' orso; imbriacarsi; cuocersi. Ein Weib, die eine rechte Schnauze hat, donna cui sta bene la lingua in bocca; cui non muojono le parole in bocca; donna larga di bocca che ha la lingua ben affilata. Eine böse, schlimme Schnauze haben, aver una lingua

 che

che taglia e fora, una lingua maledica, serpentina; non risparmiar nessuno. *it.* Die Schnauze an einer Gießkanne, ꝛc. il beccuccio, la bocca d' una brocca, e simili vasi.

Schnauzig, *adj.* von Gefäsen, che ha il beccuccio.

Schneckchen, *s. n. dim. di* Schnecke, lumachella; lumachino; e chioccioletta; chiocciolino.

Schnecke, *s. f.* ohne Gehäus, lumacone; lumaca. Schnecke mit Gehäus, chiocciola; lumaca. Auf Schneckenart, wie eine Schnecke, a chiocciola; a maniera di vite. Wie eine Schnecke einkriechen, zusammenkriechen, far come le chiocciole; rientrare, o rimpiccinirsi. *it.* (*t. d' Archit.*) Schnecke an den jonischen Säulen, voluta.

Schneckenauge, *s. n.* (*t. d' Archit.*) occhio della voluta.

Schneckenberg, *s. m.* monte a chiocciola.

Schneckenfisch, *s. m.* tellina. Versteinerter Schneckenfisch, tellinite, o tellina fossile.

Schneckenförmig, *adj.* spirale, fatto a spire. *adv.* spiralmente.

Schneckengehäus, Schneckenhaus, Schneckenhäuschen, } *s. n.* nicchio o guscio di lumaca, di chiocciola.

Schneckenhorn, *s. n.* corno, cornicina di chiocciola, di lumaca. *al plur.* Die Schneckenhörner, le corna della chiocciola, della lumaca.

Schneckenklee, *s. m.* medica; erba medica; trifoglio; cedrangola.

Schneckenlinie, *s. f.* (*t. di Geom. e d' Arch.*) elica; spirale. Die Kunst Schneckenlinien zu ziehen, elicosofia.

Schneckenschritt, *s. m.* (*dicesi fig. e fam.*) Schneckenschritte machen, andare a passi di testuggine, di formica; andar lentamente.

Schneckentreppe, *s. f.* chiocciola; scala a chiocciola, o a lumaca.

Schneckenweis, *adv.* a chiocciola. Sich schneckenweis drehen, far la chiocciola; aggirarsi a modo di chiocciola.

Schneckenzarge, *s. m.* (*t. degli Orolog.*) rocchetto.

Schneckenzug, *s. m.* (*t. d' Archit.*) caulicoli; cavicoli; cartocci; viticci; capreuoli.

Schnee, *s. m.* neve. Ein groser, hoher, häufiger Schnee, der auf einmal gefallen, nevajo; nevazio; nevazzo. Voll Schnee, nevicoso; pieo di neve; nevoso. Der Schnee bleibt immer dort lange liegen, in quel luogo suole star lungo tempo la neve. Es fällt ein sehr dicker Schnee, casca la neve foltamente dal cielo. Der Schnee düngt die Erde, und die zu grosen Regen zehren sie aus, sotto acqua, fame, e sotto neve, pane. Märzschnee, neve marzolina. Schnee, der sich an die Schuhe anhängt, neve, che s' attacca alle scarpe. Schnee, der auf einmal von den Bergen herabrollet, valanga, neve, che si stacca dai monti.

Schneebahn, *s. f.* strada, via fatta su la neve battuta.

Schneeball, *s. m.* (*plur.* Schneeballen, e Schneebälle,) palla di neve. Ein kleiner Schneeball, Schneebällchen, pallina di neve. Sie häufen sich, (die Leute bey einem Aufruhr) wie die Schneeballen, il numero ingrossa come una palla di neve.

Schneeberg, *s. m.* ein mit Schnee bedeckter Berg, montagna coperta di neve. *pl.* Die Schneeberge, die Alpen, le Montagne bianche per la molta neve, coperte di neve, l' Alpi. *it.* Ein Schneeberg, ein Haufen Schnee wie ein Berg, un monte, un mucchio di neve.

Schneeblind, *adj.* vom Schnee geblendet, abbagliato dalla neve.

Schneeblume, *s. f.* pianterella che fiorisce in inverno eziandio in mezzo alla nevi.

Schneeflocke, *s. f.* fiocco di neve; falda di neve che cade quando fiocca.

Schneegans, *s. f.* (*pl.* Schneegänse) oca salvatica.

Schneegestöber, *s. n.* buffera; aggiramento impetuoso di neve.

Schneehaufen, *s. m.* mucchio, monte di neve.

Schneehuhn, *s. n.* sorta d' uccello di passo, del genere de' pivieri.

Schneeicht, *adj.* nevoso; carico o pieno di neve.

Schneeklump, *s. m.* gran quantità di neve; molta neve accumulata. Ein Schneeklump der von den Bergen herabschießt, valanga; gran quantità di neve, che si stacca, e cade rovinosamente dalle montagne.

Schneeluft, *s. f.* aria nevosa; aria carica, o piena di neve.

Schneemann, *s. m.* uomo fatto di neve; figura d' uomo fatta di neve.

Schneeregen, *s. m.* nevischio; pioggia mischiata di neve.

Schneewasser, *s. n.* acqua di neve fondura.

Schneeweiß, *adj.* bianco come la neve. Er hat schneeweiße Haare, einen schneeweißen Kopf, egli è canuto; egli ha la chioma canuta, imbiancata.

Schneewetter, *s. m.* nevosità; tempo nevoso; tempo carico o pieno di neve; stagione nevosa.

Schneezucker, *s. m.* (*t. de' Cuochi e Confit.*) sorbetto.

Schneffeln, v. Schniffeln.

Schneidbar, *adj.* tagliabile, divisibile.

Schneide, *s. f.* der schneidende Theil an einer Klinge, einem Degen, Messer, rc. filo di lama; taglio, filo d' una spada, d' un coltello, &c. Ein Degen ohne Schneide, spada senza taglio. Eine scharfe, oder stumpfe Schneide, taglio vivo; taglio morto; taglio acuto, o ottuso. Ein Beil mit zwo Schneiden, bipenne. Mit der Schneide, tagliantemente.

Schneidebret, *s. f.* banco (sul quale più artigiani tagliano i loro lavori.)

Schneideisen, *s. n.* (c. *de' Magnani*) tagliuolo. Schrauben zu bohren, mastio della madrevite.

Schneidlohn, *s. n.* was denen gegeben wird, die das Holz zu Bretern schneiden, salario che si dà ai segatori.

Schneiden, *v. a.* mit etwas schneidendem theilen, absondern, tagliare; dividere; fendere; segare. Mit dem Messer, mit der Schere, rc. schneiden, tagliare con coltello, colle forbici, o altro strumento tagliente. In viel Stücken schneiden, tagliare in più pezzi. Ganz klein, in dünne Stückchen schneiden, das Fleisch, tagliuzzare; sminuzzare; tagliar a piccole fette; far bracciuole. Tabak schneiden, tagliar tabacco. Gerade, gleich, nach dem Faden schneiden, Leinewand, tagliar a diritto filo, per diritto. *neutr.* Ein Messer, Scheermesser, Scheere die gut schneidet, coltello, rasojo, che taglia bene; cesoje, forbici che tagliano bene. *it.* Schneiden, nach der Kunst, tagliare. Er versteht das Leder, die Steine recht zu schneiden, egli sa tagliar a dovere il cuojo, le pietre. Zeuge, oder Tuch, wohl oder schlecht schneiden, tagliare, prendere bene, o male per il suo verso. In Rauten, Fassetten schneiden, Demanten und andere Edelgesteine, affaccettare; tagliar a faccette; (come si fa del diamante, e dell' altre gioje.) *it.* Das Fleisch, den Braten schneiden, zerlegen, tagliare, trinciare le vivande, la carni cotte, l' arrosto. *it.* Federn schneiden, temperar la penna; tagliarla; acconciarla all' uso di scrivere. *it.* Holz schneiden, sägen, segare legname. In die Länge schneiden, segare, spaccare per lo lungo. *it.* (*dell' operazione de' Chirur.*) Schneiden, Schnitte machen, ins Fleisch, wie die Wundärzte thun, tagliare; incidere; tagliuzzare; incischiare. Den Stein schneiden, tagliare; far l' operazione dell' estrazion della pietra della vescica. Schneiden und brennen, zu Heilung der Wunden, adoperare ferro e fuoco. *Proverb.* Man muß ihm den Wurm schneiden, (er ist nicht richtig im Kopfe,) egli ha bisogno dell' elleboro per cavargli la pazzia del capo. *it.* Schneiden, die Hoden ausschneiden, castrare; capponare; rogliere, cavar i testicoli. Eine Saue, eine Bäse schneiden, castrare, capponare una scrofa, una cagna. *it.* Den Honig, o die Bienenstöcke schneiden, levar via una porzion del mele dell' arnie. *it.* Die Erdbeerstraucher schneiden, beschneiden, chiSciare, sarchiellar le fravole, togliendo i messiticcj superflui. Den Wein schneiden, tagliare, potare, tondar la vite. Den Buchsbaum schneiden, tosare, tondeggiare il busso. Die überflüßigen, unnützen Aeste von den Weinstöcken, Bäumen schneiden, potare; rimondare; rinettare, diramare gli alberi; tagliare alle viti, e agli alberi i rami inutili, e dannosi. *it.* Korn, Getreide auf dem Felde mit der Sichel schneiden, segare, mietere le biade d' un campo. Mit der Sichel schneiden, falciare; segare con falce. *it.* Eine Figur in Holz schneiden, intagliare, incidere, sculpire in legno una figura, un' imagine. *it.* Kapriolen schneiden, tagliar le capriole; trinciare capriuole, o trinciarle; far capriole; saltare; intrecciare i piedi per far capriuole. *it.* Beutel schneiden, listig stehlen tagliar la borsa. *it.* Schneiden, als im Bassette, Bank machen, tagliare; far il banco. *it. neutr.* Ein Wind, Hagel, Schnee, Regen, welcher schneidet, der einem ins Gesicht schneidet, vento, grandine, neve, pioggia che dà nel viso, che agghiada. *it.* Einen ins Gesicht schneiden, mit einem Messer, Scheermesser, sfregiare; far altrui un taglio sul viso con coltello, col rasojo. *it. Fig.* Geld schneiden, sich mehr als gebührlich bezahlen lassen, strappar i quattrini; scorticare; esigere più del dovere; far pagar troppo caro. Ein Laden, Gasthof, wo man schneidet, o wo man geschnitten wird, bottega, osteria dove si fa pagar più del dovere. Einer der Geld schneidet, rubatore, ladro, che strappa i quattrini; segavene, o segaveni. *part.* geschnitten, tagliato; trinciato; spaccato; reciso, &c. *subst.* Das Schneiden, mit Instrumenten, tagliamento; tagliatura; taglio; segamento; divisione; il tagliare; il dividere, il separare con istrumento tagliente. *it.* Schneiden im Leibe, pondi, dolori di ventre; squarciamento di viscere.

Schneidend, *adj.* was gut schneidet, trinciante; tagliente; affilato; che taglia; che ha taglio, filo. *it.* Eine schneidende Kälte, un freddo intenso, crudo austero, penetrante, rigoroso. Ein schneidender Wind, un vento acuto, che agghiada, penetrante, rigoroso. *it* Eine schneidende Zunge haben, aver una lin-

gua che taglia, e fora, e che taglia e fende.
Schneider, *s. m.* der Kleider macht, sartore; sarto Ein Mannsschneider, Frauenschneider, sarto da uomo; sarto da donna *it.* Ein Schneider, der sich mit Nehen, Flicken abgiebt, agucchiatore; cucitore; sarto; sartore. *it.* (*nel composti*) Ein Stein Demant rc Schneider, tagliatore di pietre preziose, di diamanti. *it. Fig.* Ein Geldschneider, ladro, rubatore che strappa i danari; segavene, o segaveni. *it.* (*fam.*) Schneider werden, im Bretspiele, rc. perder doppio; perder marcio. Aus dem Schneider kommen, guadagnar qualche punto onde non perder marcio.
Schneiderarbeit, *s. f.* lavoro di sarto.
Schneiderhandwerk, *s. m.* die Profession eines Schneiders, arte, mestiere di sarto. *it.* Die Schneiderzunft, v.
Schneideren, *s. f.* (*dicesi fig. e fam.*) Geldschneiderey, malatolta; levaldina; espilazione; estorsione; ruberia; frode; trafforelleria.
Schneiderinn, *s. f.* eine welche schneidert, sartora; donna che cuce, che rapezza. *it.* Die Schneiderinn, eine Schneidersfrau, la moglie d' un sarto.
Schneiderkarpen, *s. m.* (*volg. e per ischerzo*) ein Hering, aringa.
Schneiderlohn, *s. n.* ciò che si paga per la fattura al sarto o alla sartora.
Schneidern, *v. n.* far l' arte di sartore, o di sartora; esercitar il mestiere, l' arte di sarto; rapezzar panni, vestiti. (*si dice con qualche disprezio*) *p.* geschneidert.
Schneiderscheere, *s. f.* cesoje, forbicioni da sarto.
Schneidertisch, Schneiderwerkstatt, *s. m.* banco del sarto.
Schneiderzunft, *s. f.* il Corpo de' sarti.
Schneidig, *adj.* (*dicesi nel composto*) ein zweyschneidiges Messer, rc. coltello, &c. a due tagli.
Schneidmesser, *s. m.* (*t. de' Botaj. &c.*) pialla. (strumento tagliente con due impugnature.)
Schneidmühle, *s. f.* luogo a segare legoami per forza d' acqua; la sega.
Schneidung, *s. f.* das Schneiden, tagliamento; tagliatura; taglio; segamento; divisione; incisione; tagliata; il tagliare; il trinciare.
Schnell, *adj.* rapido; velocissimo; prestissimo; veloce; presto; rapinoso. Ueberaus schnell, rapidissimo. Schneller Lauf, corso rapido, precipitoso. *Fig.* Schnelle Eroberungen, rapide conquiste. *it.* Schnell zum Zorn, corrente all' ira; adiroso; impetuoso, accipigliato; collerico. *it. adv.* Schnell, auf eine schnelle Art, rapidamente; velocissimamente; velocemente; rapinosamente. Flüsse, welche schnell ins Meer fallen, fiumi che entrano rapinosamente nel mare. Schnell laufen, schnell gehen, correre velocemente, andare con grande velocità.
Schneien, v. Schneyen.
Schnelle, *s. f.* Schnelligkeit, v.
Schnellen, *v. a.* machen, daß etwas geschwind fort flieget, fare scappare; lanciare; avventare; far saltare; gettare; scagliare; vibrare; traboccare, spignere, gettare una cosa. (mettendo e stringendola fra le dita.) Einem Kirschkerne ins Gesicht schnellen, lanciare, tirare, avventare altrui noccioli, ossi di ciliege nel viso. *it. Fig. e fam.* Das läßt sich nicht schnellen, man kann es nicht schnellen, non è cosa che si faccia in un momento; non si può gettarla nelle pietelle. *it. Fig. e fam.* Die Leute schnellen, seine Waare zu theuer verkaufen, far pagare più del dovere, oltre al convenevole; scorticare; esigere più del dovere; strappar i danari. Ein Gasthaus, Laden, Gewölbe wo man schnellt, osteria, bottega, dove si fa pagare più del dovere. Ein Ort, Gasthaus, wo man geschnellt wird, scorticatojo. *it.* (*pop.*) Er sieht immer, wie er einen um etwas schnellen kann, egli grancisce, acchiappa, chiappa, carpisce, sempre con astuzia qualche cosa da chicchessia *it. neutr.* Schnellen, wie gespannte Seile, wenn man sie zieht, und wieder fahren läßt, vibrarsi; abalzare; saltare; (parlandosi di funi, corde tese.) Die Wage schnellen lassen, far traboccare prestamente la bilancia. *it.* Die Schlangen schnellen, i serpenti si lanciano; s' avventano, si muovono a lanci *part.* geschnellt.
Schneller, *s. m.* mit dem Finger, buffetto. (colpo d' un dito, che scocchi di sotto un altro.) Schneller geben, dar de' buffetti.
Schnellfüßig, *adj.* che corre, cammina velocemente, rattamente.
Schnellgalgen, *s. m.* corda; colla; supplizio della corda. (spezie di patibolo; albero, alla cima di cui s' alza il delinquente, per lasciarlo cadere qualche piede dalla terra.)
Schnelligkeit, *s. f.* rapidità; velocità; celerità grande; prestezza; rapidezza, rattezza. *it. Fig.* Die Schnelligkeit im Erobern, im Siegen, rapidità; celerità nelle conquiste.
Schnellkaule, *s. f.* Schnellkäulchen, *s. n.* palla, pallottola di terra rossodata. (da mettere nella cerbottana.)
Schnellkraft, *s. f.* (*voce dell' uso*) forza, virtù elastica; elasticità; forza di muoversi con velocità, con rapidità.
Schnellwage, *s. f.* stadera. Das Gewicht zur Schnellwage, piombino; romano; con-

contrappeso della stadera. Eine grose — Schnellwage, staderone. Eine kleine — staderina.

Schnellzüngig, *adj.* che ha gran volubilità, prestezza di lingua.

Schnellzüngigkeit, *f. f.* volubilità, prestezza di lingua.

Schnepfe, *f. f.* (*pl.* Schnepfen,) beccaccia; acceggia. Eine Art kleine Schnepfe, sciacora; beccaccino. Eine Art sehr kleine, lengschnäbichte, und sehr schmackhafte Schnepfe, beccaccino reale.

Schnepfendreck, *f. m.* sterco della beccaccia.

Schnepfenfang, Schnepfenjagd, *f. m.* caccia di beccacce. Auf den Schnepfenfang gehen, andar a caccia di beccacce.

Schneppe, v. Schnappe.

Schnepper, *f. m.* eine Art Armbrust, balestra a bolzoni. (della minor sorta). *it.* Ein Schnepper zum Aderlassen, lancetta da cavar sangue. Ein Schnepper zum Schröpfen, strumento per coppette da taglio.

Schneuzen, *v. a.* die Nase reinigen, soffiare, nettare il naso. *Rec.* Sich schneuzen, soffiarsi il naso. *it.* (*pop.*) Die Sterne schneuzen sich, le stelle si muovono dal suo luogo. *part.* geschneuzt.

Schneyen, *v. imperf.* nevicare: nevare; metter neve. Es hat diese Nacht stark geschneyet, è nevicato molto in questa notte. *part.* geschneyt.

Schneyicht, v. Schneeicht.

Schnieben, *v. n.* fiatare; alitare; respirare. (degli uomini e degli animali.) *it* (*fam.*) Schnieben, favellare; fiatare: dar segno di favellare. Er durfte nicht schnieben, non osò fiatare; non ardì rifiatare, aprir bocca, parlare. *part.* geschniebet, fiatato, &c. *subst.* Das Schnieben, fiatamento; rifiatamento; respirazione.

Schniebend, *adj.* fiatante; che fiata; che rifiata; che tispira.

Schniegeln, *v. a.* (*fam.*) acconciare; ornare, assettare, adornare con soverchia applicazione. *Rec.* Sich schniegeln, attillarsi; ornarsi con soverchia applicazione. *p.* geschniegelt. (*usasi addiettiv.*) attillato; attillatuzzo; assettatuzzo; vestito all' ultima politezza. Ein geschniegeltes Frauenzimmer, donna attillatuzza. *it. adv.* geschniegelt, attillatamente; con attillatura.

Schniegeley, *f. f.* attillatezza; attillatura.

Schniffeln, *v. n.* die Luft durch die Nase ziehen, tirar il fiato per le narici. *it.* (*vulg.*) Schniffeln, riechen, annasare; annusare; odorare; fiutare; sentire. *it.* Schniffeln, durch die Nase reden, profferire, parlar col naso. *part.* geschniffelt.

Schniffler, *f. m.* der durch die Nase redet, che parla col naso.

Schnipp, *f. m.* Schnippchen, *f. n.* buffetto. Schnippchen auf die Nase, auf die Stirne geben, dar de' buffetti sul naso, sul fronte.

Schnippelchen, v. Schnipplichen.

Schnippeln, *v. a.* (*vulg.*) tagliare in pezzuoli, in pezzettini, in tagliuoli; minutissimamente tagliare; tagliuzzare; minuzzare. *part.* geschnippelt.

Schnippen, *v. a.* dar de' buffetti. *part.* geschnippt.

Schnippisch, *adj.* (*vulg.*) pungente; mordace; aspro. Ein schnippisches Maul haben, schnippisch antworten, rispondere agramente, duramente, animosamente; ribadir il chiodo; stare alle riscosse, aver la palla.

Schnipplichen, *f. n.* ritaglio; gherone. Schnipplichen von Leder, ritaglj di pelle, di cuojo; carnicci; limbellucci. *it.* (*vulg.*) Ein Schnipplichen Licht, moccolino. Ein groses — moccolone.

Schnirkel, *f. m.* (*fam.*) buffonería; buffa; baja; burla; beffa; piacevolezza; filatera; frottola; facezia; cosa faceta, piacevole, ridicola. Ein Schnirkelmacher, uomo che spaccia baje, beffe, buffe, filatere; buffone; burlone; zanni; celiatore; arlecchino; burlonaccio; uom faceto, burlevole; motteggiatore, &c.

Schnitt, *f. m.* (*pl.* Schnitte,) von vielen Sachen, die mit dem Messer, mit der Scheere, &c. geschnitten werden, taglio. Der Schnitt der Haare, taglio de' capegli. Dem Schnitte widerstehen, resistere al taglio. Der Schnitt der Edelsteine, taglio delle pietre preziose. Ein ungleicher, gekauter Schnitt, von stumpfen Instrumenten, cincischio; cincisrio; taglio mal fatto, è diseguale, che si fa con forbici, o altro stromento male affilato. Die Art, wie man gewisse Sachen schneidet, taglio; ragliamento; divisione. Dieses Tuch ist schön im Schnitte, questo panno è bello al taglio. Dieser Schuster, dieser Schneider hat einen vortrefflichen Schnitt, quel calzolajo, quel sarto ha un taglio mirabile. Der Schnitt des Kuchens, il taglio, la tagliatura, il tagliamento delle focacce. Der Schnitt der Schreibfeder der Federschnitt, taglio della penna. *it.* Der Schnitt, der Ort, wo eine Sache geschnitten, oder die Art, wie sie geschnitten worden, taglio; tagliatura; tagliata; incisione. Ein Schnitt mit der Scheere, forbiciata. *it.* Ein Schnitt, wie die Wundärzte machen, incisione; taglio. Schnitt, den Blasenstein auszuziehen, incisione; taglio; operazione dell' estrazione della pietra della vescica. *it.* Ein Schnitt, eine Schmarre, Wunde,

 taglio;

taglio; ferita; squarciatura; sfregio. Ein langer Schnitt, in den Zeugen, in den Kleidern, frastaglio. it. Ein Schnitt auf Holz, intaglio in legno. Ein abgedruckter Holzschnitt, stampa di legno. it. Ein Schnitt, Einschnitt in einen festen Körper, tacca; intaccatura; taglio. Schnitt ins Holz, zum Einzapfen, taglio taglia. incavo; intaccatura; intaglio; incastro. Ein Schnitt ins Gevierte, intaglio a quadrello, o ad ugnatura. Ein winklichter Schnitt, incavo angolare, a coda di rondine. Ein verlorner Schnitt, intaglio a crescenza, o incastro a crescenza. it. (t. di Matem.) Ein Schnitt, sezione. Ein Kegel- Zylinder, rc. Schnitt, sezione conica; sezione cilindrica. it. Der Schnitt des Buches, taglio del libro. Mit vergoldetem Schnitt, con taglio dorato. Der vordere Schnitt des Buches, guscio; riga; filetto. Ein gesprenkelter, marmorierter Schnitt, taglio chiazzato, dipinto o screziato come il diaspro. it. Ein Schnitt, etwas dünn geschnittenes Stück von eßbaren Sachen, fetta; tagliuolo. Ein sehr dünner Schnitt, fetta, fettolina, fettuccia. Ein Brodschnitt, zu weich gesottenen Eyern, fetta, fettolina di pane per intignerla nelle uova affogate. Ein Schnitt Speck, lardello; lardellino; fetta di lardo. In Schnitte zerlegen, Schnitte machen, sfetteggiare: ridurre in fette; affettare; tagliar in fette, a fette. it. Figur. e pop. Ein Schnitt, Windschnitt, eine Lüge, oder Praleren, menzogna; bugia; baja; carotta, o millanteria; ostentazione; jattanza; burbanza; vanto; rodomontata; spaccata. it. Fig. e fam. Seinen Schnitt machen, bey einer Sache viel gewinnen, empir bene il borsellino.

Schnittchen, *s. n. dim. di* Schnitt, mit dem Messer, rc. piccolo taglio, piccola tagliata, tagliatura, incisione, con coltello, &c. Ein Schnittchen ins Fleisch, piccolo sfregio, taglio; piccola ferita, squarciatura nella carne. it. Ein Schnittchen Brod, Schinken, rc. fettolina, fettuccia sottile di pane, di prosciutto, &c. piccolo tagliuolo; piccola fetta.

Schnitter, *s. m.* mietitore; falciatore.

Schnitterinn, *s. f.* mietitrice; falciatrice.

Schnitterlohn, *s. m.* salario del mietitore.

Schnittlauch, *s. m.* porro. (agrume del genere delle cipolle; erbaggio.) Eine Speise mit Schnittlauch, porrata; vivanda fatta di porri.

Schnittling, *s. m.* ein geschnittenes Thier, animale castrato, capponato. it. Ein Schnittling, ein Kind das aus Mutterleibe geschnitten worden, nato per incisione cesarea.

Schnitzarbeit, *s. n.* opere, lavori di scultura, d' intaglio; figure intagliate in legno; scolpitura.

Schnitzbank, *s. f.* banco da lisciare, pareggiare legnami. (de' Bottaj, e altri artigiani.)

Schnitzeln, *v. n.* kleine, oder schlechte Schnitzarbeit machen, far minuti o cattivi lavori di scultura; intagliar male in legno. *part.* geschnitzelt.

Schnitzen, *v. n.* tagliare, pareggiare, lavorare, lisciare un legno con coltello, o altro stromento tagliente per qualche lavoro. it. Schnitzen, Schnitzarbeit machen, far opere, lavori di scultura; intagliare, scolpire, incidere in legno. *part.* geschnitzt.

Schnitzer, *s. m.* Schnitzmesser, v. *it. (vulg.)* Ein Schnitzer, schlechtes Messer, cattivo coltello; coltello ottuso. *it. (fam.)* Ein Schnitzer, Fehler, strafalcione; errore; sbaglio; abbaglio; fallo; mancamento per ignoranza. Einen groben Schnitzer machen, far un farfallone; far un marrone; far un error madornale, massiccio, un grandissimo errore. Einen Donatschnitzer machen, far un errore di Grammatica, un solecismo. (in lingua latina.) Er fürchtet Schnitzer zu machen, egli teme di far errori.

Schnitzerhaft, *adj. (vulg.)* von einer Schrift, Rede, pieno d' errori, o falli; scorretto; difettuoso. Eine schnitzerhafte Schrift, scrittura scorretta. Sehr schnitzerhaft, scorrettissimo; pieno d' errori madornali, massicci. *adv.* Schnitzerhaft schreiben, scrivere scorrettamente.

Schnitzler, *s. m.* cattivo scultore; o cattivo intagliatore in legno; che intaglia sconciamente in legno.

Schnitzlen, *s. f.* lavorietti di scoltura, d' intaglio in legno, che altri faccia per passatempo.

Schnitzkunst, *s. f.* l' arte d' intagliare in legno; scolpitura; scoltura; intaglio.

Schnitzwerk, *s. n.* lavori, opere di scoltura, d' intaglio in legno. Schnitzwerk an den Schiffen, fregiata; ornamenti di scoltura, che mettonsi in varie parti della nave.

Schnöd, *adj. (si dice in Teologia)* eine schnöde Lust, schnöde Wollust, diletto, piacere, voluttà frivola, vana, leggiera, spreggevole, abbietta, dispreggevole, vile, bassa. it. Ein schnöder Gewinnst, vile, sordido interesse, guadagno. it. Schnöde Worte, parole disdegnose, sprezzanti, disprezzanti, aspre, dure, ingiuriose. Schnöde Worte, schnöde Reden

Reden geben, dir altrui parole aspre, dure, ingiuriose, vituperose; vituperarlo. Einem die schnödesten Reden geben, dir altrui la maggior villania che mai a rea creatura si dicesse; caricarlo d' improperj. Eine schnöde Antwort, risposta austera, dura, aspra. Schnöde Verweigerung, Abweisung, rabbuffo; rimprocio; rampogna; rifiuto accompagnato di parole dure, aspre, disdegnose. *it. adv.* Schnöd verachten, disdegnare; sdegnare; avere a sdegno, a vile; dispezzare. Einem schnöd antworten, rispondere agramente, animosamente, duramente, bruscamente. Einen schnöd behandeln, ihm schnöd begegnen, trattar duramente, incivilmente, scortesemente, ruvidamente; fare un mal viso, o cattiva accoglienza. Schnöd abweisen, rimandare, ributtare disdegnosamente, aspramente, duramente, con mala grazia; far uno sgarbo ad alcuno.

Schnödigkeit, *f. f.* (*voce usata solamente in Teol.*) grose Eitelkeit, Vergänglichkeit der Lust, der Vergnügungen, frivolezza; debolezza; vanità; leggierezza de' diletti, piaceti, e simili.

Schnopern, *v. n.* wie die Hunde, annusare; annasare; fintare; (si dice de' cani.) *part.* geschnopert.

Schnörkel, v. Schnirkel.

Schnorren, *v. n.* *lo stesso che* Schnarren, v. *it.* (*volg.*) Schnorren gehen, von armen Handwerksburschen, mendicare; andar accattando, come fanno i poveri artigianelli. *part.* geschnorret.

Schnorricht, *adj.* (*fam.*) buffonesco; faceto; giocoso; burlevole. *adv.* buffonescamente.

Schnupfen, *f. m.* reuma; rema; catarro; gravedine; corizza. Den Schnupfen verursachen, infreddare; accatarrare; cagionar infreddatura. Einen Schnupfen machen, cagionar una gravedine, una corizza. Mit dem Schnupfen beladen, beschwert, molestato, travagliato, attaccato da gravedine, da corizza. Einen Schnupfen davon tragen, pigliar un' infreddatura. Den Schnupfen bekommen, incatarrare; incatarrire; divenir catarroso. Deckt euch des Nachts wohl zu, sonst werdet ihr den Schnupfen bekommen, copritivi bene alla notte, altrimenti infredderete. Den Schnupfen vertreiben, guarir il raffreddore. Ein sehr starker Schnupfen, catarrone; catarronaccio.

Schnupfen, *v. a.* in die Nase nehmen, durch die Nase hinauf ziehen, prendere per il naso; fiutare. Tabak schnuppen, pigliare, prendere, usar tabacco. Ich schnupfe keinen Tabak, io non uso, non prendo tabacco; non sono avezzo ad usar tabacco. *part.* geschnupft.

Schnupfer, *f. m.* der Tabak schnupft, prenditor di tabacco. Ich bin kein starker Schnupfer, io uso poco tabacco; sono poco avvezzo a pigliar tabacco.

Schnupficht, Schnupfich, *adj.* mit Schnupfen beladen, catarroso; che patisce di catarro; che ha catarro; travagliato, molestato da catarro, da gravedine, da corizza. *it.* Was den Schnupfen verursacht, catarroso; che cagiona catarro. Schnupfiches Wetter, tempo catarroso; tempo che dispone a catarro, a gravedine.

Schnupftabak, *f. m.* tabacco da naso. Geriebener Schnupftabak, tabacco raspato; grattuggiato.

Schnupftabakbüchse, *f. f.* scatola da tenervi tabacco dal naso.

Schnupftabakdose, *f. f.* tabachiera; scatola o scatoletta da tener tabacco da naso.

Schnupftuch, *f. n.* (*pl.* Schnupftücher,) pezzuola; moccichino; fazzoletto da naso. Ein seidenes, oder buntes Schnupftuch, pezzuola di seta, o di tela dipinta.

Schnuppe, *f. f.* was man vom Lichte abgeputzt hat, amoccalatura. *it.* Die Schnuppe am brennenden Lichte, stoppino; lucignolo di candela.

Schnuppern, *lo stesso che* Schnopern, v.

Schnur, *f. f.* (*pl.* Schnuren,) des Sohnes Frau, nuora; la moglie del figliuolo.

Schnur, Schnure, *f. f.* (*plur.* Schnüre,) von Garn, Seide, *ic.* cordone; cordoncello; cordoncino; cordicella; cordella, cordellina; funicella. Die Schnure, einen Beutel, eine Börse aufzuziehen, cordellina o nastrino per aprire o serrare la borsa. Eine Schnur um den Hut, cordone di cappello. *it.* Schnur von Seide, Gold, Silber, *ic.* einen Knopf zu befestigen, trina; cappietto. Die Schnur so zum Einknöpfen dienet, cappietto; cordoncino. Mit Gold- Silber- oder Seidenschnur sticken, ricamare con cordoncini d' oro, d' argento, o di seta. *it.* Eine Schnur, wie bisweilen die Frauenzimmer um den Hals tragen, collana; vezzo. Eine Schnur Perlen, filo, o vezzo di perle. *it.* Die Schnur, welche die Maurer, Gärtner, Ingenieurs zur Abgleichung brauchen, corda; cordella; archipenzolo. Nach der Schnur, a corda; a filo; a linea; a livello; allo stesso livello; al pari; allo stesso piano. Nach der Schnur seyn, stehen, liegen, cordeggiare; essere a corda; essere a dirittura, come muraglie, e simili. Nicht nach der Schnur stehen, gehen, liegen, non cordeggiare. Eine Schnur ziehen, tirar una corda. Nach der Schnur messen, misurare colla corda, colla corda alla

della. Nach der Schnure stellen, bauen, als Gebäude, Gärten, far cordeggiare; mettere fur un' istessa linea; livellare; disporre a linea retta, in dirittura. Die Richtung, Stellung nach der Schnur, dirittura; livellamento. Die Schnur der Zimmerleute mit Röthel, filo della sinopia it. Die Schnüre auf den Rücken eines Buches, cordoncini, o correggiuoli d' un libro. Die Schnüre an ein Buch machen, und gut leimen, adattare i correggiuoli ad un libro ed appiccarli bene con la colla. *it.* (*t. del Foro*) Die Schnüre, (*al plur.*) bey der Tortur, funicelle con cui si striogodo le dita a' rei per tirar loro di bocca la verità. *it.* (*Figur. e fam.*) Ueber die Schnur hauen, etwas mehr als gewöhnlich oder nöthig essen, oder trinken, eccedere, far qualche eccesso nel bere, o nel mangiare; mangiare o bere più del solito, o del bisogoo; passar il segno, passar i limiti ordinarj nel bere, o nel mangiare. *it.* *Prov.* Von der Schnure zehren, vivere del suo; vivere di reddito, senza niente guadagnarsi.

Schnürband, *s. n.* (*plur.* Schnürbänder,) stringa lacciuolo; cordoncino, o nastrino da allacciare, da legare, a strignere.

Schnürbrust, *s. f.* (*plur.* Schnürbrüste,) busto giustacorpo. (veste affibbiata, e armata di stecche la quale cuopre il petto delle donne.) Eine unüberzogene Schnürbrust, trapunto.

Schnürchen, *s. n. dim. di* Schnur, cordoncino; cordoncello; cordellina; piccolo, sottile cordone. *Fig. e fam.* Etwas am Schnürchen haben, saper perfettamente, esattamente una cosa; esservi molto esercitato; aver una cosa su le dita o sulle punte della dita.

Schnure, *l' istesso che* Schnur, v.

Schnüren, *v. a.* mit einem Senkel befestigen, allacciare; legare, o strignere con lacciuolo, o stringa. *it.* Mit Band schnüren, zur Zierde, guarnir di nastri. *it Rec.* Sich schnüren, allacciarsi. *it.* Schnüren, mit Stricken, Bindfaden, fest binden, allacciare. strignere strettamente con fune, con ispago, o simile; legare; avvinchiare; avvincere, annodare fortemente. *it.* (*t. de' Legatori*) Ein Buch schnüren, Schnüre an den Rücken eines Buchs machen, legar un libro colle cordicine, per segnare gli spartimenti dal dosso. *it. Fig. e fam.* Einen schnüren, berücken, ums Geld bringen, truffare; barare; barattare; camuffare; aggirare. Einen im Spiele schnüren, mariolare; giuntare; ingannare altrui nel giuoco. Die Leute ums Geld schnüren, strappar i danari; scorticare; far pagar molto caro; esigere assai più del dovere; fare strapagare. *part.* geschnürt, allacciato, &c.

Schnurgerad, **Schnurgleich**, *adj. & adv.* che cordeggia; che è a dirittura; a corda; a livello; a pelo; a filo; al pari; a piano; allo stesso piano; a linea. Eine schnurgerade Mauer, Linie, muraglia che cordeggia, muro, linea che è a piombo, a dirittura. Häuser, die schnurgerade beysammen stehen, case che cordeggiano. *it.* Einer, der schnurgerade da steht, uomo che sta su ritto come un palo.

Schnurhandel, *s. m.* trafico, vendita di cordoni, di cordoncini, o nastrini.

Schnürlatz, **Schnürleib**, *s. m.* (*plur.* Schnürlätze, Schnürleiber,) busto; giustacorpo; giustacuore.

Schnürloch, *s. n.* (*pl.* Schnürlöcher,) occhiello; aiolo. (piccolo pertugio, nel quale entra un lacciuolo, una stringa.)

Schnürmacher, *s. m.* coloi che fa i cordoni, cordoncini, passamani.

Schnürnestel, *s m.* v. Schnürsenkel.

Schnürrieme, *s. m.* striscia stretta di cuojo da allacciare, stringa.

Schnurrbart, *s. m.* basette; mustacchj. Ein gewichster Schnurrbart, basetta ariceiata. Ein kleiner Schnurrbart, basettino. *it.* Ein Schnurrbart, einer der solchen hat, basettone; uom che porta gran basette.

Schnurrbärtig, *adj.* che ha, che porta basette, mustacchj.

Schnurren, *v. n.* wie die Katzen, mormoreggiare: mormorare; rombare. (dicesi del gatto, quando altri lo gratti.) *it.* Schnurren, *o* schnurren gehen, v. Schnorren. *part.* geschnurret. *it. subst.* Das Schnurren der Katzen, rombo del gatto.

Schnurrer, *s. m.* gatto che romba assai.

Schnürsenkel, *s. m.* stringa; lacciuolo; cordellina; passamano; aghetto.

Schnürstiefeln, *s. pl.* stivali, o stivaletti che si legano alle gambe coo lacciuolo, colle stringhe.

Schnürstift, *s. m.* puntale d' aghetto, e stringa. Der die Schnürstifte anmacht, colui che mette i puntali agli aghetti.

Schnurstracks, *adv.* (*si usa solo in questa frase*) Schnurstracks entgegen, *o* zuwider, direttamente contrario, opposto; diametralmente contrario, opposto, discordante. Gesinnungen, Gemüther, Absichten. Sätze, die einander schnurstracks entgegen, zuwider sind, sentimenti, animi, umori, interessi, proposizioni diametralmente opposte, direttamente contrarie.

Schober,

Schober, *f. m.* (*plur.* Schöber,) mucchio; monte; cumulo; ammasso; bica; barcuffolo; barca. (*dicesi speziel.*) Ein Schober Heu, auf den Wiesen, mucchio; catasta; colmo di fieno.

Schöberchen, *f. n. dim. di* Schober, mucchietto; mucchierello: piccola catasta, piccolo colmo di fieno, di legname minuto, e simili. (*coll' accento su la prima.*)

Schobern, *v. a.* das Heu, ammucchiare; accatastare; ammontare; amontare; ammonticchiare; ammassare, colmare fieno, minuto legname, e simili; far mucchio, catasta di fieno, &c. *part.* geschobert, ammucchiato, &c.

Schock, *f. n.* (*plur.* Schocke,) sessantina. Zwey, drey Schock Eyer, due, tre sessantine di uova.

Schockweis, *adv.* a sessantine; in sessantine.

Schockholz, *f. n.* legname di conto.

Schofel, *f. m.* (*fam.*) Sachen, Waaren die nichts taugen, rifiuto; mondiglia; sceltume; feccia; quel che si scatta; pattume; pacciume; marame; ciarpame. Schofel Waare, mercanzie di rifiuto. (*vulg.*) Schofel, schlechtes Volk, feccia del popolo.

Schöker, Schökern, v. Schäker, rc.

Schokolate, *f. f.* cioccolata; cioccolate; cioccolatte; cioccolato. Eine Stange Schokolate, bastoncello. Stangen-Schokolate, o Schokolatentafeln, bastoni, o lastrucce di cioccolata.

Schokolatenfrau, *f. f.* donna che fa, e vende la cioccolata.

Schokolatenkanne, *f. f.* cioccolattiere; cioccolattiera.

Schokolatenschenk, *f. m.* colui che vende la cioccolatta bollita.

Schokolatentasse, *f. f.* tazza, chicchera da cioccolato.

Scholar, *f. m.* scolaro; discepolo. Dieser Meister hat zehn Scholaren, questo maestro ha dieci scolari.

Scholastik, *f. f.* la Scolastica.

Scholastiker, *f. m.* Scolastico.

Scholastisch, *adj.* scolastico. Die scholastische Theologie, und Philosophie, la Teologia, e Filosofia scolastica. *it. adv.* Scholastisch, nach scholastischer Art und Weise, scolasticamente; in modo scolastico.

Scholiaste, *f. m.* scoliaste; chiosatore.

Scholium, *f. n.* (*t. did.*) scolia; scolio.

Scholle, *f. f.* ein Fisch, sogliola; soglia. *it.* Eine Scholle, Erdscholle, zolla; gleba. (pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati. Eine kleine Scholle, zolletta. Sich hinter die Schollen verstecken, wie die Rebhüner, nasconderfi dietro le zolle. Eine Stampfe, die Schollen zu zerschlagen, mazzuolo da terra per schiacciare le zolle. *it.* Eine Scholle Eis, Eisscholle, pezzo di ghiaccio. Der Fluß geht mit Schollen, il fiume porta diacciuoli, pezzi di ghiaccio.

Schollicht, *adj.* von einem Felde, zolloso; pieno di zolle. Ein schollichter Acker, campo zolloso.

Schöllkraut, *f. n.* celidonia, oder cenerognola maggiore, e minore.

Schon, *adv.* già; di già. Schon gieng die Sonne zu rüst, già era il sole inclinato al vespro. Es ist schon lange, già gran tempo fa; è già lungo tempo. Schon lange, schon lange her, già da gran tempo. Wenn sie nur schon kämen, ora fosser essi pur già disposti a venire. (Mit dem Futuro) Ihr werdet schon sehen, schon einsehen, daß ich Recht habe, voi vederete bene, comprenderete bene, che ho ragione. *it.* Wenn schon, ob schon, ancorchè; benchè; quantunque; sebbene.

Schön, *adj.* wohl proportionirt in den Zügen und in der Mischung der Farben, um zu gefallen, bello; avvenente; leggiadro; avvistato. Ein schönes Gesicht, ein schönes Frauenzimmer, bel viso, bel volto; bella donna. Ueberaus schön, bellissimo. Etwas schön, belletto; bellino; belluccio. Gros und schön, belloccio. Sehr schön, bellone. Den Schönen machen, far il bello, il leggiadro. Etwas recht Schönes, una gran bella cosa. *it.* Von den blosen Proportionen; eine schöne Statüe, schöner Wuchs, schönes Bein, schöne Hände, rc. una bella statua; un bel taglio di vita, bella gamba, belle mani, &c. *it.* Von den Thieren, ein schönes Pferd, eine schöne Katze, rc. un bel cavallo; un bel gatto, &c. *it.* Von der Anmuth der Farben; schönes Grün, schöne Blumen, bel verde; bel fiori. Ein schönes Blut, schönes Ansehen, bel sangue; bell' aspetto. *it.* Was dem Gehöre gefällt; eine schöne Stimme, schöne Musik, bella voce, canora; bella musica. *it.* Schönes Wetter, tempo bello, sereno, chiaro, asciutto. Es ist schön, o schönes Wetter, fa bel tempo. Ein schöner Tag, bella giornata; di chiaro; dì sereno. Schönes Wetter zur Schiffarth, tempo fatto. *it. Fig.* Die Sachen in ein schönes Licht setzen, spiegar le cose con chiarezza; metterle in chiara luce. *it.* Was überhaupt in seiner Art angenehm und vorzüglich ist; ein schöner Garten, schöner Fluß, schönes Haus, schöne Tücher, rc. bel giardino; bel fiume; bella casa; belli panni, &c. Was einem gefällt, ist immer schön, non è bello quel ch' è bello, ma solo è bello quel che piace. Schön machen, abbellare;

lare; abbellire; far bello. Schön werden, abbellare, divenir bello. *it.* Eine schöne Seele, anima bella, nobile, grande, generosa. *it.* Vom Geiste, Verstand, und dessen Wirkungen; ein schöner Verstand, Kopf, bell' ingegno. Ein schöner Geist, bello spirito. Den schönen Geist machen, far il bello spiritu. Ein schönes Gedicht, schöne Rede, rc. bel poema; bel ragionamento, &c. Ein schöner Einfall, un bel motto. *it.* Schöne Thaten thun, far delle belle, nobili azioni. *it.* Die schöne Welt, gente colta; gente ben nata. *it.* Schön, angenehm, anmuthig, bello; vago; grazioso; acconcio. *it.* Rein, schön, bello; pulito; netto. *it.* Herrlich, köstlich; ein schönes Abend- Mittagsessen, bella cena; bel desinare, sontuoso, lauto. *it.* Gros, bello; grande. Ein schönes Feuer, ein schönes Essen, schöner Esser, eine schöne Frucht, rc. un bel fuoco; un bel mangiare; un bel mangiatore; una bella paura, &c. *it.* Günstig. schicklich, schön, bello; buono; convenevole; favorevole; felice. Ein schönes Mittel, un bello, un buono espediente. Die Gelegenheit ist schön, l' occasione è bella, favorevole. *it.* Rechtschaffen, ehrbar; das läßt nicht schön, es ist nicht schön, questa cosa non conviene; non è onesta; è sconvenevole. *it.* Zur Verachtung, und hönisch; er ist ein schöner Schurke, egli è un bel birbone; un bel briccone. *it.* (*per ischerzo*) Ihr habet was schönes gezogen, (an diesem jungen Menschen,) voi avete fatto un bell' allievo. Ey, das ist schön, ve' la bella cosa. *it.* Zum Nachdruck; er brachte ihr fünfhundert schöne Goldgülden, le portò cinquecento be' fiorini d' oro. *it.* Einen schönen Lärm, ein schönes Aufsehen machen, far bella la piazza, la festa, la contrada. *it.* (*fam.*) Schönen Dank sagen, ringraziare; render grazie. Schönen Dank, grazie; io vi ringrazio; io vi rendo grazie. Einen schönen Gruß vermelden lassen, far salutare; far fare un saluto, un complimento. (*dicesi comunem. per civiltà*) Schönen guten Morgen, rc. io vi auguro il buon giorno, &c. *it. adv.* Schön, zierlich, niedlich, bellamente; garbatamente; bello; graziosamente; leggiadramente; avvenentemente; galantemente. Ueberaus schön, auf das schönste, bellissimamente. Schön tanzen, reden, schreiben, ballare, parlare, scrivere bene. Es recht schön machen, far ottimamente, a maraviglia, eccellentissimamente, a perfezione. Schön gearbeitete Sachen, opere, cose lavorate leggiadramente, delicatamente, gentilmente. Ein Wort das schön klingt, voce che suona bene. Eine Laute die schön klinget, liuto che suona bene, che rende buon suono. Schön aussehen, aver bella vista, bell' aspetto, bella ciera, bell' aria; aver bella apparenza. (*ironic.*) Einen schön zurichten, schön mitspielen, conciar bene; acconciar pel dì delle feste; maltrattare. Sich schön zurichten, conciarsi bene; ridursi in cattivo stato. Du hast es schön gemacht, tu hai fatto una bella cosa. Er hat sich schön angeschwärzt, egli s' è fattu una bella riputazione. *it.* (*fam.*) Schön thun gegen das Frauenzimmer, far il bello, l' attillato; far il galante; ganzare: far all' amore; vagheggiare; amoreggiare. Der mit allen Frauenzimmern sehr schön thut, che fa il bello, il galante, l' innamorato con tutte; zerbino; civettino; civettone; civetta. *it.* Seyn Sie schön willkommen, siate il ben venuto.

Schöndruck, *s. m.* (*t. di stamp.*) la prima pagina, facciata d' un foglio che si stampa.

Schonen, *v. a.* vorsichtig gebrauchen, risparmiare; usar con risparmio, con cautela, con prudenza; usar poco, o di rado, o con riguardo alcuna cosa. Seine Kräfte, seine Freunde, seine Gesundheit, seinen Credit, rc. schonen, misurar le sue forze; usarne con cautela, con prudenza, con rispatmio; risparmiar i suoi amici, la sua sanità, il suo credito, &c. Die Soldaten schonen, risparmiar i Soldati. Einer der sein Leben, sein Blut nicht schonet, uomo che non risparmia la sua vita; che è prodigo del suo sangue, della sua vita. Das Blut, Leben der Menschen schonen, risparmiar il sangue, le vite degli uomini. Seine Pferde schonen, risparmiar i suoi cavalli. Eines Vermögen, Güter schonen; Jemanden schonen, ihm nichts thun, worüber er sich beleidiget finden könnte, usar con prudenza, con cautela; governare; regolare; diriggere con circospezione, con risparmio, gli altrui interessi; trattar bene, trattare con riguardo una persona. Niemanden schonen, sich für niemanden scheuen, nun risparmiar nessuno; non avere verun riguardo per nessuno. *Rec.* Sich schonen, risparmiarsi; aversi riguardo. Sich sehr, sich sorgfältig schonen, aver cura del suo corpo; trattarsi bena; aversi cura; careggiarti. Sich allzu sehr schonen, ascoltarsi troppo, o aver soverchia cura della sua salure, degli agi, &c. *it.* Den Platz schonen, das Tuch, den Zeug schonen, wohl eintheilen, risparmiare; prender bene le misure; usar con risparmio. *it. Fig.* Schonen Sie mich nicht, (bedienen Sie sich meiner ungescheuet,) non mi risparmiate; valetevi

letevi di me, dell' opera mia; commandatemi in ogni occorrenza. *it.* Schonen, nicht so schlimm behandeln, als man könnte, risparmiare; aver riguardo; aver qualche rispetto; perdoarla; sparagnare. Jemanden schonen, risparmiarla ad alcuno: perdonargli. *it.* Er schonet Niemanden, (er redet von aller Welt Böses,) dice male di tutti, non la perdona a nessuoo; non risparmia alcuno. *it.* Schonen, ausnehmen, risparmiare; perdonare; eccettuare. *(per lo più negativamente in questo senso)* Der Tod schonet Keinen, Niemanden, schonet keines Menschen, la morte noo risparmia nessuno, non la perdona a chicchessia. Sie haben einen Menschen beleidiget, der gar nicht schonet, hüten Sie sich, voi avete offeso un uomo che non la perdona giammai; badate bene a voi. *part.* geschonet, risparmiato, &c.

Schonend, *adj.* che risparmia, che perdona; che eccettua; che ooo tratta con tutto rigore.

Schönfahrsegel, *s. n. (t. Marin.)* vela di maestra.

Schönfärber, *s. m.* tintor d' arte maggiore.

Schönfärberey, *s. f.* la tintoría d' arte maggiore.

Schönheit, *s. f.* richtiges Verhältniß der Theile des Leibes, mit angenehmer Mischung der Farben, bellezza; beltà; bello; acconcezza; leggiadría; avvenenezza; venustà. Die Schönheit des Gesichtes, la bellezza, la beltà del volto, del viso. Die Schönheit der Gesichtszüge, delicatezza, leggiadría de' lineamenti del volto. Ihre Schönheit ist vorbey, la merla ha passato il Po, o il merlo è passato di là dal rio; la bellezza di quella donna è mancata, è sul cadere, sul declinare. *it.* Eine Schönheit, ein schönes Frauenzimmer, una beltà; una venere; un angelo di bellezza. (von einer Mannsperson,) un bell' uomo; un uom bellissimo. Eine Griechische, Römische Schönheit, (ein) Frauenzimmer, welche der Idee von der Schönheit, so man in Griechenlands und Roms Statüen und Medaillen bemerkt, entspricht,) beltà Greca; beltà Romaoa. *it.* Von dem, was die Sinnen und den Geist angenehm rühret; die Schönheit des Tages, des Himmels, eines Pferdes, Vogels, rc. Die Schönheit einer Musik, Stimme, des Geistes, der Gedanken, rc. la beltà; la bellezza del giorno, del Cielo, d' un cavallo, d' un uccello, &c. la bellezza d' una musica, d' una voce, dello spirito, de' pensieri, &c. Die Schönheiten der Sprache, le bellezze, le delicatezze, l' eleganza, la gentileaza della lingua.

Schönschreiber, *s. m.* calligrafo.

Schönschreibung, *s. f.* calligrafia, l' arte di scriver bene.

Schoos, *s. m.* grembo. (poetisch) seno. Auf den Schoos setzen, nehmen, halten, ein Kind, porre, mettere, pigliare, tenere in grembo, un bambino. *Figur.* Die Hände in den Schoos legen, tenersi le mani a cintola; star colle maoi alla cintola; star colle mani alla cintola, colle mani a cintola; rimaoersi colle mani in mano. *it. Figur.* Der Schoos der Kirche, il grembo, il seno della Chiesa. In den Schoos der Kirche zurückbringen, wiederbringen, wiederkommen, ricondurre, ritornare in grembo, al seno della Chiesa, nella Comunion de' Fedeli. (In gleichem Sinne) der Schoos der Ketzerey, der Tugend, rc. il seno dell' eresia, della virtù, &c. *it. Fig.* Der Schoos der Erde, der Schoos des Meeres, il seno della terra; il seno del mare. Im Schoose der Erde sind große Schätze verborgen, sono nascosti, riposti molti tesori nel seno della terra. *it. (t. della Scrittura)* Der Schoos Abrahams, (der Ort, wo die Seelen der Seligen vor Christi Ankunft ruheten,) il seno d' Abramo. *(in t. di Teol.)* Der Schoos der Wonne, der Herrlichkeit, il Cielo; il soggiorno, la dimora de' Beati. *it.* Den Krieg in den Schoos eines Reichs, eines Landes bringen, portar la guerra nel seno, nel cuore d' un Regno, d' una Provincia. *it. Fig. e prov.* Dem Glück im Schoose sitzen, essere favorito dalla fortuna; tener la fortuna pel ciuffetto; averla favorevole; essere il primogenito, il favorito della fortuna; avere il vento in poppa; avere le congiunture propizie. Er sitzt dem Glück im Schoose, egli tien la fortuna pel ciuffetto; tutte le cose gli vanno prospere; egli è il primogenito della fortuna; la fórtuna gli arride, gli è favorevole. *it.* Ein Schoos, ein so gelegter Zipfel vom Kleide, daß man etwas hinein fassen kann, grembo; grembiule, e lembo di vesta piegato, e acconcio per mettervi dentro, e portare, che si sia. Einen Schoos mit dem Mantel machen, far grembo del mantello. *it.* Der Schoos vom Rocke, Kleide, i faldini.

Schooshund, *s. m.* } cagnolino; cagnoletto,
Schooshündchen, *s. n.* } cagnuolo, cagnolino ro favorito d' una Dama.

Schooskind, *s. n.* il mignone; il figlio prediletto; il caro; il favorito, o la figlia prediletta; la cara; la favorita.

Schoossünde, *s. f.* peccato favorito, solito.

Schopf,

Schopf, *s. m.* von Haaren, ciuffo; ciuffetto; ciocca di capelli. **Ein kleiner Schopf Haare**, ciocchetta di capelli; ciuffetto. **Einen beym Schopfe nehmen, fassen, halten**, acciuffare; ciuffare; tenere pel ciuffo. **Sich einander beym Schopfe kriegen**, pigliarsi l' un' l' altro pel ciuffo; accapigliarsi. *it.* **Der Schopf des Pferdes**, ciuffo del cavallo. *it.* **Der Schopf Federn, auf dem Kopfe einiger Vögel**, ciuffetto; upupa; cresta, elevatezza di penne.

Schöpf, *più usit.* **Schöppe**.

Schöpfe, *s. f.* **Ort an einem Flusse, Bache, wo Wasser geschöpft wird**, luogo d' un fiume, d' un rivo, dove s' attigne l' acqua. *it.* **Eine Schöpfe, Schöpfgefäß**, attignitojo.

Schöpfbret, *s. n.* (*t. de' Molinari*) ala, pala della ruota.

Schöpfbrunnen, *s. m.* pozzo.

Schöpfeimer, *s. m.* secchia; vaso di legno, o altro, col quale s' attigne l' acqua. *it.* **Schöpfeimer an den Rädern, das Wasser in die Höhe zu ziehen**, cappelletti da bindolo; ingegni (vasetti, che s' attaccano alle ruote, o ingegni con cui s' attigne acqua da luogo profondo.)

Schöpfen, *v. a.* **Wasser mit einem Gefäß aus dem Flusse, Brunnen, rc. nehmen**, attignere, cavare, tirar acqua. *Fig. e prov.* **Was braucht man aus dem Bache zu schöpfen, wenn man die Quelle vor sich hat**, non convien arrestarsi a ruscelli, ma bisogna andare alla sorgente. *it. Figur.* **Er hat aus den Quellen geschöpft, (er hat die Originale über seine Materien nachgelesen,)** egli ha cavato dalle sorgenti; è ito alle sorgenti; egli attigne alle fonti. *it.* **Ein Schiff, Fahrzeug, Kahn, so Wasser schöpft, worein Wasser durch eine Oeffnung dringet**, nave, naviglio, battello, barca che fa acqua. *it.* **Athem schöpfen**, pigliar fiato; respirare; reposarsi. *it.* **Luft, frische Luft schöpfen**, prendere, o pigliar l' aria; uscir all' aperto, all' aria. (*per estens.*) **Frische Luft schöpfen, sich einige Tage aufs Land begeben**, pigliare, o prendere aria, stare, o andare in campagna. *it. Fig.* **Nutzen aus etwas schöpfen**, ricavare, raccogliere, ricevere, cogliere, ritrarre qualche profitto; ricavar utile, valersi utilmente di qualche cosa. **Trost aus etwas schöpfen**, raccogliere, ritrarre, cavare, cogliere consolazione da alcuna cosa. **Verdacht schöpfen**, entrar in sospetto; prender sospetto; insospettire; ombrare. **Mistrauen schöpfen**, entrar in diffidenza. **Hoffnung schöpfen**, concepire, prendere, pigliare speranza; cominciar a sperare. *it.* **Aus etwas schöpfen, aus eines Thaten, oder Reden schließen, vermuthen**, attignere; cavar conghietture da' detti, o da' fatti altrui; inferire; raccogliere; raccorre; ricavare; dedurre; conchiudere. **Ich habe aus allen seinen Reden nichts schöpfen können**, non ho potuto raccoglier nulla da tutto il suo ragionamento. *part.* **geschöpft.** *subst.* **Das Schöpfen, Wasserschöpfen**, attignimento; l' attignere.

Schöpfer, *s. m.* **der aus nichts etwas schaffet**, Creatore. **Der Schöpfer Himmels und der Erden**, il Creatore del Cielo, e della terra. *it.* (*per estensione*) **Der Schöpfer, Urheber, Erfinder**, inventore; autore. *it.* (*in alcuni composti*) **Ein Wasser-Brunnenschöpfer**, colui che attigne, che cava, tira l' acqua da pozzo, da fiume, &c.

Schöpferisch, *adj.* creativo. **Die schöpferische Kraft**, virtù, potenza creatrice. **Ein schöpferischer Geist**, ingegno creatore, o creativo.

Schöpfeimer, v. **Schöpfeimer**.

Schöpffäßchen, *s. n.* bugliolo, bigonciolo da attigner l' acqua.

Schöpfgefäß, *s. n.* } attignitojo; vaso col
Schöpfkelle, *s. f.* } quale s' attigne.

Schöpfkelle, *s. f.* } cucchiaja. (*di varj ar-*
Schöpflöffel, *s. m.* } *tigiani.*)

Schöpfrad, *s. m.* (*plur.* **Schöpfräder**) ruota, con cui s' attigne acqua da luogo profondo, o s' alza l' acqua d' un fiume. **Die Kasten am Schöpfrade**, i cappelletti da bindolo.

Schöpfung, *s. f.* creazione. **Seit der Schöpfung der Welt**, fin dalla creazione, dalla nascita, dal nascimento, dal cominciamento, dal principio del mondo.

Schöpfungskraft, *s. f.* virtù, potenza creatrice; facoltà creativa.

Schöpfwerk, } *s. n.* cappelletti; ingegni
Schöpfzeug, } da attignere, o alzare l' acque; macchine idrauliche.

Schöppe, *s. m.* **Scabin**, Scabino.

Schoppen, *s. m.* **eine Art Maaß**, sorta di misura di liquidi.

Schöppenamt, *s. n.* Consolato; carica dello Scabino.

Schöppenstube, *s. f.* Camera degli Scabini.

Schöppenstuhl, *s. m.* Tribunale, Magistrato degli Scabini.

Schöps, *s. m.* castrato; montone. **Ein starker, ein schlechter Schöps**, castronaccio. **Ein junger Schöps**, castroncino; castroncello; montoncello; piccolo castrone. **Eine Heerde Schöpse**, un branco, un gregge di montoni, di castrati. **Zoll, Abgabe auf gekaufte oder verkaufte Schöpse**, dazio che si paga su' montoni che si comprano, o che si vendono. *it.* (*fam.*) **Die Volksmenge macht's wie die**

die Schöpse, wo einer hingeht, gehen die andern nach, la moltitudine fa come i montoni, dove va uno, gli altri lo seguono. *it.* (*t. ingiur.*) Ein Schöps, einfältiger Mensch, castrone; montona; barbagianni; bincone; carciofo; capocchio; cervel di gatta; pecorone; boaccio; sciocco; stolido; coglioncello; balordo; incantato; trasognato; goffo; barbalaccio; bambo; baggeo; babbuasso; babbaccione; baccello; scioccone; scempiato; mogio; pascibietole; bescio; di grossa pasta. Ein kleiner Schöps, castroncello; giovane stolido. Ein rechter Schöps, castronaccio; uomo di grossissimo ingegno; scioccone. Er ist ein Schöps, er kann sich aus nichts finden, egli affogherebbe ne' mocci; egli è un' oca impastojata.

Schöpsart, *s. f.* razza di castrati, di montoni.

Schöpsenbraten, *s. m.* arrosto di castrato; castrato arrostito,

Schöpsenbrust, *s. f.* petto di castrato.

Schöpsenfleisch, *s. n.* del castrato; carne di castrato. Schöpsenfleisch mit Rüben, intingolo fatto di carne di castrato, e rape.

Schöpsgeschlink, *s. n.* frattaglie di castrato.

Schöpskeule, *s. f.* lacchetta; lacca; coscia di castrato.

Schöpskopf, *s. m* testa di castrato. *it.* (*per ingiuria*) Ein Schöpskopf, sehr dummer, alberner Mensch, castronaccio; castrone; uomo di grossissimo ingegno; capassone; pecorone; carciofo; stivale; allocaccio; moccolone; stupidito; stordito; balocco Er ist ein rechter Schöpskopf, egli è più grosso che l' acqua de' maccheroni.

Schöppsribbchen, *s. n* ⎫ costolina, coste-
Schöpsribbe, *s. f.* ⎭ rella di castrato. Geröste Schöpsribben, costerelle di castrato arrostite su la gratella.

Schöpsstoß, *s. m.* coda di castrato; quarto di dietro, dov' è attaccata la coda.

Schornstein, *più usit.* Schorstein.

Schorstein, *s. m.* gola del cammino; cammino. Der Schorstein über dem Dache, rocca del cammino; fummajuolo. Den Schorstein fegen, spazzare il cammino.

Schorsteinfeger, *s. m.* spazzacammino.

Schorsteinschurz, *s. m.* capanna del cammino.

Schöße, *s. f.* am Kleide, falda. (la parte di sopravveste, che pende dalla cintura al ginocchio.) *al plur.* Die Schößen, i faldini.

Schoß, *s. m.* censo, imposizione; tributo; contribuzione.

Schoßbar, *adj.* soggetto al censo, obbligato a contribuire la sua parte d' un aggravio. Eine schoßbare Stadt, Città sottoposta al tributo, alla contribuzione; obbligata a tributo; tributaria.

Schoßen, *v. n.* vom Getraide, spigare; spicare; far la spiga. *it.* Von Pflanzen, als Sallat, Rüben, etc. schoßen, in Saamen gehen, nicht mehr zum Essen gut seyn, tallire; fare il tallo; semenzire; montare; andar in seme. Die Rüben schoßen, le rape montano, vanno in seme; diventano stopposе. *it.* Ein Baum der zu stark schoßet, albero che va troppo in su, che cresce troppo. *part.* geschoßet, spigato. *it.* Geschoßter Sallat, lattuga tallita. *subst.* Das Schoßen des Getraides, spigatura. *it.* Des Sallates, der Rüben, il tallire.

Schoßeinnahme, *s. f.* das Einnehmen des Schoßes, riscossa, riscossione, esazione del censo, del tributo. *it.* Die Schoßeinnahme, Schoßstube, *v.*

Schoßeinnehmer, *s. m.* ricevitore del censo, del tributo, dell' imposizione.

Schößer, *s. m.* *lo stesso che* Schoßeinnehmer, v.

Schösseramt, *s. m.* carica, uffizio di ricevitore del censo, del tributo.

Schoßicht, *adj.* von Rüben, Sallat, etc. tallito; che vuol semenzire; che monta, sala in seme; che tallisce.

Schoßkelle, *s. f.* paniera d' un carro di posta, o altra vettura.

Schößlein, *antic.* Schößling, v.

Schößling, *s. m.* rampollo; rimessiticcio; messa; pollone; bacchetta; germoglio; brocco. *al plur.* Schößlinge am Fuße der Bäume und Pflanzen, rimessiticcj; figliuoli; viticci; polloni. Schößlinge treiben pullulare; rifigliare. Ein Schößling von schoßenden Kräutern, als Sallat, tallo; messa dell' erbe quando vogliono semenzire. Ein Schößling am Weinstock, Schoßrebe, v.

Schoßrebe, *s. f.* propaggine.

Schoßwurz, *s. f.* abrotano; abruotino; abruotina.

Schötchen, *s. n.* *dim di* Schote, baccelletto; piccolo baccello, guscio d' alcuni semi, e civaje.) *it.* Ein Schötchen, kleine grüne Erbse, pisellетto fresco, o verde.

Schote, *s. f.* die Hülle, der Einschluß gewisser Hülsenfrüchte, als Erbsen, Bohnen, etc. baccello; guscio; scorza; (d' alcuni semi, e civaje.) Aus der Schote machen, cavar del guscio; sgusciare. Eine grose dicke Schote, baccellone; baccellaccio; baccello grande. Eine kleine Schote, baccelletto; baccello piccolo. *it.* Schoten, Schotenerbsen, piselli freschi; piselli verdi.

Schoten, *v. a.* aus der Schote machen, cavar del gusció; sgusciare; (piselli, fresschi, fave, &c.) *part* geschotet.

Schotendorn, *f. m.* acacia; acazia. Schotendornsaft, acacia vera o Egiziana. Nachgemachter Schotendornsaft, acacia comune.

Schotenerbse, *f. f.* pisello fresco; pisello verde. *al plur.* Schotenerbsen, piselli freschi.

Schotenschale, *f. f.* guscio, baccello di pisello fresco.

Schotte, *f. m.* Schottländer, Scozzese.

Schottisch, *adj.* della Scozia; di Scozia; Scozzese.

Schottland, *f. n.* la Scozia.

Schottländer, *f. m.* Scozzese; abitante, o nativo della Scozia. *al fem.* Schottländerinn, una Scozzese.

Schottländisch, *adj.* *lo stesso che* Schottisch, v.

Schräg, *adj.* obliquo; obbliquo; torto; bistorto; bieco; schimbescio; sghembo; sguancio; traverso; che va per traverso. Schräg gehen, schräg seyn, obbliquare; obliquare; andar a sghembo, a abieco; sbiecare; storcere. Ein schräges Kreuz, Croce di Sant' Andrea. *it.* *adv.* Schräg, obbliquamente; obliquamente; tortamente; in tralice; per obbliquo; per traverso; biecamente; per iaghembo; per fianco. Schräg schlagen, schiancire; dare, o percuoter di schiancio. Sehr schräg, obbliquissimo; obliquissimo. Schräg besehen, ob etwas gerade stehet, sbiecare. Sachen welche schräg liegen, cose poste in traverso, in Croce di Sant' Andrea. (In Wappen) schräg rechts getheilt, trinciato. Schräg links getheilt, tagliato.

Schrägbalken, *f. m.* der rechte in Wappen, banda. Linker Schrägbalken, sbarra.

Schragen, *f. m.* eine Art hölzern Gestelle, cavallatto. *it.* Ein Schragen Holz, tre misure di legnami.

Schrägheit, *f. f.* aghembo; obbliquità; obliquità; tortuosità.

Schrägmaas, *f. n.* squadra zoppa; pifferello.

Schrägwinklicht, Schrägwinklig, *adj.* obbliquangolo. Ein schrägwinklichter Triangel, triangolo obbliquangolo.

Schramme, *f. f.* Wunde im Gesichte, mit dem Degen, Säbel, sfregio; frego; scirignata; taglio fatto altrui nel viso. *it.* Die Schramme von solcher Wunde, wenn sie geheilet, sfregio; cicatrice che di tal taglio rimane.

Schrammen, *v. a.* sfregiare; far un taglio nel viso. *part.* geschrammet, sfregiato, &c.

Schrammicht, *adj.* sfregiato; pieno di afregj; pien di taglj nel viso, di fregi; (tanto freschi, quanto rammarginati.)

Ein schrammichtes Gesicht, viso afregiato; viso pieno di afregj, di taglj, di cicatrici.

Schrank, *f. m.* (*plur.* Schränke) armadio; armario; credenza. Ein groser Schrank, armadione. Ein schlechter Schrank, ein alter Schrank, armadiaccio. *it.* Ein Schrank zum Tischgeschirre, zum Tischzeuge, buffetto; credenza. Ein Schrank, die Speisen aufzubehalten, credenza; armario, dove si ripongono le cose a mangiare; guarda vivande, o moscajuola.

Schränkbalken, *f. m.* (*t. de' Carpent.*) traversa; trave messa a traverso.

Schränkchen, *f. n. dim. di* Schrank, piccolo armadio, armario. Ein zierliches Schränkchen, auf einen Tisch zu stellen, mit Schubkästchen, stipo; stipetto; studiolo. Ein Glasschränkchen, scarabattola; stipo, o studiolo trasparente da una, o più parti.

Schranken, *f. pl.* Verschluß eines Kampfplatzes, im Turnir, &c. steccato; aringo. Ganz geschlossene Schranken, aringo chiuso; steccato. Die Schranken der Rennbahne, lizza; (tavolato, rasente il quale corrono i cavallieri nelle giostre.) *it.* Schranken, Verschluß von schmalen Säulen in einer Kirche, in einem Zimmer, cancello; inferriata. *it.*; *Fig.* Die Schranken seiner Gewalt, seiner Jurisdiction überschreiten, passar i limiti, oltrepassar i confini del suo potere, della sua giurisdizione. Aus den Schranken der Pflicht, der Schamhaftigkeit, Ehrbarkeit, &c. schreiten, oltrepassare, eccedere, violare i limiti del dovere, della verecondia, del decoro, &c. Jemandes Gewalt Schranken setzen, limitare, ristrignere, risecare l' altrui autorità, podestà. Er weis seinem Geize, seiner Ehrbegierde, seinen Begierden keine Schranken zu setzen, egli è un uomo che non sa por limiti alla sua avarizia, alla sua ambizione, che non sa frenare la sua avarizia, ambizione, i suoi desiderj, &c. In Schranken halten, tener ne' limiti, ne' confini; trattenere; contenere; fermare; impedire; raffrenare; ritenere; reprimere; moderare; tenere a segno. In Schranken bleiben, rimanere, restare ne' limiti, ne' confini; stare a segno; contenersi. Engere Schranken setzen, porre limiti più ristretti; chiudere fra limiti più ristretti.

Schränken, *v. a.* attraversare; afforzare con ritegno posto traverso, o intraversato. *it.* Die Beine schränken, incrocicchiare le gambe. *part.* geschränkt.

Schrankenwerk, *f. n.* cancello; ferrata; inferrata; inferriata; graticciata.

Schränkrahme, *f. m.* armadura, legname che sostiene i vetri delle finestre.

Schra-

Schrapen, *v. a.* rastiare; raschiare, radere grossamente, sconciamente. *it. neutr. & per la più pop.* Schrapen, zusammenschrapen, was man nur kann, zusammen scharren, scarseggiare; stare a stecchetto; spatagnare per avarizia estrema, con sordidezza, avarizzare; accumular danari con risparmio eccessivo; scorticare il pidocchio; squartare lo zero. *part.* geschrapt.

Schraubbohrer, *f. m.* mastio della madrevite; madrevite femmina per far le viti.

Schraube, *f. f.* vite. (strumento meccanico.) Mit Schrauben befestigen, anmachen, attaccar con delle viti. Die Schrauben auf und zu machen, aprire e serrar le viti. Instrument Schrauben zu machen, madrevite femmina per far le viti. Die Mutterschraube, madrevite; dado; galletto. Die Schraube an der Presse, madrevite dello strettojo. *it. Fig.* Seine Worte auf Schrauben setzen, valersi, servirsi d' equivoci; parlar ambignamente; servirsi di parole doppie, di parole che possono avere diversi intendimenti.

Schrauben, *v. a.* die Schraube drehen, voltare, volger la vite; farla girare. *it.* Etwas schrauben, anschrauben, attaccar con delle viti. Zuschrauben, serrar la vite; fermare, chiudere, strignere colla vite. Losschrauben, abschrauben, aprir la vite; svitare; scommetter le cose fermate colla vite. *it. Fig. e fam.* Einen schrauben, motteggiar per offendere; pugnere; pungere; mordere con detti; toccare; corbellare; minchionare; cuculiare; censurar con parole; dar bottoni; sbottoneggiare; sbottonare. *part.* geschraubt, fermato colla vite, &c.

Schraubengang, *f. m.* pani d' una vite; spire, pani, o anelli del mastio d' una vite.

Schraubenmutter, *f. f.* chiocciola; cavo della vite; vite femmina.

Schraubenagel, *f. m.* chiodo a vite.

Schraubenring, *f. m.* anello a vite.

Schraubenschlüssel, *f. m.* chiave di morsa.

Schraubenzwinge, *f. f.* (*t. de' Legnajuoli*) bey den Tischlern, sergente.

Schraubenzwinger, *f. m.* chiavetta da aprire e serrar le viti.

Schrauberey, *f. f.* (*voce bassa*) motteggio per offendere; corbellatura; minchionatura mordace; puntura; pugnimento; diceria mordace; bottoni.

Schraubstock, *f. m.* (*plur.* Schraubstöcke) morsa. (strumento da strignere, e tener fermo il lavoro.)

Schraubung, *f. f.* il fermare colla vite.

Schreck, *f. m.* (*volg.*) terrore; spavento; allarme; abigottimento. Ein bloser Schreck, terror panico; vano timore. Ein groser Schreck, batticoffia; &c. Ein plötzlicher Schreck, spavento, terrore, paura improvvisa. v. Schrecken.

Schreckbild, *f. n.* spauracchio.

Schrecken, *f. m.* (*e commun. neutr.*) spavento, terrore; paura; spaventamento; abigottimento; smago. Ein leerer, blinder Schrecken, terror panico. Ein groser Schrecken, batticoffia; gran terrore; apprensione, o paura grande; orrore; raccappriccio. Einem einen blinden Schrecken machen, indurre altrui falso timore. In Schrecken setzen, dar terrore, spavento; spaventare; metter in terrore, in allarme; allarmare. In Schrecken gerathen, allarmarsi; spaventarsi; sbigottirsi; esser preso, penetrato da spavento, da terrore. Sich vom Schrecken erholen, tornare in se dallo spavento, dal terrore. *it.* Von einem Eroberer; Er setzt alles vor sich in Schrecken, sein Name verbreitet überall Schrecken, il di lui nome empie di terrore ogni luogo. Er ist der Schrecken der Feinde, der Schrecken der Bösewichter, egli è il terror de' nemici, il terrore de' scellerati.

Schrecken, *v. a.* spaventare; mettere spavento, paura, terrore; atterrire; impaurire; sbigottire; spaurire; intimorire; impaurare; spaurare; allarmare; metter in allarme. Einer der schreckt, spaventatore. Sich schrecken lassen, lasciarsi intimorire, impaurire, spaventare; sbigottirsi; spaventarsi; disanimarsi; scoraggiarsi. *part.* geschreckt, spaventato, &c.

Schreckend, *adj.* spaventante; che spaventa; che fa paura; spaventoso; spaventevole; orribile; impaurante.

Schreckhaft, *adj.* der leicht erschrickt, paventoso; spauroso; timoroso; timido; suscettibile di terrore, di spavento; agevole a spaventarsi.

Schrecklich, *adj.* was Schrecken macht, spaventevole; terribile; orribile; spaventoso; orrendo; tremendo; impaurante. Ein schrecklicher Schritt, (vom Tode,) passo forte; passo orribile, e spaventoso. *it.* Ganz, überaus schrecklich, spaventevolissimo, &c. *it.* Schreckliche Verbrechen, Beschimpfungen, Leibesstrafen, delitti, ingiurie, supplizi enormi, atroci, crudeli, fieri, spietati. *it. Fig. e fam.* Schrecklich, erstaunlich, seltsam, in seiner Art ausserordentlich, strano; straordinario; spaventevole; terribile; fiero; eccedente. Eine schreckliche Verachtung, spaventevole dispregio. Er macht einen schrecklichen Lärm, egli fa un terribile strepito, un chiasso spaventevole. Es ist ein schreckliches Wetter, fa un tempo terribile. *it.* Er ist ein schrecklicher Mensch, egli è un terribil uomo; un uomo straordinario. *it.* (*per* derif.

deris. e dispres.) Er ist ein schrecklicher Poet, Redner, rc. egli è un gran poetaccio, &c. *it. adv.* Schrecklich, zum Schrecken, spaventevolmente; spaventosamente; terribilmente; orribilmente; orrendamente. Auf das Schrecklichste, terribilissimamante. *it.* (*fam.*) Schrecklich, äuserst, übermäßig, spaventevolmente; eccedentemente; terribilmente; eccessivamente; smisuratamente; oltra modo; oltra misura. Der menschliche Verstand urtheilet öfters unrecht, und verlästert andere schrecklich, il giudicio umano spesse volte giudica contr' a ragione, e spaventevolmente diffama altrui. Schrecklich schlagen, battere, bastonare, percuotere malamente; dar bastonate da ciechi; dar come in terra. v. Erschrecklich.

Schrecklichkeit, *f. f.* terribilità; terribilitade; terribilitate. *it.* Die Schrecklichkeit, Gröse der Verbrechen, Leibesstrafen, atrocità, fierezza, enormità, crudeltà, gravezza de' delitti, de' supplizj.

Schreckschuß, *f. m.* tiro d' allarme; tiro, colpo di cannone, di schioppo, sparo per allarmare, per ispaventare. *it. Fig. e fam.* Ein Schreckschuß, ein bloser Schreckschuß, spauracchio; cosa detta, e fatta solamente per indur altrui falso timore, per allarmarlo, per intimorirlo, metterlo in paura.

Schreckworte, *f. pl.* parole per dare spavento, per intimorire.

Schreeg, **Schrege**, v. Schräg.

Schreibart, *f. f.* die Art, die Buchstaben im Schreiben zu machen, scrittura; carattere; mano; maniera, modo di formar i caratteri. Geheime Schreibart, cifera; cifra. *it.* Die Schreibart, die Art Schriften zu verfertigen, stile; dettatura; dettato. (qualità, e modo di dettare, si di prosa, come di verso.) Eine seichte Schreibart, stile asciutto, disadorno. Eine matte Schreibart, stile debole, snervato. Eine kurze, bündige Schreibart, stile conciso, breve, succinto, laconico. Eine weitläuftige Schreibart, stile diffuso, prolisso, snervato. Eine verwirrte, verflochtene Schreibart, stile intralciato. Eine gezwungene Schreibart, stile stentato. Ein Schriftsteller von niedriger, kriechender Schreibart, Autore il di cui stile è basso. Erhabene Schreibart, stile sublime. Ordentliche, gleiche Schreibart, stile sostenuto, uguale. Die Schreibart in der heil. Schrift, stile della Divina Scrittura. Die gerichtliche Schreibart, stile forense; stile curiale, del Foro.

Schreibbar, *adj.* was sich schreiben läßt, scrivibile; che può scriversi.

Schreibebuch, *f. n.* quaderno di scolare; libro di carta bianca ad uso di chi impara a scrivere.

Schreibebüchlein, *f. n. dim. di* Schreibebuch, quadernaccio di scolare; libretto di scolare che impara a scrivere.

Schreibefeder, v. Schreibfeder.

Schreibemeister, *f. m.* maestro di scrittura; che insegna a scrivere.

Schreiben, *v. a.* scrivere. Die Art von der Rechten zur Linken, rc. wie in Furchen zu schreiben, maniera di scrivere alternativamente dalla dritta alla sinistra, e viceversa, come fannosi i solchi ne' campi. Richtig, orthographisch schreiben, scrivere correttamente. Ins reine schreiben, mettere in pulito. Flüchtig, obenhin schreiben, scrivere in fretta. Schlecht, eilend, unleserlich schreiben, scarabocchiare; sporcar carta. Sich mit Schreiben nähren, vom Schreiben leben, campar di scrivere; scrivere per campare; grattar la carta. Eine Obligation, einen Contract auf Pergament schreiben, scrivere in pergamena una scrittura d' obbligo, un contratto, &c. *it. neutr.* Eine Feder die nicht schreibet, die grob, klar schreibet, penna che non è buona da scrivere; penna grossa, fina, penna di taglio troppo grosso, troppo sottile. *it.* Schreiben, durch Briefe melden, scrivere lettere. Einem sehr hitzig schreiben, scrivere una lettera di fuoco ad alcuno. *it.* Schreiben, eine Handschrift von sich geben, obbligarsi per iscritto, o in iscritto. *it. Fig.* Schreiben, ein Werk verfertigen, scrivere; comporre; far composizioni. Eilfertig, in Eil, obenhin, geschwind schreiben, eine gelehrte Arbeit hurtig machen, comporre in furia, in fretta; scrivere, comporre come la penna getta. Wenig und schlecht schreiben, componicchiare. *it* Schreiben, niederschreiben, zu Buche bringen, scrivere; notare; registrare. Ins Arrestantenbuch schreiben, registrare sul libro del carceriere. Unter die Einnahme oder Ausgabe schreiben, scriver a conto di spesa o di ricevuta; registrar un articolo d' entrata o d' uscita, di recevuto o di spesa. (*t. di comerzio*) Gut schreiben, dar credito. *it.* Schreiben, schriftlich lehren, daß .. scrivere, lasciar scritto. *it.* Sich herschreiben, v. *it.* Sich von Adel schreiben, darsi, attribuirsi il titolo di nobile, di gentiluomo. *part.* geschrieben, scritto, &c. *it.* Es steht geschrieben, es ist entschieden, stà scritto; è scritto; è deciso. *it.* Geschriebenes Papier, carta scritta; foglio scritto. Ein geschriebenes Buch, manoscritto; libro scritto a mano.

Schreiben, *s. n.* ein Brief, lettera. Ich habe Dero geehrtes Schreiben erhalten, ho ricevuto il favoritissimo vostro foglio. Ein Sendschreiben, epistola; pistola; lettera; lettera missiva; missiva. Ein Schreiben, das öffentliche Geschäffte enthält, dispaccio; spaccio; spedizione; lettera. Ein Zirkularschreiben, lettera circolare.

Schreibend, *adj.* scrivente; che scrive.

Schreibepult, v. Schreibpult.

Schreiber, *s. m.* der gut, oder schlecht schreibet, scrittore. Ein guter oder schlechter Schreiber, buono o cattivo scrittore. *it.* Ein Schreiber, der sein Brod mit Schreiben verdienet, scriba; scrivano; scrittore; copista. Ein Bullenschreiber, in der römischen Kanzley, scrittore; colui che scrive le bolle. Ein Schiffsschreiber, scrivano di vascello. Schreiber bey einem Advocaten, &c. scrivano; scritturale d'un Avvocato, &c. Der erste Schreiber bey einem Advocaten, Anwald, &c. il primo scritturale d'un Avvocato, d'un Procuratore, &c. *it.* Ein Schreiber, Scribent, Scrittore; autore. Ein Geschichtschreiber, istoriografo; storiografo; istorico; storico; scrittor d'istoria.

Schreibersdienst, *s. m.* scrivaneria; impiego, e esercizio dello scrivano.

Schreiberey, *s. f.* geschriebene Sachen, scritture; caratteri; scritti; cose scritte. Viele Schreiberey machen, fare scritture su scritture; non finire, non cessare di sporcar della carta. Schlechte Schreiberey, scrittaccio. Schlechte, unnütze Schreibereyen, geschriebene Papiere, die nichts mehr taugen, cartacce; carte inutili; scartabelli; scartafacci.

Schreiberisch, *adj.* scritturale; appartenente a scrittura. *adv.* a modo, a maniera, alla foggia de' scrittori, de' scrivani.

Schreiberlohn, *s. n.* salario che si dà allo scrittore, allo scrivano.

Schreibfehler, *s. m.* errore, fallo di scrittore, di copista, o scritturale. Was voll Schreibfehler ist, scrittura scorreta, scorrettissima.

Schreibgebühr, *s. f.* spesa del copista, dello scrivano. Schreibgebühr für ein Urtheil, ciò che si paga per la fatica di distendere, di comporre una sentenza.

Schreibgeld, *s. n.* ciò che si paga per far una scrittura, per copiare che si sia.

Schreibgriffel, *s. n.* bey den Alten, stile; (quel ferro acuto, con cui scrivevano gli antichi sulle tavolette incerate.)

Schreibkästchen, *s. n.* cassetta, cassettino da conservar le cose necessarie a scrivere.

Schreibkunst, *s. m.* l'arte di scrivere. Die geschwinde Schreibkunst, die Schreibkunst mit der Abkürzung, tachigrafia; l'arte di scrivere per abbreviazioni. Die Schreibkunst mit Zahlen, steganografia.

Schreibmeister, v. Schreibemeister.

Schreibpapier, *s. n.* carta da scrivere.

Schreibpergament, *s. m.*, pergamena da scrivere.

Schreibpult, *s. n.* scrittojo.

Schreibschule, *s. f.* scuola dove s'impara a scrivere.

Schreibselig, *adj. (voce dell' uso)* che non finisce, non cessa di scrivere, di comporre, che fa scritture su scritture.

Schreibseligkeit, *s. f.* il comporre, il fare scritture su scritture; difetto di chi non finisce, non cessa di scrivere, di comporre.

Schreibstube, *s. f.* der Kaufleute, banco; scrittojo; studio de' Mercatanti. Die Schreibstube der Notarien, Anwalde, scrittojo, studio, banco de' Notaj, Procuratori.

Schreibsucht, *s. f.* mania, furore di scrivere, di comporre; prurito, voglia di comporre.

Schreibtafel, *s. f.* tavola, tavolello, tavolella per uso di scrivere; tavola da scrivervi sopra. *it.* Eine Schreibtafel, von Pergament, Elfenbein, zubereiteten Papierblättern, &c. so man gemeiniglich bey sich führt, tavolella; tavoletta; libretto de' ricordi; taccuino.

Schreibtäfelchen, Schreibtäflichen, *s. n. dim. di* Schreibtafel, tavolinetto, tavolinuccio, tavolella, tavoletta per uso di scrivere. *it.* Schreibtäflichen, in der Tasche zu führen, piccolo taccuino; piccola tavoletta.

Schreibtag, *s. m.* giorno in cui si scrive; giorno da scrivere.

Schreibtisch, *s. m.* scrittojo; banco; tavolello.

Schreibung, *s. f.* scrizione; lo scrivere; scrittura.

Schreibzeug, *s. n.* calamajo.

Schrein, *s. m.* armadio; armario; stipo. *(voce poco usata.)*

Schreiner, *s. m.* falegname; legnajuolo; legnamaro.

Schreinerarbeit, *s. f.* lavoro di falegname; legname.

Schreinergesell, *s. m.* garzone, lavorante del falegname, del legnamaro.

Schreinerhandwerk, *s. n.* Schreinerkunst, *s. f.* il mestiere, l'arte del falegname. *it.* Das Schreinerhandwerk, die sämmtlichen Schreiner eines Ortes, il Corpo de' Falegnami.

Schreinerwerkstatt, *s. f.* luogo dove un falegname tien bottega, e fa lavorare i suoi imprenditori.

Schreinerwerkzeug, *s. m.* strumenti di Falegname, di Legnajuolo.

Schreiten, *v. n. irr.* far de' passi; procedere; andare; camminare. **Vorwärts, fortschreiten**, avanzare, portar innanzi i suoi passi; innoltrarsi; portarsi più innanzi. **Zurück, rückwärts schreiten**, dar indietro i suoi passi; farsi indietro; rinculare; racculare; arretrarsi. **Ueber einen Stein schreiten**, passare una pietra; passare sopra un sasso, una pietra. **Langsam schreiten**, camminare, andare a passi lenti; far passi lenti. **Hurtig schreiten, weit schreiten**, andar di buon passo; far gran passi; andare, camminare a gran passi; accelerare i suoi passi; raddoppiar il passo. (*fam.*) **Gewaltig, scharf zu schreiten**, strafalciare; camminare senza ritegno. *it. Fig.* **Aus den Gränzen, Schranken der Schamhaftigkeit, Ehrbarkeit, &c. schreiten**, uscir de' termini; eccedere, oltrepassare, violare i limiti della verecondia, dell' onestà, della civiltà, &c. **Zu weit schreiten**, eccedere; trapassare; trascendere; superare, passar il segno; oltrepassare; passar i termini ordinarj, prescritti; sfoggiare; dismodare; allungar la moreggia. *it.* **Zur zwoten, dritten Ehe schreiten**, convolare, o passare a seconde, terze nozze. *it.* **Und da er schon zur Absolution schreiten wollte**, e volendo egli già procedere, o venire all' assoluzione. **Zur Sache, zum Werke schreiten**, venir al fatto, al punto della quistione, &c. venire al proposito. **Wieder zur Sache schreiten, (nachdem man von etwas anderem gesprochen,)** ritornar alla callaja; rornare sul suo proposito; tornare a bomba; rornare in chiave. **Zu einem Werke, zu einer Sache schreiten**, mettere, o por mano ad una faccenda, a un affare; cominciarlo. **Zu einem andern Punkte, zu etwas anders schreiten**, passare ad un altro punto, ad un altro discorso, proposito, ad un' altra materia; cambiare, mutare discorso. *part.* geschritten.

Schrepfen, v. Schröpfen.

Schreppen, *v. a.* **die Saat, wenn sie zu stark treibet**, segare o sfogliar il grano che lussureggia, perchè va in soverchio rigoglio. *part.* geschreppt.

Schrei, Schreien, Schreiend, Schreier, &c. v. Schrey, &c.

Schrey, *f. m.* grido; gridore; strido; strillo. **Einen starken Schrey thun**, far un gran grido; mandar fuori un grido forte. **Ein groser starker Schrey**, clamore; schiamazzo; esclamazione; richiamo.

Schreyen, *v. n.* **(Geschrey machen**, gridare; strillare; stridere; metter strida, clamori. **Oft schreyen**, gridare spesso. **Aus allen Kräften, aus vollem Halse schreyen**, gridar a tutto potere; gridare a testa; gridare quanto se n' ha in testa; gridar quanto se n' ha nella gola; gridar fortissimo, a più non posso. **Sich aus dem Athem schreyen, sich heischer schreyen**, afiatarsi per lo soverchio gridare; afiatarsi, arrocare, affiocare a forza di gridare. **Laut schreyen**, gridar ad alta voce; esclamare. **Er schreyt erbärmlich, vor Schmerzen**, egli grida misericordia. **Einem nach schreyen**, gridar dietro a uno. **Einem die Ohren voll schreyen**, stordire gridando; stordir altrui le orecchie gridando. **Um Hülfe schreyen**, gridar accorr' uomo; chiamar soccorso, ed ajuto. **Schreyen, wie die Esel**, ragghiare; ragliare. **Die Hirsche schreyen**, i cervi gridano. **Der Kukuk schreyt**, il cuculo canta, grida. *it.* **Schreyen, einige Worte sehr laut sprechen**, gridare; chiamare, parlare forte. *it.* **Schreyen, laut und bitter klagen**, dolersi altamente; lamentarsi; lagnarsi; stridere; strillare; rammaricarsi; mettere strida. *it.* **Pardon schreyen**, chieder perdono, pietà; domandar mercè. *it.* **Schreyen, zanken, ausschelten**, sgridare; gridare; garrire; bravare. **Sehr schreyen**, gridare; schiamazzare; far gran chiasso. *it.* **Wider einen schreyen, sich wider ihn empören**, gridar addosso a uno. **Kreuzige, kreuzige ihn, schreyen, böses von einem reden, um Unwillen wider ihn zu erregen**, gridar crucifigatur. *Prov.* **Wie man in den Wald schreyt, schallt es wieder heraus**, tal sonata, tal ballata; tal proposta, tal risposta. *prov.* **Schreye nicht zu zeitig**, non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco; non vendere la pelle dell' orso. *part.* **geschreyen**, gridaro, &c.

Schreyen, *f. n.* gridamento; sgridamento; il gridare.

Schreyend, *adj.* gridante; che grida. **Stark schreyend**, vociferante; che grida forte. **Ein stark schreyender Frosch**, ranocchio gridalto. *it. Fig.* **Schreyend, ungerecht, worüber man sich laut beklaget**, ingiusto; iniquo; crudele; che muove a dolersi.

Schreyer, *f. m.* **der Geschrey macht**, gridatore; garritore; colui che grida, che strilla, che mena romore; che stiamazza. *it.* **Ein Schreyer auf den Gassen, der verkaufen, oder kaufen will**, gridatore; venditore, o compratore.

Schreyerey, *f. f.* gridío; gridata; rumor di grida; achiamazzo; grido continuo; chiucchurlaja.

Schreyerinn, *f. f.* colei che grida, che strilla, che mena romore; che non fa altro che gridare.

Schreyerisch, Schreyhaft, *adj.* gridatore; che grida sempre; che non fa altro che gridare.

Schreyhals, *s. m.* (*fam.*) gridatore; colui, o colei che grida sempre; che strilla; che mena romore. *it.* Ein Schreyhals, der oder die immer sehr laut und unschicklich redet, gracchiatore; gracchiooe; cornacchia; colui o colei, che grida sempre; sgridatore.

Schreyvögel, *s. plur.* uccelli che stridono.

Schrick, *s. m.* (*plur.* Schricke,) fessura; screpolo; pelò; crepatura; fenditura, (d' un vaso, d' un cristallo, d' un bicchiere, &c.) Schricke in den Mauern, peli; piccole crepature delle mura. Ein Schrick im Eisen, fesso, pelo, screpolo, fessura, crepatura nel ferro.

Schricken, *v. a.* ein Glas, ein irden Gefäß, crepolare; screpolare un vetro, un vaso di terra cotta, e simili. *it. neut.* Schricken, *o Rec.* sich schricken, far pelo; crepolare; fendersi; rompersi. *part.* geschrickt, crepolato.

Schrift, *s. f.* (*pl.* Schriften,) was auf Papier geschrieben ist, Geschriebenes, scritto; scrittura; caratteri; la cosa scritta. Eine gute, eine schlechte Schrift, buono, o cattivo scritto; buooa, o cattiva scrittura. *it.* Die Schrift, die Art zu schreiben, scrittura; carattere; maoo. Eine geheime, verborgene Schrift, cifera; cifra. *it.* Die Schriften, Acten, le scritture; gli atti. *it.* Die heil. Schrift, (*o semplicem.*) die Schrift, la Scrittura; la Scrittura Santa; la sagra Scrittura; la Bibbia; le sagre carte; le sagre pagine. *it.* Eine Schrift, gelehrtes Werk, opera; composizioue; componimento; produzione dell' ingegno. Eine kleine Schrift, operetta; composizioncella. Seine Schriften drucken lassen, pubblicare, fare stampare, date a luce le sue opere. Was sind das für Schriften? quali sono quelle opere? Eine Schrift, so man über eine Materie verfertiget, und noch nicht gedruckt ist, maooscritto; manuscritto. Einladungsschrift in den Schulen, programma. Eine Schmähschrift, v. *it.* (*term. di stampa*) Schrift, gegossene Buchstaben, caratteri (le lettere di cui si servono gli stampatori.) Grobe Schrift, grossi, grandi caratteri. Kleine Schrift, caratteri minuti, piccoli. Magere Schrift, caratteri sottili. Stumpfe Schrift, caratteri usati, consumati.

Schriftgelahrheit, *s. f.* la scieoza della Scrittura, della Bibbia; Teologia.

Schriftgelehrter, *s. m.* der die Schrift wohl versteht, scritturale; intendente di Scrittura; maestro in iscrittura, in Bibbia. *it.* Bey denen Juden, ein Schriftgelehrter, Scriba. (Dottore della Legge Giudaica.)

Schriftgießer, *s. m.* fonditore di caratteri di stampa.

Schriftgießerey, *s. f.* der Ort, wo Schriften gegossen werden, foodería di caratteri. *it.* Das Schriftgießen, il fondere caratteri. *it.* Die Kunst Schriften zu gießen, l' arte di fondere i caratteri.

Schriftkasten, *s. m.* (*t. di stampería*). cassetta. Das Gestell des Schriftkastens, cavalletto della cassetta.

Schriftlich, *adj.* & *adv.* per iscritto, o in iscritto. Schriftliches Versprechen, Angelobung, promessa fatta in iscritto; scritta; scrittura; obbligo. Sich schriftlich verbinden, obbligarsi per iscritto, o in iscritto. Schriftlich geben, dar in iscritto. Schriftlich aufsetzen, mettere, ridurre, distendere in iscritto. Schriftlicher Befehl, schriftliche Verordnung eine Summe zu bezahlen, ordine, mandato, che si dà in iscritto di pagare uoa certa somma. Schriftlicher Unterricht, instruzione, insegnamento scritto, o dato in iscritto.

Schriftmäßig, *adj.* (*t. Teol.*) cooforme alla Scrittura; che è secondo la sagra Scrittura. *it. adv.* Schriftmäßig lehren, predigen, iosegnare, predicare secondo la Scrittura, in maniera coofotme alla Scrittura.

Schriftsaß, *s. m.* Sigoor diretto, immediato.

Schriftsäßig, *adj.* che ha diritto sigoorile; gius di far rendere giustizia. Ein schriftsäßiges Gut, Signoria diretta; che ha gius di far rendere la Giustizia.

Schriftschränkchen, *s. n.* studiolo; stipo da rinchiudervi scritture.

Schriftsetzen, *v. n.* comporre; acconciar iosieme i caratteri in modo, che vengano a formare il disteso dell' opera, che si dee stampare. *subst.* Das Schriftsetzen, composizione.

Schriftsetzer, *s. m.* (*t. di stamp.*) compositore; componitore.

Schriftsetzung, *s. f.* composizione; il comporre; l' acconciar insieme i caratteri, &c. v. Schriftsetzen.

Schriftstelle, *s. f.* passo, luogo della Scrittura.

Schriftsteller, *s. m.* Scrittore; Autore.

Schrifttext, *s. m.* testo della Scrittura.

Schriftverächter, *s. m.* sprezzatore della Scrittura; profano che disprezza la Sagra Scrittura.

Schriftverwahrer, *s. m.* Archivista.

Schritt, *s. m.* (*pl.* Schritte,) passo. Einen Schritt zurück treten, dar un passo iodietro. Schritt vor Schritt gehen, andar passo a passo, un passo dopo l' altro, passo ionaozi passo; aodar di passo, di passo in passo, pian piano, adagio adagio, a bell' agio. Einen guten, starken

ken Schritt gehen, o machen, camminare, andare di buon passo: uscir di passo; camminar presto. Mit langsamen Schritten gehen, andar a passi lenti, a passi di formica, di testuggine; andare, camminar lentamente. *it. Fig.* Mit starken Schritten zur Ehre, zu Würden eilen, andare a gran passi verso qualche dignità, &c. *it. Figur.* Den Schritt, den Vorgang haben, avere il passo. *prev.* Der erste Schritt ist immer der schwerste, il più duro passo che sia è quel della soglia. Den ersten Schritt thun, far il primo passo. Der letzte Schritt, der Tod, l' ultimo passo; la morte. *it.* Der Schritt im Tanzen, passo di danza. *it.* Der Schritt, eine Art Gang des Pferdes, passo del cavallo. *it.* Schritte, so man wegen einer Sache thut, die Mühe, so man sich darum giebt, passo; movimento; gite. Viele Schritte um etwas thun müssen, far molti passi, molte gite per qualche affare. Er will keinen Schritt um diesen Dienst thun, egli non vuol far un sol passo per quell' impiego. Seine Schritte sind darnach vergebens gewesen, egli ha buttato via i suoi passi par quella cosa. *it.* Ein Schritt, Fußtapfe eines Menschen, oder Thieres, pedata; vestigio; traccia; orma del piede. *it.* Ein Schritt, so weit man schreitet, passo. Ein geometrischer Schritt, passo geometrico. Hundert Schritte weit, entfernet, lang, la lunghezza, la distanza di cento passi.

Schrittchen, *f. n. dim. di* Schritt, passolino: passetto; piccol passo.

Schrittlings, *adv.* Schritt vor Schritt, a passo a passo; passo passo; di passo in passo; passo innanzi passo.

Schrittschuh, v. Schlittschuh.

Schrittstein, *f. m.* Stein, über einen Bach, ꝛc. zu schreiten, passatojo; pietra, o sasso che serve a passar fossati, o rigagnoli.

Schrittweise, v. Schrittlings.

Schröck,) v. Schrick, Schricken.
Schröcken,)

Schroot, v. Schrot.

Schröpfeisen, *f. n.* scarificatore, stromento per coppette da taglio.

Schröpfen, *v. a.* (*t. di Chirurg.*) scarificare; scarnare; intaccare; o ventosare: attaccar le ventose, applicare le coppette. *it. neutr.* Schröpfen, sich schröpfen, sich schröpfen lassen, farsi scarificare; farsi ventosare. *it.* (*t. degli Agricolt.*) Die Saat, den Weizen schröpfen, segare o sfogliar il grano che lussureggia, perchè va in soverchio rigoglio. *it. Fig. e fam.* Er ist recht, tüchtig geschröpft worden, (er ist doch taxirt worden,) gli è stato spremuto di molto sangue. *part.* geschröpft, ventosato. *subst.* Das Schröpfen, v. Schröpfung.

Schröpfer, *f. m.* einer der schröpfet, colui che scarifica, che ventosa.

Schröpfhorn, *f. n.* cornetto; strumento a foggia di coppetta per trar sangue.

Schröpfkopf, *f. m.* ventosa; coppetta. Trockene Schröpfköpfe, ventose asciutte. Schröpfköpfe setzen, applicare le coppette; attaccar le ventose.

Schröpfschnepper, *f. m.* scarificatore, v. Schröpfeisen.

Schröpfung, *f. f.* (*t. di Chirurg.*) sacrificazione; lo scarificare; il ventosare; l' applicar delle ventose, delle coppette. *it.* (*t. d' Agricolt.*) Die Schröpfung der Saat, des Weizen, segamento del grano lussureggiante, lussuriante, soverchiamente rigoglioso; lo sfogliare, il segar il grano che lussureggia, che va in soverchio rigoglio.

Schrot, *f. m.* (*t. de' Fornaj e d' Econ.*) grob gemahlenes Mehl, tritello. Feiner Schrot, spolvero che è restato nella crusca, che cade poi nella prima cascata sotto la stella. Grober Schrot, stacciatura, o tritellino che cade nella seconda cascata. Mit Schrot füttern, nutrir i bestiami con tritello. *it.* Schrot, Vögel, Kleinwild zu schiessen, migliaruola, pallini. (palla piccolissima di piombo che s' usa per caricar archibusi.) *it.* Münzen von ächten, von guten, von schlechten Schrot und Korn, monete di buona, o di bassa lega, di maggiore, o minor perfezione. Der Schrot des Goldes und Silbers, der Münzen, grado della finezza dell' oro, dell' argento, delle monete. Der Mangel an gehörigen Schrot und Korn, scarsezza; difetto d' una moneta scarsa. *it.* (*Figür. e fam.*) Ein Mann von altem Schrot und Korn, uomo di probità sperimentata, conosciuta; uomo franco, leale, sincero, schietto; uomo di probità, schietezza particolare, singolare. *it.* Er ist von gutem Schrot und Korn, von starker, fester Natur, egli è un uomo di buona pasta, di buona complessione; è un uomo ben complessionato.

Schrotbeutel, *f. m.* der Beutel zum Schrot, ganz kleinen Kugeln, borsa, sacchetto da migliaruola.

Schrotbüchse, *f. f.* archibuso da caccia.

Schrote, *f. f.* (*plur.* Schroten,) am Tuche, cintolo, orlo del panno, o corda; lembo. *it.* Eine Schrote Schwarzfleisch, Schrote Speck, costereccio affumicato, seccato al fumo; un lardone. *it.* Die Schroten von abgefeilten Münzen, ritagli delle monete.

Schroten, *v. a.* das Korn, tritare, infragnere, acciaccare, ridurre in tritello il grano.

grano. *it. Fig. e fam.* Er schrotet tüchtig, gut, (von einem der stark isset,) egli macina a due palmenti; egli macinlla bene. *it.* Den Wein, das Oel, oder dergleichen schroten, in den Keller schroten, mettere, calare, abbassare, discendere in cantina il vino, l' olio, o simile. *part.* geschrotet, e geschroten.

Schröter, *f. m.* der die Wein- Biersässer oder dergleichen in die Keller schaffet, colui che ripone i vini, la birra, o simili nella cantina. *it.* Der Schröter, eine Art Insekt, scarafaggio; scarabone.

Schrotfleisch, *f. n.* costerecci seccati al fummo; pezzi alquanto lunghi di porco seccato al fumo.

Schrotbacke, *f. f.* beccastrino.

Schrotleiter, *f. f.* puntello da reggere le botti nel metterle in cantina, &c.

Schrötling, *f. m. (t. de' Monetieri)* pezzo di metallo tagliato tondo, per ricevere il conio.

Schrotmühle, *f. f.* molino da far tritello.

Schrotsäge, *f. f.* segone; sega grande da carpentieri.

Schrotscheere, *f. f.* forbicioni.

Schruck, *più usit.* Schrick, v.

Schrumpel, *f. f.* increspatura; piegatura; grinza.

Schrumpeln, Schrumpfen, *v. n.* raggrinzare; raggrinzarsi; ripiegarsi e riempirsi di grinze; raggricchiarsi; divenir grinzoso; ristrignersi. Die Haut, das Leder schrumpft, la pelle, il cuojo si raggrinza. *part.* geschrumpft, raggrinzito, raggrinzato. *subst.* Das Schrumpfen, als der Sachen beym Feuer, increspamento, increspatura; raggrinzamento. *it.* Das Schrumpfen der Eingeweide, der Nerven, &c. raggrinzamento; increspatura delle viscere, de' nervi, &c.

Schrumpfig, Schrumpflich, *adj.* raggrinzito; raggrinzato; grinzoso; rugoso; pieno d' increspature, di grinze. *it.* Ein schrumpfiger Apfel, mela vizza, appassita.

Schrunde, *f. f.* crepaccia; crepaccio; crepatura; spaccatura; fessura.

Schrunden, *v. n.* crepare; far crepacci; crepolare. *part.* geschrundet, crepato, &c.

Schrundig, *adj.* che ha crepacci; pien di fessure; crepolato; crepacciato.

Schub, *f. m.* (*pl.* Schübe,) im Kegelspiele, tiro dalla palla (al giuoco de' birilli.) *it.* Ein Schub, Kegelplatz, luogo, dove si giuoca a' birilli. *it.* Ein Schub Kegel, un giuoco di birilli. *it.* Ein Schub mit der Achsel, um etwas fortzustoßen, sforzo, forza fatta colle spalle. *it.* Einem einen Schub geben, dar una spinta, una sospinta.

Schubben, *v. a. (vulg.)* hin und her stoßen, spignere, sospignere di quà e di là; spignere or di quà, or di là; far alla palla d' uno; strapazzarlo; bistrattarlo. Einen aus dem Hause schubben, von sich schubben, cacciare alcuno di casa, cacciarlo da se con ispinte. *it. Rec.* Sich schubben, grattarsi; scuotersi. (come i pidocchiosi.) *part.* geschubt.

Schubfenster, *f. m.* finestra, finestrella che si può fare scorrere.

Schubkarn, *f. m.* carretto; (tirato da un uomo.) In einem Schubkarn fahren, trasportar in un carretto.

Schubkärner, *f. m.* colui che trasporta terra o altro in un carretto.

Schubkästchen, *f. n. dim. di* Schubkasten, cassettino; ripostiglio che si fa dentro alle cassette, e negli armarj.

Schubkasten, *f. m.* zum Herausziehen von vorne, casetta. (che si tira fuori per dinanzi.) *it.* Ein Schubkasten, ein Kasten, mit Schubladen, cassettone; cassa grande, dove sono collocate cassette, che si tiran fuori per dinanzi.

Schubladchen, *f. n.* Schublade, *f. f.* *lo stesso che* Schubkästchen, Schubkasten, v.

Schubsack, *f. m.* borsiglio; borsellino; tasca; borsa. (che si tien cucita alla cintola de' calzoni, o nelle vesti.)

Schüchtern, *adj.* von Pferden, Mauleseln, &c. scheu, ombroso; ombratico; che ombra. Ein Pferd, das vor nichts schüchtern wird, cavallo che adombra per nulla. *it. Fig.* Eine Person die leicht schüchtern wird, leicht Verdacht schöpft, persona ombrosa, sospettosa, fantastica. Ein sehr schüchterner Mensch, uomo ombrosissimo. Schüchtern werden, ombrare; insospettire; temere. *it.* Schüchtern, furchtsam, verzagt, paventoso; timoroso; paventante; timido; pauroso. Ein zu schüchternes Mädchen, ragazza troppo timida, troppo modesta. Schüchtern machen, als die Tauben, spaventare; sgomentare; spautire; far fuggire, come i pigioni, &c. *it. Figur.* Einen schüchtern machen, spaventare; disgustare; dar avversiona; intimorire; scoraggiare qualcheduno. *it.* Ein schüchterner Mensch, der den Umgang der Menschen scheuet, uom ritroso, schifo, intrattabile, folitario, feroce. *it. adv.* Schüchtern, paventosamente; timidamente; timorosamente; con alquanto pavento.

Schüchternheit, *f. f.* eines Pferdes, oder anderer Thiere, difetto di cavallo, o altro animale ombroso, ombratico. *it. Figur.* Schüchternheit, Furchtsamkeit, timi-

timidezza; pavento; paura; timore; timidità.

Schuft, *s. m. (t. ingiur.)* guidone; gaglioffo; cialtrone; ghiottone; batone; ciompo; ciofo; galeone. *it. (t. per dispregio)* Ein armer Schuft, pelapiedi; piccaro; pitocco; uomo vile, uom da nulla; un mascalzone; un paltoniere; un pezzente; un piè scalzo. *it.* Ein grober Schuft, villanaccio malcreato; zoticonaccio; zoticone. *it. (pop.)* Ein Schuft, Krautschuft, von einem schlechten Dorfjunker, einem geringen Adelichen vom Lande, povero, meschino gentiluomo di campagna.

Schuh, *s. m. (plur.* Schuhe,) scarpa. Ein Paar neue Schuhe, un pajo di scarpe nuove. Die Schuhe anziehen, calzarsi le scarpe. Schuhe von sechs, sieben, ꝛc. Stichen, von einer gewissen Länge tragen, calzare a sei, sette punti, &c. Das Oberleder am Schuh, tomajo della scarpa. Manns- Weibsschuhe, scarpe da uomo, da donna. Ein alter, schlechter Schuh, scarpaccia; scarpettaccia. Ein groser Schuh, scarpettone. Ein alter, abgenutzter Schuh, ciabatta; scarpa vecchia, e molto logora. Ort wo alte Schuhe zu verkaufen sind, luogo dove si vendono le ciabatte. Ein Trödler mit alten Schuhen, ciabattajo; colui che trafica ciabatte. Ein Ueberschuh, galoscia. Ein leichter Schuh, Schuh mit Filzsohlen, mit einer dünnen Sohle, Tanz- Fechtschuh, scarpino; scarpetta; scarpettino; scarpettina. Ein groser, leichter Schuh, scarpettona. Ein Schuh, hinten und vorne hoch, wie ehedem die Weibspersonen trugen, pattino; pianella. Ein hölzerner Schuh, zoccolo. Ein hoher Schuh der Alten, in den Trauerspielen, coturno. Schuhe die gut schließen, scarpe che calzano bene, a dovere. Diese Schuhe sind mir gerecht, queste scarpe sono proporzionate al mio piede, van benissimo. Ein Schuster, der schöne, gute Schuhe macht, calzolajo che fa bene le scarpe. Schuhe und Strümpfe, calzamento; calzare. Schuhe und Strümpfe anziehen, calzarsi. Einem Schuh und Strümpfe anziehen, calzare uno. Instrument, die Schuhe anzuziehen, calzatoja. Schuh und Strümpfe ausziehen, scalzarsi; cavar le scarpe e le calze. Die Schuhe hinten nieder treten, scalcagnar le scarpe. Einen Schuh aus der Form treten, guastar la forma d' una scarpa. *prov.* Ein jeder weis am besten, wo ihn der Schuh drückt, ognuno sente, conosce, sa meglio degli altri i suoi travaglj. Ich weis am besten wo mich der Schuh drückt, io conosco, sento bene i miei travaglj. *it. Fig. e fam.* Einem die Schuhe austreten, scacciare alcuno; giocargli un sottomano. *(vulg.)* Das hat er längst an den Schuhen abgelaufen, egli sa la tal cosa da lungo tempo; egli la sa perfettamente da lungo tempo. *it.* Ein Schuh, Maas von zwölf Zoll, piede; misura di dodici pollici.

Schuhahle, *s. f.* lesina. (ferro appuntatissimo, e sottile de' calzolai, &c.) Der Schuhahlen macht, colui che fa le lesine.

Schuhband, *s. n.* nastro di scarpa.

Schuhbürste, *s. f.* spazzola da ripulir le scarpe.

Schuhdrat, *s. m.* spago de' Calzolaj.

Schuhfleck, *s. m.* taccone; tacconcino, pezzo di suolo che s' appicca alle scarpe rotte.

Schuhflicken, *v. n.* racconciare, rattacconare, ricucire le ciabatte, le scarpe rotte. *subst.* Das Schuhflicken, racconciamento, rattacconamento delle ciabatte, delle scarpe rotte.

Schuhflicker, *s. m.* ciabattino; ciabattiere; (quegli che racconcia, ricuce, e rattaccona le scarpe rotte.)

Schuhflickerarbeit, **Schuhflickerey**, *s. f.* lavoro del ciabattino; il racconciare, rattacconare le ciabatte, le scarpe rotte.

Schuhflickerinn, *s. f.* la moglie del ciabattino.

Schuhknecht, *s. m.* garzone, lavorante del calzolajo.

Schuhlasche, *s. m.* orecchia, orecchione della scarpa.

Schuhleder, *s. n.* cuojo da scarpe.

Schuhleisten, *s. m.* forma della scarpa.

Schuhmacher, *s. m.* calzolajo; cordovaniere. Schuhmacherzunft, Corpo de' Calzolaj. Schuhmacherhandwerk, calzoleria; l' arte del Calzolajo.

Schuhmarkt, *s. m.* luogo dove si vendono le scarpe.

Schuhnadel, *s. f.* quadrello da cucir le scarpe.

Schuhnagel, *s. m.* chiodo, chiovello della scarpa.

Schuhpappe, *s. f.* pasta de' Calzolaj.

Schuhpech, *s. n.* pece de' calzolaj.

Schuhpflöcke, *s. plur.* caviglie delle scarpe.

Schuhputzer, *s. m.* colui, che netta, ripulisce le scarpe.

Schuhrieme, *s. m.* coreggia della scarpa.

Schuhschmeer, *s. n.*, **Schuhschmiere**, *s. f.* grasso, untume delle scarpe.

Schuhschnalle, *s. f.* fibbia di scarpe.

Schuhschwärze, *s. f.* nero di fummo, mischiato di grasso da ugner le scarpe.

Schuhsole, *s. f.* suolo, suola di scarpa.

Schuhwachs, *s. n.* cera da ugner le scarpe.

Schul-

Schulamt, *s. m.* Amt in einer Schule, ufficio, impiego di reggente, di precettore in una scuola. Das oberste Schulamt, reggenza d' una Scuola.
Schulbuch, *s. n.* libro di scuola; autore classico.
Schulcollege, *s. m.* Collega d' una Scuola, d' un collegio; compagno nell' ufficio d' una scuola.
Schuld, *s. f.* (*plur.* Schulden,) Verbindlichkeit, einiges Geld an Jemand zu bezahlen, debito. (obbligazion di pagare altrui qualche somma di danaro.) Eine kleine Schuld, debituolo; debituzzo; piccol debito. Ausstehende Schuld, debito attivo; credito. Gemachte Schuld, Passivschuld, debito; debito passivo. Böse Schuld, verlorne, unfordrebare Schuld, debito fogno, rancido; debito non riscuotibile, inesigibile. Seine Schuld haben, avere il suo dovere, aver la sua parte, il suo conto. Mit Schuld beschweren, behaften, aggravar di debiti. Für eine Schuld haften, star alla detta. Eine Schuld kaufen, comprare una detta; comprar un debito. Quid pro quo für eine Schuld nehmen, etwas davon nachlassen, tagliar la detta; stagliare; far un taccio. Was ist meine Schuld? quanto è il mio debito? *it.* In grosen Schulden stecken, *neutr.* affogar ne' debiti; aver più debito che la lepre; esser molto indebitato; aver di molti debiti. In Schulden bringen, in Schulden stecken, *act.* indebitare; cagionar debiti. Schulden machen, sich in Schulden stecken, contrattar debiti; contrar debiti; indebitarsi. Mit Schulden behaftet, beladen, carico di debiti; indebitato; affogato ne' debiti. Alte Schulden vorsuchen, far rivivere, rivangare debiti vecchj. Die Schulden abstoßen, bezahlen, abtragen, aus der Schuld kommen, adebitarsi; uscir di debito; liberarsi da' debiti; pagare, soddisfare i debiti; francarsi. Ich fodere meine Schuld, io vi domando ciò, di che m' andate debitore. Eine noch unbezahlte Schuld, debito non ancor pagato. *Fig.* Schuld, Schuldigkeit, debito; dovere. Ich trage eine Schuld ab, und wenn es Ihnen nicht zuwider ist, mach' ich eine neue, io mi libero d' un debito, e se non lo vede di mal occhio, ne farò un altro nuovo. *it.* Schuld, Ursache an etwas, colpa; cagione; causa. Der Schurke ist an allen Schuld, quel coglione è causa di tutto. Er ist an meinem ganzen Unglück Schuld, egli è causa di tutte le mie disgrazie. Die Liebe, nicht Mangel der Kunst, ist Schuld, colpa d' amor non già difetto d' arte. Ich bin nicht Schuld daran, la colpa non è mia. Bin ich etwa Schuld, daß dieses geschehen, è forse mia la colpa se ciò è accaduto? Dieser Berg, sagt' er, ist durch die Schuld, und zur Schande der itzt lebenden verwildert, questo monte diss' ei fatto è silvestro, colpa, e vergogna di que', che son ora. Schuld geben, die Schuld geben, dar colpa, dar la colpa, por la colpa, portar la colpa; incolpare; colpare; accusare; accagionare; dar cagione; imputar altrui un fallo; dolersi, lagnarsi di alcuno come cagione d' un male che è avvenuto. Wem gebet Ihr denn die Schuld? a chi date voi la colpa? Die Schuld auf einen schieben, rigettar la colpa sopra qualcheduno; incolpare, accusar un altro per iscusar noi stessi. An etwas Schuld seyn, aver colpa di checchessia; avervi entrato dentro; averne data cagione, o esserne incolpato. Sich etwas Schuld geben, chiamarsi in colpa, rendersi in colpa, accusarsi, darsi la colpa di qualche errore; colparsi. Bekennen, daß man Schuld ist, confessar il torto. Zur Schuld rechnen, anrechnen, imputare a colpa; dar taccia. *it.* (*in materia di Religione*) Schuld, Vergehung, Sünde, colpa; mancanza; peccato; reità. Gott erläßt, vergiebt uns unsere Schuld, Dio ci rimette, ci perdona le nostre colpe, i nostri peccati. *Proverbial.* Seine Schuld bekennen, confessar il suo errore, il suo mancamento, il suo torto. Die Schuld tragen, die Strafe der Schuld leiden, portar la pena, o le pene. *In prov.* Alte Schuld, neue Strafe, a colpa vecchia, pena nuova; peccato vecchio, penitenza nuova. Alte Schulden haben, esser reo di colpe antiche.
Schuldabtretung, *s. f.* cessione di debito.
Schuldbrief, *s. m.* biglietto, viglietto d' obbligo; scrittura d' obbligo.
Schuldbuch, *s. n.* libro de' debiti e crediti.
Schuldbürge, *s. m.* mallevadore d' un debito, che entra mallevadore per un debitore.
Schuldeinfoderer, *s. m.* riscotitore, esattore de' crediti.
Schuldeinfoderung, *s. f.* riscossione, esazione de' crediti, de' debiti.
Schuldenfrey, *adj.* franco, libero, esente di debiti. Schuldenfrey machen, liberar da' debiti. Sich schuldenfrey machen, liberarsi da' debiti; francarsi; pagare, soddisfare i suoi debiti.
Schuldenlast, *s. f.* peso, carico, soma di debiti. Eine grose Schuldenlast haben, essere oppresso, sopraffatto dal peso de' debiti; affogar ne' debiti.
Schuldfoderung, *s. f.* pretension di credito; credito; debito attivo. Einem seine

seine Schuldforderungen abtreten, cedere altrui i suoi crediti; trasferir in altrui le sue pretensioni de' crediti. Einem die Schuldforderung mit einigem Verlust abtreten, cedere altrui la pretension de' crediti col perdervi qualche cosa; stagliar la detta. Die Schuldforderungen eintreiben, esigere, riscuotere i crediti.

Schuldfrey, *adj.* libero, esente di colpa; che non è colpevole; innocente. Schuldfrey sprechen, scagionare; scolpare; scusare.

Schuldgebung, *s. f.* attribuimento di colpa; imputazione; imputamento; il dar altrui la colpa di checchessia.

Schuldgenoß, *s. m.* compagno in un debito; coobligato per un medesimo debito.

Schuldherr, *s. m. più usit.* Gläubiger, v.

Schuldiener, *s. m.* colui che ha uffizio in una scuola, in un Collegio.

Schuldig, *adj.* der eine Schuld zu bezahlen hat. debitore; obbligato per debito; che ha contratto alcun debito. Schuldig seyn, dovere; esser debitore, esser tenuto a pagare qualche somma di danaro; esser obbligato di pagare. Er ist so viel schuldig, egli è debitore d' una tal somma. Schuldig bleiben, noch schuldig seyn, restar debitore, dovere ancora; rimaner debitore; restar in dietro. Ueber die Zeit schuldig bleiben, essere in ritardo, esser indietro, diferire oltre al convenevole. Ich fordere, ich verlange was Sie mir schuldig sind, io vi domando ciò, di che m' andate debitore. Da er mir Geld gebracht, das er mir für Tuch schuldig war, avendomi recati denari ch' egli mi dovea dare di panno. Wie viel sind wir schuldig? quanto abbiamo da pagare? di quanto siamo debitori? *it.* Schuldig, was man schuldig ist, debito; dovuto; cunvenevole; che si dee. Das schuldige Geld, il danaro dovuto; danaro che si dee pagare. Die schuldige Belohnung, das schuldige Lob, ricompensa, mercede debita, dovuta; lode debita, dovnta, convenevole. Schuldig, was die Pflicht erfordert, doveroso. *it.* Etwas schuldig seyn, wegen eines Gesetzes, der Gewohnheit, Ehrbarkeit, des Wohlstandes wegen zu etwas verbunden seyn, esser obbligato; esser tenuto; dovere. Wir sind einander zu helfen schuldig, siamo tenuti, obbligati ad ajutarci vicendevolmente: dobbiamo porgerci scambievole ajuto. Ich achte mich schuldig, euch zu sagen, io mi credo tenuto, obbligato a dirvi. Thun was man schuldig ist, far il nostro dovere; adempire all' obbligo che ci corre. Thun, was man Gewissens wegen schuldig zu seyn glaubet, far ciò che si stima doversi fare in coscienza. *it. Fig.* Einem etwas schuldig seyn, es ihm zu danken haben, essere obbligato, o aver l' obbligazione di qualche cosa a qualcheduno. Einem das Leben schuldig seyn, esser debitore della vita, esser tenuto, esser obbligato della vita a qualcheduno. *it. (per Complim.)* Ich bin Ihr schuldiger, schuldigster Diener, io sono vostro obbligatissimo servitore. *it.* Schuldig, der Schulden zu bezahlen hat, indebitato; che ha debiti. Der erschrecklich viel schuldig ist; *prov.* der Gott und aller Welt schuldig ist, der so viel schuldig ist, als er schwer ist, uomo carico di debiti; affogato ne' debiti; che ha debiti superiori alle proprie sostanze. *it.* Eines Verbrechens, einer Vergehung schuldig, colpevole; reo; che è in colpa; che è in fallo. Höchst schuldig, reissimo; colpevolissimo. Eines Verbrechens, des Hochverrathes schuldig seyn, esser reo d' un delitto; esser reo di lesa Maestà. Des Todes schuldig seyn, esser reo della vita; meritar la morte, il supplicio. Sich schuldig wissen, sentirsi colpevole. Wer sich schuldig weis, nehme sich's an, chi si sente colpevole, si faccia l' applicazione. Sich schuldig geben, chiarmarsi in colpa; rendersi in colpa; colparsi; accusarsi dell' errore; confessar il suo errore, il suo mancamento, il suo torto. *it. adv.* Schuldiger Masen, debitamente; dovutamente; convenevolmente; con modo dovuto; giustamente. Schuldigster Masen, debitissimamente.

Schuldigkeit, *s. f.* il dovere, l' obbligo; debito; uffizio; obbligazione; carico. Seine Schuldigkeit thun, beobachten, far il suo dovere; far il debito; far il suo obbligo. Seine Schuldigkeit nicht thun, mancare; lasciar di fare ciò che si dee. Mehr als o über seine Schuldigkeit thun, far più del dovere. Einem seine Schuldigkeit lernen, metter al dovere; fare star al dovere. *it. (per Complim.)* Ich werde meine Schuldigkeit abstatten, sarò a far la mia obbligaaione.

Schuldleute, *s. pl.* debitori. *(il volgo dice abusiv.)* Sich mit seinen Schuldleuten setzen, comporsi; venir a composizione, accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito.

Schuldmann, v. Schuldner.

Schuldmäßig, *adj.* doveroso; conforme al dovere, al debito.

Schuldner, *s. m.* debitore. Man muß die Schuldner belangen, verklagen, convien citare, chiamar in Giudizio i debitori. Der nach abgelegter Rechnung noch Schuldner bleibt, colui che dopo aver renduto conto, resta ancora debitore di di qualce somma. Er ist schon von so viel Schuldner, egli è debitore d' una tal somma. *it. Figur.* Schuldner, der einem etwas

etwas zu danken hat, debitore; tenuto; obbligato. Ich bin Ihr Schuldner, io sono vostro debitore. Ich bin noch Ihr Schuldner, io vi sono ancor debitore de' buoni servigj, &c.

Schuldnerinn, *s. f.* debitrice; (colei che dee; che ha contratto alcun debito.) *Fig.* Ich bleibe Ihre Schuldnerinn, io rimango vostra debitrice.

Schuldopfer, *s. n.* sacrificio per le colpe, per i peccati.

Schuldregister, *s. n.* registro de' debiti.

Schuldrest, *s. m.* resto di debito.

Schuldsache, *s. f.* lite per cagion di debito. Eine Schuldsache anbringen, dimandar in Giudizio un debito.

Schuldthurm, *s. m.* prigione, o castello, dove si mettono i debitori, che non possono pagare.

Schuldverschreibung, *s. f.* scrittura d' obbligo; obbligazione; obbligo.

Schule, *s. f.* (*pl.* Schulen,) Ort, wo man die Wissenschaften lehret, Scuola. Eine hohe Schule, Università. Die niederen Schulen, le scuole basse. Eine Schule anlegen, aprir una scuola. Ein Schüler der hinter die Schule geht, der die Schule versäumt, scolare che manca la scuola. Die Schule, die Schulen, wo die Philosophie, Theologie, &c. gelehrt wird, la scuola, le scuole. *it.* Die Schule, die Schüler von einer Classe, scuola; scolari. *it.* Die Schule, die Zeit, so lange die Schüler in der Schule sind, scuola; corso; tempo della scuola. Die Oeffnung, der Anfang der Schulen, nach den Ferien, apertura delle scuole, principio dell' anno scolastico. *it.* Eine Schule, Sekte, Lehre gewisser Personen; die Schule des Epikurs, Plato's &c. la scuola d' Epicuro, di Platone, &c. *it.* Bey den Malern; die Römische, Lombardische, Florentinische Schule, la Scuola Romana, Lombarda, Fiorentina. Tizians, Raffaels, &c. Schule, la Scuola di Tiziano, di Rafaello, &c. *it. Figur. e prov.* Aus der Schule schwatzen, scoprire, svelare il mistero, il segreto di qualche maneggio. (*fam.*) Er muß bey ihm in die Schule gehen, egli potrebbe esser suo scolare; gli è assai inferiore in scienza, in erudizione. *it.* Die Schule, Reitschule, maneggio; ammaestramento, esercizio de' cavalli. Ein Pferd, das Schule hat, v. Schulpferd. Einem Pferde die letzte Schule geben, dar l' ultima scuola ad un cavallo. *it.* Der Bereiter ritte mit seiner ganzen Schule aus, il Cavallerizzo fece montar a cavallo tutta la sua Accademia.

Schüler, *s. m.* der in eine Schule geht, scolajo; scolaro; studente. Ein kleiner Schüler, scolaretto; scolarino. Als ein Schüler thun, scolareggiare; far da scolare. Die Schüler, eine Menge Schüler, scolaresca; moltitudine di scolari; università di scolari. *it.* Ein Schüler, der von einem Meister, Lehrer unterrichtet wird, scolaro; discepolo; discente. *it.* Der noch ein Schüler in einer Sache ist, Anfänger, scolajo; principiante; soro. *it.* Ein Schüler auf der Reitbahne, Accademista.

Schülerart, *s. f.* maniera, foggia di scolare. Nach Schülerart, alla scolastica; alla foggia degli scolari.

Schülerinn, *s. f.* scolara; scolaja; colei che impara checchessia.

Schülerhaft, Schülermäßig, *adj.* & *adv.* da scolare; alla foggia degli scolari; alla scolastica. Schülermäßig handeln, scolareggiare; fare da scolare.

Schulfeiertag, *s. m.* giorno di vacanza in una scuola.

Schulferien, *s. pl.* vacanze nelle scuole.

Schulfrage, *s. f.* quistione scolastica.

Schulfratzen, *s. plur.* inezie scolastiche.

Schulfreund, *s. m.* amico della scuola.

Schulfreundschaft, *s. f.* amicizia fatta nella scuola.

Schulfuchs, *s. m.* (*t. ingiur.*) Der in den Schulen, oder andern Häusern lehret, pedante; pedagogo. Den Schulfuchs machen, farla da pedante; far il pedante. *it.* Der zur Unzeit seine Gelehrsamkeit auskramet, pedante; pedantuzzo; pedantucolo.

Schulfüchserey, *s. f.* (*t. ingiur.*) das Lehren in den Schulen, pedantería. *it.* Schulfüchsisches Wesen, pedantería; erudizion pedantesca.

Schulfüchsisch, *adj.* pedantesco; che ha del pedante. Das lässt schulfüchsisch, quella cosa puzza, o ha del pedante; ell' è una cosa da scolare. *it. adv.* Schulfüchsisch, auf eine schulfüchsische Art, pedantescamente; da pedante. Schulfüchsisch thun, far il pedante; far il saccente, il saputello.

Schulgeld, *s. n.* onorario, mercede del precettore, del pedagogo.

Schulgelehrter, *s. m.* umanista.

Schulgelehrsamkeit, *s. f.* erudizione scolastica.

Schulgesell, *s. m.* compagno, sozio di scuola; condiscepolo.

Schulgezänk, *s. n.* disputa, quistione scolastica.

Schulhaus, *s. n.* scuola; casa dove s' insegna.

Schulherr, *s. m.* reggente d' una scuola.

Schulkamerad, *s. m.* camarata di scuola.

Schulkameradschaft, *s. f.* società, compagnía di scuola.

Schulknabe, *s. m.* scolaretto; scolarino; ragazzo delle scuole inferiori. *al plur.* Schulknaben, scolaretti; ragazzi delle scuole inferiori.

Schulkrank, *adj.* che finge d' esser ammalatto per non andar a scuola.

Schulkrankheit, *s. m.* malattia finta, simulata, per non andar a scuola.

Schullehre, *s. f.* dottrina scolastica.

Schullehramt, *s. m.* uffizio d' insegnare nelle scuole, di professar scienze, belle Lettere in un Collegio.

Schullehrart, *s. f.* metodo scolastico; metodo secondo le scuole.

Schullehrer, *s. m.* Dottore, Professore, Maestro, Cattedrante in una Scuola, in un Collegio; che professa belle Lettere in una Scuola; Reggente.

Schulmädchen, *s. n.* ragazza di scuola.

Schulmäßig, *adj.* conforme alla maniera, o disciplina delle scuole; secondo l' uso delle scuole. *it.* (*t. della Cavallerizza*) **Ein schulmäßiger Gang des Pferdes**, movimento aggiustato.

Schulmeister, *s. m.* maestro di scuola.

Schulmeisterinn, *s. f.* **die in einer Schule Unterricht giebt**, maestra o maestressa di scuola. *it.* **Die Schulmeisterinn**, **Schulmeistersfrau**, v.

Schulmeistersfrau, *s. f.* la moglie del maestro di scuola.

Schuloberster, *s. m.* primo Reggente d' una scuola; Capo d' un Collegio; prefetto.

Schulordnung, *s. f.* ordine, legge, disciplina di scuola.

Schulpferd, *s. m.* cavallo disciplinato.

Schulrector, *s. m.* rettore, reggente d' una scuola, d' un collegio.

Schulrede, *s. f.* declamazione, discorso, orazione, aringa, dicería che si fa nelle scuole.

Schulregel, *s. f.* regola di scuola.

Schulsache, *s. f.* affare concernente la scuola. **Die Schulsachen zu besorgen haben**, aver il maneggio, il governo, la direzione delle scuole.

Schulsprache, *s. f.* linguaggio scolastico, di scuola; modo di favellare, di ragionare nelle scuole.

Schulstrafe, *s. f.* pena, castigo in uso nelle scuole.

Schulstreit, *s. m.* disputa, controversia, quistione scolastica.

Schulstube, *s. f.* classe; scuola; sala d' una scuola, d' un collegio.

Schulter, *s. f.* (*plur.* **Schultern**,) spalla; omero. **Grosse, breite, schlechte Schulter**, spallaccia. **Breite Schultern haben**, essere traverso, complesso. **Auf den Schultern**, in collo; sulla spalla; addosso. **Eine Last auf den Schultern tragen, haben, halten**, tenere, portare sulle spalle, in collo; tenere, o portare di peso, o addosso. **Auf die Schulter nehmen**, recarsi in collo.

Schulterbein, **Schulterblatt**, *s. n.* (*t. Anat.*) scapula; paletta della spalla. *it.* **das Schulterblatt des Kalbes oder Schafes**, paletta del vitello, del castrato.

Schulterblattspitze, *s. f.* (*t. Anat.*) acromio, la sommità delle spalle.

Schulterblech, *s. n.* **an der Rüstung der Ritter**, spallaccio.

Schulterbret, *s. n.* **am Bette**, spalliera; dossiere; dossiero; capoletto.

Schultergehenk, *s. n.* balteo; budriere; pendaglio; cinta da spada.

Schulterig, *adj.* (*non si usa che con qualche aggiunto*) **breit stark- schmalschulterig**, largo o stetto di spalle.

Schultern, *v. n.* (*solo in uso parlandosi degli esercizj militari*) portar l' armi; porre, mettere l' armi, lo schioppo sulla spalla. *part.* **geschultert**.

Schultheiß, *s. m.* podestà; giudice. **Schultheiß im Dorfe**, **Schulze**, v.

Schulübungen, *s. plur.* esercizj scolastici, letterarj.

Schulvorsteher, *s. m.* Intendente, Visitatore, Inspettore delle scuole; che ha inspezione sopra le scuole.

Schulweg, *s. m.* la strada, la via della scuola. (*dicesi fig.*) **Den Schulweg nehmen, gehen**, andar per la più lunga.

Schulwesen, *s. n.* affari concernenti le scuole. **Das Schulwesen verstehen**, intendere, saper bene tutto ciò che spetta le scuole. **Das Schulwesen über sich, zur Aufsicht haben**, aver direzione, cura, maneggio, governo delle scuole, degli affari, che concernono le scuole.

Schulwort, *s. m.* termine scolastico; termine, voce, parola usata nelle scuole.

Schulze, *s. m.* giudice di villaggio.

Schulzeit, *s. f.* il tempo della scuola; corso degli studj; il tempo che un giovane fa i suoi studj.

Schulzenamt, *s. n.* uffizio di giudice d' una villa.

Schulzucht, *s. f.* disciplina scolastica.

Schumacher, v. **Schuhmacher**.

Schumperlied, **Schumperliedchen**, *s. n.* (*volg.*) frottola; cantilena, canzonetta oscena, disonesta.

Schumpfersegel, *s. n.* (*t. Marin.*) vela di maestra. **Mit dem Schumpfersegel fahren**, metter alla cappa.

Schund, *s. m.* **allerley Unflat**, bruttura; lordura; merda; sterco; sporcherìa. *it.* **Schund aus dem Abtritt**, contessa di Civillari. *it. volg.* **Seinen Schund treiben**, scotticare; strappar i quattrini; usureggiare; farsi strapagare. **Korn, Getraide aufkaufen, um seinen Schund zu treiben**, comprare grano, per rivenderlo poi a carissimo prezzo.

Schundgrube, *s. f.* pozzo nero; bottino de' destri, agiamenti.

Schundkönig, *s. m.* (*pop. per ischerno*) votacesso.

Schupfen, *s. m.* Ort, Wagen, Schiff und Geschirr und dergleichen trocken zu stellen, rimessa per i carri, carrette, e simili. Schupfen zu der Kutsche in den Häusern, rimessa per le carrozze.

Schüppe, Schüppen, v. Schippe, Schippen.

Schuppe, *s. f.* (*plur.* Schuppen,) vom Fische, squama; scaglia di pesce. *it.* (*per simil. fu detto anche di altre cose fatte a quella foggia*) Die Schuppen der Tannzapfen, scaglie de' coni del pino. Schuppen auf dem Kopfe, forfora; forforaggine. Schuppen auf der Haut, bey einer Wunde, von der Krätze, chiazza; schianza; crosta di piaga, di rogna. *it.* Schuppe von abgetrennter Farbe, auf Leinewandgemälden, scaglia; crosta, (particelle di colore staccato dalla tela d' un quadro) *it.* Eine Schuppe im Panzerhemde, aquama; maglia di giaco.

Schuppen, *v. a.* die Fische, scagliare i pesci; levar le scaglie o squame a' pesci. *it. rec.* Sich schuppen, sich wie die Schuppen abtrennen, als Farben, *rc.* scagliarsi; staccarsi a modo delle aquame de' pesci. *part.* geschuppt, scagliato. Ein geschuppter Fisch, pesce scagliato. *subst.* Das Schuppen der Fische, lo acagliare; il levar le squame, le scaglie a' pesci.

Schuppenförmig, *adj.* (*t. d' Anat.*) squamoso; scaglioso. *it.* (*nel Blasone*) Ein schuppenförmiger Schild, scudo padiglionato.

Schuppenweis, *adv.* a scaglie. Schuppenweis wachsen, wie die Tannzapfen, crescere a scaglie, come i coni del pino. Was schuppenweis abgeht, scaglioso; che si scaglia.

Schuppenwurzel, *s. f.* dentaria.

Schuppicht, *adj.* squamoso; scaglioso;
Schuppig, coperto di scaglie. Schuppige Thiere, animali scagliosi. *it.* (*in t. di Botan.*) Die Tannenäpfel sind schuppige Früchte, i coni del pino sono frutti a scaglie.

Schur, *s. f.* das Scheeren der Schaafe, il tosare; il tagliar la lana alle pecore. *it.* Die Schur, Schurzeit, il tempo del tosare. *it.* Die Schur, die geschorne Wolle, la lana tosata; tosatura. *it.* Die Schur der Tücher, *rc.* il cimare i panni, e simili.

Schur, *s. m.* (*voce bassa*) burla; beffa; cilecca; giarda; giuoco; natta; billera; tiro, offesa, giarda fatta altrui insidiosamente. Einem einen Schur thun, far una burla, beffa, cilecca ad uno; far la giarda; accoccarla, cignerla, barbarla; caricarla a uno; fargli qualche cattivo scherzo, qualche beffa, danno o dispiacere. Einen heimlichen Schur thun, far un sottomano. *it.* Mir, dir, uns, *rc.* zum Schur, a mio, tuo, nostro malgrado; a mio, tuo marcio dispetto. Er thut ihm alles zum Schur, egli fa ogni cosa a suo marcio dispetto, a suo malgrado, per fargli dispiacere, per recargli noja.

Schürdrat, *s. m.* ago, stuzzicatojo della lucerna; fil di ferro da stuzzicar il lucignolo della lampa.

Schüreisen, *s. n.* attizzatojo.

Schüren, *v. a.* das Feuer, die Brände, attizzare; rattizzare; destar il fuoco. Unnöthig schüren, stuzzicare il fuoco, muovere i tizzoni. Der gerne das Feuer schürt, che ama a stuzzicare il fuoco. Die brennende Asche schüren, damit sie mehr hitzet, sbraciare, allargar la brace accesa, perch' ella renda maggior caldo. *it.* (*Fig. e fam.*) Schüren, den Zwist ärger machen, attizzare il fuoco della discordia; aizzare; incitare; stimolare; stizzare. *part.* geschürt. *subst.* Das Schüren des Feuers, attizzamento; l' attizzare; l' ammassare de' tizzoni. *it. Fig.* Das Schüren, Hetzen, attizzamento; incitamento; stimolo.

Schürer, *s. m.* quegli che attizza, rattizza; che desta il fuoco. *Fig. e fam.* Ein Schürer, Anhetzer, seminator di zizzania; commettimale.

Schürfen, *v. a.* das Oberste von etwas wegnehmen, levar via la superficie; rastiare; raschiare. *it.* Schürfen, die Haut, sie etwas aufreißen, einen kleinen Einschnitt machen, scalfire; calterire; scorticare alquanto la pelle. *it.* Die Erde schürfen, muovere; intaccare; sollevar leggiermente la terra. *part.* geschürft.

Schürhaken, *s. m.* der Schmelzer, attizzatojo; strumento de' fonditori per attizzare il fuoco.

Schürfhobel, *s. m.* piallone.

Schuriegeln, *v. a.* (*voce bassa*) vessare; balestrare; sbalestrare; affliggere; travagliare; tribolare; strapazzare; maltrattare; bistrattare; straziare; dar travaglio; molestare, affaticare, appenare, tormentar inutilmente, e per puro capriccio. *part.* geschuriegelt. *subst.* Das Schuriegeln, Schuriegeley, strapazzo, scherno, strazio, travaglio, affanno, tormento, che si fa altrui per bizzarria.

Schürloch, *s. n.* (*t. de' Fonditori*) buco del fornace da fondere.

Schurk, *s. m.* coglione; pincone; ghiottone; vigliacco; codardo;
Schurke, poltrone; mascalzone; briccone; guidone; furfante; birbante; barone; tristo; malvagio; mariuolo; ciompo; cialtrone; ciofo; galeone; gaglioffo; vile.

vile. Er ist ein Schurke, egli è un coglione, un gaglioffo, un briccone. Ein kleiner Schurke, bricconcello; coglioncello; monello; furfantello; baroncello. Ich kenne dich schon, du kleiner Schurke, già ti conosco, bricconcello, coglioncello. Wie einen Schurken behandeln, wie mit einem Schurken umgehen, coglionare; corbellare; dar delle coglionature; beffare. Einen Schurken heißen, dar del briccone.

Schurkerey, *s. f.* (*vulg.*) bricconería; ghiottonería; baronara; furfantería; gaglioffería; truffería; dappocaggine; viltà; poltronería.

Schurkisch, *adj.* di briccone; infame; indegno; vituperoso. *adv.* da briccone; da coglione; da barone.

Schurz, *s. m.* (*plur.* Schürze,) grembiule degli artisti. *it.* Der Schurz im Schornstein, cappanna del cammino.

Schürzchen, *s. n. dim. di* Schürze, grembiulino.

Schürze, *s. f.* grembiule; grembiale. (delle donne, e degli artisti.) Eine Taschenschürze, grembiule con una tasca. Eine Schürze voll, grembiata; grembialata; tanto, quanto può capire nel grembiale.

Schürzen, *v. a.* wie die Weibspersonen, den Rock aufgürten, accorciare; ripiegare; alzar su; raccorre e legar la veste, la gonna. *Rec.* Sich schürzen, fasciarsi; cignersi; alzare, ripiegare, accorciar le sue vesti, la sua gonoella. *part.* geschürzt.

Schurzfell, *s. n.* grembiule di cuojo, di pelle; (quale usano gli Artisti.)

Schuß, *s. m.* (*pl.* Schüsse,) colpo d'arme da fuoco; tiro; sparo. Viele Schüsse thun, spesseggiare i tiri d' arme da fuoco; far più tiri. Den Schuß fehlen, mancare, fallire il colpo. Ein Schuß aus dem groben Geschütze, tiro d' arriglieria. Kanonenschüsse, colpi di canoone; cannonata. Ein Flintenschuß, colpo d' archibugio; archibugiata; archibusata. Ein Musketenschuß, colpo, tiro di moschetto; moschetrata. Ein Schuß mit der Pistole, pistolettata; colpo di pistola. Ein Schuß zum Absegeln, tiro di parteoza, o sia tiro di leva. Viele Schüsse auf einen thun, maltrattare con molti spari d' arme da fuoco; spatar armi di fuoco contro qualcheduno. Eine Armadur, Küraß, ꝛc. die den Schuß aushalten, den Flintenkugeln widerstehen, armadura, corazza a botta di moschetto, a tutta botta. Nicht alle Schüsse treffen, tutti i colpi che si sparano, non ferìscono, non colpìscono. Aus dem Schusse seyn, essere fuor di tiro di moschetto, e simili. Im Schusse seyn, essere a tiro di moschetto, o simili. Einen Flinten, Kanonen, Pistolenschuß weit, lootano, lungi un tiro di moschetto, di caonone, di pistola. *it.* (*t. di Caccia*) Das Wild in den Schuß treiben, barrer la campagna per far che la cacciagione venga a tiro de' cacciatori. *it.* Ein Schuß, so viel als zu einem Schusse in ein Gewehr geladen wird, carica d' un' arma da fuoco; tanta munizione, quanta si mette nell' arme da fuoco per tirare. Ein Schuß Pulver, una carica di polvere. *Fig.* e *prov.* Du bist nicht einen Schuß Pulver werth, tu non vali una man di noccioli, tu non sei buono a niente; tu non vali un lupino, un' acca; tu non sei buono da nulla. *it. Fig.* Der Schuß, sehr heftige Bewegung, impeto; rapidità; movimento impetuoso, furioso; impetuosità; moto violento, precipitoso. Wasser, welche einen gewaltigen Schuß haben, acque che corrono, o cadono impetuosamente, rapidamente; che hanno un corso rapidissimo. *Fig. e vulg.* Einen Schuß haben, einen Schuß zu viel haben, egli ha dato il cervello a rimpedulare; esser fuor de' gaogheri; aver il cervello fatto a oriuoli; aver un ramo di pazzía.

Schußbartel, *s. m.* (*pop.*) uomo fantastico, arioso, bizzarro, capriccioso; che ha il cervello fatto a oriuoli, &c.

Schüssel, *s. f.* (*plur.* Schüsseln,) piatto. Eine große Schüssel, piattone; piattellooe; gran piatto. Eine kleine Schüssel, piattello; piattellioo. Eine Menge Schüsseln, piattería; quantità, o assortimenro di piatri. Ein Schlag, Stoß mit einer Schüssel, piattellata; colpo di piattello. *it.* Eine Schüssel, Schüssel voll, un piatto; un piatto pieno. Eine Schüssel Spargel, eine Schüssel Obst, ꝛc. un piatto di sparagi; un piatto di frutte. Eine Schüssel, (Gericht) nach der andern auftragen, servire a tavola l' un piatto dopo l' altro.

Schüsselbret, *s. n.* scansia, scaffale, palchetto da piatti; scancería (dove si ripone la piattería.)

Schüsselkorb, *s. m.* paniera per i piatti.

Schüssellecker, v. Tellerlecker.

Schüsselpfennig, *s. m.* denaro, deoajo incavo; sorta di piccola moneta di Germania.

Schüsselrand, *s. m.* orlo del piatto. *al plur.* Schüsselränder, orli d'un piatto.

Schüsselring, *s. m.* trespolo, o cerchio d' argento, di stagno, &c. per porvi i piatti sopra la mensa.

Schüsselschrank, *s. m.* armadio della piattería, per porvi entro i piatti; credenza; buffetto.

Schuß-

Schußfrey, *adj.* fuor di tiro di moschetto, o simili. Nicht schußfrey seyn, esser a tiro di moschetto, e simili.
Schüßlichen, *s. n. dim. di* Schüssel, piattelletto; piattellino; scodellino. Schüßlichen zum Blut beym Aderlassen, scodelletta da ricevere il sangue.
Schuster, v. Schuhmacher. *(si dice popular.)* Auf Schusters Rappen reiten, andare, venire sul cavallo di S. Francesco.
Schusterarbeit, *s. f.* lavoro del calzolajo.
Schustergasse, *s. f.* strada dove stanno i calzolaj.
Schusterhandwerk, *s. n.* calzolería; l'arte del calzolajo. *it.* Das Schusterhandwerk, die sämmtlichen Schuster, il Corpo de' Calzolaj.
Schusterherberge, *s. f.* albergo de' garzoni calzolaj.
Schusterjunge, *s. f.* fattoruzzo, fattorino di calzolajo.
Schusterkneif, *s. m.* trincetto a uso de' calzolaj.
Schusterladen, *s. m.* calzoletía; la bottega del Calzolajo.
Schustern, *v. n.* fare, o racconciare scarpe, stivali. *part.* geschustert.
Schusterwerkstatt, *s. f.* calzolería; luogo dove un calzolajo tiene bottega, e fa lavorar i suoi garzoni.
Schusterzwecke, *s. f.* chiovello, o caviglia da scarpe.
Schüte, *s. f.* ein kleiner Kahn, kleines Fahrzeug, battello; barchetta; barca; legnetto; naviglio.
Schutt, *s. m.* von Mauern, Gebäuden, muriccia; maceria; sfasciume; macia; calcinaccio; rottame, rimasugli di fabbrica. Den Schutt räumen, abräumen, nettare; torre i calcinacci, i rottami, i rimasugli di fabbriche. Mit Schutt anfüllen, eine Strase, Gasse, oder andern Ort voll Schutt machen, ingombrare, empiere, riempire di calcinacci, di rottami, di rimasugli di fabbriche. Schutt von eingerissenen Gebäuden, calcinaccio, rottami di pietra, rimasugli di fabbriche rovinate. *it. (tra loro)* Schutt, Erde, terra scavata. Mit Schutt ausfüllen, riempire, empiere di terra; terrapienare. Schutt graben, scavar terra. Schutt wegschaffen, trasportar terra. Schutt aus einem zum Bau gegrabenen Grunde, terra provegnente dallo scavo delle fondamenta d' una fabbrica.
Schütte, *s. f.* Stroh, fastello, manata, manna, fascetto, fascettino di paglia.
Schütteln, *v. a.* etwas so hin und her bewegen, daß alle Theile sich regen, scuotere: dibattere; agitare; dimenare; crollare; amuovere; menare; sbattacchiare; muovere dimenando in quà e in là. Einer der schüttelt, scotitore. Den Staub aus einem Kleide, von den Füßen schütteln, scuoter la polvere, levarsela da dosso. *it. Figur. e fam.* Das Fieber hat ihn tüchtig geschüttelt, la febbre lo ha ben travagliato, ben tormentato. *it.* Den Kopf zu etwas schütteln, wenn man eine Sache mißbilliget, oder sich nichts daraus macht, crollare la testa; scrollare il capo. *it.* Den Kopf schütteln, etwas abschlagen, nicht thun wollen, scuotere la testa; negare di fare chechessia. *it. Fig. e prov.* Etwas aus dem Ermel schütteln, far alcuna cosa con somma facilità. Das läßt sich nicht aus dem Ermel schütteln, non è cosa che si faccia in un momento. *it. Rec.* Sich schütteln, scuotersi. *part.* geschüttelt, scosso, &c.
Schütteln, *s. n.* scossa; dibattimento; agitazione; agitamento; scrollamento; lo scrollare; scotimento; sbattimento. Das Schütteln mit dem Kopfe, crollamento, scrollamento di capo.
Schütten, *v. a.* versare; spandere; spargere; effondere. Das Wasser auf die Gasse schütten, spandere, spargere l' acqua sulla strada. Das Kehricht in den Abtritt schütten, spandere, gettare le spazzature nella latrina. Wein in ein Glas schütten, versar del vino in un bicchiere. Schüttet nicht, (zu einem der ein volles Gefäs trägt,) badate a non ispandere. Das Getreide aus einem Sacke in einen andern schütten, tramutar il grano, la biada da un sacco a un altro. Korn, Getreide auf die Böden schütten, porre, riporre, mettere, spandere grano ne' granaj. *it. (t degli Agricoltori)* Garben die viel oder wenig schütten, covoni che hanno spighe ricche, copiose o scarse, molto o poco pieno di grani. *part.* geschüttet.
Schüttern, *v. n.* brandire; scuotersi; tremare; muoversi in se stesso; conquassarsi. Das ganze Haus schüttert, trema tutta la casa *it. (fam.)* Lachen, daß einem der Bauch schüttert, sganasciarsi delle risa o per le risa; ridere amoderatamente. *part.* geschüttert.
Schüttern, *s. n.* scossa; crollo; scrollamento; sbattimento; scrollo; scotimento.
Schuttfahrer, v. Schuttkärner.
Schutthaufen, *s. m.* mucchio, cumulo, monte di calcinacci, rottami di pietra, rimasugli di fabbriche, di muriccia, di sfasciume.
Schuttkärner, *s. m.* carrettiere che trasporta le muriccie, i rottami di fabbriche.
Schutz, *s. m.* protezione; patrocinio; difesa; tutela; cura; custodia; favore; ombra; appoggio; appoggiatojo. In

Schutz haben, aver in protezione; tenere protezione; proteggere; difendere. Einen in seinen Schutz nehmen, prendere alcuno sotto la sua protezione; proteggerlo; difenderlo; pigliar protezione; ajutarlo; essere a suo favore. Er ist sein Schutz, egli è il suo protettore, difensore, il suo appoggio. Gott erhalte euch in seinem Schutz, Dio vi protegga, vi difenda, vi guardi; andatene alla guardia di Dio; io vi raccomando alla guardia di Dio. Der in Schutz hält, wie die Heiligen, die Engel, tutelare. it. Ein Schutz wider unbequeme Witterung, Ort, wo man für ungestümen Wetter sicher ist, ricovero che difende dalla pioggia, dal vento, dal sole, &c. Luogo dove si sta riparato dall' ingiurie dell' aria o della stagione; dove si può esser al coperto; esser coperti: esser parati dal vento, &c. it. *(t. d' Archit. Idraulica)* Der Schutz in einem Mühlgraben, oder dergleichen, cateratta, caterattola, chiavica d' un molino, o simile. Den Schutz aufziehen, am Mühlwasser, alzare, levare, aprire la cateratta, la chiavica d' un molino. Den Schutz zuziehen, chiudere, abbassar la cateratta. Mit dem Schutz mahlen, macinare a raccolta; molinare coll' acqua raunata dentro la colta.

Schütz, v. Schütze.

Schutzbret, *s. n.* imposta, sportello della cateratta. Die Schutzbreter, imposte delle cateratte d' un molino.

Schutzbrief, *s. m.* salvaguardia; esenzione; lettera, patente di protezione, di custodia, di sicurtà, che il Principe accorda a qualcheduno.

Schütze, *s. m.* colui che tira d' archibuso, d' arco, di balestra. Ein Jäger, der ein guter oder schlechter Schütze ist, buono, bravo o cattivo cacciatore. Ein Jäger, der ein schlechter Schütze ist, cacciatore che spesseggia i tiri d' archibugio e tira male. Ein Bogenschütze, arciero; arciere; arcadore; arcatore; frecciatore; sagittario. Freyschützen, franchi arcieri. Ein Schütze mit der Armbrust, balestrajo; balestriere; tirator di balestra. it. Der Schütze, eines von den zwölf Zeichen im Thierkreise, Sagittario. (uno de' dodici segni del Zodiaco.)

Schützen, *v. a.* einen im Schutz haben, proteggere; difendere; aver in protezione; sostenere; mantenere; conservare, ajutare. Der die Bordelle oder dergleichen schützet, sostenitore, mantenitore, protettore di lupanari e simili. it. Vor etwas schützen, mettere in salvo; proteggere; difendere; mettere in sicuro; guarentire; garentire; guarentire; salvare; preservare. Vor dem Wetter, vor schlimmer Witterung schützen, wie die Gärtner die Gewächse, riparar dall' ingiurie dell' aria; mettere all' ombra; mettere a riparo dal tempo cattivo. it. *(t. Idraul.)* Das Wasser schützen, arrestare, fermare, impedire il corso dell' acque per mezzo di cateratta, di chiavica, di argine, o simili. Das Mühlwasser schützen, calare, bassare, chiudere la cateratta, la chiusa d' un molino. *part.* geschützt.

Schutzengel, *s. m.* angelo tutelare.

Schutzgeist, *s. m.* spirito tutelare; Genio. Der Schutzgeist einer Person, Genio d' una persona; l' angelo tutelare di essa. Der Schutzgeist Frankreichs, Deutschlands, il genio della Francia, della Germania; l' angelo tutelare della Francia, &c.

Schutzgatter, *s. m.* an einem Stadt- oder Schloßthore, saracinesca. (serratura di legname, o simile, che si fa calare da alto a basso, per impedire il passaggio.)

Schutzgeld, *s. m.* tributo che si paga per il ricetto, domicilio in una Città, per la concessione di dimorare in qualche luogo.

Schutzgott, *s. m.* Dio tutelare. *al plur.* Schutzgötter, Dei, o divinità tutelari. Die Schutzgötter eines Landes, bey den Alten, Dei tutelari d' un paese, e uomini messi nel numero degli Dei, volgarmente Santi.

Schutzgottheit, *s. f.* divinità tutelare.

Schutzgöttinn, *s. f.* Dea tutelare.

Schutzhalter, *s. m.* quegli che tien protezione; patrocinatore; difensore. *(per lo più in mala parte)* Der Schutzhalter schändlicher Häuser, sostenitore, mantenitore, protettore di lupanari, chiassi, e simili.

Schutzhaltung, *s. f.* il tenere protezione; difensione; custodia.

Schutzheilige, *s. f.* la Santa Protettrice, o Padrona.

Schutzheiliger, *s. m.* eines Landes, einer Stadt, il Santo Protettore, o Avvocato, o Padrone.

Schutzherr, *s. m.* protettore; patrocinatore.

Schutzjude, *s. m.* Ebreo ricevuto per concessione.

Schutzkrieg, *s. m.* guerra difensiva.

Schutzlos, *adj.* senza protezione; privo di protezione, di patrocinio, di difesa.

Schutzmauer, *s. f.* muro di riparo. it. *Fig.* Eine Schutzmauer; was zur Beschützung dienet, baluardo: difesa; riparo. Dieser Platz ist die Schutzmauer der ganzen Provinz, quella Piazza è il baluardo di tutta la Provincia; è il propugnacolo di tutto il paese.

Schutzort, *s. m.* luogo di riparo, di sicurezza, che difende da' pericoli, che preserva da qualche male; rifugio; ricovero; ricetto; luogo di rifugio, di sicuranza.

Schutzrecht, *s. n.* diritto di protezione.

Schutzrede, *s. f.* apología; difesa; discorso, che si fa in difesa di chi che sia.

Schutzredner, *s. m.* apologista.

Schutzschrift, *s. f.* scrittura apologetica, difensiva; scrittura fatta in altrui difesa; apología.

Schutzwaffen, *s. pl.* armi difensive.

Schutzwehr, *s. f.* (*dicesi in questa frase*) Die Schutzwehr brauchen, star sulla difesa; difendersi, quando si è assalito insidiosamente. *it. Figur.* Eine Festung so die Schutzwehr vom ganzen Lande ist, propugnacolo, forte, forrezza che difende tutto il paese.

Schuyte, *s. f.* (*voce Olandese*) battello tirato da uomini o da cavalli.

Schwabe, *s. m.* Suavo.

Schwaben, *s. n.* la Suavia.

Schwäbisch, *adj.* della Suavia; di Suavia.

Schwach, *adj.* ohne Kraft, der keine Stärke hat, debole; fiacco; frale; manco; fiavole; spossato; affralito. Schwach machen, debilitare; indebilire; spossare; affralire; infiacchire; far venir debole; scemar le forze; affievolire; snervare, &c. v. Schwächen. Schwach werden, affràlire; divenir debole, fiacco; infralire; indebolire; infiacchirsi; indebolirsi; debilitarsi; scemar di forza, di vigore; rilasciarsi; rallentarsi; scádere; smarrire il coraggio, il brio, le forze, &c. Sein Gesicht wird schwach, comincia ad indebolirsegli la vista. Wein der schwach wird, vino che passa. Er wird schwach, schwächlich, kränklich, egli s' affralisce, divenra infermiccio; decade. Etwas schwach, deboletto; deboluzzo. *subst.* Ein Schwacher, Kränklicher, un infermo; un invalido; uom malazzato, cagionevole, indisposto. *it.* In dem schwachen Alter, in der Kindheit, nella debole età. Ein schwaches Gesicht haben, aver debole o corta vista. Ein schwacher Magen, stomaco debole. Ein Pferd das schwach auf den Füßen ist, cavallo che ha le gambe indebolite, affaticate. Ein schwaches Pferd, cavallo debole, fievole, fiacco, molle. *it.* Schwach, dünne, sottile; fino; delicato; gentile. Schwache Aeste, rami sottili, lievi. Schwaches Holz, legno sottile. Holz oder andere Körper schwächer machen, sie dünner arbeiten, assottigliare; consumare, scemare, diminuir la grossezza, la mole. *it.* Schwach, nicht robust, debole; delicato; stranuccio; frale; sparuto; molle; languido; effeminato. *it.* Von Sachen, die nicht die Kraft zu dem Gebrauche haben, wozu sie bestimmt sind, schwach, debole; frale; sottile; fiacco; fievole; senza forza; senza efficacia; senza virtù. Ein schwacher Wein, vino debole; vino poco potente, poco gagliardo. Ein schlechter, ganz schwacher und saurer Wein, vinuccio debole, ed agro. Eine schwache Arzney, medicina debole, poco efficace. Eine schwache Stimme, voce debole, languida, fiocca. *it. Fig.* Schwach, sowohl von Personen, in Ansehung des Geistes, als in Betreff der Seelenkräfte. Ein schwacher Mensch, der nicht standhaft, nicht entschlossen, uomo debole, dappocco. Ein schwaches Gemüth, (das alle Eindrücke annimmt,) spirito debole; facile a ricevere ogni sorta d' impressione. Ein schwacher Verstand, schwache Einbildungskraft, ein schwaches Gedächtnis, spirito, imaginazione debole, fievole; memoria debole, corta, labile, infedele. Ein schwacher Geist, spirito debole, imbecille. Schwach an Leib und Geist, imbecille di corpo e di mente. Das schwache Alter, das hohe Alter, und die erste Jugend, l' età imbecille, debole. Ein schwacher Mensch, von schwachem Verstande, uom debole; uom dappoco, e di basso ingegno. Ein Mensch von ganz schwachem Verstande, disensato; incanraro; trasognato; mentecatto; sciocco; scioccone. Der Mensch ist schwach, (kann leicht fehlen,) l' uomo è debole, fragile, frale, manchevole. *it.* Schwach, dem es an Kräften, am Vermögen fehlet, das Gute zu thun, infermo; frale; debole; fievole. *it.* (*Fig. nelle cose morali*) Schwach, mangelhaft, nicht beträchtlich in seiner Art, debole; fiacco; tenue; di poco pregio, o conto; difettoso; scarso. *subst.* Das Schwache, il debole. Das Schwache, Mangelhafte in einer Sache, il debole, il difetto, ciò che v' è di difettoso in qualche cosa. *it. Fig.* Schwach, was keine Rechtskraft hat, inefficace; invalido; nullo. Die Beweise werden durch die Länge der Zeit schwach, (in Criminalsachen,) le prove si debilitano; scemano di vigore. *it.* Ein zu schwacher Buchstabe im Schreiben, lettera troppo sciolta, troppo sottile. Ein Pinselstrich der nicht zu schwach ist, linea, o pennellata che non è troppo sciolta. *it. adv.* Schwach, auf eine schwache Weise, debolmente; fievolmente; fiaccamente; languidamente; infermamente.

Schwäche, *s. f.* Mangel an Kräften, debolezza; fievolezza; fiacchezza; fiebolezza; fralezza; languidezza. *lo stesso che* Schwachheit, v. Eine sehr grose

Schwä-

Schwäche, debolezzaccia. *it.* Schwäche, Mangel an Gewalt, debolezza; mancanza di potestà, di forze. *it. Fig.* Die Schwäche, der Hauptfehler, den Jemand an sich hat, seine herrschende Leidenschaft, debole; debolezza; difetto. Eines Schwäche kennen lernen, entdecken, studiare il debole di alcuno; annasare uno; esaminarlo; osservarlo. Ich kenne seine Schwäche, io conosco il suo debole. Einen bey seiner Schwäche angreifen, pigliare, prendere alcuno pel suo debole. *it.* Schwäche des Verstandes, imbecillità, debolezza, fiacchezza di mente, di spirito.

Schwächen, *v. a.* schwach, kraftlos machen, indebilire; indebolire; debilitare; infralire; affrangere; accasciare; infievolire; fiaccare; infiacchire; affievolire; stancare; straccare; spossare; snervare; affralire; abbattere; sminuire, far perdere le forze; torre, scemare le forze; far venir debole. Durch Unmäßigkeit, durch Schwelgereyen schwächen, indebolire, affralire, snervare, enervare per la dissolutezza, per la lussuria. Die Gesundheit schwächen, indebolire, snervare, ruinar la salute. Den Kopf, den Verstand schwächen, indebolir il cervello; affievolire, offuscar lo spirito. Den Magen, die Natur schwächen, indebolire lo stomaco; ruinarlo; guastar il temperamento, sconcertarlo. *it. Fig.* Die Wollust schwächet den Muth; der übermäßige Schmuck schwächet die Rede, le voluttà affievoliscono, infiacchiscono, snervano il coraggio. I soverchi ornamenti snervano, affievoliscono lo stile, il discorso. *it.* Die Stärke eines Schusses, einer Kugel, &c. schwächen, diminuir la forza, l' impeto, la violenza d'un colpo, d' una palla, &c. attutire; attutare. *it.* Einen Beweis, ein Zeugnis schwächen, indebolire una prova, un testimonio; scemarne la forza. *it.* Schwächen, ein Mädchen, eine Frau, violare: dispulzellare: spulzellare: deflorare: sverginare: sedurre una zitella; violare, corrompere, sedurre una donna. *part.* geschwächt, indebilito; indebolito; debilitato, affranto, affievolito, &c. *it. subst.* Eine Geschwächte, una deflorata.

Schwächend, *adj.* che indebolisce, debilita, affievolisce, infiacchisce, affragne, &c. che scema la forza, il vigore.

Schwächer, *adj. comp. di* Schwach, più debole; più fiacco; più fievole; di minor forza, vigore. (*al propr. e al fig.*) Schwächer werden, eine Kugel in ihrem Laufe, der Eifer, &c. indebolirsi; rallentarsi; affreddarsi; rilassarsi; scemare; venir meno; rallenare; allenare.

Schwachgläubig, *adj.* di Fede debole, fievole, scarsa, fiacca. *it. subst.* Ein Schwachgläubiger, eine Schwachgläubige, colui, o colei che ha Fede debole; infermo, o inferma nella Fede.

Schwachheit, *s. f.* Mangel an Kräften, debolezza; fievolezza; fiacchezza; fralezza; scadimento; infralimento; mancamento di forze. (aggravamento di membra; mancanza di forze.) *it.* Eine Schwachheit, Ohnmacht, *v.* svenimento; sincope. *it.* Mangel an Macht, debolezza; mancanza di potestà, di forze. *it.* Die Schwachheit des Verstandes, imbecillità; debolezza, fiacchezza di mente; imprudenza. *it. Fig.* Schwachheit, in Sachen, die den Verstand, Muth, die Entschlossenheit betreffen, debolezza; incostanza. Die menschlichen Schwachheiten, le debolezze dell' uomo. *it. Fig.* Die Schwachheit, Leichtigkeit, in Fehler zu fallen, debolezza di forze, o d' animo; fragilità; fralezza. *it.* Schwachheit, Unwissenheit, Unfähigkeit, debolezza; incapacità; insufficienza; dappocaggine; ignoranza. Sie werden Ursache haben, meine Schwachheit zu bedauern, avrà occasione di compatir le mie debolezze. *it.* Es ist eine Schwachheit (über alles böß zu werden,) ella è una debolezza, una viltà. *it.* Schwachheit für Jemanden haben, aus zu großer Liebe zu ihm, alles an ihm gut befinden, entschuldigen, portar grande amore; aver una gran propensione per alcuno, amare teneramente.

Schwächlich, *adj.* etwas schwach, deboletto; debiluzio; deboluccio; deboluzzo. *it.* (*per lo più*) Schwächlich, kränklich, infermiccio; infermuccio; debole; tisico; magro; scarnato; cagionevole; cagionoso; malaticcio; malsano; malazzato; sciato. Eine schwächliche Person, persona cagionevole, infermiccia, malaticcia, malsaniccia. Schwächlich werden, diventar infermiccio; affralirsi; decadere; dar in mala sanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo. Ein schwächliches Kind, bambino malsaniccio, tisicuccio, tisicuzzo. *it.* Schwächlich, von schwächlicher Leibesbeschaffenheit, stranuccio; delicato, debole; molle; languido.

Schwächlichkeit, *s. f.* mala sanità; cagione; stato di persona cagionevole, malsaniccia, debole, infermiccia.

Schwächling, *s. m.* (*fam.*) ein Kind, Knabe, junge schwache Person, bambino, ragazzo, o ragazza, giovine cagionevole, stranuccio, debole, infermiccio.

Schwächung, *s. f.* Verminderung der Kräfte, debilitamento; debilitazione; indebolimento; infiacchimento; affievolimento;

limento; infralimento; diminuimento di forze; l' indebolire; il debilitare. *it.* Die Schwächung einer Jungfer, deflorazione; sverginamento; lo sverginare.

Schwad, Schwade,) *s. f.* so viel reife Saat, als der Mäher mit einem Sensenzug abhaut, falciata di biade. *it.* Eine Schwad, abgemähtes Getraide, so auf dem Felde in einer Linie liegt, manna; manella; manata. In Schwaden legen, ammannara le biade. In Schwaden liegendes Getraide, biade mietute. In Schwaden liegendes Getraide, welches vom Regen beschädiget worden, biade che sono state danneggiate dalla pioggia mentre erano tagliate e che seccavano. Der in Schwaden legt, ammannatore.

Schwaden, *s. m.* *(t. de' Minatori)* steigende Dünste in den Bergwerken, esalazion sulfurea nelle miniere, che alle volte sorge dalle viscere della terra.

Schwaden, *s. m.* Schwadengras, *s. n.*) migliasole.

Schwadron, *s. f.* ein Trupp Reiter, gemeiniglich von vier Compagnien, squadrone; schiera di soldati. Eine kleine Schwadrone, squadroncino. Schwadronen machen, squadronare; far squadroni; ordinare squadroni. Schwadronen formiren, formare squadroni. In Schwadronen gestellt, squadronato.

Schwadroniren, *v. n.* mit dem Degen, oder Stock, oder etwas anderm, far il molinello con una spada, o simili. *it.* Von zwoen Truppen Kavallerie, zusammen schwadroniren, unirsi a formare squadroni. *it.* *(Fig. e fam.)* Schwadroniren, mit groser Hitze streiten, disputare, contendere con ostinazione, con gran calore; contrastare; riottare; tenzonare; questionare; andar a gara. *part.* schwadronirt.

Schwager, *s. m.* (*pl.* Schwäger,) der Frau oder des Mannes Bruder, cognato. Ein kleiner junger Schwager, cognatino. *it.* *(per estens.)* Ein Schwager, Verwandter, besonders von Seiten der Frauen, cognato; congiunto per cognazione; affine; parente di affinità; cugino. *it.* *(per ischerzo)* Viel Schwäger haben, ein Hahnrey seyn, esser becco.

Schwägerinn, *s. f.* des Mannes oder des Weibes Schwester, cognata. Eine kleine Schwägerinn, cognatina.

Schwägerlich, *adj.* & *adv.* di cognato; da cognato; di cognata, o da cognata.

Schwägern, (sich) *v. r.* sich Schwäger nennen, chiamarsi cognati, trattarsi da cognati, da cugini. *part.* geschwägert.

Schwägerschaft, *s. f.* cognazione; congiunzion di parentado; affinità; alleanza.

Schwäher, v. Schwiegervater.

Schwalbe, *s. f.* (*pl.* Schwalben,) rondine; rondinella. Eine kleine Schwalbe, rondinetta. Eine junge Schwalbe, das Junge von der Schwalbe, rondinino. Eine Meerschwalbe, rondine di mare. Eine Art grose Schwalbe, rondone. *(Fig. e prov.)* Eine Schwalbe macht keinen Sommer, una rondine, o un fiore non fa primavera; un fior non fa ghirlanda.

Schwalbenfisch, *s. m.* rondine di mare.

Schwalbenkraut, *s. n.* celidonia.

Schwalbennest, *s. n.* nido di rondine.

Schwalbenschwanz, *s. m.* coda di rondine *(in t. dell' arte de' Faleg.)* Mit dem Schwalbenschwanze, opera, o intaccatura a coda di rondine.

Schwalbenstein, *s. m.* pietra di rondine.

Schwalbenwurz, *s. f.* asclepiade.

Schwall, *s. m.* *(fam.)* grose Menge beysammen, gran moltitudine radunata; frotta; fiotta; sciame; gran calca; legione; schiera.

Schwamm, *s. m.* (*pl.* Schwämme,) eine Art Meergewächs, zum Wischen, spugna. Mit einem Schwamme rein machen, wischen, über etwas wegfahren, nettare, ripulire con spugna; passar la spugna. Den Schwamm naß machen, inzuppare, imbevere, immollare la spugna. *it.* Schwamm, ein Gewächs ohne Wurzel, so in einigen Gegenden der Erde, und an einigen Bäumen wächst, fungo. Ein Schwamm so unter dem Moose wächst, prugnolo. Schwamm am Ahornbaume, escrescenza dell' acero. Der Lerchenschwamm, und viele andere verschiedene Gattungen von Schwämmen sind, l' agarico, il bollatto, e vovolo, la Bubbola, il Campagnuolo, la Cocolla, il Gallinaccio, il Ghezzo, e Porcino, il Gielone, il Grumato, la Lingua, la Muffa, il Pratajuolo, la Vescia. Ein giftiger Schwamm, fungo malefico; fungo di rischio; fungo velenoso, di malvagia qualità. Wo viel Schwämme wachsen, fungaja; luogo ferace di funghi. *it.* Schwämme, schwammichtes Fleisch, so in den Wunden, und in einigen Theilen des Leibes wächst, funghi; escrescenze carnose. Schwämme, im Munde der säugenden Kinder, bolle, bottoncini, o ulceri bianchicci che vengono in bocca. *it.* Schwamm zum Anzünden, esca; (materia, che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s' appicchi il fuoco, che se ne cava col fucile.)

Schwammähnlich, Schwammartig,) *adj.* simile a spugna; bucherato a guisa di spugna; che è della natura della spugna, o del fungo.

Schwämmchen, *s. n. dim. di* Schwamm zum Wischen, spugniuzza. Ein Erdschwämmchen, piccolo fungo.

Schwammicht, Schwammig, *adj.* porôs, wie der Schwamm zum Wischen, spugnoso. *it.* Von der Art der Erdschwämme, fungoso; che è della natura del fungo. Schwammichtes Fleisch in den Wunden, carne fungosa. *it.* Schwammichtes Holz, legnami fungosi. *it.* Schwammicht, wie Rüben, und andere Früchte, welk, spongioso; immezzito; passato; acemo. (aggiunto di frutta sceme)

Schwammigkeit, *s. f.* spugnosità; spugnositade; spugnositate.

Schwammkopf, *s. m.* der Kopf des Erdschwammes, cappello di fungo.

Schwammstein, *s. m.* (*t. della Litologia*) spongite.

Schwan, *s. m.* (*plur.* Schwane e Schwäne,) cigno. *it.* Der Schwan, ein Sternbild, il Cigno; constellazion boreale.

Schwanen, *v. imperf.* es schwanet mir, es schwante mir, il cuor me lo dice, mel presagisce; il cuor me lo diceva, mel presagiva; io lo presentiva. *part.* geschwanet. (*è modo familiare.*)

Schwanfeder, *s. f.* piuma di cigno.

Schwang, *s. m.* vacillamento; crollamento; scossa, moto comunicato da spinta. Einer Glocke den Schwang geben, in Schwang bringen, mettere in moto una campana. Im Schwange seyn, essere in moto. Der Schwang des hängenden Gewichtes, vibrazione de' penduli. *it. Fig.* Im Schwange seyn, o gehen, essere in voga; essere molto in uso; esser communemente seguitato, o approvato. Dieses Spiel geht itzt im Schwang, un tal giuoco è ora in voga, in uso. In Schwang bringen, mettere in voga; accreditare. In Schwang kommen, prender voga.

Schwangbette, *s. n.* (*t. di Marin.*) strapunto che serve per dormire nella branda.

Schwangbley, *s. m.* pendolo; pendulo.

Schwanger, *adj.* eine schwangere Frau, donna incinta, gravida, pregna, gravidata. Von einem schwanger seyn, geschwängert worden seyn, essere incinta, gravida d' un tale. Schwanger werden, ingravidare; impregnarsi; divenir gravida; incignere; incignersi. *it.* (*Fig. e fam.*) Mit etwas schwanger gehen, meditare qualche disegno; macchinare; tentare. Er geht mit einem schlimmen Vorhaben schwanger, egli ha cattivi disegni, ha delle cattive intenzioni, &c.

Schwängerer, *s. m.* colui che ingravida; che rende incinta una donna.

Schwängern, *v. a.* ingravidare; impregnare; render incinto. *part.* geschwängert, ingravidato.

Schwangerschaft, *s. f.* gravidanza; grossezza; pregnezza.

Schwängerung, *s. f.* ingravidamento; impregnamento; impregnatura; l' ingravidare.

Schwangesang, *s. m.* canto di cigno.

Schwangrad, *s. n.* (*t. di Mec.*) ruota a uso di dare il moto alla macchina.

Schwangseil, *s. n.* corda da volteggiare, da far giravolte.

Schwanhals, *s. m.* collo di cigno.

Schwank, *adj.* flessibile; pieghevole; arrendibile. Eine schwanke Ruthe, ein schwankes Aestchen, verga, ramicello pieghevole, molto flessibile, sottile.

Schwank, *s. m.* (*e per lo più al plur.* Schwänke,) motti; facezie; piacevoleazze; novelle; burle; buffonerie; baje. Schwänke machen, buffonare; buffoneggiare; motteggiare; bergolinare; burlare; piacevoleggiare; celiare; beffare; corbellare; cuculiare; canzonare. Einer der Schwänke macht, corbellatore; motteggiatore; berteggiatore; beffatore; beffardo; buffone; scedato; zanni.

Schwanken, *v. n.* vacillare; tremare; traballare; tempellare; barcollare; dimergolare; ondeggiare; fluttuare; balenare; andar a onde. *it. Fig.* Schwanken, nicht fest, nicht sicher seyn, vacillare; titubare; fluttuare; ondeggiare. In der Antwort schwanken, vacillare, titubare, esitare nelle risposte. Er schwankt beständig, er ist nicht entschlossen, egli è un tempellone, un irresoluto, un cacapensieri. *part.* geschwankt. *subst.* Das Schwanken, v. Wanken.

Schwankend, *adj.* vacillante; balenante; barcollante; titubante. *it. Figur.* Ungewiß, unentschlossen, bacillante; titubante; vacillante; fluttuante; incerto; dubbioso, irresoluto. Ein schwankendes Gemüth, schwankendes Glück, animo, fortuna vacillante, ondeggiante, titubante, fluttuante. *it.* Schwankende Ausdrücke, termini ambigui, dubbj, dubbiosi, equivoci, incerti.

Schwanschnabel, *s. m.* becco di cigno.

Schwanweiß, *adj.* bianco come un cigno; della bianchezza del cigno.

Schwanz, *s. m.* (*plur.* Schwänze,) coda. Ein gerader Schwanz, codirizzo; coda rizza. Ohne Schwanz, mit gestutztem Schwanze, codimozzo; che ha mozza la coda, senza coda; scodato; privo di coda. Ein großer Schwanz, gran coda. Der Schwanz der Fische, coda de' pesci. Der Schwanz der Vögel, coda degli uccelli. Schöpsschwänze, code di castrato. Vom Schwanze, coderino. Fleisch vom Schwanze, ciccia coderina. *it.* Vom Rauchwerke, ein Schwanz vom Mard, coda di martora. *Prov. e Fig.* Das Pferd beym

beym Schwanze aufzäumen, es verkehrt machen, oder anfangen, wo man aufhören sollte, mangiare, o prendere il porro per la coda; mangiare il porro dalla coda. (*Prov.* e *pop.*) Es ist kein Schwanz davon gekommen, non n'è rimasto un solo. *it.* (*Prov.* e *pop.*) Den Schwanz zwischen die Beine nehmen, metrersi la coda tra le gambe; tornarsene vergognoso, o svergognato. *Fig.* e *prov.* Im Schwanze steckt der Gift, (es kann schlimm ablaufen, obgleich der Anfang sich nicht schlimm anläßt,) nella coda stà il veleno. *it.* Etwas auf den Schwanz schlagen, im Einkaufen, fare agresto. *it.* Der Schwanz, das männliche Glied, coda; cazzo. *it.* Der Schwanz an den Birnen, rc. der Stiel, picciuolo; gambo. *it.* Der Schwanz an einem Buchstaben, gamba d' una lettera. *it.* Der Schwanz, Schweif eines Kometen, la coda d' una cometa. *it.* Der Schwanz, die letzten Reihen in einem Zuge, coda; (le ultime file d' un Corpo, d' una Compagnia.) *it.* *Fig.* Den Schwanz, o Fuchsschwanz streichen, schmeicheln, lisciar la coda; piaggiare; far moine; dar la soja.

Schwänzchen, *f. n. dim. di* Schwanz, codina; codetta.

Schwänzeln, *v. n.* den Schwanz hin und her bewegen, wie die Hunde, acodinzolare: dimenar la coda. *it.* (*fam.*) Schwänzeln im Gehen, den Hintern rechts und links bewegen, sculettare; dimenar il culo, per leziosaggine, camminando. *it.* (*fam.*) Etwas schwänzeln, im Einkaufe für Jemanden sich etwas machen, fare agresto; avanzare per se nello spendere. *part.* geschwänzelt.

Schwänzen, *v. a.* ein Pferd aufschwänzen, alzare, accorciare, intrecciare la coda del cavallo. *it.* (*modo basso*) Die Schule schwänzen, die Messe, rc. schwänzen, marinare la scuola, la Messa, e simili; mancar la scuola, &c. *part.* geschwänzt. *it.* *adj.* Geschwänzt, was einen Schwanz hat, coduto; che ha coda. *it.* Eine geschwänzte Note, croma. Eine zweymal geschwänzte Note, biscroma.

Schwänzelpfennige, *f. pl. dicesi delle fanti* sich Schwänzelpfennige machen, far l' agresto. Die Magd macht sich Schwänzelpfennige, la fante ruba quando va a comprare.

Schwanzfleisch, *f. n.* ciccia coderina.

Schwanzfliege, *f. f.* mosca che ha coda.

Schwanzlos, *adj.* scodaro; privo di coda.

Schwanzmeise, *f. f.* codilungo.

Schwanzriemen, *f. m.* groppiera. Der runde Theil des Schwanzriemen, codone.

Schwanzrübe, *f. f.* mozzo della coda del cavallo.

Schwanzschraube, *f. f.* an den Flinten, Pistolen, culatra, o sia vitone della culatta.

Schwanzstern, *f. m.* stella crinita, o cometa; stella comata. (In Wappen) stella bandara, crinita.

Schwanzstück, *f. n.* vom Fische, pezzo, fetta della coda del pesce.

Schwappen, *v. n.* von flüssigen Sachen, wenn sie bewegt werden, guazzare; muoversi con istrepito. (come fanno i liquori, quando son mossi in quà e in là.) *part.* geschwappt. *dicesi vulg.* Geschwappt voll, traboccante; pieno a ribocco; pieno a soprabbondanza, soppprappieno; pieno fino all' orlo. (di cose fluide.)

Schwäppern, *v. a.* (*vulg.*) spandere. (si dice a uno che porta un vaso pieno di qualche liquore.) Nehmet euch in acht, daß ihr nicht schwäppert, badate a non ispandere. *part.* geschwäppert.

Schwär, *f. m.* eine Art Geschwür am menschlichen Körper, in der Haut, fignolo; ciccione; furuncolo. (picciola postema, che si produce nella cute. Schwären haben, aver fignoli, ciccioni. Ein böser Schwär, fignolo, ciccione maligno; carboncello. Voll Schwären, pieno di fignoli, d' ulcere.

Schwären, *v. n.* Geschwür werden, suppurare; venir a suppurazione; impostemire; marcire; far capo, o sia postema; gettare, metter fuori postema, marcia; ulcerare; venir ad ulcera. *part.* geschworen.

Schwären, *f. n.* suppurazione; suppuramento; maturazion di tumore, di fignolo, o simile; ulcerazione; ulceragione; esulcerazione; ulceramento.

Schwärend, *adj.* ulceroso; che ha ulcerazione; apostemato; apostemoso. Schwärend machen, ulcerare; esulcerare; far suppurare; far venir ad ulcera.

Schwarm, *f. m.* (*pl.* Schwärme) ein Flug junger Bienen, die sich von den alten absondern, sciame; sciamo. Ein neuer Schwarm Bienen, un nuovo sciame di pecchie. *it.* Ein Schwarm Vögel, ein Flug, stormo, brigata d' uccelli. *it.* *Fig.* Ein Schwarm Barbaren, barbarische Völker, sciame, gran numero di Barbari. Ein Schwarm Jungen, sciame, gran numero, stormo, truppa, moltitudine, raunata, turba, frotta, brigata, schiera di ragazzi; ragazzame; ragazzaglia. *it.* Ein Schwarm, lärmichte Versammlung vieler Personen, baccanella; chiassata; triocco; combibbia; raunata strepitosa di più persone. *it.* (*vulg.*) Ein Schwarm, groser Lärm, garbuglio; schiamazzo; tumulto; gran romore; tramazzo; rombazzo; baruffa; taffe-

ruglio;

ruglio; fracasso. *it.* (*vulg.*) **Schwarm bey einem Schmause**, gozzoviglia; baccanale stravizzo; pusigno. **Im Schwarm leben**, star in gozzoviglia; gozzovigliare; gavazzare.

Schwärmen, *v. n.* **von den Bienen**, far lo sciame. **In dieser Zeit schwärmen die Bienen**, in questa stagione le pecchie fanno lo sciame. *it. Fig. e fam.* **Schwärmen, einen grosen Lärm machen**, sbacchaneggiare; fare il baccano; far un gran chiasso; romoreggiare; far gran romore, tumulto, strepito, tafferuglio. *it.* **Schwärmen, bey einer Mahlzeit, einem Schmause sehr lustig seyn**, gavazzare; fare strepito, e romore per allegrezza; star in gozzoviglia; gozzovigliare; far pusigno. *it. Fig.* **Herum schwärmen, überall herum laufen**, vagabondare; andar a zonzo; girare, andare attorno; andare ajato; giostrare; andar vagando; correre in quà, e in là; andar a girone; andar a sparabicco; andarsene in gite; andar attorno senza saper dove. **Eine Weibsperson die herum schwärmt**, femmina che è poco ritirata, troppo libera, troppo data al bel tempo. *it. Fig. e fam.* **Ganz unschickliches, unvernünftiges, ungegründetes Zeug reden, oder thun**, anfanare a secco; parlare a vanvera; sputar farfalloni; farneticare; far cose sconce. **Ihr schwärmet**, farneticate, delirate, anfanate a secco. *it.* **Schwärmen, wie entzückt werden, (in schlimmer Bedeutung,)** incapriccirsi; imbertonarsi; andar fuor di cervello; affatturarsi. *part.* **geschwärmet**.

Schwärmer, *s. pl.* **in den Feuerwerken, kleine Raketen in den grosen, woraus sie schlänglicht fahren**, razzi di fuoco artifiziato.

Schwärmer, *s. m.* **der herum schwärmt, und meistens bey der Nacht**, vagabondo; che gira, che va attorno e per lo più di notte. *it.* (*fam.*) **Ein Schwärmer, der grosen Lärm macht**, schiamazzatore. *it.* **Ein Schwärmer, der immer lüderlich lebt**, libertino; taverniere; ghiottone; uom dissoluto, aregolato, dato ai piaceri, disordinato, sviato; discolo; sfrenato. *it.* (*in materia di Religione*) **Ein Schwärmer, der Erscheinungen, Eingebungen zu haben vorgiebt**, fanatico; visionario; vaneggiante; entusiaste. **Eine Sekte Schwärmer**, setta di Visionarj, di Fanatici. *it. Fig.* **Ein Schwärmer, der sich närrische, ausschweifende Vorstellungen macht, schimerische Vorhaben entwirft**, visionario; che ha chimere, visioni; che forma disegni chimerici, vani, aerei; ghiribizzatore; fantasticatore.

Schwärmerey, *s. f.* **lustiges Leben mit Lärmen**, gozzoviglia; stravizzo; baccanale; beversa; imbriacamento. **Jugendliche Schwärmereyen**, disordini, dissolutezze, divertimenti giovanili. *it.* (*in fatto di Relig.*) **Schwärmerey, falsche Einbildung von Erscheinungen, Eingebungen in Religionssachen**, fanatismo; entusiasmo di fanatico. *it. Fig.* **Schwärmereyen, närrische, wunderliche Vorstellungen, so man sich macht**, visioni; imaginazioni; invenzioni fantastiche; chimere; fantasime; idee vane, strane, capricciose; capriccj; fantasticaggini; fantasie; ghiribizzi.

Schwärmerinn, *s. f.* **in Religionssachen**, donna fanatica, visionaria; una visionaria, fanatica.

Schwärmerisch, *adj.* **blos eingebildet, ungegründet, von Erscheinungen, Eingebungen in der Religion**, fanatico; visionario. **Schwärmerische Meinungen**, opinioni fanatiche; opinioni, imaginazioni da fanatico. **Ein schwärmerischer Geist**, spirito fanatico; un fanatico. *it. adv.* **Schwärmerisch, nach Art der Schwärmer**, da fanatico; a modo de' fanatici.

Schwarte, *s. f.* **die Haut des Schweines**, cotenna; (la pelle del porco. **Die Schwarte abmachen, ablösen**, scotennare; levar via la cotenna. **Das Fett vom Schweine, so mit der Schwarte abgenommen wird**, scotennato; la parte del grasso, che si spicca dal porco colla cotenna. **Die Schwarte vom Speck**, cotenna del lardo, *it.* (*vulg. e per ischerzo*) **Die Schwarte, die Haut des Menschen**, cotenna; la pelle dell' uomo. (*pop.*) **Arbeiten daß einem die Schwarte knackt**, ammazzarsi, stancarsi soverchiamente a lavorare; lavorare gagliardamente, grandemente; far di molto lavoro. *it.* (*t. dr Carpent.*) **Die Schwarte, das oberste und unterste Ende von einem Stamme Holz, die Seite, so bey der Rinde abgenommen wird**, sfasciatura, o sfacciatura; albore; ciò che si cava nella sfasciatura.

Schwarticht, Schwartig, *adj.* **was Schwarte hat, wie das Schwein, der Speck**, coperto di cotenna; che ha cotenna. *it.* **Schwartichtes, schwartiges Holz**, legname che ha qualche poco della buccia; che ha molto albore.

Schwarz, *adj.* **von schwarzer Farbe**, nero; negro; atro. **Sehr schwarz, ganz schwarz**, negrissimo; nerissimo. **Ein schwarzer Fleck**, macchia nera. *it.* **Von dem, was dem Schwarzen nahe kömmt**, negro; nero; oscuro; bruno; fosco; morello; moro. **Schwarz Brod**, pan nero. **Eine sehr schwarze Nacht**, notte nera, buja, oscurissima. **Schwarz von Gesicht,**

Gesicht, von schwarzer Gesichtsfarbe, nero; bruno; fosco; nericcio; arsiccio; morello. Von der Sonne schwarz seyn, esser abbronzato, annerito dal sole. Schwarz machen, annerare; annerire; annegrare; abbrunare; oscurare; ottenebrare; far nero; imbrunire. Die Sonne, die Luft macht das Gesicht schwarz, il Sole, l' aria abbronza, abbrustolisce, annerisce la carnagione, il colore del volto. *it. Fig.* Einen schwarz machen, anschwärzen, annerare; denigrare; infamare; calunniare; diffamare; macchiar l' altrui fama o riputazione. Sich schwarz machen, diffamarsi; screditarsi; rovinarsi di riputazione. *it.* Schwarz werden, divenir nero; farsi nero, o bruno; annerarsi; annerirsi; imbrunire; imbrunare. *it.* Der Himmel wird schwarz, es wird schwarz, dunkel, il Ciel s' oscura, s' abbuja, si ottenebra; si fa bujo. *it.* Schwarz Wildpret zum Unterschied des Rothwildprets, cignali, o belve nere. *it.* Schwarzes Fleisch, als vom Hasen, von der Schnepfe, (zum Unterschied des weißen, als vom Kalbe, &c.) carne nera, o sia animali di carne nera. *it.* Schwarz Fleisch. v. Schwarzfleisch. *it.* Schwarz und bläulich, livido; nericcio; infoonato. *it.* Schwarz, schmuzig, von der Wäsche, und von den Händen, sporco; sudicio; lordo. Schwarze Wäsche, pannilini, bianchierie sporche, sudice. Die Wäsche schwarz machen, sporcare, insudiciare i pannilini, le biancherie. Vom Rauch schwarz machen, annerir con fumo; affumicare; suffumicare. Schwarz von Rauch, annerito con fumo; affumato. *it.* Die schwarze Kunst, Magia; arte magica; stregoneria. *it.* Schwarz gehen, in Trauer, vestire a nero; vestire a bruno. *it. Fig* Schwarz, traurig, betrübt, unglücklich, negro; funesto: malinconico; sinistro. Schwarze Gedanken, pensier negri. Es kömmt ihm alles schwarz vor, er sieht nichts als Schwarzes, (er besieht alles von der schlimmen Seite, er sieht lauter Unglück voraus,) egli è un uccello di sinistro augurio. *it. Fig.* Er ist bey den Gerichten schwarz, egli è notato sul libro del Giudice. *it. Figur.* Eine schwarze That, Eine schwarze Seele, azion nera, scellerata, atroce, iniqua. Anima nera, perfida, atroce, rea, macchiata di malvagità, di scelleratezze; uom pieno di maltalento, facinoroso. *it. subst.* Das Schwarz, Schwarze, die schwarze Farbe, il nero; il color nero. Schwarz von Kienruß, nero di fumo. Hasenschwarz, eine Art Ragout von Hasenfleisch, intingolo fatto di carne di lepre con savore. *it. (nell' Araldica)* Schwarz, im Wappen, nero. Ein schwarzes Feld, mit Silber gesprenkelt, campo contr' armellinato.

Schwarzbart, *s. m.* barba nera; che ha barba nera.

Schwarzbleich, *adj.* nero pallido; nericcio; nericarte.

Schwarzbraun, *adj.* als reifendes Obst, vajo; vajolato. *it.* Von der Gesichtsfarbe, der Haut, bruno; nericcio; fosco; arsiccio; morello. (parlandosi di carnagione, del colore del volto.) Ein Schwarzbrauner, brunotto; nericcio: bunozzo; moretto. Eine Schwarzbraune, una brunetta; brunotta. Schwarzbraun von der Sonne, bronzino, abbronzato. *it.* Von Pferden, schwarzbraun, bajo scuro, o sia bajo di castagna vecchia.

Schwarzbräune, *s. f.* vajezza; nereggiamento; brunezza.

Schwarzdorn, *s. m.* spina magna.

Schwarzdunkel, *adj.* scuro nero.

Schwärze, *s. f.* Eigenschaft, wodurch die Dinge schwarz sind, negrezza; nerezza; brunezza; negrore. *it.* Eine Schwärze, ein schwarzer Fleck, anneritura; nerezza; macchia nera. *it.* Schwärze, Farbe zum Schwarzmachen, tinta nera. *it.* Bey den Eisenarbeitern, die Schwärze geben, dar il nero.

Schwärzen, *v. a.* schwarz machen, annerare; annegrare; annerire; abbrunare; far nero; oscurare; ottenebrare; imbrunire. *Rec.* Sich schwärzen, schwarz werden, farsi nero, o bruno; divenir nero; annerarsi; annerirsi; imbrunire; imbrunare. *it.* Schwärzen, von der Sonne, der Luft, die Haut, das Gesicht schwarz machen, annerire; abbronzare; abbrustolire. Von der Sonne geschwärzt seyn, essere annerito, abbronzato dal sole. *it.* Schwärzen, schwarz färben, als Holz, Thüren, tigner di nero. *it.* Eisenarbeiten schwärzen, um sie vor dem Rost zu bewahren, dar il nero. *part.* geschwärzt, annerato, &c.

Schwarzer, *s. m.* ein Mohr, Negro; Moro. Ort, die Schwarzen, womit gehandelt wird, einzuschließen, luogo dove si chiudono i Negri, i Mori di cui si fa trafico. Ein kleiner Schwarzer, Morettino. Eine kleine Schwarze, Morettina.

Schwarzfärber, *s. m.* nerajuolo.

Schwarzfarbig, *adj.* di color nero.

Schwarzfleckig, *adj.* che ha macchie nere; con macchie nere.

Schwarzfüßig, *adj.* che ha i piedi neri.

Schwarzgekleidet, *adj.* vestito a nero, a bruno.

Schwarzgelb, *adj.* wie die Haut vom Quetschen, Schlagen, livido; nericcio; infoonato. Schwarzgelbe Farbe, von einem Schlage, Stoße, &c. lividezza; lividore.

Schwarzgrau, *adj.* bigio nero; grigio.

Schwarzhärig, *adj.* di capegli, o di peli neri: che ha capegli, o peli neri.

Schwarzhändig, *adj.* che ha le mani nere.

Schwarzkopf, *s. m.* colui, o colei che ha capegli neri.

Schwarzköpfig, *adj.* che ha testa, capo nero. *it.* Ein schwarzköpfiges Mädchen, ragazza, che ha capegli neri.

Schwarzkümmel, *s. m.* gittajone; gitterone; nigella; melantro.

Schwarzkünstler, *s. m.* mago; stregone; negromante; nigromante.

Schwarzkünstlerinn, *s. f.* maga; fattucchiera; strega; negromantessa.

Schwarzkünstlerisch, *adj.* magico. *it. adv.* magicamente; con magia; per magia.

Schwärzlich, *adj.* neriecio; nericante; nereggiante; neretto: bruno; vajolato; che tira sul nero. Schwärzliches Obst, schwärzliche Oliven, Trauben, frutta, ulive, uve vaje, vajolate. Die Trauben, Kirschen, &c. werden schwärzlich, l' uve, le ciliege cominciano a nereggiare, ad invajare. Schwärzlich seyn, sehen, fallen, ins Schwärzliche fallen, nereggiare; negreggiare; tendere al nero; tirare sul nero; aver del nero. Schwärzlich machen, far negreggiare.

Schwarzöhrig, *adj.* che ha orecchi neri.

Schwarzrock, *s. m.* *(fam.)* quegli che porta vestito nero.

Schwarzroth, *adj.* rosso carico, forte; rosso che tira sul nero.

Schwarzschäcke, *s. f.* } **Schwarzschimmel**, *s. m.* } cavallo di pelo bianco con macchie nere.

Schwarzstreifig, } **Schwarzstriemig**, } *adj.* che ha righe, liste, strisce nere. Ein schwarzstreifiger Zeug, drappo a bastoncini neri.

Schwarztüpflich, *adj.* variegato; sprizzato, screziato, macchiato di punti, punteggiature nere.

Schwärzung, *s. f.* das Schwarzmachen, anneramento; annerimento; anneritura; l' annerare.

Schwarzwild, *s. n.* belve nere, o cignali.

Schwarzwurz, *s. f.* scorzonera.

Schwatzen, *v. n.* vertraut zusammen reden, cicalare; ciarlare; parlare; trattenersi parlando, ragionando familiarmente; confabulare; ragionare; trattenersi favellando famigliarmente. *it.* Schwatzen, unüberlegt, zuviel reden, gracchiare; ciaramellare; parlar troppo; cianciare; ciarlare; cicalare; cornacchiare; gracchiare; ciangolare; berlingare; cornacchiare; chiaccherare. Zuviel schwatzen, straparlare; cantare; sgorgare; ciarlare; gracchiare; tatramellare. Alles untereinander schwatzen, far un cantar da cieco; fare una filastroccola lunga lunga, uscir del seminato; saltar di palo in frasco. (Wenn alles verwirrt untereinander geschwatzt wird, sagt man:) cesti e canestri. *it.* Von einigen Vögeln, als den Dolen, Staaren, Papagoyen, &c. schwatzen, favellare; parlare; (dicesi delle gazzere, de' papagalli, e simili.) *it. Fig.* Schwatzen, aus der Schule schwatzen, cicalare; abbajare; lasciarsi uscir di bocca un segreto. *it.* Man schwatzt von eurem Aus- und Eingange in diesem Hause, man schwatzt nichts Gutes davon, si parla della vostra frequenza in quella casa; non se ne dice troppo bene. *it.* *(in t. di Caccia)* Der Hund schwatzt zu viel, man muß es ihm legen, quel segugio squittisce troppo, bisogna farlo star queto, farlo tacere. *part.* geschwatzt, cicalato, &c.

Schwätzer, *s. m.* der zu viel redet, cianciatore; ciarlone; garrulo; parabolano; ciaramella; loquace; gracchiatore; gracchia; parliere; parlone; parolajo; cicalone; cicala; berlingatore; berlinghiere; gracchione; bubbolone; allinguato; cornacchione; chiacchierone; taccola. Er ist ein Schwätzer, egli è un ciarlone; egli è un gran chiacchierone; egli ha la cacajuola nella lingua. *it.* Ein Schwätzer, der nichts verschweigen kann, ciarlone; cicalone; chiacchierone; ciaramella; linguacciuto.

Schwätzerey, *s. f.* garrulità; ciancia; ciarla; ciarleria; loquacità; cicalamento; verbosità.

Schwätzerinn, *s. f.* ciarliera; cianciatrice; loquace; cicala; ciaramella; berlinghiera; cicaliera.

Schwatzhaft, *adj.* garrulo; garruletto; loquace; allinguato; linguacciuto; impparolato; ciarliero; cianciatore; che cicala, che ha la cacajuola nella bocca. Ueberaus schwatzhaft, loquacissimo. Eine schwatzhafte Weibsperson, ciarlatrice; donna linguacciuta. Ein Schwatzhafter, v. Schwätzer.

Schwatzhaftigkeit, *s. f.* loquacità; garrulità; voglia di chiacchierare, di ciarlare, di cicalare; verbosità; abondanza di parole.

Schwätzig, Schwätzigkeit, *lo stesso che* Schwatzhaft, Schwatzhaftigkeit, v.

Schwatzmaul, *s. n.* *(vulg.)* cicalone; cianciatore; gracchiatore; linguacciuto; imparolato. *al fem.* ciarlatrice; donna linguacciuta; che ha la cacajuola nella bocca; che non finisce di cicalare, di tattamellare.

Schwatzmarkt, *dicesi vulg.* einen Schwatzmarkt halten, attaccar un mercato. Ueberall Schwatzmarkt halten, far come l' asino del pentolajo; fermarsi a cicalare con chiunque e' si trova.

Schwebe, *s. f. dicesi* in der Schwebe seyn, hängen, star pendente, o sospeso in aria; penzolare; penzigliare. In die Schwebe hängen, metter pendoloni; sospendere; spen-

spenzolare. *it. adv.* In der Schwebe, penzolone; penzoloni; pendolone. In der Schwebe tragen, portar pendolone, penzoloni. Die Pferde in der Schwebe halten, tener sospesi i cavalli.

Schweben, *v. n.* penzolare; star pendente; essere sospeso; star penzoloni, pendoloni; pendere. Die Wolken schweben in der Luft; die Himmelskörper schweben über unserem Haupte, le nubi sono sospese in aria; i corpi celesti sono sospesi sul nostro capo, &c. *it.* Schweben, von den Vögeln, wenn sie sich auf ihren ausgebreiteten Flügeln in der Luft halten, ohne selbige merklich zu bewegen, librarsi su l' ali. Auf einer Stelle schweben, wie die Raubvögel, brillare con l' ali per osservare la preda. *it.* Von leichten Körpern, die nicht untersinken, auf dem Wasser schweben, galleggiare; andare a galla; notare. *it.* Dieses schwebt mir immer vor Augen, quella cosa è sempre, è ognora presente a' miei occhi, io l' ho sempre davanti. Einem etwas immer in Gedanken, im Gedächtniße schweben, aver sempre una cosa presente allo spirito; pensarvi di continuo; affacciarsi; presentarsi altrui di continuo alla mente, alla memoria; venirgli sempre in fantasia: pararsegli dinanzi continuamente. Das schwebet so vor mir als wenn ich es sähe, ciò m' è presente come se io il vedessi; ne ho l' idea così viva, come se la cosa mi fosse presente. *it. Fig.* Zwischen Furcht und Hoffnung schweben, essere tra 'l timore, e la speranza. *it. Fig.* In Zweifel, in Ungewißheit schweben, essere nell' incertezza; esser in dubbio; esser in sospeso; star in forse; esitare; dubitare; star dubbioso; ondeggiare; vacillare; titubare; essere indeterminato, irresoluto; non saper a qual partito appigliarsi. In Gefahr schweben, essere, trovarsi in pericolo; essere esposto a' pericoli. Wir schweben in großer Gefahr, ci troviamo in gran pericolo; ci soprastanno grandi pericoli; siamo minacciati di gran pericolo. *part.* geschwebt.

Schwebend, *adj.* sospeso in aria; pendente; penzigliante; che penzola; che sta pendolone, penzolone, o penzoloni.

Schwede, *s. m.* un Svezese.

Schweden, *s. n.* la Svezia.

Schwedinn, *s. f.* una Svezese.

Schwedisch, *adj.* della Svezia; di Svezia; Svezese.

Schwefel, *s. m.* solfo; zolfo. Unreiner, gereinigter Schwefel, zolfo canino. Reiner Schwefel, zolfo vivo; lagrima di zolfo, o virginale, o vergine. Von Schwefel, zolfino; di zolfo. Mit Schwefel gemischt, zolfato; solfato; mescolato di zolfo.

Schwefelberg, *s. m.* monte, dove si cava zolfo.

Schwefelblume, *s. f.* fior di zolfo; zolfo verginale, o vergine; lagrima di zolfo.

Schwefeldampf, *s. m.* ein schweflichter Dampf, fumo sulfureo: fumo di zolfo. *it.* Ein Schwefeldampf, Dampf, Rauch von brennendem Schwefel, zolfatura; fumo di zolfo, che arda.

Schwefeldunst, *s. m.* esalazion sulfurea. Feuer und einen Schwefeldampf ausstoßen, solforeggiare. *plur.* Schwefeldünste, esalazioni sulfuree.

Schwefelfaden, *s. m.* zolfino; (filo, stoppino coperto di zolfo, per uso di accendere il lume.)

Schwefelfarbe, *s. f.* colore zolfino; il color del zolfo.

Schwefelgänge, *s. plur.* vene, filoni di zolfo nelle salfanarie.

Schwefelgeist, *s. m.* spirito di zolfo.

Schwefelgelb, *adj.* zolfino; del color del zolfo.

Schwefelgeruch, *s. m.* odor sulfureo.

Schwefelgestank, *s. m.* fetore, puzzo sulfureo.

Schwefelgrube, *s. f.* zolfanaria; cava di zolfo.

Schwefelhemd, *s. n.* eine Art Hemd mit Schwefel, für die Uebelthäter, so verbrannt werden, camicia insolfata, che si pone indosso a' rei dannati al fuoco.

Schwefelhölzchen, *s. n.* zolfanello; solfanello.

Schwefelhütte, *s. f.* zolfatara; luogo dove si cava, o lavora il zolfo.

Schwefelicht, *meglio* Schweflicht, v.

Schwefeln, *v. a.* mit Schwefel überziehen, solforare; impiastrar di zolfo. *it.* Ein seidenes Gewebe, Nesseltuch schwefeln, solforare la tela di seta, &c. Wein schwefeln, solforare il vino. Ein Faß schwefeln, fare una zolfatura ad una botte. *part.* geschwefelt, solfato; solforato; insolfato; zolfato; zolforato.

Schwefelöl, *s. n.* olio di zolfo.

Schwefelpräcipitat, *s. n.* (*t. di Chimica*) latte o fior di zolfo.

Schwefelstange, *s. f.* ein längliches Stückchen Schwefel, bastoncello di zolfo.

Schwefelteig, *s. f.* pasta di zolfo.

Schweflicht, } *adj.* sulfureo. Ein schweflicher Dunst, esalazion sulfurea. Schweflich werden, insolfarsi, farsi sulfureo; assolfonire; prendere qualità di zolfo.
Schweflich, }

Schweflung, *s. f.* il solforare. Die Schweflung eines Weinfasses, zolfatura, che si fa a una botte.

Schweif, *s. m* des Pferdes, coda di cavallo. *it.* Ein Vizir mit drey Schweifen, Visire da tre code. *it.* Der Schweif eines Kometen, la coda, o crini di una cometa.

cometa. *it.* **Der Schweif eines Mantels und Rockes, der Männer und Frauen,** coda; strascico. *it.* **Ein Schweif, Schweifung, Einschnitt in Zeug, Leinewand, Tuch, Leder, Holz, &c. in Gestalt eines Halbmondes,** incavatura; incavo; taglio.

Schweifen, *v. a.* **nach Art eines Halbmondes schneiden, als Zeuge, Tuch, Holz, Leder, &c.** incavare. (drappi, panno, legna, cuojo.) **Das Bauholz schweifen,** garbare; centinare. *it.* **Eine Säule schweifen,** scanalare; accanalare. *it. neut.* **Herum, hin und her schweifen,** andar errando all' avventura. *part.* **geschweift,** incurvato, &c. (*in Bottanica*) **Geschweifte Blätter,** foglie spaccate.

Schweifung, *s. f.* **halbmondförmiger Ausschnitt in Zeugen, Leinwand, Tuch, Leder, Holz, &c.** incavatura; taglio; incavo. *it.* **Schweifung in Säulen und Pfeilern,** scanalatura; scannellatura; strie. *it.* **Bogige Schweifung des Bauholzes,** garbo; curvatura; piegamento in arco.

Schweigen, *v. n. irr.* **nicht reden,** tacere; tacersi; star cheto; non parlare: restar di parlare. **Wenn man Sie darum fragt, schweigen Sie ja, sagen Sie ja nichts,** se vi si domanda della tal cosa, di grazia tacete, non dite nulla. *Proverbial.* **Wer schweigt, bejahet,** chi tace, acconsente. **Von etwas schweigen, nichts darüber sagen,** starsi cheto d' alcuna cosa; non ne far motto; passare, o passarsela tacitamente sovra alcuna cosa. **Schweiget,** tacete; silenzio. **Einen schweigen heißen,** far tacere; imporre silenzio; far stare zitto, cheto. *it.* **Schweigen, kein Geräusche, Getöse machen, still seyn, von denen Thieren, und allem, was Getöse, Lärm machen kann,** tacere; non far romore, (degli animali, e di tutto ciò che può fare strepito.) **Die Vögel, die Winde schweigen,** gli uccelli taciono; i venti taciono. *part.* **geschwiegen,** taciuto, &c.

Schweigen, *s. n.* tacimento; il tacere; silenzio; lo star cheto; il tenere, e far silenzio; il non parlare; taciturnità. **Einen zum Schweigen bringen,** obbligar qualcheduno a tacere; fare altrui star cheto; farlo tacere; far ammutolire. **Mit Furcht zum Schweigen bringen,** fare star al filatojo, o far filare; fare star cheto alcuno per bella paura. *it.* **Das Feuer, die Kanonen der Feinde zum Schweigen bringen,** far finire; far cessare. **Das stärkere Feuer bringt das mindere zum Schweigen,** un fuoco superiore fa cessare il minore.

Schweigend, *adj.* tacente; che tace.

Schweimel, Schweimlicht, *voci vulgari* v. **Schwindel, Schwindlicht.**

Schwein, *s. n.* (*plur.* **Schweine,**) porco. **Ein Schwein, Schweinsmutter,** porca; scrofa. *it.* (*fam.*) **Ein Schwein, ein gefrässiger und sehr schmuziger Mensch,** porco; ghiottone; sudicio. **Er ist ein rechtes Schwein,** egli è un vero porco; un porcone. *prov. e pop* **Er liegt da wie ein Schwein auf der Mast,** egli è colà come un porco all' ingrasso. *it.* **Ein Schwein, von einer unflätigen Weibsperson,** porca; femmina sporca, sudicia, lercia. *In prov.* **Das heißt die Perlen vor die Schweine werfen,** gli è un gettare le perle a' porci. **Ein wildes Schwein,** cignale; cinghiale. **Ein Meerschwein,** porco marino. **Ein Stachelschwein,** porco spino, o porco spinoso.

Schweinbacke, *s. m.* grifo; ceffo; muso; grugno di porco.

Schweinbrod, *s. n.* **ein Gewächse,** pan porcino; pan terreno; artanita.

Schweinbruch, *s. m.* (*t. di Caccia*) luogo dove i cignali vanno grufolare.

Schweinchen, *s. n. dim. di* **Schwein,** porcello; porchetto; porcelletto; porcellino; porcellotto; porcastro; porco piccolino.

Schweinefleisch, v. **Schweinfleisch.**

Schweinerey, *s. f.* (*t. pop.*) porchería; sudicería; sporcizia.

Schweinern, *adj.* porcino; di porco.

Schweineuter, *s. n.* tetta di scrofa.

Schweinfleisch, *s. n.* carne di porco. **Grünes, frisches Schweinfleisch,** carne di porco non salata.

Schweinhandel, *s. m.* trafico di porci.

Schweinhändler, *s. m.* quegli che fa trafico di porci.

Schweinhätze, *s. f.* caccia clamorosa de' cignali.

Schweinhirt, *s. m.* porcaro; porcajo; guardiano di porci. *it. Fig.* **Ein Schweinhirt, erzgrober, garstiger Mensch,** villanaccio malcreato.

Schweinhirtinn, *s. f.* guardiana di porci.

Schweinhund, *s. m.* **ein Hund zur Schweinjagd,** bracco da sangue. *it.* (*t. pop. d' ingiur.*) **Ein Schweinhund, sehr säuischer Mensch,** porcaccio; uomo sporchissimo.

Schweinjagd, *s. f.* caccia de' cignali. *it.* **Die Schweinjagd, die Zeit, wo das wilde Schwein feist ist,** tempo della cacciagione de' cinghiali.

Schweinigel, *s. m.* riccio; porco spino. *it.* (*per ingiur.*) **Ein Schweinigel, unflätige Manns- oder Weibsperson,** porco; o porca; uomo sudicio, o femmina sporca.

Schweinkoben, *s. m.* porcile.

Schweinleder, *s. n.* pelle di porco concia.

Schweinmarkt, *s. m.* mercato de' porci.

Schweinmast, *s. f.* das, womit die Schweine gemästet werden, ciò che si dà a' porci per ingrassarli. *it.* Das Mästen der Schweine, l' ingrassare i porci; l' ingrasso de' porci.
Schweinmäster, *s. m.* colui che ingrassa i porci.
Schweinmist, *s. m.* letame, fimo, sterco di porco.
Schweinpelz, *s. m.* *(per ingiuria)* porco; porcone; porcaccio.
Schweinsblase, *s. f.* vescica, gonfiotto di porco.
Schweinsblut, *s. n.* sangue di porco.
Schweinsborste, *s. f.* setola di porco.
Schweinsbraten, *s. m.* carne di porco, o di cignale arrostita.
Schweinschmalz, *s. n.* grasso di porco.
Schweinschmeer, *s. m.* sugna, strigolo di porco.
Schweinschneider, *s. m.* castraporcelli; castraporci.
Schweinschrot, *s. m.* tritello per i porci.
Schweinschulter, *s. f.* spalla del porco.
Schweinschwarte, *s. f.* cotenna; pelle del porco.
Schweinsfedern, *s. plur.* *(per ischerzo e vulg.)* Auf Schweinsfedern schlafen, auf Stroh liegen, dormir sopra la paglia.
Schweinsfett, *s. n.* grasso di porco.
Schweinsfüße, *s. pl.* vom geschlachteten Schweine abgeschnittene Füße, piedi, peducci di porco.
Schweinsgabel, *s. f.* ein Instrument, worauf vor Zeiten die Soldaten ihre Flinte beym Schießen legten, forcina. (quello strumento, che regge il moschetto.)
Schweinsgallerte, *s. f.* gelatina, gielatina di piadi, capo, cotenne di porco.
Schweinskopf, *s. m.* testa di porco. Ein wilder Schweinskopf, testa di cignale.
Schweinslosung, *s. f.* *(t. di Caccia)* fatte di cignale.
Schweinsmagen, *s. m.* stomaco di porco.
Schweinsmutter, *s. f.* porca; scrofa; troja.
Schweinspieß, *s. m.* spiedo da caccia; piede porchereccio.
Schweinsribbe, *s. f.* costolina, costerella di porco. *al plur.* Schweinsribben, costerlle di porco.
Schweinsrücken, *s. m.* arista; la schiena del porco.
Schweinsrüßel, *s. m.* grugno di porco.
Schweinstall, *s. m.* porcile. *it. Fig.* Von einer sehr unreinlichen Stube, ein Schweinstall, porcile; canile; stanza sudicia.
Schweinstoß, *s. m.* *(t. di scrima)* colpo dato col braccio piegato, ritirato.
Schweintasche, *s. f.* vagina o matrice della scrofa.
Schweintreiber, *s. m.* porcaro, &c. v. Schweinhirt.
Schweintrog, *s. m.* truogolo, trogolo per i porci.
Schweinvieh, *s. n.* bestie porcine; porci.
Schweinwildpret, *s. n.* salvaggiume, salvaggina di cignale.
Schweinszucht, *s. f.* il nudrire, lo allevare de' porci. Schweinszucht auf einem Gute haben, nudrire, allevare porci in un podere.
Schweinszunge, *s. f.* lingua di porco. Eine geräucherte Schweinszunge, lingua di porco concia o seccata.
Schweiß, *s. m.* durch die Poren dringende Feuchtigkeit, sudore. Dieses treibet Schweiß, quella cosa provoca il sudore. Er fiel in einen gelinden Schweiß, er bekam einen gelinden Schweiß, gli comparve sudoretto. Seine Haare triefen, seine Stirne triefet von Schweiß, gli cola il sudor de' capegli; gli gronda il sudor dalla fronte. *it.* Schlimmer Geruch vom Schweiß unter den Achseln, odore, sito di ditello. *it.* Englischer Schweiß, eine Art Krankheit, sudor maligno. *it. Proverbial.* Im Schweiß seines Angesichtes sein Brod essen, guadagnarsi il pane a prezzo di sudore, col sudor della sua fronte. *it. Fig.* Schweiß, große Mühe, so man sich um etwas giebt, sudore; pena; fatica; stento. Das ist der Lohn, welchen er mir vor meinen Schweiß giebt, ecco la mercede, ch' egli mi dà per mio sudore. Ich will euren Schweiß belohnen, io ricompenserò i vostri sudori. *it.* *(in term. di Caccia)* Schweiß, Blut vom geschossenen Wilde, sangue della fiera ferita. Dem Schweiße des angeschossenen Wildes nachgehen, seguire sulla traccia del sangue la fiera ferita. *it.* Schweiß, an den Mauern, Wänden, herausdringende Feuchtigkeit, gemitio; gemitivo; umore che mandano fuora le mura.
Schweißbad, *s. n.* sudatorio; stufa, bagno da provocare il sudore.
Schweißband, *s. n.* bey den Hutmachern, striscia di marocchino di cui si guarnisce il cappello di dentro.
Schweißen, *v. a.* bey den Eisenarbeitern, acconciar due pezzi di ferro, in modo da potergli risaldare insieme. *it.* Schweißen, zusammen schweißen, zwo Stück Eisen, saldare; risaldare insieme due pezzi di ferro. *part.* geschweißet.
Schweißfuchs, *s. m.* Cavallo sauro abbruciato.
Schweißhund, *s. m.* bracco da sangue. (quello che seguita sulla traccia del sangue la fiera ferita.)
Schweißigt, Schweißig, *adj.* sudante; pieno di sudore; sudato. Sehr schweißig, sudatissimo; molle, grondante di sudore.

fudore. Etwas schweissig, sudaticcio; alquanto sudato; molliccio di sudore.

Schweisloch, *s. n.* poro. (piccolo meato della pelle, e della cotenna donde svapora il corpo.) Voll Schweislöcher, poroso; pieno di pori. Ganz voller Schweislöcher, porosissimo. Die Schweislöcher öffnende Mittel, elassifarmaci.

Schweispulver, *s. n.* polvere diaforetica, sudorifica.

Schweisstube, *s. f.* sudatorio; stufa, luogo da provocare il sudore.

Schweistreibend, *adj.* diaforetico; sudorifico; che provoca il sudore; provocante il sudore. Schweistreibende Mittel, rimedj diaforetici, sudorifici.

Schweistropfen, *s. m.* gocciola, goccia, stilla di sudore.

Schweistuch, *s. n.* leinen Tuch, worinnen man einen Todten begräbt, sudario. Das Schweistuch, worinn man glaubt, daß unser Heiland begraben worden, il Santissimo Sudario. *it.* Das Schweistuch, Abbildung desselben im Gemälde, imagine del Santissimo Sudario.

Schweiswurst, *s. f.* grosso sanguinaccio o bilordo. (fatto dello stomaco del porco.)

Schweiz, *s. f.* la Svizzera.

Schweizer, *s. m.* der in der Schweiz gebohren, Svizzero. *it.* Ein Schweizer, Thürhüter, Svizzero; Guardaporrone.

Schweizergarde, *s. f.* la Guardia Svizzera; Lanzi.

Schweizergebürge, *s. pl.* le montagne della Svizzera; l'Alpi.

Schweizerhosen, *s. plur.* brache, calzoni alla Sviazzera, alla foggia degli Svizzeri.

Schweizerinn, *s. f.* una Svizzera; donna nativa, o abitante della Svizzera.

Schweizerisch, *adj.* & *adv.* della Svizzera; Svizzero; a modo, a guisa, a foggia, alla foggia degli Svizzeri.

Schweizerkäs, *s. m.* cacio, formaggio della Svizzera.

Schweizerkuh, *s. f.* vacca della Svizzera. *it.* (*prov. e pop.*) Eine Schweizerkuh, eine allzu dicke, fette Weibsperson, donna grassa troppo; badalona; tarchiata.

Schweizerland, *s. n.* il paese degli Svizzeri.

Schweizersprache, *s. f.* linguaggio, favella, idioma degli Svizzeri.

Schweizertracht, *s. f.* foggia, modo di vestire degli Sviazeri.

Schwelgen, *v. n.* crapulare; crapolare; mangiar e bere soverchiamente; far grand' eccesso di bere e di mangiare. *part.* geschwelget.

Schwelger, *s. m.* epulone; crapulone; gorgione; epulonaccio; ghiottone; golóso.

Schwelgerey, *s. f.* crapulosità; crapula; grand' eccesso di bere e di mangiare; ubbriacchezza; comessazione; disordine; gozzoviglia; stravizzo; golosità; ghiottonería.

Schwelgerisch, *adj.* & *adv.* epulonesco; da epulone; da crapulone; con grand' eccesso nel bere e nel mangiare.

Schwelle, *s. f.* Thürschwelle, Stück Holz, oder Stein, so in der Thüröffnung unten quer über liegt, soglia; soglio; limitare; passo della porta. Die obere Schwelle, Oberschwelle, listello. L' architrave d' una porta. *it.* Eine Schwelle, langes Stück Holz, Unterlage, worauf Balken ruhen, oder zu den Planken, corrente, o piana. Schwellen zu dem kleinen Gebälke, traverse che servono a sostenere i travicelli.

Schwellen, *v. n.* vom Körper und dessen Gliedmaßen, gonfiare; enfiare; gonfiar; enfiarsi; sollevarsi; ingrossare per enfiagione. (proprio de' corpi, e delle lor membra.) *it.* Schwellen, aus irgend einer Ursache größer, dicker werden, gonfiare; crescere; enfiare; ingrossare; divenir grosso; farsi maggiore; ricrescere; rilevare ingrossando per qualsivoglia cagione. Das Meer schwillt, der Fluß schwillt, il mare gonfia; il fiume ingrossa. Das Meer ist geschwollen, der Fluß ist geschwollen, il mare è gonfio, è grosso per la tempesta; il fiume è ingrossato. Die Wasser sind geschwollen, le acque sono ingrossate. Die laufenden Wasser schwellen, wenn sie verstopft, durch Hindernisse angehalten werden, le acque correnti rigonfiano, ringorgano, quando sono fermate per qualche ostacolo. Ihr Busen schwillt, il suo petto, il suo seno si gonfia. Speisen, welche im Kochen schwellen, vivande che ringonfiano, si gonfiano, divengono più grosse, nel cuocere, nel bollire. *it. Fig.* Das Herz schwillt mir, der Muth schwillt mir, mi si allarga il cuore; mi si aumenta il coraggio. *it. Fig.* Schwellen, stolz, hochmüthig werden, gonfiare; insuperbirsi; divenire, diventar vanaglorioso. *part.* geschwollen, gonfiato; gonfio; enfiato, &c. Er ist wie eine Paucke geschwollen, egli è gonfio come una palla. Geschwollene Augen haben, aver gli occhi gonfi. Sehr, entsetzlich geschwollen, gonfiarissimo. Etwas geschwollen, halb geschwollen, enfiaticcio; mezzo enfiato.

Schwellend, *adj.* che gonfia, si gonfia; che comincia ad enfiarsi. Schwellend machen, mit Luft, oder Wind, gonfiare; empier di fiato o di vento; enfiare; far rilevare, far enfiare. Was schwellend macht, enfiativo; che fa gonfiare, enfiare. Ein schwellender Fluß, fiume che ingrossa.

Schwellung, *s. f.* enfiamento; gonfiamento; gonfiagione; enfiagione; intumescenza; gonfiatura; enfiatura. (in qualche parte del corpo.) *it.* Die Schwellung der Wasser, enfiamento, crescimento, ingrossamento dell' acque.

Schwemme, *s. f.* guazzatojo; (luogo concavo, dove si raunano l'acque, per guazzar le bestie.) Ein Pferd in die Schwemme reiten, menar uo cavallo al guazzo; farvelo camminar per entro; guazzar un cavallo.

Schwemmen, *v. a.* ein Pferd und dergl. in die Schwemme bringen, guazzare un cavallo, e simili; menarlo al guazzo. Die Schafe schwemmen, guazzare la greggia, le pecore; lavarle nel fiume. *part.* geschwemmet.

Schwemmer, *s. m.* colui che guazza le greggi.

Schwemmung, *s. f.* il guazzare i cavalli e simili.

Schwengel, *s. m.* in einer Glocke, battaglio; batocchio. *it.* Der Schwengel am Brunnen, Ziehbrunnen, altaleno d' un pozzo, mazzacavallo. *it.* Der Schwengel an der Druckerpresse, mazza del torchio.

Schwengelrieme, *s. m.* in der Glocke, coreggia del battaglio.

Schwenken, *v. a.* ringsherum drehen, girare; rivolgere; volgere o muovere in giro. Den Hut schwenken, girare, volgere il cappello io giro, o intorno al capo. *it.* Die Fahne schwenken, far il giuoco di bandiera. *it.* Ein Glas schwenken, ausschwenken, sciacquare, risciacquare, lavare; ripulire lavando un bicchiere. *it. Rec.* Sich schwenken, voltare; rivolgersi; volgersi. Sich rechts, oder links schwenken, wie die Soldaten, rivolgersi; voltare; ripiegarsi a destra o a sinistra. (term. degli esercizj militari.) Sich mit dem ganzen Leibe, sich ringsherum schwenken, far giravolte; girare; dar una volta con tutto il corpo. *part.* geschwenkt.

Schwenkkessel, *s. m.* bacino; mastello.

Schwenkung, *s. f.* (*t. degli esercizj militari*) geschwinde Wendung der Truppen, movimento; disposizione. *it.* Eine Schwenkung mit dem ganzen Leibe, giravolta; volta che si dà con tutto il corpo. *it.* Die Schwenkung der Fahne, il giuoco della bandiera.

Schwenzelpfennige, v. Schwänzelpfennige.

Schwer, *adj.* was ein Gewicht hat, pesante; grave; che pesa; difficile a muoversi. Schwer seyn, esser pesante, grave; pesare; gravitare; aver peso, gravezza. Ueberaus schwer, pesantissimo; gravissimo; gravaccio. Der allzu schwere Körper, il corpo troppo gravaccio, troppo grave, smisuratamente grave. Etwas, ein wenig schwer, gravetto; alquanto pesante. Die schweren Körper, i corpi gravi, o pesanti; (oder blos) i gravi. Schwer machen, render grave, pesante; aggravare. Eine Hand die schwer wird, (von einem Maler, Wundarzte,) mano ch' è più pesante, che s' indura. Die Augen werden schwer, vom Schlafe, gli occhi, le palpebre s' aggravano, cominciano ad esser gravi, oppresse dal sonno. *it. Fig.* Die Hand Gottes liegt schwer auf diesem Volke, Dio ha aggravato la sua mano sopra quel popolo. Die Hand Gottes wird schwer, la mano d' Iddio s' aggrava. *it.* Schweres Korn, grano pesante, bene stagionato. *it.* Schwer, von Menschen und Thieren, denen die Bewegung schwer wird, pesante; grave; pentolone; tangoccio. Schwer, vom Alter, von Jahren, grave d' età, grave d'anni; vecchio. Er fängt an schwer zu werden, vor Alter, egli comincia a divenir grave, pesante, lente, tardo. *it. Fig.* Eine schwere Hand, ein schwerer Arm, (von einem starken Manne, der derb schlägt,) mano, braccio pesante. *it. Fig.* Der einen schweren Verstand hat, uomo ottuso, tardo d' ingegno; seccagginoso; stucchevole; nojoso. Ein schwerer Kopf, testa dura; testa di marmo, di legno; ingegno ottuso. Er hat einen schweren Kopf, egli è un uomo ottuso, goffo, tardo d' ingegno, è di basso, d' ottuso ingegno, egli è di poca capacità. *it. Fig.* Von lästigen, beschwerlichen Sachen, pesante; grave; oneroso. *it.* Ein schweres Joch tragen, unter einer schweren Tyranney seufzen, portare un giogo pesante; esser soggetto a crudel tirannia. *it.* Einer, dem der Kopf schwer ist, che ha il capo aggravato; che ha la testa grave; incapacciato. *it. fam.* Er ist so reich, als er schwer ist, egli ha monti d' oro; egli sta nell' oro; è strarricco; è richissimo. Er ist so viel Gold werth, als er schwer ist, egli vale tant' oro com' egli pesa. *it.* Er hat ihm zweytausend Thaler schwer Geld geboten, gli ha esibito duemila scudi di danaro effettivo. *it.* Das schwere Geschütz, l' artiglieria, i cannoni. *it.* Ein schwerer Reiter, schwerer Kavallerist, schwere Reiterey, oder Kavallerie, cavaliere gravemente armato; cavalleria di grave armadura, o gravemente armata. *it.* Ein schwerer Pazient, malato grave; aggravato di male grande, pericoloso. Eine schwere Krankheit, malattia grave, pericolosa, grande. Schwere Kosten, gravi spese. Was schwere Kosten macht, che cagiona gravi spese; che obbliga a spese gravi; molto dispendioso. *it.* Ein schweres Ungewitter, un grande, scuro, spaven-

spaventoso, pericoloso temporale; tempo grosso, burrascoso. *it.* Schwer, stark und beschwerlich, grave; grande; doloroso; fastidioso; pericoloso. *it.* Eine schwere Sünde; eine schwere Schuld, schwere Vergehung, peccato grave; colpa grave, grande, enorme. Ein schwerer Verlust, danno grave, grande. *it.* Ein schweres Gewissen, coscienza caricata; coscienza ulcerata. Sich ein schweres Gewissen machen, caricarsi la coscienza d'una cosa. Schwere Verantwortung auf sich laden, rendersi grandemente, gravemente reo, colpevole di alcuna cosa, esporsi al pericolo, mettersi al rischio di dovere render conto di qualche cosa. *it.* Ein schweres Herz haben, betrübt seyn, aver il cuore oppresso. *it.* Schweren Stuhlgang haben, essere stitico. *it.* Eine schwere Strafe, pena grave, dura, rigorosa, dolorosa, rigida. Eine schwere Verfolgung, persecuzione grave, grande, enorme, crudele. Eine schwere Pein, tormento grave, doloroso, enorme, crudele. Ein schwerer Traum, sogno grave, inquieto, fastidioso, nojoso, molesto. *it.* Schwer, mühsam, was Mühe, Arbeit kostet, was Schwierigkeit hat, difficile; malagevole; difficoltoso; faticoso; arduo; laborioso; penoso; che ha in se difficoltà. Schwere Sachen, cose difficili, faticose. Sehr, überaus schwer, difficilissimo; malagevolissimo. Etwas schwer, difficiletto. Eine schwere Sprache, schwere Arbeit, *rc.* lingua difficile; lavoro, opera difficile, grave, malagevole, faticosa, penosa, gravosa, molesta, dura, aspra, &c. Schwer machen, render difficile; difficoltare; difficultare; apporre difficoltà; far nascere ostacoli; frapporre impedimenti. Es sich selbst schwer machen, den schwersten Weg nehmen, studiare in difficoltà; studiarsi di tener le vie più difficili. Es einem sehr schwer machen, einem etwas so schwer machen, daß er alle Noth hat, damit fortzukommen, rendere altrui così malagevole qualche cosa, che a mala pena possa riuscirgli di venirne a capo. Schwer zu verdauen, difficile a digerire; indigesto. Eine schwere Speise, cibo pesante, indigesto, difficile a digerire. Schwer zu bewegen, durch Arzney, difficile a sommuovere, a smuovere. Schwer zu finden, zu sagen, zu thun, zu lernen, zu erlangen, *rc.* difficile, malagevole a trovare, a dire, a fare, ad imparare, ad acquistare. Ein schwerer Knoten, nodo gordiano. Eine schwere Sache, affare difficile, malagevole, intralciato, spinoso. Eine schwere Geburt, parto laborioso. *Prov.* Aller Anfang ist schwer; der Anfang ist immer das schwerste, il più duro passo che sia è quel della soglia. *it.* Eine schwere Schreibart, stile stentato, intralciato. *it.* (*vulg.*) In schwerer Menge, in grandissima quantità, abbondanza, folla, copia; a branchi, a stormi, a schiere, &c. Einem etwas schwer vorkommen, parer difficile, malagevole una cosa a qualcuno. *it.* Schwer zu ertragen, difficile a sopportare; gravoso; gravetto; penoso; duro; aspro; fiero; acerbo. *it. Figur.* Die Zeiten sind schwer, i tempi sono cattivi. Ein Mensch der schwer zu begnügen, uomo difficile, difficoltoso, schizzinoso, incontentabile; cacapensieri. *it.* Schwer, gefährlich, difficile; malagevole; pericoloso; disastroso; delicato; rischioso. Ein schwerer Paß, wo schwer fortzukommen, als ein Sumpf, passo difficile, pericoloso, cattivo; passo di Malamocco. *it. Fig.* Ein schwerer Schritt, (Vorfall wo es schwer ist, sich klug zu verhalten,) passo malagevole, disastroso; occasione pericolosa. Ein schwerer Handel, schweres Unternehmen, wo viel zu wagen, affare, faccenda, negozio, impresa difficile, malagevole, azzardosa, rischiosa, pericolosa. *it.* Eine schwere Zunge haben, aver la lingua grassa; aver difficoltà di lingua. Einen schweren Athem haben, aver difficoltà di respirare; aver la respirazione difficile; asmatico, imbolsito, bolso, strambasciato, aneloso. *it.* Die schwere Noth, die schwere Krankheit, malcaduco; mal maestro, benedetto; epilessia; battigia. Mit der schweren Krankheit beladen, epilettico; che patisce d' epilessia. (*imprecazione popol.*) Daß dich die schwere Noth, ti venga il canchero, &c.

Schwer, *adv.* auf eine schwere Art, mit Schwere, pesantemente; gravemente; con gravezza; con pesanza. Ein schwer geladener Wagen, carro pesantemente caricato. Ein schwer geladenes Schiff, nave pesantemente carica. *it.* Schwer, langsam gehen, camminare pesantemente, lentamente, gravemente. *it.* Schwer bewaffnete Soldaten und Reiter, soldati e cavalieri armati gravemente, con tutta l' armadura. *it.* Schwer reden, schwer schreiben, nicht fließend, parlare, scrivere con istentatura. *it.* Schwer verwundet, schwer gezüchtiget, gravemente ferito, ripreso, castigato. Sich schwer versündigen, schwer sündigen, peccare gravemente; commettere peccato grave. Schwer strafen, punire gravemente, grandemente, severamente. *it.* Schwer, mit vieler Mühe, difficilmente; malagevolmente; a stento; a mala pena; a malo stento. Schwer athmen, respirare difficilmente, con difficoltà. Schwer arbei-

arbeiten, stentare iotorno a un lavoro; far un lavoro stentato; stentare a far qualche cosa; farla con difficoltà; aver difficoltà; durar fatica; affaticarsi a far alcuna cosa; penare; travagliare. Es wird sehr schwer halten, es wird schwer gehen, eine schwere Arbeit seyn, come disse colui che ferrava l' oche: e' ci sarà che fate. Es wird dir schwer fallen; es wird dir schwer ankommen, ti farà difficile; durerai gran fatica; stenterai a far la tal cosa. *it.* Schwer hören, aver le campane grosse; aver male campane; essere un poco sordo; esser duro d' orecchio. Ein Mann, mit dem schwer auszukommen, uomo difficultoso, difficile, strano, incontentabile, bizzarro, stitico, di cattivo umore; uomo intrattabile, ruvido, scortese, che non fa buona accoglienza a nessuno. Eine Person, vor welche schwer zu kommen ist, persona inaccessibile; che è difficile di poter accostare, di poter trovare. Ein Ball, der schwer zu machen, auf dem Billiarde, palla che può esser difficilmente cacciata nella buca. Einer dem schwer beyzukommen, uomo accorto, avvertito, che sta cogli occhi aperti; difficile da poter essere sorpreso. Eine Maschine, Triebfeder, die schwer gehet, macchina, molla, che si muove difficilmente; che non molleggia bene. Schwer gehen, von den Stücken einer Uhr, andar forzato.

Schwerd, *s. n.* spada; coltellaccio. Gott hat ihm das Schwerd in die Hände gegeben, Dio gli ha posto la spada nelle mani. *it. (nella Scrittura)* Wer das Schwerd nimmt, wird durch das Schwerd umkommen, chi colpirà col coltello, perirà per il coltello. Das Henker-Scharfrichterschwerd, mannaja; (coltello che adopra il maestro di giustizia a tagliar la testa.) Ein dergleichen kleines Schwerd, mannajetta. *it. (in ischerzo)* Ein Schwerd, ein erschrecklich großer Degen, spadaccia; cinquadea. *it.* Mit Feuer und Schwerd verwüsten, verheeren, mettere a fuoco e a sangue. Die Feinde verheeren das Land mit Feuer und Schwerd, i nimici mandano, mettono il paese a fuoco e a sangue.

Schwerdblume, v. Schwerdlilie.

Schwerdfechter, *s. m.* bey denen Alten, gladiatore.

Schwerdfeger, *s. m.* spadajo. Schwerdfegerkunst, l' arte dello spadajo.

Schwerdfisch, *s. m.* pesce spada, il glave.

Schwerdlilie, *s. f.* ghiaggiuolo; iride; ireos; coltellino. Ein Pulver von der Wurzel der Schwerdlilie, polve di radice d' ireos, o irida.

Schwerdmagen, *s. pl. (t. di Geneal.)* avoli paterni.

Schwerdschlag, Schwerdstreich, *s. m.* colpo di spadone, di coltellaccio; spadacciata; coltellata. *it.* Ein Land ohne Schwerdstreich erobern, conquistare una provincia senza resistenza veruna, senza avventurar nulla.

Schwerdtanz, *s. m.* sorta di ballo con ispade.

Schwerdträger, *s. m.* colui che porta la spada innanzi al Re nelle cerimonie.

Schwere, *s. f.* gravità; gravezza; peso. Die verglichene Schwere, gravità in ispezie. Die Schwere an sich selbst, gravità assoluta. *it.* Die Schwere eines Körpers im Fallen, gravezza, o sia colpo dato da un corpo nel cadere. *it.* Die Schwere der Schläge, die ein Starker giebt, gravezza, fierezza de' colpi dati da alcuno. *it.* Eine gewisse Schwere in den Gliedern, aggravamento di membra; stanchezza, gravezza di membri. *it. Fig.* Die Schwere des Verstandes, des Kopfes, tardità, gravezza d' ingegno; ingegno ottuso, tardo.

Schwerer, *adj. comp. di* Schwer, più grave; più pesante; di maggior peso, gravezza; *it.* più difficile; più malagevole, &c. v. Schwer. Eine Verschuldung, Vergehung, eine Sünde, Strafe schwerer machen, aggravare; render più grave; aumentare; accrescere una colpa, un peccato, una pena.

Schwerfällig, *adj.* von Menschen und Thieren, die sich schwerlich bewegen, pesante; grave; pentolone; tangoccio. Ein schwerfälliger Mann, pentolone; uom grasso, e che difficilmente si muove. Schwerfällige Thiere, animali pesanti, gravi, tangocci, lenti, tardi, neghittosi. *it. Fig. e fam.* Ein schwerfälliger, tölpischer Mensch, goffo; nojoso; uomo increscevole, fastidioso per la sua mellonaggine.

Schwerfälligkeit, *s. f.* gravezza, tardità di persona o animale pesante.

Schwereste, *adj. superl. di* Schwer, il più grave; il più pesante; il più difficile, v. Schwer. *subst.* Das Schwerste in einer Sache, la difficoltà; il nodo; il punto principale.

Schwerkraft, *s. f. (t. della Fisica)* gravitazione; lo sforzo de' gravi. (per andare al centro.)

Schwerlich, *adv.* difficilmente; malagevolmente; malagevolemente; appena; a pena; a gran fatica; a mala pena; a stento; a mala fatica; a malo stento. Es läßt sich schwerlich begreiffen, difficilmente si può comprendere. Schwerlich glauben, far difficoltà di credere; stentar a credere. Er wird es schwerlich thun,

thun, egli farà difficoltà di fare la tal cosa. Es wird schwerlich geschehen, dubito che ciò non voglia farsi. Es wird schwerlich regnen, dubito che non voglia piovere.

Schwermuth, *f. f.* natürlicher Hang zur Traurigkeit, malinconia; melancolia; maninconia. *it.* Die daher, oder von äußerlichen Ursachen kommende Traurigkeit, malinconia; tristezza; affanno; mestizia; duolo. Eine große Schwermuth, mestizia grave; grande malinconia. Eine große, tiefe Schwermuth, malinconiaccia. Ein Mensch von einer angenehmen Schwermuth, un malinconico ameno, amabile, che ha una malinconia piacevole.

Schwermüthig, *adj.* von Natur, malinconioso; melanconico; ipocondrio; atrabiliare; aromarico; stizzoso. *it.* Traurig, niedergeschlagen, dolente; afflitto; malinconico; maninconioso; pensoso; affannoso; mesto; cupo; tristo, che ha i bachi. Schwermüthig werden, divenir malinconico; darsi malinconia. Schwermüthig machen, dare, o indur malinconia; attristare. Sehr schwermüthig, malinconichissimo, &c. Etwas schwermüthig, maninconichetto. *it.* Schwermüthig, was Schwermuth macht, malinconico; lugubre; che ispira malinconia. *it. subst.* Wir wollen diesen Schwermüthigen gehen lassen, lasciamo star questo malinconico; quell' ipocondrico. *it. adv.* Schwermüthig, auf eine schwermüthige Art, malinconicamente; dolentemente; tristamente; in guisa malinconica.

Schwermüthigkeit, *f. f.* l'istesso che Schwermuth.

Schwerpunkt, *f. m.* (*t. della Fisica*) centro di gravità.

Schwerste, v. Schwereste.

Schwester, *f. f.* (*plur.* Schwestern) sorella; suora. Zwillingschwestern, sorelle gemelle; sorelle nate a un corpo. Rechte, *o* leibliche Schwestern, sorelle germane, o carnali. Rechte Schwestern vom Vater, Schwestern von einerley Vater, sorelle consanguinee. Rechte Schwestern von der Mutter, sorelle uterine. Halbschwestern, mezze sorelle. Eine natürliche Schwester, sorella naturale, o bastarda. Eine Milchschwester, sorella di latte. Des Vaters, oder der Mutter Schwester, zia. *it. Figur.* Die Dichtkunst und Malerey sind Schwestern, la poesia e la pittura sono sorelle. *it.* Die neun Schwestern, die Musen, le nove Sorelle. *it.* Schwester, Nonne, Suora; Sorella, (Monaca.) Er sahe die Schwester Appalagia in ihre Zelle laufen, vide Suor Appellagia correr alla sua cella.

Eine Layenschwester, Sorella conversa. *it.* Eine Schwester, Vertraute, Gespielinn, sorella; compagna; amica; intrinseca.

Schwesterchen, *f. n. dim. di* Schwester, sorellina. (*per lo più è detto per vezzi.*)

Schwesterenkel, *f. m.* nipote, nipotino della sorella.

Schwesterenkelinn, *f. f.* nipote, nipotina della sorella.

Schwesterkind, *f. n.* nipote; figlio o figlia della sorella.

Schwesterlich, *adj.* di sorella; sirocchievole. *it. adv.* da sorella; sirocchievolmente. Recht schwesterlich behandeln, trattar da vera sorella.

Schwesterliebe, *f. f.* amor di sorella. Schwesterliebe zu einander haben, amarsi da sorelle.

Schwestermann, *f. m.* cognato; marito della sorella.

Schwestern, (sich) *v. r.* trattarsi da sorelle; chiamarsi sorelle. *part.* geschwestert.

Schwesterschaft, *f. f.* qualità, essere di sorella.

Schwibbogen, *f. m.* (*plur.* Schwibbögen,) arco; volta. *it.* (*nell' uso comune*) Ein Schwibbogen, ein überbautes Grabmal, mausoleo; edifizio, fabbrica sepolcrale.

Schwieger, v. Schwiegermutter.

Schwiegereltern, *f. pl.* il suocero e la suocera; i genitori dell' marito o della moglie.

Schwiegermutter, *f. f.* suocera.

Schwiegersohn, *f. m.* genero.

Schwiegertochter, *f. f.* nuora; la moglie del figliuolo.

Schwiegervater, *f. m.* suocero.

Schwiele, *f. f.* (*plur.* Schwielen) Zeichen am Leibe von Schlägen, so einer bekommen, segno; lividura; lividezza; macchia; livido; rossore, cicatrice; sfregio. (segno, vestigio che rimane nella pelle delle percosse ricevute.) Einem Schwielen schlagen, illividire, far altrui livido con percosse; far altrui lividure con bastonate, &c. *it.* Schwielen in den Händen, von schwerer Arbeit, callo; durità; durezza; callosità. (carne delle mani indurita per continuazione di fatica.)

Schwielicht, *adj.* voll Schwielen von Schlägen, livido; nericcio; infaonato; pieno di lividezze, lividure, di segni cagionati da percosse. *it.* Schwielichte Hände, mani callose; mani piene di durità, di durezze per continuazione di fatica.

Schwierig, *adj.* was Schwierigkeit hat, von Sachen, difficoltoso; difficile; malagevole; che ha in se difficoltà. *it.* Schwierig, von Personen, die Schwierigkeit

keit machen, difficultoso; difficoltoso; inquieto; stitico; tematico; fisicoso; capriccioso; incontentabile; che muove dubbj, mette difficoltà in ogni cosa. Schwierig seyn, Widerstand, Bedenken haben, etwas zu thun, esser ritroso.

Schwierigkeit, *s. f.* was eine Sache schwer macht, Hinderniß, difficoltà; malagevolezza; gravezza; fatica; stento; ostacolo; impedimento; imbarrazzo; pena; impaccio. Der über alles Schwierigkeit über Schwierigkeit macht, un cacapensieri; uomo stitico, che in ogni cosa pone difficoltà. Schwierigkeit machen, keine Lust haben etwas zu thun, esser ritroso. Schwierigkeiten in Weg legen, frapporre difficoltà; far nascere ostacoli; frapporre impedimenti. Eine Sache die viel Schwierigkeiten hat, cosa che ha in se molte difficoltà. Gar keine Schwierigkeit haben, eine sehr leichte Sache seyn, non aver nè spina, nè osso; non aver in se veruna difficoltà. Schwierigkeiten suchen, wo keine sind, und keine seyn können, unnöthige Schwierigkeiten machen, cercar cinque piedi al montone; cercare, o far nascere il nodo nel giunco. Noch mehr Schwierigkeit finden, trovar maggior difficoltà; *(in prov.)* trovare il becco più duro a mugnere. *it.* Eine Schwierigkeit, eine Frage, die schwer aufzulösen, zu beantworten, difficoltà; obbiezione; oscurità; dubbio. Schwierigkeiten vorfinden, anführen, beybringen, muovere difficoltà: muover dubbj. Auf eine vorgelegte Schwierigkeit nicht antworten können, non essere in istato di rispondere a una difficoltà che ci si propone. Ein Satz, der keine Schwierigkeit leidet, proposizione incontestabile, vera.

Schwimmblase, *s. f.* gonfiotto; otricello, che serve d' ajuto per addestrarsi al nuoto.

Schwimmen, *v. n.* sich durch eine gewisse Bewegung des Körpers auf dem Wasser halten, notare. (l' agitarsi che fanno gli animali nell' acque per andare, e reggersi a galla) Schwimmen lernen, addestrarsi al nuoto. Ueber einen Fluß schwimmen, passar un fiume a nuoto. Davon schwimmen, mit Schwimmen entkommen, salvarsi a nuoto. Ins Wasser springen um zu schwimmen, gittarsi a nuoto: notare. *it.* (*fam.*) Er schwimmt im Schweiße, (von einem Menschen, einem Pferde,) egli è tutto molle, tutto grondante di sudore. *it.* (*per ischerzo*) Ey, wie er schwimmt; sehet, wie er schön schwimmen kann, (von einem der ins Wasser gefallen, und sich heraus helfen will,) eccolo a bagno, o nel bagno. *it. Fig. e prov.* Er schwimmt im Ueberfluß, egli nuota nella roba; egli sta passuto; egli affoga nella roba; egli ha un subisso, un mare d' ogni bene; egli è nell' opulenza, nell' affluenza; ha d' ogni ben d' Iddio; ha a diluvio, a ribocco, a bizeffe, a gran dovizia. *it. Figur.* In Freude schwimmen, essere immerso nella gioja; provar sommo piacere. *it.* In seinem Blute schwimmen, von Menschen, notar nel proprio sangue; esser tutto molle, o bagnato, o tutto grondante di sangue. *it.* Schwimmen, von leichten Körpern, die im Wasser nicht untersinken, oben schwimmen, notare; galleggiare; andare a galla; ondeggiare; fiottare; mareggiare. Leichte Körper so auf dem Wasser schwimmen, corpi leggieri che galleggiano, che vanno a galla. Das Oel schwimmt auf dem Essig, l' olio galleggia sull' aceto. Obenauf schwimmen, soprannotare; notare sopra. *it. Figur.* Wieder obenauf schwimmen, von denen, die wieder in gute Umstände gekommen, esser tornato a galla. *part.* geschwommen, notato. *subst.* Das Schwimmen, il nuoto; notatura; notamento; il notare nell' acqua.

Schwimmend, *adj.* im Wasser, notante; che nuota. *it.* Auf dem Wasser schwimmend, was nicht untertaucht, galleggiante; che nota, galleggia, fiotta; che va a galla; ondeggiante; fluttuante; che ondeggia. Auf dem Essig schwimmendes Oel, olio galleggiante su l' aceto. Obenauf schwimmend, soprannotante; che nuota sopra. *it.* Ein in seinem Blute schwimmender Mensch, uomo che nuota nel proprio sangue; che è tutto molle, o bagnato, o tutto grondante di sangue. *it. adv.* Schwimmend, mit Schwimmen, a nuoto. Schwimmend entkommen, salvarsi a nuoto.

Schwimmer, *s. m.* notatore; nuotatore.

Schwimmerinn, *s. f.* notatrice; colei, che nuota.

Schwimmkunst, *s. f.* l' arte di notare. (nell' acqua.)

Schwinde, *s. f.* serpigine; empetiggine; volatica.

Schwindel, *s. m.* vertigine; capogiro; capogirlo; giracapo. Schwindel wobey einem schwarz vor den Augen wird, und fast hinsinket, scotomia; vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi. Der mit dergleichen Schwindel beladen, scotomatico; che patisce di scotomia. Den Schwindel bekommen, esser preso da vertigine. Er bekömmt den Schwindel, gli gira il capo. *it. Figur. e fam.* Schwindel, wunderliche, seltsame Gedanken, Grillen, Fantasien, capriccio; ghiribizzo; capogiro; pensiero stravagante, fantasticheria; arzigogolo; grillo; fantasia;

fantasia; griccio; bizzarría. *Fig. e fam.* Schwindel, Verrückung des Verstandes, pazzia, &c. Er hat den Schwindel, gli è girato il capo; egli ha data la volta al canto. *it.* (*fam.*) Schwindel, Ränke, List, um zu hintergehen, ingegnuolo; fantineria; busbaccheria; bindoleria; invenzione astuta, maliziosa; tratto artificioso; furberia; astuzia; stratagemma. Der Schwindel macht, busbaccone; busbacco; che usa busbaccherie, furberie, malizia; bindolo; bindolone; aggiratore.

Schwindelgeist, *s. m.* der allerley Irrthümer ausbringet, spirito d' errore, di pazzia, di travviamento. Ein Schwindelgeist, ein wunderlicher, eigensinniger Mensch, un lunatico; uomo più lunatico che i granchi; uom bizzarro, aromatico, fecciofo, fantastico, stravagante, falotico, bisbetico.

Schwindelgrube, *s. f.* catrafosso; (fosso così profondo, che a chi 'l guarda, fa venir le vertigini.)

Schwindelkörner, *s. pl.* coriandro; coriandolo.

Schwindeln, *v. imperf.* aver le vertigini; girar il capo a uno. Es schwindelt mir, ich mag nicht hinunter sehen, mi gira il capo, mi vengono le vertigini, non voglio guardar abbasso. *it.* (*dicesi neutr. Fig. e fam.*) Schwindeln, Schwindel machen, allerley Ränke, Listen brauchen, busbaccare; usar busbaccherie; ingannare con finzioni, con artificj; usar furberia, malizia; archimiare; abbindolare; aggirare; far bindolerie, per arrivar a' suoi fini.

Schwinden, *v. n.* von dem Fleische in lebendigen Körpern, disseccarsi; restar privo d' umori; scemare; stenuarsi; mancare; consumarsi; venir meno a poco a poco; seccarsi; languire; (dicesi delle carni che scemano, diventano asciutte per mancanza degli umori, dell' umido radicale.) Die Arme, Beine schwinden, le braccia, le gambe smagriscono, diventano asciutte, macilente. *it.* (*e. Scultoresco*) Von hölzernen Figuren, schwinden, soppassare; ritirarsi. (si dice del cambiamento, che prova una figura di legno seccandosi, e ritirandosi.) *it.* Das Holz schwindet, il legno si scontorce. *it.* Etwas, einen Theil der Schuld schwinden lassen, lasciar andar qualche cosa d' un debito; cedere, abbandonare una parte di qualche debito, pretensione. *part.* geschwunden. *subst.* Das Schwinden der Lenden eines Hundes, difetto d' un cane sciancato.

Schwinderling, *s. m.* (*vulg.*) mostaccione; boccata; schiaffo; mostacciata. Einen Schwinderling geben, girar un mostaccione, uno schiaffo; spatare un bello schiaffo; sprangar una mostacciata, una boccata, una cessata; dar un solenne schiaffo.

Schwindflechte, *s. f.* serpigine; empetigine.

Schwindgrube, *s. f.* smaltitojo.

Schwindlicht, *meglio* Schwindlich.

Schwindlich, *adj.* der den Schwindel hat, vertiginoso: che patisce di vertigine. Sehr schwindlich, mit dem Schwindel beladen, vertiginosissimo. Schwindlich seyn, patir di vertigine; esser vertiginoso. Es wird mir schwindlich, mi vengono le vertigini; mi gira il capo. Sehet nicht hinunter, ihr werdet schwindlich, o es wird euch schwindlich werden, non guardate in basso, che non vi giri 'l capo, che non vi vengano le vertigini.

Schwindsucht, *s. f.* tisichezza; tisicume; mal sottile; il tisico, o mal di tisico. Die Schwindsucht bekommen, kriegen, dare in tisico, o nel tisico, nel mal sottile; cader in consunzione; cominciare ad intisichire; divenir tisico; intisichirsi. *it. Figur. e pop.* Die Schwindsucht im Beutel haben, essere abbruciato di danaro; non aver un becco di quattrini; non avere da far cantare un cieco.

Schwindsüchtig, *adj.* etico; tisico. Etwas schwindsüchtig, tisicuccio; tisicuzzo. Schwindsüchtig machen, intisichire; far divenir tisico. Schwindsüchtig werden, intisichire; intisichirsi; divenir tisico; dare nel tisico, nel mal sottile. Wie schwindsüchtig, sehr dürr, tisico; stenuato; estenuato; macilente; smunto. *it. subst.* Ein Schwindsüchtiger, un tisico; infetto di tisichezza.

Schwinge, *s. f.* Futter = Kornschwinge, colo. (sorta di vaglio.)

Schwingen, *s. f.* die Enden der Flügel der Vögel, sommolo; punta, estremità dell' ala. *plur.* Die Schwingen, sommoli, le punte, l' estremità dell' ali. *it.* (*poet.*) Die Schwingen, die ganzen Flügel, vanni; l' ale degli uccelli. Die Schwingen ausbreiten, stender l' ale. Krankheit in den Schwingen der Raubvögel, podagra. (degli uccelli di preda.)

Schwingen, *v. a.* Das Korn mit einer Schwinge reinigen, ventolare; sventolare, o sventare le biade. Der das Korn schwinget, colui che aventa le biade. *it.* Schwingen, in seiner Hand einen Stock, Lanze, Hallebarde, &c. so drehen, als wenn man mit der Spitze schlagen wollte, vibrare; muovere scuotendo con prestezza; brandire, (dicesi di spada, lancia, e simili. *it. Rec.* Sich schwingen, lanciarsi; scagliarsi; avventarsi; gettarsi con impeto; sbalzare; saltare. Sich auf das Pferd schwingen, lanciarsi, gettarsi, saltare sul cavallo. *it.* Von den Vögeln,

Vögeln, sich in die Höhe, in die Luft schwingen, innalzarsi; far la colonnata. Sich in die Höhe schwingen, innalzarsi, alzarsi; levarsi in alto. *it. Fig.* Er hat sich zu sehr geschwungen, egli s' è levato tropp' alto a volo. Egli non potrà sostenersi nel volo che ha preso. *it. Fig.* Er hat sich geschwungen, ist zu dieser Würde auseinmal gelanget, egli è pervenuto di abalzo, di primo volo a quella dignità. *it. Figur.* Sich schwingen, sehr hoch denken, oder schreiben, dar carriera, lasciar libero il varco ello spirito, alla penna. Sich zu sehr, zu hoch schwingen, sollevarsi, alzarsi troppo, dar nel sublime.

Schwingfedern, *s. plur.* le penne maestre.

Schwingkraft, *s. f.* virtù, potenza di lanciarsi, di sollevarsi, d' alzarsi, di levarsi in alto.

Schwingrad, v. Schwangrad.

Schwingseil, v. Schwangseil.

Schwippen, *v. n.* wie die schlanken Ruthen, &c. mit der Spitze sich zitternd bewegen, avettare; muoversi con tremolio. (come fanno gli scudisci, le vermene, e simili cose, che agitate, e scosse si crollano nella vetta.) *part.* geschwippt.

Schwirren, *v. n.* stridere interrottamente e con voce acuta; (dicesi di certi uccelli.) *part.* geschwirret.

Schwitzbad, *s. m.* sudatorio; luogo da provocare il sudore.

Schwitzen, *v. n.* sudare. Du hast sehr geschwitzt, tu sei molto sudato. Durch und durch schwitzen, sudare per tutta la vita; essere molle, bagnato, o grondante di sudore. Stark, sehr schwitzen, trasudare; sudare assai. Etwas, ein wenig schwitzen, sudacchiare. *act.* Etwas von sich heraus schwitzen, trasudare; trapelare. *it.* Von den Mauern, bey Thauwetter, schwitzen, sudare; mandar fuora qualche umore. Die neugebauten Mauern schwitzen, le mura nuovamente fatte risudano, gemono. *it.* (*per esager.*) Oel, Dinte, &c. schwitzen, einen Schweis, der schwarz, ölicht, &c. ist, haben, sudar olio, inchiostro, &c. *it. Fig.* Schwitzen, bey, über etwas, sich etwas sauer werden lassen, sich viele Mühe geben, sudare; penare; affaticarsi; trafelare; aver pena; sospirare, e sudar all' opera. *it* (*Fig. e per esager.*) Blut und Wasser schwitzen, um einen zurecht zu bringen, sudar sangue e acqua; penare; stentare; durar gran fatica a ridurre una persona al suo dovere. *it.* Schwitzen, einen schwitzen lassen, der die Franzosen hat, sudare, far sudare per guarir dal mal francese. *part.* geschwitzt, sudato, &c. *subst.* Das Schwitzen, il sudare. *it.* Das Schwitzen der neuen Wände, il risudare di mura nuove. Das Schwitzen der Mauern, Keller, &c. risudamento; trasudamento; il risudare; gemitivo, gemitio.

Schwitzend, *adj.* sudante; risudante; sudato; che suda.

Schwitzig, *adj. meglio* Schweissig, v.

Schwitzkasten, *s. m.* stufa per guarir del malfrancese. Einen in den Schwitzkasten thun, um von der venerischen Seuche zu heilen, far sudare per guarir dal malfrancese.

Schwitzpulver, *s. n.* polvere diaforetica, sudorifica.

Schwitztrank, *s. m.* pozione, beveraggio diaforetico, sudorifico.

Schwören, *v. n.* mit einem Eid bekräftigen, giurare; affermare con giuramento. Auf das Evangelium schwören, giurare sul santo Evangelio. Ich mag nicht darauf schwören, io non vorrei giurare che ciò sia vero: non ne metterei la mano al fuoco. Ich kann darauf schwören, io son pronto a giurare; io potrei prenderne giuramento. Einen schwören lassen, zum Schwur treiben, dar il giuramento a uno; costringerlo a giurare. *it.* Schwören, unnöthige Schwüre thun, giurare. Erschrecklich schwören, bestemmiare; giurare; dir i paternostri della bertuccia. (*vulg.*) Wie ein Landknecht schwören, giurare come un giuocatore. *it.* Ganz sicher versprechen; er hatte ihm geschworen, er wollte es verschweigen. Seinem Freunde treu zu seyn, schwören, egli gli aveva giurato, promesso il segreto. Giurare, promettere fedeltà all' amico. *it. act.* Einen den Tod, das Verderben, den Untergang schwören, giurare la morte, la ruina; la perdita di alcuno. Einem Treue, Freundschaft, &c. schwören, giurare fedeltà, amicizia, &c. confermare, promettere di osservar con giuramento. *part.* geschworen, giurato. *it.* Ein geschworner Freund, nemico giurato, irreconciliabile. Geschworne Gewerken, coloro che hanno prestato il debito giuramento per esercitare un arte. *subst.* Das Schwören, giuramento; giurazione; il giurare. Das unnütze, unnöthige Schwören, giuracchiamento; giuramento senza necessità.

Schwörend, *adj.* giurante; che giura.

Schwude, *adv.* a sinistra; dalla parte sinistra: voce de' Carrettieri ed aratori per far volgere a sinistra i cavalli e i buoi.

Schwül, *adj.* (*dicesi solamente dell' aria, e del tempo,*) Es ist schwül, fa un tempo caldo, e nuvoloso. Eine schwüle Luft, aria calda, infocata.

Schwulst, *s. f.* gonfiagione; gonfiamento; enfiamento; intumescenza; enfiagione; tumore; gonfiezza; tumefazione. Eine

kleine Schwulst, gonfietto. Schwulst der Oberhant des Hodenbeutels, gonfiamento della prima pelle dello scroto, cagionata da untori acquosi. Eine Schwulst machen, verursachen, gonfiare; far gonfiare, o enfiare; render gonfio. Die Schwulst vertreiben, sgonfiare; disenfiare. Die Schwulst vergehen, sgonfiarsi; disenfiarsi; andar via l'enfiagione. *it. Fig. talora in vece di* Schwülstigkeit, v.

Schwülstig, *adj.* von der Schreibart, ampolloso; troppo gonfiato. Schwülstige Verse, versi ampollosi. Schwülstige Reden, discorsi ampollosi, troppo gonfiati. Eine schwülstige Schreibart, stile ampolloso. Schwülstige Worte, parole ampollose; parole, parolone gonfie. Schwülstig seyn, vom Geiste, und Arbeiten des Geistes, sollevarsi, alzarsi troppo, dar nel sublime. In das Schwülstige fallen, dar nell' ampolloso. *it.* Ein schwülstiger Schriftsteller, Autore stentato, affettato, che va su le nubi. *it. adv.* Schwülstig, auf eine schwülstige Art, ampollosamente; gonfiatamente (dicesi del parlare, e dello stile). Schwülstig reden, parlare ampollosamente; parlare, favellare con affettazione, con parole sublimi, troppo ricercate, troppo studiate. Schwülstig schreiben, scrivere in istile gonfio, ampolloso. *it. (fam. talora)* Ein schwülstiger Mann, hochmüthig, prälerisch, gonfianugoli; gonfiagote; pallon da vento; uomo fumoso, fastoso, vano, vanaglorioso, gonfio, superbo.

Schwülstigkeit, *s. f.* der Schreibart, ampollosità.

Schwung, *s. f.* der Vögel, volo. Den Schwung nehmen, spiccar un volo; prender il volo. *it. Fig.* Der Schwung in der Schreibart, elevatezza, sublimità di stile. Schwung des Geistes, *o* im Geiste haben, aver elevato, sublime, nobile ingegno. Schwung haben, in seiner Schreibart, sollevarsi; alzarsi; dar nel sublime; scrivere in istile sublime. *it. Fig.* Einen zu hohen Schwung nehmen, vornehmer thun oder leben, als man nach seinem Stande soll, imporla troppo alta; levarsi tropp' alto a volo; voler volare troppo alto.

Schwur, *s. m.* (*pl.* Schwüre) giuramento; sacramento. Mit einem Schwur betheuern, affermare con giuramento. Einem den Schwur deferiren, proporre il giuramento ad alcuno. Es auf eines Schwur ankommen lassen, rapportarsi, riferirsi, o stare al giuramento di qualcheduno. Ein unnützer, unnöthiger Schwur, giuramento vano, senza necessità; giuracchiamento. Einen Schwur thun, far giuramento; sacra[...] giurare.

Sclav, Sclave, Sclavinn, S[...] Sclavisch, *rc.* v. Sklav, Skla[...]

Scoptisch, v. Skeptisch.

Scorbut, *s. m.* scorbuto.

Scorbutisch, *adj.* scorbutico.

Scordien, *s. n.* ein Kraut, scordeo

Scorpion, Scorpionkraut, Scor[...] Skorpion, *rc.*

Scorzonere, *s. f.* ein Kraut, sc[...]

Scribent, *s. m.* (*pl.* Scribenten[...] re; Autore. Die heiligen un[...] chen Scribenten, gli Autori [...] profani.

Scribler, *s. m.* autore, scrittore [...] lungo; stucchevole.

Scripturen, *s. f. pl.* scritture; e[...] Scripturen durchsuchen, nach [...] Ordnung bringen, scartabellar[...] re; metterle in ordine. Unn[...] pturen, cartacce; carte inutil[...] belli; scartafacci.

Scrotum, *s. n.* (*t. d' Anat.*) scr[...] sa; coglia.

Scrupel, *s. m.* kleines Gewicht vo[...] zwanzig Gran, scrupolo; sciop[...] pulo (picciolo peso). Vier [...] sestula. *it.* Scrupel, Unruhe i[...] sen, so man sich über etwas mac[...] polo; scrupulo. Ein ganz eitler [...] Scrupel, scrupolettucciaccio. [...] den einen Scrupel aus etwas [...] far coscienza a uno di qualche [...] gliene scrupolo. Scrupel ha[...] Scrupel machen, scrupoleggi[...] re scrupoli. *it.* Scrupel, [...] nauigkeit, die Regel, seine [...] erfüllen, scrupolo; esatezzo. [...] Scrupel, ein nach Auflösung e[...] ge, einer Sache noch übrig [...] Zweifel, dubbio; difficoltà; [...]

Scrupuliren, *v. n.* (*fam.*) scrup[...] avere scrupoli. *part.* scrupuli[...] Das Scrupuliren, scrupolosità [...] poleggiare.

Scrupulös, *adj.* der sich leicht [...] macht, scrupuloso; scrupoloso [...] to di coscienza. *it.* Allzugena[...] puloso; stroppo esatto; tropp[...] severo; rigoroso. Sehr scrupu[...] polosissimo; esattissimo. *it. a*[...] pulös, gewissenhafter Weise, [...] samente; scrupolosamente; c[...] polo. *it.* Allzugenau, esa[...] scrupolosamente: con troppa [...] tà. Auf das Scrupulöseste, sc[...] simamente; scrupolosissimame[...]

Sebastian, *s. m.* Sebastiano.

Sevenbaum, *s. m.* sabina; savin[...]

Sechs, *adj. num.* sei. Sechs[...] volte. Sechs Spielkarten, [...] di carte. Sechs Jahr; eine [...]

sechs Jahren, sessennio; spazio di sei anni. Mit sechs Reihen Säulen, esastilo, che ha sei ordini di colonne.

Sechsäugig, *adj.* di sei occhi; con sei occhi.

Sechsblätterig, *adj.* di sei foglie.

Sechse, *s. f.* un sei. Die Sechse, il sei. (Im Bretspiel) Zwo Sechsen, sino; seino.

Sechseck, *s. n.* un esagono; un sessagono. Wie ein Sechseck, mit einem Sechseck gemacht, esagonato; fatto a esagono.

Sechseckig, *adj.* esagono; esagonato.

Sechsellig, *adj.* di sei braccia (d' una misura di sei braccia).

Sechser, *s. m.* moneta di sei denari (in uso nella Germania).

Sechserley, *adj.* di sei sorte, spezie, qualità, generi; di sei sorte diverse. Sechserley Speisen, sei diverse, differenti vivande; sei cibi diversi; sei piatti diversi. Auf sechserley Weise, Art, Gestalt, in sei maniere, modi, guise, fogge diverse, differenti.

Sechsfach, / **Sechsfältig**, *adj.* sestuplo. Sechsfach bezahlen, pagare il sestuplo; pagar sei volte tante. Das Sechsfache von zwey ist zwölfe, il sestuplo di due è dodici.

Sechsfüßig, *adj.* che ha sei piedi; con sei piedi.

Sechshundert, *nome num.* secento; seicento.

Sechshunderte, *adj. num. ord.* centesimo sesto.

Sechsjährig, *adj.* di sei anni. Ein sechsjähriger Knabe, ragazzo di sei anni, che è in età di sei anni. Ein sechsjähriger Krieg, guerra di sei anni, che dura sei anni. Sechsjähriger Zeitraum, sessennio.

Sechsköpfig, *adj.* con sei teste.

Sechsmonatlich, *adj.* di sei mesi.

Sechsruderig, *adj.* con sei ordini di remi.

Sechssäulig, *adj.* esastilo; che ha sei ordini di colonne.

Sechsseitig, *adj.* di sei lati; con sei lati.

Sechsspännig, *adj.* con tiro a sei; tirato da sei cavalli. Ein sechsspänniger Wagen, tiro a sei; carro, vettura tirato da sei cavalli. Eine sechsspännige Kutsche, muta a sei; carrozza tirata da sei cavalli.

Sechstägig, *adj.* di sei giorni, o che dura sei giorni.

Sechstausend, *adj. num.* semila.

Sechstausende, / **Sechstausendste**, *adj. num. ord.* millesimo sesto.

Sechste, *adj. num. ord* sesto. Der sechste Tag, der sechste Januar, Marz; den sechsten von seiner Krankheit, il sesto giorno; i dì sei, o sesto di Gennajo, di Marzo; il dì sesto, o in sesta della malattia. Die sechste Klasse, la sesta classe. *adv.* Zum Sechsten, in sesto luogo.

Sechstel, *s. n.* la sesta, o sia la sesta parte. Eine Sechstel-Elle, u. d. gl. sesto di braccio, o simili; la sesta parte.

Sechstens, *adv.* in sesto luogo.

Sechstheil, *s. n. lo stesso che* Sechstel.

Sechswochen, *s. plur.* parto; tempo dal parto; puerperio. In Sechswochen liegen, fare il parto.

Sechswöchnerinn, *s. f.* donna di parto; puerpera; donna che è nel puerperio.

Sechzehn, *adj. num.* sedici.

Sechzehnerley, *adj.* di sedici sorte, spezie, generi, qualità.

Sechzehnfach, / **Sechzehnfältig**, *adj. et adv.* sedici volte tanto; altrettante sedici volte.

Sechzehnjährig, *adj.* di sedici anni.

Sechzehnmonatlich, *adj.* di sedici mesi.

Sechzehntägig, *adj.* di sedici giorni.

Sechzehnte, *adj. num. ord.* sedicesimo; sedecimo; decimosesto. *subst.* Der Sechzehnte, den Sechzehenten (Tag im Monat), il dì sedici, o il sedicesimo del mese. *adv.* Zum Sechzehnten, in sedicesimo luogo.

Sechzehntel, / **Sechzehntheil**, *s. n.* un sedicesimo; un sedecimo; una sedicesima parte. Ein Sechzehntheil von der Elle, un sedecimo di braccio.

Sechzehnwinklig, *adj* sediciangolare; di sedici angoli; che ha sedici angoli.

Sechzig, *adj. num.* sessanta. Eine Anzahl von sechzig, sessantina.

Sechziger, *s. m.* (*t. del giuoco di Picchetto*) picco.

Sechzigfach, / **Sechzigfältig**, *adj. et adv.* sessanta volte tanto.

Sechzigjährig, *adj.* sechzig Jahr alt, sessagenario. *subst.* Es ist ein Sechzigjähriger, è un sessagenario. *it.* Sechzigjährig, was sechzig Jahr dauert, di sessant' anni; che dura sessant' anni.

Sechzigste, *adj. num. ord.* sessantesimo. Zum Sechzigsten, in sessantesimo luogo.

Sechzigtausend, *adj. num* sessantamila.

Sechzigtheil, *s. n.* la sessantesima parte.

Seciren, *v. a.* (*t. di Chirurg.*) einen Leichnam, notomizzare; incidere (un corpo umano, un cadavere). Einer, der secirt, anatomista; che fa sezione, incisura di cadaveri. *part.* secirt, notomizzato.

Secirung, *s. f.* dissecazione; incisione del corpo umano.

Seckel, *s. n.* ein gewisses Gewicht und Münze bey den Hebräern, siclo.

Secret, v. Sekret.
Secretär, **Secretariat**, **Secretariatstube**, v. **Sekretär**.
Sect, v. **Sekt**.
Secte, *s. f.* setta. **Das Haupt der Secte**, corifeo; capo, fondatore di setta. **Das Haupt, der Oberste, der Stifter einer ketzerischen Secte**, capo, fondatore di setta eretica; eresiarca. **Anhänger einer Secte**, settatore; seguace. **Eine Secte machen**, far setta; setteggiare.
Section, *s. f.* **Abschnitt in einem Buche, Werke, in einer Abhandlung**, sezione. *it.* (*t. di Matem.*) **Eine cylindrische Section**, sezione cilindrica. *it.* **Die Section des menschlichen Körpers**, dissecazione; v. **Secirung**.
Sectionspunkt, *s. m.* punto d' intersezione.
Sectiren, *v. n.* setteggiare; far setta. *part.* **sectirt**.
Sectirer, *s. m.* settario; settatore.
Sectirisch, *adj.* setteggiante; che setteggia; che fa setta.
Secularisiren, *v. a.* secolarizzare; rendere secolare. *part.* **secularisirt**, secolarizzato.
Secularisirung, *s. f.* secolarizzazione.
Secunda, *s. f.* **die zwote Klasse in einer Schule**, seconda (parlandosi delle classi d' una scuola).
Secundaner, *s. m.* scolare della seconda classe.
Secundant, *s. m.* **bey einem Duell**, secondo; compagno (in un duello). **Er war Secundant**, egli serviva di secondo. **Der, welchen er zum Secundanten genommen**, colui, ch' egli aveva preso per secondo.
Secunde, *s. f.* **der sechzigste Theil einer Minute oder des Grades**, una seconda; la sessantesima parte d' un minuto, o d' un grado.
Secundiren, *v. a.* **in einem Duell**, far da secondo; servir di secondo, di compagno in un duello. *it.* **Einen secundiren, helfen, beystehen, begünstigen**, secondare; ajutare, o favorire; condiscendere; favoreggiare. *part.* **secundirt**.
Secundleutenant, *s. m.* Tenente in secondo.
Sedezband, *s. m.* volume in sedici.
Sedezbuch, *s. n.* libro in sedici.
See, *s. f.* **eine grose Menge stehendes Wasser**, lago; laguna; lagone; laguna (raunata grande d' acque perpetue). **Die Genfersee**, il Lago di Ginevra. **Voller Seen**, pieno di laghi. **Eine kleine, sehr kleine See**, laghetto; laghettino; piccol lago. *it.* **Die See, offenbare See, das Meer**, mare. **In See gehen, o stechen**, andar in alto mare; mettersi in mare; far vela. **Auf der offenen See seyn**, tener il mare; pigliar il largo, l' altura. **Reisen über die See**, viaggi d' oltramare. **Zur See gehen**, andar per mare. **Der See gewohnt seyn**, esser avvezzo al mare; esser uomo di mare.
Seeaal, *s. m.* grongo (pesce di mare simile all' anguilla).
Seebeschreiber, *s. m.* Idrografo; Professore d' Idrografia.
Seebeschreibung, *s. f.* idrografia; scienza, descrizione dell' acque. **Zur Seebeschreibung gehörig**, idrografico; attenente ad Idrografia.
Seeblume, *s. f.* ninfea, nenufar.
Seecadets, *s. pl.* Guardia Marine.
Seecompaß, v. **Seekompaß**.
Seedienst, *s. m.* servizio marinesco.
Seedrache, *s. m.* ragana; dragone marino.
Seedrossel, *s. f.* tordo marino.
Seeeinhorn, *s. n.* sorta di balena; detta liocorno marino.
Seeente, *s. f.* folaga.
Seefahrender, **Seefahrer**, *s. m.* uomo di mare; marinajo; navigatore; pilota. **Ein Seefahrer hat ihm diese Zeitung mitgebracht**, un marinajo gli ha dato questa nuova.
Seefahrt, *s. f.* **eine Reise über See**, navigazione; navicazione; viaggio per mare. *it.* **Die Seefahrt, die Kunst der Seefahrt**, la navigazione; la nautica; la marinaresca; la marinería; l' arte di navigare; l'arte marinaresca. **Zur Seefahrt gehörig**, marino; marittimo.
Seefasan, *s. m.* rombo.
Seefisch, *s. m.* pesce di mare; pescemarino. **Uneingesalzener Seefisch**, pesce di mare che non è salato. **Seefischhändler**, pescivendolo.
Seefor, *s. f.* trota di mare.
Seefrosch, *s. m.* rana di mare.
Seefuchs, *s. m.* volpe marina.
Seegebrauch, *s. m.* uso marinaresco.
Seegefecht, *s. m.* conflitto, combattimento navale.
Seegeschmack, *s. m.* sapore, o odor di marino, di mare.
Seegras, *s. n.* alga; aliga.
Seehafen, *s. m.* porto di mare.
Seehandel, *s. m.* **Seehandlung**, *s. f.* commercio di mare, marittimo. **Geld in den Seehandel wagen**, metter danari alla grossa ventura. **Seehandel treiben**, negoziare per mare; far commerzio marittimo.
Seehase, *s. m.* lepre di mare, marina.
Seeherrschaft, *s. f.* imperio, dominio del mare, sul mare.
Seehuhn, *s. n.* folaga.
Seehund, *s. m.* pesce cane; pesce spinello. **Die Haut, das Fell vom Seehunde**, pelle di pesce cane.

Seejungfer

Seejungfer, *s. f.* sirena.
Seekalb, *s. m.* vitello marino; vecchio marino; foca.
Seekarte, *s. f.* carta marina; carta idrografica. Die Seekarte studiren, imparare, studiare la carta marina.
Seekenntniß, *s. f.* notizia, cognizione, scienza della marineria.
Seekompaß, *s. m.* bussola.
Seekrank, *adj.* che ha il mal di mare; che patisce del mal di mare; che mareggia.
Seekrankheit, *s. f.* mal di mare; mareggiare. Die Seekrankheit haben, avere il mal di mare; mareggiare.
Seekraut, *s. n.* erba marina; alga; aliga.
Seekrebs, *s. m.* gambero marino; granchio di mare. Eine Art groser Seekrebse, astaco; leone; pesce armato. Ein schmackhafter Seekrebs, granchiolino di mare d' ottimo gusto.
Seekrieg, *s. m.* guerra navale; guerra in mare.
Seeküste, *s. f.* costa di mare; costa marittima; marina; spiaggia. An der Seeküste hinfahren, hinschiffen, navigar costa a costa, riva riva, a piaggia piaggia; andarsene marina marina; costeggiare. An der Seeküste gelegenes Land, marenna.
Seelamt, *s. n.* Uffizio, o Offizio de' Morti.
Seeland, *s. n.* la zelandia.
Seeländer, *s. m.* un zelandese.
Seeländisch, *adj.* della zelandia; zelandese.
Seelaterne, *s. f.* auf den Schiffen, fanale (lanterna nella quale si tiene il lume la notte su i navilj). Eine Seelaterne auf dem Lande, an den Ufern, fanale in terra; faro; lanterna.
Seele, *s. f.* der Stoff des Lebens, anima; alma; vita; spirito. *it.* Die Seele des Wachsthums in den Pflanzen, die treibende Kraft der Gewächse, anima vegetativa. *it.* Die empfindende, fühlende Seele der Thiere, anima sensitiva. *it.* Die vernünftige Seele, l' anima ragionevole. *it.* Bey den alten Weltweisen, die Seele der Welt, l' anima del mondo (lo spirito universale, che gli antichi Filosofi supponevan diffuso in ogni parte dell' universo). *it.* Die Seele, der Geist des Menschen; die Seele ist untheilbar, geistig, unsterblich, l' anima è indivisibile, spirituale, immortale. *it.* Die abgeschiedenen Seelen; die verdammten Seelen, *rc.* le anime de' Trapassati; le anime dannate. Aller Seelen, il dì de' Morti, de' defunti. *it.* Er ist eine verdammte Seele, ein sehr ruchloser Mensch, egli è un scelerato, un uom pessimo, di perduta coscienza; uomo iniquissimo. *it.* Seele, eine Person; es ist keine Seele, nicht eine lebendige Seele in diesem Hause; man sieht keine Seele da, non v' è anima vivente in quella casa; non vi si sente anima nata. Es sind hunderttausend Seelen in dieser Stadt; es sind dreyßig tausend Seelen in diesem Kirchspiele, questa città fa centomila anime; quella Parocchia fa trenta mila anime. *it.* Das Gewissen; er weiß wohl in seiner Seele, daß ... egli sa bene in sua coscienza che ... Es gehört eine böse Seele darzu, bisogna esser perduto di coscienza per ... bisogna aver una coscienza ben nera per ... *it.* Mit Rücksicht auf die guten oder schlechten Eigenschaften der Seele; eine schöne, edle, grose Seele, anima bella, nobile, grande, generosa. Eine wohlgesinnte Seele, anima ben nata. Eine schlechte, niedrige Seele, anima bassa. Eine niederträchtige, verzagte Seele, uom codardo, dappoco. Eine gewinnsüchtige, sehr eigennützige Seele, anima venale, mercenaria. *it.* (*Fig. e fam.*) Einem etwas auf die Seele binden, raccommandare premurosamente, caldamente, istantemente una cosa ad alcuno. In die Seele, bis in die Seele, fino all' anima, grandissimamente. Das geht mir in die Seele, durch die Seele, ciò mi passa l' anima, il cuore; mi trafigge, m' accora, m' addolora; mi sento lacerar l' anima per compassione; mi squarcia le viscere. il cuore. Einem an die Seele greifen, toccare uno fino all' anima, nel più vivo, nella parte più sensibile. *it. Fig.* Eine Sache ist die Seele einer andern (die eine gründet sich hauptsächlich auf eine andere, giebt den wahren Bestand), una cosa è l' anima d' un' altra. Die Vernunft ist die Seele des Gesetzes, la ragione è l' anima della legge. Treu und Glaube ist die Seele der Handlung, la buona fede è l' anima del commerzio. *it.* Einer Arbeit, einem Werke Seele geben, (von den Rednern, Dichtern, Malern, Tonkünstlern, Bildhauern,) dar anima, dar vita a un' opera. Es ist keine Seele in seinem Gesange, in seiner Declamation, non c' è vivacità, brio, spirito nel suo canto, nella sua declamazione. *Fig.* Ein Körper ohne Seele, schöne Person ohne Verstand, eine Gesellschaft ohne Zucht, Armee ohne Anführer, un corpo senz' anima. *it.* Die Seele, das Innere verschiedener Dinge, das Mark, anima; la parte interiore di molte cose. Die Seele der Wurzeln, l' anima delle radici. Die Seele, der Same der Kernfrüchte, l' anima: il seme de' frutti che è nel nocciolo. (*per similit.*) Sie sind wie

wie Leib und Seele, essi sono due anime in un nocciolo; essi sono amici strettissimi, intrinsechissimi; sono amicissimi. it. Die Seele in der Weberspule, spoletto; il fuscello, cannello della spola. (*fam.*) Die Seele aus dem Leibe speyen, recer l'anima; vomitar molto. Was die Seele erquicket, animallegratore; che allegra l'animo. it. Meine Seele, mein Schatz, anima mia; cuor del corpo mio (in segno d' eccessivo amore). it. Er ist eine gute ehrliche Seele, egli è un uomo di buona pasta, di benigna, di buona natura; è un uomo d' anima.

Seelenangst, *f. f.* ambascia, affanno, angoscia dell' anima.

Seelenarzt, *f. m.* colui che guarisce, risana l' anima.

Seelenarzney, *f. f.* rimedio, medicina dell' anima.

Seelenfreund, *f. m.* amico svisceratо, intimo, intrinsechissimo.

Seelenfriede, *f. m.* pace dell' anima.

Seelengefahr, *f. f.* pericolo dell' anima.

Seelenheil, *f. n.* la salute, salvezza dell' anima.

Seelengabe, *f. f.* dono, facilità dell' anima. Seelengaben, doni, disposizioni dell' anima.

Seelenhirt, *f. m.* pastore dell' anime, Pastore spirituale; Vescovo; Curato.

Seelenkampf, *f. m.* combattimento dell' anima.

Seelenkraft, *f. f.* potenza dell' anima; facoltà. *al plur.* Die Seelenkräfte, le potenze, facoltà dell' anima.

Seelenkrankheit, *f. f.* malattia dell' anima.

Seelenkummer, *f. m.* sollecitudine, affanno; cura dell' anima.

Seelenmarter, } *f. f.* tormento, cruccio
Seelenpein, } dell' anima.

Seelenmesse, v. Seelmesse.

Seelenruhe, *f. f.* tranquillità, serenità dell' anima.

Seelenschade, *f. m.* la perdita dell' anima; l' eterna dannazione.

Seelenschatz, *f. m.* tesoro dell' anima.

Seelenschmerz, *f. m.* dolore dell' anima.

Seelenschmuck, *f. m.* ornamento dell' anima.

Seelenspeise, *f. f.* il cibo dell' anima; nutrimento, cibo spirituale.

Seelentrost, *f. m.* consolazione dell' anima.

Seelenverkäufer, *f. m.* wie in Holland, colui che induce artificiosamente qualcheduno ad arrolarsi nel servizio marinesco.

Seelenwanderung, *f. f.* trasmigrazione delle anime; metempsicosi.

Seelenweide, *f. f.* pascolo, nutrimento, alimento dell' anima. Man muß ihm Seelenweide geben, bisogna alimentare, dar pascolo alla di lui anima.

Seelerche, *f. f.* rondine di mare.

Seeleute, *f. pl.* uomini di mare; marinaj; marinari.

Seelmesse, *f. f.* Messa da requie: Messa da morto. Jährliche Seelenmesse, Messa cantata per un defunto; anniversario; ossequio; esequie.

Seelsorge, *f. f.* cura, sollecitudine pastorale; cura d' anime. Die Seelsorge über sich haben, aver cura d' anime.

Seelsorger, *f. m.* Curato; sacerdote, che ha cura d' anime; Parrocchiano; Vescovo; Pastore.

Seeluft, *f. f.* aria di mare.

Seemacht, *f. f.* forze marittime, di mare; forze navali. Die Seemacht einer Nation, eines Staates, la Marina, la potenza navale d' una Nazione; le forze d' uno stato. it. Eine Seemacht, eine Nation, ein Staat, der Macht zur See hat, Potenza marittima; nazione, stato che ha forze marittime, che ha potenza navale, forze navali. Alle Seemächte in Europa, tutte le Potenze marittime dell' Europa, &c.

Seemann, *f. m.* uomo di mare; marinajo. Ein guter Seemann seyn, esser buon marinajo, buon Pilote, buon navigatore. Ein geübter Seemann seyn (auf dem Verdeck, ꝛc. fest gehen kann), aver il piede marinaro, marino.

Seemännisch, *adj.* marinaresco; marinesco; alla foggia de' marinari. Ein seemännisches Wort, termine marinaresco.

Seemuschel, *f. f.* nicchio marino; conca marina; conchiglia; cochiglia. Seemuscheln, conche marine.

Seeorgel, *f. f.* steinigtes Gewächs auf den Felsen im Meere, organo marino.

Seepaß, *f. m.* patente mercantile; passaporto.

Seepferd, *f. m.* cavallo marino; ippopotamo; ipporamo.

Seequartiermeister, *f. m.* (*t. Marin.*) Quartier Maestro.

Seerath, *f. m.* Consiglio di marina.

Seeräuber, *f. m.* ladro di mare; pirata; pirata; corsale.

Seeräuberey, *f. f.* mestier di pirato; l' arte del corseggiare. Seeräuberey treiben, corseggiare; andar in corso; far il corsale.

Seerüstung, *f. f.* armamento navale.

Seesalz, *f. n.* sale marino.

Seeschlacht, *f. f.* battaglia navale.

Seeschlund, *f. m.* gorgo, abisso, voragine nel mare.

Seeschwalbe, *f. f.* rondine di mare.

Seeschwamm, *f. m.* fungo marino.

Seespiegel, *f. m.* (*t. Marin.*) ein Buch für die Seefahrer, portolano.

Seestadt, *f. f.* (*pl.* Seestädte) città marittima.

Seestrich,

Seestrich, *f. m.* spazio, tratto di mare.
Seestrom, *f. m.* striscia di corrente.
Seetreffen, *f. n.* combattimento navale; battaglia navale. Ein Seetreffen, welches die Römer dem Volke zum Vergnügen gaben, naumachia; combattimento navale. Der Ort zu dergleichen Seetreffen, naumachia; il luogo dove si dava lo spettacolo del combattimento navale.
Seevolk, *f. n.* la Marina; il Corpo di marina; i marinaj.
Seewärts, *adv.* verso, inverso il mare; dalle parte del mare.
Seewasser, *f. n.* acqua marina. Ein Kanal, Graben das Seewasser in die Salzkoten zu leiten, fosso da condur l'acqua dal mare nelli stagni salati.
Seewesen, *f. n.* la Marioería; la navigazione; affari del mare; affari concernenti la marinersa.
Seewolf, *f. m.* (*pl.* Seewölfe) lupo marino.
Seewort, *f. n.* (*pl.* Seeworte e Seewörter) termine, vocabolo, parola marinaresca, marinesca.
Seewurm, *f. m.* (*pl.* Seewürmer) verme marino.
Segel, *f. n.* vela. Wir mußten viermal des Tages die Segeln ändern, noi fummo costretti quattro volte in uo giorno a cangiar il numero e la disposizion delle vele. Ein groses Segel, artemone; vela maggiore della nave. Kleine Segel bey wenig Wind, um andre zu verlängern, oder zu vermehern, coltellacci. Ein dreyeckiges Segel, vela latina. Das kleine Segel, terzeruolo; terzauolo; la minor vela della nave. Die grösern Segel so hoch als die kleinen spannen, far terzeruolo; acconciare le altre vele maggiori all' altezza, e forma del terzeruolo. Ein Segel auf den Galeeren, bey temperirtem Wetter, la maestra maggiore delle Galere. Das grose Segel am grosen Mast, vela di maestra. Unter Segel gehen, dare, commetter le vele a' venti; spiegar le vele; metter alla vela; far vela. Die Segel aufziehen, anziehen, ausspannen, spiegar le vale; distendere le vele; far vela; levar volta alla vele. Alle Segel spannen, spiegar tutte le vele. Die Segel einziehen, ammainare; calar le vele; caricar a basso. Die Segel einbinden, fallen lassen, reffen, serrare le vele; mettersi a secco. Die Segel nach dem Winde richten, metter le vele al vento. Die Segel aus dem Wind setzen, strigner le vele, piegarle alquanto, volgerle io guisa cha il vento cessi di soffiar in esse troppo a seconda. Die Segel beysetzen, alle nöthige Segel aufspannen, far forza di vala; invelarsi di tutte le vele, con vento fresco. Das Segel an die Stange anbinden, inferire una vela, o fiorire. Ganz nahe die Segel anbinden, inferire stretto con buona volta nei matassioni. Die Mitte des Segels, fondo di vela; corpo di vela. Ein ausgespanntes Segel, vela spiegata; parrucchetto; gabbia, papafico alla vela. Mit vollen Segeln, a vele gonfie; a vele piene. Mit vollen Segeln gehen, correre a forza di vele. Die gesammten Segel eines Schiffes, gioco di vele; tutte le vele d' una nave. So viel Segel ein Schiff nach Beschaffenheit des Windes, und des Weges ausspannet, quella quantità di vele, che una nave spiega di quaodo in quando, a proporzione del vento che soffia, a seconda la strada che vuol tenere. *it. al plur.* Segel, Schiffe, vela; nave. Es ließen sich hundert Segel an der Mündung des Flusses sehen, comparvero cento vele, cento navi all' imboccatura del fiume.
Segelfertig, *adj.* in ordine per far vela. Segelfertig machen, mettere all' ordine per far vela.
Segelmacher, *f. m.* facitor di vele; colui che fa le vele.
Segeln, *v. n.* far vela; andare a vela; veleggiare; navigar col vento. Segeln und rudern zugleich, andare a vela, e remo. *it.* Schiffen, nach Süden, Norden segeln, far vela; correre; solcare; fara strada, far rotta verso Sud, verso il Norte. Gegen Mittag segeln, far rotta a mezzo giorno. Nach dem Winde segeln, far vela, o fara strada secondo la direzione del vanto. *part.* gesegelt, veleggiato, &c. *subst.* Das Segeln, veleggiameoto; il veleggiare.
Segelnd, *adj.* veleggiante; che veleggia; che naviga; che fa vela.
Segelring, *f. m.* occhio d' una vela.
Segelschiff, *f. m.* ein leichtes, navilio veloce per andar a vela.
Segelseil, *f. n.* v. Segeltau.
Segelstange, *f. f.* antenna. (stile che s' attraversa all' albero del naviglio, al qual si lega la vela.) Eine kleine Segelstange, antennetta. Mit Segelstangen versehen, antennato; corredaro a antenna. Zu den viereckigen Segeln, pennone. Die Segelstange an Besansmast, albero di contramezzana.
Segeltau, *f. m.* cavo, gomona d' una vela.
Segeltuch, *f. n.* tela da vele. Grobes baumwollenes Segeltuch, cotonina; tela grossa di cotone, da far vele.
Segelzubehör, *f. n.* gioco di vele; la manovra di uoa vela, il suo guarnimento.
Segen, *f. m.* den der Priester spricht, benedizione. Den Segen sprechen, dar la

la benedizione. Der Segen bey der Trauung, der ehliche Segen, benedizion nuziale. *it.* Der Segen der Eltern, benedizione d' un padre, d' una madre. *it.* Der Segen vor Tische, benedicite. Der Segen nach Tische, ringraziamento, (dopo il pasto.) Der Morgensegen, preghiera della mattina. Der Abendsegen, preghiera della sera. *it.* Der Segen von Gott, besondere Gnade vom Himmel, benedizione: grazia; favore del Cielo. An Gottes Segen ist alles gelegen, tutto dipende dalla benedizione di Dio. Gott hat uns seinen Segen gegeben, Dio ci ha dato la sua benedizione. *it.* Ein Haus des Segens, casa di benedizione; casa benedetta. *it.* Segen, so man einem wünschet, benedizione. Einem allen Segen wünschen, augurare, desiderare ogni benedizione ad alcuno.

Segenreich, *adj.* ricco, abbondante, colmo di benedizione.

Segensprecher, *f. m.* incantatore; maliardo.

Segensprecherey, *f. f.* incanti; incantagioni; incantazioni; incantamenti; stregherie.

Segensprecherinn, *f. f.* incantatrice; maliarda.

Segnen, *v. a.* zum Dienste Gottes mit gewissen kirchlichen Gebräuchen weihen, benedire; consecrare. *it.* Das Gewehr, die Fahnen, das Ehebette, den Tisch, ꝛc. segnen, den Segen darüber sprechen, benedire l'armi, gli stendardi, il letto nuziale, la mensa, &c. *it* Segnen, den Segen sprechen, wie die Geistlichen, mit dem Kreuze bezeichnen, benedire: dar la benedizione. *it.* Segnen, mit starken Empfindungen der Ehrfurcht und Dankbarkeit preisen, loben, danken, benedire; lodare; ringraziare. *it.* Von Sachen, deren Andenken sehr angenehm ist; ich segne den Ort, den Tag, und die Stunde, worinnen ich dich sahe, io benedico il luogo, il giorno, e l' ora in cui ti viddi. *it.* Segnen, beglücken, glücklich machen, von Gott, benedire; prosperare; secondare; far riuscir a bene; render prospero, fortunato, felice; condur a lieto fine, a buon termine, al bramato intento. Gott segne seine Arbeit, sein Vornehmen, Dio benedica il suo lavoro, le sue imprese. *it.* Gott segne sie, (zu einem, der nieset,) Dio vi benedica; Dio v' ajuti, vi prosperi. (a uno che starnuta.)

Segnung, *f. f.* il benedire; benedizione.

Sehe, *f. f.* im Auge, il cristallino; l'umor cristallino dell' occhio.

Sehen, *v. a. irr.* vermittelst der Augen erkennen, vedere; scorgere. Das Licht sehen, veder la luce. Ich hab's mit meinen eigenen Augen gesehen, io l' ho veduto co' miei proprj occhi. (*si usa pur neut.*) Hell, klar sehen; dunkel, verworren sehen, deutlich sehen, veder chiaro; o aver buona vista; aver buon occhio; veder confusamente; veder distintamente. Nicht wohl sehen, schlecht, trüb sehen, trübe Augen haben, aver l' occhibagliolo; veder fosco. Sehen können, (den Sinn des Gesichtes haben, oder in der Lage seyn, daß man sehen kann,) veder lume. Nicht recht, unrecht, verkehrt sehen, veder torto. Recht sehen, veder diritto. Ganz verkehrt sehen, eine Sache für die andre ansehen, travvedere; aver le travvegole. Gar nichts, (*fam.* keinen Stich,) sehen, non veder punto, niente affatto. Deutlich sehen und erkennen, vedere in viso; vedere e conoscere chiaramente. Auf etwas sehen, flüchtig im Vorbeygehen sehen, dar una vista; guardar di passaggio; dar una ochiata; gettar uno sguardo, &c. *Fig.* Nicht sehen wollen, mit sehenden Augen nicht sehen, chiuder gli occhi per non vedere; bendarsegli. Der nur von weitem sieht, presbita. Der nicht weit sehen kann, miope; corto di vista. Wer sieht, wird gesehen, chi vede, è veduto. Die Zeugen, welche gesehen haben, i testimonj che hanno veduto. So daß es jedermann gesehen und gewußt, a vista e saputa di tutti. Ein Haus, wo man nicht weit sehen kann, casa che non ha bella vista. Mit einem zugeschlagenen Auge sehen, ob etwas gerad ist, sbiecare. Zum Fenster hinaussehen, guardare per la finestra. Thun, als wenn man nicht sähe, far vista di non vedere; chiuder gli occhi. Man sieht es, es ist zu sehen, man sieht Spuren, Merkmale davon, si vede; si conosce; sene veggono i segni, le tracce; So weit man sehen kann, fin dove si stende la vista, l' occhio. So weit, daß man es nicht mehr sehen kann, a perdita di vista; in grandissima lontananza. Sehen sie dahin, volgete la vista, lo sguardo, gli occhi da quella parte. Auf etwas genau, scharf sehen, fermar lo sguardo, fisarlo a una cosa, mirar fiso. *Fig.* Von weitem, sehr weit sehen, veder di là da' monti; antivedere; prevedere da lungi; prevedere le cose dalla lontana; esser sagace; aver buon occhio. Nicht weiter sehen, als einem die Nase geht; nicht weit hinaus sehen können, non distinguere un pruno da un melarancio. *it.* *Fig.* Einen gern sehen, ungern sehen, veder volentieri; guardar di buon occhio, o di mal occhio. Gerne gesehen werden, esser ben veduto. Ungern gesehen

sehen werden, esser mal veduto. *it. Fig.* Etwas gerne sehen, ungern sehen, aver piacere o dispiacere di qualcha cosa; averla a caro o a discaro; volerla, desiderarla, bramarla o il suo contrario. Ich sähe gerne, die Sache käme zu Stande, avrei piacere che questa faccenda fosse terminata, condotta a fine; non veggo l' ora d' esser fuori d' impiccio. Ich sehe das nicht gerne, ciò mi spiace; ne ho dispiacere. *it.* Was noch nie gesehen worden, eine noch nicht gesehene Sache, etwas außerordentliches, cosa mai più veduta. So was hat man noch nicht gesehen, non s' è mai veduta una simil cosa. *it. fam.* Wenn ihr's nicht glaubet, geht hin und sehet es, se voi nol credete, andatelo a vedere. (*per disprezzo*) Er seht doch, wie schön das ist; v' è la bella cosa. *it. Figur.* Einen von weiten kommen sehen; sehen wo einer hinaus will, conoscere, ravvisare, scoprire, scorgere gli altrui disegni, o andamenti. Erst sehen, wo einer hinaus will, (um sich darnach zu richten,) attendere il porco alla quercia; aspettar che altri faccia le sue proposte. *it.* Ich hab' es gesehen, erlebt, daß man machte . . . io viddi il tempo in cui si faceva . . . io fui a tempi, &c. *it.* (*pop.*) Es sieht als wenn; es scheint fast, man sollte glauben, sembra a vedere; sembra quasi; si crederebbe; e' pare. *it.* (*fam. come per provocazione*) Das möcht' ich, wollt' ich doch sehen; thut es nur, ihr sollt schon sehen; unterstünd' er sichs nur, so sollt' er schon sehen, &c. io vorrei ben vedere quella cosa. Fate ciò, e vedrete. Io vorrei vedere ch' egli ardisse, &c. *it. Poet.* Den Tag sehen, uscir alla luce; nascere. *it.* Im Traume sehen, vedere in sogno. *it.* Sehen, besehen, genau ansehen, vedere; rimirare; mirare; risguardare con attenzione. Sehen sie dieses Gemälde; es verdient gesehen zu werden, guardate, mirate, vedete questo quadro. Ciò merita d' esser veduto. Sehet nach eurer Uhr, guardate il vostro oriuolo. Einem ins Gesicht sehen, vedere, guardare, mirare uno in faccia. *it.* Ich will sehen; wir wollen sehen, (wenn man sich seinen Entschluß vorbehält,) io vedrò; noi vedremo. *it.* Von Bemerkungen, so man im Lesen macht; ich habe in Livio, im Tacito gesehen, io ho osservato, ho trovato in Tito Livio, in Tacito. In welchem Buche haben sie das gesehen? dove avete voi trovata quella particolarità? In qual libro avete voi veduto quel passo? *it.* Von den Kenntnissen, so man auf Reisen, in Umgang erlangt, sehen, vedere; scorrere; conoscere; frequentare; usare, Fremde Länder sehen, vedere i paesi forestieri. Ein Mensch, der viel gesehen, uomo che ha veduto molto. Man muß die grose Welt sehen, um sich zu bilden, bisogna vedere, frequentare, conoscere il gran mondo per formarsi. *it.* Ich bin bey ihm gewesen, allein er ließ sich nicht sehen, er ließ niemanden vor sich, sono stato a casa sua, ma egli non era visibile, non riceveva nessuno. *it.* Einander nicht sehen, uneins mit einem seyn, non usare, non praticare, non trattare con una persona, essere in discordia. *it. Fig.* Sehen, einsehen, erkennen, merken, vedere; conoscere; scorgere; accorgersi; avvedersi. Man sieht schon vorlängst, daß er zu Grunde geht, da gran tempo si vede ch' egli si rovina. Ich sahe wohl, daß er mir sein Wort nicht halten würde, io viddi benissimo, m' accorsi ch' egli mi mancherebbe di parola. Etwas recht wohl, recht gut sehen, veder chiaro in checchessia. *it.* Ueberhaupt, sehen, erkennen; Gott sieht, die Engel sehen, Dio vede, gli Angioli veggono, conoscono. Gott sieht das Innere der Herzen, er siehet alles, Dio vede l' interiore de' cuori, Dio vede ogni cosa, nulla è nascoso agli occhi d' Iddio. Die Seligen sehen Gott von Angesicht zu Angesicht, i beati veggono Iddio a faccia a faccia. *it.* Sehen lassen, weisen, far vedere; mostrare. Einen Leichnam sehen lassen, far vedere, mettere, esporre in vista un corpo morto, un cadavere. Seine Karten sehen lassen, far vedere le sue carte: mostrar il suo giuoco. Sich sehen lassen, farsi vedere; mostrarsi; apparire; presentarsi; comparire; venir fuori. Es sollen sich Geister, Gespenster in diesem Hause sehen lassen, si pretende veder apparizioni di spiriti in quella casa. Er darf sich nicht sehen lassen, egli non ardisce farsi vedere; non ardisce metter fuori il naso. *it.* Sehen lassen, blicken lassen, zu erkennen geben, far vedere; far comparire; far conoscere; dare a vedere; mostrare; manifestare, Seinen Muth sehen lassen, far vedere, mostrare, dimostrare il suo coraggio, valore; darne prove; farsi vedere, dimostrarsi uomo di coraggio; dar prove di valore. *it.* Sich sehen lassen, sich hervorthun, sich auszeichnen, far bella comparsa; apparire; comparire; rendersi ragguardevole; risplendere, segnalarsi; far pompa. Sich mit seiner Gelehrsamkeit sehen lassen, far mostra, far pompa della sua erudizione. *it.* (Drohend) Er soll schon sehen, mit wem er zu thun hat, an wen er sich gerieben, io gli farò vedere con chi egli ha da trat-

tare. *it.* Sie müssen, mögen sehen, zusehen, daß es ihm an nichts fehlet. Sehen sie zu, daß wir Abendbrod bekommen, a voi sta, a voi tocca, a voi s' appartiene il far si che nulla gli manchi. L' vostra cura, vostra incombenza il farci dare da cena. *it.* Sehen, durch den Geschmack, Geruch, das Gefühl, Gehör erkennen, vedere; provare: assaggiare: gustare. Wir wollen sehen, ob der Wein gut ist, vediamo se 'l vino è buono. Sehet einmal, ob das warm ist, vedete un poco se ciò è caldo, &c. *it.* Sehen, sich erkundigen, vedere; chiedere; informarsi. Sehet, ob er gekommen ist, vedere a' egli è venuto. Ich will nach Hause sehen, ob er da ist, anderò a vedere in casa a' egli vi sia. *it.* Schön oder garstig, häßlich sehen, fare un vedere bello, o brutto; avere bella, o brutta apparenza. Sachen, die schön, gut sehen, aber wenig taugen, cose belle in apparenza, ma di poca sostanza. Ein Essen, das schön oder schlecht sieht, mangiare, vivanda che ha buona o cattiva ciera, aspetto, apparenza. Schön sehen, essere apparíscente; aver buon' aria. Ein Mensch, ein Mädchen, so schön sieht, uomo di bello aspetto; che ha bella presenza; ragazza che ha bella ciera, bel sembiante, bella figura, bella presenza, bell' aspetto. Vornehm sehen, aver un'aria di grandezza, di nobiltà. Gut oder bös sehen, wie ein guter oder böser Mensch im Gesichte sehen, aver buono o cattivo aspetto: bella o cattiva aria di viso. Das sieht schön, häßlich; es sieht roth, gelb, schwarz, 2c. ciò è bello, brutto; ciò è di bello o cattivo aspetto, di bella o brutta apparenza; ciò è rosso, giallo, nero, &c. *it.* Das sieht wie Wein, wie Wasser, wie Silber, 2c. ciò rassomiglia, è simile al vino, all' acqua, all' argento, &c. ciò pare vino, &c. Diese zween Menschen sehen gänzlich einander gleich, ecco due uomini che hanno molta somiglianza fra loro. Dieser Sohn sieht ganz wie der Vater, questo figlio è il ritratto di suo padre; ha tutte le fattezze del padre. *it.* Auf etwas sehen, acht darauf haben, guardare; tener in guardia; tener conto d'una cosa; aver l' occhio; badare; por mente; stare attento a una cosa; pigliar, o averne cura; riguardare; osservare. Auf alles sehen, tenere un occhio alla padella, e uno alla gatta. Genau auf einen sehen, aver gli occhi addosso a uno. Auf seine Kinder genau sehen, vegliare, invigilare attentamente sugli andamenti de' figliuoli. Man hat hauptsächlich darauf zu sehen, daß 2c. bisogna osservare, attendere, considerare specialmente, che. . . Nach nichts sehen, non badare a niuna cosa; non farvi attenzione; metter in non cale; non curarsi, non prenderli pensiero di alcuna cosa. *it.* Auf eine Kleinigkeit sehen, im Kauf und Verkauf, badare a una cosa da nulla; stare attaccato, o andar dietro a cosa di poco conto, di poca considerazione. Er sieht auf alle Kleinigkeiten, egli la guarda troppo nel sottile; egli guarda in un filar d' embrici, in un filar di case. Nicht so auf alle Kleinigkeiten sehen, non la guardare in un filar d' embrici; non por mente così ad ogni minuzia; non guardarla troppo nel sottile. Auf seinen Nutzen sehen, risguardare, aver in mira, in vista il proprio interesse, cercar il suo interesse; avervi riguardo. Er sieht nur auf sein Vergnügen, egli non ha altro in mira, non si propone per iscopo, per oggetto che 'l suo diletto, piacere; egli è attaccato unicamente a' suoi piaceri, diletti. *part.* gesehen, veduto, &c. Ich will so viel geben, doch muß ich es erst gesehen haben, ne pagherò, darò tanto dopo averlo veduto.

Sehen, *s. n. (t. di Fisica)* il vedere: visione; vista. *it.* Besehen sie diese Zeuge, das Sehen haben sie umsonst, guardate questi drappi, la vista non ve ne costerà nulla. Zum Sehen gehörig, visuale; visivo; ottico; appartenente alla vista. Der Sinn des Sehens, senso visivo.

Sehend, *adj.* veggente; vedente; che vede. Sehend machen, far vedere un cieco; rendergli la vista. Sehend werden, ricuperare, riavere la vista; riacquistare, riavere l' uso della vista, degli occhi. *it.* Mit sehenden Augen, a occhi veggenti; a suo veggente: alla sua presenza; palesemente. *Fig.* Mit sehenden Augen blind seyn, chiuder gli occhi per non vedere; bendarsegli.

Sehenswerth, / **Sehenswürdig,** *adj.* degno d' essere veduto; che merita d' essere veduto, osservato.

Seher, *s. m. (in t. della Scrittura)* der Seher, der Prophet, il veggente; il Profeta. Samuel der Seher, Samuele il veggente.

Sehkraft, *s. f.* potenza visiva; virtù visiva; potenza, virtù di vedere.

Sehkunst, *s. f.* l' Ottica; (scienza del vedere.)

Sehkünstler, *s. m.* Ottico, che sà l' Ottica.

Sehnen, (sich) *v. r.* anelare; aspirare; agognare; bramare, desiderare ardentemente, affettuosamente; aver voglia, o desiderio intenso; aver gran brama, bramosia; spasimare; morir di voglia, o avide-

avidamente appetire. **Sich nach einer Speise sehnen**, bramare, appetire un eiho, aver appetito, brama, grande desiderio di mangiare il tal cibo. **Sich stark nach etwas sehnen**, bramare, desiderare vivamente; disiare con calore; aver vaghezza, desiderio ardente; sospirare; far lappe leppe; desiderar ardentemente una cosa. **Er sehnt sich nur nach Reichthum, Ehre**, egli non desidera, non sospira che le riechezze, gli onori. **Ich sehne mich, sie zu umarmen**, io non veggo l' ora di abbracciarla. **Ich sehne mich nach dem glücklichen Augenblick, wo ich dich wieder sehen werde**, io sono impaziente, mi par cent' anni, non veggo l' ora d' accostarmi al feliee momento di rivederti. *part.* **gesehnet.**

Sehnlich, *adj.* intenso; erdente; passionato; vivo. *(dicesi solo di cosa)* **Ein sehnliches Verlangen, eine sehnliche Begierde**, brama; bramosia; desiderio intenso, affettuoso, erdente; voglia intensa, vivissima. *it. adv.* **Sehnlich verlangen, begehren, wünschen**, desiderare intensamente, bramosamente, ardentemente, passionatamente, ealdamente, vivamente, affettuosamente, spasimatamente, grandemente; bramare; aver bramosia; anelare, aspirare grandemente a qualehe cosa; struggersi di desiderio; morir di voglia, di desiderio.

Sehnsucht, *s. f.* appetito ardente di qualche cosa; voglia, desiderio intenso; brama, bramosia, desideranza, vaghezza gagliarda, grande per qualche cosa. **Sehnsucht einer schwangern Frau nach einer gewissen Speise**, brama, appetenza, voglia intensa, smoderata e sregolata di donna gravida.

Sehnsüchtig, *adj.* bramoso; appetente; desideroso; cupidissimo; vaghissimo; che ha desiderio, voglia intensa, smoderata. **Ganz sehnsüchtig**, appetentissimo; bramosissimo; desiderosissimo. **Ein Sehnsüchtiger**, agognatore; colui che appetisce, che brama, che desidera avidamente. *it. adv.* **Sehnsüchtig, sehnsüchtiger Weise**, bramosamente; ardentemente; intensamente; cupidamente; avidamente; passionatamente; con gran bramosia; con intenso desiderio, o voglia. **Auf das sehnsüchtigste**, bramosissimamenre. *(dicesi delle persone.)*

Sehpunkt, *s. n.* punto di vista.

Sehr, *adj.* molto, assai. **Er ist ein sehr gelehrter Mann**, egli è un uomo assai dotto. **Es ist sehr warm**, fa molto caldo. **Das ist ein sehr schöner Tag**, ecco una bellissima giornata. **Ich bin euch sehr verbunden**, io vi sono molt' obbligato, o obbligatissimo. **Sehr klug, sehr weis, &c.** prudentissimo; savissimo, &c. **Sehr wohl**, molto bene; benissimo; ottimamente. **Sehr übel**, assai male; malissimo; malissimamente; pessimamente. **Sehr langweilig**, lungo come la quaresima. **Ueberaus sehr**, moltissimo; assai; grandemente; eccessivamente; al sommo. **Ueberaus gut**, ottimo; buonissimo. **Ueberaus schön**, bellissimo; sommamente bello; bello a maraviglia. *it.* **So sehr**, tanto; a tal segno; sì forte; cotanto; così. **O wie sehr seyd ihr beschwerlich**, oh quanto mai siete importuno! **Ihr wisset nicht, wie sehr mich dies verdrossen**, voi non sapete, quanto, o a qual segno eiò m' ha disgustato. *it.* **Zu sehr, allzu sehr, viel zu sehr**, troppo; di soverchio, sconciamente troppo. **Er ist zu sehr im Zorn, als daß er sich fassen könnte**, egli è troppo adirato, perchè possa riaversi.

Sehrohr, *s. n.* (*plur.* **Sehröhre**) cannocchiale; canocchiale; occhiale; tubo; telescopio. **Sterne, welche nur durch das Sehrohr entdecket werden**, stelle telescopiche.

Sehstralen, *s. plur.* raggi visuali.

Sehziel, *s. n.* orottere; termine della visione.

Seiche, *s. f.* piscio; piscia; orina. **Die Seiche von Thieren**, piscio; orina degli animali.

Seichen, *v. n.* pisciare; orinare. **Das helle Blut seichen**, pisciar il sangue schietto. **Oft und wenig seichen**, orinare, o pisciare spesso, e in piccola quantità. **Ins Bett seichen**, pisciar in letto. *part.* **geseicht**, pisciato, &c. *subst.* **Das Seichen**, pisciatura; il pisciare. **Das Blutseichen**, pisciamento di sangue.

Seicher, *s. m.* colui che ogni poco va pisciare. **Ein kleiner Bettseicher**, pisciarello; piscia in letto.

Seicherinn, *s. f.* pisciosa; ehe piscia spesso. **Eine kleine Bettseicherinn**, pisciacchera.

Seicht, *adj.* vom **Wasser, von Flüssen**, basso; poco profondo; (dicesi dell' acque, de' fiumi) **Ein seichter Grund, seichter Ort, seichte Gegend im Flusse, im Meere**, basso fondo; luogo, dov' è poc' acqua; secca. *it. Fig.* **Eine seichte Arbeit, seichtes Werk, von Malerey, Bildhauerey**, opera secca, stentata. **Ein seichter Schriftsteller, Dichter**, Autore, Poeta arido, incolto. **Eine seichte Schreibart**, stile incolto, asciutto, disadorno **Eine seichte Materie**, materia arida, sterile.

Seichtheit, *s. f.* **der Gewässer, Flüsse**, bassezza, poca profondità dell' acque, de' fiumi. *it. Fig.* **Die Seichtheit eines Schriftstellers, der Gedanken, der Schreibart**, sterilità; secchezza; aridità d' un Autore, de' pensieri, dello stile.

Seich-

Seichtopf, *s. m.* vaso, in cui si piscia; orinale.

Seichwinkel, *s. m.* pisciatojo.

Seide, *s. f.* seta. Rohe Seide, seta cruda. Seide, die erst vom Cocon abgesponnen, seta greggia. Gezwirnte Seide, seta torta; organzino. Eine gewisse Art Seide, una certa qualità di seta. Floretseide, seta floscia o fioretto. Ein Strehn Seide, matassa di seta.

Seidel, *s. n.* (*t. prov.*) eine Art Maas, sorta di misura di liquidi; mezzo boccale.

Seidelbast, *s. m.* ein Gewächs, camelea; calmolea.

Seiden, *adj.* di seta. Ein seidener, o seidener Zeug, seidener Stoff, drappo; stoffa di seta. Seidene Zeuge, drapperia; drappi di seta. Ein leichter seidener Zeug, drappicello. Ein seidenes Kleid, abito, veste di seta.

Seidenarbeit, *s. f.* lavoro, opera di seta; drappo, tela di seta.

Seidenarbeiter, *s. m.* lavoratore, artefice in seta.

Seidenbast, *s. m.* sorta di stoffa di fioretto e seta.

Seidenbau, *s. m.* cura che si ha de' bigatti, do bachi filugelli.

Seidenfabrik, *s. f.* fabbrica di seteria.

Seidenfaden, *s. m.* filo di seta.

Seidenfärber, *s. m.* tintore di seta.

Seidenfärberey, *s. f.* tintoria di seta.

Seidengewölbe, *s. n.* v. Seidenladen.

Seidenhandel, *s. m.* trafico, comercio di seta, o di setoria.

Seidenhändler, *s. m.* setajuolo; drappiere; mercante di seta, o di drappi.

Seidenhandlung, *s. f.* negozio di sete.

Seidenladen, *s. m.* bottega del setajuolo, del drappiere.

Seidenmühle, *s. f.* torcitojo; ordigno, col quale si torce la seta.

Seidenspinner, *s. m.* filatore della seta.

Seidenspinnerey, *s. f.* luogo dove si fila la seta.

Seidenspinnerinn, *s. f.* filatrice della seta.

Seidensticker, *s. m.* ricamatore in seta.

Seidenstickerey, *s. f.* ricamo in seta.

Seidenstickerinn, *s. f.* ricamatrice in seta.

Seidenwaare, *s. f.* (*pl.* Seidenwaaren) seteria; mercatanzie di seta.

Seidenweber, *s. m.* drappiere; facitor di drappi; tessitor di tele di seta.

Seidenwurm, *s. m.* bigatto; baco; o baco filugello. *al plur.* Seidenwürmer, bachi da seta, o filugelli.

Seidenzeug, *s. m.* drappo; stoffa di seta; seta. *al plur.* Seidenzeuge, drapperia; drappi di seta.

Seife, *s. f.* sapone. Feine, wohlriechende Seife, sapone gentile, e odoroso. Seife sieden, fabbricare, far il sapone.

Seifen, *v. a.* insaponare; nettare col sapone. *part.* geseifet, insaponato.

Seifenblase, *s. f.* bolla, sonaglio della schiuma di sapone.

Seifenhaft, *adj. meglio* Seificht. v.

Seifenkraut, *s. n.* saponaria; saponaja.

Seifenkugel, *s. f.* saponetto.

Seifenschaum, *s. m.* schiuma di sapone.

Seifensieder, *s. m.* saponajo; colui che fabbrica sapone. Seifensiederhandwerk, l' arte del Saponajo.

Seifensiederey, *s. f.* Ort wo Seife gesotten wird, saponeria. *it.* Die Seifensiederey, die Kunst, Seife zu sieden, l' arte di fabbricar il sapone.

Seifenwäsche, *s. f.* das Waschen, Reinmachen mit Seife, saponata; l' insaponata; il lavar con sapone.

Seifenwasser, *s. n.* saponata; acqua, dove sia disfatto il sapone.

Seigen, *v. a.* Seihen, etwas Flüßiges durch ein Tuch schlagen, colare; passare per un pannolino, per istaccio o setaccio, per un colatojo di feltro, panno, carta, &c. feltrare; (far passar la cosa liquida in panno, o altro, &c.) *part.* geseiget, colato; feltrato, passato per un colatojo di panno, &c. Das Seigen, Durchseihen, il colare; il feltrare; feltrazione; filtro.

Seiger, *s. m. propriamente* eine Sanduhr, oriuolo a polvere; ampolletta. Der Seiger steht, l' ampolletta non corre, è ferma. Den Seiger umwenden, voltar l' oriuolo a polvere, l' ampolletta, l' ampolla. *it.* (*nell' uso comune*) Der Seiger, die Uhr, welche die Stunden schlägt, orologio, oriuolo. Der Seiger hat zwey, drey geschlagen, l' orologio ha sonate le due, le tre. *In prov.* Sich an keinen Seiger binden, non essere sottoposto a andare a suon di campanella.

Seigerer, *s. m.* affinatore, raffinatore di metalli; colui che raffina, depura i metalli.

Seigerhütte, *s. f.* luogo dove si raffinano, s' affinano i metalli.

Seigerofen, *s. m.* fornace da raffinare, depurare i metalli.

Seigern, *v. a.* die Metalle von heterogenen Theilen reinigen, raffinare, affinare, depurare, purificare i metalli. (dicesi dell' operazione di raffinare.) *part.* geseigert.

Seigerung, *s. f.* der Metalle, affinamento, purificazione de' metalli.

Seiggefäß, *s. n.* colatojo; cola; vaso, per lo quale si cola.

Seigkorb, *s. m.* colatojo di vetrici, di vermene; paniera, per la quale si cola.

Seigsack, **Seigtuch**, *s. m.* colatojo di tela, di panno, di feltro; feltro.

Seihen, *v. a. lo stesso che* Seigen, v.

Seichtuch, v. Seigtuch.
Seihung, *s. f.* das Seihen, Seigen, colamento; il colare; il far passar cosa liquida in panno, o altro.
Seil, *s. n.* (*pl.* Seile) fune, corda grossa; canapo; cavo; gomona. Mit Seilen binden, infunare; legare con corde grosse. Ein langes, ganz rund, gleich gedrehtes Seil, cavo piano. Eine Maschine von Seilen, zu Lasten, macchina funicolare; argano. Seil einen Kahn, Schiff auf den Flüssen aufwärts zu ziehen, alzajo. Seil die Schaluppe an ein Schiff zu binden, cavo dal ferro d' una lancia. Seil wider das Prallen der Kanonen, cavo da ritenata i cannoni. Seile beym groben Geschütze, cavi d' artiglieria; le funi che servono per l' artiglieria. Das Seil, worauf die Seiltänzer ihre Spiele machen, corda, o gomona su cui i funamboli fanno i loro giuochi. Ein schlappes Seil, corda, fune lente. Ein straffes Seil, fune tesa. *it. Fig. & prov.* Sich das Seil über die Hörner werfen lassen, lasciarsi soggiogare; lasciarsi torre, scemare la sua libertà, i suoi privilegj, diritti.
Seilen, *v. a.* torcere; far una corda. Die Taue seilen, commettare i cavi; commettara la gomona; far un cavo. *part.* geseilt. *it. subst.* Das Seilen, torcitura della funi.
Seiler, *s. m.* funajo; funajuolo; funajolo.
Seilerarbeit, *s. f.* lavoro di funajo; cordame.
Seilerbahn, **Seilerey**, } *s. f.* cordería; luogo dove si fanno le funi.
Seilergarn, *s. n.* cordoni; cordoncini; funicella; cordalline; cordella, di cui si fanno le funi.
Seilergesell, *s. m.* lavorante del funajo.
Seilergurt, *s. m.* cinghia; fascia, o striscia tassuta di spago.
Seilerhandwerk, *s. m.* mestiere, arte del funajo. *it.* Das Seilerhandwerk, die sämmtlichen Seiler, il Corpo de' funaj, de' funajuoli.
Seilerjunge, *s. m.* fattorino, fattoruzzo del funajo.
Seilerladen, *s. m.* bottega del funajo.
Seilerschlitten, *s. m.* ruota del funajo.
Seilhaken, *s. m.* uncino della fune.
Seilkreuz, *s. n.* (*voce dell' Araldica*) croce coperta di funi attortigliate.
Seiltanz, *s. m.* (*plur.* Seiltänze) ballo, giuoco sulla corda.
Seiltänzer, *s. m.* ballerino da corda; funambolo.
Seiltänzerey, *s. f.* il ballare sulla corda.
Seiltänzerbude, *s. f.* casotto, dove i ballerini da corda fanno i loro giochi.
Seiltänzerinn, *s. f.* ballerina da corda; ballatrice sulla corda.
Seiltänzerkunst, *s. f.* l' arte di ballare sulla corda; l' arte di funambolo.
Seilwerk, *s. n.* cordame; sartiame; funi; cavi, assortimento di corde; quantità di corda, di funi.
Seim, *s. m.* Honigseim, favo; fiale.
Seimen, *v. a.* den Seim, Honig vom Wachse absondern, purificare il male; separat la cara dal mele.
Sein, *adj. possess.* suo. Sein Vater, sein Geld, sein Kleid, sein Pferd, seine Rechnung, suo padre, il suo danajo, il suo abito, il suo cavallo, il suo conto. Diese Materie ist für seinen Verstand zu spitzig, quella materia è troppo sottile per il di lui ingegno. Seine Schwester, seine Gesundheit, seine Meinung, sua sorella; la sua sanità, la sua opinione. Der Gegenstand seiner Liebe, l' oggetto da' suoi amori. Mein und sein Nutzen ist einerley, i miei interessi e i suoi sono i medesimi. Sein Vaterland, sein Leben, la sua patria; la sua vita. Sein Vergehen, Verbrechen, la sua colpa, il di lui delitto. Seine Freunde, seine Güter, seine Ansprüche, i suoi amici; i suoi beni; la sue pretensioni. Er ist ein Mann, der nicht seines Gleichen hat, è un uomo che non ha il suo simile, che non ha l' eguale, che non ha pari. (*questo pron. di sua natura è mascol. e neutro.*) *it. absol.* Der Seine, die Seine, das Seine, il suo. Dieser Garten ist mein, und jener ist sein, a der seine, questo giardino è mio, e quello è suo. Das Seine thun, far il suo dovere, il suo dabito. Einem jeden das Seine geben, dar ad ognuno il suo, o il suo dovere, la sua parte.
Seine, *s. f.* (*franc. Seine*) ein Fluß, la Senna.
Seinethalben, **Seinetwegen**, **Seinetwillen**, } *adv.* per causa sua, per cagione sua; par amor suo; per cagione di lui, di esso. Er hat sich seinetwegen, o um seinetwillen viel bemühet, agli s' è affaticato grandemante per lui, per amor suo, in favor suo, a suo vantaggio.
Seinig, *adj. pron. absol.* il suo. Wenn des Nachbars Haus brennt, mag einem für das seinige bange werden, quando il fuoco è in casa del vicino, si può tamere per la propria. Dies sind meine Bücher, und jene sind die seinigen, questi sono i miei libri, a quelli sono i suoi. Dies sind meine Ursachen, und die seinigen, ecco la mia ragioni, e le sue. *it. subst.* Er verlangt nichts, als das Seinige, egli non chiede che il suo, il fatto suo, ciò che è suo, i suoi beni, la sua roba. *al plur.* Die Seinigen, (seine Verwandten,

ten, Erben, Kinder, Bedienten, &c. i suoi; i parenti; i discendenti; gli eredi, o successori; i servidori, &c. Er hat für sich und die Seinigen stipulirt, egli ha stipulato per se e suoi. Dieser General wurde von den Seinigen verlassen, quel Generale fu abbandonato da' suoi (das ist) da' suoi Soldati. *it.* (*nel linguaggio della Scrittura*) Gott kennet die Seinigen, Gott behütet, beschützet die Seinigen, Dio conosce, Dio protegge i Suoi (*questo pro. fa relazione al mascol. e neutro.*)

Seit, *præp col dat.* dopo; da. Seit wann? da quando? Seit langer Zeit, di lunga mano; da lungo tempo; da gran tempo; gran tempo fa. Seit kurzem, da poco in quà, non è molto tempo; poco davanti. poco fa. Seit gestern, seit drey Wochen, da jeri; da tre settimane. Seit fünf Jahren, seit drey Monaten, bis Dato, da cinque anni in quà: da tre mesi a questa parte. Seit der Zeit, seit derselben Zeit, da quel tempo; da quel giorno; d' allora. *it. conj.* Seit, o seit daß, seitdem daß, dopo che; da che; dal tempo che. Seit er von hier weggereist ist, da che egli è partito di qui.

Seitdem, *adv.* dopo; poi; dopo quel tempo; da quel tempo in quà; d' allora in poi. *it. conj.* Seitdem, o seitdem daß, dal tempo che; da che; dopo che.

Seite, *s. f.* (*plur.* Seiten.) der rechte, oder linke Theil des Leibes, von der Achsel bis an die Hüfte, lato; fianco; costa; canto; parte. Die linke Seite, il lato manco; il sinistro lato. Die rechte Seite, il lato destro. Von der Seite angreifen, verwunden, fianchieggiare; toccar il fianco; punger di costa. Die Arme in die Seite stemmen, mettere le braccia su' fianchi. Sich vor Lachen die Seiten halten, ridere alla smascellata. *it. Fig.* Sich auf seiner schönen, guten Seite zeigen, von Menschen, mostrarsi, farsi vedere, presentarsi pel suo bel lato, canto, verso. Einer der sich auf seiner schlimmen Seite zeigt, uomo che si mostra pel suo cattivo lato. *it.* Einen auf der rechten Seite, auf der empfindlichsten Seite angreifen, prender uno, toccarlo nel più vivo, nella parte più sensibile. *it.* Von Sachen, die Seite, lato; canto; banda; parte. (delle cose.) Auf der linken Seite, dal sinistro lato; dal lato manco; dal fianco sinistro. Von beyden Seiten, da ambi i lati; da ambe le parti. Von allen Seiten, da tutti i lati; da tutte le parti. *it.* Die Seiten eines Schiffes, i fianchi d' una nave; le parti laterali d' una nave. Die Seiten der Gebäude, Mauern, fianchi degli edifizj, e muraglie. *it.* (*in Geometr.*) Die Seiten einer Figur, i lati d' una figura. Die Seiten des Triangels, lati del triangolo. *it.* Die rechte, die schöne Seite eines Zeuges, lato, verso d' una stoffa. Die rechte Seite des Tuches, il buono, il bello, diritto verso, lato del panno. Die unrechte, verkehrte Seite eines Tuches, Zeuges, il verso contrario d' un panno, d' un drappo. Die unrechte, verkehrte Seite, von Manschetten, Hemden, il verso, il rovescio de' manichini, delle camicie. Tuch, Zeug, mit zwo rechten Seiten, panno a due rovesci. Auf der verkehrten, unrechten Seite nehmen, anziehen, mettere a rovescio un mantello, &c. Die andere, verwendete Seite der Münze, Medaille, il rovescio della moneta, o della medaglia. *it. Fig.* Es auf der rechten Seite angreifen, pigliare il verso; pigliar il panno pel verso; pigliare il mondo, o alcuna cosa pel suo verso. Alles auf der unrechten Seite angreifen, pigliar il verso contrario in ogni cosa; pigliar ogni cosa pel verso contrario. *it. Fig.* Eine Sache auf der guten oder schlimmen Seite zeigen, vorstellen, far vedere una cosa dal buono, o dal cattivo lato. Eine Sache auf der günstigen, auf der schönen Seite zeigen, presentare un affare dal lato favorevole; mettere un affare in un bell' aspetto, in buon ordine. Die schlimme Seite einer Person, Sache, il rovescio; il contrario; l' opposto, il cattivo lato d' una persona, d' una cosa. *it.* Eine Seite im Buche, die Seite von einem Bogen, Blatte Papier, pagina; facciata d' un libro, o carta. Die erste Seite eines Blattes, la prima pagina d' un foglietto. Die andere Seite eines Blattes, des Bogens, la seconda pagina; la facciata di dietro; il verso del foglio. Ihr werdet diese Stelle auf der andern Seite des 20sten Blattes finden, troverete questo passo foglio 20 retro, dietro. *it.* Eine von den Seiten, Oberflächen körperlicher Dinge, faccia; lato; parte di superfizie piana. Eine Seite vom festen Körper, eine von den Figuren, die ihre Fläche ausmacht, faccia; superfizie. *it.* Eine Seite von Tischler- Goldschmiedtsarbeit, oder von Gebäuden, facciata; faccia; lato. Die Vorderseite eines Gebäudes, einer Kirche, facciata; faccia o fronte d' edificio, prospetto. Die Vordern- Mittenseiten einer Bastey, facce d' un bastione. *it.* Eine Seite Speck, Speckseite, un lardone. *it. Figur.* Sich auf eine schlimme Seite legen, von Kindern und jungen Leuten, darsi, volgersi al male; prendere una mala piega. Er hat sich einmal auf die schlim-

schlimme Seite gelegt, er ist nicht zu bessern, egli ha preso la mala piega, non si può più correggere. it. Die beiden Seiten des Wassers, der Flüsse, ambe le sponde dell' acqua. it. Einem nicht von der Seite kommen, o gehen, einem immer zur Seite, an der Seite seyn, essere, e stare al fianco ad uno; essergli indivisibile compagno. Einen Jemanden an die Seite setzen, aggiugnere; dar un aggiunto; un compagno, un socio. Er will sich niemanden an die Seite setzen lassen, im Amte, non vuola aggiunti. it. Die Seite, die Partie, womit man es hält, partito; parte; canto. Auf eines Seite seyn, star con uno; tener da uno; prendere le di lui parti. Sich auf eines Seite schlagen, volgersi dal canto di alcuno; prendere a seguire la di lui partita; pigliarla per uno; abbracciare il partito, appigliarsi al partito di alcuno. Sich auf eine andere Seite schlagen, voltar mantello. Sich auf die stärkste Seite schlagen, prendere la partita de' più forti. Einen auf seine Seite bringen, mettere uno nel suo partito; tirarlo dalla sua. it. Die Seite, Linie der Verwandschaft, stirpe; razza; famiglia; canto; parte; lato. Von väterlicher Seite, dal lato del padre, per padre, per linea paterna. Von mütterlicher Seite ist er aus gutem Geschlechte, dal canto maternale, o di madre, per linea materna, per madre egli è di buona casa. Der von der linken Seite herstammt, bastardo. it. Etwas auf die Seite legen, aufheben, metter da baoda, da parte; custodire; serbare; mettere in serbo. Geld auf die Seite bringen, bey Seite legen, metter da banda; metter da canto qualche somma di danaro. Sich auf die Seite machen, sich bey Seite setzen, appartarsi; tirarsi da parte; segregarsi. Einen auf die Seite kriegen, nehmen, tirar uno in disparte, in luogo appartato; prenderlo in disparte, in particolare, separatamente. it. Das kömmt von guter Seite, von guter Hand, quella cosa viene da una buona parte. Ein Gesandter von Seiten des Königs, un Ambasciadore per parte del Re, d'ordine, per ordine, per commissione, da parte, in nome del Sovrano. it. Meiner Seits, seiner Seits, dal canto mio; dal canto suo; dalla parte mia; dalla parte sua; quanto a me; quanto a lui. Jeglicher seiner Seits, ciascuno da se, da parte, da canto suo. it. Auf der guten, oder schlimmen Seite nehmen, wohl oder übel auslegen, pigliare, o recare in buona o in mala parte; pigliar in bene; o in male. Eine Sache auf der schlimmen Seite nehmen, prendere una cosa finistramente, in mala parte. it. Figur. Von der Seite ansehen, guardare bieco, con occhio bieco, alla traversa, in cagnesco, a squarciasacco; guardar con occhio disdegnoso; dispregiare; disprezzare; sprezzare; guardare a stracciasacco. it. adv. Zur Seite, a canto; a lato. Zur Seite gehen, camminare, andare a lato, a canto. An der Seite, nahe dabey, accanto; vicino; da una parte. it. Fig. Er ist viel zu herrschsüchtig, als daß er leiden sollte, daß ihm jemand zur Seite stehe, egli è troppo imperioso per soffrire qualcheduno che gli vada, che gli stesa a lato; che sia del pari. An der Seite, an den Seiten, lateralmente; da' fianchi; dai lati. An der Seite stehend, zur Seite gehörig, laterale; da' fianchi. An der Seite liegend, nahe, collaterale; che è allatto; convicino. it Auf die Seite, schief, da canto; per traverso. Eure Parücke steht auf die Seite, la vostra parucca è per traverso, è da canto. it. Auf die Seite schießen, das Ziel verfehlen, scostarsi dal segno; non coglier nel segno. it. Auf welcher Seite? da qual parte? Von allen Seiten, per ogni lato; d' ogni parte. Auf der einem oder andern Seite, auf der einem Seite, oder auf der andern Seite, von allen Seiten, da un canto, o dall' altro; da una parte, dall' altra parte; da tutte le parti; da tutti i lati. Bey Seits, a parte; separatamente; di per se. it. Von der Seite spielen, stoßen, auf dem Billiard, giuocar di rimbalzo.

Seitenallee, *s. f.* contraviale; viale o filar d' alberi laterale ad un altro.

Seitenbret, *s. n.* asse, tavola laterale.

Seitenbau, *s. m.* v. Seitengebäude.

Seitenfleck, *s. m.* / Seitenfleckchen, *s. n.* an den Schuhen, Stiefeln, taccone; tacconcino; pezzo di cuojo che s'appicca al tomajo delle scarpe rotte.

Seitenerben, *s. plur.* eredi collaterali.

Seitenflügel, *s. m.* an einem Gebäude, ala; braccio d' una fabbrica. Die Seitenflügel einer Kirche, le parti laterali d' una Chiesa; le navate laterali.

Seitengebäude, *s. n.* edifizio laterale.

Seitengesicht, *s. n.* (*t. pittor*) profilo; proffilo. Ein Seitengesicht malen, profilare; proffilare; ritrarre in profilo.

Seitengewehr, *s. n.* arma che si porta al fianco; spada.

Seitenleder, *s. n.* v. Seitenfleck.

Seitenlinie, *s. f.* in der Abstammung, linea collaterale.

Seitenschmerz, *s. m.* mal di fianco; mal di costa.

Seitenstechen, *s. n.* pleurisia; scarmana; scalmana; mal di costa; pleuritide. Seitenstechen bekommen, scarmanare; scalmanare. Mit Seitenstechen beladen, beschwert, scarmanato; scalmanato. Ein Seiten-

Seitenstechen von zähen Säften, ꝛc. falsa pleurisia.

Seitenstos, *s. m.* (*plur.* Seitenstöße) im Fechten, stoccata di fianco. *it.* Seitenstos mit den Sporen, fiancata; colpo che si dà cogli sproni nel fianco al cavallo.

Seitenstück, *s. n.* pezzo laterale.

Seitentheil, *s. m.* parte laterale. Die Seitentheile, le parti laterali.

Seitenthüre, *s. f.* porta laterale.

Seitenverwandter, *s. m.* collaterale; parente, congiunto, consanguineo per linea trasversale. *al fem* Eine Seitenverwandtinn, una collaterale; congiunta per linea trasversale.

Seitenweg, *s. m.* via, strada laterale, obbliqua, discosta. *it. Fig.* Seitenwege nehmen, prender vie oblique, torte.

Seitenwind, *s. m.* vento a mezza nave; vento a quartiere. Mit Seitenwind segeln, gehen, orzare; andar a orza; andar alla banda.

Seitenwunde, *s. f.* ferita fatta nel fianco; ferita di fianco.

Seither, \
Seithere, / *adv.* da quel tempo; d'allora in poi.

Sekret, *s. n.* der Abtritt im Hause, cesso; privato; zambra; laterina; latrina; agiamento; agio; cacatojo; cameretta. Aufs Sekret gehen, andar al cesso, al necessario, a zambra. Sekretfeger, votacessi; nettacessi.

Sekretär, *s. m.* segretario; secretario; segretaro. Kanzleysekretärs, Segretarj della Cancellaria. Legationssekretär, Segretario d'Ambasciata.

Sekretariat, *s. n.* Segretariato.

Sekretärstube, *s. f.* Segreteria.

Sekt, *s. m.* vino dolce.

Selb, *pron.* Selber, Selbe, Selbes, quello; quella; colui; colei. Selber Freund sagte mir, quell' amico mi disse. (*si usa poco, ma coll'art.* Derselbe, Dieselbe, ꝛc. v.) *it.* (*si usa volg. co' pronomi numerali*) Er kam selbander, selbdritt, egli giunse in compagnia di due, di tre. Wir waren nur selbander, es kam ein Dritter darzu, noi non eravamo che due, sopraggiunse un terzo. Es ist verdrüßlich selbander zu spielen, è cosa nojosa di giuocar in due.

Selbig, *pron rel.* Selbige, Selbiger, Selbiges, quello; cotesto. In selbiger Zeit, in quel tempo.

Selber, \
Selbst, / *pron.* medesimo: istesso; stesso. Mein Vater selbst, mio padre stesso, medesimo; lo stesso mio padre. Meine Schwester selbst, e selbst meine Schwester, mia sorella medesima, stessa; Ich selbst, du selbst, er selbst, wir selbst, io medesimo. Tu medesimo. Egli stesso, il medesimo. Noi stessi, noi medesimi. Ihr gestehet selbst, voi confessate da voi medesimo. Mit mir, bey mir selbst, mit dir selbst, mit ihm, mit sich selbst, meco, teco, seco medesimo. Sich selbst, se stesso, se medesimo. Das versteht sich von selbst, quella cosa parla da se, o da se stessa. Herr von sich selbst seyn, selbst über sich Herr seyn, selbst über sich gebieten können, esser padrone di se stesso; non dipendere da alcuno. Die Sache an und vor sich selbst betrachtet, la cosa considerata in se stessa, in se medesima. Sich selbst kennen, conoscersi se stesso. Um sein selbst willen, per amor di se stesso. *it.* Um einige Eigenschaften in hohem Grade auszudrücken; die Tugend selbst, die Unschuld selbst, l' istessa virtù, l' istessa innocenza. *it.* Gott ist die Weisheit, die Barmherzigkeit selbst, Iddio è l' istessa sapienza, l' istessa misericordia. *it.* Nicht nur der gemeine Mann, sondern selbst die Grosen, non solamente il volgo, ma eziandio, o ma ancora i Grandi.

Selbständig, *adj.* (*t. Filos.*) sustanziale; sostanziale; che ha sustanzia. Selbständig werden, sostanziarsi; ricevere sostanzia. *it. adv.* Selbständig, selbständiger Weise, sostanzialmente.

Selbständigkeit, *s. f.* (*t. Filos.*) sostanzialità; sustanzialità; sustanzialitade; sostanzialitate; sustanzialitate.

Selbstbefleckung, *s. f.* polluzion volontaria; abuso di se stesso.

Selbstbetrug, *s. m.* illusione, inganno che altri fa a se stesso.

Selbsteigen, *adj.* (*dice pleonast.*) proprio. Er hat es mit selbst eigener Hand geschrieben, egli l' ha scritto di sua propria mano; di proprio suo pugno. Ich erzähle euch seine selbsteigenen Worte, io vi riverisco l' istesse sue parole, le sue proprie, le sue precise parole. In seinem selbsteigenen Namen, a suo proprio e privato nome. Aus selbsteigener Macht, di sua propria autorità; di suo proprio potere.

Selbstentsagung, *s. f.* rinunziamento, rinunziazione a se stesso.

Selbsterhöhung, *s. f.* inalzamento, elevazione di se stesso.

Selbsterkenntnis, *s. f.* cognizione, conoscenza di se stesso.

Selbsterniedrigung, *s. f.* umiliazione, avvilimento, aggecchimento di se stesso.

Selbstexistenz, *s. f.* la propria esistenza.

Selbstfeind, *s. m.* nimico di se stesso.

Selbstgelehrt, *adj.* dotto, erudito da se stesso; che ha imparato da se stesso.

Selbstgeschrieben, *adj.* was der Verfasser selbst geschrieben, autografo; originale.

Selbstgespräch, *s. n.* soliloquio. Die Selbstgespräche des heiligen Augustini, i soliloqui di S. Agostino. *it.* Auf der Schaubühne, ein Selbstgespräch, wo einer allein mit sich selbst redet, monologo.

Selbsthaß, *s. m.* odio di se stesso, di se medesimo.

Selbstlautend, *adj.* (*t. di Gram.*) selbstlautende Buchstaben, lettere vocali.

Selbstlauter, *s. m.* (*t. di Gram.*) una vocale. *al pl.* Die Selbstlauter, le vocali.

Selbstler, *s. m.* (*voce dell' uso*) colui che ha disordinato amor di stesso per cui riferisce a se ogni cosa.

Selbstlern, *s. f.* (*voce dell' uso*) disordinato amor di se stesso per cui altri riferisce a se ogni cosa.

Selbstliebe, *s. f.* amor proprio; amor di se stesso. *per lo più s' intende.* Eine unordentliche Selbstliebe, filautía; amor vizioso, disordinato di se stesso. Die Selbstliebe ablegen, spogliarsi dell' amor proprio.

Selbstlob, *s. n.* lode propria; lode di se stesso.

Selbstmächtig, *adj.* che ha proprio potere, propria autorità.

Selbstmord, *s. m.* suicidio; uccision di se stesso.

Selbstmörder, *s. m.* uccisore di se stesso; colui che s' uccide da se stesso. Ein Selbstmörder werden, uccidersi da se stesso.

Selbstmörderinn, *s. f.* ucciditrice di se stessa; colei, che s' uccide da se stessa.

Selbstprüfung, *s. f.* esame, disamina di se stesso.

Selbstrache, *s. f.* vendetta propria, privata, particolare; vendetta, o soddisfazione, che altri prende d' un' ingiuria, &c. da se stesso.

Selbsträcher, *s. m.* colui che si vendica da se medesimo, di propria autorità.

Selbstständig, **Selbstständigkeit**, *meglio* Selbständig, Selbständigkeit, v.

Selbstverläugnung, } *s. f.* (*t. di divoz.*)
Selbstverleugnung, } annegazione; rinunzia; rinunziazione; rinunziagione; rinunziamento a se stesso.

Selbstwachsend, *adj.* che cresce da se; che non ha bisogno d' essere coltivato per crescere. (*dicesi per lo più*) Ein selbstwachsender Zaun, siepe viva.

Selbstwältig, *adj.* dispotico; assoluto; signore. *adv.* dispoticamente; con autorità assoluta.

Selbstwille, *s. m.* propria volontà; spontaneità.

Selbstwillig, } *adj.* spontaneo; sponta-
Selbstwollend, } neo; volontario. *adv.* spontaneamente; volontariamente; di propria volontà.

Selele, &c. v. Seele.

Selig, *adj.* (*t. della Relig.*) der die Seligkeit genießet, beato; che gode beatitudine. *subst.* Ein Seliger, die Seligen, beato; i beati. Selig machen, far beato, felice; salvare; dar salute. Selig werden, diventar beato; salvarsi; andar in luogo di eterna salute; andar salvo. Einen selig preisen, beatificare; reputar uno beato. Selig sprechen, eine Person nach ihrem Tode in die Zahl der Seligen befindlich erklären, welches der Papst thut, beatificare; dar il culto di beato. Ein selig gesprochener, beato, beatificato. *it.* Das selige Anschauen Gottes, vision beatifica; vision intuitiva. *it.* Mein seliger Vater, defunto mio padre. Seligen Andenkens, di felice memoria. Hochseligen, höchstseligen, seligsten Andenkens, von sehr verdienten Personen, und Fürsten, di felice, di gloriosa memoria. (*dicesi pop.*) Gott hab' ihn selig, Dio l' abbia in gloria; Dio abbia la di lui anima. *it.* (*nello stile sostenuto*) Selig, der sehr glücklich ist, beato; beatissimo; felicissimo; fortunatissimo; ben avventurato. Selig seyd ihr, o wie selig seyd ihr, beatissimo, fortunatissimo, felicissimo voi! *it.* Selig, was sehr glücklich macht, felice; beato; prospero. O welche selige Ruhe, Zufriedenheit, Oh, che beata, felice tranquillità, serenità, quiete!

Seligkeit, *s. f.* la beatitudine; l' eterna felicità; l' eterna salvezza, o salute; la gloria eterna; la beatitudine eterna. *it.* (*Fig. e nello stile sost.*) Eine Seligkeit, große Glückseligkeit, beatitudine; somma felicità; felicità suprema, sovrana; sommo contento.

Seliglich, *adj. antic.* beatamente; con beatitudine.

Seligmachend, *adj.* (*t. Teol.*) beatifico; che fa beato, felice; che dà l' eterna Beatitudine, l' eterna salute.

Seligmacher, *s. m.* unser Heiland, il Salvatore.

Seligmachung, *s. f.* il salvare; il dare l' eterna Beatitudine.

Seligsprechen, *v. a.* wie der Papst thut, beatificare; dar il culto di beato.

Seligsprechung, *s. f.* welche der Papst thut, beatificazione. (funzione, che fa il Papa nel dare il culto di beato.)

Selleri, *s. m.* appio.

Selleribeet, *s. n.* ajetta piantata di appio.

Sellerifeld, *s. n.* terreno piantato di appio.

Sellerigarten, *s. m.* giardino, dove si coltiva l' appio.

Sellerikraut, *s. n.* erba d' appio.

Sellerisallat, *s. m.* appio in insalata.

Sellerisuppe, *s. f.* zuppa, minestra fatta con appio.

Selleriwurzel, *s. f.* radice d' appio.

Selten, *adj.* nicht gemein, nicht häufig zu finden, raro; rado; singolare; prezioso; eccellente; scelto; pellegrino; curioso; esimio; esquisito; non comune. Ueberaus selten, rarissimo; radissimo. Es ist etwas seltenes, è cosa rara. Eine seltene Schönheit, bellezza, beltà rara, pellegri-

pellegrina, singolare. *it.* Einer, der sich selten macht sich selten seinen Freunden sehen läßt, uomo che diventa solitario, che si lascia vedere di rado. *it. adv.* Selten, nicht oft, raramente; rare volte; di rado; radamente; rade volte; raro. Sehr selten, überaus selten, rarissimamente; radissimo; radissimamente; radissime volte; molto di rado. Eine Strase, wo selten Leute zu sehen, strada poco frequentata.

Seltenheit, *f. f.* geringe Anzahl der Dinge, das Gegentheil vom Ueberfluß, rarità; rarezza; radezza; porhezza; scarsezza; difalta. Die Seltenheit des Geldes, rarità, scarsezza di danari. Die Seltenheit der Besuche, rarezza, poca frequenza di visite. Die Seltenheit des Redens, infrequenza del favellare. *it.* Die Seltenheit, Sonderheit der Dinge, (die wenig zu finden, die nicht oft geschehen,) rarità; particolarità; singolarità; rarezza. *it.* (*in prov.*) Der Seltenheit wegen, per la singolarità del fatto. *it. al plur.* Seltenheiten, seltene, besondere Sachen, cose rare, curiose, singolari, pellegrine; curiosità; singolarità.

Seltsam, *adj.* was nicht in der Ordnung, nicht gewöhnlich ist, strano; stravagante; singolare; bizzarro; straordinario; nuovo; inusitato. Eine seltsame Sache, oder Person, cosa o persona rara, strana, singolare, bizzarra. Ein seltsamer Anzug, vestimento bizzarro, strano, stravagante, fuor dell' uso comune. Es ist mir so neu, so seltsam, daß ihr im Ernste liebet, daß ich es fast für ein Wunder halte, m' è si nuovo, e sì strano, che voi per amore amiate, che quasi miracol mi pare. Seltsames, wunderliches Wesen, seltsame Gemüthsart, stravaganza; fantasticaggine; fantasticheria; stiticheria; ritrosità; stitichezza. Sehr seltsam, stranaccio. Etwas seltsam, stranetto. *it.* Ein Mann von seltsamen Verdiensten, uomo raro, straordinario. *it. adv.* Seltsam, auf eine seltsame, ausserordentliche Art, stranamente; straordinariamente; stravagantemente; capricciosamente; fantasticamente, spiacevolmente. Seltsam reden, dire l' alte cose; dir cose strane. Auf das seltsamste, stranissimamente; stravagantissimamente.

Seltsamkeit, *f. f.* einer Person, oder Sache, singolarità, stranezza; stravaganza; qualità di cosa o persona strana, rara, singolare, bizzarra.

Semisch, v. Sämisch.

Semmel, *f. f.* pan morbido; pan buffetto; sorta di panicciolo bianco, tondo o lunghetto.

Semmelbrey, *f. m.* pappa di pan morbido, di pan bianco.

Semmelmehl, *f. n.* farina fina di segola.

Semmelmus, *f. m.* v Semmelbrey.

Semmelrinde, *f. f.* crosta di pan morbido.

Semmelschnitte, *f. pl* fette, fettoline di pan bianco, morbido.

Senden, *v. a.* spedire. mandare; inviare. *part.* gesandt, e gesendet, spedito, inviato.

Sender, *f. m.* mandatore; inviatore; colui che spedisce; che manda.

Senderinn, *f. f.* mandatrice.

Sendschreiben, *f. n.* lettera missiva; missiva; pistola; epistola; lettera.

Sendung, *f. f.* der Waaren, spedizione; invio; missione (di mercanzie.) *it.* Die Sendung der Priester, den Unglaubigen zu predigen, le Missione. Die Väter von der Sendung, i Padri, i Religiosi della Missione.

Senesblätter, *f. pl.* foglie di sena.

Senf, *f. m.* die Staude, welche Körner, Samen trägt, woraus eine Brühe, auch Senf genannt, gemacht wird, senapa; senape. *it.* Senf, die zugerichteten Senfkörner, mostarda. *it. Fig e vulg.* Einen langen Senf machen, far un' agliata, una grande aglista, una lunghiera, una tiritera; far le letanie, far una cicalata, o gridata lunga, nojosa; entrar nel pecoreccio. Ein langer Senf, filatera; filastroccola; discorso lungo; e seccante, nojoso.

Senfbrühe, *f. f.* salsa, savore di mostarda.

Senfbüchse, *f. f.* mostardiera.

Senffäßchen, *f. n.* bariletto da mostarda.

Senfgefäß, *f. n.* vaso della mostarda.

Senfhändler, *f. m.* colui che vende la mostarda.

Senfhändlerinn, *f. f.* colei che vende la mostarda.

Senfkorn, Senfkörnchen, *f. n.* granellino di senape. Senfkörner, seme di senapa.

Senfkraut, *f. n.* senape; Senapa, (erba nota.)

Senföl, *f. n.* ollo di senapa.

Senfpflaster, *f. n.* senapismo; sinapismo. (sorta d' impiastro fatto di polpa di fichi secchi, e di senape.)

Senfschüsselchen, *f. n.* piattello della senapa; mostardiera.

Senftopf, *f. m.*, Senftöpfchen, *f. n.* mostardiera; vasetto della mostarda.

Senfte, Senftenträger, v. Sänfte, rc.

Sengen, *v. a.* vom Feuer, welches die Dinge in ihrer Oberfläche, und an den Enden verbrennt, abbronzare; abbrostire; abbrustolare; abbruciare. (leggiermente avvampare; che è quel primo abbruciare che fa il fuoco nella superficie ed estremità delle cose) *it.* Das Federvieh sengen, die Stoppeln an den gerupften Gänsen, rc. über dem Feuer absengen, abbruciac-

bruciacchiare; abbrustiare; abbrostire; abbruciare la peluria degli uccelli; mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati per tor loro la peluria rimasta. *it.* Die Sonne sengt, il sole abbronza, dissecca violentemente. *it.* (Bey den Hutmachern.) einen Hut sengen, abbruscare; (abbruciacchiare con un fuoco di paglia i peli più lunghi d' un cappello follato, e ben bene spalerrato.) *it.* Sengen und brennen, in einem Lande, in einer Stadt, mettere, mandare a fuoco e fiamma. *part.* gesengt, abbrostito, abbruceiacchiato, abbrucciariccio. *it. subst.* Das Sengen, abbrostitura; abbronzamento; l' abbrostire.

Senior, *s. m.* der älteste der Zeit der Aufnahme nach in einer Gesellschaft, in den Facultäten, Decano; il più anziano. *it.* Senior, der älteste, dem Alter nach, il più vecchio, il più anziano, superiore in età.

Senkangel, *s. f.* lenza immobile.

Senkbley, *s. n.* scandaglio; piombino. Das Senkbley werfen, damit die Tiefe suchen, piombinare; cercar l' altezza de' fondi col piombino; scandagliare; fare scandaglio.

Senke, *s. f.* *(t. de' pescatori)* bilancia.

Senkel, *s. m.* stringa; lacciuolo; cordellina; passamano; aghetto.

Senkelstift, *s. m.* puntale d' aghetto, o stringa. Der die Senkelstifte anmacht, colui che mette i puntali agli aghetti.

Senken, *v. a.* niederwärts gehend machen, avvallare; abbassare; calare; far ire a valle. Einen Leichnam, Sarg in die Erde, ins Grab senken, avvallare, calare, scendere un corpo morto nella fossa. *it.* Die zu grose Last Getreide hat den Kornboden gesenkt, il troppo gran carico di biade ha abbassato, ha fatto dare giù il pavimento del granajo. Senkend machen, far calare; far dare giù; sprofondare; nabissare; rovinare. *it.* Ins Wasser senken, colar a fondo; affondare nell' acqua; sommergere; mandar a fondo o a picco. *it.* Weinreben senken, coricar le viti per propagginarle; ricorcare; coricar i tralci delle viti. Zweige oder Sprößlinge senken, margottare; far le barbatelle. *part.* gesenkt, avvallato, &c.

Senken, (sich) *v. r.* niederwärts gehen, andar a valle; divallare; calare; scendere, andar giù, con moto lento, piano. *it.* Sich senken, vom Erdreich, Gebäuden, profondarsi; dar giù; ammottare; smottare; franare; scoscendersi. Sumpfichtes, lockeres Erdreich, das sich leicht senkt, terra non istabile, paludosa, facile ad ammottare, a sprofondarsi. Die Terrasse senkt sich, quello sterrato o alzata di terra si profonda, dà giù. Der Boden, Kornboden der sich senkt, anfängt sich zu senken, pavimento, granajo che dà giù, che comincia a dar giù. Ein Gebäude, das sich gesenkt, edifizio abbassato; che ha dato giù; che minaccia rovina. Eine Mauer die sich senkt, muro, che sbonzola, che dà giù, che abbassa. Erdreich, Felsen oder Steine, die sich mit Gewalt senken, terra e rupi e pietre che minaccian di ammottare o scoscendere. *part.* gesenkt. *subst.* Das Senken, v. Senkung.

Senker, *s. m.* barbatella; propaggine; piantone; (ramicello di vite, o d' altro albero, che si pianta in terra, acciò che barbichi.) Ein Senker von Nelken, margotto; barbatella di garofano. Ein Senker zu pfropfen, marza.

Senkhame, *s. m.* *(t. de' Pescat.)* ritrecine.

Senkler, *s. m.* stringajo.

Senkrebe, *s. f.* barbatella; mazzuola; propaggine di vite.

Senkrecht, *adj.* perpendicolare. Eine senkrechte Linie, linea perpendicolare. Die senkrechte Linie am Horizont, l' appiombo; il perpendicolo. *it. adv.* Senkrecht, a piombo; perpendicolarmente; a dirittura. Eine Mauer, Linie die senkrecht geht, muraglia, linea che è a piombo, a dirittura, perpendicolarmente. Die Sonnenstralen fallen senkrecht, i raggi del sole battono, danno, feriscono a piombo, direttamente. Was nicht senkrecht ist, difetto di ciò che non è a piombo. Nicht senkrecht seyn, stehen, gehen, non essere a piombo; uscir di piombo; esser fuori di dirittura.

Sennader, *s. f.* tendine. Die grose Sennader, bis auf die Fußsohle, corda magna; tendine d' achille.

Sennaderich, *adj.* tendinoso.

Senne, *s. f.* *(t. Anat.)* Theil der Muskeln, tendine. Voll Sennen, pieno di tendini; tendinoso. *it.* Die Senne auf dem Bogen der Armbrust, corda d' arco, di balestra, (poet.) il teso nervo. Die Senne spannen, incoccare; metter nella cocca.

Sennicht, *adj.* tendinoso; pieno di tendini.

Sensal, *s. m.* sensale.

Sense, *s. f.* falce; falce fienaja, o fienale. Saturn mit der Sense, der als ein Sensenträger vorgestellt wird, Saturno falcifero.

Sensen, *v. a.* falciare; segare con falce. *part.* gesenset.

Sensenhieb, *s. m.* falciata; colpo della falce; il menar della falce.

Sensenschmidt, *s. m.* ferrajo, che fabbrica falci.

Senserie, *s. f.* senseria.

Sentenz, *s. f.* (lat.) ein denkwürdiger Spruch, sentenza; apoftegma; apoftegma; detto sentenzioso. *In prov.* Der mit lauter Sentenzen um sich wirft, sputasentenze; uomo sentenzioso; sputasen-

 no-

no. Der Sentenzenmeister, (Pieter Lombard, Bischoff in Paris,) il Maestro delle Sentenze. *it.* (*fam.*) Einem die Sentenz lesen, far un solenne rabbuffo a qualcuno; fargli una ripassata, &c. soprassarlo con bravate; mangiarsi uno. *it.* Eine Sentenz, Urtheil, Rechtsspruch, v.

Sentenziös, *adj.* was eine Sentenz, einen Sittenspruch enthält, sentenzioso; grave. Sehr sentenziös, sentenziosissimo. *adv.* sentenziosamente; saviamente.

September, *s. m.* Settembre.

Sequester, *s. m.* (*t. giuridico*) colui che è depositario delle cose sequestrate.

Sequestration, *s. f.* (*t. legale*) sequestramento; sequestrazione; sequestro; staggimento: staggina.

Sequestriren, *v. a.* sequestrare; staggire. *part.* sequestrirt, sequestrato, staggito. Gerichtlich erhaltene Freyheit, sequestrirte Güter, oder Möbeln zu veräusern, permissione di vendere i beni, o mobili sequestrati.

Sequestrirung, *s. f.* sequestro; staggimento; sequestramento; il sequestrare.

Serail, *s. n.* (*franc. e si pronunzia così*) Pallast den die türkischen Kaiser bewohnen, Seraglio; il Palazzo degl' Imperadori Ottomani. *it.* Das Serail, der Theil des Grosherrlichen Pallastes, wo die Frauen des Sultans; und anderer türkischen Fürsten sind, Seraglio. *it.* Das Serail; die darinnen eingeschlossenen Frauen, Seraglio: (le femmine, che ivi son chiuse.) *it.* (*abusiv.*) Ein Serail, ein Haus, wo sich Jemand Conversationsdamen hält, Seraglio.

Seraph, / **Seraphin**, *s. m.* (*plur.* Seraphinen). Serafino. (parole, della quali la prima è la più giusta.)

Seraphinisch, / **Seraphisch**, *adj.* Serafico.

Seraskier, *s. m.* Name, den die Türken einem General von der Armee geben, Seraschiere.

Sergent, *s. m.* (*franc. e si pron. alla Franc.*) ein Unterofficier bey einer Infanteriecompagnie, Sergente. (Bass' uffiziale.)

Serpentinstein, *s. m.* serpentino.

Servellatwurst, *s. f.* cervellata.

Serviette, *s. f.* (*franc.*) salvietta; tovagliuola, tovaglino; tovagliuolo; tovagliuolino.

Servis, *s. m.* (*coll' accento sull' ultima*) eine Menge Tischgeschirr oder Tischzeug, servigio di tavola; argenteria di tavola. Ein Porcellanservis, fornimento di porcellana; sortimento compito di stoviglie di porcellana.

Sesamkraut, *s. n.* giuggiolena; sesamo; sisamo.

Seselkraut, *s. n.* saseli, seselio.

Sessel, *s. m.* Art Stuhl ohne Lehne und Armen, scannello; seggiola senza spalliera. *it.* (*vulg.*) Ein Stuhl, jede Möbel worauf man sich setzt, seggia; seggiola; sedia; sedile; scanno.

Session, *s. f.* von Richtern, Obrigkeiten, sessione di Magistrati. Eine aufgehobene, gestörte Session, sessione interrotta. *it.* Von jeder vornehmen Versammlung, adunanza; assemblea. Session halten, adunarsi; tenare udienza, o tribunale

Setzen, *v. a.* (*verbo vario di significato, e copioso di maniere*) an einen Ort stellen, einer Sache, Person einen Platz geben, porre; mettere; collocare; posare. Uebereinander setzen, porre, collocare, posare; mettere una cosa sovra d' un altra. An seinen Ort, in die gehörige Lage setzen, posare; acconciare; adagiare una cosa a suo luogo; nella situazion convenevole. Ein Modell in die schicklichste Lage zur Abbildung setzen, posare, collocar un modello nell' atteggiamento più confacevole per l' imitazione. *it.* In Ordnung, in eine gewisse Reihe setzen, zu recht setzen, collocar in ordine; mettere in ordine, in sesto, in assetto: ordinare; assettare; disporre; dar sesto; allogare; acconciare; accomodare. In gute Ordnung setzen, porre in buon ordine, in assetto; aggiustare. Seine Sachen in guten Stand setzen, mettara in buono stato, in buon ordine le sue faccende; regolarle. In seiner Wohnung alles in gehörige Ordnung setzen, acconciarsi; accomodarsi bene in casa. Bey Seite setzen, metter da banda; por da canto, o porre da un lato, o da parte; mettere, o porre in disparte; deporre: lasciare. Hintansetzen, etwas ganz auf die Seite setzen, mettere in abbandono; lasciar per affatto; abbondonare. Auf die Erde setzen, wegsetzen, porre in terra; deporre; lasciare; rimuovere. Ein Buch wieder an seinen Ort setzen, riporre un libro a suo luogo. *it.* In die Reihe, unter die Anzahl setzen, porre, o collocare, ascrivere nel numero; noverare. Er hat mich längst unter die Zahl seiner Freunde, unter seine Freunde gesetzt, da gran tempo egli mi ha ascritto nel numero de' suoi amici. Unter die Ketzer setzen, einen Schriftsteller, porre nel numero, nel catalogo degli eretici un Autore. Unter die Heiligen setzen, porre nel numero de' Santi; canonizzare. In die Zahl der Götter, unter die Götter setzen, noverare, ascrivere nel numero da' Dei. *it.* Auf einen Stuhl setzen, niedersetzen, mettere a sedere; porre in una sedia. *it. Rec.* Sich setzen, porsi; mettersi; collocarsi. Sich ums Feuer, um den Tisch herumsetzen, porsi; ordinarsi; collocarsi; disporsi; mettersi in ordine attorno al fuoco o alla mensa. Sich zu Tische setzen, mettersi a tavola;

tavola; impancarsi; appoggiare il corpo al desco. **Sich auf die Seite, sich allein setzen,** appartarsi. **Sich setzen, sich niedersetzen auf einen Stuhl,** sedere; porsi, mettersi a sedere. **Belieben Sie sich zu setzen,** favorisca d'accomodarsi; s' accomodi. (*vedi più sotto* Setzen ecc.) *it.* **Setzen, nach einer gewissen Gegend zu,** situare; collocare; porre in sito. **Einen Bau, ein Gebäude wohin setzen,** porre; collocare; fermare; stabilire un edifizio, una fabbrica. **Auf schlechten Grund setzen,** porre, collocare sopra fondamenti poco stabili. *it.* **Einen Stein, eine Säule setzen,** porre, o collocare una pietra; alzare una colonna, stabilirla. **Die Gränzen, Gränzsteine setzen,** porre i limiti, i termini; limitare; terminare. *it. Fig.* **Seinen Begierden, seinem Ehrgeize Grenzen setzen,** porre limiti a' suoi desiderj, alla sua ambizione; franarla; por modo, metter freno. *it.* **Zölle, Gefälle, rc. setzen,** ordinare, imporre; porre la tassa. **Den Preis setzen, festsetzen,** fissare, stabilir il prezzo; tassare; far la tassagione. **Ein gesetzter Preis,** prezzo fissato, determinato. **Geld auf eines Kopf setzen,** mettere, porre la taglia a una persona. *it. Fig.* **Auf einen guten Fuß setzen,** mettere in buono stato, in una posizione vantaggiosa. **Eine Person auf einen guten Fuß setzen,** procurar da' gran vantaggi a qualcheduno, promuoverlo; metterlo in credito, in buona reputazione. **Einen in schlechte Umstände setzen,** ridurre alcuno in cattivo stato; metterlo in cattivo, in basso stato; condurlo male, mettere al di sotto. **In das äußerste Elend setzen,** ridurre, condurre agli estremi, all' estrema miseria, povertà; mandar in malora; rovinare affatto, intieramente. *it.* **In Unkosten, Schaden, Verlust setzen,** cagionare spese, dispendio, danni, perdita; esser cagione di spesa, di danno, di perdita. *it.* **In Furcht, Schrecken setzen,** mettere in alarmi, dar l' alarmi; dar paura, mettere paura; atterrire. **In Verwunderung setzen,** mettere in ammirazione; dar ammirazione. **In Unruhe, in Angst, Kummer, rc. setzen,** mettere in pena, mettere in affanno; dare, o cagionar affanno, inquietitudine, sollecitudina; dar cruccio; dar affanno, o travaglio; tormentare; travagliare. **In Bestürzung setzen,** mettere in costernazione. **In Verzweiflung setzen,** mettere alla disperazione. **In Ansehen setzen,** accreditare; porre in istima; metter in credito. **Einen in Gunst, oder Ungunst setzen,** mettere alcuno in grazia, o in disgrazia; metterlo in buono, o in cattivo concetto. **Einen in den Stand setzen daß er etwas thun kann,** mettere alcuno in istato, e in caso di poter fare alcuna cosa. *it.* **Die Sporen in die Seiten setzen,** cacciar gli sproni; dar di sproni. **Ein Pferd in vollen Lauf setzen,** spignere, sprona e un cavallo acciò corra a tutta briglia, a tutta carriera; dar carriera ad un cavallo; dargli stimolo a doppio sprone. *it.* **Einen gewissen Tag, eine Stunde setzen, zu etwas bestimmen,** assegnare, dare, fissare il giorno, l' ora. **Einen Ort setzen, wo man sich einstellen will,** dar un appuntamento. *it.* **Seine Hoffnung, sein Vertrauen auf einen setzen,** riporre, o porre la sua speranza, o fiducia in alcuno. **Man kann kein Vertrauen auf sein Versprechen, auf sein Wort setzen,** non è da fidarsi, da fondare speranza, giudizio nella sua promessa, nella di lui parola. *it.* **In Noten setzen,** mettere in musica. *it.* **In Vergleich setzen,** mettere, o porre in confronto; contrapporre; paragonare. *it.* (*t. di giuoco*) **Setzen, im Spiele,** mettere in giuoco; metter su. **Stark viel auf eine Karte setzen,** mettere molto a una carta; giuocar gran giuoco. *it. Fig.* **Sein Glück, sein Vermögen auf das Spiel setzen,** arrischiare, esporre, avventurare, porre a rischio la sua fortuna, i suoi beni; arrischiar tutto. *it.* **Einen auf das Pferd setzen,** mettere un uomo a cavallo; acconciarvelo a dovere. *it.* **Unter das Einkommen, unter die Einkünfte setzen,** mettere a entrata; scrivere tra le rendita, e tra i guadagni. **In die Ausgabe setzen,** mettere a uscita; scrivere tra le spese. *it.* **Ans Feuer setzen, die Speisen zum Essen,** mettere a fuoco; porre le vivande al fuoco, per cuocerle. *it.* **In die Lotterie setzen,** mettere al lotto, (correr la sorte nel lotto, pagando la somma dovuta, per tale effetto.) *it.* **Einen vom Amte setzen,** deporre, rimuovere, privare d'un impiego; mettere a sedere; deporre altrui di carica; porlo a sedere; levarlo di carica, di ministero. **Der von einem Amte kann gesetzt werden,** chi ha un impiego amovibile; che può esser rimosso, privato d' una carica. *it.* **Ein Oberhaupt setzen,** mettere capo; dar altrui superiore. *it.* **Sein Hab und Gut an etwas setzen,** mettere tutto il suo in una cosa; spendervi, o consumarvi ciò che l' uomo ha. *it.* **Zum Pfand setzen,** mettere pegno; impegnare; ingaggiare; dar in pegno. *it. Fig.* **Sein Wort zum Pfande setzen,** impegnarsi di parola; impegnar la fede. *it.* **In Gefahr setzen,** porre in pericolo; mettere a risico; mettere in avventura, o a rischio; porre a rischio; arrischiare; avventurare; aporre; esporre. **Einen in Gefahr setzen, einigen Verdruß, Nachtheil zu haben,** porre a pericolo qualcheduno, mettterlo a rischio, a ripentaglio

taglio; compromettere; cimentarlo. Sein Ansehen, seine Würde in Gefahr setzen, compromettere l' autorità, la dignità, esporla al rischio di ricever offesa, affronto, torto, danno. Das Seinige in Gefahr setzen, mettere il suo in compromesso; mettere a rischio quello che si ha sicuro in mano. Sich in Gefahr setzen, sich Unheil, Verachtung zuzuziehen, compromettersi; esporsi; cimentarsi. Die Wohlfarth, das Glück des Staats in Gefahr setzen, esporre; mettere a ripentaglio, a rischio la fortuna dello Stato. it. Einem etwas in den Kopf setzen, mettere, ficcare, cacciar altrui in capo alcuna cosa; ficcargliela in umore; imbertonarlo. it. Gefangen setzen, mettere in prigione; far prigione; cattivare; arrestare; imprigionare; chiuder fra quattro mura; mettere in chiusa; incarcerare. it. Zusammensetzen, metter insieme; congiugnere due o più cose; comporre; comporre. &c. it. *(in t. di stamper.)* Setzen, Schriftsetzen, comporre. it. In Vergessenheit setzen, porre, mettere in obblio; scordarsi. it. Den Fuß setzen, in einen Ort gehen, mettere piede; entrar in alcun luogo. Man hat lange keinen Fuß in ein Haus gesetzt, è gran tempo, è molto tempo che non si è posto piede in una casa. it. In Schatten setzen, mettere all' ombra. it. Auf dem Billiarde, an die Bande, Colle' setzen, metter a mattonella. it. Ein Klystier setzen, dar un serviziale, un clistero. Die Schröpfköpfe setzen, attaccar le ventose; applicar le coppette. Ein Fontanell setzen, far un cauterio. it. Brut, kleine Fische in einen Teich, &c. setzen, mettere avannotti, o sia pesciolini in una peschiera, o simile. it. Gäste setzen, dar da mangiare, o da bere; trattare; tener locanda, tener osteria. *it. neutr. (in t. Marin.)* Ans Land setzen, landen, prendere o pigliar terra; approdare alla terra; scendere o smontare in terra; prendere, o pigliar porto; entrar nel porto. Ans Ufer setzen, approdare; accostarsi al lido; sbarcare; arrivare; afferrare; venir a riva; prender terra. *act.* Die Truppen ans Land setzen, metter a terra le truppe; sbarcarle; cavarle della barca. *it. neutr.* Ueber einen Graben setzen, darüber springen, saltare, passare con uno slancio, con un salto da una parte all' altra d' un fosso. Mit dem Pferd über einen Graben, über einen Stein, &c. setzen, saltare una fossa, un sasso, &c. col cavallo. Auf das Pferd setzen, saltare a cavallo, o sul cavallo, o destriere; salire a cavallo; montare con gran prestezza in sella. Ueber einen Fluß, durch einen Fluß setzen, passare un fiume. Durch enge Pässe gefährliche Oerter setzen, passare arditamente, superare, valicare, trapassare passi difficili, luoghi pericolosi. Durch die Gebüsche, Wälder setzen, passar per mezzo alle macchie, alle selve. Durch die Feinde setzen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere. (dicesi della Cavalleria.) Mit der Kavallerie an die Feinde setzen, dar addosso al nemico colla Cavalleria; investirlo. In die Feinde setzen, cacciarsi, mischiarsi, impegnarsi nella calca de' nemici; gettarsi, avventarsi addosso al nemico. it. Setzen, nähern, porre, accostare. Sie setzte das Auge an ein kleines Loch, und sahe, ad un piccolo pertugio puose l' occhio, e vidde, &c. it. Setzen, pflanzen, porre; piantare. Eine Allee setzen, piantare un viale. Ein Gehölze setzen, piantare un bosco. Wenn ich bisweilen im Garten arbeitete, sagte die eine, setze dies hieher, und die andere, setz jenes her, quando io lavorava alcuna volta l' orto, l' una diceva, pon qui questo, e l' altra, pon qui quello. *it. (in materia di dottr.)* Als wahr, als ausgemacht setzen, stabilire; accertar per vero; allegar come sicuro. Als etwas gewisses setzen, daß..., asserire; assicurare; avvanzare come cosa certa che... it. Im Disputiren, setzen, als wenn es wirklich wäre, supporre come vero. Wir wollen setzen, es wäre, supponghiamo che ciò sia. Wenn man dieses setzt, so folget, daß... supposto, o posto ciò ne siegue, ne viene che, &c. Die Frage festsetzen, posare, stabilire la quistione. Den Fall, in Fall setzen, porre, o porre caso; presupporre; mettere il caso in termine... Und gesetzt, dies wäre, was thäten Sie? quand' anche ciò fosse; posto, o supposto, che ciò fosse, che fareste voi? it. Eine Henne, Glucke setzen, Eyer auszubrüten geben, porre la chioccia; por l' uova, metter l' uova sotto la gallina, acciocchè ella le covi. it. Den Sinn, die Gedanken auf etwas setzen, porre l' animo; rivolger l' animo; risolversi; porsi in cuore; far deliberazione. it. Alle seine Kräfte an etwas setzen, impiegare tutto il suo potere, tutta la sua industria; lavorare con tutta la forza; mettere ogni studio, ogni applicazione a qualche cosa; pigliar checchessia per isesta di testa; far ogni sforzo possibile per venir a capo di una cosa; applicarvisi con ogni attenzione. *it. (t. de' cacciat.)* Junge Hasen setzen, fare un o più leprotti. it. Einen in ein Amt, in einen beständigen Zustand setzen, stabilire, collocare in un uffizio, in una carica, in una condizione stabile. Wieder in guten Stand setzen, ristabilire, riporre in buono stato; ristorare

ristorare; restaurare. **Wieder in ein Recht, Amt setzen**, riabilitare. *it.* **Richter, Vormünder, Bürgen setzen**, porre; stabilire; costituire; creare; istituire; nominare giudici, tutori, &c. *it.* **Einen über etwas setzen; eine Sache zu verwalten geben**, costituire; preporre; mettere alcuno al governo, alla direzione di . . ., affidare una cosa alla cura di alcuno, confidarla, lasciarla, rimetterla alla di lui direzione, condotta, cura. *it.* **Jemanden über einen setzen, im Range**, dare ad uno un grado, un rango superiore ad un altro. *it.* **Die Hand an die Feder setzen**, dar di mano alla penna; prender la penna per iscrivere. *it.* **Ans Licht setzen**, porre in luce; esporre al pubblico; pubblicare. *it. Fig.* **Eine Sache in ihr Licht setzen**, esporre una cosa in tutto il suo lume. *it.* (*usasi pur questa voce con più particelle*) **Dabey, darauf, darneben, hinzu, hinan, &c. setzen**, porre, mettere appresso; applicare, appropriare, apporre, apponere, appressare, &c. **Darzwischen setzen**, frapporre; interporre; intraporre; inframmettere; tramettere; frammezzare; stramezzare; intramettere. **Nachsetzen**, posporre; metter dopo. **Vorsetzen**, anteporre; preporre. **Enge zusammen, übereinander setzen**, ammontare; ammucchiare; stivare. **Fest setzen**, stabilire; fissare; rendere stabile, fermo; assicurare; posare. **Gegenüber setzen**, mettere in faccia, o dirimpetto; porre a fronte, o a riscontro, o in prospetto. **Einige Worte hinzu setzen**, aggiugnere alcune parole. **Eine Silbe hineinsetzen**, inserire una sillaba. *it.* (*imperf. e fam.*) **Es wird Schläge, Zank, Streit, &c. setzen**, vi saranno delle bastonate, delle contese, de' disordini, &c. *part.* **gesetzt**, posto, messo, collocato, &c. *it. adj.* **Eine gesetzte Person**, persona posata, modesta, grave, quieta. *subst.* **Das Setzen**, mettitura; il mettere; il porre. v. **Setzung**. *it. adv.* **Gesetztes Wesen**, posatezza.

Setzen, (sich) *v. r.* **einen Sitz nehmen**, mettersi; porsi; allogarsi; accomodarsi; acconciarsi. **Sich auf einen Stuhl setzen**, mettersi a sedere; sedere. **Sich wieder setzen**, rimettersi; riporsi a sedere. **Sich unter die Vornehmen, oder von Kindern, unter Aeltere setzen**, mettersi a sedere del pari co' superiori. **Sich um einen Baum, den Ofen, das Feuer, den Tisch herumsetzen**, porsi; collocarsi; disporsi; ordinarsi; mettersi attorno a un albero, al fuoco, alla mensa. **Sich hoch setzen, um besser zu hören**, annidarsi; mettersi, porsi in luogo alto, per meglio intendere. **Sich gegen über setzen**, mettersi, sedere dirimpetto, in faccia, di rincontro. **Sich zu Pferde setzen**, montar a cavallo, in sella; salire a cavallo. *it.* **Sich auf einen Ast, auf die Bäume setzen, von den Vögeln**, posarsi su un ramo; imbroccare; inalberare; andar alla brocca; andarsi a posare su gli alberi. **Sich setzen, von fliegenden Insekten**, impuntare, posarsi gl' insetti volanti. **Von den Hünern, sich in die Steige setzen**, appollajarsi, appollajare; andaro a pollajo. *it.* **Ein Bau, Gebäude das sich gesetzt**, fabbrica, edifizio che ha preso il suo stabilimento, la sua fermezza. **Erdreich das sich setzt, fest wird**, terreno che si rassoda, si conferma, che diventa più stabile, più fermo. *it.* **Das Wasser im Flusse setzt sich**, l' acque del fiume già calano, scemano. *it.* **Sich setzen, eine Geschwulst**, agonfiarsi; disenfiarsi; andar via l' enfiagione, il tumore, l' intumescenza. *it.* **Von flüssigen, trüben Sachen, die sich abhellen, wenn sie stehen, sich setzen**, posare; riposarsi; deporre le fecce, la parte più grossa; divenir chiaro, limpido; purgarsi; purificarsi; affinarsi; (parlandosi di liquori torbidi, come vino, birra.) **Der Kaffe setzt sich**, il caffè chiarisce. *it.* **Sich setzen, an einen Ort, sich häuslich niederlassen, als Handwerker**, fissar il domicilio; stanziarsi in qualche luogo. (dicesi per lo più degli artigiani.) *it* **Der sich in einem Hause, bey einem grosen Herrn fest gesetzt**, uomo bene stabilito in una casa, molto accreditato, bene stabilito presso d' un Principe. *it.* **Sich in das Spiel setzen**, mettersi, porsi al giuoco; cominciar a giuocare; entrar in giuoco. **Sich einem gegenüber setzen**, mettersi a dirimpetto; piantarsi in faccia a qualcheduno. *it.* **Sich setzen, wider die Feinde**, voltar testa per far fronte al nimico; rattestarsi; far volta faccia. *it.* **Sich wider einen setzen**, star appetto; far testa; resistere; opporsi; contrariare; mostrar i denti; contrastare; contraddire; esser contrario. **Sich in Vergleich setzen**, paragonarsi; porsi a paragone. *it.* **Sich in den Stand setzen etwas zu thun**, mettersi in istato, o nel caso di fare alcuna cosa; pigliar le giuste misure per terminar un affare, per riuscirvi. **Sich in Gefahr setzen**, mettersi a pericolo, a rischio, a ripentaglio; esporsi; arrischiarsi; avventurarsi; cimentarsi. **Sich in Lebensgefahr setzen**, esporre a cimento la propria vita. *it.* **Sich mit seinen Gläubigern setzen**, comporsi; aggiustarsi, convenire, accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito; venir a composizione co' creditori, e obbligarsi a scontare il debito in varj tempi dopo la scadenza. *it.* **Das Wasser setzt sich in diesem Thale**, l' acque covano, stagnano, stanno ferme in questa valle. *it.* **Sich in Kopf setzen**, mettersi, cacciar-

cacciarsi, ficcarsi in testa, in capo, in umore; incapricciarsi; intestarsi. **Sich eine Person in Kopf setzen, von ihr eingenommen werden**, imbartonarsi, imbertonirsi; incapricciarsi; invaghirsi, preoccuparsi d' una persona. **Sich eine Meinung, wunderliche Sache in Kopf setzen**, cacciarsi nel capo, ficcarsi in umore, in capo, in testa un' opiniona, chimere, cose chimeriche, vana, fantastiche. *it.* **Sich über etwas setzen, eine Arbeit vornehmen**, mettarsi a un lavoro; cominciarlo; mettare, o por mano a un lavoro. **Sich wieder über eine Arbeit setzen**, ripigliare, riprendare un lavoro intralasciato; ritornate a un lavoro interrotto. *part.* **gesetzt.**

Setzer, *f. m.* **einer der setzet, leget**, ponitore; mettitore; che matte. **Ein Baumsetzer**, piantatore, ponitore d' alberi. *it.* (*t. di Stamperia*) **Ein Setzer, Schriftsetzer**, compositore; componitore. *it.* **Ein Steinsetzer**, lastricatore.

Setzerlohn, *f. n.* marcede, salario del compositore, componitore. **Jeder Bogen kostet so viel Setzer- und so viel Druckerlohn**, ogni foglio costa tanto per la composizione, a tanto par la stampa.

Setzeyer, *f. pl.* **ungerührte Eyer auf Butter**, nova affrittellata.

Setzhaken, *f. m.* **Setzschiff**, *v.*

Setzhame, *f. m.* (*t. de' Pescat.*) bilancia.

Setzkarpen, *f. m.* carpione, carpioncino da mattere in una peschiera o simile.

Setzkolbe, *f. m.* (*t. d' Artigl.*) bastone col quale si carica il cannone.

Setzkunst, *f. f.* l' arte di comporre; la composizione. (l' arte d' acconciar insieme i caratteri in modo, cha vangano a formare il disteso dell' opera, che si dee stampare.)

Setzling, *f. m.* **ein Zweig, Ast von Bäumen, der gesetzt, gepflanzt wird**, piantone; marza. **Setzlinge von Weiden, Pappeln, und dergleichen**, piantoni di salice, di pioppo, e simili. **Ein kleiner Setzling**, piantoncello; piantoncino. **Ein gewurzelter Setzling**, barbatella. *it.* **Setzlinge in einem Teiche**, pesciolini da popolar una paschiera.

Setzlinie, *f. f.* (*t. de' Stampat.*) bietta, o zeppa.

Setzpflanze, *f. f.* pianta per trapiantarla.

Setzrebe, *f. f.* propaggine; tralcio di vite coricata.

Setzreis, *f. n.* barbatella; ramicello che si pianta in terra, acciocchè barbichi.

Setzschiff, *f. n.* (*t. di stamp.*) vantaggio.

Setzzäpfchen, *f. n.* soppossa; suppositorio.

Setzung, *f. f.* **das Setzen, Legen, Stellen einer Sache**, ponimanto; mettitura, collocamento; collocaziona; posatura; il mettere; il porre; il posare; il collocare. **Die Setzung einer Sache an ihren Ort**, collocazione; il situara, il porre, collocare alcuna cosa in qualche luogo. **Eine schickliche Setzung der Dinge**, disposiziona; disponimento; collocaziona; acconciamento; compartimento; situazione; ordine; affettamanto: asserto. **Die Setzung eines jeden Wortes an seine Stelle**, ordine; disposiziona, collocazione de' termini. *it.* **Die Setzung der Füße im Tanzen**, posizioni de' piedi. *it.* (*t. di Stamp.*) **Die Setzung, das Schriftsetzen**, composizione. *it.* **Die Setzung in Noten**, composiziona; il comporre in musica. *it.* **Die Setzung einer Pflanze, eines Baumes**, ponimento di qualche pianta; piantamento; piantazione di qualche albaro.

Seuche, *f. f.* **ein ansteckendes Uebel**, infermità contagiosa; contagione; contagiu; lua; male attaccaticcio, male appiccaticcio; male contagioso. **Eine herumgehende Seuche**, malattia apidemica; epidamia; malatria corrante fra gli nomini. **Eine Seuche unter dem Vieh**, epidemia; epidimia; iofinenna di malattia tra la bastia. *it.* **Die venerische Seuche**, lue gallica, o venerea; malfranzase. *it. Fig.* **Eine Seuche, alles, was die guten Sitten, das Herz verderbt**, contagione; peste. *it.* (*Fig. e fam.*) **Eine Seuche, unordentliche Leidenschaft, Neigung zu etwas**, furora, malattia; male; passiona immoderata. **Das Spiel ist eine Seuche**, il giuoco è un furore, è una malattia.

Seven, } *f. m.* sabina; savina.
Sevenbaum, }

Seufzen, *v. n.* **Seufzer hören lassen**, sospirara; trar sospiri. *it.* **Für ein Frauenzimmer seufzen**, sospirar par una donna; esserne innamorato. *it.* **Nach etwas seufzen, sehnliches Verlangen nach etwas haben**, bramare, aspirare; dasiderare; ambire. **Er seufzet nur nach Reichthum**, egli non sospira, egli non dasidera che le ricchezze **Sie streben nach diesen Scheingütern, und glauben, darin die grose Glückseligkeit zu finden, wornach sie seufzen**, corrono dietro a questi bani apparenti, credendo che in quegli si trovi la bella, e da loro sospirata felicità. *it.* **Seufzen, sich beklagen**, sospirare; dolarsi; lagnarsi; gemare; gemire; rammamicarsi. *it. Fig.* **Unter dem Joche, unter der Tyranney seufzen**, gemere sotto il giogo, sotto la tirannia. *it.* **Ueber seine Sünden seufzen**, piangare i suoi peccati; dolersena, mostrarna dolore, rammarico. *part.* **geseufzet.**

Seuf-

Seufzend, *adj.* sospirante; che sospira. *subst.* Ein Seufzender, sinspiratore. Eine Seufzende, sospiratrice. Oft seufzend, sospiroso; pieno di sospiri; che sospira spesso. Kläglich seufzend, gemente; gemebondo. *it.* Seufzend, mit Seufzer begleitet, sospirevole; pieno di sospiri; accompagnato da sospiri. Mit seufzender Stimme, con sospirevol voce. *it.* *(fam.)* Ein Seufzender, ein Liebhaber, Verliebter, sospirante; amante; vagheggiatore.

Seufzer, *s. m.* langsames Athmen vor Liebe, Traurigkeit, ꝛc. sospiro. Verliebte Seufzer, sospiri amorosi. Klägliche Seufzer, guai, sospiri dolorosi; gemiti; doglianze. Seufzer ausstoßen, trar sospiri; mander fuori sospiri. Ein kleiner Seufzer, sospiretto. *it.* Der letzte Seufzer, l'ultimo sospiro, l'ultimo fiato, l'ultimo momento della vita. Die letzten Seufzer seines Freundes sammeln, ricevere, raccogliere gli ultimi sospiri dell' amico, efisterlo negli ultimi momenti di sua vita.

Seufzerchen, *s. n.* *dim. di* Seufzer, sospiretto. *(coll' acc. sulla prima.)*

Seufzerlein, *antic.* Seufzerchen.

Seule, v. Säule.

Sexta, *s. f.* die sechste Classe in einer Schule, la sesta classe.

Sextaner, *s. m.* scolaro che è in seste.

Sexte, *s. f.* sechs Karten von einer Farbe, als in Piquet, una seste. Eine Sexte major, una sesta maggiore. *it.* Eine Sexte in der Musik, sesta in Musica.

Seyn, *verbo substantivo.* Essere. Arm, reich, gelehrt, ꝛc. seyn, esser ricco, povero, dotto, &c. *it.* Seyn, wirklich seyn, da seyn, esistere; essere. Alles, was ist, da ist, ogni cose che è, che esiste; tutte le cose che sono, che esistono. Was wirklich ist; che è in esser; che esiste; esistente. Noch seyn, noch da seyn, vorhanden seyn, sussistere; esistere; essere esistente; durare. *it.* Irgend wo seyn, troversi, essere in un luogo. Ist er da? v' è egli? Der Herr ist nicht zu Hause, il pedrone non è in case. Er ist nicht hier, egli non c' è. *it.* Ist etwas zu ihren Diensten? evvi quelche cosa per vostro servigio? Es sind, es giebt Leute, welche glauben, v' ha delle persone, vi son certuni che credono. Es sind Hindernisse, Verwirrungen, Schwierigkeiten da, vi sono degli ostacoli, degl' imbroglj, delle difficoltà. Wie lange ist es? quanto tempo è? Es sind zwey Jahr, drey Monate, sono due anni; due mesi sono. Es ist lange, è lungo tempo; gran tempo fà. Es ist schon eine gute, ziemliche, lange Weile, ziemliche Zeit, un buon pezzo, un pezzo, un gran pezzo fe. Es ist schon ein Jahr, è già un anno. Wie viel sind Meilen von hier nach Paris? quante miglià sono da qui a Perigi? *it.* Es sey darum, sia; così sia. Dem sey wie ihm wolle, comunque sie; checche ne sia. Wer es auch sey, chicchessie; chiunque; chiunque si sia, chi si voglia. Was es auch sey, checchessie; che che sia; qualunque cose che sia; quasivoglia cosa. Die Ursache sey, welche sie wolle, qualunque sie le ragione. Da dieses ist, ciò essendo. Es sey nun, daß er wacht oder schläft, sia ch' egli vegli, sia ch' ei dorme, &c. Es sey denn, daß, se non che; a meno che; fuorchè. Da sey Gott für, tolge Iddio; non piaccia a Dio, Dio nol voglia. Es ist so, es ist andem, es ist nicht so, es ist nicht andem, questo è; questo non è; questo è vero; o questo non è vero. Das wird so seyn, oder nicht so seyn, (geschehen,) questo sarà, o non sarà; evverrà, o non avverrà. Es ist ein groser Unterschied, v' è una gran differenza: passa un gran divario. Was ist für Verbindung unter euch? che impegno corre tra di voi? Die Freundschaft, das Einverständnis, so unter uns ist, l' amicizia, la buona intelligenza, che passa fra noi. *it.* Einem Subjekt etwas beyzulegen, in Ansehung der Gattung und Eigenschaften, der Zeit, des Ortes, ꝛc. seyn, essere; stare; trovarsi. Auf der Hut seyn, immer in Furcht, Unruhe seyn, star in attenzione; esser sempre in timore, in ellarmi. Nicht im Stande seyn zu thun, non essere in istato di fare. In groser Gefahr, in Angst, schlimmen Händeln seyn, essere, troversi in gran pericolo, in engoscie, in affanni, in impicci, in intrighi, in cattive faccende, in affari spinosi. Wohl oder schlimm daran seyn, esser bene o male ne' suoi effari o interessi. Wohl oder übel seyn, gesund oder krank, wohl oder übel auf seyn, star bene, o male di salute. Er ist heute besser als gestern, egli stà oggi meglio che jeri. *(impers.)* Es ist mir nicht wohl, io mi sento male. *Proverb.* Ist dir wohl, so bleib dabey, chi sta bene non si muova. Es ist mir bange um euch, io sono in timore, in pene per voi. Es ist mir warm, kalt, ho celdo, ho freddo. Ich bin hungerig, dürstig, schläferig, ho fame, sete, sonno. Es ist mir nicht lächerlich, kurzweilig, non ho gran voglia di ridere, di scherzare. Er ist zwanzig Jahr alt, egli è in età di vent' anni. Er ist noch nicht zwanzig, egli non ha ancore vent' enni. Er ist im Mittelalter, egli è tra le due età; tra giovane e vecchio.

vecchio. Lustig, aufgeräumt seyn, esser di buon umore. *it.* Von dem, was aus einer Sache erfolgen kann; wenn er ihn auch gemißhandelt hätte, was wär' es denn? quand' anche l'avesse maltrattato, che n' accaderebbe, che ne succederebbe? *it.* Seyn, gehören, eigenthümlich seyn; es ist alles Gott, alles gehöret Gott, ogni cosa è di Dio. Wem ist dieser Garten, dieses Pferd? di chi è questo giardino, questo cavallo? Dieses Kind ist mein, quel figliuolo è mio. Eines Bedienter seyn, in eines Diensten seyn, esser di alcuno; appartenere a .. essere al servizio di ... *it.* (In fast gleichem Sinne) Es ist an euch zu reden, 2c. a voi tocca, a voi stà, a voi s' appartiene, &c. An wem ist das Kartengeben? a chi sta a dar le carte, a far le carte? *it.* Im Schluß der Briefe an Niedrigere: ich bin ganz der Ihrige, ich bin ihr ergebenster, io son tutto vostro, a' vostri cenni, a' vostri comandi. *it.* Von der Beschaffenheit der Zeit, des Wetters, der Luft; es ist Nacht, es ist Tag, es ist warm, es ist kalt, si fa notte; si fa giorno; fa caldo; fa freddo. Es ist schön Wetter, schlechtes Wetter, trockenes, nasses, regenhaftes, heiteres, 2c. Wetter, fa bel tempo, cattivo tempo; tempo asciutto, umido, piovoso, sereno, &c. Es ist windig, venta; tira vento. Er ist erschrecklich windig, tira un vento impetuoso. *it.* Die Eigenschaft, der Zustand gewisser Dinge auszudrücken; es ist dort theuer leben, theuer zehren, (in demselben Lande,) i viveri son cari in quel paese; v' è caro il vivere. Es ist da gut seyn; hier ist gut, schlecht seyn, vi si sta bene; qui si sta bene, o male. *it.* Es ist besser, è meglio, val meglio; torna meglio. Es ist besser allein, als in schlechter Gesellschaft; è meglio d' esser solo, che d' essere mal accompagnato. Es ist ganz einerley, tal è qual è; è tutto l'stesso. *it.* Ueber etwas, über einer Arbeit seyn, esser dietro a far qualche cosa. Immer um einen seyn, essere o star sempre attorno ad alcuno. Ueber einen seyn, essere superiore ad alcuno; vincerlo; superarlo. Ueber alles Lob, über der Verleumdung, 2c. seyn, esser superiore a tutte le lodi, alla calunnia, &c. Unter einem seyn, esser inferiore ad uno; in merito, in dignità. Vor einem seyn, aver la precedenza; aver il passo; precedere in dignità; essergli superiore. Außer sich seyn, essere fuor di se. *part.* gewesen, stato, &c. *it. subst.* Das Seyn, das Daseyn, l' essere; l' esistenza; l' essenza. Das Seyn geben, dar l' essere; creare.

Siberien, *f. n.* la Siberia.

Siberianer, *f. m.* Siberiano; abitante o nativo della Siberia. Siberianerinn, una Siberiana.

Siberisch, *adj.* della Siberia; di Siberia; Siberiano.

Sibylle, *f. f.* bey den Alten, eine Wahrsagerinn, Sibilla. *it.* (*Fig. e fam.*) Von einer alten Jungfer, die mit ihrem Verstand und Wissen gros thut; sie ist eine alte Sibylle, ella è una vecchia Sibilla.

Sibyllinisch, *adj. dicesi* sibyllinische Aussprüche, Bücher, Verse, oracoli, libri, versi sibillini.

Sich, *pron. perf.* (*di tutti generi, e numeri*) von sich, an sich, di se; a se. Sich wundern, sich freuen, sich schlagen, sich küssen, sich betrügen lassen, 2c. maravigliarsi; rallegrarsi; battersi; baciarsi; lasciarsi ingannare, &c. Sich über einen lustig machen, divertirsi, sollazzarsi a spese di qualcheduno. Sich legen, befleißigen auf etwas, darsi, applicarsi, attendere a checchessia. Sich das Wams, das Hemd anziehen, prendere, vestire, porsi in dosso il giubbone, la camiccia. Herr von sich, über sich seyn, esser padrone di se stesso; non dipender da alcuno. An sich denken, pensare a se. Auf sich Acht haben, Achtung geben, badare a se; star sopra di se. Zu sich kommen, nach einer Schwachheit, Ohnmacht, tornare, o ritornare in se; riaversi, rinvenire da alcun deliquio. In sich gehen, rientrare dentro a se; raccogliersi; mutar costumi. An sich ziehen, tirar a se. Sich zuziehen, sich über den Hals ziehen, attirarsi; tirarsi addosso; conciliarsi; meritarsi. Für sich, an sich, in sich, (seiner Natur nach,) per se; di sua natura. Er fieng ein Mährchen an, welches wirklich an sich sehr schön war, cominciò una sua novella, laquale nel vero da se era bellissima. Sich selbst, se stesso. Das versteht sich von selbst, quella cosa parla da se, da se stessa. Der sich ausgiebt, sich nennet, che si dice, che si spaccia per .... se dicente. Bey sich haben, bey sich führen, aver sopra di se; aver seco; portare seco. Ein Buch bey sich führen, portar un libro in tasca. Er führt niemals Geld bey sich, egli non porta mai danari seco. Mit sich nehmen, prendere, condurre seco. Mit sich selbst, seco stesso, seco medesimo; con se medesimo. Von sich jagen, von sich schaffen, entfernen, scacciare da se; rimuovere, allontanare da se. Für sich leben, o seyn, vivere da se; star solo. Aber es gestund ein jeder für sich, und dann alle zusammen öffentlich, ma ciascuno per se, e poi tutti insieme apertamente

te confessarono. Bey sich überlegen, was man thun soll, esaminar se stesso; riflettere fra se se circa di ciò che si può fare. Mich dünkt, Plato redete so mit sich, sagte so bey sich selbst, parmi, che nel suo se, così dicesse Platone. Nicht bey sich selbst seyn, von sich kommen, esser fuori di cervello; esser fuor de' gangheri; perdere il cervello; confondersi. Eine Arzney, die über und unter sich wirket, medicina, che purga per alto e per basso. Etwas von sich selbst thun, far alcuna cosa di proprio moto, di propria volontà, di buona voglia, o volontariamente. Eine Thüre, die sich selbst schließet, uscio con serratura a sdrucciolo. Eine Sache auf sich, über sich nehmen, prender sopra di se; incaricarsi d'un affare; accollarsi; addossarsi; caricarsi d'un affare; assumerlo; abbracciarlo. it. Sich zum Narren studiren, impazzare, diventar pazzo per troppo studiare. Sich zu tod arbeiten, ammazzarsi di lavorare. Sich müde, sich warm laufen, stancarsi, riscaldarsi a forza di correre. Sich tod fallen, ammazzarsi cadendo, con una caduta. Sich krank fressen, saufen, guastarsi, rovinarsi la sanità con mangiare, o bere all' eccesso. Sich fast tod schreyen, gridar quanto se n' ha in gola.

Sichel, *s. f.* falciuola; falcetto. Die Sichel anschlagen, mettere, applicare la falciuola per segare, per tagliare. Mit der Sichel abhauen, tagliare, segare, portar via colla falciuola.

Sichelförmig, *adj.* di figura di falciuola; che ha forma, figura di falciuola.

Sichelmacher, *s. m.* facitor di falciuole; colui che fabbrica le falciuole.

Sicheln, *v. a.* tagliare, segare colla falciuola. *part:* gesichelt.

Sicher, *adj.* ohne Verdacht, außer Gefahr, sicuro; (senza sospetto, fuori di pericolo) Ganz sicher, sicurissimo. Sicher seyn, keine Gefahr laufen, stare al sicuro, o nel sicuro; starsene in sicuro; non correr rischio; essere in sicuro, a coperto, in luogo di sicurezza, di sicuranza; essere in salvo. Sicher stellen, vor etwas Verdrüßlichem, mettere in sicuro; mettere in salvo; proteggere; difendere; preservare; salvare; guarentire; guarantire; garentire. Ein sicherer Ort, ein Ort, der vor Gefahr, vor Unheil sicher stellet, luogo che difende da' pericoli; che preserva da mali; luogo di sicurezza, di riparo; rifugio; ricovero; ricetto. An einen sichern Ort bringen, mettere in luogo di sicurezza, di sicuranza; mettere in salvo; porre, o mettere in sicuro, o al sicuro; porre in istato di sicurezza; assicurare. Einen Menschen — mettere un uomo in sicuro, in luogo di sicurezza. Einen Menschen an sichern Ort bringen, (sich seiner Person versichern,) mettere, o porre in luogo donde altri non possa fuggire it. Ein sicherer Ort, vor rauher Luft und Witterung, vor Regen, Wind, Sonne, luogo dove si sta riparato dall' ingiurie dell' aria o della stagione. Ricovero che difende dalla pioggia, dal vento, dal sole. Wo man von den Sonnenstralen sicher ist, dove si sta coperto, difeso, riparato dal raggi del sole. Vor der rauhen Luft, vor stürmischer Witterung sicher stellen, die Bäume in den Garten, riparar dall' ingiurie dell' aria; mettere a riparo dal tempo cattivo; mettere all' ombra. it. Sicher, gewiß, unzweifelhaft, sicuro; certo; indubitabile; verissimo. Sicher machen, render sicuro; accertare. it. Sicher von Sachen, die gewiß erfolgen werden, oder so angesehen werden, unausbleiblich, sicuro; certo; infallibile. Eine sichere Sache, cosa sicura, costante; cosa certa. Diese Heirath ist noch nicht sicher, quelle nozze non sono ancora sicure, non sono infallibili. it. Was seine Wirkung ordentlich thut, sicher, sicuro; provato; sperimentato. Sichere Mittel, mezzi sicuri, provati. it. Von Wundärzten, eine sichere Hand haben im operiren, aver la mano sicura, ferma nelle operazioni. Die Hand sicher machen, fermar la mano; assicurar la mano; renderla ferma. Der eine sichere Hand in gewissen Spielen hat, der ein sicheres Spiel hat, colui che ha la mano sicura, ferma a qualche giuoco, a qualche esercizio. Ein sicheres Gedächtniß, memoria sicura, ferma, fedele. it. Ein sicherer Geschmack, (*al propr. e al fig.*) gusto sicuro, deciso, giusto. it. Ein Pferd, das sicher auf den Füßen ist, das einen sichern Gang hat, cavallo che ha il piede franco, la gamba franca. it. Sicher seyn, etwas ganz gewiß, zuverläßig wissen, esser sicuro; saper di certo. Ich bin sicher, daß, son sicuro; mi lusingo; voglio sperare che &c. So hoff ich, und bin sicher, daß ... così spero, e son sicuro, che, &c. it. Seiner Sache gewiß seyn, esser sicuro del fatto suo. In seiner Sache gewiß seyn; wissen, daß man es versteht, und kann, esser sicuro; potersi assicurare di suo sapere, e di suo potere. it. Ein sicherer Mann, sicherer Mensch, auf den man sich verlassen kann, uomo sicuro, fidato. it. Ein sicherer Sünder, peccatore sicuro, ardito, indurito. it. Sichere Oerter, Wege, Päße, Wälder, luoghi, strade, passi, boschi sicuri. Ein sicheres

Schiff, sicherer Hafen, nave sicura; porto sicuro. *it.* (*in simile sentimento*) Ein sicheres Bret, sichere Leiter, asse, tavola, scala a piuoli ferma, sicura, stabile, durevole. Wetter, das nicht sicher ist, das schlimm zu werden scheinet, tempo che non è sicuro, fermo, stabile, durevole. *it.* Es ist da nicht sicher, non vi si è in sicuro. *it. subst.* Das Sicherste, il più sicuro; il più certo. Das Sicherste nehmen, den sichersten Entschluß, prendere il più sicuro; andar sul sicuro. *it.* Sicher Geleit, salvo condotto.

Sicher, *adv.* mit Sicherheit, in Sicherheit, sicuramente; con sicurezza. Sicher gehen, andar sul sicuro. Ihr könnt es sicher thun, voi potete farlo sicuramente, con sicurezza, senza paura, senza timore. *it.* Ein Gefäß sicher setzen, porre un vaso in modo che non possa cadere, o spezzarsi. *it.* Sicher dahin leben, vivere in gran securità, con gran sicurtà; non prendersi pensiero, non aver cura veruna dell' eterna sua salute. *it.* Sicher, gewiß, zuverläßig, sicuramente; certamente; indubitatamente; senza fallo; senza dubbio. Ganz sicher, securissimamente; sicurissimamente. Sicher wissen, saper di certo.

Sicherheit, *s. f.* Entfernung von aller Gefahr, Zustand dessen, der nichts zu fürchten hat, sicuranza, sicurezza, sicurtà; tranquillità; pace; riposo; quiete. *In proverb.* Mistrauen ist die Mutter der Sicherheit, la diffidenza è madre di sicurezza. Vorsicht bringt Sicherheit, la buona cura caccia la mala ventura. *it.* Sicherheit, Gewißheit, sicurtà; sicurezza; certezza; assicuramento. Es ist keine Sicherheit dabey, man kann nicht darauf bauen, nicht trauen, non è da farne capitale; non è da fidarvisi sopra, da fare caso. *it.* Sicherheit, Ort der Sicherung, sicurezza; luogo di sicurezza. Ich habe ihn, e es in Sicherheit gebracht, io l' ho posto in sicuro; l' ho messo in salvo. In Sicherheit seyn, esser in luogo di sicurezza. Einen in Sicherheit bringen, (daß er nicht entwischen kann,) porre in luogo di sicurezza; in luogo ond' altri non possa fuggire. Etwas in Sicherheit bringen, daß es nicht verloren geht, metter checche si sia in sicuro, levando l' occasione di poterlo perdere; levar le pecore dal sole. *it.* Was man nicht mit Sicherheit des Gewissens thun kann, cosa che non si può fare con sicurezza di coscienza. *it.* Sicherheit, Gemüthsruhe, zu einer Zeit, in einer Gelegenheit, wo man wohl Ursache sich zu fürchten hätte, sicurezza; sicuranza; sicurità; securità. Eine strafbare Sicherheit, securità biasimevole. *it.* Eine Sicherheit, Caution, Garantie, wegen Vollziehung eines Vertrages, sicurtà; sicurezza; cauzione: cautela; assicuranza; malleveria. Bezahlen, oder völlige Sicherheit geben, o pagare, o dar canzione d' ogni eccezion maggiore. Verbinde dich nie, du seyst denn sicher, und siehe zu, ob du gnugsame Sicherheit habest, non t' obbligare mai, se prima non se' sicuro, e guarda, che la sicurtà sia sufficiente. *it.* Ein Platz, der zur Sicherheit, zur Sicherung eines Vertrages gegeben, oder genommen wird, piazza di sicurezza, per il mantenimento, o esecuzion d' un trattato.

Sicherlich, *adv.* sicuramente; certamente; fermamente; con certezza; senza fallo; senza dubbio. Ganz sicherlich, sicurissimamente.

Sichern, *v. a.* in Sicherheit setzen, schützen, bewahren, porre, o mettere in sicuro, o al sicuro; assicurare; porre in istato di sicurezza; mettere in salvo; difendere; proteggere; mettere a coperto, in luogo di sicurezza; preservare; salvare; guarentire. Vor Gefahr, Unglück sichern, difendere da' pericoli; preservare da qualche male. *it.* Vor dem Regen, dem Wind, vor der Sonne sichern, difendere dalla pioggia, dal vento, dal sole. Ein Ort, wo die Schiffe vor Sturm, vor den Winden gesichert sind, dove si può esser al coperto; esser coperti; esser parati dal vento, esser a ridosso. Vor der ungestümen Witterung sichern, riparar dall' ingiurie dell' aria; mettere a riparo dal tempo cattivo. *part.* gesichert, riparato; in salvo.

Sicherung, *s. f.* das Sichern, das Bringen in Sicherheit, und die Sicherheit selbst, sicurezza; sicurtà; sicurità, e il porre in sicuro, il mettere in salvo. *it.* Eine Sicherung, womit man einen die Haltung eines Vertrages versichert, sicurtà; assicuranza; cauzione; malleveria.

Sicht, *s. f.* (*Termine mercantesco*) vista. Auf so viel Tage Sicht, a tanti giorni di vista. Ein Wechsel, der sogleich bey Sicht zahlbar ist, lettera pagabile a vista. Wechsel von langer, kurzer Sicht, lettere di vista lunga, di vista corta.

Sichtbar, *adj.* was gesehen werden kann, visibile; che può vedersi. Sichtbar werden, apparire; apparere; farsi vedere; presentarsi. *it.* Sichtbar, sichtlich, offenbar, ganz deutlich, visibile; chiaro; manifesto; evidente; appariscente; palpabile. Ein sichtbarer Betrug, impostura visibile, manifesta, palpabile.

it.

it. adv. Sichtbar, sichtbarer Weise, sichtbarlich, daß man es sehen kann, visibilmente; a vista d' occhio; palesemente. Unser Heiland fuhr sichtbar gen Himmel, Nostro Signore salì in Cielo visibilmente. *it.* Sichtbar, offenbar, visibilmente; chiaramente; evidentemente; manifestamente.

Sichtbarkeit, *s. f.* visibilità.

Sichtbarlich, *adv.* *lo stesso che* Sichtbar, v.

Sichten, *v. a.* (*voce antiquata*) sventolare, o sventare le biade; ventolare. *part.* gesichtet, ventolato.

Sichtlich, *adj.* was zu sehen ist, in die Augen fällt, visibile; apparisceute; manifesto; palpabile; chiaro; evidente; apparente. Ein sichtlicher Betrug, inganno, impostura visibile, manifesta. Eine sichtliche Falschheit, falsità visibile. Das ist zu sichtlich, questo è troppo visibile. *it.* Vor sichtlichen Augen, in eines Gegenwart, offenbar, a occhi veggenti; e suo vaggente; palesemente. Einen vor sichtlichen Augen betrügen, hintergehen, ingannare altrui visibilmente, manifestamente. *it. adv.* Sichtlich, sichtlicher Weise, daß man es sieht, palesemente; manifestamente; evidentemente. Er will einen sichtlich betrügen, egli vuol ingannar altrui visibilmente.

Sicilien, *s. n.* la Sicilia.

Sicilianer, *s. m.* un Siciliano.

Sicilianerinn, *s. f.* una Siciliana.

Sicilianisch, *adj.* della Sicilia; di Sicilia; Siciliano.

Siderit, *s. m.* eine Art Stein, batrachite.

Sie, *pron. pers. f.* dieser Gegenstand weiblichen Geschlechts, essa; ella; lei; colei. Sie kennet mich wohl, alla mi conosce bene. Was macht sie? che fa ella, essa, colai? *it. all' accus. sing.* Das ist ein schönes Mädchen, nehmet sie zur Frau, ecco una bella ragazza, prendetela per moglie. Ich grüße sie, und sie danket mir nicht, io la saluto, ed ella non mi risaluta. Diese Frau ist schön, allein Niemand schätzt sie wegen ihren Lastern, quella donna è bella, ma nessuno le stima per i suoi disordini. Die Krankheit ist gefährlich, und ihr haltet sie für leicht, la malattia è pericolosa, e voi la credete leggiera. *it. Nom. plur. de' due generi.* Sie, essi; esse; coloro; quelli; quelle; loro. (*e acc. pl. di due generi*) gli; li; quelli; loro; le; quelle; loro. Sie kommen, ich will sie empfangen, essi o esse vengono, io vado e riceverli, o riceverle. Von denen die sie gesehen hatten, de coloro, che veduti gli avevano. Hier sind die Bücher, habet ihr sie noch nicht gelesen, ecco i libri, non gli avete ancora letti? Sie (die Pferde) sind schön; aber ich mag sie nicht kaufen, essi (i cavalli) sono belli, me non voglio comprarli. Ihr habet die Schlüssel, gebet mir sie, voi avete le chiavi, datemele. *it.* (Sie *Termine di civiltà, parlandosi a una o più persone.*) Wie befinden sie sich, mein Herr? come sta Vossignoria? Ich gehe nach Hause, und wo wollen sie hingehen? io vado a casa, e dove vuol andar ella? Was befehlen sie? che comande Vossignoria? Was befehlen sie, meine Herren? che comandano le Signorie loro? Ich habe die Ehre, sie und ihre Familie zu kennen, ho l' onore di conoscer lei, e tutta la sua casa.

Sie, *s. f.* (*per lo più l' e si pronunzia distintamente*) von den Vögeln, femmina. (parlandosi degli uccelli.) Der Hahn und die Sie, il maschio e la femmina.

Sieb, *s. n.* (*plur.* Siebe) crivello; veglio; staccio. Ein Sieb voll Mehl, stacciata. In das Sieb thun, schütten, mettere nello staccio. Durch das Sieb schlagen, passare per istaccio; stacciare. Ein kleines Sieb, setaccio; staccetto. Ein Sieb zu dem feinen Mehl, staccio da fior di farina. Das Sieb laufen lassen, um einen Diebstahl zu entdecken, far girare lo staccio.

Siebbein, *s. n.* (*t. Anatom.*) osso cribriforme; osso cribroso.

Siebchen, *s. n. dim. di* Sieb, staccetto; piccolo cribro, staccio.

Sieben, *v. a.* crivellare; vagliare; stacciare; purgare; nettare. Das feine Mehl sieben, stacciare, abburattare, cernere il fior di farina. *part.* gesiebt, crivallato, stacciato; netto col crivello. Gesiebtes Mehl, farina stacciata, abburattata. *subst.* Das Sieben, lo stacciare; separazione fatta collo staccio.

Sieben, *adj. num.* sette. Was alle sieben Jahre geschieht, che viene ogni sette anni. Eine Stadt, Festung mit sieben Basteyen, città, fortezza attagona, che ha sette bastioni. Eine Zahl, Anzahl von sieben, una settina. Um sieben Uhr, alle sette; alle sette ore. *it. subst.* Eine Sieben, im Zählen, in der Karte, un sette.

Siebenbaum, v. Sevenbaum.

Siebenblätterich, *adj.* di sette foglie.

Siebenbürge, *s. m.* un Transilvano; Transilvanese.

Siebenbürgen, *s. n.* la Transilvania.

Siebenbürgisch, *adj.* della Transilvania e di Transilvania; Transilvanese.

Siebeneck, *s. n.* ettagono; settegono.

Siebeneckig, *adj.* settangolo; di sette angoli.

Sieben-

Siebenellig, *adj.* di sette braccia, (di misura.)

Siebenerley, *adj.* di sette sorte, spezie, generi, maniere, fogge.

Siebenfach, } *adj.* settuplo; sette volte
Siebenfältig, } tanto. Siebenfach tragen, siebenfältige Frucht bringen, rendere il settuplo; fruttare sette volte tanto. Siebenfach zusammenlegen, piegare; compiegare sette volte; far sette piegature.

Siebenfingerkraut, *f. n.* tormentilla.

Siebenfüßig, *adj.* che ha sette piedi.

Siebengestirn, *f. n.* (*t. d' Astron.*) plejadi; gallinelle; pliadi.

Siebengezeit, *f. f.* ein Kraut, sorta di trifoglio, detto aromatico.

Siebenhundert, *adj. num.* sette cento.

Siebenhunderte, *adj. num. ord.* centesimo settimo.

Siebenjährig, *adj.* di sette anni. Ein siebenjähriger Knabe, ragazzo in età di sette anni; che ha sette anni. Ein siebenjähriger Krieg, guerra di sette anni; che durò sette anni. Siebenjährige Lectores auf einer Universität, coloro che sono stati lettori in una Università per lo spazio di sette anni.

Siebenköpfig, *adj.* con sette teste; che ha sette capi, sette teste.

Siebenmal, *adv.* sette volte.

Siebenmalig, *adj.* reiterato sette volte.

Siebenmonatlich, *adj.* di sette mesi.

Siebensaitig, *adj.* di sette corde. Eine siebensaitige Leyer, lira di sette corde.

Siebenschläfer, *f. pl.* die Märtyrer, welche siebenhundert Jahre sollen geschlafen haben, i sette dormienti. *it.* (*fam.*) Ein Siebenschläfer, der gerne lang schläft, dormiglione; dormiglioso; che ama di dormir lungamente.

Siebenseitig, *adj.* di sette lati.

Siebensilbig, *adj.* settesillabo; che è di sette sillabe.

Siebenstündig, *adj.* di sette ore; che dura sette ore.

Siebentägig, *adj.* di sette giorni. Ein siebentägiger Regen, pioggia che dura sette giorni.

Siebente, *adj. num. ord.* settimo. Karl der Siebente, Carlo settimo. Der siebente im Monate, il dì sette, o il settimo del mese, della luna. Sie geht im siebenten Monat, (ihrer Schwangerschaft,) ella è nel settimo mese di sua gravidanza. Das ist der siebente Tag seiner Krankheit, l' ammalato è in settima, è nel settimo della malattia. *adv.* Zum Siebenten, o Siebentens, in settimo luogo.

Siebentel, } *f. n.* un settimo; una setti-
Siebentheil, } ma parte.

Siebenundachtzig, *adj. num.* ottanta sette.

Siebenundachtzigste, *adj. num. ord.* ottantesimo settimo.

Siebenzehn, *adj. num.* dieci sette; diciassette. Siebenzehnmal, diciassette volte.

Siebenzehnte, *adj. num. ord.* diciassettesimo; decimo settimo. *adv.* Zum siebenzehnten, o siebenzehntens, in decimo settimo luogo.

Siebenzig, *adj. num.* settanta. Die siebenzig Dollmetscher, i settanta.

Siebenzigjährig, *adj.* di settant' anni. *subst.* Ein Siebenzigjähriger, settuagenario; che ha settant' anni.

Siebenzigste, *adj. num. ord.* settantesimo.

Siebenzigtheil, *f. n.* la settantesima parte.

Sieber, *f. m.* einer der siebet, colui che crivella; vagliatore.

Siebhändler, *f. m.* venditore di stacci; stacciajo.

Siebmacher, *f. m.* stacciajo; colui che fa gli stacci; facitor di stacci.

Siebmehl, *f. n.* cruschello.

Siebstaub, *f. m.* vom Getreide, vagliatura; mondiglia di grano stacciato.

Siech, *adj.* infermiccio; infermuccio; malaticcio; malazzato; cagionevole; cagionoso; sciato; egro; languido; illanguidito; consunto; affralito; spossato, afflitto da acciacco. Siech werden, divenir infermiccio; affralirsi; dare in mala sanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo; illanguidire, languire per infermità. Ein siecher Körper, corpo cagionevole, affralito, consunto; afflitto da infermità abituale. Ein siecher Mensch, der ein sieches Leben führet, un valetudinario, malaticcio, infermiccio, malsaniccio, baccato.

Siechen, *v. n.* essere infermiccio, valetudinario, malsaniccio, malaticcio; essere in mala sanità; essere, stare tra 'l letto e' il letticciuolo; aver acciacchi; illanguidire, languire per infermità. *part.* gesiecht.

Siechhaus, *f. n.* spedale per gl' infermi; ospedale degl' infermi.

Sieden, *v. a.* in Wasser, oder andern flüssigem kochen lassen, lessare; far bollire. *it.* (*t. degli orefici*) Silbergefäße, Silbermünzen weiß sieden, bianchire argenterie, o monete d' argento. *it. neutr.* Sieden, bollire. Wallend sieden, mit großen Blasen sieden, (*volg.*) wie ein Garn sieden, bollire a scroscio; bollire a ricorsojo; bollire nel maggior colmo. *it.* Der Topf siedet, ist in sieden, la pentola, la pignatta bolle. *part.* gesotten, bollito.

bollito. *subst.* Das Sieden, bollimento; bollitura.

Siedend, *adj.* bollente, fervente, bogliente; che bolle. Stark, heftig siedend, boglientissimo; bollentissimo. Siedend machen, far bollire; lessare. Siedend Wasser, acqua bollente, fervente.

Siedendheiß, *adj.* caldo caldo; caldissimo; scottante; bollentissimo; caldo, come cosa che bolle; ferventissimo.

Siedung, *f. f.* bollimento; bollitura; il bollire.

Sieg, *f. m.* über seine Feinde, vittoria; trionfo. Den Sieg davon tragen, ottener vittoria; vincere. Der Sieg hat sich für ihn erkläret, la vittoria s' è dichiarata in suo favore. Die Siege dieses Helden, le vittorie, i trionfi di quell' Eroe. Stolz auf seine Siege, orgoglioso, arrogante, fiero per i suoi trofei, trionfi, per le sue vittorie. *it.* Der Sieg, jeder Vortheil, so man über einen Mitwerber, rc. erlanget, vittoria (ogni vantaggio ottenuto sopra un concorrente, rivale, &c.) *it. Fig.* Der Sieg der Tugend, der Sieg des Glaubens, rc. il trionfo della virtù; il trionfo della fede, &c. *it.* Der Sieg der Liebe, Schönheit, il trionfo dell' amore; il trionfo della bellezza.

Siegel, *f. n.* von Metall, sigillo; sugello. Das Siegel ausdrücken, mettere, apporre, porre il sigillo. An eine Thüre, einen Koffer, rc. das Siegel drücken, sigillare, bollare una porta, un baule, &c. *it.* Das Siegel, die damit aufgedrückte Figur, sigillo; impronto; bolla; bollo; impronta del sigillo. Ein Brief mit offenem Siegel, lettera a sigillo alzato, sigillo volante. Mit dem Siegel verwahren, munir del suggello. Mit dem Siegel bekräftigen, autenticare col sigillo. *it.* Von Königen, einem die Siegel geben, oder nehmen, dar la carica di guardasigillo, o levarla. *it. Fig.* Unter dem Siegel der Beichte, oder des Stillschweigens einem etwas vertrauen, confidar una cosa sotto sigillo di confessione, o sotto sigillo del segreto. *it. Fig.* Das Siegel auf etwas drücken, es bestätigen, eine Sache vollziehen, porre il suggello; confermare; assodare. Brief und Siegel von etwas haben, aver notizia, o nuova sicura di alcuna cosa.

Siegelbewahrer, *f. m.* guardasigilli. (custode del sigillo, Ministro, che sigilla le patenti de' Principi.)

Siegelerde, *f. f.* terra sigillata.

Siegelgebühr, *f. f.* diritti che pagansi per il sigillo.

Siegellack, *f. n.* ceralacca; cera di Spagna. Eine Stange Siegellack, bacchetta di ceralacca.

Siegeln, *v. a.* sigillare; sugellare; bollare; mettere, apporre il sigillo. Einen Brief siegeln, sigillare una lettera. *part.* gesiegelt, sigillato, suggellato.

Siegeloblate, *f. f.* ostia da sigillare.

Siegelring, *f. m.* anello da sigillare.

Siegelstecher, *f. m.* intagliatore di sigilli.

Siegelung, *f. f.* suggellamento; il suggellare.

Siegelwachs, *f. n.* cera da sigillare.

Siegen, *v. n.* den Sieg über die Feinde erlangen, aver vittoria; trionfare; ottener vittoria; vincere; restar vittorioso; superare il nemico. *it.* Siegen, über seine Mitwerber den Vortheil erhalten, vincere; superare; aver vittoria; restar al disopra della tenzone, della gara, &c. *it. Fig.* Ueber seine Neider, Wiedersacher, Miteiferer, Mitwerber, rc. siegen, trionfare degl' invidiosi, de' suoi avversari, de' competitori, de' rivali, &c. *it. Fig.* Ueber seine Leidenschaften siegen, trionfare delle proprie passioni; vincere, domare, soggiogare, tener soggette le proprie passioni. Die Vernunft siegt nicht allezeit über die Leidenschaften, la ragione non è sempre vittoriosa delle passioni. Die Schönheit dieser Frau sieget über alle Herzen, la beltà di quella donna trionfa di tutt' i cuori. *it.* Ueber die Hindernisse siegen, vincere, superar gli ostacoli. *it.* Vor allen siegen, vorzüglich geschickt in einer Sache seyn, trionfar d' ogn' altro; eccellere; vincere. Dieser Maler siegt über alle, wenn er Blumen, Thiere malet, quel pittore trionfa d' ogni altro, quando pinge fiori, animali. *part.* gesieget.

Siegend, *adj.* trionfante; vittorioso; che trionfa; che resta vittorioso. *it.* Ein siegender Arm, braccio vittorioso, trionfante. Siegende Waffen, Siegreich, v. *it.* Die siegende Kirche, la Chiesa trionfante. *it.* Die siegende Gnade, la grazia vittoriosa. *it. adv.* Siegend, trionfalmente; con trionfo; a guisa di trionfante.

Sieger, *f. m.* trionfatore; vincitore.

Siegerinn, *f. f.* trionfatrice.

Siegerisch, Sieghaft, *adj.* vittorioso. v. Siegreich.

Siegler, *f. m.* der das Siegel ausdrückt colui che appone il sigillo.

Siegprangen, *v. n.* in Siegsgepränge einziehen, wie bey den alten Römern, trionfare; triunfare; entrar con pompa trionfale.

Siegprangend, *adj.* trionfante; che entra con trionfo, con pompa trionfale.

Siegreich, *adj.* vittorioso; trionfante. Eine siegreiche Armee, esercito vittorioso, vinci-

vincitore. Siegreiche Waffen, armi vittoriose. Ein siegreicher Arm, braccio vittorioso. *it. adv.* Siegreich, auf eine siegreiche Art, vittoriosamente.

Siegsbild, *f. n.* statua della Vittoria.

Siegsbogen, *f. m.* arco trionfale.

Siegsgepränge, *f. m.* trionfo; triunfo; pompa trionfale.

Siegsgeschrey, *f. n.* grido di vittoria, di trionfo.

Siegskranz, *f. m.* } corona trionfale.
Siegskrone, *f. f.* }

Siegslied, *f. n.* inno, lauda, canzonetta, cantico di vittoria.

Siegslohn, *f. m.* premio dalla vittoria.

Siegsopfer, *f. n.* sacrifizio per cagione di vittoria.

Siegspforte, *f. f.* porta trionfale.

Siegspracht, *f. f.* pompa trionfale.

Siegstempel, *f. m.* Tempio della Vittoria.

Siegswagen, *f. m.* carro trionfale.

Siegszeichen, *f. n.* Zeichen zum Andenken eines erlangten Sieges, trofeo; contrassegno, monumento della vittoria; segno per memoria d' una vittoria. *it.* Das Siegszeichen, der von den Feinden eroberte Raub, als bey den Triumphen der Römer, trofeo; spoglie del nemico vinto.

Siehe, *interj.* siehe da, ecco. Siehe, da kömmt er, ecco ch' ei viene. Siehe hier, ecco qui. Siehe dort, ecco là.

Sielen, (sich) *v. r.* (*vulg.*) im Kothe, voltolarsi nel fango; imbrodolarsi; impaltenarsi. Sich auf dem Bette, auf dem Grase herumsielen, voltolarsi su pel letto; voltolarsi su l' erba. *it. Fig. e vulg.* Sich in Lastern sielen, abbandonarsi interamente al vizio; darsi ad ogni sorta di dissolutezza, di scelleraggine. *part.* gesielet.

Sigismund, *f. m.* Sigismondo.

Sigmarswurz, *f. f.* ein Kraut, alcea.

Signal, *f. n.* segno; segnale. Ein Signal geben, dar un segnale.

Signalisiren, (sich) *v. r.* sich hervorthun, sich auszeichnen, segnalarsi; rendersi segnalato; contraddistinguersi. *part.* signalisirt, segnalato.

Silbe, *f. f.* sillaba. Zu den Silben gehörig, sillabico. Herauswerfung, oder Vereinigung zwoer Silben in eine, sinalife; sinalesse. Zusammenziehung zwoer Silben in eine, sineresi; contrazion di due sillabe.

Silbenmaas, *f. n.* (*t. di gram.*) quantità delle sillabe.

Silber, *f. n.* argento. Leonisch Silber, argento falso. Silber, bey den Chymisten, argento; luna. (presso i Chimici) *it.* Das Silber verschliessen, das Silbergeschirr, serrare, rinchiudere l' argento, gli argenti, l' argenteria, i vasellami d' argento. *it.* Silber, Silbergeld; wollen Sie in Gold oder Silber bezahlt seyn? volete voi esser pagato in oro, o in argento?

Silberader, *f. f.* (*t. de' Mina.*) vena, filone d' argento.

Silberarbeit, *f. f.* lavoro, opera d' argento; argentería.

Silberarbeiter, *f. m.* argentajo; argentario; argentiere; che lavora di argento.

Silberart, *f. f.* maniera, foggia, spezie d' argento.

Silberartig, *adj.* argentale; simile all' argento; della natura dell' argento.

Silberbergwerk, *f. m.* argenteria, o miniera dell' argento; lo scavo delle miniere d' argento.

Silberblatt, } *f. n.* foglia d' argento.
Silberblättchen, } Mit Silberblättchen belegen, coprire checchessia con foglia d' argento; inargentare.

Silberblech, *f. n.* lama, lamina, piastra d' argento.

Silberdiener, *f. m.* custode dell' argentería d' un Signore.

Silberdrat, *f. m.* fil d' argento. Silberdratzieher, colui che passa alla trafila l' argento; filaloro.

Silbererzt, *f. n.* miniera d' argento.

Silberfaden, *f. m.* fil d' argento.

Silberfarbe, *f. f.* color d' argento; color argentino.

Silberfarben, } *adj.* di color d' argento;
Silberfarbig, } argentino; argenteo; Ein Komet mit silberfarbenem Schweife, argirocoma, Cometa, il colore della cui chioma è argentino.

Silberflinkerchen, *f. pl.* bisantini, bisanti, pagliuole d' argento.

Silberflitter, *f. m.* canutiglia d' argento.

Silberflotte, *f. f.* flotta per il trasporto dell' argento.

Silbergeld, *f. n.* moneta bianca; argento coniato, battuto, monetato.

Silbergeschirr, *f. n.* argentería; suppellettila d' argento; vasellame d' argento. Schrank zu dem Silbergeschirr, armadio dell' argentería.

Silberglätte, *f. f.* litargirio d' argento.

Silbergrube, *f. f.* miniera dell' argento; cava d' argento.

Silberhell, *adj.* chiaro, lucente, lucido come argento.

Silberhörner, *f. pl.* (*poet.*) des Mondes, le corna d' argento della mezzaluna.

Silberkammer, *f. f.* camera, stanza dove si ripone, si conserva l' argenteria.

Silberkämmerer, v. Silberdiener.

Silber-

Silberkasten, *s. m.* cassa dove si chiude l' argenteria.
Silberklang, *s. m.* suono argentino; suono dell' argento; suono simile a quello dell' argento.
Silberkörnchen, *s. plur.* granellino, minuzzolo d' argento.
Silberkörner, *s. plur.* granellini d' argento.
Silberkraut, *s. n.* bodentilla.
Silberkrone, *s. f.* corona d' argento.
Silberkuchen, *s. m.* verga d' argento.
Silberlahn, *s. m.* striscioline, laminette d' argento.
Silberling, *s. m.* sorta di moneta d' argento presso gli Ebrei.
Silbermeister, v. **Silberdiener**.
Silbermünze, *s. f.* moneta d' argento; monera bianca.
Silbern, *adj.* d' argento; argenteo. **Ein silberner Degen, ein silberner Becher**, spada d' argento, coppa d' argento.
Silberplatte, *s. f.* piastra, lama d' argento. **Silberplättchen zur Probe**, bottoncino che gli Orefici lasciano per il saggio de' lor lavori.
Silberreich, *adj.* ricco, abbondante d' argento.
Silbersand, *s. m.* sabbia mischiata con granellini d' argento.
Silberschaum, *s. m.* schiuma d' argento.
Silberschild, *s. m.* scudo d' argento. **Die Silberschildträger, auserlesene Truppen in Alexanders Armee**, gli Argiraspidi; coloro che portano gli scudi d' argento.
Silberschlacke, *s. f.* scoria, rosticci d' argento.
Silberschrank, *s. m.* armadio, buffetto, credenza dell' argenteria.
Silberservis, *s. m.* fornimento d' argenteria di tavola.
Silberstück, *s. n.* pezzo o medaglia d' argento. *it.* **Silberstück, ein Zeug mit Silber durchwirkt**, drappo, stoffa d' argento.
Silberweiß, *adj.* bianco come l' argento.
Silberweiße, *s. f.* bianchezza simile all' argento.
Simonie, *s. f.* **Wucher mit geistlichen, heiligen Sachen**, simonia. **Simonie treiben**, simoneggiare; simonizzare: far simonia. **Einer, der Simonie treibt**, simonizzatore; un simoniaco.
Simplicist, *s. m.* **ein Kräuterkenner**, semplicista; Botanico; colui che ha notizia dell' erbe.
Sims, *s. n.* capitello; cornice.
Simswerk, *s. n.* **in der Baukunst**, modanatura; membretto.
Sinau, *s. f.* **ein Kraut**, piede di leone; leontopetalo.
Singbar, *adj.* cantabile, da cantarsi, atto ad esser cantato.

Singchor, *s. m.* il Coro dei cantori.
Singen, *v. n.* **von Menschen**, cantare. **Ganz leise singen**, canticchiare; cantacchiare; cantillare; canterellare; cantare con voce sommessa. **Nach dem bloßen Gehör singen**, cantar a orecchio. **Vom Blatte weg singen**, cantare a libro aperto; esser sicuro a libro. *it.* **Von den Vögeln und den Heuschrecken singen**, cantare. (dicesi degli uccelli.) *it.* **In der Sprache der Poeten; ich singe, besinge**, io canto. *it.* **Singen, von dem, der wie singend redet, hersagt, declamirt**, cantare ragionando; non variar di tuono. *it.* (*fam.*) **Jedermann singet euer Lob, sagt gutes von euch**, ognuno canta le vostre lodi; ognuno dice bene di voi. *it.* (*fam.*) **Er soll mir schon anders singen; ich hab' ihm anders singen gelernt**, io lo farò bene, l' ho ben fatto cantare su un altro tuono; l' ho ben messo al dovere. *it.* (*prov.*) **Es hilft kein Singen und kein Sagen**, si fa bel dire, e bel fare; egli si cura poco di quel, che altri vuol dire. *part.* **gesungen**, cantato, &c. *subst.* **Das Singen**, cantamento; il cantare: canto.
Singend, *adj.* cantante; che canta.
Singerlich, *dicesi pop.* **es ist mir nicht singerlich**, io non sono d' umore, non sono in disposizione, non ho voglia di cantare.
Singkunst, *s. f.* l' arte di cantare.
Singmeister, *s. m.* Maestro di musica.
Singmesse, *s. f.* Messa cantata.
Singnote, *s. f.* segno di canto; nota.
Singschule, *s. f.* scuola del canto; luogo, dove s' insegna il canto.
Singspiel, *s. n.* (*plur.* **Singspiele**) opera, dramma in musica. **Singspiel auf der Schaubühne**, opera; dramma. (rappresentazione in teatro in musica.)
Singstimme, *s. f.* parte d' un Concerto che si canta.
Singstück, *s. n.* aria; arietta; parte da cantare.
Singstunde, *s. f.* ora, in cui s' insegna il canto, o s' esercita a cantare.
Singvogel, *s. m.* uccello cantajuolo; uccello di canto.
Sinken, *v. n.* **auf die Erde, auf einen Stuhl, in eines Arme**, cadere pian piano. (per debolezza, o altra cagione in terra, sur una sedia, e fra le braccia di qualcheduno.) **In Ohnmacht sinken**, cadere in deliquio; svenire, tramortire; venir meno. *it.* **Sinken, zu Boden, auf den Grund sinken, untersinken ins Wasser**, colar a fondo; affondare; andar a fondo; sommergersi; attuffarsi; immergersi. **Schiffe, welche sinken**, navi che vanno a fondo; che s' affondano; che si sommergono; che colano a fondo.

fondo. *it.* (*t. d' Archit.*) Sinken, von Gebäuden, venir giù. Ein Gebäude, welches sinkt, welches gesunken, fabbrica cha viene giù; edifizio abbassato; che ha dato giù; che minaccia rovina. *it.* Sinken, von Erdreich, Gebäuden, ammottare; smottare; franare; scoscendersi. *it. Fig.* Unter der Last der Jahre sinken, incurvarsi sotto il peso degli anni. *it.* Die Stimme sinken lassen, abbassar la voce; parlare più piano; favellar in tuono men forte. *it.* Den Muth sinken lassen, smarrirsi, oder perdersi d'animo; smarrir il coraggio; disanimarsi; sconfortarsi; perder il coraggio; sbigottirsi; sgomentarsi; scoraggiarsi; disconfortarsi; abbandonarsi; abbiosciarsi; cader d' animo, di cuore; cascare il fiato, lo braccia, il cuore ad alcuno. *part.* gesunken. *subst.* Das Sinken in Ohnmacht, deliquio; svenimento; il andare in deliquio. *it.* Das Sinken eines Gebäudes, einer Mauer, abbassamento, sprofondamento d' un edifizio, d' un muro, d' un terreno; scoscendimento; sfondamento. *it.* Das Sinken der Stimme, abbassamento di voce. *it.* Das Sinken des Muthes, mancamento di coraggio, di cuore.

Sinn, *s. m.* das Vermögen, gegenwärtige körperliche Dinge zu empfinden, senso; sentimento; senno. Die fünf Sinne, i cinque sensi. Was in die Sinne fällt, che cade sotto i sensi; cosa che cade sotto de' sensi; cosa sensibile, palpabila, evidente. Die Sinnen verlieren, perdere, smarrire i sensi; restar privo de' sensi, de' sentimenti. Das Werkzeug des Sinnes, sensorio; organo, strumento del senso. Eindruck durch die Sinne, sensazione; operazione de' sensi. *it.* Seinen Sinnen nichts versagen, seine Sinnen in allen begnügen, vivere secondo i sensi; abbandonarsi all' appetito de' sensi. Sich des Vergnügens der Sinnen berauben, mortificare i sensi, gli appetiti sensuali. Die Sinnen haben die Oberhand, und die Vernunft muß schweigen, regnano i sensi, e la ragione è morta. *it. Fig. e fam.* Alle seine Sinnen, seine ganzen fünf Sinnen zusammennehmen, applicarsi con tutto lo studio, con tutta l' attenzione a qualche cosa; pigliar checcessa per iscesa di testa; mettervi ogni studio, ogni applicazione. *it.* Sinn, der Verstand des Menschen, senso; senno; cervello; mente; sentimento; intelletto; intelligenza; giudizio. Von Sinnen bringen, trarre del senno; far impazzare. Von Sinnen kommen, uscir di senno; uscir del sentimento; perdere il senno; esser fuor del sentimento; impazzare. Er ist von Sinnen gekommen, egli ha perduto il cervello; egli è uscito di carvello; gli è girato il capo; egli ha dato la volta al canto. Ein Mensch von schwachen Sinnen, uomo di poco senno. Wohl bey Sinnen seyn, esser in buon senno; essere in cervello. Alles nach seinem Sinne machen wollen, volare far ogni cosa a suo senno; voler operar di suo capo. Eine Sache, die wider die Sinnen läuft, cosa contraria al buon giudizio. *it.* Gedanken; im Sinne haben, aver in mente, in idea, in pensiero; pensare. Eine Person immer im Sinne haben, rivolger tutto l' animo ad alcuno. In den Sinn kommen, einem einfallen, venir in mente; appresentarsi alla memoria. Es kam mir in den Sinn, mi venne in mente; mi venne in pensiero. Das ist mir nie in den Sinn gekommen, o ich habe mir dieses niemals in den Sinn kommen lassen, ciò non mi è mai venuto in mente, in pensiero, in fantasia, in animo; non mi è giammai entrato, caduto in mente, in pensiero; non vi ho mai pensato. Aus dem Sinn kommen, vergessen, uscir di mente. Sich etwas aus dem Sinne schlagen, abbondonar il pensiero d' alcuna cosa; levarsene dal pensiero; farsene giù; non ci pensar più. In den Sinn geben, metter in mente, porre in cuore; inspirare; suggerire. Seinen Sinn auf etwas richten, dirizzare il pensiero; o volgere il desiderio a chechessia; porre la mira. Sein ganzer Sinn ist darauf gerichtet, tutti i suoi pensieri sono rivolti a ciò. Böses im Sinne haben, aver cattiva intenzione; pensar male; meditar qualche cattivo progetto. *it.* Sich nach eines Sinn richten, entrar ne' sentimenti di alcuno, conformarvisi; adattarsi, uniformarsi, conformarsi all' altrui genio, umore, spirito. Einen wunderlichen Sinn haben, aver il cervel secco. *it.* Sinn, Gesinnung, Meinung, senso; opinione; parere; avviso; consiglio; sentimento. Der einen harten Sinn hat, forte nel suo parere; di sua testa; pertinace; di suo capo. So viel Köpfe, so viel Sinne, tanti capi, tanti sentimenti. Einerley Sinnes seyn, essere d' un medesimo sentimento, d' un istesso parere; aver gli stessi pensieri; incontrarsi nell' idee. Anderes Sinnes werden, seinen Sinn ändern, cambiare o cangiar di parera, mutar consiglio; cambiarsi d' opinione; rivolgersi; mutarsi di parere. Auf seinen Sinn bleiben, verharren, bestehen, cuocersi nel suo brodo; scapricciarsi; far a suo modo; star nella sua opinione; perseverare, persistere, continuare, durare, tener duro, tener forte, tener sodo nel suo senti-

timen-

tentimento, parere, avviso, nella sua opinione. Es nach seinem Sinne machen, far a suo modo; fare alto, e basso; far a suo senno, a sua posta, ciò che il capriccio, la testa detta o suggerisce. Einige hatten einen grausamern Sinn, alcuni erano di più crudel sentimento. *it.* Der Sinn einer Rede, einer Schrift, senso; significato; significazione. Den wahren Sinn der Worte wissen, kennen, sapere, conoscere il vero senso, il vero significato delle parole. In einem andern Sinne nehmen, prendere in senso diverso, in altro sentimento, in significazione diversa. Worte, die einen doppelten Sinn, verschiedenen Sinn haben können, parola doppie; che possono avere diversi intendimenti. Der buchstäbliche, figürliche Sinn, senso letterale, senso figurato, metaforico. *it.* Der Sinn eines Autors, des Verfassers, senso, pensiero, mente, spirito, idea d'un Autore. Den wahren, rechten Sinn eines Autors treffen, eines Sinn verstehen, einsehen, cogliere il vero senso, il significato; entrar nella mente d'un Autore; comprendere; intendere, capire, penetrar il senso, il pensiero di alcuno.

Sinnbild, *s. n.* (*plur.* Sinnbilder) emblema; simbolo; allegoria. *it.* Ein Sinnbild mit einem Denkspruch, impresa; union d'un corpo figurato, e d'un motto. Ein Sinnbild, womit die alten Egypter Sachen aus der Religion, aus den Künsten und Wissenschaften vorstellten, geroglifico; jeroglifico.

Sinnbildlich, *adj.* emblematico. Sinnbildliche Vorstellung, rappresentazione simbolica, emblematica; simbolo; figura. Sinnbildlich, nach der Egypter Weise, geroglifico; ieroglifico. Sinnbildliche Vorstellungen machen, wie die alten Egypter thaten, geroglificare; fare geroglifici; esprimersi per via di geroglifici. *it. adv.* Sinnbildlich, io modo emblematico; con emblami; con simboli. Sinnbildlich vorstellen, rappresentare, esprimere per via d'emblemi, di simboli; simboleggiare; simbolizzare; significare con simboli; rappresentar con simboli; figurare.

Sinnen, *v. n.* bey sich überlegen, nachdenken, pensare fra se e se; meditare; escogitare; considerare; immaginare; deliberar in sua mente; riflettere; star pensoso; arpicare col cervello; appensare. Hin und her sinnen, was man zu thun hat, ruminare; riandar col pensiero; rivolgere, esaminar nella mente; mulinare: riconsiderare; riflettere fra se e se circa di ciò che si può fare. Auf eitle, vergebliche Sachen sinnen, pensare a cose vane, chimeriche. Auf etwas beständig sinnen, volgere, o volgersi alcuna cosa per lo petto, per l'animo; si raggirare, o raggirarsi per lo pensiero; aver sempre l'animo, e'l pensiero a qualche cosa; avervi sempre l'animo volto ed indiritto. Er sinnt auf tausenderley Sachen, mille pensieri diversi si volgono, si raggirano nella di lui mente. Auf ein Mittel sinnen, um etwas auszuführen, ingegnarsi; affaticarsi coll'ingegno; industriarsi. Auf böses sinnen, macchinare. *part.* gesonnen.

Sinngrün, *s. n.* pervinca.

Sinnkraut, *s. n.* sensitiva; vergognosa; mimosa.

Sinnlich, *adj.* durch die Sinnen empfindbar, fühlbar, sensibile. sensato, che cade sotto i sensi. *it.* Sinnliche Vergnügungen, piaceri, diletti del senso. *it.* Sinnlich, wollüstig, dem Vergnügen der Sinnen zu sehr ergeben, sensuale; voluttuoso; libidinoso. Ein sinnlicher Mensch, uomo sensuale. *subst.* Ein Sinnlicher, un sensuale; uo libidinoso: uomo dato a' piaceri del senso. *it. adv.* Sinnlich, auf eine sinnliche Art, so daß man es durch die Sinnen empfindet, sensibilmente; sensibilemente; sensatamente; col senso; per mezzo de' sensi; per via de' sensi; col comprendimento del senso *it.* Sinnlich, auf eine wollüstige Art, sensualmente.

Sinnlichkeit, *s. f.* das Fühlen, Empfinden durch die Sinnen, sensibilità. *it.* Sinnlichkeit, Liebe zu sinnlichen Vergnügungen, sensualità; voluttà.

Sinnlos, *adj.* ohne Sinnen, privo di senso, di sentimento; non sensitivo; che non ha senso; insensibile; che non sente; che ha perduto il senso, il sentimento. Sinnlos hinfallen, cader senza sentimento a terra; stramazzare. Sinnlos da liegen, giacere disteso e privo di sentimento, senza senso, senza sentimento. *it. Fig.* Sinnlos, ohne Verstand, der die Vernunft verloren, dissennato; insensato; pazzo; sciocco; insulso; bighellone; stupido; mentecatto. cervellino: stolto; pascibierosa. *it.* Von Sachen, dem gesunden Verstande zuwider, insensato; sciocco; folle. stolto. (delle cose) *it.* Sinnlos, ohne Verstand, ohne Vernunft, insensatamente; stoltamente; pazzamente; stupidamente.

Sinnlosigkeit, *s. f.* privazione de' sensi; difetto di sentimento, di senso; stato di chi è senza sentimento, di chi non ha l'uso de' sensi; insensibilità. *it.* Die Sinnlosigkeit, Verrückung des Verstandes, alienazione di mente; distrazione; pazzia. *it. Figur.* Eine Sinnlosigkeit, Thorheit, Narrheit, Ausschweifung, insensatez-

insensatezza; insensataggine; stoltezza; fatuità; sciocchezza; stolidezza; stravaganza; babbuassaggine.

Sinnreich, *adj.* von Personen, ingegnoso; industrioso; spiritoso; destro. Sehr sinnreich, ingegnosissimo, &c. Eine sinnreiche Person, persona ingegnosa, spiritosa, giudiziosa, piena di senno, di spirito. *it.* Von Sachen, sinnreich, ingegnoso; artifizioso; industrioso; maestrevole; sottile; acuto. Eine sinnreiche Maschine, macchina ingegnosa, artificiosa. Eine sinnreiche Erfindung, invenzione spiritosa, ingegnosa, industriosa. Ein sinnreicher Scherz, sinnreiches Epigramma, scherzo, burla, motteggio, epigramma, &c. arguto, ingegnoso, che ha il suo sale. Sinnreiche Gedanken, pensieri ingegnosi, spiritosi, vivaci, sottili, acuti. Ein sinnreicher Spruch, detto arguto; sentenza; motto sentenzioso. Kurze sinnreiche Rede von einer vornehmen Person, acuta sentenza; apostegma; apotegma; motto breve. Ein Werk voll sinnreichen Scherzes, opera ripiena di sali, d' arguzie, di detti graziosi. Ein sinnreicher Einfall, arguzia; motto. *it. adv.* Sinnreich, auf eine sinnreiche Art, ingegnosamente; industriosamente; vivacemente; acutamente; argutamente; sensatamente; giudiziosamente. Auf das sinnreichste, ingegnosissimamente. Sich sinnreich rächen, vendicarsi arguтamente.

Sint, *volg. in vece di* Seit, v.

Sintemal, *conj.* giacchè; poichè; imperciocchè; conciossiacosachè; posto che; mentrecchè; stante che; attesochè; conciosiachè; perchè; perciocchè. (*si dice per lo più ancora nello stile Forense.*)

Sippschaft, *s. f.* (*voce vecchia*) parentado; consanguinità; parentela; attegnenza. Die Grade der Sippschaft, i gradi di parentado. Ein Sippschaftsbaum, albero genealogico.

Sirene, *s. f.* sirena; serena. *it.* Wie eine Sirene singen, cantare come una sirena.

Sirop, **Sirup**, *s. m.* sciloppo; sciroppo; siroppo. Ein sehr dünner, leichter Sirop, siroppetto. Ein Sirop von Brustbeeren, siroppo giuggiolino.

Siropfaß, *s. n.* barile, botte da sciroppo.

Siruphandel, *s. m.* trafico di sciroppo.

Siruphändler, *s. m.* colui che venda sciloppo; mercante di sciroppo.

Sisamkraut, *s. n.* sisamo; sesamo; giuggiolena.

Sitte, *s. f.* (*voce vulg.*) aufgenommene Gewohnheit, uso; consuetudine; usanza; costume. Es ist nicht Sitte in diesem Lande, non è uso, usanza in questo paese.

Sitten, *s. plur.* die Art sich aufzuführen, costumi. Die Sitten bilden, formar i costumi. Ein Mensch von guten, von den besten Sitten, uom costumato; uomo di buoni costumi, di ottimi costumi. Ein Mensch von übeln, sehr schlechten Sitten, uomo scostumato, di pessimi costumi. Schlimme Sitten, scostume; mal costume; scostumatezza; mala creanza. Die schlimmen Sitten derer lernen, mit denen man umgehet, contrattare le cattive usanze di coloro con cui si pratica. Wider die guten Sitten, contra 'l buon costume; scostumatamente. *it.* Die Sitten eines Volkes, die einer Nation eigene Art zu leben, zu verfahren, ihre Neigungen, costume; usanza; costumanza; stile; foggia; maniera di qualche nazione. *it.* Wohl beobachtete Sitten, (in einem Gedichte, Schauspiele,) costume ben osservato.

Sittenfabel, *s. f.* apologo.

Sittengesetz, *s. n.* la legge morale.

Sittenlehre, *s. f.* la morale; l' etica; la dottrina morale. Die christliche Sittenlehre, Moralità Cristiana. Eine sehr nachgebende Sittenlehre, morale lassa, rilassata. *it.* Eine Sittenlehre, Abhandlung davon, Morale; trattato di Morale. *it.* Die Sittenlehre, welche in einer Fabel liegt, moralità.

Sittenlehrer, *s. m.* moralista; professor di morale.

Sittenprediger, *s. m.* Predicatore molto morale; predicatore che moralizza.

Sittenregel, *s. f.* regola, principio, massima della morale. Den Sittenregeln gemäß, conforme alle regole, a' principj della morale.

Sittenrichter, *s. m.* bey den Römern, Censore. (presso gli antichi Romani.) *it.* Ein Sittenrichter, der immer die Sitten, die Aufführung tadelt, censore; critico; correttore di stampa vecchia. *foem.* Sittenrichterinn, correttrice.

Sittenspruch, *s. m.* (*pl.* Sittensprüche) sentenza morale; detto sentenzioso; apostegma; apotagma. In lauter Sittensprüchen reden, spurar sentenze. Der gewöhnlich in Sittensprüchen redet, uomo sentenzioso. Der mit lauter Sittensprüchen um sich wirft, sputasentenze; sputasenno.

Sittlich, *adj.* morale; appartemente a costume. Ganz sittlich, moralissimo. Sittliche Tugenden, virtù morali. *it. adv.* Sittlich leben, vivere moralmante, eticamente, giusta le regole della sana sagione. Ganz sittlich, moralissimamente.

menta. *it. prov.* Ländlich, sittlich, v. Ländlich.

Sittlichkeit, *s. f.* moralità.

Sittsam, *adj.* bescheiden in seinem Betragen, costumato; modesto; ritenuto, composto. *it.* Ein sittsames Frauenzimmer, donna, ragazza, donzella modesta, onesta, pudica, casta, verecon-da. Ein Frauenzimmer von sehr sittsamen Ansehen; die sehr sittsam aussieht, sich sehr sittsam gebehrdet, donna che ha un esteriore molto onesto, che ha un' aria di gran decenza. *it.* Ein sittsamer Anzug, abito modesto. *it. adv.* Sittsam, sittsamer Weise, modestamente; compostamente.

Sittsamkeit, *s. f.* im Anzuge, in Betragen, compostezza; modestia, aggiustatezza, componimento d' abiti, a di costumi. *it.* Die Sittsamkeit eines Frauenzimmers, modestia, onestà, pudicizia d' una donna; d' una zitella.

Sitz, *s. m.* Ort, wo einer sitzt, luogo, posto, sito, piazza, ov' altri siede. *it.* Sitz von Stein, Marmor, Rasen, wie bisweilen in den Gärten befindlich, seggio; sedile; muricciuolo. *it.* Der Sitz auf der Kutsche, der Kutschersitz, sedile del cocchiere. *it.* Der Sitz vom Sattel, seggio d' una sella. *it.* Der Sitz des Richters, Tribunale; sede del Giudice. *it.* Der Sitz eines Bischoffs in seiner Domkirche, oben am Chore, Cattedra; sedia Pontificale. *it.* Der Sitz eines Patriarchen, Bischoffes; das Patriachat, das Bisthum, und die Jurisdiction; der Patriarchalische, Bischöffliche, rc. Sitz, seggio; sedia; sede Patriarcale, Vescovile, &c. Der Bi-Bischoff hat da seinen Sitz, il Vescovo risiede, stà, stanzia in quel luogo. *it.* Ein fürstlicher, herrschaftlicher Sitz, residenza, luogo di residenza d' un Principe, d' un signore. Ein adlicher Sitz, Rittersitz, Signoría; feudo; terra signorile. *it.* Von der Hauptstadt eines Reiches, Staates; Rom war der Sitz des römischen Reichs; Paris ist der Sitz der Könige von Frankreich, Roma era la Sede del Romano Impero. Parigi è la Sede de' Re di Francia. Der Sitz des Kaiserthums war eine Zeit lang in Ravenna, la sede dell' Impero fu per qualche tempo in Ravenna. *it.* (In fast ähnlichem Sinn) Athen war der Sitz der Wissenschaften, rc. Rom war der Sitz der Abgötterey, Atene era la Sede delle Scienze, &c. Roma era la Sede dell' Idolatría. *it. Fig.* Das Gehirn ist der Sitz der Seele, il cerebro è la sede della ragione. Der Sitz des Uebels, sede del male; seggio, ricovero, residenza, nido, ricetto dove si trova il male. *it.* Sitz und Stimme auf einem Land- oder Reichstage haben, aver luogo, sessione, e voce in una Dieta.

Sitzen, *v. n.* sedere. Bey Tische sitzen, sedere a mensa; star a tavola. Hoch sitzen, sedere in luogo eminente, e superiore agli altri. Obenan sitzen, bey Tische, sedere a capo di tavola; tenere, occupare il luogo più degno della mensa. Gegenüber sitzen, sedere in faccia, dirimpetto. Lange bey Tische, beym Spiele sitzen, far una lunga sessione di tavola, di giuoco. Der gewöhnlich sitzt, sedentario. Der immer zu Hause sitzt, uomo sedentario; che sta lungamente in casa. Der beständig über der Arbeit sitzt, uomo laborioso, e sedentario. Ein Leben, ein Amt, wo man viel zu sitzen hat, vita sedentaria; impiego sedentario. Immer über dem Schreiben, Lesen, sitzen, immer sitzen und schreiben, lesen, rc. star continuamante scrivendo, leggendo, &c. non far altro che scrivere, leggere, studiare, non attendere ad altro che a leggere, a studiare, &c. Ich kann nicht länger sitzen, non posso più sedere, non posso più star a sedere. *it.* Schön zu Pferde sitzen, star bene in sella; tenersi con garbo, con grazia a cavallo. Schlecht zu Pferde sitzen, stare, tenersi male, o sgraziatamente a cavallo in sella. *it.* Im Arrest, im Gefängnis sitzen, stare, dimorare, esser ritenuto in prigione. Er sitzt Schulden halber, egli è imprigionato per debiti. *fam.* In Schulden bis über die Ohren sitzen, affogar ne' debiti. *it.* Sitzen bleiben, auf dem Stuhl, an einen Ort, restare in sedia, nel luogo ov' altri siede. Lange sitzen bleiben, star gran tempo a sedere; seder lungamente. *Fig. e fam.* Ein Mädchen, die sitzen bleibt, die keinen Mann bekömmt, ragazza che invecchia senza prender marito. *it.* Im Kothe sitzen bleiben, von Kutschern, Fuhrleuten, ammemmare; ammelmare; impantanare. Der im Kothe, im Schlamm sitzen bleibt, ammelmato; infangato; impantanato. Ein Hase, der sitzen bleibt, der sich müde gelaufen, lepre stanca, spossata, rifinita. *it.* Sitzen, von Gerichten, Richtern, Seßion halten, sedere; tener le adunanze, il Tribunale; seder pro tribunali. Das Parlement sitzt nicht diese Zeit über, il Parlamento fa feria, vaca, si riposa nel tal tempo. *it.* Eine Parücke, Hut, der fest, gut sitzt, parrucca, cappello, che va bene, che si affà bene al capo. Diese Schuhe sitzen recht gut, queste scarpe van benissimo. Ein Kleid, Anzug, der gut oder schlecht sitzt, abito che va bene, che va male; che si confà; che si

affà;

asta; c[illegible]campeggia bene indosso; che non [illegible] consa; che sta bene, che sta male. Ein Nagel, der fest sitzt, chiodo che tien forte. *it. Fig.* Stille sitzen, unthätig bleiben, da man sich regen sollte, star ozioso; star colle mani in mano; star colle mani alla cintola. *it. (fam.)* Im Ueberfluß sitzen, warm sitzen, alles vollauf haben, esser nell' affluenza, nell' opulenza, nell' abbondanza; aver d' ogni ben d' Iddio; aver a ribocco, a dovizia; esser negli agi fino a gola. *it. (fam.)* Einen sitzen lassen, sich von ihm ganz absondern, piantare; abbandonare; lasciar chicchessia; separarsi da lui. Einen wo sitzen lassen, piantar uno in qualche luogo. Mein Liebhaber hat mich sitzen lassen, il mio amante m' ha piantata, abbandonata. *it.* All sein Geld sitzen lassen, im Spiele, perdere tutto il suo danaro al giuoco. *it.* Den Hut, die Mütze sitzen lassen, solche nicht abnehmen, lasciar in capo il cappello, la berretta; non iscoprirsi il capo; non cavarsi il cappello, la berretta. *it. (Fig. e fam.)* Einem beständig auf den Nacken sitzen, stare, o esser sempre attorno ad alcuno; assediarlo; importunarlo; essergli sempre alle spalle; mettersi dietro ad alcuno; molestarlo; codiarlo; essergli, o andargli sempre appresso, o a lato. *it. (per ironia)* Da sitzt mirs, (ich hab' es nicht,) io ho la tal cosa bella. (io non la ho.) Da sitzt mirs Geld, io ho i danari belli. *it. (fam. e fig.)* Hier sitzt es, da sitzt der Knoten, qui stà il punto; qui è dove la lepre giace; costà mi cadde l' ago. *part.* gesessen, seduto, &c. *subst.* Das Sitzen, il sedere. *it.* Das lange Sitzen bey Tische, beym Spiele, lunga sessione di tavola, di giuoco.

Sitzend, *adj.* sedente; sedendo; che siede.

Sitzfleisch, *s. n. dicesi prov. e fig.* Kein Sitzfleisch haben, non poter restar lungamente a sedere; non amar la vita sedentaria.

Sitzgeld, *s. n.* was die Gefangenen dem Stockmeister geben, ciò che pagasi da carcerati al carceriere.

Sitzständglichen, *s. n.* im Käfig der Vögel, posatojo.

Sitztag, *s. m.* giorno di sessione di Magistrati.

Sitzung, *s. f.* die Zeit, da Richter, Obrigkeiten versammelt sind, sessione di Magistrati. Eine unterbrochene Sitzung, sessione interrotta. *it.* Die Sitzung Versammlung einer vornehmen Gesellschaft, adunanza; assemblea. Die Sitzung im Parlement ist sehr prächtig, l' adunanza del Parlamento è molto magnifica. Die Sitzung der Väter auf dem Concilio, l' adunanza de' Padri nel Concilio. *it.* Sitzung halten, adunarsi; tenere udienza, o tribunale.

Skartek, *s. f.* (*pl.* Skarteken) ein schlechtes Buch, scartabello; scartafaccio; libraccio; libro vecchio, e cattivo. Skarteken lesen, leggere libri vecchi, e cattivi. Skartekenhändler, venditor di vecchi libracci.

Skizze, *s. f.* (*t. d' Pittori*) schizzo; primo pensiero; primo concetto. *it.* Eine Skizze mit Farben, schizzo; abbozzo; bozzetto; bozza; macchia. *it. Figur.* Eine Skizze, erster Entwurf zu einem Werke, il primo schizzo, il primo abbozzo; abozzamento; abbozzatura.

Skizziren, *v. a.* (*t. della Pittura*) schizzare; accennare con leggerissimi tocchi il primo concetto; abbozzare; adombrare; digrossare; dipignere così alla grossa. *it. Fig.* Von gelehrten Arbeiten, skizziren, abbozzare; adombrare. skizziret.

Sklav, Sklave, *s. m.* (*plur.* Sklaven) schiavo; cattivo. Ein sehr großer Sklave, schiavone. Ein häßlicher Sklave, schiavaccio. Ein kleiner Sklave, schiavetto; schiavolino. Wie einen Sklaven behandeln, mit Jemanden wie mit einem Sklaven umgehen, trattar un uomo come uno schiavo; bistrattare; malmenare fieramente. Mit Sklaven handeln, far trafico di schiavi. Der Orden von der Befreyung der Sklaven, Ordine della redenzion degli schiavi. *Fig.* Ihre Augen haben mich zum Sklaven gemacht, i suoi occhi m' han fatto schiavo, m' hanno tolto la libertà, han reso servo il mio cuore. *it. Fig.* Ein Sklave, der aus Schmeicheley, oder Interesse sich einem blindlings unterwirft, schiavo; servo; soggetto. *it.* Der ein Sklave, oder kein Sklave von seinem Worte, Versprechen ist, mantenitore e mancator di parola. *it. (in Poesia)* Der Sklave, Liebhaber, Anbeter, schiavo; amante; vago.

Sklavenarbeit, *s. f.* lavoro di schiavo.

Sklavendienst, *s. m.* servigio di schiavo.

Sklavenhandel, *s. m.* trafico di schiavi.

Sklavenhändler, *s. m.* colui che fa trafico di schiavi; mercante di schiavi.

Sklavenkleid, *s. n.* schiavina; veste da schiavi.

Sklavenleben, *s. n.* vita da schiavo.

Sklavenmarkt, *s. m.* mercato degli schiavi; luogo dove si vendono gli schiavi.

Sklavenstand, *s. m.* stato, condizione di schiavo.

Sklavenvolk, *s. n.* (*plur.* Sklavenvölker) popolo schiavo.

Sklaverey, *s. f.* schiavitudine; servitù; schiavitù; cattività. *it. Fig.* Eine Sklaverey, groser Zwang, grose Unterwürfigkeit, schiavitù; soggezione. In der Sklaverey halten, tenere in ischiavitù, in soggezione. (Von Amertern, Leidenschaften, rc.) Die Sklaverey, schiavitù; servitù. Die Sklaverey der Sünde, der Leidenschaften, la schiavitù, la servitù del peccato, delle passioni. In der Sklaverey der Frauen, der Liebe seyn, essere in ischiavitù di donna, d' amore; essere in ceppi, essere alla catena.

Sklavinn, *s. f.* schiava. Eine kleine Sklavinn, schiavolina.

Sklavisch, *adj.* schiavesco; schiavo; cattivo; di schiavo; da schiavo. *adv.* Sklavisch leben, vivere da schiavo. Sklavisch mit einem umgehen, trattare un uomo come uno schiavo. *it. Fig.* Eine sklavische Seele, sklavische Vernunft, anima, ragione schiava, imprigionata.

Skorbut, *s. m.* scorbuto.

Skorbutisch, *adj.* scorbutico.

Skorpion, *s. m.* scorpione. Ein kleiner Skorpion, scorpioncino. *it.* Der Skorpion, ein Himmelszeichen, scorpione. (uno de' dodici segni del zodiaco.) Ein Fixstern erster Gröse im Herzen des Skorpions, stella fissa della prima grandezza, che è nel cuore dello scorpione.

Skorpionkraut, *s. n.* scorpioide.

Skorpionöl, *s. n.* olio di scorpione.

Skribler, *s. m.* scrittore cattivo, lungo, tedioso.

So, *adv.* auf solche Art, così; a questo modo; in tal maniera; così fattamente; in questa maniera, guisa, in cotal guisa; in tal modo. Macht es nicht so, non fate così. Soll ich's so machen? volete ch'io faccia così? So zu reden, per così dire; per modo, per maniera di dire. Und so weiter, così del resto, così dell' altre cose. *it.* Wie so? come? perchè? in che modo? *it.* So möglich es ist, daß dieses geschieht, so möglich ist es, daß jenes erfolgt, quanto è possibile che succeda questa cosa, altrettanto è possibile, che succeda quell' altra. *it.* Statt, folglich; so ist es denn offenbar, daß, perciò, per conseguenza egli è evidente che &c. *it.* Einen vergleichenden Satz zu verbinden; so wie die Sonne die Finsternis vertreibt, so wird der Irrthum von der Wissenschaft verscheucht, come, o in quel modo che il sole caccia le tenebre, così, in egual modo, in pari modo, nell' istessa guisa, non altrimente la scienza caccia l' errore. *it.* So, so sehr, così; sì; cotanto. Der Wind ist so heftig, daß er alle Bäume um[illegible]; er ist so gelehrt, so klug, schön, i[illegible] vento è così gagliardo, che spezza, rompe tutti gli alberi; egli è dotto, sì savio, sì bello, &c. Sein Credit ist so gros, daß, il di lui credito è tale, o tanto, che, &c. Er ist so häßlich, daß man nie dergleichen gesehen, egli è così brutto, la di lui difformità è tale, cotanta, che non s' è mai veduto nulla di simile. So wohl, so übel, così bene; così male. So wenig, così poco. Es war so eine Menge Leute da, v' era una tal quantità di persone, che, &c. (*ponesi per assolut.*) Ich kenne keinen so gelehrten, so wackern Mann; geht nicht so geschwind, macht es nicht so hurtig, io non ho mai veduto un uom così dotto, sì valoroso; non camminate così presto; non vi date tanta fretta, non fate così prestamente; non siate così sollecito. Er ist so gut, so tugendhaft, egli è così buono, così virtuoso. *it.* (*comparativamente*) Er ist nicht so reich als ihr; er befindet sich nicht so wohl, egli non è così ricco come voi; egli non istà così bene, &c. Er ist ein Mann, den wir so hoch wie irgend einen schätzen; der so hoch geschätzt zu werden verdienet, egli è un uomo, che noi abbiamo in pregio quanto altri; che merita tanto d' essere rispettato. *it.* Um so mehr, tanto più; tanto maggiormente. Um so weniger, tanto meno. Um so mehr, weil, tanto più che; massime che. *conj.* Eben so wohl als; eben so viel; eben so wie, così bene come; altrettanto; egualmente che; del pari. (*Proverbial.*) Wie gesagt, so geschehen, detto fatto. Das ist so gut als geschehen, gethan, tenetelo per fatto, state sicuro, come se la cosa fosse fatta. *adv.* Eben so, gleichergestalt, nell' istesso modo; del pari; nella medesima guisa; medesimamente; similmente; parimente; a un modo; egualmente. *it.* So klein er (auch) ist, per ben che sia piccolo; quantunque piccolo ch' ei sia. So klug er auch ist, so ein Freund er von Ihnen ist, so verwundet, rc. er auch war, tutto chè savio, quantunque vostro amico; sebbene fosse ferito, &c. So wenig er auch trinket, per poco ch' ei beva. Der Ruhm sey noch so glänzend, kann er doch bisweilen verdunkelt werden, non v' è gloria per luminosa ch'ella sia, cha non sia soggetta ad essere talvolta eclissata. So gerne ich Ihnen diente; so grose Lust ich auch habe, dahin zu gehen, quantunque io la servissi volentieri; per grande che sia il mio desiderio d' andarvi; malgrado 'l desiderio ch' io ho d' andarci. So weit er auch seinen Ehrgeiz getrieben,

trieben, a qualunque, o a qualsivoglia segno, o grado ch' egli abbia portata la sua ambizione, &c. *it.* So, so sehr, tanto; così; sì forte; a tal segno; cotanto. So leichtgläubig ist die Welt, tanto è credulo il mondo. An den Tag, da es so regnete, quel giorno che piovve cotanto. *it.* So wohl gut als schlecht, tanto buono come cattivo. So wohl Manns- als Weibspersonen, tanto uomini come donne. *it.* So weit, quanto; così lungi. So weit man sehen kann, tanto che la vista si può stendere. So weit ihn die Erde trägt, così lungi che la terra lo potrà portare. Mit einem so weit kommen, es so schlimm mit einem werden, condursi a tale; giugnere a tale. *it.* Er hat so viel Freunde, daß es ihm an nichts fehlen wird, egli ha tanti amici, che non gli mancherà nulla. Er macht so viel Umstände, egli fa tante cerimonie. Die mir erwiesenen Dienste sind so viel, tanti sono i servigj che m' avete prestati. Ich bin so oft bey ihm gewesen, io sono stato tante volte in casa sua. So viel wir ihrer sind, tutti quanti noi siamo. Er fragte mich, wie viel ich Einkommen hätte, und ich antwortete ihm, ich hätte so viel, egli mi domandò quanto io aveva d' entrata, ed io gli risposi, che n' aveva tanto. Ich hab' ihm sechszig und so viel Gulden gegeben, io gli ho dato sessanta, e tanti fiorini. *adv.* So viel ich weis, so viel mir wissend, per quanto io sappia. *it.* Ich diene ihm nicht so wohl um seinetwillen, als um mich selbst zu begnügen, io il servo meno per lui, che per far cosa grata a me stesso. Es ist nicht so wohl Mangel der Sorgfalt, als des Geldes, non è tanto per mancanza di diligenza, quanto per mancanza di danajo. *it.* So lange, tanto; sì lungo tempo. Es war keinem unter ihnen wohl, als so lange sie beysammen waren, niun di loro aveva nè ben, nè riposo, se non tanto, quanto erano insieme. So lange bis, so lange als, finchè: fino a tanto che; fintanto che. So lang ich leben werde; so lange er einen Degen an seiner Seite tragen wird, finchè viverò; finchè, fintanto ch' egli porterà una spada al suo fianco. So lange die Welt stehen wird, finchè durerà il mondo. *it.* So theuer, für so viel, o so hoch kaufen, oder verkaufen, comprare, o vendere tanto. *it.* Den Bezug, die Aehnlichkeit zwoer Sachen, die man vergleichet, anzuzeigen; so, tale quale; così fatto. Er ist gerade so wie sein Vater. Dieses Tuch ist so, wie sie es verlangen. Ich bin nicht so, wie sie glauben, egli è per l' appunto come suo padre. Questo panno è tale quale voi il desiderate. Io non son tale, quale voi credete. So wie ich bin, tale qual io sono. So wie sie mich sehen, tale quale voi mi vedete. *it.* Es ist mit denen Menschen so beschaffen, daß sie, &c. tale è la condizione degli uomini, che, &c. *it.* (*in modo prov.*) Wie der Herr, so der Knecht, tal padrone, tal servidore. Wie das Leben, so der Tod; wie man gelebt, so stirbt man, tal vita, tal fine; tal si muore, qual si visse. *it.* (In Bezug auf das, was gesagt worden) So standen damals die Sachen; so war die damalige Beschaffenheit der Umstände; so war seine Rede, (beschaffen,) tale era allora lo stato degli affari. Tal fù il di lui ragionamento. *it.* So, so, mittelmäßig, così così; mediocremente; tra bene e male. (in Antwort auf gewisse Fragen,) eh; così così; là là. Er thut das Seinige, seine Pflicht so so, er macht es nun so so, egli fa il suo dovere, fa il suo uffizio così così; tra bene e male; un po' bene e un po' male; nè troppo bene nè troppo male. *it.* (*fam.*) So so die geringe Eigenschaft der Dinge zu bezeichnen, tal quale; mediocre; così così. So so, weder gut noch schlecht, così così; nè buono nè cattivo. So so seyn, sich so so befinden, essere, o stare così così. So so verstehen, intender così così. Er ist ein Advokat, ein Prediger so so. Sie geben ihnen einen Wein, der nun so so ist, è un Avvocato, un Predicator tal quale. Danno loro un vino tal quale. *it.* So und so, così e così; sì e sì. *it.* (*segno di sorpresa*) So! (ist das wahr?) sì, è egli vero! *it.* (*per ridondanza*) Und fragst du mich, worinnen der Reichthum besteht, so will ich dirs sagen, e se tu mi domandi, la quale è la maniera di ricchezza, io il ti dirò. Uebernimmt er sich nur etwas im Essen und Trinken, so wird er krank, se egli si lascia andare a far il menomo stravizzo, ei s' ammala. Wendet er mir ein, daß er es nicht gewußt, so werde ich ihm sagen, che se egli m' oppone, che non l' ha saputo, io gli dirò. *it.* (In der Eydesformel) so wahr mir Gott helfe, così Dio m' ajuti (Zu schwören, zu betheuern) So wahr ich lebe, su la mia vita. So wahr ich ehrlich bin, sul mio onore. *it.* So recht, ecco che sta bene. So gefällt mirs, ecco che mi piace.

So, (*pron. relat. d' ogni genere e numero*) welcher, welche, welches, der, die, das, &c. che; il quale; la quale; i quali, o le quali. Der, so die Gebote Gottes hält, wird selig werden, colui il quale osserverà

verà i divini Precetti, anderà salvo. Das Geheimniß, so wir ihm vertrauen, il segreto che gli confidiamo. Das Buch, die Bücher, so wir lesen, il libro, i libri, che noi leggiamo. Die Leute, so ihr euch verbindet, le persone che, o le quali voi obbligate. (*si usa solamente ne' casi retti.*)

Socke, *f. f.* (*pl.* Socken) scappino; pedule. Neue Socken aufsetzen, rimpedulare; rifare il pedule.

Sod, *f. m.* (*dicesi in t. di Medic.*) der Sod brennt mich, io mi sento un' acrimonia nello stomaco. *it.* Der Sod, das Sieden, bollitura; bollore. Es ist nur ein oder zwey Sode nöthig, non vi vuole che una o due bolliture. Einen Sod thun lassen, dar un bollore, una bollitura; bislessare. In vollem Sode seyn, bollire a ricorsojo; bollire a scroscio; scrosciare; bollire a maggior colmo. *it. prov. vulg.* In seinem Sode leben, vivere sregolatamente; menar una vita licenziosa, libidinosa; essere dato al libertinaggio, alle dissolutezze, alla libidine; abbandonarsi senza ritegno alle dissolutezze.

Sobald, *adv.* così presto; così subito; tanto prestamente. *it. conj.* So bald, o so bald als, tosto che; subito che; come prima. So bald er fertig seyn wird, subito, tosto che, come prima egli avrà fatto.

So daß, *conj.* sicchè; di modo che; di maniera che; tanto che; talmente che; in guisa che; in modo, in maniera che; in tal modo; in tal guisa che, talchè; talmentechè; per modo che.

Sodbrennen, *f. n.* (*t. di Medic.*) bruciore, cociore cagionato dall' acrimonie, che si sente sul petto, nello stomaco.

Södchen, *dicesi prov. e vulg.* In seinem Södchen hinleben, vivere nelle dissolutezze, nel libertinaggio; vivere in ogni sorta di libidine, di dissolutezza. Einen in seinem Södchen hingehen, hinleben lassen, lasciar qualcheduno vivere nelle sue dissolutezze, nelle sue libidini.

Sodomit, *f. m.* sodomito; soddomito; soddomita.

Sodomiterey, *f. f.* sodomía; soddomía; soddoma. Sodomiterey treiben, andare in zoccoli per l' asciutto; soddomitare; usar soddomía. Der Sodomiterey getrieben, soddomitato. Ein Knabe, der sich zu Sodomiterey brauchen läßt, bagascione; bardassa; bardascia; zanzero.

Sodomitisch, *adj.* sodomitico; soddomitico. *it. adv.* Sodomitisch, auf sodomitische Art, sodomitamente; alla soddomita; con soddomía.

Soerfalj, *f. n.* ein Kraut, erbacali.

Sofern, *conj.* wenn, se; dove; perchè; a condizione che; dove però.

Soff, *f. m.* (*voce bassa*) bevanda: beveraggio. Ein schlechter, elender Soff, bevandaccia; pessima bevanda; pessimo beveraggio. Ein herrlicher Soff, bevanda, beveraggio squisito, delicato, delizioso. *it.* Dem Soff ergeben seyn, essere dato all' ubbriachezza, alla bevería, allo sbevvazzamento; imbriacarsi spesso; crapulare; cioncare. Etwas im Soff thun, far alcuna cosa nell' ebbrezza, nella briacchezza. *it.* Auf einen Soff ausleeren, votare, trangugiare, inghiottire in un sorso.

Söffel, *f. m.* (*voce bassa*) dato all' ubbriachezza; cioncatore; gorgione; solenne bevitore; imbriacone; traeannatore.

Sogar, *adv.* anzi; di più; inoltre; anche; ancora; eziandio; altresì. Weit entfernt, daß er ihn hätte beleidigen wollen, hat er ihn sogar vertheidiget, tanto è lungi dall' averlo voluto offendere, che lo ha anzi difeso. Er liebet sogar seine Feinde, egli ama eziandío, ancora, o altresì i suoi nemici.

Sogleich, *adv.* subito; sul campo; immantinente; incontanente; a prima vista; da principio; di subito; in un momento; di primo lancio; alla prima; alla bella prima; a prima giunta. Das sind keine Sachen, die sich sogleich thun lassen, queste non sono cose da farsi così in su due piedi. Sogleich bezahlen, pagar immanente, issoffatto, senza indugio, senza ritardo, senza dilazione.

Sohle, v. Sole.

Sohn, *f. m.* (*plur.* Söhne) figlio; figliuolo. Einen zum Sohn annehmen, prender alcuno per suo figliuolo; adottarlo. *it.* Zu liebkosen; mein Sohn, figliuol mio; figlio mio. *it.* (*In t. della Scrittura*) Des Menschen Sohn, Figliuol dell' Uomo; Gesù Cristo.

Söhnchen, *f. n. dim. di* Sohn, figliuolino; figliolino; figlioletino; figliuoletto; figlioletto. (dicesi per amorevolezza.) *it.* Ein Söhnchen, ein Knäbchen, männliches Kind, ragazzo; fanciullo; figliuol maschio; bambino.

Sohnesfrau, *f. f.* la moglie del figlio; la nuora.

Sohneskind, *f. n.* nipote, nipotino.

Sohnestochter, *f. f.* la nipote.

Sohnesweib, v. Sohnesfrau.

Sohnopfer, v. Sühnopfer.

So lang, *adv.* tanto; sì lungamente; sì lungo tempo. Warum laßt ihr mich so lange warten? perchè mi fate aspettare tanto? In so langer Zeit, in tanto tempo. So lange bis,

bis, finchè; fino a tanto che; fin tanto che.

Solch, *adj.* Solcher, Solche, Solches, tale; cotale; simile; così fatto; uguale. In solchem Stande, in tale stato. Was braucht man solche Umstände zu machen? perchè fare simili cirimonie? Er verdient solche Wohlthaten nicht, egli non merita questi tali beneficj. Von solcher Art, Gattung, di tal fatta. Ein solcher Mensch, un tal uomo; un uom di sua fatta, un uomo di quella sorta.

Solchemnach, *conj.* (*antic.*) perciò; per consequenza.

Solchergestalt, *adv.* al fattamente; così fattamente; in tal guisa; in tal modo; in tal foggia; a questo modo; in questa maniera, guisa; talmente, con modo tale. *conj.* Solchergestalt daß, talmente che; in guisa che; di modo che.

Sold, *s. m.* soldo; stipendio; paga. Einem Sold geben, in Sold haben, stipendiare; salariare; dar soldo, salario; tener a suo soldo. Ein Regiment in Sold nehmen, prendere, ricevere a suo soldo un Reggimento. Kriegsvölker in Sold halten, haben, mantenere al soldo, stipendiare milizia, truppe, soldatesche. Der in Sold stehet, soldaniere; assoldato; stipendiato. Der Sold der Soldaten, il soldo, la paga de' soldati.

Soldat, *s. m.* der Kriegsdienste thut, soldato; uom d' arme; uomo di guerra; milite. Ein alter Soldat, vecchio soldato. Ein liederlicher Soldat, soldato dissoluto. Ein schlechter Soldat, soldataccio. Ein untauglicher Soldat, soldatello. Ein Haufen untaugliche, ungeübte Soldaten, soldataglia; moltitudine di vili soldati ed inesperti. *al plur.* Soldaten, soldati; gente d' arme. Soldaten zu Fuße, soldati a' piedi; Infanteria. *it.* Ein Soldat, ein gemeiner Soldat, soldato; semplice soldato. Gemeine Soldaten, soldatesca; milizia. Soldaten werben, assoldare; soldare gente; far leva di truppe; levar genti, milizie; far soldati.

Soldatenbrauch, *s. m.* usanza de' soldati; usanza, maniera militare. Nach Soldatenbrauch, a usanza de' soldati; militarmente; a maniera militare.

Soldateneid, *s. m.* giuramento militare.

Soldatenfrau, *s. f.* moglie di soldato. *al plur. dicesi* Soldatenweiber.

Soldatenhure, *s. f.* puttana, merdtrice de' soldati.

Soldatenjunge, *s. m.* ragazzo, figlio di soldato.

Soldatenkleid, *s. m.* Soldatenrock, *v.*

Soldatenkind, *s. n.* ragazzo, fanciullo, bambino, o ragazza, fanciulla d'un soldato.

Soldatenleben, *s. n.* vita militare.

Soldatenmädchen, *s. n.* ragazza, fanciulla di soldato.

Soldatenmäßig, *adj.* Soldatisch, *v.*

Soldatennickel, *s. m.* bagascia, scrofa, baldracca de' soldati.

Soldatenrecht, *s. m.* gius, diritto militare.

Soldatenrock, *s. m.* abito militare; veste militare.

Soldatentestament, *s. m.* testamento militare.

Soldateske, *s. f.* Soldatesca; milizia.

Soldatisch, *adj.* soldatesco; di soldato; *it.* Ein soldatisches Ansehen, aria guerriera, bellicosa, marziale. *it.* Soldatisch, nach Soldatenart, soldatescamente; alla soldatesca; militarmente; a maniera militare.

Soldner, *s. m.* (*voce poca usitata*) der in eines Sold stehet, soldaniere; stipendiario; stipendiato; assoldato.

Sole, *s. f.* Stück Leder, so den Untertheil des Schuhes, Stiefels, Pantoffels macht, suolo; suola. *al plur.* Die Solen, le suola; le suole. Solen von Filz, Filzsolen, suola di feltro. *it.* Die Sole an den Strümpfen, eine Strumpfsole, soletta, o suolo di calze. Eine Sole von Haaren, Haarsole in die Schuhe zu legen, suolo di crini. *it.* Die Sole, Fußsole, der Untertheil des Fußes, worauf wir treten, pianta de' piedi. *it.* Sole, Wasser woraus das Salz gesotten wird, acque salse, salmastre, salate.

Solenleder, *s. n.* cuojo grosso da suole.

Solenmäuschen, *s. n.* (*t. d' Anat.*) pedidio.

Solenn, *adj.* feyerlich, prächtig, solenne; pomposo. *adv.* Solenn, auf eine solenne Art, solennemente; con grande apparato.

Solennisiren, *v. a.* feyerlich begehen, solennizzare; solenneggiare; celebrare. *part.* solennisirt, solennizzato.

Solennität, *s. f.* solennità; pompa; apparato; magnificenza. Grose Solennitäten machen, far grandi solannità.

Solidum, *dicesi in T. forense.* in solidum, in solido; allo 'ntiero, al tutto. Sich in solidum verschreiben, obbligarsi in solido. Eine Verschreibung in solidum, obbligazione in solido.

Sollen, *v. n.* zu etwas verbunden seyn, dovere; esser tenuto; esser obbligato. Ein ehrlicher Mann soll sein Wort halten, un uomo d' onore deve mantener la sua parola. Wenn wir thäten, was wir sollten, se noi facessimo quel, che dobbiamo, ciò che siamo tenuti a fare. Ihr sollet euern Nächsten lieben, dovete amare il vostro prossimo. *it.* Sollen, billig seyn, daß etwas geschehe, oder scheinen,

daß

daß etwas so ist, oder seyn wird, dovere; esser necessario; far di mestiere. Ei- nem guten Arbeiter soll man vor andern zu thun geben, un buon operajo deve essere impiegato più d' un altro. Man sollt' ihn nach der Strenge strafen, si dovrebbe punirlo rigorosamente. Ich weis nicht was ich thun, sagen, ꝛc. soll, io non sò che fare, che dire, &c. it. Sollen, von dem was geschehen kann, oder ohnfehlbar geschehen wird, far d' uopo; dovere; bisognare; convenire; esser necessario; far di mestiere. Heimfallen, zufallen sollen, dover toccare; dover venire per diritto di successione. Machen, lesen, ꝛc. sollen, dover fare, leggere, &c. aver a fare, &c. Ich soll morgen über Land gehen, io devo andar dimani alla campagna, in villa. Soll es ja so seyn, so sey es, s' ella è cosa assolutamente necessaria, ebbene, sia. it. Haben sollen, zu fordern haben, avere a avere, dover ricevere; esser creditore. it. Was sollen diese Worte bedeuten? Wie soll man sein Verfahren verstehen? che vogliono dir queste parole? che significa quel suo fare? Was soll diese Clausel bedeuten? Was sollen diese Verse heissen? che significa questa clausula? Qual è il significato di que' versi? Was soll das seyn, o heissen? che è ciò? che cosa è questa, che vuol dir questo? it. Sie haben gerufen, was soll ich? Voi m' avete chiamato, che da volete me, che domandare? it. Wenn mein Vater sterben sollte, se mio padre venisse a morire. Wenn das Geheimnis herauskommen sollte, se il segreto venisse a scoprirsi, ad appalesarsi. it. Sollen, vorgeben, die Rede gehen, sagen; Es soll ein Bote gekommen seyn; er soll todt seyn; er soll ihm eine Ohrfeige gegeben haben, si dice, corre voce, che sia venuto un messaggiero; si dice, ch' egli è morto; si dice che gli ha dato uno schiaffo, corre voce, che gli abbia dato uno schiaffo. Diese Zeitung soll falsch seyn, si crede falsa questa nuova; è creduta falsa. Er soll gelehrter, reicher als sein Bruder seyn, egli è creduto, stimato, riputato più dotto, più ricco di suo fratello. it. Was soll mir das helfen? a che mi giova, mi serve questo? it. (verbo ausiliario) Sollten Sie etwa den und den gesehen haben? avreste voi veduto il tale? Sollt' es wohl möglich seyn? sarebbe ciò mai possibile? Sollt' es nicht geschehen können? non potrebbe ciò accadere? non potrebbe farsi? Sollte sie zu solcher Bosheit fähig seyn? sarebbe ella capace d' una tal malizia? part. gesollt, dovuto, &c.

Söller, *s. m.* (voce antic.) Das Stockwerk zu unterst dem Dache, solajo; soffitta; soffitto.

Somatologie, *s. f.* (t. di Med.) Abhandlung von den festen Theilen des Leibes, Somatologia.

Sommer, *s. m.* state; estate. Im Sommer, nella state; in estate; in tempo di state. Vom Sommer, was im Sommer geschieht, estivo: estivale. di state.

Sommeracker, *s. m.* Sommerfeld, v.

Sommerarbeit, *s. f.* lavoro di state.

Sommerblume, *s. f.* fior estivo, estivale, o di state.

Sommerfeld, *s. n.* (*pl.* Sommerfelder), campo per le semenze estive, per i sementi estivali.

Sommerflecken, v. Sommersprossen.

Sommerfleckig, v. Sommersprossig.

Sommerflocken, *s. pl.* filamenti; (certi fili e lunghi che volano nell' aria nelle belle giornate d' autunno, i quali s' attaccano alle siepi, &c.)

Sommerfrucht, *s. f.* frutto estivo, estivale, o di state. *al pl.* Die Sommerfrüchte, le frutta estive.

Sommergerste, *s. f.* orzo estivo, marzuolo.

Sommergetreide, *s. n.* biade estive.

Sommerhaft, *adj.* come nella state; come in tempo di state.

Sommerhaus, *s. n.* casa, casino dove si abita in tempo di state.

Sommerhitze, *s. f.* calor estivo; calore d' estate.

Sommerkleid, *s. m.* (*plur.* Sommerkleider) vestito, abito di state; abito per la state.

Sommerkorn, *s. m.* grano estivo.

Sommerlatte, *s. f.* rimessa; rampollo; rimessiticcio.

Sommerlaube, *s. f.* pergola.

Sommern, *v. imp.* Sommer werden, farsi state; venir la state. Es hat dieses Jahr zeitig gesommert, la state è venuta presto in quest' anno.

Sommersaat, *s. f.* semenze estive; semi estivali; sementi di state.

Sommerseite, *s. f.* solatio. Auf der Sommerseite liegend, solatio; posto a solatio.

Sommersprosse, *s. f.* (*plur.* Sommersprossen,) lentiggine; lintiggine; letiggine; litigine.

Sommersprossig, *adj.* lentigginoso; lintiginoso; letigginoso; litigginoso; che ha lentiggini. Sehr sommersprossig im Gesichte seyn, aver il volto molto lentigginoso, tutto pieno di lentiggini.

Sommertag, *s. m.* giorno di state.

Sommervogel, *s. m.* Schmetterling, parpaglione; farfalla; fanfalla.

Sommerwetter, *s. m.* tempo estivo; tempo che fa nell' estate.

Sommerwurzel, *s. f.* succiamele; fiamma; orobanche; pisciacane; coda di leone; mal d' occhio.

Sommerzeit, *s. f.* tempo di state. In der Sommerzeit, in tempo d' estate; nella state.

Sommerkraut, *s. n.* grispignolo; cicerbita.

Sonde, *s. f.* (*franc.*) Instrument der Wundärzte, tenta, o specillo. Die Sonde brauchen, adoperar la tenta; tastare.

Sonder, *præp.* senza, (*si usa solo in alcuni modi avverbiali*) Sonder Zweifel, sonder Schwierigkeit, senza dubbio; senza difficoltà.

Sonderbar, *adj.* vorzüglich, selten, vortrefflich, singolare; particolare; unico; raro; esimio; esquisito; eccellente. Sonderbares Verdienst, merito singolare, distinto. Eine sonderbare Eigenschaft, qualità particolare, esimia, rignardevole, considerabile. Eine sonderbare Schönheit, beltà singolare, particolare, pellegrina, rara. Ihre sonderbare Schönheit, und ihr Adel hat sie vielleicht so stolz und hochmüthig gemacht, forse per la sua singolar bellezza, e per la sua nobiltà si altiera, e disdegnosa è divenuta. Es ist etwas sonderbares, è una cosa singolare, particolare. Es ist nichts sonderbares, non è una cosa singolare, rara. *it.* (*in mala parte*) Sonderbar, der sich auszeichnen will, wunderlich, singolare; straordinario; strano; stravagante. Er ist ein sonderbarer Mensch, egli è un uomo singolare, particolare, strano, stravagante, bizarro, straordinario. Sich sonderbar machen, farsi singolare; singolarizzare; singularizzare; cercar di distinguersi. Auf eine sonderbare Art, gezwungener, wunderlicher Weise, in modo strano, affettato, particolare.

Sonderbarlich, *adj. meglio* Sonderbar, v.

Sonderheit, *s. f.* singolarità; singularità; particolarità. Die Sonderheit des Characters, der Natur eines Dinges, einer thierischen, mineralischen, vegetabilischen Substanz, idiocrazia. Die Sonderheit des Temperaments, idiosincrazia.

Sonderlich, *adj.* was gewissen Sachen, oder Personen insonderheit eigen ist, singulare; particolare; speciale; speziale; peculiare; proprio. Ein sonderlicher Umstand, particolarità; cosa particolare; spezialità; singolarità. Eine sonderliche Neigung zu etwas, inclinazione singolare, particolare per qualche cosa. *it.* Es geht nichts sonderliches vor, non accade nulla di singolare, di particolare, di osservabile. *it.* Keine sonderliche Lust zu etwas haben, non esser tentato, non aver gran voglia di fare qualche cosa; inclinare poco, esser poco disposto, propenso, portato, o mosso a qualche cosa. Er hat keine sonderliche Lust es zu thun, egli non è troppo disposto a fare ciò. *it. adv.* Sonderlich, insbesondere, hauptsächlich, particolarmente; singolarmente; spezialmente; specialmente; principalmente; assegnatamente.

Sonderling, *s. m.* der sich auszuzeichnen sucht, durch besondere Meinungen, Handlungen und Arten, uomo singolare; che cerca di distinguersi; che singolarizza. *it.* Ein Sonderling, der immer für sich lebt, uom solitario; che fugge la compagnia; che sta solo; che vive da se.

Sondern, *congiunz. corret.* ma. Sondern auch, ma ancora. Nicht selten, sondern fast immer geschieht es, non rare volte, ma quasi sempre avviene, &c. Nicht nur wir, sondern auch ihr wisset, non solamente noi sappiamo, ma ancora voi sapete. Man muß das nicht für leicht, sondern für sehr schwer ansehen, non si deve considerare questa cosa come facile, ma come difficilissima. Nicht nur für glücklich, sondern für sehr glücklich halt' ich Sie, io vi stimo felice, anzi felicissimo.

Sondern, *v. a.* Sachen von verschiedener Art von einander sondern, segregare; separare; disgiugnere. Zwo Personen, Thiere, Sachen von einander sondern, sie trennen, separare; acompagnare. *part.* gesondert, segregato, &c.

Sondervermögen, *s. n.* (*t. legale*) peculio.

Sonnabend, *s. m.* sabbato. Der Ostersonnabend, Sabbato Santo.

Sonne, *s. f.* Sole. In die Sonne, e an die Sonne legen, setzen, stellen, Getreide, oder andere Sachen, damit sie trocken werden, soleggiare. An die Sonne, in die Sonne gelegt, gestellt, der Sonne ausgesetzt, assolato; soleggiato; esposto al sole; battuto da' raggi del sole. Das Dörren, oder Distilliren an der Sonne, esposizione d' una cosa al sole; il far seccare, o cuocere al sole; il soleggiare. Zur Sonne gehörig, von der Sonne, solare; di sole; del sole. Gewaltiger, und bisweilen tödtlicher Eindruck der Sonne auf etwas, solata; impressione violenta, e talora mortale, che fa il sole sovra certe cose esposte a' suoi raggi. Der Sonnen Mittelpunkt, il centro del sole. Die Sonne brennt, (*communem.*) die Sonne sticht, il sole è troppo caldo, troppo ardente, troppo cocente. Die Sonne steht schon hoch. Die Sonne steht noch hoch, egli è già gran dì. E' ancora gran dì; il sole è ancora molto alto. Wenn Aufgang und Unter-

Untergang der Sonne reisen, viaggiare infra giorno. *it. Fig.* Die aufgehende Sonne anbeten, corteggiare, accarezzare i nuovi favoriti. *it.* (*Secondo la Scrittura*) Die Sonne der Gerechtigkeit, unser Heiland, il Sole di Giustizia. *it.* (*in Chimica*) Die Sonne, das Gold, bey den Chymikern, il Sole; l' oro.

Sönnen, *v. a.* soleggiare; esporre, porre al sole. *part.* gesönnet, soleggiato. *subst.* Das Sönnen, v. Sonnung.

Sonnenaufgang, *s. m.* das Aufgehen, das Erscheinen der Sonne, levata, levamento del sole; lo spuntare, il nascere, il levarsi del sole. Bey Sonnenaufgang, sul levar del sole; allo spuntar del sole. Ich werde mit Sonnenaufgang da seyn, mich einstellen, io mi troverò là al sorgere, all' apparire, allo spuntar del sole. *it.* Der Sonnenaufgang, der Theil der Welt wo die Sonne aufgeht, Levante; Oriente. *it.* Der Sonnenaufgang im Sommer, levante della state. Im Winter, levente del verno, o dell' inverno.

Sonnenblick, *s. m.* debol lume del sole.

Sonnenblume, *s. f.* tornasole; girasole; eliotropio.

Sonnenfecher, *s. m.* ventaglio che serve a parare il sole.

Sonnenferne, *s. f.* (*t. d' Astron.*) Afelio.

Sonnenfinsterniß, *s. f.* eclisse, ecclisse, eclissi, ecclissi, deliquio del sole; oscurazione del sole.

Sonnenfleck, *s. m.* macchia del sole. *plur.* Sonnenflecken, macchie del sole. Ein lichter, heller Sonnenfleck, macchia luminosa che scorgesi qualche volta nel sole.

Sonnenglanz, *s. m.* splendore, chierezza, lampeggiamento, lustro del sole.

Sonnenglas, *s. n.* (*t. Ottico*) Elioscopio.

Sonnenhitze, *s. f.* ardore del sole; calor eccessivo, ardente del sole. Die stärkste Sonnenhitze, die Stunde wo die Sonnenhitze am größten ist, aferza del caldo; l' ora, nella quale il sole è più fervente, e gagliardo.

Sonnenjahr, *s. m.* anno solare.

Sonnenklar, *adj.* (*dicesi proverbial.*) Es ist sonnenklar, ella è cosa chiara come la luce. Ein sonnenklarer Beweis, prova chiare come le luce. Etwas sonnenklar machen, esporre una cosa in tutto il suo lume.

Sonnenkomet, *s. m.* (*t. dell' Astron.*) Eliocometa, o sia Cometa del sole. (fenomeno osservato talvolta al tramontar del sola)

Sonnenkrämer, *s. m.* (*fam. e per dispr.*) ein geringer, schlechter Krämer, mercantuzzo; mercatantuolo; mercatantuzzo.

Sonnenkreis, *s. m.* ecclittica.

Sonnenlauf, *s. m.* il corso del sole.

Sonnenlicht, *s. n.* lume del sole. Das Sonnenlicht haben, genießen, goder del lume del sole.

Sonnenlinie, *s. f.* linea solare.

Sonnenmesser, *s. m.* ein Instrument, den Durchschnitt der Sonne zu messen, strumento da misurare il diametro del sole; eliometro.

Sonnenniedergang, *s. m.* il tramontar del sole. Vor, bey, nach Sonnenniedergang, prima del tramontar del sole; al tramontar del sole; dopo tramontato il sole.

Sonnenpferde, *s. pl.* (*poet.*) cavalli del sole, di Febo.

Sonnenscheibe, *s. f.* disco solare.

Sonnenschein, *s. m.* luce, lume del sole.

Sonnenschirm, *s. m.* parasole; ombrello; ombrella; solecchio.

Sonnenschuß, *s. m.* solate.

Sonnenstand, *s. m.* solstizio.

Sonnenstäubchen, *s. n.* atomo; corpuscolo indivisibile; bruscolino.

Sonnenstäublein, *antic.* Sonnenstäubchen, v.

Sonnenstein, *s. m.* elioselino.

Sonnenstral, *s. m.* raggio del sole; raggio solare. *al plur.* Die Sonnenstralen, i raggi solari; i raggi del sole. Der Auf- oder Untergang eines Gestirns in den Sonnenstralen, Eliaca; il sorgere o il tramontar d' un astro ne' raggi del sole.

Sonnenstraße, *s. f.* eclittica.

Sonnenthau, *s. m.* ein so genanntes Kraut, weil es bey der größten Sonnenhitze nasse Blätter hat, rugiada del Sole. (spezie d' erba.)

Sonnenuhr, *s. f.* orologio a sole; oriuolo a sole. Die Kunst Sonnenuhren zu machen, zu zeichnen, Gnomonica; l' arte di far gli oriuoli a sole. Der Zeiger, Weiser an der Sonnenuhr, Sonnenuhrzeiger, gnomone, ago, stile d' un oriuolo a sole.

Sonnenwagen, *s. m.* (*poet.*) il carro del sole, di Febo.

Sonnenwärme, *s. f.* calore del sole.

Sonnenweiser, *s. m.* oriuolo a sole. v. Sonnenuhr.

Sonnenwende, *s. f.* (*t. dell' Astron.*) Solstizio. Die mitternächtliche, und mittägige Sonnenwende, solstizio boreale; solstizio australe. *it.* Eine Sonnenwende, Sonnenblume, v.

Sonnenwendkreise, *s. plur.* i tropici.

Sonnenwirbel, *s. m.* ein Kraut, elitropia; girasole; clizia.

Sonnett, *s. n.* eine Art poetischer Arbeit, sonetto. Sonnette machen, far sonetti; sonettare. Ein mittelmäßiges, geringes Sonnet, sonnettino; sonettuccio; sonetterello. Ein schlechtes, elendes Sonnett.

nett, sonettucciaccio; sonettaccio; sonettessa: cattivo sonetto.
Sonettdichter, *s. m.* sonettista; sonettatore; sonettiere; sonettieri; sonettante; compositor di sonetti.
Sonettdichterinn, *s. f.* sonettiera; sonettante; compositrice di sonetti.
Sonnicht, Sonnig, *adj.* esposto al sole; solatio; che gode più del lume del sole.
Sonntag, *s. m.* domenica. Der erste Sonntag in der Fasten, la prima Domenica di quaresima. Alle Sonntage predigen, predicar l' annuale, o sia tutte le domeniche dell' anno. *it. adv.* Sonntags, des Sonntags, am Sonntage, la dominica.
Sonntägig, *adj.* della domenica; di domenica. Sonntägige Beschäftigung, occupazione nelle domeniche; ciò che si fa la domenica. *it. adv.* Sich sonntägig kleiden, anziehen, vestirsi, conciarsi dal dì delle feste.
Sonntäglich, *adv.* ogni domenica; tutte le domeni che.
Sonntagsandacht, *s. f.* divozione di domenica.
Sonntagsarbeit, *s. f.* lavoro di domenica.
Sonntagsbuchstabe, *s. f.* im Kalender, lettera domenicale.
Sonntagsfeyer, *s. f.* la celebrazion della domenica.
Sonntagsgebet, *s. n.* preghiera per le domeniche.
Sonntagskind, *s. m.* che è nato in un giorno di domenica. *it. Fig. e vulg.* Er ist ein rechtes Sonntagskind, egli è il primogenito della fortuna.
Sonntagskleid, *s. n.* il domenicale; abito dai dì delle feste.
Sonntagsprediger, *s. m.* Predicatore che predica l' annuale, che predica tutte le domeniche.
Sonntagspredigt, *s. m.* predica della domenica.
Sonntagsstaat, *s. m. dicesi per ischerzo* Den ganzen Sonntagsstaat anziehen, vestirsi, conciarsi dal dì delle feste. *it. In prov.* Wer immer in seinem Sonntagsstaat geht, ist entweder reich, oder ist nicht wohl, chi porta sempre il domenicale, o egli è ricco, o egli sta male.
Sonnung, *s. f.* das Stellen an die Sonne, in die Sonne, esposizione d' una cosa al sole; il soleggiare; il far seccare, o cuocere al sole.
Sonst, *adv.* vordiesem, vormals, vorher, altre volte; un tempo; per l' innanzi; a' tempi andati; per lo passato. Sonst war es nicht so, altre volte non era così. Sonst waren sie reich, aber jetzt steht es schlecht mit ihnen, altre volte erano ricchi, ma ora sono mal condotti. *it.* Sonst, wo nicht, wo anders, wenn das nicht ist, altrimenti, altramente; senò; senza di che. Kommet bald wieder sonst geh ich fort, tornare presto, altramente io me n' anderò. Helft mir, sonst bin ich verloren, ajutatemi, altrimente, o senò io sono perduto. *it.* Sonst, im übrigen, auf einer andern Seite, per altro; da un altro canto; per altra parte. Sonst reich und verständig, aber sehr geizig, ricco, e savio, o avveduto per altro, ma avarissimo. *it.* Sonst, ohnedem; Er hat sonst zu leben, egli ha da vivere, di che vivere senza ciò. *it.* Sonst, ferner, di più; inoltre; oltrecciò. *it.* Sonst etwas, altro; altra cosa. Haben Sie sonst was zu befehlen? avete altro a commandare? Sonst nichts, niente altro. Wenn ihr sonst nichts wisset, ist es besser, ihr schweiget, se non sapete altro, farete meglio di tacere. *it.* Ich muss noch sonst wohin gehen, io ho da andare ancor altrove, in altro luogo, in altra parte.
Sonsten, *meglio* Sonst, v.
So oft, *adv.* tante volte; così spesso; sì sovente. So oft als, qualunque volta; ogni volta che.
Sophienkraut, *s. n.* talitro; pigamo; verdematteo.
Sophist, *s. m.* (*plur.* Sophisten,) der verfängliche Schlüsse macht, sofista; sofistico; sofistico.
Sophisterey, *s. f.* sofisticheria; sofisticheria; sofisteria.
Sophistik, *s. f.* la sofistica.
Sophistisch, *adj.* sofistico; sofistico; di sofista. Sophistische Schlüsse machen, sofisticare; far sofismi; sottilizzare; cavillare. *it. adv.* Sophistisch, auf eine sophistische Art, sofisticamente; con sofisticheria.
Sophonisten, *s. plur.* Obrigkeit in Athen, wie die Censoren in Rom, Sofonisti. (furon chiamati in Atene coloro che in Roma ebbero nome di Censori.)
Sorbapfel, *s. m.* sorba.
Sorbet, *s. n.* (*franc.*) sorbetto.
Sorbonne, *s. f.* Sorbona.
Sorge, *s. f.* cura; attenziona; diligenza. (*lo stesso che* Sorgfalt, v.) Sorge tragen, achtsam auf etwas seyn, aver cura; curare; por cura; metter cura; aver riguardo; avere a cuore; badare; attendere; invigilare. Einem die Sorge für etwas lassen, überlassen, anvertrauen, überlassen, lasciare altrui la cura di alcuna cosa; affidare una cosa alla cura di alcuno; lasciarla, confidarla, rimetterla alla di lui cura. Die Sorge für etwas über sich nehmen, assumersi la cura,

ta, l' incombenza d' alcuna cosa; incaricarsi, addossarsi, accollarsi, prender l' assunto di.... *it.* **Sorge, unruhige, ängstliche Sorge,** (*al. plur.* **Sorgen,**) cura; sollecitudine; inquietudine; angoscia; pensiero; briga; affanno; pena. **Sich Sorgen machen, wegen etwas in Sorgen seyn,** sollicitarsi; affannarsi; pigliarsi a cuore; darsi briga, o affanno di alcuna cosa; curarsi, inquietarsi; darsi, o pigliarsi pensiero di qualche cosa. **Machet euch darum keine Sorgen,** non vene pigliate pensiero; non ne state in pena; non 'vene prendete fastidio; non v' inquietate, &c. *Proverbial.* **Das ist meine geringste Sorge,** quello è l' ultimo de' miei pensieri. **Er lebt ganz ohne Sorgen,** (*vulg.*) **es ist Hans ohne Sorgen,** è uno spensierato. **In Sorgen stehen, seyn,** essere in cura, in affanno, in inquietudine, in timore, in sollecitudine. **Ich bin eurentwegen in Sorgen,** io sono in sollecitudine de' fatti vostri. **In Sorgen setzen, Sorgen verursachen, machen,** cagionar inquietudine, affanno, sollecitudine. **Von allen andern Sorgen frey, ließ sie sichs wohl gehen,** da ogni altra sollicitudine sviluppata, si dava buon tempo. *it.* **Die Sorge,** o **Sorgen für das Zeitliche,** le cure, gli affanni, la sollecitudine delle cose temporali. **Die Sorge der Geistlichen für die Seelen, die Seelensorge,** cura, sollecitudine pastorale.

Sorgen, *v. n.* curare; aver cura; aver a cuore; badare; attendere; invigilare. **Für einen sorgen,** aver cura di qualcheduno; provvedere a' di lui bisogni. **Sorget daß dieses geschehe,** abbiate cura, che la tal cosa si faccia; procurate quella cosa. **Für das gemeine Beste sorgen,** aver cura del bene pubblico; promoverlo. **Dafür laß' ich andere sorgen,** io ne lascio la cura ad altri. **Dafür laß' ich Sie sorgen,** io ve ne lascio la cura, o il carico; mi riposo, mi confido in voi per quella cosa. **Für sich, für seine Gesundheit sorgen,** aversi cura, riguardarsi; attendere alla propria salute. **Allzu sehr, zu emsig für seine Gesundheit, Bequemlichkeit sorgen,** esser troppo sollecito della propria sanità; star troppo attento a se stesso; ascoltarsi troppo, o aver cura soverchia della sua sanità, degli agi. **Aengstlich sorgen,** curarsi, pigliarsi, o darsi pensiero, affanno; darsi briga. *it.* **Sorgen, besorgen, in Sorgen seyn,** temere; aver paura; paventare. **Ich sorge, er wird nicht damit fortkommen,** io temo, ho paura, che non venga a capo di quella cosa; che non riesca in quella impresa. *part.* **gesorget.**

Sorgend, *adj.* curante; che cura; che ha cura.

Sorgenfrey, *adj.* libero, immune, esente di cure, di sollecitudini, d' affanni.

Sorgenlos, Sorgenlosigkeit, v. **Sorglos, Sorglosigkeit.**

Sorgenvoll, *adj.* pieno di cure, di sollecitudini, d' affanni; curante; pensieroso; sollecito; sollicito; affannoso. **Ein sorgenvolles Leben führen,** menar una vita piena di sollecitudini, di cure; vivere in continua cure, sollecitudini.

Sorger, *s. m.* curatore; che ha cura di alcuna cosa.

Sorgfalt, *s. f.* cura; diligenza; applicazione; attenzione. **Genaue Sorgfalt,** cura esquisita, assidua; studio; accuratezza; esatezza; puntualità; sollecitudine; premura; industria. **Sorgfalt in Verbesserung eines Werkes,** accuratezza, esattezza, rigore nel correggere un' opera.

Sorgfältig, *adj.* attento; vigilante; diligente; esatto; sollecito. **Ein sorgfältiger Mensch,** uomo sollecito, diligente, attento, esatto, avvertito, attivo, puntuale, assiduo. *it.* **Von Sachen,** accurato; esatto; fedele. (delle cose) **Sehr sorgfältig,** accuratissimo, esattissimo. *it. adv.* **Sorgfältig, sorgfältiger Weise,** accuratamente; attentamente; diligentemente; assiduamente; esattamente; applicatamente; appunto. **Auf das sorgfältigste,** accuratissimamente; esattissimamente, scrupolosamente; appuntino.

Sorgfältigkeit, *s. f.* v. **Sorgfalt.**

Sorglos, *adj.* non curante; spensierato; trascurato; senza cura; senza pensieri. **Sehr sorglos,** trascuratissimo. *it. subst.* **Ein Sorgloser,** uno spensierato; trascuratore. *it. adv.* **Sorglos, sorgloser Weise,** spensieratamente; trascuratamente; negligentemente. **Sorglos leben,** vivere spensierato.

Sorglosigkeit, *s. f.* spensierataggine; trascuraggine; trascuratezza; trascurataggine; non curanza.

Sorgsam, *adj.* curante; sollecito; vigilante; esatto. *it. adv.* **Sorgsam, sorgsamer Weise,** accuratamente; applicatamente; con cura; con applicazione.

Sorgsamkeit, *s. f.* applicatezza; accuratezza; cura; attenzione.

Soorsalz, *s. n.* alcali.

Sorte, *s. f.* sorta; spezie; qualità; genere. **Waaren von niederer Sorte,** mercanzie d' inferior qualità. **Wo man alle Sorten Bücher findet,** dove si trova ogni sorta di libri.

Sortiment, *s. n.* sortimento; assortimento. **Das ganze Sortiment haben,** avere tutto l' assortimento; esser fornito di tutto il sortimento. **Mit dem Sortiment versehen,** provvedere gli assortimen-

ti

ti necessarj; assortire. (*presso i Librai*) Das Sortiment, libri d' assortimento.

Sortiren, *v. a.* assortire; far assortimento; accompagnare; scompartire; ordinare. *part.* sortirt, assortito, &c. *it.* Sortirt seyn, essere assortito; esser fornito, provveduto di tutto l' assortimento.

So sehr, *adv.* tanto; cotanto; così; a tal segno: sì forte. Das ist das Land, welches der Venus so sehr gefiel, questa è la terra, che cotanto piacque a Venere. Es regnete so sehr, piovve cotanto.

Sothan, *adj.* Sothaner, *m.* Sothane, *f.* Sothanes, *n.* cotesto; codesto; questo. (*voce che si usa poco.*)

So viel, *adv.* tanto. Esset nicht so viel, non mangiate tanto. *it. adj.* So viel Leute, so viel Menschen, tanta gente; tanti uomini, &c. So viel als, tanto, quanto, o che. Zwey-, dreymal so viel, due, tre cotanti, &c.

Soy, *s. m.* saja; rascia.

Spadille, *s. f.* in der französischen Karte, spadiglia.

Spagnolett, *s. m.* sorta di rascia finissima.

Spähen, *v. a.* spiare; osservare; notare; adocchiare; agguardare; espiare; cudiare; cercar notizia. *part.* gespähet, spiato, &c.

Späher, *s. m.* spia; spiatore; spione; esploratore; esploratore; esplorante. *al fem.* Späherinn, spiatrice; esploratrice.

Spahi, *s. m.* türkischer Soldat zu Pferd, Spal.

Spähung, *s. f.* das Spähen, spiamento; spiagione; lo spiare; l' esplorare.

Spalier, *s. n.* (*pl.* Spaliere) in den Gärten, spalliera. (quella verzura fatta con arte, che cuopre le mura degli orti.) Ein kleiner Spalier, spallieretta. Spalierapfel, Spalierbirne, Spalierobst, mela, pera di spalliera; frutta di spalliera.

Spaliren, *v. a.* piantare, mettere, porre in ispalliera. *part.* spalirt.

Spalt, *s. m.* } fesso; fessura; fenditura;
Spalte, *s. f.* } crepatura; spaccatura; apertura; crepaccio. Eine Thüre mit vielen Spalten, porta che ha molte fessure, spaccature. Eine kleine Spalte, pelo; piccola fessura. *it.* Der Spalt, die Spalte im Pferdehuf, fettone. (fesso, o spaccatura del piè del cavallo dall' unghia alla corona.) Der Spalt im Fuße des Hirsches, fessura del piede del cervo. Spalten im Hirschgeweihe, righe, o scannellature de' palchi d' un cervo. *it.* (*t. degli stampat.*) Eine Spalte, Columne, colonna di un libro; colonnello; colonnino.

Spalten, *v. a.* fendere; spaccare; dividere; sfendere. Entzwey spalten, fendere in due. Instrument zum Federspalten, fenditojo; strumento da fendervi sopra le penne. Einen Menschen mit dem Säbel spalten, fendere alcuno per mezzo colla scimitarra. Das Holz spalten, fendere il legname. In die Länge, oder anderer gestalt spalten, fendere; spaccare; aprire; squarciare; solcare. *it.* (*t. di stampat.*) Eine Seite, ein Blatt spalten, Spalten machen, dividere, separare in colonne; la facciata, la pagina. *it. neutr.* Spalten, *e rec.* Sich spalten, fendersi; spaccarsi; fendere; aprirsi; screpolare; far pelo. Was sich spalten läßt, scissile; che può fendersi. Sich an dem Ende in zween, oder drey Theile spalten, biforcarsi; diramarsi: spartirsi in due, in tre. *it.* (*talora fig.*) Sich spalten, von einer Gemeinde, Religion abgehen, separarsi per scisma dal comun corpo, e comunione di una qualche religione. *part.* gespalten, fesso, &c. Mit gespaltenen Füßen, mit gespaltenen Klauen, wie die Hunde, Katzen, Wölfe, &c. bifulco; fissipede; che ha l'ugne fesse. Vieh mit gespaltenen Klauen, als Ochsen, Schweine, &c. bestie di piè fesso. Zoll für die Einführung von Vieh, das gespaltene Klauen hat, dazio; o pedaggio che pagasi per l' introduzion di bestiame avente il piè fesso.

Spälten, *v. a.* fendere; spaccare; sfendere; dividere. (*dicesi solo*) Holz spälten, fendere, rifendere, spaccar le legna; schiappare; fare schegge di alcun legno. In die Länge spälten, spaccar per lo lungo. *part.* gespältet, spaccato, fesso, &c.

Spalter, } *s. m.* einer der spältet, fenditore; colui che spacca, che
Spälter, } fende. Ein Holzspälter, fenditor di legne. *it.* Ein Spalter zu den Federn, Instrument die Federn zu spalten, fenditojo.

Spaltholz, *s. n.* strumento di legno da spaccare il vetrice per far cerchj di botti, per paniere, &c.

Spaltig, *adj.* pieno di fessi, di fenditure, di spaccature, di peli.

Spaltkeil, *s. m.* zeppa, conio, bietta da spaccare, da fender legna.

Spaltmesser, *s. m.* coltello da spaccare, da fendere.

Spaltung, *s. f.* das Spalten, Spälten, spaccamento; lo spaccare; fendimento; sfenditura; il fendere; lo sfendere; scissione. *it. Fig.* Eine Spaltung in der Kirche, in der Religion, scisma. Eine Spaltung in der Kirche anfangen, erregen, promuovere scisma. Es entsteht eine Spaltung, si solleva, si alza, forge una scisma nella Chiesa. Der Spaltung macht, erregt, anfängt, scismatico; che promuo-

promuovere scisma. *it.* Eine Spaltung, Uneinigkeit, Trennung, divisione; scisma; separazione; discordia; dissensione; disunione. Der Spaltungen veranlasset, scismatico; brigoso; fazioso; commettimale.

Spalze, *f. f.* (*plur.* Spalzen) vom Haber, pula; loppa; lolla della vena.

Spalzig, *adj.* pieno di pule, di loppe, di lolle; lopposo.

Span, *f. m.* (*pl.* Späne) Stückchen Holz, welche die Art, der Hobel, *rc.* abgenommen, copponi; toppe. (schegge che gli strumenti da taglio fanno cadere dal legno, che si attecca, o si mette io opera.) *it.* Späne, die der Hobel weggenommen, Hobelspäne, trucioli; spiallacciature; (sottili falde che trae la pialla io ripulire il legname.) *it.* Ein Span, Stückchen zerbrochenes Holz, scheggia; stiappa.

Spanbett, *f. n.* lettiera.

Spänchen, *f. n. dim. di* Span, scheggiuole, scheggiuzze, copponi sottili di legou; toppe minute; trucioli minutissimi.

Spanferkel, *f. n.* porchetto; porcello da latte.

Spange, *f. f.* (*plur.* Spangen.) fibbiaglio; fermaglio; borchia. Spange mit Demanten, fibbiaglio, fermaglio, borchia di diamanti, tempestata di diamanti.

Spangenmacher, *f. m.* borghiajo; artefice, che fa fibbiagli, fermagli, borchie.

Spanien, *f. n.* la Spagna. Der König von Spanien, il Re di Spagna.

Spanier, *f. m.* Spagnuolo.

Spanierinn, *f. f.* Spagnuola.

Spanisch, *adj.* Spagnuolo; di Spagna; della Spagna. Eine spanische Halskrause, collare alla spagnuola. Spanischer Klee, cedrangola; trifoglio. Ein spanisch Rohr, canna; mazza; bastone. *it.* Spanischer Reiter, cavallo di frisa. Eine spanische Wand, paravento. *it.* Die spanischen Stiefeln, eine Art Tortur, sorta di tortura. *it.* Spanischer Kragen, ein Uebel am männlichen Gliede, parafimosi. *it.* Eine spanische Fliege, canterella; cantarella. *it. Prov. e fam.* Das kömmt mir spanisch vor, ciò mi pare strano; non posso avvezzarmivi.

Spaniol, *f. m.* tabacco di Spagna molto fino.

Spänlein, *antic.* Spänchen, v.

Spannader, *f. f.* nervo, o tendine de' muscoli. Die Lehre von den Spannadern, neurologia. Beschreibung der Spannadern, neurografia. Zergliederung der Spannadern, neurotomia.

Spanne, *f. f.* palmo; spanna. Eine Spanne lang, spaonale; di lunghezza d' una spanna, d' un palmo. Zwo Spannen, due palmi.

Spannen, *v. a.* einen Bogen, Armbrust, *rc.* tendere; distendere; empiere, caricare l' arco, tenderlo. Gespannt seyn, esser teso; stare in corda. Eine Feder, Triebfeder spannen, strignere, stringere, tendere una molla. Ein Seil spannen, tendere una corda, una fune. Eine Saite spannen, tendere una corda. *Fig. e prov.* Man muß die Saiten nicht zu hoch spannen, chi troppo tira l' arco, lo spezza. Die Saiten hoch spannen, imporla troppo alta; portar tropp' oltre le sue pretensioni, le sue mire; portar troppo in alto le sue mire; formar gran progetti, grandi pretensioni. *it. Figur. e prov.* Die Pferde hinter den Wagen spannen, mettere il carro innanzi a' buoi. *it.* Die Segel spannen, spiegar le vele; distendere le vele; levar volta alle vele. *it.* Die Wagenräder spannen, hemmen, arrestare, legar le ruote. *it.* Die Pferde an den Wagen spannen, attaccare i cavalli alla carrozza, al carro. Die Ochsen ins Joch spannen, aggiogare; mettere a giogo i buoi. *it.* Auf die Folter spannen, dar la tortura, la corda. Die Tyrannen spannten die Christen auf eine Folterbank, i Tiranni distendevano i Cristiani sul cavalletto, sull' eculeo. *it. neutr.* (*fam.*) Spannen, genau auf etwas hören, oder sehen, tender gli orecchi, gli occhi; star attento coll' udito, o colla vista; star coll' orecchio teso. *it.* (*fam.*) Auf einen spannen, ihm zu hintergehen, ihm zu schaden, adocchiare per tendere insidie; alloccare; insidiare; appostare; codiare; spiare; osservare. Auf etwas spannen, es zu erlangen suchen, porre gli occhi addosso; adocchiare. *it. Imperf.* Es spannt mich in den Gliedern, io mi sento una tensione de' nervi. *part.* gespannt, teso, &c. Ein gespannter Bogen, arco teso. *it. Fig. e prov.* Mit einem gespannt seyn, star grosso, andar grosso a uno; esser alquanto adirato seco, &c. *subst.* Das Spannen, distendimento; tensione.

Spanner, *f. m.* Instrument, eine Kugelbüchse, *rc.* zu spannen, chiave da caricar un' arma da fuoco. *it.* Büchsenspanner, der die Kugelbüchsen spannet, colui che tende, carica colla chiave l' arme da fuoco.

Spannkette, *f. f.* catena con cui si ferman le ruote d' una carrozza o simile, nello scendere per una china troppo ripida.

Spannstock, *f. m.* bey den Posamentiren, stanga. (presso i facitori de' passamani.)

Spannung, *f. f.* distendimento forzato o violento di checchessia; stendimento; tensione. Die Spannung der Nerven, tensione, distension de' nervi. Spannung

nung zu zarter Nerven, ciramento, stiramento de' nervi troppo teneri.

Sparbüchse, *f. f.* salvadanajo.

Sparen, *v. a.* nichts unnöthig ausgeben, risparmiare; sparagnare. *it.* Sparen, Geld zusammen sparen, far risparmio; accumular danari. Allzu sehr sparen, scarseggiare; strignersi; sparagnare; far vita stretta; assottigliare, guardarla nel sottile, nelle cose di poco pregio. Etwas für den Nothfall sparen, risparmiare, serbare qualche cosa per i bisogni futuri. Etwas sparen, es sparsam brauchen, risparmiare; usare con risparmio, con buona economia. *it.* Etwas auf ein andermal sparen, risparmiare, riservare, conservare, serbare, servare, guardare per un' altra volta. Ein Mensch der nichts vom Sparen hält, der kein Geld sparet, uomo che non risparmia nulla, a cui non rincresce di spendere danari. *part.* gesparet, risparmiato, sparagnato. *Proverbial.* Besser ein gesparter Pfennig, als ein gedarbter, quattrino risparmiato due volte guadagnato.

Sparer, *f. m.* risparmiatore; economo; che risparmia; parco. *Proverbial.* Der Sparer will einen Zehrer haben, a padre parco, o risparmiante succede figlio prodigo.

Spargel, *f. m.* sparagio; spaghero; asparago. Wilder Spargel, sparagio salvatico. Eine Schüssel Spargel, piatto di sparagi. Ein Bund Spargel, mazzo, fascetto, fascettino di sparagi. Ein Stengel Spargel, gambo, radice di sparagio.

Spargelbeet, *f. n.* sparagiaja; luogo piantato di sparagi.

Spargelfrau, *f. f.* femmina che vende sparagi.

Spargelmann, *f. m.* uomo che vende sparagi.

Spargelsalat, *f. m.* sparagi in insalata.

Spargelzeit, *f. f.* la stagione, il tempo degli sparagi.

Spargement, *f. n.* (*vulg.*) voce che corre; nuova che s'è sparsa; vociferazione.

Spargiren, *v. a.* (*vulg.*) vociferare; sparger nuova; far romore; divulgare. Spargirt werden, vociferarsi; bucinarsi; dirsi.

Spärlich, *adj.* knapp, der Mangel an etwas hat, scarso; stretto; alquanto manchevole. Spärliche Einkünfte haben, avere redditi, entrate scarse, tenui, poco abbondevoli. Sehr spärlich, scarsissimo; pochissimo: in pochissima quantità. Diese Thiere pflegen von Natur, mehrentheils im Sommer entweder keine, oder doch sehr spärliche Nahrung zu sich zu nehmen, questi animali sogliono per lo più naturalmente nell' inverno, o non cibarsi, o prendere scarsissimo nutrimento. *it. adv.* Spärlich, scarsamente; parcamente; con iscarsità; strettamente. Spärlich geben, das Brod seinen Leuten, den Haber seinen Pferden, dare, somministrare scarsamente, con mano avara. Spärlich ausgeben, spärlich schenken, scarseggiare; andare a rilente collo spendere, o col donare. Spärlich leben, vivere strettamente; far vita stretta, menar una vita stentata, meschina; tapinare. Man muß spärlich haushalten, bisogna usar una grande economia, una grande parsimonia. *it.* Spärlich wachsen, crescere a stento; venire stentato, a stento, adagio; esser di mal crescimento.

Spärlichkeit, *f. f.* scarsità; pochezza; scarsezza; (un certo che di mancanza.)

Sparre, Sparren, *f. m.* piana; travicello; corrente. Der Giebelsparren, trave che regge il comignolo. *it.* (*Int. dell' Arald.*) Ein Sparren, im Wappenschilde, cavalletto d' arme; scaglione. *it. Fig. e fam.* Einen Sparren zu viel haben, aver un ramo di pazzia; aver dato le cervella a rimpedulare; esser fuor de' gangheri; aver il cervello fatto a oriuoli. Er hat einen Sparren zu viel, egli ha dato le cervella a rimpedulare; egli ha perduto il cervello; è fuor de' gangheri.

Sparrenkopf, *f. m.* (*t. d' Archit.*) mensola; beccatello; modiglione; peduccio.

Sparrenkreuz, *f. n.* (*t. dell' Arald.*) Im Wappen, Croce capriolata.

Sparrnagel, *f. m.* cavicchia, caviglia di corrente, di piana.

Sparrwerk, *f. n.* (*v. collet.*) tutte le piane; i travicelli; le correnti; tutte le travi d' un tetto.

Sparsam, *adj.* parco; che risparmia; risparmiante. Ueberaus sparsam, parchissimo. *it.* (*poet.*) Die sparsame Ameise; eine sparsame Hand, la parca formica; una mano economa. *it.* Sparsam, nicht reichlich, scarso; parco; poco. Das Geld ist sparsam, i danari sono scarsi. *it.* Der mit dem Lobe sparsam ist, scarso di lodi; parco nel lodare; che non è prodigo di lodi. *it. adv.* Sparsam, auf eine sparsame Art, parcamente; con risparmio; con parsimonia. Sparsam leben, vivere con parsimonia. Man muß sehr sparsam thun, sparsam umgehen, bisogna usare una gran parsimonia, una grande economia; usarne con gran risparmio, con buona economia. Ueberaus sparsam, parchissimamente; con grandissimo risparmio.

Sparsamkeit, *f. f.* parsimonia; risparmio; economia; sottigliezza; strettezza.

Spas, *f. m.* motteggio; scherzo; giuoco; beffa; baja; celia; burla; cilecca; cian-

sia;

cia; chiasso; berteggiamento. **Etwas für Spas halten**, prender una cosa per burla, per giuoco. **Das ist kein Spas, der Spas ist zu arg, das ist grober Spas, aus Spas wird Ernst**, ciò passa la burla: questa è più che burla; è più che celia; la celia, la burla è troppo forte; l' affare diventa serio. **Es ist damit kein Spas**, ella non è cosa da pigliar a gabbo. **Ohne Spas, Spas beyseite, im Ernst**, senza burle; da senno; seriamente; sul serio; davvero; burle da parte; parlando seriamente, o sul serio. **Aus Spas**, per burla; per giuoco, a giuoco per baja. **Etwas im Spase thun, oder sagen**, fare, o dire checchessia da burla, per burla, per ischerzo; non fare, non dire da senno. *Prov.* **Es sagt mancher die Wahrheit im Spas**, tal si burla che si confessa. **Spas treiben, Spas machen, andern etwas zu lachen machen**, burlare; celiare; beffare; scherzare; motteggiare; buffonare; buffoneggiare; piacevoleggiare; bergolinare. **Seinen Spas mit einem, oder mit etwas haben, o treiben, ihn spotten, zum Besten haben**, far celia; dar la baja; burlare; beffare; schernire; farsi beffe; pigliar a gabbo; dileggiare; sbeleffare; civettare; deridere; gabbarsi. **Mit einem Spas treiben, ohne darzu zu lachen**, motteggiare, dar la baja, dar la berta senza far mostra di ridere. *it.* **Ein Mensch, der den Spas versteht, der artigen Spas macht, der zu spasen weis**, uom piacevole che sa celiare, burlare, motteggiare a dovere. **Einer der Spas verstehet, den der Spas nicht beleidiget**, uomo di buona società, che non s' offende delle celie. *it.* **Der gar keinen Spas verstehet, (der kein Versehen zu gut hält,)** uom puntuale, esatto, che non soffre il menomo mancamento. **(Von einem der in gewissen Sachen sehr strenge, eigensinnig ist,) Er versteht darinn keinen Spas**, egli è austero, sisicoso, sensibile. *it (fam.)* **Es ist ein Spas, (es ist nicht wahr, nicht wahrscheinlich,)** è una baja, una frottola. **Es ist ein Spas, zu glauben, daß...** è una cosa ridicola, un' assurdità di credere cha...

Spasen, *v. n.* **schäkern, nicht im Ernste reden**, non dir da senno; dir da burla, o per ridere; canzonare; celiare; scherzare; burlare; motteggiare; ridere. **Sehen Sie nicht, daß er spaset? Spasen Sie ja nicht, das könnte wohl geschehen**, non vedete voi ch' egli dice per celia, che egli burla? Non crediate dir per giuoco, che ciò ben potrebbe accadere. **Einer der nicht gerne spaset**, uomo che non ama le burle; che non burla volentieri. *it.* **Schäkern**, v. voler il chiasso, &c. *it.* **Mit einem, oder mit etwas spasen, seinen Spott haben**, burlare; beffare; schernire; farsi beffe; pigliar a gabbo; dileggiare; sbeleffare; civettare; deridere; gabbarsi; burlarsi; ridersi; pigliarsi giuoco; prendersi gusto, o piacere. **Spasen über das was jemand sagt**, farsi beffe di ciò che altri dice. **Sie spasen mit mir**, Voi mi burlate, mi beffate, o vi burlate di me. **Die Katze spaset mit der Maus**, il gatto si fà beffe, si trastulla, si prende giuoco del sorcio. *it.* **Mit einem spasen, ihn zum Besten haben, mit leeren Worten aufhalten**, beffare; scoccoveggiare; dar il giambo; dar la baja; dar la soja; tenere a loggia; gabbarsi d' alcuno; o uccellarlo. *it.* **(Vor einem, der über alles gleich böß wird) Es ist nicht mit ihm zu spasen**, e' non gli si può toccare il naso; egli si risente, si adira per ogni minima cosa. *part.* **gespaset**, burlato, &c.

Spasgalan, *s. m.* dileggino; civettone; minchioncello; smanziere; dileggiatorino; (suggettino che si piglia gusto di far l' innamorato, e non è.)

Spashaft, *adj.* **zum Spase geneigt, von Personen**, motteggevole; giocoso; burlatore; burlone; burliero, burlevole; beffardo. **Ein spashafter Mensch**, uom burlevole, piacevole, giocoso, facezioso; burliere; motteggiatore; burlone; celiatore. **Ein spashaftes Frauenzimmer**, beffatrice. *it.* **Spashafte Reden, Worte**, discorsi, parole motteggevoli, scherzevoli, sollazzevoli. *it. adv.* **Spashaft, spashafter Weise**, per burla; scherzevolmente; giocosamente; burlescamente; piacevolmente; facetamente.

Spashaftigkeit, *s. f.* umor burlesco, burlevole, piacevole, giocoso; o qualità di cosa burlevole, piacevole.

Spasmodisch, *adj.* spasmodico. **Spasmodisches, antispasmodisches Mittel**, rimedio antispasmodico.

Spasmologie, *s. f.* spasmologia, o trattato delle convulsioni.

Spasmus, *s. m. (t. di Med.)* spasimo; spasima; spasmo; convulsione.

Spasvogel, *s. m. (fam.)* celiatore; beffardo; burlatore; corbellatore; burlone; motteggiatore; beffatore; berteggiatore; sciedato; burlonaccio; uomo burlevole, motteggevole, sollazzevole; bajone; persona che ama le burle, che burla sovente.

Spat, *s. m.* **ein Uebel an den Schenkeln der Pferde**, spaveno; spavento; (malore, che viene a' cavalli, che fa loro, in andando, alzare sproporzionatamente le gambe.)

Spat, *adv. meglio* **Spät**, v.

Spät, *adj.* was lange außen bleibt, tardo; che vièn troppo tardi; che indugia a venire. (intempestivo per travalicamento di tempo.) Eine späte Antwort, risposta tarda. Deine Buße sey nicht spät, damit sie fruchtbar seyn könne, la penitenza tua non sia serotina e tarda, acciocchè sia fruttuosa. *it.* Späte Früchte, frutti serotini, tardivi. (che vengono allo scorcio della loro stagione.) *it.* Die späte Jahrszeit, l' autunno; fine dell' autunno. *it.* Das späte Jahr, der späte Tag, l' anno, il giorno molto avanzato. Ein spätes Alter, età avanzata. *it.* Die späte Nachkommenschaft, die späteste Nachwelt, la posterità remota, lontana, discosta, estrema, la posterità più remota, più lontana, più discosta, più distante; la progenie estrema; i discendenti più remoti. Die spätesten Zeiten, i tempi più remoti, più distanti, più lontani, più discosti; i tempi estremi. *it.* In die späte Nacht sitzen, vegliare molto avanti nella notte. In den späten Winter hinein reisen, viaggiare molto avanti nell' inverno.

Spät, *adv.* nach der bestimmten, gewöhnlichen Zeit, tardi; fuor di tempo. Zu spät, allzu spät, troppo tardi. *it.* Ihr seyd zu spät gekommen, siete giunto troppo tardi; l' occasione è fuggita, passata è la stagione; ella è finita. Es ist vorbey, zu spät, wenn die Sache geschehen, troppo tardi; dopo il fatto. *Proverb.* Besser spät, als niemals, è meglio tardi che mai. Es ist schon spät im Jahre, la stagione è già molto avanzata. Eine Uhr die zu spät, oder zu geschwind gehet, oriuolo che ritarda; oriuolo che anticipa, o corre. Der Mond geht alle Tage drey Viertelstunden später auf; das Fieber, *rc.* kömmt später, la luna ritarda, vien più tardi ogni giorno tre quarti d' ora; la febbre, o simile, ritarda, vien più tardi. Das Zuspätgehen einer Uhr, ritardamento d' un oriuolo. *it.* Spät am Tage, gegen Abend, tardi; in sull' ora tarda; verso sera; al tardi; al tardo. Weil das Mädchen sahe, daß es spät war, sagte sie, la giovane veggendo, che l' ora era tarda, disse. Spät nach Hause gehen, ritirarsi a casa in sull' ora tarda.

Spatel, *f. f.* spatola.

Spaten, *f. m.* vanga. Ein schlechter Spaten, vangaccia. Ein Stoß mit dem Spaten, vangata; colpo di vanga. Mit dem Spaten graben, umarbeiten, die Erde, vangare; lavorar la terra con vanga. Das Graben mit dem Spaten, vangatura; il vangare. Arbeiter mit dem Spaten, vangatore. Erde finden, die mit dem Spaten leicht zu bearbeiten ist, andare a vanga; trovare il terren facile a lavorarsi colla vanga. *it.* Spaten, eine von den vier Kartenfarben, picca, uno de' semi della carta.

Spaterndte, *f. f.* messe, raccolta tarda.

Spatfrüchte, *f. pl.* frutti tardivi, o serotini.

Spath, *f. m.* eine Art Stein, sorta di pietra che si sfalda facilmente, e che d' ordinario accompagna i filoni delle miniere.

Spatium, *v.* Spazium.

Spatobst, *f. n.* frutta (degli alberi) tardive, o serotine.

Spatregen, *f. m.* pioggia che viene nel fine dell' autunno.

Spatziren, **Spatzirgang**, **Spatzirgänger**, *rc.* *v.* Spaziren, *rc.* *rc.*

Spaz, *f. m.* passero; passere; passerino; passerotto. Gesang vieler Spazen, passerajo; canto di una moltitudine di passere unite insieme. Ein kleiner Spaz, passeretta. (*dicesi più ordin.* Sperling.)

Spazia, *f. pl.* (*t. degli stampat.*) spazj.

Spaziren, *o* **Spaziren gehen**, *v. n.* passeggiare; spasseggiare; spaziare; andare a spasso. (diportarsi; andare a spasso camminando.) Spaziren gehend, passeggiante; che passeggia; che va a spasseggiare. Das Spazirengehen, passeggiamento; spasseggiamento; passeggio; passeggiata; il passeggiare. Es ist heute schön Spazirengehen, il passeggio è oggi bello; oggi fa bel tempo da poter passeggiare. Auf den Plätzen herum spaziren, piazzeggiare; andare a spasso per le piazze. Spaziren fahren, passeggiare in carrozza. Spaziren reiten, passeggiare a cavallo. Einen spaziren führen, menare a spasso; condurre a diporto. *it. Fig. e fam.* Mit seinen Gedanken herum spaziren, andar vagando, o portarsi colla mente su vari oggetti. Mit seinen Augen herum spaziren, passeggiar cogli occhi, cogli sguardi: menar gli occhi in giro. *it. Figur.* Spaziren gehen, müßig bleiben, nichts thun, piazzeggiare: stare scioperato. *part.* spaziret, *o* spaziren gegangen, spasseggiato, *&c.*

Spazierfahrt, *f. f.* spasseggiata, passeggio, girata, giro che si fà in carrozza. Eine Spazirfahrt anstellen, stabilire, determinare, fare, conchiodere, annodare un passeggio in carrozza.

Spazirgang, *f. m.* (*plur.* Spazirgänge) das Spazirengehen, passeggiata; passeggio; il passeggiare. Einen ganz kleinen Spazirgang thun, far quattro passi. *it.* Ein Spazirgang, Ort zum Spaziren, passeggio; luogo dove si passeggia; viale dove si passeggia.

Spaziergänger, *f. m.* passeggiatore; colui che passeggia.
Spaziergängerinn, *f. f.* passeggiatrice.
Spazirlust, *f. f.* il diletto della passeggiata, dal passeggio.
Spazirort, **Spazirplatz**, *f. m.* piazza, luogo dove si passeggia; passeggio.
Spazirreise, *f. f.* viaggio, viaggetto, giro che si fa quasi passeggiando.
Spazirritt, *f. m.* passeggiata, passeggio a cavallo.
Spazirstunde, *f. f.* l' ora di passeggiare; l' ora del passeggio.
Spazirweg, *f. m.* ein Weg zum Spaziren, via, viale da passeggio; via dove si passeggia.
Spazirwetter, *f. n.* il passeggio; il tempo da poter passeggiare. Es ist heute Spazirwetter, il passeggio è oggi bello; fa bel tempo da poter passeggiare.
Spazirzeit, *f. f.* il tempo di passeggiare, d' andare a spasso; il tempo del passeggio; tempo in cui si spasseggia.
Spazium, *f. n.* (lat.) spazio; distanza. *it. (t. di stamp.)* Ein Spazium bey den Schriftsetzern, spazio.
Specereyen, *f. f. (plur.* Specereyen) spezierie; spezie; aromati.
Specereygewölbe, *f. n.* bottega del droghiero; drogheria; fondaco di droghe, di spezierie.
Specereyhändler, **Specereykrämer**, *f. m.* droghiero; droghiere.
Specereyladen, *f. m.* bottega del droghiero.
Specereyware, *f. f.* drogheria; spezierie; spezie. Specereywaren, besonders zu Arzneyen, ingredienti; drogherie.
Specht, *f. m. (pl.* Spechte,) pica; gazza; gazzera. Ein Grünspecht, picchio verde. Ein Meerspecht, gazza, o gazzera marina.
Special, *adj.* (lat.) speciale; speziale; particolare. Ganz special, specialissimo; spezialissimo; particolarissimo *it. adv.* Special, auf eine speciale Weise, spezialmente; specialmente; particolarmente; specificatamente.
Specialität, *f. f.* specialità; spezialità; particolarità.
Species, *f. f. (t. Filos.)* specie; spezie. *it.* Species, verschiedene Gattung von Münze, specie; moneta; monete. *it.* Ein Speciesthaler, tallero; (moneta d' argento della Germania, di valore di due fiorini.) *it. (t. di Giurispr.)* Species facti, il fatto.
Specification, *f. f.* specificazione; distinzione.
Specificiren, *v. a.* insbesondere, ausführlich bestimmen, specificare; distinguere; determinare, o dichiarar in particolare. *part.* specificirt, specificato.
Specificirung, *f. f.* specificazione; lo specificare.
Specifisch, *adj.* einer Sache insbesondere eigen, specifico. Der specifische Unterschied; die specifische Kraft; specifische Eigenschaft; ein specifisches Mittel, differenza specifica; virtù specifica; qualità specifica; rimedio specifico. *it.* Die specifische Schwere, gravità specifica. *it. adv.* Specifisch, specificamente; specificatamente; particolarmente.
Specificum, *f. n.* von Arzneymitteln, die für eine gewisse Krankheit insbesondere gut sind, uno specifico; rimedio, medicamento specifico. (appropriato alla guarigione di quella malattia, per cui si applica.) Die China ist ein sehr gutes Specificum bey dem Wechselfieber, la china è un grande specifico contro la febbre intermittente.
Speck, *f. m.* lardo. Ein Stück Speck, Stückchen Speck, pezzo di lardo; pezzuol di lardo; lardello. Stinkender Speck, lardo rancido, vieto, ranciofo, rancio. Mit Speck gemacht, concio col lardo.
Speckbrühe, *f. f.* sapore fatto con lardo.
Speckfett, *adj.* grassissimo; grasso, pingue come lardo.
Speckgewächs, *f. m. (t. di Medic.)* steatoma.
Speckhals, *f. m.* collo grassissimo.
Speckfrau, *f. f.* donna che vende il lardo.
Speckhändler, *f. m.* colui che vende il lardo; pizzicagnolo.
Speckhändlerinn, *f. f.* colei che vende il lardo.
Speckig, *adj.* fett, wie Speck, adiposo; pinguedinoso, grasso come il lardo. *it.* Speckiger Tabak in Carotten, tabacco oleoso. (parlandosi di tabacco in corda.)
Speckkammer, *f. f.* stanza in cui si conserva il lardo.
Speckkrämer, **Speckkrämerinn**, *v.* Speckhändler, Speckhändlerinn.
Speckkuchen, *f. m.* focaccia condita con lardo.
Speckmesser, *f. n.* coltello da affettare il lardo.
Specksau, *f. f.* porco molto grasso.
Speckschnitt, *f. m. (pl.* Speckschnitte,) lardello; lardellino; fetta, tagliuolo di lardo.
Speckschnittchen, *f. n.* lardellino; fettolina di lardo.
Speckschwarte, *f. f.* cotenna del lardo.
Speckseite, *f. f.* un lardone; carne di porco grasso.
Spectakel, *f. n.* spettacolo. (*dicesi famil.*) Allen Leuten, Menschen, ein Spectakel seyn, aller Welt Spectakel seyn, sich den Leuten zum Spectakel machen, servir di spetta-

spettacolo, di risata; rendersi l' oggetto, lo scopo delle beffe, degli scherni del pubblico. *it.* (*pop.*) Spectakel machen, einen grosen Spectakel anfangen, sehr lärmen, far chiasso; far un gran chiasso, romoteggiare, strepitare grandemente; far un grande strepito, romore, schiamazzo, tafferuglio, fracasso. Der Spectakel macht, schiamazzatore. Einen Spectakel über etwas machen, far chiasso; gracchiare; artovellare; strillare; gridare; alzar la voce; arrangolare; strepitar di checchessia.

Speculant, *f. m.* speculatore; specolatore. colui che specola, medita. *it.* Ein Speculant in politischen Sachen, speculativo; politico.

Speculation, *f. f.* speculazione; specolazione.

Speculativ, *adj.* speculativo; specolativo. *it. adv.* Speculativ, auf speculativische Art, speculatamente; con ispeculazione.

Speculativkraft, *f. f.* specolativa; speculativa; virtù, e potenza di speculare.

Speculiren, *v. n.* speculare; specolare; meditare. Der immer speculiret, uomo che specula, che medita, che stà continuamente in contemplazione. Worüber sich speculiren läßt, speculabile: che può specularsi; soggetto a specolazione. *part.* speculiret, speculato, &c.

Speculirend, *adj.* specolante; speculante; che specula.

Speculirung, *f. f.* specolamento; specolazione.

Spediren, *v. a.* (*t. Mercant.*) Waaren abschicken, versenden, spedire; inviare; mandare; inoltrare mercanzie. *part.* spedirt, spedito, inviato.

Spedirung, *lo stesso che* Spedition.

Spediteur, *f. m.* (*t. di Commerz.*) Commissionario.

Spedition, *f. f.* (*t. di Commerz.*) spedizione; invio; consegnazione delle mercanzie.

Speer, *f. m.* (*pl.* Speere) lancia; bigordo; bagordo; asta. Speerstange, Speergriff, impugnatura della lancia.

Speerbeer, *f. f.* sorba. Speerbeerbaum, sorbo.

Speerreiter, *f. m.* Lancia; Cavaliere armato di lancia.

Speiche, *f. f.* im Rade, razzo; razzuolo, o razza di ruota. *al plur.* Speichen, razze, razzuoli delle ruote. Die Speichen einzapfen, einsetzen, fügen, commettere, incastrar i razzi delle ruote nel mozzo.

Speichel, *f. m.* saliva; sciliva; scialiva; sputo. Viel Speichel von sich geben, salivare; fare saliva; render saliva; scaricarsi della saliva. Speichel, den man von sich gegeben, sputo, sputacchio. Ein Speichel erweckendes Mittel, das man kauet, apoflemmatismo.

Speicheldrüse, *f. f.* glandula, ghiandola salivale.

Speichelfluß, *f. m.* flusso, o flussione di bocca; salivazione.

Speichelgang, *f. m.* (*pl.* Speichelgänge,) condotto, canale salivale.

Speichelkraut, *f. n.* piretro; pilatro.

Speichelkur, *f. f.* salivazione; cura che si fa per via di salivazione.

Speicher, *f. m.* magazzino, fondaco. Aufseher über den Speicher, guarda magazzino. Salzspeicher, magazzino del sale, &c.

Speien, v. Speyen.

Speise, *f. f.* (*pl.* Speisen) Nahrungsmittel, cibo; alimento; nutrimento; cosa da mangiare; vivanda. Eine schlechte Speise, cibaccio; cattivo cibo. Zur Speise dienlich, cibale; del cibo. Eine unsaubere, übel zugerichtete Speise, cibo, vivanda, pasto sporco, mal apparecchiato. Speise zu sich nehmen, prender cibo; cibarsi; mangiare; alimentarsi; nudrirsi. Speise geben, cibare; dare il cibo; nutrire. Einen an der Speise abbrechen, scorciar la pietanza. Fastenspeisen, cibi quadragesimali. Leichte, unnahrhafte Speisen, cibi leggieri, di poca sostanza; sottigliume. Allerley Speisen für die Menschen, cibo; comestibili; alimenti; camangiari; vivande; mangiate. Speise, so bey Tische aufgesetzt wird, vivanda; cibo; intingolo; camangiare. Die Speisen auftragen, portare le vivande; portare in tavola; servire; imbandire la mensa. *it. Fig.* Die Seelenspeise, cibo, alimento, nutrimento dell' anima. Eine geistliche Speise, cibo, alimento spirituale.

Speisefisch, *f. m.* minutaglia di pesci; pesciolini che serve di cibo agli uomini.

Speisekammer, *f. f.* in den Häusern der Privatpersonen, dispensa; guardaroba. *it.* In den vornehmen Häusern, credenza; bottiglieria; luogo, ove s' apparecchia, o dove si conserva ciò che è necessario per la mensa.

Speisekorb, *f. m.* paniera, cesta per le vivande, per i comestibili.

Speisekoster, *f. m.* colui che assaggia le vivande.

Speisemeister, *f. m.* bottigliere, o credenziere; o cuoco, maggiordomo; preposto alle cose necessarie al vitto.

Speisen, *v. a.* Speise geben, cibare; dare il cibo; nutrire; alimentare. *it.* Speisen, einige Personen, Freunde bey sich tractiren, trattare; pasteggiare: far banchetto; tener corte. Mit Fleisch und Fisch speisen, servir di grasso e di magro. Eine Mahlzeit, wo Fleisch und Fisch gespeiset

speiset wird, convito, pasto, desinare o cena servica di grasso, e di magro. *it.* Von Gastwirthen, speisen, dem Mann für so und so viel zu essen geben, trattare; servire; dar da mangiare a un tanto per tanto, o a testa; mettere, o far tavola; far conviti. Man speiset da gut, oder schlecht, es wird da gut, oder schlecht gespeiset, (in diesen Gasthäusern,) vi si riceve buono, o cattivo trattamento; vi si vive bene o male; vi si stà bene o male. Wir wurden herrlich, prächtig gespeiset, fummo trattati a maraviglia; ci fu fatto aquisito, buono, solenoe trattamento. *it. neutr.* Speisen, Speise nehmen, cibarsi; mangiare; prender cibo. Zu Mittag speisen, mangiar a desinare; pranzare; desinare. Zu Abend, zu Nacht speisen, cenare; mangiar la sera. Im Gasthause speisen, für gewöhnlich da essen, mangiare all' osteria, alla locanda; mangiare a pasto oell' osteria. Herrlich speisen, vivere lautamente; far buona vita. Schlecht speisen, far mala vita; far vita stretta. *part.* gespeiset, cibato, &c.

Speisesal, *f. m.* sala, o salone da mangiare.

Speiseschrank, *f. m.* guarda vivaode o moscajuola, o dispensa; armadio da custodirvi le robe da mangiare.

Speisestube, v. Speisezimmer.

Speisewein, *f. m.* vinuccio; vinello; vino debole.

Speisewirth, *f. m.* cuoco; pasticciere.

Speisezimmer, *f. m.* stanza da mangiare.

Speisezucker, *f. m.* rottame; zucchero d' ioferior qualità.

Speisopfer, *f. n.* obblazione, offerta di cibo; cibo offerto in sacrifigio.

Spelt, } *f. f.* spelta; spelda; farricello; Spelz, } biada.

Spelzbrey, *f. m.* pappa di farina di spelda.

Spelzbrod, *f. m.* pane di farina di spelda.

Spelzich, *adj.* lopposo; restoso.

Spelzmehl, *f. n.* farina di spelda.

Spendabel, *adj.* (*v. vulg.*) liberale; largo; cortese; generoso. Mit anderer Gut spendabel seyn, esser largo dell' altrui, e stretto del suo. Nicht spendabel seyn, essere stretto di mano; non usar liberalità; tener la borsa stretta.

Spendage, *f. f.* (*voc. vulg.*) dooo; presente; regalo; donativi (*la G si pronunzia come nella parola franc. âge.*)

Spende, *f. f.* distribuzione, dispensamento di danari, o di vettovaglie, che si fa a' poveri; danari o viveri, che si fa distribuire in certi tempi o di solenni; carità; limosina che si fa distribuire.

Spenden, *v. a.* etwas unter die Armen austheilen, distribuire, compartire, dispensare ai poveri. *part.* gespendet.

Spendiren, *v. a.* (*vulg.*) far donativi; ugner le maoi; ugoer le carruccole. *part.* spendiret.

Sperber, *f. m.* sparviere; sparviero.

Sperling, *f. m.* (*pl.* Sperlinge,) passera; passere. Ein kleiner, junger Sperling, passerotto; passerioo; passeretta. Der Gesang, das Gezwitscher vieler Sperlinge, passerajo. *Proverbial.* Davon singen die Sperlinge auf den Dächern, ella è cosa che la sanno fino a' ragazzi. Die kleinste Art Sperlinge, passera mattugia.

Sperrbaum, *f. m.* barriera; steccato.

Sperren, *v. a.* serrare; chiudere. Die Thüre, die Thore einer Stadt sperren, chiudet l' uscio; chiuder le porte d' una città. *it.* Einen Weg, Paß, *rc.* sperren, chiudere, serrare attraversaodo, sbarrare una strada, un passo, &c. chiudere, impedire uno passo. Einem den Gang, Durchgang sperren, chiudere il varco, il passo, il passaggio, vietare, ricusar l' ingresso, l' entrata, tener porta ad alcuno. Die Häfen sperren, serrare, chiudere i porti con tirarvi le cateoe che si usano in simili casi; tirar su le catene con cui si chiudono i porti; impedirne l' entrata. *it.* In ein Zuchthaus, Tollhaus sperren, chiuder in una casa di correziooe; mettere all' ospedale de' pazzi. Ins Kloster sperren, chiudere, serrare io uo Chiostro; sforzare, costrigoere alcuno a' voti solenni, a farsi frate o monaca. *it.* Die Handlung sperren, impedire, proibire, difendere, rompere il commercio d' un paese. *it.* Auseinander sperren, die Beine, allargar le gambe; aprir bene le gambe. Das Auseinandersperren der Beine, lo allargare le gambe. *it. Rec.* Sich wohin sperren, chiudersi, serrarsi dentro. Sich in eine Stadt, die belagert werden soll, sperren, chiudersi io una Città che è in procinto d' essere assediata. Sich in eine Stube sperren, chiudersi, serrarsi in una stanza. *it.* (*vulg.*) Sich sperren, sich weigern, difendersi; ricusare; non voler assolutamente fare, o accettare alcuna cosa; opporsi. *part.* gesperret, serrato, chiuso, sbarrato, &c.

Sperrglocke, *f. f.* campana che si sona quando si deve chiudere l' uscio, la porta.

Sperrhaken, *f. m.* krummes Eisen, die Schlösser zu öffnen, grimaldello.

Sperrkette, *f. f.* cateoa da sbarrare, da chiudere un passo. Die Sperrketten vorziehen, tirar su le catene, per chiudere, per serrare un passo.

Sperrmaul, *s. n.* (*vulg.*) che stà a bada; stupido; che stà colla bocca aperta a mirar ciò che vede; balocco; allocco; musorno; che va a zonzo, o sparabico.

Sperriegel, *s. m.* barra; stanga.

Sperrwage, *s. f.* (*t. de' Carradori*) stanga d' una carretta; timone d' un carro, o carretta.

Sperrung, *s. f.* der Thüren, Thore, il chiuder delle porte. Der Pässe, Wege, il chiuder, il serrare le strade, i passi, &c.

Sperrweit, *adv. dicesi fam.* Sperrweit offen, spalancato. Sperrweit öffnen, spalancare; largamente aprire. Die Augen sperrweit aufthun, aufmachen, spalancare gli occhi.

Spesen, *s. pl.* (*Ital.*) le spese. Grose Spesen machen, cagionar gravi spese; obbligar a grandi spese.

Speyen, *v. a.* Speichel aus dem Munde stoßen, sputare; sputacchiare. Einen ins Gesicht speyen, sputar in faccia; sputar nel viso altrui. Blutspeyen, sputar sangue. *it.* Speyen, sich brechen, von sich geben, was man im Magen hat, vomitare; vomere; vomire; recere; far getto; cacciar fuori; gettare; gittare. Er speyt alles von sich, egli vomità, rigetta tutto. *pop.* Alle Kaldaunen, die Seele aus dem Leibe speyen, vomitar l'anima. *it. Fig* Es ist zum Speyen, quella cosa fà vomitare, muove a sdegno, è spiacevole. *it.* Von Bergen, Feuer, Asche, &c. speyen, vomitare; gettare fuoco, fiamme, ceneri, &c. *part.* gespyen, gespeyet, vomitato. *subst.* Gespeytes, das Gespyene, il vomito; materia vomitata. *subst.* Das Speyen, Ausspeyen, lo sputare, sputacchiare. *it.* Das Speyen, Brechen, vomito. Was Speyen erweckt, vomitorio; vomitivo.

Speyend, *adj.* vomitante; che vomita.

Speyerlich, *adj. dicesi vulg.* Es ist mir speyerlich, mi si sconvolge, mi si volta lo stomaco; ho voglia di vomitare.

Speygatten, *s. pl.* (*t. Marin.*) pezzi di legno che mettonsi nelle aperture de' fianchi d' un bastimento per lo scolo dell' acque.

Speyer, *s. m.* ein Vogel, tordo marino; uccello di San Martino; rosignuolo di riviera.

Speyung, *s. f.* das Auswerfen des Speichels, lo sputare, sputacchiare. *it.* Das Brechen, vomitamento; vomito; il vomitare.

Spezerey, Spezies, Spezifiziren, *v.* Specerey, *ec. ec.*

Sphäre, *s. f.* sfera. Der die Sphäre versteht, colui che intende la sfera, i principj dell' Astronomia. Zur Sphäre gehörig, appartenente alla sfera; sferico; sperale. Die Sphäre der Wirksamkeit, der Thätigkeit, sfera d' attività. *it. Fig.* Die Sphäre, die Gränzen der Gewalt, des Ansehens, der Kenntniß, &c. sfera; grado; stato. In seiner Sphäre bleiben, restare nella sua sfera, nel suo stato. Aus seiner Sphäre gehen, uscir della sua sfera, del suo stato: far più che non comporta la propria condizione.

Sphärisch, *adj.* sferico; sperale; sferale; di forma sferica. *it. adv.* sfericamente; in maniera sferica.

Spikant, *s. n.* ein Kraut, lonchite.

Spick, *s. m.* } nardo. Römischer Spick,
Spicke, *s. f.* } spica celtica. Indianischer Spick, *v.* Spicknard.

Spicken, *v. a.* lardare; lardellare. Das Fleisch spicken, lardellare, lardar le carni. *it. Figur. e familiarm.* Eine Rede, ein Werk, mit Versen, Stellen aus dem Griechischen und Lateinischen spicken, inserire, infilzare, trapporre; frammettere versi, passi greci e latini. *it. Fig.* Seinen Beutel spicken, empir bene il borsellino; ingrassarsi; impinguarsi. *part.* gespickt, lardellato, &c.

Spickenard, *s. f.* spicanardi; spiganardi; spiganardo.

Spicker, *s. m.* colui che lardella le carni da cucinare.

Spicknadel, *s. f.* lardatojo.

Spicköl, *s. n.* olio di spigo.

Spiegel, *s. m.* specchio; spera; bambola; cristallo. Sich im Spiegel besehen, specchiarsi; consigliarsi collo specchio; guardarsi nello specchio; rimirarsi; contemplarsi. Spiegel zwischen zwey Fenstern, oder über dem Kamin, specchio che si pone tra due finestre, o sopra un cammino. Ein kleiner Spiegel, specchietto. Hell, klar, rein, wie ein Spiegel seyn, esser pulito, o netto come uno specchio, o di specchio. *it.* Ein Spiegel, alles, worinnen man sich wie in einem Spiegel besehen kann, specchio: cosa lucida ove si riguardi come in ispecchio. *it. Fig.* Ein Spiegel der Tugend, Geduld, specchio, esempio, esemplare di virtù, di pazienza. *Fig.* Die Augen sind der Spiegel der Seele, gli occhi sono lo specchio dell' anima. *it.* Ein metallener Spiegel, sich zu besehen, oder zu physischen Versuchen, specchio di metallo. Ein Brennspiegel, specchio ardente, o ustorio. *it.* Spiegel am Hintertheil des Schiffes, la rosa del timoniere. *it.* Spiegel in den Federn der Raubvögel, screzj; macchie. Die Flügel der Schmetterlinge, und die Pfauschwänze haben Spiegel, le ale delle farfal-

farfalle, e le code de' pavoni sono screziate.
Spiegeleyer, *s. pl.* uova affritellate.
Spiegelfabrik, *s. f.* fabbrica di specchj.
Spiegelfechten, *s. n.* Spiegelgefechte, v.
Spiegelfenster, *s. pl.* finestre di cristalli, di vetri puliti.
Spiegelfutter, Spiegelfutteral, *s. n.* fodero di specchio.
Spiegelgefechte, *s. n.* (*Figur.*) contrasti, contese, dispute, opposizioni, contrastamenti inutili, vani; gara, contestazione, contestamento vano, chimerico, inconcludente, inutile. Ein Spiegelgefechte machen, contrastare, questionare, disputare, contendere in vano, inutilmente, simulatamente, per cose leggiere, da nulla, e in modo inconcludente, senza venir alla conclusione.
Spiegelglas, *s. n.* bambola; cristallo; vetro dello specchio.
Spiegelglatt, *adj.* liscio, unito come uno specchio, un cristallo. Spiegelglatt scheinen, sembrare unito, liscio come un cristallo, come uno specchio.
Spiegelhandel, *s. m.* trafico di specchj.
Spiegelhändler, *s. m.* specchiajo; mercante di specchj; che trafica di specchj.
Spiegelhell, *adj.* lucido, chiaro, traspaente, pulito come uno specchio.
Spiegelkarpen, *s. m.* carpione, pesce reina che ha squame, acaglie larghe.
Spiegelknecht, *s. m.* stecca per reggere uno specchio.
Spiegelmacher, *s. m.* specchiajo; che fa, o acconcia gli specchj.
Spiegeln, *v. n.* hell, klar seyn, wie ein Spiegel, lucere, rilucere, splendere come uno specchio; aver lustro, lucentezza di specchio; essere liscio, pulito, unito, lucido come uno specchio, o di specchio. *it. Rec.* Sich spiegeln, sich im Spiegel besehen, specchiarsi; rimirarsi; contemplarsi; guardarsi nello specchio. *it.* Gefäß, das so klar, so hell ist, daß man sich darinn spiegeln könnte, vasellame pulito, liscio a segno da potervisi specchiare. *it. Fig.* Sich an einen spiegeln, specchiarsi in alcuno; riguardarne l' opere, per prenderne esempio. *part.* gespiegelt.
Spiegelrahme, *s. m.* cornice di specchio.
Spiegelrand, *s. m.* orlo, estremità dello specchio.
Spiegelroch, *s. m.* occhiata. (sorta di pesce del genere delle razze.)
Spiegelscheibe, *s. f.* vetro cristallino, fino, liscio, pulito. (simile a quello degli specchj)
Spiegelschimmel, *s. m.* cavallo bianco a specchietti.
Spiegelschleifer, *s. m.* pulitore, lisciatore di specchi, di bambole.
Spiegelstein, *s. m.* pietra specolare.
Spiegelwerk, *s. n.* quantità di specchj, di bambole.
Spiegelzimmer, *s. n.* stanza fornita, ornata, guernita di specchj, di cristalli.
Spieglichen, *s. n. dim. di* Spiegel, specchietto; specchio piccolino.
Spieglicht, *adj.* von den Flügeln der Schmetterlinge, und Pfauschwänzen, screziato. (come l' ale di farfalle, e la coda di pavone.) *it.* Von Pferden, a specchietti. (de' cavalli.)
Spiel, *s. n.* Zeitvertreib, Vergnügen, alles, was man aus Fröhlichkeit thut, giuoco; trastullo; sollazzo; divertimento; ricreazione; baja. Spiele der Kinder, giuochi, trastulli fanciulleschi. *it.* (*fam.*) Das ist kein Kinderspiel, (von einer ernsten Sache, wo man nicht zurücktreten kann,) ella non è cosa di pigliar a gabbo. *it.* (*Fig.*) Spiele der Natur, scherzi di natura. *it.* Das Spiel, in Karten, *rc.* nach gewissen Regeln, gewöhnlich um Geld, giuoco; gioco. Spiel in der Karte, giuoco di carte. Ein schlechtes Spiel, giuocaccio; cattivo, pessimo giuoco. Ein schönes, anmuthiges, vergnügendes, albernes, verdrüßliches, *rc.* Spiel; die Regeln des Spiels, un bel giuoco; un giuoco dilettevole, scipito, goffo, nojoso, &c. le regole del giuoco. Das Spiel lieben, dem Spiel ergeben seyn, amare il giuoco; essere inclinato, o dedito al giuoco, &c. Er ist erschrecklich auf das Spiel erpicht, e' giuocherebbe in su' pettini da lino, egli è deditissimo, attaccatissimo al giuoco. Sein Spiel verwirren, scompigliare, disordinare il suo giuoco. Ein starkes, großes Spiel machen, spielen, giuocar grosso giuoco. Ein kleines, genaues Spiel machen, far piccol giuoco; giuocar da spilorcio; giuocacchiare. Ein Haus, wo starke Spiele gemacht werden, casa dove si tiene gran giuoco. Eines sein Spiel machen, für einen fortspielen, giuocar per un altro; tener la mano d' un altro. Ausgebotspiele, giuochi d' invito. Das Spiel halten, mit einem, der verliert, fortspielen, mantenere il giuoco. Vom Spiel abgehen, das Spiel nicht fortholten, wenn man gewonnen, lasciar di giuocare, finir il giuoco. *Fig.* Vom Spiele abgehen, nichts mehr mit einer Sache zu schaffen haben wollen, partirsi o levarsi da giuoco; non sene voler più intrigare; abbondonar l' impresa. *it.* Das Spiel; die Regeln vom Spiele; spielen sie das Spiel; so bringt es das Spiel mit sich; das ist das Spiel; so gehört sich's

sich's im Spiele, giuocare il giuoco; questo è il giuoco; queste son le regole del giuoco. *it.* Das Spiel, die Karten, so man bekömmt, und die Augen in Würfeln, besonders aber in Karten, giuoco. Ein gutes oder schlechtes Spiel haben, avere, o portare buono, o cattivo giuoco. Ein schönes Spiel haben, aver bel giuoco; (aver tanto in mano da poter giuocare, secondo le buone regole.) *it.* Ein Spiel, eine Partie, partita di giuoco. *it.* Das Spiel, was man im Spiele setzt, der Einsatz, la posta. *it. Fig.* Sein Spiel verstecken, seine Absichten verbergen, nascondere, celare, coprir bene il suo giuoco, i suoi disegni. *it. Fig.* Zu einem bösen Spiele keine saure Miene machen, bey allem Verdrusse sich freundlich stellen, dissimulare; far buon viso e nasconder l' affanno. *it. Fig. e prov.* Das Spiel trägt nicht die Kosten, la cosa, l' affare, &c. non merita la spesa. Er sahe heimlich zu, wo das Spiel hinaus wollte, o wie das Spiel ablaufen würde, nascoso si stette a vedere quello, a che 'l giuoco dovesse riuscire. Mit im Spiele seyn, die Hand im Spiele haben, aver mano in pasta, lavorare unitamente ad altri a qualche negozio; promuoverlo. Mit ins Spiel kommen, sich in das Spiel mengen, mischen, mettere, o porre le mani in pasta; entrar a trattare; impacciarsi; cominciare a intrigarsi, a ingerirsi in qualche negozio. Holland will sich in das Spiel mengen, l' Olanda vuol entrare in ballo, in danza. Sich aus dem Spiele ziehen, trar la mano di pasta, &c. *it.* Ein sicher Spiel haben, (versichert seyn, daß man seinen Zweck erreichen wird,) giuocar a giuoco sicuro. *it.* Im Ballspiele; eine Parthie von vier, sechs Spielen, una partita di quattro, di sei giuochi. *it.* Oeffentliche Spiele, Oerter, wo gespielt wird, Spiel halten in gewissen Tagen, giuochi pubblici; tener giuoco. *it.* Ein Spiel, das, womit man gewisse Spiele spielet; ein Schachspiel; ein Spiel Karten, un giuoco di scacchi; un mazzo di carte. *it.* Das Spiel auf der Laute, Orgel, Geige, &c. suonare; maniera di sonare. *it.* Das Spiel, die Art, womit ein Schauspieler vorstellet, maniera di rappresentare. *it.* Das Theaterspiel, gewisse Handlungen, so meistens in Geberden und Mienen bestehen, jatto da Commedia. *it.* Wortspiele, bisticci; concettini. *it.* Von den öffentlichen Schauspielen bey den Alten; die Olympischen Spiele, i Giuochi Olimpici. Die Spiele, so alle hundert Jahre gehalten wurden, bey den Römern, die Circusspiele, i Giuochi secolari, del circo, &c. *it.* Preisspiele, giuochi di premio. *it.* (*in Poesia*) Die Spiele, das Lachen, die Grazien, alle Vergnügungen einer Gesellschaft, l' allegria, il riso, le grazie, i piaceri, i vezzi, gli amorini, &c. *it.* Das Spiel der Kunstwerke, Maschinen, ihre Leichtigkeit in der Bewegung, giuoco; mobilità; facilità. *it.* Spiele des Witzes, coserelle ingegnose, spiritose. *it.* Das Spiel, die Kunst, giuoco; arte, artefizio. Er verstand das magische Spiel, das Spiel des magischen Betrugs, delle magiche frodi seppe il giuoco. *it. prov. e fig.* Das geschicht, wenn der Teufel sein Spiel hat, ciò sarà fatto se il diavolo vi caccia la coda. *Fig.* Sein Leben aufs Spiel setzen, arrischiare, esporre la propria vita, la propria persona; esporsi; cimentarsi; mettersi a pericolo. Alles aufs Spiel, arrischiare, arrisicare, avventurare tutto, ogni cosa. Sein Ansehen, seine Würde aufs Spiel setzen, compromettere l' autorità, la dignità, esporla al rischio di ricever danno, offesa, torto. *it. Figur.* Das Schiff ist ein Spiel der Wellen, der Stürme, la nave è un scherzo dell' onde, delle tempeste. Ein Spiel des Glücks gewesen seyn, essere stato scherzo della fortuna. *it.* Das Spiel mit Glocken, Glockenspiel, doppio; suono di campane a festa, a suon giulivo.

Spielball, *s. m.* palla da giuocare.

Spielbegierde, *s. f.* voglia o desiderio intenso di giuocare.

Spielbetrug, *s. m.* inganno nel giuoco; mariolería.

Spielbret, *s. n.* tavoliere; tavolieri; sbaraglino; strumento sul quale si giuoca.

Spielchen, *s. n. dim. di* Spiel, giochetto; giocherello; giuoco di poca considerazione; piccol giuoco.

Spielen, *v. n.* sich ergötzen, schäkern, sich mit etwas belustigen, giuocare; giocare; giucare; ricrearsi; sollazzarsi; trastullarsi; divertirsi. Die Knaben, Kinder spielen, i ragazzi, fanciulli giuocano, giucano, si trastullano, si sollazzano, si spassano, si divertono, si diportano insieme. Der, oder die sehr unfreundlich spielet, colui o colei che tresca, che scherza, che si trastulla con mala grazia, che fa male a coloro con cui si recrea. *it.* Spielen, etwas spielend machen, v. Spielend. *it. Fig.* Mit etwas spielen, es in bösem Sinne, zu bösem Gebrauch anwenden, abusare; profanare; pigliarsi giuoco di alcuna cosa. *it.* Mit einem spielen können, völlig Herr über ihn seyn, farsi beffe di alcuno; esserne padrone. *it.* Das Glück spielt mit denen Menschen, la fortuna

si fa beffe, si trastulla, si prende giuoco degli uomini. **Das Glück spielt wunderlich mit ihm**, la fortuna si prende stranamente gionco di lui. **Die Katze spielt mit der Maus**, il gatto si prende giuoco, si trastulla del sorcio. *it.* **Der gerne mit den Worten spielt, der Wortspiele macht**, vage delle, o dato alle freddure, agli equivoci. *it.* **Spielen, ein Spiel machen, das Regeln hat; Schach, Ball, Karten, Würfel spielen**, giuocare a scacchi, alla palla, a carte, a' dadi; far a scacchi; far alla palla. **Immer in der Karte spielen**, biscazzare. **Erschreckliche Lust zu spielen haben**, aver l' asso nel ventriglio, morirsi di voglia di giuocare. **Klein spielen, selten spielen**, giuocacchiare; giuocar di poco, o di rado. **Klein und furchtsam spielen**, giuocar poco e con timore; far piccol giuoco; giuocar da spilorcio. **Der klein und furchtsam spielet**, giuocatore che giuoca poco e con timore; colui che fa piccol giuoco; che ha paura di perdere; che arrischia poco. **Falsch spielen**, ingannare, truffare al giuoco; barare; mariolare. **Um ein Frühstück spielen**, giuocar una collazione. **Nur um den Einsatz spielen**, giuocare solamente la posta. *Fig.* **Das Sicherste spielen, das sicherste Mittel wahlen**, giuocar al più sicuro. **Sehr fein spielen**, badare al giuoco e tener buono in mano. *Fig. e fam.* **Um den ganzen Rest spielen, (ein äußerstes Mittel ergreifen, oder sein ganz Vermögen vollends verthun,)** far del resto; appiccarsi o attaccarsi alle funi del Cielo. *it.* **Das Pferd spielt mit dem Gebiße**, il cavallo scherza io briglia. *it.* **Mit kleinen Bechern spielen, wie die Taschenspieler**, fare a' bossoletti. *Figur. e fam.* **Aus der Tasche spielen, von einem schelmischen Menschen, zu betrügen suchen**, barattare; attrappare; appiccare; arcare. *it.* **Mit den Händen spielen**, fare scherzi, giuochi di mano. *it.* **In gewissen Kartenspielen, in einer Farbe spielen, die Farbe nennen, worinnen man spielen will**, giuocare, o far giuocare. **In Coeur, carreau, rc. spielen**, giuocare in cuori, in quadri. *it. att.* **Ein Spiel spielen; eine Partie spielen; Lomber, Piket, rc. spielen**, giocare a un giuoco; giuocar una partita; giocar all' ombre, al picchetto, &c. *it.* **Einen Ball spielen**, giuocare; mandar una balla. **Den Ball ins Loch spielen, auf dem Billiard**, cacciar la palla nel buco; far biglia. *it.* **Eine Karte spielen, ausspielen**, dara, metter una carta in tavola. *it.* **Ein Spiel spielen, es spielen können**, giuocare a uo giuoco; saperlo giuocare. *it. Proverbial.* **Jemanden einen Streich, einen Possen spielen**, barbarla, caricarla, cignerla a uno, accoccargliela; fargli una burla, una beffa, una billera. **Einen bösen, schlimmen Streich spielen**, far un cattivo, o mal giuoco a qualchedun0. *it.* **Ein Stück spielen, aufführen, auf der Bühne vorstellen**, rappresentare una Comedia, una Tragedia. **Eine Rolle spielen**, rappresentare, far una parte. *Fig.* **Eine grose Figur, grose Rolle spielen**, far una grao figura. **Eine schöne Figur spielen**, far bella figura. *Figur.* **Komödie spielen, sich verstellen**, fingere; far le maschere. **Den Betrübten spielen, einen grosen, wichtigen Mann spielen**, infignersi; far vista; far sembiante; far veduta; farla da afflitto; spacciarla da grande; far l' uomo d' alto affare. *it.* **Etwas wohin spielen, einem etwas in die Tasche spielen**, mettere, far passare; far entrare, porre alcuna cosa con destrezza, senza che altri se n' avvegga, in qualche luogo; far passare, mettere altrui di nascoso alcuna cosa in tasca. **Einem etwas aus der Tasche spielen**, tirare, cavare, trarre segretamente una cosa dalla tasca a qualcuno. **Bomben in eine Festung spielen**, gettare, mandare bombe in una Pazza. *it.* **Etwas weit hinaus spielen**, tirare, o mandare in lungo; allungare: far durare; menar per le lunghe; appor code a code; meoar il can per l' aja. *it.* **Den Krieg in ein ander Land spielen**, portar la guerra in un altro paese, in uo' altra provincia; farne il teatro della guerra. *it. neutr.* **Spielen, auf einen musikalischen Instrument**, suonare; sooare. (parlandosi di stromenti musicali) **Die Geige, Laute, das Clavier spielen**, sonare del, oder il violioo, il liuro, il gravicembalo, &c. *(dicesi attivamente in queste frasi)* **Eine Arie, eine Menuet spielen; spielen sie dieses Stück auf der Laute, rc.** sonare un' aria, un menuetto; sonate questa opera sul liuto, &c. **Ein Stück, das auf der Trommel gespielt wird**, aria che si suona col tamburino. *it.* **Von einer Maschine, Triebfeder, spielen, leichte gehen, leichte Bewegung haben**, giucare; muoversi facilmente, o a dovere; molleggiar bene. *it.* **Das Wasser, die Springbrunnen spielen lassen**, dar l' acque a' getti d' acqua. *it.* **Mit den Füßen spielen, sitzend oder liegend**, springare; guizzar co' piedi; sgambettare; gambettare. *it.* **Der Wind spielet nur mit dem Segel**, la vela batte; il vento fa battere la vela in ralinga. *it. (vulg.)* **Bankerott spielen**, far fallimento; fallire; infilar le pentole; **(oder blos)** infilare; dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone. *it.* **Der Wind spielt**

spielt mit den Haren, mit den Bändern, &c. i capegli, i nastri, e simili, leggiermente agitati dal vento, avolazzano. *it.* Von Glanzsteinen spielen, brillare; scintillare; risplendere; rilucere; sfolgorare; folgorare; sfolgoreggiare; sfavillare; splendere. Diese Steine, diese Fluten spielen, queste pietre, queste armi scintillano, brillano, sfavillano, risplendono. *part.* gespielet, giuocato, &c. *subst.* Das Spielen, il giuocare; giuoco.

Spielend, *adj.* der sich mit Spielen belustiget, giuocante; giucante; che giuoca. *it.* Spielend, sehr leicht, fast ohne alle Mühe; etwas spielend machen, thun, verrichten, far una cosa così per giuoco, o giocando, farla facilissimamente. Spielend lernen, imparar così giocando, facilissimamente. Ich mache des Morgens spielend meine drey Meilen, io fo nella mattina così per giuoco, le mie sei miglia. Wir haben spielend fast zwo Meilen gemacht, noi abbiam, passeggiando, fatto circa due miglia. *it.* Spielende Steine, pietre brillanti, fulgide, lucide, rilucenti, sfavillanti.

Spieler, *s. m.* der ein Spiel spielt, welches Regeln hat, giuocatore; giucatore. Es fehlt uns an einen Spieler, ci manca un giuocatore, un attore. Ein schlechter, elender Spieler, sbercia, o colui che giuocacchia. Ein kleiner und verzagter Spieler, giuocatore che giuoca poco e con timore; colui che fa piccol giuoco, e che ha paura di perdere. *it.* Ein Spieler, der Profeßion vom Spiele macht, giuocatore; giuocator di professione; uomo che giuocherebbe in su' pettini. Ein Erzspieler, giuocatorone. Ein falscher Spieler, giuocator di vantaggio, scroccone. *it.* Ein Spieler auf einem Instrumente, sonatore. Ein Orgel=, Geigen=, Flöten=, &c. Spieler, sonatore d'organo, organista; violino, violinista; colui che suona il violino; sonator di flauto, &c. *it.* Ein Komödienspieler, Taschenspieler, Marionettenspieler, commediante, giocolare, cantambanco, &c. Ein Schauspieler, attore da commedia.

Spielerey, *s. f. (fam.)* giocolo; giocolino; giocolarino; giuocolino; giochetto; scherzo; trastullo, divertimento, sollazzo, simile a quello de' fanciulli. *it.* Spielerey aus der Tasche, Taschenspielerey, bagatella; giuoco di mano.

Spielerinn, *s. f.* colei che giuoca. Eine kleine und verzagte Spielerinn, colei che giuoca poco e con timore. *it.* Eine Spielerinn auf Instrumenten, sonatrice.

Spielfeind, *s. m.* nemico del giuoco.

Spielfreund, *s. m.* amico del giuoco; che ama di giuocare.

Spielgeist, *s. m. dicesi fig. e fam.* Einen Spielgeist haben, essere signoreggiato, dominato da pazzo amore, o voglia di giuocare; aver passione, inclinazione eccessiva pel giuoco. *it. (fam.)* Ein Spielgeist, der beständig spielt, deditissimo, attaccatissimo al giuoco; colui o colei che giuoca sempre.

Spielgeld, *s. n.* danari del giuoco; danaro che si mette o guadagna al giuoco. Das Geld, so die Spieler zum Spiele herausnehmen, il fondo di danari, il banco de' giuocatori.

Spielgehülfe, *s. m.* im Bassett, Pharo, assistente di giuoco.

Spielgen, v. Spielchen.

Spielgesell, v. Spielkamerad.

Spielgesellschaft, *s. f.* compagnia di giuocatori.

Spielgewinst, *s. m.* guadagno fatto al giuoco.

Spielglück, *s. n.* detta, fortuna nel giuoco. Spielglück haben, essere in detta nel giuoco; aver buona fortuna nel giuoco. Kein Spielglück haben, avere disdetta, disgrazia nel giuoco.

Spielhaus, *s. n. (pl.* Spielhäuser*)* bisca, biscaccia, biscazza. Der immer im Spielhause liegt, biscajuolo; biscazziere; che frequenta la bisca.

Spielkarte, *s. f.* carta da giuoco.

Spielkamerad, *s. m.* compagno, sozio nel giuoco. *al fem.* Spielkamerädinn, compagna nel giuoco.

Spielleute, *s. pl. (per disprezzo)* sonatori di violino. *Fig. e fam.* Er muß immer die Spielleute bezahlen, wenn andre tanzen wollen, gli conviene sempre covar la lepre, e gli altri la cacciano.

Spielmann, *s. m. (per dispr.)* sonatore. (per lo più di violino.)

Spielnarr, *s. m.* uom pazzo del giuoco; invaghito all' eccesso, alla follia del giuoco; che ha passione, inclinazione disordinata per il giuoco. *al fem.* Spielnärrinn, donna pazza del giuoco.

Spielnarrheit, *s. f.* pazzia, mattezza per il giuoco.

Spielplatz, *s. m.* piazza, luogo da giuocare, da trastullarsi. (per i fanciulli.)

Spielsachen, **Spielschälchen**, *s. plur.* für die Kinder, crepunde; trastulli da bambini; coserelle da trastullo pe' fanciulli. Der Spielsachen macht oder verkauft, che fa e vende trastulli da bambini.

Spielschwester, *s. f. (Fig. e fam.)* donna dedita, attaccata al giuoco.

Spielstunde, *s. f.* l' ora del giuoco; ora destinata al giuoco, a giuocare. *it.* Zu denen

denen Schulen, die Spielstunde, l' ora della recreazione. Ein Schüler, der seine Spielstunde hat, scolare, che è alla recreazione.

Spielsucht, *f. f.* il furore del giuoco; pazzo amore, passione, inclinazione smoderata, eccessiva per il giuoco; insania, voglia, o desiderio intensissimo di giuocare. Die Spielsucht haben, aver il furore del giuoco; aver una passione gagliarda, smoderata, eccessiva per il giuoco. Er hat eine gewaltige Spielsucht, egli ha l' asso nel ventriglio; egli si muore di voglia di giuocare; la sua più gagliarda o maggior inclinazione è il giuoco.

Spielsüchtig, *adj.* dediritissimo, attaccatissimo al giuoco; che ama eccessivamente, amoderatamente il giuoco; che ha passione, inclinazione eccessiva al giuoco. Spielsüchtig seyn, essere eccessivamente inclinaro, o dedito al giuoco; amare all' eccesso, alla follia il giuoco; aver l' asso nel ventriglio. *subst.* Ein Spielsüchtiger, uomo inclinatissimo, deditissimo, attaccatissimo al giuoco; che ha passione, inclinazione smoderata pel giuoco.

Spieltag, *f. m.* il giorno del giuoco; giorno in cui si giuoca.

Spieltasche, *f. f.* borsa; tasca de' giocolari.

Spielteufel, *f. m. (dicesi fig. e fam.)* den Spielteufel haben, vom Spielteufel besessen seyn, avere un gran furore, un desiderio intensissimo di giuocare; essere signoreggiaro, dominato da passione, inclinazione amoderara, furiosa per il giuoco. *it.* Ein Spielteufel, der nichts thut, als spielen, uom pazzo, invaghito all' eccesso del giuoco; che non fa altro che giuocare; giuocatorone.

Spieltisch, *f. m.* tavola di giuoco; tavola, tavolino da giuocare.

Spielverderber, *f. m.* der sehr schlecht spielet, abercia, o colui che giuocachia; cattivo giuocarore. *it. (Fig e fam.)* Ein Spielverderber, der die ganze Freude verderbt, guasta feste.

Spielwerk, *f. n. (n collettiv.)* allerley Sachen zu spielen für Kinder, trastulli; crepunde; cose, coserelle da trastullo pe' fanciulli; trastulli da bambini. *it. Fig.* Spielwerk, allerley kindische Dinge, frascherie; baje; ciance; inezie; bagatelle; cose da nulla. *it.* Ein Spielwerk, eine sehr leichte Sache, giuoco di poche tavole; faccenda agevolissima da farsi, da sbrigarsene presto, a agevolmente.

Spielzeichen, *f. pl.* segni per giuocare; marche; fische; brincoli.

Spielzeug, *f. n. (n. collet.)* trastulli da bambini; crepunde; coserelle da trastullo pe' fanciulli. Der Spielzeug macht, oder damit handelt, che fa o vende trastulli da bambini.

Spiering, Spierling, *f. m.* eine Art Fisch, sorta di pesce.

Spieß, *f. m. (plur. Spieße)* arma, o arme in asta. Spieße, die oben beschlagen, aste armate in cima. Verschiedene Arten von Spießen sind: alabarda; labarda; zagaglia; corsesca; lancia; bigordo; bagordo; asta; partigiana; daga; spuntone; picca, &c. Der Stiel, Griff am Spieße, impugnatura dell' asta, dell' alabarda, &c. Ein Stoß mit dem Spieße, astata; colpo d' alla. Ein Spieß, der geworfen wird, Wurfspieß, giavellotto; dardo. Ein langer und dünner Spieß zum Werfen, chiaverina. *it.* Ein Spieß zur Schweinsjagd, spiedo da caccia. Ein langer Spieß, spiedone. *it. (fam.)* Er schreyt, als wenn er am Spieße stäke, egli grida quanto se n' ha in gola. *it.* Ein Spieß, woran man das Fleisch, so gebraten wird, stecket, Bratspieß, spiedo; spiede; ischidione; schidione. Am Spieße braten, arrostire in ischidione, nello spiedo. Am Spieße gebratene Gänse, u. d. gl. oche, e simili, arrostite in ischidione. An den Spieß stecken, infilzare, porre nello schidione, nello spiedo. *it.* Ein Spieß, das ganze Fleisch, so auf einmal am Spieße gebraten wird, un pieno spiedo. Ein Spieß Wildpret, Hasen, &c. un pieno spiedo di salvaggiume, di lepri, &c. Ein Spieß Lerchen, oder andere Vögel, un piccolo schidione pieno di lodole, o d' altri uccelli. *it. (per ischerzo, e iscorno)* Ein Spieß, großer, langer Degen, draghinassa; cinquadea; doga; striscia; spadaccia. Er hat immer einen Spieß an der Seite, der Spieß kömmt nicht von seiner Seite, egli porta sempre al fianco la draghinassa; egli non esce mai senza cingere la spadaccia. *it. (t. de' Cacciat.)* Das erste Gehörn des Hirsches, corna di cerviatto, pugnali.

Spießbraten, *f. m.* carne arrostita in ischidione.

Spießchen, *f. n. dim. di* Spieß, asticciuola, piccola arma in asta; piccola asta, alabarda, lancia, &c. *it.* Ein Spießchen, dünnes Hölzchen, in das Fleisch, das am Spieße gebraten wird, zu stecken, spranghetta. *it.* Ein Spießchen von Holz, Silber oder andern Metall, Stückchen Leber, Brößchen, und dergleichen, zu braten, piccolo schidione di legno o d' argento, o d' altro metallo. (ne' quali s' infilzano, e s' arrostiscono pezzuoli di fegatelli, animelli, e simili.)

it. Ein Spießchen Lerchen, *rc.* piccolo schidione pieno di lodole, e simili.

Spießeisen, *s. n.* das Eisen, Beschläge am Spieße, il ferro, oder la punta dell' asta, della labarda, della lancia, &c.

Spießen, *v. a.* infilzare; passar da banda a banda. Ein wildes Schwein spießen, infilzare collo spiede un cinghiale. Den Braten spießen, infilzare, porre nello schidione, nello spiede i carnaggi. Stückchen Leber, Vögel spießen, um sie zu braten, infilare, infilzare pezzuoli di fegatelli, o uccellame. *it.* (*bassam.*) Einen spießen, mit dem Degen durchstechen, infilzar alcuno, passarlo da banda a banda colla spada. *it.* Einen Missethäter spießen, pfählen, wie die Türken thun, impalare. (uccidere un uomo col cacciare nella parte posteriore un palo, e farlo riuscir di sopra.) *it. Rec.* Sich spießen, infilzarsi. *part.* gespießet, infilzato, &c. *subst.* Das Spießen, v. Spießung.

Spießgefecht, *s. n.* combattimento, pugna, zuffa, battaglia con aste in arma, con alabarde, bagordi, e simili.

Spießgerte, *s. f.* wie ein Reiter führt, scurisicio; bacchetta; frusta. Die Spießgerte dem Pferde geben, toccar colla bacchetta, o col scurisicio; servirsi dell' ajuto della bacchetta.

Spießgeselle, *s. m.* fratello, compagno d' arme. *it.* (*bassam.*) Ein Spießgeselle, Kamerad, sozio; compagno; camarata. (per lo più parlandosi d' uomini di mal affare.)

Spießglas, *s. n.* vetro d' antimonio. *it.* Aus Metallen bereitetes Spießglas, gruogo de' metalli.

Spießhirsch, *s. m.* cerviatto; cervo di due anni; fusone.

Spießknecht, *s. m.* picchiere; soldato armato di picca, di bagordo, e simili; lanzo; alabardiere.

Spießkuchen, *s. m.* focaccia, o pasticcio che si cuoce in una sorta di schidione.

Spießschaft, *s. m.* } asta, aste; bastone
Spießstange, *s. f.* } dell' asta, d' uno spiedo, d' un' alabarda, d' un bagordo, &c.

Spießruthe, *s. f.* scudiscio; bacchetta; bacchettino; bacchettina; scurisicio; verga; vermena; camato. Ein Hieb, Schlag mit der Spießruthe, bacchettata; colpo di bacchetta. Mit der Spießruthe hauen, scudisciare; scurisciare; percuorer collo scudiscio. (*in t. milit.*) Spießruthen laufen, passar per le baghette. Die Spießruthen geben, far passare per le bacchette.

Spießwegerich, v. Spitzwegerich.

Spille, *s. f.* (*t. Marin.*) argano. *it.* Eine Spille, *lo stesso che* Spindel.

Spilling, *s. m.* susina gialla; pernicone.

Spillingbaum, *s. m.* susino che porta susine gialle.

Spilmage, *s. m.* (*voce antic.*) parente dal lato materno, o parente d' affinità.

Spinat, *s. m.* spinace. Er ißt nichts als Spinat, egli non mangia altro che spinaci.

Spinatsame, *s. m.* seme di spinace.

Spindel, *s. f.* (*pl.* Spindeln) bey verschiedenen Künsten und Handwerken, langer und dünner Theil einer Maschine, andere Theile zu halten, zu überkreuzen, fuso; perno; ago; spina. Eine eiserne Spindel, fuso, perno di ferro. Eine Spindel, um welche sich ein fester Körper drehet, perno. Die Spindel einer Angel, ago d' un arpione. Eine kleine Spindel, perniuzzo; pernetto; pernuzzo; piccolo perno. *it.* Eine Spindel zum Spinnen, fuso. (da filare.) Die Spindeln, i fusi, und le fusa. (*Poet.*) Die Spindel der Parzen, il fuso delle Parche. *Proverbial.* Beine, wie die Spindeln, fuseragnolo; gambe di ragno; gambe fatte a guisa di fusa, senza polpastrelli. (*nell' Arald.*) Ein Schild mit Spindeln, scudo fusato. Eine Spindel, worauf Seide, Gold, *rc.* gewunden wird, rocchetto. (a uso d' incannare seta, oro, &c.) *it.* Die Spindel an der Thurmspitze, guglia del campanile. *it.* Die Spindel an der Schraube, cilindro della vite. *it.* (*t. d' orolog.*) Eine Spindel in der Uhr, albero. Eine Spindel mit einer Schraube, copaja. Eine Spindel, worauf Räderwerk ruhet, albero per metter le molle, &c. Die Spindel, um welche die Kette in einer Uhr gehet, piramide. *it.* (*in Archit.*) Die Spindel an der Schneckentreppe, colonna che sostiene da un capo i gradi d' una scala a chiocciola. Eine Spindel, Stück Holz, andere Stücken zu verbinden, ascialone.

Spindelbaum, *s. m.* fusaggine; silio.

Spindeldreher, *s. m.* fusajo; che fa fusa.

Spindelförmig, *adj.* in forma, a guisa di fuso.

Spindelwirbel, } *s. m.* fusajuolo; fusa-
Spindelwirtel, } jolo.

Spinett, *s. n.* spinetta. (spezie di strumento musicale da tasti.)

Spinettchen, *s. n. dim. di* Spinett, piccola spinetta.

Spinnchen, *s. n. dim. di* Spinne, ragnateluzzo; ragnateluccio.

Spinne, *s. f.* ragno; ragnatelo; aragna; aragno; ragnolo; ragnuolo. Eine Art giftiger

giftiger Spinnen, falangio. (sorta di ragno velenoso.) Eine langbeinige Spinne mit einem kleinen Körper, ragno campagnuolo.

Spinnefeind, *adj. dicesi fig. e fam.* Einem spinnefeind seyn, odiare alcuno come il diavolo la Croce; odiarlo mortalmente, o a morte. Den Complimenten spinnefeind seyn, aborrire, aver molto a schifo, detestare, non poter patire, soffrire i complimenti, &c. Einander spinnefeind seyn, manicarsi l' un l' altro col sale; volersi mal di morte; odiarsi scambievolmente; odiarsi mortalmente l' un altro. Spinnefeind unter, *o* mit einander seyn, essere nimici giurati, capitali, irreconciliabili; essere a spada tratta, a spada e coltello.

Spinnen, *v. a.* filare; attorcere il filo. Flachs, Hanf, Wolle spinnen, filare il lino, la canapa, la lana. Gold und Silber spinnen, filar oro, e argento; avvolgere, e torcere sulla seta l' oro, e l' argento. *it.* Tabak spinnen, metter tabacco in corda. *it. prov. e fig.* Keine Seide bey etwas spinnen, trovarsi con più di perdita che di profitto in alcuna cosa. *part.* gesponnen, filato. Gesponnen Gold, Silber, oro, argento filato, passato alla trafila.

Spinner, *s. m.* filatore. Gold- und Silberspinner, filaloro; colui che riduce l' oro, e l' argento in fila avvolgendolo sulla seta.

Spinnerey, *s. f.* Ort, wo Hanf gesponnen wird, luogo dove si fila la canapa per farne del filato, o delle funi. *it.* Die Spinnerey, das Spinnen, il filato; il filare.

Spinnerinn, *s. f.* filatrice.

Spinnewebe, *s. f.* / **Spinngewebe**, *s. n.* il filato de' ragnateli; tela di ragno; ragnatelo; ragnatelo; ragna; tela, che fanno i ragni. Die Spinneweben abkehren, wegnehmen, torre, levare le tele di ragni, i ragnateli, i ragni, le ragne. *Fig.* Finger wie die Spinneweben, dita lunghe e sottili come gambe di ragno.

Spinnhaus, *s. n.* casa dove filano le donne di mala vita, o le orfanelle.

Spinnmühle, *s. f.* / **Spinnrad**, *s. n.* filatojo. Ein Arbeiter an der Spinnmühle, filatojajo; colui, che lavora al filatojo.

Spinnrocken, *s. m.* conocchia; rocca. Ein kleiner Spinnrocken, rocchetta; piccola rocca, conocchia. Die Kaute am Spinnrocken, pennecchio; roccata. *Proverbial.* Bekümmert euch, *o* bleibet bey eurem Spinnrocken, andate a filare.

Spinnstube, *s. f.* stanza da filare.

Spinnung, *s. f.* il filare; il filato.

Spinnwirtel, *s. m.* fusajolo; fusajuolo.

Spintisiren, *v. n.* (*voce fam.*) fantasticare; ghiribizzare; mulinare; girandolare; arzigogolare; lambiccarsi, stillarsi il cervello; escogitare; meditare; star pensoso; (per lo più, pensare a cose vane, fantastiche, chimeriche.) *part.* spintisiret, fantasticato, ghiribizzato, &c. *subst.* Das Spintisiren, ghiribizzamento; fantasticaggine; arzigogolo.

Spintisirend, *adj.* arzigogolante; ghiribizzante; che ghiribizza, fantastica, mulina, &c.

Spintisirer, *s. m.* cogitabondo; pensoso; fantasticatore; ghiribizzatore; spirito visionario; uomo pieno di pensieri chimerici, fantastici; un lunatico; uomo più lunatico che i granchi.

Spion, *s. m.* (*pl.* Spione) spione: spia; spiatore; esploratore. Ein schändlicher Spion, spionaccio; spiaccia. Spion, der einem heimlich nachgeht, um Nachricht von ihm zu geben, spia del bargello. Ein Spion, den man ausschickt, um etwas zu entdecken, emissario; mandatario.

Spioninn, *s. f.* spiatrice; esploratrice.

Spioniren, *v. a.* spiare; far la spia; espiare; osservare; codiare; cercar notizia; notare; adocchiare; agguardare; esplorare. *part.* spionirt, spiato, &c.

Spionirung, *s. f.* lo spiare; l' esplorare.

Spirschwalbe, *s. f.* rondone.

Spiß, Spißen, Spißruthe, *x.* v. Spieß, Spießen, *x.*

Spital, *s. m.* & *n.* spedale; ospedale. Ein kleiner Spital, spedaletto; spedalino. Der Kranken Spital, spedale degl' infermi; Ospedale. (*vulg. si pronunzia* der Spittel.)

Spitalbruder, *s. m.* povero dello spedale; povero che vive nello spedale.

Spitalfrau, *s. f.* donna che vive nello spedale.

Spitalkirche, *s. f.* Chiesa, cappella dello spedale.

Spitalkoch, *s. m.* cuciniere, cuoco dello spedale.

Spitalköchinn, *s. f.* cuoca, cuciniera dello spedale.

Spitalmutter, *s. f.* economa, spenditrice dello spedale.

Spitalpforte, *s. f.* porta, portone dello spedale.

Spitalpförtner, *s. m.* portinajo dello spedale.

Spitalschreiber, *s. m.* scrivano dello spedale.

Spitalschwester, *s. f.* Spitalfrau, v.

Spitalthor, *s. n.* porta dello spedale.

Spitalvater, *s. m.* spedaliere; spedalingo; economo, spenditore dello spedale.

Spitalverwalter, *s. m.* spedalingo; spedaliere; prefetto dello spedale.

Spitalvorsteher, *s. m.* proposto allo spedale.

Spitz, *s. m.* Art Bauerhunde, mastino.

Spitzbube, *s. m.* mariuolo; borsajuolo; tagliaborse; involatore; farinello; ladro; rubatore. Ein kleiner Spitzbube, ladroncello; ladruccio; ladroncelluzzo; ladrino. Eine Spitzbubenbande, ladronaja; banda, truppa d' involatori, di ladri.

Spitzbubensprache, *s. f.* lingua furbesca; parlar furbesco; gergo.

Spitzbüberey, *s. f.* mariolería; truffa; furfantería; baratteria; furbería. Spitzbüberey treiben, mariolare; truffare; far mariolería; rubare; barattare; aggirare; camuffare; birboneggiare; far il mariuolo, il ladro.

Spitzbübinn, *s. f.* involatrice; ladra; rubatrice.

Spitzbübisch, *adj.* ladronesco; da ladro; da mariuolo. *it. adv.* da mariuolo; da borsajuolo; da ladro; in modo ladronesco; a maniera di ladro, di mariuolo, &c. Spitzbübisch handeln, verfahren, trattare, procedere da ladro, da mariuolo.

Spitzchen, *s. n. dim. di* Spitze, piccola punta.

Spitze, *s. f.* (*pl.* Spitzen) das spitzige und scharfe Ende einer Sache, punta; sprocco. Die Degen-, Nadel-, Messer-, &c. Spitze, la punta della spada, dell' ago, dello spillo, del coltello, &c. Die Spitze an eine Nadel machen, far la punta ad un ago; appuntarlo. Die Spitze verderben, guastar la punta; spuntare. Eine starke Spitze, puntone. Mit der Spitze, di punta; puntone; con punta; puntalmente. *it.* Eine Spitze der Knochen, Beine, coronoide; protuberanza acuta dell' ossa. *it.* Die Spitze, das Aeußerste, Oberste an Sachen, die schmäler zugehen, punta; cima; sommità; estremità. Die Spitze eines Glockenthurms, eines Berges, &c. la punta, la cima d' un campanile, d' un monte, &c. giogo; cima, colmo, sommità, cacume, vetta, apice d' un monte. Die Spitze eines Felsen, einer Klippe, colmo, sommità, cima, apice, cacume, vetta d' una rupe, d' uno scoglio, d' una roccia. Die Spitze des Schnabels, der Nägel, l' estremità del becco, dell' unghie. Die Spitze der Nase, la punta del naso. Die Flügelspitze, sommolo; punta, estremità dell' ala. Die Spitzen geschwind bewegen, dimenar i sommoli con agilità grande. Die Spitze des Sattelbogens, la punta dell' arcione. *it.* Spitze auf einer Mauer, wie an den alten Schlössern, merlo d' un muro. *it.* Die Spitze der Baumstämme, und der Pflanzen, Kräuter, sommità; estremità, cima del fusto del alberi e dell' erbe. Die Spitze des Schiffes, la punta, il becco della nave. Die Spitzen eines Sternes, im Wappen, i raggi d' una stella. *it.* Die Spitze der Schulterblätter, acromio, la sommità delle spalle. *it.* Die Spitzen am Ende des Hirschgeweihes, cornicelli che sono in cima a' palchi d' un cervo. *it.* (*in t. di guerra.*) An der Spitze des rechten oder linken Flügels stehen, esser all' estremità, a un capo dell' ala destra, dell' ala sinistra. Die Spitze der Armee, die Fronte, la testa, la fronte dell' esercito. Die Spitze des Lagers, testa del campo. *it.* Etwas auf der Spitze der Zunge haben, avere alcuna cosa sulla punta della lingua. *it.* Die Spitze der Bastey, punta, angolo del bastione. *it.* Die untere Spitze des Schildes, punta dello scudo. *it. Fig.* Einem die Spitze bieten, far testa; stare a petto, star appetto, a confronto; non paventare; resistere; opporsi; far fronte; non cederla; mostrar i denti; mostrarsi ardito, e senza paura. Gegen Jemanden eine Person stellen, die ihm die Spitze bieten kann, opporre altrui una persona, che possa fargli testa; stargli appetto. Einem andern die Spitze bieten können, oder wollen, esser capace, volere, esser pronto a far fronte contro d' un altro. Alle dem, was man sich unterzieht, die Spitze bieten können, far fronte; essere in caso di soddisfare a' proprj impegni. *it. Fig.* Die Spitze, die oberste Stelle, testa capo; il primo luogo. An der Spitze des Adels stehen; der König hat ihn an die Spitze seines Raths gesetzt, essere alla testa della Nobiltà; il Re l' ha posto alla testa, al capo del Suo Consiglio. An der Spitze der Armee marschieren, marciare, camminare alla testa dell' esercito. Ein Regiment, das an der Spitze der ganzen Armee marschiret, Reggimento che ha la vanguardia di tutto l' esercito. *it* An der Spitze der Geschäffte seyn, essere alla testa degli affari; esser proposto al maneggio degli affari.

Spitze, *s. f.* geklöppelter Zwirn, Seide, zum Frauenzimmerputz, merletto; merluzzo; trina. *al plur.* Spitzen, merletti; trine. Genehte Spitzen, merli o trine. Spitzen ausstechen, riempiere, guernire di punti, o racconciare i merletti. Die Spitzen aussticht, donna che racconcia merletti. Eine Art gemeine Spitzen, sorta di merletto ordinario.

Mit

Mit Spitzen besetzt, trinato; guarnito di merletti, di trine.

Spitzen, *v. a.* die Spitze an etwas machen, appuntare; far la punta a checchessia; aguzzare. Die Nadel spitzen, appuntare, far la punta a un ago. Die Pfähle spitzen, aguzzare, appuntare i pali; farvi la punta; assottigliargli in capo. *it.* Die Haare spitzen, ritagliare, raffilare i capegli; tagliarne l'estremità. *it.* Die Ohren spitzen, wie die Pferde, Esel, &c. dirizzare, drizzar l'orecchie. *Fig. e fam.* Von Menschen, die Ohren spitzen, sehr genau zuhören, appuntar gli orecchi; porgerli attenti; stare coll' orecchio teso; ascoltare attentamente. *it.* Das Maul spitzen, arricciar le labbra; raggrinzarle; far greppo; allungar le labbra. Die Kinder spitzen das Maul, wenn sie wollen anfangen zu weinen, i bambini fanno greppo; raggrinzano le labbra, quando voglion cominciar a piangere. *it. fam.* Sich auf etwas spitzen, aspettarsi; far conto, far assegnamento, far capitale sopra qualche cosa; lusingarsi, sperar d' ottener alcuna cosa; uccellarvi; aver la mira sopra alcuna cosa; aver disegno d' ottenerla. Er spitzt sich auf diesen Dienst, egli pone gli occhi addosso a quella carica; egli adocchia quell' impiego. Spitzet euch nicht darauf, non fate capitale di quella cosa. Ihr dürft euch nicht darauf spitzen, spitzt euch nicht darauf, dies ist nicht für euch, questo non è boccone da voi, o per i vostri denti; questa cosa non è per voi. *part.* gespitzt, appuntato; a punta; acuto; puntuto, &c. *subst.* Das Spitzen, l' appuntare; il far la punta.

Spitzenarbeit, *f. f.* lavori, opere a merletti.

Spitzenarbeiterinn, *f. f.* lavoratrice, facitrice di merletti.

Spitzenfrau, *f. f.* donna che vende merletti.

Spitzenhalsband, *f. n.* collana, monile di merletto.

Spitzenhandel, *f. m.* trafico di merletti, di trine.

Spitzenhändler, *f. m.* mercante di merletti; colui che vende merletti. *al fem.* Spitzenhändlerinn, donna che vende merletti.

Spitzenhaube, *f. f.* cuffia guarnita di merletti.

Spitzenklöpplerinn, *f. f.* colei che fa merletti; facitrice de' merletti.

Spitzenkrämer, Spitzenkrämerinn, *lo stesso che* Spitzenhändler, &c.

Spitzenkragen, *f. m.* collare, collarino di merletti.

Spitzenmädchen, *f. n.* ragazza, fanciulla che fa merletti.

Spitzenmann, *f. m.* colui che vende merletti.

Spitzenmanschetten, *f. plur.* manichini di merletti.

Spitzenputz, *f. m.* ornamenti, acconciatura di merletti.

Spitzenschürze, *f. f.* grembiule guarnito di merletti.

Spitzenware, *f. f.* merletti; ogni sorta di merletti, di trine.

Spitzenweib, *f. n.* v. Spitzenfrau.

Spitzenzäckchen, *f. n.* smerlo; smerlatura.

Spitzfeile, *f. f.* lima da straforo.

Spitzfindig, *adj.* acuto; sottile; ingegnoso; arguto; spiritoso; fino; delicato. Ein spitzfindiger Verstand, Kopf, ingegno sottile e acuto. Ein spitzfindiger Gedanke, spitzfindiges Argument, pensiero acuto, sottile, ingegnoso; arguzia; motto; vivezza; facezia. Argomento acuto, &c. Ein spitzfindiger Schluß, der aber falsch ist, sofisma; soffisma; sofismo. Der spitzfindige Trugschlüsse macht, sofistico; sofista. Spitzfindige Trugschlüsse machen, sofisticare; sottilizzare; cavillare: far sofismi. *it. adv.* Spitzfindig, spitzfindiger Weise, acutamente; argutamente; sottilmente; ingegnosamente; finemente; finamente; con acutezza; con sottigliezza. Spitzfindig nachdenken, sottilizzare; sottigliare; ghiribizzare. Spitzfindig antworten, rispondere argutamente.

Spitzfindigkeit, *f. f.* l' acutezza, la sottigliezza dell' ingegno; sottilezza; raffinatezza d' ingegno; acume; finezza; industria; delicatezza, sottigliezza d' ingegno. *it.* Eine Spitzfindigkeit, spitzfindiger Gedanke, arguzia; motto; vivezza; facezia.

Spitzglas, *f. n.* bicchiere con piede, con base.

Spitzgras, *f. n.* ghiaggiuolo; iride.

Spitzhacke, *f. f.* zappa, marra appuntata.

Spitzhammer, *f. m.* martello appuntato.

Spitzhaue, *f. f.* Spitzhacke, v.

Spitzig, *adj.* acuto; aguzzo; appuntato; affilato; puntuto; acuto in punta; puntaguto. Spitzig machen, appuntare; far la punta a checchessia. *it.* Eine spitzige Ecke, am Tische, canto vivo; angolo. *it.* Ein spitziger Hut, cappello alto, puntaguto. *it.* Eine spitzige Nase, spitziges Kinn, naso, mento affilato. *it.* (*fam.*) Der einen spitzigen Verstand hat, uomo sofistico, dato alle cavillazioni, alle sottigliezze, o che è avvezzo a dir freddure, motti scipiti, sciocchi. *Fig. e fam.* Ein spitziger Mensch, uomo mordace, satirico, pungente, maligno. Spitzige Reden, diceria mordace; paro-

 le,

le, discorsi mordaci, pungenti, aspri; bottoni; motti che pungono. Spitzige Reden geben, dar bottoni; motteggiar per offendere; mordere; pugnere; censurar con parole; sbottoneggiare. *it. Fig. e fam.* Eine spitzige Frage, quistione spinosa, sottile, difficile, intralciata, delicata. *it. adv.* Spitzig, a punta.

Spitzkelle, *f. f.* coltello da conficcare la calcina da murare, lo smalto.

Spitzkopf, *f. m.* (*Fig. e fam.*) ein listiger, durchtriebener Mensch, putta scodata; formicon da sorbo; gatta di masino; sorcio ricotto; pipistrello vecchio; buona spesa; roba fina. *it.* Ein Spitzkopf, der spitzige Reden giebt, uomo mordace, pungente, satirico, maligno.

Spitzmaus, *f. f.* (*plur.* Spitzmäuse) topo campagnuolo che ha il muso allungato.

Spitzmorgel, *f. f.* spugnola.

Spitzname, *f. m.* sopranome dato per burla.

Spitznase, *f. f.* naso affilato.

Spitzruthe, *f. f.* v. Spießruthe.

Spitzsäule, *f. f.* obelisco; guglia; aguglia. Ein Springwasser, so wie eine Spitzsäule macht, getto d' acqua a piramide.

Spitzwegerich, *f. m.* piantaggine, petacciuola.

Spitzwort, *f. n.* parola detta per burla, per iscorno.

Spitzzähne, *f. pl.* denti canini.

Splanze, *f. f.* (*t. de' Boscaj.*) der Stamm eines Baumes, tronco; ceppo; stipite.

Splint, *f. m.* das weiche und weiße Holz zwischen der Schale und dem Stamme des Baums, alburno; la sugna dell' albero.

Splitter, *f. m.* ein ganz kleines schmales Stückchen abgebrochenes Holz, scheggia; stiappa. Splitter an nicht glatt geschnittenen Holz, scheggia, che rimane attaccata a un pezzo di legno che non è stato tagliato ben pari. Ein Splitter, den man sich ins Fleisch sticht, scheggia, averza; (pezzuol di legno, o simile, che penetri nella carne.) *it.* (*Prov. e fig. secondo lo stile del Vangelo*) Den Splitter in seines Nächsten Auge sehen, und seinen Balken nicht gewahr werden, esser offeso de' bruscoli altrui, e non veder le travi sue. *it.* Ein Splitter in einem gebrochenen Beine, scheggia; o scheggiuola d' osso. Ein Hirnscheitelbruch, wo ein Splitter unter dem Knochen die dura Mater preßet, frattura del cranio, in cui una scheggia sotto l' osso sano, comprime la dura madre. *it.* Keinen Splitter Holz haben, gar keines, non aver una scheggia, un fuscellino, festuco di legno.

Splitterchen, *f. n. dim. di* Splitter, scheggiuzza, scheggiuola; bruscolo; minuzzolo piccolissimo di legno; (pezzolino di legno; o scheggiuola d' osso.) (*coll' accento sulla prima.*)

Splitterholz, *f. n.* legname scheggiato; schegge di legno; legnami rotti, spezzati in ischegge.

Splitterich, *adj.* scheggioso; pieno di schegge.

Splittern, *v. a.* scheggiare; fare schegge; levare le schegge. (*si usa poco attiv. ma bensì n. e rec.*) Splittern, sich splittern, scheggiare; scheggiarsi; rompersi in ischegge; schiantare; sperzarsi; scrosciare. *part.* gesplittert, scheggiato.

Splitternackend, *adj.* nudo come la mano; ignudo nato, ignudonato; ignudissimo; senza verun vestimento attorno.

Splitternackig, ditto.

Splitterrichten, *f. n.* giudicio temerario, sinistro, e severo, che si fa de' bruscoli, bruscolini, menomissimi, leggierissimi falli altrui, del prossimo.

Splitterrichter, *f. m.* Critico, Censore; correttore di stampa vecchia; colui che fa giudizio sinistro de' bruscoli, degli altrui leggerissimi falli.

Sponton, *f. m.* eine Art Halbpike, wie die Offiziers bey der Infanterie tragen, spuntone.

Sporader, *f. f.* eine Ader am Bauche der Pferde, cinghiaja.

Sporen, *lo stesso che* Sporn, *subst.*

Sporen, *v. a.* dar di sproni; toccar gli sproni. *più usit.* Spornen, v.

Sporenstreichs, v. Spornstreichs.

Sporer, *f. m.* colui che fa, o vende sproni.

Sporn, *f. m.* (*plur.* Spornen) sprone; sperone. Die Spornen, o Sporen geben, dar di sprone; dar di sproni; dar degli sproni; spronare; toccar gli sproni. Die Spornen einsetzen, strigner gli sproni; spronar vivamente; toccar forte di sprone. Ein Pferd, das nach den Sporen schlägt, cavallo restio. *it.* Der Sporn des Hahnes, Hahnensporn, sprone del gallo. Thiere, die Sporen an den Füßen haben, animali spronati. Ein Hahn mit Spornen, gallo spronato. *it.* Blumen mit Sporen, fiori a speronella. *it.* (*t. Marin.*) Sporn an den Masten, cappelletto. *it. Fig.* Ein Sporn, Antrieb, Ermunterung zu etwas, sprone; stimolo; incitamento; pungolo. Vom Sporne der Tugend getrieben, will er der Welt zeigen, daß, *rc.* punto dallo sprone della virtù, si dispone di mostrare al mondo, che, &c. (*fam.*) Den Sporn nöthig haben, sich den Sporn geben lassen,

sen, aver bisogno di sprone, di stimolo.

Spornen, *v. a.* spronare; dar di sprone; dar di sproni; toccargli sproni; dar degli sproni. Ein Pferd gewaltig spornen, dar carriera ad un cavallo; dargli stimolo a doppio sprone; spronarlo vivamente. Einer der spornet, spronatore. *part.* gespornt, spronato, &c. *it. adj.* Gespornt, der Spornen hat, che ha gli sproni.

Sporuleder, *s. n.* striscia di cuojo dello sprone.

Spornmacher, *s. m.* spronajo; colui che fa sproni.

Spornrädchen, *s. n.* spronella; stella dello sprone.

Spornrieme, *s. m.* Spornleder, v.

Spornstich, *s. m.* puntura di sprone; spronata.

Spornstoß, **Spornstreich**, *s. m.* spronata; percossa di sprone; colpo di sprone.

Spornstreichs, *adv.* a spron battuto; a spron battuti; a tutto corso; velocissimamente. Spornstreichs gehen, laufen, andare, correre a briglia sciolta, a tutta carriera, a tutte gambe, a tutto passo, a tutto corso, a tutta briglia. Spornstreichs reiten, andar a spron battuti, a tutta carriera, a briglia scolta.

Sporuträger, *s. m.* Spornleder, v.

Spornwunde, *s. f.* spronaja; piaga, che fa la percossa dello sprone.

Sportel, *s. f.* sportula; onorario del giudice. *al plur.* Sporteln, sportule; emolumenti; onorario de' giudici. Grose Sporteln fordern, esigere grosse sportule.

Sporteltaxe, *s. f.* tassa, tassagione delle spese d' una lite.

Spott, *s. m.* Schimpf mit Worten, scherno; ludibrio; derisione; beffa; burla; baja. Etwas zum Spott, im Spott sagen, dir per ischerno, in ischerno, per derisione; dire in dispregio. Seinen Spott mit einem, oder mit etwas haben, oder treiben, burlare; beffare; giambare; abeffara; beffeggiare; minchionare; corbellare; minchionar la fiera, la mattea; dar la berta, o la baja; porre in favola; berteggiare; schernire; deridere; dileggiare; gabbare; gabbarsi; farsi beffe; prendersi giuoco, *lo stesso che* Spotten, v. *In prov.* Den Schaden und den Spott haben, avere il danno e le beffe. Er wird den Schaden haben, und für den Spott nicht sorgen dürfen, egli avrà il danno e le beffe. *it.* Der Spott, der Gegenstand des Spottes, scherno; ludibrio; trastullo; favola. Er ist aller Welt zum Spott geworden; er war der Spott der ganzen Gesellschaft, egli è diventato lo scherno, il ludibrio di tutti; egli fu lo scherno di tutta la compagnia. Einem albernes, ungereimtes Zeug eingeben, um ihn andern zum Spott zu machen, far dire scioccaggini, scempiataggini, spropositi ad alcuno, per renderlo il ludibrio, lo scherno degli altri, per farsene beffe, per metterlo in canzone, in ridicolo. Sich zum Spott machen, farsi burlare; farsi frustare. (per qualche scempiataggine.) Aller Welt Spott seyn, esser lo scopo, il segno de' motteggi a tutto il mondo. Sich aller Welt zum Spotte machen, rendersi lo scopo degli scherni, delle beffe del pubblico; servir di spettacolo, di risata al pubblico. Wir sind der Spott der Volksmenge, noi siamo lo scherno, il ludibrio, la favola al volgo. *it. adv.* Zum Spott, aus Spott, per ischerno; in ischerno; con ischerno; schernevolmente; per burla, da burla; derisivamente; con derisione. Zum Spott gesagt, detto motteggevolmente.

Spötteln, *v. n.* motteggiare, burlare, beffare, ridere, schernire piacevolmente, facetamente. *part.* gespöttelt.

Spotten, *v. a.* einen, o über einen, oder etwas, damit schäkern, darüber spasen, burlare; beffare; dileggiare; motteggiare; berteggiare; beffeggiare; giambare; sbeffare; cuculiare; dar la berta, o la baja, o la soja; dar la quadra; porre in favola; mettere in canzone; appiccarla ad uno; canzonarlo; bergolinare; infinocchiare; aberleffare; burlarsi; schernire; deridere; gabbare; farsi beffe; prendersi giuoco; beffarsi; dar il giambo; scoccoveggiare; gabbarsi d' alcuno, o uccellarlo. Wenn ihr es so machet, wird euch jedermann spotten, se farete così, sarete burlato, beffeggiato da tutti. *it.* Das Glück spottet der Menschen, es spottet über die Entwürfe der Menschen, la fortuna si fa beffe, si trastulla, si prende giuoco, si ride de' progetti degli uomini. *it.* Spotten, verspotten, durch seine Thaten, oder Worte zeigen, daß man sich aus einem, oder aus etwas nichts macht, burlarsi; dispreʒzare; non far conto; aver a vile; farsi beffe; prendersi giuoco; ridersi; beffarsi; non apprezzare; non curare. *it.* Spotten, nicht im Ernste reden, burlare; scherzare; celiare; ridere; motteggiare; beffare; pigliar a gabbo; schernire. Das heißt spotten, gespottet, egli è un burlarsi; ella è una corbelleria; egli è un farsi beffe. *In prov.* Es spottet mancher, der selbst Spott verdienet, la padella dice al pajuolo, fatti in là, che tu mi tigni. *part.* gespottet, burlato, &c. *subst.* Das Spotten, v. Spötterey.

Spottenswerth, } *adj.* schernevole; degno di riso, di motteggio, di scherno, di derisione; ridicolo; beffevole; degno di beffa; dileggiabile; derisibile; meritevole di scherno.
Spottenswürdig, }

Spötter, *f. m.* beffardo; beffeggiatore; motteggiatore; beffatore; dileggiatore; derisore; deriditore; irrisore; schernitore. **Ein gottloser Spötter, Religionsspötter,** irrisore delle cose sagre, della Religione; profano; irreligioso; empio, scellerato, che si burla delle cose sagre, della Religione.

Spötterey, *f. f.* motteggio; berteggiamento; scherno; derisione; ludibrio; dileggio; dileggiamento; corbellatura; beffa; burla; baja. **Spötterey treiben,** burlarsi; beffarsi; farsi beffe; schernire, dileggiare, &c. *lo stesso che* Spotten. *it.* **Eine Spötterey, da man das Gegentheil von dem, was man sagt, verstanden wissen will,** ironia. **Eine bittere Spötterey,** sarcasmo; ironia amara.

Spötterinn, *f. f.* beffatrice; schernitrice; deriditrice.

Spottgedicht, *f. n.* poesia satirica; satira.

Spottgeld, *f. m.* prezzo vilissimo. **Dies ist für ein Spottgeld verkauft worden,** quella cosa è stata venduta a prezzo vilissimo. **Für ein Spottgeld geben, hingeben, oder bekommen,** dare, vendere, o avere checchessia per un pezzo di pane, per un tozzo di pane.

Spöttisch, *adj.* **von Personen,** satirico; mordace; pungente. **Ein spöttischer Mensch,** uomo satirico, maligno, mordace, pungente; dileggiatore; beffeggiatore; beffardo. *it.* **Spöttische Reden, Worte,** discorsi, parole satiriche, ironiche, mordaci. *it. adv.* **Spöttisch, spöttischer Weise,** schernevolmente; con ischerno; darisivamente; motteggevolmente; ironicamente; con ironia. **Spöttisch reden,** parlar ironicamente.

Spöttlich, *adj. & adv. meglio* **Spöttisch,** v.

Spottpreis, *f. m.* vilissimo, bassissimo, infimo prezzo. **Eine Ware, die zu einem Spottpreis verkauft wird,** mercanzia che vendesi a bassissimo, a pochissimo, a vilissimo prezzo. **Das ist ein Spottpreis,** ella è roba data.

Spottrede, *f. f.* discorso, diceria satirica, mordace, ironica.

Spottschrift, *f. m.* scritto satirico, ironico, mordace, motteggevole.

Spottvogel, *f. m.* (*fam.*) corbellatore; minchionatore; scedaro; motteggiatore; dileggiatore; beffatore; beffardo; colui che mette altrui in ridicolo, in canzone; berteggiatore; derisore; schernitore; irrisore; deriditore.

Spottweise, *adv.* ironicamente; derisivamente; con ironia; con ischerno; per ischerno; per derisione.

Spottwohlfeil, *adj. e adv.* a vilissimo, a bassissimo prezzo; per un pezzo di pane. **Spottwohlfeil kaufen, oder verkaufen,** avere, o vendere per un pezzo di pane, o a prezzo vilissimo.

Spottwort, *f. n.* (*pl.* **Spottwörter**) parola detta per scherno, per ironia, per derisione.

Sprachart, *f. f.* **die einer Sprache eigene Beschaffenheit,** il genio, il gusto, il carattere d' una Lingua.

Sprachbeflissener, *f. m.* studioso delle Lingue.

Sprache, *f. f.* **das natürliche Vermögen zu reden,** parola; loquela; favella. **Gott hat dem Menschen die Sprache gegeben,** Dio ha dato la favella all' uomo. **Die Sprache verlieren,** perder la favella. **Die Sprache wieder bekommen,** ricuperar la favella, l' uso della parola, della loquela. **Die Gabe der Sprache ist allein dem Menschen von Gott verliehen,** il dono, la facoltà della favella, della parola è conceduta da Dio unicamente all' uomo. *it.* **Es fehlt ihm nicht an der Sprache,** egli è un uomo a cui non muojono le parole in bocca; egli ha il dono della parola. *it.* **Die Sprache, der Ton der Stimme, nachdem sie stark oder schwach, sanft oder rauh, rc. ist,** la voce; il suono della voce; la pronuncia delle parole. **Einen an der Sprache kennen,** scorgere, riconoscere alcuno alla voce. **Eine schöne Sprache, eine wohlklingende Sprache haben,** aver buona voce; aver voce sonora, grata. **Eine starke Sprache haben,** aver gran voce, o voce gagliarda. **Seine Sprache verändern, verstellen,** cangiare, cambiare, mutar voce. **Eines Sprache nachmachen,** contraffare, simulare, infingere la voce altrui. *it. Prov. e fig.* **Mit der Sprache nicht heraus wollen, mit der Sprache an sich halten,** favellare a bocca stretta; favellar colla bocca piccina; non ispiegarsi, non dichiararsi; parlar a mezza bocca; parlar copertamente; non parlar chiaro, &c. *it.* **Eine Sprache, Mundart einer Nation, die Ausdrücke und Arten zu reden eines Volkes,** lingua; linguaggio; favella; idioma. **Die lateinische Sprache,** la Latina favella. **Die italienische Sprache,** la favella Italiana. **Die französische, spanische, deutsche, rc. Sprache,** la favella Francese, Spagnuola, Tedesca; il linguaggio Francese, Spagnuolo, Tedesco, &c. **Die gemeine Sprache, die Sprache, so durchgängig geredet wird,** il volgare; linguaggio, idioma

idioma vivo, che si parla. Die gemeine Sprache reden, parlare, favellare volgarmente, in lingua volgare. Eine lebendige Sprache, (die ein ganzes Volk redet,) lingua viva, o vivente. Eine todte Sprache, lingua morta. Aus einer todten Sprache in die gemeine Sprache übersetzen, volgarizzare. Junge Leute, welchen die Fürsten in der Levante die morgenländischen Sprachen lernen lassen, giovanetti che i Principi mantengono nel Levante, perchè imparino le Lingue Orientali. Eine Sprache schlecht sprechen, parlar male una lingua. Eine verderbte Sprache, lingua corrotta; linguaggio corrotto. Eine kauderwelsche, unverstehliche Sprache, favella, linguaggio barbaro, inintelligibile. Eine unverständliche Sprache reden, parlar in lingua inintelligibile; favellar in modo da non esser intesi. Die einem Theile der Nation eigene Sprache, idioma; linguaggio particolare d' una parte della nazione. Eine grobe, bäuerische Sprache, linguaggio grossolano; idioma di persone rustiche. Ich weis nicht, was diese Leute für eine Sprache reden, ich verstehe nichts davon, io non so che lingua parli quella gente; ma io non intendo nulla del loro linguaggio. Eine gezwungene, gekünstelte Sprache reden, führen, parlare, favellare con affettazione, con parole troppo ricercate, troppo studiate. *Proverbial.* Der Gebrauch ist der Tyranne der Sprachen, l' uso è il tiranno delle Lingue, come quello che vince le regole. Eine eigene und besondere Art zu reden und zu schreiben in einer Sprache, wider die gewöhnlichen Regeln, idiotismo; vizio nel parlare o nello scrivere. Der eigene und unterscheidende Charakter einer Sprache, ihr Genie, il genio, il gusto, il carattere d' una Lingua. *it.* Die Sprache, die Schreib= oder Redart, lingua; stile; modo di dire. *it.* Die Sprache, die Art, wie man von etwas redet, in Rücksicht auf den Sinn, auf die Sache mehr als auf den Ausdruck, linguaggio, modo di ragionare, di favellare. Die Sprache der Verliebten, der Künstler, rc. il linguaggio degl' innamorati, degli artefici, artigiani, &c. *it. (per estens.)* Die Sprache; alles, womit man seine Gedanken zu erkennen giebt, ohne zu reden, linguaggio; favella. (tutto ciò, che serve a far conoscere i suoi pensieri, senza favellare.) *it.* Die Sprache der Thiere, ihre Stimme, Geschrey, Gesang, rc. favella, linguaggio degli animali.

Sprachfehler, *s. m.* solecismo; error di grammatica.

Sprachfertig, *adj.* che parla speditamente, sciolamente; che parla, favella con prestezza, con prontezza, con facilità; che ha gran facilità di favellare, d' esprimersi.

Sprachfertigkeit, *s. f.* prestezza, speditezza, facilità di lingua.

Sprachfreund, *s. m.* amico, amatore delle lingue.

Sprachgelahrtheit, *s. f.* scienza delle lingue; erudizione nelle lingue.

Sprachgelehrter, *s. m.* uomo erudito nelle lingue.

Sprachgitter, *s. n.* grata; parlatojo.

Sprachkenner, *s. m.* conoscitore di lingue. Sprachkennerinn, conoscitrice di lingue.

Sprachkenntnis, *s. f.* cognizione, conoscenza, scienza notizia, delle lingue. Sprachkenntnis haben, aver cognizione, esser pratico, o intendente d' una o più lingue.

Sprachkleineley, *s. f.* grammaticheria; minuzia grammaticale.

Sprachkunde, *s. f.* studio, cognizione delle lingue. Sich auf die Sprachkunde legen, applicarsi, attendere allo studio delle lingua; studiar le lingue; applicarsi ad imparare, ad intender le lingue.

Sprachkundig, *adj.* pratico, perito della lingua; che intende bene una Lingua; versato nella Lingua. *subst.* Ein Sprachkundiger, uomo perito, pratico d' una lingua; che ha cognizione, conoscenza d' una Lingua; che intende bene, una o più Lingue.

Sprachkunst, *s. f.* grammatica; gramatica. (arte che insegna a correttamente parlare, e scrivere.) Zur Sprachkunst gehörig, grammaticale; gramaticale. Nach der Sprachkunst, grammaticamente; grammaticalmente; gramaticalmente; secondo la grammatica.

Sprachkünstler, *s. m.* Grammatico; Gramatico; professor di grammatica.

Sprachkünstlich, *adv.* grammaticalmente; grammaticamente. Sprachkünstlich reden, parlar grammaticalmente, correttamente, seconda la grammatica.

Sprachlehre, *s. f. lo stesso che* Sprachkunst, v. *it.* Eine Sprachlehre kaufen, ein Buch, das solche enthält, comperare una Grammatica.

Sprachlehrer, *s. m.* grammatico; professor di grammatica; o che insegna le lingue.

Sprachlos, *adj.* che ha perduta la favella; che non ha la facoltà della parola, della favella; privo dell' uso della lingua; muto.

Sprachlosigkeit, *s. f.* privazione della parola, della favella.

Sprachmeister, *s. m.* maestro di lingua.

Sprachregel, *f. f.* regola di lingua; regola grammaticale.

Sprachrohr, *f. n.* (*plur.* Sprachröhre) tromba parlante; tromba marina.

Sprachschule, *f. f.* scuola dove s' insegnano le lingue.

Sprachstunde, *f. f.* ora per imparare una lingua.

Sprachtrichter, *f. m.* spezie d' imbuto, con che si parla a' sordi.

Sprachübung, *f. f.* esercizio in una lingua.

Sprachverständiger, *f. m.* pratico d' una lingua; versato in una o più lingue.

Sprachwissenschaft, *f. f.* scienza della lingua, o delle lingue.

Sprachzimmer, *f. n.* parlatorio. (luogo dove si favella alle Monache.)

Sprechart, *f. f.* maniera, modo di favellare, di ragionare; linguaggio.

Sprechen, *v. a.* reden, favellare; ragionare; parlare; discorrere. **Von gleichgültigen Sachen sprechen**, ragionare; discorrere di cose indifferenti. **Im Namen einer Gesellschaft, &c. sprechen, das Wort führen**, parlare, favellare, aringare, a nome d' una Compagnia, d' un Corpo, &c. **Vertraut mit einander sprechen**, ragionare; tratternersi favellando famigliarmente; confabulare. **Von allzu hohen Sachen sprechen**, porre la bocca in Cielo. **Mit sich selbst sprechen**, parlar con se stesso. **Zusammen sprechen**, favellare; ragionare; discorrere; parlar insieme. **Ueber eine Materie ausführlich sprechen**, discorrere; parlare; ragionare, favellare distesamente. **Ich will mit ihm davon sprechen**, io gliene parlerò. **Viel und nachdrücklich sprechen**, prosare; declamare. **Gros sprechen**, millantarsi; spacciar a credenza; anfanare; cicalare; esagerare. **Nicht ein Wort sprechen**, non dire parola; non dir nulla; non aprir bocca. **Im sprechen seyn**, esser sul dire. **Ernsthaft, niedlich, zierlich sprechen**, mettersi sul quinci e quindi; favellar in punta di forchetta; favellare in sul quanquam. **Unvernehmlich sprechen**, favellare in linguaggio inintelligibile. **Gesetzt, ernsthaft, überlegt sprechen**, favellare in sul saldo; favellar consideratamente. **Gebrochen, abgebrochen sprechen, wie die Verliebten**, favellar rotto, cincischiato, addentellato; parlar a pezzi. **Ehrerbietig, verzagt, vorsichtig sprechen**, favellare a bocca stretta; favellar colla bocca piccina; favellar timidamente; parlar con soggezione, con rispetto, e cautela. **Unüberlegt, leichtsinnig sprechen**, favellare senza considerazione; favellare in aria; soffiare e favellare; aprir la bocca e soffiare. **Ungescheut sprechen**, favellar senza barbazzale, senza riguardo, o rispetto. **Durch andere sprechen**, favellare come gli spiritati. (cioè per bocca d' altri.) **Nicht mit einem sprechen, bös mit ihm seyn**, non favellare ad alcuno; tener favella a uno. **Wieder mit einem sprechen**, render favella; rappacificarsi con alcuno. *it. Fig.* **Seine Miene, sein Gesicht spricht, seine Augen, &c. sprechen**, il suo viso, i suoi occhi, &c. favellano. (il viso, gli occhi del tale mostrano quali sieno i suoi pensieri, i suoi sensi.) *it.* **Für einen sprechen**, parlare a favor di alcuno; intercedere per qualcheduno. *it. Fig.* **Es spricht alles für ihn**, ogni cosa parla per quel tale. **Seine Verdienste, seine Dienste sprechen für ihn**, i meriti, i servigj del tale parlano a suo favore. **Wider einen sprechen**, sparlare; parlar male; dir male di alcuno. **Gutes oder böses von einem sprechen**, dir bene o male di alcuno. **Auf das schlimmste, ärgste sprechen**, dir il peggio che si può. **Man hat sehr übel von ihm gesprochen**, gli sono stati tagliati i panni addosso; egli è stato lacerato. **Verleumderisch von einem sprechen**, lacerare, mordere, offendere, oltraggiare con maldicenze; calunniare; sparlare; dir male di qualcheduno. *it.* **Eine Sprache sprechen, französisch, deutsch, &c. sprechen**, parlar una Lingua; parlar Francese, Tedesco, &c. **Diese Sprache wird in ganz Europa gesprochen**, questa lingua si parla per tutta l' Europa. *it.* **Mit einem Tauben sprechen**, favellare, parlar a un sordo, a un mal sordo, a un muro. **Ganz ungescheut, hastig mit einem sprechen**, sciorre i bracchi; dire il fatto suo ad alcuno senza riguardo, con libertà, e con isdegno. *it.* **Das Recht sprechen**, render ragione; amministrar la Giustizia, far ragione, aggiudicar altrui quel che gli si conviene per giustizia. **In einer Sache sprechen, als Richter entscheiden**, pronunziare, o dar sentenza; sentenziare, giudicare; judicare. **Ein Urtheil sprechen**, dare una Sentenza; pronunziare; pronunciare; dichiarare; decretare; profferir una Sentenza. **Man will darüber sprechen lassen**, se ne vuol vedere la decisione, la sentenza del Giudice. *it* **Etwas gut, recht, wohl sprechen**, gradire; aggradire; dar retta; approvare; acconsentire. **Etwas nicht gut sprechen**, disapprovare; riprovare; biasimare; non gradire. *it.* **Zu sprechen haben, etwas, in einer Sache ein Wort sprechen dürfen**, aver voce in Capitolo; aver autorità, potestà, diritto di parlare, di disporre; aver in qualsivoglia negozio autorità. **Er hat etwas zu sprechen, (in dieser Gesellschaft, Familie,**

bey

den einer vornehmen Person,) egli ha voce in Capitolo; egli è in credito. Nichts zu sprechen haben, non aver voce in Capitolo; non aver autorità veruna, in qualche negozio; non essere in credito. Ueber eine Person nichts zu sprechen haben, non avere autorità, giurisdizion veruna sopra di un' altra persona. Ihr habet nichts in meine Sachen zu sprechen, voi non avete da entrare, da impacciarvi na' fatti miei. *part.* gesprochen, favellato, ragionato, &c. *subst.* Das Sprechen, favellamento; favella; parlatura; parlata; il favellare; il parlare; il ragionare; ragionamento; discorso.

Sprechend, *adj.* favellante; parlante; che favella, che parla; ragionante. Wohl, schön sprechend, ben parlante; eloquente; facondo; ornato dicitore. Von andern übel sprechend, mal parlante; mal dicente.

Sprecher, *s. m.* favellatore; ragionatore; dicitore; parlatore. Der Sprecher in einer öffentlichen Versammlung, aringatore; oratore. Ein zu langsamer Sprecher, profone; che favella troppo adagio. Ein sehr schöner Sprecher, bellissimo favellatore; bel dicitore; leggiadro parlatore. *al fem.* Eine Sprecherinn, parlatrice; favellatrice; parlatora. *it.* Grossprecher, millantatore; arcifanfano; vantatore; ostentatore; che la spaccia da grande; facceotone a credeoza; favolone; gonfianugoli; appaltone; bubbolone; parabolano; crocchione; gracchione.

Spreet, *s. n.* (*t. Marin.*) antenna.

Spreißel, *s. n.* scheggia; sottile strifcia di legname.

Spreitzen, *v. a.* die Beine, sie weit auseinander thun, allargare, o aprir bene le gambe. (*usasi pure rec. nell' istesso senso*) Sich spreitzen. *part.* gespreitzt.

Sprengel, *s. m.* ein Wedel, das Weihwasser zu sprengen, asperforio; aspergolo. *it.* Der Sprengel, Kirchsprengel, Diocesi.

Sprengen, *v. a.* Wasser, oder andere flüssige Sachen herum gießen, spargere, spandere, versare, gettare, mandare in quà e in là. (materia liquida in goccióle minute.) *it.* Sprengen, mit nassen Fingern, Wedeln, etwas feucht machen, spruzzare; sprazzare; bagnare leggiermente. (colle dite bagnate, o con ispazzole, o simili.) Die Wäsche sprengen, spruzzare i pannilini, le biancherie. Die Gassen, den Boden sprengen, inumidire, umettare, spruzzare, rigare la strada, il terreno. Den Garten, die Blumen, Gewächse sprengen, spruzzare, rigare, adacquare, bagnare, irrigare, innugiadare, inaffiare il giardino, i fiori, le piante. Mit Weihwasser sprengen, spargere l' acqua santa, l' acqua benedetta; aspergere, spruzzare, bagnar leggiermente di acqua santa. *part.* gesprenget.

Sprengen, *v. a.* eine Bastey, Bollwerk in die Luft sprengen, far saltare in aria un bastione. Eine Mine sprengen, far giocare una mina. Die Bastey ist in die Luft gesprengt worden, il bastione è saltato, è andato in aria. Ein Schiff in die Luft sprengen, far andare in aria una nave; dar fuoco alle polveri d' una nave. Das Gehirn in die Luft sprengen, mandare in aria le cervella. *it.* Eine Bank im Pharospiele sprengen, sbancare, vincer tutto. *it.* Einen Ball auf den Billiard sprengen, far saltare una palla. (al giuoco di bigliardo.) *it.* Eine Thüre sprengen, abbattere, rompere, afondare, atterrare, infragnere una porta. Ein Schloß an der Thüre sprengen, rompere, aprire con violenza una serratura. Die Ketten sprengen, infragnere, rompere le catene; spezzarle. *it.* Ein Bataillon, eine Schwadrone sprengen, sbaragliare; dar in mezzo; diafare, sperperare, sconfiggere, rompere, fugare un battaglione, uno squadrone. *it.* (*assolut.*) Sprengen, in völligem Galope reiten, cavalcare, correre a tutta carriera, a briglia sciolta, a tutto corso; galoppare; andar di galoppo. Herum, hin und her sprengen, volteggiare velocemente a cavallo. Auf den Feind los sprengen, dar addosso al nemico colla Cavallería. *it.* Ueber einen Graben sprengen, saltare una fossa col cavallo. *it.* (*fam.*) Einen in der Stadt herum sprengen, far trottare, far correre in quà e in là per la città per qualche affare. *it.* (*fam.*) Neuigkeiten unter die Leute sprengen, spargere, seminare, spandere, diffondere novelle; divulgare. *part.* gesprengt. *it. subst.* Das Sprengen, v. Sprengung.

Sprenger, *s. m.* (*t. del giuoco di bigliardo*) eine Kugel, die zum sprengen bequem steht auf dem Billiard, palla da poterla far saltare.

Sprenggefäß, *s. n.* } inaffiatojo; vaso da
Sprengkanne, *s. f.* } innaffiare; annaffiatojo.

Sprengung, *s. f.* mit Wasser, und andern Flüßigen, spruzzamento; spruzzo; sprazzo; aspersione; adacquamento; annaffiamento; innaffiamento; annacquamento. *it.* Die Sprengung einer Bastey, il far saltare in aria un bastione. Eines Schiffes, il far andare in aria una nave. *it.* Die Sprengung einer Thüre, rompimento, rottura, atterramento d' una porta.

Sprengkessel, *s. m.* Weckkessel, v.
Sprengkugel, *s. f.* bomba.
Sprengwedel, *s. m.* aspergolo; asperserio.
Sprenkel, *s. m.* besonders Vögel zu fangen, scarpello; stiaccia s. schiaccia. (ordigno per pigliar gli animali, e massime gli uccelli.)
Sprenkel, *s. m.* & *f.* Fleck auf der Haut einiger Thiere, und in einigen Arten Holz, macchia sulla pelle di certi animali, e marezzo, o vene d' alcune sorte di legnami.
Sprenkeln, *v. a.* indanajare; picchiettare; punteggiare; macchiar di varj colori; variare; distinguere con più colori; screziare. Die Haut sprenkeln, macchiare, variegare; punzecchiare; render la pelle brizzolata. Das Papier, die Bücher sprenkeln, dar il marezzo alla carta, a' libri. Der das Papier sprenkelt, artigiano che dà il marezzo alla carta. *part.* gesprenkelt, picchiettato, &c. v. Sprenklich.
Sprenklich, *adj.* picchiettato; brizzolato; punteggiato; biliottato; screziato; indanajato; sprizzato; variegato. Ein weisser schwarzsprenklicher Hund, cane biliottato, brinato, taccato, screziato. Ein weiß sprenklicher Hund, cane brizzolato, indanajato.
Spreu, *s. f.* Hülse vom Getreide, lolla; loppa; pula; (guscio del grano, delle biade, che rimane in terra nel batterle.) Voll Spreu, lopposo; pieno di loppa, di lolla. *it.* Die Spreu vom gesiebten Getreide, vagliatura; mondiglia del grano.
Spreuich, *adj.* lopposo.
Spriegel, *s. m.* über den Wiegen, &c. arcuccio.
Spriegeln, *v. a.* mettere, porre, attaccare arcucci; coprire d' arcucci. *part.* gespriegelt, coperto d' arcucci.
Spriessen, *più usit.* Sprossen, v.
Springbrunn, *s. m.* fontana.
Springeln, *v. n.* (*volg.*) kleine Sprünge machen, saltellare; balzellare; andar saltellone, o salteIloni. *part.* gespringelt.
Springen, *v. n.* saltare. Auf das Pferd springen, saltare a cavallo, sul cavallo, in sulla sella. Die Treppen hinunter springen, saltar le scale; scendere a precipizio; precipitarsi per le scale. Anlaufen, um besser zu springen, farsi indietro per meglio saltare. Vor Freuden hüpfen und springen, esultare; brillare; gongolare. Muthwillig springen, corvettare; balzare; saltabellare; salterellare; scambiettare. Auf ein hölzern Pferd zur Uebung springen, volteggiare. Ueber einen Graben, einen Stein springen, saltare, passare con salto un fosso, una pietra, o sopra una fossa, &c. Er sprang aus dem Bette, si gettò giù del letto. Er sprang vom Pferde, saltò, si buttò giù da cavallo. *Fig.* Einem auf den Hals, ins Gesicht springen, avventarsi, scagliarsi addosso a uno, prenderlo pel collare. *it.* Springen, hüpfen, saltare; saltellare; saltabellare; far salti. Junge Thiere, welche springen, giovani animali che saltano, balzellano, che vanno balzelloni. *it.* Springen, vom Wasser, und andern flüssigen Sachen, stoßweise mit Gewalt heraus springen, herausquellen, spicciare; sgorgare; zampillare; schizzare, scaturire. Wasser, welche herausspringen, acque che sgorgano, che zampillano fuori. Die Wasser springen lassen, dar l' acque a getti d' acqua. *it.* Springen, von festen Körpern, Kugeln, im Auffallen, ribalzare; rimbalzare. Zurück springen, rifletrere; ripercuotere. *it.* Springen, zerspringen, zerplatzen, spezzarsi; rompersi; scoppiare; spaccarsi; aprirsi. (si dice di quelle cose, che per la troppa pienezza, o altra violenza aprono, e si rompono.) Das Glas springt, der Flintenlauft springt, il vetro scoppia, si rompe; la canna d' archibugio, di pistola scoppia, si rompe. Die Saite springt, la corda, la minugia si spezza, si rompe. *it.* Springen, von einigen Thieren, um ihre Weibchen trächtig zu machen, montare; salire; coprire. Die Hengste springen, gli stalloni montano, salgono. Den Hengst, Esel, Stier springen lassen, ammettere il cavallo, asino, toro. *it.* Ueber die Klinge springen, essere messo, o mandato a fil di spada. Ueber die Klinge springen lassen, mettere, o mandare a fil di spada. Eines Kopf springen lassen, far saltare la testa a uno; mozzargli il capo. Er hat manchen Kopf springen lassen, egli ha fatto saltar molte teste. *it.* Eine Mine springen lassen, far giuocare una mina. *it.* (*fam.*) Sein Dienst, sein Haus, Landgut, &c. soll, wird schon springen müssen, io gli farò ben perdere la sua carica; gli farò ben vendere la casa, il podere, &c. Mein Geld wird alles springen müssen, sarò costretto, obbligato a spendere tutti i miei danari. *it.* Einen auf den Kopf, ins Gesicht schlagen, daß ihm das Feuer aus den Augen springt, far vedere le lucciole a uno. *it. Fig.* e *fam.* Einen über die Zunge springen lassen, mormorare; dir male di alcuno; tagliar le calze, o tagliar le legna addosso; sparlare; levare i pezzi d' alcuno; caluoniarlo; lacerarlo, morderlo, offenderlo con maldicenza; batter la cassa addosso a uno; scardassarlo;

lo; scardarlo. **Alle Leute über seine Zunge springen lassen,** lacerar tutti; sparlare, dir male di tutti. **Den Leuten über die Zunge springen müssen,** essere portato per le bocche delle persone; essere calunniato. **Er hat recht über ihre Zungen springen müssen,** gli sono stati tagliati i panni addosso; egli è stato lacerato. *it. Fig.* **Von einer Sache auf die andere springen,** saltare di palo in frasca. **Und indem er so von einem Gedanken auf den andern sprang, schlief er ein,** e così d' un pensiero in altro saltando s' addormentò. *it. Fig.* **Springen, auf einmal zu einem hohen Posten, Ämte gelangen,** saltare. (pervenire da un posto inferiore a un superiore, senza passare per quello di mezzo.) *part.* **gesprungen,** saltato, &c.

Springen, *s. n.* salto; il saltare; saltazione. *it.* **Das Springen der Wasser, und anderer flüssigen Dinge,** lo zampillar fuori dell' acque, zampillamento, zampillio, salto dell' acqua, e d' altri corpi liquidi. *it.* **Das Springen der Hengste auf die Stutten,** monta de' cavalli.

Springend, *adj.* saltante; che salta. *it.* **Springende Wasser,** acque zampillanti sgorganti, che scaturiscono. *it. adv.* **Springend,** saltellone; saltelloni; a salti. **Ein Pferd welches springend geht,** cavallo che va a balzi, o trottone.

Springer, *s. m.* saltatore; ballerino. *it. (t. della Cavalleriz.)* **Ein Springer, Pferd auf der Reitbahne,** cavallo biscottato. *it.* **Im Schachspiele, der Springer,** cavaliere; cavallo. (al giuoco di scacchi.)

Springerbude, *s. f.* casotto de' saltatori, de' ballerini da corda.

Springerinn, *s. f.* saltatrice; ballerina.

Springerisch, *adj.* saltereccio; spettante a salto.

Springfluth, *s. f. (t. Marin.)* marea alta; marea piena d'acque piene.

Springhengst, *s. m.* stallone. (cavallo destinato a montare.)

Springkörner, *s. pl.* semi di catapuzza.

Springkraut, *s. n.* catapuzza.

Springquelle, *s. f.* bulicame d' acqua; fontana; fonte; sorgente. **Eine kleine Springquelle, aus der Erde oder einem Felsen,** polla d' acqua; bulicamo; vena; scaturigine.

Springröhre, *s. f.* doccia, cannella di fontana, d'un getto d' acqua.

Springstange, *s. f.* } stocco, bastone, mazza ferrata da due capi; gorbia.
Springstock, *s. m.* }

Springwasser, *s. m.* **Wasser das aus der Quelle kömmt,** acqua di fonte, di fontana; acqua zampillante, sgorgante. *it.* **Ein Springwasser, das aus Röhren springet,** zampillo; getto d' acqua; filo d' acqua, che schizza fuori dal canaletto.

Sprinkel, *meglio* **Sprenkel.**

Spritz, *s. m.* **so viel Wasser oder ander Flüssiges, so man auf etwas auf einmal spritzt,** sprazzo; sbruffo; spruzzo.

Spritzchen, *s. n. dim. di* **Spritze,** schizzettino; schizzetto; piccolo schizzatojo; piccola sciringa.

Spritze, *s. f.* sciringa; scilinga; schizzetto; schizzatojo.

Spritzen, *v. a.* **etwas Flüssiges aus einer Spritze stoßen, springen lassen,** sciringare; schizzettare. *it.* **In eine Wunde spritzen, o eine Wunde spritzen,** sciringare; schizzettare una piaga. **Wasser, Feuchtigkeiten in eine Wunde, Geschwür, oder in die Gefäße des menschlichen Körpers zu spritzen,** licore con cui si schizzetta, o si fanno le injezioni. *it.* **Wasser, oder ander Flüssiges auf einen, oder auf etwas spritzen,** sbruffare; sprazzare; sprizzare. *it.* **Koth auf einen spritzen,** schizzar il fango addosso ad alcuno; imbrattarlo di schizzi; empirlo di zacchere; zaccherarlo. *it.* **Auf etwas spritzen, Wasser, so man im Munde hat, oder mit nassen Fingern, mit Sprengwedeln, &c.** spriazare; minutamente schizzare; spruzzare; sprazzare; bagnare gettando, e apargendo minutissime gocciole; (leggiermente bagnare, o si faccia colla bocca socchiusa, mandando fuor il liquore che vi s' ha dentro, ovvero colle dita bagnate, o con' ispazzole, granatini, o simili.) *it. neutr.* **Spritzen, spritzend herauskommen,** schizzare; zampillare; sgorgare; spicciare; saltar fuori, scaturire, uscir con impeto, con violenza, (traboccare, sboccare, straboccare con forza, proprio de' liquori.) *part.* **gespritzt,** schizzettato, &c. *subst.* **Das Spritzen in eine Wunde, &c.** lo schizzettare; schizzetto.

Spritzer, *s. m.* **einer der in eine Wunde, &c. spritzt,** colui che schizzetta, che sciringa; che fa le injezioni. *it. (vulg.)* **Ein Spritzer, Stückchen Koth so auf einen spritzt,** schizzo di fango. v. **Spritzfleck.**

Spritzfleck, *s. m.* schizzo; macchia di fango, d' acqua, o d' altro liquore, che viene dallo schizzare.

Spritzgurke, *s. f.* cocomero salvatico; cocomero asinino; cocomerello.

Spritzkuchen, *s. m.* spezie di focaccia, di pasticcio, nominato così dall' esser fatto di pasta, che si manda con ischizzetto nella frittura.

Spritzregen, v. **Sprühregen.**

Spritzröhre, *s. f.* canna da serviziale.

Spritzstock, *s. m.* stantuffo dello schizzatojo.

Spröd, *adj.* von gewissen Metallen, und besonders vom Eisen, crudo; vetrino. **Sprödes Metall**, metallo crudo, vetrino; (metallo che non è arrendevole, e che facilmente si rompe.) **Sprödes Silber**, argento crudo. **Sprödes Eisen**, ferro crudo, vetrino. **Ganz sprödes Eisen**, ferro senza tiglio, che è troncativo per tutti i versi. *it.* **Spröde Birnen**, pere di polpa dura; pere sode. *it. Fig.* **Ein sprödes Mädchen**, fanciulla che affetta l' onestà, che fa la modesta, la savia, che stà sul contegno; che fa la svogliata, la dilicata, la preziosa. **Spröde thun**, affettare savièzza, prudenza, onestà, far la svogliata, la dilicata, la ritrosa.

Sprödigkeit, *s. f.* der Metalle, besonders des Eisens, qualità di metallo crudo, non arrendevole, e facile a rompersi. *it. Fig.* **Die Sprödigkeit eines Frauenzimmers**, qualità di chi affetta savièzza, prudenza, onestà. (e dicesi delle donne.)

Spröschen, *s. n.* ein kleiner Sprößling an den Bäumen, polloncello; piccolo rampollo, rimessiticcio, pollone, germoglio.

Sprosse, *s. f.* in der Leiter, piuolo di scala portatile. **Eine Leiter mit Sprossen wie ein Rechen**, scala a piuoli disposti a guisa di rastrello. *it.* **Die Sprossen am Hirschgeweihe**, pugnali delle corna del cervo. *it.* **Sprossen am Kohlstrunke, Kohlsprossen**, broccoli; scopiamento de' nuovi rimessiticci sul fusto del cavolo. *it.* **Ein Sprosse, Sprößling.** v.

Sprossen, *v. n.* von Bäumen, Pflanzen, pullulare; germogliare; mettere; produrre, mandar fuori germogli; pollonare; mettere, e dar fuori le messe. **Von neuem sprossen, wieder sprossen**, rigermogliare; ripullulare; rimettere. **Ein Baum, eine Pflanze, die wieder sprosset**, albero, pianta, che rimette. *part.* **gesprosset**, e **gesprossen**, germogliato, &c. *subst.* **Das Sprossen**, pullulamento, &c. v. **Sprossung.**

Sprossend, *adj.* pullulativo; germogliante; che pullula, che germoglia.

Sprößlein, *antic.* v. **Spröschen.**

Sprößling, *s. m.* rampollo; rimessiticcio; messa; pollone; germoglio; brocco; (ramicello tenero, che mettono gli alberi.) **Ein unnützer Sprößling**, bastardume, branca. **Die ersten Sprößlinge**, le prime messe. **Die zweyten Sprößlinge**, le seconde messe. *it. Fig.* **Berühmte Sprößlinge**, illustri, nobili germogli, o rampolli.

Sprossung, *s. f.* pullulamento; pullulazione; germogliamento; il pullulare; il mandar fuori che fanno gli alberi, e simili, i germogli.

Spruch, *s. m.* (*plur.* **Sprüche**) ein Satz, der wie zum Sprüchwort geworden, sentenza; motto; detto; proverbio sentenzioso. **Ein denkwürdiger Spruch**, sentenza; apotegma, apoftegma; motto breve; acuta sentenza. **Eine Figur mit einem Spruche**, impresa; union d' un corpo figurato, e d' un motto. **Immer in Sprüchen reden, mit Sprüchen um sich werfen**, sputar sentenze; proferir sentenze, o detti sentenziosi con affettazione, e dove non occorre. **Einer der in lauter Sprüchen redet**, sputasentenze; sputasenno. *it.* **Ein Spruch aus der Bibel**, sentenza, passo, luogo della Scrittura. *it.* **Der Spruch des Richters, der richterliche Spruch**, sentenza, ordinanza, decreto, decisione del Giudice. **Es auf den richterlichen Spruch ankommen lassen**, rimettersi, rapportarsi alla sentenza, alla decisione del Giudice. **Es bey dem Spruch bewenden lassen**, sottomettersi, arrendersi al giudicato, alla sentenza del Giudice; contentarsene. **Durch einen Spruch vom Richter**, sentenzievolmente; per sentenza.

Spruchbuch, *s. n.* libro di sentenze, di motti sentenziosi.

Sprüchbüchlchen, *s. n.* libretto di sentenze.

Sprüchlein, *antic.* **Sprüchlchen.**

Sprüchlchen, *s. n. dim. di* **Spruch**, piccola, breve sentenza; motto breve.

Spruchrede, *s. f.* detto sentenzioso; motto.

Spruchregister, *s. m.* concordanza dalla Bibbia.

Spruchreich, *adj.* sentenzioso; pieno di sentenze. **Ueberaus spruchreich**, sentenziosissimo. **Spruchreiche Gedichte**, poesie sentenziose. *it.* **Ein spruchreicher Mann**, uomo sentenzioso. *it. adv.* **Spruchreich, auf eine spruchreiche Art**, sentenziosamente; giudiziosamente; gravemente; sentenzialmente.

Spruchreim, *s. m.* sentenza in versi, in rima.

Spruchweise, *adv.* a modo, a maniera di sentenza.

Sprüchwort, *s. n.* proverbio. **Ein Sammler von Sprüchworten, o Sprüchwörtern**, proverbista; compilator di proverbj. **Was zum Sprüchwort geworden**, cosa passata in proverbio. **Die Sprüchwörter Salomonis**, proverbj di Salomone.

Sprüchwörteln, *v. n.* star su i proverbj; servirsi sempre di proverbj.

Sprüchwörtler, *s. m.* proverbista; che sta su i proverbj.

Sprüchwörtlich, *adj.* proverbiale. *it. adv.* **Sprüchwörtlich**, proverbialmente; in proverbio; per proverbio.

Sprüchwortsweise, *adv.* in proverbio; per proverbio; provarbialmente.

Sprügel, v. Spriegel.

Sprudeln, *v. n.* sputacchiare. Einen im Reden ins Gesicht sprudeln, sputare minuramente, parlando, nel viso altrui. *part.* gesprudelt.

Sprudler, *s. m.* che sputacchia continuamente.

Sprühen, *v. a.* wenig Feuer, Funken von sich geben, gettare, mandar fuori minutamente fuoco, fiamme, scintille. *it. Impers.* Sprühen, ganz dünne regnen, spruzzolare; piovigginare; laggiatmente piovere. Es sprühet, spruzzola; pioviggina. *part.* gesprühet.

Sprühregen, *s. m.* spruzzaglia; acquicella; pioggetta; acquerella; pioggerella.

Sprung, *s. m.* (*plur.* Sprünge) salto. Sprünge thun, machen, far salri; spiccat salri; saltare. Gefährlicher Sprung, der Springer, salto mortale. Ein jählinger, groser Sprung, scossa; sbalzo; lancio; gran salto. Ein Sprung ohne Kunst, acambierro; salto. Ein gerader Sprung des Pferdes, corbetta. Sprünge machen, von Pferden, corbettare. Grose Sprünge machen, aus Muth, oder den Reiter abzusetzen, far delli sbilancioni. *it.* Sprung eines Wagens auf ungleichen Wegen, salto; balzo; acossa; trabalzo. *it. Fig.* Einen grosen Sprung thun, (weit weg gehen, oder auf einmal ein groses Amt bekommen,) far un gran salto. Er ist mit einem Sprung dazu gelanget, zu einer grosen Bedienung, egli v' è salito in un salto, d' un salto; egli v' è pervenuto di sbalzo, di primo volo a quella dignità. *it.* Ein Sprung, Fall; drey Stockwerk herunter fallen, ist ein erschrecklicher Sprung, cadere da un terzo piano è uo terribil salto. *it.* (*Fig.* e *fam.*) Keine grosen Sprünge machen können, non ballare, non poter provvedere a grandi spese; dover vivere con economia. Er war sonst sehr reich, aber jetzt kann er keine grosen Sprünge machen, egli era assai ricco, ma ora egli è ridorto in minore stato. *it. Fig.* Einen auf die Sprünge helfen, metrere alrrui su la via, su la strada, indirizzarlo, dirizzarlo, ditiggerlo. *it.* (*Fig. e fam.*) Auf dem Sprung stehen, stare sull' ale; stare in punro di partirsi; essere in procinto, in arto di partire, d' andar via. Pferde, die immer auf dem Sprung stehen, cavalli, che sono alle mosse; che non possono star fermi. *Proverb. e fig.* Wieder auf die alten Sprünge kommen, tornare alla medesime; tornar a mal fare. *it.* (*t. dell. Anatomia*) Der Sprung, eines von den Beinen der Ferse, astragalo. *it. adv.* Zu Sprung gehen, aodar balzelloni, salrellone; andar a salti.

Sprünglichen, *s. n. dim. di* Sprung, saltellino; salretto; salterello; piccolo salto.

Sprungrieme, *s. m.* pastoja.

Spucke, *s. f.* (*t. provinc.*) sputo; sputacchio.

Spucken, *v. a.* sputare; sputacchiare. Einem ins Gesicht spucken, spurar nel viso, in faccia. *part.* gespuckt, sputato. *subst.* Das beständige Spucken, lo aputacchiar conrinuamente.

Spucker, *s. m.* che sputa spesso.

Spuckgefäs, *s. n.*
Spucknapf, *s. m.* } sputacchiera; vaso da sputar dentro.

Spuhle, **Spuhlen**, **Spuhlerinn**, **Spuhlrad**, v. Spule, Spulen, etc.

Spuhlwurm, *s. m.* lombrico; baco che si genara nella corpo, per lo più a' bambini. Spuhlwürmer, lombrichi.

Spuk, *s. m.* (*t. pop.*) ein Lärm, chiasso; rombazzo; schiamazzo; romore; bordello; fracasso. Er hat einen Spuk in diesem Hause gemacht, egli è andato a far un chiasso in quella casa. *it.* Einen Spuk in etwas machen, guastar la festa. *it.* Es ist ein Spuk für diese Leute, ella è una gran vergogna per quella gente.

Spuken,
Spüken, } *v. n. dicesi vulgar.* Es spukt, es geht spuken, es soll in diesem Hause, an diesem Orte spuken, si pretende vader apparizioni di spiriti in quella casa, in quel luogo. *part.* gespukt.

Spule, *s. f.* Art Spindel, Seide, Zwirn, Goldfaden, etc. darauf zu winden, rocchetto. Eine Spule der Seidenweber, cannello. *it.* Die Spule an den Federn, cannone delle penne. Die Spulen, zum Schreiben, Federspulen, le grosse penne dell' ali d' uo uccello, che servono par iscrivere.

Spulen, *v. a.* den Faden, die Seide, etc. auf die Spule winden, incannare; avvolger filo sopra cannone, o rocchetto, sopra i cannelli; accannellare. *part.* gespulet, incannato.

Spülen, *v. a.* im Wasser rein machen, aciacquare; risciacquare; sciagliatrare; diguazzar nell' acqua; guazzare; lavar nell' acqua. Wäsche spülen, lavare e tener io molle, sciacquare, dar una aciacquata, diguazzar panni lini nell' acqua. Einen Zeug spülen, wenn er aus der Farbe kömmt, guazzare; risciacquare. Die Seide kochen, sie spülen, und in kaltes Alaunbad thun, cuocer la seta, risciacquarla, ed alluminarla a freddo. Die Gläser, Tassen, und ander dergleichen Geschirre spülen, sciacquare, risciacquare; lavate; ripulir lavando i bicchieri, razza, e altri simili vasi. *it.* Die Zähne, den Mund spülen, sciac-

sciacquar i denti, la bocca. *part.* gespület, sciacquato, risciacquato, diguazzato, &c. *subst.* Das Spülen, lo sciacquare; il risciacquare, &c.

Spulerinn, *f. f.* colei che incanna, accanella; che avvolge filo sopra i rocchetti, cannelli.

Spülfaß, Spülgefäß, *f. n.* bacino, mastello; vaso da sciacquare, da risciacquare.

Spülicht, Spülich, *f. n.* sciacquatura; lavadura di scodelle, e simili; (l'acqua, in cui si è scacquata alcuna cosa.)

Spülnapf, *f. m.* von Porcellan, rc. piatto, piattello da sciacquare bicchieri, e simili vasi.

Spulrad, *f. n.* ruota da incannare.

Spülwasser, *f. n.* sciacquatura. v. Spülicht.

Spund, *f. m.* dickes und kurzes Holz, das Loch in einem Fasse zu verstopfen, turacciolo; chiuso; chiusa; cocchiume. Den Spund vom Fasse aufmachen, abnehmen, torre il cocchiume della botte. Den Spund einschlagen, den Spund vormachen, ficcare, mettere il cocchiume; turare; chiudere con turacciolo, col cocchiume. *it.* Der Spund, das Spundloch, il cocchiume; la buca, donde s' empie la botta. *it.* Der Spund eines Teiches, imposta della cateratta. *it.* (*t. de' Falegn.*) Der Spund eines Stammes, alburo; ciò che si cava nella sfaciatura.

Spündbret, *f. n.* (*plur.* Spündbretter) tavolone; asse grossa; pancone.

Spünden, *v. a.* chiudere, serrare con cocchiume; turare; stopare; intassare. Ein Faß spunden, chiudere, turare la buca d' onde s' empie la botte. *part.* gespundet.

Spünden, *v. a.* mit Spündbretern dielen, impalcare con tavoloni, con assi grosse. *part.* gespündet, impalcato con tavoloni.

Spundgeld, *f. n.* ciò che si paga per turare le botti.

Spundloch, *f. n.* cocchiume; bocca, buca della botte; (il buco, donde s' empie la botte.)

Spur, *f. f.* das Zeichen, so das Thier oder der Mensch läßt, wo sie gegangen, pesta; pedata; orma; traccia; vestigio. Auf der Spur bleiben, der Spur nachgehen, folgen, andar per la pesta; non uscir della pesta; seguitar le pedate; seguir le pedate, le tracce, le orme. Einem auf der Spur nachgehen, seguir le pedate di alcuno; tener dietro a uno; inseguire per la pesta. *it. Fig.* Einem auf die Spur helfen, ihn auf die Spur bringen, mettere altrui su la strada, su la via, dirizzarlo, dirizzarlo, indirizzarlo. Auf der Spur, auf der rechten Spur seyn, esser in sulla fatta; esser in sulla traccia; esser per la buona. (*In t. di Caccia.*) Die Spur des Wildes, traccia, fatta della fiera. Die Spur des Hirsches, traccia, orma, pedate del cervo. Die Umkehr des Hirsches auf seiner Spur, ritorno del cervo sulle sue passate. Spur vom Wilde, woraus ihr Alter und Grösse abzunehmen, segnali; tracce delle fiere. Den Hirsch auf der Spur verfolgen, seguir la traccia, esser sulle fatte del cervo. Die Spur des Wolfes und Fuchses, tracce, orme, pedate del lupo, o della volpe. Auf die Spur gehen, von Hunden, andar in traccia della fiera. Auf die Spur kommen, die Spur kriegen, finden, trovare il sito; entrare in sulla traccia. Auf die Spur kommen, die Spur finden und anschlagen, von Jagdhunden, trovar la traccia, il sito e squittire; esser sulle fatte. Die Hunde bleiben auf der Spur, i cani stanno su la passata. Die Hunde abrufen, um sie wieder auf die Spur zu bringen, richiamar i cani per rimettergli sulle fatte. Die Spur verlieren, (von den Jagdhunden,) perder il sito; smarrir la traccia. Die Spur verloren haben, aver perso il sito. Die Hunde auf die Spur bringen, metter i cani sulle fatte per la più corta. *it.* Ein Hund, der gute Spur hat, cane che ha buon sito. *it.* Eine Spur von etwas, Zeichen, Eindruck, so eine Sache zurückläßt, traccia, o orma, o segno, o striscia, o vestigio di checchessia. Man sieht noch die Spur, o die Spuren davon, sene veggono le tracce, i segni. Spuren vom Wetterstral, segno, vestigio, striscia, orma, traccia del tuono, del fulmine caduto. Spuren von Häusern, Festungswerken, rc. vestigia, resti, avanzi, memoria di case, di fortificazioni. Die Spuren von Wunden, Schlägen an sich haben, portare i segni, le margini delle ferite, delle percosse. Eine Spur von Uebel, Schmerz, so man gehabt, resto di male, o di dolore; risentimento.

Spüren, *v. a.* (*voce de' Cacciatori*) von den Hunden, das Wild auf der Spur aufsuchen, aormare; braccare; braccheggiare; caeciare; andar in traccia della fiera; tracciare; cercar la fiera, seguendone l' orme. *it.* Spüren, an der Spur riechen, fiutare; annasare; annusare; sentire; odorare; braccheggiare; (proprio de' cani.) Ein Hund, der gut spüret, cane che ha buon sito. *it.* Von Menschen, spüren, etwas empfinden, die Wirkung von etwas merken, sentire, o sentirsi, o risentir gli effetti di qualche cosa. Seit wann spüret er das Podagra? quan-

quanto tempo è ch' egli ha cominciato a sentir la podagra? Eine Schwere in den Gliedern spüren, sentire una gravezza nelle membra, un agravamento delle membra. Ein Wohl, oder Uebel spüren, sentirsi di qualche male, di qualche bene; risentirne gli effetti. it. Etwas spüren, mit Theil daran nehmen, risentire, entrar a parte; sentirsi; partecipare a un bene, o ad un male. Ich spüre die schlechten Zeiten sowol wie andere, io risento i cattivi tempi quanto altri. it. Etwas spüren, merken, innen werden, sentire; conoscere; accorgersi; avvedersi; scorgere; vedere. Ich spüre daß er nicht mehr mein Freund ist, io m' accorgo, m' avvedo, conosco, ch' egli non è più mio amico. Ich spüre viel Gutes an ihm, io riconosco molte buone qualità in lui; io trovo, ch' egli ha molte buone qualità. in Seinen Zorn, Unwillen, ꝛc. spüren lassen, far conoscere, far vedere, far comparire, o mostrare, dimostrare la sua collera, &c. Seine Liebe spüren lassen, far vedere, far conoscere, far sentire, far risentire, dimostrare il suo amore, il suo affetto; darne prove, contrassegni. it. (fam.) Er darf sich nicht spüren lassen, egli non ardisce farsi vedere; non ardisce metter fuori il naso. part. gespüret. subst. Das Spüren der Hunde, lo andar in traccia della fiera; cerca; caccia. (proprio de' cani bracchi.)

Spürhund, s. m. bracco. (cane, che tracciando, e fiutando, trova, e lieva la fiera.) Ein Spürhund, der unrecht anschlägt, bracco che squittisce mal a proposito. Ein guter Spürhund, cane che ha buon fito. it. Fig. e fam. Ein Spürhund, der alles auszuforschen sucht, cercatore; indagatore; investigatore; spia del bargello.

Sputen, (sich) v. r. (voce prov.) eilen, sbrigarsi; affrettarsi. Sputet euch, sbrigatevi; spacciatevi; fate presto; affrettatevi.

Staar, s. m. ein Vogel, stornello: storno. Die Staare fliegen volkweise, gli stornelli volano a schiere.

Staar, s. m. (t. della Medic.) eine Krankheit der Augen, von verdickten Säften, cateratta; suffusione; glaucoma. Der schwarze Staar, gotta serena. Den Staar stechen, operar la cateratta. (Iron.) Man muß euch den Staar stechen, voi avere le traveggole; l' avere innanzi agli occhi e non la vedete.

Staarblind, adj. cieco di cateratta. In prov. e volg. Er ist staarblind, er sieht gar nicht recht, egli è cieco come una talpa; egli ha le travegole; egli ha l' occhibagliolo.

Staarnadel, s. f. ago da operar la cateratta.

Staarstecher, s. m. oculista, che opera la cateratta.

Staat, s. m. (plur. Staaten) Land, so unter einerley Herrschaft steht, Stato; dominio; signoria; regno. Die Europäischen Staaten, gli stati d' Europa. Dem Staate viel Geld kosten, costar molti danari, cagionar gravi spese allo stato. Den Staat regieren, governare, regolare, reggere lo stato, il regno; regnare. it. Der Kirchenstaat; der Venezianische, Toskanische, ꝛc. Staat, lo Stato Ecclesiastico, lo Stato Veneto, di Toscana, &c. Die Generalstaaten von Holland, gli Stati generali delle Provincie unite. it. Staat, Pracht, großer Aufzug, pompa; grandezza; magnificenza; treno; apparato; sontuosità; splendidezza; splendore; nobiltà. Großen Staat führen, far figura; far bella figura; far pompa, grande apparato; vivere splendidamente, sontuosamente, magnificamente, alla nobile. Uebermäßiger Staat, magnificenza eccessiva; superfluità; lusso; lussuria. it. Staat, Pracht in Kleidern, sfoggio; lo sfoggiare; gala; lusso; sussiego; magnificenza, sontuosità negli abiti. Staat machen, in der Kleidung, afoggiare; vestir sontuosamente, galantemente, acconciamente. Das bürgerliche Frauenzimmer macht heutzutag eben so viel Staat, als die Frauen vom Stande, le donne borghesi portano in oggi un lusso così grande come le donne di qualità; compariscono con altrettanto sussiego, &c. Gerne Staat machen, star sulle gale; attendere agli abbellimenti. Sie fängt an Staat zu machen, quella donna comincia a star sulle gale. it. (usasi in alcune frasi) Ihr könnet Staat darauf machen, (dessen versichert seyn,) voi potete far capitale di quella cosa, contarvi sopra, potate starne, o esserne sicuro, averla per sicura. it. Staat machen, daß man zu der und der Zeit kommen will, far conto di venire in tal tempo; proporre; determinare. it. Der Staat einer Sache, ein Hauptverzeichniß, nota; lista; inventario.

Staatengeschichte, s. f. la storia degli stati, degl' Imperj.

Staatsangelegenheit, s. f. affare dello stato. Die Staatsangelegenheiten, gli affari, gli interessi dello stato.

Staatsdame, s. f. Dama d' onore.

Staatsfräulein, s. m. Damigella d' onore.

Staatsgeheimnisse, s. plur. gli arcani, i segreti, misterj dello stato. In die Staatsgeheimnisse eindringen, penetrare,

re, scoprire gli arcani dello stato; internarvisi.

Staatsgeschäffte, *s. plur.* gli affari dello stato. Die Staatsgeschäffte führen, regolare, condurre, governare, reggere gli affari dello stato.

Staatsgriff, *s. m.* stratagemma di politica.

Staatskenntnis, *s. f.* la politica; la cognizione, conoscenza degli affari dello stato.

Staatskleid, *s. n.* abito di gala. *al plur.* Staatskleider, vesti, o abiti, o panni da gala, da festa, da cerimonia. Einem die Staatskleider anlegen, parare con vestimenta, metter in arnese, in assetto qualcheduno.

Staatsklug, *adj.* politico; versato, prudente, savio negli affari dello stato. *it. subst.* Ein Staatskluger, un Politico.

Staatsklugheit, **Staatskunst**, *s. f.* Politica; l' arte di governare, di regolare lo stato.

Staatskutsche, *s. f.* carrozza di parata, di gala.

Statslehre, *s. f.* principio, massima della Politica.

Staatsmann, *s. m.* statista; politico. Ein groser Staatsmann, politicone. Ein schlechter Staatsmann, politicastro.

Staatsmaxime, *s. f.* v. Staatsregel.

Staatsminister, *s. m.* Ministro di Stato.

Staatsrath, *s. m.* die sämmtlichen Staatsräthe, Consiglio di Stato. *it.* Ein Staatsrath, Consigliere di Stato.

Staatsrecht, *s. n.* ragion di Stato.

Staatsreden, *s. plur.* discorsi politici; ragionamenti sopra gli affari dello stato.

Staatsregel, *s. f.* massima di Politica; ragion di stato.

Staatssachen, *s. pl.* affari di stato. Von Staatssachen reden wollen, ragionar da politico; farla da politico.

Staatssecretär, *s. m.* Segretario di Stato.

Staatsveränderung, *s. f.* rivoluzione; cambiamento, mutazione, vicenda dello Stato.

Staatsverständiger, *s. m.* Politico; intendente degli affari dello stato.

Staatsverfassung, *s. f.* costituzione dello stato; il governo. Die französische Staatsverfassung ist monarchisch, il Governo di Francia è Monarchico.

Staatswagen, *s. m.* carrozza di parata, di gala.

Staatswissenschaft, *s. f.* la politica; la scienza di governare lo Stato.

Stab, *s. m.* (*plur.* Stäbe,) langes Stück Holz, in der Hand zu halten, bastone; mazza. Stab den der Bedell in der Procession trägt, mazza del bidello. *it. Figur. e prov.* Seinen Stab weiter setzen, andar a cercar fortuna altrove, in altro paese; mutar cielo, paese. *it.* Den Stab über einen brechen, spezzare, rompere una bacchetta, in segno di condannare a morte. *it.* Der Stab an der Fahne, l' asta della bandiera. Ein Stab mit einem Kreuze, asta della Croce. *it. Fig.* Der Stab im Alter, il bastone della vecchiaja. *it.* Der Commandostab, il bastone di comando. Der Marschallstab, il bastone di Maresciallo. Stab eines Bischoffs, pastorale. *it.* Die Stäbe im Fächer, le bacchette del ventaglio. *it.* Der Stab die Fässer zu visiren, Visirstab, staza, o staglio per trovar la tenuta d' un fusto, d' una botte, o simile. *it.* Der Jakobstab, Instrument, auf dem Meere die Höhe der Sterne zu messen, balestriglia. *it.* Ein Stab von Eisen, Kupfer, ein eiserner, kupferner Stab, verga di ferro, di rame. Die Stäbe zu den Vorhängen, le verghe di ferro per le cortine. Ein goldener, silberner Stab, varga d' oro, d' argento. *it.* Ein Stab, der Pariser Stab, die französische Elle, sorta di misura nella Francia, che auna si direbbe in Italiano. Nach dem Stabe messen, misurare coll' auna. *it.* (*t. dell' Archit.*) Ein Stab am Säulenfuße, bastone; toro. Stab an den Kapitälen, bastoncino, tondino; astragalo; bottaccino; bottaccio.

Stab, *s. m.* (*t. milit.*) der Stab eines Regiments, eine gewisse Anzahl Offiziers, und andere nöthige Personen, stato maggiore. Der grose Stab, lo stato maggiore. Der kleine Stab, lo stato minore. *it.* Der Stab in einer Festung, die vornehmsten Offiziers, lo stato maggiore d' una Piazza, d' una Città fortificata.

Stäbchen, **Stäbgen**, *s. n.* bastoncello; bastoncino; mazzuola. *it.* Ein Stäbchen von Eisen, Silber, piccola, sottile verga di ferro, d' argento.

Stäbel, **Stäblein**, *s. n. antic.* Stäbchen, v.

Stablehn, *s. n.* feudo episcopale, vescovile.

Stabsoffizier, *s. m.* Uffiziale dello stato maggiore.

Stabträger, *s. m.* colui che porta il bastone, la mazza innanzi a qualcheduno nelle processioni. Der Stabträger eines Bischoffes, colui che porta il pastorale.

Stabwurz, *s. f.* abrotano; abruotino; abruotina.

Stachel, *s. m.* zugespitztes Eisen am Ende eines grosen Stockes, die Ochsen zu treiben, pungiglione; stuzzicatojo; aguglione; pungetto; pugnetto; pungolo; stimolo; pungitojo. *it.* Runder Stachel in einem Rohr, Stocke, gorbia; calza; calzuolo. Der Stachel an dem Pfeile, gorbia,

gorbia; punta di strale. *it.* Der Stachel der Bienen, Wespen, Skorpionen, und dergleichen, pungiglione; ago; aguglione, pungolo delle pecchie, vespe, calabroni, scorpioni, e simili. *it.* Stacheln an gewissen Pflanzen und Gesträuchen, sprocco; punte; spine; stecchi acuti.

Stachelbäume, *f. plur.* alberi spinosi; alberi che hanno sprocchi, punte, spine.

Stachelbeere, *f. f.* uva spina. (frutto.)

Stachelbeerstrauch, *f. m.* uva spina. (pianta spinosa che fa coccole verdi.)

Stachelfisch, *f. m.* pesce armato di spine.

Stachelnuß, *f. f.* tribolo acquatico.

Stachelschnecke, *f. f.* porpora. (spezie di conchiglia marina.)

Stachelschrift, *f. f.* (*fig.*) libello satirico, pungente, mordace, aspro.

Stachelthiere, *f. plur.* animali che hanno pungiglione, ago, pungolo.

Stachelschwein, *f. n.* porco spino; porco spinoso; riccio.

Stachlicht, Stachlich, *adj.* spinoso; che ha spine, punte, sprocchi; acuto; pungente. Stachliche Gesträuche, arbuscelli spinosi. *it. Fig.* Stachlicht, sehr beleidigend, von Worten, Reden, pungente; mordace; aspro. Stachliche Worte, parole pungitive, pungenti, mordaci.

Stacket, Stackete, v. Staket, Stakete.

Stadium, *f. n.* bey den Griechen, eine Laufbahne, stadio, luogo dove gli atleti gareggiavano alla corsa. *it.* Ein Stadium, ein Weg so lang als ein Stadium, stadio.

Stadt, *f. f.* (*plur.* Städte) città. Die Stadt Paris, London, la Città di Parigi, di Londra. Einwohner in die Stadt setzen, mettere abitatori nella città. Eine Stadt mit Mauern, Città, o terra murata. Eine Hauptstadt, bischöffliche Stadt, Seestadt, città Capitale, Vescovile, marittima. Eine Handelsstadt, città mercantile. Eine grosse, entvölkerte, schmutzige, schlechte Stadt, gran città spopolata, sudicia o mal fabbricata. Eine gute Stadt, wo alles zu haben, buona città. In der Stadt seyn, nicht auf das Land gereiset seyn, essere alla Città, o in Città. Eine kleine Stadt, Cittadella; piccola Città. Der älteste Theil der Stadt, die Altstadt, la Città; il corpo della Città; la Città vecchia. Die Neustadt, la Città nuova. Der Theil einer Stadt an der Hauptkirche, la parte d'una Città, che è più vicina alla Chiesa Parocchiale. *it.* Die Stadt, die Einwohner der Stadt, la Città; i Cittadini; gli abitanti d'una Città. Die ganze Stadt ist ihm entgegen gegangen. Die ganze Stadt spricht von dieser Neuigkeit, tutta la Città gli è andata incontro. Tutta la Città parla di quella novità. *it.* Eine Stadt, welche das Römische Bürgerrecht erlanget hatte, und ihre eigenen Gesetze behielt, Municipio.

Stadtämter, *f. pl.* Uffizj d'una Città.

Stadtart, *f. f.* aria, maniere cittadinesche. Stadtarten an sich haben, aver aria, maniere cittadinesche.

Stadtarzt, *f. m.* Medico ordinario d'una Città.

Stadtbaumeister, *f. m.* Architetto della Città.

Stadtbeamte, *f. pl.* Uffiziali della Città.

Stadtbezirk, *f. m.* distretto della Città.

Stadtbediente, v. Stadtbeamte.

Stadtbier, *f. n.* birra fatta nella Città.

Stadtbuch, *f. n.* Registro della Città.

Städtchen, *f. n. dim. di* Stadt, piccola Città, cittadella.

Stadtdeputirte, *f. pl.* deputati della Città.

Stadtdiener, v. Stadtknecht.

Stadteinwohner, *f. m.* abitante d'una città; cittadino. Die Stadteinwohner, gli abitanti della Città; i Cittadini.

Städter, *f. m.* abitante d'una Città; cittadino.

Stadtfreiheit, *f. f.* libertà, franchigia d'una città.

Stadtgarnison, *f. f.* la guarnigione, il presidio della Città.

Stadtgeistlicher, *f. m.* Ecclesiastico della Città.

Stadtgeld, *f. n.* v. Stadtmünze.

Stadtgemeinde, *f. f.* comunità, il comune della Città; la Cittadinanza.

Stadtgericht, *f. n. dicesi per lo più nel numero maggiore* die Stadtgerichten, la Giustizia della Città; i Giudici della Città; i Giudici municipali; i Signori della Giustizia d'una Città.

Stadtgesetz, *f. n.* legge, statuto, costituzione della Città.

Stadtgewicht, *f. n.* il peso ricevuto in una Città.

Stadtgraben, *f. m.* fossa della Città.

Stadthalter, *f. m.* Governatore della Città.

Stadthauptmann, *f. f.* Capitano della Città, della Cittadinanza.

Städtisch, *adj.* cittadinesco. Städtische Arten, maniere cittadinesche. Städtischer Anzug, abiti, vesti cittadinesche, fatte alla cittadinesca. Städtische Sitten, costumi cittadineschi. *it. adv.* Städtisch, nach städtischer Art, cittadinamente; cittadinescamente; alla cittadinesca; come si usa in Città, o alla Città; a maniera de' Cittadini.

Stadtkind, *f. n.* nativo, natio della Città.

Stadtknecht, *f. m.* messo, sergente, birro della Città.

Stadtkündig, *adj.* pubblico, notorio, noto, palese in tutta la Città. **Stadtkündig machen**, palesare, divolgare, pubblicare, bucinare per la Città; manifestare alla Città.

Stadtleben, *f. n.* vita cittadinesca; il modo di vivere in Città.

Stadtleute, *f. pl.* cittadini; abitanti della Città; gente, persone, della Città.

Stadtmagistrat, v. **Stadtobrigkeit**.

Stadtmajor, *f. m.* Maggiore della Città, della Piazza.

Stadtmaas, *f. n.* la misura della Città; misura ricevuta in una Città.

Stadtmanier, *f. f.* maniera cittadinesca.

Stadtmauer, *f. f.* muro, muraglia della Città. **Zoll zur Erhaltung der Stadtmauern**, Dazio che pagasi per il mantenimento delle muraglie, o delle mura della Città.

Stadtobrigkeit, *f. f.* il Magistrato, i Giudici della Città.

Stadtpfarrer, *f. m.* Curato, Parroco della Città.

Stadtpflege, *f. f.* prefettura, amministrazione, direzione, governo degli affari d' una Città.

Stadtpfleger, *f. m.* Prefetto della Città.

Stadtpolizey, *f. f.* politica, governo civile d' una Città. **Stadtpolizeygericht**, Magistrato, Tribunale, Camera della Politica, del Governo civile d' una Città.

Stadtrath, *f. m.* Senato, Consiglio della Città.

Stadtrecht, *f. n.* **das in einer Stadt übliche Recht**, diritto particolar d' una Città; leggi, statuti d' una Città; leggi municipali. *it.* **Einem Ort das Stadtrecht verleihen**, concedere, dare, accordare il diritto di Città, di Cittadinanza a qualche luogo.

Stadtregiment, *f. n.* reggenza, reggimento, governo della Città.

Stadtrenntmeister, *f. m.* Tesoriere della Città.

Stadtrichter, *f. m.* Giudice della Città.

Stadtschlüssel, *f. pl.* le chiavi della Città.

Stadtschreiber, *f. m.* Cancelliere della Città.

Stadtschreiberey, *f. f.* Cancellaría della Città.

Stadtschule, *f. f.* Scuola, Collegio della Città.

Stadtsiegel, *f. m.* Sugello, Sigillo della Città.

Stadtsoldat, *f. m.* guardia, che fa le parti di soldato in una Città, che non ha presidio.

Stadtsyndicus, *f. m.* Sindaco della Città.

Stadtthor, *f. n.* porta della Città. **Mit Schluß der Stadtthore**, al chiuder delle porte della Città.

Stadtverordnete, *f. pl.* Uffiziali della Città.

Stadtvoigt, *f. m.* Prefetto della Città.

Stadtvolk, *f. n.* popolo della Città; Cittadini.

Stadtwage, *f. f.* bilancia della Città; luogo, dove si pesano le merci, le derrate in una Città.

Stadtwappen, *f. n.* arme, insegna d' una Città.

Stadtwesen, *f. n.* gli affari, gli interessi della Città. **Das Stadtwesen besorgen**, avere il governo, la cura, il maneggio, la direzione degli affari della Città.

Staffel, *f. f.* **Stufe, Austritt einer Treppe**, scalino; gradino; grado; scaglione. *it. per lo più fig.* **Eine Staffel; was zu einem höhern Posten, Rang führet**, scalino; gradino. **Das ist eine Staffel zu höhern Aemtern**, questo serve di scalino a posti superiori. **Die höchste Staffel der Ehren erreichen**, pervenire, salire, giugnere, arrivare al colmo, all' ultimo, al supremo grado degli onori, delle dignità.

Staffelweis, *adv.* a scalini; &c. v. **Stufenweis**.

Staffeley, *f. f.* **Instrument der Maler**, leggio. (strumento di legno, da poterli abbassare, e sollevare, e di cui si servono i Pittori.)

Staffette, *f. f.* staffetta. **Eine Staffette abfertigen**, spedire, mandare, inviare una staffetta.

Staffiren, *v. a.* **das Futter mit Stichen befestigen**, cucir fitto e ben al pari una fodera; chiuderla, setratla, fermare con punti la fodera, acciò non s' apra. *it.* **Einen Hut staffiren**, montare un cappello. *it.* (*fam.*) **Einen Menschen heraus staffiren**, acconciare, fornire, arredare, corredare un uomo; metterlo in arnesi. **Sich heraus staffiren**, mettersi in arnese, &c. **Der heraus staffirt ist**, che è ben in arnesi; ben vestito; ben agiato. *part.* **staffiret**.

Staffirer, *f. m.* **Hutstaffirer**, **Hutstaffier**, colui che monta i cappelli.

Stag, *f. m.* (*t. Marinar.*) **starkes Tau, einen Mast zu befestigen**, straglio.

Stagnation, *f. f.* (*t. med.*) **des Blutes, der Säfte**, stagnamento; ristagnamento; ristagno; del sangue, e d' altri umori.

Stagnirend, *adj.* stagnante, che stagna (del sangue.)

Stagniren, *v. n.* **vom Blute, &c.** stagnare; non iscorrere. *part.* **stagnirt**.

Stahl, *f. m.* acciajo. **Instrumente von Stahl**, strumenti d' acciajo. *Figur.* e *fam.* **Von Stahl und Eisen seyn, sehr stark vom Leibe seyn**, esser di ferro, aver gran fortezza di corpo. *it.* **Ein Stahl**, kleines

kleines Stück, Feuer zu schlagen, acciarino; acciajuolo; acciajolo; battifuoco; focile; fucile. *it.* Ein Stahl, die Messer zu wetzen, acciarino; (ferro da dar il filo a' coltelli.) Der Stahl der Fleischer, acciajuolo de' Beccaj. Der Stahl der Schuhmacher, acciaino. *it.* Der Stahl zum Platten, Plattstahl, ferro da distender le biancherie. *it. Poet.* Der Stahl, der Dolch, Degen, tödliches Gewehr, acciaro; spada; pugnale; acciajo; ferro.

Stahlarbeit, *f. f.* lavori, opere d' acciajo.

Stahlarbeiter, *f. m.* artefice che lavora l' acciajo.

Stahldegen, *f. m.* spada d' acciajo.

Stahldrat, *f. m.* fil d' acciajo.

Stählen, *v. a.* attaccare, bollire, metter l' acciajo a un ferro. *part.* gestählet. *adj.* gestählt, temprato con acciajo; fatto tagliente coll' acciajo che s' è bollito, attaccato a uno strumento.

Stählern, *adj.* d' acciajo. Ein stählerner Degen, ein stählern Werkzeug, spada d' acciajo; strumento d' acciajo.

Stahlfeder, *f. f.* molla d' acciajo.

Stahlfest, *adj.* fermo, sodo come acciajo. *Fig. e fam.* Ein stahlfester Körper, corpo atletico; di robusta, e perfetta sanità; corpo di ferro.

Stahlgefäß, *f. n.* am Degen, guardia, fornimento, elso d' acciajo della spada.

Stahlhaken, *f. n* uncino d' acciajo.

Stahlgrün, *adj.* verde come acciajo; verde cupo, scuro.

Stahlhandel, *f. m.* traffico d' acciajo.

Stahlhändler, *f. m.* colui che traffica d' acciajo.

Stahlhütte, *f. f.* fabbrica dell' acciajo.

Stahlkette, *f. f.* catena d' acciajo.

Stahlknopf, *f. m.* (*plur.* Stahlknöpfe,) bottone d' acciajo.

Stahlicht, *adj.* acciajato. (dicesi delle cose, cui siasi mescolato acciajo, o fatto comunicare la sua virtù.)

Stahlschiefer, *f. m.* sfaldatura, crepatura dell' acciajo.

Stahlschmiede, *f. f.* fucina dell' acciajo.

Stahlschnallen, *f. f.* fibbie d' acciajo.

Stahlspiegel, *f. m.* specchio d' acciajo.

Stahlwaare, *f. f.* mercanziuole d' acciajo. Der mit allerley Stahlwaare handelt, mercatante di mercanziuole d' acciajo.

Stahlwerk, *f. n.* opere d' acciajo.

Stahr, v. Staar.

Staket, *f. n.* palizzata; steccato; steccata; stecconato; spalancato; riparo fatto con stecconi. Ein Staket um eine Gartenmauer machen, metter alberi a spalliera.

Stakete, *f. f.* palo della palizzata; steccone.

Stall, *f. m.* (*plur.* Ställe,) stalla, Ein Pferde- Ochsen- Küh- *rc.* Stall, stalla di cavalli, di bovi, &c. Ein Schafstall, stalla di pecore; pecorile; ovile; gregge; mandria. Stall für die Jagdhunde, stanza de' cani. Stall für die Schweine, porcile. Ein schlechter, garstiger Stall, stallaccia. *it. Fig.* Ein Stall, sehr unsaubere, unflätige Stube, stanza sudicia, sporca; porcile; canile. *Proverbial.* Den Stall zuschließen, wenn die Pferde heraus gestohlen sind, serrar la stalla, perduti i buoi, o quando son persi i buoi; chiuder la stalla dopo che son fuggiti i buoi. *Proverbial.* Es läßt sich wohl zu Fuße gehen, wenn man das Pferd im Stalle stehen hat; chi ha cavallo in stalla può ire a piè.

Stallbaum, *f. m.* (*pl.* Stallbäume,) Stück Holz, die Pferde im Stalle von einander zu sondern, stanghe. (legno per uso di separar i cavalli in stalla)

Ställchen, *f. n. dim. di* Stall, stalletta.

Stalldecke, *f. m.* copertina da porre a un cavallo in stalla.

Stallen, *v. a.* in einen Stall thun, bringen, dare stalla; mettere nella stalla; (*dicesi per lo più de' cavalli.*) *it. neutr.* Stallen, von Pferden, den Koth und Urin von sich lassen, stallare; (parlandosi di cavalli.) *it.* (*Figur e fam.*) Wohl, oder übel zusammen stallen, comportarsi bene o male insieme; vivere di buon accordo, con buona armonía, o vivere in disunione, in discordia, in dissensione con qualcheduno. Leute die gar nicht zusammen stallen, persone, uomini che stanno punta a punta, che stanno mal d' accordo insieme; che sempre contendono e contrastano. *part.* gestallet, in Stall gebracht, messo; ritirato nella stalla, *it. neutr.* Gestallet, stallato.

Stallgeld, *f. n.* stallaggio. (quel, che si paga all' ostería per l' alloggio delle bestie.)

Stalljunge, *f. m.* stallone; piccolo garzon di stalla.

Stallknecht, *f. m.* mozzo, garzon di stalla; palafreniere; palafreniero.

Stallkraut, *f. n.* anonide; bonagra.

Stallküttel, *f. m.* casacca di tela, di cui si servono i cocchieri, ed i palafrenieri nella stalla.

Stallmeister, *f. m.* der die Aufsicht über die Pferde eines Fürsten hat, Scudiere. Oberstallmeister, Scudiere maggiore. Das Amt, die Bedienung eines Stallmeisters, Carica, dignità di Scudiere. *it.* Ein Stallmeister, Bereiter, Cavallerizzo; scudiere.

Stallmiethe, *f. f.*, **Stallpacht,** *f. m.* } fitto, affitto di stalla.

Stallthüre, *f. f.* porta, uscio di stalla.

Stallung, *f. f.* stallaggio; stalle. Es ist da Stallung für so viel Pferde, v' è stallaggio per tanti cavalli. Es ist viel

Stallung in diesem Hause, v' è molto stallaggio, molte stalle in questa casa.

Stallzins, *f. m.* pigione, fitto della stalla.

Stamm, *f. m.* (*pl.* Stämme) der Theil des Baumes, welcher aus der Erde aufwächst, und Aeste treibet, tronco; fusto; pedale; ceppo; stipite; bronco. Der Stamm eines Baumes, il grosso, il tronco d' un albero. Der Stamm der Bäume, il ceppo degli alberi. Der untere Stamm, piede; pedale; fusto d' albero. Vom untern Stamme abgeschnitten, abgenommen, pedagnuolo; cavato pel pedale. Der unterste Stamm, der Untertheil des Stammes, ceppaja; ceppata; la parte del ceppo, alla quale sono appiccate le radici dell' albero. Bäume mit hohen Stämmen, alberi d' alto fusto. *(In t. de' Boscaj.)* Holz, das auf dem Stamme stehet, legname in piedi, sul pedale, sul suo fusto. *it.* Ein Stamm, ganzer Baum, albero; pianta. Es sind mehr als hundert Stämme da, vi sono più di cento alberi. Hohe Stämme, so an den Gränzen eines Schlagwaldes zur Weisung stehen bleiben, alberi alti che si lasciano all' estremità d' un bosco che è in tagliata, perchè servano di marca. *it.* Ein schöner, gerader Stamm, bella trave ben dritta. *it.* Bey den Zimmerleuten, Stämme Holz, die noch nicht geschnitten, legname intiero. Einen Stamm auflegen, um ihn zu bearbeiten, metter un pezzo di legname sul cavalletto, sulla pietica, nel topo, &c. per lavorarlo. *it.* Ein Stamm, geköpfter Orangenbaum, der verfahren wird, fusto levata la corona. *it.* Der Stamm des Mastes, la minchia dell' albero. Der Haupt- und Mittelstamm des Mastbaumes, l' anima dell' albero. *it.* Der Stamm, in den Maschinen zu Lasten, monaco. *it.* Der Stamm des Kreuzes, das Kreuz, woran unser Heiland geheftet worden, l' albero della Croce. *Fig. e prov.* Der Apfel fällt nicht weit vom Stamm, chi di gallina nasce convien che razzoli. *it.* *(In Termine di Genealogia) Figur.* Der Stamm, die gerade Linie der Ascendenten und Descendenten, von denen die Seitenlinien herkommen, tronco; ceppo; stipite. (origine di famiglia.) Der Stamm, (der von welchem ein Geschlecht entsprossen,) stipite; ceppo. *it.* Der Stamm in einem Geschlechtsbaum, der für den ältesten, den ersten gehalten wird, lo stipite d' un albero Genealogico; la prima persona onde discendono le altre. Einen Stamm machen, der Stamm seyn, der erste von einem Geschlechte, fare stipite; cominciar una discendenza. Nach dem Stamm erben, succedere per diritto di rappresentazione. *it.* Der ganze Stamm, das ganze Geschlecht, tutta la discendenza, stirpe, generazione, nascita, linea, razza; tutto il lignaggio. Der aus eben dem Stamme ist, colui ch' è dello stesso lignaggio, o famiglia. *it.* *(presso gli Ebrei)* Die zwölf Stämme Israel, le dodici Tribù d' Israelle. Der Stamm Benjamin, la Tribù di Benjamino.

Stammbaum, *f. m.* (*pl.* Stammbäume,) albero Genealogico.

Stammbuch, *f. m.* (*plur.* Stammbücher,) registro d' amici; libro dove i giovani fanno scrivere i nomi de' loro Padroni, ed amici con qualche devisa.

Stammbuchstaben, *f. pl.* lettere radicali.

Stammeln, *v. n. e talora act.* balbettare; balbuzzare; balbuzzire; cinguettare; cingottare; linguettare; tartagliare; balbussare; trogliare; balbeticare; balbutire; balbotire; scilinguare; frammetter lingua in favellando. *it.* Ein Kind das noch stammelt, unvollkommen redet, bambino, fanciullino che balbetta. *it. Fig.* Stammeln, verwirrt und ohne Kenntnis worüber reden, barbugliare; parlare inettamente. *it. Fig.* Von etwas stammeln, lallen, es unvollkommen ausdrücken, balbettare; esprimere imperfettamente. *part.* gestammelt, balbettato, &c. *subst.* Das Stammeln, balbuzie; il balbettare.

Stammelnd, *adj.* balbettante; che balbetta; balbuziente; balbo.

Stammen, *v. n.* *(t. di Genealog.)* aus einem Stamme, Geschlechte seyn, abstammen, herstammen, uscire; trarre, o tirare l' origine; venire; discendere; esser discendente; nascere; derivare. Er stammet aus diesem Hause, egli deriva, viene da quel casato. Einer, der aus einer geringen Familie stammet, uomo di bassa nascita, oscura, di bassa condizione, di nascita, di condizion vile, di stirpe, casa, razza oscura, vile. Aus gutem Geschlechte, aus einem guten Hause stammen, esser di buona nascita, stirpe, lignaggio, di buona casa, di buona famiglia. Wir stammen alle von Adam, veniamo tutti d' Adamo *(dicesi talora attivamente)* Dieser Geschichtschreiber stammet ihn aus dem und dem Hause, quel Genealogista lo fa discendere dalla tal casa. *it.* Von etwas stammen, herstammen, daraus entstehen, derivarsi; trarre origine; venir da... provenire; procedere. Aus diesem Laster stammen alle andere, da questo vizio provengono tutti gli altri. *it.* *(t. di Gramm.)* Ein Wort das von einem andern stammet, voce, o vocabolo che deriva, che viene da un altro. *Attiv.* Ein Wort von einem andern stammen, ablei-

ableiten, far derivare un vocabolo da un altro. *part.* gestammt, disceso, &c.

Stammen, } (sich) *v. r.* von Bäumen, far Stämmen, } ceppo, stipite; crescere in ceppo, in stipite; diventar grosso. (dicesi degli alberi.) *it.* Sich stämmen auf etwas, appoggiarsi; *scrivesi commun.* Stemmen, *v. pert.* gestammet

Stammend, *adj.* der von einem stammet, aus einem Geschlecht kömmt, discendente; disceso; nato; procreato; uscito; originato da chi che sia. *it.* Von andern stammende Wörter, vocaboli derivativi; voci, vocaboli che derivano da altri; derivati.

Stammhaft, *adj. (fam.)* stark vom Leibe, von Gliedmasen, atticciato; membruto; gagliardo; traversato; compresso; aitante della persona; mastacco; macciangero; tarchiato; fatticcio; fondato. Kurz und stammhaft, corto e robusto. Ein stammhafter Bauerkerl, villanotto; villano robusto, vigoroso.

Stammhalter, *f. m.* sostegno, appoggio dello stipite, del lignaggio, della schiatta, della razza; l' ultimo d' una stirpe, d' una discendenza, d' una casa.

Stammhaus, *f. n.* la prima casa, famiglia onde discendono le altre; casa che fa stipite.

Stammholz, *f. n.* Holz in Stämmen, legname intiero. Schönes, oder gleiches Stammholz, belle travi ben dritte.

Stämmig, *adj. dicesi nel composta* hochstämmig, niederstämmig, von Bäumen, d' alto fusto, di basso fusto. (degli alberi.)

Stammlehen, *f. n.* feudo di famiglia.

Stammlend, *adj.* balbettante; balbuziente; che balbetta.

Stammler, *f. m.* balbo, scilinguato; troglio; balbuziente.

Stammlerinn, *f. f.* balbettatrice; balba; troglia, colei che balbetta.

Stammlinie, *f. f.* linea, lignaggio, razza, onde discendono le altre. Die ganze Stammlinie wissen, sapere tutta la serie di discendenti, tutta la discendenza d' una casa. Eine neue Stammlinie anfangen, cominciar una nuova discendenza; far nuovo stipite.

Stammmutter, *f. f.* prima madre d' una stirpe, d' un lignaggio, d' una discendenza, d' una generazione. *(per lo più intendesi)* Unsere Stammmutter Eva, la prima Madre, Eva.

Stammregister, *f. n.* genealogía; genealogía; discorso d' origine, e discendenza di stirpe.

Stammtabelle, *f. f.* tavola genealogica.

Stammvater, *f. m.* stipite; ceppo; la prima persona onde discendono le altre; primo padre d' una stirpe, d' una discendenza.

Stammwappen, *f. n.* l' arme, l' insegna, l' impresa della famiglia, della stirpe; lo stemma, lo scudo gentilizio d' una casa.

Stammwort, *f. n.* (*pl.* Stammworte, e Stammwörter,) voce, vocabolo primitivo; radice. Das Stammwort hat viel Ableitungen, il primitivo ha molti derivati.

Stämpel, Stämpeln, *v.* Stempel, Stempeln.

Stamper, *f. m.* (*t. de' Cappel.*) passacordone.

Stampfe, *f. f.* in den Papier- Loh- Walk- Oel- &c. Mühlen, mazzo. (spezie di pestone in uso nelle cartiere, nelle macine per la scorza, gualchiere, macinatoj.) *it.* Eine Stampfe, Instrument etwas zu stampfen, pestone, pestello, pestatojo grande. Eine Stampfe von Holz, das Erdreich fest zu stoßen, pestone; pilo; mazzeranga. *it.* Eine Stampfe, Rüben, Erdbirnen, &c. klein zu hacken, pestone, pilo col ferro tagliente da tritare, minuzzare napi, tartuffi bianchi, &c.

Stämpfel, *più usit.* Stempel, *v.*

Stampfen, *v. a.* mit einem Instrument klein machen, pestare, acciaccare, tritare, bricolare, infragnere con mazzo, o pilo, pestone grande. Klein stampfen, sminuzzolare, infragner minutamente con pilo. Kraut, Rüben für das Vieh stampfen, pestare, tritare con pilo tagliente, cavoli, navoni per nutrimento de' bestiami. Im Mörsel stampfen, pestare nel mortajo. *it.* Mit den Füßen etwas stampfen, calpestare, scalpicciare, pigiare, premere, pestare, conculcare, calcare fortemente, fragner fortemente co' piedi alcuna cosa. Die Erde fest stampfen, mazzerangare la terra; assodarla con checchessia. *it. neutr.* Auf die Erde stampfen, mit den Füßen stampfen, battere, o dar de' piedi in terra; infuriare. Aus Muthwillen mit den Füßen stampfen, agambettare; acalpitare. Vor Zorn, Wuth stampfen, battere i piedi; dare in escandescenza. *part* gestampft, pestato, &c. *it. subst.* Das Stampfen, Kleinstampfen, pestamento; tritamento, &c. v. Stampfung.

Stämpfen, *v. a.* (*t. de' Monet.*) coniare; improntare monete.

Stampfer, *f. m.* colui che pesta; che trita, acciacca, infragne con pilo, pestone grande checchessia.

Stampffaß, *f. n.* vaso, tinozza, in cui si pesta checchessia.

Stampfhammer, *f. m.* martello da coniare, da improntare monete.

Stampfmühle, *f. f.* macinatojo; edificio, dove con mazzi sollevati per forza d' acqua si pesta checchessia.

Stampftrog, *s. m.* truogolo di legno, nel quale si pesta nutrimento per i bestiami.

Stampfung, *s. f.* das Stampfen um etwas klein zu machen, pestamento; tritamento; tritura; il tritare, sminuzzamento, infragnimento, infragnitura, infrantura, l' infragnere con pilo, con pestone. *it.* Stampfung mit den Füßen, il batter de' piedi.

Stand, *s. m.* die Verfassung, worinnen sich eine Person oder Sache befindet, stato; condizione; qualità; essere. Stand einer Person, in Betracht ihres Glücks, ihrer Umstände, *etc.* lo stato, l' ordine di qualcheduno. Im schlechten Stande seyn, essere in cattivo stato, in disordine, mal in ordine. Guter oder schlechter Stand eines Gartens, Hauses, *etc.* buono, o cattivo stato, o essere d' una casa, &c. In gutem oder schlechtem Stande seyn, essere, stare, trovarsi in buono o cattivo stato. In gutem Stande seyend, bene stante, che è in buon essere, in buona condizione. Die Sachen in guten, in gehörigen Stand setzen, metter le cose in istato, nel debito ordine. Alles im vorigen Stand lassen, tener in sospeso, tener le cose nello stato, in cui si trovano; tenere in uno stato determinato. Wieder in den vorigen Stand setzen, o bringen, Personen oder Sachen, ristabilire nel primo stato; reintegrare; rimettere; restituire. Eine Person wieder in vorigen Stand setzen, (in ihr Amt, *etc.* dessen sie beraubt worden war,) riabilitare una persona. In dem Stand seyn, daß man zu einem Amte oder dergleichen gelangen kann, essere in istato, in grado da poter pretendere una carica o simile. Im Stand seyn, einem zu dienen, essere in istato, in grado da poter servire, prestar servigio a qualcheduno. Er ist nicht so viel im Stand, egli non è da tanto. Etwas in Stand bringen, metter in punto, mettere, o porre ordine; preparare; acconciare. Sich in den Stand setzen, etwas zu thun, mettersi in istato, in ordine di far qualche cosa; prepararsi; apparecchiarsi. Seinen Stand ändern, cangiar di stato, di fortuna. Der Stand, worinnen ich bin, lo stato in cui mi ritrovo. Stand einer Sache, da sie ganz, unverletzt ist, integrità; interezza; perfezione. Eine Sache ganz zu Stand bringen, condur a termine alcuna cosa; finirla; compirla; perfezionarla; mandarla a fine; darvi compimento, o effetto. Mit etwas zu Stand kommen, venir a capo; riuscire; riuscir a buon termine; condurre a buon fine qualche affare. *it.* Im Stand der Gnade, im Stand der Todsünden seyn. Der Stand der Gnade; der Stand der Unschuld, essere in istato di grazia, in peccato mortale. Lo stato di grazia; lo stato d' innocenza. *it. (t. d' Astron.)* Der anscheinliche, wahre Stand eines Planeten, luogo apparente, luogo vero. *it.* Der Stand der Planeten, der Gestirne, stato, disposizione de' Cieli, degli astri. Der Stand eines Planeten, der sich nicht zu verrücken scheinet, stazione. *it.* Ein Stand, Platz, Waare feil zu halten, posto, sito per vendere; posto, luogo per mettere in vendita le merci sui mercati o fiere. Ein guter Stand, sito, posto comodo per vendere. Ein Stand in der Kirche, luogo, posto, piazza, sito, spazio che si occupa in chiesa. (per lo più quando si stà in piedi.) Einen bequemen Stand zum Sehen, Hören nehmen, porsi, collocarsi in luogo acconcio, o proprio da vedere, e udire; (parlandosi di chi stà in piedi.) *it.* Der Stand im Pferdestall, der Ort, wo jedes Pferd stehet, posta; il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo. *it.* Der Stand eines Menschen in Ansehung der Geburt, stato; condizione; nascita; grado; affare. Ein Mann, Mensch von Stand, uomo di buona condizione; di condizione cavalleresca, nobile. Eine Dame von Stand, Dama; donna di qualità. Eine Dame von hohem Stand, Dama di gran condizione, di nobile legnaggio, di gran paraggio. Ganz vornehmer Stand, qualità; condizione; legnaggio. Nobiltà riguardevole. Eine Person von hohem Stande, persona qualificata; uomo di gran condizione. Seinem Stand gemäß leben, sostenersi, trattare, o trattarsi nobilmente. Ein Mensch von geringem, niederem Stand, uomo di bassa condizione, estrazione, nascita; di condizion vile, bassa, di stirpe, casa, razza oscura, vile. *it.* Der Stand, den man Geburts- Amts- Würde wegen hat, qualità; condizione; nascita; grado; rango; ordine; carattere. Ein Mann von ganz ehrbarem Stand, uomo d' assai orrevole luogo. Sich in seinem Stand erhalten, tenersi; mantenersi nel suo stato. Er kann sich diesem Herrn nicht gleich stellen, er ist nicht von seinem Stande, egli non dee stare del pari con quel Signore, egli non è di sua portata. Wer ist der? von was für Stand? chi è 'l tale? di che portata? Eine Person vom höchsten, ; vom ersten Stand, persona di prima riga, del primo ordine. Er weis seinen Stand zu behaupten, egli sa sostenere il suo decoro. Seinem Stand sich gemäß bezeigen, sostenere il decoro; esercitar degnamente il suo uffizio. Unter seinem Stand heirathen, contrarre matrimonio con persona

persona d' inferior condizione; sposare una persona d' inferior condizione; far casaccia; apparentarsi male. Heirathung auser, unter seinem Stande, il far casaccia; cattivo parentado; maritaggio con persona d' inferior condizione. *it.* Der Stand, die Profeßion, die Lebensart der man sich gewidmet, stato; qualità; professione, partito; condizione; mestiere; arte; esercizio. Einen Stand wählen, eleggere, scegliere stato, condizione. Kleidung nach seinem Stande, vestiri, abiri appropriati, convenevoli al proprio stato, alla propria condizione. Ueber seinen Stand gehen, seinen Stand überschreiten, uscir del suo stato, della sua sfera; far più che non comporta la propria condizione. Ein Mensch, der viel zu reich für seinen Stand gekleidet gehet, uomo vestito con abiti più ricchi che non permette il suo stato. Seinen Stand verändern, cambiare, mutare stato, condizione. In den geistlichen Stand treten, den geistlichen Stand, den Soldatenstand wählen, ergreifen, abbracciare lo stato ecclesiastico; abbracciar lo stato della milizia; appigliarvisi. Der weltliche Stand, lo stato secolare. Der Mönchstand, lo stato monacale. Stand der Ordensleute, regolarità. Der Lehrstand, l' Ordine Ecclesiastico. Der adliche Stand, la Nobiltà. Der Nährstand, il terz' ordine. Der ledige Stand, celibato; vita celibe. Im ledigen Stande leben, menar vita celibe. Der eheliche Stand, il matrimonio; lo stato matrimoniale. *it.* (*int. di Caccia*) Der Stand des Wildes, der Ort wo sie liegen, covo della fiera. Weit vom Stande Geds suchen, andar alla pastura molto lontano dal covo, o dal macchione. *it.* (*t. di Caccia*) Die Rebhüner halten nicht Stand, le starne non si fermano, non aspettano. *it.* (*Int. di Guerra*) Die Feinde werden nicht Stand halten, i nemici non aspetteranno. Stand halten im Gefechte, im Treffen nicht weichen, combattere di piè fermo. *it.* Die Stände einer Provinz, eines Landes, gli Stati provinciali. Ein Stand des Reichs, Reichsstand, Stato, Principato dell' Impero.

Standarte, *f. f.* Fahne bey der Kavallerie, stendardo; bandiera; insegna. Standartenstange, asta dello stendardo, della bandiera. Standartenring, anello di cuojo in cui si caccia l' asta dello stendardo, della bandiera, quando si è a cavallo, per sostenerla.

Standbäume, *f. pl.* (*t. de' Palafren.*) in den Ställen, stanghe; piliere delle stalle.

Standartjunker, *f. m.* porta stendardo.

Ständchen, *f. n.* Abendmusik unter den Fenstern, auf den Gassen, Serenata. Ein Ständchen des Morgens, Morgenständchen, mattinata. Ein Ständchen bringen, machen, dar una serenata, o mattinata.

Ständel, *f. m.* testicolo di cane.

Ständelwurz, *f. f.* (pianta.)

Ständer, *f. m.* eine Art Faß in den Küchen, tinozza. (vaso di legno più largo che profondo, in uso nelle cucine.) *it.* (*t. dell' Arald.*) Ein Ständer im Wappenschild, grembo. *it.* (*t. d' Archit.*) Ein Ständer, Holz, kleiner Balken, paleo; palanca; travertino da sostenere, da reggere una trave o altro peso d' un edificio. *it.* Der Ständer, die vornehmste Stütze einer Maschine, zum Aufziehen der Lasten, monaco. *it.* Ein Ständer auf den Teichen, cateratta, cateratola d' uno stagno, d' un lagume; emissario de' laghi, il luogo donde mandano fuori l' acque.

Standesgebühr, *f. f.* ciò che si dee, che si conviene, che è convenevole, proprio, appropriato, dicevole allo stato, alla condizione, alla qualità, al grado, al carattere delle persone. Einen nach Standesgebühr behandeln, aufnehmen, empfangen, trattare, accogliere, ricevere uno secondo il suo grado, rango, carattere, secondo la di lui qualità; fargli accoglienze convenevoli, proporzionare al suo grado, o carattere. Die Standesgebühr beobachten, guardare, o mantenere il decoro; osservare, guardare le convenienze; far i convenevoli colle persone; aver riguardo alla qualità, allo stato, alla condizione delle persone. Die Standesgebühr vergessen, uscir de' convenevoli; non aver riguardo allo stato, al carattere delle persone. Nach Standesgebühr geehrter Leser, onorato lettore di qualsisia condizione.

Standesperson, v. Standsperson.

Standgeld, *f. n.* Abgabe der Verkäufer auf den Märkten, dazio che pagasi per esporre alla vendita le mercanzie; quel che si dà per ottenere la licenza di esporre in vendita qualche mercanzia. Standgeld so die Herrschaft bey Märkten bekömmt, diritto di Signoria che si paga per le mercanzie esposte in vendita nelle piazze in tempo di mercato.

Standhaft, *adj.* der sich durch Widerwärtigkeit, Schmerz nicht niederschlagen läßt, costante; forte; intrepido; fermo; imperturbabile; fisso; immutabile; invariabile; saldo; stabile; durevole. Standhaft seyn, esser costante, fermo, intrepido, &c. Ueberaus standhaft, costantissimo. Sich standhaft zeigen, mostrare fermezza, coraggio. *it.* Standhaft,

haft, der seinen Sinn, Vorsatz nicht ändert, costante; fermo; perseveraote; risoluto; invariabile; stabile; saldo ne' proponimenti; che non è variabile, o incostante. Standhaft in der Liebe, in der Freundschaft, costante, perseverante, fermo, invariabile nell' amore, nell' amicizia. Standhaft bleiben, den Ueberredungen widerstehen, tener sodo; tener forte; esser costante; tener forte. it. Vom Blicke, von der Stimme, der Fassung, standhaft, fermo; sicuro; franco; risoluto. (diceſi delle sguardo, della voce, del contegno.) it. (assol.) Standhaft, nur standhaft, nur unverzagt, fermo; coraggio; animo; non vi sgomentare; state saldo.

Standhaft, *adv.* auf eine standhafte Art, standhafter Weise, costantemente; perseverantemente; invariabilmente, fermamente; risolutamente; immutabilmente. Seine Uebel, die Schmerzen standhaft ertragen, supportare costantemente i suoi mali, i dolori.

Standhaftig, *adj. & adv. lo stesso che* Standhaft.

Standhaftigkeit, *f. f.* im Schmerze, Widerwärtigkeiten, Pein, costanza; fermezza; toleranza; sofferenza; stabilità; immutabilità; forza; vigore, fortezza d' animo. Die stoische Standhaftigkeit, stoicismo. it. Die Standhaftigkeit, Unveränderlichkeit in seinen Entschließungen, costanza; perseveranza; continuazione; immutabilità; fermezza.

Standhaftiglich, *adv. antic.* v. Standhaft.

Ständlein, *f. n. antic.* v. Ständchen.

Standmäßig, v. Standsmäßig

Standpferd, *f. n.* (*pl.* Standpferde,) frische Pferde, so man wo stehen läßt, um sie statt der ausgespannten zu brauchen, cavalli di ricambio; cavalli freschi.

Standpunkt, *f. m.* puoto fisso; punto determinato.

Standquartier, *f. n.* quartieri, stanze, luogo dove dimorano i Soldati.

Standrecht, *f. n.* (*t. di Guerra*) consiglio di guerra, che si tiene sul campo per giudicare un reo.

Standsmäßig, *adj.* conforme, conveoevole, proprio, dicevole, appropriato allo stato, alla condizione, alla qualità d' una persona. it. *adv.* Standsmäßig, auf eine standsmäßige Art, come conviensi alla condizione delle persone; secondo la condizione, il rango, grado, carattere delle persone; in una maniera convenevole, corrispondente, appropriata, confacevole alla condizione di chicchessia. Sich standsmäßig aufführen, sostenere il suo decoro, il suo rango, carattere; vivere, comparire secondo la propria condizione. Dieses Haus kann sich standsmäßig sehen lassen, questa casa può sfoggiare al pari di checchessia; può sostenersi, può trattare, trattarsi nobilmente.

Standsperson, *f. f.* persona nobile, e di stato; uomo, o donna di gran condizione; persona qualificata.

Standzeichnung, *f. f.* (*t. d' Archit.*) proffilo; alzata d' un edifizio.

Stange, *f. f.* (*pl.* Stangen,) ein langes Holz, einen Arm, oder ohngefehr so stark, pertica; bastone lungo. Eine lange Stange, perticone; pertica grande; bacchio; batacchio. Ein Schlag, Stoß mit einer Stange, perricata. Eine kleine Stange, pertichetta. Mit einer Stange schlagen, die Nußbäume, perticare; bacchiare; abbacchiare. Die Stange, worauf die Raubvögel gesetzt werden, la pertica su di cui si mettono gli uccelli della preda. it. Eine Stange zum Abgleichen, bastone; palicciuolo. it. Die Stange zu oberst des Zeltes, die Zeltstange, asti della teoda. it. *Figur. e per ischerzo.* Sie ist eine Stange, lang wie eine Stange, ella è lunga come una pertica. it. Die Stange von der Lanze, asta della lancia. Die Stange des Spießes, bastone dell' asta; aste; asta. Die Stange der Fahne, Fahnenstange, l' asta della bandiera. it. Eine Stange Siegellak, bacchetta di ceralacca. Eine Stange Schokolate, bastoncello di cioccolatta. it. Die kleine Stange im Käfig, worauf sich der Vogel setzt, posarojo. it. Stange zum Rudern auf den Flüssen, remo. Die Stange zu den Segeln, antenna; pennone. it. Eine Stange von Eisen, stanga, sbarra di ferro. it. Eine Stange Gold oder Silber, verga d' oro o d' argento. it. Die Stange am Pferdezaum, asta della briglia. it. Die Stange, das Gehörn, das Hirschgeweih, ceppo delle corna, palco del cervo. it. Die Stange, *e più spesso* die Stangen, an einem Karn, Wagen, zwischen die man die Pferde spannet, stanga; stanghe d' una carretta; timone d' un carro, o carretta. Die Stange einer Berline, Schäse, stanghe della berlina; d' una sedia da vettura; d' una lettiga. Die Stangen an der Portschäse, le stanghe d' una sedia portatile.

Stängel, v. Stengel.

Stängen, *v. a.* sostenere, puntellare, afforzare con pertiche, con pertichette, le piante; munirle di pertiche, di bastoni, di pali, bronconi. Die Bäume, Bäumchen stängen, palare; sostenere con bronconi gli alberi, gli arbuscelli. *part.* gestänget.

Stangengold, *f. n.* oro in verga, in barra.

Stangen-

Stangengitter, *f. n.* cancelli; ferrata.

Stangenkugel, *f. f. (t. de' Cannon)* palla in verga.

Stangenpferd, *f. n.* cavallo della stanghe.

Stangensilber, *f. n.* argento in verga.

Stangenzaum, *f. m.* briglia coll' asta.

Stängpfahl, *f. m.* ein Pfahl zu stängen, palo; broncone da sostenere gli alberi, le piante.

Stänker, *f. m. (voce bassa)* der Stänkerer, Zank anfängt, accattabrighe; beccalite; pizzicaquistioni; brigoso; uomo rissoso; che cerca brighe, risse, contese.

Stänkerer, *f. m. (vulg.)* der alles durchstänkert, durchsucht, colui che spia; che rinverga; curioso; indagarore; investigatore; inquisitora; cercarore.

Stänkerey, *f. f. (voce bassa)* briga; contesa; lite; gara. Stänkerey anfangen, attaccarla con uno, o attaccar uno; prender gara, attaccar lite con qualcheduno; venir a contesa.

Stänkern, *v. n. (voce bassa)* Zänkerey anfangen, comperar le brigue; comprar brighe a' danari contanti; suscitare, far sorgere, sollevare, destare, far nascere brighe, liti, contese, risse; attaccar lite, briga. *it.* Im Hause herum stänkern, rovistare; trambustare; rifustare. *part.* gestänkert.

Stanniol, *f. m.* dünne Blättchen von Bley, das von hinten auf das Spiegelglas aufgetragen wird, stagno, o fogli di stagno. (per gli specchi.)

Stapel, *f. m.* Ort in einer Stadt, oder Hafen, wo die auswärtigen Waaren abgeladen werden, luogo d' una città o d' un porto, ove si scaricano le merci o derrate, che vengon di fuori; scaricatojo. *it.* (*In t. di Marin.*) Der Stapel, der Ort, wo ein Schiff gebauet wird, cantiere; bacino. (luogo in cui si fabbricano le navi, e si rimpalmano.) Ein Schiff auf dem Stapel, vascello sul cantiere. Ein Schiff vom Stapel führen, vom Stapel laufen lassen, varare un bastimento; mettere in mare, pillottar fuori un bastimento.

Stapelgerechtigkeit, *f. f. lo stesso che* Stapelrecht.

Stapeln, *v. n. (voce fam. e detta in ischerzo)* gehen; camminare; fare strada. Frisch zu stapeln, camminare velocemente; mettersi la via tra le gambe. Gut stapeln können, aver buona gamba; esser agile, e presto al camminare. *part.* gestapelt.

Stapelrecht, *f. m.* diritto, privilegio d' una città o d' altro luogo, dove si scaricano le merci o derrate, che vengon di fuori. Stapelstadt, Stapelort, Città, luogo che ha tal diritto.

Stark, *adj.* der viel Stärke, Kraft hat, forte; robusto; vigoroso; prode; gagliardo; possente; forzuto; forzoso. Stark seyn, avere forte nerbo; esser gagliardo. Ein starker Mann, uomo forte, robusto. Ueberaus stark, fortissimo; robustissimo; gagliardissimo. Stark machen, afforzare; inforzare; infortire; rinforzare; rinvigorire. Stärker machen, rendere più forte; rafforzare; rinforzare; corroborare; fortificare. Ein starkes Pferd, cavallo forte, vigoroso; cavallo rinforzato. Etwas stark, forterto; gagliarderto. Die Glieder einer Figur stärker machen, ringrossare, ricrescere le membra d' una figura. Die Farben, Schatten stärker machen, rinforzare le tinte, le ombre. Stärker werden, fortificarsi; divenir più forte; rinvigorire; riprender vigore; ringagliardire. *it.* Stark, gros und stark vom Leibe, von starkem Körper, forte; aitante della persona; membruto; gagliardo; atticciato; nerboruto; traversato; compresso. Ein vom Körper und Beschaffenheit desselben starker Mensch, uomo robusto, gagliardo, addritto, forte, atante, buono, nerboruto, nerbato. Von starken Gliedmasen, membruto; di grosse membra; atticciato; macciangherο; granito; traversato; complesso; fatticcione; mastacco; nerboruto. *it.* Stark von Leib, fett, corpulento; grave di corpo; grasso. Ein sehr starker, (fetter) Mann, uom grosso, grasso assai, grassissimo, grossaccio; pingue, passuto, macciànghero, grasso bracato. Sie ist zu stark geworden, ella è ingrassata di troppo. *it.* Stark von Nerven, nervoso; nerboruto; narboso; nervuto; nerbuto; vigoroso. *it.* Von Sachen, stark und dick von Materie, einer Last zu widerstehen, forte; saldo; solido; atto a reggere, a resistere a un peso. *it.* Stark, von Tüchern, Leinewanden, Leder, rc. forte; sodo; fitto. Ein starker Zeug, drappo sodo, fitto. *it. Fig.* Eine starke Tafel, Mahlzeit, wo täglich viele Gäste mit essen könnten, desinare rinforzato. *it.* Stark, schwer, mühsam, als eine Arbeit, Reise, forte; malagevole; disastroso; faticoso; duro; aspro; difficile. *it.* Zehn sehr starke Meilen, dieci leghe mortali, lunghissime. *it.* Ein starkes Erdreich, rc. terra forte, tenace. *it.* Starker Leim, colla forte. *it.* Stark, heftig in seiner Art, forte; gagliardo; furioso; impetuoso; violento. Starker Wein, starker Liqueur, vino, licore forte, grande, generoso. Starkes Getränke, bevanda forte, gagliarda, &c. Ein starker Wind, vento forte, gagliardo, impetuoso, violento. Starker Flug der Vögel, volo rapido; ala forte. Starke Speisen, alimenti sodi. *it.* Eine sehr starke Gesundheit, robusta, e perfetta sanità, salute da facchino. Starker Ausdruck im Ma-

sen, maniera risentita; forte e gagliarda. *it.* Was für den Geschmack, oder Geruch zu stark ist, sapiente, puzzolento; putrefatto; che sa di forte, di tanfo. *it.* Stark, mächtig, ansehnlich, forte; potente; ragguardevole; ben corredato d' amici, di aderenti, di ragioni, &c. *it.* (*Fig. nelle cose morali*) stark, heftig, äusserst, forte; grande; violento; eccessivo; smisurato. *it. Fig.* Stark, auf starke Gründe gebauet, forte; ben fondato; ben appoggiato. *it.* Stark, was eine grose Wirkung thun kann, forte; gagliardo; efficace; poderoso; potente; possente. Starke Gründe, Beweise anführen, beybringen; Ein starkes Heer ins Feld stellen, produrre forti, efficaci ragioni; mettere in campo un poderoso esercito. *it. Fig.* Ein starker Ausdruck, espressione forte, energica, espressiva. Eine starke Rede, discorso nervoso, nerboso, maschile. *it. Fig.* Ein starker Glaube, Fede forte, ferma, salda, costante. *it.* Stark, von groser Anzahl, von groser Menge, grosso, grande. Eine starke Summe Geld, grossa somma di danaro. Ein starker Büchervorrath, grossa, grande, numerosa biblioteca. Eine starke Gesellschaft, compagnia grossa, grande, numerosa. *it.* Ein starkes Fieber; ein starker Zank, grossa febbre; gran risa. Ein starker Esser, mangiatore; ghiottone; leccone; pappacchione. *it.* Ein starker Angriff; ein starker Widerstand, attacco, resistenza vigorosa. *Fig. e fam.* Sehr starke Lust haben, aver gran voglia, sommo desiderio, brama straordinaria. *it. Fig.* Der stark in der Geschichte, in den Sprachen, &c. ist, valente; sperimentato, versato nella Storia, nelle lingue, &c. In etwas sehr stark seyn, esser molto versato in una cosa; esser ferrato a diaccio. Er ist stark in diesem Spiele, egli è versato in quel giuoco; egli sa perfettamente quel giuoco. Das, worinnen jemand stark, am stärksten ist, il forte; la parte in cui una persona è più versata. *it.* Ein starker Geist, ein Freydenker, spirito forte; incredulo. *it. subst.* Das Starke an einer Sache, der starke Theil, il forte; la parte più forte. Das Starke vom Holze, von dem Balken unterlegen, es auf die starke Seite legen, metter il legno dalla parte del suo forte. *it.* Dicht, dick; in den stärksten Wald hineingehen, entrare nel folto, nel più forte, nel più denso d' un bosco, d' una selva. *it.* Die Zeit, wo etwas am stärksten ist, in ihrem höchsten Grade, im Physischen und Sittlichen; Im stärksten Winter, Sommer, nel cuor dell' inverno, della state. Im stärksten Zorne, Schmerze, &c. wenn der Zorn, der Schmerz am stärksten ist, nell' eccesso, nel colmo, nel maggior impero della collera, del dolore, &c. *it.* Durch starkes Laufen, Trinken, Reden, &c. a forza di correre, di bere, di parlare, &c. per troppo correre, &c. Durch starkes Bitten, a forza, per la forza di preghiere, di sollecitazioni.

Stark, *adv.* auf eine starke Art, mit Stärke, forte; fortemente; vigorosamente; gagliardamente; forzosamente; vigorosamente; saldamente; fermamente; con forza; con veemenza; veementemente. Ueberaus stark, auf das muthigste, fortissimamente. *it.* Sich etwas stark in den Kopf setzen, imprimersi vivamente una cosa in capo; cacciarsi in capo una cosa; imbizzarrire; ficcarsi in umore; intestarsi; incapricciirsi; imbertonarsi. Stark eingenommen seyn, essere fortemente occupato, prevenuto, impressionato. Sich stark irren, ingannarsi a gran partito. Stark spielen, stark setzen, giuocare gran giuoco; arrischiar molto. *it.* Es regnet, donnert, blitzet stark, piove, tuona, lampeggia fortemente, grandemente, moltissimo, assai. Es frieret stark, es hat stark gefroren, diaccia, è diacciato forte. Stark verlangen, sich stark beklagen, desiderar forte, lamentarsi forte, grandemente. *it.* Sich stark einbilden, imaginar forte, attentamente. Stark schlafen, dormir forte, profondamente. *it.* Stark reden, laut sprechen, parlar forte, ad alta voce. *it.* Stark verwunden, stark schlagen, ferir forte; percuoter forte, crudelmente, fieramente. Stark gehen, andar forte; andar di buon passo. *it.* Etwas stark behaupten, leugnen, sostenere, negare una cosa fortemente, fermamente, francamente, con franchezza.

Stärkbrod, *s. n.* ein Stück ganze Stärke zur Wäsche, pane, mozzo d' amido.

Starkbrüllend, *adj.* altomugghiante; che mugghia fortemente.

Stärke, *s. f.* natürliche Kraft des Leibes, stark zu handeln, forza; gagliardia; robustezza di corpo; potere; possanza. Ein Mensch, der viel Stärke hat; ein Pferd, das Stärke hat, uomo che ha forza, gagliardezza, robustezza, gagliardia, vigore, vigoria. Cavallo che ha forza, robustezza, gagliardezza, &c. Einer, der weder Stärke noch Kraft hat, uomo che non ha nè forza nè vigore. Sich auf seine Stärke verlassen, confidarsi nella propria forza. Stärke geben, dar forza: accrescer vigore. Wieder Stärke bekommen, pigliar vigore; riaversi; ricuperare, riprendere le forze. *it.* Die Stärke, Festigkeit, Dauer; die Stärke eines Baues, eines Balkens, einer

ner Leinwand, rc. forza; solidità; sodezza; saldezza d'una fabbrica, d'una trave, d'una tela, &c. *it.* Die Stärke eines Dinges; der Umfang, die Dicke, die Stärke eines Baumes, Balkens, grossezza d'un albero, d'una trave. Die Stärke der Bretter, grossezza d'un asse, &c. *it.* Die Stärke des Wassers, Windes, ihre Gewalt, Heftigkeit, forza; impeto; violenza dell' acqua, del vento. Grose Stärke der Bewegung, forza, vigore, impeto, rapidità di moto. *it.* Die Stärke der Wörter, der Ausdrücke, forza, energia de' vocaboli, dell' espressioni. *it.* Die Stärke der Beredsamkeit, der Schlußreden, la forza dell' eloquenza, del raziocinio. *it.* Die Stärke des Verstandes, des Geistes, die Einsicht, Geschicklichkeit, forza, capacità, penetrazione, vigore d'ingegno. Stärke des Geistes zu grosen, schweren Unternehmungen, vigore, forza dell' ingegno. *it.* Stärke des Muthes, des Gemüthes, Gröse und Festigkeit derselben, forza; vigore, fortezza d'animo. Die Stärke des Muthes überwindet alle Widerwärtigkeiten, la forza, fortezza d'animo supera ogni avversità. *it.* Die Stärke, Kraft einer Ursache, ihre Wirkung zu thun, forza; possanza; virtù; valore; efficacia. *it.* Die Stärke, starke, dicke Seite eines Dinges, il forte; la parte più forte. Die Stärke der Degenklinge, il forte della lama di spada. *it.* *Fig.* Die Stärke einer Person, was sie am besten versteht, il forte; la parte in cui una persona è più versata. Ich kenne seine Stärke und Schwäche, io conosco il suo forte, e il suo debole.

Stärke, *s. f.* Materie, aus dem Korn, von Weizenmehle gemacht, rc. amido. Stärke einmachen, und kochen, stemperare, e bollire l'amido. *it.* Die Stärke, wenn sie eingemacht, die feine Wäsche etwas steif zu machen, salda; amido. Blaue Stärke, womit die Wäscherinnen das Wasser blauen, oricello. Die Stärke aus der Wäsche machen, waschen, tor l'amido, la salda. Die Stärke geben, dar l'amido; inamidare.

Stärken, *v. a.* dem Leibe, Körper, oder Geist mehr Stärke, Kraft geben, fortificare; corroborare; avvalorare; rinforzare; afforzare; invigorire; rinvigorire; ristorare; render forte; dar forza, vigore; inforzare; infortire; dare, donare forza; o vigore. Mittel, Speisen, welche die Menschen stärken, rimedj, alimenti, che corroborano, fortificano gli uomini; che danno forza ad essi. Dieses Elixir stärket die Lebensgeister, quell' elisire rinvigorisce, ristora, raccende gli spiriti. Eine Person, ein Thier, so schwach und kraftlos ist, stärken, confortare; riconfortare, rinvigorire, ristorare, ricreare una persona, un animale debole, e estenuato. *it.* *Fig.* Den Glauben stärken, raffermare, confermare, fortificare la fede. Im Glauben stärken, den schwachen Glauben eines Neubekehrten stärken, stabilire; confermare; raffermare un uomo nella fede; raffermare la vacillante fede d'un nuovo convertito. Den Muth stärken, fortificare, confermare, rinfrancare; rassicurare; ristabilire, rassodare il coraggio. Seine Rede stärkte den Muth der Soldaten, il suo ragionamento rinfrancò, rassicurò, ristabilì, risvegliò, riaccese, ravvivò il coraggio de' soldati. *Rec.* Sich stärken, mit Arzneyen, mit Speisen, fortificarsi; rinforzarsi; afforzarsi; rinvogorirsi, ricrearsi, ristorarsi con rimedj, con alimenti. *it.* *Fig.* Stärken, trösten, aufrichten, confortare; dar conforto; consolare; racconsolare; dar consolazione. *it.* *(t. delle Lavandaje)* Stärken, die Wäsche mit Stärke etwas steif und klar machen, inamidare; dar la salda; dar l'amido. Die Hemden stärken, inamidar le camicie; dar l'amido alle camicie. Gestärkte Wäsche, biancherie inamidate. Der, oder die, so leinen Zeug stärket, colui o colei che inamida. *part.* gestärkt, fortificato; corroborato, &c.

Stärkend, *adj.* was Stärke, Kraft giebt, corroborante; che corrobora; che fortifica; che rinvigorisce; che rinforza. *(In t. di Med.)* Stärkende Arzney, medicamento fortificante, corroborante. Wovon die Perlen die Grundlage machen, medicamento fortificante di cui le perle sono la base. Stärkende Mittel, stärkende Nahrung, rimedj, alimenti corrobotanti, corroborativi. *it.* *Fig.* Eine stärkende Hoffnung, speranza confortatrice. Ein stärkendes Lüftchen, aurerra confortatrice.

Stärkenhandel, Stärkenhändler, Stärkenhändlerinn, Stärkenmacher, Stärkenmehl, *v.* Stärkhandel, Stärkhändler, rc.

Stärkenwasser, *v.* Stärkwasser.

Stärkfabrik, *s. f.* fabbrica dell' amido.

Starkfließend, *adj.* che cola fortemente, velocemente.

Starkgläubig, *adj.* forte, fermo, saldo nella Fede.

Stärkhandel, *s. m.* traffico, vendita dell' amido.

Stärkhändler, *s. m.* colui che vende l'amido; amidajo.

Stärkhändlerinn, *s. f.* colei che vende l' amido.

Stärkmacher, *s. m.* colui che fa l'amido; amidajo.

Stärkmehl, *s. n.* amido che non è istemperato.

Stackmüthig, *adj.* forte d'animo. Ein starkmüthiger Mensch, uomo forte d'animo; che ha forza, vigore, fortezza d'animo.

Stärkung, *s. f.* das Stärken des Magens, der Nerven, und anderer Theile des Leibes, confortazione; conforto; corroboramento. (dello stomaco, de' nervi, &c.) *it.* Eine Stärkung, ein Mittel, eine Speise, welche stärket, rimedio, alimento corroborante, corroborativo. *it. Fig.* Die Stärkung im Glauben, confermazione nella Fede. *it. Fig.* Eine Stärkung, Hülfe, Beystand, conforto; sollievo; alleviamento. *it.* Die Stärkung der Wäsche, l'inamidare; il dar la salda.

Stärkungsarzney, *s. f.* medicamento, medicina, corroborante, corroborativa, fortificante. Eine Stärkungsarzney, wovon Perlen den Grund machen, medicamento fortificante di cui le perle sono la base.

Stärkungspflaster, *s. n.* empiastro fortificante, corroborante.

Stärkungstrank, *s. m.*) pozione, beveraggio fortificante, corroborante.
Stärkungstränkchen, *s. n.*)

Stärkwasser, *s. n.* Wasser mit Stärke zu feiner Wäsche, salda. (acqua, in cui sia stato disfatto amido, per tener distesi, e incartati i pannilini fini, le trine, e simili.)

Starost, *s. m.* (*plur.* Starosten) Polnischer Herr mit einer Starostey, staroste.

Starostey, *s. f.* starostia.

Starr, *adj.* rigido; assiderato; intirizzato; intirizzito; irrigidito; irrigidito; crojo; duro; inflessibile; che non può piegarsi. Starr werden, irrigidire; ingridire; intirizzare; diventar duro, rigido, stirato, intirizzito. Starre Hände haben, von der Kälte, aver le mani intirizzite, indolenzite del freddo. Er ist ganz starr, vor Kälte, egli è intirizzato, intermentito, indolenzito di freddo. Starr machen, wie die Kälte thut, intirizzare; assiderare; agghiadare. Starr werden, vor Kälte, agghiacciar di freddo; agghiacciarsi; aggranchiare; intormentirsi; assiderarsi del freddo; intirizzire; intirizzare; assiderare; agghiadare; morir di ghiado. Die Hände werden von der Kälte starr, le mani s' agghiacciano, s' assiderano, s' intormentiscono, &c. Ich bin vor Furcht starr geworden, io sono rimasto intirizzito, assiderato, agghiadato, aggiacciato di paura. Die starren Glieder biegsam machen, erwärmen, aufleben, sciogliere le membra intirizzite, indolenzite, intormentite; riscaldarle; ravvivarle; torre l'intirizzamento. Vor Furcht starr werden, intirizzire, assiderare di paura; venir meno per la paura. *Fig.* Die Furcht, das hohe Alter macht das Blut in den Adern starr, la paura, la vecchiaja diaccia, agghiaccia, congela il sangue entro le vene. *it. Figur.* Ein starrer Mensch, der einen starren Sinn, Kopf hat, uomo rigido, capone, duro, caparbio, ostinato, inflessibile. *it. adv.* (*Fig.*) Starr auf seinen Sinn bleiben, (*fam.*) starr und steif darauf bestehen, star duro; star rigido; star forte; ostinarsi; persistere nella sua risoluzione; esser di testa, o di sua testa; non cambiarsi d'opinione; non cedere. *it.* Etwas starr ansehen, guardar fisamente, con attenzione; tener gli occhi fermi in una cosa; mirar fiso, o fisamente, aver gli occhi fitti sopra una cosa; non potergneli distaccare; guardar con occhio fermo. Einen starr ansehen, fisar gli sguardi, fisare, o fissare, o affissar l'occhio, guardar fiso una persona; non distaccar gli occhi d' addosso a uno; non si saziar di mirarlo; mangiarsi uno cogli occhi.

Starren, *v. n.* starr, unbiegsam, wie ohne Bewegung seyn, intirizzire; irrigidire; essere intirizzito, rigido, intermentito, duro, assiderato, inflessibile. Meine Hände starren vor Kälte, le mie mani sono intirizzite, indolenzite, agghiadate, agghiacciate, assiderare di freddo, sono morte di ghiado. Er starret vor Furcht, egli assidera, intirizzisce, agghiada, s' agghiaccia di paura; egli viene meno per la paura. *Fig.* Das Blut starret in den Adern, vor Furcht, im hohen Alter, il sangue diaccia, s' agghiaccia, si congela entro le vene (per la paura, o vecchiezza.) Sein Blut starrete vor Furcht, *o* hat vor Furcht gestarret, gli si è agghiacciato il sangue per la paura. Mein Blut starret in den Adern, mi si gela il sangue nelle vene. *Fig.* Der Geist starret, l' ingegno s' agghiaccia. *it.* Seine Hände starren vor Krätze, egli ha le mani aggranchiate, intirizzate, irrigidite per la scabia; le di lui mani sono rigide, ripiene di rogna, irrigidiscono per la rogna. *part.* gestarret, irrigidito, intermentito.

Starrend, *adj.* rigido; intirizzito, v. Starr.

Starrheit, *s. f.* intirizzamento, &c. v. Starrigkeit.

Starricht,) *adj.* rigido; crojo; intirizzito, meglio Starr, v.
Starrig,)

Starrig-

Starrigkeit, *s. f.* intirizzamento; intirizzimento; rigidezza; assiderazione; agghiadamento; raggrinzamento; stupore. Starrigkeit von der Kälte, intirizzimento di freddo. *it. Fig.* Die Starrigkeit des Sinnes, Halsstarrigkeit, caponeria; caponaggine; caparbieria; durezza; pertinacia; ostinazione. Eine kleine Starrigkeit, ostinazioncella.

Starrkopf, *s. m.* capaccio; caparbio; capone; uomo pertinace, ostinato, ritrofo, difficile, intrattabile, rigido, inflessibile. *(fam.)* Ein rechter Starrkopf, un gran caparbio; uomo pertinacissimo. Auf seinen Starrkopf bleiben, cuocersi nel suo brodo; scapricciarsi; far a suo modo; star nella sua opinione. Einen Starrkopf haben, Starrköpfig seyn, v.

Starrköpfig, *adj.* ostinato; pertinace; brocco; capaccio; caparbio; capone; intestchiato. Starrköpfig seyn, essere caparbio, ostinato, pertinace; esser di sua testa; esser testa; esser di testa; esser di suo capo; aver il cervello secco.

Starrleinwand, *s. f.* bugrane; sorta di traliccio, di tela forte, e gommata.

Starrsinn, **Starrsinnig**, *più usit.* Starrkopf, Starrköpfig, v.

Starrtod, *adj. dicesi fam.* Er ist starrtod hingefallen, egli è caduto distefo morto.

Stäte, *s. f.* luogo; sito; posto; luogo particolare. Eine Stäte zu bauen, luogo, sito, piazza da porvi sopra un edifizio. Eine Stäte zum Verkauf, auf den Märkten, Messen, posto, sito comodo per vendere su i mercati, nelle fiere. *it.* Eine Stäte der Sicherheit, der Freyheit, eine Freystäte, luogo di franchigia; asilo. *it.* Eine heilige Stäte, luogo santo. An heiliger Stäte seyn, essere, stare in luogo santo. Die heiligen Stäten, i Luoghi santi. *it.* Keine bleibende Stäte haben, keine bestimmte Wohnung haben, non aver dimora, domicilio, stanza, ostello stabile, permanente, fisso, stabilito, certo. Nirgends keine bleibende Stäte haben, herum irren, non aver abitazione, domicilio, moranza permanente, stabile, fissa, determinata in niun luogo; vivere come un zingano; essere vagabondo, errante. *(Prov. e fig.)* Nirgends lange bleiben, non dimorare, non restare lungamente in un medesimo luogo; andare or quà, or là. Keine bleibende Stäte finden, non trovar luogo; non aver riposo, nè quiete. *it. (in t. di Teologia)* Wir haben hier keine bleibende Stäte, non abbiamo stazione, domicilio, ostello, abitazione fissa, permanente, durevole in questo mondo; la nostra dimora quaggiù non è permanente, stabile, perpetua.

Stätegeld, *s. n. lo stesso che* Standgeld, v.

Stätig, v. Stätisch.

Stathuder, *s. m. (voce Olandese)* Statoder.

Stathuderschaft, *s. f.* dignità di Statoder.

Statik, *s. f.* Wissenschaft, von dem Gleichgewicht fester Körper, statica.

Station, *s. f.* der Ort, wo die Posten umspannen, posta; luogo dove in correndo la posta si mutano i cavalli. *it.* Eine Station, der Weg, die Entfernung von einer Post, Station bis zur andern, posta; spazio di tre miglia in circa, pel quale si corre co' medesimi cavalli. *it. (nel disc. fam.)* Eine Station an einem Ort machen, einige Zeit da bleiben, stille liegen, far una stazione, una fermata in qualche luogo, riposarvisi. *it.* Eine Station, Art Bedienung, luogo; impiego; carica.

Stationsgeld, *s. m.* ciò che si paga per una posta all' altra.

Statiös, *adj. (voce del discorso fam. e si pronunc.* staziös) ein statiöses Kleid, statiöser Anzug, vestimento, abito acconcio, composto, ricco, magnifico, ornato; vesta sfoggiata; vestimento attillato; acconciatura. Statiös gehen, sfoggiare; vestir sontuosamente. Er soll ihn nicht statiös, und auch nicht zu schlecht gehen lassen, non lo lascerà vestire sfoggiato, nè con alcuna leggerezza. Das ist schön, wenn ein statiöser Edelmann zu Weibsen geht, bella cosa vedere un gentiluomo con la sfoggiata andare a casa delle femmine. Einen statiös kleiden, parare con vestimenta; metter in arnese, in assetto qualcheduno; acconciarlo; ornarlo; assettarlo; adornarlo con soverchia applicazione. Sich sehr statiös kleiden, attillarsi. Sie geht erschrecklich statiös, essa è tutta addobbata, assettata.

Stätisch, *adj.* restio. Ein stätisches Pferd, cavallo restio, ristio.

Statist, *s. m.* Statista; Politico.

Statlich, v. Stattlich.

Statt, *s. f. (pl.* Stätte) ein besonderer Ort, luogo particolare; sito; parte; luogo. *lo stesso che* Stäte. *it.* An eines Statt seyn, essere in luogo e vece d'un altro. Sich an eines Statt stellen, metterli in luogo, in vece, nelle veci d' un altro. *it.* Statt haben, Statt finden, avere, trovar luogo; passare a grado; essere ammesso; essere ricevuto; essere gradito, approvato. Er hat gut reden gehabt, seine Gründe haben keine Statt gefunden, egli ha avuto bel dire, egli non

non è stato gradito, non si ha dato retta alle sue ragioni. Statt haben. Statt finden lassen, lasciar luogo; permettere, che si faccia, o si dica una cosa; concedere; accordare. Eines Bitten statt finden lassen, lasciar luogo alle preghiere di qualcheduno; arrendersi alle di lui preghiere; acconsentirvi; acondiscendervi. Der Vernunft Statt geben, Statt finden lassen, arrendersi alla ragione. (In Gerichtssachen) Der Wiederkauf findet statt, v' è luogo a riscatto. Die Substitution findet statt, v' è luogo a sostituzione. Es findet statt, v' è luogo; è permesso; si può fare.

Statt, *prep. col genit.* anstatt, in luogo di... in vece, in cambio di... Geben sie mir Silbermünze, statt des Goldes, datemi moneta d' argento in vece dell' oro. Ich schreibe statt meines Bruders, io scrivo in vece, in luogo di mio fratello. Statt meiner, deiner, rc. in vece mia, tua; in mio, tuo, &c. luogo. Der Bleystift dienet mir statt der Feder, la matita mi serve in vece di penna. *it. (coll' infinit.)* Statt zu studiren, spielet er, egli giuoca, in vece, o in luogo di studiare. *(o colla particola)* Statt daß, in vece che.... mentre che.... quando che...

Statten, *adv. dicesi in alcune frasi* zu statten kommen, aver luogo, servire a qualche cosa; non essere in vano; venire a proposito. Das kömmt recht zu statten, ciò viene in acconcio, viene opportunamente. Was einem zu statten kömmt, ciò che è acconcio per alcuno; ciò che gli conviene. Einem zu statten kommen mit etwas, ajutare; assistere; servire uno di qualche cosa. Von statten gehen, riuscire; sortire; aver effetto. Es geht ihm alles von statten, ogni cosa gli riesce a buon termine. Glücklich, wohl von statten gehen, riuscir bene; aver buon successo, prospero evento, buona riuscita. Die Sache ist wohl oder übel von statten gegangen, l' affare è riuscito a buono, o mal termine, ha dato in bene, o in male.

Statthalter, *s. m.* der eines Stelle vertritt, vicario; che tiene il luogo, e la vece d' un altro; vicegerente. Der Bezirk des Statthalters, vicariato, luogo del governo d' un Vicario. Der Statthalter Christi auf Erden, il Vicario di Gesù Cristo in terra; il sommo Pontefice.

Statthalterschaft, *s. f.* vicariato; vicaria; ufficio del vicario.

Stattlich, *adj. (voce antic.)* sontuoso; splendido; magnifico; ragguardevole. Stattlicher Anzug, vestimenta sontuose, acconce, composte. *adv.* Stattlich, sontuosamente; splendidamente; magnificamente. Stattlich gekleidet, uomo attillato; appariscente; acconcio, ben in arnese.

Statue, } *s. f.* statua. Eine kleine Sta-
Statüe, } tue, statuetta. Marmor zu Statuen, marmo da statue. Statuenarbeiter, statuario; scultore. *Fig.* Er ist eine Statue, egli è una statua.

Statuiren, *v. a.* verordnen, statuire; deliberare; ordinare. *it.* Ein Exempel statuiren, dar un esempio; far che la punizion di alcuno serva d' esempio.

Statur, *s. f.* statura; istatura; taglio di vita. Ein Mensch von schöner Statur, uomo di bella statura, che ha un bel taglio di vita; uomo disinvolto; di leggiadra, proporzionata statura. Eine schlanke Statur, taglio di vita sciolto.

Statut, *s. n.* statuto. (legge di luogo particolare.) Statuten einer Stadt, einer Provinz, statuti particolari d' una città, d' una provincia; leggi muncipali. Statutenbuch, libro degli statuti, delle leggi municipali. Sammlung von Statuten, compilazione, raccolta di statuti. Einer, der Statuten sammelt, statutario.

Staub, *s. m.* polvere; polve. Den Staub von Sachen, Kleidern abmachen, abnehmen, spolverare; levar via la polvere; ripulire. Kleider, woraus man den Staub gekehret, vesti spolverate. Du bist Staub, und sollst zu Staub werden, tu sei polvere, ed in polvere ritornerai. In Staub verwandeln, mettere, ridurre in polvere; atterrare; ruinare; abbattere; rovesciare; distruggere. Eine in Staub verwandelte Stadt, città ridotta in polvere, devastata, smantellata, ruinata. Einem Staub in die Augen werfen, durch seine Reden, und Arten, gittar la polvere negli occhi ad alcuno. Goldstaub, polvere d' oro. Der Staub von Kohlen, Kohlenstaub, polvere di carbone; rottame, o minuzzame di carbone. Staub von Gewürzen, Pfeffer, oder dergleichen, polve, o minuzzoli di spezierie, e simili. *Fig.* Er ist aus dem Staub gezogen, erhoben worden, egli è stato cavato dal fango, dalla miseria. Im Staube liegen, marcire nella miseria; esser in stato basso, umile. *it.* Staub in den Enden der Gewächse, Pflanzen, polviscolo che è nella sommità de' stami delle piante. Ganz klarer Staub, polviglio; polvere sottile. *Fig. e volg.* Einem den Staub abkehren, ihn schlagen, scuotere la polvere ad alcuno; spazzarlo; percuoterlo; bastonarlo. *it. Fig e fam.* Sich aus dem Staub machen, pigliarsela per un gherone; battersela; fuggire; dar delle calcagna; far fardello; fuggirsi, andar via, per timore; fuggire e mettersi in salvo; slog-

sloggiare; scappar via; svignare; scapolare; dar le spalle; abiettare; darla a gambe; fuggirsi nascosamente; partirsi di nascosto; sparir a un tratto.

Stäubchen, *s. n.* ein Sonnenstäubchen, atomo; corpuscolo indivisibile; bruscolino.

Stauben, **Stäuben**, *v. imp.* asservi polvere. Es stäubt, v' è polvere; si alza, si leva polvere. *it.* (*talora v. att.*) Stäuben, den Staub von etwas nehmen, spolverare; levar via la polvere. *part.* gestaubet, o gestäubt.

Stäuber, *s. m.* (*t. di caccia*) bracco da leva.

Stäubern, *v. a.* levare; acovare. Die Hasen, Rebhüner stäubern, levar la lepre, scovarla; levar le pernici, farle alzare a volo. *it.* (*fam.*) Einen aus einem Orte stäubern, fortstäubern, scacciare, far uscir d' un luogo.

Staubicht, **Staubig**, *adj.* polveroso; asperso, o pieno di polvere. Ein stäubiger Ort, luogo polveroso. Staubiges Wetter, tempo polveroso.

Staubmehl, *s. n.* friscello; fuscello. (fior di farina che vola nel macinare.)

Staubsieb, *s. m.* staccetto; staccio, vaglio finissimo.

Staubwirbel, *s. m.* **Staubwolke**, *s. f.* polverio.

Stauchen, *v. n.* von einem Menschen und Thieren, die nach gehabtem Uebel noch etwas lahm gehen, ranchettare; zoppicare alquanto. *it. act.* Das Wasser stauchen, seinen Lauf hemmen, es verstopfen, ingorgare; turare; impedire il varco all' acque. *neutr.* Stauchen, vom Wasser, sich versetzen, ingorgarsi; alzarsi per ingorgamento. Eine gestauchte Mühle, gestauchte Mühlräder, molino ingorgato; che non può girare. *it.* (*t. degli Agric.*) Den Flachs stauchen, ammucchiare, stivare, mettere su il lino affastellato; affasciato. *part.* gestauchet

Stauchend, *adj.* noch etwas lahm gehend, che ranchetta; che zoppica alquanto.

Stäudchen, *s. n. dim. di* Staude, niedriges Gesträuch, fruticetto; fruticello; piccolo arbusto. *it.* Ein Stäudchen Sallat, cesto piccolino della lattuga, &c.

Staude, *s. f.* (*pl.* Stauden) Art ganz klein bleibendes Gesträuch, arbusto; frutice. (diconsi delle piante, che tengono il mezzo fra gli arbori, e erbe, le quali mettono dalle radici più rampolli, non molto alti.) *it.* Eine Staude an Sallat, Kohl, cesto, grumolo, garzuolo d' insalata, di lattuga, di cavolo, e si fatte erbe.

Stauden, (sich) *v. r.* wie der Sallat, Kohl, crescere con un bel cesto raccolto, e sodo coma una palla, il formarsi del cesto, del grumolo, del garzuolo, come l' insalata, lattuga, cavolo, &c. *part.* gestaudet.

Staudensallat, *s. m.* insalata cappuccia; che ha cesto, garzuolo; cesti d' insalata.

Staudicht, *adj.* wo viel Stauden, staudichte Gewächse stehen, coperto di frutici, d' arbusti. *it.* Vom Sallat, Kohl, staudicht, cestuto; che ha cesto, garzuolo, grumolo. (come insalata, cavolo, e simili erbe)

Staupbesen, *s. m.* frusta; scopa. (sorta di gastigo infame, che si dà a' malfattori, e consiste in percuoterli con le scope.) Den Staupbesen geben, dar la frusta; scopare i malfattori; percuoterli con le scope.

Staupe, *s. f.* allgemeiner Anfall von einer Krankheit, andazzo, influenza; male epidemico; epidemia. Eine schlimme, garstige Staupe, andazzaccio; cattiva influenza. Staupen herum gehen, essere andazzo di malattie.

Stäupen, *v. a.* frustare; dar la frusta, flagellare; sferzare. Mit Ruthen stäupen, percuotere, battere, o dare con verghe, con ramuscelli, con frusta. *it.* Einen Missethäter stäupen, frustare, scopare un malfattore; punirlo colla frusta; scoparlo; dargli la frusta. Er ist heimlich im Gefängnis gestäupet worden, egli ha avuto la frusta in segreto, nella prigione. *part.* gestäupet, frustato, &c.

Staupenschlag, *s. m.* frusta; frustatura; scopatura (d' un malfattore.)

Stäuper, *s. m.* frustatore; colui che dà la frusta.

Stäupung, *s. f.* eines Uebelthäters, frustatura; scopatura; il percuotere colla frusta; il dar la frusta. (a un malfattore.) *it.* Die Stäupung der Kinder mit Ruthen, frusta; staffilata; sferzata; staffilamento; frusta; il percuotere con verghe i fanciulli.

Stechapfel, *s. m.* pomo, mela spinosa.

Stechbaum, *s. m.* agrifoglio; alloro spinoso.

Stechbuch, *s. n.* libro per una sorta di giuoco o di lotto.

Stechdorn, *s. m.* pugnitopo; rusco; brusco.

Stecheisen, *s. n.* punteruolo, o puntino.

Stechen, *v. a.* mit etwas Spitzigem eine kleine Oeffnung machen, pungere; pugnere; forare. (leggiermente con qualsisia strumento acuto, e appuntato.) *it.* Die Bienen, Skorpionen, Mücken, ꝛc. stechen, le pecchie, gli scorpioni, le zanzare pungono. Die Schlangen, Insekten

selten stechen, i serpenti, gl' insetti pungono, mordono. Leicht stechen, punzecchiare; leggiermenre pugnere. *it.* Mit einem Stachel stechen, pungolare; stimolare col pungolo. Die Ochsen stechen, damit sie fortgehen, pungolare, stimolare, pugnere i buoi. Ein Pferd stechen, spornen, pungere, spronare un cavallo. *it.* Mit der Spitze des Degens stechen, ferire di punta; puntare; trafiggere. Einen durch und durch stechen, traforare; trapassare; trafiggere; passar da banda a banda, o da parte a parte. In das Holz stechen, puntare nel legno; ficcarvi dentro la punta. *it.* Sich einen Nagel in den Fuß stechen, cacciarsi un chiodo nel piede. Sich einen Splitter in den Finger stechen, cacciarsi un bruscolo nel dito. *it.* (*per essager.*) Die Knochen stechen durch die Haut, le ossa gli foran la pelle. *it.* (*t. di giuoco di carte*) Stechen, einen Stich in der Karte machen, far una base. Hoch stechen, servire, o prendere con una carta superiore. *it.* Stechen, eine gewisse beschwerliche, und etwas schmerzhafte Empfindung auf den Membranen, oder in der Haut machen, von scharfen Säften, pizzicare, mordicare. Es sticht mich im Arme, in den Beinen, mi sento un pugnimento, un pizzicore nel braccio, nelle gamba. *it.* Etwas mit weiten Stichen zusammen stechen, imbastire; abbozzare con punti grossi. *it.* Ein Schwein, Kalb, Schaf stechen, es schlachten, scannare, ammazzare, uccidere un porco, un vitello, una pecora. *it. neutr.* Hervorstechen, herauskeimen, von Kräutern, spuntare; venir fuori; nascere; apparire. (diceli dell' erbe.) Sein Bart fängt an hervor zu stechen, la barba sua comincia a spuntare, a nascere. *it.* (*t. Marinar.*) In die See stechen, andare in alto mare; scostarsi, allontanarsi dal lido; correre al largo; pigliar il largo, l' altura. *it.* Wein aus einem Fasse stechen, cavar vino da una botte. *it.* Eine Kugelbüchse stechen, wenn man schießen will, mettere un archibuso in istato di sparare. *it. neutr.* Die Sonne sticht, il sole sferza, percuote, batte co' raggi. *it. Fig.* Diese Frau, dieses Mädchen sticht ihm in die Augen, quella donna, quella ragazza gli dà nel genio. *it. Prov. e fig.* Das Kalb in die Augen stechen, mostrare il viso; dir altrui il fatto suo a viso scoperto. *it.* (*Fig.*) Der Kitzel sticht ihn, er ist sehr lustig, voll Freude, egli è, o sta, o va in zurlo; egli zurla, ruzza, scherza, fa ruzzi, baje; è allegro all' eccesso. *it.* Der Kitzel, Liebeskitzel sticht ihn, egli è in lucchio; è in concupiscenza. *it.* Stechen, in Holz, Metall, eine Figur mit einem Stichel, und dergleichen Werkzeugen machen, intagliare, incidere, scolpire. In Kupfer stechen, intagliar in rame. In Holz stechen, intagliare, incidere, scolpire in legno. Einen Namen auf ein zinnern, silbern Gefäß stechen, intagliare un nome in qualche vaso di stagno, d' argento. Mit dem Stichel stechen, intagliar a bulino. Ein Petschaft stechen, intagliare un sigillo. Den Stempel zu einer Schaumünze stechen, intagliar il punzone d' una medaglia. Silbergefäße, Silberwerk stechen, cesellare, lavorar di cesello argenteria, vasellame d' argento. Ein Goldschmidt, welcher sticht, orefice che lavora di minuteria; colui che lavora di cesello. Die Ränder gut stechen, als an Tabatieren, contornar bene; incavar bene i dintorni. *it.* Um etwas stechen, würfeln, oder sonst dergleichen thun, um zu sehen, wer die meisten Augen haben wird, trarre a sorte; giuocare a' dadi, far uno o più tratti di dadi, per decidere a chi debba toccare qualche cosa. *it.* Den Staar stechen, v. Staar. *part.* gestochen, punto, &c. Von Würmern gestochen seyn, als Holz, Zeuge, intignare; esser roso dalle tignuole.

Stechen, *f. n.* pugnimento; pungimento; il pugnere; puntura. *it.* (*t. di Medic.*) Das Stechen in verschiedenen Theilen des Leibes, und in der Seite, puntura. *it.* Das Stechen in Holz, in Kupfer, intagliatura; intagliamento; lo intagliare in legno, in rame, o altri metalli.

Stechend, *adj.* pungente; pugnente; pugnereccio; pungitivo; pugnitivo; che punge. *it. Fig.* Stechende Worte, parole pungitive, pungenti, aspre, mordaci.

Stecher, *f. m.* Instrument zum Durchstechen, punteruolo, o puntino. *it.* Ein Stecher, Dintenfaß zum einstechen, piccolo calamajo con punta da ficcar nella tavola. *it.* (*usasi pure nel composto*) Kupferstecher, Pitschierstecher, intagliatore in rame; intagliatore, incisore di sigilli.

Stechhelm, *f. m.* (*t. dell' Arald.*) elmo chiuso.

Stechküssen, *f. n.* bey den Kupferstechern, guancialetto degl' intagliatori.

Stechpalm, *f. m.* agrifoglio; alloro spinoso. Ort, wo viel Stechpalmen wachsen, luogo ove cresce in copia l' agrifoglio. Stechpalmbeere, bacca dell' agrifoglio o alloro spinoso.

Steckbrief, *f. m.* lettera di requisizione fatta della Giustizia ad un' altra per arrestare un fuggitivo.

Steckchen, *s. n. dim. di* Stecken, bastoncino; bastoncello.

Stecken, *s. m. (coll' e aperta)* bastone. Ein kleiner Stecken, Steckchen, v.

Stecken, *v. a. (coll' e stretta)* etwas wo hinein thun, ficcare; metter dentro; cacciare; introdurre; far entrare. Ein Ding in das andere stecken, ficcare; mettere, o cacciare una cosa in altra. Die Sonde in eine Wunde stecken, introdurre la tenta nella piaga. Den Kopf, die Hand zum Fenster hinaus stecken, portarsi mettere la testa fuori della finestra. Etwas heimlich, von einem unbemerkt wohin stecken, mettere; far passare; porre alcuna cosa con destrezza, senza che altri se n' avvegga, in qualche luogo. *it.* Sie haben uns unter schlechtes Volk gesteckt, voi ci avete messi insieme con persone da nulla, con persone vili, indegni di noi. In die Tasche, in den Beutel stecken, Geld, oder etwas anderes, intascare; imborsare; mettere in tasca; mettere nella borsa. In die Scheide stecken, porre nella guaina; inguainare. Den Degen wieder in die Scheide stecken, rimettere la spada nel fodero. Stecke dein Schwerd in die Scheide, rimetti la tua spada nel fodero. *it.* Einen ins Tollhaus, ins Zuchthaus stecken, mettere all' Ospedale de' pazzi, chiudere in una casa di correzione. Ins Kloster stecken, chiudere, serrare in un chiostro; far religioso claustrale. In einen Käfig stecken, ingabbiare; mettere in gabbia. Ein Ort, wo man die mit Gewalt Geworbenen hinsteckt, nascondiglio, luogo dove si tengon nascosti quelli che sono arrolati per forza. Ins Gefängnis stecken, imprigionare; mettere in prigione; incarcerare; mettere in carcere; carcerare; ingabbiare. *it. Fig. e fam.* Die Hände in die Tasche stecken, star colle mani spenzolate, colle mani alla ciutola. *it.* Einem den Bissen in den Mund stecken, imboccare; mettere altrui il cibo in bocca. Den Vögeln das Futter in den Schnabel stecken, imbeccare; mettere il cibo nel becco agli uccelli. *it.* Sachen der Kunst in einander, zusammen stecken, imboccare; incastrare l' una bocca nell' altra. (di cose artifiziali.) Eine Röhre in die andere stecken, incastrare, congegnare, commettere un tubo dentro l'altro; imboccare. *it. Fig. e prov.* Seine Nase in alles stecken, ficcarsi; intromettersi prosontuosamente; ingerirsi, impacciarsi in tutto; darsi gl' impacci del rosso, &c. v. Nase. *it.* Blumen, Kerne, Zwiebeln stecken, piantare, seminare fiori, noccioli, cipolle, &c. Junge Bäume stecken, piantare arbuscelli; porre piantoni. Tabak, Zuckerrohr stecken, piantar canne di tabacco, di zucchero. Weinreben stecken, coricar le viti per propagginarle; ricoricare. *it.* Etwas in die Erde stecken, so daß ein Theil der Sache von oben zu sehen, piantare, ficcare a terra. Eine Fahne auf die Wälle einer Stadt stecken, piantare uno stendardo, una bandiera su i ripari d' una Piazza. *it.* Ein Band, &c. an die Vorhänge stecken, attaccare, appiccare con ispille alle cortine un nastro, o altro. *it.* Hauben stecken, far le cuffie; assettare, unire le parti d' una cuffia. *it. (fam.)* Einem etwas stecken, heimlich zu wissen thun, avvisare, avvertire, far sapere, informare, dar avviso, dar notizia, istruire di nascosto altrui di qualche cosa. *it.* Häuser in Brand stecken, metter fuoco alle case. Eine Stadt in Brand stecken, mettere, mandare a fuoco una Città. *it.* Den May stecken, ficcar il majo. *it.* Ein Ziel stecken, porre una meta, un limite. *it.* Unter ein ander Regiment stecken, mettere, porre in un altro Reggimento. *it.* In Schulden stecken, indebitare; cagionar debiti; aggravar di debiti. In schwere, grose Kosten stecken, cagionar grandi spese; obbligare a gravi spese. *it. Rec.* Sich stecken, sich wo hineinstecken, ficcarsi; cacciarsi dentro; mettersi; internarsi. Sie steckte sich ganz in den Sand, tutta si ficcò nella rena. Sich wohin stecken, sich in einen Winkel stecken, ficcarsi in un luogo; nascondersi. *it. Fig.* Sich in eine Sache stecken, impegnarsi, impacciarsi; intrigarsi in un affare. Sich in Händel stecken, cacciarsi, intrigarsi; imbarazzarsi; impacciarsi, ingerirsi, intromettersi in una faccenda. Sich in schwere, unnöthige Händel stecken, intrigarsi, cacciarsi, ingerirsi in cattive faccende; impelagarsi; o amelmarsi; darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi. Sich wieder in eine Sache stecken, impacciarsi, intrigarsi, impegnarsi di nuovo in qualche cosa. Sich in ein Kloster stecken, gettarsi, ritirarsi in un Chiostro. *it.* Sich in Schulden stecken, indebitarsi; contrattar debiti; far debiti; aggravarsi di debiti. Sich in Unkosten stecken, mettersi a spendere, a fare una spesa insolita, straordinaria. *it. (fam.)* Sich hinter einen stecken, indirizzarsi, aver ricorso a qualcheduno, perchè ci assista, soccorra col suo credito, perchè impieghi la sua voce, il suo ministero a nostro favore, perchè parli o s' adoperi per noi. *part.* gesteckt, ficcato, &c.

Stecken, *v. n. (coll' e aperta)* in etwas fest gehalten werden, tenere; esser fitto; essere,

essere, star fermo, forte, attaccato, appiccato in qualche cosa. Die Wurzeln stecken fest in der Erde, le radici tengono nella terra. Dieser Nagel steckt zu fest, man kann ihn nicht herausbringen, questo chiodo tiene troppo, non si può cavarlo. *it.* Er steckt unter dem Tische, unter dem Stuhle, egli s' è nascosto, ritirato sotto la tavola, sotto la sedia. Das Feuer steckt unter der Asche, il fuoco cova, è nascosto sotto le ceneri. In einer Pfütze, in Koth stecken, o stecken bleiben, wie die Fuhrleute, ammelmare; ammemmare; impantanarsi; essere ammelmato, impantanato. (*usasi pure fig. e fam. in più frasi*) In schlimmen Händeln stecken, trovarsi in cattive faccende, in impicci, in imbrogli; esser più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo. In Schulden stecken, affogar ne' debiti; essere indebitato; aver più debiti che la lepre; essere carico di debiti. Der in grosen Schulden steckt, affogato ne' debiti. In vielen Geschäften stecken, affogar nelle faccende: aver che fare fin sopra i capelli. In Angst, in Noth, Elend stecken, essere, trovarsi nella miseria, ne' travagli, in impicci: essere alle strette. Immer an einem Ort stecken, esser fitto, trovarsi spesso in un luogo: non muoversi da un luogo. Immer hinter den Ofen stecken, covare il fuoco; covar la cenere. Er steckt immer hinter den Ofen, egli cova il fuoco, o la cenere; è un uomo freddoso, accidioso, infingardo, neghittoso. *it.* Beständig, täglich bey einem stecken, usare; frequentare; praticare giornalmente; bazzicare; conversare continuamente. An schlechten Oertern stecken, usare, praticare, frequentare i chiassi, i postriboli. Der immer im Wirthshause, in der Schenke steckt, pilastro d' osteria. Er steckt immer im Winkel, egli è un gufo, un vero gufo. Im Gefängniß, im Kerker stecken, stare; essere ritenuto, essere in prigione; esser imprigionato, incarcerato; vedere il sole a scacchi. *Prov.* Es steckt etwas dahinter, darunter, gatta ci cova. Es steckt ein Betrug darhinter, c' è sotto qualche inganno; vi è sotto qualche inganno; gatta ci cova. Ich will wissen, was dahinter steckt, voglio venire in chiaro di questa cosa; voglio sapere che è, e che non è. Da steckt der Knoten, ecco il punto. *it.* Einem etwas in der Kehle stecken bleiben, far nodo nella gola; fermarvisi materia. Es steckt mir etwas in der Kehle, io ho qualche cosa nella gola; mi si è fermato qualche cosa nella gola. *it.* In der Rede stecken bleiben, impuntare; venir meno, o mancar la memoria in un recitamento; restare senza potere, o sapere più che dire; arrenare; prender vento; pigliar vento; smarrirsi in favellando; imbrogliarsi; confondersi. *it. Fig.* Von Unternehmungen, stecken bleiben, in Stecken kommen, gerathen, nicht von statten gehen, incagliare; arrenare; inciampare; intoppare; non riuscire; dar in nulla; mancare. Einen Proceß in Stecken kommen lassen, lasciar dormire una lite, un processo; abbandonarlo; desistere dal proseguirlo. *it.* Etwas nicht stecken lassen, andar innanzi; proseguire; seguir a fare. Ich will das nicht stecken lassen, io non sopporterò pazientemente questa ingiuria; io farò vendetta di questo torto, &c. *it.* Den Schlüssel stecken lassen, lasciar la chiave nella serratura, a una porta. *Fig.* Einen stecken lassen, piantare; abbandonare, lasciar chicchessia nel bisogno, nell' impiccio, nell' imbarrazzo. *p.* gesteckt.

Steckenadel, *v.* Stecknadel.

Steckenpferd, *s. n.* bastone lungo con capo di cavallo in cima. *it. Fig.* trastullo, divertimento da fanciullo; cosa di cui altri puerilmente si compiace.

Steckfluß, *s. m.* (*t. della Medic.*) soffocazione; catarro che soffoga.

Steckgarn, *s. n.* Steckneß, paretella.

Stecknadel, *s. f.* spillo; spilla; spilletto.

Stecknadelkopf, capocchia dello spillo.

Stecknadelbüchschen, scatola da spilli.

Steckneß, *v.* Steckgarn.

Steckung, *s. f.* das Stecken einer Sache in eine andere, ficcamento; ficcatura; il ficcare; il cacciar dentro una cosa nell' altra. *it.* Die Steckung der Blumen, Kerne, *rc.* piantamento; piantagione; piantazione; il piantare.

Steckzwiebel, *s. f.* cipolla da porre.

Steg, *s. m.* eine sehr kleine Brücke, oder starke Pfoste über einen Weg, ponticello; o paoone, tavolone, posto a traverso. (che serve solamente a quelli che vanno a piedi.) *it.* Ein Steg, Fußsteig, schmaler Weg, sentiero; viottola; calle; via; strada. *it.* Der Steg, auf der Geige, *rc.* ponticello; (negli strumenti di corde.) *it.* (*t. di stamp.*) Der Steg, cavalletto.

Stegrad, *s. n.* in der Uhr, ruota a corona.

Stegreif, *dicesi avverbial.* was aus dem Stegreif gemacht wird, als Verse, improvvisata; versi o altro fatto all' improvviso. Verse aus dem Stegreif, poesia fatta all' improvviso; improvvisata. Verse aus dem Stegreif machen, improvvisare; cantare all' improvviso in rima. Der aus dem Stegreif dichtet, ein Dichter aus dem Stegreif, improvvisante; improvvisatore. *it.* Was aus dem Stegreif gemacht ist, alles, was ohne Vorbereitung geschieht, improvvisata;

visata; cosa non pensata, non prevveduta.

Stehauf, *s. m.* } figurina che ha del **Stehäuschen**, *s. n.* } piombo alle gambe, onde sempre si rizza in piedi.

Stehen, *v. n. irr.* (*verbo che ha varj significati, e forma moltissime locuzioni.*) **aufrecht stehen, nicht sitzen**, stare; star in piedi; fermarsi ritto; esser ritto; reggersi: tenersi su, star su' picciuoli, sostenersi in piedi, o sulle gambe. **Ganz gerad an einer Mauer stehen**, star ritto in piè contro un muro. **Wie ein Kloß da stehen**, star su come un palo ritto. **Stehet gerade**, stare su; renetevi diritto sulla persona. **Steif stehen**, stare in perto, o in persona; star ritto, e fermo in un luogo senza muoversi. **Er ist besoffen, daß er nicht mehr stehen kann**, egli è imbiaco, che non può più tenersi su, star su' picciuoli, sostenersi in piedi. **Unbeweglich stehen**, star inmobile. **Ein Mensch, der schön stehet**, uomo che sta con garbo sulla persona, che sta in buona postura. **Auf starken oder schwachen Füßen stehen, wohl oder nicht recht stehen können**, star bene, o male, o esser forte, o debole su i picciuoli; reggersi bene o male sulle gambe. **Allein, unangelehnet stehen**, recarsi sopra di se; star sulla persona, senza ajuto, senza appoggio. **Man kann in dem Wasser stehen, es geht einem nicht über den Kopf**, l'acqua non è tanto alta che non vi si possa stare in piedi, col capo fuori dell' acqua. **Lange wo stehen, wenn man einem seine Aufwartung macht**, aspettar lungamente in piedi per corteggiar qualcheduno. **Nicht mehr stehen können**, non poter la vita; non poter sostenersi. *it.* **Eine Figur, Bildsäule, die schön, angenehm stehet**, figura, statua collocata io atteggiamento nobile, leggiadro. *it.* **Das ganze Gebäude steht auf den Säulen**, tutto l'edifizio si sostiene, posa, si regge su quelle colonne. *it.* **Ein Haus, das in einer schönen Gegend steht**, casa fabbricata iu bel sito. *it.* **Stehen, stille stehen, stehen bleiben**, fermarsi; adastarsi; arrestarsi; soffermarsi; trattenersi. **Stehet, stehet stille, bleibt stehen**, fermarevi; arrestatevi. **Truppen, welche auf dem Marsche einige Tage wo stehen bleiben**, truppe che si fermano, che s' arrestano, che fanno alto qualche giorno in un luogo. *it.* **Stehen, in Treffen nicht weichen**, combattere di piè fermo. **Die Feinde werden nicht stehen**, i oimici non aspetteranno. *it.* **Die Uhr steht**, l' orologio s' è fermato. *it.* **Ein Hund, der vor den Rebhühnern, Wachteln stehet**, cane che ferma lej pernici, le quaglie; cane da fermo. *it.* **Mit seinen Gedanken bey etwas stehen bleiben**, fermarsi col pensiero su qualche cosa. *it.* **So lange die Welt steht, zu allen Zeiten**, da che il mondo è mondo; in tutti i tempi. *it.* **Von alten Gebäuden, noch stehen**, esistere; sussistere; esser ancora io piedi. (parlando di anrichi edifizj.) *it.* **Vom Wasser, das nicht fließet, oder dessen Bewegung unmerklich ist, stehen**, stagnare, star fermo; non iscorrere; impadulate: impadularsi; rimpozzare; covare. **Wasser, Gewässere, welche stehen**, acque che stagnano; che stanno ferme; che covano; che non iscorrono; che non hanoo esito. **Flüßige Sachen, welche stehen, und dadurch verderben**, cose fluide, che covano, non iscorrono, che stagnano, e si corrompono. *it.* **Die Armee steht im Lager**, l' esercito campeggia; è accampato; ha posto campo. **In Schlachtordnung stehen**, stare in ordinanza; stare i soldati schierati, ordinati, in ordine di battaglia. **Müßig stehen**, star ozioso; stare nell' ozio. *it.* **An diesem oder jedem Orte stehen, vom Hochwürdigen Sakrament**, stare; esser riposto nel tal luogo. (il Santissimo Sagramento.) *it.* **Schildwache stehen**, essere in sentinella. **Der Schildwache steht**, che è di sazione; che è in sentioella. *it.* **Stehen, von der männlichen Ruthe**, rizzare. (dicesi dell' erezione del membro virile.) *it.* **Stehen, seyn**, stare; essere. **Wenn es so steht**, se così sta. **Weil es so steht, da die Sachen so stehen**, così stando, così essendo le cose. **Wie stehen die Sachen?** *o* **wie steht's um die Sachen?** come stanno le faccende? **Seine Sachen stehen wohl oder schlecht**, i suoi affari stanno, o vanno bene o male. **Es steht geschrieben**, sta scritto; è scritto. *it.* **Von der Gesundheit, dem Befinden, Glücksumständen, stehen**, stare. **Wie steht es um die Gesundheit**, *o* **mit der Gesundheit**, come state di salute? come va la saoità. **Wohl oder übel stehen, in guten oder schlechten Umständen seyn**, star bene o male; esser bene, o mal agiato; aver bene o male; esser beoe o male ne' suoi affari o interessi. **Wer gut steht, verändere sich nicht leicht**, chi sta bene non si muova. **Sehr gut stehen**, essere in buono stato, in una posizione vantaggiosa. **Es steht sehr schlecht mit ihm**, egli è ridotto a mal termine; egli è rovinato; è al basso. *it.* **In Ansehen, in gutem oder schlechtem Rufe stehen**, esser in credito; essere accreditato: essere bene o male accreditato; in buona, o io mala riputazioοe. **Der in keinem Ansehen steht**, uomo senza credito, senza autorità; uomo che conta poco

 nel

nel mondo. In einem Amte stehen, avere un impiego, una carica, un uffizio; essere in carica; essere impiegato. Der in einem Hause, bey einem Fürsten wohl, gut stehet, bene stabilito: molto accreditato. In Gunst, Gnade, oder Ungnade stehen, esser in favore, o in grazia, o in disgrazia. Bey einem wohl angeschrieben stehen, wohl bey ihm stehen. esser bene d' alcuno; essergli a grado o in grazia. Immer in Furcht, in Sorgen stehen, esser sempre in timore, in allarmi; star in attenzione. Man steht in Furcht, in Besorgnis, ihre Frucht wird Schaden leiden, si teme, che non si sconci, che il di lei frutto non vada a male. Auf der Hut stehen, star coll' occhio alla penna; guardarsi; star in cervello per non essere ingannato; badare; por mente; avvertire; stare attento. Auf seiner Hut stehen, star sopra di se; badare a se. In Gefahr stehen, stare, essere, trovarsi in pericolo; correre pericolo, risico, o rischio; portar pericolo, o rischio. Sein Glück steht auf dem Abhang, la sua fortuna sta sul declinare, sul cadere; è vicina a finire. In der Meinung stehen, esser d' opinione: credere; far conto; giudicare. Noch in Zweifel, in Ungewisheit stehen, star in forse; esser in sospeso; esser in dubbio; non saper a qual partito risolversi; esitare; esser irresoluto. Der Sieg stunde lang auf der Wage, la vittoria restò lungamente in sospeso. In Gedanken stehen, star pensoso; star sospeso. In Begriff stehen, star in sul fare alcuna cosa; esser sul punto, essere in procinto di far qualche cosa; essere vicino. Im Begriff, auf den Punkt seyn, fort zu gehen, esser in procinto di partire; aver il piè nella staffa. Es steht darauf, daß er heirathen soll, egli sta per prender moglie. *it.* Wohl stehen, schicklich seyn für den Stand, die Zeit, den Ort, rc. star bene; esser convenevole; affarsi. Das steht einem hübschen Jüngling nicht, es steht nicht für einen artigen Jüngling, questa cosa non stà bene, non conviene, non è onesta, è sconvenevole per un giovine di garbo. *it.* Wohl zusammen stehen, sich zusammen schicken, als Gold mit Grün, star bene insieme; andar ben insieme; far bene; accordarsi; far buon accordo; far simmetria; convenir bene; esser confacevole; affarsi; confarsi; acconfarsi; accomodarsi. Farben, die schön zusammen stehen, colori che stanno bene insieme: che convengono; che s' accordano; che s' affanno. Vom Anzuge, Putz; es steht gut, es steht schön, oder schlecht, es steht nicht, stà bene, stà male; va bene, va male: si confà: si affà: non si confà. Dieses Kleid steht euch wohl, quest' abito vi stà bene. *it.* Wohl oder übel mit einander, *o* zusammen stehen, sich wohl oder schlecht zusammen vertragen, essere insieme in buona armonia, in buona unione, di buon accordo, o in discordia, in dissensione, in disunione; accordarsi bene o male. *it.* Dafür stehen, stare; istar mallevadore. Ich stehe dir dafür, daß du nichts verlieren kannst, io ti sto che non puoi perder nulla. Für einen stehen, far buono per alcuno, esser suo mallevadore; esser cauzione. Sie stehen einer für alle, und alle für einen, sono tutti obbligati in solido. Für eine Schuld, Rente stehen, so man jemanden abgetreten, esser mallevadore; evincere; assoggettarsi, sottoporsi all' evizione. Für einen, für etwas, so unserer Obhut anvertrauet worden, stehen, mallevare; assicurare; guarentire; esser cauzione. *it.* Ich steh' ihnen dafür, ich versichere sie dessen, io ve n' assicuro; vene rispondo io. *it.* Es steht nicht bey ihm, daß dieses geschieht, non dipende da lui che la tal cosa si faccia. Es steht bey Gott, dipende da Dio; stà nalla mano di Dio. *it.* An wem steht das Kartengeben? a chi stà a far le carte, a dar le carte? An wem steht die Reihe? a chi tocca la volta? *it. Fig.* Nach etwas stehen, emsig nach etwas trachten, ambire; brogliare; ricercare con ardore; aspirare; bramare; desiderare; agognare. Nach Ehre, Reichthum stehen, aspirare agli onori, alle ricchezze. Einem nach dem Leben stehen, insidiare la vita di alcuno. *it.* Unter einem stehen, star sotto il comando, sotto gli ordini di alcuno; dipendere da alcuno; essergli sottoposto, subordinato, soggetto; essere sotto di lui, al suo comando. *it.* Der Tisch, das Bette kömmt hieher zu stehen, la tavola, il letto và qui, si pone, si mette in questo luogo. *it.* Dieses Kleid kömmt so viel zu stehen, questo abito costa tanto. Dieses Vergnügen ist mir theuer zu stehen gekommen, questo piacere mi è costato caro. Das Geld, so er mit seiner Frau bekommen, ist ihm theuer zu stehen gekommen, i danari, ch' egli ha acquistati con sua moglie, gli sono costati cari. *it.* Etwas stehen lassen, es nicht angreifen, lasciare stare; non toccare; non muovere; non por mano sopra alcuna cosa; non toglierla, non pigliarla, non prenderla. Lasset die Stühle stehen, lasciate stare quelle sedie. *it.* Flüssige Sachen stehen, ruhen lassen, lasciare state licori; riposarli; farli riposare. Man decket das Gefäß zu, und läßt

läßt es dreyßig Tage stehen, coperto il vaso, per trenta dì si riposa. Alles stehen und liegen lassen, abbandonare, lasciare, lasciar in abbandono ogni cosa. Sein Haus und Hof stehen lassen, abbandonare la sua casa, il suo podere, ogni sua possessione. *it.* Es steht keine Geld- oder Leibesstrafe darauf, non porta ammenda, o pena afflittiva; non s' incorre in ammenda, &c. *part.* gestanden, stato, &c. *subst.* Das Stehen, Aufrechtstehen, lo stare in piedi, in piè. Ich habe das viele Stehen satt, sono stanco di stare sì lungamente in piedi. *it.* Das Stehen der männlichen Ruthe, il rizzamento della verga; erezione. Ein beständiges und schmerzhaftes Stehen, priapismo; involontaria, e dolorosa erezione. *it.* Das Stehen des Wassers, auch des Blutes, oder der Säfte, stagnamento; ristagnamento; ristagno. (dell' acque; e anche del sangue, o d' altri umori che non circolano.)

Stehend, *adj.* aufrecht seyend, stante; sustante; ritto; in piedi; in piede; stante in piede. *it.* Stehende Hölzer, legname in piedi, sul pedale, sul suo fusto. *it.* Wohlstehend, schlechtstehend, der in guten oder schlechten Umständen ist, bene stante; male stante; bene agiato; male agiato. *it.* (*nell' Arald.*) Ein auf seinen vier Füßen gleich stehendes Thier, animale fermo; animale posato. *it.* Stehend, nicht fließend, vom Wasser, auch Blut, und den Säften im menschlichen Körper, stagnante; che stagna; che non iscorre. Ein stehendes Wasser, acqua stagnante; acqua ferma; acqua morta. *it.* Ein stehender Riegel im Schlosse, stanghetta che non è a sdrucciolo, ma che si muove solo per mezzo della chiave.

Stehlen, *v. a.* rubare; involare; furare; torre; raspare. Einem stehlen helfen, tenere il sacco; ajutare ad alcuno a rubare. *Prov. e fig.* Wie ein Rabe stehlen, rubare, invuolare con franchezza ogni cosa che si trova; aver le mani fatte a uncini. *it.* Heimlich stehlen, wegstehlen, rubar di nascosto; prender furtivamente; involare; auncicare; agraffignare; arrappare. *Figur.* Andern das Ihrige stehlen, rubare, torre, portar via, involare le altrui sostanze. *it. Fig.* Anderer Gedanken, Erfindungen stehlen, rubare; servirsi dell' altrui invenzioni. Er hat dieses aus dem und dem Buche gestohlen, egli ha rubato ciò nel tal libro. Er hat nicht nur die Gedanken dieses Schriftstellers, sondern sogar seine Ausdrücke gestohlen, egli ha rubato non solo i pensieri di quell' Autore, ma egli ha rubato ancora lino alle di lui espressioni. Der aus andern Schriften zusammen stiehlt, plagiario; che ruba gli altrui scritti. *part.* gestohlen, rubato; involato, &c. *subst.* Das Stehlen, rubamento; ruberia; ladroneccio; il rubare.

Stehler, *s. m.* rubatore; involatore. (*non si usa che in questo modo prov.*) Der Hehler ist so viel werth als der Stehler, tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il sacco; tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica.

Stehlsucht, *s. f.* grandissima voglia di rubare, d' involare.

Stehnen, *v. n.* gemere; gemire; dolersi; rammaricarsi; nicchiare. *part.* gestehnet. *subst.* Das Stehnen, gemito; pianto; lamento; querela; doglianza; lai, sospiri dolorosi. *it.* (*In t. di Divoz.*) Das Stehnen eines zerknirschten Herzens, il gemito d' un cuor compunto; compunzione; dolore de' peccati.

Stehnend, *adj.* gemente; gemebondo.

Steif, *adj.* rigido; assiderato; tecchito; duro; inflessibile; aspro; che non può piegarsi. Steif machen, rendere rigido, teso; distendere; tendere. Einen Theil des Leibes steif machen, ihm die Bewegung und Empfindung benehmen, intormentire; stupefare; intermentire; indolenzire; assiderare; intirizzire; aggranchiare. Steif werden, irrigidire; intirizzire; diventar rigido, duro, stirato. Steife Hände von der Kälte haben, aver le mani intirizzite, indolenzite del freddo. Ein steifes Pferd, cavallo affralito, infiacchito, che ha le gambe rigide, intirizzite. *it. Fig.* Ein steifer Mensch, gezwungen, mißfällig in seinem Betragen, Arten, &c. uomo sguajato, sgarbato, rozzo, infaceto, disadatro, goffo, insulso, insipido, sconcio, avvenevole; che non è disinvolto, manieroso, spedito, franco nelle sue maniere; uomo che non ha brio, vivezza. Steifes Wesen, steifes Betragen, maniere svenevoli, sgraziate, sgarbate, rozze, sconce, spiacevoli, disavvenevoli; v. Steifheit, Steifigkeit. Einem jungen Menschen das steife Wesen abgewöhnen, dirozzare; scozzonare; impratichire. *it.* (*dicesi fig. in modo avverb. e fam.*) Sich etwas steif und fest in den Kopf setzen, imbertonarsi; incapricciarsi; ficcarsi in umore; cacciarsi in capo una cosa. Sich steif und fest entschließen, vornehmen, prender la ferma risoluzione di far alcuna cosa; fermamente, fortemente risolvere, determinare. Steif und fest bey seiner Meinung, bey seinen Entschließungen bleiben, essere fermo in sella. Steif und fest leugnen, behaupten, negare, sostenere fermamente, francamente, con franchezza qualche cosa. *it. Figur.* Steif, auf eine steife, gezwun-

gene Art, ohne Anmuth und Anstand, sgraziatamente; sgarbatamente; sconciamente; senza garbo; senza disiovoltura; con mala grazia.

Steife, *s. f.* v. Steifheit, Steifigkeit.

Steife, *s. f.* Stütze, puntello; vivo; ritto; calzatoja. (pezzo di legno, o d' altro, per puntellare qualche cosa.) *al plur.* Steifen, puntelli; calzatoje, &c.

Steifen, *v. a.* mit Steifen befestigen, puntellare; sostener con puntelli; calzare. Eine Wand steifen, puntellare un muro che pende, o sbonzola. *it.* Steifen, Steife geben, wie die Weber denen Zeugen, insaldare; dar la salda; unire con salda; impiastrare di salda. *it.* (*t. de' Sarti.*) Steifen, mit Steifleinewand besetzen, guernire di traliccio, di bugrane. *it.* Einen Hut steifen, aufsteifen, montare un cappello. *it. Fig. e fam.* Einen in seiner Bosheit steifen, confermare, fortificare uno nella sua malizia. Sich auf einen steifen, fondarsi; far capitale; appoggiarsi. *p.* gesteift, puntellato, &c. *subst.* Das Steifen, v. Steifung.

Steifheit, Steifigkeit, *s. f.* rigidezza; tensione; durezza. *it. Fig.* Die Steifheit, steifes, gezwungenes, unschickliches Wesen, sguajataggine; sgraziataggine; sgrabatezza; mala grazia; svenevolezza; mancanza di disinvoltura.

Steifung, *s. f.* das Steifen, Stützen, il puntellare; il sostenere con puntelli, con calzatoje. *it.* Die Steifung der Zeuge, il dar salda; l' insaldare.

Steig, *s. m.* Fußsteig, sentieruolo; piccolo sentiero; viottolo; viottola; calle; via.

Steigbügel, *s. m.* staffa. Ein kleiner Steigbügel, staffetta. Die Steigbügel verlieren, aus den Steigbügeln kommen, perder la staffa; staffare, staffeggiare. Steigbügelrieme, staffile; staffetta. (striscia di cuojo, o d' altro, alla quale sta appiccata la staffa) Mit Steigbügelriemen schlagen, staffilare.

Steige, *s. f.* der Ort, worauf man auf einen Berg, Hügel, Anhöhe steigt, salita; montata; erta. *it.* Eine Steige für die Hüner, stia.

Steigen, *v. n. irr.* hinauf, auf einen höhern Ort, als der, wo man ist, steigen, salire; montare; ascendere; poggiare; andare ad alto. Hinauf steigen, montare, salire, andare in alto, in sù. Zu hoch steigen, salire, montare troppo in alto. Wohin auf einer Leiter steigen, in ein Haus auf der Leiter steigen, scalare; montare, salire con scale in una casa. Auf die Bresche steigen, montar sulla breccia. Auf die Kanzel steigen, salire in pulpito; montar in Cattedra, in pulpito. Zu Pferde steigen, montar a cavallo, o in sella. Vom Pferde steigen, smontar da cavallo. Aus der Kutsche steigen, smontare, scendere di carrozza. Herunter, hinab steigen, discendere; scendere; calare. (*dicesi anche attiv.*) Einen Berg, eine Treppe steigen, montare, salire una montagna, una scala. *it.* Steigen, von den Dünsten aus der Erde, alzarsi da terra. (de' vapori.) Die Dünste steigen ins Gehirn, le fummee, i vapori sagliono al cervello. In den Kopf steigen, dar al capo; dar nel capo; stordire; offuscar la mente. Der Wein steigt in den Kopf, il vino dà nel capo. *it.* Die Wasser sind gestiegen, sind sehr hoch, le acque sono ingrossate; le acque sono alte. *it. Fig. e fam.* Das Lob steigt ihm in den Kopf, le lodi gli danno nel capo; lo fanno insuperbire; lo iovaniscono. Steigen, höher steigen, zu einen grösern Posten gelangen, von Kriegsbedienten, Magistraten, &c. salire, ascendere a un posto superiore. *Fig.* Bis zu dem Gipfel, auf den Gipfel der Ehre steigen, ascendere, salire, montare al colmo degli onori. Auf den Thron steigen, König werden, salire sul Trono. *it.* Von Schülern, steigen, in eine höhere Klasse kommen, salire, passare ad una classe superiore. *Fig.* e *nel discorso fam.* In die Wolken steigen, sehr schwülstig von einer niedrigen Sache reden, andar sulle cime degli alberi; uscir del seminato. *it.* Steigen, in die Höhe, aufwärts steigen, als das Feuer, Wasser, die Luft, &c. salire; crescere; montare; alzarsi; sollevarsi. *it.* Ein Baum, der zu hoch steiget, albero che va troppo in sù; che cresce troppo. *it.* Ueber den Horizont steigen, von der Sonne und den andern Gestirnen, ascendere; salire su l' orizzonte. *it.* Die Sonne steigt täglich, sie kömmt unserem Zenit näher, il sole sale tutti i giorni. *it.* Das Meer steigt und fällt zweymal des Tages, il mare cresce e cala due volte il giorno. *it Fig.* Steigen, in Preis, in Werthe, montare; crescer di prezzo; rincarare. Die Waren steigen immer mehr, le derrate montano di più in più. *it. Fig.* Steigen, zunehmen, immer gröser werden, crescere; accrescere; aumentare; aumentarsi; ingrandirsi; divenir più grande. Die Pracht, die Schwelgerey steigt immer höher, il lusso, il fasto accresce, aumenta sempre maggiormente. Seine Gewalt stieg so hoch, seine Grausamkeit und Geiz stiegen so hoch, daß .... crebbe, montò il suo potere a tal segno; la sua crudeltà, e la sua avarizia montarono, crebbero, salirono a un tal eccesso che.... &c. Die Sünden der Erdbewohner waren so hoch, o zu solchem Uebermase gestiegen, daß Gott, &c. i peccati degli abitanti della terra erano saliti

liti a un tale eccesso, che Dio, &c. *part.* gestiegen, montato, salito, &c.

Steigen, *s. n.* das Hinaufsteigen, montamento; montata; il montare; salimento; il salire; ascendimento; l'atto del montare. Das Treppensteigen ist mir sehr beschwerlich, io duro gran fatica alla salita, alla montata delle scale. *it.* Das Steigen eines Flüßigen in Röhren, ascensione, salita, ascendimento d' un fluido nelle docce. *it.* Das allmählige Steigen eines Raubvogels, la colonnata. *it.* Das Steigen des Preises, il rincarare; l' aumento del prezzo; rincaramento.

Steigend, *adj.* che monta; che sale; sagliente. Eine steigende Rakete, razzo che s' alza, che va su. *it.* Ueber den Gesichtskreis steigende Gestirne, astri ascendenti, ascenzionarj.

Steiger, *s. m.* (*t. de' Minat.*) Uffiziale, ministro proposto a quelli che lavorano nelle miniere.

Steigerer, *s. m.* colui che accresce il prezzo nell' incanto; il maggior offerente.

Steigern, *v. a.* die Ware theurer machen, rincarare; incarare; far caro. Eine schon sehr theure Ware steigern, crescere il prezzo d' una mercanzia che già vendevasi molto cara. *it.* Steigern, in der Auction mehr bieten, accrescere il prezzo nell' incanto; offerire all' incanto, nella vendita pubblica. *part.* gesteigert.

Steigerkauf, *s. m.* incanto; vendita all' incanto.

Steigerung, *s. f.* incanto; offerta che si fa in una vendita all' incanto; aumento.

Steigrad, v. Stegrad.

Steigrieme, *s. m.* staffile. (striscia di cuojo, alla quale sta appiccata la staffa.) Ein Hieb, Schlag mit dem Steigrieme, staffilatura; staffilata; percossa collo staffile. Die Steigriemen geben, staffilare; percuoter collo staffile.

Steil, *adj.* erto; ripido; trarupato; scoscesо; a scarpa; dirupato. Ein steiler Berg, steiler Fels, steiler Weg, montagna erta, ripida, malagevole a salire, scoscesa; rupe, roccia, scoglio dirupato, scoscesо, cammino erto, &c. Eine steile Treppe, scala ripida. Einen Felsen, einen Berg, einen Graben steil machen, steil arbeiten, tagliare a scarpa; render erto, scosceso, dirupato. (una montagna, una rupe, una fossa, e simili cose.) Ein steiler Ort, luogo scosceso; precipizio; balza, burrone.

Steile, **Steilheit**, } *s. f.* errezza; ripidezza.

Stein, *s. m.* pietra; sasso. *al pl.* Steine, pietre; sassi. Ein groser Stein, pietrone, sasso grosso, ciottolone. Ein groser Stein zu pflastern, lastrone. Ein kleiner Stein, pietrella, pietruzza, &c. v. Steinchen. Harter, weicher, rc Stein, pietra viva; pietra morta, pietra serena, e simili. Harter, unbearbeitbarer Stein, pietra aspra ed indomita. In Stein verwandeln, zu Stein machen, impietrire; impietrare; cangiare in sasso; far divenir pietra; far diventare un sasso. Stein, wie Stein, o zu Stein werden, impietrare; impietrire; impietrarsi impietrirsi; divenir pietra. Was zwischen Steinen wächst, che nasce tra le pietre. Brunnen, wo gewisse Steine wachsen, sich erzeugen, fonti lapidificenti; fonti in cui si generan tufi, o simili pietre. Steine mit besondern Figuren, pietre figurate. Die Fuge der Steine, convento delle pietre. Das Behauen, Zurichten der Steine, taglio delle pietre. Vorragende Steine zum Fortbaue einer Mauer, l' addentellato; morsa; morse. Ein zu einem Gemälde, oder zu einer Aufschrift zubereiteter Stein, pietra acconcia, apparecchiata per pittura o iscrizione. Reihe breiter Steine, ordine, fila di pietre larghe. Ein Backstein, den Fußboden zu belegen, quadrello; mattone. Kleine Steine zu Mauerwerk, oder zum Ausfüllen, rottame di pietre. Steine über die ganze Breite der Mauer, leghe. Der Grundstein, Eckstein, pietra angolare o sia fondamentale; cancone di pietra. Der Stein in der Küche, im Hofe, Gußstein, acquajo. Der geweihte Stein des Altars, la pietra sacrata. Stein zum Kalk, Kalkstein, alberese; pietra da calcina. Stein zum Mahlen, Mühlstein, macine; mola. Der laufende Stein, coperchio. Der liegende Stein, fondo. Stein, Messer und ander Eisenwerk zu schleifen, Schleifstein, Wetzstein, mola, ruota; core; pietra da raffilare. Ein Stein auf den Gräbern, Grabstein, lapida; pietra sepolcrale. Stein, Feuer zu schlagen, an der Flinte, pietra focaja. Ein flacher, runder Stein, der nach einem Ziel geworfen wird, piastrella. Eisenstein, pietra di miniera. Ein harter grünlicher Stein in Ostindien, der für die Gicht heilen soll, diaspro melochite. Bezoarstein in Ostindien, belzuar Orientale. Bimstein, pietra pomice. Schieferstein, lavagna. Ein Wurm in dieser Art Steine, der ihn zerfrißt, litofago. Eine Art Stein wovon die Chineser Porzellan machen, petunse; nome d' una pietra che serve a fare la porcellana. Stein, von Baumwurzeln, welche für versteinert gehalten werden, osteocolla. Bruchsteine,

pietre di cava. **Stein, Gold und Silber zu probieren, Probierstein**, pietra di paragone. **Adlerstein**, aetite; pietra aquilina. *Prov. e fig.* **Steine im Wege finden**, trovare impedimenti, ostacoli. *Prov. e fig.* **Den Stein werfen, und die Hand verstecken**, trar la pietra e nasconder la mano. *In modo prov.* **Zween Würfe mit einem Steine thun**, dar a due tavole; pigliar due colombi a una fava, o due rigogoli a un fico; far un viaggio e due servizj. *it Fig.* **Ein Stein des Anstoßes, jede Gelegenheit zu fehlen, oder was den Fortgang einer Sache hindert**, inciampo; intoppo; offendicolo. *it.* **Der Stein des Anstoßes, die Gelegenheit zum Aergerniß**, la pietra dello scandalo; cagion di scandalo. *it.* **Das böse Beyspiel, der Stein des Anstoßes**, la pietra dello scandalo; lo scandalo. *it.* **Der Stein der Weisen**, la pietra filosofale. **Den Stein der Weisen suchen**, cercar la pietra filosofale. *it.* **Höllenstein**, pietra infernale. *it.* **Stein in den Nieren, oder in der Blase**, pietra. (la Rena pietrificata che si genera nelle reni, e nella vescica.) **Stein und Gries**, pietra e renella. **Den Stein haben**, patir di pietra. **Den Stein schneiden**, tagliar la pietra; estrarre le pietre dalle reni, o dalla vescica; far l' operazione dell' estrazione della pietra della vescica. **Den Nieren- und Blasenstein auflösen**, sciogliere la pietra delle reni e della vescica. **Ein Wundarzt, der den Stein schneidet**, Chirurgo che taglia la pietra; litotomista; litotomo. **Das Steinschneiden**, litotomia. **Ein den Stein in der Blase auflösendes und ihn forttreibendes Mittel**, medicamento che scioglie la pietra nella vescica, e la fa uscire disfatta in renella, coll' urina. **Sich den Stein schneiden lassen**, farsi tagliar la pietra. *it.* **Stein im Obste**, nocchio; durezze che trovansi nelle frutta. *it.* **Köstliche Steine, Edelsteine**, gemme; pietre preziose; gioje. **Aechte Steine, als Demanten, und andere köstliche Steine**, pietre fine. **Unächte, falsche Steine**, pietre false. **Gestochene Steine**, pietre scolpite, intagliate. *it.* **Ein Stein, die Steine zum Bret-, Damenspiel**, dama, dame. (pezzetti di legno, o simili, per ginocar a dama, a tavola reale.) **Steine, Schach zu spielen**, scacchi. (le figure del giuoco di scacchi.) *it.* **Ein Stein Wolle, Gewicht von 22 Pfund**, sorta di peso di ventidue libbre, usato particolarmente nella vendita di lana.

Steinader, *s. f.* vena delle pietre.

Steinadler, *s. m.* ossifrago, acquila marina.

Steinalt, *adj.* (*fam.*) decrepito; vecchissimo; molto attempato. **Ein steinalter Mann, steinalte Frau**, uomo, donna attempatissima.

Steinarabien, *s. n.* l' Arabia petrosa.

Steinarbeit, *s. f.* lavori, opere di pietra.

Steinarbeiter, *s. m.* artefice, che lavora in pietra, intorno alle pietre.

Steinart, *s. f.* qualità di pietra. **Die Steinarten verstehen**, intendere, conoscere la natura, la qualità delle pietre.

Steinartig, *adj.* petrino; petrigno; di qualità di pietra.

Steinbataille, *s. f.* sassajuola; battaglia fatta co' sassi.

Steinberg, *s. m.* monte di pietre.

Steinbeschreiber, *s. m.* Litografo.

Steinbeschreibung, *s. f.* litografia; descrizion delle pietre.

Steinbeschwerde, / **Steinbeschwerung**, *s. f.* incomodi, disagi cagionati dalla pietra.

Steinbock, *s. m.* stembecco; capra salvatica. *it.* **Der Steinbock, ein so genanntes Sternbild**, capricorno.

Steinborer, *s. m.* trapano; trapanatojo; strumento con punta d' acciajo, col quale si fora la pietra.

Steinbrech, *s. m.* **ein Kraut**, sassifraga; sassifragia. **Steinbrechpulver**, polvere che spezza, rompe la pietra, che scioglie la pietra nella vescica.

Steinbrecher, *s. m.* colui che scava le pietre dalle cave.

Steinbruch, *s. m.* (*plur.* **Steinbrüche**) petriera; cava. (luogo, dunde si cavano le pietre.)

Steinbrücke, *s. f.* ponte di pietra.

Steinbüchse, *s. f.* **eine Art kleine Kanonen, auf den Schiffen, Galeren**, petriere.

Steinburg, *s. f.* castello, forte posto sopra una rupe, roccia.

Steinchen, *s. n. dim. di* **Stein**, sassolino; petruzza; pietruzza; pietruzzola; pietruzzolina; pietrella; sassolino; sassuolo; sassello; sassatello; sassicello.

Steindamm, *s. m.* argine, riparo, alzata, rialto di sassi, di pietre. **Steindamm, am Ufer der Flüsse**, sassaja; riparo di sassi fatto ne' fiumi.

Steindrossel, *s. f.* sassello; spezie di tordo.

Steineiche, *s. f.* leccio; spezie di quercia. **Steineichenwald**, leccetto; bosco di lecci.

Steineppich, *s. m.* ipposelino, sorta d' appio.

Steinern, *adj.* di pietra; di sasso; lapideo; sasseo. **Ein steinern Gebäude**, edifizio di pietre di taglio; fabbrica massiccia. **Ein steinern Grab**, sepolcro di pietra.

tra. *Figur.* Ein steinern Herz, cuor di macigno, di smalto.
Steinerzeugung. *s. f.* im menschlichen Körper, la formazione della pietra nel corpo umano.
Steineule, *s. f.* civetta; nottola.
Steinfarbe, *s. f.* color di pietra.
Steinfarbig, *adj.* del color di pietra.
Steinfarn, *s. m.* fillitide; lingua di cervo.
Steinfahrer, *s. m.* colui che trasporta pietre in un carro, &c.
Steinflachs, *s. m.* amianto.
Steinflechte, *s. f.* ein Gewächs, muschio arboreo; porracina.
Steinfremd, *adj.* (*dicesi fam.*) ein steinfremder Mensch, uomo caduto dalle nubi, uomo sconosciuto, che non si sa donde venga.
Steinfuhre, *s. f.* trasporto di pietre in un carro, carretto.
Steingalle, *s. f.* Uebel an den Schenkeln der Pferde, cappelletto. (malattía, che viene al cavallo nelle gambe.)
Steingrube, *s. f.* cava di pietre.
Steinhändler, *s. m.* colui che vende pietre.
Steinhart, *adj.* duro come pietra; petroso. Steinhartes Brod, pan pettoso. *Fig.* Ein steinhartes Herz haben, aver un cuore di macigno, di smalto, di ferro.
Steinhagel, *s. m.* (*Fig.*) grandine, gragnuola di pierre, di sassi, di sassate.
Steinhauer, *s. m.* der in Stein hauet, Figuren in Stein macht, scultore, intagliatore in pietra.
Steinhaufe, *s. m.* petraja; massa, mucchio, cumulo di pietre, di sassi. Ein Haufen von kleinen Steinen, mucchio, cumulo di petrucce, pietruzze. Eine Stadt zu einen Steinhaufen machen, ruinare affatto, distruggere, agguagliare al suolo una Città.
Steinhöle, *s. f.* spelonca, caverna, grotta, speco in una pietra, roccia, rupe, &c.
Steinicht, Steinig, *adj.* was voll Steine ist, wo viel Steine sind, piettoso; pettoso; sassoso; lapidoso. Ueberaus steinig, sassosissimo. Steinige Wege, strade sassose. Das steinichte Arabien, l'Arabia pettosa. *it.* Steinichte Birnen, pere pietrose, nocchiorose, nocchierose.
Steinigen, *v. a.* lapidare; allapidare; opprimere, uccidere con sassi, o a sassate. *part.* gesteiniget, lapidato, &c. *subst.* Das Steinigen, v. Steinigung.
Steiniger, *s. m.* lapidatore; allapidatore; colui che lapida.
Steinigung, *s. f.* lapidazione; allapidamento.
Steinkarre, *s. f.*, Steinkarn, *s. m.* carretta per il trasporto delle pietre.
Steinkärner, *s. m.* colui che trasporta pietre in una carretta.
Steinkenner, v. Steinkundiger.
Steinkenntnis, *s. f.* cognizione delle pietre. Eine gute Steinkenntnis haben, aver buona cognizione di pierre preziose; esser pratico o intendente, conoscersi, intendersi bene, aver buona pratica di pietre.
Steinklee, *s. m.* melilotto; mellilotto; tribolo.
Steinklippe, *s. f.* masso; rupe; roccia; balza; scoglio.
Steinkluft, *s. f.* fessura, fenditura, apertura in un masso, in una pietra, rupe, roccia, &c. *it.* Eine grose Steinkluft, Steinhöle, v.
Steinkohle, *s. f.* carbone di pietra; carbone fossile; carbone di terra.
Steinkrankheit, *s. m.* mal di pietra; la malattía della pietra. Die Steinkrankheit haben, patir di pietra.
Steinkraut, *s. n.* (*t. de' semplicisti*) litospermo; migliasole.
Steinkrebs, *s. m.* gambero fiumatico che si trova sotto le pietre.
Steinkresse, *s. f.* crescione, nasturzio, agretto che cresce tra le pietre.
Steinkunde, *s. f.* litología. (la parte della storia naturale, che ha per oggetto le pietre.)
Steinkundiger, *s. m.* conoscitore delle pietre; colui che s' intende, si conosce, che ha cognizione di pietre preziose.
Steinkütte, *s. f.* stucco; composizione da incastrar le pietre.
Steinleberkraut, *s. n.* lichene; epatica; fegatella.
Steinlein, *antic.* v. Steinchen.
Steinlinde, *s. f.* tiglio che cresce tra le pietre.
Steinmaas, *s. n.* misura delle pietre di taglio.
Steinmarder, *s. n.* martoro, martora salvatica.
Steinmark, *s. n.* agarico minerale o sia d'Alemagna.
Steinmeißel, *s. m.* scarpello. (strumento di ferro, col quale si lavorano le pietre.)
Steinmetz, *s. m.* scarpellino; scarpellatore. (quegli che lavora le pietre collo scarpello.)
Steinmetzen, *v. a.* scarpellare; lavorar le pietre collo scarpello. *part.* gesteinmetzet.
Steinmoos, *s. m.* musco, muschio, porracina che si trova su le pietre.
Steinobst, *s. n.* frutta pietrose, nocchiorose.

Steinöl, *f. n.* petrolio; olio di sasso; nafta.

Steinoperation, *f. f.* operazione dell' estrazione della pietra dalle reni o dalla vescica; litotomia.

Steinpflanze, *f. f.* (*t. de' Naturalisti*) lirofito.

Steinpflaster, *f. n.* lastrico di ciottoli, di pietre.

Steinplatte, *f. f.* lastra di pietra. **Mit Steinplatten belegen**, coprir di lastre di pietre, di selci piatti.

Steinpolirer, *f. m.* lisciatore delle pietre preziose; colui che liscia le pietre preziose.

Steinpulver, *f. n.* (*t. della Medic.*) polvere che rompe, scioglie la pietra nella vescica, e la fa uscire disfatta in renella, coll' orina.

Steinrabe, *f. m.* corvo che vive nelle rupi, nelle pietre.

Steinraute, *f. f.* adianto; capelvenere.

Steinreich, *adj.* (*fam.*) straricco; ricchissimo. **Ein steinreicher Mann**, un ricceone **Er ist steinreich**, egli è straricco, è ricchissimo; sta nell' oro; egli affoga ne' danari.

Steinregen, *f. m.* (*Fig.*) rovescio di sassi; diluvio di sassate.

Steinritze, *f. pl.* filetti delle pietre.

Steinsäge, *f. f.* sega da segar le pietre.

Steinsäger, *f. m.* segatore delle pietre.

Steinsalz, *f. n.* sale fossile; sal gemma; sal minerale; sale di pietra.

Steinsalzgrube, *f. f.* miniera del sale di pietra, del sale fossile.

Steinsatz, *f. m.* filare di pietre.

Steinschale, *f. f.* scorza delle pietre di cava. **Die Steinschale abmachen**, spogliar delle parti tenere una pietra.

Steinschleifer, *f. m.* lapidario; colui che liscia, acconcia le pietre preziose.

Steinschleuder, *f. f.* scaglia; fromba, colla qual si tirano i sassi.

Steinschmerz, *f. m.* dolore cagionato dalla pietra nelle reni o nella vescica; dolori nefritici.

Steinschneider, *f. m.* **der Demanten, und andere Edelgesteine schneidet**, lapidario; giojelliere. *it.* **Ein Steinschneider, der den Nieren- und Blasenstein schneidet**, litotomista; litotomo; Chirurgo che taglia la pietra, volgarmente detto Norcino.

Steinschneiderkunst, *f. f.* **die Kunst, Edelsteine zu schneiden**, l' arte del lapidario, del giojelliere; l' arte di tagliare, d' acconciare le pietre preziose. *it.* (*t. Chirurgico*) **Blasen- und Nierenstein zu schneiden**, litotomia.

Steinschnitt, *f. m.* (*t. Chirurg.*) l' operazione dell' estrazione della pietra dalla vescica o dalle reni; taglio, mediante il quale rimuovesi dal corpo la pietra, il calcolo.

Steinschwamm, *f. m.* fungo che nasce tra le pietre.

Steinsetzen, *v. a.* lastricare; acciottolare; insiniciare. *subst.* **Das Steinsetzen**, lastricatura; il lastricare. *it.* **Bey einem Bau**, il posare, il collocare le pietre d' una fabbrica a suo luogo.

Steinsetzer, *f. m.* **der die Straßen, Höfe, Wege pflastert**, lastrajuolo; lastricatore. **Steinsetzerhammer**, martello con becca e penna tagliata ad angolo. *it.* **Der Steinsetzer bey einem Bau**, colui che posa le pietre d' una fabbrica a suo luogo.

Steinstück, *f. n.* petriere.

Steinstücken, *f. pl.* **kleine Stücken Steine zwischen den großen im Mauerwerke**, rottame di pietre; scaglie. **Eine Mauer von Steinstücken**, muro fatto di rottami di pietre.

Steintreibend, *adj.* (*t. di Medic.*) **von Arzneyen, die den Stein auflösen, und durch den Urin forttreiben**, che rompe, spezza la pietra; che scioglie la pietra nella vescica, e la fa uscire disfatta in renella, coll' orina.

Steinvogel, *f. m.* uccello che vive nelle rupi, su le pietre.

Steinwalze, *f. f.* puntello per reggere le pietre.

Steinweg, *f. m.* lastricato; selciato; ciottolato; strada lastricata, coperta di lastre, di selci; strada insiniciata. **Ein erhöhter Steinweg in sumpfichten und niedrigen Gegenden**, alzata di terra coperta di pietre che si fa in luoghi bassi, ed acquitrinosi per servire di passatojo; ghiajata.

Steinwein, *f. m.* sorta di vino che viene in certo sito di Franconia; vino di roccia.

Steinwerk, *f. n*, **in den Grotten**, pietruzze con cui s' adornano le grotte. **Der Muscheln und Steinwerk wie in denen Grotten macht**, fabbricatore, che con nicchi, pietruzze e simili fa lavori che imitano il grottesco.

Steinwurf, *f. m.* (*plur.* **Steinwürfe**) **so weit ein von jemand mit Gewalt geworfener Stein gehet**, una gittata, un tiro, un trar di pietra. **Diese zwey Häuser liegen einen Steinwurf aus einander**, quelle due case sono una gittata, un trar di pietra discoste l' una dall' altra. *it.* **Ein Steinwurf, das Werfen mit einem Stein**, una sassata; una pietrata; un colpo di pietra, di sasso; una ciottolata. **Einen mit Steinwürfen fortjagen**, cacciare a sassate, a' sassi. **Mit einem Steinwurf tödten**, uccidere, ammazzare, distender morto con sassata.

Steiß,

Steis, *s. m.* culo; chiappe; natiche; fondamento; deretano. (Zum Spaß) culattario; culattaro; il culiseo. Ein dicker Steis, culaccio. Der einen dicken Steis hat, che ha grosse natiche; naticuto. Schläge auf den Steis mit der Hand oder mit Ruthen, sculacciata; sculaccione. Ein Fall auf den Steis, culattata; culata. Auf den Steis fallen, battere una culata. Den Steis weisen, mostrare il culo, il culiseo; mostrar il più bel di Roma. Einen auf den Steis setzen, culattare; acculattare; percuotere col culo in terra. *it.* Der Steis der vier- und zweyfüßigen Thiere, groppone: culo. Der Steis des Vogels, codrione: codione; groppone dell' uccello. Der Steis von einer gebratenen Gans, la groppa d' un' oca arrostita.

Stellage, *s. f.* (*voce pop. nella quale la sillaba ge si pronunzia alla Francese*) cavalletto. (legni ordinati in certa forma per sostenere checchessia)

Stelle, *s. f.* der Ort, Platz, luogo; posto; sito; piazza. Die Stelle eines festen Körpers auf einem andern, sito; posto; situazione; luogo proprio. Die einer Sache gehörige Stelle, luogo; posto; sito convenevole ad alcuna cosa. Ein Buch wieder an seine Stelle setzen, riporre un libro a suo luogo. Allen Sachen die rechte Stelle geben, mettere, porre, posare, acconciare, adagiare ogni cosa a suo luogo, nel luogo convenevole: mettere, porre in luogo acconcio, o proprio ogni cosa. Einem eine Stelle, einen Platz neben sich geben, far posto, far luogo. Die Stelle anweisen, assegnare il luogo, il posto alle persone. Seine Stelle haben, innen haben, tenere, occupare il suo luogo. Jeder muß in der Gesellschaft seine Stelle haben, conviene che ciascunn nelle compagnie tenga il suo luogo. Einem seine Stelle geben, abtreten, cedere altrui il soo luogo, o il suo posto. Von der Stelle gehen, muoversi; cangiar sito; far mossa; partire; sgomberare; andare altrove. Nicht von der Stelle gehen, o kommen, non muoversi da un luogo. Schwere Sachen von der Stelle bewegen, muovere, rimuovere cose pesanti. Einen nicht von der Stelle bringen können, non potere far abbandonare un luogo ad alcuno; non poternelo distaccare. An einer Stelle bleiben, rimanere, restare, esser fermo, fermarsi in un luogo, nel medesimo luogo. *it.* Die Stelle, der bestimmte Ort; wir wollen an Ort und Stelle gehen; wenn wir werden an Ort und Stelle seyn, noi ci porteremo su i luoghi Quando noi saremo sul luogo, al posto, &c. *it.* Die Stelle eines Schülers, so er in einer Klasse nach seinem Fleiße hat, posto; luogo nella Scuola. Eine Stelle für einen armen Schüler in einer Schule, piazza, posto, luogo pagató in un Collegio, per lo mantenimento d' uno scolare povero. *it.* Eine Stelle in der Geschichte haben, in der Historie stehen, berühmt seyn, aver luogo nella storia. *it.* Ein Wort, das nicht seine rechte Stelle hat, parola che non è a suo luogo; che non è collocata a dovere. *it. Fig.* An eines Stelle treten, sich an eines Stelle setzen, mettersi in un luogo, in vece, nelle veci d' un altro. Eines Stelle vertreten, tener la vece, o le veci altrui; entrare, o stare in suo luogo; far le veci d' un altro; tener il luogo d' un altro; rimpiazzare. Dieses vertritt ihm die Stelle alles andern, quella cosa gli serve a tutto; gli val per tutto; ritrova tutto in quella cosa. Wenn ihr an meiner Stelle wäret, se voi foste in luogo mio, in vece mia. Die Stelle von etwas ersetzen, vertreten, tener luogo di qualche cosa; supplire, sovvenir al difetto. Es ist schwer, die Stelle eines solchen Ministers zu ersetzen, egli è difficile di rimpiazzare, di surrogare un tale Ministro. (*In t. del Foro*) Einen an seine Stelle setzen, sostituire alcuno in suo luogo e vece. An die Stelle setzen, surrogare; sostituire; sustituire. *it.* Eine Stelle in einem Buche, in einer Schrift, luogo, passo d' un libro, passo, luogo di scrittura. Eine Stelle anführen, allegare, citare un luogo, un passo. Sich auf Stellen zum Beweis berufen, allegare; citare; produrre l' altrui autorità. Eine etwas lange Stelle aus einem Werke, tirata; passo, o squarcio d' un opera che è d' una certa lunghezza. *it* Rednerische Stellen, allgemeine Stellen, Luoghi Rettorici o oratorj; luoghi comuni. *it.* Eine Stelle, Amt, Bedienung von irgend einer Art, posto; carica; impiego; dignità. Einem eine Stelle geben, collocare, stabilire una persona; impiegarla; darle un impiego, una carica. Seine Stelle wohl versehen, tener bene la sua parte; far bene il suo uffizio. Eine Stelle besitzen, haben, empiere, occupare un posto, una carica, un impiego. una carica. Eines Stelle verrichten, far le veci di alcuno, occupar il suo luogo, sottentrar in vece d' un altro, esercitar la carica, l' uffizio di alcuno. Eines Stelle vor Gericht vertreten, esser Procuratore per alcuno. An eines Stelle kommen, einem im Amte folgen, succedere a qualcheduno, venir nell' uffizio, nella carica d' un altro. *it.* Die Stelle der Gläubiger,

wie sie nach einander bezahlet werden sollen, gradazione de' creditori. *it. adv.* Auf der Stelle, immantinente; incontanente; incontinente; subito; senza indugio; in un tratto. Das läßt sich nicht auf der Stelle machen, non è cosa da farsi in su due piedi. *it.* Auf der Stelle bleiben, restar morto sul campo. Es sind tausend Mann auf der Stelle geblieben, sono rimasti mille unmini sul campo.

Stellen, *v. a.* an einen Ort, in eine Stelle setzen, collocare; situare; allogare; acconciare; assettare o accomodare in un luogo; assegnare un luogo, no posto. Einer der stellet, allogatore. Ueber einander stellen, collocare; porre; posare; mettere una cosa sovra d' un' altra. In den Stall stellen, mettere nella stalla. Etwas an seinen Ort, es gehörig stellen, posare; acconciare; adagiar una cosa a suo luogo, nella situazion convenevole. Ein Buch an seinen Ort stellen, porre un libro a suo luogo. Die Hofleute stellen, wenn der König in die Predigt gehet, assegnar il luogo, il posto alle persone della Corte quando il Re va alla predica. *it.* Bey den Malern, eine Figur recht stellen, sie richtig, bequem zur Nachahmung stellen, collocare, posare un modello nell' atteggiamento più confacevole per l' imitazione. *it.* In Ordnung stellen, ordentlich stellen, collocar in ordine; ordinare; assettare; disporre, dar sesto, allogare; metter in sesto; accomodare; aggiostare; porre in buon ordine, in assetto, ridurre in buon ordine. Alles in einem Zimmer, in einem Büchersaal in Ordnung stellen, ordinare; assettare; metter in sesto, in assetto una camera, una biblioteca. Eine Armee, &c. stellen, schierare, ordinar un esercito, &c. *it. (In t. di Guerra)* Einen wohin stellen, auf einen Posten stellen, porre; collocare; porre in posto. Eine Wache, oder Schildwachen stellen, ausstellen, porre un Corpo di guardia, o Guardie, o Sentinelle. *it.* Einige Leute wohin stellen, die einem zu Gebote stehen, appostare; porre alcune persone in qualche luogo per far loro fare ciò che si vuole. *it. (al propr. e al fig.)* Sicher stellen, in Sicherheit stellen, mettere in salvo, io sicuro, a coperto, in luogo di rifugio, di sicuranza. Eine Person sicher stellen, vor Widerwärtigkeit schützen, mettere in salvo; difendere; proteggere; mettere in sicuro una persona. *it.* Etwas sicher stellen, daß es nicht in Gefahr ist, assicurare; cautelare. *it. Fig.* Sicherer stellen, rassodare; stabilir meglio; render più fermo, più stabile; ristabilire; render più saldo; fortificare. Eines Macht, Ansehen sicherer stellen, rassodare l' altrui autorità, potenza. *it.* Ein Gefäß so stellen, daß es nicht fällt, oder zerbricht, es fest stellen, porre alcun vaso in modo che non possa cadere o spezzarsi. Gerad, aufrecht stellen, drizzare; addirizzare; rizzare; dirizzare; alzare alcuna cosa; porla, metterla, collocarla dritta. Fest stellen, fissare; fermare; determinare; stabilire. Eine Zahlung auf eine gewisse Zeit stellen, fissare, determinare, stabilire, ordinare un pagamento a un certo termine. *it.* Eine Uhr stellen, aggiustare, regolare un oriuolo. *it.* Einem die Nativität stellen, far l' oroscopo. *it.* Zeugen stellen, produrre testimonj. *it.* Einen andern an seine Statt stellen, sostituire alcuno in suo luogo e vece. *it.* Einen Brief, eine Rede, Schrift, ein Memorial stellen, distendere, mettere in iscritto; fare; formare; scrivere; ordinare; comporre una lettera, una scrittura, un memoriale. *it.* Die Gläubiger stellen, wie sie nach einander sollen bezahlet werden, graduar i creditori. *it.* Einen Wechsel von sich stellen, dar una cambiale; obbligarsi, legarsi per cambiale. *it.* Einen zur Rede stellen, chiedere, domandar ragione, o conto a qualcheduno; fargli render conto. *it.* Einem etwas vor Augen stellen, mettere avanti gli occhi qualche cosa ad alcuno. *it.* Einen vor Gericht stellen, far comparire personalmente in Giudizio. *it.* Die Effecten, so einem übergeben worden, stellen müssen, esser condannato a rappresentare, a metter fuori, a restituire gli effetti, i depositi. *it.* Einen auf die Probe stellen, mettere, porre alla prova. *it.* Ins Werk stellen, eseguire; effettuare; mandar ad effetto. In Vergessenheit stellen, dimenticare, porre in oblìo, *v.* Vergessen. Auf freyen Fuß stellen, mettere in libertà; sprigionare; scarcerare; far uscir di prigione; rilasciare. Es einem frey stellen, lasciar uno padrone, o in libertà; dargli la facoltà, il potere, la libertà di fare ciò che vuole. Ich stell' es Ihnen frey, io vi lascio padrone; io vi lascio in libertà. Ich stell' es Ihnen frey, wo Sie hingehen, was Sie thun wollen, io vi lascio padrone, vi lascio in libertà d' andare dove vi tornerà in grado; voi siete padrone di fare ciò, che volete. Es dahin gestellt seyn lassen, lasciar indecisa alcuna cosa; non esaminarla, lasciarla da banda. Einen zufrieden stellen, contentare, appagare, soddisfare alcuno; renderlo contento. Ans Licht stellen, ein Buch, ein Werk, mettere alla luce; dar alle stampe; dar un libro, un' opera al pubblico; pubblicarla colle stampe. *it.* Einem ein Bein stellen, dare il gambetto ad

ad alcuno. *Figur.* e *fam.* Einem ein Bein stellen, date il gambetto; soppiantare; giuocar un sottomano; tagliar l'erba sotto a' piedi di alcuno. Man hat ihm ein Bein gestellt, gli è stato dato un gambetto. *it.* Einem nach dem Leben stellen, insidiar la vita di alcuno. *it.* Netze, Fallstricke stellen, tendere reti; teodere insidie, lacciuoli, agguati. Netze stellen, um Schnepfen, rc. zu fangen, tendere reti per prendere beccacce, grù, &c. *it. Fig.* Einem ein Netz, einem Fallstricke stellen, tendere insidie, agguati, o il calappio, laccioli a qualcheduno; apparecchiar una macchina; tramare insidie. *it.* Die Leiter an eine Mauer stellen, anlegen, attaccare, fermare, appoggiar le scale a una muraglia. *it.* Die Zeugen, Beklagten gegen einander stellen, confrontare i testimonj, gli accusati. *it.* Zwo Sachen gegen einander stellen, confrontare; riscontrare; paragonare. In Vergleich stellen, paragonare; agguagliare. *part.* gestellet, collocato, posato, &c. Eine schön gestellte Figur, Bildsäule, figura, statua collocata in atteggiamento nobile, leggiadro. Eine sicher gestellte Rente, reddito ben assicurato, collocato sovra buone assicuranze. Gestellet marschiren, gehen, camminare in ordinanza.

Stellen, (sich) *v. r.* eine gewisse Stelle nehmen, collocarsi; disporsi; porsi. Sich an einen bequemen Ort stellen, collocarsi, allogarsi; porsi in luogo comodo; accomodarsi, acconciarsi. Sich um das Feuer, um den Tisch herum stellen, porsi, collocarsi, ordinarsi, disporsi, mettersi in ordine attorno al fuoco o alla mensa. (parlando di persone che sono in piedi.) Sich um einen herumstellen, far cerchio intorno a uno; attorniarlo. Sich in Parade stellen, mettersi, porsi, disporsi, ordinarsi in parata. Sich an eine Wand stellen, appoggiarsi; porsi, mettersi dritto contro un muro. Sich in einen Winkel, an die Mauer stellen, rincantucciarsi, stringersi al muro. Sich einem gegenüber stellen, piantarsi in faccia a qualcheduno; collocarsi, porsi, mettersi dirimpetto a lui. *it.* Sich stellen, vor dem Richter, rappresentarsi in giudicio; comparire; appresentarsi alla ragione. Sich vor Gericht stellen, sich in Person stellen, presentarsi in giudizio; comparire personalmente. Der sich vor dem Richter stellet, che comparisce innanzi al Giudice. Sich vor einem stellen, presentarsi, rappresentarsi; comparire, condursi alla presenza di alcuno. *it.* Sich der Gefahr bios, o entgegen stellen, farsi incontro; cimentarsi; arrischiarsi; esporsi a' pericoli, alla morte. *it.* Sich stellen, thun, als ob etwas wäre, so doch nicht ist, infingersi; far vista di... far mostra di... fingere di... far sembiante di... far le viste; simulare; far veduta. Er stellt sich als wenn er nichts wüßte, egli finge, fa mostra, fa sembiante di non sapere nulla. Stellen Sie sich, als ob Ihnen dieses gefiele, fate sembiante, fate mostra che ciò vi piace. Er hat sich nur so gestellt; Er hat sich nur gestellt, als wollt' er sie heirathen, non ne ha fatto che la mostra: ha solamente fatto vista di sposarla. Er stellte sich, als ob er aufwachte, fece vista di svegliarsi. Er stellt sich als wenn er es nicht sähe, egli finge, fa vista, fa mostra di non vederlo. Sich betrübt, sich andächtig, fromm, ehrlich, rc. stellen, far mostra d'essere afflitto, addolorato; farla da afflitto; far il divoto, far l'uomo dabbene, &c. Sich dumm albern stellen, fare il gattone; far l'addormentato; far la gatta morta, o la gatta di Masino; far calandrino, o il grasso legnajuolo; far l'Indiano; far il nanni. *it.* Sich zu einer Sache wohl, geschickt stellen, mostrare buona disposizione, attitudine, inclinazione a far agevolmente che si sia; prendere alcuna cosa pel suo verso. Sich schlecht, ungeschickt zu einer Arbeit stellen, mostrare poca disposizione, poco attitudine a far un lavoro. *part.* gestellt.

Stellhölzchen, *s. n.* (*t. degli Uccellat.*) barcocchio.

Stellionat, *s. n.* (*t. del Gius*) stellionato. Der Stellionat begeht, colui che commette il delitto di stellionato.

Stellkeil, *s. m.* (*t. d'Artigl.*) conio di mira.

Stellvertreter, *s. m.* vicegerente; vicario; che sostien la vece; che tiene il luogo, e la vece altrui. *al fem.* Stellvertreterinn, colei che sostien la vece; che tiene il luogo, e la vece altrui.

Stellvertretung, *s. f.* il sostener la vece, il tener il luogo, e la vece altrui.

Stellverwalter, *più usit.* Stellvertreter.

Stellung, *s. f.* das Stellen eines Dinges an seinen Ort, collocazione; collocamento; il situare; il porre, il collocare alcuna cosa in qualche luogo. *it.* Die Stellung einer Summe in eine Rechnung, impiego, menzione d'una somma di danaro. *it.* Die Stellung der Gläubiger, in was für Ordnung sie sollen bezahlet werden, collocazione de' creditori. *it.* Die schickliche Stellung der Dinge, das Stellen der Sachen in eine schickliche Ordnung, disposizione; disponimento; collocazione; situazione; compartimento; ordine; acconciamento; assettamento. *it.* Die gehörige Stellung der

der Worte, eines jeden Theiles in einer Rede, ordine; disposizione; collocazione di ciascun termine al suo luogo. *it.* Die Stellung der Wörter und Redensarten, giacitura del discorso; ordine, e collocatura delle parole. *it.* Die Stellung der Füße im Tanzen, posizioni de' piedi. *it.* Die Stellung, die Lage so man seinem Körper und den Theilen desselben giebt, postura; positura; situazione; atteggiamento; attitudine. Ein Mensch der eine geschickte Stellung zu nehmen weis, der eine schöne Stellung hat, uomo che stà in buona postura, che stà con garbo sulla persona. Die Stellung des Reiters, positura del Cavaliere a cavallo. Eine schöne, artige Stellung zu Pferde, bella positura; bel modo di star in sella. *it.* Die Art der Stellung einer Person, die Art eine gewisse Stellung zu nehmen, contegno; portamento; foggia di presentarsi; maniera di stare; garbo; ciera; aria; sembiante. Sich in einer guten Stellung zeigen, presentarsi con garbo. Ein Tanz mit allerley lächerlichen Stellungen, pantomima; ballo burlesco. Gauklerische Stellungen machen, far atti da giocolare, da ciurmadore. Seltsame, wunderliche Stellungen machen, far atteggiamenti; atteggiare; far atti, e giuochi. Der seltsame Stellungen macht, atteggiante; atteggevole. *it.* Die Stellung, so die Bildhauer und Maler den Figuren geben, atteggiamento; attitudine; positura; giacitura. Eine Figur, Bildsäule in einer schönen, artigen Stellung, figura, statura collocata in atteggiamento nobile, leggiadro. *it.* *(In t. di stamper.)* Die auf einander passende Stellung zweer Zeilen auf beyden Seiten, registro. *it.* Die Stellung der Nativität, il far l' oroscopo; il far la ventura; il predir altrui l'avvenire. *it.* Die Stellung vor Gericht, comparigione; comparizione.

Stelze, *f. f. dicesi per lo più al plur.* Stelzen, trampoli. Auf Stelzen gehen, camminare, andare su trampoli. *Fig. e fam.* Ein Scribent der auf Stelzen geht, scrittore, che va per le cime degli alberi.

Stelzbein, *f. n.* } gamba di legno; achiac-
Stelzfuß, *f. m.* } cia.

Stemmen, *v. a.* etwas mit einem Abhang woran lehnen, appoggiare; sostenare; accostare; (una cosa all' altra per lo ritto, alquanto a pendio, acciò che stia sostenuta) *it.* Die Arme in die Seiten stemmen, metter le braccia su' fianchi. Den Kopf auf die Hand stemmen, appoggiare il capo sopra la mano. Die Ellenbogen auf den Tisch stemmen, appoggiare i gomiti sulla tavola. *it. Rec.* Sich stemmen, appoggiarsi fortemente. Sich an eine Wand stemmen, appoggiarsi fortemente contro un muro. Sich auf einen Stock, &c. stemmen, appoggiarsi fortemente, far forza sopra un bastone, una mazza, &c. *it.* Vom Wasser, sich stemmen, ingorgarsi; far gorgo. (dell' acque) *it.* Eine Mühle, Mühlräder, die sich gestemmet, (wenn das Wasser zu hoch ist,) molino ingorgato; che non può girare. *it. Fig. e vulg.* Sich stemmen, sich widersetzen, resistere; difendersi; non voler assolutamente accettare, o fare checchessia. *part.* gestemmet, appoggiato; sostenuto. An oder auf etwas gestemmet seyn, esser appoggiato; esser posto, sostenuto; appoggiarsi.

Stemmer, *f. m. (t. Marinar.)* ein Stück Holz am Verdeck, &c. mulinello.

Stemmmeisel, *f. m.* subbia; piccone.

Stemmleiste, *f. f.* listella, regolo, regoletto di sostegno, d' appoggio, di ritegno.

Stemmung, *f. f.* mit den Schultern, sforzo, forza fatta colle spalle. *it.* Vom Wasser, ingorgamento dell' acque.

Stempel, *f. m.* das Zeichen, so auf das Papier zu gerichtlichen Handlungen gedrückt wird, bolla. (impronta del suggello, fatta per contrassegnare, e autenticare le scritture pubbliche.) Den Stempel aufdrücken, bollare. *it.* Der Stempel, der auf das Papier, oder Waren gedruckt wird, stampatella, e impronta, o marca della carta, o di mercanzie. *it.* Der Stempel, womit die Münzen und Medallien geprägt werden, punzone, o madre delle monete; conio; torsello. *it.* Der Stempel zum Silbergeschirr, punzone con cui si marchia l' argenteria. Der Stempel zu den Littern, punzone de' caratteri. *it.* Der Stempel womit gewisse Waren bezeichnet werden, marchio delle mercanzie. Für den Stempel bezahlen, pagar il dazio per cagion del marchio.

Stempelbogen, *f. m.* foglio di carta bollata, segnata.

Stempelgeld, *f. n.* was für eine Ware zu stempeln bezahlt wird, ciò che si paga per far marchiare qualche mercanzia; dazio per cagion del marchio.

Stempeln, *v. a.* Papier, Pergament mit einem landesherrlichen Wappen bezeichnen, bollare. (contrassegnare coll' impronta del Principe.) *it.* Das Papier, Patente, Bücher, Waren stempeln, marcare, imprimere, apporre la marca, il contrassegno. Waaren, Gefäße stempeln, marchiare; contrassegnare; bollare con un marchio, con un' impronta. Das Recht haben, eine Waare stempeln zu lassen, aver diritto di far marchiare qualche mercanzia. *part.* gestempelt, bollato,

lato, &c. Gestempelte Zeuge, panni, drappi marchiati.

Stempelpapier, *s. n.* carta bollata, segnata.

Stempelstrafe, *s. f.* ammenda, multa pecuniaria, a cui altri è condannato per non avere scritto un atto sopra carta bollata.

Stempler, *s. m.* colui che bolla, o marchia. Der Tuchstempler, marcatore de' panni.

Stendelwurz, *s. f.* testicolo di cane. (pianta.)

Stengel, *s. m.* an den Blättern und Blumen, gambo; stelo; fusto. Ein Blumen- und Kräuterstengel, stelo; gambo di fiori, e d' erbe. Dünner und schwacher Stengel der Blumen und Blätter, &c. picciuolo; pedicciuolo; gambo sottile di fiori, di foglie, o simili. (In Wappen) Blumen mit Stengeln von anderer Farbe, fiori gambati. *it.* Der Stengel von Korn und andern Gewächsen, die hole Stengel haben, il fusto del formento; il fusto delle biade; bocciuolo, o cannello delle canne, &c. *it.* (*t. d' Archit.*) Stengel im korinthischen Knauf, caulicoli; cavicoli; capreuoli; cartocci; viticci.

Stengelchen, v. Stenglichen.

Stengelein, *antic.* v. Stenglichen.

Stengeln, *v. a.* die Schoten, &c. palare con rami, bastoncelli. *part.* gestengelt.

Stenglichen, *s. n.* von Gras, Kräutern, fusticello; festuccio; piccolo gambo, stelo. (d' erba, di fiori. *it.* Ein Stenglichen, worauf eine Aehre wächst, &c. fusticello delle biade; cannelletto, piccolo bocciuolo, o cannetto delle canne, &c. Ein Stenglichen Stroh, un cannoncino di paglia.

Stephan, *s. m.* Stefano.

Steppen, *v. a.* trapuntare; imbottire; impuntire; cucire con punti fitti. *part.* gesteppt, impuntito, trapuntato. *it. subst.* Das Gesteppte, il trapunto; l' imbottito. Das Steppen, impuntura; imbottitura; l' imbottire; il trapuntare.

Steppnath, *s. f.* il trapunto; l' imbottito.

Steppnadel, *s. f.* ago da imbottire; ago da trapunto.

Steppseide, *s. f.* seta da trapuntare, da imbottire.

Sterbebett, *s. n.* dicesi in questa frase Auf dem Sterbebett liegen, esser infermo a morte; essere agli estremi; essere moribondo.

Sterbejahr, *s. n.* l' anno della morte di qualcheduno.

Sterbekleid, *s. n.* abito, vestimento, veste, drappi d' un morto; panni in cui si seppellisce un morto; vestimento sepolcrale.

Sterben, *v. n.* morire; trapassare; uscir di vita; andarsene; finir i suoi giorni; scacchiare; andar al cassone; dar le barbe al sole; andar a parlare a Pilato; tirar le cuoja, o le calze; batter la capata; passar da questa vita. Natürlich sterben, morir di morte naturale, morir di suo male. Einen schönen, christlichen Tod sterben, far una bella, una buona morte, una morte cristiana. Am Fieber, an der Auszehrung, an seinen Wunden sterben, morir di febbre; morir di consunzione; morir delle sue ferite. Er wäre bald gestorben, egli è stato per morire; poco mancò ch' egli non morisse. (*Iron. e fam.*) Nach den Regeln der Kunst sterben, methodisch sterben, morir nelle forme, con turte le formalità, Mit dem Kranze, als Jungfer sterben, morir colla ghirlanda, o colla corona; morir vergine. Ich sterbe; er starb, er war im sterben, io muojo; io mi sento morire; ei si moriva; egli se n' andava a morire, o era presso a morire. Unverhofft, geschwind dahin sterben, morir di malattia violenta, pronta. (Drohend) er soll durch meine Hand sterben, egli ha da morire per le mie mani. Um Lebens und Sterbens willen, incerti della vita e della morte. *it.* Wir sterben täglich, dalle fasce si comincia a morir quando si nasce. *it.* Die Gemeinden sterben nicht, sie sterben nicht ab, le Comunità non muojono giammai. *it.* (*per esageraz.*) Vor Hitze, vor Kälte, vor Verlangen, vor Kummer sterben, Hunger, Durst sterben, morir di caldo; morir di freddo; morir di voglia; morir d' affanno; morir di fame, di sete, &c. Fast vor Lachen sterben, morir delle risa; ridere smoderatamente. *it.* (*maniera di Giuramento*) Ich will sterben, wenn ich das gethan habe, vo' morire, poss' io morire, se ho fatto la tal cosa. Ich will den Augenblick sterben, wenn es nicht wahr ist, io vo' morire, poss' io morire or ora, se ciò non è vero. *it.* Sich die Worte im Munde sterben lassen, (von einem der allzu langsam redet,) biasciar le parole; lasciarsele morire in bocca. Einer, dem die Worte nicht im Munde sterben, der sogleich und treffend antwortet, uom cui non muojono le parole in bocca; uomo cui sta bene la lingua in bocca; pronto alle risposte; uomo spiritoso. *it.* Er ist der Welt gestorben, egli è morto al mondo; egli ha rinunziato al mondo. Der bürgerlich gestorben ist, morto civilmente. Der Sünde, den Lastern, den Leidenschaften sterben, morire al peccato, ai vizj, alle passioni. Die Sünde, die Begierden in sich sterben lassen, far morire in se il peccato, le passioni. *it.* (*dicesi pure delle cose morali*) Sterben, aufhören, in Vergessenheit kommen, verlöschen, von

von Leidenschaften, Werken des Geistes, und von Kunstarbeiten, morire; cessare; terminare; estinguersi; finire; andar in oblio. *it.* Sterben, von Bäumen und Pflanzen, untergehen, eingehen, morire; aridirsi; diseccarsi; inaridire; (degli alberi, e delle piante.) *it.* Sterben, nach und nach aufhören, von Sachen, deren Bewegung allmählig abnimmt, morire; mancare; consumare; cessare; estinguersi; spegnersi; venir meno a poco a poco. *it.* Die Farben müssen in einander sterben, sich unmerkbar verlieren, conviene che i colori si perdano, e si confondano insensibilmente gli uni negli altri. *part.* gestorben, morto, trapassato, &c. *it. subst.* Das Sterben, il morire. Das Sterben wird ihm schwer, il morire gli riesce difficile, doloroso. Im Sterben liegen, seyn, essere moribondo; essere in articolo di morte; agonizzare; esser agli estremi; essere in agonia di morte; essere in termine di morire. *it.* Ein Sterben unter Menschen und Vieh, das häufige Sterben an einer und eben derselben Krankheit, mortalità cagionata da morsa, o epidemia, o pestilenza, o simile.

Sterbend, *adj.* moriente; moribondo; spirante; languido. *subst.* Das Schlachtfeld war voll Todten und Sterbenden, il campo di battaglia era pieno di morti e di moribondi.

Sterbenskrank, *adj.* infermo a morte. Sterbenskrank seyn, essere infermo a morte.

Sterbfall, *f. m.* caso di morte,

Sterbgebet, *f. n.* preghiera per una morte felice.

Sterbkunst, *f. f.* l' arte di ben morire.

Sterblich, *adj.* mortale; soggetto a morte. Der sterbliche Theil, das Sterbliche, il mortale; la parte mortale; quello, che in particolare è mortale, ed è soggetto a morte. Er hat seine sterbliche Hütte verlassen, er hat sein sterbliches Gewand abgelegt, egli ha lasciata la sua spoglia mortale. *it. subst.* Er ist ein glücklicher Sterblicher, egli è un felice mortale. Sie scheint keine Sterbliche zu seyn, essa non sembra una mortale. Die Armen, die elenden Sterblichen, i poveri, i miseri mortali.

Sterblichkeit, *f. f.* (*t. did.*) mortalità. Sich seiner Sterblichkeit erinnern, ricordarsi della propria mortalità; pensare alla morte. Der Sterblichkeit unterworfen seyn, essere soggetto a morte; esser mortale.

Sterblied, *f. n.* cantico, canzona sopra la morte.

Sterbstunde, *f. f.* l' ora della morte; l' ultima ora. In der Sterbstunde, nell' ora della morte; all' articolo della morte.

Sterbtag, *f. m.* il giorno della morte.

Stereographie, *f. f.* (*t. di Persp.*) stereografia.

Stereometrie, *f. f.* (*t. di Geom.*) stereometria.

Stereotomie, *f. f.* (*t. di Geom.*) stereotomia.

Sterling, *f. m.* Art englische Münze in Rechnung, sterlino. Tausend Pfund Sterling, mille lire di Sterlini.

Stern, *f. m.* (*plur.* Sterne,) heller Körper am Himmel, der in der Nacht scheinet, stella; astro. Voll Sterne werden, stellarsi, riempirsi di stelle. Voll Sterne, stellifero; ripieno di stelle; stellaro. Gemalte Sterne, stelle dipinte. Umlaufende, irrende Sterne, stillstehende Sterne, stelle erranti, stelle fisse. Der Morgenstern, diana; stella del mattino. Der Abendstern, espero. Ein Stern von erster Größe, stella della prima grandezza. *it.* Ein Stern, Lufterscheinung die sogleich verlöscht, stella; esalazione. Die Sterne schneuzen sich, le stelle cascano, si muovono. *it.* Der Stern des Menschen, der vorgebliche Einfluß der Gestirne auf sein Temperament und Schicksal, stella; sorte. destino. Unter einem glücklichen Stern geboren seyn, essere nato sotto una buona stella. Weder Glück noch Stern haben, essere molto disgraziato. So war mein Stern, und so mein hartes Geschick, tal fù mia stella, e tal mia cruda sorte. *it. Fig.* Einen bis an die Sterne erheben, sollevare, innalzare fino al Cielo; sopraesaltare. *it.* Ein Stern in gedruckten Schriften, v. Sternchen. *it. In t. della cavall.*) Ein Stern, weißes Zeichen, auf der Stirne eines Pferdes, stella. Ein Pferd mit einem Sterne, cavallo stellato, o stellaro in fronte, *it.* (*spezie d' esclam.*) Potz Stern! cospetto! può far il mondo! capperi! cappita! pape!

Sternanis, *f. m.* anice stellato.

Sternbild, *f. n.* (*pl.* Sternbilder,) costellazione; asterismo. (aggregato di più stelle, che compongono una figura immaginaria.)

Sternblumen, *f. pl.* fiori a stella.

Sternchen, *f. n. dim. di* Stern, stelluzza; stelletta. *it.* (*In t. di stamper*) Ein Sternchen in gedruckten Schriften, asterisco; stelletta.

Sterndeutekunst, *f. f.* l' astrologia; l' arte di conoscere il futuro per via dell' ispezione degli astri.

Sterndeuten, *v. n.* astrologare; astrolagare; esercitare l' astrologia. *part.* gesterndeutet.

Sterndeuter, *s. m.* astrologo; astrolago; strologo; strolago. Ein schlechter Sterndeuter, astrologastro; cattivo astrologo.

Sterndeutercy. *s. f.* astrologia giudiciaria.

Sterndeuterisch, *adj.* astrologico; d'astrologo; astrologo.

Sterndeutung, ⎫ *s. f.* astrologia; as-
Sterndeutungskunst, ⎭ trologia giudiciaria.

Sterndistel, *s. f.* tribolo.

Sternen, (sich) *v. r.* stellarsi; tiempirsi di stelle. *part.* gesternt, stellato. Ein gesternter Himmel, Cielo stellato, sereno.

Sternfigur, *s. f.* figura stellare; figura di stella.

Sternfisch, *s. m.* stella. (animaletto marino.)

Sternförmig, *adj.* della figura di stella; a guisa di stella.

Sternfunkeln, *s. n.* scintillamento, scintillazione delle stelle.

Sternguker, *s. m.* (*in dispreg.*). astronomo. *it.* Der Sternguker, eine Art Meerfisch, uranoscopo.

Sternhell, *adj.* chiaro di stelle; alquanto illuminato dalle stelle.

Sternhelle, *s. f.* il chiarore, il chiaro delle stelle.

Sternhimmel, *s. m.* il Cielo stellato; fermamento; firmamento.

Sternjahr, *s. n.* anno stellare.

Sternicht, *adj.* stellato; stellifero; pieno di stelle; rempestato, sparso di stelle.

Sternkraut, *s. n.* stellaria; piè di leone; alchimilla.

Sternkreuz, *s. n.* croce stellata.

Sternkunde, *s. f.* astronomia, Zur Sternkunde gehörig, astronomico.

Sternkundiger, *s. m.* astronomo.

Sternlauf, *s. m.* il corso delle stelle, degli astri.

Sternlicht, *s. n.* lume, luce delle stelle, degli astri. Ein schwaches Sternlicht, lucore, debole splendore delle stelle.

Sternmaas, *s. n.* ein Instrument, die Höhe der Sterne zu beobachten, astrolabio.

Sternrakete, *s. f.* razzo donde scorrendo per l' aria, escono molte stelluzze.

Sternroche, *s. m.* ein Meerfisch, razza stellata.

Sternschanze, *s. f.* (*t. di Fortif.*) trinceramento a stelle.

Sternschein, *s. m.* lucore delle stelle.

Sternschimmer, *s. m.* splendora delle stelle.

Sternschneuze, ⎫ *s. f.* fuoco di stella che
Sternschnuppe, ⎭ par cadere in terra.

Sternseher, *s. m.* astronomo.

Sternseheren, ⎫
Sternseherkunst, ⎭ *s. f.* astronomia.

Sternstand, *s. m.* luogo, situazione delle stelle, degli astri.

Sternstein, *s. m.* pietra stellaria; astroite; vittoria. (sorta di pietra, su di cui si vede rappresentata una stella.)

Sterz, *s. f.* am Pfluge, die Handhabe, stiva, manico dell' aratro. *it.* Die Sterz an der Windmühle, stegola.

Stet, ⎫ *adj.* continuo; continovo; in-
Stetig, ⎭ cessante; seguito; non interrotto; perpetuo. Eine stete Arbeit, lavoro continuo, incessante, non interrotto. Stetige Unruhe, stete, *o* stetige Sorgen, inquietudini, cure, pene, sollecitudini continue, continove, assidue. Stete Besuche, visite continove, assidue, frequenti. Steter Fleiß, diligenza, applicazion continua; assiduità. *it.* Eine stete Wohnung, domicilio, abitazione, dimora fissa, stabile, perpetua, ferma.

Stetigkeit, *s. f.* continuazione; durazione; perpetuità; continuità.

Stets, *adv.* continuamente; continovamente; sempre; del continuo; senza intermissione; sanza interruziona; perpetuamente; sempre mai; mai sempre. Er wirft mir seine Wohlthaten stets vor, egli mi rimprovera a ogni tratto, ogni poco, a tutto pasto i suoi beneficj.

Stetswährend, *adj.* che dura in perpetuo; perpetuale; perpetuo; continuo; non interrotto; eterno; eternale.

Stettig, *più usit.* stätig, stätisch, v.

Steuer, *s. f.* (*in t. de Finanz.*) gewisse Auflage auf das Volk, taglia; gravezza; imposizione. Personsteuer, taglia personale. Steuer auf Güter, liegende Gründe, taglia reale. Eine Kirchensteuer, imposizione ecclesiastica. Steuern und Gaben bezahlen, pagar la taglia personale e reale. Steuer zu den Staatsbedürfnissen, sussidio; imposizione. Steuer so vom Wein und andern Getränken zu entrichten, ajuti; sussidj. *it.* Die Steuer, der Ort, wo die Steuern eingenommen werden, Uffizio degli ajuti, de' sussidj, della taglia. *it.* Steuer, so zu einem gewissen Behuf eingesammelt wird, colletta; aggravio; imposizione. Eine Steuer für die Armen, colletta, raccolta per i poveri. Steuer, so einem Armen gereichet wird, carità; limosina.

Steuer, *s. n.* Steuerruder, timone; gubernaculo. *it. Figur.* Zu Steuer der Wahrheit, per render giustizia alla verità; per dire ciò che è vero.

Steueramt, *s. n.* Magistrato, o Tribunale che soprintende agli ajuti, ai sussidj.

Steuerangeln, ⎫ *s. pl.* Steuerringe, Bän-
Steuerbänder, ⎭ der, Ringe am Steuerruder,

ruder, gangheri che sostengono il timone.

Steuerbar, *adj.* soggetto alla taglia. Eine steuerbare Stadt, Provinz. Città Provincia sottoposta alla taglia. Ein Land, wo die Lehns- und Kirchengüter nicht steuerbar sind, paese, dove i beni feudali e i beni ecclesiastici non sono sottoposti alla taglia.

Steuerbaum, *f. m.* la manuvella d' un timone, d' un gubernacolo.

Steuerbeamter, Steuerbedienter, *f. m.* Uffiziale, Ministro di taglia, de' sussidj, degli ajuti.

Steuerbefehl, *f. m.* editto pecuniario.

Steuerbord, *f. m.* (*t. Marin.*) la parte destra della nave.

Steuerbuch, *f. m.* libro dove son registrate le taglie, l' imposizioni che si debbono pagare; catastro delle taglie.

Steuercollegium, *f. m.* Magistrato, o Tribunale che sopraintende alle taglie, agli ajuti, ai sussidj

Steuereinnahme, *f. f.* das Einnehmen der Steuern und Gaben, riscossione, riscossa, esazione delle taglie, de' sussidj, degli ajuti. *it* Die Steuereinnahme, der Ort hierzu, luogo dove si ricevono le taglie, i sussidj, gli ajuti, e simili.

Steuereinnehmer, *f. m.* ricevitore delle taglie, delle imposizioni, degli ajuti, de' sussidj.

Steuerfrey, *adj.* esente, immune, libero della taglia; che non è sottoposto alla taglia.

Steuergeld, *f. n.* buone specie, buone monete. (dicesi di quelli denari, che in Sassonia corrono per pagare la taglia al Principe.) *al plur.* Steuergelder, denari di taglia; danari riscossi per la taglia personale e reale.

Steuermann, *f. m.* timoniere, timonista; piloto; pilota.

Steuermark, *f. f.* la Stiria.

Steuern, *v. a.* (*t. Marin.*) das Schiff mit dem Ruder regieren, governare, condurre la nave col timone. *it.* Steuern, Steuer bezahlen, pagar la taglia, l' imposizione. *it.* Für die Armen steuern, dar limosina, limosinare per i poveri. *part.* gesteuert.

Steuern, *v. a.* einem Uebel steuern, vorbauen, Einhalt thun, ovviare; prevvenire; andar incontro; opporsi per impedir un male. Einem Mißbrauche steuern, tagliar radice ad un abuso. *part.* gesteuert.

Steuern, (sich) *v. r.* appoggiarsi. Sich auf etwas, oder auf jemanden steuern, appoggiarsi su qualche cosa, o sopra qualchedno. *it. Fig.* Sich auf einen steuern, auf seinen Schutz, sein Ansehen stützen, appoggiarsi; fondarsi: far capitale. Sich auf einen Ohnmächtigen steuern, appoggiarsi su fragil canna.

Steuerrath, *f. m.* Consigliere della Camera de' conti, del Tribunale, che sopraintende alle taglie.

Steuerruder, *f. n.* timone; governale.

Steuerscheln, *f. m.* Biglietto della Steuer. (spezie di biglietti che hanno corso nella Sassonia, e sono guarentiti dagli stati provinciali.)

Steuerstange, *f. f.* Steuerstock, *f. m.* manovella del timone.

Steuerstube, *f. f.* Uffizio delle taglie, ed imposizioni.

Steuerzettel, *f. n.* *lo stesso che* Steuerschein.

Stich, *f. m.*, kleine Wunde von einem Dinge, welches sticht, puntura; trafittura. Ein Stich mit dem Degen, oder einer andern spitzigen Sache, punta; puntura; puntata; colpo di punta. (daro colla spada, con coltello, pugnale, o altra cosa acuta.) Einen Stich mit dem Degen beybringen, einen Stich geben, portar una botta colla punta di spada; o ferire di punta; puntare; trafiggere. Viele Stiche geben, ferire con più spadate, o spadacciate; trafiggere, &c. Ein kleiner Stich, punturetta. *it.* Ein Stich von Flöhen, puntura, beccata di polci. Ein Mückenstich, puntura di zanzere. *it.* Stiche, im Kupferstechen, incisure, tagli del bulino. Die Stiche erweitern, die Räume mehr absondern, far più rade le incisure, i tagli del bulino. *it.* Ein Stich, mit einer eingefädelten Nadel in Zeug, Leinwand, &c. punto, (quel brevissimo spazio, che occupa il cucito, che fa il sarto in una tirata d' ago.) *it.* Bey den Schuhmachern, ein Stich, punto. (presso i Calzolaj.) Schuhe von sechs, sieben, &c. Stichen tragen, calzare a sei, a sette punti, &c. *it* Ein Stich, Schmerz in einem Theile des Leibes, besonders in der Seite, puntura. (spasimo, dolore acuto, intenso in qualche parte del corpo, e spezial al fianco.) *it.* (*al giuoco di carte*) Ein Stich im Kartenspiele, base. Er hat schon drey Stiche, egli ha già tre basi. Alle Stiche machen, far tutte le basi. *it. Fig.* Ein Stich, etwas Anzügliches, so man einem saget, puntura; motto pungente; trafittura; ferzata, o offesa di parole; bottone; motto che punge. Einem Stiche geben, motteggiare per offendere; abottoneggiare; sbottonare; dar bottoni; pungere con motti. Einem einen Stich geben, dar una botta, una cinghiata. Einen Stich mit unter, im Vorbeygehen geben, dar una fiancata; dar un bottone; fiancheggiare; dire per incidenza checchessia per pungere; dar un bottone di passaggio. *it. Fig.* Ein Stich ins Herz, una ferita nel

nel cuore; una pugnalata; una coltellata nel cuore; affizione estrema; dolor intenso. **Das ist ein Stich in sein Herz**, quella è per lui una ferita nel cuore, una pugnalata, egli n' è accorato; egli n' è addolorato molto, o afflittissimo; se ne sente squarciare, lacerar il cuore. **Dies ist ein Stich in sein Herz gewesen**, quella è stata per lui una pugnalata; gli è stato immerso il pugnale nel cuore. **Einen Stich ins Herz geben**, trafiggere; addolorare sommamente; accorare. *it. Proverbial. e Fig.* **Keinen Stich sehen**, non veder punto, niente affatto. *it. (usasi pure in alcuni modi familiari.)* **Einen im Stich lassen, ihn im Durchgehen nicht mit nehmen**, piantare; abbandonare; lasciar chicchessia; lasciarlo in asso, o in nasso; lasciarlo solo: lasciarlo in abbandono. **Einen wo im Stich lassen**, piantar uno in qualche luogo. **An einen fremden Ort im Stich lassen**, abbandonare, lasciar alcuno contro sua voglia in terra straniera. *it.* **Einen im Stich lassen, sich von ihm trennen**, piantare; lasciare; abbandonar chicchessia, separarsi da lui. **Bauet nicht auf sein Versprechen, er wird euch, wenn es zum Treffen kömmt, doch im Stich lassen**, non vi fidate delle promesse del tale, egli vi mancherà di parola sul far del nodo. **Im Stich gelassen werden, im Stiche bleiben**, restare in asso, restare in abbandono; rimanere nel secco; essere abbandonato; restar solo. *it.* **Alte Hemden, Wäsche, die nicht mehr den Stich halten, die keinen Stich mehr halten**, camicie, pannilini, che non reggono più all' ago; che sono logori, logorati a segno di non potersi racconciare. *(usasi pur fig. in modo fam.)* **Stich halten, sich nicht überreden lassen**, tener duro; tener sodo: tener forte; esser costante; non lasciarsi sferrare, persuadere. *it.* **Ein Freund der allemal Stich hält**, amico a tutta prova, o a tutte prove. **In der Versuchung Stich halten, oder nicht**, resistere, o soggiacere alla tentazione. **Seine Frömmigkeit hält gegen den Eigennutz, gegen das Geld nicht Stich**, la di lui pietà non può resistere all' interesse, al danaro; non stà salda contro l' interesse, &c. *it.* **Ursachen, die nicht Stich halten**, ragioni invalide, magre, cattive, &c. *it.* **Stich halten gegen die Feinde**, tener la puntaglia; non cedere al nimico nel combattere. **Truppen welche nicht Stich halten**, truppe, che non aspettano, che non combattono di piè fermo; che piegano, cedono facilmente; che non reggono; che resistono con poco vigore; che fanno poca resistenza. *it. (in sentimento osceno)* **Eine Weibsperson, die Stich hält**, donna che fa copia di se.

Stichbalken, *s. m (t. de' Legnaj.)* puntone.

Stichblatt, *s. n.* **am Degengefäß**, coccia della spada. **Ein Stichblatt über die ganze Hand**, coccia di spada che cuopre tutta la mano. *Fig. e fam.* **Ich muß immer sein Stichblatt seyn**, son sempre io a cui egli fa capo, a cui ha ricorso; che gli deve servir d' appoggio.

Stichel, *s. m.* **Grabstichel, Instrument der Kupferstecher, ic** bulino; bolino. **Mit dem Stichel arbeiten, graben, stechen**, intagliar col bulino; lavorar di bulino. *it.* **Der Stichel, Silbergeschirr zu zeichnen**, punzone con cui si marchia l' argenteria.

Stichelhärig, *adj.* **von Pferden**, rapicanaro.

Sticheley, *s. f.* puntura; pugnimento; motteggio.

Sticheln, *v. a.* sbottoneggiare; motteggiare per offendere; pugnere; pungere; offendere, o mordere con detti; toccare mordere. **Im Vorbeygehen auf einen sticheln**, fiancheggiare dar una fiancata; dar un bottone di passaggio. **Auf einander sticheln**, bezzicarsi. *part.* **gestichelt**, sbottoneggiato, &c. *subst.* **Das Sticheln**, v. **Sticheley**.

Stichelrede, *s. f.* diceria pungente, mordace; motteggio. *al plur.* **Stichelreden**, discorsi, dicerie pungenti, mordaci; bottoni; motti che pungono.

Stichelwort, *s. m.* bottone; motto che punge; motto pungente; puntura. **Stichelworte geben**, dar bottoni; sbottonare sbottoneggiare. motteggiare per offendere, v. **Sticheln**.

Stichfrey, *adj.* **der nicht gestochen werden kann**, che non può esser ferito di punta; che non può esser trafitto, ferito con armi pungitive. *it.* **Ein stichfreyer Küraß und dergleichen**, corazza, o altra arma a botta di spada, di aciabla, e simili.

Stichler, *s. m. (fam.)* **einer der Stichelreden giebt**, motteggiatore; beffatore; uomo pungente, mordace, satirico.

Stichlichen, *s. n dim. di* **Stich ganz kleine Wunde von etwas stechendem**, punturetta. *it* **Mit einer eingefädelten Nehnadel**, puntino; piccolo punto. (coll' ago infilato.)

Stichling, *s. m.* **ein Meerfisch**, ago; aguglia. (pesce di mare.)

Sticken, *v a.* ricamare, lavorar di ricamo. **Mit goldenen oder seidenen Schnürchen Blumen, Laubwerk sticken**, ricamare con cordoncini d' oro, o di seta fiori, fogliami. *part.* **gestickt**, ricamato, &c. **Gestickte Arbeit**, opera ricamata. *subst.*

Das Sticken, ricamamento; il ricamare.
Sticker, *ſ. m.* ricamatore.
Stickerarbeit, *ſ. f.* opera ricamata; ricamatura; ricami.
Stickerey, *ſ. f.* ricamo; (ricamatura; opera ricamata.) *it.* Das Sticken, il ricamare; ricamamento; ricamo.
Stickerinn, *ſ. f.* ricamatrice.
Stickgold, *ſ. n.* oro da ricamare.
Sticknadel, *ſ. f.* ago per ricamare.
Sticksilber, *ſ. n.* argento da ricamare.
Stickung, *ſ. f.* il ricamare; ricamamento.
Stickwurz, *ſ. f.* brionia; vitalba; vitebianca; zucca ſalvatica; feſcera.
Stieben, *v. n. vulg. in vece di* Stauben, v.
Stief: *diceſi ſolo ne' compoſti* Stiefvater, Stiefmutter, 2c. 2c. v.
Stiefbruder, *ſ. m.* vom Vater, aber nicht von der Mutter, fratello di padre. von der Mutter, fratello uterino.
Stiefel, *ſ. m.* ſtivale. Ein Paar Stiefeln, un pajo di ſtivali. Starker Stiefel, ſtivalone. Großer, dicker Stiefel, ſtivalaccio. Kleiner Stiefel, von dünnem Leder, Halbstiefel, ſtivaletto a mezza gamba; calzare. In Stiefeln, der Stiefeln an hat, ſtivalato; che ha gli ſtivali in gamba. Die Stiefeln anziehen, porſi gli ſtivali. Die Stiefeln ausziehen, cavar gli ſtivali. Sich die Stiefeln ausziehen laſſen, farſi cavar gli ſtivali. Stiefeln machen, fare ſtivali. *it.* Die ſpaniſchen Stiefeln, eine Art Tortur, ſorta di tortura.
Stiefelarbeiter, *ſ. m.* colui che fa ſtivali.
Stiefelband, *ſ. n.* fettuccia per calzar gli ſtivali. *al plur.* Stiefelbänder.
Stiefelbret, *ſ. n.* forma da allargare gli ſtivali.
Stiefeletten, *ſ. plur.* calzare; ſtivaletti a mezza gamba.
Stiefelknecht, *ſ. m.* arneſe per cavar gli ſtivali.
Stiefeln, *v. a.* einen Stiefel anziehen, ſtivalare. Sich ſtiefeln, ſtivalarſi; metterſi gli ſtivali; porſi gli ſtivali. *it.* Sich ſtiefeln, ſich die Füſſe ſehr kothig machen, empirſi le ſcarpe di fango, di terra fangoſa. *part.* geſtiefelt, ſtivalato.
Stiefelſchaft, *ſ. m.* la gamba d' uno ſtivale. *al pl.* Die Stiefelſchäfte, le gambe d' uno ſtivale.
Stiefelſchmiere, *ſ. f.* untume, graſſo da ugnere gli ſtivali.
Stiefelſchuſter, *ſ. m.* calzolajo che fa ſtivali.
Stiefelſtruppe, *ſ. f.* Stiefelband, v.
Stiefelſtulpe, *ſ. f.* il ginocchio d' un ſtivale.
Stiefeltern, *ſ. pl.* patrigno e matrigna.
Stiefgeſchwiſter, *ſ. n.* (*n. collet.*) fratelli o ſorelle di due differenti letti, o matrimonj.
Stiefkind, *ſ. n.* figliuolo o figliuola d' un altro letto, o matrimonio.
Stiefmutter, *ſ. f.* matrigna; noverca. *it.* Eine gegen ihre Kinder liebloſe, grauſame Mutter, eine Stiefmutter, matrigna; marre cattiva, diſamorata. Wie eine Stiefmutter umgehen, behandeln, verfahren, matrignare; matrigneggiare; proceder da matrigoa; aſpreggiare. *it. prov. e pop.* Eine Perſon, die ihrem Maule keine Stiefmutter iſt, perſooa, che ſi dà tutti gli agj; uomo che non è traditor di ſe ſteſſo.
Stiefmütterlich, *adj.* di matrigoa; della matrigna. *adv.* da matrigna.
Stiefſchweſter, *ſ. f.* ſorella di padre, e non di madre, o di madre, e non di padre. *al plur.* Stiefſchweſtern, mezze ſorelle.
Stiefſohn *ſ. m.* (*pl.* Stiefſöhne) figliaſtro. Ich mache keinen Unterſchied zwiſchen euch, als meinem Stiefſohn, und Petern, der mein leiblicher Sohn iſt, io non fo differenza da voi che mi ſiete figliaſtro, a Pierro, ch' è mio figlio.
Stieftochter, *ſ. f.* (*pl.* Stieftöchter,) figliaſtra.
Stiefvater, *ſ. m.* patrigno.
Stiefväterlich, *adj.* di patrigno; del patrigno. *adv.* da patrigno.
Stiege, *ſ. f.* Der, auf einen Berg, eine Anhöhe, 2c. zu ſteigen, ſalita; montata; erta. *it.* Eine Stiege, Leiter zum Hinaufſteigen, ſalitojo: (ſtrumento per ſalire.) *it.* Eine Stiege, Treppe in einem kleinen, ſchlechten Hauſe, ſcala d' una caſetta. (*non ſi uſa che dal volgo*) *it.* (*pop.*) Eine Stiege, Stufe auf der Treppe, ſcalino; gradino.
Stiege, *ſ. f.* (*t. pop. di prov.*) eine Anzahl von zwanzig, ventina. Eine halbe Stiege, decina. Zwo Stiegen, quaranta.
Stieglitz, *ſ. m.* cardellino; calderino; calderello; calderugio: cardelletto.
Stiel, *ſ. m.* (*plur.* Stiele,) am Obſte, Blumen, Blättern, picciuolo; pedicciuolo; gambo. (di frutta, o ſimil coſa.) Ein Birn- Apfel- Pflaumenſtiel, 2c. picciuolo di pera, di mela, di ſuſina, &c. Der Blumen, als Narciſſen- Lilien- Tulpenſtiel, wenn ſie abgepflückt ſind, gambo de' fiori, come oarciſſi, giglj, tulipani, quando ſono colti, (quando ſono ſul piede ſi dice Stengel.) Vom Stiel abmachen, ſpicciolare; ſtaccar dal picciuolo. *it.* Der Stiel am Beile, Grabſcheit, Radhaue, 2c. manico d' una aſcia, d' un' accetta, d' una zappa, d' un zappone, e ſimili. Der Stiel an der Senſe, ſtile; manico di falce. Der Stiel an der Pfanne, manico d' una padella, d' un padellino. Der Stiel am Pinſel

Pinsel, Pinselstiel, asticciuola; manico de' pennelli. Der Stiel am Kehrwisch, bey den Beckern, il manico dello spazzatojo. Einen Stiel an ein Werkzeug machen, porre, mettere un manico. Den Stiel abmachen, cavare il manico. Aus dem Stiel, vom Stiel fahren, abgehen, uscir del manico. Der die Stiele an Werkzeuge macht, colui che pone i manichi agli stromenti, alle accette, &c. *it.* (*t. de' Faleg.*) Der Stiel im Fensterkreuz, regolo d' appoggio o sostegno dell' armadura d'una finestra.

Stielchen, *f. n. dim. di* Stiel. am Obst, Blättern, *rc.* picciuoletto; pedicciuolo, picciuolo sottile, minuto, piccolino. *it.* Ein Stielchen an einem Werkzeug, manichetto; manichino. manico piccolo, corto, sottile di qualche strumento, o di padella, e simile.

Stielen, *v. a.* ein Werkzeug, porre, mettere un manico. (a qualche strumento, come accetta, &c.) *part.* gestielet.

Stielicht,) (*dicesi sempre con qualche aggiunto*) lang- oder kurzstie-
Stielich,) lichte Blumen, fiori che hanno gambo lungo, o corto. Lang- kurz- dick- dünnstielichte Birnen. *rc.* pere, e altre frutta degli alberi che hanno picciuolo lungo, corto, grosso, sottile. *it.* Lang- kurzstielichte Werkzeuge, Beile, Hauen, Löffel, *rc:* strumenti, accette, scuri, zappe, cucchiaj, e simili cose con manico lungo, o corto.

Stier, *f. m.* toro; tauro; bue brado. Vom Stier, taurino; di tauro. Ein junger Stier, torello; giovenco; toro giovane. *it.* Der Stier im Thierkreise, toro; tauro. (uno de' dodici segni del zodiaco.)

Stierauge, *f. n.* (*t. de' Astron.*) occhio del Toro. Der grose Stern im Stierauge, Aldebaram, stella fissa, della prima grandezza, che si trova nell' occhio del Toro.

Stierchen, *f. n. dim. di* Stier, torello; giovenco

Stiergefecht, *f. n.* combattimento, conflitto, pugna di tori.

Stieropfer, *f. n.* eine Art Versöhnopfer, zu Ehren der Cibele, taurobolo; (sorta di sagrifizio espiatorio, in cui s' immolava un toro in onor di Cibele.)

Stiertöder, *f. m.* Zuname des Herkules, tauricida. (si dice d' Ercole.)

Stift, *f. m.* (*plur.* Stifte,) an den Senkeln, puntale; (d' aghetto, o stringa; fornimento appuntato, che si mette all' estremità d' alcune cose.) Den Stift an die Senkel machen, schlagen, mettere il puntale agli aghetti. Ein kleiner Stift, v. Stiftchen. *it.* Ein Stift, einen Theil in der Uhr, oder dergleichen zu befestigen, punta; (per fermare qualche parte d' un oriuolo, e d' altre simili opere.) *it.* Ein Stift, ganz kleiner Nagel ohne Kopf, chiodetto, chiodo picciolino che non ha capocchia. *it.* Ein Stift, Stückchen von einem abgebrochenen Zahn, welches stecken geblieben, radica, o pezzo di dente rimasto nelle gengive. *it.* Ein Stift, Bleystift zum Zeichnen und Schreiben, lapis: matita.

Stift, *f. n.* die sämmtlichen Stiftsherren, il Capitolo: il Corpo de' Canonici. (d' ogni Chiesa collegiata, e in particolare della Cattedrale.) Der Stimme in einem Stifte hat, Capitolante; che ha voce in capitolo. In das Stift kommen, entrar in capitolo. *it.* Das Stift, der Ort, wo sich die Glieder vom Stifte versammlen, Capitolo; (il luogo ove si adunano i Canonici, i Frati o altri Religiosi.) *it.* Das Stift, Versammlung der Stiftsherren, um von ihren Sachen zu handeln, Capitolo; i Canonici in Capitolo. *it.* Ein geistliches, weltliches Stift, una casa religiosa, secolare. *it.* Ein Stift, ein zu frommen Absichten, oder andern löblichen Anwendungen vermachtes Kapital, fondazione lasciata; (*dicesi meglio in questo senso* Gestift, o Stiftung. v.)

Stiftchen, *f. n. dim. di* Stift, am Schnürsenkel, puntaletto. *it.* In einer Uhr, punterella; punta piccolina. (in un oriuolo.) *it.* Von einem Zahn, radicella, piccola radica, o pezzolino di dente rimasto nelle gengive.

Stiften, *v. a.* eine Sache zuerst gründen, einführen, fondare: stabilire; istituire; instituire. Einen geistlichen Orden stiften, fondare un Ordine Religioso. Ein Kloster stiften, fondar un Monastero. *it.* Ein Reich, eine Republik stiften, den Grund darzu legen, fondare un Regno, un Impero; stabilirlo; gettar i fondamenti d' un Regno, d' un Impero, d' una Repubblica. Seines Namens Gedächtnis stiften, fondare, stabilire, far vivere la memoria, la ricordanza di se, o del suo nome. Sein Gedächtnis auf die Nachwelt stiften, trasmettere, far passare la memoria, la commemorazione di se fino alla posterità. *it* Eine Kirche, Kappelle, *rc* stiften, ein hinlängliches Kapital zu frommen Absichten, zu etwas Löblichen aussetzen, fondare una Chiesa, una Cappella, &c. dotarla; lasciarle un fondo per il suo mantenimento. Ein Ordenshaus stiften, fondare una casa religiosa; dotarla; assegnarle, farle una rendita; farle un assegnamento. *it.* Ein Gesetz, eine Gewohnheit stiften, stabilire; creare; dar principio; avvalorare una legge, un' usanza.

it. **Eine Heirat stiften**, fare, procurare, procacciare un marrimonio. **Der, oder die gerne Ehen zu stiften suchet**, colui che si dà la briga di fat matrimonj. *it* **Frieden stiften, zwischen kriegenden Mächten**, procurare, conciliare, metter la pace; pacificare, appaciare, rapacificare. (Potenze che sono in guerra.) *per estens.* **Unter Leuten die sich zanken, uneinig sind, Frieden stiften**, rapaciare, pacificare, rappattumare, conciliare, accordare, unire persone che sono in disunione, in dissensione; aggiustarle; metterle d' accordo, riconciliarle, appaciare le dissensioni. **Unter Leuten die sich schlagen, Frieden stiften**, far cessare; far desistere di batrersi. *it* **Händel, Uneinigkeit, Zwist, Zwietracht stiften**, suscitare, far nascere, far sorgere brighe, liti, cootese, dissenstioni; commettere male: seminare discordie, scandali. **Verwirrung, Unheil stiften**, imbrogliar le carte; metter in discordia; imbrogliar gli affari. **Der lauter Unheil, Zank und Streit stiftet**, commettimale; seminator di discordie, di zizzania. **Einen Zank stiften**, sollevare, destare, far nascere una contesa, una rissa, una briga; attaccar briga. **Gutes oder Böses stiften**, far bene o male; operare beoe o male; far delle buone o delle cattive azioni. **Frommes, Gutes stiften**, far opere pie, virtuose, opere buone, di misericordia. **Lauter Böses stiften**, noo compiacersi d' altro che del mal fare, delle cattive azioni; essere inclinato al mal fare. **Aergernis stiften**, dare scandalo; scandelezzare. *part.* **gestiftet**, fondato; stabilito, &c.

Stifter, *s. m.* fondarote; istitutore; institutore. **Der Stifter einer Kirche, eines Klosters**, fondatore d'una Chiesa, d' un Monistero. *it. (nel morale)* **Er war der Stifter dieser Verschwörung, dieser Unternehmung, &c.** egli fu il principal motore, o autore di quella congiura, di quell' impresa, &c. *it.* **Ein Stifter des Friedens, der Ruhe in einem Staate, in einer Stadt, in einer Familie, zwischen einzelnen Personen**, pacificatore; paciere; accordatore. **Eine Friedensstifterinn**, paciera; mezzana di pace; conciliatrice; accordatrice. *it. Fig. e fam.* **Ein Stifter von Ehen, Ehestifter**, sensale, mezzano, cozzone di marrimonj; colui che si dà la briga di far matrimooj. **Ein Stifter von Zank, Streit, Aergernis**, commettimale; seminator di discordie, di zizzania, di scandali; colui, che fa nascere, che solleva risse, brighe, cootese.

Stifterinn, *s. f.* fondatrice; instituttice. **Die Stifterinn eines geistlichen Ordens**, fondattice d' un Ordine Religioso, e simili. *it.* **Stifterinn von Ehen**, mezzana; colei che si dà la briga di far matrimonj. v. **Stifter**.

Stiftisch, *adj.* **zum Stifte, zum Kapitel gehörig**, capitolare; di Capitolo; appartenente a Capitolo di Canonici.

Stiftsfrau, *s. f.* Canonichessa; Canonica.

Stiftsgüter, *s. pl.* beni Capitolari; beni appartenenti a Capitolo; beni, poderi aggiunti, uniti, applicati a un Capitolo.

Stiftshaupt, *s. m.* Capo d' un Capitolo.

Stiftshauptmann, *s. m.* Vidame.

Stiftshauptmannschaft, *s. f.* dignità del Vidame

Stiftshaus, *s. n.* **ein zum Stift gehöriges Haus**, casa capirolare; casa aparrenente a Capirolo *it.* **Das Stiftshaus, wo die Stiftsherren wohnen**, Canooica; luogo per abitazion de' Canonici.

Stiftsherr, *s. m.* Canonico.

Stiftshütte, *s. f.* (*t. della S. Scritt.*) Tabernacolo. (Tenda, sotto alla quale si riponeva l' Arca.)

Stiftskirche, *s. f.* Chiesa collegiata; collegiata.

Stiftsmäsig, *adj.* che ha diritto d' eotrar in Capitolo, d' esser ricevuto in Capitolo.

Stiftspfarrer, *s. m.* Parroco, Curato collegiato, d' una collegiara.

Stiftspfründe, *s. f.* Benefizio collegiato.

Stiftsprobst, *s. m.* Proposto, Provosto d' un Capitolo.

Stiftsversammlung, *s. f.* adunanza del Capirolo, de' Canonici.

Stiftsverwalter, *s. m.* amministratore, direttore del Capitolo.

Stiftung, *s. f.* **das Stiften, Einsetzen einer Sache**, fondazione; istiruzione; instituzione. **Die Stiftung eines Ordens, einer Schule, Kirche, eines Klosters**, foodazione d' un Ordioe, d' una Scuola, d' una Chiesa, d' un Mooasteto, e simili. *it.* **Die Stiftung, die gestiftete Sache**, foodazione; istituziooe. (la cosa fondata.) *it.* **Eine Stiftung zu frommen, löblichen Endzwecken, eine milde Stiftung, Gestift**, fondazione; lascita; legato pio. **Viele Stiftungen machen**, far molte fondazioni.

Stiglitz, v. **Stieglitz**.

Stil, *s. m.* **die Art zu schreiben**, stile; dettatura; modo, maniera di scrivere, di comporre. **Ein trockener Stil**, stile asciutto, disadorno. **Der Stil der heil. Schrift**, stile della Divina Scritrura. **Der gerichtliche Stil**, stile forense. **Der praktische Stil, Advokatenstil**, stile curiale, del Foro. *it.* **Der alte, der neue Stil, die Art im Kalender zu rechnen,**

vor

vor und nach der Verbesserung desselben, vecchio stile, noovo stile.

Stilet, *s. n.* Art Dolch, stiletto; pugnale; stilo. Mit einem Stilete stechen, verwunden, stilettare; ferire con istiletto.

Stiletstich, *s. m.* stilettata; colpo, o ferita data con istiletto.

Stilist, *s. m.* che sa, intende bene lo stile; che scrive in istile bello, facile, andante, naturale.

Still, Stille, *adj.* ruhig, ohne einige Bewegung, tranquillo; placido; quieto; pacifico; fermo; in bonaccia; abbonacciato. Die Luft ist still, l' aria è tranquilla, quieta, temperata, dolce. Ein stilles Meer, mare tranquillo, placido; mare bonaccioso, in bonaccia; mare fermo; mare abbonacciato. Die stillen Tage auf dem Meere, wo der Eisvogel sein Nest machen soll, giorni alcionidi. Ganz stille, als das Meer, bonacciosissimo. Still machen, abbonacciare; calmare; tranquillare; placare. Still werden, calmarsi; abbonacciarsi. Sich still halten, tranquillarsi; riposare. *it.* Ein stiller Pazient, ein Kranker, der still ist, stille lieget, ammalato tranquillo; che non è inquieto. *it.* Ein stilles Wasser, acqua cheta; acqua stagnante; che per esser priva di moto non fa romore. *Proverbial.* Stille Wasser sind gerne tief, bisogna guardarsi dall' acque chete; da coloro che fanno la gatta morta. *Fig.* Ein stilles Wasser, ein Mensch, der in aller Stille seine Tücke beweiset, acqua cheta; mozzina. Hüte dich vor diesem stillen Wasser, sebbene e' fa la gatta morta, da queste acque chete ti guarda. *it.* Still, ohne Lärm, cheto; tacito; quieto; che non fa romore. Da alles stille war, essendo ogni cosa cheta. Es ist da alles still, non si sente uno zitto; ogni cosa è quieta in quel luogo. Es ist alles still im Staate, ogni cosa è quieta e tranquilla nello Stato. Ganz still, ohne sich zu regen, cheto come olio; chetissimo; tacitissimo; senza fiatare; cheto cheto. Still seyn, schweigen, non fare zitto; starsi cheto; starsi zitto; tacere; far silenzio; chetarsi. Seyd still, state cheto; tacete. Seyd davon ja still, sagt niemand nichts davon, silenzio; tacete; non parlate; non isvelate il segreto. Einen still machen, far tacere alcuno; farlo star cheto. Ihn still seyn heißen, imporgli silenzio. Ein Mensch der immer still ist, sehr wenig redet, uomo tacito, taciturno, silenzioso, di poche parole, non parlante, accigliato. Sehr stilles Wesen einer Person, taciturnità; silenzio. *it.* Stille Oerter, wo kein Lärm ist, luoghi tranquilli, quieti. *it.* Ein stiller Mensch, von stillem Gemüthe, stiller Gemüthsart, uomo tranquillo, abbonacciato, quieto, placido, pacifico, mansueto, dolce. (dicesi anche degli animali.) *it.* *Fig.* Ein stiller Geist, ein stilles Leben, spirito tranquillo, placido; vita quieta, tranquilla. Ein stilles Leben führen, menar una vita tranquilla, pacifica, senza disturbi. Ein ganz stilles, ruhiges, gemächliches Leben führen, menar una vita da Canonico. Still seyn, ein stilles, ruhiges Herz haben, esser tranquillo; aver la quiete, la pace nell' anima; aver bene. *it.* Der stille Freitag, il Venerdì Santo. Die stille Woche, la Settimana Santa. *it.* Still, was man in Gedanken thut, ohne Worte zu sprechen, mentale. Ein stilles Gebet, orazion mentale. Eine stille Einschränkung, restrizion mentale. *it.* Ein stiller Handel, negozio addormentato, languido, debolo, poco animato, tranquillo. *it.* (*dicesi pure con più verbi*) Still halten, den Kopf, die Hand, tener ferma la testa, la mano, non muoverla. Einem still halten, lasciar fare alcuno; non impedirlo di fare di noi quel, che vuole. *Figur. e fam.* Wir müssen Gott still halten, bisogna rassegnarsi, sottomettersi, uniformarsi alla volontà di Dio. *it.* Still halten, stille stehen, stille stehen bleiben, fermarsi; sostarsi; soffermarsi; arrestarsi; adastarsi; trattenersi. An einem Orte still halten, stille liegen, fermarsi; far alto; arrestarsi in qualche luogo. Mit etwas still halten, bey etwas stille stehen, es nicht fortsetzen, impuntare; posarsi, o fermarsi su checchessia; non proseguire. *it.* Stille halten, aufhören zu thun, zu reden, posarsi; riposarsi; fermarsi; quietarsi; cessar di fare, di favellare. Im Singen etwas still halten, far posa nel canto. Still sitzen, still liegen, sedere o giacere tranquillo. *Fig.* Bey einer Sache still sitzen, non far moto, non muoversi; restare, rimanere nell' inazione; star colle mani alla cintola; star colle mani spenzolate; restar colla mano in mano.

Still, *adv.* ruhig, ohne Lärm, tranquillamente; pacificamente; chetamente; quietamente; pian piano; senza romore; a cheto; sordamente; con poco strepito. Das ist eine Sache die man ganz still machen muß, è una cosa che bisogna far tacitamente, senza romore, chetamente. Ganz still, chetissimamente; cheto cheto. *Fig.* Still regieren, signoreggiare di cheto; aver di cheto un Regno: regnare pacificamente. *it.* *Fig.* Ganz still in einer Sache gehen, esser cheti e chinati; non si lasciar nè sentire, nè vedere; procedere cautamente, e

di

di nascosto in checchessia; trattar un affare sordamente, chetamente, secretamente, di nascosto. **Still und gemächlich leben**, vivere tranquillo e negli agi, con tutti i suoi agi; menar una vita tranquilla, e agiata.

Still, *partic.* **schweiget**, zitto, silenzio; tacete. **Stille da, stille doch**, zitto là; zitti zitti; cheti; silenzio: tacete. **Still still, daß es mein Mann nicht erfährt**, zitto zitto, che mio marito non lo sappia. *it.* **Stille mit den Complimenten**, finiamo, lasciamo da parte i complimenti, le cirimonie. **Stille mit dem Spaße, mit Vergleichen**, finiamo, lasciamo il motteggiare, il far paragoni. *it.* **Zu einem der sich zu sehr heraus läßt, stille, still damit**, olà; alto là.

Stillbar, *adj.* **was zu stillen, ruhig zu machen ist**, da potersi calmare, acchetare, abbonacciare, tranquillare, da far tornare in calma; pacificabile. *it.* **Das Blut ist nicht stillbar**, non si può ristagnare il sangue.

Stille, *s. f.* calma; bonaccia; abbonacciamento; tranquillità. **Die Stille des Meeres**, bonaccia di mare, calma. *it.* **Die Stille, der stille, ruhige Zustand**, tranquillità; calma; placidezza, quiete. **Die Stille der Luft**, calma, placidezza dell' aria. *it. Fig.* **Die Stille des Geistes, die Stille der Seele**, calma; tranquillità di spirito; pace, tranquillità, serenità dell' animo. **Die Stille der Seele kömmt von einem guten Gewissen**, la tranquillità, giocondità, pace, quiete procede da una buona coscienza. **Die Stille der Quietisten**, tranquillità, quiete, riposo de' Quietisti. *it.* **Die Stille, das Schweigen**, chetezza; silenzio. *it.* *(t. della Medic.)* **Die Stille der Säfte**, calma, tranquillità degli umori. *it.* **Die Stille, Entfernung vom Geräusche**, tranquillità; quiete; pace; lungi dal tumulto; silenzio. **In der Nachtstille**, nel silenzio della notte. *it.* **Eine Stille, ein stiller Ort**, luogo tacito, quieto, tranquillo, o solitario; silenzio; quiete. **Selten vergnügte mich so sehr eine Stille, ein einsam schattiger Wald**, raro un silenzio, un solitario orrore d' ombrosa selva mai tanto mi piacque. *it.* **Stille, Glück**, bonaccia. (ogni sorta di buona, e felice fortuna) *it. adv.* **In der Stille, ohne Lärm**, chetamente; tacitamente; con poco strepito; sordamente; senza romore. **In aller Stille**, cheto cheto; chetissimamente. **In aller Stille fortgehen**, andar via, partirsi di soppiatto, sordamente, chetamente, di nascosto, secretamente, occultamente, senza far motto. **Seine Sache in aller Stille machen**, fare a chetichelli.

Stillen, *v. a.* **stille, ruhig machen**, abbonacciare; tranquillare; calmare; placare; quietare; pacificare; mitigare; acchetare; sedare; attutire. *Proverbial.* **Ein leichter, kleiner, sanfter Regen stillet einen großen Wind; ein wenig Sanftmuth, Gelindigkeit stillet einen großen Zorn**, una leggier pioggia calma un gran vento. **Den Zorn einer Person, die heftige Bewegung, die Gewalt gewisser Dinge stillen**, calmare; placare; acquetare; appaciare; tranquillare; addolcire; abbonacciare. (la collera di alcuno, l' agitazione, l' emozione, la violenza di certe cose.) **Das Meer, und die Winde stillen**, tranquillare, calmare, acchetare il mare, e i venti. *Fig.* **Einen Aufruhr, rc. stillen**, sedare i tumulti; calmare una sedizione, o simili. **Die Leidenschaften, ihre Hitze, Heftigkeit stillen**, calmare le passioni, o il bollore delle passioni; rintuzzarle; acchetarle; ammorzarle; acquetarle; temperarle; allentarle. **Den Schmerz stillen**, acchetare il dolore; addormentarlo; mitigarlo; calmarlo; addolcirlo; disacerbarlo; disasprirlo. **Den Verdruß stillen**, calmare la noja. **Eine Sache stillen, den Ausbruch, die Folgen, den Fortgang von etwas Widerwärtigem**, sopire, calmare; temperare; acchetare un affare, il romore, il progresso, le conseguenze d' una cosa fastidiosa. **Seinen Zorn, Kummer, seine Betrübniß stillen, durch Reden, Klagen, rc.** calmare; acchetare; tranquillare; mitigare; svampare; addolcire la sua collera, il suo affanno, &c. **Den Verdruß, Zorn stillen**, calmare lo sdegno, la collera; placarla. *it. Fig.* **Die Gemüther stillen**, calmar gli spiriti; rappacificargli; acquetargli. *Rec.* **Sich stillen.** *(al propr. e al fig.)* calmarsi; abbonacciarsi; riposarsi. **Der Wind stillet sich**, il vento s' acqueta. *it.* **Den Hunger stillen**, calmar la fame; appagarla; contentare, soddisfare, cavar la fame, sfamare; sbramare; disbramare; satollare; saziare. **Den Durst stillen**, cavare, spegnere, estinguere la sete; dissetare. **Der seinen Durst gestillet**, dissetato. *it. Fig.* **Die Leidenschaft, die Lust stillen, seinen Zorn, seine Geilheit, seine Begierde nach Ehre, Reichthum, rc. stillen, sie begnügen**, acchetar la passione, la libidine; appagare, contentare, soddisfare, saziare la passione dell' ira, della lussuria, il desiderio di gloria, di richezze, &c. *it.* **Das Blut stillen**, ristagnare, stagnare il sangue; strignere il sangue. **Das Auslaufen einer flüssigen Sache stillen**, ristagnare; far cessare di versare, di gemere; fermare, arrestare, rattenere, impedire, ritenere lo scottimento, il colamento, il flusso, il corso di alcun licore. *it. Figur.*

Eines

Eines Thränen stillen, frenare il pianto; asciugar la lagrime. *it.* (*t. di Medic.*) Die Säfte stillen, calmar gli umori. *it.* Ein Kind stillen, es säugen, allattare un bambino; nutrirlo col suo latte; lattarlo; dargli la poppa. *it.* Ein Kind stillen, welches schreyet, es ruhig, stille machen, calmare un bambino, che grida; appagarlo; farlo cheto, quieto, tranquillo; farlo tacere. *part.* gestillet, calmato, tranquillato, &c.

Stillend, *adj.* was stille, ruhig macht, calmante; tranquillante; che calma; che tranquilla. *it.* (*t. de' Med.*) Ein Schmerz stillendes Mittel, un calmante; rimedio, medicamento calmante. *it.* Den Fluß, Ausfluß stillend, ristagnativo; atto a ristagnare, far cessar di versare. Das Blut, den Blutfluß stillendes Mittel, rimedio, medicamento che stagna il sangue; che ferma il flusso; che giova all' emorragía. *it.* Eine stillende Frau, donna lattante. Ein stillendes Kind, fanciullo lattante.

Stillschweigen, *v. n.* tacere; tacersi; tener la voce; far silenzio; star cheto; non parlare. Ich schweige still, und ihr redet immer, io taccio, e voi parlate sempre. Schweiget still, tacete; silenzio; non parlate. Er hat immer still geschwiegen, in der Unterredung, egli è stato muto; egli è sempre stato in silenzio, non ha aperto mai bocca. Stillschweigen heissen, porre, o imporre silenzio; far silenzio; comandare che altri taccia. Ich will stillschweigen, damit man nicht sage, daß, &c. io mi voglio tacere, voglio star cheto, acciò non si dica, che &c. *part.* stillgeschwiegen, taciato, &c.

Stillschweigen, *s. n.* silenzio. Stillschweigen gebieten, auflegen, porre, imporre silenzio; far silenzio; proibire di parlare. Mit Stillschweigen übergehen, passar sotto silenzio. Neigung zum Stillschweigen, taciturnità; silenzio. *it. Fig.* Das Aufhören alles Lärmens, Geräusches, silenzio; tranquillità; pace.

Stillschweigend, *adj.* der schweiget, tacente; che tace. Ein sehr stillschweigender Mensch, der wenig redet, uomo silenzioso, taciturno, tacito, accigliato, non parlante, di poche parole. *it.* Stillschweigend, nicht ausdrücklich, nicht förmlich angegeben, darunter verstanden, oder zu verstehen, tacito; sottinteso. Stillschweigender Pacht, oder Miethe, tacito affittamento. Stillschweigende Einwilligung, tacito consenso, assenso, consentimento. *it adv.* Stillschweigend, ohne etwas zu sagen, tacitamente; chetamente, segretamente; con taciturnità; sordamente, di nascosto. Ganz stillschweigend fortgehen, andar via, partirsi, ritirarsi tacitamente, secretamente, senza dir motto, senza profferir parola. *it.* Stillschweigend, nicht förmlich ausgedrückt, tacitamente; in modo sottinteso. Stillschweigend einwilligen, billigen, acconsentire, consentire, approvare tacitamente.

Stillstand, *s. m.* der Truppen auf dem Marsche, fermata; alto. Eine Mahlzeit während des Stillstandes, pasto che si fa alla fermata, nel tempo della fermata. Einigen Stillstand machen, fermarsi alquanto, far alto, posarsi. (ed è proprio degli eserciti) *it.* Ein Stillstand, das Aufhören mit einer Verrichtung auf einige Zeit, tranquillamento; sospensione; dilazione; indugio; ritardamento. Einen Stillstand in etwas machen, sospendere; differire; rimettere ad altro tempo. *it.* Ein Stillstand der Bewegung in irgend etwas, cessazione, intermissione, interruzion di moto; riposo; requie; riposamento di checchessia. *it.* (*per lo più*) Ein Stillstand, Waffenstillstand, tregua; triegua; sospension d' arme. Einen Stillstand machen, far tregua. (*In questo sentim. dicesi al plural.* Stillstände.) Ein Stillstand mit freyer Handlung, zwischen den kriegenden Staaten, tregua mercantile, o sia tregua al favor del commerzio, che resta libero e permesso mentr' essa dura. *it. Fig.* Ein Stillstand, einige Nachlassung der Schmerzen, der Unruhe, und dergleichen, tregua; riposo; pace; intermission di dolore, di travaglio, o simile.

Stillstehen, *v. n.* nicht weiter fortgehen, fermarsi; arrestarsi; fermare il piede, o il passo; adastarsi; soffermarsi; trattenersi. *it.* Mit seinen Gedanken bey etwas stillstehen, fermarsi col pensiero su q. c.

Stillstehend, *adj.* nicht fortgehend, che si ferma; che sta fermo. *it.* Von flüßigen Sachen, stagnante; fermo.

Stillung, *s. f.* das Stille, Ruhigmachen, abbonacciamento; l' abbonacciare; il calmare; acchetazione; l' acchetare; il tranquillare, &c. Die Stillung des Aufruhrs, &c. il calmar la sedizione, e simile. Die Stillung der Säfte, il calmare gli umori. *it.* Die Stillung des Blutes, stagnamento; ristagno del sangue. Die Stillung der Schmerzen, &c. intermissione, cessazione di dolore, di travaglio, e simili. *it. Fig.* Die Stillung des Zorns, Unwillens, placazione; placamento; il placare; il calmare l'altrui collera, sdegno. Die Stillung der Leidenschaften, der Hitze des jugendlichen Feuers, die Unterdrückung, il calmare le passioni, o il bollore delle passioni; il rintuzzare; il renderle meno focose. *it.* (*nel senso contrario*) Die Stillung, Befriedigung der Leidenschaften, intiero appagamento, soddisfacimento, e sfogo delle passioni.

Stimmbar, *adj.* von musikalischen Instrumenten, da potersi accordare. (di stromenti musicali.)

Stimmchen, *s. n. dim. di* Stimme, vocerellina; vocina; voce piccola debole.

Stimme, *s. f.* Klang, aus dem Munde des redenden Menschen, voce. Eine starke Stimme, vocione; gran voce. Eine gerstige, widrige Stimme, vociaccia. Eine volle, sanfte Stimme, voce piena e dulce. Eine volle, gleichstarke und angenehme Stimme, voce piena, uguale, armoniosa. Eine schwache und zu scharfe Stimme, voce debole e acuta, sottile. Die Stimme erheben, alzar la voce. Die Stimme fallen, sinken lassen, abbassar la voce; parlar più piano. Eine starke Stimme haben, aver buona voce. aver voce sonora, grata; aver gran voce o voce gagliarda. Mit lauter, heller Stimme, ad alta voce; a gran voce a tutta voce. Mit leiser Stimme, sottovoce; con voce bassa, &c. Ich höre eine Stimme, die mich ruft, io odo una voce che mi chiama. *it.* In dem Orgelwerke, die Menschenstimme, suono dell' Organo, imitante la voce umana. *it.* Eine Stimme, ein Sänger, oder Sängerinn, voce; cantatore o cantatrice. Es waren sechs Stimmen, und acht Instrumente bey diesem Concerte, a quel Concerto v' erano sei voci e otto strumenti. *it. (t. music.)* Die Stimme angeben, dar la voce; dare il tuono. *it.* Die Stimme von gewissen Vögeln, voce; canto. Die Stimme der Papageys, die Stimme der Vögel, la voce del Papagallo, la voce degli uccelli. Die Stimme der Nachteule klingt wie eine Menschenstimme, la voce de' barbagianni pare la voce d' un uomo. *it. (In t. di caccia)* Die Stimme der Hunde, ihr Bellen hinter dem Wilde, la voce; lo abbajare, il latrare, lo squittir de' cani. *(Fig in linguaggio della Scrit.)* Die Stimme des unschuldigen Blutes schreyet um Rache, la voce del sangue dell' innocente s' innalza fino al Cielo, &c. *it. (In t. di Divozione)* Die innere Stimme, die Eingebung von Gott, voce interiore; inspirazione. *it.* Die Stimme, so man in einer Wahl giebt, voce; suffragio; voto. Seine Stimme geben, zu den Stimmen kommen, die Stimmen sammeln, &c. dar il suo voto, dar la voce; venir a' voti; raccogliere, raccorre i voti. Seine Stimme darzu geben, dar il suo voto, il suo suffragio, la sua approbazione. Das Wählen durch heimliche Stimmen, scrutinio; scruttino; isquittinio. Seine Stimme zur Wahl der Obrigkeit, u. d. gl. geben, squittinare; isquittinare; scrutinare; render il voto per l' elezion de Magistrati, &c. Ueber ein Urtheil wegen gleicher Stimmen weiter erkennen lassen, torre l' ugualglianza, l' ugualità delle voci, de' voti, de' pareri in un giudicato. *it.* Stimme, das Recht, die Stimme zu geben, zu wählen, voce; diritto, facoltà d' eleggere. Stimme haben, aver voce. Die Stimme, das Recht zu wählen, und in die Wahl zu kommen, activ- und passivstimme, voce attiva e passiva. Er hat activ und passivstimme, egli ha voce attiva e passiva. Stimme wobey haben, aver voce in Capitolo. Sitz und Stimme in einer Versammlung, auf einem Reichstag haben, aver luogo, e voce in un' adunanza, in una Dieta; aver diritto d' assistere a un' adunanza, e di darvi il suo voto. *it. Proverbial.* Er hat keine Stimme im Chor, egli non ha voce in Capitolo; egli non è in credito. Seine Stimme wozu geben dürfen, aver voce in Capitolo; aver in qualsivoglia negozio autorità. *it.* Die Stimme, Meinung, Urtheil, sentimento; giudizio. Er hat die Stimme des Publikums, egli ha l' approbaziona del pubblico.

Stimmen, *v. a. (t. di Musica)* Instrumente, accordare. (unire, e concordare strumenti sicchè consonino.) Ein Instrument höher stimmen, rialzare, alzare il suono d' uno stromento. Es niedriger stimmen, abbassare, bassare il tuono d' uno stromento. *it. Fig. e fam.* Einen stimmen, ihm heimlich eingeben, was er sagen soll, ammaestrare, informare, instruir di nascosto di ciò che si dee dire; imboccare; imbeccare; mettere in bocca le parole; dar la lezione, insegnare, istruire altrui di ciò ch' egli abbia a fare, o a dire. Die Mutter hatte schon die Tochter so gestimmt, la figlia era già così informata, istruita, ammaestrata dalla madre. Die Richter sind gestimmt, i Giudici sono già prevenuti, preoccupati, guadagnati. *it. Fig.* Die Gemüther stimmen, stimmend machen, accordare; metter d' accordo; mettere in buona corrispondenza, placare gli animi, gli spiriti. *it. v. neutr.* Stimmen, stimmig seyn, von den Saiten der Instrumente, accordare. (dicesi delle corde degli strumenti musicali, allorachè si rispondono insieme l' una all' altra.) Nicht stimmen, discordare. Die Instrumente stimmen nicht, gli stromenti non vanno d' accordo. *it. Figur.* Mit einander stimmen, einstimmig seyn, Verständnis mit einander haben, accordarsi; convenire; passarsela d' accordo. *it. Fig.* Von der Gleichförmigkeit der Gemü-

Gemüther, und Gemüthsarten, und überhaupt was Uebereinkunft, Aehnlichkeit, und irgend einen Bezug mit etwas hat, **stimmen, zusammen stimmen**, accordarsi; concordare: convenire: confarsi: affarsi: corrispondere; rispondere; esser in proporzione, in convenienza, in conformità; avere uniformità, conformità, congruenza, relazione, uguaglianza, convenienza. **Gemüther, welche nicht stimmen**, spiriti, animi che non s' accordano, che non concordano, non convengono; animi discordanti, contrarj, incompatibili. **Seine Thaten stimmen nicht mit seinen Worten**, i suoi fatti non corrispondono alle di lui parole. **Seine Handlungen stimmen nicht mit seiner Geburt, mit seinem Stande**, le di lui azioni sono poco convenevoli, non confacevoli, non convengono alla sua nascita, sono indegne della sua nascita, del suo mestiere. **Dieses Stück Tapete stimmt nicht zu**, *o* **mit der andern**, questa pezza di tappezzeria non si confà, non conviene, non s' accompagna, non stà, o non va bene insieme con quell' altra. **Meinungen, welche nicht stimmen**, sentimenti, opinioni discrepanti; che discrepano, che hanno discrepanza. **In**, *o* **mit eines Meinung nicht stimmen**, non esser d' accordo; discrepare; discordare; non esser d' accordo; esser di differente sentimento. **Sie schrien alle, und stimmeten dahin, daß ...** tutte le voci erano accordate a gridore, che, &c. *it.* **Zu etwas stimmen, seine Stimme, seinen Beyfall zu etwas geben**, dar il suo voto, o suffragio, o la sua approbazione a checchessia; acconsentirvi; darvi il suo assenso; darvi mano. **Er will nicht darein stimmen**, egli non vuol darvi il suo suffragio, la sua approbazione; non vuol acconsentirvi. *part.* **gestimmet**, accordato, &c. *subst.* **Das Stimmen, die Stimmung der Klaviere, rc.** l' accordo.

Stimmend, *adj. (t. di Musica)* accordante; consonante; che risuona; uniforme. **Nicht stimmend**, discordante; che discorda. **Von zwey Instrumenten, von zwo Stimmen ganz gleich stimmend**, unisono. *it. Fig.* **Stimmend, übereinstimmend**, accordevole; corrispondente; proporzionato; atto, acconcio ad accordare.

Stimmig, *dicesi ne' composti* **zwey=, drey=, vierstimmig, rc.** di due, tre, quattro voci e strumenti.

Stimmer, *s. m.* **der Instrumente stimmet**, accordatore di stromenti musicali.

Stimmhammer, *s. m.* chiave. (strumento che serve per accordare alcuni stromenti musicali da corda, come il gravicembalo, e simili.)

Stimmung, *s. f. (t. della Musica)* accordo: accordamento: accordanza: concento; consonanza. *it. (In t. di Pitt.)* **Die Stimmung in einem Gemälde**, accordamento: l' accordato. **Die Stimmung der Farben**, la convenienza de' colori.

Stinkaas, *s. n.* carogna puzzolente.

Stinkbock, *s. m.* becco, caprone che puzza.

Stinken, *v. n.* puzzare; putire; fetere; aver cattivo odore. **Häßlich, erschrecklich stinken**, putire fieramente; putire di pessimo odore; appuzzare; allezzare; appestare; ammorbare; impuzzolire. *Fig. e prov.* **Wie ein Bock, wie ein Aas**, *o* **Luder stinken, von einem Menschen**, puzzare come una carogna. **Ein Mensch, dem es aus dem Halse stinkt**, uomo cui fete il fiato; che ha alito, soffio puzzolente. **Dem es aus der Nase stinkt**, uomo puzzolente, fetente; uomo cui pute il naso. **Dem die Füße stinken**, uomo cui putono i piedi; che esala cattivo odore da' piedi. *it.* **Nach Wein stinken**, puzzar di vino. *it.* **Stinken, von sonst guten Sachen, wenn sie zu heftig riechen, nach Bisam, oder andern Sachen stinken**, puzzare forte; saper di muschio, o d' altro odor troppo acuto. *it.* **Der Wein stinkt ihm an**, v. **Anstinken**. *it. Proverbial.* **Die Worte stinken nicht, (wenn man etwas stinkendes oder schmuziges nennen muß,)** le parole non puzzano. *it. Fig. e volg.* **Vor Faulheit stinken**, aver l' osso dell' poltrone; esser pigrissimo, molto accidioso, &c. **Seine Sache stinkt**, egli ha un cattivo affare. *part* **gestunken**, puzzato, &c.

Stinkend, *adj.* puzzolente; fetente; fetidoso, puzzoso; fetido, fiatoso; appuzzato. **Heftig, schrecklich stinkend**, puzzolentissimo; fetentissimo; fetidissimo. **Stinkende wilde Thiere, als die Füchse, Dachse, rc.** fiere che puzzano. **Stinkender Athem**, alito, soffio puzzolente. **Stinkend machen**, impuzzare; impuzzolare; indurre puzzo, fetore. **Stinkend werden**, impuzzolire; impuzzare; diven r puzzolente. **Ein stinkender Mensch**, *o subst.* **Ein Stinkender**, uom che pute. **Stinkende Pillen**, pillole fetide. **Stinkender Speck, stinkende Butter**, burro, lardo puzzolente, putrefatto, sapiente, che sa di forte, di tanfo; lardo ranciosò, vieto, rancido. *it. adv.* **Stinkend, auf eine stinkende Art**, fetidamente. *Fig. e fam.* **Stinkend lügen**, mentire sfacciatamente. **Stinkend faul**, pigro, accidioso, infingardo, poltrone all' ultimo grado, in grado superlativo; uomo poltronissimo; poltroncione; poltronaccio; arcipoltrone.

Stinker, *s. m.* uom che pute; uomo puzzolen-

zolente, fetente, püzente, puzzoso. *al fem.* Stinkerinn, femmina che pute; femmina puzzolente, &c.
Stinkfisch, *adj.* pesce che puzza.
Stinkicht, Stinkich, *adj. meglio* Stinkend, v.
Stinknase, *s. f.* uom cui pute il naso.
Stinkkraut, *s. n.* (*plur.* Stinkkräuter) erba fetida.
Stinknessel, *s. f.* ortica fetida.
Stinkpillen, *s. pl.* pillole fetide.
Stinkschlange, *s. f.* serpente che puzza.
Stint, Stinz, *s. m.* ghiozzo. (piccolo pesciatello.)
Stipendiat, *s. m.* stipendiato; colui che gode stipendio, benefizio, pensione per il suo mantenimento in un Collegio, in un' Università. Stipendiatenkasse; fondo di danaro destinato per lo mantenimento de' studenti, de' scolari poveri.
Stipendium, *s. n.* pensione alimentaria d' uno studente, d' uno scolare povero; dono, benefizio, pensione che riceve uno studente, scolare, pel suo mantenimento.
Stipulation, v. Stipulirung.
Stipuliren, *v. a.* stipulare; far contratto. stipuliret, stipulato.
Stipulirend, *adj.* stipulante.
Stipulirung, *s. f.* stipulazione.
Stirn, *s. f.* fronte. Eine kleine Stirn, fronticina. Zur Stirne gehörig, frontale; che appartiene alla fronte. Eine breite, schmale Stirn, fronte larga; fronte stretta. Die Stirne runzeln, increspar la fronte; increspare, aggrottare le ciglia; accigliarsi; far cipiglio; v. Runzeln. *it. Fig.* Die Stirn, das ganze Gesicht, fronte; faccia; viso; volto. Man kann es auf seiner Stirn lesen, si legge nella sua fronte, nel suo volto. Mit offener Stirne, con fronte aperta. Es steht ihm an der Stirn geschrieben, daß er etwas gethan, egli porta feritta, dipinta sulla fronte, sul viso una qualche azione; egli ha l' aria d' aver fatto una cosa. *it.* Die Stirne einiger Thiere, fronte; parte anteriore del capo o del muso di alcuni animali. Die Stirne des Pferdes, fronrale del cavallo. *it. Fig.* Eine harte, eiserne Stirne, von einem sehr unverschämten Menschen, fronte incallita; fronte invetriata; faccia di pallottola. Der eine eisenharte Stirne hat, fronte invetriata; uomo sfacciato, sfrontato.
Stirnader, *s. f.* vena frontale.
Stirnband, *s. n.* frontale; benda, striscia che s' avvolge al capo. (ornamento, che si mette sopra la fronte, o armadura della fronte.)
Stirnbein, *s. n.* osso coronale.
Stirnbinde, *s. f.* frontale; benda, striscia, o fascia che s' avvolge al capo.
Stirnbreite, *s. f.* larghezza della fronte.
Stirnchen, *s. n. dim. di* Stirn, fronticina.
Stirne, *lo stesso che* Stirn, v.
Stirnfitschel, *s. f.* fune con più nodi, con cui si strigne la fronte di alcuno, per fargli confessare un delitto o altro.
Stirnhaar, *s. n.* capegli, peli della fronte.
Stirnhieb, *s. m.* ferita, fatta nella fronte col taglio di spada, o simile strumento.
Stirnmäuschen, Stirnmuskeln, *s. plur.* muscoli frontali.
Stirnrieme, *s. m.* am Pferdezaum, frontale. (parte della briglia, che passa per la fronte.)
Stirnschneller, *s. m.* buffetto sulla fronte.
Stirnwunde, *s. f.* ferita fatta nella fronte.
Stirel, *s. m.* ein schmales Stück Holz, in etwas zu stirlen, frugone; frucone; frugatojo. (pezzo di legno sottile, o bastone, da frugare.) *it. (pop.)* Ein Stirel, sehr langer, schmächtiger Mensch, fuseragnolo; disavvenente; sguajato; sgraziato; spilungone; mingherlino; segaligno; sottile; sparuto; sparutello.
Stirlen, *v. a.* frugare; frugacchiare; frugolare; stuzzicare; andar tentando con bastone, o altro simile, in luogo riposto. *it.* Im Feuer stirlen, herumstirlen, muover i tizzoni; attizzare; tattizzare; destare spesso il fuoco. *it. Fig. e prov.* Ins Nest, ins Wespennest stirlen, eine gestillte Sache rege machen, sich eine Gefahr muthwillig zuziehen, &c. stuzzicare il formicajo, il vespajo, le pecchie; stuzzicare, destare, svegliare il can che dorme. *it. Fig. e vulg.* Stirlen, die Uneinigkeit, den Zwist größer machen, attizzare il fuoco della discordia; aizzare; stizzare; incitare; stimolare. *part.* gestirlt, frugato, frugacchiato, &c. *subst.* Das Stirlen, frugacchiamento; frugata; il frugare con bastone, o altro.
Stöber, Stöberer, *s. m.* (*t. di Caccia*) bracco da leva. (cane che scorre la campagna per levar le starne, e simili.)
Stöbern, *v. a.* (*voce vulg.*) fortstöbern, wegstöbern, hinausstöbern, scacciare; cacciare; far uscire; spignet fuori. Aus dem Hause stöbern, mit Schlägen, &c. scacciare, cacciare, far uscire di casa a bastonate, &c. Stöbert die Leute da herunter, snidiate, scacciate, fate venir giù quella gente. *it. in imperf.* Es stöbert, nevica impetuosamente; il vento caccia la neve. *part.* gestöbert.
Stochern, *v. a.* stuzzicare; punzecchiare; punzellare; frugacchiare leggiermente con alcuna cosa appuntata; pungerla leggiermente. In den Zähnen stochern, stuzzi-

stuzzicare, o nettare i denti. In das Wespennest stochern, stuzzicare il vespajo, il formicajo. *part.* gestochert, stuzzicato, &c. *subst.* Das Stochern, lo stuzzicare; il frugacchiare con cosa appuntata.

Stock, *s. m.* (*plur.* Stöcke) langes Stück Holz, in der Hand zu halten, bastone; mazza. Ein langer Stock, an beyden Enden beschlagener Stock, stocco, bastone, mazza ferrata da due capi; gorbia. Wo ist mein Stock, mein Rohr? dov' è la mia canna, il mio bastone? Einen mit dem Stock schlagen, bastonare; dar bastonate; suonar uno col bastone. Ein kurzer, dicker Stock, bastone, batacchio; pillo; frugone. *it.* Der Stock, Ladestock, bacchetta. (di archibuso, di focile, di pistola, &c.) *it.* Die Stöcke, Trommelstöcke, bacchette da tamburo. *it.* Der Stock vom Baume, piede; pedale; fusto dell' albero. Der Stock mit den Wurzeln, ceppaja. (la parte del ceppo alla quale sono appiccate le radici dell' albero.) Ein Stock, Stück vom Baume, meistens an der Wurzel zum Brennen, ceppo. (quando è tagliato dall' albore, che serve per ardere.) *it.* Stock, Nelkenstock, un piede, una pianta di garofani, &c. *it.* Der Stock, worauf Missethätern der Kopf abgehauen wird, ceppo. (quel legno, sul quale si decapitano i malfattori.) *it.* Ein Stock zum Hacken, mit Füssen, Hackstock, trespolo. *it.* Der Stock, im Gefängnisse, die Arrestanten anzulegen, ceppo. (strumento, nel quale si serrano i piedi a' prigioni.) *it.* Der Stock vom Ambos, ceppo della incudine; toppo di legno, sopra cui è fermata l' ancudine. *it.* Stock, worauf die Schuster die Solen schlagen, marmotta; ceppo incavato da batter le suola. *it.* Ein Stock, Allmosen einzulegen, ceppo; cassetta da metter le limosine; cassetta della limosina. *it.* (*Fig. e per ingiur.*) Ein Stock, ein rechter Stock, ein sehr dummer Mensch, ceppo; stupido; baccellone; mazzamarrone; scorzone; navone; tambellone; mellone; taccuino; pascibietola, bighellone; bietolone. *it.* Ein Stock für die Bienen, Bienenstock, cassetta da pecchie; compiglio; copiglio; arnia; bugno. *it.* Ein Stock Häuser, ceppo di case. (aggregato di molte case attaccate insieme.) *it.* Der Stock am Steuerruder, la manovella del timone. *it.* Ein Stock zu den Parüken, perrucchiera; arnese da porvi sopra le perrucche. *it.* (*t. d' Archit.*) Ein Stock, von Gebäuden, von einem Hause, appartamento piano. Das erste, zweyte Stock, primo piano; secondo piano. Stuben, Zimmer, die in einem Stock gleich hingehen, stanze di fuga, stanze sull' istesso piano. *it.* (*t. de' Coppell.*) Einen Hut über den Stock schlagen, mettere uo cappello sulla forma.

Stockbild, *s. n.* immagine, figura, effigie, statua posta sopra una base, o uno zoccolo.

Stockblind, *adj.* affatto, intieramente cieco. Er ist stockblind, egli è cieco come una talpa; egli non vede punto, niente affatto.

Stockblindheit, *s. f.* (*fam.*) intiero offuscamento di vista, e di mente, intiera tenebrosità.

Stockbogen, *s. m.* (*t. d' Arch.*) arco di rinforzo.

Stöckchen, *s. n. dim. di* Stock, bastoncello; bastoncino; baghetta. *it.* Stöckchen von Nelken, &c. piccolo piede, pianterella di garofani, e simili.

Stockdürr, *adj.* secco; asciutto come legname morto; affatto, intieramente secco, inaridito.

Stockdumm, *adj.* (*fam.*) stupidaccio; stupidissimo; insensatissimo; stolidissimo; stordito; intronato. Ein stockdummer Mensch, più grosso che l' acqua de' maccheroni; balordaccio; babbaccio; babbuasso; stivalaccio; gran minchione; asino da basto; scioccone; mocciconе; baggeo; mazzamarrone; bighellone, &c.

Stocken, *v. n.* in reden nicht recht fortkönnen, esitare; prender vento; arrenare; dubitare. Mit der Antwort stocken, esitare, titubare, vacillare nelle risposte. *it.* Bey etwas stocken, wegen einer Schwierigkeit eine Sache nicht weiter machen können, impuntare in qualche cosa; averci difficoltà. *it.* Von Uhren, Maschinen, stocken, in Stocken kommen, scomporsi; sconcertarsi; guastarsi. Eine Maschine, welche stockt, macchina sconcertata, alterata, disordinata, e che non molleggia bene; che non si muove a dovere. Meine Uhr stockt, il mio oriuolo è sconcertato, disordinato, alterato. Eine Mühle, welche stockt, molino ingorgato; che non può girare. Diese Röhren stocken, queste docce, canne s' ingorgano, sono ingorgate. Eine Thüre, ein Fenster, welches stockt, porta, finestra che s' apre difficilmente. *it.* *Figur. e fam.* Die Handlung stockt, il commercio è interrotto, impedito. Eine Sache, welche stockt, die in Stocken gekommen, affare arrenato, incagliato. *it.* (*volg.*) Pflanzen, welche im Wachsen stocken, piante che intristiscono, non crescono, non vengono innanzi, non hanno buon crescimento. Thiere, welche

che im Wachsthume stocken, animali che indozzano. part. gestockt, esitato, &c.

Stocken, *s. n.* im Reden, esitazione; esitamento; dubitazione. (diceſi d'uno, il quale nel favellare, o in un recitamento, o temendo, o non si ricordando, si ferma.) *it.* Das Stocken einer Maschine, stato d' una macchina disordinata, stemperata, sconcertata, scomposta, guastata. *it.* Das Stocken im Blute, circolazione impedita del sangue; ristagno del sangue. *it.* Das Stocken einer flüssigen Sache in Röhren, corso, scorrimento impedito, ingorgamento di qualche fluido in una canna, in un canale. *it. Fig e fam.* Mit seinem Vorhaben in Stocken kommen, arrenare; incagliare; intoppare; non riuscire; dat in nulla; mancare.

Stöcken, *v. a. diceſi vulg.* Einen stöcken und pflöcken, imprigionare, e mettere in ceppi, in ferri alcuno; incarcerare, e incatenarlo. *part.* gestöckt.

Stockend, *adj.* der in Reden steckt, che esita; che prende vento; che arrena. *it.* Eine stockende Maschine, Uhr, macchina, oriuolo stemperato, disordinato, sconcertato. *it.* Stockend Blut, stockende Säfte, sangue stagnante, che non circola bene, umori densi che non iscorrono bene.

Stockfedern, *s. pl.* le penne maestre; le grosse penne dell' ali d' un uccello.

Stockfinster, *adj. vulg.* oscurissimo; tenebrosissimo, pieno di densissime tenebre, di gran caligine, tenebrosità. Eine stockfinstere Nacht, notte oscurissima, nera, buja.

Stockfinsterniß, *s. f. (vulg.)* tenebre densissime; grandissima, estrema scurità, oscurità, tenebrosità.

Stockfisch, *s. m.* eine Art Seefisch, merluzzo. Stockfisch, der getreugt ist, stocofisso; pesce bastone. Ein Paar Stockfische, due merluzzi accoppiati.

Stockfischfang, *s. m.* la pesca del merluzzo. Ein Schiff, das auf den Stockfischfang gehet, nave che va alla pesca del merluzzo.

Stockfischfänger, *s. m.* pescatore del merluzzo.

Stockflinte, *s. f.* archibugio che, toltone il calcio, serve di canna, di bastone.

Stockgeige, *s. f.* violino da portare in tasca.

Stockhaus, *s. n.* prigione; carcere. (edifizio destinato a tenere imprigionati i malfattori.)

Stockholz, *s. n.* ceppaje; ceppi.

Stöckisch, *adj. (vulg.)* pertinace; capaccio; ostinato; caparbio.

Stöcklein, *antic.* v. Stöckchen.

Stockmeister, *s. m.* carceriere; prigioniere; custode della carcere. *Foem.* Die Stockmeisterinn, Stockmeistersfrau, la moglie del Carceriere.

Stocknarr, *s. m. (vulg.)* sciocco marcio; sciocchissimo; scioccone; sciocconaccio.

Stockschilling, *s. m.* sculacciata; sculaccione; percosse, colpi di bastone sulle natiche.

Stockschlag, *s. m.* colpo, o percossa di bastone; bastonata. Einen Stockschlag geben, dar una bastonata. *pl.* Stockschläge geben, dar bastonate; bastonare; suonar uno col bastone. Erschreckliche, gewaltige Stockschläge geben, dar bastonate da ciechi, da Cristiani; dar sucide, e vecchie bastonate, mazzate; bastonare d' una santa ragione. Der Stockschläge werth ist, degno di bastonata; che merita d' essere bastonato.

Stockstill, *adj. (vulg.)* immobile; che non si muove. Stockstill schweigen, non profferir parola; non aprir bocca; non rifiatare.

Stockung, *s. f.* v. Stocken, *subst.*

Stockwerk, *s. n.* appartamento piano. Das erste Stockwerk, primo piano. Das unterste Stockwerk, quartiere a terreno. Die Stockwerke der Häuser, piani delle case.

Stofen, *v. a. (t. di Cuc.)* gedämpftes Fleisch machen, fare stufato; cuocere, apparecchiare alla maniera di stuffato.

Stoff, *s. m (plur.* Stoffe) seidener, mit Gold oder Silber gewirkter Zeug, stoffa; drappo. Goldener, seidener Stoff, stoffa, drappo d' oro, di seta. *it.* Der Stoff, die Materie zu arbeiten, materia. *it. Fig.* Stoff zur Unterredung, zu Betrachtungen, &c. geben, somministrare, dare, fornire, porger materia di ragionare, di riflettere, di meditare, di far ragionamenti, delle riflessioni. Den Leuten Stoff von sich zu reden geben, porgere, somministrar materia di parlare; dar che dire; far parlare. Immer Stoff zur Unterhaltung geben, sostener la conversazione.

Stoffarbeiter, *s. m.* operajo, artefice, artigiano che lavora stoffe, drappi. (di seta, d' oro.)

Stoffen, *adj.* di stoffa; di drappo. Ein stoffen, e stoffenes Kleid, Stoffkleid, v.

Stofffabrik, *s. f.* fabbrica, manifattura di stoffe, di drappi. (d' oro, o di seta.)

Stoffkleid, *s. n.* abito, veste, vestimento di stoffa, di drappo. Ein goldenes Stoffkleid, veste, abito di stoffa, e drappo d' oro.

Stöhrbar, Stöhren, Stöhrer, &c. v. Störbar. Stören, &c.

Stoiker, *s. m.* Stoico. Die Lehre, Meinung, Art der Stoiker, Stoicismo. (modo

(modo d' intendere, e d' opinar degli Stoici.) it. Ein Stoiker, standhafter, entschlossener Mann, stoico; uomo fermo, risoluto.

Stoisch, *adj.* stoico; degli Stoici. Die stoische Lehre, Meinung, dottrina, opinione stoica, o degli stoici; stoicismo. *it.* Stoisch, sehr streng, standhaft, fermo; risoluto; stoico. Ein stoischer Muth, coraggio stoico. *it. adv.* Stoisch, auf eine stoische Art, stoicamente.

Stole, *f. f.* stuola.

Stollen, *f. m.* der Ort vom Bette, wo man die Beine hinlegt, piè del letto. *it.* Die Stollen am Hufeisen, risalti del ferro da cavallo.

Stollen, *f. m.* (*t. de' Minat.*) ein am Fuß des Berges angebrachter Gang in demselben, zu einem Schachte, strada a pendenza appiè d' una montagna, acciò l' acqua abbia lo scolo e non dia noja a coloro che lavorano nelle miniere.

Stollen, *f. m.* eine Art Gebackenes, spezie di pasticcio, di focaccia bislunga, più longa che larga. (in uso di cuocersi spezialmente a Natale.)

Stollpfahl, *f. m.* (*t. de' Cuoj*) capra da ragguagliar le pelli.

Stolpe, *f. f.* an den Stiefeln, il ginocchio d' uno stivale.

Stolpern, *v. n.* inciampare; inciampicare; intoppare; porre il piede in fallo. *Fig. e fam.* Stolpern, in etwas ein Versehen machen, intoppare. Erschrecklich stolpern, inciampare: fallire; commettere un errore massiccio, madornale. *part.* gestolpert, inciampato, &c. *subst.* Das Stolpern, inciampo; lo 'nciampiare.

Stolperian, *f. m. dicesi pop.* einen Stolprian machen, *lo stesso che* Stolpern.

Stolz, *f. m.* arroganza; alterigia; alterezza; orgoglio; fierezza; superbia; grandigia; albagia; protervia; presunzione; tracotanza; insolenza; intoleranza. Den Stolz dämpfen, abbassar l' orgoglio; rintuzzarlo, reprimerlo; umiliare. *it.* (*prendesi anche in buona parte*) Ein edler Stolz, alterezza; nobile orgoglio. *it. Fig.* Er ist der Stolz seiner Nation, egli è il vanto, la gloria, l' ornamento della sua nazione.

Stolz, *adj.* altiero; superbo; arrogante; orgoglioso; disdegnoso; tronfio; fiero; alto; albagioso; gonfio; ventoso; prosontuoso; altezzoso; imperioso; borioso; fastoso; baldanzoso; audace; tracotato; insolente. Stolz thun, far del grande; allacciarsela; gonfiarsi. Stolz werden, divenir superbo; insuperbire; insuperbirsi; levarsi in superbia; levare, alzare la cresta; alzare le corna. Stolz einher gehen, pavoneggiarsi; andar pettoruto. Der wie ein Pfau so stolz ist, vanaglorioso, orgoglioso come un pavone. Der Löwe ist ein stolzes Thier, il leone è un animale superbo. Er ist stolz, sie ist stolz, egli è un arrogante, ella è un' arrogante. (*In maniera prov.*) Wer Noth hat, muß nicht stolz thun, chi ha bisogno, s' arrenda. *it. adv* Stolz, stolzer Weise, auf eine stolze Art, alteramente; fieramente; orgogliosamente; baldanzosamente; superbamente; con alterigia; imperiosamente; arrogantemente; con presunzione; con tracotanza; con boria; con vanità. Sich stolz anmaßen, attribuirsi arrogantemente. Stolz gebieten, comandar a bacchetta, fieramente, altieramente, imperiosamente, agremente, scortesemente.

Stolzieren, *v. a.* (*voce fam. e scherz.*) andar gonfio, pettoruto; pompeggiare; pavoneggiarsi. *part.* stolziert

Stopfen, *v. a.* zustopfen, verstopfen mit Werg, &c. eine Oeffnung Spalte, stoppare; turare, riturare; intasare. Die Spalten einer Thüre, eines Fensters mit Papier, &c. stopfen, ristoppare, stoppare, turare, riturare con carta, o con altro le fessure d' una porta, d' una finestra. *it.* Das Wasser, das Flüßige stopfen, ingorgare; turare; impedir il varco a' fluidi. Die Röhre stopft sich, quella doccia s' ingorga. *Fig.* Einem das Maul stopfen, ihn schweigen heißen, turare, chiuder la bocca ad alcuno, farlo tacere. Einem das Maul stopfen, ihn so überzeugen, daß er nichts weiter einwenden kann, turare, chiuder la bocca ad alcuno, convincerlo; far ammutolire; confonderlo; obbligar qualcheduno a tacere. Sich die Ohren stopfen, turarsi, stopparsi le orecchie. *it.* Etwas mit Wolle, mit Haaren, &c. stopfen, riempire di borra, di crini, di lana, &c. Ein Kopfküssen stopfen, riempire di piume una federa, un guscio di guancialino. Eine Pfeife stopfen, empir di tabacco una pipa. *it. Fig.* Stopfen, voll stopfen, mit Speisen, impinzare; empiere fino a gola; far mangiare a crepa pelle. Sich stopfen, sich voll stopfen, impinzarsi; caricar la balestra. Er hat sich tüchtig gestopft, er hat bey dieser Mahlzeit wacker gegessen, egli ha cavato il corpo di grinze, ha caricata la balestra. *it.* Er hat sich seit kurzem recht gestopft, er ist sehr fett geworden, egli s' è impinguato, ingrassato da poco. *it.* (*t. de' Med.*) Die Gefäße und Gänge im Körper stopfen, oppilare; ostruere; riturare (i vasi, i condotti nel corpo dell' animale.) *it.* Speisen, welche stopfen, bald sättigen, cibi che empiono, satollano, saziano.
it.

it. Das Federvieh, Kapauner, Gänse stopfen, mit Nudeln mästen, ingrassar il pollame, come capponi, oche con pasta d' orzo. *it.* (*t. di curit.*) Stopfen, zwey Stücken Tuch oder ander Zeug, so zerrissen oder geschnitten, zusammennehen, cucire, unire due pezzi di panno lembo a lembo. Der, oder die sich mit stopfen abgiebt, colui o colei che fa mestiere di curire, o riunir i pezzi di panni lembo a lembo. Die Löcher in Kleidungsstücken stopfen, daß man nicht vom Risse sieht, rimendare; ricucire in maniera rotture de' panni, ch' e' non si scorga quel mancamento. Die Strümpfe, Hemden stopfen, raccocciare, raccomodare, rappezzare, rattoppare, le calze, le camicie; ricucire, o riempierne di punti le rotture. *part.* gestopft, turato, riturato, &c. Ein gestopftes Küssen, coscino ripieno di borra o simile. *subst.* Das Stopfen, Zustopfen, turamento; riturameuto; il turare, il riturare, v. Stopfung.

Stopfend, *adj.* (*t. della Med.*) was die Gänge im Leibe stopfet, oppilativo; ostruttivo; che induce ostruzione. *it.* Eine stopfende Speise, cibo che sazia, empie, che ristucca; cibo sodo che troppo sazia.

Stopfer, *f. m.* der Löcher stopft, colui che cuce, o riunisce i pezzi di panni lembo a lembo; rimendatore. *foem.* Stopferinn, che cuce, riunisce i pezzi di panni; rimendatrice; che ricuce le rotture. *it.* Der, oder die mit Haren, Wolle, &c. etwas stopft, colui o colei che riempie checchessia di borra, di crini, e simili. *it.* Ein Stopfer, Instrument der Wundärzte, ein Loch in Gaumen zu stopfen, otturatore del palato.

Stopfgarn, *f. n.* fili, filamenti, filassa da riempiere, ricucire le rotture de' panni lini, calze, &c.

Stopfhaar, *f. n.* zu Sätteln, Kanapees, &c. borra; peli, crioi da riempiere selle, e altre cose.

Stopfhammer, *f. m.* zu kalfatern, maglio di calafato.

Stopflappen, *f. n.* Windel auf den Hintern der Kinder, brache; pannolino con che s' imbraccano i fanciulli.

Stopfmuschen, *f. n.* (*t. d' Anat.*) muscolo otturatorio.

Stopfnadel, *f. f.* ago da cucire, o riunir i pezzi di paoni lembo a lembo.

Stopfnath, *f. f.* cucitura di due pezzi di panni.

Stopfung, *f. f.* das Stopfen, Verstopfen, turamento; rituramento; il turare. *it.* Eine Stopfung der Gefäße, Gänge im Leibe, rituramento de' vasi del corpo; opilazione; ostruzione. *it.* Die Stopfung mit Haren, &c. tiempimento di borra, di crini, e simili. *it.* Die Stopfung des Federviehes, lo ingrassare, ingrasso con pasta d' orzo.

Stopfwachs, *f. n.* Art rothes Wachs, womit die Bienen die Spalten, und Löcher in ihren Stöcken verstopfen, propoli.

Stopfwerk, *f. n.* in den Schiffen, iotiero riparo.

Stoppe, *f. f.* das Gröbste vom Flachse, capecchio. (materia grossa, e liscosa, che si trae della prima pettinatura del lino.)

Stoppel, *f. f.* der unterste Theil des Halmes, der stehen bleibt, stoppia, seccia. Die Stoppel, die Stoppeln abschneiden oder ausreißen, tagliare le stoppie; tagliare o sveller la stoppia. In den Stoppeln wachsen, crescere tra le stoppie. In die Stoppeln gehen, andar a ristoppiare, a rispigolare, a spigolare. *it.* Eine Stoppel, Feld, wo die Stoppeln noch stehen, stoppie; campo secciato. *it.* Die Stoppeln bey den Vögeln, die ersten Federn, welche hervorkommen, bordoni; calugine. (le penne degli uccelli quando cominciano a spuntar fuori.) (*per simili e scherz.*) Die Stoppeln, der erste Wuchs des Bartes, calugine; lanugine; bordoni; prima barba; peluria; primo pelo d' un giovine.

Stoppelfeld, *f. n.* campo secciato; stoppie.

Stoppelgras, *f. n.* erba, erbetta che cresce, e viene tra le stoppie.

Stoppelicht, *adj.* pieno di stoppia, di seccia. *it.* Von Vögeln, als Gänsen, &c. pieno, ripieoo di bordoni, di calugine, di peluria.

Stoppelkohl, *f. n* cavoli piantati in campo acconcio, dopo la stoppia.

Stoppeln, *v. a.* die Stoppeln aus dem Acker machen, tagliare o sveller la stoppia. *it.* Stoppeln, die Aehren auf den Stoppeln sammeln, ristoppiare; spigolare; rispigolare. *it* Eine geschlachtete Gans, u. dergl stoppeln, cavar i bordoni, la peluria dell' oche, pelare. *it.* *Fig. e fam.* Etwas zusammen stoppeln, hin und wieder unordentlich sammeln, raccogliere, raccorre, adunare, ragunare di quà, e di là; metter insieme confusamente, alla confusa, all' avviluppata. *part.* gestoppelt.

Stoppelrüben, *f. pl.* radici, navoni, napi seminati io campo acconcio dopo la stoppia.

Stoppelsichel, *f. f.* falcetto da tagliar la stoppia.

Stöpsel, *f. m.* auf einer Flasche, und andern Gefäßen, turacciolo; zaffo. Ein kleiner Stöpsel, turacciolino. Den Stöpsel

Stöpsel von einer Flasche nehmen, disturare un fiasco; cavarne il turacciolo.

Stöpseln, *v. a.* turare; chiudere, o serrar l' apertura con turacciolo, con zaffo. *part.* gestöpselt, turato, chiuso, serrato con turacciolo, con zaffo, come bottiglie, fiaschi, e simili vasi.

Stöpselung, *s. f.* turamento; zaffamento; zaffatura; il turare, chiudere, serrar con turacciolo, con zaffo.

Stöpselchen, *s. n. dim. di* Stöpsel, turacciolino.

Stör, *s. m.* ein groser Seefisch, der in die Flüsse übergeht, wie der Lachs, storione.

Störfang, *s. m.* pesca dello storione.

Störrogen, *s. m.* uova di storione.

Storax, *s. m.* Art wohlriechendes Harz aus einem Indianischen Baume, storace. (ragia odorifera.) *it.* Der Storax, der Baum selbst, storace. (albero.)

Storaxbaum, *s. m.* l' albero dello storace.

Störbar, *adj.* turbabile; atto a turbarsi, a commuoversi, ad alterarsi; suscettibile di commovimento, d' alterazione, di perturbazione.

Storch, *s. m.* cicogna. Ein junger Storch, das Junge vom Storche, cicognino. Eine Art Storch in Egypten, ibi; ibide.

Störchlichen, *s. n. dim. di* Storch, cicognino.

Storchnest, *s. n.* nido di cicogna.

Storchschnabel, *s. m.* becco di cicogna. *it.* Ein so genanntes Kraut, geranio. *it.* Ein Storchschnabel, Instrument, grössere Figuren ins kleine zu bringen, strumento da ridurre figure dal grande in piccolo.

Stören, *v. a.* hindern, unterbrechen, in Unordnung bringen, turbare; sturbare; disturbare; interrompere; impedire; guastare; scompigliare; distornare; distrarre; dare disturbo, sturbo, impedimento; sconcertare. Ein Concert stören, sconcertare, interrompere, sturbare un concerto. Die Ordnung stören, perturbare, confonder l' ordine; disordinare; dissestare; levar di sesto. Den Wohlklang der Saiten stören, scordare. Den Lauf der Natur stören, sturbare, interrompere, impedire il corso della natura. Eine Person stören, sconcertare, turbare, confondere qualcheduno. Ich will sie nicht stören, lassen sie sich nicht stören, io non voglio disturbarvi; non voglio darvi disturbo, darvi noja, incomodarvi. Einen in seinen Verrichtungen, in der Arbeit stören, disturbare, turbare, interrompere l' altrui occupazioni, operazioni. Die Maasregeln, Unternehmungen stören, sturbare; sconcertare; guastar i disegni. Eine Unterredung, die Unterhaltung stören, disturbare, guastare, scompigliare, interrompere un ragionamento, la conversazione. Eine heimliche Unterredung stören, disturbare una conversazion segreta, a quattro' occhi, da solo a solo. Dadurch ward unser Abendessen gestört, und hab' ich solches nicht nur nicht eingenommen, sondern auch nicht einmal gekostet, per le quali cose la nostra cena turbata, io non solamente, non l'ho tranguggiata, ma anzi non l' ho pure assaggiata. *it.* Stören, durch Unterbrechungen, Lärmen, unzeitige Reden belästigen, sturbare; disturbare; molestare; interrompere; importunare; nojare; dar noja; annojare; infastidire; seccare; inquietare. *it.* Die Ruhe, den Frieden stören, intorbidare; turbare; disturbare; seminar zizzania, o la discordia; mettere in dissensione. Die öffentliche Ruhe stören, turbare, intorbidar la pubblica quiete. Den Ruhestand eines Reichs stören, turbare, disturbare un Regno, un Imperio. Dieser Bösewicht hat unsere Familie, hat meine Ruhe gestört, quello scellerato ha intorbidata, turbata la nostra famiglia, ha turbata la mia quiete, il mio riposo. *Fig.* Die Todten stören, sie in ihrer Ruhe stören, turbare il riposo, la quiete de' morti. *it.* Die Sinnen, die Vernunft, *rc.* stören, turbare, intorbidare i sensi, la ragione, &c. Einen Menschen stören, irre machen, turbare un uomo. Eines Gemüth stören, turbare, alterare, commuover l' animo altrui. *it.* (*t. legale*) Einen im Besitz stören, turbare il possesso, o la possessione; molestare altrui nella possessione di qualche cosa. (dicesi propriamente delle cose immobili.) Klage wider einen, der den Besitz störet, turbativa; ricorso, che si fa all' giudice contro chi turba il possesso. *it.* Die Pfuscher stören, perseguire, perseguitare, incalzare i guastamestieri; proibire, vietar loro di lavorare. Das Handwerk stören, guastar il mestiere. *it.* (*fam.*) Ueberall herum stören, alles durchstören, durchsuchen, frugare; indagare; cercare; ricercare; scrutinare; investigare. Im Hause herum stören, rovistare; tramburtare; frustare; occuparsi a metter sossopra la casa, a rassettare, o trasportar masserizie, o suppellettili. *it. Fig.* e *prov.* Ins Nest, Wespennest stören, stuzzicare il vespajo, il formicajo, le pecchie; stuzzicare il can, che dorme, il naso dell' orso quando fuma. *part.* gestöret, turbato, sturbato, disturbato, &c.

Stören,

Störenfried, *s. m.* (*vulg.*) imbroglione; commettimale; seminator di discordia, di zizzania.

Störer, *s. m.* der Unruhe anrichtet, turbatore; sturbatore; disturbatore; perturbatore; uomo torbido, turbulento, rissoso, sedizioso; accattabrighe: imbroglione: contenzioso; litigatore; commettimale. Ein Störer der Ruhe im Staate, brigante, sedizioso; perturbatore dello Stato. Ein Friedensstörer, Störer der gemeinen Ruhe, perturbatore della pubblica quiete. Ein Störer der Freude, Freudenstörer, guastafeste. *it.* Ein Handwerksstörer, guastamestieri.

Störerinn, *s. f.* turbatrice; sturbatrice; perturbatrice: femmina torbida, turbulenta, litigiosa, contenziosa; seminatrice di discordia, di zizzania. Die Störerinn der Gemüthsruhe, sturbatrice della tranquillità, di mente; colei che turba la mente, che commuove, altera l' animo.

Störerey, *s. f.* (*vulg.*) disturbamento; disturbanza; disturbo; sturbo; scompiglio; disordine; sconcerto; confusione; contrasto; litigio; discordia.

Storgen, *v. n.* (*in modo basso, e solamente per burla*) mit einander storgen, schwatzen, trattenersi favellando famigliarmente; confabulare; ragionare; parlare; crocchiare; cicalare; ciarlare. *part.* gestorgt.

Störrig, *adj.* unfreundlich, rauh, von Personen, rubesto; aspro; rigido; indocile; ritroso; duro; difficile; gravoso; gravetto; fiero; inrattabile; dispettoso; severo; austero; arcigno; cruccioso; brusco; rustico. Ein störriges Gemüth, umore rigido, aspro, rubesto, inrrattabile, arcigno, brusco. Störrig Wesen, ruvidezza: bruschezza; capriccio; mal umore; modi sconci, villani; cattivo trattamento. Ein störrisches Wesen an sich haben, aver maniere ruvide, aspre, dure, rozze, rigide; trattar ruvidamente, aspramente, duramente; trattare, o parlare con ruvidezza. Ein störriges Kind, fanciullo stizzoso, ostinato, pertinace, brocco, caparbio, di sua testa. *it. adv.* Störrig, störriger Weise, rozzamente; ruvidamente; bruscamente; aspramente; duramente, &c. Störrig behandeln, trattar bruscamente, aspramente; brutteggiare.

Störrigkeit, *s. f.* bruschezza; rigidezza; rozzezza; acerbezza; durezza; costume rozzo; maniere ruvide; parlare austero. *it.* Die Störrigkeit der Kinder, cattivo umore, stizza, capriccio, ostinazione, caparbietà, caponaggine, caponeria de' fanciulli.

Störrisch, *lo stesso che* Storrig.

Störung, *s. f.* Verwirrung, Unruhe, turbamento: disturbamento; disturbo: sturbamento; sturbo; disordine, sconcerto; imbroglio, scompiglio; confusione. Eine Störung machen, scompigliare: sconvolgère; ingarbugliare, avviluppare; metter in disordine, in confusione. Die Störung des Laufes der Natur, sconcerto della natura; disordine del corso della natura; il turbare il corso della natura. *it.* Eine Störung des Gemüthes, turbolenza; perturbazione; alterazion d' animo; agitazione. Man sahe die Störung seiner Seele auf seinem Gesichte, si scorgeva la perturbazione della sua anima sul di lui volto. *it.* (*t. Legale*) Die Störung im Besitze, molestia; lite. Vor alle Störung des Besitzes sichern, guarentire, difendere d' ogni molestia. (nel possesso.) *it.* Störung, Zwistigkeit, dissensione; discordia. Nehmet diesen Menschen nicht in eure Gesellschaft, er wird lauter Störung machen, *o* anfangen, non ricevete quell' uomo nella vostra società, ch' egli non farà altro che commetter mali, o discordie; che introdur male; che seminar zizzania.

Storzel, *s. m.* mozzicone. *it* Das Stück vom Baume, so noch in der Erde steckt, piccola ceppaja; piccolo ceppo, roppo. *it* Der Storzel vom Pferdeschwanze, mozzo della coda. *it.* Ein Storzel von einer zerbrochenen Lanze, und dergleichen, troncone; tronconcello; pezzo, o scheggia di lancia, o simil cosa spezzata. *it.* Der nur einen Storzel vom Arme hat, monco; moncherino; moncone; menno; manco. storpiato d' una mano.

Stoß, *s. m.* (*plur.* Stöße) mit der Hand, &c. spinta; sospinta; sforzo; urto. Ein starker Stoß, spintone; spinta, urto grande. Ein Stoß mit den Füßen, colpo, percossa co' piedi. Von einem Pferde, calcio. Ein Stoß mit dem Ellenbogen, gomitata. *it.* Stoß eines Körpers an, *o* auf einen andern, urto; scossa sconrramento; colpo; percossa. *it.* Ein heftiger Stoß, impulso, impulsione, spinta. Ein Stoß vom Winde, Sturm, colpo di vento. Ein Stoß von den Wellen an ein Schiff, colpo di mare *it.* (*t. di Scrima*) Ein Stoß mit dem Rapier, mit dem Degen, im Fechten, botta. Einen Stoß wohl anbringen, aggiustar un colpo. Die Stöße abhalten, pariren, parare, ribattere i colpi. Ein Stoß in die Seite, stoccata di fianco. Ein Stoß von oben, stoccata d' alto in basso. *Fig.* Die Stöße von sich abwenden, star sulle parate; difendersi; andare

andare stoccheggiando. *it. Fig.* Ein Stoß, so man an der Gesundheit, oder in den Glücksumständen durch Verlust oder Unglücksfälle bekömmt, scossa; assalto; crollo. Er hat einen starken Stoß bekommen, egli ha ricevuto un gran crollo, tracollo, una forte scossa nella sua fortuna. Der Stoß, den eines Gesundheit bekömmt, crollo che riceve la salute di alcuno. Er hat einen erschrecklichen Stoß bekommen, egli ha avuta una terribile scossa. *it.* Der Gnadenstoß, so der Henker einem, der lebendig gerädert wird, auf die Brust giebt, colpo di grazia. *Figur.* Einem den letzten Stoß geben, dar altrui il colpo di grazia; finir di rovinare alcuno; mandarlo a gambe levate; metterlo al fondo, al basso, &c. Sich den letzten Stoß geben, finir di ruinarsi. Das ist ein großer Stoß für ihn, quella è un gran disgrazia; è un colpo sfortunato, un crollo, una scossa forte alla di lui riputazione, fortuna, &c. Ein tödlicher Stoß, colpo mortale. *it.* Ein Stoß mit dem Flintenkolben, colpo dato col calcio d' un archibugio. Ein Stoß mit den Hörnern, cornata; colpo di corno; cozzata; cozzo. Ein kleiner Stoß mit dem Horne, cornatella; picciolo colpo di corno. *it. (fam.)* Stöße kriegen, bekommen, geschlagen werden, toccar delle busse; essere batturo. Stöße geben, crocchiare; dare altrui delle busse; percuotere; battere; colpire; dare. *it.* Ein Stoß, eine Erschütterung, als vom Erdbeben, scossa; scotimento; crollo; scrollamento; sbattimento. Ein heftiger Stoß, squasso; scossa impetuosa. Stoß der Wellen an das Land, scossa dell' onde contro terra. Ein Stoß von einem Wagen, von Kutsche auf holperigen Wegen, scossa; balzo; salto; trabalzo; abattimento. Stöße geben, Stöße verursachen, trabalzare; balzare; scuotere. *it. (t. di cucina)* Der Stoß vom Schöpse, Schöpsstoß, coda di castrato; quarto di dietro, dov' è attaccata la coda. *it.* Ein Stoß Bücher, &c. mucchio, stipa, massa, monte, cumulo, stiva di libri, &c. Ein Stoß Holz, und dergl. Materie, catasta; barca di legne, e simili materie. *it.* Der Stoß an der Säge, capirello; maniglia della sega.

Stoßadler, *s. m.* aquila di rapina.

Stoßbock, *s. m.* becco, caprone che cozza, corneggia.

Stoßdegen, *s. m.* stocco. (spada da ferir di punta.

Stößel, *s. m.* Instrument im Mörser etwas zu stoßen, pestello; pestatojo. *it.* Die Erde zu stoßen, mazzeranga; pestone; pilo.

Stoßen, *v. a* einen, oder etwas von der Stelle mit Stoßen bringen, spignere; spingere; sospingere; puntare; far forza. Mit dem Ellenbogen stoßen, dar gomitate. Einem sachte mit dem Ellenbogen, mit dem Knie stoßen, um ihm etwas bemerken, darauf Achtung geben zu lassen, toccar col gomito, col ginocchio. Um sich stoßen, im Gedränge, spignere; urtare di quà, e di là. Mit dem Fuß auf die Erde stoßen, batter de' piedi in terra, bussare col piede. *it.* Einen hinaus stoßen, cacciare, metter fuori alcuno, spingendolo; estruderlo a spinte; risospingerlo. Einen zurück stoßen, risospingere; ributtare indietro. Etwas stoßen, fort stoßen, spignere; spingere; cacciare; mandare; far muovere; dar moto. Die Kugel ins Loch stoßen, cacciar la biglia nella buca. Etwas von einer Stelle stoßen, spingere; muovere di luogo, rimuovere, scansare, torre una cosa dal suo luogo, spingendola. *Fig.* Einen vom Amt, aus einem Amte stoßen, levar un impiego; privar d' una carica; dar l' erba cassia; rimuovere, diporre, privar d' un impiego. Aus dem Besitz stoßen, cacciare uno dal possesso; spogliarlo dei beni. Sein Weib von sich stoßen, ripudiare, repudiare sua moglie. In ein Kloster stoßen, serrare, chiudere in un Chiostro. *it.* Ein Pferd stoßen, spignere un cavallo; farlo galoppare; stimolare; toccar via. *it.* Von einem Schießgewehr, stoßen, wenn es abgefeuert wird, rispignere. (parlando d' un' arma da fuoco.) *it.* Einen mit dem Rapier, mit dem Degen stoßen, portar una botta. *it.* Stoßen, an etwas einen Stoß thun, urtare; battere o dar contro; percuotere; dar di cozzo; intoppare; abbattersi. An einen Stein stoßen, urtare, battere o dar contro un sasso, &c. Sich stoßen, urtarsi. Mit dem Kopf an eine Wand stoßen, batter il capo in un muro; dar una capata in un muro. An einander stoßen, sich einander stoßen, urtarsi l' un l' altro; scontrarsi. *it neutr.* Auf einander stoßen, von zwo Truppen Kriegsvölker, urtarsi; incontrarsi; azzuffarsi. Auf den Feind stoßen, mit der Kavallerie, dar addosso al nemico colla Cavalleria; investirlo. Unterwegens auf einen stoßen, ihn begegnen, abbattersi; imbattersi; rintoppare; raffrontarsi. Auf eine Person oder Sache stoßen, sie von ohngefähr antreffen, imbattersi in una persona, o in una cosa. Zu andern Truppen stoßen, raggiugnersi; giugnersi; trovarsi; incontrarsi. (parlandosi di truppe.) *it. Fig.* Die Leute vor den Kopf stoßen, offendere; disgustare; far dispiacere. *it. neutr.* Mit den Hörnern stoßen, corneggiare; cozzare. *it.* Ins Horn stoßen,

stoßen, sonar il corno; cornare. In die Trompete stoßen, dar fiato alla tromba. In ein Instrument, (das geblasen wird,) stoßen, dar fiato a uno strumento; sonarlo. *it.* Auf etwas stoßen, um es hinein zu bringen, dar sopra; battere; cacciare. Mit Gewalt hinein stoßen, cacciare, ficcare dentro con viva forza. In den Grund stoßen, affondare; immergere; conficcare; far entrare; tuffare. Pfähle in die Erde stoßen, affondar pali. Einem einen Dolch in die Brust stoßen, immergere, cacciare, ficcare, piantar un pugnale nel seno ad alcuno. *Figur.* Einen Dolch, ein Messer einem andern ins Herz stoßen, durch eine traurige Nachricht sehr betrüben, dare una pugnalata, una stoccata nel cuor a uno; dargli una funesta nuova. *it.* Stoßen, klein, klar stoßen im Mörser, pestare; infragnere; stritolare in un mortajo. Den Zucker, Pfeffer, &c. stoßen, acciaccare; pestare; tritare; briciolare; infragnere il zucchero, il pepe, &c. con pestone. Zu Pulver stoßen, ridur in polvere; tritare; sminuzzare; sminuzzolare. *it.* Zwey Breter zusammen stoßen, zusammenfügen, congiugnere; congegnare; combaciare; unire; commettere due assi, e simili. *it.* Zwey Stücken Tuch zusammen stoßen, cucire, unire due pezzi di panno lembo a lembo. *it.* *neutr. (in t. di mare)* Vom Lande stossen, scostarsi, allontanarsi dal lido; andare in alto mare. Ans Land stoßen, giugnere, accostarsi, prendere, o pigliar terra; approdare; arrivare; afferrare; venir a riva; abbordare; ancorare in un porto, o spiaggia. *it.* Von Raubvögeln, auf die Tauben, &c. stoßen, avventarsi; assalire; piombare addosso; cadere impetuosamente. (dicesi degli uccelli di rapina.) Ein Vogel, der auf eine Rebhüne stößt, uccello che si scaglia, o gitta addosso a una starna. *it.* An einander stoßen, sich berühren, von allerley Körpern, toccare, esser vicino, o contiguo. Von Häusern, liegenden Gründen, Feldern, essere giunto, contiguo, attenente, confinante, attiguo. Seine Länderey stößt an meine, le di lui terre sono giunte, contigue, prossime, vicine, attigue alle mie. An die Gränzen eines Landes stoßen, confinare; conterminare; esser contiguo. *part.* gestoßen, spinto, sospinto, &c. *subst.* Das Stoßen, spignimento; spingimento; lo spingere. *it.* Das Stoßen mit einem Stößel, pestamento; pestata; il pestare. &c.

Stoßen, (sich) *v. r.* urtarsi. Sich an einen Stein stoßen, urtare, dare, battere contro un sasso, &c. *Fig.* Sich an etwas stoßen, ein Aergernis daran nehmen, pigliare scandalo; scandalizzarsi. *it.* *Figur.* e *fam.* Man muß sich nicht daran stoßen, non bisogna badare, por menta a quella cosa; bisogna lasciarla andare, non farne conto. Stoßet euch nicht an seine wunderlichen Reden, achtet nicht darauf, non state, non vi fermate, non badate a' suoi ragionamenti strani, stravaganti. Er würde diese Frau heirathen, allein er stößt sich an ihr weniges Vermögen, egli avrebbe sposata quella donna, ma i di lei pochi beni l' impediscono, lo trattengono. *it.* Eine Sache, die sich an vieles stößt, faccenda, che incontra molte difficoltà. *part.* gestoßen.

Stoßend, *adj.* che spinge, spigne, sospinge. *it.* Stoßend, was durch Stöße wirket, impulsivo. *it.* An einander stoßende Gründe, Güter, poderi, terreni adjacenti, contigui, confinanti, prossimi, vicini.

Stößer, *s. m.* der Sachen im Mörser stösset, colui che pesta in un mortajo. *it.* Ein Stößer, Stoßvogel, *v.*

Stoßgebet, *s. n.* orazione giaculatoria, o jaculatoria.

Stoßgebetchen, *s. n.* orazioncella, piccola, breve orazione giaculatoria.

Stoßklinge, *s. f.* lama di stocco.

Stoßvogel, *s. m.* uccello di rapina, o di preda.

Stotterer, *s. m.* tartaglione; borbottone; borbottatore; troglio; scilinguato.

Stottern, *v. n.* biasciare, cinciscchiare, ammazzar le parole, tentennare a proferirle; tartagliare, balbettare; barbugliare; borbottare; parlar in gola. *it.* Stottern, von einem, der zu viel getrunken, frastagliare; barbugliare; ammazzar le parole. (d' uno che ha troppo bevuto.) *it. (fam.)* Stottern, in der Antwort, titubare, esitare, vacillare nelle risposte. *part.* gestottert. Das Stottern, barbugliamento; borbottamento.

Stracks, *adv.* gerades Weges, a dirittura; direttamente. Sich stracks an einen wenden, indirizzarsi, far capo direttamente a qualcheduno. Stracks zuwider, direttamente contrario, opposto; diametralmente contrario, opposto, discordante. Leute, die einander in ihren Gesinnungen stracks entgegen, zuwider sind, persone diametralmente contrarie ne' loro sentimenti. Was der Vernunft stracks zuwider ist, cosa che offende direttamente la ragione; che è diametralmente contraria alla ragione, al sano giudizio. Einem stracks zuwider seyn, opporsi di fronte a qualcheduno; oppor-

opporsegli ostinatamente; resistergli in faccia. *it.* **Stracks umkehren**, ritornarsene, dar indietro subito, incontanente, immantinente. *(voce in oggi di poco uso.)*

Strafamt, *s. n.* magistero; governo; correttoria; direzione; disciplina; uffizio, carica di punire, di castigare, di correggere, d' esercitar la disciplina.

Strafbar, *adj.* was Strafe verdienet, punibile; degno di punizione, di gastigo; vizioso; dannabile; reo; colpabile; colpevole; peccaminoso. **Eine strafbare That, ein strafbarer Gedanke**, azione, pensiero reo, dannabile. **Höchst, o überaus strafbar**, colpabilissimo; colpevolissimo; reissimo; degnissimo di punizione, di castigo. **Ein strafbarer Mensch**, uom reo, colpevole. *(dicesi delle cose, e delle persone.)*

Strafbar, Strafbarlich, *adv.* strafbarer Weise, colpevolmente; colpabilmenre; reamente; malvagiamente; iniquamente; viziosamente; in modo peccaminoso.

Strafbarkeit, *s. f.* qualità di cosa colpabile; punibile; l' esser degno di punizione, di castigo; reità; malvagità delle persone, e delle cose; demerito; colpa.

Strafe, *s. f.* (*pl.* Strafen) für ein Versehen, ein Verbrechen, punizione; punigione; gastigo; gastigatojo; gastigatura; punimento; pena; supplicio; penalità; castigamento; condannagione; gastigamento; correzione. **Bey Strafe, mit Strafe**, penalmente; con pena. **Bey Strafe des Lebens**, sotto la pena della vita; pena la vita. **Bey Lebensstrafe verbieten**, difendere, proibire sotto la pena della vita. **Mit Gefängnißstrafe zu etwas zwingen**, costrignere a far qualche cosa sotto pena di carcere. **Entgehung der Strafe**, lo scampo della pena. **Er wird dafür seine Strafe leiden, bekommen**, egli ne porterà la pena, oder le pene. **Was einer Strafe unterwirft**, penale. **In Strafe verfallen**, incorrere nella pena; tirarsela addosso. **Strafe auferlegen**, imporre, ingiugnere pene, penitenze. *it.* **Als eine Strafe von Gott**, per divin castigo; per punizione da Dio mandato. *it.* **Eine Strafe am Leibe, Leibesstrafe**, pena afflittiva, corporale. **Eine Strafe zuerkennen**, condannare ad una pena corporale, o ad ammenda. **Zuerkennung einer Strafe am Leibe**, condannagione a pena afflittiva. *it.* **Eine Strafe an Geld, Geldstrafe**, pena oder condanna pecuniaria; ammenda; multa. **Eine Strafe an Geld auflegen**, imporre una multa o ammenda. *it.* **Eine Strafe, zu Büßung eines Fehlers aufgelegte Strafe**, punizione; castigo; pena imposta per castigo; penitenza. **Zur Strafe**, in pena; in penitenza; per penitenza. **Strafe eines Schülers, eine dem Schüler zur Strafe aufgegebene Arbeit**, pena, penitenza che si dà agli scolari, per qualche fallo. *it.* **In gewissen Spielen, die Strafe, so die geben müssen, welche einen Fehler machen**, penitenza. (in certi giuochi.) *it.* **Die Strafe der Missethäter, die Todesstrafe, oder harte Strafe am Leibe**, supplicio; supplizio; pena, gastigo de' malfattori. **Zur Strafe des Todes, zur Todesstrafe verdammen**, condannare al supplicio estremo, a morte. *it.* **Die Strafe der Verdammniß**, la pena del danno. **Die Strafe der Verdammten**, gli eterni supplizj; la dannazione eterna. *it. Fig.* **Eine Strafe, eine Pein, was Kummer, Angst macht**, supplizio; martirio; morte; noja; fatica; stento. **Es ist eine Strafe für mich, daß ich mich mit diesen Menschen unterhalten muß**, egli è un supplizio per me il dover trattenere quell' uomo.

Strafen, *v. a.* eine Strafe für ein Verbrechen, eine Vergehung anthun, punire; castigare; gastigare; dar gastigo. **Sehr hart, strenge strafen**, punire severamente; procedere con rigore. **Einen am Leben, o mit dem Tode strafen**, far morir un uomo; giustiziare. **Leiblich, am Leibe strafen**, punire corporalmente; condannare ad una pena corporale. **Gott wird die Gottlosen strafen**, Iddio punirà, gastigherà i perversi, gli scellerati, gli empj. *it.* (*e Gmrid.*) **Strafen, eine Strafe auflegen, von der Obrigkeit**, condannare a qualche pena; punire; imporre una multa. **An Geld, mit Geld strafen**, condannare alla multa; imporre un' ammenda o multa. *it.* **Einen mit Worten strafen**, correggere; riprendere; rampognare; ammonire; sgridare; ripigliare; castigare; punire; ammonir biasimando; far un avviso; far una ripassata, un rabbuffo. **Ein Richter, der einen wegen Vergehung mit Worten straft**, Giudice, che riprende, che fa una correzione. **Mit sehr harten, bittern Worten strafen**, inveire; far invettiva; riprendere aspramente, amaramente, agramente; crivellare; bravare. *it.* **Einen der Lügen strafen**, dar una mentita; dimentire; smentire. *part.* **gestraft**, punito, castigato, &c.

Strafend, *adj.* che punisce; che castiga; punitivo; punirore. **Die strafende Gerechtigkeit, Strafgerechtigkeit**, *v.* **Die strafende Gottheit**, Divinità punitrice.

Strafer, *s. m.* punitore; colui che punisce. *foem.* Straferinn, punitrice.

Straff, *adj.* fortemente teso, disteso, stretto. Ein straffes Seil, corda, fune tesa fortemente. Ein Seil straf anziehen, tendere, stringere assai, forte una corda. Das Seil ist zu straff, la corda, la fune è troppo tesa.

Straffällig, *adj.* (*t. legale*) der Geldbuße zu geben schuldig ist, meritevole di ammenda; degno di multa. Straffällig erklären, condannare alla multa: imporre una multa o ammenda; dichiarar meritevole di ammenda.

Straffälligkeit, *s. f.* l' esser meritevole, degno di ammenda, molta, pena.

Straffrey, *adj.* libero, esente di pena, di punizione, o di ammenda; senza gastigo; impunito; ingastigato. Sich durch Angebung seiner Mitverbrecher straffrey machen, pigliare l' impunità; manifestare al giudice i complici d' alcun delitto, e così procurarsi lo scampo della pena.

Straffreyheit, *s. f.* esenzione di pena, di gastigo, o di ammenda; scampo della pena: impunità.

Strafgeld, *s. n.* (*pl.* Strafgelder) Geld, das einer vor Gericht zur Strafe geben muß, pena pecuniaria, o pecuniale; multa; danaro che si paga in pena di qualche fallo. *it.* Strafgelder, *o* Strafgelder, so beym Spiele einkommen, danari dati per penitenza (in alcuni giuochi.)

Strafgerechtigkeit, *s. f.* la giustizia punitiva.

Strafgericht, *s. n.* (*t. di Relig.*) giudicio di Dio; divin gastigo. Aus gerechtem Strafgericht, per giusto giudicio di Dio; per divin castigo; per punizione da Dio mandata.

Strafgesetz, *s. n.* legge penale.

Strafhand, *s. n.* mano punitrice, vendicatrice, ultrice.

Sträflich, *adj.* was Strafe verdienet, punibile; degno di punizione, di gastigo; colpevole: biasimevole; vituperevole. Eine sträfliche That, demerito; colpa; misfatto; azione, che merita castigo. *it.* Von Personen, ein sträflicher Mensch, uomo severo, austero, rigoroso, rigido; che non la perdona facilmente. Er ist nicht so sträflich, als er aussieht, egli non è così cattivo coma mostra all' apparenza. *fam. e in modo prov.* Sehr sträflich thun, dar nelle smanie, nelle furie; assillare; inperversare; far il diavolo; alzar la voce; arrangolare; arrovellare; strillare; gridare. Sträflich gegen einen thun, bravare; minacciare imperiosamente, altieramente. Zum Erschrecken sträflich gegen einen thun, far il diavolo contro qualcuno; entrar nelle furie maggiori. *it.* Sträflich predigen, tuonare dal pulpito, inveire contro de' vizj.

Sträflichkeit, *s. f.* qualità di cosa punibile, degna di gastigo; reità.

Straflos, *adj.* senza castigo; senza punizione; non punito.

Straflosigkeit, *s. f.* impunità.

Strafprediger, *s. m.* Predicatore, che inveisce con molto zelo contro de' vizj. *it.* (*fam.*) Ein Strafprediger, der immer zur Unzeit mit Worten strafet, sermonatore; che sgrida sempre.

Strafpredigt, *s. f.* predica, sermone, in cui s' inveisce contro de' vizj. *it.* (*nel discorso fam.*) Eine Strafpredigt, lange, verdrüßliche Verweise, predica; riprensione, avvertimento, ammonizione lunga, fastidiosa, tediosa. Strafpredigten halten, sermoneggiare: sermonare, predicare aspramente; far lunghe, e tediose ammonizioni.

Strafrecht, *s. n.* diritto di punire, di castigare.

Strafschrift, *s. f.* scrittura invettiva; scrittura piena d' invettive, di riprensioni.

Strafschwerd, *s. n.* spada punitrice.

Strafwort, *s. n.* parola detta per riprendere, per ammonire, per censurare, &c.

Strahl, **Strahlen**, **Strahlend**, **Strahlung**, v. Stral, ꝛc. ꝛc.

Stral, *s. m.* vom Lichte, besonders von der Sonne, raggio; splendore; razzo. *plur.* Stralen, raggi (und poetisch rai.) Ein kleiner Stral, raggiuolo; razzuolo. Stralen werfen, spander raggi; percuotere co' raggi; raggiare. Die Stralen, so die Gegenstände sichtbar machen, Sehstralen, raggi visuali. Die Stralen der Kometen, chioma delle Comete. *it. Fig.* Ein Stral, etwas von einer Sache, die noch vortrefflicher ist, raggio; particella; scintilla; favilla. Die Monarchen haben einen Stral von der göttlichen Macht, i monarchi hanno un raggio della potenza di Dio. *it. Figur.* Ein Stral von Hoffnung, Freude, Glück, ꝛc. etwas davon, un raggio di speranza, di gioja, di fortuna, &c. Ein kleiner Stral von Schönheit, Tugend, raggiuolo di beltà, raggiuolo di virtù; &c. *it.* Der Stral, Wetterstral, saetta; fulmine; folgore. *it.* (*t. de' Manisc.*) Der Stral, ein gewisser Theil am Fuße des Pferdes, fettone.

Stralchen, *s. n. dim. di* Stral, raggiuolo; razzuolo.

Stralen, *v. n.* radiare; irradiare; raggiare; sfavillare; razzare; rajare; dare, gettare, spandere raggi. *part.* gestralet.

Stralend,

Stralend, *adj.* radiante; raggiante; raggioso; radioso; pien di raggi; brillante; sfavillante; scintillante di raggi. (*In Arald.*) **Eine stralende Sonne, stralende Sterne**, Sole radiante, e radioso; stelle radiose, radianti. *it. Fig. in stile poet. e sost.* **Von Ruhme stralend**, radiante, raggianre di gloria; glorioso; coronato di gloria.

Stralenglanz, *s. m.* brillamento; splendore de' raggi.

Stralenkrone, *s. f.* **wie die Maler um das Haupt der Heiligen setzen**, corona de' raggi; diadema; aureola.

Stralicht, *adj.* **Stralen werfend**, radioso; raggioso; raggianre; scintillante di raggi; brillante; sfavillante. *it.* (*in Botran.*) **Stralicht, mit Blättern, wie Stralen geordnet**, disposto a raggi. **Stralichte Blumen**, fiori disposti a raggi.

Stralung, *s. f.* **das Glänzen der Stralen**; brillamento; splendore de' raggi. *it.* (*t. did.*) **Die Stralung, Wirkung der Lichtstralen, die durch einen Körper fallen**, radiazione.

Strampeln, *v. n.* **mit den Füßen, von Kindern, ganz jungen Leuten**, gambettare; sgambetrare; springare; spingare; guizzar co' piedi. *it.* **Von Thieren, wenn sie sterben, strampeln**, tirar calci morendo; allungare, distender le gambe. *part.* **gestrampelt.**

Strand, *s. m.* lido; piaggia; spiaggia; ripa; riva; sponda del mare. **Und mit solchem jämmerlichen Geschrey lief er nach dem Strande des Meeres zu**, e così gridando, e strangolandosi, corse giù per la spiaggia inverso il mare. **Am Strande hinfahren**, andar piaggia piaggia; andar rasente la piaggia; navigar costa a costa; navigar lungo la costa; costeggiare. **Was das Meer auf den Strand wirft**, ciò che il mare getta sulla spiaggia. **Ein Schiff, das am Strand hinfähret**, vascello che costeggia, che va lungo il lido; che va radendo i lidi. *it.* **Sich auf den Strand setzen**, andar a toccare; incagliarsi. **Der Steuermann setzte sein Schiff auf den Strand**, quel Pilota fece arrenare, nanfragare la sua nave. **Ein Schiff vom Strande bringen**, scagliare una nave; far tornare a galla un bastimento incagliato.

Stranden, *v. n.* arrenare; incagliare; toccare; dar sulle secchie, o in secco; toccare fondo. **Schiffe, welche gestrandet**, navili, che hanno dato in secco, che si sono arrenati navi arrenate, inarrenate, o rimaste sulle secche. *it.* **Wir fanden einen Wallfisch, welcher gestrandet**, trovammo una balena che aveva dato in secco. *it. Fig.* **Stranden, in seinem Unternehmen keinen Fortgang haben**, arrenare; incagliare; intoppare; inciampare; non riuscire; dar in nulla; mancare. *part.* **gestrandet**, arrenaro, &c. *subst.* **Das Stranden**, v. **Strandung.**

Strandgüter, *s. pl.* beni, danari, o simile, che il mare getta sulla spiaggia.

Strandmuschel, *s. f.* conchiglia che si trova sulla piaggia.

Strandrecht, *s. n.* diritto di prendere, d' appropriarsi ciò che il mare getta sulla spiaggia, sul lido.

Strandung, *s. f.* **das Stranden eines Schiffes**, l' arrenare che fa un bastimento; l' incagliarsi; arrenamento.

Strandvogt, *s. m.* custode della costa.

Strandwache, *s. f.* guarda coste.

Strang, *s. m.* **womit die Pferde eingespannt werden**, tirella. (fune, con che si tirano carrozze, e simili.) *al pl.* **Die Stränge zerreißen**, rompere, spezzare, straccciare le tirelle. (*Figur. e prov.*) **Wenn alle Stränge reißen**, al peggio andare. **Wenn alle Stränge reißen, bin ich doch da**, se non trovate meglio, io ci sarò sempre, voi potete far capitale di me. *it.* **Der Strang, die Missethäter zu hängen**, laccio; corda. (con che s' impiccano i malfattori.) **Mit dem Strang um den Hals**, col laccio al collo. **Den Strang um den Hals legen**, mettere la corda, il laccio al collo, alla gola. *it.* **Der Strang, die Strafe des Stranges, der Galgen**, laccio; forca; lacciuolo; lacciolo; la pena della forca. **Bey Strafe des Stranges**, pena la forca. **Sich vom Strange loskaufen**, riscattarsi dalla corda; corrompere i Giudici. *Fig. e fam.* **Der Strang gieng ihm nahe beym Hals vorbey, er ist dem Strange mit genauer Noth entgangen**, egli ha fallito la corda, il laccio; egli ha corso rischio d' essere impiccato. *Fig.* **Sich den Strang zuziehen, Handlungen begehen, die an Galgen bringen können**, filar la sua corda; filarsi un laccio. *it.* (*t. de' Med.*) **Der Harnstrang**, disuria; dissuria; stranguria.

Strangbirn, *s. f.* sorta di pere molto acerbe.

Strängel, *s. m.* **eine Krankheit bey den Pferden, was bey den Menschen die Bräune ist**, stranguglioni; strangoglioni.

Stranguliren, *v. a.* strangolare; strozzare; soffocare; uccidere altrui soffocando. **Einer, der stranguliret**, strangolatore; colui che strangola. *part.* **stranguliret**, strangolato, &c.

Strangulirung, *s. f.* lo strangolare; strozzatura; lo strozzare; l' uccidere altrui soffogando.

Strapazze, *s. f.* **eine schwere, saure Arbeit**, fatica; stento; bistento; malagevolezza;

volezza; pena; affanno; penoso sforzo; ambascia. **Strapazze haben**, durar gran fatica; penare. *it.* Die **Strapaze**, wenige Sorge für sich selbst, strapazzo; lo strapazzarsi, o aver poca cura della propria sanità. *it.* Eine Sache zur Strapaze, zum Strapazziren, v.

Strapazziren, *v. a.* ohne Verschonen behandeln, strapazzare; maltrattare: straziare; faticare; tormentare; travagliare; molestare. *it.* Ein Pferd, oder dergleichen strapazziren, strapazzare un cavallo, o simile; affaticarlo senza discrezione. *it.* Eine Sache zum Strapazziren, cosa da strapazzo; cosa da servirsene senza rispetto. Ein Kleid, Rock zum Strapazziren, abito, vestito da strapazzo. Ein Pferd zum Strapazziren, cavallo forte per lo strapazzo. *it.* Sich strapazziren, strapazzarsi; affaticarsi soverchiamente; rovinarsi; durar gran fatica; aver poca cura della propria sanità. *part.* strapazzirt, strapazzaro, &c.

Strase, *f. f.* (*plur.* Strasen) Weg von einem Ort zum andern, strada; via; cammino. Eine schmale, breite Strase, strada stretta, strada larga, spaziosa. Auf die rechte Strase bringen, helfen, indirizzare, rimettere, riporre nel dritto cammino. Von der geraden Strase, von der Hauptstrase abgehen, sich davon ablenken, lasciar la strada, la via dritta, la strada maestra. Eine offene, öffentliche Strase, lebhafte Strase, via battuta, via pubblica; strada frequentata. Sehr enge, schmale Strase, in einem Thale, in Bergen, passo, luogo donde si passa tra due montagne; sorra, stretta di montagna; gola; fauci. Eine ganz enge Strase zwischen zween Bergen, stretto; imboccatura. Leere, abgelegene Strasen, strade poco frequentate, discoste, rimote. Lasset mich meine Strase gehen, lasciatemi andar per la mia strada. Die Strase zu einer Hauptstadt, strada reale. Von der rechten Strase abkommen, uscire della buona strada, o fuor di strada. Auf den Strasen rauben, plündern, morden, gettarsi alla strada; andare alla strada; stare alla strada; assassinare, uccidere alla strada; rubare i passeggieri per le strade. (*in questa frase prov.*) Dieser Mensch liegt immer auf der Strase, quell' uomo è sempre in viaggio. *it.* Die Strase am Himmel, die Milchstrase, la via lattea, galassia. *it.* Eine Strase in den Städten, strada. (nelle graodi Città.) Die Petersstrase, la strada di S. Pietro. Die Strasen sind in dieser Stadt schön, geräumig, le strade di quella Città sono belle, spaziose, &c. *it.* Auf dem Meere, Strase machen, fare strada; far vela; far rotta.

Strasenbereiter, **Strasenmeister**, *f. m.* mastro di strade.

Strasenmord, *f. m.* assassinio, omicidio commesso alla strada.

Strasenraub, *f. m.* assassinio; assassinamento; ladroneccio. Strasenraub begehen, verüben, gettarsi, andare, stare alla strada: rubare per le strade.

Strasenrauben, *v. n.* assassinare; rubare; andare alla strada; stare, gittarsi alla strada. *lo stesso che* Strasenraub begehen, treiben.

Strasenräuber, *f. m.* rubatore, ladro, assassin di strada; ladrone, malandrino, assassino di strada; scherano; masnadiero; mascalzone di strada. Strasenräuber in den Gebürgen, bandito; assassino nelle montagne.

Strasenräuberisch, *adj.* malandrinesco, malandro, malandrino; di malandrino; da malandrino; da ladro, ladrone, assassino di strada; *it. adv.* alla malandrinesca; a maniera di malandrino, di mascalzone di strada, &c.

Sträuben, *v. n.* von den Haren, zu Berge stehen, arricciarsi; rizzarsi; arrizzarsi; sollevarsi i capelli, i peli per istizza o spavento. *part.* gesträubet.

Sträuben, (sich) *v. r.* difendersi; opporsi; resistere; scusarsi; non voler gradire, accettare, ricevere, o fare. *part.* gesträubet.

Sträubend, **Straubicht**, *adj.* vom Hare, arricciato; sollevato; rizzato. (ed è proprio del pelo, che si solleva, ed intirizzisce.)

Strauch, *f. m.* (*pl.* Sträucher) Staude, arbusto; frutice; sterpo. *it.* Ein dicker Strauch, cespuglio; cespo; cespuglietto; buscione; prunajo. Ein Dornstrauch, spino; pruno. Erdbeerstrauch, fragaria. Sträucher, eine Menge Sträucher, buscione; macchie; prunaje; boscaglie; cespugli; macchioni.

Strauchbart, *f. m.* barba folta, e ispida.

Strauchdieb, *f. m.* ladro, ladrone, rubatore, malandrino, mascalzone che ruba ne' cespugli, nelle boscaglie.

Straucheln, *v. n.* inciampare; far un passo falso. *it. Fig.* Straucheln, einen Fehler, eine Sünde begehen, inciampare; cadere in fallo, in colpa; mancare; fallire; commetter fallo; errare; peccare. In einer Sache straucheln, sie nicht recht machen, far un passo falso; pigliar male le sue misure. *part.* gestrauchelt.

Strauchicht, *adj.* cespuglioso; cespugliato; ammucchiato a guisa di cespuglio; pien di cespugli.

Strauch-

Sträuchlein, *antic.* Sträuchlichen.

Sträuchlichen, *f. n. dim. di* Strauch, fruticello; fruticetto; piccolo frutice, arbusto.

Straus, *f. m.* der Vogel Straus, struzzo; struzzolo.

Straus, *f. m.* (*plur.* Sträuſer) von Blumen, mazzo, mazzetto, mazzolino di fiori.

Strausbinderinn, *f. f.* colei che vende fiori, mazzi, mazzolini di fiori.

Sträuschen, *f. n. dim. di* Straus, piccolo mazzo, mazzetto, mazzettino di fiori; mazzolino.

Strausey, *f. n.* uovo di struzzo, struzzolo.

Strausfeder, *f. f.* piuma di struzzolo.

Sträuslein, *antic.* Sträuschen, v.

Strausmagen, *f. m.* stomaco di struzzo.

Strebbogen, *f. m.* (*t. d' Archit.*) pendenza d' una volta fuori del perpendicolo delle mura.

Streben, *v. n.* nach etwas, aspirare; pensare; aver in mira; adoperarsi per . . . ricercare, ambire; richiedere; brogliare; procurar d' ottenere; desiderare, pretendere di conseguire che che sia; adoperarsi per ottenere. Nach etwas streben, aver la mira sovra alcuna cosa, aver disegno d' ottenerla. Begierig nach etwas streben, anelare; desiderar con ardenza, graodemente; chiedere, cercare ardentemente; ambire; brogliare; chiedere, ricercare con ardore; aspettar colla bocca aperta. Ich strebe nach nichts mehr, als nach der Ehre, ihnen zu dienen, nulla più ardentemente desidero, ambisco, &c. che l' onore di servirvi. Nach einer Erbschaft, nach Ehre streben, anelare, aspirare ad una successione, agli onori; correr dietro a . . . Nach hohen Würden streben, ambire; aspirare; affettare; bramare con ansietà le grandi dignità. Nach einem Amte streben, ambire, richiedere, procurar d' ottenere, di conseguire una carica, un impiego; por gli occhi addosso ad una carica; adocchiarla. Durch Beyhülfe vieler Personen nach etwas streben, brogliare; far broglio; brigare. Der durch andere nach etwas strebet, brigante; che briga; postulanre; sollecitante, sollecitatore; concorrente per ottenere qualche cosa. *it.* Nach dem Mittelpunkt streben, tendere, andare, essere diretto al centro. Alle schwere Körper streben nach ihrem Mittelpunkt, tutte le cose gravi rendono, vanno, sono dirette al loro centro. *part.* gestrebet, ambito, aspirato, &c. Wornach sehr gestrebet wird, ambitissimo, desideratissimo.

Streben, *f. n.* das Trachten nach etwas, desiderio, ardore, voglia di ottenere checchessia; vaghezza, brama di conseguire. Das Streben nach Aemtern, Würden, ambito; broglio; maneggio per ricevere onori; bucheramento. *it.* (*t. della Fisica*) Das Streben eines Körpers, sich wohin zu bewegen, oder einen andern Körper zu treiben, der ihn daran hindert, tendenza; direzione; propensione.

Strebend, *adj.* nach etwas trachtend, aspirante; che s' adopera per ottenere; che desidera, pretende di conseguir checchessia. *it.* Nach seinem Mittelpunkt strebend, che rende al suo centro. Die nach dem Mittelpunkt strebende Kraft, forza centripeta.

Strebholz, *f. n.* (*t. de' Carpent.*) sprone. Strebhölzer, sproni. (pezzi di legno, che si congegnano diritti negli angoli delle mura.)

Strebpfeiler, *f. m.* barbacane; contrafforte; sprone.

Strebung, *f. f.* das Streben, v. *subst.*

Strecke, *f. f.* eine gewisse Weite Wegs, tratto; spazio; distanza di cammino da un luogo ad un altro. Eine gute Strecke machen, far un buon cammino, un buon tratto, un buon trotto, una buona gita. In einer Strecke, d' una tirata; di seguito; in un sol tratto. (parlandosi di viaggio.) Es ist eine ziemliche Strecke bis dahin, di qui là è un buon trotto. *it.* Die Strecke, Ort, wo Metalle in Drat gezogen werden, luogo dove si fila, si riduce in lamine, laminette, in fili sottili l' oro, l' argento, o altro metallo.

Strecken, *v. a.* etwas dehnen, in die Länge ziehen, stirare; distendere; dilatare; allungare; assottigliare. *it.* (*t. milit.*) Das Gewehr strecken, deporre, metter giù le arme. Streckt das Gewehr, (beym Exerciren,) metrete l' armi a terra. *Fig.* Das Gewehr strecken, Friede oder Waffenstillstand machen, deporre l' arme; far la pace, o la tregua. *it.* Ein Mädchen auf das Gras strecken, um seinen Schäker mit ihr zu treiben, distender su l' erba una donzella o forosetta scherzando con lei. *it.* (*t. de' filaori*) Gold oder Silber strecken, far passare le lastre d' oro o d' argento alla trafila. *it.* Einen zu Boden strecken, tod auf die Erde strecken, distender per terra un uomo; farlo giacere morto; abbatterlo; atterrarlo; stenderlo; gittarlo a terra; ucciderlo; dargli morte. *it.* Die Arme auseinander strecken, abbracciarsi nelle braccia. Die Beine — allargar le gambe. *it.* (*Fig. e fam.*) Alle Seine Kräfte an etwas strecken, impiegare tutte le sue forze, tutto il suo potere, tutta la sua

industria; lavorare con con tutta la sua forza; far ogni sforzo; far il possibile; sforzarsi: applicar ogni studio; pigliar checchessia per iscesa di testa. Den Kopf an etwas strecken, pigliar checchessia per iscesa di testa; mettervi ogni studio, ogni applicazione. *it. rec.* Sich strecken, stendersi; distendersi. Sich auf das Gras strecken, distendersi su l' erba. Sich auf das Bette strecken, sdrajarsi sul letto. Auf dem Bette gestreckt liegen, esser disteso in piano sul letto. *it.* Sich strecken, wie die Hasen, oder andere Thiere im sterben, tirar calci morendo, allungare, distender le gambe. *it. prov.* Man muß sich nach der Decke strecken, non bisogna distendersi più che il lenzuol non è lungo. *p.* gestreckt.

Streckung, *s. f.* distendimento; stendimento; stiramento; stiratura. *it.* Die Streckung des Silbers und Goldes, assottigliamento delle verghe d' oro, e d' argento.

Strehn, *s. m.* von Zwirn, Seide, rc. matassa. Strehne, eine Menge Strehne, matassata; quantità di matasse. Strehne machen, in Strehn wickeln, winden, ammatassare; ridurre in matassa. In Strehn gemacht, ammatassato; ridotto in matassa. Ein kleiner Strehn, Strehnchen, v.

Strehnchen, *s. n. dim. di* Strehn, matassetta; matassina.

Strehnen, *v. a.* ammatassare; ridurre in matassa. *part.* gestrehnt, ammatassato.

Streich, *s. m.* (*pl.* Streiche) Eindruck mit einer Sache auf die andere, in dem man schlägt, colpo; percossa; percotimento; botta. Einen Streich thun, dar colpo; far colpo; colpire. Einen Streich versetzen, lasciar andare un colpo, scagliarlo. Streiche geben, versetzen, dare, o avventar colpi; percuotere; ferire. Den Streich verfehlen, fallire, mancar il colpo. (quello che si dà con mano, colla spada, e simili.) *Fig.* Seinen Streich verfehlen, sein Vorhaben nicht ausführen, fallire; non riuscire; mancare; venir meno; ber bianco; restare al fallimento; tornare, venire, o andare colle trombe nel sacco, trovarsi o rimaner col culo in mano. Einen Streich ins Wasser thun, lasciar la coda al diavolo; gittar via la fatica. *it.* Streiche mit der Ruthe, die Kinder zu strafen, sferzata; staffilata; frusta; staffilamento; colpi di sferza. Streiche auf den Hintern, sculacciata; sculaccione. Der Streiche auf den Hintern giebt, colui che sculaccia; staffilatore. Einen Streich auf den Backen geben, dar una guanciata. *it.* (*usasi spesso Figur.*) Ein unverhofter, unversehener, sonderbarer Streich, Vorgang, colpo improvviso, straordinario; grande avventura. Ein Streich, welcher der Sache den Ausschlag giebt, colpo che decide della partita. Ein wichtiger Streich, colpo d' importanza, di rilievo. Ein Streich der Verzweiflung, rc. colpo di disperazione, da disperato, &c. *it.* Ein Streich, Possen, tratto; tiro; atto cattivo; beffa; burla; azione; maniera; cilecca; billera. Ein listiger Streich, gherminella. Das ist einer von euern Streichen, quest' è uno de' vostri tratti. Einen schlimmen, bösen Streich spielen, far un cattivo, o mal giuoco. Einem einen Streich machen, o spielen, appiccarla ad uno; attaccarla ad uno; fargli burla, o male; barbarla, caricarla, cignerla, accoccargliela. Der Schurke hat uns einen Streich, wie gewöhnlich, gewielt, quel coglione l' ha fatta da par suo. Ein boshafter, listiger Streich, malizia: astuzia; sagacità; scaltrimento. Ein leichtfertiger Streich, capestreria; scappata; cattivanzuola. Hinter eines Streiche kommen, scoprire gli altrui cattivi andamenti, la di lui malizia, tristizia, astuzia. *it.* (*in modo basso*) Sich grose Streiche einbilden, star in sul mille; allacciarsela; tenere, aver gran fava; presumere: aver grande opinione di se stesso; riputarsi: spacciarsi d' assai.

Streicheisen, *s. n.* lisciatojo; ferro da lisciare, spianare.

Streicheln, *v. a.* mit der Hand ganz sanft über etwas fahren, passar leggiermente, dolcemente, pian piano colla mano sovra qualche cosa; toccare leggiermente con mano, passando, e ripassandola, per accarezzare. *it. Fig. e fam.* Einen streicheln, ihn liebkosen, lisciare; palpare; piaggiare; ugnere gli stivali; grattar le orecchie; carezzare; lusingare; adulare; careggiare. Der die Leute streichelt, piaggentiere; lisciatore; lusinghiero; vezzeggiatore; palpatore. *part.* gestreichelt.

Streichen, *v. a.* mit Oel, Fett, oder dergleichen, fregare con olio, o grasso, o simile; ugnere; impiastricciare. Streich' es hernach mit nasser Erde, poi con umida terra l' ungi. *it.* Butter, Fett auf das Brod streichen, distendere, stendere il burro, il grasso sul pane. Salbe, Pflaster streichen, auf Leder, Leinewand, distendere unguento, impiastro su la tela, e simili. *it.* Die Falten streichen, glatt machen, distendere le crespe; lisciare; spianare; far liscio, pulito. Die Hare streichen, distendere i capegli. Das Har wider den Strich streichen, arruffare, abbarruffare i capegli, la barba. *it.* Ein Maas, einen Scheffel streichen, das Ueber-

Ueberhäufte abstreichen, radere; levar via colla rasiera dello stajo il colmo, che sopravanza alla misura. *it.* Einen mit Ruthen streichen, battere a verghe; vergheggiare; percuotere con verghe, con ramuscelli; aferzare; staffilare; frustare. Den Hintern streichen, sculacciare con verghe, o simile. *it.* Eine Schuld aus dem Buche streichen, cancellare, scancellare, cassare, dannare, estinguere un debito nel libro de' conti. *it.* Einen streichen, sein Gesicht, Hände streichen, zum Liebkosen, toccar leggiermente, dolcemente l' altrui viso, le mani, le braccia, per accarezzarlo; careggiare alcuno con mano. Ein Pferd, *rc.* streichen, toccar leggiermente il dosso d' un cavallo, &c. careggiarlo colla mano. *Fig. e fam.* Einem den Bart streichen, ihn liebkosen, careggiare; ugner gli stivali a uno; grattar le orecchie; accarezzarlo; insaponarlo, &c. Den Fuchsschwanz streichen, lisciare altrui la coda; piaggiarlo; insaponarlo; tirarlo dalla sua. *it.* Den Schweis, Schaum vom Pferde streichen, levar via, torre con mano o altrimenti il sudore, la schiuma al cavallo. *it.* Den Teig streichen mit Eydotter, bey dem Pastetenbecker, dar l' uovo per ingiallir la pasta, per darle colore. Bey den Beckern, das Brod, die Semmeln streichen, dar l' acqua al pane, e simile; dargli colore. *it.* Ziegel streichen, far i mattoni, i quadrelli, le tegole, l' embrici. *it.* Lerchen, Wachteln streichen, cacciare collo strascino lodole, quaglie. *it.* (*vulg.*) Die Geige, den Baß streichen, sonare il violino, il basso. *it.* Die Segel streichen, abbassare, ammainare; calar le vele; caricar a basso. *Fig.* Die Segel streichen, nachgeben, sottomettersi; cedere; ammainar la vela. Die Flagge streichen, abbassare, ammainar la bandiera. *it.* Auf dem Probierstein streichen, fregare, cimentare su la pietra di paragone, sul paragone l' oro, e l' argento; saggiarlo. *it.* Streichen, anstreichen, vorbey streichen, ein wenig berühren, als eine Kugel aus dem Gewehre, toccar leggermente, passando; toccar in pelle; strisciare o sdrucciolare; radere; rasentare, passar rasente o vicino. Die Kugel hat nur seinen Backen gestrichen, la palla non ha fatto che toccar leggiermente passando la di lui guancia; ha solamente raso, rasentato la sua guancia. Das jenseit des Flusses gepflanzte Grobgeschütz strich an alle ihre Wälle, l' artiglieria piantata di là dal fiume strisciava tutti i loro ripari; (*usasi pure neutr.*) Auf der Erde hinstreichen, volare, passare, correre rasente la terra, a fior di terra.

Streichen, *v. n.* verstreichen, vergehen, correre; trascorrere; trapassare; volgersi; fuggire. Die Zeit streicht unvermerkt dahin, il tempo si volge, trascorre, &c. insensibilmente, o senza avverderseene. *it.* Herumstreichen, andare a zonzo; andare a sparabicco, ajone; girare; girandolare; andare attorno; andare ajato, andarsene in gite; giostrare. Einer der herumstreichet, und besonders in der Nacht, vagabondo. che gira, che va attorno e per lo più di notte. Eine Weibsperson die herumstreicht, femmina che sè poco ritirata, troppo data al bel tempo. Im Lande herumstreichen, girare, andar errando, scorrere per un paese; trascorrere; scorrere. Die Vögel und Flügelthiere streichen durch die Luft, gli uccelli, e altri animali alati trascorrono per l' aria; gli uccelli volano. *it.* Heftig streichen, vom Winde, battere, dare, soffiare con impeto. Der Wind streicht durch die Spalten, l' aria, il vento passa per qualche fessura Der Wind streicht heftig durch das Fenster, il vento passa con impeto; penetra impetuosamente per la finestra. *it.* Der Hirsch streicht nach dem Holze, nach dem Wald. il cervo tira via, va via, fugge inverso il bosco. *it.* An etwas streichen, anstreichen, sehr nahe dabey hingehen, fregare; toccare leggiermente; sdrucciolare sopra una cosa. Auf der Erde hin streichen, rader la terra; sollevarsi poco. *it.* Streichen, sich zur Zeugung, zur Vermehrung vereinigen, fregare; andar in fregola. Die Fische streichen, i pesci fregano; gettano l' uova; sono in fregola. *it.* Einen (Wind) streichen lassen, tirar una coreggia; trar un peto; scoreggiare. *it.* Mit den Füßen streichen, sdrucciolar co' piedi; toccar appena co' piedi in terra. *it. Rec.* Sich streichen, von einem Pferde, das im Gehen mit den Schenkeln an einander schlägt, darsi d' un piè contro l' altro, ferirsi; offendersi nelle gambe; darsi d' una gamba coll' altra. Schaden eines Pferdes vom Streichen, ferita, piaga che vien a piè d' un cavallo che si urta, che si dà d' un piè contro l' altro. *part.* gestrichen.

Streicher, *f. m.* der Lerchen, Wachteln, *rc.* streichet, colui che va a caccia collo strascino.

Streichgarn, *f. n.* Streichnetz, v.

Streichholz, *f. n.* (*plur.* Streichhölzer) bey den Kornmessern, rasiera. Streichholz zum Salze, rasiera per il sale.

Streichlinie, *f. f.* (*t. di Fort.*) linea di difesa.

Streichmaas, *f. m.* (*t. de' Faleg.*) graffietto.

Streichnetz, *f. n.* Wachteln, Lerchen, *rc.* oder Fische in den Flüssen zu fangen,

strascino; erpicatojo; giacchio da caccia, e da pesca. **Mit dem Streichnetze gehen, als Lerchen zu fangen**, cacciar collo strascino.

Streichschuß, *s. m.* colpo di fuoco che ha solamente rasentato.

Streichstein, *s. m.* paragone; pietra di paragone.

Streichwedel, *s. m.* **bey den Pastetenbeckern**, strumento da dar colore alla pasta.

Streichwinkel, *s. m.* *(t. di Fortif.)* angolo fiancheggiante.

Streichzeit, *s. f.* **der Fische**, il tempo della fregola, della frega; tempo, stagione in cui i pesci gettano l' uova. *it.* **Die Streichzeit, zu den Lerchen, Wachteln**, stagione da cacciare collo strascino.

Streif, *s. m.* *(plur.* **Streifen**,*)* **Strich von Natur auf der Haut, dem Felle einiger Thiere, oder durch die Kunst auf den Zeugen, als Kattun, 2c.** riga; lista; striscia. **Stoff, feiner Zeug mit Streifen**, drappo rigato, o vergato, o a bastoncini. **Blaue Streifen am Rande einiger Tellertücher**, righe, strisce, liste turchine che sono agli orli di alcune salviette. *it.* **Streif auf den Muschelschalen**, lista, strisciolina delle conchiglie. **Streifen, so man auf dem Felle verschiedener Thiere, oder auf Steinen wahrnimmt, oder die in Tücher und Zeuge gewirkt werden**, righe, strisce, liste, che si scorgono sulla pelle di diversi animali, o su le pietre, o che fannosi a' panni, e drappi nel fabbricargli. **Diese Thiere sind nicht so harig, und haben alle ganz schwarze Queerstreifen**, quelli animali sono men pelosi, e listati tutti di strisce trasversali nerissimi. *it.* **Ein Streif Tuch, Leinewand, 2c.** striscia. (pezzo di panno, di tela, o d' altra cosa, che sia alquanto più lungo, che largo.) **Ein Streif Leder**, striscia di cuojo. *it. (In t. delle cucitrici)* **Der Streif, Schlitzstreif an den Manschetten**, spaccatura. *it. (nell' Arald.)* **Der Streif, im Wappen, worauf die Devise steht**, lista; striscia. *it.* **Ein Streif, von Korn, Mehl, Asche, 2c. so lang hingestreuet worden, lange Spur auf der Erde, im Sande**, striscia; orma che rimane in terra dallo strisciare. **Ein langer Streif Mehl**, una lunga striscia di farina. *it. (t. de' Archit.)* **Ein Streif, im Bau**, fascia. **Streifen auf den Säulen, Pfeilern**, scanalatura; scannellatura; strie.

Streifchen, *s. n. dim. di* **Streif, auf der Haut einiger Thiere, 2c.** righetta; strisectta; piccola riga, lista, striscia. *it.* **Ein Streifchen Leinwand, Leder, Tuch, 2c.** strisciolina, strisciuola di tela, di cuojo, di panno, e simili. **Streifchen Gold, oder Silber**, striscioline d' oro, o d' argento.

Streifen, *v. a.* **Streifen in die Zeuge arbeiten**, rigare; vergare; far le verghe o liste a' drappi, o a' panni. **Etwas mit allerhand Farben streifen**, vergare; screziare; variare. *it. (t. di Cucina)* **Einen Hasen streifen**, scorticare una lepre; cavarne la pelle. *it.* **Eine Schlange streifen**, scorticare una serpente; cavar la pelle, la spoglia, il cuojo della serpe. *it. Fig. e fam.* **Einen streifen, ums Geld bringen**, radere; spogliare; pelare; cavar da dosso i danari destramente. **Einen tüchtig streifen, im Spiele**, mettere un uomo in camicia; mangiargli l' osso del collo; vincere tutto il danaro altrui. *it.* **Streifet eure Ermel hinauf**, rimboccate le maniche. *it.* **Das Laub, die Blätter von den Aesten streifen**, sfogliare; levar le foglie a' rami; sfrondarli. *it.* **Die Haut streifen, leicht verwunden**, scalfire, calterire la pelle. *it.* **Etwas streifen, es im Vorbeygehen berühren**, toccar leggiermente passando; roccar in pelle in pelle, strisciare o sdrucciolare; radere; rasentare; passar rasente, o vicino. **Eine Kanonenkugel streifte seine Hutspitze. Eine Kugel streifte sein Gesicht**, un colpo di cannone rasentò, rase l' orlo del suo cappello. Una palla rase, rasentò il suo viso, passò rasente, o vicino al suo volto. *it. (t. d' Archit.)* **Säulen streifen**, scanalare; accanalare le colonne. *part.* **gestreift**, rigato, vergato, &c. **Gestreifter Zeug**, drappo vergato, o a bastoncini. *it.* **Gestreifte Säulen**, colonne scanalate, accanalate, striate.

Streifen, *v. n.* **in Feindes Lande**, scorrere il paese; far scorrerie, o correrie; predare; depredare; dare il guasto; battere il paese; andar a foraggiare, a mettere a bottino il paese nemico; saccheggiare. *Fig.* **Die Bienen streifen**, le pecchie vanno a saccheggio, a bottino de' fiori. *it.* **Herum streifen, den Feind auszukundschaften**, batter la strada, la campagna, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico. **Durch die Felder, Fluren, Wälder streifen, im Jagen**, scorrere le pianure, le foreste. **Durch das Gebüsche streifen**, scorrere i buscioni, le macchie, i boschetti; passar per mezzo alle macchie, alle selve. **Herum streifen, herum irren, an keinem Ort lange bleiben**, vagare, andar vagando; andare attorno; trascorrere; andar a girone; andare ajato; correre in quà e in là; errare; andar vagando all' avventura; girare; giostrare. *part.* **gestreifet**, scorso, &c.

Streifer, *s. m.* **Soldat der streifen gehet**, scorridore; predone.

Strei-

Streiferey, *s. f.* correria; scorreria; il predare; incursione di soldati nelle terre nemiche; ruberia; saccheggiamento. Streiferey machen, far scorrerie; scorrere, battere il paese; predare; depredare dar il guasto.

Streificht, } *adj.* was Streifen hat, von Zeu-
Streifficht, } gen, rigato; vergato; a bastoncini. Streifichter Zeug, panno vergato; drappo a bastoncini. Streifichte Bänder, nastri a bastoncini. Streifichter Taffet, taffetà vergato. Streificht machen, vergare; rigare; far verghe, o liste a' panni, a' drappi. Streifichte Blumen, streifichtes Obst, Früchte, fiori, frutta vergate, listate. Streifichte Haut, pelle vergata, listata. (*nell' Arald.*) Ein streifichter Schild, scudo verghettato.

Streiflinie, *s. f.* linea toccante, tangente.

Streifung, *s. f.* das Streifen in Feindes Lande, scorrimento, scorreria, correria di soldati nel paese nemico; il predare; saccheggiamento.

Streit, *s. m.* (*plur.* Streite,) Treffen, Action, fatto d' arme; zuffa; combattimento; battaglia; conflitto. Sich zum Streit rüsten, apparecchiarsi, prepararsi alla pugna, al combattimento. Muthig, herzhaft in den Streit gehen, andar con franchezza alla battaglia; presentarsi arditamente, coraggiosamente alla pugna. Mitten im Streit, in mezzo al combattimento, alla zuffa, alla pugna. Den Streit anfangen, appiccar la zuffa, appiccar la battaglia; cominciare il combattimento. Sich mitten in den Streit wagen, cacciarsi, mischiarsi, impegnarsi nella calca. Mit dem Säbel in der Hand zum Streit kommen, azzuffarsi, entrar in mischia colla spada alla mano. *it. Fig.* Streit, gewisser Zustand von Unruhe und Leiden, combattimento; agitazione; guerra. *it. Fig.* Streit, Widrigkeit, Widersetzung, so einem begegnet, pugna; combattimento; contrarietà; opposizioni. *it.* Streit gewisser Dinge unter sich, contrasto; opposizione. Streit der Leidenschaften, Charaktere, Gesinnungen, contrasto di passioni, di caratteri, di sentimenti. Streit wegen Gerichtsbarkeit, conflitto di giurisdizione. Streit zwischen Fleisch und Geist, combattimento, contrasto, guerra tra la carne e lo spirito. *it.* Ein Streit, Zank, Uneinigkeit, contesa; disputa; contrasto; rissa; querela; quistione; gara; bisticciamento; dibatto; dibattito; l'altercazione; contestazione; contestamento; differenza; briga. Sie haben einen Streit im Spiele gehabt, eglino hanno avuto un dibattimento, una discussione, disputa, controversia al giuoco. Sich in einen öffentlichen Streit einlassen, entrare in aringo. Den Streit vermeiden, scansare, schivare, fuggire il piato, la disputa, &c. Ein heftiger Streit, unter viel Personen, subuglio, rissa, litigio, piato tra più persone. In Streit, Wortstreit kommen, venir a rissa, a contesa di parole; venir a parole. In Streit gerathen, entrare in litigio; comminciare una contesa. Mit einem im Streit liegen, essere in litigio con alcuno. Streit mit einem anfangen, attaccar briga, lite con qualcheduno; venir a contesa di parole; attaccarla con uno; prender gara con lui. Sich eines Streit annehmen, entrare, prender parte in una contesa, in una rissa. Sich eines Streit angelegen seyn lassen, abbracciare il partito di alcuno. Ein unnützer, muthwilliger Streit, disputa; quistione, contesa per cosa da nulla, o senza motivo. Muthwillig Streit anfangen, comperar brighe a danari contanti. Einen Streit schlichten, beylegen, terminar una lite, comporre un litigio; accordare una quistione, &c. Einen Streit mit dem Degen ausmachen, terminar una contesa. una rissa, farne ragione colla spada alla mano. Streit über Glaubenssachen, controversia. *it.* Streit vor Gericht, vor dem Richter, lite, litigio; piato; controversia. Der einen gerichtlichen Streit hat, litigante; contenzioso; litigioso; che litiga. *it.* Der Streit, die Sache worüber man streitet, la cosa per cui si fa litigio, si è in contesa. *it.* Ein galanter Streit zwischen zween Dichtern, Wettstreit, tenzone, gara, improvvisata di due Poeti. *it. adv.* Mit Streit, mit Zank und Streit, contenziosamente; con contenzione; con modo contenzioso; contendevolmente. Mit dem größten Streit, contenziosissimamente.

Streitaxt, *s. f.* (*plur.* Streitäxte) piccozza di punta e taglio; azza. (sorta d' arme in asta, &c.)

Streitbar, *adj.* atto a combattere; bellicoso; marziale; guerriere; valoroso; prode; bravo nel combattere, nel combattimento, nella pugna. *it.* Tausend streitbare Männer, mille combattenti. *it.* (*talora*) Streitbar, worüber sich streiten läßt, disputativo; da disputarsi.

Streitbarkeit, *s. f.* valore; bravura; prodezza; vigore, fortezza nel combattere; in pugna, in conflitto; qualità, virtù guerriera, marziale.

Streiten, *v. n.* wider seine Feinde, combattere; pugnare; azzuffarsi. *it. Figur, e poet.* Wider die Winde, den Hunger, Durst, *rc.* streiten, azzuffarsi, resistere; contrastare a' venti, alla fame, &c. *it. Fig.*

Fig. Wider die Schwierigkeiten, Versuchungen, Gründe, &c. streiten, combattere, resistere, opporsi; contrastare; contendere. Wider seine Begierden, Leidenschaften streiten, opporsi, resistere alle proprie passioni; reprimerle, rintuzzarle; contenerle, tenerle a segno. *it. Fig.* Von Arzneyen, wider ein Uebel, eine Krankheit streiten, opporsi; resistere; agir contro. (parlando di rimedio.) *it. Fig.* Mit sich selber streiten, wegen seiner Entschließung verlegen seyn, combattere; ondeggiare; essere irresoluto, incerto, indeterminato. *it. Fig.* Eine Sache, die wider die Vernunft streitet, cosa che offende la ragione; che è contraria alla ragione, al sano giudizio. Einigermaßen wider etwas streiten, einer Sache entgegen seyn, ripugnare; repugnare; ostare; opporsi; contrariare; antipatizzare. *it.* Streiten, zanken, contendere; piatire; contestare; rissare; altercare; batostare; questionare; gareggiare; disputare; dibattere; litigare; quistionare. Was habet ihr zu streiten? che cosa avete da divider fra di voi? Um alles streiten, cavillare; sofisticare; disputare per ogni menoma cosa. Hartnäckig, hitzig streiten, disputare; contendere con ostinazione, con colore. Mit einander streiten, Streit und Zank haben, combattere, contrastare, gridare insieme, contendere; tenzonare; riottare, andar a gara; giostrare; quistionare; orzare; disputare. Beständig etwas zu streiten mit einem haben, esser due volpi in un sacco: bisticciarsi due ostinatamente di continuo. *it.* Streiten, um etwas davon zu tragen, oder zu erhalten, um etwas streiten, disputare; gareggiare; agognare; pretendere: contendere. Um den Vorgang, Vorzug streiten, disputare il passo; stare al gambone; stare in gara, o a tu per tu. *it.* Streiten, über gewisse Fragen, Meinungen, disputare; contendere; contrastare; difender la propria opinione impugnando l' altrui. Um sein Recht, seine Sachen, &c. heftig, lebhaft streiten, difender vivamente la sua ragione, le sue cose, &c. Um nichts, über geringfügige Sachen streiten, disputar dell' ombra dell' asino; disputar della lana caprina. Der, oder die gerne streitet, gerne widerspricht. litigioso; brigoso; contrariante; beccalite; accattabrighe; uomo rissoso, stizzoso, increscevole; disputatore; quistionarore; contenzioso; contraddicitore; disputatrice; quistionatrice, &c. Vor Gerichte, gerichtlich streiten, litigare; piatire; muover lite chiamar in Giudizio. Es trägt nicht die Kosten, darum zu streiten, l'affare non merita la spesa di litigare. Wider sich selbst streiten, litigare, piatire per una cosa, di cui altri può esser chiaramente convinto dal suo proprio fatto. Einem die Lust zu streiten vergehen, wenn man etliche mal schlimm weggekommen, metter senno dopo aver litigato. *part.* gestritten, combattuto, &c.

Streitend, *adj.* wider seine Feinde, combattente; che combatte; pugnante; che pugna. *it.* Die streitende Kirche, la Chiesa militante. *it.* Streitend, über eine Frage, disputante; che disputa; contrastante; quistionante; contendente; che contende. *it.* Wider einander streitende Meinungen, opinioni contrarie, opposte l' una all' altra. *it.* Gerichtlich streitend, litigante; che litiga; che piatisce; contenzioso; litigioso. Die streitenden Partheien vergleichen, accordare, riconciliare le parti, o i litiganti.

Streiter, *s. m.* der wider die Feinde streitet, combattitore combattente; battagliatore. Die Streiter, i combattenti. Tapfere Streiter, valorosi, valenti, intrepidi, prodi combattitori. *it.* Ein Streiter im Turnier, giostrante; combattitore. *it.* Ein Streiter auf dem Amphitheater, gegen wilde Thiere, bey den Römern, gladiatore, o combattente contro le fiere. *it.* (*vulg.*) Ein Streiter, der gerne Streit, Zwist, Zank anfängt, uom cavilloso; cavillatore; litigatore; contenzioso; turbulento; accattabrighe; imbroglione; disputatore; quistionatore. *it.* Die heiligen Streiter, für den Glauben, Santi Atleti; gli Atleti della Fede Cristiana.

Streiterey, *s. f.* (*pop.*) quistioneggiamento; contrastamento; contestazione; contendimento, altercazione, &c.

Streiterinn, *s. f.* die streitet, kämpfet, combattitrice. *it.* Die gerne Streit und Zank macht, disputatrice; donna litigiosa, contenziosa; cavillatrice; donna che cavilla volentieri; donna stizzosa, cavillosa, rincrescevole, rissosa.

Streitfrage, *s. f.* questione; quistione; controversia; dubbio, proposta, intorno alla quale si dee disputare; domanda. Streitfragen aufgeben, aufwerfen, quistioneggiare; disputare; muover dubbj; proporre, porre avanti, mettere in campo, dar questioni a scioglierе, a decidere, a discutere. Streitfragen untersuchen, abhandeln, agitare, discutere, ventilare, trattare, considerare, esaminare questioni; contravertere; quistionare. Eine kleine Streitfrage, quistioncella; quistioncina. Streitfrage über Glaubenssachen, controversia. Der Streitfragen in der Theologie abhandelt, controversista; chi tratta di controversie. Handlungen über Streitfragen in denen

denen Schulen, dispute; questioni; controversie; difese.

Streithammer, *s. m.* mazza; (martello da portar in battaglia.)

Streitig, *adj.* was in Streit ist, worüber gestritten wird, disputabile; disputato; contenzioso; controverso; litigioso; contrastabile; convertibile; dubbioso; incerto; che si può contrastare. Streitige Lehren, dottrine disputabili, controverse. Die streitigen Sätze studiren, darüber predigen, studiare, predicar la controversia. Die streitigen Punkte, i punti quistionevoli; gli articoli contenziosi, disputati. *it.* Streitig, worüber gerichtlich gestritten wird, leticoso; disputato; controverso; contenzioso. (in Giudizio.) Ueber eine Sache streitig werden, muover lite; entrar in litigio per una cosa; litigarne. Streitig wegen einer Sache seyn, piatire; litigare per una cosa; essere in litigio. Streitig mit einem werden in Worten, venir a rissa; attaccar lita con alcuno; venir a contesa di parole. Personen die streitig sind, persone che sono in dissensione, in disunione, in differenze, in contese. *it.* Streitig machen, disputare; contrastare; gareggiare; contendere; agognare; pretendere. Einem etwas streitig machen, combattere alcuna cosa; disputar con altri per ottenerla. Eine Prämie streitig machen, disputare il premio. Dem Feinde das Terrain, den Sieg streitig machen, disputare, contrastare; il terreno; nemico; disputargli la vittoria. Den Vorgang, Vorsitz, Vorzug streitig machen, disputare il passo, la precedenza, l' anteriorità, l' antecedenza, l' anteriorità, la preferenza, e simili. Der etwas streitig macht, contrastatore; antagonista; gareggiatore; contraddittore; rivale; avversario; emulo. *it. Fig.* Von Personen, und Sachen, die so gleich gute oder schlechte Eigenschaften haben, daß die Oberhand schwer zu entscheiden; Die Schönheit, Häßlichkeit, Güte, den Stolz, die Grausamkeit, *rc.* einander streitig machen, contendere, gareggiare, non cederla in bellezza, in bruttezza, in bontà, in fierezza, in crudeltà, &c. *it. adv.* Streitig, auf eine streitige Art, als wenn man streitet, disputabilmente; in guisa disputabile; a modo di disputa; contendevolmente; contenziosamente; con modo contenzioso.

Streitigkeit, *s. f.* disputa, rissa, litigio, contesa, differenza, contrasto, briga, quistione, contestazione, contestamento. Streitigkeiten machen, anfangen, far litigj, risse, contese; suscitare, sollevare, far sorgere, far nascere differenze, dissensioni, brighe, liti, &c. Streitigkeiten beylegen, comporre litigj, dissensioni, discordie, amarezze. Eine Streitigkeit unter zwo Personen schlichten, aggiustar un litigio; metter d' accordo due persone; accomodare, accordare, pacificare, riconciliare, &c. Die Lehre von denen Streitigkeiten in der Religion, la Polemica, la Teologia, che tratta di controversie. Zu denen Streitigkeiten in der Religion gehörig, polemico; attenente a Polemica.

Streitkolbe, *s. m.* mazza; mazza ferrata. (sorta d' arme.)

Streitkopf, *s. m.* *(fam.)* pizzicaquestioni; beccalite; accattabrighe; litigatore; imbroglione; cavillatore; uomo litigioso, contenzioso, cavilloso; sofistico; disputatore; quistionatore; contraddicitore; contenditore; riottoso; brigoso. Er ist ein rechter Streitkopf, egli muoverebbe lite a' santi; egli è un beccalite, un pizzicaquistioni, un imbroglione, un litigioso.

Streitplatz, *s. m.* luogo o campo dove si combatte; campo; steccato.

Streitpunkt, *s. m.* punto quistionevole. Zum Streitpunkt kommen, venir al punto della quistione.

Streitsache, *s. f.* was man im bürgerlichen Leben mit einander abzuthun hat, lite; briga; intrigo; impiccio. *it.* Streitsache, die vor Gericht abgehandelt wird, litigio; lite; piato; controversia, processo; causa.

Streitsatz, *s. m.* proposizione, proposta quistionevole, disputabile.

Streitschrift, *s. f.* scrittura polemica; opera, libero di controversia.

Streitsucht, *s. f.* voglia, desiderio intenso, mania di disputare, di contendere.

Streitsüchtig, *adj.* desideroso, vago di disputare, di contendere, di quistionare, &c. *subst.* Ein Streitsüchtiger, pizzicaquistioni.

Streitwagen, *s. m.* carro armato di falci; carro che usavasi nel combattimento.

Streng, *adj.* was einen herben und zusammenziehenden Geschmack hat, aspro; lazzo; austero; acerbo; afro; raspante. Einen strengen Geschmack haben, essere di sapore aspro, austero, astringente, acerbo. Etwas streng, lazzetto; aspretto. *it.* Eine strenge Kälte, freddo austero, crudo. Ein strenger Winter, strenge Jahreszeit, inverno rigoroso, rigido; stagione rigida, rigorosa. *it.* Streng, in Ansehung der Pflege des Körpers, was den Sinnen und dem Geist angenehm ist, austero; rigido. Ein strenges Leben führen, menar una vita austera, rigida, stentata, disagiata. Ein Mann von einem strengen Leben, uomo d' una vita austera. Ein strenges Fasten beobachten, halten, far rigoroso digiuno. *it.* Streng, von Personen, sehr genau,

genau, scharf, der wenig oder nichts übersieht, verzeihet, severo; rigido; rigoroso; austero; fiero; rigoroso; aspro; ruvido; burbero: salvatico; rozzo; brusco. Ein strenger Mann, uom rigido, rigoroso, inflessibile, inesorabile, austero, severo. Ein strenger Richter giudice rigido. Ein strenger Herr, padrone, Signore rigido, severo. *(In modo prov.)* Strenge Herren regieren nicht lange, troppa severità, austerità è pericolosa, esaspera, muove a sdegno. Eine strenge Mutter, madre rigida, rigorosa, severa. *it.* Von denen, welche alle Sätze einer Sekte sehr genau halten; ein strenger Anglikaner, strenger Calvinist, Anglicano rigoroso; Calvista rigoroso. Ein strenger Tugendlehrer, Rigorista; colui che in morale sostiene le sentenze più rigide, e sicure. *it.* Der sich an alle Sätze der Weltweisen genau bindet; ein strenger Cartesianer, Cartesiano rigoroso. *it.* Von Sachen, streng, austero; rigido; rigoroso; aspro; severo; duro; grave; fiero. Eine strenge Rache, rigida vendetta. Eine strenge Tugend. Eine strenge Strafe. Ein strenges Gesetz, virtù, punizione, legge austera, severa, rigorosa, &c. Ein strenges Urtheil, sentenza rigorosa. Befolgung einer strengen Sittenlehre; allzu strenge Sittenlehre, rigorismo. Ueberaus streng, höchst streng, austerissimo; rigorosissimo; rigidissimo; severissimo, &c. Etwas streng, rigidetto; alquanto rigido, severo, rigoroso.

Streng, *adv.* auf eine strenge, scharfe Weise, austeramente; con austerità; rigidameote; severamente; aspramente; rigorosamente; acerbamente; fieramente; duramente; stranamente; con rigore; con severità. Streng halten, trattar severamente, austeramente. Streng behandeln, trattar severamente, aspramente, duramente; trattare con tutto rigore; aspreggiare. Streng verfahren, procedere con rigore, con asprezza, con severità, con rigorosità. Streng leben, menar una vita rigida, austera. Streng fasten, far rigoroso digiuno. Streng befehlen, governare, comandare a bacchetta. *Superl.* Auf das strengste, auf das aller strengste, rigidissimamente; rigorosissimamente; severissimamente. Auf das strengste halten, trattare con sommo rigore. *it* Streng gehen, von Maschinen, Rädern in Uhren, andar forzato; non molleggiar bene.

Strenge, *s. f.* von Sachen die strenge schmecken, austerità; acerbezza; afrezza; lazzezza, lazzità, acerbità; alprezza, qualità di sapore aspro, acerbo. *it.* Strenge, womit man seinen Leib und Geist hält, Strenge des Lebens, austerità; mortificazione; rigore di vita. Die Strenge der Buße, austerità di penitenza. *it.* Die Strenge, grose Genauigkeit, austerità; rigore; severità; rigidezza; rigidità; asprezza; ruvidezza; acerbezza. Mit groser Strenge behandeln, trattar con sommo rigore. *it.* Die Strenge der Witterung, des Winters, der Kälte, &c. il rigore della stagione, dell' inverno, del freddo, &c. *it.* Die Strenge der Gerechtigkeit, rigore; severità della Giustizia. Die Strenge der Gesetze, rigore, severità. *it.* Das Gesetz der Strenge, das Mosaische Gesetz, legge di rigore. *it.* Richter, die nach der Strenge richten, Giudici di rigore. *it. Figur.* Die Strenge des Schicksals, il rigore della sorte, del destino. *it. adv.* Nach der Strenge, ohne etwas zu verzeihen, nachzulassen, con tutto rigore. *it.* Nach der Strenge zu reden, rigorosamente, strettamente parlando. *it. (t. de' Med.)* Die Strenge des Harns, Harnstrenge, stranguria; disuria.

Strengheit,)
Strengigkeit,) v. Strenge.

Streu, *s. f.* Stroh, oder andere dergleichen Sachen, so in den Ställen den Pferden, dem Rindvieh, den Schafen, &c. zum Lager gegeben werden, strame, paglia che si mette sotto le bestie. Denen Pferden, Kühen die Streu machen, dare lo strame a' cavalli, alle vacche; mettere paglia o simile sotto alle bestie. *it.* Auf der Streu schlafen, dormir sopra la paglia. *it. (volg.)* Ein Mensch, eine Weibsperson auf der Streu halten, tenere, mantenere, dar le spese ad una cortigiana, puttana, donna di mala vita.

Streuben, v. Sträuben.

Streubüchse, v. Sandbüchse.

Streuen, *v. a.* hin und her werfen, verbreiten, als Stroh, Heu, Sand, Stücken Geld, &c. spandere; spargere; diffondere; dispergere. (come fieno, paglia, sabbia, pezzi di danaro, &c.) Weit herum streuen, spargere; spandere; tramandare; diffondere. Leichte Sachen, als Federn hin und her streuen, sparpagliare, sparnicciare; spargere in quà e in là cose leggiere, come piume. Den Samen in die Erde streuen, spargere, gettare il seme in terra; seminare. *Fig.* Gewisse Meinungen, Gerüchte, &c. unter die Leute streuen, spargere, spandere, diffondere, divulgare false dottrine, novelle, romori, &c. Das Gerücht wurde aus der Kirche unter die Leute gestreuet, sparsesi fuor della Chiesa la novella. Er stellt sich heilig, um falsche Lehre unter die Menschen zu streuen, s' infigne d' essere santo, acciocchè semini

falsa

falsa dottrina. *it.* Mit Sand streuen, coprir di sabbia, di polvere. Die nasse Schrift streuen, metter la polvere in sul scritto. Puder in die Haare streuen, impolverar i capegli. Salz, Mehl, Pfeffer, &c. auf etwas streuen, aspergere di sale, di farina, di pepe, &c. Blumen, Blätter auf etwas streuen, sparger di fiori, di foglie, e d' altre simili cose. Auf die Strasen Bimsen, Zweige streuen, ginncare le strade. *it.* Dem Viehe streuen, dare strame alle bestie; metter paglia o simile sotto le bestie. *it. Fig.* Griechische, lateinische Stellen, Verse, &c. in eine Schrift, Rede streuen, inserire, frammettere, infilzare passi greci e latini, versi, in un' opera, nel discorso. *part.* gestreuet, sparso, &c.

Streusand, *s. m.* polvere. (da mettere in sullo scritto.)

Streusandbüchse, *s. f.* polverino.

Streuung, *s. f.* das Hin- und Herstreuen, als Stroh, Heu, &c. spargimento; spandimento; lo spandere, lo spargere, il gettare in quà e in là paglia, fieno, e simili. Die Streuung einer nassen Schrift, il mettere, il gettar polvere in sullo scritto.

Strich, *s. m.* (*plur.* Striche,) mit der Feder, mit dem Pinsel, tiro; linea; frego. (linea fatta con penna, pennello, o altra simil cosa.) Ein Strich mit der Feder, tiro di penna. Ein Strich mit dem Pinsel, tiro di pennello. Strich durch eine Acte, Schrift, sie auszustreichen, oder unter einige Worte, um sie auszuzeichnen, linea. Einen Strich machen, tirar una linea; cancellare. Striche durch eine Schrift machen, zur Anzeige ihrer Nichtgeltung, tirar delle linee sopra una scrittura; cancellare. *Figur.* e *prov.* Jemanden einen Strich durch die Rechnung machen, sconcertare, guastar i disegni di alcuno; guastare, rompere il disegno altrui; guastar l' incanto; sturbarlo; trattenerlo; impedirlo; ritenerlo; attraversar i di lui disegni; contrariarlo; fronteggiarlo; opporsegli. *it.* Ein krummer Strich in der Schrift, ein Komma, virgola; coma. Strich oben an einem Worte, die Weglassung eines Buchstabens anzuzeigen, apostrofo. *it.* Der Strich zwischen abgetheilten Haren auf dem Kopfe, drizzatura; spartimento de' capegli sul capo. *it.* Der Strich des Hares, il pelo al diritto; il verso diritto del pelo. Der Widerstrich des Hares, il contrappelo. Wider den Strich, a contrappello. Die Hare, den Bart wider den Strich legen, kämmen, arruffare; abbaruffare i capegli, la barba. Wider den Strich balbiren, dare il contrappelo; radere contrappelo. *it.* Der Strich des Goldes, oder Silbers auf dem Steine, fregatura, fregamento, il fregare sulla pietra l' oro, e l' argento; saggio. Gold, Silber, das den Strich hält, oro, argento che regge al cimento, al saggio, che si fa col paragone. *it.* Ein Strich mit dem Bogen auf der Geige, colpo, tratto di archetto, di plettro. Einen sanften, starken Strich führen, menare, passare piano, o fortemente l' archetto. *it.* Auf den Lerchenstrich gehen, andar a caccia di lodole collo strascino. *it.* Der Strich, der Fische, das Streichen. v. *it.* Ein Strich Weges, den man macht, camminata; tratto; spazio; distanza di cammino da un luogo a un altro. (*fam.*) Einen guten Strich machen, far una buona camminata, un buon giro. *it.* (*fam.*) In einem Strich, nach einander, ohne abzubrechen, in un tiro; di seguito; senza interruzione. *it.* Ein Strich Landes, tratto di paese; contrada; regione; quartiere. Dies sind die besten Striche, queste sono le migliori contrade, regioni, i più belli tratti del paese. Einen ganzen Strich Landes verwüsten, rovinare, guastare, distruggere, saccheggiare, depredare, intieramente una contrada, un tratto di paese. Die stürmischen Winde haben in diesem Strich sehr gehauset, haben alles in diesem Striche verderbt, quel paese, quella ragione è stata flagellata da' venti. i venti hanno riarso, alidito ogni cosa in quella contrada. *it.* Der Strich, in Ansehung der Temperatur der Luft, Himmelsstrich, cielo; clima; paese. *it.* Der Strich des Wetters, Ungewitters, passaggio della tempesta, della burrasca; luogo, parte, sito, dove passa la tempesta. Das Ungewitter nimmt einen andern Strich, la tempesta va, passa in altro luogo, in altra parte. *it.* Der Strich, wo die Schiffe auf dem Meere gehen, spazio, o tratto di mare in cui si trovano le navi nel loro corso. *it.* Der Strich des Wassers, filo, filone dell' acqua. Ein Strich sehr schnell fließendes Wasser im Meere, striscia di corrente. *it.* Der Strich am Kuh- Ziegeneuter, &c. capezzolo delle poppe d' una vacca, d' una capra; tettola, tetta, zinna d' una pecora, &c.

Strichlein, *antic.* v. Strichlichen.

Strichlichen, *s. n. dim. di* Strich, piccolo tiro, piccola linea. (fatta con penna, pennello, o altra simil cosa.) *it.* Ein Strichlichen in der Schrift, ein Komma, virgola; virgoletta. Das Strichlichen am französischen ç, virgoletta. Die Strichlichen an der Zeile, in angezogenen Stellen, virgolette. *it.* Das Strichlichen,

lichen, in abgetheilten, oder in der Aussprache zu verbindenden Worten, divisione. (presso gli stampatori.)

Strichregen, *f. m.* pioggia, che non piglia gran paese; nembo. Es sind nur Strichregen, piove solamente a paesi; non piove universalmente per tutto.

Strichweis, *adv.* mit Strichen, a tiri, a linee. *it.* Strichweis regnen, piovere a paesi.

Strick, *f. m.* corda; fune. *plur.* Die Stricke, le corde le funi. Wie einen Strick drehen, torcere a guisa di fune. Mit Stricken binden, legar con corda; infunare. Mit Stricken gebunden, infunato. Die Bindung mit Stricken, infunatura; legatura fatta con funi. *it.* Ein Strick zum Henken, corda; laccio; capestro; fune con che s' impiccano gli uomini. Mit dem Strick um den Hals, col laccio al collo. (*si dice in questo signif. più usit.* Strang, v.) *it.* Ein Strick wie die Barfüßer um den Leib tragen, cordiglio; cordone; cintura. *it.* (*t. d' ingiur.*) Ein Strick, Galgenstrick, avanzo di forca; impiccato; impiccatello; furfante; manigoldo; furbo; forca; ribaldo; scellerato; barone. *it. Fig.* Einem Stricke, Fallstricke legen, tendere insidie, agguati, lacci, lacciuoli. In den Stricken des Teufels seyn, essere, trovarsi nella servitù, nella schiavitù del demonio.

Strickchen, *f. n. dim. di* Strick, cordella; cordellina; cordicina; cordicella; funicella; funicello; funicolo; spago.

Stricken, *v. a.* far lavori di maglie. *part.* gestrickt, mit der Stricknadel gearbeitet, lavorato a maglie. Gestrickte Strümpfe, Handschuhe, &c. calze, guanti lavorati a maglie. *subst.* Das Stricken, il far lavori a maglie.

Stricker, *f. m.* colui che fa lavori a maglie.

Strickerey, *f. f.* das Stricken, il far lavori a maglie. *it.* Strickerey, gestrickte Arbeit, lavori a maglie; cose lavorate a maglie.

Strickerinn, *f. f.* colei che fa lavori a maglie.

Strickerlohn, *f. m.* mercede di colui che fa lavori a maglie.

Strickgarn, *f. n.* filo, filamento da lavori a maglie.

Strickicin, *antic.* v. Strickchen.

Strickleiter, *f. f.* scala di corda. Strickleitern, scale di corda.

Strickmaschine, *f. f.* macchina funicolare; argano.

Stricknadel, *f. f.* ago per far lavori a maglie.

Strickstock, *f. m.* Stock, Netze zu stricken, ago; strumento di legno, sul quale fansi le reti.

Strickriefel, *f. m.* trefolo.

Strickung, *f. f.* das Stricken, v.

Strickwerk, *f. m.* eine Menge Stricke, cordiame; sartiame; funi; quantità di corde, di funi. Strickwerk, Lasten einzuschiffen, cavi da imbarcare pesi, &c.

Strief, *f. m.* striscia; lista; v. Streif.

Striegel, *f. f.* striglia; stregghia. Die Striegel brauchen, servirsi della striglia.

Striegeln, *v. a.* strigliare; stregliare; stregghiare; fregare, ripulir colla striglia. *it. Fig. e fam.* Einen striegeln, schlagen, dar una buona stregghiatura. *it. Figur. e fam.* Recht gestriegelt seyn, o gestriegelt worden seyn, viel verloren haben, im Spiel, oder sonst, essere ridotto al verde; dar trentuno. *it.* Einen striegeln, tadeln, durchziehen, dar una buona man di stregghia; censurare, criticare, biasimare, riprendere agramente qualcheduno; tagliargli i panni addosso; levargli via i pezzi. *part.* gestriegelt, strigliato, stregghiato, &c. *subst.* Das Striegeln, lo strigliare.

Striegelung, *f. f.* stregghiatura; lo stregghiare.

Strieme, *f. f.* Zeichen von Schlägen auf der Haut, segno; lividura; lividezza; cicatrice; sfregio; macchia, segno livido, rossore, (nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse.) Voller Striemen seyn, esser pieno di lividure, di segni di colpi ricevuti. Striemen im Gesichte, auf den Armen, auf den Rücken haben, avere, portare lividure, lividezze, segni lividi, rossori, macchie livide sul volto, sulle braccia, sul dosso.

Striemicht, *adj.* von Schlägen, livido; pieno di lividezze, di lividure, cagionate da percosse. Einen striemicht machen, inlividire con percosse; far lividezze, lividure; far livido; segnare, contrassegnare di percosse. *it.* (*volg.*) Striemicht, *in vece* die streifsicht, v.

Strobelicht, *adj.* vom Haare, arruffato; scarmigliato; scapigliato. Die Haare strobelicht machen, scapigliare, arruffare, sconciar i capegli.

Strobelkopf, *f. m.* che ha i capegli arruffati, sconciati; testa scapigliata.

Stroh, *f. n.* paglia. Mit Stroh decken, bedecken, verwahren, coprir di paglia; impagliare. Mit Stroh bewinden, in Stroh wickeln, avvolgere di paglia, acconciar nella paglia. Allerhand, allerley Stroh, paglia d' ogni sorte. Langes Stroh, paglia lunga. Schlechtes Stroh, pagliaccia. Von Stroh, pagliareccio; di paglia. Voll Stroh, oder mit Stroh vermengt,

vermengt, paglioso; imbrattato, o mescolato di paglia. Gedroschen Stroh, pagliuolo; paglia battuta; vigliuolo Korn im Stroh, grano in paglia. Stroh binden, far fastelli di paglia. Geschnittenes Stroh, paglione; paglia tritata; pagliaccio; pagliericcio. *Figur.* Leeres Stroh dreschen, pestare, dibattere, o batter l' acqua in un mortajo; seminare in sabbia; far la zuppa nel paniere; lisciar la coda al diavolo; andare il mosto e l' acquerello. Das heißt leeres Stroh dreschen, egli è come dare in un sacco rotto. *it. Fig.* Abgedroschen Stroh, discorso, novella ricantata; frase, idea comune, triviale, ricantata.

Stroharbeit, *f. f.* opera, lavoro di paglia.

Stroharbeiter, *f. m.* lavoratore in paglia.

Strohband, *f. m.* geflochtenes Stroh, um etwas zu binden, legame di paglia; paglia, ritorta, attortigliata, che serve di legame, di legatura. *it. (t. de' Fettuccieri)* Strohband, eine Art sehr schmales Band, nastrino.

Strohbart, *f. m.* barba di paglia.

Strohbett, *f. n.* letto fatto solamente con paglia.

Strohboden, *f. m.* pagliajo; capanna.

Strohbund, *f. m.* ein Bund Stroh, fastello di paglia. Strohbunde machen, far fastelli di paglia.

Strohbutter, *f. f.* burro fatto quando le vacche sono nutrite solamente di paglia.

Strohdach, *f. n.* tetto coperto di paglia.

Strohdecke, *f. f.* stoja, stuoja di paglia.

Strohdecker, *f. m.* colui che cuopre di paglia le capanne, casucce, tugurj.

Strohern, *adj* di paglia; paglieresco.

Strohfackel, *f. f.* tortoro di paglia accesa.

Strohfarbe, *f. f.* color di paglia.

Strohfarben, / **Strohfarbig**, *adj.* di color di paglia; del colore della paglia.

Strohfeuer, *f. n. fig.* eine Sache, die hitzig, heftig anfängt, und wenig dauert, fuoco di paglia. (cosa, che comincia con violenza, e dura poco.)

Strohfiedel, *f. f.* cattivo violino.

Strohhalm, *f. m.* der Halm, wenn das Korn heraus ist, bruscolo; bruscolino di paglia. *it.* Ein kleiner Strohhalm, ein kleines Stückchen Stroh, un filo, un pelo di paglia; pagliuca; pagliucola; pezzolino di paglia.

Strohhälmchen, *f. n. dim. di* Strohhalm, bruscoluzzo; pagliuzza; pezzuolo, pezzolino di paglia.

Strohhändler, *f. m.* pagliajuolo; quegli, che vende la paglia.

Strohhaufen, *f. m.* pagliajo; massa, mucchio, monte di paglia.

Strohhof, *f. m.* pagliajo.

Strohhut, *f. m.* cappello di paglia.

Strohhütchen, *f. n. dim. di* Strohhut, cappellino, cappelletto di paglia.

Strohhütte, *f. f.* casuccia coperta di paglia; capanna. Eine kleine Strohhütte, Strohhüttchen, capannuccia coperta di paglia; tugurio.

Strohicht, *adj.* paglioso; imbrattato, o mescolato di paglia.

Strohjunker, *f. m. (t. di disprez.)* povero gentiluomo di campagna.

Strohkammer, *f. f.* pagliajo; stanzino per tenervi la paglia.

Strohkorb, *f. m.* / **Strohkörbchen**, *f. n.* cestino, cestello, corbellino di paglia.

Strohkranz, *f. m.* corona di paglia.

Strohlager, *f. m.* paglia da dormirvi sopra.

Strohmagazin, *f. n.* magazzino della paglia.

Strohmann, *f. m.* uomo di paglia.

Strohmatte, *f. f.* stuoja, stoja di paglia.

Strohsack, *f. m.* pagliericcio; saccone.

Strohschneider, *f. m.* colui che trita paglia; che fa pagliaccio.

Strohseil, *f. n.* fune fatta di paglia intrecciata, o sia ritorta.

Stroharbeit, *f. n.* Stroharbeit, v.

Strohwisch, *f. m.* eine Hand voll Stroh, zum Wischen, Reinmachen, strofinaccio, strofinacciolo di paglia. *it.* Ein Strohwisch, ein Pferd das geschwitzt hat abzuwischen, tortoro di paglia. (paglia ritorta insieme, con cui si stropiccia un cavallo quand' è sudato. Ein Strohwisch auf einer Stange, welche in die Erde gesteckt ist, tortoro di paglia, che si mette in capo ad un bastone piantato in terra. Ein brennender Strohwisch, tortoro di paglia accesa. Strohwische, welche bey einer Feuersbrunst herumfliegen, paglia accesa che 'l vento porta in quà e in là in occasione d' incendio.

Strohwittwe, *f. f. (detto per ischerzo)* moglie, della quale il marito non è presente; che vive lontana dal marito.

Strohwittwer, *f. m. (voce scherzev.)* marito, la di cui moglie è lontana da esso.

Strohm, / **Strom**, *f. m. (plur.* Ströme,*)* ein großer Fluß, fiumana; fiume *it.* Ein Strom, ein schnelles Wasser, von Regengüssen, geschmolzenen Schneen, torrente; fiumana. Ein starker, gewaltiger Strom, torrentaccio. Ein kleiner Strom, torrentello. Ein reißender, heftiger Strom, von starken Regen, torrente impetuoso; rovescio d' acqua. *it. Figur.* Ein Strom, von sehr häufigen oder heftigen Sachen, oder die beides zugleich sind, torrente; fiume. Ein Strom von Worten; ein Strom von Schimpfworten,

worten, von Thränen, rc. un torrente di parole. un torrente d'ingiurie, di lagrime, &c. **Ein Strom von Beredsamkeit**, fiume, torrente d'eloquenza. **Es ist schwer, dem Strome der Leidenschaften zu widerstehen**, egli è difficile di resistere al torrente delle passioni. *it.* **Der Strom des Wassers, der Lauf desselben**, la corrente. **Vom Strome hingerissen werden**, essere portato dalla violenza della corrente dell' acqua. **Strom ab, Strom unter**, lungo la corrente dell' acqua; giù per la corrente. **Dem Strome des Flusses nachgehen**, andar a seconda della corrente del fiume. **Was Strom unter gehet**, che va all' in giù; abbasso: a seconda; il lungo d' un fiume dalla parte di sotto. **Wider den Strom**, contro la corrente dell' acqua. **Wider den Strom des Flusses gehen**, rimontare, andar contro la corrente del fiume andar di sopra, all' in sù del fiume. **Wider den Strom schwimmen**, notare contro la corrente del fiume. *it. Fig.* **Wider den Strom schwimmen, sich Gewaltigen widersetzen**, resistere a più potenti: resistere, opporsi, contrastare a una forza, potenza superiore; non voler navigar secondo il vento. *it.* **Ein Strom im Meere**, striscia di corrente.

Strömen, *v. n.* correre, scorrere rapidamente, impetuosamente come un torrente. *it. Figur.* **Das Blut strömet**, il sangue scorre a torrenti. **Das Blut strömet aus seinen Adern**, il sangue gli esce copiosamente dalle vene. **Die Thränen strömen aus seinen Augen**, esce un torrente di lagrime da' suoi occhi. **Die Worte strömen aus seinem Munde**, egli ha un gran profluvio di parole; egli ha una grandissima facilità di parlare, &c. *part.* **geströmet**.

Strömend, *adj.* che scorre come un torrente; che scorre velocemente, impetuosamente a modo di torrente.

Stromweis, *adv.* a torrenti; come un torrente; in grande abbondanza, in grandissima copia; o sia rapidamente, velocemente. **Das Blut fließet stromweis, es strömet**, v. **Strömen**. **Das Blut floß stromweis auf dem Wahlplatze**, scorrevano torrenti di sangue sul campo di battaglia.

Strophe, *s. f.* strofa; strofe; stanza.

Strotzen, *v. n.* von großer Fülle, ganz geschwollen, starr seyn, essere gonfio, tumido, sollevato, rigido, duro, teso, stirato per troppa pienezza di checchessia. **Brüste, die von der vielen Milch strotzen**, mammelle gonfie, tese, rigide per abbondanza di latte. **Vom Fette strotzen**, sopabbondare, riboccare, traboccare, abbondare di grasso. *it. Fig. e fam.* **Der von Hochmuth strotzt**, tronfio; tumido; gonfio; pienissimo d' orgoglio. *part.* **gestrotzt**.

Strotzend, *adj.* gonfio, rigido, teso, duro, sollevato per troppa pienezza.

Structur, *s. m.* (lat.) der Bau der Körper, struttura; magistero. (del corpo umano, de' corpi degli animali.)

Strudel, *s. m.* vortice; gorgo; molinello; voragine; voraggine; (ne' fiumi, nel mare.)

Strudeln, *v. n.* girare, aggitasi, come l' acque ritrose; fare, formare vortice, voragine. *part.* **gestrudelt**.

Strumpf, *s. m.* (*plur.* Strümpfe.) calza. **Ein schlechter Strumpf**, calzaccia. **Ein grober dicker Strumpf, von Wolle**, calzerone; calzerotto; calza grossa. **Seidene Strümpfe**, calzette di seta. **Unterziehstrumpf, Unterstrumpf**, sottocalza; calza di tela che si porta a gamba nuda. **Ein Paar Strümpfe**, un pajo di calze, o di calzette. **Manns- Weibsstrümpfe**, calze da uomo; calze da donna. **Strumpf, der gut anliegt**, calza accostante, che veste bene, che s' accosta bene. **Die Strümpfe aufwickeln**, ripiegare le calze su le ginocchia. **Gewalkte Strümpfe**, calze feltrate. **Gestrickte Strümpfe**, calze lavorate a maglie. **Gewirkte Strümpfe**, calze fatte sul mestiere. *it. (pop.)* **Mit Strumpf und Stiel ausrotten**, estirpare affatto affatto, intieramente. **Mit Strumpf und Stiel verderben**, rovinare affatto affatto; mandar in rovina, in perdizione; mettere al fondo.

Strumpfband, *s. m* (*plur.* Strumpfbänder) legaccio; giarrettiera.

Strumpfbret, *s. n.* forma da allargar le calze.

Strumpffabrik, *s. f.* manifattura di calze.

Strumpfflicker, *s. m.* concialzette; calzettajo; colui che racconcia calze, calzette.

Strumpfflickerinn, *s. f.* conciacalzette; calzettaja; colei che racconcia le calze.

Strumpfhandel, *s. m.* trafico di calze.

Strumpfhändler, *s. m.* mercante di calze.

Strumpfsole, *s. f.* die Sole, der Fuß vom Strumpfe, pedule; scappino. (la parte della calza, che calza il piè.) *it.* Strumpfsole, von Leinewand, oder Tuch, so an seidene, rc. Strümpfe gesetzt wird, soletta, suolo di calze.

Strumpfstricker, *s. m.* colui che fa calze a maglie.

Strumpfstrickerinn, *s. f.* colei che fa calze a maglie.

Strumpfwickel, *s. m.* viluppo di calze ripiegate su le ginocchia.

Strumpfwirker, *s. m.* calzajuolo; calzettajo; (maestro di far calze; colui che lavora di calzette.)

Strumpfwirkerey, *s. f.* il lavorar di calze, di calzette; manifattura di calze.

Strumpfzwickel, *s. m.* cogno d'una calza.

Strunk, *s. m.* (*pl.* **Strünke**) **Krautstrunk, Kohlstrunk**, torso, torsolo de' cavoli. *it.* **Der Strunk in der Birne, vom Apfel**, torso di pera, di mela. *it.* **Die Strünke in den Kohl, Sallat, Tabaksblättern, die Ribben**, le costole di cavolo, di lattuga, di foglie di tabacco, &c.

Strünkchen, *s. n. dim. di* **Strunk, vom Kraut, Kohl**, rc. piccolo torso, torsolo de' cavoli, piccolo torso di pera, di mela. *it.* **Ein Strünkchen in den Sallat, Kohlblättern**, rc. costolina delle piante, delle foglie di lattuga, del tabacco.

Strünkicht, *adj.* che ha torso, torsolo grosso, come i cavoli, o le pere, le mele. *it.* **Strünkichte Tabaksblätter**, rc. foglie di tabacco con costole grosse.

Strunze, *s. f.* (*t. di dispr.*) **eine faule Weibsperson**, monna scoccalsuso; monna baderla; monna merda; donna mal vaga di lavorare; donnicciuola; ciammengola; pettegola.

Struppicht, *adj.* **vom Haare**, irsuto; erto; orrido; aspro; ruvido; ispido; (aggiunto, che si dà a pelo.) *it.* (*vulg.*) **Der struppichte Haare, struppicht um den Kopf sieht, e ist**, scapigliato; arruffato; mal pettinato.

Strützel, *s. m.* **ein Strützel Butter**, pezzo di butro più lungo che largo. **Ein Butterstrützel, Art Gebäcke**, sorta di pasticcio butirato di forma più lunga che larga.

Stübchen, *s. n. dim. di* **Stube**, stanzetta; stanzietta; stanziuola; stanzino; stanzolina; stanzinuccio; camerino. *it.* **Ein Stübchen, Art Maas**, sorta di misura di vino, che è presso a poco, come quattro boccali.

Stube, *s. f.* (*pl.* **Stuben**,) stanza; stufa; camera. **Eine grose Stube**, stanzone; stanza grande. **Eine sehr schlechte, garstige**, rc. **Stube**, stanzaccia. **Die obern Stuben**, le stanze superiori. **Eine Stube auf der Erde, die unterste Stube**, stanza terrena; stanza a terreno. **Gleich hinter, oder neben einander stehende Stuben**, stanze di fuga, stanze sull' istesso piano. **Stube, so für die Nonnen geheizt wird**, scaldatojo; stanza comune dov' è il cammino. **Stube hinter dem Theater, wo sich die Schauspieler wärmen**, stanza del cammino. **Ein Miethmann von einer einzigen Stube**, affittavolo che non ha che una stanza. **Eine Stube voll Leute**, stanza piena di gente, di persone.

Stubenbesen, *s. m.* scopa da spazzare, da nettar la stanza.

Stubenboden, *s. m.* pavimento, palco della stanza.

Stubenbursche, *s. m.* compagno di stanza; che abita insieme ad un altro in una stanza.

Stubendecke, *s. f.* **der Obertheil der Stube**, soffitta della stanza. *it.* **Eine Decke in die Stube zu breiten**, stuoja che cuopre il pavimento d' una stanza.

Stubenheizer, *s. m.* scaldatore delle stanze; quegli che ha uffizio di scaldare le stanze. **Stubenheizerinn**, colei che scalda le stufe, che scalda le stanze, i cammini.

Stubenhucker, (*vulg.*) v. **Stubensitzer**.

Stubenkammer, *s. f.* camerino, camerotta vicina ad una stanza.

Stubenschlüssel, *s. m.* chiave della stanza.

Stubensitzer, *s. m.* sedentario; che sta continuamente nella stanza, in casa.

Stubenthür, *s. f.* porta, uscio della stanza.

Stubenzins, *s. m.* fitto, pigione che si paga per una stanza.

Stüber, *s. m.* **Art Münze**, soldo. (sorta di moneta de' Paesi Bassi.) *it.* **Einen Stüber, Nasenstüber geben**, dar un buffetto sul naso.

Stüblein, *antic.* **Stübchen**, v.

Stück, *s. n.* (*plur.* **Stücken**.) **Theil, Porzion von einem Ganzen**, pezzo; pezza; parte; porzione. **Er hat ein gutes Stück davon bekommen**, egli ne ha avuto un buon pezzo, ne ha avuta una buona parte, una buona porzione. **Ein dickes, starkes Stück**, pezzaccio. **Stücken von zerbrochenen Sachen; eine Menge Stücken**, pezzame; quantità di pezzi; rottame. **Ein ganz kleines Stück**, pezzetta; pezzetto; pezzettino, &c. v. **Stückchen**. **In Stücken brechen**, rompere in pezzi, spezzare. **In Stücken gehen**, disfarsi, rompersi in più pezzi; spezzarsi; infragnersi. **In Stücken machen, zerlegen, zerschneiden**, rc. tagliar in pezzi; sbranare; spezzare; sbocconcellare. **Das Zerlegen in Stücken**, lo sbranare, lo tagliar a pezzi. **In Stücken sägen**, segare in pezzi. **In Stücken schneiden**, tagliare a pezzi; tagliare in pezzi, in parti, a fette. **Einen in Stücken hauen**, far braciuole d' alcuno; tagliarlo a pezzi. **Sich in Stücken hauen, zerreißen lassen**, farsi tagliar a pezzi. **Das Regiment hat sich in Stücken hauen lassen**, quel Reggimento s' è fatto tagliar a pezzi. **Das Zerlegen in Stücken**, pezzolata; riducimento della cosa dal suo essere intero, in pezzi. **Ein Stück Holz, Tuch**, pezzo di legno, di panno. **Ein Stück Zeug, Leinewand**, rc. **ein kleines Stück**, pezzo, pezza, pez-

duplo di tela; pannicello; brando, brandello. Ein Stück Brod, tozzo, pezzo di pane. Ein Stück Käs, Fleisch, rc. pezzo, tocco di cacio, di carne, e simili. Uebrig gebliebenes Stück von Speisen, briciola; resto; avanzo, rimasuglio di tavola. Das Achselstück an Hemden, gherone di tela. Ein Stück gesegnetes Brod, pezzo di pane benedetto. Ein Stück Fisch, pezzo, fetta di pesce. Ein abgeschnittenes, abgedrates, oder abgebrochenes Stück von einem sehr langen, troncone. Ein Stück Tuch, Metall zum Ausbessern, pezza di panno, di metallo, e simili. (per racconciare, rappezzare.) it. Aus einem, von einem Stück, aus dem Ganzen, als ein Tisch, eine Säule, tutto d' un pezzo. (come tavola, colonna.) it. (fam.) Ein Stück Fleisch, von einem schwerfälligen, und wenig geistreichen Menschen, una macchina di carne. it. Die Stücken in ausaeleaten Arbeiten, rapporti. it. Die Stücken, welche bey Leichengepr[ä]ngen, oder grosen Aufzügen, die Herren vom Hofe tragen, als Kronen, Zepter, rc. distintivi. it. In Wappen, die vornehmsten Stücken, pezzi onorevoli dello scudo. it. Ein Stück Tuch, ein Stück Leinwand, ein ganzes Stück, eine ganze Webe, una pezza di tela. (la tela intiera di qualunque materia.) Tuch aus dem Stücke, vom ganzen Stück abgeschnitten, panno levato dalla pezza. Zu Stücken verkaufen, vendere a pezze. it. Ein Stück Gebackenes, lavoro, cibo di pasta; pasticcio. Gevatterstücken, foccaccia, stiacciate, pasticci, che si manda regalare a' patrini, compari, santoli. it. Ein Stück Faß Wein, una botte grossa di vino. (in uso nella Germania) it. Ein Stück Wasser in einem Garten zur Schönheit, un serbatojo d' acqua, una peschiera. it. Ein Stück Land, oder dergleichen, pezzo, o parte di terra, o simile. Ein Landgut, einen Acker in Stücken theilen, smembrare; dividere un podere, un pezzo di terreno; farne più parti. Ein Stück Feld, Acker, Land, campo; pezzo di terreno. Ein Stück Haber, Gerste, rc. Stück mit Haber, rc. besetztes Feld, campo, o pezzo di terreno seminato di biade. it. Ein gutes, groses Stück Weg, un pezzo, un buon pezzo, un gran pezzo di strada; un grande spazio, o tratto di luogo. it. Ein Stück, von den Theilen eines Werkes des Geistes, pezzo; squarcio; parte. Es giebt, es sind schöne Stücken in diesem Gedichte, in dieser Lobrede, vi sono de' belli pezzi, belli squarci in quella poesia, in quel panegirico. it. Ein Stück, ganzes Werk mit Händen gemacht, oder Arbeiten des Geistes, pezzo, opera; lavoro. Das Pantheon ist ein schönes Stück der Baukunst, il Panteone è un bel pezzo d' Architettura. Das ist ein schönes Stück, von Bildhauer, Maler, Goldschmidtsarbeit, rc. ecco un bel pezzo di Scultura, di Pittura, d' Orificeria, &c. Schöne Baustücken, belli pezzi d' Architettura. Ein Stück in Versen, in Prosa, opera in versi, opera in prosa. Ein meisterliches Stück, capo d' opera; lavoro perfetto nel suo genere. it. Das Stück, Jeder, Jedes, Jede, Jegliches, rc. Diese Pferde kosten hundert Thaler das Stück, que' cavalli costano centi scudi l' uno. Das kostet fünf Gulden das Stück, o das Stück, jedes Stück kömmt fünf Gulden, ciò costa cinque fiorini il pezzo, cinque fiorini per ciascuno. it. Dieser Pachter hat, o hält so viel Stück Vieh, so viel Stück Ochsen, Kühe, rc. quell' affittajuolo, appaltatore ha tante bestie, tanti buoi, tante vacche, &c. it (pop. per ingiur.) Ein Stück Vieh, ein erzdummer Mensch, pezzo d' asino; bestia incantata; asinaccio; scioccone, capo di bue, di sassate, &c. it. Ein angesetztes Stück, zum Verlängern eines Dinges, giunta; ciò con che s' allunga una qualche cosa. it. Ein Stück, ein grobes Geschütz, un pezzo d' Artiglieria; (oder blos) un pezzo; un cannone; un pezzo di cannone. Das Stück putzen, nach dem Schusse, passar la lanata, o ripassar il cannone. it. Ein Stück, Schauspiel, Lust- oder Trauerspiel, Commedia, o Tragedia, o Dramma. Ein Stück aufführen, o spielen, rappresentare una Commedia, una Tragedia, &c. Ein Stück auf die Schaubühne einrichten, adattar un' opera al teatro; renderla rappresentabile. Ein theatralisches Stück, opera teatrale, comica, tragica, &c. Ein Stück zum Nachspiele, commedia; burletta. it. Ein Stück, auf Instrumenten zu spielen, opera. Ein Stück spielen, blasen, suonare, sonare un' opera, un' aria, e simili. it. Stücken, Acten, scritture; atti. it. Ein Stück, von Münzen, moneta. Ein Stück von sechs Sous, una moneta di sei soldi. Ein Stück Gold oder Silber von fünf Thalern, moneta d' oro o d' argenro che vale cinque scudi. (pop.) Ein Stück Geld geben, daran wenden, dare, impiegare, spendere una qualche somma di danaro. it. Ein Stück zum Schachspiele, pezzo del giuoco de' Scacchi. it. (fam.) Ein gutes Stück, ein böses Stück Mensch, buona lana. it. Ein Stück, einer von den verschiedenen Theilen, woraus eine Schrift, ein Contract, eine Rechnung bestehet, articolo; punto; capo; parte.

Die

Die Stücken einer Anklage, capi d' accusa. Stück vor Stück, von Stück zu Stück, capo per capo, parte per parte; punto per punto; per l' appunto; minutamente; a parte a parte. *it. adv.* In allen Stücken, in tutto e per tutto; interamente; pienamente; appieno. Er steht ihm in allen Stücken zu Dienste, egli è pronto al di sui servizio in tutto, intieramente, senza restrizione. In allen Stücken frey und los gesprochen, assolto appieno, a pieno, intieramente, compiutamente. *it.* Von freyen Stücken, volontariamente; di buon grado; di proprio moto; di proprio movimento. *it.* Ein künstliches Stück, Kunststück mit der Hand, gherminella; giuoco di mano. Gauklerstück, muccería; bagatella; gherminella; giuoco di mano. *it. Fig.* Ein Stück das einer spielt, um seinen Zweck zu erreichen, artifizio; gherminella; stratagemma; ingegnuolo. *it. (fam.)* Ein Stück, guter oder schlimmer Dienst so man einem thut, tratto; tiro; atto buono o cattivo; azione; modo; maniera di trattare. Ein Freundschaftsstück, azione d' amico; maniera di trattare da amico. Ein Schelmstück, azione, modo di briccone, di malvagio. *it. (fam.)* Grose Stücken auf einen halten, far gran conto; far capitale di alcuno; averlo in credito, in grande stima; apprezzarlo assai. *it. (fam.)* In einem Stück, nach einander, immer fort, d' una tirata; di seguito; in un tiro; in un sol tratto; senza interruzione. Er hat in einem Stück weggeschlafen, egli non ha fatto che un sonno. In einem Stück fort arbeiten, lavorare in un sol tratto, senza interruzione, di continuo. Etwas nicht in einem Stück fort machen, far una cosa interrottamente, in più riprese, in più volte. Er hält die Leute scharf an, sie müssen in einem Stück arbeiten, egli fa andar quella gente di buon trotto.

Stückchen, *s. n. dim. di* Stück, Holz, Tuch, Brod, *rc.* pezzetto; pezzetta; pezzettino; pezzolina; pezzolino; pezzuolo; pezzuola; mollecola; particella. Ein abgerissenes Stückchen Zeug, brandello; brano; strambello; gherone; pezzettino; pezzuolo; pezzo; straccio. Ein kleines Stückchen, Splitterchen Holz, fuscellino, fuscello di legno, &c. *it.* Ein Stückchen aus der Tasche, der Taschenspieler, gherminella; giuoco di mano. *it. Fig.* Ein listiges Stückchen, eine List, Possen, beffa; burla; azione; maniera. Ein Stückchen machen, spielen, far una burla, una beffa, una billera, una cilecca. *it. fam. e ironic.* Ihr habt da ein schönes Stückchen gemacht, voi avete fatto una bella cosa, una gran bella cosa. *it.* Ein Stückchen aus der Geschichte, *rc.* squarcetto; piccolo squarcio; un pezzetto, particella della Storia, &c.

Stücken, *v. a.* Stücken an Wäsche, Hemden, Kleider, Möbeln setzen, rappezzare; rattoppare; raccenciare; rabberciare; racconciare. Die Hemden stücken und flicken, raccenciare, racconciare, rattoppare, rappezzare le camicie; mettervi per tutto delle toppe. *part.* gestückt, rappezzato, &c. *subst.* Das Stücken alter Kleider, alter Wäsche, rappezzamento, racconciamento, rattacconamento de' panni, de' panilini frusti.

Stückfaß, *s. n.* (*plur.* Stückfässer,) botte grossa (in uso nella Germania.) Ein Stückfaß Wein, gran botte di vino.

Stückgerüste, *s. n.* piattaforma di batteria.

Stückgießer, *s. m.* artigliere; maestro di gettare artiglierie; fonditore, gettatore di pezzi d' artiglieria, di cannoni.

Stückgießerey, *s. f.* fondería di pezzi d' artiglieria, di pezzi di cannone.

Stückhauptmann, *s. m.* Capitano d' Artiglieria.

Stückjunker, *s. m.* basso uffiziale del corpo d' Artiglieria.

Stückkammer, *s. f.* culatta d' un pezzo di cannone.

Stückknecht, *s. m.* galuppo, saccardo pel servizio dell' Artiglieria.

Stückkugel, *s. f.* palla di cannone. Stückkugelform, calibro da calibrar le palle di cannone. Die Dicke der Stückkugeln, nach der Mündung der Kanonen, calibro della palla di cannone.

Stücklader, *s. m. (t. d' Art.)* bastone, col quale si carica il cannone.

Stückladung, *s. f.* carica d' un cannone.

Stücklavette, *s. f.* carretta da cannone.

Stückleutenant, *s. m.* Tenente d' Artiglieria.

Stückmodell, *s. m.* modello di pezzo d' artiglieria.

Stückplatz, *s. m.* auf der Galeere, corsia.

Stückpforte, *s. f. (t. Marin.)* cannoniera d' una nave. Stückpfortendeckel, contrasportelli. Raum zwischen denen Stückpforten, la fodera, o tavole di fodera tra gli sportelli.

Stückpferd, *s. n.* cavallo per il trasporto dell' artiglieria; cavallo che tira i pezzi d' artiglieria.

Stückpulver, *s. m.* polvere da cannone; polvere, colla quale si caricano i cannoni.

Stückputzer, *s. m.* lanata.

Stückrichter, *s. m.* colui che appunta il cannone.

Stückrichtung, *s. f.* lo appuntar il cannone.

Stückschuß, *s. m.* colpo di cannone; una cannonata. *plur.* **Stückschüsse**, colpi di cannone; cannonata. **Viele Stückschüsse auf einmal**, scarico di più cannonate insieme. **Viele Stückschüsse thun**, spesseggiare i colpi di cannone; far più cannonate. **Die Richtung, Linie des Stückschusses**, tiro di cannone.

Stückwache, *s. f.* guardia, sentinella dell' Artiglieria.

Stückwagen, *s. m.* carro da trasporto dell' Artiglieria.

Stückweis, *adv.* a pezzi; in pezzi. **Stückweis schneiden**, tagliare in pezzi, a pezzi. *it.* **Stückweis Tuch verkaufen**, vendere panno a pezzi. **Die Waaren überhaupt, und auch stückweis verkaufen**, vender le merci, i mobili tanto in corpo come a specie per specie. *it.* **Stückweis zerfallen, von Kleidern, u. d. gl.** cascar a brani; non se ne tener brano. (parlandosi di vesti, o simili.) *it.* **Stückweis erzählen**, raccontare capo per capo, punto per punto, a minuto, minutamente.

Stückwerk, *s. n.* **ein Werk von verschiedenen Stücken**, opera composta di più squarci, di materie compilate, raccolte di quà e di là, tolte da varj libri. *it. Figur.* **Ein Stückwerk, eine unvollkommene Sache**, opera imperfetta, o cosa difettosa, imperfetta. **Unser Wissen ist nur Stückwerk**, il nostro sapere è imperfetto; le nostre scienze, notizie, cognizioni non sono che imperfette, difettose.

Stückwischer, *s. m.* lanata.

Stückzapfen, *s. m.* zaffo che tura la bocca di cannone.

Student, *s. m.* (*plur.* **Studenten**,) studente; studiante.

Studentchen, *s. n. dim. di* **Student**, studente molto giovine o piccolo.

Studentenart, *s. f.* maniera, modo, guisa d' operare degli studenti. *plur.* **Studentenarten**, maniere, modi, atti degli studenti. **Nach Studentenart**, a maniera a modo, alla foggia di studente.

Studentengut, *s. m.* bagaglie, masserizie, panni, equipaggio di studente.

Studentenjahre, *s. pl* anni di studj; gli anni, il tempo in cui un giovane fa i suoi studj nell' Università.

Studentenjunge, *s. m.* garzone, servidore di studente.

Studentenleben, *s. n.* vita, costumi di studente, o de studente.

Studentenlust, *s. f.* divertimenti di studente.

Studentenmanier, *s. f.* maniera, modo, costume di studente.

Studentenmäßig, *adj. & adv.* alle maniera, alla foggia degli studenti; a modo, a maniera, a guisa di studente; da studente.

Studentenrecht, *s. n.* diritto, privilegio di studente; diritto, franchigie che godono gli studenti.

Studentenschmaus, *s. m.* convito, pasto che fanno insieme gli studenti. **Ein lustiger, schwärmischter Studentenschmaus**, gozzoviglie, gozzovigliata, stravizzo, comessazione, pusigno di studenti.

Studentenstand, *s. m.* stato, qualità, condizione di studente.

Studentisch, *adj. & adv.* di studente; e da studente; a modo, a guisa di studente.

Studia, **Studien**, *s. pl.* gli studj. **Er hat seine Studia, e Studien absolvirt, geendiget**, egli ha finiti i suoi studj. **Der Lauf der Studien**, corso di studj. *it.* **Die Studia, Wissenschaften**, studj; cognizioni. **Ein Freund, Liebhaber der Studien**, uomo di studio.

Studiren, *v. n.* **sich auf die Wissenschaften legen, befleißigen, sie treiben**, studiare; dar opera alle scienze o alle lettere; attendere allo studio. **Ganze Nächte über, e durch studiren**, passare le notti intiere a studiare. **Er thut nichts als studiren**, egli non fa altro che studiare; egli non attende, non bada ad altro che a studiare. *it. act.* **Etwas studiren, sich bemühen, eine Wissenschaft, einen Schriftsteller, eine Sache zu verstehen, zu fassen**, studiare; applicarsi ad imparare, ad intendere, a capire una cosa. **Was verdient studirt zu werden**, studiabile, degno d' essere studiato. *it.* **Etwas studiren, auswendig lernen**, studiare; imparar a mente. *it.* **Auf eine Rede, Predigt, 2c. studiren**, meditare, comporre, preparare un discorso, un' aringa, una predica, &c. *it. Fig.* **Eine Person, ihre Neigung, Gemüthsart studiren**, studiare; osservare, esaminare. (una persona, l' umore, il genio di essa. *it.* **Studiren, wie eine Sache anzugreifen, anzustellen ist**, studiarsi; ingegnarsi; procacciare di... *part.* **studiret**, studiato, &c. *subst.* **Das Studiren**, lo studiare; studio, lavoro, applicazione di spirito.

Studirend, *adj.* studiante; che studia. *subst.* **Ein Studirender**, studiante; uomo di studio, quegli, che dà opera alle scienze.

Studirstube, *s. f.* studio; scrittojo. (stanza dove si sta a studiare.)

Studirt, *adj.* **wohl ausgearbeitet**, studiato; ben lavorato. **Eine studirte Predigt**, predica studiata, ben lavorata. *it.* (*fam.*) **Verstellt, affectirt**, studiato; simulato; affettato.

Studirter, *s. m.* uomo di studio; che ha fatto i suoi studj; scienziato; dotto; erudito.

Stufe, *f. f.* was zum Auf- und Niedersteigen dienet, grado; gradino; scalino; scaglione. Der schmale Theil der Stufe an einer Wendeltreppe, collo del grado, del gradino. Eine Reihe Stufen, serie di gradini; gradinata; scalinata. *it. Fig.* Von Aemtern, Würden, worzu man nach und nach gelanget, grado; dignità. Durch alle Stufen gehen, passare per tutti i gradi. Zu der höchsten Stufe der Ehre, der Würde gelangen, pervenire, giugnere, arrivare a' più alti gradi, o posti d'onore; ascendere, salire, montare al colmo degli onori. *it.* (*moral.*) Die höchste, äuserste Stufe, von guten oder schlechten Eigenschaften, l'ultimo, il supremo grado; colmo. Was die höchste Stufe der Vollkommenheit erreichet hat, cosa giunta all' ultimo grado della perfezione.

Stufe, *f. f.* (*t. de' Minatori*) Gold- oder Silberstufe, mit Erde noch vermischtes Metall, Gold, oder Silber aus den Bergwerken, miniera; pietra metallica; materia di miniera. (dicesi per lo più della miniere d' oro a d'argento.)

Stufenbreite, *f. f.* larghezza degli scaglioni, o scalini d' una scala.

Stufenjahr, *f. n.* anno climaterico.

Stufenkabinet, *f. n.* museo, raccolta di miniere. (d' oro, e d' argento.)

Stufenkreuz, *f. n.* croce gradata.

Stufenweis, *adv.* a grado a grado; di grado in grado; grado per grado; gradatamente; graduatamente; gradualmente. Stufenweis gehend, graduale. Ein Feuer, das stufenweis stärker wird, fuoco graduale. Stufenweis gehen, ingradare; andar di grado in grado. Stufenweis gelangen, steigen, ingradarsi; arrivare, ascendersi, estendersi di grado in grado. (*nell' Arald.*) Stufenweis gehend, in die Höhe gehend, wie eine Pyramide, gradato.

Stufung, *f. f.* (*t. did.*) graduazione; gradazione.

Stuhl, *f. m.* (*pl.* Stühle) sedia; seggiola; seggia. Ein groser Stuhl, seggiolone; seggiola, sedia grande. Ein Stuhl mit Aermen, sedia a bracciuoli; seggiola a bracciuoli. Ein Stuhl ohne Lehne, scannello, seggiola senza spalliera. Ein Stuhl mit einer Lehne, sedia, seggiola a spalliera. Ein hölzerner Stuhl, scanno; scannello. Ein Stuhl, der zusammen gelegt wird, Feldstuhl, seggiola che si ripiega. Der Stuhl des Richters, Richterstuhl, tribunale; sede del Giudice. *Prov. e fig.* Sich zwischen zween Stühlen setzen, niedersetzen, trovarsi, rimanere col culo in mano; rimanere scaduto, o defraudato delle sue speranze; restar al fallimento; mancare, fallire l' una e l' altra cosa, alla quale si pretendeva, si aspirava. *In modo prov.* Einem den Stuhl vor die Thüre setzen, dimandare, chiedere, o dare bruscamente, animosamente altrui la sua licenza, il suo congedo. *it.* Der Stuhl eines Bischofs auf dem Chore, cattedra; sedia Pontificale. Die Stühle um das Chor, worauf die Stifts- Ordensleute ec. sitzen, sedie del Coro · manganelle. *Fig.* Der Apostolische, der heilige Stuhl, la Sede Apostolica; la Santa Sede; la Cattedra di S. Pietro. Der Stuhl, Lehrstuhl, in der Kirche, il pulpito; la cattedra di verità. *it.* Der Stuhl, Nachtstuhl, seggetta. (sedia, per uso di andar del corpo.) Zu Stuhle gehen, andare alla seggetta, al destro, al cesso; andar del corpo, scaricar il ventre. *it.* Der Stuhl, Stuhlgang, Ausleerung, so man auf einmal macht, egestione; gli escrementi; la evacuazione. Durch den Stuhl wegtreiben, fortschaffen, evacuare, votare, espellere, mandar fuori per le parti di sotto. *it.* (*t. Marinar.*) Stuhl eines Mastbaumes, capelletto. (grosso pezzo di legname, che serve a congegnare gli alberi ed incassare un pezzo coll' altro.) *it.* Bey den Zimmerleuten, der Stuhl, Dachstuhl, corrente. (legno, sopra di cui s' appoggiano le piane de' tetti.)

Stühlchen, *f. n. dim. di* Stuhl, seggiolino; seggiolino; piccola sedia, seggiola. *it.* Das Stühlchen für die Kinder, Kinderstühlchen, mit einem Loch im Boden, seggettina.

Stuhlarm, *f. m.* bracciuolo d' una sedia.

Stuhlfeyer, *f. f.* des heiligen Petrus in Rom, in Antiochien, il dì della Cattedra di S. Pietro in Antiochia, in Roma.

Stuhlgang, *f. m.* egestione; escrementi; evacuazioni. *it.* Einen schlüpfrigen Stuhlgang haben, aver il ventre sciolto, lubrico. Ein gelinder Stuhlgang, wodurch sich die Natur selbst reiniget, benefizio del corpo.

Stuhlflechter, *f. m.* colui che fa, guarnisce le sedie, seggiole di paglia, di giunco, di canne, &c.

Stuhlkappe, *f. f.* coperta di sedia, di seggiola.

Stuhlküssen, *f. n.* carello, cuscino di sedia, di seggiola.

Stuhllehne, *f. f.* spalliera d' una sedia.

Stuhlzäpfchen, *f. n.* supposta; suppositorio.

Stuhlzwang, *f. m.* tenesmo; pondi.

Stuk, *f. m.* Art Mörtel, stucco.

Stukkatur, *f. f.* lavoro di stucco. Stukkaturarbeiter, stuccatore.

Stukkiren, *v. a.* stuccare; riturare, o appiccare con istucco. *part.* stukkirt, stuccato.

Stulpe, *f. f.* vom Stiefel, il ginocchio d' uno stivale.

Stülpen, *v. a.* die Strümpfe, ripiegare. (le calze su le ginocchia.) Die hängende Hutkrempe, ripiegar l' ala, la tela, il vento del cappello pendente; tirarlo su. *part.* gestülpt.

Stülpnase, *f. f.* naso arricciato.

Stumm, *adj.* der von Natur, oder durch einen Zufall nicht reden kann, muto; mutolo. Ganz stumm, mutolissimo. *subst.* Ein Stummer, un muto; un mutolo. *it.* Stumm, der aus Bosheit, Scham, oder Furcht nicht redet, muto; mutolo; che non ha lingua; che parla poco. Er ist stumm, er redet gar nicht, egli ha lasciato la lingua a casa, dal beccajo. *it. (in t. di Gram.)* Ein stummes H, stummes E, un' h muta; un' e muta.

Stummel, *f. m.* vom Arme, Beine, moncone; moncherino.

Stümmeln, *v. a. più usit.* Verstümmeln, *v.*

Stümmelung, v. Verstümmelung.

Stummheit, *f f.* mutezza; mutolezza.

Stump, **Stumpe**, *f. m. (vulg.)* mozzo; mozzicone. (quel che rimane della cosa stata mozzata, o troncata, o arsiccia.)

Stümpeln, *v. n.* schlechte Arbeit machen, strappazzar il mestiero; acciabbattare; tirar giù; acciarpare; acciarpinare. *it.* Auf einem Instrument stümpeln, strimpellare; trimpellare; sonar così a mal modo qualche strumento. *part.* gestümpelt, acciabbattato, &c.

Stümpeley, v. Stümperey.

Stümper, *f. m.* guastamestiere; ciabbattino.

Stümpern, *lo stesso che* Stümpeln.

Stümperey, *f. f.* schlechte, untaugliche Arbeit, opera, lavoro strappazzato, acciabbattato *it.* Stümperey auf musikalischen Instrumenten, strimpellamento; strimpellata. battuta di alcuno strumento a mal modo.

Stumpf, *f m. lo stesso che* Stump.

Stumpf, *adj.* nicht schneidend, rintuzzato; ottuso. Eine stumpfe Schneide, taglio ottuso, motto, rintuzzato. Ganz stumpf, ottusissimo. Stumpf machen, ein Messer, &c. rintuzzare; spuntare; render ottuso. Stumpf werden, von eisernen Instrumenten, perdere il filo, il taglio; spuntarsi; divenir ottuso. Ein stumpfer Degen, spada senza taglio. Eine stumpfe Lanze, lancia spuntata, col ferro rintuzzato. *it. Fig.* Ein stumpfer Verstand, stumpfer Kopf, ingegno ottuso. Ein Mensch von stumpfem Verstande, der einen stumpfen Geist, Kopf hat, uomo d' ingegno ottuso, tardo d' ingegno; uomo grossolano, stupido, materiale; d' ingegno grosso, materiale, rozzo; scapito; capocchio; mazzamarrone; babbeo. *it. Fig.* Ein stumpfer Mensch, der wenig Kräfte hat, uomo cascante, snervato, indebolito, affratito, spossato, stenuato, consumato, logoro, logorato. Ein Mensch, der stumpf wird, uomo che decade, che s' affralisce; che diventa infermiccio. Eine stumpf gewordene Leidenschaft, passione indebolita, sminuita, logorata, raffreddata. Einen stumpfen Geschmack haben, aver il gusto logorato. Wenn man nüchtern ist, muß man keinen Wein trinken, denn er macht den Geschmack stumpf, essendo digiuno, non si conviene i vini assaggiare, imperocchè 'l gusto si rintuzza. *Fig.* Den Geist, das Gemüthe stumpf machen, indebolire, scemar le forze; abbattere. Die Betrübnisse machen den Geist stumpf, le afflizioni indebolíscono, &c. lo spirito, la mente. Die Kräfte werden stumpf, si rintuzzano le forze; scemano, si sminuiscono. Die Armuth hatte seine Grosmuth nicht stumpf gemacht, und konnte sie nicht stumpf machen, la povertà non aveva potuto, nè potea rintuzzare la grandezza dell' animo suo. *it.* Eine stumpfe Nase, naso schiacciato, v. Stumpfnase. *it.* Stumpfe Zähne, wenn man unreife, scharfe Sachen gegessen, denti allegati. Die Zähne stumpf machen, allegare i denti. Das Stumpfmachen der Zähne, allegamento de' denti; l' allegar de' denti. *it. (t. di Geom.)* Ein stumpfer Winkel, angolo ottuso.

Stumpfheit, *f. f.* ottusezza; ottusità; ottusitade; ottusitate. *it. Figur.* Die Stumpfheit des Verstandes, materialità; rozzezza; ottusità; ottusezza; grossolanità, grossezza d' ingegno, di spirito.

Stumpfmachend, *adj.* che tende ottuso; che rintuzza; che guasta il taglio, il filo di cosa tagliente, o pungente. *it.* Die Zähne stumpf machend, che allega i denti.

Stumpfmachung, *f. f.* il render ottuso; il rintuzzare; lo spuntare. *it.* Die Stumpfmachung der Zähne, allegamento de' denti.

Stumpfkopf, *f. m.* ingegno ottuso, grossolano, tardo, grosso.

Stumpfköpfig, *adj.* d' ingegno ottuso, grosso, materiale, grossolano.

Stumpfnase, *f. f.* naso schiacciato, ricagnato, rincagnato, camuso, camoscio. *it.* Eine

Eine Stumpfnase, der solche hat, camuso; camoscio, v. Stumpfnäsig.
Stumpfnäsig, *adj. et subst.* camuso; che ha il naso rincagnato, ricagnato, schiacciato, piatto; camoscio.
Stumpfschwanz, *f. m.* codimozzo; che non ha che un mozzo di coda.
Stumpfwinklich, *adj.* ad angoli ottusi; che ha gli angoli ottusi. Was nur einen stumpfen Winkel hat, ottusiangolo; che ha un angolo ottuso.
Stümplichen, *f. n.* vom Licht, moccolo; moccolino.
Stündchen, *f. n. dim. di* Stunde, oretta; piccola ora.
Stunde, *f. f.* ora. Freye, müßige Stunden, ore libere; ore d' ozio. Er ist drey Stunden in der Kirche gewesen, egli è stato tre ore in chiesa. In welcher Stunde? a che ora? Zur Stunde gehörig, orario; appartenente ad ora. Der nach der Stunde acht, sie beobachtet, orario; chi sta sull' osservazione dell' ore. *it.* Die Stunde, die schickliche und zu gewissen Sachen bestimmte Zeit, ora; tempo. *it.* Keine gute, keine ruhige Stunde haben, noo aver un' ora di pace, di riposo; non aver pace, nè tregua; passar male il suo tempo; aver cattivo tempo; patire, soffrire continuamente. *it.* Die Stunde des Auf- und Unterganges der Sonne, l' ora dello spuntare e del tramontar del sole. *it.* Die Stunde, Stunde des Todes, Todesstunde, ora; ora della morte. Seine Stunde ist vorhanden, seine Todesstunde ist gekommen, la sua ora è venuta. *it.* Die Stunde, der Augenblick, wo einem etwas begegnen soll, ora; tempo; momento; punto. Zur glücklichen, oder unglücklichen Stunde, in buono, o in mal punto; fortunatamente, o disavventurosamente. *it.* Die Stunde des Schäfers, Schäferstunde, v. *it.* Bey guter Stunde, zeitig, di buon' ora; per tempo. *it.* Die rechte Stunde, rechte Zeit, etwas zu thun, tempo opportuno, proprio per fare alcuna cosa. Die rechte Stunde treffen, cogliere il buon punto. Zur rechten Stunde, ad ora opportuna; al tempo debito; a tempo; a' tempi. Die rechte Stunde abwarten, pigliare, aspettar la palla al balzo. Einem zur rechten oder unrechten Stunde kommen, cogliere, pigliare alcuno in buono, o in mal punto; pigliarlo in buona, o in cattiva congiuntura, o disposizione. *it.* Die letzte Stunde, das Ende des Lebens, l' ultima ora; l' ora della morte. *it. adv.* Zu dieser Stunde, a quest' ora; in questo punto. Von Stund zu Stund, d' ora in ora; da un' ora all' altra. Bis auf diese Stunde, fin' a quest' ora; sino a questo punto. Von Stund an, da quest' ora; da quest' ora in poi; da questo punto, o momento. Von jener Stund an, da quell' ora; d' allora in poi; d' allora; da quel giorno.
Stundenrufer, *f. m.* quegli che grida le ore della notte.
Stundenschlag, *f. m.* suono dell' ora. Mit dem Stundenschlag, all' ora precisa.
Stundenuhr, *f. f.* oriuolo, orologio che mostra solamente le ore. (ma non i quarti.)
Stundenweiser, } *f. m.* ago, stile d' un
Stundenzeiger, } oriuolo, orologio, d' un quadrante, d' un oriuolo a sole.
Stundenzirkel, *f. pl.* circoli orarj.
Stündig, *adj.* was mit denen Stunden Bezug hat, nach einer Stunde gemessen wird, alle Stunden geschieht, orario. *it. dicesi co' numeri* Zweystündig, dreystündig, *tc.* di due ore; di tre ore, &c.
Stündlein, *f. n. antic.* Stündchen
Stündlich, *adj. et adv.* alle Stunden, d' ognora; di tutte le ore; ad ogni ora; ognota; ogniora; ognotta; sempre. *it.* Wie viel bezahlen sie stündlich, für die Stunde, quanto pagate voi l' ora?
Stupriren, *v. a.* ein Mädchen, eine Frau, strupare; stuprare; violare; sforzare; violentare. Die Soldaten kamen in die Stadt, plünderten und stuprirten, i soldati entrarono nella città, saccheggiarono, e violarono. Einer, der stupriret, stupratore; che stupra. *part.* stuprirt, stuprato, violato, &c.
Stuprirung, *f. f.* stupro; violazione.
Sturm, *f. m.* (*pl.* Stürme) ein sehr heftiger Wind, burrasca; tempesta; turbine; fortuna; buffera; oragano; uracano; vento impetuoso; aggiramento impetuoso di venti; nodo, o ritroso di vento. *it.* Ein Sturm, mit Winden, Hagel, Donner, *tc.* tempesta; procella; burrasca; buffera; fortuna; temporale; temporalaccio. (fracasso di venti, e di tuoni, gragnuola, &c.) Ein heftiger Sturm, impetuosa tempesta. Einen heftigen, gewaltigen Sturm ausstehen, sofferire una furiosa tempesta. Ein Sturm auf der See, tempesta, o fortuna di mare; burrasca; fortunale. Gefahren auf der See, wo öfters Stürme sind, tratti di mare soggetti alle tempeste. Schaden vom Sturme in den Wäldern, danno cagionato dalle procelle ne' boschi. Einen Sturm erregen, sollevare, eccitare, provocare una tempesta, una burrasca. Sich ein Sturm erheben, levarsi, sorgere, sollevarsi una tempesta, un temporalaccio, &c. Der Sturm überfiel uns, la tempesta ci assalì, ci colse. *it. Fig.* Ein Sturm, der sich wider einen erhebet, grose Verfolgung, ihn zu stürzen, burrasca; tempes-

 ta;

ta; procella; disgrazia; disavventura; pericolo. Sturm im Staate, in den Glücksumständen einzelner Personen, tempesta; disgrazia, infortunio; calamità. *it. Fig. e fam.* Ein Sturm, heftiges Schelten der Obern, tempesta; sgridata. *it. Fig.* Sturm, grosse Heftigkeit, Zorn, Hitze, tempesta; impetuosa veemenza, impetuosità; furia; impeto; empito; furore: ardor violento; scatenamento; collera impetuosa. Der Sturm der Leidenschaften, impeto, trasporto, trasportamento, bollore, furore delle passioni. *it.* Der Sturm, das Sturmläuten, um das Volk zu versammeln, bey Feuersnoth, rc. il sonare a stormo la campana del popolo. Sturm läuten, sonare a stormo; sonar le campane, per adunar la gente. *it. (t. di Guerra)* Der Sturm, Angriff, um eine Festung, einen Platz, Posten zu erobern, assalto; attacco. Sturm laufen, wider eine Festung, andar all' assalto; dar l' assalto; assalire; investire; andar sopra. Den Sturm abschlagen, rispignere l' assalto. Die Truppen wurden beym Sturme zurückgeschlagen, le truppe furono rispinte all' assalto. Mit Sturm einnehmen, erobern, prendere, pigliare, espugnare, insignorirsi, impadronirsi per assalto, con assalto, per via d' assalto.

Sturmbrücke, *f. f.* ponte per dar l' assalto.

Sturmdach, *f. n.* testuggine. (presso gli antichi Romani.)

Stürmen, *v. a.* eine Stadt, einen festen Platz mit Sturm angreifen, assalire; dar l' assalto; investire; andar sopra; prender per forza; espugnare. *it.* Ein Haus stürmen, entrare per forza in una casa; rompere, spezzare, abbattere, atterrare violentemente le porte d' una casa, per entrarvi. *it. neutr.* An etwas stürmen, heftig, gewaltig anschlagen; wer stürmet an diese Thüre? chi tempesta questa porta? chi batte così furiosamente questa porta? *it.* Stürmen, mit den Glocken, Sturm läuten, bey Feuersbrünsten, rc. sonar a stormo; stormeggiare, sonare a stormo la campana del popolo. *it. v. neutr.* Stürmen, ein Sturm seyn, tempestare; menar tempesta; essere in tempesta; imperversare; infuriare. Die Winde stürmeten, i venti infuriavano, imperversavano; parea che tutti i venti fossero scatenati. Das Meer stürmet, il mare imperversa, freme, spuma, ribolle; è in tempesta, è tempostoso; pare che s' adiri contro de' scogli. *it.* Stürmen, heftigen Lärm machen, tempestare; imperversare; infuriare; nabissare; amaniare; assillare; fare il diavolo; fare il diavolo e peggio; far un gran chiasso. *it.* Auf einen los stürmen, sollevarsi con furia; infuriare; scatenarsi; arricciarsi; imbestialirsi contro qualcheduno; far il diavolo contro qualcheduno; entrar nelle furie maggiori. *part.* gestürmet.

Stürmend, *adj.* tempestante, tempostoso, v. Stürmisch *it.* Stürmend, mit Sturm, mit stürmender Hand, con assalto; per via d' assalto; per forza.

Stürmer, *f. pl.* Soldaten, welche Sturm laufen, assalitori; soldati che danno l' assalto, che vanno all' assalto. *it.* Bilderstürmer.

Sturmfaß, *f. n.* (*plur.* Sturmfässer) botte sfondata di sopra per gl' incendj. (vaso a foggia di botte fermato sul traino per trasportarvi dentro acqua negl' incendj)

Sturmglocke, *f. f.* campana dello stormo, o del comune. Die Sturmglocke ziehen, läuten, sonare a stormo la campana del popolo.

Sturmhaube, *f. f.* elmo; celata; casco; morione; bacinetto; barbuta.

Sturmhut, *f. m.* morione.

Stürmisch, *adj.* was Sturm verursachet, oder Stürmen ausgesetzt ist, burrascoso; tempestoso; procelloso; fortunoso. (che porta tempesta, che è in tempesta.) Ueberaus stürmisch, tempestosissimo. Das Meer ist stürmisch, il mare è in tempesta, è agitato, è gonfio per la tempesta; il mare è grosso. Eine stürmische Meergegend, spazio, tratto di mare soggetto alle tempeste, alle procelle. *it.* Vom Wetter, von der Witterung, Jahreszeit, stürmisch, wo Stürme einfallen, tempestoso; procelloso; soggetto, sottoposto alle procelle. *Fig.* Ein stürmischer Hof, wo öftere Revolutionen wegen der Ränke vorgehen, Corte tempestosa, fortunevole, pericolosa. *it.* Ein stürmisches Meer, mare imperversato; mare tempestoso, in tempesta, che imperversa, che freme, che spuma, che ribolle; mare agitato dalla tempesta, dalle procelle. *it.* Ein stürmischer Wind, vento impetuoso, violentissimo, furioso, veementissimo. *it. Fig.* Ein stürmischer Mensch, uomo impetuoso, furioso, focoso, violento, brusco, arcigno, precipitoso, furibondo, stizzoso, collerico. Eine stürmische Gemüthsart, umor violento, furibondo. Eine stürmische Leidenschaft, passion veementissima, violentissima, gagliardissima, &c. Stürmisches Wesen, modi sconci, villani; mal umore; cattivo trattamento; trasporto; impeto; furia; troppa vivacità. *it. adv.* Stürmisch, nach Art des Sturms, mit grosser Heftigkeit, tempestosamente; impetuosamente; a guisa di tempesta; empi-

empituosamente; violentemente; rovinosamente. **Der Wind geht stürmisch**, tira un vento impetuoso, violento. **Weil sie dieselben so stürmisch auf sich zukommen sahe, entsetzte sie sich wie die schüchterne Hindinn vor dem Löwen**, veggendogli si tempostamente venire, divenne siccome timida cerva dinnanzi al lione diviene. **Stürmisch auf einen, oder etwas losgehen**, avvantarsi, lanciarsi, scagliarsi addosso impetuosamente; andare alla vita, difilarsi con impeto, con violenza contro. **Etwas stürmisch verlangen**, chiedere, domandare con furia, bruscamente, agramente, con modo brusco, con grande importunità, molto importunatamente, ruvidamente.

Sturmkrone, *s. f.* **bey den alten Römern**, corona murale.

Sturmlaufen, *s. n.* scalata; il dar l' assalto colle scale: il dar la scalata

Sturmläufer, *s. pl.* assalitori. v. **Stürmer.**

Sturmlauten, *s. n.* il sonar a stormo.

Sturmleiter, *s. f.* scala per andar all' assalto. (scala per salir sulla muraglia del luogo assediato.) **Die Sturmleiter anlegen**, applicare, accostare le scale alle muraglia d' una Piazza assediata.

Sturmwind, *s. m.* bussera; burrasca; oragano; uracano; vento impetuoso; nodo, o ritroso di vento; aggiramento impetuoso di venti; turbine; gruppo di vento.

Stürmung, *s. f.* **das Stürmen eines Hauses**, rompimento, rottura, atterramento delle porte d' una casa.

Sturmzeug, *s. n.* **Instrumente, die zum Sturmlaufen nöthig**, ordegni, strumenti necessarj per l' assalto delle Piazze.

Sturz, *s. m.* **ein heftiger Fall**, tracollo; precipizio; caduta precipitosa, violenta; capitombolo; stramazzone; stramazzata. *it.* **Der Sturz, groser Unfall, so einem in seinen Umständen widerfähret**, tracollo; gran rovescio di fortuna; gran caduta; precipizio; gran disgrazia; gran miseria o calamità; rovina. **Einem den Sturz geben**, dare il tracollo; tracollare; rovinare.

Stürze, *s. f.* **Deckel auf einen Topf, u. d. gl.** coperchio; covèrchio; copertojo d' una pentola, e simile; testo. (stoviglia di terra cotta, rotonda, e alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola.)

Stürzebecher, *s. m. (t. schern.)* **der viel trinkt**, solenne bevitore; beone; trincone; che beve a tazza piena.

Sturzel, *s. m.* **vom Schwanze**, mozzo di coda. *it.* **Von Aermen, vom Beine**, moncone; moncherino. *it.* **Ein Sturzel vom Baume, dessen Stamm oben abgesägt, abgehauen, oder vom Winde umgeschlagen**, ceppaja; ceppo; roppo.

Stürzen, *v. a.* **hinunter, hinab stürzen**, precipitare; traripare; traboccare; gittar giù; gettar d' alto in basso. **Von einem Felsen, einer Höhe stürzen**, trarupare; traripare; buttare, o gettare, o precipitar da una rupe, da una balza. **Einem die Treppe hinunter, zum Fenster hinaus stürzen**, precipitare per le scale; far saltare le scale: precipitare dalla finestra. **Einen mit dem Kopf zu unterst, um und um stürzen**, far cascare col capo in giù; far fare capitombolo a qualcheduno. **Einen zu Boden, auf die Erde stürzen**, stramazzare; gettare, o mandare impetuosamente a terra; abbattere, atterrare, ribaltare, rovesciare, voltar sossopra violentemente. *it.* **Einen Sack, ein Faß, ein Gefäß stürzen**, voltare sossopra, rovesciare un sacco, un barile, &c. *it. Fig.* **Eine Person stürzen, ins Verderben stürzen**, mandare in esterminio, in precipizio; mandare in perdizione, in rovina; gettar abbasso; abbattere; rovinare qualcheduno; metterlo in fondo. **Er hat mich zu stürzen gesucht**, egli ha meditato, macchinato, tentato la mia rovina. **Ein Gefäß auf das andere stürzen**, abboccare; soprapporre la bocca di un vaso a quella dell' altra. **Die Gläser, Krüge, Töpfe auf etwas stürzen**, mettere, porre i bicchieri, i boccali, le pentole colla bocca sopra qualche cosa. *it. (t. degli Agricole.)* **Einen Acker stürzen**, rompere, dissodare, lavorare un terreno; dar la prima aratura. *it. v. neutr.* **Stürzen, mit Heftigkeit hinunterfallen**, precipitarsi, o precipitare; cadere rovinosamente, furiosamente; cadere a trabocco. **Ein Fluß, Strom, welcher hinunter stürzet**, fiume, torrente, che si precipita, che cade rovinosamente, &c. **Auf die Erde stürzen, hinstürzen**, precipitare, cadere con impeto a terra. **Die Treppen hinunter stürzen**, precipitarsi per le scale; scendere a precipizio; saltar le scale. **Auf etwas stürzen, herabstürzen, wie die Raubvögel**, scagliarsi, gittarsi addosso; piombare addosso; cadere impetuosamenta; avventarsi; assalire. **Auf einen stürzen, über einen her stürzen**, lanciarsi, scagliarsi addosso a uno; venirgli addosso; assalirlo impetuosamente. *Fig.* **Stürzen Von seiner Gröse herab stürzen**, traboccare; precipitare dal colmo, dall' auge delle grandezze. *it.* **Stürzen, von den Pferden**, atterrarsi. **Ein Pferd stürzt**, un cavallo s' atterra, cade. *it. Rec.* **Sich stürzen, ins Wasser, von einer Höhe**, precipitarsi, gettarsi nell'

nell' acqua, dalla finestra, &c. *Figur.* Sich in Gefahr stürzen, precipitarsi; andar incontro; abbandonarsi al pericolo; esporvisi temerariamente. Er stürzt sich ins Verderben, egli s' espone a rovinarsi, &c. *part.* gestürzt, precipitato, &c. *subst.* Das Stürzen, il precipitare; precipitazione; il gettare d' alto in basso, o il cadere rovinosamente.

Stürzkarren, *s. m.* carretta per il trasporto della terra, della rena, dell' immondizie, &c.

Stürzung, *s. f.* das Stürzen, v.

Stute, *s. f.* (*plur.* Stuten) giumenta; cavalla.

Stuterey, *s. f.* razza de' cavalli. (la mandria delle femmine, e de' maschi, che si tiene per averne le figliature, e il luogo dove si tiene.)

Stutfohlen, *s. n.* cavallina; cavalla giovane.

Stutmeister, *s. m.* Giumentiere; che ha in custodia i giumenti.

Stutz, *s. m.* was von einem abgehauenen Schwanze noch steht, mozzo della coda. *it.* (*t. provinc.*) Ein Stutz, Art hölzern Gefäß, sorta di mastello, di tinozza: vaso di legno rotondo, aperto di sopra, a uso nelle cucine. *it.* Ein Stutz. Stutzperucke, v.

Stutzband, *s. n.* (*t. de' Carpent.*) monachino, o sostegno che serve a calzare i puntoni.

Stutzbart, *s. m.* basetta, mustacchi arricciati.

Stützbogen, *s. m.* pilastro; puntello.

Stützchen, *s. n. dim. di* Stücke, puntellino, puntello, sostegno, appoggio piccolo.

Stütze, *s. f.* ein Stamm Holz, um eine Wand, einen Balken, etc. in einem Gebäude zu stützen, puntello. (armadura fatta di travi, o d' altro legname, che si pone a muraglia sfasciata, &c.) Stützen im Gebäude, die reparirt werden, puntelli; calzatoje. Eine Stütze im Mauerwerk, sostegno; puntello; appoggio. *it.* Eine Stütze, alles, was eine Sache hält, worauf etwas ruhet, sostegno; appoggio: appoggiatojo; baggiolo; basa; puntello. *it. Fig.* Eine Stütze, von Personen und Sachen, die Hülfe, Schutz leisten, appoggio; sostegno; ajuto; protezione; soccorso; riparo; difesa. Eine schwache, schlechte Stütze, debole, cattivo appoggio. Der Herr ist meine Stütze, il Signore è il mio solo appoggio, l' unico mio sostegno. Er ist die Stütze der Kirche, des Staats, egli è il sostegno, l' appoggio, la colonna della Chiesa, dello Stato. Die Stütze einer Parthey, die Hauptstütze einer Sache, sostegno, appoggio, principal persona d' un partito, d' una fazione, in un affare.

Stützen, *v. a.* durch Stützen halten, was fallen will, puntellare; sorreggere; sostenere con puntelli; appoggiare; accostar per diritto appoggiando. Einen Balken stützen, puntellare una trave. Ein gestütztes Haus, casa puntellata. Eine gestützte Mauer, muro, muraglia puntellata. *Fig.* Sein Glücke wankt, man möcht' es stützen, la di lui fortuna vacilla, fa d' uopo di sostenerla, di reggerla. *it.* Etwas auf eine Sache stützen, appoggiare; posare sopra. Den Ellenbogen auf etwas stützen, appoggiarsi col gomito sovra qualche cosa. Den Kopf mit den Händen stützen. o sich mit dem Kopf auf die Hände stützen, appoggiare il capo colle mane: appoggiarsi col capo nelle mani. *it.* Etwas stützen, es tragen, halten, appuntellare; sostenere; appoggiare: reggere; portare: sopportare. *it. Rec.* Sich auf einen, oder etwas stützen, appoggiarsi su qualcheduno o sovra qualche cosa. *Fig.* Sich auf eine Person stützen, sich auf ihre Gewalt, Ansehen, Gunst stützen, darauf bauen, appoggiarsi; fondarsi; far capitale. Die prächtige Säule, worauf sich unsere Hoffnung stützet, gloriosa colonna, in cui s' appoggia nostra speranza. Sich auf ein schwaches Rohr, Schilf, auf eine ohnmächtige Person stützen, appoggiarsi su oder a fragil canna. *it.* Gestützt seyn, gestützt stehen auf etwas, gestützt werden, appoggiarsi; esser appoggiato; esser posto, sostenuto. *part.* gestützet, puntellato; appoggiato, &c. *subst.* Das Stützen, il puntellare.

Stützenlos, *adj.* senza puntelli, senza sostegno, senza appoggio. Stützenlos machen, levar via i puntelli.

Stutzen, *v. a.* einem Pferde, Hunde, den Schwanz und Ohren abschneiden, tagliar la coda e l' orecchie. Ein Pferd stutzen, scodare; tagliar la coda e le orecchie a un cavallo. Die Ohren stutzen, tagliare, mozzare, scortar le orecchie. Einem Pferde die Ohren stutzen, diminuir le orecchie d' un cavallo. *it.* (*fam.*) das Haar stutzen, tagliar i capelli molto corti; tosare; scodare. *it.* Etwas stutzen, das Obertheil davon abnehmen, dicimare; spuntare; levar via la cima, la sommità di checchessia. Die Bäume stutzen, dicimare; scoronar gli alberi; tagliargli a corona; scapezzargli. Den Buxbaum stutzen, tosare, pareggiare il bosso. *part.* gestutzt.

Stutzen, *v. n.* auf einmal über etwas erschrecken, wie außer sich kommen, stupirsi; turbarsi; sbigottirsi; restare attonito,

nito, sorpreso, rimanere stupidito, sbalordito, stordito, stupefatto, spuntato; smarrirsi; imbrogliarsi. *it.* Mit denen Gläsern stußen, urtare i bicchieri uno contro dell' altro. *it.* Stußen, von Pferden, die vor etwas scheu werden, ombrare. (de' cavalli, e simili) Ein Pferd, das vor allem stußt, cavallo che ombra, adombra per nulla. *it.* Stußen, den Stußer machen, star su la lindura; far l' attillato; azzimarsi; affettarsi con troppo studio, con troppa applicazione; vestirsi all' ultima pulitezza. *part.* gestußt.

Stußer, *s. m.* attillato; affettatuzzo; attillatuzzo; civettino; zerbino; damerino; vaggheggino; bellimbusto; uomo che sta su la lindura.

Stußerey, *s. f.* attillatezza; attillatura, soverchia applicazione di vestire all' ultima pulitezza; somma esquitezza della portatura, e degli abiti; sfoggio. (dicesi solo degli uomini, non di donna.)

Stußglas, *s. n.* (*plur.* Stußgläser) bicchiere senza piede, bicchiere con base piatta, piana, schiacciata.

Stußig, *adj.* von Pferden, Mauleseln, &c. che ombra; ombroso; ombratico. *it. Fig.* Von Menschen, stußig, turbato; stupefatto; attonito; sopreso; smarrito; stupidito; sbigottito; sgomentato; abbarbagliato; stordito; sbalordito. Stußig machen, turbare; stordire; abigortire; sbalordire; sorprendere; sgomentare. Stußig werden, turbarsi; sconcertarsi; confondersi; smarrirsi; stupire; imbrogliarsi.

Stußmauer, *s. m.* muro d' appoggio.

Stußohr, *s. n.* von Pferden, cortaldo; cavallo cui si sono mozzate le orecchie.

Stüßpunkt, *s. m.* punto d' appoggio.

Stußrohr, *s. n.* moschettone.

Stußschwanz, *s. m.* certaldo; cavallo cui si è mozzata la coda.

Styl, *s. m.* der Schreibegriffel bey den Alten, stile. *it.* Der Styl, die Schreibart, stile; maniera di scrivere, di comporre. *it. Fig. e fam.* Der Styl, Art und Weise zu verfahren, zu reden. stile, modo, costume, maniera di procedere, di favellare.

Stylisiren, *v. a.* scrivere, comporre, dettare in istile ornato, adorno, colto. *part.* stylisirt.

Styptisch, *adj.* (*t. della Medic.*) stitico; astringente.

Subaltern, *adj.* unterordnet, subalterno; subordinato. *it. subst.* Ein Subaltern, subalterno; subordinato; ministro secondario, Ein Subaltern, ein Offizier, der unter einem höhern stehet, Uffiziale subalterno. *plur.* Die Subalternen, untergeordnete Richter oder Offiziers, i subalterni. Der Subalternen hat, subalternante; che ha sotto di se subalterni.

Subdiakonat, *s. n.* soddiaconato; suddiaconato.

Subdiakonus, *s. m.* Soddiacono; Suddiacono.

Subdividiren, *v. a.* suddividere; subdividere; sottodividere. *part.* subdividirt, suddiviso.

Subdivision, *s. f.* suddivisione.

Subhastation, *s. f.* (*t. de' Legisti*) subastazione; vendita all' incanto.

Subhastiren, *v. a.* subastare; vendere all' incanto case, poderi, &c. *part.* Subhastiret.

Subject, *s. n.* (*in t. di Loica*) soggetto; suggetto. *it.* Ein Subject, eine Person mit Rücksicht auf ihre Fähigkeit und Talente, soggetto; suggetto; persona. *it.* Das Subject, der Inhalt, soggetto; suggetto; materia; argomento.

Subiunctivus, *s. m.* (*t. di Gram.*) subjuntivo, conjuntivo.

Sublimat, *s. n.* solimato. (arienro vivo sublimato con ingredienti di sale, e tartaro.)

Sublimation, *s. f.* sublimazione; sublimamento; raffinamento.

Sublimiren, *v. a.* (*t. Chimico*) sublimare. *part.* sublimirt, sublimato.

Sublimirgefäß, *s. n.* sublimatorio.

Sublimirung, *s. f.* Sublimation, *v.*

Submiß, *adj.* sommessivo; rispettoso; riverente; che ha sommessione. Submiß thun, fare spallucce; raccommandarsi con gran sommessione. Submisses Wesen, sommessioni; atti di rispetto.

Submission, *s. f.* (*v. lat.*) sommissione; sommessione; umiliazione; obbedienza.

Submittiren, (sich) *v. r.* sottomettersi; sopporsi, &c. v. Sich unterwerfen. Sich gegen einen Höhern submittiren, um ihn zu besänftigen, far sommissioni, atti di rispetto.

Subordination, *s. f.* (*lat.*) subordinazione; subordinamento; dipendenza. Mit Subordination, con subordinazione; subordinatamente.

Subordiniren, *v. a.* subordinare; rendere dipendente. *part.* subordiniret, subordinato.

Subscribent, *s. m.* der sich zu einer unternehmenden Sache mit unterschreibet, mehrentheils zur Ausgabe eines Buches, soscrittore.

Subscribiren, *v. a.* (*t. de' Librai*) sottoscrivere. *part.* subscribirt, sottoscritto.

Subscrip-

Subſcription, *ſ. f.* (*t. de' Libr.*) ſoſcrizione.
Subſcriptionspreis, *ſ. m.* (*t. de' Libr.*) prezzo di ſoſcrizione.
Subſcriptionsſchein, *ſ. m.* viglietto di ſoſcrizione.
Subſidien, *ſ. pl.* ſuſſidio, ſovvenimento; ſoccorſo. (che dà un Principe ad un altro Principe, ſuo Alleato.) **Subſidiengelder**, danari dati in ſuſſidio.
Subſiſtenz, *ſ. f.* ſuſſiſtenza; mantenimento; alimento. **Beyſteuer zur Subſiſtenz der Truppen**, ſuſſidio per il mantenimento delle truppe.
Subſiſtiren, *v. n.* **beſtehen, ſich einem gewiſſen Stand gemäß erhalten**, ſuſſiſtere; vivere; mantenerſi. *part.* **ſubſiſtirt**, ſuſſitito, &c.
Subſtantive, *adv.* (*lat.*) ſoſtantivamente; ſuſtantivamente.
Subſtantivum, *ſ. n.* (*t. Grammat.*) ſoſtantivo. **Das Subſtantivum und Adjectivum**, il ſoſtantivo, e l' addiettivo.
Subſtanz, *ſ. f.* (*t. filoſ.*) ſoſtanza. *it.* **Die Subſtanz, das Beſte, das Nahrhafteſte in etwas**, ſoſtanza; ſugo; alimento. *it. Fig.* **Die Subſtanz, das Weſentlichſte von einer Sache, Rede**, *rc.* ſoſtanza; ſuſtanza; ſomma; riſtretto; contenuto.
Subſtituiren, *v. a.* **an eines Stelle ſetzen**, ſoſtituire; ſuſtituire; ſurrogare; mettere in luogo d'un altro. *part.* **ſubſtituirt**, ſoſtituito, &c.
Subſtitut, *ſ. m.* ſoſtituto; aggiunto; luogotenente.
Subſtitution, *ſ. f.* ſoſtituzione; ſuſtituzione.
Subſumiren, *v. a.* (*v. lat.*) inferire; conchiudere; dedurre. *part.* **ſubſumirt**, inferito, &c.
Subtil, *adj.* **fein, nicht dick**, ſottile; ſciolto; fino; gentile; delicato. **Etwas ſubtil**, ſottiletto. **Leicht eindringend**, ſottile; acuto; penetrante. **Ein ſubtiler Wind, ſubtile Luft**, vento, aria ſottile, penetrativa. **Ein ſubtiler Gift**, veleno ſottile, potente. *it. Fig* **Von den Sinnen, ein ſubtiles Geſicht, Auge; ſubtiles Gehör, Ohr**, viſta, occhio ſottile, acuto; udito, orecchio fino, ſottile, acuto. *it.* **Ein ſubtiler Gedanke**, *rc.* penſiero ſottile, acuto, ingegnoſo. **Ein ſubtiler Verſtand**, ingegno ſottile e acuto. *it. adv.* **Subtil, auf eine ſubtile Art**, ſottilmente; ſottilemente; delicatamente; leggiermente. **Subtil angreifen**, toccar leggiermente, ſottilmente. *it.* **Subtil hören**, aver l' orecchio, l' udito ſottile, fino; aver orecchie fine e delicate. *it. Fig.* **Subtil, auf eine feine, liſtige Art**, ſottilmente; ſottilemente; ſagacemente; malizioſamente. **Ueberaus ſubtil, auf das ſubtilſte**, ſottiliſſimamente.
Subtiliſiren, *v. a.* **ſubtil, dünn, durchdringend machen**, ſottigliare; aſſottigliare; aſſinare. *it. neutr.* **Ueber etwas ſubtiliſiren**, ſottilizaare; ghiribizzare; ſottigliare. *part.* **ſubtiliſirt**, ſottigliato, &c.
Subtiliſirung, *ſ. f.* (*t. chimico*) ſottigliazione; ſottigliamento.
Subtilität, *ſ. f* **die feine, dünne Beſchaffenheit**, ſottiglieʒʒa; ſottileʒʒa; ſottilità; fineʒʒa. **Die Subtilität der Luft**, ſottiglieʒʒa d' aria. *it. Fig.* **Die Subtilität, Feinheit des Verſtandes**, ſottiglieʒʒa; ſottileʒʒa; fineʒʒa; induſtria; acuteʒʒa d' ingegno.
Subtraction, *ſ. f.* (*t. d' Aritm.*) ſottrazione; diſalco.
Subtrahiren, *v. a.* (*t. Aritmet.*) ſottrarre; diſalcare; sbattere. *part.* **ſubtrahirt**, ſottratto, &c.
Succediren, *v. n.* **einem im Amte folgen**, ſuccedere a qualcheduno, venir nell' uffizio, nella carica d' un altro. **Im Reiche, in der Regierung ſuccediren**, ſuccedere al Regno, all' Impero, &c. *part.* **ſuccedirt**, ſucceduto, &c.
Succeß, *ſ. m.* (*lat.*) ſucceſſo, &c. v. **Fortgang**.
Succeſſiv, *adj.* ſucceſſivo; reiterato. *adv.* **Succeſſive**, ſucceſſivamente, l' uno dopo l' altro.
Succurs, *ſ. m.* (*t. milit.*) ſoccorſo; rinforzo di truppe.
Sucheiſen, *ſ. n.* (*t. de' Fondit.*) gatto.
Suchen, *v. a.* **ſich Mühe geben, zu finden**, cercare; ricercare. *Proverbial.* **Wer ſuchet, findet**, chi cerca trova. **Fleißig, emſig, überall ſuchen**, frugare; cercare; ricercare; indagare; inveſtigare; ſcrutinare. **Unordentlich ſuchen, im Suchen alles verwirren**, frugare, timeſtare, meſcolare, confondere ogni coſa nel cercare. **Etwas ſuchen, um ſich herum ſuchen**, cercarſi; cercare intorno a ſe. **Etwas ſehr ſorgfältig ſuchen**, cercar d' alcuna coſa col fuſcellino, cercarne minutamente, e con grandiſſima diligenza. **Sein Glück ſuchen**, cercar la ſua fortuna. **Einen überall ſuchen**, cercare, andar alla cerca, andar in cerca per mare per terra, di quà e di là, in ogni angolo, o lato. **In den Büchern, Archiven**, *rc.* **ſuchen**, cercare; ricercare; inveſtigare ne' libri, negli Archivj, &c. **Mit Gewalt Unheil ſuchen**, cercare il mal come i Medici; cercare il pregiudizio ſuo a bella poſta. **Vergebliche Schwierigkeit ſuchen**, cercar l' aſpro nel liſcio; cercar il nodo nel giunco; cercar cinque piedi al montone. **Betaſtend ſuchen**, cercare taſtando. **Da, wo ſie den Puls ſuchen**, in queſta

quella parte ov' essi cercano il polso. Die Feinde suchen, aufsuchen, cercar il nemico: sortir in campagna. *it.* Etwas suchen, es zu erhalten suchen, ricercare; ambire; richiedere; brogliare; procurar di ottenere. Die Gunst des Fürsten suchen; eines Freundschaft, Gewogenheit suchen, ricercare il favore del Principe; ricercar l' amicizia, la grazia di qualcheduno. Etwas eifrig und mit einer Art von Niederträchtigkeit suchen, mendicare; ricercare; procacciarsi. *it.* Bey einer Person etwas unehrbares suchen, richiedere, oder richieder d' amore; ricercare altrui, che condescenda alle sue voglie disoneste. Einen auf alle Art zu gewinnen suchen, prendere, pigliar con lusinghe, cercar tutti i modi di guadagnarsi alcuno. Der Vermächtnisse, oder Geschenke zu erschleichen sucht, lusinghiero; adulatore. *it. Fig.* Von leblosen Sachen: das Wasser sucht einen Ausgang, l' acqua cerca un passaggio. Von der Magnetnadel, Norden suchen, tendere a... oder verso... *it.* Allmosen, Brod suchen, betteln, far la cerca, l' accatto; mendicare; accattare; limosinare; andare alla cerca, alla busca, all' accatto. *part.* gesucht, cercato, &c. Gesucht werden, als Waren, aver richiesta. Sachen, Waren welche stark gesucht werden, cose, mercanzie, che hanno richiesta; che sono in credito, o sono desiderate, o ricercate con avidità. *subst.* Das Suchen, cercamento; il cercare. v. Suchung.

Suchend, *adj.* cercante; che cerca.

Sucher, *s. m.* cercatore; investigatore.

Sucherinn, *s. f.* cercatrice.

Suchröhrchen, *s. n.* (*t. de' Chirurg.*) tenta scannellata; catetere.

Sucht, *s. f.* (*voce che va usata con qualche aggiunto*) Die gelbe Sucht, itterizia. Die fallende Sucht, malcaduco; battigia; epilessia; mal maestro; benedetto. *it.* (*usasi pure nel composto*) Eine Sucht, mania; passione eccessiva; furore; gagliarda inclinazione; affetto grande, passione immoderata per qualche cosa. Die Spielsucht, eine Plaudersucht, Bildersucht haben, aver il furore del giuoco; aver una gran voglia di cicalare, di favellare, di parlare; aver una gran passione per le pitture. Schmähsucht, Streitsucht, Zanksucht, Ruhmsucht, ꝛc. v.

Süchtig, *adj.* (*t. di Medic.*) was ein Uebel, eine Wunde schlimmer macht, che irrita; che rende irritante; che inasprisce; che incrudelisce. (un malore, una piaga.) *it.* Eine süchtige Wunde, piaga irritata, inasprita, incrudelita; piaga difficile a guarire, a sanare. *it.* (*voce usata fig. in più composti*) Ruhmsüchtig, Streitsüchtig, Zanksüchtig, ꝛc. ꝛc. v.

Suchung, *s. f.* cercamento; cerca; ricerca; il cercare; cercatura.

Sud, *s. m.* Süden, v. *it.* Der Sud, Sudwind, austro; ostro; noto.

Südamerika, *s. n.* l'America meridionale, australe.

Sudel, *s. m.* ⎫ sporcizia; sporcheria;
Sudeley, *s. f.* ⎭ bruttura; sucidume; sudiciume; schifezza; immondezza; lordezza. *it.* Eine Sudeley, ein Gemengsel, von Speisen, das etwas unreinliches oder schlecht schmeckendes vorbringt, mescuglio; guazzabuglio: pasto sporco, mal apparecchiato. *it. Fig. e fam.* Eine Sudeley, Verbindung von Sachen, die sich gar nicht zusammen schicken, guazzabuglio; imbroglio. Eine Sudeley machen, far un guazzabuglio; mescolare. *it.* Schlechte Arbeit, lavoro mal fatto; lavoro strappazzato, acciabattato.

Sudelkoch, *s. m.* tavernajo; bettoliere; pessimo cuoco, cuciniere.

Sudelköchinn, *s. f.* cuoca, cuciniera sporca, pessima.

Sudelmagd, *s. f.* serva sporca, lercia.

Sudelmaler, *s. m.* pittor di chiocciole; pittore da sgabelli, da mazzocchi; pessimo pittore.

Sudelmalerey, *s. f.* pitturaccia; scarabocchio.

Sudeln, *v. n.* schlecht schreiben oder malen, scarabocchiare; sporcare; scrivere o pinger male. *it.* Sudeln, schlechtes Gemengsel machen, mescolare; far un guazzabuglio. *it.* Sudeln, schlecht Essen kochen, cucinar male; apparecchiar male, sporcamente. *it. Figur. e fam.* Sudeln, schlechte Arbeit machen, acciarpare; acciarpinare; acciabbattare; guastar il lavoro; tirar giù; strappazzar il mestiero. *part.* gesudelt.

Süden, *s. m.* der Theil der Welt, welcher Norden entgegen gesetzt ist, Sud; il Mezzodì. Nach Süden fahren, schiffen, segeln, far vela, fare strada verso Sud; far rotta al mezzogiorno. Eine Sonnenuhr, die gerade nach Süden gerichtet, oriuolo a sole, che è in faccia al mezzodì.

Sudler, *s. m.* ciabbattino; guastamestieri.

Sudlerinn, *s. f.* donna che lavora male, sconciamente; che fa lavoro strappazzato, acciabbattato.

Südland, *s. n.* terra, paese australe, meridionale.

Südlich, *adj.* australe; meridionale. Die südlichen Völker, i popoli meridionali.

Südost,

Südost,) *s. m.* der Wind zwischen
Südostwind,) Süden und Osten, scilocco; scitocco. (vento tra levante, e mezzodì.) *it.* (*In Geogr*) Südost, der Welttheil zwischen Mittag und Morgen, la parte del Mondo, che è tra Mezzodì e Levante.

Südpol, *s. m.* polo antartico.

Südsüdwest, *s. m.* mezzogiorno; libeccio.

Südwärts, *adj.* verso Sud; verso mezzodì, mezzogiorno; dalla parte di mezzodì; dal lato australe, meridionale.

Südwest, *s. m.* der Wind zwischen Süden und Westen, libeccio; garbino; gherbino; agherbino. *it.* (*In Geografia*) Südwest, der Welttheil zwischen Süden und Westen, la parte del mondo, che è tra Mezzodì e Ponente.

Südwind, *s. m.* austro; ostro; noto.

Suhle, *s. f.* (*t. di Caccia*) sumpfichter Ort, wo sich die wilden Schweine wälzen, pozzanghera.

Sühnbock, *s. m.* im alten Testamente, capro emissario.

Sühnen, *v. a.* *antic.* Versöhnen, *v.*

Sühnopfer, *s. n.* sacrifizio propiziatorio.

Sühnung, *s. f.* propiziazione.

Sultan, *s. m.* Titel des türkischen Kaisers, Sultano. Der Grossultan, il gran signore. *it.* Ein Sultan, ein Mahometanischer Fürst, sultano.

Sultanin, *s. f.* Sultana; donna del Sultano.

Sulze, *s. f.* Flüssiges von Salz und vom Eingesalzenen, salamoja. *it.* Sulze, Saft von eingemachtem Obste, conserva.

Sumach, *s. m.* sommaco; sommacco.

Summa, *s. f.* v. Summe. *it. adv.* In Summa, (*e vulg.*) Summa Summarum, in somma; per fine; in conclusione.

Summarisch, *adj.* kurz gefaßt, was den Inhalt mit wenig Worten erkläret, sommario; ristretto; breve; succinto; compendioso. Der summarische Inhalt, sommario; estratto; ristretto; compendio. *it.* (*in t. della pratica curiale*) Eine summarische Sache, wo summarisch verfahren wird, materia sommaria, o di giudizio sommario. Summarisches Verfahren, ragion sommaria; giudicio sommario. *it. adv.* Summarisch, kurz, mit wenig Worten, sommariamente; compendiosamente; in ristretto. *it.* Summarisch, ohne förmliches Urtheil, sommariamente; con giudicio sommario; senza solennità di giudizio.

Summe, *s. f.* (*plur.* Summen) somma; quantità di danaro. Eine Summe betragen, ascendere, attivare, montare ad una somma. *it.* Die Summe, der Austrag von dem, was zusammen gerechnet worden. somma totale, intera; sommato; la somma raccolta da un conto di più partite.

Summen, (sich) *v. r.* ascendere a gran somma; accumularsi; aumentarsi; farsi maggiore. (dicesi d' arretrato, di debiti.) *part.* gesummet.

Summen, *v. n.* v. Sumsen.

Summiren, *v. a.* (*t. Aritmetico*) sommare; raccorre i numeri. *part.* summiret. *subst.* Das Summiren, il sommare.

Summirung, *s. f.* (*t. Arit.*) il sommare; il raccorre i numeri.

Sumpf, *s. m.* (*plur.* Sümpfe.) palude; lagume; acquitrino; laguna; luogo paludoso; maremma. Ein schlammichter Sumpf, pantano; pantanaccio. Ein Sumpf, sumpficht werden, v. In einen Sumpf gerathen, impantanarsi; dar in un pantano, in un palude, in un luogo paludoso. Ein groser Sumpf, paludaccio.

Sumpficht,) *adj.* voll Sümpfe, marem-
Sumpfig,) mano; paludoso; pantanoso; palustre. Sumpfige Oerter, luoghi paludosi, aquitrinosi, palustri. Sumpfig werden, impaludare; divenir palude. *it.* Eine sumpfichte Luft, aria lacunale, maremmana, umida, malsana. *it.* Ein sumpfiger Geschmack; sumpfig schmecken, von gewissen Vögeln, als Enten, sapor di maremmano; aver gusto, sapore di cosa palustre.

Sumpfklee, *s. m.* trifoglio acquatico.

Sumpfvogel, *s. m.* uccello di palude; uccello palustre.

Sündbar, *adj.* peccabile; soggetto a peccato.

Sünde, *s. f.* (*plur.* Sünden.) peccato; colpa. Eine sehr grobe Sünde, peccataccio. Eine leichte, kleine Sünde, peccatuzzo; peccadiglio. Eine Sünde wegen des begangenen Bösen, peccato di commissione, o commessione Sünde der Unterlassung, wegen des unterlassenen Guten, peccato d'omissione. Sünde deren Erlassung nur dem Bischoff, oder dem Pabst vorbehalten, casi riservati. Lang in Sünden leben, marcire nel peccato. Erläßliche Sünden, peccato veniale. *In prov.* Eine heimlich begangene Sünde ist halb vergeben, peccato celato mezzo perdonato. *Fig.* Jemandes alte Sünden aufrühren, cercare, rivangar la vita passata di qualcheduno. *it.* Von einem faulen Menschen; er isset das Brod mit Sünden, egli è un pan perduto; egli mangia il pane a tradimento. Ein Paket Sünden, (im Scherze,) ballaccia di peccati.

Sündenbüßer, v. Sündentilger.

Sünden-

Sündenknecht, *s. m.* schiavo del peccato.
Sündenlast, *s. f.* peso del peccato.
Sündenleben, *s. n.* vita peccaminosa; vita piena, macchiata di peccati.
Sündenlohn, *s. m.* premio, mercede, salario del peccato; il premio, il salario dovuto al peccato.
Sündenmaas, *s. n.* la misura de' peccati. Sein Sündenmaas ist voll, egli ha colma la sua misura; la sua misura è colma; i suoi peccati, delitti, le di lui colpe son giunte al colmo, all' eccesso.
Sündenreich, *s. n.* das Reich der Sünde, il regno del peccato.
Sündenschlaf, *s. m.* secutità, sicurezza nel peccato.
Sündenschuld, *s. f.* reato; colpa.
Sündenstrafe, *s. f.* pena del peccato.
Sündentilger, *s. m.* Nostro Signore che ha patito per i nostri peccati, e gli ha espiati.
Sünder, *s. m.* peccatore. Ein groser, ein grober Sünder, peccatoraccio. *it.* Ein alter Sünder, ein alter liederlicher Mensch, vecchio dissoluto.
Sünderinn, *s. f.* peccatrice. *it.* Bey den Kanzelrednern, eine Sünderinn, öffentliche Sünderinn, femmina peccatrice, o donna da partito; meretrice.
Sündfluth, *s. f.* diluvio, dilagamento. (il diluvio universale che venne al tempo di Noè.)
Sündhaft, Sündig, *adj.* der sündiget, sündigen kann, peccabile; soggetto a peccato; capace di peccare. Nicht sündhaft, impeccabile; incapace di peccare.
Sündigen, *v. n.* das göttliche Gesetz übertreten, peccare; errare; commettere peccato; trasgredir la Legge di Dio. *it.* Sündigen, wider eine Regel der Sittenlehre, peccare; mancare. *it.* Wider die Regeln sündigen, peccare contro le regole. *it.* Ein Werk, worinnen man durch allzuvielen Schmuck gesündiget, opera d' ingegno viziosa, difettosa per soverchio studio, per l' abbondanza troppo aquisita degli ornamenti. *part.* gesündiget, peccato, &c.
Sündlich, *adj.* peccaminoso; vizioso; dannabile; reo. Eine sündliche That, azione peccaminosa. *it. adv.* Sündlich, sündlicher Weise, in modo peccaminoso; viziosamente.
Sündlichkeit, *s. f.* qualità di cosa peccaminosa.
Superfein, *adj.* soprassino; soprassine.
Superintendent, *s. m.* Soprantendente. (Ministro che ha inspezione generale sopra le Chiese d' una Diocesi, presso i Protestanti.)
Superintendur, *s. f.* das Amt eines Superintenden, soprantendenza; carica del Soprantendente, dal Ministro, che soprantende a tutte le Chiese d' una Diocesi. *it.* Dessen Wohnung, Casa del Soprantendente d' una Diocesi.
Superior, *s. m* der Pater Superior in denen Klöstern, il Superiore; il Padre Superiore. Das Amt, die Würde eines Superiors, carica, dignità di Superiore. Die Superiorin, la Madre Superiora.
Superlativisch, *adj. (t. Gram.)* superlativo. *it. adv.* soperlativamente; in superlativo grado.
Superlativus, *s. m. (t. Gram.)* il superlativo.
Superrock, *s. m.* zimarra. (*vulg.*) sopratodos.
Supinum, *s. n. (t. Gram.)* supino.
Süppchen, *s. n. dim. di* Suppe, zuppetta; minestrella; minestrina; minestruccia.
Suppe, *s. f.* (*pl.* Suppen) zuppa; suppa; minestra. Eine grose Suppe, zuppone. Die Suppe machen, anrichten, preparare, apparecchiare la zuppa, la minestra; minestrare; mettere la minestra nella scodella. Der die Suppe austheilet, herumgiebt, minestrajo; colui, che dispensa la zuppa, la minestra. Eine kräftige Suppe von Fleischbrühe, consumato. Die Suppe aufkochen lassen, das Brod in der Suppe bey langsamen Feuer aufkochen, far cuocer bene, e a fuoco lento la zuppa. Die Suppe kocht auf, la zuppa bolle a fuoco lento. Eine dicke Suppe von Brod, Brodsuppe, panata; minestra fatta di pana, pan cotto. Brod zur Suppe einschneiden, tagliar fettoline di pane per far la zuppa.
Suppen, *v. n.* (*vulg.*) mangiar la zuppa. Gerne Suppen, amar la zuppa, essere vago della zuppa. *part.* gesuppet.
Suppenesser, *s. m.* mangiatore di zuppa. Ein groser Suppenesser, gran mangiatore di zuppa; che è molto vago, ghiotto di zuppa.
Suppenfreund, *s. m.* vago, ghiotto della zuppa; che ama la zuppa.
Suppenlöffel, *s. m.* cucchiajo da zuppa.
Suppennapf, *s. m.* scodella da zuppa.
Suppennäpfchen, *s. n. dim. di* Suppennapf, scodelletta, scodellina, scodellino da zuppa.
Suppenschnitt, *s. m.* fattolina sottile di pane per far la zuppa.
Suppenschüssel, *s. f.* piatto da zuppa. Eine kleine Suppenschüssel, Suppenschüsselchen, piattelletto da zuppa.
Suppenteller, *s. m.* tondo, piattello da zuppa.
Supplement, *s. n.* Ergänzung eines Autors, eines Buches, supplimento.

Suppliciren, *v. a.* supplicare; pregare con sommissione, o a voce, o per iscrittura. *part.* supplicirt, supplicato.

Supplicirend, *adj.* supplicante; supplicatorio; che supplica; supplichevole; supplice. **Eine Supplicirende**, supplicatrice. *it. adv.* **Supplicirend**, supplicantemente; supplichevolmente; con supplica; con suppliczione. **Supplicirend eine Gnade suchen**, chiedere supplichevolmente alcuna grazia a' Superiori.

Supplik, *f. f.* supplica; memoriale. **Eine Supplik übergeben, eingeben, bey dem König, bey denen Richtern**, presentare un memoriale.

Supplikant, *f. m.* il supplicente.

Supplikantin, *f. f.* la supplicente.

Supplikenmeister, *f. m.* referendario.

Suspendiren, *v. a.* **einen auf einige Zeit von seinem Amte absetzen**, sospendere; interdire, vietare l' esercizio d' una carice. **Einen Geistlichen suspendiren**, sospendere un Ecclesiastico, vietargli le sue funzioni per qualche tempo. *it.* **Sein Urtheil über etwas suspendiren**, sospendere il giudizio. **Einen Urtheilsspruch, oder die Vollziehung desselben suspendiren**, sospendere il giudizio, o l' esecuzion d' una Senrenza. *part.* **suspendiret**, sospeso, &c. **Ein suspendirter Geistlicher**, Ecclesiastico sospeso, interdetto; incorso nella sospensione.

Suspension, *f. f.* **die Absetzung vom Amte auf einige Zeit**, sospensione; interdetto; interdizione. (censura, o pene ecclesiastica.) **Die Suspension eines Geistlichen**, sospensione d' un Ecclesiastico. **Bey Strafe der Suspension verbieten**, vietare, proibire, interdire sotto la pena della sospensione.

Süß, *adj.* **für den Geschmack nicht scharf, nicht sauer, nicht bitter, nicht herb, oder nicht zu sehr gesalzen**, dolce. **Ueberaus süß**, dolcissimo. **Etwas süß**, dolcigno. **Süßes**, dolciume; cosa di sapor dolce. **Die süßen Sachen, Konfekt**, i dolci; le cose dolci; le cose condite con molto zucchero. **Gerne süßes essen**, amere i dolci, le cose dolci, il dolcinme. **Was unangenehm süß ist, süß schmeckt**, sdolcinato; smaccato. **Süß machen, das Herbe, Salzichte, &c. benehmen**, indolcire; far divenir dolce; addolcire; raddolcire; mitigare, temperar l' acrimonia, la salsedine, &c. **Die Acida süß machen, durch chymische Arbeit**, dulcificare; dolcificare; addolcire; render dolce. **Süß werden**, indolcire; divenir dolce. **Scharf und süß**, dolce frizzante; frizzante, e che ha del dolce. *it.* **Süßer Wein, noch nicht gegohren**, vino dolce; vino vergine. **Süßer Wein, wie der Spanische und andere**, licore; vino prelibato. *it.* **Süßes Brodt, ungesäuert**, pane azzimo, mazzero, senza lievito o formento. **Das Fest der süßen Brode**, la festa degli azzimi. *it.* **Zu süß, nicht genug gesalzen, als Brühen**, dolce; dolce di sale; insipido; scipito. *it.* **Eine süße Brühe, mit Zucker und Weinessig**, savore dolce. *it.* **Süßes Wasser, (im Gegensatz des Meerwassers,)** acque dolci. **Ein Fisch aus süssem Wasser**, pesce di acqua dolce. *it.* **Süß, was einen angenehmen Eindruck auf die Sinnen macht, nicht rauh, nicht widerig**, dolce; grato; soave; dilettevole; gradito; gustoso; gustevole. **Ein süßer Geruch**, sentore, odore dolce, soave, grato, giocondo. **Süßer Geruch, der aus etwas duftet**, profumo; odor soave; buon odore. **Die süßen Töne**, i dolci accenti. **Ein süßer Wohlklang**, dolce armonia. *it.* **Süß, was einen angenehmen Eindruck auf den Geist macht**, dolce; soave; gentile; giocondo; gradito; lieto; delizioso; piacevole; gustevole; ameno. **Eine süße Hoffnung**, speranza dolce, gioconda, soave. *it. Fig.* **Süße Worte**, parole dolci; peroline dolci, melate; motti galanti, cortesi. **Süße Worte, so man einem Frauenzimmer vorsagt**, paroline dolci, amorose; lusinghe; vezzi; piacevolezze gelanti. **Einem Frauenzimmer süße Sachen vorsagen**, dir paroline dolci; vagheggiare; amoreggiare; cicisbeare; careggiare. *it. Fig.* **Süß, gezwungen, zierig, ein süßes Herrchen**, bellimbusto; smenzeroso; assetratuzzo; atrillatuzzo; scipito; dolce di sale; che sta su l' ettilletura. **Den süßen Herrn machen, süß thun**, far il zerbino, il vego, il galante: far il bello, il civettino, e aver alquanto del scemo. **Sie macht die Süße, sie thut süß**, essa fa la preziosa. **Süße Verse, ein süßer Brief, süße Sächlichen, in Liebessachen, aber von einer abgeschmackten Liebe**, versi, lettera, cose sdolcinete, insipide. *it. adv.* **Süß, anmuthig, mit Wohlklang**, dolcemente; soavemente; con armonie. **Süß singende Vögel**, uccelli soevemenre cantanti. *it.* **Süß lächelnd**, che sorride soavemente. *it.* **Es einem süß vorschwatzen**, dir perole dolci, paroline dolci; parlare carezzevolmenre; careggiare; lusingare; far vezzi, carezze, carezzine, moine; vezzeggiere; indurre, persuadere, allettare con paroline dolci, con carezze à fare ciò che si desidera; uccellare; dar il comino; carruccolare; lnuggiolire; inuzzolire; infpastocchiere.

Süße, *f. f.* v. **Süßigkeit**.

Süßen, *v. a.* **Versüßen**, v.

Süßholz, *f. n.* regolizia; logorizie; liquirizia.

rizia. Küchlichen von Süßholz, troscisco, trochisco di logorizia. Süßholzsaft, sugo di logorizia, di liquirizia.

Süßigkeit, *f. f.* dolcezza. (Il sapore delle cose dolci.) *it. Figur.* Die Süßigkeit, grose Anmuth, dolcezza; soavità; giocondità; piacere; gusto; diletto; agio; amabilità; grazia. Die Süßigkeit der Töne, des Wohlklangs, dolcezza, soavità d' armonia, e di melodía. *(In t. di spiritual.)* Die geistliche Süßigkeit, die Süßigkeit, welche die Seele empfindet vom Gefühle der göttlichen Gnade, soavità; dolcezza spirituale. *it.* Süßigkeit, verliebtes, zieriges Wesen, smancería; lezj; leziosaggini; affettazioni; smorfie; atti smancerosi, leziosi, affettati, smorfiosi.

Süßlich, *adj.* dolcigno. Süßlich und von widrigem Geschmacke, adolcinato; dolcigno; smaccato.

Sutur, *f. f. (t. Anatom.)* die Fuge der Hirnschale, sutura. *it. (in t. de' Chir.)* Eine Sutur, Nath einer Wunde, cucitura.

Suverän, *adj. (franc.)* unabhängig, der unumschränkt herrschet, sovrano; assoluto; independente. Ein suveräner Herr, sovrano; padrone assoluto, independente. Die suveräne Gewalt; er ist suverän in seinen Staaten; ein suveräner Fürst, la dignità suprema; egli è sovrano ne' suoi Stati; un Principe Sovrano. Die suveränen Herren, i Sovrani; i Principi sovrani. *it. adv.* Suverän, auf eine suveräne Art, sovranamente; da sovrano.

Suveränität, *f. f.* sovranità; sopranità; diritto di Sovrano.

Sylbe, *f. f.* sillaba. Zusammenziehung zwoer Sylben in eine, sineresi; contrazion di due sillabe.

Sylbenmaas, *f. n.* quantità delle sillabe.

Sylbig, v. Sillbig.

Syllabisch, *adj.* zu denen Sylben gehörig, sillabico.

Syllepsis, *f. f.* sillepsi, sorta di figura della Grammatica.

Syllogismus, *f. m. (t. di Loica)* sillogismo; silogismo; argomento. Syllogismos machen, sillogizzare; silogizzare; far sillogismi.

Syllogistisch, *adj.* sillogistico.

Sylphe, *f. m.* nome, che i Cabalisti danno agli spiriti, o genj elementarj dell' aria.

Symbolisch, *adj.* simbolico; simbolo. *it. adv.* simbolicamente; in maniera simbolica; per via di simboli.

Symbolum, *f. n. (lat.)* simbolo; allegoría.

Symetrie, Symmetrie, *f. f.* simmetría; simetría; proporzione; corrispondenza delle parti. Symmetrie machen, far simmetria.

Symmetrisch, *adj.* compassato; fatto con simmetria. *it. adv.* con simmetria.

Sympathetisch, *adj.* simpatico. Ein sympathetisches Pulver, polvere simpatica.

Sympathie, *f. f.* simpatía.

Sympathisiren, *v. n.* simpatizzare; aver simpatía.

Symphonie, *f. f.* sinfonía; armonía; concerto di strumenti musicali.

Symptom, *f. n.* Zufall bey einer Krankheit, woraus man eine Folge ziehet, sintomo; indizio; accidente; effetto di malattía.

Symptomatisch, *adj.* (*t. did.*) sintomatico.

Synagoge, *f. f.* Versammlung der Glaubigen unter dem alten Gesetze, sinagoga; adunazione degli Ebrei. *it.* Jetzt, ein Ort, wo die Juden ihren Gottesdienst verrichten, sinagoga; Tempio degli Ebrei.

Syncope, *f. f.* eine Figur in der Grammatik, sincopa; sincope.

Syncretismus, *f. m. (t. did.)* Vereinigung verschiedener Sekten, verschiedener Gemeinden, sincretismo.

Syndicat, *f. n.* sindacato.

Syndicus, *f. m.* sindaco.

Synod, *f. m.* sinodo.

Synodisch, *adj.* sinodale; di sinodo. *it.* Synodische Briefe, lettere sinodiche. *adv.* sinodalmente; in pieno sinodo.

Synonimisch, *adj.* sinonimo.

Synonimum, *f. n.* sinonimo.

Syntaktisch, *adj.* della sintassi. Die syntaktischen Regeln, le regole della sintassi.

Syntax, *f. m.* die Wortfügung, sintassi; disposizione, ordine delle parole. *it.* Die Regeln hierüber, sintassi; regole della sintassi. *it.* Ein Syntax, das Buch, so diese Regeln enthält, sintassi; libro delle regole della sintassi.

Synthesis, *f. f. (t. did.)* sintesi.

Synthetisch, *adj.* sintetico. *adv.* sinteticamente.

Syrer, *f. m.* un Siriaco.

Syrien, *f. n.* la Siria.

Syrisch, *adj.* della Siria; di Siria; Siriaco.

Syrop, v. Sirop.

Systaltisch, *adj. (t. Anat.)* sistaltico.

System, *f. n.* sistema.

Systematisch, *adj.* sistematico. *adv.* sistematicamente.

T.

T. Ein T Kreuz, croce a foggia di T.

Tabak, *f. m.* (*pl.* Tabake) tabacco; purgacapo. Der Tabak schnupft und raucht, prenditor di rabacco. Schnupftabak, tabacco da naso. Rauchtabak, tabacco da fummo. Gesponnener Tabak, tabacco in corda. Geribbter Tabak, tabacco senza costole. Tabak reiben, raspare tabacco. Tabak rauchen, prender tabacco in fumo; fumare rabacco.

Tabakbau, Tabakbeet, Tabakvorsche, Tabakdose, Tabakfeld, Tabakhandel, rc. rc. v. Tabaksbau, Tabaksbeet, rc. rc.

Tabaksacker, *f. m.* campo piantato di tabacco.

Tabaksasche, *f. f.* cenere di tabacco.

Tabaksbau, *f. m.* coltura, coltivamento, piantazione di tabacco.

Tabaksbeet, *f. n.* terreno feminato, o piantato di tabacco.

Tabaksbedienter, *f. m.* in den Tabakspachten, Ministro, Uffiziale che distribuisce il rabacco a coloro che il vendono a minuto.

Tabaksbeutel, *f. m.* borsa, tasca da tener rabacco.

Tabaksblase, *f. f.* vescica da tener tabacco.

Tabaksblatt, *f. n.* foglia di tabacco. *pl.* Tabaksblätter, foglie di tabacco.

Tabaksbüchse, *f. f.* scatola, vaso di terra cotta, o d'altro da rener tabacco.

Tabaksboden, *f. m.* luogo superiore della casa dove si mette tabacco.

Tabakschmauch, *f. m.* vaporaccio cagionato da tabacco; grosso fummo di tabacco.

Tabakschmaucher, *f. m.* tabacchista; gran prenditor di tabacco da fummo; colui che è troppo avvezzo a fumare tabacco.

Tabakschneider, *f. m.* colui che taglia il tabacco.

Tabakschnupfen, *f. n.* il prendere tabacco da naso.

Tabakschnupfer, *f. m.* prenditor di tabacco da naso; che è avvezzo a prendere, a pigliare, a usare tabacco da naso.

Tabakscollegium, *f. n.* più persone che si ragunano a fumare tabacco.

Tabaksdampf, *f. m.* grosso vapore, grosso fumo di rabacco.

Tabaksdorsche, *f. f.* costola di tabacco.

Tabaksdose, *f. f.* tabacchiera; scatola, o scatoletta da tener tabacco.

Tabaksduft, *f. m.* v. Tabaksdampf.

Tabaksfabrik, *f. f.* fabbrica di tabacco.

Tabaksfabrikant, *f. m.* fabbricatore di tabacco.

Tabaksfeld, *f. n.* campo, terreno piantato di tabacco.

Tabaksgelag, *f. n.* quantità di persone ragunare a fumar rabacco.

Tabaksgeruch, *f. m.* odore di tabacco.

Tabaksgestank, *f. m.* puzzo, odor cattivo di tabacco.

Tabakshandel, *f. m.* trafico di tabacco.

Tabakshändler, *f. m.* mercante di tabacco; colui che trafica di tabacco.

Tabakshandlung, *f. f.* negozio di tabacco.

Tabakskästchen, *f. n.* cassetta per conservare tutto ciò che è necessaro per fumar tabacco.

Tabakskauer, *f. m.* masticator di tabacco.

Tabakskopf, *f. m.* testa che serve a fumar tabacco.

Tabakskrämer, *f. m.* colui che vende tabacco.

Tabaksladen, *f. m.* bottega del tabacco, dove si vende tabacco.

Tabaksland, *f. n.* terreno piantato di tabacco. Bestelltes Tabaksland, terreno acconcio a piantarvi tabacco.

Tabaksmesser, *f. m.* coltello a tagliar tabacco.

Tabakspacht, *f. m.* appalto del tabacco.

Tabakspachter, *f. m.* appaltatore del tabacco.

Tabaksspeicher, *f. m.* magazzino del tabacco.

Tabakspfeife, *f. f.* pipa.

Tabakspflanze, *f. f.* pianta di tabacco.

Tabakspflanzer, *f. m.* piantatore di tabacco.

Tabakspflanzung, *f. f.* piantazione di tabacco.

Tabakspinner, *f. m.* colui che mette tabacco in corda.

Tabakspinnerey, *f. f.* il mettere tabacco in corda, e il luogo, dove si mette tabacco in corda.

Tabaksrape, *f. f.* raspa da tabacco.

Tabaksrauch, *f. m.* fumo di tabacco.

Tabaksrauchen, *f. n.* il fumar tabacco.

Tabaksraucher, *f. m.* colui che è avvezzo a fumare. Ein starker Tabaksraucher, che è molto avvezzo a fumare.

Tabaksribbe, *s. f.* costola di tabacco.
Tabakstengel, *s. m.* fusto, gambo di tabacco.
Tabakstopfer, *s. m.* arnese da empire la pipa.
Tabakstrunk, *s. m.* fusto di tabacco.
Tabakstube, *s. f.* stanza dove più persone si ragunano a fumar tabacco.
Tabakszeug, *s. n.* tutto ciò che è necessario per fumar tabacco.
Tabelle, *s. f.* ein Bogen, 2c. worauf die dogmatischen, historischen, ic. Materien methodisch und kurz abgefaßt sind, um sie so gleich übersehen zu können, tavola; carta. (Raccolta per comodo delle scienze, e dell' arti fatta in forma di repertorio.) *it.* Astronomische, genealogische Tabellen, tavole astronomiche, genealogiche, &c. In Tabellen bringen, ridurre in tavole. Tabellen über die Sinus, tavole de' seni. Tabellen, wornach der Lauf, Weg eines Schiffes berechnet wird, tavole lossodromiche. Eine Tabelle, Verzeichnisse von öffentlichen Sachen, tavola. (libro, o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche.) Die Münztabelle, tariffa delle monete. *it.* Die Tabelle über die Kapitel eines Buches, tavola; indice de' capitoli d' un libro. *it.* Eine Tabelle, Blatt, Bogen, wo die Namen der Personen von einer Gesellschaft nach der Ordnung ihrer Aufnahme stehen, tavola; catalogo.
Tablatur, *s. f.* intavolatura. (scrittura musicale a due versi di righe, &c.) *it.* (*Fig. e fam.*) Der alles nach der Tablatur macht, uomo che fa ogni cosa esatissimamente, appuntino, scrupulosamente, puntualmente, con grandissima esatezza; che compassa, pesa, misura ogni cosa; che va sempre col calzar del piombo; che fa ogni cosa con peso e misura.
Tablett, *s. n.* Gestell, etwas darauf zu setzen, palchetto; scaffale; scansia. *it.* Das Tablett, das Behältnis, worinnen die Tablettkrämer ihre Ware tragen, arnese, nel quale i merciajuoli portano attorno le loro mercanzie.
Tablettkrämer, Tablettträger, *s. m.* merciajuolo; uomo che porta robe da vendere per le case.
Tablettträgerinn, *s. f.* donna che porta robe da vendere per le case.
Tabulat, *s. m.* tavolato.
Tabulatur, v. Tablatur.
Tabulet, v. Tablet.
Tachs, *s. m.* tasso.
Tacht, v. Tocht.
Tact, *s. m.* (*t. di Musica*) misura; tempo; battuta. Den Tact schlagen, o führen, battere il tempo; batter la misura. Den Tact geschwinder oder langsamer schlagen, battere il tempo più, o men presto. Eine Arie mit angezeigtem Tacte, aria in cui le battute sono segnate. Nach dem Tact singen, auf einem Instrumente spielen, cantare, sonare bene a tempo osservando le battute. Ein kurzer Tact, battutella. *it.* Der Tact, das Maas des Klanges, wornach man sich im Tanzen richtet, cadenza; misura; concerto; numero. Aus dem Tact kommen, perder la cadenza. *Fig. e fam.* Der alles nach dem Tacte macht, uom pesato, riguardoso, affettato; che sta sul quinci, e sul quindi. Nach dem Tact reden, favellare in punta di forchetta; o favellare troppo esquisitamente.
Tactmäßig, *adj. et adv.* che è secondo la misura; osservando le battute. (in cantando o sonando.) Im Tanze, con misura; in cadenza. (in ballando.)
Tadel, *s. m.* das Tadeln, biasimo; appuntatura; riprensione; correzione; censura; critica; vitupero; vituperio; rimprovero. *it.* Tadel, Mangel, Unvollkommenheit, taccia; vizio; difetto; pecca; mancamento; macchia; magagna; tacca; imperfezione. *Proverb.* Niemand ist ohne Tadel, ognuno ha il suo impiccato all' uscio. Ein Mensch ohne Tadel, uomo irreprensibile. Eine Arbeit ohne Tadel, lavoro, opera senza mancamento, senza difetto, senza taccia. An allen Dingen einen Tadel finden, trovar a dire, o a ridire a ogni cosa; biasimare ogni cosa; apporre al sole, al sale, alle pandette.
Tadelhaft, *adj.* biasimevole; censurabile; riprensibile; riprendevole; vituperevole; vituperoso; indegno; che porta, merita biasimo; degno di biasimo, di rimprovero. Ueberaus tadelhaft, biasimevolissimo, &c. *it. adv.* Tadelhaft, tadelhafter Weise, riprendevolmente; biasimevolmente; in modo biasimevole, riprensibile, vituperevole.
Tadelhaftigkeit, *s. f.* qualità per la quale una cosa è biasimevole, riprensibile.
Tadeln, *v. a.* biasimare; dar biasimo; tacciare; appuntare; arguire; giudicare; correggere; censurare; riprendere; redarguire; incolpare; vituperare; dannare; tassare; criticare; trovar a dire; trovar a ridire; apporre; dar un mal senso. Es ist nichts daran zu tadeln; was haben sie, o finden sie zu tadeln, non v' è nulla a ridire; che ci trovate voi a ridire? Alles tadeln, an allem und jedem zu tadeln haben, appuntare, biasimare, criticare, censurare ogni cosa; crivellare; apporre al sale, al sole, alle pandette. Er tadelt alles, egli apporrebbe alle pandette. Der alles tadelt, correttore di

di stampa vecchia; censore; critico; che vuol sempre criticare ogni cosa, e male a proposito. *Proverbial.* Wer ta delt, hat Lust zu kaufen, man macht oft herunter, was man gerne hätte, chi biasima vuol comprare. Einen tadeln, appuntare alcuno; biasimarlo; riprenderlo. (e massimamente nel favellare.) *part.* getadelt, biasimato, &c. Sehr getadelt, biasimatissimo. *subst.* Das Tadeln, biasimamento; il biasimare; riprendimento; censura; il censurare; il criticare; criticazione, &c.

Tadelswerth,) *adj.* degno di biasimo, di
Tadelswürdig,) rimprovero; che merita biasimo; censurabile; degno di reprensione, di riprendimento; biasimevole, &c. v. Tadelhaft.

Tadelsucht, *s. f.* mansa, prurito, voglia immoderata, passione eccessiva, smoderata, furore di biasimare, di censurare, di criticare, di trovar a ridire.

Tadelsüchtig, *adj.* vago, desideroso, bramoso di biasimare, di censurare; che ha il prurito di censurare, di riprendere, di biasimare.

Tadelung, *s. f.* riprendimento; biasimo; il biasimare, &c.

Tadler, *s. m.* biasimatore; censore; censuratore; critico; correttore; riprensore; riprenditore; chiosatore; appuntatore; glosatore. Weil viel heimliche und öffentliche Tadler da sind, essendovi molti occulti, e palesi appuntatori. Ein strenger Tadler, Aristarco; critico severo, mordace; correttore di stampa vecchia.

Tadlerinn, *s. f.* biasimatrice; correttrice; donna che vuol sempre censurare ogni cosa.

Tafel, *s. f.* (*pl.* Tafeln) Tisch, woran gespeiset wird, berlengo; tavola; mensa. (dicesi per lo più di quelle che sono in casa de'gran Personaggi.) Sich zur Tafel setzen, mettersi a tavola. Bey der Tafel einen Herrn, Fürsten bedienen, servire a tavola un Principe, un Signore. Die Tafel bestellen, apparecchiare, mettere la tavola. Bey der Tafel seyn, zur Tafel gehen, essere a tavola; andare a tavola. Offene Tafel geben, tener corte bandita. Lange bey der Tafel sitzen, star lungamente a tavola. Die Tafel der Kammerherren, ꝛc. bey dem Könige, tavola del Ciambellano, &c. Die erste, zwote Tafel, la prima tavola; la seconda tavola. *it.* Eine Tafel, eine Platte von Erzt, Silber, oder anderm Metall, ein flaches und gleiches Stück Stein, Marmor, worauf etwas geschrieben, gegraben, ꝛc. wird, tavola. Die Gesetztafeln; die Tafeln Mosis; die Gesetze der zwölf Tafeln, le Tavole della Legge; le Tavole di Mosè; le Leggi delle dodici Tavole. Eine glatte Tafel, etwas einzugraben, darauf zu stechen, tavola liscia, uguale. *it.* Die Tafel in den Schreibstuben der Wechsler, tavola; banco de' Banchieri. *it.* Eine Tafel, so man bey sich führt, Schreibtafel, tavolella; tavoletta; taccuino; libretto de' ricordi. *it.* Eine Rechentafel, abbaco; tavola pittagorica. *it.* Die A B C-Tafel, la santa Croce; la tavola dell' a b c; l' Alfabetto; l' Abicì. *it.* (*t. d' Archit.*) Die Tafel am Säulenfuß, plinto; zoccolo; orlo; dado. Die Tafel am Schaftgesims, oder Karnies, abaco; cimasa. *it.* Tafel Schokolate, lastrucce di cioccolata. *it.* Kupfertafeln, Kupferstiche, ꝛc. rami. *it.* Die Tafel zum Billiard, Billiardtafel, bigliardo; la tavola, sulla quale si guoca al bigliardo.

Tafeldecker, *s. m.* colui che ha cura d'apparecchiar la tavola. (nelle case de' Grandi.)

Tafeldiener, *s. m.* servidore che serve a tavola.

Tafelgelder, *s. pl.* piatto; assegnamento per vivere; danari, rendite, entrate applicate al sostentamento della mensa. (di qualche gran personaggio.)

Tafelgüter, *s. pl.* eines Bischofs, eines Stiftes, mensa Episcopale, o Capitolare.

Tafelgestelle, *s. n.* piedi della mensa, della tavola.

Tafelgeschirr, *s. n.* vasellame, o vasi da tavola.

Tafelmusik, *s. f.* musica, concerto per divertimento di coloro che sono a tavola.

Tafeln, *v. n.* essere a tavola. (di dice di gran Personaggi.) Lange tafeln, star lungamente a tavola. (*fam.*) Ewig lange tafeln, aspettar le pere guaste; trattenersi oltre al convenevole a tavola. *part.* getafelt.

Täfeln, *v. a.* die Wände eines Zimmers, Kabinets, intarsiare; intavolare. Den Fußboden, die Diele in einem Zimmer täfeln, mit Holz auslegen, intavolare; impalcare; impiallacciare. *part.* getäfelt, intavolato, &c. Das Getäfelte, v. Tafelwerk. *subst.* Das Täfeln, l' intavolare; l' intarsiare; intarsiatura.

Tafelscheibe, *s. f.* vetro, cristallo, vetro quadro da finestra.

Tafelschneider, *s. m.* (*t. de' sartori*) il primo lavorante d' un Sarto.

Tafeltuch, *s. n.* tovaglia grande. (panno lino bianco tessuto a opere per uso d' apparecchiar la mensa.)

Täfelung, *s. f.* l' intarsiare; l' intavolare; intarsiatura.

Tafelweis,

Tafelweis, *adv.* in tavole; in forma di tavola.

Täfelwerk, *s. n.* **an einer Wand**, l' intarsiato; l' intavolato. **Täfelwerk einer Diele**, intavolato, impiallacciatura d' un solajo.

Tafelzeug, *s. n.* servizio da tavola. (tutto ciò che è necessario per apparecchiar la tavola)

Tafelzimmer, *s. n.* stanza, salone da mangiare. (nelle Case de' Grandi.)

Taffent, *s. m.* taffetà.

Taffentband, *s. n.* fettuccia, nastro lavorato a foggia di taffetà.

Taffentfabrik, *s. f.* fabbrica, manifattura di taffetà.

Taffentkleid, *s. n.* **wie die Weibspersonen tragen**, vesta, abito di taffetà. (quale portano le donne.)

Taffentrock, *s. m.* **der Frauen**, gonna, gonnella di taffetà.

Taffentschürze, *s. f.* grembiale di taffetà.

Taffentweber, *s. m.* tessitor di taffetà.

Täflichen, *s. n. dim. di* **Tafel**, tavoletta; piccola tavola, mensa. *it.* **Ein Täflichen, so man bey sich führet zum Schreiben**, tavoletta; tavolella; taccuino.

Täflicht, *adj.* piano, piatto a modo di tavola.

Tag, *s. m.* (*pl.* **Tage**) **das Licht, die Helle, welche die Sonne am Horizont verbreitet**, giorno; lume, luce, chiarezza del giorno. **Der Anbruch des Tages**, lo spuntare, apparire del giorno; l' aurora; il primo albore; l' alba. **Mit anbrechendem Tage, wenn es Tag wird**, a giorno; allo spuntar del giorno; all' apparir dell' alba; allo schiarire del giorno; alla punta, o sul far del giorno; in sul far del dì, o sul far del dì. **Tag werden**, farsi giorno. **Es wird Tag**, si fa giorno; il giorno schiarisce; il giorno apparisce, spunta. **Es ist heller, lichter Tag**, egli è dì chiaro. **Der Tag neigt sich**, il giorno s' abbassa; annotta. **Wenn sich der Tag neigt, gegen Abend**, all' abbassar del giorno. **Aus Tag Nacht, und aus Nacht Tag machen**, far del giorno notte; e far della notte giorno. *it.* (*Poet.*) **Der Vater des Tages, das Gestirn des Tages, die Sonne**, l' astro, il pianeta del giorno. *Proverbial.* **Von einer schönen Person, schön wie der Tag**, bella come il sole, come una stella. *it. Fig.* **Am Tage seyn, am Tage liegen**, essere manifesto, evidente, aperto, chiaro, notorio, divulgato, palese, appariscente. **An den Tag, an das Tageslicht bringen, an den Tag legen**, manifestare; appalesare; far palese; scoprire; palesare; rivelare; svelare; mostrare; far vedere, far comparire, far conoscere apertamente. **Eines Unschuld an den Tag bringen, o legen**, scoprire, palesare, far conoscere l' altrui innocenza. **Seine Gedanken an den Tag geben**, manifestare, palesare, dichiarare, spiegare, sporre i suoi pensieri, sentimenti. **An den Tag kommen**, manifestarsi; palesarsi; mostrarsi; venire, giungere alla cognizione, alla notizia di tutti; essere scoperto, manifestato, svelato; divenir palese, noto, pubblico. **Eine Wahrheit, die am Tage liegt**, verità chiara come la luce; verità chiarissima, evidentissima. **Die Sache liegt am Tage**, il morto è in sulla bara; il fatto è chiaro, e manifesto, si vede visibilmente. **Das liegt am Tage**, ciò è evidentissimo, chiarissimo. *it.* **Ein Tag, gewisser Zeitraum, wornach die Monate und Jahre gerechnet werden**, giorno; dì. **Den Tag und die Stunde bestimmen, mit einander abreden, mit einem ausmachen, wo man ihn finden, an einen Ort sich besprechen kann**, farsi fissare, determinare il giorno, l' ora da alcuno per andarlo a trovare, per abboccarsi in qualche luogo e simile. **Auf einen bestimmten, gesetzten Tag**, a un giorno preso; in un giorno determinato. **Am jüngsten Tage, in den letzten Zeiten**, al giorno estremo; all' ultimo tempo. **Den Tag zu einem Contract bestimmen**, fissare il giorno d' un contratto. **In den langen Tagen, im Sommer**, a' gran dì; in tempo di state. **Am Tag, den und den Tag**, a dì; addì. **Einem wie ein Tag vorkommen, sehr kurz scheinen**, parere un dì. (*in modo basso*) **Den ganzen langen, e geschlagenen Tag**, tutto il nato dì. **Mein Tag, dein Tag, (seit ich auf der Welt bin, zu deiner Zeit, rc.)** a' miei dì; a' tuoi dì. **Nur für den heutigen Tag sorgen; nicht für den andern Tag sorgen**, vivere di dì in dì, o di dì per dì; non pensare, e non provvedere anticipatamente a ciò che bisogna, ma giornalmente. *Proverbial.* **Es vergeht ein Tag nach dem andern, die Zeit vergeht geschwind**, ogni dì ne va un dì. **Zu allen Tagen, zum täglichen Gebrauch**, da ogni dì. **Ein heller, heiterer Tag, ein schöner Tag**, un dì chiaro, un dì sereno; una bella giornata. *In prov.* **Die schönen Tage zeigen sich schon des Morgens**, il buon dì si conosce, o comincia da mattina. *Prov.* **Es ist noch nicht aller Tage Abend**, e' non è ancora andato a letto chi ha a avere la mala notte. *In modo prov.* **In den Tag hinein leben**, vivere alla spensierata. **In den Tag hin reden, handeln**, parlare, agire, operare inconsideratamente, alla balorda, alla spensierata, alla leggiera. **Sich gute**

Tage machen, avere, o darsi bel tempo, o buon tempo; fare buon tempo; far tempone; stare allegramente; far buona ciera; sguazzare; stare con tutti i suoi agi; viver negli agi, nelle delicateze. **Die Tageslänge, ein ganzer Tag**, giornata; termine d' un giorno. **Nach den Tag arbeiten**, lavorare alla giornata. **Das ist für mich ein schlimmer Tag gewesen**, questa è stata per me una cattiva giornata. **Ein verthändelter Tag**, giornatella; giornata perduta in baje. **Ein Fasttag**, giorno magro, o nero; dì nero; giorno di digiuno. **Tag, wo man Fleisch essen darf, Fleischtag**, giorno, dì grasso, giorno in cui si può mangiar carne. **Die letzten Tage vor Fastnacht**, berlingaccio · giorni carnascialeschi o di grasso. **Der Tag des Todes, der Todestag, Sterbetag**, il dì, il giorno della morte. **Von demselben Tage an**, da quel giorno; d' allora in poi. **Der vorige, vorhergehende Tag**, il giorno innanzi; la vigilia; il giorno precedente. **Tags vorher**, il giorno innanzi. **Der folgende Tag, der Tag hernach**, il giorno dopo; l' indimani; il dì seguente. **Tags darauf, den Tag darauf, hernach, folgenden Tags**, il giorno dopo. **Heutiges Tags, heut zu Tag**, al dì d' oggi; oggidì. **Acht Tage, über acht Tage, in acht Tagen**, otto giorni; fra otto giorni. **Vierzehn Tage**, quindici giorni; quindici dì; spazio di quindici giorni. **Jeden Tag**, ogni giorno. **Dieser Tage**, l' altro giorno; giorni sono. **In wenig Tagen, binnen hier und etlichen Tagen**, di qui a pochi giorni. **Einen Tag um den andern**, un giorno sì un giorno nò. **Um den andern, dritten Tag**. di due, di tre giorni l' uno. **Aller zwey, drey, vier Tage**, ogni due, tre, quattro, &c. giorni. (*dicesi avverb.*) **Bey Tag**, di giorno; nell' andar del giorno. **Er reiste bey Tag ab**, partì di giorno, o nel giorno. **Tag und Nacht**, giorno e notte. **Bey Tag und bey Nacht**, di dì, di giorno, e di notte. **Tag vor Tag**, di per dì; giorno per giorno; alla giornata; a giornata; tutto il giorno; sempre. **Von Tag zu Tag, je mehr und mehr, von einem Tag zum andern, täglich**, di giorno in giorno; di dì in dì; giorno per giorno; a giorno per giorno; dì per dì, di giornata in giornata; giornalmente; d' uno in altro giorno. **Eine Sache des Tags zwey, oder dreymal thun**, far una cosa due, tre volte il giorno, per giorno, nel giorno. *it.* (*al plurale*) **Die Tage, das Leben; das Ende unserer Tage; der Faden unserer Tage**, il fine de' nostri giorni, di nostra vita; il filo, lo stame de' nostri dì. **Glückliche, frö-liche Tage**, giorni felici; o vita dolce e fortunata; dì lieti, fortunati; corso di vita fortunata. *it.* **Ein unglücklicher Tag**, giorno, dì funesto, sfortunato, infausto, malagurato.

Tagarbeit, *f. f.* **was man in einem Tage macht**, lavoro, opera d' un giorno, d' una giornata, opera che si fa in un giorno. **Auf die Tagarbeit gehen**, andar a lavorare alla giornata. **Die Tagarbeit eines Handwerkers**, la giornata d' un operajo, le sue giornate. **Aufgegebene Tagarbeit**, opera, lavoro assegnato da farsi in un giorno. *it.* **Tagarbeit, was bey Tage gemacht wird; das ist keine Tagarbeit**, questo non è un lavoro da farsi di giorno, nel giorno.

Tagarbeiter, *f. m.* Giornaliero; lavorante, o Operajo che lavora alla giornata, a giornata.

Tagbuch, *f. n.* (*pl.* **Tagbücher**) giornale; diario. (libro dove dì per dì si notano certi fatti.)

Tagdieb, v. **Tagedieb**.

Tagebuch, *lo stesso che* **Tagbuch**.

Tagedieb, *f. m.* perdigiorno; perdigiornata; scioperatone; scioperatonaccio; perlone; fuggifatica; poltroncione; poltronaccio; pan perduto; che mangia il pane a tradimento; uomo sfaccendato, neghittoso affatto; che sta di continuo colle mani alla cintola.

Tagelicht, *f. n.* lume, luce, chiarezza del giorno. (*poet.*) **Das Tagelicht sehen, geboren werden**, uscir alla luce; venire al mondo; nascere. **Er hat das Tagelicht verloren, er ist blind geworden**, egli è privo della luce del giorno; egli ha perduta la vista. *Fig.* e *fam.* **Ans Tagelicht kommen, bekannt, offenbar werden**, manifestarsi; appalesarsi; divenir palese, noto. **Ans Tagelicht bringen**, appalesare; palesare; scoprire; manifestare far palese; svelare; rivelare.

Tagelohn, Tagelöhner, v. **Taglohn, Taglöhner**.

Tagen, *v. n.* **Tag werden**, farsi giorno; aggiornare; spuntare, apparire, nascere il giorno. **Es taget, es fängt an zu tagen**, si fa giorno; schiarisce il giorno; il giorno spunta, nasce, apparisce; l' alba apparisce; il dì schiarisce. **Es fängt erst an zu tagen**, il giorno appena spunta; appena l' alba schiarisce.

Tagereise, Tagewähler, Tagewerk, *lo stesso che* **Tagreise, Tagwähler**, &c.

Tageslänge, *f. f.* lunghezza del giorno.

Tagezirkel, *f. pl.* (*t. Astron.*) circoli diurni.

Tägig, *adj.* **von dem Tage, von einem Tage**, diurno; del dì; del giorno. *it.* **Tägig, was nur einen Tag dauert**, effimero; che dura un giorno. **Ein tägiges Fieber**,

Fieber, febbre effimera. **Tägige Thiere, die nur einen Tag leben,** animali effimeri. **Tägige Blumen,** fiori effimeri. *per lo più ſi uſa nel compoſto.* **Eintägig, zwey-, dreytägig,** &c. d' uo giorno, d' un dì; di due, di tre giorni, &c. che dura un, due, tre giorni. **Alltägig,** da ogni dì. **Ein alltägiges Kleid,** veſtito, abito da ogni dì. **Ein alltägiges Fieber,** febbre cotidiana. **Tägig werden, von Fiebern,** quotidiaoeggiare.

Täglich, *adj.* giornaliero; quotidiano; cotidiano; d' ogni giorno. **Unser täglich Brod, im Vater Unser,** il noſtro pane quotidiano. *Fig.* **Das iſt ſein tägliches Brod, ein ihm gewöhnliche Sache,** gli è il ſuo pane quotidiano. *it. adv.* **Täglich,** per giorno; di giorno io giorno; continuamente; giornalmente; quotidianamente; cotidianamente; ogni giorno.

Taglohn, *ſ. m. (e talora n.)* giornata, o mercede degli operaj di gioroata; ciò che ſi dà a un lavorante alla giornata. **Den Arbeitern den Taglohn bezahlen,** pagar la giornata agli operaj; dar la mercede ai lavoranti alla giornata, agli operaj di giornata.

Taglöhner, *ſ. m.* giornaliero; giornaliere; lavorante, operario alla giornata; lavorante, o operajo che lavora alla giornata; Manovale.

Taglöhnerinn, *ſ. f.* donoa che lavora alla giornata, o moglie del giornaliero, del maoovale, del lavorante alla gioroata.

Tagregiſter, *ſ. n.* diario; giornale; regiſtro che ſi tiene dì per dì di checcheſſia.

Tagreiſe, *ſ. f.* giornata; cammino che ſi fa in un giorno; cammino d' un giorno. **Starke Tagreiſen thun, machen,** viaggiare a gran giornate.

Tagſatzung, *ſ. f.* Dieta; Aſſemblea.

Tagsſtunde, *ſ. f.* ora del giorno.

Tagszeit, *ſ. f.* tempo, ſpazio d' un giorno; giornata. **Bey Tagszeit,** in tempo di giorno; mentre dura il giorno; di giorno; nel giorno.

Tagtäglich, *adj.* che ſi fa ogni giorno, di giorno in giorno, quotidianamente; giornaliero; cotidiano. *adv.* cotidianamente; di giorno in giorou; di giornata in giornata; giornalmente; ſenza che paſſi un ſol giorno.

Tagthiere, *ſ pl.* **Thiere ſo nur einen Tag leben,** aoimali effimeri.

Tagwache, *ſ. f.* guardia, ſentinella, ſcolta di giorno, *it. (t. milit.)* **Die Tagwache ſchlagen,** batter la diana.

Tagwählen, *ſ. n.* ſcelta, elezione ſuperſtizioſa de' giorni per far una coſa; lo ſcegliere, lo eleggere, lo anteporre ſuperſtizioſamente certi gioroi per qualche impreſa.

Tagwähler, *ſ. m.* colui che elegge i giorni; che ſtima, crede ſuperſtizioſamente un giorno più fauſto, più fortunato, più proſpero, felice, o propizio che l'altro per fare alcuna coſa.

Tagwerk, *ſ. n.* opera, lavoro aſſegnato per un giorno; compito d' un giorno; giornata; lavoro che ſi fa in uo giorno. **Sein Tagwerk vollenden,** terminare, compire, fornire il ſuo lavoro del giorno.

Tagzeit, *ſ. f. (t. del Foro)* termine, tempo prefiſſo d' un pagamento; (da farſi per caſa, podere, &c. comprato.) **Ein Haus auf Tagzeiten verkaufen,** vendere a termini una caſa. *it.* **Die Tagzeit, das bezahlte Geld,** la ſomma dovuta al termine, al tempo dato. (per caſa, podere comprato.)

Tagzirkel, v. **Tagezirkel.**

Takel, *ſ. n. (t. Marinar.)* attrezzi, attrazzi d' una nave; arredi. **Das Takel eines Maſtes,** la manovra di un albero, il ſuo guarnimento.

Takeln, *v. a. (t. Mar.)* attrazzare e guarnire un vaſcello. **Einen Maſt takeln,** guarnire un albero. *part.* **getakelt.**

Takt, Taktmäſig, v. **Tact,** &c.

Taktik, *ſ. f.* l' arte di ſchierar gli eſerciti e di addeſtrargli alla guerra.

Talar, *ſ. m.* manto, o paludamento reale.

Talch, v. **Talk.**

Taled, *ſ. n.* **Schleyer, womit ſich die Juden in ihren Synagogen den Kopf bedecken,** Taled, nome che gli Ebrei danno a quel velo con cui ſi cuoprono gli Ebrei il capo nella Sinagoga.

Talen, v. **Thalen.**

Talent, *ſ. n.* **ein ehemaliges Gold- oder Silbergewicht,** talento. *it. Fig.* **Das Talent, die Gaben der Natur, natürliche Fähigkeit zu gewiſſen Sachen, Geſchicklichkeit,** talento; abilità; capacità; dote; dono; diſpoſizion naturale. **Seine Talente benutzen, geltend machen, oder vergraben,** far valere, o naſcondere i ſuoi taleoti.

Talisman, *ſ. m.* **ein Stück Metall, ſo unter einem gewiſſen Planetenſtand gegoſſen, und dem man eine beſondere Kraft zuſchreibet,** Taliſmano.

Talismaniſch, *adj.* di taliſmano.

Talk, *ſ. m.* ſevo; ſego; (graſſo rappreſo d' alcuni animali, che ſerve per far candele.) *it.* **Talk, eine Art Stein in den Gypsbrüchen, der ſich blättert,** talco.

Talkicht, *adj.* **von der Art des Talks zu Lichten,** graſſo, rappreſo come ſevo: della natura del ſevo. *it.* **Talkichtes Brod,** pan paſtoſo, ſemicrudo.

Talklicht, *ſ. n.* candela di ſevo.

Talmud, *s. m.* Talmude.
Talmudisch, *adj.* del Talmude.
Talmudist, *s. m.* der den Meinungen in den Talmud beypflichtet, Talmudista.
Talon, *s. m.* (franz.) die Karten welche übrig bleiben, wenn ein jeder Spieler die seinen bekommen, il monte delle carte da giuoco.
Taltschen, *v. n.* (*pop.*) Worte verstolteen, biasciare, cincischiare, ammazzar le parole, tentennare a proferirle; proferirle imperfettamente. *part.* getaltschet.
Tamarinden, *s. f.* der Tamarindenbaum, tamarindo. Tamarinden, die Frucht, tamarindo; dattero d' India.
Tamarisken, *s. n.* tamarindo; tamerice; tamerige; tamerigia.
Tambur, *s. m.* (franz) tamburino; sonator di tamburo.
Tand, *s. m.* nichtsnützige Sachen, frascherie; bagatelle; sciocchezze; inezie; baje; cianciafruscole; ciuffole; cose da nulla, di nsun conto, di poco valore; cose vane, frivoli, leggiere, di niuna stima, importanza; cose caduche, senza sostanza. Der weltliche Tand, le cose vane, caduche, le vanità del mondo.
Tändel, *s. m.* Zeitvertreib wie sich die Kinder machen, trattenimento; bagatella, trastullo da bambino. *it.* Tändel, abgeschmacktes Zeug, fandonie; chiappole; novelle; baje; canzoni; fanfalucche; corbellerie; frascherie; giammengole; bagatelle; trescherelle, &c.
Tändeley, v. Tändley
Tändelmotz, *s. m.* (*vulg.*) tempellone; tentennone; bacchillone; balocco; stiticuzzo; ciondolone; dondolone; oca impastojata; uomo lungo, lanto, irresoluto; musone; badalone; indugiatore; perdigiorni; infingardaccin.
Tändeln, *v. n.* (*voce fam.*) sehr langsam machen was man zu thun hat, unentschlossen seyn, &c. tentennare; cincischiare; trimpellare; dimenarsi nel manico; cincistiare; andare in lungo; badare; stare a bada; ciondolare; andar a rilente; musare, nicchiare; far a spiluzzico; tentennarla; ninnarla; indugiare; dondolarsi; far come l' asino del pentolajo; fare il bel grillone; abbindolarsi; non trovar via nè verso di fartuna cosa. *it.* Tändeln, sich mit nichtswürdigen Sachen abgeben, baloccare; chicchirillare; por porri; attendere a fanfalucche; star a balocco; stare a bada; pigliar l' uccellino; trattenersi, trastullarsi in cose di niuna conclusione; far baje; scherzare; perder il tempo; baloccarsi; stare a badalocco. *it.* Tändeln, wie die Kinder, spielen, trastullarsi; divertirsi; divertirsi; scherzare, spassarsi; giuocare, sollazzarsi, come fanno i bambini, i fanciulli; trattenersi in diletti vani, e fanciullaschi; baloccarsi. Mit einem Mädchen tändeln, trastullarsi, scherzare con una ragazza, toccandole le braccia, &c. *part.* getändelt, tentennato, &c.
Tändelkram, *s. m.* balocchi; trastulli fanciulleschi; crepunde; cose che si danno a' bambini per baloccargli.
Tändelschürze, *s. f.* grembiule corto, gentile.
Tändler, *s. m.* tentennone; tempellone; musone; badalone; lento; indugiatore; bacchillone; dondolone; ciondolone; uomo lungo, lento, irresoluto. Er ist ein Tändler, egli è un tempellone, un irresoluto, un cacapensieri.
Tändley, *s. f.* das langweilige Wesen in dem was man thun soll, baloccamento; perdimento di tempo; indugio; irresoluzione; il dimenarsi nel manico; lunghezza; lentezza, tardanza da balocco, da tentennone; il tentennare. *it.* Tändley, Schäkerey, v. *it.* Eine Tändley, etwas für Kinder zu tändeln, balocco; trastullo; cosa da baloccar i bambini.
Tangent, *s. m.* (*plur.* Tangenten,) salterello.
Tannapfel, *s. m.* pina.
Tanne, *s. f.* abete; abeto.
Tannen, / **Tännen**, *adj.* abetino; di abete.
Tannenbohle, *s. f.* tavolone, pancone, asse grossa di legno d' abete.
Tannenbret, *s. m.* asse, tavola di legno d' abete.
Tannenharz, *s. n.* resina, raggia d' abete.
Tannenholz, *s. n.* legno d' abete.
Tannenpech, *s. n.* pece, ragia d' abete.
Tannenstamm, *s. m.* tronco, fusto dell' abeto.
Tannenwald, *s. m.* abetaja; selva d' abeti.
Tannhirsch, *s. m.* daino; damma.
Tannzapfen, *s. m.* pina.
Tanz, *s. m.* (*plur.* Tänze,) danza; ballo; danzetta; ridda; il danzare; il saltare. Ein figurirter Tanz, ballo figurato; balletto. Ein Tanz, wo sich verschiedene Personen bey den Händen rund herum führen, tresone; tripudio. Ein von zwo oder drey Personen eröffneter Tanz, balletto, o comparsa di ballo fatto da due o da tre persone. Ein runder Tanz mit Gesang, carola; caroletta; ballo tondo che s' accompagna col canto. Ein bäuerischer Tanz, Bauertanz, ballo contadinesco; ballonchio. Zu Tanze gehen, andare al ballo. Eine Dame zum Tanz aufziehen, prender una Dama per danzare. Ein sehr schneller Tanz mit Sprüngen, ballo saltereccio; trescone.

Den

Den Tanz anführen, menar la danza; guidare il ballo. *Figur. e prov.* Den Tanz anfangen, anführen, der erste seyn, der etwas thut, oder dem andere nachfolgen, cominciar il ballo; menar la danza; guidar chi balla. Sie müssen den Tanz anführen, sta a voi a menar la danza. *Fig. e prov.* Mit an den Tanz gehen, sich mit in den Tanz mengen, (sich auf eine Sache, in einen Krieg mit einlassen,) entrar in danza, oder in ballo; mettersi in ballo; impegnarsi in un affare, in una guerra, &c. Mit an den Tanz müssen, essere obbligato, essere costretto ad entrare in danza, in ballo; non potere far a meno d' entrare in ballo, d' entrare in qualche maneggio, negozio, o impresa. Mit im Tanze seyn, essere in ballo; essere a parte d' un maneggio, &c. Aus dem Tanze gehen. sich aus einer Sache ziehen, uscir di ballo; uscir di maneggio, d' un negozio, d' un affare impacciato. *it.* Ein Tanz, eine Musik wornach getanzt wird, suono da ballo. *it.* Der Tanz, die Art zu tanzen, v. Tanzart. *it.* (*Fig. e fam.*) Es wird Tänze setzen, nasceranno, vi saranno degl' impicci, delle contese, de' bisticci, &c. *it. Fig. e prov.* Es gehört mehr als ein Paar Schuhe zum Tanz, non vi vuole poca abilità per far bene una cosa.

Tanzart, *f. f.* maniera di ballare, di danzare.

Tanzbär, *f. m.* orso addestrato a ballare. (*fam.*) Wie einen Tanzbär prügeln, dar come in terra, dar bastonate da ciechi.

Tanzboden, *f. m.* sala di ballo, da ballare. *it.* Ein Tanzboden, wo Unterricht im Tanzen gegeben wird, sala dove s' insegna a ballare.

Tänzchen, *f. n. dim. di* Tanz, danzetta; danza, ballo corto.

Tanzen, *v. n.* danzare; ballare; riddare. Rundherum und singend tanzen, carolare; ballare, e menare carole. Gerne tanzen, amar la danza, il ballo; amar di ballare. Nach dem Takte tanzen, ballare in cadenza. Zum tanzen geschickt seyn, essere atto a ballare. Auf dem Seile tanzen, ballar sulla corda. *Figur. e fam.* Einen nach seiner Pfeife tanzen lassen, menare, condurre, regolare, governare uno a suo talento; ridurlo, condurlo a fargli fare quel che si desidera. Nach eines Pfeife tanzen, lasciarsi menare per lo naso come un buffolo. *Fig. e prov.* Er weis nicht mehr auf welchem Bein er tanzen soll, non sa più a che appigliarsi, a qual parte volgersi. In der Luft tanzen, gehenkt werden, ballar in campo azzurro, nel Paretajo del Nemi; fare un ballo in campo azzurro; essere impiccato. (*sono molti fam. e scherz.*) *part.* getanzt, ballato, &c.

Tanzend, *adj.* danzante; che danza; che balla.

Tänzer, *f. m.* der tanzt, oder vom Tanzen Profession macht, danzatore; ballatore; ballerino; saltatore. Ein Seiltänzer, ballerino da corda; funambolo.

Tänzerinn, *f. f.* eine die tanzt, oder Profession vom Tanzen macht, danzatrice; ballatrice; saltatrice; ballerina.

Tänzerlich, *adj. dicesi vulg.* Es ist mir nicht tänzerlich, non ho voglia di ballare; non sono d' umore, non sono disposto, o in disposizione di danzare, di ballare.

Tanzfest, *f. n.* festa di ballo; ballo.

Tanzgesang, *f. m.* canto da ballo.

Tanzjungfer, *f. f.* donzella, zitella, ragazza colla quale si balla.

Tanzgesellschaft, *f. f.* ballo di conversazione; conversazione. Eine öffentliche Tanzgesellschaft, wo jedermann hineinkommen kann, ballo; festa di ballo; tresca; trattenimento di ballo.

Tanzkunst, *f. f.* l' arte di ballare, di danzare; l' arte della danza, del ballo.

Tänzlein, *antic.* Tänzchen, v.

Tanzlied, *f. n.* aria di ballo; canzone, canzonetta da ballo; ballata; canzone, che si canta ballando.

Tanzmeister, *f. m.* maestro di ballo; ballerino.

Tanzplatz, *f. m.* piazza, luogo da ballare.

Tanzschritt, *f. m.* passo di danza.

Tanzschuhe, *f. pl.* scarpini, scarpette da ballo, da danza.

Tanzschule, *f. f.* luogo dove s' insegna a ballare. In die Tanzschule gehen, imparar a ballare.

Tanzstunde, *f. f.* ora in cui s' insegna, o s' impara a ballare; l' ora del ballo.

Tapet, *usasi solo come neutro in queste frasi fam.* Auf das Tapet, o aufs Tapet bringen, eine Sache, eine Frage, metter sul tappeto; mettere in trattato; intavolare un affare, una quistione; proporla; metterla in campo; porla avanti. Albernes Zeug, fabelhafte Possen aufs Tapet bringen, proferire, avvanzare, recar innanzi, dire frascherie, seccature, freddure, fanfalucche, chiappole, corbellerie; contar baje; narrar bazzecole, cantafavole; darne a bere; contarne delle belle, delle grosse. Eine Person auf dem Tapete haben, parlare d' una persona; farne il soggetto della conversazione. Ueberall auf dem Tapete seyn, trovarsi, essere da pertutto; esser presente a tutto; assistere a ogni cosa.

Tapete, *f. f.* (*plur.* Tapeten die Wände eines Zimmers, Saales, rc. zu beschlagen, zuzieren, tappezzeria; arazzeria; arazzi; drappo, panno da far parati; para-

paramento da stanze. Mit Tapeten bedungen, distendere tappezzerie; parare; adornare con tapezzerie, con paramento. Art gewirkte Tapeten, arazzi d' alto liccio, o di basso liccio. Tapetenleinewand, canavaccio, canovaccio da far tapezaeria.

Tapetenfabrik, *f. f.* arazzeria; fabbrica, manifattura di tappezzerie, d' arazzi.

Tapetenhandel, *f. m.* trafico di tappezzerie, d' arazzerie, d' arazzi.

Tapetenhändler, *f. m.* mercante di tappeti, di tapezzerie, d' arazzerie, d' arazzi.

Tapetenmacher, *f. m.* facitore di tappetti, o di tapezzerie; arazziere; fabbricatore degli arazzi; artefice, che lavora tappeti, o tapezzerie; parati.

Tapetenmaler, *f. m.* pittore d' atazzi o parati.

Tapetentuch, *f. n.* panno, drappo da far parati; (panno tessuto a figure da parare, da addobbare.)

Tapetenwirker, *f. m.* tapezziere; arazziere; colui che lavora tapezzerie; tessitore di tappeti, o di tapezzerie, d'arazzi.

Tapezerey, *f. f.* in die Zimmer, tapezzeria; arazzo; paramento da stanze. *al pl.* Tapezereyen, arazzi; arazzeria; tapezzerie; panni, drappi da far parati.

Tapezier, *f. m.* tapezziere; colui, che lavora, o acconcia i parati, o tapezzerie.

Tapeziersfrau, *f. f.* la moglie d' un tapezziere.

Tapeziren, *v. a.* einen Saal, ein Zimmer, &c. parare; addobbare; adornare con tappezzerie, con paramento; tappezzare. Ein Zimmer zur Trauer tapeziren, parar a bruno, o di nero una stanza. Die Strasen, die Häuser von vorne tapeziren, distendere tapezzerie; parare le strade, le case con tapezzerie. Ein Zimmer mit gemalten Papier tapeziren, parare con carta dipinta una stanza. Seine Stube ist nur mit Bildern tapeziert, la sua stanza non è parata che con imagini. *part.* tapezirt, tappezzato; parato, &c. *Figur. e poet.* Die Erde ist im Frühlinge mit Blumen tapezirt, la terra nella primavera è smaltata, coperta di fiori.

Tapezirer, *lo stesso che* Tapezier, v.

Tapezirerinn, *f. f.* donna che fa parati o arazzi all' ago. *it.* Die Tapezirerin, Tapeziersfrau, v.

Tapfer, *adj.* bravo; valoroso; prode; valente; forte; coraggioso; animoso. *it.* Von Sachen, tapfer, vigoroso; forte; ardito. Eine tapfere That, azion valorosa, forte, magnanima, virile, da bravo. Ein tapferes Gemüth, animo valoroso, coraggioso, &c. Ein tapferer Widerstand, tapferer Angriff, resistenza, attacco vigoroso. Tapfere Thaten, prodezze; geste; azioni valorose. *Fig. ed iron.* Ihr habt eine recht tapfere That gethan, voi avete fatto una bella cosa, una bella azione. *it. adv.* Tapfer, auf eine tapfere Art, bravamente; valorosamente; coraggiosamente; animosamente; prodemente; fortemente. Sich tapfer wehren, vertheidigen, far vigorosa resistenza; difendersi bravamente, coraggiosamente, valorosamente, &c. *it. Fig. e fam.* Der sich tapfer mit dem Maule hält, pronto alle risposte; uom cui non muojono le parole in bocca; uomo cui sta bene la lingua in bocca. *it. Fig. e fam.* Tapfer, sehr stark, assai; grandemente; molto; eccessivamente; moltissimo; a maraviglia. *it.* (*scherz.*) Sich tapfer bey Tische halten, farsi onore a tavola. Tapfer trinken, alzare il fianco; abevazzare; zizzolare; trincare; bere assai; incantar la nabbia; bere a tazza piena; cioncare; tracannare; bere sconciamente; bombare; pecchiare; azzuffarsi col vino.

Tapferkeit, *f. f.* valore; bravura; prodezza; ardire; coraggio. *it. Figur. e per ischerzo* Seine Tapferkeit zeigen, im Trinken, &c. far prodezze, azioni valorose. (nel bere e mangiare all' eccesso, o in altri disordini.) *it.* Die Tapferkeit des Gemüthes, vigore, fortezza d' animo; intrepidità.

Tapiren, *v. a.* (*franc. taper*) die Hare mit dem Kamme aufwärts kraus machen, increspare i capegli. *part.* tapirt.

Tappe, *f. m.* (*pop.*) Schlag mit der Hand, scapezzone.

Tappen, *v. n.* tappend gehen, im Finstern mit den Händen und Füßen fühlen, um sicher zu gehen, andare tentone; andare al tasto; garagollare; braneolare; andar brancolando. *it Fig.* Tappen, aus Mangel erfoderlicher Einsicht furchtsam, ungewiß seyn, andar al tasto; essere in forse; esitare; tentennare; titubare; andar tastone. *it.* Tappen, Tapsen. *part.* getappet. *subst.* Das Tappen, tastamento; lo andar al tasto.

Tappend, *adv.* tentone; tastone; tastoni; al tasto. Tappend gehen, andar tastone, o tastoni; andar brancolando; al tasto. Der tappend gehet, colui che va a tentone. *it. Figur.* Tappend gehen, reden, oder handeln, tappend etwas thun, ohne die nöthige Einsicht, andar tastone; parlare, o operare a tastone, a caso, a vanvera; far checchessia a caso, a vanvera.

Taps, *f. m.* ein kleiner Schlag, scapezzone. Ein Taps auf den Kopf, rempione; scapezzone. Ein Taps mit der Pfote, zampata.

Tapsen,

Tapsen, *v. n.* mit den Füßen im Gehen Gerdusch machen, buffare col piede; fare strepito in camminando, o saltando. *it. (vulg.) act.* Tapsen, einen Taps geben, dar uno scappezzone; battere, dare un colpo. Sich auf die Hände tapsen, fare scherzi, giochi di mano. Einen tapsen, Tapse geben, tambussare; chioccare; dar delle busse. *part.* getapst.

Tara, **Tare**, *s. f.* Abgang an einer Quantität, tara; diminuzione, defalco. (Bey den Kaufleuten,) die Tara, die Fässer, der Umschlag, *rc.* um die Waren, tara; brutto.

Tarantel, *s. f.* eine Art grose giftige Spinne, tarantola; tarantella. Auch eine Art kleiner Eydexe, tarantola. Der von einer Tarantel gebissen worden, tarantolato; morso dalla tarantola. Krankheit von einem Tarantelstiche, malattia prodotta dal morso della tarantola.

Tariff, *s. m.* Verzeichniß vom Preise gewisser Waren, oder von den Zöllen, so jede Gattung Ware, Aus- Ein- Durchgang bezahlen muß, tariffa. Den Tariff machen, ridurre a tariffa. Tariff der Münzen, tariffa delle monete.

Tariren, *v. a. (t. Mercant.)* tarare; defalcare. *part.* tarirt.

Tarok, *s. n.* das Spiel, tarocchi; il giuoco di tarocchi. *it.* Ein Tarok, die Taroke, einige von denen Karten, in diesem Spiele, un tarocco, i tarocchi.

Tarokkarten, *s. pl.* carte da giuocar a tarocco.

Tarokspiel, *s. m.* il giuoco di tarocchi.

Tarokspieler, *s. m.* giuocatore di tarocchi.

Tartar, *s. m.* uo Tartaro. Der Tartar-Cham, il Gran Cane.

Tartarey, *s. f.* la Tartaria.

Tartarisch, *adj.* Tartaro; Tartaresco; della Tartaria.

Tarte, *s. f.* eine Art Gebackenes, tarta; tartara.

Tartsche, *s. f.* weiland eine Art Schild, targa; tavolaccio; brocchiere.

Tartüf, *s. m. (franc.)* ipocrito; bacchettone; collotorto; santinfizza.

Tartüferie, *s. f. (franc.)* bacchettoneria; bacchettonismo; ipocrisia.

Tasche, *s. f. (plur.* Taschen,) ein Sack von Leder, Leinwand, Zeug, *rc.* in den Hosen, Kleidern, *rc.* tasca; borsa; borsiglio; borsellino. Eine grose Tasche, tascone; tasca grande. Eine kleine Tasche, taschetta. Die Hosentasche, borsellino. Eine Tasche voll, volle Tasche, tascata. Die Taschen voll Geld haben, aver le tasche piene di danari. In die Tasche stecken, mit etwas in die Tasche fahren, intascare; imborsare. *fam.* In seine Tasche stecken, (für sich behalten, wovon andere auch etwas bekommen sollten,) mettere in tasca; porre da parte. Etwas zu essen in der Tasche tragen, haben, portar in tasca qualche cosa da mangiare. *it. Figur. e prov.* Er hat die Hände nicht immer in die Tasche gesteckt, er hat sich nicht beständig unthätig verhalten, egli non ha sempre tenute le mani alla cintola. *Prov. e fam.* Sein Maul zur Tasche machen, far delle sue parole fango; non mantener la parola, nè attender le promesse; non star alle promesse; ritrattarsi; disdirsi; ridirsi; cantar la palinodia. *it.* Eine Tasche der Jäger, tasca de' cacciatori carniera; carniere; carniero. Die Tasche zu denen Patronen, die Patrontasche der Soldaten, tasca di cartocci de' Soldati (*così si dee correggere l' errore, che è corso nella parola* Patrontasche, v.) Die Tasche der Taschenspieler, tasca de' giocolari; borsa. Ein Stückchen aus der Tasche, gherminella; giuoco di mano fatto da' giocolari; bagatella. Aus der Tasche spielen, wie die Taschenspieler, far giochi, o bagatelle, far gherminelle, giuochi di mano; giocolare. *it Fig. e prov* Von einem scheimischen Menschen, der zu betrügen sucht; aus der Tasche spielen, barattare; attrappare ciurmare; appiccare zana; arcare. v. Betrügen. *Prov. e pop.* Aus der Tasche spielen, Geld aus der Tasche nehmen, bezahlen, pagare, sborsar danaro. Eine Tasche zu Briefen, Schreibereyen, so man bey sich führt, Brieftasche, portalettere; cartella. Tasche zum Hufschlag, ferriera. *it. (degli Agricolt.)* Die Tasche, worinnen die Körnchen gewisser Gewächse, als der Rübsame, *rc.* eingeschlossen sind, borsa, guscio, baccello.

Taschendach, *s. n. (t. d' Archit.)* cordone; cresta della muraglia; schiena d' un muro.

Taschenfeger, v. Taschenräumer.

Taschengeige, *s. f.* violino da tasca.

Taschenmesser, *s. n.* coltello da tasca; coltello a molla.

Taschenräumer, *s. m. (vulg.)* taglia borse; borsajuolo; espilatore.

Taschenspiel, *s. n.* gherminella; bagatella; giuoco di mano; (fatto da' giocolari) mucceria.

Taschenspieler, *s. m.* giocolare; giocolaro; giocolatore; bagattelliere; arcigiullare. *it. Fig.* Ein Taschenspieler, ein schelmischer Mensch, der die Leute, mit denen er zu thun hat, zu hintergehen suchet, ciurmadore; frapparore; bindolone; bindolo; raggiratore; trappolatore; busbaccone; trafurello; mozzorecchi.

Taschenspielerey, *f. f.* giuochi di mano; bagattelle; gherminelle; il giocolare; il far giuochi di mano.

Taschenspielerinn, *f. f.* giocolatrice; colei che giocola, fa giochi di mano. *it. Fig.* Eine Betrügerinn, donna ingannatrice; ingannatora.

Taschenuhr, *f. f.* oriuolo di tasca.

Täschgen, *f. n. dim. di* Tasche, taschetta; borsellina. *it.* Das Täschgen der Samenkörner in einigen Gewächsen, piccolo guscio, baccello; piccola borsa.

Täschlein, *f. n. antic. v.* Täschgen.

Täschner, *f. m.* borsajo; colui che fa le borse.

Täschnerinn, *f. f.* colei che fa, o vende le borse, o la moglie del borsajo.

Täßchen, *f. n. dim. di* Tasse, tazzetta; tazzino; picciola tassa; piccola chicchera.

Tasse, *f. f.* Schale, Kaffee, Thee, rc. daraus zu trinken, tazza; chicchera. Eine Kaffee- Thee- Schokolatentasse, tazza, chicchera da cafè, da tè; tazza da cioccolato. Eine Tasse voll, una tazza piena. *it.* Eine Tasse Kaffee, eine Tasse Schokolate, rc, una chicchera di cafè, una tazza di cioccolato, &c.

Tätscheln, *v. a.* (*vulg.*) begreiffen, befühlen, palpare; tastare; tasteggiare. *part.* getätschelt.

Tasten, *f. plur.* auf dem Klaviere, an der Orgel, tasti. Die sämmtlichen Tasten, tastiera; tasto; tastatura; l' ordine de' tasti. Ein Klavier mit mehr Tasten als gewöhnlich, gravicembalo a più tasti.

Tatze, *f. f.* der Katzen, rc. zampa; piede. Die Tatze mit eingezogenen Nägeln geben, wie die Katzen thun, porger la zampa senza metter fuora gli unghioni. Mit der Tatze schlagen, zampare; percuoter colla zampa, come fanno i gatti, e simili. Ein Schlag mit der Tatze, zampata. Eine kleine Tatze, zampetta; zampetto. Anfangen die Tatzen zu bewegen, zampettare; cominciare a muover le zampe. *it. Figur. e per disprez.* Vom Menschen die Tatze, die Hand, zampa; mano.

Tau, *f. n.* (*t. Marin.*) canapo; gomona; cavo. Ein Tau seilen, commettere la gomona; far un cavo. Das Zusammenbinden zweer Taue mit Stricken, l' unione, o l' annodamento di due canapi con funicelle. Ein kleines Tau, gomonetta; piccol cavo; piccola gomona. Ein starkes Tau, canapo grosso; cavo. Das kleinste Tau auf dem Schiffe, gherlino; il più piccol canapo d' un vascello. Ankertaue, cavi di ancora; gomone attaccate all' ancora. Tau, so denen Schaluppen und Schiffen zu geworfen wird, die an Bord eines andern kommen wollen, cavo di tonneggio, da rimburchio, e cavi maneschi. Die sämmtlichen Taue zu denen Segeln, und anderm Gebrauch in einem Schiffe, manovre; funi di bastimento. v. Tauwerk.

Taub, *adj.* sordo. Ganz taub, sordissimo. Ein wenig, etwas taub, sordastro; alquanto sordo. Taub machen, assordare; assordire; indur sordità. Taub gemacht, assordato. Taub werden, insordire; divenir sordo; assordire. *it. subst.* Ein Tauber, eine Taube, un sordo; una sorda. *it. Fig.* Taub gegen die Bitten, Vorstellungen, Gründe, rc. unerbittlich, unempfindlich, rc. sordo; duro; inesorabile. *Proverbial.* Das ist der schlimmste Taube, oder ist recht taub, der nicht hören will, egli è il mal sordo quel che non vuol udire; non si dà peggior sordo che colui il quale non vuole udire. *Proverbial.* Taub thun, sich taub stellen, thun als wenn man taub wäre, far il sordo; far orecchio di mercante; far le vista di non intendere; far vista di non udire; non voler intendere. Der sich taub stellet, sordacchione; colui che fa le viste di non udire. *it. Fig* Mit Tauben reden, parlare ai sordi. Es keinem Tauben sagen, mit keinem Tauben reden, non dire a sordo. Tauben Ohren predigen, predicare a' porri. *it.* Tauber Haber, biata vota. Taube Nuß, noce vota. Taube Aehren, spighe vote; spighe senza grano. Taube Blüten, falsi fiori; fiori che non portano frutto, che cadono. Taube Nessel, ortica morta.

Täubchen, *f. n. dim. di* Taube, pippioncino; piccioncello; piccioncino; colombella; piccol pippione.

Taube, *f. f.* piccione; pippione; colombo. Ein Paar Tauben, un pajo, una coppia di piccioni, di colombi. Tauben mit einer weißen Brühe, piccioni cotti in bianco. Eine junge Taube, piccioncino; piccioncello. Ein Flug Tauben, brigata, stormo di piccioni, di colombi. Tauben so zusammen ausgebrütet worden, nidiata di piccioni. *Fig. e prov.* Die Tauben herbey locken, sich Kunden machen, avviar la colombaja; allettar gli avventori. Die Tauben verscheuchen, die Kunden vertreiben, tirar sassi alla colombaja; sviar la colombaja. Haustauben, piccioni domestici. Taube mit Latschen, rauchfüßige Taube, piccione calzato. Eine wilde Taube, palombo; colombo salvatico; colombaccio; colombella. Türkische Tauben, Art großer Tauben, piccioni grossi. Feldtauben, piccioni torrajuoli. *Proverbial.* Zwo Tauben mit einer Bohne fangen, pigliar più colombi a una fava. *In prov.* Nach seinen eigenen Tauben schießen, tirare a

suoi

suoi colombi; farsi il male da se stesso. *In prov.* Die gebratenen Tauben fliegen einem nicht ins Maul, in bocca chiusa non entrò mai mosca. Von der Taube, der Taube gleich, colombino; di colombo; simile al colombo. *it.* Eine Taube vom Fasse, doga, *meglio* Daube. v.

Taubenart, *f. f.* eine Art Tauben, razza, spezie di piccione, di colombo.

Taubendreck, *f. m.* sterco di colombo.

Taubeneinfalt, *f. f.* innocenza colombina, di colomba.

Taubeney, *f. n.* uovo di colomba.

Taubenfalk, *f. m.* girfalco; gerfalco, girifalco.

Taubenfarbe, *f. f.* colore colombino.

Taubenfarbig, *adj.* colombino; cangiante; di colore colombino, cangiante.

Taubenfeder, *f. f.* piuma di colombo.

Taubengirren, *f. n.* il gemere della colomba.

Taubenfreund, *f. m.* amico di piccioni; colui che ama d' allevare i piccioni.

Taubenfutter, *f. n.* pascolo, cibo, esca, nutrimento, &c. de' piccioni.

Taubenhals, *f. m.* collo del colombo.

Taubenhaus, *f. n.* colombajo; colombaja.

Taubenhäuschen, *f. n. dim. di* Taubenhaus, piccola colombaja.

Taubenholz, v. Daubenholz.

Taubenkopf, *f. m.* testa, capo di colomba.

Taubenkropf, *f. m.* ein Kraut, fummosterno; coridalio.

Taubenkorb, *f. m.* cestino dove covano i colombi.

Taubenmist, *f. m.* colobina; letame colombino.

Taubennest, *f. m.* nido, nidio di colombo, di piccione.

Taubenschlag, *f. m.* (*plur.* Taubenschläge) colombaja. Das Bret die Klappe am Taubenschlag, asse che è posta in piano all' ingresso della colombaja.

Taubenstube, *f. f.* ⎫ stanza, stanzolina
Taubenstübchen, *f. n.* ⎭ che serve di colombajo, per tenervi un certo numero di piccioni domestici.

Taubenvogt, *f. m.* (*per ischerzo*) che ama di soverchio i piccioni; che si compiace grandemente de' piccioni; che ha grandissima cura d' allevare piccioni.

Taubenzucht, *f. f.* certo numero di piccioni, che si tengono in un luogo.

Tauber, ⎫ *f. m.* colomba maschia; co-
Täuber, ⎬ lombo; piccione maschio;
Taubert, ⎭ il maschio della colomba.

Täubin, *f. f.* colomba, piccione femmina; la femmina del colombo.

Taubfisch, *f. m.* torpiglia; torpedine.

Taubheit, *f. f.* sordità; sordaggine; sordezza.

Täublein, *f. n. antic.* Täubchen, v.

Tauchen, *v. a.* in Wasser, oder ander Flüssiges, tuffare; attuffare; immergere nell' acqua, o in altro fluido; ficcar sott' acqua. (immergere checchessia, e per lo più cavandonel subitamente.) Der den Finger geschwind hineintaucht, und ihn hurtig wieder herauszieht, chi dentro subitamente vi tuffa il dito, e funri subito nel trae. Die Feder in die Dinte tauchen, tuffare la penna nell' inchiostro. *it. neutr.* Tauchen, *e rec.* Sich tauchen, unters Wasser mit dem Kopfe fahren, tuffarsi; attuffarsi nell' acqua; dar fondo. Vögel welche ganz unter tauchen, um Futter zu suchen, uccelli che si tuffano, e prendano sott' acqua. *part.* getauchet, tuffato, &c. *subst.* Das Tauchen, tuffamento; attuffamento; il tuffare, e il tuffarsi.

Tauchente, *f. f.* ⎫ eine Art Wasservogel
Taucher, *f. m.* ⎭ der oft ins Wasser tauchet, mergo; amergo; marangone.

Taucher, *f. m.* ein Mensch, der sich ganz unter das Wasser getaucht halten kann, marangone; palombaro. (uomo che va sott' acqua quando bisogna.) Taucher, welche ins Meer gefallene Sachen suchen, oder die Schäden an den Schiffen bessern, maragoni; uomini che tuffandosi ripescano le cose cadute in mare, o racconciano qualche rottura delle navi.

Taucherglocke, *f. f.* (*t. di Marin.*) eine Maschine, worinnen ein Mensch einige Zeit unter dem Wasser bleiben kann, campana da Marangone.

Tauchung, *f. n.* tuffamento; attuffamento; attuffatura, immersione; il tuffare, l' immergere in acqua, o in altro fluido; e il tuffarsi.

Taudeln, Taudler, Taudeley, *voci basse. v.* Tändeln, Tändler, Tändley.

Taufbad, *f. n.* bagno battesimale; il bagno del battesimo.

Taufbecken, *f. n.* fonte; bacino, vaso dove si tiene l' acqua battesimale.

Taufbuch, *f. n.* il libro de' battesimi.

Taufbund, *f. m.* alleanza, o patto battesimale. Seinem Taufbund entsagen, sbattezzarsi; farsi abattezzare.

Taufe, *f. f.* battesimo. Ein Kind aus der Taufe heben, tenere a battesimo; esser compare; battezzare; levare dal sacro fonte. Die Taufe geben, dar il battesimo. Die Nothtaufe, battesimo fatto senza cirimonie con dar l' acqua solamente pronunziando le parole sacramentali. Die Nothtaufe geben, dar l' acqua ad un bambino. Das Sacrament der Taufe, il sacramento del battesimo. Zur Taufe gehörig, battesimale; del battesimo.

mo. *it.* (*t. di Marin.*) Die Taufe, lächerliche Ceremonie bey den Seeleuten, ɩc. battesimo.

Taufen, *v. a.* die Taufe geben, battezzare; dar il battesimo. Zur Noth taufen, dar l' acqua ad un bambino. *it.* Die Glocken, die Schiffe taufen, battezzare; benedire le campane, le navi. *it. Fig. e fam.* Den Wein taufen, innacquare; annacquare; metter acqua nel vino. *part.* getauft, battezzato. Ein Getaufter, un battezzato.

Täufer, *f. m.* battezzatore; battezzante; battezziere. Johannes der Täufer, Giovanni Battista.

Tauffessen, *f. n.* convito, pasto in occasione del battesimo d' un bambino.

Taufgeld, *f. n.* ciò che si dà al battezzatore.

Taufgeschenk, *f. n.* regalo, dono che si fa ad un bambino al suo battesimo.

Taufhemd, *f. n.* camicia battesimale.

Täufling, *f. m.* bambino o proselito che si battezza, a cui si dà il battesimo.

Taufkind, *f. n.* figlioccio o figlioccia.

Taufkleid, *f. n.* veste, stola, abito battesimale.

Taufmahl, *f. n.* } pasto, convito che
Taufmahlzeit, *f. f.* } si dà dopo il battesimo d' un bambino.

Taufname, *f. m.* nome di battesimo; nome imposto nel battesimo.

Taufrock, *f. m.* v. Taufkleid.

Taufpathe, *f. m.* patrino; santolo.

Taufpathinn, *f. f.* matrina; santola; colei che tiene un fanciullo a battesimo.

Taufschein, *f. m.* la fede di battesimo. Er beweiset mit seinem Taufscheine, daß er mündig ist, colla sua fede di battesimo egli giustifica la sua maggiorità.

Taufsohn, *f. m.* figlioccio.

Taufstein, *f. m.* il fonte battesimale; il sagro fonte; il battesimo; battistero.

Tauftag, *f. m.* giorno del battesimo.

Tauftochter, *f. f.* figlioccia.

Taufung, *f. f.* battezzamento; il battezzare.

Taufwasser, *f. n.* acqua battesimale.

Taufzeuge, *f. m.* patrino; santolo.

Taufzeuginn, *f. f.* santola; matrina.

Taufzeugniß, *f. n.* *lo stesso che* Taufschein, v.

Taugen, *v. n.* valere; giovare; servire; essere buono, utile a qualche cosa. Zu nichts weiter taugen, als ... non esser da altro, che da; non esser buono, che a... Ihr taugt zu nichts als zum essen und trinken, voi non siete buono ad altro che a mangiare e a bere. Zu nichts taugen, non esser buono a nulla. Er taugt zu nichts, egli non è buono a nulla; egli non è nè carne nè pesce. Geh, du taugst zu gar nichts, va via, tu non sei da altro, che da lavar le scodelle. Nichts taugen, nicht das mindeste taugen, von Waren, und andern Sachen, auch Werken des Geistes, non valer nulla; non valer un' acca; non valer un lupino. Nichts mehr taugen, alt, abgenutzt seyn, esser logoro; non valer più nulla; non poter più servire. *it.* Dieser Bediente taugt nicht für mich, quel servidore non fa per me; non m' è a grado. Das taugt nicht für ihn, quella cosa non fa per lui, non gli serve; non gli è vantaggiosa, non è in vantaggio suo. Das taugt nichts, das ist schlimm, bös, schädlich, quella cosa non è buona, è cattiva, è nocevole. *it.* Das taugt nichts, es zeigt nichts gutes an, quella cosa denota male, è di cattivo augurio, non presagisce nulla di buono. *it.* getaugt.

Taugenichts, *f. m.* furfante; birbante; briccone; ghiottone; barone; cialtrone; birbone; galeone; gagliosto; gogno; forca; mascalzone. *it.* Ich will, du kleiner Taugenichts, ɩc. io voglio birboncello, bricconcello, &c.

Tauglich, *adj.* was zu gewissen Sachen tauget, dienet, valevole; proprio; acconcio; buono; atto; capace; che serve; che giova a qualche cosa; da valersene. Eine zu nichts taugliche Sache, cosa che non serve a nulla, che non giova a nulla. Das ist ein zu dieser Krankheit taugliches Mittel, quel rimedio è giovevole, è proprio, è buono alla tal malattia. Ein zum Studiren, zum Kriege tauglicher Mensch, uomo buono, proprio, atto, fatto per lo studio, per la guerra, &c. *it.* Eine taugliche Ursache, Entschuldigung, ein tauglicher Grund, ragione, o scusa buona, accettabile, legittima, valida. Taugliche Gründe, (die wahrscheinlich, obgleich nicht gänzlich beweisen,) ragioni di convenienza. *it.* Tauglich, auf eine taugliche Art, pulito; bene; con garbo; convenevolmente; acconciamente; accomodatamente. Etwas tauglich machen, far pulito; eseguire puntualmente; far bene, e nettamente checchessia.

Tauglichkeit, *f. f.* capacità; idoneità; qualità di persona o di cosa buona, propria, acconcia, atta a qualche cosa. Die Tauglichkeit einer Person zu einem Amte, sufficienza; capacità; idoneità; abilità; (d' una persona per un impiego.)

Taumel, *f. m.* der Schwindel, giramento di capo; capogiro; vertigine. *it.* Der Taumel, das Taumeln eines trunkenen od. schwachen Menschen, vacillamento, tentennamento, tempellamento, barcollamento, il barcol-

barcollare, il ciondolare, il tracollare, l' ondeggiare di persona ubbriaca, o debole; l' andar a onde; il non potere star fermo in piede, il traballare. *it. Fig.* Der Taumel, Benebelung des Verstandes von Leidenschaften, offuscamento di mente; ebbrezza; ebrietà; cecità; notte; sconcerto; trasportazione, perturbamento; travviamento; errore; pazzia; sviamento. Der Taumel von Leidenschaften ist schlimmer als der vom Weine, l' ebrietà delle passioni è più pericolosa che quella del vino.

Taumeln, *v. n.* wie ein Trunkener, oder sehr Schwacher, barcollare; traballare; balenare; tentennare; tempellare; vacillare; dimergolare; ciondolare; ondaggiare; andar a onde; accennar di cadere or da una banda, or da un' altra; tentennarla; (diceli dell' ondeggiare, che fa chi non può sostenersi in piedi, non istar fermo in piedi per ebrietà, o per debolezza) *part.* getaumelt, traballato, &c. *subst.* Das Taumeln, barcollamento; ondeggiamento; vacillamento; tentennamento; il barcollare; il non poter star fermo in piedi. (per ubbriacchezza, o per debolezza)

Taumelnd, *adj.* barcollante; balenante; vacillante; titubante; crollante; tremolante; che barcolla, che non sta fermo in piedi; che accenna di cadere or da una banda, or da un' altra. (per ebrietà, o per debolezza) *it. adv.* Taumelnd, barcollone; barcolloni; barcollando. Taumelnd gehen, andar barcollone; andar barcollando; barcollare; andar barcollone.

Taumler, *s. m.* quegli che va barcollando; che va barcollone; che barcolla; che va a onde; che balena; che non può sostenersi in piedi.

Taumlicht, *adj. lo stesso che* Taumelnd, v. *(vulg.)* Ich werde taumlicht, es wird mir taumlicht, mi vengono le vertigini; mi gira il capo. Taumlicht machen, far girare il capo; cagionar vertigine.

Taus, *s. m.* (*plur.* Täuser,) asso (nelle carte.)

Tausch, *s. m.* (*plur.* Täusche,) baratto; barattamento; permutamento; permuta; cambio; scambio. Einen Tausch treffen, far baratto; far cambio o permuta; permutare; cambiare; scambiare. *Prov.* Wer Tausch anbietet, hat mehrentheils Lust zu betrügen, chi baratta, imbratta; chi baratta ha rozze; chi baratta per lo più inganna. Einen schlechten Tausch treffen, machen, thun, far un cattivo baratto. Ein gleicher Tausch, ein Tausch, wo keiner etwas an Gelde heraus giebt, oder empfängt, permuta da mano a mano. Ein Tausch von unbeweglichen Gütern, scambio, cambio, permuta di beni immobili. Beym Tausch, bey dem Tausch, im Tausch gewinnen oder verlieren, guadagnare, o perdere al cambio, alla permuta.

Tauschen, *v. a.* barattare; cambiare; permutare; far baratto; far cambio o permuta; bazzarrare; cambiare cosa a cosa. Gleich auf tauschen, tauschen ohne etwas herauszugeben, permutare cosa a cosa. Liegende Gründe tauschen, cambiare, acambiare, permutare beni immobili; farne cambio o permuta. *part.* getauschet, barattato, &c. *subst.* Das Tauschen, barattamento; baratto; il barattare; permutamento; permutazione; il permutare.

Täuschen, *v. a.* durch falschen Schein, durch falsche Vorstellung hintergehen, far illusione illudere; deludere; ingannare con falso rappresentamento. *Rec.* Sich täuschen, far illusione a se stesso. *it.* Täuschen, hintergehen, ingannare; abbindolare; circonvenire; sorprendere; aggirare; abbindolare, gabbare; truffare; sedurre. Die Gnade, Gerechtigkeit des Fürsten, der Richter, &c. täuschen, ingannare l' equità, la giustizia del Principe, de' Giudici, &c. Eines Hoffnung täuschen, o einen in seiner Hoffnung täuschen, defraudare, deludere, frustrare uno delle sue speranze. Meine Hoffnung hat mich getäuscht, sono stato deluso, frustrato delle mie speranze. Mit glatten Worten, schönen Versprechungen täuschen, ciurmare; incantare; dare finocchio; far parere una cosa per l' altra; uccellare; infinocchiare; abbindolare; carruccolare; adescare. *part.* getäuscht, illuso; inganato da falso rappresentamento, &c.

Täuschend, *adj.* was durch den Schein betrügt, che fa illusione; illusorio; falso; ingannevole; specioso; apparente. Eine täuschende Vorstellung, falso, e ingannevole rappresentamento. Eine täuschende Hoffnung, täuschender Schein, ingannevole speranza, apparenza. Täuschende Reden, Schlüsse, ragionamenti, argomenti ingannevoli; fraudolenti, caziosi, capziosi, sofistici, fallaci. *it adv.* Täuschend, auf eine täuschende Art, illusoriamente; con illusione; ingannevolmente; con falso, e ingannevole rappresentamento.

Tauscher, *s. m.* barattatore; permutatore; bazzarratore; cambiatore; barattiere; barattiero. *it.* Ein Roßtäuscher, cozzone di cavalli.

Täuscher, *s. m.* einer der täuschet, hintergehet, illusore; illusitore; impostore; che inganna. Ein Täuscher mit glatten Worten,

Worten, ciurmadore; bindolone; unguento da cancheri.

Tauscherey, *s. f. (vulg.)* das Tauschen, permutanza; barattamento; barattazione: il bazzarrare.

Täuscherey, *s. f.* listiger Betrug, baratteria; bararia; inganno; frode; busbacheria; bindolaria; agguindolamento; tranello; furberia; giunteria; truffa; trappola; cavalletta; bindolo; aggiramento.

Tauscherinn, *s. f.* barattiera; permutatrice.

Tauschhandel, *s. m.* commercio, trafico permutativo; commerzio, trafico di baratto, di permuta, di cambio.

Tauschhändler, *s. m.* barattiere; barattiero; colui che fa l' arte della baratteria; barattatore; permutatore; che fa trafico di baratto.

Tauschung, *s. f.* das Tauschen, barattamento; baratto; permutamento; permutazione; il barattare, il far cambio o permuta.

Täuschung, *s. f.* betrügliche Vorstellung, so sich einer macht, oder von andern gemacht wird, illusione. *it.* Eine teuflische, zauberische, &c. Täuschung, illusione diabolica, magica, &c. *it.* Eine Täuschung, leere, ungegründete Einbildung, schimerischer Gedanken, illusione; errore; chimera. Eine Täuschung der Sinnen, illusione, inganno de' sensi. *it.* Eine Täuschung, angenehmer, oder unangenehmer Traum, schmeichelhafte, oder widrige Vorstellung im Traum, illusione; sogno; idea. *it.* Eine Täuschung, mit Worten, mit künstlichen Reden, um zu hintergehen, bararia; barattería; furbería; ciurmería; ciarlatanaría.

Tauschweise, *adv.* permutatamente; con permutamento; con baratto; con permuta; per via di baratto, di cambio, di permuta.

Tausend, *adj. num.* mille. Das Jahr tausend siebenhundert, l' anno mille settecento. Ein Regiment von tausend, zwey, drey tausend Mann, Reggimento di mille uomini, di due, di tre mila nomini. Zwanzig tausend Thaler, venti mila scudi. Ein tausend, eine Zahl von tausend, milliajo; mille. Etliche, einige tausend Pferde, alcuni migliaj di cavalli, circa due mila cavalli. Ein Offizier bey den Griechen über ein tausend Mann, Chiliarca; Colonello. Ein tausend Pfund Eisen, Bley, &c. mille libbre di ferro, di piombo, &c. Tausend, o ein tausend Bund Heu, Stroh, &c. mille fasci di fieno, di paglia. Zu tausenden, a mille a mille; a migliaja. *it. (fam.)* Tausend und aber tausend, migliaja, e migliaja; millantamila; un numero infinito. *it.* Tausend, sehr viel, in groser Menge, mille; migliaja; gran numero; grandissima quantità. Ich habe tausend Mal gefragt, mille volte, o mille fiate ho chiesto, &c. Nicht einmal monatlich, sondern tausendmal einem widerfahren, begegnen, non una volta al mese ma mille il giorno avvenirgli. Einem wie tausend Jahr vorkommen, bis etwas geschieht, parere mill' anni, che segua una cosa; non veder l'ora ch'ella segua, aspettarla con gran desiderio, ed ansietà. Ich habe dieses tausend Mal sagen hören, io ho inteso dir quella cosa un milliajo di volte. Ich danke Ihnen tausend Mal, io vi rendo un milliajo di grazie. Was tausend in sich hält, millenario. Tausend mal tausend, un milione; mille migliaja. In der Chronologie, tausend Jahr, zehn Seculà, millenario.

Tausendblatt, *s. n.* ein Kraut, millefoglie.

Tausende, *adj. d' ord.* millesimo. Der tausende Theil, la millesima parte.

Tausenderley, *adj.* di mille sorte, spezie, generi; di mille differenti sorte, spezie, maniere. Auf tausenderley Art, in mille modi, maniere, fogge. Tausenderley Anschläge machen, formare, concepire, ideare, imaginare mille projetti, mille disegni. Nach tausenderley riechen, sentir di mille odori

Tausendfach, } *adj.* & *adv.* mille volte
Tausendfältig, } tanto. Gott vergelt' es euch tausendfach, Dio ve lo rimuneri mille volte.

Tausendförmig, *adj.* di mille forme, o figure differenti.

Tausendgüldenkraut, *s. n.* centaurea maggiore, e minore; fiele di terra. (Die kleine Gattung nennt man auch,) biondella.

Tausendjährig, *adj.* di mille anni; che dura mille anni. *it. (t. della stor. Eccl.)* Das tausendjährige Reich, il regno millenario. Ketzer, der das tausendjährige Reich behauptete, Millenario; Chiliasta. Die das tausendjährige Reich glauben, annehmen, Millenarj.

Tausendkorn, *s. n.* ein Kraut, botri.

Tausendkünstler, *s. m.* uomo che fa prodigj; che ha il Diavolo nell' ampolla; che sa o fa mille artifizj. *In prov.* Er ist kein Tausendkünstler, egli non è un grande stregone. Darzu braucht man eben kein Tausendkünstler zu seyn, non ci vuol Marian dell' Abbaco per far questo. *(pop.)* Der Teufel ist ein Tausendkünstler, il diavolo è molto maligno.

Tausendpfündig, *adj.* di mille libbre; che pesa mille libbre; del peso di mille libbre.

Tausendschön, *s. n.*) amaranto; sciamito. (fioretto autunnale.)
Tausendschöne, *s. f.*) Tausendschönfarbe. color d'amaranto. Tausendschönfarbig, von Zeugen, amaranto; sciamito; di color porporino, simile all' amaranto.

Tausendseitig, *adj.* millelatero. Tausendseitige Figur, figura millelatera.

Tausendtheil, *s. m.* la millesima parte.

Tausendweis, *adv.* a mille a mille; a migliaja.

Tausenste, *lo stesso che* Tausende, v.

Tauwerk, *s. n.* (t. *Marin.*) sartiame; cordame; cavi; gomone. (tutte le funiche si adoperano nelle navi.)

Tavtologie, *s. f.* (*t. did.*) unnütze Wiederholung eben desselben Begriffes mit andern Ausdrücken, Tautologia.

Tavtologisch, *adj.* tautologico.

Tax, *s. m.* Taxus, Taxbaum, tasso. (albero.)

Tax, *s. m.* der festgesetzte Preis, tassa; prezzo stabilito. Der Tax der Lebensmittel, tassa, prezzo fissato, stabilito per la vendita delle grasce. *it.* Der Tax, die Taxation, e Taxe, v.

Taxation, *s. f.* tassazione; tassagione; tassa, il tassare.

Taxator, *s. m.* der von der Obrigkeit gesetzt ist, Inventarienstücken, &c. zu taxiren, prezzatore; estimatore; stimatore.

Taxe, *s. f.* das Taxiren der Waren, von der Obrigkeit, tassa; tassagione; tassazione. Die Taxe machen, far la tassagione; stabilir il prezzo; tassare. *it.* Der festgesetzte Preis, tassa: prezzo stabilito. Wegen zu hoher, unbilliger Taxe klagen, einkommen, litigare perchè si pretende che la tassa d' un' imposizione sia eccessiva, ingiusta. *it.* Eine Taxe, Auflage auf die Personen, tassa; imposizione; imposta. *it.* Die Sporteltaxe, tassa; tassagione delle spese d' una lite.

Taxiren, *v. a.* die Waren, &c. tassare; fissare, stabilir il prezzo; far la tassagione. *it.* Die Personen taxiren, eine Taxe, Auflage auf sie machen, tassare; ordinare la quota. Einen taxiren, bestimmen wie viel er geben soll, tassare alcuno; imporgli la tassa di tanto, e quanto debbe pagare. Amtswegen taxiren, tassare ex officio. Zu hoch, unbillig taxiren, tassar troppo, o ingiustamente. *it.* (*nel disc. fam*) Taxiren, tadeln, tassare; tacciare; incolpare; dar biasimo, taccia, o mal nome. Der alles taxiret, correttore di stampa vecchia. censore; critico. *part.* taxiret, tassato, &c. *subst.* Das Taxiren, tassagione; v. Taxirung.

Taxirung, *s. f.* tassazione; tassagione; il tassare. *it.* Taxirung der Personen, il far la tassa, la quota.

Technisch, *adj.* zu den Künsten gehörig, tecnico; artificiale. Technische Wörter, voci, termini tecnici, artificiali. *it.* Technische Verse, versi tecnici; versi artificiali.

Te deum, *s. n.* ein Lobgesang, der in der Kirche gesungen wird, Te Deum, o Teddeo.

Teer, Teeren, v. Theer, Theeren.

Teich, *s. m.* (*plur.* Teiche,) stagno: acqua morta; lagume. *it.* Ein salzichter Teich, von Salz, oder Seewasser, stagno d'acqua salata, o di mare.

Teichdamm, *s. m.* argine, alzata, o rialto di terra posticcia d' uno stagno, d' un lagume.

Teichfisch, *s. m.* pesce di stagno.

Teichfore, *s. f.* trota di peschiera.

Teichgräber, *s. m.* scavatore di stagni.

Teichgras, *s. n.* erba che nasce in istagno, in lagume.

Teichmeister, *s. m.* colui che ha inspezione sopra gli stagni.

Teichrinne, *s. f.* canale per dar l' uscita all' acque d' uno stagno.

Teichschauder, *s. n.* cateratta d' uno stagno.

Teichwasser, *s. m.* acqua di stagno.

Teichzapfen, *s. n.* imposta della cateratta d' uno stagno.

Teig, *s. m.* eingemachtes Mehl, Brod, oder andere Sachen zu backen. pasta. Schlechter Teig, pastaccia. Groses Stück Teig, pastone; pezzo grande di pasta. Den Teig säuern, far levitar la pasta. Gekneteter Teig, semola. Teig machen, wirken, einmachen, kneten, far pasta; impastare; rimenare la pasta. Den Teig blätterig machen, ihn blättern, far sfogliar la pasta; far pasta sfogliata. Blätteriger Teig, pasta sfogliata; sfogliata; sfoglia. Mit Teig beschmieren, impastare; coprir di pasta. *it.* Teig, von Sachen, die in einer Masse, und wie geknetet sind, pasta. (composizione simile a pasta.) Ein Stückchen Teig, pastelletto; pastello; pezzuolo, pezzetto di pasta.

Teig, *adj.* vom Brode, pastoso; semicrudo; (dicesi del pane.) *it.* Teiges Obst, als Birnen, frutta, pere mezze, vizze, molli, fracide.

Teigig, *adj.* pastoso; morbido, e trattabile come pasta. Teigig Brod, pane pastoso, semicrudo.

Teller, *s. m.* tondo; piattello. Reine Teller, tondi puliti. Ein Teller, Teller voll, un tondo pieno. Ein hölzerner Teller, tagliere; tagliero. Herumgehender Teller, bey der Tafel, zwischen den Gerichten, piattellino con manicaretto. *it.* Der Teller auf dem Kelche, patena.

Tellerchen, *f. n. dim. di* Teller, (*coll' accento sulla prima*) piccolo tondo, tondino, piattellino. (che si tiene davanti nel mangiare a tavola.)

Tellerförmig, *adj.* di figura circulare, sferica, di figura di tondo.

Tellerkorb, *f. m.* paniera per i tondi.

Tellerlecker, *f. m* leccapiatti; parassito; leccardo; scroccone. Einen Tellerlecker abgeben, appoggiar la labarda; far il parasito.

Tellerlein, *antic.* v. Tellerchen.

Tellerring, *f. m.* trespolo, cerchio da porvi i tondi.

Tellertuch, *f. n.* (*plur.* Tellertücher,) tovagliuola; tovaglino; tovagliuolo; tovagliolino; salvietta.

Tellrichen, *lo stesso che* Tellerchen.

Tempel, *f. m.* ein Gott, oder was sonst göttlich verehret wird, gewidmeter Ort, tempio, templo. Der Tempel der Minerva in Athen, il tempio di Minerva in Atene. Ein Tempel mit zwo gleichen Reihen Säulen von vorn und hinten, tempio a due facciate, simili di colonne. Der Tempel Salomonis, il tempio di Salomone; (oder blos) il tempio. *it.* (*in Poesia e nello stile sost.*) Der Tempel, die Kirche, tempio; chiesa. Ein kleiner Tempel, tempierello; tempietto. *it.* (*poet.*) Der Tempel der Ehre, des Ruhmes, il tempio della gloria, della fama. *it. Fig.* Die Gläubigen sind Tempel, lebendige Tempel des heiligen Geistes, i fedeli sono templi, o tempj vivi dello Spirito Santo.

Tempelherr, *f. m.* Tempiere. Die Tempelherren, i Tempieri.

Tempelhüter, *f. m.* tempiere; soprastante alla custodia del tempio.

Temperament, *f. n.* die Beschaffenheit des menschlichen Körpers, temperamento; complessione; abito; temperatura, qualità, stato del corpo. Von einem gewissen Temperament, complessionato. Was vom Temperament herkömmt, complessionale. Von gutem, starkem Temperament, ben complessionato; robusto; di buon temperamento. Von schlechtem, schwachem Temperamente, male complessionato; debole; di malo, debole, cattivo temperamento. *it.* Vom Charakter; ein heftiges Temperament, temperamento, naturale violento. Ein wunderliches, eigensinniges Temperament, fantasticherìa; cattivo umore. *it.* Ein hitziges Temperament haben, zur Liebe geneigt seyn, esser di naturale caldo, inclinato all' amore. *it. Fig.* In Geschäfften, ein Temperament, Auskunft, temperamento; compenso; ripiego. Ein Temperament treffen, trovar un temperamento, un compenso, &c. *it.* (*In Mus.*) Das Temperament, temperamento.

Temperatur, *f. f.* der Luft, temperamento, temperatura dell' aria.

Temperiren, *v. a.* mäßig, gelind machen, die Beschaffenheit einer Sache, temperare; moderare; calmare; mitigare; ammorzare; correggere; attutire. *part.* temperirt, temperato, &c.

Temperirend, *adj.* temperativo; temperante; che tempera.

Temperirt, *adj.* temperato; moderato; mitigato. Ein temperirter Himmelsstrich, clima temperato. Eine temperirte Luft, aria temperata. Die temperirte Zone, zona temperata.

Tempo, *f. n.* die rechte Zeit, tempo opportuno; punto; stagione; occasione; opportunità; congiontura propria; ora opportuna. (*dicesi familiar. in questa frase*) Das Tempo treffen, in acht nehmen, cogliere il tempo, il punto; pigliare, aspettar la palla al balzo; dare a tempo; operare in buona congiuntura, in tempo opportuno; profittar dell' occasione; afferrarla.

Temse, *f. f.* Fluß in England, la Tamigi.

Tenakel, *f. m.* (*t. di stamp.*) guida.

Tendeln, v. Tändeln.

Tengelhammer, *f. m.* (*t. degli Agricolt.*) martello da raffilar le falci, e simili.

Tengeln, *v. a.* (*t. degli Agric.*) raffilare, pareggiare, racconciare le falci, e simili, battendole. *part.* getengelt.

Tengelstock, *f. m.* ceppo da raffilare le falci, e simili strumenti.

Tenne, *f. f.* in den Scheunen, aja. (spazio di terra, spianato, o accomodato per battere grano, e le biade.) Eine Tenne voll Garben, ajata. (tanta quantità di grano, o di biade in paglia, quanto basta a empiere l' aja.) Tennenschlägel, mazzeranga, pestone, pilo da spianare l' aja.

Tenor, *f. m.* (*t. di Mus.*) tenore. Eine Stimme die über den Tenor, und die unter den Tenor geht, sopra tenore e sotto tenore. *it.* Ein schöner Tenor, der eine schöne Tenorstimme hat, un bello, un buon tenore.

Tenorgeige, *f. f.* violino che accompagna il tenore.

Tenorist, *f. m.* colui che fa il tenore. Ein guter Tenorist, un buono, un bel tenore.

Teppich, *f. m.* (*plur.* Teppiche,) tappeto; strate. (sorta di panno grosso a opera di varj colori, e con pelo, per uso principalmente di coprir tavole.)

Teppichhändler, *f. m.* mercante di tappeti, di strati; colui, che vende tappeti.

Teppichmacher, *f. m.* facitor di tappeti; artefice che lavora tappeti.

Teppichweber, **Teppichwirker**, *f. m.* tessitor di tappeti.

Termin,

Termin, *s. m.* (*plur.* **Termine**,) **Ziel zur Zahlung**, termine; tempo prefisso. **Auf Termine kaufen, ein Kleinod**, *rc.* comperare a termine un giojello, o simile, a condizione di pagarlo in diversi pagamenti determinati. **Auf Termine verkaufen, in Terminen bezahlen**, vendere a termine: pagar in più paghe. **Man braucht vor dem Termin nicht zu bezahlen**, chi ha rempo o termine, non dee nulla. **Längere Termine einem Schuldner geben**, accordar la proroga, la dilazione del pagamento a un debitore. **Mit seinen Gläubigern gewisse und ungewisse Termine machen**, venir a composizione co' creditori, e obbligarsi a scontare il debito in varj tempi dopo la scadenza. (*In t. del Foro*) **Einen Termin setzen, ansetzen**, prefiggere, determinare, fissare, assegnare un termine. *it.* **Ein Termin, die auf eine gesetzte Zeit zu leistende Zahlung**, la somma dovuta al termine, al tempo dato; pagamento prefisso, fissato, determinato. **Er hat den ersten Termin bezahlt**, egli ha pagato la somma dovuta al primo termine.

Terminlich, *adj.* a termini; a' tempi prefissi. **Terminliche Zahlung**, pagamento da farsi a' tempi accordati. *it. adv.* **Terminlich, Terminweis**, v.

Terminweis, *adv.* pe' termini; a' tempi prefissi; a termine; a' tempi accordati.

Terbentin, Terbentinbaum, Terbentinöl, v. **Terpentin**, *rc.*

Terne, *s. f.* terno.

Terpentin, *s. m.* trementina. (**An einigen Orten in Italien schreibt und spricht man** terebentina.)

Terpentinbaum, *s. m.* terebinto.

Terpentinöl, *s. n.* olio di trementina.

Terrasse, *s. f.* (*franc.*) **in den Gärten**, sterraro o alzata di terra ne' giardini per comodo del passeggio o pel dilerto della vista. **Ein Garten mit Terrassen über einander**, giardino a foggia d' anfiteatro o fatto a più alzate di terra l' une su l' altre. **Terrassenarbeiter**, colui che fa sterrati o alzate di rerra.

Tertia, *s. f.* **die dritte Klasse in den Schulen**, la terza.

Tertianer, *s. m.* scolajo della terza classe.

Terzerol, *s. n.* **eine kleine Art Pistole**, terzetta.

Terzianfieber, *s. n.* febbre terzana, (**oder blos**) terzana.

Terzie, *s. f.* (*diceſi al giuoco di Picchetto*) **Terzie major, Terzie minor, eine grose, oder kleine Terzie**, terzia maggiore; terzia inferiore o bassa. **Die Terzie vom König**, *rc.* la terza dal Re.

Test, *s. m.* **eine Art Schmelztiegel bey den Goldschmidten**, sorra di crogiuolo. (de gli orefici.)] *it.* **Der Test in England**, **Testeid**, sorta di giuramento in Inghilterra.

Testament, *s. n.* testamento. **Ein Testament machen**, fare testamento. **Mit eigener Hand geschriebenes Testament**, testamento olografo, vale a dire scritto dal Testatore medesimo. **Ein mündliches, unniedergeschriebenes Testament**, testamento nuncupativo. **Testament worinn eins das andere zum Erben einsetzt**, testamento mutuo, reciproco, scambievole. **Einen zu einem Testament bereden**, suggerire un testamenro. **Ohne Testament erben**, essere erede, o succedere ab intestato. **Ohne Testament sterben, kein Testament verlassen**, morire intestato; (senza aver fatto testamento.) **Ein falsches Testament machen, es fälschen**, falseggiare, falsare, falsificare, contraffare un testamento. **Die Fälschung eines Testamentes**, falsificazione d' un testamento. **Der Executor, Vollzieher eines Testaments**, esecutore testamentario. *it.* **Das Alte, und Neue Testament, die ganze heilige Schrift**, il Nuovo, e il Vecchio Testamento; la Scrittura sacra. *it.* **Der Bund, den Gott mit den Menschen gemacht; das Alte Testament war nur ein Vorbild des Neuen**, il Vecchio Testamento non era che la figura del Nuovo.

Testamentarisch, *adj.* testamentario. (lasciato per testamento, o appartenente a testamento.)

Testamenterbe, *s. m.* erede, successore testamentario.

Testamentsfälscher, *s. m.* falsario di testamenti.

Testamentlich, *adj.* *lo stesso che* **Testamentarisch**. **Eine testamentliche Verordnung**, disposizione testamentaria. *it. adv.* **Testamentlich verlassen**, lasciare per testamento.

Testator, *s. m.* **der sein Testament macht**, testatore. *al fem.* **Testatorin**, testatrice.

Testiren, *v. n.* testare; testamentare; far testamento. *part.* **testiret**.

Testirer, Testirerin, v. **Testator**, *rc.*

Testirung, *s. f.* il testare; il testamentare; il far testamento.

Teufel, *s. m.* **der böse Geist**, Diavolo, Demonio, Angelo ribelle, Spirito infernale. **Vom Teufel besessen**, demoniaco; indemoniato; spiritato; ossesso. **Vom Teufel besessen seyn**, essere posseduto dal Demonio; essere invasato, ossesso. **Der Teufel und sein Anhang**, il Diavolo, ed i suoi ministri. **Den Teufel beschwören, austreiben, mit Gebet vertreiben**, esorcizzare; scongiurare; far gli esorcismi. **Den Teufel bannen**, cacciare, allontanare, cacciar via il diavolo, il Demonio.

Der von den Teufeln geschrieben, Demonografo. Abhandlung von den Teufeln, Demonomania. *it.* (*NB. questa parola pop. o fam. in tutti gli articoli che seguono*) Sich dem Teufel ergeben, sich zum Teufel wünschen, darsi al diavolo; disperarsi; crucciarsi. Ein Teufel, ein Mensch, der Niemanden in Ruhe läßt, uom inquieto, che non lascia altrui in riposo. *Fig.* e *prov.* Die Lügner sind Kinder des Teufels, i mentitori sono figli del Diavolo. *it.* Der Teufel hat es geholt, es ist zum Teufel gegangen, il Diavol l' ha portata via. Hol dich der Teufel, il Diavolo che ti porti. Hol mich der Teufel, il Diavolo mi porti via. Zum Teufel fahren, andar a casa del diavolo. *it.* Von einem gottlosen Menschen: er fürchtet weder Gott noch Teufel, uom scellerato che non teme nè Dio, nè i suoi castighi. Ein Teufel, eingefleischter Teufel, Diavolo; nabisso; diavolo scatenato; diavolo in carne; diavolo incarnato. Ein groser, ein rechter Teufel, diavolone. Ein kleiner Teufel, diavoletto; diavolettino. *Fig.* Von Kindern, ein kleiner Teufel, facimale; fanciullo insolente. Wie ein kleiner Teufel lärmen, far il diavolino. Ein Teufel von einem Weibe, diavolessa, v. Teufelsweib. *it.* Wenn ich so ein dummer Teufel wär, und thäte so was, ich bin kein so dummer Teufel, se fossi così sciocco a far una tal cosa; non sono così stolto di far quella cosa. *it.* Zum Teufel jagen, mandar al diavolo; mandar di là da' monti; cacciar via. *it.* Der Teufel ist los, von einem wunderbaren Zufall, grosen Lärm, il diavolo v' ha cacciato la coda. Der Teufel ist los, die Teufel sind alle los, (bey grosen Unglücken.) i Diavoli si sono scatenati. *it.* Der Teufel hat sein Spiel, von Wirkungen, deren Ursache man nicht einsieht, il Diavolo se ne impaccia; v' è qualche diavoleria. Das geschieht, wenn der Teufel sein Spiel hat, sarà fatto se il Diavolo vi caccia la coda. *it.* Der Teufel wird immer schwärzer, häßlicher gemahlt, als er ist; die Sache ist nicht so gefährlich, so gar schlimm, als man glaubt, chi vede il diavolo da dovero, lo vede con men corna, e manco nero; il diavolo non è così brutto come si dipigne. *it.* Was leichte kömmt, holt der Teufel bald wieder, Diavol porta, diavol reca. *it.* (*maniera di giurare*) Das ist vom Teufel, da muß der Teufel drinnen stecken, può far il gran diavolo. *it.* Etwas zu mißbilligen; Was Teufel macht ihr? Was Teufel habt ihr gesagt? Was zum Teufel macht er denn? che diascane avete fatto? Cosa Diavolo avete detto? Or che Diavol fa egli? *it. Fig.* Das ist der Teufel, das ist eben der Teufel, das ist das Schwere, Schlimme bey der Sache, qui stà il Diavolo; la difficoltà consiste, &c. *it.* Den Teufel im Leibe haben, viel Geschicklichkeit, Verstand, Ränke, *etc.* haben, avere il Diavolo nell' ampolla; avere il Diavolo in testa. Er ist der Teufel, er hat den Teufel im Leibe, egli sa dove il Diavolo tien la coda, egli ha il Diavol nell' ampolla. Den Teufel in den Armen haben, avere il Diavolo nelle braccia; avere nelle braccia una grandissima forza. Er ist ein Teufel im Kriegswesen, egli è un diavolo nella guerra. In Wissenschaften, egli è un diavolo in sapere. Im Processiren, egli è un diavolo in litigare. Er ist schlimmer als der Teufel, er ist listig und boshaft, il diavolo di colui è troppo è cattivo; il suo diavolo è cattivo; il suo genio è malizioso. *it.* Den Teufel im Kopfe haben, einen Lärm vom Teufel machen, aver il diavolo addosso, o in corpo; esser nelle furie; imperversare; far il Diavolo e peggio; far il diavolo, e quattro; entrar nelle furie maggiori; infuriare; tempestare; stiamazzare. *it.* Das mag der Teufel machen, ando il diavolo a far la tal cosa. Eine Sache vom Teufel, cattiva faccenda. *it. Fig.* Er kann den Teufel nicht bannen, egli non è un grande stregone. *it.* Ein armer Teufel, un povero Diavolo. *it.* Ein groser Teufel, ein sehr starker Mann, un grand' uomo e potente. In des Teufels Küche kommen, aver una pessima faccenda. Der Teufel soll dir das Licht halten; ich will dich prügeln du sollst des Teufels werden, tu sarai trattato come meriti; sarai bastanato di mala maniera, di santa ragione, &c. *it adv.* Wie der Teufel, übermäßig, überaus sehr, come il Diav lo, o sia, con modo o costume di Diavolo; forte; eccessivamente; all' eccesso; perversamente; bestialmente. Wie der Teufel, wie alle Teufel lügen, mentire come il Diavolo; arcimentire; esser più bugiardo che un gallo; dir delle bugie solennissime, spaccare, tonde, sfacciate. Wie der Teufel saufen, bere all' eccesso, eccessivamente, sconciamente, bestialmente. Wie der Teufel auf einen seyn, far il Diavolo contro qualcheduno; entrar nelle furie maggiori. Der wie der Teufel bös, toll, aufgebracht ist, indiavolato; demoniaco; infuriato; furioso; imperversante; bestiale; che è fuor di se.

Teufelein, *antic.* v. Teuflichen.

Teufeley, Teufelisch, v. Teufley, Teuflisch.

Teufelin, *s. f.* sehr böses Weib, diavolessa, v. Teufelsweib.

Teufel-

Teufelmäßig, *adj.* diabolico. *it. adv.* diabolicamente; a modo di diavolo, &c. v. Teuflisch.
Teufelsbann, *f. m.* scongiuro. scongiurazione, cacciamento de' Diavoli, de' Demonj; esorcismo.
Teufelsbanner, *f. m.* cacciadiavoli; scongiuratore; esorcista.
Teufelsbeschwörer, *f. m.* esorcista.
Teufelsbube, *f. m.* diavolo; nabisso; diavolo scatenato; un Demonio; un Diavolo incarnato; un scellarato, &c.
Teufelsdiener, *f. m.* che rende culto a' Diavoli, a Demonj.
Teufelsdienst, *f. m.* culto de' Diavoli, de' Demonj.
Teufelsdreck, *f. m.* bey den Aerzten *assa foetida* genannt, assafetida; assa; zaffetica.
Teufelsgeschmeis, *f. n.* genía, razza diabolica, maledetta, pessima; ribaldaglia; mascalzoni; furfantoni; furfantacci; manigoldi; avanzi di forca; impiccatelli.
Teufelskerl, *f. m.* un diavolo; diavolo scatenato; un Demonio; uomo indiavolato, infuriato, pessimo, scellerato. Er ist ein rechter Teufelskerl, il diabolo di colui troppo è cattivo.
Teufelskind, *f. m.* facimale; fancinllo insolente; nabisso; fistolo; diavolino.
Teufelskunst, *f. f.* arte diabolica; diavolería; sortilegio; malefizio.
Teufelslist, *f. f.* astuzia, tristizia, malizia diabolica; artificio, inganno, stratagemma diabolico.
Teufelsmilch, *f. f.* ein Kraut, titimalo; titimaglio.
Teufelssuche, *f. f.* cosa diabolica; cattiva, pessima faccenda.
Teufelsvolk, *f. n.* gente diabolica; gente, razza pessima, maledettissima, infame, scelleratissima.
Teufelsweib, *f. n.* diavolessa; donna oltre misura impertinente e riottosa; donna indiavolata; megera; furia.
Teufelswerk, *f. n.* opera, o operazione diabolica, o del Diavolo.
Teufelswurzel, *f. f.* nappello.
Teufelszeug, *f. n.* sehr schlechtes Zeug. Sachen, roba, cosa pessima; robaccia. *it.* Teufelsvolk, v.
Teufeley, *f. f.* Hexerey, diavolería; malefizio; sortilegio. *it. (per estens. in modo fam.)* Eine Teufeley, böse Wirkungen, deren Ursache man nicht weis; es steckt eine Teufeley dahinter, v' è qualche diavoleria: il Diavolo se ne impaccia. *it.* Eine Teufeley, böser, verwirrter Kram, Handel, diavolería; intrigo nojoso, e dispettoso; cattiva faccenda. *it.* Eine Teufeley, das Verdrüßliche, sehr mürrische Wesen einer Person, mal umore; cattivo umore; fantastichería: diavolería; incontentabilità; capriccio. Mit sammt ihrer Teufeley muß ich sie doch immer mein Schätzchen, mein Herzchen heißen, con tutta la sua diavolería, fantastichería bisogna chiamarla, anima mia, &c.
Teuflichen, *f. n. dim. di* Teufel, Figur eines kleinen Teufels, diavoletto, diavolettino. *Fig.* Von einem sehr bösen Kinde, facimale; fanciullo insolente.
Teuflisch, *adj.* was vom Teufel ist, kömmt, diabolico; diavolico; da Diavolo; del Diavolo. Teuflische Versuchung, Eingebung, tentazione, istigazione diabolica. Ganz teuflisch, diabolichissimo. *it. Fig.* Teuflisch, in seiner Art sehr bös, gottlos, infernale; pessimo. Teuflische Arglist, Bosheit, Kunstgriffe, *rc.* astuzia, malizia, tristizia, artificio, &c. infernale, pessimo. Ein teuflischer Weg, teuflische Sache, strada pessima; pessima faccenda. *it. adv.* Teuflisch, auf eine teuflische Art, aus teuflischer Bosheit, diabolicamente; a modo di diavolo; con modo e costume di diavolo; perversamente; maliziosamente. *it.* Teuflisch, überaus sehr, übermäßig, bestialmente; perversamente; all' eccesso; eccessivamente; sommamente; stranamente; forte; come il diavolo.
Teuker, *f. m. (voce bassa, che s' usa dire per fuggir la parola* Teufel.*)* diascane; diascolo; diacine. Was Teuker habt ihr gemacht? che diascane avete fatto?
Teutsch, *adj. (così scrivesi modernamente)* Tedesco. Die teutsche Sprache, la lingua, favella Tedesca: l' idioma, il linguaggio Tedesco. Teutsch reden, sprechen, parlar Tedesco. Ein teutscher Kaufmann, mercante Tedesco. Ein teutscher Tanz, danza Tedesca. Der teutsche Ritterorden, l' Ordine Teutonico. Die teutsche Treue, Redlichkeit, Freyheit, *rc.* la fede, la probità, libertà germanica. Ein altes teutsches Wort, alte teutsche Redensart, voce o maniera, o modo di dire antico, disusato in lingua Tedesca. *subst.* Ein Teutscher, eine Teutsche, un Tedesco; una Tedesca. Die alten Teutschen, gli antichi Germani. *Proverbial.* Ein guter redlicher Teutscher, uomo franco, leale, sincero, schietto; uomo di probità sperimentata, conosciuta. Ein musikalisches Stück von den Teutschen, arrietta musicale di composizione Tedesca. v. Deutsch.
Teutschland, *f. n.* la Germania; l' Allemagna.
Teutschmeister, *f. m.* Gran Maestro dell' Ordine Teutonico.

Text, *f. m.* (*plur.* Texte) die eigenen Worte eines Schriftstellers, ohne die Glossen, Anmerkungen, testo. Vom Text, was nach dem Text ist, restuale; del resto, che è secondo il testo. Der Grundtext, testo originale. Die Anmerkung ist dunkler als der Text, la glosa è più oscura che il testo. Einen Text herstellen, ristabilir un testo. *it.* Der Text zu einer Predigt, oder dergleichen, testo d' una Predica, o simile. *it.* Wieder auf den Text kommen, tornare a bomba, o a bottega, o alla callaja; tornare al proposito del proposito. *it.* (*in modo prov.*) Einem den Text lesen, cantar la zolfa a uno; dar una sbrigliata, o una sbrigliatura; far una bravata; far una buona correzione; riprendere; sgridare; correggere aspramente; sciacquare, risciacquare un bucaro a uno, &c.

Textverständiger, *f. m.* colui che intende bene il testo.

Teyauker, *f. n.* (*t. Marinar.*) seconda ancora di posta.

Teyaukern, *v. a.* (*t. Mar.*) ormeggiarsi a due o a barba di gatto; dar fondo ad una seconda ancora di posta. *part.* Teyaukert.

Thal, *f. n.* (*plur.* Thäler) valle; vallata; vallèa; valletta. Der ganze Thal, vallata; vallonata; tutto lo spazio della valle da un capo all' altro. Ein groser Thal, vallone; valle grande, e spaziosa. Ein tiefer, düsterer Thal, vallonaccio. Ein kleiner Thal, valletta; vallettina, v. Thälchen. Ueber Berg und Thal, per monti, e per valli. *it. prov.* Es giebt keinen Berg ohne Thal, non si dà monte senza china, senza discesa. *it.* (*in t. di divoz.*) Das Thränen- oder Jammerthal, die Welt, la valle di lagrime, di pianto; il mondo.

Thalbewohner, *f. m.* valligiano; abitator di valle.

Thälchen, *f. n. dim. di* Thal, valletta; valletrina; vallicella; valoncello.

Thaler, *f. m.* tallero, tollero. (sorta di moneta d' Allemagna, &c.) *it.* Ein Thaler, Münze in Rechnung, zu 24 Groschen, scudo da circa quattro lire. (*in Germania*) *it.* Ein Thaler nach französischem Werthe, scudo da tre lire. Ein Italienischer Thaler, scudo. Ein Niederländischer Thaler, Kreuzthaler, patagone.

Thalicht, *adj.* vallicoso; pieno di valli, di vallate.

That, *f. f.* (*plur.* Thaten) was man thut, was gethan worden, fatto; azione; opera. Auf der That, auf frischer That ertappen, ergreifen, cogliere sul fatto; sorprendere in fragranti, nell' atto di.... Er ist auf der That ergriffen, ertappt worden, è stato colto sul fatto. Red' und That ist weit auseinander, dal detto al fatto v' è un gran tratto. Zur That schreiten, venir al fatto. *it.* Eine grose, rühmliche That, vor Fürsten, Heerführern, fatto illustre: azione, impresa gloriosa, segnalata, memoranda; gesta; gesto; fatto glorioso. Berühmte Thaten, illustri imprese; gloriose gesta. *Fig. e iron.* Ihr habt eine rechte That gethan, voi avete fatto una bella cosa, una bella azione. (*in ischerzo*) Eines Leben und Thaten wissen, sapere la vita e i miracoli di qualcheduno. Eine böse, gottlose That, Missethat, delitto; scelleratezza; misfatto; reità. In Worten und Thaten, in detti, e in fatti. Sich nach andrer Thaten richten, andare in sul fatto; governarsi secondo quello, ch' è stato fatto altra volta. *it.* Eine That, Handlung, in Rücksicht auf die Sittlichkeit, fatto; atto; azione; opera; operazione. Eine tugendhafte, gleichgültige oder strafbare That, atto, azione, operazione virtuosa, indifferente o rea. Wir müssen von unsern Thaten Rechenschaft geben, avremo da render conto delle nostre azioni, de' fatti nostri. Ihr braucht euch um meine Thaten nicht zu bekümmern, meine Thaten gehen euch nichts an, voi non avete da entrare, da impacciarvi ne' fatti miei. *it. adv.* In der That, wirklich, in fatto; in fatti; realmente; effettivamente; effettualmente; con effetto; in effetto; in vero; veramente. Er hat den Namen mit der That, i suoi fatti corrispondono al di lui nome. In der That seyend, effettivo. *it.* (*fam.*) Auf der That, auf frischer That, sogleich, alsbald, in sul fatto; prontamente; senza perder tempo.

Thäter, *f. m.* der von einer Sache die Hauptursache ist, attore, principal attore. (che fa, che agisce; facitore.) Seyd Thäter des Worts, und nicht Hörer allein, siate facitori della parola, e non solo uditori. *it.* Der Thäter, der Anführer von einer Sache; Er war der Thäter von dieser Verschwörung, von dieser Unternehmung, *x.* egli fù il principal motore, o autore di quella congiura, di quell' impresa, &c. Ein Missethäter, Uebelthäter, malfattore; scellerato; ribaldo; furfante. Wohlthäter, v.

Thätig, *adj.* was sich thuend verhält, Kraft zu thun hat, attivo; che agisce, che ha forza d' operare. *it.* Thätig, sehr thätig, mit Geschwindigkeit, mit Stärke thuend; attuoso; attivo; che ha attività; operante. Thätige Personen, persone attuose. *it.* Thätig, munter, fleis-

sig, arbeitsam, operoso; attivo; laborioso; risoluto nelle azioni; faticoso, pronto; spedito. Immer thätig seyn, essere sempre in moto, in azione. Ein thätiger Mensch, uomo attivo, operoso, speditivo. Ueberaus thätig, attivissimo. *it.* (*in mater. di Divoz.*) Das thätige Leben, vita attiva. Das thätige Christenthum, pratica o esercizio di pietà. *it. adv.* Thätig, mit Thätigkeit, fleißig, attivamente, con attività; diligentemente; sollecitamente. *it.* (*t. teologico*) Thätig, attivamente; da o per cagione attiva.

Thätigkeit, *s. f.* Kraft, Vermögen zu thun, attività; potenza attiva. *it. Fig.* Die Thätigkeit, Munterkeit im Thun, attività; fuoco; destrezza; prontezza; vivacità nell' operare; prestezza; sollecitudine. Mit Thätigkeit handeln, operare con vivacità, con prontezza.

Thätlich, *adj.* was im Thun bestehet, attuale; effettivo. Eine thätliche Sünde, peccato attuale. *it.* (*per lo più in t. del Foro*) Thätliches Verfahren, opere di fatto.

Thätlichkeit, *s. f.* (*t. del Foro*) opera di fatto. Thätlichkeit brauchen, prender le vie di fatto.

Thau, *s. m.* rugiada. Der Thau auf den Wiesen, auf den Blumen, auf dem Grase, &c. la rugiada de' prati; il rugiadoso umore de' fiori, dell' erbe, &c. Der Thau auf den Gras- Baumblättern, guazza; rugiada.

Thauen, *v. imperf.* cadere, fare rugiada. Es thauet, cade rugiada. *it.* Thauen, das Eis, der Schnee zergehen, aufthauen, didiacciare; struggersi il diaccio, la neve. Es thaut, didiaccia. Es fängt an zu thauen, comincia a didiacciare; il diaccio, o la neve comincia a struggersi. *part.* gethauet.

Thauicht, *adj.* voll Thau, ruggiadoso; guazzoso; pien di ruggiada, di guazza.

Thautropfen, *s. m.* gocciola, stilla di rugiada.

Thauwasser, *s. n.* acqua di rugiada; umore ruggiadoso.

Thauwetter, *s. n.* scioglimento, struggimento del ghiaccio, tempo, in cui didiaccia, in cui si strugge il ghiaccio, e la neve.

Theater, *s. n.* Schaubühne, teatro. Veränderungen des Theaters, mutazioni di scena. Für das Theater geboren seyn, aver buone disposizioni per il teatro. Der auf dem Theater noch wenig geübt ist, uomo poco avvezzo al teatro, poco addestrato nell' arte di rappresentare in teatro. *Fig.* Die Welt ist ein Theater, il mondo è un gran teatro. Er steht auf einem grosen Theater, egli è esposto sovra un gran teatro. Diese Provinz ist das Kriegstheater, quella Provincia è il teatro della guerra. *it.* Das Theater, die Regeln des Theaters, la scienza del teatro, le regole dell' opere teatrali. Das Theater reinigen, purgare il teatro. Das griechische, englische, italiänische, deutsche, &c. Theater, il teatro Greco, Inglese, Italiano, Tedesco, &c. *it.* Eine Theaterbegebenheit, accidente inaspettato. *Fig.* Eine Theaterbegebenheit, caso improvviso; accidente impensato, inaspettato. *it.* Auf das Theater einrichten, accomodare un soggetto al teatro.

Theaterkönig, *s. m.* (*Fig.*) ein König, der in seinen Staaten wenig Gewalt hat, Re da teatro.

Theaterregeln, *s. pl.* regole del teatro; le regole dell' opere teatrali.

Theaterspiel, *s. n.* atto da Commedia.

Theaterstück, *s. n.* opera teatrale; dramma, tragedia, comedia.

Theatralisch, *adj.* teatrale; di teatro, o da teatro. Ein theatralisches Werk, theatralisches Stück, opera teatrale, come dramma, tragedia, comedia. Die theatralischen Regeln, regole del teatro, le regole dell' opere teatrali; uso del teatro. Die theatralischen Werke, Arbeiten eines Autors, teatro; opere comiche, tragiche, o drammatiche di qualche Autore. Eine theatralische Vorstellung, rappresentazione in teatro.

Thee, *s. m.* die Staude, und das Getränke, Te. Theeboe, Te seccato al sole. Grüner Thee, Te seccato al forno. Thee trinken, bere il te.

Theeblatt, *s. n.* foglia di te.

Theeblüte, *s. f.* fiore di te.

Theebret, *s. n.* vassojo per il te.

Theebüchse, *s. n.* scatola da te, o del te.

Theekanne, *s. f.* vaso per il te.

Theekiste, *s. f.* cassetta da te, o piena di te.

Theelöffel, *s. m.* cucchiajo da te.

Theepot, *s. m.* Theekanne, v.

Theer, *s. m.* catrame; pece. Wagentheer, grassume da ugner le ruote.

Theeren, *v. a.* incatramare; spalmare; ugnere le navi; impeciare; ugnere, impiastrar di catrame. *part.* getheert, incatramato; spalmato; unto, impiastrato di catrame.

Theerhefen, *s. pl.* (*t. Marin.*) feccia del catrame.

Theermeste, *s. f.* alberello del catrame.

Theertrog, *s. m.* mastello del catrame.

Theerwasser, *s. n.* acqua di catrame.

Theerwedel, *s. m.* lanata da Calafatto.

Theeschälchen, *s. n.*
Theeschale, *s. f.* } chicchera, tazza da
Theetasse, *s. f.* } te.

Theetrinker, *s. m.* bevitore, prenditore di Te. Theetrinkerinn, bevirrice, prendirrice di Te.

Theil, *s. m.* (*plur.* Theile) eine Portion von etwas, so unter Personen vertheilet wird, parte; porzione. Seinen Theil von etwas, vom Gewinste bekommen, aver la sua parte di alcuna cosa. Der Theil, so jeder zu bezahlen, oder zu empfangen hat, quella parte che tocca a ciascuno di pagare o di ricevere. Theil an etwas haben, participare; partecipare; aver parte, o porzione in checchessia. Einem seinen Theil geben, dar per sua parte, per sua porzione. Theile machen, far le parti; dividere in parti; partire; spartire. In zween, oder mehrere Theile theilen, spartire in due o più parti. Der Theil einer Zahlung, quota; porzione di pagamento. Ein Theil von einem physischen oder moralischen Ganzen, parte; partita; porzione. Ein Theil vom Ganzen, von einer Erbschaft, von einem Hause, ic parte d' un tutto; porzione; rata. Theil eines jeglichen Erbens, der jedem Erben zufallende Theil, porzione; parte; ciò che tocca in sorte a ciascuno fra più eredi. Verschiedene Theile machen, in verschiedene Theile eine Erbschaft theilen, far le parti; dividere in più porzioni un' eredità, un eritaggio. (*Prov. e per ironia*) Er hat einen guten Theil gewählt, egli ha avuto una buona porzione; gli è toccato un buon lotto; egli è ben provveduto. Einen gleichen Theil von verschiedenen Seiten eines Hausens nehmen, prendere egual porzione in diversi lati d' un mucchio. Der jedem zuständige, gehörige Theil, parte, porzione, fatto proprio di ciascuno. (*fam.*) Einem seinen Theil geben, sich an ihm rächen, ihn abführen, dare ad alcuno il fatto suo, il suo conto. Der beste Theil, la miglior parte. Theil eines politischen Körpers, parte d' un corpo politico. Gleichartige, ungleichartige Theile, parti omogenee, eterogenee. Was einen Theil ausmacht, parziale; che è parte d' un tutto. Die Theile des menschlichen Körpers, le parti del corpo umano. Die untern Theile, le parti di sotto. Die Schaamtheile, le parti vergognose; le parti naturali. Ein gesunder, kranker, ic. Theil, parte sana; parte inferma, &c. Die vier Theile der Welt, le quattro parti del mondo. Der größte Theil der Menschen, der Zeit, la maggior parte, o il maggior numero degli uomini; la maggior parte del tempo. *it.* Ungleicher Theil eines Ganzen in der Rechenkunst, aliquanto. Gleicher Theil, so etlichemal in einem Ganzen liegt, aliquoro. *it.* Die Theile eines schon in vier getheilten Schildes, contrinquartatura. *it.* (*nello stile did.*) Der obere, vornehmste Theil unserer Seele, la parte superiore, o sia la ragione. Der niedere, thierische Theil, la parte inferiore, o sia la parte sensitiva; la concupiscenza. *it.* (*t. Gram.*) Die Theile der Rede, le parti, i membri dell' orazione, o sia del discorso. *it.* Die vier Theile der Musik, le quattro parti della Musica. *it.* Ein Theil von gewissen moralischen Sachen, welche, ohne getheilt zu werden, vielen mitgetheilet werden können, parte. Ein Theil seines Ansehens, seiner Gewalt, una parte della sua autorità, del suo eredito, del suo potere. Theil an etwas haben, aver parte; esser a parte; partecipare; esser partecipe; entrar a parte; risentire. Er hat Theil daran gehabt, egli ci ha avuto parte; egli è stato partecipe, ha partecipato, &c. An etwas Guten oder Bösen Theil haben, participare, risentire, entrar a parte di qualche bene o di alcun male. Wenn ich ein groses Glück mache, sollen meine Freunde Theil daran haben, se io fo una gran fortuna, i miei amici se ne sentiranno, vi participeranno. Sie haben grosen, vielen Theil an seiner Freundschaft, voi avere molta parte nella sua amicizia. Alle Auserwählten werden Theil an der ewigen Seligkeit haben, tutti gli Eletti entreranno a parte della beatitudine eterna. *it.* Der Theil, Antheil, so man an einer Sache nimmt, parte; interesse. Theil an etwas nehmen, prendere parte, o interesse; entrar a parte; interessarsi. Theil an jemandes Freude, Betrübnis, Unglück nehmen, entrar a parte dell' altrui gioja, afflizioni, disgrazie, &c. esserne tocco, commosso; sentirne il piacere o il disgusto. Ich nehme Theil an ihrem Schmerz, io prendo parte, io entro a parte del vostro dolore. Ich nehme Theil an allem, was sie angehet, io prendo interesse in tutto ciò che vi riguarda. Theil an einer Person nehmen, interessarsi; prender interesse; assumere gl' interessi di alcuno. Theil haben an einem Geschäfte, an einer Unterhandlung, aver parte; contribuire; entrar a parte. Einen Theil an einer Unternehmung, einer Handlung haben, den Gewinst und Verlust theilen, entrar in parte; prender una porzion d' interesse in un negozio. Seinen Theil ohne Einlage bekommen, aver la sua parte, o entrar in parte senza metter nulla del proprio.

prio. *it.* Einem Theil von einer Sache, von einem Geheimnisse geben, ihm Theil woran nehmen lassen, far parte: comunicare; mettere a parte d' un affare, d' un segreto; far entrar a parte; far partecipe; conferir con alcuno. *it.* Einem Theil von etwas geben, es ihm wissend machen, Nachricht davon geben, dar parte; dar avviso; dac notizia; partecipare; far consapevole, o partecipe; comunicare; far assapere; dar ragguaglio; avvisare; informate; avvertire. Theil von etwas haben, davon benachrichtiget seyn, aver notizia, avviso, comunicazione di alcuna cosa. *it.* Zu Theil werden, toccar in sorte; toccare alcuna cosa ad uno; ottererla; conseguirla. Es wird dir weit mehr zu Theil werden, als du verloren, in parte ti toccherà il valore di troppo più, che perduto non hai. *Fig.* Der beschiedene Theil der Menschen, ciò che è toccato in sorte a tutti gli uomini. *it.* Ein Theil eines Buches, eines Werkes, tomo; parte, o volume. Er hat alle seine Werke in einen Theil drucken lassen, egli ha fatto stampare tutte le sue opere in un sol tomo. *it.* Ein Theil, einer von denen, die eine Sache vor Gerichte haben, Parte; uno de' due litiganti. Kläger an einem, und Beklagter am andern Theil, l' attore, dimandatore, o petitore da una parte, e il reo, o difenditore dall' altra parte. Beide Theile hören, ascoltare le ragioni d' ambedue le parti. *Proverb.* Man muß beide Theile hören, odi l' altra parte, e credi poco. (prima di sentenziare, si dee ascoltare le ragioni d' ambedue le parti, e non creder loro finchè non abbiano ben giustificate le loro asserzioni.) Die contrahirenden Theile, le parti, le persone che contrattano. Die Theile vorladen, citare; chiamar in giudizio le parti. *it.* Ich für mein Theil, für dein Theil, ꝛc. ich meines Theils, dalla parte mia, dalla parte sua, &c. quanto a me, per quando appertiene a me, &c. *it.* Eines Theils, andern Theils, da una parte, dall' altra parte; da un canto, dall' altro canto. *it.* Grosen Theils, guten Theils, in buona pacte; in gran parte; in quantità; per lo più. In Theilen, Theil für Theil, parte pec patte; a una parte pec volta; a parte a parte; a un per uno; partitamente; distintamente, spartitamente; divisamente. *it.* Theils, vs.

Theilbar, *adj.* was sich theilen lässet, divisibile; spartibile; partevole; partibile; separabile; atto a dividersi; atto a esser diviso.

Theilbarkeit, *f. f.* divisibilità.

Theilchen, *f. n. dim. di* Theil, particella; particola; picciola porzione; particina; particiuola.

Theilen, *v. a.* in Theile absondern, Theile machen, spartire; partire; dividere in parti; spartire in due, o più parti; dividece; separare; distribuire; scompartire. Brüderlich, wie Brüder theilen, dividere da fratelli. Eine Erbschaft, ein Erbgut theilen, dividere in più porzioni un' eredità; farne le parti. Unter viele Personen theilen, dividere, spartire, far le parti fra più persone; distribuire; compartire; dispensare; dare a ciascuno la sua rata. Unter die Armen theilen, distribuire ai poveri; ripartire, spartire fra i poveri. In der Mitte theilen, dimezzare; dividere, partir per mezzo. Die Truppen hin und her theilen, vertheilen, ripactire; distribuire le truppe in varj luoghi. Die Ingredienzen zu einer Arzney wägen und theilen, pesare e scompartire gli ingredienti. *Fig. e fam.* Mit einem nichts zu theilen haben, non aver da dividere niuna cosa con alcuno; non avec con altri interesse, o attinenza veruna; non aver che far seco. Was habt ihr unter einander zu theilen? che avere da dividere fra voi? *it.* Zwo Meinungen, die gleiche Stimmen haben, theilen, torre l' ugualianza, l' ugualità de' pareri, de' voti, delle voci in un giudicato. Einen Streit theilen, dividere una quistione; entrar di mezzo pec impedice il combattece. *it. (t. aritmet.)* Eine Zahl theilen, partire; dividere un numero in parti uguali. *it.* Das Wasser theilen, im Schwimmen, fender l' acque. *it.* Dieser Fluß theilet jene zwo Provinzen, questo fiume divide, separa quelle due Provinze. Die Pyrenäischen Gebürge theilen Frankreich von Spanien, i Pirenei dividono, separano la Francia dalla Spagna. Eine Kette von Bergen theilet das Land, una giogaja, una catena di montagne divide, spartisce, separa, attraversa quel paese. *it.* Die Haare theilen, an der Stirne, spartire, distribuire i capegli. *it.* Wieder theilen, nochmals theilen, Untereintheilung machen, suddividere; sottodividere; subdividere. *it.* Theilen, zwo entgegen gesetzte Partheyen machen, dividere in due parti; far due fazioni opposte. *it. (in sentimento morale)* Seine Neigung theilen; Sein Herz war zwischen Lieb' und Ruhm getheilt, dividere i suoi affetti. Il suo cuore era diviso tra l' amore e la gloria. *it.* Ich theile ihren Schmerz, ihren Kummer, io entro a parre del vostro dolore; io provo dispiacere con voi del vostro affanno; io partecipo nel vostro dolore. *it. Fig.* Theilen, entzweyen, uneins machen,

machen, dividere; seminar la discordia, la zizzania · metter di visione, dissensione; incitare alle fazioni. *it. Rec.* **Sich theilen**, dividersi, separarsi; spartirsi; distaccarsi; staccarsi; disgiugnersi; disseparatsi; disunirsi. **Sich in viele Zweige theilen**, dividersi, spartirsi in più rami. **Sich in Aeste, in Zweige theilen**, diramarsi; distendersi, spargersi in rami. **Sich in zween, oder mehr Aerme theilen, von Flüssen, oder dergleichen**, diramarsi; disgiugnersi; separarsi. (parlandosi di fiumi, o simili.) **Ein Weg, der sich in zween theilet**, strada che si spartisce in due. **Ort, wo sich zween Wege theilen, sich scheiden**, forca, imboccatura di due strade. **Sich oben zwey-, dreymal theilen**, biforcarsi; diramarsi; spartirsi in due, in tre. *it.* **Sich in zwo Partheyen, Rotten theilen**, dividersi in due fazioni. **Die Stimmen, Meinungen theilen sich**, si dividono i voti, i pareri, le voci. *part.* **getheilet, getheilt** diviso, spartito, &c. **Zweymal getheilt, in zween Theile getheilt**, bipartito; dimezzato, diviso in due parti. **Wie eine Gabel getheilt**, biforcato; biforcuto; diviso a modo di forca. **Ein in verschiedene Arme getheilter Fluß**, fiume che si dirama; che si separa, si divide in più braccia. **Ein in der Mitte getheilter Schild**, scudo tagliato per mezzo da una all' altra parte. **Ein von Flüssen, Kanälen, Gräben getheiltes Land**, paese diviso, tagliato, attraversato da fiumi, canali, fosse.

Theilend, *adj.* dividente, divisivo; separante; che divide, spartisce. **Was eine theilende Kraft hat**, divisorio; che ha virtù divisiva.

Theiler, *f. m.* (*t. dell' Aritm.*) **die Zahl, wodurch eine grössere getheilet wird**, divisore; partitore. *it.* **Ein Theiler, Austheiler, Vertheiler**, dispensatore; distributore distributore. *al fem.* **Eine Theilerinn**, distributrice.

Theilgebung, *f. f.* participazione; comunicazione; cognizione; notizia; il dar notizia; il far partecipe o consapevole.

Theilhaber, *f. m.* che ha parte, porzione, che partecipa in checchessia; partecipe.

Theilhaft, Theilhaftig, *adj.* **der an etwas Theil hat, Theil nimmt**, partecipe; partecipante; compartecipe; che è a parte; consapevole. **Einer Sache theilhaft seyn**, esser partecipe; participare; partecipate; aver parte, o porzione in checchessia; esser a parte. **Einen theilhaft machen**, far parte; comunicare; mettere a parte d' un affare, d' un segreto; far entrar a parte; far partecipe, o consapevole. **Gott macht seiner Gnaden theilhaft, wen er will.** Dio comparrisce, comunica le sue grazie a chi gli piace. **Sich eines Verbrechens theilhaft machen**, rendersi reo, colpevole d' un delitto. **Eines Verbrechens theilhaft seyn**, aver parte; esser complice d' un delitto. **Eines Gutes, oder Uebels theilhaft seyn**, partecipare a un bene, o a un male; aver parte; sentirsi; entrar a parte; risentire. **Er ist seiner Freygebigkeit theilhaftig**, egli partecipa alla di lui liberalità; egli se sente della sua munificenza. **Seines Wunsches theilhaftig werden**, ottenere, conseguire quel che si brama, si desidera; aver appagati i suoi desiderj.

Theilnehmer, *f. m.* participatore; partecipante; interessato; partecipe; compartecipa; colui che è a parte; socio; consorte; compagno. **Theilnehmer an einem Kauffartheyschiff**, socio, o interessato in un bastimento mercantile. **Theilnehmer an einer Handlung**, socio, interessato, che è a parte in un negozio. *it.* **Theilnehmer an einem Verbrechen**, complice; correo; compagno nel delitto.

Theilnehmerin, *f. f.* colei che è a parte; compartecipe; socia; compagna; partecipe.

Theilnehmung, *f. f.* participazione; participamento; il prender parte o interesse, o porzione, il participare in checchessia. *it.* **Die Theilnehmung an einem Verbrechen**, participazione in un delitto; complicità. *it.* (*in t. di Civiltà*) **Seyn sie von meiner Theilnehmung an ihrem Schmerze, Kummer, an ihren Freuden, &c. überzeugt**, siate certo, persuaso che io prendo parte, ch' io entro a parte del vostro dolore, ch' io partecipo nel vostro dolore; che io provo dispiacere con voi del vostro affanno; ch' io prendo parte della vostra gioja, ch' io provo piacere con voi delle vostre contentezze; ch' io mi consolo con voi.

Theilregister, *f. n.* **über ein Erbgut, über eine Verlassenschaft**, scrittura, strumento di divisione d' una eredità.

Theils, *adv.* parte, o in parte. **Theils aus Franzosen, theils aus Schweizern bestehendes Kriegsvolk**, un corpo di truppe, composto, parte, o in parte di Francesi, e in parte di Svizzeri. **Theils in Geld, theils Zetteln, o Scheinen**, parte in danari, e parte in viglietti. **Theils gute, theils schlechte Pferde**, in parte buoni, in parte cattivi cavalli. **Sie waren theils hier, theils dorthin zerstreuet**, erano dispersi chi quà, chi là. **Theils Todte, theils Verwundete,** sante

tanto morti come feriti. **Theils wollten, theils wollten nicht**, chi volevano, chi non volevano. *it.* **Größtentheils, großentheils, mehrentheils**, in buona parte; in gran parte; per lo più; per la maggior parte.

Theilung, *f. f.* das Theilen, divisione; partizione; spartizione; partigione; distribuzione; ammezzamento; il dividere; il partire; partimento. **Die Theilung des Wappenschildes**, partizione, divisione dello scudo. *it.* **Die Theilung einer Sache unter verschiedene Personen**, divisione; spartizione; spartimento; scompartimento; iscompartimento; ripartigione; ripartimento; distribuzione. **Die Theilung einer Erbschaft**, divisione, spartizione, spartimento d' una eredità. *it.* **Eine Theilung gemeinschaftlicher Güter**, separazione de' beni. *it.* **Die Theilung der Stimmen, Wahlstimmen, wenn deren auf beyden Seiten gleich viel sind**, divisione di voti o di voci. *it.* **Die Theilung, Division in rechnen**, divisione, partizione. (in Aritmetica.) *it.* *(in t. di stamp.)* **Eine Theilung, Theilungszeichen**, divisione. *it.* *Figur.* **Eine Theilung, Zwistigkeit, Entzweihung**, divisione; disunione; dissensione; discordia. **Dieses hat in der Familie eine Theilung erreget**, questo è quello, che ha posto la divisione nella famiglia.

Theilungszeichen, *f. n.* *(v. di stamp.)* divisione.

Theilwörtchen, *f. n.* *(t. Gram.)* ein kleines Wörtchen, das einen Theil von etwas anzeiget, particola partitiva.

Theilzeichen, v. **Theilungszeichen**.

Theist, *f. m.* der das Daseyn Gottes erkennet, Teista.

Thema, *f. n.* *(lat.)* Inhalt, Materie, so man beweisen oder erläutern will, tema; argomento; soggetto; materia. *it.* **Ein Thema, Aufgabe für Schüler**, tema, o traduzione da farsi dallo scolaro. **Das Thema corrigiren, durchsehen**, correggere il tema, o la traduzion fatta dallo scolaro.

Theocratie, *f. f.* Teocrazia.

Theocratisch, *adj.* Teocratico.

Theogonie, *f. f.* die Zeugung der Götter, im Heidenthum, Teogonia. **Hosiod's Theogonie**, la Teogonia d' Esiodo.

Theolog, *f. m.* Teologo; Teologante. **Ein unwissender Theolog**, teologastro.

Theologie, *f. f.* Teologia. **Theologie hören, auf den Schulen**, fare il suo corso di Teologia. *it.* **Die heidnische Theologie**, Teologia de' Pagani.

Theologin, *f. f.* Teologa; Teologhessa; donna che sa, o che pretende sapere la Teologia.

Theologisch, *adj.* teologico; di teologia. *it.* **Der Glaube, die Hoffnung und die Liebe sind die drey theologischen Tugenden, (die Gott vornehmlich zum Gegenstande haben,)** la Fede, la Speranza e la Carità sono le tre virtù teologali, o teologiche. *it. adv.* **Theologisch**, teologicamente. **Theologisch reden oder schreiben**, teologizzare; parlare o scrivere teologicamente.

Theorema, *f. n.* teorema.

Theoretic, *f. m.* Teorico; colui che ha teorica.

Theoretisch, *adj.* teoretico. *it. adv.* **Theoretisch**, teoricamente; con teorica; per via di teorica.

Theorie, *f. f.* teoria; teorica. *it.* **Die Theorie von den Planeten**, teorica de' Pianeti.

Therapeuten, *f. pl.* **Mönche im Judenthume**, Terapeuti.

Therapeutik, *f. f.* Theil der Arzneykunst, von der Heilung und Linderung der Krankheiten, Terapeutica.

Therapeutisch, *adj.* zu denen Therapeuten gehörig, terapeutico.

Theriak, *f. m.* teriaca; triaca; utriaca; ottiaca.

Theriakisch, *adj.* teriacale.

Theriakkrämer, *f. m.* venditor di triaca, di teriaca.

Thermometer, *f. m.* termometro.

Thermoskop, *f. n.* termoscopio, o termometro.

These, *f. f.* ein Satz aus der Philosophie, Theologie, &c. worüber öffentlich disputiret wird, tesi; proposizione, che si sostiene, che si difende pubblicamente.

Thesmotete, *f. m.* *(t. d' Antiqu.)* **Bewahrer der Gesetze**, Tesmoteta.

Theuer, *adj.* was viel kostet, caro; di gran prezzo, o valore. **Ueberaus theuer, sehr theuer**, carissimo, di grandissimo prezzo. **Die Lebensmittel sind theuer**, i viveri, le grasce, le provvisioni da bocca sono care. **Theuer machen, eine Waare**, far caro; incarare; rincarare. **Theuer werden**, rincarare; crescer di prezzo. **Wie theuer?** quanto costa? **Das ist zu theuer**, è troppo caro; voi ne volete troppo. **Theuer seyn, theuer zu stehen kommen**, costar caro; costar gran prezzo. **Es ist mir sehr theuer zu stehen gekommen**, ella m' è stata insalata. *Figur.* **Einem theuer zu stehen kommen**, costar caro; comprare a caro prezzo. **Diese Vergnügen sind ihm theuer zu stehen gekommen**, quest' piaceri gli sono costati cari. *it.* **Theuer, der theurer als andere verkauft; dieser Kaufmann ist theuer**, quel Mercante vende caro. *it.* **Theure Zeit**, tempo caro; tempo

tempo nel quale è carestia. **Ein theuer Jahr**, anno di carestia; anno in cui le derrate si vendono a earo prezzo. **In den theuern Jahren**, negli anni di carestia. **In der theuern Zeit**, nel tempo caro; in tempo di carestia. *it. Fig.* **Theuer, werth, lieb, von Personen**, caro: amato. diletto. **Mein theuerer Freund**, caro il mio amico. **Mein theuerster Freund, Vater**, dilettissimo, carissimo mio amico; amatissimo, carissimo mio padre. (**Von Sachen,**) pregiato; prezioso; caro; amato. **Das theuere Blut Christi**, il prezioso Sangue di Gesù Cristo. **Euer Leben ist mir theuer**, la vostra vita mi è cara, preziosa. *it. Fig.* **Mit einem theuern Eide versichern**, confermare, assicurar con grandissimo giuramento. *it. adv.* **Theuer, in hohem Preise**, caro; caramente; a gran prezzo; a caro prezzo; a prezzo caro, grande, alto. **Ueberaus theuer**, a grandissimo prezzo; a prezzo carissimo, altissimo. **Theuer verkaufen**, vender caro, a caro prezzo. **Ein Kaufmann, der sich seine Ware zu theuer bezahlen lässet**, mercante che vende troppo caro; che insala, che fa pagar salate le sue mercanzie. **Es ist da theuer leben**, v' è caro il vivere; i viveri son cari in quel paese. **Es ist theuer reisen, theuer bauen in diesem Lande**, v' è caro il viaggiare, il fabbricare case in quel paese. *Figur.* **Sein Leben theuer verkaufen**, vender cara la propria vita. *it.* (*fam.*) **Etwas hoch und theuer bejahen**, mettere, o porre le mani nel fuoco; affermare per verissimo checchessia. **Er hat es mir hoch und theuer versichert**, egli me n' ha assicurato per tutto ciò che v' è di più santo.

Theuerung, } *s. f.* carestia; penuria; di-
Theurung, } falta. **Die Theuerung fühlen, empfinden**, sentire i danni della carestia. *In prov.* **Vorsicht schützt vor Theuerung**, carestia prevista non venne mai.

Thiele, Thielen, *meglio* **Diele, Dielen.**

Thier, *s. n.* (*pl.* **Thiere**) ein Wesen, das einen organisirten Körper, und eine Seele hat, animale. **Der Mensch ist ein vernünftiges Thier**, l' uomo è un animale ragionevole. **Zum Thier gehörig**, animale; animalesco. **Ein groses, starkes Thier**, animalone. **Ein groses, garstiges Thier**, animalaccio. **Ein kleines Thier**, v. **Thierchen.** *it.* **Ein Thier ohne Vernunft, unvernünftiges Thier**, bestia; belva; bruto; animal irragionevole. **Ein Thier, das im Wasser und auf der Erde lebt; ein Thier, das nur auf der Erde lebt, ein Wasserthier, &c.** anfibio; amfibio; animale, che vive in acqua, ed in terra; animale terrestre; animale acquatico, &c. **Die wilden Thiere**, le fiere, le bestie selvatiche, selvaggie, feroci; le belve. **Allerley wilde Thiere**, animali selvaggi d' ogni maniera. **Zahme Thiere**, bestie domestiche; animali domestici. **Ein starkes, böses Thier**, bestiaccia. **Mit den Thieren fechten, streiten**, combattere colle bestie. **Ein todes Thier kann nicht mehr schaden, von einem todten Menschen ist nichts mehr zu befürchten**, morta la bestia, morto il veleno. **Die Sünde mit Thieren**, bestialità; peccato della bestialità. **Ein versteinerter Theil von Thieren**, zoolito. *it.* (*in t. di Caccia*) **Ein Thier, der Hirsch, das wilde Schwein, &c.** la fiera. (*più spezial.*) **Das Thier, die Hirschkuhe**, la cerva, la cervia. *it. Fig.* **Ein Thier, dummes Thier, ein alberner, unvernünftiger Mensch**, bestia; bestione; bestiaccia; animale; goffone, stupido; balordo; bescio; sciocco; mente atto; scempiato; di grossa pasta; basoio; scemo; mogio; stordito; milenso; pascibietole. **Ein recht wahres dummes Thier**, bestiaccia; animalaccio; ignorantone; bruto; montone; pecorone; bestia incantata; animalone; uomo sciacchissimo; scioccone; asinaccio; mocciconе; baggéo; insensato. **Ein erschrecklich grobes, dummes Thier**, bestionaccio. **Ein kleines dummes Thier**, bestiuola; bestiuolo; babbaccio; ignorantello.

Thieranbetung, *s. f.* adorazion d' animali; zoolatria.

Thierähnlich, *adj.* simile ad animale, a bestia, alla bestia.

Thierart, *s. f.* **Art, wie es die Thiere machen**, maniera delle bestie. **Nach Thierart**, alla foggia, alla maniera delle bestie; a guisa de' bruti.

Thierbehältnis, *s. n.* conservatojo d' animali; luogo dove si custodiscono animali.

Thierbeschreibung, *s. f.* zoografia; descrizione degli animali.

Thierchen, *s. n. dim. di* **Thier**, animaletto; animaluzzo; animalino; bestiuolo; bestiolo; bestiuola; bestiuolino; bestioluccia; bestiolino; bestiolina; besticciuola. **Ein garstiges Thierchen**, bestiolucciaccia. *Fig.* **Ein dummes Thierchen**, bestiuolo; bestiuola; ignorantello; babbaccio.

Thierdienst, *s. m.* **Thierverehrung**, v.

Thierfechter, *s. m.* **bey den alten Römern**, gladiatore, o combattente contro le fiere. *it.* **Zum Tod verdammte Thierfechter**, bestiario; coloro presso i Romani che erano condannati a combattere colle bestie.

Thiergarten, *s. m.* parco; barco; conservatojo,

vatojo, o serraglio d' animali. (luogo dove si racchiuggon fiere, si riservano animali selvaggi.)

Thiergärtner, *f. m.* custoda del barco; che ha cura, inspezione del barco, del servatojo d' animali.

Thiergefecht, *f. n.* **das Fechten mit den Thieren**, combattimento colle fiere, colle bestie. *it.* **Ein Gefecht der Thiere wider einander**, combattimento delle fiere, delle bestie.

Thierhaus, *f. n.* **Ort, wo Thiere fett gemacht werden**, menageria; luogo, casa dove s' ingrassa bestiame, e pollame.

Thierisch, *adj.* **zum Thiere gehörig**, animale; animalesco. **Die thierischen Triebe**, gl' instinti animaleschi. **Die thierische Beschaffenheit**, animalità; ragion formale dell' animale. *it.* **Thierisch, wild, rauh, hitzig, gleich dem Thiere**, brutale; bestiale; animalesco; salvatico; feroce. **Ein thierischer Mensch**, uom bestiale; brutale. **Thierisches Wesen**, brutalità; bestialità; ferocia. **Ueberaus thierisch**, ferino; di bestia; di fiera; bestialissimo. *it. adv.* **Thierisch, thierischer Weise, auf eine wilde, rauhe Art**, bestialmente; brutalmente; alla bestiale; a guisa de' bruti; alla foggia, alla maniera delle bestie. **Ueberaus thierisch, auf das thierischste**, bestialissimamente.

Thierkampf, *f. m.* **Thiergefecht**, v.

Thierkämpfer, *lo stesso che* **Thierfechter**.

Thierkopf, *f. m.* testa d' animale; capo di bestia. *it.* (*nell' Arald. &c.*) **Ein Thierkopf, Hirschkopf mit seinem Gehörne**, massacro. (testa di cervo co' suoi palchi, o corna.)

Thierkörper, *f. m.* corpo animale; corpo d' animale.

Thierkreis, *f. m.* zodiaco. (cerchio degli animali, o de' segni. &c.) **Zum Thierkreis gehörig**, zodiacale; appartenente al zodiaco.

Thierkunde, *f. f.* Zoologia.

Thieröl, *f. n.* **Oel von den Thieren**, olio animale.

Thierpflanze, *f. f.* zoofito; piantanimale. (diconsi di que' corpi, che participano della pianta, e dell' animale.)

Thierreich, *f. n.* regno animale.

Thiersäule, *f. f.* **eine Bildsäule, welche die Figur eines Thieres trägt**, colonna zooforica.

Thiersprache, *f. f.* favella, linguaggio degli animali.

Thierverehrung, *f. f.* Zoolatria; culto degli animali.

Thierzergliederung, *f. f.* Zootomia; anatomia spettante a' corpi de' bruti.

Thimian, *f. m.* timo; sermollino.

Thomas, *f. m.* Tommaso.

Thon, *f. m.* argilla; argiglia; creta, o terra da stoviglie. **Mit Thon bestreichen, bewerfen**, intonacar d'argilla. **Geschlagener Thon, der Wasser hält, es abdämmet**, argilla ben battuta e ben impastata per arginar acque. **Den Thon abtreten**, calcare l' argilla, la terra o creta da stoviglie. **Thon die Flecken auszumachen**, argilla, creta da levar l' untume a' panni.

Thonberg, *f. m.* monte onde cavisi argilla.

Thonerde, *f. f.* terra cretosa, argillosa.

Thönern, *adj.* d' argilla; d' argiglia; di creta. **Thönern Geschirr**, stoviglie, utensili di creta, d' argilla. **Ein thönern Gefäß**, vaso di creta.

Thongräber, *f. m.* colui che cava argilla; quegli che lavora a cavar argilla.

Thongrube, *f. f.* cava d' argilla; luogo onde cavisi argilla.

Thonicht, **Thonig**, *adj.* argilloso; argiglioso; di spezie d' argilla; cretoso. **Ueberaus thonicht**, argillosissimo. **Thonichtes Erdreich**, terreno argilloso.

Thonkugel, *f. f.* palla, pallottola, d' argilla, di creta o terra da stoviglie.

Thonkügelchen, *f. n. dim. di* **Thonkugel**, pallotta, pallottola, pallottolina, pallottoletta d' argilla.

Thonschnitte, *f. pl.* pezzi d' argilla.

Thor, *f. n.* (*pl.* **Thore**) **eine große Thüre**, portone; porta maggiore. **Das Thor einer Kirche, die Hauptthüre**, porta maggiore: porta maestra, portone d' una Chiesa. **Das Thor der Stadt**, porta della Città. **Mit Oeffnung, Schließung der Thore**, all' aprire, o all' apertura, al chiudere delle porte (d' una Città.) **Heimliches, o inneres Thor einer Festung, Succurs einzulassen, oder Ausfälle zu thun**, porta di soccorso. **Die Pforte, das Pförtchen in den Thoren**, sportello. *it.* **Vors Thor gehen**, andar fuori di Città; uscir della Città. **Ums Thor gehen**, far il giro della città. **Er wohnt vorm Thore**, egli abita nel borgo, fuori della città. **Er will vors Thor ziehen**, egli vuol andar ad abitare nel borgo.

Thor, *f. m.* **ein unkluger, unbesonnener Mensch**, stolto; matto; sciocco; pazzo; uomo pazzo, imprudente, stravagante, stolido, insensato, di poco senno. **Ein Thor würde das thun, sagen**, un aciocco, un minchione il farebbe, il direbbe.

Thorax, *f. m.* (*t. Anat.*) **die Brust**, torace. **Zum Thorax gehörig**, toracico; pettorale.

Thorband, *f. m.* **ein eisern Band woran ein Thor hängt**, bandinella d' un portone.

Thorbaum, *f. m.* stanga, barra d' un portone.

Thorflügel, *f. m.* battente, batticojo d'un portone;

portone; imposta d' un portone, d' una porta maggiore a due battenti.

Thorheit, *f. f.* pazzia; stolidezza; stoltezza; stravaganza; imprudenza; stranezza; sciocchezza. **Thorheiten begehen**, far sciocchezze, pazzie, stravaganze, sciocchérie; far cose sciocche; sciocchéggiare, vaneggiare, far cose da sciocchi. *it* **Thorheiten, ausschweifende Reden**, pazzie; inezie; stranezze. *it.* **Jugendliche Thorheiten**, dissolutezze, disordini, stravaganze, divertimenti giovanili.

Thorhüter, *f. m.* portinajo, portinero; portiere; custode dell' uscio.

Thöricht, *adj.* **der den Verstand verloren**, forsennato; impazzato; mentecatto; matto; pazzo; sciocco; stolto; disennato: furibondo; infuriato. *it.* **Thöricht, von Personen, unbesonnen, ohne Ueberlegung**, sciocco; matto; stolto; imprudente; insensato; insulso; bighellone; cervellino. pascibietola; stravagante. *it.* **Von Sachen**, insensato; sciocco; stolto; folle; imprudente; pazzo; matto; stravagante. strano; strambo, (delle cose) *it.* **Ein thörichter Hund**, cane arrabbiato. *it. adv.* **thöricht, thörichter Weise**, stoltamente; pazzamente; follemente; scioccamente; stolidamente; insensatamente; inconsideratamente; goffamente; imprudentemente; scimunitamente. **Auf das thörichste, überaus thöricht**, sciocchissimamente; stoltissimamente; imprudentissimamente.

Thorklappe, *f. f.* **Thorpförtchen**, v.

Thorriegel, *f. m.* chiavistello, catenaccio d' un portone.

Thorschließer, *f. m.* colui che ha uffizio di chiuder le porte d' una Città, o d' altro luogo.

Thorschloß, *f. n.* serratura, chiusura d' un portone, d' una porta maggiore.

Thorschluß, *f. m.* il chiuder delle porte d' una città. **Mit Thorschluß, beym Thorschluß**, al chiuder delle porte d' una Città. **Nach Thorschluß**, dopo chiuse le porte.

Thorschlüssel, *f. m.* chiave del portone, d' una porta maestra. **Die Thorschlüssel einer Stadt**, le chiavi delle porte d' una città.

Thorschreiber, *f. m.* ministro alla porta d' una Città, d' un Borgo.

Thorstube, *f. f.* stanza, stanzetta vicina alla porta d' una Città, o del portone d' un palazzo, &c.

Thorwache, *f. f.* guardia, sentinella della porta d' un città, d' un palazzo.

Thorwächter, *f. m.* guardaportoni.

Thorwärter, *f. m.* portinajo; portiere.

Thorweg, *f. m.* portone.

Thorzettel, *f. m.* polizza d' entrata o d' uscita, che si dà alle porte d' una città.

Thorzoll, *f. m.* gabella, dazio, che si paga alla porte d' una città; diritto d' entrata in una città.

Thorzöllner, *f. m.* ministro della gabella che si paga alla porta d' una Città.

Thran, *f. m.* **vom Wallfische**, olio di balena.

Thränchen, *f. n. dim. di* **Thräne**, lagrimetta; lacrimetta; lagrimuzza.

Thräne, *f. f.* (*plur.* **Thränen**) lagrima; lacrima; stilla di pianto. **Thränen vergießen**, spargere o versar lagrime; lagrimare. **Man sollte blutige Thränen um ihn weinen**, egli dovrebbe esser pianto a lagrime di sangue. **In bittere Thränen ausbrechen, in Thränen zerfließen, zerschmelzen**, prorompere in dirotto pianto; struggersi, sciogliersi in lagrime; piangere amaramente. **Etwas ohne Thränen ansehen**, mirare, guardare una cosa senza lagrimare, con occhio, con ciglio asciutto, senza esserne comosso. **Die Thränen stehen ihm in den Augen**, egli ha le lagrime agli occhi; egli ha gli occhi lagrimosi, pieni di lagrime. **Mit Thränen in den Augen**, colle lagrime agli occhi. **Die Thränen in die Augen treten, wie den Kindern, um eine Kleinigkeit**, imbambolare; far segno di voler piangere, siccome fanno per ogni minimo che i bambini. **Die Gefäße, woraus die Thränen fließen**, vasi lagrimali, lacrimali. *it.* (*poet.*) **Die Thränen der Morgenröthe, der Thau**, la rugiada.

Thränen, *v. n.* (*v. poet.*) **vor Schmerz weinen, Thränen vergießen**, lagrimare; piagnere. *it.* **Die Augen thränen ihm, seine Augen triefen**, gli occhi gli piangono. *part.* **gethränet**, lagrimato, pianto. *subst.* **Das Thränen**, lagrimazione; il lagrimare. v. **Thränung**.

Thränenbäche, *f. pl.* ruscelli, rivi di lagrime. **Es fließen Thränenbäche**, scorrono rivi, ruscelli di lagrime.

Thränenbein, *f. n.* osso lagrimale.

Thränenbrod, *f. n.* (*fig.*) pane di dolore. **Thränenbrod essen**, trovarsi, vivere, essere in uno stato lagrimevole.

Thränend, *adj.* lagrimante; lacrimante; lagrimoso. *it. adv.* **Thränend, mit Thränen**, lagrimosamente; con lagrime.

Thränendrüse, *f. f.* glandula, ghiandola lagrimale. **Die Thränendrüse in den Augenwinkeln**, il lacrimatojo; la caruncula lacrimale.

Thränenfistel, *f. f.* fistola lagrimale; caruncola lagrimale.

Thränenfluth, *f. f.* (*fig.*) torrente di lagrime.

Thränenge-

Thränengefäße, *f. pl. (t. Anat.)* vasi lagrimali. (vasi per cui scorron le lagrime.) *it.* Ein Thränengefäß, bey den alten Römern, ein Gefäß, worinnen sie die über einen Todten vergossenen Thränen aufbehielten, und es in das Grabmal setzten, lacrimatorio.

Thränenloch, *f. n. (t. Anat.)* lagrimale. (parte dell' occhio donde escono le lagrime.)

Thränenquelle, *f. f.* sorgente di lacrime.

Thränensack, *f. m.*) sacco lagrimale.
Thränensäckchen, *f. n.*)

Thränenstrom, *f. m.* un torrente di lagrime. Einen Thränenstrom vergießen, versare un torrente di lagrime.

Thränenthal, *f. n. Fig.* valle di lagrime.

Thränenurne, *f. f.* bey den alten Römern, urna lacrimatoria.

Thränenvoll, *adj.* pieno di lagrime.

Thränenwasser, *f. n.* acqua di lagrime.

Thranicht,) *adj.* grasso, untuoso, che ha
Thranig,) grassume, come l' olio di balena.

Thränlein, *f. n. antic.* Thränchen.

Thränung, *f. f.* das Thränen, Weinen, lacrimazione; il lagrimare. *it.* Beständige Thränung der Augen, epifora; lacrimazione; distillazione; flussione.

Thron, *f. m.* (*plur.* Thronen) Sitz der Könige, trono; soglio. Audienzthron, baldacchino. *it. Fig.* Die höchste Gewalt der Könige; den Thron besteigen, auf den Thron kommen, salire sul trono. Einen Fürsten vom Throne stoßen, cacciar un Principe dal trono, del solio, de' suoi stati; privar del trono, deporre un Sovrano; torgli lo stato. Die guten Minister sind die Stützen des Thrones, i buoni Ministri sono i sostegni del trono. *it.* Der Thron des Pabstes, dessen Sitz bey gewissen öffentlichen Ceremonien, trono; soglio; sede pontificia. *it.* Thronen, einer von den neu Chören der Engel, Troni, (uno degli Ordini degli Angioli.)

Thulich, v. Thunlich.

Thum, *f. m.* der Dom, la Cattedrale.

Thumfrau, *f. f.* Canonichessa.

Thumherr, *f. m.* Canonico. Die Thumherren, i Canonici. Die Wohnung des Thumherrn, la canonica.

Thumkapitel, *f. n.* il Corpo de' Canonici; il Capitolo. *it.* Das versammelte Thumkapitel, i Canonici in capitolo; Capitolo.

Thumkirche, *f. f.* la Chiesa Cattedrale.

Thun, *v. a. irr.* etwas verrichten, fare; operare; esser in azione; occuparsi; applicarsi. Was werdet ihr thun? Ich habe nichts zu thun, che farete? In che v' occuperete? Io non ho niente da fare. Seine Arbeit thun, far il suo lavoro. Viel zu thun, viel Arbeit haben, viel zu thun geben, aver di molto lavoro; dar molto da lavorare a uno. *(nel discorso fam.)* Der immer vollauf zu thun hat, der sich immer viel zu thun macht, uomo affeccendato, infaccendato, sempre occupato, pieno di faccende, che ha di molte faccende, pieno di brighe, d' impicci. Sich zu thun machen, affaccendarsi; occuparsi; far faccende. Der nichts zu thun hat, sich nichts zu thun macht, che non si occupa; sfaccendato; scioperato; disoccupato; ozioso. Einem zu thun geben, dar da lavorare; impiegare; occupare qualcheduno. Er thut nichts als studiren, als spielen, als essen, trinken, ꝛc. egli non fa altro che studiare, che giuocare, che mangiare, che bere; egli non attende, non bada ad altro che, &c. Nichts thun als gehen und kommen, nichts weiter thun als schlafen, esser sempre in moto; non far altro che andar e venire; non far altro che dormire. *it.* Die Wache thun, far la guardia; far la sentinella. *it.* Etwas thun, vollziehen, bewerkstelligen, fare; eseguire; mandar ad effetto. Einen dahin bringen, daß er etwas thut, indurre alcuno a fare qualche cosa. *it.* Von allen moralischen Handlungen; Eine gute oder böse Handlung thun. Ein Werk der Liebe thun. Gutes, Böses thun, ꝛc. fare una buona, o cattiva azione. Fare un' opera di carità. Fare il bene; far il male, &c. Werke der Barmherzigkeit thun, esercitare le opere di misericordia. Ein Mensch, der alles zu thun fähig, uom capace d' ogni cosa, disposto a mal fare. Lauter Böses zu thun geneigt seyn, essere inclinato al mal fare; non compiacersi d' altro che del mal fare, delle cattive azioni. *it.* Einem viel zu thun, zu schaffen machen, mettere in opera, e in faccenda uno, dargli da fare. Ich will ihm schon zu thun machen, io gli darò bene da lavorare. Er sollte schon mit ihm zu thun haben, er ist nicht so geschickt als er, egli sarebbe suo maestro. Einem Dienste, gute Dienste thun, far buoni uffizj; prestar servigio. Jemanden einen schlechten Dienst, schlechte Dienste thun, ihm Schaden thun, fare; render cattivo uffizio; rendere, prestar cattivi uffizj; disservire; nuocere; apportar danno ad alcuno. Großen Schaden thun, fare, recare, cagionare, apportare gran danno; arrecar gran pregiudicio; pregiudicare, nuocere assai. Einem einen Possen thun, farla ad uno; accoccargliela; calargliela; far un cattivo, un mal giuoco ad uno. Wunder thun, alles Mögliche thun, far prodigi;

 far

far il possibile. **Wohl thun, übel thun,** far bene, far male; operar bene o male. **Thun, was andere thun,** andar per la battuta; camminar per la pesta. **Sein Mögliches, Bestes thun,** far ogni suo possibile; far ogni sforzo; sforzarsi. **Einen guten Trunk thun,** far una buona bevuta. **Mehr thun als man schuldig ist,** far del più dovere. **Rechnung thun,** render ragione. **Einem ein Gleiches thun,** rendere pane per focaccia; render la pariglia; render male per male, o bene per bene. **Den Ausspruch thun,** decidere: far la decisione, giudicare. **Sich vornehmen zu thun,** proporsi di fare. **Stöße thun, auf einen im Fechten, oder im Ernste,** tirare colpi; colpire. ferire. **Einen Schuß thun,** tirare un colpo; dar un' archibugiata. una pistollettata, &c. *it.* **Thun, verschlagen,** fare; importare. **Was thut euch das?** chi vi fa ella la tal cosa? **Was thut es euch, wenn sie auf diesem Gange schläft?** che vi fà egli, che ella sopra quel veron si dorma? **Das thut wenig,** ciò poco leva. *(in modo neutr.)* **Thun, arbeiten,** fare; operare, agire: lavorare. *it.* **Thun, als ob man ...** far mostra; far vista di ... far le viste; fingere; simulare. **Thun als wenn man nicht hörte, als hörte man nicht,** far le viste di non intendere. **Thun als wenn man nicht sähe,** far mostra, far sembiante, fingere di non vedere; chiuder gli occhi. **Krank, niedergeschlagen, rc. thun,** fingersi ammalato, malinconico, &c. **Gros, vornehm thun, betrübt thun, andächtig, fromm thun,** far il grande, far il Signore, far mostra d' essere afflitto, addolorato, far il divoto. *(fam.)* **Dick thun, breit thun,** far il grande e 'l grosso; allacciarsela; far del grande; aver gran fava; star in sul mille. **Mit etwas dick thun,** grosseggiare; prevalersi; farsi forte; alzar le corna; vanagloriarsi. **Thun als wenn es nicht seine Sache wäre,** non parer suo fatto. **Beherzt thun,** far del bravo. **Der so grimmig thut, als wenn er alles fressen wollte,** bravasso; bravaccio; snargiasso; spaccone divora monti. **Einfältig, dumm, albern thun, sich so stellen,** far il nanni; far il gattone; far l' Indiano; far il nescio; far la gatta morta, o la gatta di Masino; far calandrino, o il grasso legnajuolo. **Ungezogen, ungeschliffen thun, stolz thun, bärbeißig thun,** far l' impertinente; millantarsi; far il diavolo in un cannetto; far il diavolo e peggio. *it.* **Alle diese Summen thun zusammen so viel, machen so viel aus,** tutte queste somme insieme fanno tanto, ascendono a tanto. *it.* **Mit einem zu thun haben, mit ihm zu sprechen, ein Geschäft abzuhandeln**

haben, aver che fare; aver qualche negozio, qualche affare da trattar con alcuno; avere che trattare con uno. **Ich mag nichts mit ihm zu thun haben,** io non voglio aver che fare con lui. **Mit albern, dummen Leuten zu thun haben,** avere a far co' ciechi; aver a trattare co' balordi. **Was hast du mit Petern zu thun,** che hai tu a fare con Pietro? *(in t. mercant.)* **Unser Haus hat mit diesem zu thun,** la nostra casa è in relazione, in corrispondenza con quella. *it.* **Mit einem oder mit einer zu thun haben, fleischlich umgehen,** avere a fare, o che fare con uno, o con una; avere affare; aver carnale dimestichezza; usare la dimestichezza di alcuno, o di alcuna; aver commerzio; negoziare: essere o usar insieme. *it.* **Mit einem zu thun haben, verwandt seyn,** aver che fare; attenere; esser parente. **Ich habe mit dieser Familie nichts zu thun, sie geht mich nichts an,** io non ho che fare con quella famiglia. *it.* **Bey einer Sache zu thun haben, Theil daran nehmen,** entrare, aver parte, interesse in un affare. **Mit denen öffentlichen Angelegenheiten, Geschäften zu thun haben,** aver parte agli affari pubblici; maneggiarli; governarli; regolarli; amministrarli. *it.* **Mit einer Sache nichts mehr zu thun haben,** dar la benedizione a una cosa; non impacciarsene più. **Ich mag mit der Sache gar nichts zu thun haben,** io mi lavo le mani di quella cosa; non me ne voglio assolutamente impacciare. *it.* **Etwas in einer Ware thun,** traficare, far commercio di qualche capo di mercanzía, di alcun articolo. **Er thut viel in Seiden-, Wollwaren,** egli fa grande, grosso trafico di seterie, di drapperie, di mercanzie di lana; ne fa grande spaccio, grande esito; egli spaccia, esita, vende assai seterie, &c. **Er thut nichts in dieser Ware,** questa mercanzia non è di suo maneggio. **Es ist bey diesem Handel nichts zu thun,** non v' è nulla da fare, da guadagnare con questo negozio. **Sich auf eine Sache einlassen, wenn nichts mehr dabey zu thun, zu gewinnen ist,** passata la festa, corso il pallio. *it.* **Etwas in den Wissenschaften, im Studiren thun,** far progressi nelle scienze, nello studio. **Er hat schon viel in den Wissenschaften gethan,** egli ha già fatto de' gran progressi nelle scienze, negli studj. **Etwas weniges in einer Sache gethan haben, einige Kenntnis, Wissenschaft in etwas haben,** essere infarinato; aver una mediocre cognizione di checchessia. **Er hat etwas weniges (etwas obenhin) in dieser Kunst gethan,** egli ha qualche tintu-

tintura, qualche superfizial notizia di quell' arte; ne ha una leggiere, lieve, scarsa, superficiale idea o tintura. *it.* Gut thun, was an einer versprochenen Summe fehlet, obbligarsi a supplire del suo, al danaro che sia per mancare d' una somma promessa. *it.* Gut thun, gehorchen, seine Schuldigkeit thun, far bene; far il suo dovere; obbedire; esser docile. Wieder gut thun müssen, tornare al quia; star alla ragione, in dovere. Einem gut thun lernen, fare stare a segoo; o tenere a segno; costrignere a ubbidire; fare stac al dovere. *it.* Das kann in die Länge nicht gut thun, ciò oon può durare alla lunga. *it.* Sie thun nicht gut beysammen, essi non istanno bene insieme; non sooo in buona armonia, in pace; non sono d' accordo; oon si comportano bene insieme; sono in disunione, in dissensione, in discordia. *it.* Es ist mir nur um ein Wort zu thun, io noo ho che ad aprir bocca, che a parlare, che a far motto, a dire una sola parola. *it.* Es ist mir nur um euch zu thun, io temo, io non sono in pena, in timore che per voi, per causa vostra. Es ist mir nicht um ihn zu thun, sondern um mein Geld, mi curo poco di lui, ma mi preme il mio daoaro, non vorrei perdere il mio danaro. Es ist um sein Wohl und Weh zu thun, si tratta di tutta la sua fortuna. Es ist dabey um das Leben und die Ehre zu thun, si corre rischio della vita, e della fama; ne va la vita, e la riputazione. *it.* Es ist darum gethan, ella è finita; ella è spacciata; non vi è più loogo a dar indietro, a ritrattarsi. Es ist eine gethane Sache, l' affare è conchiuso, è stabilito; il dado è tratto; la cosa è fatta; ella è battuta; è fatto il becco all' oca. *it.* Thun, beobachten, ausüben, von Sachen, wozu man verbunden ist, die vorgeschrieben sind, fare; osservare; praticare; eseguire. Thun was Gott besiehlt, den Willen Gottes thun, fare ciò che Dio comanda; far la volontà di Dio. Seine Schuldigkeit thun, far il suo dovere; adempire all' obbligo che ci corre. Nach seinem Gewissen thun, far ciò che si stima doversi fare in coscienza. Thue recht, und scheue Niemand, abbi pura, e netta la coscienza, e oon temere; piscia chiaro, e fatti besse del medico. Man kann ihn nicht dahin bringen, daß er seine Schuldigkeit thut, non si può ottenere da lui ch' egli faccia ciò, a che è tenuto. Nach dem Evangelio thun, praticare, osservar il Vangelo; osservar la regola; eseguir i consigli del Vangelo. *it.* Frey, vertraut thun, ein freyes, vertrautes Betragen haben, usare, trattare, praticare liberamente, familiarmente, dimesticamente. *it.* Noth thun, vonnöthen thun, far bisognn; far d' uopo; far di mestiere; far mestieri; esser di bisogno, d' uopo, di necessità: bisognare; convenire. Es thut Noth, fa bisogno; fa d' uopo; è di necessità; è necessario. Es thut nicht Noth, non fa duopo; oon fa mestiere; non è necessario, &c. Was that es noth, daß du dir einen andern Mann suchtest? che necessità v' era, che tu ti cercassi un altro marito? *it* Einem Noth thun, zu Stuhle gehen müssen, aver gran necessità di agravare il ventre; aver gran voglia di scaricar il ventre. Unter sich thun, cacarsi sotto. Ins Bette thun cacare, o pisciare io letto. *it.* Wohin thun, setzen legen, mettere; porre riporre. Etwas auf die Seite, bey seite thun, mettere da banda; mettere a parte. Wasser in den Wein thun, metter dell' acqua nel vino; annacquare il vino. Salz in den Topf, ans Fleisch thun, mettere del sale nella pentola. Zucker in den Kaffee thun, mettere zucchero nel caffè. Zucker auf etwas thun, inzuccherare. Die Häringe in Fässer thun, metter l' aringhe ne' barili. Wasser in ein Glas thun, mettere, versare acqua in un bicchiere. In den Beutel thun, metter nella borsa; imborsare. In die Tasche thun, intascare. In einen Sack thun, mettere in sacco; insaccare. Die Speise in den Mund thun, mettere altrui il cibo in bocca; imboccare. In einen Verschluß, Bezirk thun, mettere, o collocare in un ricinto, in un chiuso. Die Ochsen ins Gras, in die Weide thun, mettere a erba, o in erba; chiudere i buoi in un erbajo, in un pascolo. Das Vieh in den Stall thun, mettere nella stalla le bestie. Die Pferde in eine Horde thun, stabbiare, fare stare i cavalli in on barco. Austern in einen Hälter thun, metter ostriche in uo serbarojo per ingrassarle. Aus der Tasche, aus dem Munde thun, cavar della tasca, cavar della bocca. Aus dem Beutel thun, cavar della borsa; aborsare. Aus dem Neste thun, cavar del nido. Aus dem Gefängnis thun, cavar di prigione. Die Sachen aus dem Schnapsack thun, abisacciare; cavar le robe della bisaccia. Die Pferde, das Vieh aus dem Stalle thun, far uscire, coodurre fuori della stalla i cavalli, i bestiami. Die Zunge heraus thun, um sie dem Arzt zu weisen, cavare la lingua; allongarla. Die Beine von einander thun, allargare le gambe. Einen Menschen von wo hinaus thun, cavare, tirare, far uscire da un luogo qualcnno. Den Ring vom Finger thun,

 levare,

levare, cavare, torre, togliere, trarre l' anello dal dito. Thut mir das aus den Augen, levatemi, toglietemi questa cosa dinanzi. Einen von sich thun, wegthun, levarsi alcuno dinanzi; scacciarlo dalla sua presenza. Einen Mantel, eine Schürze um sich thun, mettersi davanti un grembiule; mettersi indosso un mantello; coprirsi d' un mantello. it. Einen auf ein Handwerk thun, far imparar un mestiere; porre ad alcuna arte; mettere ad esercitarla. Bey einem in Dienste thun, mettere per servidore; porre alcuno al servigio altrui. In eine Schule thun, mettere in un Collegio, in una Scuola. In die Kost thun, mettere a dozzina, fare stare a dozzina. it. Thun, legen, setzen, mettere; porre; collocare. Jedes an seinen Ort thun, porre, mettere ogni cosa a suo luogo. Ueber, an das Feuer thun, porre a fuoco; mettere le pentole, &c. colle vivande, o simili a cuocersi, o a bollire. In einander thun, porre, mettere dentro una cosa in altra. Die Sonde in eine Wunde thun, introdurre la tenta in una piaga. Zusammen thun, metter insieme; giugnere, o unire, congiugnere due o più cose; combinare; accozzare. Die Zähne fest zusammen thun, serrare, strignere i denti. Sachen von einander thun, separare; disgiugnere; scompagnare, segregare; dividere; disunire. Hinzu, darzu thun, aggiugnere. Das ist nicht genug, thut noch etwas dazu, ciò non basta, aggiugnetevi un altro poco. Davon thun, levare, togliere, torre, prendere da un tutto. it. Das läßt sich nicht thun, ciò non si può fare, praticare; questa cosa non è eseguibile, non è praticabile, non è fattibile, è impraticabile. Was sich ohne Ungerechtigkeit thun läßt, ciò che può farsi senza ingiustizia. it. Kund thun, far noto, &c. v. Kund. Zu wissen thun, far sapere; dar avviso; avvertire; partecipare, dar ragguaglio, notizia. it. Sachte thun, far pian piano, dolcemente. Zärtlich thun, wie mit den Kindern, far vezzi, carezze, moine; vezzeggiare; lusingare; careggiare, accarezzare; amorevoleggiare i bambini. Zu zärtlich, weichlich mit einem thun, careggiar troppo, trattar con troppa delicatezza. Ein Jüngling, der zärtlich, artig, schön thut, gegen die Frauenzimmer, Giovine che fa il bello, il leggiadro, il galante, il zerbino, l' attillato; che vagheggia che fa all' amore. it. Jedermann Recht thun, render giustizia a tutti; fare con ciascuno quel che si conviene per giustizia. it. (fam.) Sehr um eine Person oder Sache thun, grosse Betrübnis über ihren Verlust sehen lassen, far atti da addolorato, da afflitto; dar segni di gran dolore, di grande afflizione; attristarsi, affliggersi; mostrare, far vedere gran rincrescimento; dar gran segni di dolore, d' afflizione; disperarsi per qualche cosa. Und darüber willst du so verzweifelt thun? e per questo ti vuoi disperare? Er thut gewaltig um seine Frau, egli si dispera, s' addolora grandemente per la morte di sua moglie. it. Wenn sie nicht thun, komm' ich in dieser Sache nicht fort, io, senza di voi, non riuscirò in questa faccenda. Ich hätte doch, wenn sie auch nicht gethan, mein Geld bekommen haben, io, senza di voi, avrei avuto i miei danari. part. gethan, fatto, &c.

Thun, *s. n.* fatto; azione; faccenda; opera, modo di procedere. Man sieht oft, wie der Vater sich über den Sohn beschweret, und ihm sein Thun nicht ansteht, veggiam che spesso il padre si lamenta del figliuolo, e dispiacegli il fatto suo. Ihr braucht euch um mein Thun und Lassen nicht zu bekümmern, voi non avete da impacciatvi de' fatti miei. Es ist ein groser Unterschied zwischen Sagen und Thun, dal detto al fatto v' è un gran tratto. Seines Thuns warten, vacate, attendete, dar opera, badare a' suoi affari, alle proprie faccende. Auf eines Thun und Lassen Acht haben, Achtung geben, osservare gli andamenti di alcuno, il suo costume, il di lui modo di procedere, il suo portamento. Wir sollen von unsern Thun und Lassen Rechenschaft geben, abbiamo a render conto de tutte le nostre azioni, de' nostri fatti. (vulg.) In einem Thun arbeiten, rc. lavorare, &c. d' una tirata, di seguito, in un sol tratto, senza intermissione.

Thun, Thunfisch, *s. m.* tonno. Gesalzener Thun, tonnina. (salume fatto della schiena del pesce tonno.) Das Weibchen des Thuns, tonna.

Thunfischerey, *s. f.* Thunfang, pesca del tonno.

Thunfischnetz, *s. n.* tonnara; rete da pescare i tonni.

Thunfleisch, *s. n.* carne di tonno.

Thunlich, *adj.* was sich thun läßt, nicht unmöglich zu thun, fattibile; fattevole; che può farsi; che non è impossibile; praticabile; possibile. Das ist nicht thunlich, quella cosa non è fattibile, non è praticabile è impraticabile. it. Thunlich, was sich nach der Billigkeit, Gerechtigkeit thun läßt, fattibile; che può farsi senza ingiustizia; lecito; permesso.

Thunlich-

Thunlichkeit, *s. f.* qualità di cosa fattibile, possibile; possibilità.

Thür, *s. f.* die Oeffnung zum Ein- und Ausgang in einen zugemachten Ort, Haus, rc. porta; uscio. Eine sehr grose Thür, portone; porta assai grande. *it.* Die Thür, eine hölzerne oder eiserne Thüre, porta; uscio; imposta che serra l' uscio. Die Thüre aufmachen, zumachen, aprire, chiudere la porta. Es klopft jemand an meine Hausthüre, batte uno all' uscio di casa mia. Die Stubenthüre, v. Eine Thür mit zween Flügeln, porta a due battenti. Eine Thür, die sich selbst schließt, von selbsten zugeht, uscio ron serratura a sdrucciolo. Die Thür halb öffnen, socchiudere la porta; aprirla a mezzo. Die Thüren ganz aufsperren, spalancare le porte. Die Thüre an den Schränken, porticciuola, sportello d' un armadio. Einem die Thüre verbieten, tener l' uscio ad alcuno; tener porta, vietargli, ricusargli l' ingresso, l' entrata: non lasciar entrare. Von Thür zu Thür, d' uscio in uscio; di casa in casa Mit verschlossenen oder offenen Thüren Gericht halten, tener udienza a porte chiuse o aperte. *Fig.* Die Ungestraftheit öffnet allen Missethaten Thor und Thür, l' impunità apre l' uscio, la porta ad ogni sorta di misfatti. Zwischen Thür und Angel stecken, trovarsi fra l' uscio e 'l muro; esser fra la 'ncudine e 'l martello; tener il lupo per gli orecchi; tener l' anguilla per la coda. Einem die Thüre weisen, mandar via; scacciar uno di casa. Man hat ihm mit Schlägen, Prügeln die Thür gewiesen, è stato scacciato di casa a bastonate. Sich nach der Thür umsehen, cercar a fuggirsi, a scappare, a salvarsi, ad uscir di casa. *Prov. e fig.* Hinter der Thür Abschied nehmen, sbiettare; abbruciar l' alloggiamento; ritirarsi, andar via segretamente, occultamente, di nascoso, di soppiatto; spatire; andar via senza far motto. Einem die Thür vor der Nase zumachen, chiuder la porta in faccia ad alcuno. Die Thüre zumachen, wenn der Vogel ausgeflogen, serrar l' uscio, o la stalla, quando son perduti i buoi. Zur rechten Thüre eingehen, die rechtmäsigen Mittel zum Endzwecke suchen. entrar per l' uscio; andare per la strada retta; incamminarsi al fine co' mezzi debiti. *Proverbial.* Mit der Thür ins Haus fallen, dire o fare una cosa inconsideratamente, senza risguardo, senza ritenutezza, considerazione, alla balorda, crudamente. Er ist mit der Thür ins Haus gefallen, er hat es gerad heraus gesagt, egli è venuto a dirla crudamente, inconsideratamente, indiscretamente, spiattellatamente. *it. Fig. e fam.* Eine Sache, die vor der Thür ist, cosa vicina, prossima a seguire, a succedere, a farsi. Der Friede ist vor der Thür, si farà, avremo presto la pace, &c. Die Gefahr ist vor der Thür, il pericolo è imminente, imminentissimo. Sein Fall, sein Unglück ist vor der Thür, egli è in procinto d' andar ruinato.

Thürangel, *s. f.* arpione, gaoghero, cardine della porta. (ferro, sopra il quale si girano le imposte delle porte.) Eine kleine Thürangel, arpioncello, arpioncino d' una porta.

Thürband, *s. n.* bandella. (spranga di lama di ferro, da conficcare nelle imposte d' uscj.) Thürbänder und Angeln, mastiettatura, mastietti d' una porta.

Thürbaum, *s. m.* spranga d' uscio, di porta.

Thürbeschläge, *s. n.* guernimento, fornimento d' uscio; mastietti, mastiettatura, e serratura di porta.

Thürchen, *s. n. dim. di* Thüre, porticella; portella; portello; porticciuola; uscioletto; uscetto; usciolino. Das Thürchen in den grosen Thüren oder Thoren, sportello.

Thüre, *lo stesso che* Thür, v.

Thürfalze, *s. f.* scanalatura in cui s' incastra il battente dell' imposta d' uscio; battente o battitojo d' uscio.

Thürflügel, *s. m.* battente, battitojo d' uscio. (la parte dell' imposta d' uscio che batte nello stipite.)

Thürfuge, *s. f. lo stesso che* Thürfalze, v.

Thürfutter, *s. n.* Einfassung zur Zierde von Holz oder Stein an den Thüren, intelajatura o ornamenti delle porte; bussola della porta.

Thürgericht, **Thürgestelle**, *s. n.* impostatura d' una porta.

Thürgesims, *s. n.* cornice d' una porta.

Thürhüter, *s. m.* portiere; portinajo; portinero.

Thürhüterinn, *s. f.* portinaja.

Thürklinke, *s. f.* saliscendo d' una porta.

Thürklöpfel, **Thürklopfer**, *s. m.* martello d' una porta.

Thürlein, *s. n. antic.* Thürchen, v.

Thurm, *s. m.* (*plur.* Thürme) in den Mauern der Städte, Schlösser, rc. torre. Ein groser Thurm, torrione; torre grande. Ein verfallener Thurm, torraccio; torrazzo; torre guasta, e scassinata. Ein alter baufälliger Thurm, torracchione. Ein kleiner Thurm, torretta, torricella, v. Thürmchen. Der Thurm eines Schlosses, torre, torricella d' una rocca. (In Wappen) Mit einem

nem Thurme, torricellato. *Fig.* Der babylonische Thurm, ein Haus, Ort, wo alles verwirrt zugeht, Torre di Babbilonia; casa, luogo pieno di confusione. *it.* Ein Thurm mit Glocken, Glockenthurm, torre; campanile. *it.* Ein Thurm, den Seefahrern zu leuchten, fanale in terra, torre de' porti. *it.* Der Thurm in Schachspielen, rocco.

Thurmbau, *f. m.* fabbrica d' una torre, d' un campanile.

Thurmbewohner, *f. m.* torriere; abitator della torre.

Thürmchen, *f. n. dim. di* Thurm, torretta; torricciuola, torricella. Ein kleines, schlechtes Thürmchen, torricellaccia; torracciaccia. Thürmchen einer Festung, torrioncello. Ein Thürmchen auf einem Hause, lanterna, o loggetta sopra tetto. *it.* Ein Thürmchen mit Glocken, campaniluzzo.

Thürmen, *v. a.* alzare, innalzare, levare, ammontare a punta, a somiglianza di torre. *it. rec.* Sich thürmen, torreggiare; alzarsi, innalzarsi, sollevarsi in somiglianza di torre. *part.* gethürmt, alzato, sollevato a somiglianza di torre. *it.* (*nel Blasone*) Gethürmt, in Wappen, mit einem Thurme, torricellato. *it.* Gethürmt, was wie ein Thurm sich erhebet, stehet, torreggiante; che torreggia.

Thürmer, *f. m.* der auf einem Glockenthurme wohnet, campanajo; campanaro; abitatore d' un campanile.

Thürmerinn, *f. f.* la moglie del campanajo.

Thurmfahne, *f. f.* banderuola di campanile, di torre.

Thurmhoch, *adj.* alto come una torre; dell' altezza d' una torre.

Thurmhöhe, *f. f.* altezza della torre.

Thurmknopf, *f. m.* mela, palla d' un campanile.

Thurmspindel, *f. f.* guglia d' un campanile.

Thurmspitze, *f. f.* la punta, la cima, la sommità, l' estremità d' un campanile, d' una torre.

Thurmwache, *f. f.* guardia, sentinella della torre.

Thurmwächter, *f. m.* torrigiano.

Thürpfoste, *f. f.* stipite; stipito. (membro della porta, che regge l' architrave.)

Thürriegel, *f. m.* chiavestello, catenaccio d' una porta.

Thürsäule, *f. f.* pilastro, piè ritto della porta.

Thürschließer, *f. m.* colui che è destinato a chiuder le porte; serratore delle porte.

Thürschloß, *f. n.* serratura d' uscio, di porta.

Thürschlüssel, *f. m.* chiave della porta.

Thürschwelle, *f. f.* soglia; limitare; passo della porta. Die obere Thürschwelle, listello o architrave d' una porta.

Thürsteher, *f. m.* usciere. Thürsteherinn, usciera.

Thürstein, *f. m.* Thürsäule, v.

Thürteppich, *f. m.* portiera. (tenda, che si tiene alle porte.)

Thürwache, *f. f.* guardia, sentinella dell' uscio, della porta

Thürwächter, *f. m.* guardaportoni.

Thürwärter, *f. m.* portinajo; portinero; portiere.

Thymian, v. Thimian.

Thymseide, *f. f.* eine medicinische Blume, epitimo; epitimio.

Tief, *adj.* was von oben hinunter gehet, einen vertieften Grund hat, profondo; alto; molto affondo; cupo; fondo; basso. Ueberaus tief, profondissimo. Was tiefe Abgründe, tiefe Schlünde hat, profondigorgo; che in se involve profondi gorghi. Das Wasser ist an jenem Orte tief, l' acqua è profonda, affonda, alta, bassa nel tal luogo. Tief, tiefer machen, far profondo; affondare; cavare; scavar alto. Einen Graben tiefer machen, affondare una fossa; farla più profonda. Ein tiefer Schnee, neve alta. Ein tiefes Becken, tiefe Schüssel, bacino, piatto profondo, cavo, cupo, alto, scavato. *it.* Eine tiefe Stimme haben, aver buona voce da far il basso. *it.* Eine tiefe Verbeugung, profonda riverenza. *it. Fig.* Tief, von Sachen, deren Kenntnis sehr schwer ist, profondo; di grande speculazione; astruso; difficile a comprendere, o penetrare. Die Gerichte Gottes sind so tief, daß ... i Giudizj di Dio sono così profondi, che.... *it.* Tief, groß, äußerst in seiner Art, von physischen, und moralischen Sachen, profondo; grande; sommo; estremo. Ein tiefes Stillschweigen, alto, profondo silenzio. Eine tiefe Ehrerbietung, Hochachtung, profondo, sommo rispetto. Ein tiefer Schmerz, alto, profondo, sommo, estremo dolore. In tiefem Schlafe liegen, essere sepolto altamente, esser profondamente immerso nel sonno. Eine tiefe Wissenschaft, profonda scienza. Er besitzt eine tiefe Wissenschaft, er ist tief gelehrt, egli è profondo, scienziatissimo, di grandissima scienza. *it.* In den tiefsten Theilen von Deutschland, nelle parti della più profonda Allemagna. *it.* Aus tiefem Herzen seufzen, gemere di profondo cuore. *it.* Eine tiefe Farbe, colore carico, forte, oscuro, scuro, bruno, più cupo. *it.* In tiefen Gedanken seyn, sitzen, stehen, star pensoso; essere profon-

profondamente immerso ne' suoi pensieri; stare; essere, andare sopra pensiero; appensare; meditare; escogitare; tisicare. Ein Mensch, der immer in tiefen Gedanken ist, uomo pensoso, cogitabondo, impensierito, cupo; maninconioso, affannoso.

Tief, *adv.* (*al proprio, e al fig.*) profondamente; altamente; molto a fondo. Den Hut tief in die Augen setzen, calcare il cappello in capo. Tief schlafen, dormir profondamente. Tief denken, pensare, meditare profondamente. Tief gelehrt, profondamente dotto; molto versato nelle scienze. Tief seufzen, sospirare profondamente; gemere di profondo cuore; trarre sospiri profondi. Tief herunter fallen, cader da molto alto in basso. Tief in Schulden stecken, esser molto carico di debiti; affogare ne' debiti. *it.* Tief hineingehen, hineindringen, internarsi; innultrarsi; immergersi; pentrar molto addentro; cacciarsi molto innanzi. Tief ins Fleisch gehen, penetrar molto addentro nella carne. Der Stoß gieng tief in den Leib, il colpo, la stoccata entrò, penetrò molto addentro, molto innanzi nel corpo. Er gieng tief in den Wald, in den Busch hinein, egli entrò molto innanzi, addentro, assai oltre nel bosco, nella boscaglia. Tief in eine Wissenschaft dringen, approfondire; sapere o penetrar a fondo; internarsi; andar molto innanzi in qualche scienza. Kein Weltweiser drang je so tief in die Kenntnis der Dinge, verun Filosofo andò mai tanto innanzi; penetrò tant' oltre nella cognizion delle cose. Tief in eine Sache dringen, sie tief einsehen, penetrar nel fondo d' un affare; internarvisi; approfondarlo. Tiefer untersuchen, investigare più profondamente; esaminare più a fondo. *it.* Von der Zeit; tief in den Winter hinein, tief in die Nacht, molto avanti nell' inverno, nella notte. Tief in den Tag hinein schlafen, dormir tutta la mattina. Tief in die Jahre seyn, essere molto avanzato in età.

Tiefe, *f. f.* profondità; altezza da sommo ad imo; fondo. Die Tiefe des Meeres, der Gewässer, profondità, altezza del mare, dell' acque. Aus der Tiefe des Meeres ziehen, holen, cavar fuori dal profondo del mare. Die Tiefe des Wassers, um ein Schiff zu tragen, fondo, o altezza d' acqua, di cui una nave ha bisogno per essere a galla. *it.* Die Tiefe des Kiels eines Schiffes, puntale, profondità della stiva di una nave. *it.* Tiefe, Vertiefung, was an einer vertieften Sache am entferntesten scheinet, sfondato; lontananza. (*presso i Geometri*) Die Tiefe eines Körpers, profondità; altezza. *it. Fig.* Die Tiefe der göttlichen Gerichte, der göttlichen Geheimnisse, sublimità, profondità, impenetrabilità de' Giudizj, de' Misterj di Dio, de' divini arcani. Die Tiefe der Wissenschaft, der Gelehrsamkeit eines Mannes, profondità, sublimità della dottrina d' un uomo. Die Tiefe des Geistes, des Verstandes, der Einsicht, profondità; penetrazione d' ingegno.

Tiefdenkend, *adj.* che pensa profondamente.

Tiefgelehrt, *adj.* profondamente dotto; profondo; scienziatissimo. Sehr jung, aber sehr tiefgelehrt, assai giovane, ma in scienza profondo molto; scienziatissimo, di grandissima scienza.

Tiefsinnig, *adj.* der in tiefen Gedanken ist, pensoso; pensieroso; impensierito; astratto; cogitabondo; immerso ne' pensieri; assorto ne' suoi pensieri; concentrato in se stesso; alienato da se. Tiefsinnig seyn, esser pensoso, pensieroso; appensare; meditare; dare le spese al suo cervello; star sopra di se così pensoso. Ein tiefsinniger Mensch, uomo cogitabondo. Sehr tiefsinnig, pensierosissimo; pensosissimo. *it.* Ein tiefsinniger Mensch, der tief denkt, uomo d' ingegno sottile, acuto, perspicace, penetrativo; uomo che pensa profondamente, sottilmente. *it.* Tiefsinnig, von Sachen, worinnen ein tiefer Verstand liegt, astratto; sottile; acuto; delicato; spiritoso; ingegnoso. Tiefsinnige Reden, ragionamenti sottili, astratti. *adv.* Tiefsinnig denken, schreiben, pensare, scrivere sottilmente, con acutezza, delicatezza, sottigliezza d' ingegno.

Tiefsinnigkeit, *f. f.* tiefsinniges Wesen, stato di chi è pensieroso, pensoso, o assorto ne' suoi pensieri, di chi è cogitabondo; malinconia. *it.* Die Tiefsinnigkeit, Schärfe der Einsicht, des Verstandes, penetrazione; perspicacità; sottigliezza, delicatezza, acutezza, acume d' ingegno.

Tiegel, *f. m.* padella. Ein tiefer Tiegel, padellino; casseruola. Ein Tiegel voll, padellata. Ein großer Tiegel, padellone; padellotto. Ein Tiegelmacher, padellajo; padellaro che fa padelle. *it.* Ein Tiegel, Metall zu schmelzen, crogiuolo; correggiuolo. In den Tiegel, Schmelztiegel thun, porre al crogiuolo, o corragiuolo. *it.* Der Tiegel in den Glashütten, padella della fritta.

Tiegelein, *antic.* Tieglichen, v.

Tieger, v. Tiger.

Tieglichen, *f. n. dim. di* Tiegel, padelletta; padellino; casseruola.

Tiger, *f. m.* un tigre. Ein junger Tiger, oder das Junge vom Tiger, tigretto;

tigrino; tigrotto. *Figur.* Er ist ein Tiger, er hat ein Tigerherz, egli ha un cuor di tigre, è un uom crudele. Fleckig, wie ein Tiger, tigrato; macchiato, e picchiettato a varj colori, in guisa di tigre.

Tigerart, *f. f.* maniera, guisa di tigre. Nach Tigerart, in guisa di tigre.

Tigerfell, *f. n.*
Tigerhaut, *f. f.* } pelle di tigre.

Tigerhund, *f. m.* cane tigrato. Tigerhunde, cani tigrati.

Tigerinn, *f. f.* una tigre. (*fam.*) Sie ist eine Tigerinn, sie behandelt ihre Liebhaber grausam, unbarmherzig, ella è una tigre.

Tigerpferd, *f. n.* cavallo tigrato. Tigerpferde, cavalli tigrati, o pezzati.

Tigertaube, *f. f.* colombo tigrane.

Tilgen, *v. a.* schädliche Sachen aus dem Wege räumen, als die Laster, Ketzerey, &c. sterminare; distruggere; scacciare; estirpare; dissipare; disperdere. (come i vizj, l' eresia, &c.) Das Ungeziefer tilgen, sterminare, scacciare, distruggere, allontanare, cacciare gl' insetti, e simili. *it.* Die Schärfe, Heftigkeit gewisser Dinge tilgen, ammortare; spegnere, estinguere, ammorzare interamente. (l' acrimonia, la violenza di certe cose) *it. Fig* Die Schande tilgen, cancellare; estinguere, abolire, spegnere la vergogna, il disonore. *it.* Die Sünden tilgen, scancellare; cancellare i peccati; espiarli; purgarli. *it.* Die Schulden tilgen, liberare oder liberarsi da' debiti; soddisfargli; francarsi; pagar i debiti. Einen Erbzins, eine Rente, einen Lehnzins tilgen, liberarsi dal carico d' un censo, estinguerlo. Ein Erbzins, &c. der getilget werden kann, censo, &c. che si può estinguere. *it.* Eine Schrift, das Niedergeschriebene tilgen, auslöschen, durchstreichen, cancellare; scancellare; cassare; dar di penna, di spugna; dannare; sdipignere; estinguere; tor via; disturnare; radere. Die Rechnungen tilgen, dannare, cancellare i conti, le partite. Du wirst meine Rechnung tilgen, dannerai la mia ragione. *part.* getilget, distrutto, sterminato, &c.

Tilger, *f. m.* Vertilger, sterminatore; esterminatore; quegli, che stermina, distrugge, abolisce. Der Tilger der ersten Ursache, der Uebel, spegnitor delle prime cagioni de' mali. *it.* Der Tilger der Sünden, colui che espia, cancella i peccati.

Tilgung, *f. f.* die völlige Vernichtung schädlicher Sachen, sterminio; esterminazione; sterminazione; sterminamento; distruzione; rovina. Gänzliche Tilgung der Laster, der Misbräuche, &c. sterminio, distruzione intera, estirpazione de' vizj, degli abusi. *it.* Die Tilgung eines Verbrechens, abolizione, cancellazione d' un delitto. Die Tilgung der Schande, scancellamento, abolimento, abolizione, cancellazione di vergogna, di disonore. *it.* Die Tilgung eines Erbzinses, eines Gehaltes, &c. riscatto, estinzion d' un censo, d' una pensione, &c. Die Tilgung einer Schuld, einer Auflage, scarico; scaricazione; quitanza; liberazione da un debito, da una imposiziona.

Till, }
Tille, } *f. m. e f.* ein Kraut, aneto.

Tille, *f. f.* im Leuchter, bocciuolo del candeliere. *it.* Die Tille, wo der Tocht in der Lampe durchgehet, luminello.

Timian, v. Thimian.

Tinctur, *f. f.* (*in Chimica*) tintura; elissire. *it.* Tinctur, womit die Alchymisten die Metalle in Gold verwandeln wollen, sorta di polvere con cui gli Alchimisti pretendono convertir in oro i metalli. *it.* (*nel Blasone*) Die Tinctur, in Wappen, smalti.

Tisch, *f. m.* (*plur.* Tische) zu verschiedenen Gebrauch, tavola. *it.* Der Tisch, woran gegessen wird, tavola; mensa; berlenga. Ein kleiner Tisch, mensetta. Ein Tisch Gäste, tavolata. Sich zu Tische setzen, impancarsi; appoggiare il corpo al desco; mettersi a tavola. Bey Tische seyn, zu Tische gehen, essere a tavola; andare a tavola. Den Tisch decken, bestellen, den Tisch abräumen, mettere, o levare la tavola; apparecchiare, o sparecchiare, levar via le vivande poste sopra la tavola. Ein gedeckter, bestellter Tisch, tavola apparecchiata. Den Tisch gedeckt finden, trovar la tavola apparecchiata. Die Speisen auf den Tisch tragen, mettere a tavola; portare in tavola; portar le vivande; servire; imbandire la mensa. Lang bey Tische sitzen, star lungamente a tavola; far una lunga sessione di tavola. Tisch halten, mettere, o far tavola; far conviti; dar da mangiare. Den Tisch einstellen, cessare di far tavola. In Gasthof zu Tische gehen, mangiare a pasto nell' osteria; mangiare all' osteria, alla locanda. Den Tisch einziehen, einschränken, geringern Tisch halten, diminuire, scemar le spese della tavola. *it.* Der Tisch, die tägliche Kost, la tavola; la mensa; il vitto quotidiano. Einen guten Tisch führen, haben, far buona vita; vivere lautamente. Einen schlechten, geringen Tisch haben, far mala vita; far vita stretta. *it. prov.* Bey Tische wird man nicht alt, a tavola non

aen s' invecchia. Einem den Tisch geben, dar la tavola; dare il vitto. Sich bey Tische tapfer halten, farsi onore a tavola, far onore a un desinare. Vor und nach Tische, avanti e dopo pranzo, o cena. *it.* Von Tisch und Bette scheiden, far separazione di corpo tra marito e moglie. *it. Fig.* Der Tisch des Herren, Gottestisch, la Sagra Mensa; la santa Comunione. Zu Gottes Tische gehen, presentarsi, andare alla Sagra Mensa; andarsi a confessare e comunicare.

Tischbecher, *f. m.* ciotola, tazza, bicchiere in uso a tavola, alla mensa.

Tischblatt, *f. n.* asse della mensa, della tavola. (una o più assi messe in piano, sostenute da uno, o più piedi.)

Tischer, Tischerarbeit, Tischerhandwerk, *ꝛc.* v. Tischler, *ꝛc. ꝛc.*

Tischfreund, *f. m.* amico di tavola, di mensa.

Tischfuß, *f. m.* piede, piè, sostegno, base di tavola.

Tischgänger, *f. m.* colui che va a tavola da alcuno. Ein Tischgänger im Gasthof, bey einem Gastwirth, quegli che mangia a pasto nell' osteria.

Tischgast, *f. m.* bey einem Gastmahl, convitaro; desinatore; commensale.

Tischgebet, *f. n.* preghiera, orazione antecedente o succedente alla mensa. Das Tischgebet vor der Mahlzeit, benedicite. Nach dem Essen, ringraziamento.

Tischgeld, *f. n.* ciò che si paga per la mensa, per la tavola, per il vitto; pensione; dozzina.

Tischgen, *f. n. dim. di* Tisch, tavolino; tavolinetto; tavolinuccio; tavolina. Ein Tischgen woran man isset, tavoletta; mensetta.

Tischgenoß, *f. m.* commensale. Die Tischgenossen, i commensali.

Tischgeräthe, Tischgeschirr, *f. n.* vasellame, o vasi da tavola.

Tischgesellschaft, *f. f.* compagnia di tavola.

Tischgesellschafter, *f. m.* compagno di tavola.

Tischgespräch, *f. n.* ragionamento, discorso, propositi di tavola.

Tischgestell, *f. n.* trespolo, piedi della tavola.

Tischkanne, *f. f.* boccale; mesciroba; brocca d' acqua.

Tischkorb, *f. m.* paniere, paniera, cesto da tavola.

Tischkörbchen, *f. n.* panierino, cestino, cestella, cestello da tavola.

Tischlein, *f. n. antic.* v. Tischgen.

Tischler, *f. m.* falegname; legnajuolo; legnamaro.

Tischlerarbeit, *f. f.* legname; lavoro di legnamaro, di falegname, (come armadj, porte, tavole, &c.)

Tischlerhandwerk, *f. n.* die Kunst des Tischlers, l' arte del Legnamaro, del Falegname. *it.* Das Tischlerhandwerk, die sämmtlichen Tischler, il Corpo de' Legnamari.

Tischlöffel, *f. m.* cucchiajo da tavola.

Tischmesser, *f. n.* coltello da tavola.

Tischteppich, *f. m.* tappeto da tavola; tappeto, strato da coprir tavole.

Tischtrunk, *f. m.* bevanda che si usa a tavola.

Tischtuch, *f. n.* (*plur.* Tischtücher.) tovaglia. (panno lino bianco per uso d' apparecchiar la tavola.) Ein schlechtes Tischtuch, tovagliaccia. Ein grobes, gemeines Tischtuch, mantile; tovaglia grossa dozzinale.

Tischwein, *f. m.* vino che si beve a tavola.

Tischzeug, *f. m.* servigio di tavola; tutto ciò che è necessario per la tavola; fornimento della tavola.

Titel, *f. m.* ein Name der Würde, titolo; grado; dignità; nome. Dieser Herr führt den Titel als Herzog, als Graf, quel Signore ha titolo di Duca, di Conte. Eine Landschaft, die den Titel einer Herrschaft, Grafschaft hat, Terra che ha titolo di Signoria, di Contea, e simili. Einen Titel geben, einer Person, einem Lande, titolare; intitolare; dar un titolo. Einem einen Titel geben, dare altrui un titolo; chiamarlo con titolo. Ein leerer Titel, titolo vano. Den Titel als Fürst annehmen, prendere il titolo di Principe. Er hat den Doktortitel bekommen, egli ha ricevuto il titolo, il grado di Dottore; egli è stato addottorato. Der einen Titel hat, titolare; titolato; persona titolata; personaggio che ha titolo di Signoria, o di dignità. Nach grosen Titeln streben, pretendere, aspirare a' grandi titoli. Ehrentitel, titolo d' onore, per onore, ad honorem. Ein ehrbarer Titel, titolo orrevole, onorevole, onorifico. Besonderer Titel einiger Mitglieder von einer hohen Obrigkeit, titolo particolare di alcuni membri d' un Magistrato supremo, *it.* Der Titel, die Ueberschrift eines Buches, Kapitels, manchmal mit dem Namen des Verfassers, titolo, iscrizione, denominazione. Der Titel auf einer Acte, einer Schrift, titolo d' un atto, d' una scrittura. Einem Buche, einem Schauspiele einen Titel geben, dar il titolo a un libro, a una Commedia, a un' opera teatrale; intitolarla. *it.* Der Titel vom Buche, das Titelblatt, frontispizio d' un libro.

Titelblatt, *s. n.* von einem Buche, frontispizio, frontespiaio d'un libro; facciata, pagina del titolo; (la prima faccia del libro dove ne sta scritto il titolo.)
Titelbogen, *s. m.* foglio, carta del titolo.
Titelsucht, *s. f.* passione, pazzia per i titoli; grandissima voglia d' avere gran titoli.
Titular: *(in forza d' addiettivo ne' composti)* titolare. titolare. **Titularbischoff**, Vescovo titolare. **Titularkönig**, Re titolare. **Titularrath**, Consigliere titolare. *(e così degli altri.)*
Titularbuch, *s. n.* titolario; libro de' titoli; regola come usare i titoli.
Titulatur, *s. f.* intitolamento; lo intitolare, e'l titolo istesso.
Tituliren, *v. a.* einen Ehrentitel geben, titolare; intitolare; dar il titolo; dare un titolo. Einen tituliren, qualificare; dare, attribuire un titolo a una persona. Eine Person Graf, Gräfin tituliren, dar il titolo di Conte, di Contessa. Eine Person recht, gehörig, standesmäßig tituliren, dar i titol dovuti a una persona. *it.* Einen als einen Schelm, Schurken, Betrüger, *&c.* tituliren, trattar da furbo, da impostore; dar del briccone, dell' impostore, &c. *it.* Etwas tituliren, betiteln, ein Buch, Schauspiel, *&c.* dar il titolo; intitolare un libro, un' opera di teatro, una scrittura. *part.* titulirt, titolato.
Tobak, *meglio* Tabak, v. *co' suoi composti.*
Toben, *v. n.* heftig aufgebracht seyn, und Zeichen des Zornes geben, imperversare; infuriare; tempestare; nabissare; smaniare; assillare; strepitare; dar nelle furie; arricciarsi; imbestialirsi; stiamazzare; fremere; romoreggiare; fare il diavolo; fare il diavolo e peggio; fare il diavolo in un canneto; far un gran chiasso; acatenarsi; sollevarsi con furia; arrabbiare; disperarsi; arrovellare; incollerirsi; invelenirsi. Erschrecklich toben, infuriare, e smaniar fieramente; smaniare. Auf einen toben, far il diavolo contro qualcheduno; entrar nelle furie maggiori. Wie ein Rasender toben, menare smanie; far pazzie; dimenarsi, agitarsi, dibattersi da furibondo. *it. Figur.* Die Winde tobeten, i venti imperversavano, infuriavano; parea che tutti i venti si fossero acatenati. Das Meer tobet, il mare imperversa, freme, romoreggia, strepita, spuma, e ribolle; par che a' adiri contro de' scogli. *it. (vulg.)* Es tobt in der Wunde, la piaga nuoce, duole, brucia grandemente; fa grandissimo male. *part.* getobet, imperversato, infuriato, &c.
Toben, *s. n.* ausbrechender Zorn, imperversamento; furore; smania; indiavolamento; smaniamento; smaniatura; furia; acatenamento; trasporto, collera impetuosa. *it.* Das Toben aufgebrachter Thiere, die Wuth, v. *it. Fig.* Das Toben der Winde, impeto, furore, impetuosa veemenza de' venti. Das Toben des Meeres, mare in tempesta, che imperversa, che freme, spuma, e ribolle. Das Toben der Wellen, commozione, sollevamento dell' onde.
Tobend, *adj.* heftig erzürnt, imperversante; smaniante; smanioso; imperversito; imperversato; infuriato; furioso; furibondo; bestiale; che è fuor di se; indiavolato; spiritato; demoniaco. *it. Fig.* Das tobende Meer, mare imperversato; mare fremente, che freme, che spuma, e ribolle; che par s' adiri contro de' scogli; mare che imperversa.
Tocht, *s. m.* (*plur.* Töchte,) ein gedrehter Faden von Baumwolle, Hanf, *&c.* in den Lampen, Lichtern, Kerzen, stoppino; lucignolo. (più fila di bambagia e simile insieme, che si mettono nella lucerna, e nelle candele.) Ein kleiner Tocht, piccolo stoppino; lucignoletto, lucignolino.
Tochter, *s. f.* (*plur.* Töchter,) figlia; figliuola. Eine Stieftochter, figliastra.
Töchterchen, *s. n. dim. di* Tochter, figliuola piccola, giovane.
Tochterkind, *s. n.* nipote, nipotino, o nipotina; figlio o figliuola della figlia.
Tochtermann, *s. m.* genero; marito della figliuola.
Tochterrecht, *s. n.* diritto di figlia.
Tochtersohn, *s. m.* figliuolo della figlia; nipote.
Tochtertheil, *s. m.* parte, porzione della figlia.
Tochtgarn, *s. m.* fila da stoppini, da lucignoli.
Tocke, *s. f.* bambola; fantoccio, v. Dock *it. (t. d' Archit.)* Eine Tocke, kleiner fasionirter Pfeiler, balaustro. *it.* Die Tocken im Kutschgestelle, puntoni d' una carrozza.
Töckeln, *v. a. (vulg.)* ein Kind einwindeln, fasciare; acconciar un bambino nelle fasce. *part.* getöckelt, fasciato.
Tod, *s. m.* morte. Eines schönen, guten, christlichen Todes sterben, far una bella, una buona morte, una morte cristiana. Mit Tod abgehen, uscir di vita; morire; trapassare; passare ad altra vita. Vor dem Tod bewahren, vom Tod erretten, liberare, preservare dalla morte. Vor dem Tode, nach dem Tode, avanti la morte; dopo la morte. Mit dem Tode ringen, essere in articolo di morte; esser in agonia di morte; agonizzare; esser agli estremi. Eines natürlichen Todes

Todes sterben, morir di morte naturale; morir di suo male. Zum Tode verdammen, condannare a morte, al suplicio estremo. Einen Menschen vom Leben zum Tode bringen, far morire un uomo; giustiziare. Zum Tode führen, condurre al supplicio. Den Tod auf der Zunge haben, esser colla morte in bocca. Er schwebt zwischen Leben und Tod, er steckt dem Tode im Rachen, er ist ein Kind des Todes, egli è in bocca alla morte. *In prov.* Der Tod sitzt ihm auf der Zunge, egli tien l' anima co' denti. Er sieht aus wie der Tod, wie der bittere Tod, der Tod sieht ihm aus den Augen, egli ha la morta sulle labbra, dipinta sul volto. *it.* Ich will des Todes seyn, ich will gleich des Todes seyn, wenn es nicht wahr ist, io vo' morire; poss' io morire or ora, se ciò non è vero. *it.* Der bürgerliche Tod, morte civile. *it.* Der geistliche Tod, la morte dell' anima. *it. Proverbial.* Für den Tod ist kein Kraut gewachsen, v' è rimedio a tutto fuorchè alla morte. *it.* Von grosen Kümmernissen; der ungerathene Sohn ist sein Tod; das Unglück seines Freundes verursachet seinen Tod; er leidet mehr als den Tod, *o* er leidet, als wenn er in den Tod gehen sollte, quel figlio snaturato gli dà la morte; gli è cagione di gravissima doglia; la disgrazia dell' amico l' uccide; egli soffre morte e passione. *it.* Sich auf Leben und Tod schlagen, battersi alla disperata. *it.* Auf Leben und Tod Verbundene, Vereinigte, uniti intimamente; amici inseparabili. *it. Fig.* Man möchte den Tod von einem solchen Menschen haben, von dergleichen Sachen haben, ella è una morte lo aver che fare con un tal uomo, il dover trattare, &c. *it. adv.* Auf den Tod, zum Tod, a morte; infino a morte; mortalmente. Tod krank seyn, *o* auf den Tod liegen, auf den Tod krank seyn, essere infermo a morte. Auf den Tod verwundet, ferito a morte. Auf den Tod verwunden, ferire a morte; ferire mortalmente. Auf den Tod hassen, anfeinden, odiare, nimicare mortalmente, a morte. *it.* Auf den Tod sitzen, essere imprigionato per delitto capitale. *it (per esager.)* Der vor Durst, Arbeit, Furcht und dergleichen fast des Todes ist, morto di sete, di fatica, di paura, e simili. (sommamente travagliato per tal cagione.)

Tod, *adj.* morto; trapassato; defunto. Ein todter Körper, corpo morto; cadavere. Ein todes Thier, animale, bestia morta. *In prov.* Ein toder Hund beist nicht, ein toder Feind kann nicht mehr schaden, il nemico che è morto non può più nuocere. *it.* Einen tod schlagen, mit einer Keule, *rc.* accoppare; ammazzare. Tod machen, ammazzare; assassinare; uccidere; far freddo; scannare; sgozzare; strangolare. Tod schießen, uccidere, ammazzare con colpo di fuoco. Sich tod, *o* zu tod singen, von den Vögeln, ammazzarsi di cantare. Sich zu tod arbeiten, ammazzarsi a lavorare; affaticarsi soverchiamente; stancarsi soverchiamente: rovinarsi. Sich tod machen, ammazzarsi. Der alles tod machen will, ammazzasette; cospertone; smargiasso; bravasso. Einander tod machen, acannarsi l' un l' altro; tagliarsi la gola. *it. (per esager.)* Einen fast tod schlagen, beynahe tod prügeln, caricar di bastonate; uccidere; acconciar male con percosse; bastonare di mala, di santa maniera; bastonare, legnare malamente; dar come in terra; dar senza discrezione; far mal governo; maltrattare; oltraggiare. *it. Figur. e per esager.* Einen fast tod martern, zu tod plagen, quälen, zu tod ängstigen, ammazzare; far nausea; importunare all' ultimo segno; angustiare; strapazzare; stancare; molestare; opprimere; inquietare. Sich fast tod schreyen, sfiatarsi per lo soverchio gridare. Das Volk macht da bald einander tod, il popol vi s' ammazza; il popolo vi s' affolla. *it. subst.* Ein Todter, v. *it.* Tod, sehr blas, bleich, entfärbt, morto; smorto; pallido; acolorito; squallido. Eine tode Gesichtsfarbe, tode Lippen, carnagione smorta, pallida. Tode Lippen, labbra smorte, acolorite. Eine tode Farbe, colore amorto, pallido, acarico. Tode Blumen, fiori smorti, appassiti. *it. Fig.* Ein toder Ort, eine tode Strase, luogo poco frequentato, dove capita di poca gente; strada poco frequentata, solitaria. *it.* Ein todes Wasser, das nicht fließet, acqua morta; acqua stagnante, ferma. *it.* Todes Geld, Geld das tod da liegt, danaro morto; danaro non impiegato, che non frutta. Sein Geld tod liegen lassen, lasciar morto il suo danaro, non impiegarlo; non farlo fruttare.

Todbette, *lo stesso che* Sterbebette, v.

Töden, *v. a.* das Leben gewaltsam nehmen, ammazzare; uccidere; tor la vita. Er ist meuchlerisch getödet worden, egli è stato ucciso a tradimento, fellonescamente; egli è stato assassinato. Auf irgend eine Art töden, umbringen, uccidere; ammazzare; tor la vita; acannare; agozzare; strozzare; strangolare; mettere a fil di spada; mettere ad uccisione. Sich töden, ammazzarsi; uccidersi da se stesso. *it.* Von einem gewaltsamen Tode, der durch Zufälle, oder Krankheiten erfolgt; Es fiel ihm ein Ziegel

Ziegel auf den Kopf, und tödete ihn; Es fiel ein Schieferdecker vom Dache, und tödete ihn; Er ist vom Wetterstrahl getödet worden, rc. gli cadde un embrice sul capo e l' uccise; un conciatetti cadde dall' alto del tetto, e s' ammazzò: egli è stato ucciso dal fulmine, &c. *it.* Von allem, was den Tod verursachet; Vertrauet euch diesem Marktschreier nicht, er wird euch töden. Die Traurigkeit hat ihn getödet, rc. non vi fidate di quel Ciarlatano, egli v' ammazzerà. La malinconía, l' affanno lo ha ucciso, &c. *it. Fig.* Die Sünde tödet die Seele, il peccato uccide, e dà la morte all' anima. *(In t. della Scrittura)* Der Buchstabe tödet, und der Geist machet lebendig, la lettera uccide e lo spirito vivifica. *it. Fig. (in Teologia)* Sein Fleisch töden, mortificare; macerare, affliggere la carne. Die Lüste töden, mortificare i proprj sensi, o le passioni; rintuzzarle; reprimerle. *it.* Das Feuer töden, spegnere, estinguere il fuoco. *part.* getödet, ucciso, ammazzato, &c.

Todenamt, *f. n.* gewisse Gebeter, so die Kirche für die Toden verordnet hat, ufizio, offizio, officio per i morti; essequie; esequie; anniversario; Messa cantata per i morti.

Todenbahre, *f. f.* bara; cataletto; feretro.

Todenbeine, *f. pl.* ossami, ossa di morti.

Todenbeschwörer, *f. m.* negromante; nigromante. *al fem.* Eine Todenbeschwörerin, negromantessa.

Todenbeschwörung, *f. f.* negromanzía; nigromanzía.

Todenbett, v. Todbett.

Todenblas, Todenbleich, *adj.* pallido come un morto. Er sieht todenblas, pare un morto dissotterato; egli è pallido e smorto in viso com' uom uscito della sepoltura.

Todenbuch, *f. n.* libro, registro de' morti; libro in cui si trova la data della morte delle persone.

Todenerscheinung, *f. f.* apparizione de' morti. Todenerscheinungen, apparizioni, o ombre de' morti; spiriti; fantasime.

Todenfarbe, *f. f.* color di morto.

Todenfarbig, *adj.* di color di morto; smorto; amortito; squallido; pallido.

Todengebet, *f. n.* (*plur.* Todengebeter,) preghiera per i morti, per i defunti.

Todengeläut, *f. n.* doppio de' morti.

Todengeräth, *f. n.* arnesi funerali, funebri; tutto ciò che è necessario per seppellire i morti.

Todengeripp, *f. n.* scheletro; carcame; arcame.

Todengeruch, *f. m.* odor di morto.

Todengerüst, *f. n.* catafalco; mausoleo.

Todengesang, *f. m.* cantico funebre.

Todengespräch, *f. f.* ? dialogo, ragionamento de' morti; trattenimento tra le anime dei morti.

Todengestank, *f. m.* fetore, odore di morto.

Todengräber, *f. m.* beccamorti; colui che scava le fosse per sotterrare i morti; sotterratore di morti; becchino.

Todengruft, *f. f.* sepoltura; sepolcro; tomba.

Todenhemd, *f. n.* camicia, lenzuolo, panno lino per inviluppar un morto; sudario.

Todenklage, *f. f.* corrotto; lamentazione, lamento, pianto che si fa per cagione d' un morto.

Todenkleid, *f. m.* vestimento, panni d' un morto.

Todenkopf, *f. m.* testa di morto.

Todenkranz, *f. m.* ghirlanda, corona di fiori o d' altro che si dà a' morti.

Todenliste, *f. f.* lista de' morti.

Todenopfer, *f. n.* sacrifizio per i morti.

Todenregister, *f. n.* registro de' morti.

Todensalber, *f. m.* colui che imbalsama i morti.

Todensalbung, *f. f.* lo imbalsamare de' morti.

Todenschein, *f. m.* attestato cavato dal registro, dal libro de' morti in una Parrocchia, Ospedale, &c.

Todentag, *f. m.* il dì de' morti, de' trapassati.

Todenschlaf, *f. m.* (*Figur. e fam.*) sonno profondissimo, gravissimo.

Todentanz, *f. m.* ballo, danza de' morti; sorta di ridda, che si fa cantando.

Todentopf, *f. m* urna sepolcrale.

Todentuch, *f. n.* Leichentuch, v.

Todenverzeichnis, *f. n.* catalogo, lista de' morti.

Todenzettel, *f. n.* carta, polizza dove si trova il numero de' morti.

Toder, *f. m.* un morto; un defunto. Die Toden begraben, seppellire i morti, i cadaveri. Ein Schlachtfeld das voller Todten und Verwundeten ist, campo di battaglia pieno di morti e di feriti. Er ist an die Stelle des Toden gekommen, egli ha ottenuta la carica del morto, del defunto. Für die Toden beten, bitten, pregar D'o per i morti, per i trapassati, per i defunti. *prov.* Die Schuld wird immer auf die Toden geschoben, i morti hanno sempre il torto. Wie ein Toder, da morto.

Todesangst, *f. f.* agonía di morte. *it. Fig.* Eine Todesangst, eine grose Bedngstigung, agonia; angoscia; affanno; ansietà; ambascia; passione. (che nasce da eccessivo timore, amore, o desiderio, e simili

simili affetti.) Todesangst für einen ausstehen, soffrir morte e passione per uno; essere in somma ansietà per cagione di lui. In Todesangst vor Furcht seyn, aver le budella in un paniere, o in un cattino; avere una eccessiva paura.

Todesfall, *f. m.* caso di morte.

Todesfurcht, *f. f.* timore, paura della morte.

Todesgefahr, *f. f.* pericolo di morte, rischio della vita.

Todesnoth, *f. f.* agonía di morte; dolore, affanno che va innanzi al morire. *it.* In Todesnoth, o in Todesnöthen seyn, essere, trovarsi in pericolo di morire, di perdere la vita.

Todespein, *f. f.* } dolori della morte;
Todesqual, *f. f.* } tormenti, affanni
Todesschmerz, *f. m.* } che vanno innanzi al morire. *it. Fig.* Eine Todespein, Todesschmerzen, affanno mortale; estremo; dolor mortale, sommo, fierissimo, incomportabile.

Todesschrecken, *f. m.* paventi della morte.

Todesstrafe, *f. f.* pena capitale; pena della vita; supplicio estremo; la morte. Ein Verbrechen, worauf die Todesstrafe stehet, delitto capitale. Die Todesstrafe anthun, giustiziare; punire capitalmente.

Todesstunde, *f. f.* l' ora della morte; l' ultima ora.

Todestag, *f. m.* il giorno della morte di alcuno.

Todesvorbote, *f. m.* annunzio della morte.

Todesurtheil, *f. n.* Sentenza di morte, Sentenza capitale. Das Todesurtheil sprechen, condannar a morte, al supplicio estremo; pronunziar sentenza di morte.

Todeswerth, } *adj.* degno di morte; de-
Todeswürdig, } gno di pena capitale; che merita la morte, il supplicio estremo.

Todfeind, *f. m.* nimico capitale; nimico giurato, irreconciliabile. Ein gänzlicher, größter Todfeind, nimico capitalissimo, mortalissimo.

Todfeindschaft, *f. f.* nimicizia mortale, capitale; nimistà mortale.

Todkrank, *adj.* infermo a morte. Todkrank seyn, essere infermo a morte. Ein Todkranker, infermo che s' incammina verso la morte, che s' avvia al suo termine.

Todkrankheit, *f. f.* malattia mortale.

Tödlich, *adj.* was den Tod verursachet, oder ihn bringen zu wollen scheinet, mortale; cassale; mortifero; che dà la morte. Eine tödliche Krankheit, infermità, malattía mortale: colpo cassale. Ein tödlicher Gift, tödlicher Saft, veleno, sugo mortale, mortifero. Ein tödliches Fieber, febbre mortale. Eine tödliche Wunde, piaga mortale. *it.* Tödliches Gewehr, armi offensive. *it.* Tödlich, äusserst in seiner Art; tödlicher Haß, tödliche Feindschaft, tödliches Mißvergnügen, tödlicher Verdruß, tödlicher Schmerz, odio mortale, odio capitale, odio implacabile; nimicizia mortale, capitale; disgusto mortale, grave, estremo, doloroso; dolor mortale, eccessivo, sommo, fierissimo, fierissimo, crudelissimo, incomportabile. *it.* Ein tödlicher Feind, nimico mortale, capitale. Ein sehr tödlicher Feind, nimico capitalissimo. *it. adv.* Tödlich, zum Tod, auf eine den Tod verursachende Weise, mortalmente; a morte. Tödlich verwundet, mortalmente ferito. ferito a morte. Tödlich krank, infermo, ammalato a morte. Auf das tödlichste, mortalissimamente. *it.* Tödlich beleidigen, offendere gravemente, mortalmente. Tödlich hassen, odiare mortalmente, grandissimamente. Auf das tödlichste kränken, betrüben, accorare, addolorare, affliggere mortalissimamente, grandissimamente. *it.* Tödlich verliebt, svisceratamente, appassionatamente, vivamente inamorato.

Todschädlich, *adj.* nocente, nocevole, nocivo, dannoso a morte; nocentissimo; nocevolissimo; pessimo; che reca danno, torto mortale, grandissimo.

Todschlag, *f. m.* (*plur.* Todschläge,) omicidio; uccisione d' uomo. Ein meuchlerischer Todschlag, Meuchelmord, v. Einen Todschlag begehen, commettere un omicidio; uccidere; ammazzare.

Todschläger, *f. m.* ammazzatore; omicidio; omicidiale; micidiale; uccisore; ucciditore.

Todschlägerin, *f. f.* ammazzatrice; ucciditrice; omicida; micidiale; colei che ha commesso omicidio.

Todsünde, *f. f.* peccato mortale. Eine Todsünde begehen, commettere un peccato mortale; peccare mortalmente.

Tödung, *f. f.* ammazzamento; uccidimento; uccisione; l' ammazzare; l' uccidere. *it. (presso i Teologi) Figur.* Die Tödung des Fleisches, der Lüste, mortificazione, macerazione della carne; il mortificare i sensi, o le passioni; il rintuzzarle; il reprimerle.

Toelette, *f. f.* (*franc. toilette*) toeletta, toletta; tutto ciò che serve per la toeletta d' una donna. Eine schöne, reiche Toelette, bella, ricca toeletta. *it.* Die Toelette, der Nachttisch, Putztisch, tavoletta, o tavolino della toeletta. *it.* Einer Dame bey der Toelette aufwarten, sie besuchen, visitare una Dama mentre

tre ella è alla sua toeletta, star seco lei a ragionare, mentre s' acconcia il capo, mentre s' addobba. Der sich fleißig bey der Toelette einstellt, uomo assiduo alla toeletta delle donne. *it.* Die Toelette, der Teppich über die Toelette, tappeto, o simila da coprir la toeletta.

Toff, *f. m.* tufo. (spezie di terreno arido, e sodo.)

Toffartig, } *adj.* che è della natura del
Toffich, } tufo.

Toffstein, *f. m.* Toff, *v.*

Toll, *adj.* der Vernunft beraubt, von Menschen, arrabbiato; forsennato; impazzato; mentecatto; furibondo; infuriato; furioso; smaniante; frenetico; farnetico. Toll werden, arrabbiare; divenir rabbioso; uscir di cervello, de' gangheri. *it. Fig.* Toll werden, in einen heftigen Zorn, Unwillen gerathen, arrabbiare; montar in furore, in collera; entrar in rabbia, in bestia, in collera; imbestialirsi; disperarsi; arrovellarsi; stizzirsi; incollerirsi; invelenirsi; dar in escandescenza; dar ne' lumi. Auf einen toll werden, toll thun, entrar nelle furie maggiori, far il diavolo contro qualcheduno. *(fam. e per esager.)* Ich möchte darüber toll werden, quella cosa mi fa arrabbiare, mi fa disperare; mi farebbe dar al diavolo, alle bertucce. Einen toll machen, far arrabbiare; far disperare; far montar in furore, &c. Ein toller Kopf, toller Mensch, (der leicht in heftigen Zorn geräth,) disperato; uomo rabbioso, impetuoso, furibondo, forsennato, furioso, smaniante, infuriato. *it. Fig.* e *fam.* Toll auf das Spiel seyn, aver il furore del giuoco; aver una grandissima passione per il giuoco. *it.* Toll auf die Mannspersonen seyn, manntoll seyn, aver il fuore uterino. *it.* Ein toller Hund, cane arrabbiato. *it.* *(vulg.)* Toll und voll seyn, ganz besoffen seyn, essere cotto come una monna, come un fileno, come un gambero; esser briaco all' ultimo segno; essere ebbrissimo; essere sepolto nel vino, e simile. *it. (vulg.)* Toll, wunderlich, seltsam in seiner Art, straordinario; strano; capriccioso; stravagante; singolare; bizzarro; fantastico; bisbetico. Tolles Zeug machen, reden, fare, dire cose sconce; delirare; farneticare. Ein toller Anzug, abito bizzarro, stravagante, fantastico. *it.* Tolles Gold, tolles Silber, oro, argento falso. *it. adv.* Toll, auf eine tolle, verkehrte Art, überaus sehr, perversamente; bestialmente; eccessivamente. *it.* Es toll, recht toll, so toll als möglich machen, far il peggio che si può; far un gran male; far gran disordini; dar il guasto; far il diavolo e peggio.

Tollerant, *adj. (in mater. di Rel.)* tollerante.

Toleranz, *f. f. (in fatto di Relig.)* tolleranza. Die Meinung derer, welche auf die völlige Toleranz im Staate dringen, opinione, sistema di coloro che sono di parere, che si debbano tollerare in uno Stato tutte le Religioni.

Tolleriren, *v. a.* eine Religion, tollerare, (una Religione.) *part.* tollerirt.

Tollfuß, *f. m.* colui che ha il piè torto.

Tollhaus, *f. n.* l' Ospedale de' pazzi. Ins Tollhaus thun, sperren, serrare, chiudere, mettere nell' Ospedale de' pazzi.

Tollheit, *f. f.* eigentlich von Hunden, rabbia; furore. (malattia propria de' cani.) *it.* Die Tollheit, Raserey der Menschen, alienazione di mente; pazzia; rabbia; furore; freoesia; forsennamento, *it. Fig. e fam.* Tollheit, übermäßiger Zorn, furore; rabbia; stizza; fistolo; furia; impeto smoderato; trasporto di collera; scorruccio. *it.* Eine Tollheit, eine äußerst heftige Leidenschaft, welcher sich ein Mensch überläßt, furore; passione immoderata; mania; passione eccessiva; vaneggiamento; insania; pazzo amore, o voglia.

Tollkraut, *f. n.* cicuta.

Tollkühn, *adj.* pazzamente, stoltamente, inconsideratamente, imprudentemenre audace, temerario, ardito. *subst.* Ein Tollkühner, che ha audacia temeraria; audace, ardiro, risoluto, coraggioso, animoso con temerità, con imprudenza. *it. adv.* Tollkühn, tollkühner Weise, con andacia, con ardire, con ardimento temerario, imprudente, sconsiderato, pazzo, sciocco, stravagante.

Tollkühnheit, *f. f.* audacia, ardire, ardimento matto, pazzo, sciocco, imprudente, stravagante; ardite temerario; petulanza; baldanza.

Tollwurz, *f. f.* pianta furiosa; solano.

Tölpel, *f. m.* ein alberner, dummer Mensch, merlotto; grossolano; pascibietola; mazzamarrone; barbagianni; nuovo pesce; nuovo grappolo; minchione, balordo; sciocco; scimunito; midollone; capassone; carciofo; stivale; marzocco; alloccaccio; moccolone; babbuino; capocchio; merendone, ciondolone; uomo inetto, disadatto, grossolano; fastellone; tambellone; navone; cacacelano; pecorone; mestolone; mellone; babbuasso; terchio; baggianaccio; baggèo; bambo; scioccone; babbione; balocco; baccello; bescio; guffone; babbaccio. Ein großer Tölpel, dappoccaccuccio. Er ist ein rechter, ein wahrer

wahrer Tölpel, egli è più grosso che l' acqua de' maccheroni; egli è un vero minchione. *it.* Ein Tölpel, der sich hat betrügen lassen, oder der leicht zu betrügen ist, corrivo; merlotto; balordo; ingannato; uccellato; facile ad esser ingannato; minchione. Für einen Tölpel halten, prendere per un minchione; credere che uno sia corrivo, facile a ingannare. Einen über den Tölpel werfen, uccellare; piantarla ad uno; sonatla; ingannare; gabbare; trappolare; gun-tare; abburattare; aggirare; abbindolare; truffare.

Tölpeley, v. Tölpley.

Tölpisch, *adj.* dumm, ungeschickt, von Menschen, goffo; aconcio; villano; disadatto; insulso; infaceto; insipido; zotico; basçio; stupido; stordito; smemorato; intronato; basoso; scimunito; grossolano; rozzo; materiale; semplice; sciapito; capocchio. Ein tölpischer Mensch, uomo grossolano, acimunito; merendone; babbéo; balordo; tanghero; uomo grossolano, e rustico. Ein tölpischer Mensch, im Umgange, goffo; uomo increscevole, fastidioso per la sua mellonaggine. Ein etwas tölpischer Bauerkerl, tangherello; villanallo alquanto rustico, e gaoffolano. Ein großer tölpischer, sgangherato; sciamannato; bertuccione. Tölpisches Wesen, tölpische Manieren, sgangherataggine; maniere sgangherate, rozze, sconce; maniere rustiche, grossolane, zotiche. Einen tölpischen Fehler machen, far un errore massiccio, madornale, grossolano. *it.* Tölpisch, schlecht, ungeschickt gearbeitet, massiccio; grossolano; sguajato; mal fatto; gretto; rozzo; aconcio agarbato; sgraziato. Tölpische Malereh, pitture rozze, atticciate, macchianghere. *it.* Tölpisch, von Menschen und Thieren, schwerfällig, tangoccio; pentolone; pesante; grave. *it. adv.* Tölpisch, grob, ungeschickt, goffamente; grossolanamente; acimunitamente; sgangheratamente; groffamente; rusticamente; aconciamente, scimunitamente, &c. *it.* Einer der tölpisch arbeitet, tölpische Arbeit macht, artefice che lavora rozzamente, grattamente, aconciamente, agraziatamente. Tölpisch tanzen, ballare agraziatamente, sconciamente, con mala grazia, agarbatamente.

Tölpley, *f. f.* grobes Wesen, grober Fehler wider den gesunden Verstand, wider den Wohlstand, balordaggine; goffaggine; babbuassaggine; baccallería; grossería; castroneria; melensaggine; mellonaggine; sbalordimento; pecoraggine; stupidezza; stordimento; smemoraggine; bessaggine; gofferia; acipiterza; scempiataggine; acimunitaggine; atoccaggine. *it.* Eine Tölpley, großer Fehler, minchioneria; errore grossolano, massiccio; sproposito; corbellerìa. Er hat eine Tölpley begangen, und nun sucht er sie wieder gut zu machen, egli ha fatta una minchioneria e cerca di ripararla.

Toman, *f. m.* eine Summe in Rechnung bey den Persiern, sorta di moneta imaginaria nella Persia che vale 46 lire di Francia.

Tombach, *f. m.* tombacco. (sorta di metallica composizione.)

Tombachen, *adj.* di tombacco. Eine tombachene Dose, tabacchiera di tombacco. Tombachen Gefäß, vaso di tombacco.

Ton, *f. m.* (*plur.* Töne,) gewisse Verbeugung der Stimme, das Steigen und Fallen der Stimme, oder eines andern Klanges, tuono maniera di pronunziare; verso. Einerley Ton im Reden, monotonía. Was immer in einem Ton geht, monotono; che è quasi sempre full' istesso tuono. Der Ton der Stimme, tuono di voce. Immer in einem Tone reden, parlare sempre full' istesso tuono. *it.* Der Ton, das längere oder kürzere Aussprechen der Silben, accento, pronunzia. Der Florentinische, der Pariser Ton, l'accento Fiorentino, Parigino. Die Wörter mit dem gehörigen Tone aussprechen, accentuar le parole; proferir le parole con quelli accenti, ch' elle ricercano. *it. poet.* Klägliche Töne, dolorosi accenti. Seine sanften Töne, die süßen Töne seiner Stimme, i dolci accenti suoi. *it.* In dem rechten, guten Tone mit einem reden, sturar gli orecchi a uno; dire a uno il padre del porro, cantargli il vespro e'l matutino degli ermini. *it. Fig.* Es in einem Tone, in einem gewissen Tone nehmen, einen gewissen Ton führen, *o* brauchen, *o* annehmen, auf gewisse Art sich betragen, prenderla a un certo modo, su un certo fare, su un certo verso. *it. Fig.* Aus einem andern Tone singen, reden, den Ton ändern, anders reden und thun als vorher, cantare su un altro tuono; cambiare di nota; cangiare stile, verso, maniera, modo. Es soll schon mit ihm aus einem andern Tone gehen, se gli farà ben cangiar verso, stile. Im hohen Tone reden, den hohen Ton führen, dar fiato alla tromba; dar nel sublime. *it.* (*con varj aggiunti*) Einen ernsthaften, einen scherzhaften Ton führen, parlare in un modo, in una maniera, in un tuono, in uno stile serio, scherzoso, faceto, giocoso, &c. Immer in dem süßen, verliebten Tone mit dem Frauenzimmer reden.

reden. Er bleibt beständig bey seinem klagenden Tone. Er singt immer in dem nämlichen Tone, er bleibt immer auf einem Tone, fare un verso; esser sempre su lo stile de' cascamorti colle donne. Egli fa sempre il piagnolone. Egli ripete sempre l' istesso verso; egli canta sempre la canzone dell' uccellino. *it.* Der Ton wornach in der Kirche die Psalmen, Lieder gesungen werden, tuono. (forma di cantilena ne' componimenti musicali, che ancora si osserva per uso ecclesiastico nel canto degl' inni, salmi, &c. *it.* Den Ton angeben, im Singen, oder beym Spiele der Instrumente, dar il tuono. Er giebt den Ton wohl, oder schlecht an, egli intona bene, intona male. *it. Figur.* Den Ton angeben, die andern nöthigen, eben so zu denken und zu sprechen, padroneggiare; allacciarsela. *it.* Der Ton, wie die Instrumente gestimmet sind, tuono. Eine Laute, Klavier, ꝛc. um einen Ton höher stimmen, alzar d' un tuono un liuto, un gravicembalo, &c. *it.* Der Ton, die Weise, worein ein musikalisches Stück gesetzt ist, tuono. Der Musikus kömmt aus dem Tone, quel Musico esce di tuono. Ein halber Ton, semituono. *it.* Der Ton der Farbe, der Grad der Stärke, Höhe, Lebhaftigkeit von der Farbe, gradazione di colore. *it.* Der Ton der Farben in einem Gemälde, accordato; unione armoniosa del colorito. *it.* Der Ton der Farbe, die Hauptfarbe im Gemälde, colore che domina in una pittura.

Tonart, *s. f.* modo di tuono.

Tönen, *v. n.* risonare; rimbombare; rintronare; rendere suono, tuono. *part.* getönet, risonato, &c. *subst.* Das Tönen, risonanza; rimbombo.

Tönend, *adj.* risonante; rimbombante; che rintrona.

Tonkunst, *s. f.* la Musica; la scienza dell' armonia de' suoni. Ein Buch von der Tonkunst, libro della musica; libro che insegna la musica.

Tonkünstler, *s. m.* Musico. (che sa la scienza della musica; cantore; canterino; che sa l' arte di comporre in Musica.) Ein groser berühmter Tonkünstler, Musicone.

Tonkünstlerinn, *s. f.* donna che sa la Musica; Canterina; Cantatrice.

Tonkünstlich, *adj.* musicale; musico. *it. adv.* musicalmente; in modo musicale.

Tonne, *s. f.* (*pl.* Tonnen) doglio; botte. Eine grose Tonne, doglio grasso; botte grossa. Eine kleine Tonne, doglietto; botticella. In die Tonne füllen, imbottare; metter vino, birra, e simili nella botte, nel doglio. Eine Menge Tonnen, bottame; quantità di doglj, di botti. Eine Tonne Häringe, un barile d' aringhe. Die Häringe in Tonnen thun, legen, acconciare, metter l' aringhe ne' barile. Eine Tonne aufschlagen, afondare un doglio, una botte; torre il fondo ad un doglio, ad una botte. *it.* (*in t. marin.*) Eine Tonne, das Gewicht von zweytausend Pfund, tonnellata. *it.* Eine Tonne Golds, una somma di cento mila talleri. Eine holländische Tonne Golds, botte d' oro, dicono gli Olandesi per esprimere una somma di cento mila fiorini.

Tonnenband, *s. n.* cerchio del doglio.

Tonnenbauch, *s. m.* la pancia, il gonfio de' doglj, delle botti.

Tönnchen, *s. n. dim. di* Tonne, doglietto; bariletto.

Tonnengewölbe, *s. n.* (*t. d' Archit.*) arco, volta a tutto sesto.

Tonnenweis, *adv.* in doglj, in botti. Tonnenweis verkaufen, vendere in doglj, in botti intiere.

Tönnlein, *antic.* Tönnchen, v.

Tonzeichen, *s. n.* das Strichlichen auf den Selbstlautern, accento. (piccola linea che dinota la posa.) Die Tonzeichen schreiben, setzen, accentuare, porre l' accento su le parole scrivendo. Worte mit dem Tonzeichen, parole accentuate. *it.* Tonzeichen in der Musik, nota tonica, o sia fondamentale.

Top, *interj.* es soll gelten, va; sia; così sia. *it.* (Im Spiele) Als einer von den Spielern gesagt, ich setze zehn Louisdor, hat der andere geantwortet, top, uno de' giuocatori avendo detto; mazza dieci doppie, l' altro ha risposto, toppa.

Topas, *s. m.* (*pl.* Topasen) topazio. Wie ein Topas glänzen, risplendere come un topazio.

Topasenring, *s. m.* anello di topazj.

Topf, *s. m* (*pl.* Töpfe) zum Kochen, pignatta; pentola. Den Topf ans Feuer setzen, porre la pentola al fuoco. Der Topf kocht, la pentola bolle. Ein Topf voll, una piena pignatta: una pentola piena. Ein groser Topf, pentolaccio; pentolaccia; pentolone; pentolona. Ein kleiner Topf, pentolino, v. Töpfchen. Ein eiserner, küpferner oder silberner Topf, zum Fleischkochen, marmita; ramino. Schlag, Stos mit einem Topfe, pentolata; colpo di pentola. *Fig.* Er redet wie aus einem holen Topfe, egli ha una voce di canna fessa. *it.* Ein Topf, Blumen einzusetzen, Blumentopf, vaso da porvi de' fiori. Blumen in Töpfe setzen, porre fiori in vasi di terra, o di creta, o di majolica. *it.* Ein Nachttopf, orinale.

Topfbret, *f. n.* scaffale, palchetto delle pentole, delle pignatte; scansia da porvi sopra le pignatte, le pentole.
Töpfchen, *f. n. dim. di* Topf, pigonatello; pignattino; pentolino; pentoletta; piccola pignetta.
Töpfer, *f. m.* pentolajo; vasellajo; stovigliajo; figulo; lutifigolo; vasajo. Töpferhandwerk, l' arte del pentolajo. Töpferwerkstatt, luogo dove lavora un pentolajo.
Töpferarbeit, *f. f.* v. Töpfergeschirr.
Töpfererde, *f. f.* terra o creta da stoviglie; argilla.
Töpfergefäß, Töpfergeschirr, *f. n.* vasellame di terra; stoviglie; vasi di terra per uso di cucina.
Töpfergesell, *f. m.* garzone o lavorante del pentolajo, del vasellajo.
Töpferinn, *f. f.* la moglie del pentolajo, dello stovigliajo.
Töpferkunst, *f. f.* l' arte del pentolajo, del vasellajo.
Töpfermarkt, v. Topfmarkt.
Töpfern, *adj.* di terra cotta. Eine töpferne Röhre, doccia, canna di terra cotta; cannaletta di terra cotta; docciune. Ein töpfern Horn, corno, cornetto di terra cotta.
Töpfern, *v. a.* töpfern Gefäß machen, lavorare, fare vasellami di terra, stoviglie. *part.* getöpfert.
Töpferrad, Töpferscheibe, *f. n. f. f.* ruota del pentolajo.
Töpferofen, *f. m.* fornace da pentolaj; fornace da cuocer vasellame di terra, le stoviglie.
Töpferwerk, *f. n.* vasellami di terra; stoviglie; stovigli.
Töpflein, *antic.* v. Töpfchen.
Topfmarkt, *f. m.* mercato de' vasellami di terra, delle stoviglie; luogo dove si vendono vasi di terra cotta, stoviglie.
Topfstein, v. Toff.
Topik, *f. f.* des Aristoteles, des Cicero's, Topica.
Topikum, *f. n.* un topico. Das ist ein vortreffliches Topikum für dieses Uebel, è un topico eccellente per quel male.
Topisch, *adj.* topico; locale; di luogo. Ein topisches Mittel, rimedio topico; un topico.
Topographie, *f. f.* genaue Beschreibung eines Ortes, einer besondern Gegend, Topografia.
Topographisch, *adj.* topografico.
Torf, *f. m.* zolla di terra atta a far fuoco.
Torfasche, *f. f.* cenere di zolle di terra che servono a far fuoco.
Torffeuer, *f. n.* fuoco fatto con zolle di terra.
Torfgräber, *f. m.* colui che cava zolle di terra atte a far fuoco.
Torfhändler, *f. m.* colui che vende le zolle di terra da far fuoco.
Torfträger, *f. m.* portator di zolle di terra da far fuoco.
Torkeln, *v. n.* (*volg.*) wie ein Besoffener, taumeln, andare a crosciο, traballare; andar a onde. (come un briaco.) *part.* getorkelt.
Tormentille, *f. f.* ein Kraut, tormentilla.
Torquiren, *v. a.* (*lat.*) die Tortur geben, torturare; dar la tortura; porre alla tortura; dar tormenti; tormentare. martoriare; cruciare. *it. Fig.* Martern, quälen, v. *part.* torquiret.
Tort, *f. m.* (*franc.*) torto; danno; nocumento; male. Einen Tort thun, far torto, far danno; nuocere; recar danno, pregiudizio; far del male; danneggiare; pregiudicare. Einem Tort thun, far torto, danno; disservire; render cattivo ufficio; nuocere; apportar danno ad alcuno. Sich Tort thun, farsi torto, danno, male; nuocersi; pregiudicar a se stesso. *it.* Zum Tort, a dispetto; in dispetto; per dispetto. Allen Leuten zum Tort, a dispetto di tutta la gente. Es einem recht zum Tort thun, far una cosa a marcio dispetto di alcuno. Ich will es ihm zum Tort thun, io farò ciò a suo marcio dispetto. Etwas vor einem, und ihm wie zum Tort thun, far una cosa alla barba di qualcheduno, alla barba del padrone. (*è maniera fam.*)
Törtchen, *f. n. dim. di* Torte, tortello; torrella; tortelletta; tortellina.
Torte, *f. f.* torta. Eine große Torte, tortone.
Tortenbecker, *f. m.* pasticciere; pastelliere; che fa le torte.
Tortenpfanne, *f. f.* forno; tegghia da torte, da pasticci.
Tortenteig, *f. m.* pasta da torte.
Tortur, *f. f.* tortura; corda; colla; tormento; martirio; martiro; martorio; martoro. Die Tortur geben, auf die Tortur bringen, dar la tortura; porre alla tortura; torturare. Die Tortur kriegen, bekommen, toccare la corda; essere tormentato; essere posto alla tortura. Der die Tortur giebt, tortore; giustiziere.
Tosten, *f. m.* ein Kraut, origano; erba d' acciughe.
Trab, *f. m.* trotto. (una spezie degli andari del cavallo.) Im Trab gehen, andar di trotto. Aus dem Trab fallen, perdere il trotto. In den Trab bringen, fare andar di trotto. Im Trab, trottone; di trotto.

Trabant, *s. m.* (*plur.* Trabanten) Soldat von der Kaiserlichen, Königlichen, &c. Leibwache, Lanzo, o soldato della Guardia Imperiale, Reale, &c. Ein Trabant des Kaisers in Deutschland, Lanzo, o soldato della Guardia Imperiale nella Germania. *it.* (*In Astronomia*) Trabant eines Planeten, satellite. (nome che si dà ad alcuni Pianeti minori, che girano attorno a un maggiore.)

Traben, *v. a.* von den Pferden, trottare; andar di trotto. *it.* (*per simil.*) Traben, vom Menschen, trottare; camminar di passo veloce, e salterellando. *it.* (*fam.*) Immer traben, viel laufen, trottare; camminar molto e a piedi. (*Fig.*) Um etwas viel hin und her traben, trottare; far più gite; camminar assai per qualche faccenda. *part.* getrabet, trottato.

Trabend, *adv.* trottone; di trotto.

Traber, *s. m.* trottatore. (cavallo, che si è addestrato al trotto.)

Träbern, v. Trebern.

Tracht, *s. f.* (*pl.* Trachten) Art sich zu kleiden, vestitura; foggia; usanza, maniera di vestirsi; portatura; foggia di vestimento. *it.* Eine Tracht, eine Anzahl Schüsseln, Gerichte, so auf einmal aufgetragen werden, portato, messo. (muta di vivande; servito, la quantità di vivande, che si porta in una volta sopra la mensa.) Eine Mahlzeit von drey Trachten, pasto di tre portati. Die erste Tracht, antipasto. *it.* Eine Tracht Junge, so die Weibchen der Thiere auf einmal bringen, werfen, portato; parto; ventrata; portatura. *it.* Eine Tracht Holz, &c. una carica di legne, &c. *it.* Eine Tracht Schläge, Prügel, carpiccio; buona quantità di bastonate; bastonatura; tempesta di bastonate; un carico di legnate. Eine Tracht Prügel geben, zuzählen, aufladen, dare un carpiccio; dare un buon carpiccio; dar un carico di legnate; dar buone bastonare; caricare uno di bastonate; dargli di molte bastonate; percuoterlo assai; legnare, bastonare, percuotere malamente; bastonate di mala maniera, di santa ragione. Eine Tracht Prügel, Schläge bekommen, toccare un carico di legnate, una buona quantità di bastonate; esser battuto, bastonato, percosso fortemente, assai. Er hat eine Tracht Prügel bekommen, egli ne ha toccate delle buone.

Trachten, *v. n.* sich bemühen, etwas auszuführen, sforzarsi; ingegnarsi; guatare; proccurare; brigare; tentare: dar opera; affaticarsi; studiarsi; adoperarsi; pensare; aspirare. Auf alle Weise trachten, dichten und trachten, adoperarsi in ogni modo per far una cosa; prendere, o torre a fare una cosa deliberatamente. Ich sehe wohl, daß ihr mir zu schaden trachtet, io vedo bene che voi pensate, aspirate, avete in mira, che avete disegno, vogliate, che intendete, vi adoperate per nuocermi. Man muß dahin trachten, bisogna proccurare, sforzarsi, aver cura, affaticarsi, che . . . *it.* Nach etwas trachten, pretendere; aspirare, bramare; desiderare; agognare; aver la mira sovra alcuna cosa; aver disegno d' ottenerla. Nach Ehre, Reichthum trachten, aspirare, anelare agli onori, alle ricchezze, correrví dietro. Emsig, begierig trachten, bramare con ansietà; anelare; ambire; aspirare; aspettare; chiedere; cercare ardentemente; ricercar con ardore. Er trachtet nach einem Amte, das über seine Kräfte, seinen Stand, &c. gehet; egli aspira a una carica superiore alle sue forze, al suo grado, &c. Nach einem Amte vermittelst vieler Personen, so man zu gewinnen suchet, trachten, brogliare, far broglio; brigare. Nach Ehrgeiz trachten, ambire; affettare; aspirare. Ich trachte nach nichts eifriger, nulla più ardentemente ambisco, desidero, &c. Nach der Gunst des Fürsten, nach eines Gewogenheit trachten, brogliare; procurar d' ottenere; ricercare; richiedere; ambire il favore del Principe, la benevolenza di qualcheduno. *it.* Einem nach dem Leben trachten, insidiar la vita altrui. *p.* getrachtet, procurato, &c. *subst.* Sein Dichten und Trachten ist nur nach Ehre, Reichthum, tutte le sue brame, tutti i suoi desiderj, tutti i suoi pensieri, voti tendono, sono diretti, son rivolti, indirizzati agli onori, alle ricchezze. Das Dichten und Trachten der Menschen ist bös; tutte le brame, tutti i desiderj degli uomini tendono al male; gli uomini sono inclinati al mal fare; si compiacciono del mal fare, delle cattive azioni.

Trächtig, *adj.* ripiena; pregna; gravida. (dicesi solo di bestia.) Eine trächtige Kuh, vacca pregna, ripiena. Trächtig werden, divenir pregna.

Trächtigkeit, *s. f.* pregnezza delle femmine delle bestie.

Tractat, *s. m.* trattato; convenzione. Ein Friedenstractat, trattato di pace. In Tractat stehen, esser in trattato d' acconcio, d' accomodamento. Einen Tractat schließen, conchiudere, fermare un trattato. *it.* Ein Tractat, eine Abhandlung, von einer besondern materie, trattato; trattamento; discorso; ragionamento. Ein kleiner Tractat, trattatello. Ein Tractat über die Festtage, trattato, ragionamento sopra le Feste.

Tracte=

Tractement, *f. n.* die Art zu behandeln, trattamento; accoglienza; maniera di trattare, ó di portarsi con alcuno. *it.* Ein Tractement, Gasterey, banchetto; festino; convito; pasto; corte; corredo; splendido desinare ó cena. Ein Königliches Tractement, wo der König öffentlich mit allen Prinzen und Prinzessinnen von Geblüte speiset, il real banchetto. Ein Tractement geben, banchettare; tener corte; far banchetto; mettere, far tavola, conviti. Ein Tractement, das ordentlich und ausserordentlich, Gesandten in Namen des Königes gegeben wird, trattamento (*In prov.*) Das war das ganze Tractement, non v' era altro per tutto trattamento; non v' era altro da mangiare che . . . Ein Tractement mit Fleisch und Fischen, convito, pasto, desinare ó cena servita di grasso, e di magro. *it.* Das Tractement, die Besoldung, salario; guiderdone; stipendio.

Tracteur, v. Traiteur.

Tractiren, *v. a.* behandeln, auf diese oder jene Art mit einem umgehen, trattare; portarsi bene, ó male con alcuno. Uebel, schlimm, schlecht tractiren, bistrattare; malmenare; trattar male; conciar male; maltrattare; straziare; travagliare; stranare; usar villania. Sehr streng tractiren, trattar con tutto rigore. Er wird erbärmlich, jämmerlich tractirt werden, egli sarà acconcio pel dì delle feste; sarà maltrattato; sarà onciato male. *it.* Tractiren, bewirthen, ein Gastmahl geben, trattare; pasteggiare; tener corte; far banchetto. Seine Freunde tractiren, trattare, regalare, rallegrare i suoi amici. dar un banchetto, una festa, dar un divertimento a' suoi amici. Wir wurden herrlich tractirt, ci fu fatto solenne, squisito, ottimo trattamento. fummo trattati a maraviglia. Er weis nicht wie er ihn herrlich genug tractiren soll, egli non sa come possa meglio fargli festa, onore, grata accoglienza. Mit Fleisch und Fisch tractiren, servir di grasso e di magro; pasteggiare; trattare. *it.* Tractiren, von Speisewirthen, trattare; servire; dar da mangiare a un tanto per testa, o a testa. Wohl, gut tractiren, trattar bene; servire con gran pulizia; ricever bene. *it.* Eine Materie tractiren, als der Bildhauer den Marmor, maneggiare; lavorare; disporre, regolar bene. Das Eisen wie Bley tractiren, so damit umgehen, als wenn es Bley wäre, lavorare; maneggiar il ferro come se fosse piombo. *it.* Eine Sache, ein Geschäft recht tractiren, maneggiar bene un affare; governare; reggere; regolar bene. *it.* Tractiren, über eine Sache Unterhandlung machen, trattare; mettersi di mezzo; particare, o adoperarsi per tirar a fine qualche negozio. Tractiren, über Kauf oder Verkauf, trattare; negoziare. Ueber eine Schuld, Forderung tractiren, esser in trattato d' accomodamento per un debito, per una pretensione, &c. Ueber eine Sache, wegen eines Geschäftes, tractirt haben, aver trattato; aver conchiuso, fermato un trattato. *part.* tractirt, trattato.

Tradition, *f. f.* übergebrachte Meinung, Nachricht, tradizione. *it.* In der Katholischen Kirche, tradizione divina; dottrina stabilita per tradizione. *it.* Jüdische Traditionen, tradizioni Giudaiche. Was sich auf Tradition gründet, che è appoggiato alla tradizione.

Träg, *adj.* neghittoso; infingardo; languido; debole; fiacco; pigro; tiepido; freddo; lento, tardo nell' operare. Ein träger Mensch, uomo neghittoso, infingardo, lento, pigro, trascurato, tardo, malanso: perdigiorni; badalone. Träg seyn, esser lento, tardo, infingardo, star a bada; perder il tempo. Ein sehr träger Mensch, infingardaccio. Träg machen, anneghittire; infingardire; stupefare; rendere pigro, lento, neghittoso. Träg werden, anneghittire; impigrire; anneghittirsi; addormentarsi; infingardirsi; divenir lento, neghittoso, infingardo, pigro, negligente. *it. adv.* Träg, träger Weise, auf eine träge Art, infingardamante; neghittosamente; pigramente; lentamente; freddamente; debilmante; tiepidamente; mollemente; fiaccamente.

Tragaltar, *f. m.* altare portatile.

Tragbahre, *f. f.* barella.

Tragbalken, *f. m.* architrave.

Tragband, *f. n.* cinghia; cordone di canapa o filo, o d' altra materia da portare checchessia. Die Tragbänder der Sänftenträger, cinghie de' portantini; coregiuole de' portantini. Tragbänder, Lasten auf den Rücken zu tragen, coreggiuole da gerla.

Tragbar, *adj.* was sich tragen läßt, portatile; portabile; da portarsi: da potersi portare; atto ad esser portato. *it.* Ein Kleid, Mantel, der nicht tragbar ist, der nicht mehr zu tragen ist, abito, mantello che non si può mettere, che non si può portare; che è passato di moda. *it.* Ein tragbarer Baum, albero fruttifero; cha porta ancora frutto.

Tragbaum, *f. m.* an den Schäsen, stanga d' una sedia da vettura. Die Tragbäume, stanghe d' una sedia da vettura.

Tragbett, *f. n.* letto portatile.

Trage, *s. f.* barella.

Tragen, *v. a.* portare. **Auf den Rücken, auf den Schultern, auf den Armen tragen**, portare in collo; portare sulle spalle, o addosso; portare in braccio. **Etwas gleich, gerad tragen**, portare pari. **Etwas frey tragen**, portar di peso alcuna cosa; portarla sollevata da terra. *it. Fig.* **Mehr Geschäfte, mehr Arbeit haben, als man tragen kann**, aver affari, lavoro più di quello che se ne possa portare. **Er trägt die ganze Last der Geschäfte**, egli porta tutto il peso, tutto il carico degli affari. *it.* (*in prov.*) **Ein jeder trägt sein Kreuz**, ognuno porta la sua croce. *it.* **Wohin, anders wohin, weiter tragen**, portare; trasportare; recare; trasferire da luogo a luogo. *it.* **Zu Grabe tragen**, portar a seppellire. *it.* **Tragen, von Pferden, Lastthieren, und leblosen Sachen**, portare; reggere; sostenere. **Das Pferd, welches ihn trug**, il cavallo che il portava. **Säulen, die einen Gang, eine Gallerie tragen**, colonne che sostengono, che reggono una galleria. *it.* **Ein Fluß, der Kähne, Fahrzeuge trägt**, fiume navigabile, che porta barche. *it.* **Tragen, in der Hand tragen, bey sich tragen**, portare; tener in mano; recar seco; aver seco. **Ein Buch bey sich tragen**, portar un libro in tasca. **Er trägt niemals Geld bey sich**, egli non porta mai danari seco. *it.* **Von Kleidern, tragen, an sich tragen**, portare. **Ein gesticktes Kleid tragen**, portare un abito ricamato. **Trauer tragen**, portar bruno; esser vestito a bruno. **Ein Kleid tragen**, portar un vestito; averlo in dosso. *it.* **Dieser Zeug, dieses Tuch trägt sich gut, trägt sich schön**, quella stoffa, quel panno è d' un buon uso. **Manche Zeuge tragen sich immer schöner**, v' ha de' drappi che diventano più belli coll' usargli. *it.* **Pistolen bey sich tragen**, portare terzette. **Einen Degen tragen**, portare, cingere spada. **Den Ueberschlag, *ꝛc.* tragen**, portare il collarino, &c. *it.* **Das Ordensband tragen**, portare la tracolla. *it.* **Sich die Schleppe tragen lassen**, far portare, far tenere alto lo strascico. *it.* **Er hat Livrey getragen**, egli ha portato la livrea; egli è stato servidore. *it. Prov. e fig.* **Eine Frau, welche die Hosen trägt**, donna che porta i calzoni. *it.* **Die Zeichen, Male, von den Wunden, Schlägen an sich tragen**, portare i segni, le margini delle ferite, delle percosse. *it.* **Von der verschiedenen Art, seinen Körper, den Kopf, die Aerme, *ꝛc.* zu halten; den Kopf hoch, gerade tragen**, portar la testa alta, diritta. **Die Arme im Tanzen gut tragen**, portare, tener bene le braccia danzando. *it.* **Von denen Thieren, und besonders den Pferden, und Hunden**, portare; tenere; avere. **Ein Pferd, das den Kopf schön trägt**, cavallo che porta bene la testa. **Ein Hund, der die Ohren schön träget**, cane che tiene, che porta bene le orecchie. *it.* (*Fig. e fam.*) **Die Nase hoch tragen**, portarla alta, troppo alta; proceder con fasto; essere altiero, gonfio per qualche prerogativa. *it.* **In seiner Miene, im Gesichte tragen, daß man etwas gethan hat**, aver l' aria d' aver fatto una cosa; portare scritta, o dipinta sul viso una qualche azione. *it.* **Alexander trug seine Waffen bis nach Indien**, Alessandro portò l' arme fino nell' Indie. **Ein Baum, der seinen Gipfel bis in die Wolken trägt**, albero che solleva la cima fin nelle nubi. *it.* **Eine Flinte, welche den Schuß beysammen trägt**, archibugio che porta la munizione ben unita. *it.* **Seine Blicke wohin tragen, richten**, portare, volgere, fissare gli sguardi in qualche luogo. *it.* **Tragen, von der Erde, von Bäumen, *ꝛc.* hervorbringen**, portare; generare; produrre. **Der Baum, welcher Muskatennüsse trägt**, l' albero che produce le noci moscade. **Bäume, die sehr schöne Früchte tragen**, alberi che producono bellissimi frutti. **Es ist ein Land, das sehr gute, schöne Früchte trägt**, è un paese che porta ottimi frutti *it.* **Von einem Kapital, Zinsen, Interessen, Nutzen tragen**, portare, produrre interesse, frutto, utile; fruttare. **Ein Gut, das viel Nutzen trägt**, possessione che rende, frutta, produce assai. **Ein Amt, das so viel trägt**, carica che rende, frutta, produce tanto. **Sein Geld trägt ihm sechs Procent**, il suo danaro gli rende, gli frutta sei per cento. *it.* **Ruhm oder Schande davon tragen**, riportar gloria, o scorno da un' azione. **Er hat nichts als Wunden davon getragen**, egli non ne ha riportato che ferite. **Den Sieg davon tragen**, riportare, ottener vittoria; vincere. **Einen Preis davon tragen**, riportare un premio; ottenerlo; acquistarlo. *it.* **Tragen, von den Frauen, und Weibchen der Thiere**, portare; tener nel ventre. **Die Weiber tragen ordentlich ihre Kinder neun Monate**, le donne per l' ordinario portano nove mesi i lor figliuoli. **Die Stuten tragen eilf Monate**, le cavalle portano i suoi figliuoli undici mesi. *it.* **Tragen, ertragen, dulden**, portare; comportare; sopportare; soffrire. **Er wird die Strafe, die Schuld tragen**, egli ne porterà la pena, o le pene. **Er wird die ganzen Kosten, den Schaden, Ver-**

Lust tragen, egli pagherà il lume e i dadi. Er hat den Schaden, das Unheil tragen müssen, egli ne porta stracciato il petto e' panni; egli n' è rimasto scottato; ne ha ricevuto danno. Jesus Christus hat unsere Missethaten, unsre Schuld, o Verschuldungen getragen, Gesu Cristo ha portate, ha lavate le nostre iniquità, le nostre colpe. Er trägt sein Unglück mit Geduld, egli porta pazientemente la sua disgrazia. Einen Schimpf gelassen tragen, vertragen, sopportare, bere, soffrire pazientemente un affronto, un insulto. Wer das Uebel angerichtet, mag die Strafe darür tragen; chi ha fatto il male ne faccia la penitenza. *it.* (*Prov.* e *fig. nello stile della Scrit.*) Des Tages Last und Hitze tragen, portar tutto il peso della giornata, e degli ardori del sole; portar tutta la pena, tutta la fatica. *it.* Sorge tragen, prendere, aver cura; attendere; invigilare; badare. *it.* Vom groben Geschütze, Flinten, &c. so weit tragen, reichen, gehen, arrivare; ferire, colpire. Die Kanonen aus dem Platze tragen nicht so weit, il cannone della Piazza non può arrivare fin qui. *it.* Eine Kanone, Flinte, welche weit trägt, cannone, archibugio che porta lontano. *it* Die Kosten tragen, sich der Mühe verlohnen, portar la spesa; metter conto. *it.* Ein Amt tragen, esercitare una carica; farne le funzioni; avere, tenere, occupare un uffizio. Kraft seines tragenden Amtes, in virtù del suo uffizio, della sua carica. *it.* Ins Buch, in das Register tragen, mettere, scrivere a libro. notare a libro; mettere a registro. Eine Rechnung ins Buch tragen, scrivere a libro; scrivere in conto; tener conto; mettere a registro; accendere una partita in conto; notarla a libro. Unter die Ausgabe oder Einnahme tragen, scrivere a conto di spesa o di ricevuta; registrar un articolo d' entrata o d' uscita. *it.* Eine Botschaft tragen, far un messaggio, un' ambasciata. (*in mala parte*) Botschaften tragen, aus Leichtsinn oder Bosheit erzählen, was man gesehen oder gehöret, rapportare; riportare; riferire; ridire; far rapporti; far relazioni maligne o imprudenti. Der, oder die Botschaften trägt, rapportatore; rapportante; referendario; spia; rapportatrice. Sich mit Mährchen tragen, spacciar frottole, novelle; contare, raccontare, divulgare, pubblicare, spargere, seminare, spandere, riferire, narrare novelle. Der sich mit Zeitungen, mit vielerley Neuigkeiten, Mährchen trägt, novelliere; novelliero; che dice, o spaccia molte novelle. Die sich mit Neuigkeiten trägt, die Mährchen herum trägt, colei che spaccia novelle. *it.* Sich tragen, eine gewisse Stellung des Leibes haben, presentarsi; stare; aver un certo portamento, contegno, una certa portatura; una certa maniera di stare, foggia di presentarsi. Sich artig, schön tragen, presentarsi con garbo; aver una bella maniera di stare, una bella foggia di presentarsi. Sich nicht zu tragen wissen, non saper essere in contegno; non saper come si dee stare; non saper presentarsi con garbo; aver cattivo portamento, contegno. Die Art, sich zu tragen, modo, maniera di stare, di presentarsi; contegno. *it.* Sich tragen, in Kleidern, sich auf gewisse Art kleiden, vestire; vestirsi; portar un tal vestimento: esser vestito d' una certa foggia, maniera. Sie pflegen sich vornehm zu tragen, usano di nobilmente vestire. Sich artig, hübsch (in Kleidern) tragen, andar lindo; andar bene in arnese. Wie trägt er sich? che vestito porta egli? com' è vestito? *part.* getragen, portato, &c.

Träger, *s. m.* der sich mit Lasttragen abgiebt, portatore; facchino; bastaggio. (*usasi in più composti*) Ein Wasserträger, portator d' acqua. Ein Kohlen- Kornträger, &c. portator di carbone, di grano, &c. Sänftenträger, portantino; seggettiere. Ein Briefträger, portalettere; colui che le lettere ricevute alla posta, dispensa per la città. Der Kreuzträger vor dem Pabst, vor einem Legaten, &c. oder bey Prozeßionen, colui che porta la Croce innanzi al Papa, a un Legato, &c. o nelle Processioni. Der Träger des Bischofsstabes, colui che porta il pastorale. Der Fahnenträger an statt des Fähnderichs oder Kornettes, colui che porta la bandiera in luogo dell' Alfiere, o del Cornetta. Der Mantelträger des Königes, oder der königlichen Prinzen, wenn sie ausgehen, colui che porta il mantello del Re, o de' Principi della Real Casa, quando escono. Der Hosenträger, striscia di cuojo, di canapa, o simile, da sostenere i calzoni. *it.* (*in t. d' Archit.*) Ein Träger, im Bauen, sostegno; appoggio; puntello, trave, travicella che ne sostiene un' altra.

Trägerinn, *s. f.* portatrice; donna che porta pesi.

Trägerlohn, *s. n.* ciò che si paga al portatore; salario, mercede del portatore (di grano, di carbone, e simili.) Briefträgerlohn, ciò che si paga al portalettere.

Trägheit, *s. f.* infingardaggine; infingardia; pigrizia; lentezza, inerzia; tardità, tardezza nell' operare; dappoccagine;

gine; fiacchezza; svogliatezza; svogliataggine.

Traghimmel, *s. m.* baldacchino.

Tragikomisch, *adj.* tragicomico.

Tragikomödie, *s. f.* tragicommedia.

Tragisch, *adj.* zum Trauerspiele gehörig, tragico. Ein tragischer Dichter, Poeta tragico; Tragico; Tragediante; Tragedo. *it. subst.* Das Tragische, tragico. *it. Figur.* Tragisch, höchst traurig, tragico; funesto doloroso; tristo. crudele. Ein tragischer Vorfall, eine tragische Begebenheit, accidente tragico; avvenimento tragico; caso funesto; accidente deplorabile, lagrimevole. *it. adv.* Tragisch, auf tragische Art, tragicamente.

Tragkorb, *s. m.* cesta; gerla; sporta. (arnese di vimini, da portarvi entro robe sulle spalle.) Tragkorbbänder, coreggiuole da gerla, da cesta.

Tragödie, *s. f.* ein Trauerspiel, tragedia. Eine kleine Tragödie, tragediuccia. *Fig.* Eine traurige Begebenheit, tragedia; caso funesto; accidente deplorabile, lagrimevole.

Tragödiendichter, **Tragödienschreiber**, *s. m.* Poeta tragico; compositor di tragedie; Tragico.

Tragödienspieler, *s. m.* attore da Tragedia.

Traglohn, *s. m.* ciò che si paga per la portatura, per il portare.

Tragreff, *s. n.* arnese di legno da portarvi entro robe sul dosso.

Tragriemen, *s. m.* cinghia, striscia di cuojo da portar checchessia sulle spalle, in dosso. Tragriemen der Sänftenträger, coreggiuole de' portantini; cinghie de' portantini.

Tragsessel, *s. m.* sedia portatile; seggetta; seggiuola.

Tragung, *s. f.* das Tragen, portamento; portatura; il portare. *it.* Die Tragung seines Körpers, die Art sich zu tragen, portatura di persona; portamento.

Tragwisch, *s. m.* mazzuolo, fascettino, fastelletto di paglia, o simile da metter sotto un peso che si porta sulle spalle, in dosso.

Tragzeit, *s. f.* il tempo in cui le femmine delle bestie portano, tengono nel ventre i suoi figliuoli.

Traiteur, v. Trakteur.

Traktat, v. Tractat.

Trakteur, *s. m.* (*franc.*) cuoco; pasticciere.

Trallern, **Trällern**, *v. n.* cantare con voce tremula; cantare, mandar fuora suoni simili a canto per allegria. *part.* geträllert.

Trämel, **Trämmel**, *s. m.* (*v. pop.*) omaccione; uomo grande e grosso, macciangherо, atticciato; di grosse membra.

Ein groser ungeschickter Trämel, uomo sgangherato, sciamannato; bertuccione.

Trampeln, *v. n.* battar de' piedi in terra; fare strepito battendo de' piedi. *part.* getrampelt *subst.* Das Trampeln, il batter de' piedi.

Trampelthier, *s. n.* giraffa. (animal quadrupede da cavalcare, simile al cammello.)

Trank, *s. m.* (*plur.* Tränke) bevanda; beveraggio. pozione. Trank mit Wasser und Essig auf den Schiffen, acqua con aceto per bevanda de' marinaj; Posca. Der gewöhnliche, ordentliche Trank, bevanda ordinaria. Ein schlechter, elender Trank bevandaccia. So viel für Speis und Trank bezahlen, pagar tanto per il bere, e'l mangiare. Etwas Speis und Trank zu sich nehmen, bere, e mangiare alquanto. *it.* Ein medicinischer Trank, pozione; beveraggio, bevanda medicinale. Gekochter Trank, ein Trank von Kräutern, Wurzeln, *rc.* zur Arzney, decozione; decotto bollitura; bevanda medicinale fatta d' erbe, radici, frutti, o altro. *it.* Ein Trank für Pferde, Ochsen, Kühe, *rc.* medicina che si dà a' cavalli, a' buoi, alle vacche. Ein Trank von Wasser und Mehl, zur Stärkung der Pferde, oder anderer Thiere, beverone: bevanda composta d' acqua, e di farina, che si da a' cavalli, o altri simili animali, per ristorargli.

Tränkchen, *s. n. dim. di* Trank, bevandina; bevanduccia; piccola bevanda, pozione medicinale.

Tränke, *s. f.* abbeveratojo; beveratojo.

Tränken, *v. a.* abbeverare; dar bere. (ma più propriamente dicesi delle bestie.) *it.* Etwas tränken, anfeuchten, naß machen, wie der Regen die Erde, imbevere; inzuppare; adacquare; innacquare; immollare; bagnare largamente. Das Papier mit Oel tränken, inzuppare, imbevere la carta coll' olio. *part.* getränkt, abbeverato.

Trankgeld, v. Trinkgeld.

Tränkfaß, *s. n.* tinozza da abbeverare le bestie; vaso di legno, dove beono le bestie.

Tränkgelte, *s. f.* Tränkfaß, v.

Trankkräuter, *s. pl.* erbe da far decozioni, decotti, o bevande medicinali.

Tranksteuer, *s. f.* assisa, o imposizione sulla birra, sul vino; dazio posto sulla birra.

Tränktrog, *s. m.* trogo, truogolo a tenervi acqua per abbeverare le bestie.

Transaction, *s. f.* Beylegung eines Streites, transazione; composizione; patto.

Tranſchiren, *v. a. (franc. trancher)* vorſchneiden, das Fleiſch zerlegen, trinciare; tagliar le carni cotte, che ſono in tavola. *part.* tranſchiret.
Transferiren, *v. a. (lat.)* von einem Ort an einen andern bringen, trasferire; transferire; traſportare. *part.* transferirt, trasferito.
Tranſigiren, *v. a. (lat.)* far tranſazione; aggiuſtarſi, acconciarſi. *part.* tranſigiret.
Tranſigirend, *adj.* tranſigente; che fa tranſazione.
Tranſigirung, *ſ. f.* tranſazione; compoſizione; il far tranſazione.
Tranſitif, *adj. (t. Gram.)* tranſitivo.
Tranſition, *ſ. f. (lat.)* tranſizione; paſſaggio.
Tranſpiration, *ſ. f.* traſpirazione.
Tranſpiriren, *v. n.* traſpirare; uſcir fuora per traſpirazione. *part.* tranſpirirt.
Transponiren, *v. a. (lat.)* traſporre; traſponere; variar l' ordine; mutar di luogo. *part.* transponirt, traſpoſto, &c.
Transport, *ſ. m.* traſporto; tranſportazione; traſportamento; traſerimento.
Transportiren, *v. a.* von einem Ort an einen andern ſchaffen, traſportare; traſferire; portare da un luogo a un altro. Was transportiret werden kann, traſportabile; traſeribile; che può traſportarſi. *it.* Sein Geld von einem Blatt auf ein anderes transportiren, im Spiele, traſportare il danaro da una carta all' altra. *it.* Eine Rechnung transportiren, tirare, o portare innanzi il conto, portare avanti un conto da una carta all' altra, o da un libro a un altro. *part.* transportirt, traſportato, &c.
Transportirung, *ſ. f.* traſportamento; traſportazione; il traſportare.
Transportſchiff, *ſ. n.* baſtimento, nave da traſporto.
Trappe, *ſ. m.* Trappgans, ottarda; oca granajuola. Ein junger, kleiner Trappe, piccola ottarda; oca granajuola giovane.
Trappen, *v. n.* batter co' piedi in andando; cammioare battendo de' piedi in terra. *part.* getrappt. *ſubſt.* Das Trappen, calpeſtio; il batter de' piedi in camminando; il camminare battendo co' piedi in terra. Das Trappen der Leute, der Pferde, *ꝛc.* calpeſtio di genti, di cavalli, &c.
Trappgans, *ſ. f.* oca granajuola, v. Trappe.
Trappgänschen, *ſ. n. dim. di* Trappgans, oca granajuola giovane.
Traſſant, *ſ. m. (t di Commerz.)* der Beziehende, der einen Wechſel auf Jemanden ziehet, Traente, colui che fa tratta di danajo.
Traſſiren, *v. a. (t. di Commerz.)* auf einen Wechſel ziehen, far tratta; trarre. *part.* traßiret. *ſubſt.* Das Traßiren, il far tratta; il trarre. (o cavare danaro dal negoaio dell' amico corriſpondente.)
Träubchen, *ſ. n. dim. di* Traube, grappoluccio; grappoletto; grappolino; racimolo picciolo; racimoluzzo; racimoletto. Ein Träubchen, das in der Weinleſe übergangen worden, raſpollo; racimoletto, racimoluzzo d' uva, racimolo piccoliſſimo dell' uva ſcampato dalle mani del vendemmiatore.
Traube, *ſ. f.* am Weinſtock, auch an einigen andern Gewächſen, grappolo; grappo; raſpo; racimolo. Eine Weintraube, grappolo d' uva; racimolo. Die Trauben leſen, abnehmen, cogliere i grappoli dell' uva, i racimoli; ſpiccare i racimoli; racimolare; vendemmiare. Die Traube leer machen, die Traube abbeeren, sgranellare; ſpiccar gli acini o i granelli dell' uva dal grappolo; ſpiccolare, piluccare, levare l' uve dal grappolo. Eine übergangene Traube, in der Weinleſe, raſpollo. Die Trauben nachleſen, raſpollare; andar cercando i raſpolli. Der, der die Trauben nachlieſt, colui o colei che raſpolla. *it.* Eine Traube von Johannisbeeren, eine Traube von Hollunder, von Epheu, grappolo di ribes, di ſambuco, di coccole di ſambuco, di edera.
Traubenbutte, *ſ. f.* gerla da portarvi dentro i grappoli d' uva.
Traubenkamm, *ſ. m.* raſpo; graſpo. (racimolo, grappolo, dal quale è ſpicciolata, piluccata, e levata l' uva.)
Traubenleſe, Traubenleſer, v. Weinleſe, *ꝛc.*
Traubenmus, *ſ. n.* ſapa; moſto cotto.
Traubenſaft, *ſ. m.* (*Poet*) ſugo di vite; vino. (*più uſit.* Rebenſaft) Unzeitiger Rebenſaft, agreſto.
Traubenſtengel, Traubenſtiel, *ſ. m.* picciuolo, gambo del grappolo.
Traubenweis, *adv.* in grappi; in grappoli; a grappoli.
Träublein, *antic.* v. Träubchen.
Trauen, *v. n.* Vertrauen, Zuverſicht haben, auf eines Wort, Treue ſich verlaſſen, fidarſi; confidarſi; aver confidenza, fiducia; affidarſi, ripoſarſi ſu l' altrui parola o fede. (aver fidanza, fede, opinione di non eſſer ingannato, e rimetterſi in chi l' uomo ſi fida.) Einem trauen, confidarſi in alcuno. Einem wegen einer Sache trauen, fidarſi; ripoſarſi ſopra qualcheduno. *Prov.* Trau, ſchau wem; wer leichte traut, wird leicht betrogen; man muß nicht allen Menſchen trauen, chi ſi fida rimane ingannato; fidarſi è bene, e non fidarſi è meglio; la diffidenza è madre di ſicu-

rezza. Trauet ihm nur, trauet nur darauf, fidatevi a lui; pazzo chi vi si fida. Ein Mensch, dem nicht zu trauen, uomo da non fidarsene, soggetto a mancar di parola. Ich trau' ihm wenig, io mi fido poco di lui. (*fam.*) Nicht über den Weg trauen, ganz und gar nicht trauen können, non si fidar col pegno, o col pegno in mano; non poter a buona equità fidarsi d'alcuno per sovérchia malizia. Ein schlimmes, gefährliches Weib, der nicht zu trauen, donna scaltra, maliziosa, da non fidarsene. Es ist nicht darauf zu trauen, man darf ihm nicht trauen, non è da fidarvisi sopra, da farci caso; non è da farne capitale. Keine Sache seyn, worauf zu trauen ist, non esser terreno da porci vigna; non esser cosa da fidarvisi sopra, da farne capitale, o da farci su fondamento. Nicht trauen, non fidarsi; diffidare; non aver fidanza. Sich selbst nicht trauen, diffidar di se stesso. *it.* (*talora att. in vece di* Anvertrauen) Einem etwas trauen, seiner Treue überlassen, fidare; affidare; confidare; commettere all' altrui fede; accredere; taccomandare. Einem sein ganzes Vermögen trauen, fidare, confidare, affidare tutti i suoi beni a qualchedunò. *it. rec.* Sich trauen, (*in vece di* sich getrauen, v.) affidarsi; confidarsi; crederfi; darsi ad intendere; afficurarsi; arrischiarsi; pigliar animo, ardire, baldanza; piccarsi; pretendere. Er traut sich's besser als er zu machen, egli si picca, si vanta, pretende di far meglio di lui; egli vuol gareggiare con lui, vuol far vedere ch' egli è da più di lui. Sich zu viel trauen, confidarsi troppo nelle proprie forze; intraprendere cose eccedenti le proprie forze. *part.* getrauet, fidato, affidato, &c.

Trauen, *v. a.* von dem Priester, der Verlobte einsegnet, sposare; maritare; congiugnere in matrimonio; dar la benedizion nuziale. *part.* getrauet.

Trauer, *s. f.* eine grose Betrübniß, langer Schmerz, duolo; lutto; doglia; dolore; tristezza; pianto; dispiacere; piangimento; afflizione. (*fam.*) Eine Trauer über etwas anstellen, menar gran duolo, gran doglienza di alcuna cosa. Trauer über den Tod, Verlust seiner Verwanden, lutto; pianto; mestizia per la perdita di parenti. Eure Trauer soll in Freude verwandelt werden, il vostro lutto, duolo, pianto sarà convertito in gioja, in allegrezza. *it.* Die Trauer, die äußerlichen Zeichen der Traurigkeit über den Verlust der Verwanden, lutto; bruno; gramaglia; corruccio. Die Trauer anlegen, prendere il bruno. Die Trauer ablegen, abbandonare, deporre, por giù il bruno. In Trauer, in der Trauer seyn, in der Trauer gehen, die Trauer tragen, essere a bruno; portar bruno; esser vestito a bruno. Pleurensen zu Anfang einer grosen Trauer tragen, mettere strisce o liste di mossolina sulle maniche d'un abito da bruno ne' primi giorni del lutto. Die halbe Trauer, il piccolo bruno. Eine Kutsche mit Trauer behängen, coprir di bruno, o da lutto una carrozza. *it.* Die Trauer, der Aufwand, die Kosten für die Trauerkleider, le spese del lutto. Die Wittwen bekommen Geld zu ihrer Trauer, si dà qualche somma di danaro alle vedove per il loro lutto, per le spese del lutto. *it.* Die Trauer bey einer Leiche, die Verwanden, welche bey der Beerdigung in tiefer Trauer, im Leide gehen, coloro che assistono ai funerali d' un parente, la comitiva funebre. *it.* Die Trauer, die Zeit, so lange um einen Todten getrauert wird, il tempo del lutto, del bruno. Die Trauer ist verkürzt, verlängert worden, il tempo del lutto è stato abbreviato, o prolungato.

Trauerbinde, *s. f.* benda, striscia, fascia da lutto che s' avvolge al capo.

Trauerdecke, *s. f.* covertina, copertina da lutto.

Traueressen, *s. n.* pasto funebre; convito, pasto che si dà alla comitiva funebre dopo fatta la sepoltura.

Trauerfahne, *s. f.* bandiera da lutto.

Trauerfall, *s. m.* caso funesto; accidente funesto, infelice, lagrimevole, infausto.

Trauerflor, *s. m.* velo da lutto.

Trauergedicht, *s. n.* poesia funebre; versi, componimento poetico su la morte di alcuno.

Trauergeist, *s. m.* umor maninconico, mesto, cupo; malinconia; spirito, genio naturalmente inclinato alla malinconia.

Trauergepränge, *s. n.* pompa funebre; mortorio; funerale; esequie.

Trauergerüste, *s. n.* Todtengerüste, v.

Trauergesang, *s. m.* cantico, canzone funebre, lugubre.

Trauergeschichte, *s. f.* storietta, storiella tragica, funesta; avvenimento, caso, accidente funesto, deplorabile.

Trauerhabit, *s. m.* Trauerkleid, v.

Trauerhaus, *s. n.* casa del lutto; casa in cui si trova il morto che si seppellisce.

Trauerjahr, *s. n.* l' anno del lutto, del bruno.

Trauerkappe, *s. f.* cappa da lutto.

Trauerklage, *s. f.* lamento, pianto lugubre, dolente.

Trauerkleid, *s. n.* abito da bruno; lutto; bruno. (abito lugubre che si porta per onoranze de' morti.)

Trauerkutsche, *s. f.* carrozza coperta di bruno; carrozza da lutto.

Trauerlied, *s. n.* canzona, canzone funebre, lugubre, mesta, luttuosa. Ein Trauerlied in Versen, elegía; poesia flebile.

Trauermahl, *s. n.* / **Trauermahlzeit**, *s. f.* pasto funabre, *v.* Traueressen.

Trauermantel, *s. m.* manto, mantello da lutto.

Trauermusik, *s. f.* musica funebre, lugubre, mesta, luttuosa.

Trauermüthig, *adj.* d' amor malinconico; di spirito, di genio malinconoso, tristo.

Trauern, *v. n.* betrübt, traurig seyn, essere dolente, tristo; dolere; aver dispiacere, duolo, dolore; affliggersi; attristarsi; darsi in preda alla tristezza; provare, sentir dolore, mestizia, tristizia; esser traffitto da dolore, da affanno, da tristizia. Ueber seine Sünden trauern, esser dolente de' suoi peccati. *it.* Trauern, die Trauer tragen, in der Trauer gehen, essere a bruno; portar bruno; esser vestito a bruno; portar abiti lugubri. Er trauert um seinen Vater, egli porta il lutto per suo padre; egli è a bruno per la morte di suo padre. *part.* getrauert.

Trauerpferd, *s. n.* cavallo coperto da lutto.

Trauerrede, *s. f.* epicedio; diceria, ragionamento funabre.

Trauerredner, *s. m.* colui che tiene un epicedio, una diceria funebre.

Trauerschleppe, *s. f.* manto da lutto.

Trauerschleier, *s. m.* velo da lutto.

Trauerspiel, *s. n.* tragedia. *Fig.* Ein Trauerspiel, trauriger Zufall, tragadia; caso funesto; accidente lagrimevola, deplorabile. Verfasser, Dichter von Trauerspielen, compositor di tragedie; Poeta tragico; Tragico.

Trauerstimme, *s. f.* voce lugubre, dolente.

Trauerton, *s. m.* tuono lugubre, dolente. Mit einem Trauertone, in tuono lugubre, dolente.

Trauertuch, *s. n.* panno funebre, di mortorio.

Trauerversammlung, *s. f.* adunanza di coloro che assistono ai funerali d' un parente.

Trauerwagen, *s. m.* carro coperto da lutto; carro funebre, ferale.

Trauerzimmer, *s. n.* camera, stanza coperta da lutto.

Traufdach, *s. n.* gocciolatojo; grondatojo.

Traufe, *s. f.* (*plur.* Traufen,) gronda; grondaja. Er muß seines Nachbars Traufe leiden, egli è obligato a ricever l' acque, i stillicidj del vicino. *it. Fig.* e *prov.* Aus dem Regen in die Traufe kommen, fuggir l' acqua sotto le grondaje; cader della padella nelle brace; uscir delle brace e rientrar nel fuoco. (nel proccurar di fuggire un pericolo, o danno, andar incontro ad un altro simile, o maggiore.)

Träufeln, *v. n.* agocciolare; distillare; gocciolare; stillare; gocciare; cascar a gocciole; grondar a stilla a stilla, oder a goccia a goccia; grondare a poco a poco. Etwas träufeln lassen, far cascar a goccioline; spargere, spandere, versare a poco a poco; versar gocciole; far piovere. *part.* geträufelt, gocciolato.

Träufelnd, *adj.* grondante a stilla a stilla, a goccia a goccia; che casca a gocciole.

Traufen, *v. n.* grondare; gocciolare; gocciare; stillare, cascar a gocciole; (cadere, come fa l' acqua dalle gronde, ma si dice communemente di tutte le cose liquide cha versino a similitudine delle grondaje.) *it.* (*fam.*) Es regnet, daß es trauft, piove dirottamente, straboccchevolmente; strapiove; piove a ciel dirotto. *part.* getrauft.

Traufend, *adj.* grondante; gocciolante; che casca a gocciole.

Trauffaß, *s. m.* vaso da ricever l' acqua piovana, gli stillicidj.

Traufleiste, *s. f.* (*t. d' Archit.*) grondatojo.

Traufrecht, *s. n.* diritto di stillicidio.

Traufrinne, *s. f.* gronda, o sia doccia di gronda. Der vorragende Theil an der Traufrinne, sottogrondale. Traufrinnen auf dem Verdeck in kleinen Schiffen, corridori da riparar l' acqua nai piccoli bastimenti.

Traufröhre, *s. f.* v. Traufrinne. *it.* Die Traufröhren, so an den Mauern herunter gehen, tubi di condotta, cannoni per condur l' acqua piovana.

Traufstein, *s. m.* pietra su cui cade l' acqua dalle gronde.

Traufwasser, *s. n.* grondaja; l' acqua che gronda, o cade dalla gronda.

Traufziegel, *s. pl.* gli ultimi embrici che cuoprono un edifizio; grooda.

Traum, *s. m.* (*pl.* Träume,) sogno; visione; (imagini, idee di chi dorme.) Einen schönen Traum haben, far un bel sogno. *In prov.* Träume sind Träume; aus Träumen ist nichts zu machen, tutti i sogni sono bugiardi. Unruhige Träume haben, von Träumen geplagt wer-

den,

den, esser molestato da frequenti sogni. Im Traum, in sogno: in visione. Im Traume sehen, erscheinen, vedere in sogno; apparire in sogno. *it. Fig.* Die Welt vergehet wie ein Traum; das Leben ist ein Traum; alles in der Welt ist nur ein Traum, tutte le cose di questo mondo non sono che un sogno: la vita non è che un sogno. *In prov.* Das sind Träume, es sind blose Träume, leere Hoffnungen, i sogni non son veri, e i disegni, o i pensieri non riescono. *Figur. e prov.* Einem aus dem Traume helfen, trar d' errore, d' inganno; disingannare; sgannare; cavare altrui di dubbio, d' inganno; schiarirlo; dirizzarlo; raddrizzarlo; porlo nella buona via. Wie ein Traum, come per un sogno. (come di pessaggio, come cosa da non isperarsene la riuscita.) *it. Fig.* Träume, leere Gedanken, Einbildungen, sogni; insogni; vane imaginazioni; cose chimeriche, fantastiche, vane, false; v. Träumerey. Träume im Kopfe haben, pensare a cose vane, chimeriche, fantastiche.

Traumausleger, Traumauslegung, *lo stesso che* Traumdeuten, Traumdeutung.

Traumbuch, *s. n.* libro dove si tratta la spiegazione de' sogni.

Traumdeuter, *s. m.* interpretatore, espositore de' sogni.

Traumdeutung, Traumdeuterey, *s. f.* spiegazione de' sogni.

Träumen, Traumen, *v. n. & act.* sognare; far sogni; sognarsi; vaneggiare. Bitters träumen, esser molestato da frequenti sogni. *it* Einen zu verweisen, der unüberlegt, ausschweifend redet; ihr träumet, schwärmet, voi trasognate, farneticate, delirate, anfanate a secco, spropositate, parlate a vanvera. Ein alter, kindischer schwacher Mann, der nur träumet, vecchio rimbambito, che farnetica. *it.* Träumen, selbst nicht wissen was man denkt, zerstreut seyn, leere, unbestimmte Gedanken haben, esser distratto, astratto; avere il capo altrove; piantar una vigna; star sopra pensiero; non badare, non attendere a quel, ch' altri dica. *it.* Man sollte sich so was nicht träumen lassen, mai si crederebbe una simil cosa, neppur per un sogno. *part.* geträumet, sognato, &c.

Träumend, *adj.* sognante; che sogna.

Träumer, *s. m.* der seine Träume erzählt hat, sognatore. Dort kömmt unser Träumer, von Joseph (in der H. Schrift), ecco il nostro sognatore (parlandosi di Giuseppe.) *it.* Ein Träumer, der sich leere, ausschweifende Sachen einbildet, uomo vaneggiante, stravagante, deliro; cervel vuoto; spirito visionario; un visionario; fanatico. *it.* Ein Träumer, sehr zerstreuter Mensch, uom cogitabondo, pensoso, astratto, distratto. Ein rechter Träumer seyn, essere come un trasognato, come uno smemorato. *it.* Ein Träumer, ein schläfriger, verdrossener Mensch, ue addormentato; uno svogliato; un accidioso; un poltrone, un' oca impastojata.

Träumerey, *s. f.* ausschweifende Vorstellung, leerer Gedanke, vaneggiamento; visione; imaginazione; stravaganza. Träumereyen, vaneggiamenti; visioni; chimere; pensieri chimerici, fantastici; cose vane, false, chimeriche, fantastiche; strane; stravaganti; fantasime; idee vane, strane, capricciose.

Traumgesicht, *s. m.* visione in sogno.

Träumerisch, *adj.* der sich mit seinen Vorstellungen unterhält, astratto; pensoso; pensieroso; che sta sopra pensiero. Ein träumerischer Mensch, uom pensoso, cogitabondo.

Traurеn, v. Trauern.

Traurig, *adj.* betrübt, mesto; dolente; tristo; afflitto; accigliato; accorato; addolorato; malcontento; gramo. Ueberaus, höchst traurig, mestissimo; tristissimo. Traurig seyn, esser mesto, dolente, afflitto, accigliato; avere i bachi. Traurig machen, attristare; contristare; accorare; affliggere: indur malinconia; sconfortare. Traurig werden, divenir tristo, malinconico; darsi malinconia; attristarsi; ratristarsi; accorarsi; prender malinconia; affliggersi. sconfortarsi; darsi in preda alla tristezza. Traurig machend, attristante; che attrista; che contrista; che induce malinconia; afflittivo; doloroso. Ein Mensch der, wenn er zuviel getrunken, traurig und gleichsam fühllos wird, uomo che è mesto; e come stupido, quand' ha bevuto più del solito. *it.* Traurig, düster, niedergeschlagen, nicht frölich, malinconico; malinconoso; maninconoso; maninconoso; tristo; pensoso; affannoso; mesto; cupo. Der immer von Natur traurig ist, atrabiliare; malinconico. Er ist von Natur traurig, egli è tristo, maninconoso di suo naturale. Ein trauriges Gesicht, ein trauriges Auge haben, avere il volto tristo, malinconico; aver l' occhio tristo, maninconoso. *it.* Eine traurige Miene machen, traurig aussehen, far viso arcigno; stare con volto mesto. *it.* Traurig, was traurig macht, Traurigkeit erweckt, einflößet, mesto; doloroso; tristo; increscevole; spiacevole, lugubre, che induce,

induret, ispica malinconia. Ein trauriger Gesang, eine traurige Nachricht, rc. canto mesto, tristo; luttuoso; nuova trista, mesta, dolorosa, &c. In einem traurigen Tone, auf eine traurige Art, in tuono, in modo mesto, lugubre, dolente. Ein trauriger Zufall, accidente, caso funesto, tristo, doloroso, tragico, lagrimevole, deplorabile. Ein höchst trauriger Vorfall, caso funestissimo, dolorosissimo, &c. it. Ein trauriger Trost, trauriges Vergnügen, traurige Hülfsquelle, rc. weit geringer, als man gehoffet hatte, scarsa consolazione, picciolo divertimento: scarso mezzo, &c. it. Traurig, betrübend, schwer zu ertragen, doloroso; penoso; affannoso; fiero. Es ist traurig, nach wohl geleisteten Diensten sich also behandelt zu sehen, egli è doloroso, è affannoso di vedersi trattare così, dopo aver servito bene. it. Traurig, düster, finster, mesto; malinconico; fosco; oscuro; atro; tristo. Und unsere Leiber werden in dem traurigen Walde aufgehenkt werden, e per la mesta selva saranno i corpi nostri appesi. Dieses Zimmer, dieses Haus ist traurig, es sieht traurig, questa camera, questa casa è mesta, trista, malinconica. Dieser Zeug hat eine traurige Farbe, sieht traurig aus, questo drappo è d'un colore malinconico, tristo, mesto, fosco. Ein Haus von einer traurigen Aussicht, casa malinconica, che non ha bella vista. it. Das Wetter ist traurig, es ist traurig Wetter, il tempo è fosco, oscuro, turbato, &c. it. adv. Traurig, auf eine traurige Art, tristamente; angosciosamente; dolorosamente; increscevolmente; dolentemente; malinconicamente; con tristezza; in modo lugubre, dolente, mesto, &c. v. Traurig, adj.

Traurigkeit, s. f. Betrübniß, Niedergeschlagenheit über einen widrigen Zufall, tristezza, tristizia; malinconia; maninconia; dolore; travaglio; mestizia; gramezza; attristamento; contristamento; turbazion d'animo; accigliamento; affanno; duolo. Eine schwere, große, heftige Traurigkeit, mestizia grave. it. Die Traurigkeit des Temperaments, der Gemüthsart, malinconia.

Trauring, s. m. anello matrimoniale.

Trauschein, s. m. la fede di matrimonio. Er hat den Trauschein bekommen, erlangt, von den Soldaten, egli ha ottenuto la licenza d'ammogliarsi. (dicesi de' Soldati.)

Trautuch, s. n. (t. Eccles.) velo.

Trauung, s. f. das Trauen, Einsegnen der Verlobten, sposamento, sposalizio; sponsalizie; il dar la benedizion nuziale.

Treberu, s. pl. was vom Malze übrig bleibt, wenn das Bier damit gemacht ist, ciò che resta dell' orzo, dopo che se n' è spremuto la birra.

Trecken, v. a. (voce bassa) tirare; trarre; o trarsi dietro, strascinare, trainare con tutta forza. part. getreckt.

Treckschüte, s. f. battello, barchetta, legnetto tirato da cavalli.

Treff, s. m. dicesi vulgar. einem einen Treff geben, dar colpo; far colpo; colpire; dar una botta, una percossa; dare, tirare, avventare un colpo; battere; percuotere. Treffe geben, dare, o avventar colpi; percuotere; battere; dar percosse.

Treff, Treffel, s. n. (franc. trefle) eine von den vier Farben in der französischen Karte, fiore, uno de' quattro semi delle carte.

Treffen, s. n. fatto d'arme; zuffa; battaglia; combattimento. Zum Treffen kommen, ein Treffen liefern, venir a fatto d'armi; appiccare, attaccar la battaglia; far giornata; affrontar il nimico; far battaglia; venir a battaglia campale, o navale. Ein Treffen zu Lande, battaglia campale. Ein Treffen zu Wasser, Seetreffen, battaglia navale; combattimento navale. Ein Treffen zwischen Kriegsvölkern, die von ohngefähr auf einander stoßen, zuffa; urto; incontro; conflitto; broccata; riscontro. *Prov. e fam.* Trauet seinem Versprechen nicht, wenn es zum Treffen kömmt, wird er euch sitzen lassen, non vi fidate delle promesse del tale, egli vi mancherà di parola sul far del nodo. it. (t. di Guerra) Das erste Treffen, fronte, faccia d'un esercito. Das Mitteltreffen, corpo di battaglia, squadra, al centro della linea. Das Hintertreffen, retroguardia; retroguardo; rietroguardia.

Treffen, v. a. das wornach man zielet, erreichen, cogliere; cogliere la mira; dar nel segno, nel brocco; ferire il punto; imbroccare; imberciare. (colpire, investire, percuotere e dare dove l' uomo ha diritta la vista.) Den Ball treffen, auf dem Billiard, coglier la biglia. Eine Kugel, die leicht zu treffen, palla facile a cogliere di mira, a coglier nel bersaglio, nel segno. Den Ring treffen, im Ringellauf, toccare l' anello. Gerad in der Mitte treffen, cogliere nel bel mezzo. it. Fig. Den rechten Grund, Punkt treffen, die wahre Ursache finden, dar in brocco, in brocca; dar nel bersaglio; dar nel vivo, nel buono; apporsi, toccar il fondo, il punto, la stiva, la gretola; ciuffar la cosa; cor posta. Du hast es getroffen, tu hai da-

to nel segno, &c. Es fast treffen, avvicinarsi al segno. *it.* Das Ziel treffen, dar nel punto, in bianco; colpir per appunto. Im Fluge treffen, cogliere al volo. *it.* Treffen, an einen Ort hinreichen, vom Geschütze, ferire; colpire; arrivare. Die Kanonen treffen nicht so weit, il cannone non può arrivare fin qui. Nicht alle Schüsse treffen, tutti i colpi che si sparano, non colpiscono, non feriscono *it.* Die rechte Zeit treffen, cogliere il punto pigliare, aspettar la palla al balzo. Nicht treffen im Schiessen, fallire il colpo; mancare; dare in fallo. *it.* An die Wand treffen, vom Balle im Spiele, toccare; percuotere; dare di primo balzo contro del muro. *it* Von der Kutsche, auf den Langbaum treffen, im Fahren, toccare; posare; battere sul timone la carrozza. Der Kahn traf ans Ufer, la barca feriva sopra il lito. *it.* Den wahren Sinn, die rechte Bedeutung treffen, den Sinn eines Autors treffen, eines Sinn, Gedanken treffen, cogliere il vero senso, il significaro; entrare nella mente d'un Autore, &c. comprenderlo; intendere, capire, penetrar il senso, il pensiero di alcuno. In den Begriffen, Gedanken einander treffen, übereintreffen, incontrarsi nell' idee; aver gli stessi pensieri. In der Meinung treffen, concordare; essere dell' istesso parere. *it.* Von den Dichtern und Malern, treffen, den Charakter, die Arten, &c. das Bildnis einer Person recht ausdrücken, natürlich vorstellen, cogliere; imitar bene; ritrarre al naturale. (dicesi de' Poeti e de' Pittori.) Die Leidenschaften gut treffen, vom Dichter, Redner, toccare, esprimere bene le passioni. Schön getroffene Stellen in einem Trauerspiele, passi ben toccati, ben espressi d' una tragedia. *it. In prov.* Wer sich getroffen findet, nehme sich's an, chi si sente colpevole, si faccia l' applicazione. *it.* (*al giuoco di dadi*) Treffen, im Würfeln, fare. Gut treffen, einen schönen Wurf treffen, far un bel tratto di dadi. *it.* Einen Kauf treffen, conchiudere, concludere, fermare un mercato. Eine Heirath treffen, conchiudere, contrarre, stabilire un matrimonio. Eine Wahl treffen, far scelta; scegliere; eleggere. Einen Vergleich treffen, far un accomodamento, un aggiustamento, una convenzione, una composizione; comporre; aggiustarsi; accordarsi; restar d' accordo. *it. neutr.* Treffen, so seyn, wie man gesagt, gedacht, risconrrare; tornare appunto la cosa, come si diceva, o pensava. Treffen, vom Mase, richtig seyn, tornare; riscontrare; star bene. (parlando si di misure.) Von Rechnungen, treffen, tornare; (non esservi errore nel calcolo.) *it.* Einen die Reihe treffen, in Verrichtungen, die nach der Reihe an jeden kommen, toccare, o venir la volta a uno. Wenn euch die Reihe treffen wird, quando la volta toccherà a voi. *it.* Treffen, einem zufallen, cadere; toccare in sorte. Sein Loos hat so getroffen, ciò gli è toccato in sorte. Das Loos hat ihn getroffen, la sorte è caduta sopra di lui. Was einen jeden bey der Erbschaft trifft, ciò che tocca in sorte a ciascuno fra più eredi. Wenn mich das grose Loos träfe, se mi toccasse il buon polizzino. Wenn ihn dieses Glück träfe, se gli toccasse questa bella fortuna; s' egli avesse questa bella sorte. *it.* Einen ein groses Unglück treffen, arrivare, accadere, succedere una gran disgrazia a uno. Seitdem ihn dieses Unglück getroffen, da che gli è accaduta quella disgrazia. *it.* Der Verlust, Schaden, der Tadel trifft ihn, la perdita, il danno, il biasimo cade, o ricade sopra di lui, torna a svantaggio di ... *it.* (*fam.*) Das trifft mich nicht, geht mich nicht an, ciò non mi tocca, a me non s' aspetta; a me non apartiene. *it. act.* Eine Person, oder Sache treffen, antreffen, incontrare; trovare; raffontare; ricontrare; riscontrare; abbattarsi in una persona, o in una cosa. Auf etwas treffen, abbattersi; trovarsi; incontrarsi; dar in checchessia. Die feindlichen Armeen haben auf einander getroffen, sind aber nicht zum Schlagen gekommen, i due eserciti si sono abbattuti, si sono imbattuti, si sono raffrontati, ma non si sono azzuffati. *it. impers.* Es traf, o es traf sich, accadde; arrivò; si trovò. *part* getroffen, colto, &c.

Treffend, *adj.* che coglie; che colpisce; che non dà in fallo; che dà nel segno, nel bersaglio. *dicesi per lo più fig. e avverbial.* Treffend malen, treffend schildern, cogliere, imitare bene, a maraviglia, ottimamente, ritrarre al naturale.

Treffer, *s. m.* ein Stos, Hieb welcher trifft, colpo pieno; botta piena; colpo che ferisce, che non cade a vuoto. Ein Treffer im Schiessen, colpo di fuoco, che non cade a vuoto, che ferisce. *it.* Ein Treffer im Würfeln, un bel tratto di dadi. *it.* In Lotterien, ein Treffer, polizza benefiziata; polizza che guadagna. Zehn Nieten gegen einen Treffer, dieci polizze bianche contro una polizza che guadagna.

Trefflich, *adj.* eccellente; squisito; perfetto; che non ha pari; egregio; esimio; singolare; meraviglioso; peregrino. Eine

ne treffliche Sache, cosa eccellente, bellissima, impareggiabile, rara, &c. Ein trefflicher Mensch, un valentuomo; un uomo di garbo. *it. adv.* Trefflich, egregiamente; eccellentemente; a maraviglia; ottimamente; bene assai. Es trefflich machen, sich trefflich halten, far per eccellenza; far maraviglie; far prodigj; fare a maraviglia, egregiamente, assai bene. *dicesi meglio* Vortrefflich, v.

Trefflichkeit, *meglio* Vortrefflichkeit, v.

Treiben, *v. a.* vor sich hingehen lassen, das Vieh, condurre; far andare; farsi camminare innanzi. (dicesi principal. delle bestie.) Die Ochsen, Kühe, Schweine treiben, mit Schlägen, toccare; dare, percuotere le bestie; sollecitarle percuotendole. Den Esel treiben, cacciar l'asinello; sollecitarlo; stimolarlo. *it.* Eine Mühle, Maschine treiben, wie das Wasser, far girare un molino, una macchina; volgerla; muoverla in giro. (come fa l' acqua.) *it.* Die Feinde treiben, zurück treiben, incalzare, scacciare, fugare, porre in fuga, estrudere, rispignere il nimico. Aus einem Posten treiben, scacciare, far uscir da un posto. (*in t. di Caccia*) Das Wild aus seinem Lager treiben, scovare il cervo, la lepre, &c. Das Wild treiben, batter la campagna per far che la cacciagione venga tutta raunarsi nella vicinanze del luogo dove sono i cacciatori. *it.* Etwas treiben, machen, daß eine Sache vorwärts gehet, spingere; sospingere; cacciare; portare, mandar innanzi. *it.* Etwas hinein treiben, cacciar dentro a viva forza; mettere, ficcar con forza. Einen Nagel in die Wand treiben, cacciar un chiodo nel muro. Einen Keul ins Holz treiben, cacciar una zeppa, bietta, un conio in un pezzo di legno. *Prov.* Ein Keil treibt den andern, un diavolo caccia l'altro. *it.* Einen treiben, ihn nöthigen geschwind zu machen, sollecitare; accelerare; affrettare; spingere; incitare. Einen zur Arbeit treiben, spignere, incitare al lavoro; affrettare sollecitare. *it.* (*fam.*) Einen beständig treiben, ihm keine Ruhe lassen, strignere; incalzare; perseguitare; non dar pace nè tregua. *it* (*in t. di disputa*) Einen auf das äuserste, in die Enge treiben, strignere fra l' uscio e'l muro. In die Enge getrieben seyn, essere in sacco; non saper più che dire. *it.* Eine Sache, ein Geschäffte treiben, sorgen, daß sie von statten gehet, sollecitare; aver cura; promuovere un affare. Einen Proceß treiben, forttreiben, proseguire una lite. *it.* Einen zu Paaren, zu Chor treiben, ridurre alla ragione; fare star al dovere, a segno. *it.* Seine Eroberungen sehr weit treiben, distendere; portar oltre le conquiste. Seine Absichten, Vorhaben hoch treiben, portar in alto le sue mire; formar gran progetti, gran disegni. *it.* Den Scherz zu weit treiben, motteggiare, pungere troppo sul vivo. Einen auf das äuserste treiben, ihn sehr beleidigen, offendere, pugnere sul vivo. Einen in die Enge treiben, im Disputiren, oder sonst, mettere alle strette. *it.* Die Unverschämtheit, die Schelmerey, die Bosheit, *rc.* aufs höchste treiben, portare l' impudenza, la sfacciataggine, la furberia, la malizia, &c. fino all' ultimo segno. (*nell' istesso senso*) Die Pracht, die Tapferkeit, Geduld, *rc.* weit, sehr weit, hoch treiben, portar la magnificenza, il valore, la costanza, la pazienza, &c. molto o assai lungi. *it.* Einen Vernunftschluß, seine Gedanken, seinen Ehrgeiz, seine Hoffnung, seine Rache, *rc.* zu weit treiben, portar tropp' oltre un raziocinio; dar troppa carriera alle sue idee, alla propria ambizione, &c. *it.* Silberne Gefäße treiben, sie erheben, vertiefen, lavorar d' incavo. Getriebene Arbeit, lavoro d' incavo. *it.* (*t. de' Giardin.*) Eine Frucht, ein Gewächs treiben, far crescere, dar forza, vigore a qualche pianta con terra acconcia di molto letame o con calore nella stufa, &c. *it.* Eine Kunst, Profession treiben, usare, esercitar un' arte, una professione; professar un mestiere; farne professione; occuparsi, darsi a un mestiere. Die Arzneykunst, Wundarzney treiben, esercitare la Medicina, la Chirurgia. Etwas treiben, sich darauf befleißigen, darsi; applicarsi; attendere a checchessia. Die Wissenschaften treiben, dar opera alle scienze o alle lettere; attendere allo studio. Handlung treiben, far commerzio; far negozj mercanteschi; esercitar la mercatura, il traffico. *it.* Geheime Händel treiben, tener pratiche; far maneggi, intrighi; far trattati segreti; maneggiarsi. Wucher treiben, fare usura; usureggiare. Schelmerey treiben, far furberie, baratterie; usare inganno, baratteria; truffare; barare; camuffare. Hinterlist, Grausamkeit, Ungerechtigkeit treiben, usare astuzia, crudeltà, ingiustizia. Hoffarth, Pracht, Staat treiben, usar magnificenza negli abiti; sfoggiare; vestirsi suntuosamente; far gran figura; far pompa. Unzucht, Sodomitterey treiben, andare in zoccoli per l' asciutto. Hurerey treiben, puttaneggiare; bordellare. Ehebruch treiben, commettere adulterio; adulterare. *it.* Scherz, Kurzweil, Spas treiben, piacevoleggiare; far piacevolezze; scherzare; burlare;

lare; beffare; motteggiare; bergolinare; buffonare; buffoneggiare; cellare, &c. Ueber seine Fehler, Gottlosigkeiten, Kurzweil treiben, recarsi la cattività in ischerzo; metterla in buffoneria. *it. (t. di Medic.)* Schweiß treiben, provocare il sudore. *it. neutr.* Treiben, von den Bäumen und Pflanzen, mettere, pullulare; germogliare. Die Bäume fangen an zu treiben, gli alberi cominciano a mettere, a pullulare, &c. Von neuem treiben, rimettere; tornare, ripermogliare; surger di nuovo. Neue Blätter, schöne Aeste treiben, rimettere nuove foglie, più belli rami. *part.* getrieben, condotto, &c.

Treibend, *adj. (in t. di Med.)* incitativo; movente; provocativo. Schweiß treibend, provocante il sudore; diaforetico; che provoca il sudore; sudorifico. (*per altro dicesi in tutti i sensi del suo verbo* Treiben, v.)

Treiber, *f. m.* der Vieh, Schweine, &c. treibet, colui che guida, mena, conduce bestie, come buoi, porci.

Treibholz, *f. n.* bey den Beckern, &c. spianatojo. (bastone grosso, e rotondo, con cui si spiana, e s' affina la pasta.)

Treibkraut, *f. n.* catapuzza.

Treibmittel, *f. n.* rimedio incitativo, provocativo.

Treibung, *f. f.* das Treiben, il condurre, il menare, il cacciare, lo spingere, &c. v. Treiben.

Tremmel, v. Trümmel.

Tremulant, *f. m.* im Orgelspiele, suono che trema; giuoco tremulo degli organi.

Trennbar, *adj.* separabile; disunibile, (atto a poterli separare, a disgiugnere, a segregare.)

Trennen, *v. a.* verbundene, vereinigte Sachen von einander sondern, disgiugnere; digiugnere; separare; disseparare; disunire; staccare; dividere; distaccare; segregare. Die vereinigten Dinge trennen, separare; dividere, disunire, spartire, digiugnere le cose congiunte, unite. Die Seele vom Leibe trennen, separare, dividere l' anima dal corpo. Von den Gefehrten trennen, scompagnare; disunire, separare da' campagni. Sortirte Sachen trennen, scompagnare le cose assortire. Von einem Ganzen etwas trennen, smembrare; separare; staccare; dividere in parti. Ein Reich, Lehn, &c. trennen, smembrare un Regno, un feudo, &c. Dieses Lehn ist ein von jener Herrschaft getrennter Theil, questo feudo è una parte smembrata di quella Signoria. *it.* Die Ehe trennen, sciogliere il matrimonio. *it.* Ein Bataillon, eine Schwadrone trennen, rompere, fugare, sbaragliare, dar nel mezzo, e disfare un battaglione, uno squadrone. *it.* Die Glieder trennen, von ordentlich gestellten Truppen, sfilarsi, disunirsi; sbandarsi; uscir di fila. *it.* Die Freundschaft trennen, romper l' amicizia, &c. separarsi, spartirsi; far rottura d' amicizia. Die Freundschaft nach und nach trennen, discucire l' amistà; distaccare a poco a poco dall' amicizia. *it.* Einen von einer Person, an welche er sich gebunden trennen, distaccare; rimuovere; smuovere; allontanare; staccare; togliere uno da persona, cui sia per affetto attaccato. *it. (t. de' Sarti)* Trennen, das Genehte, discucire; scucire; scuscire; sdrascire; sdruscire; disfare il cucito. *it. Rec.* Sich trennen, sich von einander trennen, disgiugnersi; digiugnersi; separarsi; disunirsi; distaccarsi; dividersi. Sich von einer Person trennen, distaccarsi, separarsi, staccarsi, allontanarsi, dividersi da qualcheduno. Die Rinde dieses Baumes hat sich vom Holze getrennet, la corteccia di questo albero s' è separata, s' è divisa, s' è spartita dal legno. *part.* getrennet, disunito, disgiunto, digiunto, separato, &c. *it. adv.* Getrennt, auf eine getrennte Art, disgiuntamente; spartitamente; divisamente; disunitamente; separatamente. Getrennt nehmen, prendere disgiuntivamente. (*Il* mollo che delle due parti una se ne prende e non l' altra.)

Trennend, *adj.* disgiuntivo, che disgiugne; atto a disgiugnere; ch' è atto a dividere, &c. Ein trennendes Wörtchen, particella disgiuntiva.

Trennung, *f. f.* disgiugnimento; disgiunzione; separazione. Die Trennung eines Lehns von einer Herrschaft, smembramento, lo smembrare, il separare un feudo da una terra. Trennung einer Ehe, separazione tra marito e moglie. Trennung von Sachen die man liebgewonnen, separazione, alienazione; divorzio.

Trenschiren, *v. a. (franc. trancher)* einen Kapaun, Fasan in Stücken zerlegen, trinciare. (un cappone, un fagiano.) *part.* trenschirt.

Trenschirbuch, *f. n.* libro in cui s' insegna l' arte di trinciare.

Trenschirkunst, *f. f.* l' arte di trinciare. (di tagliar le carni cotte, che sono in tavola.)

Trense, *f. f.* eine Art leichter Pferdezaum, bridone; spezie di filetto.

Trepan, *f. m.* der Scheidelbohrer, trapano.

Trepaniren, *v. a.* trapanare; far l' operazione del trapano. *part.* trepanirt, trapanato.

Trepanirung, *f. f.* l' operazion del trapano.

Treppchen,

Treppchen, *f. n. dim. di* Treppe, scalina; scaletta; piccola scala.

Treppe, *f. f.* scala. Die Treppe in einem kleinen Hause, scala d' una casetta. Die Treppen steigen, salir le scale. Einen die Treppe hinunter schmeißen, mit Schimpf aus dem Hause jagen, far saltare la scala; cacciare vituperosamente da casa sua una persona. Die Treppe hinunter springen, saltar le scale; precipitarsi per le scale; precipitarsi per le scale; scendere a precipizio. Eine heimliche Treppe, scala segreta. Absatz auf der Treppe, zum Ruhen, pianerottolo. Der Theil der Treppe von einem Absatz zum andern, branca di scala. Eine Treppe von zween Absätzen, scala a branche. Treppe im Verdeck eines Schiffes, boccaporto.

Treppenbaum, *f. m.* sostegno; appoggio di scala.

Treppenbreite, *f. f.* larghezza della scala.

Treppengeländer, *f. n.* } balustrata di scala.
Treppenlehne, *f. f.* }

Trespe, *f. f.* loglio; gioglio; zizzania. (erba che cresce tra le biade, e produce un grano nero.)

Trespenmehl, *f. n.* farina di loglio.

Trespich, *adj.* loglioso; pien di loglio. Sehr trespich, logliosissimo. Trespiches Korn, grano giogliato; grano loglioso; grano mescolato con gioglio.

Tresse, *f. f.* von Gold, Silber, Seide, gallone; nastro, guarnizione d' oro, d' argento, di seta. Tresse auf Livrey, passamano. Mit Tressen besetzen, listare; guarnir di galloni; gallonare; orlare, circondare; fregiar di galloni, di nastri o trine d' oro, d' argento. Mit Tressen besetzt, gallonato; contornato di gallone; trinato; fregiato, guarnito di galloni. *it. (t. de' Perrucchieri)* Tressen, geflochtene Haare zu den Perücken, treccia.

Tressenband, *f. n.* nastro d' oro, d' argento; nastro lavorato a foggia di galloni.

Tressenkleid, *f. n.* abito gallonato; abito guarnito di galloni.

Tressenhut, *f. m.* cappello gallonato; cappello orlato, contornato di gallone.

Tressenweste, *f. f.* giubbetta gallonata; giubbetta orlata, fregiata di galloni.

Tresseur, *f. m. (franc.)* intrecciante; colui che intreccia. (capegli per farne parrucca)

Tresseuse, *f. f. (franc.)* colei che intreccia capegli; intrecciante.

Tressiren, *v. a. (t. de' Perrucch.)* intrecciare. *part.* tressirt, intrecciato. *subst.* Das Tressiren, lo intrecciare; intrecciamento de' capegli per far parrucche.

Trester, *f. m.* vinaccia; feccia del vino.

Tresterwein, *f. m.* vinello; acquerello. (acqua passata per le vinacce.)

Tretbalg, *f. m.* mantice che è condotto col piede.

Treten, *v. a.* etwas das nachgiebt, nicht sehr widerstehet, mit den Füßen drücken, calpestare; scalpicciare; pigiare; premere; pestare; conculcare; calcare; fragner co' piedi. Etwas mit Füßen, mit den Füßen treten, calpestare; calcare; premere co' piedi alcuna cosa; scalpitarla, &c. *Figur.* Mit Füßen, unter die Füße treten, äußerst verachten, mit großer Verachtung, Geringschätzung behandeln, conculcare; calpestare; mettersi sotto a' piedi; trattar con sommo disprezzo; tener sotto; oppressare; opprimere. Indem er die Frommen unter die Füße trat, und die Bösen erhob, calcando i buoni, e sollevando i buoni. Ich habe euch Macht gegeben, die Löwen und Drachen unter eure Füße zu treten, vi ho dato potestà di calcare i leoni, e i dragoni. Die Gesetze mit Füßen treten, conculcare le leggi. Was mit Füßen getreten zu werden verdienet, conculcabile; degno di essere conculcato. Der unter die Füße, mit Füßen tritt, conculcatore. *it. Fig.* Unter die Füße treten, äußerst drücken, bedrängen, angariare; far angherie; soprusi; opprimere; scorticare; smugnere. *it.* Das Leder treten, bey den Gerbern, calcare; conculcare; pigiare; pestare sotto i piedi le pelli, o il cuojo per agguagliarlo. Den Thon treten, pestare co' piedi l' argilla, la creta. *it.* Die Bälge von der Orgel treten, tirare, muovere co' piedi i mantici degli organi. Die Glocken treten, mettere in moto co' piedi la campane. (mettendo il piè sull' altaleno attaccaro all' armadura.) *it.* Die Schemmel treten, bey den Webern, *rc.* muovere la calcole, la pedana; abbassare, e alzare la calcole. *it.* Die Kelter treten, pigiare, premere la uve. *it.* Von den Vögeln, das Weibchen treten, calcare. Der Hahn tritt die Henne, il gallo calca la gallina. Vom Hahne getreten, calcato dal gallo. Eine Henne die der Hahn getreten, gallina calcata dal gallo. *part.* getreten, calcato, calpestato, sca picciato, &c.

Treten, *v. n.* auf etwas, den Fuß darauf setzen, mettere, o porre il piede su qualche cosa; scalpicciare. Auf die Erde, auf den Stuhl, Tisch, auf einen Stein *rc.* treten, mettere, o porre il piede in terra, su la sedia, sopra una pietra, &c. *it.* Auf die Schaubühne treten, comparir in scena. Vornehm, stolz einher treten, andar pettoruto; pavoneggiarsi. Lange da treten, lange stehend warten,

star lungamente, aspettar lungamente in piedi. *it.* **In etwas treten**, porre, mettere il piede dentro in qualche cosa; camminarvi dentro. **In den Koth, Unflath, in eine Pfütze treten**, porre il piede, camminare nel fango, nel loto, in un pantano, in una pozzanghera. **In das Haus, in die Stube, in ein Zimmer treten**, entrare in casa, in camera, in una stanza; andarvi dentro. *it. Fig.* **In den Mönch- oder Nonnen-Stand treten**, entrare in Religione; farsi Religioso o Religiosa. **Bey einem in Dienst treten, als Bedienter**, entrare al servizio di alcuno. **In die obern geistlichen Orden treten**, entrare in sacris; prendere il primo degli ordini maggiori. **In den Kirchenstand treten, in Kriegsdienste treten**, abbracciare lo stato ecclesiastico; abbracciare lo stato della milizia; appigliarvisi. **In den Besitz treten**, entrare in possessione, in tenuta; prender possesso. **In ein Amt treten**, entrar in impiego, in esercizio d' una carica. **In sein zwanzigstes, dreissigstes Jahr treten**, entrar nel ventesimo, nel trentesimo anno. **Auf eines Seite, zu eines Parthey treten**, abbracciar il partito di alcuno; prendere il di lui partito. **In ein Bündnis treten**, entrare in alleanza: far alleanza, lega; confederarsi. **Mit in einen unter andern Mächten getroffenen Vertrag treten**, aderire con altri; concorrere in un contratto stando a' patti stabiliti o formati fra altre Potenze. **Zu anderer Meinung treten**, accostarsi al parere degli altri. **In den Ehestand treten**, entrare in matrimonio; maritarsi, o ammogliarsi. **In die Lehre treten**, cominciar ad imparar un' arte sotto un maestro o maestra. *it. Fig.* **In die Fußtapfen seiner Voreltern, Ahnen, groser Männer, &c. treten**, premere le vestigia degli Avi, de' grandi Uomini, &c. Camminar per quella strada che fu da essi battura. **In eines Fußtapfen treten**, seguir le pedate di alcuno; imitarlo. *it.* **Es ist seit kurzem ein schönes Buch ans Licht getreten**, si è dato alla luce, o alle stampe, è stato pubblicato un bel libro da qualche tempo in quà. **Ein Werk, so noch nicht ans Licht getreten**, opera che non e' ancor uscita alla luce; che non è ancora comparsa nel pubblico. *it.* **Die Sonne tritt in den Widder, in den Löwen**, il sole entra nell' ariete, s' accosta al segno dell' ariete, del leone. *it.* **Der Hirsch tritt in die Brunst**, il cervo va in frega, in fregola. *it.* **An etwas treten**, avvicinarsi; accostarsi a qualche cosa; farvisi vicino, appresso; andarvi vicino. **An den Tisch treten**, avvicinarsi, accostarsi alla tavola. **Ich bin an das Feuer, ans Feuer getreten**, io mi sono accostato al fuoco; mi son fatto più d' appresso al fuoco. **Zum Tisch des Herrn treten**, presentarsi al sagro banchetto, alla mensa celeste. **An das Fenster treten**, affacciarsi alla finestra. **Zu einem treten**, accostarsi ad alcuno. **Vor einem treten, einem vors Gesicht, unter die Augen treten**, affacciarsi; presentarsi davanti ad alcuna persona; rappresentarsi, comparare innanzi ad alcuno; condursi alla presenza di uno. **Hütet euch, ihm unter die Augen zu treten**, guardatevi d' apparirgli innanzi. **Tretet ihm nicht mehr unter die Augen**, non gli comparite più innanzi; non comparite, non vi presentate più davanti, innanzi a' suoi occhi. **Allen Leuten frey unter die Augen treten können**, potere andar dapertutto colla fronte alzata, colla fronte scoperta. **Vorwärts treten**, avvanzare; farsi innanzi; avvanzare i suoi passi; portarsi innanzi; andar innanzi. **Einen, zwey Schritte zurück treten**, far un passo, dar due passi in dietro. **Näher treten**, avvicinarsi, accostarsi di più; farsi più innanzi. **Von ferne treten**, stare, tenersi di lontano. *it. Fig.* **Einem zu nahe treten**, far qualche dispiacere, inciviltà, scortesia; disobbligare; far qualche torto, danno ad alcuno. **Einer Sache zu nahe treten**, attaccare; nuocere; intaccare; pregiudicare; offendere; danneggiare; far male; recar pregiudizio, nocumento. **Eines Ehre zu nahe treten**, pregiudicare l' altrui riputazione; nuocere all' onore altrui. **Eines Recht zu nahe treten**, usurparsi gli altrui diritti. *it.* **An eines Stelle treten**, entrare in luogo, in vece d' un altro; prender la vece, o le veci d' alcuno; entrare in suo luogo; rimpiazzarlo. *it.* **Aus dem Hause, aus der Stube treten**, uscire, andar fuori, mettere, porre il piede fuor di casa, fuori della camera. **Aus dem Gliede treten**, uscir di fila. **Aus der Kindheit treten**, uscir dell' infanzia. **Aus dem Amte treten**, uscir d' impiego. **Aus dem Dienste treten**, uscir di servizio. **Aus dem Kriegsdienste treten**, uscir del servizio militare; abbandonare, rinunziar al mestier dell' armi. **Aus dem Kirchenstande treten**, deporre il collarino, o la veste ecclesiastica. *part.* **getreten**.

Treter, *s. m.* calcatore. *dicesi per lo più ne' composti.* **Blasebalgtreter**, colui che tira co' piedi i mantici degli organi. **Ein Glockentreter**, colui che mette in moto co' piedi le campane.

Tredrad, *s. n.* ruota che si fa girare co' piedi.

Tretschemel, *f. m.* im Weberstuhl, le calcole; pedata.

Trettung, *f. n.* das Treten mit den Füßen, calcamento; calcatura; pigiatura; il calcare, il premere co' piedi.

Treu, *adj.* der Treu und Glauben hält, fido; fidato; fedele; leale. Ueberaus treu, fidiſſimo; fidatiſſimo; fedeliſſimo. Ein treuer Freund, fido, fedele, caro, intimo, intrinſeco amico. Wer im kleinen, im Geringen nicht treu ist, wird es noch weniger im grösern seyn, a can, che lecchi cenere non gli fidar farina; a chi non è leal al poco, non gli fidar l' aſſai; a gatto, che lecca ſpiede, non gli fidar arroſto. *it.* Treu, der Wahrheit gemäs, fedele; veridico; eſatto; conforme al vero; veritiero; vero; verace. *it.* Ein treues Inventarium, buono e fedele inventario. *it.* Ein treues Gedächtnis, memoria fedele, ferma. *it. adv.* Treu, auf eine treue Art, fedelmente; con fedeltà; lealmente. Auf das Treueste, fedeliſſimamente, &c. v. Treulich.

Treu, / **Treue,** *f. f.* Redlichkeit, fede; fedeltà; fidelità; lealtà. Mit Treue dienen, ſervire con fedeltà, con lealtà. Sich auf eines Treue verlassen, aſſidarſi, fidarſi, ripoſarſi ſull' altrui fede. *it.* Die Treue, das gegebene Versprechen, sein Wort zu halten, fede: promeſſa di lealtà; lealtà; ſicurezza. Treue halten, Treu und Glauben halten, ſervare, mantener fede. Gänzlich, völlig Treue halten, ſervar ſua fede in pieno. Ein Mann von Treu und Glauben, oder von keiner Treue, uom leale, o disleale; mantenitore, o mancatore di parola. Nicht Treu und Glauben halten, non ſervar la fede; mancar di parola. Selten Treue halten, portar la fede in grembo; eſſer facile a mancar di parola. Treue schwören, giurare fedeltà. Seinem Freunde Treue versprechen, schwören, giurare, promettere fedeltà all' amico. Eid der Treue, giuramento di fedeltà. *it.* Die eheliche Treue, fede conjugale, matrimoniale. *it.* Die Treue der Tractaten, fede, lealtà de' trattati. *it.* Die Treue des Gedächtnisses, fedeltà della memoria. *it.* Die Treue, Genauheit, Richtigkeit der Dinge, eſattezza; accuratezza. *it.* Auf Treu und Glauben, mit Treu und Glauben, di buona fede, in coſcienza. *it.* Bey meiner Treue, per mia fede; in fede mia; alla fè; in fe di Dio; affè di Dio.

Treubruch, *f. m.* Bruch der Treue, violazione della fede; mancamento di fede, di fedeltà, di parola.

Treubrüchig, *adj.* che rompe la fede; che non ſerva la fede; che viola la fede.

Treubrüchig seyn, werden, romper la fede; non ſervar la fede; mancar di fede, o della fede; non attenere i patti, o le promeſſe. *ſubſt.* Ein Treubrüchiger, mancatore di parola; violatore della fede; prevaricatore; uom disleale.

Treufeln, v. Träufeln.

Treug, *adj.* ſecco; ſeccato; diſſeccato; aſciutto. Treuges Obst, frutta ſecche.

Treugen, *v. a.* ſeccare; diſſeccare; aſciugare; proſciugare. Obst treugen, ſeccare le frutta. Getreugtes Obst, frutta ſeccate, v. Trocknen.

Treugeplatz, *f. m.* ſeccatojo; ſeccatoja.

Treugesinnt, *adj.* che ha ſentimenti fedeli, leali, ſchietti; che ha ſentimenti di fedeltà, di lealtà. Treugesinnt seyn, aver ſentimenti di fedeltà, di lealtà, di probità.

Treuherzig, *adj.* der seine Gedanken unverstellt saget, ſchietto; ſincero; franco; diſinfinto; ingenuo; ſemplice; bonario: innocente: candido. (che dice i ſuoi penſieri ſchiettamente, e ſenza rigiri) Eine treuherzige Frau, donna ſchietta, franca, diſinfinta. Er ist ein guter treuherziger Mensch, egli è un buon uomo, egli tratta ſchiettamente, ſemplicemente, egli va, egli tratta alla buona; è un uomo dabbene e diſinfinto. *it. (pigliaſi pure talora in mala parte)* Der zu treuherzig ist, in seiner Einfalt allzu aufrichtig, ſemplice; ſempliciotto; fantoccio; groſſerello; bonario; di buona paſta; ſcempiatto; buon uomo. *it.* Einen treuherzig machen, geschickt von einem heraus bringen, erfahren, was man wissen will, ſcovare il ſentimento di alcuno; cavar la lepre dal boſco; tirar i calcetti a uno: cavar di bocca altrui una coſa. Einen treuherzig machen wollen, voltare uno per tutti i verſi per cavargli alcuna coſa di bocca. *it. adv.* Treuherzig, auf eine treuherzige Art, ſchiettamente; candidamente; naturalmente; ingenuamente; ſinceramente; bonariamente; diſinfintamente: alla buona.

Treuherzigkeit, *f. f.* ſchiettezza; franchezza; ingenuità; ſincerità ſemplicità; ſemplicezza; candore. Eine Treuherzigkeit aus Einfalt, eine alberne, einfältige Treuherzigkeit, ſcempiaggine; ſcempiataggine; mellonaggine; pecoraggine; beſſaggine; caſtroneria.

Treulich, *adv.* fedelmente; di buona fede; a fede; lealmente; con fedeltà; con fede; ſchiettamente; ſinceramente. Treulich handeln, fare, operare di buona fede. Ich will es in diesem Buche treulich erzählen, fedelmente io narrerò in

questo libro. (cioè con verità, e senza passione.) Auf das treulichste, fedelissimamente; lealissimamente.

Treulos, *adj.* perfido; traditore; disleale; infedele; infido; malvagio; fellone; misleale; bisleale; eleale. (che non serva fede) Ueberaus, höchst treulos, perfidissimo. Ein treuloser Vassal, vessallo fellone, ribelle, traditore. *subst.* Er ist ein Treuloser, egli è un perfido. *it.* Von Sachen, treulos, unbillig, perfido; iniquo; indegno. Eine treulose That, ezione perfida, iniqua, indegna. Er hat ihm einen sehr treulosen Streich gespielet, gli ha fatto un' azione molto perfida; egli l' ha trattato da perfido. *it. adv.* Treulos, treuloser Weise, auf eine treulose Art, perfidamente; fellonescamente; perfidiosamente; con perfidie; infedelmente; dislealmente.

Treulosigkeit, *f. f.* perfidia; dislealtà; infedeltà; melvagità; fellonia; misleanza.

Treusch, *f. m. (voce bassa)* Geräusch von fallendem Wasser, von starkem Regen, stroscio; scroscio; croscio. (strepito, romore, che fa l' acqua in cadendo, o le pioggia, quando cade rovinosamente.)

Treuschen, *v. n. (vulg.)* Geräusch machen, das fallende Wasser, der starke Regen, stroſciare; romoreggiare, far strepito, e romore come l' acqua in cadendo. *it. (vulg.)* Treuschen, heftig regnen, crosciare; cadere una grossa pioggia. Es treuscht, es regnet, daß es treuscht, croscia; strapiove; piove strabocchevolmente; piove e ciel dirotto; piove a secchie. *part.* getreuscht.

Triangel, *f. m.* triangolo. Die Seiten des Triangels, i lati del triangolo. *it.* Ein Triangel, Instrument in Form eines Triangels, mit eisernen Ringen, staffa; staffetta. (strumento da sonare.)

Triangelförmig, *adj.* della forma di triangolo; triangolare.

Triburiren, *v. a. (vulg.)* mit anhaltendem Bitten beschweren, frusciare; seccere; der seccaggine; annojare; importunare; molestare; incalzare; pregare instantemente; gravare; pressare; sollecitar vivamente; far premura. Tribulire mich nicht so, du tribulirest mich erschrecklich, tu m' hai frecido, tu mi frusci con tanto pregare. Sich tribuliren lassen, farsi pregar molto, o importunare. *part.* tribuliret. *subst.* Das Tribuliren, fracidume; seccaggine; importunità; noja; il pregare, il domandare con importunità.

Tribulirer, *f. m. (vulg.)* mosca culaja; seccatore; seccafistole; uomo importuno, increscioso; che fruscia con tanto pregare.

Tribunat, *f. n.* Tribunato; dignità di Tribuno.

Tribune, *f. f.* erhabener Ort, wo die Griechen und Römer Reden an das Volk hielten, aringhiera; ringhiera.

Tribut, *f. m.* was ein abhängiger Staat von Zeit zu Zeit bezahlet, tributo. Ein Staat, der einem höchstgebietenden Herrn Tribut giebt, Stato tributario, obbligato a tributo. Tribut geben müssen, esser tributario; dar tributo; pagar tributo esser obbligato a tributo. Ein Tributkind; ein Kind, das der Türke als einen Tribut von denen Christen, die seine Unterthanen sind, bekömmt, fanciullo di tributo. *it.* Tribut, welchen die Fürsten in ihren Staaten erheben, tributo; censo; imposizione. Tribut auflegen, imporre tributo; far imposizioni. *it. Fig.* Die Hochachtung ist der Tribut der Tugend, der Verdienste, la stima, il rispetto è un tributo, che si dee alla virtù, al merito. Das Lob ist der Tribut des Verdienstes, le lodi sono un tributo che si tende el merito. Den Tribut des Lobes bezahlen, tributare; dar tributo; rendere altrui l' omeggio, le lodi dovute. *Fig.* Er hat dem Meere den Tribut bezahlt, (von einem, dem die erste Schiffahrt übel bekömmt,) egli ha pagato il tributo al mare. *it. Fig.* Der Natur den Tribut bezahlen, pagar il tributo ella netura.

Tributbar, *adj.* tributario; obbligato a tributo.

Trichter, *f. m.* von Blech, imbuto. Ein grosser hölzerner Trichter, die Fässer zu füllen, pevera; imbuto di legno. Ein Trichter zum Sande, imbuto a polve. *it.* Der Trichter, die Thränenfistel zu operiren, bey den Wundärzten, cannello da introdurre il caustico attuale, per bruciare l' osso unguis nell' operazion della fistola lagrimale. *it.* Der Trichter in der Mühle, das Getreide aufzuschütten, tremoggia.

Trichterrohr, *f. n.* cannoncino dell' imbuto.

Trieb, *f. m.* (*plur.* Triebe) gewisse Empfindung, Bewegung, Neigung, welche die Natur den Thieren gegeben, instinto; istinto; inclinazione. (certo sentimento, o movimento, di cui son forniti gli animali, &c.) Der natürliche Trieb der Thiere, l' istinto delle bestia. *it. (dicesi pure dell' uomo)* Der Trieb in den Menschen, die erste Regung ohne Ueberlegung, istinto; instinto; inspirezione; presentimento. Aus einem natürlichen Trieb, per istinto naturale. Er handelt mehr nach Trieb, als mit Ueberle-

Ueberlegung, egli opera più per istinto, che per riflessione. Ich habe einen guten Trieb gehabt, io ho avuto un buon istinto. Einen Trieb zu etwas haben, aver inclinazione, natural disposizione, pendenza, propensione per qualche cosa; inclinare; esser disposto, inclinato; propendere; pendere; esser propenso, esser mosso, o portato a qualche cosa. Keinen Trieb zu etwas haben, non aver inclinazione, propensione, disposizion naturale per qualche cosa; non essere disposto, inclinato, mosso, portato, propenso a qualche cosa. it. Fig Trieb, Antrieb, Anregung, etwas zu thun, impulso; incitamento; instigamento; persuasione; stimolo. Aus fremden Triebe, nicht aus eigenem Triebe handeln, operar solamente per l' altrui impulso, o suggerimento.

Triebel, s. m. bey den Böttgern, cacciatoja. (de' bottaj.) it. Ein Triebel, Art Kreisel der Kinder, trottola.

Triebfeder, s. f. molla. Die vornehmste, die erste Triebfeder, molla maestra it. Figur. Die Triebfeder, das Mittel, so den Fortgang einer Sache befördert, mezzo; modo; espediente; compenso; rigiro; verso. Alle Triebfedern gehen lassen, fare ogni sforzo. Er ist die Triebfeder dieser Handlung, dieser Unternehmung, egli è il principal motore, o autore di quella impresa. Eine Triebfeder des menschlichen Gemüthes, molla. (qualunque cosa, che giovi a far muovere l' animo umano a checchessia.)

Triebsand, s. m. sabbia mobile, incerta, instabile.

Triebsandig, adj. pieno di sabbia mobile, instabile.

Triebwerk, s. n. molle; quantità di molle.

Triefauge, s. n. occhio cisposo, o pien di cispa; occhio, che lagrima.

Triefäugig, adj. cisposo; caccoloso; cispo; brulazzo; lippidoso.

Triefäugigkeit, s. f. lippitudine; cisposità; ottalmia.

Triefen, v. n. tropfenweis fallen, distillare; gocciolare; stillare; cascar a gocciole; gocciare; grondar a stilla a stilla; colare. Das Fett, so vom Braten trieft, auffangen, ricevere il grasso, l' unto, che scola, cola dall' arrosto, mentre e' si gira. it. Seine Hare triefen von Schweiß, seine Stirne trieft, gli cola il sudor da' capegli; gli gronda il sudor dalla fronte. Er trieft vom Schweiße, egli è grondante, o molle di sudore. it. Seine Augen triefen, gli occhi gli piagono, gli lagrimano. Dem die Augen triefen, cisposo; che ha gli occhi, che gli lagrimano. it. Der frisch geschnittene Weinstock triefet, la vite frescamente tagliata, potata stilla, piange. part. getrieft, gocciolato, stillato, &c.

Triefen, s. n. das Tropfen, colamento; distillamento; gocciolamento. it. Das Triefen der Augen, lagrimazione, (infermità degli occhi, per la quale lagrimano.) v Triefigkeit.

Triefend, adj. tropfend, gocciolante; grondante a stilla a stilla, oder a goccia a goccia che casca a gocciole; che gocciola; stillante; colante. it. Triefende Augen Triefig, v.

Triefig adj von Augen, cispicoso; cisposo; caccoloso cispo. Triefige Augen haben aver gli occhi cisposi.

Triefigkeit, s. f. der Augen, cispità; cisposità: lippitudine; ottalmia. Beständige Triefigkeit der Augen mit Entzündung und Brennen, epifora; distillazione; flussione. (distillazione continua di lagrime, accompagnata da infiammazione, e bruciore.)

Triefnase. s. f. naso che stilla, da cui pende gocciola.

Triefnäsig, adj. che ha spesso la gocciola al naso.

Triegen, v. Trügen.

Trient, s. n. Trento.

Trier, s. n. die Stadt und das Churfürstenthum, Treviri.

Triester, lo stesso che Trester.

Trift, s. f (plur. Triften) pastura; pascolo; bandita; paseo (praterta, o luogo pien d' erba, dove pascon le bestie, dove le best e si pascolano.) Eine Trift, die Ochsen und Kühe zu mästen, pascolo; erbaggio.

Triftgeld, s. n. ciò che si paga per la pastura, per il pascolo, per la libertà di condurre i bestiami al pascolo.

Triftgerechtigkeit, s. f. gius, o diritto del pascolo. v Triftrecht.

Triftig, adj. pesante, ponderoso; rilevante. importante; solido; saldo; forte; ben fondato; ben appoggiato. Triftige Gründe, triftige Ursachen, ragioni ponderose, pesanti, importanti, valevoli, ben fondate. Seine Worte sind wenig, wahr, schicklich und triftig, le sue parole sono rade. vere, acconce, e pesanti. (cioè considerate, e pesate.) Alles, was er sagt, ist triftig, tutto ciò ch' egli dice, è di peso. Eine triftige Sache, affare di gran rilievo, di grande importanza.

Triftigkeit, s. f. peso: momento; importanza. Die Triftigkeit der Gründe, der Ursachen, il peso, il momento delle ragioni.

Trigonometrie, s. f. Theil der Geometrie, Trigonometria.

Trigonometrisch, adj. trigonometrico. it. adv. trigonometricamente.

Trilch, *s. m.* traliccio.

Trilchen, *adj.* von Trilch, di traliccio.

Trillen, *v. a.* (*voce volg.*) seccare; importunare; frusciare; pregar caldamente; incalzare; pressare; gravare. Das böse Weib hörte nicht auf ihn zu trillen, la disleal femmina non finiva di tempestarlo. *part.* getrillt. *lo stesso che* Tribuliren.

Triller, *s. m.* (*t. de' Musici*) trillo. Einen Triller schlagen, far il trillo. Einer, der Triller schlägt, gorgheggiatore. Ein kleiner Triller, Trillerchen, trillettino; piccol trillo.

Trillern, *v. n.* trillare; gorgheggiare. *part.* getrillert, trillato, gorgheggiato. *subst.* Das Trillern, il gorgheggiare; il trillare; inflession di voce.

Trillion, *s. f.* (*t. Aritm.*) trillione.

Trillo, *s. n. lo stesso che* Triller, v.

Trinkbar, *adj.* bevibile; potabile; buono a bere. Der Wein ist in solcher Zeit trinkbar, la beva del vino è nel tal tempo buona. Was noch nicht trinkbar ist, che non è nella sua beva.

Trinkbarkeit, *s. f.* beva; il tempo della beva.

Trinkbecher, *s. m.* tazza da bere; ciotta; gotto; coppa.

Trinkbude, *s. f.* casotto dove si dà da bere; dove si vende vino, birra, e simili bevande.

Trinken, *v. a.* bere; bevere: bibere; tracannare; mandar nel gozzo. Ein Glas Wein in einem Zug, auf einen Schluck austrinken, bere, tracannare un bicchiere di vino a un tratto, in una sorsata. Wenig auf einmal und oft trinken, Schlückchen trinken, sorsare; centellare; bere a centellini; zinzinare. Stark trinken, bere assai; trincare. Gestrichen voll trinken, bere ún pieno bicchiere, un bicchiere pieno colmo, una piena tazza. Beym Essen, bey der Mahlzeit nicht trinken, murar a secco; mangiar senza bere. Den Kaffee, den Thee trinken, bere il caffè, bere il tè. Viel zu trinken gewohnt seyn, essere avvezzo a bere assai. Sich voll trinken, imbriacarsi; innebbiarsi, &c. v. Sich betrinken. *part.* getrunken, bevuto, &c. *subst.* Das Trinken, bevimento; bevizione; bevuta; bevitura; il bere. Das Essen und Trinken, il mangiare, e 'l bere *it.* Das Trinken, der Trank, bevanda; bevimento; bevitura; pozione. (la materia che si bee.)

Trinker, *s. m.* bevitore. Ein starker, großer Trinker, solenne bevitore; beone; colui che ha soverchio diletto nel bere.

Trinkerinn, *s. f.* bevitrice. Eine starke Trinkerinn, solenne bevitrice; colei che bee assai, e cui soverchiamente piace il vino, &c.

Trinkgast, *s. m.* colui che bee all' osteria, alla taverna.

Trinkgefäß, *s. n.* vaso da bere; vaso per uso di bere; bicchiere, gotto; ciotola; coppa, e simili. Ein gläsern Trinkgefäß, vaso di vetro da bere, per servizio di bevande; beuta; bevuta.

Trinkgeld, *s. n.* mancia, paraguanto; buona mano. Das Trinkgeld, so man dem Gesinde in den Gasthöfen bey der Abreise giebt, benandata; mancia. (quel, che si dà al garzon dell' oste, o alle fantesche nel partirsi.) Ein Trinkgeld geben, dar la mancia. *it.* (*Fig. e fam.*) Er wird schon sein Trinkgeld dafür bekommen, egli sarà punito, gastigato come merita.

Trinkgeschirr, *s. n.* vaso, vasellame da bere, per uso di bere.

Trinkgesell, *s. m.* compagno nella beveria.

Trinkgesellschaft, *s. f.* brigata, compagnia di persone che bevono in un' osteria, nella taverna, &c.

Trinkglas, *s. n.* bicchiere; vaso di vetro per uso di bere.

Trinklied, *s. n.* canzona, canzonetta a bere.

Trinkschale, *s. f.* coppa; tazza da bere.

Trinkung, *s. f.* bevimento; il bere.

Tripel, *adj.* dreyfach, triplo; triplice; tre volte cotanto. Tripel Allianz, alleanza tripla, triplice.

Tripliren, *v. a.* triplicare; rinterzare.

Tripp, *s. m.* stoffa di lana, o di filo, fatta in guisa di velluto.

Trippel, *s. m.* eine Art Kreide, oder weisser Stein, Leuchter, Geschirr, rc. zu putzen, tripolo. (sorta di terra, che serve a pulire i metalli.)

Trippen, *v. n. volg.* Triefen, Tropfen, v.

Tripper, *s. m.* gonorréa; scolazione; scolagione.

Tritt, *s. m.* (*plur.* Tritte) Schritt, passo. Einen falschen Tritt thun, porre il piede in falso, inciampare. *Figur. e fam.* Auf eines Tritte und Schritte Achtung geben, osservare tutti gli andamenti di alcuno. *it.* Einem auf allen Tritten und Schritten nachgehen, seguir le pedate; tener dietro a uno; inseguir per la pesta; codiare; essere, o andare appresso, o a lato; seguitare dapertutto. *it.* Ein Tritt, Fußtapfen, von Menschen und Thieren, pedata; pesta; orma, traccia, vestigio del piede. *it.* Der Tritt am Wagen, pedana della carrozza. *it.* Der Tritt am Weberstuhl, calcole; pedana. Der Tritt an der Drechselbank, pedana del tornio.

Triumph, *f. m.* Einzug des Siegers bey den Römern, trionfo. In Triumph führen, aufführen, menare, condurre in trionfo. Zum Triumph gehörig, trionfale. *it.* Der Triumph, Sieg, trionfo; vittoria. *it. Figur.* Der Triumph des Glaubens, *rc.* v. Sieg.

Triumphbogen, *f. m.* arco trionfale.

Triumphiren, *v. n.* bey den alten Römern, in Sieg einziehen, trionfare; triunfare; ricever l' onor del trionfo. *it.* Triumphiren, siegen, trionfare; vincere. *it. In prov.* Man muß nicht vor der Zeit triumphiren, non convien cantare il trionfo prima della vittoria. *it. Fig.* Ueber seine Feinde, Neider, Nebenbuhler, *rc.* triumphiren, trionfare de' suoi avversarj, degli invidiosi, de' rivali, &c. *lo stesso che* Siegen, v.

Triumphirend, *adj.* trionfante. *it.* Die triumphirende Kirche, la Chiesa trionfante. *it. adv.* Triumphirend, in Triumph, trionfalmente; con trionfo.

Triumphirer, *f. m.* trionfatore.

Triumphkleid, *f. n.* abito trionfale.

Triumphpforte, *f. f.* } porta trionfale.
Triumphthor, *f. n.* }

Triumphwagen, *f. m.* carro trionfale.

Trocken, *adj.* was wenig oder keine Feuchtigkeit bey sich hat, secco; arido; asciutto. Ueberaus trocken, secchissimo. Halb trocken, fast trocken, secchereccio; seccheriecio; quasi secco. Trocken machen, seccare, disseccare, asciugare, &c. v. Trocken. Trocken werden, seccarsi; disseccarsi, inaridire. *(fam.)* Er hat keinen trockenen Faden, (am Leibe,) la pioggia ha ammollati, ha penetrati tutti i suoi panni o abiti. *it.* Ein trockener und sandiger Boden, terreno arido, sterile e sabbionoso. *it.* Ein trockenes Blut, sangue secco, adusto. *it.* Trocken, getreugt, secco; disseccato; passo. *it.* Trockenes Confekt, confetti. *it.* Trocken, nicht ölicht, nicht fett, *rc.* secco; seccato; disseccato; asciutto. *it.* Trocken durch einen Fluß gehen, passare, guadare il fiume a piè asciutto. *it.* Ein trockener Graben, (der kein Wasser haben soll,) fosso asciutto. Die Gräben sind trocken, i fossi sono asciutti. *it.* Ein Kind trocken legen, rinettare; ripulir un fanciullo, cambiargli i pannilini. *it.* Ein trockener Wind, vento asciutto (che porta secchezza) Trockenes Wetter, giornate asciutte, senza pioggia. *it.* Etwas mit trockenen Augen ansehen, mirare, guardare una cosa con occhio, con ciglio asciutto, senza esserne commosso, senza lagrimare. *it.* Ein trockener Husten, tosse secca, asciutta. *it.* Trockene Krätze, rogna secca. (rogna minuta che fa pochissima marcia.) *it.* Trockener Wein, der nicht lieblich, angenehm ist, vino asciutto. *it.* Trocken, mager, ohne Fleisch, asciutto; magro; secco. *it.* Ein trockener Besuch auf dem Lande, (wo man nichts zu essen und zu trinken vorsetzt,) visita alla campagna, in cui non si offerisce nè da mangiar nè da bere a coloro che la fanno. *it.* Eine trockene Mauer, (ohne Kalk,) muro secco; muro a secco. Trocken mauern, murare a secco; far le mura senza calcina. *it.* Trocken Brod essen, das Brod trocken essen, mangiar il pane asciutto. *it.* Einem ein trocken Compliment machen, (etwas hart mit ihm reden,) far un complimento duro ad alcuno. Eine trockene Antwort, ein trockener Verweis, risposta brusca; correzione ruvida, dura. *it.* Eine trockene, geringe Erndte, ricolta arida, e cattiva. *it.* Ein trockener Mensch, nicht freundlich, nicht gesprächig, uomo ruvido, scortese. *it.* Ein trockener Dichter, Schriftsteller, Poeta, Autore arido, incolto. *it.* Eine trockene Schreibart, stile asciutto, secco, incolto, disadorno. Trockene Schriften, componimenti asciutti, secchi, &c. *it.* Trockene Arbeit, in der Maler-, Bildhauerey, opera secca, stentata: (in pittura, scultura.) *it.* Eine trockene Materie, (die wenig Stoff an die Hand giebt,) materia arida, sterile; soggetto arido, sterile, ingrato. Trockene Sachen, die den Geist wenig beschäftigen, cose aride, sterili, ingrate, fastidiose, nojevoli, spiacevoli, disagradevoli, discare. *it. Figur.* Trockener Zustand der Seele, anima arida; stato dell' anime che non provano consolazione veruna negli esercizj di pietà. Das Herz trocken machen, inaridire il cuore. *it. subst* Das Trockene und das Nasse, das Warme und Kalte, il secco e l' umido, il caldo e 'l freddo. *Fig. e prov.* Seine Schäfchen ins Trockene gebracht haben, aver ben empito il borsellino, v. Schäfchen. *it. adv.* Trocken, all' asciutto; senz' acqua; seccamente; asciuttamente; in luogo asciutto. Etwas trocken legen, mettere alcuna cosa in luogo asciutto. *it. Fig.* Trocken, etwas hart, unhöflich, duramente, incivilmente bruscamente. Einem trocken antworten, rispondere bruscamente, ruvidamente. Trocken abweisen, abfertigen, ributtare con parole brusche; bravare. *it.* Trocken schreiben, scrivere aridamente, in istile asciutto, arido, secco; scrivere, comporre incoltamente.

Trockenheit, *f. f.* Eigenschaft dessen, was trocken ist, secchezza; aridità; siccità; asciugaggine; aridore; aridezza; alidore; asciuttezza; adustione. (contrario d' umidi-

umidità.) *it.* Die Trockenheit der Luft und des Wetters, siccità dell' aria a tel tempo. *it. Fig.* Die Trockenheit eines Werkes, eines Schriftstellers, secchezza; sterilità; aridità. aridore; alidore. (sterilità di checchessia, a cha generi fastidio.) Trockenheit der Schreibart, aridità, secchezza, sterilità dello stilo. Um die Trockenheit zu vermeiden, par fuggite, o schifare la secchezza. *it. Fig. (In t. di Divoz.)* Die Trockenheit der Seele, Mangel des Trostes in den Uebungen der Frömmigkeit, aridità; tiepidezza. *it. Fig.* Die Trockenheit der Antwort, mündlich oder schriftlich, durezza, scortesia.

Trockenplatz, *f. m.* seccatojo; seccatoja; stenditojo. (luogo destinato a distendervi checchessia per farlo seccare, o asciugare.)

Trocknen, *v. a.* trocken machen, die Feuchtigkeit aus etwas ziehen, seccare; asseccare; disseccare; prosciugare; render secco; rasciugare; tur l' umidità, appassare; arrostire. An der Sonne trocknen, soleggiare; asficciare. Trocknen lassen, an der Luft, far asciugare. far seccare. (erbe, fiori, &c.) *it.* Durch reiben etwas trocknen, rasciugare; asciugare; sciugare; tergere. Das Gesicht, die Hände am Handtuch, mit dem Handtuche trocknen, asciugare, sciugare, rasciugare il volto, le mani colla bandinella. *it.* Vom Winde, und der Sonne, trocknen, austrocknen, asciugare; rasciugare; seccare; diseccara; prosciugare. (dicesi del vento, e del sole.) *it. Fig.* Die Thränen trocknen, abtrocknen, trösten, tergere, asciugar le lagrime; consolare; racconsolate. *it neutr.* Trocknen, trocken werden, seccarsi; diseccara; disseccarsi; inaridire; divenir secco. *part.* getrocknet, seccato; prosciugato: asciutto; disseccato, &c. Ganz getrocknet, asciuttissimo. *subst.* Das Trocknen, v. Trocknung.

Trocknend, *adj.* prosciugante; diseccante; disseccante; disseccativo; seccativo; atto a diseccare.

Trocknung, *f. f.* seccamento; il seccare; diseccazione; asciugamento; diseccamento; essiccazione; il diseccare l' asciugare. Die Trocknung an der Sonne, il soleggiare; il far seccare al sole; esposizione d' una cosa al sole.

Trödel, *f. m.* das Kaufen, und Verkaufen alter Kleider und Sachen, mestiee di rigattiere. *it.* Trödel, allerhand alte Kleider und Sachen, die schon andere Leute gebraucht haben, ciarpe; cenci; stracci; vecchiume, robe da rigattieri; panni frusti, consumati, logori; sferre.

Trödelbude, *f. f.* casotto del rigattiere; luogo dove i rigattieri vandono vecchiume.

Trödelfrau, *f. f.* rigattiera; rivendugliuola; rivenditrice di robe usara, di vecchiume. *it.* Die Frau des Trödlers, la moglie del rigattiere.

Trödelhaft, *adj. (voce volg.)* tentennone; badalone; che cincischia, cincistia, trimpella; lungo; lento; irresoluto; indugiante: tardo.

Trödelladen, *f. m.* bottega del rigattiere.

Trödelmann, *lo stesso che* Trödler.

Trödelmarkt, *f. m.* luogo dova i rigattieri vendono le loro robe.

Trödelmatz, *f. m. (voce pop.)* tentennone; badalona; perdigiorni; infingardaccio; ciondolone; tempellone; dondolone; oca impastojata; uomo irresoluto, lenzo, lungo; che si dimena nal manico; che fa come l' asino del pantolajo; indugiatore; bacchillone; stiticuzzo.

Trödeln, *v. n.* fare, esercitar il mestier di regattiere: rivendere vestimenti, a masserizie usate. *it. (pop.)* Trödeln, von keiner Sache kommen, alles sehr langsam machen, cincischiare; ciondolare; andar a rilente; badare; star a bada; musare; nicchiara; andare in lungo; cincistiare, dondolare; ninnarla; tentennarla; indugiare; trimpellare; tentennara; dimenarsi nella manica. (procadere molto lenramente nelle sua operaaioni) *part.* getrödelt.

Trödelware, *f. f.* robe da rigattieri; vecchiume.

Trödler, *f. m.* rigattiare. (rivenditore di vestimenti, e masserizie usate.) Ein Büchertrödler, venditor di vecchi libracci.

Trödlerinn, *f. f.* rigattiera.

Trödley, *f. f.* mestier del rigattiere. *it. (pop.)* Die Trödley, das lange Zaudern, il trimpellare; indugio; lentezza, lunghezza nell' operara; irresoluziona; il far a bel grillone; il far a spiluzzico; il dimenarsi nel manico; l' indugiare; il cincischiare.

Trog, *f. m. (plur.* Tröge) zum Viehfutter, truogolo; trogolo; truogo. *it.* Der Trog, den Brodteig zu machen, Backtrog, madia; arca in cui s' intride il pane.

Tröglein, *antic.* Tröglichen. v.

Tröglichen, *f. n. dim. di* Trog, zum Futter, Getränke für das Vieh, trogoletto; piccolo trogolo. *it.* Das Tröglichen im Käfig zum Futter für kleine Vögel, beccatojo. *it.* Ein Tröglichen, Backtröglichen, piccola madia; cassetta, cassettino in cui s' intride la pasta.

Trogscharre, *s. f.* radimadia. (strumento di ferro, col quale si rade, o raschia la pasta, che rimane attaccata alla madia.)

Trollen, (sich) *v. n.* (*vulg.*) seinen Weg gehen, scostarsi; andar via; partirsi; ritirarsi. Trollet euch fort, ritiratevi; andate via. *it.* Hin und her trollen, herum trollen, trottare; far più gite; camminar molto e a piedi; camminare assai per qualche faccenda. *part.* getrollt.

Trommel, *s. f.* bey der Infanterie, tamburo; cassa. Die Trommel rühren, suonar il tamburo; batter la cassa. Die Trommel geht, il tamburo suona, batte la chiamata. Auf die Trommel schlagen, battere sopra il tamburo. Eine grosse schlechte Trommel, tamburaccio. Eine kleine Trommel, tamburino; tamburetto; piccolo tamburo. Trommel mit einem Boden und Schellen, tamburello; cembalo. Ein Stück auf der Trommel spielen, suonar un' aria col tamburo. *Proverbial.* Sein Bauch ist gespannt wie eine Trommel, (von Krankheit, oder zu vielem Essen.) egli ha il ventre gonfio come un tamburo, come un orre. (*pop. e per ischerzo*) Einem Mädchen eine Trommel anhängen, ingravidare, impregnare una ragazza. *it.* (*t. Anatom.*) Die Trommel im Ohr, das Trommelhäutchen, timpano dell' orecchio.

Trommelboden, *s. m.* fondo di tamburo.

Trommelfell, *s. n.* pelle di tamburo. *it.* Das Trommelfell im Ohre, timpano dell' orecchio.

Trommelhäutchen, *s. n.* (*t. Anat.*) timpano dell' orecchio.

Trommelkasten, *s. m.* cassa di tamburo.

Trommeln, *v. n.* die Trommel rühren, suonar il tamburo; batter la cassa; toccar il tamburo, la cassa. Einen Marsch, ein Stück trommeln, suonar una marcia, un' aria col tamburo, o col tamburino. *it.* Mit den Fingern trommeln, mit den Fingern auf etwas schlagen, daß es wie getrommelt klingt, sonare il tamburino colle dita; batter le dita su checchessia, come si suol fare sul tamburo. *part.* getrommelt.

Trommelreif, *s. m.* cerchio di tamburo.

Trommelschlag, *s. m.* suono di tamburo.

Trommelschläger, *s. m.* tamburino; sonator di tamburo. Auf einer kleinen Trommel, sonator di tamburino; tamburino.

Trommelschnüre, *s. pl.* corde di tamburo.

Trommelstock, *s. m.* bacchetta da tamburo. *al pl.* Trommelstöcke, bacchette da tamburo.

Trommelsucht, *s. f.* Windsucht, *v.*

Trommlichen, *s. n. dim. di* Trommel, tamburetto; tamburino; piccolo tamburo. Mit einem Boden und Schellen, tamburello; cembalo.

Trompete, *s. f.* tromba; trombetta; buccina. Die Trompete, o auf der Trompete blasen, sonar la tromba; sonar della trombetta; trombare; trombettare; strombettare. In die Trompete stossen, dar fiato alla tromba; dar nella tromba; cominciar a sonar la tromba. In eine Trompete stoßen, dar fiato a una tromba; trombare. Das Trompetenblasen, das Blasen auf Trompeten, sonamento di trombe; trombata; strombettata. Das Mundstück an der Trompete, beccuccio di tromba. Eine Geigentrompete, tromba marina. Eine kleine Trompete, trombettino; piccola trombetta.

Trompeten, *v. n.* die Trompete blasen, trombare; trombettare; sonar la tromba; buccinare; sonar la buccina, la trombetta; strombettare; sonar della tromba. *part.* getrompetet, trombato, &c.

Trompetenklang, *s. m.* trombata; clangore, suono di trombe.

Trompetenschall, *s. m.* suon di tromba; strombettata; sonata di tromba; strombettio. Mit Trompetenschall bekannt machen, pubblicare a suon di tromba; trombettare; strombettare.

Trompeter, *s. m.* trombetta; trombetto; trombettiere; sonator di tromba. *Fig. e fam.* Er ist ein Trompeter, er ist der Stadttrompeter, er bringt alles unter die Leute, was er weis, egli è un trombetta; egli è il trombettiere della città.

Trompeterstück, *s. n.* aria che si suona colla tromba.

Tropf, *s. m.* (*t. d' ingiur.*) ein einfältiger Mensch, gocciolone; babbaccio; babbaccione; baggéo; barbalaccio; bambo; babbuasso; minchione; baccello; midollone; goffo; pecorone; sciocco; scioccone; semplicione; sempliciotto; allocco; barbagianni; scempio; nuovo pesce; nuovo grappolo. Er ist ein rechter Tropf, ein einfältiger Tropf, egli è un vero minchione; è un ignorantaccio; è più grosso che l' acqua de' maccaroni. Ein armer, armseliger, elender Tropf, pelapiedi; piccaro; pitocco; uom vile; uom da nulla; povero in canna; uom da suceiole.

Tröpfchen, *s. n. dim. di* Tropfen, goccioletta; gocciolina; lagrima. *it. Fig. e fam.*

fam. Ein Tröpfchen, gocciolo; gocciola; minutissima parte di qualche cosa. *prov.* Tröpfchen machen Wasser, ogni prun fa siepe; a quattrino a quattrino si fa 'l soldo; spesseggiando, col poco si fa l' assai.

Tröpfeln, *v. n.* gocciolare; stillare a goccia a goccia; cascar a gocciole; lagrimare, v. Tropfen. *part.* getröpfelt.

Tropfen, *s. m.* goccia; gocciola: stilla. Ein Tropfen Wasser, goccia, gocciola d' acqua. Ein groser Tropfen, gocciolone; gocciola grande. Tropfen aus der Nase, gocciola, che stilla dal naso. *it.* (*In t. di Farm.*) Tropfen, von gewissen Liqueurs, gocciola. *it* Tropfen, Arzneyen, so unter diesem Namen bekannt sind, gocce. Englische Tropfen, gocce d' Inghilterra. *it.* (*t. d' Archit.*) Tropfen am Dorischen Kranz, gocce, o campanelle. *it. Fig. e fam.* Ein Tropfen, sehr wenig, gocciola, poca quantità; minutissima parte di qualche cosa.

Tropfen, *v. n.* gocciare, gocciolare; stillare; cascar a gocciole; grondar a stilla a stilla, a goccia a goccia; distillare. *it.* Seine Haare tropfen, seine Stirne tropft, v. Triefen. Etwas tropfen lassen, spargere, spandere, versare a goccia a goccia; far piovere. *it.* Tropfen, in kleinen Tropfen regnen, stillare; spruzzolare; piovigginare; cader l'acqua minuta dal cielo. Den dritten Tag fieng es an ganz klein und wenig zu tropfen, und den vierten stark zu regnen, il terzo dì cominciò a stillare minuto, e poco, ed il quarto a piovere abbondantemente. *part.* getropft. *subst.* Das Tropfen, gocciolamento; gocciamento; stillamento; il gocciare; il gocciolare.

Tropfend, *adj.* gocciolante; che casca a gocciole; grondante a stilla a stilla, oder a goccia a goccia; che gocciola; goccioloso.

Tropfenweis, *adv.* a goccia a goccia; a stilla a stilla; a gocciole. (una gocciola appresso l' altra.) Tropfenweis fallen, cascare a gocciole, &c.

Tropfpfanne, *s. f.* ghiotta; leccarda.

Tropffaß, **Tropffäßchen**, *s. n.* vaso, tinozza da ricever le colature di vino, o d' altro licore.

Tropffleck, *s. m.* gocciolatura; macchia, segno, che fa la gocciola.

Tropfnase, v. Triefnase.

Tropfwein, *s m.* colature di vino.

Tröschen, *v. n.* Treuschen, v.

Troß, *s. m.* bey der Armee, bagaglie, bagaglio, bagagliume, carriaggio, salmeria d' un esercito; treno; seguito; servitori, cavalli.

Troßbube, **Troßknecht**, *s. m.* galuppo; saccardo; bagaglione.

Troßwagen, *s. m.* carretta, carrettone, carro da bagaglie. (a uso d' un esercito.)

Trost, *s. m.* Linderung, so man einem im Schmerz, Betrübnis giebt, consolazione; consolamento: conforto. Ein schlechter, elender Trost, scarsa consolazione. *it.* Die Sache oder Person, welche tröstet, der Trost; Gott ist mein einziger Trost, Dio è l' unica mia consolazione. *it.* Trost, Ursach der Zufriedenheit, der Freude, consolazione; contento; soddisfazione.

Trost, *aggiunto a' nomi ha forza d' addiettivo, e serve per esprimere* consolatorio; consolante; di consolazione. *p. e.* Trostgebet, Trostpredigt, Trostlied, &c.

Tröstbar, *adj.* der Trost annimmt, sich trösten lässet, che può consolarsi; che ammette consolazione; suscettibile di consolazione, atto a ricevere consolazione. Nicht tröstbar seyn, non ammettere consolazione; non potersi consolare.

Trostbegierig, *adj.* desideroso, avido di consolazione; che cerca consolazione.

Trostbrief, *s. m.* lettera consolatoria; lettera di consolazione. Trostbriefe, lettere confortatorie.

Trösten, *v. a.* eines Schmerz, Betrübnis durch Reden, Sorgfalt, oder anderer Gestalt versüßen, lindern, vermindern, consolare; confortare; racconsolare; porger sollievo, conforto, consolazione; dar consolazione, conforto. *it. rec.* Sich trösten, consolarsi; riconfortarsi, darsi, prendere, o ammettere conforto. *part.* getröstet, consolato, &c. Ganz, völlig getröstet, consolatissimo.

Tröstend, *adj.* consolante; che consola.

Tröster, *s. m* consolatore; confortatore. *it.* (*in t. della Scrit.*) Der Tröster, der heilige Geist, Paraclito; Spirito Santo.

Trösterinn, *s. f.* consolatrice.

Trostfähig, *adj.* capace, suscettibile di consolazione; atto a ricevere consolazione.

Trostgebet, *s. n.* orazione, preghiera consolatoria.

Trostgrund, *s. m.* (*plur.* Trostgründe,) motivo, fondamendo, cagione, soggetto di consolazinne.

Trostlehre, *s. f.* dottrina, instruzione consolatoria, consolante.

Trostlied, *s. n.* cantico, canzona consolatoria, confortaroria.

Tröstlich, *adj.* consolativo; consolatorio; confortante; confortatorio; che serve a consolare, a riconfortare, a ricreare. *adv.* Tröstlich, mit Trost, consolatamente; con consolazione; consolatoriamente.

Trostlos, *adj.* sconsolato; privo di consolazione; sconfortato; inconsolabile; che non può consolarsi. Trostlos machen, sconso-

sconsolare; cavar di speranza; metter uno in disperazione; attristare, affannare, affliggere; augustiare grandemente; scoraggiare; disanimare. Trostlos werden, disperarsi; sconfortarsi; scoraggiarsi; affliggersi; darsi alla disperazione. *it. adv.* Trostlos, trostloser Weise, sconsolatamente; senza consolazione; disperatamente.

Trostlosigkeit, *f. f.* inconsolazione; sconsolazione; sconforto; disperazione; afflizion estrema; doglia indicibile; amaritudine insopportabile.

Trostpredigt, *f. f.* predica consolante.

Trostrede, *f. f.* discorso consolatorio.

Trostreich, *adj.* ricco, abbondante di consolazione, di conforto.

Trostpsalm, *f. m.* salmo consolativo, di consolazione.

Trostquelle, *f. f.* sorgente di consolazione.

Trostschreiben, *f. n.* lettera, epistola consolatoria, confortatoria.

Trostschrift, *f. f.* scritto consolatorio.

Trostspruch, *f. m.* sentenza consolante, di consolazione.

Tröstung, *f. f.* consolamento; consolazione. *adv.* Tröstungsweise, consolatoriamente; per modo di consolare; con consolazione.

Trostvoll, *adj.* pieno di consolazione.

Trostwort, *f. n.* parola consolante, consolativa.

Trot, *f. m.* trotto. Ein Pferd, das den Trot geht, trottatore.

Trottel, *f. f.* (*pl.* Trotteln) von geschnittenen oder gerissenen Zeugen, filaccica; fila, che spicciano sul taglio o straccio de' panni, &c.

Trotteln, *v. a.* sfilacciare; sfilare. *Rec.* Sich trotteln, asilacciarsi. *part.* getrottelt, asilacciato.

Trottiren, *v. a.* in Trott gehen, trottare; andar di trotto. *part.* trottiret.

Trotz, *f. m.* Unwillen, mit Zorn vermischt, dispetto; stizza; corruccio; ruggine, disdegno; capriccio; cattivo umore; borbottamento. Einem den Trotz vertreiben, torre, far perder la stizza, il dispetto ad alcuno. Sich aus Trotz selbst Schaden thun, far danno a se stesso per istizza, per dispetto. *it.* Der Trotz, das trotzige Wesen, fierezza; alterezza; alterigia; arroganza; protervia; insolenza, v. Trotzig. *it.* Zum Trotz, in dispetto; a dispetto; per dispetto. Allen Leuten, aller Welt zum Trotz, a dispetto di tutta la gente. Einem etwas zum Trotz thun, far una cosa a marcio dispetto di alcuno, maltalento d' alcuno. Ihm zum Trotz, a suo marcio dispetto; a suo malgrado. Ihm zum Trotz will ich es thun, io farò ciò a suo marcio dispetto. Er hat mirs zum Trotz gethan, egli ha fatta la tal cosa a mio dispetto, a mio marcio dispetto, mio malgrado. *it.* (*fam. delle cose*) Trotz aller Hindernisse, Trotz alles Abrathens, ad onta di tutti gli ostacoli; ad onta di tutte le dissuasioni; non ostante tutte le dissuasioni. *it.* Trotz bieten, trotzig behandeln, trotzig reden, bravare; minacciare altieramente, imperiosamente; rabbuffare; braveggiare; bravare disdegnosamente; far delle bravate, o braverie. *it.* Allen Hindernissen Trotz bieten, ostinarsi a voler venire a capo di qualche cosa, ad onta degli ostacoli, che si sono incontrati. Dem Glücke Trotz bieten, contrastare contro la mala fortuna, contro la cattiva sorte. Der Gefahr, dem Tode Trotz bieten, affrontare, andar incontro ai pericoli, alla morte, non paventarla. *it.* Einem Trotz bieten, ihn ausfordern, etwas zu thun, sfidare alcuno a far una cosa. Ich will dem Trotz bieten, o dem sey Trotz geboten, der das im Stand ist, sfido il Diavolo a far la tal cosa.

Trotzen, *v. n.* von Kindern, denen es nicht nach Willen gegangen, auch von Personen, die sonst vertraut zusammen leben, bofonchiare; bifonchiare; brontolare; portar broncio, o tener broncio; pigliare il bufonchiello; mostrare d' essere adirato; far il muso; far viso brusco. Der auf einen trotzet, borbottone; borbottatore. *it.* Mit sich selber trotzen, far danno a se stesso per dispetto, per istizza. *it. act.* Trotzen, trotzig behandeln, bravare disdegnosamente; braveggiare; rabbuffare; ributtare; minacciare altieramente; rampognare; far delle bravate, o braverie. Bediente, welche ihre Herren trotzen, servidori che bravano i padroni. *it.* Auf etwas trotzen, prevalersi; farsi forte; alzare la cresta, le corna; vanagloriarsi; gonfiarsi; grossseggiare; levarsi in superbia, in superbirsi per qualche prerogativa. *part.* getrotzt.

Trotzig, *adj.* der leichte trotzt, leicht böse wird, dispettoso; disdegnoso; stizzoso; permaloso; sdegnoso; fastidioso; collerico; arrappinato; (che si compiace di far dispetto.) Trotzig werden, dispettare; stizzire; sdegnarsi; adirarsi; scorrucciarsi; prendere il broncio. Trotzig thun, far il permaloso. *it.* Trotzig, stolz, unfreundlich, gebieterisch, altiero; imperioso; insolente; baldanzoso; orgoglioso; tracotato; prosontuoso; superbo; fiero; borioso; brusco; rigido; austero; arcigno; crucioso. Ein trotziger Mensch, uomo insulente, imperioso, arrogante, altiero, brusco, &c. *it.* Trotzige Worte, parole minaccevoli, orgogliose, arroganti, insolenti, altiere, ardite, burbanzose, scortesi, imperio-

periose. Ein trotziger Ton, trotzige Stimme, tuono di voce bravatorio, orgoglioso, riprensivo, minaccevole. Trotzige Miene, ciera brusca; viso brusco, arcigno; guardatura truce. Trotziges Wesen, maniere altiere, brusche, ruvide, scortesi; cattivo tratto; mala accoglienza; scortesia; villanía. *it. adv.* Trotzig, trotziger Weise, fieramente; agramente; bruscamente; con modo brusco; rigidamente; imperiosamente; scortesemente; insolentemente; arrogantemente; presuntuosamente; burbanzosamente; alteramente; orgogliosamente; con alterigia. Trotzig antworten, rispondere bruscamente, imperiosamente, agramente, incivilmente. Trotzig aussehen, far viso brusco, arcigno; far il muso. Er sieht trotzig aus, egli fa un brutto muso. Einen trotzig ansehen, guardare con occhio disdegnoso; guardare a squarciasacco, a stracciasacco. Trotzig widerstehen, trotzig gegen einen thun, mostrar i denti; mostrarsi ardito, e senza paura. Trotzig begegnen, trattar bruscamente, imperiosamente, duramente, incivilmente; aver maniere ruvide, scortesi; far un mal viso, o cattiva accoglienza.

Trotzkopf, *s. m.* von Kindern, capaccio; caparbio; capone; brocco; ostinato; pertinace; capassone; di sua testa; (dicesi de' fanciulli; e persone giovani.) Einen Trotzkopf haben, essere caparbio, ostinato; esser di sua testa; esser di testa. Ein kleiner Trotzkopf, caponcello.

Trotzköpfig, *adj.* ostinato; caparbio; che è di sua testa; v. Trotzkopf.

Trou Madam, *s. m.* (*franc.*) eine Art Spiel, sorta di giuoco che si fa con pallottoline, che si procura di far entrare in certe buche, segnate con diversi numeri. *it.* Ein Trou Madam, Maschine zu diesem Spiele, macchina che serve al suddetto giuoco.

Trüb, Trübe,) *adj.* nicht hell, nicht klar, vom Wasser, Wein, *rc.* torbido; torbo. (contrario di Chiaro, ed è proprio de' licori.) Trübes Wasser, trüber Wein, acqua torbida; vin torbido. Ganz trübe, torbidissimo. Etwas trübe, torbidiccio. Flüsse mit trübem Wasser, vom Regen, torbida; torba; la corrente de' fiumi, intorbidata dalle piogge. Ein etwas trüber, umgeschlagener Wein, vino torbidiccio, e inceconito, che ha dato la volta, che ha i piè gialli. Ein etwas trübes Getränke, bevanda torbidiccia. Trübe machen, intorbidare; far divenir torbido; turbare; torbidare. Trübe werden, intorbidarsi; divenir torbido; intorbidare; intorbidire. Der Wein wird trübe, il vino s' intorbida. *Proverbial.* Im Trüben fischen, pescare nel torbido. *it.* Etwas trübe Perle, perla alquanto fosca. *it.* Trübe, von der Luft, vom Wetter, vom Himmel, nicht hell, nicht heiter, torbido; nugoloso; oscuro; caliginoso; nebbioso. Trübes Wetter, tempo torbido, fosco, oscuro, nuvoloso. Es ist trübe, il tempo, il cielo è torbido, fosco, &c. Trüb und kalt, tempo torbido, fosco e freddo. Trübe werden, vom Wetter, vom Himmel, turbarsi; annuvolarsi; oscurarsi. Es wird trübe, es fängt an trübe zu werden, il tempo s' intorbidisce, s' oscura, s' offusca; il tempo comincia a turbarsi, a rannugolarsi, ad oscurarsi. Trübes Glas, vetro appannato, torbidiccio; che non è ben chiaro, ben trasparente. Das Spiegelglas trübe machen, mit darauf blasen, appannare, oscurare il cristallo, la bambola, per alitarvi dentro. *it.* Ein trübes Gesicht, trübe Augen haben, veder fosco; aver l' occhibagliolo. Die Augen werden trübe, gli occhi s' intorbidiscono, s' offuscano, s' oscurano. Sein Gesicht wird trübe, la sua vista comincia ad intorbidire; la vista comincia ad intorbidirsegli, ad indebolirsegli. *it. Fig.* Trübe, düster, von Gedanken, torbido; turbato; conturbato; cupo; mesto; affannoso. v. Düster.

Trüben, *v. a.* trüb machen, intorbidare; torbidare; far divenir torbido. *it. Fig. e prov.* Ein Mensch der kein Wasser trübet, uomo dabbene, di buona pasta, di benigna, di buona natura; che non fa male a nessuno. *it. Rec.* Sich trüben, intorbidarsi; divenir torbido. *it.* Das Wetter, der Himmel trübet sich, es wird trübe, v. *part.* getrübet, intorbidato. *subst.* Das Trüben, intorbidamento; intorbidazione; l' intorbidare.

Trübheit, *s. f.* torbidezza; turbo. (contrario di chiarezza.)

Trübsal, *s. f.* calamità; infelicità; miseria; tribolazione; tribulazione; afflizinae; travaglio. (si dice de' mali riguardati come mandati da Dio.)

Trübsand, v. Triebsand.

Trübselig, *adj.* calamitoso; pien di calamità; infelice; funesto; tribolosò; tribuloso. Trübselige Zeiten, tempi calamitosi, infelici. Höchst trübselig, calamitosissimo. *it. adv.* Trübselig, trübseliger Weise, calamitosamente; sventuratamente; sgraziatamente; infelicemente; funestamente.

Trübseligkeit, *s. f.* calamità; infelicità; miseria. Die Trübseligkeiten, so wir erlebet, le calamità, le miserie, che abbiamo sofferte.

Trübung, *s. f.* intorbidamento, &c. v. Das Trüben.

Truchses, *s. m.* Scalco.

Trucken, *adj.* **Trucknen**, *verb. meglio* **Trocken, trocknen**, v.

Trucktafel, *s. f.* eine Art Billiard, trucco. (la tavola.) **Trucktafelspiel**, trucco; (sorta di giuoco.)

Trüffel, *s. f.* tartufo nero; tubero.

Trüffelbrühe, *s. f.* sapore fatto con tartufi.

Trüffelhund, *s. m.* cane che serve a cercar i tartufi in terra.

Trug, *s. m.* fallàcia; frode; treccheria; frodolenza; truffa; tranello; fraude; inganno; gherminella; baratteria. *(non si usa che vulg. in queste frasi)* **Mit Lug und Trug umgehen**, non aver nè fè, ne probità; usar frode, inganno, malizia, e bugie in tutte le azioni; esser un uomo pien di frode, e di menzogne; esser frodolente, e bugiardo; non far altro che frodare, truffare, barattare, ingannare, e mancar di parola; essere ingannatore, e mancatore di parola. **Ein Mensch voll lauter Lug und Trug**, uomo pien d' Inganni, di frode, di menzogne; uomo ingannatore, e di menzogne; uomo ingannatore, e bugiardaccio. **Mit Lug und Trug**, con bugía, e con inganno; mentitamente; frodolentemente. *it.* **Der Trug eines Schlusses**, fallacia d' un argomento.

Trügen, *v. n.* fallare; mancare; ingannare; esser fallace, ingannevole. *(dicesi in queste frasi)* **Der Schein trügt**, l' aspetto, l' apparanza inganna, l' appetenza è ingannevole. **Das trügt in einigen Fällen**, questo falla in alquanti casi. **Das kann nicht trügen**, ciò non può fallare; questo non falla.

Trüglich, *adj.* fallace; mendace; ingannevole; fallabile; fallibile; frodolente. **Trüglicher Schein**, apparenza ingannevole, fallaca, mendace. **Der trügliche Schein der Welt**, le fallaci apparenze del mondo. **Trügliche Schlüsse**, argogomenti fallaci, ingannevoli, fraudolenti, caziosi, sofistici, capziosi. *it. adv.* **Trüglich, auf eine trügliche Art**, fallacemente; con inganno; frodolentemente; *(meglio dicesi* **Betrüglich.**)

Trugschluß, *s. m.* argomento fallace, ingannevole, fraudolento, cazioso, sofistico; ragionamento fallace; sofisma; sofismo; soffismo. **Trugschlüsse machen**, usar sofismi; far sofismi; sofisticare; far argomenti fallaci. **Der Trugschlüsse macht**, che usa sofismi; sofista; sofistico; soffistico.

Truhe, *s. f.* (*t. provinc.*) forziere; cofano; baule. **Der Truhen macht**, che fa forzieri; cassettajo; cofanajo.

Trümmern, *s. pl.* die Stücken von einem gescheiterten Schiffe, gli avanzi d' una nave naufragata. *it. Figur.* **Die Trümmern**, was nach einem grosen Güterverlust, oder von einer geschlagenen Armee übrig bleibt, avanzo; resto. **Die Trümmern der Armee sammlen**, raccogliere, raunate gli avanzi dell' esercito disfatto, sbaragliato. *it.* **Die Trümmern die zerbrochenen Stücken von etwas**, frangimenti; le cose spezzate, infrante, oder guaste; danni. **In Trümmern gehen, seyn**, andare, essere in conquasso; andare, essere in rovina. **In Trümmern machen, zerschlagen**, mettere in conquasso; mettere in rovina; infragnere; fracassare; spezzare; rompere in più pezzi.

Trummel, v. **Trommel**.

Trumpf, *s. m.* (*t. di certi giuochi di carte*) in gewissen Kartenspielen, die Karte so Trumpf gewählt wird, oder so man dazu macht, palo. **Was ist Trumpf gewählt?** qual è la carta che è voltata? **Trumpf, (wenn man ausspielt.)** trionfo. **Trumpf spielen; ich habe vier Trümpfe**, gioear trionfi. Io ho quattro trionfi. *it. Fig. e pop.* **Ein Trumpf, auf einen anzüglichen Spaß**, botta; risposta per le rime.

Trumpfen, *v. a.* (*al giuoco*) **mit einem Trumpf stechen**, prendere con un trionfo. *it.* **Trumpf spielen**, giocar trionfi. *it. Fig. e vulg.* **Trumpfen, wieder nachdrücklich, anzüglich auf einen Spott antworten**, rispondere alle rime, ribadire il chiodo; star alle riscosse; rispignere le ingiurie. **Macht ihn nur böß, er wird euch schon trumpfen**, se voi lo stuzzicate, egli vi ribadirà; eghi ha la palla. **Einen trumpfen, auf seinen Antrag, auf das was er gesagt**, rabbuffare; bravare; rampognare; ribattere; rigettare con mala grazia; far uno sgarbo a qualcheduno. *part.* **getrumpft.**

Trunk, *s. m.* so viel man auf einmal trinkt, bevuta. **Einen starken Trunk thun**, far una gran bevuta. **Einen guten, rechten Trunk thun**, far una buona bevuta. **Etliche rechte Trünke thun, um sich frische Beine zu machen**, bere bene prima di mettersi in viaggio per far buona gamba. **Ein frischer Trunk macht muthig**, dopo aver ben bevuto si ha più vigore. *it.* **Auf einen Trunk austrinken**, bere in un sorso, in una sorsata. *it.* (*in vece di* **Trank.**) **Ein guter Trunk, gutes Getränke**, buona bevanda. *it.* **Den Trunk lieben, dem Trunk ergeben seyn**, esser dato alla beveria; amare il vino; ber volentieri; esser soggetto, esser dato, inclinato al vino, ead altre bevande. **Die dem Trunk ergeben ist**, donna data alla beveria, al vino; bevittice, che s' imbriaca spesso; che cionca; che crapula. **Im Trunk aufgeräumt, lustig, traurig,**

rig, rc. seyn, esser brioso, allegro, mesto, &c. quando si è alterato dal vino. Den Trunk vertragen können, bere assai, trincare, senza imbriacarsi, senza che faccia danno.

Trunken, *adj.* ebro; ebbro; briaco; ubbriaco; inebbriato; alto; caldo; riscaldato dal vino; avvinazzato. Trunken seyn, esser ebbro, briaco. Erschrecklich trunken seyn, esser ebbtissimo; esser cotto come un gambero, come una monna, come un sileno. Halb trunken, etwas trunken von Weine seyn, esser brillo, ciuschero, alticcio, alquanto alto dal vino. Trunken machen, inebbriare; innebriare; ubbriacare; imbriacare; far divenire briaco. Trunken werden, innebbriarsi; divenir ebbro, briaco; imbriacarsi, &c. Wenn er auch nur wenig trinkt, wird er doch trunken, per poco eh' ei beva egli s' innebbria. *it.* (*per estens.*) Trunken machen, als der Tabak, rc. inebbriare; far girare il capo; dar nel capo; (come il tabacco, &c.) *it. Fig.* Trunken machen, von Lobeserhebungen, Schmeicheleyen, dar nel capo; inebbriare. (delle lodi, delle lusinghe.) *it.* Das Glück, die Wohlfarth macht trunken, la prosperità fa girare il capo; dà nel capo; fa dare volta al cervello. *it. Fig.* Trunken von Leidenschaften, ebbro; acceso; commosso; invasato; turbato; pazzo.

Trunkenbold, *f. m.* imbriacone; briacone; beone; bevone; cinciglione; gorgione; moscione; taverniere; trincone; tracannatore; cioncatore; vinolento; avvinazzato; dato alla beveria.

Trunkenheit, *f. f.* das Trunkenseyn, Zustand eines Trunkenen, ebbrezza; ebrietà; briachezza; ubbriachezza; imbriachezza; inebbriamento; inebbriazione. *it.* Die Trunkenheit, das Laster der Trunkenheit, die Gewohnheit sich zu betrinken, imbriacatura; beveria; imbriachezza; ubbriachezza; beveria; sbevazzamento; vinolenza; crapula. Der Trunkenheit ergeben seyn, esser dato alla beversa; imbriacarsi spesso; crapulare; sbevazzare; cionc are; bombettare. *it. Fig.* Die Trunkenheit von Leidenschaften, Benebelung des Verstandes von denselben, ebbrezza; ebbrietà; offuscamento di mente; cecità; notte; tenebre; confusione; sconcerto; trasportazione; perturbamento; ebimento di se. Die Trunkenheit von Leidenschaften ist gefährlicher als die vom Weine, l' ebbrezza delle passioni è più pericolosa che quella del vino.

Trunkfrey, *adj.* che beve senza pagare; che non paga ciò che beve.

Trupp, *f. m.* (*franc.*) ein Haufen, eine Menge Leute beysammen, truppa; brigata; turba; frotta; banda; schiera. *it.* Ein Trupp Komödianten, Truppa, Compagnia di Commedianti. *it.* Ein Offizier der seinen Trupp wohl anführet, Ufficiale che conduce bene la sua truppa, schiera.

Truppen, *f. pl.* die Regimenter, Compagnien Kriegsvölker, truppe; soldatesca; milizia.

Truppweis, *adv.* a truppe, a schiere. Truppweis gehen, von Menschen und Thieren, andare a brigata, a truppe, a schiere.

Truthahn, *f. m.* (*plur.* Truthähne) gallo d' India. Ein junger Truthahn, Truthähnchen, pollo d' India giovine; pollança.

Truthenne, *f. f.* (*plur.* Truthüner) pollo d' India; pollanca. Truthünerwärterinn, custode de' galli d' India.

Truthähnchen, **Truthünchen**, *f. n.* pollanchetta.

Trutz, *meglio* Trotz. v.

Tu Tu, (*nome che i bambini danno a' cani*) te te; cagnolino.

Tuberose, *f. f.* tuberoso. Tuberosenzwiebel, cipolla di tuberoso.

Tubus, *f. m.* (lat.) tubo.

Tuch, *f. n.* (*plur.* Tücher *e talora* Tuche) panno. Ein ganzes Stück Tuch, pezza di panno. Ein kleines Stück Tuch, un pezzo di panno; pannello. Ein Lappen Tuch, straccio di panno lano. Sehr schlechtes Tuch, pannaccio; cattivo panno. Wollen Tuch, panno lano. Leinen Tuch, panno lino. Das Tuch, die Baren, die Särge zu bedecken, panno funebre; mortorio. Ein Tuch im Bette, Bettuch, lenzuolo. Weiße Tücher, lenzuola bianche. Ein Schnupftuch, fazzoletto da naso. Ein Halstuch, fazzoletto da collo.

Tuchbereiter, *f. m.* cardatore di panni.

Tuchbreite, *f. f.* larghezza del panno.

Tuchen, *adj.* di panno.

Tuchfabrik, *f. f.* fabbrica, manifattura di panni lani; drapparia; drapperia.

Tuchfabrikant, *f. m.* fabbricatore di panni; panniere.

Tuchfaden, *f. m.* corda del panno lano; trama.

Tuchfärber, *f. m.* tintore de' panni lani.

Tuchfärberey, *f. f.* tintoria, tintura di panni (lani.)

Tuchgewölbe, *f. n.* bottega o fondaco del pannajuolo.

Tuchhandel, *f. m.* traffico di panni lani.

Tuchhändler, *f. m.* pannajuolo; panniere; mercante di panni lani.

Tuchhandlung, *f. f.* negozio di panni lani.

Tuchknappe, *f. m.* lavorante del panniere, del facitor di panni lani.

Tüchlichen, *f. n. dim. di* Tuch, pannicello; piccol pezzuol di panno. Ein Schnupftüchlichen, piccola pezzuola; piccolo fazzoletto da naso.

Tüchlein, *antic.* v. Tüchlichen.

Tuchmacher, *f. m.* paoniere; facitor di panni lani; artefice che lavora panni lani. Tuchmacherhandwerk, mestiere del panniere. *it.* Die sämmtlichen Tuchmacher, il Corpo de' pannieri.

Tuchrahme, *f. n.* (*plur.* Tuchrähmen,) tiratojo. (luogo dove si distendono i panni di lana.)

Tuchschere, *f. f.* forbici, cesoje da cimare i panni.

Tuchscheren, *f. n.* cimatura; il cimare i panni lani.

Tuchscherer, *f. m.* cimatore. (colui che cima i panni lani.)

Tuchschrote, *f. f.* orlo, corda, lembo del panno lano.

Tuchwalker, *f. m.* gualchierajo; follone, purgatore. (colui, che purga i paoni lani.)

Tuchweber, *f. m.* tessitore di panno lano.

Tüchtig, *adj.* idoneo; abile; capace; sufficiente; atto. Tüchtig zu einem Amte, wegen Alters, 2c. capace, atto ad un impiego, ad una carica. Ein tüchtiges Subjekt, eine tüchtige Person wählen, eleggere, acegliere un soggetto, una persona capace, valente, abile, sofficiente, idonea, destra, attalentata. Ein zu Geschäfften tüchtiger Mann, uomo capace, abile, atto, rotto agli affari; che se n' intende bene. Ein tüchtiger Arbeiter, artefice bravo, valente, abile. Ein zum Studiren, zum Kriegsdienste, 2c. tüchtiger Mensch, uomo atto, proprio, fatto per lo studio, per la guerra, &c. Tüchtig zu etwas machen, rendere capace, abile, atto; capacitare; abilitare; addestrare; condizionare; disporre. Sich zu etwas tüchtig machen, condiaionarsi; abilitarsi; tendersi capace, atto, abile. *it.* Tüchtig zu gewissem Gebrauche, capace; atto; proprio; acconcio; buono; utile. Zur Vertheidigung tüchtige Waffen, armi atte, proprie, buone, acconce per la difesa. *it.* Tüchtige Arbeit machen, far lavoro valente, buono, di buona qualità, senza niun difetto. *it.* Eine tüchtige Ohrfeige geben, dare uo solenne, un buono schiaffo. Tüchtige Lügen, bugie solennissime, tonde, spaccate, sfacciara. Ein tüchtiger Trinker, tüchtige Trinkerinn, solenne bevitore; solenne bevitrice. Eine tüchtige Mahlzeit, die man einnimmt, scorpacciata; mangiata eccedente. *it.* Tüchtige Ursachen, Gründe, ragioni buone, valide, accettabili, legittime. *it. adv.* Tüchtig, auf eine tüchtige Art, abilmente; idoneamente; attamente; con abilità; con garbo; destramente. *it. (fam.)* Tüchtig, sehr, recht, solennemente; grandemente; molto bene; benissimo, &c. Tüchtig trinken, alzare il fianco; bere assai; ttincare; cioncare; iocantar la nebbia; sbevazzare; zizzolare; bere sconciamente; pecchiare. Von etwas tüchtig essen, fressen, far una buooa corpacciata di alcuna cosa; mangiaroe in gran quantità; mangiar a crepapelle, a crepacorpo; impinzarsi; caricar la balestra. Tüchtig prügeln, tüchtig abschmieren, legnare malamente; percuotere fortemente; battere, bastonare di santa ragione, di mala maniera, &c. Tüchtig lärmen, far un gran chiasso.

Tüchtigkeit, *f. f.* idoneità; capacità; abilità. Die Tüchtigkeit zu einem Amte, sufficienza; capacità; idoneità; abilità per qualche carica. Die Tüchtigkeit zur Erbfolge, idoneità; capacità a succedere.

Tücke, *f. f.* böse, schädliche Gesinnung gegen Jemanden, malralento; malanimo; malvolere; rancore; animosità; odio; cattiva intenaione; intenzione d' offendere, di nuocere. Er kann seine Tücke nicht bergen, non può nascondere il suo maltalento, la sua animosità. Die Tücke behalten, tener rancore. *it.* Tücke, Bosheit, Arglist, maliaia; astuzia; artifizio; fortigliezza; bindoleria; furberia; mala industria. Mit Tücke umgehen, usar malizia, astuzia, trattar con astuaia, con malizia; farla da smaliaiato, da astuto, da accotto. Einem hinter die Tücke kommen, scoprir la malizia, l' astuaia, la furberia, l' artificio, la mala industria di alcuno. *it.* Eine Tücke, so einer dem andern beweiset, disservigio; cattivo uffizio.

Tucken, v. Ducken.

Tückisch, *adj.* maligno; malizioso; maliaiato; malignoso; tristo; maldisposto; viaiato; astuto; scaltrito; fino; doppio; furbo; simulato; finto; traditore. Tückisch seyn, aver la coda taccata di mal pelo; essere amaliziato, maliaioso. Tückischen Leuten muß man nicht trauen, chi ha il lupo per compare, porti 'l can sotto 'l mantello; chi ha a trattar con tristi, vada cauto. Tückisches Wesen, malvolere; cattiva inteozione; animo maligno, maliaioso. *it.* Ein tückisches Pferd, cavallo malizioso. *it.* (*vulg.*) Auf einen tückisch seyn, aver il tarlo con alcuno; star grosso, andar grosso a uno; esser alquanto adirato seco; averlo sulle corna. *it. adv.* Tückisch, tückischer Weise, malignamente; maliziatamente; maliziosamente; astutamen-

te; con furbería; artifiziosamente; artifiziatamente; fittiziamente.

Tuckmäuser, *s. m.* sufornione; fornione; uom cupo, segreto, che non iscuopre i suoi sentimenti; bindolone; fantino; acqua cheta; (uomo, benchè stia cheto, e nol dimostri, opera con somma accortezza.)

Tuckmäuserisch, *adj.* & *adv.* da sufornione; da fornione; da uomo cupo, che non iscuopre i suoi sentimenti.

Tufferde, *s. f.* tufo. (spezie di terreno arido, e sodo.)

Tugend *s. f.* (*plur.* Tugenden.) virtù. Mit Tugenden gezieret, ornato, adorno, dotato di virtù. Die Tugend ausüben, praticare, esercitar la virtù. *Proverbial.* Aus der Noth eine Tugend machen, fare della necessità virtù *it.* Die Tugend einer Sache, ihre Kraft, eine gewisse Wirkung verzubringen, virtù; vigore; possanza; forza; qualità naturata. Die Tugenden der Kräuter, der Wasser, &c. kennen, conoscere, intendere la virtù dell' erbe, dell' acque, &c. Kräuter, die gewisse Tugenden haben, erbe virtuose: erbe dotate di possanza naturata.

Tugendbahn, *s. f.* il sentiero, le vie della virtù. Der Tugendbahn folgen, seguitare o battere il sentiero, le vie della virtù.

Tugendbegabt, } *adj.* dotato di virtù;
Tugendbelobt, } commendato in virtù; virtuoso; (nomi dati in titolo alle donzelle.)

Tugendermahnung, *s. f.* esortazione alla virtù; discorso parenetico. Zur Tugend ermahnend, che esorta alla virtù; parenetico.

Tugendfreund, *s. m.* amico della virtù.

Tugendglanz, *s. m.* splendore, lustro, ispicco della virtù.

Tugendhaft, *adj.* virtuoso. Ein tugendhaftes Frauenzimmer, donna casta, pudica, onesta, virtuosa. *it. adv.* Tugendhaft, auf eine tugendhafte Art, virtuosamente.

Tugendleben, *s. n.* vita piena di virtù; vita virtuosa.

Tugendlehre, *s. f.* dottrina, massima, insegnamento morale.

Tugendliebe, *s. f.* amore della virtù.

Tugendliebend, *adj.* che ama la virtù; amante della virtù.

Tugendlohn, *s. m.* premio della virtù; premio, ricompensa, guiderdone dovuto alla virtù.

Tugendpfad, *s. m.* Tugendbahne, v.

Tugendregel, *s. f.* regola, massima, principio, legge della virtù, della morale. Nach den Tugendregeln, conforme alle regole, a' principj della virtù.

Tugendschein, *s. m.* apparenza di virtù.

Tugendsam, *adj.* (*dicesi di donna*) ein tugendsames Frauenzimmer, donna virtuosa, pudica, onesta.

Tugendschule, *s. f.* scuola della virtù.

Tugendweg, *s. m.* le vie della virtù.

Tugendzierde, *s. f.* fregio, ornamento della virtù.

Tulipane, } *s. f.* tulipano. Gezackte Tul-
Tulpe, } pe, parrucchetto. Tulpen mit ganzen Blättern, tromboni. Eine riechende Tulpe, tulipano odoroso.

Tulpenbeet, *s. n.* ajuola seminata, piantata di tulipani.

Tulpenblatt, *s. n.* foglia di tulipano.

Tulpenflor, *s. f.* il fiorire de' tulipani.

Tulpenkelch, *s. m.* calice, calicetto, boccia del tulipano.

Tulpenstengel, *s. m.* fusto, gambo di tulipano.

Tulpenzwiebel, *s. f.* cipolla di tulipano.

Tumm, v. Dumm.

Tummel, *s. m.* (*voce bassa*) eine Art Schwindel, Drehen im Kopfe, giramento di capo; capogiro; vertigine. Der Tummel des Pferdes, vertigine del cavallo. *it.* (*vulg.*) Einen Tummel im Kopfe haben, esser brillo, ciuschero, alticcio, alquanto alto dal vino, o da altra bevanda.

Tummeln, *v. a.* ein Pferd, maneggiare, esercitare assai un cavallo. Ein Pferd im Kreise tummeln, condurre, far andar in giro un cavallo. Sich zu Pferde auf und nieder tummeln, caracollare; far caracolli; volteggiare. *it* (*vulg.*) Einen Menschen tummeln, ihn nöthigen zu eilen, ihm viel zu schaffen machen, sollecitare; incalzare, affrettare alcuno; spronarlo; stimolarlo; dargli esercizio, fatica, pena; metterlo in faccenda; strappazzarlo; travagliarlo, &c. *it. Rec.* Sich tummeln, far ogni prestezza possibile; affrettarsi; spacciarsi; far frettolosamente, in furia, in fretta, in caccia e in furia, alla recisa, sollecitamente, affrettatamente. Tummelt euch, spacciatevi; fate presto, affrettatevi. *part.* getummelt. *it. subst.* Das Tummeln zu Pferde, cavallo.

Tummelplatz, *s. m.* lizza; aringo; carriera dove si giostra, si tien carriera. Ein eingeschlossener Tummelplatz, steccato; aringo chiuso. *it.* Dieses Land ist der Tummelplatz, (der Ort wo der Krieg geführet wird,) quella Provincia è il teatro della guerra.

Tummlicht, *adj.* (*vulg.*) dem sich alles im Kreis zu drehen scheinet, vertiginoso; cui pare, che ogni cosa si muova in giro *it.* Tummlicht, vom Trunke, ciuschero; alticcio; brillo; alquanto ebbro, briaco.

Tumult, *s. m.* tumulto; garbuglio; romore; schiamazzo; rimescolamento; trambusta; soqquadro. *it.* Ein öffentlicher

licher **Tumult**, tumulto; sedizione; sollevazione; commovimento; ammutinamento; comovimento. Den Tumult stillen, sedare il tumulto.

Tumultuarisch, *adj.* tumultuario; confuso; fatto senz' ordine. *adv.* tumultuariamente; con tumulto; all' avviluppata; a romore.

Tumultuiren, *v. n.* tumultuare; far tumulto; far sedizione; sollevarsi. *part.* tumultuiret.

Tumultuös, *adj.* tumultuoso; tumultuario, tumultuante; sedizioso. *it. adv.* tumultuosamente; tumultuariamente; sediziosamente.

Tünch, *s. m.* womit die Mauern beworfen werden, intonico; intonaco; intonacatura; intonicato; incamicciatura. Auf den nassen Tünch malen, dipingere sopra l' intonaco non rasciutto; dipingere a fresco. *it. Fig.* Tünch auf dem Gesichte haben, aver due dita di biacca, di liscio sul volto.

Tünchen, *v. a.* intonicare; intonacare; dar l' intonaco. Eine Mauer mit gekalktem Sande tünchen, intonacare, arricciare, rinzaffare un muro. Mit Gips tünchen, dar un intonaco di gesso; ingessare; impiastrare, incrostare con gesso. *it.* (*per ischerzo*) Von einem Frauenzimmer das sich schmünkt, das Gesicht tünchen, impiastricciarsi di biacca; imbiaccarsi; lisciarsi; azzimarsi. *part.* getüncht, intonacato, &c. *subst.* Das Tünchen, v. Tünchung.

Tüncher, *s. m.* colui che dà l' intonaco; che intonica.

Tünchfaß, *s. n.* mastello da impastare il gesso.

Tünchkalk, *s. m.* calcina da intonicare.

Tünchpinsel, *s. m.* pennello grosso da imbiancare la muta.

Tünchung, *s. f.* l' intonacare; il dar l' intonaco; lo arricciare.

Tunke, *s. f.* intingolo; savore; salsa; condimento. Eine grüne, süße Tunke, salsa verde; salsa dolce. Eine kleine Tunke, intingoletto.

Tunken, *v. a.* intignere; tuffare (leggiermente in cosa liquida checchessia.) Das Brod in die Brühe tunken, intignere il pane nella salsa. Ins Wasser oder andere Flüssiges tunken, intignere, tuffare, attuffare, immergere nell' acqua o in altro fluido. *it. Fig. e per ischerz.* Er hat in den Koth getunkt, er ist in den Koth getunkt worden, egli si è imbrodolato nel fango. *part.* getunkt, intinto, tuffato. *subst.* Das Tunken, intintura; l' intignere.

Tunknapf, *s. m.* }
Tunkschüssel, *s. f.* } vasetto per le salse.

Tüpfel, v. Tüpflichen.

Tüpfeln, *v. a.* punteggiare; far puntini. Mit Farben tüpfeln, punteggiare; picchiettare; macchiar di varj colori: indanajare. *part.* getüpfelt, punteggiato.

Tüpfen, *v. a.* toccar leggiermente checchessia. *part.* getüpfet.

Tüpflich, *adj.* punteggiato; asperso di picco li punti, o macchie; picchiettato; brizzolato: screziato; vaiegato; sprizzato; biliottato; indanajato.

Tüpflichen, *s. n.* puntino; piccola macchia: macchietta.

Tuppee, *s. m.* (*franc. toupet.*) toppè.

Turban, *s. m.* ein türkischer Bund um den Kopf, turbante.

Turbith, *s. m.* eine Wurzel, tassia.

Türk, }
Türke, } *s. m.* Turco. Er ist ein Türke geworden, egli s' è fatto Turco. Die Lebensart der Türken, il modo di vivere de' Turchi. Ein großer, garstiger Türke, Turcaccio. *it. modo prov.* Stark wie ein Türke, uomo forte, robusto. Grausam, unbarmherzig wie ein Türke, uom rigido, inflessibile, inesorabile *it.* Ein Türk, eine Art Hunde, cane Turco.

Türkengebet, *s. n.* preghiera contro i Turchi.

Türkenkopf, *s. m.* testa di Turco.

Türkenkrieg, *s. m.* guerra contro i Turchi.

Türkey, *s. f.* la Turchia.

Türkisch, *adj.* Turco; Turchesco. Das türkische Reich, l' Impero de' Turchi. Der türkische große Rath, Divano. Türkisch reden, parlar Turco; favellar in lingua Turca. Ein türkischer Teppich, tappetto di Turchia. Türkischer Weizen, türkisch Korn, grano d' India; maiz. Türkische Wicken, lupino. Ein türkischer Bund, turbante. (Eine sogenannte Blume) wilde Lilie, giglio rosso, salvatico. *it. adv.* Türkisch, alla Turca; alla Turchesca; a modo, a maniera, a foggia, a usanza de' Turchi. *Prov. e pop.* Einem türkisch mitspielen, o traktiren, trattar duramente, villanamente, rusticamente; malmenare.

Türkis, *s. m.* ein Edelstein, turchina; turchese. (pietra preziosa.)

Turnier, *s. n.* Tornèo. (torneamento, torniamento; adunanza di Principi, e Cavalieri, &c.) Das Turnier anfangen, oder endigen, beschließen, cominciare, o finir la giostra. Der Platzhalter, Ausfoderer im Turnier, colui che in una giostra faceva fronte a tutti gli assalitori. Ein Streiter, Ritter im Turnier, giostratore; giostrante al Tornèo.

Turnieren, *v. n.* Turnier halten, giostrare; armeggiar con lancia a cavallo, o a piedi, rompere una lancia al tornèo. *it.* (*vulg.*) Turniren, Lärm machen, far un gran chiasso; romoreggiare; strepitare.

tare; 'fare strepito, rumore, fracasso, schiamazzo, barabuffa, tafferuglio. *part.* turniret.

Turniermäßig, *adj.* turniermäßiger Adel, Nobiltà antica; capace, abile ad esser ammessa a' tornéi.

Turnierplatz, *s. m.* aringo, campo dove si giostra, dove si fanno tornéi, caraselli.

Turnierspiel, *s. n.* giuoco del tornéo.

Turnierpreis, *s. m.* premio di tornéo.

Turren, Turteln, *v. n.* von den Tauben. tubare; gemere. Die Taube turret, la colomba geme. *part.* geturret.

Turteltäubchen, *s. n.* junge Turteltaube, tortorella; tortolella; tortoletta; tortoretta.

Turteltaube, *s. f.* tortora; tortola; tortore; tortorella.

Tusch, *s. m.* eine Art Farbe zum Zeichnen, inchiostro della China.

Tuschen, *v. a.* mit Tusche zeichnen, schattiren, acquerellare; (toccare i disegni coll' inchiostro della China.) *part.* getuscht. *subst.* Das Tuschen, acquerello.

Tuschfarbe, *s. f.* v. Tusch.

Tuschiren, *v. a.* insultare; oltraggiare; beffeggiare; fare insulti, soverchierie. (*voce bassa tolta dal franc. toucher.*)

Tüte, *s. f.* cartoccio.

Tüten, *v. a.* (*vulg.*) cornare; sonar il corno, (come fanno i vaccari.) Einer der tütet, cornatore; sonator di corno. *part.* getütet.

Tüthorn, *s. m.* corno di vaccaro, di bifolco, &c.

Tütsche, Tütschen, *vulg.* Tunke, Tunken, v.

Tütschnapf, *s. m.* vasetto per le salse, per gl' intingoli.

Tütte, *s. f.* am Euter der Kühe, Ziege, des Schafes, &c. tettola; tetta.

Tutti, *s. n.* (*t. di giuoco di carte*) Tutti, oder das Tutti machen, far tutte le basi.

Tutzen, *v. a.* mit den Hörnern gegen einander stoßen, wie die Böcke, cozzare; corneggiare. Sich tutzen, cozzarsi. *part.* getutzt, cozzato, &c. *subst.* Das Tutzen, cozzo; il cozzare.

Tutze, *s. f.* tuzia; spodio.

Typisch, *adj.* (*t. did.*) tipico; figurativo; allegorico.

Typographie, *s. f.* die Buchdruckerkunst, Tipografia; l' arte della Stampa.

Typographisch, *adj.* tipografico. *it.* Typographische Tabelle, um den Kindern lesen zu lernen, maniera nuovamente inventata d' insegnar a leggere ai fanciulli, per via d' una tavola scompartita in più caselline, come quelle de' Compositori di Stampa.

Tyrann, Tyranne, *s. m.* ein Fürst, der grausam, ungerecht herrschet, Tiranno. Der Tödter, Mörder des Tyrannen, tirannicida: ucciditore del tiranno. Die Mörderinn eines Tyrannen, tirannuccidtrice; che uccide un tiranno. *it.* Ein grausamer, fürchterlicher Tyranne, tirannaccio. Ein kleiner, ohnmächtiger Tyranne, tirannello. *it.* Ein Tyranne, Jeder, der seine Gewalt wider Recht und Billigkeit brauchet, tiranno; inumano; ingiusto; crudele. *it.* Der Tyrann in einer Gesellschaft, der sich mehr Gewalt als ihm gebühret, anmaßet, uomo che s' usurpa più d' autorità che non gli si conviene. *it.* Der ein Tyrann im Hause, gegen sein Gesind, gegen seine Frau ist, uomo ingiusto, che la fa da tiranno colla sua famiglia, colla moglie. *it. Fig.* Der Sprachgebrauch ist ein Tyranne, l' uso è il tiranno delle lingue.

Tyranney, *s. f.* ungerechte, grausame, gewaltsame Regierung eines oberſten Gebieters, tirannia; tirannide. *it.* Von allen Arten der Unterdrückung und Gewaltsamkeit, Tyranney, tirannia; ingiustizia; crudeltà; oppressione; azioni da tiranni. Unter der Tyranney seufzen, gemere sotto la tirannia. *it. Figur.* Die Tyranney, Gewalt gewisser Dinge über die Menschen, tirannia; impero; potenza. Die Beredsamkeit übet eine Art von Tyranney, eine sanftr Tyranney aus, l' eloquenza esercita una spezie di tirannia, una soave tirannia. Die Tyranney der Schönheit über die Herzen. Die Tyranney der Gewohnheit, der Mode, der Leidenschaften, &c. la tirannia; l' impero della bellezza sopra i cuori; la tirannia dell' usanza, della moda, la tirannia, l' impero delle passioni, &c.

Tyrannisch, *adj.* ungerecht, gewaltsam, tirannico; tirannesco; crudele; atroce; violento. Tyrannische Thaten, azioni tiranniche, da tiranno. *it. adv.* Tyrannisch, tirannischer Weise, tirannicamente; tirannescamente; con modo tirannico.

Tyrannisiren, *v. n.* tyrannisch regieren, behandeln, tiranneggiare; tirannizzare; governar da tiranno; usar tirannia: tirannicamente, e ingiustamente dominare, o trattare. *it.* (*delle cose morali*) Tyrannisiren, von Leidenschaften, &c. tiranneggiare; signoreggiare. *part.* tyrannisiret, tirannizzato; tiranneggiato.

Tyrannisirung, *s. f.* il tirannizzare; il tiranneggiare; il trattare, procedere tirannicamente, ingiustamente, atrocemente, caudelmente.

U.

U.

(Ue *in principio si pronunzia* Ü.)

Uebel, *f. n.* Unheil; was dem Wohl, dem Gut entgegen ist, male. Ein groses Uebel, malaccio. Den Ursprung des Uebels suchen, cercar l' origine del male. *In prov.* Von zwey Uebeln das schlimmste melden, das kleinste wählen, è meglio cader dalle finestre che dal tetto. *it* Uebel, Gebrechen, Unvollkommenheit des Leibes, als Ungestaltheit, Blindheit, ꝛc. und des Geistes, als Unwissenheit, Leichtsinn, ꝛc. male; difetto; vizio; imperfezione. *it.* Einem Uebel nachreden, Uebels von einem reden, dir male di alcuno; spatlare; mormorare; tagliar le calze, o tagliar le legne addosso. Alles mögliche Uebel nachreden, dir ogni mal possibile di alcuno. *it.* Vom Laster, und allen bösen Thaten, Uebel, male; vizio; scelleratezza; peccato; misfatto; empietà. Uebels; Uebel thun, malfare; commetter male; far male; operar male; far cosa mala, o indecente; commetter misfatto. Einem Uebels thun, anthun, far del male ad alcuno; nuocere; pregiudicare; far torto o danno a uno. Leute die nur Uebel ausüben, uomini più a mal che a bene usi; uomini avvezzi a scelleratezze, o empietà. Lauter Uebel zu thun, zu begehen geneigt, gewohnt seyn, essere inclinato a mal fare; non compiacersi d' altro che del mal fare, delle cattive azioni. Wieviel und was für schreckliche Uebel hat er nicht aus Bosheit begangen, quanti, e quali, e come enormi mali per malizia non ha egli operati. *it.* Ein Uebel, eine Krankheit, male; malattia; infermità; malore. Ein kleines Uebel, maluzzo. Ein schmerzliches Uebel, male doloroso. Ein tödliches Uebel, mal da morire; il male che il prete ne goda. Alle mögliche Uebel an sich haben, aver più mali, che il cavallo della carretta. Ein ansteckendes Uebel, male appiccaticcio. Ein unheilbares Uebel, mal incurabile. *it.* Uebel, Schaden, Verlust, male; danno; calamità; danneggiamento. Das Uebel ersetzen, wieder gut machen, riparar il male, il danno, la perdita; risarcire il danno. Das Uebel schlimmer, ärger machen, al mal fagli male; aggiugner male a male, o danno a danno. *it.* Gefahr, Uebel, pericolo; male; danno. Damit ich diesem Uebel, und anderm Unheil entgehe, acciò ch' io fugga questo male, e peggio. *it.* Aergernis, Uebel, Verderben, scandalo; male; rovina. Weil er sahe, was für groses Uebel daraus entstehen konnte, conoscendo il gran male che ne potea nascere. *it.* Uebel, Kummer, Pein, pena; male; travaglio; noja; tormento. Wo sie den Verdruß, und das Uebel ihres vorigen Lebens vergißt, ov' ella oblia la noja, e 'l mal della passata vita. Sie wissen nicht all mein Uebel, voi non conoscere tutti i miei mali, travagli, &c. *it.* Uebel, Unglück, Ungemach, Widerwärtigkeit, Beschwerde, male; disgrazia; sventura; avversità; disastro; sciagura; inconveniente; disagio, &c. Viel Uebel ausstehen, leiden, erfahren. soffrire, patire gran disgrazie, molti mali; esser esposto a molti mali, a gran disgrazie. Auf Uebel folgt auch wieder Gutes sempre non istà mal dove è, si posa. Mit Gewalt Uebel suchen, sich selbst Uebel zuziehen, cercar il male, come i Medici; procacciarselo studiosamente, addossarselo a bella posta.

Uebel, *adj.* Uebler, *m.* Ueble, *f.* Uebles, *n.* von schlechter, schlimmer Beschaffenheit, malo; cattivo. Sehr übel, malissimo; cattivissimo; pessimo. Uebler Vorfall, Zufall, cattivo incontro; cattiva, o mala ventura; disgrazia; sciagura; cattivo, funesto, sinistro accidente. Eine üble Vorbedeutung, cattivo, sinistro augurio. Einen üblen Fall thun, far una mala caduta, una cadura pericolosa. Ein übles Ansehen, cattivo aspetto; mala ciera; cattiva fisionomia. Ueble Zähne haben, aver denti cattivi, guasti. Ueble Laune, mal umore; cattivo umore; umor malinconico; umor malinconico, cattivo, fisicoso. Ueble Sache, übler Handel, cattiva faccenda; cattivo affare; affare spinoso, malagevole, pericoloso, dilicato; passo disastroso, malagevole; occasione pericolosa. Ueble Verdauung, digestione, nutrizione cattiva, depravata. In üblen Rufe stehen, eine üble Nachrede haben, essere in cattiva riputazione; aver cattivo nome; essere diffamato. Ein Mensch der in üblem Rufe steht, uomo di mal nome, di riputazione, di fama cattiva; uomo screditato. Ueble Behandlung, cattivo trattamento; maltrattamento. Ein übles

Leben führen, cattiveggiare; tener mala vita; menar vita cattiva. Denen Planeten einen üblen Einfluß zuschreiben, attribuire ai pianeti un influsso malefico, maligno, malfacente. Ein übler Nachbar, cattivo vicino; malvicino. In übeln Stande seyn, essera in cattivo stato; esser mal condotto; essere a mal partito, a mal termine. Ueble Zeit haben, aver cattivo tempo: passar male il suo tempo; soffrire; esser maltrattato. In übler Absicht handeln, üble Absichten haben, fare per male; operar con cattivo fine; aver cattive intenzioni nel far checchessia. Ueble Sache machen, far male i fatti suoi; patir danno; correr pericolo. *it.* Uebel, schädlich, nachtheilig, dannoso; nocevole; cattivo; pregiudizievole.

Uebel, *adv.* anders als es seyn soll, male; malamente; sgraziatamente; con poco garbo; con mala grazia. Sehr übel, überaus übel, malissimo; pessimamente. Eine übel gefertigte Arbeit, lavoro mal fatto, malamente fatto, senza garbo, senza grazia; lavoro sconcio, sgraziato, aguajato, rozzo, sgarbato. Uebel, schlecht arbeiten, lavorar male, con mala grazia, sgraziatamente, sgarbatamente, sconciamente. *it.* Uebel schlafen, übel essen, übel anwenden, &c. dormir male; viver male; far mala vita, vita stretta; impiegar male, usar male; far un cattivo uso; abusare. Die Zeit übel anwenden, übel zubringen, consumare, passar male il tempo; impiegarlo male. Sich übel gegen einen betragen, comportarsi, usare, trattar male con qualcheduno, &c. Er ist übel zu Fuß, egli ha mala, cattiva gamba; egli è un cattivo pedone; egli cammina a stento. Uebel mit einem umgehen, übel halten, trattar male; maltrattare; malmenare; bistrattare; trattar duramente. Einen übel zurichten, governare, conciar male; acconciar pel dì delle feste; maltrattar alcuno. Mit einer Sache sehr übel umgehen, übel damit haushalten, far mal governo, e far governo d' una cosa; conciarla mala; ridurla in pessissimo stato; sciuparla, &c. Uebel aussehen, aver cattivo aspetto, mala ciera. *it.* Uebel daran seyn, farla male; esser in cattivo stato. Ich bin übel daran, io sono a mal partito; mi trovo in guai, in impicci. Es steht übel mit ihm aus, egli stà fresco. Wenn sein Freund nicht kam, sah' es übel mit ihm aus, kam er übel an, se non veniva quel suo amico, egli stava fresco. *it.* Es ist mir übel, io mi sento male. Es wird mir übel, mi sento svenire, mancar il cuore; io svengo; il cuor mi manca; vengo meno. *it.* Etwas übel nehmen, übel aufnehmen, aver per male; aversi a male; avere a male; formalizzarsi; recarsi a male, offendersi; sdegnarsi; prendere in mala parte; interpretar sinistramente. *In prov.* Wer es übel nimmt, mag es wieder wohl nehmen, chi l' ha per mal si sciuga. Uebel deuten, übel auslegen, volgere in mal senso; dar una sinistra, una cattiva interpretazione. *it.* Uebel mit etwas fahren, fare male in checchessia; scapitarvi; perdervi. *it.* Uebel, nicht recht, wenig; sich übel zusammen schicken, (von unschicklich vereinigten Sachen,) non istar bene insieme; discordare; far brutta vista; accordarsi male; far mal accordo; convenir male. Es schickt sich übel zu großmüthigen Thaten, ai generosi fatti mal s' accorda. *it.* Schwerlich, kaum; Ihr seyd nun alt, und könnet die Beschwerden übel extragen, voi siete oggimai vecchio, e potete male durar fatica (cioè difficilmente.) Das läßt sich übel thun, ciò è difficile, malagevole a fare. Diese Flecken gehen übel aus, queste macchie sono difficili a cavare. *it.* Da die Bücher, und Rechnungen von den Notarien übel geführet worden, essendo i libri, e le ragioni mal guidate per gli notaj. (cioè ignorantemente.) *it.* Uebel auf seyn, star male di salute; essere indisposto. Uebel stehen, star male; essere malagiato; esser malestante. *it.* Uebel bey einem stehen, essere male d' alcuno, o star male con alcuno; non essere in sua grazia; non avere il suo affetto. *(questa parola* Uebel, *si unisce a molte voci, come* übel verstanden, übel gekleidet, übel gehalten, *e simili moltissime, le più delle quali saranno notate qui appresso.)*

Uebel angekommen, *adj.* zur unrechten Zeit gekommen, malarrivato; che è arrivato in mal punto.

Uebel angesehen, *adj.* malveduto; veduto, visto di mal occhio.

Uebel angestellt, *adj.* male incamminato; mal concertato. Die Sache ist übel angestellt, l' affare è male incamminato. Ein übel angestelltes Unternehmen, impresa mal concertata: tresca.

Uebel angezogen, *adj.* malvestito. v. Uebel gekleidet.

Uebel anständig, *adj.* indecente, &c. v. Unanständig.

Uebel anstellen, *v. a.* eine Sache, indirizzare, incaminare male una cosa.

Uebel aufgenommen, *adj.* der übel empfangen wird, malaccolto; raccettato con mala accoglienza. *it.* Uebel erklärt. übel gedeutet, preso in mala parte; interpretato sinistramente.

Uebel ausfallen, *v. n.* misavvenire; disavnire,

nite, incontrare, succedere, o avvenire, o incoglier male; riuscir a mal termine; aver cattiva riuscita, &c.
Uebel auslegen, *v. a.* interpretare, spiegare in mal senso, in mala parte, criminalmente, maledicamente, &c
Uebel aussehen, *v. n.* aver cattivo aspetto, mala ciera, mala sembianza.
Uebel aussehend, *adj.* di cattivo aspetto; che ha mala ciera, mal' aria.
Uebel behandelt, *adj.* maltrattato; trattato male; malcondotto; malmenato.
Uebel belehrt, *adj.* male informato; male istruito.
Uebel bekommen, *v. n.* capitare, venire, pigliare, succeder male a uno. Es wird ihm übel bekommen, gliene capiterà, gliene verrà male, &c.
Uebel behandeln, *v. a.* maltrattare; bistrattare, v. Uebelhalten.
Uebel bereitet, *adj.* mal apprecchiato; mal preparato.
Uebel berüchtiget, *adj.* che ha cattivo nome; che è in cattiva riputazione; diffamato.
Uebel beschaffen, *adj.* di mala, cattiva, malvagia qualità, di cattivo essere. *it.* Eine übel beschaffene Waare, mercanzia mal condizionata. *it.* Ein übel beschaffener Körper, corpo mal complessionato, corpo mal conformato, o costituito.
Uebel bestehend, *adj.* malsussistente; insussistente; inconsistente.
Uebel bestellt, *adj.* malaffetto; mal affettato; scomposto; disacconcio; sconcio. Ein übel bestellter Acker, campo malacconcio.
Uebel deuten, *v. a.* volgere in mal senso; interpretar sinistramente, &c.
Uebel entsprechend, *adj.* mal corrispondente, che non corrisponde bene.
Uebel entsprochen, *adj.* malcorrisposto; non ben corrisposto.
Uebel geartet, *adj.* ungezogen, ungesittet, malcostumato; scostumato; malcreato; di cattivi costumi; malnato; di mala indole.
Uebel gefürchtet, *adj.* mal temuto; non ben temuto.
Uebel gegossen, *adj.* eine übel gegossene Kanone, cannone camerato.
Uebelgekleidet, *adj.* malvestito; vestito male; mal in arnese; mal in ordine.
Uebel genehmiget, *adj.* malgradito.
Uebelgeordnet, *adj.* malordinato, inordinato; senz' ordine; malassetto.
Uebel gerathen, *adj.* riuscito male. Eine übel gerathene Sache, Unternehmung, impresa, affare che ha dato in male; che è riuscito a mal termine; colpo fallito. *it.* Ein übel gerathenes Kind, figliuolo, o figliuola male allevata, scostumata, malnata.
Uebel gesinnt, *adj.* male intenzionato; mal disposto; malaffetto; malvagio; malevolo; tristo; facimale.
Uebel gesittet, *adj.* di cattivo costume; di cattivi costumi; scostumato; malaccostumato, &c.
Uebel gestalt, v. Ungestalt.
Uebel gestellt, *adj.* malcollocato.
Uebel halten, *v. a.* maltrattare; trattar male; usar villania; oltraggiare; straziare; travagliare; strapazzare; bistrattare; malmenare; stranare. *part.* übel gehalten, maltrattato, &c.
Uebel hören, *v. n.* aver male campane; aver le campane grosse; essere un poco sordo.
Uebelkeit, *f. f.* sconvolgimento di stomaco; nausea; sollevamento di cuore. Ich habe eine Uebelkeit, mi si sconvolge, volta lo stomaco; io mi sento male.
Uebelklang, *f. m.* von Stimmen und Instrumenten, cacofonia; discordanza; dissonanza. (delle voci, e degli strumenti.) *it.* Ein Uebelklang, Uebellaut, v.
Uebel klingend, *adj.* cacofonico; di mal suono; discordante dissonante.
Uebellaut, *f. m.* von Silben oder Worten, die dem Ohr unangenehm sind, cacofonia. (mal suono, che nasce da qualche lettera, o voce.)
Uebellautend, *adj.* von Silben, Wörtern, cacofonico; di mal suono.
Uebel schreiben, *v. n.* Fehler im Schreiben machen, cacografizzare; commettere errore nella scrittura.
Uebelschreibung, *f. f.* das fehlerhafte Schreiben, cacografia.
Uebelstand, *f. m.* der üble Zustand einer Person, oder Sache, cattivo stato; cattivo essere; mal termine. In Uebelstand seyn, esser in cattivo stato; esser ridotto a mal termine; esser a mal partito. *it.* Der Uebelstand, Unanständigkeit, v.
Uebelthat, *f. f.* (*plur.* Uebelthaten) malfatto; misfatto; delitto; male; peccato; iniquità; malvagità; scelleratezza; vizio; empietà; cattiva azione; colpa. Der Bestand der Uebelthat, corpo di delitto. Er ist für seine Uebelthaten bestraft worden, egli è stato punito per i suoi misfatti o delitti. Leute, die nur an Uebelthaten Vergnügen finden, gente che non si compiace d' altro che delle cattive azioni, che del mal fare; gente inclinata al mal fare; gente piena di maltalento, facinorosa. Eine große Uebelthat, azion iniqua, nera, scellerata, atroce. Eine Uebelthat begehen, commettere un delitto; cader in contravvenazione; peccare; fallire.
Uebelthäter, *f. m.* malfattore; misfattore; scellerato; ribaldo; furfante.
Uebelthäterinn, *f. f.* malfattrice; scellerata.
Uebel wollen, *v. n.* voler male; odiare, qual-

qoalcheduno; portargli odio. *part.* Uebel gewollt, v. Wollen.

Uebelwollen, *f. n.* malvolere; malivolenza; malvoglienza; odio; cattiva volontà.

Uebelwollend, *adj.* malevolo; malivolo; che vuole male; che ha cattiva intenzione.

Ueben, *v. a.* durch öfteres thun an etwas gewöhnen, esercitare; avvezzare; assuefare; accostumare; addestrare. Die Soldaten, Schüler üben, esercitare, addestrara, ammaestrare. indirizzare, formare i soldati, gli scolari. *Rec.* Sich üben, esercitarsi; addurarsi; applicarsi; abituarsi; assoefarsi, &c. (durar fatica in una cosa per imparare, e assuefarsi a farla bene.) Sich in den Waffen üben, esercitarsi, addestrarsi al maneggio dell' armi. Sich im Fechten üben, esercitarsi a tirar di spada, a schermire. Sich in den Wissenschaften üben, applicarsi alle scienze. Der sich übet, esercitante; che s' esercita. Der sich zu üben geschickt ist, esercitativo; atto all' esercitarsi. *it.* Ueben, in der Uebung erhalten, esercitare; far durar fatica. *it. Fig.* Seinen Verstand, Beredsamkeit; seinen Fleis, seine Feder üben, esercitare; impiegare; metter in uso, in opera il suo ingegno, la sua eloquenza, la sua industria, la penna. *it.* Das Gedächtnis üben, durch öfteres auswendig lernen, stärken, esercitar la memoria. *it. Figur.* Eines Geduit üben, cimentare; esercirare; provare l' altrui pazienza. Ihr übet meine Geduit zu sehr, voi esercitate troppo la mia pazienza; mi fate perder la pazienza. *it.* Gastfreiheit üben, Grausamkeit an einem üben, esercirare; praticare; metter in pratica l' ospitalità, la sua crudeltà sovra qualcheduno. Rache üben, far vendetta; vendicarsi; risentirsi dell' ingiurie; farne risentimento. List, Bosheit üben, usar astuzia, malizia. *it.* Gott hat Gefallen, die Frommen zu üben, Dio si compiace d' esercitare, di provare i buoni. *part.* geübt, esercitato, &c. Sehr, überaus geübt, esercitatissimo.

Ueber, *(prep. di luogo)* sopra; al dissopra; sovra; su. Die Himmelskugeln, so sich über unsern Häuptern drehen, i globi celesti che girano sopra i nostri capi. Ein Vogel der über dem Flusse schwebt, uccello che si libra sopra il fiume, sul fiume. Eins über das andre legen, porre l' uoa cosa sovra l' altra. Einen Mantel über seinen Rock tragen, portar un mantello sopra, o di sopra il giustacuore. Ueber der Hausthüre, sopra la porta, al dissopra dell' uscio di casa. Ueber das Haus werfen, gettate, lanciate sopra la casa. Ueber einen Stein fallen, cascare sopra una pietra. *it.* Ueber die Strase, über eine Brücke, über einen Flus gehen, passar la strada, un ponte, un fiume; andare da una banda all' altra di essi; trapassare. Ueber Berg und Thal, per monti, e per valli. Ueber die Gebürge reisen, passar i monti. Quer über gehen, traversare; attraversare; andare, o passare a traverso. Der Gang, so über den Garten gehet, il viale che incrocicchia, o attraversa, o intraversa il giardino. *it.* Ueber den ganzen Leib, per tutta la vita; per tutto il corpo; sopra tutto il corpo. *it.* Der Buchdrucker hat zween Setzer über den nämlichen Bogen gestellt, um ihn geschwind zu fertigen, quello stamparore ha posto due operaj al medesimo foglio, per andar più presto. *it.* Den Vorzug, die Herrschaft, die Vortrefflichkeit, den Vortheil einer Sache vor der andern anzuzeigen; über, sovra; sopra; su. Ueber viele Völker herrschen; Macht, Gewalt über einen haben, regnare sovra, sopra, su molte nazioni; avere autorità, porestà, giurisdizione sovra qualcheduno. Aufsicht über eine Person haben, aver inspezione sovra una persona. Der über andere ist, über sie Gewalt hat, superiore; che ha superiorità, che ha potestà sopra gli altri. *it.* Ueber etwas, an Höhe, Größe, Schwierigkeit, sovra; oltra; al di là; eccedente, o superiore io altezza, grandezza; difficoltà, &c. Ueber die Grenzen, oltre i limiti. Ueber die bestimmte Zeit, oltre il tempo fissato. Der Wein geht bey ihm über alles, il vino gli val per tutto; egli ritrova tutto nel vino. Ueber eines Fähigkeit, Verstand seyn, eccedere, superare la capacità di alcuno; esservi superiore. *it.* Ueber die Nachricht, die er erhalten, reiste er so gleich ab, egli partì in tutta fretta sull' avviso ch' ebbe che. *it.* Von den Gegenständen, worüber man schreibet, handelt, denkt, sopra; iotorno; circa. Ueber eine Materie schreiben, scrivere sopra una materia; trattarne. Seine Betrachtungen über etwas machen, far le sua riflessioni sopra qualche cosa. Ueber eine Sache sich besprechen, ragionar insieme sopra qualche affare. Ich wunderte mich sehr, und fieng an, über die geschehenen Sachen nachzudenken, maravigliatomi forte, sopra le vedute cose cominciai a pensare. Sich über eine Sache ärgern, kränken, freuen, betrüben; sich über einen oder eine Sache aufhalten, *rc.* prendersi fastidio, restar mortificato, rallegrarsi, affiggersi di alcuna cosa; ridersi, burlarsi, farsi beffe di alcuno o di alcuna cosa, &c. Ich freue mich sehr über sein Glück, io ho

gran

gran gusto della sua fortuna. *it.* **Ueber alles Lob, über die Verleumdung weg seyn, o erhaben seyn,** esser superiore a tutte le lodi, alla calunnia, &c. **Sich über alles weg setzen,** non curarsi; non prendarsi fastidio di tutto quel, che altri vuol dire, o pansare. *it.* **Einen über etwas setzen,** fare, o ordinare alcuno sopra qualche ufficio; dargliene il governo. costituire; preporre; mettare al governo, alla direzione di... **Ueber etwas gesetzt seyn,** essere sopra qualche ufficio; averne il governo. *it.* **Ueber Land gehen,** andar alla campagna, io campagna, in villa. **Ueber das Meer gehen, reisen,** andar per mare. **Ueber die Berge,** pe' monti. *it.* **Was man über die schuldige Summe, oder über die gekaufte Ware giebt,** quel che si dà di più, di sovrappiù, di giunta. **Ueber das Kapital fodert er die Zinsen,** egli dimanda l'interesse oltre la sorte principale. **Was man über sein Versprechen, über seine Schuldigkeit thut,** soprappiù; ciò che si fa più anche del debito, oltre l' obbligazione. *it. (di tempo, e si pospone al nome)* **Ueber, von der Zeit,** per; nel; in tempo; durante. **Sein ganzes Leben über,** per tutto il tempo di sua vita. **Den ganzen Tag, die ganze Nacht über,** per tutto il giorno; per tutta la notte. **Den Winter über,** nell' inverno; mentre dura l' inverno; nel tempo dell' inverno. **Das Jahr über,** per tutto l'anno. **Die Woche über,** per settimana; alla settimana. **Ueber der Geburt,** sopra parto, o sopra portorire. *it.* **Ueber etwas, über einer Arbeit seyn, sitzen,** esser dietro a far qualche cosa. **Er ist über diesem Werke gestorben,** egli morì nel fare quell' opera; è morto prima d' aver finita quell' opera. *it.* **Das ist über einen Thaler nicht werth,** quella cosa non vale più d' uno scudo. **Ich werde über drey Dukaten nicht geben,** io non darò più di tre ducati. **Es ist schon über drey Monate,** sono già passati tre mesi; sono già tre mesi, e passa. *it.* **Heut über acht, über vierzehn Tage,** oggi a otto; fra otto giorni; a quindici; fra quindici giorni. **Und über zwey Monate gebahr sie ein Kind,** e fece un fanciullo a due mesi. **Ueber zehn Jahre,** di qui a dieci anni. *it.* **Ueber lang oder kurz wird er es bereuen,** presto, o tardi egli se ne pentirà. *it. adv.* **Ueber dieses, über das, über dem,** oltre ciò; oltr' a ciò; oltracciò; oltre a questo; oltrecchè. **Ueber alles dieses,** oltre a tutto ciò. **Gott über alles lieben,** amare Dio sopra ogni cosa, sopra ogni altra cosa, più che ogni altra cosa. *it. (fam.)* **Ueber und über naß seyn, vom Regen, oder andern Wasser,** essere ammollato, bagnato da capo a piedi. **Ein Tuch das über und über naß ist,** panno tutto molle, inzuppato d' acqua. **Ueber die Maßen,** oltremisura; oltramisura; fuor di misura; smisuratamente; fuor di modo; oltramodo; v. **Uebermäßig. Uebers Meer,** oltremare; oltramare; di là del mare.

Ueberall, *adv.* da per tutto; per tutto; in ogni luogo; in ogni parte. **Ueberall, allenthalben, aller Orten und Enden suchen,** cercar da par tutto, e per mare, e per terra, di quà e di là, in ogni angolo, e lato. **Ueberall, wo es auch sey,** da pertutto; in qualunque luogo; dovunque. **Es ist überall gut Brod essen,** tutto il mondo è paese; per tutto può viversi.

Ueberantworten, *v. a.* consegnare; porre in mano altrui; dar nelle mani; rimettere. **Einen Verbrecher der Obrigkeit überantworten,** consegnare, rimettere un reo nelle mani della Giustizia. **Der weltlichen Obrigkeit überantworten,** consegnare al braccio secolare. **Einem überantworten, was ihm gehöret, oder was an ihn gerichtet ist,** consegnare; rimettere; restituire. **Einem etwas zur Obsicht, zur Verwahrung überantworten,** consegnare; commettere; dar in custodia; diporre; depositare; affidare. *part.* **Ueberantwortet,** consegnato, rimesso, &c.

Ueberaus, *adv.* sommamente; grandemente; molto; al sommo; assai; moltissimo; eccessivamente; all' ultimo segno; all' ultimo grado. **Ueberaus gut,** ottimo: buonissimo. **Ueberaus schlecht,** pessimo; cattivissimo. **Ueberaus wunderbar,** oltremirabile; mirabilissimo. **Ueberaus groß,** grandissimo; di smisurata grandezza. **Ueberaus klug,** savissimo. **Ueberaus klein, rc.** piccolissimo, &c. **Ueberaus wohl,** ottimamente; benissimo; il meglio del mondo; a maraviglia. **Auf eine überaus wunderbare Weise,** oltremirabilmente; mirabilissimamente. **Eine überaus häßliche Person,** persona brutta all' eccesso; brutta per sei besane; brutta quanto l' accidia, quanto il diavolo; bruttissima. **Es überaus wohl, gut, schön machen,** far bene assai, per eccellenza, egregiamente; far a maraviglia; far ottimamente, eccellentemente. *(questa particola va sempre congiunta con gli addiet. ed avverbj)*

Ueberbacken, *adj.* cotto superficialmente, cotto leggiermente, in superficie al forno.

Ueberband, *s. n.* banda, benda, striscia, fascia di sopra, o superiore.

Ueberbauen, *v. a.* sopredificare; soprapporre l' edifizio; edificar sopra, al di sopra; alzare, innalzare, elevare, far più alto un edifizio, una fabbrica, Seinen Nachbar überbauen, alzare, innalzare troppo un edifizio, e torre, o parar perciò la luce al vicino. *part.* überbaut.

Ueberbein, *f. n.* soprosso; esostosi, Mit Ueberbeinen, voll Ueberbeine, soprossuto: che ha soprossi. *it.* Das Ueberbein an der Nase, soprosso; prominenza dell' osso del naso.

Ueberbett, *f. n.* coperta di letto.

Ueberbieten, *v. a.* eine Ware, mehr fodern, als die Sache werth ist, domandar più che la cosa non vale. Was überboten worden, veduto più che la cosa non vale, più del giusto prezzo. Sie überbieten es, voi ne volete troppo: è troppo caro. *it.* Ueberbieten, ein Gebot bey einer Steigerung, bey einem Pacht erhöhen, far una maggior offerta in una vendita, o affittamento all' incanto. *it.* Einen überbieten, im Kaufe, im Handel, mehr bieten, um zu bekommen, um was ein anderer handelt, andar sul prezzo, sul mercato, sul trattato d' un altro. Er hat mich überboten, egli è andato sul mio mercato. *it.* (*t. di giuoco*) Einen im Spiel überbieten, far l' invito; accrescer l' invito. *part.* überboten.

Ueberbietung, *f. f.* bey einer Steigerung, offerta maggiore che si fa in occasion di vendita all' incanto.

Ueberbinden, *v. a.* legare, avvincere, allacciare, strignere al di sopra. *part.* überbunden.

Ueberbleiben, *v. n.* restare; avanzare; rimanere: esser d' avanzo; sopravanzare. Es überblieb mehr als die Hälfte, ne rimase, ne restò, ne sopravanzò più della metà. Es sind nur tausend Mann überblieben, non son rimasti che mille uomini. *part.* Ueberblieben.

Ueberbleibend, *adj.* rimanente; restante; che rimane. Das Ueberbleibende, il rimanente; il restante; ciò che rimane; il resto: l' avanzo.

Ueberbleibsel, *f. n.* avanzo; avanzaticcio; rimasuglio; residuo, resto; il rimanente: il restante. Ueberbleibsel vom Tische, von der Mahlzeit, rimasuglio, avanzo della mensa, d' un pasto; rilievo; rilevo. *it.* Die Ueberbleibsel von einem berühmten Manne, gli avanzi, le ceneri d' un uomo illustre. Die Ueberbleibsel von etwas Großem, reliquie rimasugli; resto; avanzo. Die Ueberbleibsel der Römischen Größe, &c. gli avanzi della Romana grandezza, &c. *it.* Ein Ueberbleibsel von einem Buche, von einem Tractat, Werke, frammento d' un libro, d' un trattato.

Ueberbös, *adj.* stramalvagio; molto malvagio.

Ueberbringen, *v. a.* recare; portare; apportare; trasportare; trasferire. Einem ein Pack, einen Brief überbringen, recare, portare, consegnare, rassegnare un piego, una lettera a qualcuno. Was überbringen Sie uns für gute Zeitungen? che buone nuove ci recate voi? *it.* Völker, neue Bewohner überbringen, trasferire, traspiantare popoli, colonie, &c. *it.* Die Herrschaft, Obergewalt ist von einem auf ein ander Volk überbracht worden, L' Impero è stato trasportato, o trasferito, è passato d' una ad un' altra nazione. *it. Fig.* (*delle cose morali*) Ueberbringen, die Laster, Tugenden der Eltern auf die Kinder; die Wissenschaften von einem Volke auf ein anderes, trasmettere; tramettere; trammettere; tramandare; far passare; trasfondere. (*nell' istesso sent.*) Seinen Ruhm, seinen Namen auf die Nachwelt überbringen, trasmettere; far passare il suo nome, sua gloria. *part.* überbracht, recato, trasportato, &c.

Ueberbringer, *f. m.* portatore; latore. Der Ueberbringer eines Briefes, portatore d' una lettera. Der Ueberbringer gegenwärtigen Schreibens, Briefes, il latore della presente lettera. Ueberbringer wird Ihnen ein mehreres sagen, il latore vi dirà il resto. Ueberbringer von Bancozetteln, Wechseln, &c. portatore di scritte di banco, di cambiali, &c. *it.* Ueberbringer guter oder böser Zeitungen, Nachrichten, annunziatore, apportatore di buone, di triste nuove.

Ueberbringerinn, *f. f.* portatrice; colei che reca, porta, consegna qualche cosa. Ueberbringerinn dieses Briefes, la portatrice della presente lettera. Ueberbringerinn guter, schlimmer Botschaften, apportatrice, anonziatrice di buone, liete, e triste, funeste nuove.

Ueberbringung, *f. f.* trasporto; trasportamento; trasportazione; trasferimento; traslazione; il trasportare; il trasferire; consegnazione.

Ueberburzeln, *v. n.* far cascare col capo in giù; far far capitombolo a qualcheduno. *it. neutr. e rec.* Sich überburzeln, cascare col capo in giù; far capitombolo. *part.* überburzelt.

Ueberdach, *f. n.* tettoja: (tetto fatto in luogo aperto.) *it.* Ein Ueberdach auf einer Mauer, cresta dalla muraglia, schiena d' un muro.

Ueberdachen, *v. a.* coprir di tettoja. *part.* überdachet.

Ueberdecke, *s. f.* sopaccoperta; (coperta che si pone sopra l' altre coperte.)

Ueberdem, *adv.* oltre di ciò; oltracciò; inoltre; di più; oltre a questo. **Ueberdem daß**, oltrechè; oltrachè.

Ueberdenken, *v. a.* riandar col pensiero; riconsiderare; ruminare; ponderare; pesare; esaminare; considerare fra se e se; disaminare; far riflessione; meditare; riflettere; risguardare attentamente. *part.* **überdacht**, ponderato, meditato, &c.

Uebrrdies, **Ueberdieses**,) *adv.* oltr' a ciò; oltracciò. v. **Ueberdem**.

Ueberdruß, *s. m.* noja; tedio; fastidio; annojamento; rincrescimento. **Ueberdruß erwecken**, generar fastidio; far venire a noja; recar fastidio; infastidire; recare, o dar noja, fastidio; fat venire a noja; stomacare; dispiacere; disgustare; annojare; attediare; tediare; nojare; stuccare; seccare; ristuccare; infradiciare; increscere. **Mit Ueberdruß**, con noja, con fastidio; con increscimento; fastidiosamente; nojosamente; stucchevolmente; increscevolmente. **Uebrrdruß erweckend**, che genera fastidio; fastidioso; nojoso; nojevole; tedioso; stucchevole; molesto; increscevole. **Zum Ueberdruß werden**, venir a noja; divenir nojoso, increscevole, stucchevole. **Ueberdruß bekommeu**, avere o recarsi a noja, a fastidio; nojarsi; annojarsi; infastidirsi. **Den Ueberdruß benrhmen**, cacciar la noja, il fastidio, il tedio. **Sich den Ueberdruß vertreiben**, cacciar da se la ooja, i fastidj, il tedio. **Der Ueberdruß der Vergnügungen**, sazietà, saziamento di diletti.

Ueberdrüßig, *adj.* **dem etwas zum Ueberdruß geworden**, attediato; infastidito; annojato; ristucco; stanco; sazio; stucco. **Ganz überdrüßig**, attediatissimo; stucco e ristucco. **Er ist die Verse, die Musik, diesen Menschen, sein Betragen, &c. überdrüßig**, egli è annojoto, infastidito, stucco, ristucco, sazio di versi, di musica, di quell' uomo, delle di lui maniere, &c. **Die Rebhüner, das Flrisch ganz übrrdrüßig seyn**, essere iofastidito, aonojato, stucco, ristucco, sazio di perdrici, di carne, &c. **Etwas überdrüßig werden**, pigliare in fastidio checchessia; annojarsene; infastidiare; aver in fastidio; recarsi a noja; venire a noja; disgustarsi.

Uebereilen, *v. a.* **eine Person zu srhr dringen, schleunig zu machrn**, affrettare; accelerare, sollecitare troppo; far fare troppo frettolosamente. precipitare. **Uebrreilen Sir mich nur nicht**, non mi sollecirare, non m' affretrare troppo. *it.* **Uebereilen, einen plötzlich überfallen, überraschen**, cogliere all' improvviso; soprapprendere; sorprendere. **Die Nacht ist gekommen, und hat mich hier übereilet**, la notte è venuta, ed hammi qui colto. **Sich die Nacht übereilen lassen, auf der Reise**, lasciarsi sorprendere dalla notte viaggiando. **Der Tod hat ihn übereilet**, egli è stato colto, soprappreso, colpito, sorpreso dalla morte. **Von etwas übereilet werden, von Krankhrit, oder dergleichen**, esser colto, sorpreso, colpito, assalito a un tratto da cosa improvvisa; esser sorpreso da malattia, o simile. *it. Rec.* **Sich übereilen, etwas zu hastig, zu geschwind machen**, precipitare; affrettare, accelerare troppo; far trnppo frettolosameote; far checchessia a cavallo; operare con furia; darsi troppa fretta. **Uebereilen Sie sich nicht**, non vi date troppa fretta; non siate troppo sollecito; non fate troppo presto. **Ich will mich in der Entschiießung nicht übereilen**, non vorrei precipitare la risoluziooe. *part.* **übereilet**, precipitato, &c.

Uebereilt, *adj.* precipitoso; precipite; che precipita, che opera con furia. **Ein übereilter Mensch**, uomo precipitoso. *it. (per lo più di cose)* **Ein übereiltes Urtheil**, precipitoso giudizio, sentenza precipitosa, e fallace. *it. adv.* **Uebereilt, übereilter Weise**, precipitosamente; precipitatamente; abbandonatamente; a briglia sciolta; a fiaccocollo; in caccia e 'n furia; strabocchevolmente. **Höchst übereilt, auf die übereilteste Art**, precipitosissimamente.

Uebereilung, *s. f.* precipitazione; fretta; furia soverchia; premura troppo grande; troppa sollecitudine; impetuosità. **Etwas Unanständiges aus Uebereilnng thun oder sagen**, trasandare; uscir de' convenevoli; scappare; scappucciare.

Ueberein, *adv.* d' accordo; concordemente. **Ueberein denken**, esser dell' istesso, del medesimo sentimento; incontrarsi nell' idee, ne' pensieri sopra qualche cosa. **Ueberein gesinnt seyn**, aver gl' istessi sentimenti, le medesime, l' istesse inteozioni; accordarsi, convenire ne' sentimenti. **Ueberein gekleidete Personrn**, persone vestite d' un colore conforme, d' una medesima foggia, taglia, assisa.

Uebereinander, *adv.* un sopra l' altro; una cosa sopra, su l' altra. **Uebereinander legen**, accavallare; incavallare; sopraporre. **Urbereinander in die Höhe setzen, legen, häufen**, mettere, porre una cosa suvra l' altra, su l' altra; stivare; ammucchiare; ammonticchiare; ammonticellare; ammontare. **Uebereinander liegrn, stehen**, giacere, stare l' uno sopra l' altro, una cosa su l' altra.

Uebereinkommen, *v. n.* **Gleichheit, Bezug, Aehnlichkeit unter sich haben**, convenire; rispondere; adeguare; corrispondere; accordarsi; andar d'accordo; concordare. esser conforme, concorde; confarsi; affarsi; esser in proporzione, in conformità; riferirsi; avêr convenienza, conformità, relazione, corrispondenza, somiglianza, uniformità, congruenza, &c. **Ich finde keinen Ausdruck, der mit meiner Gedanke übereinander kömmt**, non trovo niuna espressione, dizione che corrisponda alla mia idea, al mio concetto. **Der rechte Flügel dieses Gebäudes kömmt nicht mit dem andern Flügel überein**, l'ala destra di quell' edifizio non risponde, non corrisponde all' altra ala. **Seine Thaten kommen mit seinen Worten überein**, i suoi fatti corrispondono a' di lui detti. **In seinen Gedanken über eine Materie übereinkommen**, incontrarsi nell' idee; aver gli stessi pensieri. *it.* **Mit einem übereinkommen, einerley Gesinnung, Meinung mit ihm haben**, convenire; concordare; restar d'accordo; accordarsi; passarsela d'accordo; consentire; esser del medesimo sentimento. *part.* **übereingekommen**, convenuto, &c.

Uebereinkommend, *adj.* corrispondente; congruente; conforme; accostante; concordevole; correlativo; convenlente; congruo; adeguato; dicevole; che corrisponde; che ha corrispondenza, convenienza, congruenza, proporzione, &c. **Gänzlich, völlig übereinkommend**, corrispondentissimo. **Mit dem Stand der Person übereinkommend**, convenevole, confacevole, appropriato alla condizione delle persone.

Uebereinkunft, *s. f.* concordanza; conformità; accordo; corrispondenza; relazione; correlazione; proporzione; congruità; congruenza. **Uebereinkunft haben**, aver convenienza, corrispondenza, conformità, relazione, rapporto, connessione, connessità, affinità, uniformità, congruenza, somiglianza. **Die Italienische Sprache hat viel Uebereinkunft mit der lateinischen**, la favella Italiana ha una gran relazione colla Lingua Latina.

Uebereinstimmen, *v. a.* **von den Saiten der Instrumente**, accordare. (dicesi delle corde degli strumenti musicali, allorachè si rispondono insieme l' una all' altra.) *it. Fig.* **Uebereinstimmen, irgend eine Gleichheit, Aehnlichkeit unter sich haben**, consonare; accordarsi; concordare; concordarsi; esser d'accordo; convenire; confarsi; affarsi; corrispondere; rispondere; conformarsi; esser in proporzione, in armonia, in unione; aver corrispondenza, convenienza, &c. v. **Uebereinkommen. Wohl übereinstimmen**, convenir bene; confarsi; acconfarsi; acomodarsi; affarsi; addirsi; andar bene insieme. *part.* **übereingestimmet.**

Uebereinstimmend, Uebereinstimmig, *adj. (t. di Musica)* accordante. consonante; uniforme. *it. Fig.* **Uebereinstimmend**, corrispondente; accordante; concordante; concordato; concordevole; congruente; conforme; congruo; dicevole; conveniente; proporzionato. **Die Gemüther übereinstimmend machen**, accordare; mettere in buona corrispondenza, metter d'accordo gli animi. **Die Worte in der Rede übereinstimmig setzen, nach den Regeln der Wortfügung**, accordare; far concordare le parole, far le concordanze. *it* **Uebereinstimmend, auf eine übereinstimmende Weise**, consonantemente; concordemente; accordatamente, concordatamente; d' accordo; in conformità; corrispondentemente; congruamente. **Alle übereinstimmig**, tutti d' accordo; concordemente; unanimamente; di comun parere, volontà, consenso. **Sie beschlossen alle übereinstimmig**, tutti conchiusero concordevolmente, unanimamente. **Auf das übereinstimmenste**, concordatissimamente.

Uebereinstimmung, *s. f. (in t. di Musica)* consonanza; concento; accordo; accordamento; accordanza. *it. (in t. Pittor.)* **Die Uebereinstimmung des Lichtes und Schattens im Gemälde**, accordamento; l' accordato; armonia; il ben insieme; concordanza; unione armoniosa, che risulta dalla buona disposizione delle cose dipinte. **Die Uebereinstimmung der Farben**, convenienza, unione de' colori. *it. (in t. d' Archit.)* **Die Uebereinstimmung in den Theilen eines Gebäudes**, armonia; buona distribuzione. **Die Uebereinstimmung der Theile unter sich eines natürlichen oder Kunstkörpers**, corrispondenza delle parti; simmetria, simetria, proporzione d' un corpo naturale o artifiziale. **Mit Uebereinstimmung gemachte Körper**, corpi compassati; corpi fatti con simmetria. *it.* **Uebereinstimmung der Dinge unter sich, Uebereinkunft, richtiges Verhältniß derselben**, armonia; proporzione; ordine; accordo; convenienza; simmetria; somiglianza; convenevolezza; conformità; relazione; concordanza; corrispondenza; correlazione; rapporto; uniformità; congruenza; simiglianza. **Es ist eine wunderbare Uebereinstimmung unter allen Theilen der Welt**, v' è un' armonia, una proporzione

ne maravigliosa tra tutte le parti del mondo. Die Uebereinstimmung der Sitten, der Neigungen, somiglianza di costumi. Uebereinstimmung unter zwo Sachen, oder Personen, corrispondenza; accordo tra due persone, o tra due cose. Die Uebereinstimmung der Personen unter einander, corrispondenza delle persone. Uebereinstimmung der kanonischen Schriftsteller, concordanza, conformità, accordo degli Autori Canonici. Die Uebereinstimmung der Theile der Rede, der Worte nach den Sprachregeln, concordanza. (delle parole secondo le buone regole.) *it.* Uebereinstimmung der Gesinnung, der Gemüther, accordamento; concordanza d' opinione; consentimento; consenso; accordo; unione; armonia; concordia; lega; unanime parere; conformità di voleri; volontà uniforme.

Uebereintreffen, *v. n.* übereinkommen, quadrare, convenire; affarsi bene; esser proporzionato. *it.* In seinen Reden übereintreffen, riscontrarsi nel favellare sopra alcuna cosa; abbattersi a dirla a un modo. Schriftsteller, welche in ihren Begriffen, Gedanken von etwas übereintreffen, Autori che s' incontrano nelle loro idee: che hanno gl' istessi pensieri. *it.* Das Maas trift überein, la misura torna, o riscontra, o sta bene. Das deutsche Maas trift mit dem französischen nicht überein, la misura di Germania non riscontra, non conviene, non ha conformità, convenienza colla misura di Francia. Diese Rechnungen treffen überein, questi due conti riscontrano, non v' è errore nel calcolo. *part.* übereingetroffen.

Ueberermel, *f. pl.* maniche che si pongono sopra l' altre.

Uebereſſen, (sich) *v. r.* mangiar all' eccesso; mangiar a crepa pelle; impinzarsi; caricar la balestra.

Ueberfahren, *v. a.* mit etwas über eine Sache fahren, passare per di sopra con checchessia. Den Tisch, das Papier mit dem Schwamm überfahren, passar leggiermente colla spugna sopra una tavola, sopra una carta. Mit der Feile überfahren, passare leggiermente colla lima sopra un lavoro; pulirlo, lisciarlo leggiermente colla lima. *it.* Etwas überfahren, von einer Seite auf die andere hinüber bringen, in Wagen, &c. traghettare; trasportare, condurre da un luogo ad un altro sopra un ponte, un fiume, &c. *it.* Einen Menschen überfahren, mit einem Wagen, abbattere, atterrare, rovesciare con carro o altra vettura un uomo. Er wäre beynahe überfahren worden, è mancato poco che non fosse schiacciato sotto le ruote d' un carro, &c. *it.* Die Waren, das Getreide überfahren, condurre, menare, apportare, recare le derrate, il grano al mercato in gran copia. Diese Waaren sind überfahren, queste mercanzie fanno piazza; abbondano, ne sono in molta copia. *part.* überfahren.

Ueberfahren, *v. n.* über einen Fluß in Kahn, &c. fahren, tragettare; far tragetto; tragittare; trapassare; passare in un battello, nella barchetta un fiume. *part.* übergefahren.

Ueberfahrt, *f. f.* tragetto; tragitto: passaggio; traversa. (dicesi per lo più del trapasso in nave, in battello.)

Ueberfall, *f. m.* sorpresa: soprapprendimento. Einen Ueberfall machen, far una sorpresa; sorprendere il nemico.

Ueberfallen, *v. a.* einen in einer That, in einem Zustand antreffen, wo er nicht glaubte, gesehen zu werden, sorprendere; coglier sul fatto. *it.* Einem unversehens über den Hals kommen, sorprendere; soprapprendere. Die Feinde überfallen, sorprendere il nimico. *it* Von allem, was man sich nicht versah, von widrigen Sachen, und die unsere Absichten vereiteln, sorprendere; soprapprendere; sopragiugnere; giugnere all' improvviso; giugnere a un tratto, inaspettatamente. Von der Nacht überfallen werden, esser soprafatto, o sopraggiunto, esser colto dalla notte. Von etwas überfallen werden, vom Schlage, von Krankheit, oder dergleichen, esser sorpreso, colto, colpito, assalito a un tratto da cosa improvvisa; esser soprappreso da malattia, o simile. *part.* überfallen, sorpreso, &c.

Ueberfirnsen, *v. a.* coprir di vernice: verniciare; verniciare; invernicare; inverniciare. *part.* überfirnst, invernicato, inverniciato.

Ueberfließen, *v. a.* vom Wasser, und andern flüßigen Sachen, traboccare; ringorgare; ribeccare; ridondare; sboccare. Die Bäche, Wasser in den Flüssen fließen über, i ruscelli, i fiumi traboccano, sboccano, ridondano, sgorgano. *part.* übergeflossen, traboccato, &c. *subst.* Das Ueberfließen, ribocco; trabocco; traboccamento; ringorgamento; ridondamento. Das Ueberfließen der Seen, der Bäche, der Gewässer, ridondanza; esrescenza d' acque; sgorgamento; ribocco; trabocco; traboccamento de' laghi, de' fiumi, de' ruscelli.

Ueberflug *f. m.* gewisser Vögel, il passar degli uccelli.

Ueberflügeln, *v. a.* über die feindliche Linie

nie hinaussehen, stenderli di più; avanzare le file opposte de' nimici.

Ueberflügen, v. n. travolare; volare al di là; volare tramezzo.

Ueberfluß, s. m. abbondanza; abbondevolezza; ridondanza; copia; dovizia; grao quantità. Ueberfluß an etwas haben, abbondare, aver abbodanza di qualche cosa. An allen Ueberfluß haben, abbondare d' ogni cosa. Ein kleiner Ueberfluß, abbondaozetta. Zu grosen Ueberfluß haben, ridondare; soverchiamente abbondare di cose. Ueberfluß haben, in Ueberfluß, zum Ueberfluß haben, abboodare; aver in abbondanza, io gran copia; esser ricco, doviziofo, abbondante. Ein groser, zu groser Ueberfluß, soprabbondanza; soverchia abbondanza; esuberanza; ridondanza; eccedenza; disorbitanza. Vermögen, Reichthum in größtem Ueberfluß haben, riboccare, soprabbondare, traboccare, abbondare di ricchezze; affogar ne' danari; esser nell' abbondanza, nell' affluenza; aver a gran dovizia, a bizeffe, a ribocco, a diluvio; aver d' ogni ben d' Iddio. Gesundheit zum Ueberfluß haben, abbondare di sanità. Groser Ueberfluß an Gütern, Leuten, an Holz, &c. soprabbondanza, affluenza, copia di beni, di persone; somma abbondanza, graodissima copia, quantità di legna, &c. Im Ueberfluß leben, vivere nell' abbondanza, negli agi, stare con tutti i suoi agi, star sul grasso; star pasfuto. Unnöthiger, unnützer Ueberfluß, superfluità; soprabbondanza; strabbondanza. it. Ueberfluß der Worte, in einer Rede, ridondanza; soprabboodanza, superfluità di parole; pleonasimo. Worte, so in der Rede bisweilen zum Ueberflusse stehen, parole usate talora per ridondanza. it. Ueberfluß an guten Werken, surerrogazione; supererogazione. it. adv. In Ueberfluß, in abbondaoza; abbondantemente; abbondevolmente; largamente; in gran copia; a dovizia; copiosamente; a fusone; a ribocco; abbondosamente. In größtem Ueberflusse, abbondantissimamente; in grandissima abbondanza, copia.

Ueberflüßen, v. Ueberfließen.

Ueberflüßig, adj. häufig, Ueberfluß an etwas habend, abboodante; abbondevole; copioso; dovizioso; ricco; fertile. Ein an Getreide, Holz, Wein überflüßiges Land, paese abbondante, ricco di grano, di legna, di vino; paese cbe abbonda di .... Ueberflüßige Thränen, abbondanti lagrime. Ueberflüßiger Reichthum, ricchezze abbondanti, abbodevoli, copiose, esorbitanti, eccedenti, esuberanti, soprabbondanti. Sehr überflüßig, soprabbondante; abbondantissimo. Eine überflüßige Mahlzeit, pasto abbondaote, copioso. it. Ueberflüßig, zuviel, allzuviel, superfluo; eccessivo; soperchio; soverchio; eccedente. Ueberflüßige Speisen zu sich nehmen, prendere cibi soverchi, eccessivi; impinzarsi. Ueberflüßige Wohlthaten erzeigen, colmare di benefizj soverchi, eccessivi, superflui. subst. Das Ueberflüßige, il superfluo. it. Ueberflüßig, unnütz, ganz unnöthig, superfluo; inutile; infruttuoso; vaoo; soverchio. Ueberflüßige Complimente, Umstände machen, far complimenti superflui, soverchi, inutili; fat cirimonie inutili, superflue. it. Ueberflüßig, von Worten in der Rede, ridondante; soprabbondaote; superfluo. (di parole.) Ueberflüßige Worte, parole ridondaoti, superflue. Ueberflüßig seyn, stehen, in der Rede, ridondare; esser superfluo; esser di soverchio. Ueberflüßig in Worten, in der Rede seyn, ridondare, abboodare soverchiamente di parole.

Ueberflüßig, adv. in Ueberfluß, häufig, abbondantemente; abbondevolmente; copiosamente; ampiamente; molto; a bastanza; io grao copia; a dovizia; a ribocco. Güter, Vermögen, Korn, Wein, &c. überflüßig haben, traboccare, soprabbondare, avere io gran copia, a gran dovizia, a ribocco, beni, ricchezze, grano, vino, &c. Ueberflüßig Geld haben, riboccare, traboccare, abbondare, soprabbondare di danari. Es ist alles überflüßig da, ve n' è in grande abbondanza, in gran copia; ve n' è tutto pieno. Sehr überflüßig, soprabboodantemente; coo soprabbondanza; abbondantissimamente; abbondevolissimamente; in grandissima quaotità. it. Ueberflüßig, zum Ueberfluß, unnöthiger Weise, superfluamente; coo superfluità; di soverchio; soperchiamente; soverchiamente; sopercbievolmente; con soverchianza. Ueberflüßig geben, dar di soverchio; dar troppo; dar prodigalmeote.

Ueberfracht, s. f. sopraccarico; giunta di carico; carico oltre a quello, che si porta di solito in carro.

Ueberfressen, (sich) v. r. mangiar a crepa pelle, a crepa corpo; mangiar all' eccesso, disordinatamente, scoociamente troppo; impinzarsi; caricar la balestra; guastare, stemperar lo stomaco col maggiar amoderatamente. part. überfressen.

Ueberfrieren, v. n. ghiacciare, diacciare, gelare, gelarsi, agghiacciarsi la superficie d' alcun licore. Der Wein ist überfroren, il vioo s' è gelato, s' è agghiacciato in superficie. part. überfroren.

Ueberfuhr, *s. f.* tragitto, v. Ueberfahrt.

Ueberführen, *v. a.* von einem Ort an einen andern führen, passare, trapassare, condurre da un luogo ad un altro. *part.* übergeführet.

Ueberführen, *v. a.* einen überzeugen, convincere. Einen mit seiner eigenen Rede überführen, convincere uno colle proprie sue parole, co' propri detti. Einen so überführen; daß er nichts weiter einwenden kann, daß er sich schämen muß, convincere, confondere; sconcertare; perturbare; far rimaner confuso. Eines Verbrechens überführen, convincere un reo; provare altrui il suo delitto. Einen von seinem Irthum überführen, disingannare; aprir gli occhi a uno; sgannarlo, trarlo d' inganno, d' errore; convincerlo del suo errore. *part.* überführt, convinto, &c.

Ueberführung, *s. f.* v. Ueberzeugung, ꝛc.

Ueberfüllen, *v. a.* sovrempiere; empiere, riempiare, colmare di soverchio, soverchiamente; riempire a soprabbondanza; empir a trabocco. *it.* Mit Speisen überfüllen, empiere, empir fino a gola; impinzare; satollare; far mangiar a crepa pelle. Sich mit Speis und Trank überfüllen, riempirsi fino a gola; riempirsi troppo; impinzarsi, gonfiar l' otro; caricar la balestra. Ueberfüllt, riemputo, empito, empiuto a soprabbondanza, &c.

Ueberfüllung, *s. f.* empimento, riempimento soverchio, superfluo, l' empiere, il riempiere a soprabbondanza, a ribocco. *it.* Ueberfüllung von Säften, ripienezza d' umori. Sein Uebel kömmt blos von Ueberfüllung der Säfte, il di lui male non viene che da ripienezza. *it.* Ueberfüllung mit Speise, l' empire fino a gola; l' impinzare, il satollare, o l' empirsi fino a gola, l' impinzarsi; il prendere, o dare soverchio cibo, nutrimento; il mangiare, o il far mangiare a crepa pelle.

Ueberfüttern, *v. a.* zu viel Futter den Thieren geben, dar mangiar soverchiamente, soprabbondantemente a' bestiami o pollami; dar troppo, sovetchio, soprabbondante nutrimento, troppa vettovaglia alle bestie. *part* überfüttert

Uebergabe, *s. f.* das Uebergeben einer Sache an eine Person, consegnazione; il consegnare. Die Uebergabe einer verkauften Ware, consegnazione d' una mercanzia venduta. Die kurze Zeit, welche ich zwischen der Uebergabe des Briefes, und der Abreise des Freundes hatte, il poco tempo, che passò fra 'l consegnarmi la lettera, e la partenza dell' amico. Die Uebergabe einer Sache zur Verwahrung, consegnazione; deposito. (di danaro, o d' altro in mano d' un terzo.) *(In t. del Foro e Giurid.)* Die Uebergabe eines Gutes, Hauses, oder anderer Sachen an Jemanden, consegnazione d' un podere, d' una casa, o d' altra cosa. *it.* Die Uebergabe der Festung, belagerten Städte, ꝛc. an die Feinde, resa; arrendimento di Fortezze, di Città, e simili. Nach Uebergabe der Festung, dopo la resa della fortezza. *it.* Die Uebergabe einer Rechnung, rendimento d' un conto

Uebergähren, (sich) *v. n.* passar di lievito. Der Teug hat sich übergähret, la pasta ha passato di lievito. *part.* übergähret, e übergohren.

Uebergang, *adj.* das Uebergehen von einem Orthum andern, passaggio; transito; passata; trapasso. Freyen Uebergang haben, aver libero passaggio; aver facoltà di poter passar liberamente da un luogo ad un altro. Zoll für den Uebergang bey einer Brücke, einem Flusse, dazio che si paga da chi passa un ponte, un fiume, &c. passaggio. *it.* *(nel senso morale)* Der Uebergang, die Veränderung, das Uebergehen, passaggio; mutazione; il passare; il cambiare. *it. Fig.* Ein Uebergang, kurz dauernde Sache, passaggio. (cosa di poca durata.) Unser Leben ist nur ein Uebergang la vita non è che un passaggio. *it.* Der Uebergang eines Planeten, passaggio d' un pianeta. *it.* Ein Uebergang, Ort zum Uebergehen, passaggio; luogo onde si passa. *it.* *(t. di Gram.)* Uebergang von einer Materie zu einer andern, transizione; passaggio.

Uebergänger, *s. m.* trapassatore. *it.* Ueberläufer, v.

Uebergeben, *v. a.* einem die Sache, die ihm gehört, oder an ihn gerichtet ist, zustellen, behändigen, rimettere; consegnare; rassegnare; restituire; rendere; cedere; dare dar nelle mani. Einen Brief, ein Paket übergeben, consegnare, rassegnare, recare una lettera, un piego. *it.* Einen der weltlichen Obrigkeit übergeben, consegnare al braccio secolare. Einen Verbrecher der Obrigkeit übergeben, rimettere, consegnare un reo nelle mani della Giustizia. *it.* Seine Rechnung übergeben, rimettere il conto; render ragione dell' amministrazione. *it.* Einem etwas übergeben, zur Obacht, zur Verwahrung, consegnare; rimettere; diporre; depositare; confidare; raccommandare; affidare; dar in custodia, in guardia. In die dritte Hand, einem Dritten übergeben, consegnare, porre, diporre in mani d' un terzo. Einem seine Kinder zur Aufsicht übergeben, commettere, affidare, raccoman-

comandare i figliuoli ad alcuno; rimettergli, affidargli, consegnargli alla di lui cura, direzione. **Einem eine Sache, ein Geschäfte übergeben, ihm überlassen**; rimettere un affare nelle mani di qualcheduno. *it.* **Eine Bittschrift übergeben**, presentare un memoriale. *it.* **Einem übergeben, was man besitzt**, trasmettere. tramandare; trasportare; cedere; dare; rilasciare; abbandonare. *it.* **Ein Amt, eine Pfründe übergeben**, rinunziare una Carica, un Benefizio; deporre una carica; disfarsene. *it. Rec.* **Sich übergeben, sich einem ganz überlassen**, abbandonarsi; darsi intieramente; confidarsi. *it.* **Sich übergeben, von sich geben, was man im Magen hat**, vomitare; recere; vomere; vomire; far getto, *part.* **übergeben**, consegnato, rimesso, &c.

Uebergebühr, *f. f.* ciò che è oltre al convenevole.

Uebergebührlich, *adj.* & *adv.* più del convenevole; oltre al convenevole; più del giusto, del dovere, del ragionevole.

Uebergebung, *f. f.* consegnazione; il consegnare. *it.* **Die Uebergebung einer Pfründe**, rassegnazione d' un Benefizio. *it.* **Die Uebergebung einer Festung, einer Stadt**, resa, arrendimento d' una Fortezza, d' una Città.

Uebergehen, *v. n.* passare; tragittare; valicare; trapassare. *it.* **In ein anderes Leben übergehen**, passar da questa ad altra vita, o a miglior vita; trapassare; spirar l' anima. *it.* **Von einem auf den andern übergehen, von Aemtern, Vermögen, Besitzungen**, passar d' una in man d' un altro; cambiar di mano. *it. act.* **Etwas übergehen, mit Stillschweigen übergehen**, passar sotto silenzio; passarsela tacitamente; non far parola d' alcuna cosa; starsene cheto; omettere; tralasciare; trapassare; lasciar di dire. **Man muß dieses mit Stillschweigen übergehen**, non bisogna toccar quel tasto; non convien parlar di quella cosa; non bisogna farne motto. *it.* **Uebergehen, von Soldaten, desertiren**, disertare; desertare; abbandonar la milizia, fuggendo. *Fig.* **Zu einer andern Parthey übergehen**, mutare, voltare, rivolger mantello; cambiar partito. *it.* **Uebergehen, von einem Punkt oder von einer Materie zu einer andern kommen**, passare; far una transizione. *it.* **Von einer Festung, von einem belagerten Platze, übergehen, sich ergeben**, arrendersi. (parlandosi di Fortezza, di Città.) *it.* **Voll Flüssen, zu vollen Gefäßen, übergehen**, traboccare sboccare; agorgare; ridondare. (de' fiumi, de' vasi troppo pieni.) *Proverbial.* **Wessen das Herz voll ist, des geht der Mund über**, la lingua batte dove il dente duole. *it.* **Die Galle geht über**, la bile si spande, si diffonde. *Fig. e fam.* **Die Galle geht ihm über**, gli si scalda, gli s' infiamma, gli a' accende la bile; egli s' invelenisce; comincia ad infiammarsi, ad accendersi d' ira, a saltare in collera. *it.* **Die Augen gehen ihm über**, le lagrime gli vengono agli occhi. *it. Rec.* **Sich übergehen, sich mit gehen zu sehr ermüden**, stancarsi, affaticarsi soverchiamente a camminare. *part.* **übergegangen**, passato, trapassato, &c.

Uebergehend, *adj.* passante; chè trapassa; che passa. **Uebergehende Vögel**, uccelli di passo. *it. Fig.* **Uebergehend, kurz dauernd**, trapassabile; transitorio; passaggero; momentaneo; fugace.

Uebergehung, *f. f.* **das Uebergehen von einem an dem andern**, passamento; passaggio; transito; il trapassare, il passare da un luogo ad un altro. *it.* **Die Uebergehung einer Sache mit Stillschweigen**, omissione; il passar sotto silenzio. *it.* *(in t. Rettor.)* **Angebliche Uebergehung einer Sache, wovon der Redner gleichwohl spricht**, preterizione; aposiopesi; reticenza; soppraggiare. **Uebergehung einer Sache, die man einzuschärfen suchet**, pretermissione. *it.* **Uebergehung eines Kindes, oder andern nothwendigen Erbens im Testamente**, pretermissione; omissione; (nel testamento.)

Uebergewicht, *f. n.* **was über das gewöhnliche Gewicht ist**, soprappeso; (peso oltre al convenevole, e 'l consueto.) *it.* **Das Uebergewicht, was mehr wiegt**, preponderanza; eccedenza nel peso. **Was Uebergewicht hat**, preponderante. **Uebergewicht haben**, preponderare. *it.* **Das Uebergewicht geben**, dar il tracollo, o il tratto alla bilancia. (nelle cose egualmente pendenti cagionar risoluzione.)

Uebergießen, *v. a.* versare, spandere, effondere di sopra. **Mit Metall übergießen**, versare il metallo strutto sopra checchessia; coprire di metallo strutto. **Mit Pech übergießen**, coprire di pece liquefatta. **Die Suppe übergießen, auf das Brod gießen**, ammollar le ferre di pane col brodo. *part.* **übergegossen**.

Uebergipsen, *v. a.* ingessare; impiastrare, incrostare con gesso; dar un intonaco di gesso. *part.* **übergipst**, ingessato; impiastrato, incrostato con gesso.

Uebergipsung, *f. f.* incrostatura fatta con gesso; l' ingessare; l' incrostare, l' impiastrare con gesso.

Uebergittern, *v. a.* *(in t. di Pittura e di dis.)*

dis.) }retare; tirar la rete. *part.* übergittert.

Uebergolden, *v. a.* indorare; dorare; distendere, appiccar l'oro. Doppelt übergolden, sopraindorare; dorar doppiamente. *part.* übergoldet, indorato, &c.

Uebergoldung, *f. f.* indoramento; indoratura, v. Vergoldung.

Uebergossen, *adj.* coperto di metallo strutto, o d' altra materia liquida.

Uebergros, *adj.* sopraggrande; grandissimo; grande oltre al convenevole; tragrande.

Ueberaürten, *adj.* cignere, cingere di sopra. *part.* übergürtet.

Ueberguß, *f. m.* crosta, incrostatura fatta con cosa strutta, liquefatta, o liquida, versata su checchessia.

Ueberavpien, Uebergypsung, v. Uebergipsen, ꝛc.

Ueberhand, *adv. dicesi in questa frase* überhand nehmen, prevalere; prender vigore; pigliar forza; accrescere; crescere; aumentarsi; divenir più grande. Das Feuer nahm solchergestalt überhand, il fuoco avvalorò per sì fatto modo. Das Ungeziefer nimmt immer mehr überhand, gl' insetti crescono, accrescono, s' aumentano di più in più. Wenn solche Säfte im Körper überhand zunehmen anfangen, quando tali umori cominciano a predominare, a dominare, ad abbondare nel corpo.

Ueberhandnehmung, *f. f.* accrescimento; aumento; aumentazione; ingrandimento; moltiplicamento; multiplicazione.

Ueberhang, *f. m.* an einem Gebäude, sporto; davanzale; aggetto; projetto; projettura. *it.* Ein Ueberhang der Frauen, mantellina foderata di vajo, o simile.

Ueberhängen, *v. a.* appendere, sospendere, appiccare di sopra. *it.* Den Mantel überhängen, mettere addosso il mantello; coprire, o coprirsi con mantello. Die Bäumchen mit einem Tuche überhängen, coprire un arbuscello con un panno. *it.* Den Kessel überhängen, appiccare, sospendere la caldaja, il pajuolo sulla catena da fuoco. *part.* übergehängt.

Ueberhäufen, *v. a.* ein Gefäß, ein Maas übervoll machen, colmare; empir a trabocco. (un vaso, una misura:) *it. (per lo più Figur.)* Mit Gütern überhäufen, colmare, ricolmar di beni. Mit Wohlthaten, mit Gunstbezeugungen überhäufen, colmar di benefizj, di benefici; beneficar largamente; colmar di favori; caricar di grazie. Mit Segen, mit Freude, mit Lob überhäufen, colmar di benedizione, di gioja, di lodi. Mit Schmerzen — colmar di dolori. Mit Vorwürfen, Beschimpfungen überhäufen, caricar di rimproveri, d' improperj, d' ingiurie; dir villanía; dir la maggior villanía che mai a rea creatura si dicesse. *it.* Von allen Sachen, die als eine Beschwerde angesehen werden; Mit Uebeln, Geschäften, Schulden, Besuchen, mit Elend, ꝛc. überhäufen, opprimere; soperchiare; aggravare di mali, d' affari, di debiti, di visite, di miserie, &c. Mit Geschäften überhäuft seyn, essere oppresso, sovraccarico dalla gran quantità di faccende; affogare nelle faccende. *part.* überhäuft, colmato, &c.

Ueberhäuft, *adj.* von Gefäßen, die ein Uebermaas haben, als im Getreidemessen, colmo; traboccante; pieno a soprabbondanza. (delle misure di cose solide.) *it. Figur.* Ein von Seegen überhäuftes Jahr, anno colmo di benedizioni. Ein mit Schmerz, Elend überhäuftes Leben, vita colma, pienissima di dolori, di miserie. Ueberhäufte Geschäfte, un camulo, un monte d' affari, di faccende. Ein mit Geschäften überhäufter Mensch, uomo oppresso, sovraccarico dalla gran quantità di faccende.

Ueberhäufung, *f. f.* colmata; il colmare; il ricolmare.

Ueberhaupt, *adv.* in generale; generalmente; comunemente; universalmente. Ueberhaupt zu reden, assolutamente parlando; generalmente parlando. *it.* Etwas überhaupt sagen, erzählen, dire, riferire, raccontare in sostanza, in ristretto, sommariamente, compendiosamente. *it.* Ueberhaupt kaufen, verkaufen, comprare, vendere all' ingrosso, in un taccio, tutto insieme. *it.* Ueberhaupt arbeiten, eine Arbeit zu einem gedungenen Preis machen, ohne auf die Anzahl der dazu nöthigen Tage zu sehen, lavorare a prezzo fermo. Eine Arbeit überhaupt verdingen, dar un lavoro a prezzo fermo; far lavorare a prezzo fermo.

Ueberheben, *v. a.* dispensare da qualche cosa; esimere; liberare; risparmiare. Ich will sie dieser Beschwerde, dieser Mühe überheben, io vi dispenso da questo incomodo, da questo lavoro, voglio risparmiarvi questo incomodo, questa fatica. *part.* überhoben.

Ueberheben, (sich) *v. r.* innalzarsi troppo; far l' arrogante; levarsi in superbia; insuperbire; invanire; alzare la cresta; alzar le corna; imporla troppo alta; voler volare troppo alto; allacciarsela; gonfiarsi, insuperbirsi, boriare per qualche prerogativa. Er hat sich überhoben, egli s' è levato tropp' alto a volo; egli l' impone troppo alta. Ein reichgewordener geringer Mensch, der sich überhebt,

hebt, un uom da nulla arricchito, e che fa l' arrogante. *part.* überhoben.

Ueberhelfen, *v. a.* pigliarla per uno; prendere il partito di alcuno; esser a suo favore; proteggere; difendere: esimere, liberare qualcheduno dalla colpa, dalla pena. (come usa una madre troppo amorosa co' suoi figliuoli. *part.* übergeholfen.

Ueberhin, *adv. vulg.* überhin machen, fare trascuratamente, negligentemente; fare alla carlona, a lascia podere, &c. Der Regen wird überhin gehen, la pioggia passerà, cesserà. Ueberhin schlüpfen, toccare, passare leggiermente, alla sfuggita.

Ueberhimmlisch, *adj.* sopraccelestе; sopracceléstiale; sovraccelestе. (che è sopra i Cieli, o che è superiore alle cose celesti.)

Ueberhobeln, *v. a.* piallare; spianar legnami; pulire, lisciare colla pialla. *part.* überhobelt.

Ueberhören, *v. a.* was einer auswendig gelernet, hersagen lassen, far recitare. (la lezione, o ciò che altri ha imparato a memoria.) *it.* Sich überhören, für sich das Gelernte wiederholen, ripetere, dire fra se e se. *it.* Etwas überhören, non udire, non sentire, non intendere. (suonar l' ora, o ciò che altri ha detto, &c,) *part* überhört.

Ueberhüpfen, *v. a.* im Lesen, oder Abschreiben etwas weglassen, saltare: lasciar di mezzo. Er hat zwo Zeilen überhüpft, egli ha saltato; lasciato di mezzo due righe. (in leggendo, o in trascrivendo.) *part.* überhüpft.

Ueberjagen, *v. a.* ein Pferd, strapazzare, affaticare senza discrezione un cavallo, facendolo correre a tutta carriera. *it.* Einen überjagen, einem stark laufenden vorkommen, oltrappassare, avanzar alcuno, che corre a tutta gamba. *part.* überjagt.

Ueberjährig, *adj.* che ha più d' un anno.

Ueberig, v. Uebrig.

Ueberkaufen, (sich) *v. r.* zu theuer kaufen, sopraccomperare; comperar la cosa molto più ch' ella non vale; strapagare. *it.* Allzuviel kaufen, comperar troppo, di soverchio; comperare troppa quantità di alcuna cosa. *part.* überkauft.

Ueberkippen, *v. n.* cadere. (dicesi di cosa che stava in equilibrio.) *part.* überkippt.

Ueberkleben, *v. a.* impiastrare, impiastricciare, incrostare, coprire con gesso, con argilla, con calcina, e simili. *part.* überklebt.

Ueberkleid, *s. n.* sopravveste; sopravvesta. (vesta, vestito che si porta sopra l' altre.)

Ueberkleiden, *v. a. (t. d' Archit.)* eine Mauer, Bastey, einen Graben mit Steinen, Ziegeln, &c. bedecken, verwahren, incamiciare; rincalzare; fortificare; murare. (ricoprir per di fuori con pietre, &c.) Eine Wand, Mauer, einen Pfeiler, &c. mit Marmor, oder andern Sachen, überkleiden, incrostare. (accomodare sopra pietre, muro, o cosa simili, marmi ridotti in falde sottili, o simili.) Eine Wand mit Porzellanfliesen überkleiden, ornare di quadrelli di porcellana una muraglia. *it. Fig.* Unsere Leiber werden mit Glanz, mit Klarheit, Herrlichkeit überkleidet werden, i nostri corpi saranno rivestiti; ornati di splendore, di chiarezza, di gloria. *it. Fig.* Eine schlimme Handlung, einen Fehler überkleiden, sie unter einer günstigen Aussenseite zeigen, ricoprir ingegnosamente, palliare; mascherare un fallo, una cattiva azione. *part.* überkleidet.

Ueberkleidung, *s. f.* einer Bastey, Terrasse, rincalzamento; rinforzo. *it.* Die Ueberkleidung einer Mauer, Wand mit Marmor, Jaspis, &c. incrostatura.

Ueberkleistern, *v. a.* coprire, appiccare con pasta. *part* überkleistert.

Ueberklug, *adj.* saccente; prosontuoso; saccentino; saputello. Ueberklug thun, far il saccente, il saputello, il dottorello; allacciarsela; presumer sapere assai.

Ueberklugheit, *s. f.* saccentería; presuntuosità; sapere affettato.

Ueberkochen, *v. n.* soprabbollire; bollir di soverchio; bollire per troppo tempo. *it.* Nur etwas überkochen lassen, dar una leggier cottura. *part* überkocht.

Ueberkommen, *v. a.* empfangen, erlangen, überschickte Sachen, ricevere. (delle cose trasmesse, spedite.) Waren überkommen, ricever le mercanzie. Die Befehle, Bestellungen überkommen, ricever gli ordini, le commissioni di qualcheduno. *it neutr* Ueberkommen, ankommen, eintreffen, capitare; arrivare; pervenire; giugnere; venire. (delle lettere, mercanzie, &c.) Ueberkommen lassen, eine Sache, ricapitare; recapitare; dar ricapito; consegnare, o far pervenire alcuna cosa; indirizzarla al suo luogo. *part.* überkommen.

Ueberkunft, *s. f.* arrivo. (di mercanzie, &c.)

Ueberladen, *v. a.* zu grose Last auflegen, sopraccaricare; sopraggravare; aggravar di più, oltre al convenevole. Einen mit Arbeit überladen, opprimere con troppo lavoro. *it.* Mit Abgaben überladen, sopraggravare; imporre nuovo aggravio. *it* Einen mit Arbeit überladen, opprimere con troppo lavoro; affaticare di soverchio. Mit Arbeit, mit Geschäf-

Geschäften überladen seyn, essere sopraccarico, sopraggravato, oppresso dalle faccende, dalla gran quantità delle faccende. *it.* Sich mit Speise überladen, den Magen überladen, caricarsi di cibo; sopraccaricare, sopraggravare lo stomaco. Mit Arzney überladen, caricar di rimedj; darne soverchiamente. *part.* überladen, sopraccarico, &c.

Ueberladung, *f. f.* sopraccarico; nuovo carico. *it.* Eine Ueberladung des Magens, replezione; riempimento, soverchia abbondanza di cibo.

Ueberlang, *adj.* troppo lungo; lungo oltre al convenevole.

Ueberlassen, *v. a.* eine Person, Sache, so man in seinem Besitz hat, abbandonare; cedere; dare. Ich überlasse ihnen diese Person, diese Sache, io vi abbandono, vi dò questa persona, o questa cosa. All sein Vermögen den Gläubigern überlassen, rilasciare tutti i suoi beni a' creditori; far cessione di tutti i suoi beni; fare cedobonis. Eines Gewalt überlassen, abbandonare; dare over lasciar in preda, in balia. Eines Willen, Willkühr überlassen, abbandonare; rimettere nelle mani, nell' arbitrio. Ich überlasse mein Glück, mein Schicksal dem Himmel, io abbandono, rimetto la mia fortuna nelle mani di Dio. Etwas Jemandes Sorgfalt, Klugheit, rc überlassen, lasciare, rimettere una cosa alla cura, prudenza, &c. di alcuno; affidarla, confidarla alla di lui cura, &c. Ich überlasse ihnen diese Sache, io ve ne lascio la cura, o il carico; mi riposo, mi confido in voi per quella cosa; io rimetto quell' affare nelle vostre mani; me ne sto a voi. Eine Sache, so jemanden zu besorgen überlassen, affare che è abbondonato, affidato alla cura di qualcheduno. Etwas eines Urtheil überlassen, rimettersi, rapportarsi ad altrui. *it.* Einen Menschen sich selbst überlassen, lasciar le redini sul collo a uno; lasciarlo in sua balia; sciorre la briglia ad alcuno. *it. Rec.* Sich überlassen, einer Sache, abbandonarsi; darsi in preda; confidarsi intieramente; lasciarsi andare senza ritegno. Sich einem ganz überlassen, abbandonarsi; confidarsi; darsi intieramente a uno. Ein Mensch, der sich den Willen anderer überläßt, der gern thut, was man von ihm will, uomo condiscendente, che si lascia andare, che si lascia godere. Sich dem Schmerz überlassen, abbandonarsi, o darsi in preda al dolore. Sich dem Zorn überlassen, abbandonarsi, o darsi in preda alla collera; lasciarsi trasportare dalla collera, dagl' impeti dell' ira. Sich eines Willen, sich seinen Händen, seiner Willkühr überlassen, rimettersi, o metterſi nelle mani di qualchedno; rimetterſi alla mercè altrui; rimetterſi in arbitrio, o alla discrezione altrui; rimetterſi nelle braccia di alcuno. Sich Gott überlassen, rimettersi, rassegnarsi nelle mani di Dio; rassegnarsi; conformarsi, uniformarsi alla volontà di Dio. *it.* Eine Weibsperson die sich jedem überläßt, donna che fa copia di se; donna di partito; cortigiana. *part.* überlassen, abbandonato, lasciato, rimesso, &c.

Ueberlassen, *adj.* abbandonato. Dem Vergnügen überlassen seyn, essere abbondonato al piacere, a' diletti; essevi immerso; correre a briglia sciolta dietro a' piaceri. Ein Mensch, welcher der Wollust, dem lüderlichen Leben überlassen ist, uomo aviato, dato alle dissolutezze, alla libidine.

Ueberlassung, *f. f.* abbandonamento; cessione; abbandono. Die Ueberlassung der Güter, abbandono di beni, cessione. *it.* Die Ueberlassung in den Willen Gottes, rassegnazione; conformamento alla volontà di Dio.

Ueberlast, *f. f.* sopraccarico; soprappeso. *it. Fig.* Eine Ueberlast, Vermehrung der Beschwerden, die einer bereits hat, sopraccarico; aggiunta, aumento di male, d' aggravio, o simile. Er hat so schon Noth zu bestehen, und zur Ueberlast hat er noch zwey Kinder bekommen, egli durava già fatica a sussistere, e per sopraccarico, per aumento di male gli sono sopraggiunti due bambini. Einem Ueberlast machen, aggravare, sopraccaricare di più qualcheduno; recargli, dargli maggior incomodo; molestarlo di più. Den Unterthanen Ueberlast thun, sopraggravare, opprimere, angariare i sudditi.

Ueberlasten, *lo stesso che* Ueberlästigen.

Ueberlästig, *adj.* che sopraggrava; che opprime; che riesce grave, molesto, faticoso, gravoso, importuno; nojoso. Einem überlästig werden, fallen, sopraggravare, opprimere; molestare, infastidire; tormentare, importunare, incomodare, impostemare, infastidire grandemente.

Ueberlästigen, *v. a.* aggravare di soverchio; sotterrare, opprimere con soverchio peso; caricar soverchiamente; sopraccaricare. Ein Balken, der überlästiget ist, trave che è troppo aggravata; che porta troppo gran peso. *it. Fig.* Einen überlästigen, cagionare soverchio incomodo; molestare, disagiare, incomodare, scomodare, importunare, infastidire di soverchio. *part.* überlästiget.

Ueberlästigung, *f. f.* soverchio peso; carico,

rico, aggravamento soverchio; incomodo, disagio soverchio.

Ueberlaufen, *v. n.* vom Wasser, und andern flüßigen, traboccare; ringorgare; ridondare; sgorgare. (dell' acque e d' altri licori.) Die Flüsse laufen über, i fiumi sboccano, traboccano, ridondano, sgorgano. *it. act.* Einen überlaufen, oltreppassare, avanzar alcuno che corre. *it.* Einen überlaufen, ihn anfallen, über einen her fallen, sopraccorrere; correre addosso a uno; lanciarsi con violenza addosso a qualcheduno; avventarsi. *it. Fig.* Einen überlaufen, mit öftern Besuchen, Bitten beschweren, aggravare, soperchiare, opprimere con frequenti visite, sollecitazioni, premurose istanze; importunare, molestare, nojare, infastidire con visite, con preghiere. Ueberlaufen werden, essere oppresso, aggravato, soperchiato da visite, da preghiere nojose, spiacevoli. *it.* Ein Buch, eine Schrift überlaufen, geschwind überlesen, trascorrere un libro, o cosa simile; leggerlo superficialmente, e con velocità. *part.* übergelaufen. *it. neutr.* Ueberlaufen, von Soldaten, trafuggire; disertare. *it.* Es überläuft mich ein kalter Schweis, mi vengono i sudori freddi. *it. Rec.* Sich überlaufen, affaticarsi soverchiamente di correre. *part.* übergelaufen. *it. subst.* Das Ueberlaufen des Wassers und anderer flüßigen Sachen, trabocco; traboccamento ribocco; ridondamento; ringorgamento.

Ueberläufer, *s. m.* trafuggitore; desertore; soldato fuggitivo.

Ueberlaut, *adv.* ad alta voce. Ueberlaut schreyen, gridar ad alta voce. Ueberlaut ausrufen, esclamare; schiamazzare. Ueberlaut lachen, scoppiare; sganasciar delle risa; sgangasciare dalle risa, o per le risa.

Ueberleben, *v. n.* sopravvivere; durare dopo la morte d' un altro; vivere più d' altri. *it. act.* Er hat seine Frau, seinen Sohn überlebt, egli è sopravvissuto alla moglie, al figliuolo. *it. Fig.* Seinen Ruhm, seine Ehre, sein Glück überleben, sopravvivere al proprio onore, alla propria riputazione. *it.* Sich selbst überleben, vor seinem Tode das Gedächtniß, Gehör, &c. verlieren, kindisch werden vor hohem Alter, sopravvivere a se stesso; perdere, prima di morire, le facoltà naturali. *part.* überlebt, sopravvissuto.

Ueberlebend, *adj.* sopravvivente; che sopravvive. *subst.* Ein Ueberlebender, sopravvivente; superstite; che sopravvive ad un altro.

Ueberlebung, *s. f.* il sopravvivere ad altra persona.

Ueberleder, v. Oberleder.

Ueberlegen, *v. a.* über etwas legen, soprapporre; porre sopra; apporre; apponere; applicare; adattare; accomodare; acconciare. Ein Pflaster überlegen, empiastrare; impiastrare; porre empiastro sopra checchessia. Mit Marmor, Jaspis, &c. Steine, eine Wand überlegen, incrostare; accomodare marmo, diaspri, o simili, sopra pietre, muro, &c. *it. (neutr. in t. Marinar.)* Ueberlegen, girare di bordo. *part.* überlegt, soprapposto, applicato, &c.

Ueberlegen, *v. a. (coll' e stretta)* genau betrachten, nachdenken, untersuchen, considerare; esaminare; riflettere, ponderare; disaminare; guardare; osservare; riguardare accuratamente; osservare con attenzione; far riflessione; badare; far attenzione. Ueberlegen was man thun soll, considerare fra se e se; deliberare, riflettere circa di ciò che si dee fare. Er überlegt nicht, daß.. egli non riflette, non considera, non bada che... Mit einander überlegen, wie man eine Sache anstellen, ausführen will, concertare; pensatamente ordinare; macchinare; consultar insieme. Wenn man alles zusammen überlegt, ogni cosa ben considerata, ben esaminata. Etwas oft überlegen, rimasticare; rivolger più volte nella mente. Seine Reden, Handlungen, sein Verfahren wohl überlegen, pesare, compassare, misurare i suoi discorsi, le proprie azioni, i suoi andamenti. Eine Sache überlegen, ehe sie zur förmlichen Berathschlagung kömmt, esaminare, considerare, discutere, ventilare un affare; agitarlo; trattarlo. Eine Sache überlegen, bevor man sie ausführet, premeditare; considerare; meditare; esaminare innanzi; antivedere; appensare. *part.* Ueberlegt, considerato, &c. *it. adj.* Ein überlegter Mensch, uomo riflessivo, considerato, avveduto. *it. adv.* Ueberlegt, mit Ueberlegung, consideratamente; con considerazione; ponderatamente. Er thut alles wohl überlegt, egli fa ogni cosa consideratamente, con riflessione; egli va sempre col calzar del piombo; egli fa ogni cosa con peso e misura.

Ueberlegen, *adj. (coll' e aperta)* an Macht, Stärke, &c. übertreffend, superiore; che soprasta; che supera, che vince in potenza, in forza, &c. Ein Staat, der andern an Gewalt, an Truppen, an Reichthum überlegen, Stato Superiore agli altri in potenza, in truppe, in ricchezze. An der Zahl, an Verdiensten, an Schönheit, Größe überlegen, superiore in

in numero, in merito, in bellezza, in grandezza. Sich an einer Person reiben, die einem überlegen, provocare una persona superiore a se in alcuna cosa.

Ueberlegenheit, *s. f.* an Stärke, Macht, &c. superiorità di forza, di potenza, e simili.

Ueberlegung, *s. f.* das Legen einer Sache auf etwas, soprapponimento: ponimento di una cosa sopra l' altra. Die Ueberlegung der Steine, der Wände mit Marmor, Jaspis, incrostatura.

Ueberlegung, *s. f.* Erwägung der Dinge, riflesso; riflessione; reflessione: considerazione attenta; meditazione seria. Ueberlegung machen, far riflessione. Der mit Ueberlegung handelt, verfähret, uomo che opera con riflessione. Ohne Ueberlegung, senza riflessione; senza considerazione; sconsideratamente; inconsideratamente; alla spensierata; alla balorda; alla leggiera. Kein Mensch ohne Ueberlegung seyn, non esser uomo da uccellare a fave; non operar senza riflessione.

Ueberlernen, *v. a.* ripetere; dire fra se e se ciò che s' impara a memoria. *part.* überlernet

Ueberlesen, *v. a.* leggere; scorrere. Ein Buch, Schrift so hin überlesen, trascorrere; scorrere un libro, uno scritto; leggerlo alla sfuggita, di volo; dare una scorsa, una letturina. Oftmals überlesen, riscorrere una cosa; rileggerla più volte. Abschriften, &c. überlesen, um zu sehen, ob sie mit der Urschrift stimmen, riscontrare le scritture, legger la copia a confronto dell' originale; collazionare. *part.* überlesen.

Ueberlesung, *s. f.* il leggere; lo scorrere libri, o scritture. Flüchtige Ueberlesung, letturina; lettura frettolosa, e superficiale.

Ueberley, *adv.* d' avanzo; più che non è necessario; di soverchio; troppo. Ueberley haben, aver più che non è necessario. Ueberley viel von etwas haben, averne più che più; aver da vendere di checchessia. Ueberley gesund seyn, avee sanità da vendere; abbondare di sanità. Ueberley Ursache haben, aver ragion da vendere. Er denkt Klugheit, Verstand überley zu haben, egli crede d' aver prudenza, senno da vendere. Ueberley gros, fett, dick, &c. seyn, esser grande, grosso, grasso, &c. di soverchio. Es ist nichts überley geblieben, non v' è rimaso nulla d' avanzo. Ueberley dabey seyn, nichts dabey gelten, zu sagen, zu bestehlen haben, essersi come il finocchio nella salsiccia; esser in qualche luogo senza autorità alcuna. Eine Sache, die nur überley wobey, worinnen ist, cosa che serve solamente per ripieno. *it. subst.*

Das Ueberleye, il soverchio; il troppo. Das Ueberleye wegnehmen, togliere il troppo, il soverchio. *(si usa questa parola solamente nel parlar andante.)*

Ueberliefern, *v. a.* consegnare; rimettere: dare; dar nelle mani. *part.* überliefert.

Ueberlieferung, *s. f.* consegnazione; il consegnare. Ueberlieferung einer verkauften Ware, presentagione; consegnazione d' una mercanzia venduta.

Ueberlisten, *v. a.* soperchiare; far soperchierie; avvolpacchiare; sorprendere artifiziosamente, sagacemente, con inganno; attrappare; aggirare; abbindolare. Der einen überlistet, soperchiatore; che sorprende, inganna altrui artificiosamente. *part.* überlistet, soperchiato, &c.

Ueberlistung, *s. f.* superchieria; soperchieria; inganno artifizioso; vantaggio oltraggioso; ingiuria fatta altrui con artifizio, con vantaggio.

Ueberlohnen, *v. a.* dare, pagare mercede più del dovere, oltre al convenevole; salariare, ricompensare troppo grassamente, copiosamente, largamente. *part.* überlohnet.

Uebermachen, *v. a.* zustellen, rimettere; far ricapitare; far pervenire; dar ricapito; consegnare; restituire; mandare. Briefe, Sachen, Gelder übermachen, far ricapitare; far pervenire al suo luogo lettere, robe, danari; indirizzare al suo luogo, consegnare, far pervenire in mano di chi debba avere alcuna cosa. *it. (in t. di Negoz.)* Gelder durch Wechsel, oder anderer Gestalt wohin übermachen, rimettere danaro in una Città. In Wechseln übermachen, rimettere per lettere di cambio. *part.* übermacht, rimesso, &c.

Uebermachung, *s. f.* Zustellung einer Sache, consegnazione; il rimettere; il consegnare. *it. (in t. di Commerz.)* Eine Uebermachung durch Wechsel, oder auf andere Art, rimessa, tratta di danajo.

Uebermacht, *adj.* übermäßig, eccessivo; smisurato; enorme. *(usasi per lo più in t. di Teol.)* Uebermachte Sünden, peccati eccessivi, enormi.

Uebermacht, *s. f.* potenza superiore; superiorità di potenza, di potere; prepotenza. Mit Uebermacht etwas durchsetzen, fare o portar via alcuna cosa per preporenza, di viva forza.

Uebermächtig, *adj.* superiore in potenza, in possanza; prepotente; troppo potente.

Uebermalen, *adj.* pingere, pignere sopra; scarabocchiar con colori. *part.* übermalt.

Uebermannen, *v. a.* opprimere, vincere, superare colla moltitudine, colla cal-

 ca,

ca, o per superiorità di forze. Von der Menge übermannt werden, esser oppresso dalla moltitudine, dalla folla, dalla calca. *part.* übermannet.

Uebermas, *s. n.* was über das Mas ist, der Haufen auf dem Mase, colmatura; il soprappiù. (la parte che rimane sopra la bocca della misura delle cose secche, &c.) *it. Fig.* Das Uebermas, was die Gränzen der Vernunft, des Wohlstandes, der Tugend übersteiget, eccesso; suprappiù; esorbitanza; soprabbondanza; dismisura; smoderatezza; sopravvanzamento. Mit Uebermas, a dismisura; amisuratamente: fuor di misura: oltre modo; fuor d' ogni misura. Er geht in allem bis zum Uebermas, er thut in allem Uebermas, egli va in ogni cosa all' eccesso; egli va fino all' eccesso in tutte le sue cose, in tutto ciò ch' egli fa. Uebermas in der Pracht, sfoggio; eccesso di magnificenza; lusso; sontuosità; superfluità; magnificenza eccessiva; lussuria. Uebermas im Essen und Trinken, eccesso oel mangiare, e oel bere; distemperanza; intemperanza. *it.* Dieses Unglück ist ihm zum Uebermas seiner Noth wiederfahren, per soprappiù, per aggiunta, per accrescimento de' suoi mali gli è accaduta quest' altra disgrazia.

Uebermäsig, *adj.* smisurato; dismisurato; fuor di misura; eccessivo; strabocchevole; esurbitante; eccedente; trasmodato; sformato; stragrande; sopragrande; sterminato; sbardellato; troppo graode; distemperato; sfoggiato. Ein übermäsiger Geiz, übermäsige Verschwendung, avarizia, prodigalità smisurata, smodata, eccessiva. Eine übermäsige Gröse, grandezza smisurata, prudigiosa, enorme, eccessiva. Ein übermäsiger Preis, prezzo esorbitante, eccessivo, troppo grande. Uebermäsige Schläge, bastonare di peso trabuccanti. Ganz übermäsig, smisuratissimo; sopreccedente; sopreccedentissimo.

Uebermäsig, *adv.* übermäsiger Weise, auf eine übermäsige Art, amisuratamente; dismisuratamente; fuor di misura; fuor d' ogni misura; fuor de' termini; fuor di modo; formisura; a dismisura; sopramodo; oltramisura; con esorbitanza; sterminatamente; smodatamente; eccessivamente; eccedentemente; sbardellatamente; smoderatameote; strabocchevolmente; sfoggiatamente; disordinatamente; sregolatamente; estremamente; enormemente; straordinariamente; troppo; di soverchio; fieramente; strnnamente; sbracatamente. Alles übermäsig thun, andar fino all' eccesso in ogoi cosa. Auf das übermäsigste, ganz übermäsig, smisuratissimamente; eccedentissimamente.

Uebermäsigkeit, *s. f.* dismisura; enormità; smisuratezza; sopreccedenza; esorbitanza.

Uebermauern, *v. a.* coprire con muro; murare sopra. *part.* übermauert, coperto di muro.

Uebermeistern, *v. a.* domare; vincere; soggiogare; sottomettere. Einen übermeistern wollen, voler soprastare a ono; voler esser suo padrone; soprasfarlo; soverchiarlo; far l' uomo addosso a uno; volerlo sopravvanzare, signureggiare; pigliar campo addosso a uoo; usar inaggioranza, superiorità, insolenza. Der Hochmüthige will jedermann übermeistern, und keinen über sich leiden, l' uomo superbo vuol soprastare a tutti, e a niuno esser sottomesso. *part.* übermeistert.

Uebermenschlich, *adj.* soprumano; sovrumano; più che da uomo; che è sopra la condizione umana; straordinario. *it. adv.* in mudo soprumano.

Uebermögen, *v. a.* vincere; superare uno; soprasfarlo, &c. *part.* übermocht.

Uebermorgen, *adv.* doman l' altro; posdomani; dopo dimani; posdomane; dopo domani.

Uebermorgend, *adj.* di posdimani.

Uebermuth, *s. m.* protervia; superbia; orgoglio; arroganza; alterigia, alterezza.

Uebermüthig, *adj.* orgoglioso; prosontuoso; altezzoso; arrogante; superbo; altieto; albagioso; insolente; temerario. *it. adv.* Uebermüthig, auf eine übermüthige Art, prosuntuosamente; orgogliosamente; alteramente; baldanzosamente.

Ueber Nacht, *adv.* nel tempo della ootte; nella notte. Ueber Nacht auser dem Hause seyn, esser fuori di casa nella notte.

Uebernachten, *v. n.* an einem Ort die Nacht zubringen, albergar oella ootte; passar la notte; durmir in qualche luogo. *it.* Uebernachten, um etwas zu thun, pernottare; consumare, o passar la notte a far qualche cosa. *part.* übernachtet.

Uebernächtig, *adj. (dicesi solo)* übernächtiges Getränke, als Bier, Wein, che è restato in tempo della notte in bottiglia, in fiasco, come vino, birra.

Uebernatürlich, *adj.* soprannaturale; sovrannaturale. *it.* Uebernatürliche Wahrheiten, (die man nur durch den Glauben begreift,) verità soprannaturali. *it. adv.* Uebernatürlich, übernatürlicher Weise, soprannaturalmente.

Uebernahme, *lo stesso che* Uebernehmung, v.

Uebernehmen, *v. a.* etwas zu thun, zu sagen, ein Geschäfte über sich nehmen, prender

prender sopra di se, caricarsi; assumere; prender l' assunto di... assumersi l' incombenza, la cura di alcuna cosa; pigliare o prendere l' assunto di fare che che sia; pigliarne il carico sopra di se; pigliarsi l' assunto di far qualche cosa; pigliarsi una detta; prendere, o pigliar a fare una cosa; darsi la briga; incaricarsi d' un affare; accollarsi, torsi la cura; impegnarsi a fare, o dire; addossarsi un carico; addossarsi; abbracciare. Etwas emsig, angelegentlich übernehmen, assumersi l' impresa; prendere, o torre a fare una cosa deliberatamente; adoperarsi in ogni modo per far una cosa che altri prenda a cuore di voler fare. *it.* *(in t. del Foro e di Formula)* Eine Pfründe, eine Herrschaft, Ritter-Land, Erbgut übernehmen, pigliare; prendere possessione. (d' una terra, d' una villa, d' un Benefizio, d' un eritaggio.) *it.* Ein Amt, eine Bedienung übernehmen, antreten, pigliar possessione, entrare in esercizio d' una Carica. *it.* Eines Schulden übernehmen, incaricarsi dell' altrui debiti; pagare a scarico altrui. Eine Handlung mit allen Forderungen und Schuldenübernehmen, prendere un negozio con tutti i debiti attivi e passivi. *it.* Einen mit Arbeit übernehmen, überladen, opprimere con troppo lavoro; affaticare di soverchio. *it.* *Rec.* Sich übernehmen, sich zu stark angreifen, mehr thun wollen, als man kann, far uno sforzo; affaticarsi, stancarsi soverchiamente; sforzarsi; voler sforzare la natura; voler fare più che non si può. *it.* Sich mit Essen und Trinken, mit Speise und Trank übernehmen, mangiar e bere soverchiamente, di soverchio, troppo; riempirsi; impinzarsi; gonfiar l' oltro. Sich gewaltig im Trinken übernehmen, pigliar la bertuccia, la monna, &c. imbriacarsi. *part.* übernommen.

Uebernehmer, *s. m.* der eine beträchtliche Arbeit, Festungs- Brückenbau, &c. übernimmt, imprenditore; intraprenditore; impresario; intraprensore; appaltatore. Der Uebernehmer eines Baues, capo maestro d' una fabbrica. *it.* Uebernehmer eines Guts, einer Erbschaft, eines Amtes, colui che prende possessione d' una terra, d' un eritaggio; che piglia possessione, che entra in esercizio d' una Carica.

Uebernehmung, *s. f.* das Uebernehmen, Besorgen eines Geschäftes, assunto; impegno; cura; carico; il pigliar l' assunto di far alcuna cosa. *it.* Die Uebernehmung eines Amtes, einer Verlassenschaft, Pfründe, il prender possesso (d' una Carica, d' un' eradità, d' un Benefizio.) *it.* Ein Amt mit Uebernehmung der Schulden des Verkäufers bezahlen, pagar un impiego coll' incaricarsi de' debiti del venditore. *it.* Die Uebernehmung eines Festung- Brücken- &c. Baues, intraprendimento, imprendimento; appalto. *it.* Uebernehmung in Speis und Trank, eccesso di bere e di mangiare; il bere e mangiare fino all' eccesso; l' impinzarsi; il riempirsi.

Ueberpflügen, *v. a.* arare dall' una all' altra estremità. Zum erstenmal überpflügen, dar la prima aratura. *part.* überpflügt.

Ueberpicken, *v. a.* *(t. de' Marat.)* imitar il rustico. *part.* überpickt.

Ueberragen, *v. n.* an Höhe übertreffen, höher stehen, höher seyn, soprastare; sopravanzar l' altezza; esser a cavaliere; sopraggiudicare; esser superiore, eminente; sopravanzare, sorpassare, soprapassare, superare in altezza. *it.* Ueberragen, in der Länge, weiter hinaus gehen, sporrare; soprastare; sporgere; stendersi di più, in fuori; avanzare. *part.* überragt.

Ueberraschen, *v. a.* cogliere all' improvviso; sorprendere; soprapprendere inaspettaramente, a un tratto; corre, sopraggiugnere all' improvviso. Sich die Nacht überraschen lassen, lasciarsi soprendere dalla notte viaggiando. Von der Nacht überrascht werden, essere soprappreso, colto, sopraffatto dalla notte. Einen überraschen, pigliare, cogliere uno all' improvviso, quando meno vi si aspettava. *it.* *(nell' uso)* Ueberraschen, in Erstaunen setzen, sorprendere; cagionar ammirazione, stupore. *part.* überrascht, colto all' improvviso, &c.

Ueberraschend, *adj.* sorprendente, che coglie, sopraggiugne all' improvviso. *it.* Was einen plötzlich in Verwunderung setzt, was staunend macht, sorprendente; che cagiona subito stupore.

Ueberraschung, *s. f.* sorpresa; il sorprendere; il cogliere all' improvviso. *it.* Plötzliche Verwunderung, so einem etwas verursachet, sorpresa; stupore; maraviglia.

Ueberrechnen, *v. a.* calculare; computare; contare; far i calcoli. Was zu überrechnen ist, che può calcularsi: che si può contare. Mit Zahlpfennigen und mit der Feder überrechnen, calcolar co' segni e colla penna. *it.* *Figur.* Genau überrechnen, erwägen, scandagliare; calcolare esattamente; esaminar per la minuta; far lo scandaglio. *part.* überrechnet, calcolato, &c.

Ueberrechnung, *s. f.* calculazione; calculo;

lo; calcolo; cooto; computo; scandaglio; bilancio.

Ueberreden, *v. a.* einen dahin bringen, daß er etwas glaubet, thut, persuadere; indurre a fare; cousigliare; esortare. Ueberreden etwas zu glauben, persuadere alla credenza. Was die Kraft zu überreden hat, persuasivo; che ha forza di persuadere. Er versteht die Kunst zu überreden, egli ha l' arte di persuadere. Wovon man einen überreden, überzeugen kann, persuasibile; persuadevole; suadevole. Das Vermögen zu überreden, persuasiva: facultà del persuadere. *it. Rec.* Sich überreden, glauben, sich einbilden, persuadersi; credere. *part.* Ueberredet, persuaso, &c. Ganz, völlig überredet, persuasissimo.

Ueberredend, *adj.* persuadente; persuasivo; che ha forza di persuadere.

Ueberredung, *f. f.* das Ueberreden, persuasione; il persuadere. Ueberredung zu etwas Bösem, suggestione; persuasione; istigazione; suggerimento; istimolo; tentazione. *it.* Die Ueberredung, (worinnen man ist,) fester Glaube, persuasione; ferma credenza. In der Ueberredung seyn, essere oella persuasione.

Ueberreiben, *v. a.* soffregare; fregare; stropicciare. *part.* überrieben.

Ueberreich, *adj.* strariceo; straricco; ricchissimo.

Ueberreichen, *v. a.* presentare; offerire; dare; esibire; porgere. Dem Könige das Tellertuch, das Hemd überreichen, presentare, porger la salvietta, la camicia al Re. Ein Memorial überreichen, presentare un memoriale. *part.* überreicht, presentato, &c.

Ueberreicher, *f. m.* presentatore; colui che presenta, che porge.

Ueberreichung, *f. f.* das Ueberreichen der Briefe von einer Person, einer Bittschrift, ꝛc. presentazione; presentazione delle Lettere, &c. il presentare.

Ueberreif, *adj.* troppo maturo; troppo fatto; soprassatto; strafatto; che ha troppa maturità. Ueberreifes Obst, Getreide, ꝛc. frutta, biade, e simili strafatte, soprassatte, troppo mature. Ueberreife Schwämme, funghi soprassatti.

Ueberreise, *f. f.* troppa, soverchia maturità.

Ueberreiten, *v. a.* ein Pferd im reiten zu sehr mitnehmen, abmatten, sforzare un cavallo; affaticarlo a più non posso; spossarlo, snervarlo, affralirlo, rifinirlo; strapazzarlo; creparlo, ruinarlo con farlo galoppare di soverchio. *it.* Einen Menschen überreiten, ihn zu Boden reiten, abbattere, atterrare, rovesciare con cavallo un uomo; passar col cavallo sul corpo di un uomo. *part.* überritten.

Ueberrest, *f. m.* il restante; il rimanente; resto; avanzo.

Ueberrheinisch, *adj.* di di là dal Reno.

Ueberringen, *v. a.* vincere, superare alla lotta. *part.* überringet.

Ueberrock, *f. m.* ein weiter Rock der Mannspersonen, der über die andern Kleider gezogen, zimarra (*u. vulg.*) sopratodos. (abito, che si porta sopra tutti gli altri.) *it.* Der Ueberrock der Weibspersonen, gonna, gonnella, che si porta sopra tutte le altre.

Ueberrosten, *v. n.* coprirsi di ruggine; arrugginirsi; inrugginirsi; divenir rugginoso in superficie. *part.* überrostet, coperto di ruggine, &c.

Ueberrücks, *adj. dicesi* überrücksallen, cader supino, a rovescio, colla pancia, col ventre in aria.

Ueberrumpeln, *v. a.* sorprendere, cogliere all' improvviso, in un tratto; prender sul fatto. Den Feind überrumpeln, soprassalire; assaltare, sorprendere, assalire all' improvviso, di subito, in un tratto il nimico. Eine Stadt überrumpeln, prendere una Città di prima giunta, di lancio, all' improvviso. *part.* überrumpelt.

Ueberrumpelung, *f. f.* sorpresa; v. Ueberfall.

Uebersäen, *v. a.* nochmals besäen, soprasseminare; seminar nuovo seme in terreno già seminato. *it.* Mit Blumen, mit Edelsteinen, Perlen, ꝛc. übersäen, zur Zierde damit häufig besetzen, seminare, spargere; tempestare di fiori, di gemme, e sim.li. *part.* übersäet, soprasseminato, &c.

Uebersalzen, *v. a.* soprassalare; salare oltre al convenevole; salare, insalare troppo, di soverchio. Uebersalzt, salato troppo.

Uebersatt, *adj.* più che sazio; troppo satollo; stucco e ristucco.

Uebersättigen, *v. a.* satollare; saziare di soverchio; empiere fino a gola; far mangiare a crepa pelle; far mangiare sconciamente troppo; impinzare. *Rec.* Sich übersättigen, satollarsi, saziarsi eccedentemente; mangiar a crepa pelle, fuor di misura; mangiar disordinatamente; caricar la balestra; impinzarsi; empirsi fino a gola; gonfiar l' otro. *part.* übersättiget.

Uebersättigung, *f. f.* sazietà, satollezza, satollamento eccedente, soverchio; pienezza; eccedenza nel mangiare.

Uebersaufen, *v. a.* (*voce bassa*) andere im Saufen übertreffen, superare, vincere gli altri nel bere, nel cioncare; imbriacar tutti gli altri senza che faccia danno,

senza divenire briaco, senza inebbriarsi se stesso. *it. Rec.* Sich übersaufen, strabere; bere con eccesso; bere sconciamente troppo. *it.* Von Pferden, sich übersaufen, bere troppo, o troppo presto. (d'un cavallo riscaldato.) *part.* übersoffen.

Ueberschatten, *v. a.* adombrare; inombrare; coprir di ombra; ombrare; ombreggiare coprendo, far ombra. parar il lume, offuscare. Sehr hohe Bäume überschatten die Ufer des Flusses, alberi altissimi adombrano le sponde del fiume. *part.* überschattet, adombrato, &c.

Ueberschattung, *s. f.* adombramento; adombrazione; ombreggiamento; velamento; l' adombrare.

Ueberschätzen, *v. a.* tassar troppo, o ingiustamente. Ueberschätzt, tassato con eccesso.

Ueberschätzung, *s. f.* tassa, tassagione eccessiva, o ingiusta. Wegen Ueberschätzung bey einer Auflage, Steuer klagen, litigare perchè si pretende che la tassa d' un' imposizione sia eccessiva, ingiusta.

Ueberschauen, *v. a.* risguardare, riguardare, mirare, guardare, girare, volger gli occhi, gli sguardi fin dove si stende la vista. Was sich nicht überschauen läßt, a perdita di vista, in grandissima lontananza. *part.* überschauet.

Ueberscheinen, *v. a.* illuminare, dar luce; far lume da pertutto. Die Sonne überscheinet die ganze Erde, il sole manda, spande il suo lume, i suoi raggi sopra tutta la terra. *part.* überscheinet.

Ueberschicken, *v. a.* tramettere; trasmettere; spedire; mandare; inviare; far pervenire. *part.* überschickt, tramesso, trasmesso, inviato, &c.

Ueberschicker, *s. m.* trasmettitore, &c. v. Uebersender.

Ueberschickung, *s. f.* spedizione; missione; invio.

Ueberschießen, *v. a.* das Geld, ob es richtig ist, riscontrar la moneta; riscontarla per vedere se torna. *part.* überschossen.

Ueberschießen, *v. n.* von flüssigen Sachen, siedendem Wasser, &c. traboccare, sboccare, sgorgare con impeto, con violenza. *part.* übergeschossen.

Ueberschiffen, *v. a.* passare, trasportare, trasferire, portar in nave, da un luogo all' altro. *it.* Eine Klippe überschiffen, passare uno scoglio passare sopra uno scoglio. *it. neutr.* Ueberschiffen, tragittare, passare, trapassare in nave, in naviglio. *part.* übergeschifft

Ueberschiffung, *s. f.* tragetto, tragitto; trasporto nella nave, nel naviglio. *it.* Das Schiffen nach einem entgegenliegenden Lande, traversa; tragitto; viaggio.

Ueberschimmeln, *v. n.* coprirsi di muffa; muffare di sopra, nella superfizie. *part.* überschimmelt, coperto di muffa.

Ueberschlächtig, *adj.* von Wassermühlen, colla gora in cima. (dicesi de' mulini.)

Ueberschlag, *s. m.* (*plur.* Ueberschläge) ein leinwandener Streif, den Mannspersonen von einem gewissen Stand um den Hals tragen, collare. (striscia di pannolino che si porta dagli uomini attaccata alla goletta.) Ein großer Ueberschlag, collaraccio. Ein kleiner Ueberschlag, collarino. *it.* (*in t. di Medic.*) Ein Ueberschlag, auf einen kranken Theil, zu stärken, den Schmerz zu lindern, &c. fomento; fomentazione; bagnuolo. *it.* Der Ueberschlag an einem Patente, ripiegatura, piega d' una patente. *it.* Den Ueberschlag machen, wie hoch sich etwas belaufen kann, calcolare, supputare, contare, a quanto possa ascendere una somma, una spesa.

Ueberschlagen, *v. a.* (*t. di Medic.*) warmen Wein, warme Tücher, &c. auf einen kranken Theil, applicare, soprapporre, porre sopra. (pannilini scaldati &c.) applicare il fomento; fomentare. Kräuter überschlagen, applicare erbe alla parte inferma, offesa. *it.* (*in t. di Cucit.*) Ueberschlagen, eine überschlagene Nath machen, cucire a sopraggitto. Eine überschlagene Nath, sopraggitto. *it.* Ueberschlagen, über einander legen, falten, Tücher, Zeuge, Papier, &c. ripiegare; soprapporre; raddoppiare ordinatamente in se stessi panni, drappi, carta, o cosa simile. Etwas überschlagen, an einem Ende aufschlagen, rimboccare; arrovesciare l' estremità, o la bocca d' alcuna cosa. Schlaget eure Ermel über, rimboccate le maniche. *it.* Ein Blatt, eine Seite in einem Buche überschlagen, sie nicht lesen, passare sopra un foglietto; lasciarlo di mezzo; non leggerlo. *it. Fig.* Ueberschlagen, wie viel etwas kosten kann, computare, calculare, contare, supputare, far il conto. *part.* übergeschlagen, applicato, &c.

Ueberschlagen, *v. n.* vom Gewichte, traboccare; esser traboccante. Goldstücken, welche überschlagen, pezzi d' oro traboccanti, di buonissimo peso. *it.* Ueberschlagen, o sich überschlagen, cadere supino, o rovescione, o a rovescio, o rovescioni, colla pancia, col ventre in aria. Er hat sich mit dem Pferde überschlagen, egli è caduto a rovescio col cavallo. *part.* übergeschlagen.

Ueberschlämmen, *v. a.* die Felder, Wiesen,

sen, coprir di fango, di belletta, di poltiglia, di mota; infangare; affangare. (dicesi dell' acque dilagate.) Die Felder überschlämmen, mit dem hingetriebenen Wasser aus den Flüssen, colmare le campagne; alzatle, con introdutvi l' acque torbide de' fiumi. *part.* überschlämmt

Ueberschlämmung, *s. f.* allagamento, che copre di fango, di poltiglia le campagne, i prati.

Ueberschleichen, *v. a.* sorprendere camminando sulla punta de' piedi. *part.* überschlichen

Ueberschleichung, *s. f.* sorpresa, il sorprendere, il cogliere all' improvviso, che si fa camminando sulla punta de' piedi.

Ueberschmieren, *v. a.* porre, o distendere olio, grasso, untume, burro, o cosa simile sopra checchessia: ugnere; ungere; impiastrare. Mit Leim überschmieren, inpiastricciar di colla. *part.* überschmiert.

Ueberschnappen, *v. n.* von Spannfedern, scattare, rilasciarsi, allentarsi. *it. Fig. e vulg.* Er wird wohl noch überschnappen, si teme, ch' egli non dia la volta al canto; che non gli sigiri il capo; che non impazzi.

Ueberschneyen, *v. a.* coprir di neve. (quando cade dal cielo.) *part.* überschneyet.

Ueberschreiben, *v. a.* inscrivere; iscrivere; porre iscrizione; porre un soprascritto. Einen Brief überschreiben, soprascrivere una lettera; far la soprascritta d' una lettera. *it.* Säcke mit Geld, Pakte von Papieren, von Sachen, Schubkästen, *rc.* überschreiben, porre una soprascritta o bulletta; notare; segnare. (sacchi di danari, fascetti di carte, &c. *it.* Ein Kapitel, einen Artikel, *rc.* — notare; contrassegnare un capitolo, un articolo, &c. *part.* überschrieben, inscritto, soprascritto, &c.

Ueberschreibung, *s. f.* l' inscrivere; il porre soprascritto, iscrizione.

Ueberschreiten, *v. a.* oltrapassare; oltrepassare; trapassare; eccedere; passar oltre; andar più oltre. Die Gränzen, das Ziel überschreiten, oltrepassare i limiti; andar oltre; andar più là. Gewisse Gränzen, die gehörigen Gränzen, das Maas, das gewöhnliche, vorgeschriebene Ziel überschreiten, eccedere; trapassare; trascendere; superare; passar il segno; oltrepassare; passar i termini ordinarj, prescritti; asoggiare; dismodare; trapassare i termini convenevoli; uscir del convenevole; trasandare. Die Gränzen seiner Gewalt, seiner Jurisdiction überschreiten, passar i limiti; oltrepassar i confini del potere, della giurisdizione. Seine Pflicht, die Gränzen der Schamhaftigkeit, *rc.* überschreiten, oltrepassare, eccedere, violare i limiti del dovere, della verecondia, &c. *part.* überschritten, oltrepassato, &c. Ein überschrittener Holzschlag, taglio d' un bosco fatto oltre i limiti assegnati.

Ueberschreitend, *adj.* oltrepassante; eccedente: che oltrepassa; che trapassa; che passa il segno; che eccede, passa i limiti, i confini.

Ueberschreitung, *s. f.* eccedenza; eccesso; sopravanzamento; l' eccedere; il trapassare, il passar i termini... *it.* Uebertretung, v.

Ueberschreyen, *v. a.* eine Person, coprir la voce; alzar la voce, gridar più forte d' un altro. (impedire ad altrui l' essere inteso, favellando più forte di lui.) *it.* Sich überschreyen, sfiatarsi per lo soverchio gridare: gridare quanto se n' ha in gola. *part.* überschrien.

Ueberschrift, *s. f.* was auf Kupfer, Marmor, Triumphbogen, an öffentliche Gebäude, *rc.* zum Gedächtnis geschrieben wird, inscrizione: iscrizione; soprascrizione; soprascritta; soprascritto. Die Ueberschrift auf einem Brief, soprascritta della lettera. Die Ueberschrift auf einem Grabstein, Grabmahl, soprascritto, o inscrizione sopra un sepolcro; epitafio; epitaffio. *it.* Die Ueberschrift eines Buches, Kapitels, *rc.* iscrizione, titolo, denominazione. *it.* Die Ueberschrift auf einer Münze, inscrizione d' una moneta.

Ueberschuh, *s. m.* um den Fuß trocken zu halten, galoscia. (soprascarpa ad uso di mantener asciutto il piede dal sango, ed umido delle strade.)

Ueberschuß, *s. m.* il sovrappiù; il soprappiù; l' eccedente somma; sopravanzo.

Ueberschütten, *v. a.* spargere, spandere, versare, effondere sopra. Mit Erde überschütten, coprir di terra; interrare; interriare. *it.* Den Magen überschütten, sich überschütten, aggravare, sopraccaricare lo stomaco; riempirsi; impinzarsi; gonfiar l' otre. *it. Fig.* Mit Wohlthaten, mit Segen, mit Gütern, mit Gewogenheiten überschütten, colmar di beneficj; beneficar largamente, a mani piene, in abbondanza, ampiamente; ricolmare, colmar di benedizioni, di beni, di favori. *part.* überschüttet.

Ueberschüttung, *s. f.* effondimento, effusione, spandimento, versamento, spargimento che si fa di checchessia sopra alcuna cosa. *it. Fig.* Die Ueberschüttung mit Segen, Wohlthaten, mit Gütern, il colmare, il ricolmare di benedizi-

nedizioni, di benefizj, di beni, di favori, &c.

Ueberschwängerung, *s. f. (t. Medico)* superferazione. (concepimento d' un feto nell' utero, in tempo che già ve n' è un altro.)

Ueberschwänglich, v. Ueberschwenglich.

Ueberschwelle, *s. f.* listello. L' arcbitrave della porta.

Ueberschwemmen, *v. a.* inondare; allagare; dilagare; coprir d' acqua; sommergere; sommersare. *it. Fig.* Von Völkern, grosen Kriegsheeren, ein Land überschwemmen, inondare; allagare un paese. (dicesi de' Popoli, de' grandi Eserciti, e simili.) *it. Fig.* Das Publikum wird, ist mit schlechten Büchern überschwemmt, il Pubblico è inondato di cattivi libri. *part.* überschwemmt, inondato, dilagato, &c.

Ueberschwemmend, *adj.* innndante; che inonda, allaga, dilaga.

Ueberschwemmung, *s. f.* das starke Austreten der Wasser, inondazione; inondamento; allagamento; allagazione; sommersione; sommergimento; piena; rotta; fiumana. *it.* Die Ueberschwemmung, das übergetretene Wasser, l' acque dilagate. *it. Fig.* Eine Ueberschwemmung von barbarischen Völkern, die in ein Land fallen, inondazione di Barberi. Ueberschwemmung von Völkern, von Soldaten, inondazione, invasione, impero di popoli, di soldati. *it. Fig.* Eine Ueberschwemmung von gedruckten Blättern, Schriften, schlechten Büchern, un' inondazione, una piena di scritti stampati, di cattivi libri, &c.

Ueberschwenglich, *adj. (t. della Scrit.)* soprabbondante; sovrabbondante. Wo die Sünde überschwenglich geworden, ist die Gnade noch überschwenglicher, dove abbondò il peccato, sovrabbonda la grazia. *it. adv.* Ueberschwenglich, auf eine überschwengliche Art, soprabbondantemente; abondantissimamente.

Ueberschwenglichkeit, *s. f. (usasi solo in t. della Scritt.)* soprabbondanza.

Ueberschwer, *adj. (al propr. e al fig.)* pesantissimo; gravissimo; cbe opprime col suo peso; che opprime, aggrava mortalmente; che addolora gravemente; che riesce sommamente grave, gravoso, molesto.

Ueberschwere, *s. f.* soprappeso; peso eccessivo, eccedente, soverchio.

Ueberschwimmen, *v. n.* passare a nuoto. *part.* übergeschwommen.

Uebersegeln, *v. n.* passare, trapassare in nave; tragettare; far il tragitto. *part.* übersegelt.

Uebersehen, *v. a.* alle vor sich seynde Gegenstände erblicken, vedere; scorgere; distinguere; discernere; vedere fin dove si stende la vista. An einen Ort stehen, wo man alles übersehen kann, stare, essere, trovarsi in luogo acconcio, comodo, adattato, proprio a distinguere, a scorgere distintamente ogni cosa. Ein Haus, wo man viel übersehen kann, casa che ha bella vista. Ein Ort, wo man alles übersehen kann, luogo donde si può vedere, discernere, distinguere ogni cosa, che si para davanti. Ein Baumgang, der nicht zu übersehen ist, viale che è a perdita di vista, in grandissima lontananza. *it.* Etwas übersehen, ob alles richtig ist, es verbessern, rivedere, esaminare, ricorreggere, riscontrare, emendare. Eine Rechnung übersehen, rivedere i conti, le ragioni, o le parti; riscontrare, e vedere, se i conti stanno bene. Einem Schüler die Lection übersehen, rivedar la lezione ad uno scolare. *it.* Ein Buch, oder dergleichen, nur übersehen, flüchtig durchlesen, trascorrere un libro, o cosa simile; leggerlo superficialmente, alla sfuggita, di volo, speditamente; dar una scorsa. *it. Fig.* Fehler, Laster, Vergehungen übersehen, thun, als wenn man sie nicht sähe, far le viste di non vedere; cbiuder gli occhi; dissimulare; tolerare. Der einem nicht leicht etwas übersieht, uomo che non la perdona facilmente a chicchessia; che non risparmia nessuno; che la guarda nel sottile in ogni cosa. Manches übersehen, non por mente a tutto; non badare a ogni cosa; non attendere a tutto; non la guardare in un filar d' embrici; non la guardar troppo nel sottile; non por mente così ad ogni minuzia. *it.* Etwas übersehen, nicht recht sehen, aus Mangel der Aufmerksamkeit, travedere; vedere una cosa per un' altra; sbagliar in vedere. *Fig.* Der nicht leicht etwas übersieht, uomo cbe bada a tutto; che scorge ogni cosa. *it. Fig.* Einen übersehen, ihn übertreffen, avanzare; superare; sorpassare; soprastare, soprassare; vincere, esser superiore in dottrina, in merito, &c. Er übersieht alle seine Mitwerber, egli avanza, supera, sorpassa tutti i suoi competitori. *it. Fig.* Sein Unglück nicht übersehen können, essere in un mare di disgrazie; essere sommamente disgraziato; essere infelice, sventurato, disgraziato a segno di non potersi rilevare, trovarsi in infiniti travaglj, in grandissime miserie; esser ridotto agli estremi. Seinen Reichthum nicht übersehen können, aver un mare di ricchezze; star nell' oro; esser traricco, ricchissimo. *part.* übersehen.

Uebersenden, *v. a.* spedire; mandare; inviare; trametter; trasmettere. *part.* **übersendet**, e **übersandt**, spedito, mandato, &c.

Uebersender, *s. m.* trasmettitore; speditore, *al fem* **Uebersenderinn**, mandatrice; colei che manda, invia, trasmette.

Uebersendung, *s. f.* spedizione. **Uebersendung der Waaren**, spedizione delle mercanzie.

Uebersetzen, *v. a.* **über einen Fluß**, passare, trasportare, traghettare con barca, o in nave ne' fiumi; condurre in barca, in naviglio, o altrimente dall' una banda all' altra del fiume. *neutr.* passare, trapassare un fiume in naviglio, in barca; far tragitto; tragittare. *it. (t. di cucina)* **Uebersetzen, die Töpfe zum kochen**, mettere al fuoco, sul fuoco. *part.* **übergesetzt**.

Uebersetzen, *v. a. (t. d' Archit.)* **ein Haus**, innalzare; sollevaro; far più alta una casa fare, porre un secondo, un terzo appartamento, piano. *part.* **übersetzt**.

Uebersetzen, *v. a.* **aus einer Sprache in eine andere**, tradurre; traslatare; volgarizzare; recar d' una lingua in un' altra. **In die gemeine, in die Muttersprache übersetzen**, recare a volgare, o in volgare; volgarizzare. **Ein Buch fertig, sogleich übersetzen, die Sprache, worinnen es geschrieben, recht, vollkommen verstehen**, tradurre un libro correntemente, all' apertura del libro. **Nach den Worten, buchstäblich übersetzen**, tradurre letteralmente. *part.* **übersetzt**, tradotto, &c.

Uebersetzer, *s. m.* traduttore; traducitore; traslatore; traslatarore. **Uebersetzer aus einer todten in eine lebendige Sprache**, volgarizzatore.

Uebersetzung, *s. f.* **das Uebersetzen in eine andere Sprache**, traduzione; versione; traspor:amento d' una lingua in altra. **Die Uebersetzung in die gemeine Sprache**, volgarizzamento. *it.* **Die Uebersetzung, das Uebersetzte**, traduzione; versione; traslazione. **Eine alte Uebersetzung der heiligen Schrift**, antica versione, traduzione della Scrittura. *it.* **Eine Uebersetzung, so die Schüler in der Schule machen**, tema, traduzione degli scolari.

Uebersicht, *s. f. (voce dell' uso)* veduta; esposizione di cosa.

Uebersichtig, *adj.* miope; corro di vista.

Uebersichtigkeit, *s. f.* incomodità di colui che ha la vista corta.

Uebersieden, *v. a.* **stark sieden lassen**, far bollire a scroscio, a ricorsojo. **Nur ein- oder zweymal übersieden**, dar una o due bolliture, un o due bollori. *it. neutr.* **Uebersieden, sehr stark sieden**, crosciare; bollire a ricorsojo; far bolle *it.* **Uebersieden, zu stark, zu viel sieden**, soprabbollire; bollir di soverchio; consumare, diminuire per soverchia bollitura. *part.* **übersotten**.

Uebersilbern, *v. a.* inargantare; argentare; coprir con foglia d' argento. *part.* **übersilbert**, inargenrato, &c.

Ueberspannen, *v. a.* **zu sehr spannen**, tendere, stringera troppo, troppo forte una molla, una corda, &c. *part.* **überspannt**, troppo teso.

Ueberspinnen, *v. a.* **mit Zwirn, Seide, Gold, Silberfaden, rc.** avvolgere filo, seta, ora, o argento sopra checchessia. *it.* **Die Spinnen haben das ganze Fenster übersponnen**, i ragni hanno coperto di rele la finestra intiera. *part* **übersponnen**.

Ueberspringen, *v. a.* **einen Graben**, salire sopra alcuna cosa; saltare, superare con uno alancio dall' una banda all' altra. **Etwas mit großer Gefahr überspringen**, intrabiccolare; salire sopra, con pericolo di cadere, o di far cadere. *it.* **Eine Zeile im Lesen, Abschreiben überspringen**, v. **Ueberhüpfen**. *part.* **übersprungen**

Ueberspicken, *v. a.* coprir con fetta di lardo, lardellare. *part.* **überspickt**

Ueberstechen, *v. a. (t. degl' Intagliat.)* **eine Kupferplatte**, ritoccare a bulino. *it. (t. di Giuoco di carte)* **Ueberstechen, höher stechen**, prendere con una carta superiore. *part.* **überstochen**.

Ueberstehen, *v. a.* **ein Uebel, eine große Gefahr, eine große Verwirrung, rc** uscire, liberarsi (da un male, da un gran pericolo, da un grande impiccio, superarlo.) **Eine Krankheit überstehen**, uscir di malattia; ricuperar la sanità; cominciare a star meglio. **Ich glaube nicht, daß er es übersteht**, non credo che la scampi. *part.* **überstanden**.

Uebersteigen, *v. a.* **über etwas weg steigen**, sopravanzare; superare; salir al di sopra; formontare. *it. Figur.* **Eines Fähigkeit übersteigen**, eccedere, superare la capacità di alcuno. **Das übersteigt meine Einsicht, meinen Verstand, meine Kräfte**, quella cosa supera la mia capacità, le mie forze; quella cosa è superiore alla mia capacità, alle mie forze. **Sachen unternehmen, die eines Kräfte übersteigen**, intraprendere cose eccedenti le proprie forze, cose superiori alle forze di alcuno. **Alle Hindernisse, Schwierigkeiten übersteigen**, superare, vincere ogni ostacolo, ogni difficoltà; venir a capo del suo intento ad onta degli ostacoli, delle difficoltà che si sono

sono incontrate. *part.* überstiegen, sormontato, &c.

Uebersteigend, *adj.* was übersteiget, sich erhebet, sormontante; che sormonta; superante. Eine die Vernunft übersteigende Sache, cosa eccedente i limiti della ragione. *it. Fig.* Uebersteigend, erhaben, vortrefflich in seiner Art, trascendente; eminente; singolare, esimio; insigne. Ein übersteigendes Verdienst, merito trascendente, &c.

Uebersteiglich, *adj.* che si può sopravanzare, sormontare, superare; superabile.

Uebersteigung, *f. f.* il sormontare; il superare; il salir al di sopra. Uebersteigung einer Stadt im Sturm, scalata.

Ueberstimmen, *v. a.* alle andere durch die Stärke seiner Stimme übertreffen, superare gli altri con voce più forte. *it.* Ueberstimmen, an Mehrheit der Stimmen übertreffen, prevalere, superare, vincere per la pluralità delle voci, de' voti. *part.* überstimmt.

Ueberstreichen, *v. a.* ugnere, ungere, fregare con olio, o grasso, o simile. Ein Stück Leder, Leinwand mit Salbe, Pflaster überstreichen, distendere unguento, impiastro sopra un pezzo di cuojo, di tela. *it.* Mit Farbe überstreichen, scarabocchiar con colori; tingere; colorare. *part.* überstrichen.

Ueberstreifen, *v. a.* die Ermel, das Hemde, rimboccare le maniche, la camicia. Ueberstreifet eure Ermel, streift die Ermel über, rimboccate le maniche. Die Ermel bis an den Ellenbogen übergestreift haben, aver le maniche rimboccate fino al gomito; essere sbracciato. *part.* überstreift, rimboccato.

Ueberstreuen, *v. a.* spargere, spandere sopra, su qualche cosa aspergere. Mit Salz, Mehl, Sand überstreuen, aspergere di sale, di farina, di polvere, &c. Mit Käse bestreuen, incaciare. Ein Erdreich mit Asche, Sand überstreuen, coprir di cenere, di sabbia un terreno; spandere, gettare cenere, o altro sopra un terreno. Eine nasse Schrift mit Sand überstreuen, metter polvere in sullo scritto. Zur Zierde, zum Putz mit Blumen, guten Steinen, &c. überstreuen, tempestare, spargere di fiori, di gemme, o simili. *it.* Fleisch, so geröstet oder gebraten wird, mit Brodkrumen überstreuen, fare una crostata di pane. *part.* überstreut, asperso, &c.

Ueberstricken, *v. a.* coprir con lavoro di maglie. *part.* überstrickt.

Ueberströmen, *v. n.* traboccare, sboccare, ridondare con violenza; spandersi, diffondersi impetuosamente. *it. adv.* (*poet. e fig.*) Die Freude überströmet sein Herz, seine Seele, egli rimbocca di gioja, d' allegrezza; il suo cuore, la di lui anima è ripiena di gioja; egli è immerso nella gioja. *part.* überströmet.

Ueberstudiren, (sich) *v. n.* far voltar il cervello, impazzire, impazzare, dar la volta al canto, perdere il cervello per troppo studio. Er hat sich überstudirt, il troppo studio gli ha sconcertato il cervello, lo ha fatto uscir de' gangheri. *part.* überstudirt.

Ueberstülpen, *v. a.* ripiegare; tirar su; rimboccare; arrovesciar l' estremità di alcuna cosa. Die Strümpfe überstülpen, ripiegar le calze su le ginocchia. Den Hut überstülpen, ripiegare, tirar su il cappello. *part.* überstülpt, ripiegato, &c. *it.* Eine überstülpte Nase, naso arricciato.

Ueberstürzen, *v. a.* rivoltare, o volger sossopra; rivolgere; arrovesciare. Und wenn die Erde besäet ist, überstürzt man sie solche auf den Samen mit dem Pfluge, oder mit dem Grabscheite, e poich' è seminata la terra la rimboccano sopra i semi o coll' aratro, o con la zappa. Gefäße überstürzen, abboccare vasi; soprapporre la bocca d' un vaso a quella d' un altro. *it. Rec.* Sich überstürzen, arrovesciarsi; cader a rovescio. *part.* Ueberstürzt.

Uebertäfeln, *v. a.* intavolare; impiallacciare; soffitare; intarsiare. *part.* Uebertäfelt, intavolato, &c.

Uebertäfelung, *f. f.* l' intavolato; l' intarsiato; impiallacciatura.

Uebertäuben, *v. a.* stordire gridando, parlando, favellando ad alta voce, sbalordire. *part.* übertäubt.

Uebertäubung, *f. f.* sbalordimento; intruonamento; stordimento.

Ueberthener, *adj.* troppo caro; di prezzo esorbitante, eccessivo; tracaro. Ueberthener bezahlen, soprappagare; strapagare; pagare più del dovere. Ueberthener kaufen, sopraccomperare; comperar la cosa molto più, ch' ella non vale. Ueberthener verkaufen, sopravvendere. Ueberthener verkauft, sopravvenduto. Ueberthenre Verkaufung, vendita d' una cosa più ch' ella non vale.

Ueberthenern, *v. a.* mehr als billig für die Ware fodern, domandar più che la cosa non vale; vendere troppo caro. Eine Ware, Sache, worinnen man einen übertheuert hat, mercanzia, cosa venduta più ch' ella non vale, più del giusto prezzo. *it.* Einen übertheuern, mehr als billig, für eine Arbeit fodern, farsi pagare più del convenevole per qualche lavoro. *it.* Eine Ware übertheuern, crescere troppo il prezzo d' una mercanzia che già vendevasi cara. *part.* Uebertheuert.

Uebertheuerung, *f. f.* il domandar più che la cosa non vale.

Uebertheuren, *v. a.* (*fam.*) abbindolare; adescare; infinocchiare; uccellare; avvolgere; insaponare; carrucolare; ridurre, condurre uno artifiziosamente, con lusinghe, con carezze a fargli fare quel che si desidera. **Der einen überthöret**, ciurmadore; bindolone; unguento da cancheri. *part.* **überthöret.**

Uebertheurung, *f. f.* infinocchiatura; abbindolamento; abbindolatura; abbindolazione; allettamento, adescamento con lusinghe, con carezze, con artifizio.

Uebertölpeln, *v. a.* giuntare; truffare; abbindolare; ingannare grossolanamente; corbellare; trappolare; abbuiattare; aggirare; uccellare; sonarla, piantarla ad uno; gabbare. **Der leicht zu übertölpeln**, minchione; corrivo; merlotto; balordo; facile ad esser uccellato, ingannato. **Uebertölpelt werden**, rimanerci; restare ingannato per balordaggine. *part.* **übertölpelt**, gabbato, &c.

Uebertölpelung, *f. f.* gabbamento; baratteria; truffa; aggiramento; bindoleria; agguindolamento, &c.

Uebertrag, *f. m.* (*t. del Negoz.*) trasporto (del dare, e dell' avere da un libro in un altro.)

Uebertragen, *v. a.* trasportare, trasferire da un luogo ad un altro. (*per lo più fig.*) **Einen Posten übertragen, in den Rechnungsbüchern**, trasportare un conto, una partita da un foglio ad un altro. (ne' libri de' conti.) **Das Debet, oder Credit auf eines Rechnung übertragen**, voltare, levare i crediti, o debiti dal conto d' alcuno, e imporstargli nel conto d' un altro. *it.* **Einem sein Amt, seine Amtsverrichtungen übertragen**, trasportare altrui, lasciare, cedere, abbandonare le sue funzioni. **Einem etwas übertragen, es zu bestellen, zu besorgen**, incaricare; dar incombenza o commissione; commettere; lasciar la cura di alcuna cosa. **Einem alle seine Bestellungen übertragen**, appoggiare, dare tutte le sue incombenze, o commissioni ad uno. **Sein Vater hat sich seiner väterlichen Gewalt begeben, und mir sie allein übertragen**, suo padre s' è spogliato dell' autorità paterna, e me ne ha investito me solo. *it.* **Einem die Arbeit übertragen helfen**, allegerir alcuno d' una parte del lavoro; ajutarlo. *it.* (*in t. de' Giard.*) **Ein Baum der sich übertragen**, aloero carico di frutti troppo abbondanti. *part.* **übergetragen.**

Uebertreffen, *v. a.* sopravanzare; avanzare; sorpassare; superare; sormontare; soprapassare; trapassare; eccedere; vincere; avere la superiorità; lasciarsi dietro; eccellere; soprastare; spiccare; esser eccellente; vantaggiare; vincere in pregio, in bellezza, &c. esser da più; prevalere. **An Verdiensten, an Höflichkeit übertreffen**, superare, vincere in merito; vincer di cortesia. **Einen an Grosmuth, an Güte, &c. übertreffen**, sopravanzare; superare; sormontare; sorpassare; avanzare; sopraffare alcuno in generosità, in bontà, &c. **Dieses Mädchen übertrifft an Schönheit die andern alle**, questa ragazza supera, vince in bellezza tutte le altre. **Alle übertreffen**, sorpassare, avanzare, superar tutti; distinguersi; essere il primo. *it.* **In Bearbeitung, Abhandlung einer Materie übertreffen**, superare; vincere; sopravanzare; trionfare. **Alle übertreffen, als ein Maler, wenn er Blumen, Thiere malet**, eccellere; vincere; trionfar d' ogni altro, come pittore quando pinge fiori, animali. *it. Rec.* **Sich übertreffen, es ausnehmend gut machen**, superar se stesso; fare ottimamente. *part.* **übertroffen**, sorpassato, &c.

Uebertreffend, *adj.* sorpassante; superante; superiore; che soprasta, che vince, che sorpassa, che supera in numero, in merito, in dottrina, in bellezza, in pregio.

Uebertrefflich, *adj.* che si può superare, sorpassare, sopravanzare, &c.

Uebertreffung, *f. f.* superamento; il superare; il sorpassare; il sopravanzare; l' esser superiore in pregio, &c.

Uebertreiben, *v. a.* **ein Lastthier, ein Pferd**, strapazzare una bestia da soma, un cavallo; affaticare senza discrezione, a più non posso. *it. Fig.* **Es übertreiben**, portar le cose tropp' oltre; andar all' eccesso, o troppo innanzi; dar nell' eccesso. **Der alles übertreibt**, uomo che va fino all' eccesso in ogni cosa. *it.* **Mit Worten übertreiben, das Lob, oder den Tadel der Dinge übertreiben**, esagerare; iperboleggiare; aggrandir con parole. **Der alles in seinen Reden übertreibt**, esagerantore; uomo che iperboleggia; magnificatore; che lancia campanili. *it.* **Einen Acker, eine Wiese übertreiben, das Vieh darauf zur Weide treiben**, condurre, menare i bestiami a pascersi, a pascolare in un campo, in un prato, &c. *it.* (*in t. Chimico*) **Uebertreiben**, sublimiren, sublimare; raffinare per distillazione. *part.* **übertrieben.** *it. adj.* v.

Uebertreten, *v. a.* **die Stiefeln, die Schuh an den Quartieren**, scalcagnare (gli stivali, le scarpe.) *it. Rec.* **Sich übertreten**, scalcagnarsi. **Sich den Fuß übertreten,**

treten, dislogarsi il piede. *part.* übergetreten.

Uebertreten, *v. a.* eine Verordnung, ein Gesetz, trasgredire; violare; disubidire. (ufcir de' comandamenti o di commissione.) Ein Gesetz übertreten, trasgredire, violare, oltrepassare una legge. Die Verordnung übertreten, contravvenire, mancare; disubidire. (*dicesi più partic.*) Die Gebote Gottes übertreten, trasgredire, violare i precetti di Dio. *part.* übertreten, trasgredito, &c.

Uebertreten, *v. n.* zu einer andern Parthey, cambiar partito; voltar bandiera; voltar mantello; abbandonare, lasciare un partito per abbracciarne un altro; prender a seguire un altro partito, un' altra fazione; dichiararsi d' un altro partito, prender le parti d' un altro; tener da un altro. Zu denen Stärkern übertreten, lasciar un partito, per seguitar la parte de' più forti. *it.* Zu einer Religion übertreten, cambiare, mutar Religione; partirsi dalla sua Religione; andar ad abbracciare un' altra Religione. Vom christlichen Glauben übertreten, apostatare, partirsi dalla Fede Cristiana. *it.* Von Flüssen, Gewässern, übertreten, austreten, aus dem Ufer gehen, traboccare; sboccare; ridondare; sgorgare. Die Flüsse treten über, i fiumi traboccano (escono del letto loro per la soverchia acqua.) Die Wasser traten über, le acque traboccarono, si steiero, mondarono, &c. *it.* Von der Galle, übertreten, diffondersi (del fiele). *part.* übergetreten. *it. subst.* Das Uebertreten des Wassers, ribocco; trabocco; traboccamento; ringorgamento; ridondanza; escrescenza d' acqua. *it.* Das Uebertreten der Galle, spandimento, ribocco, effusione, effluſſo, effondimento di bile.

Uebertreter, *s. m.* trasgressore; trasgreditore; prevaricatore; violatore della Legge, d' un Trattato. Uebertreter des Verordneten, Anbefohlnen, contravventore, che disubbidisce alla legge.

Uebertreterinn, *s. f.* colei che trasgredisce, che disubbidisce alla Legge, &c.

Uebertretung, *s. f.* das Uebertreten des Gesetzes, der Gebote, trasgressione; trasgredimento; disubbidienza; prevaricamento; prevaricazione; contravvenzione; violazione; infrazione. (della Legge, d' un Trattato, &c.) Die Uebertretung der göttlichen Gebote, trasgressione, trasgredimento de' precetti di Dio.

Uebertrieben, *adj.* eccessivo; che va fino all' eccesso; che va troppo innanzi. Ein übertriebenes Lob, lode eccessiva; sopraesaltazione. Ein übertriebener Gedanke; übertriebene Moral; übertriebene Gesinnungen, pensiero, morale che eccede i limiti della ragione; sentimenti che eccedono i limiti della ragione. Der Charakter dieser Person ist übertrieben, il carattere di questo personaggio eccede i limiti della ragione. *it.* Uebertrieben, in der Malerey, oder im Reden, in Worten, esagerato; caricato. Ein übertriebenes Gemälde, ritratto caricato. Uebertriebene Vorstellung einer Person, einer That im Gemälde, caricatura. Uebertriebene Vorstellung, Erhebung der Sachen, iperbole; esagerazione trapassamento del vero. *it. adv.* Uebertrieben, auf eine übertriebene Art, fino all' eccesso; eccessivamente: eccedentemente. smodatamente. Uebertrieben loben, lodar eccessivamente; soprallodare; sopraesaltare; esaltare con grandissimi encomj. Uebertrieben groß von Sachen sprechen, lanciar campanili; iperboleggiare; usar iperbole; esagerare assai; aggrandir con parole; grandemente amplificare. Der übertrieben prahlet, gonfianugoli; millantatore.

Uebertriebenheit, *s. f.* eccedenza; eccesso; l' andar all' eccesso, o tropp' oltre in checchessia.

Uebertünchen, *v. a.* intonacare; intonicare; dar l' intonaco. *part.* übertüncht, intonacato.

Uebertünchung, *s. f.* intonacatura; intonicato; intonaco; intonico; e l' intonacare.

Uebervortheilen, *v. a.* soperchiare; soverchiare, far soperchierie; sopraffare; avvantaggiare; ingannare con proprio vantaggio; arcare, gabbare; abbindolare. *part.* übervortheilet.

Uebervortheilung, *s. f.* soperchieria; ingiuria fatta altrui con vantaggio; vantaggio oltraggioso.

Ueberwachsen, *v. a.* mehr als ein anderer wachsen, crescere più d' un altro, sorpassare, avanzare, superare alcuno nel crescere; divenir più grande. *it. neutr.* Ueberwachsen als Wundern, worauf viel Fleisch wächst, soppacrescere; crescere di sopra. *it.* Mit Gras, mit Moos, mit Haaren überwachsen, crescere, nascere erba, muschio, peli sopra qualche cosa; coprirsi d' erba, di musco, di peli. Mit Wald, mit Gehölze überwachsen, imboschire. Ein mit Gehölz überwachsenes Land, paese imboschito. *it. Rec.* Sich überwachsen, crescere troppo, di soverchio; crescere a rigoglio; aver soverchio vigore (delle piante.) *part.* überwachsen.

Ueberwaden, *v. a. & n.* passare a guazzo. *part.* übergewadet.

Ueberwägen, v. Ueberwiegen.

Ueberwältigen, *v. a.* prevalere; ridurre domare;

domare; soggiogare; sottomettere; vincere: superare. (*nella Scrittura*) **Die Pforten der Höllen sollen die Kirche nicht überwältigen**, le porte dell' inferno non prevaleranno contro della Chiesa. *part.* **überwältiget.**

Ueberwältiger, *s. m.* domatore; soggiogatore; superatore; vincitore.

Ueberwältigung, *s. f.* soggiogamento; soggiogazione; il soggiogare; superamento; riducimento nella sua potestà.

Ueberwalzen, *v. a.* (*t. d' Agric.*) passare, trapassare con rullo da una banda all' altra, sopra un terreno; spianarlo con rullo: romper le zolle con rullo. *part.* **überwalzt.**

Ueberwälzen, (**sich**) *v. r.* voltolarsi in giro, intorno intorno. *part.* **überwälzt.**

Ueberwässern, *v. a.* coprir d' acqua; inondare; allagare; irrigare, bagnare copiosamente un terreno, un prato. *part.* **überwässert.**

Ueberweisen, *v. a.* convincere; (superare, condurre altrui con prove evidenti, a confessar vero, ciò ch' egli negava, &c.) *part.* **überwiesen**, convinto.

Ueberweißen, *v. a*, imbiancare, inalbare (un muro.) *part.* **überweisset**, imbiancato, inalbato.

Ueberweißung, *s. f.* inalbamento; imbiancamento di muro, e simile.

Ueberwerfen, *v. a.* gittare, gettare, gettare sopra; coprire di alcuna cosa. *it.* **Den Mantel überwerfen**, mettere addosso il mantello; ammantare. *part.* **übergeworfen.**

Ueberwerfen, *v. a*, (*t. de' Murat.*) **eine Mauer bewerfen**, inzaffare; arricciare; intonacare *part.* **überworfen.**

Ueberwerfen, (**sich**) *v. r.* (*fam.*) **sich veruneinigen**, pigliarla, o pigliarsela con alcuno, attaccar briga con esso; venir a rissa, a contesa di parole; attaccar lite; adirarsi seco. *part.* **überworfen.**

Ueberwichtig, *adj.* **von Gold- und Silbermünzen**, traboccante; di bonissimo peso. **Ein überwichtiger Luisdor**, Luigid'oro traboccante. **Ueberwichtig seyn**, traboccare; esser traboccante. *it.* (*per simil. e per ischerzo*) **Ueberwichtige Schläge**, bastonate di peso traboccanti. *it.* **Ueberwichtige Gründe**, ragioni traboccantissime.

Ueberwichtigkeit, *s. f.* preponderanza; eccedenza nel peso.

Ueberwickeln, *v. a.* **mit etwas bewickeln**, avvolgere, ravvolgere, avviluppare, inviluppare di checchessia. *it.* **Die Strümpfe überwickeln**, ripiegare le calze su le ginocchia. *part.* **überwickelt**

Ueberwiegen, *v. a.* **mehr wiegen**, sbilanciare; pesare di più; preponderare; superar di peso; (tirar giù la bilancia; levar d' equilibrio.) *it. Fig.* **Ueberwiegen, mehr Gewalt, mehr Nachdruck haben**, preponderare; prevalere; vincere; superare; avere la superiorità; esser da più; aver più forza, più autorità. *part.* **überwogen.**

Ueberwiegend, *adj.* **am Gewicht übertreffend**, preponderante; che prepondera; che supera di peso; che pesa di più. *it. Figur.* **Ueberwiegend, mehr Kraft habend**, preponderante; che prevale; che ha prevalenza; che supera di forza, di valore. **Die überwiegende Stimme beym Votiren**, voce preponderante.

Ueberwiegung, *s. f.* sbilanciamento; lo sbilanciare. *it. Figur.* **Die Ueberwiegung, Uebertreffung an Gültigkeit, an Gewalt**, prevalenza; superiorità nel valore; preponderanza.

Ueberwinden, *v. a.* **über seine Feinde im Kriege grose Vortheile erlangen**, vincere; superare; soggiogare; domare; abbattere; disfare; metter in rotta il nimico. *it.* **Ueberwinden, den Sieg über seine Mitwerber, Miteiferer davon tragen**, vincere; superare; aver vittoria; restar al disopra della tenzone, della gara, &c. **Im Ringen, im Wettlauf überwinden**, vincere alla lotta, alla corsa, &c. *it.* **Die Hindernisse überwinden**, vincere, superar gli ostacoli. *it.* **Seine Leidenschaften überwinden**, vincere; soggiogare; tener soggette le passioni. **Sich selbst überwinden, seine Leidenschaften bändigen**, vincere, domare; superare; tener soggette, tener a freno le proprie passioni. *it.* **Ueberwinden Sie sich, suchen Sie sich zu überwinden, (thun Sie sich diesen Zwang an,)** procurate di vincere voi stesso per &c. sforzatevi di fare. *it.* **Sich überwinden lassen, von Mitleid, von Gründen**, lasciarsi vincere, lasciarsi muovere dalla compassione, dalle ragioni. **Geben Sie sich überwunden?** vi date voi per vinto? siete convinto? *part.* **überwunden**, vinto, &c. *subst.* **Der Ueberwundene muß sich dem Ueberwinder unterwerfen**, il vinto dee ubbidire, prender legge dal vincitore.

Ueberwinder, *s. m.* **der seine Feinde im Krieg besieget hat**, vincitore; vittore; vincente. *it.* **Ueberwinder seiner Gegner, Miteiferer**, vincitore. *it.* **Der Ueberwinder der Hindernisse, seiner Leidenschaften**, colui che vince, che supera gli ostacoli, che è vincitore, domatore delle proprie passioni.

Ueberwinderinn, *s. f.* vincitrice; vittrice.

Ueberwinderlich, *adj.* (*in poes. e in t. di Galant.*) vincitore. **Eure überwinderischen Augen haben mich besieget**, le vostre pupille vincitrici, trionfatrici, i vostri occhi m' hanno fatto schiavo.

Ueberwind-

Ueberwindlich, *adj.* vincibile; vincevole; che può esser vinto.

Ueberwindung, *s. f.* vincimento; il vincere; il superare. *it.* **Es gehört grose Ueberwindung dazu, wenn man seine eigene Schande bekennen soll**, vi vuol un grande sforzo, per confessar la propria vergogna.

Ueberwintern, *v. n.* **an einem Ort den Winter über bleiben**, svernare; vernare; invernare, passar l' inverno, dimorar l' inverno in alcun luogo. **In einem Hafen überwintern**, svernare, invernare, sciovernare, passar l' inverno in un porto. *part.* **überwintert**.

Ueberwinterung, *s. f.* avernamento; lo svernare.

Ueberwischen, *v. a.* fregare, suffregare, stropicciare leggiermente con mano, con ispugna, &c. passar la mano, il forbitojo, lo sciugatojo, o simile, sopra checchessia. **Mit dem Schwamm überwischen**, passar la spugna; nettare, ripulire con una spugna. *part.* **überwischt**.

Ueberwitz, *s. m.* saccenteria; presuntuosità; prosunzione; presunzione; bacelleria.

Ueberwitzig, *adj.* saccentone; saccente; saccentello; presuntuoso; presontuoso.

Ueberwölben, *v. a.* far un arco composto, o acuto. *part.* **überwölbt**.

Ueberwölbung, *s. f.* il far un arco composto, o acuto.

Ueberwölken, *v. a.* **dem Himmel die Helle, die Heiterkeit benehmen, von den Wolken**, annuvolare, coprir di nuvoli; (oscurare la chiarità del cielo, come fanno i nuvoli.) *it. Fig.* **Diese Verwirrung überwölket unsere Seele**, tale confusione annuvola, ed oscura la nostra mente. *it. Rec.* **Sich überwölken**, annuvolarsi; oscurarsi; turbarsi; annuvolire; annuvolirsi. *part.* **überwölkt**, annuvolato; annuvolito.

Ueberwunden, *adj.* vinto. *subst.* **Die Ueberwundenen**, i vinti.

Ueberzählen, *v. a.* contare; annoverare; noverare. **Das Geld überzählen**, riscontrare il danaro, la moneta; ricontarla per vedere se torna. *part.* **überzählet**.

Ueberzählung, *s. f.* annoveramento; annoverazione; annovero; conto. **Die Ueberzählung des Geldes**, riscontro delle monete, de' danari; il riscontrar la moneta; il ricontarla.

Ueberzeitig, v. **Uebertreif**.

Ueberzeugen, *v. a.* **durch Beweise, mit Gründen überführen**, convincere. (per via di ragione, o prove evidenti.) **Einen ganz überzeugen**, convincere intieramente; mettere in sacco. **Sind Sie überzeugt?** siete convinto? **Einen bis zur Beschämung überzeugen**, confondere; convincere; far rimaner confuso. *it.* **Einen Angeschuldigten überzeugen**, convincere un reo; provargli il suo delitto. *part.* **überzeugt**, convinto. **Völlig, ganz überzeugt**, convintissimo. **Ein überzeugter Verbrecher**, convinto reo.

Ueberzeugend, *adj.* convincente. **Ueberzeugende Beweise**, prove convincenti, evidenti, incontrastabili, chiare, manifeste. **Sehr, völlig überzeugend**, convincentissimo. *it.* **Ueberzeugend, auf eine überzeugende Art**, convincentemente; in modo convincente. **Auf das Ueberzeugendeste**, convincentissimamente.

Ueberzeugung, *s. f.* convinzione; persuasione. evidenza; ferma credenza.

Ueberziehen, *v. a.* **zur Dauer oder Zierde mit etwas überdecken**, coprire; ricoprire per di fuori; guernire; fornire, corredare; munire checchessia. (o per fortificare, o per ornamento; porre, mettere alcuna cosa sopra a checchè si sia; adattarla.) **Mit Leder, Samut, mit Tuch, &c. überziehen**, ricoprire, coprire con cuojo, con velluto, con panno, &c. alcuna cosa; guernirla, munirla, corredarla di panno, o d' altra cosa. *it.* **Das Bette (weiß) überziehen**, coprir il letto, di guscî, di lenzuola bianche, &c. **Ein Kopfküssen überziehen**, infederare; mettere il guanciale nella federa. *it.* **Das Chorhemd, oder das Hemd überziehen**, incamiciarsi; mettersi il camice, o la camicia indosso. **Einen Rock, Pelz, überziehen**, mettersi, porsi indosso una veste, un abito, una pelliccia sopra gli altri abititi. *it.* **Mit Zucker überziehen**, inzuccherare; coprir di zucchero. **Ueberzogene Mandeln**, mandorle inzuccherate. *it.* **Die Wolken überziehen den Himmel**, i nuvoli coprono, offuscano il cielo. **Der Himmel überzieht sich**, il cielo s' annuvola, s' offusca, si turba. *it.* **Mit Krieg überziehen, einen Fürsten, ein Land, einen Staat**, invadere; far invasione in un paese; portar la guerra in uno Stato; volgere, portar l' armi contro di alcuno; assalire, sorprendere coll' esercito, con mano armata. *part.* **überzogen**, ricoperto, guernito, &c.

Ueberziehung, *s. f.* **das Ueberziehen einer Sache mit Leder, &c.** coprimento; ricoprimento; guernimento; fornitura; il coprire, il ricoprire per di fuori, di cuojo, o d' altra maniera. *it.* **Eine Ueberziehung mit Krieg**, invasione che si fa nel paese, nello Stato d' un Principe.

Ueberzinnen, *v. a.* stagnare; (coprir di stagno la superficie de' metalli.) *part.* **überzinnt**, stagnato; coperto di stagno.

Ueberzinner, *s. m.* stagnatore.

Ueberzinnung, *s. f.* stagnatura.

Ueber-

Ueberzogen, *adj.* mit Leder, Sammet und andern Sachen, coperto, ricoperto, guernito di velluto, di panno, o d' altro. Mit Sammet überzogene Stühle, sedie coperte, guernite, ornate di velluto. *it.* Ueberzogene Mandeln, mandorle inzuccherate, consettate. Ueberzogenee Anis, anici inzuccherati. *it* Ein überzogener Himmel, Cielo annuvolato, offuscato, torbido.

Ueberzuckern, *v. a.* inzuccherare. *part.* überzuckert, inzuccherato.

Ueberzuckerung, *s. f.* lo inzuccherare.

Ueberzug, *s. m.* (*plur.* Ueberzüge) sopraccoperta; guscio. Der Ueberzug zum Kopfküssen, federa; guscio di guancialino. *it.* Ueberzug über der Degenscheide, soprafodero. it. (*in t. Marin.*) Ueberzug der Schiffe, fodero di navi.

Ueberzweech, *adv.* (*t. did.*) trasversale; traversale. Eine überzwerche Linie, überzweecher Schnitt, linea, lezione trasversale.

Ueberzwerch, *adv.* per traverso; traverso; travetsalmente; trasversalmente; obbliquamente; diagonalmente. Ueberzweech gelegt, posto traverso, o intraversato.

Ueblich, *adj.* usitato; usato; in uso. Es ist nicht üblich, non è usanaa.

Uebeig, *adj.* restante; timanente; resto. Um sein ganzes übriges Geld spielen, giuocarle tutto il rimanente danaro, far del resto. Das übeige Geld, il restante danaro. Die übrigen Bücher, i libri restanti, o che restano; il resto de' libri. Wo sind unsre übrigen Freunde? ove son gli altri nostri amici? Die übeigen Menschen, von einer andern Naziou, von andern Charakter, gli altti uomini. Uebrig bleiben, restare, rimanere avanzare; soptavanzare. Bleibt so viel übeig, rimane tanto. Nichts übelg haben, non aver niente di resto. Nichts übrig lassen, non lasciar nulla di resto; portar via, coosumare ogni cosa. Was andere übrig gelassen, avanzo; rifiuto. *it.* Uebrig, mehr als nöthig, più che non è necessario; d' avanzo. Uebelg Geld haben, aver più che più di danaro. Uebeig gesund seyn, abbondar di sanità. Uebeig geben, dar più del dovere, più del bisognevole, più che non è necessario. Uebeig lang, assai lungo; più lungo che non è necessario. *it.* *subst.* Das Uebeige, resto; avanzo; residuo. Ein ander Mal will ich Ihnen das Uebrige sagen, un' altra volta vi dirò il resto. Ein Uebriges thun, far più del debiro, oltre l' obbligaaione. *it.* *adv.* Im Uebeigen, del resto; del timanente. v. Uebeigens.

Uebeigens, *adv.* al rimanente; nulla dimeno, per altro; con tutto ciò; ciò non ostante.

Uebung, *s. f.* (*plur.* Uebungen,) esercizio; occupazione; lavoro. Uebung des Leibes. Leibesübung, esercizio del corpo; lavoro per esercitare il corpo. *it.* Ritteeliche Uebungen in den Akademien, esercizj cavallereschi, nobili esercizj. *it.* Uebungen in den Schulen, Schulübungen, esercizj Scolastici, letterarj. *it.* Geistliche Uebungen, esercizi spirituali. *it* Uebung der Frömmigkeit, die Uebung in allen Tugenden, pratica o esercizio pio, o di pietà; esercizio di tutte le virtù. *it.* Die Uebung in einer Wissenschaft, in einer Kunst, pratica. Die Theorie ist nicht genug, es gehört auch Uebung dazu, la teoria non basta, vi vuole la pratica. *it.* Die durch die Uebung erlangte Fertigkeit, uso, pratica, periaia.

Ueppig, *adj.* lussurioso; libidinoso; lascivo; carnale; dissoluto. Ueppig seyn, lussureggiare; lussuriare, &c. *it.* *adv.* lussuriosamente; lascivamente, &c.

Ueppigkeit, *s. f.* lussuria; libidine; incontinenza; lascivia. *it.* Luxus, v.

Ufer, *s. n.* ripa, riva; sponda; lido; lito; spiaggia. Das Ufer eines Flusses, einer See, eines Teiches, riva, sponda d' un fiume, d' un lago, d' uno stagno. Hohes Ufer eines Flusses, argine; ripa; sponda alta d' un fiume. Das Ufer des Meeres, lido, spiaggia del mare. Gähes, steiles Ufer am Meere, spiaggia alta. Das Meer schlägt an das Ufer, il mare rompe alla spiaggia. Ufer eines grosen Flusses, spiaggia d' un gran fiume. Der nicht weit vom Ufee wohnet, che abita lungo un fiume. *it.* Dee Fluß teitt aus dem Ufee, il fiume esce del letto.

Uhr, *s. f.* (*plur.* Uhren) orologio; oriuolo; oriolo. Eine Uhr aufziehen, caricar un oriuolo, rimettere su un oriuolo. Die Uhr voewärts, rückwäets stellen, avanzare; ritardar l' ore o l' oriuolo. Diese Uhr geht zu geschwind, quest' oriuolo anticipa, corre. Das Zulangsamgehen einee Uhr, ritardamento d' un oriuolo. Eine Taschenuhr, oriuolo da tasca; mostra. Eine Repetiruhr, otiuolo da ripetizione. Eine Wanduhe, pendolo; otiuolo da tavola. Eine Sonnenuhr, oriuolo a sole. Eine Sanduhr, oriuolo a polvere; ampoletta. Die Sanduhr stockt, l' ampoletta non corre, è ferma. Sie läuft, l' ampolletta corre. Eine Wasseeuhe, bey den Alten, oriuolo ad acqua; clessidra. Eine Mondubhe, oriuolo a luna. Eine Schlaguhe, oriuolo a suono; oriuolo che suona le ore. *it.* Was ist die Uhr, wie hoch ist es an der Uhr? che ora è? Um ein Uhr, zwey Uhe, a un' ora, alle due ore, &c. Es hat zwey Uhr geschlagen, son due ore sona-

sonate; l' orologio ha sonate le due. Gegen ein Uhr, circa un' ora.

Uhralt, v. Uralt.

Uhrband, *s. n.* (*plur.* Uhrbänder) nastro dell' oriuolo da tasca.

Uhrchen, *s. n. dim di* Uhr, oriuolo piccolino, piccolissimo.

Uhrdeckel, *s. n.* cerchio di sopra della cassa dell' oriolo.

Uhrfeder, *s. f.* molla dell' oriuolo.

Uhrfutteral, *s. n.* astuccio dell' oriuolo.

Uhrgewicht, *s. n.* pendolo; pendulo; peso dell' orologio.

Uhrglas, *s. n.* cristallo d' un oriuolo.

Uhrgebäue, *s. n.* das innere, worinn das Uhrwerk ist, castello dell' oriuolo: castello in cui sta l' oriuolo. Das äussere Uhrgehäus, cassa dell' oriuolo.

Uhrhaken, *s. m.* uncinetto da oriuoli.

Uhrhammer, *s. m.* martello d' un oriuolo; martello che batte le ore.

Uhrkasten, *s. m.* castello dell' oriuolo.

Uhrhandel, *s. m.* traffico d' orologi, d' oriuoli.

Uhrhändler, *s. m.* mercante d' oriuoli.

Uhrhandlung, *s. f.* negozio d' oriuoli.

Uhrkette, *s. f.* catena d' un oriuolo.

Uhrmacher, *s. m.* oriuolajo; oriolajo. (In der gemeinen Sprache auch) orologiajo.

Uhrmacherkunst, *s. f.* l' arte dell' oriolajo, del far gli oriuoli.

Uhrnadel, *s. f.* Uhrweiser, v.

Uhrrad, *s. n.* ruota d' un oriuolo.

Uhrweiser, *s. m.* ago dell' oriuolo; stile; lancetta. (quel ferro, o altro che mostra l' ore negli oriuoli.)

Uhrwerk, *s. n.* le ruote d' un oriuolo. *it. Fig. e fam.* Das geht wie ein Uhrwerk, ciò va di continuo, senza interruzione; ciò non cessa mai.

Uhrzeiger, v. Uhrweiser.

Uhu, *s. m.* barbagianni; gufo.

Uklen, *s. m.* argentino (sorta di piccolo pesce.)

Ulmbaum, *s. m.* olmo.

Ulmbäumen, *adj.* di legno d' olmo.

Ulme, *s. f.* Ulmbaum, v. Eine junge Ulme, olmo giovane.

Ulmenholz, *s. n.* legno di olmo.

Ulmenwald, *s. m.* olmeto.

Ulrich, *s. m.* Udarico. *it. pop.* Ulrich rufen, far getto; cacciar fuori; recere; gittare; gettare; vomitare.

Um, *præp.* (*che serve al quarto caso*) vom Orte, intorno; attorno. Um die Stadt, intorno alla città. Die um die Stadt liegenden Gärten, i giardini posti, situati dintorno alla città. Die so um diesen Todten her standen, quelli che stavano intorno a quel morto. Sich um das Feuer, um den Tisch setzen, porsi, mettersi attorno al fuoco o alla mensa. Wollen Sie mit mir um die Stadt gehen? volete venire a far meco il giro della città? Um ein Holz, um einen Garten herum gehen, far il giro d' un bosco, d' un giardino. Um die Erde schiffen fahren, far il giro del mondo nella nave; navigare intorno al mondo, alla terra. Um die Füße, intorno a' piedi. Und sie trieben Kaperey um die Insel herum, e corseggiarono intorno all' isola. Immer Leute um sich haben, avere sempre gente intorno a se; esser sempre attorniato, circondaro da gente. Rings um sich sehen, guardar d' ogni intorno. Den Mantel um sich nehmen, mettersi addosso il mantello. Hier um diese Gegend, qui d' intorno; in questa vicinanza; non lungi di qui. Um sich stoßen, schlagen, hauen, &c. urtare, battere, ferire di quà e di là. *it. Fig.* Ein Uebel das um sich greift, un male che va crescendo, che avanza, che diventa peggiore, &c. Mit Schimpfworten um sich werfen, dir ingiurie, villanie, &c. *it. adv.* Um und um, intorno intorno. Es muß drey Finger breit um und um ein leerer Platz seyn, vi sia intorno intorno spazio vacuo della grossezza di tre dita. *it.* Das beständige, emsige Beyseyn zu bezeichnen; um, intorno; attorno; addosso; appresso; allato; accanto. Immer um einen seyn, essere o star sempre attorno ad alcuno; essergli sempre alle spalle assediarlo. Du hast hundert Schelme um dich, d' intorno hai cento furbi. Um den Fürsten seyn, freyen Zutritt bey demselben haben, accostar la persona del Principe. *it.* Um, wegen, per. Um nichts viel Lärm, viel Aufsehen machen, far un gran romore, un grande apparato per nulla. Sich um einen Dienst sehr bemühen, maneggiarsi per ottenere un impiego. Sich um alle Kleinigkeiten zanken, ärgern, &c. arrissarsi, contendere, andar in collera per ogni minima cosa. Er thut es nicht so wohl um den Nutzen, als um die Ehre, egli lo fa meno per l' interesse, che per la gloria, per l' onore. Es ist ihm nur um die Freyheit zu thun, egli non ha in mira, non ha altro scopo che la libertà. Ums Geld, ums Brod arbeiten, lavorare per danaro, pel pane, per guadagarsi danaro, il vitto. Er ist um Schulden in Arrest, egli è imprigionato per debiti. *it.* (*col genit.*) Um — wegen, o um — willen, per amor di, a cagione di; per; in riguardo; in considerazione; per rispetto; a cagione; in grazia. Um Gottes willen, per l' amor di Dio. Man gab es ihm um Gottes willen, ciò gli fù dato per l' amor di Dio, per carità. Um meinet, deinet, seinet willen, o meinet wegen, &c. per amor mio,

mio, per amor tuo, per amor suo, &c. Um der Mitgabe willen heirathen, sposare una donna per rispetto della sua dote. Ich habe um euretwillen viel leiden müssen, ho dovuto soffrire assai per causa vostra, per cagione vostra. Um dieser Ursache willen, per questo motivo; per questa ragione. Gott hat alles um seiner Ehre willen erschaffen, Dio ha creato ogni cosa per la sua gloria. *it.* (*usasi pure con più verb.*) Um ein Spottgeld verkaufen, bekommen, vendere, avere per un pezzo di pane. Um baar Geld kaufen comprare a danari contanti. Um Verzeihung bitten, chiedere, domandar perdono. Zum Zeugen nehmen, prendere per testimonio. Um eine Sache wissen, aver notizia, esser consapevole di alcuna cosa. Um einen Dienst anhalten, ricercare, richiedere un impiego; procurar d' ottenerlo. Es ist um ihn geschehen, gethan, ella è finita; ella è spacciata; egli è un uomo rovinato; o egli è morto. Um etwas kommen, perdere qualche cosa. Er ist um seine Frau gekommen, egli ha perduto la moglie. Einen um etwas bringen, far perdere altrui alcuna cosa. Er hat mich um meine Hoffnung gebracht, egli mi ha defraudato delle mie speranze. Es ist um das Leben, und um die Ehre daben zu thun, ne va la vita, e la riputazione; si corre rischio della vita e della fama. Wie steht es um die Gesundheit? come va la sanità? come state di salute? Es steht schlecht um unsre Sachen, i nostri affari vanno male. Wie stehts um eure Sachen? come vanno i vostri affari? in che stato sono i vostri affari? Sich um das Vaterland verdient machen, meritar bene della patria. Ob ich mich bey ihnen um viel oder wenig verdient gemacht, s' io merirai di voi poco, omeno. Um zehn Thaler theurer, dieci scudi più caro. Er ist um fünf Thaler gestraft worden, è stato condannato ad un' ammenda di cinque scudi. Um die Hälfte mehr, als sich gebührt, la metà più del dovere. Es ist eine schöne Sache um die Verschwiegenheit, è una bella cosa il custodire il segreto. Es ist ein elendes Thun um die Armuth, la povertà è una gran disgrazia. *it.* Dieses ist um viel größer, schöner, &c. ciò è molto più, assai più, via più grande, più bello, &c. *it.* Um welche Stunde? a che ora? Um sechs Uhr des Abends, alle sei ore della sera. Um den Mittag, um Mitternacht, a mezzo dì, a mezzo giorno; a mezza notte. Er kam um die Mittagsstunde, egli venne circa, verso intorno, su l' ora del pranzo. *it.* Um den andern Tag, einen Tag um den andern, un giorno sì, un giorno nò. Alle mal um den dritten, vierten Tag, ogni tre, ogni quattro giorni. *it.* Um so mehr, um soviel mehr, um so weniger, tanto più; tanto meno. *it. adv.* Um die Wette, a gara; a prova. Eins ums andere, einer um den andern, l' un dopo l' altro; alternativamente; a vicenda; successivamente. *it.* Die Zeit das Ziel ist um, spirato è il tempo; è spirato, è scaduto, è finito il termine. Der Waffenstillstand ist um, è spirata la tregua. *it.* (*cogl' infiniti de' verbi*) Um zu, per. Eilen, um vor andern wohin zu kommen, andar ratto veloce per giugnere in un luogo prima degli altri. Alles mögliche thun, um seinen Zweck zu erreichen, far il possibile, adoperarsi, impiegare tutta la sua industria, per arrivar a' suoi disegni.

(Um *si usa pure annessa a più verbi per dinotare circonferenza, o vicinità, che circonda, e in molti mutazione, riforma.*)

Umackern, *v. a.* arare; fendere, o svogliere, o esercitar la terra coll' aratro. Zum erstenmal umackern, scassare, rompere coll' aratolo; dar la prima aratura. *part.* umgeackert.

Umändern, *v. a.* tramutare; rimutare; rivolgere; convertire in altro; trasmutare; cambiare.

Umarbeiten, *v. a.* einer Arbeit eine andere Gestalt geben, rifare; raffettare; rimaneggiare; cambiare, riordinare un lavoro; riformarlo; lavorare, ordinare, comporre altrimente; dar altra forma, foggia a un' opera. Ein Werk Gemälde &c. umarbeiten, ritoccare, ricorreggere, emendare, riordinare alcuna opera, pittura; lavorarvi sopra di nuovo. Ein Buch umarbeiten, rimaneggiare, racconciare, rifare un' opera. *it.* Das Land, die Erde umarbeiten, lavorare, esercitare, svegliar la terra; coltivarla. *part.* Umgearbeitet.

Umarbeitung, *f. f.* il rifare; racconciamento d' un lavoro, d' un' opera.

Umarmen, *v. a.* abbracciare; avvinchiare il collo; strignere colle braccia. Einen zärtlich umarmen, abbracciar teneramente, con tenerezza. dar un tenero abbraccio. *part.* umarmet, abbracciato, &c.

Umarmend, *adj.* abbracciante; che abbraccia; che strigne colle braccia. *it. adv.* Umarmend, mit Umarmung, abbracciando; con abbracciamento; abbraccinni.

Umarmung, *f. f.* abbracciamento; abbracciata; abbracciare. abbraccio. Die Umarmungen und Küße in Ehren, gli abbracciari, e gli baci onesti. Gegenseitige Umarmungen, abbracciara; vicendevoli abbracciamenti tra molti.

Umber,

Umber *f. m.* eine braune und schwärzliche Erde zum Malen, terra d' ombra.

Umbeugen, } *v. a.* ripiegare; incurvare;
Umbiegen, } curvare; torcere. Ein Ast, der sich nicht umbeugen läßt, temo che non si può ripiegare, incurvare, abbassare. Die Blätter eines Buches ganz umbeugen, ripiegare, accartocciare, aggrovigliare i foglietti d' un libro. *Rec.* Sich umbiegen, ripiegarsi; incurvarsi. *part.* umgebeugt, e umgebogen, ripiegato, &c.

Umbeugung, } *f. f.* ripiegamento; ripie-
Umbiegung, } gatura; il ripiegare.

Umbinden, *v. a.* um eine Sache etwas binden, legare attorno; avvolgere; fasciare; circondare; attorniare con funi, fasce, nastri, &c. (porre una cosa intorno ad un' altra in giro, quasi cignendola.) Einen Ballen mit Seilen umbinden, infunare una balla; strignerla, avvincerla, legarla, allacciarla con fune. *it.* Ein Halstuch, eine Halsbinde umzubinden, mettere un fazzoletto da collo, una cravatta. Sich das Halstuch umbinden, mettersi al collo il fazzoletto, e simili. *it.* Ein Buch umbinden, legar di nuovo un libro. Ein Faß umbinden, accerchiar di nuovo un barile, una botte. *part.* umgebunden.

Umblasen, *v. a.* far cadere, rovesciare col soffio. *part.* umgeblasen.

Umblättern, *v. a.* ein Buch, Manuscript, squadernare; volgere; rivolgere. Zwo oder drey Seiten umblättern, dar una rivolta a due, tre foglietti. *part.* umgeblättert.

Umbra, v. Umber.

Umbrechen, *v. a.* als einen Baum auf dem Stamme, rompere, spezzare, infragnere, e far cadere; atterrare, abbattere spezzando (un albero sul pedale.) *it.* (*t. de' Stampat.*) Bey den Schriftsetzern, umbrechen, ganze schon gesetzte Zeilen, Seiten, *ic.* rimaneggiare; riordinare le lettere già ordinate in pagine per la stampa. *it.* (*In t. d' Agric.*) Ein Feld umbrechen, scassare; rompere, dissodare, lavorare un terreno inculto. *part.* umgebrochen.

Umbrechung, *f. f.* (*t. di stamp.*) bey den Schriftsetzern, il rimaneggiare delle lettere già ordinate in pagine per la stampa. *it.* (*In t. de' Agric.*) Die Umbrechung eines ungebauten Erdreichs, il rompere, dissodare, lavorare un terreno incolto.

Umbringen, *v. a.* ums Leben bringen, uccidere; far morire; ammazzare; tor la vita; far freddo; scannare, agozzare; assassinare; strozzare. Diese Gottlose hat ihre Frucht, ihr Kind umgebracht, quella acellerata ha ucciso il suo frutto, il proprio bambino. Er wurde meuchelmörderisch umgebracht, egli fu ucciso a tradimento, fellonescamente; egli è stato assassinato. Die Schwermuth, der Kummer hat ihn umgebracht, la malinconia, l' affanno l' ha ucciso, &c. *it. Rec.* Sich umbringen, ammazzarsi; uccidersi da se stesso; farsi morire, darsi la morte. Einander umbringen, scannarsi, sgozzarsi, ammazzarsi l' un l' altro; svenarsi scambievolmente; tagliarsi la gola. *it. Fig. per esager.* Umbringen, fast beynahe umbringen, äuserst beschweren, belästigen, ammazzare; dar noja; opprimere; angustiare; inquietare, incomodar molto; importunare; far nausea; strapazzare; molestare; stancare. Eine Arbeit, welche einen fast umbringet, lavoro, che ammazza, &c. Du bringst mich noch um, (mit deinem ungestümen Bitten,) tu m' hai fracido, tu mi frusci, m' annoji, mi secchi con tanto pregare. *it.* Die Leute bringen sich da bald um, es ist erschrecklich viel Volk da, il popol vi s' ammazza. *part.* umgebracht, ucciso, &c.

Umbringung, *f. f.* ammazzamento; uccidimento; uccisione; l' ammazzare.

Umburzeln, *v. n.* cascar col capo in giù; far capitombolo. *part.* umgeburzelt.

Umdecken, *v. a.* ganz herum decken, bedecken, coprire intorno intorno. *it* (*t. de' conciatetti*) Umdecken, das Dach anders decken, togliere gli embrici e i tegolini vecchj, e rimetterne de' nuovi. *part.* umgedeckt.

Umdeckung, *f. f.* eines Daches, il togliere gli embrici vecchi e rimetterne de' nuovi.

Umdrehen, *v. a.* torcere; rivoltare; rivolgere; volgere; voltare. (torcere, e piegare in altro luogo, o in altra parte.) Im Kreis umdrehen, volgere, o muovere in giro; girare. Sich umdrehen, rivolgersi; voltarsi; voltar le spalle. *it.* Sich im Kreis, sich vielmal umdrehen, girare; volgersi, muoversi in giro; agitarsi; avvolgersi; girandolare. Sich auf einem Bein umdrehen, far giravolte; girare; dar una volta con tutto il corpo. *it.* Einem den Hals umdrehen, torcere il collo, strangolare. *it.* Umdrehen, die doppelten Fäden, torcere; attorcere; avvolgere, attorcigliare le fila addoppiate. *part.* umgedrehet.

Umdreher, *f. m.* (*t. d' Anat.*) trocantere.

Umdrehung, *f. f.* giramento; volgimento; rivolgimento.

Umdrucken, *v. a.* ristampare cose male stampate, o viziose. *part.* umgedruckt.

Umfahen, *voce antica* Umfassen, v.

Umfahren, *v. n.* mit der Kutsche, mit dem Wagen zu Boden fahren, atterrare, abbattere, gettar a terra passando con carrozza,

rozza, con carro, o simile sopra checchessia. *it.* Die Welt, die Stadt, ein Feld, rc. umfahren, im Schiffe, im Wagen um einen Ort fahren, far il giro del mondo, della terra in nave; far in carrozza il giro della Città, d' un campo. *it. neutr.* Umfahren, nicht den kürzesten Weg fahren, far un circuito, quando si va in vettura; non prender la strada diritta; lasciarla; piegare a destra o a sinistra. *part.* umgefahren, e umfahren.

Umfahrt, *s. f.* giro che si fa in nave, o con vettura; viaggio intorno a qualche luogo.

Umfallen, *v. a.* cadere; cascare; rovesciarsi. Eine Kutsche, ein Fuhrwerk das leicht umfällt, carrozza, o altra vettura facile a rovesciarsi. Ein Gefäß so stellen, daß es nicht umfallen kann, porre un vaso in modo che non possa cadere. Rücklings umfallen, cadere supino, o rovescione, o a rovescio. *it.* Ein Gestank zum umfallen, o daß man umfallen möchte, puzza, odore pessimo, da far morire.

Umfang, *s. m.* Bezirk, circonferenza; circuito; cercuito; giro; contorno; cinta; compreso; compresa; estensione; distesa; ampiezza. Der Umfang eines Gebäudes, circuito, giro, compreso, compresa d' una fabbrica, d' un edifizio. Der Umfang der Erde, la circonferenza della terra. Der Umfang eines Ortes, eines Körpers, circuito, giro d' un luogo, d' un corpo. Groser Umfang einer Stadt, ampiezza, grandezza d' una città. Der Umfang der Kleider, Möbeln, ampiezza, ampio, larghezza, grandezza degli abiti, de' mobili. Von grosem Umfang, ampio; amplo; vasto; spazioso; disteso; grande; largo.

Umfangen, v. Umfassen.

Umfärben, *v. a.* rirignere; dar un' altra tintura, un altro colore. *part.* umgefärbt. ritinto.

Umfassen, *v. a.* in die Arme fassen, abbracciare; circondare, e strigner colle braccia. Mit der Hand umfassen, impugnare; agguantare; stringere, pigliare, prendre col pugno *it. Fig.* Umfassen, in sich begreifen, abbracciare; comprendere: contenere. *it. Proverbial.* Wer mehr umfasset, als er halten kann, bringt wenig oder nichts fort, chi troppo abbraccia, nulla strigne; chi molto abbraccia, poco strigne; chi vuol troppo imprendere nulla conchiude. *part.* umfasset.

Umflechten, *v. a.* intrecciare attorno; attorcigliare; attortigliare; avvolgere; avvinchiare; avvincere; legare, cignere; piegare, circondare intrecciando. Mit Weidenholz umflechten, avvinciagliare; legare, strignere attorno con vincigllo. *part.* umflochten.

Umfliegen, *v. n.* volare intorno intorno, dintorno. *part.* umflogen.

Umfließen, *v. a.* colare, bagnare, correre, dilagare intorno, attorno. Ein Fluß der die Stadt umfließet, fiume che bagna attorno le mura d' una città. *part.* umflossen.

Umfluß, *s. m.* circonfluenza; affluenza che viene dalle parti, che sono intorno.

Umfrage, *s. f.* domanda, che si fa d' ogni intorno.

Umfressen, *v. a.* rodere, mangiare, rosicchiare intorno intorno; mangiare, roder la circonferenza, l' estremità di checchessia. *part.* umfressen.

Umfüllen, *v. a.* aus einem Gefäße in ein anderes füllen, travasare; trasvasare; trasfondere; far passare un liquore da vaso in altro. *part.* umgefüllt.

Umgaffen, (sich) *v. r. (vulg.)* risguardare, mirare, guardare d' ogni intorno da balocco, da goffo, da stupido; star a bada; badaluccare; balocçare, star colla bocca aperta a mirare. Der sich umgafft, che sta colla bocca aperta a mirar ciò che vede; che sta a bada. *part.* umgegafft.

Umgang, *s. m.* das Umgehen mit andern Personen, comercio, comerzio; conversazione; frequentazione; comunicazione; l' usare; usanza; pratica; amicizia; familiarità; conoscenza; conversamento; corrispondenza; unione. Fleischlicher Umgang, commerzio carnale; commerzio amoroso. Umgang haben, aver commerzio, commercio; comunicare; frequentare; praticare; conversare; usare; trattare. Vertrauter Umgang, familiatrità; intrinsechezza; corrispondenza; usanza; intelligenza; comunicazione. *it.* Umgang mit einer Weibsperson haben, aver commercio con femmina; aver una pratica; aver dimestichezza con una donna. Umgang mit einander haben, (von Personen von verschiedenem Geschlechte,) aver commerzio; essere o usar insieme; aver che fare; usar la dimestichezza di alcuno, o di alcuna. Ein Mensch von angenehmen Umgang, uom di buona compagnia. Ein artiger, gefälliger Mensch, dessen Umgang einem immer angenehmer wird, uomo officioso, cortese, e che coll' usar seco si riconosce sempre migliore. *it.* Ein Umgang, eine Procession, processione. *it. (in questa frase fam.)* Er kann es nicht Umgang haben, egli non può far a meno di... gli è forza di passar per... è costretto a...

Ich kann es nicht Umgang haben, dabin zu

zu gehen, non posso far a meno d' andarvi; non posso dispensarmene.

Umgänglich, *adj.* mit dem sich umgehen läßt, conversabile; conversevole; conversativo; sociabile; con cui si può usare; trattabile; affabile; maneggevole.

Umgeben, *v. a.* um etwas, oder um einen seyn, circondare; attorniare; cignere; accerchiare. Personen, die einen umgeben, persone che circondano altrui; che gli fanno cerchio intorno. Mit Mauern, Gräben, rc. umgeben, circondare; cignere; attorniar di mura, di fossi, &c. Von allen Seiten umgeben, chiudere; cignere; attorniare; circondare da ogni parte. Ein Gebäude das mit freyen Säulen umgeben, edifizio cinto da ogni parte, da un ordine di colonne isolate. Mit Zäunen umgeben, assiepare; chiuder di siepi. Mit Gräben umgeben, affossare. Die Vorstädte mit Mauern umgeben, chiudere i borghi, attorniarli di mura. *it. Fig.* Von der Gefahr, von Schmeichlern, rc. umgeben, attorniare; circondare (de' pericoli, degli adulatori, &c.) Eine Person immer umgeben, nicht von ihrer Seite kommen, assediare; stare, esser sempre attorno, a uno; attorniarlo. *part.* umgeben, circondato, attorniato, attorneato, attorneggiato, &c. Sehr gut umgeben, circondatissimo.

Umgebend, *adj.* circondante; che circonda; che attornia, &c. *(in t. di Fisica)* Ein umgebender Körper, corpo circumambiente; che ne circonda un altro.

Umgebogen, *adj.* incurvato. *(in Arald.)* In Wappen, umgebogen, accerchiellato.

Umgebung, *f. f.* circondamento; circondazione; il circondare; l' attorniare. Umgebung eines festen Platzes, l' investire; assalimento; assalto.

Umgehen, *v. a.* um einen Ort herum gehen, far il giro d' un luogo, d' un campo, &c. Man braucht keine Stunde, die ganze Stadt zu umgehen, si può far il giro della Città in meno d' un' ora. *part.* umgangen.

Umgehen, *v. n.* mit Personen Umgang haben, praticare; conversare; aver commerzio; usare; trattare; vivere; frequentare. Je länger ich mit euch umgehe, je mehr sehe ich euren Verstand ein, quanto più uso con voi, più mi parete savio. Wenig mit einem umgehen, usar poco con alcuno. Ein Mensch, mit dem es sich wohl umgehen läßt, uomo di buona compagnia; uomo facile, trattabile, compiacevole, manieroso, &c. Wer mit bösen Leuten umgeht, lernt Böses, chi usa col zoppo, gli se ne appicca. Ein Mensch, mit dem gar nicht umzugehen, uomo impraticabile, intrattabile, non trattabile; uomo insoffribile, impraticabile; con cui non si può resistere a trattare, a stare. Täglich, tagtäglich mit einem umgehen, praticare, usare, conversare giornalmente; frequentare; bazzicare. Vertraut umgehen, usare famigliarmente; trattar alla dimestica; addimesticarsi; addomesticarsi. Fleischlich mit einander umgehen, usar carnalmente; aver commercio carnale, commerzio amoroso; usare la dimestichezza di alcuno, o di alcuna; usar insieme. *it. Figur.* Mit den Büchern, mit den Todten umgehen, lesen, studiren, conversar coi morti; leggere; studiare. *it.* Mit einem wohl oder übel umgehen, ihn gut oder schlecht behandeln, usare, trattare, comportarsi bene o male con qualcheduno; portarsi bene o male con alcuno. Mit einem schlimm umgehen, trattar male; bistrattare; malmenare; strapazzare; travagliare. Mit einem sehr hart, erschrecklich schlimm umgehen, conciar male; maltrattare; accocciar pel dì delle feste. Vertraut, frey mit einem umgehen, usare, trattare, praticare famigliarmente, dimesticamente, liberamente. Er weis nicht, wie man mit Leuten umgehen muß, er weis nicht mit Leuten umzugehen, egli non sa il modo, la maniera di usare, di trattare, di procedere colle persone. Ein Mensch der mit sich umgehen läßt, wie man will, uomo docilissimo, troppo condiscendente, compiacente; che si lascia andare, indurre a tutto ciò che si desidera. Mit jedermann wohl, gehörig umgehen, comportarsi, regolarsi bene con tutti. Mit einer Person behutsam umgehen, usar con cautela, con prudenza con alcuno. Eheleute, welche wohl mit einander umgehen, marito e moglie che usano bene insieme; che si comportano bene; che vivono con buona unione, d' accordo, con intelligenza. *it.* Mit einer Sache sparsam umgehen, usar con risparmio, con buona economia; risparmiare; farne buon uso. *it.* Womit geschickt umgehen, mit einem Instrument geschickt umgehen können, maneggiare, adoperare, servirsi bene di qualche strumento. Er weis mit Gewehr umzugehen, egli sa bene maneggiar le armi; egli sta sul maneggio dell' armi. Mit den Farben, mit dem Marmor wohl umgehen können, maneggiare; lavorare; disporre; condur bene. (i colori, il marmo). Mit Eisen wie mit Bley umgehen können, lavorare; maneggiar il ferro come se fosse piombo. *it.* Er weis nicht mit Pferden umzugehen, egli non sa maneggiar i cavalli; non sa eser-

esercitarsi. *it. Fig.* Mit einer Person umgehen können wie man will, maneggiare, volgere a suo talento una persona. *it.* Mit Zauberen umgehen, usar malia. *it.* Mit etwas lüderlich, nachläßig umgehen, als mit Wäsche, Kleidern, Feuchten, spiegazzare, scipare; sciupare; conciar male; far come un cencio; guastare. Mit einer Sache schlecht, verächtlich umgehen, versare, scipare, sparnazzare una cosa, stimondola di poco pregio. Mit seinem Vermögen verschwenderisch umgehen, sprecare; scialacquare; dissipare; biscazzare; foodere; sparnazzare; scipare le sue sostanze, i suoi beni, le proprie facoltà. *it. (fam.)* Mit etwas immer umgehen, sich womit beschäfftigen, occuparsi; applicarsi; esercitarsi; impiegarsi; trattenersi. *Prov.* Womit man umgeht, das hängt einem an, l' abito è una seconda natura. *it.* Mit etwas umgehen, mit Betrug umgehen, tramare; macchinare; ordire; cercar inganno. Mit etwas Schlimmen wider einen umgehen, macchinare qualche cattivo disegno contro qualcheduno. Mit schädlichen Unternehmungen umgehen, far intrighi, maneggi, pratiche; tener maneggi, trattari segreti. Mit Betrug, mit Bosheit, List umgehen, usar ingaono; usar malizia, astuzia. Mit bösen Gedanken umgehen, pensar al male; aver cattive intenzioni; formare, meditare cattivi progetti. *it.* Worauf umgehen, aver in mira una cosa; proporsi una cosa per iscopo, per oggetto; formar disegno sovra una cosa; coglierla di mira; averla in vista; aver la mira sovra alcuna cosa; intendera; pretendere; volger il pensiero; mirare; battere; attendere a qualche cosa. Ich weis schon worauf er umgeht, io sò, conosco i suoi disegni; ciò ch' egli ha in mira; io sò quali sono le sue mire, intenzioni, &c. *it.* Ein Ort, wo es umgehen soll, luogo, dove si pretende veder apparizioni di spiriti. Es soll in diesem Hause umgehen, in quella casa si pretende vedere spiriti, fantasime, ombre, o apparizioni di morti. *part.* umgegangen, usato, praticato, frequentato, &c.

Umgehend, *adj.* welcher Umgang hat, conversante; che conversa; cha usa; che pratica; che ha comercio.

Umgekehrt, *adj.* converso; rivolto; convertito; arrovesciato. *it. (t. Filosof. e matem.)* Umgekehrt, von Sätzen, &c. inverso. (di proposiziona, problema, proporzione, o simile, presa in ordioe rovescio riguardo all' altre onde si è trattato.) *it. adv.* Umgekehrt, per converso; conversamente; al contrario; all' opposto; a contrappelo; io diverso significato.

Umgießen, *v. a.* Umschmelzen. v. *it.* Ein Glas Wein, &c. umgießen, spandere, rovesciata un bicchiere pieno di vino, o altro vaso. *part.* umgegossen.

Umgießung, v. Umschmelzung.

Umglänzen, *v. n.* risplendere, sp'endere, brillare, rilucere attorno; circonfulgere; attorniare, circondare di splendore. *part.* umglänzt.

Umgraben, *v. a.* ein Erdreich, vangare; zappare; pastinare; esercitare, svolgere la terra con vanga, con zappa, e simili. Die Erde leicht umgraben, smuover la terra. Tief umgraben, und düngen, affondare, acavare concimando. *it.* Bäume umgraben, um sie zu düngen, scalzare intorno intorno per mettere il letame, rincalzar alberi. *part.* umgegraben, vangato, &c. Umgegrabene Erde, terra vangata; vangata.

Umgrabung, *f. f.* vangatura; il vangare; lo zappare; lo svolgere con vanga, zappa la terra. Umgrabung etliche Fuß tief, affondameoto; scavamento.

Umgränzen, *v. a.* circonscrivere; limitare; circondare; chiudere; terminare; serrare; ristrignere, risetrare. *part.* umgränzt, circoscritto; chiuso, circondato d' ogoi intorno.

Umgränzung, *f. f.* circonscrizione; circonscrivimento; limitazione; ristrigoimento.

Umgreifen, *v. a.* attorniare, circondare con mano; strignere attoroo con mano. *part.* umgriffen.

Umgürten, *v. a.* cignere; cingere; serrare, strignere con ciotura. Den Degen umgürten, cigner la spada. Sich umgürten, cignersi, accignersi; fasciarsi. *part.* umgürtet, cioto.

Umgürtung, *f. f.* il cignere, e il cignersi, il fasciarsi.

Umguß, *f. m.* v. Umschmelzung.

Umhacken, *v. a.* die Bäume, abbattere, atterrare, gittar a terra, tagliare con asce, con colpi d' ascia. *it.* Erdreich umhacken, mit der Hacke umarbeiten, pastinare; zappare; rivoltar la terra; diveglierla; svolgere, lavorare uo terreoo con zappa, con marra. *part.* umgehackt.

Umhalsen, *v. a.* gettarsi colle braccia al collo; cignere colle braccia il collo; abbracciare. *part.* umhalset.

Umhalsung, *f. f.* abbracciata; abbracciamento; il gettarsi colle braccia al collo.

Umhang, *f. m.* was um etwas herumgehängt wird, cortina; tenda, panoo che pende iotoroo intorno. Ein Umhang ums Bette, cortina di letto; cortinaggio.

Umhängen, *v. a.* appendere, sospendere, appiccare, metter pendoloni attorno. *it.* Den Mantel umhängen, mettersi, porsi indosso il mantello. *it.* (*vulg.*) Der Himmel umhängt sich, il cielo si cuopre di nuvoli, s' annuvola, si turba, a' offusca. *part.* umgehängt.

Umhangen, *adj.* coperto, ricoperto, attorniato, circondato di cortina, di tenda, o d' altra cosa appesa, pendente.

Umhauen, *v. a.* abbattere, atterrare, gittar a terra, far cadere, tagliare con spada, con ascia, &c. Einen Wald umhauen, tagliare un bosco; abbattere, atterrare i legnami sul pedale. *part.* umgehauen.

Umher, *adv.* im Bezirk herum, (*coll' accente sull' ultima*) attorno; intorno; d' intorno; attorno attorno; intorno intorno; d' ogni intorno; all' intorno. Rings umher sehen, riguardar d' ogni intorno; girar gli occhi intorno. Umher bebauen, fare, porre, mettere attorno edifizj. Umher setzen, mettere attorno. *it.* Umher, hin und her, in quà e in là; di quà e di là. Alles umher werfen, gittar in quà e in là. Umher streuen, spargere in quà e in là cose leggiere; sparpagliare. Umher werfen, gettare in quà e 'n là, attorno, d' intorno.

Umherfahren, *v. n.* andare, girare in quà e in là in carrozza. *part.* umhergefahren.

Umherflattern, *v. n.* svolazzare. *part.* umhergeflattert.

Umherfliegen, *v. n.* volare or quà, or là; svolazzare. *part.* umhergeflogen.

Umherfließen, *v. n.* colare attorno, d' intorno. *part.* umhergeflossen.

Umherführen, *v. a.* menare, condurre or quà, or là, attorno, or in un luogo, or in un altro. *part.* umhergeführet.

Umhergehen, *v. n.* andar attorno; rigirare; rigirarsi; andare, o girare in volta; andar vagando; andare or quà, or là; andar ajone. Ein wenig umhergehen, dare una volta; dare una giravolta; pigliare una volta; far una girata; andare alquanto attorno. Umhergehen, um den rechten Weg wieder zu finden, aggirarsi; andar quà e là cercando di rinvergar la retta strada. *part.* umhergegangen.

Umhergucken, *vulg.* v. Umhersehen.

Umherlaufen, *v. n.* correre in quà e in là; andar vagando; andar a girone; andar attorno. *part.* umhergelaufen.

Umherliegen, *v. n.* von Oertern, essere posto, situato all' intorno, d' intorno; essere circonvicino. *it.* Sachen, welche unordentlich umherliegen, cose che giaciono, sono, stanno sparse in quà e in là, alla rinfusa, scompigliatamente, confusamente, senza ordine, sparpagliatamente.

Umherliegend, *adj.* von Oertern, circonvicino; vicino intorno intorno. Umherliegende Gegenden, luoghi circonvicini; contorni; vicinanze; luoghi vicini intorno intorno.

Umherschicken, *v. a.* mandar attorno. *part.* umhergeschickt.

Umherschwärmen, } Umherschweifen, } *v. n.* vagare or quà, or là; andar a zonzo; giostrare; correre in quà e in là; girare; andar a girone; aggirarsi; andar girando in quà, e in là. *part.* Umhergeschwärmt, &c.

Umhersehen, *v. n.* riguardare d' ogni intorno; menar gli occhi in giro; guardare intorno. *part.* umhergesehen.

Umhersitzen, *v. n.* sedere intorno intorno, in giro, in cerchio, attorno. *part.* Umhergesessen.

Umherstehen, *v. n.* stare intorno. *part.* umhergestanden.

Umherstreifen, *v. n.* v. Umherschweifen. *it.* Im feindlichen Lande, scorrere il paese; battere il paese; fare scorrerie. *p.* umhergestreift.

Umhersuchen, *v. n.* cercar intorno, o da pertutto. *part.* umhergesucht.

Umhertragen, *v. a.* portar attorno. Waaren umhertragen, portar attorno mercanzie per vendetle; far il merciajuolo.

Umherziehen, *v. n.* andare, camminare, vagare or quà, or là; girare. Ein Mensch, der immer umherziehet, uomo ambulante. *part.* umhergezogen.

Umhin, *adv.* (*in questa frase vulg.*) Nicht umhin können, non potere far a meno; esser costretto a fare, o dire; non potere rimaner di non fare. Er kann nicht umhin, egli non può far a meno di... gli è forza di passar per... è costretto a...

Umhüllen, *v. a.* coprire intorno, all' intorno con velo, con tenda, con panno, con drappo, e simile, velare, vestire, inviluppare, bavagliar attorno attorno. Der Himmel ist, wie wann ihn keine Wolke umhüllet, e 'l ciel qual è, se nulla nube il vela. *part.* umhüllet.

Umhüllung, *s. f.* coprimento, velamento, invoglio all' intorno.

Umkehr, *s. f.* ritorno; tornata; ritornata.

Umkehren, *v. n.* tornare indietro; ritornare in dietro; dare dietro; tornarsene indietro. *it.* Auf einmal umkehren, von den Pferden, rubar la volta, voltar prima, che 'l cavalier non vorrebbe. *it.* Ein Kutscher, der nicht recht umkehren kann, coochiere che non sa voltar bene; che non volta a' canti. Wo man umkehren kann, mit der Kutsche, spazio da poter voltare colla carrozza. *it.* Umkehren,

ren, von seinen Sünden lassen, sich bekehren, ritornare a Dio; convertirsi. *it.* *(fam.)* **Umkehren, anders reden, anders sagen, was einer unschicklich, oder unvorsätzlich gesagt,** riprendersi; correggersi; ritrattarsi. *it. Rec.* **Sich umkehren,** voltarsi; voltarsi indietro; volgersi; voltare, o volger le spalle; rivolgersi; dar volta addietro; tornare in volta. *p.* **umgekehret.**

Umkehren, *v. a.* rivoltare; rivolgere; voltare; volgere; dar volta. **Etwas ganz umkehren, das oberste zu unterst kehren,** voltar sossopra; mettere sossopra; rivoltare sossopra; rovesciare, arrovesciare. *Prov. e vulg.* **Umgekehrt wird ein Schuh daraus,** voltare la medaglia; il rovescion della medaglia. *it. Figur.* **Einen Menschen umkehren, vom Bösen abbringen,** convertire; far uno rientrare in se; raddirizzare; correggere; porre nella buona via. *p.* **umgekehrt.**

Umkehrung, *f. f.* **das Umkehren der Dinge,** rivoltamento; rivolta; volgimento; voltamento; il rivoltare; il rivolgere. *it.* **Eine Umkehrung der Worte in der Rede,** inversione; trasposizione; stravolgimento.

Umklaftern, *v. a.* circondare, attorniare, comprendere, contenere colle braccia; abbracciare. **Ein so dicker Baum, daß man ihn nicht umklaftern kann,** albero grosso da non poterlo abbracciare; da non poterlo circondare colle braccia. *p.* **umklaftert.**

Umkleiden, *v. a.* **einem andere Kleider anlegen,** far cambiar si vestito; mettere indosso altri abiti, vestimenti. *it. Rec.* **Sich umkleiden,** cambia panni; mutarsi: mutarsi di panni. **Lasset mich nur umkleiden,** lasciatemi solamente cambiar di vestito. *p.* **umgekleidet.**

Umkleidung, *f. f.* cambiamento di vestito: il cambiar di vestito.

Umkommen, *v. n.* **ein unglückliches, gewaltsames Ende nehmen,** perire; andar a male; capitar male; rovinare; distruggersi. *it.* **Die Gottlosen werden umkommen,** i perversi periranno, capiteranno male, faranno un tristo fine. *it.* **Auf dem Meere umkommen,** perire in mare, far naufragio. *it.* **Alles umkommen lassen,** lasciar andar a male ogni cosa; lasciar andar in malora, alla malora. *p.* **umgekommen,** perito, &c.

Umkreis, *f. m.* giro; circuito; cinta. v. **Umfang.** *it.* *(in t. Geom.)* **Der Umkreis eines Körpers, oder irgend einer Figur,** perimetro; ampiezza, o dintorno di qualsivoglia corpo o figura. **Der Umkreis einer zirkelmäßigen Figur,** periferia; circonferenza di figura circolare.

Umkreisen, *v. a.* accerchiare; cerchiare; circondare; circuire; attorniare; far cerchio attorno. *p.* **umkreiset,** accerchiato, &c.

Umkreisung, *f. f.* accerchiamento; l' accerchiare; circondamento.

Umladen, *v. a.* trasportar il carico d' un carro in un altro; acaricare un carro, per caricarne un altro; trasportare, portare, porre il carico in un' altra vettura. **Ein Schiff umladen,** trasportar il carico d' una nave in un' altra. *part.* **umgeladen.**

Umlagern, *v. a.* **einen festen Platz,** investire, assediare (una Piazza). *part.* **umlagert.**

Umlauf, *f. m.* circolazione; circulazione; rigiramento in circolo; giramento; andamento in circo. **Der Umlauf des Blutes,** circolazione del sangue. *it. Fig.* **Den Umlauf des Geldes,** circolazion del danaro. *it.* **Der Umlauf der Zeit, der Sonne,** circuito, giramento del tempo e del Sole. **Der Umlauf eines Planeten, eines Gestirnes,** rivolgimento; giro; revoluzione. (di pianeta, di astro.) *it.* **Der Umlauf der Dinge, ihre Abwechslung,** rivolgimento; giro; periodo; circuito. **Erwäge den beständigen Umlauf der Dinge,** pensa, e riguarda il rivolgimento delle cose, che vanno, e ritornano in se medesime. *it.* **Ein Umlauf, ein Schreiben, um verschiedenen Personen etwas kund zu thun,** lettera circolare.

Umlaufen, *v. a.* **laufend um etwas gehen,** far correndo il giro d' un luogo; far il giro con prestezza, con velocità. *part.* **umlaufen.**

Umlaufen, *v. n.* **sich im Kreis herum bewegen,** circolare; volgersi intorno; girare attorno; voltare; muoversi in giro; roteare. **Die Räder laufen um,** le ruote girano, o si muovono in giro. *it.* **Vom Blute, umlaufen,** circolare; circulare (del sangue.) *it.* **Umlaufen lassen,** girare; rivolgere; muovere in giro. **Das Sieb umlaufen lassen,** far girare lo staccio. *it. Fig.* **Das Geld läuft um,** il danaro circola, gira. **Bankozettel, Schelne umlaufen lassen,** far girare; dar corso in Commercio. *it.* **Einen Zettel umlaufen lassen, unter den Goldschmiden und andern Handelsleuten, wegen gestolener Sachen,** avvertire, imporre per polizza di ritenere le cose rubate. *it.* *(in t. Marin.)* **Umlaufen, vom Winde, sich drehen,** cominciar a soffiare da tramontana, &c, *part.* **umgelaufen.**

Umlaufend, *adj.* circolante; che circola; che gira; che si muove in giro,

Umlecken, *v. a.* leccare intorno, d' ogni intorno.

Umlegen,

Umlegen, *v. a.* colcare; stendere; distendere; coricare; sdrajare. Eine umlegen, auf das Gras legen, distendere alcuna sul' erba. *it.* Gewächse umlegen, mit Erde bedecken, ricorcare erbe; ricoprirle con terra. *it.* Ein Schiff umlegen, metter un vascello alla banda per carenarlo. *it.* Das Getreide, die Saat umlegen, wie der Wind, der Regen thut, allettare il grano sul terreno. Der Sturm hat das Korn umgelegt, la tempesta ha allettati i grani. Das Getreide, die Saat legt sich um, le biade s' allettano; la pioggia, il vento abbattono, allettano le biade. *it.* Sich umlegen, von der Schneide der Instrumente, rivoltarsi; ripiegarsi; rintuzzarsi; arrovesciarsi il taglio per cattiva tempera. *it.* (*in t. Mar.*) Umlegen, voltar di bordo. *it.* Mit etwas umlegen, mettere, porre attorno, dintorno; adattare. Reifen umlegen, cerchiare; legare, o serrare con cerchj. Eiserne Reifen umlegen, cerchiare; armare di cerchj di ferro. Ein Rad mit Schienen umlegen, mettere, adattare cerchioni di ferro ad una ruota. *part.* umgelegt.

Umlenken, *v. a.* mit der Kutsche, mit dem Wagen, voltare colla carrozza, col carro. Ein Ort zum Umlenken, spazio da poter voltar colla carrozza. Ein Kutscher der nicht recht umlenken kann, cocchiere che non sa voltar bene; che non volta largo a' canti. *it. Fig. e fam.* Einen Menschen umlenken, vom Laster abbringen, ritirare, far desistere dal vizio, dalle dissolutezze; correggera; emendare. *it. neutr. Fig. e fam.* Umlenken, sich bessern, rientrar dentro a se, in se stesso; mutar costumi; pentirsi; rimettersi al suo dovere; emendarsi; correggersi; cambiare. Er wird schon umlenken müssen, egli ha ben da cambiar tenore di vita, da cangiar modo, maniera di vivere; converrà ben che cangi stile. *it. Fig. e fam.* Umlenken, es anders sagen, ritrattarsi; correggersi; amendarsi. *part.* umgelenkt.

Umliegen, *v. n.* von Oertern, essere posto, situato all' intorno, attorno, attorno.

Umliegend, *adj.* vicino intorno intorno; circonvicino. Die umliegende Gegend, contorni; dintorni; vicinanze; luoghi circonvicini; vicinato; confini.

Ummauern, *v. a.* chiudere, attorniar di mura. *part.* ummauert, attorniato; chiuso di mura.

Umnagen, *v. a.* rodere, rosicchiare intorno. *part.* umnaget.

Umnähen, *v. a.* cucira attorno. *part.* umnähet.

Umnebeln, *v. a.* annebbiare; offuscar attorno con nebbia. *it. Fig.* Von Weindünsten, Leidenschaften, den Verstand umnebeln, offuscare, o turbar la mente, dar al capo. (de' vapori del vino; delle passioni.) Diese Verwirrung umnebelt unsern Verstand, tale confusione annuvola, ed oscura la nostra mante. *part.* umnebelt, annebbiato, &c.

Umnehmen, *v. a.* mettere, porre intorno a se; porsi, mettersi indosso. *part.* umgenommen.

Umnieten, *v. a.* ribadire; ribattere, ritorcere la punta d' un chiodo. *part.* umgenietet, ribadito.

Umnietung, *s. f.* ribadimento; ribaditura; il ribadire.

Umpacken, *v. a.* von einem Wagen die Fracht auf einen andern bringen, trasportar il carico d' un carro in un altro. *it.* Die Last nur anders packen, mutare, cambiare, variar l' ordine del carico in un carro. Die Kisten umpacken, variare, mutare l' ordine del contenuto in una cassa. *part.* umgepackt.

Umpflanzen, *v. a.* traspiantare; trapiantare; spiantare; cavar la pianta d' un luogo, e piantarla in un altro. Instrument, Gewächse mit der Erde an den Wurzeln umzupflanzen, strumento ad uso di spiantare e trasportar le piante colla zolla attaccata alle radici. *part.* umgepflanzt, traspiantato, &c.

Umpflanzung, *s. f.* traspiantamento; il traspiantare.

Umpflastern, *v. a.* eine Gasse, Strase, rifare il lastrico. *part.* umgepflastert.

Umpflügen, *v. a.* arare; esercitare, rompere, svolger la terra coll' aratro.

Umprägen, *v. a.* riformare, ristampare la moneta. *part.* umgeprägt.

Umprägung, *s. f.* das Umprägen der Münzen, riformazione, rifacimenro, ristampa delle monete.

Umreisen, *v. a.* um ein Land herum reisen, viaggiare attorno, far viaggio attorno, dintorno, all' intorno. *it. neutr.* Umreisen, Umweg auf der Reise machen, far un circuito in viaggiando. Wenn sie diese Strase nehmen, reisen sie um, se piglierete questa strada, farete un circuito. *part.* umgereiset.

Umreißen, *v. a.* abbattere; atterrare; rovesciare; gettar a terra con violenza; cacciare in terra. *part.* umgerißen.

Umreiten, *v. a.* um einen Ort herum reiten, far a cavallo il giro d' una Città, d' un giardino, &c. *it.* Einen umreiten, mit dem Pferde zu Boden werfen, abbattere, atterrare, rovesciare con cavallo un uomo, o una cosa. *it. neutr.* Umreiten, Umweg im Reiten machen, far un circuito; lasciar la strada dritta. (parlando di uno che va a cavallo.) *part.* umgeritten.

Umringeln, } v. a. chiudere; cignere; attorniare; circondare; accerchiare.
Umringen, } Alle umringeten ihn, tutti l' attorniavano, gli facevano cerchio intorno. Ein Gehölz umringen, um einen Wolf, ꝛc. zu fangen, attorniare un bosco, per prendere una volpe, un cinghiale, &c. Die Diebe umringen, attorniare i ladri. it. Einen Platz umringen, investire; assalire una Piazza. part. umringet.

Umringung, f. f. l' attorniare; l'attorniamento; accerchiamento; circondamento. it. Die Umringung eines festen Platzes, l' investire; assalimento; assalto.

Umrühren, v. a. rimestare; rimescolare; diguazzare; dimenare; agitare; muovere in quà e in là con mestola, o simile strumento. Wasser und ander Flüßiges umrühren, diguazzare; dibatter l' acqua o altro fluido oe' vasi. Ein Gefäs umrühren, diguazzar alcun vaso; dimenarlo a fine di diguazzare ciò, che vi si contiene. p. umgerühret, diguazzato, &c.

Umrührung, f. f. diguazzamento; dimenamento; agitazione; il diguazzare, &c.

Umrütteln, v. a. scootere; dibattere; agitare; dimenare; smuovere; menare; barattare. part. umgerüttelt.

Umsacken, v. a. das Korn, den Haber, tramutare da un sacco a un altro. (il grano, la biada.) part. umgesackt.

Umsatteln, v. a. mettere un' altra sella. it. Fig. e fam. Umsatteln, eine andere Parthey, Profession, ꝛc. ergreifen, cambiar partito, professione, mistiere; abbandonar una professione, un mestiere, per un' altro; voltar mantello. part. umgesattelt.

Umsatz, f. m. Vertrieb der Waren, spaccio; esito; vendita. it. Der Gelder, cambio, cambiamento delle monete.

Umschaben, v. a. raschiare, rastiare intorno, dintorno. part. umschabet.

Umschanzen, v. a. riparare, difendere, munire con trincieramenti; attorniare, circondare con trincieramenti. part. umschanzet.

Umschanzung, f. f. eines Lagers, circonvallazione.

Umschatten, v. a. adombrare; ombrare; ombreggiare; far ombra attorno. part. umschattet.

Umschattung, f. f. adombramento; l' adombrare.

Umschauen, (sich) v. r. guardare, mirare d' ogni intorno; menar gli occhi in giro. part. umgeschaut.

Umschauen, v. a. (t. degli Artig.) einen Gesellen umschauen, vedere se si può impegoare un lavorante nuovamente arrivato presso on mastro. p. umgeschaut.

Umscheinen, v. a. illuminare, dare, spandere, spargere, maodar lume, luce attorno, intorno intorno. p. umschienen,

Umschiffen, v. a. ein Meer, einen Welttheil, navigare intorno. (a un mare, o lungo le coste d' una parte del mondo. part. umschiffet.

Umschiffung, f. f. eines Meeres, eines Welttheiles, navigazione intoroo a un mare, o lungo le coste d' alcuna parte del mondo, &c. periplo.

Umschlag, f. m. (plur. Umschläge) was um etwas zur Decke, zur Hülle geschlagen wird, invoglio; involglia; involro; coperta. Einen Umschlag um etwas machen, rinvolgere balle, fardelli, e simili; coprir d' invoglia; involgere; ravvolgere; iovogliare. Ein Umschlag um ein Buch, coperta d' on libro. it. In gewissen Kartenspielen, der Umschlag, die aufgeschlagene Karte, la carta che volta, che si volta. it. Der Umschlag an einem Weiberrock, ꝛc. um ihn nicht zu schleppen, giro; basta; piega. it. (in t. di Medic.) Ein Umschlag, auf einen kranken Theil, zu lindern, stärken, ꝛc. fomento; fomentazione; bagnuolo; fomenta. Umschläge machen, zu stärken, den Schmerz zu lindern, applicare il fomento; fomentare, per corroborare, per mitigare il dolore.

Umschlagen, v. a. stehende Bäume fällen, abbattere; atterrare, gittar a terra; tagliare. (gli alberi.) it. Eine Karte umschlagen, zu Trumpf wählen, voltar una carta. (in certi giuochi.) it. Die Blätter in den Büchern umschlagen, voltare, volgere, rivolgere le carte de' libri; squadernare. Zwey oder drey Blätter umschlagen, dar rivolta a doe, a tre facce. it. Etwas umschlagen, Zeuge, Papier, ꝛc. wie in eine Falte legen, ripiegare; (raddoppiare ordinatamente in se stessi drappi, panni, carta, o cosa simile.) it. Einen Nagel umschlagen, ribadire; ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla inverso 'l suo capo. it. Mit etwas umschlagen, mit Papier, Leinwand, mit einer Serviette, ꝛc. ravvolgere; rinvolgere; rinvoltare; metter checchessia in carta, in tela, in panno, o simile invoglia per coprirlo con essa. it. Umschlagen, Umprägen, v. it. Ein Schiff umschlagen, zum Ausbessern, abbattere un vascello per carenarlo. it. Warmen Wein, Tücher, ꝛc. umschlagen, zur Heilung, Linderung, fomentare; applicare il fomento. it. Die Kleider, den Mantel umschlagen, inviluppars, avvolgersi ne' panni, nel maotello. part. umgeschlagen.

Umschlagen, v. n. mit Heftigkeit zu Boden fallen, cascare col capo in giù; cadere, cascare, gettarsi a terra con violenza. it. Von einem Wagen, einer Kutsche, — rovesciarsi con impeto, con violenza.

(di

(di carrozza, o d' altra vettura.) *it.* Von einem Schiffe, das von einem Windstoße umstürzt, esser arrovesciato da un colpo di vento, sommergersi. *it.* Vom Weine, umschlagen, verderben, volgersi; dar la volta; infortire; inceconire; guastarsi; alterarsi. Umgeschlagener Wein, vino inceconito; che ha dato la volta; che ha i piè gialli; torbido; torbidiccio. *it.* Von Krankheiten, cambiarsi; degenerare; convertirsi. Seine Krankheit schlug auf einmal um, und ward tödlich, la sua malattia si cambiò a un tratto e si rese mortale. *it.* Umschlagen, von Kindern, jungen Leuten, unordentlich, liederlich werden, cambiarsi in male; prendere una mala piega; darsi, volgersi al male; non durar nel bene; degenerare; guastarsi; corrompersi; cambiar di bene in male; darsi ai vizj, ai piaceri, alle dissolutezze, alla vita licenziosa; incattivire. Er ist einmal umgeschlagen, er ist nicht zu bessern, egli ha preso la mala piega, non si può più correggere. Von einem Mädchen, umschlagen, capitar male; rompere il collo; divenir femmina di mondo; esser deflorata. *it.* Von einer Sache, einer Unternehmung, umschlagen, capitar male; dar in male; aver infelice esito. *part.* umgeschlagen.

Umschleichen, *v. a.* camminare pian piano attorno, andar di soppiatto intorno a qualche luogo. *part.* umschlichen.

Umschleyern, *v. a.* velare attorno; coprir attorno con velo. *part.* umschleyert.

Umschließen, *v. a.* racchiudere intorno; chiudere da ogni parte, in mezzo; circuncignere; cignere; attorniare; circondare; intracchiudere. Mit Mauern umschließen, attorniare, cignere, circondare di mura. *part.* umschlossen, attorniato, intracchiuso, &c.

Umschließung, *f. f.* circondamento; attorniamento; cinta; ricinto.

Umschlingen, *v. a.* attortigliare; attorcigliare; avvolticchiare; attorcere; avvolgere; avvinghiare; avviticchiare; cignere attorno; avvincere. (a guisa che fanno i viticci.) *it. Rec.* Sich umschlingen, avviticchiarsi; avvolticchiarsi; avvinchiarsi; attortigliarsi; avvolgersi; attorcersi. *part.* umschlungen, avviticchiato, avvinchiato, &c.

Umschlingend, *adj.* was sich umschlinget, avviticchiante; che avviticchia.

Umschlingung, *f. f.* avviticchiamento; attortigliamento; avvolgimento.

Umschluß, *f. m.* ricinto; chiuso; chiudenda; tutto ciò che circonda un chiuso, o ricinto.

Umschmeißen, *v. a.* ribaltare; dar la volta; mandar sossopra; rovesciare; abbattere; far cadere. *it.* Der Kutscher hat uns zweymal umgeschmissen, quel cocchiere ci ha rovesciati due volte. *neutr.* Umschmeißen, rovesciarsi. Der Fuhrmann hat umgeschmissen, quel carrettiere ha rovesciato la sua vettura. *part.* umgeschmissen.

Umschmelzen, *v. a.* rifondere; di nuovo fondere. *it. Fig.* Ein Werk, ein Buch umschmelzen, rifare, rifondere intieramente. (un' opera, un libro.) *it. Fig.* Von einem Menschen, der schlimme Angewohnheiten hat, von schlimmer Laune ist; Sie werden ihn nicht umschmelzen, man müßte ihn umschmelzen, voi nol correggerete; voi nol rifonderete; converrebbe rifonderlo. *part.* umgeschmolzen.

Umschmelzung, *f. f.* il rifondere. Die Umschmelzung der Münzen, il rifondere le monete.

Umschmieden, *v. a.* lavorare, battere di nuovo il ferro. *part.* umgeschmiedet.

Umschmieren, *v. a.* ugnere, ungere attorno; fregare intorno con olio, o grasso, o simile. *part.* umgeschmiert.

Umschnallen, *v. a.* porre, attaccare, mettere, serrare, strignere intorno con fibbia; affibbiare. Den Degen umschnallen, cigner la spada. *part.* umgeschnallt.

Umschneiden, *v. a.* tagliare attorno, intorno intorno. *part.* umschnitten.

Umschränken, *v. a.* porre d' ogni intorno steccati, limiti, termini; attorniare, circondare di limiti; circonscrivere; limitare, serrare, terminare, ristrignere, chiudere intorno intorno. *part.* umschränkt, circonscritto, limitato, &c.

Umschreiben, *v. a.* mit mehrern Worten erklären, Umschreibung machen, circonscrivere; circoscrivere; descrivere con circuito di parole; usar circonlocuzione, o perifrasi; esporre con circuiti di parole; perifrasare; far perifrasi. *it.* Umschreiben, eine Schrift um etwas herum machen, scrivere intorno; inscrivere, iscrivere, porre iscrizione intorno, in giro, in contorno. *it.* Eine Figur umschreiben, circonscrivere una figura ad un circolo. *part.* umschrieben, circonscritto, circoscritto, &c.

Umschreiben, *v. a.* anders abschreiben, trascrivere, copiare di nuovo. *part.* umgeschrieben.

Umschreibung, *f. f.* Erklärung mit mehrern Worten, circonscrizione di parole; circonscrivimento; circonlocuzione; circunlocuzione; perifrasi; circuito di parole; descrizione con circuito di parole; circuizione di parole. *it.* Die Umschreibung, das Umschreiben, nochmalige

malige Abschreiben, il trascrivare, il copiare di nuovo scritture.

Umschrift, *f. f.* inscrizione, iscrizione, soprascrizione, epigrafe, titolo intorno a checchessia.

Umschütten, *v. a.* mit Erde, oder andern Sachen, damit etwas fest stehet, rincalzare; mettere attorno a una cosa, o terra, o altro. (per fortificarla, o difenderla, acciocchè si sostenga, e stia salda.) *part.* umschüttet, rincalzato, &c.

Umschütten, *v. a.* ein Glas mit Wein, ein Gefäs mit Flüßigem, dar la volta; rovesciare; versare. (un bicchiere pieno di vino, la materia contenuta in alcun vaso.) *part.* umgeschüttet.

Umschweif, *f. m.* die Krümme, der ungerade Weg, giro; circuito; sinuosità; giravolta; andirivieni; rigiro. Der Fluß macht einen grosen Umschweif, il fiume fa un gran circuito, un gran giro. Ein verflochtener Umschweif, ravvolgimento intrigato. Umschweife, giri e rigiri. *it.* Ein Umschweif, Umweg, v. *it.* *Figur.* Ein Umschweif, in Worten, in Reden, giro di parole; ambage; digressione; andirivieni; avvolgimento di parole; cincmeria; involtura di parole. Er nahm einen grosen Umschweif, um den Tod seines Sohnes zu hinterbringen, egli prese un gran giro di parole, per annunziar la morte di suo figlio. Einen solchen Umschweif nehmen, heißt nicht die Schwierigkeit auflösen, egli è uno schivar la difficoltà il prendere simili ambagi. *it.* *Fig.* Ein Umschweif, Ausflucht, listiges, unaufrichtiges Mittel zu seinem Zwecke, rigiro; finzione; scusa; pretesto; sutterfugio; macchinazione. Umschweise suchen, machen, nicht aufrichtig in einer Sache handeln, tergiversare; cercare sutterfugj, andirivieni, scuse. Ich kenne seine Umschweife, conosco i suoi rigiri, andirivieni.

Umschweifig, *adj.* voll von Umschweifen, pieno d' ambagi, di circuiti, d' andirivieni, di giri, di rigiri; sinuoso; tortuoso.

Umschwemmen, *v. a.* inondare, allagare, dilagare intorno: coprir d' acqua intorno intorno. *part.* umschwemmet.

Umsegeln, *v. a.* far vela, navigare, veleggiare, far rotta, fare strada intorno (a un mare, a qualche parte del mondo.) *part.* umsegelt.

Umsehen, (sich) *v. r.* hinter sich sehen, guardare indietro; volgere indietro gli sguardi, voltarsi in dietro per vedere, per guardare. *it.* Sich umsehen, um sich herum sehen, menar gli occhi in giro; guardare d' ogni intorno; girar gli occhi intorno. Ein Mensch, der, wenn er in eine Versammlung kömmt, sich nach allen umsieht, uomo, che quando entra in un' adunanza, riguarda d' ogni intorno, gira gli occhi intorno, guarda ognuno distintamente. *it.* (*fam.*) Sich nach etwas umsehen, cercar di checchessia; procurar d' avere, d' ottenere, di conseguire; procacciarsi. Er hat sich schon lange nach einem Dienste umgesehen, è gran tempo, ch' egli ha procurato di conseguire, d' ottenere un impiego. Geh auf den Markt, und siehe dich nach Jemanden um, welcher dir den Weg zeiget, und dich führet, und lohne ihn für seine Mühe, va alla piazza, e cerca d' alcuno, che ti sia guida, e conducati, e tu lo provvederai della sua fatica. *part.* umgesehen.

Umsetzen, *v. a.* von einem Ort weg an einen andern setzen, trasporre; trasponere; mutar di luogo; variar l' ordine; muovere, torre, scansare da un luogo, e mettere in un altro. Das Geld auf den Kartenblättern umsetzen, trasportare il danaro da una carta all' altra. *it.* Etwas umsetzen, das unterste zu oberst, metter sossopra. *it.* Bäume, Gewächse umsetzen, traspiantare; trapiantare: trasporre alberi, piante. *it.* Ein Steinpflaster umsetzen, rifar un lastrico. *it.* Eine Columne, Seite, &c. umsetzen, rimaneggiare le lettere già ordinate in pagine per la stampa. *it.* Geld umsetzen, cambiar monete, danari. *it.* Waren umsetzen, spacciare; esitare; far esito; distrarre, vendere mercanzie. Ware gegen Ware umsetzen, permutare; barattare; cambiare merci a merci. *part.* umgesetzt.

Umsetzen, *v. a.* um etwas herum setzen, mettere, piantare, porre attorno. Eine Stadt, ein Feld mit Bäumen umsetzen, piantare, mettere, collocare attorno alberi; attorniare d' alberi una Città, un giardino, &c *part.* umsetzt.

Umsetzung, *f. f.* das Umsetzen der Dinge an eine andere Stelle, mutazione di luogo; il metter da un luogo in un altro; trasposizione; trasponimento; variazion d' ordine. Die Umsetzung der Gewächse, traspiantamento. *it.* Die Umsetzung der Gelder, cambio, cambiamento delle monete; il cambiar monete, danari. *it.* (*t. de' stamp.*) Die Umsetzung der Schriften, il rimaneggiare le lettere già ordinate in ordine per la stampa. *it.* Die Umsetzung des Steinpflasters, il rifare, rifacimento del lastrico. *it.* Der Waren, spaccio, esito di mercanzie.

Um seyn, v. Um.

Umsonst, *adv.* ohne Entgeld, senza costo; gratis; gratuitamente; senza pagamento; per grazia; graziosamente. Der eine

eine Mahlzeit umsonst hat, der umsonst mit isset, che passa per bardotto; colui che non paga a una cena, o a un desinari la parte, che gli tocca. *it.* Umsonst, vergeblich, invano; indarno; inutilmente; senza effetto; senza profitto; senza prò; a voto. Er ist umsonst gegangen, egli ha buttato via i suoi passi. Dein Thun und Reden ist all umsonst, es wird doch nicht anders, tu hai bel fare, e bel dire, la cosa vuol andar così. Umsonst arbeiten, lavorare invano, inutilmente, senza prò. Sich ganz umsonst bemühen, sich umsonst Mühe geben, (einen Unfähigen etwas begreiflich zu machen, oder einen Unverbesserlichen zu ändern,) lasciar la coda al diavolo; andarne il mosto e l' acquerello; pestare o dibatter l' acqua in un mortajo; perdere, o mandar male, o gettar via il ranno e 'l sapone; seminare in sabbia; menar l' orso a Modena; far la zuppa nel paniere; egli è dare come in un sacco rotto. Seine Mühe war ganz umsonst, egli ha perduto l' acconciatura e la lisciatura, &c. Alles Reden ist bey ihm umsonst, egli è un parlar ai morti, un predicar ai porri.

Umspannen, *v. a.* mit der Hand, strignere, serrare, comprendere con palmo. *part.* umspannet, umspannt.

Umspannen, *v. a.* die Pferde, Ochsen, *rc.* attaccare, attaccar sotto in altro luogo; cambiar luogo nell' attaccar i cavalli, i buoi, &c. *it.* Umspannen, frische Pferde nehmen, prender cavalli freschi. (parlando di vettura.) *part.* umgespannt.

Umstand, *s. m.* (*plur.* Umstände) gewisse Sonderheit, so eine That, eine Nachricht, *rc.* begleitet, circostanza; circonstanza; qualità accompagnante. Die Umstände angeben, alle Umstände sagen, circostanziare; specificare, dire tutte le circostanze. Mit Umständen erzählen, circonstanziar bene; raccontare, narrare circonstanziatamente, partitamente; particolarizzare; particolareggiare; raccontare con ogni circostanza; discendere ad una discussion minuta. *it.* Die Umstände der Zeit, der Dinge, congiunture. Bey jetzigen Umständen, nelle presenti congiunture. Wie es die Umstände mit sich bringen werden, secondo che le cose saranno disposte; secondo la contingenza degl' affari, &c. *it.* Umstände, beschwerliche und übertriebene Höflichkeit, cerimonie; cirimonie. Er macht viel Umstände, egli sta sulle cerimonie; egli è un uom cirimonioso. Der viel Umstände, zu viel Umstände macht, ceremonioso; cirimonioso; nojevole; che sta troppo sulle cerimonie; che sta troppo sulle formalità; formalista; che è sempre sul convenevole; minuto osservatore del quinci e del quindi. Ohne Umstände, wir wollen keine Umstände machen, senza cirimonie: senza suggezione; liberamente. Viel Umstände machen, (wenn man etwas annehmen soll,) far di molte cirimonie. Ein Mensch ohne Umstände, uomo andante, schietto, &c. Ohne weitere Umstände, senz' altra forma di processo. *it.* Die Umstände, die Glücksumstände der Personen, stato; fortuna; grado; condizione delle persone; agi; comodi. Der in guten Umständen ist, agiaro; benestante; che vive negli agi; provveduto de' beni di fortuna. Der in schlechten, in geringen Umständen ist, malestante; malagiato; scomodo; scarso. In schlechten Umständen seyn, essere in disordine; essere in malo stato del suo avere. Das hat seine Umstände sehr verschlimmert, quella cosa ha rovinato le sue faccende. In guten oder schlechten Umständen seyn, essere bene o male ne' suoi affari. Er war reich, aber jetzt ist er in schlechten Umständen, egli era ricco assai, ma ora è mal condotto. Das Spiel, das liederliche Leben, die Weibspersonen versetzen euch in schlechte Umstände, il giuoco, le dissolutezze, le donne vi conducono a mal partito. Seine Umstände verbessern, migliorare stato; mettersi in buono stato. Dieses hat ihn wieder in gute Umstände gesetzt, quella cosa ha ben ristabilire, racconciate le sue faccende, lo ha ben rifatto, ristabiliro. Einen in gute Umstände setzen, sollevar qualcheduno nella sua miseria; arricchirlo; soccorerlo.

Umständlich, *adj.* circostanziato; specificato, o fatto con ogni circostanza. Eine umständliche Erzählung, Beschreibung, narrazione circonstanziata, esatta; particolarità; circostanze. *it. adv.* Umständlich erzählen, raccontare, narrare circonstanziatamente, partitamente, minutamente; circonstanziar bene; particolarizzare. Eine Sache umständlich wissen, saper tutte le circostanze, tutte le particularità, il fondo, il segreto, i rigiri d' un affare. Er weis es umständlich, egli sa tutte le circostanze, il più minuto di quell' affare.

Umstechen, *v. a.* das Getreide auf den Kornböden, muovere, agitare, dimenare con pala. (il grano ne' granaj, acciò non si riscaldi.) *it.* Erdreich umstechen, vangare; zappare; svolgere, esercitare, lavorar con vanga, con zappa un terreno. *part.* umgestochen.

Umstechen, *v. a.* mit der Nehnadel, Stiche herum machen, appuntare, cucire attorno; congiugnere o attaccare intorno con punti di cucito. *p.* umstochen,

Umste-

Umstechung, *s. f.* des Getreides, il muovere, il dimenare il gnano nel granajo. *it.* Die Umstechung einer Sache mit Nadelstichen, l' appuntare, il cucire intorno.

Umstecken, *v. a.* um etwas herum stecken, ficcare, piantare, conficcare, attaccare intorno. Mit Pfählen umstecken, palare intorno; attorniare di pali, di bronconi; munire, riparare intorno con pali. *it.* Ein Beet mit Blumen, Bohnen, rc. umstecken, piantar fiori, fave, e simili, intorno a un' ajuola. *part.* umsteckt.

Umstehen, *v. n.* star intorno. *p.* umgestanden.

Umstehend, *adj.* circonstante; circostante; quegli, che sta intorno. *subst. nel numero del più.* Die Umstehenden, i circostanti; gli astanri. Diese Rede setzte die Umstehenden in grose Verwunderung, quel discorso rapì d' ammirazione i circostanti, gli astanti, tutta l' assemblea, la compagnia.

Umsteppen, *v. a.* cucire, appuntare con punti fitti intorno. (per ornamento o per fermezza.) *part.* umsteppt.

Umstimmen, *v. a.* eine Geige, rc. accordare su un altro tnono. (qualche strumento musicale.) *it. Fig.* Personen umstimmen, far cambiar di senrimento; far cangiare stile, opinione maniera, modo. *part.* umgestimmet.

Umstopfen, *v. a.* stoppare, turate, chiudere intorno; mettere, porre intorno checchessia per turare, per istoppare. *part.* umstopft.

Umstören, *v. a.* die Möbeln im Hause, etwas zu suchen, rovistare; trambustare; rifrustare; sconvogliere; rovigliare; scompigliare; rimuover le cose; confonderle; disordinarle. *part.* umgestöret.

Umstörung, *s. f.* des Geräthes im Hause, der Sachen, rovistio; il rovistare; garbuglio; disordine; confusione.

Umstoßen, *v. a.* eine Person, eine Sache, abbarrere, atterrare, girtar a terra, far cadere con urto, con ispinta; ribaltare; rovesciare. *it. Fig.* Den Staat, die Ordnung im Politischen und Sittlichen, umstoßen, abbattere; rovinare; atterrare; distruggere. (lo Stato, l' ordine delle cose poliriche e morali.) *it. (t. del Foro)* Ein Testament, einen Contrakt, ein Urtheil umstoßen, cassare; annullare. (un restamento, un contratto, una sentenza.) Eine gerichtliche Handlung, ein Urtelspruch umstoßen, rescindere; cassare; annullare un atto, una sentenza. *part.* umgestoßen, abbattatuto, atterrato, con urto. *it.* Ein umgestoßenes Urtheil, Contract, sentenza rescissa, annultata, cassata; contratto cassato, annullato.

Umstößlich, *adj.* von Testamenten, Contracten, Urtheilsprüchen, rc. che si può annullare, invalidare, cassare, rescindere. (come testamanto. contratto, o altro atro.) Eine umstößliche Schenkung, donazione rivocabile. *it.* Ein umstößlicher Satz, Grundsatz, proposizione, principio impugnabile.

Umstoßung, *s. f.* abbartimento, atterramento, rovesciamento. (che si fa spingendo, urtando, con urto.) *it. Fig.* Die Umstoßung der Gesetze, rc. v. Umsturz. *it.* Die Umstoßung eines Testamentes, Contractes, Urtheils, cassazione, annullazione d' un testamento, contratto, giudicaro. Umstoßung gerichtlicher Handlungen, der Contracte durch erlangtes Rescript, rescissione, abolimento degli atti, de' contratti. Wegen Umstoßung einer Acte, eines Urtheils einkommen, far instanza, domanda per far rescindere, cassare, o annullare un atto, una sentenza.

Umstralen, *v. a.* inradiare, irradiare, irraggiare intorno; illuminar d' ogni intorno co' raggi; spandere, mandare, gettare intorno intorno i suoi raggi. *part.* umstralet, irradiato inrorno, &c.

Umstreichen, *v. a.* mit Oel, Fett, rc. ugnere, ungere, fregare intorno con olio, con grasso, o simile; impiastrare, timpalmare intorno. *part.* umstrichen.

Umstülpen, v. Ueberstülpen.

Umsturz, *s. m.* atrovesciamento, abbattimento, atrerramento violento, impetuoso. *it. Fig.* Umsturz eines Staates, der Umsturz der Gesetze, der Moral, der Religion, tuina; eccidio; distrazione; sovversione; rovina; atterramento; arrovesciamento. (d' uno Stato; delle Leggi, della Morale, della Religione.) *it. Fig.* Ein groser Umsturz, grose Glücksveränderung, gran rovescio di fortuna; subbisso, subisso; abisso di disgrazia, di miseria; somma aventura; gran caduta.

Umstürzen, *v. a.* das oberste zu unterst stürzen, ribaltare, rovesciare, abbatrere, atterrare violentemente, impetuosamente; dar la volta, voltar sossopra, gettar a terra, mandar in terra con impeto; rivoltare sossopra, mettere sossopra con violenza; capovolgere, capovoltare; voltare a ritroso; sconvogliere; travolgera; travoltare. *it.* Ein Gefäs auf ein anderes umstürzen, abboccare un vaso; soprapporre la bocca di un vaso a quella dell' altro. Alles im Hause umstürzen, wenn man etwas sucht, sconvogliere, sconvolgere, scompigliare; metter sossopra, voltar sossopra tutto di

casa;

casa; rovistare; rovigliare. *it. Fig.* Den Staat, die Ordnung im Politischen und Sittlichen umstürzen, atterrare; abbattere; rovinare; distruggere lo Stato, l' ordine delle cose politiche e morali. *it. neutr.* Umstürzen, gittarsi, cadere violentemente per terra; dar un cimbottolo per terra. Hinter sich umstürzen, cadere a rovescio, supino con violenza. *part.* umgestürzt.

Umstürzung, *s. f.* arrovesciatura, arrovesciamento, rovesciamento, abbattimento, atterramento impetuoso, violento.

Umsuchen, *v. a.* cercare, ricercare, frugare intorno. *part.* umgesucht.

Umtausch, *s. m.* scambio; baratto; contraccambio; permuta; cambio. (di cose.)

Umtauschen, *v. a.* permutare; far cambio o permuta; scambiare; cambiare. *part.* umgetauscht.

Umtauschung, *s. f.* permutamento; il permutare; permutazione; permuta; cambio, baratto.

Umthun, *v. a.* ein Kleid, einen Mantel, mettere indosso, addosso. (un vestimento, un mantello.) Seinen Mantel umthun, ammantarsi; invilupparsi nel mantello. Den Degen umthun, cignere la spada. Eine Schürze umthun, cignere il grembiule. *it. (fam.)* Sich nach etwas umthun, procurar d' avere, di trovare, d' ottenere, di conseguire; procacciarsi. *part.* umgethan.

Umtragen, *v. a.* portar attorno. *part.* umgetragen.

Umtreiben, *v. a.* girare; far girare; volgere, rivolgere, muovere in giro. Das Wasser treibt die Räder um, l' acqua fa girar le ruote. *part.* umgetrieben.

Umtreibung, *s. f.* giramento; rivolgimento che si dà in giro; il far girare; il far muovere in giro.

Umtreten, *v. a.* rovesciare, piegare col piede; curvare, abbassare, atterrare camminando su qualche cosa. *it.* Die Schuhe umtreten, guastar le scarpe. *part.* umgetreten.

Um und um, *adv.* intorno intorno; attorno attorno; d' ogni intorno. Sich um und um drehen, voltarsi, muoversi in giro; far giravolte; girandolare; rivolgersi; agitarsi.

Umwachsen, *v. n.* crescere intorno, dintorno, all' intorno. *part.* umwachsen, coperto intorno di piante, di muschio, o simile.

Umwälzen, *v. a.* rivoltolare in giro; voltolare; rotolare; rivolgere; girare; muovere in giro; far cadere voltoloni. Sich auf dem Grase umwälzen, voltolarsi sull' erba. Sich im Kothe, rc. umwälzen, rivoltolarsi nel fango, nel sudiciume, e simili. *part.* umgewälzt, voltolato, &c.

Umwälzung, *s. f.* voltolamento; rivoltolamento; rotazione; giro; il voltolare, e il rivoltolarsi in giro.

Umwechsel, *s. m. (t. Mercant.)* bey den Kaufleuten, ricambio. *it.* Gewehr, Stricke, Seile, rc. zum Umwechsel, arme, funi di ricambio. Pferde, Kutschen zum Umwechsel haben, aver cavalli, carrozze di ricambio, di rilasso.

Umwechseln, *v. a. e n.* cambiare; cangiare; mutare; permutare. (abbondonar una cosa per prenderne un' altra.) Die Schuhe umwechseln, mutare, scambiare le scarpe; calzare a viceoda le scarpe. *it.* In einer Verrichtung, Arbeit mit einander umwechseln, alternare; operare, lavorare scambievolmente, a vicenda, alternativamente; far a vicenda, alternativamente, l' un dopo l' altro, successivamente. In der Befehligung umwechseln, aver il comando, o il governo a vicenda. *part.* umgewechselt.

Umwechselnd, *adj.* alterno; scambievole; alternativo; che fa alternativamente; che alterna; che opera a vicenda. *it. adv.* alternamente; alternativamente; scambievolmente; a vicenda.

Umwechselung, *s. f.* alternazione; l' alternare.

Umweg, *s. m.* circuito. Wenn wir diese Strase gehen, machen wir einen Umweg, se pigliamo quella strada, faremo un circuito. Einen Umweg nehmen, lasciare, abbondonar la strada dritta; scostarsi; sviarsi. *Figur.* Umwege nehmen, prendere, pigliare vie storte, oblique.

Umwenden, *v. a.* volgere; voltare; rivolgere; rivoltare. Die Blätter im Buche umwenden; einen Zeug umwenden, voltare, volgere i foglietti d' un libro, un drappo, un panno. Hin und her umwenden, volgere per ogni verso. Nicht eine Hand umwenden, non volger la mano sossopra. Wie man eine Hand umwendet, nicht länger als man eine Hand umwendet, in un momento; in un istante; in un attimo. Sich umwenden, voltarsi indietro; far volta, o la volta; voltar le spalle. Sich rings umwenden, dar la volta tonda; rivoltarsi tutto; voltarsi in giro; avvolgersi. *it.* Umwenden, das Oberste zu unterst stellen, iovertere; rivoltare; metter sossopra. *it.* Die Beweise seines Gegners umwenden, sie wider ihn selbst brauchen, ritorcere un argomento; ribattere le ragioni. *it.* Das Getreide,

Korn

Korn umwenden, mit der Schaufel, sventolare; aventare il grano. *part.* umgewendet, *e* umgewand, voltato, &c. Ein Schlag mit umgewander Hand, rovescio; manrovescio; rovescione. Die umgewande Seite der Münzen, il rovescio della moneta, o della medaglia. *it.* Ein umgewander Satz, proposizione inversa o rovescia.

Umwendung, *f. f.* voltamento; voltata; rivolta; rivoltamento; il voltare, e il voltarsi. *it.* Die Umwendung der Beweise, Schlüsse wider seinen Gegner, ritorcimento d' argomenti, di ragioni.

Umwerfen, *v. a.* gettar a terra; abbattere; rovesciare; atterrare; ribaltare; voltar sossopra; far cadere per terra. *it. Fig.* Umwerfen, über den Haufen stoßen, die Ordnung, sovvertere; sovvertire; rovinare; mandar sossopra; sconvolgere; distruggere; abbattere. *it.* Der Kutscher hat uns umgeworfen, quel cocchiere ci ha rovesciati. *neutr.* Umwerfen, mit dem Wagen umfallen, rovesciarsi. *part.* umgeworfen.

Umwerfung, *f. f.* rovesciamento; arrovesciamento; abbattimento; atterramento. *Fig.* sovversione; rovina.

Umwickeln, *v. a.* avviluppare; inviluppare; avvolgere; ravvolgere; rinvolgere; attorniare. (porre una cosa intorno a un' altra in giro, quasi cignendola, ed è proprio di funi, fasce, &c.) Mit Stroh umwickeln, avvolgere di paglia; acconciare nella paglia. Der umwickelt, avvolgitore; che avvolge. Sich umwickeln, avvolgersi. *part.* umwickelt, avvolto, avvilupato, &c.

Umwickelung, *f. f.* avvolgimento; rinvoltura; inviluppamento; l' avvolgere, l' attorniare di funi, di fasce, di paglia, &c.

Umwinden, *v. a.* attorcere; attorcigliare; avvolgere torcendo, intrecciando; attorcigliare; avvinchiare. Mit Weiden umwinden, avvincigliare; legare, strignere attorno con vinciglio. *Rec.* Sich umwinden, avvolgersi, attorcersi; attorcigliarsi, &c. v. Sich umschlingen. *it.* Den Faden umwinden, auf eine andere Spule winden, trasfannare il filo. *part.* umwunden, attorto, avvolto, &c.

Umwindung, *f. f.* attorcigliamento; attorcimento; avvolgimento; torcitura.

Umwölken, *v. a.* annuvolare; offuscare, coprire con nuvoli. *it. Rec.* Der Himmel umwölket sich, il Cielo s' annuvola, s' annuvolisce, s' offusca. *part.* umwölkt, annuvolato, annuvolito.

Umwühlen, *v. a.* grufolare; scavare. (come fanno i cignali, i porci col grifo.) *part.* umgewühlt.

Umwühlung, *f. f.* il grufolare, lo scavare. (che fanno i porci e cignali col grifo.)

Umzählen, *v. a.* ricontare; riscontrare le monete, &c. *part.* umzählt.

Umzapfen, *v. a.* travasare il vino, &c. cavare da una botte in un' altra. *part.* umgezapft.

Umzapfung, *f. f.* des Weines, &c. travasamento del vino, &c.

Umzäunen, *v. a.* assiepare; chiudere, cignere, attorniare di siepe. (far riparo alle vigne, orti, e simili.) *part.* umzäunt, assiepato.

Umzäunung, *f. f.* siepe; chiudenda, riparo fatto con le spine, o con legname.

Umzeichnen, *v. a.* marchiare, marcare, segnare intorno. *part.* umzeichnet.

Umziehen, *v. a.* mit ziehen zu Boden legen, tirare a terra; abbattere; atterrare, far cadere a forza di tirare. *it.* Etwas umziehen, mit Linien, tirar linee attorno. *it.* Mit Leder, oder dergleichen, umziehen, coprire, munire, guernire attorno con cuojo, o simile. *it. Rec.* Es umzieht sich, der Himmel umziehet sich, il cielo s' annuvola, s' intorbida, s' offusca. *part.* umzogen.

Umzingeln, *v. a.* attorniare; circondare; chiudere, cignere d' ogni intorno. Die Feinde umzingeln, investire, circondare il nimico. *part.* umzingelt.

Umzingelung, *f. f.* der Feinde, einer Festung, l' investire; assalimento.

Umzirkeln, *v. a.* attorniare, circondare, intorniare di circoli. Eine Figur umzirkeln, circonscrivere una figura ad un circolo. *part.* umzirkelt.

Umzirken, *v. a.* accerchiare; intorniare; attorniare; circuire; girare. *part.* umzirkt.

Unabänderlich, *adj.* che non più cambiarsi, mutarsi, inretrattabile; immutabile.

Unabgebrochen, *adj.* ohne am Preis etwas abzubrechen, senza ribasso; senza difalcare, detrarre, dedurre, sbattere. Unabgebrochen bezahlen, pagare senza ribasso, senza difalcare alcuna cosa. *it.* Vom Blumen, Obst, non colto. (de' fiori, de' frutti degli alberi.)

Unabgehandelt, *adj.* che non è stato ancora trattato, discusso, discussato.

Unabgehauen, *adj.* non tagliato; non abbattuto; non troncato con ascia, e simile.

Unabgenuzt, *adj.* non logorato; non logoro; non usato; non consumato; non consunto.

Unabgerichtet, *adj.* non addestrato; non ammaestrato; non avezzato; non istruito. Ein unabgerichteter Vogel, uccello non ancor addestrato. Ein unabgerichteter

richteter Bedienter, servidore che non è ancora dirozzato, impratichito; nuovo, soro, inesperto, mal pratico, rozzo.

Unabgeschelet, v. Ungeschelet.

Unabgeschlagen, non ricusato; non rifiutato.

Unabgeschnitten, *adj.* che non è tagliato; che non è diviso da qualche cosa con coltello, o altro.

Unabgeschrieben, *adj.* non copiato; non ricopiato; che non è stato trascritto.

Unabgesondert, *adj.* indiviso; non separato.

Unabgethan, *adj.* non terminato; indeciso; che non è deciso, non giudicato. (una quistione, una lite.)

Unabgetheilt, *adj.* indiviso; non diviso. *adv.* Unabgetheilt, in Gemeinschaft, indivisamente; in comune.

Unabgetragen, *adj.* non logorato; non consumato. (di vestimenti, di calze, di scarpe.)

Unabgetrennt, *adj.* non separato; non diviso. *it.* Von angenehten Sachen, che non è scucito. *it.* Unabgetrennte Gründe, Güter, die beysammen liegen, terreni, poderi di seguito, tutti di lungo; tutti uniti, continuati.

Unabgezahlt, *adj.* inesatto; che non è riscosso, pagato.

Unabhängig, *adj.* independente; non soggetto ad alcuno; libero. Die Sekte der Unabhängigen, la Setta degli Independenti. *it.* Unabhängig, unabhängiger Weise, independemente; indipendentemente; con independenza. Ganz unabhängig, auf das unabhängigste, independentissimamente. *it.* Unabhängig von etwas anderem, ohne alle Rücksicht auf etwas, senza riguardo alcuno; senza riflesso ad altra cosa.

Unabhängigkeit, *f. f.* independenza; indipendenza.

Unabhelflich, *adj.* irremediabile; irremediabile; intemedievole; senza rimedio; irreparabile. Unser Unglück ist unabhelflich, la nostra disgrazia è irreparabile, irremediabile. *it. adv.* Unabhelflich, irremediabilmente; senza che vi sia luogo a rimedio.

Unablässig, *adj.* von Personen, incessante; assiduo; continovo; continuo; indefesso; che non resta, non cessa di fare; che non desiste. *it.* Eine unablässige Arbeit, lavoro incessante, non interrotto. *it.* Unablässig, unablässiger Weise, incessantemente; continuamente, &c. v. Unaufhörlich.

Unablässigkeit, *f. f.* assiduità; applicazion continuata.

Unablöslich, *adj.* von einem Erbzins, non redimibile. (d' un censo, e simile.)

Unabschafflich, *adj.* inabolibile, che non può abolirsi. (di usanza.)

Unabschläglich, *adj.* non recusabile; da non poter esser rifiutato.

Unabsetzbar, } *adj.* von Waren, che non
Unabsetzlich, } è spacciabile; che non è atto a spacciarsi, ad esitarsi; che non trova esito, spaccio.

Unabsonderlich, v. Unabtrennlich.

Unabwendlich, *adj.* da non potersi frastornare, allontanare; inevitabile.

Unaccentuirt, *adj.* disaccentuato; non accentuato; senza accento.

Unächt, *adj.* was nur nachgemacht, und nicht von Natur ist, falso; alterato; falsato; falsificato; suppolto; fattizio; artifiziale; artifiziato. Unächte Steine, false pietre. *it.* Unächt, von unächter Geburt, spurio; bastardo; illegitimo; adulterino. Unächte Kinder, figlj non legittimi, bastardi, naturali. Unächte Geburt, bastardaggine; bastardigia.

Unachtbar, *adj.* indegno di stima; che non merita stima, considerazione.

Unachtsam, *adj.* negligente; trascurato; poco esatto; disapplicato; disattento; sbadato; distratto. *it. adv.* Unachtsam, unachtsamer Weise, inavvertentemente; inavvertitamente; trascuratamente; negligentemente.

Unachtsamkeit, *f. f.* incuria; trascuranza; negligenza; inavvertenza; disavvertenza; disapplicazione; disapplicatezza; disattenzione; distrazione; sconsideranza.

Unadel, *f. m.* ignobiltà; innobiltà; qualità di persona che non è nobile.

Unadlich, *adj.* ignobile; plebeo. Der unadliche Stand, l' ignobilità; il non esser nobile. *it. adv.* Unadlich, ignobilmente.

Unaffektirt, *adj.* non affettato; che non è studiato; naturale; schietto; senza artifizio; che non è artifiziato; non troppo ricercato. Unaffektirtes Wesen, disinvoltura; maniere, aria sciolta, facile, agevole, non istudiata. Ein unaffektirter Mensch, uomo che non è affettato; uomo disinvolto, manieroso, spedito, franco nelle sue maniere. *it. adv.* Unaffektirt, senz' affettazione; non affettatamente.

Unähnlich, *adj.* dissimile; diverso; dissomigliante; dissomiglievole; differente; discorde. Ganz, völlig, sehr unähnlich, dissimilissimo; dissomigliantissimo. Unähnlich seyn, dissomigliare; dissimigliare; esser dissomigliante; non aver somiglianza; esser dissimile. *it. adv.* Unähnlich, auf eine unähnliche Weise, dissomigliantemente; con dissimiglianza.

Unähnlichkeit, *s. f.* dissimiglianza; dissomiglianza; dissimilitudine; disuguaglianza; disparità; differenza; diversità; disconvenienza.

Unandacht, *s. f.* indevozione; indivozione; mancanza di divozione.

Unandächtig, *adj.* indivoto; indevoto. *subst.* Ein Unandächtiger, un indevoto. *it. adv.* Unandächtig, auf unandächtige Art, con poca divozione; senza divozione.

Unänderbar, } *adj.* immutabile; inalterabile; incapace d' alterazione.
Unänderlich, }

Unanfechtbar, *adj.* non impugnabile; che non può impugnarsi.

Unangebaut, *lo stesso che* Ungebaut, v.

Unangefangen, *adj.* che non è ancora incominciato; non cominciato.

Unangefochten, *adj.* von Sätzen, Lehren, non impugnato; non oppugnato; non contrariato. Eine nie angefochtene Lehre, dottrina che non è stata mai impugnata, oppugnata. *it.* Einen unangefochten lassen, non molestare, non inquierare, non importunare, non turbare alcuno; lasciarlo in pace.

Unangeführt, *adj.* nicht erwähnt, non allegato; non citato.

Unangegriffen, *adj.* che non è stato toccato, maneggiato, rastaro. *it.* Den Feind unangegriffen lassen, non attaccare, non assalire il nimico.

Unangehört, *adj.* non ascoltato; a chi non si dà ascolto.

Unangekleidet, *adj.* spogliato; senza vestimenti indosso; svestito; che non è vestito.

Unangekündiget, *adj.* non annunziato; non intimato; non dichiarato. Ein unangekündigter Krieg, guerra che non è stata dichiarata.

Unangelegt, *adj.* (*dicesi solo*) unangelegtes Geld, danaro non impiegato, non collocato; che non frutta.

Unangemeldet, *adj.* non annunziato; senza farsi annunziare; senza imbasciata; senza dar avviso di sua venuta.

Unangenehm, *adj.* dispiacevole; spiacevole; sgraziato; discaro; dispiacente; fastidioso; increscevole; nojoso. Unangenehme Gesichtsbildung, fisionomia disavvenente. Unangenehmes Wesen, Betragen, modi spiacevoli, sgraziati, feccioși; spiacevolezza; sgarbatezza; svenevolezza; mala grazia; sgraziataggine. Es ist mir unangenehm, mi spiace; mi rincresce. Unangenehm seyn, esser dispiacevole; spiacere; dispiacere; far dispiacere, disgustare. Sehr, höchst unangenehm, spiacevolissimo, &c. *it. adv.* Unangenehm, auf eine unangenehme Art, spiacevolmente; con dispiacere.

Unangerührt, *adj.* che non è stato toccato.

Unangesagt, *adj.* che non è stato intimato, annunziato.

Unangeschnitten, *adj.* che è ancor intero; di che non è stata ancora levata una parte. (come del pane, d'una pezza di panno, di tela, &c.) Etwas unangeschnitten lassen, non cominciar a levare una parte di alcuna cosa; lasciarla intera; non cominciare a farne uso, a consumarla.

Unangesehen, *adj.* non riguardato; non veduto; senz' aver veduto. *it. Figur.* Ein unangesehener Mann, uomo che non è considerato, tenuto in conto; che è poco stimato; uomo che conta poco nel mondo. *it* Unangesehen, ohne Rücksicht zu nehmen, non atteso; non considerato; senza riguardo; senz' aver riguardo; senz' aver in vista. Er hat ihn seine Jugend unangesehen, hart gestraft, egli lo ha punito severamente, senz' aver riguardo alla di lui giovanezza.

Unangesessen, *adj.* che non ha fondo, terre, tenuta, possessioni.

Unangesprochen, *adj.* senza dir nulla a nissuno. Unangesprochen den Bettlern geben, dar la limosina a' mendichi, senza esserne richiesto.

Unangesteckt, *adj.* von Seuche frey, non infetto; non infettato; non contagioso; non ammorbato; non guasto; non corrotto. *it.* Ein unangestecktes Faß, nicht angezapft, botte che non è messa a mano. *it.* Ein unangestecktes Licht, candela non accesa.

Unangetastet, *adj.* intatto; non toccato. *it.* Er läßt niemanden unangetastet, egli se la prende con tutti; egli provoca, insulta, irrita tutti.

Unangethan, v. Unangekleidet.

Unangetrieben, *adj.* senza essere stimolato, incitato, spinto, sollecitato, &c.

Unangezapft, *adj.* von einem Fasse mit Wein, &c. che non è messo a mano (una botte di vino, di birra.)

Unangezeigt, *adj.* non indicato; non accennato; non dinotato.

Unangezogen, *adj.* non vestito, e non calzato; senza vestimenti indosso; scalzato. *it.* Ein unangezogenes Seil, corda, fune non tesa.

Unangezündet, *adj.* non acceso; non alluminato; non alluminato.

Unanländbar, *adj.* dove non si può approdare; inaccessibile.

Unanmuthig, *adj.* disameno; senza grazia; sgraziato; svenevole; ingrato; spiacevole; fastidioso; dispiacevole.

Unanmuthigkeit, *s. f.* disamenità, v. Unannehmlichkeit.

Unannehmlich, *adj.* non accettabile; da non essere ammesso.

Unannehmlichkeit, *f. f.* disgusto; dispiacere; noja; fastidio; cosa spiacevole, disgustevole, nojevole; dispiacevolezza; spiacevolezza.

Unanrührlich, *adj.* intoccabile; che non può toccarsi; intangibile.

Unansehnlich, *adj.* **von schlechter Gestalt, von schlechtem Ansehen**, sparuto; disparuto; sparutino; di poca presenza; di poca apparenza; di meschino aspetto; disapparisceute; disavvenente; che non ha avvenenza, apparisceuza; disparisceute; che non fa comparsa. **Unansehnlich seyn**, esser di poca presenza, di poca apparenza; esser di meschino aspetto; esser disparisceute; essere sparuto; aver un' aria ignobile, vile, meschino. **Ein kleiner, unansehnlicher, sehr magerer Mensch**, uomo sparutino, sparutello, tristanzuolo, di poca presenza, arsafatto. *it.* **Unansehnlich, was nicht viel Güte in seiner Art hat**, sparuto; di poco, di niun pregio o valore; stenuato; magro; meschino; cattive. **Ein unansehnlicher Adel**, nobiltà di poco pregio, nobiltà di poco conto, di poco rilievo.

Unansehnlichkeit, *f. f.* **geringes, weniges Ansehen, schlechte Gestalt**, sparutezza; disparutezza; poca presenza; poca apparenza; poca apparisceuza; cattivo aspetto; disavvenentezza; disavvenenza.

Unanständig, *adj.* **wider den Anstand**, sconvenevole; inconvenevole; sconveniente; inconveniente; disdicevole; indecente; incivile; disconvenevole; indecoro; disonesto; sconcio; indegno; inonesto. **Unanständig seyn**, sconvenire; essere sconvenevole; non esser dicevole; disdire; essere sconveniente. **Sehr, höchst, äußerst unanständig**, sconvenevolissimo; sconvenientissimo; disconvenientissimo, &c. *it. adv.* **Unanständig, unanständiger Weise**, disconvenevolmente; sconvenevolmente; inconvenientemente; indecentemente; scostumatamente; con mala grazia; sconvenientemente; sconciamente; sgraziatamente; villanamente. **Aeußerst, höchst unanständig, auf das unanständigste**, indecentissimamente; con maniera del tutto indecente, &c. **Sich seiner Geburt, seinem Stande unanständig aufführen, betragen**, operar in maniera indegna della sua nascita, del suo mestiere.

Unanständigkeit, *f. f.* sconvenevolezza; inconvenienza; disconvenevolezza; sconvenienza; sconvenenza; disdicevolezza; indecenza; inonestà; mala grazia; incivilità.

Unanstößig, *adj.* non iscandaloso; non iscandoloso; che non dà scandalo; che non offenda l' onestà; che si può fare senza scandalo. *it. adv.* **Unanstößiger Weise**, senza scandalo.

Unanstößigkeit, *f. f.* qualità di cosa non iscandalosa; l' essere senza scandalo.

Unanwendbar, *adj.* che non è applicabile.

Unarbeitsam, *adj.* non laborioso; non operoso; poco attivo, pronto, spedito; pigro.

Unarbeitsamkeit, *f. f.* poca attività; poca prontezza; poca vivacità nel lavoro; pigrizia.

Unart, *f. f.* scostumatezza; scostume; mala creanza; sgarbatezza; mala grazia; mala indole; mala usanza, abitudine; cattivo abito; vizio; difetto; mancanza; imperfezione; libertinaggio; disordine; sregolatezza. **Seine Unarten lassen**, lasciare i proprj vizj, difetti; correggersi; emendarsi. (dicesi per lo più de' giovani.)

Unartig, *adj.* scostumato; mal nato; incivile; mal creato; sgarbato; spiacevole; rozzo; villano; vizioso; cattivo; licenzioso; scapestrato; dissoluto. **Ein unartiger seyn**, essere un discolo, un dissoluto; esser un uomo di costumi poco lodevoli. *it. adv.* **Unartig, unartiger Weise**, scostumatamente; sconvenevolmente; senza creanza; con mala grazia; sgarbatamente; sgraziatamente; senza garbo; scortesemente; villanamente, &c.

Unartigkeit, *f. f.* malacreanza; increanza; inurbanità; incivilità; malprocedere, v. **Unart**.

Unaufbringlich, *adj.* inesigibile; che non si può fornire, somministrare, provvedere; a che non si può bastare, sovvenire. (di spese, di contribuzioni, &c.)

Unaufgeblühet, *adj.* non ischiuso; non isbocciato; non aperto; (de' fiori.)

Unaufgelesen, *adj.* non raccolto, non alzato, non levato da terra.

Unaufgelöst, *adj.* **von harten Körpern**, non disciolto; non isciolto; non risoluto; non istemperato. *it.* **Eine unaufgelöste Frage**, quistione non ancora sciolta, dichiarata, dilucidata; quistione indecisa.

Unaufgemacht, *adj.* non aperto.

Unaufgenommen, *adj.* non ricevuto; non ammesso.

Unaufgeputzt, *adj.* non addobbato; non adornato; disadorno; non parato; senza addobbi; senza paramenti; senza ornamenti.

Unaufgeräumt, *adj.* **ein Zimmer, &c.** non acconciato; non assettato; non ordinato; non posto in buon ordine, in sesto; non

noo disposto; mal in acconcio; mal in affetto; disacconcio. (una stanza, e simile) *it.* Unausgeräumt, nicht frölich im Gemüth, di mal umore; che non è di buona luna; che non è in buona disposizione d' animo; malioconico.

Unaufgeschoben, *adj.* oon differito; non procrastinato; non ritardato; non prolongato; non protogato; senza indugin; senza dilazione.

Unaufgesetzt, *adj.* ohne Kopfputz, non acconciato. (del capo delle donne.) *it.* Ein unaufgesetztes Rohr, canoa d' uoa venuta.

Unaufgewickelt, *adj.* von Haren, non inviluppato, non acconciato, non posto nella carta. (dicesi de' capegli.)

Unaufgezogen, *adj.* eine Uhr, ein Bratenwender, che non è rimesso su. (un oriuolo, un girarrosto.)

Unaufhaltbar, *adj.* da non poter trattenersi, fermarsi, impedirsi, arrestarsi; che non si può ritenere, atrestare, fermare, trattenere.

Unaufhörlich, *adv.* incessante; incessabile; perpetuo; continuo; non interrotto; che non cessa; che non finisce; non intermittente; perpetuale. Unaufhörlich machen, perpetuare; eternare; far perpetuo; insempitare. *it. adv.* Unaufhörlich, incessantemente; incessantamente; contiouamente. senza cessare; senza restare; senza intermissione; del continuo. Ganz unaufhörlich, incessantissimamente.

Unaufhörlichkeit, *f. f.* incessanza; incessabilezza, perpetuità; contiouità; continuazione; perpetualità.

Unauflöslich, *adj.* (*al proprio e al fig.*) indissolubile; che non si può sciogliere, o sciorre, o slegare. Unauflösliche Ehe, matrimonio indissolubile. Ein unauflöslicher Schluß, Schwierigkeit, Problem, &c. argomento, difficoltà, problema insolubile, non solubile. *it. adv.* Unauflöslich, auf eine unauflösliche Art, indissolubilmente; insolubilmente.

Unauflöslichkeit, *f. f.* indissolubilità. *Fig.* Die Unauflöslichkeit der Ehe, l' indissolubilità del matrimonio.

Unaufmerksam, *adj.* disattento; disapplicato; disavveduto; sbadato; trascurato.

Unaufmerksamkeit, *f. f.* disattenzioue; disapplicazione; inavvertenza; trascuraoza; disavvedimento.

Unaufrichtig, *adj.* malsincero; non sincero; finto; doppio; simulato. *it. adv.* Unaufrichtig, poco sinceramente; con poca sincerità, schiettezza; senza sincerità.

Unaufrichtigkeit, *f. f.* mancanza di sincerità, di schiettezza, di candore, d' animo, d' ingenuità; doppiezza; dupliecità; infignimento; simulazione.

Unaustreiblich, *adj.* als eine Summe Geld, che non si può trovare, fornire, somministrare. (d' una somma di danaro, &c.)

Unausbleiblich, *adj.* che non può mancar d' arrivare, di succedere; che dee aver il suo effetto; che non può venir meno; certo, sicuro; infallibile. *it. adv.* infallibilmente; immancabilmente; certamente; senza fallo.

Unausdehnbar, Unausdehnlich, *adj.* che non, è estendibile, estensivo, stensivo.

Unausdehnbarkeit, *f. f.* qualità di ciò che non è estendibile.

Unausdenklich, *adj.* inescogitabile; inconcepibile.

Unausdrückbar, *adj.* inesprimibile; che non può esprimersi.

Unausforschlich, v. Unerforschlich.

Unausgearbeitet, *adj.* non ancor elaborato; non perfezionato; non ancor ripulito; di primo getto; non limato.

Unausgebacken, *adj.* che non è cotto a bastanza. (di pane, di pasticci, e simili.)

Unausgebaut, *adj.* non finito; non compito; imperfetto. (dicesi di fabbriche, di edifizj.)

Unausgebildet, *adj.* von Menschen, Sitten, incolto (un uomo, i costumi.)

Unausgebildet, *adj.* von schlechten Geldstücken, che noo si può spendere; da non poter disfarsene. (d' una mooeta dubbia, o calante.)

Unausgebraten, *adj.* non arrostito abbastanza.

Unausgebreitet, *adj.* non istefo; noo spiegato; non isciorinato.

Unausgebrütet, *adj.* von Eyern, der Thiere, der Insekten, che noo è ancora schiuso, nato; non ancor venuto alla luce. (degli uccelli, insetti, che nascono d' un uovo.)

Unausgebügelt, *adj.* non appianato, non ispianato con quadrello. (col ferro da sarti.)

Unausgeführt, *adj.* non eseguito; non effettuato; non mandato ad effetto.

Unausgegeben, *adj.* von einem Buche, das noch nicht herausgegeben worden, ioedito; che non è stato stampato.

Unausgehört, *adj.* che non è stato ascoltato, sentito sin' al fine.

Unausgekernt, *adj.* non isnocciolato; da che non sono stati cavati i noccioli.

Unausgekocht, *adj.* non cotto abbastanza. (di carne, e simile.)

Unausgelegt, *adj.* nicht erkläret, non interpretato; non esposto; non dichiarato; non ispiegato. *it.* Unausgelegt, nicht mit verschiedenem Holz ausgelegt, non

non intarsiato; non lavorato di tarsia.

Unausgelernt, *adj.* der seine Lehrzeit nicht vollendet hat, che non ha finito d' imparar un' arte sotto un maestro; che non ha finito il tempo che dee stare col maestro.

Unausgelesen, *adj.* non iscelto; non trascelto. Unausgelesene Sachen, cose che non sono state scelte, trascelte.

Unausgeliehen, *adj.* non dato in prestito, o a prestanza. (di danari.)

Unausgelöscht, *adj.* vom Feuer, Lichte, non ispento; non estinto; non ismorzato; non ammorzato. (di fuoco, di candela.) *it.* Von Zügen, Farben, Gepräge, &c. che non è cancellato, scancellato, cassato. (di figure, caratteri, impronte.)

Unausgelöset, *adj.* von Pfändern, che non è riscosso, ritirato (un pegno.)

Unausgemacht, *adj.* von Streitsachen, che non è terminato, deciso; indeciso. Etwas unausgemacht lassen, lasciar indecisa alcuna cosa. *it.* Unausgemachte Bohnen, Schoten, fave, piselli verdi che non sono sgusciati.

Unausgemessen, *adj.* che non è misurato. (come campo, terreno.)

Unausgenommen, *adj.* non eccettuato; non escluso.

Unausgerust, *adj.* von einer Arbeit, che non è affazzonato, raffazzonato, pulito, adornato, fregiato, abbellito, affusolato, aggentilito. (di lavori.) *it.* Ein unausgeputztes Zimmer, stanza, camera che non è addobbata, parata, fornita, mobigliata; stanza senza paramenti, senz' addobbi, senza parati, senza fornimento.

Unausgeschlossen, *adj.* non escluso.

Unausgesetzt, *adj.* senza alcuna sospensione; incessante; non interrotto; senza intermissione; senza interruzione; continuo; perpetuo; assiduo. Unausgesetzte Arbeit, lavoro indefesso, non interrotto, assiduo. *it. adv.* Unausgesetzt, senza intermissione; senza interruzione; continuatamente.

Unausgesöhnt, *adj.* che non è espiato.

Unausgespannt, *adj.* vom Zugvieh, che non è levato dalla carrozza, dal carro; che non è distaccato, disgiunto. (delle bestie da tiro.) *it.* Ein unausgespanntes Zelt, tenda, padiglione che non è disteso, spiegato, che non è piantato. Ein unausgespanntes Seil, Segel, corda, fune, vela che non è tesa.

Unausgespült, *adj.* von Gläsern, Krügen, Tassen, &c. che non è sciacquato, risciacquato, lavato, ripulito. (de' bicchieri, de' boccali, delle chicchere, e simili vasi.)

Unausgesteuert, *adj.* indotato; senza dote. Eine unausgesteuerte Tochter, figlia indotata; che non è ancor dotata; che non ha avuta la dote.

Unausgestochen, *adj.* von Austern, non cavato del guscio. (delle ostriche.) Unausgestochene Augen, ochi non cavati.

Unausgestrichen, *adj.* non iscancellato; che non è cancellato. (di scrittura.)

Unauslöschbar, **Unauslöschlich**, *adj.* das nicht ausgelöschet werden kann, vom Feuer, inestinguibile. Ganz unauslöschlich, inestinguibilissimo. *it.* Von der Schrift, von Zügen, indelebile; che non si può torre, o scancellare. *it. Fig.* Ein unauslöschlicher Schandfleck, macchia indelebile, perpetua. *it.* Ein unauslöschbarer Charakter, carattere indelebile; che non si può cancellare. *it. adv.* Unauslöschlich, unauslöschbarer Weise, inestinguibilmente; *Fig.* indelebilmente; in modo indelebile.

Unauslöschlichkeit, *f. f.* qualità di ciò che è inestinguibile, indelebile.

Unaustapezirt, *adj.* che non è tappezzato; non parato con tappezzeria.

Unausrottbar, **Unausrottlich**, *adj.* da non potersi estirpare, sterminare, esterminare, distruggere; che non si può estirpare, &c.

Unaussöhnbar, **Unaussöhnlich**, *adj.* nicht auszusöhnen, inespiabile; inappurabile. Unaussöhnbare Sünden, Verbrechen, peccati, delitti inespiabili. *it.* Unversöhnbar, v.

Unaussprechbar, *adj.* indicibile; ineffabile; inenarrabile; inesplicabile. Ganz unaussprechbar, ineffabilissimo; indicibilissimo. *it. adv.* Unaussprechbar, unaussprechbarer Weise, indicibilmente; ineffabilmente.

Unaussprechbarkeit, *f. f.* ineffabilità. Die Unaussprechbarkeit der Geheimnisse, der Gröse Gottes, ineffabilità de' Misterj, delle grandezze di Dio.

Unaussprechlich, *lo stesso che* Unaussprechbar, v.

Unaussprechlichkeit, v. Unaussprechbarkeit.

Unausstehlich, *adj.* intollerabile; insoffribile; incomportabile; insoppottabile. Ganz unausstehlich, incomportabilissimo. Ein unausstehlicher Mensch, uomo insoffribile, nojosissimo, &c. *it. adv.* intollerabilmente; incomportabilmente.

Unausstehlichkeit, v. Unerträglichkeit.

Unbalbirt, *adj.* che non è raso; che non s' è fatto fare la barba; a chi non è stata fatta la barba.

Unbändig, *adj.* indomito; indomabile. Ein unbändiges Pferd, unbändiger Stier, cavallo indomito, fiero, terribile; toro indomito, &c. Ein unbändiger Mensch, uomo indomito, di costumi efferati,

efferati, rozzi; indisciplinabile, restio, feroce, caparbio, salvatico, fiero, intrattabile, sfrenato, licenzioso. Ein Mensch von unbändigem Muthe, uomo coraggiosissimo. *it. Fig.* Unbändige Leidenschaften, Begierden, passioni, desiderj sfrenati, licenziosi, furiosi, impetuosi, violenti, ardentissimi.

Unbändigkeit, *s. f.* l' essere indomito; ferocità; fierezza.

Unbarmherzig, *adj.* immisericordioso; che non è misericordioso; spietato; crudele; inumano; barbaro; atroce; crudo; fiero; duro; rigido; severo. Unbarmherzig seyn, essere spietato, duro, rigido; aver viscere di ferro; aver un cuor duro, di bronzo, di ferro, di macigno, di amalto, di marmo, di diamante; essere disumano, crudele, fiero, barbaro; non aver alcuna misericordia, pietà, commiserazione. *it. adv.* Unbarmherzig, unbarmherziger Weise, immisericordiosamente; senza misericordia; spietatamente; duramente; crudelmente; barbaramente; fieramente. Ganz unbarmherzig, auf das unbarmherzigste, immisericordiosissimamente; senza alcuna misericordia.

Unbarmherzigkeit, *s. f.* mancanza di misericordia; spietatezza; asprezza; inumanità; crudeltà; tirannía.

Unbärtig, *adj.* sbarbato; imberbe; mancante, o privo di barba; disbarbato; senza barba.

Unbeantwortet, *adj.* che è senza risposta; a che non s' è fatto risposta.

Unbebauet, *adj.* senza edifizj, senza fabbriche; dove non vi sono edifizj sopra.

Unbedachet, *adj.* senza tetto; senza tettoja; scoperto.

Unbedacht, *s. m.* v. Unbedachtsamkeit.

Unbedächtig, Unbedachtsam, *adj.* von Personen, inconsiderato; sconsiderato; imprudente; balordo; stordito; sconsigliato; avventato; sbalestrato; malaccorto; poco accorto; incauto. Sehr unbedachtsam, sconsigliatissimo, &c. *subst.* Er ist ein Unbedachtsamer, egli è un inconsiderato, uno sconsigliato, un imprudente, un indiscreto, un dissipato, uno sventato, un avventato, un avventatello. *it.* Von Sachen, unbedachtsam, inconsiderato; imprudente; indiscreto. (delle cose.) *it.* Unbedachtsam, unbedachtsam, unbedächtiger Weise, sconsideratamente; inconsideratamente; senza considerazione; senza consiglio; sconsigliatamente; alienatamente; inavvertenremente; imprudentemente; inavvedutamente; indiscretamente; a caso; alla spensierata; all' avventata; alla balorda; alla cieca; senza riflessione; a babbaccio; a più non pensa. Unbedachtsam handeln, operare inconsideratamente, alla balorda, alla spensierata, alla leggiera; far le cose al bujo, senza considerazione, e a caso.

Unbedächtigkeit, Unbedachtsamkeit, *s. f.* inconsiderazione; inconsideratezza; sconsideratezza; sconsiderazione; sconsideranza; sconsigliatezza; imprudenza; balordaggine; scempiataggine; inavvertenza, scioccaggine. Ein Geheimniß mit Unbedachtsamkeit ausplaudern, rivelare con indiscrezione, indiscrezione, indiscretezza, imprudenza qualche segreto.

Unbedeckt, *adj.* non coperto; scoperto. Ein unbedeckter Baumgang, viale aperto. Er geht mit unbedecktem Kopfe, egli va col capo scoperto, igundo, senza nulla in capo.

Unbedeutend, *adj.* che non significa nulla. *it. Fig.* Nicht wichtig, di niuna importanza, &c.

Unbedient, *adj.* che non è servito.

Unbedingt, *adj.* non condizionale; non limitato; assoluto; illimitato; non ristretto. *it. adv.* Unbedingt, unbedingter Weise, senza condizione; senza limitazione; senza restrizione; non condizionatamente; assolutamente.

Unbeeidet, *adj.* non giurato; che non ha prestato giuramento.

Unbeeinträchtiget, *adj.* che non è molestato nella possessione; pacifico possessore.

Unbeerbt, *adj.* senza eredi legittimi.

Unbefestiget, *adj.* von einem Platze, einer Stadt, che non è fortificato, afforzato, munito. (di Piazza.)

Unbefeuchtet, *adj.* non umettato; non inumidito; non ammollato.

Unbefleckbar, *adj.* incontaminabile; da non poter essere contaminato.

Unbefleckt, *adj.* incontaminato; non contaminato; immacolato; immaculato; purificato; puro; illibato; integro; incorrotto; mondo; netto. Ein unbeflecktes Opferthier, vittima immaculata, pura. Ganz unbefleckt, incontaminatissimo. Sein Gewissen, &c. unbefleckt erhalten, non imbrattare, non macchiare, non lordare la coscienza, il suo onore, &c. *it.* Eine unbefleckte Jungfrau, vergine illibatissima, purissima. *it* Die unbefleckte Empfängniß, l' immacolata Concezione. *it. adv.* Unbefleckt, mit Reinigkeit, incontaminatamente; con purità; sinceramente.

Unbeflecktheit, *s. f.* incontaminatezza; illibatezza; purità; integrità.

Unbefohlen, *adj.* incomandato; non comandato.

Unbefrachtet, *adj.* che non è carico; senza carica, senza carico. (d' un carico, o d' un bastimento.)

Unbefragt, *adj.* indomandato; non domandato.

Unbefriediget, *adj.* non contentato; non soddisfatto; non appagato. Seine Gläubiger sind noch unbefriediget, i suoi Creditori non sono ancora soddisfatti, pagati, contentati. Sein Verlangen unbefriediget lassen, non contentare, non appagare, non soddisfare i suoi desiderj; non cavarsi le voglie.

Unbefugniß, *f. f.* mancanza di diritto, di gius, di podestà; incompetenza.

Unbefugt, *adj.* che manca di diritto, di potestà, di gius; incompetente; che ha incompetenza; a chi non compete, non conviene, non appartiene di fare alcuna cosa. Ein unbefugter Richter, giudice incompetente. *it.* Unbefugter Weise, incompetentemente; sconvenevolmente; fuor d' ordine; senza diritto, senz' antorità.

Unbegabt, *adj.* der nicht mit Vortheilen begabt ist, che non è dotato, fornito, provisto, adorno. (di certi vantaggi.)

Unbegeblich, *adj.* (*t. di Giurispr.*) che non può cedersi.

Unbegehrt, *adj.* ohne daß man es begehret, verlangt, senza domandare; senza chiedere, richiedere, inchiedere. *it.* Unbegehrt, ohne begehret zu werden, senza essere domandato, inchiesto, pregaro.

Unbegleitet, *adj.* non accompagnato; senz' accompagnamento; senza compagnía; senza comitiva; senza seguito; non iscortaro; senza scorta; scompagnato. Einen unbegleitet von sich lassen, lasciar andare da se alcuno senz' accompagnarlo fino all' uscio.

Unbegnügbar, *adj.* incontentabile. Ganz unbegnügbar, incontentabilissimo.

Unbegnügbarkeit, *f. f.* incontentabilità.

Unbegnüglich, *lo stesso che* Unbegnügbar.

Unbegnüglichkeit, v. Unbegnügbarkeit.

Unbegnügsam, **Unbegnügsamkeit**, *lo stesso che* Unbegnügbar, Unbegnügbarkeit.

Unbegraben, *adj.* nicht zur Erde bestattet, insepolto; non sepolto; non sotterrato.

Unbegränzt, *adj.* illimitato; che non è limitato; senza limiti; incirconscritto; indeterminabile. Ganz unbegränzt, illimitatissimo.

Unbegreiflich, *adj.* incomprensible; inconcepibile; da non potersi comprendere. *it.* Ein unbegreiflicher Mensch, (dessen Betragen, Reden, &c. man nicht einsieht,) uomo incomprensibile. *it.* Es ist unbegreiflich, wie viel ihm Schimpf, Spott angethan wird, non si potrebbe credere, non è credibile quante ingiurie, &c. non si potrebbe ideare, imaginare. *it. adv.* Unbegreiflich, auf eine unbegreifliche Art, incomprensibilmente; incomprensivamente; senza potersi comprendere.

Unbegreiflichkeit, *f. f.* incomprensibilità; inconcepibilità.

Unbegriffen, *adj.* mit der Hand nicht berühret, che non è stato toccato; non maneggiato; non tasteggiato. *it.* Unbegriffen, nicht mit begriffen, nicht mit dazu gerechnet, non compreso.

Unbegrüßend, *adj.* insalutante; che non saluta.

Unbegrüßet, *adj.* insalutato; non salutato.

Unbegütert, *adj.* poco favorito di beni della fortuna; mancante, o privo di beni, di possessioni.

Unbehaart, *adj.* senza peli, senza capegli; non coperto di pelo.

Unbeharrlich, *adj.* imperseverante; che non persevera; incostante; variabile.

Unbeharrlichkeit, *f. f.* imperseveranza.

Unbehauen, *adj.* von Hölzern, Steinen, che non è asciato, preparato; (di legname.) non digrossato; non isgrossato; non isbozzato; (di pietre.)

Unbeherberget, *adj.* non albergato; non alloggiato, o ricevuto ad albergo.

Unbeherrscht, *adj.* che non è dominato, signoreggiato, padroneggiato.

Unbeherzt, *adj.* di povero cuore; di poco cuore; non coraggioso; non bravo; pauroso; dappoco; poltrone. v. Verzagt.

Unbehert, *adj.* che non è ammaliato, incantato, affatturato.

Unbehülflich, *adj.* poco officioso, offizioso; che non ama di dar ajuto, soccorso. *it.* (*vulg.*) Ein unbehülflicher Mensch, der sich schwerlich bewegen kann, uomo che malagevolmente si muove; uomo che può appena camminare; uomo pesante.

Unbehutsam, *adj.* incauto; malaccorto; poco accorto; inavveduto; disavveduto; inavvertito; poco senrito; imprudente; inconsiderato. Sehr unbehutsam, incautissimo, &c. *it. adv.* Unbehutsam, unbehutsamer Weise, incautamente; senza cautela; inavvedutamente; disavvedutamente; inavvertentemente; imprudentemente; sconsideratamente; indiscretamente.

Unbehutsamkeit, *f. f.* mancanza di cautela, di circospezione; inavvertenza; inconsiderazione; imprudenza.

Unbekannt, *adj.* sconosciuto; incognito; inconosciuto; ignoto; ignorato; poco, o mal noto. Ein unbekanntes Leben führen, menar una vita oscura, privata. Ganz, völlig unbekannt, sconosciutissimo; ignotissimo. *subst.* Ein Unbekannter, uno sconosciuto; uomo da nulla; uomo oscuro, ignobile, di bassa condizione. Unbekannter Stand, oscurità; vita nascosta, privata. Es ist euch nicht

 unbekannt,

unbekannt, voi non ignorate; voi sapete bene; non vi è ignoto. Unbekannt an einen Ort seyn wollen, sich unbekannt aufhalten, tener l' incognito. *it. adv.* Unbekannt, unbekannter Weise, sconosciutamente; incognitamente; ignotamente.

Unbekehrbar, Unbekehrlich, *adj.* che non si può convertire, correggere; a chi non si può far rivolger la mente dal male; incorrigibile.

Unbekehrt, *adj. (in t. di Rel.)* che non è convertito.

Unbekielt, *adj.* non guernito di penne (di stromenti music.)

Unbekleidet, *adj.* che non è vestito; svestito; che non ha vestimento in dosso.

Unbekümmert, *adj.* spensierato; scarico di pensieri; che non si prende cura; che non si piglia, non si dà pensiero. Lasset euch darum unbekümmert, non vi pigliate, non vi date pensiero, non vi curate di ciò. Ich lasse mich unbekümmert, io non me ne curo; non mi prendo pensiero di quella cosa; non ne sono in pena. Darüber bin ganz unbekümmert, quello è l' ultimo de' miei pensieri.

Unbeladen, *adj.* ein Wagen, ein Schiff, che non è carico, non caricato; senza carica; vuoto; scarico. (un carro, un bastimento)

Unbelaubt, *adj.* sfrondato; sfogliato; senza fronde; senza fogliame; che non ha fronde, foglie.

Unbelebt, *adj.* senza vita; inanimato; inanimato; privo di vita. *it. Fig.* Unbelebt, was kein Leben, keine Lebhaftigkeit hat, inanimato; che non ha brio, spirito, vivacità; che non è spiritoso.

Unbelehrt, *adj.* che non è addottrinato, ammaestrato; che non è informato, instruito d' alcuna cosa.

Unbelesen, *adj.* che ha letto poco; che non ha letto de' buoni libri.

Unbelesenheit, *f. f.* mancanza della lettura; mancanza d' applicazione a leggere di buoni libri.

Unbeliebt, *adj.* che non è amato; mal voluto; mal visto; spiacevole; dispiacevole.

Unbelohnbar, *adj.* inremunerabile; irremunerabile; che non si può rimunerare.

Unbelohnt, *adj.* inremunerato; irremunerato; non rimunerato; inguiderdonnato; cho non ha avuto rimunerazione, ricompensa. Unbelohnt bleiben, restare, rimanere senza rimunerazione, senza ricompensa, senza mercede; non essere rimunerato, ricompensato.

Unbemannet, *adj.* senza uomini. Ein unbemannetes Schiff, nave, bastimento senza equipaggio.

Unbemauert, *adj.* non rincalzato, non fortificato, non coperto, non munito con muro.

Unbemittelt, *adj.* privo, sprovveduto, sprovvisto, mancante di beni di fortuna, di facoltà; che ha pochi beni, poche sostanze; disagiato.

Unbemüht, *adj.* che non si dà pena; che non si piglia incommodo. *it. adv.* Unbemüht, senza pena, senza fatica; senza darsi gran pena.

Unbenachrichtiget, *adj.* che non è stato avvertito, avvisato.

Unbenahmt, v. Unbenannt.

Unbeneidet, *adj.* non invidiato; senza invidia; senza essere invidiato.

Unbenannt, Unbenennt, *adj.* innominato; senza nome. Unbenannte Kontrakte, contratti innominati. Unbenannte Knochen, in der Anatomie, ossa innominate. Der Unbenannte, der keinen Taufnamen hat, l' anonimo; che non ha nome di battesimo.

Unbenuzt, *adj.* senza valersene; senz' approfittarsene; senza farne uso.

Unbeobachtet, *adj.* inosservato; non osservato; sfuggito dagli occhi altrui.

Unbeobachtlich, *adj.* inosservabile; non osservabile; che non può distintamente osservarsi.

Unbequem, *adj.* incomodo; scomodo; scommodo; incommodo; discomodo; molesto; nojoso; disagioso; fastidioso; grave. Sehr unbequem, incomodissimo, &c. *it. adv.* Unbequem, unbequemer Weise, incomodamente; incommodamente; con incomodo.

Unbequemlichkeit, *f. f.* incomodità; incommodità; disagio; incomodo; scomodo; scommodo; scomodezza. Wenn ich Ihnen die Unbequemlichkeit machen darf, se ardisco darvi l' incomodo. *it.* Unbequemlichkeiten, vom Winde, von der Sonne, ꝛc. incomodi; disagj del vento, del sole, &c.

Unberathen, *adj.* sconsigliato; disconsigliato; privo di consiglio.

Unberaubt, *adj.* che non è stato privato, spogliato di checchessia.

Unberauscht, *adj.* che non è briaco, non ebbro, non inebbriato; che non è caldo, alto; che non è riscaldato dal vino.

Unberedet, *adj.* di che non si parla. Nichts unberedet lassen, non lasciar di parlare d' ogni minima cosa; non starsi cheto di alcuna cosa; criticare; censurare ogni cosa.

Unberedt, Unberedsam, *adj.* non facondo; che non parla, favella con facilità, con garbo; che non ha facilità e bellezza di pronuncia; che non ha favella facile; che non favella acconciamente, leggiadramente, scioltamente.

Unbered-

Unberedsamkeit, *f. f.* mancanza di favella facile, di facilità e bellezza di pronuncia, di scioltezza, di volubilità di lingua; mancanza di facondia.

Unbereit, *adj.* der nicht zu etwas bereitet ist, che non è disposto, preparato, apparecchiato a una cosa, mal in ordine. Zur Abreise unbereit seyn, non essere pronto, non preparato, non disposto alla partenza, a partire.

Unbereitet, *adj.* che non è apparecchiato, preparato, allestito, apprestato. Unbereitetes Leder, pelle che non è conciata.

Unbereuet, *adj.* di che altri non si pente.

Unberichtet, *adj.* che non è informato, non istruito, che non ha ricevuto avvisi di ciò che occorre.

Unberichtiget, *adj.* von einem Werke, von Schriften, che non è riveduto, emendato, corretto, ritoccato, riformato.

Unberitten, *adj.* sprovveduto di cavalli. Eine unberittene Schwadrone, squadrone che non è provveduto di cavalli. Unberitten machen, torre il cavallo, la cavalcatura.

Unberüchtiget, *adj.* che non è diffamato; non infamato; non infame.

Unberufen, *adj.* senza vocazione; senza essere chiamato, invitato (da Dio, da interna disposizione, &c.)

Unberühmt, *adj.* incelebre; oscuro; ignoto; che non ha celebrità, fama, riputazione; non celebre; non rinomato; non famoso; di niuna riputazione, fama.

Unberühmtheit, *f. f.* mancanza di celebrità, di fama, di riputazione.

Unberührt, *adj.* intatto; non toccato; non corrotto; puro. Ein unberührtes Mädchen, fanciulla, ragazza illibata, intatta, purissima.

Unbesäet, *adj.* che non è seminato; dove non è sparso su il seme.

Unbeschadet, *praep.* senza pregiudizio, senza derogare, &c. Seiner Rechte unbeschadet, senza pregiudizio de' suoi diritti. Seinen Gründen, seinem Werthe, Verdienste, seiner Ehre unbeschadet, senza derogare, senza pregiudizio delle sue ragioni, &c. senza togliere, o diminuire le ragioni, i titoli, il valore, il merito, il concetto, il grido, e simili.

Unbeschädiget, *adj.* che non è danneggiato; che è senza danno.

Unbeschäftiget, *adj.* disoccupato; che non si occupa; ozioso; sfaccendato; scioperato.

Unbeschattet, *adj.* non adombrato; che non è coperto d' ombra; senz' ombra.

Unbescheiden, *adj.* von Personen, immodesto. Ganz, sehr, äußerst unbescheiden, immodestissimo. *it.* Von Sachen, unbescheiden, immodesto; indecente; inverecondo; svergognato. *it. adv.* Unbescheiden, unbescheidener Weise, immodestamente; indecentemente; svergognatamente.

Unbescheidenheit, *f. f.* immodestia; indecenza.

Unbeschenkt, *adj.* che non è stato regalato; che non ha ricevuto un dono, un regalo.

Unbeschirmt, *adj.* che non è parato, difeso, preservato da qualche male, da' pericoli, dall' ingiurie dell' aria, &c. che non è al coperto.

Unbeschlagen, *adj.* che non è guarnito, munito, armato di ferro, d' argento, o simili. Ein unbeschlagenes Rad, ruota che non è guarnita di cerchioni. Ein unbeschlagenes Pferd, cavallo sferrato; cavallo che non è ferrato, cavallo senza ferri. *it. (t. de' Faleg.)* Unbeschlagenes Holz, legno colla buccia o scorza.

Unbeschlossen, *adj.* inconcluso; non conchiuso; non istabilito.

Unbeschmiert, *adj.* non imbrattato; non unto con grasso, olio, burro, e simile.

Unbeschneidung, *f. f. (Fig.)* des Herzens, incirconcisione (del cuore.)

Unbeschnitten, *adj.* an den Enden nicht beschnitten, che non è ritagliato, tosato, scortato, tagliato, scemato. Unbeschnittene Haare, capegli che non sono ritagliati, scortati. Unbeschnittene Münzen, monete che non sono tosate. Unbeschnittene Flügel, ali che non sono tarpate, tagliate, spuotate. Ein unbeschnittenes Buch, libro che non è ritondato. Unbeschnittene Tücher, &c. panni, e simili cose non ritondate. *it.* Unbeschnitten, an der Vorhaut, incirconciso; non circonciso. *subst.* Die Unbeschnittenen, gli incirconcisi. *Fig. nello stile della Scrit.)* Ein unbeschnittenes Herz, unbeschnittene Lippen, Ohren, cuore incirconciso, labbra, orecchie incirconcise.

Unbescholten, *adj.* inreprensibile; irreprensibile; inreprobabile; irreprobabile; incolpevole; incolpabile; di ottimi costumi.

Unbeschoren, *adj.* non raso; non tosato; non tonsurato.

Unbeschränkt, *adj.* illimitato; amplissimo; incirconscritto. Ganz unbeschränkt, illimitatissimo. *it. adv.* Unbeschränkt, auf eine unbeschränkte Weise, illimitatamente; senza limiti.

Unbeschreiblich, *adj.* che non si può descrivere

vere, rappresentare, dipignere con parole; indicibile; inenarrabile. Ein unbeschreibliche Person, persona che non si può definire. *it. adv.* Unbeschreiblich, indicibilmente; senza poter descriversi, dirsi; estremamente; più che non si può dire.

Unbeschreiblichkeit, *f. f.* impossibilità di descrivere, o di rappresentare con parole; l' essere inenarrabile, indicibile.

Unbeschrieben, *adj.* non descritto; non definito; non dipinto con parole. *it.* Unbeschriebenes Papier, carta bianca; carta su la quale non è stato scritto.

Unbeschuldet, *adj.* non indebitato; che non ha debiti.

Unbeschuldiget, *adj.* non incolpato; non accusato di checchessia.

Unbeschützt, *adj.* indifeso; senza protezione; non protetto.

Unbeschwert, *adj.* mit kleiner Last beschweret, non caricato; non aggravato; libero, immune di carico, di peso, di gravezza, di debiti, &c. che non patisce incomodo, disagio. Ein unbeschwertes Gewissen, coscienza che non è caricata di checchessia; coscienza netta. *it. adv.* Unbeschwert, senza carico; senza peso; senza incomodo; senza disagio; senza gravezza. *it. (in t. di Civiltà)* Unbeschwert, wenn es Sie nicht beschweret, senza vostro incomodo; se volere pigliarvi questo incomodo; se volere darvi la pena; se non vi torna incomodo. Wenn Sie unbeschwert ein andermal wieder kommen wollen, se volere pigliarvi l' incomodo di tornar un' altra volta.

Unbeseelt, *adj.* inanimato; innanimato; senz' anima. *it. Figur.* Unbeseelt, v. Unbelebt.

Unbesehen, *adj.* senz' averlo guardato, veduto. *it. adv.* Etwas unbesehen, *o* unbesehens kaufen, comprar gatta in sacco; comprare una cosa senz' averla veduta.

Unbesetzt, *adj.* nicht mit Band, Tressen, Franzen, Spitzen, &c. besetzt, non orlato; non circondato; non fregiato; sguernito; non guernito; sfornito; senza guarnizioni. Ein unbesetzter Frauenrock, gonnella sguernita; che non è guernita, senza guarnizioni. Unbesetztes Kleid, unbesetzte Wäsche, vestito non gallonato; abito liscio, succinto, biancheria liscia, &c. *it.* Eine unbesetzte Festung, Stadt, fortezza, Città non presidiata; Piazza sguernita, sfornita, sprovveduta di presidio, di guarnigione. *it.* Ein unbesetzter Teich, stagno, lagume, sprovveduto, sfornito di pesci; peschiera, in cui non sono stati messi avanotti, o sia pesciolini. *it.* Eine unbesetzte Stelle, luogo, posto disoccupato; luogo che non è occupato; luogo vuoto. Ein unbesetztes Haus, casa che non è occupata, abitata; casa vacante, vacua, vuota. Ein unbesetztes Amt, Carica, dignità, uffizio, impiego vacante.

Unbesiegelt, *adj.* non suggellato; senza sigillo; senza impronto.

Unbesiegt, *adj.* invitto; non vinto; invincibile.

Unbesoldet, *adj.* che non è salariato, stipendiato; che non ha paga, soldo, salario, stipendio. Unbesoldet dienen, servire senza stipendio, senza salario.

Unbesonnen, *adj.* stordito; insensato; dissennato; pazzo; sciocco; insulso; bighellone; cervellino; inconsiderato; imprudente; stupido; stolido; smemorato; abalestrato; scempio. Ein Unbesonnener, uno sconsiderato, stordito, sventato, dissipato, svaporato, avventato, avventatello, scervellato, cervellino, girellajo, civettino, farfallino, farfalla. *it.* Von Sachen, insensato; sciocco; folle; stolto. Sehr unbesonnene That, scappata, error grave, e poco considerato in fatto, o in detto. *it. adv.* Unbesonnen, unbesonnener Weise, storditamente; inconsideratamente; abalestratamente; all' impazzata. Unbesonnen handeln, thun, sagen, scappare; acappacclare; trasandare; uscir de' convenevoli. In allen unbesonnen handeln, andar all' impazzata in ogni cosa. Ein Geheimniß unbesonnen ausbringen, svelare, rivelare indiscretamente, imprudentemente qualche segreto.

Unbesonnenheit, *f. f.* inconsideratezza; sconsideratezza; imprudenza; balordaggine; scempiataggine; scempiezza; smemoraggine; bessaggine; stolidezza; stolidità; stupidità; stoltizia.

Unbestand, *f. m.* instabilità; incostanza. v. Unbeständigkeit.

Unbeständig, *adj.* von Personen, incostante; volubile; instabile; mutabile; leggieri; vario. Ein in seinen Entschlüssen unbeständiger Mensch, uomo incostante, instabile, mutabile, variabile, volubile, leggieri, debole, molle, che non ha fermezza nelle sue risoluzioni; girellajo; carruccola; banderuola; zucca al vento; un incostante, leggiere, che piega ad ogni vento. *it.* Von Sachen die nicht lange in einerley Zustand bleiben, incostante; mutabile; instabile; vano; versatile; soggetto a cambiamento. Sehr unbeständig, instabilissimo, &c. Alles ist in der Welt unbeständig, tutte le cose del mondo sono incostanti, mutabili, versatili. *it. adv.* Unbeständig, unbeständiger Weise, incostan-

tantemente; con incostanza; instabilmente; con instabilità; volubilmente; in modo incostante; leggiermente; con volubilità.

Unbeständigkeit, *s. f.* in seiner Meinung, Entschließung, Neigung, Gesinnung, Verhalten, incostanza; incostanzia; leggerezza; instabilità; volubilità. *it.* Eine Unbeständigkeit, That eines Unbeständigen, incostanza; atto di persona incostante, volubile. Das ist eine grose Unbeständigkeit, ecco una grande incostanza. *it.* Von Sachen; die Unbeständigkeit, der Unbestand der Witterung, der Jahrszeiten, des Glücks, *u.* l'incostanza, la mutabilità del tempo, delle stagioni, della fortuna, &c.

Unbestattet, *adj.* nicht zur Erde bestattet, insepolto; non seppellito; non sotterrato.

Unbesteiglich, v. Unersteiglich.

Unbestellt, *adj.* von einem Auftrage, non eseguito; non effettuato. (un' incombenza, una commissione.) Einen Auftrag unbestellt lassen, non effettuare, non eseguire, non mandar ad effetto, non allestire una commissione; tralasciare di compirla. Eine Sache unbestellt lassen, non dar ricapito ad una faccenda, non finirla; non compirla; non effettuarla. *it.* Ein unbestellter Brief, unbestelltes Paket, lettera, piego che non è stato consegnato, recato, rassegnato; che non è stato fatto passare al suo indirizzo. Einen Brief unbestellt lassen, lasciar di dar ricapito; non ricapitare; non far passare una lettera al suo indirizzo; non farla tenere, pervenire. *it.* Unbestellte Arbeit, lavoro che altri faccia senza ordine, senza commissione. *it.* Ein unbestellter Acker, unbestellter Boden, campo non acconcio a seme; non coltivato, non lavorato; terreno incolto.

Unbestiegen, *adj.* ove non si è salito, montato.

Unbestimmt, *adj.* indeterminato; indefinito; vago. Unbestimmte Gedanken, Reden, Sätze, Versprechen, *u.* pensieri, discorsi, proposizioni, promesse, &c. indeterminate, aeree, vane. Ein unbestimmter Preis, prezzo indeterminato, non fissato. Unbestimmte Termine, termini indeterminari, incerti, non fissati, non assegnati, non precisi. *it. adv.* Unbestimmt, unbestimmterWeise, indeterminatamente; in modo indeterminato, vago; indefinitamente; indiffinitamente. Er hat ihm nichts genaues angezeigt, sondern ihm unbestimmt versprochen, non gli ha avvisato niente di preciso, ma gli ha promesso indeterminatamente.

Unbestochen, *adj.* che non è stato corrotto per via di danaro; non sedotto; non subornato.

Unbestritten, *adj.* incontrastato; indubitato; che non è impugnato.

Unbestreitbar, *adj.* che non è impugnabile.

Unbestutzt, *adj.* (*t. de' Giard.*) non iscoronato; non iscapezzato.

Unbesucht, *adj.* che non è visitato; che resta senza visita.

Unbesudelt, *adj.* non imbrattato; non isporcato; non bruttato; non insozzato; che è senza brurrura, senza sporcizia, sporchezza.

Unbetagt, *adj.* non attempato; non già avvanzato in età.

Unbetastet, *adj.* che non è stato tastato, toccato, palpato, maneggiato; intatto.

Unbetitelt, *adj.* non intitolato; che non ha titolo; senza titolo.

Unbetrachtet, *adj.* non contemplato; non considerato.

Unbeträchtlich, *adj.* non considerabile; di poco rilievo; di poca o niuna importanza; di niun momento, di poca conseguenza; poco ragguardevole; poco stimabile.

Unbetrauert, *adj.* per chi non si porta bruno, non si veste a bruno.

Unbetrogen, *adj.* non ingannato. Unbetrogen wegkommen, uscir d' un affare, senza essere ingannato.

Unbewacht, *adj.* incustodito; non custodito, che non è tenuto in guardia; senza custodia.

Unbewaffnet, *adj.* inerme; senz' arme; disarmato.

Unbewährt, *adj.* che non è provato, sperimentato; di che non s' è fatta prova, sperienza.

Unbewahrt, *adj.* che non è guardato, preservato, riparato, difeso da checchessia; che non è al coperto.

Unbewandert, *adj.* in einer Kunst, Wissenschaft, che non è versato, esercitato, esperimentato, esperto in qualche cosa; poco o niente pratico.

Unbeweglich, *adj.* immobile; stabile; fermo; costante; immoro. Unbeweglich werden, rendersi immobile; immobilitarsi. Unbeweglich stehen, star immobile; non muoversi; essere senza moto. *it.* (*in t. del Foro*) Ein unbewegliches Gut, un bene immobile. Die unbeweglichen Güter, i beni stabili; gli immobili. Die unbeweglichen Güter betreffend, che spetta, che concerne gli immobili, i beni immobili. *it. Fig.* Unbeweglich in seiner Entschließung, invariabile; risoluto. *it.* Unerbittlich, v. *it. adv.* Unbeweglich, ohne sich zu bewegen, immo-

immobilmente; con immobilità; senza muoversi; fermamente; sodamente.
Unbeweglichkeit, *f. f.* immobilità.
Unbewegt, *adj.* immoto; che non si muove.
Unbewehrt, *adj.* senz' arme; inerme; disarmato.
Unbeweibt, *adj.* smogliato; che non ha moglie; che non è ammogliato.
Unbeweinlich, *adj.* che non è deplorando, deplorabile; non degno d' esser deplorato; che non è da deplorare.
Unbeweint, *adj.* senza esser pianto. Er ist unbeweint aus der Welt gegangen, egli è uscito di vita, senza essere pianto.
Unbeweisend, *adj.* was nicht beweiset, improvativo; non provativo; che non prova; inconcludente.
Unbeweislich, *adj.* che non può essere provato; che non si può mostrar con ragioni; di che non si può dar prova. *it.* Ein unbeweislicher Satz, proposizione indimostrabile; che non si può dimostrare.
Unbewiesen, *adj.* che non è provato, o dimostrato.
Unbewilliget, *adj.* che non è stato conceduto, o accordato.
Unbewirthet, *adj.* che non è trattato, regalato, ricevuto, accolto.
Unbewohnbar, Unbewohnlich, *adj.* inabitevole; inabitabile; non abitabile; impraticabile.
Unbewohnt, *adj.* inabitato; disabitato; deserto.
Unbewundert, *adj.* senza essere ammirato; che non è ammirato.
Unbewußt, *adj.* nesciente; che non sa; che ignora; che non è consapevole. Es ist euch nicht unbewußt, voi non ignorate; vi è ben noto; non vi è ignoto; voi sapete bene. *it. Præp.* Mir unbewußt, euch, ihnen, der Gesellschaft unbewußt, senza che io il sapessi; senza saputa di voi o di loro, o della compagnia.
Unbewußtheit, *f. f.* nescienza; il non sapere (ma senza colpa.)
Unbeygelegt, *adj.* von Streitsachen, non aggiustato; che non è accordato, accomodato, riconciliato, pacificato, composto. (di litigi, dissensioni.)
Unbezahlbar, *adj.* impagabile; che non può pagarsi quanto vale.
Unbezahlt, *adj.* inesatto; che non è riscosso; che non è pagato.
Unbezähmlich, *adj.* irrefrenabile; infrenabile; insoggettabile. *it. adv.* irrefrenabilmente; irrefrenabilmente.
Unbezaubert, *adj.* non ammaliato; che non è incantato.
Unbezäunt, *adj.* non assiepato; non chiuso di siepe; senza siepe.

Unbezeugt, *adj.* che non è attestato, testificato; che non è provato per via di testimonj, di testimonianze. *it.* Gott hat sich nicht unbezeugt gelassen, Dio s' è manifestato nelle sue opere.
Unbezogen, *adj.* nicht mit Saiten bezogen, eine Laute, *ic.* non incordato; non rimontato; senza corde (di strumenti, come liuto, &c.)
Unbezwinglich, *adj.* indomabile; invincibile; da non potersi domare, ridurre, soggioggare, suggettare.
Unbezwungen, *adj.* non domato; indomito; non suggettato; non soggiogato.
Unbiegsam, *adj.* inflessibile; non pieghevole. *it. Fig.* Unbiegsam, der sich nicht beugen, erweichen, erbitten läßt, inflessibile; inesorabile. *it. adv.* Unbiegsam, auf eine unbiegsame, hartnäckige Art, inflessibilmente; ostinatamente; pertinacemente.
Unbiegsamkeit, *f. f.* inflessibilità; rigore; fermezza.
Unbillig, *adj.* ingiusto; contrario, opposto all' equità; irragionevole; sragionevole. *it.* Unbillige Enterbung, inofficiosità. *it. adv.* Unbillig, unbilliger Weise, ingiustamente; iniquamente; contro l' equità; irragionevolmente. Höchst unbillig, iniquissimamente; ingiustissimamente.
Unbilligkeit, *f. f.* iniquità; ingiustizia. Die Unbilligkeit dieses Verfahrens brachte jedermann wider ihn auf, l' indegnità, l' ingiustizia di questo procedere sollevò tutti contro di lui.
Unbilligen, *più usit.* Mißbilligen, v.
Unblutig, *adj.* incruento; non sanguinoso; non versante sangue.
Unbrauch, *f. m.* disuso. In Unbrauch kommen, venir in disuso; cessare d' essere in uso.
Unbrauchbar, *adj.* inutile; che non si può adoperare, mettere in uso; da non poterne far uso; da non poter servirsene, valersene; che a nulla serve; che a nulla è proprio, acconcio, atto, buono; di niun uso. Eine Maschine unbrauchbar machen, sconciare, guastare, danneggiare, mandar male, rovinare una macchina; metterla in istato, da non poter più servire. *it.* Unbrauchbare Wege, strade impraticabili.
Unbrauchbarkeit, *f. f.* inutilità; stato di persona, o di cosa, onde altri non può valersi, ricavar utile.
Unbündig, *adj.* inconcludente; che non conclude; di poco fondamento; insussistente. Ein unbündiger Schluß, argomento, ragionamento inconcludente. *adv.* Unbündig, auf eine unbündige Art, in modo inconcludente.
Unbräuchlich, v. Ungebräuchlich.

Unbuß-

Unbußfertig, *adj.* impenitente. Ein unbußfertiger Mensch, un uomo impenitente; che non ha dolore d' avere offeso Iddio; che è ostinato nel male. *it. adv.* Unbußfertig, unbußfertiger Weise, con impenitenza.

Unbußfertigkeit, *f. f.* impenitenza. Beharrliche Unbußfertigkeit, impenitenza finale.

Unchrist, *f. m.* cattivo, mal Cristiano; che non tratta, non opera da Cristiano; Cristianaccio; che non mena una vita cristiana. *al fem.* Eine Unchristinn, una mala, cattiva Cristiana.

Unchristlich, *adj.* contrario, opposto alla Religione, alla Fede Cristiana; poco conforme al Cristianesimo. Unchristliches Verfahren, unchristliche Gesinnungen, procedere, modo, maniera di trattare indegna di Cristiano; sentimenti poco Cristiani, contrarj, opposti al Cristianesimo. *it. adv.* Unchristlich handeln, verfahren, denken, operare, procedere, trattare, pensare poco cristianamente, in modo indegno di Cristiano.

Unchristlichkeit, *f. f.* maniera, modo di procedere, di trattare, d' operare opposto al Cristianesimo.

Und, *conj. cop.* e; ed. Dein Buch und meines, il tuo libro, e'l mio. Er und ein anderer Freund, egli, ed un altro amico. Und so weiter, und so fort, und dergleichen, eccettera; e simili; e altre persone; e 'l resto. Er geht und sagt es den andern, egli lo va dicendo agli altri. Er sitzt und schreibt, lieset, 2c. egli siede a scrivere, a leggere. Er steht da und isset, egli stà là mangiando. Eine Frau, welche sitzt und spinnet, donna che siede a filare. Fortgehen, und schelten, und murren, andar via bestemmiando, mormoreggiando.

Undank, *f. m.* ingratitudine. Mit Undank lohnen, pagar d' ingratitudine.

Undankbar, *adj.* ingrato; sconoscente. Undankbar seyn, essere ingrato; usar ingratitudine; sconoscere, sconoscersi. Wegen grosen Ueberfluß, wofür sie Gott undankbar waren, per la soverchia abbondanza, in che si sconoscevano a Dio. Ein sehr Undankbarer, uomo ingratissimo; ingratone; ingratonaccio; ingrataccio. *it. adv.* Undankbar, undankbarer Weise, auf eine undankbare Art, ingratamente; con ingratitudine.

Undankbarkeit, *f. f.* ingratitudine; ingratezza; sconoscenza.

Undenklich, *adj.* was so alt ist, daß das Andenken von dessen Ursprung verloschen, immemorabile; che passa la memoria d' uomo. Seit undenklichen Zeiten, da tempi immemorabili. *it.* Ein undenklicher Besitz, possesso immemorabile, antichissimo. *it.* Undenklich, was man sich nicht denken, vorstellen kann, incogitabile; inimaginabile; infigurabile; da non si poter pensare, o imaginare.

Undeutlich, *adj.* indistinto; non distinto; oscuro; imbrogliato; malagevole, difficile a intendersi. Undeutliche Begriffe, idee indistinte, oscure. Eine undeutliche Schreibart, stile imbrogliato, intralciato, oscuro. *it.* Von der Aussprache, undeutlich, inarticolato; indistinto; mal articolato. Eine undeutliche Aussprache, pronunzia indistinta, inarticolata. *it.* Eine undeutliche Hand, Schrift, carattere che non si può leggere; che non si può diciffrare. *it. adv.* Undeutlich, indistintamente; confusamente; oscuramente. Undeutlich aussprechen, pronunziare indistintamente, poco distintamente.

Undeutlichkeit, *f. f.* difficoltà di ciò che è indistinto; indistinzione; confusione; mancanza di chiarezza, di nettezza; oscurità.

Undeutsch, *adj* Tedesco barbaro, strano, improprio; che non è secondo il genio, il gusto, il carattere della lingua Tedesca.

Undicht, *adj.* che non è fitto; poco compatto; poco folto; poco spesso.

Undienlich, *adj.* che a nulla serve; che non può servire; di nun uso; poco giovevole, buono; atto, proprio, acconcio, confacevole, convenevole a qualche cosa; inutile. *it.* Es wird nicht undienlich seyn, daß ich Ihnen sage, non sarà inopportuno, intempestivo, fuor di proposito, fuor di luogo, mal a proposito, ch' io vi dica.

Undienst, *f. m.* cattivo uffizio.

Undienstbar, *adj.* non soggetto a servitù.

Undienstbarkeit, *f. f.* esenzione di servitù.

Undienstfertig, *adj.* inoffizioso; disobbligante; scortese; poco pronto a far piacere, a render servizio; che mal volentieri fa servizio; poco serviziato.

Undienstfertigkeit, *f. f.* l' essere inoffizioso; poca prontezza, poca premura di far servizio, di far piacere, di render buoni uffizj; mancanza di prontezza a far servizio.

Undiensthaft, Undiensthaftigkeit, Undienstlich, Undienstlichkeit, v. Undienstfertig, e Undienstfertigkeit.

Undisputirlich, *adj.* (*vulg.*) indisputabile, v. Unstreitig.

Unding, *f. n.* ente di ragione.

Unduldsam, *adj.* (*t. did.*) intollerante; impaziente.

Unduldsamkeit, *f. f.* (*t. did.*) insofferenza; impazienza.

Undurchbohrt, *adj.* imperforato; non forato.

Undurchdringbar, Undurchdringbarkeit, *v.* Undurchdringlich, Undurchdringlichkeit.

Undurchdringlich, *adj.* impenetrabile; che non può esser penetrato. Undurchdringliche Körper, Materie, corpi impenetrabili, materia impenetrabile. *it.* Undurchdringliche Waffen, armi impenetrabili, fatate. *it. adv.* Undurchdringlich, undurchdringlicher Weise, impenetrabilmente; per impenetrabilità.

Undurchdringlichkeit, *f. f.* impenetrabilità.

Undurchsichtig, *adj.* opaco; che non è diafano, o trasparente.

Undurchsichtigkeit, *f. f.* opacità; qualità di ciò che non è diafano, o trasparente.

Uneben, *adj.* ineguale; scabroso; aspro; scabro; disuguale. Ein unebener Boden, Weg, terreno, strada, via ineguale, disuguale, scabra, alpestra. *it. (fam.)* Diese Sache, diese Ware ist nicht uneben, questa cosa, roba, mercanzia non è cattiva, non è da sprezzare. Es wäre nicht uneben, wenn ihr dieses thätet, non sarebbe mal fatto, non sarebbe fuor di proposito, che voi faceste ciò.

Unebene, *f. f.* inegualità; ineguaglianza; scabrosità.

Unedel, *adj.* ignobile; vile; basso. *it. adv.* Unedel, auf eine unedle Art, ignobilmente; bassamente; in modo ignobile.

Unehlich, *adj.* chelos, celibe; che non è congiunto in matrimonio. Das unehliche Leben, vita celibe; celibato. *it.* Unehliche Kinder, figli bastardi, non legittimi; figli naturali, spurj.

Unehre, *f. f.* disonore; disonoranza; vergogna; opprobrio; vituperio; infamia. Unehre machen, bringen, disonorare; disonestare; svergognare; infamare.

Unehrbar, *adj.* disonesto; inonesto; disonorevole; indecente; vergognoso; vituperoso; osceno; brutto; laido; infame; sconcio; sozzo. *it. adv.* Unehrbar, unehrbarlich, unehrbarer Weise, disonestamente; disonotevolmente; Indecentemente; vergognosamente; sozzamente; laidamente; ontosamente; sconciamente, sconvenevolmente; vituperosamente.

Unehrbarkeit, *f. f.* disonestà; disonestezza; disonestade; disonestate; inonestà; villania; laidezza; oscenità; sozzore; sozzezza; bruttezza.

Unehrerbietig, *adj.* irreverente; inreverente; irriverente; sreverente. Ganz, äußerst unehrerbietig, irreverentissimo; irriverentissimo; inreverentissimo. *it. adv.* Unehrerbietig, auf eine unehrerbietige Art, irreverentemente; sreverentemente; inreverentemente; senza reverenza.

Unehrerbietigkeit, *f. f.* irreverenza; sreverenza; inreverenza; irriverenza.

Unehrlich, *adj.* was nach den Gesetzen, nach der allgemeinen Meinung ehrlos ist, infame; notato d' infamia. Unehrlich machen, notare con nota d' infamia. Ein Unehrlicher, ein unehrlicher Mensch, un infame. *it.* Von Sachen, unehrlich, höchst schändlich, infame; indegno; vituperoso; sordido; vergognoso. Ein unehrliches Handwerk treiben, usare, esercitare, praticare, fare un' arte, un mistiere infame, sordido, vituperoso. Höchst unehrlich, infamissimo. *it.* Ein unehrliches Kind, von unehrlicher Geburt, bastardo; figlio spurio, adulterino, naturale, non legittimo. Unehrliches Geschlecht, bastardume; progenie bastarda. *it. adv.* Unehrlich, auf eine unehrliche Art, infamemente; in modo infame; con infamia. Auf das unehrlichste, infamissimamente.

Unehrlichkeit, *f. f.* infamia; disonore; infamazione. *it.* Die Unehrlichkeit der Geburt, bastardigia.

Uneigen, **Uneigentlich**, *adj.* von Ausdrücken, improprio; impropio. Uneigentliche Worte, Ausdrücke brauchen, usare, adoperare, impiegare termini, vocaboli, espressioni improprie. *adv.* Uneigentlich, impropriamente; impropiamente. Ganz uneigentlich, impropriissimamente.

Uneigentlichkeit, *f. f.* improprietà. (de' termini, delle espressioni.)

Uneigennutz, *f. m.* disinteresse.

Uneigennützig, *adj.* disinteressato.

Uneigennützigkeit, *f. f.* disinteresse; disistima del proprio utile; non curanza di guadagno; trascuranza della propria utilità.

Uneingebunden, *adj.* sciolto. Ein uneingebundenes Buch, libro sciolto.

Uneingedenk, *adj.* immemore; smemorato; dimentichevole. (per lo più s' intende di benefizj, onde vale ingrato, sconoscente.)

Uneingefaßt, *adj.* nicht mit Band, *rc.* eingefaßt, non orlato, non circondato, non fregiato, non listato. (con nastro, e simili.) *it.* Ein uneingefaßter Stein, Demant, pietra, gioja, diamante che non è incastonato, o legato.

Uneingehüllet, *adj.* che non è inviluppato; non coperto con velo, o simili.

Uneingenommen, *adj.* der nicht für jemanden eingenommen ist, che non è preoccupato, prevenuto per qualcheduno, o per qualche cosa.

Uneingesalzen, *adj.* che non è salato; fresco.

Uneingeschlagen, *adj.* von geneheten Sachen, *rc.* non ripiegato; senza ripiegatura.

Uneingeschnüret, *adj.* che non è allacciato; che non è legato, o stretto con lacciuolo, o stringa.

Uneingeschränkt, *adj.* illimitato; che non è limitato; che non ha limiti. **Ganz uneingeschränkt**, illimitatissimo. *it. adv.* **Uneingeschränkt**, illimitatamente.

Uneingeschrieben, *adj.* che non è scritto a libro; che non è registrato; non posto, o scritto a registro.

Uneingeweihet, *adj.* che non è consacrato.

Uneingewickelt, *adj.* senza invoglio, o involto; che non è inviluppato, involto, rinvolto.

Uneingewurzelt, *adj.* che non è radicato, barbicato, allesicato, che non ha preso radice.

Uneingezäunt, *adj.* che non è assiepato; che non è chiuso di siepe.

Uneingezogen, *adj.* che è poco ritirato; che vive poco da se; che frequenta molto le compagnie. **Ein uneingezogenes Frauenzimmer**, femmina che è poco ritirata, troppo libera, troppo data al bel tempo.

Uneinig, *adj.* in dissensione, in disunione; in discordia; discorde. **Uneinig, uneins machen**, mettere in discordia; imbrogliar le carte; disunire; seminar la discordia, la zizzania; metter dissensione, divisione. **Uneinig werden**, entrare in dissensione; disunirsi.

Uneinigkeit, *f. f.* disunione; dissensione; discordia; divisione; disputa; contrasto; litigio; dissapore; lite; briga; nimicizia. **Die Uneinigkeit ist eingerissen**, la discordia, la dissensione s'è cacciata in mezzo, è entrata, &c. **Uneinigkeit machen, stiften**, metter dissensione, discordia; commetter male; far nascere dissensioni, brighe, litigj; imbrogliar le carte; metter in discordia; imbrogliar gli affari. **Uneinigkeit, Streit mit einem anfangen**, attaccar lite con qualcheduno; venir a contese di parole. **Der nur Uneinigkeit zu stiften, anzurichten suchet**, uomo turbulento, torbido; accattabrighe; rissoso; sedizioso; seminator di discordia, di zizzania; commettimale.

Uneins, v. **Uneinig**.

Uneinstimmig, *adj.* **von Stimmen und Instrumenten**, dissonante; discordante. *it. Fig.* **Uneinstimmig**, discorde; discordante; discrepante; differente; dissimile; contrario. **Uneinstimmig seyn**, non esser d' accordo; discordare; discrepare; esser di differente sentimento. **Uneinstimmige Gemüther**, umori discordanti, contrarj, incompatibili.

Uneinstimmigkeit, *f. f. (t. di Musica)* dissonanza; discordanza; disarmonia; sconcerto. *it. Figur.* **Uneinstimmigkeit der Meinungen**, discrepanza: disparere; discordia; contrarietà, differenza di sentimenti, d' opinioni. **Uneinstimmigkeit der Leidenschaften, der Charaktere**, contrasto di passioni, di caratteri.

Uneinträglich, *adj.* **von Gütern, Gründen, Aemtern**, di scarso, di poco reddito; che rende, frutta, produce poco. (di possessioni, di cariche.) **Eine uneinträgliche Kunst, Profeßion**, arte, professione ingrata, infruttuosa, poco lucrativa, poco profittevole, poco utile, poco vantaggiosa, o fruttuosa, o giovevole

Uneintreiblich, *adj.* **von Schulden, &c.** inesigibile; che non può esigersi; difficile a riscuotersi.

Unempfänglich, *adj.* non suscettibile; incapace; non atto a ricevere. (certe impressioni nel cuore, nell' anima.)

Unempfindbar, *adj.* **was sich nicht empfinden läßt**, insensibile, impercettibile; che non apparisce al senso; che non si può comprendere da senso.

Unempfindbarkeit, *f. f.* impercettibilità; qualità di cosa insensibile, impercettibile.

Unempfindlich, *adj.* **der keinen Eindruck auf die Sinnen, oder auf die Seele empfindet**, insensibile; che non ha sentimento. **Ganz unempfindlich**, insensibilissimo. *it.* **Unempfindlich, der sich nichts rühren, bewegen läßt**, insensibile. **Gegen anderer Unglück unempfindlich seyn**, essere insensibile a' mali altrui; non esser mosso a compassione degli altrui mali **Gegen die Liebe, gegen die Freundschaft unempfindich seyn**, essere insensibile all' amore, all' amicizia. v. **Unempfindsam**. *it. (in t. di Medic.)* **Eine unempfindliche Schwulst, die keinen Schmerz macht**, tumore indolente, che non fa male, che non dà dolore

Unempfindlichkeit, *f. f.* insensibilità; stupidità; stupidezza.

Unempfindsam, *adj.* insensibile; indolente; indifferente; freddo; privo d' affetti, di passioni; spassionato; disappassionato; apatico; apatista. *it. adv.* **Unempfindsam, unempfindsamer Weise**, con indolenza; con insensibilità.

Unempfindsamkeit, *f. f.* insensibilità; indolenza; indolenzia; privazion di dolore; privazion d' affetti; apatia; vacuità; mancanza di passioni.

Unemsig, *adj.* poco sollecito, attivo, laborioso, o diligente. *it. adv.* **Unemsig**, con poca sollecitudine; con poca attività; trascuratamente.

Unemsigkeit, *f. f.* poca premura; poca sollecitudine; mancanza d' assiduità, d' applicazione, d' attività.

Unendlich, *adj.* **was weder Anfang noch Ende hat, von Gott**, infinito. **Gott ist unendlich**, Dio è infinito. **Unendlich seyn**, essere immenso, infinito; non aver nè

nè fin, nè fondo; non esser compreso da termine. *it.* Von denen göttlichen Eigenschaften; die Barmherzigkeit, die Macht, &c. Gottes ist unendlich, la misericordia, la potenza di Dio è infinità, &c. *it.* Unzählig, infinito; senza numero; innumerabile. *it. subst.* Das Unendliche, l' infinito. *it. adv.* Ins Unendliche, bis ins Unendliche, infinito; all' infinito. *adv.* Unendlich, ohne Ende, infinitamente; senza fine. *it.* Unendlich, überaus sehr, infinitamente; sommamente; straordinariamente, estremamente. Ich freue mich unendlich darüber, me ne rallegro sommamente; ne provo sommo piacere. *(in Matem.)* Eine unendlich kleine Quantität, quantità infinitamente piccola. Die Berechnung des unendlich kleinen, calcolo infinitesimale; calculo degli infinitamente piccoli.

Unendlichkeit, *f. f.* infinità. *it.* Eine Unendlichkeit, unendliche, unzählige Menge, infinità; moltitudine innumerabile.

Unentbehrlich, *adj.* sommamente, assolutamente bisognevole, necessario; di che si ha somma necessità; senza che non si può fare, o stare. Die zum Leben unentbehrlichen Mittel, i viveri, le provvisioni, le cose assolutamente necessarie, bisognevoli alla vita.

Unentbehrlichkeit, *f. f.* somma necessità, estremo bisogno che si ha d' una cosa.

Unentgehlich, *adj.* inscampabile; inevitabile, da non potersi scampare, o sfuggire.

Unentgeltlich, *adv.* gratis; gratuitamente; senza pagamento; senza costo.

Unenthaltsam, *adj.* incontinente; intemperante; sfrenato; licenzioso; lussurioso; dissoluto.

Unenthaltsamkeit, *f. f.* incontinenza; incontinenzia; incastità.

Unentkleidet, *adj.* che non è svestito; non ispogliato.

Unentscheidbar, *adj.* che non si può decidere; risolvere, giudicare; che non può essere deciso, (di questioni.)

Unentschieden, *v. a.* indeciso; che non è deciso. Eine Frage unentschieden lassen, lasciar indecisa una questione.

Unentschlossen, *adj.* irresoluto; dubbioso; indeterminato; incerto; indeciso. Unentschlossen seyn, esser irresoluto; esser in sospeso; star in forse; esitare; esser in dubbio; stare in dubbio; star fra due acque; non sapere a qual partito risolversi. Er ist noch unentschlossen, egli è ancora irresoluto, indeterminato; egli è ancor in dubbio; stà in forse; è tra due; è fra il sì e 'l nò. *it. adv.* Unentschlossen, auf eine unentschlossene Art, d' una maniera irresoluta; dubbiamente; incertamente.

Unentschlossenheit, *f. f.* irresoluzione; incertezza.

Unentsetzt, *adj.* von einem belagerten Platze, che non ha ancora ricevuto soccorso; non ancor liberato dall' assedio (di piazza che è ancor assediata.

Unentsetzbar, *adj.* von Plätzen, Festungen, non soccorrevole; che non può ricever soccorso.

Unentzifferlich, *adj.* inestrigabile; inestricabile.

Unerachtet, *præp.* *(col genit.)* senz' aver riguardo a . . . senz' aver in vista; senza riguardo; malgrado; non ostante; ad onta. *it. conj.* Unerachtet, malgrado che; quantunque; sebbene; tutto che.

Unerbar, Unerbarkeit, v. Unehrbar, Unehrbarkeit.

Unerbaulich, *adj.* poco edificante; poco edificatorio; poco esemplare; di mal esempio.

Unerbittlich, *adj.* inesorabile; implacabile; inflessibile. (che non si lascia volger da preghi.) *it. adv.* Unerbittlich, unerbittlicher Weise, inesorabilmente; in modo inesorabile.

Unerbittlichkeit, *f. f.* l' esser inesorabile; inflessibilità; rigore; rigidezza; severità; costanza.

Unerbrochen, *adj.* von Briefen, senza dissuggellare; senz' aprire. Einen Brief unerbrochen zurückschicken, rimandare una lettera, senza dissuggellarla, senz' aprirla.

Unerdenklich, *adj.* inescogitabile; inconsiderabile; inimaginabile; che non si può immaginare.

Unerdichtet, *adj.* che non è fittizio; non imaginario; non finto.

Unerduldbar, Unerduldlich, *adj.* intollerabile. v. Unerträglich.

Unerfahren, *adj.* inesperto; che non ha pratica; imperito; non pratico; mal pratico. Gänzlich unerfahren, inespertissimo; imperitissimo. Ein Unerfahrner in einer Kunst, Profeßion, &c. inesperto; nuovo; mal pratico; novizio; avvannotto; nuovo nibbio; nuovo granchio; cucciolo. Er ist darinnen ganz unerfahren, egli è affatto inesperto, nuovo in quel mestiere. Ziemlich unerfahren in etwas seyn, non aver gran peccato in una cosa; non averne gran pratica. *it. (per estens.)* Eine unerfahrne Hand, unerfahrne Feder, una mano imperita, poco pratica; una penna inesperta. *it. adv.* Unerfahren, unerfahrner Weise, senz' esperienza; imperitamente.

Unerfahrenheit, *f. f.* inesperienza; imperizia; ignoranza.

Unerfindbar, Unerfindlich, *adj.* che non si può inventare.

Unerforscht, *adj.* che non è stato investigato, o diligentemente ricercato, esaminato, discusso.

Unerforschlich, *adj.* imperscrutabile; investigabile: impenetrabile. **Die Absichten, Rathschlüsse Gottes sind unerforschlich**, imperscrutabili, inpenetrabili sono i disegni di Dio. *it.* **Ein unerforschlicher Mensch**, uom segreto; uomo incomprensibile. *it. adv.* **Unerforschlich**, in modo imperscrutabile; impenetrabilmente.

Unerforschlichkeit, *f. f.* qualità di cosa imperscrutabile; impenetrabilità.

Unerfreulich, *adj.* poco rallegrante; poco piacevole; poco giocondo.

Unerfüllbar, *adj.* inadempibile; che non può adempirsi.

Unerfüllt, *adj.* non adempito; non compito.

Unerfunden, *adj.* che non è ancor inventato.

Unergründlich, *adj.* senza fondo; che non ha fondo; di che non si può trovare, scoprire il fondo. *it. Figur.* **Unergründlich**, di che non si può sapere il fondo. v. **Unerforschlich**.

Unerheblich, *adj.* di poco rilievo; poco rilevante; di poca importanza, o conseguenza; di poco momento; di poco conto, valore, o conseguenza. **Unerheblich seyn**, importare poco; essere di poco momento; rilevare poco.

Unerheblichkeit, *f. f.* poco rilievo; poca importanza; poca considerazione d' una cosa.

Unerhöret, *adj.* **der nicht erhöret worden**, che non è stato esaudito; senza essere esaudito. (di preghiera.)

Unerhört, *adj.* inaudito; nuovo; straordinario; incredibile. **Es ist unerhört**, è cosa inaudita, stranissima, &c.

Unerinnerlich, *adj.* di che altri non si ricorda. **Es ist mir unerinnerlich**, non mi rimembra; non me lo ricordo; non mi torna alla mamoria.

Unerinnert, *adj.* non mentovato; non menzionato, di che non s' è fatta menzione, commemorazione, memoria.

Unerkannt, *adj.* che non è riconosciuto, conosciuto.

Unerkänntlich, **Unerkänntlichkeit**, v. **Unerkentlich**, *rc.*

Unerkentlich, *adj.* sconoscente; ingrato. **Sehr, höchst unerkentlich**, sconoscentissimo. **Unerkentlich seyn**, sconoscere; sconoscersi; essere sconoscente, ingrato; non riconoscere; mostrarsi ingrato; mostrare sconoscenza, ingratitudine. *it. adv.* **Unerkentlich**, ingratamente; con ingratitudine.

Unerklärbar, **Unerklärlich**, *adj.* inesplicabile; che non si può esplicare; che non può spiegarsi; che non è spiegabile. *it. adv.* **Unerklärbarer Weise**, inesplicabilmente.

Unerklärt, *adj.* che non è spiegato, esplicato, disnodato, dichiarato.

Unerläßig, **Unerläßlich**, *adj.* irremissibile; inremissibile; imperdonabile. *it. adv.* irremissibilmente; senza remissione.

Unerlaublich, *adj.* che non si può permettere, concedere.

Unerlaubt, *adj.* illecito; vietato; proibito; illicito. **Ganz unerlaubt**, illecitissimo. **Unerlaubten Gewinn machen**, fare guadagni illeciti.

Unerläutert, *adj.* non dilucidato; non ischiarito; non appianato; non ispiegato.

Unerleidlich, v. **Unleidlich**.

Unerleuchtet, *adj.* non illuminato.

Unerlöschlich, *adj.* inestinguibile.

Unermattet, *adj.* che non è istancato; non illanguidito.

Unermessen, **Unermeßlich**, *adj.* dessen Größe keine Gränzen hat, von Gott, immenso; infinito: (di Dio) *it.* **Von gränzenlosem Umfange**, immenso; sterminato; di misurata grandezza. *it.* **Unermeßlich, von Begierden, vom Ehrgeitz**, smisurato; eccessivo; dismisurato. (de' desiderj, dell' ambizione.) *it.* **Unermeßliche Reichthümer, Kosten, Summen**, ricchezze, spese somme, immense. *it. adv.* **Unermeßlich, unermeßlicher Weise**, immensamente; smisuratamente; con immensità.

Unermeßlichkeit, *f. f.* **die unermeßliche Größe Gottes**, immensità (di Dio). *it.* **Die Unermeßlichkeit der Natur, der Welt**, immensità; vastità; grandezza; smisuratezza. **Unermeßlichkeit der Reichthümer, der Schätze**, immensità, infinità di ricchezze, di tesori.

Unermüdbar, **Unermüdet**, *adj.* instancabile; infaticabile; infatigabile; indefesso. *it. adv.* **Unermüdet, auf eine unermüdete Art**, infaticabilmente; instancabilmente; indefessamente.

Unermüdlich, *lo stesso che* **unermüdet**.

Uneroberlich, *adj.* inespugnabile; che non si può espugnare; invincibile. (di Piazza, luoghi forti, e muniti)

Unerobert, *adj.* non espugnato; che non è stato preso, pigliato, tolto.

Uneröffnet, *adj.* che non è stato aperto. (come lettera, teatro.)

Unerörterlich, *adj.* che non si può discutere, spiegare, dilucidare, investigare.

Unerörtert, *adj.* indiscusso; non esaminato; non ventilato.

Unerrathen, *adj.* che non è indovinato.

Unerreichbar, **Unerreichlich**, *adj.* inarrivabile; da non potersi arrivare.

Unersättiget, *adj.* non satollato; v. Ungesättiget.

Unersättlich, *adj.* der nicht zu ersättigen ist, insaziabile; incontentabile; che non si può saziare. Ganz unersättlich, insaziabilissimo. *it. Fig.* Unersättlicher Geiz, &c. avarizia, &c. insaziabile. *it. adv.* Unersättlich, unersättlicher Weise, insaziabilmente; senza saziarsi; con insaziabilità.

Unersättlichkeit, *f. f.* im Essen, insaziabilità; incontentabilità; ingordigia; bramosia; cupidigia smoderata. *it. Fig.* Die Unersättlichkeit, insaziabilità, &c.

Unerschaffen, *adj.* increato; non creato; eterno. *it.* Die unerschaffene Weisheit, der Sohn Gottes, l' increata Sapienza. (il Figliuol di Dio).

Unerschöpfbar, **Unerschöpflich**, *adj.* inesauribile; inesausto; indeficiente; perenne; inesiccabile; che non può venir meno. Eine unerschöpfliche Quelle, sorgente perenne. *it. Fig.* Eine unerschöpfliche Gelehrsamkeit, Einbildung, erudizione, imaginazione inesauribile, inesausta; che non vien meno. Unerschöpfliche Reichthümer, ein unerschöpflicher Grund von Weisheit, gran copia; grande abbondanza di ricchezze, di Dottrina, &c. *it.* Eine unerschöpfbare dichterische Ader, vena poetica inesiccabile, indeficiente.

Unerschöpflichkeit, *f. f.* l' esser inesauribile, inesausto; perennità; indeficienza; grande abbondanza.

Unerschrocken, *adj.* intrepido; impavido; di gran cuore; sicuro; fermo; franco; non isbigottito. *it. adv.* Unerschrocken, unerschrockener Weise, intrepidamente; impavidamente; francamente; arditamente. Eine schlimme Nachricht unerschrocken anhören, ascoltare una cattiva nuova intrepidamente, senza batter occhio, senza muover le ciglia.

Unerschrockenheit, *f. f.* intrepidità; intrepidezza.

Unerschütterlich, *adj.* immobile; immoto; inconquassabile; saldissimo. *it. Figur.* Unerschütterlich, den das widrige Schicksal nicht unterdrücken kann, saldo; fermo; costante. *it. adv.* Unerschütterlich, auf eine unerschütterliche Art, fermamente; costantemente; saldamente; immobilmente; incommutabilmente.

Unerschüttert, *adj.* inconcusso; che non è scosso, commosso; senza essere smosso, commosso, scosso.

Unerschwinglich, *adj.* che non si può fornire, somministrare; a che non si può bastare; impossibile a fornire. (parlandosi di spese.)

Unersetzbar, **Unersetzlich**, *adj.* von Schaden, Verlust, inreparabile; irreparabile; senza riparo; che non può risarcirsi; incompensabile. *it. adv.* Unersetzlich, auf unersetzbare Weise, irreparabilmente; irreparabilmente; senza riparo; senza rimedio.

Unersetzlichkeit, *f. f.* l' essere irreparabile; impossibilità di riparare, di risarcire il danno; di riparare le perdite, di compensarle. Die Unersetzlichkeit der verlornen Ehre, impossibilità di riparare l' onore smarrito. Die Unersetzlichkeit des Zeitverlustes, impossibilità di riparare la perdita del tempo.

Unersetzt, *adj.* che non è riparato, reparato, risarcito, restituito, ristabilito, o riposto nel primo stato. Ein unersetzter Schade, Verlust, danno, perdita non risarcita, non compensata.

Unersinnlich, *adj.* inimaginabile; inescogitabile.

Unersteiglich, *adj.* dove non si può salire, montare. Ein unersteiglicher Berg, monte inesercitabile, inaccessibile, aspro.

Unersucht, *adj.* senza essere richiesto, chiesto, pregato.

Unerträglich, *adj.* insopportabile; incomportabile; intollerabile; insoffribile; intollerando. Ein unerträglicher Mensch, uomo insoffribile, nojosissimo, &c. Eine unerträgliche Gemüthsart, Sache, umore, cosa insopportabile, &c. Sehr, ganz unerträglich, incomportabilissimo; insoffribilissimo; insopportabilissimo. *it. adv.* Unerträglich, auf eine unerträgliche Art, intollerabilmente; incomportabilmente.

Unerträglichkeit, *f. f.* qualità di cosa insopportabile; eccesso intollerabile, insoffribile.

Unerwachsen, *adj.* che non è adulto; che è nella prima età, nella fanciullezza, nell' adolescenza; di tenera età; giovine assai.

Unerwartet, *adj.* inaspettato; improvviso; non pensato. Ganz unerwartet, inaspettatissimo. *it adv.* Unerwartet, auf eine unerwartete Weise, inaspettatamente; all' improvviso; senza aspettarsela.

Unerweckbar, **Unerwecklich**, *adj.* ineccitabile; da non potersi risvegliare. Ein unerwecklicher Schlaf, sonno ineccitabile; sonno da cui altri non può esser riscosso; sonno eterno.

Unerweckt, *adj.* che non è destato, svegliato, risvegliato, eccitato. (*al propr. e al fig.*)

Unerwehnt, *adj.* non mentovato; non menzionato; di che non s' è fatta menzione; senza menzione.

Unerweichlich, *adj.* da non potersi ammollare, rammollare, mollificare, rammorbidare,

bidate, intenerire; che non può essere ammollato, intenerito. *it. Fig.* **Unerweichlich, nicht zum Mitleiden zu erweichen,** che non si può intenerire, o muovere a compassione; che non può esser commosso da pietà; inesorabile; inflessibile; rigido.

Unerweislich, *adj.* che non può essere provato; che non si può mostrare con ragioni; improbabile.

Unerweislichkeit, *f. f.* improbabilità; disficoltà di mostrare con ragioni.

Unerwiedert, *adj.* **ohne Erwiederung, ohne Gegenantwort,** non replicato; senza replica; senza risposta. *it.* **Unerwiederte Höflichkeiten,** finezze, cortesie malcorrisposte, non contraccambiate.

Unerwiesen, *adj.* che non è provato; che non s' è mostrato con ragioni.

Unerwogen, *adj.* non pesato; che non è stato ponderato, considerato, esaminato.

Unerzählt, *adj.* non raccontato; che non è stato narrato.

Unerzogen, *adj.* che non è ancor allevato; che non è giunto all' età matura; che è nella prima età.

Unfähig, *adj.* incapace; inabile; non idoneo; insofficiente. *it. (assol.)* **Ein unfähiger Mensch,** uomo inetto, inabile, insofficiente. *(in buona parte)* **Der unfähig ist zu lügen, etwas böses zu begehen,** incapace di mentire, di mal fare, &c. *it.* **Unfähig zu leiden,** impassibile; che non può patire.

Unfähigkeit, *f. f.* incapacità, inablità; disabilità; insofficienza. *it.* **Unfähigkeit zu leiden,** impassibilità; impassibilitate; impassibilitade.

Unfall, *f. m.* *(pl.* **Unfälle)** disgrazia; sventura; sciagura; cattivo incontro; sinistro, cattivo accidente; mala, o cattiva ventura; disastro. **Welcher Unfall!** che aventura!

Unfehlbar, *adj.* **gewiß, sicher, was nicht fehlen kann, was ohne Zweifel geschieht, erfolget,** infallibile; certo; sicuro; che non fallisce; che non può mancare; che non può venir meno; che dee riuscite; che dee aver il suo effetto. *it.* **Unfehlbar, der nicht fehlen, sich nicht irren kann,** infallibile; che non può errare; che non è soggetto ad errore. *it. adv.* **Unfehlbar, ganz gewiß, ohne allen Zweifel,** infallibilmente; infallante; infallantemente; sicuramente; certamente; senza fallo. **Ganz unfehlbar,** infallibilissimamente.

Unfehlbarkeit, *f. f.* **völlige, gänzliche Gewißheit,** infallibilità; infallibilezza. *it.* **Die Unfehlbarkeit der Kirche,** l' infallibilità della Chiesa. **Die vorgegebene Unfehlbarkeit umstoßen,** confondere la supposta infallibilità.

Unfertig, *adj.* **nicht fertig, nicht bereit zu etwas,** che non è pronto; non apparecchiato, non in ordine, in assetto; non presto; non acconcio; che non è in punto. *it.* **Eine unfertige Zunge,** lingua poco presta, poco volubile, poco spedita; difficoltà di lingua.

Unfertigkeit, *f. f.* poca prontezza; poca prestezza; poca speditezza; mancanza d' abito, d' abitudine. **Unfertigkeit im Reden, im Sprechen, der Zunge,** poca speditezza, poca prestezza, poca volubilità di lingua; difficoltà di lingua.

Unfeierlich, *adj. & adv.* non solenne; non pomposo; senza solennità; senz' apparato; senza magnificenza.

Unflat, *f. m.* **Excremente und andere Unreinigkeiten aus den Körpern,** bruttura; lordezza; lordura; sucidume; sudiciume; immondizia; sporcizia, sozzura. *it.* **Der Unflat von Menschen, Menschenkoth,** fecce. escrementi; sterco; merda; egestione. *it.* **Unflat in einem Hof, in einem Zimmer,** spazzatura; immondizia; lordura.

Unflat, } *f. m.* sboccato; uomo diso-
Unfläter, } nesto, soverchiamente libero nel favellare; uomo che dice oscenità, disonestà, sporcherie; porcaccio; porcone.

Unfläterey, *f. f.* lordezze; schifezze; lordure; sporcizie; bruttura; sucidume; sudiciume; immondizie. *it. Fig.* **Unfläterey im Reden und Thaten,** disonestà; oscenità; laidezze; sozzure; bruttura; immondezze; impurità; parole, e azioni disoneste, oscene, sconce, laide, brutte. **Ein Buch das voll Unfläterey ist,** libro pieno d' oscenità, di disonestà, di cose oscene.

Unflätig, *adj.* schifo; lordo; sporco; sozzo; insozzato; pieno di bruttura, di sporcizia, d' escrementi, &c. *it. Fig.* **Unflätig, von Reden,** osceno; disonesto; sporco; impudico; brutto; lordo; sconcio; sozzo; infame; impuro. **Unflätige Leute, Thaten, Worte,** persone, azioni, parole oscene, disoneste, sporche, brutte, lorde, &c. **Ueberaus unflätig,** oscenissimo, &c. *it. adv.* **Unflätig, unflätiger Weise,** oscenamente; sporcamente; bruttamente; sozzamente; laidamente. **Unflätig reden,** sboccare; dir cose, parole oscene, disoneste, sporche; dir delle oscenità, delle laidezze, sozzure, immondezze, sozzure, impurità.

Unflätigkeit, *f. f. lo stesso che* **Unfläterey.**

Unfleiß, *f. m.* indiligenza; disapplicatezza; disapplicazione; disattenzione; negligenza; trascuranza.

Unfleißig, *adj.* disapplicato; sbadato; disattento; trascurato; negligente. *it. adv.* negligentemente; con indiligenza.

Unform, *f. m. (vulg.)* **eine unförmliche Sache**, cosa informe, deforme, sproporzionata, guasta, brutta. *it. vulg.* **Ein Unform von einem Menschen**, uom contraffatto, guasto, brutto; stroppiato della persona; bertuccione; agangherato, &c.

Unförmlich, *adj.* deforme; disformato; sformato; difforme; scontraffatto; orutto; sproporzionato; fuor della debita forma; di brutta forma. **Unförmlich machen**, disformare; guastare, torre la forma, la figura. *it. adv.* **Unförmlich, auf eine unförmliche Art**, deformemente; sproporzionatamente; senza la debita forma; difformatamente; con disformità.

Unförmlichkeit, *f. f.* disformità; bruttezza.

Unfreigebig, *adj.* illiberale; poco liberale.

Unfreigebigkeit, *f. f.* mancanza di liberalità.

Unfreiwillig, *adj.* inspontaneo; involontario. **Ganz unfreiwillig**, involontarissimo. *adv.* involontariamente.

Unfreundlich, *adj.* brusco; rigido; austero; dispettoso; arcigno. *it.* **Unfreundliches Wetter**, aria, stagione inclemente, rigida, tempo brusco; tempo fosco, turbato, freddo, e torbido. *it. adv.* **Unfreundlich, auf eine unfreundliche Art**, bruscamente; rigidamente; aspramente; con aria austera; agramente; con viso arcigno; agramente; con modo brusco. **Unfreundlich antworten**, rispondere agramente. **Unfreundlich empfangen**, accogliere con aria austera.

Unfreundlichkeit, *f. f.* mancanza di dolcezza, d' affabilità; scortesia; mala accoglienza; cattivo trattamento; accoglienza poco amorevole, poco affettuosa. *it. Figur.* e *fam.* **Unfreundlichkeit des Winters, der Witterung**, inclemenza, intemperie, asprezza del verno, della stagione.

Unfrey, *adj.* che non è libero. *it.* **Die unfreyen Künste**, le arti illiberali.

Unfriede, *f. f.* mancanza di pace, di concordia, d' armonia, di buona intelligenza; disunione; discordia.

Unfriedlich, **Unfriedsam**, *adj.* non pacifico; contenzioso; brigoso; litigioso; contrariante; che turba la pace, l' unione, la concordia. *it. adv.* **Unfriedlich leben**, vivere in disarmonia, in disunione, in discordia.

Unfruchtbar, *adj.* **was keine, oder sehr wenige Frucht bringet**, infruttuoso; sterile; che non ha frutto; infruttifero; infecondo. **Unfruchtbare Länderey**, terre infruttifere, vane, incolte. **Den Boden, das Land unfruchtbar machen**, sfruttare i terreni; renderli infruttuosi, sterili. **Ganz unfruchtbar**, infecondissimo; sterilissimo. **Unfruchtbar machen**, sterilire; rendere sterile. **Unfruchtbar werden**, divenire sterile; sterilire; insterilire. *it.* **Eine unfruchtbare Frau**, donna sterile. *it.* **Ein unfruchtbares Jahr**, anno sterile. *it.* **Ein unfruchtbarer Kopf, oder Dichter**, ingegno sterile, arido; o poeta sterile. *it. Figur.* **Von Materien, die wenig Stoff enthalten, von Lob, Ruhm, die weiter keinen Nutzen bringen**, sterile; arido; infruttuoso; inutile; (di soggetto, materia, di lode, gloria.) *it. adv.* **Unfruchtbar, ohne Nutzen**, infruttuosamente; senza prò; senza frutto; sterilmente.

Unfruchtbarkeit, *f. f.* sterilità; infecondità; sterilezza; aridità. *it. Fig.* **Die Unfruchtbarkeit eines Schriftstellers, einer Materie, &c.** sterilità d' un Autore, d' un soggetto, &c. *it. Fig.* **Unfruchtbarkeit an Gedanken, Neuigkeiten**, sterilità; mancanza di pensieri, di nuove.

Unfug, *f. m.* eccesso; offesa; insulto; oltraggio; disordine. **Unfug anfangen**, far eccessi, disordini; attaccar brighe; sollevar risse, contese.

Unfügbar, **Unfüglich**, *adj.* inadattabile; incongiungibile; che non può adattarsi.

Unfüglichkeit, *f. f.* inadattabilità.

Unfühlbar, *adj.* impalbabile. **Ganz unfühlbar**, impalpabilissimo. *it. adv.* **Unfühlbar, unfühlbarer Weise**, impalpabilmente.

Unfühlbarkeit, *f. f.* qualità di cosa impalpabile.

Unfurchtsam, *adj.* non timido; non timoroso. *it. adv.* senza timore.

Unfürsichtig, *v.* **Unvorsichtig**.

Ungangbar, *adj.* **von Münzen, Gelde**, che non corre. (una tal moneta, un tal danaro, che non è ricevuto; che non ha spaccio, corso, uso; di monete, e di mercanzie.) **Ware die nicht gänzlich ungangbar ist**, mercanzia avente ancora qualche spaccio; che è ancora spacciabile. *it.* **Eine ungangbare Maschine**, macchina che non ha più giuoco, mobilità, facilità; macchina stemperata, scomposta, alterata.

Ungar, *f. m.* un Unghero. (nativo o abitante d' Ungheria.)

Ungarinn, *f. f.* un' Unghera.

Ungarisch, *adj.* Unghero; Ungaresco; d' Ungheria. **Ungarischer Wein**, vino d' Ungheria. *it. adv.* **Ungarisch, nach ungarischer Art**, all' Unghera. **Ungarisch gekleidet**, vestito all' Unghera.

Ungarn,

Ungarn, *f. n.* l' Unghersa; l' Ungaria.
Ungastfrey, *adj.* inospitale; che non usa ospitalità.
Ungastfreiheit, *f. f.* inospitalità.
Ungeachtet, *adj.* nicht geachtet, non istimato; poco stimato; che non è apprezzato, considerato; di poco conto; che non è avuto in pregio, in considerazione.
Ungeachtet, *præp. (col genit.)* malgrado; non ostante; ad onta; senza riguardo. *it. conj.* Ungeachtet, malgrado che; tuttocchè; sebbene; quantunque.
Ungeackert, *adj.* non arato; non lavorato coll' aratolo.
Ungeadelt, *adj.* non annobilito; che non è stato nobilitato; che non è fatto nobile.
Ungeahndet, *adj.* non risentito; di che non si fa risentimento; invendicato; impunito. Das Unrecht ungeahndet lassen, non risentirsi dell' ingurie; sopportarle; non farne richiamo, o vendettta; non fatne risentimento. Er hat mir einen Streich gespielt, den ich nicht ungeahndet lassen will, egli m' ha fatto una burla, che non lascerò impunita; m' ha fatto un mal giuoco, ma egli se ne sentirà.
Ungearbeitet, *adj.* non lavorato; che non è in opera. Ungearbeitete Metalle, metalli in natura; che non sono in opera.
Ungebacken, *adj.* che non è cotto al forno; o non fritto; senza essere cotto al forno, o senza essere fritto.
Ungebadet, *adj.* non bagnato; senza bagnarsi; senza prendere o far prendere i bagni.
Ungebahnt, *adj.* ein ungebahnter Weg, via che non è battuta. (diceſi per lo più di terreno coperto di neve.)
Ungebaut, *adj.* von Häusern, ꝛc. non riedificato; non restabilito; non risatto. (di edifizj rovinati.) *it.* Ungebautes Land, ungebaute Felder, terreno incolto, sodo, non lavorato, campi incolti, inculti, trasandati; terre incolte, inutili, infruttifere.
Ungebeichtet, *adj. & adv.* senza confessarsi; senza confessione sagramentale.
Ungeberde, *f. f.* gesto, atteggiamento sganghetato, disadatto, sconcio, spiacevole, strano, sgarbato, scomposto, sgraziato, disavvenevole; cattivo contegno; cattiva maniera di stare; cattivo, spiacevole portamento.
Ungeberdig, *adj.* che fa gesti, atteggiamenti sconci, scomposti, disadatti, spiacevoli. Der ein ungeberdiges Gesicht macht, smorfioso; che fa smorfie, contorsioni. *it.* Sich ungeberdig stellen, ungeberdig thun, dar nelle smanie, nelle furie; far il diavolo; smaniare; imperversare; assillare.
Ungeberdigkeit, *f. f.* sgangherataggine; sgarbatezza, avenevolezza, sgraziataggine di gesti, d' atteggiamenti; contegno sconcio, spiacevole.
Ungebessert, *adj.* che non è corretto, riformato, ammendato, emendato, &c.
Ungebeten, *adj.* non pregato; non richiesto; o non invitato. Ein ungebetener Gast, ospite che non è stato invitato. Der sich ungebeten in eine Gesellschaft dringet, und nichts mit bezahlen will, colui che s' introduce in una compagnia, e vuol passare per bardotto. Etwas ungebeten thun, ungebeten geben, fare checchessia a grembo, o col grembo aperto; profferire, offerire, dare alcuna cosa non richiesto, ma spontaneamente.
Ungebetet, *adv.* senza orare; senza pregare; senza orazione, o preghiera.
Ungebeutelt, *adj.* vom Mehle, non abburattato; non istacciato. (della farina.)
Ungebettet, *adj.* non rifatto. (del letto.) Sich ungebettet niederlegen, mettersi nel letto che non è rifatto.
Ungebildet, *adj.* informe; non formato; che non ha la debita forma, figura. Eine noch ungebildete Geburt, feto informe; abbozzo del parto: embrione. *it. Fig.* Ein noch ungebildeter Mensch, uomo che non è ancora formato, istruito, addestrato, ammaestrato. Ein ungebildeter Verstand, ingegno incolto, inculto, rozzo, materiale, grossolano. Ungebildete Sitten, costumi incolti, rozzi, villani.
Ungebleicht, *adj.* von der Leinewand, non bianchito; non curato; non imbiancato. Ungebleichte Leinewand, tela non curata, non imbiancata; tela rozza.
Ungeblümt, *adj.* von Zeugen, non fiorito; senza fiori; non a fiori. (di drappo, o stoffa. *it. Fig.* Eine ungeblümte Schreibart, stile che non è fiorito; stile schietto, senza ornamenti, senza fiori.
Ungebogen, *adj.* che non è curvato, incurvato, piegato; dritto; diritto.
Ungeboren, *adj.* non nato. Ein ungebornes Geschöpf, creatura nel ventre della madre. Haut, Fell, von ungebornen Thieren, pelle d' animale, tratto del ventre della madre innanzi che nasca.
Ungebot, v. Mißgebot.
Ungebrannt, *adj.* von Ziegeln, Töpfen, ꝛc. non cotto (de' mattoni, delle pentole, e simili.) *it.* Ungebrannter Kaffee, caffè che non è tostato.
Ungebraten, *adj.* che non è arrostito.
Ungebräuchlich, *adj.* inusitato; inusato; disusato; non usato; insolito; straordinario;

nario; fuor d' uso; impraticato. **Ganz ungebräuchlich**, inusitatissimo. **Ungebräuchliche Wörter**, vocaboli, voci disusate, invecchiate, antiche; non usuali. *it. adv.* **Ungebräuchlich, auf eine ungebräuchliche Art**, inusitatamente; disusatamente.

Ungebraucht, *adj.* non usato; non adoperato; che non è messo in uso; di che non si fa uso; nuovo.

Ungebrecht, *adj.* **vom Flachse**, che non è ancor maciullato. (del lino.)

Ungebrühet, *adj.* non isciacquato con acqua calda.

Ungebückt, *adj.* senza abbassarsi; senza curvarsi in terra.

Ungebühr, *f. f.* ciò che è contro ragione, contra giustizia; sconvenienza; torto; cosa indebita, irragionevole, ingiusta. *adv.* **Zur Ungebühr**, contra ragione; contra giustizia; a torto; inginstamente; indebitamente; sconvenevolmente.

Ungebührlich, *adj.* indebito; ingiusto; sconvenevole; irragionevole; inconvenevole. *it. adv.* **Ungebührlich, ungebührlicher Weise**, indebitamente; ingiustamente; irragionevolmente; sconvenevolmente; non debitamente; contro ragione; contro giustizia; oltre al convenevole; più del convenevole.

Ungebunden, *adj.* non legato; sciolto; non istretto con fune, o simile. *it.* **Ein ungebundenes Buch**, libro sciolto, non legato. *it.* **Die ungebundene Rede**, parlare sciolto, o parole sciolte; parole non obbligate alla rima, o al verso; favellar sciolto; prosa. *it. Fig.* **Ungebunden, frey, ohne Zwang**, che non è legato, obbligato, costretto; libero; disobbligato; indipendente; che è padrone di se stesso; che non è in soggezione; che è libero, sciolto da ogni impegno; che ha libertà, facoltà di fare ciò, che vuole; che non è ristretto, limitato, impedito da alcuna cosa.

Ungebundenheit, *f. f.* esenzione, immunità da soggezione; libertà; indipendenza.

Ungebürstet, *adj.* che non è stato spazzolato; non nettato colla setola, colla spazzola.

Ungebüßet, *adj.* che non è espiato, purgato. (di peccato, di delitto.)

Ungedeckt, *adj.* che non è coperto, parato; che non è al coperto. **Ein ungedecktes Haus**, casa scoperta, senza tetto. **Wo man vor dem Wetter ungedeckt ist**, luogo dove non si sta riparato dall' ingiurie dell' aria o della stagione; dove non si può esser al coperto.

Ungedeihen, *f. n.* **das Nichtgedeihen der Nahrung**, atrofia; somma magrezza.

Ungedrängt, *adj.* che non è assettato, stivato, ristretto, compresso, &c.

Ungedreht, *adj.* **von Zwirn, Seide, Seilen**, che non è torto, (come filo, seta.)

Ungedruckt, *adj.* che non è stampato.

Ungedrungen, *adj.* che non è violentato, costretto, angustiato, stimolato, tribolato da necessità; non incalzato; non perseguitato. *it. adv.* **Ungedrungen**, senza essere costretto; senza necessità.

Ungeduld, *f. f.* impazienza; noja; intolleranza; inquietudine. **Mit Ungeduld**, con impazienza; impazientemente.

Ungeduldig, *adj.* impaziente; intollerante; inquieto; isdegnoso. **Ueberaus, höchst ungeduldig**, impazientissimo. **Einen ungeduldig machen**, far dare in impazienza; far perdere, fare scappar la pazienza. **Ungeduldig werden**, impazientirsi; dare in impazienza; uscir de' gangheri; dar nell' impazienze; rinnegar la pazienza. **Immer ungeduldig seyn**, non potere star alle mosse; non potrr avere pazienza. *it. adv.* **Ungeduldig, ungeduldiger Weise**, impazientemente; intollerabilmente; molestamente; mal volentieri; a malincorpo; difficilmente; nojosamente.

Ungedungen, *adj.* che non è affittato; che altri non ha affittato; di che altri non s' è afficurato. (come carrozza, cavallo.) *it.* **Ungedungene Arbeit machen**, non lavorare a prezzo fermo.

Ungedüngt, *adj.* **von Aeckern, &c.** non allettamato; non concimato; non letamato; senza concio; senza letame; senza concime; non ingrassato. (d' un terreno.)

Ungeehrt, *adj.* inonorato; non onorato; disonorato.

Ungeendet, Ungeendiget, *adj.* che non è finito, terminato; che non è mandato a fine; non condotto a perfezione; che non ha avuto l' ultima mano; imperfetto.

Ungefähr, *adj.* fortuito; avvenuto a caso. **Ein ungefährer Zufall**, caso fortuito; accidente improvviso; evento; sorte. *it. adv.* **Von ungefähr**, fortuitamente; a caso; per accidente; fortunosamente; improvvisamente. **Waare, so einem von ungefähr zum Kaufe vorkömmt**, mercanzia di riscontro. **Sachen, die man nur so von ungefähr saget**, cose dette a caso, all' avventura, in aria.

Ungefähr, *adv.* **beynahe, etwas mehr, oder weniger**, circa; incirca; intorno; presso a poco; all' incirca; a un di presso; più o meno. **Ein Mensch von ungefähr zwanzig Jahren**, luomo di circa venti anni.

Ungefährlich, *adj.* che non è pericoloso.

Eine ungefährliche Wunde, ferita leggieri, che non è pericolosa.

Ungefährt, *adj.* che non corre rischio, pericolo; che è in sicuro, in salvo.

Ungefallen, *f. m.* dispiacera; disgusto.

Ungefällig, *adj.* poco compiacente; poco compiacevole; poco cortese, piacevole.

Ungefälligkeit, *f. f.* poca compiacenza.

Ungefärbt, *adj.* che non è tinto. *it. Fig.* Ungefärbt, von der Treue, non colorato; non artificioso; schietto; semplice; sincero (della fede, &c.)

Ungefaßt, *adj.* von Steinen, che non è legato; non incastonato. (delle pietre preziose.)

Ungefegt, *adj.* che non è spazzato, nettato, ripulito. Ein ungefegter Kamin, cammino che non è spazzato.

Ungefeilt, *adj.* non limato; non pulito colla lima.

Ungefiedert, *adj.* senza piume; spennato.

Ungefodert, *adj.* ohne es zu fordern, non richiesto; senza richiesta; senza petizione; senza domandare.

Ungeformet, *adj.* informe; non ridotto alla debita forma.

Ungefragt, *adj.* der nicht gefragt worden, indomandato. *it.* Ohne zu fragen, senza domanda; senza interrogazione.

Ungeführt, *adj.* senza essere condotto, menato.

Ungefüttert, *adj.* von Kleidern, non soppannato; non foderato; senza fodera, o soppanno. *it.* Von Thieren, die noch kein Futter bekommen, a che non è stato dato mangiare (di bestiame.)

Ungegerbt, *adj.* vom Leder, che non è ancora lustrato, o pulito; non ancor preparato (di cuojo.)

Ungegessen, *adj.* & *adv.* senz' aver mangiato; che non ha mangiato, nè pranzato, nè cenato. Wer ungegessen zu Bette geht, schläft unruhig, chi va a letto senza cena tutta notte si dimena.

Ungeglättet, *adj.* che non è lisciato, lustrato, brunito (come carte, &c.)

Ungeglaubt, *adj.* che non è creduto; cha non si crede; a che non si presta fede.

Ungegohren, *adj.* che non ha fermentato, formentato, o lavitato.

Ungegründet, *adj.* malfondato; che non ha fondamento; non fondato. Eine ungegründete Appellation, appellagione mal fondata. Eine ungegründete Supposition, supposizion supposizione, che non ha fondamento. *it. adv.* Ungegründet, ungegründeter Weise, senza fondamento; con verun fondamento; non fondatamente; gratuitamente.

Ungegrüßet, *adj.* insalutato; non salutato.

Ungegürtet, *adj.* che non è cinto; non legato, non fasciato con cintura.

Ungehalten, *adj.* sdegnato; alquanto adirato. Etwas ungehalten, adegnosetto. Ungehalten machen, sdegnare; provocare, muovere a sdegno; disgustare. Ungehalten werden, sdegnarsi; prendere sdegno; indegnarsi; adirarsi; incollerire.

Ungehandelt, *adj.* ohne zu handeln, wegen des Preises, senza trattare del prezzo.

Ungehärtet, *adj.* vom Stahle, vom Eisen, che non è temperato; non temprato; senza tempera. (dell' acciajo, del ferro.)

Ungehechelt, *adj.* vom Hanfe, non affinato; non pettinato (della canapa.)

Ungeheilet, *adj.* che non è guarito; non risanato; incurato; non curato.

Ungeheißen, *adj.* che non è stato ordinato, comandato, commesso, imposto; che si fa spontaneamente, di proprio moto, senza ordine.

Ungehemmt, *adj.* che non è arrestato, fermato, impedito, trattenuto, ritenuto da checchessia; che non trova impedimento, ostacolo.

Ungehenkt, *adj.* che nnn stato impiccato; non appiccato per la gola.

Ungeheuchelt, *adj.* che è senza ipocrisia; non ipocrito; non macchiato d' ipocrisia; disinfinto; non simulato; non mascherato; schietto; sincero. *it. adv.* Ungeheuchelt, auf eine ungeheuchelte Art, sena' ipocrisia; disinfintamente; sinceramente; schiettamente; senza simulazione.

Ungeheuer, *f. n.* mostro. Von einer sehr häßlichen Weibsperson, sie ist ein Ungeheuer, questa donna è brutta quanto il diavolo; è un mostro di bruttezza. *it. Fig.* Von einer sehr grausamen Person; Nero war ein Ungeheuer, Nerone era un mostro, un mostro di natura. *it.* Ein Ungeheuer von Undankbarkeit, von Geiz, &c. mostro d' ingratitudine, d' avarizia, &c. Ein Ungeheuer von Gelehrsamkeit, von Wissenschaft, mostro di dottrina, di scienza; un abisso di dottrina.

Ungeheuer, *adj.* von einer Bildung, die wider die Natur ist, mostroso; mostruoso. Ganz ungeheuer, mostrosissimo. Ungeheure Bildung, oder Beschaffenheit, mostruosità. *it.* Ungeheuer, außerordentlich groß in seiner Art, mostruoso; prodigioso; straordinario; eccessivo; portentoso; miracoloso; enorme; smisurato. Ungeheure Fische, Thiere, pesci, animali mostruosi, prodigiosi, di straordinaria grandezza. Ein Land von ungeheurer Größe, paese d' un circuito vastissimo, amplissimo, molto esteso. *it.* Von moralischen Sachen, ungeheuer, bis zum Uebermaas, mostruoso; bestiale; eccessivo; smodato. Ein ungeheurer

Geiz, Ehrgeiz, avarizia, ambizione mostruosa, eccessiva, smisurata, vasta. *it. adv.* Ungeheuer, mostruosamente; prodigiosamente; portentosamente; grandemente; enormemente; maravigliosamente. Ungeheuer fett, dick, prodigiosamente, straordinariamente grasso.

Ungehindert, *adj.* non impedito; non trattenuto; non ritenuto; senza essere impedito, o turbidato. *it. adv.* Ungehindert, senza impedimento; senz' ostacolo; senza opposizione; senz' impaccio.

Ungehobelt, *adj.* non piallato; non lisciato; non ispianato; non digrossato. (del legname.) *it. Fig.* e *fam.* rozzo; rustico; zotico; villano; zotichissimo; zoticone; zoticonaccio.

Ungehofft, *adj.* insperato; non sperato; inaspettato. *it. adv.* Ungehofft, insperatamente.

Ungehörig, *adj.* inconvenevole; inconveniente; sconvenevole; disdicevole; che non conviene; che non è convenevole; indebito. *it. adv.* Ungehörig, ungehöriger Weise, inconvenientemente; sconvenevolmente; senza convenienza; indebitamente.

Ungehorsam, *s. m.* disubbidienza; disubbidienzia; inobbedienza; inubbidienza.

Ungehorsam, *adj.* disubbidiente; inobediente; inobbediente. Ganz, völlig ungehorsam, inobedientissimo. Ungehorsam seyn, esser disubbidiente; disubbidire. *it. adv.* Ungehorsam, ungehorsamer Weise, inobbedientemente; disubbidientemente; con disubbidienza.

Ungehorsamen, *v. n.* disubbidire; non obbedire; esser disubbidiente. *part.* ungehorsamet, disubbidito, &c.

Ungehört, *adj.* senza essere udito, ascoltato.

Ungeistlich, *adj.* von Sachen die nicht die Religion betreffen, profano; secolare; laico. *it.* Unheilig, v.

Ungehütet, *adj.* incustodito; che non è custodito, guardato.

Ungekämmet, *adj.* non pettinato; non ripulito col pettine.

Ungekaut, *adj.* was nicht gekauet ist, non masticato. *it.* Ungekaut verschlucken, inghiottire, tranguggiare il cibo senza masticarlo.

Ungekauft, *adj.* che non è comprato.

Ungekehrt, *adj.* non ispazzato; non ripulito colla scopa, o simile.

Ungekleidet, *adj.* non vestito, senza vestimento; svestito.

Ungekocht, *adj.* non cotto; crudo (di carne, di civaje, d' erbaggi.)

Ungekränkt, *adj.* der keine Kränkung hat, che non è mortificato, addolorato, accorato, attristato; che non prova mortificazione, disgusto, affronto, afflizione. *it.* Der in seinem Besitze ungekränkt ist, che non è turbato, molestato nella possessione.

Ungekrönt, *adj.* che non è coronato, incoronato: che non è circondato, non cinto di corona.

Ungekrümmt, *adj.* non incurvato; non curvato.

Ungekünstelt, *adj.* worinnen nicht zu viel Kunst ist, inartificioso; non arteficiato; che non è fatto con troppo artifizio. *it.* Ungekünstelt, natürlich, che non è studiato, affettato; naturale; schietto.

Ungeküsset, *adj.* senza essere baciato.

Ungeladen, *adj.* der nicht wozu eingeladen worden, che non è convitato, invitato; senza essere convitato, invitato. *it.* Eine ungeladene Flinte, Pistole, Kanone, archibugio, pistola, cannone, che non è carico, non caricato, senza carico. Ein ungeladener Wagen, carro senza carica.

Ungelahrheit, *s. f.* idiotaggine; mancanza di litteratura, d' erudizione.

Ungeläutert, *adj.* als Zucker, Metalle, non affinato; non raffinato; non raffinito; non depurato; non purificato. (come lo zucchero, i metalli.) Ungeläuterte Metalle, metalli non affinati, non raffinati.

Ungelegen, *adj.* von Wohnungen, liegenden Gründen, male situato; di mal sito; di mala situazione; che non ha bel sito. *it. Fig.* Ungelegen, was nicht zu bequemer Zeit geschicht, inopportuno; che viene fuor di proposito; poco confacevole, intempestivo. Das ist mir ungelegen, ciò non mi conviene; non fa per me; non m' è a grado; non m' è confacevole; ciò non è acconcio per me. *it. adv.* Ungelegen, zur ungelegenen Zeit, inopportunamente; fuor di tempo; fuor di proposito; a aproposito; senza opportunità, a contrattempo. Zur ungelegenen Zeit thun, far le cose fuor di proposito, a contrattempo, non a suo tempo.

Ungelegenheit, *s. f.* des Ortes, incomodità, scomodo, disagio, difficoltà di luogo. *it.* Von der Zeit, Ungelegenheit, incomodità di tempo; poca opportunità; tempo poco proprio o favorevole. *it.* Eine Ungelegenheit, so sich bey einer Sache ereignet, inconveniente; difficultà; disordine. *it.* Ungelegenheit, Beschwerde so man einem verursachet, molestia; incommodità; scomodo; noja: importunità; fastidio. Einem Ungelegenheit machen, dar molestia ad alcuno; dargli disagio, noja; molestarlo: annojarlo; disturbarlo; arrecargli noja; dare, recargli incomodo; disagiarlo; incomodarlo. *it.* Ungelegenheit, Händel, impiccio;

piccio; briga; contrasto; contesa; lite. Einen in Ungelegenheit bringen, ihm welche zuziehen, mettere uno in impicci, in cattive faccende; suscitargli brighe, lite; comprometterlo.

Ungelegt, *adj.* che non è deposto giù. Ein ungelegtes Ey, novo che non è ancor deposto giù. *it. fam. in prov.* Sich um ungelegte Eyer bekümmern, pigliarsi cure, brighe inutili; ingerirsi, intromettersi, impacciarsi in cose che non ci tocchino; darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi.

Ungelehrig, *adj.* indocile; indottrinabile; restio; che non ha attitudine, facilità ad imparare.

Ungelehrigkeit, *f. f.* indocilità; mancanza d' attitudine, di facilità ad imparare.

Ungelehrsam, **Ungelehrsamkeit**, *lo stesso che* Ungelehrig, Ungelehrigkeit.

Ungelehrt, *adj.* illetterato; illitterato; inlitterato; inletterato; indotto; inerudito; non erudito; ignorante; non letterato; idiota. *subst.* Ein Ungelehrter, un illitterato; un idiota. *it. adv.* Ungelehrt, ungelehrter Weise, idiotamente; induttamente; con idiotaggine; senza coltura di lettere; senza studio; rozzamente; ignorantemente.

Ungelehrtheit, *f. f.* idiotaggine; ignoranza di letteratura.

Ungeleimt, *adj.* non incollato; non impiastricciato di colla; non unto con colla.

Ungelenk, *adj.* von Sachen, die in ihren Gelenken sich nicht leicht drehen, che è difficile, malagevole a muoversi nelle giunture, nelle commessure, che non ha commessure pieghevoli, flessibili. *it. Fig. e vulg.* Ungelenk, ungeschickt, in Ansehung des Körpers, disadatto; sconcio; maldestro; sguajato; sciamannato; agraziato; avenevole; goffo; inetto; balordo; moccicone. Er ist ein Ungelenk, ein Hans Ungelenk, egli è un disadatto, un goffo, egli ha modi sconci, sgraziati; non sa far cosa che vada a verso.

Ungelesen, *adj.* & *adv.* senza leggere; senza aver letto; senza essere stato letto. *it.* Ungelesener Sallat, Kräuter, insallata, erba che non è scelta, mondata, nettata.

Ungelobt, *adj.* non lodato; senza essere lodato.

Ungelogen, *adv.* senza mentire.

Ungeloset, *adj.* ohne zu losen, senza torre a sorte o per sorte.

Ungelöscht, *adj.* che non è estinto. Ungelöschte Kohlen, ungelöschtes Feuer, carbone vivo, acceso; fuoco vivo, fiammeggiante. *it.* Ungelöschter Kalk, calcina viva; calce che non è ancora spenta.

Ungelöset, *adj.* nicht losgekauft, non riscattato; non redento; non liberato; non ricomperato.

Ungelötet, *adj.* senza saldatura; che non è saldato.

Ungemach, *adj.* male; disgrazia; disavventura; avversità; aventura; miseria; infortunio; sciagura; infelicità; miseria. Wir sind mancherley Ungemach ausgesetzt, siamo esposti a molte disgrazie, avversità, &c. *it.* Ungemächlichkeit, *v. it.* Ungemach, vom Wetter, vom Wind, von der Luft, *rc.* ingiurie del tempo, del vento, dell' aria, &c. disagi della stagione,

Ungemächlich, *adj.* disagioso; disagiato; scomodo; incomodo; discomodo; duro; aspro; grave; gravetto; penoso; molesto; penoso. Ein ungemächliches Pferd, cavallo duro, che ha un' andatura cattiva. *it.* Ein ungemächliches Leben, vita disagiata, stretta. Der ein ungemächliches Leben hat, der ungemächlich lebet, malagiato; disagiato; scomodo; scarso; che sta con iscomodo; che stà a disagio; che vive nelle strettezze; che è alle strette; che patisce disagio; che vive ne' disagj. *it. adv.* Ungemächlich, disagiatamente; disagiosamente; con disagio; con incomodo; incomodamente; incommodamente.

Ungemächlichkeit, *f. f.* disagio; incomodità; incomodo; noja; fastidio. Viel Ungemächlichkeiten haben, avere di molti disagi. Ungemächlichkeiten von der Sonne, vom Winde, *rc.* disagi, incomodi del sole, del vento, &c.

Ungemacht, *adj.* nicht gemacht, che non è fatto; non compito; non eseguito. Etwas ungemacht lassen, lasciar di far alcuna cosa; non eseguirla; non mandarla ad effetto. *it.* Ein ungemachtes Bette, letto che non è rifatto. *it.* Ungemachte Suppen, Speisen, zuppe, minestre, vivande non acconciate, non perfezionate co' condimenti; minestre senza condimento.

Ungemahlen, *adj.* non macinato.

Ungemahnt, *adj.* senza farsi richiedere il pagamento.

Ungemäs, *adj.* non conforme; non corrispondente. *it. adv.* Sich seinem Beruf, seinem Stande, Charakter ungemäs Verhalten, non trattare, non operare, non comportarsi in maniera corrispondente, appropriata, confacevole, conforme alla propria condizione, al suo carattere, &c.

Ungemäsiget, *adj.* non temperato; stemperato; che ha intemperie, intemperatura. Eine ungemäsigte Luft, aria non temperata.

Ungemästet, *adj.* che non è ingrassato (di bestiame, pollame.)

Ungemein, *adj.* non comune; singolare;

pellegrino; eccellente; prezioso; particolare; esquisito; raro; esimio. Eine ungemeine Schönheit, bellezza pellegrina, singolare, rara. Ein Mann von ungemeinen Verdiensten, von ungemeinen Eigenschaften, uomo d' un merito singolare, distinto; che ha qualità singolari, particolari, belle, ragguardevoli, considerabili, &c. it. adv. Ungemein, grandemente; sommamente; straordinariamente; all' ultimo segno; al maggior segno. Ich freue mich ungemein, mi rallegro sommamente; provo sommo piacere. Ungemein groß, reich, schön, gelehrt, 2c. grandissimo, ricchissimo, bellissimo, dottissimo, &c.

Ungemeistert, dicesi avverb. nichts ungemeistert lassen, criticare, censurare, biasimare, riprendere ogni cosa; trovar a ridire a ogni cosa.

Ungemeldet, v. Unangemeldet.

Ungemengt, adj. che non è mescolato, mischiato. it. Die Karten ungemengt geben, dar le carte senza mescolarle.

Ungemessen, adj. non misurato; che non è stato misurato. it. Fig. Ungemessene Befehle geben, dar ordini illimitati, non ristretti; dar carta bianca; rimettere l' affare nell' arbitrio altrui; dar facoltà di disporre, di procedere, di trattare a piacimento. it. adv. Ungemessen, ohne zu messen, senza misurare.

Ungemildert, adj. & adv. senza addolcimento, mitigamento,
Ungemindert, mitigazione, diminuzione.

Ungemischt, adj. immisto; non misto; che è senza mistione, senza mescolanza; che non è mescolato, mischiato; mero; pretto; schietto. it. Ungemischter Wein, vino che non è mescolato, ofatturato. it. Ungemischte Karten, carte che non sono mescolate.

Ungemodelt, adj. (coll' accento sull' o) vom Bande, non figurato; senza figure. (di nastro.)

Ungemünzt, adj. non coniato; non monetato. Ungemünztes Gold und Silber, materia delle monete.

Ungenannt, adj. innominato; senza nome. Ungenannte Kontrakte, contratti innominati. Die ungenannten Knochen, le ossa innominate. it. Von Büchern, Schriftstellern, ungenannt, anonimo; senza nome dell' autore. subst. Der Ungenannte, welcher, 2c. l' anonimo, che, &c. it. adv. Ungenannt, ungenannter Weise, innominatamente; senza nominare.

Ungenehm, adj. che non è a grado; non gradito; non accetto. Etwas ungenehm halten, non gradire; non acconsentire; non approvare.

Ungenehet, adj. che non è cucito.

Ungeneigt, adj. ohne Neigung, Gewogenheit, malaffetto; disaffezionato; che non ha affezione, affetto, benevolenza, amore, buona volontà; mancante d' affetto, d' inclinazione; malevole; che vuol male. Ungeneigt machen, disaffezionare; far perdere l' affetto; alienar i cuori, gli spiriti; disgustare; farsi nemico; irritare. it. Der zu etwas ungeneigt ist, che non è propenso, mosso, o portato, che non inclina, che non propende, non è inclinato a qualche cosa. Zu etwas ungeneigt seyn, essere alieno da una cosa; non esservi inclinato. it. adv. Etwas ungeneigt aufnehmen, prendere, pigliare in mala parte; offendersi; recarsi o pigliar a male; adegnarsi; aver per male; aver a male.

Ungeneigtheit, f. f. Mangel der Neigung gegen einen, mancanza d' affetto, d' affezione, d' amore; disamore; avversione; ripugnanza; alienamento; alienazione; disgusto contro di alcuno.

Ungenetzt, adj. che non è inaffiato, irrigato, rigato, &c. senza inaffiare, irrigare, bagnare, adacquare.

Ungenossen, adj. non goduto; di che non si gode; senza godimento; senza fruizione. it. Es wird ihm nicht ungenossen hingehen, egli la pagherà; ne porterà la pena; non sarà punito; non l' avrà fatto impunitamente.

Ungenöthiget, adj. & adv. non necessitato; non sforzato; non violentato; senza essere necessitato, costretto; senza necessità; di buon grado; di buona voglia.

Ungenüglich, Ungenüglichkeit, v. Ungenügsam, Ungenügsamkeit.

Ungenügsam, adj. incontentabile; che non si contenta; insaziabile.

Ungenügsamkeit, f. f. incontentabilità.

Ungenutzt, adj. & adv. senza ricavarne utile, utilità; senza servirsene; senza valersene; senza prò; senza frutto. Seine Gaben ungenutzt lassen, non far valere i suoi talenti.

Ungeordnet, adj. inordinato; malordinato; che è senza ordine; disordinato; che non è disposto, collocato, posto, o messo in ordine.

Ungepackt, adj. che non è affardellato; non inviluppato, non involto in balla, in fascio.

Ungepflügt, adj. non arato; non rotto coll' aratolo. Ein ungepflügter Acker, campo sodo, non lavorato, non arato.

Ungeplündert, adj. non saccheggiato; non depredato; non posto a sacco.

Ungepreßt, adj. nicht ausgepreßt, non ispremuto; non espresso; che non è stretto

strettо col torcolo, collo strettojo. *it.* **Ungepreßter Zeug, ungepreßtes Tuch,** drappo, panno che non è soppressato, o lustrato.

Ungeprüft, *adj.* non provato; che non è messo a cimento.

Ungeprügelt, *adj.* & *adv.* che non è stato bastonato; senza essere bastonato; senza bastonata.

Ungeputzt, *adv.* che non è adornato, aggiustato, acconciato, fregiato, addobbato, parato; disadorno; inornato; mal in arnese, mal in assetto; senza acconciamento; senz' abbigliamento, senza ornamenti; senz' addobbi.

Ungequält, *adj.* che non è tormentato.

Ungerächet, *adj.* invendicato.

Ungerad, Ungerade, *adj.* **was nicht gerad fort geht,** che non è dritto; curvo; storto; che non va per diritto; obbliquo; obliquo; torto; bieco; sghembo. *it.* **Von Zahlen, als drey, fünf, sieben, ungerad,** impari; casso; cassa; dispari. (di numero, che non si può dividere in due parti eguali.) **Gerad oder ungerad spielen,** giuocare pari, o casso. *it. Fig.* **Ungerade Wege nehmen,** prendere vie obblique, oblique, torte, vie indirette, cattive, mezzi sconvenevoli.

Ungeradheit, *f. f.* obliquità; obbliquità; tortuosità; sghembo.

Ungerathen, *adj.* scostumato; di pessimi costumi; malnato; depravato; corrotto; indisciplinabile. (dicesi de' figliuoli.) **Sein Sohn ist ein Ungerathener,** quel suo figlio è un malvagio, un discolo, un dissoluto, un scostumato. **Eine ungerathene Tochter,** figlia che s' è lasciato corrompere, che ha capitato male. **Ein ungerathenes Kind,** fanciullo malallevato.

Ungerechnet, *adj.* e *prep.* non contato; senza contare; non compreso.

Ungerecht, *adj.* ingiusto; iniquo; irragionevole; malvagio. **Sehr, höchst ungerecht,** ingiustissimo; iniquissimo. **Ein ungerechter Besitzer von einem Lande, einer Würde,** &c. usurpatore. **Eine ungerechte Besitzerinn, von etwas wichtigem,** usurpatrice. **Ungerechter Besitz,** usurpazione; possessione ingiusta. *it. (poet.)* **Das ungerechte Schicksal,** fortuna, sorte, destino ingiusto, iniquo, avverso. *it. adv.* **Ungerecht, ungerechter Weise,** ingiustamente; iniquamente; irragionevolmente; fuor del giusto. **Sich ungerecht anmaßen, einen Staat, ein Gut,** &c. occupare ingiustamente; usurpare. **Höchst ungerecht, auf das ungerechteste,** ingiustissimamente. **Man hat ihn ungerecht beschuldiget,** egli è stato accusato ingiustamente, indebitamente, contra giustizia, tortevolmente.

Ungerechtigkeit, *f. f.* ingiustizia; iniquità.

Ungereimt, *adj.* **nicht gereimt,** non rimato; sciolto. **In ungereimten Versen schreiben,** scrivere in versi sciolti. *it. Figur.* **Ungereimt, abgeschmackt, albern,** spropositato; improprio; assurdo; fuor di proposito, di regola; ridicolo; disadatto; inetto; sciocco; sconcio; impertinente; sconvenevole; goffo; stempiato; stravagante; estravaganre; fantastico; strano. **Ungereimtes Zeug machen, oder sagen,** spropositare; dir farfalloni; fare, o dire spropositi; operare fuor di proposito; fare, o dire cose sconce, stravaganti, sciocche. **Etwas ungereimtes sagen,** dire uno sproposito; dire un passerotto; dire una cosa sproporzionata. **Eine sehr ungereimte Rede,** detto spropositato; svarione. *it. adv.* **Ungereimt, ungereimter Weise,** spropositamente; in modo spropositato; a sproposito; fuor di proposito; impertinentemente; sconciamente; inconvenientemente; scioccamente; assurdamente; impropriamente; malamente; goffamenre; stravagantemente.

Ungereimtheit, *f. f.* inconvenienza; sciocchezza; sciocchería; sproposito; assurdità; sconvenevolezza; impertinenza; incongruità; incongruenza; stravaganza; inezia; goffería.

Ungereiniget, *adj.* che non è purgato, purificato, ripurgato, affinato.

Ungereiset, *adj.* che non ha viaggiato.

Ungerieben, *adj.* che non è raspato.

Ungerichtet, *adj.* non giudicaro; che non è giudicato. **Ungerichtet bleiben,** non essere giudicato; non essere esposto al giudicio altrui.

Ungerisch, v. **Ungarisch.**

Ungern, *f. n.* *(coll' accento sulla prima.)* v. **Ungarn.**

Ungern, *adv.* malvolentieri; a malincuore; a male in corpo; a fatica; a mala pena; contra sua voglia; a contra cuore; a malincorpo; fuor di voglia. **Eine Bitte ungern gewähren,** acconsentir mal volentieri all' altrui domande; tirar alla staffa. **Ungern daran gehen,** andare, fare di male gambe; andare di filo; andare, fare malvolentieri. **Ungern hören, vernehmen,** udire, intendere malvolentieri. **Sehr ungern,** malvolentierissimo. **Gern oder ungern,** buon grado, o mal grado.

Ungerochen, *adj.* invendicato; non vendicato; inulto. *it. adv.* senza vendetta; senza vendicarsi; senza far risentimento, o richiamo, o vendetta.

Ungeröstet, *adj.* non arrostito su la gratella.

Ungerupft, *adj.* che non è spelato, pelato, spennacchiato, spiumato; a che non si sono strappate le penne. *Fig.* e

fam. Ungerupft weggekommen, uscirsene pel rotto della cuffia; liberarsi da qualche faccenda senza spesa, o danno, senza lasciarvi del suo pelo. Er ist nicht ungerupft weggekommen, egli vi ha lasciato del suo pelo.

Ungerüstet, *adj.* che non è armato; che non è preparato, apparecchiato alla guerra.

Ungerüttelt, *adj.* che non è scosso, agitato, dimenato.

Ungesäet, *adj.* non seminato; non sparso di seme.

Ungesagt, *adj.* che non è stato detto. Das hättet ihr können ungesagt lassen, era meglio, se non l' aveste detto.

Ungesägt, *adj.* che non è segato.

Ungesalzen, *adj.* che non è salato; senza sale. Ungesalzen Fleisch, carne che non è salata.

Ungesandet, *adj.* non coperto di sabbia.

Ungesattelt, *adj.* non sellato; senza sella. Ein ungesatteltes und ungezäumtes Pferd, cavallo senza sella e senza briglia. Ungesattelt reiten, cavalcare un cavallo senza sella, a bisdosso, o a bardosso.

Ungesäuert, *adj.* senza lievito o fermento; mazzero; azzimo. Ungesäuert Brod, pane azzimo, mazzero, senza lievito a fermento. Ungesäuerte Kuchen, azzimella. *it.* Das Fest der ungesäuerten Brode, la festa degli azzimi.

Ungesäumt, *adj.* ohne Saum, che non è orlato; senza orlo, senza orlatura. (di biancherìa, &c.)

Ungesäumt, *adj.* che non è ritardato, indugiato, differito, prolungato; che si fa senza indugio; pronto; presto. *it. adv.* Ungesäumt, subito; incontanente; senza indugio; immantinente; senza indugiare; presto.

Ungeschabt, *adj.* che non è raschiato, raschiato, raso.

Ungeschaffen, *adj.* increato, v. Unerschaffen.

Ungeschält, *adj.* che non è pelato, o mondato. (di mela, pera, albero. Eine ungeschälte Schweinszunge, lingua di porco colla pelle; lingua che non è spelata, pelata.

Ungeschändet, *adj.* non prostituito; non esposto a mal uso; che non è violato.

Ungeschärft, *adj.* non affilato; non atrotato; non aguzzato; che non è aguzzo. *Figur.* Ein noch ungeschärfter Verstand, ingegno, che non è ancor aguzzato, o assottigliato.

Ungeschätzt, *adj.* wovon der Preis nicht bestimmt worden, non apprezzato; non istimato; non valutato; senza porre; o dare prezzo. *it.* Nicht geachtet, che non è stimato, pregiato; non tenuto in conto; non prezzato.

Ungeschäumt, *adj.* che non è schiumato; da che non è stata levata, o tolta via la schiuma.

Ungescheelt, v. Ungeschält.

Ungeschehen, *adj.* che non è fatto, non accaduto, non avvenuto, non successo. Eine geschehene Sache kann nicht ungeschehen gemacht werden, è impossibile di fare, che una cosa fatta non sia fatta.

Ungescheid, *adj.* malaccorto; poco accotto; imprudente, v. Unverständig, Unklug.

Ungescheuert, *adj.* che non è forbito, pulito, nettato, lavato. (degli utensili di cucina, o d' altri.)

Ungescheuet, *adv.* arditamente; senza timore; senza ritegno; senza alcun risguardo; senza considerazione, o circospezione; francamente; liberamente; a fronte aperta. Er kann sich überall ungescheuet sehen lassen, egli può andar dapertutto colla fronte scoperta, colla fronte alzata. Ungescheuet sagen, wie man es meint, favellar a viso aperto, a chiare note, senza barbazzale; parlar chiaro e netto; parlar fuor de' denti; parlare schietto, francamente; darla a mosca cieca; dire senza considerazione, o rispetto veruno di persona tutto quello che si vuol dire.

Ungeschicklich, *meglio* Ungeschickt, v.

Ungeschicklichkeit, *s. f.* Mangel an Geschicklichkeit, mancanza d' abilità, di capacità, di maestrìa; disadattaggine; mancanza d' attitudine; inettitudine; disabilità; inabilità; inidoneità; goffaggine. *it.* Ungeschicklichkeit, etwas Ungeschicktes, malafatta; rozzezza; gofferìa; fagiuolara; buaffaggine.

Ungeschickt, *adj.* der wenig Geschicklichkeit hat, inetto; incapace; poco atto; che ha poca intelligenza, o capacità; disadatto; non atto; inabile; insofficiente. *it.* Ungeschickt, in Ansehung des Körpers, disadatto; inetto; dappoco; goffo; balordo; moccicone. Ein ungeschickter Mensch, von Körper, oder in der Kleidung, uom disadatto; fastellone; fastel mal legato; sguajato; acciamannato. Er ist groß, aber ungeschickt vom Leibe, er ist aber ungeschickt gewachsen, egli è grande, ma disadatto, sgraziato, sconcio, avenevole. *it.* Ein Ungeschickter, in seinem Betragen, Verhalten, inerto; goffo; melenso; lavacecì; grossolano; bacello; grasso; babbaccio; dappoco; balordo; bescio; sciocco; pecorone; malavveduto; malaccorto. *it.* Von Sachen, ungeschickt, inetto;

to; disadatto; goffo; sciocco; sgraziato; sconcio. Ueberaus ungeschickt, inettissimo, &c. Ungeschicktes Zeug schwatzen, vorbringen, ragionar come uno stivale; dir rose sconce, stravaganti, sciocche. Eine ungeschickte That, disadattaggine; atto sconcio. Eine ungeschickte Arbeit, opera, lavoro sconcio, rozzo, aguajato, sgraziato, mal fatto, senza garbo, senza grazia. *it. adv.* Ungeschickt, ungeschickter Weise, disadattamente; inettamente; con inettitudine; rozzamente; goffamente; sconciamente; imperitamente; con mala grazia; senza garbo; sgarbatamente; sgraziatamente. Dieser Handwerker arbeitet ungeschickt, quell' operajo lavora rozzamente, sgrettamente.

Ungeschicktheit, *f. f.* disadattaggine, &c. v. Ungeschicklichkeit.

Ungeschieden, *adj.* non separato; senza separazione; non disunito. *it.* Ungeschiedenes Erz, Metall, metallo che non è ancora separato.

Ungeschimpft, *adj.* che non è ingiuriato, non avituperato; che non è intaccato nell' onore. *it.* Er ist ein böser Priester, sein Amt ungeschimpft, egli è un cattivo Prete, salvo il rispetto del suo carattere.

Ungeschlacht, *adj.* mit dem sich nicht umgehen läßt, tubesto; duro; indocile; intrattabile; arcigno; brusco; rigido; fiero; aspro; ruvido; rustico; scortese. *(voce di poco uso.)*

Ungeschlafen, *adv.* senza dormire; senza avere dormito.

Ungeschlagen, *adj.* che non è stato battuto. *it. Fig. e fam.* Ungeschlagen wegkommen, uscirne a buon conto, senza danno, o spesa.

Ungeschlichtet, *adj.* von Streitsachen, che non è aggiustato, accordato, o composto. (di litigi, di dissensioni.) *it.* Von Zeugen, ohne Schlichte, non imbozzimato.

Ungeschliffen, *adj.* nicht geschliffen, als Messer, Scheren, rc. che non è affilato, aguzzato, arrotato (come coltelli, cesoje, &c.) *it.* Ungeschliffen, nicht glatt gemacht, von harten Sachen, che non è pulito, liscio; non tirato a pulimento; rozzo; grezzo; greggio. Ungeschliffen Spiegelglas, cristalli non digrossati, non puliti. *it. Fig.* Ungeschliffen, grob, sehr unhöflich, zotico; rustico; grossolano; scostumato; bizzocone; barbaro; villano; rozzo; ruvido; scortese. Ein Ungeschliffener, un villanaccio; un rustico; un grossolano; un zoticaccio. *adv.* Ungeschliffen, grossolanamente; rusticamente; goffamente; ruvidamente; zoticamente; rozzamente; con zotichezza, con rusticbezza.

Ungeschliffenheit, *f. f.* zotichezza; zoticaggine; rustichezza; rozzezza; ruvidezza; brutalità; rusticità; villanía; atto rozzo, scortese.

Ungeschlossen, *adj.* von Thoren, Thüren, che non è chiuso, serrato. *it. (in t. di Commerz.)* Eine ungeschlossene Rechnung, conto acceso; conto aperto; conto che non è ancora saldato o pareggiato. *it.* Eine ungeschlossene Sache, affare inconcluso; affare che non è conchiuso. Ein ungeschlossener Kauf, mercato che non è ancora fermato. *it.* Ungeschlossene Federn, penne, piume che non sono ancora scelte, nettate.

Ungeschmack, *adj.* scipito; insipido.

Ungeschmackheit, *f. f.* scipitezza; insipidezza.

Ungeschmälert, *adj.* che non è scemato, sminuito, diminuito, menomato, minorato, stenuato; che è senza diminuzione, senza scemamento. *adv.* Seine Ehre, seine Rechte, rc. ungeschmälert, senza derogare, senza pregiudizio, senza preguidicare, senza nuocere, senza far torto alla sua fama, riputazione, a' suoi diritti, &c.

Ungeschmalzen, *adj.* che non è condito con grasso, sugna, burro, untume; senza grasso, (come civaje cotte.)

Ungeschmeidig, *adj.* che non è morbido, soffice, pieghevole, maneggevole, maneggiabile, attendevole, agevole; poco trattabile; mancante di morbidezza, di flessibilità; rigido.

Ungeschmeidigkeit, *f. f.* mancanza di morbidezza, di cedevolezza, di flessibilità, d' arrendevolezza.

Ungeschmelzt, v. Ungeschmolzen.

Ungeschmiert, *adj.* non asperso, o fregato con grasso, con olio, o simile; che non è unto.

Ungeschminkt, *adj.* non imbellettato; non colorato col belletto; senza liscio; senza belletto; non imbiaccato. *Fig.* Ungeschminkte Rede, Sprache, discorso, linguaggio senza liscio, senza vano o falso ornamento; non abbellito con falsi o vani ornamenti.

Ungeschmolzen, *adj.* che non è strutto, fonduto, liquefatto, fuso.

Ungeschmückt, *adj.* disadorno; senza ornamento; non abbellito con ornamento; impulito.

Ungeschnitten, *adj.* che non è tagliato. *it.* Dem die Hoden nicht ausgeschnitten, che non è castrato.

Ungeschnürt, *adj.* non allacciato, non legato con lacciuolo, o stringa, o simile.

Ungeschol-

Ungescholten, *adj.* che non è sgridato, ripreso, rampognato, rabbuffato.

Ungeschonet, *adj.* che non è risparmiato; senza risparmio. **Er läßt Niemanden ungeschonet**, egli non risparmia alcuno; non la perdona a nessuno.

Ungeschoren, *adj.* von Thieren, denen die Wolle oder Haare nicht abgeschoren sind, che non è tosato, toso, tonduto. **Der einen ungeschorenen Bart, ungeschorenes Haar hat**, a chi non è stata rasa, tonduta la barba; a chi non sono stati rasi i capelli. *it.* **Ungeschoren, von den Geistlichen, Pfaffen**, che non è tonsurato. *it.* **Ungeschorner Sammt**, velluto liscio; che non ha il pelo tagliato. *it.* (*Fig.* e *fam.*) **Lasset mich ungeschoren**, lasciatemi stare; non mi seccate; non m' infastidite, non m' annojate; non m' inquietate; lasciatemi in pace; non m' importunate; non mi fruscate. **Laß mich einmal ungeschoren**, tu m' hai fracido.

Ungeschrieben, *adj.* non iscritto; che non è scritto; che non è messo in iscritto.

Ungeschroten, **Ungeschrotet**, *adj.* che non è ridotto in tritello.

Ungeschützt, *adj.* non difeso, non riparato, (dal vento, dalla pioggia, dai raggi del sole, &c.) che non è al coperto; non preservato da qualche male.

Ungeschwänzt, *adj.* ohne Schwanz, scodato; privo di coda; senza coda, che non ha coda. (*in t. dell' Arald.*) **Ein ungeschwänzter Löwe, im Wappen**, lione diffamato.

Ungeschworen, *adj.* senza giuramento; senza giurare; senza aver giurato.

Ungesegnet, *adj.* non benedetto. *it. adv.* senza benedizione.

Ungesehen, *adj.* non veduto; non visto; che non è stato veduto.

Ungeseift, *adj.* non insaponato; senza sapone.

Ungesellig, *adj.* insociabile; che non è sociabile; che non può unirsi; che non può vivere con alcuno.

Ungeselligkeit, *f. f.* incompatibilità.

Ungesengt, *adj.* che non è bruciacchiato; non abbrustiato.

Ungesetzmäßig, *adj.* illegale; che non è legale.

Ungesichert, *adj.* che non è assicurato (con pegno o simile.)

Ungesiebt, *adj.* che non è stacciato, crivellato, vagliato; non purgato, nettato col crivello.

Ungesittet, *adj.* incolto; rozzo; barbaro; incivile; salvatico; ruvido; scostumato; malcreato; malcostumato; malnato; di costumi rozzi, incolti, villani, efferati, salvatichi, feroci, &c.

Ungesittetes Wesen, zotichezza; rustichezza; rusticaggine; rustichezza; scostumatezza; malacreanza; scostume; mal costume; inciviltà; inurbanità; costumi rozzi, ruvidi, incolti, duri, aspri, villani. *it. adv.* **Ungesittet, auf eine ungesittete Art**, scostumatamente; senza creanza; con mala creanza; villanamente; rozzamente; ruvidamente; scortesemente.

Ungesotten, *adj.* che non è bollito.

Ungespalten, *adj.* che non è fesso, spaccato, diviso, affesso. *it.* **Thiere mit ungespaltenen Klauen**, animali solipedi; che non sono fessipedi; che non hano l' ugne fesse.

Ungespannt, *adj.* non teso. **Ungespannt seyn**, non esser teso.

Ungespart, *adj.* che non è sparagnato; non risparmiato.

Ungespeiset, *adj.* & *adv.* che non ha desinato, o cenato; senza pranzare, o senza cenare.

Ungesperrt, *adj.* von Strasen, Pässen, &c. che non è chiuso, serrato, sbarrato, (come strada, passo, uscio, &c.)

Ungespickt, *adj.* che non è lardato, lardellato; senza lardo; senza lardelli, senza lardellini.

Ungespielt, *adv.* senza giuocare.

Ungespitzt, *adj.* senza punta; che non ha punta; non appuntato.

Ungesponnen, *adj.* che non è filato.

Ungesprächig, *adj.* non affabile; non grazioso, non piacevole nel parlare; che parla poco.

Ungesprengt, *adj.* senza essere bagnato, sprazzato, adacquato, inaffiato.

Ungespühlt, *adj.* che non è sciacquato; senza essere sciacquato; senza sciacquata.

Ungessen, *adv.* che non ha mangiato, non pranzato, nè cenato. **Ungessen zu Bette gehen**, andar a letto senza cena; andar a letto mal cenato. v. **Ungegessen**.

Ungestählt, *adj.* non temprato con acciajo.

Ungestalt, *f. f.* brutta forma; cattiva forma; forma sproporzionata; deformità; sformazione; disformità; difformità, v. **Ungestaltheit**. **Die Ungestalt einer Arbeit**, pecca, difetto nella fattura.

Ungestalt, **Ungestaltet**, *adj.* difforme; deforme; disformato; sformato; scontraffatto; sozzo; malfatto; brutto; mostruoso. **Sehr ungestalt**, deformissimo; sformatissimo. **Ungestalt machen**, disformare; difformare; contraffare, sfigurare; disfigurare; guastar la forma, la figura; svisare. **Ein ungestaltes Gesicht**, viso, faccia sgraziata, svenevole; divisato; sparuto. **Das ungestalt machen**, disformamento; il disformare.

Ein

Ein ungestalter Mensch, uom contraffatto, brutto, guasto; stroppiato della persona. Ein kleiner, sehr ungestalter Mensch, uomo piccolo contraffatto, sformato, bistorto. Ein ganz ungestalter, garstiger Mensch, uomo sformato; uom brutto; figura del calotta; figura da cembalo; mascherone; bertuccinne; babbuino; scimia; riffilo; figura da cembalo; stampa di castagnacci; figurina da mettere a una fontana; uomo svenevole, eguajato. Lächerlich, ungestalt molen, ein Bildniß, caricar troppo un ritratto. *it.* Ungestalte Bäume, alberi contraffatti, malcresciuti, bistorti. Ungestalte Thiere, animali sformati, contraffatti, brutti, laidi, orridi, agraziati. *it. Figur.* Von moralischen Sachen, ungestalt, deforme; brutto; sozzo; laido. (delle cose morali.) *it. adv.* Ungestalt, auf eine ungestalte Weise, deformemememente; con deformità; difformatamente; in modo difforme; con difformità; aproporzionatamente. Aeuserst ungestalt, deformissimamente.

Ungestaltheit, *f. f.* difformità; deformità; bruttezza; laidezza; sproporzione. *it. Figur.* Die Ungestaltheit des Lasters, difformità, bruttezza, sozzura, laidezza, bruttura del vizio.

Ungeständig, *adj.* che denega; che dianega. Eine That, ein Verbrechen, 2c. ungeständig seyn, negare, denegare, dianegare un fatto, un delitto, &c. Seinen Befehl oder seine Bewilligung zu etwas ungeständig seyn, disapprovare; affermare che non si è dato ordine o assenso ad alcuna cosa detta o fatta; negar l' assenso; affermare che s' è fatto alcuna cosa senza ordine.

Ungestärkt, *adj.* nicht mit Stärke steif gemacht, non inamidato; senz' amido; a che non s' è dato la salda.

Ungestattet, *adj.* & *adv.* non accordato; non conceduto; senza concessione.

Ungestattlich, *adj.* nicht zu gestatten, inaccordabile; da non potersi accordare; che non può accordarsi, concedersi.

Ungesteift, v. Ungestützt. *it.* Ungestärkt, v.

Ungestickt, *adj.* non ricamato; senza ricamo.

Ungestiefelt, *adj.* senza stivali; non istivalato.

Ungestielt, *adj.* von Aexten, 2c. senza manico; che non ha manico.

Ungestillet, *adj.* che non è calmato, placato, abbonacciato, acquetato, tranquillato, addolcito.

Ungestimmt, *adj.* von Instrumenten, scordato.

Ungestopft, *adj.* nicht zugestopft, che non è stoppato, turato, chiuso. *it.* Ein ungestopftes Küssen, 2c. coscino non riempito di borra, &c.

Ungestöpselt, *adj.* non chiuso con turacciolo.

Ungestört, *adj.* impertorbato; non conturbato; tranquillo; sereno; non disturbato; non interrotto. In ungestörter Ruhe, Stille leben, vivere in pace, in tranquillità, in quiete non interrotta. Der in ungestörtem Besitz ist, che non è turbato, molestato nella possessione di alcuna cosa; possessore pacifico. *it. adv.* Ungestört, auf eine ungestörte Weise, senza disturbo, senza perturbazione; tranquillamente; quietamente; senza interruzione.

Ungestraft, *adj.* von Fehlern, und Verbrechen, impunito; ingastigato; non castigato. Ein Verbrechen ungestraft lassen, lasciar impunito alcun delitto. *it. adv.* Ungestraft, ohne in Strafe zu verfallen, impunemente; impunitamente; senza castigo. Allerley Verbrechen unbestraft begehen, commettere impunemente ogni sorta di delitti. *it.* Ungestraft, ohne daß einem Nachtheil, Unheil, Schaden dareus entstehet; Er kann nicht die mindeste Unordnung (im Essen und Trinken) unbestraft begehen, egli è un uomo, che non può far il menomo eccesso, disordine impunemente, senza danno, o senza incommodo.

Ungestraftheit, *f. f.* impunità; ingastigazione. Durch Ungestraftheit wird den Missethaten Thor und Thür eröffnet, l' impunità apre l' uscio a ogni sorta di misfatti.

Ungestreift, *adj.* von Zeugen, non vergato; senza righe, liste, strisce. Ungestreifter Zeug, drappo non vergato, non rigato, senza bastoncini. Ungestreifter Marmor, ungestreifte Thierfelle, marmo, pelli d' animale senza strisce, senza righe, o liste.

Ungestüm, *f. m.* heftige, gewaltige Bewegung, impetuosità; impeto; furia; empito; violenza; veemenza. Der Ungestüm des Windes, impetuosità, impeto, furia del vento. Der Ungestüm des Wassers, des Meeres, commozione impetuosa dell' acque; tempesta. *it.* Der Ungestüm einer Person, ihr hitziges Wesen in der Gemüthsart, im Betragen, furia; vivacità; impeto; impetuosa veemenza. *it.* Der Ungestüm, womit man etwas fodert, importunità; importunezza; seccaggine; fracidume; molestia; noja; fastidio. Mit Ungestüm bitten, verlangen, domandare con importunità; importonare; chiedere, domandare con fastidiosa pertinacia. *it. (fam.)* Ein Ungestüm, ungestümer Mensch, mosca culaja.

Unge-

Ungestüm, *adj.* heftig in seiner Bewegung, impetuoso; violento; furibondo; veemente; furioso; gagliardo; precipitoso. Ein ungestümer Wind, vento impetuoso, furioso, violento, gagliardo. Ungestümes Wetter, ungestüme Jahreszeit, tempo cattivo accompagnato da venti, da piogge impetuose; stagione tempestosa, procellosa. Das Meer ist ungestüm, il mare è prosso, è gonfio per la tempesta, è agitato, è in tempesta. *it.* Ungestüm, von Menschen, die sich von ihrer Hitze hinreißen lassen, impetuoso; furioso; focoso; violento; precipitoso. Ein ungestümer Mensch, uomo impetuoso, violento; furioso; uomo d' umor furibondo, violento. *it.* Ungestüm, im Bitten, im Begehren, importuno; molesto; nojoso; che domanda con importunità. *subst.* Er ist ein Ungestümer, egli è un importuno; un seccatore. *it. adv.* Ungestüm, mit Heftigkeit, impetuosamente; empituosamente; violentemente; rovinosamente. Auf das ungestümste, impetuosissimamente. Der Wind geht ungestüm, tira un vento impetuoso, furioso. *it.* Einen ungestüm behandeln, begegnen, trattar duramente, incivilmente; aver maniere ruvide, scorteũ; far cattiva accoglienza. *it.* Ungestüm bitten, domandate importunamente, importunatamente, con importunità.

Ungestümheit, *s. f.* Ungestüm, v.

Ungestümmelt, v. Unverstümmelt.

Ungestützt, *adj.* non puntellato; non sostenuto con puntelli; senza puntelli; senza sostegno; senz' appoggiu.

Ungesucht, *adj.* che non è cercato, ricercato. *it. adv.* Ungesucht, senza cercare.

Ungesund, *adj.* der nicht gesund ist, malsano; poco sano; infermiccio; ammalaticcio; indisposto; debole; frale; languido; malaticcio; cagionoso. Eine ungesunde Person, una persona malsaniccia; un cachettico. Ungesund werden, dare in mala sanità; diventar malsano, infermiccio, decadere; affralirsi; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo. Ungesund machen, immalsanire; render malsano; alterare, guastare, rovinar la sanità. Der ungesund worden, immalsanito. Mit unordentlichem Leben macht man sich ungesund, la sanità si rovina cô stravizzi, co' disordini. Der immer ungesund ist, malsaniccio. Ein ungesunder Leib, Körper, corpo malsano, di mala tempera, di cattivo temperamento. *it.* Von Sachen, ungesund, der Gesundheit schädlich, zuwider, malsano; non sano; insalubre. (delle cose, che sono contrarie alla sanità.) Eine ungesunde Luft, aria malsana, insalubre. Ein ungesunder Ort, luogo infermo; atto a indurre infermità.

Ungesundheit, *s. f.* ungesunder Zustand, malasanità; malsanía; infermità; mala disposizione; indisposizione; acciacco. *it.* Die Ungesundheit der Dinge, qualità di cosa malsana, non sana, insalubre.

Ungetadelt, *adj.* non biasimato; non criticato; non censurato.

Ungetäfelt, *adj.* non intavolato; non intarsiato.

Ungetauft, *adj.* che non è battezzato.

Ungethan, *adj.* che non è fatto; che è ancora a farsi.

Ungetheilt, *adj.* indiviso; non diviso; che non è diviso, spartito. Eine ungetheilte Erbschaft, eredità indivisa. *it. adv.* Ungetheilt, indivisamente; senza divisione.

Ungethüm, *s. n.* (*v. pop.*) folletto. *it.* Wie ein Ungethüm lärmen, fare il folletto; fare il diavolino. Ein kleines Ungethüm, diavolino; diavoletto; nabisso; fistolo; facimale; cavallino.

Ungetrauet, *adj.* che non è congiunto in matrimonio; che non è maritato. (secondu le Cerimonie della Chiesa)

Ungetreten, *adj.* che non è calcato, conculcato; non pestato sotti i piedi. *it.* Eine ungetretene Henne, gallina non calcata dal gallo.

Ungetreu, *adj.* der nicht Treu und Glauben hält, infedele; disleale; misleale; infido; perfido; traditore; incostante. Ein ungetreuer Liebhaber, amante, amadore infedele, incostante, &c. Sehr ungetreu, infedelissimo. Ein ungetreuer Vasall, Vassallo traditore, fellone, ribelle. *it.* Ein ungetreues Gedächtniß, memoria infedele, manchevole, labile. Ein ungetreuer Bericht, ungetreue Nachricht, racconto infedele, alterato, non conforme al vero. *it.* Ungetreu, ungetreulich, infedelmente; dislealmente; con mala fede; deslealmente; perfidamente.

Ungetreuheit, *s. f.* infedeltà, &c. v. Untreue.

Ungetröstet, *adj.* che non è consolato; sconsolato; che è senza consolazione.

Ungetrunken, *adv.* senza bere; senz' avere bevuto.

Ungetüncht, *adj.* non intonacato; non rinzaffato; senza intonaco.

Ungeübt, *adj.* inesercitato; non esercitato; inesperto; mal pratico; nuovo; soro. Ihr seyd hierinnen noch ganz ungeübt, voi siete affatto nuovo in questo mestiere.

Ungewächset, *adj.* non incerato; che non è impiastrato con cera.
Ungewaffnet, *adj.* inerme; non armato; senz' arme.
Ungewählt, *adj.* che non è eletto. *it. adv.* **Ungewählt, ohne zu wählen**, senza eleggere.
Ungewalkt, *adj.* **von Tüchern**, che non è sodato (de' panni.)
Ungewaltsam, *adj.* inviolento; che non usa violenza. *it. adv.* senza violenza. **Eine ungewaltsame Regierung**, governo non violento e non tirannico.
Ungewandert, *adj.* **von Handwerkern**, che non ha viaggiato; che non ha fatto le sue gite. (dicesi degli artigianelli, de' lavoranti, in esercitando il lor mistiere.)
Ungewand, *adj.* **von Kleidern**, che non è rivoltato. (degli abiti.)
Ungewarnt, *adj.* che non è stato avvertito, ammonito.
Ungewaschen, *adj.* non lavato; che non è nettato con acqua. **Mit ungewaschenen Händen eine Arbeit vornehmen**, mettersi al lavoro senza lavarsi le mani. *Fig. e prov.* **Mit ungewaschenen Händen etwas angreifen, ohne die gehörigen Mittel, oder ohne die erforderliche Fähigkeit zu haben**, andar a caccia col bue zoppo; entrar in mare senza biscotto; imbarcarsi senza bescotto; mettersi alle imprese senza i debiti provvedimenti, o senza le necessarie cognizioni. *it. Fig. e fam.* **Ein Ungewaschener, Grober, der gleich Ernst macht**, uomo scortese, ruvido, schizzinoso; che si leva le mosche dal naso, o d' intorno al naso; che non si lascia far ingiuria; che è facile della mano, che è facile, o pronto a dare, o percuotere. **Wenn einmal ein Ungewaschener über euch kömmt**, se una volta caderete in mano di qualche schizzinoso, impertinente, &c.
Ungewebt, *adj.* che non è tessuto.
Ungeweckt, *adj.* senza essere svegliato, destato, risvegliato.
Ungewehrt, *adj.* che non è difeso, proibito, vietato; lecito.
Ungeweicht, *adj.* che non è stemperato, immollato; non imbevuto, non inzuppato d' acqua o d' altro fluido.
Ungeweidet, *adj.* che non è pasciuto; senza essere condotto alla pastura.
Ungeweihet, *adj.* non consacrato, consecrato; non fatto sacro.
Ungewichen, *adj.* senza cedere il passo; senza muoversi dal suo luogo.
Ungewiß, *adj.* **woran zu zweifeln, ob es geschehen wird**, incerto; dubbio; dubbioso; malsicuro. **Ganz, völlig, sehr ungewiß**, incertissimo. **Eine ungewisse Sache**, cosa incerta, dubbia. *it.* **Seiner Sache ungewiß seyn**, non esser sicuro del suo fatto. *it.* **Ungewiß auf den Füssen seyn**, non esser sicuro de' piedi. **Ein Pferd, das einen ungewissen Gang hat**, cavallo che non è sicuro de' piedi; che ha un' andatura poco sicura. *it.* **Ungewiß, veränderlich**, v. *it.* **Unbestimmt**, incerto; indeterminato. **Eine ungewisse Hoffnung**, speranza incerta, indeterminata. **Ungewisse Gränzen**, limiti incarti, indeterminati. *it.* **Ungewiß, unentschlossen**, incerto; irresoluto; dubbioso; indeterminato. *it.* **Ungewiß seyn, nicht wissen**, non sapere; esser in dubbio. *it. subst.* **Das Ungewisse fürs Gewisse nehmen**, lasciare il certo per l' incerto. *it.* **Die ungewissen Einkünfte**, l' incerto; gli incerti; il casuale; le rendite casuali; il reddito casuale di qualche carica, o impiego. *it. adv.* **Aufs Ungewisse**, all' avventura; ad ogni evento; in ogni caso; checchè ne avvenga. *it. adv.* **Ungewiß, ungewisser Weise, mit Ungewißheit**, dubbiosamente; con incertezza.
Ungewissenhaft, *adj.* che non è coscienziato; che è di mala coscienza; poco scrupoloso; di coscienza larga; di coscienza ulcerata, indurita. *it.* **Ungewissenhaft, ungewissenhafter Weise**, poco coscienziosamente; senza coscienza; senza rettitudine; con malvagità; con irreligiosità.
Ungewissenhaftigkeit, *f. f.* carattere di persona poco coscienziata.
Ungewißheit, *f. f.* incertezza; incertitudine.
Ungewitter, *f. n.* temporale; temporalaccio; tempesta; tempo grosso, burrascoso; fracasso di venti, e di tuoni. **Ein Ungewitter auf dem Meere**, fortuna di mare; burrasca, procella; busera. **Um ein schreckliches Ungewitter zu beschreiben**, per volere spiegare un grande, e acuto temporale. **Jahreszeit mit häufigen Ungewittern**, stagione tempestosa. *it. Figur.* **Ein Ungewitter, Unglück womit man bedrohet ist**; tempesta; disgrazia; calamità; infortunio; disavventura; pericolo; burrasca.
Ungewogen, *adj.* **was nicht auf der Wage gewogen**, che non è pesato, bilanciato. *it. adv.* senza pesare.
Ungewogen, *adj.* **Ungeneigt**, v.
Ungewogenheit, *f. f.* alienamento, alienazione, disgusto contro qualcheduno; avversione; malivolenza; cattiva volontà; malvoglienza; malvolere; odio.
Ungewohnheit, *f. f.* disuso; disusanza; dissuetudine; mancamento d' uso. **Die Ungewohnheit macht einem eine Sache schwer**, la mancanza di consuetudine, d' abito rende altrui malagevole alcuna cosa.

Ungewöhnlich, *adj.* insolito; inusitato; disusato; nuovo; straordinario; strano. **Ganz ungewöhnlich**, inusitatissimo. *it.* **Ungewöhnlich, ungewöhnlicher Weise**, disusatamente; con modo disusato; contr' all' uso; fuori del solito; inusitatamente. **Ganz ungewöhnlich**, disusatissimamente.

Ungewöhnlichkeit, *f. f.* singolarità; singularità; ciò che v' è d' insolito, d' inusitato, di straordinario in una cosa; stranezza.

Ungewohnt, *adj.* che non è avvezzo, assuefatto, accostumato. **Etwas ungewohnt seyn**, non essere avvezzo a una cosa. **Ich bin der Kälte ungewohnt**, io sono poco avvezzo, poco assuefatto al freddo. **Etwas ungewohnt werden**, disusarsi; perder l' uso, l' usanza. *it.* **Ungewohnt, ungewöhnlich**, v.

Ungewölkt, *adj.* non annuvolato; non rannuvolato; non rannugolato; non coperto di nuvoli; senza nuvoli; sereno.

Ungewürzt, *adj.* non perfezionato con aromati, co' condimenti; non acconcio con spezierie, non condito. *it. Figur.* **Ungewürzt, nicht witzig, nicht geistreich**, che non ha il suo sale; non ingegnoso; non arguto; scipito; insipido; sanza sugo, e senza sale; che non ha nè sugo, nè sale. **Seine Arbeiten, Reden sind ganz ungewürzt**, nelle opere sue, ne' suoi discorsi non v' è un grano di sale.

Ungezahlt, v. **Unbezahlt**.

Ungezählt, *adj.* che non è contato; non annoverato. *it. adv.* senza contare; senza noverare. **Das Geld ungezählt nehmen**, prendere il danaro senza riscontrarlo.

Ungezähmheit, *f. f.* sfrenamento; afrenatezza; l' essere sfrenato, licenzioso; eccesso; libertinaggio.

Ungezähmt, *adj.* *(al Fig.)* **der sich nicht zähmet, ausgelassen**, sfrenato; licenzioso; scapestrato; abardellato; indomito. **Ungezähmt werden**, divenire sfrenato, licenzioso; sfrenarsi; eccedere. *it. adv.* **Ungezähmt, auf eine ungezähmte Art**, sfrenatamente; alla sfrenata; con modo afrenato; licenziosamente; scapestratamente; alla scapestrata; senza ritegno; senza ritenutezza.

Ungezähnelt, *adj.* che non è dentellato, dentato, taglluzzato, intagliato.

Ungezahnt, *adj.* sdentato; senza denti; che non ha denti.

Ungezäumt, *adj.* sbrigliato; senza briglia; che non ha briglia; sciolto; libero. *it. Fig.* **Ungezäumt**, sfrenato, sbrigliato, &c. v. **Ungezäunt**.

Ungezäunt, *adj.* **ohne Zaun**, non assiepato; senza siepe, senza siepaglia; che non ha siepe; che non è chiuso, circondato di siepe.

Ungezeichnet, *adj.* che non è marcato, marchiato, contrassegnato, o segnato. *adv.* **Ungezeichnet**, senza marchiare, marcare, contrassegnare; senza bollare con un marco, con un' impronta.

Ungeziefer, *f. n.* insetto; entomo; bacherozzolo. *(per lo più collet.)* insetti; entomata; entomati; bacherozzoli; mosche; bruchi; vermicelli. *(più partic. intendesi per)* **Ungeziefer, beschwerliche, schädliche Insekten, als Läuse, Flöhe, Wanzen, rc.** pidocchi, pulci, cimici. *it. Fig. e fam.* **Ungeziefer, allerley schlechtes Lumpengesindel**, giumaglia; canaglia; bordaglia; gentaglia; schiazzamaglia; ribaldaglia.

Ungeziemend, *adj.* indecente; sconvenevole; disdicevole; inconveniente. **Eine ungeziemende That, oder Rede**, un' indecenza; azione, o discorso contrario alla decenza, alla pubblica onestà. *it. adv.* **Ungeziemend, auf eine ungeziemende Art**, indecentemente; sconvenevolmente; inconvenientemente; scostumatamente; con mala grazia. **Auf eine ganz ungeziemende Weise**, indecentissimamente; con maniera del tutto indecente.

Ungeziemtheit, *f. f.* sconvenevolezza; inconvenienza; indecenza.

Ungeziert, *adj.* disadorno; inornato; senza ornamento; non abbellito con ornamenti.

Ungezimmert, *adj.* che non è digrossato; non tagliato. (del grosso legname.)

Ungezogen, *adj.* **der unartige, grobe Sitten hat**, scostumato; poco morigerato; mal creato; mal costumato; discolo; di cattivi costumi; di mal costume; licenzioso; dissoluto; indisciplinato. **Ein Ungezogener**, un discolo, un dissoluto, un uomo scostumato, di cattivi costumi; scapestrato. *it.* **Ungezogen**, rustico; zotico. v. **Grob**. *it. adv.* **Ungezogen, auf eine ungezogene, ausgelassene Art**, discolutamente; alla discola; licenziosamente; dissolutamente; scapestratamente; scostumatamente. *it.* **Unhöflicher, grober Weise**, incivilmente; scortesemente; sgarbatamente; villanamente; ruvidamente; rozzamente.

Ungezogenheit, *f. f.* scostumatezza; increanza; scostume; mal costume; mala creanza; libertinaggio; dissolutezza; costumi, rozzi, crudi, ruvidi, incolti; rusticità; inciviltà.

Ungezüchtiget, *adj.* ingasticato; ingastigato; che non è castigato.

Ungezweifelt, *adj.* indubitato; certissimo; che non ha dubbio; sicurissimo. **Ganz, völlig ungezweifelt**, indubitatissimo. *it. adv.*

adv. Ungezweifelt, auf eine ungezweifelte Art, indubitatamente; certamente; indubitabilmente; indubitatissimamente; senza dubitazione.

Ungezwungen, *adj.* nicht gezwungen, nicht genöthiget, non forzato; non isforzato; non violentato; non costretto; non obbligato per forza; volontario; spontaneo; libero. *it.* Ein ungezwungener Mensch, der in seinem Betragen nichts gezwungenes hat, uomo che non è affettato; quegli, che non usa negli atti e nelle parole, e negli abiti soverchio artificio; uomo disinvolto; uomo manieroso; spedito, franco nelle sue maniere. Ein ungezwungener Schriftsteller, scrittore non affettato, non istentato; che ha uno stile andante, piano, naturale, facile, sciolto. *it.* Von Sachen, ungezwungen, worinnen nichts gezwungenes ist, non affettato; non ricercato; che non è studiato; che non è stentato; facile; andante; naturale. Eine ungezwungene Sprache, linguaggio che non è affettato, o stentato. Ungezwungene Art, Worte, maniere, parole non affettate, non ricercate. Ungezwungenes Wesen, ungezwungene Schreibart, etc. maniere, aria, stile, &c. non affettato, facile, sciolto, piacevole, agevole, &c. Ungezwungener Stil, ungezwungene Verse, stile, versi non istentati. Ungezwungene Versart, versificazione naturale, agevole. *it. adv.* Ungezwungen, ohne Zwang, ohne zu zwingen, non forzatamente; senza forza; non per forza; di buon grado; volontariamente; spontaneamente. Er wird es ungezwungen oder gezwungen thun, egli il farà o di buon grado, o per forza. *it.* Ungezwungen, natürlich, ohne sich Zwang anzuthun, senz' affettazione; non affettatamente; con maniera non affettata, non ricercata; senz' artefizio; senza affettare; senza studio; senza accuratezza, esquisitezza ricercata; senza cura soverchia. Ungezwungen reden, parlare senz' affettazione; non affettare ne' suoi detti. Ungezwungen handeln, schreiben, operare naturalmente, facilmente; scrivere naturalmente; scrivere in istile andante, sciolto, agevole, naturale, &c.

Ungezwungenheit, *f. f.* ungezwungenes Wesen an Personen und Sachen, qualità di ciò che non è affettato, stentato, ricercato. Ungezwungenheit einer Person, disinvoltura; maniere non affettate, non ricercate d' una persona; maniere, aria facile, sciolta, agevole, piacevole. Ungezwungenheit einer Sache, qualità di cosa che non è stentata, affettata; che è facile, andante, agevole, sciolta.

Ungiftig, *adj.* non velenoso.

Unglasirt, *adj.* von Handschuhen, non lustrato. (de' guanti.)

Unglasurt, *adj.* ohne Glasur, von irdenen Gefäßen, non invetriato; non invernicato. (proprio de' vasi di terra.)

Unglaubbar, v. Unglaublich.

Unglaubbarkeit, v. Unglaublichkeit.

Unglaube, *f. m.* Widerstand zu glauben, was doch glaublich ist, incredulità; ripugnanza a credere. *it.* Der Unglaube, Mangel des Glaubens, incredulità; miscredenza; mancanza di fede; empietà.

Unglaubig, Ungläubig, *adj.* der schwerlich glaubt, der nicht glauben will, incredulo; miscredente; Unglaubig seyn, miscredere; creder male. *it.* Ungläubig, der die christliche Religion nicht glaubt, miscredente; acredente; infedele. *(per lo più sustant.)* Die Ungläubigen, gl' infedeli; i miscredenti. *it. subst.* Ein Ungläubiger, der die Lehrsätze, Geheimnisse seiner Religion nicht glaubt, ein ungläubiger Christ, un miscredente; un incredulo.

Unglaubigkeit, *f. f.* incredulità; miscredenza, v. Unglaube.

Unglaublich, *adj.* was nicht zu glauben, schwer zu glauben ist, incredibile; da non credersi; quasi maraviglioso; quasi miracoloso. Ganz unglaublich, incredibilissimo. Unglaubliche Sachen, cose incredibili. *it.* Es ist unglaublich, wie viel dieser Mensch thut, egli è incredibile, non si può imaginare, o concepire quante cose fa mai quell' uomo. Der Schimpf, den man ihm anthut, ist unglaublich, non è credibile, è incredibile, non si potrebbe credere, non si potrebbe ideare, imaginare, concepire quante ingiurie gli si dicono. *it. (per esager.)* Unglaublich, übermäßig, mehr als sich glauben läßt, incredibile; inesplicabile; straordinario, &c. *it. adv.* Unglaublich, auf eine unglaubliche Art, incredibilmente; da non credersi.

Unglaublichkeit, *f. f.* incredibilità.

Unglaubwürdig, *adj.* poco degno di fede, di credenza; che non merita d' essere creduto. Ein unglaubwürdiger Mensch, uomo poco degno di fede, di dubbia fede.

Ungleich, *adj.* nicht von gleicher Quantität, oder Qualität, disuguale; ineguale; inequale; dispari; dissimile; differente. Ganz ungleich, disugualissimo. Ungleicher Faden, filo ineguale. Schlechte Beschaffenheit eines Zeuges wegen ungleichen Einschlag, cattiva qualità d' una stoffa che procede dalla diversità delle trame. Was von ungleicher Art, oder Gattung ist, dissimilare. Sachen

 von

von ungleicher Beschaffenheit, cose disparate, disgiunte, dissimili, discordanti. *it.* Ungleich, vom Erdreiche, von einem Wege, ineguale; disuguale; scabroso; aspro; scabro (d' un terreno, d' una strada). *it.* Eine ungleiche Diele, ungleicher Boden, palco, pavimento, impalcato disuguale. Einen ungleichen Schritt gehen, camminare d' un passo disuguale. Ein ungleiches Stück Holz, legno storto. *it.* Ungleiche Zahl, numero impari. Hirsch-, Gemsgehörne von ungleicher Zahl, palchi de' cervi, daini, &c. in numero impari. *it.* Von ungleichem Klange, Laute, Tone, dissonante; discordante. *it.* Ungleich, von dem Betragen, von der Gemüthsart der Personen, incostante; volubile; instabile, (della condotta delle persone, dell' umore.) *it.* Eine ungleiche Schreibart, stile disuguale. *it. (fam.)* Einem ungleiches nachreden, sparlare, dir male di alcuno, mormorare, tagliar le calze, o tagliar le legne addosso.

Ungleich, *adv.* auf eine ungleiche Art, disugualmente; disegualmente; inegualmente; disparimente; con disparità. *it.* Ungleich, vorzüglich, weit mehr; ungleich größer, ungleich dicker, 2c. via, assai, molto più grande, grosso, &c. Ungleich besser, incomparabilmente meglio. Ungleich mehr, ungleich weniger, incomparabilmente più o meno; vie più, vie meno. *it. (fam.)* Etwas ungleich aufnehmen, prendere una cosa sinistramente, in mala parte.

Ungleiche, *f. f.* Mangel der Gleichheit, ineguалità, disuguaglianza, &c. *meglio* Ungleichheit.

Ungleichgeltend, *adj.* inequivalente; non equivalente; ineguale nel valore.

Ungleichheit, *f. f.* disuguaglianza; inegualità; imparità; scabrosità. Die Ungleichheit des Bodens, disuguaglianza, ineguaglianza, scabrosità d' un terreno, &c. *it.* Ungleichheit unter Dingen, die man mit einander vergleichen kann, disparità, disuguaglianza, differenza; divario, dissimiglianza, disconvenienza, varietà, diversità.

Unglimpf, *f. m.* poca benignità, poca piacevolezza, o grazia nel trattare; severità; durezza; ruvidezza; acerbezza; bruschezza; rigidezza; trattare austero.

Unglimpflich, *adj.* von Personen, poco grazioso nel trattare; poco piacevole, piacente, benigno; intrattabile; ruvido; disobbligante; scorrese; incivile; rigido; brusco; duro; fiero; rozzo; arcigno; rigoroso. *it.* Unglimpfliche Worte, unglimpfliche Behandlung, parole ruvide, villane, aspre, brusche, spiacevoli, dure; trattamento poco grazioso, ruvido, severo, aspro, rigido, spiacevole, acerbo, importabile, duro, spietaro, &c. *it. adv.* Unglimpflich, auf eine unglimpfliche Weise, con maniera poco graziosa; spiacevolmente; in modo disamoroso; scortesemente; fieramente; ruvidamente; aspramente; bruscamente; duramente; rigidamente; severamente, &c. (dicesi de' superiori verso gl' inferiori.)

Unglimpflichkeit, *f. f.* v. Unglimpf.

Unglück, *f. n.* widriges Glück, böses Geschick, disgrazia; mala sorte; sorte avversa, contraria; fatalità del destino. In seinem größten, äusersten Unglücke, nell' estremo della sua miseria; nel fondo della sua fortuna. *it.* Ein Unglück, unglücklicher Vorfall, v Zufall, disavventura; sventura; sciagura; disgrazia; infortunio; avversità; malanno; traversia; misventura; malavventura; misavventura; ricadia; guajo; frangente; accidente infausto; caso amaro; successo funesto; cattivo incontro; mala o cattiva ventura; tristo evvenimento; disastro. Ein sehr groses Unglück, gran disgrazia; gran miseria o calamità; precipizio; somma disgrazia; malanno; mal anno. Unglück, schlechter Fortgang, isventura; disgrazia; cattiva riuscita; infortunio; mala sorte; misavvenimento. Unglück haben, aver fortuna avversa; essere sfortunato. *In modo prov.* Ein Unglück ist bald geschehen, le disgrazie son sempre apparecchiate. *Proverb.* Ein Unglück kömmt selten allein; ein Unglück zieht immer ein anderes nach, o bietet gemeiniglich dem andern die Hand, le disgrazie non vengon mai sole; una disgrazia tira l' altra; alla prima disgrazia vanno per lo più succedendo molt' altre. Schuld an Unglück seyn, Unglück bringen, esser cagione di sventure; recare disgrazia; portare disastro; disastrare. *adv.* Zum Unglück, per disgrazia; per mala sorte; fatalmente; sciaguratamente; disgraziatamente; sventuratamente. Zu meinem, deinem, 2c. Unglück, per mia, tua disgrazia. Allerley Unglück erleben, ausstehen, sopportare, patire, esser esposto ad ogni sorta di disgrazie, di danni, di discapiti, d' infortunj, di disavventure. *it.* Unglück im Spiele, disdetta; disgrazia. Unglück haben, im Unglück seyn, im Spiele, aver disdetta; essere in disdetta.

Unglückhaft, *adj.* infortunato; sfortunato; sgraziato; infelice. *(voce poco usit.)*

Unglücklich, *adj.* was nicht glücklich ist, betrübt, traurig, schmerzhaft, infelice; sventurato; sfortunato; tapino; tristo; sciagura-

sciagurato; sciaurato; doloroso. Sehr unglücklich, infelicissimo. *it.* Unglücklich, was nicht so beschaffen, daß es den Menschen glücklich machen kann, misero; infelice; calamitoso; sciagurato; tristo. *it.* Ein unglückliches Ende nehmen, von einem, der unbekehrt stirbt, oder einem Uebelthäter. far mala, o cattiva fine. *it.* Unglücklich, dem Unglück widerfahren ist, aventurato; disgraziato; infelice; disavventurato; disavventuroso; sfortunato; disfortunato; sgraziato; tapino; malavventurato; sciagurato; sciaurato. Ein armer Unglücklicher, un povero aventurato, disgraziato, &c. *subst.* O ich Unglücklicher, oh me infelice! oh me disgraziato! oh meschino me! Ein Unglücklicher, un infelice; uno sventurato; un miserabile. *it.* Im Spiel unglücklich, sfortunato nel giuoco; disdicciato; che ha disdetta. *it* Unglücklich, was groses Unglück nach sich zieht, was unglückliche Folgen hat, disgraziato; sventurato; funesto; fatale; infelice; infausto; pericoloso; (che cagiona grandi disgrazie, che ha infelici conseguenze. *it.* Unglücklich, was Unglück bringt, anzeiget, bedeutet, infelice; avverso; contrario; sinistro; funesto; aventurato; infausto; di cattivo augurio; sgraziato; sciagurato; cattivo; tristo. Ein unglücklicher Tag, unglückliche Begegnung, unglückliches Sternbild, &c. giorno o dì funesto, sfortunato; incontro sinistro, cattivo, sgraziato; costellazione avversa, contraria, sinistra. Unglücklicher Anschein der Gestirne, aspetto sinistro degli astri. *it.* Was etwas an sich hat, so Unglück zu bedeuten scheinet; Etwas Unglückliches im Gesicht haben, aver un certo che di sinistro nel volto. Eine unglückliche Gesichtsbildung, Physionamie haben, aver la disgrazia in faccia, dipinta sul volto; aver una faccia da riprovato. *it.* Unglücklich, schlecht in seiner Art, armselig, dappoco; vile; spreggevole; misero. Ein unglücklicher Schriftsteller, un Autore sciaurato, da nulla; un povero, un misero Autore. *it.* Ein unglückliches Gedächtnis haben, aver una memoria infelice, sgraziata.

Unglücklich, *adv.* unglücklicher Weise, auf eine unglückliche Art, disgraziatamente; sventuratamente; infelicemente; disavventuratamente; agraziatamente; disgraziosamente; sciagurатamente; malavventurosamente; disventuratamente; infortunatamente; d' una maniera infelice, funesta; fatalmente; miseramente; infortunatamente. Höchst, äuserst unglücklich, auf das unglücklichste, infelicissimamente, &c.

Unglücksbote, *s. f.* annunziatore, apportatore di triste nuove.

Unglückselig, *adj.* infelice; calamitoso; funesto; disgraziato; sventurato; misero; tristo; sciagurato; disastroso; infortunato. Höchst unglückselig, infelicissimo; calamitosissimo. Ein unglückseliges Leben führen, menar una vita infelice, tribolatissima, &c. *it. adv.* Unglückselig, unglückseliger Weise, infelicemente; disgraziatamente; d' una maniera funesta; calamitosamente; sventuratamente; sfortunamente; miseramente. *(voce per lo più dello stile sosten.)*

Unglückseligkeit, *s. f.* infelicità; calamità; miseria; somma disgrazia.

Unglücksfall, *s. m.* (*plur.* Unglücksfälle) caso, accidente funesto, sfortunato, sinistro, infelice; tristo avvenimento; disavventura; avversità; infortunio; disgrazia; colpo sfortunato; sventura; cattivo incontro; mala, o cattiva ventura; rovescio di fortuna.

Unglückslinie, *s. f.* (*in t. di chirom.*) linea sinistra; linea che presagisce le disgrazie.

Unglücksvogel, *s. m.* gewisse Nachtvögel, die Unglück vermelden sollen, uccello di cattivo augurio. *it. Fig. e fam.* Ein Unglücksvogel, der Unglück anrichtet, uomo che reca disgrazia; che è cagione di sventure, &c.

Ungnade, *s. f.* disgrazia; sdegno. Bey einem in Ungnade fallen, kommen, entrare, cadere, o venire in disgrazia d' altrui; cadere nella disgrazia altrui; cadere, o cascar di collo. Der in Ungnade ist, in Ungnade gefallen, che è in disgrazia; caduto in disgrazia; venuto in disgrazia. Sich eines Ungnade zuziehen, incorrere nella disgrazia altrui; tirarsi addosso la disgrazia, lo sdegno di alcuno. *it.* Sich auf Gnade und Ungnade ergeben, arrendersi, rendersi, o darsi a discrezione.

Ungnädig, *adj.* der auf einen ungnädig, erzürnt ist, sdegnato; mosso a sdegno; irritato. *it.* Ungnädig, der nicht gnädig, keine Gnade erweiset, inclemente; che non è clemente; che non ha clemenza; poco benigno, poco favorevole; spietato; rigido; duro; crudele. *it.* Ungnädig aufnehmen, sdegnarsi; offendersi; pigliar a male. (dicesi de' gran Personaggi.)

Ungöttlich, *adj.* scempio; empio; irreligioso. Ein ungöttliches Leben führen, menar una vita scempia, o poco spirituale.

Ungreiflich, *adj.* impalpabile; che non può palparsi; che non ha corpo; che non è soggetto al tatto; che non si può toccate. *it. adv.* Ungreiflich, impalpabilmente;

mente; in maniera che non si possa palpare.

Ungrund, *s. m.* poco fondamento; falsità; falsezza. *adv.* **Mit Ungrund**, senza fondamento; gratuitamente; falsamente; con falsità.

Ungültig, *adj.* **was nicht die gesetzmäßigen Bedingungen an sich hat, um gültig zu seyn**, invalido; inefficace; nullo; di nessun valore. **Ein ungültiger Contract, ungültiges Testament, rc.** contratto, testamento invalido, nullo, di nessun valore. **Ungültig machen, eine Acte**, invalidare; far invalido, nullo, di niun valore; annullare. (un atto.) **Ungültig gemacht**, invalidato; che è fatto invalido; annullato. **Ungültig machend**, che invalida; che annulla. **Ganz, völlig ungültig**, invalidissimo. *it.* **Ein ungültiger Grund, ungültige Ursache, Entschuldigung**, ragione, scusa invalida, che non è accettabile; ragione, scusa illegittima, leggiera, vana, scarsa. *it.* **Ungültige Münze**, moneta che non ha corso, uso, spaccio; che non si può spendere. *it. adv.* **Ungültig, auf eine ungültige Art, ohne Wirkung**, invalidamente; con invalidità.

Ungültigkeit, *s. f.* **eines Testamentes, rc.** invalidità; nullità. (d' un testamento, o d'altro atto) *it.* **Ungültigkeit einer Ursache, einer Entschuldigung**, frivolezza, debolezza, leggerezza, vanità di una ragione, d' una scusa; qualità di ragione, di scusa invalida, non accettabile.

Ungunst, *s. f.* disfavore; disgrazia; discredito. **In Ungunst seyn**, essere in disfavore; essere disfavorito, sfavorito; non aver favore; non essere favorito.

Ungünstig, *adj.* disfavorevole; contrario; che non è propizio, favorevole, favorabile, secondo, cortese, prospero. (delle persone, e delle cose.) **Ein ungünstiges Schicksal**, sorte, fortuna avversa, contraria, poco favorevole. **Einem ungünstig seyn**, disfavorire; sfavorire; non essere a favore di alcuno. **Einem ungünstig werden**, privar altrui del favore, della grazia, della protezione; tralasciar di favorirlo; non averlo più in grazia.

Ungütig, *adj.* che è poco buono; poco pio, poco dolce. *(per lo più diceſi avverbial)* **Es ungütig nehmen**, aversi a male; pigliar una cosa per male; prendere in mala parte; aver per male; recarsi, o aver a male; interpretar sinistramente; formalizzarsi. **Nehmen sie nicht ungütig**, V. S. non prenda in mala parte; V. S. mi scusi, mi perdoni.

Unhaltbar, *adj.* **von einem Ort, Posten, Platz, der nicht zu vertheidigen ist**, che non può resistere; che non può essere difeso; che non è sicuro; che non può esser sostenuto. **Ein unhaltbarer Posten, Ort**, posto, luogo che non può essere sostenuto, difeso, che non può difendersi lungamente.

Unhäuslich, *adj.* che non è buon economo; che ha poca cura delle faccende domestiche; che non governa con buona economia, con risparmio.

Unheil, *s. n.* **allerley Uebel, Schaden, Unglück**, male; danno; disgrazia; calamità; disagio; affanno; pena; impaccio; noja; miseria; sventura; discapito; travaglio. **Unheil widerfahren**, cogliere; accadere, avvenire, incontrare qualche male, disgrazia, sciagura. **Ob schon bisweilen einer daraus Unheil entstand**, quantunque talvolta sciagura ne cogliesse ad alcuno. **Unheil, sein eigenes Unheil suchen**, cercar il mal per medicina; andar cercando il proprio pregiudizio. **Vielem Unheil ausgesetzt seyn**, esser esposto a molti mali, a molte disgrazie, a molti disagi, &c. **Einem alles Unheil wünschen**, pregare altrui ogni mal possibile, ogni sorta di malanni, di disgrazie; imprecare; maledire; esecrare. *it.* **Unheil, so bey einem Geschäfte vorfällt, oder aus einem genommenen Entschluß entstehet**, inconveniente; difficultà; disordine.

Unheilbar, *adj.* incurabile; insanabile; da non potersi curare, sanare; immedicabile; irremediabile; inremediabile; inremedievole; senza rimedio; che non è guaribile. **Eine unheilbare Krankheit**, male, malattia incurabile. **Ganz, völlig unheilbar**, incurabilissimo; insanabilissimo. *it. Fig.* **Ein unheilbarer Charakter, unheilbare Leidenschaft**, carattere, passione incurabile. **Ein unheilbarer Fehler**, fallo irremediabile, insanabile, &c. *adv.* **Unheilbar, unheilbarer Weise**, insanabilmente; senza caso di sanamento; in modo incurabile; senza rimedio.

Unheilbarkeit, *s. f.* lo stato di ciò che è incurabile, insanabile, irremediabile.

Unheilig, *adj.* **von Personen und Sachen**, profano; empio; scellerato; irreligioso. **Ganz unheilig**, profanissimo. **Unheilig machen**, profanare; render profano; violare le cose sagre. *it. subst. scherz. e fig.* **Ein Unheiliger, den man nicht in eine Gesellschaft aufnehmen will**, profano. (persona che non si vuol ammettere in una società.) *it. adv.* **Unheilig, auf eine unheilige Art**, profanamente; con profanità; empiamente; irreligiosamente.

Unheiligkeit, *s. f.* profanità; sacrilegio; empietà; irreligiosità.

Unheilsam, *adj.* **was schwerlich heilet**, che si guarisce difficilmente; difficile a guarire, a sanare. (come una piaga, la pelle.) *it.* **Unheilsam, nicht heilsam, zur Erhaltung des Lebens, der Güter, der Ehre, der Gesundheit, zum Heil der Seele nicht zuträglich**, che non è salutare, salutifero, salutevole, giovevole, profittevole, utile, o vantaggioso.

Unherausgegeben, *adj* **von Büchern, Schriften**, inedito; che non è stato stampato; che non è dato alla luce, o alle stampe; che non è stato pubblicato.

Unhinderlich, *adj.* **was nicht hindert**, non impeditivo; che non impedisce; non atto ad impedire. **Er wird euch ganz unhinderlich seyn**, egli non v' impedirà punto.

Unhintertreiblich, *adj.* che non si può frastornare, distornare, impedire; che dee avere il suo effetto; irresistibile. (dicesi d' imprese, di progetti.)

Unhöflich, *adj.* incivile; scortese; ruvido; rustico; villano; disobbligante; rozzo. **Unhöflich seyn**, essere scortese; usare scortesia. *it.* **Eine unhöfliche Bitte, unhöfliches Ansuchen**, preghiera, domanda, richiesta incivile, disonesta, sconvenevole. *it. adv.* **Unhöflich, unhöflicher Weise, auf eine unhöfliche Art**, incivilmente; scortesemente; ruvidamente; disobbligantemente. **Unhöflich begegnen**, trattare incivilmente; usare scortesia; trattare con iscortesia, con inciviltà.

Unhöflichkeit, *f. f.* inciviltà; scortesia; increanza; malacreanza; inurbanità; malprocedere; rustichezza; rustieaggine; rozzezza; villania. *it.* **Eine Unhöflichkeit, eine unhöfliche That oder Rede**, atto o parola incivile, ruvida, scortese, villana.

Unhold, *adj.* poco benigno; disfavorevole; poco grazioso; poco clemente; poco dolce; poco beoevolo; contrario; nimico; disamorevole; disaffezionato; poco favorevole; disumano. (dicesi di Gran Personaggi.)

Unhold, *f. m.* quegli che ha poca clemenza, benignità, umanità, bontà, amorevolezza; spietato; disamorato.

Unholderkraut, *f. n.* oleandro; nerio; alloro rosa.

Uniform, *f. n.* **gleiche Kleidung einer Compagnie, eines Regimentes**, abito uniforme.

Universal, *adj.* universale; generale. v. **Allgemein.** *it.* **Ein Universalgelehrter**, uomo universale, che sa di tutto. *it.* **Der Universalerbe**, l' erede generale. *it. (in t. di Fisica.)* **Der Universalgeist, die feinste, subtilste Materie**, lo spirito universale.

Universalien, *f. pl.* *(t. Loica.)* gli universali. *it.* **Die Universalien, das Zirkularschreiben des Königes von Polen an die Grosen des Reichs zum Landtage**, lettere circolari del Re di Polonia a' Grandi del Regno, e alle Provincie, per lo convocazione delle Diete.

Universität, *f. f.* Università (studio, luogo dove si studia.) **Universitätsgebäude**, edifizj apparrenenti all' Università. **Universitätsverwander**, colui che è membro dell' Università, che è sotto la Giurisdizione dell' Università.

Unkaufbar, *adj.* che non si può comprare.

Unke, *f. f.* grillo. (spezie d' insetto che dimora nelle case.) *it. (volg.)* **Ein Unke, Hausunke**, uomo che sta sempre in casa; che mena vita solitaria.

Unkenntbar, *adj.* travisato; che non può essere conosciuto; che non è cognoscibile, conoscibile.

Unkenntbarkeit, *f. f.* stato di ciò che non è conoscibile, che non può essere conosciuto; travisamento.

Unkeusch, *adj.* incasto; impudico; disonesto; incontinente; intemperante; lussurioso. *subst.* **Ein Unkeuscher, eine Unkeusche**, una persona impudica, disonesta; un impudico. *it.* **Von Thaten und Reden, unkeusch**, impudico; disonesto; osceno. (de' fatti, e de' detti.) *it. adv.* **Unkeusch, auf eine unkeusche Art**, impudicamente; disonestamente; senza pudicizia.

Unkeuschheit, *f. f.* incastità; impudicizia; disonestà; lussuria; lubricità; lubrichezza; impurità.

Unklagbar, *adj.* che non si può querelare; che non si può dimandare in Giudizio; di che non si può far dimanda in Giudizio.

Unklar, *adj.* non chiaro; non limpido; non cristallino; impuro.

Unklug, *adj.* poco prudente; poco savio; imprudente; mal accorto; poco accorto; incauto; sconsigliato. *it.* **Unkluge Reden und Thaten**, discorsi, ragionamenti, e azioni imprudenti. **Unkluges Verfahren**, operazione imprudente. *it. adv.* **Unklug, auf eine unkluge Art**, imprudentemente; incautamente; con imprudenza.

Unklugheit, *f. f.* imprudenza; inavvertenza.

Unklüglich, *adv.* imprudentemente, v. **Unklug.**

Unkörperlich, *adj.* incorporeo; incorporale; che non ha corpo. **Ein unkörperliches Wesen**, sostanza incorporea, intelligenza. *it. adv.* **Unkörperlich, ohne Körper**, incorporalmente; senza corpo.

Unkörperlichkeit, *f. f.* incorporalità; incorporalitade; incorporalitate.

Unkosten, *f. pl.* spese; costo; dispendio. Sich in Unkosten stecken, mettersi a spendere, a fare ona spesa insolita, straordinaria. Ein Mensch, der grose Unkosten macht, der mit vielen Kosten zu erhalten ist, uomo di gran dispendio, dispendioso; che costa assai a mantenere. Mit wenig Unkosten, con poca spesa. *it. (t. del Foro)* Die Unkosten, wegen gerichtlicher Händel, spese. Unkosten und Verbesserung, spese e miglioramenti.

Unkraft, *f. f.* mancanza di forza, di virtù da produrre il suo effetto; inefficacità; debolezza.

Unkräftig, *adj.* was keine Kraft hat, zu wirken, che non ha forza, che non ha virtù da produrre il suo effetto; inefficace; debole. *it.* Unkräftige Nahrung, alimenti poco sostanziali, sustanziali, sustanziosi; sustanzievoli: alimenti di poca o niuna sostanza, che non hanno sugo. *it.* Die Beweise werden durch die Länge der Zeit unkräftig, (in Criminelsachen,) le prove scemano di vigore, si debilitano per la lunghezza di tempo.

Unkraut, *f. f.* (*plur.* Unkräuter) loglio; zizzania; mal erba. *Prov.* Unkraut verdirbt nicht, verliert sich nicht, la mal erba cresce sempre. Unkraut wächst geschwind, la mal erba cresce presto. *it. Fig.* Unkraut, Zwietracht, Uneinigkeit, zizzania; discordia; dissensione; scandalo. Unkraut säen, seminar la zizzania, la discordia. Der Unkraut säet, seminator di zizzania, di discordia; commettimale.

Unkundig, *adj.* malpratico; non pratico; inesperto; imperito. Der weltlichen Dinge unkundig seyn, essere poco pratico delle cose del mondo; averne poca pratica, poco uso, poca esperienza. Einer Sprache unkundig seyn, non essere pratico d' una lingua; non intendere una lingua.

Unkünstlich, *adj.* inartificioso; non artificioso; non artifiziale; non artificiale; non artificiato; non artifizioso; che è senza artificio; che non è fatto con arte, con artificio. *it. adv.* Unkünstlich, senza artificio; non artificialmente; non artificiosamente; senz' arte.

Unlandbar, *adj.* dove non si può approdare; inaccessibile.

Unlängst, *adv.* poco fà; non è molto tempo; poco davanti; testè; di fresco; non è guari; ultimamente; novellamente; nuovamente.

Unlateinisch, *adj.* contrario al genio, che non nel genio, secondo il genio, il carattere della lingua Latina.

Unläugbar, *adj.* innegabile; che non può negarsi; certissimo. *it. adv.* Unläugbar, auf eine unläugbare Art, in modo innegabile; da non poter negarsi.

Unlauter, *adj.* nicht unvermischt, mischiato; mescolato; che non è pretto, mero, schietto; impuro; non limpido; non chiaro. *it. Figur.* Er prediget eine unlautere Lehre, egli non predica una dottrina pura. Er hat kein unlauteres Herz, egli non ha un cuore illibato, puro, mondo. Seine Absichten sind nicht unlauter, le sue intenzioni non sono rette, purgate.

Unlauterkeit, *f. f.* difetto di cosa non mera, non pura, non pretta. *it. Figur.* Die Unlauterkeit, poca purezza d' una dottrina. Die Unlauterkeit der Absichten, poca rettitudine delle intenzioni.

Unlebhaft, *adj.* non vivo; non vivace; poco brioso; poco spiritoso; poco desto; poco ardito. Dieses Kind ist unlebhaft. Diese Thiere sind unlebhaft, questo fanciullo è poco vivace. Questi animali sono poco vivi, &c. Eine unlebhafte Person, persona che non ha brio, che non è spiritosa; persona inanimata. *it.* Unlebhafte Augen haben, aver gli occhi poco vivaci. Eine unlebhafte Einbildung haben, non avere uno spirito, un' imaginazion pronta, vivace, fervida. Unlebhafte Empfindungen, sentimenti che non sono vivi, vivaci, ardenti, fervidi. *it.* Eine unlebhafte Werkstatt, wo wenig gearbeitet wird, lavorarojo non animato. *it.* Unlebhafte Farben, colori poco vivi, poco accesi; colori smorti.

Unlebhaftigkeit, *f. f.* mancanza di vivacità, di vivezza, di vigore, d' attività.

Unleidbar, *adj.* intollerabile; insoffribile; insopportabile. Ein unleidbarer Mensch, uomo insoffribile, impraticabile, intrattabile, non trattabile, fantastico.

Unleidbarkeit, *f. f.* l' esser insoffribile; qualità di ciò che è insoffribile, intollerabile.

Unleidenschaft, *f. f.* disappassionatezza; aparia.

Unleidenschaftlich, *adj.* disappassionato; non passionato; spassionato; insensibile; apatico; privo di passioni. Ganz unleidenschaftlich, disappassionatissimo. *it. adv.* Unleidenschaftlich, disappassionatamente; senza passione.

Unleidlich, v. Unleidbar. *it.* Unleidsam, v.

Unleidlichkeit, v. Unleidbarkeit. *it.* Unleidsamkeit.

Unleidsam, *adj.* intollerante; insofferente; impaziente. Er ist ein unleidsamer Mensch,

Mensch, egli è un uomo intollerante, impaziente.

Unleidsamkeit, *s. f.* insofferenza; impazienza.

Unlesbar, *adj.* nojoso, fastidioso, increscevole, tedioso a leggere; che non si può leggere senza tedio. (diceli de' libri.)

Unleserlich, *adj.* che non si può leggere; che non è leggibile; che non si può decifrare, malagevole a potersi leggere. *it. adv.* Unleserlich, in maniera non leggibile; da non potersi leggere; inintelligibilmente; indistintamente.

Unleugbar, **Unleugbarkeit**, v. Unläugbar, rc.

Unleutselig, *adj.* immansueto; inumano; fiero; rozzo; brusco. *it. adv.* senza mansuetudine; senza dolcezza.

Unlieb, *adj.* discaro; poco a' grado; nojoso; odioso.

Unlieblich, *adj.* für den Geschmack nicht angenehm, insoave; non soave; spiacevole al gusto. *it.* Eine unliebliche Stimme, voce spiacevole, poco dolce, soave, piacevole, gentile.

Unlieblichkeit, *s. f.* insoavità; insuavità.

Unlöblich, *adj.* illodabile; illaudabile; inlodabile; iolaudabile; indegno, immeritevole di lode; che non può lodarsi, *it.* Unlöblich, unlöblicher Weise, in maniera illodabile.

Unlust, *s. f.* Verdruß, disgusto; dispiacevolezza; dispiacere; noja; tedio; fastidio.

Unlustig, *adj.* was Unlust macht, che non è giocondo, gajo, giojoso, piacevole; tedioso; fastidioso; increscevole. *it.* Von Personen, unlustig, nicht aufgeräumt, che non è gioviale, ilare, lieto, allegro, giocondo; mesto; malinconico. Es sieht unlustig aus, egli sta con volto mesto; fa viso arcigno.

Unmangelhaft, *adj.* che non è difettoso, difettuoso; non manchevole; senza difetti; perfetto; intero; compiuto.

Unmangelhaftigkeit, *s. f.* interezza; integrità.

Unmanierlich, *adj.* non manieroso; non pulito; non dirozzato; non scozzonato.

Unmannbar, *adj.* impubere; che non è in età di pubertà. Ein unmannbares Mädchen, fanciulla che non è da marito; che non è nubile; che non è in età propria da prender marito. Das unmannbare Alter, pubertà.

Unmännlich, *adj.* non virile; non maschile; non valoroso; non coraggioso.

Unmas, *s. n.* eccesso. *meglio* Uebermas.

Unmasgeblich, *adj.* & *adv.* senza pregiudizio di miglior avviso, o consiglio.

Unmäsig, *adj.* der sich nicht mäsiget in seinen Begierden, intemperante; immoderato; intemperato; incontinente; disordinato; sregolato; sfrenato. Ganz unmäsig, intemperantissimo; intemperantissimo. Ein unmäsiger Mensch, uomo intemperato, immoderato, &c. *it.* Unmäsig, was ohne Mas ist, übermäsig, smoderato; immoderato; eccessivo; senza modo; eccedente; sregolato. Unmäsiges Essen und Trinken, grand' eccesso di bere e di mangiare. Unmäsige Begierden, desiderj, passioni smoderate, eccessive, sregolate, &c. *it. adv.* Unmäsig, mit Unmäsigkeit, intemperatamente; disordinatamente; smoderatamente; immoderatamente; smisuratamente; eccessivamente; sregolatamente. Auf das unmäsigste, immoderatissimamente.

Unmäsigkeit, *s. f.* der Mäsigkeit entgegen gesetztes Laster, intemperanza; immoderanza; distemperanza; incontinenza; eccesso; smoderatezza. *it. Fig.* Unmäsigkeit der Zunge, incontinenza di lingua; soverchia licenza nel favellare. Unmäsigkeit im Studiren, der Wißbegierde, intemperanza; sregolatezza.

Unmaskirt, *adj.* non mascherato; senza maschera.

Unmateriel, *adj.* immateriale; non materiale. Die Eigenschaft einer unmateriellen Sache, immaterialità.

Unmensch, *s. m.* disumano; inumano; che non ha sensi d' umanità; un barbaro, crudele, spietato; mostro di crudeltà, di spietatezza. Dieser Vater ist ein rechter Unmensch, quel padre non ha senso veruno d' umanità; egli ha perduti tutti i sentimenti della natura. Das heißt ein Unmensch seyn, man muß ein Unmensch seyn, bisogna non esser uomo, ma un barbaro, un crudele; un uomo snaturato, spietato, che non ha sensi d' umanità. Zum Unmenschen machen, disumanare; spogliar d' umanità. Zum Unmenschen werden, disumanarsi; lasciar l' umanità.

Unmenschlich, *adj.* inumano; disumano; barbaro; fiero; crudele; spietato; atroce. Ganz unmenschlich, inumanissimo, &c. *it. adv.* Unmenschlich, auf eine unmenschliche Art, inumanamente; barbaramente; fieramente; crudelmente; spietatamente; aspramente.

Unmenschlichkeit, *s. f.* inumanità; crudeltà; barbarie; spietatezza; fierezza; immanità; empietà; atrocità.

Unmerkbar, *adj.* was man nicht sehen, hören, riechen, empfinden kann, auch von der innern Empfindung, impercettibile; che non si può scorgere; insensibile; che non apparisce; che non si conosce; che malagevolmente si riconosce, si discerne.

it. *adv.* Unmerkbar, auf eine unmerkbare, unmerkliche Weise, impercettibilmente; insensibilmente; senza avvedersene; a poco a poco.

Unmerkbarkeit, *s. f.* impercettibilità.

Unmerklich, *lo stesso che* Unmerkbar.

Unmerklichkeit, v. Unmerkbarkeit.

Unmerksam, *adj.* der nichts merkt, nichts behält, smemorato; dimentichevole; immemore; che ha poca memoria. Ein sehr unmerksamer, smemoratacció.

Unmerksamkeit, *s. f.* smemoraggine; ammorataggine; difetto di memoria; dimenticanza.

Unmeßbar, *adj.* immensurabile; che non può misurarsi; incommensurabile; da non potersi misurare.

Unmeßbarkeit, *s. f.* incommensurabilità.

Unmild, *adj.* non caritatevole; che non dà limosina.

Unmilde, / **Unmildigkeit**, *s. f.* mancanza di carità; difetto di chi non è caritatevole.

Unmitleidig, *adj.* non compassionevole; non caritativo; spietato; duro; rigido; severo; fiero; inumano. *it. adv.* senza compassione; spietaramente; duramente; fieramente; senza carità.

Unmitleidigkeit, *s. f.* mancanza di compassione; spietatezza; inumanità.

Unmittelbar, *adj.* was ohne Vermittlung handelt, immediato. *it.* Was ohne einem Darzwischenstand vorgehet, oder nachfolget, immediato; senz' altro di mezzo. *it. adv.* Unmittelbar, unmittelbarer Weise, immediatamente. *it.* Unmittelbar, gleich darauf, immediatamente; immediate; subito dopo.

Unmitthellbar, *adj.* incomunicabile; che non si può comunicare altrui.

Unmöblirt, *adj.* non mobigliato; non fornito di mobili, d' arredi; non guarnito di suppellettili, di mobili.

Unmöglich, *adj.* was nicht möglich ist, impossibile. Ganz, völlig, schlechterdings unmöglich, impossibilissimo. Eine Sache, die Ausführung derselben unmöglich machen, impossibilitare; rendere impossibile. Unmögliche Dinge thun wollen, vornehmen, cozzar col muro, o co' muricciuoli; drizzar il becco allo sparviere; dare un pugno in Cielo, &c. *(per estens.)* Unmöglich, sehr schwer, impossibile; difficilissimo. *subst.* Ich kann nichts Unmögliches thun, io non posso far l' impossibile. Unmögliches kann man Niemanden zumuthen, niuno è tenuto a far l' impossibile. Unmögliches von einem verlangen, fodern, esigere l' impossibile da alcuno. *it.* Wenn man, welches doch unmöglich, wieder jung würde, se, per impossibile, si tornasse giovane. *it. adv.* Unmöglich, auf eine ganz unmögliche Art, impossibilmente; con impossibilità; in modo impossibile.

Unmöglichkeit, *s. f.* impossibilità. Eine metaphysische, physische, moralische Unmöglichkeit, impossibilità metafisica. Impossibilità fisica. Impossibilità morale.

Unmoralisch, v. Unsittlich.

Unmündig, *adj.* minore; che è in minore età; che è in età pupillare.

Unmündigkeit, *s. f.* minorità; il tempo della tutela, o in cui un fanciullo è in età pupillare.

Unmüßig, *adj.* che non è disoccupato, non ozioso, non isfaccendato.

Unmuth, *s. m.* umor malinconico; cattivo umore; malinconía; maninconía; turbazion d' animo; affanno; pena; gramezza; travaglio; costernazione; sbigottimento. Unmuths seyn, Unmuthig seyn, v.

Unmuthig, *adj.* malinconico; maninconoso; mesto; stizzito; d' umor malinconico; sbigottito; scoraggiato. Unmuthig seyn, esser mesto, accigliato; avere i bachi; esser costernato; increscere a se stesso; annojarsi; affannarsi; contristarsi.

Unnachahmbar, / **Unnachahmlich**, *adj.* inimitabile; che non si può imitare.

Unnachbarlich, *adj.* & *adv.* che non conviene tra vicini; in modo sconvenevole tra vicini.

Unnachgesagt, *adj.* che non si ridice.

Unnachbleiblich, v. Unausbleiblich.

Unnachtheilig, *adj.* che non è svantaggioso, non pregiudizievole; che non apporta, reca verun pregiudizio.

Unnachthulich, *adj.* che non si può contraffare, imitare.

Unnatürlich, *adj.* innaturale; non naturale; fuor di natura; snaturato; che è contro natura; che non ha niente di naturale; che non può accadere naturalmente; che non è secondo natura. *it. adv.* Unnatürlich, auf eine unnatürliche Art, fuori di natura; in maniera, in modo non naturale; non naturalmente.

Unnatürlichkeit, *s. f.* poca naturalezza.

Unnennbar, *adj.* innominabile; innomabile; non nominabile; che non si può nominare.

Unnennlich, *meglio* Unnennbar.

Unnöthig, *adj.* non necessario; non bisognevole; inutile; soverchio. Es ist unnöthig, non è necessario; non fa duopo; non fa di mestiere; non è di necessità; egli è inutile. Unnöthigen Aufwand machen, fare spese inutili; spendere senza necessità. *it. adv.* Unnöthig, unnöthiger Weise, senza necessità; senza un bisogno; inutilmente.

Unnütz,

Unnütz, *adj.* was keinen Nutzen hat, inutile; disutile; che a nulla serve; che non reca veruo vantaggio; infruttuoso; infruttifero; vano; soverchio; superfluo; futile; di niun valore, o momento; frivolo; leggiero. Sehr, gänzlich unnütz, inutilissimo; disutilaccio. Eine unnütze Sache, cosa inutile, vana, da nulla; inutilità; futilità; leggerezza. Ein unnützer Mensch, uomo inutile; che non è buono a nulla; uo oomo dappoco. Unnütze Zierden, ornamenti inutili, vani, falsi, superflui. Unnützes Zeug machen, far cose sconce, disutili, stravaganti, frivole, aciocche; fare sciocchezie, &c. Unnütze Reden führen, tener ragionamenti, discorsi inutili, aciocchi, fastidiosi; parlar in aria; far filastrocche, filattere. Unnützes Gewäsche, ciance, o ciarle inutili, inconcludenti; baje; zacchere; tricche; ansania; filastroccole. Unnützes, zierichtes Gerede, invenie; parole superflue, e leziose. *it.* Unnütze Worte, welche überflüßig sind, parole oziose, vane. *it.* Unnütz, wovon kein Gebrauch gemacht wird, inutile; ozioso; che non serve. Sein Geld unnütz lassen, lasciar il suo danaro morto, non farlo fruttare. *it.* Ein Mensch den man unnütz läßt, uomo inutile, disoccupato. Er wird unnütz gelassen, egli è un uomo lasciato nell' inutilità, nell' inazione. *it. adv.* Unnütz, unnützlich, unnützer Weise, ohne Nutzen, inutilmente; disutilmeore; infruttuosamente; senza utilità; senza prò; indarno; invano; a vuoto. Den Namen Gottes unnütz brauchen, pigliare il nome di Dio in vano.

Unnützbar, Unnützbarkeit, v. Unnützlich, Unnützlichkeit.

Unnützlich, *adj. & adv.* Unnütz, v.

Unnützlichkeit, *f. f.* ioutilità; disutilità.

Unöde, *adj.* nicht öde, non deserto; non disabitato.

Unordentlich, *adj.* was nicht in Ordnung ist, disordinato; senz' ordine; inordinato; scomposto; male ordinato; iocomposto; abbatuffolato; confuso; scompigliato; che è in disordine, in confusione. Unordentlich machen, in Unordnung bringen, disordinare; perturbare, confonder l' ordine. v. Unordnung. Es ist alles unordentlich in diesem Hause, ogni cosa è disordinata, è confusa, è in disordine, in iscompiglio in quella casa. *it.* Unordentlich, was nicht mit Formalitäten und nach den Gesetzen geschieht, fatto senz' ordine; confuso; tumultuario. Ein unordentlicher Reichstag, Dieta tumultuaria, confusa. *it.* Eine unordentliche Zahlung, pagamento sregolato, poco esatto, poco puntuale, differito oltre il convenevole, non fatto al tempo debito, e pattuito. *it.* Unordentlich, was nicht nach den Regeln der Moral ist, sregolato; dissoluto; disordinato; sviato. Ein unordentlicher Mensch, der ein unordentliches Leben führet, uomo sregolato, disordinato; che fa disordini; uomo che meoa una vita disordinata, sregolata, dissolota, licenziosa; che vive nel disordine, nella dissolutezza, nel libertinaggio. *it.* Unordentlich, nicht der Ordnung der Natur und Kunst gemäß, sconcertato; alterato; disordinato.

Unordentlich, *adv.* ohne Ordnung, disordinatamente; senz' ordine; confusamente; inordinatamente; scompigliatamente; all' avviluppata; alla confusa; alla scompigliata. Höchst unordentlich, disordinatissimamente. Unordentlich zusammen machen, legen, abbatuffolare; rabbatuffolare; confusamente ravvolgere insieme. Unordentlich zusammen legen, affastellare; mettere a catafascio, alla rinfusa: mescolar più cose insieme. *it.* Unordentlich, ohne Regel, ausgelassen, disordinatamente; sregolatamente; dissolutamente; scapestratamente; licenziosamente. Unordentlich leben, vivere disordinatamente, sregolatamente, dissolutamente; far disordini, vivere senza regola; disordinare; menar una vita disordinata, sregolata, licenziosa. Unordentlich essen und trinken, mangiare e bere disordinatamente, aconciamente, smoderatamente, eccessivamente; fae disordine, eccesso nel bere e nel mangiare. *it.* Nicht nach den Gesetzen, und ohne Formalität, tumultuariamente; all' avviluppata; a tomore. *it.* Unordentlich bezahlen, pagare sregolatamente, poco esattamente; non rispondere al pagamento.

Unordnung, *f. f.* Mangel der Ordnung der Sachen, so nicht ihre Stelle, ihre Verfassung, Einrichtung haben, disordine; disordinamento; confusione; aeompiglio; sconcetto; mescolamento; indisposizione; inordinarezza. Eine grose Unordnung, disordinaccio; gran disordine. In Unordnung bringen, disordinare; confondete, pertutbar l' ordioe; scompigliare; aconcertare; disestare. Ein Concert in Unordnung bringen, aconcertare, interrompere, guastar un concerto. Die Armee in Unordnung bringen, im Treffen, sconfiggere; disfare; rompet in battaglia l' esercito nemico. Die Armee gerieth in Unordnung, l' esercito si sbandò. In Unordnung kommen, disordinarsi; confondersi; venir in disordine. Es ist alles in Unordnung, ogni cosa è in disordine, è disordinata,

confusa. *it. Figur.* **In Unordnung bringen, verwirrt machen,** metter in disordine, in confusione; scompigliare; sconvolgere; abbatuffolare; avviluppare; ingarbugliare. **Eine Verson in Unordnung bringen,** sconcertare, turbare, confondere qualcheduno. **In Unordnung kommen,** sconcertarsi; turbarsi; confondersi; imbrogliarsi. *it.* **Grose Unordnung so auf einmal im Pöbel, in einer Versammlung, &c. entsteht,** disordine; scompiglio; combustione; dissensione; sconquasso; soqquadro; trambusto. *it.* **Unordnung, schlechter Zustand einer Sache,** scompiglio; disordine; disfacimento; cattivo stato. **Der Garten, das Haus ist in Unordnung,** quel giardino, quella casa è mal in ordine, è in cattivo stato, &c. *it. (nelle cose morali)* **Seine Umstände sind in Unordnung,** egli è in disordine; è mal in ordine, è in cattivo stato; egli è in malo stato del suo avere. *it.* **Unordnung, wider die Moral, in der Lebensart,** disordine; dissolutezza de' costumi; sregolatezza; sregolamento; (cosa, che altri faccia fuori del vivere regolato.) **In Unordnung leben,** far disordini; vivere sregolatamente, dissolutamente, &c. *it.* **Unordnung, wider den gewöhnlichen Lauf der natürlichen und Kunstsachen,** sregolamento; disordine; sconcerto. (delle cose naturali, ed artifiziali.)

Unpartheyisch, Unpartheylich, *adj.* imparziale; non parziale; che non ha parzialità. *it. subst.* **Die Unpartheyischen können nur gesund urtheilen,** le persone indifferenti, che non hanno interesse in alcuna, &c. *it.* **Unpartheyisch, auf eine unpartheyische Art,** senza parzialità.

Unpartheylichkeit, *s. f.* imparzialità.

Unpaß, Unpäßlich, *adj.* indisposto; ammalato; infermo. **Er ist an einem Arm, an einem Bein unpaß,** egli è incomodato, indisposto d' un braccio, d' una gamba, &c. **Unpaß seyn,** essere indisposto, infermo, essere in cattiva disposizione. **Der immer unpaß ist,** valetudinario; malsaniccio; infermiccio; malaticcio; baccato.

Unpäßlichkeit, *s. f.* indisposizione; indispotizioncella; mala sanità; mala disposizione. **Eine kleine Unpäßlichkeit,** indispotizioncelluccia.

Unpassirlich, *adj.* **Wege wo nicht fortzukommen,** strade impraticabili. *(voce di poco uso.)*

Unpersönlich, *adj. (t. di Gram.)* **ein unpersönliches Zeitwort,** verbo impersonale. *adv.* impersonalmente; in caso impersonale.

Unpetschirt, *adj.* non sugellato; non sigillato; senza sigillo, senza impronto.

Unpfandbar, *adj.* che non può essere impegnato, o ipotecato.

Unpolirt, *adj.* che non è pulito; non liscio, non tirato a pulimento.

Unprobirt, *adj.* non provato; non esperimentato. *adv.* senza prova; senza fare sperienza.

Unproporzion, *s. f.* disproporzione; sproporzione; disparità; divario; diversità; disuguaglianza.

Unproporzionirt, *adj.* disproporzionato; sproporzionato; improporzionato; improporzionale; dispari; disuguale; dissimile. **Ganz unproporzionirt,** sproporzionatissimo. **Unproporzionirte Beschaffenheit,** sproporzionalità. *it. adv.* **Unproporzionirt, auf eine unproporzionirte Art,** sproporzionatamente; improporzionalmente; con isproporzione; fuori di proporzione.

Unranzionirt, *adj.* che non è riscattato, ricomperato.

Unrath, *s. m.* **Unreinigkeit, Schmutz,** bruttura; bruttore; sozzura; schifezza; sporcizia; sucidume. *it.* **Unrath, das Unnütze vun Sachen, so man reiniget,** marame, pattume; spazzature; sceltume; mondiglia. *it.* **Dieses Kind ist krank, weil es allerley Unrath gegessen,** quel bambino è ammalato, per aver mangiato ogni sorta di cattiva roba, di porcheria. *it.* **Unrath, unnöthiger Ueberfluß,** ciò che v' è di soverchio; il superfluo; superfluità; strabbondanza; sbbondanza viziosa; spesa inutile, soverchia. **Wozu dienet dieser Unrath?** a che giova, serve questa spesa inutile, questa soprabbondanza?

Unrathsam, *adj.* **was nicht rathsam ist zu thun,** non espediente; non opportuno; inopportuno; non utile. **Man hat für unrathsam erachtet,** non si è stimato che fosse espediente, opportuno, necessario. *it. (nel disc. fam.)* **Der unrathsam mit etwas umgeht,** con non usa con buona economía, con risparmio.

Unrecht, *s. n.* **was dem Rechte, der Richtigkeit entgegen ist,** torto. (ingiusta pretensione, contrario di ragione.) **Unrecht haben,** aver torto; avere il torto; non aver ragione. **Welcher von beiden hat Unrecht? Sie haben (alle) beide Unrecht. Ich weis nicht wer Unrecht hat,** Chi de' due ha torto? Jssi hanno torto ambedue. Io non so chi abbia torto. **Und da Viele untereinander fragten: wer bey der Zwietracht Unrecht hätte, &c. so fiel das Unrecht auf den Kaiser,** e perchè molti fecero quistioni, chi avesse il torto della discordia, &c. il torto fu dello 'mperadore. **Ich kann Ihnen nicht Unrecht geben,** *o* **sprechen,** io non vi so dare il torto. **Eines Unrecht darthun,**

thun, beweiser, durch sein Betragen, durch sein billiges Verfahren zeigen, daß einer Unrecht hat, far cosa, pet cui si si conosca che altri ha torto, che è persona ingiusta, irragionevole. *Proverb.* Die Toden, die Abwesenden haben immer Unrecht, müssen sich immer alles Unrecht ausbürden lassen, weil sie sich nicht verantworten können, i morti, gli assenti hanno torto, perchè non possono difendersi. Sein Unrecht einsehen, riconoscere il proprio errore, il suo torto; confessar il suo torto; riconescere che si ha torto. *it.* Unrecht, Ungerechtigkeit, ungerechtes, unbilliges Verfahren, torto; avania; ingiustizia: ingiuria; affronto; insulto; oltraggio. Ihr thut mir Unrecht, voi mi fate torto; non mi reodere giustizia. Unrecht begehen, far torto, ingiustizia; far delle ingiustizie, far azioni ingiuste; operar ingiustamente, con ingiustizia. Ich will niemanden Unrecht thun, io non voglio far torto, danno, o ingiustizia a nessuno. *it. adv.* Mit Unrecht, ohne Recht, ungerechter Weise, a torto; tortevolmente; contra ragione; contra giustizia; ingiustamente; indebitamente. *(formula Ginstizia.)* Mit Unrecht und zur Ungebühr, a torto e sconvenevolmente.

Unrecht, *adj.* dem Recht, der Billigkeit nicht gemäß, oon dritto; non diritto; non giusto; non ragiooevole; ingiusto; irragionevole; indebito; sconvenevole. Es ist unrecht, daß ihr ihn so behandelt, ella è cosa ingiusta, indebita, sconvenevole, che voi lo trattiate in tal maoiera; lo ttattate così contra ragione, a torto, tortevolmente, contra giustizia; è un' ingiustizia il trattarlo in tal modo. Unrechtes Gut, beni ingiustamente acquistati. *prov.* Unrecht Gut gedeiht nicht, la bertuccia ne porta via l' acqua. Unrechter Gewinnst, iogiusto guadagno; guadagno illecito, ingiusto. Unrechte Mittel wählen, prendere mezzi scoovenevoli, torti, obbliqui, vie torte, obblique, indirette, cattive. Durch unrechte Mittel zu etwas gelangen, passar per le finestre; arrivare a checchessia con fraude, e non per la via retta, e ordinaria. *it.* Die unrechte Zeit, unrechte Stunde, etwas zu thun, zu sagen, tempo inopportuno, poco comodo, proprio, favorevole, atto, convenevole, confacevole per fare, o dire alcuna cosa; ora indebita, sconvenevole, intempestiva, inopportuna, impropria. *it. adv.* Zur unrechten Zeit, intempestivamente; inopportunamente; fuori di tempo; in tempo improprio, sconvenevole. Ihr habt es ihm zur unrechten Zeit gesagt, voi glielo avete detto mal a proposito, fuor di proposito, fuori di tempo. Eine unrechte Scham, vergogna fuor di luogo, vergogna itragionevole. *it.* Die unrechte Seite des Tuches, der Manschetten, des Zeuges, il rovescio; il verso contratio d' un drappo. Ein unrechtes Ende ergreifen, nehmen, non pigliare il capo, non pigliare l' estremità, il capo d' una cosa che si voleva prendere; abagliar nel pigliare una cosa per la sua estremità. *it.* Die unrechte Person, die unrechte Sache, der Mensch, oder die Sache, so man für die andere ansieht, acambio; la persona, o la cosa presa, o messa in iscambio. Einen für den Unrechten ansehen, eorre in scambio, in eambio, pigliare, o cogliere in cambio, in iscambio; pigliare una persona per un' altra; credere, che uno sia uo altro. Das Unrechte, die unrechte Sache nehmen, pigliare in cambio; cogliere, o pigliare in iscambio; pigliare una cosa per un' altra. Das ist der unrechte, egli non è l' uomo ch' io voglio, ch' io cerco; non è desso. *it.* Der Brief ist in unrechte Hände gekommen, la lettera è andata, è venuta, è capitata in mano d' un altro; non è pervenuta al suo indirizzo. *it.* Einen unrechten Tritt thun, mettere il piede in fallo; ineiampare. Der unrechte Weg, la strada che non è la giusta, la diritta, la buona; strada falsa. Auf dem unrechten Wegr seyn, non essere, non trovarsi nella buona strada; essere uscito di strada; aver fallito la strada; essere andato fuori di via. Auf die unrechte Spur kommen, von Jagdhunden, pigliar il cambio; sbagliar la strada della fiera. Dem unrechten Wild nachsetzen, lasciar la fiera che s' era scovata, per cortere dietro ad un' altra.

Unrecht, *adv.* mit Unrecht, ungerechter Weise, a torto; tortevolmente; tortamente; contra ragione; contto, o contra giustizia; indebitamente; ingiustamente; con ingiustizia; sconvenevolmente. Einen unrecht beschuldigen, accusare, incolpare a torto, ingiustamente, contra ragione e sconvenevolmente; imputar altrui a torto, tortevolmente un fallo. Recht oder unrecht, es sey unrecht oder recht, a torto o a ragione; per diritto o a torto; in ogni modo. Recht oder unrecht zu gewinnen suchen, cercar a guadagnare, cercare guadagno a torto o a ragione; far guadagoi leciti o illecititi. *it.* Recht oder unrecht, es gerathe oder verderbe, ohne alle Ueberlegung, a casaccio; disavvedutamente; sconsideratamente. Machen, handeln, es sey recht oder unrecht, operare a casaccio, alla balorda, disavvedutamente. *it.* Unrecht schreiben, reden, scrivere, parlar

parlar male, scorrettamente; far errori. Eine Arbeit unrecht machen, far male, malamente, sgraziatamente un lavoro. Ihr habt unrecht gesucht, voi non avete cercato bene. it. Unrecht ankommen, nicht den Ort, die Person treffen, so man sucht, indirizzarsi male; non trovare ciò che si cerca. it. Fig. e prov. Bey einem unrecht ankommen, seinen Mann an einem finden, trovar culo a suo oaso; trovar chi risponda, e resista, e non abbia paura di bravare. it. Eine Sache unrecht angreifen, non pigliar il panno pel verso; non pigliar il verso; non pigliar una cosa pel suo verso; non pigliar il verso in una cosa; non trattar una cosa in forma da poter riuscirvi con felicità; non farla co' debiti modi. Er greift alles unrecht an, egli non sa far cosa che vada a verso; egli ha modi sconci, sgraziati. it. Unrecht verstehen, auslegen, deuten, prendere una cosa sinistramente, in mala parte; volgere in mal senso; dar una sinistra, una cattiva interpretazione. Alles unrecht nehmen, verstehen, prendere ogni cosa in senso contrario, al contrario, all' opposto, a contrappelo, in diverso significato. Unrecht sehen, urtheilen, aver le traveggole; travedere. it. Unrecht hören, traudire; ingannarsi nell' udire; udire una cosa per un' altra. it. Unrecht stehen, von einem Balken, Steine, posare in falso; essere in falso.

Unrechtmäßig, adj. was nicht dem Rechte, dem Gesetze gemäß ist, illegittimo; non legitimo. (che non ha le condizioni, le qualità richieste dalla legge per esser legittimo.) Eine unrechtmäßige Ehe, matrimonio illegittimo. Ein unrechtmäßiges Kind, figliuolo non legittimo; naturale; bastardo. it. Unrechtmäßig, unrecht, ungerecht, ingiusto; illegitimo, irragionevole; illecito. Unrechtmäßiger Gewinnst, guadagno illecito, ingiusto, non legittimo. it. adv. Unrechtmäßig, unrechtmäßiger Weise, illegittimamente; ingiustamente; irragionevolmente.

Unrechtmäßigkeit, f. f. Mangel der Rechtmäßigkeit, illegittimità.

Unrechtschaffen, adj. von Sachen, disonesto; sconveniente; disconveniente; indegno; indecente; disleale. it. Ein unrechtschaffener Mensch, briccone; furfante; barone, &c.

Unrechtschaffenheit, f. f. dislealtà; infedeltà; mancanza di probità.

Unredlich, adj. cha non è dritto, giusto, sincero, schietto; che non ha probità, integrità, bontà; disleale; sleale. it. adv. Unredlich, auf eine unredliche Art, senza probità; senza rettitudine, schiettezza; senza dirittura; dislealmente.

Unredlichkeit, f. f. mala fede; mancanza di rettitudine, di dirittura, di probità, di schiettezza, di candidezza d' animo; dislealtà; mancamento; magagna; treccheria.

Unregelmäßig, adj. irregolare; inregolare; inregulare; fuor di regola; sregolato. it. adv. Unregelmäßig, auf eine unregelmäßige Art, irregolarmente; irregolatamente; sregolatamente.

Unregelmäßigkeit, f. f. (al propr. e al fig.) irregolarità; inregolarità; sregolatezza.

Unregbar, adj. che non si può muovere, commuovere; immobile.

Unreif, adj. immaturo; non maturo; verde; aspro. Unreifer Wein, vino immaturo, verde, aspro. Ein etwas unreifer Wein, vino bruschetto, verdetto. Unreife Weintraube, agresto. it. Fig. Ein unreifes Geschwür, un' apostema non ancora matura. it. Fig. e scherz. Sie ist noch unreif, von einem Mädchen, ella non è ancora matura al mariraggio; ella non è da marito. it. Fig. Eine unreife Sache, die noch nicht Zeit ist zu unternehmen, affare prematuro, precipitato. Eine unreife Unternehmung, so noch nicht Zeit auszuführen, affare precipitato, non ancora maturo.

Unreife, Unreifheit, f. f. immaturità; crudezza; acerbezza; (stato in cui il frutto, o altra sostanza non paranco gode il suo compimento, o maturezza.)

Unrein, adj. impuro; immondo; bruttato; lordo. Sehr, ganz unrein, impurissimo; immondissimo. it. (nella Scrittura) Die unreinen Geister, die Teufel, gli spiriti immondi; i Demonj. it. Unreine Edelsteine, als Demanten, pietre preziose, che hanno macchie. Ein unreiner Schmaragd, smeraldo fosco, alquanto sudicio. it. Fig. e poet. Aus unreinem Blute geboren, nato di sangue impuro, di parenti norati d' infamia. it. Fig. Unrein, unkeusch, unzüchtig, impuro; impudico; disonesto. it. adv. Unrein, auf eine unreine Art, impuramente; con impurità.

Unreinigkeit, f. f. impurità; lordura; immondizia; immondezza; bruttura. Unreinigkeiten in den Häusern, auf den Gassen, immondizie, immondezze, sporcizie, lordure accumulate nelle case, nelle strade. it. (in t. della Scrittura) Die Unreinigkeit, worein die Juden nach dem Gesetze fielen, wenn sie etwas Unreines angerühret, tc. immondezza legale, impurità legale. it. Von der Unreinigkeit säubern, einen Liqueur, in der Chymie, purgare, levar la feccia. Von der Unreinigkeit gesäubert, puro, purgaro dalla feccia. it. Fig. Die Unreinigkeit, Unkeuschheit, impurità; disonestà; impudicizia.

Unrein=

Unreinlich, *adj.* lordo; immondo; impuro; sporco; sozido; sordido; brodoloso; sozzo; sudicio. *it. adv.* Unreinlich, auf eine unreinliche Art, sordidamente; impuramante; sporcamente; bruttamente; schifamente; aconvenevolmente; con poca pulizia.

Unreinlichkeit, *f. f.* mancanza di pulizia, di pulitezza; sordidezza; sporcizia; bruttura; sporcheria; lordura; grettezza; schifezza; sozzura; sudiciume.

Unreligion, *f. f.* unreligiöses Wesen, irreligione; irreligiosità; inreligiosità.

Unreligiös, *adj.* irreligioso; inreligioso; empio. *it. adv.* Unreligiös, auf eine unreligiöse Art, irreligiosamente; inreligiosamente; senza rispetto; senza religione.

Unreputirlich, *adj.* (*vulg.*) contrario, pregiudichevole alla reputazione, alla fama, al credito. *it. adv.* con poca riputazione; in modo che offende, la riputazione, che pregiudica la reputazione, la fama.

Unrichtig, *adj.* was nicht die gehörige Richtigkeit hat, falsch, che non ha giustezza, regolarità; improprio; poco giusto, proprio, esatto, convenevole, confacevole, proporzionato: che non è a dovere. Eine unrichtige Uhr, oriuolo che non è giusto, che non segna esattamente le ore, che non cammina a dovere. Ein unrichtiges Maß, misura poco giusta. Ein unrichtiges Gewehr, das unrichtig schießt, arma che non para giusto, diritto. *it.* Unrichtig, nicht nach der Regel, falso; vizioso; scorretto; difettoso. Unrichtige Art zu reden, foggia, modo di parlare vizioso. *it.* Unrichtig, nicht unverfälscht, nicht getreu, alterato, supposto; falso; falsato; falsificato. Unrichtige Münzen, monete alterate, false, contraffatte, falsificate. *it.* Eine unrichtige Erzählung, racconto alterato, infedele, non conforme al vero. Unrichtige Rechnung, conto alterato, &c. Unrichtige Lehre in der Religion, dottrina alterata, falsa, erronea, erronica; eterodossia. Eine unrichtige Schlußrede, obgleich dem Scheine nach wahr, paralogisme; razicinio falso, beochè in apparenza vero. Unrichtige Folgerung, unrichtiger Schluß, falsa conseguenza; inconseguenza. *it.* Unrichtig, unregelmäßig, v. *it.* Unrichtig, nach dem Lauf der Natur, und nach der Kunst nicht richtig, nicht ordentlich, alterato; sregolato; disordinato; sconcertato. Eine Weibsperson, welche unrichtige Reinigung hat, donna che ha le sue purghe sregolate, non regolate. Ein unrichtiger Puls, polso sregolato. *it.* Eine Frau, der es unrichtig gegangen, donna che s' è sconciata, a' è disertata: che ha abortito. *it.* Einer der unrichtig im Kopfe ist, uomo che ha dato le cervella a rimpedulare; che ha il cervello nelle calcagna; che ha data la volta al canto. *it.* Ein unrichtiger Bezahler, cattivo pagatore; cattiva paga; colui che non risponde al pagamento. *it.* Ein in seinem Thun und Reden unrichtiger Mensch, der wider seine eigenen Grundsätze handelt und redet, uomo irregolare; uomo che non ragiona, e che non opera a dovere; che opera, e che favella all' opposto de' suoi principj.

Unrichtig, *adv.* auf eine unrichtige Art, con poca giustezza; senza regolarità; sregolatamente; con irregolarità; senza esattezza, puntualità; irregolarmente; poco esattamente; poco accuratamente. *it.* Unrichtig, nicht nach den Regeln des Syntaxes, incongruentemente; inconvenientemente; contro le regole.

Unrichtigkeit, *f. f.* Beschaffenheit einer Sache, die nicht so gemacht wie sie seyn sollte, mancanza, difetto di giustezza, di regolarità, di precisione; irregolarità; inregolarità; sregolatezza. Er redet, schreibet, denkt mit Unrichtigkeit, egli favella, scrive, pensa con poca giustezza, con poca regolarità, senza niuna giustezza. Unrichtigkeit einer Rede, wider den Syntax, incongruità, incongruenza d' un discorso, dell' orazione. *it.* Die Unrichtigkeit des Pulses, sregolatezza del polso. *it.* Die Unrichtigkeit einer Erzählung, eines Berichtes, einer Geschichte, poca esattezza, poca accuratezza d' un racconto, d' un ragguaglio, d' una storia, &c. alterazione, falsità d' un racconto, &c. *it.* Unrichtigkeit in Reden und Thun, inconseguenza: irregolarità nel favellare, nel trattare.

Unriechend, *adj.* was von Natur weder wohl noch schlecht riechet, inodorabile; inodorifero; che non rende odore; che non si può odorare.

Unrittig, *adj.* (*t. della Cavaller.*) ein unrittiges Pferd, cavallo indocile al maneggio; cavallo non peranco addestrato, esercitato, maneggiato.

Unrückgängig, *adj.* che non retrograda; che non torna addietro.

Unruhe, *f. f.* des Geistes, des Gemüthes, Ungeduld von einer Leidenschaft, *sc.* inquietudine; perturbazione; tribolazione; agitazione; passione; travaglio; commovimento d' animo; commozione; turbolenza; alterazione. Die Unruhe seiner Seele, seines Geistes, Herzens erschien auf seinem Gesicht, in seinem Gange, *sc.* la sua agitazione, inquietudine, perturbazione si scorgeva, appariva sul di lui volto, nella di lui andatura, &c. Plötzliche Unruhe aus Furcht, inquietudine, affanno improvvi-

so accompagnato da timore. Aengstliche Unruhe wegen des Erfolgs einer Sache, batticuore; affanno; inquietudine; apprensione; battisoffia. Unruhe machen, verursachen, in der Seele, cagionare, dar inquietudine, affanno, travaglio, turbamento; inquietare; turbare; agitare; travagliare; molestare. Auf irgend eine Art einem Unruhe machen, inquietare; nojare; tribolare; molestare; infestare. *it.* Unruhe im Körper, von einiger Unpäßlichkeit, inquietudine; agitazione; (del corpo.) Die Unruhe eines Patienten in der Nacht, agitazione, inquietudini d' un ammalato in tempo di notte. Eine kleine Unruhe, agitazioncella. *it.* Unruhe im Volke, turbolenza; sedizione; sommossa; tumulto; agitazione; commovimento. Unruhe erregen, anfangen, mettere a sedizione; far nascere, sollevare, eccitare qualche sedizione, tumulto. *it.* Dann ist der Mensch in Frieden, wenn er den weltlichen Unruhen entgangen, und ewig selig ist, allora l' uomo è in pace, quando per morte è uscito delle turbolenze di questo mondo, e venuto alla salute eterna. *it.* Unruhe im Besitz, molestia; lite. *it. Fig. e fam.* Eine Unruhe, Unruhiger, uomo inquieto, intollerante, che si muove continuamente, che non può star fermo. Eine kleine Unruhe, nabisso; fistolo; folletto.

Unruhe, *f. f. (t. degli Oriuol.)* in der Uhr, tempo d' orologio. (Einige sagen auch) bilanciere.

Unruhig, *adj.* im Gemüthe, aus Furcht, Unentschlossenheit, oder Ungewißheit, inquieto; turbato; agitato; travagliato; commosso; tribolato. Sehr, ganz unruhig, inquietissimo. Unruhig machen, inquietare, &c. v. Beunruhigen. Unruhig werden, inquietarsi; divenir inquieto; tribolarsi; dar nell' impazienze. *it.* Von den Leidenschaften und Bewegungen der Seele: Eine unruhige Freude. Die Eifersucht ist eine unruhige Leidenschaft, gioja inquieta, turbata; imperfetta. La gelosia è una passione molesta, travagliosa, che dà affanno, inquietudine, turbamento, travaglio *it.* Unruhig, der mit seinem Stand nicht zufrieden, immer einige Veränderung wünscht, inquieto, turbolente; molesto. *it.* Ein unruhiger Kopf, unruhiger Geist, der gerne Unruhen anstiftet, uomo inquieto, turbulento, sedizioso, torbido; spirito, umore inquieto, intollerante, turbolento, sedizioso, torbido, rissoso; accattabrighe. Ein Unruhiger, allzu lebhaft, von Kindern, nabisso; fistolo; facimale; che mai sta fermo. *it.* Ein unruhiger Patient, infermo inquieto, agitato. Ein unruhiger Schlaf, sonno inquieto, turbato. Er hat eine unruhige Nacht gehabt, ha avuto un sonno inquieto in questa notte; ha passato male la notte, non ha dormito bene. *it.* Ein unruhiges Pferd, cavallo inquieto, ardente. *it. adv.* Unruhig, mit Unruhe, inquietamente; con inquietudine; turbolentemente.

Unrühmlich, *adj.* inglorio; inglorioso; ingeneroso; inonorato; poco glorioso; non glorioso. *it. adv.* Unrühmlich, auf eine unrühmliche Art, poco gloriosamente; non onoratamente; senza gloria.

Uns, *(voce del maggior numero del pronome* Wir *ne' casi obbliqui.)* ci; a noi; noi. Sie werden uns nicht nur unsere Habseligkeit, sondern vielleicht auch unser Leben rauben, non solo l' avere ci ruberanno, ma forse ci torranno oltr' a ciò le persone. Warum haben Sie es nicht lieber uns, als andern gegeben? perchè non l'avete dato piuttosto a noi che ad altri? Laß uns Gnade wiederfahren, fa noi grazia. Unter uns; unter uns gesagt, o es soll unter uns bleiben, fra noi sia detto; a dirsela fra di noi; fra noi stia la tal cosa. Sucht ihr uns? cercate di noi?

Unsaftig, *adj.* che non è sugoso, o succoso; privo di sugo; che non ha sugo; senza sugo.

Unsäglich, *adj.* indicibile; inenarrabile; ineffabile; inesplicabile; inesprimibile; indicevole; da non potersi dire. Ganz unsäglich, indicibilissimo. *it.* Unsägliche Schulden, Reichthümer, debiti, ricchezze, &c. immense, indicibili, innumerabili, eccessive, grandissime, &c. *it. adv.* Unsäglich, auf eine unsägliche Weise, indicibilmente; senza poter dirsi.

Unsanft, *adj.* che non è dolce; che stanca; che conquassa. Ein Pferd das einen unsanften Gang hat, cavallo che ha un' andatura dura; cavallo che stanca. Eine unsanfte Fuhre, vettura che conquassa; che non è dolce.

Unsättlich, Unsättlichkeit, *più usit.* Unersättlich, &c. v.

Unsauber, *adj.* che non è netto, mondo, pulito, proprio; immondo; sporco; sucido; sordido; sozzo; lordo; guitto; brodoloso; puzzolento. *it. adv.* Unsauber, auf eine unsaubere Art, sporcamente. v. Unsäuberlich.

Unsauberkeit, *f. f.* sordidezza; sporcizia; sporcheria; bruttura; lordura; schifezza; sozzura; sudiciume; grettezza.

Unsäuberlich, *adv.* sporcamente; schifamente; sordidamente; bruttamente; sconvenevolmente. *it. Fig. e fam.* Unsäuberlich mit einem umgehen, trattare

con

con alquanto rigore, trattare alquanto duramente, aspramente, rozzamente, ruvidamente, severamente, rigorosamente, senza risparmio.

Unsäumig, *adv.* senza indugio; subito; prestamente; incontanente.

Unschadhaft, *adj.* che non è danneggiato; che non ha patito danno; in intero; illeso; che è senza danno; non difettoso, non imperfetto. **Ein unschadhaftes Schiff**, nave che non è danneggiata.

Unschädlich, *adj.* non dannoso; che non è nocivo, nuocevole, nocente; innocente; che non fa danno; che non può nuocere, o che non nuoce; che non apporta danno; che non reca nocumento. *it. adv.* **Unschädlich**, senza che faccia danno; in maniera, in modo che non nuoce.

Unschädlichkeit, *f. f.* qualità di cosa innocente; di cosa che non fa danno, non reca nocumento.

Unschamhaft, *adj.* che non ha pudore, verecondia, modestia, onesta vergogna; non verecondo, non vergognoso; svergognato; impudico; impudente. *it. adv.* **Unschamhaft, auf eine unschamhafte Weise**, con inverecondia; senza pudore; senza verecondia; impudicamente.

Unschamhaftigkeit, *f. f.* inverecondia; difetto di pudore, di modestia, di onesta vergogna, d' onesto rossore; impudenza; impudicizia; disonestà.

Unschätzbar, *adj.* inestimabile; imprezzabile. **Ganz unschätzbar**, inestimabilissimo. **Eine unschätzbare Sache**, cosa che è inestimabile; cosa che non ha prezzo; che non si può pagar ciò che vale; cosa preziosissima, pregiabilissima. **Ein unschätzbarer Mensch**, uomo pregiabilissimo; d' un merito singolare, straordinario. *it. adv.* **Unschätzbarer Weise, auf eine unschätzbare Art**, inestimabilmente; in forma da non potersi stimare.

Unschätzbarkeit, *f. f.* qualità di ciò che è inestimabile, imprezzabile; sommo pregio, valore; merito straordinario, singolare.

Unscheln, *f. m.* difetto d' appariscenza, di lucentezza, di lustro. **Einen Unscheln bekommen**, divenir men vistoso, men vago, meno appariscente; scomparire; non far più bella comparsa; non aver più bella vista.

Unscheinbar, **Unscheinlich**, *adj.* disappariscente; poco vistoso; poco vago di vista; disavvenente; che non ha apparíscenza; che non soddisfà all' occhio. **Unscheinlich machen**, rendere men vistoso, men vago; fare scomparire. **Unscheinliche Zeuge, Steine, &c.** drappi, pietre, e altre simili cose, che non hanno bell' occhio; senza lustro, senza lucentezza. **Glanzsteine, welche unscheinlich werden**, pietre fulgide che perdono la lucentezza.

Unscheltbar, *adj.* incensurabile; irreprensibile. v. **Untadelhaft**.

Unschicklich, *adj.* improprio; sconvenevole; inconveniente; inconvenevole; incongruo; incongruente; improporzionato; disdicente; disconfacevole; disdicevole; non appropriato; disacconcio; sconcio; che non ha convenienza, convenevolezza. **Der unschickliche Mensch!** che uomo improprio! **Ein unschickliches Betragen; Verhalten**, cattiva condotta; cattiva regola. **Ein, für den Stand einer Person unschicklicher Anzug**, abito, vestimento poco appropriato, non confacevole alla condizione d' una persona. **Unschickliche Thaten, Handlungen**, azioni improprie, sconce, impertinenti, sconvenevoli, fuor di proposito, stempiate. **Unschickliche Reden führen**, tenere ragionamenti sconvenevoli, imprudenti, sciocchi, improprj; favellare, parlare fuor di proposito. *it. adv.* **Unschicklich, auf eine unschickliche Weise**, inconvenientemente; sconvenevolmente; fuor di proposito; mal a proposito; in maniera poco confacevole, &c.

Unschicklichkeit, *f. f.* **im Reden, Thun, im Betragen**, improprietà; inconvenienza; inconveniente; incongruità; incongruenza; indecenza.

Unschiffbar, *adj.* non navigabile; non navicabile.

Unschlitt, *f. n.* sevo; sego. **Lichter von Unschlitt**, candele di sevo.

Unschlüßig, *adj.* dubbioso; irresoluto; incerto; indeterminato; vacillante; tirubante; fluttuante; che non sa a che partito appigliarsi. **Unschlüßig seyn**, essere indeterminato, irresoluto; dubitare; vacillare; ondeggiare; tirubare; stare in dubbio; star sospeso; star fra due acque; stare, essere nell' incertezza, nel dubbio; star dubbioso; esitare; essere tra 'l sì è 'l nò; stare in forse; non saper a qual partito risolversi. **Bey einem Kaufe, &c. ganz unschlüßig seyn**, esitare, dubitare, lellare, indugiare, badare, non sapersi risolvere ad una compra, &c. *it. adv.* **Unschlüßig**, d' una maniera irresoluta; dubiamente; incertamente.

Unschlüßigkeit, *f. f.* irresoluzione; intesoluzione; incertezza.

Unschmackhaft, *adj.* insipido; scipito; poco saporito; che non ha nessun gusto. **Eine unschmackhafte Brühe**, savore poco saporito. **Ganz unschmackhaft**, insipidissimo. **Unschmackhaft werden**, insipidire; divenir insipido, senza sapore; scipidire. **Unschmackhaft machen**, rendere

dere insipido; far insipidire; torre il sapore; tender scipito, senza gusto, sdolcinato. *it. Figur.* Unschmackhaft, was nichts angenehmes, für den Geist einnehmendes hat, scipito; insipido; sciocco; sgraziato; svenevole. Ein unschmackhaftes Lob, lode insipida, nojevole; fastidiosaggine; scipitezza. Ein unschmackhaftes Werk, opera insipida, &c. Eine unschmackhafte Farbe, colore smorto, dilavato. *it.* Von Personen; Ein unschmackhafter Redner, Schäker, oratore, motteggiatore insipido. *it. adv.* Unschmackhaft, auf eine unschmackhafte, unangenehme Weise, ohne Witz, insipidamente; scipitamente; scioccamente; insulsamente.

Unschmackhaftigkeit, *f. f.* insipidezza; scipitezza. *it. Figur.* Unschmackhaftigkeit des Lobes, dieses Gedichtes, dieses Scherzes, insipidezza; scipitezza; sciocchezza; spiacevolezza; seccatura.

Unschmeidig, *adj.* non manevole, non pieghevole, v. Ungeschmeidig.

Unschmeidigkeit, v. Ungeschmeidigkeit.

Unschmelzbar, *adj.* infusibile; che non può fondersi.

Unschmerzhaft, Unschmerzlich, *adj.* non doloroso; indolente; che non dà dolore; che non fa male. Eine unschmerzhafte Schwulst, unschmerzhafte Feuchtigkeit im Körper, tumore, umor indolente, che non fa male, che non dà dolore. *it. adv.* Unschmerzhaft, ohne Schmerz, senza dolore; senza che dia dolore.

Unschön, *adj.* (*dicesi in questa frase fam.*) Einem kein unschönes Wort geben, non dir una parola torta ad alcuno.

Unschuld, *f. f.* Zustand dessen, der ohne Schuld, ohne Verbrechen ist, innocenza; innocenzia; nettezza di colpa. *it.* Das Alter der Unschuld, l' età dell' innocenza. *it.* Zu grose Unschuld, Einfalt, dabbenaggine; scempiaggine; besfaggine; babbuassaggine; mellonaggine.

Unschuldig, *adj.* ohne Sünde, innocente; senza peccato. Ganz unschuldig, innocentissimo. Für unschuldig erkennen, erklären, dichiarar innocente; assolvere. *subst.* Ein Unschuldiger, un innocente. *it.* Unschuldig, ohne Bosheit, ohne Falsch, innocente; senza malizia; duro. Wie eine unschuldige Taube, come una colomba innocente. *it.* Unschuldige Kinder, bambini; fanciullini; fanciulletti. Er hat drey oder vier unschuldige Kinder verlassen, egli ha lasciato tre o quattro bambini, fanciulletti. Ein armes unschuldiges Kind, un povero fanciullino, bambino. Die unschuldigen Kinder, welche Herodes ermorden ließ, gl' innocenti; i Santi Innocenti. *it.* Unschuldig, von leblosen Sachen, die nichts schaden, innocente; che non può nuocere, o che non nuoce, che non fa danno. Ein unschuldiges Mittel, rimedio innocente. *it. adv* Unschuldig, unschuldiger Weise, auf eine unschuldige Art, ohne Absicht zu schaden, innocentemente; integramente; senza peccato. Ganz unschuldig, auf das unschuldigste, innocentissimamente.

Unschwer, *adj.* non grave; non pesante. *it. per lo più in t. di Civiltà.* Unschwer, Unbeschwert, v.

Unselig, *adj.* infelice; funesto; disgraziato; fatale; sventurato. (*voce dello stile sosten.*) *it. adv.* Unselig, auf eine unselige Art, infelicemente; fatalmente; miseramente; sgraziatamente.

Unseligkeit, *f. f.* infelicità. (*voce dello stile sosten.*)

Unseltsam, *adj.* nicht seltsam, non raro; frequente; che accade spesso.

Unser, *adj. possess.* nostro. Unser Vater, nostro padre. Unser Pferd, Garten, il nostro cavallo, giardino, &c. Unser Vaterland, la nostra patria. Beliebet sie nichts von unserer Ware? non volete voi nulla del nostro? non vi piace nulla di nostra mercanzia, di ciò che abbiamo? Ganz unser, was völlig unser ist, nostrissimo. Einer unserer Freunde, einer von unsern Freunden, un nostro amico; uno de' nostri amici. *it. possess. relat.* Eure Angelegenheiten sind die unsrigen, nostri sono i vostri interessi. Ihr Haus ist mit unserem, o mit dem unsern verwand, la loro casa è parente della nostra. *it.* Unsers gleichen, i pari nostri. *fem.* le pari nostre. *it. subst.* Das Unsere, das Unsrige, il nostro; il nostro avere; ciò che ci appartiene. Wir fodern das Unsere, noi chiediamo il nostro. *it. al plur.* Die Unsern, *lo stesso che* Unserigen, v. Unserig.

Unser, *caso secondo del pron.* Wir, di noi. Erbarmet euch unser, abbiate pietà di noi. Ihr habet unser nicht gedacht, non vi siete ricordato di noi. *it.* Unser einer, unser eins denkt nicht so, un pari mio, una pari mia, &c. non pensa così.

Unserig, *possess. relat.* il nostro. Hier ist ihr Buch, jenes ist das unserige, ecco il vostro libro, quello è il nostro. *it. subst.* Das Unserige, unser Gut, was uns gehöret, il nostro avere; ciò che ci appartiene. *it. al plur.* Die Unserigen, i nostri; i nostri amici; i nostri parenti; quelli della nostra fazione.

Unserthalben, Unsertwegen, Unsertwillen, *adv.* per noi; per cagione di noi; per cagione nostra; per causa nostra; per amor di noi, per amor nostro. Sie dürfen

dürfen sich unsertwegen, oder um unsertwillen nicht beschweren, non avete da incomodarvi per cagione nostra, per causa nostra, per noi. Unsertwegen könnet ihr thun, was ihr wollet, per noi, quanto a noi, per quanto a noi a' appartiene, potete far quel, che volete. Haben Sie unsertwegen mit ihm gesprochen? gli avete parlato in grazia nostra, a favor nostro? Grüßen Sie ihn unsertwegen, (in vece von uns, in unserm Namen, von Seiten unser,) salutatelo da parte nostra, in nome nostro.

Unsicher, *adj.* malsicuro; incerto; che non è ben assicurato. Ein unsicherer Weg, Ort, strada, luogo mal sicuro, non sicuro. Eine unsichere Schuld, debito mal sicuro, incerto. Die Räuber machen diese Wälder, diese Strasen unsicher, i ladri infestano quelle selve, quelle strade. Es ist da unsicher, non vi si è in sicuro. *it.* Ein Wundarzt der eine unsichere Hand hat, Chirurgo che ha la mano poco sicura, poca ferma. *it.* Ein Thier das einen unsichern Gang hat, das unsicher auf den Füßen ist, animale, cavallo che è poco sicuro de' piedi. *it.* Ein unsicherer Mann, uomo poco sicuro, da non fidarsene. *it.* Unsicher seyn, an keinem sichern Ort seyn, non essere in sicuro; non essere in luogo di sicurezza; non essere in salvo.

Unsicherheit, *f. f.* mancanza, difetto di sicurezza; poca sicurezza, sicuranza, sicurtà.

Unsichtbar, *adj.* invisibile; che non può vedersi. *it. Fig.* Unsichtbar werden, auf einmal wegkommen, ohne daß es Jemand merkt, von Personen, sparire; dileguarsi; partirsi senza che niun se n' accorga. Auch von Sachen, die gleichsam verschwinden, sparire; disparire; dileguarsi dinanzi; scomparire. *it. adv.* Unsichtbar, unsichtbarer Weise, auf eine unsichtbare Art, invisibilmente; invisibilemente.

Unsichtbarkeit, *f. f.* invisibilità; invisibilitade; invisibilitate.

Unsinn, *f. m.* Verrückung des Verstandes, insania; alienazione di mente; insensatezza; distrazione; pazzia; mattezza; demenza; stoltezza; follia; frenesia; delirio; farnetico; vaneggiamento. *it. Fig.* Ein Unsinn, grose Ausschweifung, von der Stärke einer Leidenschaft, von Liebe, Zorn, rc. insania; insensatezza; frenesia; umore, pensier fantastico; furore; vaneggiamento; delirio; eccesso d' amore, di collera, &c. passione eccessiva.

Unsinnig, *adj.* der nicht bey Sinnen, nicht bey gesundem Verstande ist, insensato; disennato; forsennato; furioso; furibondo; smaniante; infuriato; pazzo; sciocco; insulso; bighellone; cervellino; pascibietola. Ganz unsinnig, insensatissimo. Unsinnig machen, far uscir di cervello, de' gangheri; far impazzire; rendere insensato. Unsinnig werden, uscir di cervello, de' gangheri; perdere il cervello; dar la volta al canto. Er ist unsinnig geworden, egli ha perduto il cervello; egli ha data la volta al canto. Unsinnig seyn, essere fuor di cervello; esser pazzo, impazzito; esser fuor di se. *it.* Unsinnig, von Sachen die wider die Vernunft sind, insensato; sciocco; folle; stolto; stravagantissimo; imprudentissimo. (delle cose.) *it. adv.* Unsinnig, auf eine unsinnige, ganz unvernünftige Art, insensatamente; pazzamente; stoltamente.

Unsinnigkeit, *f. f. lo stesso che* Unsinn, v.

Unsittig, *meglio* Ungesittet.

Unsittlich, *adj.* immorale; che non è morale; che non si sottometre a moralità. Eine unsittliche Leidenschaft, passione immorale. *it. adv.* Unsittlich, auf eine unsittliche Art, in modo immorale; senza moralità.

Unsorge, *f. f.* incuria; trascutanza; trascurataggine; indolenza; negligenza; non curanza.

Unsorgsam, *adj.* noncurante; spensierato; che non cura; trascurato; che non si prende pensiero. *it. adv.* Unsorgsam, auf eine unsorgsame Weise, trascuratamente; spensieratamente; alla spensierata.

Unsprechbar, *adj.* von Personen, die sich nicht sprechen lassen, inaccessibile; che è difficile di poter accostare, di poter trovare; intrattabile.

Unsrig. v. Unserig.

Unstaffirt, *adj.* von Hüten, che non è montato (dicesi de' capelli.)

Unstandhaft, *adj.* incostante; volubile; mutabile; molle; debole; che non ha fermezza; che piega; che cede; che ammollisce; che dà indietro (nelle sue risoluzioni.)

Unstandhaftigkeit, *f. f.* incostanza; volubilità; instabilità; leggerezza; poca fermezza nelle risoluzioni; dappocaggine; rilassatezza d' animo.

Unstät, *adj.* das nicht lange Statt hat, sich bald verändert, instabile; instabile; incostante; variabile; mutabile; vario. *it.* Ein Mensch, der unstät und flüchtig ist, uomo ambulante, e fuggitivo; che va errando quà e là; che non ha dimora fissa, e determinata. *it.* Unstäte Witterung, inclemenza, intemperie, asprezza, ingiurie del tempo. *(voce antica.)*

Unsterblich, *adj.* dem Tode nicht unterworfen, immortale; non sottoposto alla

 morte.

morte. Der Mensch ward unsterblich erschaffen, l' uomo è stato creato immortale. *it. Fig.* Unsterblich, was eine sehr lange Dauer haben soll, immortale; eterno; perpetuo. *it.* Von Sachen, die in dem Andenken der Menschen unverlöschlich seyn sollen; Unsterbliche Werke machen, unsterbliche Thaten thun, far opere, azioni immortali. Unsterblich machen, in dem Gedächtniße der Menschen, immortalare; far immortale. Unsterblich gemacht, immortalato. Sich, o seinen Namen unsterblich machen, immortalarsi; rendersi immortale, glorioso; segnalarsi; far acquisto di gloria. *it. (poet.)* Der Unsterbliche, Gott, l' Immortale; Dio; Iddio. *it. adv.* Unsterblich, immortalmente.

Unsterblichkeit, *s. f.* immortalità.

Unstern, *s. m.* disastro; sventura; disgrazia.

Unsteuerbar, *adj.* non obbligato, non soggetto all' imposizione, alla taglia, al censo, al tributo.

Unstörbar, *adj.* imperturbabile; tranquillissimo. *it. adv.* Auf eine unstörbare Art, imperturbabilmente.

Unstörbarkeit, *s. f.* imperturbabilità; imperturbazione; atarassia.

Unstrafbar, *adj.* der nicht zu strafen ist, impunibile; da non potersi, o da non doversi punire; incolpevole; incolpabile; incolpato; non reo.

Unsträflich, *adj.* inreprobabile; irreprobabile; inreprensibile; irreprensibile; integro. Ein unsträflicher Mensch, uomo irreprensibile. Ein unsträfliches Leben führen, menar una vita irreprensibile, esemplare, innocente. *it. adv.* Unsträflich, auf eine unsträfliche Art, irreprensibilmente; senza meritar rimprovero.

Unsträflichkeit, *s. f.* integrità; probità; purità; lealtà; innocenza; qualità di chi è irreprensibile, integerrimo, senza rimprovero.

Unstreitbar, *adj.* ungeschickt in Streit zu gehen, non atto a combattere (in battaglia,) a portare l' armi.

Unstreitig, *adj.* ganz gewiß, worüber nicht zu streiten ist, incontestabile; incontrastabile; inconstatabile; indubitato; certo; indisputabile; che non può esser richiamato in dubbio, nè contraderto; da non potersi contrastare. Unstreitig seyn, passar in giudicato; esser cosa da non se ne parlar più. *it. adv.* Unstreitig, ohne allen Streit, incontestabilmente; certamente; indubitatamente; incontrastabilmente; indubitabilmente; indisputabilmente.

Unstreitigkeit, *s. f.* qualità di ciò che è incontestabile, indubitato, certissimo; indubitabilità.

Unstudirt, *adj.* senza studio, senza cognizioni; non letterato; illetterato. *subst.* Ein Unstudirter, un idiota; uomo senza studio, senza cognizioni; che non è scienziato; che non ha fatto i suoi studj. *it.* Eine unstudirte Predigt, predica immeditata, non premeditata.

Unsündbar, *adj.* impeccabile; incapace di peccare.

Unsündbarkeit, *s. f.* impeccabilità; incapacità di peccare.

Unsündhaft, v. Unsündbar.

Unsündhaftigkeit, v. Unsündbarkeit.

Unsündig, Unsündigkeit, v. Unsündbar, Unsündbarkeit.

Unsündlich, *adj.* non peccaminoso; che non ha in se peccato.

Unsündlichkeit, *s. f.* qualità, carattere di ciò che non è peccaminoso; innocenza.

Untadelhaft, *adj.* che non è biasimevole, vituperevole, dannevole, riprendevole; irreprensibile; che non merita biasimo; che è senza biasimo, senza rimprovero. *it. adv.* Untadelhaft, untadelhafter Weise, senza biasimo; da non potersi biasimare; irreprensibilmente.

Untadelhaftigkeit, v. Unsträflichkeit.

Untadelich, **Untadlich**, v. Untadelhaft.

Untauglich, *adj.* non atto, non buono, non proprio, non acconciò; che non serve a nulla; che non può servire; che è di niun uso, di niun servigio, di niun' utilità; inutile. Eine untaugliche Sache, oder Person, cosa, o persona che non è buona da nulla; da che non si può ricavar utile, da non valersene utilmente. Ein ganz untauglicher Mensch, uomo da nulla; uomo da fucciole; un uomo dappoco; disutilaccio.

Untauglichkeit, *s. f.* qualità, stato di ciò che non può servire, che non è buono, proprio, acconcio a nulla; inutilità. Die Untauglichkeit einer Person, inidoneità, inabilità, incapacità d' un uomo.

Unten, *adv.* zu unterst, sotto; di sotto; abbasso; nella parte inferiore; al fondo; a fondo; a basso; giù. Unten, o von unten treffen, dare sotto, o di sotto; colpire nella parte o sulla parte inferiore. Die Fische sind unten im Flusse, i pesci sono abbasso, sono nel fondo del fiume. Das Oel bleibt immer unten, l' olio resta sempre di sotto. Unbefestigte Breter, so unten im Schiffe liegen, um nach dem Ablauf des Wassers zu sehen, assi mobili che si mettono nel fondo del bastimento, per poter vedere se nella sentina vi sia qualche cosa che impedisca il corso dell' acqua. Unten abschneiden, abnehmen, tagliare, torre, levar di sotto. Unten vorziehen, cavare, tirare di sotto. Von oben bis unten, da sommo a imo. Von unten

unten bis oben, da imo a sommo; a imo a sommo; da basso ad alto. **Einen von oben bis unten besehen,** guardare, rimirare da' capo a' piedi. **Von unten hin,** per basso; per di sotto; per la parte inferiore. **Von oben und unten laxiren,** purgare per alto e per basso. **Von unten abführen,** espellere per le parti di sotto. *it.* **Er ist unten,** egli è giù. **Er wohnt unten, auf der Erde,** egli abita al pian di terra, a terreno. **Hier unten, da unten,** laggiù; a basso; da basso. **Er ist hier unten,** egli è laggiù. **Wer ist unten?** chi è laggiù, a basso? *it.* **Wie wir unten, weiter unten sagen wollen,** come diremo quà sotto, più sotto, o in seguito. *it.* **Unten an sitzen, am Tische,** tenere, occupare l' ultimo luogo o posto della mensa; sedere nell' ultimo luogo della tavola. **Unten an gehen,** cedere il passo, il luogo d' onora nel camminare. *it. Fig.* **Unten an stehen, unten an gehen, der Unangesehenste an einem Orte seyn,** tenere, occupare l' ultimo posto; essere il men ragguardevole.

Unter, *præp. (si costruisce col terzo caso co' verbi di quiete, e col quarto co' verbi di moto)* **vom Orte,** sotto. **Unter den Arm nehmen,** prendere, pigliare di sotto il braccio. **Unter dem Arme tragen,** portare di sotto, o sotto il braccio. **Unter der Erde,** sotto terra; sotterra. **Unter den Tisch stecken,** mettere, cacciare sotto la tavola. **Leget dies unter jenes,** mettete questo sotto quell' altro. **Einen unter sich bringen, über ihn her fallen,** mettere, o cacciare alcuno sotto a se; opprimerlo; saltargli addosso. **Die Theile unter der Zunge,** le parti sublinguali. **Unter dem Himmel,** sotto il cielo. **Unter die Füße treten,** mettersi sotto a' piedi; conculcare. **Etwas unter dem Mantel hervorziehen,** cavar alcuna cosa di sotto il mantello. *it.* **Unter einer Stadt stehen, sich lagern, unter den Kanonen einer Stadt stehen,** piantare le tende, o attendarsi sotto, vicino a una Città, sotto il cannone d' una Città. *it.* **Unter dem Feuer eines Battallions, einer Basten, u. seyn,** essere esposto, essere vicino al fuoco d' un Battaglione, d' un bastione, &c. **Eine Stadt unter Wasser setzen,** inondare, allagare le vicinanze d' una Città per impedire gli approcci del nimico. *it.* **Unter dem Gewehr stehen,** esser sotto l' armi. *it.* **Unter Verschluß, unter Siegel seyn,** esser sotto chiave, sotto sigillo. *it.* **Unter A, B, u. angezeigt seyn, stehen, als Inventarienstücke,** esser notato A, B, &c. *it. Fig.* **Unter sich haben,** avere, tenere sotto di se; avere in sua potestà, in suo dominio. **Er hat so viel Mann unter sich,** egli ha tanti uomini sotto di se, al suo comando. **Unter einem stehen,** essere sotto di alcuno, essere soggetto e dipendente. *it.* **Die Zeit anzuzeigen; Er lebte unter dem und dem König; unter dem Pontifikat des Benedikt, des Clemens, u.** viveva sotto un tal Re; sotto il Pontificato di Benedetto, di Clemente, &. *it.* **Von der Lage eines Ortes, die höher als des andern seine,** sotto; al basso. **Dieses Dorf liegt unter der Stadt,** quel villaggio è situato sotto la Città. *it. (in più frasi figur.)* **Unter dem Vorwand, unter dem Deckmantel der christlichen Liebe, der Andacht, der Freundschaft, u.** sotto pretesto, o col pretesto di carità, sotto il manto della divozione, dell' amicizia, &c. *it. Fig. e fam.* **Einem etwas unter die Nase reiben, ins Gesicht, unter die Augen sagen, vorwerfen,** buttare in faccia, o negli occhi qualche cosa di dispiacevole; dire spiatrellatamente, aspramente qualche cosa di disgustoso; rinfacciare; rimproverare; dire in faccia cose dispiacevoli, disgustose, odiose. *it. Fig.* **Was unter einer Person oder Sache ist, geringer,** inferiore; men degno; di minor merito, pregio. **Unter einem seyn,** esser da meno di alcuno; essergli inferiore. **Er ist an Wissenschaft, Gelehrsamkeit, Verdienst, u. weit unter ihm,** gli è assai inferiore in scienza, in dottrina, in merito, &c. egli è men degno, meno illustre, &c. *it.* **Unter, mit,** sotto. **Unter eines Namen prozessiren,** litigare sotto il nome, col nome, a nome di qualcheduno. **Ich hätte unter andern Namen schreiben können,** avrei potuto scrivere sotto altri nomi. *it.* **Unter der und der Bedingung,** sotto tale e tal condizione. *it.* **Unter der Hand, heimlich,** sotto mano; di nascoso; segretamente; di nascosto; chetamente. **Unter der Hand etwas treiben, an etwas arbeiten,** lavorare sott' acqua; negoziare occultamente. *it.* **Arzney die unter sich wirkt,** medicina che opera per basso, per le parti di sotto. *(S' aggiugne pure questa preposi.* **Unter** *a più parole, per dinotare sotto qualche cosa, o sotto di qualcuno, sia per la posizione, oppure per la qualità.)* **Unterprior, Unterleib, u. u.** v.

Unter, *præp.* **in der Anzahl mit begriffen,** tra; fra; nel mezzo; nel numero; in mezzo, con. **Er ist unter den Todten gefunden worden,** egli è stato trovato tra i morti, nel numero, in mezzo, con i morti. **Ich war unter vielen andern,** io era tra molti altri; nel numero, in compagnia di più altri. **Unter andern**

hatte er mit betrügerischen Burgundern zu thun, aveva tra gli altri a fare con Borgognoni uomini pieni d' inganno. Unter andern hat er mir gesagt, tra le altre cose egli m' ha detto. Was habt ihr unter einander zu streiten? cosa avete da dividere tra di voi? Unter viele Personen theilen, ripartire, dividere tra più persone. Unter der grosen Anzahl derer, welche, &c. nel gran numero di coloro, che, &c. *it. (dopo i superl.)* Er ist der gelehrteste, der albernste, verkehrteste, der reichste unter allen, egli è il più dotto, il più goffo, il più perverso, il più ricco di tutti. Der glücklichste unter seinen Brüdern, il più felice de' suoi fratelli. *it.* Es ist unter dieser und jener Sache dieser Unterschied, v' è questo divario fra la tale e la tal cosa. Es ist ein groser Unterschied unter den Menschen, passa un gran divario, v' è una gran differenza fra gli uomini. *it.* Unter der Predigt, unter dem Gebete, &c. mentre dura la predica; nel tempo della predica; mentre si fa l' orazione, mentre che si prega, &c. *it.* Unter wegens, fra via; per la via; mentre ch' altri è per la via.

Unter, *adj.* der Untere, *m.* die Untere, *f.* das untere, *n.* più basso; inferiore. Der untere Theil, il basso; il disotto; la parte inferiore. Die untere Luft, la bassa regione dell' aria. Die untern Schulen, Klassen, le scuole basse. Das untere Stock, die untere Wohnung im Hause, quartiere a terreno. Die untere, unterste Stube, stanza terrena. Der untere Mühlstein, fondo.

Unterarm, *f. m.* il cubito.

Unterbalken, *f. m.* archirrave; trave che regge, sostiene le altre travi.

Unterbank, *f. f.* predella; sgabello.

Unterbauch, *f. m.* basso ventre; addomimine.

Unterbauen, *v. a.* sostenere, fortificare, difendere, puntellare, fermare, assicurare con muro, o simile, fatto di sotto. *part.* unterbauet.

Unterbette, *f. n.* coltrice. Die Unterbetten, le coltrici. Ein Unterbettchen, kleines Unterbette, coltricetta; coltriciona. Ein groses Unterbette, coltriciona; coltrice grande.

Unterbibliothekar, *f. m.* sottobibliotecario.

Unterbinden, *v. a.* legare sotto, di sotto, per di sotto. *it. (t. de' Chirurg.)* Den Arm, das Bein, die Adern unterbinden, fasciare, bendare, allacciare, legare un braccio, un piede.

Unterbindung, *f. f.* der Adern zum Blutlassen, allacciatura; legatura; legamento (d' un braccio, d' una gamba, per cavar sangue.)

Unterbleiben, *v. n.* cessare; mancare; interrompersi; rimanere; discontinuare; non farsi; non aver effetto; non aver luogo. Etwas unterbleiben lassen, tralasciar di fare; restar di fare; omettere; intralasciare; discontinuare; rimanersi; cessar di fare; non proseguire; non seguir a fare. Eine unterbliebene Arbeit, lavoro intralasciato, interrotto. *part.* unterblieben.

Unterbogen, *f. m.* (*t. d' Archit.*) la faccia concava de' peducci o spigoli delle volte.

Unterbrechen, *v. a.* den Fortgang einer Arbeit, Unterhandlung, Rede, &c. verhindern, interrompere; disturbare; tagliar la strada; impedir la continuazione; far discontinuare. Eine Rede, geheime Unterredung unterbrechen, interrompere un discorso, una conversazione segreta. Das Schluchzen, die Seufzer unterbrechen die Rede, die Stimme, i singhiozzi, i sospiri rompono le parole, soffocano le parole, impediscono la voce, troncano, mozzano la voce. Ein Stil, eine Rede, die mit Ausschweifungen, Anführungen, Einschaltungen unterbrochen ist, stile, discorso interrotto, troncaro di digressioni, di cirazioni, di parentesi. Den Wurf der Würfel unterbrechen, interrompere il tratto. Den Besitz, die Verjährung, &c. unterbrechen, interrompere il possesso, la prescrizione, &c. Die Arbeit unterbrechen, interrompere il lavoro; sospenderlo. Den Marsch unterbrechen, sospendere la marcia. *it.* Den Lauf eines Flusses, einen Weg, Spaziergang durch Abschnitte, oder Queergänge unterbrechen, interrompere; attraversare; intraversare (il corso d' un fiume, una strada, un viale, &c. *part.* unterbrochen, interrotto.

Unterbrechung, *f. f.* interruzione; interrompimento. Ohne Unterbrechung, senza interruzione; continuaramente.

Unterbreiten, *v. a.* stendere, distendere, aciorinare sotto (un panno, o altro.) *part.* untergebreitet.

Unterbringen, *v. a.* eine Sache wo in Sicherheit stellen, mettere, collocare a coperto. *it.* Eine Person unterbringen, sie versorgen, collocare, stabilire una persona; procurare uno stabilimento, un impiego, una buona condizione a uno. Er kann seine Tochter nicht unterbringen, egli non può acconciare, maritar sua figlia; non può collocarla, o stabilirla in matrimonio. *it.* Einen bey jemanden unterbringen, in Dienst bringen, acconciare; porre, o metter uno al servigio di chi che sia. *it.* Geld unterbringen,

gen, allogare i danari; porre, o collocare danaro a frutto, a interesse. Ein falsches, oder leichtes Stück Geld unterbringen, spendere, disfarsi d' uoa moneta dubbia, o calante. it. Untergebracht, v.

Unterbrochen, adj. ioterrotto. it. adv. ioterrottamente; con interrompimeoto. Etwas unterbrochen thun, verrichten, far uoa cosa interrottamente, a più riprese, in più volte.

Unterdechant, f. m. Sottodecano, o Vicedecano.

Unterdessen, adv. während dieses, intanto; frattanto; tra questo mezzo; io questo mezzo; jo questo mentre; in questo tempo. Unterdessen als, mentre; nel mentre che. Unterdessen bis, fintanto che; iofinattanto che; finchè; fino a che. it. Unterdessen, gleichwohl, dennoch, demungeachtet, oulladimeno; peraltro; con tutto ciò; ciò non ostante.

Unterdeutschland, f. n. la Germaoia inferiore.

Unterdiakon, f. m. Soddiacono; Suddiacono.

Unterdiakonat, f. n. Soddiacooato; Suddiaconato.

Unterdiakonus, v. Unterdiakon.

Unterdrücken, v. a. mit zu vieler Last, opprimere; aggravare; acchiappare; agravare. Die Last unterdrückt mich, il peso m' opprime; io sooo oppresso, aggravato dal peso. it. Einen unterdrücken, unter sich zu boden drücken, mettere, o cacciar alcuno sotto a se; opprimerlo; premere, o tenerlo sotto; schiacciarlo. it. (per lo più fig.) Mit seiner Gewalt, mit seinem Ansehen unterdrücken, opprimere; aggravare; gravare; caricare; angariare, angheriare; tiranneggiare; strauare. (soffocare con superiorità di forze gl' ioferiori a se, impedir loro di potere risorgere.) Die Reichen, Mächtigen unterdrücken die Armen, 2c. i ricchi, i potenti opprimono i poveri, &c. it. Unterdrücken, verhindern zum Vorschein zu kommen, oder nicht weiter erscheinen lassen, ein Buch, eine Schrift, 2c. supprimere un libro, uo libello, &c. Eine Akte, einen Kontrakt unterdrücken, supprimere una scrittura, uo contratto. it. Etwas unterdrücken, verschweigen, supprimere; tacere; lasciar di dire. Verschiedene Umstände in einer Erzählung unterdrücken, supprimere varie circostanze in un racconto. Ein Gerücht unterdrücken, supprimere un romore, uoa voce. it. Unterdrücken, abschaffen, supprimere; abolire; annullare. it. (in morale) Unterdrücken, dämpfen, zähmen, den Zorn, die Leidenschaften, Begierden, reprimere; rintuzzare; raffrenare; frenare; contenere; tenere a segno; ritenere; moderare; tener soggette le proprie passioni. Eines Hochmuth unterdrücken, deprimere, reprimere, abbassare, rintuzzare l' orgoglio di qualcheduno; umiliarlo. it. Einen unterdrücken, ihn gering machen, deprimere; avvilire; abbassare; vilificare; svilire. part. unterdrückt, oppresso, &c.

Unterdrückend, adj. was mit Last unterdrückt, che opprime; che aggrava; che riesce gravoso, grave, molesto. it. Unterdrückend, wie die gemißbrauchte Gewalt, oppressante; che oppressa; che angaria; che tiranneggia, che opprime.

Unterdrücker, f. m. oppressore; oppressatore; angariatore.

Unterdrückung, f. f. durch gemißbrauchte Gewalt, oppressione; oppressura; aggravamento; pressura; aggravazione; travaglio; angheria; tirannia. it. Die Unterdrückung eines Buches, einer Klage, eines Contractes, eines Gesetzes, Umstandes, eines Ordens, 2c. 2c. suppressione d' un libro, d' un libello, d' un contratto, d' una legge, di qualche circostanza, d' un Ordine Religioso, &c. it. Die Unterdrückung der Geburt, suppressiooe di parto. it. In der Unterdrückung leben, verachtet, gedemüthiget seyn, vivere nella depressione, nell' avvilimento, nell' umiliazione, nell' abbiezione. it. (in morale) Die Unterdrückung der Begierden, reprimento, taffreoamento, rintuzzamento delle voglie; il reprimere, il conteoere, il tener soggette le passiooi.

Untere, v. Unter, adj. it. subst. Das Untere, il basso; il disotto; la parte inferiore.

Unteregen, v. a. (t. d' Agric.) marreggiare; ricoprire colla marra, coll' erpice il grano, e le biade, quaodo si seminano. part. unteregeget.

Unteregung, f. f. il marreggiare.

Untereinander, adv. una cosa tra l' altra, coll' altra; iosieme; l' uno coll' altro. Untereinander mengen, coofondere mescolando; mischiare; confonder più cose iosieme. Allerley Weine untereinander mischen, mescolar più sorte di vini insieme; fatturare. Die Strehne untereinander wirren, imbrogliare le matasse. Alles untereinander, verwirrt untereinander, confusamente; scompigliatamente; all' avviluppata; alla rinfusa. Sie haben immer Streit und Zank untereinander, vi sono sempre delle contese, delle risse tra essi.

Untereinnehmer, f. m Sottoricevitore.

Unterelsaß, f. m. la bassa Alsazia.

Unterermel, f. m. manica che si porta sotto un' altra.

Unterfangen, (sich) *v. r.* **etwas unternehmen,** impegnarsi; obbligarsi; imprendere; pigliar a fare. *it.* **Sich unterfangen, sich wagen zu thun, zu sagen,** ardire; torsi la licenza di fare, di dire, &c. *part.* **unterfangen.**

Unterfressen, *v. a.* rodere sotto.

Unterfutter, *f. n.* fodera; soppanno.

Unterfüttern, *v. a.* soppannare; foderare. *part.* **untergefüttert.**

Untergang, *f. m.* **der Ort, wo die Sonne untergehet,** luogo dove tramonta il sole. *it.* **Der Untergang, der abendländische Theil der Erde,** l' occaso; Occidente; ponente; la parte occidentale. *it.* **Der Untergang der Gestirne,** l' occaso; il tramontare; lo sparire degli astri. **Vor Sonnen-Untergang, bey Sonnen-Untergang, nach Sonnen-Untergang,** prima del tramontar del Sole; al tramontar del Sole; dopo tramontato il Sole.

Untergang, *f. m.* **das Untergehen, Verderben, der Verlust der Güter, Reichthümer, des Glücks,** *rc.* ruina; rovina; sterminio; esterminio; eccidio; esterminazione; danno; disfacimento; distruzione. **Den Untergang befördern, zu ziehen, zuwege bringen,** mandare in esterminio, in rovina, in perdizione; cagionar la rovina; mandare in precipizio; rovinare; distruggere; mandar in malora; opprimere; condurre a miseria, povertà, strettezze. **Sich den Untergang zuziehen,** rovinarsi; precipitarsi; dilapidar i suoi beni; guastarsi la sanità, &c. **Er hat sich durch seine Schwelgerey den Untergang zugezogen,** egli s' è precipitato, o rovinato col suo lusso, colle sue dissolutezze. **Er ist seinem Untergang nahe,** egli cammina su l' orlo del precipizio; egli è sul pendio di sua rovina; è in procinto d' andar ruinato. *Proverbial.* **Wenn der Untergang einmal da ist, hilft das Haushalten nichts,** la rovina non vuol miserie; è inutile il risparmio, quando taluno è così povero, che non può sperar di risorgere. *it. Figur.* **Der Untergang, was den Untergang, das Verderben von etwas befördert,** ruina; rovina; perdita. *it.* **Der Untergang, Verlust der Ehre, des Credits,** *rc.* ruina; rovina; perdita dell' onore, della fama, &c. *it. Fig.* **Auf anderer Untergang bauen, sich durch anderer Untergang erheben,** sollevarsi, edificare su l' altrui ruine.

Untergebäude, *f. n.* quartiero a terreno.

Untergeben, *v. a.* **eines Sorge, Führung überlassen,** commettere; confidare; affidare; raccomandare; dar in custodia; rimettere nelle mani di qualchedunno; rimettere, lasciare alla di lui cura, prudenza, direzione, ispezione; (dicesi solo delle persone.) **Einem seine Kinder untergeben,** commettere; rimettere nelle mani, affidare, confidare, lasciare i proprj figliuoli ad una persona, a un maestro, alla di lui cura, direzione, al di lui governo. *part.* **untergeben,** commesso, rimesso, &c.

Untergebener, *f. m.* **der unter einem stehet,** un inferiore; un subalterno; un subordinaro. *it.* **Der Untergebene eines Lehrers, Hofmeisters,** allievo; discepolo. **Seine Untergebenen sind wohlgezogen,** i suoi discepoli, o di lui allievi sono morigerati.

Untergebung, *f. f.* il commettere; il dar in custodia, il rimettere nelle mani; il lasciare, l' affidare alla cura, alla direzione di qualchedunno. (i figliuoli.)

Untergehen, *v. n.* **von der Sonne, dem Monde, und anderen Gestirnen,** andar sotto; tramontare; sparire. **Die Sonne geht unter,** il sole va sotto, va giù, tramonta. **Wenn die Sonne untergegangen,** dopo tramantato il Sole. *it.* **Untergehen, untersinken,** andara fondo; colare abbasso, a picco; andar a picco; attuffarsi; immergersi; colar a fondo; affondare. **Ein Schiff das untergeht,** nave, bastimento che va a picco; che cola a fondo; che affonda; che si sommerge. **Ein Schiff das untergegangen, und die darinnen waren, ersoffen, ertrunken sind,** nave che è stata sommersa, affondata, e coloro che v' eran dentro sono stati affogati, annegari, sommersi. *it.* **Eine Stadt welche untergegangen durch ein Erdbeben,** città ch' è stata nabissata, innabissata, affondata, profondata, sommersa, precipitata, rovinata da terremuoto. *it.* **Untergehen, von Gebäuden, verfallen,** perire; rovinare; andar in ruina; (d' edifizj, e simili cose.) *it. Fig.* **Untergehen, verderben, ins Verderben gerathen,** andar in ruina; andar a male; andar a fondo; perire; distruggersi; annientarsi; finire; disperdere; dissiparsi; metter a fondo. **Das Glück der Gottlosen wird untergehen,** la fortuna de' perversi anderà a male, perirà, sarà distrutta un giorno. *part.* **untergegangen.** *subst.* **Das Untergehen der Sonne,** *rc.* il tramontar del Sole, degli astri. v. **Untergang.**

Untergehend, *adj.* **von den Gestirnen,** tramontante; che tramonta. **Die untergehende Sonne,** il sole che tramonta. *it.* **Ein untergehendes Schiff,** nave che affonda, che va a fondo, a picco, &c. v. **Untergehen.**

Untergelegt, v. **Unterlegen.** *it.* **Untergelegte Pferde,** cavalli freschi; cavalli di ricambio.

Untergemach, *f. n.* appartamento terreno.

Unter-

Untergeordnet, *meglio* Unterordnet, v.

Untergericht, *f. n.* Giutidizione, Tribunale, Corte infariore, subalterna, subordinata.

Untergerichtsbarkeit, *f. f.* Giustizia, Giuridizinoe inferiore.

Untergerüst, *f. n.* Gewölbe zu schlagen, centina, armadura.

Untergeschoben, *adj.* supposto.' *(dicesi in questa frase)* Eine untergeschobene Acte, atto, scrittura falsa, supposta. Untergeschobenes Kind, parto supposto, sottoposto, supposizio. *it. adv.* Untergeschoben, auf eine untergeschobene Art, suppositiziamente. v. Unterschieben.

Untergesunken, *adj.* che è andato a fondo, a picco; sommerso; affondato. v. Untersinken *it.* Untergesunkenes Flösholz, oder das sich am Ufer gestemmet, legni gettati in un fiume per fargli trasportare dalla corrente, e rimasti in fondo arrenati, o fermi alle sponde.

Untergewebt, *adj.* intessuto; intrecciato insieme; ricamato; (parlandosi di tessuto.)

Untergewehr, *f. n.* armi, come spada, bajonetta.

Untergraben, *v. a.* ein Gebäude, scavare; (le fondamenta per atterrare un edifizio.) *it. Fig.* Den Grund (in moralischen und politischen Sachen) untergraben, abbattere; atterrare; distruggere (le cose morali e politiche.) *part.* untergraben.

Untergrabung, *f. f.* scavamento; lo scavare. (le fondamenta d' un edifizio.) Die Untergrabung der Contrescarpe, scavamento del fosso. *it. Fig.* Die Untergrabung des Grundes, in politischen und moralischen Sachen, distruzione, atterramento, arrovesciamento, rovina delle cose morali e politiche.

Unterhalb, *præp.* al basso; sotto; al di sotto.

Unterhals, *f. m.* basso collo.

Unterhalt, *f. m.* was man jemanden zum Leben und zur Kleidung giebt, mantenimento; sussisteoza; sostentamento; intrattenimento; sussidio; alimento. Sie bereiteten, was zum Unterhalt des Leibes nöthig war, apparecchiavano quelle cose, che erano di bisogno a sostentamento del corpo. Beysteuer zum Unterhalt der Truppen, sussidio per il mantenimento delle truppe. Einem Unterhalt geben, mantenere; sostentare; nudrire; far le spese; spesare; alimentare; dar il vitto. Seinen Unterhalt haben, mantenersi; aver il suo mantenimento; sussistere; vivere; aver di che vivere. Seinen Unterhalt vom Spiele haben, seinen Unterhalt erspielen, guadagnarsi giuocando quanto basta per mantenersi, per vivere. Seinen ordentlichen, erbaren Unterhalt haben, avere di che mantenersi onoratamente. Den nöthigen Unterhalt geben, somministrar gli alimenti; alimentare; nutrire, nutricare. Zum Unterhalt, zur Nahrung dienlich, sostentativo; atto a sostentare, a nudrire. Was man seiner Frau, seinem Sohne, Gesinde zum Unterhalt, und Vergnügungen giebt, spese minute.

Unterhalten, *v. a.* darunterhalten, um etwas aufzufangen, tenere sotto. (per ricevere alcuna cosa che stilla, casca a gocciole, &c.) Einem das Becken, den Unterteller, das Serviett unterhalten, tener (sotto al mento) la catinella, la sottocoppa, la salvietta, &c. a uno. Die Hand unterhalten, teoer sotto la mano per ricevere dentro alcuna cosa. *part.* untergehalten.

Unterhalten, *v. a.* das zum Leben Nöthige geben, sostentare; manteoere; nudrire; far le spese; nudrire. Einen in Kost und Kleidung unterhalten, far le spese del maotenimento, e degli abiti; dar il vitto e 'l vestito. Eine grose Armee unterhalten, mantenere un grosso esercito. *it.* Eine Weibsperson, Maitresse unterhalten, maotenere; teoere; far le spese ad una donna, ad uoa cortigiana. *it.* Eine Sache unterhalten, sie in gutem Stand erhalten, conservare, mantenere io buono stato. Die Gebäude unterhalten, mantenere, conservare gli edifizj. *it.* Das Feuer unterhalten, alimentare, conservare, nudrire il fuoco. *it.* Einen unterhalten, sich unterhalten, ragionare; discortere; tratteoersi; conversare; tener ragionamento; tener ragionamenti; favellare. Die Freunde unterhalten sich schriftlich, gli amici discorrono, favellano insieme per via di lettere. *it.* Sich mit seinen Gedanken, Einbildungen unterhalten, meditare; pensare fra se e se; imaginare; riflettere; star pensoso. *it.* Sich von Gott, von göttlichen Dingen unterhalten, ragiooar di Dio, delle cose di Dio, &c. *it.* Sich mit Gott unterhalten, an Gott denken, über das göttliche Wort seine Betrachtungen machen, trattenersi con Dio. *it.* Einen mit der Hoffnung, mit schönen Versprechungen, mit leeren Worten unterhalten, intrattenere; tenere a bada; trattenere; soprattenere; dar parole; dar erba trastulla; dar ciance, chiacchere; nudrire di speranze, di chimere, di promesse. Die Gesellschaft angenehm, mit angenehmen, belustigenden Sachen unterhalten, trattenere la compagnia gajamente, giocosamente; tenerla in festa, in allegria; sollazzarla; ricrearla. *it.* Sich unter-

 halten

halten lassen, als Soldat dienen, arrolarsi. *part.* unterhalten, sostentato, mantenuto, trattenuto, &c.

Unterhaltend, *adj.* was den Unterhalt giebt, sostentante; sostentativo; che sostenta; che mantiene. *it.* Unterhaltend, was angenehm unterhält, dilettevole; sollazzevole; piacevole; giocondo; festevole; che recrea; che diverte; che dà passatempo; ricreativo. Ein unterhaltendes Gespräch, ragionamento dilettevole, piacevole, sollazzevole.

Unterhalter, *f. m.* sostentatore; mantenitore; nutricatore; colui che dà il vitto, che fa le spese.

Unterhalterinn, *f. f.* mantenitrice; colei che sostenta; che dà il vitto.

Unterhaltung, *f. f.* die Erhaltung einer Sache in ihrem Stande, mantenimento; il mantenere, il conservare in buono stato. Gelder, so zur Unterhaltung einer Sache bestimmt sind, danari destinati al mantenimento, per il mantenimento delle cose. Unterhaltungskosten, spesa del mantenimento. *it.* Die Unterhaltung, die Sachen, worin man im Umgange mit einander spricht, trattenimento; conversazione; ragionamento; conferenza; consabulazione. *it.* Geistliche Unterhaltungen, trattenimenti spirituali.

Unterhandeln, *v. n.* negoziare; trattare un negozio; trattare; mettersi di mezzo; praticare, o adoperarsi per tirar a fine qualche negozio. *part.* unterhandelt.

Unterhändler, *f. m.* der bey einem Fürsten, in einem Staate, Geschäfte abhandelt, negoziatore. (chi tratta affari di stato.) *it.* Unterhändler in Privatsachen, negoziatore; procuratore; agente; chi tratta faccende particolari. Unterhändler in einer Sache zwischen zwo oder mehreren Personen, interpositore; mezzano; mediatore; negoziatore. Unterhändler in einem Kaufe, sensale; mezzano. In Ehesachen, — colui che si dà la briga di far matrimonj; mezzano; sensale; cozzone.

Unterhändlerinn, *f. f.* colei che negozia, che tratta faccende; che entra di mezzo, &c. Eine Unterhändlerinn, in Ehesachen, colei che si dà la briga di far matrimonj. *(per lo più in mala parte)* Eine Unterhändlerinn in unvergönnten Liebeshändeln, mezzana; ruffiana.

Unterhandlung, *f. f.* das Abhandeln, Betreiben groser, öffentlicher Angelegenheiten, negoziazione; trattato; negoziato. Eine Unterhandlung anstellen, entrar in trattato; parlamentare. *it.* Die Angelegenheit selbst, negoziazione; affare. *it.* In Privatsachen, negoziazione; negoziato; trattato. (delle faccende particolari.)

Unterhauptmann, *f. m.* Capitano in secondo.

Unterhaus, *f. n.* der Untertheil des Hauses, il basso, la parte inferiore della casa; l' appartamento terreno. *it.* Das Unterhaus im englischen Parlement, la Camera bassa.

Unterhemd, *f. n.* camicia di sotto; camicia che si porta sotto l' altra.

Unterhofmeister, *f. m.* Sottogovernatore. (d' un giovine Signore, d' un Principino.)

Unterhölen, *adj.* scavare sotto.

Unterhosen, *f. pl.* sottocalzoni; mutande, (calzoni che si portano sotto gli altri calzoni.)

Unterirdisch, *adj.* sotterraneo; che è sotterra. *it.* Unterirdische Gänge, Behältnisse, in festen Plätzen, sotterraneo; sotterrano; strade, o stanze fatte sotterra.

Unterkamm, *f. m.* eines Hahnes, bargiglione; bargiglio; barba del gallo.

Unterkanzler, *f. m.* Sottocancelliere; Vicecancelliere.

Unterkehle, *f. f.* carne pendente dal mento. Er hat eine grose Unterkehle, egli ha doppio mento.

Unterkellner, *f. m.* ajutante, ajuto del bottigliere, del cantiniere, del canovajo.

Unterkiefer, *f. f.* mascella, ganascia inferiore.

Unterkinn, *f. n.* Unterkehle, v.

Unterkleid, *f. n.* sottoveste; (veste soggetta alla sopraveste.)

Unterkoch, *f. m.* sottocuoco; ajuto del cuoco.

Unterkommen, *v. n.* trovar luogo, posto, impiego, carica, o ricovero, alloggio. Von Bedienten, — trovar servigio. *part.* untergekommen.

Unterkönig, *f. m.* Viceré.

Unterkötbig, *adj.* was unter sich schwüret, che suppura nel di dentro, nell' interiore, nell' interno, nel di sotto.

Unterkriechen, *v. n.* cacciarsi sotto serpeggiando, strascinandosi per terra. *part.* untergekrochen.

Unterlage, *f. f.* cosa, che si pone sotto ad altra perchè vi stia meglio adagiata; coltrice; ciò che si pone sotto ad una cosa, per sostenerla, reggerla, appoggiarla, o rialzarla. Unterlagen im dem Strohsack in Betten, assi da sostenere il saccone. Unterlage, worauf die Treppe befestiget, mensolone che sostien l' armadura delle scale. *it.* Unterlage der Fässer in den Kellern, trave; toppo. Unterlage unter einem Balken, bietta per sostener una trave o corrente superiore.

riore. *it.* Eine Unterlage bey den Schneidern, und Nätherinnen, pezzuolo, striscia di panno, o simile, per guernire un luogo della veste o della camicia.

Unterlaß, *dicesi solo avverbial.* ohne Unterlaß, senza intermissione; senza interruzione; di continuo; senza discontinuazione; continuamente. Ohne Unterlaß beten, arbeiten, orare, lavorare senza intermissione, di continuo.

Unterlassen, *v. a.* nicht thun was man soll, tralasciare; ommettere, omettere; lasciar di fare; restar di fare; mancare; lasciar di fare ciò che si dee; far fallo; commettere mancamento verso di alcuno, o di alcuna cosa. Man muß eines thun, und das andere nicht unterlassen, bisogna far l' uno e non tralasciar l' altro; conviene far l' uno senza tralasciar l' altro. Ich werde nicht unterlassen, meine Schuldigkeit gegen Sie zu beobachten, non tralascierò, non mancherò di far le mie obbligazioni seco lei. Ich werde nicht unterlassen hin zulassen, io non mancherò d' andare in quel luogo. Seine Pflicht unterlassen, mancare al proprio dovere. *it.* Etwas unterlassen, aufhören zu thun, intralasciare; tralasciare; cessar di fare; intermettere; soprassedere; differire. Eine angefangene Arbeit unterlassen, intralasciare, discontinuare, interrompere, sospendere, differire, prolungare un lavoro incominciato. *it.* Etwas unterlassen, es nicht weiter thun, sich etwas abgewöhnen, rimanersi; astenersi; cessar di fare; diavezzarsi. Er unterlies das Stehlen doch nicht, egli anche non si rimanea di furare. *part.* unterlassen, intralasciato, tralasciato, ommesso, &c.

Unterlassung, *f. f.* das Unterlassen einer Pflicht, oder eines Gebrauches, tralasciamento; omissione; ommissione. *it.* Sünde in der Unterlassung, Unterlassungssünde, peccato d' omissione. *it.* Die Unterlassung einer Sache, einer angefangenen Arbeit, intralasciamento; tralasciamento; interruzione; discontinuazione, intermissione d' una cosa incominciata. Die Unterlassung einer Verrichtung auf einige Zeit, sospensione, dilazione, tralasciamento di qualche operazione.

Unterlaufen, *v. a.* eine Person, auf einen zulaufen, um ihn zu Boden zu werfen, cacciarsi sotto ad alcuno; correre addosso a uno; lanciarsi con violenza addosso a qualcheduno; avventarsi. *it. v. neutr.* Mit Blut unterlaufen, venir alla pelle il sangue; divenir livido; (come la pelle dalle percosse.) Der Arm unterläuft mit Blut, il sangue viene in pelle, alla pelle del braccio; il braccio viene livido. Eine mit Blut unterlaufene Wunde, piaga livida, infaonata. *it.* Fehler, welche in einem Buche, in einer Schrift untergelaufen, errori, che son corsi in un libro, in una scrittura. *it.* Worte mit unterlaufen lassen, gettar parole; dir appostatamente una cosa. *part.* unterlaufen.

Unterleder, *f. n.* suolo; suola.

Unterleftze, *f. f.* labbro di sotto; labbro inferiore. v. Unterlippe.

Unterlegen, *v. a.* metter sotto; sottoporre; porre sotto; supporre. Etwas unterlegen, damit eine Sache besser steht, liegt, porre qualche cosa sotto ad altra perchè vi stia meglio adagiata. *part.* messo, posto sotto; sottoposto. *it.* Unterlegte Pferde, cavalli di ricambio; cavalli freschi.

Unterlegung, *f. f.* sottoponimento; sottoposizione; il metter sotto; il porre sotto.

Unterlehn, *f. n.* feudo dipendente da un altro feudo.

Unterlehrer, **Unterlehrmeister**, *f. m.* Sottoprecettore; sottomaestro.

Unterleib, *f. m.* basso ventricolo; basso ventre; addomine.

Unterleutenant, *f. m.* Tenente in secondo. Unterleutenantstelle, posto, carica di tenente in secondo.

Unterliegen, *v. n.* unter einer Last, soggiacere; succumbere; cader sotto; esser oppresso, aggravato da un peso. *it.* Bey den Geschäften, bey der Arbeit, &c. unterliegen, soggiacere; cedere, esser vinto, essere oppresso dal peso degli affari, del lavoro, &c. *it.* Unterliegen, unter den Schmerzen, unter der Versuchung erliegen, succumbere; soggiacere; lasciarsi vincere; darsi per vinto. *it. Figur.* Unterliegen, den Kürzern ziehen, restar sotto, andarne collo svantaggio. *part.* untergelegen.

Unterliegend, *adj.* soggiacente; che soggiace; che succumbe; oppresso, aggravato dal peso, &c.

Unterlippe, *f. f.* labbro di sotto; labbro inferiore. Mit einer dicken Unterlippe, che ha il labbro di sotto troppo grosso.

Untermalen, *a. v. (t. de' Pittori)* impastare.

Untermauern, *v. a.* murare sotto; fermare, fodare, assicurare, fortificare con muro fatto sotto qualche cosa; far il sodo, o l' imbasamento d' un edifizio. *part.* untermauert.

Untermauerung, *f. f.* sodo, o imbasamento d' un edifizio.

Untermeister, *f. m.* Sottomaestro. (presso gli artigiani.)

Untermengen, *v. a.* frammischiare; frammescolare; mischiare; far una mistura; frammettere; frapporre; mescolare; mescere. *part.* untermengt, framescolaro, mescolato, &c.

Untermengung, *f. f.* mescolanza; mescolamento; mescolato; mistura; il mischiare.

Untermiethmann, *f. m.* sublocatore.

Unterminiren, *v. a.* Minen machen, minare; far mine. *it.* Unterhölen, scavare; cavare; incavare.

Untermischen, *v. a.* mischiare, frammescolare; framescolare, v. Untermengen.

Untermischung, v. Untermengung.

Unternehmen, *v. a.* sich etwas vornehmen, eine That, eine Werk über sich nehmen, imprendere; intraprendere; pigliare a fare. *(in prov.)* Wer zu viel unternimmt, thut sich mehr Schaden als Nutzen, non bisogna mettere troppa carne al fuoco; chi troppo abbraccia, nulla strigne. *it.* Etwas mit gewissen Bedingungen unternehmen, impegnarsi; obbligarsi. Eine mühsame Arbeit, die einer unternimmt, uffizio, o lavoro assiduo, penoso a cui altri s' impegna. *part.* unternommen, impreso, intrapreso. *subst.* Das Unternehmen, v. Unternehmung.

Unternehmend, *adj.* der leicht etwas unternimmt, muthig, beherzt, intraprendente; ardito; animoso; coraggioso; audace. Ein unternehmender Mensch, uomo intraprendente; uomo d' esecuzione.

Unternehmer, *f. m.* der eine ansehnliche Arbeit, Brücken-, Festungsbau, ec. über sich nimmt, imprenditore; intrapreditore; intraprensore; appaltatore.

Unternehmung, *f. f.* impresa; intraprendimento. Seine Unternehmungen glücklich ausführen, venire felicemente a capo di tutte le sue imprese.

Unterobrigkeit, *f. f.* Magistrato inferiore, subalterno.

Unteroffizier, *f. m. (t. milit.)* als Korporal, ec. basso Uffiziale. Die Unteroffiziers, i bassi Uffiziali. *it.* Ein Unteroffizier, ein Subaltern, als ein Lieutenant, der unter dem Hauptmann steht, Uffiziale subalterno.

Unterordnen, *v. a.* von Personen, subordinare. (costituir dipendente da alcun superiore.) *it.* Gewisse Dinge einandre unterordnen, subordinare; rendere dipendente. Gott hat gewisse Ursachen andern untergeordnet, Dio ha subordinate certe cause ad altre. Die Reichsgesetze haben gewisse Gerichtsbarkeiten andern untergeordnet, le leggi del Regno hanno subordinato certe Giuridizioni ad altre. *part.* unterordnet, subordinato.

Unterordnet, *adj.* subordinato; subalterno. Unterordneter Richter, unterordnete Gerichtsbarkeit, Giudice, Giurisdizione subordinata, subalterna. *it.* Von Wissenschaften, Künsten, Professionen, die von einer andern abhängen, subordinato; subalterno. (di qualche scienza, di qualche arte che dipende da un' altra.)

Unterordnung, *f. f.* gewisse Ordnung unter den Personen, wodurch sie von einander abhängen, subordinazione; subordinamento; dipendenza da superiore. *it.* Die Unterordnung gewisser Wissenschaften und Künste, subordinazione; dipendenza (di certe scienze, e arti.) *adv.* Mit Unterordnung, subordinatamente; con subordinazione.

Unterpacht, *f. m.* sottaffitto; appalto. (affittamento fatto ad un altro d' una cosa presa da altrui ad affitto.)

Unterpachten, *v. a.* sottaffittare. *part.* untergepachtet.

Unterpachter, *f. m.* (*pl.* Unterpächter) sottaffittatore.

Unterparlament, *f. n.* in England, la Camera bassa.

Unterpfälen, *v. a.* palificare; palafittare; porre, mettere, edificare sopra palafitte. *part.* unterpfält.

Unterpfalz, *f. f.* il basso Palatinato.

Unterpfälzer, *f. m.* nativo, o abitante del basso Palatinato.

Unterpfand, *f. m.* (*pl.* Unterpfänder) pegno; ipoteca; sicurtà. Zum Unterpfand geben, oder nehmen, pignorare; dare, o prendere in pegno, in ipoteca.

Unterpfändlich, *adj.* was zum Unterpfand gegeben wird, pignorato; dato in pegno; obbligato col pegno; impegnato; dato in ipoteca. *adv.* Unterpfändlich, ipotecariamente.

Unterpfarrer, *f. m.* Vicario del Curato, del Parroco, del Pastore.

Unterpflügen, *v. a.* ricoprire coll' aratolo il grano, le biade, quando si seminano. *part.* untergepflügt.

Unterpräceptor, *f. m.* Precettore inferiore; Sottoprecettore.

Unterprior, *f. m.* Sottopriore.

Unterreden, (sich) ragionar insieme; parlare insieme, favellare; abboccarsi; accontarsi; avvenirsi; venir a colloquio, ad abboccamento; trovarsi a trattare, a parlar insieme; far congresso; conferire; trattar affari. Sich vertraut unterreden, confabulare; ragionare; trattenersi favellando famigliarmente; discorrere; conversare. *part.* unterredet, ragionato, &c.

Unterredner, *f. m.* interlocutore.

Unterre-

Unterredung, *f. f.* zwischen zwo oder mehrern Personen von Geschäften, abboccamento; colloquio; conferenza; parlamento; congresso; trattenimento; collocuzione; conversazione. Zwo oder mehrere Personen zur Unterredung bringen, far abboccare, far conferire due o più persone insieme. *(fam.)* Sie haben eine lange und breite Unterredung zusammen gehalten, essi hanno avuto insieme un lungo dialogo, una lunga conferenza, collocuzione. Eine geheime Unterredung, conversazione, conferenza segreta, ragionamento da solo a solo, fra quattr' occhi. Eine vertraute Unterredung, ragionamento familiare; confabulazione; intertenimento, conferenza familiare.

Unterricht, *f. m.* das Unterrichten, instruzione; istruzione; informazione; institruzione; ammaestramento; addottrinamento. Oeffentlicher Unterricht, lezione, instruzione pubblica. Einer, der Unterricht giebt, instruttore; insegnatore, ammaestratore; colui, che instruisce, ammaestra; precettore. *it.* Der Unterricht, die Regeln, Vorschriften, womit man unterrichtet, instruzione; insegnamenti; documenti; i precetti stessi che si danno; lezione; ammaestramento. Den ersten Unterricht geben, dar le prime istruzioni, le prime lezioni; iniziare.

Unterrichten, *v. a.* einen Unterricht in den Sitten, in den Wissenschaften, *rc.* geben, istruire; instruire; insegnare; ammaestrare; informare; imburiassare; addottrinare; dottrinare; indottrinare; formare; allevare; disciplinare; instituire. *it.* Einen unterrichten, was er zu thun hat, istruire, insegnare, dar la lezione altrui di ciò ch' egli abbia a fare. *it. (per estens. delle bestie)* Thiere unterrichten, insegnare; addestrare; ammaestrare. *it.* Einen von etwas unterrichten, Nachricht, Belehrung geben, istruire; instruire; informare; avvisare; far sentire; dare avviso; dar notizia. Der von allem, was vorgeht, wohl unterrichtet wird, ben istruito; ben informato; che riceve avvisi di tutto ciò che occorre. *part.* unterrichtet, istruito, istrutto, &c. Recht, völlig unterrichtet, istruttissimo.

Unterrichtend, *adj.* von Sachen, lehrreich, instruttivo; istruttivo; che instruisce; atto a istruire. Auf eine unterrichtende Art, instruttivamente; con modo instruttivo. *it.* Von Personen, unterrichtend, der unterrichtet, che instruisce, istruisce, ammaestra, informa, insegna, &c.

Unterrichter, *f. m.* giudice inferiore; giudice subalterno, subordinato. *al plur.* Unterrichter, giudici inferiori; giudici di rigore.

Unterrichtung, *f. f.* das Unterrichten in Künsten, *rc.* instruzione; istruzione; ammaestramento; addottrinamento, l' instruire; l' ammaestrare; il dar lezioni o precetti circa le arti, &c.

Unterrock, *f. m.* der Weibspersonen, cioppa; sottana; gonnella. (che le donne portano sotto l' arte gonne.) *it.* Ein Unterrock, Unterkleid, v.

Unterröckchen, *f. n. dim. di* Unterrock, gonellino; gonnellina; sottana; cioppetta. (che portano le donne sotto l' altre vesti.)

Untersagen, *v. a.* interdire; proibire; vietare; impedire. Den Geistlichen sein Amt, seine Amtsverrichtungen untersagen, interdire, punir d' interdetto. Einem ein Amt untersagen, interdire, vietar l' esercizio d' una carica. *part.* untersagt, interdetto, proibito, vietato.

Untersagung, *f. f.* interdizione; interdicimento; interdetto; proibizione; divieto. Obrigkeitliche Untersagung, inibizione; proibizione; divieto.

Untersaß, *f. m.* Untervassal, v.

Untersatz, *f. m.* was man untersetzt, um etwas zu halten, sostegno; appoggio; puntello; tutto ciò che si pone sotto ad una cosa perchè stia salda, ferma, adagiata. *it. (in t. Loico)* Der Untersatz, in einem Schlusse, la minore.

Unterschaffner, *f. m.* sottoprovveditore.

Unterschale, *f. f.* / **Unterschälchen**, *f. n.* scodellino d' una tazza da caffè, o simile.

Unterschatzmeister, *f. m.* sottotesoriere.

Unterscheid, *antic.* Unterschied.

Unterscheidbar, *adj.* was sich unterscheiden, erkennen läßt, discernevole; distinguibile; atto a potersi discernere; che si può discernere, distinguere; che può distinguersi.

Unterscheiden, *v. a.* durch das Gesicht, oder durch die andern Sinne, distinguere; discernere; raffigurare; ravisare; riconoscere; distintamente conoscere. Man kann diesen Prinzen, obschon durch seinen Anzug nicht ausgezeichnet, doch durch sein schönes Ansehen unterscheiden, quel Principe benchè succintamente vestito, si fa distingere per la sua bell' aria. Durch den Geschmack unterscheiden, discernere per mezzo del gusto. *it.* Im Verstande absondern, Gutes und Böses unterscheiden, discernere il bene e il male; conoscerlo; saperlo distinguere. Der das Gute vom Bösen unterscheidet, unterscheiden kann, discernente; che discerne, che sa distinguere il bene

bene dal male. Der unterscheidet, deutlich erkennet, discernitore; che discerne. it. Unterscheiden, den Unterschied anzeigen, bemerken, distinguere; differenziare; separare; diversificare; dispartir da altro; far differenza. Die Zeiten, Eigenschaften, Alter, den Ort, rc. unterscheiden, distinguere, separare i tempi, le qualità, l' età, i luoghi, &c. it. Einen Satz unterscheiden, in den Schulen, far una distinzione; distinguere una proposizione. it. Tugend, Verdienste, Geburt unterscheiden einen Menschen, la virtù, il merito, la buona nascita distinguon un uomo, lo innalzano; il rendono ragguardevole. it. Rec. Sich unterscheiden, sich vorthun, segnalarsi; distinguersi. part. distinto, discernuto, &c. (presso i Pittori) Die Nerven, Mnskeln sind schön unterschieden, i muscoli, i nervi son risentiti, ben espressi.

Unterscheidend, adj. was den Unterschied macht, distintivo; che distingue. Das unterscheidende Zeichen, Kennzeichen, un distintivo; segno, nota, onde si distingue. Der unterscheidende Character, carattere distintivo. it. Unterscheidend, der unterscheiden kann, discernente; che discerne; discernitore; discernitivo.

Unterscheidung, s. f. distinzione; divisione; separazione. Eine Bibel, welche ohne Unterscheidung der Verse gedruckt ist, Bibbia stampata senza distinzione di versetti.

Unterscheidungskraft, s. f. discernimento; giudizio. (facoltà di ben distinguere le cose, giudicarne sanamente.) Eine richtige, vortreffliche Unterscheidungskraft, giusto, eccellente discernimento, gusto, giudizio.

Unterscheidungszeichen, s. n. distintivo; segno, nota, onde si distingue.

Unterschieben, v. a. metter sotto, cacciare, far scorrere, far passar sotto; spingere, sospingere sotto; far entrare per di sotto. Geschickt, heimlich unterschieben, cacciare, far passare, far scorrere sotto con destrezza, di nascoso. it. Fig. Unterschieben, ein Testament, eine Acte, supporre un testamento; produrre, esibire per vero un atto, una scrittura falsa. Ein Kind unterschieben, supporre un parto; far supposizione di parto. part. untergeschoben. Ein untergeschobenes Kind, parto supposto.

Unterschiebung, s. f. einer Acte, supposizione d' un atto, d' una scrittura. it. Die Unterschiebung eines Kindes, supposizione di parto; supposizion di figliuolo.

Unterschied, s. m. Verschiedenheit, Ungleichheit unter den Dingen, differenza; divario; diversità; distinzione. Ein merklicher, wesentlicher, leichter, rc. Unterschied, differenza notabile, essenziale, leggiera, &c. Es ist ein groser Unterschied, passa un gran divario; v' è una gran differenza. Einen Unterschied machen, far differenza; differenziare; distinguere. Ich mache keinen Unterschied zwischen euch, als meinem Stiefsohn, und Petern, der mein leiblicher Sohn ist, io non fo differenza da voi, che mi siete figliastro, a Pietro, ch' è mio figlio. Es ist ein Unterschied zwischen euch und mir, v' è una gran differenza da voi a me. Mit Unterschied, mit Wahrnehmung des Unterschieds, differenziatamente; in modo differenziato; con differenza. Ohne Unterschied, senza differenza; indifferentemente; indistintamente: egualmente; indivisamente; alla mescolata; alla rinfusa; senza distinzione. it. In den Schulen; Einen Unterschied machen, in den Sätzen, distinguere; far una distinzione. Ein in den Schulen gewöhnlicher Unterschied, distinzione usata nelle scuole. it. (in t. di Loica) Der Unterschied, was die besondern Gattungen von einerley Geschlecht unterscheidet, differenza; spezie, distinzione. it. Ein Unterschied, Scheidung, Scheidewand, spartimento; divisione; tramezzo; assito; palancato. Dieser Unterschied muß weggemacht werden, bisogna torre questo spartimento, questo tramezzo.

Unterschieden, adj. vom andern abgesondert, distinto; diverso; separato. it. Unterschieden, nicht von eben der Art, differente; diverso; dissimile; disuguale; dissomigliante; discorde. Unterschieden seyn, differire; esser differente o dissimile. Unterschiedene Meinungen haben, aver sentimenti differenti; essere di differente sentimento, di diverso parere. it. Zu unterschiedenen Malen, a più riprese; in più volte; interrottamente. it. adv. Unterschieden, auf unterschiedene Art, differentemente; diversamente; di una maniera diversa. Unterschieden gekleidete Personen, persone differentemente vestite. Sie sind ganz unterschieden gesinnt, essi sono contrarj, opposti ne' loro sentimenti; essi differiscono nelle loro opinioni, &c.

Unterschiedlich, adj. diverso; differente; vario; dissimile. Unterschiedlich, auf unterschiedliche Art machen, diversificare; variare; differenziare. it. Unterschiedliche Personen, diverse, varie, oder più persone. it. adv. Unterschiedlich, diversamente; differentemente; in vario modo.

Unterschlächtig, *adj. (t. de' Molin.)* eine unterschlächtige Mühle, molino che ha la gora in fondo.

Unterschlagen, *v. a.* einem ein Bein unterschlagen, dar il gambetto. (dar colla sua nella gamba di chi cammina, per farlo cadere.) *Figur.* Einem ein Bein unterschlagen, einen um seine Gunst, sein Ansehen, und Versorgung bringen, soppiantare; dare il gambetto. Der in einem Amte steht, ein Bein unterschlagen, scavalcare; scavallare alcuno, farlo cadere di grado, di grazia. *it.* Unterschlagen, Briefe, und dergleichen, wodurch man hinter Heimlichkeiten kömmt, intercettare; sorprendere lettere, e simili cose; prendere furtivamente. *it.* Die Gefälle, den Zoll unterschlagen, frodar i diritti, la Gabella. Kassengeld unterschlagen, von einem Kassier bey den Kaufleuten, far le fiche alla cassetta; (de' cassieri che spendono in proprio uso i danari, ch' egli hanno in consegna.) *part.* untergeschlagen.

Unterschlagung, *s. f.* der Briefe, ꝛc. intercezione; l' intercettare; il sorprendere, il prender furtivamente le lettere, e simili.

Unterschleichen, *v. n.* von Fehlern, correre, entrare, senza che altri se n' avvegga. Es sind viele Fehler untergeschlichen, vi sono corsi molti errori. *part.* untergeschlichen.

Unterschleif, *s. m.* fraude; frode. Unterschleif machen, in den Zöllen, frodar la Gabella, i diritti. Der Unterschleif macht, frodatore; fraudatore della Gabella, de' diritti. *it.* Unterschleif, den einer in einem Amte, in einer Bedienung macht, prevaricazione; concussione; ladroneccio; ruberia. Unterschleif im Amte machen, prevaricare; far guadagni illeciti.

Unterschmeerbauch, *s. m. (t. Anat.)* ipogastrio. Zum Unterschmeerbauch gehörig, ipogastrico. Pulsader desselben, arteria ipogastrica.

Unterschreiben, *v. a.* einen Brief, eine Acte, sottoscrivere; soscrivere; segnare; firmare. *Fig.* Etwas unterschreiben, etwas willigen, einwilligen, soscrivere; consentire; approvare; acconsentire. *it. Figur.* Von den Märtyrern, mit seinem Blute unterschreiben, das Bekenntniß des Glaubens, autenticare col proprio sangue. *part.* unterschrieben, sottoscritto, soscritto, &c.

Unterschreiber, *s. m.* sottoscrittore; quegli che sottoscrive.

Unterschreibung, *s. f.* il soscrivere; il sottoscrivere; il firmare; soscrizione; sottoscrizione.

Unterschrieben, *adj.* sottoscritto; infrascritto. *subst.* Ich Unterschriebener bekenne, wir Endesunterschriebenen, ꝛc. io sottoscritto, noi sottoscritti, oder infrascritti, &c.

Unterschrift, *s. f.* sottoscrizione; soscrizione; firma. Eigenhändige Unterschrift, soscrizione fatta di proprio pugno. Ein Urtheil, ꝛc. zur Unterschrift schicken, übergeben, mandare a far firmare un Editto, un Breve, &c.

Unterschwelle, *s. f.* limitare; soglia; soglio.

Untersegel, *s. n.* papafico.

Unterseite, *s. f.* il basso; il disotto; la parte bassa, inferiore.

Unterseits, *adv.* unten an der Seite, sottallato; sotto al lato.

Untersetzen, *v. a.* porre sotto; metter sotto; sottoporre; sottomettere. *part.* untergesetzt.

Untersetzt, *adj.* klein und dick, von Menschen, corto e robusto; membruto; mastacco; atticciato; maccianghero. Ein kleiner untersetzter Mensch, uom piccolo e ben compresso; uomo corto e robusto.

Untersetzung, *s. f.* sottoposizione; sottoponimento; il porre sotto, o appiè.

Untersiegeln, *v. a.* sigillare, sugellare, porre sotto, appiè, a basso il sigillo. *part.* untersiegelt.

Untersiegelung, *s. f.* il porre sotto a checchessia il suggello; il suggellare appiè di sotto.

Untersinken, *v. n.* immergersi; attuffarsi; sommergersi; andare in fondo; colare abbasso; andar a fondo; dar fondo; essere sommerso, affondato; affondare; colare a fondo; andar a picco. Ein Schiff, das untergesunken, nave che s' è sommersa, affondata. Das Holz sinkt nicht unter, il legno non va a fondo, non affonda; il legno galleggia, si sostiene a gala. *part.* untergesunken, immerso, &c.

Untersinkung, *s. f.* l' immergersi; il sommergersi; l' andar a fondo.

Unterspannen, *v. a.* tendere, distendere, stendere sotto. *part.* untergespannt.

Unterspicken, *v. a.* lardellare. *part.* untergespickt.

Unterspitze, *s. f.* punta di sotto; punta inferiore.

Unterst, *adj.* infimo; il più basso; imo; ultimo di luogo; estremo. Der unterste Ort, l' infimo; luogo infimo. Der unterste Theil, la parte più bassa; fondo; la parte inferiore. *it.* Der Unterste in einer Klasse seyn, esser l' ultimo della classe. Die unterste Stelle am Tische haben, der unterste seyn, tenere, occupare l' ultimo luogo della mensa.

Die untersten Stuben, le stanze terrene. Der unterste Stock, quartier a terreno. *it. adv.* Zu unterst, appiè; appiede; abbasso; nella parte più bassa. *it.* Das Oberste zu unterst, sottosopra; sossopra; a rovescio; capopiede; capopiè. Das Oberste zu unterst kehren, werfen, schmeißen, stürzen, voltare, mettere, e simili sossopra, sottosopra; sconvolgere; sconvogliere; scompigliare; porre, mettere in iscompiglio, in un fascio, in un viluppo, metter in disordine; rivoltare sossopra; rovesciare; gittare quà e là.

Unterstamm, *f. m.* am Baume, il tronco basso, o inferiore dell' albero.

Unterstämmen, *v. a.* appoggiare; accostar una cosa all' altra per lo ritto, o a pendio; accostar per diritto appoggiando; posar sotto. *it.* Den Arm, Ellenbogen unterstämmen, appoggiarsi col gomito. *part.* untergestämmt.

Unterstecken, *v. a.* ficcare, cacciare, introdurre, mettere una cosa sotto ad altra. *it.* Die Soldaten von einem eingezogenen Regimente, verschiedene Kompagnien unterstecken, incorporare milizie ridotte in un altro Reggimento; farne un Reggimento. *part.* untergesteckt.

Untersteckung, *f. f.* il cacciare; il ficcare sotto, &c. v. Unterstecken.

Unterstehen, (sich) *v. r.* ardire; aver ardire; osare; aver faccia; bastar l' animo; bastare; arrischiare; prendersi, o arrogarsi la libertà, aver l' ardire, torsi la licenza di dire, di fare alcuna cosa. Wenn ihr es euch unterstehet, se vi dà l' animo; se avete il coraggio. Vergeben sie, wenn ich mich unterstehe, zu — scusatemi se ho l' ardire, se mi tolgo licenza, se mi dò la libertà di.... Unterstehet euch nicht, es noch einmal zu thun, non arrischiate di tornare a far ciò. Sich zu viel unterstehen, prendersi delle licenze, delle libertà; emanciparsi. *part.* unterstanden, ardito, osato, &c.

Unterstelle, *f. f.* am Tische, *rc.* l' ultimo luogo o posto. Die Unterstelle haben, tenere, occupare l' ultimo luogo o posto.

Unterstellen, *v. a.* porre, collocare, allogare, accomodare sotto. *it.* Ein Bein unterstellen, dare il gambetto. *part.* untergestellt.

Untersteuermann, *f. m.* ajuto del piloto.

Unterstopfen, *v. a.* Wolle, Haare, *rc.* unter etwas stopfen, mettere sotto (lana, borra, pelo, e simile) stoppare, turare, intasare sotto con borra, e simili. *part.* untergestopft.

Unterstoßen, *v. a.* spignere, spingere sotto; cacciar sotto spignendo. *part.* untergestoßen.

Unterstreichen, *v. a.* ein Wort, eine Zeile, oder mehrere, interlineare. Man unterstreicht im Manuscripte, was Cursiv gedruckt werden soll, si sottolinea in un manoscritto ciò che si dee stampare in carattere cursivo. *part.* unterstrichen, interlineato.

Unterstreichung, *f. f.* das Unterstreichen der Worte, l' interlineare; il segnare con linea lo scritto.

Unterstreuen, *v. a.* unter etwas streuen, spargere, spandere tra l' altre cose. *it.* Mit Blumen unterstreuen, spargere; seminare; tempestare di fiori, di gemme, e simili. *it.* Verse, griechische und lateinische Stellen in einer Rede, in einem Werke unterstreuen, traporre, frammettere, frammischiare, insilzare, inserire versi, passi greci e latini in un discorso, in un' opera. *it.* Dem Viehe unterstreuen, mettere sotto le bestie strame, paglia. *part.* untergestreut.

Unterstrichen, *adj.* interlineato.

Unterstrumpf, *f. m.* sottocalza; calza di tela, o d' altro che si porta a carne nuda. *plur.* Unterstrümpfe, sottocalze.

Unterstube, *f. f.* stanza terrena.

Unterstützen, *v. a.* eine Sache stützen, appoggiare; appuntellare; sostenere; reggere. *Fig.* Sein Glück wankt, es muß unterstützt werden, la di lui fortuna vacilla, ha bisogno di essere sostenuta, fa d'uopo di reggerla. *it.* (*in t. di Guerra*) Ein Corps, einen Trupp Kriegsvölker unterstützen, sostenere; difendere; soccorrere; ajutare. (una truppa, un corpo d' esercito.) *it. Fig.* Einen unterstützen, ihm helfen, sostenere; ajutare; soccorrere; spalleggiare; fare altrui spalle; dare appoggio; proteggere; difendere; pigliarla per uno; essere a suo favore; favorirlo; favoreggiarlo; secondarlo. Er ist es, der ihn unterstützt, egli è colui che gli dà appoggio, che lo sostiene, lo difende, &c. *part.* unterstützt, appoggiato, &c.

Unterstützung, *f. f.* das Stützen, il puntellare, e lo stato della cosa puntellata. *per lo più fig.* appoggio; sostegno; difesa; protezione. Einige Unterstützung von einem bekommen, erhalten, ricevere qualche appoggio, sostegno; ritrovar ajuto, patrocinio, appoggio, sostegno presso qualcheduno. Durch die Unterstützung der Freunde, coll' appoggio, coll' ajuto, col favore degli amici.

Untersuchen, *v. a.* eine Person, oder Sache, esaminare; rivedere. Eine Rechnung untersuchen, esaminare, rivedere un conto. Einen Menschen untersuchen,

chen, esaminare, investigare; ricercare; tastare alcuno. Eines Leben, Aufführung untersuchen, ricercare, rinvergare, investigare, rintracciare gli andamenti, la vita di qualchednno. Verborgene, geheime Sachen untersuchen, ricercare, cercare, indagare, investigare, disaminare, rintracciare le cose nascoste, segrete. Genau untersuchen, esaminar per lo minuto; scandagliare; stacciare; vederla fil filo; minuzzare. Eine Vergleichung muß man nicht zu genau untersuchen, non bisogna esaminar troppo minuramente un paragone; non bisogna guardarla nel sottile in un paragone. Ein Geschäffte, eine Frage untersuchen, esaminare; discutere; discussare; considerar sottilmente; ventilare. Ein Buch, eine Rede, alle Theile derselben untersuchen, esaminare attentamente, rivedere un' opera, un discorso; noromizzare, far notomía d'un libro, d'un discorso; considerarlo minutamente. Ein Werk, eines Thaten genau untersuchen, investigare; esaminare; guardarla nel sottile. Neugierig untersuchen, esaminare curiosamente; investigare; ricercare; scrutinare; spiare; rinvergare. *it.* Untersuchen, aufmerksam besehen, betrachten, esaminare; risguardare accuratamente; disaminare; osservare con attenzione. Eine Wunde, einen Körper, ein Haus, &c. untersuchen, visitare, esaminare, osservare una piaga, un corpo, una casa, &c. Nochmals, von neuem untersuchen, esaminar di nuovo, ristacciare. *it.* Gerichtlich untersuchen, esaminare, giudicialmente; interrogare. *it. Rec.* Sich untersuchen, esaminarsi; esaminar se stesso; considerare, riflettere fra se e se circa di ciò che si può fare. *part.* untersuchet, esaminato, &c.

Untersuchend, *adj.* esaminante; disaminante; che esamina; che ricerca, investiga, discute, &c.

Untersucher, *s. m.* esaminatore; revisore. Genauer, scharfer Untersucher, sottile disaminatore; investigatore; curioso; indagatore; inquisitore. Ein Untersucher, Richter, inquisitore; giudice.

Untersuchung, *s. f.* genaues, sorgfältiges Untersuchen, Forschen, esame; disamina; discussione; esaminamento; disaminamento; esamina; perquisizione; diligente ricerca; investigazione. Untersuchung der Etymologie, einer gelehrten Sache, investigazione, ricerca dell' erimologia, d' un fatto di Letteratura. Untersuchung der Thaten, des Lebens einer Person, esame, perquisizione, investigazione, rintracciamento delle azioni, degli andamenti, della vita di qualchednno. *it.* Die Untersuchung von eines Fähigkeit, esame della capacità di uno. *it.* Untersuchung auf obrigkeitliche Verordnung, inquisizione; informazione; ricerca; inchiesta; investigazione, investigamento d' o dine della Giustizia.

Untertauchen, *v. a.* attuffare; tuffare; immergere; affondare nell' acqua, o in altro fluido; ficcar sott' acqua. *it. neutr.* Untertauchen, sich unter das Wasser tauchen, tuffarsi; attuffarsi; dar fondo; immergersi; dare il tuffo; andar sott' acqua. *part.* untergetaucht, attuffato, tuffato, affondato, immerso.

Untertauchung, *s. f.* immersione; immergimento; attuffamento; tuffamento; l' immergere, l' attuffare, e l' attuffarsi nell' acqua.

Unterthan, *s. m.* (*plur.* Unterthanen,) eines Königs, einer Republik, soggetto; suddito. (quegli che è sotto Signoria di Principi, di Repubbliche.) Der Unterthan eines Oberlehnsherrn, soggetto; vassallo. Worüber die Unterthanen sehr vergnügt waren, und sie sehr werth hielten, di che i suggetti si contentarono molto, e lei ebbero molto cara. Ein Unterthan von einem König, in einem Staate seyn, esser soggetto d' un Rè; obbedire; vivere sotto l' imperio, sotto la dominazione, sotto il comando, sotto l' ubbidienza d' un Re.

Unterthan, Unterthänig, *adj.* soggetto; suggetto; subietto; sottoposto; dipendente. Sich die Völker unterthan, o unterthänig machen, suggettare, soggettare, sottomettere, sottoporre, soggiogare, ridurre, vincere i popoli; renderli soggetti; sommetterli. Sich andern unterthänig machen, soggettarsi, sottometersi, sottoporsi, rendersi soggetto ad altri. *it.* (*t. di civiltà*) Ihr unterthäniger Diener, vostro umilissimo servitore. Unterthänige Dienerinn, umilissima serva sua; vostra umilissima serva. Unterthänigen Dank sagen, unterthänig danken, rendere umilissime grazie; ringraziare umilissimamente. *it. adv.* Unterthänig, umilmente; rispettosamente; ossequiosamente. Die Hände unterthänig küssen, baciar umilmente, ossequiosamente le mani.

Unterthänigkeit, *s. f.* sottomissione; sommissione; sommessione; umiltà; umiliazione; obbedienza; soggezione; suggezione. Seine Unterthänigkeit bezeigen, mostrare sottomessione, obbedienza, rispetto, umiliazione, sommissione. In Unterthänigkeit bitten, pregare con umiltà; pregare umilissimamente.

Untertheil, *s. m.* il basso; il disotto; la parte

parte inferiore; la parte bassa. Der Untertheil einer Säule, imoscapo.

Untertheilen, *v. a.* suddividere; subdividere; sottodividere. *part.* untergetheilt, suddiviso.

Unterthüre, *f. f.* la porta bassa.

Untertreten, *v. a.* calcare; conculcare; pestar sotto i piedi; premere co' piedi; calpestare; scalpicciare. *it. Figur.* Untertreten, sehr verachten, gering schätzen, conculcare; calpestare; mettersi sotto a' piedi; trattar con sommo disprezzo. Die Gesetze untertreten, conculcare le leggi. *part.* untertreten, conculcato, &c.

Untertreter, *f. m.* conculcatore; che conculca le leggi, &c. calpestatore.

Untertretung, *f. f.* conculcamento; conculcazione; calpestamento; il conculcare. Die Untertretung der Gesetze, conculcamento delle leggi. Die Untertretung der Unterthanen, oppressione de' sudditi; il far angherse, soprusi; l' angariare; lo scorticare.

Unterwachsen, *adj.* von Fleisch, wo fettes und mageres zusammen ist, carne che ha di grasso e di magro. *più usit.* Durchwachsen.

Unterwärts, *adv.* all' ingiù; verso il basso; inverso la parte bassa, inferiore. Unterwärts gehen, andar all' ingiù.

Unterwegen,) *adv.* per via; per la via;
Unterwegs,) per istrada. Unterwegen seyn, essere per via, per la via, per istrada. Wenn sie ihn unterwegens sehen, sagen sie ihm, se, strada facendo, lo vedete, ditegli. *it.* Etwas unterwegen lassen, lasciare; cessare, restar di fare alcuna cosa; tralasciarla; rimanersene; astenersene. Er wird darum das Spielen nicht unterwegen lassen, egli non si rimarrà, non lascierà, non desisterà per ciò di giuocare.

Unterweilen, *adv. vulg.* Bisweilen, v.

Unterweisen, *v. a.* dar la lezione; insegnare; istruire; ammaestrare; addottrinare. Ein Meister, der recht, geschickt unterweiset, maestro che insegna bene. In der Sprachkunst unterweisen, insegnare la Grammatica. Worinnen man einen unterweisen kann, insegnabile. *part.* unterwiesen, insegnato, istruito, &c.

Unterweisend, *adj.* insegnativo; ammaestrativo; atto ad insegnare; ammaestrante; instruttivo; ammaestrevole.

Unterweiser, *f. m.* insegnatore; colui che insegna; maestro; precettore; ammaestratore; ammaestrante.

Unterweiserinn, *f. f.* ammaestratrice; insegnatrice.

Unterweisung, *f. f.* instituzione; istruzione; ammaestramento; insegnamento; lezione; addottrinamento; informazione. Der Unterweisung annimmt, atto ad imprendere insegnamento; docile; addottrinevole; ammaestrevole; insegnevole; disciplinevole. Er hat gute oder schlechte Unterweisung gehabt, egli ha avute buone, o cattive lezioni; egli ha avuto un buono o cattivo maestro. Eine Unterweisung in moralischen Sachen, ammaestramento, insegnamento, documento, instruzione, ricordo nelle cose morali.

Unterwerfen, *v. a.* unterwürfig machen, sottomettere; assoggettare; sottoporre; soggettare; suggettare; render soggetto; sommettere; ridurre; soggiogare; domare; vincere; mettere sotto la sua podestà. Sich die Völker unterwerfen, assuggettare, ridurre, sottomettere i popoli; rendersegli soggetti; sottoporli. *it. Rec.* Sich einem, sich eines Herrschaft unterwerfen, sottomettersi; darsi; porsi sotto la dominazione di alcuno. *it.* Sich unterwerfen, sich eines Befehlen, eines Willen unterwerfen, assoggettarsi; sottomettersi; sopporsi; arrendersi; cedere; piegare; ubbidire. (ai comandi, alla volontà di alcuno.) Sich eines Urtheil unterwerfen, sottomettersi, arrendersi al giudizio d' alcuno. *it.* Sich einer Sache unterwerfen, sich ein Leiden gefallen lassen, willig über sich ergehen lassen, sottoporsi; sottomettersi a qualsivoglia cosa, a soffrire qualunque cosa. Man muß sich den Leiden dieser Zeit unterwerfen, bisogna sottomettersi alle sofferenze di questa vita. *it.* Etwas dem Urtheil, der Beurtheilung einer Person unterwerfen, sottoporre alcuna cosa all' altrui giudizio. *part.* unterworfen, assoggettato, suggettato, sommesso, sottoposto, &c. *it. adj.* Unterworfen, v.

Unterwerflich, *adj.* soggettabile; che può soggettarsi.

Unterwerfung, *f. f.* assoggettamento; soggettamento; suggettamento; riduzione; riducimento all' obbedienza; il soggettare; subordinazione; sottopunimento; suggezione; soggezione. *it.* Unterwerfung unter eines Willen, rassegnazione; conformamento all' altrui volontà.

Unterwinden, (sich) *v. r.* ardire; attentarsi; avventurare. *part.* unterwunden.

Unterwirken, *v. a.* mit Gold, mit Seide, einen Zeug, infilare tessendo; ricamar un tessuto; tessere; intrecciare. *part.* unterwirkt, intrecciato; ricamato. (di drappe, di stoffa.)

Unterworfen, *adj.* der andern unterwürfig ist, abhängig, soggetto; suggetto; subbietto; sottoposto; dipendente. Andern unterworfen seyn, esser soggetto, sotto-

sottoposto; dipendere; star soggetto; esser sotto l' altrui potestà, dominazione, imperio. *it.* Gewissen Beschwerden, Abgaben, Gesälten unterworfen seyn, essere sottoposto, soggetto e certi aggravj, a certe imposizioni, a certi diritti. *it.* Unterworfen, einer unvermeidlichen Nothwendigkeit ausgesetzt, soggetto: sottoposto. Alle Menschen sind dem Tode unterworfen. Die menschliche Natur ist vielen Schwachheiten unterworfen. Tutti gli uomini sono sottoposti alla morte. La natura umana è soggetta, è sottoposta a molte infermità. *it.* Die Vollkommensten sind Fehlern unterworfen, i più perfetti son soggetti ad errare, a fallire. *it.* Grosen Krankheiten, den Steinschmerzen, dem Fieber, rc. unterworfen seyn, essere sottoposto a malattie, &c. *it.* Ein Land, eine Gegend, so Ueberschwemmungen, Erdbeben, rc. unterworfen, paese sottoposto, soggetto alle inondazioni, a' tremuoti, &c. *it.* Ein Vornehmen, ein Schritt, eine Handlung, die vielen unschicklichen Folgen, vielen Schwierigkeiten unterworfen ist, azione, impresa soggetta a molti inconvenienti, a molte difficoltà.

Unterwühlen, *v. a.* cavare, scavare. (a foggia, a modo de' cinghiali, de' porci, quando grufolano.) *part.* unterwühlt.

Unterwürfig, *adj.* suggetto; soggetto; suggettato; dipendente; subordinato; che sta soggetto; che è sotto l' altrui potestà. Unterwürfig machen, render soggetto; suggettare; soggettare: sottomettere; sottoporre. Alexander machte sich ganz Asien unterwürfig, Alessando ridusse, sottomise, soggiogò l' Asia intera. Sich unterwürfig machen, assoggettarsi; soggettarsi; tendersi soggetto; sottoporsi; sottomettersi; sommettersi.

Unterwürfigkeit, *f. f.* das Unterwürfigseyn, soggezione; suggezione, sottoponimento; dipendenza; subordinazione; lo star soggetto; l' essere soggetto, assoggettato.

Unterzeichnen, *v. a.* segnare; sottoscrivere; firmare; autenticar uno scritto colla sottoscrizione. *it.* Einen Kontrakt mit unterzeichnen, assistere a un contratto. *it. Fig.* Mit seinem Blut unterzeichnen, unterschreiben, v. *part.* unterzeichnet, sottoscritto.

Unterzeichnung, *f. f.* il firmare; il soscrivere; soscrizione.

Unterziehen, *v. a.* einen Strick, oder dergleichen unter etwas hinziehen, passare, far passare, tirare per di sotto, per la parte inferiore una fune, o altra cosa. *it.* Ein Kleidungsstück, eine Weste, rc. unterziehen, mettere un vestimento sotto altre vesti; addossar un abito sotto ad un' altra veste. Strümpfe unterziehen, calzare, mettere sottocalze. *(In t. d' Archit.)* Einen Balken unterziehen, attraversare, traversare, mettere a traverso, porre traverso o per lo ritto una trave, per sostegno, o per maggior saldezza, fermezza. *part.* untergezogen.

Unterziehen, (sich) *v. r.* einer Sache, eines Geschäftes, es zu verrichten über sich nehmen, assumersi l' incombenza, la cura d' alcuna cosa; prendere, pigliare, o torre l' assunto di fare che che sia; prendere, o pigliare a fare una cosa; inpegnarsi; incaricarsi; addossarsi; accollarsi, assumersi l' impresa; prendere o torre a fare una cosa deliberatamente; adoperarsi in ogni modo per far una cosa che altri prenda a cuore di voler fare. Er will sich dieser Sache nicht unterziehen, egli non vuol assumersi questa impresa; non vuol torsi la cura, o darsi la briga di far ciò; non vuol impegnarsi nella tal cosa, &c. *part.* unterzogen.

Unterziehstrümpfe, *f. pl.* sottocalze.

Unterzug, *f. m. (t. d' Archit.)* trave posta traverso, o intraversata, o per lo ritto; trave appoggiata, o intraversata, per sostegno, o per più fermezza.

Unteutsch, v. Undeutsch.

Unthätchen, *f. n. (dicesi volg.)* was kein Unthätchen an sich hat, che non ha la menoma macchia, magagna, imperfezione; senza verun piccolissimo difetto.

Unthätig, *adj.* was nichts thun, nichts wirket, oder nichts thun kann, non attivo; che non è in azione, o che non agisce, o che non ha forza di operare. *it.* Ein unthätiger Mensch, uomo non attuoso, non attivo, che non ha attività, poco operoso, poco attivo. Einen unthätig lassen, lasciare un uomo nell' inazione, nell' inutilità.

Unthätigkeit, *f. f.* inazione; cessamento dall' azione; vacuità d' azione; tiposo.

Untheilbar, *adj.* indivisibile; impartibile; inseparabile; individuo; che non si può dividere. *it. adv.* Untheilbar, auf eine untheilbare Art, indivisibilmente; inseparabilmente.

Untheilbarkeit, *f. f.* indivisibilità; indivisibilirade; indivisibilitate.

Untheilhaft, *adj.* der keinen Theil woran hat, non partecipe; non partecipante; non compartecipe; che non è a parte; che non partecipa; che non ha parte; che non entra a parte di checchessia.

Unthier, *f. n.* Ungeheuer, mostro. *it.* Sie ist ein rechtes Unthier, sie ist sehr häßlich, essa è brutta quanto il diavolo; è un mostro di bruttezza. *it.* Unthiere, erschrecklich grose Thiere, Fische, animali mostruosi, prodigiosi, di prodigiosa, straordinaria grandezza.

Unthunlich, **Unthulich**, *adj.* che non si può fare; impraticabile.

Untiefe, *f. f.* im Meere, basso fondo; secca.

Untödlich, *adj.* non mortale; non mortifero. (parlandosi di malattie, e di ferite.)

Untragbar, *adj.* was sich nicht tragen läßt, non portabile; non portativo; non atto a esser portato.

Unträglich, *meglio* Unerträglich, v.

Untrennbar, *adj.* inseparabile; indivisibile. Untrennbare Freunde, amici inseparabili. *it. adv.* Untrennbar, auf eine untrennbare Weise, inseparabilmente.

Untreu, *adj.* der nicht Treue hält, infedele; disleale; misleale; infido; perfido; traditore; incostante. Ganz, höchst untreu, infedelissimo. Untreu werden, mancare della fede, o di fede; romper la fede; divenir infedele. Untreues Verhalten in seinem Amte, prevaricazione; prevaricamento; trasgredimento. (Von Richtern, Advokaten,) collusione. *it.* Ein untreues Gedächtniß, memoria infedele, manchevole, labile. Eine untreue Erzählung, Nachricht, racconto infedele, alterato, non conforme al vero. *it. adv.* Untreu, untreuer Weise, infedelmente; dislealmente. In seinem Amte untreu handeln, prevaricare; far guadagni illeciti. Der untreu handelt in seiner Bedienung, prevaricatore; prevaricante; trasgressore. Von Advokaten, Anwalden, und dergleichen Personen, untreu gegen die Clienten handeln, usar collusione; intendersela colla parte contraria; tradire il cliente.

Untreu, **Untreue**, *f. f.* Unredlichkeit, infedeltà; dislealtà; perfidia; tradimento. *(In Proverb.)* Untreue schlägt oft ihren eigenen Herrn, spesse volte, chi vuol tradire, resta tradito. *it.* Untreue in seinem Amte, prevaricazione; prevaricamento. *it.* Blos, Mangel der Treue, Unbeständigkeit, infedeltà; incostanza. *it.* Die Untreue des Gedächtnisses, infedeltà, debolezza, mancanza di memoria.

Untröstbar, *adj.* inconsolabile; che non può consolarsi; che non riceve consolazione. *it. adv.* Untröstbar, auf eine untröstbare Art, inconsolabilmente; senza ricevere consolazione. Auf das untröstbareste, inconsolabilissimamente.

Untröstbarkeit, *f. f.* inconsolazione; il non potersi consolare.

Untröstlich, *adj.* was keinen Trost giebt, poco consolativo; che non dà consolazione; che non serve a consolare, a ricreare, a confortare; doloroso. *it.* Untröstbar, v.

Untröstlichkeit, v. Untröstbarkeit.

Untrüglich, *adj.* was nicht trügen kann, ganz gewiß, unausbleiblich, infallibile; che non fallisce; certo; sicuro. Ein untrügliches Zeichen, Kennzeichen, segno, indizio infallibile, sicuro. *it. adv.* Untrüglich, untrüglicher Weise, infallibilmente; infallantemente; sicuramente; certamente; senza fallo; immancabilmente.

Untrüglichkeit, *f. f.* infallibilità; infallibilezza. (d' un indizio, e simili.)

Untüchtig, *adj.* non idoneo; incapace; inabile; insofficiente. Ein untüchtiger Mensch, uomo insofficiente, inetto, inabile. Untüchtig machen, inabilitare; rendere inabile. Sich untüchtig machen, inabilitarsi; rendersi inabile. Zur Zeugung untüchtig, inabile alla generazione; impotente.

Untüchtigkeit, *f. f.* insofficienza; incapacità; inabilità; inidoneità; debolezza; disabilità. Untüchtigkeit zur Zeugung, inabilità alla generazione; impotenza.

Untugend, *f. f.* vizio; cattivo vezzo; mendo; cattivo uso, costume; mala consuetudine. (contrario di virtù.)

Untugendhaft, *adj.* non virtuoso; vizioso.

Unze, v. Unze.

Unüberführt, *adj.* che non è convinto.

Unüberläßlich, *adj.* che non può cedersi.

Unüberlegt, *adj.* was nicht mit Ueberlegung geschieht, inconsiderato; imprudente; inconsulto; non meditato; non pensato; non riflesso. Unüberlegte Handlungen, azioni inconsiderate, imprudenti; che si fanno senza riflessione, senza considerazione. *it.* Ein unüberlegter Mensch, uno sconsigliato; un inconsiderato; un avventato, avventatello; un malaccorto, un imprudente; che opera inconsideratamente, alla balorda, senza riflessione. *it. adv.* Unüberlegt, unüberlegter Weise, senza riflessione; alla spensierata; alla cieca; a più non pensa; inconsideratamente; imprudentemente. Unüberlegt handeln, operare alla spensierata, inconsideratamente, alla balorda, alla leggiera, imprudentemente, senza riflessione, a caso, all' avventata, inavvedutamente, incautamente, v. Unbedachtsam.

Unüberrechnet, *adj.* che non è calcolato, compu-

computato, supputato. *adv.* senza calculare; senza computare.

Unüberschrieben, *adj.* senza soprascritta; senza soprascritto; senza soprascrizione, o inscrizione.

Unübersetzbar, **Unübersetzlich**, *adj.* was man nicht übersetzen kann, che non si può tradurre.

Unübersetzt, *adj.* nicht in eine Sprache übersetzt, che non è tradotto.

Unübersteiglich, *adj.* insormontabile; insuperabile; invincibile. Unübersteigliche Hindernisse, ostacoli invincibili, insuperabili.

Unübertrefflich, *adj.* insuperabile; che non si può superare, sorpassare in dottrina, in merito, e simili.

Unüberwindlich, *adj.* der im Kriege nicht zu überwinden ist, invincibile; insuperabile; invitto. Ganz unüberwindlich, invittissimo. Eine unüberwindliche Kriegsmacht, armate, eserciti, truppe, forze invincibili. Unüberwindliche Festungen, Plätze, Fortezze, Piazze invincibili, insuperabili, inespugnabili. *it. Figur.* Ein unüberwindliches Hinderniß, unüberwindliche Halsstarrigkeit, ostacolo, caparbieria invincibile. *it.* Ein unüberwindlicher Beweisgrund; unüberwindliche Unwissenheit, argomento, ragione, ignoranza invincibile. *it. adv.* Unüberwindlich, auf eine unwiderstehliche Art, invincibilmente; invittamente; in modo invincibile.

Unüberwunden, *adj.* non vinto; invitto.

Unüberzeugbar, *adj.* inconvincibile; che non si può convincere.

Unüberzeugt, *adj.* che non è convinto; non persuaso.

Unüblich, *adj.* inconsueto; insueto; insolito; inusitato; non usuale; che non è in uso; fuor d' uso; fuor d' usanza.

Unverachtet, *adj.* che non è disprezzato, non sprezzato. Jederman unverachtet, senza disprezzo di chicchessia; senza sprezzare nessuno.

Unveraltet, *adj.* non invecchiato; non troppo attempato; non troppo avvanzato in età.

Unveränderlich, *adj.* immutabile; invariabile; inalterabile; non sottoposto a mutazione, a variazione; che non può mutarsi; permanente; stabile; durevole. Ganz unveränderlich, immutabilissimo. *it. adv.* Unveränderlich, auf eine unveränderliche Weise, immutabilmente; invariabilmente; senza variazione; senza mutazione; senza mutarsi.

Unveränderlichkeit, *f. f.* immutazione; immutabilità; invariabilità; stabilità.

Unverändert, *adj.* invariato; inalterato; che non è mutato, variato; non immutato; che è lo stesso; senza mutazione. *it. adv.* Unverändert, senza mutazione.

Unverantwortlich, *adj.* ingiustissimo; nefando; iniquissimo; imperdonabile; inescusabile; atroce; enorme; scellerato. Eine unverantwortliche Unterdrückung, oppressione nefanda, iniquissima, ingiustissima, &c.

Unverantwortlichkeit, *f. f.* somma ingiustizia, iniquità, scelleratezza d' un' azione; nefandezza; atrocità; enormità.

Unverarbeitet, *adj.* che non è in opera; non messo in opera. Unverarbeitet Kupfer, rame che non è lavorato, che non è in opera.

Unverarmt, *adj.* che non è impoverito; non ridotto a povertà.

Unveräußerlich, *adj.* inalienabile; che non può alienarsi. Unveräußerliche Güter, Gründe, beni, poderi, fondi inalienabili.

Unveräußerlichkeit, *f. f.* inalienabilità.

Unverberglich, *adj.* che non si può nascondere, celare; non nascondevole; da non potersi celare, nascondere.

Unverbesserlich, *adj.* was sich nicht verbessern läßt, incorrigibile; incorreggibile; inemendabile; che non riceve correzione; che non può esser corretto. Ein böser, unverbesserlicher Mensch, uomo incorrigibile. *it. (si usa pure nel senso contrario)* Unverbesserlich, so gut, daß keine Verbesserung nöthig, perfetto; compiuto; perfezionato; senza verun difetto; che non ha bisogno di correzione, d' emendazione; purgato; esattissimo; fatto a puntino; emedatissimo. Ein unverbesserliches Werk, unverbesserliche Arbeit, opera, lavoro compiuto, perfezionato, perfettissimo, &c. *adv.* Unverbesserlich gut machen, far ottimamente, a maraviglia.

Unverbesserlichkeit, *f. f.* Beschaffenheit dessen, so nicht mehr zu bessern ist, incorrigibilità; incorrigibilitade; incorrigibilitate.

Unverbessert, *adj.* incorretto; inemendato: non emendato; non corretto. Ganz unverbessert, incorrettissimo; scorrettissimo; non punto purgato da errori.

Unverbesserung, *f. f.* il non correggere; mancanza di correzione.

Unverbindend, **Unverbindlich**, *adj.* was zu nichts verbindet, che non obbliga, che non impegna; che non mette in obbligo; che non costringe, come promessa, &c. *it.* Unverbindlich, was sich nicht verbinden, zusammenfügen läßt, incongiungibile.

Unverblümt, *adj.* von Reden, non figurato; proprio. Unverblümte Ausdrücke, espressio-

espressioni proprie, non figurate. *(fam.)* **Von unerbaren Sachen unverblümt reden**, dir con vocaboli proprj ciò che la decenza, l' onestà non permette; dirlo apertamente; parlare schietto; non favellar sotto metafora; non velare; non parlar coperto.

Unverborgen, *adj.* non occultato; che non è nascosto; non celato.

Unverboten, *adj.* non proibito; non vietato; non illecito.

Unverbrannt, *adj.* incombusto; illeso dalle fiamme; non bruciato.

Unverbrennbar, *adj.* incombustibile; che **Unverbrennlich**, non può essere bruciato; che non può esser consunto, divorato dal fuoco, dalle fiamme.

Unverbrüchlich, *adj.* **was nie verletzt werden soll**, inviolabile: che non si dee violare. *it.* **Was man nie verletzt, niemals bricht**, inviolabile. **Unverbrüchliche Treue**, rc. fede inviolabile. *it. adv.* **Unverbrüchlich, auf eine unverbrüchliche Art**, inviolabilmente; inviolatamente. (con intera fede; senza violar la promessa.) **Auf das unverbrüchlichste**, inviolabilissimamente.

Unverbrüchlichkeit, *f. f.* qualità di ciò che è inviolabile.

Unverbunden, *adj.* **nicht verbunden, nicht vereiniget**, inconglunto; non congiunto. *it.* **Von einer Wunde**, non curato; non medicato (d' una piaga, ferita.) *it.* **Nicht verbunden zu etwas**, che non è obbligato; che non è in obbligo, in dovere di far alcuna cosa.

Unverbürgt, *adj.* che non s' è reso mallevadore; chi non sta cauzione.

Unverdächtig, *adj.* non sospetto. **Ein unverdächtiger Mensch, einer, den sein Alter, sein Ruf außer Verdacht einer Unbeithat setzet**, uomo sopra di cui non può cader sospetto di male. **Ein unverdächtiger Zeuge**, testimonio non sospetto.

Unverdammlich, *adj.* non condannabile; non condannevole; non degno di condannagione.

Unverdankt, *adj.* non contraccambiato; non ricompensato; che non è stato riconosciuto. **Keine Wohlthat unverdankt lassen**, riconoscere, contraccambiare tutti i benefizj ricevuti.

Unverdauend, *adj.* indigestu; che non digerisce.

Unverdauet, *adj.* indigesto; non digesto; crudo. **Unverdaute Speisen**, cibi indigesti, crudi. *it. Figur.* **Unverdauet, von Materien, Gedanken, die noch nicht recht aufgeklärt, nicht in ihr völliges Licht gestellt**, indigesto; non perfezionato; non messo in ordine.

Unverdaulich, *adj.* indigesto; difficile a digerire; indigestibile. **Die Gurke ist unverdaulich**, il cedriuolo è indigesto.

Unverdaulichkeit, *f. f.* indigestibilità; indigestione; crudezza. (malagevolezza di digerire; mancanza di concocimento de' cibi nello stomaco.)

Unverdaut, v. **Unverdauet.**

Unverdauung, *f. f.* indigestione; digestione laboriosa. *it.* **Eine Unverdauung, etwas unverdautes**, indigestione; cosa indigesta.

Unverdeckt, *adj.* scoperto, scoverto; non coperto; discoperto; scovetchiato. *adv.* allo scoperto; scopertamente.

Unverderblich, *adj.* incorruttibile; che non è soggetto a corruzione.

Unverderblichkeit, *f. f.* incorruttilbità; incorrottibilità.

Unverderbnis, *f. f.* incorruzione.

Unverderbt, *adj.* incorrotto; che non è corrotto; non guasto; intiero; illeso; che è in buono stato.

Unverdienst, *f. n.* demerito.

Unverdienstlich, *adj.* non meritorio; indegno di premio, di ricompensa.

Unverdient, *adj.* non meritato; immerito. **Eine unverdiente Belohnung**, ricompensa che altri non ha meritata; ricompensa gratuita, o data per grazia. *it. adv.* **Unverdient, unverdienter Weise**, immeritamente; immeritevolmente; senza averlo meritato.

Unverdingt, v. **Unverdungen.**

Unverdorben, v. **Unverderbt.**

Unverdrossen, *adj.* assiduo; vigoroso; operoso; attivo; apedito; diligente; applicato; sollecito; indefesso; che non si disgusta per gli ostacoli, per le difficoltà; che proseguisce con ardore un lavoro incominciato. *it.* **Ein unverdrossener Fleiß**, diligenza assidua, sollecita; assiduità; continua applicaziune. *it. adv.* **Unverdrossen**, senza disgustarsi pec le difficoltà, per gli ostacoli; indefessamente; sollecitamente; diligentemente; cun assiduità; con diligenza, applicazion continua.

Unverdrossenheit, *f. f.* assiduità; attività; fuoco, prontezza, vivacità, applicazion continua, indefessa. (nel proseguir un lavoro, senza disgustarsi per le difficoltà, &c.)

Unverdungen, *adj.* che non è dato a prezzo fermo. (d' un lavoro.)

Unverdunkelt, *adj.* non oscurato; non offuscato; non intenebrato; che non ha smarrita la luce, lo splendore.

Unverehlicht, *adj.* celibe; colui, o colei che non è congiunto in matrimonio. **Ein Unverehlichter**, uno amogliato; che non ha moglie; che non è maritato. **Eine Unverehlichte**, donna non maritata. **Unverehlicht leben**, menar vita celibe.

Unverein-

Unvereinbar, *adj.* besonders von Metallen, die sich nicht vereinigen lassen, che non può unirsi, collegarsi, allegarsi; non unibile; incompatibile. *it. Figur.* Das Interesse, die Sache Gottes ist mit dem Interesse der Welt unvereinbar, non si possono accoppiare, unire gl' interessi di Dio e quelli del mondo. *it.* Unvereinbare Gemüther, umori, animi incompatibili; impossibili ad unirsi; da non potersi congiugnere. *it.* Von Sachen, die einander zuwider zu seyn, sich zu widersprechen scheinen, ioconciliabile.

Unvereinbarkeit, *s. f.* incompatibilità.

Unvereiniget, *adj.* disuoito; non unito; disgiuoto; incongiunto.

Unvereinlich, *adj.* v. Unvereinbar.

Unverfälscht, *adj.* durch keine Mischung verfälscht, che non è falsificato; non falsato; non falseggiato; non adulterato; schietto; semplice; mero; puro. Unverfälschter Wein, vino cbe non è fatturato, non alterato; vino puro, naturale, schietto, illibato. *Fig. e fam.* Es ist unverfälscht, man hat nichts daran gethan, um es schöner dem Ansehen nach zu machen, als es wirklich ist, che non è fatturato, alteraro, lisciato. *it.* Was nicht wider die Redlichkeit verändert ist, unverfälscht, non alterato; non falsato; non falsificato; non contraffatto; non supposto; vero. *it. Fig.* Ein unverfälschter Freund, amico scbietto, disinfioto, siocero, franco, incorrotto, integro, non contaminato, Ein unverfälschtes Herz, un cuor illibato, mondo, puro, sincero, schietto. *it.* Von moralischen Sachen, unverfälscht, ohne alle Verstellung, ingenuo; schietto; semplice; seoza malizia, &c. (delle cose morali.)

Unverfälschtheit, *s. f. (al Fig.)* integrità; illibatezza; purità; lealtà; probità; iooocenza.

Unverfänglich, *adj.* von Worten, Reden, non fallace; non capzioso; non ingannevole; non fraudnlento.

Unverfault, *adj.* non impntridito; non marcito; non putrefatto; non infracidato; non infradiciato; non corrotto; che non è fracido, non fradicio.

Unverfertiget, *adj.* cbe non è ancora fatto, finito, compito, foroito. (di lavoro.)

Unverfinstert, *adj.* non intenebrato; non offuscato; non oscurato.

Unverfolgt, *adj.* che non è perseguitato.

Unverführt, *adj.* che non è sedotto.

Unvergänglich, *adj.* che non può perire, o veoir meno; non transitorio; non caduco. Unvergängliche Güter, beni che non possono perire; che non sono caduchi; cbe non possono mancare.

Unvergänglichkeit, *s. f.* qualità di ciò che non può perire, mancare, o venir meno; stabilità.

Unvergeben, *adj.* von Aemtern, Bedienungen, che non è ancor conferito; vacante; vacuo; vuoto (di carica, di dignità). *it.* Eine unvergebene Tochter, figliuola non ancor maritata, che non è data, accordata, o stabilita; non collocata in matrimonio. *it.* Eine unvergebene Sünde, unvergebene Schuld, peccato, colpa, mancamento non perdonato.

Unvergeblich, *adj.* unverzeihlich, imperdonabile; irremissibile; indegno di perdono; che non può perdonarsi. Einen unvergeblichen Fehler begehen, commettere un errore imperdonabile, inescusabile. *it. adv.* Unvergeblich, auf eine unvergebliche Art, in modo imperdonabile; irremissibilmente.

Unvergeltbar, | **Unvergeltlich**, *adj.* inremunerabile; irremunerabile; che non si può rimunerare, ricompensare, contraccambiare.

Unvergessen, *adj.* non dimenticato; che non è posto in obblio; che non è caduto della memoria, o di mente; cbe non è uscito di mente. Ihr werdet bey uns allezeit unvergessen bleiben, voi non uscirete mai della nostra memoria; non sarete mai dimenticato; ci ricorderemo sempre di voi.

Unvergeßlich, *adj.* das nicht vergessen wird, oder nicht vergessen werden soll, che non si può, o non si dee porre in obblio; da non scordarsene; che non può andar in obblio. Sein Andenken wird unvergeßlich seyn, la di lui memoria nou sarà mai cancellata; non finirà mai, sarà immortale, perpetua, &c.

Unvergiftet, *adj.* non avvelenato; non velenoso; non infettato di veleoo.

Unvergittert, *adj.* senza ferriata; senza inferriata, o inferriato, o graticola.

Unverglaset, *adj.* non invetriato; non chiuso con vetri.

Unvergleichbar, | **Unvergleichlich**, *adj.* incomparabile; impareggiabile; imparagonabile; senza paragone; che non ha pari; che non ha l' uguale; esimio; emineote; singolare. Ganz unvergleichbar, incomparabilissimo. *it. adv.* Unvergleichbar, auf eine unvergleichbare, unvergleichliche Art, incomparabilmente; senza comparazione; impareggiabilmente. Auf das unvergleichlichste, incomparabilissimamente; eccellentissimamente.

Unvergnüglich, | **Unvergnügsam**, v. Unbegnüglich.

Unvergnügsamkeit, v. Unbegnügsamkeit.

Unvergnügt, *adj.* malcontento; non contento; scontento; poco soddisfatto.

Unvergolten, *adj.* inremunerato; irremunerato;

nerato; che non ha avuto remunerazione.

Unvergönnt, *adj.* was die Gesetze nicht vergönnen, illecito; illicito; vietato; che non è concesso.

Unvergraben, *adj.* non sotterrato; che non è nascosto sotterra.

Unverhalten, *adj.* che non si nasconde, non si cela; che si dice apertamente.

Unverhandelt, v. Unverkauft.

Unverheert, *adj.* che non è desolato, distrutto, rovinato.

Unverheimlichet, *adj.* che non è tenuto segreto; di che non si fa misterò.

Unverheirathet, *adj.* non maritato, v. Unverehliget.

Unverhinderlich, *adj.* nicht zu verhindern, che non è impedibile; che non può impedirsi.

Unverhindert, *adj.* non impedito; senza impedimento.

Unverhoft, *adj.* insperato; inaspettato; improviso. *adv.* Unverhoft, unverhofter Weise, insperatamente; inaspettatamente; all' improvviso; a un tratto; impensatamente.

Unverholen, *adj.* che non è nascosto, o celato; che non è tenuto segreto. *it. adv.* Unverholen sagen, was man weis, dire ciò che si sa, senza nasconder cosa alcuna; dir apertamente, francamente quel che si sa; favellar senza barbazzale, a chiare note, a viso aperto; parlar chiaro e netto; parlar fuor de' denti, &c.

Unverhört, *adj.* vor Gericht nicht verhöret, che non è stato esaminato, interrogato dal Giudice.

Unverjagt, *adj.* che non è scacciato, non cacciato, non fatto fuggire.

Unverjährbar, *adj.* *(t. legale)* der Verjährung nicht unterworfen, imperscrittibile; che non è soggetto alla prescrizione; che non può prescriversi.

Unverjährbarkeit, *s. f.* *(t. legale)* qualità, o privilegio di ciò che è imperscrittibile.

Unverjährlich, **Unverjährlichkeit**, v. Unverjährbar, Unverjährbarkeit.

Unverjährt, *adj.* *(t. leg.)* che non è prescritto; che non ha smarrita la sua validità per prescrizione.

Unverkappt, *adj.* che non è incappucciato; non incappperucciato.

Unverkaufbar, **Unverkauflich**, *adj.* che non è vendibile, o vendevole; non ispacciabile; non atto a spacciarsi, ad esitarsi; malagevole a vendere, a spacciare; che non può vendersi; che non è di vendita.

Unverkauft, *adj.* non venduto; senza essere venduto.

Unverkehrt, *adj.* nicht wo anders hin gekehrt, non rivolto, non volto altrove.

Unverklagt, *adj.* senza essere accusato, o chiamato in giudizio.

Unverkleidet, *adj.* non travestito; non immascherato. *it.* Eine unverkleidete Bastey, unverkleideter Graben, &c. bastione, fossato non incamiciato, non rincalzato, non fortificato, non coperto, non munito.

Unverkleinerlich, *adv.* senza diffamare; senza macchiar la fama, la riputazione.

Unverkürzt, *adj.* non abbreviato; non accorciato; non iscorciato; senza abbreviamento; senza accorciamento.

Unverlacht, *adj.* che non è deriso; non messo in ridicolo.

Unverlangt, *adj.* indomandato; non domandato; non inchiesto; non chiesto; non addimandato. *it. adv.* senza domandare; senza chiedere; senza dumanda, richiesta, o petizione.

Unverlängt, **Unverlängert**, *adj.* non allungato; non islungato; non fatto più lungo. *it.* Ein unverlängertes Ziel, termine che non è prolungato, non prorogato.

Unverlarvt, *adj.* non mascherato, senza maschera.

Unverlassen, *adj.* che non è abbandonato; che non è senza soccorso; non senza assistenza.

Unverlästert, *adj.* che non è calunniato.

Unverlegen, *adj.* von Waren, che non ha smarrita la buona qualità, che non è divenuto cattivo per lunghezza di tempo (di mercanzía).

Unverletzbar, **Unverletzlich**, *adj.* che non può o non dee esser leso, offeso, violato; inviolabile; che dee restar illeso.

Unverletzt, *adj.* illeso; inviolato; integro; salvo; incorrotto; non contaminato. Ein unverletztes Gewissen haben, aver la coscienza netta, incontaminata. *it.* Seine Ehre, Rechte unverletzt, senza pregiudizio, senza derogare, &c.

Unverleumdet, *adj.* non calunniato.

Unverliebt, *adj.* non innamorato.

Unverlierbar, *adj.* che non si può perdere. *it.* Die unverlierbare Gnade, grazia inamissibile, che non si può perdere.

Unverlierbarkeit, *s. f.* *(dicesi in questa frase teol.)* die Unverlierbarkeit der Gerechtigkeit, l' inamissibilità della giustizia.

Unverlobt, *adj.* non fidanzato; non promesso in matrimonio.

Unverloren, *adj.* che non è perduto, perso; che non è smarrito.

Unverlöschlich, *adj.* inestinguibile, v. Unauslöschlich.

Unvermählt, *adj.* non congiunto in matrimo-

trimonio; non maritato (dicesi de' gran Personaggi.)

Unvermahnt, *adj.* che non è esortato; senza esser esortato.

Unvermauert, *adj.* non murato; non chiuso con muro.

Unvermeidbar, Unvermeidbarkeit, v. **Unvermeidlich, Unvermeidlichkeit.**

Unvermeidlich, *adj.* inevitabile; da non potersi inevitare. **Ein unvermeidliches Schicksal**, sorte, destino inevitabile; fatalità. *it. adv.* **Unvermeidlich, auf eine unvermeidliche Art**, inevitabilmente; in maniera inevitabile; necessariamente.

Unvermeidlichkeit, *f. f.* qualità di ciò che è inevitabile; necessità assoluta.

Unvermengt, *adj.* immisto; non misto; non mischiato; non mescolato; senza mistione; che è senza mistura. *it.* **Sich mit etwas unvermengt lassen**, non impacciarsi, non intrigarsi, non intromettersi, non ingerirsi in qualche cosa; lavarsi le mani d' alcuna cosa.

Unvermerkt, *adj.* insensibile; impercettibile; che non apparisce. **Eine unvermerkte Veränderung**, mutazione insensibile, impercettibile; di cui altri non s' avvede. *it. adv.* **Unvermerkt, unvermerkter Weise**, insensibilmente; senza avvedersene; a poco a poco; impercettibilmente.

Unvermeint, *adj.* inopinato; inoppinato; improvviso, &c. v. **Unvermuthet.**

Unvermindert, *adj.* che non è diminuito, sminuito, scemato, minorato; senza diminuzione. *adv.* senza diminuzione.

Unvermischt, *adj.* immisto; non misto; mero; pretto; puro; che non è mischiato, mescolato con altre cose. **Unvermischter Wein**, vino non fatturato, non mescolato.

Unvermögen, *f. n.* **Mangel an Kraft, etwas zu thun**, impotenza; inabilità; debolezza di forze e d' animo. *it.* **Unvermögen zu bezahlen**, impossibilità di pagare. *it.* **Unvermögen zur Zeugung, zum Beyschlaf**, impotenza; inabilità alla generazione.

Unvermögend, *adj.* **der wenig oder kein Vermögen, Kraft hat**, impotente; debole; fievole; che non ha forze di corpo o d'animo. **Ganz unvermögend**, impotentissimo. *it.* **Unvermögend, der kein Vermögen, der wenig oder keine Güter hat**, che non ha facoltà, ricchezze, pochi beni; poco favorito di beni di fortuna; privo di facoltà, d' avere, di beni. *it.* **Unvermögend zu bezahlen**, che non può pagare. *it.* **Zur Zeugung, zum Beyschlaf unvermögend**, impotente; inabile alla generazione.

Unvermögenheit, *meglio* **Unvermögen**, v.

Unvermummt, *adj.* che non è imbaccuccato, imbavagliato, camuffato.

Unvermuthet, *adj.* impensato; non pensato; improvviso; inopinato; inoppinato; inaspettato. **Ein unvermutheter Zufall, Vorfall**, accidente improvviso, inopinato, non imaginato, &c. **Ganz unvermuthet**, inopinatissimo. *it. adv.* **Unvermuthet, auf eine unvermuthete Art**, improvvisamente; impensatamente; all' impensata; all' improvviso; inopinatamente. **Auf das aller unvermutheste**, improvvisissimamente.

Unvernehmlich, *adj* **von der Stimme, vom Klange**, che non può distintamente udirsi, sentirsi; indistinto; oscuro; difficile, malagevole ad essere udito, inteso; non intendevole; (dicesi della voce, de' suoni). *adv.* **Unvernehmlich reden**, parlare in modo indistinto, oscuro, da non poter essare inteso, sentito, udito.

Unvernehmlichkeit, *f. f.* **der Stimme, des Klanges**, indistinzione, oscurità del suono, della voce.

Unverneinbar, Unverneinlich, *adj.* innegabile.

Unvernichtbar, Unvernichtlich, *adj.* che non si può annichilare, distruggere, ridurre al niente.

Unvernunft, *f. f.* **Beraubung, Mangel der Vernunft**, irrazionabilità; irrazionalitade; irrazionalitate; irrazionalità; privazione, mancanza, difetto di ragione. *it* **Unvernunft, unvernünftige Art zu denken und zu handeln**, maniera di pensare e di operare contraria a ciò che detta la sana ragione. **Er hat hierinnen viel Unvernunft gezeigt, bewiesen**, egli ha fatto vadere in ciò poca sana ragione, poco cervello; ha fatto conoscere la sua stupidezza, &c.

Unvernünftig, *adj.* **nicht mit Vernunft begabt**, irragionevole; inragionevole; privo di ragione; inrazionabile; irrazionabile; inrazionale; irrazionale; sragionevole; che non è dotato di ragione. **Ein unvernünftiges Thier**, animal irragionevole; bruto; bestia belva. *it.* **Unvernünftig, der gesunden Vernunft entgegen, albern, unbillig, ungerecht**, irragionevole; sragionevole; spropositato; privo di senno; sciocco; stolto; matto; ingiusto. (opposto alla ragione, al giusto, al convenevole.) **Höchst, äusserst unvernünftig**, irragionevolissimo, &c. **Ein unvernünftiger Mensch**, uomo irragionevole; che non ha due dita di ragione, di senno; uomo imprudentissimo, sciocchissimo; sciocco marcio; scervellato, dicervellato. **Unvernünftige Reden**, discorsi privi di senno; spropositati, irragionevoli, poco ragionevoli,

 con-

contrarj, o opposti alla ragione. *it. adv.* Unvernünftig, unvernünftiger Weise, irragionevolmente; apropositamente; ingiustamente; scioccamente. Unvernünftig denken, handeln, pensare, operare irragionevolmente, in maniera contraria alla sana ragione, da sciocco, da stolto. Unvernünftig reden, ragionar da sciocco, da stolto; tener discorsi privi di senno; ragionar come uno stivale.

Unverpachtet, *adj.* non affittato; non appiggionato; che non è dato ad appalto, a pigione, ad affitto; (parlandosi di possessioni, di qualche pezzo di terra, di vigna &c.)

Unverpfändet, *adj.* non impegnato; non dato in pegno; o non ipotecato.

Unverpfändbar, Unverpfändlich, *adj.* che non si può impegnare, dare in pegno, o che non si può ipotecare.

Unverpflanzt, *adj.* che non è traspiantato, trapiantato.

Unverpflegt, *adj.* che non è servito diligentemente; non trattato con attenzione. (d' un ammalato, de' poveri infermi, &c.)

Unverpflichtet, *adj.* che non è obbligato, astretto per dovere, per officio, per impegno, &c. *it.* Ein Unverpflichteter, der nicht von der Obrigkeit verpflichtet ist, che non ha prestato il debito giuramento. (davanti 'l giudice.)

Unverpicht, *adj.* non impeciato; non impiastricciato di pece; non turato, non intasato con pece.

Unversiegelt, *adj.* non suggellato; senza sigillo.

Unverrechnet, *adj.* nicht in Rechnung gebracht, che non è stato posto in conto.

Unverrichtet, *adj.* non effettuato; non eseguito; che non s' è fatto. *dicesi prov.* Unverrichteter, o unverrichter Sache, o Dinge wiederkommen, fortgehen, tornare, o andare colle trombe in sacco; tornare, o venire da alcuna impresa senza profitto, o andarsene senza ch' ella ti sia riuscita.

Unverriegelt, *adj.* non incatenacciato; non chiuso, serrato con chiavistello.

Unverringert, *adj.* non diminuito; senza diminuzione; in intiero.

Unverrostet, *adj.* non arrugginito; non irrugginito; che è senza ruggine; non consunto da ruggine.

Unverrückt, *adj.* che non è mosso di luogo; non rimosso, non tolto dal suo luogo; che sta immobile, immoto, saldo, fermo nel suo luogo. *it. Figur.* Unverrückt, was fest, beständig bleibt, sich nicht ändert, stabile; fisso; fermo; costante; durevole; permanente; saldo; sodo; incommutabile; impermutabile.

Unverrufen, *adj.* von Münzsorten, non vietato; non proibito per via di bando; che non è fuor di corso, fuor d' uso. (dicesi delle monete.)

Unversagt, *adj.* che non è disdetto, ricusato.

Unversauert, *adj.* nicht sauer geworden, non inagrato, inagrito; che non è diventato agro, acetoso.

Unverschämheit, v. Unverschämtheit.

Unverschämt, *adj* sfacciato; impudente; sfrontato; svergonato; spavaldo; petulante; protervo; frontoso; senza freno di vergogna; affacciato. Sehr, höchst unverschämt, sfacciatissimo; sfrontatissimo; sfacciataccio. Ein unverschämter Mensch, uomo sfacciato, sfrontato, impudente, &c. *subst.* Ein Unverschämter, uno sfacciato; un impudente; un petulante; faccia invetriata; fronte incallita; fronte di ferro; faccia di pallottola. Ein kleiner Unverschämter, uno sfacciatello. Eine kleine Unverschämte, una sfacciatella. *it.* Unverschämte Thaten, Handlungen, Reden, Worte, azioni, parole sfacciate, impudenti, ardite. *it. adv.* Unverschämt, unverschämter Weise, sfacciatamente; sfrontatamente; svergognatamente; affacciatamente; impudentemente; protervamente; con isfacciatezza. Unverschämt lügen, mentire sfacciatamente; dir delle bugie sfacciate, spaccate, tonde; esser di faccia invetriata; arcimentire.

Unverschämtheit, *s. f.* sfacciatezza; sfacciataggine; svergognatezza; impudenza; arditezza; petulanza; tracotanza; baldanza; arroganza; sfrontatezza. Wird er die Unverschämtheit haben, zu sagen, zu behaupten, &c.? avrà egli la sfacciataggine, la sfrontatezza, la temerità, l' impudenza di dire, di sostenere? sarà egli ardito a segno di, &c.

Unverschanzt, *adj.* non trincierato, senza trinceramenti.

Unverscharrt, *adj.* non sotterrato; v. Unvergraben.

Unverschieblich, *adj.* was sich nicht auf eine andere Zeit verschieben läßt, indifferibile; che non si può differire; che non ammette dilazione; che non vuol indugio.

Unverschlossen, *adj.* non chiuso, non serrato con chiave; non inchiavato; aperto; non serrato, non rinchiuso dentro in checchessia.

Unverschnitten, *adj.* von Bäumen, Buxbaume, &c. non tosato: non pareggiato. (del busso, &c.) Unverschnittene Haare, capegli non tagliati, non iscorciati. *it.* Unverschnitten, von Menschen und Thieren, denen die Hoden nicht ausgeschnitten

ten sind, che non è castrato; non mutilato.

Unverschont, *adj.* che non è risparmiato; non sparagnato.

Unverschuldet, *adj.* nicht mit Schulden behaftet, non indebitato, non carico di debiti. Ein unverschuldetes Gut, bene liquido, senza debiti. *it.* Eine unverschuldete Strafe, Züchtigung, unverschuldeter Vorwurf, und dergleichen, pena, gastigo inflitto altrui senza di lui colpa; pena, rimprovero che altri non ha meritato. *it. adv.* Unverschuldeter Weise gestraft werden, essere punito senza colpa, a torto, tortevolmente, senza essere colpevole.

Unverschwiegen, *adj.* der nicht verschwiegen ist, che non è secreto; che non sa tacere; che non sa tenere il segreto; loquace; ciarliero; imprudente. *it.* Von Sachen die nicht verschwiegen geblieben, non occulto; non segreto. che non è nascoso; che non si tace; (delle cose.)

Unversehen, *adj.* was man sich nicht versehen, improvviso; impensato; non preveduto; impensato. Unversehene Zufälle, accidenti non preveduti, non aspettari. *it. adv.* Unversehener Weise, v. Unversehens.

Unversehens, *adv.* all' improvviso; improvvisamente; in aspettatamente; a un tratto; impensatamente; all' impensata. Unversehens überfallen, unversehens vorfallen, sich ereignen, cogliere all' improvviso; giugnere a un tratto, inaspettatamente. Ganz unversehens, improvvisissimamente.

Unversehrt, *adj.* illeso; in intero; sano; salvo; che è nel primo stato; intatto; non corrotto; non danneggiato. Vom Feuer unversehrt, illeso dalle fiamme; incombusto; non danneggiato dal fuoco.

Unversengt, *adj.* non bruciacchiato; non abbrustiato.

Unversetzt, *adj.* Unverpfändet, e Unverpflanzt, v.

Unversiegelt, *adj.* non sigillato; non suggellato; senza sigillo.

Unversöhnbar, Unversöhnbarkeit, v. Unversöhnlich, ꝛc.

Unversöhnlich, *adj.* irreconciliabile; implacabile; che non si può placare, reconciliare. Ganz unversöhnlich, implacabilissimo. Unversöhnliche Feinde, nimici irreconciliabili, implacabili, giurati. Ein unversöhnlicher Haß, odio implacabile. *it. adv.* Unversöhnlich, auf eine unversöhnliche Art, irreconciliabilmente; implacabilmente.

Unversöhnlichkeit, *f. f.* irreconciliabilità; qualità di ciò che è implacabile; odio, sdegno, rancore irreconciliabile.

Unversöhnt, *adj.* che non è riconciliato, placato, appacificato, pacificato. *adv.* Unversöhnt, senza riconciliazione; senza essere riconciliato, placato.

Unversorgt, *adj.* nicht mit dem Nöthigen versorgt, che non è provveduto; sprovveduto; sprovvisto; che è senza provvedimento; che non ha il bisognevole. Einen mit allem Nöthigen unversorgt lassen, lasciar uno sprovveduto di tutte le cose necessarie. *it.* Unversorgt, der keine Versorgung hat, che non è collocato, stabilito; che non ha provvedimento; senza impiego; o non maritato.

Unversperrt, *adj.* als Thore, Thüren, che non è chiuso, serrato, come una porta. Unversperrte Wege, Pässe, ꝛc. strade, passi, &c. che non sono chiusi, non isbarrati, non tramezzate con isbarra.

Unversprochen, *adj.* che non è promesso. Ein unversprochenes Mädchen, fanciulla che non è promessa in matrimonio.

Unverspunden, } *adj.* non chiuso, non turato con zaffo.
Unverspündet, }

Unverstählt, v. Ungestählt.

Unverstand, *f. m.* Mangel an Verstand, mancanza d' intelletto, d' intelligenza, d' intendimento, di senno, di giudizio; imprudenza; poco senno; poco giudizio; imbecillità; sciocchezza; scioccheria; besseria; bessaggine. *it.* Ein Unverstand, eine unverständige Handlung, oder Rede, imprudenza; azione, o discorso contrario al senno, al sano giudizio; errore; fallo; impertinenza; sciocchezza; stravaganza, &c.

Unverständig, *adj.* von Personen, non assennato; poco giudizioso; imprudente; poco savio, saggio; mal accorto; incauto; inconsiderato; poco intelligente; disennato; sciocco; pazzo; dicervellato; che ha poco cervello, poco spirito. *it.* Von Sachen, imprudente; non giudizioso; fatto senza giudizio; non conforme al sano giudizio; insensato; sciocco; stolto; inetto; stravagante. (delle cose.) *it. adv.* Unverständig, unverständiger Weise, imprudentemente; senza giudizio; scioccamente; pazzamente; goffamente.

Unverständlich, *adj.* poco intelligibile; malagevole ad intendersi; enigmatico; oscuro; ostruso; difficile a scopire. Unverständliche Schreibart, stile poco intelligibile; stile imbrogliato, intralciato, oscuro, enigmatico. *it. adv.* Unverständlich, in modo poco intelligibile; oscuramente; non chiaramente.

Unverständlichkeit, *f. f.* difficoltà di ciò che è poco intelligibile; oscurità.

Unverstattet, *adj.* non concesso; non accordato.

Unversteckt, *adj.* che non è nascosto, celato.

Unverstehlich, *adj.* inintelligibile; chenon si può intendere, capire; impossibile ad intendersi, a capire Dieser Satz ist ganz unverstehlich, questa proposizione è assolutamente inintelligibile. Eine unverstehliche Sprache reden, favellar in linguaggio inintelligibile, barbaro. *it. adv*, in modo, in maniera inintelligibile; da non potere esser inteso.

Unverstehlichkeit, *s. f.* impossibilità d' intendere, di capire; difficoltà di ciò che è inintelligibile.

Unversteuert, *adj.* di che non s' è pagato la taglia, l' imposizione, la gravezza.

Unverstopft, *adj.* von einer Oeffnung, che non è stoppato, turato, non chiuso, non serrato con turacciolo e simile. *it.* Eine unverstopfte Röhre, canale, doccia che non è ingorgata, che ha varco libero.

Unverstoßen, *adj.* che non è abbandonato, o scacciato da qualcheduno. Er ist bey ihm unverstoßen, egli non lo scaccerà da se; egli potrà stare con lui quanto vorrà.

Unverstümmelt, *adj.* che non è mutilato, troncato, tagliato, mozzato; da che non s' è lavata parte alcuna.

Unversucht, *adj.* che non è stato tentato, provato, sperimentato; di che non s' è fatto prova. Ein unversuchtes Arzneymittel, rimedio non provato, non isperimentato. *it.* Nichts unversucht lassen, non lasciar intentata cosa alcuna.

Unverthan, *adj.* als Geld, che non è ancora speso. (del danaro.) *it.* Von Lebensmitteln, von allerley Vorrath, unverthan, inconsumato; non consumato; non dissipato, (di derrate, di provvisioni.)

Unvertheidiget, *adj.* indifeso; non difeso; senza difesa.

Unvertheilt, *adj.* che non è ripartito; non distribuito.

Unverthulich, *adj.* von Vorrath, Lebensmitteln, inconsumabile; da non si poter consumare, dissipare, (delle vettovaglie, derrate, provvisioni da bocca.)

Unvertilget, *adj.* che non è sterminato, estirpato, scacciato, distrutto, &c.

Unverträglich, *adj.* von Personen, die sich nicht mit andern vertragen können, intrattabile; insoffribile; che si comporta male; che non può vivere in armonia; impraticabile, &c. Ein unverträglicher Mensch, uomo impraticabile, intrattabile, non trattabile, insoffribile, con chi non si può resistere a trattare, o stare con lui; che non vive in buona armonia, che si comporta male non tutti. *it.* Unverträglich, was nicht beysammen bestehen bestehen kann, nicht zu Vereinigung zu bringen, incompatibile; impossibile ad unirsi; da non potersi congiugnere. Unverträgliche Gemüther, umori, animi incompatibili, discordanti, contrarj.

Unverträglichkeit, *s. f.* der Gemüther, incompatibilità; ripugnanza; (degli umori, degli spiriti.)

Unvertreiblich, *adj.* als Insekten, che non si può scacciare da se, fare afuggire, far andar via. (come gl' insetti.)

Unvertrieben, v. Unverstoßen.

Unverurtheilet, *adj.* che non è condannato; non condennato.

Unverwahrt, *adj.* non conservato, non custodito; non serbato; esposto a esser preso, rubato, portato via. Eine unverwahrte Sache, cosa posta in luogo da poter essere agevolmente rubata, cosa esposta ad essere involata.

Unverwand, *adj.* non rivoltato; non rivolto, non volto altrove. Einen mit unverwanden Augen ansehen, non distaccare gli occhi d' addosso a uno; aver gli occhi fisi, o fitti sovra qualcheduno; guardarlo con occhio fermo. Etwas mit unverwanden Augen ansehen, es starr ansehen, v. Starr.

Unverwandelt, *adj.* non trasmutato; non trasformato; non cambiato; non trasfigurato; non convertito in altra cosa.

Unverwechselt, *adj.* non cambiato; non iscambiato.

Unverwehrt, *adj.* cha non è proibito; non vietato; non difeso; permesso; lecito.

Unverweigerlich, *adj.* non recusabile; da non poter essere rifiutato; da non rifiutare.

Unverweigert, *adj.* non rifiutato; non ricusato; non recusato.

Unverweilt, *adj.* che non è tardato, ritardato, differito.

Unverweislich, *adj.* inreprobabile; irreprobabile; irreprensibile.

Unverwelklich, *adj.* (*dicesi figur.*) che non può appassirsi, seccarsi, illanguidire; che non può venir meno, apatire, svenire, languire, svanire.

Unverwelkt, *adj.* che non è appassito; non vizzo; non alidito; che non ha smarrito il colore, la bellezza, la freschezza, &c.

Unverwendet, v. Unverwand.

Unverwerflich, *adj.* che non è da rigettare, da ributtare, da ricusare. Eine unverwerfliche Quittung, quittanza approvabile, che non può essere rigettata. *it.* Ein unverwerflicher Zeuge, testimonio irreprensibile, incorrotto, che non si può ricusare.

Unverweslich, *adj.* incorruttibile; immarcessibile; che non è soggetto a corruzione; che non può immarcire.

Unver-

Unverweslichkeit, *s. f.* incorruttibilità; incorrotibilità.

Unverwesung, *s. f.* incorruzione.

Unverwindlich, *adj. dicesi vulg.* **ein unverwindlicher Schaden, Verlust**, danno, perdita da non rifarsene, danno, perdita, che non si può risarcire, irreparabile, v. **Unersetzlich**.

Unverworren, *adj.* non imbrogliato; non intrigato; non intralciato; non confuso. *dicesi fam.* **Sich mit etwas unverworren lassen**, non impacciarsi, non intrigarsi, non intromettersi in una cosa. **Lasset euch damit unverworren**, non v' impacciate, non v' intrigate in quell' affare.

Unverwundbar, *adj.* invulnerabile; fatato; che non può esser ferito. *dicesi anche al figur.* invulnerabile.

Unverwundbarkeit, *s. f.* qualità di chi è invulnerabile; impossibilità d' esser ferito, di ricevere delle ferite.

Unverwundet, *adj.* che non è ferito; che è senza ferite. **Unverwundet aus der Schlacht kommen**, uscir della battaglia, senza esser ferito.

Unverwundlich, *più modernam.* **Unverwundbar**, v.

Unverwüstet, *adj.* che non è devastato, desolato, distrutto, rovinato, guastato.

Unverzagt, *adj.* non iscoraggiato; non isbigottito; impavido; intrepido; animoso; franco; sicuro; fermo; coraggioso. *it. adv.* **Unverzagt, auf eine unverzagte Art**, impavidamente; senza timore; intrepidamente; arditamente; francamente; animosamente.

Unverzagtheit, *s. f.* intrepidità; coraggio; fermezza; vigore; sicurezza.

Unverzäunt, *adj.* non assiepato, senza siepe; senza siepaglia; senza chiudenda; non chiuso con siepe.

Unverzehndet, *adj. & adv.* senza pagar la decima; da che non è stata riscossa, pigliata la decima.

Unverzehrbar, **Unverzehrlich**, *adj.* inconsumabile; non consumabile; da non potersi consumare.

Unverzehrt, *adj.* inconsumato; non consumato; non dissipato. (delle vettovaglie.) **Vom Feuer unverzehrt**, non consumato, non divorato dalle fiamme, dal fuoco.

Unverzeihlich, *adj.* imperdonabile; indegno di perdono; irremissibile; che non può perdonarsi; inescusabile.

Unverzinset, *adj.* di che non s' è pagato l' interesse.

Unverzögert, *adj.* che non è retardato, prolungato; non differito; non mandato in lungo.

Unverzollet, *adj.* di che non s' è pagato il dazio, la gabella, il diritto d' entrata, o d' uscita. *it. adv.* senza pagar dazio, gabella, diritti.

Unverzüglich, *adj.* prontissimo; subito; repentino; che si fa senza indugio. *it. adv.* **Unverzüglich**, senza indugio; subito; presto; prestamente; prontamente; incontinente; incontanente; immantinente.

Unumgänglich, *adj.* indispensabile; necessario. **Ganz unumgänglich**, indispensabilissimo; che è di necessità assoluta; assolutamente necessario. *it. adv.* **Unumgänglich, unumgänglicher Weise**, indispensabilmente; necessariamente; senza potersi dispensare.

Unumgänglichkeit, *s. f.* indispensabilità; necessità assoluta di fare checchessia.

Unumgränzt, *adj.* illimitato; che non ha limiti, termini, v. **Unumschränkt**.

Unumschränkt, *adj.* incirconscritto; illimitato; amplissimo; non limitato; non ristretto da niun termine. **Ganz unumschränkt**, illimitatissimo. *it.* **Eine unumschränkte Macht, Gewalt**, potere, facoltà assoluta, illimitata. **Der unumschränkte Wille Gottes**, l' assoluta volontà Dio. **Ein unumschränkter Gebieter**, padrone assoluto, indipendente; sovrano. **Unumschränkte Gewalt zu herrschen**, despotismo; dominio assoluto. **Mit unumschränkter Gewalt**, *o* **unumschränkt herrschen**, regnare, governare dispoticamente, con autorità assoluta, sovranamente, con assoluto dominio, da despoto. *adv.* **Unumschränkt, unumschränkter Weise**, illimitatamente.

Unumstößlich, *adj.* **von Rechten, Ansprüchen, Gründen, Wahrheiten**, incontrastabile; irrefragabile; certissimo; sicurissimo; fondatissimo. (di ragioni, di diritto, di verità, e simili.)

Unumstößlichkeit, *s. f.* **einer Wahrheit, eines Beweises**, ottimo fondamento; indubitabilità. (d' una verità, d' una prova, &c.)

Ununterbrochen, *adj. & adv.* non interrotto, senza interruzione.

Ununtersagt, *adj.* non interdetto.

Ununterschrieben, *adj.* non sottoscritto; non soscritto; senza soscrizione.

Ununtersucht, *adj.* non ventilato; indiscusso.

Unvolkreich, *adj.* non popolato; poco popolato; non abbondante d' abitatori.

Unvollendbar, *adj.* inconsumabile; da non si poter finire; a che non si può dar compimento.

Unvollendet, *adj.* che non ha compimento; non finito; imperfetto.

Unvollkommen, *adj.* **nicht ganz fertig**, imperfetto; non finito. *it.* **Woran etwas fehlt, um vollkommen zu seyn**, imperfetto, che è manchevole di qualche cosa. **Sehr unvollkommen**, imperfettissimo. *it.*

it. Eine unvollkommene Geburt, mola. *it. (in t. di Gram.)* Die unvollkommen vergangene Zeit, l' imperfetto: il preterito imperfetto. *it. adv.* Unvollkommen, auf eine unvollkommene Art, imperfettamente; difettuosamente.

Unvollkommenheit, *f. f.* imperfezione; difetto. Eine kleine Unvollkommenheit, imperfezioncella.

Unvollständig, *adj.* incompiuto; non compiuto; non completo.

Unvollständigkeit, *f. f.* stato di ciò che non è completo; imperfezione.

Unvorgreiflich, v. Unmaßgeblich.

Unvorsätzlich, **Unvorsetzlich,** *adj.* indeliberato; non premeditato. *it. adv.* Unvorsätzlich, ohne Vorsatz, non appostatamente; non deliberatamente; non a bello studio; non a bella posta.

Unvorsicht, *lo stesso che* Unvorsichtigkeit, v.

Unvorsichtig, *adj.* incauto; imprudente; mal accorto; inconsiderato; sconsigliato; poco accorto; non circospetto; improvido. Sehr unvorsichtig, incautissimo. Ein unvorsichtiger Mensch, im Reden, der nicht zu rechter Zeit reden und schweigen kann, uomo indiscreto, imprudente. *it.* Unvorsichtige Handlungen, azioni indiscrete. *it.* Unvorsichtige Blicke, (wodurch man seines Herzens Grund entdecket,) sguardi imprudenti, indiscreti. *it. adv.* Unvorsichtig, unvorsichtiger Weise, incautamente; imprudentemente; indiscretamente; inavvertentemente; inavvedutamente; senza considerazione; improvidamente.

Unvorsichtigkeit, *f. f.* mancanza di circospezione; imprudenza; inavvertenza; improvidenza; indiscrezione; indiscrizione; indiscretezza.

Unvortheilhaft, *adj.* svantaggioso; pregindizievole. *it.* Ein unvortheilhafter Posten, (der schwerlich zu vertheidigen, und wo man nicht wohl bestehen kann,) posto, luogo svantaggioso. *it. adv.* Unvortheilhaft, auf eine unvortheilhafte Art, con isvantaggio; con discapito; male; pregiudiaievelmente.

Unwachsam, *adj.* non vigilante; poco vigilante. *adv.* poco vigilantemente; senza vigilanza.

Unwachsamkeit, *f. f.* difetto, mancamento di vigilanza; poca vigilanza.

Unwählbar, *adj.* der nicht gewählet werden kann, ineligibile; che non può essere eletto.

Unwahr, *adj.* non vero; falso; menzognero; erroneo.

Unwahrhaft, *adj.* der nicht die Wahrheit sagt, non verace; non varidico; non veridiero; mendace; mentitore. *it.* Unwahr, v.

Unwahrheit, *f. f.* die Falschheit einer Sache, falsezza; falsità. *it.* Eine Unwahrheit, unwahre Sache, cosa non vera; cosa falsa; menzogna; falsità. Unwahrheiten sagen, dir delle falsità, delle cose non vere. Mit Unwahrheit berichten, non dir la verità, dar un falso rapporto, ragguaglio.

Unwahrscheinlich, *adj.* improbabile; non probabile; inverisimile; che non è verisimile. *it. adv.* Unwahrscheinlich, unwahrscheinlicher Weise, improbabilmente; in modo inverisimile.

Unwahrscheinlichkeit, *f. f.* inverisimiglianza; inverisimilitudine; improbabilità.

Unwandelbar, *adj.* von Gott, immutabile; che non può mutarsi; invariabile; inalterabile; (proprio di Dio solo.) *it. adv.* Unwandelbar, immutabilmente.

Unwandelbarkeit, *f. f.* von Gott, immutabilità; immutabilitate; immutabilitade. (attributo, che è sol proprio di Dio.)

Unwegsam, *adj. dicesi* unwegsame Gegenden, Oerter, luoghi impraticabili, disastrosi, alpestri, aspri, ineguali; dove non sono vie praticabili, eguali. Eine Gegend, einen Paß unwegsam machen, rendere impraticabile un passo; romperlo; rovinarlo; guastarlo; danneggiarlo; ingombrarlo.

Unwässerig, *adj.* inacquoso; che non ha acqua; che non rende acqua.

Unweis, *adj.* poco saggio; poco savio; poco assennato; imprudente. *adv.* poco saggiamente; poco saviamente; con poca savieзza, avvedutezza, prudenza; imprudentemente.

Unweisheit, *f. f.* insipienza; poca saviezza; poca prudenza; imprudenza.

Unweit, *præp.* poco lungi, non lungi, poco lontano, poco discosto da.. Unweit der Stadt, poco lungi dalla città.

Unwerth, *f. m.* poco o niun valore; poco pregio d' una cosa; futilità, inutilità. vanità, leggerezza di essa. Den Unwerth der Dinge einsehen lernen, cominciar a riconoscere il poco valore, la futilità delle cose. *it.* Der Unwerth der Güter, der Ländereien, il non fruttare quanto si converrebbe. *it.* Der Unwerth gewisser Sachen, weßwegen keine Steuern davon zu erheben sind, qualità di certe cose da cui non si può esigere balzello.

Unwerth, *adj.* wenig werth, wenig geachtet, di poco pregio; di poca stima; vile; poco stimato. Eine unwerthe Sache, cosa di poca stima; di poco pregio, cosa vile. Unwerth schätzen, unwerth achten, vilipendere; dispreззare; far poca stima; stimare poco; far poco o niun conto di alcuna cosa o persona; non tenerne conto. Achtet ihr meine

Liebe,

Liebe, meine Freundschaft so unwerth? fate voi sì poca stima, tenete sì poco conto del mio amore, della mia amicizia? Unwerth geachtet, o geschätzt, vilipeso.

Unwerthachtung, Unwerthschätzung, *s. f.* vilipendio; vilipensione; il vilipendere; disistima.

Unwesen, *s. n.* discordini; eccessi; aregolatezze; male; vizj; misfatti. Dem Unwesen steuern, abhelfen, es bessern, troncare, correggere, riformare gli abusi, i discordini, &c.

Unwesentlich, *adj.* non sustanziale; non sostanziale; non essenziale.

Unwichtig, *adj.* von den Münzen, che non è di peso. (delle monete.) *it. Fig.* Eine unwichtige Sache, affare di poca, o di niuna importanza, di poco rilievo, di niun conto, di veruna considerazione.

Unwiderlegbar, *adj.* da non potersi confutare; non confutabile; irrefragabile; che non si può confutare.

Unwiderlegbarkeit, *s. f.* difficoltà di confutare, di rifutare; qualità di ciò che è irrefragabile.

Unwiderleglich, Unwiderleglichkeit, *meglio* Unwiderlegbar, *&c.*

Unwiderlegt, *adj.* che non è confutato, rifutato.

Unwiderruflich, *adj.* irrevocabile; inrevocabile; inrevochevole; inretrattabile. *it. adv.* Unwiderruflich, auf eine unwiderrufliche Art, irrevocabilmente; inrevocabilmente; inrevochevolmente.

Unwiderruflichkeit, *s. f.* inrevocabilità.

Unwidersetzlich, v. Unwiderstehlich.

Unwidersprechlich, *adj.* da non potersi contraddire; incontrastabile; irrefragibile; apodittico; dimostrativo. *it. adv.* Unwidersprechlich, incontrastabilmente; inconfestabilmente; indubitatamente; certamente.

Unwiderstehlich, *adj.* irresistibile. *adv.* irresistibilmente.

Unwiderstritten, *adj.* incontestato; indubitato.

Unwiderbringlich, *adj.* inrecuperabile; irrecuperabile; irreparabile. *adv.* irreparabilmente.

Unwidergeboren, *adj. (t. Teol.)* non rigenerato; che non è rigenerato.

Unwiederkehrlich, *adj.* non ritornevole; che non può ritornare; che non torna, riторna, riviene più. Die Jugend, Schönheit und andere dergleichen Dinge, sind unwiederkehrlich, la giovanezza, la bellezza, e l' altre cose simili passate che sieno non v' è speranza di ritorno, non v' è da sperare che tornino.

Unwiederlöslich, *adj.* non ridimibile.

Unwille, *s. m.* indignazione; indegnazione; disdegno; adegno; ita; ruggine; corruccio; stizza; collera; rabbia. Ein kleiner Unwille, sdegnuzzo. Mit Unwillen, adegnosamente; con isdegno. Mit dem größten Unwillen, sdegnosissimamente. Unwillen erweckend, indegnativo; che muove a sdegno. Alles mit Unwillen thun, far ogni cosa a malincorpo, a contracuore. v. Ungern.

Unwillfährig, *adj.* non condiscendente; poco officioso; non obbligante; scortese; che non fa volentieri piacere; difficile a render servizio.

Unwillig, *adj.* sdegnato; indegnato; indignato; alquanto adirato. Höchst äuserst unwillig, sdegnosissimo; indegnatissimo. Etwas, ein wenig unwillig, sdegnosetto. Unwillig machen, adegnare; provocare, muovere a sdegno. Unwillig werden, sdegnarsi; indegnarsi; prendere sdegno; adirarsi; scorrubbiarsi; incollerire. *it. adv.* Unwillig, mit Zorn, mit Unwillen, adegnosamente; con isdegno. v. Unwille.

Unwirksam, *adj.* inefficace; che non ha virtù, che non ha forza da produrre il suo effetto; debole.

Unwirksamkeit, *s. f.* inefficacia; debolezza.

Unwirthschaftlich, *adj.* che non è buon economo; che non fa robba; che non usa economia.

Unwissend, *adj.* der keine Wissenschaft, keine Kenntnisse hat, ignorente; illetterato; goffo; rozzo. Ueberaus, ganz unwissend, ignorantissimo. *it.* Unwissend, der in gewissen Sachen keine Kenntnis hat, ignorante, non versato, non istrutto di alcuna cosa. *it. (in t. Forense)* Dem die vorhabende Sache unwissend ist, che ignora, che non è informato della cosa di cui si tratta. *it. subst.* Ein Unwissender, ignoranre; ignorantello; goffone. Ein groser, rechter Unwissender, ignorantaccio. Sich unwissend stellen, far il nescio; far il nanni; far calandrino; far il grasso legnajuolo. *it. adv.* Unwissend, auf eine unwissende Art, ignorantemente; rozzamente; con ignoranza. *it. prep.* Es hat es mir, euch, unwissend gethan, ohne meinen Vorbewust, v.

Unwissenheit, *s. f.* Mangel an Wissenschaft, an Kenntnis, ignoranza; ignorantaggine; mancanza di sapere. Eine grobe, unverzeihliche Unwissenheit, ignoranza crassa e supina, ignoranza inescusabile. *it.* Ein Buch, das von Unwissenheit strotzt, libro pieno d' ignorantaggini, d' ignoranze; zeppo d' errori madornali, d' ignorantaggini. *it. (in t. for. e nel disc. fam.)* Unwissenheit vorschützen, pretender causa d' ignoranza.

Unwissendlich, *adj.* non saputamente; non iscientemente; non deliberatamente. **Halten Sie es ihm zu gut, er hat es unwissendlich gethan**, perdonategli, scusatelo, egli non ci pensava, egli l' ha fatto a caso.

Unwitz, *f. m.* poco ingegno; poco spirito; mancanza di spirito, d' ingegno, d' argutezza, di sottigliezza d' ingegno.

Unwitzig, *adj.* poco spiritoso; poco ingegnoso; mancante di spirito, d' ingegno, d' arguzia, d' acutezza. **Seine Reden, Werke sind ganz unwitzig**, ne' suoi discorsi, nelle sue opere non v' è uo grano di sale.

Unwürdig, *adj.* indegno; immeritevole. **Der Belohnung, des Lobes, &c. unwürdig**, indegno di ricompensa, di lode, &c. **Sehr, ganz unwürdig**, indegnissimo. *it.* **Unwürdig, unanständig für den Charakter, Stand des Personen**, indegno; sconveoevole; vergognoso; sconcio. *it.* **Die einer Erbschaft, oder eines Vermächtnisses unwürdig sind**, indegni d' una eredità, o d' un legato. *it.* **Unwürdiger Genuß des heiligen Abendmahls**, Comunione indegna. *it. subst.* **Sagen Sie mir nichts von diesem Menschen, er ist ein Unwürdiger**, non mi parlate di quell' uomo, egli è un indegno. *it. adv.* **Unwürdig, unwürdiger Weise**, indegnamente. **Aeuserst unwürdig, auf das unwürdigste**, indegnissimamente.

Unwürdigkeit, *f. f.* indegnità; poco merito; mancanza di merito.

Unzahlbar, *adj.* **noch nicht zahlbar**, non ancora pagabile. **Ein unzahlbarer Wechsel**, cambiale che non è pagabile.

Unzählbar, } *adj.* innumerabile; innume-
Unzählig, } revole; infinito; di quantità infinita. **Ganz unzählig**, innumerabilissimo. *it. adv.* **Unzählig, auf eine unzählige Art, in unzähliger Menge**, innumerabilmente; senza numero; in infinito.

Unzähligkeit, *f. f.* quantità innumerabile; infinità; infinità.

Unze, *f. f.* **eine Art Gewicht**, oncia. **Unzenweis**, a once.

Unzeit, *f. f.* tempo inopportuno, improprio, sconvenevole per fare alcuna cosa; tempo poco atto, poco acconcio a qualche cosa. *per lo più avverbial.* **Zur Unzeit**, a contrattempo; fuor di tempo; fuor di proposito; di contrattempo; intempestivamente. **Zur Unzeit thun, die Sachen zur Unzeit vornehmen**, far le cose a contrattempo, fuor di tempo, noo a suo tempo, fuor di proposito. **Ihr thut, ihr saget alles zur Unzeit**, tutto quello che voi fate, che voi dite, è fuor di tempo, è fuor di proposito.

Unzeitig, *adj.* **was zur Unzeit kömmt, geschieht**, intempestivo; inopportuno; che è fuor di tempo; che è fuor di proposito; che viene a contrattempo; che è fuor di luogo, mal a proposito. **Eure unzeitigen Reden zeigen euren Unverstand**, i ragionamenti che voi tenete fuor di tempo, fuor di proposito fanno conoscer la vostra imprudenza. *it.* **Vom Obste, unzeitig**, immaturo; acerbo. (delle frutta d' alberi.) **Unzeitiges Obst abnehmen**, cogliere le frutta immature, prima del tempo. *it.* **Unzeitig, von Geburten**, abortivo; aborticcio. **Eine unzeitige Geburt**, aborto; sconciatura. (la creatura dispersa nel parto.) *Fig.* **Eine unzeitige Geburt, ein übereiltes, unvollkommenes Werk**, sconciatura; aborto. (opera imperfetta, o mal fatta.) *it. adv.* **Unzeitig, zur Unzeit**, intempestivamente; inopportunamente; fuor di tempo. v. **Unzeit**.

Unzeitigkeit, *f. f.* qualità di ciò che è intempestivo, fuor di tempo, fuor di proposito. *it.* **Die Unzeitigkeit der Früchte**, immaturità; crudezza; acerbezza.

Unzerbrechlich, *adj.* infrangibile; da non potersi frangere, rompere, infragnere, spezzare; non frangibile; difficile a rompersi; non fragile.

Unzerbrochen, *adj.* che non è spezzato, infranto, rotto, sfracellato, fracassato.

Unzerbrüchlich, v. **Unzerbrechlich**.

Unzerlegbar, *adj.* da non potersi scomporre; che non si può dividere in più parti.

Unzerlegt, *adj.* che non è scomposto, o tagliato in pezzi.

Unzerrissen, *adj.* che non è stracciato, lacerato, squarciato; non lacero.

Unzerrüttet, *adj.* che non è amosso, scosso, conquassato.

Unzerschnitten, *adj.* che non è tagliato in pezzi; non diviso.

Unzerstörlich, *adj.* incapace d' esser distrutto; che non può distruggersi.

Unzerstört, *adj.* che non è distrutto; non dimolito; non disfatto.

Unzerstreuet, *adj.* non dissipato; non disperso.

Unzertheilbar, } *adj.* impartibile; che non
Unzertheilig, } si può dividere; indivisibile; individuo.

Unzertheilt, *adj.* indiviso; non diviso in più parti. *it. adv.* **Unzertheilt**, indivisamente; senza divisione.

Unzertrennlich, *adj.* inseparabile; indivisibile. *it.* **Unzertrennliche Freunde**, amici inseparabili. *it. adv.* **Unzertrennlich, auf eine unzertrennliche Art**, inseparabilmente.

Unzertrennlichkeit, *f. f.* stato di ciò che è inseparabile; l' esser inseparabile; indivisibilità.

Unzer-

Unzertrennt, *adj.* che non è separato, disgiunto, scompagnato, &c. *it.* **Unzertrennlich**, v.

Unziemlich, **Unziemlichkeit**, v. **Ungeziemend**, **Ungeziemtheit**.

Unzier, *f. f.* poca grazia, leggiadría, gentilezza; mancanza, difetto d' ornamento.

Unzierlich, *adj.* inelegante; non elegante; inornato; incolto; disadorno; disavvenente; privo di grazia, di eleganza, di leggiadría. *it. adv.* **Unzierlich, auf eine unzierliche Art**, senza eleganza; con poca eleganza, grazia, leggiadría; incoltamente.

Unzinsbar, *adj.* non soggetto a censo, a tributo, a rendita, a livello, &c. **Unzinsbare Güter, Ländereyen**, distretto, beni, terre non soggette a canone, a ricognizione, a livello. *it.* **Unzinsbare Scheine, Zettel**, biglietti, scritte di banco, e simili che non pagano interesse.

Unzinsbarkeit, *f. f.* esenzione, imunità di censo, di tributo, di rendita, di livello.

Unzubereitet, *adj.* non preparato; non apparecchiato.

Unzucht, *f. f.* lussuria; impudicizia; lascivia; incontinenza; libidine; disonestà; dissolutezza. **Unzucht treiben, von Weibspersonen**, prostituire la sua pudicizia; far copia di se; lasciarsi sedurre, corrompere.

Unzüchtig, *adj.* lussurioso; libidinoso; lascivo; incontinente; impudico; disonesto. **Eine unzüchtige Person**, persona lussuriosa, libidinosa, lasciva. **Unzüchtige Worte, Thaten**, parole oscene, lascive, disoneste, indecenti, impudiche; atti osceni, impudichi, disonesti. **Ein unzüchtiges Buch**, libro pieno d' oscenità, di disonestà, di cose impudiche, oscene, disoneste. *it. adv.* **Unzüchtig, unzüchtiger Weise**, libidinosamente; lascivamente; impudicamente; oscenamente.

Unzuentschuldigend, *adj.* inescusabile.

Unzufrieden, *adj.* malcontento; acontento; poco soddisfatto; non contento. **Sehr unzufrieden**, scontentissimo. **Unzufrieden machen**, scontentare; rendere acontento; disgustare; dar disgusto; far dispiacere. **Unzufrieden gemacht**, scontentato; disgustato. **Unzufrieden seyn**, acontentarsi; non contentarsi; non soddisfarsi; essere acontento, malcontento.

Unzufriedenheit, *f. f.* scontento; acontentamento; scontentezza; mala contentezza; disgusto; dispiacere.

Unzugängig, Unzugänglich, *adj.* inaccessibile; dove non si può andare.

Unzugeschnitten, *adj.* (*t. de' Sarti*) che non è tagliato (del panno, della tela).

Unzulänglich, *adj.* insufficiente; insoffieciente; non sufficente; non sufficiente; non bastante; non bastevole; che non basta; che non è a sufficienza, a bastanza. **So viel Getreide ist für so viele Personen unzulänglich**, tanto grano non basta per tante persone. *it. adv.* **Unzulänglich, auf eine unzulängliche Art**, insufficientemente; non abbastanza; non a sufficienza; non quanto basta.

Unzulänglichkeit, *f. f.* insufficienza; insofficienza; stato di ciò che non è sufficiente.

Unzulässig, *adj.* **was nicht zugelassen, angenommen werden kann**, inammissibile; che non si può ammettere. *it.* **Unzulässig, nicht zu gestatten**, inaccordabile; non concedibile; non concessibile; che non può concedersi, accordarsi; illecito. **Dies sind unzulässige Sachen**, queste non sono cose da concedere.

Unzulässigkeit, *f. f.* qualità di ciò che non si può concedere, che non è concedibile.

Unzureichend, *lo stesso che* **Unzulänglich**.

Unzuverlässig, *adj.* **nicht zuverlässig, nicht sicher**, non accertato· non positivo; malsicuro; incerto; non indubitato.

Unzweifelhaft, *adj.* indubitabile; indubitato; certissimo; sicurissimo; da non mettersi in dubbio. **Ganz, völlig unzweifelhaft**, indubitatissimo. *it. adv.* **Unzweifelhaft, auf eine unzweifelhafte Art**, indubitabilmente; indubitatamente; certamente; indubitatissimamente.

Unzweifelhaftigkeit, *f. f.* indubitabilità; somma certezza.

Urahn, *f. m.* trisavolo; arcavolo; terzavolo. *plur.* **Die Urahnen**, gli avoli, i progenitori, gli antenati, i Maggiori più rimoti.

Urahnfrau, v. **Urältermutter**.

Uhrahnherr, *f. m.* arcavolo; trisavolo (de' nobili).

Uralt, *adj.* **von Sachen**, antichissimo; vecchissimo; molto vetusto; traantico. **Eine uralte Gewohnheit**, consuetudine antichissima. **In den uralten, urältesten Zeiten**, ne' tempi più antichi, antichissimi, rimotissimi. **Uralte schlechte Sachen**, anticagliacce; cose antichissime. *it.* **Ein uralter Mann, uralte Frau**, uomo attempatissimo, vecchissimo, gravissimo d' età, donna attempatissima, vecchissima.

Urältermutter, *f. f.* trisavola; arcavola; terzavola.

Urältern, *f. pl.* il trisavolo, e la trisavola. *it.* (*in senso più esteso*) **Unsere Urältern, unsere Vorfahren**, i nostri antenati, i nostri antecessori più lontani, più rimoti.

Urälter-

Uralterthum, *s. n.* l'antichità più lontana, più remota; i secoli più remoti, i secoli antichissimi.
Urälterváter, *s. m.* trisavolo; arcavolo; terzavolo; terzavo.
Urbar, *adj.* (*si usa solo in queste frasi*) urbares Land, terre coltive. Urbar machen, coltivare, lavorare, dissodare; far fruttare un terreno incolto.
Urbild, *s. n.* das Bild, das Muster, wornach ein Werk gefertiget wird, archetipo; prototipo; originale; primo esemplare; modello; prima forma. Das Urbild, wornach Gott die Welt erschaffen, l' archetipo sul quale Dio ha creato il mondo. Das Urbild, wornach die Maler, Bildhauer, &c. arbeiten, l' originale (presso i Pittori, gli scultori, &c). Das Urbild von einem Portrait, l' originale d' un ritratto; la persona di cui s' è fatto il ritratto.
Urbildlich, *adj.* dem Urbilde gemäß, conforme all' archetipo, al prototipo, al primo esemplare; che è secondo l' archetipo, secondo il modello.
Ureltern, v. Urältern.
Urenkel, *s. m.* bisnipote; pronipote; pronepote; figliuol del nepote. *it.* (*nello stile sost.*) Unsere Urenkel, unsere Nachkommen, la posterità più remota; i nostri pronepoti.
Urenkelinn, *s. f.* pronipote; pronepote; figliuola del nipote; bisnipote.
Urgiren, *v. a.* (*voce lat.*) auf etwas bestehen, darauf dringen, incalzare; far premura; fare istanza; insistere; persistere; proseguire a chiedere; sollecitare; star fermu in una cosa.
Urgrosmutter, *s. f.* bisnonna; bisavola.
Urgrosvater, *s. m.* bisnonno; bisavolo.
Urheber, *s. m.* autore; cagione; facitore; artefice; promotore, guida; cagionatore. Er ist der Urheber meines Glücks, egli è l' autore della mia fortuna. Wer war der Urhebre von dieser Verschwörung, von dieser Unternehmung, &c.? chi fu il principal motore, o autore di quella congiura, di quell' impresa, &c.?
Urheberinn, *s. f.* cagione; facitrice; cagionatrice; colei che è cagione di checchessia.
Urin, *s. m.* orina. Den Urin lassen, orinare; mandar fuori l' orina; pisciare.
Uringefäß, *s. n.* orinale; vaso, nel quale s' orina.
Uringlas, *s. n.* (*plur.* Uringlaser) orinale di vetro.
Urinhaft, *adj.* urinario; urinoso; che fa urinare.
Uriniren, *v. n.* orinare. *part.* urinirt.
Urinös, *adj.* urinoso, v. Urinhaft.
Urinröhrchen, *s. n.* tenta scannellata (da introdurre nella vescica, per farne uscir l' orina).
Urinsatz, *s. m.* sedimento dell' orina.
Urintreibend, *adj.* diuretico; apritivo; che muove l' orina. Dies ist ein gut urintreibendes Mittel, gli è un buon diuretico.
Urkund, *dicesi in t. leg.* In Urkund dessen, in fede di che.
Urkunde, *s. f.* (*t. For.*) documento; titolo; prova; scrittura; stromento; strumento; atto autenticato, approvato, valido. Er hat eine vom Notarius gefertigte, und mit Zeugen versehene Urkunde, egli ha un atto segnato da testimonj davanti al Norajo. Die alten Urkunden aufsuchen, cercare, investigare, ricercare gli antichi titoli, le prove d' una casa, &c.
Urkunden, *v. a.* far fede; attestare; autenticare; far autentico; convalidare; attastare autenticamente, per autentico. Wir Unterschriebenen urkunden hiermit, noi infrascritti attestiamu, o facciamo fede.
Urkundlich, *adv.* autenticamente; in modo autentico; per autentico; in forma autentica; legittimamente. *it.* Urkundlich, in Urkund dessen, in fede di che.
Urlaub, *s. m.* Erlaubnis, sich auf einige Zeit wegzubegeben, licenza; permissione. (di ritirarsi, di partire per qualche tempo.)
Urplötzlich, *adj.* prontissimo; prestissimo; improvviso. *it adv.* subito; immantinente; di botto.
Urquelle, *s. f.* la prima sorgente.
Ursach, **Ursache**, *s. f.* was macht, daß etwas ist, causa; cagione; principio. Gott ist die Ursache aller daseyenden Dinge, Dio è il principio, la prima causa di tutte le cose che esistono. *it.* Die Ursache woraus eine Wirkung entsteht, causa; principio; cagione. Die Ursache, wodurch alle Körper wirken, und sich bewegen, la causa, la cagione, il principio per cui operano, e si muovono tutti i corpi. Wirkungen, die eine natürliche Ursache haben, effetti, che procedono da causa naturale. Ihr seyd Ursache an allen diesen Uebeln, voi siete cagione, causa di tutti questi mali. Nebenursache, causa secondaria, accessoria. Veranlassende, gelegentliche Ursache, causa occasionale. *it.* Die Ursache, der Grund, die Veranlassung, der Bewegsgrund, cagione; causa; motivo; soggetto; ragione; occasione; incentivo; fondamento; il perchè. Aus was Ursache? per qual causa? per qual motivo, ragione? Was habt ihr für Ursache, so zu verfahren? che ragione, che motivo avete voi di trattar come fate? Weiß man nicht die Ursache? non si sa la causa,

sa, la ragione, il perchè? Man hat Ursache zu thun, zu klagen, ic. v' è ragione, motivo, occasione di fare, di lamentarsi, &c. Ursache seyn, Ursache geben zu etwas, esser causa; esser cagione; causare; cagionare; dare, o porger occasione; occasionare; produrre. Eine kleine, geringe Ursache, cagioncella; cagionuzza; piccola, e lieve cagione; cagione, causa di poco momento, di niun conto. Die Ursache angeben, von dem was man gesagt, render ragione di ciò che si è detto. Ein Wörtchen, womit die Ursache angezeigt wird, particella, o congiunzion causativa. Mit Ursache, Mit Grund, causalmente; con cagione; con causa. Das Ursacheseyn, der Einfluß der Ursache, causalità. Ursache an einem suchen, averla con uno. it. adv. Aus Ursache, weil, a causa che; per causa; per cagione; perchè, v. Weil, dieweil. præp. Aus Ursache, a cagione di.. per amor di; in riguardo; per; in considerazione di..

Ursacher, s. m. cagionatore; causatore; colui che è causa, o cagione di alcuna cosa. (voce di poco uso.)

Ursacherinn, s. f. cagionatrice; causatrice; colei, che causa, che cagiona.

Urschrift, s. f. l' originale d' una scrittura. Eine Abschrift mit der Urschrift vergleichen, confrontare, collazionare; riscontrare la copia coll' originale. Die Urschrift des Verfassers, l' autografo; l' originale.

Ursprache, s. f. lingua primitiva, originale.

Ursprung, s. m. der Grund, oder Anfang, die Entstehung einer Sache, origine; principio; cominciamento; emanazione; causa; sorgente; barba; radice; fonte; cagione; seme; semenza; sementa; nascimento; nascita. Seinen Ursprung aus etwas nehmen, haben, ziehen, originare: prendere origine; pigliare, o trarre origine, nascere; avvenire; esser cagionato, o prodotto; derivarsi; venir da; procedere; provvenire. Die Unmäßigkeit ist der Ursprung von den mehresten Krankheiten, l' intemperanza è l' origine della maggior parte delle malattie. Der Ursprung seines Unglücks kömmt von... l' origine, il principio di sue sventure viene da... Den Ursprung einer Sache geben, dare origine; originare. Der Ursprung der Welt, eines Staates, der Leidenschaften, ic. l' origine, la nascita, il nascimento, il cominciamento, il principio del mondo, degli Stati, delle passioni, &c. it. Der Ursprung eines Wortes, l' origine d' un vocabolo; l' etimologia. Der den Ursprung der Wörter abhandelt, ihn versteht, etimologista. Zum Ursprunge der Wörter gehörig, etimologico. d' etimologia. it. Der Ursprung einer Person, eines Geschlechtes, einer Nation, origine, nascita; lignaggio; estrazione.

Ursprünglich, adj. was seinen Ursprung hat, originale; originario; (che ha origine; che prende origine, e trae nascimento.) Die ursprüngliche Gerechtigkeit, Gnade, Giustizia, grazia originale. it. Was den Ursprung giebt, originario; che dà origine. it. Der ursprünglich woher ist, daraus geboren, originario; nativo. it. adv. Ursprünglich, im Ursprunge, originariamente; originalmente; primitivamente; da principio; nel principio; in origine; per origine.

Ursprünglichkeit, s. f. originalità: carattere o qualità di ciò che è originale; ragione formale dell' origine.

Urstoff, s. m. la prima materia; l' origine; il principio, onde son composte le cose materiali.

Urstück, s. m. opera originale.

Urtheil, s. n. richterliche Entscheidung, giudicio; giudizio; judicio; sentenza; giudicato. (decreto, decisione del Giudice.) Urtheil sprechen, fällen, pronunziare, o dar sentenza; giudicare; sentenziare; decidere la lite di alcuno; giudicar una quistione. Ein lossprechendes Urtheil, giudizio assolutorio. Ein Urtheil aufheben, rescindere, cassare, o annullare una sentenza. Ein entscheidendes Urtheil, Endurtheil, giodizio decisivo, difinitivo, definitivo, determinativo. Vorbescheidendes, vorläufiges Urtheil, giudizio interlocutorio. it. Das Urtheil, Die Meinung so man von etwas hat, giudicio; giudizio: parere; opinione; sentimento. Ein Urtheil, sein Urtheil fällen, far giudicio; portar giudizio; dar il suo giudizio, il suo parere; giudicare. Sein Urtheil auf einen Beweis, auf einen Anschein gründen, fondar il giudizio, il parere sopra qualche prova, su qualche apparenza. Es auf eines Urtheil ankommen lassen, sich sein Urtheil gefallen lassen, stare al giudicato di alcuno; rimettersi al giudizio; rapportarsi ad altrui. Nach meinem Urtheil, a mio giudizio; a mio parere; per quanto mi pare. Ein kritisches, boshaftes Urtheil von anderer Verhalten, critica; censura. it. Das Urtheil, Urtheilungskraft, v.

Urtheilen, v. a. von Richtern, rechtlich erkennen, giudicare; judicare; sentenziare; pronunziare, o dar sentenza. (risolvere, e determinare per via di ragione dando sentenza.) it. Leicht, flüchtig, obenhin urtheilen, giudicare alla grossa; giudicare a prima vista; far la giustizia

coll' asce o coll' accetta; lasciare, o andare alle grida; abborracciare. Als Schiedsrichter urtheilen, giudicare, decidere il piato, il litigio di alcuno. *it.* Von einer Sache urtheilen, das Gute und Schlechte in derselben beurtheilen, giudicare; far giudicio; portar giudizio; dar il suo giudizio, il suo parere; decidere de' difetti o perfezione di qualche cosa. Wohl oder übel, gut oder schlecht von einem urtheilen, giudicare, pensare bene o male di alcuno, farne giudicio, così buono come cattivo. Von andern nach sich urtheilen, misurare gli altri colla sua canna o col suo passetto. *it.* Urtheilen, sein Urtheil brauchen, giudicare; far uso del proprio giudizio. *it.* Nach dem Augenmaß urtheilen, misurare cogli occhi; giudicar colla vista; giudicar a occhio. *it.* Von den Sinnen; das Auge urtheilet von den Farben, das Ohr vom Klange, l'occhio giudica de' colori, l' orecchio de' suoni. *it.* Im Voraus urtheilen, wie eine Sache ablaufen wird, prevedere, presentire, anticonoscere quale sarà la riuscita o l' avviamento d' un affare. *it.* Urtheilen, meinen, glauben, daß, etc. giudicare; stimare; pensare; reputare; far giudicio; credere; esser di parere. *it.* Sich vorstellen, einsehen; Sie urtheilen leicht, Sie können leicht urtheilen, wie wenig er damit zufrieden war, voi comprendete ottimamente, voi ben v' imaginate, vi figurate, potete comprendere, ch' egli non ne fu molto contento. *part.* geurtheilet, giudicato, &c. *it. subst.* Das Urtheilen, v. Urtheilung.

Urtheilend, *adj.* giudicante; che giudica; che fa giudicio, &c. Die urtheilende Kraft, facoltà di giudicare. Urtheilungskraft, v.

Urtheilung, *f. f.* giudicamento; il giudicare; giudicazione; ragionamento; discorso; parere.

Urtheilungskraft, *f. f.* la giudicativa; giudicio; giudizio.

Urtel, *f. n.* ein richterlicher Ausspruch, giudicato; sentenza; giudicio. *lo stesso che* Urtheil, *nel primo signif.* Ein ungünstiges Urtel, sentenza, che viene pronunciata contro alcuno. Es bey dem Urtel bewenden lassen, rimettersi, tiportarsi al giudicato; star al giudicato; rimettersi al giudicio. Ein Urtel sprechen, profferir una Sentenza; decretare; pronunziare, pronunciare una sentenza, dichiarare. Das Urtel einem Verbrecher vorlesen, leggere, intimare la Sentenza. Der Ausspruch im Urtel, le parole della Sentenza. Ein Urtel gut, deutlich verlesen, spiegare, narrare; profferir bene i motivi d'una Sentenza. Nach Urtel und Recht, sentenzievolmente; per sentenza.

Urtelsprecher, Urtelsverfasser, *f. m.* sentenziatore; giudice; giudicatore; giudicatore; colui che ha autorità di giudicare, di decidere le liti, di pronunziare sentenze.

Urwesen, *f. n. (t. did.)* il primo Essere; l' Essere supremo; la prima cagion del tutto; principio; prima causa; Dio.

V.

Questa Lettera è di suono simile all' F.

Va, *(franc.)* es mag seyn, es soll gelten, vada; sia. *it.* Im Faro- Basset- etc. Spiele, Sept et le va, quinze et le va, sette volte, quindici volte la posta, il vada.

Vacant, *adj.* unbesetzt, verlediget, von Aemtern, vacante. (di carica, di dignità). Vacant seyn, esser vacante; vacare.

Vacanz, *f. f.* die Zeit, so lange ein Amt verledigt ist, vacanza; vacazione. (il tempo in cui una carica, un uffizio, o grado resta senza possessore.) Bey vorfallender Vacanz, in caso di vacanza d' una carica, d' un Benefizio, &c. *it.* Eine Vacanz in den Schulen, vacanza; licenza di non andar a scuola. *it.* Die Vacanzen, vacanze. (parlandosi di studenti.) Die Vacanzen in den Gerichtshöfen, vacanze; ferie. Gerichtspersonen welche in den Vacanzen Recht sprechen, Magistrato che amministra la Giustizia nel tempo delle ferie.

Vademecum, *f. n (t. lat.)* was man gerne gewöhnlich bey sich trägt, besonders von Schoosbüchern, cosa che si porta volentieri seco, che si ha quasi sempre appresso.

Vagabund, *f. m.* der immer herum streichet, herumvagiret, vagabondo; errante; vagante; ramingo. *per lo più in mala parte.* Ein Vagabund, ein Landstreicher, vagabondo; birba; paltone; birbone; baron-

baroncello; monello; galeone. **Einen Vagabunden abgeben, machen,** vagabondare; far il monello; bitboneggiare; paltoneggiare; baronare; batter la calcosa: darsi a far la birba.

Vagiren, *v. n. (lat.)* **herum vagiren, herum streichen,** vagare vagabondare; andar vagabondo; andar attorno; andare ajato; trascorrere: andar ramingo. *it. (vulg.)* **Mit den Gedanken herumvagiren,** vagabondare; andar vagando col pensiero, andar vagando, o portarsi colla mente su varj oggetti. **Mit den Augen hernm vagiren,** menar gli occhi in giro **Mit den Händen, mit dem Leibe vagiren,** gestire; gesteggiare; atteggiarsi; volger la vita, la persona; muoversi, dimenarsi di soverchio favellando; tragettare, gettar in quà e in là le braccia. **Der im Reden vagirt,** gesticulatore. *part.* **vagirt** vagato, &c. **Das Herumvagiren,** vagabondità; vagamento; il vagare; vagazione; l' andar attorno. **Das Vagiren im Reden,** gesticulazione; il gesticulare; il dimenarsi di soverchio favellando.

Valediciren, *v. n.* **eine Abschiedsrede halten, wie die Schüler beym Abgang aus der Schule,** perorare, declamare, per pigliar ongedo. (dicesi de' scolari quando escono di collegio.) *part.* **valedicirt.**

Valet, *s. n. (voce lat.)* il congedo estremo; il congedo di partenza. *(dicesi fam.)* **Valet geben, der Welt dem Vergnügen,** dir addio al mondo, ai piaceri, &c. *it.* **Ein Valetschmaus,** pasto di congedo, di partenza. **Einen Valetschmaus geben,** mangiare e bere insieme a' suoi amici, avanti la partenza.

Valuta, *s. f.* **in Wechselbriefen, Valuta erhalten,** valor ricevuto. **Nach der Valuta,** a valuta; secondo la valuta.

Vanillje, *s. f.* **eine amerikanische Frucht, die zur Schokolade genommen wird,** vaniglia; vainiglia.

Vasall, *s. m.* Vasallo. **Eine Menge Vasallen,** moltitudine di Vassalli; Vassallaggio.

Vasallgebühr, *s. f.* diritto di vassallaggio.

Vasallin, *s. f.* Vassalla.

Vasallmässig, *adj. & adv.* di Vassallo; da vassallo.

Vasallschaft, *s. f.* vassallaggio. (servitù dovuta dal vassallo al Signore.

Vater, *s. m. (plur.* **Väter,)** **der eins oder mehr Kinder hat,** padre; genitore. **Der Hausvater,** padre di famiglia. **Die Vaterstelle vertreten,** esser in luogo di padre. **Er ist sein Pflegevater,** egli è il suo nutricatore; egli è colui che gli dà del pane. **Vaters-Bruders-Sohn,** cugino; figliuolo di zio paterno. **Dem Vater nacharten,** padreggiare; patrizzare. *it.* **Unsere Väter, unsere Vorfahren,** i nostri antenati; i nostri Maggiori, i nostri Predecessori. *it.* **Unser Stammvater Adam,** il nostro primo padre Adamo. **Abraham, der Vater der Gläubigen,** Abramo, padre de' Credenti. **Der vermeinte Vater unsers Heilandes Joseph,** il padre putativo di Gesù Cristo. *it.* **Gott der Vater, der ewige Vater,** Dio Padre il Padre Eterno. *it.* **Ein Vater des Vaterlandes,** Padre della patria. **Ein Vater des Volks, Vater der Armen, Vater der Soldaten,** Padre del Popolo, padre de' Poveri; padre de' Soldati. *it.* **Demosthenes und Cicero sind die Väter der Beredsamkeit; und Herodot ist der Vater der Geschichtkunde,** Demostene e Cicerone sono i padri dell' Eloquenza, ed Erodoto il padre della Storia. *it.* **Vom Pabste, der heilige, allerheiligste Vater,** Santo Padre; Beatissimo Padre. *it.* **Die Väter der Kirche, die Kirchenväter,** Padri della Chiesa; Dottori della Chiesa. *it.* **Die Väter der Kirchenversammlung,** Padri del Concilio. *it.* **Die Väter in der Einsiedley,** i Padri del Deserto; gli antichi Anacoreti. *it.* **Vater, ein Titel der katholischen Geistlichen,** Padre. **Ehrwürdiger Vater,** Reverendo Padre. *it.* **Ein geistlicher Vater, Beichtvater,** Padre spirituale; Direttor di coscienza; Confessore. *it.* **Mein Vater, (Liebe und Hochachtung zu bezeigen,)** o mio Padre! (nome d' affetto, e di riverenza.) *it. (poet.)* **Der Vater des Lichts, des Tages, die Sonne,** il Sole, il padre della luce. *it. (nello stile della Scritt.)* **Der Vater der Lügen, der Teufel,** il padre della menzogna, il Diavolo. **Er ist ein Lügner, und ein Vater der Lügen,** egli è bugiardo, e Padre di menzogne.

Vateramt, *s. n.* officio, uffizio di padre.

Vaterart, *s. f.* manier paterna, da padre. *it. adv.* **Nach Vaterart,** a modo di padre.

Vaterherz *s. n.* cuor paterno; tenerezza, affetto paterno.

Vaterland, *s. n.* patria. **Einen sein Vaterland zu verlassen zwingen, daraus vertreiben,** spatriare, privar della patria; far abbondonar la patria. **Sein Vaterland verlassen, daraus gehen,** abbondonar la patria; spatriarsi. **In sein Vaterland zurück gehen,** ripatriare: ripatriarsi: ternare alla patria. **Einen in sein Vaterland zurück rufen,** ripatriare; rimettere in patria. **Vaterlands-Verderber, Verwüster,** destruttor della patria.

Vaterländisch, *adj.* patrio: della patria. **Die vaterländischen Sitten nicht lassen können,**

können, non poter lasciar l'uso, l'usanza della patria. Nach vaterländischer Art, secondo l'uso della patria; conforme all'usanze, ai costumi della patria.

Väterlich, *adj.* wie es einem Vater zukömmt, was der Vaterstand mit sich bringt, paterno; paternale. Die väterliche Liebe, l'amor paterno. Väterliche Gesinnungen haben, aver sentimenti paterni, paternali, da padre. *it.* Väterliche Verwandte, parenti paternali, dal canto del padre. Von väterlicher Seite, per linea paterna, per padre, dal lato del padre. Väterliches Vermögen, das väterliche Erbe, beni paterni, o patrimoniali; eredità paterna; patrimonio paterno. Die väterliche Gewalt, l'autorità, la potestà paterna. Unter väterlicher Gewalt stehen, *o* seyn, essere sotto la potestà paterna. Aus der väterlichen Gewalt entlassen, emancipare; mancappare; emanceppare; liberar dalla podestà paterna. Die Entlassung aus der väterlichen Gewalt, emancipazione; manceppazione. *it. adv.* Väterlich, nach väterlicher Weise, paternamente; da padre; con maniera paterna.

Vaterliebe, *f. f.* amor paterno.

Vaterlos, *adj.* privo di padre; che non ha padre. Ein vaterloser Knabe, fanciullo privo di padre; orfano.

Vatermord, *f. m.* patricidio; parricidio; uccisione del padre.

Vatermörder, *f. m.* patricida; parricida; uccisore del padre.

Vaterpflicht, *f. f.* dovere, obbligo, uffizio di padre.

Vatersbruder, *f. m.* zio paterno.

Vaterschaft, *f. f.* paternità.

Vatersschwester, *f. f.* zia materna.

Vaterstadt, *f. f.* città natale; città, luogo ove altri è nato. Berlin ist seine Vaterstadt, egli è nativo di Berlino.

Vaterstand, *f. m.* stato, qualità di padre; paternità.

Vaterstatt, Vaterstelle, *f. f. dicesi* die Vaterstelle vertreten, essere in luogo di padre; fare, tener le veci di padre.

Vatertheil, *f. m.* patrimonio; beni paterni, o patrimoniali; eredità paterna; (beni pervenuti per eredità del padre.) Vom Vatertheil kommend, patrimoniale; derivante da patrimonio paterno.

Vater Unser, *f. n.* il Paternostro; l'Orazion Dominicale. Er betet das Vater Unser, dice il Paternostro; dice la sua preghiera. Das Vater Unser gebetet haben, aver detto il Paternostro. Etwas wie das Vater Unser können, saper una cosa come il Paternostro. *(volg.)* Ich bin kein Vater Unser lang aussen, io tornerò a momenti; io starò quà in un Paternostro. Wer weis ob er das Vater Unser recht kann, er ist sehr unwissend, egli non sa nemmeno il Paternostro; è un ignorantone.

Veh, *f. m.* (*plur.* Vehe,) vajo; varo; pelle di vajo. Ein Rock mit Veh gefüttert, abito foderato di vajo, di pelli di vajo. Die Vehe zurichten, conciare i vaj.

Vehhandel, *f. m.* traffico di vajo, di pelli di vajo.

Vehhändler, *f. m.* colui che vende vaj, o pelli di vajo.

Vehwamme, *f. f.* pancia di vajo. *plur.* Vehwammen, pance di vajo.

Veil, *f. m.* Veilchen, *f. n.* viola mammola; violetta.

Veilchenblau, *adj.* violato; paonazzo; pavonazzo; pagonazzo.

Veilchenblume, *f. f.* fiore di viola.

Veilchenholz, *f. n.* legno di violetta.

Veilchenhonig, *f. m.* mele violato.

Veilchensaft, *f. m.* sciroppo violato.

Veilchenstock, *f. m.* viola; garofano.

Veilchenstrauß, *f. m.* mazzolino, mazzetto di violette, di viole mammole.

Veilchenwurzel, *f. f.* radice di viola, o di violetta.

Veilchenzucker, *f. m.* conserva di viole.

Veilfarbe, *f. f.* color di viola; color violato.

Vielfarbig, *adj.* violaceo; violato; violetto; paonazzo; di color di viola.

Venedig, *f. n.* Venezia. Die Stadt Venedig, la Città di Venezia.

Venediger, v. Venezianer.

Venedisch, v. Venezianisch.

Venerisch, *adj.* geil, wollüstig, venereo; libidinoso. *it.* Eine venerische Krankheit, die venerische Seuche, morbo o male venereo; lue venerea. Ein venerisches Gift, veleno venereo. *it. adv.* Venerisch, auf venerische, geile Art, venereamente; lascivamente; lussuriosamente.

Venezianer, *f. m.* un Veneziano. *al fem.* Eine Venezianerinn, una Veneziana.

Venezianisch, *adj.* Veneziano; Veneto. Der venezianische Staat, Stato Veneto. *it. adv.* Venezianisch, nach venezianischer Art, alla Veneziana; a maniera de' Veneziani.

Ventil, *f. n.* (*t. Meccan.*) in den Wasserpompen, in der Orgel, animella. (nella tromba, negli organi;)

Ventilator, *f. m.* ventilatore; (machina d'invenzione moderna.)

Venus, *f. f.* einer von den sieben Planeten, zunächst an der Sonne nach dem Merkur, Venere (uno de' sette Pianeti.) *it.* (*in Chimica*) Die Venus, das Kupfer, bey den Chymikern, Venere; rame. *it.* Die Venus, die Göttinn der Schönheit, Venate; (madre dell' amore, e Dea della balez-

bellezza.) Sie ist eine Venus, ell' è una Venere. *it.* Der Venusberg, la parte anteriore del pube. Venusbrunst, ardore venereo; fuoco di libidine.

Venusblütchen, / **Venusblüten,** *s. pl.* (*vulg. e per ischerzo*) an der Stirne, pustule, bolle che vengono intorno alla fronte, e che son credute indicar la lue venerea.

Venushaar, *s. m.* ein Kraut, capelvenere; adianto.

Venuskrankheit, / **Venusseuche,** *s. f.* morbo venereo; lue venerea.

Venusstern, *s. m.* der Morgenstern, v.

Verabreden, *v. a.* concertare; consultar insieme; ordire; appuntarsi; parlarsi, determinare, conchiudere, convenire, stabilire, risolver insieme circa ciò che si vuol fare; restare in appuntamento di checchessia; restare d' accordo, di quel che si ha a fare, o a dire; indettare; indettarsi; accordarsi per qualche cosa. Den Tag, die Stunde verabreden, dare, assegnare, fissare insieme il giorno, l' ora; darsi un appuntamento. Eine Lustbarkeit, einen Spaziergang verabreden, stabilire, determinare, conchiudere, annodare insieme un divertimento, un passeggio, &c. Das ist verabredet, ella è cosa concertata. Sich verabredet haben, essersi accordati per qualche cosa; aver un concerto; essere intesi. *part.* verabredet, concertato, &c. Ein verabredeter Betrug, inganno concertato.

Verabredung, *s. f.* concerto, accordo, concertazione; appuntamento; convenzione che si fa insieme circa di ciò che si vuol fare, o dire.

Verabsäumen, *v. a.* versäumen zu thun was man soll, trascurare, negligere, lasciar di fare ciò che si dee; mancare; restar di fare; tralasciare; omettere; commettere mancamento verso di alcuno, o di alcuna cosa; badar poco a ciò che si dee fare. *it.* Die Gelegenheit verabsäumen, mancare, perdere un' occasione; lasciar fuggire l' occasione. *part.* verabsäumet, trascurato, &c.

Verabsäumung, *s. f.* trascuranza, mancanza, mancamento circa di ciò che si dee fare.

Verabscheuen, *v. a.* abborrire; abbominare; detestare; aver in abbominio, in orrore; aver in abbominazione; odiare; esecrare; aver in orrore, in odio, in ira, a nausea; fuggir con isdegno ed orrore; aver avversione; sdegnare; schifare. Das Laster, die Sünde verabscheuen, abborrire, abbominare, detestare, aver in abbominazione, in orrore, in abbominio il vizio, il peccato, &c. Die Bücher, die Einsamkeit, und alles Beschwerliche verabscheuen, abborrire, detestare, nauseare, odiare, aver in orrore, aver a noja, a schifo; non poter patire, non poter soffrire i libri, la solitudine, ed ogni cosa incomoda; essere molto alieno. Einer, eine, der, die verabscheuet, abbominatore; abbominatrice. *part.* verabscheuet, abbominato, aborrito, detestato, &c. Ganz, gänzlich verabscheuet, abborritissimo.

Verabscheuend, *adj.* abborrente; abborritore; che abborrisce, abbomina, detesta, odia con eccesso, &c.

Verabscheuenswürdig, *adj.* abborrevole; aborrevole; abbominabile; abbominevole; detestabile; detestando; abbominando; esecrabile; esecrando; pessimo; cattivissimo. Eine verabscheuenswürdige Sache, cosa abbominevole, detestabile, &c. abbominazione. *it. adv.* Auf eine verabscheuenswürdige Art, abbominevolmente; abbominosamente; detestabilmente; pessimamente; malissimo.

Verabscheuung, *s. f.* abborrimento; abbominazione; abbominamento; abbominanza; abbominio; esecrazione; detestazione; orrore; avversione.

Veraccordiren, *v. a.* (*vulg.*) dare a prezzo fermo. v. Verdingen.

Verabschieden, *v. a.* den Abschied geben, congedare; licenziare; dar congedo; dar commiato; mandar via; accommiatare; mandar pe' fatti suoi. Truppen verabschieden, congedare, licenziare, accomiatare, cassare, dar congedo alle milizie. Einige Truppen verabschieden, riformare milizie, licenziarle, scemarle. Einen Offizier verabschieden, mit Unehren, cassare un Uffiziale. Einen Soldaten verabschieden, licenziar un Soldato; riformarlo, cassarlo dal ruolo; torgli la paga, il soldo. *it. Rec.* Sich verabschieden, pigliar congedo; prender commiato, o licenza. *part.* verabschiedet, congedato, licenziato, &c.

Verabschiedung, *s. f.* il licenziare; licenziamento; congedo; commiato. Verabschiedung der Truppen, commiato, congedo, licenziamento, il licenziare, riforma delle truppe.

Verachten, *v. a.* dispregiare; disprezzare; sprezzare; disdegnare; sdegnare; avere a sdegno, o a vile, o a scherno, o a schifo; vilificare; far poco conto; farsi beffe. Die Waren verachten, gering, schlecht machen, tadeln, spreggiare, disprezzare, biasimare, rinvilir la mercanzia. Die Warnungen, den guten Rath verachten, disprezzare; non far conto, non apprezzare, aver a vile, non curare gli avvertimenti, i buoni consigli, avvisi; burlarsene; farsene beffe. Er verachtet, was er nicht haben kann, egli

egli disprezza, diadegna ciò che non può avere; egli fa come la volpe faceva dell' uve. *part.* verachtet, disprezzato, &c. Ganz, völlig verachtet, dispregiatissimo.

Verachtend, *adj.* der verachtet, dispregiante; disprezzante; sprezzante; adegnante; dispregiatore.

Verachtenswürdig, *adj.* degno di disprezzo; deguo d' essere sprezzato; disprezzevole.

Verächter, *f. m.* dispregiatore; disprezzatore; apregiatore: aprezzatore; colui cha disprezza. Ein Verächter des göttlichen Wortes, sprezzatore, dispregiatore della parola di Dio.

Verächterinn, *f. f.* dispregiatrice; spregiatrice; sprezzatrice; colei che disprezza, sdegna, che ha a schifo, &c.

Verächtlich, *adj.* was Verachtung verdient, disprezzevole; dispregevole, spregevole, disprezzabile; sprezzabile; spreggiato; sprezzevole; degno d' essere sprezzato; abbietto; vila: dispettoso; dispetto. Sich verächtlich machen, farsi sprezzare; rendersi disprezzevole Verächtlich machen, rendere spreggevole; avvilire; rinvilire; abbassare; deprimere; svilire; agecchire; amaccare. it. Der verächtliche Stand einer Person, dispregio; avvilimento; abbiezione; avvilimento; depressione; agecchimento; abbiettezza: bassezza tapinità; vilezza; meschinità. it. Verächtlich, was Verachtung anzeiget, sprezzante; schivo. dispregiatore; disprezzatore; sprezzatore; disprezzante; adegnante; schifo; ritroso; diadegnoso. Einen mit verächtlichen Augen ansehen, guardar con occhio diadegnoso, sprezzante; dispregiare; disprezzare; sprezzare. sdegnare, guardare a squarciasacco, a stracciasacco. Verächtliche Mine, aria di disprezzo, di sdegno. *it. adv.* Verächtlich, auf eine verächtliche Art, mit Verachtung, spregevolmente; sprezzevolmente; dispregevolmente; disprezzevolmente; disprezzantemente; sprezzatamente; con disprogio; in maniera spregevole; con disprezzo; disdegnosamente: dispettivamente. Verächtlich halten, behandeln, begegnen, trattare spregevolmente, con disprezzo, &c. Verächtlich thun, aver maniare disuegnose, sprezzanti; mostrare disprezzo.

Verächtlichkeit, *f. f.* carattere, qualità di cosa, o di persona sprezzabile,

Verachtung, *f. f.* wenige Achtung, dispregio; disprezzo; spregio; dispregiamento; sprezzamento; sdegno. In Verachtung kommen, cadere in dispregio, in discredito. In Verachtung bringen, mettere, porre in disprezzo; rendere sprezzevole; discreditare. it. Ein Wort zur Verachtung, nome disprezzativo. it. Verachtung, Verachtungen, verächtliche Worte und Begegnung, scherno: motteggio. villansa; oltraggio; insulto. it. Die Verachtung des Lebens, oder des Todes, disprezzo, non curanza della vita, o della morte. Die Verachtung der Gröse, des Reichthums, der Ehren, &c. disprezzo delle grandezze, delle ricchezze, degli onori, &c. it. Mit Verachtung, mit Hintansetzung, ad onta, senza aver riguardo.

Verachtungswürdig, v. Verachtenswürdig.

Veralten, *v. n.* alt werden, von Personen. invecchiare: attemparsi, o divenir vecchio; invecchiarsi. Ein Mädchen, welche veraltet, ehe sie einen Mann bekömmt, fanciulla che s' invecchia prima di prender marito; che rimane in secco. it. Von Wörtern, Moden, Redensarten, veralten, invecchiare; andar in disuso. Eine veraltete Art zu reden, modo di dire antiquato, disusato, invecchiato, antiquo Eine veraltete Mode, moda invecchiata, disusata, antiqua. it. Gewisse Sachen, zumal die peinlichen, werden minder gefährlich, wenn sie veralten, certi affari, massime i criminali, invecchiando migliorano. *part.* veraltet, invecchiato.

Veraltend, *adj.* invecchiante; che va in là cogli anni, che invecchia.

Veraltern, *v n.* invecchiare; invecchiarsi. Er sieht seit zwey Jahren sehr veraltert aus, egli è molto invecchiato da due anni in quà; io il trovo molto invecchiato, *lo stesso che* Veralten.

Verändern, *v. a.* cangiare; cambiare; mutare variare; rimutare. Die Redensarten, Ausdrücke verändern, variare, mutare, cambiar frase. Seinen Zustand verändern, cambiare stato, fortuna. Seinen Sinn verändern, cambiarsi d' opinione, di parere, di sentimento. Seine Kleidung, Wäsche verändern, mutare trasmutarsi di panni. *it. Rec.* Das Wetter wird sich verändern, il tempo è per cambiare. Der Wind verändert sich, il vento cambia. Er hat sich sehr verändert, von Krankheit, Alter, oder in der Aufführung, egli ha ben cambiato; egli par tutt' altro. Sein Gesicht, o sich im Gesicht verändern, cambiar volto. Sein Lebensart verändern, cambiar maniera o modo di vivere. Es hat sich vieles verändert. le cose sono ben cambiate, hanno cangiato aspetto. Die Beschaffenheit einer Sache verändern, alterare; mutare: cangiare lo stato d' una cosa. Was sich verändern läßt, alterabile; che può essere alterato, mutato. it (*vulg*) Sich verändern, sich verheirathen, maritarsi; amme-

ammogliarsi; prender moglie; prender marito. *part.* verändert, cambiato, &c.

Veränderlich, *adj.* was sich leicht verändert, cangiante; mutabile; volubile; incostante; soggetto a cambiamento, instabile; istabile; girevole; vario. Sehr veränderlich, mutabilissimo, &c. Das Glück ist veränderlich, la fortuna ha le sue vicende. Das Wetter ist sehr veränderlich, il tempo è molto variabile. Die Dinge dieser Welt sind veränderlich, le cose di questo mondo sono mutabili, versatili, incostanti, &c. Ein veränderlicher Mensch, Sinn, veränderliches Gemüthe, uomo, animo, spirito, umor mutabile, variabile, volubile, instabile, incostante, leggieri. Die Frauenzimmer sind immer veränderlich, variata, e sempre murevol cosa è femmina. Der Wille des Menschen ist veränderlich, la volontà dell' uomo è mutabile, variabile, incostante. *it. adv.* Auf eine veränderliche Art, veränderlich, volubilmente; instabilmente; mutabilmente; mutevolmente; con mutabilità. Sehr veränderlich, auf das Veränderlichste, mutabilissimamente.

Veränderlichkeit, *f. f.* mutabilità; instabilità; cambiamento; variazione; varietà; variamento; incostanza; mutazione. Die Veränderlichkeit der Magnetnadel, des Kompasses, variazione della calamita, della bussola. Die Veränderlichkeit des Sinnes, volubilità; incostanza, leggerezza d' umore.

Veränderung, *f. f.* cambiamento; mutazione; immutazione; mutamento; variazione. Alles ist der Veränderung unterworfen, ogni cosa è soggetta a cambiamento. Die beständige Veränderung des Wetters, der Jahreszeit, mutazione, cambiamento, variazione continua del tempo, e delle stagioni. Eine Veränderung der physischen Beschaffenheit einer Sache, alterazione, mutazione, immutazione nello stato d' alcuna cosa. Veränderung einer Sache, vom Guten ins Schlechte, alterazione; mutazione; cangiamento di bene in male. Veränderung in eine andere Gestalt, trasformazione; immutazione; immutazione; mutazione; transformamento. *it.* Veränderung in den öffentlichen Angelegenheiten, im Staate, in weltlichen Sachen, rivoluzione; mutazione; cambiamento; vicissitudine; variazione; vicenda; (negli affari publici, nelle cose del mondo.) Eine Veränderung im Staat, rivoluzione; rivolgimento, mutazion di Stato. *it.* Eine ausserordentliche Veränderung in den Säften, rivoluzione d' umori. *it.* Die Veränderung der Namen, der Zeitwörter, in der Sprachlehre, inflessione de' nomi, de' verbi.

it. Die Veränderung der Stimme im Singen, flessione di voce.

Verankern, *v. a.* (*t. dell' Archit.*) attaccare, legare, arrestare, fermare, saldare con chiavi. Die Mauern verankern, porre chiavi nelle muraglie, per tenerle salde. *part.* verankert.

Veranlassen, *v. a.* Anlaß zu etwas geben, cagionare; occasionare; causare; dare, o porgere occasione; essere causa, o cagione; dare, fornire, somministrare occasione; dar motivo. Ein Scharmützel veranlaßte das Treffen, una scaramuccia è stata cagione della zuffa, del combattimento. *it.* Einem zu etwas veranlassen, indurre, portare, incitare alcuno a qualche cosa; istigarlo; soggerirgli, insinuargli, proporgli, mettergli in cuore qualche disegno. *part.* veranlasset, occasionato, cagionato, &c.

Veranlassung, *f. f.* was zu etwas veranlasset, cagione; causa; motivo; occasione; ragione; soggetto. Wer war die Veranlassung zu ihrem Streite? chi fu cagione della vostra contesa? *it.* Veranlassung, Ueberredung zu etwas Bösem, suggerimento; suggestione; istigazione; istimolo; tentazione.

Veranstalten, *v. a.* mettere o porre ordine; preparare; accomodare; mettere in punto; provedere; provvedere; aver cura; far provvedimente; far le preparazioni, gli apparecchi necessarj per checchessia; procurare; ordinare, regolare, disporre ogni cosa per qualche impresa. Der einen Ball, eine Lustbarkeit veranstaltet, colui che ordina un ballo, un divertimento, e simile; ordinatore; dispositore. *part.* veranstaltet.

Veranstaltung, *f. f.* preparamento; preparagione; apparecchio; provvedimento; regolamento; ordine per far checchessia.

Verantworten, *v. a.* Antwort geben, für das was einer gethan, ihn vertheidigen, scagionare; discolpare; scolpare; escusare. Sein Verfahren läßt sich nicht verantworten, non si può scusare il di lui andamento, il suo procedere. Thun Sie es immer, ich will es schon verantworten, non dubitate di farlo, che io troverò modo di scolparvi. *it. Rec.* Sich verantworten, scusarsi; difendersi. Ich will mich nicht verantworten, io non voglio scolparmi, giustificarmi, &c. *it.* (*nel disc. fam.*) Was geht es uns an, er mag es verantworten, che importa a noi, tocc' a lui a renderne conto. *it.* (*fam.*) Sich recht, sich wacker verantworten, star alle risposte; rispondere alle rime; ribadir il chiodo; rispondere agramente, bruscamente, animosamente. *part.* verantwortet.

Verantwortlich, *adj.* escusabile; scusabile; che si può scusare in qualche maniera. Auf eine verantwortliche Art, scusabilmente; in modo che si dia luogo a qualche scusa.

Verantwortung, *f. f.* scusazione; difesa. Die Verantwortung annehmen, ricevere, ammettere le scuse. *it.* Einen zur Verantwortung ziehen, far altrui render conto, o ragione di ciò che ha fatto. *it.* Ihr könnet es auf meine Verantwortung thun, lo potete far a mio rischio e pericolo.

Verarbeiten, *v. a.* Wolle, und allerley Materien, mettere in opera; adoperare, lavorare (materiali, materia qualsisia). Verarbeitetes Eisen, Kupfer, ferro, rame lavorato, in opera.

Verarbeitung, *f. f.* il mettere in opera, l' adoperare qualsisia materia.

Verargen, *v. a.* disapprovare; trovar a dire; trovar a ridire; biasimare. Es verarget es ihnen jedermann, daß sie so verfahren, tutti disapprovano, biasimano il vostro procedere. *part.* verarget.

Verarmen, *v. n.* impoverire; divenir povero; condursi al lastrico; impoverirsi; venire a povertà; cadere in bassa fortuna. *part.* verarmet, impoverito.

Verarmung, *f. f.* riducimento a povertà, a miseria.

Verarrestiren, *v. a.* Arrest auf etwas legen, staggire; sequestrare. *part.* verarrestirt, staggito, &c.

Verarrestirung, *f. f.* staggimento; staggina: sequestro.

Verarzneyen, *v. a.* apendere in medicamenti, in medicine. *part.* verarzneyet.

Verauctioniren, *v. a.* vendere, mettere all' incanto, vendere per la maggior offerta. *part.* verauctionirt, venduto all' incanto.

Veräuserlich, *adj.* (*t. de' Legisti*) alienabile, che può alienarsi.

Veräusern, *v. a.* einen liegenden Grund, oder was dessen Stelle vertritt, verkaufen, alienare; vendere; trasferir in altro il dominio; distrarre. *part.* veräusert, alienato, &c.

Veräuserung, *f. f.* alienazione; vendita; traslazion di dominio.

Verband, *f. m.* (*t. de' Chirur.*) die Art zu verbinden, mit Streifen Leinwand, fasciatura; il fasciare; allacciatura; legatura; legamento. *it.* Der Verband, das, womit gebunden wird, fascia.

Verbannen, *v. a.* einen mit obrigkeitlicher Gewalt aus einem Staat, aus einer Provinz, &c. verweisen, bandire; sbandire; bandeggiare; sbandeggiare; esiliare; proscrivere; afratare; mandar in bando. *it.* Aus der christlichen Gemeinde verbannen, scomunicare; escomunicare, imporre scomunica. *it.* Verbannen, verjagen, entfernen, proscrivere; acacciare; esiliare; abandire. Einen aus einer Gesellschaft verbannen, abandire, cacciar via, rimuovere, escludere da una compagnia. Sich von einem Ort, aus einer Gesellschaft verbannen, astenersi d' andar più in qualche luogo. *Figur.* Die Weichlichkeit verbannen, abandire, cacciar da se l' effeminatezza. Den Verdruß, die Schwermuth, den Kummer, &c. verbannen, acacciare, rimuovere, allontanar da se, cacciar via la noja, la malinconia, gli affanni, &c. Allen Kummer und Sorgen verbannen, attaccare i pensieri alla campanella dell' uscio; darsi piacere, o bel tempo, senza pensiero, o briga di checchessia. *it.* *Fig.* Gewisse Worte, Ausdrücke aus einer Sprache verbannen, proscrivere, sbandire, escludere certi termini, certe dizioni. *part.* verbannet, abandito, &c.

Verbannter, *f. m.* bandito; sbandito; fuoruscito.

Verbannung, *f. f.* eines Verbrechers, sbandimento; sbandeggiamento; abandigione; bando; proscrizione; esilio; afratto; scacciamento dalla patria. *it.* Die Verbannung aus der Kirche, aus der christlichen Gemeinde, scomunicamento; escomunicazione; scomunicazione; scomunica; scomunicagione.

Verbauen, *v. a.* eine Oeffnung, Durchgang, &c. mit Mauer, oder dergleichen, chiudere un' apertura, un uscio con assiro, con struttura, &c. *it.* Die Aussicht, das Licht einem Hause verbauen, torre la vista, la luce, impedire la vista alle case vicine con edifizio, con fabbrica. *it.* Die Straßen verbauen, stendere, avanzare troppo un edifizio sulla strada, ed ingombrarla. *it.* Geld verbauen, apendere danari in edifizj, in fabbriche. Viel verbauen, apendere, consumare molto in fabbriche. *Rec.* Sich verbauen, zu viel Aufwand mit bauen machen, apendere di soverchio in edifizj; rovinarsi col far troppo fabbricare; consumare, distruggere le proprie sostanze in edifizj. *part.* verbaut.

Verbeißen, *v. a.* seinen Verdruß, seinen Unwillen, rodere il freno; schiacciare; rugumare; rodere i chiavistelli. *it.* Den Schmerz verbeißen, ranguggiare, tranghiottire il dolore, la pena. *it.* Das Lachen verbeißen, contenere, ritenere il riso; astenersi di ridere. Er kann das Lachen nicht verbeißen, egli non può contenersi, astenersi di ridere. *it.* *Rec.* Sich verbeißen, von Hunden, Wölfen, so

so stark in etwas beißen, daß sie die Zähne fast nicht wieder los machen können, strignere da non poter rilasciare, abbandonare ciò che s' è afferrato co' denti. *part.* verbissen.

Verbergen, *v. a.* etwas an einen Ort bringen, wo es nicht zu sehen ist, nascondere; celare; sottrarre checchessia dalla vista altrui. Sie verbarg ihr Gesicht, ella nascondeva, celava, si velava, si copriva il volto. Einen Diebstahl, einen Dieb verbergen, v. Verhelen. *it.* Etwas verbergen, es heimlich halten, occultare; nascondere; non iscoprire; tener celato, nascosto checchessia; coprirlo. Ich kann euch nicht verbergen, io non posso nascondervi, celarvi, che &c. Seine Absichten verbergen, die Wahrheit, eine That verbergen, nascondere, celare, immascherare, mascherare la verità, qualche fatto. Etwas Schlimmes unter einem schönen Schein verbergen, colorire i visi o i disegni; ricoprire; simulare. Seine Gedanken verbergen, nascondere il suo pensiero; dissimulare; simulare. *it. Rec.* Sich verbergen, an einen Ort, sich nicht sehen lassen, nasconderst; involarsi allo sguardo altrui; non lasciarsi vedere; occultarsi; celarsi. Sich unter die Erde verbergen, nascondersi sotto terra. *Figur.* Sich vor einem verbergen, einem seine Handlungen, Absichten, sein Verhalten nicht sehen lassen, nascondere; celare; non lasciar conoscere, o vedere altrui le proprie azioni, mire, i suoi andamenti, &c. *part.* verborgen, nascosto, &c. Ein verborgenes Leben führen, menar una vita privata. *Fig.* Er ist ein verborgener Schatz, von einem, der seine Talente verbirgt, egli è un tesoro nascosto. Ganz verborgen, ascostissimo.

Verbergung, *f. f.* nascondimento; celamento; occultamento; celarnza; occultazione, il nascondere. *it.* Verbergung eines Sternes, eines Planeten durch den Mond, occultamento, occultazione d' una stella, d' un pianeta. *it.* Die Verbergung seiner Gedanken, Absichten, il nascondere, il celare le proprie mire, i suoi pensieri; dissimulazione; maschera; finzione.

Verbesserer, *f. m.* correttore; correggitore; emendatore; riformatore. Ein Verbesserer der Druckfehler, correttore di stampa; correrore. Er wirft sich zum Verbesserer auf, egli vuol farla da correttore, da riformatore, da censore. Verbesserer eines geistlichen Ordens, riformatore d' un Ordine Religioso. Verbesserer in Religionssachen, Riformatori.

Verbesserlich, *adj.* was sich verbessern läßt, correggevole; che può esser corretto; emendabile; emendevole; riformabile. Sitten, die nicht mehr verbesserlich sind, costumi che non sono correggevoli. Eine verbesserliche Arbeit, lavoro, opera ammendabile, che può racconciarsi.

Verbessern, *v. a.* von Fehlern frey machen, von Personen und Sachen, correggere; riformare; ammendare; emendare; render migliore. Er hat sein Buch verbessert und vermehrt, egli ha corretto, emendato, riveduto, ed accresciuto il suo libro. Die Schriften verbessern, correggere, emendare le scritture; purgarle dagli errori. Eine Arbeit verbessern, bey den Künstlern und Handwerkern, rimendare; ritoccare; racconciare un lavoro; ripulirlo. Die Gestalt einer Sache verbessern, durch Zuthun, oder Abnehmen, riformare; correggere; emendare; riordinare; dare nuova, o miglior forma; ristabilire nell' ordine debito. Die Mißbräuche, die Unordnungen, das Unheil, &c. verbessern, riformare, correggere, troncare gli abusi, i disordini, i vizj, &c. Die Gesetze verbessern, riformare, correggere le leggi. Die Sitten verbessern, correggere, riformare, rettificare i costumi. Zu verbessern tauglich, riformativo. *it.* Sachen, die an sich nicht gut, oder verdorben sind, verbessern, abbonire; migliorare; bonificare; render migliori (le cose non buone in se, o guaste. Das Erdreich, die liegenden Gründe verbessern, migliorare i terreni, le terre, i poderi. Arzneien, die mehr verschlimmern, als verbessern, medicamenti, che hanno più del peggiorativo, che del migliorativo. *it.* Eines schlimme Umstände verbessern, migliorar l' altrui fortuna, condizione, sollevare qualcheduno nella sua miseria; arricchirlo; soccorrerlo. Seine Umstände verbessern, migliorar le sue condizioni. Schlimme Umstände, böse Sachen verbessern, racconciare, ristabilire faccende, interessi che erano a mal partito. *it. Rec.* Sich verbessern, einen bessern Lebenswandel anfangen, correggersi; emendarsi; cangiare tenor di vita. *più usit.* sich bessern. *it.* Von Sachen, sich verbessern, besser werden, migliorare; divenir migliore; acquistar miglior essere, migliore qualità. Erdreich, das sich verbessert, terreno che migliora, che diviene migliore. *part.* verbessert, corretto, emendato, &c. Auf eine verbesserte Art, emendatamente; correttamente; puramente.

Verbessernd, *adj.* was verbessern kann, correttivo; emendativo; che corregge; che emenda; atto a correggere, &c. *it.*

Verbessernde Arzneimittel, medicamenti migliorativi.

Verbesserung, *s. f.* das Verbessern der Sachen, und die verbesserte Sache, correzione; emendazione; ammenda; ammendamento; emenda; correggimento; correggitura; perfezione; giustezza; addirizzamento. *it.* Die Verbesserung einer Form, Gestalt einer Sache, riformazione; riformagione; riforma. *it.* Die Verbesserung der Mißbräuche, Unordnungen, riforma, emenda, correzione degli abusi, de' disordini. *it.* Verbesserung einer Schrift, Malerey, oder dergleichen, ritoccamento d' una scrittura, pittura, o simili. *it.* Verbesserung der Gesundheit, miglioramento di salute. *it.* Die Verbesserung eines liegenden Grundes, eines Hauses, zu größerer Nutzung, miglioramento; ristorazione; acconciamento; acconcime; rifacimento; riparazione. *it.* Verbesserung der Metalle, durch chymische Arbeit, miglioramento; purificazione; affinamento de' metalli. *it.* Verbesserung schlimm stehender Sachen, böser Umstände, ristabilimento, racconciamento di faccende, d' interessi che erano a mal partito.

Verbeten, *v. a.* eine Sünde bey Gott, espiare colle preghiere un peccato; ottenere il perdono de' suoi peccati co' preghi. *part.* verbeten.

Verbeugen, *v. a.* curvare; incurvare; torcere; piegare. *part.* verbogen, incurvato, &c.

Verbeugen, (sich) *v. r.* inchinarsi; piegar le ginocchia; o inchinare il capo, &c. (in segno d' onore) far riverenza. Sich vor einem verbeugen, inchinare uno; inchinarsi a uno; riverirlo. Sich demüthig, sich tief verbeugen, far umilissima riverenza; riverire inchinevolmente; salutare con profondo inchino. *part.* verbeuget.

Verbeugung, *s. f.* zur Begrüßung, reverenza; riverenza; inchino; inchinata. (segno d' onore, che si fa altrui inchinando 'l capo, o piegando le ginocchia, &c.) Eine tiefe Verbeugung machen, far una profonda reverenza; far profondo inchino. Ich mache Ihnen meine Verbeugung, Le faccio umilissima riverenza.

Verbieten, *v. a.* difendere; vietare; proibire; inibire. (comandare, ordinare, e impedire che non si faccia.) Was zu verbieten ist, vietabile; che è da vietarsi. Einer der verbietet, proibitore; vietatore; colui che proibisce, che vieta. Eine die verbietet, proibitrice; vietatrice. Einem den Wein verbieten, proibire, vietare, difendere il vino a uno. Einem den Eingang verbieten, vietare, ricusare l' ingresso, l' entrata, tener l' uscio ad alcuno; non lasciar entrare. *part.* verboten, difeso, proibito, &c. Gänzlich verboten, vietatissimo. *it. adj.* v.

Verbietend, *adj.* proibente; proibitivo; vietante; vietativo; che proibisce; che vieta.

Verbietung, *s. f.* divietamento; divietazione; vietamento; proibizione; il proibire; il vietare.

Verbinden, *v. a.* die verschiedenen Theile einer Sache, collegare; legare; unire; congiugnere; attaccare; appiccare insieme. Die Steine, Ziegel verbinden, im Mauern, collegare; unire le pietre, le tegole. *it.* Die Theile in einer Rede gehörig verbinden, collegare, unire, congiugnere le parti d' un discorso. *it.* Zwo Sachen mit einander verbinden, mit einander auf gewisse Art vereinigen, maritare; accoppiare; congiugnere, unire due cose insieme. Verbundene Reime, rime accoppiate, unite. *it.* Bey verschiedenen Künsten, die einzeln Stücken verbinden, unire; riunire; commettere; metter insieme. (tutti i pezzi a suo luogo.) Das gezimmerte Holz verbinden, congiugnere; congegnare; unire; commettere; combaciare il legname. *Fig.* Durch das Band der Liebe, Eintracht, der Verwandschaft, &c. verbinden, collegare; legare; unire; annodare; strignere con vincolo d' affetto, d' amore, di concordia, di parentela, &c. Ehelich verbinden, congiugnere, unire in matrimonio. *Rec.* Sich ehelich verbinden, congiugnersi in matrimonio. *it.* Von Mächten, sich mit einander verbinden, far alleanza, lega; confederarsi; allegare. *it.* Die Metalle verbinden, zusammen vereinigen, allegare; far la lega de' metalli. Verschiedene Körper mit einander durch Mischung verbinden, incorporare; confondere; mescolare; unir insieme più corpi. *it.* Die Augen verbinden, bendargli occhi. Verbundene Augen haben, aver gli occhi bendati; aver una benda su gli occhi. Den Kopf verbinden, legare, fasciare, bendare, avvolger con benda il capo. *it.* Eine Wunde verbinden, curare; medicare una piaga, una ferita. *it.* (*t. de' Legat.*) Die Blätter verbinden, beym Einbinden der Bücher, trasporre i fogli d' un libro. Das Verbinden, trasposizione di fogli. *it.* Einen durch eine Verschreibung, Handschrift verbinden, obbligare; legare per iscrittura. Das Wort, die Contracte verbinden, le parole, i contratti obbligano, legano gli uomini. *it.* Verbinden, etwas zu thun oder zu sagen, verpflichten, nöthigen, obbliga-

obbligare; impegnare; costrignere; sforzare; mettee io obbligo, o io dovere. **Ihr seyd verbunden, das zu thun,** vi corre l' obbligo di far la tal cosa. **Im Gewissen verbunden seyn,** esser obbligato in coscienza. **Mein Amt verbindet mich,** egli è obbligo del mio impiego. **Sich verbinden, versprechen, sich anheischig machen,** obbligarsi; impegnarsi; promettere. *it.* **Einen zu etwas verbinden, zu etwas bringen, antreiben,** impegnare; stimolare; eccitare; indurre; muovere. *it.* **Verbinden, sich einen verbinden, sich einen verbindlich machen, Dienste, Gefallen erzeigen,** prestar servigio; rendersi obbligata uoa persona, far un favore, un servizio. **Sie werden mich durch diese Wohlthat ausnehmend verbinden,** voi m' obbligherete infinitamente per questo benefizio. *part.* **verbunden,** collegato, congiunto, unito, &c. *it. adj.* v. **Verbunden.**

Verbindend, *adj.* **was etwas verbindet,** congiuntivo; che congiugne, unisce, attacca. *it.* **Zu etwas verbindend,** obbligante; che obbliga; che impegna; che mette in obbligo, io dovere. *it. (t. Gram.)* **Ein verbindendes Wörtchen, in der Sprachlehre,** particola coogiuntiva, coojuntiva. *it. (in t. forense)* **Verbindend, was die Kraft zu verbinden hat, nach dem Gesetze,** obbligatorio; d' obbligo.

Verbindlich, *adj.* **der gerne verbindet, gefällig, höflich,** obbligante; cortese; offizioso; amorevole; gentile. **Ueberaus verbindlich,** obbligaotissimo; cortesissimo. *it. (in t. for.)* **Verbindlich, was nach dem Gesetze verbindet,** obbligatorio. *it.* **Sich zu etwas verbindlich machen,** obbligarsi, impegnarsi; promettere. **Sich einer Person verbindlich machen,** rendersi obbligata una persona; prestar servigio. *it. adv.* **Verbindlich, auf eine verbindliche, gefällige Art,** obbligantemente; cortesemente; civilmente; urbanamente; officiosamente.

Verbindlichkeit, *s. f.* **wozu die Religion oder die Sitten verbinden,** obbligazione; obbligagione; obbligo; obbligamento; dovere. *it.* **Verbindlichkeit, so aus empfangenen Diensten, Gefälligkeiten entstehet,** obbligazione; obbligo; riconoscenza.

Verbindnis, *s. n.* colleganaa; collegazione; lega; alleanza, v. **Bündnis.**

Verbindung, *s. f.* **das Verbinden verschiedener Stücken, verschiedener Theile,** collegamento; coogiuntura; congiunzione; congiugnimento; commessura; commettitura; attaccamento; incatenatura. *it.* **Die Verbindung der Theile einer Rede,** concatenazione; connessione delle parti d' un discorso. *it.* **Die Verbindung der Auftritte in einem Schauspiele,** la testura, l' unione, il seguito delle scene. *it.* **Verbindung, welche gewisse Dinge mit einander haben,** connessione; connessità; attaccamento; unione. **Die Verbindung der Geschäfte unter einander,** connessione; concatenazione; uoione; (che gli affari hanno insieme.) *it. Fig.* **Die Verbindung durch Freundschaft, oder des Interesses wegen, unter den einzeln Personen, oder den Staaten, &c.** congiuozione; unione; legame, vincolo d' amicizia, d' interesse, &c. *it.* **Verbindung haben, mit einem in Verbindung seyn, als die Kaufmannshäuser unter einander,** aver relazione, intelligeoza, corrispondenza. *it.* **Die Verbindung der Buchstaben im Schreiben,** unione delle lettere. *it.* **Was die Verbindung in einer Brühe macht, als Eydotter, oder andere Materien,** ciò che serve a rappigliare, o ad ispessir uo savore. *it.* **Verbindung vieler Sachen in einer gewissen Ordnung,** combinazione; combinamento. *(in Chimica)* **Die innere Verbindung der Theile zweyer Körper, um einen neuen Körper auszumachen,** combinazione: unione; mescolaoza. *it.* **Eine Verbindung, Bündnis unter den Mächten,** alleanza; confederazione; lega. *it.* **Eine Verbindung durch Heirath,** alleaoza; pareotado. **Die eheliche Verbindung,** congiunzione dell' uomo, e della donna; matrimooio. *it.* **Die Verbindung einer Wunde,** cura; medicamenro d' una piaga, d' uoa ferita. *it.* **Verbindung der Nerven,** congiugazione de' nervi. *it.* **Verbindung, so man einem hat,** obbligazione; obbligo, *meglio* **Verbindlichkeit,** v.

Verbitten, *v. a.* **bitten, daß man uns mit etwas verschone,** scusarsi; chieder perdono, scusa, licenza di non dover far una cosa: pregare, che altri ci dispensi da qualcbe cosa. **Er hat mich zu Tische gebeten, ich hab' es aber verbeten,** egli m' ha invitaro a pranzo, o a cena, ma mi sono scusato, io l' ho pregato di scusarmi, di dispensarmene. **Ich verbitte alle Complimente,** io vi dispenso da tutti i eomplimenri. **Ich verbitte diesen Auftrag,** di grazia, dispensatemi da questa commissione. *part.* **verbeten.**

Verbittern, *v. a.* far amaro; far divenire amaro; inamarire. *Proverb.* **Ein wenig Galle verbittert den Honig,** poco fiele fa amarezzare molto mele. *Fig.* **Die Freude, das Vergnügen verbittern,** convertir in amaritudine la gioja, il piacere, il diletto. *part.* **verbittert.**

Verbitterung, *s. f. Fig.* **Groll, Haß unter Personen,** grande amarezza; grande animosità; odio intenso; rancore.

Verblassen, *v. n.* impallidire; divenir pallido.

lido, smorto; discolorarsi, &c. v. Erblassen.

Verblättern, *v. a.* smarrire la facciata, la pagina d' un libro, o d' una carta in isguadernando, in voltando. *part.* verblättert.

Verbleiben, *v. n.* an einem Orte bleiben, restare; rimanere; fermarsi; esser fermo in un luogo, dimorarvi. *it.* Auf seinem Sinn verbleiben, persistere; durare; perseverare; star fermo, esser costante, tener forte, tener sodo nella sua opinione, nel suo sentimento. In einem gewissen Stand verbleiben, rimanere, restare, durare; persistere; tenere, continuare in uno stato determinato. Nicht im Guten verbleiben, non durar nel bene; non rispondere; decadere; rallentarsi. *it. (t. di civil.)* Ich verbleibe mit vollkommener Hochachtung, rimango, sono, ho l' onor d' essere con tutta stima. *part.* verblieben, rimasto, restato, &c.

Verbleichen, *v. n.* divenire smorto, pallido; impallidire, v. Erbleichen.

Verblenden, *v. a.* den Gebrauch des Gesichtes durch zu starkes Licht benehmen, accecare; abbagliare; abbarbagliare; abbacinare; offuscare. *it. Fig.* Verblenden, den Gebrauch der Vernunft benehmen, accecare; abbacinare; abbagliare, confondere. Er ist verblendet, egli è accecato; egli ha una benda su gli occhi. Durch etwas scheinbares — abbagliare; offuscare; affascinare; sedurre; incantare; abbagliare; far travedere; abbarbagliare. Mit Geschenken verblenden, abbacinare, incantare, impaniare, infinocchiare, sedurre con donativi. Einen durch seine Reden und Bezeigen verblenden, gittar la polvere agli occhi ad alcuno; affascinarlo; offuscarlo, &c. Sich verblenden lassen, lasciarsi abbagliar gli occhi dell' intelletto; lasciarsi dar ad intendere checchessia. *part.* verblendet, abbagliato, &c.

Verblendend, *adj. (al prop. e al fig.)* abbagliante; che abbaglia; che incanta, che abbacina.

Verblendung, *s. f.* von zu starkem Lichte, offuscamento di vista; abbagliamento; abbagliaggine. *it. Fig.* Verblendung des Verstandes, von Leidenschaften, accecamento; offuscamento di mente; offuscaziona; abbagliamento; abbagliaggine; abbaglianza; cecità; notte; tenebre; inganno; errore.

Verbleyen, *v. a.* mit Bley ein Stück Eisen, Holz fest machen, impiombare; fermar con piombo, come i ferri nelle muraglie, o altro. *part.* verbleyet, impiombato.

Verbleyung, *s. f.* das Verbleyen, impiombatura; l' impiombare ferro, o altro nelle muraglie.

Verblichen, *adj.* von Gestochenem in Kupfer, Schriften, Inschriften, consumato; consunto; scancellato. (d' intaglio in rame, d' inscrizioni, di scrittura.) Eine verblichene Medaille, madaglia consumata. Eine Schaumünze, die nicht verblichen, medaglia ben conservata. Ein verblichenes Gepräge, impronta consumata, scancellata. *it.* Verblichen, von Sachen, die Farbe haben, scolorito; che ha smarrito il suo colore.

Verblühen, *v. n.* sfiorire; perder il fiore. Die Bäume verblühen, gli alberi sfioriscono. *it. Figur.* Verblühen, seine Schönheit, seinen Reiz, seine Anmuth verlieren, sfiorire; perdere il più vago della bellezza; smarrir la bellezza. Laß du dein Gesicht nicht verblühen, laß mich es vorher genießen, questa tua faccia non la lasciare sfiorire, piacciati innanzi di lasciarmi godere. Eine Schönheit, welche anfängt zu verblühen, beltà che sfiorisce, che vien meno, che sparisce, che si scolora, aviene, languisce, svanisce. *part.* verblühet, sfiorito. *subst.* Das Verblühen, Verblühung, v.

Verblühung, *s. f.* sfioritura; lo sfiorire.

Verblümen, *v. a.* eine Geschichte, eine Erzählung, etwas allzufreyes mit verblümten Ausdrücken sagen, favellar sotto metafora; velare; parlare coperto; dire con parole metaforiche ciò che la decenza, l' onesta non permette di dir apertamente. *part.* verblümet.

Verblümt, *adj.* metaforico; figurato; allegorico. Verblümte Ausdrücke, termini, espressioni figurate, metaforiche. Verblümte Reden, discorsi figurati, metaforici. Verblümte Worte, parole metaforiche. Verblümte Art des Ausdrucks, metafora; allegoria. *it. adv.* Verblümt, auf eine verblümte Art, metaforicamente; con metafora; per metafora; figuraramente; allegoricamente. Verblümt reden, metaforizzare; far metafore; metaforicamente parlare; servirsi di parole metaforiche. Verblümt von einer Sache reden, sie verblümt erzählen, das Allzufreye mit Worten verdecken, favellar sotto metafora; parlar coperto; velare. Verblümt auslegen, erklären, allegorizzare; dire per allegoria. Der alles verblümt ausleget, in verblümter Bedeutung nimmt, allegorista.

Verbluten, (sich) *v. r.* venir fuori tutto il sangue; perdere tutto il suo sangue. *it. Fig. e fam.* Er hat sich verblutet, er hat sein mehrestes Vermögen verloren, egli ha dato il meglio del suo sangue; egli è al basso; è rovinato, &c. *part.* verblutet.

Verblu-

Verblutung, *s. f.* perdita di tutto il suo sangue.

Verbordiren, *v. a.* (*vulg.*) listare; circondare, guarnire, ornare, fregiare, o fornir di passamani, di galloni, e simili. *part.* verbordirt.

Verborgen, *v. a.* Waren, dare a credenza; dar credito; vendere a credito, a credenza. *it.* Bücher, Sachen verborgen, prestare; dar in prestito, o a prestanza. *part.* verborgt.

Verborgen, *adj.* occulto; nascosto; celato; segreto. Ein verborgener Schatz, tesoro nascosto. Verborgen halten, occultare; nascondere; celare; tener segreto. Ein verborgen Fach, in einem Schrank, nascondiglio; segreto; ripostiglio. Ein verborgener Ort, biscanto; luogo riposto, e nascoso. Das sind verborgene Sachen, gli è un segreto, un mistero. Verborgene, sehr schwere Wissenschaften, scienze astruse, poco intelligibili, difficili a capire. Eine verborgene Wahrheit finden, entdecken, ritrovar l' inchiovatura; ritrovar la verità della cosa occulta. *it. adv.* Verborgen, im Verborgenen, in occulto; occultamente; nascosamente; celatamente; in segreto; segretamente. *it. subst.* Gott siehet ins Verborgene, Dio vede le cose occulte, segrete, &c.

Verbot, *s. n.* (*pl.* Verbote) divieto; proibizione. Verbot zu holzen, divieto, proibizione di legnare in un bosco. Was ein Verbot von der Obrigkeit enthält, inibitorio; che inibisce.

Verboten, *adj.* proibito; vietato; difeso. Gänzlich verboten, vietatissimo; assolutamente proibito. Der Holzschlag, die Viehweide ist in diesem Walde verboten, il taglio di quel bosco è proibito, è riservato ad altro tempo; i bestiami non possono entrarvi a pascolare. *it.* Verbotene Ware, contrabbando; cose proibite; merci vietate; cosa, mercanzia di contrabbando. Verbotene Waren kaufen, comprare mercanzie proibite. Verbotenen Handel treiben, far il contrabbando; far traffico di merci vietate. Verbotener Salzhandel, contrabbando di sale. *it.* Verbotener Grad, grado proibito.

Verbrämen, *v. a.* orlare, guarnire, fregiare, ornare di pelle col pelo, di vajo, o d' altra guarnizione. *part.* verbrämt. (voce che non è molto d' uso.)

Verbrannt, *adj.* vom Feuer verzehrt, bruciato; abbruciato; consumato, divorato dal fuoco, dalle fiamme; arso. Etwas verbrannt, arsiccio; arsicciato; inarsicciato; abbrucciaticcio. Fleisch, das von aussen verbrannt, und nicht durchgebraten, carne abbruciata, abbrostita, abbrustolata. Es riecht hier verbrannt, nach verbrannten, qui sa di bruciato. *it.* Ein verbranntes Gesicht, von der Hitze, viso abbruciato, incotto. Von der Sonne verbrannt seyn, im Gesichte, essee abbronzato, annerito dal sole. *it.* (*in t. di Medic.*) Verbrannt, von den Säften des menschlichen Körpers, abbruciato; adusto; arsiccio; riarso. (degli umori del corpo umano.) *it.* Verbrannter Mist, Dünger, letame che ha perduta la sua sostanza.

Verbraten, *v. n.* (*vulg.*) von zu groser Hitze beschwert seyn, essere arrostito, riarso, abbrenzato da soverchio calore; non poter durare per troppo calore. *part.* gebraten.

Verbrauchen, *v. a.* usare; consomare; far consumo. Man kann das Holz nicht alles verbrauchen, non si può consumare tanto legname. Materie, die nicht zu verbrauchen, materia che non si può mettere in opera. *part.* verbraucht.

Verbrauchung, *s. f.* consumamento; consumo.

Verbrechen, *v. n.* ein Verbrechen begehen, commettere un delitto; fallire; peccare; cader in contravvenzione. (*per lo più t. forense, e si usa ne' tempi composti*) Was hat er verbrochen? che delitto ha egli commesso? *part.* verbrochen.

Verbrechen, (sich) *v. r* sich mit heben eine Last Schaden thun, farsi male, danno con alzare troppo gran peso. *part.* verbrochen.

Verbrechen, *s. n.* delitto; misfatto; colpa; fallo; mancamento. Ein Verbrechen begehen, commettere un delitto. Ein schweres Verbrechen wider die menschlichen Gesetze, delitto, mancamento grave contro le leggi umane. Das Verbrechen wider die Majestät, crimenlese; delitto di lesa Maestà. Ein Verbrechen, eine Sünde, peccato; colpa. Ein Verbrechen aus Versehen, quasi delitto. Verbrechen eines Geistlichen, worüber ein geistlicher Richter erkennet, delitto comune.

Verbrecher, *s. m.* delinquente; reo; colpevole; malfattore; chi ha commesso, o commette qualche delitto.

Verbrecherinn, *s. f.* una delinquente; rea.

Verbreiten, *v. a.* spargere; spandere; diffondere; tramandare; dilatare; propagare. Eine grose Hitze verbreiten, spandere gran calore. Die Sonne verbreitet ihr Licht. Diese Blumen verbreiteten einen sehr angenehmen Geruch in der Luft, il Sole spande la sua luce. Quelli fiori spargevano, mandavano un odore gratissimo, che profumava l' aria. (*in questo sentim. si usa pure rec.*) Die Gewässer verbreiten sich über das Gefilde, le acque si sparsero, si dilagarono per la campagna. *it.* Gewisse Lehren, Meinungen in der Religion, Gerüchte, *rc.*

verbrei-

verbreiten, spandere; spargere; diffondere: divulgare. Es hat sich das Gerücht verbreitet, daß... s'è sparso nuova che, &c. Es verbreiten sich gewisse neue Lehren, si spandono carre nuove dottrine. Dein Name verbreitet sich durch die Hölle, e per lo'nferno il tuo nome si spande. Das Gerücht von dieser schönen That fieng sich an in die ganze Gegend zu verbreiten, la fama di questa bell' opera s' incominciò a spandare per tutte le conrrade d' intorno. Der Nachrichten, Gerüchte verbreitet, spanditore, spargitore di novelle, di nuove; colui che spande, sparge, divolga nuove. *it. Figur.* Von Seuchen, Uebeln, spandersi; dilatarsi. Ein ansteckendes Uebel, das sich durch das ganze Land verbreitet hat, male contagioso, che s' è spanto, che s' è dilatato per tutto il paese. *part.* verbreitet, spanto, sparso, &c.

Verbreitung, *f. f.* spandimento; spargimento; diffusinne; diffondimento; lo spandere; il diffondere.

Verbrennbar, v. Verbrennlich.

Verbrennen, *a. v.* durch das Feuer verzehren, bruciare; abbruciare; consumar col fuoco; ardere. Viel Holz verbrennen, bruciare, consumare di molte legne. Einen lebendig verbrennen, bruciar vivo. Zu Asche verbrennen, ridurre un corpo in cenere per via di fuoco. Etwas verbrennen, ins Feuer werfen, bruciare; gettar nel fuoco; dar alle fiamme. Etwas auf der Oberfläche und an den Enden ein wenig verbrennen, abbronzare, leggiermente avvampare; abbruciare nella superficie, ed estremità. *it.* Den Braten verbrennen, das Fleisch bey grosem Feuer oben ganz trocken und wie verbrannt machen, ohne daß es von innen mürbe wird, abbruciare; abbrostire; abbrustolare (la carne col fuoco troppo gagliardo). *it.* Von der grosen Hitze der Sonne, das Gras, die Bäume verbrennen, bruciare; arrostire; cuocere; riardere; diseccare, seccare violentemente; abbronzare; inarsicciare. Die grose Hitze verbrennt das Gras, 2c. il calor eccessivo riarde, arrostisce le erbe, le vigne, &c. *it.* Die Haut, das Gesicht verbrennen, wie die Sonne und die freye Luft thun, abbronzare; abbrustolire; annerire. Die Sonne verbrennt das Gesicht, il sole abbronza il volto, annerisce il colore, il colorito del volto. *it.* Verbrennen, wie die Sonne das Getreide, wenn sie sogleich nach einem Reif zu stark wirket, riardere; annebbiare; intristire. Vom Reif verbranntes Getreide, grano riarso, abbruciato dalla bruina. *it.* Einem das Gehirn verbrennen, ihn in den Kopf schießen, mandar le cervella all' aria. *part.* verbrannt, e verbrennt, bruciaro, abbruciato, combusto; v. *adj.* verbrannt.

Verbrennen, *v. n.* sich durch das Feuer verzehren, abbruciarsi; ardere; esser in fiamme; esser divorato dal fuoco; esser consumato dalle fiamme. Der Busch brannte, und verbrannte doch nicht, il buscione bruciava, ma non s' abbruciava. *it. (iperbolicamente)* Verbrennen, fast verbrennen, grose Hitze haben, ardere; bruciare; abbruciare; aver grandissimo caldo; sentire sovverchio caldo. *part.* verbrannt.

Verbrennen, (sich) *v. r.* bruciarsi; abbruciarsi; scottarsi. Ich habe mir die Finger verbrannt, mi sono scottato le dita. *it. Fig. e prov.* Sich das Maul verbrennen, einem etwas unangenehmes ins Gesicht sagen, offendere alcuno, farselo nimico, disgustarlo, con dirgli qualche cosa di spiacevole, di disgustoso. *it. Fig e fam.* Sich verbrennen, bey einer Sache Schaden, Unheil haben, scottarsi. Er hat sich verbrannt, egli v' è stato scottato. *part.* verbrannt.

Verbrennlich, *adj.* combustibile; atto a porersi bruciare.

Verbrennung, *f. f.* das Verbrennen und Verbrannt werden, abbruciamento; combustione; incendio: il bruciare, e l' abbrucciarsi. *it* Die Verbrennung der Welt, wie der Glaube lehret, conflagrazione, incendio generale. *it.* Die Verbrennung des Fleisches, bey den Wundärzten, und Verbrennung eines Körpers zu Asche, um Salz herauszuziehen, ustione; (il bruciare le carni, e il ridurre in cenere un qualche misto.) *it. (t. Med.)* Verbrennung der Säfte, adustione; riardimento: adustezza. *it.* Eine Verbrennung, Schaden, wenn man sich verbrennt, scottatura; scottamento; lo scottarsi.

Verbringen, *v. a.* die Zeit, consumare il tempo, passarlo, impiegarlo. (meglio diceti Zubringen) *it. volg.* Etwas verbringen, es verrichten, uscir d' alcuna cosa; sbrigarsene; speditsene; fare, terminare una faccenda, un lavoro. Ein Mensch, der nichts verbringet, uomo dappoco, che non sa uscir di nulla; oca impastojata; che non sa trovar nè via, nè verso per titar a fine alcuna cosa. *part.* verbracht.

Verbrüdern, (sich) *v. r.* von regierenden Häusern, far una convezione di successione reciproca tra Principi, tra Case regnanti. *part.* verbrüdert.

Verbrüderung, v. Erbverbrüderung.

Verbuhlen, *v. a.* seine Jugend, seine Jahre,

re, passare, consumare la sua gioventù, i suoi anni in amore inconvenevole, impudico, disonesto. *it.* Sein Vermögen verbuhlen, dissipare, consumare, spendere le sue sostanze colle cortigiane, con donne da partito. *part.* verbuhlet.

Verbuhlt, *adj.* *(dicesi per lo più delle donne)* vago di far all' amore; immamorato con tutte, o con tutti; che vanamente amoreggia. Ein verbuhlter Mensch, e *subst.* Ein Verbuhlter, civettone; civettino; zerbino; che fa il galante, il bello, l' innamorato con tutte. Ein verbuhltes Frauenzimmer, eine Verbuhlte, civetta; che fa l' innamorata con tutti; civettina; civettuola; civettuaza. Verbuhlt seyn, verbuhlt thun, far la civetta; civettare. Verbuhltes Wesen der Weibspersonen, civetteria; lezj e atti delle donne.

Verbunden, *adj.* von Sachen, die mit einander Verbindung haben, congiunto; connesso; che ba connessione, connessità, relazione, rapporto, conformità. *it.* Verbunden zu etwas, verpflichtet, obbligato; tenuto a qualche cosa; cbe è in dovere, in obbligo, o in impegno. *it.* *(in t. di Civil.)* Ich bin ihnen verbunden, vi sono obbligato; vi rendo grazie. Ihr verbundenster Diener, vostro obbligatissimo servitore. *it. adv.* Verbunden, zusammen, congiuntamente; unitamente.

Verbündnis, v. Bündnis.

Verbürgen, (sich) *v. r.* mallevare; star sicurtà; star cauzione, o pegno; fidanzare; guarentire; entrar mallevadore, o cauzione; promettere per altrui. Der sich für einen andern verbürget, wenn er nicht bezahlen sollte, fidejussore. *part.* verbürgt.

Verbürgung, *s. f.* sariadazione, atto di malleversa, di sicuranza.

Verbutten, *v. n.* von Thieren und Pflanzen, indozzare; imbozzacchire; intristire; provenir male; crescer male; non venir innanzi; incatorzolire; non attecchire. (proprio degli animali e delle piante.) Junges Vieh, welches verbuttet, giovani animali, che indozzano, che intristriscono, che non crescono, non vengono innanzi. Bäume, Pflanzen, welche verbutten, alberi, piante che intristiscono, che provengono male. Das Verbutten der Weinberen, l' intristir dell' uva. *part.* verbuttet, intristito, &c. *Figur.* Ein verbutteter Mensch, uomo bistorto, contraffatto, asformato. Das Verbutten der Thiere, indozzamento, l' indozzare degli animali.

Verdacht, *s. m.* sospetto; sospizione; sospezione. Verdacht schöpfen, auf den Verdacht kommen, Verdacht kriegen, prender sospetto; insospettire; entrar in sospetto. Einen auf den Verdacht bringen, insospettire; mettere in sospetto. Der Verdacht hat, insospettito. Verdacht haben, auf einen, von etwas, sospettare; aver sospetto; presumere. In Verdacht kommen, essere sospettato. Ein Mensch, auf den kein Verdacht fallen kann, der über allen Verdacht ist, uomo sopra di cui non può cader sospetto di male. Verdacht geben, dar sospetto.

Verdächtig, *adj.* worauf man Verdacht hat, von Personen und Sachen, sospetto. Ueberaus verdächtig, sospettissimo. Sich verdächtig machen, rendersi sospetto; farsi sospettare; dar luogo a sospetto. Dieser Referent ist mir verdächtig, wird mir verdächtig; Er ist mir deßwegen verdächtig, weil — quel Relatore mi riesce sospetto, mi diventa sospetto. Egli m' è sosperro perchè .... Seitdem hielt man ihn für verdächtig, da quel rempo egli fu riputaro sospetto. Eine wegen List verdächtige Rede. Eine wegen Ketzerey verdächtige Meinung. Ein wegen Betrug verdächtiger Contract, &c. discorso sospetto d' artifizio Opinione sospetta d' eresia. Contratto sospetto di frode, &c. Es ist diesen Briefen nicht zu trauen, sie kommen von einer verdächtigen Seite, non v' è da prestar fede a quelle lettere, esse vengono da luogo sospetto. *it.* Ein der Pest wegen verdächtiger Ort, verdächtiges Land, luogo, paese sospetto di peste. *it. adv.* Verdächtig, auf eine verdächtige Art, sospettamente; con sospetto; in guisa da dar sospetto.

Verdämmen, *v. a.* mit Dämmen verwahren, arginare; far argini; far alzata, o rialto con terra posticcia, per tener l' acqua a segno; munire; riparare con argine. *part.* verdämmet, arginato.

Verdammen, *v. a.* zur Hölle ewig verdammen, dannare; condannare; mandare all' inferno. Verdammt werden, andar dannato; dannarsi; andar all' inferno per i peccati commessi Ihr werdet darüber verdammt werden, quella cosa vi trascinerà, vi guiderà all' inferno, vi farà andar dannato. *it.* Einen verdammen, ihn verurtheilen, condennare; condannare; sentenziare. Einer der verdammet, dannatore; condannatore. *it.* Etwas verdammen, verwerfen, äuserst tadeln, biasimare; dannare; disapprovare; censurare; tacciare; appuntare; riprovare. Sie verdammen den Wucher, und gottlosen Gewinst, essi dannano l' usura, e i malvagj guadagni. Einen wegen einer Sache verdammen, condannare

dannare alcuno circa qualche cosa, ch' egli abbia detta, o fatta. Ganz verdammet, völlig getadelt, condannatissimo. *part.* verdammt, dannato; condannato, &c.

Verdammlich, *adj.* was die Verdammniß verdient, höchst schädlich, gottlos, dannabile; riprovabile; pernizioso, dannoso. Diese Lehre ist verdammlich, questa dottrina è dannabile, riprovabile, &c. Höchst verdammlich, dannabilissimo. *it.* Verdammlich, höchst strafbar, äußerst zu verdammen, condannabile; condannevole; degno di condannagione. *it. adv.* Verdammlich, auf eine verdammliche Art, dannabilmente; biasimevolmente; perniziosamente; in modo dannabile.

Verdammlichkeit, *f. f.* qualità di ciò che è dannabile, condannabile, degno di dannazione, o di condannagione.

Verdammniß, *f. f.* die Strafe der Verdammten, dannazione, dannagione, perdizione dell' anima. Sich die Verdammniß zuziehen, dannarsi; esporsi al pericolo d' andar dannato; meritarsi l' inferno. Die ewige Verdammniß, l' eterna dannazione.

Verdammt, *adj.* sehr bös, ganz gottlos, pessimo; scelerato; maladetto. Er ist ein verdammter Mensch, (*vulg.* ein verdammter Kerl,) egli è un scellerato, un uom pessimo, di perduta coscienza; uomo iniquissimo. *it.* Das verdammte Spiel, maladetto giuoco. (*per modo d' imprec.*) Verdammt, venga il canchero, il fistolo, crepi, saetta. Verdammt seyst du, che tu sii maladetto.

Verdammter, *f. m.* der in der Hölle ist, dannato. (colui, che è condannato all' inferno.) Die Verdammten, i dannati. *it.* Er leidet Pein, wie ein Verdammter, egli soffre come un dannato.

Verdammung, *f. f.* Urtheil, wodurch man verdammet, oder verdammet wird, Verurtheilung, condanna; condennagione; condannagione; condannazione; condennazione.

Verdanken, *v. a.* einem etwas vergelten, esser obbligato; saper buon grado; riconoscere; ringraziare uno di qualche cosa. *it.* Einem etwas zu verdanken haben, essere obligato, tenuto, debitore a uno di alcuna cosa; dovergliela. *part.* verdankt.

Verdauen, *v. a.* die eingenommene Nahrung, digerire; cuocere; smaltire. (concuocere i cibi nello stomaco.) Leicht oder schwer zu verdauen, facile, o difficile a digerire. Der verdauet, digeritore; che digerisce. *it. Figur.* Eine Sache verdauen, sie durch Nachdenken in Ordnung, in den gehörigen Stand setzen, digerire; ordinare; disporre; dilucidare. Eine Materie, Gedanken, die noch nicht verdauet sind, materia, pensieri indigesti, non messi in ordine, non perfezionati. Wohl verdaut, digesto; composto; ben ordinato. *it.* Einen Schimpf, eine Beleidigung, Vorwurf, ꝛc. verdauen, sich gefallen lassen, digerire; sopportar con pazienza un' ingiuria, un affronto o simili; bere, soffrire un ingiuria, &c. Ein Schimpf, Vorwurf, der schwer zu verdauen, ingiuria, rimprovero difficile a digerire, a tranguggiare; inguria difficile a tollerare, che non si può facilmente digerire, sopportare, insopportabile. *part.* verdauet, verdaut, digerito, &c.

Verdaulich, *adj.* digestibile; atto a digerirsi.

Verdaulichkeit, *f. f.* qualità per la quale una cosa è digestibile.

Verdauung, *f. f.* digestione; digestimento; digerimento; smaltimento. Eine schwere Verdauung, digestione laboriosa. Eine verletzte, verderbte Verdauung, digestione depravata. Eine langsame und unvollkommene Verdauung, bradipepsia; digestione lenta, ed imperfetta. Zur Verdauung dienlich, was die Verdauung erleichtert, befördert, digestivo; che facilita la digestione. Ein Verdauungsmittel, rimedio digestivo; un digestivo.

Verdeck, *f. n.* auf den Schiffen, ponte d' una nave. Das oberste Verdeck, tolda. Ein Schiff, eine Fregatte mit einem Verdeck, vascello che ha un ponte.

Verdecken, *v. a.* coprire; covrire; ricoprire; nascondere; occultare; velare; coperchiare. Etwas mit der Hand verdecken, coprire colla mano alcuna cosa. Sie verdeckte sich das Gesicht, ella si copriva, nascondeva, celava, si velava il volto. *Fig.* Sich verdecken, tener su le carte; non iscoprire la sua intenzione. *Fig.* Verdecken, verheimlichen, verbergen, dissimulare; nascondere; occultare; coprire; simulare; mascherare. Seine Absichten verdecken, nascondere, celare le sue mire. Die Wahrheit verdecken, occultare, nascondere, mascherar la verità. Den Schalk, die Bosheit verdecken, nascondere, occultare la malizia. Den Marsch verdecken, nasconder la marcia al nemico. Eine Sache verdecken, wenn man etwas zu freyes erzehlet, inviluppare, nascondere, celare, immascherare alcuna cosa (quando si racconta qualche cosa d' indecente, di troppo libero.) *part.* verdeckt, coperto, &c.

Verdeckt, *adj.* coperto; nascosto; coverto; valato; ricoperto. Der verdeckte Gang,

Gang, in dem Graben einer Festung, strada coperta. *Fig.* **Verdeckt seyn, oder verdeckt halten,** esser nascosto; tener celato; covare; fomentare in segreto; alimentare. *it.* **Verdeckte Worte,** parole coperte, oscure, metaforiche; equivoci. *it. Fig. e fam.* **Ein verdecktes Essen,** un segreto; un mistero; maneggio, intrico; pratica segreta. *it.* **Ein verdecktes Lob, so man einem geschickt zu geben weiß,** lodi indirette, oblique, e ingegnose. **Verdeckte Absichten,** mire indirette, fini nascosi, segreti. *it. adv.* **Verdeckt, auf eine verdeckte Art, heimlich,** copertamente; segretamente; nascostamente; celatamente. *Fig.* **Verdeckt reden,** parlar coperto; favellar sotto metafora. **Verdeckt loben,** lodare indirettamente, per indretto.

Verdeckung, *f. f.* coprimento; nascondimento; velamento; occultamento, v. **Bedeckung.**

Verdenken, *v. a.* **eine Person mit etwas,** sospettare; aver sospetto; essere in sospetto; insospettirsi. **Er verdenkt seine Frau mit diesem jungen Menschen,** egli sospetta qualche commercio amoroso di sua moglie con quel giovine. *it.* **Einem etwas verdenken, es ihm nicht billigen,** disapprovare; biasimare; riprovare; credere, stimare, esser d' opinione che uno faccia male, fuor di proposito alcuna cosa, dargli il torto. *part.* **verdacht.**

Verderb, *f. m. (voce bassa)* rovina; ruina; perdita. **Die hundert Thaler thun mir freylich weh, aber sie sind doch nicht mein Verderb,** i cento scudi mi dispiacciono assai, ma finalmente non sono la mia rovina. **Das ist eben sein Verderb,** questa è proprio la sua rovina. **Zeitverderb,** perdimento di tempo.

Verderben, *f. n.* perdita; rovina; ruina; perdizione; danno; esterminio; sterminio: eccidio. **Ins Verderben gerathen,** andar in rovina; condursi a miseria, a povertà; precipitarsi; andar rovinato, &c. **Einem ins Verderben stürzen,** mandare in perdizione, in rovina, in esterminio; mettere in fondo, mandare in precipizio; rovinare; impoverire; mandar in malora; condurre a miseria, povertà, strettezze. **Es ist seinem Verderben nahe,** egli cammina su l' orlo del suo precipizio. **Sich ins Verderben stürzen,** precipitarsi; rovinarsi; dilapidar i suoi beni, &c. **An eines Verderben Schuld seyn,** essere causa, cagione della rovina, del precipizio di alcuno; esser la di lui rovina. **In sein Verderben rennen, eilen,** correre al precipizio; avviarsi all' ospedale. **Es geht alles mit ihm zum Verderben,** tutto il fatto suo se ne va in precipizio, in malora. **Er will sich ins Verderben stürzen,** egli s' espone a rovinarsi. **Einen vom Verderben retten,** cavar uno dal precipizio, da una gran disgrazia, miseria o calamità; sollevarlo nella sua miseria. **Jemanden von einem Verderben retten,** cavar uno da un impiccio pericoloso; liberar uno da una faccenda molto pregiudizievole. *it.* **Das Verderben, die Ursache desselben,** ruina; rovina; perdita. **Das ist sein Verderben,** quella è la sua rovina. **Das Spiel, die Frauen, &c. sind sein ganzes Verderben,** il giuoco, le donne, &c. sono la sua rovina, lo conducono a mal partito, lo mandano in rovina, in precipizio. *it.* **Das ewige Verderben,** perdizione; dannazione; la perdita dell' anima. **Der Weg zum Verderben, ein Haus des Verderbens,** strada, casa di perdizione.

Verderben, *v. a.* **beschädigen, in schlechten Stand setzen, verschlimmern, eine schlechte Gestalt geben, &c.** guastare; rovinare; sciupare; scipare; danneggiare; aconciare; alterare; conciare o mandar male. **Einen Wald, ein Haus, ein Gut verderben,** guastare; ruinare, danneggiare, peggiorare, lasciar andare, distruggere un bosco, una casa, un podere. **Möbeln, und Kunstarbeiten verderben,** guastare, mandar a male, rovinare, fracassare, rompere mobili. **Die Gestalt einer Sache verderben,** guastar la forma, la figura. **Einem das Gesicht verderben, es ihm zerkratzen,** avisare; difformare, sfigurare il volto; guastar il viso. **Ein Schloß verderben, einen Theil vom Schlosse verletzen, daß der Schlüssel nicht öffnet,** guastar una serratura; guastar gli ingegni. **Ein Kleid verderben,** guastar un abito, un vestito. *it.* **Die Hand verderben, einem Schreiber, Wundarzt, vom Alter, das ihnen die Hand schwach macht,** guastar la mano. *it.* **Viel Papier verderben, verschmieren,** imbrattar fogli; sporcar di molta carta. *it.* **Das Handwerk verderben, pfuschen,** guastar l' arte, il mestiere. *it.* **Das Glück, die Ehre, das Vermögen, &c. verderben,** rovinare; perdere; esterminare. **Den Ruf, den guten Namen, die Ehre, den Credit verderben,** guastar la fama; offenderla; macchiarla; rovinar il credito, l' onore, &c. **Seinen Ruf, seine Ehre verderben,** rovinarsi di riputazione; screditarsi. **Einem seine Ehre, seine Reputation verderben,** nuocere, pregiudicare, far danno all' altrui riputazione. *it.* **Die Gesundheit verderben,** guastare, rovinare, ruinar la sanità. **Den Magen, die Natur verderben,** guastare,

stemperare, sconcertare, ruinar lo stomaco; indebolirlo; guastar il temperamento, sconcertarlo. Eine Speise, Nahrung, die den Magen verderbt, alimento, che sconcerta, che stempera lo stomaco. Sich den Magen mit Saufen verderben, rovinarsi lo stomaco a forza di bere, stemperarselo. it. Die Pferde verderben, guastare, danneggiare, rovinare i cavalli. Den guten, ordentlichen Gang eines Pferdes verderben, rovinare, sconcertare un cavallo. Einem Pferde das Maul — guastar la bocca d' un cavallo. it. Eine Maschine, Uhr, Pompe verderben, guastare; scomporre; alterare; disordinare; stemperare una macchina, un oriuolo, una tromba. it Fig. Einem sein Vorhaben, seine Absichten verderben, guastare i disegni; sconcertare, turbare; impedire altrui la riuscita di qualche impresa; trattenerlo; ritenerlo. Seine Sache noch am Ende, beym Beschlusse verderben, guastarsi per poco, e sul buono. Die Sachen, den Kram verderben, guastar gli affari; imbrogliarli; confonderli. Alles, den ganzen Kram verderben, guastare, aconcertare, o aconciar ogni cosa; avviluppar la Spagna. it. Die Erdfrüchte verderben, wie der Hagel, Sturm, dar il guasto; distruggere; sterminare; danneggiare; dissipare i frutti della terra. it. Verderben, das Gute schlecht machen, vernichten, corrompere; guastare; putrefare; disformare; viziare; alterare. (far diventar cattivo il buono; e dicesi delle persone, e delle cose.) Durch die Fäulnis verderben, corrompere per putredine; putrefare. Eine Sache verderben, guastare, alterare, mutar di bene in male alcuna cosa. Fig. Die Freundschaft verderben, guastar l' amicizia; raffreddarla. Die Sitten verderben, corrompere i costumi; depravare. Verderben, lasterhaft machen, corrompere, depravare, viziare, guastare, pervertire; rimuovere, allontanare, scostare dalle azioni virtuose o lodevoli. Das Lesen böser Bücher, böser Umgang verderbet die Jugend, la lettura de' cattivi libri, la mala compagnia guasta, corrompe, ruina la gioventù. Ein böser Mensch, der andere verderbt, un malvagio, che guasta, che corrompe gli altri. Eine Person, die leicht zu verderben ist, persona corruttibile, facile a lasciarsi corrompere, guastare. Ein Kind, einen Bedienten, ic. verderben, durch zu grose Nachsicht, unzeitige Gelindigkeit, sie in ihren Lastern bestärken, guastar un fanciullo, un servidore, &c. per usar soverchia indulgenza, per esser troppo condiscendente. it. Unvermerkt verderben, abnutzen, usare; consumare. Das Steinpflaster verderbt die Hufeisen, il lastrico consuma i ferri de' cavalli. Sein Gesicht, die Augen mit lesen verderben, indebolire la vista a forza di leggere. Nichts verderbt die Menschen mehr als liederliches Leben, und vieles Wachen, non v' è nulla che rovini, indebolisca tanto gli uomini quanto la dissolutezza, la quale logora il corpo altrettanto che lunghe veglie. Die Kinder verderben viel Schuhe, i fanciulli consumano molte scarpe. it. Die Zeit verderben, perdere, scialacquare il tempo. it. Sich die Zeit verderben, mit Betreibung einer Sache, perdersi dietro a una cosa; consumare, spendere inutilmente il suo tempo. it. Prov. e fig. Ich mag, ich will es nicht mit ihm verderben, non voglio disgustarlo, fargli dispiacere, non voglio farmelo nimico, &c. part. verderbt, e verdorben, guastato, corrotto, &c. it. Eine verderbte Sprache, lingua corrotta, lingua corrotta dal Latino. v. Verdorben.

Verderben, v. n. von Früchten, und andern Sachen, schlecht, unbrauchbar werden, guastarsi; corrompersi; alterarsi; putrefarsi; Infracidare. (dicesi delle frutte ed altre cose.) Obst, Früchte, die leicht verderben, frutta che facilmente si guastano, si corrompono; che non si conservano gran tempo. it. Verderben, zu Grunde gehen, von Personen, rovinarsi; andar in ruina, in malora; andar in precipizio; andar rovinato; precipitarsi; condursi a miseria, &c. Von Sachen, andar a male, in ruina; distruggersi; dissiparsi; andar a fondo; perire; disperdere. Er läßt alles verderben, egli lascia andar a male, in ruina ogni cosa. Prov. Es mag gerathen oder verderben, o fatto o guasto part. verdorben, guastato, &c.

Verderben, (sich) v. r. guastarsi; aconciarsi; rovinarsi. Sich die Gesundheit verderben, guastarsi, rovinarsi la sanità. Sich seinen guten Namen, seine Ehre verderben, rovinarsi di riputazione; screditarsi. it. Sich verderben, von einem Menschen, der seine guten Eigenschaften verloren, und in das Schlechte fällt, guastarsi; corrompersi; cambiar di bene in male. part. verdorben.

Verderber, s. m. guastatore; distruttore; distruggitore; esterminatore; disfacitore; disperditore. Ein Verderber der Sitten, des Geschmacks, der Gemüther, corruttore, corrompitore de' costumi, del gusto, degli animi. al fem. Eine Verderberinn, guastatrice; distruggitrice, &c. Ein Sprachverderber, Sprachverderberinn, colui, o colei che favella in linguaggio inintelligibile, che parla

la male una lingua; che ha cattiva pronunzia. Ein Freudverderber, guastafeste; quegli che disturba la feste e le allegrie.

Verderblich, *adj.* dem Verderben unterworfen, corruttibile; corrottibile; corrompevole. *it.* Verderblich, was Verderben, Schaden, Verwüstung bringt, rovinoso; ruinante; dannoso; che reca danno; pernicioso; pernizioso; esiziale; offendevole; funesto; nocevole. Ein verderblicher Krieg, guerra rovinosa, perniziosa, perniziosissima. Im Sittlichen, esiziale; pernicioso; cattivo; pessimo. (nel senso morale.) *it. adv.* Auf eine verderbliche Art, perniziosamente; in modo esiziale; dannosamente.

Verderblichkeit, *f. f.* eines physischen Körpers, corruttibilità. *it.* Die Verderblichkeit, a der grose Schaden, den etwas verursachet, esizio; pernizie; eccidio; rovina; danno; qualità di cosa esiziale, perniciosa, dannosa, pessima, distruggitrice, cattiva. Die Verderblichkeit des Krieges, guasto, esterminio, rovina, desolazioni, cagionate da guerra.

Verderbnis, *f. f.* Veränderung einer Sache, wodurch ihre vornehmsten Theile, ihre Substanz verderbt werden, corruzione; corruttura; corrompimento. Alles ist der Verderbnis unterworfen, tutte le cose sono soggette a corruzione, a corruttela. *it.* Fäulnis, corruzione; putrefazione; putrescenza; putridume; puzzo; fetore. *it. Figur.* Die Verderbnis in den Sitten, und besonders die, welche die Treue, Gerechtigkeit, die Ehrbarkeit betrift, corruzione; corruttela; depravazione; (cambiamento di bene in male.) Die Verderbnis ist fast allgemein, la corruzione, la depravazione è divenuta quasi universale.

Verderbung, *f. f.* das Verderben, Vernichten der Dinge, guastamento; guastatura; il guastare; deperdizione; danneggiamento; corruzione; danno; guasto; rovina; ruina; esterminio; disfacimento; destruzione; esterminazione.

Verdeutschen, *v. a.* tradurre, traslatare in Tedesco. *it. (fam.)* Es einem verdeutschen, informare, istruire, &c. uno di una cosa; spiegargliela. *part.* verdeutscht.

Verdeutschung, *f. f.* traduzione, il tradurre in Tedesco.

Verdicken, *v. a.* condansare; far denso; addensare; raddensare; spessire; spessare. *Rec.* Sich verdicken, condensarsi; divenir più denso; spessarsi; spessirsi; spessire; spessare. *part.* verdickt, condensato.

Verdickend, *adj.* che condensa; che fa denso; che spessisce. *it.* Das Blut, die Säfte verdickende Mittel, medicamenti incrassanti, ingrassanti, ostruenti; medicamenti proprj a condensare gli umori; che ispessiscono il sangue, gli umori.

Verdickung, *f. f.* condensamento; condensazione; lo spessire.

Verdienen, *v. a.* etwas würdig, werth seyn, meritare; esser degno di . . . . Gutes oder böses verdienen, meritare, esser degno di bene o di male secondo le operazioni. Die versprochenen Belohnungen verdienen, meritare le ricompense promesse. *it. rec.* Sich verdienen, die Hochachtung, die Liebe, *rc.* meritarsi l' affetto, la stima, &c. *it.* Einem etwas verdienen, machen, daß einem eine Gunst erzeiget wird, meritare; acquistare altrui; far meritevole. *it.* Eine Nachricht, Zeitung, die Bestätigung verdienet, nuova che merita confermazione. *it.* Verdienen, mit seiner Arbeit erwerben, guadagnare; acquistare con industria, e fatica. Sein Brod verdienen, guadagnarsi la vita; industriarsi per campare. Sein Brod sauer verdienen, guadagnarsi il pane con gran fatica, a prezzo di sudore. Mit singen, spinnen sein Brod verdienen, guadagnarsi il vitto, la vita a cantare, a filare, campar del filato, del mestier di cantare. Nicht das Wasser, nicht das Salz worauf verdienen, non guadagnar l' acqua da lavarsi le mani; avere avviamento, o lavoro, dove il guadagno sia poco, o scarso. Es ist bey diesem Handel nichts zu verdienen, non v' è nulla da guadagnare con questo commercio. *part.* verdienet, meritato, &c.

Verdienend, *adj.* meritante; che merita.

Verdienst, *f. n.* was der Achtung würdig macht, merito. Ein Mann von grosen Verdiensten, uomo, personaggio di un merito distinto, singolare. Die Tugend, die Verdienste zeichnen einen Menschen aus, erheben ihn, la virtù, il merito distinguon un uomo, lo innalzano, il rendono ragguardevole. Sein Verdienst geltend machen, far valere il suo merito. *it.* Von Sachen, das Verdienst, das, was sie gutes, schätzbares an sich haben, merito; pregio (delle cose). *it.* Sich ein Verdienst aus etwas machen, farsi un merito di qualche cosa; farsene pregio; darsene vanto. Sich bey einem ein Verdienst womit machen, sich den erwiesenen Dienst zum Verdienst anrechnen, farsi un merito di alcuna cosa; far valere un servigio, che si è reso ad alcuno. Das Verdienst, so man um einen hat, benemerenza. *it.* Das Verdienst, o. die Verdienste, das, was der Belohnung, oder Strafe würdig macht, merito (und öfter) meriti. Er ist nach seinen Verdiensten belohnet, oder bestraft worden, egli è stato ricompensato o punito

nito secondo i suoi meriti. *it.* Das Verdienst Jesu Christi, i meriti, i dolori, la Passione di N. S. Gesù Cristo. *it.* Das Verdienst, o die Verdienste der Heiligen, i meriti de' Santi.

Verdienst, *f. m.* das, was man mit seiner Arbeit, oder am Verkauf verdienet, gewinnet, benefizio; civanza; guadagno; avanzo; profitto; utilità. Wenig, oder keinen Verdienst an einer Ware haben, avere poco, scarso o niun guadagno, benefizio sopra una mercanzia; ricavarne scarso o niun benefizio. Schlechten Verdienst haben, far poco guadagno, guadagnarsi poco col suo lavoro; non aver modo di guadagnare col suo mestiere; stare a denti secchi. Vom. Verdienst muß man leben, ognuno vive col suo mestiere.

Verdienstlich, *adj.* von den guten Werken, meritorio; degno di premio, di ricompensa. *it. adv.* Verdienstlich, auf eine verdienstliche Art, meritoriamente; con acquisto di merito; in modo meritorio.

Verdienstlichkeit, *f. f.* qualità per la quale una cosa è meritoria; merito.

Verdient, *adj.* meritato; merito; dovuto; convenevole. Das verdiente Lob, die verdiente Strafe, lode, pena, punizione meritata, merita, dovuta. Ganz verdient, meritatissimo; meritissimo. Er hat den verdienten Lohn für seine Treulosigkeit empfangen, egli ha riportato il premio dovuto alle sue perfidie; è stato giustamente ricompensato. *it. (Tit.)* Ein wohlverdienter, hochverdienter Mann, uomo d' un merito distinto, singolare. *it.* Sich um einen verdient, wohl verdient machen, meritar d' uno; esser bene merito di alcuno; servir bene; meritarsi la stima, l' affetto, &c. Sich um sein Vaterland verdient machen, meritare, esser bene merito della patria. Sehr verdient, benemeritissimo. *it. adv.* Verdient, verdienter Maßen, meritamente; meritevolmente; secondo 'l merito; giustamente; con merito; degnamente. Ganz verdienter Maßen, meritissimamente; meritevolissimamente.

Verdientheit, *f. f.* benemerenza.

Verding, *f. n.* cottimo; lavoro dato, o pigliato a prezzo fermo. Ein Verding machen, auf Verding geben, oder nehmen, dare, fare, o pigliare in cottimo, o a cottimo.

Verdingen, *v. a.* eine Arbeit, dar in cottimo, o a cottimo; dar un lavoro a prezzo fermo. Verdungene Arbeit machen, lavorare a prezzo fermo. Verdungene Verse machen, poetar a cottimo; poetare a prezzo. *it. Rec.* Sich verdingen, auf Tagelohn arbeiten, andar a lavorare a giornata. *part.* verdingt, e verdungen.

Verdingung, *f. f.* il dare a cottimo, o in cottimo.

Verdolmetschen, *v. a.* interpretare; tradurre; volgarizzare. *part.* verdolmetschet, interpretato, tradotto, &c.

Verdolmetschung, *f. f.* interpretazione; interpetrazione; traduzione; volgarizzamento; l' interpretare; il tradurre; il volgarizzare.

Verdoppeln, *v. a.* gedoppelt legen, setzen, addoppiare; raddoppiare; doppiare; duplicare. *it.* Verdoppeln, eine Art von Vermehrung machen, raddoppiare; reiterare; addoppiare; crescere; rinovare; geminare. *it.* Seine Schritte verdoppeln, geschwinder gehen, raddoppiare il passo; affrettare, accelerare il passo. *it.* Die Glieder verdoppeln, von Soldaten, raddoppiar le file. *it.* Seinen Fleiß, seine Aufmerksamkeit, Sorgfalt, seinen Muth, &c. verdoppeln, raddopiare le diligenze, e le attenzioni, &c. *it.* Verdoppeln, bloß, vermehren, raddoppiare; aumentare; accrescere; aggrandire; ingrandire. Die Betrübniß, den Schmerz verdoppeln, raddoppiare, accrescere l' afflizione, il dolore. Das Fieber hat seinen Kopfschmerz verdoppelt, la febbre gli ha raddoppiato il dolor di testa. *it. Rec.* Sich verdoppeln, raddoppiare; farsi maggiore. *part.* verdoppelt, raddoppiato, &c. *it. adv.* Verdoppelt, raddoppiatamente; con raddoppiamento.

Verdoppelnd, *adj.* raddoppiante; che raddoppia, aumenta, accresce, &c.

Verdoppelung, *f. f.* raddoppiamento; il raddoppiare; aumento; geminazione.

Verdorben, *adj.* guasto; guastato; viziato; sconciato; sconcio; ridotto in cattivo stato; corrotto; rovinato; distratto; perso; andato a male, o in rovina. Ganz verdorben, guastatissimo; guastissimo; corrottissimo. Verdorbene Früchte, frutte guaste. *it.* Er ist ein verdorbener Mensch, gli è un uomo rovinato, spiantato. Ein verdorbener Kaufmann, mercante fallito, rovinato. *it.* Verdorbene Sitten, costumi corrotti, depravati, guasti. Eine verdorbene Sprache, favella, linguaggio corrotto. Das Französische, Italienische, Spanische sind verdorbenes Latein, il Francese, l' Italiano, e lo Spagnuolo sono lingue corrotte dal Latino.

Verdorren, *v. a.* disseccare, inaridire, prosciugare affatto, interamente; arrostire; cuocere; riardere. *it. neutr.* disseccarsi; seccarsi interamente; inaridire, divenir interamente secco, asciutto. Ein Baum, der oben verdorret, albero che si secca in cima. *part.* verdorret.

Verdorrung, *f. f.* deseccamento, diseccazione, esliccazione intiera; riardimento.

Verdrängen, *v. a.* eine Person von ihrem Platze drängen, scacciare, far uscire da un posto; far altrui abbandonare il luogo, costrignere, obbligare altrui a cedere il suo luogo. *it. Fig.* Einen verdrängen, scavalcare; scavallare alcuno, farlo cadere di grazia, di grado; fargli perder la catica. *part.* verdränget.

Verdrehen, *v. a.* storcere; contorcere; scontorcere; stravolgere; travolgere. Einen Arm, ein Bein verdrehen, storcere, acontorcere un braccio, un piede. Seine Glieder, den Leib verdrehen, travolgere, rivolgere il corpo, le proprie membra; contorcersi. Sich verdrehen, divincolarsi, &c. Die Augen verdrehen, girare, volgere, o stralunar gli occhi; stravvolgere in quà e 'n là gli occhi aperti il più, che si può. *it.* Eine Stelle verdrehen, torcere, tirar le scritture, stravolger loro il senso, interpretarle, esporle a suo modo, maliziosamente, sinistramente. Die Schrift verdrehen, torcere la Scrittura; stravolgerle il senso. Die Bedeutung verdrehen, stravolgere il significato di chechessia. Die Sachen verdrehen, torcere le cose; spiegarle, interpretarle sinistramente, o al contrario. Eines Worte verdrehen, travolgere il senso dell' altrui parole; dar una cattiva interpretazione. Einem die Worte im Munde verdrehen, scambiar altrui le carte in mano. *it. Fig. e fam.* Einen den Verstand, den Kopf verdrehen, guastar lo spirito; far girare il capo; far uscir di cervello; cavar de' gangheri; far perdere la testa; far dare nelle girelle, &c. *it.* Einen Schlüssel verdrehen, piegare, guastare una chiave. *part.* verdreht, contorto, scontorto, storto, sconvolto, stravolto, &c.

Verdrehung, *f. f.* das Verdrehen, stravolgimento; stravoltura; storcimento; contorsione. Verdrehung des Leibes, contorsioni, storcimenti di corpo; divincolamento. Mit seltsamen Verdrehungen des Mundes, con isconci stravolgimenti o torcimenti di bocca. *it.* Verdrehung der Augen, stralunamento; lo stralunare; stravolgimento d' occhi. *it.* Verdrehung des Sinnes, der Bedeutung, der Worte, lo storcere, il travolgere il senso, il significato di checchessia; lo stravolgere un passo; interpretazione sinistra, maliziosa, cattiva delle scritture, delle parole, d' un discorso.

Verdrießen. **Verdrießlich**, **Verdrießlichkeit**, v. Verdrüßen, Verdrüßlich, &c.

Verdringen, *lo stesso che* Verdrängen, v.

Verdrossen, *adj.* malvagu di lavorare; svogliato; addormentato; accidioso; indolente. Ein sehr verdrossener Mensch, un accidioso; uno svogliato; un poltrone; un' oca impastojata. Eine sehr verdrossene Weibsperson, monna scocca 'l fuso; donna mal vaga di lavorare. Verdrossen werden, anneghittirsi; addormentarsi; infingardarsi. *it. adv.* Verdrossen, auf eine verdrossene Art, accidiosamente; neghittosamente; freddamente; pigramente.

Verdrossenheit, *f. f.* infargardia; svogliatezza; svogliataggine; poca vaghezza di lavorare; accidia.

Verdrucken, *v. a.* ein Werk, eine Zeile, sbagliare, lasciar correre un errore in un foglio stampato. *it.* Viel Papier, viel Geld verdrucken, consumare di molta carta, spendere molto danaro nelle stampe. *part.* verdruckt.

Verdruß, *f. m.* Mißvergnügen, Widerwärtigkeit, fastidio; noja; dispiacere; disgusto; affanno; rammarico; pena; travaglio; briga; dolore; angustia; afflizione; angoscia; spiacevolezza; rincrescimento. Ein Verdruß volles Leben, vita piena di fastidj, di travaglj, di dispiaceri. Verdruß machen, recar noja, fastidio; dar disgusto, afflizione, travaglio; travagliare; affliggere; pungere; infastidire. Viel Verdruß haben, aver di molti fastidj, molti rammarichi, molti disgusti. Verdruß, der gemeiniglich auf das Vergnügen folgt, noja, fastidio, rincrescimento; disgusto che i piaceri cagionano. *it.* Verdruß, Unwille, Zorn, dispetto; stizza; corruccio; ruggine; disdegno. Seinen Verdruß merken lassen, far vedere, dar a conoscere, far palese il suo sdegno. Einen Verdruß stillen, den Verdruß benehmen, addolcire, disacerbare, disasprire alcuno; calmarlo; consolarlo. Ein Verdruß, so zwischen zwo Personen entsteht, dissapore; ruggine; amarezza; rancore. *it.* Einen Verdruß anfangen, attaccar rissa, briga. Mit einem in Verdruß kommen, attaccarla con uno; attaccar lite con qualcheduno; venir a contese di parole. *it.* Einem etwas zum Verdruß thun, far una cosa a marcio dispetto di alcuno; farla suo malgrado. Er thut mir es recht zum Verdruß, egli fa ciò a mio marcio dispetto. *it.* Mit Verdruß arbeiten, alles mit Verdruß thun, lavorare, far ogni cosa mal volentieri, a fatica, a mala pena, a male in corpo; aver rincrescimento d' una cosa; farla a malincorpo; rincrescere di lavorare, di fare.

Verdrüßen, *v. n.* Verdruß, Unwillen erwecken, provocare a sdegno; stuzzicare; stizzire; offendere; muovere ad ira; dare,

re, cagionare, recare dispetto, dispiacere, fastidio, noja. Worte, die einen verdrüßen, parole che provocano a sdegno, che pungono, che stizziscono; parole disgustose, spiacevoli (dicesi solo delle cose.) *it.* Ein Mensch, dem keine Mühe, Arbeit, Aufwand, &c. verdrüßt, uomo cui non rincresce, che non ha rincrescimento di affaticarsi, di lavorare, di spendere, &c. che non risparmia la fatica, il lavoro, la spesa. Ein Mensch, dem die Worte verdrüßen, den es verdrüßt das Maul aufzuthun, uomo cui rincresce persino delle parole che dee dire; che ha rincrescimento d' aprir bocca. *imperf.* Es verdrüßt mich, daß ich ihnen hierin nicht dienen kann, mi rincresce, mi spiace grandemente, mi fa gran pena di non potervi prestare questo servigio. *part.* verdrossen.

Verdrüßlich, *adj.* was Verdruß verursachet, erweckt, fastidioso; increscevole; spiacevole; dispiacevole; nojoso; doloroso; tormentoso; tedioso; importuno; seccante; sazievole; stucchevole; molesto; dispiacente. Höchst verdrüßlich, fastidiosissimo; spiacevolissimo; &c. Verdrüßliche Sachen, cose fastidiose, increscevoli, nojose, spiacevoli; fastidiosiggini. Etwas verdrüßliches, fastidioretto. Es ist verdrüßlich, es ist etwas verdrüßliches, ella è cosa tediosa, nojevole, spiacevole, discara, crudele, &c. Verdrüßlich fallen, infastidire; increscere; annojare; attediare; nojare; tediare; inquietare; infradiciare; stuccare; ristuccare; recare, o dar noja; far afa; seccare; riuscir nojevole, spiacevole, discaro. Verdrüßlich werden, einem die Zeit lang werden, annojarsi; nojarsi; avere o recarsi a noja; attediarsi; disgustarsi, &c. *it.* Verdrüßlich, wunderlich, schwer zu begnügen, increscevole; fastidioso; molesto; importuno; capriccioso; intrattabile. Ein verdrüßlicher Mensch, der einem zur Last ist, uomo increscevole, fastidioso, nojoso, ritroso, importuno, nojevole, seccagginoso, stucchevole. Ein Mensch von einer verdrüßlichen Gemüthsart, der immer verdrüßlich ist, uomo malinconioso, malinconico, stizzoso, inquieto, impaziente, fastidioso, cupo, mesto, affannoso, tristo, pensoso; bell' umore; umorista; persona stravagante, fastidiosa, capricciosa. Eine verdrüßliche Miene, ein verdrüßliches Gesicht machen, far viso arcigno, brusco; far il muso; far un mal viso. *it.* Verdrüßlich, der Verdruß, Unwillen hat, fastidioso, arrapinato, stizzoso, collerico, disdegnoso. Verdrüßlich werden, sdegnarsi; dispettare; stizzirsi; adirarsi; scorrubbiarsi; alterarsi; stizzire; stizzare; incollerirsi. Einen verdrüßlich, bös machen, stizzire; stuzzicare; provocare a sdegno; far prendere ira; offendere. *it. adv.* Verdrüßlich, auf eine verdrüßliche Art, fastidiosamente; tediosamente; importunamente; increscevolmente; nojosamente; stucchevolmente; con noja; con increscimento; dispiacevolmente.

Verdumpfen, *v. n.* intanfarsi; intanfare; pigliar di tanfo; divenir muffato. (di cose rinchiuse) *part.* verdumpft, muffato.

Verdunkeln, *v. a.* oscurare; offuscare; intenebrare; tor la luce, lo splendore; adombrare; parar la luce. Die Wolken verdunkeln die Sonne, den Tag, i nuvoli offuscano, oscurano, ottenebrano, parano il sole, offuscano il giorno. Diese Bäume verdunkeln euer Haus, quegli alberi adombrano, offuscano la vostra casa; parano, o togliono la luce ad essa; l' ombrano. Treten sie weg, sie verdunkeln mir das Licht, levatemivi dinanzi, voi m' impedite la vista; voi mi fate ombra, voi mi togliete il lume. *Rec.* Sich verdunkeln, oscurarsi; offuscarsi; intenebrarsi; divenire oscuro; perdere la luce; smarrir lo splendore. Meine Augen verdunkeln sich, la mia vista si oscura. *it. Fig.* Andere verdunkeln, den Ruhm, die Verdienste anderer übertreffen, oscurare gli altri; sopravanzarli, lasciarseli indietro; sorpassarli. Den Ruhm seiner Vorfahren verdunkeln, oscurare, superare, eccedere, vincere, fare scomparir la gloria de' suoi Maggiori. Diese Dame verdunkelte die Schönheit aller andern, quella dama vinse, superò in bellezza. Kein Ruhm ist so glänzend, der nicht bisweilen verdunkelt werden kann, non v' è gloria per luminosa ch' ella sia, che non sia soggetta ad essere talvolta ecclissata. Eines Ruf, Ehre verdunkeln, oscurar la fama di alcuno; denigrarlo. *part.* verdunkelt, oscurato, offuscato, &c. Was verdunkelt werden kann, oscurabile; che può oscurarsi.

Verdunkelung, *s. f.* oscuramento; oscurazione; offuscamento; offuscazione; adombramento. *it.* Verdunkelung der Augen, caligine di vista.

Verdünnen, *v. a.* dünner machen, was dick, stark ist, assottigliare; far sottile; ridurre a sottigliezza; scemare, sminuir la grossezza; attenuare; render tenue. Eine Arbeit verdünnen, bey den Künstlern, und Handwerkern, assottigliare un lavoro, un corpo. Sich verdünnen, assottigliarsi; divenir sottile. *it.* Verdünnen, flüßiger machen, attenuare; render più fluido, più sciolto; diluere; disciogliere; stemperare. *(In t. Medico)* Die Säfte verdünnen, attenuar gli umori;

ri; renderli più fluidi, più sciolti. *it.* Verdünnen, durch die Ausdehnung, als die Luft, rarefare; ratificare; radificare; dilatare; diradare; far divenir raro; indurre rarefazione. *part.* verdünnet, assottigliato, attenuato, &c. Ein verdünnter Nebel, nebbia assottigliata. Ganz verdünnt, assottigliatissimo. Eine verdünnte Luft, aria rarefatta.

Verdünnend, *adj.* das, was flüßiges dünner macht, assottigliativo; attenuante; che ha virtù d' assottigliare, che rende i fluidi più sciolti. Ein die Säfte verdünnendes Mittel, medicamento attenuante, diluente. Verdünnend durch die Ausdehnung, rarificativo; rarefaciente.

Verdünnung, *f. f.* das Dünnermachen einer starken, dicken Materie, assottigliamento; l' assottigliare: riducimento a sottigliezza. *it.* Die Verdünnung eines Flüßigen, attenuazione d' un fluido. *it.* Verdünnung durch die Ausdehnung, als die Luft, rarefazione; il rarefare. *it.* (*in t. dell' Archit.*) Die Verdünnung der Säule, restremazione della colonna.

Verdunsten, *v. n.* evaporare; vaporare; esalare; svaporarsi; sfumare; perdersi; spirare; mandar fuori il vapore, gli spiriti. *part.* verdunstet, evaporato.

Verdunstung, *f. f.* evaporazione; evaporamento; esalazione; esalamento; vaporazione.

Verdursten, *v. n.* Durst sterben, morir di sete. *it.* Fast, beynahe verdursten, spasimar di sete; aver grandissima sete; morir di sete. *part.* verdurstet, morto di sete. Der ganz verdurstet ist, assetarissimo; che muore, spasima di sete; che ha grandissima sete. *it. Fig.* Ein verdurstetes Erdreich, terreno molto disseccato; inaridito, asciutto.

Verdüstern, *v. a.* adombrare; offuscare; parar la luce; ombrare; rendere alquanto oscuro, fosco. *part.* verdüstert.

Verdüsterung, *f. f.* offuscamento; adombramento.

Verehligen, *v. a.* maritare; sposare; congiugnere in matrimonio. Der Vater will seine Tochter verehligen, quel padre vuol maritare sua figlia, vuol collocarla, o stabilirla in matrimonio. Sich mit einer Person verehligen, sposare uno, o una. *it. Rec.* Sich verehligen, maritarsi; ammogliarsi; prender moglie; prender marito. Ein junger Mensch, der sich verehligen kann, giovine che è in grado di prender moglie. Sich zum zweiten Male verehligen, convolare, o passare a seconde nozze. *part.* verehliget, maritato.

Verehligung, *f. f.* matrimonio; il maritarsi; l' ammogliarsi; il prender marito; il prender moglie.

Verehren, *v. a.* Personen und heilige Sachen, onorare; fare, o render onore; riverire; rispettare; venerare. Die Heiligen verehren, onorare, venerare i Santi. Eine Person verehren, rispettare, venerare, onorare qualche personaggio. Hoch, äuserst verehren, onorare, rispettare sommamente, rendere sommo onore; aver in gran venerazione; portar grandissimo rispetto. *it.* Einem etwas verehren, mit etwas beschenken, gratificare; gratuire; regalare; donare; far dono, regalo di qualche cosa. *part.* verehren, onorato, venerato, &c. Hoch verehrt, riveritissimo; rispettatissimo.

Verehrend, *adj.* rispettaote; riverente; onorante; che rispetta; che venera.

Verehrungswürdig, *adj.* rispettabile; venerevole; venerando; riverendo; degno di venerazione, di respetto, d' onore. Höchst verehrenswürdig, venerabilissimo; venerandissimo.

Verehrungswürdigkeit, *f. f.* venerabilità.

Verehrer, *f. m.* veneratore; che ha in venerazione una persona; ammiratore; prevenuto in favor d' alcuno. Verehrer eines Frauenzimmers, v. Anbeter.

Verehrerinn, *f. f.* veneratrice; colei che ha in venerazione; che rende onore, rispetto. Verehrerinn einer Person, colei che ha in venerazione una persona; adoratrice; ammiratrice.

Verehrung, *f. f.* venerazione; rispetto; riverenza; osservanza; onore. Verehrung gegen heilige Sachen, venerazione delle cose sante. Verehrung gewisser Personen, venerazione, rispetto, stima che si ha per certe persone. *it.* Die Verehrung der Heiligen, dulia; culto, venerazione che si presta a' Santi. Verehrung der heiligen Jungfrau, iperdulia. *it.* (*talora*) Eine Verehrung, Beschenkung, gratificazione; dono.

Vereiden, *v. a.* far prestare giuramento a uno; obbligare con giuramento; (alcuno, che è ricevuto in una carica, &c.) *part.* vereidet, che ha prestato il debito giuramento per esercitar un impiego.

Vereinbar, *adj.* unibile; accoppiabile; compatibile; che può accoppiarsi, che si può unire. *it.* Vereinbare Stellen, in Schriften, passi, luoghi conciliabili. Ein Amt, das mit einem andern vereinbar ist, carica comparibile.

Vereinbaren, *v. a.* accoppiare; unire; accordare; conciliare; congiugnere più qualità insieme. Verschiedene Materien durch die Mischung vereinbaren, incorporare; unir insieme più corpi; confondere; mescolare. *it. Rec.* Sich vereinbaren,

baren, von Sachen und Personen, die sich zusammen vertragen, convenire; conformarsi; sussister insieme. *part.* vereinbaret, unito, &c.

Vereinbarkeit, *s. f.* der Eigenschaften, welche sich vereinbaren, compatibilità.

Vereinbarlich, v. Vereinbar.

Vereinbarung, *s. f.* conciliazione; accordo; accordamento; accoppiamento; unimento.

Vereinigen, *v. n.* zwo oder mehrere Sachen in eine bringen, unire; congiugnere. Mit einem Lehn vereinigen, unire; congiugnere a un feudo. Zwey Aemter, zwey Lehne vereinigen, unire due cariche, due feudi. *it. Figur.* Von Personen, sie vereinigen, verbinden, unire. Das beiderseitige Interesse, oder die Freundschaft vereiniget sie. Zwey Häuser, zwo Familien durch die Heirath vereinigen, l' interesse comune si è quello, o l'amicizia si è quella che li unisce. Unir due case, due famiglie per via di matrimonio. *it.* Entzweite, zerstreute, getrennte Sachen vereinigen, riunire; riconglugnere; accozzare; raccorre; ragunare; assembrare. *it.* Sachen, die einander zuwider zu seyn scheinen, vereinigen, conciliare; unire; accordare; riconciliare; appaciare. Lehren, Meinungen, Gesetze, rc. mit einander vereinigen, conciliare, accordare dottrine opinioni, leggi, &c. *it. Figur.* Personen die in Zwist sind, vereinigen, riunire, riconciliare; accordare; comporre; aggiustare; metter d' accordo. *it. Rec.* Sich vereinigen, unirsi; congiugnersi. *it. Fig.* Die Gemüther, die Willen vereinigen sich, gli animi, le volontà s' uniscono, s' accordano. *part.* vereiniget, unito, riunito, congiunto, &c. *it. Fig.* Alle Tugenden, rc. waren in ihm vereiniget, tutte le virtù, &c. erano riunire, raccolte nella sua persona. *it.* Die vereinigten Provinzen, le Provincie Unite; la Provincia d' Olanda.

Vereinigend, *adj.* che unisce; che riunisce: che congiugne, &c. *it.* Das mit Gott vereinigende Leben, vita unitiva.

Vereiniger, *s. m.* congiugnitore; congiungitore. Der Personen wieder vereiniget, conciliatore; pacificatore. *it.* Vereiniger der Gesetze, die einander zuwider scheinen, conciliator di leggi.

Vereinigt, *adj.* unito; riunito; congiunto. Ganz vereinigt, unitissimo. *it. adv.* Vereinigt, zusammen, in Vereinigung, unitamante; con unione; congiuntamente; insieme. Ganz, völlig vereinigt, unitissimamente.

Vereinigung, *s. f.* zweyer, oder mehrerer Dinge, unione; congiunzione; congiugnimento. Die Vereinigung der Seele und des Leibes, mit dem Leibe, l' unione dell' anima col corpo. *it.* Vereinigungscontract der Gläubiger, contratto d' unione. *it.* Die Vereinigung der beiden Naturen in Christo, unione ipostatica. Die innere Vereinigung der Personen in der Gottheit unter sich, circoninsessione *it. Fig.* Die Vereinigung, die Eintracht, unione; concordia. Die eheliche, brüderliche Vereinigung, unione conjugale; union fraterna. Die Vereinigung der christlichen Fürsten, l'unione de' Principi. *it.* Die Vereinigung derer von Natur getrennten Sachen, unione; riunione. Die Vereinigung zweier Reiche, zweier Aemter, unione, riunione di due regni, di due cariche, &c. *it. Figur.* Die Vereinigung entzweiter Personen, riunione; riconciliazione; accomodamento; accordo; conciliazione. *it.* Die Vereinigung der Gesetze, der Stellen, rc. die einander zuwider scheinen, riconciliazione di leggi, di passi. *it. (in t. d' Astron.)* Die Vereinigung zweener Planeten, congiunzione de' pianeti. *it.* Die Vereinigung des Mannes mit dem Weibe, zur Zeugung, congiunzione; unione; congiungimento dell' uomo e della donna.

Vereinlich, v. Vereinbar.

Vereinzeln, *v. a.* von Sachen, kleine Theilchen nehmen, levar via minute parti di checchessia; dar via minuto minuto. Waaren vereinzeln, vendere a minuto, minutamente, a minute parti. *part.* vereinzelt.

Vereiteln, *v. a.* eitel, vergebens machen, invanire; fare, o render vano, inutile, infruttuoso; guastare; sturbare, &c. Eines Anschläge, Vorhaben, Maasregeln vereiteln, rompere il disegno altrui; guastar l' incanto; sconcertare; guastare sturbare i disegni; rompere le misure; impedire altrui la riuscita di qualche impresa; ritenere, impedire, trattenere altrui ne' suoi disegni. Eines Hoffnung vereiteln, frustrare, defraudare altrui delle sue speranze. *part.* vereitelt.

Vereitlung, *s. f.* sconcertamento, sconcerto, guastamento, impedimento de' disegni, dell' imprese di alcuno; il rompere l' altrui disegno; lo sconcertare, il guastar gl' altrui disegni. Die Vereitlung der Hoffnungen, il defraudare altrui delle sue speranze.

Verekeln, *v. a.* far perdere il gusto; far venire a noja; disgustare; generar fastidio; svogliare; far prendere in avversione. *part.* verekelt.

Verengern, *v. a.* ristrignere; riserrare; appiccolire; far più stretto. *part.* verengert.

Verengerung, *s. f.* strignimento; scorciamento; riserramento; il far più stretto.

Vere-

Verewigen, *v. a.* machen daß eine Sache nie aufhöret, eternare; perpetuare; immortalare; far eterno; insemprare. Seinen Namen verewigen, eternar il suo nome. *it. Rec.* Sich verewigen, eternarsi; farsi eterno; immortalarsi. *part.* verewiget, eternato, &c.

Verewigend, *adj.* che eterna; che fa eterno; che fa durar in eterno, eternamente, sempremai.

Verewigung, *f. f.* l' eternare; il far eterno; perpetuazione; perpetuagione.

Vereyden, v. Vereiden.

Verfahren, *v. a.* Getreide, Lebensmittel, Wein, Holz, &c. an andere Oerter schaffen, portare, trasportare, condurre, trasferire con carro, nel navilio in altri luoghi, grano, derrate, vino, legne, e altre cose. Unser Landes verfahren, portar fuori del paese. *it.* Die Strasen, den Weg verfahren, den Durchgang derselben mit Wagen verhindern, ingombrare, impedire con carri, con carrozze la strada, la via. *it.* Den Zoll verfahren, umfahren, scostarsi dalla strada, lasciar la strada per frodar la gabella. *it. Rec.* Sich verfahren, smarrire, fallir la strada, uscir di strada; forviare; sviarsi; (andando in vettura.) *part.* verfahren.

Verfahren, *v. n.* (*in t. Forense*) wider einen gerichtlich handeln, procedere contro alcuno. (proseguire il giudizio intentato contro alcuno; processarlo.) Peinlich verfahren, procedere criminalmente; formar un processo addosso a uno; far un processo ad alcuno. Recht gerichtet, und unrecht verfahren, ben giudicato, e mal proceduto. *it.* (*in t. For.*) In einer Rechtssache gerichtlich verfahren, zum Verfahren kommen, formare, ordinare un processo. *it.* In einer Sache, in irgend einer Angelegenheit verfahren, handeln, sie betreiben, procedere; operare. Man verfuhr, es wurde so wohl (in der Sache) verfahren, daß ... tanto si fece, tanto si operò che ... la cosa fu trattata, fù condotta così bene che ... Man muß vorsichtig, behutsam verfahren, bisogna procedere, operare, andare con cautela. Der allemal aufrichtig verfährt, uomo che procede, che opera con dirittura. *it.* (*nell' uso consueto*) Mit oder gegen andere wohl oder übel verfahren, procedere; operare; trattare; usare, comportarsi bene, o male nel trattare. Mit einem schlimm verfahren, comportarsi, usare, trattare bene con qualcheduno. Nach der Strenge verfahren, gegen Verbrecher, procedere con rigore, punire severamente. *part.* verfahren, proceduto; operato, &c.

Verfahren, *f. n.* (*in t. forense*) bey einer Rechtssache, formazione d' un processo. Zum Verfahren kommen, formare, ordinare un processo. *it.* Das gerichtliche Verfahren, die Art in Prozessen, in Gerichten zu verfahren, stile, modo di procedere nelle cause, nelle liti; ordine giudiciario; formalità d' una lite. *it.* Das Verfahren eines Menschen, seine Art gegen andere zu verfahren, modo di procedere; modo, maniera di trattare; trattamento; maniera di portarsi con alcuno; portamento; andamento; costume.

Verfahrung, *f. f.* das Verfahren des Getreides, der Lebensmittel, &c. il portare, trasportare, il condurre con carro derrate, grano, &c. in altri luoghi. *it.* Die Verfahrung der Zölle, il frodar la gabella, scostandosi dalla via.

Verfahrungsart, *f. f.* modo di procedere; stile, maniera, costume di procedere, di trattare.

Verfall, *f. m.* Neigung zum Fall, Anfang des Untergangs, decadenza; declinamento; ruina; decadimento. Verfall eines Gebäudes, ruina, disfacimento, decadenza, distruzione d' un edifizio. Dieses Schloß kömmt in Verfall, quel Castello va in rovina, viene in decadenza. *it.* Der Verfall der Dinge, des Glückes, der vortheilhaften Umstände, decadenza; scadenza; declinamento; cadenza; decremento; decrescimento; scemamento; fine; termine; peggioramento; scadimento; ruina; deteriorazione. In Verfall kommen, gerathen, venire, andare in decadenza; andar in ruina; scadere; decadere; deteriorare; peggiorare; perire; scemare; venir meno. Die Handlung kömmt täglich mehr in Verfall, il commercio viene in decadenza di più in più. Sein Glück kömmt in Verfall, la sua fortuna decade, scema, diminuisce, scade, decresce. Dieser Kaufmann kömmt in Verfall, quel mercante va in rovina, scade; perde il credito, &c. Er ist im Verfall, egli è ridotto in basso stato; egli è a mal partito; è in decadenza; è rovinato. In Verfall bringen, far decadere; fare scadere; mandar in rovina, in esterminio; rovinare. *it.* Verfall der Kräfte, estenuazione; stenuazione, affralimento; indebolimento di forze, di vigore; acemamento, acadimento di forze; infralimento; fievolezza. Verfall der Güter, &c. scadimento di beni, e simili. *it.* Der Verfall des Rechtes, perdita di diritto. Verfall eines Legats, decadimento, scadimento d' un legato.

Verfallen, *v. n.* von Gebäuden, rovinare; andar in rovina; perire; distruggersi. Ein Gebäude, das Alters wegen verfällt, edifizio che rovina, che cade in rovina per

per l' antichità. **Unbedeckte Häuser verfallen in kurzer Zeit**, case scoperte rovinano, cascano, periscono, vengono giù io breve tempo. *Fig.* **Verfallen, in schlechten Zustand kommen**, decadere; cadere; scadere; andare in decadenza; scemar di grandezza; declinare; venir meno a poco a poco; abbassarsi; calare; cessare; mancare; scemare. **Der Handel, die Künste, 2c. verfallen**, il comercio, le arti, &c. scadono, vanno, o vengono in decadenza, &c. *it.* **Er verfällt, seine Gesundheit nimmt ab**, egli dà in mala sanità; decade; disviene; s' affralisce; dà nelle vecchie; ne va pel buco dell' acquajo; diventa infermiccio. **Seine Kräfte verfallen**, egli aviene, viene meno di forze; illanguidisce. *it.* **Verfallen, arm werden**, cadere al basso, improverire. *it.* **Am Leibe, im Gesichte verfallen**, divenir magro, macilente; scarnare; consumarsi; smagrire; dimagrare. **Im Gesichte verfallen seyn**, esser magro, scarno, macilente; aver il viso affilaro. *it.* **Der Termin, die Zahlzeit ist verfallen**, il termine del pagamento è scaduto. **Die Zeit ist verfallen**, spirito è il tempo; il tempo è terminato. *it.* **Sein Recht ist verfallen**, egli ha perduro il suo diritto. *it.* **Verfall von Schulden, Verschreibungen, Beweisen, 2c.** scemar di vigore; debilitarsi; (de' debiti, de' viglietti, delle prove) *it.* **In Strafe verfallen**, incorrere nella pena, nell' amenda, nella pena, nell' ammenda, nella punizione; tirarsela addosso. **In Sünden verfallen**, cadere in colpa, in fallo; mancare; fallire. *it.* **Auf eine Person, auf eine Meinung verfallen**, cacciarsi nel capo; ficcarsi in capo, in testa, in umore; incapricciarsi; preoccuparsi; invaghirsi di alcuna persona, di qualche opinione. **Auf allerley Vergnügen, auf das Spiel, auf liderliches Leben verfallen**, darsi ai piaceri, al giuoco, alle dissolutezze; attaccarvisi, affezzionarvisi; ausarsi, avezzarsi a qualche cosa che non convenga. *it. (in t. Marin.)* **Verfallen, von seinem Laufe**, derivare; andar alla deriva; declinar dal cammino. *part.* **Verfallen**, decaduto, scaduto, &c. **Verfallene Interessen, die noch nicht abgezahlt sind**, interessi decorsi, e non pagati. **Ein verfallenes Gesicht**, viso macilente, affilato.

Verfallend, *adj.* scadente; che va in decadenza; scemante; che scema, peggiora; che viene in minore stato.

Verfallzeit, *f. f.* *(t. Marcant.)* scadenza; termine, in cui scade un pagamento, che si dee fare. **Zur Verfallzeit bezahlen**, pagare alla scadenza.

Verfälschen, *v. a.* **als Jemandes Schrift, Siegel, in der Absicht zu betrügen**, falsificare; affalsare; falsare; contraffate; alterare. (corrompere la sincerità di checchessia.) **Eine Schrift verfälschen**, falseggiare; falsare; falsificare; contraffare una scrittura. **Den Sinn der Schriften verfälschen**, alterare il significato delle scritture. *it.* **Durch Mischung verfälschen**, falsare; falsificare; falseggiare; adulrerare. **Den Wein verfälschen**, fatturare il vino; alterarlo. **Einen Liqueur verfälschen**, falsificare, adulterare, sofisticare un licore. **Eine Arzney, ein Medicament verfälschen**, falsificare, adulterare, corrompere un rimedio, un medicamento. *it.* **Das Geld verfälschen**, falsificare, contraffare; alterar le monete. *it.* **Die Waaren verfälschen, ihnen einen schönen Anschein geben**, lisciare, alterare le merci. *part.* **verfälscht**, falsato, falsificato, &c. **Verfälschter Wein**, vino fatturato. **Verfälschte Arzney**, rimedio falsificato, alterato, adulterato, adulterino. *it. Fig.* **Was nicht verfälscht ist, was man nicht von außen schöner gemacht, als es wirklich ist**, che non è fatturato, alterato, lisciato.

Verfälscher, *f. m.* falsificitore; falsario; falsatore. **Verfälscher der Acten**, falsario; falsatore degli atti, d' un testamento, &c. **Verfälscher der Münzen, des Geldes**, falsificatore, falsator di monete; falsario di monete; colui che falseggla la moneta; falsamonete. **Verfälscher seiner Waare**, mercante che liscia le sue merci.

Verfälscherinn, *f. f.* falsificatrice.

Verfälschung, *f. f.* falsificazione; falsificamento. **Verfälschung einer Acte, einer Schrift**, falsificazione d' un atto, d' una scrittura. **Verfälschung der Münzen, durch schlechten Zusatz**, alterazione delle monete. **Verfälschung des Weines**, il fatturare, l' alterare] il vino. *it.* **Verfälschung in den Arzneyen**, falsificamento; mescuglio; adulterazione; adulteramento; alterazione de' rimedj, de' medicamenti, delle droghe.

Verfangen, *v. n.* giovare; servire; profittare. *(dicesi in questa frase fam.)* **Alle Vermahnungen haben bey ihm nicht verfangen**, tutte le esortazioni, tutti gli avvertimenti che gli sono stati dati, non gli hanno profittato punto; sono stati inutili, vani. *part.* **verfangen**.

Verfangen, (sich) *v. r.* **mit den Zähnen, von den Hunden**, afferrare co' denti la preda, da non poterla rilasciare, da non potere staccarsene. *it.* **Sich verfangen, im Laufen**, perdere il respiro nel correre. *it.* **Von den Winden, sich verfangen**, ingolfarsi; riserrarsi; (de venti.) *it.* **Sich in Reden verfangen**, contraddirsi; cader in contraddizione; variare;

riare; infilzarsi da se colle proprie parole. *part.* verfangen.

Verfänglich, *adj.* von Worten, Reden, &c. capzioso; capzioso; fallace; sofistico; ingannevole; fraudulento. (di ragionamenti, di discorsi.) Verfängliche Sachen im Disputiren, sofisticheria; rigiri; cavillazione. Verfängliche Schlüsse machen, sofisticare; cavillare; sottilizzare; far sofismi. *it. adv.* Verfänglich, auf eine verfängliche Art, fraudolentemente; con inganno.

Verfänglichkeit, *s. f.* qualità per la quale una cosa è capziosa, fallace, ingannevole; fallacia.

Verfärben, (sich) *v. r.* cangiar il colore del volto; cambiarsi di colore; mutar colore; cambiar volto. Sich einmal über das andere verfärben, diventar di mille colori. *part.* verfärbt.

Verfärbung, *s. f.* combiamento del colore del volto; il cangiar il colore del volto; il cambiarsi di colore.

Verfassen, *v. a.* ein Buch, ein Werk, comporre; acrivere. Ein Buch verfassen, comporre, scrivere, dar alle stampe un libro. *it.* Einen Staat, &c. verfassen, costituire; regolare; ordinare; formare, stabilire uno Stato, &c. *part.* verfaßt, composto, &c.

Verfasser, *s. m.* Autore (d' nn libro, d' un' opera.) Wer ist der Verfasser von diesem Buche? chi è l'autore di quel libro? Der Verfasser eines Wörterbuchs, vocabolarista; vocabolistario; lessicografo; compilatore, componitore d' un vocabolario.

Verfasserinn, *s. f.* Autrice; (donna che ha dato qualche libro alle stampe.)

Verfassung, *s. f.* eines Buchs, einer gelehrten Schrift, composizione; componimento; il comporre un libro, qualche opera d' ingegno. *it.* Die Verfassung, Einrichtung, Ordnung, worinnen die Dinge befindlich, als ein Staat, die Geschäffte, constitutione; costituzione; composizione; disposizione; stato; ordine; (in cui si trova uno Stato, un affare.) Die Verfassung dieses Staates ist monarchisch, il governo di questo Stato è Monarchico. *it.* Die Verfassung des Körpers, abitudine, disposizione, costituzione del corpo; complessione; temperamento. Die Verfassung der Seele, disposizione, situazione, stato dell' anima. *it.* Sich in Verfassung, setzen, mettersi in buono stato, pigliar le giuste misure per riuscir in qualche impresa; far le disposizioni, gli apprecchj necessarj. Sich in Verfassung zum Kriege setzen, mettersi in istato, far gli apparecchj necessari per la guerra; apparecchiarsi alla guerra.

Verfaulen, *v. n.* putrefarsi; putridirsi; putridire; corrompersi per putridire; marcire; infracidare. Was verfaulet, verfaulen kann, putrefattevole; corruttibile; soggetto a putredine. *it.* Im Kothe, im Unflathe verfaulen, marcire nel sudiciume. *it. Fig.* Im Gefängnis verfaulen, marcire in prigione. Einen im Gefängnis verfaulen lassen, far morire un uomo in una prigione; tenervelo lungamente. *part.* verfaulet, marcito, &c.

Verfault, *adj.* putrefatto; putrido; marcio; marcito; corrotto; fradicio; fracido; che già è putridito. Verfaultes Zeug, putridame; putridume: fradiciume; fracidume; quantità di cose marce, e corrotte. Ein verfaulter Apfel, mela guasta. Verfault riechen, saper di marcio, di guasto, di muffato. Verfaultes Holz, legname marcio, carioso, guasto dal tarlo. Halb verfaultes Holz, legname imporrito.

Verfaulung, *s. f.* putrefazione; putredine; corruzione; infracidamento; putrescenza; puttidezza; ammarcimento; putridità.

Verfechten, *v. a.* eine Meinung, eine Lehre, &c. difendere; sostenere con calore; (le ragioni, la quistione, il parere, qualche dottrina, che altri prenda ad oppugnare). *part.* verfechten.

Verfechter, *s. m.* seiner Meinung, einer Lehre, &c. che difende quistionando; colui che sostiene fortemente contro tutti la sua opinione, qualche dottrina.

Verfechtung, *s. f.* il difendere, il sostenere con calore il proprio parere, qualche dottrina, &c.

Verfehlen, *v. a.* den Weg, fallir la strada; andar fuori di via; uscir di strada; smarrirsi; forviare. *part.* verfehlet.

Verfeinern, *v. a.* (*al propr. e al fig.*) raffinare; affinare; affinire; raffinire; render più fino, più perfetto. Ein Metall verfeinern, affinare, perfezionare un metallo. Eine Sprache, &c. verfeinern, affinare, perfezionare un idioma, &c. *it. Rec.* Sich verfeinern, raffinire; affinire; farsi, diventar più fino, più perfetto; perfezionarsi; affinarsi; raffinarsi; raffinarsi. *p.* verfeinert, raffinato, &c. Verfeinerte Tugend, virtù raffinata. Ein sehr verfeinerter Geschmack, gusto raffinatissimo.

Verfeinerung, *s. f.* raffinamento; raffinatura; il raffinare; il perfezionare: perfezione. Verfeinerung der Metalle, &c. affinamento, purificazione de' metalli. Verfeinerung der Kunst, einer Sprache, raffinamento dell' arti, d' una lingua, &c.

Verfeinden, (sich) *v. r.* divenir nimici; romper l' amizicia, far rottura d' amicizia; inimicarsi l' uno l' altro. *part.* verfeindet.

Verfertigen, *v. a.* fare; eseguire; mandar ad effetto; fabbricare; comporre; formare,

mare. Eine Arbeit verfertigen, fare, formare, eseguire un lavoro. Eine gelehrte Arbeit verfertigen, comporre, fare, scrivere un libro, un' opera d' ingegno. Ein Gedicht verfertigen, formare, costruire uo poema. Handarbeiten verfertigen, fabbricare, edificare, costruire, fare, edificare, costruire, fare un edifizio, o simile. Eine Vollmacht, eine Schrift, ein Instrument, einen Kontract und dergleichen verfertigen, fare una procura, una scrittura; fare, rogare un istrumento, un contratto, o simile. Einen Kontract, einen Aufsatz vom Notarius verfertigen lassen, far rogare un cootratto, uoa scrittura. *part.* verfertiget, fatto, composto, &c.

Verfertiger, *s. m.* artefice; facitore. Verfertiger eines Kunstwerks, facitore, artefice, autore d' un opera artifiziale.

Verfertigerinn, *s. f.* facitrice; facitora.

Verfertigung, *s. f.* facimento; fattura; lavorio; lavoro; fabbricazione; costruzione; il fare, il formare, il lavorare qualche opera. Die Verfertigung eines Buches, componimento, composizione d' un libro. Die Verfertigung einer Schrift, il distendere, il comporre qualche scrittura.

Verfilzen, *v. a.* den Zwirn, *ꝛc.* imbrogliare, disordinare, confondere, sconciare le cose. (in modo da noo poterle più separare; come filo, e simile.) Die Haare verfilzen, arruffare, scoociare, disordinare grandemeote i peli, i capegli. *part.* verfilzt.

Verfinstern, *v. a* inteoebrare; ottenebrare; oscurare; far tenebroso, oscuro; tor la luce; empire, coprire di tenebre, d' oscurità. *it.* Von Gestirnen, sie verfinstern, eeclissare; eclissare. *it. Rec.* Sich verfinstern, verfinstert werden, intenebrire; intenebrarsi; oscurarsi; perdere interamente la luce, il lume, lo splendore. Von einem Gestirne, sich verfinstern, ecclissatsi; abbujarsi; perdere il lume. *it. Fig.* Das Gemüthe, die Seele wird verfinstert, la mente, l' enima iotenebrisce, si coofonde, e perde il lume della ragione. *part.* verfinstert, intenebraro; intenebrito; oscurato.

Verfinsterung, *s. f.* intenebramento; ottenebrazione; ottenebramento: oscuramento; oscurazione. Eine Verfinsterung der Sonne, oder des Mondes, eclise: acclissi; ecclisse; deliquio.

Verfitzen, *v. a.* (*vulg.*) imbrogliare; inviluppare; confondere insieme fila, peli, e simile. *part.* verfitzt.

Verflechten, *v. a.* (*Fig.*) die Glieder eines Perioden, seine Gedanken, intralciare; imbrogliare, avvolgere, (le membra d' periodo, i suoi pansieri. *part.* verflochten, intralciato. Ein verflochtener Period, eine verflochtene Schreibart, verflochtene Gedanken, periodo, stile intralciato, imbrugliato, oscuto, coofuso; pensieri iotralciati.

Verfliegen, *v. n.* (*Fig.*) von der Zeit, volare; fuggire; correre; passar velocemente. Die Zeit verfliegt, il tempo vola. *it.* Von der Hitze, verfliegen, svamparsi; perder l' ardore; afogar la vampa. *it.* Von den geistigen, subtilen Theilen, perdersi; spirare; esalare; mandar fuori gli spiriti; perdere, o amarrire la forza; svanire; indebolirsi; andar a male. Der Spiritus verfliegt, lo spirito si perde, va a male, &c. *it.* Verfliegen, sich aus dem Gedächtnisse verlieren, fuggir dalla memoria; uscir di mente. Er lernt alles leicht, aber es verfliegt auch bald wieder, egli impara facilmente ogni cosa, ma fugge presto dalla sua memoria. *it. Rec.* Die Tauben haben sich verflogen, i piccioni suno volati via, si sono smarriri, non tornano più alla colombaja. *part.* verflogen.

Verfliegung, *s. f.* des Geistes, der flüßigen Theile, espirazione; esalaziooe.

Verfließen, *v. n.* vom Wasser, scorrere; colar via; passare; trapassare; spandersi; diffondersi; dissiparsi; perdersi. (dell' acque.) Als die Sündfluth verflossen, und die Erde frey war, so daß jegliches Thier hingehen konnte wo es wollte; dann nahm das zweite Weltalter seinen Anfang, quando il diluvio fu rrapassaro, e la rerra fu scoperta, sicchè ciascuno animale poteva andare, ove egli voleva, allora cominciò la seconda età del mondo. *it. Fig.* Verfließen, von der Zeit, scorrere; correre; rrascorrere; trapassare; volgersi; fuggire. Die Zeit verfließt unvermerkt, il tempo passa, corre, insensibilmente. *it.* Die Zeit, das Ziel ist verflossen, der Waffenstillstand ist verflossen, passato è il tempo, spirato è il termine; spirata è la tregua. *part.* verflossen, colato, &c.

Verfließung, *s. f.* der Gewässer, scorrimento; colamento; corso; flusso; diffondimento; trapassamento. (dell' acque.) *it.* Die Verfließung eines gesetzten Ziels, einer bestimmten Zeit, lo spirare d' un termioe; la scadenza, il fine d' un termine; la scadenza, il fine d' un termioe convenuro.

Verflossen, v. Verfließen.

Verfluchen, *v. a.* einen Menschen, maledire; maladicere; maladire; esecrare; pregare male altrui. *it.* Von Sachen; Er verfluchet den Tag und die Stunde, da... egli maledice il giorno e l' ora che.... *part.* verflucht, maladetto, esecrato.

Verfluchenswürdig, *adj.* degno di maledizione; esecrabile; esecrando.

Verflucht, *adj.* sehr böß, maladetto; cattivissimo; cattivo; pessimo. Ein verfluchtes Spiel, un ginoco maladetto. Ein verfluchter Weg, una pessima, cattiva strada. *it. adv.* Verflucht, auf eine verfluchte Art, in un modo esecrabile; pessimemente; abbominevolmente; estremamente; grandemente. Er hat sich verflucht geärgert, egli è andato in grandissima collera; è montato in eccessivo furore: ha avuto una rabbia terribile.

Verfluchung, *s. f.* maledizione; maladizione; imprecazione; esecrazione.

Verfluß, *s. m.* einer gesetzten Zeit, eines Termins, lo spirare d' un termine; le scadenza; il fine d' un tempo prefisso, d' un termine convenuto. Nach Verfluß des Zieles, dopo spirato il termine.

Verfolg, *s. m.* seguito; conseguenza.

Verfolgen, *v. a.* einem nachlaufen, um ihn einzuholen, zu fangen, inseguire; perseguire; perseguitare; incalzare; dar la caccia. Einen Fliehenden in der Nähe verfolgen, inseguire, seguir da vicino un fuggitivo; esser quasi addosso a un uom che fugge. Auf dem Fuß verfolgen, inseguire per le pesta; seguire per la pedata; codiare; essere alle spalle. Die feindlichen Schiffe verfolgen, dar la caccia a' nemici, a vascelli nemici; cacciare; inseguire. Einen verfolgen lassen, far inseguire qualcheduno; far corrergli dietro, addosso. *it.* Verfolgen, beunruhigen, ungerechter Weise quälen, perseguitare; perseguire; inseguire; incalzare; agitare; vessare; tormentare. Durch andere verfolgen lassen, far inseguire, dar noja, dar molestia ad alcuno. *it.* *(per esager.)* Einen verfolgen, mit bitten heftig anliegen, perseguitare; importunare; sollecitar vivamente; incalzare; molestare. *it.* Einen gerichtlich verfolgen, mit Prozessen verfolgen, perseguitare; litigar contro. *it.* Einen Prozeß verfolgen, proseguir una lite. *it.* Eine Sache verfolgen, das Angefangene fortsetzen, proseguire; seguitare; andar innanzi; seguir a fare; continuare una cosa incominciata. *part.* verfolget, inseguito, perseguitato, &c.

Verfolgend, *adj.* perseguitante; che perseguita; che insegue.

Verfolger, *s. m.* persecutore; perseguitatore.

Verfolgerinn, *s. f.* perseguitatrice; persecutrice.

Verfolgung, *s. f.* das Verfolgen, Nachsetzen, um einen Fliehenden, zu erreichen, persecuzione; proseguitazione; caccia; l' inseguire alcuno. *it.* Verfolgung, ungerechte und gewaltsame Beunruhigung, persecuzione; perseguitazione; perseguitamento. (travagli, e angherie, con che si tribola chicchessia.) Des Nero's, Diocletians Verfolgung, la persecuzion di Nerone, di Diocleziano, &c. Eine kleine Verfolgung, persecuzioncella. *it.* Die Verfolgung, Fortsetzung einer Sache, perseguitazione; proseguimento; continuazione d' una cosa incominciata. *it.* Eine Verfolgung, beständige Belästigung von Jemanden, persecuzione; importunità, molestia.

Verfressen, *v. a.* sein Vermögen, sein Hab und Gut, consumare, rovinare, dissipare, fondere, mandar male, scipare, dilapidare il suo avere, le sue facoltà con grand' eccesso di mangiare; mangiare il suo; far falò; far del ben bellezza. *p.* verfressen.

Verfügen, *v. a.* verordnen, befehlen, wie etwas geschehen soll, ordinare; comandare; imporre; commettere; prescrivere; dar gli ordini necessarj per far alcuna cosa. *it.* Eine Sache verfügen, ein Geschäffte in den Stand setzen, daß es von statten gehen kann, indirizzare; avviare; incamminare; dar avviamento; diriggere, regolare, mettere una faccenda in istato da poter riuscire. *part.* verfüget.

Verfügen, (sich) *v. r.* sich wohin begeben, portarsi trasportarsi, rendersi, condursi al luogo dove l' uffizio, o il dovere ci chiama. Wir wollen uns dahin verfügen, noi ci porteremo su i luoghi. Sich wieder zu einem verfügen, andar a rivedere, a trovare alcuno. *part.* verfüget.

Verfügung, *s. f.* disposizione; ordine; comando; commessione. Die nöthige Verfügung thun, dar gli ordini necessarj per qualche cosa; pigliare la misure opportune per le riuscita di qualche faccenda.

Verführen, *v. a.* durch Reden, Beyspiele in Irrthum bringen, sedurre. *it.* Einen verführen, zu Vergehungen verleiten, tirar al male; corrompere; sedurre; sviar alcuno dal suo dovere; frastornarlo dal far bene. Ein Mädchen, eine Weibsperson verführen, sedurre, corrompere, violare, una zitelle, una donna. sich verführen lassen, von Frauenzimmern, lasciarsi sedurre, corrompere; far copia di se; capitar male. Die Soldaten, die Truppen eines Generals verführen, frastornare, sviare i soldati, corromperli. Einen Bedienten verführen, daß er aus dem Dienste geht, sviare, indurre a cambiar padrone. *it.* Einen zu etwas verführen, zu etwas bereden, indurre; persuadere: muovere a fare. Zum Aufruhr verführen, muovere a sedizione; sollevare. *it.* *Fig.* Diese Rede ist gefährlich, und kann einen leicht verführen,

quest-

questo discorso è pericoloso, e molto proprio a muovere, a piacere. *it. (vulg.)* Einen Lerm verführen, far un gran chiasso, una gran chiassata, fare un grande strepito. *it.* Verführen, *talora in vece di* Verfahren, v. *att. part.* verführt, sedotto, &c.

Verführend, *adj.* seducente; che seduce.

Verführer, *s. m.* der durch böse Meinungen, schlimme Lehren verführet, seduttore. *it.* Ein Verführer, der zum bösen verleitet, seduttore; corruttore; corrompitore. *it.* Der Verführer, der Teufel, il seduttore; il Diavolo.

Verführerinn, *s. f.* seduttrice.

Verführerisch, *adj.* lusinghiero; gradevole; seducente. Eine verführerische Rede, discorso seduttore. *it. adv.* Verführerisch, auf eine verführerische Art, in maniera seducente.

Verführung, *s. f.* seduzione; seducimento.

Vergaffen, (sich) *v. r. (voce bassa)* in eine Sache, in eine Person, imbertonarsi; intabaccarsi; invaghirsi; inamorarsi di una cosa o di una persona; preoccuparsi; cacciarsi, ficcarsi in umore, in testa, in capo; lasciarsi prendere d'amore pazzo, sconvenevole per checchessia. *part.* vergaffet.

Vergällen, *v. a.* mit Galle bitter machen, infielare; amareggiare di fiele. *(in t. di cucina)* Einen Fisch vergällen, infielare un pesce, nell' isventrarlo; rompere il fiele del pesce. *it. Fig. e fam.* Vergällen, Verbittern, v.

Vergaloppiren, (sich) *v. r. (vulg.)* pigliare un granchio; fare un mazzo di granchi; pigliare un granchio a secco; fare uno sbaglio, un errore; sbagliare; scappucciare; trasandare. Sich gewaltig vergaloppiren, far un farfallone; far un error massiccio, madornale. *part.* vergaloppirt.

Vergangen, *adj.* passato; scorso. Die vergangene Woche, la settimana passata. Im vergangenen Monate, Jahre, nel mese, nell' anno passato, scorso, rivolto. Im nächst vergangenen Jahre, nell' anno prossimamente passato. Die vergangene Zeit; in den vergangenen Zeiten, il tempo passato; a' tempi andati. *it. subst.* Das Vergangene, die Zeit die vorbey ist, il passato; il tempo passato. *it.* Das Vergangene, was man vormals gethan, oder gesagt, il passato; ciò che s' è fatto, o detto altre volte. *it. (in t. Gram.)* Die vergangene Zeit, in den Zeitwörtern, il preterito. Das mehr als vergangene, il più che perfetto.

Vergänglich, *adj.* transitorio; caduco; passeggero; passaggiero; momentaneo; fugace; cadevole; labile. Alle Vergnügen, Güter der Welt sind vergänglich, tutti i diletti, beni del mondo sono transitorj, passaggieri, &c.

Vergänglichkeit, *s. f.* poca durata; qualità di cosa passaggiera, caduca, transitoria; instabilità; incostanza.

Verganten, *v. a. (voce antic.)* vendere all' incanto, al maggior offerente. *part.* vergantet.

Vergantung, *s. f. (voce antic.)* vendita all' incanto.

Vergähren, *v. n.* cessar di fermentare, di levitare. *part.* vergähret.

Vergährung, *s. f.* cessazione di fermento, di lievito.

Vergatterung, *s. f. (t. milit.)* die Vergatterung schlagen, suonar a raccolta; chiamar a raccolta.

Vergeben, *v. a.* Aemter, Bedienungen, dare, conferire cariche, dignità, &c. Der Aemter zu vergeben hat, collatore; che conferisce, che ha gius di conferire cariche, benefizj. *it.* Eine Tochter vergeben, verheirathen, maritare una figliuola, darla, accordarla, concederla in matrimonio. *it.* Sein Recht vergeben, abbandonare il suo diritto. Einem sein Recht, einem etwas vergeben, pregiudicare, derogare, nuocere al diritto altrui, alle di lui ragioni, pretensioni. *it.* Die Karten vergeben, dar male le carte. *it.* Mit Gift vergeben, attossicare; dar il tossico, il boccone, l' acquetta; attoscare; avvelenare; tossicare. Sich mit Gift vergeben, avvelenarsi; attossicarsi; pigliare il tossico. *part.* vergeben, conferito, &c.

Vergeben, *v. a.* eine Sünde, eine Beleidigung, einen Fehler verzeihen, perdonare; dimettere; far grazia; rimettere. *(nella Scritt.)* Vergebet, so wird euch vergeben, perdonate, e vi sarà perdonato. Die Sünden vergeben, perdonare; rimettere i peccati. Einer, eine, so vergiebt, il perdonatore; perdonatrice. *it.* Aus gewisser Betrachtung vergeben, zu gut halten, scusare; perdonare. *it. (in t. di Civiltà)* Vergeben sie, o vergeben sie mir, perdonatemi; scusatemi; V. S. mi perdoni, mi scusi. *part.* vergeben, perdonato, &c.

Vergebens, *adv.* indarno; invano; inutilmente; a voto; senza pro; in fallo. Den Namen Gottes vergebens brauchen, pigliar il nome di Dio in vano. Vergebens wohin gehen, andar invano, inutilmente; non trovare ciò che si cerca; buttar via i suoi passi. Sich vergebens viel Mühe geben, durar fatica per impoverire. Sich vergebens bemühen, das Schlimme zu verbessern, addirizzar le gambe a' cani; affaticarsi invano di raccomodare il malfatto. Sich vergebens bemühen, einen zu belehren, zu bessern,

dirizzar

lisciar la coda al diavolo, &c. v. Umsonst.

Vergeblich, *adj.* was keinen Nutzen hat, vergebens ist, inutile; vano; infruttuoso: superfluo; disutile; soverchio. Vergebliche Arbeit, Mühe, lavoro, farica, pena inutile, vana, infruttuose. Eine vergebliche Arbeit thun, far l' erba a' cani: far un' opera vana. *it. adv.* Vergeblich, inutilmente, &c. Vergebens, vergeblich reden, parlare, favallare in aria, inutilmente; aver bel dire; predicare a porri, &c. Sich vergebliche Gedanken machen, fondarsi in aria.

Vergeblich, *adj.* was zu vergeben, zu verzeihen ist, perdonabile; scusabile; compatibile; degno di perdono. v. Verzeihlich.

Vergeblichkeit, *f. f.* das Vergebensthun, inutilità; futilità; il far invano, inutilmente checchessia.

Vergebung, *f. f.* das Vergeben eines Amtes, collazione; il dare, e conferire cariche, dignità. (Gebühr, so der Patron für die Vergebung einer Pfründe bekömmt, ciò che il Collatore esige per la collazione d' un Beneficio. *it.* Die Vergebung des Rechtes, pregiudizio, derogazione, torto che altrui fa a' diritti, alle ragioni, alle pretensioni. *it.* Vergebung mit Gift, attossicamento, v. Vergiftung.

Vergebung, *f. f.* das Vergeben der Sünden, der Vergehungen, der Fehler, perdono; perdonanza; remissione; rimessione; venia. Die Vergebung der Sünden, remissione, perdono de' peccati, delle colpe, d' un' offesa. *it.* (*in t. di Civ.*) Um Vergebung bitten, chiedere perdono, scusa. Ich bitte sie um Vergebung, vi domando scusa; perdonatemi; scusatemi. *it.* Vergebung, Nachsicht, Mitleid einer Person, die Gewalt oder Vortheil über einen hat, remissione; misericordia; pietà; carità; compassione; commiserazione; indulgenza; clemenza; condiscenza; bontà. Ohne Vergebung, senza remissione. Ein Mensch, der nichts von Vergebung weis, uomo implacabile, fiero, che non sa perdonare. Allgemeine Vergebung der Sünden, amnistia; perdono generale.

Vergehen, *v. n.* nicht in einem fortdauernden Zustand bleiben, zu seinem Ende gehen, passare; andare; scorrere; trascorrere. Alle Dinge dieser Welt vergehen, passano tutte le cose di questo mondo. Ein Vergnügen, das bald vergeht, diletto, che passa presto. *it.* Von der Zeit, vergehen, passare; scorrere; correre; trapassare; fuggirsi. Die Zeit vergeht, il tempo passa; il tempo sene và. Er wird sterben, ehe das Jahr, der Tag vergeht, egli morrà prima che l' anno, prima che il dì sia passato. Die Zeit vergeht geschwind, il tempo passa veloce, trascorre con rapidità, il tempo fugge, vola, corre. Es vergeht kein Augenblick, non passa un sol momento. *it.* Vergehen, aufhören, vorübergehen, passare; cessare; finire; venir a fine; restare. Der Schmerz, der Regen, und dergleichen vergehen, passa il duolo, la pioggia, e simili. Sein Uebel vergeht nach und nach, a poco a poco il suo male se ne va, guarisce. Ihre Schönheit vergeht, la sua bellezza se ne va, sen fugge, si perde. Er ist bös, er ist erzürnt, das wird aber schon vergehen, egli è in collera, egli è irato; ma ciò passerà, calmerà, cesserà. Der Hunger ist ihm vergangen, la fame gli è andata via, è passata. Einem die Lust vergehen, svogliarsi; perder la voglia. Machen, daß einem die Lust vergeht, svogliare; far passare, far perder la voglia, il gusto. Sich die Lust vergehen lassen müssen, attaccar le voglie all' arpione, alla campanella dell' uscio; non se le cavare; non le mettere ad esecuzione; non appagarle; non soddisfarvi. O laß du dirs immer vergehen, o bastra questa. *it.* Von der Schönheit, von dem Glanz, von der Stärke, &c. der Dinge, vergehen, sich verlieren, abnehmen, venir meno; mancare; appassire; smarrir la bellezza, il lustro, &c. Diesen Zeugen vergeht der Glanz, questi drappi smarriscono il lustro. Nach und nach vergehen, von der Bewegung in gewissen Sachen, venir meno a poco a poco; cessare; mancare; consumare; estinguersi; spegnersi; morire; scemare; decrascere. *it.* Vor Kummer, Verdruß, Traurigkeit, Schmerz, &c. vergehen, fast, bald vergehen, consumarsi, illanguidire per l' affanno, per la noja, per la tristezza, per il dolore, &c. *it.* Im Feuer vergehen, essera consumato, divorato dal fuoco, dalle fiamme. *it.* Einem die Augen vergehen, im Lesen, oder sonst, abbagliare; abbarbagliarsi; aver l' occhibagliolo, le traveggole; non reggere la vista al vedere distintamente le cose in leggendo, o in far altro. *part.* vergangen, passato, &c.

Vergehen, (sich) *v. r.* vom rechten Wege abkommen, forviara; andar fuori di strada; fallir la strada; sviarsi. (dicesi di chi va a piedi.) Den Weg suchen, wenn man sich vergangen, aggirarsi; andar quà e là cercando di rinvergar la retta strada. *it. Fig.* Sich vergehen, einen Fehler begehen, wider seine Pflicht, wider die Gesetze, mancare; commetter fallo; far mancamento; fallire; errare;

pecca

peccare; difettare; fallare; commettere mancamento, o errore verso di alcuno, o di alcuna cosa. Sich an jemanden vergehen, wider die ihm schuldige Achtung sich vergehen, perdere il rispetto a uno. Sich wider seine Amtspflicht vergehen, prevaricare; uscir de' precetti. Sich mit Worten oder Handlungen wider den Wohlstand vergehen, uscir de' convenevoli; trasandare; scapucciare; scappare. *part.* vergangen, travviato, &c.

Vergehen, *f. n.* } Fehler wider die Gesetze, wider die Schuldigkeit,
Vergehung, *f. f.* } mancamento; mancanza; colpa; errore; delitto; fallo. Ein groſſes Vergehen, un gran mancamento; un grave fallo. Ein Vergehen wider die Pflicht seines Amtes, prevaricamento; prevaricazione; trasgredimento; (concussione; esazione ingiusta; ladroneccio; ruberia.) *it.* Das Vergehen der Augen von zu vielem Lichte, abbarbagliamento; offuscamento della vista per soverchio lume.

Vergeltbar, *adj.* che si può rimunerare, ricompensare.

Vergelten, *v. a.* rimunerare; remunerare; ricompensare; guiderdonare; rimeritare; contraccambiare; retribuire. Ein Gleiches, Gleiches mit Gleichem vergelten, render la pariglia; rendere il contraccambio; rendere pane per focaccia; render coltelli per guaine. Gutes mit Böſem vergelten, render male per bene, &c. Gott vergelt' es euch, Dio ve lo rimeriti, rimuneri, ve ne renda il merito. *p.* vergolten, rimunerato, &c.

Vergelter, *f. m.* rimuneratore; remuneratore.

Vergelterinn, *f. f.* rimuneratrice.

Vergeltung, *f. f.* rimunerazione; remunerazione; rimuneramento; rimuneranza; ricompensa. Zur Vergeltung, in ricompensa; in guiderdone; in contraccambio; in cambio. Zur Vergeltung dienend, che serve di ricompensa. Vergeltung einer Arbeit, Mühe, eines geleisteten Dienstes, retribuzione; ricompensa; salario.

Vergeltungsrecht, *f. n.* diritto di rappresaglia, rendendo ingiuria per ingiuria, &c.

Vergesellschaften, *v. a.* accompagnare; fare, tener compagnia. Besser allein, als übel vergesellschaftet, è meglio d' esser solo che male accompagnato. *part.* vergesellschaftet.

Vergessen, *v. a.* einem etwas aus dem Gedächtnis kommen, scordarsi; dimenticare; cader della memoria, o di mente; uscir di mente; obbliare, dimenticarsi; sdimenticare; porre in obblio. Ich habe seinen Namen vergessen, mi sono scordato il suo nome; non mi ricordo il suo nome; il di lui nome non mi torna alla memoria. Die Sachen leicht vergessen, dimenticarsi, scordarsi, smarrire, o perdere facilmente la memoria delle cose. Vergessen machen, sdimenticare; far dimenticare. *it.* Die Wohlthaten vergessen, dimenticare, porre in dimenticanza, in obblio i benefizj. Vergessen seyn, von Sachen, essere posto in dimenticanza, in obblio; essere dimenticato. *it.* Den Schimpf, die Beleidigung vergessen, dimenticare le ingiurie, le offese; metterle in obblio. *it.* Vergessen, verlernen, das Tanzen, Singen, *rc.* disimparare; dimenticarsi. *it.* Vergessen, eine Sache zu thun, in der Rede nicht erwähnen, omettere; tralasciare. *it.* Eine Person vergessen, nicht an sie denken, da sich Gelegenheit zeiget, ihr Gutes zu thun, porre in obblio una persona; lasciarla in dietro. *it.* Seine Schuldigkeit, seine Pflicht vergessen, o sich vergessen, mancare al suo dovere; trascurare; mancare al proprio dovere, dimenticarsi del proprio dovere. *it.* Vergessen wer man ist, sich, o seinen Stand vergessen, dimenticarsi di sua condizione. *it.* Sich vergessen, sich selbst vergessen, seinen eigenen Nutzen hintansetzen, non servirsi, non valersi dell' occasione; non sapersene approfittare. *in prov.* Wer sich selbst vergisst, ist ein Thor, pazzo è colui che dimentica se stesso. *p.* vergessen, dimenticato, &c. *subst.* Das Vergessen, dimenticanza, v. Vergessenheit.

Vergessenheit, *f. f.* Mangel des Erinnerns, Andenkens, obblivione; dimenticamento; obbliamento; obblio; dimenticanza; smenticanza; sdimenticanza; dimenticaggine. In Vergessenheit stellen, mettere in dimenticanza; porre in obblio, mettere, mandare, lasciare nel dimenticatojo; dimenticarsi. In Vergessenheit kommen, gerathen, esser posto in dimenticanza, in obblio; andare nel dimenticatojo. (In der Fabel) der Fluß der Vergessenheit, il Fiume Lete.

Vergeßlich, *adj.* der leicht vergißt, smemorato; dimentico; sdimentico; dimentichevole; obblioso; di poca memoria; obblivioso. Ganz, sehr vergeßlich, dimentichissimo.

Vergeßlichkeit, *f. f.* dimenticanza; smemoraggine; difetto di memoria.

Vergeuden, *v. a.* (*v. antic.*) dilapidare; scialacquare, consumare, disperdere il suo; prodigalizzare. *part.* vergeudet.

Vergeuder, *v. antic.* Verschwender, v.

Vergeudung, *f. f.* (*v. antic.*) dilapidamento. v. Verschwendung.

Vergewissern, *v. a.* accertare; far certo; assicurare. *part.* vergewissert, accertato, &c.

Vergewisserung, *f. f.* accertamento; accertanza; accertazione.

Vergie-

Vergießen, *v. a.* spandere; versare; spargere; effondere. **Nehmet euch in acht, daß ihr nicht vergießet**, badare a non ispandere. *it.* **Thränen vergießen**, spargere o versar lagrime; piangere. **Sein Blut vergießen**, spargere o versar il sangue. **Sein Blut für den Staat, für das Vaterland, &c. vergießen**, versare, spargere il proprio sangue per lo Stato, per la Patria, &c. **Unschuldiges Blut vergießen**, far trucidare un innocente; macchiarsi, lordarsi, bruttarsi di sangue innocente; versare il sangue d' un innocente. *it.* **Blut vergießen, verwunden oder tödten**, sparger sangue; uccidere o ferire. *part.* **vergossen**, versato, &c.

Vergießen, *f. n.* } versamento; spargimento; effusione;
Vergießung, *f. f.* } (di licori, che altri spande.) **Ein groß Blutvergießen, Blutvergießung**, gran versamento, grand' effusione di sangue.

Vergiften, *v. a.* **mit Gift anstecken, eine giftige Eigenschaft mittheilen**, avvelenare; attossicare. (comunicare una qualità venenosa.) *it.* **Von Sachen, die durch ihre giftige Eigenschaft tödten**, attossicare; attoscare; tossicare; dar il tossico, il boccone, l' acqueta. *it.* **Die Brunnen, das Kleid, die Speisen, &c. vergiften**, avvelenare cibi, veste, fontane, porre cose velenose; infettar di veleno. *it.* **Ein Kraut, das einem den Mund vergiftet hat**, erba che ha fatto gonfiare, enfiar la bocca. *it (per estens.)* **Von ansteckenden Dünsten, mit dem Gestank vergiften**, attoscar di odore; ammorbare; appestare; appuzzare; render pessimo odore; allezzare; avvelenare col puzzo. *it. Figur.* **Von dem was den Geist und die Sitten verderbt, sie vergiften**, avvelenare; corrompere. *it. Fig.* **Eines Worte vergiften**, travolgere il senso dell' altrui parole; dar una pessima interpretazione. *it. Rec.* **Sich vergiften**, avvelenarsi; ucciderti col veleno. *part.* **vergiftet**, avvelenato, &c. **Vergiftetes Lob**, lodi avvelenate, infette.

Vergiftend, *adj.* attossicante; che avvelena.

Vergifter, *f. m.* avvelenatore. *it. Figur.* **Ein Vergifter mit schädlichen Lehren**, avvelenatore; facimale; uom pernizioso.

Vergifterinn, *f. f.* colei che avvelena, che attossica.

Vergiftung, *f. f.* attossicamento; attossicagione; avvelenamento.

Vergiß mein nicht, *f. n.* camedrio; calamandrina; querciuola.

Vergittern, *v. a.* mettere una ferrata, una grata; ingraticolare; cancellare. *part.* **vergittert**, ingraticolato, inferriato. **Ein vergittertes Fenster**, finestra inferriata.

Vergitterung, *f. f.* inferriato; grata; graticola; inferrata; ferrata; cancello; graticciata.

Verglasen, *v. a.* invetriare; invetrare. *part.* **verglaset**, invetriato.

Verglasung, *f. f.* inverriata; invetriato; (chiusura di vetri fatta all' apertura delle finestre.)

Vergleich, *f. m.* **Vertrag, um eine Sache beyzulegen**, accordo: convenzione: patto; ferma: accordamento. **Vergleich wegen eines Streites, Zwistes zwischen einigen Personen**, accordo: convenzione: capitolazione: componimento. **Zum Vergleich kommen, vom Vergleich sprechen**, convenire; venir a composizione; entrar in trattato; capitolare; parlamentare. **Ein gütlicher Vergleich**, componimento amichevole. **Ein Vergleich, Mittel zum Vergleich, eine Auskunft**, mezzi di accordo, di accomodamento, di riconciliazione. **Ein Mensch, mit dem ein Vergleich nicht schwer zu treffen, zu erhalten ist**, uomo facile a riconciliarsi, a trattar d' accordo, di convenzione, d' amichevole componimento; uom di facile accordo o accomodamento. *it.* **Vergleich, wegen der Zahlung, in Schuldsachen**, composizione; aggiustamento; accomodamento; patto; convenzione; accordo di pagamento. **Mit dem schwer ein Vergleich zu treffen**, uom di difficile accomodamento o accordo. *it.* **Vergleich wegen Uebergabe eines Platzes, einer Stadt**, capitolazione; convenzione; composizione; aggiustamento. **Von Vergleich reden**, parlamentare; capitolare. **Vergleich wegen Auslösung, oder Auswechslung der Kriegsgefangenen**, convenzione; patto; accordo per il riscatto o cambio de' prigioneri.

Vergleich, *f. m.* **Vergleichung, so man zwischen zwey Dingen, oder Personen macht, um ihre Aehnlichkeit zu zeigen**, paragone; patello; comparazione; comparagione; agguaglio. **Einen Vergleich machen, anstellen, in Vergleich stellen**, far un parellelo, una comparazione, far comparagione, comparazione d' una cosa con un' altra, o ad un' altra; compararla, paragonarla a quella. **Einen ganz unschicklichen Vergleich machen, anstellen**, paragonare la luna co' granchi; far paragone fra due cose spropotzionate. **Was das für ein Vergleich ist!** che ha a far la luna co' granchi! **Sich in Vergleich stellen**, porsi a paragone; paragonarsi; venirsene a paragone. **Ohne Vergleich**, senza comparazione; oltre ogni comparazione. *it. adv.* **Im Vergleich**, a comparazione; a paragone; a petto; a fronte; per comparazione; posto a confronto; a confronto.

Vergleichbar, *adj.* was mit einander verglichen werden kann, comparabile; paragonabile; da paragonarsi; da compararsi; da mettersi a paragone, o a fronte, o a confronto.

Vergleichen, *v. a.* einen Vergleich bewirken, zu Stande bringen, accordare: comporre: aggiustare: metter d' accordo: accomodare: riconciliare: comporre litigi, dissensioni, discordie. Zwo Personen unter einander vergleichen, metter d' accordo due persone; conciliarle; riconciliarle; pacificarle. Sich vergleichen, wegen einer Streitigkeit, sie in der Güte mit einander abthun, accordarsi; aggiustarsi; restar d' accordo; convenire; comporre; convenzionarsi; patteggiare. Wir werden uns hierüber schon vergleichen, ci aggiusteremo sopra questo punto. *it.* Stellen, Lehrsätze vergleichen, zeigen, daß sie einerley Sinn haben, accomodare; conciliare; accordare passi, opinioni, leggi. *it.* Vergleichen, eine Vergleichung zwischen einer und der andern Sache, oder Person anstellen, comparare; paragonare; confrontare; far paragone; riscontrare; conferire. Er kann sich ihm nicht vergleichen, egli non può compararsi, paragonarsi a lui; non può star di pari con lui; non può porsi a paragone, a confronto, a fronte con esso. Die Schriften vergleichen, confrontare, riscontare, paragonare le scrittore. Die in Gerichten eingegebenen Schriften vergleichen, confrontare, raffrontare le scritture prodotte in giudizio. Ein Gewicht, Maas — confrontare, conferire un peso, una misura. *part.* verglichen, accordato, &c. *it.* comparato, &c. Verglichener Masen, secondo che si è convenuto, nel modo che si è convenuto.

Vergleichend, *adj.* comparante; che compara; paragonanta. *(in t. Gram.)* Der vergleichende Grad, grado comparativo.

Vergleichgemäs, **Vergleichmäsig**, *adj.* conventionale; conforme all' accordo, alla convenzione; secondo la convenzione.

Vergleichsartikel, *f. plur.* articoli di convenzione, di accordo, di accomodamento, &c.

Vergleichsmittel, *f. pl.* mezzi di accomodamento, di accordo, di riconciliazione.

Vergleichspunkte, *f. pl.* punti, capi di convenziona, di accordo, di accomodamento.

Vergleichung, *f. f.* comparazione; comparagione; paragone; parellelo; agguaglio. Eine kleine Vergleichung, comparanzioncella. Eine Vergleichung machen, far comparagione, comparazione; far paragone; paragonare, comparara una cosa a un' altra. Vergleichung zwoer Schriften, verschiedener Stellen, confronto; paragone; riscontro di due scritture, di più passi. *it. adv.* In Vergleichung, a comparazione; a fronta; a petto; in confronto. Die Erde ist nur ein Punkt in Vergleichung des Himmels, la terra non è che un punto a rispetto, a paragone, a comparaziona del Cielo.

Vergleichungsweise, *adv.* comparativamante; rispettivamente; a paragone; a comparazione; in modo comparativo.

Verglimmen, *v. n.* consumarsi a poco a poco; incenerirsi, ridursi in cenare a poco a poco; essere consumato da fuoco lento lento. *part.* verglimmt, e verglummen.

Vergnügen, *v. a.* einem Vergnügen machen, dar piacere, diletto; dilettare; ricreare; divertire; rallegrare; aggustare. Die Gesellschaft vergnügen, ricreare; divertire la compagnia; sollazzarla; trattenerla gajamente, giocosamente; tenerla in allegria, in festa. *Rec.* Sich vergnügen, sich ein Vergnügen machen, die Zeit angenehm zubringen, rallegrarsi; divertirsi; giocondare; gioire; ricrearsi; sollazzarsi; divertirsi; spassarsi; diportarsi; prender piacere, diletto. Sich mit der Jagd, Fischerey, *rc.* vergnügen, dilettarsi, ricrearsi, o pigliar il divertimento, la ricreazione della caccia, &c. Sich ehrbar vergnügen, sich zur Erholung vergnügen, divertirsi onestamente; svagarsi; abbandonar le serie occupazioni per sollevarsi alquanto. *it.* Sich an etwas vergnügen, sein Vergnügen an einer Sache finden, dilettarsi; pigliar diletto; provar piacere, o gusto; compiacersi; esser vago o amante di... Sich an der Jagd vergnügen, dilettarsi, pigliar diletto della caccia, della pesca, &c. Sich an einer Person vergnügen, prender diletto d' altrui; godere una persona amorosamente. *it.* Vergnügen, begnügen, zufrieden machen, contentare; appagare; soddisfare; render contento. Seine Begierden, seine Neubegierde vergnügen, appagare, contentare, &c. i suoi desiderj, le proprie voglie, la sua curiosità; cavarsi la voglia. Den Geist, den Geschmack, die Sinnen vergnügen, soddisfare; piacere; appiacere; appagare lo spirito, il gusto, i sensi. *part.* vergnüget, dilettato, rallegrato, &c.

Vergnügen, *f. n.* Freude, Zufriedenheit, angenehme Regung und Empfindung in der Seele, piacere; diletto; gusto; gioja; contento; soddisfazione; consolazione. (giocondità d' animo.) *it.* Ein Vergnügen, Belustigung, Lustbarkeit, diletto; piacere; divertimento; sollazzo; spasso; trastullo; ricreazione. Viel Vergnügen suchen, das Vergnügen suchen,

chen," essere dato a' piaceri, a' diletti; esser vago, amanra de' piaceri; amar i piaceri, i divertimenti. Die Vergnügen des Lebens, i piaceri, i diletti della vita. Ein Vergnügen und tausend Unruhen, per un piacere, mille dolori. Ein kleines Vergnügen, piaceruccio; piaceruzzo; piccolo piacere, diletto. it. adv. Zum Vergnügen, per divertimento; per passatempo; per sollazzo; per trattenimento. Blos zum Vergnügen spielen, giuocare per puro passatempo. Zum Vergnügen eine Wissenschaft treiben, applicarsi, esercitarsi per sollazzo in qualche scienza. Das ist kein Ernst, sondern nur zum Vergnügen, ciò non è da vero, è solamente per piacere, per gusto. Eine Geschichte zum Vergnügen, novella; favola. it. (fam.) Mit Vergnügen, mit aller Bequemlichkeit, a bell' agio; con grande agio; con comodità. it. Ein Vergnügen, eine Gefälligkeit, Gunst so man einem erweiset, piacere; favore; grazia: servizio. Sie würden mir ein groses Vergnügen machen, wenn, ic. voi mi fareste un gran piacere, un gran favore, se...

Vergnügend, adj. was Vergnügen giebt, diletrevole; dilettante; dilettabile; dilettoso; che apporta diletto; piacevole; piacente; rallegrante; allegro; giocondo; giocoso; gradevole; aggradevole; soddisfacente; sollazzevole; ricreativo. Ueberaus vergnügend, dilettevolissimo; dilettabilissimo. Auf eine vergnügende Art, io maniera dilettevole; dilettabilmente; dilettevolmente. Ein vergnügendes Spiel, giuoco dilettevole.

Vergnüglich, meglio Vergnügend, v.

Vergnüglichkeit, f. f. dilettabilità.

Vergnügsam, adj. gnügsam, der sich begnüget, appagabile; contentabile; che si può contentare, appagare; che si contenta facilmente. Vergnügsam, oder nicht seyn, essere di facile, o di grande, o di difficile contentatura. (voce che non è molto d' uso.)

Vergnügsamkeit, v. Gnügsamkeit.

Vergnügt, adj. zufrieden, der Vergnügen, Zufriedenheit hat, contento; soddisfatto; appagato; consolato; contentato; pago; giocandato; giojante. Mit etwas vergnügt seyn, esser contento, pago, soddisfatto di qualche cosa; contentarsene. Mit sich selbst vergnügt seyn, esser contento, pago di se stesso; riputarsi da molto; stimarsi. it. Vergnügt, frölich, aufgeräumt, lieto; gajo; allegro; giocondo, &c. Vergnügt seyn, vergnügt leben, aussehen, eine vergnügte Mine haben, esser lieto, gajo, di buon umore; mostrar contentezza, soddisfazione. Der immer vergnügt ist, uomo festevole, giocondo, piacevole, ameno; che è sempre di buon umore. it. Ueber etwas sehr vergnügt seyn, esser molto contento; aver molto a caro, rallegrarsi, o provar gran piacere di qualche cosa. it. (talora) Vergnügt, piacevole, piacente, &c. v. Vergnügend.

Vergnügung, f. f. Zufriedenheit, contento; contentamento; contentezza; soddisfazione; giocondità; gioja. it. Eine Vergnügung, piacere; diletto; sollazzo; divertimento. Die Vergnügungen des Lebens, i piaceri, i diletti della vita.

Vergolden, v. a. dorare; indorare; distendere, appiccar l' oro; metter d' oro. (poet.) Die Sonne vergoldet den Gipfel der Berge, i raggi del sole, spuntando, indoraoo la cima de' monti. part. vergoldet, indorato, &c.

Vergolder, f. m. indoratore; doratore; metriloro.

Vergoldmesser, f. m. avvivatojo.

Vergoldpinsel, f. m. pennello stiacciato de' Doratori.

Vergoldung, f. f. doratura; doramento; iodoramento.

Vergönnen, v. a. concedere; accordare; permettere. Man vergönne mir zu sagen, mi si permetta il dire; sia detto con licenza; con buona grazia di chi m' ascolta. it. (vulg.) Er ist ihm so verhaßt, daß er ihm nicht das Gesicht, die Augen vergönnen kann, gli è in odio talmente che non può vederlo, non può guardarlo in faccia. part. vergönnet, conceduto, &c.

Vergöttern, v. a. unter die Götter versetzen, deificare; divinizzare; far divino; noverare, ascrivere nel numero de' Dei. it. Fig. Eine Person vergöttern, sie auf das äusserste lieben, loben, idolatrare; farsi il suo idolo d' una persona; esserne invaghito, innamorato; sopralloddarla, innalzarla, sollevarla fino al Cielo. part. vergöttert, deificato.

Vergötterung, f. f. deificazione; apoteosi; deificamento; divinizzazione.

Vergraben, v. a. sotterrare; metter sotterra; nasconder sotterra. it. Fig. Sein Geheimnis vergraben, nascondere; tener nascoso, celaro il suo segreto. Seine Talente vergraben, nascondere il suo talento; lasciarlo infruttuoso. it. Fig. Sich in seine Provinz vergraben, rintanarsi nella Provincia, lasciar il gran mondo, il tumulto. Sich in die Einsamkeit vergraben, seppellirsi, rintanarsi in una solitudine. Er hat sich ganz vergraben, egli s' è sepolto vivo, si è appartato, allontanato dal mondo. it. Er ist unter den Schutt vergraben worden, egli è stato sepolto sotto le ruine. Fig. Ein General, Commandant, der sich unter den Ruinen seiner Festung hat vergraben

graben lassen, Generale, Comandante sepolto sotto le ruine della Fortezza. *it. Figur.* Sein Name ist in die Vergessenheit vergraben, il suo nome è sepolto nell' obblio. *it.* Einen Weg vergraben, mit Gräben abschneiden, affossare una strada; tagliarla, attraversarla con fosse. Ein Feld vergraben, affossare un campo; attorniarlo di fossati. *part.* vergraben, sotterrato, &c. Ein Haus, ein Garten, so wie vergraben liegen, casa, giardino sotterrato, basso.

Vergrabung, *f. f.* il sotterrare; il mettere, il nascondere sotterra.

Vergrasen, *v. n.* coprirsi d' erba, d' erbuccia. *p.* vergraset, coperto d' erba, d' erbucce.

Vergreifen, (sich) *v. r.* eins statt des andern ergreifen, pigliare, prendere una cosa per un'altra; sbagliare, errare, ingannarsi nel prender l' una cosa per l' altra. *it.* Sich an einem vergreifen, ihn schlagen, metter le mani addosso a uno; alzar le mani: percuoterlo. Sich an einer Sache vergreifen, por mano ingiustamente sopra alcuna cosa, toglierla, pigliarla; rubarla; involarla. Sich an Geldern vergreifen, prendere, rubare, frastornare, involare danari che si siano altrui affidati. *it. Fig.* Sich an einem vergreifen, insultare; provocare alcuno; irritarlo con ingiurie; assalirlo; oltraggiarlo; fargli ingiuria in parole, o in fatti. Sich an eines Rechten vergreifen, usurpare gli altrui diritti. Sich an heiligen Sachen vergreifen, violare le cose sagre; profanare. *it. (in t. de' Libraj)* Das Buch hat sich vergriffen, tutti gli esemplari si sono venduti. *it.* Sich die Hand vergreifen, slogarsi, disconciarsi la mano in pigliando, in alzando checchessia. *part.* vergriffen.

Vergrößern, *v. a.* von größern Umfang machen, aggrandire; accrescere; amplificare; allargare; ingrandire; aumentare; ingrossare; ringrossare. *it.* Mit Worten vergrößern, aggrandire, magnificar con parole; esagerare; amplificare; caricar nel discorso; iperboleggiare; metter di bocca. *it. Fig.* Einen vergrößern, ihn an Gütern, an Würde größer machen, ingrandire; arricchire; innalzar a dignità; colmar di ricchezze, d' onori. *it.* Sich Vergrößern, seine Besitzungen vergrößern, alargarsi; distendere, allargare i suoi poderi; accrescergli con nuove possessioni, tenute. *part.* vergrößert, aggrandito, &c. Sehr vergrößert, aggranditissimo.

Vergrößerer, *f. m.* der die Sachen größer macht, als sie sind, aggranditore; ingranditore; magnificatore; esagerante; che lancia campanili.

Vergrößernd, *adj.* che aggrandisce; esagerante; che esagera.

Vergrößerung, *f. f.* agrandimento; amplificazione; accrescimento; aumento; ampliazione. *it. Fig.* Vergrößerung einer Person, in Gütern, in ihrem Glücke, ingrandimento; inalzamento ad onori; auge; fortuna; arricchimento. *it.* Die Vergrößerung der Dinge mit Worten, amplificazione; esagerazione; iperbole.

Vergrößerungsglas, *f. n.* mikroscopio.

Vergrümeln, *v. a.* abriciolare, aminuzzare, stritolare, e dissipare, gettare quà e là, pane o simile. *it. (pop.)* Sich vergrümeln, sich heimlich auf die Seite machen, nascondersi; appartarsi di nascoso; sparire, *part.* vergrümelt.

Vergünstigen, *v. a.* accordare, concedere, permettere in grazia, per grazia, per favore. *part.* vergünstiget.

Vergünstigung, *f. f.* concessione; dono.

Vergüten, *v. a.* den Schaden, risarcire; compensare; riparare; (il danno.) Den Verlust vergüten, riparar le perdite, compensare. *it.* Einem das Bezahlte in der Rechnung vergüten, bonificare; menar buono, o far buono, o conteggiar i danari pagati, o il credito. *part.* vergütet, risarcito, &c.

Vergütung, *f. f.* des Schadens, compensa; compensazione; compensamento; risarcimento; riparazione del danno.

Verhaft, *f. m. (t. forense)* arresto; cattura; presa; presura; lo imprigionare. Er ist um so viel in Verhaft, egli è carcerato, imprigionato per una tal somma. In Verhaft nehmen, arrestare; catturare; imprigionare. Einen aus dem Verhaft lassen, aprigionare; far uscir di prigione; metter in libertà.

Verhaften, *v. a.* arrestare; catturare; fermare; imprigionare. *part.* verhaftet, arrestato, detenuto, ritenuto in prigione.

Verhaftung, *f. f.* lo arrestare; il cattura; lo imprigionare.

Verhagelt, *adj.* guastato, maltrattato dalla grandine, dalla tempesta. Seine Ländereyen sind alle verhagelt, le sue possessioni sono state flagellate, maltrattate dalla tempesta.

Verhalten, *v. a.* verschweigen, nichts von etwas sagen, tener nascoso, tener celato; nascondere; celare; non rivelare; tener segreta alcuna cosa. Ich kann euch nicht verhalten, non posso celarvi, nascondervi; non eiterò a dirvi, io non vi dissimulerò; non avrò timore di dirvi. Er hat es uns verhalten, egli non ci ha rivelata quella cosa; egli ce n' ha fatto mistero. *it.* Er kann das Weinen, das Lachen nicht verhalten, egli non può contenersi di piangere, di ridere. *part.* verhalten.

Verhalten, (sich) *v. r.* auf eine gewisse Art in den Gelegenheiten verfahren, comportar-

portarsi; regolarsi; governarsi; condursi; operare; procedere. Sich wohl oder übel verhalten, governarsi, comportarsi, trattare, operare bene o male. Ich weis nicht wie ich mich zu verhalten habe, io non so come contenermi. Er hat sich klug verhalten, egli ha operato, s'è regolato saviamente, da uomo savio. *it. (in t. Matem.)* Sich unter, gegen andere verhalten, von Zahlen, Grösen, aver proporzione, relazione insieme. *it.* Wissen wie sich die ganze Sache verhält, sapere i rigiri, il fondo, il segreto, tutte le circostanze d'un affare. *p.* verhalten.

Verhalten, *f. n.* die Art zu verfahren, maniera di governarsi nel trattare, nel vivere; modo, maniera d'operare, di trattare, di procedere; condotta; contegno; andamento.

Verhältnis, *f. n. (t. Matem.)* proporzione; relazione; ragione. Das Verhältnis, so zwo Grösen unter sich, gegen einander haben, proporzione; relazione o ragione, che hanno insieme due Grandezze. Das Verhältnis der Gleichheit, der Ungleichheit, proporzione d'ugualità; proporzione di disugualità. *it.* Das Verhältnis der Theile unter sich, und mit ihrem Ganzen, proporzione; convenienza; misura. Mit Wahrnehmung des Verhältnisses vom Kleinen auf das Grose, osservando la proporzione dal piccolo al grande. *it.* Verhältnis so mancherley Dinge unter sich haben, proporzione; paragone; convenienza; relazione; conformità. Verhältnis mit einander haben, riferirsi; aver proporzione, relazione, convenienza, conformità insieme. Die menschlichen Handlungen sind nach ihrem Verhältnis mit einem guten oder schlechten Endzweck, gut oder bös, le azioni umane sono buone o cattive, secondo la relazione che esse hanno con un buono o cattivo fine. Das Verhältnis wahrnehmen, beobachten, proporzionare; usare, osservare la debita proporzione. *it.* Das Verhältnis unter den Personen in der Gottheit, la relazione tra le Persone Divine. *it. adv.* Nach dem Verhältnis, a proporzione; a misura. Mit Verhältnis, proporzionalmente; proporzionatamente.

Verhältnismäsig, *adj.* proporzionale; che ha proporzione; proporzionato. *it. adv.* proporzionalmente; proporzionatamente; con modo proporzionato. Der die Tugend verhältnismäsig belohnet, proporzionatore de' beneficj a virtù.

Verhältniswidrig, *adj.* disproporzionato; improporzionato; sproporzionato; dispari; opposto, contrario alla debita proporzione.

Verhaltung, *f. f.* das Verhalten, Verheimlichen, nascondimento, celamento; il tener nascoso, celato, segreto checchessia. *it.* Die Verhaltung, das Verhalten in seinen Handlungen, il procedere, modo di trattare, di operare. Verhaltungsbefehle, istruzione; ordine che serve altrui di regola in qualche operazione, impresa.

Verhaltungsart, *f. f.* modo, maniera di trattare, di procedere.

Verhandeln, *v. a.* vendere; alienare; cambiare. *part.* verhandelt.

Verhängen, *v. a.* mit etwas behängen, verdecken, coprire con velo, o panno, o simile; pendere, appendere un panno, o altro a una cosa, per ricoprirla. *it.* Den Zügel verhängen, lasciare, dar la briglia. Mit verhängtem Zügel, a briglia sciolta.

Verhängen, *v. a.* von Gott, ein Unglück, fatare; determinare; destinare; mandare mali, disgrazie. (dicesi di Dio.) *part.* verhängt, destinato. Vom Schicksale verhängt, fatato.

Verhängnis, *f. m.* fatalità; destino. Aus Verhängnis, per fatalità; fatalmente; destinatamente; per destino inevitabile.

Verharren, *v. n.* perseverare; persistere; continuare; durare. Auf seinem Sinn, auf seiner Meinung, in seiner Entschliessung verharren, perseverare, persistere, durare, tener sodo, tener forte, esser costante nel suo sentimento, nella sua risoluzione. Im Guten verharren, perseverare nel bene. *it.* Im Schluß der Briefe; mit Hochachtung, &c verharren, rimanere, assegnarsi, dichiararsi, essere con ossequio, con istima, &c. *part.* verharret, perseverato, &c.

Verharrend, *adj.* perseverante; costante.
Verharrlich, *it. adv* Verharrlich, perseverantemente; perseveratamente; con perseveranza; costantemente. Auf das Verharrlichste, perseverantissimamente.

Verharrung, *f. f.* perseveranza; perseverazione; permanenza; costanza; continuazione. Verharrung im Guten, perseveranza; costanza nel bene.

Verharrschen, *v. n.* indurire, indurirsi alquanto nella superficie; far crosta; generarsi crosta, qualche coperta sopra checchessia. (per lo più sopra le piaghe, l'ulcere, la pelle rotta.) Eine Wunde welche verharrscht, piaga che fa, che genera crosta, escara. *part.* verharrschet. Eine verharrschte Wunde, piaga incrosticata.

Verhärten, *v. a.* hart machen, indurire; indurare; far duro; addurare. *it. Fig.* Verhärten, unempfindlich, unmitleidig machen, indurire; inasprire; incrudelire. Sich verhärten, im Laster, gegen anderer Elend, ostinarsi; indurarsi; indurirsi; divenir crudele, ostinato, &c. *it. (nella Scrit.)* Gott verhärtet die Sünder,

 das

das Herz derselben, Dio indurisce il cuore da' peccatori. *it. Rec.* Sich verhärten, hart werden, indurire; indurara; divenir duro; fortificarsi; farsi fermo, sodo, forte. Die Haut verhärtet sich, la pelle s' indurisce, incuoja, fa callo. Was leicht verhärtet, indurabile; atto a indurire. *part.* verhärtet, indurito, indurato, &c. Ganz verhärtet, induratissima.

Verhärtend, *adj*, che indura; che indurisce.

Verhärtung, *f. f.* das Verhärten, induramento; l' indurare; assodamento. *Fig.* Die Verhärtung, Härtigkeit des Herzens, induramento; ostinazione; durezza del cuore. *it.* Eine Verhärtung in einem Theile des Körpers, durità; durezza; callo.

Verharzen, *v. a.* ristoppare, turare, stoppare con ragia, con resina. *part.* verharzet.

Verhaßt, *adj.* odioso; eloso; nojoso; odievole; spiacevole; molesto. Ueber aus, gänzlich verhaßt, odiosissimo. Etwas verhaßt, odiosetto. Aller Welt, allen Menschen verhaßt seyn, esser in uggia a tutto 'l mondo; esser odiato da tutto 'l mondo; esser abborrito da tutti. Die Komplimente, vielen Umstände, &c. sind ihm ganz verhaßt, egli odia, ha a schifo, a noja, egli nausea, abborrisce, non può patir i complimenti, le cirimonie, &c. *(in prov.)* Aller Vergleich unter den Personen ist verhaßt, ogni paragone è odioso. *it. adv.* Verhaßt, verhaßter Weise, odiosamente.

Verhätscheln, *v. a. (v. vulg.)* Ein Kind, guastare un fanciullo, per usar soverchia indulgenza, per esser troppo indulgente; careggiar troppo. *part.* verhätschelt.

Verhau, *f. m.* alberi tagliati, e lasciati alla rinfusa a traverso la strada. Einen Verhau wider den Feind machen, impedir il passaggio al nimico con alberi tagliati, e lasciati alla rinfusa a traverso la strada.

Verhauen, *v. a.* einen Weg, einen Paß, impedire, chiudere, attraversare una strada, un passo, un passaggio con alberi tagliati e lasciati a traverso; tagliare, abbatere, atterrare alberi, e lasciarli a traverso per impedire il passaggio. *it. Rec.* Sich verhauen, ripararsi, difendersi con alberi tagliati e lasciati a traverso, (per impedire il passaggio al nemico.) *part.* verhauen.

Verhaust, *adj. (dicesi vulg.)* es ist verhaust, ella è spacciata; ella è finita, spedita; non v' è più rimedio.

Verheeren, *v. a.* wie die Feinde ein Land, guastare; dar il guasto; desolare; distruggere; rovinare; saccheggiare; depredare; devastare; disertare; desertare. Mit Feuer und Schwerd verheeren, mettere a fuoco e fiamma. *part.* verheert, guastato, distrutto, &c.

Verheerer, *f. m.* disperditore; guastatore; distruggitore; distruttore; desolatore.

Verheerung, *f. f.* guasto; rovina; desertagione; distruzione; disfacimento; saccheggiamento; desolazione, desolamento intiero; strazio; strage; fracassamento.

Verheimlichen, *v. a.* celare; nascondere; tener segreto; tener celato; non iscoprire; occultare checchessia; tacere; supprimere; coprire. Einem etwas verheimlichen, celare, nascondere, tener nascosa, segreta alcuna cosa a uno; fargliene un segreto. *part.* verheimlichet, celato, &c.

Verheimlichung, *f. f.* celamento; occultamento; il celare; il nascondere; il tener segreto, celato checchessia.

Verheirathen, *v. a.* maritare. Er will seine Tochter verheirathen, egli vuol maritare sua figlia; collorarla, stabilirla in matrimonio. Unter dem Stand verheirathen, far casaccia; apparentarsi male; contrarre matrimonio con persona d' inferior condizione. *it. Rec.* Sich verheirathen, ammogliarsi; maritarsi; prender moglie; prender marito. Sich unter seinem Stande verheirathen, sposare una persona d' inferior condizione. *part.* verheirathet, maritato, &c.

Verheirathung, *f. f.* matrimonio; maritaggio: il contrarre matrimonio. Verheirathung unter seinem Stande, il far casaccia, cattivo parentado; maritaggio con persona d' inferior condizione.

Verheißen, *v. a. (v. della Scritt.)* von Gott, promettere. *part.* verheißen, promesso. Das verheißene Land, Terra promessa; la Terra di promessione.

Verheißung, *f. f.* (*voce della Scrit.*) promessione; promissione. Das Land der Verheißung, la Terra di promessione, o di promissione; la Terra promessa.

Verhelen, *v. a.* nascondere; celare; tener celato; occultare checchessia. Ich kann es Ihnen nicht verhelen, non ve lo posso nascondere. *it.* (*per lo più*) Einen Diebstahl, gestohlene Sachen verheelen, celare, nascondere, occultare, appiattare e custodire una cosa rubata. *it.* Die Effekten einer Erbschaft verhelen, celare; sottrarre; rimuovere, tor via fraudulentemente. *it.* Einen Dieb, Mörder, &c. bey sich verheelen, appiattare, nascondere, dar ricovero a un ladro, a un assassino, &c. *it.* Einen Toden, eines Tod verhelen, tener nascosa, tener celata la morte di alcuno. *part.* verhelet, celato, occultato, &c.

Verheler, *f. m.* der gestohlene Sachen verheelt, nasconditore; o ricettatore.

Verheleriun, *f. f.* nasconditrice; ricettatrice di furti.

Verhelfen, *v. a.* far avere; procurare; adoperarsi per far ottenere, conseguire checchessia a qualcheduno. *part.* verholfen.

Verhelung, *f. f.* celamento; nascondimento; occultamento. Verhelung der Effekten einer Gesellschaft, einer Erbschaft, &c. occultamento, sottrazione, sottraimento, celamento, nascondimento degli effetti d'una Società, d'un' eredità, &c. Verhelung gestohlener Sachen, eines Diebstahls, eines Leichnams, &c. celamento di cose rubate; celamento, nascondimento, occultamento, celatura, occultazione d'un furto, d'un cadavere, &c.

Verherrlichen, *v. a.* die Ehre, den Ruhm Gottes preisen, glorificare; dar gloria; render gloria, onorare; lodare; magnificare. (dicesi della gloria che si rende a Dio.) *it.* Gott verherrlichet die Heiligen, Dio glorifica i Santi; Dio è glorificatore de' Santi. *part.* verherrlichet, glorificato, &c. *subst.* Die Verherrlichten, i glorificati; i beati; che sono divenuti gloriosi nell' eterna beatitudine.

Verherrlichung, *f. f.* glorificazione; glorificamento; (donamento, e ricevimento di gloria. Die Verherrlichung der Auserwählten, la glorificazione, il glorificamento degli Eletti.

Verhetzen, *v. a.* mettere male; incitare altrui contro chicchessia; irritare; istigare; aizzare, adizzare, attizzare, accanare, accanire, provocare, inanimire, inasprire, esasperare, stuzzicare alcuno contro d'un altro. Freunde, Verwandten verhetzen, metter dissensione, seminar zizzania tra gli amici; irritarli, stuzzicarli, &c. *p.* verhetzet, irritato, stuzzito, &c.

Verhetzer, *f. m.* adizzatore; stuzzicatore; inizzatore; istigatore; incenditore; commettimale; seminator di zizania, di discordie. Ein Verhetzer seyn, essere una mala zeppa.

Verhetzerinn, *f. f.* instigatrice; seminatrice di discordie, &c.

Verhetzung, *f. f.* aizzamento; istigazione; eccitamento; istigamento; provocamento; irritamento; il seminare discordie tra le persone.

Verhinderer, *f. m.* impeditore; che impedisce.

Verhinderlich, *adj.* impeditivo; atto ad impedire; che impedisce; impacciativo; imbarrazzante; scomodo. Verhinderlich fallen, o seyn, in der freyen Bewegung, impedire; impacciare; disagiare; scomodare; torre la libertà, la facoltà di far qualche cosa. Bey einem Geschäffte verhinderlich seyn, impedire la riuscita; frapporre impedimenti; far nascere ostacoli; opporre difficoltà.

Verhindern, *v. a.* impedire; impacciare; imbarrazzare; ingombrare. Die freye Handlung verhindern, impedire; impacciare; disagiare; scomodare; torre la libertà, la facoltà di far qualche cosa. Ein Vorhaben verhindern, impedire altrui la riuscita di qualche impresa; opporsi; ovviare; fronteggiare; resistere; attraversare gli altrui disegni. Ein Uebel verhindern, impedir un male. Was zu verhindern ist, impedibile; che può impedirsi. Das Schluchzen, die Seufzer verhindern die Stimme, i singhiozzi, i sospiri impediscono la voce, rompono, soffocano le parole. Einander in seinen Absichten verhindern, attraversarsi; opporsi l' un all' altro. Den Zugang, Eingang verhindern, impedir il passo, l' ingresso, l' entrata. Einen Körper in seiner geraden Bewegung verhindern, impedire, trattenere; arrestare; rivoltare, frastornare, travviare. *p.* verhindert, impedito, &c.

Verhinderniß, v. Hinderniß.

Verhinderung, *f. f.* impedimento; impaccio; ostacolo; opposizione; ritegno; imbarrazzo; difficoltà; intrigo; imbroglio.

Verhoffen, *v. a.* sperare; promettersi; aspettare; credere; far conto; far capitale. Man muß verhoffen, daß er sich bessern wird, bisogna sperare ch' egli cambierà tenore di vita. *part.* verhofft, sperato, &c.

Verhoffentlich, *adv.* come può sperarsi; che si può sperare; come si spera. Er wird es verhoffentlich thun, bisogna sperare, ch' egli l' avrà fatto.

Verhöhnen, *v. a.* sbeffeggiare; deridere; schernire; vituperare; svillaneggiare; beffare; corbellare; cuculiare; motteggiare; mucciare; fare scherno a diletto; disprezzare alla scoperta; beffare; pigliarsi giuoco; dar la baja; dar la berta. Er wird überall verhöhnt, egli è sbeffeggiato, vituperato, svillaneggiato da pertutto. *part.* verhöhnet, dileggiato, schernito, &c.

Verhöhnend, *adj.* schernevole; di scherno; che schernisce, deride; dileggiante. *it. adv.* Verhöhnend, auf eine verhöhnende Art, schernevolmente; con ischerno; per ischerno.

Verhöhnenswerth, *adj.* degno di scherno; schernevole; dileggiabile; degno d' essere dileggiato.

Verhöhner, *f. m.* schernitore; schernianno; dileggiatore; derisore.

Verhöhnerinn, *f. f.* schernitrice.

Verhöhnung, *f. f.* schernimento; scherno; dileggiamento; dilegione; insulto; berteggia-

teggiamento; corbellatura; motteggio; baja; derisione. Zur Verhöhnung, Verhöhnungsweise, schernevolmente; in ischerno; per ischerno.

Verholen, *adj.* celato; nascoso; occulto. Ein verholener Diebstahl, furto celato, occultato, nascoso; cose rubate che si celano, a'occultano. *it. adv.* Verholen, verholener Weise, celatamente; in modo celato; in celato; di nascoso: nascosamente; occultamente. Gänzlich verholen, celatissimamente.

Verhör, *f. m.* in Gerichten, udienza; ascolto; audienza. Die Partheyen zum Verhör laden, chiamar i litiganti perchè vengano all' udienza. Er ist zum Verhör vorgeladen, egli è citato davanti al Giudice perchè alleghi le sue ragioni. *it.* Das Verhör in Civil- oder Criminalsachen, interrogatorio; le interrogazioni del Giudice, e le risposte dell' accusato. *it.* Das Verhör, Vernehmen der Zeugen, esame de' testimonj. Nochmaliges Verhör der Zeugen, repetizione, o nuova deposizione de' testimonj. Verhör der Zeugen und Beklagten gegen einander, confrontazinne de' testimonj e degli accusati.

Verhören, *v. a.* die Partheyen in Gerichten, udire; ascoltare; dar udienza. (ai litiganti.) *it.* Einen Beklagten in Criminelsachen verhören, interrogare un accusato. *it.* Die Zeugen verhören, abhören, esaminare, ascoltare i testimonj. Sie nochmals verhören, ripetere i testimonj. *it.* Etwas verhören, es nicht hören, non sentire, non udire una o più parole d' un discorso. *it.* Verhören, unrecht hören, traudire. *part.* verhöret.

Verhörung, *f. f.* udienza; esame, v. Verhör

Verhörsaal, *f. m.* luogo dove si dà udienza; tribunale; udienza; audienza.

Verhörtag, *f. m.* giorno dell' udienza.

Verhüllen, *v. a.* den Kopf, das Gesicht, den Körper, rc. velare; coprire; inviluppare; vestire; imbacuccare; imbavagliaro. Den Kopf verhüllen, velare, coprire, inviluppare il capo. Mit einem Schleier verhüllen, coprir con un velo; velare; metter un velo. *it. Fig.* Etwas verhüllen, verstecken, verstellen, inviluppare; nascondere; celare; immascherare; dissimulare; mascherare; occultare; colorire. Unter einen gewissen Schein verhüllen, velare; colorare; nascondere sotto un pretesto, o colore alcuna cosa. *(Poet.)* Die (von einer Wolke) verhüllte Sonne, il Sole velato, oscurato, coperto da una nube. Eine Erzählung, Geschichte verhüllen, velare un racconto, una storia; parlar coperto; favellar sotto metafora. *Rec.* Sich verhüllen, velarsi; coprirsi; inviluppar si; nascondersi. *Fig.* Den Schleyer abreißen, worunter einer verhüllet ist, strappar il velo, sotto di cui altri si nasconde. *part.* verhüllet, velato, coperto, &c.

Verhüllung, *f. f.* velamento; velame; velo; coprimento; invoglio; bacucco.

Verhungern, *v. n.* Hunger sterben, morir di fame. Einen verhungern lassen, lasciar altrui morir di fame. Fast, beynahe verhungern, essere affamato; aver grandissima fame; veder la fame; veder la fame in aria; essere scannato dalla fame; morir di fame. *it.* Verhungern, sehr arm, elend, dürftig seyn, morir di fame; esser povero in canna; essere miserabile. *part.* verhungert, morto di fame, &c.

Verhungert, *adj.* hunger gestorben, morte di fame. *it.* Verhungert, überaus hungerig, affamato; che ha grandissima fame; affamatissimo; famulento; famelico; pizzicato dalla fame; che muore di fame. Ein wenig, etwas verhungert, affamatello; affamaticcio. *Fig.* Der verhungert aussieht, affamatuzzo, sparuto. Es sieht verhungert aus, egli è un affamatuzzo.

Verhunzen, *v. a. (v. vulg.)* eine Arbeit, sconciare, disconciare, guastare, rovinare, sciuppare un lavoro; tirarlo a terra; tirarlo giù; acciabbattare; acciappinare; strappazzar il mestiero. *it. Fig.* e *vulg.* Eine Sache, den Kram verhunzen, guastare, sconciare, imbrogliare un affare. *part.* verhunzt, sconciato, &c. Eine verhunzte Arbeit, lavoro acciabbattato, acciappinato, guasto, rovinato. Ein verhunztes Wort, parola corrotta.

Verhuren, *v. a. (voce disos.)* dissipare, consumare, scipare, sprecare, scialacquare, spendere, dilapidare i suoi beni colle puttane, cortigiane, donne di mal partito; rovinarsi, condursi a mal partito colle meretrici. *part.* verhuret.

Verhurt, *adj. (v. disos.)* libidinoso; lussurioso; puttaniere; bordelliere. Ein verhurter Alter, vecchio lussurioso, lascivo. Verhurte Weibsperson, femmina lussuriosa, libidinosa, lasciva. Verhurtes Wesen, lascivia; lussuria; libidine; impudicizia; grandissima inclinazione al vizio della lascivia, della carnalità. Verhurte Augen haben, verhurt aussehen, aver occhi lascivi, libidinosi.

Verhüten, *v. a.* ein Uebel, frastornare, impedire, ovviare, prevenire un male; andarvi incontro; opporvisi; preservare, difendere da un male. Ein Uebel, oder Gefahr

Gefahr verhüten, prevenire, impedire, opporsi, andar incontro a un male, o a' pericoli. Gott verhüt' es, Dio ce ne guardi; il Cielo ce ne liberi; tolga Dio; cessi Iddio. *part.* verhütet, preservato, frastornato, &c.

Verjagen, *v. a.* scacciare; cacciare; mandar via; far uscire; spigner fuori; dar caccia. Mit Gewalt verjagen, scacciare, cacciare con violenza; estrudere. *part.* verjagt, scacciato.

Verjagung, *f. f.* scacciamento; cacciamento; espulsione.

Verjährbar, *adj.* (*t. legale*) prescrittibile; che soggiace a prescrizione.

Verjähren, *v. n.* / **Verjähren, (sich)** *v. r.* (*t. legale*) prescrivere; acquistare per prescrizione; venire a prescrizione. *it.* Von Rescripten, und dergleichen, verjähret seyn, esser di vecchia data; non aver più vigore. Verjährte gerichtliche Handlungen, atti pubblici, che hanno smarrita la validità. Verjährte Concessionen, concessioni, che sono divenute invalide, di niun valore. Ausgewirktes Rescript zur Beständigung eines verjährten Rescriptes, rescritto che si ottiene dal principe che sia convalidato un altro rescritto che era divenuto invalido. *part.* verjährt, prescritto; venuto a prescrizione.

Verjährlich, v. Verjährbar.

Verjahrung, *f. f.* (*t. leg.*) prescrizione. Verjährung durch unterlassene Foderung, prescrizione per difetto di dimanda.

Verirren, (sich) *v. r.* aus dem rechten Wege kommen, smarrirsi; sviarsi; perdersi; uscir di strada; forviare; fallir la strada; andar fuori di via. Machen, daß man sich verirret, fare smarrir la strada; traviare; aviare; forviare. *it. Figur.* Sich verirren, sich in Sachen, so die Sitten- oder Glaubenslehre betreffen, irren, errare; fallir la strada; traviare; sviarsi. *it.* Sich verirren, von seiner vorhabenden Materie abkommen, traviare; saltar di palo in frasca; forviare; uscir di proposito; uscir del seminato; anfanare. Ich habe mich ganz verirret, und bin auf ein Mährchen gefallen, io ho forviato, e traviato, e sono entrato in una favola. Der sich verirret, traviatore. *part.* verirret, smarrito, &c.

Verirrt, *adj.* smarrito; traviato; uscito di strada. *Fig.* Verirrte Schafe, pecorelle amarrite; i traviati.

Verirrung, *f. f.* das Abkommen vom rechten Wege, smarrimento di strada; traviamento; sviamento. *it. Fig.* Verirrung, Irrthum, worein man fällt, traviamento, errore; sviamento.

Verjüngern, *v. a.* jung machen, das jugendliche Ansehen wiedergeben, ringiovanire; ridur giovane. *it. Rec.* Sich verjüngern, ringiovanire; ringiovenire; ritornar giovane. *it. Fig.* (*in Poesia*) Es verjüngert sich alles im Frühling, die Natur verjüngert sich, die Bäume verjüngern sich, ogni cosa ringiovanisce di primavera; la natura ringiovanisce, si rinnuova; gli alberi ringiovaniscono, rinverdiscono. Die Pflanzen, Gewächse verjüngern sich immer durch das Beschneiden, le piante continuamente ringiovaniscono per ragliamento. *part.* verjüngert, ringiovanito.

Verjüngerung, *f. f.* il ringiovanire.

Verjüngt, *adj.* verjüngert, ringiovanito. *it.* (*t. di Matem. e d' Arch.*) Der verjüngte Maasstab, scala di piedi, braccia, o altra misura.

Verkälten, *v. a.* raffreddare; raffreddarsi; divenir freddo; pigliar un' infreddatura. *part.* verkältet, *meglio dicesi* Erkälten.

Verkältung, *f. f.* raffreddamento; infreddatura.

Verkappen, *v. a.* incappucciare; incappucciare; coprir con cappuccio. Die Raubvögel verkappen, incappellar gli uccelli di preda. *Fig. e fam.* Verkappen, incappellare; coprire; velare; nascondere; occultare; mascherare; dissimulare; colorire; simulare. *Rec.* Sich verkappen, incappucciarsi; incappucciarsi; mettersi il cappuccio. *Fig. e fam.* incappellarsi; coprirsi; nascondere le proprie mire; ricoprir i disegni o i visi; simulare. *part.* verkappt,

Verkarten, *v. a.* (*volg.*) perdere al giuoco di carte; consumare col giuoco di carte. *part.* verkartet.

Verkauf, *f. m.* (*plur.* Verkäufe) vendita. Zum Verkauf auslegen, ausbieten, mettere, esporre in vendita. Was zum Verkauf ist, cosa esposta in vendita, che è in vendita. Was einen leichten, guten oder schlechten Verkauf hat, v. Verkäuflich. Herrschäftliche Gebühr, wegen Verkauf, ricognizione, o censo per causa di vendita. Allzu theurer Verkauf, vendita d' una cosa più ch' ella non vale.

Verkaufbrief, *f. m.* documento, istrumento di vendita.

Verkaufsbuch, *f. n.* libro di vendita.

Verkaufen, *v. a.* vendere; alienare; esitare. Zu theuer verkaufen, sopravvendere. Heimlich, verstolene Bücher, oder andere verbotene Sachen verkaufen, vendere, spacciare per iscarriera, di nascosto, in segreto. Das heißt nicht verkaufen, sondern wegwerfen, wegschenken, non è vendere, gli è dare, gli è buttar via.

via. *In prov.* **Man muß die Haut vom Bäre nicht eher verkaufen, bis er gefangen ist**, non bisogna vendere la pelle dell' orso prima di preoderlo. **Nach dem Gewicht, nach dem Mas verkaufen**, vendere a peso, a misura. **Einzeln verkaufen**, vendere a mioute. **Im Ganzen verkaufen**, vendere in digrosso. **Baar verkaufen**, vendere pe' cotanti. **Auf Zeit verkaufen**, vendere pe' tempi. **Theuer, wohlfeil verkaufen**, vendere caro, a gran prezzo; vendere a buon mercato. *Fig.* e *fam.* **Für das Währgeld verkaufen**, vendere alcuna cosa come s' è comprata; darla, raccontarla, come da altri è stata data, o raccontata. *it.* **Sein Leben theuer verkaufen**, vendere cara la propria vita. *it.* **Er verkauft sie alle, er läßt sich nicht verkaufen**, quello è uo uomo che gli venderebbe tutti. *it.* *Fig.* **Sich verkaufen, seine Ehre verkaufen**, vendersi; vendere il proprio onore. **Sich an eine Parthey verkaufen**, vendersi a un partito, a una cabala. *it.* **Verkaufen, ein Geheimnis aus Eigennutz verrathen**, vendere; tradire. *part.* **verkauft**, venduto.

Verkäufer, *s. m.* venditore. **Ein falscher Verkäufer**, falso venditore.

Verkäuferinn, *s. f.* veoditrice.

Verkäuflich, *adj.* veodibile; vendevole; da vendersi; spacciabile; atto a vendersi, ad esitarsi; mercatabile. **Verkäufliche Sachen**, robe mercatabili. **Wohl oder übel, leicht oder schwer verkäufliche Ware**, mercaozia di buona o di cattiva vendita, di buono o cattivo spaccio. **Sehr verkäuflich**, vendibilissimo; che è di spaccio grande; di buonissima vendita. *it.* **Verkäuflich ausbieten**, mettere in vendita.

Verkaufrechnung, *s. f.* conto di vendita.

Verkaufung, *s. f.* vendimeuto; veodita; il vendere. **Leichte, gute Verkaufung der Waren**, modo, facilità, verso espediente, via da esitare, spacciar le mercanzie.

Verkehr, *s. m.* traffico; commercio; commerzio; negozio. **Womit Verkehr gemacht wird**, mercatabile; atto a trafficarsi; di traffico; di commerzio; che si può trafficare; che può servir in commerzio. (*meglio* **Handel**) *it.* **Verkehr, seinen Verkehr mit einem haben**, avere pratica, commerzio, corrispondenza, relazione con alcuno; aver che fare con uno.

Verkehren, *v. a.* **die Unordnung der Dinge stören**, stravolgere; stravoltare; capovoltare; capovolgere; voltare a ritroso; disordinare; sconvogliere; mettere sossopra; sconvolgere; scompigliare; rovesciare l' ordine; turbarlo; metter in disordine; rivoltare sossopra; disfare; gittare quà e là, spargere. *it.* **Die Dinge, die fest gesetzte Ordnung verkehren**, pervertire; guastar l' ordine; rovesciare; metter sossopra. *it.* *Fig.* **Den Verstand verkehren, einen verkehrt in Kopf machen**, goastar lo spirito. **Diese Nachricht hat ihn ganz verkehrt, den Kopf, den Verstand verkehrt**, quella nuova gli ha scoocertato il cervello; lo ha messo foor di se. **Diese Sache hat seine Umstände verkehrt**, quella cosa ha rovinato le sue faccende. *it.* **Die Augen verkehren**, stralunar gli occhi; girare, volger gli occhi. **Die Augen verkehren und starr ansehen**, strabuzzare; stravolgere gli occhi affissaodo la vista. *it.* **Verkehren, verkehrt, gottlos, bös machen, in Sachen, so die Sitten und Religion betreffen**, pervertire; pervertere; corrompere; far divenire perverso. *it.* *Fig.* **Den Sinn, die Bedeutung verkehren**, stravolgere il significato di checchessia; pervertire. *part.* **verkehrt**, stravolto, pervertito, &c.

Verkehrer, *s. m.* sovvertitore; sovversore.

Verkehrt, *adj.* **das Oberste zu unterst**, rivoltato; messo sossopra; scompigliato; rovesciato; arrovesciato. **Stühle, welche verkehrt stehen**, sedie che sono alla rovescia. *it.* **Die verkehrte Hand**, mano arrovesciata. **Ein Schlag mit verkehrter Hand**, marrovescio; rovescione. *it.* **Verkehrt, unordentlich**, stravolto; scomposto; disordinato; sregolato. *Prov.* **Die verkehrte Welt**, il mondo alla rovescia. **Die Welt kömmt mir ganz verkehrt vor**, or ben mi par, che 'l mondo sia stravolto. *it.* **Verkehrt, bös, gottlos**, perverso; cattivo; malvagio; pessimo; iniquitoso. **Verkehrter Sinn**, mente perversa. **Einen in seinen verkehrten Sinn hingehen lassen**, lasciar uno nel suo errore. **Verkehrt werden**, pervertirsi; divenir perverso, cattivo. **Verkehrtes Wesen, in den Sitten**, perversiooe; perversità. *subst.* **Gott wird die Verkehrten strafen**, Dio castigherà, punirà i perversi.

Verkehrt, *adv.* **das Oberste zu unterst, anders als sich es gehört**, alla rovescia; a roveseio; al contrario; in verso contrario; stravoltamente; stortamente; in maoiera stravolta. **Verkehrt gestellt**, capovolto; volto a ritroso. **Den Mantel verkehrt umnehmen, das Hemd verkehrt anziehen, die Binde verkehrt ummachen**, mettersi a rovescio il mantello, la camicia, la cravatta. *it.* *Fig.* **Verkehrt nehmen, verkehrt vorbringen, erzählen**, prendere o riferir le cose di traverso. **Verkehrt auslegen**, interpetrare stortamente.

mente. **Verkehrt verstehen, nehmen,** intendere, pigliare al contrario, all' opposto, a contrappelo, a rovescio, in diverso significato, contrario al vero; prendere una cosa sinistramente, in mala parte; pigliar una cosa per verso contrario. **Alles verkehrt angreifen, anfangen,** pigliare ogni cosa pel verso contrario; mangiare, o prendere il porro per la coda; pigliare il verso contrario in ogni cosa; non far alcuna cosa, che vada a verso; mettere il carro innanzi a' buoi. *it. Fig.* **Verkehrt, auf eine verkehrte, böse Art,** perversamente; malvagiamente; con perversità. **Ganz verkehrt, höchst verkehrt,** perversissimamente.

Verkehrtheit, *s. f.* **im Sittlichen,** perversità; perversitade; perversitate; perversione; malvagità; corrompimento dicostumi; iniquità.

Verkehrung, *s. f.* **der Ordnung,** pervertimento; sovvertimento; sovversione; disordinamento; rovesciamento; acompiglio; disordine; rovina; arrovesciamento. *it.* **Verkehrung der Augen,** stralunamento, o giro d' occhi. *it. Figur.* **Verkehrung der Sitten,** perversione; corrompimento di costumi.

Verkeilen, *v. a.* calzare con zeppa, o bietta; fermare, fortificare, assicurare, consolidare, chiudere, turare con zeppe, con biette; rinzeppare; mettere zeppe. *part.* **verkeilt,** fermato, chiuso, serrato con zeppa, con bietta; rinzeppato.

Verkennen, *v. a.* **nicht erkennen,** nun conoscere; non ravvisare; non raffigurare. **Der ist verkennen ist,** che non può essere conosciuto; travisato. *it. Figur.* **Seine Verwandten verkennen, von einem Menschen, von schlechter Abkunft, der vornehm geboren seyn will,** far mostra, far vista di non conoscere; non voler riconoscere i suoi parenti. *Rec.* **Sich verkennen, seine Geburt, seinen Stand verkennen,** obbliare, dimenticare qual era la propria nascita, o stato. *part.* **verkannt,** e **verkennet.**

Verkennung, *s. f.* il non conoscere; il non ravvisare; il non raffigurare. *it. Fig.* **Die Verkennung seines Standes,** il dimenticarsi di sua condizione, di suo stato.

Verketzern, *v. a.* notare, tacciare d' eresia; porre, mettere, collocare nel numero degli eretici. *part.* **verketzert.**

Verketzerung, *s. f.* il notare d' eresia; il porre nel numero degli eretici.

Verkippen, *v. a.* **die Bäume,** scoronare, scapezzar un albero. *part.* **verkippt.**

Verkitten, v. **Verkütten.**

Verklagen, *v. a.* chiamar in giudizio; accusare; intentar una lite. **Man muß die Schuldner verklagen,** convien citare, chiamar in Giudizio i debitori. **Einen peinlich verklagen,** procedere criminalmente. *part.* **verklaget.**

Verkläger, *s. m.* accusatore; accusante; incolpatore.

Verklägerinn, *s. f.* accusatrice.

Verklagter, *s. m.* l' accusato; il reo.

Verklagung, *s. f.* accusa; accusazione.

Verklammern, *v. a.* fermare, fortificare, assicurare, arrestare, tener fermo con chiavi, con ferri grossi. *part.* **verklammert.**

Verklären, *v. a.* **von unserem Heilande,** trasfigurare; mutar figura. (dicesi di Nostro Signore.) **Gott wird die Leiber der Auserwählten verklären,** Dio trasfigurerà il corpo degli Eletti. *Rec.* **Sich verklären, von unserm Heilande,** trasfigurarsi. *part.* **verklärt.**

Verklärung, *s. f.* **unsers Erlösers, auf dem Berge Tabor,** trasfigurazione; transfigurazione; transfiguramento. (di Nostro Signore, e degli Eletti.)

Verklauseln, *v. a.* validare, convalidare; fare o render valido. (le condizioni d' un contratto, trattato.) *part.* **verklauselt,** convalidato, &c.

Verkleben, Verklebung, v. **Verkleiben, Verkleibung.**

Verkleiben, *v. a.* **mit Thon, mit Wachs, &c.** ristoppare, riturare, turare, stoppare, chiudere le fessure con argilla, con cera, e altre simili materie, acciò non vi penetri aria, o simile. **Eine Thür, die Fenster verkleiben,** ristoppare, stoppare, turare, riturare con carta impiastricciata di colla, una porta, le finestre. *(per ischerzo)* **Die Gedärme, Eingeweide verkleiben, von Speisen,** illuccar le budella. **Die Flaschen verkleiben, mit einer Art Mastix,** sigillare, turar bene i fiaschi, le bottiglie.

Verkleibung, *s. f.* **das Verkleiben,** rituramento. (con argilla, con carta impastata, &c.)

Verkleiden, *v. a.* **einer Person Kleider von einem andern Geschlechte, oder von einem andern Stande anlegen,** travestire; mascherare; immascherare. *Rec.* **Sich verkleiden,** travestirsi; immascherarsi; mascherarsi. *Fig.* **Sich verkleiden, sich verstellen,** travestirsi; dissimulare; infignere; far le maschere; nascondere, immascherare sotto bella apparenza i proprj difetti, o vizj. **Er kann sich verkleiden,** egli ha il dono di travestirsi, come più gli piace. *it. Fig.* **Einen Schriftsteller verkleiden,** travestire un Autore. **Der verkleidete Virgil, die verkleidete Aeneis,** Virgilio travestito, o Eneide travestita. *it. (in t. d' Archit.)* **Einen Graben, eine Bastey, &c. verkleiden,** rincalzare;

calzare; incamisciare; fortificare; coprire munire. *it.* Mit Täfelwerk verkleiden, intarsiare; intavolare. Eine verkleidete Wand, muro intavolato. *part.* verkleidet, travestito, &c.

Verkleidung, *f. f.* das Verkleiden einer Person, travestimento; il travestirsi. *it.* *(in t. d' Archit.)* Die Verkleidung eines Grabens, einer Bastey, rincalzamento; rinforzo. Verkleidung mit Täfelwerk, intavolato; impiallacciatura.

Verkleinerer, *f. m.* detrattore; susurrone; mormoratore; calunniatore; sparlatore maledico; maldicente.

Verkleinerlich, *adj.* che tende a diffamare, a denigrare, a screditare, a pregiudicare, scemar la fama altrui; che diffama; che offende la riputazione: diffamatorio; ignominioso; vituperoso; che macchia l' altrui fama. Verkleinerliche Reden, Worte, discorsi, parole diffamatorie, calunniose; ragionamenti che macchiano, offendono la riputazione, la fama. *it. adv.* Verkleinerlich von jemanden sprechen, reden, diffamare; disonorare: macchiar la fama, la riputazione: levar la fama; detrarre; mormorare; infamare; dir male; mal dire; sparlare di alcuno. Sehr verkleinerlich von einem reden, lacerar la fama di qualcheduno: lacerare, mordere, offendere, oltraggiare con maledicenza; calunniare; dir gran male.

Verkleinern, *v. a.* kleiner machen, appiccolire; appiccolare; appicciolare; appicciolire; appiccinire; far piccinlo; accorciare; scemare; aminuire. *Rec.* Sich verkleinern, kleiner werden, appicciolire; appiccolare; impiccolire; scemare; accorciarsi. Es verkleinert sich alles, tutte le cose appiccolano. *it. Fig.* Einen verkleinern, macchiar la fama, la riputazione; diffamare; disonorare; levar la fama; detrarre; mormorare; infamare; dir male, sparlare di alcuno; tagliar le calze, o tagliar le legne addosso; denigrare; screditare; offender l' altrui riputazione. Eine Sache verkleinern, gering machen, spregiare, abbassare, avvilire, screditare, &c. alcuna cosa. *part.* verkleinert, appiccinito, &c.

Verkleinerung, *f. f.* das kleinermachen, oder werden, accorciamento; diminuimento. Verkleinerung einer Figur, eines Gemäldes, appiccolamento; accorciamento, acemamento; riduzione. *it. Fig.* Die Verkleinerung einer Person, diffamazione; il diffamare; susurrazione; detrazione; sparlamento; scemamento di fama, di riputazione; mordacità; maledicenza.

Verknastern, *v. n.* *(in t. di Chim.)* das Salz verknastern lassen, disseccare; calcinare; bruciare il sale. *part.* verknastert.

Verknöteln, **Verknötern**, *v. a.* *(vulg.)* attaccare, legare, o strigner con più nodi; far più nodi. *part.* verknötelt.

Verknüpfen, *v. a.* mit einem Knoten verbinden, annodare; aggroppare; aggruppare; allacciare; congiugnere con nodo. *it.* Verknüpfen, Sachen mit einander vereinen, verbinden, annodare; legare; allegare; collegare; congiugnere; unire. Das Nützliche mit dem Angenehmen verknüpfen, unir l' utile al dilettevole. Mit dem Band der Liebe, der Verwandschaft, der Ehe, :c. verknüpfen, annodare; unire; legare; collegare, strignere con vincolo d' affetto, di parentela, &c. Zwo Familien durch eine Heirath verknüpfen, unire due case per via d' un matrimonio. Ein Recht, einen Vorzug mit einem Amte verknüpfen, attaccare; unire; giugnere, congiugnere un diritto, qualche prerogativa con una carica. Ein Schauspiel, das schön oder schlecht verknüpft ist, commedia, che ha un bello, o un cattivo intreccio. *part.* verknüpft, annodato, unito, annesso, attaccato, &c.

Verknüpfung, *f. f.* annodamento; legamento; connessione; attaccamento; unione; congiunzione; congiungimento.

Verkochen, *v. n.* consumare, diminuire per soverchia cottura; cuocer troppo. *part.* verkocht, consumato cuocendo, bollendo troppo; consumato al fuoco.

Verkommen, *v. n.* *(v. vulg.)* bastare: tirar innanzi. Er kann nicht verkommen, egli non può tirar innanzi, non può sussistere, mantenersi. Er kann mit der Arbeit nicht verkommen, egli non può bastare a tutte le faccende. *part.* verkommen.

Verkorkt, *adj.* mit Korks verstopft, chiuso con turacciolo.

Verkörpern, *v. a.* *(in t. di Chimica)* ridurre in corpo. *part.* verkörpert, ridotto in corpo.

Verkörperung, *f. f.* *(t. di Chim.)* riduzione, riducimento in corpo.

Verkösten, **Verköstigen**, *v. a.* dare il vitto; alimentare; spesare; mantenere. *Rec.* Sich verköstigen, procurarsi il proprio vitto, gli alimenti. Sich zusammen verköstigen, far vita comune; vivere in comune. *part.* verköstiget.

Verkriechen, (sich) *v. r.* nasconderti; celarsi; rintanarsi; appiattarsi. Sich unter die Erde verkriechen, nascondersi sotterra. Sich in ein Loch, in eine Höle verkriechen, imbucarsi; imbucare; timbucare; cacciarsi, mettersi, entrare, nasconderti

conderſi in una buca. Sich in die Löcher verkriechen, von Kaninchen, rannicchiarſi; accovacciarſi; covigliarſi; acquattarſi; aggomitolarſi. Sich in oder hinter den Busch verkriechen, amimacchiarſi; imacchiarſi; naſconderſi nella macchia, nel buſcione. Sich wohin verkriechen, wo man nicht gesehen wird, naſconderſi; involarſi allo ſguardo altrui; non laſciarſi vedere. *it. Fig.* e *vulg.* Er muß sich gegen ihn verkriechen, egli ſarebbe ſuo maeſtro; egli è molto ſuperiore in scienza, in merito, &c. a lui; egli lo ſorpaſſa, lo ſupera, lo ſoprapaſſa d' aſſai in ogni coſa. *part.* verkrochen, naſcoſto, appiattato, &c.

Verkriegen, *v. a.* conſumare, ſpendere in guerreggiare. *part.* verkrieget.

Verkrümeln, *v. a.* sbricciolare, ridurre in briccioli, sminuzzare, e ſpandere, gettare in quà e 'n là. *part.* verkrümelt.

Verkrummen, *v. n.* curvarſi; torcerſi; divenire ſtorto. *it.* Von den Gliedmaßen, ganz verkrummen, divenir attratto, attrappato, rattrappato di tutti i ſuoi membri. *part.* verkrummt.

Verkühlen, *v. n.* rinfreſcarſi; divenir freddo. Verkühlen laſſen, laſciar divenir alquanto freddo. (coſe bollenti, cocenti, roventi.) *part.* verkühlet.

Verkümmerer, *ſ. m.* ſtaggitore.

Verkümmern, *v. a.* ſequeſtrare; ſtaggire. Gelder verkümmern, ſequeſtrare danari che ſono nelle mani di qualcheduno. Erlaubniß, verkümmerte Sachen zu verkaufen, permiſſione di vendere i beni, o mobili ſequeſtrati. Verkümmerte Güter inventiren, far un inventario di beni ſequeſtrati. *part.* verkümmert, ſequeſtrato.

Verkümmerung, *ſ. f.* ſequeſtro; ſtaggimento; ſtaggina. Keiner Verkümmerung unterworfen ſeyn, als Gelder, non eſſer ſoggetto a ſequeſtro; non poterſi ſequeſtrare. (parlando di danari.)

Verkündigen, *v. a.* kund, bekannt machen, annunziare; dinunziare; denunziare; far noto; intimare; far ſapere; portar novelle; dar nuova. Das Evangelium, das Wort verkündigen, annunziare, o dichiarare il Vangelo, o la parola di Dio. Gehet hin, und verkündiget Johanni, was ihr geſehen und gehöret, andate, e rinunziate a Giovanni quello, che avete udito, e veduto. Den Kirchenbann verkündigen, fulminar la ſcommunica. *it.* Vorher verkündigen, predire; annunziare; pronoſticare; antidire. *part.* verkündiget, annunziato, &c.

Verkündigend, *adj.* annunziante; che annunzia.

Verkündiger, *ſ. m.* annunziatore; annunciatore; nunciante.

Verkündigerinn, *ſ. f.* annunziatrice; colei che annunzia; nunzia; meſſaggiera; ambaſciadrice.

Verkündigung, *ſ. f.* annunziamento; annunziazione; avvertimento; avviſo. *it.* Die Verkündigung der Geburt Chriſti, Annunziazione. Die Verkündigung, Mariä Verkündigung, l' Annunziazione; la Feſta dell' Annunziazione di Maria Vergine. *it.* Die Verkündigung des Kirchenbannes, fulminazione della ſcommunica maggiore.

Verkünſteln, *v. a.* guaſtare, sconciare un lavoro per voler fare troppo artificioſamente: guaſtare con ſoverchio artificio. *part.* verkünſtelt, guaſto con ſoverchio artificio.

Verkuppeln, *v. a.* arruffianare; diſporre, indurre, a requiſizione del terzo, a male operare in carnalità; far il ruffiano, o la ruffiana; portar polli; proſtituir la pudicizia d' una zitella, o d' una donna. Eine Mutter, die ihre Tochter verkuppelt, madre che proſtituiſce la pudicizia della figlia.

Verkürzen, *v. a.* kürzer machen, accorciare; raccorciare; scorciare; accortare; raccortare; scortare; abbreviare; appiccolare; sminuire; compendiare; riſtrignere. Was verkürzen kann, accorciativo. Was ſich verkürzen läßt, accorcievole; che può accorciarſi. Das liederliche Leben hat ſeine Tage, ſein Leben verkürzt, le diſſolutezze hanno abbreviato i ſuoi giorni, gli hanno accorciata la vita. Die Worte verkürzen, abbreviare, raccorciar le parole. Die Steigbügel verkürzen, accorciare le ſtaffe. Den Arm verkürzen, ihn mehr an ſich ziehen, piegare, ritirar il braccio. Die halben Wendungen, Volten mit dem Pferde verkürzen, abbreviar le mezze volte. Den Takt in der Muſik, die Schritte im Tanze verkürzen, abbreviare, accortar le cadenze, allungar meno i paſſi danzando. Ein Werk, ein Buch verkürzen, abbreviare, compendiare un' opera, un autore. Der eines Werk verkürzet, abbreviatore; che abbrevia, che compendia l' opera altrui. Die Leine verkürzen, woran die Jagdhunde geführt werden, accorciar il guinzaglio. *it.* Den Weg verkürzen, ſich den Weg verkürzen, scortar la ſtrada; prendere la ſtrada più corta, più breve; abbreviar la ſtrada. *it.* Den Gehalt, den Sold, den Lohn verkürzen, aminuire, scemare, diminuire, menomare, ſtenuare il ſalario, lo ſtipendio, gli aſſegnamenti, la proviſione; troncarne una parte. Ein Lehn verkürzen, diminuire, smembrare un feudo. *it.* Ein Wort am Ende um einen Buchſtaben, oder Silbe verkürzen, apoco-

apocopare. *it.* Die Zeit, sich die Zeit verkürzen, passar tempo; passar noja, malinconsa; spassarsi. *it. rec.* Sich verkürzen, kürzer werden, accorciarsi; decrescere; scemare; impiccolire; abbreviarsi; farsi più corto, più breve. Die Tage beginnen, fangen an sich zu verkürzen, i giorni cominciano ad accorciarsi, ad abbreviarsi, a decrescere, a scemare. *part.* verkürzt, accorciato, abbreviato, &c. Verkürzte Worte im Schreiben, parole abbreviate; abbreviature. *adv.* Verkürzt, auf eine verkürzte Art, accorciatamente; con accorciamento; in maniera accorciata; per la più breve.

Verkürzer, *f. m.* raccorciatore; abbreviatore.

Verkürzerinn, *f. f.* raccorciatrice.

Verkürzung, *f. f.* das kürzer machen, oder werden, accorciamento; accorciatura; abbreviamento; scorcio. Die Verkürzung eines Weges, der Tage, accorciamento, abbreviamento d' una strada, de' giorni. *it.* Die Verkürzung der Worte im Geschwind- oder Engschreiben, abbreviatura; abbreviazione; abbreviamento. Mit vielen Verkürzungen schreiben, scrivere con molte abbreviature. *it.* Verkürzung eines Wortes durch Weglassung eines Buchstabens oder einer Silbe im Anfange, afferesi: troncamento di lettera o di sillaba. Verkürzung am Ende, apocopa; apocope; accorciamento in fine. Verkürzung in der Mitte des Wortes, sincopa; sincope. *it.* Malerey in der Verkürzung, scorcio. *it.* Verkürzung der Zeit, passatempo; tratrenimento; divertimento; sollazzo.

Verkütten, *v. a.* saldare; congingnere, fermare con saldatura. Mit Mastix verkütten, appiccare, unire con mastico. Mit Gips, mit Bley verkütten, ingessare; impiombare; fermar con gesso, con piombo. *part.* verküttet, saldato, &c.

Verküttung, *f. f.* saldamento; saldatura; il saldare; il fermare, congiugnere con saldatura. Verküttung mit Bley, mit Gips, impiombatura; l' impiombare; ingessatura.

Verlachen, *v. a.* deridere; ridersi; beffarsi; burlarsi; farsi beffe; schernire; pigliar a gabbo; gabbarsi; burlarsi; non far conto; aver a vile; non curare; disprezzare. Einen verlachen, ridersi, farsi beffe, burlarsi di qualcheduno. Er verlacht alles, was man ihm saget, egli si ride di tutto quel, che altri gli dice. *part.* verlachet, deriso, &c.

Verlachenswerth, *adj.* derilibile; meritevole di derisione, di scherno.

Verlachung, *f. f.* derisione; dirisione; scherno; irrisione; ludibrio; dilegione; beffa. Was zur Verlachung gesagt wird, derisorio. Zur Verlachung, derisivamente; con derisione. Zur Verlachung sagen, dire in dispregio.

Verlag, *f. m.* Geld, so man verlegt für Arbeiten, zu Betreibung einer Sache, &c. danari spesi, sborsati; anticipata, ciò che si paga, che si spende. (per la spedizione di un affare, per i fornimenti di qualche lavoro, &c.) *it.* Der Verlag des Schneiders, fornimento (del sarto). *it.* Es gehöret groser Verlag zu diesem Handel, zu diesem Gewerbe, vi vuol un buon fondo di danaro, un buon capitale per questo traffico, commercio. *it.* (*in t. de' Libraj*) Der Verlag eines Buchhändlers, libri stampati alle spese d' un Librajo. Er verkauft nur seinen Verlag, egli non è fornito che di libri a sue spese. Privilegirter Verlag, libri di cui si ha il privilegio. Ein Buch in Verlag nehmen, stampare, mandar alle stampe a sue spese. In Verlag des Waisenhauses, alle spese della casa degli orfani.

Verlagsbuch, *f. n.* (*plur.* Verlagsbücher) libro stampato alle spese d' un Librajo.

Verlahmen, *v. n.* azzoppare; divenir zoppo. *part.* verlahmt, azzoppato; divenuto zoppo.

Verlähmen, *più usit.* Lähmen, v.

Verlangen, *v. a.* wünschen, was man nicht hat, desiderare, bramare, desiare, volere; aver desiderio, vaghezza. Heftig, sehnlich, begierig nach etwas verlangen, bramare con ansietà, con calore; ambire; affettare; aspirare; anelare; aspettare colla bocca aperta; desiderar con ardenza, grandemente. Er verlanget nichts heftiger als, &c. nulla più ardentemente desidera, ambisce, ricerca, chiede, che . . . . *it.* Ich verlange nicht recht zu haben, wenn sie es besser wissen, io non pretendo d' aver ragione, se voi lo sapete meglio. *it. imperf.* Es verlanget mich, sie wieder zu sehen, &c. io non veggo l' ora di rivedervi, &c. Es verlangt mich, den Ausgang von der Sache zu sehen, io sono impaziente di veder l' esito di quell' affare; mi par cent' anni, non vedo l' ora di saper terminato quel negozio. Mich soll verlangen, ob er das Mädchen nehmen wird, sono curioso di vedere, s' egli sposerà quella fanciullo. *part.* verlanget, desiderato, &c. Was sehnlich, heftig verlanget wird, desideratissimo. *adv.* Verlangter maßen, secondo il desiderio; conforme al desiderio; secondo che si desidera.

Verlangen, *f. n.* desiderio; brama; disio; desideranza; bramosia; vaghezza; cupidezza. **Ein sehnliches Verlangen**, desiderio intenso, passionato. **Ein brennendes, unordentliches Verlangen**, desiderio ardente, o disordinato. **Das ist mein Verlangen**, questo è il mio desiderio. **Mit grosem Verlangen auf etwas warten**, aspettare ardentemente; desiderare con grande bramossa, con gran calore, con impazienza, desiderosamente, con gran desiderio. *adv.* **Nach Verlangen**, secondo il desiderio; desideratamente.

Verlangend, *adj.* desiderante; che desidera. **Sehnlich verlangend**, desiderantissimo. **Ein Verlangender**, desideratore. **Eine Verlangende**, desideratrice.

Verlangenswerth, *adj.* desiderabile; desiderevole, desiderativo; da desiderarsi. **Sehr verlangenswerth**, desiderabilissimo.

Verlängern, *v. a.* **ein Ding länger machen**, allungare; far più lungo; slungare; prolungare; distendere. **Ein Stück etwas zu verlängern**, ciò con che s' allunga una qualche cosa; giunta. **Eine Mauer verlängern, man muß sie verlängern**, allungare, distendere un muro; convien allungarlo di più, distenderlo maggiormente. **Einen Baumgang, ein Beet, &c. verlängern**, allungare; distendere; portar più innanzi un viale, un' ajuola, &c. **Die Jagd- und Fischnetze verlängern**, far un' aggiunta alle reti da caccia, e da pesca. **Einer, eine, so verlängert**, allungatore; allungatrice. *it.* **Die Leine verlängern, sie ganz los lassen**, allentar il guinzaglio. *it.* **Ein Geschäfte, eine Sache verlängern, sie in die Länge ziehen, sie länger dauern lassen**, prolungare; differire; tirar in lungo; indugiare; allungare; prorogare; mandar in lungo. **Von Tag zu Tag verlängern**, allungare da dì in dì. **Die Zeit, das Ziel zu etwas verlängern**, prorogare; prolungare, allungare il tempo; accordar la proroga. *it.* **Die Rede verlängern**, allungar il discorso; allungar la tela. *it.* **Flüßige Sachen verlängern, verdünnen**, allungare i liquori. *it. rec.* **Sich verlängern**, prolungarsi; allungarsi. *part.* **verlängert**, allungato, prolungato, &c.

Verlängernd, *adj.* che prolunga; prolungativo.

Verlängerung, *f. f.* **Vermehrung, Zusatz in der Länge**, allungamento; aggiunta. *it.* **Verlängerung der gesetzten Zeit, des Zieles**, prolongazione; prolungazione; prolungamento. dilungamento. **Eine Verlängerung der Geschäfte, Aufschub**, indugio; ritardamento; dilungamento.

Verlarven, *v. a.* mascherare; immascherare. **Sich verlarven**, mascherarsi; immascherarsi. *it. Fig.* **Etwas verlarven, unter einem guten Schein verbergen**, immascherare; mascherare; nascondere; celare; coprire. **Sich verlarven, einen andern Schein annehmen**, mascherarsi; simulare; far le maschere; dissimulare. *part.* **verlarvet**, immascherato, &c.

Verlarvt, *adj.* mascherato; immascherato. **Verlarvt gehen**, andar in maschera; mascherarsi. **Verlarvte Personen**, persone immascherate. **Ein Haufen Verlarvte**, mascherata. *it. Fig.* **Verlarvt, verstellt**, mascherato; coperto; finto; immascherato; camuffato; palliato.

Verlarvung, *f. f.* immascheramento; travestimento; travisamento; l' immascherarsi.

Verlaß, *f. m.* (*vulg.*) convegna; convenzione; concerto; appuntamento. **Den Verlaß mit einander machen**, restar in appuntamento insieme; appuntarsi; determinare, risolvere, stabilire, concertar insieme. (per fare checchessia, per trovarsi in qualche luogo.)

Verlassen, *v. a.* **einen an einen Ort lassen, sich davon entfernen**, abbandonare; lasciare. **Eine Person wo verlassen, in Stich lassen**, lasciare, abbandonare, piantare chicchessia in qualche luogo. **Einen in einem fremden Lande verlassen**, abbandonare, lasciare alcuno contro sua voglia in terra straniera. **Einen Ort verlassen**, lasciare; abbandonare un luogo; partirsi; andar via. **Die Stadt, das Lager verlassen**, abbandonar la città, il campo. **Haus und Hof verlassen**, abbandonare un' eredità. *it.* **Einen verlassen, sich von ihm trennen**, lasciare, abbandonare, piantare chicchessia; separarsi da lui. **Seine Frau verlassen**, abbandonar la moglie, separarsene. **Seinen Freund verlassen**, abbandonare, lasciar l' amico; volgergli le spalle. **Die Welt verlassen, den Umgang mit Menschen lassen**, lasciare, abbandonare il commercio del mondo. **Die Welt verlassen, ins Kloster gehen**, abbandonare il mondo; farsi religioso. **Die Welt verlassen, sterben**, uscir di vita; morire, &c. **Eines Parthey verlassen**, abbandonar il partito d' alcuno. **Die Hauptstrase verlassen**, scostarsi dalla strada maestra, abbandonarla, lasciarla. **Eine Religion verlassen**, abbandonare una Religione, abjurarla, rinunziarvi. **Der den wahren Glauben verlassen**, che ha abbandonato la vera Fede, eretico. **Den obrigkeitlichen, Kriegs-, Kirchenstand verlassen**, abbandonare; rinunziare alla Magistratura, al mestier dell' armi; de-

porre

porre il collarino, o la veste Ecclesiastica; por giù il capuccio. *it.* Eine Unternehmung verlassen, abbandonar un' impresa; desistere dal proseguirla; non proseguirla; abbandonar il pensiero di essa. Etwas verlassen, nicht mehr treiben, sich nicht mehr damit abgeben, als die Studia, abbandonare; desistere; lasciar di proseguire; rinunziare. Etwas ganz, völlig verlassen, lasciar per affatto; abbandonare; mettere in abbandono. Alles Eigenthum verlassen, spropriarsi, abbandonare, rinunziar ogni cosa. *it.* Testamentlich verlassen, lasciare per testamento. *it* Eine Ware jemanden verlassen, ablassen, verkaufen, vendere, cedere altrui checchessia. *it.* Etwas mit einem verlassen, verabreden, restar in appuntamento, restar d' accordo, concertare, determinare, risolvere, convenire, stabilire con alcuno. Ich habe mit ihm verlassen, daß ... ho concertato, sono convenuto con lui, che ... Ich habe verlassen, wie man es machen soll, ho lasciato, in partendo, gli ordini necessarj per la tal cosa; ho regolato, ordinato, comandato, come si ha da fare. Wann hat er verlassen, daß er zurückkommen will? quando ha detto di ritornare indietro? *part.* verlassen, abbandonato, &c.

Verlassen, (sich) *v. r.* auf einen, fidarsi; riposarsi sopra ... Sich auf jemanden ganz, völlig verlassen, riposarsi sopra qualcheduno; starsene a lui, o confidarsi in lui intieramente; lasciargli tutta la cura. Sich auf eines Wort oder Treue verlassen, riposarsi, fidarsi, confidarsi, affidarsi su l' altrui parola o fede. Sich darauf verlassen, far capitale; far assegnamento sopra che che sia; fondarsi sovra alcuna cosa. Sie können sich darauf verlassen, voi potete farne capitale, contarvi sopra; potete star sicuro di quella cosa, averla per sicura. Verlassen sie sich nicht darauf, non ci fate capitale. Sich auf andere Leute verlassen, dormir cogli occhi altrui; riposarsi, e quietarsi d' alcuna cosa in sul sapere, o 'n sulla diligenza altrui. *part.* verlassen.

Verlassen, *adj* abbandonato; derelitto. Arme verlassene Kinder, poveri fanciulli abbandonati. *it.* Verlassene Güter fallen dem Fiskus heim, i beni che non hanno padrone, che son derelitti, scadono al fisco. Das Recht, verlassene Güter zu nehmen, diritto, gius d' impadronirsi de' beni derelitti. Verlassene Güter, eine verlassene Erbschaft, so Niemand eigenthümlich, beni giacenti; eredità giacente. *it.* Verlassene Oerter, luoghi abbandonati, disabitati, deserti.

Verlassend, *adj.* abbandonante; che abbandona. Ein Verlassender, abbandonatore.

Verlassenheit, *s. f.* Zustand einer verlassenen, hülflosen Person, derelizione; abbandonamento. (mancanza d' ogni soccorso, d' ogni assistenza.)

Verlassenschaft, *s. f.* successione; eredità; retaggio. Eine reiche Verlassenschaft erhalten, raccogliere una ricca successione; entrar al possesso d' un ricco retaggio.

Verlassung, *s. f.* das Verlassen, und verlassen werden, abbandonamento; abbandono; l' abbandonare. Sogleich nach Verlassung seines Vaterlandes ward er krank und starb, subito dopo aver abbandonato la patria, egli cadde infermo, e morì. *it.* Die Verlassung einer Person, ihr verlassener Zustand, derelizione; abbandonamento; abbandono. *it.* Die Verlassung der Güter, abbandono, abbandonamento, cessione di beni.

Verlästern, *v. a.* lacerare, mordere, oltraggiare con maldicenza; rodere il basto; dir il peggio che si può; dir ogni mal possibile di alcuno, calunniarlo; infamarlo; svituperarlo; svillaneggiarlo. Einander verlästern, rodersi i basti l' un l' altro; perseguitarsi a vicenda colle mormorazioni; mordersi vicendevolmente con maldicenza. *part.* verlästert.

Verlästerung, *s. f.* diffamazione; infamazione; maldicenza; oltraggio con parole e maldicenze.

Verlaub, *s. m.* *dicesi pop.* Mit Verlaub, con permesso; con licenza.

Verlauf, *s. m.* einer Sache, serie; seguito. Den ganzen Verlauf einer Sache erzählen, raccontare, narrare tutto il seguito, tutta la serie d' un affare; narrare filo per filo; narrar minutamente. Den ganzen Verlauf der Sache wissen, sapere tutte le particolarità, tutte le minuzie, tutte le circostanze, i rigiri d' un affare; saper una cosa da un capo all' altro. *it.* Nach Verlauf des Jahres, in capo all' anno; compito lo spazio d' un anno; dopo l' anno compito, finito, passato, terminato. Nach Verlauf dreyer Monate, nach Verlauf der Zeit von acht Tagen, in capo di tre anni; in capo agli otto giorni. Nach Verlauf einer zwölfmonatlichen Zeit kam sie nieder, in capo di dodici mesi partorì. Der Verlauf der Zeit, decorso, corso, trascorrimento del tempo.

Verlaufen, *v. n.* von der Zeit, scorrere; correre; trapassare; passare; fuggirsi. (è proprio del tempo.) Die Zeit verläuft,

it

il tempo scorre; il tempo se ne va; il tempo passa. Die Zeit verläuft geschwind, il tempo corre, fugge, vola, passa veloce, trascorre con rapidità. Die Zeit ist verlaufen, passato è il tempo; spirato è il termine. *part.* verlaufen, *(e talora)* verloffen, scorso, trapassato, &c.

Verlaufen, (sich) *v. r.* vom Wasser, von einem Haufen Leute, scorrere; svanire; dileguarsi; scemare. Das Wasser, die Gewässer verlaufen sich, le acque scorrono, si deleguano, svaniscono, scemano. Der Haufen, die Leute verlaufen sich, la calca, la folla, la turba, la moltitudine scorre, si dilegua, scema, se ne va, si dissipa. *it.* Sich verlaufen, von Thieren, als Hunden, Schafen, rc. smarrirsi; perdersi; (degli animali, come cani, pecore, &c.) Kinder, die sich verlaufen haben, fanciulli, che si sono smarriti, perduti, sviati. *it. (t. del Giuoco di Bigliardo)* Sich verlaufen, im Billiardspiel, cacciar la propria palla nella buca. *part.* verlaufen, acorso, svanito, &c. *it.* Verlaufene Pferde, Kühe, und andere Thiere, cavalli, vacche, ed altri bestiami che non hanno padrone. *it.* Ein verlaufener Mensch, uom fuggitivo, fuggiasco, vagabondo.

Verläugnen, *v. a.* eine That, ein Verbrechen läugnen, negare; denegare; rinnegare; disnegare. (un fatto, un delitto.) *it.* Eine Person, eine Sache —, sagen, man kenne sie nicht, rinnegare; negare. Für seinen Sohn verläugnen, rinnegare, negare uno per suo figliuolo. Ein Buch, seine Unterschrift verläugnen, negare, rifiutare un libro, la propria soscrizione. Seinen Geheis, seinen Auftrag verläugnen, negare; disdire; disapprovare; ricusare di stare agli altrui patti o parole avanzate a nostro nome; negare l' assenso; affermare che non si è dato ordine o assenso ad alcuna cosa. Die Menschlichkeit, die Geduld, rc. verläugnen, rinnegar l' umanità, soffocare i sensi d' umanità; rionegar la pazienza. Alle Leidenschaft, Empfindung verläugnen, spogliarsi d' ogni passione. *(in stile di div.)* Sich selbst verläugnen, rinunziare a se stesso, spogliarsi dell' amor proprio. *it.* Etwas verläugnen, keinen Theil mehr daran haben wollen, rinnegare; rinunziare; abjurare. Seine Religion verläugnen, rinnegar la Religione. *it. (al giuoco di carte)* Verläugnen, im Kartenspiele, nicht die Farbe, so gespielt wird, zugeben, ob man sie gleich hat, rinunziare; rifiutare. *it.* Verläugnen, keine Karten in der Farbe haben, die ausgespielt wird, non aver del seme che si giuoca. *it.* Er läßt sich verläugnen, (von einem, den man sprechen will,) fa dire che non è in casa; si nasconde. *part.* verläugnet, negato, dinegato, rinnegato, &c.

Verläugner, *s. m.* negatore; quegli che nega, dinega, rinnega. Ein Gottes-Verläugner, che nega la Divinità; che non riconosce verun Dio; ateista; atco. Verläugner des Daseyns Gottes, che nega l' esistenza di Dio. Verläugner des christlichen Glaubens, rinnegato; che ha rinnegata la fede Cristiana.

Verläugnung, *s. f.* einer That, negamento; negativa; negazione; disdetta. *it.* Die Gottes-Verläugnung, ateismo. *it. (in Morale)* Die Verläugnung seiner selbst, Selbstverläugnung, annegazione; rinunzia di se medesimo; rinunziazione, rinunziamento di se stesso.

Verlausen, *v. n.* impidocchiare; impidocchire; empiersi di pidocchi. *part.* verlauset, impidocchito.

Verlauten, *v. n.* das Gerücht gehen, spargersi nuova; correr voce. Es verlautet, corre voce; s' è sparso nuova che... *it.* Sich verlauten lassen, dar ad intendere; far conoscere; mostrare, dimostrare; palesare; dichiarare, dire. *part.* verlautet.

Verlauten, *s. n.* dicesi dem Verlauten nach, secondo la voce che corre; per quel, che si dice; secondo gli avvisi.

Verleben, *v. a.* seine Tage, seine Zeit, passare, consumar i suoi giorni, la vita. (nell' ozio, &c.) *part.* verlebet.

Verlebt, *adj.* *(meglio* abgelebt,) decrepito; molto attempato.

Verlechen, Verlechzen, *v. n.* von Holzgefäßen, aprirsi, fendersi, spaccarsi per soverchia secchezza; essere disseccato dal sole, e da venti. (proprio de' vasi di legno.) Ein Schiff, das verlechet, bastimento che si apre, di cui i membri si aprono. *it. Fig. e fam.* Verlechzen, grossen Durst leiden, essere assetatissimo; arso di sete; consumarsi, illanguidire per la sete; morir di sete. *part.* verlechzet. Ein verlechtes Schiff, bastimento scommentato.

Verlecken, *v. a. (volg.)* Geld mit Leckereyen verthun, spendere in leccume, in ghiottornie. *part.* verleckt.

Verleckern, *v. a.* leckerhaft machen, alleccornire; allettare, avvezzare alle ghiottonerie; far leccardo. *part.* verleckert, alleccornito, &c.

Verledern, *v. a.* mit Leder verwahren, coprire, guernire di cuojo. *p.* verledert.

Verledigen, *v. a.* ein Amt, far vacare; render vacante. *p.* verlediget, vacato.

Verlediget, *adj.* vacante; vacato. Ein verledigtes Amt, carica vacante.

Verledigung, *s. f.* vacanza; vacazione.

Verlegen, *v. a.* eine Sache an einen Ort legen, und nicht mehr wissen, welcher es war, smarrire; perdere (ma non senza speran-

speranza di ritrovare.) **Er hat sein Buch verlegt**, egli ha smarrito il suo libro. *it.* **Eine Sache verlegen, von einem Ort weg an einen andern legen**, trasferire; transferire; trasportare; trasporre; mutar di luogo; torre, levar via da un luogo, e porre in un altro. *it.* **Die Gerichtsbarkeit, einen Markt, eine Messe, rc. verlegen, an einen andern Ort legen**, trasferire, trasportare la Giurisdizione, un mercato, una fiera, &c. **Eine Universität verlegen**, trasferire un' Università in un altro luogo. **Die Residenz verlegen**, trasferir la Residenza, murar il luogo di residenza. **Seine Wohnung verlegen**, cambiar domicilio; andar a stanziarsi, ad abitare, a dimorare altrove, in altro luogo. *it.* **Einen Feyertag, ein Fest verlegen**, trasferire una Festa. *it.* **Einen Weg, Durchgang, einen Paß, Eingang verlegen, mit Holz, Steinen, rc.** ingombrare, tagliare, chiudere con legname, con pietre, &c. una strada, un passaggio, un passo; mettere, porre legne, pierre, o simile per impedire un passo. *it.* **Einen mit Ware, Materialien zu Arbeiten verlegen**, fornire, somministrare; provvedere altrui di mercanzie, o di materiali per certi lavori. **Er verlegt ihn mit allem Nöthigen zu seiner Arbeit**, egli lo fornisce di quanto può abbisognargli per i suoi lavori. *it.* **(Geld) für einen verlegen**, pagar per un altro; metter del suo; aborsare, spendere danari per un altro. *it.* *(t. de' Libraj)* **Ein Werk, ein Buch verlegen**, fare stampar a sue spese un' opera, un libro. *part.* **verlegt**, smarrito, &c.

Verlegen, *adj.* **was nichts mehr taugt, weil es zu lang gelegen**, cattivo, guasto, renduto per lunghezza di tempo inutile. **Verlegene Ware**, cattiva mercanzia, che non è di vendita. *(colla sillaba le aperta.)*

Verlegen, *adj. (coll' e di mezzo aperta)* **der nicht weis, wie er sich helfen, wozu er sich entschlüßen soll**, imbarazzato; inquieto; impacciato; molestato; angustiato; che non sa a qual partito appigliarsi; irresoluto; incerto. **Ich bin sehr verlegen**, sono imbarazzato; sono in un grande imbarazzo; sono in gran pena; non so da qual parte rivolgermi. **Um nichts erschrecklich verlegen seyn**, imbrogliarsi; aggirarsi; avviluppar la Spagna, o avvilupparsi; avvolpacchiarsi; dare in non nulla; pigliarsi briga, affanno, pensiero, darsi fastidio per nulla. **Er ist bey allen Kleinigkeiten verlegen**, egli si dà briga, fatica, pensiero d' ogni menoma cosa. Ogni piccola cosa gli dà noja, impaccio. **Sehr verlegen seyn, wie man etwas machen, anstellen soll**, esser più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo; esser più impacciato che un pulcin nella stoppa; non trovar nè capo, nè coda; non trovar modo, nè via, nè verso a far checchessia. **Einen verlegen machen**, imbarazzare; inquietare; nojare; molestare; dar impaccio, noja, inquietudine; intrigare; imbrogliare; intricare; impigliare alcuno. **Verlegen machend**, imbarazzante; impacciativo; che imbarazza, impaccia; che dà imbarazzo, impaccio; scomodo; incomodo.

Verlegenheit, *s. f.* **Unwissenheit, wie man sich aus einer schweren Sache ziehen soll**, imbarazzo, inquietudine; stretto; frangente. **In groser Verlegenheit seyn**, trovarsi in grande imbarazzo, in frangenti, in grandi impicci; non saper da qual parte rivolgersi. **Sich in Verlegenheit setzen**, imbarazzarsi; impacciarsi; impegnarsi; intricarsi, &c. **Aus der Verlegenheit seyn**, essere disimpacciato; esser fuori d' imbarazzo, d' impiccio. *it.* **Verlegenheit des Geistes**, irresoluzione, incertezza, affanno di spirito. *it.* **Verlegenheit, Verirrung, von einer Menge Geschäfte, Sachen, die auf einmal zusammen kommen**, impaccio; imbroglio; intrigo; impiccio; impiglio; frangente.

Verleger, *s. m.* **der einen mit Ware, und andern Bedürfnissen verlegt, versorget**, provveditore, (che provvede, fornisce, procaccia altrui mercanzie, o altre cose necessarie.) *it.* **Der Verleger eines Buches, Werkes**, colui, che fa stampare un libro, qualche opera a sue spese.

Verlegung, *s. f.* **das Verlegen einer Sache, daß man sie nicht sogleich wieder finden kann**, smarrigione; smarrimento; (lo smarrire una cosa, ma non senza speranza di ritrovarla.) *it.* **Die Verlegung eines Festes, Feyertags**, traslazione; trasferimento d' una Festa. **Die Verlegung der Reliquien eines Heiligen begehen**, celebrar la traslazione d' un Santo. *it.* **Die Verlegung des Kayserlichen Sitzes; die Verlegung des Päbstlichen Stuhles von Rom nach Avignon, des Parlements, rc.** traslazione della Sede Imperiale, della Santa Sede, del Parlamento, &c. *it.* *(in t. de' Libraj)* **Die Verlegung eines Buches, Werkes**, il mandar alle stampe a sue spese un libro, un' opera; spese d' impressione, di stampa.

Verlehnen, *v. a.* **verleihen**, prestare; dar in prestito, o a prestanza. **Pferde, Kutschen verlehnen**, affittare, dar a fitto cavalli, carrozze. *part.* **verlehnet.**

Verlehner, Verlehnung, v. **Verleiher, Verleihung.**

Verleihen, *v. a.* **Bücher, rc.** prestare; dar a prestanza, o in prestito. **Auf Zinsen verlei-**

verleihen, prestare a usura. Pferde, Kutschen verleihen, v. Verlehnen. *it.* Verleihen, schenken, geben, concedere; dare; accordare; prestare; largire. Wenn uns Gott nicht aus besonderer Gnade Kraft und Verstand verliehe, se spezial grazia di Dio forza, ed avvedimento non ci prestasse. Wenn uns Gott seinen Segen verleihet, se Dio ci dà la sua benedizione. Wenn mir Gott Leben und Gesundheit verleihet, se Dio mi conserva la vita, e la sanità. *part.* verliehen, prestato; conceduto.

Verleiher, *s. m.* der Geld und dergleichen verleihet, prestatore. *fem.* Verleiherinn, prestatrice. *it.* Ein Pferdeverleiher, affittatore di cavalli; che dà cavalli a fitto.

Verleihung, *s. f.* das Verleihen, als Geld, prestanza; prestamento; prestatura, prestazione; il prestare; il dar a prestanza.

Verleiten, *v. a.* sollecitare; stimolare; istigare; tentare; indurre; persuadere; muovere a fare; portare; incitare; invogliare; sedurre; eccitare; allettare. Einen zur Sünde, zum Bösen verleiten, instigare, sollecitare al peccato, al male; tentare; tirar al male; sedurre. Einen zu einer bösen That verleiten, ridurre, indurre, condurre alcuno a far una mal' azione. Zu Irrthum verleiten, indurre in errore; aviare; traviare. Ich hätte mich fast, beynahe dazu verleiten lassen, sono stato tentato, sono stato in procinto di far la tal cosa. *part.* verleitet, stimolato, indotto, tentato, &c.

Verleitend, *adj.* inducente, tentante; seducente; allettante; allettevole; lusinghevole; incitante; eccitante; che induce, invoglia, eccita, &c.

Verleiter, *s. m.* inducitore; seduttore; istigatore.

Verleitung, *s. f.* das Verleiten zu etwas, inducimento; istigazione; tentazione; sollecitazione; sollecitamento; instigamento; induzione; persuasione; seduzione; impulso; incitamento; stimolo. *it.* Eine Verleitung, die Sache, so einen verleitet, incentivo; occasione; materia; provocazione; stimolo; sprone.

Verlernen, *v. a.* disimparare; scordarsi le cose imparate. *part.* verlernt, disimparato.

Verlernung, *s. f.* il disimparare; lo scordarsi le cose imparate.

Verlesen, *v. a.* leggere, recitare qualche scrittura. (in un' adunanza.) *part.* verlesen.

Verlesen, *adj.* (*dicesi famil.*) er ist verlesen, gli è un uomo rovinato. Es ist verlesen, die Sache ist verlesen, ella è spacciata; ella è finita; non vi è più luogo a dar indietro, a ritrattarsi.

Verlesung, *s. f.* das Verlesen, lettura, il leggere qualche scrittura in un' adunanza.

Verletzbar, *adj.* offendibile; violabile; che può essere offeso, leso, violato.

Verletzen, *v. a.* Schaden zufügen, offendere; danneggiare; ledera; nuocere; far male; recar nocumento. Die Bäume, Früchte, &c. verletzen, danneggiare, nuocere, offendere gli alberi, i frutti, &c. *Fig.* Die Augen, die Ohren verletzen, von Gegenständen, die unangenehme Eindrücke machen, offender gli occhi, gli orecchi. (parlandosi d' oggetti, che fanno impressione spiacevole.) *it.* Die Erbarkeit verletzen, offendere l' onestà. Worte, welche keusche Ohren verletzen, parole che offendono le caste orecchie. *it.* Die Ehre, den guten Namen, die Freundschaft, &c. verletzen, offendere, nuocere, pregiudicare, danneggiare, far male, recar nocumento all' onore, alla riputazione, all' amicizia, &c. Die Gerechtsamen verletzen, attaccare, pregiudicare, nuocere, violare i diritti, i privilegi. Die Gesetze verletzen, die dem obersten Gebieter schuldige Ehrfurcht verletzen, violare, conculcar le leggi; mancar di rispetto al Sovrano. Die Majestät verletzen, commettere delitto di lesa Maestà. Die Treue, das Wort, Versprechen, seinen Eid, die Verträge, die Rechte der Freundschaft verletzen, violar la fede, mancar di fede; mancar di parola; rompere, violare il giuramento; rompere i patti; violar i diritti dell' amicizia. Die Gastfreiheit verletzen, violare le leggi dell' ospitalità. Ein Gelübde verletzen, violare un voto. Eine Freistatt verletzen, violare un asilo. *it. Rec.* Sich verletzen, farsi male. *part.* verletzt, leso, offeso, dannificato, danneggiato, violato, &c.

Verletzend, *adj.* was verletzet, offendevole; offendente; offensivo; nocevole; che offende; pregiudichevole. Ein verletzendes Gewehr, ferro offendevole. *it.* (*in t. de' Curiali*) Verletzend, was eine Verletzung bringt, lesivo; che importa lesione. Verletzende Kontrakte, contratti lesivi, gravosi, ingiusti. Ein verletzendes Urtheil, sentenza lesiva, o gravatoria.

Verletzer, *s. m.* der Rechte, der Gesetze, &c. violatore; prevaricatore. (che viola le leggi, i diritti, &c.) Verletzer der Majestät, reo di lesa Maestà.

Verletzerinn, *s. f.* violatrice.

Verletzung, *s. f.* lesione; offesa; danno; torto; pregiudizio. Verletzung der einem

nem Kaufe, Vertrag, Kontrakte, lesione. (in un mercato, in una transazione, in un contratto.) *it.* Eine Verletzung der Ehre, ferita; macchia; pregiudizio, nocumento recato all' onore. *it.* Die Verletzung seiner Pflichten, violazione; trasgredimento. Die Verletzung der Treue, des Eides, der Rechte, *rc.* violazione della fede, del giuramento, &c. Verletzung eines Traktates, violazione, infrazione d' un trattato.

Verleugnen, Verleugnung, *v.* Verläugnen, *rc.*

Verleumden, *v. a.* calunniare; misdire; mormorare; sparlare; dir male di alcuno; battere la cassa; tagliar le calze, o le legne addosso; levar la fama; detrarre; infamare; diffamare; lacerare, mordere, offendere, oltraggiare con maldicenza; appiccar sonagli ad alcuno. *part.* verleumdet, sparlato, calunniato, &c.

Verleumder, *s. m.* calunniatore; detrattore; sparlatore; maledico; maldicente; maldicitore; abbajatore; morditore; mormoratore; sussurrone. Ein ohnmächtiger Verleumder, abbajatore, maldicente, i cui morsi non si stimano; che abbaja alla luna. Ein Verleumder, der einem fälschlich etwas Verhaßtes und Nachtheiliges aufbürdet, impostore; calunniatore; ingannatore; truffatore; furbo.

Verleumderinn, *s. f.* calunniatrice; calunniante; morditrice; sparlatrice; maledica; maldicente; mormoratrice.

Verleumderisch, *adj.* maldicente; satirico; maledico; calunnioso; pien di calunnia. Ein verleumderischer Mensch, maldicitore; abbajatore; detrattore; calunniatore. Eine verleumderische Zunge, lingua tabana. Verleumderische Nachricht, rapportazion mormorevole. *it. adv.* Verleumderlich, verleumderischer Weise, maledicamente; con maldicenza; calunniosamente; con calunnia; per calunnia.

Verleumdung, *s. f.* sparlamento; maldicenza; maledicenza; soffiamento; diffamazione; mordacità; detrazione; sussurrazione; mormorazione. *it.* Eine Verleumdung, falsche Beschuldigung, calunnia; falsa accusa.

Verleyhen, v. Verleihen.

Verlieb, v. Vorlieb.

Verlieben, (sich) *v. r.* in eine Person verliebt werden, innamorarsi; invaghirsi; imbertonarsi; invescarsi; accendersi d' amore. Sich thöricht in eine Person verlieben, lasciarsi prender d' amore insano, inconvenevole; impazzir d' amore; incapricciarsi, invaghirsi pazzamente di una persona; cacciarsela nel capo; ficcarsela in umore, in capo. Sich ein wenig verlieben, innamoracchiarsi; leggiermente innamorarsi; innamorazzarsi. Sich in alle Weibspersonen, sich in die erste die beste verlieben, innamorarsi al primo uscio; innamorarsi della prima donna, in che uno s' avvenga. *it.* Sich in eine Sache verlieben, innamorarsi di qualche cosa; prendere, porre affetto a checchessia; appassionarsi; invogliarsi; accendersi; infiammarsi; lasciarsi preoccupar da passione per alcuna cosa; affezionarvisi soverchiamente. Sich in etwas verlieben, so es nicht werth ist, innamorarsi in chiasso. *part.* verliebet, innamorato, &c.

Verliebt, *adj.* von der Liebe eingenommen, innamorato; invaghito; allacciato in amore; acceso; vago; preso, infiammato d' amore. Verliebt machen, innamorare; accendere d' amore. Verliebt werden, in ein Frauenzimmer, innamorarsi, invaghirsi d' una donna. Ueberaus, sehr verliebt, innamoratissimo. Thörlicht, närrisch, sterblich verliebt, innamorato fradicio; innamorato fracido; grandissimamente innamorato; innamorato ardentissimamente, all' eccesso; perdutissimo; appassionatissimo. Eine Person unter seinem Stande zur Frau nehmen, weil man in sie verliebt ist, prender moglie per innamoramento. Verliebt machend, innamorante; innamorativo. In eine Person sterblich, erschrecklich verliebt seyn, esser perduto di alcuno; esserne grandemente, fieramente innamorato; essere cotto di alcuna persona; esserne cotto spolpato; esserne svisceratamente amante. Sich verliebt stellen, verliebt thun in ein Frauenzimmer, far il cascamorto; far l' innamorato. In alle Frauenzimmer verliebt thun, far il cascamorto, far l' innamorato, il galante con tutte. Ein wenig, ein bischen, etwas verliebt, innamoratino. *subst.* Die Verliebten, gl' innamorati. *it.* Verliebt, zur Liebe geneigt, inclinato all' amore. Verliebter Art, verliebter Natur seyn, essere di complessione, di temperatura inclinata all' amore. *it.* Verliebt, was die Liebe anzeigt, sie zu erwecken dienet, amoroso; pieno d' amore; tenero; affettuoso. Verliebte Seufzer, Blicke, Schreibart, Briefe, sospiri, sguardi, stile, lettere amorose, &c. *it.* In eine Sache verliebt, der grose Leidenschaft, Neigung für etwas hat, amante; vago; innamorato; invaghito; bramoso. Er ist in die Malerey, *rc.* verliebt, egli è innamorato, vago, invaghito della pittura, &c. In etwas sehr verliebt seyn, perdersi in alcuna cosa; esserne estremamente vago; compia-

compiacersene all' eccesso. *it. adv.* Verliebt, verliebter Weise, auf eine verliebte Art, innamoratamente; amorosamente; affettuosamente; teneramente; con amore. Eine Person verliebt ansehen, guardare amorosamente, vagheggiare, porre, gettar gli occhi addosso a una persona. Verliebt reden, dir cose da innamorato.

Verliebtheit, Verliebung, *s. f.* innamoramento; innamorazzamento; innamoramentuzzo; l'innamorarsi, e l'amore medesimo.

Verliegen, *v. n.* Verliegen, (sich) *v. r.* guastarsi; corrompersi; alterarsi; (dicesi di mercanzie, d' altre cose, che per lunghezza di tempo che restano nel medesimo luogo smarriscono il lustro, &c.) *part.* verlegen, guasto, alterato per lunghezza di tempo.

Verlieren, *v. a.* was man hatte, besaß, perdere; smarrire; restar privo di alcuna cosa. Was nicht zu verlieren ist, che non si può perdere. *it.* Einen natürlichen, oder moralischen Vortheil verlieren, perdere; smarrire. Das Leben verlieren, perdere la vita. Die Gesundheit verlieren, perdere la sanità. Den Verstand verlieren, perdere la ragione; uscir di senno. Das Gesicht verlieren, accecare; perder la vista. Den Athem verlieren, perdere il respiro. Den Schlaf verlieren, perdere, smarrir il sonno. *it.* Verlieren, nicht mehr haben, aufhören zu haben, perdere; finir d' avere, di ritenere; metter giù; deporre. Die Bäume haben die Blätter verloren, gli alberi hanno deposte le foglie. Dieses Tuch hat die Farbe verloren, questo panno ha smarrito il colore. Die Schönheit, den Glanz verlieren, smarrir la bellezza, il lustro, perdere il lustro, la lucentezza, &c. *it.* Etwas aus dem Gesichte, aus den Augen verlieren, perder di vista una qualche cosa; perderla d' occhio. *Fig.* Eine Sache, Angelegenheit, ein Vorhaben aus dem Gesichte verlieren, sie nicht mehr betreiben, non proseguire; lasciar andare. *it.* Die Spur verlieren, perder la traccia; smarrirla. *it.* Die Folge seiner Rede verlieren, perdere, smarrir il filo d' un discorso. *it.* Seine Anstalten, seine Mühe bey etwas verlieren, perdere, o perdersi l' acconciatura, o la lisciatura. *it.* Ein Fluß, der in einen andern fällt, und seinen Namen verliert, fiume che perde il suo nome in un altro con cui si confonde. *it. (in t. Mar.)* Den Polarstern verlieren, perder la tramontana; perder la bussola. *it.* Den Grund verlieren, nicht mehr fußen können, im Wasser, perdere il fondo; perder terra. *it.* Den Kopf verlieren, geköpft werden, perder la testa; essere decapitato. *Fig.* Den Kopf, den Verstand verlieren, impazzire; perdere il cervello; dar le cervella a rimpedulare. *it.* Verlieren, von einem übertroffen, überwunden werden, perdere; far perdita. Eine Schlacht, einen Proceß, ein Spiel verlieren, perdere una battaglia, una lite, una partita di giuoco. Im Spiele verlieren, perdere al giuoco. Im Handel verlieren, perdere; mettervi del capitale; metterci del suo; scapitare; discapitare; disavanzare. Mehr verlieren, als gewinnen, scapitare, dove altri si credeva avanzare; far l' avanzo del grosso Cattani, l' avanzo del Cibacca, l' avanzo del Cazzetta, che bruciava il panno di spagna per far cenere morbidosa. *it.* Die Kraft, die Stärke verlieren, von spirituösen Sachen, perdere, o smarrire la forza; svanire; indebolirsi; andar a male. Sachen, die ihre Güte, Stärke verlieren, cose che perdono il vigore. *it.* Den Weg verlieren, smarrirsi; perdersi; fallir la strada, &c. *it.* Ein Fluß, der sich in den Sand, in die Erde verliert, fiume che si perde nelle sabbie, nella terra, che sparisce. *it.* Von einem Wege, sich wo verlieren, perdersi; finire. (d' una via battuta.) *it. Fig.* Der menschliche Verstand verliert sich im Nachdenken über die Geheimnisse der Religion, *rc.* l' umano ingegno si confonde, si perde nella ricerca de' misterj che eccedono le di lui forze. *it.* Ich verliere mich darin, ich weiß mir nicht herauszuhelfen, das versteh' ich nicht, io mi ci perdo; io non so cosa doverne pensare. *part.* verloren, perduto, perso, &c. *it.* Den Gebrauch seines Leibes und Geistes verloren haben, esser perduto del corpo, e della mente. *it.* Alle Kräfte verloren haben, esser perduto; essere spossato, senza forze.

Verlierend, *adj.* perdente; che perde.

Verlierer, *s. m.* der im Spiele verliert, perdente; che perde al giuoco; perditore. *fem.* Verliererinn, perditrice.

Verlierung, *s. f.* perdimento; il perdere.

Verloben, *v. a.* seinen Sohn oder seine Tochter, fidanzare; promettere in matrimonio. *it.* Von der Handlung der Priester, verloben, sposare; disposare; celebrar gli sponsali. *it. Rec.* Sich verloben, promettere, dar fede di matrimonio. Sich mit der Braut durch den Handschlag verloben, impalmare; impalmarsi; toccar la mano; promettersi, dando la mano in pegno di fede. *part.* verlobet, sposato, &c.

Verlöbniß, *f. f. e n.* sponsalizie; sponsalizio; sponsalizia. (promessa delle future nozze.)

Verlöbnißring, *f. m.* anello sponsalizio.

Verlöbnißtag, *f. m.* giorno delle sponsalizie.

Verlobung, *f. f.* vom Priester, sposalizio; sposalizie; sposamento. *it.* Verlöbniß, v.

Verlobt, *adj.* fidanzato; promesso in matrimonio. *subst.* Ein Verlobter, fidanzato; sposo. Eine Verlobte, la sposa; promessa in matrimonio.

Verlodern, *v. n.* consumarsi vampeggiando. *part.* verlodert.

Verloffen, v. Verlaufen, *adj.*

Verlogen, *adj.* mentitore; menzognaro; mentiero; mendace; bugiardo. Ein verlogener Mensch, bugiardaccio; bugiardone; bubbolone. (dicesi solo delle persone.)

Verlohnen, *v. a.* eine Arbeit, einen Dienst, dar mercede; pagar la fatica; premiare; rimunerare; ricompensare. Er muß alle mindesten Dienste verlohnen, egli ha da pagare, da ricompensare ogni minimo servigio, che gli si presti. *it.* Sich der Mühe nicht verlohnen, *o* die Mühe nicht verlohnen, non meritar la spesa; non meritar il pregio; non portar il pregio; non metter conto; non tornar conto. Die vorhabende Sache verlohnt sich nicht der Mühe, la cosa, di cui si tratta non merita la spesa, non mette conto il farla. Es verlohnt sich nicht der Mühe, daß man daran denkt, non val la spesa di pensarvi. Es verlohnet wohl die Mühe, daß man daran denkt, essa merita la spesa che vi si pensi. *part.* verlohnet.

Verloren, *adj.* perduto; perso; smarrito. Verloren gehen, perdersi; smarrirsi; andar a male. Die Briefe sind verloren gegangen, quelle lettere si sono smarrite, perdute, non sono pervenute al loro indirizzo, &c. *it.* Verlorne Mühe, perduta opera; opera, pena vana, infruttuosa, inutile. Seine Gänge, Schritte sind alle verloren, egli ha buttati via i suoi passi; è andato invano, inutilmente. *it. (in t. di Guerra)* Die verlorne Schildwache, sentinella, guardia avanzata. *it.* Er ist ganz verloren, er ist ein verlorner Mensch, gli è un uomo rovinato affatto, intieramente. Die Verlornen, die ersten bey einem Angriffe, Treffen, soldati esposti i primi in un assalto, in una battaglia. *it. (Assol.)* Verloren seyn, äuserst liederlich, essere di perduta speranza. *it.* Sich verloren geben, a halten, tenersi per perduto. *it.* Verloren schüßen, verlorne Schüsse thun, sparar colpi a caso, senza eleggere cosa alcuna di mira. *it.* Bey den Perückenmachern, das Haar verloren schneiden, raffilare, ritagliare i capegli. *it. (in t. de' Sarti, e delle cucit.)* Mit verlornen Stichen anschlagen, imbastire; abbozzare con punti grossi.

Verlöschbar, v. Verlöschlich.

Verlöschen, *v. a.* die Farben, Züge auslöschen, cancellare; scancellare; cassare; spugnere. (i colori, &c.) *it.* Etwas brennendes verlöschen, estinguere, ammorzare, smorzare, spegnere. (ciò che brucia.) *it. Figur.* Das Andenken von etwas, die Begriffe verlöschen, scancellare; cancellare; estinguere, abolire; spegnere la memoria di alcuna cosa; far uscire della mente. Eine lang angenommene und veraltete Meynung läßt sich nicht so leicht verlöschen, una opinione di lunga mano, e confermata con l'uso non si può così agevolmente spegnere, levare, annientare. *it.* Von moralischen Dingen, die Schande, Schandflecken verlöschen, cancellare, scancellare la vergogna, le macchie. *part.* verlöscht, scancellato, estinto, &c.

Verlöschen, *v. n.* vom Feuer, Lichte, spegnersi; smorzarsi; ammorzarsi; (del fuoco, e della luce.) Das Feuer, das Licht verlöscht, quel fuoco, quel lume si spegne. *it.* Verlöschen, von Geschlechtern, und Würden, spegnersi, (delle Case, a Dignità.) *it. Fig.* Das Andenken verlöscht, la memoria si cancella, si spegne, s' estingue, s' abolisce; la cosa va in obblio, in dimenticanza. Die Begriffe verlöschen, le idee si scancellano, escono della mente. *it. Fig.* Verlöschen, aufhören, in moralischen Sachen, spegnersi; estinguersi; cessare; morire; finire; andar in obblio. (delle passioni, delle opere d' ingegno, e dell' arte.) *it.* Unehre, Schande, die nie verlöschet, disonore, vergogna che mai si spegne, mai s' estingue, che non si scancella mai. Diese Heftigkeit verlöschet immer nach und nach in ihr, si va di continuo smorzando in essa quell' impeto, &c. *it. Fig. e prov.* Wie ein Licht verlöschen, von Sterbenden, morire, spirare a poco a poco, insensibilmente. *part.* verloschen, spento, &c. *it.* Verloschen, v. Verblichen.

Verlöschlich, *adj.* estinguibile; valevole ad estinguersi.

Verlöschung, *f. f.* estingulmento; estinzione; spegnimento; ammortamento. *it. Fig.* Die Verlöschung der natürlichen Kräfte, estinzione; mancamento; cessazion totale. *it. (Fig.)* Die Verlöschung eines Geschlechtes, estinzione d' una Casa, d' un legnaggio, d' una linea. *it.* Auslöschung einer Schrift, der Züge,

Züge, cancellamento, cancellatura; cancellazione; cassazione.

Verlosen, *v. a.* sortire; iscompartire a sorte. Eine Erbschaft verlosen, dividere, sparrire a sorte, per sorte uo' eredità; spartirla, traendo le sorti. *part.* verloset.

Verlosung, *f. f.* il sortire; il dividere, lo scompartire a sorte, o per sorte; il trarre le sorti.

Verlöten, *v. a.* saldare; congiugnere, riunire, riappiccare con saldatura. *part.* verlötet, saldato, &c.

Verlötung, *f. f.* saldatura; il saldare; il congiugnere con saldatura.

Verludern, *v. a.* (*voce bassa*) scialacquare, dissipare, spendere, dilapidare colle dissolutezze eccessive, infami. *part.* verludert.

Verlumpen, *v. n.* cascar a brani; non se ne tener brano. *part.* verlumpt.

Verlust, *f. m.* (*plur.* Verluste) perdita; perdimento; jattura; danno; detrimento. Der Verlust ist nicht gros, la perdita, il danoo non è grande. *it.* Der Verlust seiner Verwanden, Freunde, &c. perdita di pareori, d' amici, &c. *it.* Beym Spiele, in Verlust seyn, mit so und so viel, esser in perdita, &c. Im Verlust abgehen, vom Spiele, lasciare, abbandonare il giuoco su la perdita. *it.* Verlust des Credits, der Ehre, seiner Reputtion, scapiro nel credito, nella riputazione; discredito; disistima. Der Verlust des Rechts, perdita di diritto; scadimento dal gius. Der Verlust der Seele, la perdita dell' anima; l' eterna dannazione. *it.* Der Verlust einer Schlacht, la perdita d' una battaglia. Der Verlust eines Processes, &c. la perdita d' una lite, &c. *it.* Verlust der Zeit, Zeitverlust, perdita, o perdimento di tempo. *it.* Verlust im Handel und Wandel, scapito; discapito; perdita; disavanzo. Verlust machen, disavanzare; scapitare; perdere del capitale; discapitare. Unter den Verlust bringen, schreiben, bey den Kaufleuten, mettere a disavanzo; mettere a cooto di perdita. Mit Verlust, in perdita; con perdita. Mit Verlust verkaufen, vendere coo perdita; dare scapito; vendere con iscapito; far il civanzo di Mona Ciondolina. Verlust bringen, verursachen, dare scapito; far scapitare. *it.* Mit Verlust der Ehre, &c. a costo, a spese dell' onore, della riputazione, &c. *it.* Bey Verlust der Güter, der Ware, sotto pena della confiscazione de' beni, delle mercanzie. Bey Verlust Leib und Lebens, sotto la pena della vita; pena la vita.

Verlustig, *adj.* perdente; che perde. *dicesi in queste frasi* Einer Sache verlustig werden, perdere alcuna cosa; restatne privo. Seines Rechtes verlustig seyn, o werden, scadere dal gius; soggiacere a scadimento dal gius. Verlustig machen, far perdere; cagionar la perdita di alcuna cosa; esser cagione della perdita.

Vermachen, *v. a.* eine Oeffnung mit etwas zumachen, chiudere; serrare; turare; stoppare. *it.* (*t. de' Curiali*) Vermachen, im Testamente, legare; far legati, o lasciti; lasciar per testamento. Voraus vermachen, far un prelegato. Zum voraus vermacht, prelegato. *part.* vermacht, chiuso, &c. (Testamentlich) vermacht, legato; dato in lascito.

Vermächtnis, *f. n.* (*plur.* Vermächtnisse) legato; lascio; lascito. Der ein Vermächtnis bekömmt, legatario. Vermächtnis zum Voraus, prelegato.

Vermachung, *f. f.* das Vermachen einer Oeffnung, il chiudere, il ferrare con checchessia qualche apertura. *it.* Testamentliche Vermachung, disposizione testamentaria; il lasciare altrui per testameoto.

Vermählen, *v. a.* sposare; maritare; congiugnere io matrimooio. *Rec.* Sich vermählen, contraere mattimooio; congiugnersi in matrimonio. *part.* vermählt, maritato; congiuoto in matrimooio. (dicesi solo de' Gran Personaggi.)

Vermählung, *f. f.* matrimonio; sposalizio; nozze. Vermählungsfest, festino, solennità delle nozze, dello sposalizio. Vermählungstag, gioroo delle nozze, dello sposalzio. (solo di Gran Persoaggi.)

Vermahnen, *v. a.* esortare ammonendo; ammonire. *part.* vermahnet, ammonito.

Vermahnend, *adj.* ammonitorio; esortatorio; persuasorio.

Vermahner, *f. m.* ammonitore; colui che ammonisce.

Vermahnerinn, *f. f.* ammonitrice.

Vermahnung, *f. f.* ammooizione; esortazione; avviso. Eine kleine, väterliche Vermahnung, ammonizioncella. Eine heilsame Vermahnung geben, dar un avviso salutare. Eine lange, verdrüßliche Vermahnnng, avvertimento loogo, fastidioso; predica; riprensione.

Vermaledeien, *v. a.* maladicere; maladire, maledire; esecrare. *part.* vermaledeit, maladetto.

Vermaledeit, *adj.* maladetto, v. Verflucht.

Vermaledeiung, *f. f.* maladizione, v. Verfluchung.

Vermänteln, *v. a.* palliare; ammantare; immantellare; ricoprir ingegnosamente; iocorpel-

inorpellare; mascherare; imbellettare; impomicciare; imbiancare; colorire. Seine bösen Absichten vermänteln, coprire, celare, velare, nascondere i suoi cattivi disegni. *part.* vermäntelt, palliato, &c.

Vermäntelung, *f. f.* palliamento; il palliare

Vermasken, **Vermaskiren,** *v. a.* immascherare; mascherare. Sich vermaskiren, immascherarsi; mascherarsi. *part.* vermaskirt, immascherato.

Vermaskirung, *f. f.* immascheramento; il mascherarsi.

Vermauern, *v. a.* mit einer Mauer verwahren, chiuder con muro; murare. *it.* Ein Fenster vermauern, accecar una finestra; murarla. *part.* vermauert, murato.

Vermausen, *v. n.* den Falken vermausen lassen, mettere in chiusa il falcone.

Vermehren, *v. a.* aumentare; accrescere; aggrandire; ingrandire; render maggiore; ampliare; amplificare; allargare; dilatare; ingrossare. Den Aufwand eines Hauses vermehren, aumentare, accrescere le spese d' una casa. Eine Anzahl, Quantität vermehren, aumentare, accrescere, multiplicare, moltiplicare un numero, una quantità. Die Zahl vermehren, crescer il numero. Die Kräfte vermehren, crescer forze. Etwas vermehren, es mit Worten größer machen, amplificare; aggrandire, esagerare; caricar nel discorso. *it. Rec.* Sich vermehren, in der Qualität, und Quantität, aumentarsi; augumentarsi; aggrandirsi; crescere; accrescere; prendere aumento; farsi maggiore; dilatarsi; distendersi; andar crescendo; divenir più grande. Sein Vermögen, sein Einkommen vermehrt sich täglich, il suo bene, il di lui reddito s' aumenta, cresce, accresce giornalmente. Das Fieber vermehret sich, la febbre si accresce. Sich durch die Zeugung vermehren, multiplicare; moltiplicarsi, crescere in numero o in quantità per via di generazione. Sich im Kurzen vermehren, von Pflanzen und Kräutern, pullulare; pullolare; germogliare; germinare; pollonare; crescere, moltiplicare, in breve tempo. *it. Fig.* Die Ketzereien, die Irrthümer vermehren sich bald, l' eresie, gli errori pullulano, germogliano. *part.* vermehrt, aumentato, accresciuto, &c.

Vermehrend, *adj.* aumentante; accrescente; che aumenta; che accresce, aggrandisce; accrescitivo. *it. adv.* Auf eine vermehrende Art, accrescitivamente; per accrescimento; in modo accrescitivo. *it.* Vermehrend, was man zu dem vorigen hinzu setzt, von denen Bullen, apostolischen Briefen, ampliativo; amplificativo; che accresce. *it.* (*in t. Gram.*) Vermehrend, von Partikeln und Endungen so den Sinn der Namen und Zeitwörter vermehren, accrescitivo; aumentativo. Z. B. Ein großer Mensch, eine große Glocke, &c. omaccio, campanone, &c. Ein vermehrendes Wort, voce aumentativa.

Vermehrer, *f. m.* aumentatore; accrescitore; colui che aumenta; crescitore.

Vermehrerinn, *f. f.* aumentatrice; accrescitrice; crescitrice.

Vermehrung, *f. f.* aumento; augumento; aumentamento; aumentazione; accrescimento; incremento; ingrandimento; aggrandimento; crescimento. Eine Vermehrung der Güter, aumento, aumentazione di beni. Vermehrung eines Waldes über die Gränzen, accrescimento d' un bosco oltre i suoi confini. Vermehrung des Preises, der Mitgabe, aumento di prezzo, di dote. Vermehrung an der Zahl, durch die Zeugung, moltiplicazione; multiplicazione; multiplico; multiplicamento. (per via di generazione.) *it.* Endigung eines Wortes zur Vermehrung, terminazione aumentativa, accrescitiva.

Vermehrungswort, *f. n.* voce aumentativa, accrescitiva.

Vermehrungswörtchen, *f. n.* particola, particella aumentativa.

Vermeidbar, *adj.* evitabile; che può evitarsi, scansarsi, fuggirsi.

Vermeiden, *v. a.* evitare; schivare; schifare; cansare; sfuggire; scansare; scampare; sottrarsi; campare. Etwas geschickt vermeiden, eludere; scansare; schivare, sfuggire con destrezza, accortamente. Die Gefahr vermeiden, schivare, evitare, sfuggire il pericolo. *part.* vermieden, evitato, &c.

Vermeider, *f. m.* evitatore. *foem.* Vermeiderinn, evitatrice.

Vermeidlich, *adj.* evitabile, v. Vermeidbar.

Vermeidung, *f. f.* evitazione; schifamento; allontanamento; fuga; l' evitare; lo schifare. Bey Vermeidung hoher Strafe, sotto pena di grande ammenda, di grave punizione.

Vermeinen, *v. n.* presumere; supporre; credere; giudicare; istimare; o far conghiettura; immaginarsi; esser d' opinione. Er vermeint Recht zu haben, egli pretende, egli crede d' aver ragione. *part.* vermeinet.

Vermeint, *adj.* preteso; creduto; supposto; presuntivo; presunto; presupposto. Der vermeinte Erbe, erede presuntivo, presunto. *it.* Der vermeinte Vater unsers Heilandes, der Heil. Joseph,

seph, il padre putativo di Nostro Signore.

Vermeintlich, *adv.* per quanto si presume; per quel, che si presume, si suppone; secondo la presunzione.

Vermelden, *v. a.* einem zu wissen thun, avvertire; avvisare; far sapere; dar notizia, o parte; dar avviso; mandar dicendo; communicare, partecipare qualche nuova. (*più usit.* Melden, v.) *it.* Seinen Gruß, seinen Empfehl vermelden, mandar salute; mandar a salutare, a far complimenti, presentar rispetti; raccommandarsi; dar salute. Vermelden Sie ihm meinen Empfehl, diregli ch' io me le raccommando; che alle di lui grazie mi raccomando. Einen guten Tag vermelden, dare, augurare il buon giorno; mandare a dar il buon dì. *part.* vermeldet.

Vermeldung, *f. f.* avvisamento: avviso; nuova; annunziamento; il comunicare, il far sapere. *it.* Sagen Sie ihm, mit Vermeldung meines Grußes, meines Empfehls... ditegli, salutandolo da mia parte, che...

Vermengen, *v. a.* confondere mescolando; mescolare insieme; mescere. Materien vermengen, um einen zusammenhängenden Körper zu machen, confondere; incorporare; mescolare, unir insieme più corpi. *it.* Verschiedene Personen und Sachen vermengen, confondere; imbrogliare; pigliar una cosa per l' altra. Eines mit dem andern vermengen, confondere; pigliar l'uno per l' altro. *it.* Sich mit einer Sache vermengen, intrigarsi, impacciarsi, ingerirsi, intromettersi in una faccenda; entrare nel mazzo, o mettersi in mazzo. *part.* vermengt, mescolato, &c.

Vermengt, *adj.* mescolato; confuso; mischiato.

Vermengung, *f. f.* confondimento; mescuglio; confusione; mescolato; mescolanza. *it.* Die Vermengung mit einer Sache, mit einem Geschäffte, l' ingerirsi; l' intricarsi.

Vermerken, *v. a.* *dicesi sempre coll' aggiunto.* Etwas wohl oder übel vermerken, pigliare, o recare in buona o in mala parte; pigliar in bene, o in male. *part.* vermerkt.

Vermessen, (sich) *v. r.* sich im Messen irren, nicht recht messen, sbagliare, errare in misurando, nel misurare checchessia; misurar male. *part.* vermessen.

Vermessen, (sich) *v. r.* hoch betheuern, affermare con giuramenti per verissimo checchessia; mettere, o porre le mani nel fuoco. Sich verfluchen und vermessen, assicurare, accertare, affermare, attestare con giuramenti, ed esecrazioni. *part.* vermessen.

Vermessen, *adj.* sehr verwegen, audace; temerario; ardito; presuntuoso; prosuntuoso; arrogante; petulante. Seyd nicht so vermessen und thut es, es wird euch reuen, non siate temerario, ardito a segno di far quella cosa, perchè ve n' avreste a pentire. *it. adv.* Vermessen, v. Vermessentlich.

Vermessenheit, *f. f.* audacia; temerità; presunzione; arroganza; insolenza; petulanza.

Vermessentlich, *adv.* audacemente; temerariamente; arditamente; prosuntuosamente; insolentemente; arrogantemente.

Vermiethen, *v. a.* affittare; appigionare; dar a fitto; dar a locazione, ad affitto; allogare; dar a pigione. Ein Haus zu vermiethen haben, avere da appigionar una casa. Pferde, Kutschen vermiethen, affittare, dar affitto cavalli, carrozze, vetture. Wieder an andere vermiethen, Stuben, *ec.* subaffittare qualche parte d' una casa. *In prov.* Wer das Haus abputzt, will es gerne vermiethen, chi imbianca la casa, la vuole appigionare. (delle donne che oltre al convenevole si raffazzonano.) Ein Schiff vermiethen, noleggiare. *it.* Einen zu Jemanden vermiethen, vom Gesinde, allogare; acconciare uno al servigio d' altri; porre, o mettet uno al servigio di chicchessia. Sich vermiethen, acconciarsi; allogarsi; porsi, o mettersi al servigio di alcuno mettersi per servidore. (dicesi de' servitori, e delle serve.) Sich auf Tagelohn vermiethen, andar a lavorare a giornata. *part.* vermiethet, affittato, appigionato, &c.

Vermiether, *f. m.* allogatore; affittatore; colui che dà a locazione, o ad affitto. Schiffvermiether, noleggiatore.

Vermietherinn, *f. f.* colei che dà a locazione, o a pigione, o ad affitto.

Vermiethung, *f. f.* appiggionamento; l' appiggionare; pigione; fitto; affitto; locazione; allogagione. Vermiethung eines Hauses, appiggionamento d' una casa.

Vermiethzettel, *f. m.* appiggionasi; polizza, o cartello delle cose, che si hanno ad appiggionare.

Verminderer, *f. m.* scematore; mitigatore.

Vermindern, *v. a.* menomare; minorare; scemare; diminuire; sminuire; ridurre a meno; stenuare. Den Aufwand vermindern, diminuire le spese. Den Gehalt vermindern, scemare, aminuire, minorare il salario, l'assegnamento. Die Kräfte vermindern, scemare, diminuir le forze; estenuare; affragnere; istraccare;

care; affievolire. Die Thätigkeit, Lebhaftigkeit der Dinge, die Freundschaft, den Eifer, rc. vermindern, scemare: diminuire l' attività, il vigore; rallentare, allentare, rilassare, scemare l' amicizia, il fervore, e simili. Was sich vermindern läßt, menomabile; che si può menomare, scemare. *it. Rec.* Sich vermindern, minorare; acemare; acemarsi. Der Eifer, die Lebhaftigkeit vermindert sich, il zelo, il fervore, il vigore scema, viene meno, si rallenta, s' affredda, rallena, allena. *part.* vermindert, menomato, minorato, &c.

Vermindernd, *adj.* menomante; minorativo; che aminuisce, &c.

Verminderung, *f. f.* menomamento; menomanza; scemamento; aminuimento; diminuimento; diminuzione. Verminderung der Thätigkeit, der Lebhaftigkeit, des Eifers, rallentamento, o allentamento; allenamento; rilassazione.

Vermischbar, *adj.* mescibile; miscibile.

Vermischen, *v. a.* mischiare; mescolare; mescere; meschiare; confondere più cose insieme. Wein vermischen, mescolar più sorte di vini insieme; fatturare; far mesture, mescolanze. Allerley unter einander vermischen, ein Gemengsel machen, mescolare, fare un guazzabuglio. Die Farben vermischen, mescolare, mischiare, unire, e assortire i colori. Acida vermischen, mescolar acidi. *it. Fig.* Von moralischen Dingen, vermischen, mit einander verbinden, mescolare; mischiare; unire; congiugnere. Das Nützliche mit dem Angenehmen vermischen, unir l' utile al dilettevole. *it. Rec.* Sich vermischen, von verschiedenen Materien, so sich durch die Mischung verbinden, incorporarsi; mescolarsi, unirsi insieme più corpi; confondersi più cose insieme. *it.* Von Thieren von verschiedenem Geschlechte, sich vermischen, mescolarsi; accoppiarsi; congiugnersi. Sich fleischlich vermischen, congiugnersi carnalmente; mescolarsi.

Vermischend, *adj.* mescolante; mischiante. che mescola.

Vermischt, *adj.* mescolato; mischiato; misto. Sehr gut, recht vermischt, mescolatissimo. *it.* Vermischter Wein, vino mescolato, fatturato. *it.* Ein vermischter Körper, misto; corpo misto. *it. adv.* Vermischt, auf eine vermischte Art, mescolatamente; non da per se; confusamente.

Vermischung, *f. f.* mescolanza; mescuglio; mescolatura; mistura; mescolamento; mischianza; mischiamento; mistione. Eine unschickliche Vermischung, guazzabuglio; mescuglio. Die Vermischung der Farben, mescolamento, mischianza di colori. Die Vermischung zweier oder vieler Körper in einen, mistione; unione; incorporamento; incorporazione. *it.* Die Vermischung der Thiere von verschiedenem Geschlechte, congiugnimento d' animali di diversa specie. Fleischliche Vermischung, copula carnale; atto carnale; coito.

Vermissen, *v. a.* aver meno alcuna cosa; essere privo; mancare a uno alcuna cosa. (che s' è smarrita, o che è stata tolta) non trovarla. Ich vermisse ein Buch, mi manca un mio libro. Es sind zwanzig Thaler in dem Sacke vermißt worden, il sacco s' è trovato mancante di venti scudi; si sono trovati venti scudi di meno nel sacco. Es hat Sie Niemand in der Gesellschaft vermißt, nessuno della Compagnia s' è avveduto, che ci mancava la vostra persona. Man vermißt noch vieles in diesem Werke, ci manca ancora assai in questa opera. *part.* vermisset.

Vermitteln, *v. a.* procurare; conciliare; entrar mediatore; frapporsi; intromettersi; impiegarsi, adoperarsi per finire, aggiustare, accomodare le differenze. Den Frieden vermitteln, conciliare, procurare la pace. Etwas durch sein Ansehen vermitteln, interporre, intramettere la sua autorità. *part.* vermittelt, procurato, &c.

Vermittelst, *præp.* (*col secondo caso*) mediante; col mezzo; con; col; per via; per mezzo; per ajuto. Vermittelst einer Hülfe, mediante la vostra assistenza. Vermittelst göttlicher Hülfe, coll' ajuto di Dio.

Vermittelung, v. Vermittlung.

Vermittler, *f. m.* interpositore; mediatore; mezzano.

Vermittlerinn, *f. f.* mediatrice; mezzana.

Vermittlung, *f. f.* mediazione; interposizione; intercessione; interponimento; tramessa; inframmessa; ministero. Der Friede ist durch seine Vermittlung wieder hergestellt worden, la pace s' è ristabilita per la di lui mediazione.

Vermodern, *v. n.* infracidarsi; guastarsi; corrompersi; cominciar a putrefarsi. (di cose rinchiuse) *part.* vermodert, muffato; guasto; corrotto; mezzo putrefatto.

Vermoderung, *f. f.* l' infracidarsi; corruzione; putredine.

Vermöge, *præp.* (*col sec. caso*) in virtù; in conseguenza. Vermöge des Rechts, der Gewalt, in virtù del diritto, del potere. Vermöge dessen, in virtù di che; per mezzo di cui; mediante che.

Vermögen, *v. a. & n.* das Vermögen, die Kraft, Gewalt haben, zu thun, potere; aver

aver forza, possanza, facoltà, potestà, autorità, &c. di fare checchessia. Er vermag nicht das mindeste, egli non può far la menoma cosa; non è capace di far alcuna cosa. Viel bey einem vermögen, potere qualche cosa, avere credito, autorità presso qualcheduno; essergli in credito. Bey dem Fürsten viel vermögen, poter molto, aver gran credito presso il Principe. Die Verleumdung vermag nichts an ihm, wider ihn, egli è superiore alla calunnia. Einer der viel vermag, che può molto; che può ottener ciò che vuole. *it. act.* Einen vermögen, mehr Stärke, Gewalt als er haben, esser da più di alcuno; essergli superiore in forza, in potere, in facoltà; superarlo; sopraffarlo; vincerlo; avanzarlo in alcuna cosa. *it.* Einen zu etwas vermögen, pottare, indurre, persuadere, ridurre, condurre alcuno a fargli fare quel che si desidera. *part.* vermocht, potuto, &c.

Vermögen, *s. n.* die Kraft, Fähigkeit zu etwas, facoltà; facultà; potenza; podestà; potere; possanza. Aus allen seinem Vermögen, con tutta la forza; a tutto potere; con ogni sforzo. Nach seinem Vermögen, secondo la sua facoltà, la sua capacità. Es steht nicht in meinem Vermögen, ihm diesen Dienst zu leisten, non stà in mio potere, in mia facoltà, possestà di prestargli questo servigio. In eines Vermögen seyn, stehen, etwas zu geben, zu thun, essere nella potestà, nel potere, star nel potere, aver facoltà di dare, di fare. Sachen über sein Vermögen vornehmen, intraprendere cose eccedenti le proprie forze. Ueber sein Vermögen thun, arbeiten, fare, lavorare più di quel che si può; voler forzare la natura; rovinarsi; stancarsi soverchiamente. Das ist über sein Vermögen, egli non ha forze che bastino a tale impresa, a tal lavoro; egli non è abbastanza forte per ciò. *it.* Vermögen so man über einen hat, das Ansehen, superiorità; ascendente; credito; autorità. Sein Vermögen für einen anwenden, impiegar la sua autorità, il suo credito a favore di alcuno. *it.* Vermögen zu bezahlen, facoltà, potestà di poter pagare. Das Vermögen, eine Sache recht zu machen, facoltà; facilità; dono; talento. *it.* Vermögen, Güter, Reichthum, facoltà; facultà; ricchezze; entrate; avere; beni di fortuna. Der wenig Vermögen hat, che ha poche facoltà; poco ricco; poco favorito di beni di fortuna. Sein ganz Vermögen verlieren, perdere tutte le sue facoltà, tutto il suo avere. Einen um sein ganz Vermögen bringen, far altrui perdere tutte le facoltà; spogliarlo d'ogni sostanza, di tutte le sue sostanze, d'ogni suo bene. Groses Vermögen, opulenza, ricchezza; abbondanza, gran copia di beni. Der Bestand des Vermögens einer Person, valsente di beni d'una persona. Er hat nichts mehr im Vermögen; Er hat zehntausend Thaler im Vermögen, egli non ha più nulla. Egli ha il valsente di diecimila scudi.

Vermögend, *adj.* der etwas zu thun vermag, che ha facoltà, potestà, forze, potere, possanza, sufficienza, capacità, idoneità, abilità di fare checchessia. Er ist nicht vermögend, dieses auszuführen, egli non ha facoltà, forze che bastino a tale impresa. Der vermögend ist, zu erhalten, was er will, che può ottenere ciò che vuole. Vermögend zu bezahlen, che può pagare. *it.* Vermögend, der Vermögen, Güter besitzt, facultoso; facoltoso; ricco. Sehr vermögend, facoltosissimo; ricchissimo; opulente; opulento; dovizioso; che sta nell'oro; che è agiato, comodo; che vive negli agi, nell'opulenza, nell'abbondanza.

Vermögensteuer, *s. f.* taglia imposta su le facoltà, su i beni di ciascuno; taglia, imposizione che si paga a un Signore a ragione, a ragguaglio de' proprj beni.

Vermorschen, *v. n.* als Holz, marcire; putrefarsi; corromperfi; guastarsi; divenir marcio. (di legname, &c.) *part.* vermorscht, marcito; marcio; guasto; putrefatto. Vermorschtes Holz, legno marcio.

Vermummen, *v. a.* (*v. famil.*) das Gesicht, den Leib mit Pelz, und vielen Kleidern bedecken, imbavagliare; imbacuccare; camuffare; inviluppare; coprir bene di panni. Den Kopf vermummen, imbacuccare; incappucciare; incappellucciare; imbavagliare; camuffare; coprir altrui il capo, e 'l viso con panno. *it. Rec.* Sich vermummen, imbacuccarsi; imbavagliarsi; coprirsi bene di panni; impellicciarsi. *part.* vermummet, imbacuccato; imbavagliato.

Vermummung, *s. f.* (*v. fam.*) l'imbacuccare; l'imbavagliare, e l'imbacuccarsi, l'imbavagliarsi.

Vermuthen, *v. a.* presumere; credere; presupporre; conghietturare; dottare; imaginare; far conghiettura; sospettare; sospicare; mettersi nel pensiero. Etwas aus einem Anschein, Kennzeichen vermuthen, sospettare; aver odore, sentore, indizio d'una cosa; accorgersi; avvedersi; insospettirsi. *it. Rec.* Sich vermuthen, aspettarsi; credere; far conto. *part.* vermuthet, presunto, conghietturato, &c. *it. subst.* Das Vermuthen, v. Vermuthung. Wider alles Vermuthen, contr'ogni aspettazione; inaspettatamente.

Vermu-

Vermuthend, *adj.* presumente; che presume, conghiettura, imagina.

Vermuthlich, *adj.* was zu vermuthen ist, presontivo; che può esser presunto; che si può presumere, conghietturare. *it. adv.* Vermuthlich, secondo la presunzione; per quanto si può presumere; apparentemente; probabilmente.

Vermuthung, *s. f.* presunzione; conghiettura; opinione; dubbio; sospetto; sospizione. Was sich auf blose Vermuthung gründet, cosa fondata sopra una semplice presunzione, conghiettura.

Vermutzen, *v. a.* zu kurz verschneiden, beschneiden, tagliar troppo corto; accorciare, scortare, accortare, scorciare troppo; stremare; mozzare. Die Hare vermutzen, tagliar i capelli molto corti; tosare. *part.* vermutzt, tagliato troppo corto, &c.

Vernachlässigen, *v. a.* eine Sache, negligere; trascurare; non far conto; lasciar in abbandono, in disordine. *it.* Eine Person, seine Freunde vernachlässigen, trascurare di frequentar qualche persona; badar poco a visitare, a trattar colli amici, o altre persone. *it.* Die Gelegenheit vernachlässigen, lasciar fuggire l' occasione; non approfittarsene. *it.* Sich vernachlässigen, sich nicht reinlich halten, badar poco a se stesso; aver poca cura di se stesso. *it.* Seine Arbeit vernachlässigen, operare a stampa, lavorar con trascuratezza, con poca attenzione. *part.* vernachlässiget, negletto, trascurato, &c.

Vernachlässigung, *s. f.* neglezione; negligenza; trascuranza. *it.* Vernachlässigung seiner selbst, seiner Person, poca cura di se stesso; il badar poco a se stesso.

Vernageln, *v. a.* mit Nägeln befestigen, inchiodare; chiovare; fermare, conficcare con chiodi. *it.* Ein Pferd vernageln, inchiodar un cavallo. *it.* Das grobe Geschütz, die Kanonen vernageln, chiovare, inchiodare le artiglierie; mettere un chiodo nel focone. *part.* vernagelt, inchiodato. Ein vernageltes Pferd, cavallo inchiodato.

Vernagelung, *s. f.* eines Pferdes, inchiovatura; inchiodatura; chiovatura.

Verndhen, v. Vernehen.

Vernarren, *v. n. (voce vulg.)* über etwas vor Erstaunen ganz außer sich kommen, rimanere sbalordito; restare attonito, sorpreso grandemente; cascar il fiato, le braccia, le budella; smarrirsi; stupirsi, maravigliarsi grandemente; strabilire; trasecolare; prendersi, o farsi gran maraviglia; esser fuori di se per lo stupore. *it. Rec.* Sich in eine Person, oder Sache vernarren, impazzare, impazzir d' amore, prender passione per una persona, o una cosa; invaghirsi, incapricciarsi, innamorarsi all' eccesso, alla follia d' una persona, o d' una cosa. *it. act.* Das Geld vernarren, spendere, perdere, consumare il danaro in sciocchezie, in frascherie, in baje, in cose da nulla. *part.* vernarret.

Vernarrt, *adj.* vor Erstaunen, trasecolato; grandemente attonito, stupefatto, intronato; sbalordito. *it.* In eine Sache, oder Person vernarrt seyn, essere pazzo di alcuna cosa, invaghito, innamorato alla follia, all' eccesso d' una cosa, o d' una persona. Einen vor Liebe vernarrt machen, far impazzar d' amore; cagionar amore soverchio.

Vernaschen, *v. a.* spendere in leccornie, in ghiottornie, in leccumi. *part.* vernascht.

Vernascht, *adj.* leccardo, &c. v. Naschhaft.

Vernehen, *v. a.* mit Stichen vermachen, riunire, congiugnere con punti di cucito. *it.* Zwirn, die Seide vernehen, consumare filo, seta, e simile in cucendo, con cucitura. *part.* vernehet.

Vernehmen, *v. a.* hören, was geredet, &c. wird, intendere; sentire; udire. Wo man alles deutlich vernehmen kann, dove si può intendere, sentire distintamente ogni cosa. *it.* Verstehen, fassen, intendere; comprendere; capire. Ich hab' es vernommen, ho capito. *it.* Vernehmen, erfahren, durch Nachricht, intendere; sapere; essere informato. Ich habe mit grosen Vergnügen vernommen, daß ... ho inteso con gran piacere, che, &c. *it.* Einen über etwas vernehmen, besonders gerichtlich, esaminare, interrogare uno sopra qualche cosa. (per lo più in giudizio.) Die Zeugen vernehmen, esaminar i testimonj. Die Zeugen nochmals vernehmen, ripetere i testimonj. Die Partheyen vernehmen, ascoltare le parti. *part.* vernommen, inteso, &c.

Vernehmen, *s. n.* intelligenza; corrispondenza; concordia; amicizia. In gutem Vernehmen mit einem seyn, essere in buona intelligenza, in armonía con alcuno. Sie stehen in keinem guten Vernehmen mit einander, passa poca buona intelligenza tra loro. Schlechtes Vernehmen, dissapore; discordia; disunione.

Vernehmlich, *adj.* intelligibile; distinto; chiaro; che si può intendere, sentire, udire. *it. adv.* Vernehmlich, auf eine vernehmliche Art, intelligibilmente; distintamente.

Vernehmlichkeit, *s. f.* qualità di ciò che è intelligibile, chiaro, atto ad esser inteso, udito.

Verneh-

Vernehmung, *s. f.* der Zeugen, disamina o esame de' testimonj.

Verneigen, (sich) *v. r.* inchinarsi; riverire, salutare con inchino; far un inchino, una riverenza. *part.* verneiget.

Verneigung, *s. f.* inchino; riverenza.

Verneinen, *v. a.* sagen, es sey nicht also, negare; disnegare; dir di nò. *it.* Im Disputiren, verneinen, einen Satz nicht einräumen, negare; non concedere. *part.* verneinet, negato.

Verneinend, *adj.* negativo; negante; che nega. Ein verneinender Satz, proposizione negativa. Verneinendes Argument, verneinende Beweise, argomento negativo; prove negative. Eine verneinende Antwort geben, dar una negativa; negazione. *it.* Verneinendes Wörtchen, particola negativa. *it. adv.* Verneinend, auf eine verneinende Weise, negativamente; in modo negativo.

Verneinlich, *adj.* negabile; recusabile.

Verneinung, *s. f.* negazione.

Verneinungsweise, *adv.* negativamente; in modo negativo.

Verneinungswort, **Verneinungswörtchen**, } *s. n.* particola negativa.

Vernennen, *v. a.* dir un nome per un altro; sbagliare in nominando alcuno. *part.* vernennet.

Verneuen, v. Verneuern.

Verneuerer, *s. m.* rinnovatore.

Verneuern, *v. a.* rinnovellare; rinnovare. v. Erneuern. *part.* verneuert.

Verneuerung, *s. f.* rinnovellamento; rinnovamento; rinnovazione.

Vernichten, *v. a.* in sein nichts verwandeln, annientare; annichilare; annichilire; ridurre al niente. *it. (per esager.)* Vernichten, allerley Dinge zu Grunde richten, verderben, annichilare; distruggere; ridur quasi al niente; annientare; disfare; guastare; rovinare; mandar a male. Die Schönheit vernichten, annichilare, distruggere, guastare la bellezza, &c. Eines Absichten vernichten, v. Vereiteln. *it.* Eines Gunst, Ansehen bey Jemanden vernichten, far perdere il credito, la stima presso qualche persona; acreditarlo. *it.* Eine Acte vernichten, aufheben, annullare; cassare; rescindere un atto, una scrittura. *part.* vernichtet, annichilato, annientato, distrutto, &c.

Vernichtend, *adj.* che annienta, annichila; che distrugge, disfà; distruttivo.

Vernichter, *s. m.* distruttore; distruggitore; disfacitore; desolatore.

Vernichterinn, *s. f.* distrnggitrice.

Vernichtung, *s. f.* Verwandlung in das Nichts, annichilamento; annichilazione; annientamento. *it. (per esager. al propr. e al fig.)* Vernichtung, Verderbung, distruzione; rovina; distruggimento; disfacimento; abbattimento; guasto; esterminio; deperdizione. Die Vernichtung des Glückes, eines Reiches, einer Familie, scadimento di fortuna; distruzione, rovina d' un regno, d' una famiglia. *it.* Die Vernichtung einer Acte, eines Contractes, annullazione; rescissione; abolimento.

Vernieten, *v. a.* die Nägel, ribadire. *part.* vernietet, ribadito.

Vernietung, *s. f.* ribadimento; ribaditura, il ribadire.

Vernunft, *s. f.* das Vermögen der Seele, wodurch sich der Mensch von den Thieren unterscheidet, ragione; razionalità. *it.* Vernunft, der richtige Gebrauch derselben, ragione; senno; mente; intelletto. Keine Vernunft haben, non aver due dita di cervello, di senno. Er hat die Vernunft verloren, er ist verrückt, egli ha perduto il cervello; non ha più testa; egli è impazzato; ha data una volta al canto; ha dato nelle girelle. Die gesunde Vernunft, la sana ragione; giudizio; senno comune a tutti gli uomini. Wider die Vernunft seyn, der gesunden Vernunft zuwider seyn, offendere la ragione; esser contrario alla ragione, al sano giudizio. Die gefangene Vernunft, ragione schiava, imprigionata. Das geht über die Vernunft, quella cosa supera, è superiore alla ragione. Eine Rede, ein Werk, wo wenig Vernunft ist, ragionamento, opera che non ha capo nè coda. Nach der Vernunft schlüßen, reden, urtheilen, ragionare; raziocinare; filosofare.

Vernünfteln, *v. n.* dar troppa carriera alla propria ragione; portar tropp' oltre i raziocinj; raziocinare, ragionare troppo sottilmente; filosofeggiare, specolare nelle cose superiori alla ragione, andar troppo innanzi, penetrare tropp' oltre nella cognizione delle cose misteriose; volerle approfondare per via di ragione; sottilizzare, sottigliare nelle cose che superano la ragione. *part.* vernünftelt. *it. subst.* Das Vernünfteln, v. Vernünfteley.

Vernünftig, *adj.* mit Vernunft begabt, ragionevole; razionale; raaionabile; ragionabile; ragionativo. Die vernünftigen Geschöpfe, le creature ragionevoli, &c. *it.* Vernünftig, der seine Vernunft braucht, ragionevole; gindizioso; assennato; pien di senno; savio; giudicioso; prudente; saggio; avvertito. Ein vernünftiger Mensch, uomo giudizioso, ragionevole, assennato. *it.* Von Sachen worinnen Vernunft angewand ist, ragionevole; assennato; giudizioso; giudiziaioso; fatto con giudizio; condito di senno;

nem Kaufe, Vertrag, Kontrakte, lesione. (in un mercato, in una transazione, io un contratto.) *it.* Eine Verletzung der Ehre, ferita; macchia; pregiudizio, nocumento recato all' onore. *it.* Die Verletzung seiner Pflichten, violazione; trasgredimento. Die Verletzung der Treue, des Eides, der Rechte, *tc.* violazione della fede, del giuramento, &c. Verletzung eines Traktates, violazione, infrazione d' un trattato.

Verleugnen, Verleugnung, *v.* Verläugnen, *tc.*

Verleumden, *v. a.* calunniare; misdire; mormorare; sparlare; dir male di alcuno; battere la cassa; tagliar le calze, o le legne addosso; levar la fama; detrarre; infamare; diffamare; lacerare, mordere, offendere, oltraggiare con maldicenza; appiccar sonagli ad alcuno. *part.* verleumdet, sparlato, calunniato, &c.

Verleumder, *s. m.* calunniatore; detrattore; sparlatore; maledico; maldicente; maldicitore; abbajatore; morditore; mormoratore; sussurrone. Ein ohnmächtiger Verleumder, abbajatore, maldicente, i cui morsi non si stimano; che abbaja alla luna. Ein Verleumder, der einem fälschlich etwas Verhaßtes und Nachtheiliges aufbürdet, impostore; calunniatore; ingannatore; truffatore; furbo.

Verleumderinn, *s. f.* calunniatrice; calunniante; morditrice; sparlatrice; maledica; maldicente; mormoratrice.

Verleumderisch, *adj.* maldicente; satirico; maledico; calunnioso; pien di calunnia. Ein verleumderischer Mensch, maldicitore; abbajatore; detrattore; calunniatore. Eine verleumderische Zunge, lingua tabana. Verleumderische Nachricht, rapporrazion mormorevole. *it. adv.* Verleumderisch, verleumderischer Weise, maledicamente; con maldicenza; calunniosamente; con calunnia; per calunnia.

Verleumdung, *s. f.* sparlamento; maldicenza; maledicenza; soffiamento; diffamazione; mordacità; detrazione; susurrazione; mormorazione. *it.* Eine Verleumdung, falsche Beschuldigung, calunnia; falsa accusa.

Verleyhen, v. Verleihen.

Verlieb, v. Vorlieb.

Verlieben, (sich) *v. r.* in eine Person verliebt werden, innamorarsi; invaghirsi; imbertonarsi; invescarsi; accendersi d' amore. Sich thöricht in eine Person verlieben, lasciarsi prender d' amore insano, inconvenevole; impazzir d' amore; incapricciarsi, invaghirsi pazzamente di una persona; cacciarsela nel capo; ficcarsela in umore, in capo. Sich ein wenig verlieben, innamoracchiarsi; leggiermente innamorarsi: innamorazzarsi. Sich in alle Weibspersonen, sich in die erste die beste verlieben, innamorarsi al primo uscio; innamorarsi della prima donna, in che uno s' avvenga. *it.* Sich in eine Sache verlieben, innamorarsi di qualche cosa; prendere, porre affetto a checchessia; appassionarsi; invogliarsi; accendersi; infiammarsi; lasciarsi preoccupar da passione per alcuna cosa; affezionarvisi soverchiamente. Sich in etwas verlieben, so es nicht werth ist, innamorarsi in chiasso. *part.* verliebt, innamorato, &c.

Verliebt, *adj.* von der Liebe eingenommen, innamorato; invaghito; allacciato in amore; acceso; vago; preso, infiammato d' amore. Verliebt machen, innamorare; accendere d' amore. Verliebt werden, in ein Frauenzimmer, innamorarsi, invaghirsi d' una donna. Ueberaus, sehr verliebt, innamoratissimo. Thöricht, närrisch, sterblich verliebt, innamorato fradicio; innamorato fracido; grandissimamente innamorato; innamorato ardentissimamente, all' eccesso; perdutissimo; appassionatissimo. Eine Person unter seinem Stande zur Frau nehmen, weil man in sie verliebt ist, prender moglie per innamoramento. Verliebt machend, innamorante; innamorativo. In eine Person sterblich, erschrecklich verliebt seyn, esser perduto di alcuno; esserne grandemente, fieramente innamorato; essere cotto di alcuna persona; esserne cotto spolpato; esserne svisceratamente amante. Sich verliebt stellen, verliebt thun in ein Frauenzimmer, far il cascamorto; far l' innamorato. In alle Frauenzimmer verliebt thun, far il cascamorto, far l' innamorato, il galante con tutte. Ein wenig, ein bischen, etwas verliebt, innamoratino. *subst.* Die Verliebten, gl' innamorati. *it.* Verliebt, zur Liebe geneigt, inclinato all' amore. Verliebter Art, verliebter Natur seyn, essere di complessione, di temperatura inclinata all' amore. *it.* Verliebt, was die Liebe anzeigt, sie zu erwecken dienet, amoroso; pieno d' amore; tenero; affettuoso. Verliebte Seufzer, Blicke, Schreibart, Briefe, sospiri, sguardi, stile, lettere amorose, &c. *it.* In eine Sache verliebt, der große Leidenschaft, Neigung für etwas hat, amante; vago; innamorato; invaghito; bramoso. Er ist in die Malerey, *tc.* verliebt, egli è innamorato, vago, invaghito della pittura, &c. In etwas sehr verliebt seyn, perdersi in alcuna cosa; esserne estremamente vago; compia-

compiacersene all' eccesso. *it. adv.* Verliebt, verliebter Weise, auf eine verliebte Art, innamoratamente; amorosamente; affettuosamente; teneramente; con amore. Eine Person verliebt ansehen, guardare amorosamente, vagheggiare, porre, gettar gli occhi addosso a una persona. Verliebt reden, dir cose da innamorato.

Verliebtheit, Verliebung, *s. f.* innamoramento; innamorazzamento; innamoramentuzzo; l'innamorarsi, e l'amore medesimo.

Verliegen, *v. n.* Verliegen, (sich) *v. r.* guastarsi; corrompersi; alterarsi; (dicesi di mercanzie, d' altre cose, che per lunghezza di tempo che restano nel medesimo luogo smarriscono il lustro, &c.) *part.* verlegen, guasto, alterato per lunghezza di tempo.

Verlieren, *v. a.* was man hatte, besaß, perdere; smarrire; restar privo di alcuna cosa. Was nicht zu verlieren ist, che non si può perdere. *it.* Einen natürlichen, oder moralischen Vortheil verlieren, perdere; smarrire. Das Leben verlieren, perdere la vita. Die Gesundheit verlieren, perdere la sanità. Den Verstand verlieren, perdere la ragione; uscir di senno. Das Gesicht verlieren, accecare; perder la vista. Den Athem verlieren, perdere il respiro. Den Schlaf verlieren, perdere, smarrir il sonno. *it.* Verlieren, nicht mehr haben, aufhören zu haben, perdere; finir d' avere, di ritenere; metter giù; deporre. Die Bäume haben die Blätter verloren, gli alberi hanno deposte le foglie. Dieses Tuch hat die Farbe verloren, questo panno ha smarrito il colore. Die Schönheit, den Glanz verlieren, smarrir la bellezza, il lustro, perdere il lustro, la lucentezza, &c. *it.* Etwas aus dem Gesichte, aus den Augen verlieren, perder di vista una qualche cosa; perderla d' occhio. *Fig.* Eine Sache, Angelegenheit, ein Vorhaben aus dem Gesichte verlieren, sie nicht mehr betreiben, non proseguire; lasciar andare. *it.* Die Spur verlieren, perder la traccia; smarrirla. *it.* Die Folge seiner Rede verlieren, perdere, smarrir il filo d' un discorso. *it.* Seine Anstalten, seine Mühe bey etwas verlieren, perdere, o perdersi l' acconciatura, o la tisciatura. *it.* Ein Fluß, der in einen andern fällt, und seinen Namen verliert, fiume che perde il suo nome in un altro con cui si confonde. *it. (in t. Mar.)* Den Polarstern verlieren, perder la tramontana; perder la bussola. *it.* Den Grund verlieren, nicht mehr fußen können, im Wasser, perdere il fondo; perder terra. *it.* Den Kopf verlieren, geköpft werden, perder la testa; essere decapitato. *Fig.* Den Kopf, den Verstand verlieren, impazzire; perdere il cervello; dar le cervella a rimpedulare. *it.* Verlieren, von einem übertroffen, überwunden werden, perdere; far perdita. Eine Schlacht, einen Proceß, ein Spiel verlieren, perdere una battaglia, una lite, una partita di giuoco. Im Spiele verlieren, perdere al giuoco. Im Handel verlieren, perdere; mettervi del capitale; metterci del suo; scapitare; discapitare; disavanzare. Mehr verlieren, als gewinnen, scapitare, dove altri si credeva avanzare; far l' avanzo del grosso Cattani, l' avanzo del Cibacca, l' avanzo del Cazzetta, che bruciava il panno di spagna per far cenere morbidosa. *it.* Die Kraft, die Stärke verlieren, von spirituösen Sachen, perdere, o smarrire la forza; svanire; indebolirsi; andar a male. Sachen, die ihre Güte, Stärke verlieren, cose che perdono il vigore. *it.* Den Weg verlieren, smarrirsi; perdersi; fallir la strada, &c. *it.* Ein Fluß, der sich in den Sand, in die Erde verliert, fiume che si perde nelle sabbie, nella terra, che sparisce. *it.* Von einem Wege, sich wo verlieren, perdersi; finire. (d' una via battuta.) *it. Fig.* Der menschliche Verstand verliert sich im Nachdenken über die Geheimnisse der Religion, &c. l' umano ingegno si confonde, si perde nella ricerca de' misterj che eccedono le di lui forze. *it.* Ich verliere mich darin, ich weis mir nicht herauszuhelfen, das versteh' ich nicht, io mi ci perdo; io non so cosa doverne pensare. *part.* verloren, perduto, perso, &c. *it.* Den Gebrauch seines Leibes und Geistes verloren haben, esser perduto del corpo, e della mente. *it.* Alle Kräfte verloren haben, esser perduto; essere spossato, senza forze.

Verlierend, *adj.* perdente; che perde.

Verlierer, *s. m.* der im Spiele verliert, perdente; che perde al giuoco; perditore. *fem.* Verliererinn, parditrice.

Verlierung, *s. f.* perdimento; il perdere.

Verloben, *v. a.* seinen Sohn oder seine Tochter, fidanzare; promettere in matrimonio. *it.* Von der Handlung der Priester, verloben, sposare; disposare; celebrar gli sponsali. *it. Rec.* Sich verloben, promettere, dar fede di matrimonio. Sich mit der Braut durch den Handschlag verloben, impalmare; impalmarsi; toccar la mano; promettersi, dando la mano in pegno di fede. *part.* verlobet, sposato, &c.

Verlöbniß, *f. f. e n.* sponsalizie; sponsalizio; sposalizia. (promessa delle future nozze.)
Verlöbnißring, *f. m.* anello sponsalizio.
Verlöbnißtag, *f. m.* giorno delle sponsalizie.
Verlobung, *f. f.* vom Priester, sposalizio; sposalizie; sposamento. *it.* Verlöbniß, v.
Verlobt, *adj.* fidanzato; promesso in matrimonio. *subst.* Ein Verlobter, fidanzato; sposo. Eine Verlobte, la sposa; promessa in matrimonio.
Verlodern, *v. n.* consumarsi vampeggiando. *part.* verlodert.
Verloffen, v. Verlaufen, *adj.*
Verlogen, *adj.* mentitore; menzognero; mentiero; mendace; bugiardo. Ein verlogener Mensch, bugiardaccio; bugiardone; bubbolone. (dicesi solo delle persone.)
Verlohnen, *v. a.* eine Arbeit, einen Dienst, dar mercede; pagar la fatica; premiare; rimunerare; ricompensare. Er muß alle mindesten Dienste verlohnen, egli ha da pagare, da ricompensare ogni minimo servigio, che gli si presti. *it.* Sich der Mühe nicht verlohnen, *o* die Mühe nicht verlohnen, non meritar la spesa; non meritar il pregio; non portar il pregio; non metter conto; non tornar conto. Die vorhabende Sache verlohnt sich nicht der Mühe, la cosa, di cui si tratta non merita la spesa, non mette conto il farla. Es verlohnt sich nicht der Mühe, daß man daran denkt, non val la spesa di pensarvi. Es verlohnet wohl die Mühe, daß man daran denkt, essa merita la spesa che vi si pensi. *part.* verlohnet.
Verloren, *adj.* perduto; perso; smarrito. Verloren gehen, perdersi; smarrirsi; andar a male. Die Briefe sind verloren gegangen, quelle lettere si sono smarrite, perdute; non sono pervenute al loro indirizzo, &c. *it.* Verlorne Mühe, perduta opera; opera, pena vana, infruttuosa, inutile. Seine Gänge, Schritte sind alle verloren, egli ha buttati via i suoi passi; è andato invano, inutilmente. *it. (in t. di Guerra)* Die verlorne Schildwache, sentinella, guardia avanzata. *it.* Er ist ganz verloren, er ist ein verlorner Mensch, gli è un uomo rovinato affatto, intieramente. Die Verlornen, die ersten bey einem Angriffe, Treffen, soldati esposti i primi in un assalto, in una battaglia. *it. (Affal.)* Verloren seyn, äußerst liederlich, essere di perduta speranza. *it.* Sich verloren geben, e halten, tenersi per perduto. *it.* Verloren schüßen, verlorne Schüsse thun, sparar colpi a caso, senza coglie-re cosa alcuna di mira. *it.* Bey den Perückenmachern, das Haar verloren schneiden, raffilare, ritagliare i capegli. *it. (in t. de' Sarti, e delle cucit.)* Mit verlornen Stichen anschlagen, imbastire; abbozzare con punti grossi.
Verlöschbar, v. Verlöschlich.
Verlöschen, *v. a.* die Farben, Züge auslöschen, cancellare; scancellare; cassare; spugnere. (i colori, &c.) *it.* Etwas brennendes verlöschen, estinguere, ammorzare, smorzare, spegnere. (ciò che brucia.) *it. Figur.* Das Andenken von etwas, die Begriffe verlöschen, scancellare; cancellare; estinguere, abolire; spegnere la memoria di alcuna cosa; far uscire della mente. Eine lang angenommene und veraltete Meinung läßt sich nicht so leicht verlöschen, una opinione di lunga mano, e confermata con l'uso non si può così agevolmente spegnere, levare, annientare. *it.* Von moralischen Dingen, die Schande, Schandflecken verlöschen, cancellare, scancellare la vergogna, le macchie. *part.* verlöscht, scancellato, estinto, &c.
Verlöschen, *v. n.* vom Feuer, Lichte, spegnersi; smorzarsi; ammorzarsi; (del fuoco, e della luce.) Das Feuer, das Licht verlöscht, quel fuoco, quel lume si spegne. *it.* Verlöschen, von Geschlechtern, und Würden, spegnersi, (delle Case, e Dignità.) *it. Fig.* Das Andenken verlöscht, la memoria si cancella, si spegne, s' estingue, s' abolisce; la cosa va in obblio, in dimenticanza. Die Begriffe verlöschen, le idee si scancellano, escono della mente. *it. Fig.* Verlöschen, aufhören, in moralischen Sachen, spegnersi; estinguersi; cessare; morire; finire; andar in obblio. (delle passioni, delle opere d' ingegno, e dell' arte.) *it.* Unehre, Schande, die nie verlöschet, disonore, vergogna che mai si spegne, mai s' estingue, che non si scancella mai. Diese Heftigkeit verlöschet immer nach und nach in ihr, si va di continuo smorzando in essa quell' impeto, &c. *it. Fig. e prov.* Wie ein Licht verlöschen, von Sterbenden, morire, spirare a poco a poco, insensibilmente. *part.* verloschen, spento, &c. *it.* Verloschen, v. Verblichen.
Verlöschlich, *adj.* estinguibile; valevole ad estinguersi.
Verlöschung, *f. f.* estingulmento; estinzione; spegnimento; ammortamento. *it. Fig.* Die Verlöschung der natürlichen Kräfte, estinzione; mancamento; cessazione totale. *it. (Fig.)* Die Verlöschung eines Geschlechtes, estinzione d' una Casa, d' un legnaggio, d' una linea. *it.* Auslöschung einer Schrift, der Züge,

Züge, cancellamento, cancellatura; cancellazione; cassazione.

Verlosen, *v. a.* sortire; iscompartire a sorte. Eine Erbschaft verlosen, dividere, spartire a sorte, per sorte un' eredità; spartirla, traendo le sorti. *part.* verloset.

Verlösung, *s. f.* il sortire; il dividere, lo scompartire a sorte, o per sorte; il trarre le sorti.

Verlöten, *v. a.* saldare; congiugnere, riunire, riappiccare con saldatura. *part.* verlötet, saldato, &c.

Verlötung, *s. f.* saldatura; il saldare; il congiugnere con saldatura.

Verludern, *v. a.* (*voce bassa*) scialacquare, dissipare, spendere, dilapidare colle dissolutezze eccessive, infami. *part.* verludert.

Verlumpen, *v. n.* cascar a brani; non se ne tener brano. *part.* verlumpt.

Verlust, *s. m.* (*plur.* Verluste) perdita; perdimento; jattura; danno; detrimento. Der Verlust ist nicht gros, la perdita, il danno non è grande. *it.* Der Verlust seiner Verwanden, Freunde, rc. perdita di parenti, d' amici, &c. *it.* Beym Spiele, in Verlust seyn, mit so und so viel, esser in perdita, &c. Im Verlust abgehen, vom Spiele, lasciare, abbandonare il giuoco su la perdita. *it.* Verlust des Credits, der Ehre, seiner Reputation, scapito nel credito, nella riputazione; discredito; disistima. Der Verlust des Rechts, perdita di diritto; scadimento dal gius. Der Verlust der Seele, la perdita dell' anima; l' eterna dannazione. *it.* Der Verlust einer Schlacht, la perdita d' una battaglia. Der Verlust eines Processes, rc. la perdita d' una lite, &c. *it.* Verlust der Zeit, Zeitverlust, perdita, o perdimento di tempo. *it.* Verlust im Handel und Wandel, scapito; discapito; perdita; disavanzo. Verlust machen, disavanzare; scapitare; perdere del capitale; discapitare. Unter den Verlust bringen, schreiben, bey den Kaufleuten, mettere a disavanzo; mettere a conto di perdita. Mit Verlust, in perdita; con perdita. Mit Verlust verkaufen, vendere con perdita; dare scapito; vendere con iscapito; far il civanzo di Mona Giondolina. Verlust bringen, verursachen, dare scapito; far scapitare. *it.* Mit Verlust der Ehre, rc. a costo, a spese dell' onore, della riputazione, &c. *it.* Bey Verlust der Güter, der Ware, sotto pena della confiscazione de' beni, delle mercanzie. Bey Verlust Leib und Lebens, sotto la pena della vita; pena la vita.

Verlustig, *adj.* perdente; che perde. *dicesi in queste frasi* Einer Sache verlustig werden, perdere alcuna cosa; restarne privo. Seines Rechtes verlustig seyn, o werden, scadere dal gius; soggiacere a scadimento dal gius. Verlustig machen, far perdere; cagionar la perdita di alcuna cosa; esser cagione della perdita.

Vermachen, *v. a.* eine Oeffnung mit etwas zumachen, chiudere; serrare; turare; stoppare. *it.* (*t. de' Curiali*) Vermachen, im Testamente, legare; far legati, o lasciti; lasciar per testamento. Voraus vermachen, far un prelegato. Zum voraus vermacht, prelegato. *part.* vermacht, chiuso, &c. (Testamentlich) vermacht, legato; dato in lascito.

Vermächtnis, *s. n.* (*plur.* Vermächtnisse) legato; lascio; lascito. Der ein Vermächtnis bekömmt, legatario. Vermächtnis zum Voraus, prelegato.

Vermachung, *s. f.* das Vermachen einer Oeffnung, il chiudere, il serrare con checchessia qualche apertura. *it.* Testamentliche Vermachung, disposizione testamentaria; il lasciare altrui per testamento.

Vermählen, *v. a.* sposare; maritare; congiugnere in matrimonio. *Rec.* Sich vermählen, contraere matrimonio; congiugnersi in matrimonio. *part.* vermählt, maritato; congiunto in matrimonio. (dicesi solo de' Gran Personaggi.)

Vermählung, *s. f.* matrimonio; sposalizio; nozze. Vermählungsfest, festino, solennità delle nozze, dello sposalizio. Vermählungstag, giorno delle nozze, dello sposalzio. (solo di Gran Personaggi.)

Vermahnen, *v. a.* esortare ammonendo; ammonire. *part.* vermahnet, ammonito.

Vermahnend, *adj.* ammonitorio; esortatorio; persuasorio.

Vermahner, *s. m.* ammonitore; colui che ammonisce.

Vermahnerinn, *s. f.* ammonitrice.

Vermahnung, *s. f.* ammonizione; esortazione; avviso. Eine kleine, väterliche Vermahnung, ammonizioncella. Eine heilsame Vermahnung geben, dar un avviso salutare. Eine lange, verdrüßliche Vermahnung, avvertimento lungo, fastidioso; predica; riprensione.

Vermaledeien, *v. a.* maladicere; maladire; maledire; esecrare. *part.* vermaledeit, maladetto.

Vermaledeit, *adj.* maladetto, v. Verflucht.

Vermaledeiung, *s. f.* maladizione, v. Verfluchung.

Vermänteln, *v. a.* palliare; ammantare; immantellare; ricoprir ingegnosamente; inorpel-

inorpellare; mascherare; imbellettare; impomicciare; imbiancare; colorire. Seine bösen Absichten vermänteln, coprire, celare, velare, nascondere i suoi cattivi disegni. *part.* vermäntelt, palliato, &c.

Vermäntelung, *f. f.* palliamento; il palliare

Vermasken, **Vermaskiren**, *v. a.* immascherare; mascherare. Sich vermaskiren, immascherarsi; mascherarsi. *part.* vermaskirt, immascherato.

Vermaskirung, *f. f.* immascheramento; il mascherarsi.

Vermauern, *v. a.* mit einer Mauer verwahren, chiuder con muro; murare. *it.* Ein Fenster vermauern, accecar una finestra; murarla. *part.* vermauert, murato.

Vermausen, *v. n.* den Falken vermausen lassen, mettere in chiusa il falcone.

Vermehren, *v. a.* aumentare; accrescere; aggrandire; ingrandire; render maggiore; ampliare; amplificare; allargare; dilatare; ringrossare. Den Aufwand eines Hauses vermehren, aumentare, accrescere le spese d'una casa. Eine Anzahl, Quantität vermehren, aumentare, accrescere, multiplicare, moltiplicare un numero, una quantità. Die Zahl vermehren, crescer il numero. Die Kräfte vermehren, crescer forze. Etwas vermehren, es mit Worten grösser machen, amplificare; aggrandire, esagerare; caricar nel discorso. *it. Rec.* Sich vermehren, in der Qualität, und Quantität, aumentarsi; augumentarsi; aggrandirsi; crescere; accrescere; prendere aumento; farsi maggiore; dilatarsi; distendersi; andar crescendo; divenir più grande. Sein Vermögen, sein Einkommen vermehrt sich täglich, il suo bene, il di lui reddito s' aumenta, cresce, accresce giornalmente. Das Fieber vermehret sich, la febbre si accresce. Sich durch die Zeugung vermehren, multiplicare; moltiplicarsi, crescere in numero o in quantità per via di generazione. Sich im Kurzen vermehren, von Pflanzen und Kräutern, pullulare; pullolare; germogliare; germinare; pollonare; crescere, moltiplicare in breve tempo. *it. Fig.* Die Ketzereien, die Irrthümer vermehren sich bald, l' eresie, gli errori pullulano, germogliano. *part.* vermehrt, aumentato, accresciuto, &c.

Vermehrend, *adj.* aumentante; accrescente; che aumenta; che accresce, aggrandisce; accrescitivo. *it. adv.* Auf eine vermehrende Art, accrescitivamente; per accrescimento; in modo accrescitivo. *it.* Vermehrend, was man zu dem vorigen hinzu setzt, von denen Bullen, apostolischen Briefen, ampliativo; amplificativo; che accresce. *it. (in t. Gram.)* Vermehrend, von Partikeln und Endungen so den Sinn der Namen und Zeitwörter vermehren, accrescitivo; aumentativo. Z. B. Ein groser Mensch, eine grose Glocke, &c. omaccio, campanone, &c. Ein vermehrendes Wort, voce aumentativa.

Vermehrer, *f. m.* aumentatore; accrescitore; colui che aumenta; crescitore.

Vermehrerinn, *f. f.* aumentatrice; accrescitrice; crescitrice.

Vermehrung, *f. f.* aumento; augumento; aumentamento; aumentazione; accrescimento; incremento; ingrandimento; aggrandimento; crescimento. Eine Vermehrung der Güter, aumento, aumentazione di beni. Vermehrung eines Waldes über die Gränzen, accrescimento d'un bosco oltre i suoi confini. Vermehrung des Preises, der Mitgabe, aumento di prezzo, di dote. Vermehrung an der Zahl, durch die Zeugung, moltiplicazione; multiplicazione; multiplico; multiplicamento. (per via di generazione.) *it.* Endigung eines Wortes zur Vermehrung, terminazione aumentativa, accrescitiva.

Vermehrungswort, *f. n.* voce aumentativa, accrescitiva.

Vermehrungswörtchen, *f. n.* particola, particella aumentativa.

Vermeidbar, *adj.* evitabile; che può evitarsi, scansarsi, fuggirsi.

Vermeiden, *v. a.* evitare; schivare; schifare; cansare; afuggire; scansare; scampare; sottrarsi; campare. Etwas geschickt vermeiden, eludere; scansare; schivare, afuggire con destrezza, accortamente. Die Gefahr vermeiden, schivare, evitare, sfuggire il pericolo. *part.* vermieden, evitato, &c.

Vermeider, *f. m.* evitatore. *foem.* Vermeiderinn, evitatrice.

Vermeidlich, *adj.* evitabile, v. Vermeidbar.

Vermeidung, *f. f.* evitazione; achifamento; allontanamento; fuga; l' evitare; lo achifare. Bey Vermeidung hoher Strafe, sotto pena di grande ammenda, di grave punizione.

Vermeinen, *v. n.* presumere; supporre; credere; giudicare; istimare; o far conghiettura; immaginarsi; esser d' opinione. Er vermeint Recht zu haben, egli pretende, egli crede d' aver ragione. *part.* vermeinet.

Vermeint, *adj.* preteso; creduto; supposto; presuntivo; presunto; presupposto. Der vermeinte Erbe, erede presuntivo, presunto, *it.* Der vermeinte Vater unsers Heilandes, der Heil. Joseph,

seph, il padre putativo di Nostro Signore.

Vermeintlich, *adv.* per quanto si presume; per quel, che si presume, si suppone; secondo la presunzione.

Vermeiden, *v. a.* einem zu wissen thun, avvertire; avvisare; far sapere; dar notizia, o parte; dar avviso; mandar dicendo; communicare, partecipare qualche nuova. (*più usit.* Melden, v.) *it.* Seinen Gruß, seinen Empfehl vermelden, mandar salute; mandar a salutare, a far complimenti, presentar rispetti; raccommandarsi; dar salute. Vermelden Sie ihm meinen Empfehl, ditegli ch' io me le raccommando; che alle di lui grazie mi raccomando. Einen guten Tag vermelden, dare, augurare il buon giorno; mandare a dar il buon dì. *part.* vermeldet.

Vermeldung, *f. f.* avvisamento; avviso; nuova; annunziamento; il comunicare, il far sapere. *it.* Sagen Sie ihm, mit Vermeldung meines Grußes, meines Empfehls ... ditegli, salutandolo da mia parte, che ...

Vermengen, *v. a.* confondere mescolando; mescolare insieme; mescere. Materien vermengen, um einen zusammenhängenden Körper zu machen, confondere; incorporare; mescolare, unir insieme più corpi. *it.* Verschiedene Personen und Sachen vermengen, confondere; imbrogliare; pigliar una cosa per l' altra. Eines mit dem andern vermengen, confondere; pigliar l'uno per l' altro. *it.* Sich mit einer Sache vermengen, intrigarsi, impacciarsi, ingerirsi, intromettersi in uoa faccenda; entrare nel mazzo, o mettersi in mazzo. *part.* vermengt, mescolato, &c.

Vermengt, *adj.* mescolato; confuso; mischiato.

Vermengung, *f. f.* confondimento; mescuglio; confusione; mescolato; mescolanza. *it.* Die Vermengung mit einer Sache, mit einem Geschäffte, l' ingerirsi; l' intricarsi.

Vermerken, *v. a. dicesi sempre coll' aggiunto.* Etwas wohl oder übel vermerken, pigliare, o recare in buona o in mala parte; pigliar in bene, o in male. *part.* vermerkt.

Vermessen, (sich) *v. r.* sich im Messen irren, nicht recht messen, sbagliare, errare in misurando, nel misurare checchessia; misurar male. *part.* vermessen.

Vermessen, (sich) *v. r.* hoch betheuern, affermare con giuramenti per verissimo checchessia; mettere, o porre le mani nel fuoco. Sich verfluchen und vermessen, assicurare, accertare, affermare, attestare con giuramenti, ed esecrazioni. *part.* vermessen.

Vermessen, *adj.* sehr verwegen, audace; temerario; ardito; presuntuoso; prosuntuoso; arrogante; petulante. Seyd nicht so vermessen und thut es, es wird euch reuen, non siate temerario, ardito a segno di far quella cosa, perchè ve n' avreste a pentire. *it. adv.* Vermessen, v. Vermessentlich.

Vermessenheit, *f. f.* audacia; temerità; presunzione; arroganza; insolenza; petulanza.

Vermessentlich, *adv.* audacemente; temerariamente; arditamente; prosuntuosamente; insolentemente; arrogantemente.

Vermiethen, *v. a.* affittare; appiggionare; dar a fitto; dar a locazione, ad affitto; allogare; dar a pigione. Ein Haus zu vermiethen haben, avere da appiggionar una casa. Pferde, Kutschen vermiethen, affittare, dar affitto cavalli, carrozze, vetture. Wieder an andere vermiethen, Stuben, it. subaffittare qualche parte d' una casa. *In prov.* Wer das Haus abputzt, will es gerne vermiethen, chi imbianca la casa, la vuole appiggionare. (delle donne che oltre al convenevole si raffazzonano.) Ein Schiff vermiethen, noleggiare. *it.* Einen zu Jemanden vermiethen, vom Gesinde, allogare; acconciare uno al servigio d' altri; porre, o metter uno al servigio di chicchessia. Sich vermiethen, acconciarsi; allogarsi; porsi, o mettersi al servigio di alcuno mettersi per servidore. (dicesi de' servitori, e delle serve.) Sich auf Tagelohn vermiethen, andar a lavorare a giornata. *part.* vermiethet, affittato, appiggionato, &c.

Vermiether, *f. m.* allogatore; affittatore; colui che dà a locazione, o ad affitto. Schiffvermiether, noleggiatore.

Vermietherinn, *f. f.* colei che dà a locazione, o a pigione, o ad affitto.

Vermiethung, *f. f.* appiggionamento; l' appiggionare; pigione; fitto; affitto; locazione; allogagione. Vermiethung eines Hauses, appiggionamento d' una casa.

Vermiethzettel, *f. m.* appiggionasi; polizza, o cartello delle cose, che si hanno ad appiggionare.

Verminderer, *f. m.* scemantore; mitigatore.

Vermindern, *v. a.* menomare; minorare; scemare; diminuire; sminuire; ridorre a meno; stenuare. Den Aufwand vermindern, diminuire le spese. Den Gehalt vermindern, scemare, aminuire, minorare il salario, l' assegnamento. Die Kräfte vermindern, scemare, diminuir le forze; estenuare; affragnere; istracare;

care; affievolire. Die Thätigkeit, Lebhaftigkeit der Dinge, die Freundschaft, den Eifer, &c. vermindern, scemare: diminuire l' attività, il vigore; rallentare, allentare, rilaffare, scemare l' amicizia, il fervore, e fimili. Was sich vermindern läßt, menomabile; che fi può menomare, scemare. *it. Rec.* Sich vermindern, minorare; acemare; scemarfi. Der Eifer, die Lebhaftigkeit vermindert sich, il zelo, il fervore, il vigore scema, viene meno, fi rallenta, s' affredda, rallena, allena. *part.* vermindert, menomato, minorato, &c.

Vermindernd, *adj.* menomante; minorativo; che sminuifce, &c.

Verminderung, *f. f.* menomamento; menomanza; acemamento; sminuimento; diminuimento; diminuzione. Verminderung der Thätigkeit, der Lebhaftigkeit, des Eifers, rallentamento, o allentamento; allenamento; rilaffazione.

Vermischbar, *adj.* mescibile; miscibile.

Vermischen, *v. a.* mischiare; mescolare; mescere; meschiare; confondere più cose infieme. Wein vermischen, mescolar più forte di vini infieme; fatturare; far mesture, mescolanze. Allerley unter einander vermischen, ein Gemengsel machen, mescolare, fare un guazzabuglio. Die Farben vermischen, mescolare, mischiare, unire, e affortire i colori. Acida vermischen, mescolar acidi. *it. Fig.* Von moralischen Dingen, vermischen, mit einander verbinden, mescolare; mischiare: unire; congiugnere. Das Nützliche mit dem Angenehmen vermischen, unir l' utile al dilettevole. *it. Rec.* Sich vermischen. von verschiedenen Materien, so sich durch die Mischung verbinden, incorporarfi; mescolarfi, unirfi infieme più corpi; confonderfi più cose infieme. *it.* Von Thieren von verschiedenem Geschlechte, sich vermischen, mescolarfi; accoppiarfi; congiugnerfi. Sich fleischlich vermischen, congiugnerfi carnalmente; mescolarfi.

Vermischend, *adj.* mescolante; mischiante; che mescola.

Vermischt, *adj.* mescolato; mischiato; misto. Sehr gut, recht vermischt, mescolatiffimo. *it.* Vermischter Wein, vino mescolato, fatturato. *it.* Ein vermischter Körper, misto; corpo misto. *it. adv.* Vermischt, auf eine vermischte Art, mescolatamente; non da per se; confufamente.

Vermischung, *f. f.* mescolanza; mescuglio; mescolatura; miftura; mescolamento; mischianza; mischiamento; miftione. Eine unschickliche Vermischung, guazzabuglio; mescuglio. Die Vermischung der Farben, mescolamento, mischianza di colori. Die Vermischung zweier oder vieler Körper in einen, miftione; unione; incorporamento; incorporazione. *it.* Die Vermischung der Thiere von verschiedenem Geschlechte, congiugnimento d' animali di diversa fpecie. Fleischliche Vermischung, copula carnale; atto carnale; coito.

Vermissen, *v. a.* aver meno alcuna cosa; efferne privo; mancare a uno alcuna cosa. (che s' è smarrita, o che è ftata tolta) non trovarla. Ich vermisse ein Buch, mi manca un mio libro. Es sind zwanzig Thaler in dem Sacke vermißt worden, il facco s' è trovato mancante di venti scudi; fi fono trovati venti scudi di meno nel facco. Es hat Sie Niemand in der Gesellschaft vermißt, neffuno della Compagnia s' è avveduto, che ci mancava la voftra perfona. Man vermißt noch vieles in diesem Werke, ci manca ancora affai in quefta opera. *part.* vermisset.

Vermitteln, *v. a.* procurare; conciliare; entrar mediatore; frapporfi; intrometterfi; impiegarfi, adoperarfi per finire, aggiuftare, accomodare le differenze. Den Frieden vermitteln, conciliare, procurare la pace. Etwas durch sein Ansehen vermitteln, interporre, intrametere la fua autorità. *part.* vermittelt, procurato, &c.

Vermittelst, *præp.* (*col fecondo cafo*) mediante; col mezzo; con; col; per via; per mezzo; per ajuto. Vermittelst eurer Hülfe, mediante la voftra affiftenza. Vermittelst göttlicher Hülfe, coll' ajuto di Dio.

Vermittelung, v. Vermittlung.

Vermittler, *f. m.* interpofitore; mediatore; mezzano.

Vermittlerinn, *f. f.* mediatrice; mezzana.

Vermittlung, *f. f.* mediazione; interpofizione; interceffione; interponimento; trameffa; inframmeffa; miniftero. Der Friede ist durch seine Vermittlung wieder hergestellt worden, la pace s' è riftabilita per la di lui mediazione.

Vermodern, *v. n.* intanfarfi; guaftarfi; corromperfi; cominciar a putrefarfi. (di cose rinchiufe) *part.* vermodert, muffato; guafto; corrotto; mezzo putrefatto.

Vermoderung, *f. f.* l' intanfarfi; corruzione; putredine.

Vermöge, *præp.* (*col fec. cafo*) in virtù; in confeguenza. Vermöge des Rechts, der Gewalt, in virtù del diritto, del potere. Vermöge dessen, in virtù di che; per mezzo di cui; mediante che.

Vermögen, *v. a.* & *n.* das Vermögen, die Kraft, Gewalt haben, zu thun, potere; aver

aver forza, possanza, facoltà, potestà, autorità, &c. di fare checchessia. Er vermag nicht das mindeste, egli non può far la menoma cosa; non è capace di far alcuna cosa. Viel bey einem vermögen, potere qualche cosa, avere credito, autorità presso qualcheduno; essergli in credito. Bey dem Fürsten viel vermögen, poter molto, aver gran credito presso il Principe. Die Verleumdung vermag nichts an ihm, wider ihn, egli è superiore alla calunnia. Einer der viel vermag, che può molto; che può ottener ciò che vuole. *it. act.* Einen vermögen, mehr Stärke, Gewalt als er haben, esser da più di alcuno; essergli superiore in forza, in potere, in facoltà; superarlo; sopraffarlo; vincerlo; avanzarlo in alcuna cosa. *it.* Einen zu etwas vermögen, portare, indurre, persuadere, ridurre, condurre alcuno a fargli fare quel che si desidera. *part.* vermocht, potuto, &c.

Vermögen, *s. n.* die Kraft, Fähigkeit zu etwas, facoltà; facultà; potenza; podestà; potere; possanza. Aus allen seinem Vermögen, con tutta la forza; a tutto potere; con ogni sforzo. Nach seinem Vermögen, secondo la sua facoltà, la sua capacità. Es steht nicht in meinem Vermögen, ihm diesen Dienst zu leisten, non stà in mio potere, in mia facoltà, potestà di prestargli questo servigio. In eines Vermögen seyn, stehen, etwas zu geben, zu thun, essere nella podestà, nel potere, star nel potere, aver facoltà di dare, di fare. Sachen über sein Vermögen vornehmen, intraprendere cose eccedenti le proprie forze. Ueber sein Vermögen thun, arbeiten, fare, lavorare più di quel che si può; voler forzare la natura; rovinarsi; stancarsi soverchiamente. Das ist über sein Vermögen, egli non ha forze che bastino a tale impresa, a tal lavoro; egli non è abbastanza forte per ciò. *it.* Vermögen so man über einen hat, das Ansehen, superiorità; ascendente; credito; autorità. Sein Vermögen für einen anwenden, impiegar la sua autorità, il suo credito a favore di alcuno. *it.* Vermögen zu bezahlen, facoltà, potestà di poter pagare. Das Vermögen, eine Sache recht zu machen, facoltà; facilità; dono; talento. *it.* Vermögen, Güter, Reichthum, facoltà; facultà; ricchezze; entrate; avere; beni di fortuna. Der wenig Vermögen hat, che ha poche facoltà; poco ricco; poco favorito di beni di fortuna. Sein ganz Vermögen verlieren, perdere tutte le sue facoltà, tutto il suo avere. Einen um sein ganz Vermögen bringen, far altrui perdere tutte le facoltà; spogliarlo d'ogni sostanza, di tutte le sue sostanze, d' ogni suo bene. Groses Vermögen, opulenza, ricchezza; abbondanza, gran copia di beni. Der Bestand des Vermögens einer Person, valsente di beni d'una persona. Er hat nichts mehr im Vermögen; Er hat zehntausend Thaler im Vermögen, egli non ha più nulla. Egli ha il valsente di diecimila scudi.

Vermögend, *adj.* der etwas zu thun vermag, che ha facoltà, potestà, forze, potere, possanza, sufficienza, capacità, idoneità, abilità di fare checchessia. Er ist nicht vermögend, dieses auszuführen, egli non ha facoltà, forze che bastino a tale impresa. Der vermögend ist, zu erhalten, was er will, che può ottenere ciò che vuole. Vermögend zu bezahlen, che può pagare. *it.* Vermögend, der Vermögen, Güter besitzt, facultoso; facoltoso; ricco. Sehr vermögend, facoltosissimo; ricchissimo; opulente; opulento; dovizioso; che sta nell' oro; che è agiato, comodo; che vive negli agi, nell' opulenza, nell' abbondanza.

Vermögensteuer, *s. f.* taglia imposta su le facoltà, su i beni di ciascuno; taglia, imposizione che si paga a un Signore a ragione, a ragguaglio de' proprj beni.

Vermorschen, *v. n.* als Holz, marcire; putrefarsi; corrompersi; guastarsi; divenir marcio. (di legname, &c.) *part.* vermorscht, marcito; marcio; guasto; putrefatto. Vermorschtes Holz, legno marcio.

Vermummen, *v. a. (v. famil.)* das Gesicht, den Leib mit Pelz, und vielen Kleidern bedecken, imbavagliare; imbacuccare; camuffare; inviluppare; coprir bene di panni. Den Kopf vermummen, imbacuccare; incappucciare; incapperucciare; imbavagliare; camuffare; coprir altrui il capo, e 'l viso con panno. *it. Rec.* Sich vermummen, imbacuccarsi; imbavagliarsi; coprirsi bene di panni; impellicciarsi. *part.* vermummet, imbacuccato; imbavagliato.

Vermummung, *s. f. (v. fam.)* l' imbacuccare; l' imbavagliare, e l' imbacuccarsi, l' imbavagliarsi.

Vermuthen, *v. a.* presumere; credere; presupporre; conghietturare; dottare; imaginare; far conghiettura; sospettare; sospicare; mettersi nel pensiero. Etwas aus einem Anschein, Kennzeichen vermuthen, sospettare; aver odore, sentore, indizio d' una cosa; accorgersi; avvedersi; insospettirsi. *it. Rec.* Sich vermuthen, aspettarsi; credere; far conto. *part.* vermuthet, presunto, conghietturato, &c. *it. subst.* Das Vermuthen, v. Vermuthung. Wider alles Vermuthen, contr' ogni aspettazione; inaspettatamente.

Vermuthend, *adj.* presumente; che presume, conghiettura, imagina.

Vermuthlich, *adj.* was zu vermuthen ist, presontivo; che può esser presunto; che si può presumere, conghietturare. *it. adv.* **Vermuthlich**, secondo la presunzione; per quanto si può presumere; apparentemente; probabilmente.

Vermuthung, *f. f.* presunzione; conghiettura; opinione; dubbio; sospetto; suspizione. **Was sich auf blose Vermuthung gründet**, cosa fondata sopra una semplice presunzione, conghiettura.

Vermutzen, *v. a.* zu kurz verschneiden, beschneiden, tagliar troppo corto; accorciare, scortare, accortare, scorciare troppo; stremare; mozzare. **Die Haare vermutzen**, tagliar i capelli molto corti; tosare. *part.* **vermutzt**, tagliato troppo corro, &c.

Vernachläßigen, *v. a.* eine Sache, negligere; trascurare; non far conto; lasciar in abbandono, in disordine. *it.* **Eine Person, seine Freunde vernachläßigen**, trascurare di frequentar qualche persona; badar poco a visitare, a trattar colli amici, o altre persone. *it.* **Die Gelegenheit vernachläßigen**, lasciar fuggire l' occasione; non approfittarsene. *it.* **Sich vernachläßigen, sich nicht reinlich halten**, badar poco a se stesso; aver poca cura di se stesso. *it.* **Seine Arbeit vernachläßigen**, operare a stampa, lavorar con trascuratezza, con poca attenzione. *part.* **vernachläßiget**, negletto, trascurato, &c.

Vernachläßigung, *f. f.* neglezione; negligenza; trascuranza. *it.* **Vernachläßigung seiner selbst, seiner Person**, poca cura di se stesso; il badar poco a se stesso.

Vernageln, *v. a.* mit Nägeln befestigen, inchiodare; chiovare; fermare, conficcare con chiodi. *it.* **Ein Pferd vernageln**, inchiodar un cavallo. *it.* **Das grobe Geschütz, die Kanonen vernageln**, chiovare, inchiodare le artiglierie; mettere un chiodo nel focone. *part.* **vernagelt**, inchiodato. **Ein vernageltes Pferd**, cavallo inchiodato.

Vernagelung, *f. f.* eines Pferdes, inchiovatura; inchiodatura; chiovatura.

Vernähen, v. **Vernehen**.

Vernarren, *v. n.* (*voce vulg.*) über etwas vor Erstaunen ganz außer sich kommen, rimanere sbalordito; restare attonito, sorpreso grandemente; cascar il fiato, le braccia, le budella; smarrirsi; stupirsi, maravigliarsi grandemente; strabilire; trasecolare; prendersi, o farsi gran maraviglia; esser fuori di se per lo stupore. *it. Rec.* **Sich in eine Person, oder Sache vernarren**, impazzare, impazzir d' amore, prender passione per una persona, o una cosa; invaghirsi, incapricciarsi, innamorarsi all' eccesso, alla follia d' una persona, o d' une cosa. *it. act.* **Das Geld vernarren**, spendere, perdere, consumare il danaro in sciocchezie, in frascherie, in baje, in cose da nulla. *part.* **vernarret**.

Vernarrt, *adj.* vor Erstaunen, trasecolato; grandemente attonito, stupefatto, intronato; sbalordito. *it.* **In eine Sache, oder Person vernarrt seyn**, essere pazzo di alcuna cosa, invaghito, innamorato alla follia, all' eccesso d' una cosa, o d' una persona. **Einen vor Liebe vernarrt machen**, far impazzar d' amore; cagionar amore soverchio.

Vernaschen, *v. a.* spendere in leccornie, in ghiottornie, in leccumi. *part.* **vernascht**.

Vernascht, *adj.* leccardo, &c. v. **Naschhaft**.

Vernehen, *v. a.* mit Stichen vermachen, riunire, congiugnere con punti di cucito. *it.* **Zwirn, die Seide vernehen**, consumare filo, seta, e simile in cucendo, con cucitura. *part.* **vernehet**.

Vernehmen, *v. a.* hören, was geredet, &c. wird, intendere; sentire; udire. **Wo man alles deutlich vernehmen kann**, dove si può intendere, sentire distintamente ogni cosa. *it.* **Verstehen, fassen**, intendere; comprendere; capire. **Ich hab' es vernommen**, ho capito. *it.* **Vernehmen, erfahren, durch Nachricht**, intendere; sapere; essere informato. **Ich habe mit grosen Vergnügen vernommen, daß** ... ho inteso con gran piacere, che, &c. *it.* **Einen über etwas vernehmen, besonders gerichtlich**, esaminare, interrogare uno sopra qualche cosa. (per lo più in giudizio.) **Die Zeugen vernehmen**, esaminar i testimonj. **Die Zeugen nochmals vernehmen**, ripetere i testimonj. **Die Partheyen vernehmen**, ascoltare le parti. *part.* **vernommen**, inteso, &c.

Vernehmen, *f. n.* intelligenza; corrispondenza; concordia; amicizia. **In gutem Vernehmen mit einem seyn**, essere in buona intelligenza, in armonía con alcuno. **Sie stehen in keinem guten Vernehmen mit einander**, passa poca buona intelligenza tra loro. **Schlechtes Vernehmen**, dissapore; discordia; disunione.

Vernehmlich, *adj.* intelligibile; distinto; chiaro; che si può intendere, sentire, udire. *it. adv.* **Vernehmlich, auf eine vernehmliche Art**, intelligibilmente; distintamente.

Vernehmlichkeit, *f. f.* qualità di ciò che è intelligibile, chiaro, atto ad esser inteso, udito.

Vernehmung, *s. f.* **der Zeugen**, disamina o esame de' testimonj.

Verneigen, (sich) *v. r.* inchinarsi; riverire, salutare con inchino; far un inchino, una riverenza. *part.* **verneiget**.

Verneigung, *s. f.* inchino; riverenza.

Verneinen, *v. a.* **sagen, es sey nicht also**, negare; disnegare; dir di nò. *it.* **Im Disputiren, verneinen, einen Satz nicht einräumen**, negare; non concedere. *part.* **verneinet**, negato.

Verneinend, *adj.* negativo; negante; che nega. **Ein verneinender Satz**, proposizione negativa. **Verneinendes Argument, verneinende Beweise**, argomento negativo; prove negative. **Eine verneinende Antwort geben**, dar una negativa; negazione. *it.* **Verneinendes Wörtchen**, particola negativa. *it. adv.* **Verneinend, auf eine verneinende Weise**, negativamente; in modo negativo.

Verneinlich, *adj.* negabile; recusabile.

Verneinung, *s. f.* negazione.

Verneinungsweise, *adv.* negativamente; in modo negativo.

Verneinungswort, } *s. n.* particola negativa.
Verneinungswörtchen, }

Vernennen, *v. a.* dir un nome per un altro; sbagliare in nominando alcuno. *part.* **vernennet**.

Verneuen, v. **Verneuern**.

Verneuerer, *s. m.* rinnovatore.

Verneuern, *v. a.* rinnovellare; rinnovare. v. **Erneuern**. *part.* **verneuert**.

Verneuerung, *s. f.* rinnovellamento; rinnovamento; rinnovazione.

Vernichten, *v. a.* **in sein nichts verwandeln**, annientare; annichilare; annichilire; ridurre al niente. *it. (per esager.)* **Vernichten, allerley Dinge zu Grunde richten, verderben**, annichilare; distruggere; ridur quasi al niente; annientare; disfare; guastare; rovinare; mandar a male. **Die Schönheit vernichten**, annichilare, distruggere, guastare la bellezza, &c. **Eines Absichten vernichten**, v. **Vereiteln**. *it.* **Eines Gunst, Ansehen bey Jemanden vernichten**, far perdere il credito, la stima presso qualche persona; screditarlo. *it.* **Eine Acte vernichten, aufheben**, annullare; cassare; rescindere un atto, una scrittura. *part.* **vernichtet**, annichilato, annientato, distrutto, &c.

Vernichtend, *adj.* che annienta, annichila; che distrugge, disfà; distruttivo.

Vernichter, *s. m.* distruttore; distruggitore; disfacitore; desolatore.

Vernichterinn, *s. f.* distruggitrice.

Vernichtung, *s. f.* **Verwandlung in das Nichts**, annichilamento; annichilazione; annientamento. *it. (per esager. al propr. e al fig.)* **Vernichtung, Verderbung**, distruzione; rovina; distruggimento; disfacimento; abbattimento; guasto; esterminio; depredizione. **Die Vernichtung des Glückes, eines Reiches, einer Familie**, scadimento di fortuna; distruzione, rovina d' un regno, d' una famiglia. *it.* **Die Vernichtung einer Acte, eines Contractes**, annullazione; rescissione; abolimento.

Vernieten, *v. a.* **die Nägel**, ribadire. *part.* **vernietet**, ribadito.

Vernietung, *s. f.* ribadimento; ribaditura, il ribadire.

Vernunft, *s. f.* **das Vermögen der Seele, wodurch sich der Mensch von den Thieren unterscheidet**, ragione; razionalità. *it.* **Vernunft, der richtige Gebrauch derselben**, ragione; senno; mente; intelletto. **Keine Vernunft haben**, non aver due dita di cervello, di senno. **Er hat die Vernunft verloren, er ist verrückt**, egli ha perduto il cervello; non ha più testa; egli è impazzato; ha data una volta al canto; ha dato nelle girelle. **Die gesunde Vernunft**, la sana ragione; giudizio; senno comune a tutti gli uomini. **Wider die Vernunft seyn, der gesunden Vernunft zuwider seyn**, offendere la ragione; esser contrario alla ragione, al sano giudizio. **Die gefangene Vernunft**, ragione schiava, imprigionata. **Das geht über die Vernunft**, quella cosa supera, è superiore alla ragione. **Eine Rede, ein Werk, wo wenig Vernunft ist**, ragionamento, opera che non ha capo nè coda. **Nach der Vernunft schlüßen, reden, urtheilen**, ragionare; raziocinare; filosofare.

Vernünfteln, *v. n.* dar troppa carriera alla propria ragione; portar tropp' oltre i raziocinj; raziocinare, ragionare troppo sottilmente; filosofeggiare, speculare nelle cose superiori alla ragione, andar troppo innanzi, penetrare tropp' oltre nella cognizione delle cose misteriose; volerle approfondare per via di ragione; sottilizzare, sottigliare nelle cose che superano la ragione. *part.* **vernünftelt**. *it. subst.* **Das Vernünfteln**, v. **Vernünfteley**.

Vernünftig, *adj.* **mit Vernunft begabt**, ragionevole; razionale; ragionabile; ragionabile; ragionativo. **Die vernünftigen Geschöpfe**, le creature ragionevoli, &c. *it.* **Vernünftig, der seine Vernunft braucht**, ragionevole; giudizioso; assennato; pien di senno; savio; giudicioso; prudente; saggio; avvertito. **Ein vernünftiger Mensch**, uomo giudizioso, ragionevole, assennato. *it.* **Von Sachen worinnen Vernunft angewand ist**, ragionevole; assennato; giudizioso; giudizioso; fatto con giudizio; condito di senno;

seono; savio. Eine vernünftige Aufführung, condotta assennata, savia, prudente. Was Sie da sagen, ist ganz vernünftig, ciò che voi dite, è ragionevole. Vernünftige Worte, Thaten, parole, azioni assennare, savie, prudenti. Ein vernünftiger Eifer, zelo discreto. it. Vernünftig, der Vernunft, der Billigkeit gemäß, ragionevole, conforme alla ragione, all' equità; giusto; convenevole; competente. Sich vernünftig zeigen, o finden lassen, mettersi alla ragione; esser ragionevole. Ganz vernünftig, ragionevolissimo. it. adv. Vernünftig, auf eine vernünftige Art, ragionevolmente; giudiciosamente; giudiziosamente; assennatamente; saviamente. Vernünftig reden, favellar assennato, saviamente. Vernünftig urtheilen, giudicare sensatamente. it. Vernünftig, auf eine vernünftige, billige Art, ragionevolmente; ragionatamente; con ragione; giustamente.

Vernunftkraft, f. f. la potenza ragionativa.

Vernunftlehre, f. f. die Lehre, vernunftmäßig zu denken, Logica; dialettica; loica; arte di ragionare. Die Vernunftlehre studiren, studiar la Logica; essere in Logica. Nach der Vernunftlehre, loicamente. Der Vernunftlehre gemäß, loicale; loico; logico; logicale.

Vernunftlehrer, f. m. Logico; loico; Dialettico.

Vernünftler, f. m. ragionatore, ragionante sottile; che ragiona, sottilizza, filosofeggia nella cognizione delle cose superiori alla ragione; che porta tropp' oltre i suoi raziocinj.

Vernünftley, f. f. ragionamento, raziocinio troppo sottile, il ragionare, il filosofeggiare nelle cose misteriose; il portar tropp' oltre i razionciој nelle cose superiori alla ragione.

Vernunftlos, adj. privo di ragione; che non è dotato di ragione; inragionevole; irragionevole. it. adv. senza ragione; inragionevolmente; irragionevolmente.

Vernunftlosigkeit, f. f. irrazionalità; inrazionalità; irrazionabilità; privazion di ragione.

Vernunftmäßig, adj. conforme alla ragione; ragionevole. it. adv. in maniera conforme alla ragione; ragionevolmente; secondo la ragione. Vernunftmäßig schlüßen, urtheilen, raziocinare; ragionare; discorrer per via di ragione, con raziocinio. Das vernunftmäßige Schlüßen, raziocinamento; raziocinazione; raziocinio; ragionamento; il ragionare.

Vernunftschluß, f. m. (pl. Vernunftschlüsse) raziocinio; ragionamento; argumento; sillogismo. Mit Vernunftschlüssen reden, raziocinare; discorrere per via di ragione; discorrere con raziocinj.

Vernunftwidrig, adj. opposto, contrario alla ragione, al sano guidizio.

Vernutzen, v. a. usare; consumare.

Veröden, v. a. rendere deserto, disabitato. it. neutr. divenir deserto, solitario, disabitato. part. verödet.

Veroffenbaren, v. a. manifestare; rivelare; appalesare; svelare. più usit. Offenbaren.

Veronika, f. f. ein Kraut, veronica.

Verordnen, v. a. vorschreiben, befehlen, ordinare; comandare; imporre; commettere; prescrivere. Verordnen, daß man die Kutsche, die Pferde, rc. bringe, ordinare, comandare, imporre, che sia condotta la carrozza, i cavalli, &c. Der Arzt hat ihm die Molken verordnet, il medico gli ha ordinato il siero. Einen Gehalt verordnen, stabilire, costituire, creare, assegnare una pensione. Eine Zahlung verordnen, ordinare, comandare un pagamento. Der die Zahlung verordnet, colui che ordina, comanda i pagamenti. Mit obrigkeitlicher Gewalt verordnen, ordinare; decretare; statuire; imporre; deliberare; comandare con autorità pubblica. Also verordnen wir, così ordiniamo, comandiamo. it. Einen Geistlichen verordnen, ordinare; dare, o conferir gli ordini. Der verordnet wird, ordinato. p. verordnet, ordinato, &c.

Verordner, f. m. ordinatore; disponitore. it. Der Verordner der Geistlichen, l' Ordinante; che conferisce gli Ordini.

Verordnerinn, f. f. ordinatrice; colei che ordina.

Verordneter, f. m. der von einer Obergewalt zu einem Amte, einer Verrichtung verordnet ist, delegato; Commissario. it. Ein Verordneter, zum Kirchendienste, ordinato; promosso agli ordini sacri.

Verordnung, f. f. Vorschrift von einer oder mehrern Personen, die befehlen können, ordinanza; legge; statuto; ordine; bando; ordinamento; costituzione; regola; decreto. Verordnung von einem obersten Gebieter, Editto; Decreto; Legge; Costituzione. Verordnungen, Leggi; Statuti; Costituzioni. it. Verordnungen des mosaischen Gesetzes, Osservanze, riti legali. it. Testamentliche Verordnung, disposizione testamentaria; testamento. it. Verordnung des Arztes, Ordine del Medico. Den Verordnungen seines Arztes nachkommen, seguire gli ordini del Medico. it. Die Verordnung zum Kirchendienste, ordinazione; il conferir gli ordini sacri.

Verpachten, v. a. appaltare; dar ad appalto, in appalto; affittare; dare ad affitto; appiggionare; accensare; dar a pigione. Ein Gut, einen liegenden Grund, einen

einen Weinberg, rc. verpachten, affittare, dar ad affitto un podere, una ville, una possessione, una vigna, &c. Die Fischerey in einem Flusse verpachten, eppaltare, dare ed appalto le pesca d' un fiume. Ein Haus, einen Gasthof verpachten, affittare, appiggionare, dar a fitto, a pigione une casa, un' osteria. Die Zölle, Steuern verpachten, eppaltere; dare in appalto; (concedere ad altrui i dazj pubblici, acciò pagandone la somma determinata di danajo, gli riscuota a suo rischio.) *part.* verpachtet, affittato, dato ad affitto, ad appelto, &c. Ein verpachtetes Gut, podere, villa, possessione deta ad affitto.

Verpachter, *f. m.* colui che affitta, che dà ad effitto, ed eppalto; affittatore.

Verpachterinn, *f. f.* colei che affitta, che dà ad effitto, ed appalto, a pigione.

Verpachtung, *f. f.* eines Gutes, der Gefälle, affitto; allogagione; allogamento; locazione; appelto di un podere, d' una rendita; il dare ad affitto, ad appalto; la eppiggionare; eppiggionamento.

Verpallisadiren, *v. a.* palificare; steccenare. *part.* verpallisadirt, impelizzato.

Verpanzern, *v. a.* armare, coprire di panciera, di corazza, di lorica. *it. Figur.* Sich mit Eigenliebe verpanzern, ripararsi, fortificarsi coll' amor proprio; indurirsi per l' amor di se stesso; non ascoltare, non arrendersi alla ragione per amor vizioso di se stesso. *part.* verpanzert, armato, coperto di corazza, &c.

Verpartiren, *v. a. (vulg.)* nascondere fraudulentemente; involere; rimuovere; frastornare; portar via di nascosto; celare. *part.* verpartirt.

Verpassen, *v. a.* im Spiele, dar passata. *part.* verpasset.

Verpfählen, *v. a.* pelificere; ficcar pali a riparo; riparare con pali. *part.* verpfählrt.

Verpfählung, *f. f.* palizzata.

Verpfänden, *v. a.* zum Pfande geben, impegnare; ingaggiare; dare in pegno. Liegende Gründe verpfänden, ipotecare; impegnare; sodare; dare in ipoteca. *it. Figur.* Sein Wort, seine Ehre verpfänden, impegnar la sua parola, il suo onore; impegnarsi di parole; impegnere una parola; impegnar le fede. *part.* verpfändet, impegneto, ingaggiato; dato in pegno; obbligato col pegno; pignorato, &c.

Verpfänder, *f. m.* colui che dà in peguo; che impegna.

Verpfändlich, *adj.* che si può impegnare; che si può dare in pegna.

Verpfändung, *f. f.* das Verpfänden, pegno; l' impegnare.

Verpfeffern, *v. a.* impepare troppo, severchiamente; condir con troppo pepe. *part.* verpfeffert, impepato troppo.

Verpfeffert, *adj.* impepato troppo.

Verpflanzen, *v. a.* traapiantare; trapiantare; apiantare, e pientar altrove; cavat una pianta d' un luogo, e piantar in un eltro. *it. Fig.* Kolonien, Völker, rc. verpflanzen, traapientare; traaferir colonie, popoli, &c. *part.* verpflanzt, traspiantato, &c.

Verpflanzer, *f. m.* colui che traspianta. *it.* Ein Verpflanzer, Art Instrument zum Verpflanzen, strumento ad uso di spiantate e trasporrar le piante colla zolle attaccate alle radici.

Verpflanzung, *f. f.* traspiantamento; il traspiantere. *it. (t. Medico)* Verpflanzung einer Krankheit, traspientamento di malattia.

Verpflegen, *v. a.* mantenere; alimentare; spesare; provvedere; procecciare, somministrere, der eltrui il besognevole alla vita. Die Armen verpflegen, sovvanire, affistere, mantenere i poveri; averne cura. *part.* verpfleget.

Verpfleger, *f. m.* nutricatore; sostentatore; sovvenitore; colui che sostenta, alimenta, che dà il vitto; che somministre eltrui il bisognevole elle vita. Verpfleger der Armen, sovvenitore, assistitore, nudricatore de' poveri.

Verpflegung, *f. f.* sostentamento; sovvenimento; assistenza; mantenimento; il somministrare altrui le cose necesserie alla vita. (dicesi per lo più de' poveri.) Gesellschaft frommer Leute, zur Verpflegung der Armen, Congregazione de' poveri, per l' assistenza o sie sovvenimento de' poveri.

Verpflichten, *v. a.* einen verbinden, etwas zu thun, impegnare; obbligare; mettere in dovere, in obbligo di... Ihr seyd verpflichtet, das zu thun, vi corre l' obbligo di far la tal cosa; voi siete in dovere, in impegno di fere ciò. Ihre Wohlthaten verpflichten mich dankbar zu seyn, i vostri benefici mi mettono in obbligo, m' impegnano a mostrarvi la mia gratitudine. *it. Rec.* Sich verpflichten, impegnarsi; obbligersi; promettere; torsi, addossarsi l' obbligo di far checchessia. *it.* Einen zu einem Amte verpflichten, far prestar giuramento a un uffiziale; fargli giurar fedeltà nell' entrare in esercizio d' una cerica. *part.* verpflichtet, obbligato, tenuto, &c.

Verpflichtend, *adj.* impegnativo; che eccita e torre impegno; che mette in obbligo, o in dovere.

Verpflichtet, *adj.* che è tenuto, obbligato a far checchessia; che è in dovere, o in obbligo, in impegno di... *it.* Ein Verpflichteter zu einem Amte, che ha prestato

tato il debito giuramento per esercitare una carica, un impiego.

Verpflichtung, *f. f.* impegno; promessa; obbligo; (addossatosi da alcuno di far checchessia.) *it.* Die Verpflichtung zu einem Amte, il far giurare, il far prestar il debito giuramento di fedeltà (a uno che entra in esercizio d' un impiego.)

Verpflöcken, *v. a.* turare, chiudere, serrare, fermare, attaccare, congegnare con cavicchie, con caviglie, con piuoli; incavigliare. *part.* verpflöckt, incavicchiato; incavigliato; congegnato, tenuto insieme, attaccato, congiunto, fisso con cavicchie, con caviglie, o cavicchj.

Verpfuschen, *v. a.* von schlechten Arbeitern, guastare; abborracciare; acciabbatare; strafalciare; fare a stampa; fare a strapazzo. (de' cattivi artefici.) Er verpfuschet alles, egli è un ciabbattino. *part.* verpfuscht.

Verpichen, *v. a.* impeciare; impegolare; impiastricciare di pece; riturare, turare, chiudere con pece. (buchi, o fessure.) *part.* verpicht, impeciato; riturato con pece.

Verpichung, *f. f.* impeciatura; l' impeciare; impiastramento di pece; il riturare, chiudere con pece.

Verpitschiren, *v. a.* munir del suggello; mettere, apporre il sigillo; sigillare. *part.* verpitschiret, suggellato, &c.

Verplaudern, *v. a.* die Zeit mit Plaudern zubringen, passare, consumare il tempo a cicalare, a ciarlare, a trattenersi famigliarmente. Ganze Tage verplaudern, passare, consumare giornate intiere a ciarlare. *part.* verplaudert.

Verplempern, (sich) *v. r.* (*voce fam.*) mit einer Weibsperson, intrigarsi, impegnarsi, imbarcarsi in un commercio amoroso. *part.* verplempert.

Verprassen, *v. a.* specare, dissipare, consumare, scialacquare, scipare, dilapidare, spender profusamente, gettare, disperdere il suo co' stravizzi, co' disordini, colle comessazioni, con grand' eccesso di bere e di mangiare; prodigalizzare; biscazzare; fondere; sparnazzare; mandar male; dar mangiare il suo; far falò; far del ben bellezza; rovinare, consumare le proprie facoltà con mangiar e bere all' eccesso. *part.* verpraßt, consumato, scialacquato, dissipato, scipato co' stravizzi, &c.

Verproviantiren, *v. a.* far le provviste; provvedere. (delle cose necessarie al vitto, un esercito, una Fortezza, un Ospedale.) *Rec.* Sich verproviantiren, provvedersi del necessario; far le provvisioni, le provviste. *part.* verproviantirt, provveduto.

Verproviantirung, *f. f.* provvista.

Verprozeßiren, *v. a.* spendere, consumare in processi, in liti; dissipare, mandar male il suo con processi, col litigare. *part.* verprozeßiret.

Verpuffen, *v. n.* (*in t. Chimico*) infiammarsi con istrepito; scoppiare; fare scoppiettio, scoppio sul fuoco. (dicesi de' minerali.) *it. volg.* Sich verpuffen, lasciarsi fuggire, o uscir di bocca; dir inconsideratamente. *part.* verpufft.

Verpuffung, *f. f.* (*t. Chimico*) strepito che fanno i minerali scoppiando nell' infiammarsi improvvisamente.

Verquellen, *v. n.* gonfiarsi, divenir più grosso per l' umidità. Ein Fenster, eine Thüre, welche verquollen ist, finestra, porta, che non chiude a cappello per l' umidità. Ein hölzern Gefäs verquellen lassen, mettere nell' acqua vasi di legno, perchè si turino le fessure. *part.* verquollen.

Verrammeln, *v. a.* steccatare; sbarrare; stangare; far una barricata; sprangare. *Rec.* Sich verrammeln, abbertescarsi; fortificarsi. *part.* verrammelt, stangato.

Verrammelung, *f. f.* barricata.

Verrasen, *v. a.* mit Rasen belegen, coprir di piote, o d' erbuccia. *part.* verraset. (*voce che non è molto d' uso.*)

Verrasen, *v. n.* die Raserey, die Wuth, den Zorn auslassen, sfogar la rabbia, il furore, la stizza, l' impeto, la passione immoderata. v. Ausrasen.

Verrath, *f. m.* tradizione; tradimento, *dicesi per lo più nel comp.* Hochverrath, delitto di Lesa Maestà.

Verrathen, *v. a.* eine Verrätherey an Jemanden begehen, tradire; mancar di fede. *Fig.* Seine Denkungsart, sein Gewissen, &c. verrathen, wider seine Gesinnungen, wider sein Gewissen, &c. handeln, tradire i proprj sentimenti, la propria coscienza, &c. *it.* Ein Geheimniß verrathen, svelare un segreto. *it. Rec.* Sich verrathen, tradir se stesso; scoprirsi da se. *part.* verrathen, tradito.

Verräther, *f. m.* traditore; ingannatore; uomo perfido, infedele, disleale. Ein großer Verräther, traditoraccio. Ein kleiner Verräther, traditorello. *it.* (*in prov.*) Der kein Verräther an sich selbst, an seinem Leibe ist, uomo che si dà tutti gli agi.

Verrätherey, *f. f.* tradimento; tradizione.

Verrätherinn, *f. f.* traditrice; traditora; ingannatrice; perfida; infida, o infedele. Eine große, gottlose Verrätherinn, traditoraccia.

Verrätherisch, *adj.* von Personen, traditoresco; traditore; perfido; infedele; disleale. (*in prov.*) Ein verrätherischer Judas,

Judas, traditor Giuda. Eine verrätherische Weibsperson, donna traditrice, ingannatrice, perfida, infida, infedele. *it.* Von Handlungen, ingannatore; iniquo; perfido. Verrätherische Liebkosungen, carrezze perfide, ingannatrici. *it.* Ein verrätherischer Wein, verrätherisches Uebel, vino, male, che tradisce, che inganna. *it. adv.* Verrätherisch, verrätherischer Weise, traditorescamente; da traditore; a tradimento; proditoriamente; in agguato; insidiosamente. Einen verrätherisch fangen, prendere a tradimento.

Verrauchen, *v. n.* sfumare; svaporarsi; esalare; svaporare; vaporare; evaporase; perdersi; spirare; mandar fuori il vapore, gli spiriti. Spiritus, Essenzen, welche verrauchen, spiriri, essenze che amarriscono la forza; che svaniscono, e' indebolisccono, che vanno a male, &c. *it. Fig.* Den Zorn, den Unwillen verrauchen lassen, evaporare, sollevare, alleviare, dissipare, fare svanire la collera, la stizza. Die jugendliche Hitze verrauchen lassen, lasciare svanir l' impeto, l' ardore, il fuoco giovenile. *part.* verrauchet, evaporato, afumato, esalato, &c.

Verräuchern, *v. a.* affumicare troppo; annerir soverchiamente con fumo. *part.* verräuchert, affumato.

Verrauchung, *f. f.* evaporazione; evaporamento; esalazione; esalamento; vaporazione.

Verrechnen, *v. a.* in Rechnung bringen, scrivere in conto; tener conto; scrivere a libro. Eine Ausgabe verrechnen müssen, dovere scrivere in conto, tener conto di una spesa; esser tenuto a renderne conto. Der alle Einnahme und Ausgabe verrechnen muß, colui che è obbligato a render conto di tutte le riscossioni e spese. *part.* verrechnet, scritto in conto, &c.

Verrechnen, (sich) *v. r.* fare errore, o sbagliare, ingannarsi nel conto; contar male. *it. Figur.* Sich in etwas verrechnen, nicht erlangen, was man glaubt, oder hoffet, ingannarsi; prender errore, o abbaglio; far male il suo conto. Er hat sich stark verrechnet, egli l' ha abagliata a gran partito; egli si è di molto ingannato nel suo conto. *part.* verrechnet.

Verrechnung, *f. f.* Irrthum in der Rechnung, error nel conto. Eine Verrechnung in der Chronologie, anacronismo; errore o trasportamento di tempo.

Verrechten, v. Verprozessiren.

Verrecken, *v. n.* crepare; morire; perire. (proprio delle bestie.) *part.* verreckt, crepato, morto. Ein verrecktes Pferd, cavallo crepato.

Verreden, *v. a.* far voto, proporre, stabilire, risolvere di non far mai più alcuna cosa. Ich hab' es eben nicht verredet, wieder zu spielen, dahin zu gehen, non è gia ch' io abbia fatto voto di mai più giuocare, di tornare, d' andare in quel luogo, &c. *part.* verredet.

Verreisen, *v. n.* partire, andar in viaggio. Wenn wollen Sie verreisen? quando volete partire? Aufs Land verreisen, andare in campagna. *it. act.* Viel Geld verreisen, spendere molto danaro in viaggi. Viel Zeit verreisen, passare, consumare molto tempo a viaggiare. *part.* verreiset, partito, &c.

Verreiten, *v. a.* das Geld, spendere in cavalcate. *it. Rec.* Sich verreiten, smarrirsi; uscir di strada, fallir la strada. (di uno che va a cavallo.) *part.* verritten.

Verrenken, *v. a.* einen Knochen aus seiner Lage bringen, dislogare; alogare; muovere, cavar di luogo; disconciare un osso. Sich einen Fuß, einen Arm verrenken, alogarsi, dislogarsi, storcersi un piede, un braccio. *part.* verrenkt, slogato, dislogato. Die verrenkten Knochen einrichten, rimettere le ossa dialogate.

Verrenkung, *f. f.* dialogazione; dialogamento; il dislogare; alogamento; slogatura. Verrenkung eines Knochens, lussazione; slogatura; slogamento d' un osso.

Verrennen, *v. a.* *(dicesi in questa frase)* Einem den Paß verrennen, chiudere il passo, il varco, impedire il passo a qualcheduno. *part.* verrennet, e verrennt.

Verrichten, *v. a.* operare; fare; eseguire; mandar ad effetto; lavorare, adoperarsi, applicarsi, occuparsi, per tirar a fine qualche faccenda. Viel verrichten, far faccende; operar assai. Etwas Schönes verrichten, far qualche bella azione, segnalarsi con qualche impresa. Eine Sache schleunig, eilfertig verrichten, spacciare; spedire; affrettar l' esecuzion d' una cosa, d' una faccenda; abrigare; terminare; dispacciere, dar fine con prestezza. Der seine Sachen bald verrichtet, uomo speditivo, pronto nelle sue operazioni, in tutto ciò ch' egli ha da fare. Zu verrichten haben, aver che fare; aver faccende, affari, occupazioni. Sehr viel zu verrichten haben, aver di molte faccende; affogar nelle faccende; essere molto occupato; essere affaccendato. Hin gehen wo man zu verrichten hat, andar pe' fatti suoi; portarsi, andare al luogo dove si ha da fare, dove l' uffizio ci chiama. *it.* Ein Amt verrichten, esercitar una carica; farne le funzioni. Sein Amt wohl verrichten, far bene il suo uffizio; esercitar bene la sua carica

Eines Amt, eines Stelle verrichten, esercitar la carica, l' uffizio di alcuno; far le veci di alcuno; occupar il suo luogo. *it.* Den Gottesdienst verrichten, in der Kirche, uffiziare; ufiziare; officiare; uficiare; ufficiare; celebrare nella Chiesa uffici. Der den Gottesdienst verrichtet, il Celebrante, o sia colui che fa la funzione. *it.* Sein Gebet verrichten, far le sue preghiere; orare; pregare. *it.* Seine Nothdurft verrichten, far i bisogni naturali; andar al cesso: scaricar il ventre, &c. *part.* verrichtet, operato, fatto, &c.

Verrichtung, *f. f.* opera; operazione; occupazione; affare; faccenda; negozio; lavoro. Ein zu Verrichtungen tauglicher Mensch, uomo, persona da faccende; atto a far faccende. Wer nur einerley Verrichtung hat, macht einem damit den Kopf warm, Dio mi guardi da chi non ha se non una faccenda. Der immer viel Verrichtungen hat, che ha di molte faccende; uomo infaccendato, pieno di faccende, di brighe; imbarrazzato in affari. Schleunige Verrichtung, spedizione; prestezza; diligenza; sollecitudine in far alcuna cosa. Eine Kriegsverrichtung, spedizione, impresa militare. Ich wünsche Ihnen Glück zu Ihrer Verrichtung, vi auguro un felice successo della vostra impresa. Gute Verrichtungen machen, riuscir bene nelle sue imprese. *it.* Verrichtung, so ein Amt erfordert, funzione; ministero; uffizio. *it.* Die Verrichtung eines Amtes, esercizio, funzione d' una carica. Die Verichtung des Gottesdienstes, uffiziatura; ufiziatura; uficiatura; ufficiatura; l' ufficiare. *it.* Die Verrichtung der Theile, so zur Verdauung, rc. bestimmt sind, funzione; operazione; uffizio. (delle parti destinate dalla natura alla concozione, &c.) Der Magen thut nicht seine Verrichtung, lo stomaco recusa il suo uffizio, la sua operazione.

Verriechen, *v. n. e rec.* sich verriechen, perdere, o smarrir l' odore; rimanere senza odore; evaporare, svanire, esalar l' odore. Der Spiritus verriecht sich, lo spirito smarrisce, perde la forza, l' odore; l' odore dello spirito svanisce, si perde. *part.* verrochen.

Verriechung, *f. f.* esalazione, espirazione dell' odore; lo smarrirsi l' odore.

Verriegeln, *v. a.* eine Thüre, inchiavistellare; incatenacciare. *part.* verriegelt, incatenacciato.

Verriegelung, *f. f.* l' inchiavistellare; l' incatenacciare.

Verringern, *v. a.* diminuire; sminuire; scemare; menomare; minorare; stenuare; alleggerire. Den Preis verringern, diminuire il prezzo; scemarlo. *it.* (*nelle cose morali*) Sein Unglück hat seinen Credit, rc. verringert, la sua disgrazia ha diminuito, scemato il di lui credito, &c. *part.* verringert, sminuito, &c.

Verringernd, *adj.* che diminuisce, sminuisce, scema, &c. *it.* In der Sprachlehre, diminutivo.

Verringerung, *f. f.* diminuzione; diminuimento; scemamento; appiccolamento; menomamento; sminuimento; accorciamento. Verringerung des innern Werthes der Münzen, calo, o diminuzione del valore intrinseco d' una moneta. *it. adv.* Verringerungsweise, diminutivamente; in modo diminutivo.

Verringerungswort, *f. n.* voce diminutiva.

Verrochen, *adj.* che ha smarrito, o perduto l' odore.

Verrosten, *v. n.* arrugginire; arrugginirsi; irrugginirsi; divenir rugginoso. *part.* verrostet, arrugginito; irrugginito.

Verrostung, *f. f.* rubigine; ruggine.

Verrucht, *adj.* facinoroso; nefando; scellerato; iniquissimo; empio; malvagio; nequitosissimo; indurito nel male. Eine verruchte Seele, ein verruchter Mensch, *o subst.* ein Verruchter, anima nera, macchiata, rea di scelleratezze, di malvagità, d' empietà; uom facinoroso, pieno di maltalento; uom scelleratissimo che non teme Dio nè i suoi gastighi. Eine verruchte That, azione facinorosissima, nefandissima; sacrilegio. *it. adv.* Auf eine verruchte Art, verruchter Weise, scelleratissimamente; malvagissimamente; nefandamente; senza temere Dio, nè i suoi castighi.

Verruchtheit, *f. f.* grandissima empietà, scelerarezza, iniquità, malvagità, irreligiosità; sacrilegio.

Verrücken, *v. a.* etwas von seinem Orte rücken, scansare, rimuovere, torre una cosa dal suo luogo; muoverla di luogo. Sich verrücken, muoversi dal suo luogo; cangiar sito; far mossa. Sich nicht verrücken, non muoversi dal suo luogo; star immobile. *it. Fig.* Das Gehirn, den Verstand verrücken, far voltar il cervello; cavar de' gangheri; far impazzire. Das hat ihm das Gehirn verrückt, ciò l' ha fatto uscir di cervello, l' ha fatto impazzire. *it. Fig.* Einem das Concept verrücken, far uscir de' gangheri; sconcertare, guastare, turbare, attaversare gli altrui disegni; rompere, opporsi a' disegni, alle misure di alcuno, impedirgli la riuscita di qualche impresa. Sein ganzes Concept ist ihm verrückt worden, egli è restato al fallimento; ha bevuto bianco; è tornato, venuto, andato colle trombe nel sacco, s' è trovato,

yato, o'è rimasto col culo in mano; egli ha dato del culo in un cavicchio: la sua impresa è andata in fummo, o a' è sciolta in fummo. *part.* verrückt, mosso, tolto dal suo luogo, &c. *it. adj*, v.

Verrückt, *adj.* der im Gehirne verrückt ist, che è fuor di cervello; che ha data la volta al canto; mentecatto; impazzatu; forsennato; matto; pazzo. Er ist verrückt, gli è giratn il capo; egli ha data la vulta al cánto; egli ha perdutn il cervello; ha datu nelle girelle; non ha più testa; egli è impazzaro; è funr di cervello, de' gangheri; ha dato le cervella a rimpedulare; egli ha il cervello nelle calcagna. Verrückt machen, far voltare il cervello; *lo stesso che* Verrücken, v. Verrückt werden, uscir di cervello, de' gangheri; perdere la testa; impazzire.

Verrückung, *f. f.* das Weg- Fortrücken einer Sache, timovimento, rimozione, scansamento d' una cosa dal suo luogo. *it. Figur.* Eine Verrückung des Verstandes, alienazione di mente; distrazione; pazzia; demenza; delirio; freoesia; vaneggiamento; farnetico. Eine Verrückung in hitzigen Fiebern, trasporto al capo.

Verrufen, *v. a.* vietare, proibir per via di bando il corsu u l' uso di alcuna cosa. Geld, Münzsorten verrufen, vietare, proibir per via di bando il corso d' alcune monete. *part.* verrufen, vietato, proibito per via di bando.

Verrufung, *f. f.* einiger Münzen, oder Waaren, bando; proibizione. (di qualche moneta, o mercanzia.)

Verrunzeln, *v. n.* aggrinzarsi; increspar si. *part.* verrunzelt, aggrinzato, rugoso; grinzoso; grimo; pieno di grinze, di crespe.

Vers, *f. m.* (*pl.* Verse) nach dem Silbenmas gesetzte Worte, verso. Verse machen, far versi; verseggiare, versificare. Das Versmachen, versificazione; il versificare. Schlechte, elende Verse machen, far eattivi versi. Freye Verse, versi sciolti. *it.* Ein Vers, kleiner Abschnitt von zwo, drey Zeilen, wie die Lieder, und die Bibel abgetheilt sind, versetto.

Versart, *f. f.* genere, maniera di versi.

Versagen, *v. a.* einem etwas abschlagen, ricusare; rifiutare; negare; dir di nò; disnegare. Eine Bitte versagen, ricusare, negare, rifiutare una domanda, richiesta, petizione, preghiera. Einem den Beystand, die Hülfe versagen, ricusare, negare, rifiutare l' assistenza, l' ajuto. Einem den Eingang versagen, ricusar l' ingresso, l' entrata ad alcuno; non lasciarlo entrare; tener l' uscio ad alcuno; vietargli l' ingresso. *it.* Einem seine Tochter versagen, ricusar di dare in matrimonio; non voler concedere in matrimonio. *it.* Sich etwas versagen, privarsi: astenersi. Ein Geizhals, der sich so gar das Nöthige versagt, uomo avaro, sordido, che si priva persino del necessario. Er versagt sich nichts, egli è un uomo che non si risparmia nulla. Sich die Vergnügungen, die Freude versagen, fuggire i divertimenti, l' allegria. *it. neutr.* Vom Schießgewehr, versagen, nicht Feuer fangen, nicht losgehen, non levar fuoco; non prender fuoco. Die Flinte hat versagt, l' archibugio non ha levato fuoco, oder non ha levato. *it. (in t. Marin.)* Der Wind versagt, il vento è contrario. *part.* versagt, ricusato, rifiutato, &c.

Versagung, *f. f.* recusa; ricusa; ricusazione; rifiuto.

Versalbuchstabe, *f. m.* lettera iniziale, capitale, o majuscola. Versalbuchstaben, lettere capitali, o majuscole.

Versalzen, *v. a.* soprassalare; salare troppo, oltre al convenevole; por troppo sale. *it. Fig.* Einem die Freude, das Vergnügen versalzen, guastar l' allegria altrui; fargliela costar cara. *part.* versalzen, soprassalato, salato troppo, &c.

Versammeln, *v. a.* raunare; adunare; metter insieme; raccogliere: riunire. Viel Leute versammeln, adunare; raunare; far raccolta di persone; assembrare. In Menge versammeln, raunare; far gente. Einer, eine so versammelt, raguoatore; ragunatrice. Die Stände versammeln, convocare gli Stati provinciali. *it. Rec.* Sich versammeln, raunarsi: adunarsi; far capo in un luogo. Der Rath, das Parlement versammlete sich, il Seneto, il Parlamento si adunò, si raunò. Sich haufenweis, in Aufruhr versammeln, aduoarsi io truppa, in calca; unirsi in sedizione, tumultuariamente. *part.* versammelt, raunaro, &c.

Versammelnd, *adj.* raunante; ragunante; adunante; che rauna.

Versammlen, *lo stesso che* Versammeln.

Versammlung, *f. f.* eine Menge versammelte Personen, assemblea; raunanza; adunaoza; conversazione; ragunanza. Eine grose Versammlung von Leuten, grande adunanza; grande assemblea. Der Schluß, Beschluß einer Versammlung, l' ultima sessione d' un' assemblea, d' uo congresso. Aufrührische Versammlung von Leuten, raunata; adunanza tumultaria; concorso; calca; sedizione. *it.* Die Versammlung der Gläubigen, l' union de' Fedeli. Die allgemeine Versammlung der Gläubigen, Congregazion de' Fedeli; la Chiesa universale. Eine Versammlung verschiedener Personen, Frömmigkeit zu üben, Congregazione;

zione; compagnia, adunanza per opere di pietà. Eine andächtige Versammlung una congregazione divota. *it.* Eine Versammlung der Geistlichen, der Bischöffe, Concilio.

Versammlungstag, *s. m.* giorno d' adunanza, d' assemblea.

Versanden, *v. a.* mit Sande den Gang verhindern, turare con sabbia; impedir il varco col la sabbia. *it. neutr.* e *rec.* Versanden, sich versanden, turarsi, ingorgarsi per cagion di sabbia. *part.* versandet.

Versart, *s. f.* genere, maniera di versi.

Versauen, *v. a.* (*vulg.*) säuisch, schmuzig machen, insudiciare; insozzare; sporcare; bruttare; imbrattare. *part.* versauet, sporcato, &c.

Versauern, *v. n.* inagrire; inagrare; diventar agro; insortire; inacetire; inforzare; divenir aceto. *part.* versauert, inagrato, &c.

Versäumen, *v. a.* einen Saum machen, orlare; far l' orlo. (*dicesi talora in vece di* Säumen.)

Versäumen, *v. a.* nicht thun was man soll, negligere; trascurare; tralasciare; mancare; lasciar di fare ciò che si dee; ommettere; far fallo. Seine Arbeit versäumen, negligere, trascurare, tralasciare il suo lavoro. Seine Schuldigkeit versäumen, mancare al proprio dovere; trascurare il suo dovere. Die Schule versäumen, mancar la scuola; marinare la scuola. Die Messe versäumen, perder la messa; non sentirla; non intervenir al sacrifizio della messa; marinare la messa. *it.* Eine Gelegenheit versäumen, mancare, perdere un' occasione; lasciar fuggire un' occasione; non valersi, non approfittarsi, non servirsi d' un occasione. *it. Rec.* Sich versäumen, sich zu lange aufhalten, trattenersi; indugiare; fermarsi; ritardare. *part.* versäumet, trascurato, &c.

Versäumniß, **Versäumung**, *s. f.* trascuranza; negligenza; mancamento verso di alcuno, o di alcuna cosa.

Versäuren, *v. a.* far inagrire; far diventar agro. *part.* versäuret.

Versauern, v. Versauern.

Verschachern, *v. a.* (*voce vulg.* e *scherz.*) vendere; barattare; bazzarrare; spacciare. (a modo degli Ebrei.) *part.* verschachert.

Verschaffen, *v. a.* procurare; proccurare; procacciare; far avere; far ottenere, conseguire; somministrare; fornire; pruvvedere; trovar modo d' avere. Einem Geld, Bücher, &c. verschaffen, procurare, far avere altrui danari, libri, e altre cose. Einem Gelegenheit verschaffen, somministrare, porgere, fornire l' occasione. Einer der verschaffet, procacciante, procacciatore. *it. Rec.* Sich verschaffen, sich zu verschaffen suchen, ingegnarsi d' avere; brigarsi; adoperarsi per avere, per ottenere, per conseguire; procacciarsi; procurarsi; farsi. Sich ein grosses Glück verschaffen, procurarsi, procacciarsi, farsi una gran fortuna. Sich eines Gewogenheit, Freundschaft verschaffen, procacciarsi l' affetto, la benevolenza, &c. *part.* verschaffet, procacciato, &c.

Verschaffung, *s. f.* procacciamento; il procacciare; somministrazione; fornimento.

Verschalen, *v. n.* schal werden, perdere, amarrire la forza, il sapore; indebolirsi. (del vino, della birra.) *part.* verschalet.

Verschallen, *v. n.* perdersi, andar all' arie il suono. *part.* verschallt.

Verschameriren, *v. a.* (*vulg.*) ein Kleid mit Tressen besetzen, listare, fregiar di galloni (un abito). *it.* (*pop.*) Sich in eine Weibsperson verschameriren, inveschiarsi nell' amore d' una donna; lasciarsi prender d' amore; intabaccarsi; rendersi inamorato; invaghirsi, &c. *part.* verschamerirt, listato, &c.

Verschämt, *adj.* vergognoso; verecondo. Ein verschämtes und blödes Mädchen, giovane vergognosa, e timida. Etwas verschämt, vergognosetto.

Verschämtheit, *s. f.* verecondia; pudore; modestia; onesta vergogna.

Verschanzen, *v. a.* ein Lager, &c. trincierare; far trincieramenti; trincerare; riparare, o difendere con trincieramenti. (un campo, &c.) Eine Stadt verschanzen, fortificare, munire una Piazza. *it. Rec.* Sich verschanzen, trincerarsi; fortificarsi; munirsi; terrapienare; abbertescarsi; ripararsi; mettersi a riparo; diffendersi con ripari, con trinceramenti dagli assalti del nemico. *it. Fig.* (*talora in vece di* Verscherzen, v. *part.* verschanzt, trincerato, trincierato, &c. Ein verschanzter Ort, luogo trincerato.

Verschanzung, *s. f.* trincieramento; trinceramento. Eilige Verschanzung mit Pallisaden, und Säcken mit Erde, wider das Vorrücken der Feinde. trincieramento fatto in fretta con palafitte, e sacchi pieni di terra, per contrastar il terreno al nemico. Verschanzungen der Belagerer und Belagerten, zum Angriff, oder zur Vertheidigung eines Platzes, lavori che si fanno dagli assedianti e dagli assediati per l' attacco e per la difesa d' una Piazza. Verschanzung des Lagers, der Belagerer, circonvallazione.

Verschanzung um einen belagerten Ort, wider die Ausfälle, contravvallazione.

Verscharren, *v. a.* sotterrare; metter sotterra. Die toden Körper verscharren, sotterrare, metter sotterra, coprir con terra i corpi morti, i cadaveri. *part.* verscharret, sotterrato.

Verscharrung, *f. f.* sotterramento; il sotterrare; il metter sotterra.

Verscheiden, *v. n.* den Geist aufgeben, spirar l' anima; passare; trapassare, morire; passar da questa vita; spirare; esalare lo spirito; mandar fuori l' ultimo spirito. Er wird bald verscheiden, egli è spirante; egli è agli estremi; egli è all' agonia; egli è moribondo. Er ist um diese Stunde verschieden, egli è spirato, è morto alla tal ora. *part.* verschieden, morto, trapassato, &c.

Verscheidend, *adj.* moribondo; spirante.

Verscheidung, *f. f.* trapassamento; morte; transito.

Verschelmen, *v. a.* notare con nota d' infamia; infamare. *it. Rec.* Sich verschelmen, far infamie, azioni ignominiose, vituperose, infami, infamatorie; macchiar la propria fama con infamie. *part.* verschelmet, infamato, notato d' infamia.

Verschenken, *v. a.* als ein Geschenk geben, donare; dare; dare in dono; dare senza pagamento. *it.* Die Waare fast verschenken, dare, vendere per un pezzo di pane; vendere a vilissimo prezzo. Das ist verschenkt, ella è roba data. *it.* Wein, Bier, &c. verschenken, vendere a minuto vino, birra, e simili. *part.* verschenkt, donato, &c.

Verschenkung, *f. f.* das Schenken, Wegschenken, donazione; il dare in dono. *it.* Verschenkung des Weines, Bieres, vendita di vino, di birra.

Verscherzen, *v. a.* perdere; lasciar fuggire; trascurare. Sein Glück verscherzen, perdere, rovinar la sua fortuna; lasciarsela fuggir dalle mani. Die Gelegenheit verscherzen, perdere, o lasciar fuggir l' occasione; non valersene, non sapersene approfittare. *part.* verscherzt, perduto, &c.

Verscheuchen, *v. a.* die Vögel, &c. spaventare; acacciare; cacciare; far fuggire, fare volar via; agomentare; spaurire; (gli uccelli, &c.) *part.* verscheucht, spaventato, acacciato, &c.

Verscheuchung, *f. f.* spavento, terrore, che si dà agli uccelli, per fargli volar via.

Verschicken, *v. a.* mandare; spedire; inviare. Waaren verschicken, inviare, spedire mercanzie. Einen wornach verschicken, mandare uno per qualche cosa; mandar a' cuno a pigliare, a comprare, o a chiamare. *it.* Eine rechtliche Sache verschicken, rimettere la decisione d' una causa a un Tribunale superiore; mandar in Corte una causa, perchè sia giudicata. *part.* verschickt, mandato, &c.

Verschickung, *f. f.* der Waaren, spedizione. (delle mercanzie.)

Verschieben, *v. a.* differire; ritardare; prolungare; mandar in lungo; indugiare; procrastinare; rimandare; rimettere; menar in lungo; differir a un altro tempo, rimandare a un altro tempo: sospendere. Die Vollziehung eines Urteils verschieben, sospendere il giudizio, o l' esecuzion d' una sentenza. Wir wollen auf ein andermal verschieben, was wir heute nicht machen können, rimettiamo, differiamo, rimandiamo a un altro tempo, a un' altra volta ciò che non possiamo far oggi. Von einem Tag zum andern verschieben, procrastinare; differire di giorno in giorno, d' un giorno io l' altro; indugiare d' oggi in domane. Er verschiebt es immer, egli procrastina sempre; differisce di giorno in giorno. Das Parlement, die Sitzung im Parlemente verschieben, prorogare il Parlamento. Das Urtel eines Angeschuldigten auf weitere Untersuchung verschieben, differir la condanna di alcuno ad altro tempo, dopo maggior informazione. *part.* verschoben, differito, rimesso, &c.

Verschiebung, *f. f.* procrastinazione; differimento; indugio; dilazione; ritardo; badamento; ritardamento; soprattieni; prorogazione; proroga. Die Verschiebung der Sitzung im Parlemente, prorogazione del Parlamento.

Verschieden, *part.* morto, trapassato, v. Verscheiden.

Verschieden, *adj.* von verschiedener Natur, oder Beschaffenheit, diverso; differente; dissimile; vario. Sammlung verschiedener Stücken, raccolta di varj pezzi. Von verschiedener Meinung seyn, esser di differente sentimento; essere di parere diverso; differire ne' suoi sentementi, acostarsi dall' altrui sentimento. Verschieden seyn, differire; esser differente, diverso, o dissimile; diversare. Ganz verschieden, diversissimo; differentissimo. Verschieden machen, auf verschiedene Weise machen, diversificare; variare; differenziare; far diverso. Die Redensarten verschieden machen, variare, mutare, cambiar frase. *it.* Verschiedene, mancherley, viele, diversi; parecchi; più; molti. Verschiedene Personen, molti; più, parecchie persone. Er hat mit verschiedenen Leuten, Personen gesprochen, egli ha parlato a diverse, oder a varie, oder a più persone. Ich hab' es ihm

ihm schon verschiedene Male gesagt, gliel' ho già detto più volte, varie volte. Zu verschiedenen Malen, in più volte; a più riprese; interrottamente. *it. adv.* Verschieden, auf verschiedene Art und Weise, diversamente; differentemente; variamente; in vario modo: in diverse, in varie maniere. Ganz verschieden, diversissimamente. Wiederholung eines verschieden genommenen Wortes, antanaclasi; ripetizione d' un' istessa voce presa in diversi significati.

Verschiedenheit, *f. f.* diversità; varietà; differenza. Verschiedenheit in der Erzählung einer Sache, diversità, divario, differenza nel racconto di alcuna cosa.

Verschiedentlich, *adv.* diversamente; variamente; differentemente; in vario modo.

Verschienen, *v. a.* ein Rad, mettere, adattare un cerchione di ferro a una ruota. *it.* Einen Beinbruch verschienen, schienen, mettere, adattar le stecche a una frattura. *part.* verschienet.

Verschienung, *f. f.* eines Rades, lo metter cerchioni di ferro a una ruota. Verschienung eines Beinbruchs, lo mettere, l' adattar le stecche a una frattura.

Verschießen, *v. a.* das Pulver, die Kugeln, consumare, in tirando, la polvere, e'l piombo, le palle, la munizione. *it.* Die Pfeile verschießen, scoccare, lanciare, avventare tutti i dardi, tutte le frecce. Die Pfeile verschossen haben, avere scoccato, lanciato tutte le frecce; non aver più frecce da scoccare, da lanciare. *it. Rec.* Sich verschießen, sich verschossen haben, consumare tutta la munizione, la polvere, e'l piombo; aver consumata, in tirando, ogni munizione, non aver più polvere e palle da tirare; restare sprovveduto di munizione da guerra, di cartocci, &c. *it. (in t. de' Stamp.)* Eine Kolumne verschießen, trasporre, disordinare una colonna. *part.* verschossen.

Verschießen, *v. n.* von Farben, svanire; smarrir il colore; scolorarsi; di scolorarsi; scolorirsi; smontare, o smontare di colore. Dieses Tuch, dieser Zeug ist verschossen, questo panno, questo drappo ha smarrito il colore. Tücher, die leicht verschießen, panni che smontano di colore; che non mantengono il fiore, e la vivezza del colore. Eine Farbe, die leicht verschießet, colore che svanisce facilmente; color facile a svanire. *part.* verschossen, che ha smarrito il suo colore; scolorito; che ha perduta la vivezaa, il lustro del colore.

Verschiffen, *v. a.* imbarcare per trasportar in qualche luogo. *part.* Verschiffet.

Verschimmeln, *v. n.* muffare; divenir muffato; pigliar di tanfo. *part.* verschimmelt, muffato. *it. subst.* Das Verschimmelte, ciò che è muffato; muffa. Verschimmelter Dünger, letame che ha perduta la sostanza.

Verschirmen, *v. a.* einen Schirm vorsetzen, parare, riparare con paravento, con parafuoco, e simile. *part.* verschirmet.

Verschlafen, *v. a.* die Schule, die Messe, &c. mancare, perdere per troppo dormire. (la scuola, la Messa, &c.) Den ganzen Morgen, den ganzen Tag verschlafen, dormir tutta la mattina, il giorno intiero. *part.* verschlafen.

Verschlafen, *adj.* dormiglioso; dormigliome; che dorme assai; addormentato; pien di sonno; che casca di sonno; assopito; che ama di dormire; che sonnecchia.

Verschlafenheit, *f. f.* sonnolenza; addormentamento; vizio di chi è dormiglioso, dormiglione.

Verschlag, *f. m.* Scheidung von Bretern, assito; palancato; tramezzo. Die Breter dieses Verschlages sind gefuget, gli assi di questo tramezzo sono commessi o combaciati. *it.* Verschlag mit einer Thüre, vor einer Thüre, wider den Wind, bussola; tamburo.

Verschlagen, *v. a.* einen Verschlag von Bretern machen, in einer Stube, &c. far un assito, un palancato, un tramezzo (alle stanze); dividere, separare, chiudere, scompartire con assito, con palancato. *it. (t. Marin.)* Verschlagen, wie der Sturm die Schiffe, trasportare le navi, gettarle in altro luogo; far perdere la strada, il corso alle navi. Die Schiffe sind verschlagen worden, le navi sono state trasportate da tempesta, da' venti; sono state portate da tempesta in altri luoghi. *it.* Die Kunden, die Kundschaft verschlagen, torre, allontanar gli avventori; sviar una bottega; tirar sassi alla colombaja. *it.* Sein Glück verschlagen, v. Verscherzen. *it. neutr.* Von Pferden, verschlagen, rappigliarsi; raffreddarsi; infreddarsi; (de' cavalli, quando, riscaldati, e sudati, intirizziscono le membra, e si raffreddano.) Ein verschlagen Pferd, cavallo infreddato. Ein Pferd das in den Schenkeln verschlagen, cavallo attrappato nelle gambe. Das Verschlagen der Pferde, infreddatura de' cavalli; il mal dell' infreddato. Das Verschlagen in den Schenkeln, infermità del cavallo attrappato nelle gambe. *it.* Das Geld verschlagen, proibire, vietare il corso delle monete. *it.* Das Wasser verschlagen lassen, ihm die zu grose Kälte benehmen, intiepidir alquanto l' acqua; torre il gran freddo all' acqua. Das Wasser, das Bier ist verschlagen, l' acqua, la birra è alquanto intiepidita. *p.* verschlagen.

Verschla-

Verschlagen, *v. n.* importare; rilevare; esser di molto, o di poco momento. Was verschlägt es? Es verschlägt wenig oder nichts, che importa? importa poco o niente. Das verschlägt mich nichts, ciò non importa niente a me. Was kann Sie das verschlagen? che importa a voi, che vi fa ella la tal cosa? che vi preme? *p.* verschlagen.

Verschlagen, *adj.* listig, schlau, acuto; fino; sottile; disinvolto; astuto; acaltro; scaltrito; sagace; accorto; furbetto; malizioso; lesto; gatto; golpone; smaliziato; volpone; destro. Sehr verschlagen, sagacissimo, &c. Die Verschlagensten werden gefangen, hintergangen, i più scaltri rimangono ingannati. In schlechten Dingen verschlagen, astuto, sagace, accorto, amaliziato in cose da nulla. *it. adv.* Verschlagen, auf eine verschlagene Art, sagacemente; astutamente; accortamente; sottilmente; maliziosamente; scaltramente; scaltritamente. Auf das Verschlagenste, sagacissimamente.

Verschlagenheit, *f. f.* scaltrimento; scaltrezza; sagacità; accortezza; finezza; astuzia; malizia; astutezza; sottigliezza; artifizio.

Verschlämmen, *v. a.* ingorgare, turare con poltiglia, con limaccio; empire di limo, di limaccio, di poltiglia, di belletta. *it. Rec.* Sich verschlämmen, coprirsi di poltiglia, di mota; affangare; empiersi di poltiglia. Röhren, welche sich verschlämmet haben, docce, tubi ingorgati da poltiglia, da limaccio. *part.* verschlämmet.

Verschlämmung, *f. f.* l' empiersi di poltiglia, di belletta; ingorgamento con limaccio, &c.

Verschlaudern, v. Verschleudern.

Verschleichen, *v. n.* von der Zeit, volare; fuggire; passare, &c. Die Zeit verschleicht, il tempo fugge, volge, vola, corre, passa veloce, trascorre con rapidità. Die Zeit verschleicht, macht doch fort, sbrigatevi, la candela brucia, il tempo passa, il tempo sene va. *it. Rec.* Sich verschleichen, v. Wegschleichen. *p.* Verschlichen.

Verschleiern, *v. a.* velare; coprire con un velo. *part.* verschleiert, velato; coperto con un velo.

Verschleifen, *v. a.* mit einer Schleife zu binden, accappiare; legare con cappio corsojo. *part.* verschleift, legato con cappio corsojo.

Verschleimen, *v. a.* die Gefäße im Körper, ingorgare; turare, empiere di viscidume, d' umori viscidi, viscosi i vasi del corpo umano; impedir il varco a' fluidi. *part.* verschleimt, ingorgato,

Verschleimung, *f. f.* der Gefäße im menschlichen Körper, ingorgamento; imbarrazzo (de' vasi del corpo umano.)

Verschlemmen, *v. a.* sein Vermögen, sciaacquare, &c. v. Verprassen.

Verschleppen, *v. a.* portar via di nascosto; frastornare; involare; nasconder furtivamente. *part.* verschleppt.

Verschleudern, *v. a.* die Ware, gettar via; vendere per un pezzo, per un tozzo di pane; vendere, dare a vilissimo prezzo. *part.* verschleudert.

Verschließen, *v. a.* eine Sache einschließen, daß sie nicht weggenommen wird, rinchiudere; rinchiudere; chiudere; richiudere. Alles wohl verschließen, verschlossen halten, serrare, rinchiudere, chiuder bene ogni cosa, perchè non venga rubata, involata. Das Heu, das Getreide verschließen, chiudere il fieno, le biade. Die Thüre verschließen, chiudere, serrare colla chiave la porta, l' uscio. Diese öffnet den Himmel und verschließet die Hölle, questa apre il Cielo, e richiude lo 'nferno. *Fig.* Den bösen Gedanken, bösen Anschlägen, &c. die Thüre, den Eingang verschließen, chiuder la porta, vietar l' ingresso a' cattivi pensieri, &c. ributtarli. *it.* In ein enges Gefängniß verschließen, chiudere fra quattro mura; imprigionare. Einen Gefangenen enger verschließen, riserrare; ristrignere; strignere maggiormente, rinchiudere più strettamente un prigioniero. *Rec.* Sich verschließen, chiudersi, serrarsi dentro. *it. (in t. mercant.)* Waren, Wechsel verschließen, negoziare, trattare, conchiudere, fermare una compra, o vendita, comprare o vendere per mezzo di sensale. *it.* Den Leib verschließen, verstopfen, ristrignere il ventre; indurre stitichezza. *part.* verschlossen, rinchiuso, chiuso, serrato, &c. Mit verschlossenen Thüren, a porte chiuse.

Verschließung, *f. f.* rinchiudimento; richiudimento; il rinchiudere; il serrare, il chiudere. Verschließung der Häfen, chiusa, serratura de' Porti. *it. (in t. Mercant.)* Verschließung der Waren, der Wechsel, negoziazione; traffico; il negoziare cambiali, mercanzie. (che si fa per mezzo de' Sensali.)

Verschlimmern, *v. a.* peggiorare; deteriorare; far peggiore; ridurre di cattivo stato in peggiore. Das Uebel verschlimmern, peggiorare, aggravare il male; inasprirlo; aumentarlo; farlo peggiore, maggiore. *it. Rec.* Sich verschlimmern, peggiorare; deteriorare; diventar peggiore. Das Uebel verschlimmert sich, il male peggiora, va peggiorando. Die Umstände verschlimmern sich, le cose

peggiorano, vanno peggiorando, vanno di male in peggio. *part.* verschlimmert, peggiorato, &c.

Verschlimmernd, *adj.* schlimmer machend, peggiorativo; che peggiora; atto a peggiorare. Auf eine verschlimmernde Weise, peggiorativamente; in maniera peggiorativa.

Verschlimmerung, *s. f.* peggioramento; deterioramento; deteriorazione. Verschlimmerung eines Uebels, peggioramento, aggravamento, aumento d' un male; aggiunta di male.

Verschlingen, *v. a.* begierig verschlucken, avidamente ingojare; ingollare; inghiottire; tranguggiare; ingozzare; ingorgiare; divorarsi; divorare. Dieser Hund verschlingt alles, was man ihm vorwirft, questo cane ingolla, ingoja tutto ciò che gli si getta. Einer, der verschlinget, inghiottitore. Ungekaut verschlingen, ingojare, inghiottire senza masticare. Er isset nicht, er verschlingt, non mangia, ma divora. *it. Fig.* e *fam.* Einen verschlingen, ihn bey weiten übertreffen, inghiottire alcuno; sopraffarlo di molto; superarlo di gran lunga; mangiar uno vivo; tranguggiarlo; ingojarlo. Einen verschlingen wollen, ihn heftig ausschelten, mangiarsi uno; sopraffarlo con bravate; fargli un solenne rabbuffo. Einen ansehen als wenn man ihn verschlingen wollte, mirare alcuno con truce guardatura. Der alles verschlingen, fressen will, divoramonti; smargiasso; spaccone, tagliacantoni; ammazzasette. Etwas bald mit den Augen verschlingen, es begierig ansehen, divorar cogli occhi; mangiarsi cogli occhi; non si saziar di mirare; non istaccar gli occhi d' addosso; guardar fiso e affettuosamente; desiderar vivamente. *it.* Die Bücher verschlingen, sehr begierig und geschwind lesen, divorar i libri, leggerli con avidità, con prestezza. Der die Bücher verschlinget, divoratore de' libri. *it. Fig.* e *fam.* Das Vermögen, eines Hab und Gut verschlingen, divorare; assorbire; consumare, dissipare, metter a fine, rovinare, distruggere, mandar a male, mangiare le facoltà, le sostanze di alcuno. Der alles verschlingt, divoratore; che divora, consuma tutto. *part.* verschlungen, ingojato, ingollato, inghiottito, &c.

Verschlingend, *adj.* che ingoja, ingorga, inghiottisce, divora.

Verschlingung, *s. f.* inghiottimento goloso; l' ingojare; l' ingorgare, il divorare.

Verschlossen, *adj.* rinchiuso; chiuso; serrato. *it.* Ein verschlossener Leib, der verstopft ist, ventre ostrutto, stitico, costipato. *it.* Ein verschlossener, unfruchtbarer Leib, ventre sterile, infecondo.

Verschlucken, *v. a.* die Speise, den Trank, oder andere Sachen, inghiottire; tranguggiare; mandar giù; ingozzare; trangiorrire; ingojare. *it.* Die Worte halb verschlucken, elidere, mangiare la metà delle lettere. Einen Endvokal verschlucken, elidere una vocale finale. *it. Fig.* e *fam.* Das Seinige, sein Vermögen verschlucken, mangiare, dilapidare, dissipare, mandar male le sue facoltà. *it. Fig.* e *fam.* Eine Beleidigung, einen Schimpf verschlucken, tranguggiare, inghiottire, bere, soffrire un' ingiuria, un disgusto, un affronto; sopportarlo pazientemente, dissimularlo. *it.* Verschlucken, aus Rücksicht etwas nicht heraus sagen, ranghiottire le parole. *it. Fig.* Er soll es schon verschlucken müssen, man wird es ihm schon zu verschlucken geben, converrà ben ch' egli l' inghiottisca, la tranguggi. *it.* (*per simil.*) Die Erde verschluckt den Regen, und das Wasser, so von den Bergen herabfließt, la terra succia le piogge, e tranghiottisce le acque, che scendono da' monti. Der Schwamm verschluckt das Wasser, la spugna inghiottisce, assorbisce, divora l' acqua. *part.* verschluckt, inghiottito, tranguggiato, &c.

Verschlucker, *s. m.* tranguggiatore; ingojatore; inghiottitore.

Verschluckung, *s. f.* deglutizione; inghiottimento; tranguggiamento.

Verschluß, *s. m.* chiuso; ricinto; chiudenda; muro d' un ricinto; tutto ciò che circonda e serra un chiuso, o ricinto. *it.* Eine Sache unter seinem Verschlusse haben, aver alcuna cosa sotto chiave; tenerla in sua custodia. Unter Verschlusse seyn, esser sotto chiave.

Verschlüßen, v. Verschließen.

Verschmachten, *v. n.* vor Hunger, Durst, Hitze, rc. illanguidire, languire, svenire, venir meno, disvenire per soverchia fame, sete, calore eccessivo; morir di fame, di sete, di calore, &c. Vor Hunger verschmachten, essere divorato, consumato dalla fame. Vor Hitze verschmachten, trasclare; languire, venir meno per soverchio caldo. *it. Fig.* Vor Verdruß, Kummer, Traurigkeit, rc. verschmachten, illanguidire, consumarsi per la noja, l' affanno, la tristezza, &c. *it. Fig.* Es verschmachtet alles vor Hitze, alle Gewächse, Bäume verschmachten, ogni cosa languisce, appassisce; tutte le piante, gli alberi languiscono, appassiscono, avvizzano, perdono le forze, il vigore per eccessivo, soverchio calore. *part.* verschmachtet, illanguidito, &c.

Verschmach-

Verschmachtung, *s. f.* das Verschmachten der Personen vor Durst, Hunger, Hitze, rc. grandissima languidezza, debolezza, svenimento, sfinimento, deliquio, smarrimento o scadimento di forze per soverchia fame, sete, caldo, &c.

Verschmähen, *v. a.* disdegnare; sdegnare; avere a sdegno; tenere a sdegno; schifare; disprezzare; aver a vile; non degnarsi; ricusare, rifiutare, ributtare, rigettare disdegnosamente, con disdegno. Die Grosen verschmähen die Geringen, i Grandi non si degnano dei piccoli. Wer das Kleine verschmäht, ist das Grose nicht werth, chi ricusa, disdegna il poco, non merita il più. Verschmähen Sie diese Kleinigkeit nicht, non disprezzare questa bagatella; degnatevi d' accettarla. Bekommen was andere verschmähet haben, aver il rifiuto d' un altro. *part.* verschmähet, disprezzato, &c.

Verschmäher, *s. m.* dispregiatore; sprezzatore; disprezzante; sdegnante; che ha a vile, a sdegno.

Verschmäherinn, *s. f.* sdegnatrice; dispregiatrice.

Verschmähung, *s. f.* dispregiamento; dispregio; disdegno; sdegno; sprezzo; disprezzo; sprezzamento; rifiuto disdegnoso.

Verschmausen, *v. a.* spendere in banchetti, in conviti, in gozzoviglie, in comessazione, in istravizzi; consumare, dissipare, scialacquare con grand' eccesso di bere e di mangiare. *part.* verschmauset.

Verschmelzen, *v. n.* durch das Schmelzen verloren gehen, perdersi, smarrirsi, andar a male, consumarsi nel liquefarsi, in disciogliendosi; struggersi, e andar a male. *part.* verschmelzt, e verschmolzen.

Verschmerzen, *v. a.* sich etwas schmerzliches, verdrüßliches gefallen lassen, tranghiottire, tranguggiare il dolore, la pena. Einen Schimpf, ein Unrecht verschmerzen, tranghiottire, digerite, bere, soffrire, patire, tollerare, sopportar con pazienza un' ingiuria, un affronto, un torto, o simili. *it.* Er hat seinen Schaden noch nicht verschmerzt, egli non s' è ancora rifatto di quel suo danno, di quella perdita. *part.* verschmerzt.

Verschmieren, *v. a.* ein Loch, eine Oeffnung mit Thone, rc. turare, chiudere, serrare con argilla, con cera, e simili, un' apertura, fessura, un buco. Die Steinfugen verschmieren, empire, turare con calcina il convento delle pierre. *it.* Salbe, Pflaster, Pomade, rc. verschmieren, usare, consumare unguenti, impiastro, pomata, &c. *it.* Viel Papier verschmieren, sporcare di molta carta imbrattar fogli. *part.* verschmieret.

Verschmizt, *adj.* scaltro; accorto; sagace; fino; astuto; politico; destro; sottile; avveduto; amaliziato. Ein verschmizter Mensch, un golpone; un volpone; volpe vecchia; uomo astuto, scaltro, &c. *it. adv.* Verschmizt, auf eine verschmizte Art, scaltramente; astutamente; sagacemente; sottilmente; avvedutamente; calteritamente; accortamente; con finezza; politicamente.

Verschmiztheit, *s. f.* astuzia; accortezza; scaltrimento; sagacità; malizia; artifizio; sottigliezza; bindoleria; maneggio.

Verschnappen, (sich) *v. r.* lasciarsi fuggire, o uscir di bocca; scappare a dire alcuna cosa; lasciarsi andare a dirla quasi non volendo; dirla inconsideratamente. *part.* verschnappt.

Verschnauben, *v. n.* ripigliare, riprendere fiato; respirare. (proprio di chi ha perduto il fiato per troppo correre.) *it. Fig. e fam.* Verschnauben, rifiatare; respirare; prender ristoro; riposarsi alquanto; ricrearsi. *part.* verschnaubet.

Verschnaubung, *s. f.* il ripigliare, il riprender fiato; il riposarsi alquanto dal troppo correre.

Verschneiden, *v. a.* die Enden einer Sache beschneiden, tagliare; ritagliare; tosare; scorrare; porare; scemare; stremare; dibarbare; troncare; recidere; tondare; spuntare. Die Flügel verschneiden, tagliare, tarpar le ali. Die Hare verschneiden, tagliare, scortare, scorciare i capegli. Die Bäume verschneiden, potare; rimondare; diramare; rinettar gli alberi. Die Weinstöcke verschneiden, potare; tagliare alle viti i rami inutili, e dannosi. Den Buxbaum verschneiden, tosare, pareggiare il busso. Die Zeit zum Verschneiden des Weines und der Bäume, potatura; tempo acconcio, e destinato a potare. Der die Bäume, Weinstöcke verschneidet, potatore. Die Erdbeerstrauchen verschneiden, chisciare, sarchiellar le fravole, togliendo i messiticci superflui. Einen Bienenstock verschneiden, levar via una porzion del mele dell' arnie. *it.* Einen verschneiden, die Hoden nehmen, castrare, capponare un uomo; togliergli, cavargli i testicoli. *Fig.* Einem die Flügel verschneiden, castrare alcuno; tarparlo; torgli il comodo di operare in checchessia. *it.* Das Tuch, den Zeug verschneiden, im Zuschneiden verderben, tagliar male il panno, la tela; guastare il panno, la tela in tagliandola; stralsciare; fare a strapazzo. *it.* So viel Tuch, rc. zu einem Kleide verschneiden, consumare, adoperare

rate tanto panno per far un abito. Ein ganzes Brod, den ganzen Braten verschneiden, tagliar in pezzi un pane, un arrosto intiero. *part.* verschnitten.

Verschneidung, *f. f.* das Abschneiden, Wegschneiden, scorciamento, scemamento, il levar via, il tagliar una parte di checchessia. Die Verschneidung der Weinstöcke, und Bäume, potagione; potazzione; potamento; potatura; il potare le viti, e gli alberi. *it.* Die Verschneidung eines Menschen, eines Thieres, castratura; il castrare.

Verschneien, *v. n.* coprirsi, empirsi, empiersi di neve quando cade dal cielo. Die Gräben, Wege verschneien, i fossi, le strade si coprono di neve. Die Gräben sind verschneiet, i fossi sono pieni di neve. *part.* verschneiet.

Verschnieben, v. Verschnauben.

Verschnippeln, *v. a.* (*vulg.*) das Papier, &c. tagliuzzare; sminuzzare; ridurre in minuzzoli, in piccoli pezzetti, tagliar in pezzuoli, in pezzolini. (la carta, e simile.) *part.* verschnippelt.

Verschnitten, v. Verschneiden.

Verschnittener, *f. m.* castrato; eunuco. Er ist ein Verschnittener, è un castrato; egli è menno.

Verschoben, *adj.* differito, prolungato, prorogato, &c. v. Verschieben.

Verschonen, *v. a.* nicht so behandeln, wie man könnte, risparmiare; sparagnare; perdonare; eccettuare; perdonarla; aver qualche rispetto; aver riguardo. Da wird kein Freund, Bruder, Vater verschonet, quivi non amico, non fratello, non padre è risparmiato. Der Tod verschonet Niemanden, la morte non risparmia nessuno, non la perdona a chicchessia. *it.* Ein Mensch, der Niemanden verschonet, mit Verleumden, übeln Nachreden, uomo che non la perdona a nessuno, che non risparmia alcuno; che dice male di tutti. *it.* Einen mit etwas verschonen, risparmiare; esimere; dispensare da qualche cosa. Verschonen sie mich mit diesem Auftrage, dispensatemi da questa incombenza; risparmiatemi questa commissione. Verschonen sie mich damit, (wenn man etwas verbittet zu thun,) perdonatemi; scusatemi. *it. Fig.* Die Sachen verschonen, sie nicht beschädigen, sparagnare; risparmiare; aver riguardo; aver qualche rispetto. Die Zeit hat dieses Denkmal verschonet, il tempo ha sparagnato, risparmiato questo monumento, ha avuto riguardo, rispetto per esso. *part.* verschonet, risparmiato, &c. Der von einem Uebel verschonet bleibt, esente, imune, preservato da qualche male.

Verschonen, *f. n.* } il risparmiare; l' eccettuare; esenzione da qualche cosa; remissione. Ohne Verschonen, senza remissione. Er weis nichts von Verschonung, è un uomo implacabile, fiero, che non sa perdonare, che non la perdona a nessuno.

Verschonung, *f. f.* }

Verschönerer, *f. m.* abbellitore.

Verschönern, *v. a.* abbellire; imbellire; rimbellire; far bello; far più bello; abbellare; adornare; ornare; fregiare; affazzonare; acconciare; dar garbo. *it.* Eine Geschichte, eine Erzählung auf Kosten der Wahrheit verschönern, iperboleggiare; inorpellare; magnificar con parole una storia, un racconto. *it. rec.* Sich verschönern, divenir bello; abbellarsi; abbellire; farsi bello; rimbellire; farsi più bello. *part.* verschönert, abbellito, &c.

Verschönernd, *adj.* che abbellisce; che fa bello; che dà garbo; che fa più bello.

Verschönerung, *f. f.* das Verschönern, abbellimento; abbellitura; adornamento; adornatura; lo abbellire. *it.* Eine Verschönerung, die Sache, so zur Verschönerung dienet, abbellimento; ornamento; fregio.

Verschossen, *adj.* von Farben, scolorito; smontato; che ha perduta la vivezza del colore. v. Verschießen.

Verschrauben, *v. a.* zuschrauben, attaccar delle viti. *it.* Verschrauben, die Schraube verdrehen, guastar la vite (strumento.) *part.* verschraubet.

Verschreiben, *v. a.* schriftliche Bestellung zu Waren geben, commettere, ordinare per via di lettere; prescrivere. (mercanzie.) *it.* Arzney verschreiben, ordinar ricette; comporre, scrivere ricette; ricettare; prescrivere medicine. *it.* Verschreiben, durch Verschreibung rechtskräftig machen, obbligare, legare, assicurare, cautelare per iscrittura. Er hat sein ganzes Vermögen verschrieben, egli ha obbligati, vincolati tutti i suoi beni. *Rec.* Sich verschreiben, obbligarsi per iscritto, o in iscritto; obbligarsi, promettere per iscrittura. *it.* Viel Papier verschreiben, mit Schreiben verbrauchen, consumare, usare di molta carta. (in iscrivendo.) Viel Zeit verschreiben, consumare, impiegare molto tempo a scrivere. *it.* Sich verschreiben, ein oder mehrere Worte statt anderer schreiben, im Schreiben fehlen, abagliare nell' iscrivere; scrivere una parola per un' altra; scrivere una cosa per l' altra; scrivere per errore. *part.* verschrieben.

Verschreibung, *f. f.* schriftliches Versprechen, eine gewisse Summe zu bezahlen, scrittura d' obbligo; obbligazione; obbligo;

bligo; biglietto, viglietto, polizza d' obbligo; mallevadorsa; cambiale. *it.* Verschreibung wegen Waren, so man haben will, ordine, ordinazione, commissione data in iscritto, per via di lettere. (per la spedizione di mercanzie.) *it.* Verschreibung einer Arzney vom Arzte, ricetta.

Verschreien, *v. a.* einen ins Geschrey bringen, screditare; discreditare; diffamare; dir male d' alcuno. *part.* verschrien, screditato, diffamato, &c. Ein verschriener Mensch, uomo acreditato, di fama cattiva, di mal nome, di riputazione cattiva.

Verschreiung, *s. f.* diffamazione; maledicenza; detrazione; mormorazione.

Verschrumpeln, *vulg.* v. Verschrumpfen.

Verschrumpfen, *v. n.* raggrinzarsi; raggricchiarsi. *part.* verschrumpft, raggrinzato, raggricchiato. Ein verschrumpfter Apfel, mela vizza, appassita.

Verschrumpfung, *s. f.* raggrinzamento; raggricchiamento; increspamento; increspatura. Verschrumpfung der Eingeweide, der Nerven, raggrinzamento, increspatura delle viscere, de' nervi.

Verschub, *s. m.* dilazione; ritardo; ritardamento. *più usit.* Aufschub.

Verschulden, *v. a.* an einem Uebel Schuld seyn, aver colpa di checchessia; avervi errato dentro; averne data cagione; essere causa, cagione di qualche male; cagionarlo; esserne colpevole. Ihr habet dieses alles verschuldet, siete voi, che avete colpa, che siete cagione di tutto ciò; tutto questo è avvenuto per colpa vostra, &c. Hab' ich denn das Unheil verschuldet? son' io cagione del male che è accaduto, avvenuto? *it.* (*in t. Teol.*) Die Strafe verschulden, meritarsi la punizione, il gastigo divino; demeritare. *it.* (*fam.*) Es wieder verschulden, vergelten, contraccambiare; rimeritare; rendere la pariglia, o il contraccambio del bene ricevuto; corrispondere; riconoscere. Ich weis nicht, wie ich es wieder verschulden soll, io non so come contraccambiarvi, rimuneratvi, &c. *part.* verschuldet.

Verschulden, (sich) *v. r.* sich in Schulden stecken, indebitarsi; contrattar debiti; far debiti. *it.* Sich an jemanden, besonders an Gott, verschulden, commettere mancamento, peccare, mancare contro Dio; offenderlo. *part.* verschuldet, indebitato, &c.

Verschulden, *s. n.* colpa; mancamento. Ohne mein Verschulden, senza mia colpa; senza ch' io l' abbia meritato.

Verschuldung, *s. f.* (*t. Teol.*) colpa; peccato; mancanza; demerito.

Verschütten, *v. a.* vergießen, spandere; spargere; versare; effondere. Nehmet euch in Acht, daß ihr nichts verschüttet, badate a non ispandere. (*Fig. e fam.*) Es ist viel verschüttet worden, es ist viel im Spiele verloren worden, si è fatta una gran perdita. (parlandosi di giuoco.) Er hat viel verschüttet, egli ha perduto di molto. *it. Fig. e fam.* Es bey einem verschütten, cascare o cader di collo a uno; venirgli in disgrazia; perder l' affetto, la benevolenza, il favore di alcuno. Es bey einem verschüttet haben, essere cascato di collo a uno; essere venuto in sua disgrazia, aver perduto il di lui affetto, favore. *it.* Einen Graben, ein Loch verschütten, colmare un fosso, un vuoto; empire di terra, di pietre. *it.* Verschüttet werden, in einem eingefallenen Gebäude, essere sepolto sotto le ruine d' un edifizio. *part.* verschüttet.

Verschüttung, *s. f.* das Verschütten flüßiger Sachen, spandimento, lo spandere cose fluide contro volontà. *it.* Verschüttung eines Grabens, il colmare un fosso, un vuoto.

Verschwägern, (sich) *v. r.* apparentarsi; imparentarsi; far parentado; congingnersi in cognazione; divenir affini; divenir parenti per alleanza, per affinità; divenir parenti d' affinità; divenir cognati. *p.* verschwägert, imparentato; apparentato; congiunto per cognazione.

Verschwägerung, *s. f.* cognazione; congiunzion di parentado.

Verschwatzen, *v. a.* die Zeit, consumare, passare, perdere, scialacquare il tempo a cicalare, a ciarlare. *part.* verschwatzt.

Verschwatzt, *adj.* garrulo; loquace; ciaramella; cicala, &c. v. Geschwätzig.

Verschweigen, *v. a.* tacere; lasciar di dire; supprimere; passar sotto silenzio; tralasciar di dire; celare; non dire. Gewisse Umstände verschweigen, tacere, supprimere certe circostanze. Eines Tod verschweigen, Verhelen, v. Nicht das Mindeste, gar nichts verschweigen können, non poter tenere un segreto; aver la caccajuola nella lingua. *part.* verschwiegen, aciuto, &c.

Verschweigung, *s. f.* das Verschweigen dessen, was man sagen sollte, reticenza; silenzio; il tacere; soppressione; omission volontaria di alcuna cosa che si dovrebbe dire.

Verschwelgen, *v. a.* sprecare, scialacquare, dissipare, biscazzare, fondere, sparnazzare, scipare, mandar male, consumare, dilapidare co' disordini, colle comessazioni, con gli stravizzi, con grand' eccesso di bere e mangiare. *part.* verschwelget.

Verschwel-

Verschwelgung, *s. f.* sciupio, sprecatura, sparnazzamento, il consumare, dissipare le facoltà col mangiar e bere all' eccesso.

Verschwellen, *v. a.* (*t. de' Faleg.*) eine Wand neu verschwellen, mettere un piano, o una corrente nuova sotto un palancato. *part.* verschwellet.

Verschwellen, *v. n.* gonfiarsi, gonfiare; empirsi per la gonfiezza. Seine Augen sind ganz verschwollen, i suoi occhi sono gonfi, che non gli può aprire. *part.* verschwollen.

Verschwemmen, *v. a.* vom Strohme, mit sich fortnehmen, portar via; trascinar seco. Die Fluth, das ausgetretene Wasser hat das Heu verschwemmet, il torrente, le acque dilagate hanno portato via il fieno. *it.* Der Sand hat den Hafen verschwemmt, la sabbia impedisce l' entrata del porto. *part.* verschwemmet.

Verschwenden, *v. a.* prodigalizzare; sprecare; dissipare; scialacquare; fondere; mandar a male; gettar via; usar prodigalità. Sein Vermögen, all sein Hab und Gut verschwenden, scialacquare, dissipare, mandar a male, dilapidare, scipare, consumare, spender profusamente, gettare, disperdere il suo, prodigalizzare; far del ben belleaza; far fallò; mandar male i suoi beni; bubbolare. Viel mit Gemählden, Büchern, &c. verschwenden, spendere profusamente, eccessivamente in pitture, in libri, &c. *it.* Die Zeit verschwenden, scialacquare, perdere il tempo; consumarlo, passarlo inutilmente. *it. Fig.* Sein Blut, sein Leben verschwenden, esser prodigo del suo sangue, della sua vita, non risparmiarla. Das Lob verschwenden, esser prodigo di lodi. *part.* verschwendet, prodigalizzato, scialacquato, &c.

Verschwender, *s. m.* prodigo; dissipatore; scialacquatore; fonditore; sprecatore; sparnazzatore. Er ist ein groser Verschwender, egli ha le mani forate; egli farebbe a mangiar coll' interesse, &c. è un scialacquatoraccio; gli è un gran scialacquatore. *it Fig.* Ein Verschwender mit Worten, mit Versprechen, uomo prodigo di parole; uomo che si rovina in parole; che promette assai, ma non attien nulla. Der kein Verschwender des Lobes, omit dem Lobe ist, che non è prodigo di lodi; scarso di lodi; parco nel lodare.

Verschwenderinn, *s. f.* scialacquatrice; dissipatrice; sprecatrice; prodiga, donna che spende profusamente; cattiva economa.

Verschwenderisch, *adj.* prodigo; spendereccio; spendente; che spende profusamente; dissipatore, scialacquatore, dissipatrice, scialacquatrice. *it.* Verschwenderisch mit Worten, v. Verschwender. Verschwenderisch mit seinem Blute, Leben, uomo, che è prodigo del suo sangue, della sua vita, che non la risparmia. Ueberaus verschwenderisch, prodigalissimo Verschwenderische Freygebigkeit, liberalità eccessiva. *it. adv.* Verschwenderisch, auf eine verschwenderische Art, prodigamente; prodigalmente; scialacquatamente; a braccia quadre. Höchst verschwenderisch, prodigalissimamente. *it.* Verschwenderisch loben, lodar sommamente, eccessivamente.

Verschwendung, *s. f.* prodigalità; scialacquamento; scialacquo; sprecatura; profusione; scialacquatura, dilapidamento.

Verschweppen, } *v. a.* (*vulg.*) spandere.
Verschweppern, } (il fluido che altri porta in vaso troppo pieno.) *part.* verschweppt, &c.

Verschwestern, (sich) *v. r.* trattarsi da sorelle. *part.* verschwestert.

Verschwiegen, *adj.* segreto; secreto; che sa tacere; che sa tenere il segreto; discreto. Ein verschwiegener Mensch, uomo segreto; che tiene il segreto, che non manifesta le cose occulte, o confidate; che tiene segrete le cose che gli son conferite. Der gar nicht verschwiegen ist, che non può tenere un segreto: che ha la cacajuola nella lingua. Seyd ja verschwiegen, non isvelate il segreto; tenete duro; non rivelate quella cosa; tenetela segreta; non parlate; tacete; silenzio.

Verschwiegenheit, *s. f.* il segreto; qualità, carattere di chi è segreto, di chi sa tacere, tenere il segreto; discrezione, prudenza, avvertenza nel tener segrete le cose confidate. Er hatte die Verschwiegenheit seinem Freunde zugeschworen, egli aveva giurato, promesso il segreto all' amico. Sind sie nicht besser von meiner Verschwiegenheit überzeugt? non siete voi meglio convinto della mia discrezione?

Verschwinden, *v. n.* disparire; sparire; dileguarsi dinanzi; scomparire; dileguarsi dalla presenza di alcuno; dileguarsi; svanire; torsi dinanzi agli occhi, uscir di vista altrui in un tratto. Was ist unser Leben? Antwort, ein Dampf vom Rauch, welcher in kurzem verschwindet, che è la nostra vita? responde, che è un vapore di fummo che poco dura, e tosto sparisce. *it.* Verschwinden, schleunig weggehen, sich verstecken, sparire; partirsi dalla presenza di alcuno; ritirarsi in fretta; dileguarsi; involarsi alli sguardi altrui. Man drang ihn zu bezahlen, da verschwand er, incalzato, perseguita-

seguitato di pagare, egli sparì. Er ist verschwunden, egli è sparito. Er ist ganz verschwunden, ich habe keine Hoffnung ihn wieder zu sehen, egli è andato in dileguo, non ho più speranza di rividerlo. Auf einmal verschwinden, sparir via. Wann er wohin kam, verschwand er gleich, giunto in un luogo spariva via. *it. Fig.* Verschwunden seyn, von Sachen, die einem auf einmal wegkommen, die man nicht mehr finden kann, essere sparito; non trovarsi. Ich hatte ja Handschuhe, sind sie denn verschwunden, avevo guanti, sono spariti; se ne son volati; il diavol gli ha portati via. *part.* verschwunden, dilparito, sparito, &c.

Verschwindung, *f. f.* sparizione; dileguo; recesso; discostamento; allontanamento.

Verschwitzen, *v. a.* ein Hemd, *rc.* empire, bagnare di sudore. (una camicia.) *it. Fig. e fam.* Verschwitzen, was man gelernt hat, verlernen, disimparare; scordare; uscir della memoria altrui le cose imparate. *part.* verschwitzt.

Verschwollen, *adj.* gonfio; gonfiato; enfiato; pieno d' enfiagione.

Verschwören, *v. a.* sich gänzlich vornehmen, etwas nicht weiter zu thun, giurare, far voto d' astenersi d' alcuna cosa, di lasciarla per affatto, d' abbandonarla, di mai più tornar a farla. Er hat das Spiel verschworen, egli ha giurato di mai più giuocare, di lasciar per affatto il giuoco, &c. *part.* verschworen.

Verschwören, (sich) *v. r.* mit einer oder mehrern Personen wider jemanden, congiurare; congiurarsi; far congiura; cospirare; accordarsi. Sich wider den Staat, wider den Fürsten verschwören, congiurare, congiurarsi contro lo Stato, contro il Principe. *it. Figur.* Von Sachen, und Personen, sich wider einen verschwören, einstimmig zu seinem Schaden wirken, congiurare. (di cose, o di persone, che operin di concerto ad altrui danno.) Sie haben sich zu meinem Untergang verschworen, hanno giurata la mia perdita; hanno meditato, macchinato, tentato di rovinarmi affatto; essi tramano la mia rovina. *it.* Sich verschwören, mit Schwüren bestätigen oder verläugnen, sostenere con gran giuramenti; affermare o denegare con giuramenti. *part.* verschworen, congiurato, &c. *subst.* Ein Verschworner, congiurato; congiurante. Die Verschwornen, i congiurati; la congiura.

Verschwörer, *f. m.* congiurato; congiuratore; cospiratore.

Verschwörerinn, *f. f.* cospiratrice; colei che congiura.

Verschwörung, *f. f.* wider den Staat, wider die gebietenden Mächte, congiura; congiurazione; congiuramento; cospirazione; conspirazione. Eine Verschwörung wider den Staat oder den Regenten machen, far congiura, congiurare contro allo Stato, e alla persona di chi comanda. *it.* Die Verschwörung, die Verschwornen, la congiura; i congiurati.

Versehen, *v. a.* etwas, eine Sache versehen, einen Fehler darinnen machen, sbagliare; errare; fare errore; fallire; prender errore, abbaglio; ingannarsi; mancare. Gegen einen, oder in einer Sache etwas versehen, commettere errore, mancamento verso di alcuno, o di alcuna cosa. Womit hat ers bey ihm, gegen ihn versehen? in che ha egli commesso errore, o mancamento verso di lui? con che lo ha egli offeso? *In prov.* Der Klügste kann es versehen, versieht es bisweilen, non c' è uovo che non guazzi. Er hat nichts versehen, egli non ha fatto errore, mancamento; non ha errato, non ha sbagliato. *part.* versehen, sbagliato, &c. *it. Rec.* Sich versehen, eines für das andere ansehen, travedere, ingannarsi nel vedere; vedere una cosa per un' altra; pigliar, in vedendo, una cosa per un' altra; aver le travegole. *Fig.* Sich versehen, sich in etwas versehen, aus Versehen thun, far checchessia per errore; farlo non pensatamente, senza che concorra la volontà; sbagliare; errare; far errore; ingannarsi; equivocare; prender errore, abbaglio; travedere. Man kann sich darinnen leicht versehen, egli è facile di prender errore, abbaglio, di sbagliare in ciò. *it.* Von schwangern Frauen, sich versehen, sich an jemand oder an etwas versehen, aver l' immaginazione tocca, mossa, ricevere un' impressione forte da persona o cosa che si vede all' improvviso. (dicesi delle donne, che nella gravidanza vedono alcuna cosa, di cui la creatura ne nasce contrassegnata.)

Versehen, *v. a.* mit etwas, mit dem, was zur Bequemlichkeit oder Zierde dienet, versorgen, provvedere, munire; fornire; somministrare; guarnire. Mit den Bedürfnissen des Lebens, oder zur Vertheidigung versehen, munire; guarnire; guernire; provvedere delle cose necessarie al vitto, o alla difesa. Mit dem Nöthigen wieder versehen, rifornire; riprovvedere del necessario. Einen mit allem Nöthigen versehen, fornire, acconciare, arredare, corredare alcuno; provvederlo di tutte le cose necessarie.

Ein

Ein Schiff mit allem Nothwendigen versehen, allestire; armare; guarnire una nave: attrazzare. Mit Waren versehen, assortire; provvedere gli assortimenti necessarj. *Rec.* Sich versehen, mit Geld, Kleidern, Wäsche, provvedersi, munirsi di danaro, di vestimenti, di biancherie, &c. *it.* Ein Amt wohl, oder schlecht versehen, esercitar bene o male una carica; farne bene o male le funzioni. Eines andern Stelle versehen, tener il luogo d' un altro; tenere, prendere le veci altrui. Die Wirthschaft, die häuslichen Geschäfte versehen, aver il governo di casa, la cura delle faccende domestiche; amministrare, maneggiare, governare gli affari domestici; averne il governo, la direzione, la cura, il maneggio. *it.* Einen zu etwas versehen, predestinare; destinare alcuno a una cosa. Er war dazu versehen, daß er .... egli era destinato, era scritto che; il suo destino era che ....

Versehen, (sich) *v. r.* einer Sache, sie vermuthen, sich solche versprechen, aspettarsi; aspettare; sperare; promettersi; lusingarsi; far conto; far capitale. Ich hätte mich dessen nicht von euch versehen, ich versahe mich das nicht zu euch, io non mi aspettavo da voi a ciò. Ich habe mich immer alles Guten zu ihm versehen, mi sono sempre aspettato ad ogni buon trattamento da lui, &c. Wer hätte sich das versehen? chi mai si sarebbe aspettato a ciò? Man versieht sich ihn, seiner Ankunft alle Stunden, egli è aspettato a momenti; s' aspetta il di lui arrivo a ogni momento. Sich alle Stunden versehen, von schwangern Frauen, essere col corpo a gola; avere il corpo agli occhi; tenere, avare il corpo a gola; essere vicine al tempo del parto. *part.* versehen, provveduto, provvisto, &c.

Versehen, *v. n.* errore; sbaglio; abbaglio; fallo; maneamento; equivoco. Versehen aus Unwissenheit, mancamento, fallo per ignoranza. Versehen in der Rechnung, error nel calculo. Etwas aus Versehen thun, far checchessia per errore; prender errore, abbaglio; sbagliare.

Versehren, *v. a.* ledere; danneggiare, offendere alquanto. *part.* versehret, danneggiato, &c.

Versehrung, *f. f.* danneggiamento, danno fatto a checchessia.

Versehung, *f. f.* das Versehen, Versorgen mit etwas, somministrazione; fornimento; provvisione.

Verseigen, *v. a.* seccare; seccarsi; diseccarsi; inaridire. *part.* verseiget.

Versenden, *v. a.* spedire; inviare; mandare. *part.* versendet, e versand, spedito.

Versender, *f. m.* colui che spedisce, invia.

Versendung, *f. f.* spedizione; missione.

Versengen, *v. a.* abbronzare; abbruciacchiare; abbruciare nella superficie; abbrustiare; ardere alquanto. *part.* versengt, abbruciacchiato; abbrucciaticcio; inarsicciato; arsiccio; arsicciato; manomesso dal fuoco; alquanto arso. Das riecht versengt, ciò sa d' arliccio.

Versengung, *f. f.* abbrucciamento; bruciatura nella superficie; abbronzamento.

Versenken, *v. a.* affondare; immergere; conficcare; tuffare. Ein Schiff versenken, affondare, sommergere, colar a fondo una nave; mandarla a fondo, a picco. Einen Sarg, einen Todten, — affondare, far entrar nella terra un cataletto, un morto; sotterrare un cadavere. *part.* versenkt, affondato, &c.

Versenkung, *f. f.* affondatura; affondamento; l' affondare; il mandare a fondo, &c.

Versetzen, *v. a.* Sachen aus ihrer Ordnung, Stelle setzen, trasporre; trasponere; variar l' ordine; mutar di luogo. Die Worte versetzen, trasporre le parole, variar l' ordine di esse. Die Buchstaben eines Namens oder Wortes versetzen, anagramatizzare; far anagrammi. *it.* Das Geld, so auf den Karten steht, versetzen, im Faro, Bassette, trasportare il danaro da una carta all' altra. *it.* Den Ton versetzen, in der Musik, variar il tuono. *it.* Die Bäume, Gewächse versetzen, traspiantare, trapiantare gli alberi, le piante. *it.* Völker, Einwohner wohin versetzen, traspiantare, trasferire popoli, colonie, &c. *it.* Mit etwas versetzen, den Weg, einen Ort, chiudere, serrare con pietre, o simile che si pone in un' apertura, o altro luogo. *it.* Den Odem versetzen, wie der heftige Wind thut, mozzare il fiato; impedire, torre la respirazione, come fa il vento impetuoso. Er bekam einen Schlag auf die Brust, der ihm den Odem versetzte, gli fu dato un colpo nello stomaco che gli fece perdere il rispiro. *it.* Die Uhr, die Wäsche, ꝛc. versetzen, verpfänden, Geld darauf borgen, impegnare; ingaggiare; dar in pegno. (l' oriuolo, la biancheria, &c. Die Kleider versetzen, mandar i vestiti a leggere, impegnarli. *it.* Einen Stos mit dem Rapier, mit dem Degen versetzen, portar una botta; tirare, dare, scaricar un colpo. *Figur.* Einem eins versetzen, dar una botta, o una cinghiata. *it.* Versetzen, auf eines Rede so gleich antworten, replicare; rispondere. Ich will nicht, versetzte er, non voglio, repli-

replicò egli, soggiunse egli, rispose egli. *it.* Eine Arzney mit etwas versetzen, mescolare uo medicamento con qualche altra droga. *it.* Unter die Heiligen versetzen, canonizzare; porre, ascrivere nel numero de' Santi. *it.* Sich versetzen, von flüßigen Sachen, ingorgarsi. *it.* Sich in Gedanken wohin versetzen, trasferirsi, mettersi in pensiero in un qualche luogo. *part.* versetzt, trasposto, &c.

Versetzung, *s. f.* das Setzen in andere Ordnung, an einen andern Ort, trasposizione; trasponimento; variazion d' ordine; mutazione di luogo. Gewisse Versetzungen der Worte, certe trasposizioni, inversioni, certi trasportamenti, stravolgimenti di parole. Versetzung der Silben, iperbato; trasportamento di sillaba. Versetzung der Buchstaben eines Wortes, durch welche ein Wort von anderer Bedeutung entsteht, anagramma. Die Versetzung einer Sache von einem Ort in einen andern, traslazione; trasportamento; trasporto. Die Versetzung eines Bischofs, traslazione d' un Vescovo. *it.* Die Versetzung der Bäume, traspiantamento. *it.* Die Versetzung, das Versetzen, Verpfänden, l'impegnare; pegno.

Versicherer, *s. m.* (*voce de' Mercad.*) der Waren so verschiffet werden, versichert, assicuratore.

Versichern, *v. a.* etwas bejahen, bestätigen, assicurare; affermare; accertare. Theuer, hoch versichern, protestare; asserire; assicurare; promettere; accertare; avanzare. *it.* Etwas versichern, es bezeugen, assicurare; testimoniare; accertare; render sicuro. *it.* Versichern sie sich, seyn sie versichert, daß ich ihnen dienen werde, daß ich thun werde, &c. siate sicuro, certo, persuaso che vi servirò, che farò, &c. Ich versichere mich, daß .... son sicuro, mi lusingo, voglio sperare che .... *it.* Etwas versichern, es außer Gefahr setzen, assicurare; cautelare. (*in t. di Commercio*) Ein Schiff versichern, assicurar una nave. Den Kapitän mit der ganzen Equipage versichern, (sich verbinden sie zu lösen, wenn sie sollten weggenommen werden,) assicurar il Capitano, e l' equipaggio del vascello. *it.* Sich eines Schutz, Gewogenheit versichern, assicurarsi; procacciarsi; procurarsi la protezione, la benevolenza di alcuno. *it.* Sich eines seiner Person versichern, imprigionare; far prigione; catturare. *part.* versichert, assicurato, &c. Sich versichert halten, assicurarsi; rendersi certo. *it. adv.* Versichert, gewis, sicuramente; certamente.

Versicherung, *s. f.* Gewisheit, assicuramento; sicurezza; certezza; sicurtà. Man hat davon keine Versicherung, non è da farne capitale; non è da fidarvisi sopra, da fare caso. *it.* Eine Versicherung, gewisses Versprechen, assicuranza; protestazione; promessa. Versicherungen der Freundschaft, der Liebe, &c. geben, dar assicuranze, promesse d' amicizia, d' amore. *it.* Versicherung, so man einem wegen einer zu leistenden Sache giebt, assicuranza; sicurtà; cauzione; malleveria. Eidliche Versicherung, cauzione giuratoria. *it.* (*in t. di Com.*) Versicherung der Schiffe und der Waren, assicuranza (delle navi, e delle mercanzie.)

Versicherungskammer, *s. f.* la Camera delle Assicuranze

Versicherungspreis, *s. m.* premio d' Assicuranza.

Versicherungsschein, *s. m.* polizza d' Assicuranza.

Versickel, *s. m.* verserto. *più usit.* Vers.

Versieden, *v. n.* consumare, diminuire per soverchia bollitura; cuocer troppo. *part.* versotten, consumato al fuoco; consumato bollendo troppo.

Versiegeln, *v. a.* suggellare; porre il suggello. Eine Thüre, Stube, einen Koffer gerichtlich versiegeln, porre il suggello, suggellare, bollare una porta, una stanza, un baule, &c. *it.* Eine Bouteille, ein Gefäß versiegeln, sigillare; turar bene. *it.* (*in t. Chimico*) Ein Gefäß versiegeln, sigillare ermeticamente. *it.* *Fig.* Etwas versiegeln, bestätigen, confermare; affodare; porre il suggello. *p.* versiegelt, suggellato, &c.

Versiegelung, *s. f.* suggellamento; il suggellare; suggello.

Versiegen, v. Verseigen.

Versiegler, *s. m.* colui che appone il suggello.

Versilberer, *s. m.* argentatore.

Versilbern, *v. a.* mit Silberblättchen bedecken, inargentare; argentare; coprir con foglia d' argento. Geld, Münzen versilbern, bianchire le monete. *it.* (*in t. Mercant.*) Die Ware versilbern, vendere, spacciare, esitare la mercanzia; convertirla in danari effettivi. *part.* versilbert, inargentato, &c.

Versilberung, *s. f.* l' inargentare; l' arte di metter d' argento, e le foglie d' argento attaccate.

Versinken, *v. n.* attuffarsi; andar a fondo; metter a fondo; immergersi; affondare; sommergersi; calar a fondo; andar a picco. Ein Schiff, welches versunken, nave che è stata sommersa, affondata. In den Abgrund versinken, nabissarsi; inanabbissarsi; sprofondare; sommergere; sobbissare. *part.* versunken, affondato, sommerso, &c.

Versinkung,

Versinkung, *s. f.* affondatura; l' affondare; l' andare a fondo; il sommergersi.
Versiren, *v. imperf.* (*dicesi*) **Es versirt ihr Nutzen, ihre Ehre darunter**, si tratta de' vostri interessi; ne va la vostra riputazione, correte rischio della vostra fama; ciò interessa il vostro onore, la vostra riputazione.
Versirt, *adj.* (*v. lat.*) **in etwas versirt seyn**, essere versato, pratico, esperimentato, esercitato in qualche cosa.
Versitzen, (sich) *v. r.* star troppo lungamente a sedere; farsi male, incomodo per troppo sedere. *p.* **versessen**.
Versmacher, *s. m.* versificatore; verseggiatore; facitor di versi; versificatore. **Ein elender Versmacher**, versificatorello; poetastro; cattivo poeta.
Versmacherey, *s. f.* il far cattivi versi.
Versohlen, v. **besolen**.
Versoffen, *adj.* eccessivamente, smoderatamente soggetto, dato, inclinato, avvezzo al vino, o altre bevande: grandemente dato alla bevería; imbriacone; cioncatore; trincone: vinolento; moscione: che si diletta di bere all' eccesso. **Ein versoffenes Weib**, donna eccessivamente data alla bevería; solenne bevitrice. **Versoffen seyn**, essere grandemente soggetto, dato, inclinato alla bevería: imbriacarsi spesso; cioncare; crapulare; abevazzare; bombettare.
Versoffenheit, *s. f.* imbriacatura; crapula; bevería; vinolenza eccessiva, fuor di misura.
Versöhnbar, *adj.* che si può riconciliare. *per lo più neg.* **Unversöhnbar**, irreconciliabile.
Versöhnbarkeit, v. **Versöhnlichkeit**.
Versöhnen, *v. a.* **Personen, die sich entzweiet hatten**, riconciliare; appacificare; pacificare; rappacificare; paciare; appaciare; rappattumare; conciliare; unire; accordare; metter d' accordo; metter pace. *it. Rec.* **Sich versöhnen**, riconciliarsi; rappacificarsi; rappattumarsi; rinnovar l' amicizia; raccontarsi; pacificarsi; conciliarsi. *it.* **Sich mit Gott versöhnen**, riconciliarsi con Dio; chiedere perdono a Dio de' suoi peccati. *it.* **Einen Ketzer mit der Kirche versöhnen**, riconciliare un eretico. *it.* **Seine Sünden versöhnen**, (*in vece di* **büßen, aussöhnen**,) espiare, purgare i suoi peccati. *part.* **versöhnet**, riconciliato, &c.
Versöhner, *s. m.* riconciliatore; conciliatore; pacificatore; mediatore.
Versöhnerinn, *s. f.* riconciliatrice; conciliatrice; paciera.
Versöhnlich, *adj.* che si può riconciliare; placabile: che si placa, si riconcilia.
Versöhnlichkeit, *s. f.* inclinazione a riconciliarsi; facilità di pacificarsi.
Versöhnopfer, *s. n.* sacrifizio propiziatorio; sacrifizio di propiziazione; sacrifizio espiatorio, d' espiazione.
Versöhnung, *s. f.* riconciliazione; riconciliagione; riconciliamento; pace; conciliazione; accordo; accomodamento. *it.* **Die Versöhnung der Sünden**, espiazione; purgamento di peccato.
Versöhnungsamt, *s. n.* ministero, officio de riconciliazione.
Versöhnungsfest, *s. n.* **in dem alten Gesetze**, la Festa delle espiazioni.
Versöhnungsjahr, *s. n.* **des Herrn**, l'anno placabile del Signore.
Versöhnungsopfer, v. **Versöhnopfer**.
Versöhnungszeichen, *s. n.* segno di riconciliazione.
Versorgen, *v. a.* **Personen geben, schaffen, was ihnen nöthig ist**, aver cura di alcuno; munire; provvedere, guarnire delle cose necessarie; procurare; procacciare, dare, fornire il necessario a uno. **Die Armen versorgen**, aver cura de' poveri; provvederli delle cose necessarie alla vita; sovvenirgli, assistergli. **Einen Platz mit allem nöthigen Vorrath versorgen**, provvedere, munire; guarnire, guernire delle cose necessarie al vitto, o alla difesa una Piazza. **Sich mit dem Nöthigen versorgen**, provvedersi, procacciarsi il necessario; munirsi, provvedersi delle cose necessarie; far le sue provvisioni. **Sich im Sommer auf den Winter versorgen**, provvedersi, far le provvisioni nella state per l' inverno. *it.* **Einen versorgen, mit einem Amte, mit einem schicklichen Zustande**, collocare, stabilire una persona; far provvedimento a uno; dargli un impiego; procurarli un impiego, una fortuna appropriata, confacevole, una condizione stabile. **Seine Tochter, ein Mädchen versorgen**, collocare, o stabilire in matrimonio, maritar sua figlia; maritare una figliuola; dar marito a una ragazza. **Einen mit einer Pfründe, mit einem Amte versorgen**, conferire, dar un Benefizio, un Uffizio, una Carica a uno. *p.* **versorget**, provveduto, &c.
Versorger, *s. m.* provveditore; proveditore; colui che provvede, fornisce il necessario.
Versorgung, *s. f.* **das Versorgen mit dem Nöthigen**, il provvedere, il procacciare, il somministrare altrui le cose necessarie; somministrazione; fornimento. **Die Versorgung der Armen**, cura de' poveri, sovvenimento, assistenza che si dà a' poveri. *it.* **Eine Versorgung, vortheilhafter Stand, worein man eine Person zu setzen suchet**, stabilimento; impiego; posto; carica. **Er hat noch keine gute Versorgung finden können**, egli peranco non ha potuto trovare, conseguire, otte-

ottenere qualche buono stabilimento, qualche buon impiego. Er denkt allein an die Versorgung seiner Kinder, tutti i suoi pensieri sono rivolti, diretti, o tendono a collocare, a stabilire i suoi figliuoli; a far la fortuna di essi.

Verspaliren, *v. a. (t. de' Giard.)* eine Mauer, eine Wand, far una spalliera a un muro. *part.* verspaliret.

Versparen, *v. a.* auf ein ander Mal verschieben, riservare ad altro tempo; rimettere, differire a un altro tempo. Etwas, so man zu sagen oder zu thun hat, auf ein ander Mal versparen, riservarsi a dire, o a fare alcuna cosa; differire; indugiare. *it.* Etwas versparen, zu einem anderweitigen Gebrauch, zu einer guten Gelegenheit, riservare, conservare, serbare, servare, guardar per un' altra volta. *part.* versparet, rimesso, &c.

Verspäten, (sich) *v. r.* fermarsi, trattenersi oltre al tempo debito; venir troppo tardi; indugiar a venire; arrestarsi più del convenevole; tardare, ritardar di venire. Sich wo bis in die Nacht verspäten, fermarsi, trattenersi molto avanti nella notte in un luogo; rimanere, restare, fermarsi in un luogo, e lasciarsi sopraffare dalla notte. Warum habt ihr euch so sehr verspätet? perchè avete cotanto indugiato a venire? perchè siete venuto così tardi? *part.* verspätet.

Verspätung, *f. f.* indugio di venire; il venir troppo tardi; ritardo; ritardamento.

Verspenden, *v. a.* unter die Armen theilen, distribuire, dispensare, fra i poveri la limosina, la carità. *part.* verspendet.

Versperren, *v. a.* die Wege, den Zugang zu etwas, racchiudere, chiudere, impedir il passo, l' ingresso, l' adito. Einen Hafen versperren, chiudere un porto, l' entrata d' un porto; tirar su le catene con cui si chiudono i porti; impedirne l' entrata. *part.* versperret.

Versperrung, *f. f.* il chiudere l' ingresso, il passo; l' impedir l' entrata.

Verspeien, *v. a. (dicesi solo al fig.)* sputar addosso; dileggiare; disprezzare; deridere; schernire. *part.* verspeiet.

Verspeiung, *f. f.* lo sputar addosso; sommo disprezzo; derisione estrema.

Verspielen, *v. a.* im Spiele verlieren, perdere al giuoco. Abgehen, wenn man verspielt hat, partirsi dal giuoco, lasciare, abbandonare il giuoco su la perdita. Sein Hab und Gut verspielen, giuocarsi il suo bene; ruinarsi col giuoco; consumare, mandar male, dissipare i suoi beni a giuocare. *it.* Eine Schlacht, einen Prozeß, eine Partie verspielen, perdere una battaglia, una lite, una partita di giuoco. *part.* verspielt.

Verspieler, *f. m.* perdente; cha perde al giuoco.

Verspotten, *v. a.* beffare; abeffeggiare; dileggiare; schernire amaramente; scoccoveggiare; dar la baja; disprezzare alla scoperta; deridere; gabbare; gabbarsi; farsi beffa; trastullarsi; prendersi giuoco; berteggiare; porre in favola; prendersi piacere di alcuno; appiccarla a uno; canzonarlo; sbeffare; burlarsi, ridersi di qualcheduno; maltrattarlo; ingiuriarlo. Mit Geschrey, Pfeifen verspotten, schernire, dar la baja, schiamazzando, gridando. *part.* verspottet, schernito, beffato, &c.

Verspottung, *f. f.* ludibrio; scherno; dileggiona; derisione; berteggiamento; beffa; burla; sbeffeggiamento; schernimento. Etwas zur Verspottung sagen, dir in dispregio, per ischerno. Verspottung mit Geschrey, mit Pfeifen, schiamazzo; fischiata.

Versprechen, *v. a.* mündlich oder schriftlich sein Wort geben, etwas zu thun, promettere; dar parola; obbligarsi; impegnarsi. Versprechen und nicht halten, promettere e non attendere. *In prov.* Goldene Berge, wunderschöne Dinge versprechen, prometter mari e monti; prometter Roma e Toma. Viel versprechen und nichts halten, prometter molto, e non attener nulla; dar erba trastulla. Auf alle Art und Weise versprechen, promettere a piedi, e a cavalli; promettere in ogni modo. Ein Frauenzimmer versprechen, zur Ehe versprechen, promettere alcuna; promettere di darla per moglie. Sich mit einem Mädchen versprechen, promettere una fanciulla; promettere di sposarla, di torla per moglie. Zur Ehe versprechen, promettere in matrimonio. Sich versprechen, mit Handgeben, impalmare; promettersi; impalmarsi; dar la mano. *it.* Sich versprechen, hoffen, glauben, daß man thun, erlangen, &c. kann, promettersi; lusingarsi; sperare; assicurarsi di poter fare, di poter ottenere, &c. Sich von einem etwas versprechen, promettersi d' alcuno; assicurarsi di poterlo disporre a ciò, che si vuole. Ich verspreche mir diese Gunst von Ihnen, mi prometto questo favore da voi. *it.* Versprechen, versichern, promettere; affermare; accertare. Ich verspreche dir, es ist so, io ti prometto ch' egli è così. *it.* *Fig.* Versprechen, viel versprechen, viel von sich hoffen lassen, von einem Jüngling guter Hoffnung, promettere; far congetturare; fare sperare; essere di

grande aspettativa; dare speranza. Eine Person, die viel verspricht, die Gutes von sich verspricht, persona che promette bene; che è di grande aspettativa; che fa sperar bene di se. *it.* Früchte, Saaten, die viel versprechen, die eine gute Ernde versprechen, frutti, biade che hanno bella apparenza, che promettono copiosa ricolta. Man hat sich von dieser Witterung Wärme, Kälte, Regen, &c. zu versprechen, ecco un tempo che promette, che mostra, che ha l'apparenza, che minaccia del caldo, del freddo, della pioggia, &c. *it.* Ein Gewehr versprechen, durch vorgebliche Zauberey verhindern, daß eine Flinte nicht losgebet, incantare, affatturare, ammaliare un'arma da fuoco; impedire per incantesimo che un archibugio non levi, non prenda fuoco. Das Feuer, eine Feuersbrunst versprechen, incantare, affatturare, ammaliare un incendio; estinguere o arrestare per via d' incantamenti un fuoco; impedir che non si stenda più oltre. *part.* versprochen, promesso, &c.

Versprechen, (sich) *v. r.* zur Ehe, promettersi in matrimonio; darsi fede di matrimonio. *it.* Ich habe mich auf morgen zu diesem Vergnügen versprochen, ho promesso, ho dato parola di trovarmi domani a questo divertimento. *it.* Sich versprechen, ein Wort für das andere wider Willen sagen, sbagliare, dir una parola per un' altra; equivocare; far equivoco; scambiar le parole, i nomi; scilinguare; frammetter la lingua. Er hat sich versprochen, egli ha sbagliato, ha detto una parola per un' altra; ha scambiate le parole. *part.* versprochen, promesso, &c.

Versprechen, *f. f.* promessa; promessione. Sein Versprechen halten, attendere, attenere, mantenere la promessa; star alle promesse. Ein ehliches Versprechen, promessa di matrimonio. *In modo prov.* Jedes Versprechen wird zur Schuld, ogni promessa, o promesso è debito. *Prov.* Fürchte dich nicht vors Drohen, und baue nicht auf Versprechen, di minacce non temere, di promesse non godere. Ein schriftliches Versprechen, eine Summe zu bezahlen, promessa; obbligo; viglietto; mallevadoria.

Versprecher, *f. m.* der leicht verspricht, oder nicht Lust hat zu halten, was er verspricht, promettitore; promettente.

Versprecherinn, *f. f.* promettitrice.

Versprechung, *f. f.* promessione; promessa; promissione. Grose Versprechungen thun, promettere molte cose; prometter mari, e monti; far gran promesse. *it.* Die Versprechung des Gewehres, einer Feuersbrunst, incanti, incantagioni, incantamenti per impedire, che un' arma da fuoco non levi, o un incendio non si spanda maggiormente.

Verspringen, *v. a.* ein Bein, storcersi un piede con salto, in saltando. Sich eine Flechse verspringen, muover di luogo con salto un nervo. *part.* versprungen.

Versprochen, *adj.* promesso. Ein zur Ehe Versprochener, eine Versprochene, promesso, promessa in matrimonio.

Verspünden, *v. a.* ein Faß, chiudere, serrare con turacciolo, con cocchiume, (un doglio) turare, stoppare; intasare. *part.* verspunden, e verspündet.

Verspüren, *v. a.* sentire; accorgersi; conoscere; riconoscere; intendere; provare. Etwas, die Wirkung einer Sache verspüren, sentire, o sentirsi, o risentir gli effetti di qualche cosa. Seit wie lange haben sie das Podagra verspüret? quanto tempo è che voi avete cominciato a sentir la podagra? Ein Uebel, ein Gut verspüren, sentirsi di qualche male, di qualche bene; risentirne gli effetti. Ein Uebel, einen Schmerz noch etwas verspüren, sentire, risentire, patire, soffrire qualche resto di male, di dolore; sentirsi d' un resto di male; esserne assalito di quando in quando. Eine Schwere in den Armen verspüren, sentire una gravezza nelle braccia. *it.* Ein Uebel oder Gut auch verspüren, sentirsi; partecipare a un bene, o a un male; sentirsene; risentirlo; parteciparvi; avervi parte. Er hat seine Freygebigkeit auch verspüret, anch' egli s' è sentito della di lui liberalità. *it.* Man verspüret die schlechte Erziehung, so man ihm gegeben, egli si risente della cattiva educazione, &c. *part.* verspüret, sentito, &c.

Verspürung, *f. f.* das Verspüren, il sentire; il riconoscere; l' accorgersi. *it.* Die Verspürung kleiner Anfälle von einem Uebel, oder Schmerze, risentimento; resto di male, o di dolore.

Verstählen, *v. a.* attaccare, bollire, mettere l' acciajo a un ferro. *part.* verstählet, temprato con acciajo; fatto tagliente coll' acciajo, che s' è attaccato, bollito a uno stromento.

Verstand, *f. m.* die Kraft der Seele, zu verstehen, zu begreifen, einzusehen, intelletto; intendimento; intelligenza; senno; mente; cervello; ingegno; spirito; sentimento; giudizio. Der natürliche Verstand, senno comune a tutti gli uomini; giudizio. Zum Verstand gehörig, im Verstande bestehend, intellettuale; intellettivo. Ein Wesen, das sich nur der Verstand vorstellet, nicht wirklich, essere intelligibile, intellettuale. Die Kraft, das Vermögen des Verstandes,

des, la facoltà, la potenza intellettiva; intellettualità. **Eine Sache, die wider den Verstand ist**, cosa opposta, contraria al buon gindizio, al senno, alla ragione. **Gar keinen Verstand haben**, non aver due dita di senno, di cervello. **Von Verstand kommen**, uscir di senno, o del cervello; impazzare; uscir de' gangheri; uscir del seminato; perdere il senno, il cervello; uscir del sentimento; dar la volta al canto. **Wieder zu Verstand kommen**, tornare in senno, o in cervello. **Er ist nicht wohl bey Verstand, er hat den Verstand verloren**, egli ha perduto il cervello; ha data la volta al canto; ha dato le cervella a rimpedulare. **Den Verstand öffnen**, aprire gli occhi dell' intelletto, della mente. **Im Verstande, mit dem Verstande**, intelletrualmente; secondo l' intelletto; con intelletto. *it.* **Verstand, Einsicht, Ueberlegung**, *rc.* intelletto; ingegno; mente; intelligenza; giudiaio; senno; intendimento; cognizione; discernimento. **Ein guter, fähiger Verstand**, buon ingegno; facoltà di concepire, di comprender facilmente le cose; grande sagacità; gran facilità d' intendare, di capire. **Ein Mensch von vielem Verstand**, uomo di grande ingegno, di gran capacità; uomo di grau senno, di giudizio; uomo assennato. **Viel Verstand haben**, aver grand' ingegno, molta penetraaione. **Einen ganz kurzen Verstand haben**, aver dell' ingegno nelle scarpe, **Ein Mensch von wenig Verstand**, uomo di poco senno, di poco giudizio; imbecille di mente. **Er hat mehr Glück als Verstand**, egli ha più fortuna che scienza. **Ein Mensch, dem es an Verstand fehlet**, uomo, che manca d' intelligenza, d' intelletto, di senno, di cervello, di sentimento, di gindizin, di discernimento. **Ein Mensch von sehr feinem Verstande seyn**, essere unmo di finissimo giudizio. *(in prov.)* **Sein Verstand ist nicht weit her, er erstreckt sich nicht weit**, egli non distingue un pruno da un melarancio, &c. **Das gehet weit über seinen Verstand**, quella cosa eccede, supera la di lui capacità, è superiore alla sua capacità. *Proverbial.* **Man kann einem wohl ein Amt, aber nicht den Verstand dazu geben**, e' si dà l' ufficio, e non la discrezione. *it.* **Keinen Verstand von etwas haben**, non aver niuna cognizione, pratica, esperienza, non conoscersi, non intendersi di alcuna cosa. *it.* **Zu Verstand kommen, in die Jahre kommen, wo der Verstand stärker wirket**, arrivare, giugnere agli anni della discrezione. (ne' quali comincia l' uomo ad usare della ragione, e distinguerla.) **Der zu Verstande gekommen ist**, discreto; colui che ha gli anni della discrezione. *it.* **Der Verstand eines Wortes, einer Rede**, intendimento; concetto; sentimento; intelletto; significazione; significato; senso. **Worte, die mancherley Verstand haben können**, parole che possono avere diversi intandimenti. **Ein Satz, eine Stelle, ein Text, so in mannichfaltigem Verstande genommen werden können**, proposizione, passo, o testo suscettibile, o che ammette più significati, interpretaaioni diverse. **In anderm Verstande nehmen**, prendere in sentimento, in significato diverso. **Etwas im engsten Verstande nehmen**, prendera nel significato più stretto. **In den Verstand eines Schriftstellees eindringen, den Verstand desselben fassen, einsehen**, penetrare, intendere, capir la mente, il senso, lo spitito, il pensiero, l' idea d' un Autore, entrar nella mente di esso.

Verständig, *adj.* **mit Verstand, mit dem Vermögen zu veestehen und zu uetheilen begabt**, intellettuale: intelligente; che ha intelletto. **Der Mensch ist ein verständiges Wesen, der Engel ist eine verständige Substanz**, l' uomo è un essere intellettuale, intelligente; l' Angelo è una sostanza intellettuale. *it.* **Der in einer Sache, Materie verständig ist, sie recht versteht**, intelligente; intendente; savio; dotto; erudito. **Sehr verständig**, intelligentissimo. **Er ist in dieser Materie, in diesen Geschäften sehr verständig**, egli è molto intelligente, intendente, istrutto, versato, dotto in questa materia, in questi affari; ne ha perfetta cognizione, se n' intende bene. *it.* **Das verständige Alter, die verständigen Jahre**, gli anni della discrezione. *it.* **Verständig, der Verstand, Ueberlegung hat und braucht**, assennato; giudiaioso; pien di senno; savio; saggio; prudente. **Ein verständiger Mensch**, uomo assennato, giudizioso, prudente, savio, circospetto. **Seyd verständig**, abbiate giudizio. **Seyd künftig verständiger**, siate più savio in avvenire. *it.* **Von Thaten, Reden, rc. verständig**, assennato; giudizioso; saggio; condito di sale. **Verständige Reden**, discorsi, ragionamenti assennati, giudiziosi, savj, saggj, prudenti. **Eine verständige Aufführung**, condotta savia, prudente, assennata. *it. adv.* **Verständig, verständiger Weise**, con intelligenza; assennatamente; giudiziosamente; sensatamente; prudentemente; saviamente; consideratamente. **Verständig handeln**, operare con discrezione, con giudizio, con prudenza, con avvertenza, con considerazione, &c.

Verständig reden, favellar assennato, saviamente.

Verständigen, *v. a.* einem von etwas Verstand, Kenntniß geben, dar ad intendere; far comprendere; dimostrare; persuadere; ischiarire; istruire; informare. Einen von einer unrecht genommenen Sache verständigen, ischiarire, informare, istruire alcuno di una cosa, ch' egli intendeva male, o sinistramente. *it.* Sich verständigen, einander verständigen, sich erklären, was man etwa unrecht verstanden, und übel genommen hat; spiegare; esplicare ognuno; ischiarire le parole sinistramente intese. Unterredung, um sich zu verständigen, conferenza per ischiarimento di parole sinistramente intese; abboccamento per dire ognuno le sue ragioni. *part.* verständiget.

Verständigung, *f. f.* Erklärung dessen, was einer nicht recht versteht, schiarimento, dilucidamento, spiegazione, rischiaramento, esplicazione, spiegamento, interpretazione di cosa non bene, o sinistramente intesa. Verständigung wegen übel genommener Worte, esplicazione; ischiarimento di parole sinistramente intese.

Verständiger, *f. m.* der ein Geschäfte, eine Materie wohl versteht, intendente; intelligente, versato, esperto, perito, pratico, che ha perfetta cognizione di checchessia. Die Kunstverständigen, gli esperti d' un' arte.

Verständlich, *adj.* intelligibile; intendevole; chiaro; facile ad essere inteso. Ganz verständlich, intelligibilissimo. *it. adv.* Verständlich, auf eine verständliche Art, intelligibilmente; chiaramente; manifestamente.

Verständlichkeit, *f. f.* intelligibilità: chiarezza.

Verständniß, *f. n.* das Vernehmen, die Vereinigung der Gesinnungen, intelligenza; corrispondenza, concordia; amicizia. In gutem Verständnisse seyn, essere in buona intelligenza, corrispondenza, passarsela d' accordo, accordarsi, convenire. *it.* Verständniß, von Personen, die sich mit einander verstehen, intelligenza; accordo; corrispondenza. Ein Verständniß mit einander haben, esser d' intelligenza; esser d' accordo; aver un concerto insieme. Ein heimliches Verständniß, intelligenza segreta. Verständniß in Geschäften, einen Dritten zu hintergehen, collusione; inganno: intelligenza segreta per ingannare. Den Richter eines Verständnisses mit der Gegenparthey beschuldigen, accusar il Giudice d' esser parte, accusarlo di collusione. Was durch ein heimliches Verständniß geschieht, in Gerichtshändeln, collusivo; che importa collusione. Durch heimliches Verständniß, collusivamente; in modo collusivo. *it.* *(talora)* Das Verständniß, das Vermögen zu verstehen, der Verstand, intendimento; intelligenza: intelletto. Einem das Verständniß öffnen, aprir l' intelletto, gli occhi dell' intelletto, l' intelligenza a uno.

Verstandsjahre, *f. pl.* gli anni della discrezione.

Verstärken, *v. a.* stärker machen, rinforzare; rafforzare; afforzare; fortificare; render più forte. Ein Kriegsheer, eine Anzahl Kriegsvölker verstärken, rinforzare, rafforzare un esercito, un corpo d' esercito. *it.* Den Aufwand in einem Hause verstärken, aumentare, accrescere la spesa d' una Casa. *it.* In der Malerey, die Glieder einer Figur verstärken, ringrossare, ricrescere i membri d' una figura. Die Farben, den Schatten verstärken, rinforzare le tinte, le ombre. *it.* Einen in seiner Bosheit verstärken, confermare, fortificare uno nella malizia. *it. Rec.* Sich verstärken, stärker werden, rinforzarsi; ingrossare. *part.* verstärkt, rinforzato, rinfiancato, &c.

Verstärkung, *f. f.* das Verstärken der Macht, rinforzata; rinforzamento; rinforzo; accrescimento di forze. Einem Kriegsheer Verstärkung schicken, inviare, mandar rinforzo, ajuto, sussidio a un corpo d' esercito. *it.* Eine Verstärkung des Aufwandes, accrescimento, aumento della spesa.

Verstarren, *v. n.* von der Kälte, assiderare; intirizzire; agghiadare; agghiacciarsi; intormentirsi; assiderarsi del freddo. *part.* verstarret.

Verstatten, *v. a.* concedere; accordare; permettere; comportare. v. Gestatten. Den Kindern allen Muthwillen — tollerare, permettere ogni sorta di malizie a' figliuoli; usar sovverchia indulgenza, essere troppo condiscendente verso di essi. *part.* verstattet, permesso, &c.

Verstattung, *f. f.* concessione; permissione. Die Verstattung der Jagd, licenza d' andare a caccia.

Verstäuben, *v. n.* wie Staub verfliegen, andar via, volar via, perdersi, consumarsi a modo di polvere; ridursi e andarsene in polvere. *part.* verstäubet.

Verstauchen, *v. a.* einen Fuß, einen Arm, eine Hand, storcersi; slogarsi, dislogarsi un piede, un braccio, una mano. *(dicesi anche rec.* Sich verstauchen. *part.* verstaucht, storto, &c.

Verstauchung, *f. f.* eines Armes, Fußes, einer Hand, storcimento d' un braccio, d' un piede, d' una mano. Verstauchung

chung eines Pferdes, storcimento di piedi d' un cavallo; stortilatura.

Verstechen, *v. a.* mit leichten, weiten Stichen anstechen, appuntare; cucir leggiermente, congiugnere con punti di cucito; unire con punti lunghi; imbastire. *it. (al giuoco di carte)* Die Trümpfe verstechen, dar via i triunfi; prendere co' triunfi. *part.* verstochen.

Verstechung, *s. f.* das Verstechen mit weiten Nadelstichen, imbastimento; imbastitura; l' imbastire; il commertere, l' unire con punti lunghi.

Verstecken, *v. a.* soppiattare; rimpiattare; appiattare; nascondere; occultare; celare; coprire; levar la vista. Die Hand, den Kopf verstecken, nasconder la mano, il capo. Einen Dieb, Mörder, rc. verstecken, appiattare, nascondere, dar ricovero a un ladro, a un assassino, &c. Etwas betrüglich verstecken, nascondere fraudulentemente; rimuovere; involare. *it. Fig.* Etwas verstecken, unter einen scheinbaren Anschein verbergen, nascondere; celare; coprire; mascherare; colorire i disegni o i vizi; ricoprire. Die Fehler, das Mangelhafte verstecken, coprir il vizio, la magagna; inorpellare; imbellettare. Die Wahrheit verstecken, celare, nascondere, immascherare, mascherar la verità. Seine Absichten, Thaten verstecken, nascondere, celare, non lasciar conoscere, o vedere altrui le proprie mire, azioni. *part.* versteckt, appiattato, nascosto, &c.

Verstecken, (sich) *v. r.* sich nicht sehen lassen, nascondersi; involarsi allo sguardo altrui; non lasciarsi vedere; occultarsi; appiattarsi; rintanarsi. Sich in den Winkel verstecken, rimpiattarsi; rincantucciarsi; ritirarsi ne' canti; nascondersi in un cantuccio. Der sich in einen Winkel versteckt hat, rincantucciato; nascoso in un cantuccio. Sich in eine Höle, in ein Loch verstecken, cacciarsi, nascondersi, ficcarsi, mettersi in un buco, in una caverna; rintanarsi; nascondersi nella tana. Der Hirsch versteckt sich im Busche, il cervo sta ai macchione. Die Kaninchen verstecken sich in die Löcher, i conigli si rannicchiano, s' accovacciano, s' acquattano, si covigliano, s' aggomitolano, &c. Sich in die Erde verstecken, nascondersi sotterra. *it. Fig.* Sich verstecken, seine Absichten, Gedanken wohl verbergen, nascondere, coprire, celar bene i suoi disegni; far le maschere; andar finto. *it. Fig. e fam.* Sich verstecken, seine Sachen heimlich treiben, far a capo nascondere; far le cose di nascosto. *it. Fig.* Sein Geld verstecken, zu viel auf Bauen, auf Einkauf der Waren verwenden, investire, spendere, impiegare, mettere tutto il danaro, ogni suo bene in checchessia; (in fabbriche, in mercanzie.) Er hat sich mit Wegleihen versteckt, egli ha prestato danari fino a disagiarsi. *part.* versteckt.

Verstecken, *s. n. (giuoco fanciullesco)* capo a nascondere. Verstecken spielen, far a capo nascondere. (appiattarsi, ed esser cercato da altri.)

Versteckt, *adj.* nascoso; appiattato; soppiattato; rimpiattato; riotanato; celato; coperto. Sich versteckt halten, latitare; acquattarsi; stare appiattato; nascondersi; tenersi nascosto. *Fig.* Ein versteckter Mensch, der seine Absichten, Gedanken versteckt, uomo simulato, finto, doppio; soppiattone; soppiattonaccio. *it.* Versteckte Fehler, bey den Pferden, vizj latenti, nascosti, occulti, celati (ne' cavalli.) *it. Figur.* Ein verstecktes Lob, lode ingegnosa, fatta spiritosamente; lodi indirette. Versteckte Absichten, fini nascosi, segreti, mire indirette. *it. adv.* Versteckter Weise, appiattatamente; nascosamente; segrettamente; latentemente.

Versteckung, *s. f.* das Verstecken eines Diebes, rc. nascondimento, occultamento, occultazione d' un ladro, &c. Die Versteckung, das sich Verstecken, appiattamento; il nascondersi; l' appiattarsi.

Verstehen, *v. a.* fassen, begreifen, intendere; comprendere; capire. (apprender coll' intelletto, capire colla mente ascoltando, o leggendo.) Ich versteh' es nicht, io non la so capire. Habet ihr es verstanden? avete capito? Ich verstehe nichts von eurer Sprache, io non intendo nulla del vostro linguaggio. Gar nichts verstehen, non intendere niente affatto. Verstehet ihr, was ich sage, intendete, capite ciò, che vi dico. Sogleich, mit halben Worten verstehen, intender per aria; capir velocemente checchessia. Die Kraft, das Vermögen zu verstehen, la facoltà, la potenza intellettiva, comprensiva; comprendimento; comprensione; facoltà di comprendere. Darunter verstehen, sottintendere. Das versteht sich schon darunter, ella è cosa intesa, sottintesa. Was darunter verstanden wird, cosa sottintesa. Ganz verkehrt, ganz unrecht verstehen, frantendere; non bene intendere; intendere al contrario, di quel ch' è detto. Nicht recht verstanden, franteso; non bene inteso. *Proverbial.* Genug für den, der es versteht, a buono intenditor, salute. Mit Leuten, die es verstehen, braucht man nur halbe Worte, a buono intenditore, poche parole; o a buono intenditor, il parlar corto. Ich

verstehe mich wohl, ich verstehe wohl, was ich sage, io m' intendo, io so quello che io voglio dire. Wir wollen uns nur verstehen, (hören, was jeder sagt,) intendiamoci. Wir wollen uns verstehen, mit einander verstehen, einstimmig unter einander seyn, intendiamocela fra di noi; andiamo d' accordo. it. Etwas übel, unrecht verstehen, übel auslegen, es verdrehen, pigliar a male; interpretar sinistramente; storcere; dar interpretazione. Uebel verstandene Worte, oder Handlungen, parole, o atti sinistramente interpretati. it. Eine Sache verstehen, Kenntniß, Wissenschaft davon haben, intender bene; aver cognizione, sperienza; esser pratico, esser perito o intendente. (assolut.) Er versteht es, egli l' intende, egli è capace, egli è valente. Er versteht es nicht, er versteht gar nichts, egli non ne sa un'acca, non se n' intende, non sa quel che si peschi. Thun als wenn man wunder was verstünde, far il saccente, il saputello, il dottorello; ailacciarsela. (si usa anche rec. in questo sign.) Sich auf eine Sache, sich worauf verstehen, intendersi, aver cognizione, avere sperienza, pratica di alcuna cosa; saperla maneggiare, o trattare a dovere. Sich auf Edelsteine, Gemälde, rc. verstehen, intendersi, esser intendente, o pratico, aver cognizione, pratica, conoscersi di pietre preziose, pitture, di quadri, &c. Ich verstehe mich nicht darauf, io non me n' intendo, &c. it. Sich dazu, worzu, sich zu einer Sache verstehen, consentire; acconsentire; accordare; dare orecchio; dar il consenso; approvare. Er hat sich auf keine Weise darzu verstehen wollen, egli non ha voluto acconsentirvi, darvi la mano in niun modo. it. Zu verstehen geben, insinuare; mostrare di ... far capire; dimostrare; dar ad intendere. it. Wie versteht er das? Wie verstehen sie das? (mit welchem Recht thut er, thun sie dies?) come l' intende egli? come ve l' intendete voi? Con che ragione, con che gius fa egli, o fate voi la tal cosa? it. Sich mit einem verstehen, intendersela con qualchedduno; aver pratica, intelligenza segreta. Sich zusammen verstehen, esser d' intelligenza, esser d' accordo; essere intesi; essersi accordati per q. c.; aver un concerto. Er fieng vorsichtig an, sich mit ihm zu verstehen, discretamente con lui s' incominciò ad intendere. Sich mit der Gegenpart verstehen, von Advokaten, rc. intendersela colla parte contraria; usar collusione; tradir il cliente. part. verstanden, inteso, compreso, capito, &c. it. adj. Wohl verstanden, von wohl geordneten, wohl angebrachten Sachen, als Gebäuden, rc. ben inteso; ben aggiustato; ben ordinato; ben fatto; elegante. (si dice degli edificj, e altre fatture, allorchè compariscono alla vista per bene, o mal fatte.) Uebel verstanden, mal inteso. it. Ein Pferd, das sich verstanden, cavallo stallio; (stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato, nè cavalcato.)

Verstehlich, adj. intelligibile; comprensibile; atto ad essere inteso, compreso.

Versteigen, (sich) v. r. (Fig. e fam.) Aufwand über sein Vermögen machen, imporla alta, troppo alta; voler volare troppo alto; fare spese eccedenti le proprie facoltà. it. Sich in seinen Gedanken versteigen, im Nachdenken über etwas zu weit gehen, perdersi ne' suoi pensieri; abbandonarsi affatto, dar troppa carriera a' suoi pensieri. part. verstiegen.

Versteinern, v. a. impietrire; impietrare; cangiare in sasso; far diventare un sasso; far divenir pietra. Rec. e n. Sich versteinern, versteinern, impietrire; impietrare; divenir pietra, o come pietra. part. versteinert, impietrito.

Versteinernd, adj. von Substanzen, die zu Stein machen können, petrifico; lapidiscente; atto ad impietrire.

Versteinerung, s. f. petrificazione; impietramento; induramento in forma di pietra. it. Schöne Versteinerungen, die einer in seinem Kabinette hat, belle petrificazioni, che un curioso ha nel suo Museo.

Verstellen, v. a. ungestalt machen, entstellen, contraffare; sfigurare; disformare; disfigurare; svisare; far scomparire; render men vistoso. Dieser Anzug verstellet euch, questo abito vi fa scomparire, vi sfigura. Diese Farbe verstellt mich, questo colore mi sbatte. it. Die Stimme, den Charakter, die Schreibart verstellen, contraffar la voce, il carattere, lo stile. it. Rec. Sich verstellen, sich anders zeigen, als man ist, contraffarsi; trasformarsi; far le maschere; mascherarsi; infignere; fingere; dissimulare, nascondere il suo pensiero; simulare; simularsi. Wer sich nicht verstellen kann, weiß nicht zu herrschen, chi non sa fingere, non sa regnare. Sich listig, klug verstellen, fingere astutamente; dissimulare accortamente. Einer, der sich verstellet, dissimulatore; infignitore; che dissimula. part. verstellt, contraffatto, &c.

Verstellt, adj. simulato; finto; travestito; immascherato; mascherato. Ein verstellter Mensch, uomo simulato, finto, doppio; dissimulatore; simulatore; infingitore; infignitore; che dissimula.

Eine

Eine verſtellte Weibsperſon, diſſimulatrice; donna finta, ſimulata, doppia. *it.* **Eine verſtellte Stimme**, voce finta. *it. adv.* **Auf eine verſtellte Art**, diſſimulatamente; diſſimulantemente; fintamente; ſimulatamente; con diſſimulazione.

Verſtellung, *ſ. f.* die Kunſt, Bemühung, ſeine Geſinnungen, Abſichten zu verbergen, diſſimulazione, finzione; infingimento; infignimento; fingimento; infinto; infinta; doppiezza; duplicità; ſimulazione; infinzione; finta; maſchera. **Verſtellungen**, finzioni; dimoſtrazioni; luſtre. **Mit Verſtellung**, con diſſimulazione; diſſimulatamente; ſimulatamente; con ſimulazione; fintamente.

Verſterben, *v. n.* morire; trapaſſare; uſcir di vita; paſſar da queſta vita. *part.* **verſtorben**, morto, defunto.

Verſteuern, *v. a.* pagar la taglia, la gravezza, l' impoſizioni. (ſopra le caſe, i poderi, &c.) *part.* **verſteuert.**

Verſtieben, *v. n.* andar via in polvere, a modo di polvere; perderſi, volar via come la polvere. *part.* **verſtiebet.**

Verſtimmen, *v. a.* **Saiteninſtrumente**, ſcordare. (ſtrumenti di corde.) *part.* **verſtimmt**, ſcordato.

Verſtimmung, *ſ. f.* diſcordanza; diſſonanza.

Verſtocken, *v. a.* **von Gott, das Herz der Sünder verſtocken**, indurire; (il cuore de' peccatori, abbandonarli interamente al lor proprio accecamento.) **Sein Herz verſtocken, ſich verſtocken, verſtockt werden**, indurarſi, indurirſi, oſtinarſi interamente; divenir oſtinato. *part.* **verſtockt**, indurito. **Ein verſtockter Sünder**, peccatore indurito, oſtinariſſimo.

Verſtocken, *v. n.* **vom Holz an zu feuchten Oertern, auch von etlichen andern Dingen**, perdere la ſoſtanza; guaſtarſi; corromperſi. (di legname riposto o creſcente in luoghi umidi, e s' uſa anche di alcune altre coſe, come cojame.) *part.* **verſtockt**, guaſto, marcio, che ha perduta la ſoſtanza.

Verſtockt, *adj. (per lo più t. Teol.)* **Ein verſtocktes Herz**, cuore interamente indurito. **Ein verſtockter Sünder**, peccatore indurito, oſtinatiſſimo. **Ein verſtocktes Gewiſſen**, coſcienza ulcerata, indurita, incallita nel male.

Verſtockung, *ſ. f.* induramento, oſtinazione eſtrema; eſtrema durezza di cuore.

Verſtolen, *adj.* furtivo; clandeſtino; ſegreto; occulto; naſcoſo. **Verſtolene Blicke**, ſguardi furtivi, naſcoſi, dati furtivamente, di furto, di naſcoſto.

Verſtolen, Verſtolens, } *adv.* **verſtolner Weiſe**, furtivamente; naſcoſamente; celatamente; clandeſtinamente; alla afuggita; ſegretamente.

Verſtopfen, *v. a.* **eine Oeffnung mit etwas zuſtopfen**, ſtoppare; riſtoppare; turare; riturare; intaſare; chiudere; ſerrare. (con qualſiſia materia un' apertura.) **Mit Werg verſtopfen**, riturar con iſtoppa; ſtoppare. **Die Spalten an den Thüren, Fenſtern verſtopfen**, riſtoppare, ſtoppare, turare, riturare le feſſure d' una porta, &c. *it. Figur.* **Die Ohren verſtopfen, nicht hören wollen**, turarſi gli orecchi. *it.* **Die Feuchtigkeiten, das Waſſer, den Weg, wodurch ſie gehen ſollen, verſtopfen**, ingorgare; turare; impedir il varco a' fluidi. **Dieſe Röhre verſtopft ſich**, queſta doccia s' ingorga. *it.* **Die Gefäſe und Kanäle im Körper verſtopfen**, oſtruere; oſtruire; oppilare; cagionar oſtruzione; riturare. (i vaſi e condotti del corpo.) **Den Leib verſtopfen**, coſtipare; cagionare ſtitichezza; rendere ſtitico; riſtrignere il ventre. *part.* **verſtopft**, turato, riturato, ſtoppato, riſtoppato, &c.

Verſtopfend, *adj. (t. Medic.)* **was die Kanäle und Gefäſe im Leibe verſtopft**, oſtruttivo; che induce oſtruzione; oppilativo. **Den Leib verſtopfend**, coſtipativo; che induce ſtitichezza; che riſerra, riſtrigne il ventre.

Verſtopft, *adj.* turato; riturato; ingorgato. *it. (in t. Medic.)* **Verſtopfte Gefäſe, im Körper**, vaſi oſtrutti, oppilati. **Der einen verſtopften Leib hat, der verſtopft iſt**, ſtitico; che non può cacare. **Der in der Naſe verſtopft iſt, vom Stockſchnupfen**, moleſtato, travagliato, attaccato da corizza, da gravedine, che ha il naſo riturato, imbarrazzato da corizza.

Verſtopfung, *ſ. f.* **das Verſtopfen einer Oeffnung mit Werg, rc.** turamento; rituramento; il riſtoppare; il riturare. (colla ſtoppa, con carta, o ſimili.) *it.* **Die Verſtopfung einer Röhre, eines Kanals**, ingorgamento; imbarrazzo d' una doccia, d' una cannella, d' un tubo, d' un canale. *it. (t. Med.)* **Eine Verſtopfung der Gefäſe im Körper**, rituramento de' vaſi del corpo; ingorgamento; oſtruzione; imbarrazzo. **Verſtopfung des Leibes**, coſtipazione; ſtitichezza; ſtiticità; durezza di ventre; riſerramento, ſerramento, iſtrignimento del ventre. **Die Verſtopfung benehmen, heben**, tor le oſtruzioni, deoſtruere; diſoppilare; levar l' oppilazione, diſcogliere, diſſipare le oſtruzioni; evacuare. **Das Benehmen der Verſtopfungen**, il diſoppilare; il ſcioglimento dell' oſtruzioni. **Was die Verſtopfung benimmt, hebet**, deoſtruente; diſoppilativo; atto a levar l' oppilazio-

pilazione; a dissipare, oder sciorre le ostruzioni. Verstopfung in der Nase, corizza; imbarrazzo nel naso, cagionato da corizza. Eine Verstopfung der monatlichen Reinigung von den Weibspersonen, suppressione di menstrui. Verstopfung des Urins, suppressione d'orina; ritenzione d'orina.

Verstorben, *adj.* morto; defunto; trapassato. Für die Verstorbenen bitten, beten, pregare Dio per i trapassati, per i morti. Die Seelen der Verstorbenen, le anime de' trapassati, de' defonti, de' morti.

Verstören, *v. a.* in etwas stören, disturbare; interrompere; guastare; scompigliare. *it. talora in vece di* Zerstören, v. *part.* verstöret, perturbaro, &c.

Verstörer, *s. m.* der etwas störet, perturbatore. *al fem.* Verstörerinn, perturbatrice.

Verstörung, *s. f.* perturbamento; turbamento; disturbo; scompiglio; disordine.

Verstoß, *s. m.* sbaglio; errore; fallo; mancamento per ignoranza. (voce che non è molto d'uso.)

Verstoßen, *v. a.* einen Menschen von sich stoßen, nichts mehr von ihm wissen wollen, spigner fuori; mandar via; rimuovere, discacciare; scacciare; scostare; allontanare uno da se, disfarsene; abbandonarlo; torsi, levarsi dinanzi alcuno. Ich will ihn nicht verstoßen, so lang er lebet, non lo voglio acacciare, abbandonare, tanto che viverà. Seine Frau verstoßen, abbandonare, ripudiare la moglie; acacciarla da se. Ein Kind verstoßen, acacciare da se un figliuolo; abbandonarlo; non voler più riconoscere per suo figlio. Einen Regenten verstoßen, cacciar del trono, de' suoi stati, privar del trono un Sovrano, tor gli lo stato. *it. (In Teol.)* Gott verstößt die Ruchlosen, Dio riprova i perversi. *it. (nel disc. fam.)* Seine Kleider, Wäsche, Möbeln, &c. verstoßen, aus Noth verkaufen, vendere gli abiti, le biancherie, i mobili, le masserizie, &c. (per necessità, e a vil prezzo.) Von verstoßenen Möbeln leben, vivere de' mobili che si vendono. Alles verstoßen müssen, essere costretto a vendere ogni suo avere, a disfarsene a qualunque prezzo. *it.* Etwas an den Enden verstoßen, abstoßen, danneggiare, guastare, stracciare nell' estremità, nell' orlo, scemare, aminuire nella margine (come le maniche d'un abito, &c.) *part.* verstoßen, scacciato, &c.

Verstoßen, *v. n.* wider die Regeln, mancare, peccare contro le regole; far fallo; errare; commetter fallo, mancamento. Wider die Regeln der Dichtkunst, der Anständigkeit, &c. verstoßen, peccare, mancare contro le regole della poesia, del decoro, &c. *part.* verstoßen, mancato, &c.

Verstoßung, *s. f.* einer Person, acacciamento, cacciamento, rimuovimento da se; lo acacciare da se alcuno; abbandonamento, derelizione. *it.* Die Verstoßung seiner Frau, ripudio; repudio; il ripudiare, l' abbandonar la moglie. *it.* Verstoßung aus dem Besitz, privazione, spogliamento de' beni; lo torre altrui dal possesso. Verstoßung vom Throne, privazione del trono; il torre lo stato a un Sovrano; il cacciarlo del solio.

Verstreichen, *v. a.* eine Oeffnung mit Thone, Kalk, oder anderer Materie voll machen, riempire, turare, riturare (l'apertura con argilla, con calcina, o altra simile materia.) Die Fugen der Steine verstreichen, riempire i convenri delle pietre con calcina. *part.* verstrichen.

Verstreichen, *v. n.* von der Zeit, vergehen, verlaufen, fuggire; correre; trapassare; volgersi; trascorrere; passare. Die Zeit verstreicht, il tempo passa veloce, trascorre con rapidità, vola, fugge, corre. Die Zeit verstreicht, und wir machen nichts, la candela brucia, il tempo sene va, il tempo passa, e noi non facciamo nulla. Die Zeit, das Ziel ist verstrichen, passato è il tempo, spirato è il termine. *part.* verstrichen, trascorso, passato, &c.

Verstreichung, *s. f.* das Verstreichen einer Oeffnung mit Thone, Kalk, &c. riempimento, rituramento, il riempite l'apertura con calcina, con argilla, o simile materia.

Verstreuen, *v. a.* den Sand, consumare. (la sabbia, o sia la polvere, che si mette in sullo scritto.) Viel Sand verstreuen, consumare di molta polvere. (in mettendola sullo scritto, o spargendola in qualche luogo.) *part.* verstreuet.

Verstrichen, v. Verstreichen.

Verstricken, *v. a.* das Garn, &c. zu gestrickter Arbeit verbrauchen, adoperare, consumare filo, filamenti, seta, lana per far lavori a maglie. *it.* Verstricken, in Stricke, Fallstricke, ins Netz verwirren, fangen, inlacciare; illacciare; inlaqueare; imbarrazzare, impacciare ne' lacci; cogliere al laccio; ingalappiare; inretare; irretire; inretire. Sich verstricken, sich verstricken lassen, inlacciarsi; illacciarsi; dare, o entrare ne' lacci, nella ragna, nella rete. *it. Fig.* Sich verstricken, in eine Sache verwickeln, allacciarsi; incapestrarsi. *it. Fig.* Einen verstricken, in etwas ziehen, darein verwirren, inlacciare; illacciare; intrigare; imbarazzare; inviluppare; imbrogliare. In Liebe verstri-

verstrickt seyn, essere ne' lacci, ne' glncoli d' amore, essere alla catena, in ischiavitù d' amore. *part.* verstrickt.

Verstrickung, *s. f.* lo inlacciare; inretamento; insidie; aggnato.

Verstümmeln, *v. a.* einem Menschen eines Gliedmases berauben; von einer Bildsäule, einen Theil abschlagen, mutilare; troncare; tagliare; mozzare. (un uomo, una statua.) Eine Statüe verstümmeln, mutilare, troncare, mozzare una statua; levarne una parte. Einer der verstümmelt, mutilatore; troncatore. Einen Menschen verstümmeln, mutilare, stroppiare un uomo; guastar le di lui membra. *(assolut.)* Einen verstümmeln, kastriren, mutilare, castrare. *it.* Die Hare verstümmeln, tagliar troppo corti i capegli; tosare; scodare. *it.* Eine Figur verstümmeln, sie nicht proporzionirt machen, von Malern und Bildhauern, stroppiare, storpiare una figura. Eine Arbeit verstümmeln, fare a strappazzo; guastare un lavoro; fare a stampa; abborracciare; strafalciare; acciabbattare; tirar giù il lavoro; strapazzar il mestiero. *it. Fig.* Ein Buch, eine Schrift verstümmeln, alterare un libro, una scrittura, levandone una parte. Eine Stelle, einen Gedanken, &c. verstümmeln, stroppiare, guastare un passo, un pensiero, &c. *part.* verstümmelt, mutilato, troncato, &c.

Verstümmelt, *adj.* mutilato; mutilo; mozzato; mozzo; troncato; tronco. Eine verstümmelte Bildsäule, statua mutilata, &c. *it. Fig.* Verstümmelte Stellen, Gedanken, &c. passi, pensieri stroppiati, guasti. *it. (nell' Arald.)* Verstümmelte Thiere, in Wappen, animali smembrati.

Verstümmelung, *s. f.* mutilazione; mutilamento; troncamento; troncatura.

Verstummen, *v. n.* stumm werden, ammutire; ammutolire; ammutolare; ammutolirsi; perdere la parola; divenir mutolo. *it. Fig.* Verstummen, nichts weiter sagen, nicht mehr wissen was man sagen soll, rimanersi mutolo, confuso; ammutolire; turbarsi; confondersi; sconcertarsi. Machen daß einer ganz verstummt, einen verstummt machen, far ammutolire; turar la bocca; confondere; turbare; sconcertare; metter in confusione. *part.* verstummt, ammutolito; ammutolato, &c.

Verstummung, *s. f.* l'ammutolire; il perdere la favella, e il rimanere, restare mutolo.

Versuch, *s. f.* saggio; prova; sperimento; sperienza; cimento; tentativo. Den Versuch machen, far il saggio, la prova; saggiare; assaggiare; provare. Ein Versuch in der Dichtkunst, &c. saggio di poesia, &c. Der erste Versuch so man in etwas macht, la prima prova; il primo saggio. Einen Versuch von einem Arzneymittel, von einer geheimen Sache machen, fare sperienza, o prova d' un rimedio, d' una ricetta, d' un segreto; sperimentare; provare; cimentare.

Versuchen, *v. a.* mit etwas einen Versuch, eine Probe machen, provare; saggiare; assaggiare; far saggio, il saggio, la prova. Die Speisen, den Wein versuchen, assaggiare, saggiare, gustare, assaporare, pregustare le vivande, il vino. Eine Person, oder Sache versuchen, sehen ob sie gut ist, provare, sperimentare una persona, o una cosa. Eines Muth versuchen, provare, assaggiare, riconoscere il coraggio di alcuno. Die Stimme versuchen, ob man singen kann, provarsi a cantare; far preludj. *it.* Versuchen, ob man in einer Sache fortkommen kann, tentare; assaggiare; cimentare; provare; sperimentare; far prova. Versuchen eine Sache durchzusetzen, tentare; provare, cercare, sforzarsi, fare sforzo di riuscire in qualche impresa. Alles mögliche, alle Mittel versuchen, tentar tutti i mezzi possibili; far ogni sforzo. *it. Rec.* Sich versuchen, provarsi. *it.* Sein Glück versuchen, tentare fortuna. *it.* Einen versuchen, zum Bösen versuchen, tentare; instigare; sollecitar al peccato, al male. *it.* Gott versuchen, tentare Iddio; chieder miracoli. *it.* Versuchen, in Versuchung führen, Lust erregen, eccitare; tentare; allettare; accender la voglia; stuzzicar l' appetito. Versucht werden, in Versuchung gerathen, esser tentato; aver grandissima voglia; essere in procinto di fare, o di dir qualche cosa. *part.* Versuchet, tentato, &c.

Versuchend, *adj.* tentante; che tenta.

Versucher, *s. m.* tentatore. *(assol.)* Der Versucher, der Teufel, il tentatore; il diavolo; lo spirito tentatore.

Versucherinn, *s. f.* tentatrice.

Versucht, *adj.* in einer Sache erfahren, isperimentato; versato; dotto per isperienza. Der sehr wenig versucht in etwas ist, che ha poco peccato in alcuna cosa.

Versuchung, *s. f.* Antrieb zum Bösen, von einem äuserlichen Gegenstande, vom Teufel, oder von der Begierde erreget, tentazione; istigazione diabolica, o della concupiscenza. In Versuchung führen, indurre in tentazione. *it.* Eine Versuchung, Lust, groses Verlangen, etwas an sich Gleichgültiges zu thun, tentazione, prurito; voglia grande. Eine Versuchung haben, in Versuchung gerathen, esser tentato da alcuna cosa; averne grandissima voglia; essere in procinto di farla

la o di dirla. **Eine kleine Verſuchung,** tentazioncella.

Verſudeln, *v. a.* imbrattare; ſporcare; insozzare; macchiare; impiaſtrare. *part.* **verſudelt,** imbrattato, &c.

Verſühnen, *antic.* v. **Verſöhnen.**

Verſündigen, (ſich) *v. r.* **an Gott,** commetter peccato; trasgredir la legge di Dio; peccare. *it.* **Sich an einem, oder an etwas verſündigen,** commetter peccato verſo di alcuno o di alcuna coſa. *part.* **verſündiget.**

Verſündigung, *ſ. f.* il peccare; il commetter peccato.

Verſüßen, *v. a.* **ſüß machen,** addolcire; raddolcire; mitigar l' acrimonia, la salſedine; far dolce. **Pulveriſirte Sachen mit Waſſer verſüßen,** annacquare per addolcire. **Sich verſüßen,** addolcirſi; raddolcirſi; attemperarſi per dolcezza; farſi più dolce e temperato. *it. Figur.* **Verſüßen, gelinder, erträglicher, weniger beſchwerlich machen,** addolcire; lenificare; calmare; temperare; mitigare; disacerbare; agevolare. **Die Mühſeligkeiten des Lebens verſüßen,** addolcire, agevolare, mitigare le amarezze, i diſagi della vita. *part.* **verſüßet,** addolcito, &c.

Verſüßend, *adj.* addolcitivo; che addolciſce; che ha la virtù di addolcire; lenitivo.

Verſüßung, *ſ. f.* addolcimento; ammorbidamento. **Verſüßung pulveriſirter Subſtanzen,** addolcimento; annacquamento. *it. Fig.* **Eine Verſüßung, Linderung der Beſchwerden, des Schmerzes,** addolcimento; raddolcimento; lenimento; mitigazione.

Vertäfeln, *v. a.* intavolare; ſoffittare; impiallacciare. *part.* **vertäfelt,** intavolato, &c.

Vertäfelung, *ſ. f.* intavolato, impiallacciatura.

Vertanzen, *v. a.* **mit Tanzen verthun,** ſpendere in ballando, a ballare. **Er hat ſein Geld vertanzt,** egli ha ſpeſo il danaro a ballare. *part.* **vertanzt.**

Vertauſchen, *v. a.* permutare; mutare; cambiare; barattare; far permuta o cambio. *part.* **vertauſcht,** permutato, cambiato, &c.

Vertauſcher, *ſ. m.* permutatore.

Vertauſchung, *ſ. f.* permutamento; permutazione; permuta; cambio; baratto; convertimento; mutamento; traſmutazione.

Verteufelt, *adj.* diabolico; del diavolo. **Das iſt ein verteufelter Kerl,** il diavolo di colui troppo è cattivo. **Ein verteufeltes Weib,** diavoleſſa. **Ein verteufelter Junge,** facimale, fanciullo insolente. **Eine verteufelte Sache,** cattiva faccenda. *it. adv.* **Verteufelt, auf eine verteufelte Art,** diabolicamente; perverſamente; beſtialmente; all' eccesso; eccessivamente; come il diavolo. **Ein verteufelt böſer Menſch,** uomo indiavolato, furioso. **Er hat ihm verteufelt mitgeſpielt,** egli l' ha trattato come il diavolo, beſtialmente.

Vertentſchen, v. **Verdeutſchen.**

Vertheidigen, *v. a.* **wider eine Gewalt, wider die Feinde ſchützen,** difendere; conſervare; guarentire; riparare; reſiſtere al nimico. **Das Vaterland, einen Platz vertheidigen,** difendere la patria, difendere una Piazza. **Was vertheidiget werden kann,** difenſibile, che può eſſere difeſo. **Ein Ort, der nicht zu vertheidigen iſt,** luogo, che non può eſſere difeſo, ſoſtenuto, che non può difenderſi lungamente. *it.* **Vertheidigen, in ſeinen Schutz nehmen, mit ſeinem Anſehen, Vorſpruch, Schutz begünſtigen,** difendere, proteggere, ſoſtenere, patrocinare, prender ſotto la ſua tutela, o patrocinio. *it.* **Von Streitigkeiten, Geſinnungen, ꝛc. vertheidigen,** difender le ragioni, la quiſtione, il parere, &c. **Eine Lehre, Meinung vertheidigen,** difendere, ſoſtenere una dottrina, una qualche opinione. **Im öffentlichen Diſputiren, Sätze vertheidigen,** far una difeſa pubblica. **Eine Sache vor Gericht vertheidigen,** difendere una cauſa; far una bella difeſa; piatire; orare. **Eines andern, oder ſeine Sache vor Gerichte vertheidigen,** difendere l' altrui, o la propria cauſa, eſprimentare, cimentare le ſue ragioni in Giudicio; piatire; patrocinare. **Ein Advokat der in Gerichten vertheidiget,** Avvocato patrocinante. *it. Rec.* **Sich vertheidigen, wider die Gewalt, ſich wehren,** difenderſi colla forza; ſtar ſulla difeſa. **Sich wider Unrecht vertheidigen,** difenderſi dalle offeſe, dagl' inſulti. **Sich wohl vertheidigen, von einem Angeſchuldigten,** difenderſi bene, far bene le ſue difeſe. *it.* **Sich vertheidigen, die Schuld von ſich abzulehnen ſuchen,** difenderſi; ſcuſarſi; ſcolparſi. *part.* **vertheidiget,** difeſo, &c.

Vertheidigend, *adj.* **was vertheidiget,** difenſivo; difendevole; difenditivo; che difende; atto a difendere.

Vertheidiger, *ſ. m.* difenſore; difenditore; protettore. *it.* **Vertheidiger von eines That, Rede, Schriften,** apologiſta. *it.* **Die Vertheidiger des Glaubens,** i difenſori, gli Atleti; i Santi Atleti della Fede Criſtiana. *it.* **Vertheidiger gewiſſer Sätze, im Diſputiren,** difendente.

Vertheidigerinn, *ſ. f.* difenditrice; protettrice.

Vertheidigung, *f. f.* einer Person wider die Feinde, einer Sache, wider die Anfechter, difesa; difensione; defensione; prorezione; sostegno; riparo. Eines Vertheidigung über sich nehmen, prender la difesa di alcuno; abbracciare il parrito di chicchessia; pigliarla per uno; difenderlo; ajutarlo; essere a suo favore; prendere alcuno sotto la sua protezione. *it.* Eine Vertheidigung, Schutzrede, v. *it.* *(in t. forense)* Die Vertheidigung, womit man sich wider seine Gegenpart in Gerichtshändeln vertheidiget, difese; risposte; scritture. Die Vertheidigung gestatten, haben, genießen, dare, concedere, aver le difese; (dare tempo, e comodo di difendersi in Giudizio.) Seine Vertheidigung vorbringen, beybringen, dare, produrre le sue difese. Mündliche Vertheidigung eines Advokaten, difesa, aringa, discorso d'un Avvocato. Schriftliche Vertheidigung wegen der Artikel einer Rechnung, difese; ragioni in difesa degli articoli d' un conto. *it.* *(t. Milit.)* Vertheidigungen, Vertheidigungswerke, difese; fortificazioni; ripari. Die Vertheidigungen vernichten, dem Feinde sie benehmen, levar le difese; togliere all' inimico il modo di difendersi. *it.* Vertheidigungsallianz, alleanza difensiva. Vertheidigungsgewehr, armi difensive.

Vertheidigungsrede, *f. f.* discorso apologetico; discorso in difesa; apologia.

Vertheidigungsschrift, *f. f.* apologia; scrittura apologetica; scrittura, che si fa in difesa di che che sia.

Vertheilen, *v. a.* dispartire; distribuire; spartire; ripartire; dividere; compartire; dispensare. Mannichfaltig vertheilen, distribuire in più parti. Unter viele Personen vertheilen, compartire, dispensare, distribuire, dividere fra più persone. Die Truppen hin und her vertheilen, ripartire, distribuire le truppe in varj luoghi. Die Auflage vertheilen, ripartir la tassa; fare imposta.

Vertheiler, *f. m.* dispensatore; distributore.

Vertheilerinn, *f. f.* dispensatrice.

Vertheilung, *f. f.* ripartimento; scompartimento; ripartigione; distribuzione; dispensazione; dispensamento; divisione; partimento; dipartimento. Vertheilung der Abgaben, Auflagen, distribuzione, partimento delle gravezze, dei dazj. Vertheilung einer Taxe, ripartimento della tassa. Vertheilung der Truppen, in die Quartiere, ripartimento delle truppe; quartiere. Schickliche Vertheilung verschiedener Figuren, scompartimento, distribuzione, spartimento, compasso di più figure. Die Vertheilung der Feuer in den Minen, scompartimento de' fuochi.

Vertheuern, *v. a.* rincarare; incarare; Ar caro; far più cara una cosa che già vendevasi cara. *part.* vertheuert, rincarato, incarato.

Vertheuerung, *f. f.* rincaramento; il rincarare; l' aumento del prezzo.

Verthuer, *f. m.* *(vulg.)* spenditore; chi spende assai; prodigo; che ama di spendere; scialacquatore; sparnazzatore; dissipatore.

Verthulich, *adj.* *(vulg.)* che ama di spendere; che spende di molto; inclinato a spendere; spendereccio; spendente; che si diletta di spendere; prodigo; che scialacqua; che dissipa. *it.* Verthuliche Ware, mercanzia spacciabile; di buona vendita.

Verthulichkeit, *f. f.* *(vulg.)* inclinazione a spendere di molto; prodigalità; scialacquamento; dissipazione.

Verthun, *v. a.* ganz verbrauchen, consumare; usare; far consumo; dissipare; metter a fine. Man verthut viel Holz in diesem Hause, si consumano molte legne in quella casa. Das ganze Salz, die Butter, &c. ist verthan, è consumato tutto il sale, il burro, &c. Die Lichter unnöthig verthun, usare, consumare inutilmente le candele. *it.* Häufig, ins Gelag hinein verthun, sbracciare a uscita; consumare senza risparmio, o riservo, a braccia quadre, abbondantemente. Das Seinige unordentlich, liederlich verthun, dilapidare, scialacquare, spender profusamente, consumare, gettare, disperdere il suo, prodigalizzare; dissipare, mandar male, i suoi beni; spasimar la robba; dar fondo alla roba; far fatò; far del ben bellezza; sondere; rovinarsi; sparnazzare; biscazzare; sprecare. Man muß nicht mehr verthun, als man übersehen kann, non bisogna distendersi più, che il lenzuolo non è lungo; non bisogna spender più, che l' uom non può; non fare spese eccedenti le proprie facoltà. Viel in Wäsche, Kleidern, Büchern, Gemälden, mit Bauen verthun, spender molto in biancherie, in abiti, in libri, in edifizj, in fabbriche, &c. Sein ganzes Geld verthun, spendere tutto il danaro. Sein ganz Geld verthan haben, soffiar nel borsellino; avere spesi tutti i suoi danari. *it.* Waren verthun, vertreiben, distratre, vendere, esitare, spacciare le mercanzie. *it.* *(vulg.)* Er verthat seine ganze Zeit mit Vogelstellen, in niuna altra cosa il suo tempo spendeva, che in uccellare, &c. *it.* *(vulg.)* Er kann seine Töchter nicht verthun, egli non trova da collocare le sue figlie. Das Mädchen wird sich bald verthun, questa fanciulla troverà

verà presto marito. *part.* verthan, consumato, speso, &c.

Verthuung, *f. f.* consumamento; consumo; consumazione; spendimento; struggimento. **Unnöthige, verschwenderische Verthuung**, il consumare, lo spendere profusamente; consumamento inutile, soverchio, prodigo; scialacquamento; distruzione; sprecatura; scipazione; sciarramento; sparnazzamento; sciupio: sciupinio.

Vertiefen, *v. a.* **tiefer machen**, affondare; cavare; scavare alto; far profondo, più profondo. **Einen Graben vertiefen**, affondare una fossa; farla più profonda. *it.* **Bey den Bildhauern, vertiefen, Vertiefungen machen**, traforare. (presso gli Scultori.) *it.* **In der Malerey, vertiefen**, incupire le tinte; farle più oscure. *it. Rec.* **Sich vertiefen, in einen Ort tief hinein gehen**, andar troppo innanzi; impegnarsi; internarsi; innoltrarsi; cacciarsi troppo innanzi; entrare, penetrare molto innanzi. **Er vertiefte sich sehr in das Holz, in den Wald**, egli entrò troppo innanzi, molt' oltre, molto addentro nel bosco, nella selva. *it. Fig.* **Sich in etwas vertiefen, sich von einer Sache ganz einnehmen lassen**, immergersi; abbandonarsi; darsi affatto a una cosa; ingolfarsi; perdersi dietro a qualche cosa; profondarsi; applicarsi di tutta forza a checchessia. **Sich in das Studiren, Lesen vertiefen**, immergersi nello studio, nella lettura. **Sich in seine Gedanken, in seine Vergnügungen vertiefen**, immergersi, ingolfarsi ne' suoi pensieri, ne' suoi piaceri; abbandonarsi, darsi affatto, perdersi dietro a' suoi pensieri, &c. **Sich in das lustige, freie Leben, in das Laster vertiefen**, immergersi, ingolfarsi nella vita licenziosa, nella dissolutezza, nel libertinaggio; abbandonarsi, darsi, lasciarsi andar senza ritegno al vizio; darsi in preda al vizio. **Sich in den Schmerz, in die Traurigkeit vertiefen**, immergersi, abbandonarsi, darsi in preda al dolore, alla mestizia. **Der sich zu sehr in seltsame, wunderliche Gedanken vertieft**, che si profonda troppo, che va troppo innanzi, tropp' oltre ne' pensieri chimerici, fantastici; cervel vuoto; spirito visionario. *part.* **vertiefet**, affondato, &c.

Vertieft, *adj.* **was eine Vertiefung hat**, incavato; scavato; cavo; concavo. **Ein vertiefter Ort**, concavo; luogo incavato. *Fig.* afforto; immerso; abbandonato; dato affatto a checchessia; ingolfato. **Im Studiren vertieft**, immerso nello studio. **Der in Gedanken vertieft ist**, astratto; alienato da se; immerso ne' suoi pensieri; concentrato in se stesso; pensieroso; meditabondo.

Vertiefung, *f. f.* **ein vertiefter Ort in einem Körper**, concavità; concavo; cavità; cavo; buco. *it.* **Die Vertiefung, was in einem vertieften Orte am entferntesten scheinet**, lontananza, sfondato; fondo; profondità; prospettiva di lontananza. **Die Vertiefung einer Decoration auf der Schaubühne**, il fondo, la profondità, prospettiva d' un apparato da scena. *it. Fig.* **Die Vertiefung in seinen Gedanken**, l' immergersi ne' suoi pensieri; profonda meditazione.

Vertilgen, *v. a. (dicesi così al proprio come al fig.)* **das Unkraut**, estirpare; sterpare; svellere; diradicare; sradicare. (le mal' erbe.) **Die Insekten, schädliche Thiere, als Mäuse, Ratten, Würmer vertilgen**, estirpare, distruggere, scacciare, sterminare, disperdere; far perire, morire (gl' insetti, animali perniziosi, come sorci, vermi.) *it.* **Allerley schädliche Sachen vertilgen**, estirpare; dissipare; distruggere interamente; disperdere; esterminare; sterminare. **Die Ketzerey, Laster, Irrthümer, &c. vertilgen**, estirpare, sterminare, distruggere, &c. l' eresia, i vizj, gli errori, &c. **Böse Sitten, Meinungen vertilgen**, estirpare, aradicare, svellere i cattivi costumi, opinioni. *it.* **Ein Geschlecht, eine Familie vertilgen**, esterminare, sterminare, distruggere, estirpare una stirpe, generazione, famiglia. **Von der Erde vertilgen**, estirpare, sterminare dalla terra. **Das Andenken vertilgen**, abolire, estinguere, cancellare, scancellare, spegnere la memoria, la ricordanza. *it.* **Alles vertilgen, verheeren**, sterminare, esterminare, distruggere, mandar in rovina, in precipizio, mettere in conquasso, rovinare ogni cosa. *part.* **Vertilget**, sterminato, estirpato, distrutto, &c.

Vertilger, *f. m.* sterminatore; esterminatore; estirpatore; che estirpa, estermina, distrugge.

Vertilgerinn, *f. f.* esterminatrice; colei che estermina, distrugge, estirpa.

Vertilgung, *f. f.* **des Unkrautes**, sradicamento; lo sradicare; svellimento, estirpazione. (delle mal' erbe.) *it.* **Vertilgung, gänzliche Vernichtung**, esterminazione; estermiuio; sterminio; sterminazione; sterminamento; estirpazione; estirpamento; distruzione; rovina. *it.* **Gänzliche Vertilgung der Irrthümer, der Laster, &c.** estirpazione, distruzione intera, sterminio degli errori, de' vizj, &c. **Vertilgung des Andenkens**, estinzione, scancellamento, abolimento della memoria.

Vertrag, *f. m.* (*plur.* **Verträge**) transazione; composizione; patto; convenzione; accordo. **Einen Vertrag machen**, far

far transazione; aggiustarsi; acconciarsi. Mittel zu einem Vertrag, mezzi di accordo, di accomodamento, di riconciliazione. Ein heimlicher, unerlaubter Vertrag, accordo o convenzion segreta ed illecita.

Vertragen, *v. a.* etwas wegtragen, daß man es nicht leicht wieder finden kann, oder aus Bosheit, Betrug, straportare; trasportar altrove; portar da un luogo in un altro alcuna cosa, che non si può ritrovarla più facilmente, o portar via di furto, rimuovere, involare, nascondere fraudulentemente che si sia. *it.* Vertragen, leiden, dulden, sostenere: reggere; sopportare; soffrire; sofferire; comportare. Einen Vorwurf, den Spaß nicht vertragen können, non poter comportare, sostenere, soffrire un rimprovero, il motteggio; non poter reggervi. Er kann die Sonne, die Abendluft, &c. das Meer nicht vertragen, egli non può sopportare, soffrire, sofferire il sole, il sereno, &c. non vi può reggere; non può sopportar il mare. Ich kann den Wein, das Bier, diese Speise nicht vertragen, non posso sopportar il vino, la birra, questo cibo. Er kann viel vertragen, von Getränken, egli può bere molto, senza che faccia male; egli ha una buone testa. *it.* Ich kann diesen Menschen nicht vertragen, non posso sopportare, soffrire quell' uomo; non è sopportabile, egli è insoffribile. *it.* Die Fehler, die Schwachheiten seines Nächsten vertragen, compatire; comportare, tollerare i mancamenti, le debolezze del prossimo; esser indulgente. Einer der nicht viel verträgt, der nicht leicht etwas leidet, uomo che non sopporta ingiuria; che non porta, o non tiene groppa; che si leva le mosche dal naso, d' intorno al naso; uomo schizzinoso, ritroso, permaloso. *it.* Weine die das Meer nicht vertragen können, vini che non possono reggere al mare, soffrir il trasporto per mare. *part.* vertragen.

Vertragen, (sich) *v. r.* von Personen und Sachen, sich zusammen, beysammen vertragen, convenire; conformarsi; sussister insieme; accordarsi; concordare; confarsi; affarsi; essere in proporzione, esser conforme, concorde; andar d' accordo; corrispondere. Ein solches Leben, Verfahren verträgt sich nicht mit der christlichen Sittenlehre, un tal modo di vivere, di procedere non s' accorda, non può sussistere colla morale Cristiana. Gemüther, Neigungen die sich nicht vertragen, umori, animi che non s' accordano, che non convengono, non si conformano; umori, animi incompatibili. *it.* Sich vertragen, oder sich nicht vertragen, einig oder uneinig zusammen leben, als Mann und Frau, comportarsi bene o male; vivere d' accordo, con buona armonia, con buone intelligenza, in pace, in buona unione, ovvero il suo contrario. Er verträgt sich nicht mit seinen Freunden; il tale si comporta male co' suoi amici, non vive in buona armonia co' suoi amici. Man kann sich nicht mit ihm vertragen, non si può farla, passersela con lui, non si può stere con lui; non si può resistere a trattare, a stare con lui; egli è un uomo impraticabile, insoffribile. Wie vertragen sie sich zusammen, mit einander? come vi comportate, come vivete, come trattate con lui? Sich mit einem nicht vertragen können, non potersi confare, adattare; non poter convivere, trattare, sopportare alcuno. *In prov.* Sich wie Hund und Katze vertragen, essere amici come cani, e gatti. Sich wieder vertragen, rappattumarsi; riconciliarsi; rapacificarsi. Machen daß sich zwo Personen wieder vertragen, metter d' accordo due persone; accomodadere, accordare, aggiustar un litiglo, comporre una dissensione, discordia fra due persone. *it.* Sich vertragen, einen Vertrag mit einander machen, far transazione; aggiustarsi; acconciarsi. *part.* vertragen.

Verträglich, *adj.* der sich mit andern verträgt, trattabile; facile; compiacevole; manieroso; maneggevole; agevole; arrendevole; condiscendente; che si comporta bene; affabile; buono con cui si vive in pace, con cui si può vivere d' accordo, con buona armonia. Einer der sich immer verträglich finden lässet, uomo trattabile, uomo facile a trattar d' accordo, di convenzione, d' amichevole componimento; facile a riconciliarsi. *it. adv.* Verträglich leben, vivere di buon accordo, con une buone armonia, con pace, con buona intelligenza, in buona unione.

Verträglichkeit, *s. f.* trattebilità; agevolezza; piacevolezza; dolcezza; facilità; condiscendenza; (carattere di chi si comporta bene, di chi vive in pace con tutti.)

Vertrauen, *s. n.* fester Hoffnung auf einen, auf etwas, confidenza; confidanza; ferma speranza; fiducia. Sein Vertrauen auf einen setzen, riporre, o porre le sua fiducia, o la sua speranza in alcuno. Sein Vertrauen auf Gott setzen, aver fiducia, confidenza in Dio. *it.* Vertrauen auf eines Redlichkeit, Vorsichtigkeit, confidenza; confidanza; fidanza; fiducia. (nell' altrui probità, discrezione.) Ein Mensch, zu dem man Vertrauen haben kann, auf den man sein Vertrauen setzen kann, uomo di confidenza, dis-

creto,

creto, sicuro, segreto, da fidarsene. Einem etwas im Vertrauen sagen, dire in confidenza, con segretezza.

Vertrauen, *v. a.* eines Treue, Sorgfalt etwas überlassen, affidare; fidare; confidare; raccomandare; dar in custodia; commettere all' altrui fede; accredere. Einem seine Kinder vertrauen, affidare, confidare altrui le sue creature, i suoi figliuoli. Einem eine Sache vertrauen, seiner Vorsorge überlassen, affidare, confidare una cosa ad alcuno, confidarla, lasciarla, rimetterla alla di lui cura. *it.* Einem etwas vertrauen, im Vertrauen sagen, dire una cosa in confidenza, con tutta segretezza a qualcheduno. *it. neutr.* Vertrauen, confidarsi, aver confidenza, fiducia. Man muß auf Gott vertrauen, bisogna, confidarsi, aver confidanza in Dio. *it. Rec.* Sich einem ganz vertrauen, confidarsi interamente in alcuno. *part.* vertrauet, confidato, &c.

Verträufeln, *v. n.* andar via, perdersi a goccia a goccia, a stilla a stilla, a gocciole. *part.* verträufelt.

Vertraulich, *adv.* confidenziale; famigliare. *it. adv.* confidentemente; amichevolmente; con confidanza; familiarmente. Auf das Vertraulichste, confidentissimamente.

Vertraulichkeit, *f. f.* familiarità; famigliarità; dimestichezza; intrinsechezza. *Proverbial.* Vertraulichkeit gebieret Verachtung, la famigliarità fa dispregiamento, o genera disprezzo. Zu grose Vertraulichkeit brauchen, usare troppa famigliarità, dimestichezza.

Vertraut, *adj.* der mit einem frey und ohne Umstände lebt, familiare; famigliare; dimestico; domestico; intrinseco; amico. Ein sehr vertrauter Freund, amico intrinseco, intimo, sviscerato. Der allzu vertraut ist, zu vertraut thut, che usa con soverchia famigliarità; familiare; dimestico. *it.* Vertraute Secundschaft, intima amistà; confidenza. *it.* Vertraute Briefe, lettere, epistole famigliari. *it.* Ein zu vertrautes Wort, allzu vertraute Ausdrücke, vocabolo troppo famigliare; termini troppo famigliari. *it. adv.* Vertraut, auf eine vertraute Art, famigliarmente; familiarmente; famigliarescamente; domesticamente; alla dimestica; intrinsecamente. Vertraut umgehen, vertraut werden, usare famigliamente; divenir familiare; trattar alla dimestica; addimasticarsi; addomesticarsi; dimesticarsi. Vertraut handeln, thun, praticare, usare, trattare famigliarmente, dimesticamente. Vertraut mit einander sprechen, umgehen, ragionare, trattar familiarmente. Allzu vertraut thun, addimesticarsi troppo; volarne troppe; farsi di casa più che la scopa; affratellarsi. Mit einer Weibsperson vertraut umgehen, usare la dimestichezza con alcuna.

Vertrauter, *f. m.* confidente; persona di confidenza; amico; intrinseco; familiare. Er ist sein Vertrauter, egli è il suo confidente, il suo intimo. Ein sehr Vertrauter, confidatissimo; confidentissimo. *al fem.* Eine Vertraute, una confidente; colei, di cui altri si confida; amica; intrinseca.

Vertrautheit, *f. f.* famigliarità; dimestichezza; intrinsechezza.

Vertreiben, *v. a.* aus einem Orte wegtreiben, sacciare; far uscire; discacciare; cacciare; mandar via; fugare; far andar via; rimuovere; allontanar da se; cacciar via. Die Fliegen, die Wanzen, die Mäuse, 2c. vertreiben, cacciar via, scacciare, far andar via le mosche, le sorci, &c. *it.* Aus einem Posten vertreiben, spostare; far uscir da un posto; cacciare; discacciare. Aus seinem Eigenthume vertreiben, cacciar uno dal possesso; spogliarlo dei beni; scacciare, cacciare con violenza; estrudere. Einen aus einer Wohnung vertreiben, disloggiare; far abbandonare una casa. Einen Nebenbuhler, Mitwerber vertreiben, scacciare un rivale, un concorrente; giuocargli un sottomano. *it.* Gewalt mit Gewalt vertreiben, rispignere la forza. *it.* Das Fieber vertreiben, cacciare la febbre, mandarla via; guarire. Die Flecken vertreiben, fare sparir le macchie; toglierle; farle andar via. Die Kunden, die Kundschaft vertreiben, torre, allontanar gli avventori; sviar una bottega, gli avventori: tirar sassi alla colombaja. Die Sorgen, Grillen vertreiben, scacciare, rimuovere, allontanar da se le cure, la malinconia, la noja, gli affanni, &c. *it.* Den Durst, den Hunger vertreiben, ihn stillen, cavar la sete, dissetare; cavare, contentare, sodisfare la fame; sfamare. *it.* Den Hunger, Durst, Schlaf vertreiben, machen, daß einem der Hunger, 2c. vergeht, far passare la fame, la sete, il sonno; far andar via la fame, &c. *it.* Einem etwas vertreiben, einen Gedanken aus dem Kopfe bringen, cavar del capo una cosa ad alcuno, torgliene l' opinione, il pensiero. Einem die Possen, die Hasereyen vertreiben, cavar la pazzia, o il ruzzo di capo a uno; ridurlo a dovere. Einem die Lust, den Kützel vertreiben, far passare la voglia, il prurito a uno; svogliarlo; fargli perdere la voglia. Die Schmerzen vertreiben, far cessare; calmare, sedare il dolore. Einem die Furcht vertreiben, far perdere la paura, il timore; rincorare, &c. *it.* Die Zeit ver-

vertreiben, passar il tempo; divertirsi; sollazzarsi; ricrearsi. Sich womit die Zeit vertreiben, etwas thun, blos um die Zeit zu vertreiben, passar tempo; spassarsi; passar noja, malinconia. *it. (t. di Commercio)* Die Waren vertreiben, esitare, apacciare, distrarre le mercanzie; darvi esito. *it. (in Pittura)* Die Farben, die harten Züge einer Figur vertreiben, ammorbidare; tor via la durezza. *part.* vertrieben, cacciato, scacciato, &c.

Vertreiber, *s. m.* der etwas vertreibet, scacciatore; fugatore, colui che caccia, che fa andar via. (dicesi ne' composti.)

Vertreibung, *s. f.* das Vertreiben, Wegtreiben, scacciamento; acaccagione: lo sacciare; cacciamento; espulsione. Vertreibung aus dem Vaterlande, scacciamento dalla patria. *si veda il suo verbo.*

Vertreten, *v. a.* auf etwas treten, und dadurch verderben, guastare, artertare, rovinare, distruggere co' piedi, mettendo il piede su qualche cosa; calpestare, pestare; calcare; conculcare. (come le semente, le biade.) *it.* Die Schuhe vertreten, scalcagnare le scarpe; guastarne la forma. *it.* Den Fuß vertreten, e sich den Fuß vertreten, storcersi un piede. *it.* Eines Stelle vertreten, tener il luogo d' un altro; rimpiazzarlo; tenere, sostenere, prendere le di lui veci; operar in vece d' altri; entrar in suo luogo. Die Stelle des Kanzlers vertreten, sostenere le veci del Cancelliere. Eines Stelle als Bollmächtiger vertreten, tener le veci, il luogo d' un altro; rappresentare; farla da procuratore speciale. Eines Stelle vor Gerichte vertreten, comparir in Giudizio per un altro, tenervi le sue veci. *it.* Einen bey Jemand vertreten, intercedere, pigliarla per uno, prender la difesa di alcuno presso qualcheduno. Eines vor Gerichte vertreten, patrocinare, difender la causa di uno, piatire per uno, prender la difesa di alcuno, far le parti di chechessia in Giudizio. *it.* Eine Erbschaft vertreten, rappresentare; succedere a un' eredità, come rappresentante. *part.* vertreten.

Vertreter, *s. m.* der einen bey Jemanden vertritt, Vorsprecher, intercessore; patrocinatore; protettore; Avvocato. *it.* Stellvertreter, vicegerente; che sostien la vece, che opera in vece d' altri; Vicario. *it. (presso i Giureconsulti)* Erbschaftsvertreter, rappresentante; che rappresenta, che succede a un' eredità come rappresentante.

Vertretung, *s. f.* das Vertreten der Saat, *xc.* calpestamento; il calpestare, il conculcare, lo distruggere, rovinare le biade, le semente, in camminandovi sopra. *it.* Die Vertretung eines Fußes, lo storcersi un piede, storcimento d' un piede. *it.* Die Vertretung der Stelle einer Person, il sostenere, tenere le veci d' altri, l' operare in vece d' altri. *it.* Die Vertretung einer Person bey Jemanden, intercessione, patrocinio, protezione, difesa di una persona presso qualcheduno. *it.* Die Vertretung einer Erbschaft, rappresentazione (presso i *Giureconsulti* si dice di coloro che hanno giua di succedere a un' eredità, come rappresenranti.)

Vertrieb, *s. m.* (*t. Mercant.*) spaccio; esito; vendita; vendimento. Guter, leichter Vertrieb der Waaren, bequemer Weg zum Vertrieb, modo, facilità, verso espediente, via da esitare, spacciar le mercanzie.

Vertriebener, *s. m.* rilegato; esiliato; sbandito.

Vertriefen, *v. n.* sgrondare; sgocciolare; amattirsi, perdersi gocciolando, a goccia a goccia. *part.* vertriefst.

Vertrinken, *v. a.* spendere in bevande; spender in bere vino, o simile. *it. Fig.* Die Schwermuth, die Grillen, Sorgen vertrinken, affogar la malinconia nel vino, o in altra bevanda.

Vertrocknen, *v. n.* seccarsi; seccare; disseccarsi; inaridire. Die Quelle vertrocknet, la sorgente si disecca, inaridisce. Diese Quelle kann nicht vertrocknen, quella sorgente noo può mancare, non può cessare, è inesausta. Was vertrocknen kann, che si può diseccare, votare. Die Gräben sind vertrocknet, i fossi sono asciutti. *it. Fig.* Vertrocknen, von moralischen Sachen, disseccarsi; inaridire; venir meno. (delle cose morali.) *it. (per ischerzo)* Vertrocknen, von Mädchen die keine Männer bekommen, rimaner in secco; restare senza marito. *it. att.* Vertrocknen, ganz trocken machen, disseccare; seccare; inaridire; asciugare; prosciugare. Die Hitze ist so heftig gewesen, daß sie die Bäche und Flüsse vertrocknet hat, il caldo è stato si violento, che ha disseccaro i ruscelli, e i rivi. *part.* vertrocknet, disseccato, &c.

Vertrocknend, *adj.* disseccante; disecativo; disseccativo.

Vertrocknung, *s. f.* diseccamento; diseccazione; essiccazione.

Vertröpfeln, } *v. n.* sgocciolare; perdersi,
Vertropfen, } andar via a gocciole, a goccia a goccia. *part.* vertröpfelt, vertropft.

Vertrösten, *v. a.* dare speranza; dare appicco; far sperare altrui di conseguire, di ottenere ciò ch' egli chiede. Einen immer von einem Male zum ander vertrösten,

trösten, nudrire di speranze; lusingare, trattenere con speranze; tenere a bada; dar erba trastulla; dar parole; dar canzone; dar parole; dar chiacchere; lusingar con parole senza venir a conclusione; dondolar la Mattea; discorrere per non attendere. *part.* vertröstet.

Vertröstung, *f. f.* speranza, (che si dà altrui di conseguire, di ottenere ciò ch' egli chiede.) Er gab ihm gar keine Vertröstung, non gli dava appicco veruno; non gli faceva sperar niente affatto. Leere Vertröstung geben, nudrire di speranze; lusingare con vane speranze. v. Vertrösten.

Vertrunken, *adj.* dato alla beverla; che ama, che si diletta di bere; vago di bere; vinolento.

Vertrunkenheit, *f. f.* beverla; vinolenza; crapula.

Vertuschen, *v. a.* celare, nascondere, occultare, supprimere, tacere, tener nascosa, tener celata alcuna cosa, che si dovrebbe dire, palesare. *part.* vertuscht, occultato, nascoso, soppresso, &c. (*voce del discorso fam.*)

Vertuschung, *f. f.* celamento, nascondimento, occultamento, occultazione, soppressione di cosa, che si doveva dire, appalesare. (*voce fam.*)

Vertutzen, *v. n.* (*vulg.*) rimanere sbalordito; restare attonito, sorpreso grandemente; cascar il fiato, le braccia, le budella; trasecolare; smarrirsi; stupirsi; maravigliarsi grandemente. *part.* vertutzt, stupefatto; attonito; intronato; stordito; stupidito; spantato; smarrito; sbarbagliaro; sbalordito; stupidito. Ein Mensch, der ganz vertutzt ist, wenn er in eine Gesellschaft kömmt, uomo che, quando entra in una compagnía, è come un trasognato, come uno smemorato.

Verübeln, *v. a.* biasimare; disapprovare; appuntare; trovar a ridire; trovar a dire; taffare. Jederman verübelt es ihm, tutti disapprovano quel suo fatto; tutti stimano, credono ch' egli fa male, che opera male. *part.* verübelt.

Verüben, *v. a.* Bosheiten, Grausamkeiten, esercitare; commettere; fare. (dicesi sempre in mala parte.) Viel Böses verüben, esercitare, comettere ogni sorta di scelleratezze, di crudeltà, &c. Gewalt verüben, usar violenze. *part.* verübet.

Vervielfältigen, *v. a.* multiplicare; moltiplicare; aumentare; accrescere. Was vervielfältiget werden kann, moltiplicabile; che può moltiplicarsi. Der vervielfältiget, multiplicatore; che moltiplica. *part.* vervielfältiget, moltiplicato, &c.

Vervielfältigung, *f. f.* multiplicamento; moltiplicazione; multiplicazione; multiplico.

Vervierfachen, *v. a.* quadruplicare; moltiplicar per quadruplo.

Verunehren, *v. a.* disonorare; tor l' onore; disonestare; isvergognare; svergognare; infamare. Sich verunehren, disonorarsi; far azioni indegne d' una persona onorata; prostituir il suo onore. *part.* verunehret, disonorato, disonestato, &c. Ganz verunehret, disonoratissimo.

Verunehrend, *adj.* disonorevole; che fa disonore; che toglie l' onore; disonesto.

Verunehrung, *f. f.* disonoramento; il disonorare; disonoranza. *Fig.* Verunehrung der Gesetze, der Gerechtigkeit, prostituzione delle Leggi, della Giustizia.

Veruneinigen, *v. a.* disunire; metter in discordia; metter dissensione, disunione, divisione; seminar la discordia, la zizzania; incitar alle fazioni; imbrogliar le carte; far sorgere, far nascere, suscitar brighe, contese, dissensione, litigj tra le persone; commetter discordie, o mali; introdur male. Der die Leute mit einander veruneiniget, imbroglione; commettimale *Rec.* Sich veruneinigen, entrar in discordia, in dissensione; disunirsi. *part.* veruneiniget, disunito, &c.

Veruneinigung, *f. f.* disunione; discordia; divisione; dissensione.

Verunglimpfen, *v. a.* (*v. vecch.*) calunniare; offendere con maldicenze; diffamare; screditare; discreditare, dir male d' alcuno. *part.* verunglimpfet.

Verunglimpfung, *f. f.* calunnia; sparlamento; diffamazione.

Verunglücken, *v. n.* ein unglückliches Ende nehmen, capitar male, perire; andar a male; rovinare; distruggersi. Er ist verunglückt, egli ha capitato male; ha fatto un fine infelice. Sich der Gefahr aussetzen, zu verunglücken, esporsi a pericolo di perire, di morire. Bergleute, welche verunglücken, minatori, che periscono nelle miniere. Auf dem Meer, auf der See verunglücken, perire in mare; far naufragio. Im Wasser verunglücken, perire, annegarsi, affogarsi nell' acqua. *part.* verunglückt, perito, morto, capitato male, &c.

Verunheiligen, v. Entheiligen.

Verunreinigen, *v. a.* unrein machen, rendere impuro, immondo; contaminare; macchiare; imbrattare; lordare; magagnare. (*per lo più dicesi d' impurità legale*) contaminare; contrarre immondezza, impurità legale. Was verunreiniget werden kann, contaminabile; che può esser contaminato. *it.* Die Kirchen, Tempel

Tempel verunreinigen, contaminare, profanare, violare i Tempj, le Chiese. *it. Rec.* Sich verunreinigen, nach dem Gesetze, contaminarsi; contrarre impurità, immondezza legale. Sich durch Befleckung verunreinigen, corrompersi; cader in polluzione. *part.* verunreiniget, contaminato, &c. Sehr, gänzlich verunreiniget, contaminatissimo.

Verunreiniger, *s. m.* contaminatore.

Verunreinigung, *s. f.* contaminamento; contaminazione; immondezza. Gesetzliche Verunreinigung, contaminamento, immondezza legale. Die Verunreinigung der Tempel, der Kirchen, contaminamento, profanazione de' Tempj, delle Chiese.

Verunruhigen, *v. a.* inquietare; turbare; molestare; travagliare; vessare; travagliare; tormentare; nojare; tribolare; dar briga; agitare; dar inqnietudine. *part.* verunruhiget, inquietato, &c.

Verunruhigung, *s. f.* inquietazione; inquietudine; agitazione; tribolazione; perturbazione.

Verunstalten, *v. a.* disfigurare; sfigurare; difformare; svisare; guastar la figura; ridurre in cattiva forma. *part.* verunstaltet, sfigurato, &c.

Verunstaltung, *s. f.* disfigurazione; il diafigurare; diaformamento.

Veruntreuen, *v. a.* pigliare, torre perfidamente, infedelmente; involare, frastornare, portar via frandulentemente cose affidate, confidate, rimesse, lasciate alla cura, direzione di alcuno. Geld aus der Kasse veruntreuen, far le fiche alla cassetta; spendere in uso proprio danari, che altri ha in consegna. *part.* veruntreuet.

Verunzieren, *v. a.* render men vago, men vistoso; farè acomparire. Dieses alte Haus verunzieret die ganze Strase, qnesta vecchia casa rende men bella, men vaga tutta la la strada. *part.* verunzieret.

Verursachen, *v. a.* causare; esser causa, cagione; cagionare; produrre. Einer der, eine die verursachet, cagionatore; cansatore; cagionatrice, causatrice; colui o colei che cagiona. *part.* verursachet, cagionato, cansato, &c.

Verursachend, *adj.* cagionante; che è causa, o cagione di alcuna cosa.

Verursachung, *s. f.* cagionamento; il cagionare; cagione; producimento; causalità.

Verurtheilen, *v. a.* condannare per sentenza; sentenziare; condennare. *part.* verurtheilet, cundannato per sentenza.

Verurtheilung, *s. f.* condanna; condennagione; condannagione; condannaziona; condennazione; il condannare per sentenza. Die Verurtheilung der Sünder, condanna, sentenza, condannazione de' peccatori.

Verurtheilungswürdig, *adj.* degno di condannagione; condannevole.

Vervortheilen, *v. a.* ingannare, sorprendere con proprio avvantaggio; soperchiare; sopraffare; arcare; truffare, abbindolare; gabbàre; camuffare; bubbolare. *part.* vervortheilet, soperchiato, ingannato, &c.

Vervortheilung, *s. f.* inganno con proprio vantaggio, superchieria, soperchieria; trafotelleria; marioleria; truffa; busbaccheria; bararia.

Verwachsen, *v. a.* die Kleider, von den Kindern, crescere, divenir si grande che i vestimenti sono troppo corti, troppo stretti, che la vesti non a' adattano più alla vita, *it.* Eine Narbe, die Pockengruben verwachsen, perdere, andar via, svanire una cicatrice, i bntteri, i segni del vajuolo, in crescendo, in avvanzando in età. *it. neutr.* Verwachsen, die Narben, Pocken verwachsen, le cicatrici, i butteri avaniscono, se ne vanno, &c. Die Wunden verwachsen, le piaghe si rammarginano, guariscuno. Die in die Rinde eingeschnittenen Namen verwachsen, i nomi tagliati nella cortaccia si amariscono, svaniscono, si perdono col tempo. *part.* verwachsen.

Verwahren, *v. a.* Sachen an einem Ort aufbehalten, daß sie nicht verloren gehen, serbare; custodire; conservare; rinchiudare; chiudere; riporre, mettere alcuna cosa in un luogo, dove non sia esposta ad essere rubata, o guasta. Einem etwas zu verwahren geben, dare in guardia, in custodia. *it.* Die Gefangenen wohl verwahren, guardare, custodire, tener bene in custodia i prigionieri. *it.* Wider die böse Witterung verwahren, die Bäume, mettere a riparo dal tempo cattivo; riparar dall' inginrie dell' aria. *it. Rec.* Sich vor den Thieren, vor der Witterung, &c. verwahren, provvedersi, munirsi contro le bestie, le stagioni. Sich in voraus verwahren, premunirsi; munirsi preventivamente. Sich vor der Kälte, wider die Kälte verwahren, difendersi, preservarsi, ripararsi dal freddo. Sich wider die Kälte mit Kleidern verwahren, premunirsi, ripararsi, provvedersi di panni per guardarsi dal freddo. Sich vor der Luft, vor Irthümern, vor bösen Lehren verwahren, premunirsi; armarsi; difendersi dall' aria, dagli errori, da male dottrine. Sich gegen Zufälle des Glücks verwahren, premunirsi, munirsi, provvedersi contro gli accidenti della fortuna. *part.* verwahret, guardato, custodito, munito, &c.

Verwahrer, *s. m.* guardatore; conservatore; custode; colui che tiene in guardia, in custodia; depositario. *al fem.* Verwahrerinn, guardatrice; conservatrice; colei che tiene in custodia, che invigila.

Verwahrlich, *adj.* & *adv.* in custodia, in deposito. Verwahrlich niederlegen, in verwahrliche Huth geben, dare in guardia, in custodia; metter in deposito.

Verwahrnis, v. Verwahrung.

Verwahrlosen, *v. a.* cagionare danno; esser cagione di qualche male colla trascuranza. Ein Feuer, Feuersbrunst verwahrlosen, cagionare, far nascere colla propria trascurataggine un incendio. *it.* Die Kinder verwahrlosen, non aver alcuna cura de' figliuoli; badar poco ad allevarli; trascurar di governare, di nudrire, d' allevare, d' istruire i figliuoli. *part.* verwahrloset.

Verwahrlosung, *s. f.* trascuranza, negligenza, per la quale viene cagionato qualche male.

Verwahrung, *s. f.* custodia; guardia. In Verwahrung geben, dare in guardia; dar in custodia; consegnare checchessia alla custodia di alcuno; accomandare. Einem Gelder oder andere Sachen in Verwahrung geben, consegnare, affidare altrui danari, o altre cose; dare in deposito; depositare; metter in deposito appresso qualcheduno. Etwas in Verwahrung haben, tenere, avere alcuna cosa in custodia.

Verwaisen, *v. a.* far rimaner orfano; far orfano; privar del padre, e della madre. *it. neutr.* Verwaisen, zur Waise werden, rimanere orfano; divenir orfano; restar privo del padre, e della madre. *part.* verwaiset, che è rimasto privo del padre, e della madre; diventato orfano.

Verwaisung, *s. f.* orfanità; orfanezza; il divenir orfano.

Verwalten, *v. a.* amministrare; reggere; governare; aver il maneggio, la condotta di... Das königliche Finanzwesen verwalten, amministrare, aver il maneggio, l' azienda delle regie rendite. Zu verwalten haben, maneggiare, governare, amministrare, aver maneggio, aver governo. Die öffentlichen Angelegenheiten verwalten, amministrare, governare, maneggiare, regolare gli affari pubblici. Wohl, sparsam, klug verwalten, amministrare, regolar bene; maneggiar con risparmio, con prudenza; avere, o far buon governo. Die häuslichen Sachen, die Wirthschaft verwalten, amministrare, maneggiare gli affari domestici; aver il governo domestico; aver la cura, il maneggio delle faccende domestiche. *it.* Die Gerechtigkeit verwalten, amministrar la Giustizia. Die Sakramente verwalten, amministrare i Sacramenti. *part.* verwaltet, amministrato, &c.

Verwalter, *s. m.* amministratore; direttore; ministro; rettore. Ein Hospitalverwalter, ammistratore, direttore d' uno spedale. Ein Verwalter auf einem Gute, fattore, o mastro di casa; castaldo.

Verwalterey, *s. f.* das Verwalten eines Landgutes, fattoría. (ministero del fattore, del maestro di casa.)

Verwalterinn, *s. f.* amministratrice; direttrice. *it.* Verwalterinn auf einem Gute, fattoressa.

Verwaltung, *s. f.* amministrazione; governo; maneggio; condotta; reggimento; provvedimento; cura. Der die Verwaltung sequestrirter Güter über sich hat, colui che è proposto al governo ed amministrazione de' beni sequestrati. Die Verwaltung eines Klosters, governo, superiorità d' una Casa religiosa. *it.* Die Verwaltung eines Landgutes, fattoria. *it.* Die Verwaltung der Gerechtigkeit, l' amministrazione della Giustizia. *it.* Die Verwaltung der Sakramente, l' amministrazione de' Sacramenti.

Verwand; *adj.* parente; consanguineo; propinquo; congiunto; attinente; appartenente. Verwand seyn, esser parente; appartenere. Vornehme oder geringe, reiche oder arme Verwandte haben, essere bene o male imparentato. Unter Verwandten, in parentado; fra parenti. *it. Fig.* Sachen, die mit einander verwand sind, cose, che sono congiunte, connesse; che hanno affinità, convenienza, &c. *subst.* Ein Verwandter, v. *it.* (*vulg.*) Einem verwand seyn, ihm schuldig seyn, dovere, esser debitore di qualche cosa a uno.

Verwandte, *s. f.* una parente; congiunta.

Verwandeln, *v. a.* cambiare; cangiare; trasmutare; trasformare; convertir in altra cosa; cambiar figura, sostanza. In eine andere Gestalt verwandeln, trasfigurare; trasformare; dar un' altra forma; mutar la figura, la forma. Lots Weib ward in eine Salzsäule verwandelt, la moglie di Lot fu cambiata in una statua di sale. Christus verwandelte auf der Hochzeit zu Kana das Wasser in Wein, Gesù Cristo alle nozze di Cana cambiò l' acqua in vino. (*t. della Teol.*) Die Substanz in eine andere verwandeln, in der Theologie, wenn vom Heil. Abendmale die Rede ist, transustanziare; transustanziare; mutar la sustanza. Das verwandelte Brod, il Pane trasustanziato. Die Metalle verwandeln, convertire, cambiare, trasmutare, trasformare i metalli. Eigenschaft dessen, was sich verwandeln läßt, proprietà di ciò che è trasmutabile. Ein Königreich in eine Republik verwandeln,

wandeln, trasformare, trasmutare, cambiare, cangiare un Reame in Repubblica. *it.* **Die Strafe verwandeln**, commutare, mutare, scambiar la pena. *it. Rec.* **Sich verwandeln, eine andere Art, andere Beschaffenheit bekommen**, convertirsi; cambiarsi; mutarsi; trasmutarsi. **Sich in eine andere Gestalt verwandeln**, trasfigurarsi; trasformarsi; cangiar forma. *it. Fig.* **Sich verwandeln, manichfaltige Rollen spielen, viele Charaktere annehmen, nach seinen Absichten**, trasfigurarsi; trasformarsi; cangiar forma; travisarsi; prendere qualsivoglia forma. *it.* **Sich (im Gesicht) verwandeln**, cambiarsi; cambiar colore; cambiar volto. **Sich oft verwandeln**, diventar di mille colori; cambiarsi spesso nel volto. *part.* **verwandelt**, convertito, cambiato, trasmurato, &c.

Verwandter, *s. m.* parente; consanguineo; propinquo; appartenente; attinente; congiunto (di parentado, o sia consanguinità, affinità.) **Unsere Verwandten**, i nostri parenti, congiunti, attenenti; coloro che ci appartengono. *it.* **Ein Handwerks- Professionsverwandter**, socio, compagno nel mestiere, nella professione, dell' arte. **Ein Religionsverwandter**, compagno nella Religione; colui che professa l' istessa Religione.

Verwandtin, *s. f.* parente, congiunta.

Verwandlung, *s. f.* conversione; cambiamento; trasmutazione; trasmutagione; trasmutamento. *it.* **Die Verwandlung in eine andere Gestalt, Figur**, traformazione; transformazione; mutazione; trasfigurazione; transfigurazione; transfiguramento. **Die Verwandlung unsers Heilandes auf dem Berge Tabor**, la trasfigurazione di Nostro Signore. *it.* **Die Verwandlung der Substanz in eine andere im Abendmale**, trasustanziazione. *it.* **Die Verwandlung in andere Gestalten, dergleichen nach dem Glauben der Heiden die Götter bewirkten**, metamorfosi; metamorfose; trasformazione. **Ovid's Verwandlungen**, le Metamorfosi di Ovidio. *it. Figur.* **Eine Verwandlung, plötzliche Veränderung in dem Glücke und den Sitten einzelner Personen**, metamorfosi; cambiamento improvviso. *it.* **Verwandlung der Strafe**, commutazione, cambiamento di pena.

Verwandlungspulver, *s. n.* polvere con cui gli Alchimisti pretendono convertir in oro i metalli.

Verwandniß, *si veda, e dica* **Verwandschaft.**

Verwandschaft, *s. f.* **das Verwandseyn**, parentado; parentela; attegnenza; consanguinità; prossimità. **Verwandschaft durch Heirath**, affinità; parentado; alleanza. *it.* **Eine Verwandschaft, Heirath machen**, fare un parentado; conchiudere un matrimonio. (*it. nome collet.*) **Die Verwandschaft, alle Verwandten einer Person**, il parentado; i parenti; il casato. **Er ist von meiner Verwandschaft**, egli è del mio parentado: egli è uno de' miei parenti. **Grade der Verwandschaft**, gradi di parentela. *it. Fig.* **Die Verwandschaft verschiedener Dinge untereinander**, affinità convenienza; relazione; connessione; parentela. **Wir wollen nachmals von der unter den Buchstaben befindlichen Verwandschaft sprechen**, diciamo appresso delle amistà, e parentele, che tra le lettere si ritrovano. **Alle Wissenschaften haben eine Verwandschaft mit einander**, tutte le scienze hanno qualche affinità tra se.

Verwarnen, *v. a.* ammonire; rampognare; avvertire; riprendere ammonendo; correggere; monire. *part.* **verwarnet**, ammonito, &c.

Verwarnung, *s. f.* ammonizione; ammonigione; monizione; ammonimento; avviso; riprensione; correzione; animavversione.

Verwaschen, *v. a.* **verbrauchen im Waschen, als die Seife**, consumare in lavando, (il sapone.) *part.* **verwaschen.**

Verwässern, *v. a.* **zu lange im Wasser liegen lassen**, tenere troppo lungamente in molle; immollare, macerare troppo. **Gesalzenes Fleisch verwässern**, tener troppo in molle, dissalar troppo le provvisioni salate. *it.* **Die Wiesen verwässern**, inacquare di soverchio, condurre soverchia acqua ne' prati. *part.* **verwässert.**

Verwaysen, v. **Verwaisen.**

Verwechseln, *v. a.* **Geld, Münzsorten**, cambiare (monete). *it.* **Personen oder Sachen mit einander verwechseln**, cambiare; scambiare; pigliare, congliere, prendere in cambio, in iscambio; confondere; pigliar una persona o una cosa per un' altra. *part.* **verwechselt.**

Verwechslung, *s. f.* **der Münzsorten**, cambio; il cambiare (monete.) *it.* **Die Verwechslung einer Person oder Sache mit der andern**, cambio; scambio; il prendere, pigliare in cambio, in iscambio.

Verwegen, *adj.* **von Personen und Sachen**, temerario; ardito; presontuoso; arrisicato; sconsiderato; inconsiderato; imprudente; arrischievole. **Seyd nicht so verwegen, und thut dies, es wird euch reuen**, non siate temerario, ardito, audace a segno di fare quella cosa, perchè ve n' avreste a pentire. **Ueberaus verwegen**, temerarissimo, &c. *subst.* **Ein Verwegener**, un temerario, ardito, presuntuoso, sfacciato. *it.* **Ein verwegener Lehrsatz**, proposizione temeraria. *it.* **Ein verwegenes Urtheil**, giudizio temerario. *it. adv.* **Verwegen, verwegener Weise,**

auf eine verwegene Art, temerariamente; con temerità; andacemente; impudentemente; inconsideratamente; a caso. Auf das verwegenste, höchst verwegen, temerarissimamente; &c.

Verwegenheit, *f. f.* temerità, audacia, ardimento, ardire, licenza, imprudenza, arditezza.

Verwegern, Verwegerung, v. Verweigern; &c.

Verwehen, *v. a.* wie der Wind den Schnee, trasportare, straportare, portar via, dissipare col soffiare (come fanno i venti, che soffiano impetuosamente.) Der Wind verwehet den Schnee, il vento trasporta la neve col soffiar impetuoso. Die Gräben sind verwehet, le fosse sono colme, piene di neve, portatavi dentro dal vento. *part.* verwehet.

Verwehren, *v. a.* difendere, proibire, vietare, impedir altrui di fare alcuna cosa. *part.* verwehret, difeso, proibito, &c.

Verwehrung, *f. f.* proibizione; divieto; il difendere, l' impedire altrui di fare checchessia.

Verweichen, *v. n.* macerare, immollare di soverchio; tenere troppo in molle. *part.* verweicht, macerato troppo.

Verweigerer, *f. m.* colui che rifiuta, ricusa.

Verweigerlich, *adj.* recusabile; da poter essere rifiutato.

Verweigern, *v. a.* ricusare; rifiutare; negare; disnegare; dir di nò. Einem seine Bitte verweigern, ricusare, rifiutar la domanda, l' inchiesta, ciò che altrui ha chiesto. Hart, trotzig, geradezu verweigern, ricusare, rifiutare, ributtare aspramente, fieramente. Den Eingang, den Zutritt verweigern, ricusar l' ingresso, l' entrata; non lasciar entrare; tener l' uscio ad alcuno; tener porta; ricusar l' accesso. *part.* verweigert, ricusato, &c.

Verweigerung, *f. f.* rifiuto; ricusa; ricusazione; recusa; negativa; ripulsa; negazione. Verweigerung einer schuldigen Sache, negazione, ricusazione di cosa debita.

Verweilen, *v. n.* lange anstehen, etwas zu thun, zu kommen, tardare; ritardare; indugiare; star gran tempo a fare, a venire, a dire, &c. Warum habet ihr so lange verweilet, an ihn zu schreiben? perchè siete stato sì lungamente a scrivergli? perchè avete cotanto indugiato, tardato a &c. *it. Rec.* Sich wo verweilen, dimorar lungamente in un luogo, fermarsi, arrestarsi, trattenersi assai in un luogo; indugiar a venire. *it. (talora attiv.)* Eine Sache verweilen, far ritardare un affare; soprattenerlo; menarlo per le lunghe; trattenerlo; farlo indugiare; dimorarlo. *part.* verweilet, tardaro, indugiato, &c.

Verweilung, *f. f.* dimora; ritardo; indagio; tardanza; dimoranza.

Verweis, *f. m.* (*pl.* Verweise) rimprovero; riprensione; biasimo; appuntatura; rabbuffo; sciacquata; rimbrotto; bravata; gridata; abrigliatura; rimproveramento; rinfacciamento; rammanzina; ramanzina. Ein derber, tüchtiger Verweis, canata; scopatura; rimproccio; rampogna; abarbazzata, aspra riprensione, correzione; rabbuffo, &c. Einen Verweis geben, far un rimprovero; rimproverare; riprendere; ripigliare; agridare; bravare; correggere; rampognare; far un avviso; garrire; far una ripassata, un rabbuffo. Einen guten, derben, tüchtigen Verweis geben, dare una caoata; far un rabbuffo; far un lavacapo; far una tagliata o bravata; sbarbazzare; riprendere, correggere agramente, aspramente; sciacquar un bucato; cantar il vespro a uno; far un rovescio; far un solenne rabbuffo a uno; sopraffarlo con bravate; dare o fare una buona riprensione; crivellare; cantar la zolfa a uno; dare una abrigliata, o una sbrigliatura. Ein kleiner Verweis, rimproverazioncella. Richterlicher Verweis, ammonizione fatta dal Giodice.

Verweisen, *v. a.* (*sempre con un reggimine*) Es einem verweisen, einem eine Sache verweisen, riprendere; ripigliare; correggere; rampognare; far un avviso; ammonir biasimando; rimproverare; rampognare; agridare uno per qualche cosa. Es einem hart verweisen, rimproverare, riprendere fortemente alcuno. *part.* verwiesen, rimproverato, ripreso, &c.

Verweisen, *v. a.* eine Person aus einem Orte, Lande fortjagen, esiliare; proscrivere; sbandire; aacciare; sbandeggiare; dar bando; mandare in bando, in esilio; afrattare; bandire; relegare; rilegare; bandeggiare. *it. Fig.* Gewisse Ausdrücke aus einer Sprache verweisen, abandire, proscrivere; escludere certi termini d' una lingua. *it.* An ein anderes Gericht verweisen, rimandare una parte a un altro Giudice. Urtel, worinnen die Partheien an ihr Gericht verwiesen werden, Sentenza per cui le Parti son rimandate al Giudice loro proprio. *it.* Den Leser wohin verweisen, in einer Schrift, far una chiamata, un rimando in un libro. *it.* Eine Person bald dahin, bald dorthin verweisen, mandar da Caifa a Pilato. *part.* verwiesen, rilegato, proscritto, esiliato, &c.

Verweisenswürdig, } *adj.* rimproverabile;
Verweislich, } degno di rimprovero; riprensibile; riprendevole; biasimevole; vituperevole.

Verweisung, *s. f.* das Verweisen einer Person aus einem Orte, Lande, relegazione; rilegazione; bando; abbandimento; sbandeggiamento; esilio; proscrizione, sfratto. **Verweisung bey den alten Römern,** deportazione, bando, esilio, rilegazione. (presso gli antichi Romani. *it.* Eine Verweisung in einem Buche, rimando; chiamata. *it.* Verweisung an ein anderes Gerichte, Sentenza per cui le Parti son rimandate al Giudice loro proprio.

Verwelken, *v. n.* appassire; diseccarsi; seccarsi; alidirsi; illanguidire; appassarsi; appassirsi; avvizzire; smarrir la freschezza, la bellezza, il colore, &c. Die Blumen verwelken, i fiori appassiscono, smarriscono la freschezza, la bellezza. Das Gras verwelkt, l' erbe appassiscono. *it. Fig.* Eine Schönheit, welche verwelket, beltà che languisce, aviene, svanisce, che vien meno, che sparisce, che si scolora. *part.* verwelkt, appassito; vizzo; appassato; languido, &c. Verwelkte Blumen, fiori appassiti, vizzi.

Verwelkung, *s. f.* der Blumen, &c. lo appassare; lo appassire; diseccamento; marcimento; smarrimento di freschezza, di colore, di bellezza.

Verwenden, *v. a.* auf die andere Seite wenden, rivoltare; rivolgere; volrare; volgere. *it.* Kein Auge verwenden, von einer Person, von einer Sache, non distaccare, non istaccare gli occhi d' addosso a uno; guardar fiso una persona; guardar fisamente, con attenzione, tener gli occhi fermi in una cosa; aver gli occhi fisi, o fitti sovra una cosa; guardar con occhio fermo; fisar gli sguardi; fisare, o fissare, o affisar l' occhio; fermar lo sguardo, fisarlo in una cosa; mirar fiso. *it.* Geld auf etwas verwenden, investire, spendere, impiegare danaro in checchessia. Viel auf Schildereyen, Gebäude, &c. verwenden, spendere molto in quadri, in fabbriche, in edifizj, in abiti, in mobili, &c. Viel Zeit, viel Mühe auf etwas verwenden, spendere, consumare molto tempo, molta fatica in alcuna cosa. *part.* verwendet, e verwandt, rivoltato, rivolto, &c. Ein Schlag mit verwendeter Hand, marrovescio; marovescio; rovescio; colpo dato colla mano arrovesciata. Die verwendete Seite der Münze, oder Schaumünze, il rovescio della moneta, o della medaglia. Die verwendete Seite eines Blattes, des Bogens, la facciata di dietro; la seconda pagina; il verso del foglio.

Verwendung, *s. f.* das Verwenden des Geldes, der Zeit auf etwas, lo spendere, il consumare, l' impiegare il danaro, il tempo in checchessia; impiego di danaro, di tempo.

Verwerfen, *v. a.* (*al pop.*) die Sachen all unter einander werfen, gettare, buttare in quà e in là confusamente, all' avviluppata, alla rinfusa, disordinatamente, senz' ordine; guastare l' ordine delle cose; confonderle. *it.* Die Steinfugen mit Kalk, mit Mörtel verwerfen, riempire con calcina li conventi delle pierre. *it.* Die Worte in der Rede verwerfen, sconvolgere; trasporre, invertere le parole; collocarle fuor del suo luogo. *it.* (*al giuoco di Picchetto*) Sich verwerfen, im Piketspiele, scartare male. *it. neutr.* Verwerfen, vom Viehe, die Frucht vor der Zeit verlieren, abortire; abortirsi; scipare; sconciarsi; disperdere. (che fanno le femmine delle bestie.) *part.* verworfen.

Verwerfen, *v. a.* nicht annehmen wollen, rigettare; ributtare; escludere; non voler gradire; non voler ricevere, o ammettere. Alle Vorschläge verwerfen, rigettare, ributtare, rifiutare, riprovare, disapprovare tutte le proposizioni; condannarle. Einer der etwas verwirft, rigettatore; ributtatore; che rigetta; che ributta da se. *it.* (*in t. Teol.*) Die Sünder verwerfen, von Gott, rigettare; riprovare; reprovare. Gott verwirft die Sünder, Dio rigetta i peccatori. Von Gott verworfen, rigettato, riprovato da Dio, non accettato da Dio. Gott verwarf ihn, wegen seines Ungehorsams, Dio il riprovò, il reprobò per la sua disubbidienza. *it.* Einen Richter verwerfen, protestare per sospetto un Giudice; ricusarlo. Einen Zeugen verwerfen, ricusare un testimonio. Personen verwerfen, ihr Zeugniß verwerfen, ricusare; allegar per sospetto. *part.* verworfen, rigettato, ributtato, condannato, &c. *subst.* Ein von Gott Verworfener, riprovato; dannato; prescritto; rigettato da Dio.

Verwerflich, *adj.* da rigettare; da poter essere rifiutato; recusabile. Ein verwerflicher Richter, Giudice recusabile. Ein verwerflicher Zeuge, testimonio ricusabile, sospetto, che può essere ricusato. Leute, deren Zeugniß verwerflich ist, persone poco degne di fede, di dubbia fede. *it.* Verwerfliche Waaren, mercanzie di rifiuto, o da rigettare.

Verwerfung, *s. f.* das Verwerfen, Ausschlagen, das nicht Annehmen einer Sache, rigettamento; ributtamento; rifiuto; disapprovazione. *it.* Die Verwerfung eines Richters, ricusa; il recusare un

un Giudice; il protestarlo per sospetto. *it.* (*t Teol.*) **Die Verwerfung der Menschen von Gott**, riprovazione; reprovagione.

Verwesen, *v. a.* amministrare, &c. *più usit.* **Verwalten**, v.

Verwesen, *v. n.* infracidare; imputridire; corrompersi per putredine; putrefarsi; putridirsi; guastarsi interamente per putredine. *part.* **verweset**, imputridito; putrefatto; corrotto da putredine; fradicio; fracido; marciu; putridissimo; putredinoso.

Verweslich, *adj.* putrefattevole; corruttibile; soggetto a corruzione, a putrefazione.

Verweslichkeit, *f. f.* corruttibilità.

Verwesung, *f. f.* corruzione; putrefazione; putredine; putrescenza; putridume.

Verwetten, *v. a.* scommettere; fare una scommessa. **Ich wollte was verwetten, daß er nicht kömmt**, io scommetteri qualche cosa di buono, ch' egli non viene più. *part.* **verwettet**, scommesso.

Verwichen, *adj.* passato; scorso. **Im verwichenen Jahre**, nell' anno scorso, passato.

Verwickeln, *v. a.* **die Füße**, avviluppare; inpacciare (i piedi) impastojare. **Sich die Beine in Netzen, in Gesträuchen verwickeln**, avvilupparsi, impacciarsi i piedi nella rete, in cespugli. **Ein Baum, der sich im Fällen in die Aeste verwickelt hat**, albero impacciato ne' rami d' un albero. *it. Fig.* **Verwickeln, verwirren**, avviluppare; impacciare; implicare; intrigare; imbarrazzare; intricare; impigliare; intreiciare. **Einen in ein Verbrechen mit verwickeln**, intricare, avviluppare, impacciare, comprendere alcuno in un' accusa. **In schlimme Händel verwickeln**, avviluppare, impacciare, implicare in cattive faccende. **Sich in Händel verwickeln**, impacciarsi, intricarsi, avvilupparsi, imbarrazzarsi, cacciarsi in affari. **Der sich in mancherley Händel verwickelt**, impigliatore; appaltone; mestarore; faccendiere. *it.* **Eine Sache, eine Frage verwickeln, verwirren, schwer machen, dunkel machen**, inviluppare; intralciare; avvolgere, intrigare; imbrogliare un affare, una quistione; dare stroppio. *part.* **verwickelt**, avviluppato, inviluppato, impacciato, intralciato, implicato, &c.

Verwickelt, *adj.* **von Geschäften, Sachen**, complicato; implicato; imbrogliato. **Sehr verwickelt**, intrigatissimo; rinvoltissimo, &c. **Ein verwickeltes Dramma**, dramma implicato; che non è unito.

Verwicklung, *f. f.* **der Geschäfte**, avviluppamento; intralciamento; inviluppo; impaccio; intrigo; intrigamento; impiglio; impaccio; imbroglio; pelago; gruppo; nodo; ginepraio; complicazione, adunamento, ammassamento di più cose insieme. **Eine Verwicklung von Krankheiten, Unglücksfällen**, complicazione di malattie, di disgrazie. **Die Verwicklung in einem Dramma**, intrecio d' un dramma. (*Int. de' Curiali*) **Eine Verwicklung von Schwierigkeiten**, involuzione; involvimento; aggiramento; involtura.

Verwiesen, *adj.* **aus dem Lande**, relegato, esiliato, proscritto, v. **Verweisen**

Verwildern, *v. n.* **von einer Gegend, mit Gesträuche, &c. verwachsen**, insalvatichire; insalvaticare; inselvaticare; divenir salvatico; coprirsi di rovi, di cespugli, di piante salvatiche. **Ein Feld, einen Boden verwildern lassen**, lasciar incolto, senza cultura, senza dissodare un terreno. **Die Bäume verwildern lassen**, lasciar i rimessiticci inutili agli alberi; non rinettarli, non troncar i rami inutili, &c. *it. Fig.* **Verwildern, von Menschen**, insalvatichire; divenir salvatico, rozzo, zotico, aspro, feroce, intrattabile, impraticabile, ruvido, scortese, grossolano, ritroso, indisciplinabile. **Verwildern lassen, junge Leute**, lasciar insalvatichire; lasciar divenir rozzo, zotico, aspro, feroce, salvatico, &c. *part.* **Verwildert**, insalvatichito, insalvaticato.

Verwildert, *adj.* (*Fig.*) rozzo; zotico; salvatico; impraticabile; intrattabile; indisciplinato; grossolano; feroce; incolto. **Verwilderte Sitten**, costumi feroci, incolti, rozzi, salvatichi, villani.

Verwilderung, *f. f.* stato di ciò che è insalvatichito; salvatico; mancanza di coltura.

Verwilligen, *v. a.* consentire; permettere; essere d' accordo; concedere; accordare; dar mano a checchessia; acconsentirvi. *part.* **verwilliget**, consentito, &c.

Verwilligung, *f. f.* consenso; assenso; accordo; consentimento; concessione; approbazione.

Verwinden, *v. a.* **einen Verlust, Schaden**, rifarsi d' una perdita, d' un danno; ristabilirsi. **Er hat seinen Verlust noch nicht verwunden**, egli non s' è ancora rifatto di quella sua perdita; non ha racconciate le sue faccende. **Er wird seinen Verlust nicht so bald verwinden**, egli si sentirà lungamente della sua perdita, de' suoi danni; ne risentirà ancora lungamente gli effetti. **Eine Krankheit verwinden**, riaversi; ricuperar la sanità. *part.* **verwunden**.

Verwirken, *v. a.* **das Leben**, meritar la morte, per i suoi misfatti; meritarsi, guada-

guadagnarsi, tirarsi addosso co' suoi delitti la peoa capitale. *it.* Ein Lehn verwirken, render un feudo confiscabile; o soggetto a confiscazione. *part.* verwirket

Verwirren, *v. a.* Verwirrung machen, confondere; imbrogliare; intrigare; avviluppare; intralciare; mescolare; abbaruffare; rabbaruffare; scompigliare; disordinare; abbaruffolare; aconvolgere; metter in disordine, in confusione; ingarabugliare; ingarbugliare; ravvilupare. Die Strehnen verwirren, imbrogliare le matasse. Die Hare verwirren, arruffare; rabbuffare; scompigliare, sconciare, disordinare i peli, capegli. Verwirren, aus Unwissenheit oder Bosheit verwirrt machen, imbrogliare; confondere; guastare. Alles verwirren, avviluppar la Spagna; sconcertare; confondere, turbare, imbrogliar ogni cosa; sconciarla. Die Leute verwirren, Unheil, Zwist machen, imbrogliar le carte; imbrogliar gli affari; metter in tumulto, in discordia; intorbidare; turbare; seminar zizzania; commetter mali, o discordie. *it.* Verwirren, unter Personen oder Sachen keinen Unterschied machen, confondere; imbrogliare; pigliare una cosa per un' altra. *it.* Die Gewissen verwirren, turbare; intorbidare le coscienze. *it.* Einen verwirren, sconcertare, turbare, confondere, imbarrazzare alcuno, fargli perdere la tramontana. Sich verwirren in seinen Gedanken, Reden, imbrogliarsi; confondersi; intrigarsi; turbarsi; sconcertarsi; imbarrazzarsi; perdere la tramontana; non saper più che dire, nè che fare. Die Vernunft, die Sinnen, *ec.* verwirren, turbare, intorbidare la ragione, i sensi, la mente, la memoria. Den Kopf, den Verstand verwirren, verwirrt im Kopfe machen, guastare, sconcertare il cervello; far dar volta al cervello; far impazzare; metter fuor di se; cavar de' gangheri. *it.* Das Pferd verwirren, confondere il cavallo. *it.* Eine Sache, ein Geschäfte, eine Frage verwirren, imbrogliare, inviluppare, intrigare, intralciare un affare, una quistione, dare stroppio. *it.* (*fam.*) Sich mit einer Sache verwirren, vermengen, impacciarsi, intrigarsi, impegnarsi, intromettersi, imbarcarsi in un affare. Verwirret euch nicht mit der Sache, non v' impacciate, non v' intrigate in quell' affare. Sich in eine schlimme Sache verwirren, murarsi in un forno; ammemmare; impiastrarsi; impelagarsi. *part.* verwirret, imbrogliato, confuso, &c.

Verwirrer, *s. m.* der Verwirrung, Zwist, Uneinigkeit macht, imbrogliatore; imbroglione; impigliatore; avviluppatore; accattabrighe; commettimale; turbulento; contenzioso; litigatore; confonditore; impacciatore; intrigatore; mestatore; faccendiere.

Verwirrt, *adj.* verworren, unordentlich untereinander, confuso; disordinato; scompigliato; in confusione; in disordine; imbrogliato. Ueberaus, sehr verwirrt, confusissimo; imbrogliatissimo; intrigatissimo. Verwirrtes Zeug, scompigliume; massa di cose scompigliate. Etwas verwirrt, confusetto. *it.* Verwirrtes Geschrey, grido, o strida confuse, romore confuso. *it.* Ein verwirrtes Gerücht, romor confuso, incerto, indistinto. *it.* Mit verwirrten Haren, scarmigliato; scapigliato; arruffato. *it.* Ein verwirrter Kopf, verwirrte Rede, verwirrtes Buch, ingegno, ragionamento, libro confuso, imbrogliato, oscuro. Eine verwirrte Schreibart, stile confuso, imbrogliato, intralciato, oscuro. Ein verwirrtes Gerede, discorso, ragionamento che non ha nè capo nè coda. Eine sehr verwirrte Frage, questione ravviluppatissima, avviluppatissima. *it.* Verwirrt, sehr unentschlossen, der nicht weis was er thun soll, intrigato; imbarrazzato; impacciato; più intrigato che il sarto a vestire un gobbo; perplesso; ambiguo; dubbioso; che non sa a qual partito appigliarsi. *it.* Einer, der ganz verwirret, ganz außer sich ist, turbaro; che è fuor di se. Verwirrt werden, nicht wissen wozu man sich entschließen soll, confoondersi; esser fuori di cervello; perdere il cervello. Einen verwirrt im Denken, im Reden machen, confondere, sconcertare, imbrogliare, far perdere la tramontana. Der verwirrt im Kopfe ist; che è uscito di cervello, di senno; che è uscito de' gangheri; che ha dato le cervella a rimpedulare; che è fuori di cervello; che ha data la volta al canto; impazzato; mentecatto; che ha il cervello nelle calcagna. Verwirret im Kopfe werden, uscir di senno, o del cervello; impazzare; uscir de' gangheri; perdere la testa; dar la volta al canto, &c. Die Liebe hat ihn verwirrt gemacht, l' amore gli ha sconcertato il cervello; lo ha messo fuor di se.

Verwirrt, *adv.* auf eine verwirrte, unordentliche Art, confusamente; scompigliatamente; all' avviluppata; alla confusa; alla scompigliata; disordinatamente; tutto insieme; in disordine; imbrogliatamente; per busse e per basse; senz' ordine.

Verwirrung, *f. f.* imbroglio; confusione; impiccio; intrigo; disordine; scompiglio;

glio; guazzabuglio; avviluppamento; sconcerto; imbarrazzo; perturbamenro; turbolenza; garbuglio; ravviluppamento; imbrogliamento; pelago; inviluppo; gruppo. **Alles in Verwirrung lassen**, lasciar ogni cosa in iscompiglio, in confusione, in disordine, in abbandono. *it.* **Eine Verwirrung, verdrüßlicher Zufall**, intrigo; impaccio; imbroglio; intrigamento; impiccio; impiglio; tresca; frangente. **Die Verwirrung der Geschäfte, der Welt**, impiglio, imbroglio, intrigo, impaccio, tresca degli affari del mondo. *it.* **Eine Verwirrung, so auf einmal unter dem Pöbel, in einer grosen Versammlung, &c. entstehet**, combustione; scompiglio; disordine; dissensione; sconquasso; soqquadro; trambusto. *it.* **Die Verwirrung, worinnen eine Person ist, die nicht weis, was sie thut**, perplessità; ambiguità; esitazione; dubitazione; esitamento; irresoluzione.

Verwittwet, *adj.* che è rimasto, divenuto vedovo, o vedova; ridotto allo stato vedovile. **Die verwittwete Prinzessinn**, la Principessa vedova.

Verwöhnen, *v. a.* accostumare, adusare, avvezzare, assuefare male; far prender mala consuetudine, mal abito, mal costume, male usanze. **Eine junge Person verwöhnen**, far prendere una mala piega a una persona giovine; accostumarla male. **Er ist einmal verwöhnt, er wird nicht besser**, egli ha preso la mala piega, non si può più correggere. *Rec.* **Sich verwöhnen**, ausarsi, avvezzarsi, accostumarsi, inavezzarsi male; prender mal abito, mala usanza, cattivo uso, cattiva consuetudine. *it.* **Die Kunden verwöhnen**, sviar gli avventori, tirar sassi alla colombaja; sviar una bottega. *part.* **verwöhnet**, mal accostumato, mal avvezzo, &c.

Verwöhnung, *f. f.* mala usanza; mal costume; mala assuefazione; cattivo uso che altri ha preso, o che si fa prendere.

Verworfen, *adj.* rigettato, riprovato, v. **Verwerfen**.

Verworren, *adj.* imbrogliato, imbarrazzato, confuso, v. **Verwirrt**. **Der so verworren ist, daß er nicht weis, was er sagen oder thun soll**, confuso; imbarrazzato, interdetto, che non sa cosa a' abbia a dire, o a fare.

Verworrenheit, *f. f.* **von Personen**, perplessità; ambiguità; irresoluzione. *it.* **Verwirrung**, v.

Verwühlen, *v. a.* **wie die Schweine**, guastare, sconciare, rovinare grufolando. *part.* **verwühlet**.

Verwundbar, *adj.* che può esser ferito.

Verwunden, *v. a.* ferire; piagare; impiagare; colpire; appiccar un colpo; dar delle ferite. (percuotere con ferro, o altro insino all' effusione del sangue.) *it.* *(poet. e fig.)* **Von der Liebe, verwunden, das Herz verwunden**, ferire; ferir il cuore; impigliarlo. *part.* **verwundet**, ferito; impiagato. *subst.* **Die Verwundeten**, i feriti.

Verwunder, *f. m.* **einer, der verwundet**, feritore; feridore; colui che ferisce, che impiaga. *al fem.* **Verwunderin**, feritrice; colei, che ferisce; impiagatrice.

Verwundern, **(sich)** *v. r.* maravigliarsi; prendersi, o farsi maraglia; stupirsi; meravigliare; maravigliare. **Ich verwundere mich nicht darüber**, non mi marviglio di ciò; non me ne fo maraviglia. **Sich überaus sehr verwundern**, maravigliarsi grandemente; farsi gran maraviglia; strabilire; trasecolare; amarirsi; stupirsi grandemente. **Sich verwundert stellen**, far atti d' ammirazione, di stupore, di maraviglia. *part.* **verwundert**, maravigliato, &c. v. **Wundern**.

Verwundernd, *adj.* maravigliante; che si maraviglia.

Verwundernswürdig, *adj.* maraviglievole; maravigliabile; maraviglioso; da maravigliarsene; sorprendente.

Verwunderung, *f. f.* maravigliamento; maraviglia; stupore; ammirazione. **In Verwunderung setzen**, porre in ammirazione; cagionare stupore, maraviglia, ammirazione; far rimanere stupito, e sorpreso. **Ein Verwunderungswort**, interiezione ammirativa. **Ausruf vor Verwunderung**, esclamazione ammirativa.

Verwunderungsvoll, *adj.* pieno di maraviglia, di stupore, d' ammirazione.

Verwundet, *adj.* ferito.

Verwundlich, v. **Verwundbar**.

Verwundung, *f. f.* ferimento; trafiggitura; il ferire; impiagatura; l' impiagare.

Verwünschen, *v. a.* imprecare; esecrare; maledire. *it.* **Verwünschen, bezaubern, wie in den Zeiten der irrenden Ritter**, incantare; affatturare. *part.* **verwünscht**, esecrato, maledetto. *it.* **Verwünscht, bezaubert**, incantato; affatturato.

Verwünschung, *f. f.* imprecazione; esecrazione; essecrazione; maladizione.

Verwürzen, *v. a.* condire troppo, di soverchio con delle spezierie, o spezie. *part.* **verwürzt**, condito troppo con spezie, o aromati.

Verwüsten, *v. a.* desolare; devastare; distruggere; saccheggiare; rovinare; guastare; disertare; dar il guasto; porre a ruba.

ruba. **Verwüstet seyn**, essere disertato, essere devastato, distrutto. **Die Städte und Landereien verwüsten**, desolare, disertare, distruggere, saccheggiar le Città, e le campagne. **Die Feinde verwüsten das ganze Land**, i nimici distruggono, guastano, depredano, rovinano, saccheggiano il paese intiero. **Mit Feuer und Schwerd verwüsten**, mandare, mettere a fuoco e a sangue. **Eine Stadt verwüsten**, distruggere, demolire, rovinare affatto, ridurre, mandar in polvere, in cenere una Città. **Eine verwüstete Stadt**, città devastata, smantellata, ruinata, ridotta in polvere. **Der Sturm, der Hagel verwüstet die Erdfrüchte**, la tempesta, la grandine distrugge, dissipa, danneggia, stermina i frutti della terra, vi dà il guasto. *it. (vulg.)* **Die Kinder verwüsten viel Kleider und Schuhe**, i fanciulli logorano, consumano, guastano molti abiti, e molte scarpe. *part.* **verwüstet**, desolato, devastato, disertato, &c. **Ganz, völlig verwüstet**, desolatissimo.

Verwüster, *f. m.* desolatore; distruttore; disperditore; distruggitore; guastatore.

Verwüsterinn, *f. f.* disperditrice; distruggitrice; guastatrice.

Verwüstung, *f. f.* eines Landes, devastazione; devastamento; desolazione; desolamento; disertagione; disertamento; desertamento; saccheggiamento; disfacimento; guasto; ruina; distruzione; rovina; (d' un paese.) **Verwüstung, so durch Raub und Gewalt angerichtet wird**, strazio; strage; guasto; disertagione; fracassamento; rovina; saccheggiamento. *it.* **Verwüstung vom Hagel, Wetter, Winden**, guasto, rovina, danno, male cagionato da grandine, da tempesta, da venti. *it.* **Von Krankheiten: die Pocken haben eine grose Verwüstung gemacht**, il vajuolo ha fatta una grande strage. *it. Fig.* **Die Leidenschaften machen grose Verwüstungen, die Schwelgerey richtet grose Verwüstung in dem Staate an**, le passioni fanno un grande strazio, &c. il lusso fa de' gran danni, reca de' gran mali a uno Stato.

Verzagen, *v. n.* perdersi d' animo; cader d' animo; perdere il coraggio; disanimarsi; sconfortarsi; disconfortarsi; sbigottirsi; sgomentarsi; scoraggiarsi affatto; abbandonarsi; smarrirsi d' animo; avvilirsi; arrendersi; cader di cuore; cascare il fiato, le braccia, il cuore; esser vicino a disperare; costernarsi; disperarsi. **Im Unglück muß man nicht verzagen**, non bisogna disperarsi nella mala fortuna; bisogna farsi animo contro la mala sorte, tener sodo, esser costante nella fortuna contraria. *part.* **verzagt**, scoraggiato, costernato, &c.

Verzagt, *adj.* der den Muth verloren, scoraggiato; sconfortato; intimidito; costernato; sbigottito; abbattuto. **Einen verzagt machen**, scoraggiare; disanimare; far perdere il coraggio; abbattere; sbigottire; disconfortare; intimidire. **Verzagt werden**, sconfortarsi, scoraggiarsi, &c. v. **Verzagen.** *it.* **Verzagt, ein Verzagter, der kein Herz hat**, poltrone; dappoco; codardo; vigliacco. *it. adv.* **Verzagt, verzagter Weise, zaghaft**, sbigottitamente; timidamente; timorosamente; con poco coraggio. *it.* **Verzagt, ganz ohne Muth und Herz**, vigliaccamente; poltronescamente; codardamente; vilmente.

Verzagtheit, *f. f.* grose Furchtsamkeit, viltà, pusillanimità, abbattimento d' animo; sbigottimento. *it.* **Verzagtheit, völliger Mangel an Herzhaftigkeit**, codardia; dappocaggine; vigliaccheria; poltroneria; viltà; timidezza; mancanza di cuore.

Verzagung, *f. f.* das **Verzagen**, costernazione; sconforto; lo sbigottirsi; lo sconfortarsi.

Verzählen, **(sich)** *v. r.* abagliare, o far errore nel noverare, nel contare; ingannarsi nel numero; annoverare, numerare, noverar male. **Sich im Gelde verzählen**, sbagliare nel riscontrar le monete. *part.* **verzählt.**

Verzählung, *f. f.* error nella numerazione, nella noverazione, nel numero.

Verzahnen, *v. a.* intaccar a dente. *part.* **verzahnt**, intaccato a dente.

Verzahnung, *f. f.* indentatura; intaccatura. *it.* **Die Verzahnung am Ende einer Mauer**, l' addentellato; morsa; morse.

Verzapfen, *v. a.* **Stücken Holz mit den Zapfen befestigen**, congegnare, incastrare, fermare con cavicchie. (pezzi di legname.) *it.* **Wein, Bier verzapfen**, vendere a minuto vino, birra. *part.* **verzapft.**

Verzapfung, *f. f.* das **Verzapfen der Hölzer**, combaciamento, congegnamento, commettitura con cavicchie. *it.* **Die Verzapfung des Bieres, Weines**, il vendere a minuto birra, vino.

Verzappeln, *v. n. dicesi vulgar.* **einen verzappeln lassen**, far altrui aspettar lungamente alcuna cosa; farlo stentare, soffrire, languire. *part.* **verzappelt.**

Verzärteln, *v. a.* careggiar troppo; trattare con soverchia delicatezza; trattar mollemente. *it. Rec.* **Sich verzärteln**, careggiarsi; crogiolarsi; trattarsi con soverchia delicatezza; esser troppo solle-

rito della propria sanità; cercar troppo i suoi agi; star troppo attento a se stesso. *part.* verzärtelt, careggiato troppo; trattato con soverchia delicatezza.

Verzärtelung, *s. f.* soverchia delicatezza; il careggiar troppo.

Verzäunen, *v. a.* assiepare; chiudere, attorniar di siepi. *part.* verzäunet, e verzäunt, assiepato; chiuso, attorniato di siepe, di siepaglia. Ein verzäunter Garten, orto assiepato.

Verzäunung, *s. f.* siepaglia; siepe; chiusa, chiudenda, riparo fatto con siepe.

Verzechen, *v. a. (vulg.)* spendere, consumar a bere vino, birra, o simile. *part.* verzecht.

Verzehnden, *v. a.* pagar le decime. (sul bestiame, su le biade, sul grano, &c.) *part.* verzehndet, di che s' è pagata la decima.

Verzehrbar, *adj.* consumabile; atto a esser consumato, distrutto.

Verzehren, *v. a.* zu nichts machen; consumare; dissipare; distruggere; logorare; divorare; dissolvere; rovinare. Ein heimliches Feuer verzehret mich. Die Zeit verzehret alles, un fuoco segreto mi consuma, mi distrugge. Il tempo distrugge, consuma, rovina tutto. Vom Hunger verzehret werden, esser divorato dalla fame. Vom Feuer verzehret werden, essere consumato, divorato, distrutto dalle fiamme. *it.* Die Lebensmittel verzehren, consumare; far consumo; distruggere; dissipare; metter a fine le derrate, vettovaglie, ed ogni sorta di provvisioni da bocca. Sachen, welche zur Nahrung verzehret werden, cose consuntibili. Das Seinige, sein Hab und Gut verzehren, consumare, dissipare, mangiare, assorbire, divorare il suo, il suoi beni. *it.* Verzehren, für Essen und Trinken ausgeben, spendere danari a bere, e mangiare. Wie viel habet ihr im Gasthofe verzehret? quanto avete speso all' ostaria? Er giebt seinem Sohne viel zu verzehren, egli dà molto a spendere a suo figlio. *it.* Von Substanzen, so durch ihre Vereinigung die Säure in den Dingen verzehren, sustanze, che assorbiscono, tolgono via l' acido. *part.* verzehret, consumato, divorato, consunto, &c.

Verzehrend, *adj.* was verzehret; zu nichts macht, consumante; consumativo; che consuma, distrugge; divorante; che divora. Ein verzehrendes Feuer; ein verzehrender Magen, verzehrender Hunger; eine verzehrende Luft, fiamme divoratrici, che consumano; stomaco, appetito divorante; aria sottile. Der verzehrende Wurm, im Gewissen, verme divoratore. *it.* Verzehrend, von Mitteln, welche die Säfte, das Fleisch. rc. verzehren, consuntivo; consumativo. (dicesi de' rimedj che hanno virtù di dissolvere, e consumare gli umori, le carni, &c.) Die verzehrende Krankheit, la consunzione; il mal sottile. *it.* Die Säure verzehrend, assorbente.

Verzehrer, *s. m.* consumatore; distruggitore.

Verzehrerinn, *s. f.* consumatrice.

Verzehrung, *s. f.* das Verzehren, consumazione; consumamento, distruzione, struggimento. *it.* Die Verzehrung der Lebensmittel, consumamento, consumo delle derrate. *it.* Die Verzehrung, ein der Schwindsucht ähnliches Uebel, consunzione. Die Verzehrung bekommen, in die Verzehrung fallen, cader in consunzione; dar nel tisico, nel mal sottile. Der die Verzehrung hat, consunto; infermo che dà nel tisico.

Verzeichnen, *v. a.* ein Verzeichnis machen, specificare; distinguere; determinare, o dichiarar in particolare; far una specificazione, lista, nota, un catalogo di checchessia. Die sequestrirten Güter verzeichnen, far un inventario di beni sequestrati. *part.* verzeichnet, specificato, &c.

Verzeichnis, *s. n.* spezificazione; distinzione; lista; catalogo; nota; ruolo; registro. Verzeichnis von den Prozessen, catalogo, registro delle liti. Verzeichnis von den Mundprovisionen für das königliche Haus, articolo della lista, o nota delle provvisioni da bocca della Casa Reale. Verzeichnis der Stücken eines Prozesses, inventario di scritture esibite e fatte in una lite. Verzeichnis von allem, was eine Vasall zur Lehne hat, numerazione, descrizione di tutto ciò che un Vassallo tiene in feudo. Ein Verzeichnis von den Preisen, Abgaben, rc. der Waren, tariffa. Verzeichnis vom Werthe der Münzen, tariffa delle monete.

Verzeichnung, *s. f.* lo specificare; specificazione; determinazione, distinzione, dichiarazione, descrizione in particolare di checchessia.

Verzeihen, *v. a.* ein Vergehen, einen Fehler vergeben, perdonare; dimettere; far grazia; dar perdonanza. Einer, der verzeihet, perdonatore. Eine, die verzeihet, perdonatrice. *it. (in t. di Civil.)* Verzeihen sie mir, perdonatemi; scusatemi; V. S. mi perdoni, mi scusi. Ich verzeih' es ihnen, la compatisco. *it. (nel disc. fam.)* Verzeih mir Gott, Gott verzeihe mirs, Dio mi perdoni. *part.* verziehen, e verzeihet, perdonato, &c.

Verzeihen,

Verzeihen, (sich) *v. r.* **eines Dinges, Verzicht auf etwas thun,** rinunziare; abbandonare; desistere; cedere; ritirarsi. *part.* verziehen.

Verzeihlich, *adj.* perdonabile; scusabile; compatibile; degno di perdono; escusabile; remissibile.

Verzeihung, *f. f.* perdonanza; perdono; grazia; venia; remissione. **Um Verzeihung bitten,** chiedere, domandare perdono; chiedere scusa. **Der nichts von Verzeihung weis,** uomo che non sa perdonare, uomo implacabile, fiero. *(in t. di Civil.)* **Ich bitte um Verzeihung,** vi domando scusa; perdonatemi; scusatemi.

Verzerren, *v. a.* scontorcere; contorcere; stravolgere, storcere. *(dicesi per lo più)* **Das Gesicht, den Mund, das Maul verzerren,** scontorcere, storcere il viso, la bocca; fare storcimenti di volto, di bocca; far morfie, smorfie, contorsioni di bocca. **Der immer das Gesicht, das Maul verzerret,** che storce, scontorce il viso, la bocca; che fa contorsioni, morfie; smorfioso. *part.* **verzerret,** scontorto, storto, &c. **Ein verzerrtes Maul,** bocca storta.

Verzerrung, *f. f.* **des Gesichtes, des Mundes, Maules,** scontorcimento, scontorcio, storcimento, contorsione di viso, di bocca; lo scontorcere il viso, la bocca. **Verzerrungen machen,** fare scontorcimenti, storcimenti, contorsioni di volto, o di bocca; far morfie, smorfie. **Mit garstigen Verzerrungen des Mundes,** con isconci stravolgimenti di bocca.

Verzetteln, *v. a.* spandere, spargere in quà e in là; sparnicciare; lasciar cadere, smarrire in quà e 'n là alcuna cosa, in portandola. (come paglia, fieno, &c.) *part.* verzettelt.

Verzicht, *f. f.* (*t. forense*) rinunzia; cessione. **Auf etwas Verzicht thun,** rinunziare; renunziare; abbandonare; desistere; cedere spontaneamente la ragione, o'l dominio sopra checchessia. **Worauf man nicht Verzicht thun kann,** che non può cedersi, rinunziarsi.

Verziehen, *v. a.* **eine Sache ungerad ziehen,** tirare di traverso; cavar della dirittura in tirando; storcere. *it.* **Buchstaben verziehen, verzogene Buchstaben machen,** intrecciar lettere; far cifera, o cifra. **Die Unterschrift verziehen,** far ghirigori nel sottoscrivere alcuna cosa. *it.* **Die Kinder verziehen,** guastar i fanciulli, i figliuoli, per usar soverchia indulgenza, per esser troppo condiscendente; allevarli male; careggiarli troppo; dar loro una cattiva educazione. *it.* **Eine Sache verziehen, sie verzögern,** tirar in lungo; allungare; menar in lungo; far ritardare; differire; trattenere; ritardare; prolungare; indugiare alcuna cosa; menarla per le lunghe, in lungo. *it. neutr.* **Verziehen, anstehen etwas zu thun,** tardare; indugiare; differire. **Verziehet nicht, ihm sogleich zu schreiben,** non indugiate di scrivergli quanto prima; scrivetegli senza indugio, incontanente. **Verziehen, in Erwartung besserer Gelegenheit,** temporeggiare; traccheggiare; guadagnar tempo. *part.* verzogen.

Verziehen, (sich) *v. r.* **von Kleidern, von Kragen,** far cattive pieghe; non campeggiar bene. **Ein Kragen, Kleid, das sich verziehet,** bavero, abito che fa cattive pieghe, che non campeggia bene; che non istà bene; che ha cattiva grazia. *it.* **Der Schmerz verzieht sich,** il dolore passa, cessa, se ne va. *it.* **Das Ungewitter verzieht sich,** il temporale, la tempesta passa; si dissipa, va in altra parte. **Die Wolken, die Dünste haben sich verzogen,** i nuvoli, que' vapori si sono dissipati, disciolti. **Der Rauch verzieht sich,** il fumo si scioglie, si dissipa, svapora, se ne va. *it.* **Eine Sache, die sich verzieht, die nicht zu Ende kömmt,** affare che va in lungo, che non finisce mai; che è tirata in lungo. *part.* verzogen.

Verziehung, *f. f.* **der Buchstaben, Linien,** intrecciamento, l' intrecciare lettere, linee. *it.* **Das Verziehen der Kinder,** cattiva educazione, che si dà a' fanciulli; soverchia indulgenza, troppa condiscenza, per la quale si guasta un figliuolo.

Verzieren, *v. a.* decorare; ornare; adornare; abbellire. **Die Schauplätze, öffentliche Oerter verzieren,** decorare, ornare, abbellire i Teatri, i luoghi pubblici, le piazze. **Ein Bette, und andere Möbeln verzieren,** ben guarnire, corredare, fornire, ornare, abbellire un letto, ed altri mobili. **Allerley Sachen, Arbeiten verzieren,** abbellire, imbellire, affazzonare, ornare, adornare, agenzare ogni sorta di cose, di lavori. *part.* **verzieret,** decorato, ornato, &c. **Eine verzierte Thüre,** porta col suo telajo, o bussola ornata di scorniciature, e simili.

Verzierer, *f. m.* adornatore; acconciatore; allindatore.

Verzierung, *f. f.* decorazione; decoramento; esornazione; adornamento; ornamento; abbellimento; ornatura; adornatura; abbellitura; acconciatura; affazzonamento. **Der die theatralischen, und andere Verzierungen zu festlichen Geprängen macht,** colui che fa le decorazio-

corazioni teatrali, e simili. Verzierungen auf den Kleidern, ornamenti; guernimenti; vezzi; guanizioni. Verzierung über einer Thüre, telajo d' un sopraporta.

Verzinnen, v. a. die metallenen Gefäße, stagnare; (coprir di stagno la superficie de' metalli.) it. Verzinnen, mit Zinn löten, ristagnare; saldare con istagno. part. verzinnet, stagnato; coperto di stagno. Verzinnter Kessel, caldaja stagnata.

Verzinner, s. m. stagnatore

Verzinnung, s. f. das Verzinnen, lo stagnare; il coprir di stagno. it. Die Verzinnung, das Verzinnte selbst, stagnatura.

Verzinsen, v. a. pagar l' interesse. (de' danari ricevuti in prestito, &c.) part. verzinset.

Verzinsung, s. f. interesse; il pagar interesse. (delle cose ricevute in prestito.)

Verzogen, adj. schief gezogen, tirato di traverso, fuori della sua dirittura. it. Verzogene Buchstaben, Linien, lettere, linee intrecciate. Ein verzogener Name auf den Gemälden, Siegeln, &c. cifra; abbreviatura del nome, che si pone ne' quadri, ne' sigilli, e simili. it. Ein verzogenes Kind, fanciullo malallevato.

Verzögern, v. a. eine Sache, ritardare; far ritardare; differire; indugiare; prolungare; procrastinare; menar in lungo; mandar in lungo; tirar in lungo; allungare; menar per le lunghe; appor code a code; menare il can per l' aja; dondolar la mattea; alungare; prorogare; menar per le lunghe; trattenere. Die Zahlung verzögern, differire, ritardare, indugiare un pagamento. Einen Prozeß, ein Geschäfte sehr verzögern, allungare, differire, tirar in lungo, indugiare, alungare oltre al convenevole una lite, un negozio, qualche faccenda. it. neutr. Verzögern, etwas zu thun, tardare; indugiare; differire; procrastinare. Er verzögert immer, egli indugia, procrastina sempre. Verzögern, sich aufhalten, oder langsam gehen, so daß man zu spät kömmt, tardare; ritardare; indugiare; fermarsi; trattenersi; indugiar a venire. Verzögern, um bessere Zeit, Gelegenheit abzuwarten, traccheggiare; temporeggiare; guadagnar tempo. part. verzögert, ritardato, differito, &c.

Verzögernd, adj. was verzögert, ritardante; indugiante. it. Verzögernd, was Verzögerung macht, ritardativo; indugevole.

Verzögerer, s. m. ritardatore; indugiatore; tardante; indugiante; lento; tentennone; irresoluto; badalone; musone; tentennone. Ein bedachtsamer Verzögerer, indugiatore; che temporeggia.

Verzögerung, s. f. ritardamento; ritardo; indugio; indugiamento; dilazione; ritardazione; badamento; soprattieni; tardanza; lentezza; lunghezza; temporeggiamento; lo indugiare. Die Verzögerung ist schädlich, lo indugio piglia vizio; lo indugiare cagiona danno. Ohne alle Verzögerung, senza indugio; senza ritardo; senza dilazione; immanenti; issofatto.

Verzollen, v. a. gabellare; pagar la gabella, il dazio, e liberar le cose pagandone la gabella; andar a pagar la gabella. Das Salz verzollen, pagar la gabella del sale. Das Salz, die Waren nicht verzollen, frodar la gabella del sale; far frodo; non pagar la gabella delle derrate. Was verzollet werden muß, gabellabile; che è suttoposto a gabella; gabellato. part. verzollet, di che a' è pagata la gabella.

Verzollung, s. f. il pagar la gabella.

Verzuckend, adj. was mit Verzuckung geschieht, convulsivo; convulso; spasmodico; che ha convulsione; accompagnato da convulsione. Eine verzuckende Bewegung, moto convulsivo, spasmodico. it. Was verzuckt macht, convulsivo; che reca convulsione.

Verzuckern, v. a. Zucker auf etwas thun, inzuccherare; aspergere di zucchero. it. Verzuckern, zu viel Zucker an etwas thun, inzuccherare troppo; condire con troppo zucchero. part. verzuckert, inzuccherato. it. Verzuckertes Konfekt, mit zu vielem Zucker, confetti troppo inzuccherati. it. Fig. e fam. Verzuckerte Worte, paroline dolci, melate, inzuccherate.

Verzuckt, adj. convulso; apasimato; che ha convulsione. Sie fiel verzuckt tod dahin, cascò morta convulsa.

Verzuckung, s. f. (t. di Med.) convulsione; spasimo; spasima; spasmo. Eine leichte, kleine Verzuckung, convulsioncella. Mit Verzuckungen, spasimatamente; con ispasimo; con convulsione. Abhandlung, Lehre von denen Verzuckungen, spasmologia, o trattato delle convulsioni. Ein Arzneimittel wider die Verzuckungen, rimedio antispasmodico. Der Verzuckungen hat, apasimante; che ha convulsioni. it. Einer, der Verzuckungen hat, ein Schwärmer, Fanatiker, convulsionario.

Verzug, s. m. indugio; ritardo; ritardamento; dilazione. Ohne Verzug, senza indugio; subito; presto; incontanente; immanente.

Verzürchen, *v. a.* die Faßdauben, wo der Boden eingesetzt wird, capruggìnare, incavar la zina; far le capruggini. *part.* verzürcht, incapruggìnato.

Verzürchung, *s. f.* capruggine; zina. (intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti.)

Verzwecken, *v. a.* imbullettare; metter le bullette; fermare, attaccare, fortificare con bullette, con agutelli, chiodetti. *part.* verzweckt, imbullettato, &c.

Verzweifeln, *v. n.* nichts mehr hoffen, alle Hoffnung verlieren, aufgeben, disperare; perder la speranza, il coraggio; cader d' animo, di cuore; perdersi d' animo; entrar in disperazione. Man muß nicht verzweifeln, non bisogna disperare, o perder la speranza. Ein Mensch, an dessen Besserung man verzweifelt, uomo disperato; uomo incoreggibile. *it.* An eines Genesung verzweifeln, disperar della salute d' un malato. *it.* Verzweifeln, verzweifelt thun, Zeichen der Verzweiflung von sich geben, wie bey heftigen Schmerzen, groser Betrübnis, disperarsi; darsi alla disperazione; gittarsi al disperato; gettarsi via; affiggersi; mandarsi male; disperare; darsi al diavolo, alle bertucce, a' cani, alla fortuna, alla versiera, alle streghe. *part.* verzweifelt, disperato, &c.

Verzweifelnd, *adj.* disperante; che dispera; che perde la speranza.

Verzweifelt, *adj.* woran man verzweifelt, disperato. Ganz, völlig verzweifelt, disperatissimo. *it. subst.* Ein Verzweifelter, disperato. *it.* Eine verzweifelte Kur, cura disperata. *it.* Verzweifelt, sehr heftig, disperato; eccessivo; amoderato. Ein verzweifelter Schmerz, dolor disperato, eccessivo, incomportabile. Verzweifeltes Geschrey, grida disperate. *it. adv.* Verzweifelt, auf eine verzweifelte Art, disperatamente; alla disperata; alla dirotta; perdutamente; smodatamente; alla cieca; dirottamente; strabocchevolmente. Sich verzweifelt schlagen, prügeln, battersi alla disperata.

Verzweiflung, *s. f.* disperazione; desperazione. (perdimento di speranza; il disperarsi. Einen in, o zur Verzweiflung bringen, mettere uno in disperazione; cavarlo di speranza; affliggerlo grandemente. In Verzweiflung gerathen, darsi alla disperazione; disperarsi, v. Verzweifeln.

Verzwicken, *v. a.* den Stiel einer Art, fermare, attaccar con piccole zeppe, biette, &c. (il manico d' un' ascia.) *part.* verzwickt.

Vesper, *s. f.* die Zeit, wo es Abend wird, vespro; sera; l' ora tarda verso la sera. Zur Vesper essen, merendare. *it.* Die Vesper, eine von den kanonischen Stunden, vespro. Die Vesper halten, oder singen, dir il vespro. Zur Vesper läuten, sonar a vespro.

Vesperbrod, *s. n.* merenda. Ein kleines Vesperbrod, merenduccia; merenduzza.

Vesperglocke, *s. f.* campana da sonare vespro. Die Vesperglocke läuten, sonar a vespro.

Vespern, *v. n.* merendare; far merenda. *part.* gevespert.

Vesperprediger, *s. m.* predicatore che predica di vespro, dopo mezzo dì.

Vesperpredigt, *s. f.* predica del vespro.

Vesperzeit, *s. f.* tempo vespertino; il tempo, l' ora del vespro, della sera.

Vettel, *s. f.* (*t. ingiur.*) bagascia; baltracca; sgualdrina; sgualdrinella; cantoniera; meretrice; puttana; femmina da conio; buona roba; donna da partito; prostituita, di mala vita. Eine junge Vettel, sgualdrinella; puttanella.

Vetter, *s. m.* cugino; parente. (nome generale del parentado di alcuno.)

Vetterlich, *adj. & adv.* parentesco; di parente; di cugino; da parente; da cugino.

Vettern, (sich) *v. r.* (*vulg.*) sich Vetter nennen, chiamarsi parenti, cugini; trattarsi da parenti, da cugini.

Vetterschaft, *s. f.* parentela; parentería; parentado; cognazione; affinità.

Vexation, *s. f.* (*lat.*) vessazione; molestia; strazio; tormento; maltrattamento.

Vexiren, *v. a.* (*vulg.*) einen mit etwas zum Besten haben, corbellare; minchionare; coglionare; motteggiare; deridere; palleggiare; dar la berta; dar la baja; far celia; cuculiare; beffare; dar la soja; bergolinare; sojare; civettare; berteggiare; giambare; dileggiare; infinocchiare; metter in canzone; appiccarla a uno; canzonarlo. Einer, der sich nicht vexiren läßt, uomo che s' offende delle burle, delle celie; che si leva le mosche dal naso; uomo schizzinoso, ritroso, aromatico. *it.* Einen vexiren, ihn auf mancherley Art belästigen, plagen, balestrare; sbalestrare; vessare; travagliare; tormentare; tribolare; abbatacchiare. *part.* vexirt, motteggiato, &c.

Vexirer, *s. m.* (*pop.*) der die Leute vexiret, spottet, beffardo; motteggiatore; beffatore; scedato; burlone; bajone; celiatore; dileggiatore; corbellatore; minchionatore.

Vexirerey, *s. f.* (*pop.*) das Verspotten, berreggiamento; chiasso; motteggio; beffa; burla; cilecca; ciancia; baja; dileggia-

leggiamento; dilegione; corbellatura; ludibrio; minchionatura; corbelleria.

Vexirglas, *s. n.* bicchiere fatto da burla con bucolini, da' quali trapela il licore, quando si beve.

Vexirkarte, *s. f.* mazzo di carte fatte da burla.

Vezier, **Vezir**, *s. m.* Visire.

Vezirant, *s. n.* Visirato.

Viatikum, *s. n.* (*lat.*) viatico; spesa del viaggio.

Vibration, *s. f.* (*lat.*) vibrazione.

Vibriren, *v. n.* (*lat.*) vibrare.

Vicariat, **Vicariren**, **Vicarius**, v. **Vikariat**, **Vikariren**, **Vikar**.

Viceadmiral, *s. m.* Viceammiraglio. **Das Viceadmiralschiff**, il viceammiraglio, o sia la nave del viceammiraglio.

Viceadmiralat, *s. n.* die Stelle, Bedienung des Viceadmirals, viceammiragliato.

Viceamtmann, *s. m.* Vicebalivo.

Vicekonsul, *s. m.* Viceconsolo.

Vicekanzler, *s. m.* Vicecancelliere.

Vicekapitän, *s. m.* Vicecapitano.

Vicekönig, *s. m.* Vicerè. **Die Würde des Vicekönigs**, Dignità di Vicerè.

Vicekönigin, *s. f.* Viceregina.

Vicekönigreich, *s. n.* Regno, Provincia che è sotto il governo d'un Vicerè.

Vicelandvogt, *s. n.* Vicesiniscalco.

Vicelegat, *s. m.* Vicelegato. **Die Bedienung, das Amt eines Vicelegats**, Vicelegazione.

Vicemutter, *s. f.* vicemadre; che sostiene le veci di madre.

Vicepatriarch, *s. m.* Vicepatriarca.

Vicepräsident, *s. m.* Vicepresidente.

Viceprätor, *s. m.* Vicepretore.

Viceregent, *s. m.* Vicereggente.

Vicerektor, *s. m.* Vicerettore.

Vicesekretär, *s. m.* Vicesegretario.

Vicesekretariat, *s. n.* vicesegretariato.

Victoria, *s. f.* Vittoria.

Victorisiren, *v. n.* ottener vittoria; vittoriare; trionfare; vincere. *part.* **victorisiret**.

Victorisirend, *adj.* vittorioso; vittorieggiante; che ha ottenuto vittoria; trionfante.

Victualien, *s. pl.* vettovaglie; vittuaglie; viveri; grasce; provvisioni da bocca; derrate; (tutto ciò che serve d' alimento agli uomini.)

Vidimiren, *v. a.* (*t. forense*) **eine Abschrift**, confrontare una copia coll' originale, e porre il vidimus. **Der Richter hat die Abschrift vidimirt**, il Giudice ha confrontata la copia coll' originale, e v'ha posto il vidimus. *part.* **vidimiret**, confrontato, &c.

Vidimirung, *s. f.* il confrontare la copia coll' originale, e 'l porvi il vidimus.

Vieh, *s. n.* **ein unvernünftiges Thier**, bestia; bruto; belva; animal irragionevole. **Wie ein Vieh leben**, vivere da bestia, bestialmente, a guisa de' bruti, alla bestiale. *it.* **Vieh, als Kühe, Ochsen, Schafe, Ziegen**, bestiame; pecore; armenti. **Horn = Rindvieh, als Ochsen**, bestiame grosso. **Kleines Vieh, Ziegen und Schafe**, bestiame minuto. **Das Vieh auf die Weide treiben**, condurre il bestiame al pascolo. **All sein Vieh verkaufen**, vendere tutti i suoi bestiami, tutto il suo bestiame. *it. Figur.* **Ein Vieh, ein rechtes Vieh, sehr dummer Mensch**, bruto; animalaccio; montone; pecorone; bestia incantata; bestiaccia; ignorantone, mentecatto; bestione. **Zum Viehe machen**, rendere simile a' bruti; togliere il senno; rendere insensato, bestiale: imbestiare; far divenir besta. **Zum Viehe werden**, imbestiarsi; far azioni da bestia.

Vieharzney, *s. f.* medicina da bestiame; medicina che si dà a' bestiami. **Vieharzneykunst**, scienza di medicare i bestiami ammalati.

Vieharzt, *s. m.* curatore, medico de' bestiami; colui che cura, medica le bestie, il bestiame.

Viehdieb, *s. m.* rubatore di bestiami, d' animali di gregge; abigeo.

Viehdiebstahl, *s. m.* v. **Viehraub**.

Viehfutter, *s. n.* foraggio; vettovaglia, che si dà a' bestiami.

Viehhandel, *s. m.* traffico di bestiami.

Viehhändler, *s. m.* mercante di bestiami; colui che traffica di bestiami.

Viehhirt, *s. m.* pastore; mandriano.

Viehisch, *adj.* brutale; bestiale; animalesco; feroce. **Viehisches Leben**, vita bestiale, simile a' bruti. **Viehisches Wesen**, bestialità; brutalità, ferocia. *it. adv.* **Viehisch, auf eine viehische Art**, a foggia de' bruti; brutalmente; bestialmente; alla bestiale; alla foggia, alla maniera de' bruti, delle bestie.

Viehmagd, *s. f.* serva che ha cura de' bestiami.

Viehmarkt, *s. m.* mercato de' bestiami.

Viehpacht, *s. m.* affitto di bestiami.

Viehpachter, *s. m.* colui che prende bestiami ad affitto. *al fem.* **Viehpachterin**, colei che prende bestiami ad affitto.

Viehraub, *s. m.* abigeato; furto di animali di gregge.

Viehreich, *adj.* ricco, abbondante di bestiame.

Viehschwemme, *s. f.* guazzatojo; luogo per guazzar le bestie.

Viehseuche, *s. f.* epidimia; epidemia; morbo

morbo contagioso delle bestie; influenza di malattia tra le bestie.

Viehstall, *s. m.* (*plur.* Viehställe) stalla; stallaggio; stanza, albergo delle bestie.

Viehsterben, *s. n.* mortalità tra le bestie; mortalità cagionata da epidemia.

Viehsteuer, *s. f.* taglia, imposizione sullo bestie, sul bestiame.

Viehtränke, *s. f.* abbeveratojo; guazzatojo; luogo da abbeverare le bestie.

Viehtrift, *s. f.* pascolo; pasco; pastura; luogo, dove pascon le bestie, i bestiami.

Viehwärter, *s. m.* colui che governa i bestiami, che ha cura delle bestie, del bestiame. *al fem.* Viehwärterin, colei che ha cura da' bestiami.

Viehweg, *s. m.* strada del bestiame.

Viehweide, *s. f.* pascolo; pastura.

Viehzehende, *s. m.* decime sul bestiame.

Viehzoll, *s. m.* dazio o pedaggio che si paga per il bestiame. Viehzoll an den Thoren gewisser Städte, dazio o pedaggio che pagasi alle porte di certi luoghi per l' introduzion di bestiame.

Viehzucht, *s. f.* das Warten, Großziehen des Viehes, il nutrire, lo allevare bestiami; cura che si ha de' bestiami. Starke Viehzucht auf einem Gute haben, nutrire, allevare di molti bestiami in un podere.

Viel, *adj.* molto, gran quantità; gran copia. Sehr viel, moltissimo; assaissimo. Da er sehr viel Gefahr ausgestanden, avendo sostenuti assaissimi pericoli. Viel Kleines macht zusammen ein Groses, molti pochi fanno un assai. Vieler Wein, viele Hoffnung, vieles Bley, molto vino; molta speranza; molto piombo. Er hat viele Freunde, egli ha di molti amici; egli ha gran numero d' amici. Was in vielen Sprachen abgefaßt ist, poliglotto; che è espresso in molte lingue. Der viel Weiber hat, poligamo; colui che ha più mogli. Der viel Götter glaubt, politeista; politeo; chi crede più Dei. Seit vielen Tagen, da più giorni; da' molti, da parecchi giorni in quà. *it. in forza di sust.* Die Regierung Vieler, Poliarchia. Viele glauben, molti, molte, o parecchie persone credono. Diese Meinung wird von vielen Weltweisen angenommen, questa opinione è ammessa, è ricevuta da molti, da più, da parecchi Filosofi. Wir waren unser viele zusammen, noi eravamo molti insieme. *it.* Durch vieles Studiren, durch vieles Bitten, mit vielem Bitten, *ꝛc.* a forza; per la forza; per troppo studiare, pregare, &c. *it.* Nicht viel, non molto; poco; non troppo. Er hat eben nicht viel Bücher, er hat nicht sonderlich viel Verstand, *ꝛc.* egli non ha molti libri; ha pochi libri; egli non ha molto ingegno; ha poco ingegno, poco giudizio; egli è poco ingegnoso, non è molto giudizioso. *it. adv.* Viel, molto; assai; in quantità; in abbondanza. Viel verthun, viel wissen, viel reden, spender molto; saper di molto; parlar molto, favellar assai. Er weis viel; er hat viel gelesen; er sagt viel mit wenigem, egli è un uomo che sa di molto, è un uomo assai dotto; egli ha letto molto; egli dice molto in poco. Viel mehr, assai più; molto più. Ihr seyd viel gelehrter, voi siete assai più dotto. Ihr seyd viel reicher als wir, voi siete molto più, assai più, via più ricco di noi. Eine Person, eine Sache, die viel bedeutet, persona da molto; cosa da molto. Es ist viel, wenn man zu gebieten weis, non è poco, è un gran che, egli è molto di saper comandare. *it.* Es fehlt viel daran, assai manca; passa un gran divario; v' è una gran differenza. Es fehlte nicht viel, poco mancò. Es fehlt so viel, tanto manca. Er hat so viel Freunde, daß es ihm an nichts fehlen wird, egli ha tanti amici che non gli mancherà nulla. Ich bin so viel mal gewesen, io sono stato tante volte. Wie viel wollet ihr? quanto volete? Wie viel Mal? quante volte? So viel ihr seyd, tutti quanti voi siete. So viel für euch, und so viel für mich, tanto per voi, e tanto per me. So viel ich davon urtheilen kann, per quanto io ne posso giudicare. So viel er mir gesagt, per quanto mi ha detto, secondo quel che mi disse. Eben so viel, altrettanto; tanto quanto; quanto. Um so viel mehr, tanto più; tanto maggiormente. Um so viel weniger, tanto meno. Es ist mir gleich viel, mi è tutt' uno; a me è tutto l' istesso. Zuviel. *v.*

Vielärmig, *adj.* che ha molte braccia; con più braccia.

Vielartig, *adj.* di più spezie, sorte; di molte, diverse, varie qualità; di più generi.

Vielästig, *adj.* che ha molti rami; ramoruto; ramoso.

Vieläugig, *adj.* che ha molti occhi; con molti occhi.

Vielbeinig, *adj.* che ha molte gambe; con molte gambe.

Vielblätterig, *adj.* che ha molte foglie; di molte foglie.

Vielblütig, *adj.* was viel Blüten hat, che ha più fiori.

Vielbedeutend, *adj.* significativo; espressivo; significantissimo.

Vieldeutig, *adj.* che ha più significati; che ammette molti significati, diverse interpretazioni; ambiguo; dubbio; dubbioso; equivoco; incerto. *it. adv.* Vieldeutig,

deutig, ambiguamente; con ambiguità.

Vieldeutigkeit, *s. f.* quantità, divarsità, varietà di significatj; ambiguità; ambiguitade; dubbio; dubbiezza.

Vieleckig, *adj.* poligono. Eine vieleckige Figur, un poligono.

Vielerley, *adj.* diverso; vario; di più maniare; di varie fogge, maniere, specie, forte; di più generi, modi, &c. Er hat mit vielerley Personen zu thun, egli ha da fare con diverse persone. Es auf vielerley Art machen, far in varie maniera, fogga, in vario modo; diversificara; vatiare; differenziare; far in maniera differenti, diverse; far diversamente, vatiamente, in più modi. Der über vielerley Materien geschrieben, poligrafo; Autore, che ha scritto sopra varia materie.

Vielfach, *adj.* moltiplica; multiplice; multiplicato. *it.* Vielfache Grösen in der Algeber, grandezze moltinomie, polinomie. *it. adv.* Vielfach zusammen legen, piegara, doppiare, raddoppiare più volte. Es einem vielfach vergelten, ricompensare, rimunerare multiplicatamenre, più volte.

Vielfältig, *lo stesso che* Vielfach.

Vielfältigkeit, *s. f.* moltiplicità; moltiplicità; varietà; diversità. Die Vielfältigkeit der Rathschläge, moltiplicità di consigli.

Vielfarbig, *adj.* di più colori. Vielfarbig machen, distinguare con più colori; screziara; variare.

Vielfarbigkeit, *s. f.* diversità, varietà di colori; unione di più colori; acrezio.

Vielförmig, *adj.* moltiforma; che ba molte forma.

Vielförmigkeit, *s. f.* varietà di forma.

Vielfraß, *s. m.* ein Thier, das sehr viel frißt, animale vorace; iana; iene. *it.* *Fig. e fam.* Ein Vielfraß, ein Mensch der viel frißt, uomo vorace, ghiotto; gran mangione; diluviona; pappacchiatore; gola disabitata.

Vielfräßigkeit, *s. f.* grande voracità, edacità, ghiottonersa; avidità di mangiara.

Vielfüßig, *adj.* che ha molti piedi; con molti, con più piedi.

Vielgebährend, *adj.* moltiparo; che partorisce molti figliuoli.

Vielgeltend, *adj.* che vale molto; cha è di gran prezzo. *it.* Ein vielgeltender Mann, uomo che ha grand' autorità; che è in credito, in grande stima.

Vielgötterey, *s. f.* politeismo.

Vielgültig, *adj.* che ha gran pregio, valore; di molto pregio, valore.

Vielheit, *s. f.* moltitudine; gran quantità; gran numero; abbondanza; gran copia. Von der Vielheit übermannet werden, esser oppresso dalla moltitudine.

Vieljährig, *adj.* di molti anni; di più anni; che duta più anni, o che ha durato molti anni.

Vielköpfig, *adj.* che ha più teste; con molte teste.

Vielleicht, *adv.* forse. Vielleicht geht er nicht, forse non anderà; può essare, può darsi che non vada. *subst.* Ein Vielleicht, un forse.

Viellieber, *adv.* molto più volentieri; piuttosto.

Viellöcherig, *adj.* che ha più buchi; con molti buchi, pertugj, forami, aperture.

Vielmal, *adv.* più volte; spesse volte; a più riprese; spesse fiate.

Vielmalig, *adj.* che si fa più volte, a più riprese; reiterato; ripetuto spesse volte.

Vielmals, v. Vielmal.

Vielmaul, *s. n.* (*vulg.*) der viel und prallend redet, arcifanfano; che ha rotto, il scilinguagnolo; parabolano; saccentone a credenza; bubbolone; appaltone; crocchiona; favolone; gracchione; gonfianngoli; corotajo; imparolato; cicalone; cornacchione; (uomo o donna che parla assai, e per lo più con millanteria.)

Vielmäulig, *adj.* (*vulg.*) linguacciuto; linguardo; imparolato; che ha un gran profluvio di parole; paraboloso; parabolano; che non finisca di parlar molto, e con millanteria.

Vielmehr, *adv.* anzi; piuttosto. *it.* Noch mehr, weit mehr, molto più; assai più. Um so vielmehr, tanto più; tanto maggiormente.

Vielmonatlich, *adj.* di più mesi.

Vielnützig, *adj.* proprio, acconcio, buono, atto a molti usi; che reca, apporta diversa, molta utilità.

Vielrederey, *s. f.* (*vulg.*) moltiloqnio; multiloquio; ciarlería; anfanamento.

Vielsäulig, *adj.* con più colonna; che ha molte colonne.

Vielseitig, *adj.* moltilataro; cha ha di molti lari; poliedro.

Vielsilbig, *adj.* polisallabo; moltisillabo; che è di più sillabe.

Vielspännig, *adj.* con più tiri; tirato da più cavalli.

Vielsprecher, *s. m.* parlatore; cicalatore; cornacchia.

Vielstenglich, *adj.* che ha molti gambi, steli, fusti; con molti gambi.

Vielstimmig, *adj.* con più voci, cantatori o cantatrici, o con tutti gli stromenti necessarj. (parlandosi di Concerto.)

Vielstündig, *adj.* di più ore.

Vieltägig, *adj.* di più giorni, di molti giorni.

Vieltheilig, *adj.* che ha più parti; composto di più parti, o partito, ripartito, diviso in più parti.

Vieltrinkend, *adj.* che beve molto, assai, copiosamente.

Vielvermögend, *adj.* von Personen, che può molto; che può ottener ciò, che vuole; che ha molto credito, grande autorità, potere.

Vielweiberey, *f. f.* poligamía.

Vielweniger, *adv.* molto meno; assai meno.

Vielwinklich, *adj.* moltangolo; poliedro.

Vielwissend, *adj.* che sa di molto.

Vier, *adj. num.* quattro. Alle vier Tage, ogni quattro giorni. Unter vier Augen, a quattr' occhi; da solo a solo; testa testa, o testa a testa. In viere theilen, in vier Theile theilen, quadripartire; dividere in quattro parti. In viere getheilet, quadripartito. Die Eintheilung in vier Theile, quadripartizione. Ein Wagen mit vier neben einander gespannten Pferden, quadriga; carro a quattro cavalli di fronte. Mit Vieren fahren, andar a tiro da quattro; andar in cocchio tirato da quattro cavalli. Eine Periode von vier Abschnitten, Gliedern, periodo di quattro mambra o incisi. Ein Vergnügen unter vieren, halb Manns- und halb Weibspersonen, divertimento, sollazzo tra quattro persone metà uomini e metà donne. Der seit vier Tagen begrabene Lazarus, Lazzaro quattriduano. Eine Zeit von vier Jahren, quadriennio; spazio, tempo di quattro anni. Eine Leyer mit vier Saiten, tetracordo. Ein Wort von vier Buchstaben, tetragrammato; quadrilittero; nome composto di quattro lettare. Ein Pflaster, Arzney von vier Ingredienzen, tetrafarmaco. Eine Gröse von vier Terminis, in der Algeber, quadrinomio. Ein kleines Stück Gedicht von vier Versen, quadernario; quaternario; quartina; stanza di quattro versi. *subst.* Eine Vier, o Viere, un quattro. Alle Vieren, im Bretspiele, quadarno. *it.* Auf allen Vieren kriechen, gehen, andara in quattro; andar carponi. *it.* So gewiß, so wahr seyn, wie zweymal zwey vier ist, esser quattro, e quattr' otto; esser chiaro, manifesto, fuori di dubbio. *it.* Vier Schritte thun, vier Bissen essen, vier Worte sagen, ꝛc. far quattro passi; mangiar quattro bocconi; dir quattro parole, e simili.

Vierauge, *f. n.* eine Art Wasservogel, quattr' occhi.

Vieräugig, *adj.* che ha quattr' occhi; con quattr' occhi.

Vierblätterig, *adj.* che ha quattro foglie; di quattro foglie. *it.* Ein vierblätteriger Weiberrock, gonna di quattro lembi.

Vierbuchstäbig, *adj.* quattrilittero; che è composto di quattro lettare.

Viereck, *f. n.* quadrato, quadro, figura quadrata. *it.* Ein Viereck, eine Seite von einer viereckigen Figur, quadratura. *adv.* Ins Viereck, in quadrato; ad angoli retti. Im Viereck, in quadro; in riquadratura.

Vierecken, *v. a.* quadrare; squadrare; render quadro, o ad angoli retti. *part.* geviereckt, quadrato; ridotto in forma quadra, &c.

Viereckich, ⎫ *adj.* quadrato; quadro. Ei-
Viereckig, ⎭ ne viereckige Figur, figura quadrata, quadra; un quadro; un quadrato. Ein längliches Viereck, quadrilungo. Viereckig machen, quadrare; riquadrare; render quadro; ridurre in forma quadra. Was viereckig macht, quadrativo; atto a ridurre in forma quadra. Ins Viereckige, in quadro; in riquadratura. *adv.* Viereckig, in quadrato; in quadro. Viereckig gestaltet, quadriforme; che è di forma quadra.

Viereckung, *f. f.* quadratura; riquadratura.

Vierellig, *adj.* di quattro braccia. (parlando di misura.)

Viererley, *adj.* di quattro specie, sorte, genari, maniare, fogge. Viererley Sprachen reden, parlar quattro lingue diverse, differenti.

Vierfach, ⎫ *adj.* quadruplo. Vierfach,
Vierfältig, ⎭ vierfältig vermehren, quadruplicare; moltiplicar par quadruplo. Sich vierfach vermehren, quadruplicarsi; moltiplicarsi par quadruplo. Vierfach vermehret, quadruplicato. *it.* In der Algeber, vierfache Gröse, grandezza quadrinomia. *it. adv.* Vierfach, in quadruplo; per quadruplo.

Vierfürst, *f. m.* Tetrarca. Die Herrschaft eines Vierfürsten, Tetrarcato; governo, a dominio dal Tetrarca.

Vierfürstenthum, *f. n.* Tetrarchía; Tetrarcato.

Vierfüßig, *adj.* quadrupeda; quadrupedo; di quattro piadi. Die vierfüßigen, geflügelten, und kriechenden Thiere, i quadrupedi, i volattili, e i rettili.

Viergroschenstück, *f. n.* pezzo di quattro grossi. (quarto dal fiorino di Germania.)

Vierhändig, *adj.* che ha quattro mani; con quattro mani.

Vierhundert, *adj. num.* quattrocento. *ordin.* Der Vierhunderte, centesimo quarto.

Vierjährig, *adj.* di quattro anni. Ein vierjähriges Kind, fanciullo che ha quattro anni, in età di quatter' anni. Ein vierjähriges wildes Schwein, cinghiale di quattro anni. Vierjähriger Wein, vino di quattro foglia, di quattro anni. Vierjähriger Zeitraum, quadriennio. Ein vierjähriges Amt, Uffizio che dura un

quadriennio. Ein vierjähriger Schatzmeister, der es vier Jahr lang ist, Tesoriere per lo spazio di quattr' anni.

Vierköpfig, *adj.* che ha quattro teste; con quattro teste.

Vierling, *f. m.* kleine Münze, pezzo di quattro danari.

Viermal, *adv.* quattro volte. Viermal so viel, quattro volte tanto. Viermal vergrößern, quadruplicare. Viermal vier ist sechzehn, quattro via quattro sedici.

Viermalig, *adj.* reiterato quattro volte.

Viermonatlich, *adj.* di quattro mesi; o che dura quattro mesi. Eine viermonatliche Zeit, quadrimestre; spazio di quattro mesi.

Vierpfünder, *f. m.* eine Stückkugel von vier Pfunden, palla da quattro.

Vierpfündig, *adj.* di quattro libbre.

Vierräderig, *adj.* con quattro ruote.

Vierruderig, *adj.* con quattro ordini di remi.

Vierschäftig, *adj.* con quattro colonne.

Vierschrötig, *adj.* von Menschen, sehr stark, breitschulterig, che ha un corpo quadrato; che è traverso, complesso. Ein vierschrötiger Mensch, uomo quadrato, bene schienuto, robusto, complesso, traverso, mastacco, macciangherò, atticciato.

Vierseitig, *adj.* quadrilatero; che ha quattro lati.

Viersilbig, *adj.* quadrisillabo; di quattro sillabe.

Vierspaltig, *adj.* (*t. di stamp.*) in vier Spalten, Kolumnen abgesetzt, stampato a quattro colonne; distinto, diviso in quattro colonne, colonnelli, o colonnini.

Vierspännig, *adj.* con tiro da quattro; tirato da quattro cavalli.

Vierspitzig, *adj.* con quattro punte; che ha quattro punte, cime, estremità, sommità.

Vierstündig, *adj.* di quattr' ore; o che dura quattr' ore.

Viertägig, *adj.* di quattro giorni, o che dura quattro giorni. *it.* Ein viertägiges Fieber, quartana; febbre quartana. Böses, schlimmes viertägiges Fieber, quartanaccia. Ein kleines — quartanella. Der, oder die, so ein viertägiges Fieber hat, quartanario; quartanaria; colui, o colei che ha la febbre quartana.

Viertausend, *adj. num.* quattromila. *ordinal.* Der Viertausende, millesimo quarto.

Vierte, *adj. num. ord.* quarto. Der vierte Theil, la quarta parte. Der vierte Sohn, die vierte Tochter, il quartogenito; la quartogenita. Der Vierte vom letzten, quartultimo; quarto dall' ultimo. Er ist in der vierten Klasse, egli è in quarta. *subst.* Es ist heute der Vierte, wir haben den Vierten, noi siamo ai quattro, o al dì quarto del mese, della luna. Sie kommen gleich recht, wir warteten eben auf einen Vierten (zum Spiele,) voi venite a tempo, noi stavamo aspettando un quarto. *Proverbial.* Seine Sachen dem Dritten und Vierten erzählen, raccontare le sue faccende al terzo e al quarto, a questo e a quello. Zu viert spielen, giuocare in quarto, oder in quattro. Zu viert essen, pranzare, cenare, mangiare in quattro. *it. adv.* Zum vierten, in quarto luogo.

Viertel, *f. n.* der vierte Theil von etwas, un quarto; la quarta parte di checchessia. Er ist mit einem Viertel dabey interessirt, er hat ein Viertel dabey, egli vi è per un quarto, vi è interessato per una quarta parte. Drey Viertel Silber mit einem Viertel Gold versetzen, zum Scheiden, unir tre quarti d' argento con un quarto d' oro per fare lo spartimento. Ein halbes Viertel, un mezzo quarto; l'ottava parte. Den Schild in vier Viertel theilen, inquartare lo scudo. Ein Kalb-, Lamm-, Schöpsviertel, un quarto, o quartiere di vitello, di agnello, di castrato. Ein Viertel Acker, un quarto, la quarta parte d' un terreno, d' un campo, d' una terra coltiva. Ein Viertel Zeug, Tuch, Band, un quarto di panno, di drappo, di fettuccia. *it.* Ein Viertel Pfund, la quarta parte d' una libbra; un quartiere. Ein Viertelpfund Butter, un quarto di libbra di burro, di cacio, &c. *it.* Ein Viertelhundert, quarta parte di cento. *it.* Ein Viertel Kuchen, Brod, Zitrone, &c. un quarto, un pezzo, una parte di focaccia, di pane, di limone, &c. *it.* Ein Viertel, der vierte Theil vom Scheffel, un quarto; la quarta parte dello stajo; quarteruola. *it.* Ein Viertel vom Mond, Mondviertel, quarterone; quarto della luna. *it.* Ein Viertel in einer Stadt, quartiere di Città; rione. Ein Viertel im Hause, quartiere di casa. *it.* Das Viertel, alle die in einem Viertel der Stadt wohnen, quartiere; quelli d' un quartiere di Città; vicinato, i vicini. *it.* (*in t. della Mus.*) Ein Viertel in der Musik, quarta.

Vierteljahr, *f. n.* trimestre; tre mesi; spazio di tre mesi.

Vierteljährig, *adj.* di tre mesi; o che dura tre mesi. Vierteljährige Zahlung, paga che si fa di tre in tre mesi, trimestre.

Viertelmaß, *f. n.* quarternola.

Vierteln, *v. a.* dividere in quatti; squartare. *Prov. e fig.* Sich für einen vierteln

lein lassen, farsi tagliare a pezzi per il servizio di alcuno. v. **Viertheilen**.

Viertelshauptmann, *f. m.* Capitano di quarriere (di Città) Caporione.

Viertelsherr, *f. m.* Commissario di quarriere.

Viertelsmeister, *f. m.* Ufiziale d' un quartiere (della Città) Borghese, Cittadino proposto a un quartiere della Città.

Viertelstündchen, *f. n. dim. di* **Viertelstunde**, quarticello; piccolo quarto d' ora.

Viertelstunde, *f. f.* quarto d' ora.

Viertelstündig, *adj.* d' un quarto d' ora.

Viertens, *adv.* in quarto luogo.

Viertheil, *f. n.* quarto; quartiere; quarta parte di checchessia. v. **Viertel**.

Viertheilen, *v. a.* squartare; dividere in quarri. *it.* **Einen Missethäter viertheilen**, squartare un delinquente. *part.* **geviertheilet**, squartato; diviso in quarri.

Viertheiler, *f. m.* **einer, der viertheilet**, squartatore; colui che squarta.

Viertheilig, *adj.* quadripartito.

Viertheilung, *f. f.* squartata; lo squartare.

Vierung, *f. f. (t. geom.)* quadratura; quadraro. **Eine geschobene Vierung**, rombo. **Ungleiche Vierung**, trapezzio; trapezzo; trapezzoide. *it.* **Eine Vierung im Wappenschilde**, quarto; quartiere dello scudo.

Vierwinkel, *f. m.* figura quadrangolare; che ha quattro angoli; un quadrangolo.

Vierwinklig, *adj.* quadrangolare; che ha quattro angoli.

Vierzack, *f. m.* ferro con quattro rebbi.

Vierzackig, *adj.* che ha quattro uncini; con quattro uncini. **Ein vierzackiger Anker**, ferro di quattro marre, grappine, ancora a quattro parte.

Vierzehen, Vierzehn, *adj. num.* quattordici. **Vierzehntage, eine Zeit von vierzehn Tagen**, spazio di quattordici giorni. **Alle vierzehn Tage**, di quattordici in quattordici giorni. **Es sind vierzehn Tage, daß er tod ist**, sono quindici giorni, ch' egli è morto; egli è morto da quindici giorni. **Vierzehn Mal**, quattordici volte. **Vierzehnfach**, quattordici volte tanto. **Vierzehn Könige, &c. im Picketspiel**, quattordici di rè, &c. (al giuoco di Picchetto.)

Vierzehnde, *adj. num. ord.* quattordicesimo; quattordecimo; decimo quarto. **Ludewig der Vierzehnde**, Luigi Decimoquarto. **Der vierzehnde Tag**, il quattordicesimo giorno. *adv.* **Zum vierzehnden, vierzehends**, in quattordicesimo luogo.

Vierzehntägig, *adj.* di quattordici giorni; o che dura quattordici giorni.

Vierzehntheil, *f. m.* un quattordicesimo;
Vierzehntel, *f. n.* la quattordicesima parte.

Vierzig, *adj. num.* quaranta. **Er ist an die vierzig, er geht in die vierzig, er ist ein Vierziger**, egli s' avvicina, s' accosta ai quarant' anni. **Eine Zahl von vierzig**, quarantina; quarantena; quarentina. **Vierzig Tage fasten**, digiunare per una quarantena di giorni. *it.* **Die Herren Vierzig, die Vierziger**, Tribunale de' quaranta.

Vierzigjährig, *adj.* di quarant' anni.

Vierzigste, *adj. num. ord.* quarantesimo.

Vierzigstündig, *adj.* di quarant' ore.

Vierzigtägig, *adj.* di quaranta giorni. **Die vierzigtägige Fasten vor Ostern**, digiuno, astinenza quadragesimale, quaresimale.

Vierzigtausend, *adj. num.* quarantamila.

Vierzigtheil, *f. m.* e *n.* la quarantesima parte. **Er wird ein Vierzigtheil bekommen**, egli avrà una quarantesima.

Vierzinkig, *adj.* che ha quattro rebbi; con quattro rebbi. **Eine vierzinkige Gabel**, forca, forchetta di quattro rebbi.

Vigilant, *adj. (lat.)* vigilante, v. **Wachsam**.

Vigiliren, *v. n. (lat.)* **Wachen**, v. *it.* *(scherz.)* **Vigiliren, die Karten nach und nach aufheben**, succhiellare le carte.

Vikar, *f. m.* vicario.

Vikariat, *f. n.* vicariato; Vicaria.

Vikariren, *v. n.* far da vicario d' una Parrocchia. *part.* **vikariret**.

Vikarius, v. **Vikar**.

Vindiciren, *v. a. (t. Forense)* dimandare le cose sue. *part.* **vindiciret**.

Vindicirung, *f. f.* il dimandare le cose sue.

Viol, Viole, *f. f.* viola mammola; violetta. v. **Veilchen**.

Violet, *adj.* violfarbig, paonazzo; pavonazzo; violato; pagonazzo.

Violholz, *f. n.* legno di violetta.

Violine, *f. f.* violino. (strumento.)

Violinist, *f. m.* violinista; violino; colui che suona il violino. **Die Violinisten bezahlen**, pagare i violini.

Violoncello, *f. n.* violoncello. *(dicesi communem.* **Schello**.)

Violstock, *f. n.* viola; garofano.

Violwurz, *f. f.* radice di viola, di garofano.

Virginien, *f. n.* la Virginia.

Virginisch, *adj.* della Virginia; di Virginia.

Virtuos, Virtuose, *f. m. (voce Ital.)* **der in der Musik, und andern schönen Künsten stark ist**, Virtuoso. (uomo, che sappia bene di musica, e simili.) **Ein großer Virtuos**, Virtuosone.

Virtuosin, *f. f.* Virtuosa. (donna, che sappia

pia bene di musica, di ballo, di pittura, e simili.)

Virulent, *adj.* (*t. di Chirur.*) virulento; marcioso.

Virus, *s. n.* (*v. lat. di Med. e Chir.*) virulenza: marcia, marciume velenoso.

Visceralia, *s. pl.* (*t. di Med.*) **die Eingeweide stärkende Mittel**, viscerali; rimedj viscerali.

Visier, **Visir**, *s. n.* **auf dem Flintenlauft**, mira. **Das Visir nehmen**, prender la mira; mirare. *it.* **Das Visir am Helme**, visiera; baviera.

Visiren, *v. a.* **zielen, auf das, was man treffen will**, prender la mira, mirare; dirizzar la mira; prendere o tor di mira. *it.* **Die Fässer visiren**, misurar collo staglio; stazare. *part.* **visiret**, mirato, &c.

Visirer, *s. m.* colui che misura le botti; stazatore.

Visirgeld, *s. n.* la paga, che si dà a' stazatori.

Visirkunst, *s. f.* l' arte di misurare collo staglio.

Visirlohn, *s. m.* **Visirgeld**, v.

Visirmas, *s. n.* staglio.

Visirstab, *s. m.* staza, o staglio per trovar la tenuta d' una botte, d' un fusto, o simile.

Visitation, *s. f.* visita; visitazione; il visitare; esame; ricerca. (per vedere se ogni cosa vi sia, e vi si faccia a dovere.) **Eine Visitation von den Richtern**, visita de' Giudici. **Visitation von Kindermüttern**, visite delle Mammane. **Die Visitation eines Leichnames**, visita, apertura di cadavere.

Visitator, *s. m.* visitatore; ministro, uffiziale proposto a visitare, a far la visita.

Visite, *s. f.* v. **Besuch**.

Visitiren, *v. a.* visitare; far la visita. **Die Läden, die Waren, Felleisen, &c. visitiren**, visitare le botteghe, le mercanzie, le valige, i bauli. **Einen scharf, genau visitiren**, visitare esattamente; frugare; cercare; ricercare; frugacchiare. *it.* **Eine Wunde, einen Körper, ein Mädchen, das ganze Haus visitiren**, visitare, esaminare; osservare. (una piaga, un cadavere, una ragazza, una casa, &c.) *part.* **visitirt**, visitato, &c.

Visitirung, *s. f.* il visitare; visita; visitazione; il ricercare, per vedere se ogni cosa vi sia, o vi si faccia a dovere.

Vitriol, *s. m.* vitriuolo; vitrivuolo; vetriuolo. **Weißer Vitriol**, vitriuolo bianco. **Blauer Vitriol**, vitriuolo turchino. **Eisenvitriol**, vitriuolo verde; copparosa. **Worinnen Vitriol ist**, vitriolato.

Vitriolartig, *adj.* che è della natura del vitriuolo; vitriuolo.

Vitriolgeist, *s. m.* spirito di vitriuolo.

Vitriolisch, *adj.* vitriolico.

Vitriolöl, *s. n.* olio di vitriuolo. **Der Satz vom distillirten Vitriolöl**, quella terrea, rossiccia sostanza, che rimane dopo la distillazione dell' olio di vitriolo.

Vitriolsalz, *s. n.* sal di vitriolo.

Vitriolwasser, *s. n.* acqua vitriolata.

Vitriolwerk, *s. n.* luogo dove si fa il vitriuolo.

Vizir, **Vizirat**, v. **Vezier**, &c.

Vlies, *s. n.* **das goldene Vlies, bey den alten Poeten**, il vello, il toson d' oro. *it.* **Der Ritterorden zum goldenen Vlies**, l' Ordine del Tosone.

Vocal, **Vocalmusik**, v. **Vokal**, &c.

Vocation, *s. f.* (*lat.*) vocazione.

Vocativus, *s. m.* (*t. Gram.*) vocativo.

Vociren, *v. a.* (*lat.*) vocare; chiamare; nominare. *part.* **vocirt**, vocato, &c.

Vogel, *s. m.* (*plur.* **Vögel**) uccello; augello. **Ein fleischfressender Vogel**, uccellaccio. **Ein kleiner Vogel**, uccelletto, v. **Vöglichen**. **Eine Raubvogel abrichten**, addestrare un uccello di preda. **Vogel stellen**, uccellare; pigliare, prendere uccelli; tendere insidie agli uccelli per prendergli. (*Poet.*) **Der Vogel des Zeus, der Adler; der Vogel der Juno, der Pfau; der Vogel der Minerva, die Nachteule; der Vogel der Venus, die Taube.** L' aquila, l' uccello di giove; il pavone, l' uccello di Giunone; la nottola, l' uccello di Minerva; la colomba, l' uccello di Venere *In prov.* **Das Gefieder macht den Vogel schön**, i panni rifanno le stanghe. *Proverbial.* **Der Vogel lebt nicht vom schönen Käfig, der schöne Käfig macht den Vogel nicht fett**, la bella gabbia non nudrisce l' uccello. *Prov.* **Jedem Vogel gefällt sein Nest**, tristo a quell' uccello che nasce in cattiva valle. *In prov.* **Friß Vogel, oder stirb**, bere, o affogare; essere forzato dalla necessità a fare una cosa; esser costretto a far checchessia; non poter far a meno di.. gli è forza di passar per....
In prov. **Wer Vögel fangen will, muß nicht mit Prügeln darein schmeißen**, non bisogna andar col cembalo in colombaja. *In prov.* **Mancher Vogel entkömmt aus dem Käfig, und geht doch in das Netz**, e' dà tal ora tale uccel nella ragna, che è fuggito di gabbia. **Ein zugeflogener, fremder Vogel**, uccello venuto di fuori, venuto a caso. **Ein Vogel, der nur von einem Ast zum andern fliegen kann**, uccello ramingo. **Ein Unglücksvogel**, uccello di sinistro augurio. *Fig.* uomo che porta disgrazia, che reca disgrazia a chi ha che fare con loi. *Fig. e fam.* **Ein leichtfertiger, loser, schlimmer Vogel**,

Vogel, giovine vivace, libero, alquanto dissoluto; bricconcello; furbetto; furbacchiotto; birboncello; cattivuccio, alquanto maligno. Ein feiner, listiger Vogel, furbo, mariuolo, saccante, scozzonaro, maliziato, furfantello, amaliziato, cavezza, cavezzuola, astuto, scaltro. *it.* Ein gemalter Vogel zum Abschießen, figura d' uccello; uccello; papagallo; segno. Einen Vogel abschießen, mit Feuerröhren, oder Armbrüsten, esercitarsi a colpir con un' archibugiata, o con una saetta una figura d' uccello posta sopra un palo a una certa distanza.

Vogelbalz, *f. f.* caccia che si fa cogli uccelli di preda.

Vogelbauer, *f. m.* gabbia. In den Vogelbauer thun, ingabbiare; mettere in gabbia. Aus dem Vogelbauer thun, sgabbiare gli uccelli; cavargli della gabbia.

Vogelbeer, *f. f.* sorba. Vogelbeerbaum, sorbo.

Vogeldeuter, *f. m.* bey den Römern, augure; ariolo; indovino.

Vogeldeutung, *f. f.* augurio; indovinamento per via degli uccelli.

Vogeldunst, *f. m.* migliarola.

Vögelein, *f. n. antic.* Vöglichen, v.

Vogelfang, *f. m.* uccellagione; il prendere uccelli; caccia d' uccelli. *it.* Der Vogelfang, die Zeit zum Vogelfangen, uccellatura; il tempo d' uccellare.

Vogelfänger, v. Vogelsteller.

Vogelfedern, *f. pl.* penne, piume d' uccello.

Vogelflinte, *f. f.* archibugio per la caccia d' uccelli.

Vogelflug, *f. m.* il volo degli uccelli. Weissagung aus dem Vogelfluge, indovinamento per via del volo degli uccelli.

Vogelfrey, *adj.* proscritto; sulla testa di cui è messa la taglia.

Vogelfuß, *f. m.* ein Kraut, piede d' uccello. (erba.)

Vogelfutter, *f. n.* cibo, esca degli uccelli; cosa che si dà a mangiare agli uccelli.

Vogelgarn, *f. n.* ragna; rete per prendere gli uccelli.

Vogelgesang, *f. m.* canto d' uccello; canto degli uccelli.

Vogelgeschrey, *f. n.* grido degli uccelli.

Vogelhändler, *f. m.* colui che vende uccelli, uccellini.

Vogelhaube, *f. f.* ciuffetto, upupa, cresta degli uccelli.

Vogelhaus, *f. n.* uccelliera.

Vogelhecke, *f. f.* gabbia da far nidificare gli uccelli.

Vogelheerd, *f. m.* uccellare; frasconaja; uccellaja.

Vogelhütte, *f. f.* capanno; capanna dove si nasconde l' uccellatore.

Vogeljagd, *f. f.* caccia di uccelli. Auf die Vogeljagd gehen, andar a caccia di uccelli, di pernici, di beccacce, &c.

Vogelkäfig, v. Vogelbauer.

Vogelklaue, Vogelkralle, *f. f.* branca, artiglio. (d' un uccello di preda.)

Vogelkrankheit, *f. f.* malattia degli uccelli.

Vogelkraut, *f. n.* ornitogalo.

Vogelkunde, *f. f.* Ornitologia.

Vogelkundiger, *f. m.* ornitologo.

Vogelleim, *f. m.* pania; visco; vischio. Mit Vogelleim bestreichen, impaniare; invescare; intrider di pania; impiastrare con pania.

Vogelmilch, *f. f.* ornitogalo.

Vogelmist, *f. m.* sterco d' uccello.

Vögelnäpfchen, *f. n.* beccatojo.

Vogelnarr, *f. m.* uom pazzo degli uccelli; inamorato, invaghito alla follia degli uccelli; che si diletta grandemente d' uccelli; che ha sommo piacere d' avere di molti uccelli.

Vogelnest, *f. n.* nido, nidio d' uccello. Vogelnester suchen, andar a cercar de' nidi d' uccellini. Ein volles Vogelnest, nidiata; nidata; nido pieno d' uccellini.

Vogelnetz, *f. n.* rete da pigliare uccelli; rete per prendere gli uccelli; ragna. Die Vogelnetze stellen, ragnare; tender le ragne, le reti da prender gli uccelli. Mit dem Vogelnetz streichen, uccellare colla ragna. Ein Vogelnetz, Lerchen, Rebhüner zu fangen, strascino, giacchio da caccia d' uccelli.

Vogelpfeife, *f. f.* fistio; fischio. (strumento, col quale si contraffà il canto degli uccelli, per fargli dar nella ragna.)

Vogelrecht, *f. n.* (*t. de' Falc.*) diritto dell' uccello.

Vogelschauer, Vogelseher, v. Vogeldeuter.

Vogelscheu, *adj.* von Pferden, (cavallo) che ombra per gli uccelli.

Vogelscheuche, *f. f.* spauracchio; spaventacchio; straccio, o cencio per ispaventare gli uccelli.

Vogelschießen, *f. n.* divertimento, esercizio che si fa con colpir una figura d' uccello posta sovra un palo a una certa distanza.

Vogelschrot, *f. m.* pallini, migliaruola per tirar agli uccelli.

Vogelschütze, *f. m.* colui che per divertimento colpisce con archibugiate, o con saette una figura d' uccello, &c. v. Vogelschießen.

Vogelspeise, *f. f.* cibo di uccelli.

Vogelspieß, *f. m.* piccolo schidione di legno,

legno, o d' argento, da infilzare, ed arrostire gli uccelli.
Vogelstange, *f. f.* Stange mit einem Vogel zum Abschießen, pertica, palo, bastone lungo con uccello di legno in cima.
Vogelsteller, *f. m.* uccellatore. *it.* Heinrich der Vogelsteller, Arrigo l' Uccellatore. Vogelstellerkunst, l' arte d' uccellare, di pigliar gli uccelli. *al fem.* Vogelstellerin, uccellatrice.
Vogelstellen, *f. n.* uccellagione; l' uccellare; uccellatura.
Vogelstellung, *f. f.* Die Zeit zum Vogelstellen, uccellatura; il tempo dell' uccellare.
Vogelstreichen, *f. n.* caccia degli uccelli
Vogelstrich, *f. m.* collo strascino.
Vogelwärter, *f. m.* colui che ha cura degli uccelli.
Vogelwicke, *f. f.* orobo; moco salvatico; ervo; veggiolo; lero; rubiglia.
Vogelwildpret, *f. n.* uccellagione; uccellame; caccagione; salvagiume, come pernici, beccacce.
Vogelzucht, *f. f.* lo allevare uccellini.
Vogler, *meglio* Vogelsteller, v.
Vöglichen, *f. n. dim. di* Vogel, uccelletto; uccellino; augellino; augelletto.
Vogt, *f. m. (pl.* Vögte) prevosto; preposto; intendente; podestà; ministro; uffiziale, che ha inspezione sopra checchessia. *(si usa quasi sempre con qualche aggiunto)* Ein Landvogt, Prefetto d' una Provincia. Ein Hausvogt, Maestro di Casa. Ein Bettelvogt, colui che conduce i mendichi all' ospedale.
Vogtey, *f. f.* prevostura; carica di prevosto, di preposto, d' inspettore, di direttore, d' intendente sopra checchessia.
Voigt, Voigtey *; si scriva, e dica* Vogt; Vogtey.
Volant, *f. m.* volante. (stromento rigirato con penne, &c.)
Volk, *f. n. (t. collet.)* eine Menge Leute, popolo; gente; moltitudine di persone. Volk versammeln, far popolo; adunare il popolo; metter insieme gente. Vor allem Volke, a pien popolo; in presenza di molta gente. Ein Ort, wo immer Volk zusammenkömmt, luogo popolesco; luogo dove sia concorso di popolo. Wo viel Volk wohnet, dove abita assai popolo. *it.* Ein Volk, eine Nazion, popolo; nazione. *al plur.* Die abendländischen Völker, i popoli occidentali. Ein kriegerisches Volk, un popolo, una nazione guerriera, marziale. Das jüdische Volk, il Popolo Ebreo; la Nazione Ebrea. Volk, das in ein Land geschickt wird, es anzubauen, popolazione; colonia. *it.* (Wenn man mit einem Fürsten von seinen Unterthanen redet) Dero Volk, Dero Völker, i vostri popoli, i vostri suddiri. *it.* Das Volk einer Stadt, &c. popolo, cittadini. *it.* Das Volk, der unbeträchtlichste Theil der Einwohner einer Stadt, eines Landes, il popolo; il volgo; la plebe; la minuta gente; le persone popolari. Dem Volke gehörig, das Volk betreffend, popolare; popolaresco. Republiken, wo das Volk gebietet, Repubbliche, che si reggono a popolo; ove il governo è amministrato da' popolari. Mit dem Volke, wie das Volk reden, um sich bey ihm beliebt zu machen, favellare popolarescamente, v. Volksmäßig. Niederes, gemeines Volk, popolo minuto; volgo; minuta gente; plebaglia; plebe; marmaglia. *it.* Volk, Kriegsvolk, milizia; truppe; soldatesca; schiere. Zusammengerafftes Volk, gente accogliticcia, collettizia. *it. (per simili)* Das Bienenvolk, il popolo delle api. *(in t. de' Cacciat.)* Ein Volk Vögel, Rebhüner, stormo, brigata d' uccelli, di pernici, &c.
Volkarm, *adj.* mancante, manchevole di popolo, d' abitanti; non popolato; spopolato; poco abbondante di popolo. Eine volkarme Stadt, città poco popolata, &c.
Völkchen, *f. n. dim. di* Volk, piccolo popolo; popolo poco abbondante.
Völkerrecht, *f. n.* il gius delle genti. Dem Völkerrecht gemäß, conforme al gius delle genti.
Völkerschaft, *f. n.* popolazione; popolo; nazione.
Volkreich, *adj.* abondante d' abitatori; ben popolato; popoloso; pien di popolo. Sehr volkreiches Land, paese popolatissimo, popolosissimo, ben popolato, abbondante d' abitatori. *it.* Eine volkreiche Straße, strada popolesca, molto frequentata; dove capita, passa di molta gente.
Volkreichheit, *f. f.* abbondanza di popolo, d' abitatori.
Volksanhänger, *f. m.* popolano; che è della fazione del popolo.
Volksart, *f. f.* maniera popolare, popolaresca; popolarità. Nach Volksart, a maniera popolare; popolarmente; alla popolaresca.
Volksgebrauch, *f. m.* uso del popolo; uso popolare; usanza, modo popolaresco. Nach Volksgebrauch, a uso del popolo; popolarescamente.
Volksgeschmack, *f. m.* gusto populare; gusto del popolo.
Volksglaube, *f. m.* credenza, fede popolare.
Volksherrschaft, *f. f.* dominio, governo popolare, v. Volksregiment.
Volksirrthum, *f. m.* error popolare.
Volkskrankheiten, *f. pl.* malattie popolari.
Volksmäßig, *adj.* popolaresco; popolare; popolesco; secondo il gusto del popolo; con-

conveniente a popolo. *adv.* **Volksmässig leben**, vivere popolarmente, alla popolaresca. **Volksmässig reden**, favellare col popolo, popolarescamente, colla minuta gente per cattivarsene l' affetto.
Volksmeinung, *f. f.* opinione popolare.
Volksmenge, *f. f.* la quantità del popolo; il popolo, gli abitatori. (d' una città, d' un paese)
Volksphilosophie, *f. f.* filosofia popolare.
Volksregiment, *f. n.* governo popolare; democrazia. **Zum Volksregiment gehörig**, democratico, di democrazia, appartenente a governo popolare. **Ein Staat, wo das Volksregiment ausgenommen ist**, stato democratico; Repubblica che si regge a popolo; che è governata democraticamente.
Volksreligion, *f. f.* religione, fede, credenza popolare.
Volkssitten, *f. pl.* costumi populari.
Volkssprache, *f. f.* linguaggio popolare, popolaresco, volgare, triviale. **Die Volkssprache reden**, favellare popolarescamente, col popolo.
Volksverführer, *f. m.* seduttore del popolo.
Volksweise, *f. f.* usanza, maniera popolare, popolaresca; uso del popolo.
Volkverderber, *f. m.* uom perniziofo al popolo, alla nazione; distruttore del popolo; flagello del popolo; peste pubblica.
Voll, *adj.* **worin so viel ist, als hinein geht**, pieno; ripieno. **Ganz voll**, pienissimo. **Ein mehr als volles Maas**, misura piena a soprabbondanza, traboccante, colma. **Voll machen, voll füllen**, empiere; riempiere; far pieno. **Die Zahl voll machen**, compiere, empiere il numero. **Voll, wie ein Ey**, pieno come un uovo. *it.* (*per esager.*) **Ein Haus voll Leute; Ein Boden voll Getreide; Mit vollem Munde reden, reden wenn man den Mund voll hat**, casa piena di genre; granajo pieno di grano; favellare colla bocca piena. *it.* **Er ist voll, sehr betrunken vom Weine**, egli è pieno, carico di vino. **Er ist ganz voll**, egli è tutto pien di vino, è ebbrissimo, è attuffato nel vino; è sepolto nel vino, è cotto come un sileno, come un gambero. **Voll stopfen mit Speise**, impinzare; empiere fino a gola. **Sich dick und voll essen und trinken**, impinzarsi; caricar la balestra; gonfiar l' otro; riempirsi. **Sich recht dick und voll gegessen und getrunken haben, ganz dick und voll seyn**, avere pieno lo stefano; aver bevuto, e mangiato abbondantemente. *it.* **Ein voller Busen, volle Brust eines Frauenzimmers**, seno ben fatto, ripieno. *it.* **Ein volles Gesicht, rund und fett**, viso ripieno; tondo e grasso. *it.* **Ein Thier, das voll ist, trächtig**, bestia ripiena, pregna, gravida. *it.* **Voll, wo viel von etwas da ist**, pieno; abbondante; copioso. **Ein von Früchten voller Garten; ein Boden voller Ratten**, giardino pieno di fiori; granajo pieno di topi. *it.* **Eine volle Weinlese, oder Erndte**, piena, abbondante vindemmia o raccolta. *it.* **Ein voller Zeug, volle Leinwand**, drappo pieno di seta; tela piena, ripiena di filo. **Ein seidener Zeug, der sich voll angreift**, drappo ben guarnito, ben pieno di seta; drappo manevole assai. *it.* **Eine Stickerey mit eben so viel vollem als leerem**, drappo mezzo ricamato o intrecciato, vale a dire che il ricamo o l' opera occupa tanto spazio come il vuoto. *it. Fig.* **Voll, von Werken des Geistes und sittlichen Sachen**, pieno; colmo; ricolmo. **Das Leben ist voll Elend, ist elendsvoll**, la vita è ripiena di miserie. **Ein Mann voll Güte**, un uomo pieno di bontà. **Ein Buch voll Gelehrsamkeit**, libro pieno d' erudizione. *it.* **Ein Mensch voll lauter Schwierigkeiten**, uomo difficile, aromatico; che cerca cinque piedi nel montone. *it.* **Ein Mensch, der von sich selbst voll ist**, uomo pieno, gonfio di se medesimo. *it.* **Volle Beine, volle Waden**, gambe grasse, ripiene, carnacciute. **Volle Hüften**, fianchi pieni, ripieni. *it.* **Voll, völlig, gänzlich**, pieno; intiero; assoluto. v. **Völlig**. *it* **Der volle Mond**, luna piena; plenilunio. **Der Mond ist voll**, la luna è piena. *it.* **Volles Andenken von etwas haben, in vollem Andenken seyn**, aver piena memoria di checchessia; ricordarsene molto bene. *it.* **In voller Versammlung, in vollem Rathe**, in pieno popolo; in pien consiglio; in pieno concilio; pubblicamente. *it.* **Die ganze Stadt, alles voll von etwas, von einem Gerüchte seyn**, esser pieno il paese di alcuna novella; sapersi per tutto. *it.* **Mit vollen Händen, reichlich, im Ueberfluß**, a piena mano, o a piene mani; a larga mano; a larga misura; largamente; abbondantemente. **Mit vollem Halse schreien**, gridare quanto se n' ha nella gola; gridare a testa, gridar quanto se n' ha in testa. **Aus vollem Halse lachen**, smascellare, sganasciare dalle risa, per le risa. *it.* (*in t. di Caval.*) **Ein volles Maul des Pferdes**, bocca del cavallo ben piena, di tutta bontà. *it.* **Mit vollen Segeln schiffen**, navigar a piene vele, a vele gonfie. **Mit vollem Sprunge über einen Graben setzen**, passare, saltare con uno slancio, con un salto da una parte all' altra d' un fosso. *it.* **Den Keller voll Wein haben**, aver la cantina piena di vino. **Die**

Taschen voll Geld haben, aver le tasche piene di danari. *it. subst.* Das Volle und Leere, il pieno e 'l vacuo. *it.* Voll treffen, als im Schüssen, coglier nel bel mezzo. *it.* Ein Volles gewinnen, vincere, guadagnare un pieno. *it.* Im Bretspiel, voll machen, far il pieno, il ripieno. *it.* Ein voller Stoß, voller Schuß, botta piena; colpo pieno. Voll treffen, corre in pieno.

Vollauf, *adv.* (*dicesi famil.*) alles vollauf haben, aver a tibocco, a fusone, abbondevolmente, in gran copia, copiosamente; aver a gran dovizia, a bizeffe, a diluvio; aver d' ogni ben di Dio; affogar nella roba; aver un subbisso, un mare d' ogni bene; esser nell' affluenza, nell' opulenza. Er hat vollauf Geld und Gut, egli affoga ne' danari; egli ha monti d' oro; egli è traricco, è ricchissimo; stà nell' oro. Es ist vollauf da, es ist vollauf zu bekommen, von irgend einer Ware, ve n' è tutto pieno; ve n' è in gran copia, in grande abbondanza, a fusone.

Vollblütig, *adj.* sanguigno; ripieno di sangue, che abbonda di sangue; che ha molto sangue. Ein vollblütiger Körper, corpo pletorico; corpo ripieno di sangue.

Vollblütigkeit, *f. f.* abbondanza di sangue; pletora; ripienezza di sangue.

Vollbracht, *adj.* consumato; effettuato; compito; finito; terminato, v. vollbringen.

Vollbringen, *v. a.* fornire; compire, &c. v. Vollenden. *part.* vollbracht, compito, &c. Das ist ganz vollbracht, ciò è fatto e terminato di tutto punto.

Vollbringer, *f. m.* eseguitore: esecutore; compitore.

Vollbringung, *f. f.* compimento; fornimento; finimento; adempimento.

Vollbürtig, *adj.* (*t. della Giurispr.*) nato d' uo medesimo padre, e d' una medesima madre.

Vollenden, *v. a.* consumare; compire; finire; fornire; terminare; condur a termine; compir a dovere; perfezionare; mandar a fine; dar compimento o effetto, o perfezione; compiere; maturare; recar a fine; mandar ad effetto; adempiere; effettuare. Ein Werk vollenden, fornire, complere, perfezionare, finire, dar compimento, o perfezione, dar l'ultima mano a un' opera; condut a fine; conchiudere; compiere. *part.* vollendet, compito, consumato; fornito; terminato; condotto a perfezione, &c. Ein vollendetes Werk, opera compita, fornita, terminata; opera condotta a perfezione, che ha avuto l'ultima mano. Eine vollendete Zeit, tempo compito.

Vollender, *f. m.* compitore; finitore; perfecitore. Jesus Christus ist der Anfänger und Vollender unsers Glaubens, Gesù Cristo è l' autore e 'l compitore di nostra fede.

Vollends, *adv.* per soprappiù; per aumento; per aggiunta; di più. Er hatte schon Noth, und da er noch mehr Kinder bekommen, hat er vollends seine Angst, egli aveva già de' travagli, e per aggiunta, per aumento di male, d' aggravio, di pena ha avuto altri figliuoli. Sich vollends ins Verderben stürzen, oder vollends ins Unglück gerathen, finir di rovinarsi, di ruinarsi. Seine Wunden waren nicht tödlich, aber ein schlechter Soldat hat ihm vollends den Rest gegeben, le di lui ferite non erano mortali, ma un ribaldo soldato lo ha finito. Das hat ihn vollends unglücklich gemacht, quella cosa ha finito di mandarlo in rovina, di precipitarlo, &c. Einen vollends zurichten, in übeln Zustand versetzen, acconciare uno pel dì delle feste; ridurre in cattivo, o a mal termine. Einen vollends betrunken machen, acconciar uno pel dì delle feste; inebbriarlo affatto. Da er noch Brandtwein auf den Wein getrunken, hat er sich vollends recht besoffen, egli s' è acconcio pel dì delle feste, coll' aver bevuto acquavita sopra il vino. Essen sie, trinken sie nur vollends, finite pure di mangiare, di bere.

Vollendung, *f. f.* compimento; fine; perfezione; consumazione; finimento; fornimento. Die Vollendung eines Werkes, finimento, il finito; il fornito.

Völlerey, *f. f.* crapola; crapolosità; grand' eccesso di bere; imbriacatura; bevería; vinolenza; ubbriachezza. Der Völlerey ergeben seyn, esser dato alla bevería; essere un imbriacone, cioncatore, cinciglione; imbriacarsi spesso; crapulare; cioncare; sbevazzare; bere sconciamente, disordinatamente, all' eccesso.

Vollfressen, (sich) *v. r.* mangiare a crepapelle, fuor di misura, a crepacorpo; impinzarsi; caricar la balestra; riempirsi di cibi; gonfiar l' otro; mangiar disordinatamente, fino all' eccesso. *part.* vollgefressen.

Vollführen, *v. a.* trarre a capo; condur a fine; effettuare; mandare ad effetto; eseguire; recare, porre in effetto, in esecuzione; terminare; finire; condur a termine; compire. *part.* vollführet, effettuato, terminato, &c.

Vollführung, v. Vollziehung.

Vollfüllen, *v. a.* colmare; empir a trabocco; empiere, riempiere interamente. *part.*

part. vollgefüllt, colmo; pieno a ricolmo; pienissimo, &c.

Vollgeschenkt, *adj.* pieno a ribocco; versato tutto pieno. (un bicchiere.)

Vollgeschrieben, *adj.* empito, pieno, ripieno di scritto, di scrittura.

Vollgültig, *adj.* pienamente valevole; che ha valore, pregio pieno, intiero, totale.

Vollgültigkeit, *f. f.* pieno, intiero, totale, compiuto valore, pregio d' alcuna cosa.

Vollheit, *f. f.* pienezza; ripienezza; pienitudine.

Vollhüfig, *adj.* ein vollhüfiges Pferd, incastellato. Vollhüfig werden, rattrappatsi, o sia incastellarsi.

Vollhüfigkeit, *f. f.* incastellatura.

Völlig, *adj.* gänzlich, pieno; intiero; assoluto; totale; compiuto. Er hat völlige Macht, Gewalt, Freiheit zu thun, &c. egli ha piena autorità, piena libertà di fare, d' operare, &c. Völlige Macht und Gewalt geben, dar plenaria facoltà. Völlige Erlassung aller Strafen, plenaria remissione di tutte le pene. Völliger Ablaß, plenaria indulgenza. Vermöge seiner königlichen, völligen Gewalt, di suo assoluto potere, e autorità. *it.* Ein völliges Gesicht, viso ripieno; tondo e grasso. Der sehr völlig vom Leibe ist, uomo grosso, grasso, pingue, paffuto, corpulento. Völlige Backen, guance pienotte. *it.* Ein völliges Kleid, vestito ragionevolmente largo, e lungo.

Völlig, *adv.* gänzlich, ganz und gar, appieno; a pieno; pienamente; totalmente; interamente; assolutamente; del tutto; onninamente; affatto; pienissimamente. Er ist völlig zu Grunde, egli è rovinato affatto affatto, interamente, assolutamente.

Völligkeit, *f. f.* des Leibes, des Gesichtes, grassezza. (del corpo, del volto, delle braccia, &c.)

Vollkommen, *adj.* perfetto; intiero; compiuto; perfezionato; buonissimo; ottimo; ottimissimo; strabuono; trabuono; egregio; eximio; eccellente; squisitissimo. Ganz vollkommen, perfettissimo. Vollkommen machen, ein Werk, eine Arbeit, perfezionare; limare; stagionare; affinare; abbonire. Das Vollkommenmachen, perfezionamento; il perfezionare. Vollkommen machend, perfezionante. Geschickt, vollkommen zu machen, perfezionativo; perfettivo. Was sich vollkommen machen läßt, perfettibile; atto a perfezionarsi. Vollkommen, vollkommener werden, perfezionarsi; divenir più perfetto. Einer, eine so vollkommen macht, perfezionatore; perfezionatrice. Ein in den Wissenschaften vollkommener Mensch, uomo consommato nelle scienze. Ein vollkommenes Werk, opera perfetta, fornita, finita, compiuta, squisita, perfezionata. Eine vollkommene Schönheit, beltà perfetta, squisita, pellegrina, &c. Die vollkommenste Seligkeit, compimento, colmo di beatitudine. Das vollkommene Alter, età compiuta, perfetta, robusta. Ein vollkommener Sieg, vittoria completa. *it.* Eine vollkommene Gestalt, bella vita; bella statura. *it.* Ein vollkommenes Gesicht, der vollkommen vom Leibe ist, viso pieno, grasso e tondo. Corpo grasso, grosso, pingue. *it.* Ein vollkommenes Kleid, abito, vestimento assai lungo e largo. *it. adv.* Vollkommen, auf eine vollkommene Art, vortrefflich, perfettamente; interamente; compiutamente; eccellentemente; squisitamente; egregiamente. Auf das vollkommenste, ganz vollkommen, perfettissimamente.

Vollkommenheit, *f. f.* perfezione; esquisitezza; squisitezza; affinamento. Einer Sache alle Vollkommenheit geben, dar tutta perfezione; perfezionare interamente. *it.* (*t. di Spirit.*) Die christliche Vollkommenheit, die Vollkommenheit des Ordenslebens, der Stand der Vollkommenheit, la perfezione cristiana; la perfezione della vita religiosa, lo stato di perfezione. *it.* Vollkommenheiten des Geistes und Leibes, perfezioni di spirito e di corpo. *it.* Die göttlichen Vollkommenheiten, le divine perfezioni.

Vollkommentlich, Vollkommlich, } *adv. voci antic.* v. Vollkommen.

Vollkörnig, *adj.* granelloso; pien di granelli; che ha di molti granelli; abbondante di granelli.

Vollmacht, *f. f.* volle Macht und Gewalt für einen zu handeln, piena facoltà, autorità, potestà; commissione di fare per un altro. Vollmacht vom Fürsten, plenipotenza. *it.* Eine Vollmacht, Schrift, worinn man einem Vollmacht giebt, procura; proccura; mandato. Blanket zur Vollmacht, procura in bianco; bianco segno. Eine Vollmacht ausfüllen, riempire il bianco d' una procura. *al plur.* Vollmachten, procure.

Vollmächtiger, *f. m.* procuratore; proccuratore; mandatario. (colui che ha autorità, piena facoltà di operare in nome, e in vece d' un altro.) Der Vollmächtige eines Fürsten, plenipotenziario.

Vollmaas, *f. n.* misura colma; misura piena.

Vollmond, *f. m.* der volle Mond, plenilunio; luna piena. Wir haben Vollmond, la luna è piena. *it.* Der Vollmond, die Zeit so lange der Mond voll ist,

ist, plenilunio, o sia il tempo del plenilunio.

Vollpfropfen, *v. a.* rimpinzare; impinzare; empiere soverchiamente; riempire a soprabbondaoza; ristrignere fortemente la materia nel continente. Mit Speise vollpfropfen, impinzare; empiere fino a gola; far mangiare a crepapelle; gonfiar l' orro. Sich vollpfropfen, impinzarsi; caticar la balestra. *part.* vollgepfropft, impinzato, &c. *it. subst.* Das Vollpfropfen, rimpinzamento; il rimpinzare; zeppamento; empimento soverchio.

Vollsaufen, (sich) *v. r.* imbriacarsi, innebbriarsi, ubbriacarsi affatto, interamente; cuocersi; tracannare, bere fino ad innebbriarsi. *part.* vollgesoffen.

Vollsäufen, *v. a.* ubbriacare, inebbtiare, cuocere, imbriacare interamente, far divenir ebbrissimo. *part.* vollgesäuft.

Vollständig, *adj.* completo; compiuto; compito; intiero; finito; perfetto. Vollständig machen, metter a numero; rendere compito, intiero, perfetto. Ein Regiment vollständig machen, metrere a numero un Reggimento. *it. adv.* Vollständig, auf eine vollständige Art, compitamente; compiutamente; interamente; perfettamente. Auf das vollständigste, compitissimamente.

Vollständigkeit, *s. f.* interezza; integrità; compimento; finimeoto; perfezione; stato di cosa compiuta, intiera.

Vollstimmig, *adj. (int. di Mus.)* Ein vollstimmiges Concert, coocerto, conserto compiuto, perfetto; composto di tutte le voci e strumenti necessarj.

Vollstopfen, *v. a.* rimpinzare; empiere a soprabbondanza; ristrignere, serrare, stivare dentro. Sich (den Magen) vollstopfen, impinzarsi; fare una corpacciata; caricar la balestra. *it. Fig.* Ein Buch mit griechischen und lateinischen Brocken, &c. vollstopfen, caricare, empir di Greco, di Latioo, &c. *part.* Vollgestopft.

Vollstrecken, *v. a.* recar a fine; mandar ad effetto, &c. v. Vollziehen. *part.* vollstreckt.

Vollstreckung, *s. f.* eseguimento; esecuziooe; adempimeoto; (d' un ordine.)

Volltrinken, (sich) *v. r.* bere fioo ad inebbriarsi. *part.* vollgetrunken.

Vollwichtig, *adj.* di peso intiero, giusto. Vollwichtige Münzen, monete di buon peso, di peso intiero, giusto.

Vollziehen, *v. a.* eseguire; effettuare; adempire; esequire; mandar ad effetto; recar ad effetto; adempire; esequire; compire; consumare; dar compimento, perfezione; finire; terminare; spedire. Eine Heirath vollziehen, consumare, conchiudere le nozze; fare un matrimonio. Ein Urtel vollziehen, eseguire una Sentenza. Eine Sache schleunig vollziehen, spedire, spacciare; affrettar l'esecuzion d' una cosa; sbrigare, terminare, dispacciare, dar fine con prestezza; conchiudere, esequire prestamente un affare. *(in t. Giurid.)* Sein Recht vollziehen, coosumar il diritto. *part.* vollzogen, eseguito, effettuato, &c.

Vollzieher, *s. m.* esecutore; eseguitore; finitore; persecitore. *it.* Der Vollzieher, oder die Vollzieherinn eines Testaments, esecutore testamentario, o esecutrice testamentaria.

Vollziehung, *s. f.* esecuzione; eseguimento; adempimento; consumazione; compimento; fine. Die Vollziehung eines Urteils verschieben, differire l' esecuzione d' una Sentenza.

Volontär, *s. m.* bey der Armee, Soldato volontario; avventuriere.

Volte, *s. f. (t. della Cavaller.)* volta; giro del cavallo. Halbe Volte, mezza volta.

Voltigeur, *s. m. (franc.)* colui che volteggia a cavallo.

Voltigiren, *v. n. (franc.)* verschiedene Uebungen auf einem hölzernen Pferde machen, volteggiare. *it.* Auf einem Seile voltigiren, volteggiare; far giravolte. (sur una corda.) *it.* Hin und her voltigiren, zu Pferde, volteggiare a cavallo. *part.* voltigirt, volteggiato.

Voltigirpferd, *s. n.* cavalletto; cavallo di legno, sul quale si fanoo varj giuochi per esercitarsi.

Vom, *in vece di* von dem, del, dal. Vom Dache fallen, cader dal tetro. Das hängt vom Himmel ab, ciò dipende dal Cielo. Ich rede vom Vater und vom Sohne, parlo del padre, e del figlio. Bruder vom Vater, und nicht von der Mutter, fratello di padre, mà non di madre. Ein Theil vom Ganzen, una parte del tutro, &c.

Vomiren, *v. n.* vomire; vomere; vomitare. *part.* vomirt, vomitato. *it. subst.* Das Vomiren, vomito; vomitamento; il vomitare.

Vomitif, *s. n.* vomitivo; vomitatorio. Ein starkes, heftiges Vomitif. Sein Magen ist beladen, man muß ihm ein Vomitif eingeben, vomirivo poteore. Egli ha lo stomaco aggravato, convien dargli un vomitivo, un vomitatorio.

Von, *præp. (coll' ultimo caso)* di. Eine Dose von Gold, ein Tisch von Marmor, scatola d' oro; tavola di marmo. Zeuge von Wolle, von Seide, drappi, panni di lana, di seta. Ein von vielen Bäumen schattiger Thal, valle ombroso da molti

molti alberi. *it.* Ein Mensch von gutem Ansehen, von schöner Gestalt, von stumpfen Verstand, von gutem Rufe, &c. uomo di bell' aspetro, di bella presenza, d' ingegno ottuso, di buona riputazione, &c. Von keinem Werthe, di nun valore, &c. *it.* Betreffend; wir wollen von dieser Sache sprechen, parliamo di quest' affare, o circa questa faccenda. Wir reden von euch, und euern Angelegenheiten, noi parliamo di voi, e de' vostri interessi. *it.* Von diesem Laster kommen alle die andern, da questo vizio nascono, vengono tutti gli altri. Unser Glück hängt von Gott ab, la nostra fortuna dipende da Dio. Er wird von einigen geschätzt, und von andern verachtet, egli è stimato da alcuni, e sprezzato da altri. Von Räubern angefallen werden, essere assalito da' ladri. *it.* Vom Orte, da. Er ist von Paris in so viel Tagen gekommen, è venuto da Parigi in tanti giorni. Von Leipzig bis Wien sind so viel Meilen, da Lipsia a Vienna sono tante miglia. Sich nicht von einem Orte bewegen, non muoversi da un luogo. Nehmet das von dem Tische, toglieté, levare questo dalla tavola. Von einer Seite zur anderen, da una banda all' altra; da parte a parte. Von einer Seite, von der andern Seite, von allen Seiten, da una parte, dall' altra parte; da un canto; dall' altro canto; da tutti i lati; da tutte le parti. Von hier, di qui, di questo luogo. Gehet nicht von hier weg, non partire di qui, non andate, non vi movete da questo luogo. Von der Seite gehen, wie die Pferde, andar per traverso. Ich komme von Hause, vengo da casa mia. Ich komme von meinem Bruder, vengo da casa di mio fratello. *it.* Von väterlicher, von mütterlicher Seite, Linie, per padre; per madre; per linea paterna, materna, dal lato del padre, della madre. Ein Abgesandter von dem Könige, un Ambasciadore per parte del Re, d' ordine, per ordine, per commissione, da parte, in nome del Sovrano. Er ist ein Freund, Verwandter, Landsmann von mir, egli è mio amico, mio parente, mio paesano; è uno de' miei amici, è un mio amico, &c. *it.* Von — o von — an, da; fin da, dal, dallo, dalla. Von Kindheit an, fin dall' infanzia, dalla fanciullezza. Von Anfang der Welt, fin dal principio del mondo. Von dem ersten Jahre an, dal primo anno. Von der Zeit an, von demselben Tage an, von Stund an, da quel tempo; da quel giorno innanzi, in poi, in appresso; da quel punto; d' allora; d' allora in poi; da quell' ora. Von heute bis morgen, da oggi fino a dimani. Von jetzt bis dahin, da ora fin là, fino a quel tempo. *it.* Von ohngefähr, per accidente; a caso.

Von aussen, *adv.* per di fuori; di fuori; esteriormente; estrinsecamente. Was von aussen ist, ciò che è di fuori.

Von dannen, *adv.* di qui; di quà. Weichet, o gehet nicht von dannen, non vi partite, non andate di quà; non vi movete da questo luogo, state immobile.

Von einander, *adv.* *(questa particola dinota disgiunzione, o separazione di più persone o cose, che erano unite)* l' uno separato, staccato dall' altro; disunito; disgiunto. Von einander bersten, o platzen, creparsi; aprirsi; spaccarsi; scoppiarsi. Sich von einander betten, separarsi; non dormir più insieme, in un medesimo letto. Von einander blasen, dividere, separare, dissipare col soffio. Von einander brechen, spezzare, rompere in due o più parti, pezzi. Von einander breiten, sciorinare, spiegare; distendere. Von einander bringen, separare; spartire, &c. Von einander fliehen, separarsi, dividersi, fuggendo. Von einander gehen, von Personen, Gesellschaften, separarsi, dividersi, spartirsi, lasciarsi, (di persone.) Gefugte Breter, welche von einander gehen, assi commesse, che si disgiungono, si distaccano. Von einander hauen, separare, dividere, spartire con colpo di spada, d' ascia; tagliar in due o più pezzi. Von einander lassen, lasciarsi, abbandonarsi l' un l' altro; separarsi l' un dall' altro (di persone congiunte, unite per amore, &c.) Von einander laufen, correre uno quà, e l' altro là; separarsi, dividersi alla rinfusa, in disordine. Eheleute die von einander laufen, marito e moglie, che si lasciano, s' abbandonano. Oerter die weit von einander liegen, luoghi molto distanti, rimoti, lontani, discosti gli uni dagli altri. Von einander reissen, stracciare; squarciare; abbranare, mettere, stracciando, in più parti. Von einander sägen, segare in due. Von einander scheiden, als Gold vom Silber, spartire, come l' oro dall' argento, &c. *it. neutr.* Freunde, die von einander scheiden, amici che si dividono, si separano, si spartiscono, si dicono addio. Von einander schlagen, fracassare, infragnere, spezzare, rompere in due o più parti con mano, o con qualche strumento. Von einander schneiden, tagliare, dividere, fendere, segare in due o più pezzi. Von einander seyn, essere separato, disunito, disgiunto, scompagnato, &c. Von einander spalten, fendere; spaccare; dividere, aprire pezzi di legname, &c. Von einander sperren, die Beine, allargare le gambe.

gambe. **Von einander springen**, fendersi, spaccarsi, aprirsi largamente. **Von einander theilen**, dividere; spartire; far più parti di alcuna cosa. **Von einander thun**, **Sachen von verschiedener Art**, disgiugnere, separare, segregare cose di diversa specie. **Personen, Thiere, Sachen, die nicht mehr beysammen seyn sollen**, scompagnare, separare, dividere persone, animali, cose. **Von einander trennen, eine Nath**, discucire; scucire: scuscire; disfare una cucitura. **Personen, Thiere, Sachen von einander trennen**, separare; dividere; spartire, scompagnare uomini, bestie, cose. **Von einander unterscheiden**, distinguere, discernere una cosa dall' altra. **Von einander zerren**, separare, dividere, sparrire tirando con tutta forza. **Von einander ziehen**, tirare per dividere, per separare, per ispartire.

Von ferne, *adv.* da lantano; da lungi; in lontananza.

Von forn, *adv.* davanti; per davanti.

Von freyen Stücken, *adv.* *(v. fam.)* **aus freyem Willen**, spontaneamente; di grado; volontariamente; di propria volontà; senza esserne richiesto. *it.* **Von freyen Stücken von einer Sache anfangen**, cominciar a parlar ex abrutto, exabrupto, d' improvviso d' alcuna cosa.

Von heut an, *adv.* d' oggi in avanti.

Von hinnen, *adv.* di quà. **Von hinnen gehen**, andar via di quà, di quì.

Von innen, *adv.* di dentro; per di dentro.

Von jetzt, } *adv.* da ora; da quest' ora.
Von itzt, } **Von jetzt an**, d' or innanzi; da quest' ora in poi.

Von nahen, *adv.* da vicino; d' appresso.

Von neuem, *adv.* di nuovo; di bel nuovo; un' altra volta; da capo. **Von neuem anfangen**, far da capo; ricominciare.

Vonnöthen, *adv.* d' uopo; di necessità; di bisogno. **Vonnöthen haben**, aver di bisogno; aver necessità. **Er hat immer Geld vonnöthen**, egli ha sempre necessità di danaro, ba continuamente bisogno di danari. **Es ist nicht vonnöthen**, non fa duopo; non fa mestiero, non fa di mestiere; non è necessario; non è di necessità. **Ich habe Ihre Vermahnungen eben nicht vonnöthen**, non ho gran bisoguo, non ho che fare delle vostreammonizioni. **Es ist weiter nichts vonnöthen**, non bisogna più avanti; bastà così; non occorre di vantaggio, o più oltre.

Von nun an, *adv.* d' or inanzi; d' ora in poi; d' oggi in avanti; da questo punto; in avvenire.

Von oben, *adv.* dall' alto. **Von oben herab, herunter, hinunter**, dall' alto in basso; d' alto in basso; d' alro in giù.

Von statten, *adv.* **von statten gehen**, andar innanzi; riuscire; sortire; aver effetto. **Wohl oder übel, gut oder schlecht von statten gehen**, passar bene; andar bene; riuscir prosperamente; riuscir a buon termine; dar in bene; riuscir bene o male; aver buona o cattiva riuscita, buono o cattivo successo, evento; dar in bene o in male. **Die Sache geht gut von statten**, la cosa va avanti, è a buon termine; riesce bene; quella faccenda va bene innanzi. **Schlecht von statten gehen, von einer Sache, wovon man sich viel versprach**, far nodo nella gola; succedere sinistramente alcuna cosa, da cui si sperava gran vantaggio.

Von Stund an, *adv.* d' or innanzi; d' ora inpoi; da questo punto, momento, da quest' ora.

Von Tag zu Tag, *adv.* di giorno in giorno; di dì in dì.

Von unten, *adv.* di sotto; per di sotto; al di sotto.

Von wannen, *adv.* onde, donde, da qual luogo.

Von weiten, *adv.* da lungi; da lontano; in lontananza. *Fig.* **Von weiten sehen**, veder di là da' monti; antivedere.

Von Wort zu Wort, *adv.* parola per parola.

Von Zeit zu Zeit, *adv.* di tempo in tempo. v. **Zeit**.

Voppen, *v. a.* *(voce bassa)* corbellare; minchionare; coglionare; cuculiare; burlare; motteggiare; berteggiare; canzonare; sojare; deridere; schernire. **Er hat mich gevoppt**, mi ha corbellaro, m' ha ingannato, m' ha venduto pastinache. *part.* **gevoppt**.

Vopper, *s. m.* *(voce bassa)* corbellatore; minchionatore; coglionatore; beffardo; scedaro; motteggiatore.

Vopperey, *s. f.* *(voce bassa)* corbellatura; minchionatura; coglionatura; coglionersa; beffeggiamento.

Vor, *prep. locale che serve al terzo caso.* **Vom Orte**, avanti; innanzi; dirimpetto; a rimpetto; in faccia. **Sein Haus liegt vor der Kirche**, la sua casa stà innanzi, avanti la Chiesa. **Der Topf steht vor dem Feuer**, la pinrola sta avanti, innanzi al fuoco. **Der Hund ist vor der Thüre**, il cane è avanti la porta. **Es liegen Steine vor dem Garten**, vi sono delle pietre avanti, innanzi 'l giardino. **Vor Augen stellen**, mettere innanzi, avanti gli occhi. *it. In prov.* **Er hat nichts vor sich gebracht**, egli ha avanzaro il piè fuor del letto; non ha messo nulla in avanzo. *(co' verbi di moto questa prep. serve al quarto caso)* **Setzet dieses vor das Feuer;**

Feuer; leget das Holz vor die Thüre, mettere ciò innanzi al fuoco. Mettere quelle legne avanti la porta. *it.* Vor, in Gegenwart, innanzi; dinanzi; al cospetto; alla presenza; in faccia; in presenza. Vor dem Feinde stehen, essere in faccia, a fronte, a rincontro al nemico. Vor einander stehende Kriegsheere, eserciti che sono in faccia, dirimpetto l'uno dell' altro. Vor einem stehen, seyn, essere alla presenza, al cospetto di alcuno. Sie möchte sich ja denselben Tag nicht vor ihm sehen lassen, ch' ella si guardasse d' apparirgli innanzi quel giorno. Nachdem er seine Dienerschaft vor sich kommen, o rufen lassen, fatti davanti chiamarsi i famigliari. Vor dem Richter, vor Gericht erscheinen, comparire innanzi, davanti al Giudice; rappresentarsi in Giudicio; appresentarsi alla ragione. Er hat es vor allen Leuten gesagt, gethan, egli l' ha detto davanti tutto il mondo, l' ha fatto al cospetto, in presenza di tutti. *it.* Die Sache ist vor diesem oder jenem Gerichte, la causa è al tal Tribunale, al tal Giudice. *it.* Er ist vor Gott, er ist todt, egli è morto. *it.* Vor, den Vorzug, die Ordnung und Stellen, wie die Sachen nach einander kommen, anzuzeigen, prima, innanzi, davanti; avanti; oltre; sopra. Er kömmt vor mir, er hat den Vorzug vor mir, er ist mein Aelterer, egli ha il passo innanzi, davanti a me, egli è mio anziano. Er ist vor allen zu loben, egli merita lode avanti tutti gli altri; merita d' essere lodato prima di tutti. Ich habe dich immer vor allen andern Menschen geliebet, und werth gehalten, io t' ho sempre amato, e avuto caro innanzi ad ogni altr' uomo. Ein Kind vor dem andern lieb haben, amare, aver caro un figliuolo innanzi all' altro; aver predilezione per un figlio; prediligere, amar con prevenzione, e con distinzione uno de' suoi figliuoli; amar un figlio più dell' altro. Vor allen Dingen, avanti ogni cosa; prima d' ogn' altra cosa; sopra ogni cosa; principalmente; innanzi innanzi. *it.* (*per dinotare priorità di tempo*) Vor, von der Zeit, innanzi; prima; anzi; avanti. Vor der Zeit, innanzi tempo; avanti il debito tempo; avanti tempo; prima del tempo; prematuratamente. Vor einem sterben, morir innanzi; morir prima d' un altro. Vor Tags, innanzi giorno. Der Schein vor Anbruch des Tages, bey der Sonnen Aufgang, splendore antelucano. Ein Verstand, der vor der Zeit reif geworden, ingegno formato prima dell' età consueta; ingegno prematuro. Vor Anbruch des Tages, innanzi l'alba; prima dello spuntare, dell' apparire del giorno. Wie Viele vor uns gethan, siccome molti innanzi a noi hanno fatto. Vor der Mahlzeit, nach der Mahlzeit, avanti pranzo; dopo pranzo. Vor ein, zwey, drey, &c. Uhr, avant' un' ora, avanti le due, le tre ore; prima che suoni un' ora, prima che suonino le ore due, tre, &c. Er ist vor mir dort gewesen, egli è stato colà prima di me. Ich bin ein Jahr vor ihm geboren, io sono nato un anno innanzi a lui, prima di lui. Vor Ostern, vor Weihnachten, avanti Pasqua; avanti Natale. *it.* (*per accennare un tempo passato*) Vor, von der vergangenen Zeit; das haben wir vor langen Jahren schon gesehen, sono anni e anni, sono moltissimi anni, che abbiamo veduta la tal cosa. Er ist vor acht, vor vierzehn Tagen verreiset, son otto giorni, sono quindici giorno, ch' egli è partito. Er ist schon vor zehn Tagen begraben, egli è già sotterra da dieci giorni. Vor langer Zeit, gran tempo fa; da gran tempo; un pezzo, un buon pezzo, un gran pezzo fa; un pezzo prima. *it.* (*per dinotar la causa, la cagione*) Vor Kälte, vor Hunger, vor Durst, vor Furcht, &c. sterben, morir di freddo, di fame, di sete, di paura, &c. Vor Freuden, vor Erstaunen ganz ausser sich, non capere, non capire in se stesso, esser fuori di se per la gioja, per l' allegrezza; esser fuori di se per lo stupore, per lo spavento. Vor Kummer, vor Schmerz, vor Traurigkeit vergehen, consumarsi, illanguidire per l' affanno, per il dolore, per la mestizia. Vor Freuden weinen, piangere di gioja, per la gioja. Sich vor der Strafe, sich vor Gott, sich vor Menschen fürchten, aver paura della punizione, del castigo; temer Dio; temer gli uomini. Sich nicht vor der Kälte fürchten, non temere il freddo. Man kann es vor Kälte, vor Hitze nicht ausstehen, non vi si può durare per il freddo, pel calore; non vi si può resistere, reggere al freddo, al caldo. *it.* Mann vor Mann, a uno a uno; a un per uno; alla sfilata; alla spicciolata. Man kann da nur Mann vor Mann gehen, non vi si può passare che uno a uno, che alla sfilata, che alla spicciolata. Schritt vor Schritt, passo a passo. *it.* Wort vor Wort, parola per parola. *it.* (*talora in vece di* Für, *ma abusivamente*) Vor sich leben, vivere da se solo; star ritirato; menar vita solitaria. v. Für.

Vorabend, *f.* *m.* la vigilia; il giorno innanzi; il giorno precedente.

Vorabsterben. *f.* *n.* morte antecedente; il morir prima d' un altro.

Vor-

Vorältern, *s. plur.* von einem Geschlechte, gli Antenati; i Maggiori; gli Avoli; i Progenitori. *it.* Unsere Voraltern, unsere Vorfahren, Vorgänger, i nostri Maggiori; i nostri Antenati, antecessori, predecessori.

Voralters, *adv.* anticamente; a' tempi antichi; per antico; a' tempi andati; altre volte; un tempo; altre fiate; già; una volta; tempo fu. Ganz vor Alters, antichissimamente; ne' tempi antichissimi. Was voralters gewesen ist, che è stato assai tempo avanti; trapassato di più secoli.

Voran, *adv.* (*al. propr. e al fig.*) innanzi; avanti; da prima; anteriormente; precedentemente. (*si usa innanzi a molti verbi*) Was in einem Buche voran steht, ciò che si trova in fronte, nel principio, in capo a un libro. Voran gehen, andar innanzi, o avanti; antecedere; precedere; aver il passo; aver la precedenza. Voran fliegen, volare innanzi, avanti. Voran schwimmen, natare innanzi, o avanti. Voran laufen, correre innanzi; anticorrere; precorrere; avanzar alcuno nalla corsa. Ein Regiment das voran marschirt, Reggimento, che ha la vanguardia di tutto l' esercito. Vorantanzen, v. Vortanzen.

Vorarbeit, *s. f.* lavoro anteriore, precedente, antecedente, ciò che serve di principio, di preparazione a un lavoro.

Vorarbeiten, *v. a.* lavorare anteriormente, precedentemente; lavorare avanti, innanzi ad un altro; precedere alcuno in un lavoro; spianare, agevolare, facilitare le difficoltà d' un lavoro; aprir la strada a uno, perchè possa perfezionare un lavoro. *part.* vorgearbeitet.

Vorarm, *s. m.* il cubito.

Voraus, *adv.* avanti; innanzi. Voraus gehen, andar avanti, o innanzi; precedere. Einem voraus laufen, anticorrere; precorrere; avanzar alcuno nella corsa. Der Theil, so einer von den Miterben voraus hat, antiparte. Was die Wittwen und Kinder von einer Erbschaft voraus nehmen, bekommen, ciò che le vedove, e i figliuoli prendono dall' eredità, prima d' ogni altra persona. Er hat so viel Meilen, so viel Tagereisen über uns voraus, egli ci avanza di tante leghe, di tante giornate. Er läuft besser als er, er wird ihm zehn Schritte voraus geben, egli corre meglio di lui, gli darà dieci passi di vantaggio. *it.* Etwas voraus thun, eher thun als man soll, anticipare; far anticipatamente, preventivamente, prima del tempo. (*pop.*) Er hat mit dem Mädchen voraus Hochzeit gemacht, egli ha anticipato il matrimonio; egli s' è preso una dispensa. Voraus genießen, godere anticipatamente. *it.* Im voraus, zum voraus, anticipatamente; avanti tratto; preventivamente.

Vorausbedenken, *v. a.* voraus, vorher überlegen, premeditare; considerare, esaminare innanzi, v. Vorbedenken. *it.* Einen im Testament voraus bedenken, far un prelegato a uno.

Voraus bezahlen, *v. a.* anticipare; pagar anticipatamente; far una anticipata. Einer der sich voraus bezahlen läßt, wie der Henker, uom che si fa pagar anzi tratto come il boja. *part.* vorausbezahlet, anticipato; pagato anticipatamente.

Vorausbezahlung, *s. f.* anticipata; pagamento anticipato, fatto anticipatamente, innanzi tratto.

Vorausgeben, *v. a.* dar avanti, innanzi, anticipatamente, innanzi tratto, prima del tempo. Ein vorausgegebener Theil, antiparte; parte data avanti che si distribuiscano l' altre parti. *it.* Einem im Spiel so viel Points vorausgeben, dar altrui tanti punti di vantaggio. *part.* vorausgegeben.

Vorausgenüßen, *v. a.* godere anticipatamente; aver godimento anticipato. *part.* vorausgenossen.

Vorausmerken, *v. a.* presentire; prevedere; anticonoscere; aver alcuna notizia, o sentore d' una cosa, avanti ch' ella segua. Voraus merken, wie eine Sache gehen, ablaufen wird, presentire; prevedere, anticonoscere quale sarà la riuscita o l' avviamento d' un affare. *part.* vorausgemerkt, presentito, &c.

Vorausnehmen, *v. a.* prendere innanzi, avanti, anzi tratto, prima degli altri. *part.* vorausgenommen.

Vorausnehmung, *s. f.* il prendere avanti, anticipatamente.

Vorausschenken, *v. a.* donare anticipatamente, far una donazione anticipata. *part.* vorausgeschenkt.

Vorausschenkung, *s. f.* so man einem Sohne, einem Erben macht, donazione anticipata, assegnamento anticipato ad un figlio, ad un erede.

Vorausseben, *v. a.* vedere avanti; antiguardare; prevedere; antivedere, &c. v. vorhersehen.

Voraussehung, *s. f.* previsione, v. Vorhersehung.

Voraussetzen, *v. a.* presupporre; supporre precedentemente. *part.* vorausgesetzt, presupposto. Dies vorausgesetzt, ciò presupposto.

Voraussetzung, *s. f.* presupposizione; presupposto; presupposito.

Vorausvermachen, *v. a.* fare un prelegato. *part.* vorausvermacht, prelegato.

Vorausvermächtniß, *s. n.* prelegato.

Voraus vermuthen, *v. a.* presagire; congghietturare, indovinare; pronosticare. *part.* Vorausvermuthet, presagito, &c.

Voraussicht, *s. f.* prevedenza; prevedimento; preconoscenza.

Vorbauen, *v. a.* *(al propr.)* mit einem Bau verhindern, als die Gewalt des Wassers, riparare, difendere con qualche struttura, fabbrica, con muro, con argine, &c. *it.* Weiter vorbauen, ein Gebäude vorwärts verlängern, avanzare un edifizio; distenderlo, portarlo più avanti. *it. Fig.* Einem Uebel vorbauen, riparare; parare; prevenire; andar incontro; opporsi per impedir un male; frastornar un male; difendere un male; rimediarvi; guardare, preservare da un male. Man kann nicht allem Uebel vorbauen, non si può prevvedere ogni cosa; non si può frastornare, prevenire ogni male. *part.* vorgebauet.

Vorbedacht, *s. m.* premeditazione; antivedimento. *(per lo più avverbial.)* Mit Vorbedacht, con premeditazione; consultoriamente; appensatamente; con consiglio; consideratamente; diliberatamente; deliberatamente; pensatamente.

Vorbedacht, *adj.* premeditato; esaminato, considerato innanzi.

Vorbedächtig, *adj.* che usa premeditazione; antiveduto; guardingo; circospetto; considerato; riservato; discreto; prudente. *it. adv.* Vorbedächtig, con premeditazione; *lo stesso che* Mit Vorbedacht, v.

Vorbedenken, *v. a.* antipensare; premeditare; pensare avanti; esaminare. v. Vorausbedenken. *part.* Vorbedacht.

Vorbedenkung, *s. f.* premeditazione; riflessione, deliberazione precedente; antivedimento.

Vorbedeuten, *v. a.* presagire; predire; dar presagio; augurare; indicare; annunziare il futuro, (dicesi delle cose che sono di buono, o cattivo augurio.) *part.* vorbedeutet, presagito, &c.

Vorbedeutend, *adj.* augurale; auguroso; augurante: che dà augurio, presagio; che dinota, indica il futuro; che ha augurio. Gutes, oder Schlimmes vorbedeutend, bene auguroso; male auguroso; che è di buono, o cattivo augurio.

Vorbedeutung, *s. f.* augurio; presagio; pronostico; indizio; divinazione. (segno, indizio di cosa ventura.) Dies ist von schlimmer Vorbedeutung, quella cosa è di cattivo augurio, non presagisce nulla di buono; quella cosa dinota male. Eine Vorbedeutung aus etwas ziehen, cavar un presagio, un augurio da qualche cosa; pronosticare; antidire; fare un pronostico; augurare; far augurio; congghietturare. Dis war eine Vorbedeutung seiner künftigen Größe, ciò fu un pronostico dalla sua futura grandezza.

Vorbedingen, *v. a.* stipulare avanti, precedentemente; fare stipulazione, convenzione, patto precedente. *part.* vorbedungen.

Vorbedingung, *s. f.* stipulazione, convenzione precedente; riserva.

Vorbegriff, *s. m.* (*t. did.*) anticognizione; anticonoscenza; cognizione oscura; una cognizion superficiale; una tal quale idea.

Vorbehalt, *s. m.* riserva; riserba; ritenzione; riservazione; riserbazione; riservagione; riserbagione. *it. adv.* Ohne Vorbehalt, senza eccettuazione. *it.* Vorbehalt in Gedanken, restrizione mentale.

Vorbehalten, *v. a.* riservare; riserbare; ritenere. *(per lo più rec.)* Sich etwas vorbehalten, riservarsi a fare, o a dire alcuna cosa; differire; indugiare. Ich behalte mir vor, Sie ein andermal zu besuchen, mi riservo a visitarvi un' altra volta. Sich den Nießbrauch, einen Gehalt, rc. vorbehalten, ritenere, riservarsi l' usufrutto, una pensione, &c. *part.* vorbehalten, riservato. Vorbehaltene Fälle, casi riservati.

Vorbehaltung, *s. f.* riservazione; riservagione, &c. v. Vorbehalt.

Vorbenannt, *adj.* prenominato; detto avanti; nominato innanzi, davanti, più sopra.

Vorbereiten, *v. a.* preparare; apparecchiare; disporre. *it.* Eine Person vorbereiten, preparare alcuno. Einen Jüngling zum Abendmale vorbereiten, preparare alla Comunione un giovane. *it. Rec.* Sich vorbereiten, prepararsi; apparecchiarsi; accignersi; disporsi. *part.* vorbereitet, preparato.

Vorbereitend, *adj.* preparatorio; preparativo; preparante; che prepara. Vorbereitendes Mittel, rimedio preparativo, preparatorio; medicamento preparante. Vorbereitende Gefäße, Kanäle, im Körper, vasi, o canali preparanti. *it.* (*in t. Geom.*) Vorbereitende Sätze, punti preparatorj; proposizioni preparatorie.

Vorbereiter, *s. m.* preparatore. *foem.* Vorbereiterinn, preparatrice.

Vorbereitung, *s. f.* preparazione; preludio, proemio. Dieses soll die Vorbereitung zu dem Antrage seyn, den Sie ihm zu machen haben, ciò servirà di preparazione, d' introduzione alla proposizione che avete da fargli. Vorbereitung

tung

tung zum heil. Abendmale, preparazione alla Comunione. Vorbereitung zu einem Buß, Bet- und Fasttage, preparazione a un giorno di penitenza, di preghiera, e di digiuno. *it.* Die Vorbereitung des Zwirnes zum Färben, il cuocere il filo per prepararlo alla tintura.

Vorbereitungsmittel, *s. n.* (*t. Medico*) rimedio preparatorio, preparativo; medicamento preparatorio, preparante.

Vorbericht, *s. m.* preambolo; prefazione; proemio; discorso proemiale; prologo. Weitläuftiger Vorbericht, zur Erklärung der abgehandelten Materien, prolegomeni; discorso preliminare.

Vorbesagt, *adj.* antidetto; prefato; detto avanti, detto innanzi, davanti, più sopra; sopraddetto; suddetto. Vorbesagter Maßen, nella maniera sopradetta, detta davanti; come si è detto davanti, più sopra.

Vorbescheid, v. Vorbeschied.

Vorbescheiden, *v. a.* (*t. Forense*) citare; chiamar in giudizio. *part.* vorbeschieden.

Vorbescheidung, *s. f.* intimazione; citazione.

Vorbeschied, *s. f.* (*t. Forense*) sentenza interlocutoria, provvisoria. (per lo più data da' giudici di prima istanza.) Einen Vorbeschied geben, dare una Sentenza interlocutoria; giudicare innanzi. Zum Vorbeschied, Vorbeschiedsweise, provvisoriamente; provvisionalmente; per modo di provvisione.

Vorbeschlüßen, *v. a.* conchiudere, decidere, risolvere, fermare, stabilire avanti, innanzi, prima, precedentemente. *part.* vorbeschlossen.

Vorbestimmen, *v. a.* predestinare; destinare, statuire, deliberare avanti. Ein Mensch den Gott zu grosen Dingen vorbestimmt hat, uomo predestinato, destinato da Dio per cose grandi. *it.* Den Willen der Menschen — predeterminare. *part.* vorbestimmet, predestinato.

Vorbestimmend, *adj.* predestinativo.

Vorbestimmung, *s. f.* predestinazione; destino; predestino. Die Vorbestimmung der Menschen zur Seligkeit, predestinazione; elezion de' mortali alla gloria. *it.* Vorbestimmung des menschlichen Willens von Gott, predeterminazione; preordinazione; premozione.

Vorbeten, *v. a.* dire, proferire le parole che altri abbia a ridire; imboccare; mettere altrui le parole in bocca. Ich hab' es ihm hundertmal vorgebetet, gli ho detto e ridetto cento volte, come abbia da dire. *part.* vorgebetet.

Vorbetrachten, *v. a.* contemplare, considerare avanti; premeditare. *part.* vorbetrachtet.

Vorbeugen, *v. a.* einem Uebel, Unheil, ovviare; prevenire; andar incontro; opporsi per impedir un male; frastornarlo; far riparo; riparare; far provvedimento; provvedere; far fronte; rimediare; porre riparo. Man kann nicht allem Unheil vorbeugen, non si può andar incontro ad ogni male; non si può rimediare a tutti gl' inconvenienti. *p.* vorgebeuget.

Vorbeugung, *s. f.* riparo; provvedimento; il riparare; rimedio; l'impedire, il frastornare un male.

Vorbewußt, *s. m.* saputa. (*dicesi avverbial.*) Mit Vorbewußt, a saputa. Er hat es mit Aller Vorbewußt gethan, egli l' ha fatto a saputa di tutti. Ohne meinen Vorbewußt; ohne euerem, ihrem, ohne der Gesellschaft Vorbewußt, senza che io il sapessi; senza saputa di voi o di loro, o della compagnia. Ohne Vorbewußt ihres Mannes, di nascosto, senza saputa di suo marito.

Vorbey, *adv.* (*voce, che dinota moto di cosa che passa, che se ne va &c. e va congiunta con più verbi*) Was vorbey ist, ciò che è passato; che s' è fatto, che è andato via, o che è finito. Der Tag ist vorbey, il giorno è passato. Das Ziel ist vorbey, spirato è il termine; è passato il termine, è scaduto. Ihre Schönheit ist vorbey, la sua bellezza se n' è andata, se n' è fuggita, s' è perduta; la merla ha passato il Po, &c. Es ist alles vorbey, ogni cosa è passata, è fatta, è finita: ella è spacciata, spedita.

Vorbeyfliegen, *v. n.* volar davanti; passar volando; trasvolare. *p.* vorbey geflogen.

Vorbey fließen, *v. n.* passare, colare davanti, colar via. Vor einer Stadt, vor einem Garten, rc. vorbeyfließen, ein Fluß, bagnare; colare d' appresso; dilagare; batter contra le mura d' una città, d' un giardino, &c. *it. Fig.* Die Zeit fließt vorbey, il tempo trapassa, trascorre, si volge, fugge, se ne va. *part.* vorbey geflossen.

Vorbeygehen, *v. n.* passare davanti un luogo; andar davanti. Ich habe sie sehen bey unserm Hause vorbeygehen, vi ho veduto passare davanti la nostra casa. Im Vorbeygehen, strada facendo. *Fig.* Wie im Vorbeygehen, so im Vorbeygehen, di volo; così di fuga; alla sfuggita. Vorbeygehen lassen, lasciar passare. *it. Fig.* Eine Gelegenheit vorbeygehen lassen, lasciar fuggire l' occasione; perderla; non approfittarsene; mancarla.

Vorbey lassen, *v. n.* lasciar passare; far luogo a uno acciò che passi, che possa passare; dar via; dar la via. *Fig.* Die Gelegenheit vorbey lassen, perdere, lasciar fuggir l' occasione. *part.* vorbey gelassen.

Vorbey rauschen, *v. n.* passare, trapassare con istrepito, con romore. *part.* vorbey gerauscht.

Vorbey

Vorbey reiten, *v. n.* passare a cavallo davanti un luogo. *part.* **vorbey geritten.**

Vorbey reisen, *v. n.* passare davanti, in viaggiando. *part.* **vorbey gereiset.**

Vorbey schießen, **Vorbey schüßen**, *v. n.* fallir il colpo; scostarsi dal segno; non ferire; non cogliere nel segno, nel bersaglio; tirare, sparare in fallo. **Ganz nahe vorbey schießen**, corre scarso. *it.* **Das Wasser schießt vorbey**, l' acqua passa, corre davanti con gran rapidità.

Vorbey schiffen, *v. n.* passar in nave davanti un luogo. *part.* **vorbey geschiffet.**

Vorbey streichen, **Vorbey streifen**, *v. n.* passar rasente o vicino; radere; rasentare. **Im Vorbeystreichen berühren**, toccar leggiermente passando; toccar in pelle in pelle; strisciare o adrucciolare. *it. Fig.* **Die Zeit streicht vorbey**, il tempo passa veloce, vola, fugge con rapidità.

Vorbey tragen, *v. a.* portar davanti; passare portando. *part.* **vorbey getragen.**

Vorbey wollen, *v. n.* voler andare, passare davanti un luogo. *part.* **vorbey gewollt.**

Vorbild, *s. m.* (*plur.* **Vorbilder**) tipo; modello; esempiare; figura; simbolo; rappresentazione tipica, misteriosa, simbolica, mistica; allegoria. **Die Gebräuche des alten Gesetzes waren Vorbilder von denen Geheimnissen des neuen Gesetzes**, i riti dell' antica Legge erano tipi de' misterj della nuova Legge.

Vorbilden, *v. a.* **als ein Vorbild vorstellen**, figurare; rappresentare come tipo, simbolo; significare; esser il tipo, la figura di qualche cosa. **Durch dieses Thier war der Hochmuth wohl vorgebildet**, fu ben figurata la superbia per quella bestia. *it. Fig.* **Etwas vorbilden, mit Worten vorstellen, beschreiben**, abbozzare; figurare; descrivere; adombrare; delineare; rappresentar con parole. *part.* **vorgebildet**, rappresentato come tipo, &c.

Vorbildend, *adj.* che figura; che rappresenta sotto figura, come tipo; figurale.

Vorbildlich, *adj.* tipico; figurativo; allegorico; simbolico; enigmatico; mistico. *it. adv.* **Vorbildlich**, in maniera tipica; figurativamente; figuratamente; simbolicamente; misteriosamente; misticamente; allegoricamente; per via di tipo, di simbolo, di figura; figuralmente.

Vorbildung, *s. f.* **vorbildliche Vorstellung**, rappresentazione tipica, simbolica, mistica, misteriosa, figurale; figuramento, figurazione. *it.* **Eine Vorbildung so man einem von etwas macht**, rappresentazione viva con parole; descrizione; pittura; imagine; idea, ritratto, che si fa altrui di checchessia.

Vorbinden, *v. a.* **eine Schürze**, *ic.* mettere, cignere dinanzi. (un grambiale.) *part.* **vorgebunden.**

Vorbitte, *s. f.* intercessione; priego. **Die Vorbitte der Kirche für die Glaubigen, die Vorbitten der Heiligen**, suffragj della Chiesa; suffragj de' Santi. **Vorbitten in den Gebetern für die Kirchenpatrone, oder andere denen es gehöret**, preghiere, e Orazioni in cui si hanno da nominare i Fondatori, o certe altre persone che hanno diritto di pretenderlo. **Vorbitte für Sterbende**, raccomandazione; raccomandagione dell' anima.

Vorbitten, *v. n.* intercedere; pregare par uno; interporsi; intramettersi. *part.* **vorgebeten.**

Vorbitter, *s. m.* intercessore; mediatore; mezzano.

Vorbohren, *v. a.* **bey den Zimmerleuten, Tischlern und andern Holzarbeitern**, succhiellare; cominciar un foro col succhiello. *part.* **vorgebohret**, succhiellato. *subst.* **Das Vorbohren**, succhiellamento; il succhiellare; il forar col succhiello.

Vorbohrer, *s. m.* succhiellino; succhiello.

Vorbot, **Vorbote**, *s. m.* **der eines Ankunft vermeldet**, anticorriere; foriere; furiere; furiero; annunziatore; precursore. *it. Fig.* **Von Sachen, welche anzeigen, daß andere bald geschehen werden, ein Vorbote**, foriere; annunzio; precursore; annunziatore; anticorriere; messaggiera; nunzio; presagio. **Dieses sind Vorboten von Unglück**, questi sono nunzj, annunziatori, messaggieri, presagi di disgrazie, di sventure. **Diese Zufälle sind Vorboten des Todes**, questi sintomi sono nunzj, messaggieri della morte. **Diese Flüsse sind Vorboten vom Podagra**, queste flussioni sono disposizioni, indizj della gotta. **Ein schlimmer Vorbote seyn**, essere cattivo nunzio; essere di cattivo augurio. *it.* **Die Schwalben sind des Frühlings Vorboten**, le rondinelle sono nunzie della primavera.

Vorbotin, *s. f.* nunzia; messaggiera; annunziatrice. (*poet.*) **Die Vorbotin des Tages, der Sonne, die Morgenröthe**, la foriera del dì; l' aurora nunzia del dì; la messaggiera del dì; l' Aurora.

Vorbringen, *v. a.* **eine Sache aus einem Orte hervorbringen**, produrre fuori; metter fuori; portare, mettere avanti. **Jeder brachte seinen Ring vor**, ciascuno produsse fuori il suo anello. **Er brachte etwas aus der Tasche vor**, egli produsse, mise, cavò fuori di tasca qualche cosa. **Bringet mir mein Pferd vor**, conducetemi qui avanti il mio cavallo. **Bringt mir meine Sachen, Bücher, ic. vor**, portatemi, recatemi avanti la mia roba, i miei

miei libri. *it.* Vorbringen, etwas münd- lich oder schriftlich zu überlegen, zu un- tersuchen geben, porre avanti; recar in- nanzi; mettere innanzi; mettere in cam- po; produrre; addurre; proporre; pro- durre in mezzo; proponere; esporre; dichiarare; esibire. Einen Satz vor- bringen, produrre; addurre; recar in- nanzi, allegare una proposizione. Sei- ne Gründe schriftlich vorbringen, pro- durre, allegare, presentar le sue ragio- ni in iscritto. Eine Frage vorbringen, produrre, metter in campo, intavolare una quistione. Etwas als wahr vor- bringen, avanzare, asserire, affermare una cosa. Etwas falsches vorbringen, allegare, enunciare una falsità. Dinge vorbringen die nicht zur Sache gehören, uscir del seminato; saltar di palo in frasca. *it.* Worte vorbringen, profferire, proferire, pronunziare; articolare; man- dar fuori le parole. Die Worte deut- lich vorbringen, articolar bene; pronun- ciare, profferir distintamente, articola- tamente le parole. Er kann kein Wort vorbringen, egli non può profferir alcu- na parola. Eine Maschine, die Worte, eine Stimme vorbringt, macchina che profferisce parole, che manda fuori una voce. Die Sachen angenehm, schön vorzubringen wissen, aver una mente chiara, un ingegno che sa presentar le cose acconciamente. *it.* Vorbringen, zum Entstehen bringen, produrre; pro- ducere; generare; creare; dar l' essere. Aus nichts vorbringen, cavar del nulla; creare. Was die Kraft vorzubringen hat, produttivo; producibile; atto a produrre. Die aufsteigende Sonne bringt alle Früchte vor, il Sole ascendente esce producibile di tutti i frutti. *it.* Von Sachen die aus der Erde wachsen, vor- bringen, produrre; generare. Es ist ein Boden, ein Erdreich, das nichts als Dornen vorbringt, è una terra che non produce che spine. Bäume die sehr schöne Früchte vorbringen, alberi che producono bellissimi frutti. *it.* Sachen die keinen Nutzen vorbringen, cose che non rendono, non recano, non produ- cono verun utile. *it.* Werke des Geistes und der Kunst vorbringen, produrre (opere d' ingegno e dell' arte) fare; dar alla luce; metter fuori. *it.* Auf irgend eine Art etwas vorbringen, es verursa- chen, produrre; far venire; generare; ingenerare; cagionare; esser cagione; far nascere. Diese Streitigkeiten haben nichts als Zerrüttung, Unordnung vor- gebracht, queste quistioni non hanno pro dotto, cagionato altro che sconquassi, e disordini. *part.* vorgebracht, prodotto, produtto, &c.

Vorbringend, *adj.* prodrcente; che pro- duce.

Vorbringer, *s. m.* produttore; producitore.

Vorbringerin, *s. f.* produttrice; produci- trice.

Vorbringung, *s. f.* produzione; il pro- durre; producimento.

Vordach, *s. n.* tettoja; tetto che sporge in fuori; tavolato.

Vordecken, *v. a.* coprir dinanzi; mettere, porre dinanzi; coprire checchessia nella parte anteriore. *part.* vorgedeckt.

Vorder, } *adj.* di davanti; anteriore; che
Vörder, } è nella parte dinanzi. Der vordere Theil, la parte anteriore; il di- nanzi; l' anteriore; la parte davanti; la parte dinanzi. Im vordern Theile, nella parte anteriore; nel dinanzi.

Vorderbeine, *s. pl.* bey den Thieren, le gam- be davanti, dinanzi.

Vorderfuß, *s. m.* il piede dinanzi; il di- nanzi del piede.

Vorderhand, *s. f.* carpo.

Vorderhaus, *s. m.* la parte dinanzi, la parte anteriore d' una casa.

Vorderkutsche, *s. f.* la parte davanti cioè le due ruote dinanzi e 'l timone d' una carrozza.

Vordermauer, *s. f.* il muro di prospetto.

Vorderpferde *s. pl.* an einem Wagen, i cavalli del primo ordine.

Vorderrad, *s. n.* ruota dinanzi. Die zwey Vorderräder, le due ruote dinanzi.

Vordersatz, *s. m. (t. Loico)* premessa. Die Vordersätze, le premesse.

Vorderseite, *s. f.* lato dinanzi; o lato, canto, parte anteriore. Die Vorder- seite eines Gebäudes, la facciata, la fac- cia, o fronte, o sia il prospetto d' un edifizio. Die Vorderseite eines Steines, in der Mauer, la faccia esteriore d' una pietra.

Vordersitz, *s. m.* seggio, sedile dinanzi.

Vorderst, *adj.* che è dinanzi, nella parte anteriore; il primo; che precede tutti gli altri.

Vordersteve, *s. pl. (t. Mar.)* ruote di prua.

Vordertheil, *s. m.* eines Menschen, eines Dinges, la parte anteriore; la parte davan- ti; il dinanzi; la parte dinanzi. Der Vordertheil eines Schiffes, Fahrzeuges, prora; proda; prua. Der Vordertheil des Pferdes, incollatura.

Vorderthüre, *s. f.* porta anteriore, porta dinanzi.

Vorderviertel, *s. n.* vom Kalbe, &c. un quarto, o quartiere dinanzi di vitello, d' agnello, di castrato.

Vorderwagen, *s. m.* la parte davanti d' un carro, d' una carrozza.

Vorderwand, *s. f.* parete, muro, muta- glia di prospetto.

Vorderzahn, *f. m.* dente incisivo; dente di prospetto. *al plur.* Die Vorderzähne, i denti incisivi.

Vordiesem, *adv.* altre volte; un tempo; a' tempi andati; al tempo passato.

Vordringen, *v. n.* far forza per avanzare; andar innanzi con qualche violenza; cacciarsi innanzi; farsi luogo, varco per avanzare, per portarsi più avanti, per avvicinarsi, per inoltrarsi. Die Feinde dringen immer weiter vor, il nimico avanza di più in più, va sempre più innanzi. *part.* vorgedrungen.

Voreilen, *v. n.* affrettarsi, accelerare il passo, per venire avanti, o sia per oltrepassare alcuno. *part.* vorgeeilet.

Voreilig, *adj.* von Personen, troppo frettoloso, troppo sollecito nell' operare; precipitoso; che opera con furia, inconsideratamente; che non lascia maturare le cose. In etwas zu voreilig seyn, precipitare alcuna cosa; farla frettolosamente, e male; non lasciare maturar le cose; operar con troppa sollecitudine, e inconsideratamente. *it.* Eine voreilige Sache, affare precipitato, prematuro, anticipato; non ancora maturo. *it. adv.* Voreilig, precipitosamente; inconsideratamente; troppo sollecitamente; e male; abbandonatamente; inconsideratamente; con modo precipitoso e inconsiderato.

Voreiligkeit, *f. f.* soverchia sollecitudine, troppa fretta, e imprudenza nell' operare; precipitazione, l' operare precipitosamente, inconsideratamente, prima del tempo.

Voreltern, v. Voraltern.

Vorempfinden, *v. n.* presentire. *part.* vorempfunden, presentito.

Vorempfindung, *f. f.* presentimento; inspirazione instinto.

Vorenthalten, *v. a.* ritenere; rattenere; serbare, tener per se. Einem ungerechter Weise seinen Lohn vorenthalten, ritenere ingiustamente altrui la mercede, il salario. Einem sein Eigenthum vorenthalten, ritenere, occupare, possedere, usurpare l' altrui possessioni; impadronirsene. *part.* vorenthalten, ritenuto, &c.

Vorenthaltung, *f. f.* des Lohnes, des Gutes so andern gehöret, ritenzione; ritenimento; (il ritenere ingiustamente la mercede, i beni altrui, quel che è dovuto ad alcuno.) Vorenthaltung der Güter, ritenzione, possessione ingiusta, usurpazione de' beni d' alcuno.

Vorerinnern, *v. a.* avvertire, avvisare precedentemente; dar un aviso, una notizia precedente. *part.* vorerinnert, avvertito precedentemente, &c.

Vorerinnert, *adj.* vorher erinnert, vorerwähnt, sopraccennato; già mentovato; soprallegato; mentovato, allegato precedentemente.

Vorerinnerung, *f. f.* avviso, notizia precedente; preambolo; prefazione.

Vorermel, *f. pl.* maniche che si pongono sopra l' altre.

Vorernde, *f. f.* raccolta primaticcia.

Vorersehen, *v. a.* predestinare. *part.* vorersehen, predestinato.

Vorersehung, *f. f.* predestinazione.

Vorerwählen, *v. a.* preeleggere; eleggere innanzi. *it.* Von Gott, vorerwählen zur Seligkeit, predestinare. *it.* Zu grosen Dingen — predestinare; destinare. *part.* vorerwählt, preeletto.

Vorerwähnen, *v. a.* mentovare precedentemente; sopraccennare; accennare sopra, o precedentemente; dir avanti; dir prima. *part.* vorerwähnt.

Vorerwähnt, *adj.* davanti mentovato; mentovato sopra, o innanzi; sopramentovato, sopraddetto.

Voressen, *f. n.* antipasto.

Vorexistenz, *f. f.* preesistenza.

Vorexistirend, *adj.* preesistente.

Vorexistiren, *v. n.* preesistere.

Vorfahr, *f. m.* in einem Amte, Dienste, predecessore; antecessore.

Vorfahren, *f. pl.* predecessori; antenati; maggiori. Unsere Vorfahren, i nostri predecessori, i nostri Maggiori; i nostri Antenati.

Vorfahrin, *f. f.* in einem Dienste, colei che precede; che ha preceduto in un ufizio, in un impiego, &c.

Vorfall, *f. m.* (*pl.* Vorfälle) occorrenza; occasione; incontro; caso; emergenza; congiuntura; avvenimento; accidente. Ein Zwischenvorfall, der sich bey einem Prozesse ereignet, incidente, punto a discutere. *it.* (*t. di Chir.*) Ein Vorfall des Auges, malattia che fa che l' occhio sia come scassato.

Vorfallen, *v. n.* (*al propr.*) vorwärts fallen, als Sachen die nicht recht befestiget sind, cadere, cascare avanti; andar fuori del suo luogo, sito, per non esser ben attaccato, fermato. *part.* vorgefallen.

Vorfallen, *v. n.* sich ereignen, sich zutragen, accascare; occorrere; accadere; avvenire; succedere; intervenire; addivenire. Was ist vorgefallen? che è accascato, accaduto, avvenuto? Gelegenheiten, Geschäfte welche vorfallen, occasioni, affari che s' incontrano, si presentano, sopragiungono, si parano. Sachen welche unverhofft vorfallen, cose che arrivano improvvisamente, che sopragiungono, sopravvengono. *part.* vorgefallen, accascato, accaduto, avvenuto, &c.

Vorfallend, *adj.* occorrente; emergente; che accade; che succede; sopravvegnente. **Bey vorfallenden Gelegenheiten**, nelle occorrenze; nelle congiunture; nelle occasioni che si s' incontrano, si presentano. **Vorfallende Schwierigkeiten in den Geschäften**, difficoltà incidenti, sopravvegnenti negli affari.

Vorfechten, *v. a.* insegnar l' arte della scherma, insegnar a schermire sotto un Maestro di scherma; far il mestiere di sottomaestro di scherma. *part.* **vorgefochten**.

Vorfechter, *f. m.* Sottomaestro di Scherma.

Vorfinden, *v. a.* trovare. **Ein Mittel zur Abkunft vorfinden**, trovare un compenso, prendere, trovare uno spediente. *part.* **vorgefunden**.

Vorfliegen, *v. n.* volar avanti. *part.* **vorgeflogen**.

Vorfodern, v. **Vorladen**.

Vorfreude, *f. f.* gioja anticipata.

Vorführen, *v. a.* condurre, menare avanti. *part.* **vorgeführet**, condotto avanti.

Vorgang *f. m.* **das Vorgehen vor einem, dem Range nach**, precedenza; passo; anteriorità; anzianità. **Den Vorgang haben**, aver la precedenza; aver il passo; precedere. *it. Fig.* **Ein Vorgang, Ereigniß, Vorfall**, emergenza; occorrenza; caso; occasione.

Vorgänger, *f. m.* **in einem Amte**, antecessore; predecessore; precessore. (in un impiego, &c.) **Die Vorgänger in einer Wissenschaft**, predecessori, antecessori in qualche scienza.

Vorgängerinn, *f. f.* colei che precede; che ha preceduto in un uffizio, impiego, &c.

Vorgängig, *adj.* precedente, &c. v. **Vorläufig**.

Vorgängigkeit, *f. f.* anteriorità; priorità di tempo.

Vorgebauet, v. **Vorbauen**, e *così degli altri participj che cominciano con* **Vorge**.

Vorgeben, *v. a.* (*al propr.*) **etwas hervor geben**, dar avanti; porgere, recar avanti, inanzi. (cavare, pigliare una cosa che è in un luogo di dietro, e porgerla ad alcuno.) *it.* **Im Spiele, einem so viel vorgeben**, dar di vantaggio; (al giuoco.) **Er will ihm auf hundert Schritte zehen vorgeben**, gli darà dieci passi di vantaggio. *part.* **vorgegeben**.

Vorgeben, *v. a.* **sagen, behaupten daß etwas sey**, pretendere; avanzare; asserire; affermare. **Er giebt vor, er habe Geister erscheinen sehen**, egli pretende d' aver veduto apparizioni di spiriti. *part.* **vorgegeben**, preteso, &c. *it. subst.* **Nach seinem Vorgeben**, secondo quel, ch' ei pretende, dice, afferma.

Vorgeblich, *adj.* preteso; falso; creduto. **Die vorgebliche Verbesserung der Religion**, la pretesa riforma di Religione. *it. adv.* **Vorgeblich, vorgeblicher Weise**, per quanto si pretende; nel modo, nella maniera pretesa. **Ein Vogel der vorgeblich das Wiehern der Pferde nachmacht**, uccello che pretendesi contraffaccia il nitrito de' cavalli.

Vorgebürg, **Vorgebürge**, *f. n.* promontorio; capo; punta di terra. (che sporge in mare con qualche altura.) **Das Vorgebürg der guten Hoffnung**, capo di buona speranza.

Vorgedacht, v. **Vorgesagt**.

Vorgedanke, *f. m.* pensiero, idea anteriore.

Vorgefaßt, *adj.* concepito, conceputo prima, precedentemente. (*si usa in questa frase*) **Ein vorgefaßtes Urtheil, vorgefaßte Meinung**, pregiudizio stabilito; prevenzione; preoccupazione. **Eine vorgefaßte Meinung für einen oder für etwas haben**, essere preoccupato, prevenuto per qualcheduno, o per alcuna cosa.

Vorgegessen, *adj.* (*dicesi in questa frase*) **Dieß ist vorgegessen Brod**, è la ricolta, il grano mangiato in erba.

Vorgehen, *v. a.* **andern vorausgehen**, precedere; antecedere; andare avanti, o innanzi; passar avanti. **Ihr sollet vorgehen, und er nach**, voi anderete innanzi, ed egli dopo. **Der mit der Fahne vorgeht**, quegli che va avanti coll' insegna. *it.* **Vorgehen, hervorgehen**, avanzarsi; farsi innanzi; avanzar i suoi passi. **Er gieng ohngefähr drey hundert Schritte gegen ihn vor**, egli s' avanzò incirca tre cento passi inverso lui. *it.* **Von der Zeit**, precedere; andar innanzi; precorrere; esser prima. **Die Musik gieng der Abendmahlzeit vor**, la musica precedette, o fu prima della cena. **Es giengen dem Tode dieses Fürsten viele Zeichen vor**, la morte di quel Principe fu preceduta da molti prodigj. **Die Zeichen, welche dem jüngsten Gerichte vorgehen sollen**, i segni che devono precedere, precorrere l' ultimo Giudizio. *it.* **Andern vorgehen, den Vorgang vor andern haben**, aver la precedenza; precedere; aver il passo. **Er geht allen Räthen vor**, egli precede tutti i Consiglieri. *it.* **In der Zahlung vorgehen**, essere anteriore ne' pagamenti; dover essere il primo ad esser pagato. *it.* **Uebertreffen**, superare; avanzare; sorpassare. **Er geht allen seinen Mitwerbern an Verdiensten vor**, egli avanza, sorpassa in merito tutti i suoi competitori. **Die Tugend geht der Schönheit vor**, la virtù prevale, ha la superiorità, vince, supera la bellezza. **Diese Verrichtung**

richtung geht allen andern vor, questa faccenda preme più che tutte le altre; ciò si ha da fare prima d'ogni altra cosa. *it.* Einem mit gutem Exempel vorgehen, dar buon esempio. *it.* An den Kleidern, Zeugen, wenn das Ende des einen länger als des andern ist, sporgere; avanzare; stendersi in fuori. (degli abiti.) Das Futter vom Kleide geht vor, la fodera sporge, avanza. *it.* Von jedem Körper, der vorraget, sportare; soprastare; sporgere. *it.* Vorgehen, geschehen, vorfallen, accadere; avvenire; succedere; venir per caso. Was vorgegangen ist, oder vorgehen wird, ciò che è avvenuto, ciò che è accaduto, o che è per accadere. Wissen Sie nicht, was in diesem Hause vorgegangen? non sapete ciò che è accaduto, avvenuto in quella casa? *part.* vorgegangen, preceduto, &c.

Vorgemach, *f. n.* anticamera; avanticamera.

Vorgemeldet, *adj.* mentovato avanti; antidetto; accennato avanti; suddetto.

Vorgenuß, *f. f.* godimento, fruizione anticapata.

Vorgericht, *f. n.* antipasto.

Vorgesagt, *adj.* vorher gesagt, antidetto; prefato; predetto; detto innanzi, avanti; premesso; detto antecedentemente.

Vorgeschmack, *f. m.* saggio. Dieses muß allen Verständigen ein Vorgeschmack seiner Macht seyn, questo esser debbe ad ogni savio un saggio di sua potenza.

Vorgesehen, *adj.* preveduto, previsto, &c. v. Vorsehen.

Vorgesehen, *(voce per avvertire di scostarsi, di far piazza)* Warnung, sich vorzusehen, guarda; bada. Er schrie immer, vorgesehen, vorgesehen, egli gridava sempre, guarda guarda.

Vorgesetzt, *adj.* preposto, &c. v. Vorsetzen.

Vorgesetzter, *f. m.* preposto; proposto; superiore; principale; capo; che ha superiorità; (che è preposto agli altri, o a certe faccende. Der Vorgesetzte in einem Collegio, Superiore; Prefetto; Principale d'un Collegio, d'una Congregazione. Die Stelle, das Amt eines Vorgesetzten in einem Collegio, Carica di Superiore d'un Collegio.

Vorgesterig, *adj.* dell' altr' ieri; d'ieri l' altro; d'avant' ieri.

Vorgestern, *adv.* ieri l'altro; avant' ieri; l'altr' ieri.

Vorgestreckt, v. Vorstrecken.

Vorgiebel, *f. m.* (*t. d' Archit.*) frontispizio; frontespizio.

Vorglänzen, *v. n.* brillare, risplendere, rilucere, splendere a traverso, o più che l'altre cose. *part.* vorgeglänzt.

Vorgraben, *f. m.* fosso, fossato avanti all' altro.

Vorgreifen, *v. n.* einem in etwas Eingriff thun, usurpare; metter piede; appropriarsi; arrogarsi; attribuirsi. Einem in seinem Rechte, Amte vorgreifen, usurparsi gli altrui diritti; appropriarsi, arrogarsi, fare le funzioni, che s' aspettano altrui. *part.* vorgegriffen, usurpato, &c.

Vorgriff, *f. m.* in eines Recht, usurpazione su gl' altrui diritti, funzioni; appropriazione. Ein kleiner Vorgriff, usurpazioncella; usurpazioncina.

Vorgreiflich, *adj.* che si fa con usurpazione. *adv.* usurpativamente.

Vorhaben, *f. n.* disegno; intenzione; pensiero; proposito; proponimento; risoluzione; deliberazione. Einen in seinem Vorhaben hindern, attraversare i disegni, impedire altrui la riuscita di qualche impresa. Von seinem Vorhaben abstehen, lasciare, abbandonare i suoi disegni, desisterne. Ein schlimmes, böses Vorhaben wider Jemanden, macchinazione; macchinamento, trama segreta; maneggio occulto.

Vorhaben, *v. n.* disegnare; divisare; aver disegno, intenzione, pensiero di fare; intendere; esser per fare; intentare; procurar di fare; far conto; proporsi; ideare; intavolare qualche impresa. Er hat eine weite Reise vor, egli disegna, ha disegno di far un gran viaggio. Etwas Schlimmes, Böses wider einen vorhaben, macchinare; formare, concepire, ideare, imaginare qualche cattivo disegno contro qualcheduno. Böse Dinge mit einander vorhaben, macchinare; tramare; cospirare; congiurare; far pratiche, far maneggi occulti; far trattati. *it.* (*vulg.*) Einen vorhaben, ihn vernehmen, esaminare; interrogare alcuno. *part.* vorgehabt, disegnato, &c.

Vorhabend, *adj.* ciò che altri disegna, che propone di fare. Er macht die nöthigen Anstalten zu seiner vorhabenden Reise, egli fa gli apparecchj necessari per il viaggio ha proposto di fare.

Vorhalten, *v. a.* tenere davanti, dinanzi. Die Hand, einen Fächer, &c. vorhalten, tener davanti la mano, un ventaglio, &c. *it. Fig.* Einem eine Sache, einen Fehler vorhalten, porre, mettere davanti gli occhi, mostrare, far vedere, rappresentare altrui alcuna cosa, il suo fallo; ammonirlo; avvertirlo. *part.* vorgehalten.

Vorhaltung, *f. f.* das Vorhalten der Hand, &c. il tenere davanti la mano, &c. *it. Fig.* Die Vorhaltung eines Fehlers, rimostranza; avvertimento; avviso; rappresentazione.

Vorhand, *s. f.* (*t. di giuoco*) im Spiele, la mano; l' esser primo a giuocare. Die Vorhand haben, aver la mano nel giuoco; esser il primo a cominciare, a giocare. Einem die Vorhand geben, dar la mano; cedere il luogo. *it. Figur.* e *fam.* Die Vorhand, der Vorzug vor andern, primato; il primo luogo. *it.* Die Vorhand, *in vece di* Vorderhand, v.

Vorhanden, *adj.* che si trova; che è in un luogo. Vorhanden seyn, trovarsi; essere in un luogo. Das Geräthe ist noch alles in Natur vorhanden, i mobili si trovano, vi sono ancora in natura. Es ist niemand vorhanden, non v' è nessuno non vi si vade nessuno. Ist nichts zu essen vorhanden? non v' è nulla da mangiare. Nicht mehr vorhanden seyn, non trovarsi più; non esservi più. Noch vorhanden seyn, sussistere; essere, trovarsi ancora.

Vorhandlung, *s. f.* trattato preliminare; negozio precedante.

Vorhang, *s. m.* cortina; bandinella. Mit Vorhängen, cortinato; con cortine; che ha cortine. Bettvorhang, cortinaggio; cortina di letto. Vorhang vor den Stubenthüren, wider den Wind, oder zur Zierde, portiera; cortina, tenda, che si pone alle porte delle stanze. Der Vorhang vor der Schaubühne, tendone; tenda; sipario; cortina, che cuopre il teatro. Den Vorhang aufziehen, alzar la tenda, il tendone. Vorhang des Altars, cortina dell' Altare. Bey dem Tode Christi zerriß der Vorhang im Tempel, von oben bis unten hinaus, alla morte di Gesù Cristo il velo, la tenda, la cortina del Tempio si stracciò d' alto in basso. Die Vorhänge abnehmen, torre, levare le cortine. Vorhänge umthun, incortinare; accortinare; circondare con cortine; ornare con cortine. Mit Vorhängen umgeben, incortinato; accortinato; circondato di cortine. *it. Figur.* Einen Vorhang vorziehen, nascondere; velare, tirare un velo. *Fig.* e *prov.* Ziehet den Vorhang zu, das Spiel ist vorbey, è finita.

Vorhängen, *v. a.* appendere, appiccare davanti, dinanzi; velare, coprire dinanzi con cortina; mettere dinanzi cortina, velo. Ein Schloß vorhängen, mettere, attaccare un lucchetto; chiudere con lucchetto. *it. neutr.* Vorhängen, pendere davanti, dinanzi, essere sospeso, appiccato dinanzi. *part.* vorgehängt.

Vorhangstäbe, *s. pl.* verghe di ferro per le cortine.

Vorhaupt, *s. n.* sincipite; l' anteriore parte del capo sopra la fronte.

Vorhaus, *s. n.* vestibulo; ingresso della casa; atrio; anticorte.

Vorhaut, *s. f.* prepuzio.

Vorher, *adv.* innanzi; prima; avanti; primieramente; precedentemente; addietro. Als der, welcher ihn viele Monate vorher für todt hielt, come colui, che per morto l' avea di molti mesi innanzi. Wenn ich es vorher wußte, se lo sapevo prima. Den Tag vorher, il giorno davanti, il giorno dinanzi, il giorno precedente. Der Winter vorher, il verno dinanzi. Kurz vorher, poco anzi; poco innanzi; poco davanti; (*si usa accompagnato con più verbi*) Vorher abhandeln, eine Materie, trattare antecedentemente, precedentemente, anteriormente, avanti, innanzi, da prima qualche materia. Wie wir vorher erwähnet, gesagt haben, come abbiamo detto davanti, innanzi, poco sopra, più sopra.

Vorherbedenken, *v. n.* antipensare, v. Vorbedenken.

Vorherbestimmen, **Vorherbestimmung**, v. Vorbestimmen, Vorbestimmung.

Vorherbezahlen, *v. a.* pagar anticipatamente; pagar innanzi tratto. *part.* vorherbezahlt.

Vorherbst, *s. m.* principio dell' autunno.

Vorhergehen, *v. a.* antecedere; precedere; andare innanzi, o avanti. Sie gehen vorher, und wir folgen nach, essi precedono, e noi seguiamo. *part.* vorhergegangen, preceduto, &c.

Vorhergehend, **Vorherig**, *adj.* precedente; antecedente; anteriore; che precede. In meinem vorhergehenden Briefe, nella precedente mia lettera. Das vorhergehende Kapitel, il capitolo precedente.

Vorherlaufend, *adj.* che corre avanti; che antecorre, precorre. Von dem vorherlaufenden Gerüchte, della innanzi corritrice novella.

Vorhermerken, *v. a.* presentire; aver notizia, o sentore; odorare; indagare. *part.* vorhergemerkt, presentito, &c.

Vorhermerkung, *s. f.* presentimento; sentore, odore; antivedimento.

Vorhersagen, *v. a.* künftige Dinge durch Eingebung voraus sagen, predire; antidire; astrologare; dire, annunziare quello che ha da essere. *it.* Eine Sache, die erfolgen wird, aus zuverläßigen Regeln vorhersagen, predire, annunziare con certezza una cosa che ha da accadere. *it.* Vorhersagen, etwas weißagen wollen, predire; profetizzare. *it.* Aus Vermuthung und Räsonnement vorhersagen, predire, pronosticare; antidire; fare un pronostico; (per via di ragionamento o di conghiettura.) *part.* vorhergesagt, predetto, &c.

Vorhersager, *s. m.* predicitore.

Vorher-

orhersagung, *f. f.* das Vorhersagen, predizione; predicimento; antidicimento. Aus der Ansicht der Gestirne, der Himmelszeichen, pronostico; antidicimento; indovinamento. Eine Vorhersagung aus Vermuthung, pronostico; pronosticazione; pronosticamento. *it.* Eine Vorhersagung, die vorhergesagte Sache, predizione; profezia.

Vorhersehen, *v. a.* prevedere; antivedere; antisapere; presentire; preconoscere; astrologare; vedere dove la cosa va a batrere. Vorhersehen wie eine Sache gehen wird, prevedere, anticonoscere, presentire quale sarà la riuscita o l' avviamento d' un affare. *part.* vorhergesehen, preveduto, previsto, antiveduto, &c.

Vorherseher, *f. m.* antiveditore.

Vorherseherinn, *f. f.* antiveditrice.

Vorhersehung, *f. f.* previsione; prevedimento; prevedenza; preconoscenza; prevedimentu; antivedimento.

Vorhersetzen, *v. a.* premettere; mettere innanzi; porre precedentemente, antecedemente, anteriormente, prima; anteporre. *part.* vorhergesetzt, premesso, &c.

Vorhertragen, *v. a.* portare innanzi, avanti. *part.* vorhergetragen.

Vorherverkündigen, *v. a.* prenunciare; prenunziare; annunziare innanzi; pronosticare; predire. *part.* vorherverkündiget, prenunziato, &c.

Vorherverkündigung, *f. f.* annunzio, annunziazione di cosa che ha da accadere.

Vorherwissen, *v. a.* antisapere; sapere avanti. Was sich vorher wissen läßt, antisapevole. *part.* vorhergewußt, antisaputo.

Vorherwissenheit, *f. f.* (*t. dogm.*) prescienza; notizia del futuro.

Vorherwissung, *f. f.* antisaputa; lo antisapere.

Vorheulen, *v. a.* (*vulg.*) einem etwas vorheulen, importunare, molestare, nojare, infastidire, romper altrui il capo, intronar le orecchie co' pianti, col piangere. *part.* vorgeheulet.

Vorhin, *adv.* nur vor kurzem, poc' anzi; poco fa; testè; poco davanti.

Vorhof, *f. m.* anticorte; avancorte; il primo cortile.

Vorhölle, *f. f.* limbo; (luogo d' inferno dove vanno quelli che sono solamente macchiati di peccato originale.)

Vorjährig, *adj.* dell' altr' anno; dell' anno scorso, passato. Vorjähriger Schnee, della neve dell' anno scorso, dell' altr' anno.

Vorjetzt, Vorjetzo, *adv.* per ora; per adesso; per quest' ora.

Vorig, *adj.* vorherig, anteriore; antecedente; precedente. In ihrem vorigen Briefe, nell' antecedente, nell' ultima vostra lettera. *it.* Das vorige Jahr, die vorige Woche, l' anno scorso, passato, l' altr' anno; la settimana passata, scorsa. Vorigen Montag, Dienstag, il lunedì, il martedì passato. *it.* Vorig, erst, pristino; primo; primiero; di prima. Seine vorige Gesundheit erlangen, ricuperar la pristina salute. In den vorigen Stand setzen, ristabilire nel primo stato; rimettere; restituire; reintegrare; mettere ogni cosa nel primiero stato. Die Sachen sind in ihren vorigen Stand gesetzt, le cose sono ristabilite nel loro primo stato.

Vorkammer, *f. f.* camera, cameretta innanzi un' altra.

Vorkauen, *v. a.* einem Kinde die Speise kauen, masticare, digrumare il cibo, i bocconi, che si vuol dare a un bambino. *it.* (*Prov. e fam.*) Man muß es ihm vorkauen, bisogna sminuzzargli i bocconi.

Vorkauf, *f. m.* la prima compera; preferenza nella compra; l' esser primo a comprare. Den Vorkauf haben, esser primo a comprare alcuna cosa; aver diritto, facoltà di comprare prima degli altri.

Vorkaufen, *v. a.* comprare avanti, precedentemente; comperar prima degli altri. *part.* vorgekauft.

Vorkaufsrecht, *f. n.* diritto, facoltà della prima compera; diritto di comprare prima degli altri.

Vorkehren, *v. a.* vorwärts kehren, voltare, volgere avanti. *it.* (*per lo più fig.*) Alles Mögliche, alle Mittel vorkehren, adoperare, impiegare, cercare, usare, tentare tutti i mezzi possibili; prendere tutte le giuste misure. *part.* vorgekehrt.

Vorkehrung, *f. f.* misure; mezzi; espedienti per terminare, per venir a capo degli affari. Alle Vorkehrungen machen, adoperare, impiegare, trovare tutti i mezzi, tutti gli espedienti per venir a capo delle sue imprese.

Vorkeil, *f. m.* chiavetta.

Vorklage, *f. f.* doglianza, querimonia, lamentanza precedente, anteriore. Mit der Vorklage kommen, querelarsi, lamentarsi, lagnarsi, dolersi, pigolare anteriormente, precedentemenre.

Vorkommen, *v. n.* venir avanti, innanzi; accostarsi; trarsi innanzi; avvicinarsi; presentarsi; uscir fuora. Kommet vor, venite avanti; passate. *it.* Einem eine Sache, eine Person vorkommen, offerirsi, presentarsi allo sguardo, alla vista; venir fuori; apparire; comparire; pararsi davanti. Die Sterne kommen heute nicht vor, le stelle non vengono fuori, non comparisco-

no oggi. Es ist ihm Gesicht, ein Gespenst, eine Erscheinung vorgekommen, gli è comparsa, apparsa una visione, uno spettro, una fantasima. Sich anhalten, an dem, was einem vorkömmt, aggrapparsi, attaccarsi a ciò che si para davanti. Sachen, die einem im Traume vorkommen, cose che si parano dinanzi, che vengono in fantasia, che si presentano alla mente in sogno. it. Vorkommen, von Gelegenheiten, Geschäften, incontrarsi: pararsi; presentarsi; sopragiugnere. Gelegenheiten, die sehr oft vorkommen, occasioni, che s' incontrano spesso, frequentemente. Einem eine günstige Gelegenheit vorkommen, balzar la palla, o balzar la palla in mano a uno; venir l' occasione opportuna. it. Worte, Redensarten, die häufig vorkommen im Reden, parole, espressioni che s' incontrano, si trovano, che cadono spesso nel discorso; parole, espressioni usate frequentemente, ordinariamente. it. Es kömmt mir vor, daß sie sich geirret, mi pare, mi sembra, stimo, crederei che vi siete ingannato. Ihr kommt mir wie ein Spion vor, voi avete ben la cera d' una spia. it. Bey einem Herrn vorkommen, bey einem eingelassen werden, poter accostare, poter trovare un Sigoore; potergli parlare; aver udienza. Ich bin diese Woche bey diesem Herrn gewesen, aber es kam Niemand vor, sono stato a casa di quel Signore, ma egli non era visibile, non riceveva nessuno. Ein Mann, bey dem nicht vorzukommen ist, uomo, che non riceve nessuno; uomo inaccessibile; che è difficile di poter accostare, di poter trovare. it (talora) Vorkommen, Zuvorkommen, v. part. vorgekommen, venuto avanti, &c.

Vorkommend, adj. occorrente, &c. v. Vorfallend.

Vorkost, f. f. v. Voressen.

Vorkosten, v. a. prelibare; pregustare; gustare avanti; assaggiare, assaporare anticipatamente. part. vorgekostet.

Vorkostung, f. f. il gustare avanti; assaggio; assaggiatura; assaggiamento; assaporamento; gustamento anticipato.

Vorladen, v. a. vor Gericht laden, citare; chiamar in giudizio. Vorladen, um den Ausspruch, die Verordnung zu vernehmen, citare per esser presente a ciò che sarà pronunziato, prescritto. Vorladen lassen, mandar citare. Ein Gerichtsknecht, der vorladet, messo, birro, che dà le citazioni. part. vorgeladen, citato.

Vorladung, f. f citazione; intimazione. Vorladung eines Unterrichters von einem Oberrichter, veniar.

Vorlage, f. f. (in Chimica) ein Gefäß der Chymiker, zum Distilliren, recipiente. it. Eine Vorlage, alles, was man einem Dinge vorlegt, um es fest zu halten, tutto ciò che si pone, si mette avanti per tener fermo checchessia.

Vorlangen, v. a. porgere avanti, recar innanzi. v. Hervorlangen.

Vorlängst, adv. da gran tempo; da lungo tempo; gran tempo fa; un buon pezzo, un gran pezzo fa, un pezzo; un pezzo prima.

Vorlassen, v. a. ammettere alla presenza di alcuno; introdurre; ricevere; dar entrata, ingresso presso qualcheduno; lasciar entrare, accostare. part. vorgelassen.

Vorlassung, f. f. ammissione; licenza di poter accostare, trovare alcuno.

Vorlauf, f. m. der reinste Wein, der ungekeltert herausfließet, premone; presmone. it. (in t. Chim.) Vorlauf von gebrannten Wassern, lo spirito che passa nel cominciar la distillazione.

Vorlaufen, v. n. einer Person im Laufen zuvorkommen, precorrere; anticorrere; correre avanti; andare avanti; prevenire; avanzar alcuno nella corsa. it. talora fig. Vorlaufen, vorgehen, geschehen, occorrere; accadere; avvenire. part. vorgelaufen, precorso, &c,

Vorlaufend, adj. precorrente; che precorre, antecorre.

Vorläufer, f. m. der vorläuft, eines Ankunft vermeldet, anticorriere; precursore; annunziatore; foriere: furiere, furiero. Johannes, der Vorläufer Jesu Christi, San Giovanni, il precursore di Gesù Cristo. it. Fig. Ein Vorläufer, Vorbote, v.

Vorläuferin, f. f. precorritrice; che precorre.

Vorläufig, adj. was man in den Geschäften sagen, thun, untersuchen muß, ehe man weiter gehet, precedente; antecedente; anteriore; preliminare; che dee precedere; che dee farsi, o dirsi prima d' ogn' altra cosa. it Eine vorläufige Materie in den Wissenschaften, materia preliminare, premessa. Vorläufige Rede, ein Eingang, discorso proemiale. it. adv. Vorläufig, precedentemente; antecedemente; prima d' ogni altra cosa; prima d'ogni cosa. Vor Schlüßung dieses Traktates, bevor man dieses thut, ist vorläufig nöthig zu... prima di conchiudere quel trattato, prima di fare la tal cosa, si dee per preliminare, o precedentemente. Etwas vorläufig untersuchen, abhandeln, in Geschäften und Wissenschaften, esaminare, trattare precedentemente, antecedentemente, anteriormente, avanti, innanzi, da prima. (negli affari, nelle scienze.) Etwas nur so vorläufig, unterdessen thun, far qualche

che cosa per provvisione, per modo di provvisione, frattanto, intanto.

Vorlegen, *v. a.* eine Sache vor etwas legen, porre, mettere avanti; anteporre; premettere; mettere innanzi; preporre. Ein Stück Holz, einen Stein vorlegen, mettere, porre, collocare avanti, apporre, appressare un pezzo di legno, una pietra. Ein Schloß vorlegen, chiudere con un lucchetto. *it.* Einem seine Handschrift vorlegen, presentare, produrre, mostrare, far vedere, mettere avanti agli occhi la scrittura. *it.* Einem eine Frage vorlegen, proporre, dare una quistione, una difficoltà ad alcuno. Einem eine Materie vorlegen, proporre, dare un soggetto, una materia da trattare. Eine Sache vorlegen, um sie zu untersuchen, porre avanti, mettere in campo, proporre, proponere, esporre, dichiarare. *it.* Bey Tische, von einer Speise den Gästen vorlegen, servire, presentare, offerire (d' una vivanda a tavola.) *part.* vorgelegt.

Vorleger, v. Vorschneider.

Vorleglöffel, *f. m.* cucchiajo grande, cucchiajone da tavola.

Vorlegmesser, *f. n.* coltello grande da trinciare. (le vivande a tavola.)

Vorlegnetz, *f. n.* rete adattata nell' acqua da pescare.

Vorleeschloß, *f. n.* lucchetto.

Vorlegung, *f. f.* das Vorlegen, il porre avanti; il mettere avanti, innanzi. *it.* Die Vorlegung der Speisen bey Tische, il presentare, il servire le vivande alla mensa. *it.* Die Vorlegung einer Frage, il proporre una quistione. Die Vorlegung der Urkunden und Schriften bey einem Rechtshandel, presentagione; esibizione.

Vorlesen, *v. a.* leggere ad alta voce a uno; leggere in un' adunanza. *part.* vorgelesen.

Vorleser, *f. m.* lettore; anagnoste.

Vorlesung, *f. f.* lezione, lettura ad alta voce in presenza d' altri. *it.* Eine Vorlesung, öffentlicher Unterricht, lezione, istruzione pubblica.

Vorletzt, *adj.* penultimo. Die vorletzte Silbe, la sillaba penultima. Die Silbe vor der vorletzten, l' antepenultima. In der vorletzten Stelle, penultimamente; in penultimo luogo.

Vorleuchten, *v. a.* vor einem gehen, um ihm leuchten, precedere alcuno per fargli lume, andargli avanti col lume. *it. neutr.* Vorleuchten, hindurch, hervorleuchten, tralucere; lucere, rilucere, splendere, risplendere, brillare, lucicare, dare, mandar lume o chiarore a traverso. *it. Fig.* Vorleuchten, mit Glanz erscheinen, rilucere; risplendere; comparire; fare spicco. *it.* Mit gutem Exempel vorleuchten, dar ottimo esempio.

Vorlieb, *adv. dicesi coll' aggiunto* vorlieb nehmen, contentarsi; soddisfarsi, esser contento. Er nimmt mit Wenigem vorlieb, egli è contento di poco. Wenn sie mit einer geringen Mahlzeit vorlieb nehmen wollen, bleiben sie bey mir zu Tische, se vi contentate d' un cattivo pasto, restate a pranzo, o a cena con me.

Vorliegen, *v. n.* essere posto, situato avanti; giacere avanti. Es liegt ein Berg vor, der macht, daß man die Stadt von dieser Seite nicht sehen kann, vi è un monte situato avanti, che impedisce la vista della Città da quella parte. Es liegen viel Steine vor, vi sono avanti molte pietre. *it.* Es liegt ein Schloß vor, vi è attaccato, appiccato un lucchetto. *part.* vorgelegen.

Vorloben, *v. a.* lodare sommamente, esaltare, preconizzare, vantare, estollere, decantare, magnificare, esaltare con parole alcuno o alcuna cosa a qualcheduno. *part.* vorgelobet.

Vorlügen, *v. a.* dir delle bugie solenni, tonde a uno; contar haje, narrar bazzecole, cantafavole, darne a bere, contarne delle belle, delle grosse a uno. *part.* vorgelogen.

Vormachen, *v. a.* etwas vor eine Sache machen, davor stellen, porre, mettere avanti; coprire, o circondare, o attorniare una cosa d' un' altra. Einen Zaun vormachen, assiepare; chiudere di siepe; far riparo alle vigne, agli orti, e simili. Eine Mauer vormachen, riparare con muro; chiudere, attorniare di muro. Vorhänge vormachen, circondare con cortine; incortinare. Ein Bret vormachen, porre avanti un' asse; chiudere con un' asse. *it.* Einem etwas vormachen, insegnare, mostrare, far vedere a uno, come si ha da fare una qualche cosa. Machen Sie mir es vor, ich will es nachmachen, mostratemi come fate, che lo farò io dopo. *it.* Einem Lügen vormachen, dar finocchio a uno; infinocchiarlo; vendergli, ficcargli pichi per papagalli; dargliene a bere, &c. v. Vorlügen. Einem was vormachen wollen, mostrar la luna nel pozzo; voler dare ad intendere altrui una cosa per un' altra; aviare uno; vendergli lucciole per lanterne. *it. (vulg.)* Sich vormachen, hervorgehen, farsi innanzi; accostarsi; ficcarsi innanzi. *part.* vorgemacht.

Vormalen, *v. a.* dar un modello di pittura ad uno. *part.* vorgemalt.

Vormalig, *adj.* pristino; primo; primiero. Alles in den vormaligen Stand setzen, ristabi-

ristabilire tutte le cose nel loro pristino stato. v. Vorig. *it.* Die Folgen von seinem vormaligen Leben, von seinen vormaligen Unordnungen empfinden, sentir gli effetti della vita passata, de' suoi disordini passati, precedenti.

Vormals, *adv.* per l' addietro; già; altre volte: a' tempi andati; un tempo; anticamente.

Vormauer, *f. f.* antimuro; muro avanti all' altro. *it. Fig.* Die Vormauer eines Landes, ein fester Platz, der das ganze Land deckt, propugnacolo, forte, fortezza che difende tutto il paese.

Vormauern, *v. a.* antimurare; far un muro avanti all' altro. *part.* vorgemauert.

Vormerken, v. Vorausmerken.

Vormittag, *f. m.* l' avanti pranzo; la mattina. Die Vormittagszeit, la mattinata; tutta la mattina. *adv.* Vormittags, nella mattina; avanti mezzo dì; avanti pranzo.

Vormittägig, *adj.* della mattina.

Vormund, *f. m.* (*pl.* Vormünder) tutore. Das Amt des Vormundes, tutoría; ufficio del tutore. Ein Nebenvormund, protutore.

Vormünderin, *f. f.* tutrice.

Vormundschaft, *f. f.* tutela. Unter der Vormundschaft stehen; aus der Vormundschaft seyn, esser sotto tutela; esser fuori di tutela. *Proverbial.* Er ist so wenig frey, als wenn er unter der Vormundschaft stünde, egli è in soggezione; egli è come se fosse sotto tutela. Von der Obrigkeit aufgetragene Vormundschaft, tutela dativa; tutela data per autorità del Giudice.

Vormundschaftlich, *adj.* di tutore. *it. adv.* da tutore.

Vorn, *adv.* davanti; nella parte anteriore. Er ist vorn, egli è davanti. Von vorne, per dinanzi, per davanti. Vorn heraus wohnen, alloggiare, abitare sul dinanzi, sulla parte anteriore. Von vorn anfangen, farsi da capo; cominciar di nuovo. Man hat immer von vorn anzufangen, si è sempre da capo.

Vorname, *f. m.* antinome. (nome che va innanzi agli altri nomi.)

Vornehm, *adj.* von Personen, di gran condizione: ragguardevole; considerabile. Eine vornehme Person, persona di gran condizione; persona qualificata. Ein vornehmer Mann, uomo d' alto affare; uomo d' affari; uomo di gran considerazione, di prima riga; uom ragguardevole. Ein vornehmer Offizier, Uffiziale rispettabile, ragguardevole, di merito. Ein vornehmer Bürger, un notabile, un ragguardevole Cittadino. Die aller vornehmsten Personen, le persone d' alta distinzione; le persone di prima riga, del primo ordine. *subst.* Die Vornehmen, Vornehmsten in einer Stadt, in einer Provinz, i notabili, le persone più ragguardevoli; i maggiorenti, i primaſsi, i principali, i primarj d' una Città, d' una Provincia. *it.* Von Sachen, ragguardevole; di molta considerazione; nobile; considerabile; spettabile; segnalato, grandioso; rigguardevole; di gran conto. Vornehmer Adel, nobiltà ragguardevole. Ein vornehmes Amt, impiego, carica ragguardevole, di molta considerazione. Vornehmer Stand, qualità, condizione, stato, carattere, rango considerabile, ragguardevole. *it. adv.* Vornehm thun, fare il sattapo; far il signore; far il grande; far del grande; allacciarsela; grandeggiare; voltar largo a' canti; andar in contegno; andar sul grave. Vornehm leben, vivere splendidamente; metter tavola; vivere nobilmente; far vita magna.

Vornehmen, *v. a.* etwas unternehmen, anfangen, imprendere; pigliare a fare, a operare; mettersi a fare chececessia; cominciare. Eine Arbeit vornehmen, mettersi a un lavoro; cominciarlo. Eine abgebrochene Arbeit wieder vornehmen, tornar a fare; ripigliare, ricominciare un lavoro; rimettersi a un lavoro intralasciato, interrotto. Er weis nicht was er vornehmen soll, um sein Brod zu erwerben, egli non sa a qual mestiere appigliarsi, a che applicarsi, per guadagnarsi il suo vitto. Zu viel auf einmal vornehmen, mettere, porre troppa carne al fuoco. voler fare troppe cose a un tratto. Wer zu viel auf einmal vornimmt, macht nichts recht, chi troppo abbraccia, nulla stringe. *it.* Einen vornehmen, esaminare, inchiedere alcuno. *it. Rec.* Sich vornehmen, proporre; stabilire; determinare; deliberare; statuire, v. Sich vorsetzen. Sich etwas fest (steif und fest) vorgenommen haben, aver fisso, o fermo il chiodo, o il chiovo; ficcar il chiodo; fissar una cosa, &c. *part.* vorgenommen, impreso, &c.

Vornehmen, *f. n.* impresa; disegno.

Vornehmlich, *adj.* principalmente; precipuamente; massimamente; massime; massimo; particolarmente; spezialmente; sovra ogni cosa; soprattutto.

Vornehmste, *adj.* precipuo; principale; primario; capitale; singolare. Die vornehmsten Punkte, i punti, capi principali. Meine vornehmste Bemühung wird allezeit seyn, la principale mia premura sempre sarà. Das Vornehmste von einer Sache, il principale, l' effeoziale, il sostanziale d' uno affare, d' una scienza, &c. *it.* Die vornehmste Person, der Vornehm-

Vornehmste, la persona principale, più ragguardevole. Die Vornehmsten in einer Stadt, i principali, i primarj, o primaffi, o maggiorenti d' una Città.
Vornennwort, *s. n.* (*t. Gram.*) pronome.
Vorpfeifen, *v. a.* einem Vogel, insegnar a cantare, a fischiare a un uccello. Einem etwas auf der Flöte vorpfeifen, sonare del flauto un' aria ad alcuno. *part.* vorgepfiffen.
Vorplaudern, *v. a.* einem viel Geplaudere machen, stordir altrui le orecchie, tompergli, spezzargli il capo con ciarle, con chiacchere; importunarlo, infastidirlo con lunghiere, con filastroccole; fargli un' agliata, un cantar da cieco. *part.* vorgeplaudert.
Vorpost, *s. f.* / Vorposten, *s. m.* (*t. milit.*) guardia avanzata; corpo di guardia avanzata, o sentinella avanzata.
Vorprädikamente, *s. pl.* predicamenti preliminari.
Vorpredigen, *v. a.* (*dicesi fam.*) einem viel vorpredigen, sermoneggiare; sermonare; predicare; far lunghe, e rediose ammonizioni. *part.* vorgeprediget.
Vorragen, *v. n.* sporrare; sporgere in fuori; uscir di linea, di livello; non cordeggiare. Ueber etwas vorragen, soprastare; esser superiore, eminente; star a cavaliere; sporgere. (*in t. d' Archit.*) Von Theilen, Zierrathen, an Gebäuden, vorragen, aggettare; sportare; sporgere in fuora. *it.* Kleider, die andern vorragen, vestimenti, che sporgono, avanzano, si stendono in fuori. *part.* vorgeraget, sportato, &c.
Vorragend, *adj.* sporgente; sportante; sportato; che si sporta, sperta; che sporge in fuori, avanza, si stende in fuori. Vorragender Theil auf der Fläche eines Baues, progetto; projettura; aggetto; sporto; davanzale.
Vorrath, *s. m.* (*pl.* Vorräthe) provvisione; provvedimento; fornimento; somministranza; cumulo, monte di cose necessarie. Allerley Kriegs- und Mundvorrath, provvisione; provvedimento; vettovaglie; munizioni da guerra e da bocca. Vorrath von allen haben, aver provvisione, esser provveduto di tutto. Er will allen seinen Warenvorrath verkaufen, egli vuol vendere tutte le sue provvisioni, tutte le sue rimanenze, tutte le rimanenti sue mercanzie. *it.* (*fam.*) Vorrath, von moralischen Sachen, provvisione; dose; cumulo.
Vorräthig, *adj.* di che v' è provvisione, fornimento. Das vorräthige Korn, la provvisione di grano. Alles vorräthig haben, aver provvisione, esser provveduto, fornito d' ogni cosa. Nichts vorräthig lassen, non lasciar niente di resto; consumare ogni cosa. *it.* Etwas vorräthig, bereit halten, tenere apparecchiato; tener pronto.
Vorrathshaus, *s. m.* magazino.
Vorrathskammer, *s. f.* camera, stanza, dove si conservano le provvisioni, le grasce, o utensili di casa, &c. magazino.
Vorrathsteller, *s. m.* cannova; cella, celliere, cantina, dove si ripongono i vini, gli olj, &c.
Vorrechnen, *v. a.* calcolare, contare, computare, far i calcoli a uno, o in presenza d' alcuno. *part.* vorgerechnet.
Vorrecht, *s. n.* (*plur.* Vorrechte) diritto, gius, facoltà, che si ha avanti un altro, superiormente agli altri. Vorrecht, so mit einer Würde, mit einem Amte, mit gewissen Ständen, &c. verknüpft ist, prerogativa; privilegio; esenzione; immunità. Vorrecht der Kinder auf das Amt ihrer Väter, prelazione; gius di prelazione.
Vorrecken, *v. a.* (*vulg.*) den Hals, allungare. (il collo.) Den Bauch vorrecken, porrar il ventre innanzi. *part.* vorgereckt.
Vorrede, *s. f.* in einem Buche, prefazione; prefazio; preambolo; preambulo. *it.* Die Vorrede vor den dramatischen Stücken der Alten, prologo; proemio; preambulo. (presso gli antichi.) *it.* (*fam.*) Eine Vorrede, was gesagt wird, ehe man zur Sache selbst kömmt, preambolo; esordio; proemio; prologo. Eine lange Vorrede machen, weitläuftig erzählen, prologare; prologizzare; far prologo; raccontar qualche cosa in tuono di prologo, e con circuito di parole. Der Vorreden macht, prologheggiante; che fa prologhi, discorsi lunghi, e tediosi, prima di venir al fatto.
Vorreden, *v. a.* (*dicesi fam.*) einem viel vorreden, fare, tenere ragionamenti lunghi a uno; dirgli di molte cose; trattenerlo con lunghi discorsi; non cessar di parlare a uno. *it.* Wenn er sich etwas vorgenommen, läßt er sich nichts weiter vorreden, quando egli affa una cosa, non si lascia svolgere. *part.* vorgeredet.
Vorredner, *s. m.* in den Schauspielen der Alten, prologo, colui che recitava il prologo. (presso gli antichi.)
Vorreihen, *s. n.* il primo luogo nel ballare, nel riddare. Den Vorreihen haben, menar la danza, guidare il ballo. Der den Vorreihen hat, il capo del ballo; che mena la danza. *Fig. e fam.* Sie haben den Vorreihen, sie müssen die andern anführen, sta a voi a menar la danza.
Vorreiten, *v. a.* cavalcare avanti; andar innanzi

innanzi a cavallo. *it. act.* Einem ein Pferd vorreiten, um dessen Gang zu sehen, cavalcare, esercitare, maneggiare un cavallo alla presenza di alcuno.

Vorreiter, *f. m.* cavalcante; postiglione.

Vorreitpferd, *f. n.* cavallo del postiglione, del vetturino.

Vorrücken, *v. a.* etwas vorwärts rücken, portare, recare innanzi: trarre innanzi, avanti; accostare; avvicinare. Rücket die Stühle, die Tische vor, tirate, portate innanzi le tavole, le sedie. *it. neutr.* Vorrücken, weiter vorwärts gehen, avanzare; andar innanzi; accostarsi; avvicinarsi; portarsi più avanti; inoltrarsi. *(per lo più dicesi delle truppe)* Die Feinde rücken immer mehr vor, i nimici avanzano di più; vanno innanzi. *part.* vorgerückt.

Vorrücken, *v. a.* einem etwas vorwerfen, rinfacciare; rimproverare; opporre. Einem die Wohlthaten vorrücken, rinfacciare, rimproverare altrui i benefici. *part.* vorgerückt, rinfacciato, &c.

Vorrückung, *f. f.* das Vorrücken, vorwärts ziehen, il trarre, recare, portare innanzi. *it.* Die Vorrückung, das Vorwerfen, rinfacciamento; rimproveramento; rimprovero; esprobazione.

Vorsaal, *f. m.* anticamera.

Vorsagen, *v. a.* einem sagen, was er nachsagen soll, dire, dettare, pronunziare, ciò che altri ha da ridire, da ripetere, da scrivere. Vorsagen, was einer schreiben soll, dettare. Was man den Schülern zum Nachschreiben vorsagt, lezione o altra cosa che si detta a' scolari. Der zum Nachschreiben vorsaget, dettatore. Schreiben, was man uns vorsagt, scrivere sotto la dettatura di alcuno. *it.* Einem lächerliches Zeug vorsagen, dire cose ridicole, stravaganti a uno. Einem Frauenzimmer schöne Sachen vorsagen, dir paroline dolci, amorose, lusinghe, vezzi, piacevolezze galanti a una donna; vezzeggiarla; amoreggiarla; vagheggiarla; careggiarla; far all' amore. *part.* vorgesagt, detto, dettato, &c.

Vorsagung, *f. f.* das Vorsagen, il dire, il pronunziare ciò che altri ha da ridire, da scrivere. Die Vorsagung dessen, was nachgeschrieben wird, dettatura; il dettare.

Vorsammeln, *v. a.* raccogliere, ricogliere, adunare, metter insieme anticipatamente, precedentemente, anteriormente. *part.* vorgesammelt, raccolto innanzi, anteriormente.

Vorsänger, *f. m.* primo cantore.

Vorsatz, *f. m.* proposito; proponimento; disegno; risoluzione; intenzione; deliberazione. Einen Vorsatz fassen, formare, concepire, ideare, imaginare un disegno. Ein böser, schlimmer Vorsatz, proponimentaccio. *adv.* Mit Vorsatz, a posta, a bella posta, v. Vorsätzlich.

Vorsätzlich, *adj.* premeditato; volontario; fatto a bello studio, a bella posta; studiato. Eine vorsätzliche Bosheit, malizia premeditata, fatta deliberatamente; risolutamente. *it.* Vorsätzlich, vorsätzlicher Weise, determinatamente; appostatamente; a bella posta; a bello studio; a posta; a bel diletto; scientemente.

Vorschanze, *f. f.* fortino.

Vorschein, *f. m.* *(non si dice che in queste frasi)* zum Vorschein kommen, venir fuori; farsi vedere; apparire; comparire; presentarsi, offerirsi allo sguardo, alla vista. Zum Vorschein bringen, esporre, presentare alla vista; mostrare; far comparire; far vedere; manifestare.

Vorschieben, *v. a.* vorwärts schieben, spigner innanzi; tirar innanzi; portar innanzi. Schiebet den Wagen, den Tisch vor, tirate innanzi il carro, la tavola. Einen Riegel vorschieben, mettere, porre avanti il chiavistello; inchiavistellare. *it. Fig. e fam.* Einen Riegel vorschieben, mettere, porre un ostacolo, un impedimento; opporsi; attraversare; intraversare. *part.* vorgeschoben, spinto, portato innanzi.

Vorschießen, *v. a.* für einen Vorschuß thun, pagar per un altro; metter del suo. Bezahlen, was uns einer vorgeschossen, rimborsare, pagare ciò che altri ha pagato, sborsato per noi. *it. semplic.* Leihen, einem Geld vorschießen, prestare, dar altrui una somma di danaro in prestito. *part.* vorgeschossen.

Vorschießen, *v. n.* mit heftiger Bewegung vorkommen, von flüßigen Sachen, zampillare, sgorgare, spicciare, uscir fuori impetuosamente. (di cose liquide.) *it.* Woraus vorschießen, mit Heftigkeit hervorkommen, wie die Hunde aus ihrer Hütte, lanciarsi, avventarsi, saltare, scagliarsi, uscir fuori violentemente, con impeto. *part.* vorgeschossen.

Vorschlag, *f. m.* *(plur.* Vorschläge*)* proposizione; proposta; partito. Etwas in Vorschlag bringen, mettere a partito; proporre la deliberazione d' una cosa. Guter Vorschlag zur Güte, mezzo, spediente opportuno da venir a composizione all' amichevole. Einen neuen Vorschlag thun, proporre un nuovo mezzo, un nuovo spediente per conchiudere, per terminare un affare. Man hat ihm schon verschiedene Vorschläge zu Heirathen gethan, gli sono stati già proposti più partiti, matrimonj

Vorschlagen, *v. a.* *(al propr.)* ein Bret, ein Stück Tuch, *x.* vor etwas anschlagen,

gen, attaccare, appiccare con chiodo un' asse, un pezzo di panno, &c. dinanzi, davanti. *it.* **Die Hände im Fallen vorschlagen**, stendere, distender le mani innanzi in cadendo. *it.* **Vorschlagen, im Handel, zu viel fodern für eine Waare**, domandar troppo; voler troppo per una mercanzia; chieder più del giusto prezzo. **Ihr schlaget zu viel vor**, voi ne domandate troppo; ne volete troppo. *it. neutr.* **Vorschlagen, von Sachen, wovon eine im Gewicht den Ausschlag hat**, sbilanciare; pesare di più. **Dukaten, welche vorschlagen**, ducati che sono traboccanti, che sono di buonissimo peso. *part.* **vorgeschlagen.**

Vorschlagen, *v. a.* **einen Vorschlag thun**, proporre; porre avanti; mettere in campo; proponere. **Ein Mittel, eine Auskunft vorschlagen**, proporre un mezzo, un espediente opportuno da conchiudere, da terminare un affare. **Einem eine Heirath vorschlagen**, proporre un matrimonio, un partito; consigliar altrui a sposare una persona. *it.* **Einen zu einem Amte, zu einer Bedienung vorschlagen**, proporre, presentare, nominare una persona per un impiego, per una carica. **Zum Bischoff vorschlagen**, nominare a un Vescovado, &c. *part.* **vorgeschlagen**, proposto, &c.

Vorschmack, *s. m.* saggio.

Vorschmeisen, *v. a.* gettare, buttare avanti con qualche violenza una cosa. *it.* (*vulg.*) **Einem etwas vorschmeisen, einen Fehler vorwerfen**, buttar negli occhi, o in faccia; rinfacciare, gettar in faccia, rimproverare un fallo; far un solenne rabbuffo *part.* **vorgeschmissen.**

Vorschmerz, *s. m.* dolore anticipato.

Vorschneiden, *v. a.* **das Fleisch, den Braten, bey Tische**, tagliare, trinciare. (le carni cotte, che son in tavola.) *part.* **vorgeschnitten**, trinciato.

Vorschneider, *s. m.* trinciante. (quegli che taglia la vivanda in tavola.)

Vorschneidmesser, v. **Vorlegmesser.**

Vorschreiben, *v. a.* **einem Schüler, was er nachschreiben soll**, scrivere un esemplare. (a uno scolare.) *it. Figur.* **Vorschreiben, gebieten, verordnen**, prescrivere; ordinare; imporre; statuire; stabilire. **Gesetze vorschreiben**, dettar la legge; dar la legge; comandare a bacchetta; farla da padrone assoluto. *part.* **vorgeschrieben**, prescritto, &c.

Vorschrift, *s. f.* esemplare. (in fatto di scrittura.) **Der Schüler hat seine Vorschrift verloren**, lo scolare ha perduto il suo esemplare di scrittura. *it. Fig.* **Eine Vorschrift, Befehl, wie man sich zu verhalten hat**, ordine; legge; regola; massima; principio. **Den Vorschriften des Evangeliums folgen**, osservar la regola, eseguir i consiglj del Vangelo.

Vorschub, *s. m.* ajuto; soccorso; assistenza; favore; appoggio; sostegno. **Durch Vorschub seiner Freunde**, per l'assistenza, coll' ajuto, coll' appoggio de' suoi amici.

Vorschürzen, *v. a.* cignere, mettere dinanzi un grembiale. *part.* **vorgeschürzt.**

Vorschuß, *s. m.* anticipata. **In Vorschuß stehen**, essere in avanzo. **Seinen Vorschuß aus einem schlecht gehenden Handel zurück nehmen**, ritirare ciò che si era anticipato per un negozio che s'incammina male.

Vorschütten, *v. a.* **dem Viehe das Futter**, dare; porre, mettere il pascolo innanzi agli animali. *part.* **vorgeschüttet.**

Vorschützen, *v. a.* allegar per pretesto; pretendere, v. **Vorwenden. Unwissenheit vorschützen**, pretendere causa d' ignoranza. *part.* **vorgeschützet.**

Vorschwatzen, *v. a.* dire, contare ciarle, baje, chiacchere, frottole a uno. **Den Frauenzimmern schöne Sächlichen vorschwatzen**, dir paroline dolci, piacevolezze galanti alle donne. *p.* **vorgeschwatzt.**

Vorschweben, *v. n.* **eine Gefahr**, essere imminente, vicino a seguire; soprastare un pericolo. *part.* **vorgeschwebet.**

Vorschwimmen, *v. n.* notare innanzi, avanti; precedere a nuoto. *p.* **vorgeschwommen.**

Vorsehen, (sich) *v. r.* cautelarsi; prendere le precauzioni necessarie; usar cautela; guardarsi; star avvertito, attento; star coll' occhio alla penna; star in cervello. (per non esser ingannato.) **Sehet euch vor**, badate a voi. **Einen warnen, daß er sich vorsieht**, dar avvisi, consiglj per cautela, perchè altri si guardi, si preservi da qualche male. *p.* **vorgesehen.**

Vorsehung, *s. f.* **die höchste Weisheit Gottes, womit er alles lenket**, providenza; provvidenza. **Sich der Vorsehung überlassen**, rimettersi, abbandonarsi alla providenza, alla direzione del Cielo.

Vorsetzen, *v. a.* **eine Sache vor etwas setzen**, mettere, porre innanzi, avanti; preporre. **Setzet den Stuhl vor, und den Tisch hinter**, mettere la sedia avanti, e la tavola in dietro. **Was vorgesetzt wird**, prepositivo; che si prepone. *it.* **Einem zu essen, zu trinken vorsetzen**, presentare, dare a mangiare, a bere. *it.* **Einen vorsetzen, eine Person über etwas setzen; zum Aufseher darüber machen**, preporre, costituire; mettere al governo, alla direzione di . . . *part.* **vorgesetzt**, posto avanti; preposto, &c.

Vorsetzen, (sich) *v. r.* **sich vornehmen, den Vorsatz fassen**, proporre; determinare; deliberare; statuire; stabilire. *p.* **vorgesetzt.**

Vorsetzlich, v. **Vorsätzlich.**

Vorsetzung, *s. f.* il porre avanti; il mettere

Vorfallend, *adj.* occorrente; emergente; che accade; che succede; sopravvegnente. **Bey vorfallenden Gelegenheiten**, nelle occorrenze; nella congiuntura; nelle occasioni che si s' incontrano, si presentano. **Vorfallende Schwierigkeiten in den Geschäften**, difficoltà incidenti, sopravvegnenti negli affari.

Vorfechten, *v. a.* insegnar l' arte della scherma, insegnar a schermire sotto un Maestro di scherma; far il mestiere di sottomaestro di scherma. *part.* **vorgefochten**.

Vorfechter, *s. m.* Sottomaestro di Scherma.

Vorfinden, *v. a.* trovare. **Ein Mittel zur Abkunft vorfinden**, trovare un compenso, prendere, trovare uno spediante. *part.* **vorgefunden**.

Vorfliegen, *v. n.* volar avanti. *part.* **vorgeflogen**.

Vorfodern, v. **Vorladen**.

Vorfreude, *s. f.* gioia anticipata.

Vorführen, *v. a.* condurre, menare avanti. *part.* **vorgeführet**, condotto avanti.

Vorgang *s. m.* **das Vorgehen vor einem, dem Range nach**, precadenza; passo; anteriorità; anzianità. **Den Vorgang haben**, aver la precedenza; aver il passo; precadere. *it. Fig.* **Ein Vorgang, Ereigniß, Vorfall**, emerganza; occorrenza; caso; occasione.

Vorgänger, *s. m.* **in einem Amte**, antecessore; predacessore; precessore. (in un impiego, &c.) **Die Vorgänger in einer Wissenschaft**, predecessori, antecassori in qualche scienza.

Vorgängerinn, *s. f.* colei che precade; che ha preceduto in un uffizio, impiego, &c.

Vorgängig, *adj.* precadente, &c. v. **Vorläufig**.

Vorgängigkeit, *s. f.* anteriorità; priorità di tempo.

Vorgebauet, v. **Vorbauen**, *e così degli altri participj che cominciano con* **Vorge**.

Vorgeben, *v. a.* (*al propr.*) **etwas hervor geben**, dar avanti; porgere, racar avanti, inanzi. (cavare, pigliare una eosa che è in un luogo di dietro, e porgerla ad alcuno.) *it.* **Im Spiele, einem so viel vorgeben**, dar di vantaggio; (al giuoco.) **Er will ihm auf hundert Schritte zehen vorgeben**, gli darà dieci passi di vantaggio. *part.* **vorgegeben**.

Vorgeben, *v. a.* **sagen, behaupten daß etwas sey**, pretendere; avanzare; asserire; affermare. **Er giebt vor, er habe Geister erscheinen sehen**, egli pretende d' aver veduto apparizioni di spiriti. *part.* **vorgegeben**, preteso, &c. *it. subst.* **Nach seinem Vorgeben**, secondo qual, ch' ei pretenda, dice, afferma.

Vorgeblich, *adj.* preteso; falso; creduro; **Die vorgebliche Verbesserung der Religion**, la pretesa riforma di Religione. *it. adv.* **Vorgeblich, vorgeblicher Weise**, par quanto si pretande; nel modo, nella maniera pretasa. **Ein Vogel der vorgeblich das Wiehern der Pferde nachmacht**, uccello che pretendesi contraffaccia il nitrito da' cavalli.

Vorgebürg, **Vorgebürge**, *s. n.* promonrorio; capo; punta di terra. (che sporge in mara con qualche altura.) **Das Vorgebürg der guten Hoffnung**, capo di buona sparanza.

Vorgedacht, v. **Vorgesagt**.

Vorgedanke, *s. m.* pansiaro, idea anteriore.

Vorgefaßt, *adj.* concapito, conceputo prima, precedentamante. (*si usa in questa frase*) **Ein vorgefaßtes Urtheil, vorgefaßte Meinung**, pregiudizio stabilito; prevenzione; preoccupazione. **Eine vorgefaßte Meinung für einen oder für etwas haben**, essere praoccupato, prevenuto per qualcheduno, o per alcuna cosa.

Vorgegessen, *adj.* (*dicesi in questa frase*) **Dieß ist vorgegessen Brod**, è la ricolta, il grano mangiato in erba.

Vorgehen, *v. a.* **andern vorausgehen**, precadera; antecedere; andare avanti, o innanzi; passar avanti. **Ihr sollet vorgehen, und er nach**, voi anderete innanzi, ed egli dopo. **Der mit der Fahne vorgeht**, quegli che va avanti coll' insegna. *it.* **Vorgehen, hervorgehen**, avanzarsi; farsi innanzi; avanzar i suoi passi. **Er gieng ohngefähr drey hundert Schritte gegen ihn vor**, egli s' avanzò incirca tre cento passi inverso lui. *it.* **Von der Zeit**, precedere; andar innanzi; pracorrere; esser prima. **Die Musik gieng der Abendmahlzeit vor**, la musica pracedette, o fu prima della cena. **Es giengen dem Tode dieses Fürsten viele Zeichen vor**, la morte di quel Principe fu preceduta da molti prodigj. **Die Zeichen, welche dem jüngsten Gerichte vorgehen sollen**, i segni che devono precedere, precorrare l' ultimo Giudizio. *it.* **Andern vorgehen, den Vorgang vor andern haben**, aver la precedenza; pracedare; aver il passo. **Er geht allen Räthen vor**, egli precede tutti i Consiglieri. *it.* **In der Zahlung vorgehen**, assere anteriora ne' pagamenti; dover essere il primo ad asser pagato. *it.* **Uebertreffen**, superare; avanzare; sorpassare. **Er geht allen seinen Mitwerbern an Verdiensten vor**, egli avanza, sorpassa in merito tutti i suoi competitori. **Die Tugend geht der Schönheit vor**, la virtù prevale, ha la superiorità, vinca, supera la bellezza. **Diese Verrichtung**

richtung geht allen andern vor, questa faccenda preme più che tutte le altre; ciò si ha da fare prima d'ogni altra cosa. *it.* Einem mit gutem Exempel vorgehen, dar buon esempio. *it.* An den Kleidern, Zeugen, wenn das Ende des einen länger als des andern ist, sporgere; avanzare; stendersi in fuori. (degli abiti.) Das Futter vom Kleide geht vor, la fodera sporge, avanza. *it.* Von jedem Körper, der vorraget, sportare; soprastare; sporgere. *it.* Vorgehen, geschehen, vorfallen, accadere; avvenire; succedere; venir per caso. Was vorgegangen ist, oder vorgehen wird, ciò che è avvenuto, ciò che è accaduto, o che è per accadere. Wissen Sie nicht, was in diesem Hause vorgegangen? non sapete ciò che è accaduto, avvenuto in quella casa? *part.* vorgegangen, preceduto, &c.

Vorgemach, *f. n.* anticameta; avanticamera.

Vorgemeldet, *adj.* mentovato avanti; antidetto; accennato avanti; suddetto.

Vorgenuß, *f. f.* godimento, fruizione anticapata.

Vorgericht, *f. n.* antipasto.

Vorgesagt, *adj.* vorher gesagt, antidetto; prefato; predetto; detto innanzi, avanti; premesso; detto antecedentemente.

Vorgeschmack, *f. m.* saggio. Dieses muß allen Verständigen ein Vorgeschmack seiner Macht seyn, questo esser debbe ad ogni savio un saggio di sua potenza.

Vorgesehen, *adj.* preveduto, previsto, &c. v. Vorsehen.

Vorgesehen, *(voce per avvertire di scostarsi, di far piazza)* Warnung, sich vorzusehen, guarda; bada. Er schrie immer, vorgesehen, vorgesehen, egli gridava sempre, guarda guarda.

Vorgesetzt, *adj.* preposto, &c. v. Vorsetzen.

Vorgesetzter, *f. m.* preposto; proposto; superiore; principale; capo; che ha superiorità; (che è preposto agli altri, o a certe faccende. Der Vorgesetzte in einem Collegio, Superiore; Prefetto; Principale d' un Collegio, d' una Congregazione. Die Stelle, das Amt eines Vorgesetzten in einem Collegio, Carica di Superiore d' un Collegio.

Vorgesterig, *adj.* dell' altr' ieri; d' ieri l' altro; d' avant' ieri.

Vorgestern, *adv.* ieri l' altro; avant' ieri; l' altr' iari.

Vorgestreckt, v. Vorstrecken.

Vorgiebel, *f. m.* (*t. d' Archit.*) frontispizio; frontespizio.

Vorglänzen, *v. n.* brillara, risplendere, rilucere, splendere a traverso, o più che l' altre cose. *part.* vorgeglänzt.

Vorgraben, *f. m.* fosso, fossato avanti all' altro.

Vorgreifen, *v. n.* einem in etwas Eingriff thun, usurpare; metter piede; appropriarsi; arrogarsi; attribuirsi. Einem in seinem Rechte, Amte vorgreifen, usurparsi gli altrui diritti; appropriarsi, arrogarsi, fare le funzioni, che s' aspettano altrui. *part.* vorgegriffen, usurpato, &c.

Vorgriff, *f. m.* in eines Recht, usurpazione su gl' altrui diritti, funzioni; appropriazione. Ein kleiner Vorgriff, usurpazioncella; usurpazioncina.

Vorgreiflich, *adj.* che si fa con usurpazione. *adv.* usurpativamante.

Vorhaben, *f. n.* disegno; intenzione; pensiero; proposito; proponimento; risoluzione; deliberaziona. Einen in seinem Vorhaben hindern, attraversare i disegni, impedire altrui la riuscita di qualche impresa. Von seinem Vorhaben abstehen, lasciare, abbandonare i suoi disegni, desisterne. Ein schlimmes, böses Vorhaben wider Jemanden, macchinazione; macchinamento, trama segreta; maneggio occulto.

Vorhaben, *v. n.* disegnare; divisare; aver disegno, intenzione, pensiero di fare; intendere; esser per fare; intentare; procurar di fare; far conto; proporsi; ideare; intavolare qualche impresa. Er hat eine weite Reise vor, egli disegna, ha disegno di far un gran viaggio. Etwas Schlimmes, Böses wider einen vorhaben, macchinare; formare, concepire, ideare, imaginare qualche cattivo disegno contro qualcheduno. Böse Dinge mit einander vorhaben, macchinare; tramare; cospirare; congiurare; far pratiche, far maneggi occulti; far trattati. *it.* (*vulg.*) Einen vorhaben, ihn vernehmen, esaminare; interrogare alcuno. *part.* vorgehabt, disegnato, &c.

Vorhabend, *adj.* ciò che altri disegna, che propone di fare. Er macht die nöthigen Anstalten zu seiner vorhabenden Reise, egli fa gli apparecchj necessari per il viaggio ha proposto di fare.

Vorhalten, *v. a.* tenere davanti, dinanzi. Die Hand, einen Fächer, rc. vorhalten, tener davanti la mano, un ventaglio, &c. *it. Fig.* Einem eine Sache, einen Fehler vorhalten, porre, mettere davanti gli occhi, mostrare, far vedere, rappresentare altrui alcuna cosa, il suo fallo; ammonirlo; avvertirlo. *part.* vorgehalten.

Vorhaltung, *f. f.* das Vorhalten der Hand, rc. il tenere davanti la mano, &c. *it. Fig.* Die Vorhaltung eines Fehlers, rimostranza; avvertimento; avviso; rappresentazione.

Vorhand, *s. f.* (*t. di giuoco*) im Spiele, la mano; l' esser primo a giuocare. Die Vorhand haben, aver la mano nel giuoco; esser il primo a comiociare, a giuocare. Einem die Vorhand geben, dar la mano; cedere il luogo. *it. Figur.* e *fam.* Die Vorhand, der Vorzug vor andern, primato; il primo luogo. *it.* Die Vorhand, *in vece di* Vorderhand, v.

Vorhanden, *adj.* che si trova; che è in un luogo. Vorhanden seyn, trovarsi; essere in un luogo. Das Geräthe ist noch alles in Natur vorhanden, i mobili si trovano, vi sono ancora in natura. Es ist niemand vorhanden, non v'è nessuno non vi si vede nessuno. Ist nichts zu essen vorhanden? non v' è nulla da mangiare. Nicht mehr vorhanden seyn, non trovarsi più; non esservi più. Noch vorhanden seyn, sussistere; essere, trovarsi ancora.

Vorhandlung, *s. f.* trattato preliminare; negozio precedante.

Vorhang, *s. m.* cortina; bandinella. Mit Vorhängen, cortinato; con cortine; che ha cortine. Bettvorhang, cortinaggio; cortina di letto. Vorhang vor den Stubenthüren, wider den Wind, oder zur Zierde, portiera; cortina, tenda, che si pone alle porte delle stanze. Der Vorhang vor der Schaubühne, tendone; tenda; sipario; cortina, che cuopre il teatro. Den Vorhang aufziehen, alzar la tenda, il teodone. Vorhang des Altars, cortina dell' Altare. Bey dem Tode Christi zerriß der Vorhang im Tempel, von oben bis unten hinaus, alla morte di Gesù Cristo il velo, la tenda, la cortina del Tempio si stracciò d' alto io basso. Die Vorhänge abnehmen, torre, levare le cortine. Vorhänge umthun, incortinare; accortinare; circondare con cortine; ornare con cortine. Mit Vorhängen umgeben, incortinato; accortinato; circondato di cortine. *it. Figur.* Einen Vorhang vorziehen, nascondere; velare, tirare un velo. *Fig. e prov.* Ziehet den Vorhang zu, das Spiel ist vorbey, è finita.

Vorhängen, *v. a.* appendere, appiccare davanti, dinanzi; velare, coprire dinanzi con cortina; mettere dinanzi cortina, velo. Ein Schloß vorhängen, mettere, attaccare un lucchetto; chiudere con lucchetto. *it. neutr.* Vorhängen, pendere davanti, dinanzi, essere sospeso, appiccato dinanzi. *part.* vorgehängt.

Vorhangstäbe, *s. pl.* verghe di ferro per le cortine.

Vorhaupt, *s. n.* sincipite; l' anteriore parte del capo sopra la fronte.

Vorhaus, *s. n.* vestibulo; ingresso della casa; atrio; anticorte.

Vorhaut, *s. f.* prepuzio.

Vorher, *adv.* innanzi; prima; avanti; primieramente; precedentemente; addietro. Als der, welcher ihn viele Monate vorher für tod hielt, come colui, che per morto l' avea di molti mesi innanzi. Wenn ich es vorher wußte, se lo sapevo prima. Den Tag vorher, il giorno davanti, il giorno dinanzi, il giorno precedente. Der Winter vorher, il verno dinanzi. Kurz vorher, poco anzi; poco innanzi; poco davanti; (*si usa accompagnato con più verbi*) Vorher abhandeln, eine Materie, trattare antecedentemente, precedentemente, anteriormente, avanti; innanzi, da prima qualche materia. Wie wir vorher erwähnet, gesagt haben, come abbiamo detto davanti, innanzi, poco sopra, più sopra.

Vorherbedenken, *v. n.* antipensare, v. Vorbedenken.

Vorherbestimmen, **Vorherbestimmung**, v. Vorbestimmen, Vorbestimmung.

Vorherbezahlen, *v. a.* pagar anticipatamente; pagar innanzi tratto. *part.* vorherbezahlt.

Vorherbst, *s. m.* principio dell' autunno.

Vorhergehen, *v. a.* antecedere; precedere; andare innanzi, o avanti. Sie gehen vorher, und wir folgen nach, essi precedono, e noi seguiamo. *part.* vorhergegangen, preceduto, &c.

Vorhergehend, **Vorherig**, *adj.* precedente; antecedente; anteriore; che precede. In meinem vorhergehenden Briefe, nella precedente mia lettera. Das vorhergehende Kapitel, il capitolo precedente.

Vorherlaufend, *adj.* che corre avanti; che antecorre, precorre. Von dem vorherlaufenden Gerüchte, della innanzi corritrice novella.

Vorhermerken, *v. a.* presentire; aver notizia, o sentore; odorare; indagare. *part.* vorhergemerkt, presentito, &c.

Vorhermerkung, *s. f.* presentimento; sentore, odore; antivedimento.

Vorhersagen, *v. a.* künftige Dinge durch Eingebung voraus sagen, predire; aoridire; astrologare; dire, annunziare quello che ha da essere. *it.* Eine Sache, die erfolgen wird, aus zuverläßigen Regeln vorhersagen, predire, annunziare con certezza una cosa che ha da accadere. *it.* Vorhersagen, etwas weißagen wollen, predire; profetizzare. *it.* Aus Vermuthung und Räsonnement vorhersagen, predire, pronosticare; antidire; fare un pronostico; (per via di ragionamento o di cogghiettura.) *part.* vorhergesagt, predetto, &c.

Vorhersager, *s. m.* predicitore.

Vorhersagung, *f. f.* das Vorhersagen, predizione; predicimento; antidicimento. Aus der Ansicht der Gestirne, der Himmelszeichen, pronostico; antidicimento; indovinamento. Eine Vorhersagung aus Vermuthung, pronostico; pronosticazione; pronosticamento. *it.* Eine Vorhersagung, die vorhergesagte Sache, predizione: profezia.

Vorhersehen, *v. a.* prevedere; antivedere; antisapere; presentire; preconoscere; astrologare; vedere dove la cosa va a battere. Vorhersehen wie eine Sache gehen wird, prevedere, anticonoscere, presentire quale sarà la riuscita o l' avviamento d' un affare. *part.* vorhergesehen, preveduto, previsto, antiveduto, &c.

Vorherseher, *f. m.* antiveditore.

Vorherseherinn, *f. f.* antiveditrice.

Vorhersehung, *f. f.* previsione; prevedimento; prevedenza; preconoscenza; prevedimento; antivedimento.

Vorhersetzen, *v. a.* premettere; mettere innanzi; porre precedentemente, antecedemente, anteriormente, prima; anteporre. *part.* vorhergesetzt, premesso, &c.

Vorhertragen, *v. a.* portare innanzi, avanti. *part.* vorhergetragen.

Vorherverkündigen, *v. a.* prenunciare; prenunziare; annunziare innanzi; pronosticare; predire. *part.* vorherverkündiget, prenunziato, &c.

Vorherverkündigung, *f. f.* annunzio, announziazione di cosa che ha da accadere.

Vorherwissen, *v. a.* antisapere; sapere avanti. Was sich vorher wissen läßt, antisapevole. *part.* vorhergewußt, antisaputo.

Vorherwissenheit, *f. f.* (*t. dogm.*) prescienza; notizia del futuro.

Vorherwissung, *f. f.* antisaputa; lo antisapere.

Vorheulen, *v. a.* (*vulg.*) einem etwas vorheulen, importunare, molestare, nojare, infastidire, romper altrui il capo, intronar le orecchie co' pianti, col piangere. *part.* vorgeheulet.

Vorhin, *adv.* nur vor kurzem, poc' anzi; poco fa; testè; poco davanti.

Vorhof, *f. m.* anticorte; avancorte; il primo cortile.

Vorhölle, *f. f.* limbo; (luogo d' inferno dove vanno quelli che sono solamente macchiati di peccato originale.)

Vorjährig, *adj.* dell' altr' anno; dell' anno scorso, passato. Vorjähriger Schnee, della neve dell' anno scorso, dell' altr' anno.

Vorjetzt, **Vorjetzo**, *adv.* per ora; per adesso; per quest' ora.

Vorig, *adj.* vorherig, anteriore; antecedente; precedente. In ihrem vorigen Briefe, nell' antecedente, nell' ultima vostra lettera. *it.* Das vorige Jahr, die vorige Woche, l' anno scorso, passato, l' altr' anno; la settimana passata, scorsa. Vorigen Montag, Dienstag, il lunedì, il martedì passato. *it.* Vorig, erst, pristino; primo; primiero; di prima. Seine vorige Gesundheit erlangen, ricuperar la pristina salute. In den vorigen Stand setzen, ristabilire nel primo stato; rimettere; restituire; reintegrare; mettere ogni cosa nel primiero stato. Die Sachen sind in ihren vorigen Stand gesetzt, le cose sono ristabilite nel loro primo stato.

Vorkammer, *f. f.* camera, cameretta innanzi nn' altra.

Vorkauen, *v. a.* einem Kinde die Speise kauen, masticare, digrumare il cibo, i bocconi, che si vuol dare a un bambino. *it.* (*Prov. e fam.*) Man muß es ihm vorkauen, bisogna amiouzzargli i bocconi.

Vorkauf, *f. m.* la prima compera; preferenza nella compra; l' esser primo a comprare. Den Vorkauf haben, esser primo a comprare alcuna cosa; aver diritto, facoltà di comprare prima degli altri.

Vorkaufen, *v. a.* comprare avanti, precedentemente; comperar prima degli altri. *part.* vorgekauft.

Vorkaufsrecht, *f. n.* diritto, facoltà della prima compera; diritto di comprare prima degli altri.

Vorkehren, *v. a.* vorwärts kehren, voltare, volgere avanti. *it.* (*per lo più fig.*) Alles Mögliche, alle Mittel vorkehren, adoperare, impiegare, cercare, usare, tentare tutti i mezzi possibili; prendere tutte le giuste misure. *part.* vorgekehrt.

Vorkehrung, *f. f.* misure; mezzi; espedienti per terminare, per venir a capo degli affari. Alle Vorkehrungen machen, adoperare, impiegare, trovare tutti i mezzi, tutti gli espedienti per venir a capo della sue imprese.

Vorkeil, *f. m.* chiavetta.

Vorklage, *f. f.* doglianza, querimonia, lamentanza precedente, anteriore. Mit der Vorklage kommen, querelarsi, lamentarsi, lagnarsi, dolersi, pigolare anteriormente, precedentemente.

Vorkommen, *v. n.* venir avanti, innanzi; accostarsi; trarsi innanzi; avvicinarsi; presentarsi; uscir fuora. Kommet vor, venite avanti; passate. *it.* Einem eine Sache, eine Person vorkommen, offerirsi, presentarsi allo sguardo, alla vista; venir fuori; apparire; comparire; pararsi davanti. Die Sterne kommen heute nicht vor, le stelle non vengono fuori, non compariscono

no oggi. Es ist ihm Gesicht, ein Gespenst, eine Erscheinung vorgekommen, gli è comparsa, apparsa una visione, uno spetto, una fantasima. Sich anhalten, an dem, was einem vorkömmt, aggrapparsi, attaccarsi a ciò che si para davanti. Sachen, die einem im Traume vorkommen, cose che si parano dinanzi, che vengono in fantasia, che si presentano alla mente in sogno. *it.* Vorkommen, von Gelegenheiten, Geschäften, incontrarsi: pararsi; presentarsi; sopragiugnere. Gelegenheiten, die sehr oft vorkommen, occasioni, che s' incontrano spesso, frequentemente Einem eine günstige Gelegenheit vorkommen, balzar la palla, o balzar la palla in mano a uno; venir l' occasione opportuna. *it.* Worte, Redensarten, die häufig vorkommen im Reden, parole, espressioni che s' incontrano, si trovano, che cadono spesso nel discorso; parole, espressioni usate frequentemente, ordinariamente. *it.* Es kömmt mir vor, daß sie sich geirret, mi pare, mi sembra, stimo, crederei che vi siete ingannato. Ihr kommt mir wie ein Spion vor, voi avete ben la cera d' una spia. *it.* Bey einem Herrn vorkommen, bey einem eingelassen werden, poter accostare, poter trovare un Signore; potergli parlare; aver udienza. Ich bin diese Woche bey diesem Herrn gewesen, aber es kam Niemand vor, sono stato a casa di quel Signore, ma egli non era visibile, non riceveva nessuno. Ein Mann, bey dem nicht vorzukommen ist, uomo, che non riceve nessuno; unmo inaccessibile; che è difficile di poter accostare, di poter trovare. *it.* (*talora*) Vorkommen, Zuvorkommen, v. *part.* vorgekommen, venuto avanti, &c.

Vorkommend, *adj.* occorrente, &c. v. Vorfallend.

Vorkost, *f. f.* v. Voressen.

Vorkosten, *v. a.* prelibare; pregustare; gustare avanti; assaggiare, assaporare anticipatamente. *part.* vorgekostet.

Vorkostung, *f. f.* il gustare avanti; assaggio; assaggiatura; assaggiamento; assaporamento; gustamento anticipato.

Vorladen, *v. a.* vor Gericht laden, citare; chiamar in giudizio. Vorladen, um den Ausspruch, die Verordnung zu vernehmen, citare per esser presente a ciò che sarà pronunziato, prescritto. Vorladen lassen, mandar citare. Ein Gerichtsknecht, der vorladet, messo, birro, che dà le citazioni. *part.* vorgeladen, citato.

Vorladung, *f. f* citazione; intimazione. Vorladung eines Unterrichters von einem Oberrichter, veoiar.

Vorlage, *f. f.* (*in Chimica*) ein Gefäß der Chymiker, zum Distilliren, recipiente. *it.* Eine Vorlage, alles, was man einem Dinge vorlegt, um es fest zu halten, tutto ciò che si pone, si mette avanti per tener fermo checchessia.

Vorlangen, *v. a.* porgere avanti, recar innanzi. v. Hervorlangen.

Vorlängst, *adv.* da gran tempo; da lungo tempo; gran tempo fa; un buon pezzo, un gran pezzo fa, un pezzo; un pezzo prima.

Vorlassen, *v. a.* ammettere alla presenza di alcuno; introdurre; ricevere; dar entrata, ingresso presso qualcheduno; lasciar entrare, accostare. *part.* vorgelassen.

Vorlassung, *f. f.* ammissione; licenza di poter accostare, trovare alcuno.

Vorlauf, *f. m.* der reinste Wein, der ungekeltert herausfließet, premone; presmone. *it.* (*in t. Chim.*) Vorlauf von gebranntem Wassern, lo spirito che passa nel cominciar la distillazione.

Vorlaufen, *v. n.* einer Person im Laufen zuvorkommen, precorrere; anticorrere; correre avanti; andare avanti; prevenire; avanzar alcuno nella corsa. *it.* *talora fig.* Vorlaufen, vorgehen, geschehen, occorrere; accadere; avvenire. *part.* vorgelaufen, precorso, &c.

Vorlaufend, *adj.* precorrente; che precorre, antecorre.

Vorläufer, *f. m.* der vorläuft, eines Ankunft verkündet, anticorriere; precursore; annunziatore; foriere: furiere, furiero. Johannes, der Vorläufer Jesu Christi, San Giovanni, il precursore di Gesù Cristo. *it. Fig.* Ein Vorläufer, Vorbote, v.

Vorläuferin, *f. f.* precorritrice; che precorre.

Vorläufig, *adj.* was man in den Geschäften sagen, thun, untersuchen muß, ehe man weiter gehet, precedente; antecedente; anteriore; preliminare; che dee precedere; che dee farsi, o dirsi prima d' ogn' altra cosa. *it* Eine vorläufige Materie in den Wissenschaften, materia preliminare, premessa. Vorläufige Rede, ein Eingang, discorso proemiale. *it. adv.* Vorläufig, precedentemente; antecedemente; prima d' ogni altra cosa; prima d' ogni cosa. Vor Schlüßung dieses Traktates, bevor man dieses thut, ist vorläufig nöthig zu... prima di conchiudere quel trattato, prima di fare la tal cosa, si dee per preliminare, o precedentemente. Etwas vorläufig untersuchen, abhandeln, in Geschäften und Wissenschaften, esaminare, trattare precedentemente, antecedentemente, anteriormente, avanti, innanzi, da prima. (negli affari, nelle scienze.) Etwas nur so vorläufig, unterdessen thun, far qualche

che cosa per provvisione, per modo di provvisione, frattanto, intanto.

Vorlegen, *v. a.* eine Sache vor etwas legen, porre, mettere avanti; anteporre; premettere; mettere innanzi; preporre. Ein Stück Holz, einen Stein vorlegen, mettere, porre, collocare avanti, apporre, appressare un pezzo di legno, una pietra. Ein Schloß vorlegen, chiudere con un lucchetto *it.* Einem seine Handschrift vorlegen, presentare, produrre, mostrare, far vedere, mettere avanti agli occhi la scrittura. *it.* Einem eine Frage vorlegen, proporre, dare una quistione, una difficoltà ad alcuno. Einem eine Materie vorlegen, proporre, dare un soggetto, una materia da trattare. Eine Sache vorlegen, um sie zu untersuchen, porre avanti, mettere in campo, proporre, proponere, esporre, dichiarare. *it.* Bey Tische, von einer Speise den Gästen vorlegen, servire, presentare, offerire (d' una vivanda a tavola.) *part.* vorgelegt.

Vorleger, v. Vorschneider.

Vorleglöffel, *s. m.* cucchiajo grande, cucchiajone da tavola.

Vorlegmesser, *s. n.* coltello grande da trinciare. (le vivande a tavola.)

Vorlegnetz, *s. n.* rete adattata nell' acqua da pescare.

Vorlegschloß, *s. n.* lucchetto.

Vorlegung, *s. f.* das Vorlegen, il porre avanti; il mettere avanti, innanzi. *it.* Die Vorlegung der Speisen bey Tische, il presentare, il servire le vivande alla mensa. *it.* Die Vorlegung einer Frage, il proporre una quistione. Die Vorlegung der Urkunden und Schriften bey einem Rechtshandel, presentagione; esibizione.

Vorlesen, *v. a.* leggere ad alta voce a uno; leggere in un' adunanza. *part.* vorgelesen.

Vorleser, *s. m.* lettore; anagnoste.

Vorlesung, *s. f.* lezione, lettura ad alta voce in presenza d' altri. *it.* Eine Vorlesung, öffentlicher Unterricht, lezione, istruzione pubblica.

Vorletzt, *adj.* penultimo. Die vorletzte Silbe, la sillaba penultima. Die Silbe vor der vorletzten, l' antepenultima. In der vorletzten Stelle, penultimamente; in penultimo luogo.

Vorleuchten, *v. a.* vor einem gehen, um ihm leuchten, precedere alcuno per fargli lume, andargli avanti col lume. *it. neutr.* Vorleuchten, hindurch, hervorleuchten, tralucere; lucere, rilucere, splendere, risplendere, brillare, lucicare, dare, mandar lume o chiarore a traverso. *it. Fig.* Vorleuchten, mit Glanz erscheinen, rilucere; risplendere; comparire; fare spicco. *it.* Mit gutem Exempel vorleuchten, dar ottimo esempio.

Vorlieb, *adv. dicesi coll' aggiunto* vorlieb nehmen, contentarsi; soddisfarsi. esser contento. Er nimmt mit Wenigem vorlieb, egli è contento di poco. Wenn sie mit einer geringen Mahlzeit vorlieb nehmen wollen, bleiben sie bey mir zu Tische, se vi contentate d' un cattivo pasto, restate a pranzo, o a ceoa con me.

Vorliegen, *v. n.* essere posto, situato avanti; giacere avanti. Es liegt ein Berg vor, der macht, daß man die Stadt von dieser Seite nicht sehen kann, vi è un monte situato avanti, che impedisce la vista della Città da quella parte. Es liegen viel Steine vor, vi sono avanti molte pietre. *it.* Es liegt ein Schloß vor, vi è attaccato, appiccato un lucchetto. *part.* vorgelegen.

Vorloben, *v. a.* lodare sommamente, esaltare, preconizzare, vantare, estollere, decantare, magnificare, esaltare coo parole alcuno o alcuna cosa a qualcheduno. *part.* vorgelobet.

Vorlügen, *v. a.* dir delle bugie solenni, tonde a uoo; contar baje, narrar bazzecole, cantafavole, darne a bere, cootarne delle belle, delle grosse a uno. *part.* vorgelogen.

Vormachen, *v. a.* etwas vor eine Sache machen, davor stellen, porre, mettere avanti; coprire, o circondare, o attorniare una cosa d' un' altra. Einen Zaun vormachen, assiepare; chiudere di siepe; far riparo alle vigne, agli orti, e simili. Eine Mauer vormachen, riparare con muro; chiudere, attoroiare di muro. Vorhänge vormachen, circondare con cortioe; incortinare. Ein Bret vormachen, porre avanri un' asse; chiudere con uo' asse. *it.* Einem etwas vormachen, insegnare, mostrare, far vedere a uno, come si ha da fare una qualche cosa. Machen Sie mir es vor, ich will es nachmachen, mostratemi come fate, che lo farò io dopo. *it.* Einem Lügen vormachen, dar finocchio a uno; infinocchiarlo; vendergli, ficcargli pichi per pagagalli; dargliene a bere, &c. v. Vorlügen. Einem was vormachen wollen, mostrar la luna nel pozzo; voler dare ad intendere altrui una cosa per un' altra; aviare uno; vendergli lucciole per lanterne. *it. (vulg.)* Sich vormachen, hervorgehen, farsi innanzi; accostarsi; ficcarsi ionanzi. *part.* vorgemacht.

Vormalen, *v. a.* dar un modello di pittura ad uno. *part.* vorgemalt.

Vormalig, *adj.* pristioo; ptimo; primiero. Alles in den vormaligen Stand setzen, ristabi-

ristabilire tutte le cose nel loro pristino stato. v. Vorig. *it.* Die Folgen von seinem vormaligen Leben, von seinen vormaligen Unordnungen empfinden, sentir gli effetti della vita passata, de' suoi disordini passati, precedenti.

Vormals, *adv.* per l' addietro; già; altre volte: a' tempi andati; un tempo; anticamente.

Vormauer, *s. f.* antimuro; muro avanti all' altro. *it. Fig.* Die Vormauer eines Landes, ein fester Platz, der das ganze Land deckt, propugnacolo, forte, fortezza che difende tutto il paese.

Vormauern, *v. a.* antimurare; far un muro avanti all' altro. *part.* vorgemauert.

Vormerken, v. Vorausmerken.

Vormittag, *s. m.* l' avanti pranzo; la mattina. Die Vormittagszeit, la mattinata; tutta la mattina. *adv.* Vormittags, nella mattina; avanti mezzo dì; avanti pranzo.

Vormittägig, *adj.* della mattina.

Vormund, *s. m.* (*pl.* Vormünder) tutore. Das Amt des Vormundes, tutoria; uficio del tutore. Ein Nebenvormund, protutore.

Vormünderin, *s. f.* tutrice.

Vormundschaft, *s. f.* tutela. Unter der Vormundschaft stehen; aus der Vormundschaft seyn, esser sotto tutela; esser fuori di tutela. *Proverbial.* Er ist so wenig frey, als wenn er unter der Vormundschaft stünde, egli è in soggezione; egli è come se fosse sotto tutela. Von der Obrigkeit aufgetragene Vormundschaft, tutela dativa; tutela data per autorità del Giudice.

Vormundschaftlich, *adj.* di tutore. *it. adv.* da tutore.

Vorn, *adv.* davanti; nella parte anteriore. Er ist vorn, egli è davanti. Von vorne, per dinanzi, per davanti. Vorn heraus wohnen, alloggiare, abitare sul dinanzi, sulla parte anteriore. Von vorn anfangen, farsi da capo; cominciar di nuovo. Man hat immer von vorn anzufangen, si è sempre da capo.

Vorname, *s. m.* antinome. (nome che va innanzi agli altri nomi.)

Vornehm, *adj.* von Personen, di gran condizione; ragguardevole; considerabile. Eine vornehme Person, persona di gran condizione; persona qualificata. Ein vornehmer Mann, uomo d' alto affare; uomo d' affari; uomo di gran considerazione, di prima riga; uom ragguardevole. Ein vornehmer Offizier, Uffiziale rispettabile, ragguardevole, di merito. Ein vornehmer Bürger, un notabile, un ragguardevole Cittadino. Die allervornehmsten Personen, le persone d' alta distinzione; le persone di prima riga, del primo ordine. *subst.* Die Vornehmen, Vornehmsten in einer Stadt, in einer Provinz, i notabili, le persone più ragguardevoli; i maggiorenti, i primassi, i principali, i primarj d' una Città, d' una Provincia. *it.* Von Sachen, ragguardevole; di molta considerazione; nobile; considerabile; spettabile; segnalato, grandioso; riguardevole; di gran conto. Vornehmer Adel, nobiltà ragguardevole. Ein vornehmes Amt, impiego, carica ragguardevole, di molta considerazione. Vornehmer Stand, qualità, condizione, stato, carattere, rango considerabile, ragguardevole. *it. adv.* Vornehm thun, fare il satrapo; far il signore; far il grande; far del grande; allacciarsela; grandeggiare; voltar largo a' canti; andar in contegno; andar sul grave. Vornehm leben, vivere splendidamente; metter tavola; vivere nobilmente; far vita magna.

Vornehmen, *v. a.* etwas unternehmen, anfangen, imprendere; pigliare a fare, a operare; mettersi a fare checchessia; cominciare. Eine Arbeit vornehmen, mettersi a un lavoro; cominciarlo. Eine abgebrochene Arbeit wieder vornehmen, tornar a fare; ripigliare, ricominciare un lavoro; rimettersi a un lavoro intralasciato, interrotto. Er weis nicht was er vornehmen soll, um sein Brod zu erwerben, egli non sa a qual mestiere appigliarsi, a che applicarsi, per guadagnarsi il suo vitto. Zu viel auf einmal vornehmen, mettere, porre troppa carne al fuoco, voler fare troppe cose a un tratto. Wer zu viel auf einmal vornimmt, macht nichts recht, chi troppo abbraccia, nulla stringe. *it.* Einen vornehmen, esaminare, inchiedere alcuno. *it. Rec.* Sich vornehmen, proporre; stabilire; determinare; deliberare; statuire, v. Sich vorsetzen. Sich etwas fest (steif und fest) vorgenommen haben, aver fisso, o fermo il chiodo, o il chiovo; ficcar il chiodo; fissar una cosa, &c. *part.* vorgenommen, impreso, &c.

Vornehmen, *s. n.* impresa; disegno.

Vornehmlich, *adj.* principalmente; precipuamente; massimamente; massime; massimo; particolarmente; spezialmente; sovra ogni cosa; soprattutto.

Vornehmste, *adj.* precipuo; principale; primario; capitale; singolare. Die vornehmsten Punkte, i punti, capi principali. Meine vornehmste Bemühung wird allezeit seyn, la principale mia premura sempre sarà. Das Vornehmste von einer Sache, il principale, l' essenziale, il sostanziale d' un affare, d' una scienza, &c. *it.* Die vornehmste Person, der Vornehm-

Vornehmste, la persona principale, più ragguardevole. Die Vornehmsten in einer Stadt, i principali, i primarj, o primassi, o maggiorenti d' una Città.

Vornennwort, *f. n.* (*t. Gram.*) pronome.

Vorpfeifen, *v. a.* einem Vogel, insegnar a cantare, a fischiare a un uccello. Einem etwas auf der Flöte vorpfeifen, sonare del fiauto un' aria ad alcuno. *part.* vorgepfiffen.

Vorplaudern, *v. a.* einem viel Geplaudere machen, stordir altrui le orecchie, tompergli, spezzargli il capo con ciarle, con chiacchere; importunarlo, infastidirlo con lunghiere, con filastroccole; fargli un' agliata, un cantar da cieco. *part.* vorgeplaudert.

Vorpost, *f. f.* / Vorposten, *f. m.* (*t. milit.*) guardia avanzata; corpo di guardia avanzata, o sentinella avanzata.

Vorprädikamente, *f. pl.* predicamenti preliminari.

Vorpredigen, *v. a.* (*dicesi fam.*) einem viel vorpredigen, sermoneggiare; sermonare; predicare; far lunghe, e tediose ammonizioni. *part.* vorgepredigct.

Vorragen, *v. n.* sportare; sporgere in fuori; uscir di linea, di livello; non cordeggiare. Ueber etwas vorragen, soprastare; esser superiore, eminente; star a cavaliere; sporgere; sportare. (*in t. d' Archit.*) Von Theilen, Zierrathen, an Gebäuden, vorragen, aggettare; sportare; sporgere in fuora. *it.* Kleider, die andern vorragen, vestimenti, che sporgono, avanzano, si stendono in fuori. *part.* vorgeraget, sportato, &c.

Vorragend, *adj.* sporgente; sportante; sportato; che si sporta, sporta; che sporge in fuori, avanza, si stende in fuori. Vorragender Theil auf der Fläche eines Baues, progetto; projettura; aggetto; sporto; davanzale.

Vorrath, *f. m.* (*pl.* Vorräthe) provvisione; provvedimento; fornimento; somministranza; cumulo, monte di cose necessarie. Allerley Kriegs- und Mundvorrath, provvisione; provvedimento; vettovaglie; munizioni da guerra e da bocca. Vorrath von allen haben, aver provvisione, esser provveduto di tutto. Er will allen seinen Warenvorrath verkaufen, egli vuol vendere tutte le sue provvisioni, tutte le sue rimanenze, tutte le rimanenti sue mercanzie. *it.* (*fam.*) Vorrath, von moralischen Sachen, provvisione; dose; cumulo.

Vorräthig, *adj.* di che v' è provvisione, fornimento. Das vorräthige Korn, la provvisione di grano. Alles vorräthig haben, aver provvisione, esser provveduto, fornito d' ogni cosa. Nichts vorräthig lassen, non lasciar niente di resto; consumare ogni cosa. *it.* Etwas vorräthig, bereit halten, tenere apparecchiato; tener pronto.

Vorrathshaus, *f. m.* magazino.

Vorrathskammer, *f. f.* camera, stanza, dove si conservano le provvisioni, le grasce, o utensili di casa, &c. magazino.

Vorrathskeller, *f. m.* cannova; cella, celliere, cantina, dove si ripongono i vini, gli olj, &c.

Vorrechnen, *v. a.* calculare, contare, computare, far i calcoli a uno, o in presenza d' alcuno. *part.* vorgerechnet.

Vorrecht, *f. n.* (*plur.* Vorrechte) diritto, gius, facoltà, che si ha avanti un altro, superiormente agli altri. Vorrecht, so mit einer Würde, mit einem Amte, mit gewissen Ständen, x. verknüpft ist, prerogativa; privilegio; esenzione; immunità. Vorrecht der Kinder auf das Amt ihrer Väter, prelazione; gius di prelazione.

Vorrecken, *v. a.* (*vulg.*) den Hals, allungare. (il collo.) Den Bauch vorrecken, portar il ventre innanzi. *part.* vorgereckt.

Vorrede, *f. f.* in einem Buche, prefazione; prefazio; preambolo; preambulo. *it.* Die Vorrede vor den dramatischen Stücken der Alten, prologo; proemio; preambulo. (presso gli antichi.) *it.* (*fam.*) Eine Vorrede, was gesagt wird, ehe man zur Sache selbst kömmt, preambolo; esordio; proemio; prologo. Eine lange Vorrede machen, weitläuftig erzählen, prologare; prologizzare; far prologo; raccontar qualche cosa in tuono di prologo, e con circuito di parole. Der Vorreden macht, prologheggiante; che fa prologhi, discorsi lunghi, e tediosi, prima di venir al fatto.

Vorreden, *v. a.* (*dicesi fam.*) einem viel vorreden, fare, tenere ragionamenti lunghi a uno; dirgli di molte cose; trattenerlo con lunghi discorsi; non cessar di parlare a uno. *it.* Wenn er sich etwas vorgenommen, läßt er sich nichts weiter vorreden, quando egli assa una cosa, non si lascia svolgere. *part.* vorgeredet.

Vorredner, *f. m.* in den Schauspielen der Alten, prologo, colui che recitava il prologo. (presso gli antichi.)

Vorreihen, *f. n.* il primo luogo nel ballare, nel riddare. Den Vorreihen haben, menar la danza, guidare il ballo. Der den Vorreihen hat, il capo del ballo; che mena la danza. *Fig. e fam.* Sie haben den Vorreihen, sie müssen die andern anführen, sta a voi a menar la danza.

Vorreiten, *v. a.* cavalcare avanti; andar innanzi

innanzi a cavallo. *it. act.* Einem ein Pferd vorreiten, um dessen Gang zu sehen, cavalcare, esercitare, maneggiare un cavallo alla presenza di alcuno.

Vorreiter, *f. m.* cavalcante; postiglione.

Vorreitpferd, *f. n.* cavallo del postiglione, del vetturino.

Vorrücken, *v. a.* etwas vorwärts rücken, portare, recare innanzi; trarre innanzi, avanti; accostare; avvicinare. Rücket die Stühle, die Tische vor, tirate, portate innanzi le tavole, le sedie. *it. neutr.* Vorrücken, weiter vorwärts gehen, avanzare; andar innanzi; accostarsi; avvicinarsi; portarsi più avanti; inoltrarsi. *(per lo più dicesi delle truppe)* Die Feinde rücken immer mehr vor, i nimici avanzano di più; vanno innanzi. *part.* vorgerückt.

Vorrücken, *v. a.* einem etwas vorwerfen, rinfacciare; rimproverare; opporre. Einem die Wohlthaten vorrücken, rinfacciare, rimproverare altrui i beneficj. *part.* vorgerückt, rinfacciato, &c.

Vorrückung, *f. f.* das Vorrücken, vorwärts ziehen, il trarre, recare, portare innanzi. *it.* Die Vorrückung, das Vorwerfen, rinfacciamento; rimproveramento; rimprovero; esprobazione.

Vorsaal, *f. m.* anticamera.

Vorsagen, *v. a.* einem sagen, was er nachsagen soll, dire, dettare, pronunziare, ciò che altri ha da ridire, da ripetere, da scrivere. Vorsagen, was einer schreiben soll, dettare. Was man den Schülern zum Nachschreiben vorsagt, lezione o altra cosa che si detta a' scolari. Der zum Nachschreiben vorsaget, dettatore. Schreiben, was man uns vorsagt, scrivere sotto la dettatura di alcuno. *it.* Einem lächerliches Zeug vorsagen, dire cose ridicole, stravaganti a uno. Einem Frauenzimmer schöne Sachen vorsagen, dir paroline dolci, amorose, lusinghe, vezzi, piacevolezze galanti a una donna; vezzeggiarla; amoreggiarla; vagheggiarla; careggiarla; far all' amore. *part.* vorgesagt, detto, dettato, &c.

Vorsagung, *f. f.* das Vorsagen, il dire, il pronunziare ciò che altri ha da ridire, da scrivere. Die Vorsagung dessen, was nachgeschrieben wird, dettatura; il dettare.

Vorsammeln, *v. a.* raccogliere, ricogliere, adunare, metter insieme anticipatamente, precedentemente, anteriormente. *part.* vorgesammelt, raccolto innanzi, anteriormente.

Vorsänger, *f. m.* primo cantore.

Vorsatz, *f. m.* proposito; proponimento; disegno; risoluzione; intenzione; deliberazione. Einen Vorsatz fassen, formare, concepire, ideare, imaginare un disegno. Ein böser, schlimmer Vorsatz, proponimentaccio. *adv.* Mit Vorsatz, a posta, a bella posta, v. Vorsätzlich.

Vorsätzlich, *adj.* premeditato; volontario; fatto a bello studio, a bella posta; studiato. Eine vorsätzliche Bosheit, malizia premeditata, fatta deliberatamente, risolutamente. *it.* Vorsätzlich, vorsätzlicher Weise, determinatamente; apposlatamente; a bella posta; a bello studio; a posta; a bel diletto; scientemente.

Vorschanze, *f. f.* fortino.

Vorschein, *f. m. (non si dice che in queste frasi)* zum Vorschein kommen, venir fuori; farsi vedere; apparire; comparire; presentarsi, offerirsi allo sguardo, alla vista. Zum Vorschein bringen, esporre, presentare alla vista; mostrare; far comparire; far vedere; manifestare.

Vorschieben, *v. a.* vorwärts schieben, spigner innanzi; tirar innanzi; portar innanzi. Schiebet den Wagen, den Tisch vor, tirate innanzi il carro, la tavola. Einen Riegel vorschieben, mettere, porre avanti il chiavistello; inchiavistellare. *it. Fig. e fam.* Einen Riegel vorschieben, mettere, porre un ostacolo, un impedimento; opporsi; attraversare; intraversare. *part.* vorgeschoben, spinto, portato innanzi.

Vorschießen, *v. a.* für einen Vorschuß thun, pagar per un altro; metter del suo. Bezahlen, was uns einer vorgeschossen, rimborsare, pagare ciò che altri ha pagato, sborsato per noi. *it. semplic.* Leihen, einem Geld vorschießen, prestare, dar altrui una somma di danaro in prestito. *part.* vorgeschossen.

Vorschießen, *v. n.* mit heftiger Bewegung vorkommen, von flüßigen Sachen, zampillare, sgorgare, spicciare, uscir fuori impetuosamente. (di cose liquide.) *it.* Woraus vorschießen, mit Heftigkeit herVorkommen, wie die Hunde aus ihrer Hütte, lanciarsi, avventarsi, saltare, scagliarsi, uscir fuori violentemente, con impeto. *part.* vorgeschossen.

Vorschlag, *f. m. (plur.* Vorschläge*)* proposizione; proposta; partito. Etwas in Vorschlag bringen, mettere a partito; proporre la deliberazione d' una cosa. Guter Vorschlag zur Güte, mezzo, spediente opportuno da venir a composizione all' amichevole. Einen neuen Vorschlag thun, proporre un nuovo mezzo, un nuovo spediente per conchiudere, per terminare un affare. Man hat ihm schon verschiedene Vorschläge zu Heirathen gethan, gli sono stati già proposti più partiti, matrimonj

Vorschlagen, *v. a. (al propr.)* ein Bret, ein Stück Tuch, &c. vor etwas anschlagen,

gen, attaccare, appiccare con chiodo un' asse, un pezzo di panno, &c. dinanzi, davanti. *it.* Die Hände im Fallen vorschlagen, stendere, distender le mani innanzi in cadendo. *it.* Vorschlagen, im Handel, zu viel fodern für eine Waare, domandar troppo; voler troppo per una mercanzia; chieder più del giusto prezzo. Ihr schlaget zu viel vor, voi ne domandate troppo; ne volete troppo. *it. neutr.* Vorschlagen, von Sachen, wovon eine im Gewicht den Ausschlag hat, sbilanciare; pesare di più. Dukaten, welche vorschlagen, ducati che sono traboccanti, che sono di buonissimo peso. *part.* vorgeschlagen.

Vorschlagen, *v. a.* einen Vorschlag thun, proporre; porre avanti; mettere in campo; proponere. Ein Mittel, eine Auskunft vorschlagen, proporre un mezzo, un espediente opportuno da conchiudere, da terminare un affare. Einem eine Heirath vorschlagen, proporre un matrimonio, un partito; consigliar altrui a sposare una persona. *it.* Einen zu einem Amte, zu einer Bedienung vorschlagen, proporre, presentare, nominare una persona per un impiego, per una carica. Zum Bischoff vorschlagen, nominare a un Vescovado, &c. *part.* vorgeschlagen, proposto, &c.

Vorschmack, *s. m.* saggio.

Vorschmeisen, *v. a.* gettare, buttare avanti con qualche violenza una cosa. *it.* (*vulg.*) Einem etwas vorschmeisen, einen Fehler vorwerfen, buttar negli occhi, o in faccia; rinfacciare, gettar in faccia, rimproverare un fallo; far un solenne rabbuffo. *part.* vorgeschmissen.

Vorschmerz, *s. m.* dolore anticipato.

Vorschneiden, *v. a.* das Fleisch, den Braten, bey Tische, tagliare, trinciare. (le carni cotte, che son in tavola.) *part.* vorgeschnitten, trinciato.

Vorschneider, *s. m.* trinciante. (quegli che taglia la vivanda in tavola.)

Vorschneidmesser, v. Vorlegmesser.

Vorschreiben, *v. a.* einem Schüler, was er nachschreiben soll, scrivere un esemplare. (a uno scolare.) *it. Figur.* Vorschreiben, gebieten, verordnen, prescrivere; ordinare; imporre; statuire; stabilire. Gesetze vorschreiben, dettar la legge; dar la legge; comandare a bacchetta; farla da padrone assoluto. *part.* vorgeschrieben, prescritto, &c.

Vorschrift, *s. f.* esemplare. (in fatto di scrittura.) Der Schüler hat seine Vorschrift verloren, lo scolare ha perduto il suo esemplare di scrittura. *it. Fig.* Eine Vorschrift, Befehl, wie man sich zu verhalten hat, ordine; legge; regola; massima; principio. Den Vorschriften des Evangeliums folgen, osservar la regola, eseguir i consiglj del Vangelo.

Vorschub, *s. m.* ajuto; soccorso; assistenza; favore; appoggio; sostegno. Durch Vorschub seiner Freunde, per l' assistenza, coll' ajuto, coll' appoggio de' suoi amici.

Vorschürzen, *v. a.* cignere, mettere dinanzi un grembiale. *part.* vorgeschürzt.

Vorschuß, *s. m.* anticipata. In Vorschuß stehen, essere in avanzo. Seinen Vorschuß aus einem schlecht gehenden Handel zurück nehmen, ritirare ciò che si era anticipato per un negozio che s' incammina male.

Vorschütten, *v. a.* dem Viehe das Futter, dare; porre, mettere il pascolo innanzi agli animali. *part.* vorgeschüttet.

Vorschützen, *v. a.* allegar per pretesto; pretendere, v. Vorwenden. Unwissenheit vorschützen, pretendere causa d' ignoranza. *part.* vorgeschützet.

Vorschwatzen, *v. a.* dire, contare ciarle, baje, chiacchere, frottole a uno. Den Frauenzimmern schöne Sächlichen vorschwatzen, dir paroline dolci, placevolezze galanti alle donne. *p.* vorgeschwatzt.

Vorschweben, *v. n.* eine Gefahr, essere imminente, vicino a seguire; soprastare un pericolo. *part.* vorgeschwebet.

Vorschwimmen, *v. n.* notare innanzi, avanti; precedere a nuoto. *p.* vorgeschwommen.

Vorsehen, (sich) *v. r.* cautelarsi; prendere le precauzioni necessarie; usar cautela; guardarsi; star avvertito, attento; star coll' occhio alla penna; star in cervello. (per non esser ingannato.) Sehet euch vor, badate a voi. Einen warnen, daß er sich vorsieht, dar avvisi, consiglj per cautela, perchè altri si guardi, si preservi da qualche male. *p.* vorgesehen.

Vorsehung, *s. f.* die höchste Weisheit Gottes, womit er alles lenket, providenza; provvidenza. Sich der Vorsehung überlassen, rimettersi, abbandonarsi alla providenza, alla direzione del Cielo.

Vorsetzen, *v. a.* eine Sache vor etwas setzen, mettere, porre innanzi, avanti; preporre. Setzet den Stuhl vor, und den Tisch hinter, mettere la sedia avanti, e la tavola in dietro. Was vorgesetzt wird, prepositivo; che si prepone. *it.* Einem zu essen, zu trinken vorsetzen, presentare, dare a mangiare, a bere. *it.* Einen vorsetzen, eine Person über etwas setzen; zum Aufseher darüber machen, preporre, costituire; mettere al governo, alla direzione di . . . *part.* vorgesetzt, posto avanti; preposto, &c.

Vorsetzen, (sich) *v. r.* sich vornehmen, den Vorsatz fassen, proporre; determinare; deliberare; statuire; stabilire. *p.* vorgesetzt.

Vorsetzlich, v. Vorsätzlich.

Vorsetzung, *s. f.* il porre avanti; il mettere

tere innanzi; il collocare avanti, &c. *si veda il suo verbo*.

Vorsetzwort, *s. n.* (*t. Gram.*) preposizione. Unabtrennliche Vorsetzwörter, preposizioni inseparabile.

Vorsetzwörtchen, v. Vorsetzwort.

Vorsicht, *s. f. lo stesso che* Vorsehung, v. *it.* Vorsichtigkeit, precauzione; cautela. Vorsicht brauchen, usar cautela, precauzione; andar cauto, ritenuto. (*in prov.*) Uebertriebene Vorsicht ist oft schädlich, le soverchie precauzioni per lo più riescon nocevoli.

Vorsichtig, *adj.* cauto; provido; provvido; circospetto, circonspetto; prudente; consigliato; considerato, savio; sentito; accorto; guardingo; avveduto. Sehr vorsichtig, providissimo, cautissimo, &c. *it. adv.* Vorsichtig, vorsichtiger Weise, cautamente; providamente; provvidamente; provedutamente; provvedutamente; accortamente; consideratamente; discretamente; prudentemente; consigliatamente. Vorsichtig gehen, andar cauto, con cautela; usar cautela. In einer Sache vorsichtig gehen, andar ritenuto in alcuna cosa; andare, e procedere con avvertenza, e riguardo. In allen Dingen sehr vorsichtig handeln, far ogni cosa con peso e misura, o colla bilancia in mano. Vorsichtig spielen, giuocare con prudenza. Auf das vorsichtigste, cautissimamente.

Vorsichtigkeit, *s. f.* circospezione; circospezione; prudenza; accorgimento; considerazione; avvertenza; cautela; precauzione; cauto ragguardamento; discrezione; prudenza. Vorsichtigkeit, womit man eine Person behandelt, riguardo; circospezione; riteoutezza; considerazione; ritegno.

Vorsichtiglich, *adv.* (*antic.*) Vorsichtig, v.

Vorsingen, *v. a.* cantare il primo; cominciar il canto; dar il tuono. *part.* vorgesungen.

Vorsitz, *s. m.* presidenza; preseggenza; carica, dignità di Presidente. In einer Gesellschaft, Versammlung den Vorsitz haben, das Regiment da haben, presedere; soprantendera; avere il governo, la direzione d' una Compagnia. *it.* Den Vorsitz an der Tafel, und sonst haben, avere il primo luogo, il posto d' onore; tenerlo; occuparlo.

Vorsitzen, *v. a.* prädsidiren, presedere; soprantendere. In einem Collegio vorsitzen, presidere; sopraotendere; avere la direzione, il governo d' una Compagnia. *it.* Der bey einer Theologischen, Juristischen Disputation vorsitzet, colui che presiede a una pubblica difesa di Teologia, di Legge, &c. *part.* vorgesessen.

Vorsitzende, *s. m.* presidente; colui che presiede; prefetto; capo; proposto.

Der Vorsitzende in einem Collegio, Presidente d' una Compagnia. Der Vorsitzende bey einer öffentlichen Vertheidigung, Presidente. (che presiede a una pubblica difesa.)

Vorsommer, *s. m.* principio di state.

Vorsorge, *s. f.* precauzione; cura; cautela; provvedimento. Aus Vorsorge, per cautela; a cautela. *it.* Die Vorsorge Gottes, des Himmels, la provvidenza di Dio, del Cielo.

Vorspann, *s. f. e m.* cavalli attaccati oltre a quelli, che tirano un carro. Vorspanne nehmen, prendere più cavalli, per tirare un carro, una carrozza.

Vorspannen, *v. a.* etwas vor eine Sache spannen, tendere, stendere, distendere avanti, dinanzi. *it.* Die Pferde vorspannen, attaccare, attaccar sotto i cavalli. *part.* vorgespannet.

Vorspiel, *s. n.* auf einem Instrumente, preludio. *it. Fig.* Ein Vorspiel, was einer Sache den Eingang macht, preludio; proemio; preparazione. *it.* Ein Vorspiel, kleines Stück, so vor einem grössern auf der Bühne gespielt wird, rappresentazioncella, rappresentazione precedente; piccola comedia che precede una più grande, e più seria.

Vorspielen, *v. n.* präludiren, far un preludio. *it. act.* Einem ein Stück, eine Arie vorspielen, sonare a uno un' aria. *part.* vorgespielet.

Vorsprache, *s. f.* intercessione; priego.

Vorsprechen, *v. a.* intercedere; interporsi, pregare, sollecitare per uno; parlar a favor di alcuno. *part.* vorgesprochen.

Vorsprecher, *s. m.* intercessore; mediatore; interceditore; protettore; patrocinatore; avvocato.

Vorsprecherin, *s. f.* interceditrice; colei che intercede. Die Vorsprecherin der Sünder, die Heil. Jungfrau, l'avvocata de' peccatori.

Vorsprechung, *s. f.* intercessione; l' intercedere.

Vorspringen, *v. a.* saltar avanti, ionanzi. *part.* vorgesprungen.

Vorspruch, *s. m.* intercessione, v. Vorsprache.

Vorsprung, *s. m.* salto che si fa ionanzi. *Fig.* e *fam.* Ein Vorsprung, vantaggio; superiorità.

Vorspuken, *v. n.* (*vulg.*) presagire, dar presagio, augurio, indizio, segno. *part.* vorgespukt.

Vorstäbe, *s. plur.* (*t. Mar.*) capioni di prua.

Vorstadt, *s. f.* (*pl.* Vorstädte) borgo, sobborgo.

Vorstand, *s. m.* (*t. leg.*) Summe Geld, so einer zur Sicherheit geben muß, somma di

di danaro dato in cauzione, in ſicurtà. (da chi entra in una carica, ov' egli ha riſcoſſioni da fare.) *it.* **Ein Vorſtand vor Gericht**, il preſentarſi in giudizio; comparizione.

Vorſtechen, *v. n.* **vor allen andern ſich ausnehmen, in die Augen fallen**, fare ſpicco; ſpiccare; far bella viſta; compatire più viſtoſo, più appariſcente tra l' altre coſe. *part.* **vorgeſtochen.**

Vorſtecken, *v. a.* ficcare, cacciare, piantare, porre dinanzi, davanti, nel dinanzi. *it. Fig.* **Sich ein gewiſſes Ziel vorſtecken**, porſi, fiſſarſi un certo scnpo. *part.* **vorgeſteckt.**

Vorſtecker, *ſ. m.* chiodo, o pezzo di legno da mettere, da piantare davanti a una coſa.

Vorſtehen, *v. n.* **vor etwas ſtehen**, ſtar avanti, innanzi, davanti. **Die Häuſer, Bäume, welche vorſtehen**, le caſe, i giardini che ſtanno avanti, che ſtanno in faccia, rimpetto, &c. *it.* **Einer Sache vorſtehen, Vorſteher darüber ſeyn**, ſoprantendere; avere il governo, la cura, il carico, la condotta, la direzione; preſedere. **Er ſtehet den Spitälern, und andern Sachen vor**, egli ſoprantende agli ſpedali, o ad altre coſe; ne ha la cura, l' amminiſtrazione, il governo, &c. **Dem Hausweſen vorſtehen**, maneggiare, amminiſtrare, governare le faccende domeſtiche; averne cura; aver il governo domeſtico. **Seinem Amte wohl vorſtehen**, amminiſtrare, eſercitare, far bene una carica, un uffizio, un impiego. *it.* (*talore in vece di* **bevorſtehen**) **Es ſteht eine Gefahr, ein Unglück vor**, ſopraſtà alcun pericolo, è imminente, è proſſimo a ſeguire. *part.* **vorgeſtanden.**

Vorſtehend, *adj.* ſtante avanti; che ſta avanti, innanzi, davanti. **Die vorſtehenden Bäume**, gli alberi che ſtanno avanti, in faccia, oppoſti. *it.* **Auf vorſtehender Blattſeite**, ſu la pagina precedente.

Vorſteher, *ſ. m.* prefetto; capo; propoſto; ſopraſtante; ſoprantendente; quegli che ha cura, governo, amminiſtrazione, direzione, condotta, carico. (dell' Oſpedale, &c.) **Vorſteher einer Kirche**, Anziano, quegli che ha cura d' una Chieſa.

Vorſteherin, *ſ. f.* colei che è propoſta, che preſiede; amminiſtratrice; governatrice; direttrice; colei che ha la cura, la direzione, il governo, il maneggio, la condotta.

Vorſtehung, *ſ. f.* **das Vorſtehen, Verwalten**, cura; governo; amminiſtrazione; intendenza; maneggio; provvedimento.

Vorſtellbar, *adj.* rappreſentabile; che può rappreſentarſi. **Ein Schauſpiel vorſtellbar machen**, render rappreſentabile una comedia.

Vorſtellen, *v. a.* **vor Augen ſtellen, dem Geſichte darſtellen**, appreſentare; preſentare; moſtrare; mettere avanti agli occhi; eſporre. *it.* **Einen Zum Beyſpiel, zum Muſter vorſtellen**, preſentare, proporre, additare alcuno per eſempio, per modello. *it.* **Zeugen vorſtellen**, produrre teſtimonj. *it.* **Einen dem Könige, dem Fürſten, einem groſen Herrn vorſtellen**, preſentare; produrre; condurre uno alla preſenza del Re, del Principe, d' un Gran Signore. **Sich einem vorſtellen**, preſentarſi; rappreſentarſi; comparire; condurſi alla preſenza di alcuno. *it.* **Sachen, die bey dem erſten Anblicke ſich ſchön vorſtellen**, coſe che s' offeriſcono, che fanno bella viſta, che hanno bella apparenza al primo aſpetto. *it.* **Der Sele, dem Geiſte vorſtellen, den Begriff, das Bild, Andenken einer Perſon, einer Sache vorſtellen**, rappreſentare, figurare; deſtar l' idea; richiamar alla mente, allo ſpirito. (*in queſto ſignif. diceſi rec.*) **Sich vorſtellen, in Gedanken, eine Perſon, eine Sache**, rappreſentarſi; richiamar alla mente; figurarſi; imaginarſi; fingere col penſiero, coll' imaginazione; idearſi. **Ich kann mir ſeine Perſon nicht mehr vorſtellen**, non mi poſſo più rappreſentare, figurare, imaginare la di lui perſona. **Stellet euch vor, daß hier ein ſo mächtiger, als mitleidsvoller Fürſt befindlich**, qui figuratevi trovarſi un Principe potente al pari, e pietoſo. **Sie können ſich wohl, ſich leicht vorſtellen, wie froh er darüber war**, voi ben vi figurate, v' imaginate, potete comprendere, ch' egli ne fu molto allegro. *it.* **Etwas vorſtellen, das Bild, die Figur von einer Sache**, rappreſentare; figurare; eſſer il tipo, la figura di qualche coſa. **Etwas wie ein Sinnbild vorſtellen**, rappreſentar come ſimbolo; ſignificare. *it.* **Durch die Malerey, die Bildhauerey vorſtellen**, rappreſentare; figurare; rapportare; dipingere; scolpire. **Das iſt natürlich vorgeſtellt**, ciò è rappreſentato, figurato al naturale. **Ein Gemälde, das eine Familie vorſtellet**, pittura, quadro, che rappreſenta una famiglia. *it.* **Etwas vorſtellen, mit Worten lebhaft beſchreiben**, rappreſentare; eſprimere al vivo. *it.* **Vorſtellen, auf der Bühne, mit Handlung und Rede nachahmen**, rappreſentare; imitare. **Ein Stück vorſtellen, aufführen**, rappreſentare una Comedia, &c. *it.* **Als Abgeſandter, den Monarchen, die Perſon des oberſten Gebieters vorſtellen**, rappreſentare la perſona del Sovrano di cui ſi è Ambaſciadore. *it.* **Als Vollmächtiger**

einen

einen vorſtellen, rappreſentare; tener le veci, il luogo d' un altro; farla da procuratore ſpeciale. *it.* **Einer der ſeinen Mann würdig in ſeinem Amte vorſtellet**, uomo che ſa far buona figura. **Einer der eine ſchöne Perſon vorſtellet**, uomo di bell' aſpetto, di bella preſenza. *it.* **Einem das Unſchickliche ſeiner That vorſtellen**, rappreſentare; eſporre; (gl' inconvenienti d' un' azione a qualcheduno.) *part.* **vorgeſtellet**, rappreſentato, &c.

Vorſtellend, *adj.* rappreſentante; che rappreſenta. **Die Perſon des Monarchen vorſtellende Abgeſande, oder Miniſter**, Ambaſciadori, o ſia Miniſtri rappreſentanti la perſona del Sovrano. *it.* **Vorſtellend, von Sachen die etwas vorſtellen**, rappreſentativo; atto a rappreſentare. **Unter einer Figur vorſtellend**, figurativo; che rappreſenta ſotto figura.

Vorſtellig, *adj.* **was man ſich vorſtellen kann**, imaginabile; che ſi può rappreſentare, ideare, imaginare, figurare. **Es iſt nicht vorſtellig**, ciò non è imaginabile, &c.

Vorſtellung, *ſ. f.* **Vorzeigung, Darſtellung**, preſentazione. *it.* **Eine Vorſtellung, im Gemälde, in Holz gearbeitet, in Kupfer geſtochen, oder mit Worten**, rappreſentazione; rappreſentanza; imagine; figura. **Vorſtellung der Sphäre auf einer Fläche**, rappreſentazione, o figura della sfera. *it.* **Vorſtellung ſo man ſich im Geiſte von Sachen machet**, rappreſentazione; idea; imagine; figura. *it.* **Eine Vorſtellung auf der Schaubühne**, rappreſentazione, (azione, per cui ſi rappreſenta un' opera, una commedia &c. in teatro) *it.* **Eine Vorſtellung, ſo man wegen einer Sache thut**, rimoſtranza; rappreſentazione. **Ich habe ihm alle mögliche Vorſtellungen gethan**, gli ho fatto tutte le rimoſtranze poſſibili.

Vorſterben, *v. n.* morire innanzi; morir prima. *part.* **vorgeſtorben**, morto innanzi. *ſubſt.* **Das Vorſterben**, il morir prima d' un altro.

Vorſtoßen, *v. a.* **vorwärts ſtoßen**, ſpinger innanzi; far andar avanti, innanzi con iſpinta, con urto. *it.* (*in t. de' Pellic.*) **Mit Rauchwerk, als Beh vorſtoßen**, liſtare, guernire l' eſtremità d'un abito con vajo, o altre pellicce. *part.* **vorgeſtoßen**, ſpinto, innanzi, &c.

Vorſtoßung, *ſ. f.* lo ſpinger innanzi.

Vorſtrecken, *v. a.* **vorwärts ſtrecken**, ſtendere; diſtendere; portar innanzi. **Den Bauch vorſtrecken**, portar innanzi il ventre. *it.* **Einem Geld vorſtrecken**, preſtare, fornire, anticipare, ſomminiſtrare qualche ſomma di danaro a uno. *part.* **vorgeſtreckt**,

Vortags, *adv.* innanzi giorno; anzi che ſpunta il giorno.

Vortanz, *ſ. m.* il primo ballo; ballo prima degli altri.

Vortanzen, *v. n.* menar la danza; guidar il ballo. *part.* **vorgetanzt**.

Vortänzer, *ſ. m.* **der den Tanz führet**, colui che mena la danza; che guida il ballo. *it.* **Der Vortänzer in der Tanzſchule**, ſottomaeſtro di ballo.

Vortheil, *ſ. m.* **was einem nützlich, günſtig iſt**, vantaggio; avvantaggio: utile; utilità; prò. **Ein kleiner Vortheil**, vantagetto, &c. v. **Vortheilchen**. **Er hielt es für einen gröſern Vortheil, die Bürger zu verbeſſern, als die Feinde zu überwinden**, riputava maggior vantaggio di corregger li cittadini, che di vincerli nimici. **Zu ſeinem Vortheil auslegen**, interpretar a ſuo vantaggio. **Zu viel Vortheil ſuchen**, cercar i ſuoi vantaggi oltre al convenevole. **Vortheil bringen**, recare, cagionare, produrre, apportare vantaggio, utile. **Zum Vortheil geben**, dare di vantaggio; concedere in luogo di vantaggio. **Vortheil haben, ziehen**, vantaggiarſi; avvantaggiarſi; prevalerſi; cavare, ricavare, trarre vantaggio, utile, utilità; tirar prò. **Einem Vortheil geben, machen, im Kauf und Verkauf**, vantaggiare alcuno, riſparmiargli nel comperare, e avanzargli nel vendere. *it.* **Ein Vortheil, irgend ein Gut, ſo man vor andern hat**, vantaggio; ſuperiorità. **Groſe Vortheile von der Natur empfangen haben**, aver ricevuto grandi vantaggi dalla natura. **Sich aus dem Vortheil geben**, abbandonare, cedere, laſciare i ſuoi vantaggi, privarſene. **Ein Menſch, der ſich immer Vortheile über andere heraus nimmt**, uomo avvantaggioſo, baldanzoſo, proſontuoſo. **Den Vortheil haben, davon tragen**, prevalere; eſſer da più; vincere; aver la ſuperiorità. *it.* **Vortheil, den ein Vater einem Kinde vor den andern in der Erbſchaft giebt**, vantaggio; commodo che un padre dà a un figliuolo nell' eredità.

Vortheilchen, *ſ. n. dim. di* **Vortheil**, avvantaggiuzzo; vantagginzzo; vantaggino; vantaggetto.

Vortheilhaft, *adj.* **was Vortheil bringet**, vantaggioſo; avvantaggioſo; vantaggiato; che apporta vantaggio; utile. **Dieſer Handel iſt nicht nur nützlich, ſondern überaus vortheilhaft**, queſto traffico non ſolo è profittevole, e utile, ma vantaggioſiſſimo. *it.* **Ein vortheilhafter Menſch, eigennützig, gewinnſüchtig, der nur ſeinen Vortheil ſucht**, uomo vantaggioſo; quegli che cerca i ſuoi vantaggi oltre al convenevole; intereſſato; *it.* **Eine vortheilhafte Geſtalt, Leibesgeſtalt**,

stalt, bella statura; nobile presenza. *it.* Eine vortheilhafte Farbe, vortheilhafter Putz, ꝛc. was einer Person schön stehet, colore, ornamento, &c. che sta bene, che si affà bene alla persona. *it adv.* Vortheilhaft, vortheilhafter Weise, auf eine vortheilhafte Art, nützlich, vantaggiosamente; con vantaggio; utilmente; vantaggiatamente; in maniera vantaggiosa. Sehr, überaus vortheilhaft, auf das vortheilhafteste, vantaggiosissimamente.

Vortheilhaftigkeit, *s. f.* eines Posten, eines Ortes, ꝛc. vantaggio, comodo d' un posto, d' un luogo, &c.

Vorthun, *v. a.* eine Sache aus einem Orte thun, tirare, trarre, recare innanzi; prendere, cavar fuori d' un luogo alcuna cosa. *it.* Eine Maske, eine Schürze vorthun, mettere dinanzi una maschera, un grembiale. *it* Einem etwas vorthun, *meglio* zuvorthun, vantaggiare, superare, avanzare, soprappassare alcuno in una cosa; sopraffarlo. Es andern gerne vorthun, cercar di distinguersi, di contraddistinguersi. *part.* vorgethan.

Vorthüre, *s. f.* antiporta; porta avanti all' altra.

Vortrab, *s. m.* vanguardia; avanguardia; avantiguardia.

Vortrag, *s. m.* was man einem vorträgt, anträgt, proposizione; proposta. *it.* Guter Vortrag eines Lehrenden, facondia; facilità d' esprimersi, di spiegarsi, d' insegnare le scienze; copia di dire. Er hat keinen guten Vortrag, egli manca di facilità d' esprimersi, di spiegarsi, (nell' insegnare, nel predicare, &c.) *it.* (*in t. Forense*) Der Vortrag, den einer von den Richtern seinem Collegio von einer Sache macht, rapporto; relazione. Den Vortrag von einer Rechtssache machen, far il rapporto, la relazione, l' esposizione di una causa.

Vortragen, *v. a.* vorwärts tragen, portar innanzi, avanti. (una cosa, che è in un luogo di dietro.) *it.* Seine Meinung vortragen, dichiarare, esporre, spiegare, proporre, manifestare il proprio sentimento; decidere. Seine Meinung zuerst vortragen, essere il primo a dire, a dichiarare il suo parere. Einem seine Noth, sein Anliegen vortragen, proporre, esporre i suoi bisogni, le sue premure a uno. *it.* Eine Lehre, Wissenschaft wohl, geschickt, gelehrt vortragen, insegnare, esporre, spiegare bene, acconciamente, dottamente una scienza. *it. (in t. del Foro)* Eine Sache, eine rechtliche Sache vortragen, im Rathscollegio, ꝛc. far il rapporto, la relazione d' una causa; riferirla, rapportarla. *part.* vorgetragen.

Vortrefflich, *adj.* eccellente; squisito; eminente; impareggiabile; che non ha pari; perfetto; sopravanzante; sceltissimo; egregio; esimio; singolare. Ganz vortrefflich, eccellentissimo. Ein sehr vortreffliches Buch, vortrefflicher Wein, libro eccellentissimo; vino delicatissimo, squisitissimo, eccellentissimo. Ein vortrefflicher Kopf, Geist, vortreffliches Werk, ingegno, spirito eccellente, chiaro, sublime, luminoso; opera eccellente, &c. Vortrefflich seyn, in seiner Profession, in Ansehung der Schönheit, ꝛc. essere eccellente; eccellere; eccedere; spiccare; soprastare; sopravanzare; vantaggiare; vincere in un mistiere, in pregio, in bellezza, &c. Vortrefflicher als ein anderer, che è più eccellente; preeminente; che è da più d' un altro. *it. adv.* Vortrefflich, auf eine vortreffliche Art, eccellentemente; perfettamente; ottimamente; egregiamente, a maraviglia; per eccellenza; con eccellenza; eccelsamente; sovranamente. Ganz vortrefflich, auf das vortrefflichste, eccellentissimamente.

Vortrefflichkeit, *s. f.* eccellenza; perfezione; singolarità; squisitezza.

Vortreten, *v. n.* vorwärts treten, passare, andare avanti, innanzi; venir innanzi; inoltrare, avanzare i suoi passi; farsi innanzi. *it.* Einer Person vortreten, camminare, andare innanzi, avanti a uno; precederlo. *part.* vorgetreten.

Vortritt, *s. m.* precedenza; passo. Den Vortritt haben, aver la precedenza, il passo, il primo luogo.

Vortrupp, *s. m.* vanguardia; avanguardia.

Vortuch, *s. n.* panno, che altri mette, cigne dinanzi; grembiale.

Vorüber, *adv.* passato; via. Vorüber gehen, passare: scorrere; trascorrere; andare. Das Gewitter ist vorüber, la tempesta, il temporale è passato. Er ist traurig, aber das wird schon vorüber gehen, egli è mesto, ma ciò passerà, cesserà. *è l' istesso che* Vorbey.

Vorübung, *s. f.* esercizio preliminare, antecedente, anteriore

Vorurtheil, *s. n.* vorgefaßte Meinung, pregiudizio; prevenzione; preoccupazione. Ein festes Vorurtheil, pregiudizio stabilito. Ein Mensch voll von Vorurtheilen, uom pien di pregiudizj, uomo preoccupato, prevenuto, incappato.

Vorurtheilen, *v. a.* voraus urtheilen, antigiudicare; giudicar avanti; preventivamente giudicare. *part.* vorgeurtheilet, antigiudicato.

Vorurtheilung, *s. f.* l' antigiudicare; il giudicar avanti.

Vorwache, *f. f.* guardia avanzata.

Verwachsen, *v. n.* **hervorwachsen**, venir fuori, uscire crescendo; germogliare; pullulare. *part.* **vorgewachsen.**

Vorwand, *f. m.* pretesto; scusa; colore; ragione apparente; mantello; coverta; cagione, titolo; coperchiella; ombra. **Unter dem Vorwand**, col pretesto; sotto pretesto. **Er hat sich in dieses Haus unter dem Vorwand der Anverwandschaft eingeschlichen**, egli s' è introdotto in quella casa sotto pretesto, sotto colore di parentela, a titolo, in qualità di parente. **Etwas unter einem Vorwand verbergen, einen Vorwand geben**, coprire, nascondere una cosa sotto qualche pretesto; dar un colore. **Zum Vorwand nehmen, brauchen**, allegare per pretesto, v. **Vorwenden.**

Vorwärts, *adv.* innanzi; avanti; più oltre. **Vorwärts gehen**, andar innanzi, avanti, più oltre; portarsi più avanti; inoltrarsi.

Vorweisen, *v. a.* mostrare; esibire, &c. v **Vorzeigen.**

Vorweisung, v. **Vorzeigung.**

Vorwenden, *v. a.* **zum Vorwand brauchen**, allegar per pretesto; fingere; scusarsi sotto qualche pretesto. *it.* **Unwissenheit vorwenden**, pretendere causa d' ignoranza. *part.* **vorgewendet**, e **vorgewandt**, allegato per pretesto, &c.

Vorwendung, *f. f.* lo allegar checchessia per pretesto.

Vorwerfen, *v. a.* **wie einem Hunde etwas zu fressen**, gettar avanti, innanzi. **Der Hund schnappt alles, was man ihm vorwirft**, quel cane acceffa tutto ciò, che gli si getta. *it.* **Einem etwas vorwerfen, vorrücken**, rinfacciare; rimproverare; gittar in faccia; dire in faccia qualche cosa di dispiacevole; rimproverare in faccia qualche colpa. **Einem seine Laster, Fehler vorwerfen**, rimproverare, dir in faccia altrui i suoi vizj, le sue imperfezioni. **Er wirft mir seine Wohlthaten bey aller Gelegenheit vor**, egli mi rinfaccia, mi rimprovera i suoi benefizj a tutto pasto, a tutta passata, ad ogni momento. *part.* **vorgeworfen**, gettato avanti, &c.

Vorwerfung, *f. f.* **das Vorwerfen eines Fehlers**, rinfacciamento, il rinfacciare; rimproverazione.

Vorwissen, *f. n.* saputa; cognizione; participazione; notizia data anteriormente. **Ohne Vorwissen der Eltern**, senza saputa de' genitori. **Ohne euer, ihr Vorwissen, ohne der Gesellschaft Vorwissen**, senza saputa di voi, o di loro, o della compagnia. **Er hat es ohne mein Vorwissen gethan**, egli l' ha fatto senza che io il sapessi. **Mit aller Vorwissen**, a saputa di tutti.

Vorwissenheit, *f. f.* (*t. dogm.*) prescienza; notizia del futuro.

Vorwitz, *f. m.* curiosità temeraria, audace, petulante, pericolosa, rischiosa; temerità, audacia; petulanza.

Vorwitzig, *adj.* **von Personen**, arrischiante; ardito; audace. **Seyd nicht so vorwitzig, dergleichen Sachen zu untersuchen**, non siate ardito, temerario, audace, curioso a segno di voler esaminar quelle si fatte cose. *it. adv.* **Vorwitzig, vorwitziger Weise**, pericolosamente; arditamente; temerariamente; con temerità, curiosità rischiosa.

Vorwort, *f. n.* (*t. Gram.*) preposizione, o pronome.

Vorwurf, *f. m.* **was man einer Person zur Beschämung vorwirft**, rinfacciamento; rimprovero; rimproveramento; rimproverio; biasimo; esprobazione. **Einem grose, viele Vorwürfe machen**, far altrui molti, e grandi rimproveri, fargli rimproveramenti aspri; rimproverarlo aspramente. **Was Vorwürfe verdienet**, rimproverabile; degno di rimprovero; che merita rimproveramenti. **Der, die, so Vorwürfe macht**, rimproveratore; rimproveratrice. **Ein kleiner Vorwurf**, rimproverazioncella. *it.* (*talora in t. did*) **Der Vorwurf, das Objekt einer Wissenschaft**, obbietto; oggetto.

Vorzeichnen, *v. a* **einem etwas zum Muster, zur Nachahmung zeichnen**, disegnare, delineare, abbozzare, adombrare, schiccherare un disegno, perchè serva altrui di modello. *it. Fig.* **Eine Sache jemanden vorzeichnen, durch die Rede vorstellen**, abbozzare; adombrare; delineare, rappresentar con parole alcuna cosa, l' imagine d' una cosa a qualcheduno. *part.* **vorgezeichnet**, abbozzato, &c.

Vorzeigen, *v. a.* **von Papieren, die ein Geschäfte betreffen, als Wechsel, rc.** esibire; produrre; presentare; mostrare; far vedere. (non si dice che delle carte, scritture concernenti qualche affare, interesse.) *part.* **vorgezeiget**, esibito, &c.

Vorzeiger, *f. m.* **Inhaber von Bankoscheinen, von Wechseln, rc.** portator di scritte di banco, di cambiali, &c. **Der Vorzeiger eines Wechsels**, portator di una cambiale. **Ein Schein, Wechsel, der Vorzeigern ausgezahlet wird**, Viglietto, cambiale pagabile al portatore.

Vorzeigung, *f. f.* **das Vorzeigen, Vorweisen der Scheine, Wechsel, rc.** esibita; esibizione; presentazione. (delle carte, scritture, spettanti a qualche affare, delle cambiali, &c.)

Vorzeiten, *adv.* un tempo; a tempi andati;

dari; già; altre volte; per il passato; a tempi andati; anticamente.

Vorziehen, *v. a.* vorwärts ziehen, tirar avanti, innanzi. Die Vorhänge vorziehen, tirare, chiudere le cortine. *it.* Aus einem Orte vorziehen, tirare, cavare, far uscir d' un luogo. Einen unter dem Tische vorziehen, tirare, cavar uno di sotto la tavola. *it. Fig.* Vorziehen, den Vorzug geben, preferire; preporre; anteporre. Einer, der vorziehet, preferitore; che preferisce. *part.* vorgezogen, anteposto, &c.

Vorziehung, *f. f.* preferimento; il preferire.

Vorzimmer, *f. n.* anticamera.

Vorzug, *f. m.* Wahl, die man einer Person, oder Sache der andern vorziehet, preferenza; preferimento; prelazione. Den Vorzug geben, dar la preferenza. Das Recht des Vorzugs, gius di prelazione; prelazione. *it.* Der Vorzug in der Würde und dem Range, preminenza; preeminenza; eccellenza; valore. *it.* Vorzug, der mit gewissen Bedienungen, &c. verknüpft ist, prerogativa; privilegio; esenzione; immunità. Beträchtliche Vorzüge, so mit gewissen Aemtern verbunden sind, prerogative considerabili, che sono attaccata a certe dignità, cariche.

Vorzüglich, *adj.* was vorgezogen zu werden verdienet, preferibile; che merita d' esser anteposto. *it.* Vortrefflich, die Nächstenliebe ist die vorzüglichste Tugend, la carità è la virtù preminente, più eccellente. Eine vorzügliche Würde, dignità eminente, preminente. Waare von vorzüglicher Güte, mercanzie di qualità distinta, singolare, particolare, superiore. Ein vorzügliches Verdienst, merito distinto, singolare, particolare, riguardevole, eminente. *it. adv.* Vorzüglich, auf eine vorzügliche Art, per preferenza; a preferenza; superiormente.

Vorzüglichkeit, *f. f.* qualità, stato di ciò che è preferibile, che merita d' esser anteposto; preminenza; preeminenza; superiorità; pregio, valore particolare, singolare, superiore.

Votiren, *v. n.* votare; render voto; dare il suo voto, o suffragio. *part.* votiret.

Votirung, *f. f.* ballottazione, il dar il suo voto, o suffragio.

Votum, *f. n.* (*lat.*) voto; suffragio. Das Votum geben, dar voto, dar il voto; render voto; votare. Sein Votum zu etwas geben, es bewilligen, dar il suo suffragio, la sua approvazione a qualche cosa. Die Vota sammeln, raccogliere, raccorre i voti, le voci.

W.

Waar, Waare, *f. f.* (*plur.* Waaren) womit Handel getrieben wird, mercatanzia; mercanzia; merce. Mit Waare beladenes Schiff, nave carica di merci. Die Waare so lassen, verkaufen, vendere, far pagare tanto la mercanzia. Kleine, kurze Waare, mercanziuola. Kleine Eisen- Kupfer- Blechwaare, als Messer, Leuchter, Lichtputzen, &c. mercanziuole di ferro, di rame, di latta, e simili. Schlechte Waare, cattiva mercanzia; cattiva roba. Verbotene Waare, roba, mercanzia di contrabbando. *Fig. e fam.* Theuer mit seiner Waare seyn, seine Waare hoch halten, vendere il sole di luglio. *Prov.* Gute Waare lobt sich selbst, al buon vino non bisogna frasca.

Waarenlager, *f. n.* der Ort zu den Waaren, fondaco; magazzino delle merci. *it.* Das Waarenlager, die sämmtlichen

Waaren, so im Gewölbe befindlich, fondo di bottega; tutte le mercanzie, tutta la provvisione, tutto l' assortimento di merci, di mercanzie d' un Mercante. Ich habe sein ganz Waarenlager genommen, gekauft, io ho presa, comperata tutta la sua mercanzia.

Waarenkenner, *f. m.* conoscitore di mercanzie.

Waarenkenntnis, *f. f.* cognizione, conoscenza delle merci, mercanzie.

Waarenmäkler, *f. m.* sensale delle merci, delle mercanzie.

Waarenpreis, *f. m.* prezzo delle mercanzie, delle merci. Die laufende Waarenpreise, prezzi correnti.

Waarenverzeichnis, *f. n.* lista, specificazione di mercanzie.

Wabbe, Wabe, *f. f.* vom Honig, fiale; favo.

Wach, *adj.* nicht schlafend, desto; vegghiato; che non dorme. Wach seyn,

esser desto; vegghiare; non dormire. Einen Vogel wach halten, um ihn leichter abzurichten, tener desto un uccello per poterlo più agevolmente addestrare.

Wache, *s. f.* das Wachen, um das, was vorgehet, zu beobachten, guardia; custodia. *it.* Die Wache, Verrichtung eines Soldaten, der Wache hält, guardia; sentinella; scolta; ascolta; attual servizio; fazione. Auf der Wache seyn, Wache stehen, far la sentinella; far la guardia; esser di guardia, star in guardia; esser soldato di guardia; esser attualmente in sentinella. Wach habend, der die Wache hat, auf der Wache steht, che è in sentinella; che è di fazione. Auf die Wache ziehen, montar la guardia. Von der Wache ziehen, smontar la guardia. (*Fig.*) Einen wohin auf die Wache stellen, metter di guardia; far fare la guardia a qualcheduno. *it.* Die Wache, der Kriegsmann, der die Wache hat, guardia; sentinella. Eine Wache ablösen, cambiar la sentinella. Wache, o Wachen ausstellen, porre un corpo di guardia, o Guardie, o Sentinelle. Wache, so nach der Retrait ausgestellt wird, sentinella che si mette dopo sonata la ritirata. Die Wache, sämmtliche Wachen im Lager, in den Plätzen, guardia; corpo di guardia. Die königliche Wache, la guardia Reale. Die Leibwache des Fürsten, Guardia, o guardia del corpo: soldati della guardia; guardie del corpo. Die Schweizerwache, la Guardia Svizzera. Die Strandwache, guardia alla coste; guardacoste. Eine reitende Wache, vedetta; veletta. Eine Reiterwache ausstellen, porre alla veletta. *it.* Die Wache, so des Nachts in der Stadt herum gehet, guardia; sbirri che di notte girano per la città. Die Feuerwache, guardia del fuoco. *it.* Die Wachen der Nacht, Nachtwachen, Zeiträume in der Nacht, veglie della notte.

Wachen, *v. n.* sich des Schlafs enthalten, in der zum Schlafe bestimmten Zeit, vegghiare; vegliare; astenersi dal dormire. Bey einem Kranken wachen, vegghiare presso d' un ammalato. Bey einem Todten wachen, far la vigilia a un corpo morto. Der bey den Todten wachet, vegghiator di morti. *it.* Wachen, nicht schlafen, munter, wach seyn, vegghiare; esser desto. *it. Figur.* Wachen, wachsam auf seiner Hut seyn, Acht haben, invigilare; vegliare; vegghiare; osservare; aver cura; badare, stare attento. *it. Fig.* Ueber einen wachen, auf sein Verhalten Achtung geben, invigilare sopra qualcheduno: osservare; spiare; guardare. Eine Mutter, die über ihre Tochter fleißig, sorgfältig wachet, madre che invigila attentamente sopra gli andamenti di sua figlia; che osserva, spia gli andamenti, la condotta di essa. *it.* Wachen, Wache stehen, auf der Wache seyn, esser di guardia; essere, stare in sentinella. *part.* gewachet, vegghiato, &c.

Wachen, *s. n.* das nicht schlafen in der Nacht, veglia; vegghia; vigilia; vegghieria; vegghiamento; il vegghiare. Das lange Wachen ist dem Körper sehr schädlich, le lunghe veglie logorano, consumano, rovinano il corpo.

Wachend, *adj.* vegghiante; vegliante; che vegghia, che veglia; desto.

Wachfeuer, *s. n.* fuoco di guardia.

Wachfrau, *s. f.* guarda donna; guardia.

Wachfrey, *adj.* libero, esente di guardia, di far la guardia.

Wachfreyheit, *s. f.* esenzione, immunità di far la guardia.

Wachgeld, *s. n.* paga della guardia; ciò che si paga a chi fa la guardia, stà in guardia.

Wachhaus, *s. n.* corpo di guardia; luogo ove i soldati stanno in guardia.

Wachhäuschen, *s. n.* casino, o casotto da sentinella.

Wachholder, **Wachholderbaum**, *s. m.* ginepro. *it. foem.* Die Wachholder, die Beere, coccola del ginepro. Wachholdern essen, mangiar coccole di ginepro.

Wachholderbeer, **Wachholderbere**, *s. f.* coccola del ginepro; (ginepra.) Wachholderbrandwein, acquavite di ginepro.

Wachholderdampf, *s. m.* gran vapore, gran fumo fatto con rami, o coccole di ginepro.

Wachholderholz, *s. n.* legno di ginepro.

Wachholdermann, *s. m.* uomo che vende coccole di ginepro.

Wachholderöl, *s. n.* olio di ginepro.

Wachholderrauch, *s. m.* fummo fatto con coccole di ginepro, o con ramuscelli di ginepro.

Wachholderstaude, *s. f.* **Wachholderstrauch**, *s. m.* frutice di ginepro.

Wachholderwald, *s. m.* gineprajo; ginepreto; luogo dove sieno molti ginepri.

Wachholderwasser, *s. n.* acqua di ginepro, o concia con coccole di ginepro.

Wachholderwein, *s. m.* vino di ginepro, o concio con coccole di ginepro.

Wachmeister, *s. m.* bey der Kavallerie, quartier Mastro. *it.* Ein Oberstwachmeister, Maggiore. Obristwachmeister, der ein Kavallerieregiment kommandirt, Maestro di Campo.

Wachs, *s. n.* cera. Ein Brod Wachs, un pane di cera; mozzo di cera. In Wachs arbeiten,

arbeiten, lavorare di cera. Stück Wachs zum Modelliren, zum Formen, pezzo di cera da modellare. Wie mit Wachs geklebt, angeklebt, (*al propr. e fig.*) appiccato colla cera. Spanisches Wachs, cera di spagna. In Wachs bossiren, lavorar d'incavo la cera. Mit Wachs bestreichen, überziehen, incerare; impiastrare di cera. *it.* Wachs, alles was von Wachs gemacht ist, zum brennen, cera; candele; torce, e simili. Man brennet lauter Wachs in diesem Hause, non si brucia che cera in quella casa.

Wachsam, *adj.* vigilante; diligente; attento; applicato. Ueberaus wachsam, vigilantissimo. *it. adv.* Wachsam, vigilantemente; attentamente; con diligenza; con vigilanza. Sehr wachsam, auf das wachsamste, vigilantissimamente.

Wachsamkeit, *f. f.* vigilanza; diligenza; attenzione; cura.

Wachsarbeit, *f. f.* lavoro di cera.

Wachsarbeiter, *f. m.* cerajuolo; artefice, che lavora di cera.

Wachsbleiche, *f. f.* Ort zum Wachsbleichen, luogo, dove si bianchisce, prepara la cera.

Wachsbleicher, *f. m.* colui che bianchisce, prepara la cera.

Wachsbild, *f. n.* imagine, figura di cera.

Wachsblume, *f. f.* eine Art Blume, worr nach die Bienen sehr gehen, cerinta.

Wachsbossirer, *f. m.* artefice, che fa figure di cera; che fa lavori d'incavo, o di rilievo in cera; cerajuolo.

Wachsen, *v. n.* von Kräutern, Pflanzen, Früchten, ꝛc. crescere; vegetare; germogliare; pigliar radice; allignare; produrre. Das Unkraut wächst immer, la mal' erba cresce sempre. Es wachse der schöne Lorbeer am frischen Ufer, così cresca il bel lauro in fresca riva. Diese Bäume wachsen gut, questi alberi crescono bene, sono di bel crescimento; vengono a bene, provano, allignano, provengono, vengono innanzi. Es wächst kein Korn, kein Wein in diesem Lande, non cresce, non viene, non nasce grano, vino in quel paese. Es wachsen gute Weine in diesem Lande, questo paese fa buoni vini; vi crescono, vengono buoni vini. Es werden schöne Tulpen aus diesen Zwiebeln wachsen, cresceranno, verranno, nasceranno belli tulipani da queste cipolle. Was die Kraft zu wachsen hat, vegetativo; vegetabile; che ha la facoltà di crescere, di vegetare. Die innere Kraft zu wachsen in den Pflanzen, vegetazione. *it.* Wachsen, auf irgend eine Art gröser werden, sich vermehren, crescere; accrescere; aumentare; aumentarsi; moltiplicarsi; ingrandirsi: divenir più grande. (farsi maggiore, prendere agumento per qualsivoglia verso.) Die Schulden wachsen, i debiti crescono, aumentano. Die Wasser wachsen, le acque crescono, ingrossano, s'ingrossano, si gonfiano. Die Wasser sind gewachsen, le acque sono ingrossate, cresciute, alte. Die Preise wachsen, i prezzi crescono, aumentano. *part.* gewachsen, cresciuto, &c. Sehr, überaus gewachsen, cresciutissimo. Er ist wohl, schön gewachsen, er ist schlecht gewachsen, egli è ben fatto di sua persona; egli ha un bel taglio di vita: egli è mal fatto di sua persona; è contraffatto.

Wachsen, *f. n.* das Wachsen der Pflanzen, crescimento; crescenza; il crescere, il vegetare delle piante. *it.* Das Wachsen eines Flusses, crescenza d'un fiume.

Wachsend, *adj.* crescente; che cresce. Noch wachsende Kräuter, Pflanzen, erbe, piante vegetanti, ancora crescenti. Wachsend machend, fat crescere; dar crescimento.

Wächsern, *adj.* di cera; cetoso. Eine wächserne Figur, figura di cera.

Wachsfabrik, *f. f.* luogo, dove si prepara la cera; dove si fanno candele di cera, ceri, e simili.

Wachsfabrikant, *f. m.* colui che fa candele di cera, ceri, e simili.

Wachsfackel, *f. f.* torchio, face di cera.

Wachsfaden, *f. m.* filo di cera, o filo incerato.

Wachsfarbe, *f. f.* color di cera.

Wachsfarbig, *adj.* del color di cera.

Wachsfigur, *f. f.* figura di cera. Eine kleine Wachsfigur, Wachsfigürchen, figurino, figuretta di cera.

Wachsgelb, *adj.* giallo come cera.

Wachshandel, *f. m.* traffico di cera.

Wachshändler, *f. m.* trafficante, mercante di cera.

Wachskelle, *f. f.* cucchiaja da pigliar la cera fonduta.

Wachskerze, *f. f.* cero; torchio; candela grande di cera.

Wachskram, *f. m.* traffico di cera, di candele di cera, e simili.

Wachskrämer, *f. f.* colui che vende cera, candele di cera, e simili.

Wachsleinwand, *f. f.* tela incerata.

Wachsleinwanden, *adj.* di tela incerata. Wachsleinwandner Hut, cappello coperto di tela incerata.

Wachslicht, *f. n.* (*pl.* Wachslichter) candela di cera. Wachslichtmacher, Wachslichtzieher, cerajuolo; colui, che fa candele di cera.

Wachspapier, *f. n.* carta incerata.

Wachspflaster, *f. m.* cerotto; impiastro con della cera.

Wachsplane, *f. f.* **als über einen Wagen**, tela incerata da coprir un carro, &c.

Wachspommade, *f. f.* carotto; pommata fatta con cera, dove c' entra della cera.

Wachsröhrchen, *f. n.* cannella, cannelletto di cera.

Wachssalbe, *f. f.* unguanto fatto di cera; cerotto.

Wachssonde, *f. f.* (*In Chir.*) tenta incerata.

Wachsstock, *f. m.* (*plur.* **Wachsstöcke**) falcola; candeletta di cera; cera lavorata, ridotta in forma cilindrica. **Wachsstockschere**, sorta di candeliere che ha un manico, dove si pongono dentro le candelette di cera.

Wachstafel, *f. f.* tavola incerata.

Wachstäfelchen, *f. n.* tavolinetto incerato.

Wachsthum, *f. n.* crescenza; crescimento; aumanto in grandezza; incremento; accrescimento. **Pflanzen, Bäume, die einen schönen Wachsthum haben**, piante, alberi che sono di bel crescimento, che vengono innanzi, che provvengono bene. **Die Kraft des Wachsthums in den Pflanzen**, vegetazione. **Sachen, die Wachsthum haben**, cose che hanno incremento, che crescono, che vanno avanti, che aumentano. *it.* **Das Wachsthum der Knochen**, officazione; formazione, crescimento delle ossa.

Wachstube, *f. f.* stanza della guardia.

Wachstuch, *f. n.* (*l' istesso che*) **Wachsleinwand**, v.

Wachszieher, *f. m.* cerajuolo; colui che fa ceri, candele di cera, e simili.

Wacht, Wachthaus, Wachtmeister, *lo stesso che* **Wache, Wachhaus, Wachmeister**.

Wachtel, *f. f.* (*pl.* **Wachteln**) quaglia. **Eine junge Wachtel**, quaglia giovane. **Die Wachtel schlägt**, la quaglia canta. **Das Kreischen der Wachtel, ehe sie schlägt**, il cinguettare, o garrir delle quaglie avanti di cantare. **Wachteln streichen**, prender quaglie collo strascino.

Wachtelfang, *f. m.* caccia di quaglie; il prender quaglie.

Wachtelfeder, *f. f.* penna, piuma di quaglia.

Wachtelgarn, *f. n.* strascino, giacchio, erpicatojo da prender quaglie.

Wachtelgesang, *f. m.* il canto della quaglia.

Wachtelhund, *f. m.* bracco da quaglie, bracco da leva; cane che scorre la campagna per levar le quaglie.

Wachtelkönig, *f. m.* re delle quaglie.

Wachtelnest, *f. n.* nido di quaglia.

Wachtelnetz, *f. n.* rete per le quaglie, da prender le quaglie.

Wachtelpfeife, *f. f.* quagliere; quaglieri. (fischio, fistio da allettare e prender la quaglia.)

Wachtelschlag, *f. m.* canto della quaglia.

Wächter, *f. m.* **der über etwas wachet, es hütet**, custode, soprastante; guardiano. *it.* **Der Wächter in einer Stadt, auf dem Dorfe**, guardia. (nelle città, ne' borghi, nella ville.) **Der Nachtwächter**, guardia, che grida le ore della notte. *it.* **Wächter bey den Leichnamen**, vegghiator di morti; quegli che veglia, che fa la vigilia a un corpo morto. *it.* **Wächter am Strande, Strandwächter**, guardia alle coste; guardacoste. *it.* **Wächter bey einem Kranken**, guardia; colui che veglia presso un ammalato.

Wächterhorn, *f. n.* corno, che suona la guardia avanti di gridar le ore della notte.

Wächterschnorre, *f. f.* tabella della guardia.

Wachthurm, *f. m.* torre, campanile dove stanno le guardie, le sentinelle.

Wachtmeister, v. **Wachmeister**.

Wacke, *f. m.* **ein Wacken, groser Stein, Fels in der Erde gewurzelt**, masso; roccia; rupe; balza; scoglio; sasso grandissimo, radicato in terra. *it.* **Ein Wacke, sehr groser Stein**, grossa pietra; masso; sasso grandissimo; grossissimo pezzo di pietra.

Wackeln, *v. n.* **locker seyn, wie ein Hufeisen**, tentennare; crocchiare; chiocciare. **Die Eisen wackeln**, i ferri del cavallo chiocciano, tentennano. **Tische, Stühle, welche wackeln**, tavole, sedia cha tentennano; che non stanno ferme, salde. **Zähne, welche wackeln**, denti che tentennano, che non sono fermi, che crollano. *it.* **Mit dem Schwanze wackeln**, scodinzolare; dimenar la coda. **Mit dem Steise wackeln, wie die Enten**, dimenar il groppone, il culo, come fanno le anitre. **Mit dem Hintern wackeln, von den Pferden, im Schritte, oder Trotte**, dimenar la groppa; gingellare. **Mit dem Kopfe wackeln, wie ein Mensch, der vor Alter oder Schwäche ihn nicht still halten kann**, tentennare la testa, il capo. **Er wackelt mit dem Kopfe**, gli tentenna la testa. *it.* (*talora volg.*) **Wackeln, hin und her wackeln, als im Gehen**, barcollare; ciondolare; andar a onde; accennar di cadar or da una banda, or da un' altra; tentennarla. **Mit dem Stuhle hin und her wackeln**, dondolarsi; ciondolarsi, muoversi quà, e là in sulla sedia,

sedia. *it. pop. e att.* Einen wackeln, prügeln, crocchiare; dare altrui delle busse; batterlo. *part.* gewackelt, tentennato, &c. *subst.* Das Wackeln, crollamento; dimenamento; dimenso; tentennamento; vacillamento; il dondolare; barcollamento.

Wackelnd, v. Wacklig.

Wacker, *adj.* vortrefflich, geschickt, valente; bravo; destro; avelto; abile; accorto; industrioso; sagace; che vale assai nella sua professione; eccellente; savio; prudente. Ein wackerer Mann, valentuomo; valent' uomo; uomo di vaglia, di garbo, di senno, di riputazione, di conto, di merito. Er ist ein wackerer Mann, egli è un valentuomo, un uomo di garbo. Ein in seiner Kunst, Profeßion wackerer Mann, uomo bravo, valente, sperimentato, abile, eccellente, perito, dotto nella sua professione, nel suo mistiere. Ein wackerer Jüngling, giovine di garbo, di vaglia; bravo giovine. Ein wackerer Offizier, wackerer Soldat, Uffiziale, soldato bravo, valoroso, coraggioso, valentissimo. *it. (familiar. e per ischerzo)* Ein wackerer Trinker, bevitor solenne. Wackere Schläge geben, dar bastonate da ciechi; dar come in terra, &c. *it.* Wacker, munter, unverdrossen, vigilante; desto; attivo; pronto; spedito; operoso; vivace, brioso. *it. adv.* Wacker, auf wackere, geschickte Art, valentemente; bravamente; destramente; con garbo; accortamente; con destrezza. Auf das wackerste, valentissimamente. Sich wacker vertheidigen, difendersi valorosamente, da bravo, prodemente. *it. (fam. e ischerzo)* Wacker essen und trinken, mangiar e bere ottimamente, a maraviglia, estremamente, moltissimo. Sich bey Tische wacker halten, farsi onore a tavola. Einen wacker prügeln, bastonare di mala maniera; acconciar male con percosse; battere fortemente, assai; macolare.

Wacker, *s. m. (in t. Mar.)* chiesola.

Wackerheit, *s. f.* valentería; valentía; valoría; valore; vigore; prodezza; garbo; gran destrezza; desterità; grande abilità.

Wacklig, *adj. (vulg.)* crollante: barcollante; tremolante; che tentenna, che crocchia.

Wade, *s. f.* la polpa della gamba; il polpaccio della gamba. Keine Waden haben, aver le gambe fatte a guisa di fusa, senza polpastrelli, senza polpa.

Wädel, Wädeln, v. Wedel, Wedeln.

Waden, v. Waten.

Wadenader, *s. f.* vena surale.

Wadenbein, *s. n* peroneo. Wadenbeinmuskel, peronere.

Waffel, *s. f.* Art dünnes Gebäcke, cialda. Kleine Waffel, cialdetta; cialdoncino. Gerollte Waffel, cialdone; cialda avvolta a guisa di cartoccio.

Waffelbäcker, *s. m.* cialdonajo; colui che fa cialde.

Waffeleisen, *s. n.* forma di ferro da far cialde.

Waffen, *s. pl.* armi. Waffen verfertigen, fabbricar armi. Die Waffen ergreifen, zu den Waffen greifen, prender l' armi; muover guerra. Die Waffen niederlegen, posar l' armi; cessar di guerreggiare, di far guerra. Ganz Europa ist in den Waffen, tutta l' Europa è in arme. Fürchterlich, mächtig in den Waffen, armipotente; potente in armi; armitremendo. Er ist zu den Waffen geboren, egli è un uom nato all' armi, alla guerra. *it.* Die kaiserlichen Waffen haben gesieget, l' armi Imperiali sono state vittoriose; l' esercito Imperiale ha trionfato. *it.* Die Waffen der Gelehrten, die Bücher; die Waffen des Künstlers, l' armi de' Dottori, de' Letterati, i libri: l' armi dell' artefice, gli strumenti di ciascun arte. Der geizige Gräber greift wieder nach seinen Waffen, l' avaro zappatore l' arme riprende. *it.* Die Waffen des Wildenschweines, le zanne, le scane de' cinghiali.

Waffenhaus, *s. n.* armería; luogo, casa, dove si ripongono le armi.

Waffenkammer, *s. f.* stanza dell' armi; stanza, dove si ripongono l' armi; armería.

Waffenplatz, *s. m.* Piazza d' arme, Città fortificata, e presidiata.

Waffenrock, *s. m.* giaco di maglia.

Waffenrüstung, *s. f.* die Armatur, armadura; armatura; armi.

Waffenschmid, *s. m.* armajuolo.

Waffenschmiede, *s. f.* la fabbrica dell' armi; luogo da fabbricar armi.

Waffenstillstand, *s. m.* armistizio; tregua; sospension d' armi.

Waffenträger, *s. m.* Scudiere. (quegli, che serve il Cavaliere nelle bisogne dell' armi)

Waffenübung, *s. f.* esercizio nell' armi; maneggio d' armi; esercizj militari.

Waffnen, *v. a.* Einem Waffen anlegen, armare; provveder d' armi. *Fig.* Die Hirsche sind mit Hörnern, Geweihen gewaffnet, i cervi hanno l' armadura delle corna. *it.* Ein Volk waffnen, zum Krieg reizen, metter in arme un popolo; sollevarlo. *it. Rec* Sich waffnen, die Waffen anlegen, armarsi; armare; vestir armadura. *it.* Sich waffnen zum Kriege, Krieg anfangen, prender l' armi per guerreggiare; muover guerra. *it. Fig.* Sich mit Gedult, mit Entschlossenheit, mit

Muth waffnen, armarsi, munirsi di santa pazienza, di risoluzione, di coraggio. *part.* gewaffnet, armato, &c. Ganz, vom Kopf bis auf die Beine gewaffnet, armatissimo; armato di tutto punto, da capo a' piedi. Mit gewaffneter Hand, con armata mano; armatamente.

Waffnung, *f. f.* armamento; l' armare.

Wagbalken, *f. m.* raggio pesatore; ferro a traverso della bilancia, da cui pendono i piatti o coppe. Die Haken an den Enden des Wagbalkens, ganci della bilancia.

Wagbret, *f. n.* an den grosen Wagen, piatto di bilancia.

Wage, *f. f.* (*plur.* Wagen.) Instrument zum Wägen, bilancia. Eine kleine Wage, bilancetta; bilancina; bilancino; piccola bilancia. Eine kleine Wage, Gold oder Silber zu wägen, saggiuolo; saggiatore; bilancia dell' orafo; bilancetta con che si pesano le monete. Die Stadtwage, la bilancia della Città; bilancia pubblica. Eine römische Wage, Schnellwage, stadera. Eine Bleywage, Richtwage, Wage eine Ebene zu messen, livella; traguardo. Eine Wage, die Schwere flüßiger Sachen zu wägen, pesaliquori; igrometro. Auf die Wage legen, mettere in bilancia. Der Wage den Ausschlag geben, sbilanciare; tirar giù la bilancia; levar d' equilibrio; dar il tracollo, o 'l tratto alla bilancia. In der Wage stehen, von Münzen, star in bilancia; (della moneta, che non è traboccante, nè scarsa.) Die Wage halten, contrappesare; tener in bilico, in libra, in equilibrio. *it. Fig.* Einander die Wage halten, contrabbilanciare; contrappesare; agguagliare; adequare; pareggiare; compensare. Auf die Wage legen, eine Sache genau untersuchen, pesare colla bilancia dell' orafo; esaminar per la minuta; ponderare; porre in bilancia; disaminar minutamente. Die beyderseitigen Gründe auf die Wage legen, bilanciare; pesare; esaminar le ragioni d' ambe le parti; scandagliare: considerare. Er ist ein Mensch, der alle Worte auf die Wage legt, egli è un uomo che pesa le parole, che parla con le seste. In einer Wage abwiegen, die Thaten zweener grosen Männer, pesar nella medesima bilancia. Eins gegen das andere auf die Wage legen, adeguare; paragonar una cosa con un' altra. In der Wage stehen, noch ungewiß, unentschlossen seyn, esser in sospeso; esser in dubbio; star in forse; esser irresoluto, non saper a qual partito risolversi. Der Sieg stand lang auf der Wage, la vittoria restò lungamente in sospeso. *it.* (*t. Astron.*) Die Wage, ein Zeichen im Thierkreise, libra; bilance. (uno de' Segni del Zodiaco.) *it.* Die Wage woran die Stränge befestiget sind, an den Wagen, Kutschen, bilancia; bilancino. (quella parte della carrozza ove sono attaccate le tirelle.)

Wägen, *v. a.* wiegen, auf die Wage legen, bilanciare; pesare; bilicare; inlibrare. Mit der Hand wägen, pesare colla mano; sollevare; alzare. *part.* gewogen, bilanciato, pesato, &c. *it. subst.* Das Wägen, bilanciamento; pesamento; il bilanciare; il pesare.

Wage, *f. f. dicesi fam.* es ist eine Wage, man muß es wagen, vi si corre rischio, pericolo.

Wagen, *v. a.* mit Gefahr, auf ungewissen Ausgang unternehmen, arrischiare; arrisicare; risicare; arrisiare; avventurare; venturare; sporre; cimentare; esporre a pericolo; mettere a cimento; azzardare; porre a rischio. *Prov.* Wer nichts wagt gewinnt nichts, o frisch gewagt ist halb gewonnen, chi non s' arrischia, non acquista. Man muß es wagen, bisogna arrischiarsi, avventurarsi. Alles wagen, arrischiar tutto; porre a tipentaglio, tentar la sorte. Viel wagen, im Spiele, arrischiar molto; giocar gran giuoco. Den Rest wagen, andar del resto. Das Aeusserste, sein Aeusserstes wagen, alles daran wagen, far l' ultimo sforzo. Sein Leben, sein Glück, sein Vermögen wagen, arrischiare, esporre, avventurrare, porre a rischio, mettere a cimento, cimentar la propria vita; esporre la sua persona, la sua fortuna, i proprj beni. Er hat es für sich gewagt, egli l' ha intrapreso a suo rischio, e pericolo. Man muß es einmal wagen, bisogna arrischiarsi, avventurarsi, cimentarsi; bisogna intraprenderlo a tutto rischio, ad ogni evento. Es ist gewagt, es ist einmal beschlossen, il dado è tratto; ella è battuta; è fatto il becco all' oca; la cosa è fatta. Wobey zu wagen ist, azzardoso; rischioso; pericoloso; arrischiato. Ein Mensch der gerne wagt, uomo arrischiante, audace, ardito. *it.* Sein Glück wagen, es versuchen, tentare, cimentar la sua fortuna. *it.* Ein Wort, einen Satz wagen, solche anbringen, und zu sehen, wie sie werden aufgenommen werden, avventurare una parola, una proposizione. *it.* Eine Redensart wagen, servirsi d' una frase, d' un modo di dire non approvato, o non bene stabilito dall' uso. *it. Rec.* Sich wagen, arrischiarsi; esporsi; avventurarsi; azzardarsi. Bevor sich jemand zu glauben wagte, avanti che alcuno s' arrischiasse a credere. Sich in einen Ort wagen, arrischiarsi, aver ardire d' entrare in un luogo. Sich in den Streit, in

in das Treffen wagen, arrischiare, ardire, avere ardire, bastar l' animo d' andare alla battaglia, al combattimento. Sich in Gefahr wagen, arrischiarsi; cimentarsi; esporsi, andar incontro al pericolo. Er hat sich's nicht gewagt, egli non ha arrischiato, non ha avventurato, non s' è attentato, non ha ardito di fare, di dire, &c. Er wagt es nicht, den Mund aufzuthun, egli non ardisce aprir bocca. *part.* gewagt, arrischiato, &c. *adv.* Auf eine gewagte Art, gewagter Weise, arrischiatamente; con rischio, arrischievolmente; pericolosamente. *it. subst.* Das Wagen, arrischiamento; l' arrischiarsi.

Wagen, *f. m.* (*plur.* Wägen, e Wagen,) zu Frachten, Holz, rc. carro. Eine Menge Wägen, carreggio; moltitudine di carri. Ein kleiner, schwacher Wagen, carricello; carro piccolo, e debole. Auf einem Wagen fahren, Holz, rc. trasportare con carro, vettureggiare; portare legne, fieno, &c. Ein langer Wagen, carreta; carretrone. Ein verdeckter Wagen, Reisewagen, carro coperto. Ein Wagen voll Leute, le persone che son nel carro. *Prov.* Die Ochsen hinter den Wagen spannen, mettere il carro innanzi a' buoi. (*poet.*) Der Sonnen- der Mondwagen, carro del Sole, della luna. Ein Triumphwagen, carro trionfale. Ein Wagen mit zwey Rädern, biga; carro di due ruote. *it.* Ein Wagen, ein Fuder, carrata; carro. Ein Wagen Stroh, un carro di paglia. *it.* Ein Wagen, eine Kutsche, carrozza. Ein prächtiger Wagen, carrozza magnifica. Ein Wagen voll Leute, carrozzata. *it.* (*T. Astron.*) Der Wagen am Himmel, ein Sternbild, carro; l' orsa maggiore, e l' orsa minore.

Wagenachse, *f. f.* sala del carro, della carrozza.

Wagenbaum, *f. m.* timone del carro.

Wagenburg, *f. f.* (*t. di guerra*) carrino; riparo di carri; carriaggio; barricata di carri.

Wagendecke, *f. f.* coperta d' un carro.

Wagendeichsel, *f. f.* timone d' un carro, o carretta.

Wagenflechte, *f. f.* cestone d' un carro.

Wagengleis, *f. n.* rotaja.

Wagengestell, *f. n.* pezzi di legname d' un carro, d' una carrozza; ossatura o scheletro d' una carrozza.

Wagenhaus, *f. n.* stanzone, dove si ripongono i carri. v. Wagenschoppen.

Wagenmeister, *f. m.* bey der Armee, Uffiziale, che ha l' incombenza della condotta del bagaglio d' un' armata.

Wagenleiter, *f. f.* ridolo. (uno de' lati d' un carro, d'una caretta che è fatto a foggia di rastrelliera.)

Wagenmacher, *f. m.* bilanciajo; colui che fa le bilance.

Wagenrad, *f. n.* ruota d' un carro.

Wagenschmiere, *f. f.* untume delle ruote; grasso, sugna da ugner le ruote de' carri, delle carrozze.

Wagenschoppen, Wagenschupfen, *f. m.* portico, o stanzone, o rimessa dove si ripongono i carri.

Wagentuch, *f. f.* panno, tela, coperta d' un carro.

Wagenvoll, *f. m.* carrata; carro. Ein Wagenvoll Steine, carro di pietre.

Wagenwinde, *f. f.* verricello da alzare i carri.

Wäger, v. Wieger.

Waggeld, *f. m.* diritto che pagano le mercanzie che si pesano. (d' ordine del Sovrano.)

Waghalter, *f. m.* sostegno della bilancia; traversa da cui pende la bilancia.

Waghals, *f. m.* (*v. fam.*) uomo arrischiato, arrischiante, audace, ardito, temerario, risoluto, impavido; che volentieri si arrisica; che arditamente, temerariamente s' espone ad ogni pericolo, che va incontro ai pericoli, gli affronta.

Waghaus, *f. n.* luogo dove si pesano le mercanzie, d' ordine del Principe.

Wägkunst, *f. f.* statica.

Wäglein, *antic.* Wäglichen, v.

Wäglichen, *f. n. dim. di* Wagen, carricello.

Wagmeister, *f. m.* uffiziale, che pesa le mercanzie d' ordine del Principe; pesatore.

Wagner, *f. m.* carradore; carpentiere; legnajuolo che fabbrica i carri, le carrozze, &c.

Wagrecht, *adj.* perpendicolare; che è a piombo, a dirittura, perpendicolarmente. Wagrechte Stellung der Figuren, bey den Malern, il posare delle figure. *adv.* Wagrecht, perpendicolarmente; a perpendicolo; per linea perpendicolare.

Wagschale, *f. f.* guscio della bilancia. *al plur.* Wagschalen, coppe, gusci d' una bilancia. (i piatelli dove si pongono le cose, che si pesano.)

Wagschein, *f. m.* Wagzettel, v.

Wagschreiber, *f. m.* ministro, ufficiale che registra le mercanzie che si pesano. (d' ordine del Principe.)

Wagstein, *f. n.* peso; pezzo di pietra da pesare.

Wagzettel, *f. m.* polizza, bollettino del peso.

Wagzoll, *f. m.* dazio che pagano le mercanzie che si pesano. (nell' entrare nel Regno, nella Città.)

Wagzunge, *f. f.* Wagzünglichen, *f. n.* lingua, ago della bilancia.

Wahl, *s. f.* das Wählen einer Sache oder Person aus andern, scelta; deletto; elezione. Eine gute Wahl treffen, far una buona scelta. Nach seiner Wahl, a sua scelta. Die Wahl lassen, gestatten, dare scelta; dare a scelta; lasciare; concedere la scelta, lo scegliere. Das Vermögen der Wahl, facoltà di scegliere; scelta. *it.* Wahl, so von verschiedenen Personen geschieht, eleggimento; elezione; scelta. Fürsten so bey der Kaiserwahl Stimme haben, Principi che hanno il voto nell' elezione degli Imperadori. Die Wahl entscheiden, der Wahl den Ausschlag geben, torre l' ugualità, l' uguaglianza de' voti, delle voci in un' elezione. Was durch die Wahl geschieht, gegeben wird, elettivo. Durch die Wahl, vermittelst der Wahl, elettivamente; a scelta; per elezione.

Wahlamt, *s. n.* uffizio, carica elettiva, o d' elezione.

Wählbar, *adj.* der gewählet werden kann, eligibile; eleggibile. Ganz wählbar, eligibilissimo.

Wählbarkeit, *s. f.* capacità di poter essere eletto.

Wählblatt, v. Wedlblatt.

Wählen, *v. a.* eleggere; scegliere; scerre; trascegliere. Einen Kaiser, König, rc. wählen, eleggere un Imperadore, un Re, &c. Einen Pabst wählen, creare, eleggere un Pontefice. *it.* Zwischen zwo oder mehreren Sachen wählen, die man nicht zusammen haben kann, scegliere; scerre; eleggere; risolversi, o determinarsi fra due partiti. *it.* Seine Grabstätte wählen, far elezione di sepoltura. *it.* Einen gewissen und bekannten Ort wählen, wo alle gerichtliche Handlungen angezeiget werden, eleggere domicilio. *it.* In gewissen Kartenspielen, was ist gewählt? qual è la carta che è voltata? *part.* gewählet, eletto, scelto, &c.

Wählend, *adj.* eligente; che elegge, che sceglie.

Wahlentscheidung, *s. f.* il torre l' ugualità de' voti in un' elezione.

Wähler, *s. m.* elettore; colui che elegge.

Wahlfähig, *adj.* capace di poter essere eletto; eleggibile.

Wahlfähigkeit, *s. f.* capacità di poter essere eletto.

Wahlfürst, *s. m.* Principe elettivo; Principe d' elezione.

Wahlkapitulation, *s. f.* Capitulazione nell' elezione dell' Imperadore.

Wahlkind, *s. n.* figlio adottivo; figlio d' adozione.

Wahlkönig, *s. m.* Re elettivo.

Wahlkönigreich, **Wahlreich**, *s. n.* reame, regno elettivo.

Wahlspruch, *s. m.* motto; sentenza; detto breve, sentenzioso usato a preferenza da qualcheduno.

Wahlstatt, *s. f.* Schlachtfeld, campo di battaglia.

Wahlstimme, *s. f.* voce; diritto, facoltà d' eleggere. Er hat Wahlstimme, er kann wählen, und erwählet werden, egli ha voce attiva e passiva.

Wahltag, *s. m.* giorno dell' elezione.

Wählung, *s. f.* eleggimento; lo eleggere; elezione. Die Wählung des Pabstes, l' elezione del Papa. Die Wählung durch zusammengelegte Zettel, oder kleine Kugeln, scrutinio; scrutino; squittinio.

Wahlzimmer, *s. n.* stanza, sala d' elezione. *it.* Das Wahlzimmer der Kardinäle, Conclave.

Wahn, *s. m.* eine wenig gegründete Meinung, so man von etwas hat, idea, pensiero, opinione poco fondata; capriccio; immaginazione malfondata. Einem den Wahn benehmen, sgannare; disingannare; trar d' errore, d' inganno; far ricredere. Den Wahn fahren lassen, uscir d' inganno; ricredersi; riconoscere la verità delle cose; disingannarsi; sgannarsi. Falscher, wunderlicher Wahn, illusione; errore; menzogna; chimera; fantasia; stravaganza; idea stolta, capricciosa; fantasima; idea vana; opinione falsa, malfondata, chimerica; visione; vaneggiamento.

Wahnehre, *s. f.* vana gloria; gloria, onore imaginario.

Wähnen, *v. n.* imaginare; credere; persuadersi; darsi a credere; pensare; (con poco fondamento.) *part.* gewähnet, imaginato, &c. (*voce che non è più molto d' uso.*)

Wahnglaube, *s. f.* fede, credenza vana, fantastica, chimerica.

Wahnsinn, **Wahnsinnig**, *l' istesso che* Wahnwitz, Wahnwitzig, v.

Wahnwitz, *s. m.* demenza; manía; pazzía; mattezza; smania; follía; stoltezza; farnetichezza; farnetico; vaneggiamento; delirio.

Wahnwitzig, *adj.* smanioso; maniaco; vaneggiante; delirante; deliro; farnetico; freneticante; farnetico; sciocco; pazzo; insensato; folle; stravagante. Wahnwitzig seyn, wahnwitzige Reden führen, vaneggiare; farneticare; delirare; anfanare; annaspare; parlare a vanvera; sputar farfalloni; anfanare a secco; fare e dire cose sconce, stravaganti, pazze, insensate. Kehren Sie sich nicht an sein wahnwitziges Gerede, non dare cura a sue parole, perocch' egli vaccella, e non sa ciò che egli stesso si favella. *it. adv.* Wahnwitzig, wahnwitziger Weise, con mania, con deliro; a modo

modo di farnetico, di delirante; stoltamente; pazzamente: stravagantemente.

Wahr, *adj.* in der Wahrheit gegründet, vero. Völlig, gänzlich wahr, verissimo. Es ist nicht wahr; nicht wahr? non è vero; non è vero? n' è vero? Wenn es wahr ist, s' egli è vero che... se il fatto sta che... Darthun, beweisen, daß eine Sache, ein Satz wahr sey, dimostrar vero; verificare una cosa, una proposizione. Ein Sprüchwort wahr machen, avverare; verificare, confermare un proverbio. Für wahr behaupten, affermar per vero; asseverare; asserire; avverare; sostenere per vero. Wahr reden, dire il vero, dir la verità; dir vero. Der gerne wahr redet, uomo veridico, veritiero; che ama la verità; uomo verace. *it.* Wahr, mit allen seiner Natur gemäsen Eigenschaften begabet, vero. Der wahre Gott. Wahrer Marmor. Wahrer Demant. Wahrer Freund. Wahrer Dichter. Ein wahrer Feldherr. Il vero Dio. Vero marmo. Vero diamante. Vero amico. Vero Poeta. Vero Capitano. *it.* Einzig, vornehmst; die wahre Ursache, der wahre Grund, &c. la vera cagione; il vero motivo. *it.* Recht, gehörig; das ist der wahre Ort, die wahre Stelle zu diesem Gemälde; das sind Bänder von der wahren Farbe, &c. ecco il vero, il convenevol luogo di questo quadro, ecco fettucce del vero colore, &c. *it.* (*per esager.*) Dieser Mensch ist ein wahrer Affe, ein wahrer Löwe, ein wahrer Bär, ein wahres Pferd, ein wahrer Ochse, quell' uomo è una vera scimmia, un vero lione; quell' uomo è proprio un cavallo, un bue, una bestia. *it.* Rechtmäsig, wahr, vero; legittimo. Es fragte sich noch, wer der wahre Erbe des Vaters wäre, rimase la quistione, qual fosse il vero erede del padre, in pendente. (*in form. di giur.*) So wahr euch der Himmel gnädig ist; so wahr mir Gott helfe, così vi sia propizio il Cielo; così Dio m' ajuti. So wahr ich lebe, per vita mia.

Währen, *v. n.* durare; sussistere; mantenersi; conservarsi. Lange währen, durare, sussistere lungamente, per lungo tempo. Das kann noch lange währen, ciò può ancora durar lungamente. Das währet mir zu lang, ciò mi dura troppo lungamente; mi viene la noja. So lange die Predigt währete, mentre durava la predica. *part.* gewähret, durato, &c.

Währenb, *adj.* durante; che dura, che sussiste. Langwährend, immerwährend, durativo; permanente; durabile; stabile; perpetuo. *it. Prep* (*col sec. caso*) Während, per; durante; nel; in tempo. Während des Winters, mentre dura l' inverno; nell' inverno; nel tempo dell' inverno; in tempo d' inverno. Während seines Lebens, per tutto il tempo di sua vita. *it. avv. di tempo* Während daß, mentre: mentre che.

Wahrhaft, *adj.* was Wahrheit enthält, der Wahrheit gemäß, verace; vero; veritiero. Eine wahrhafte Prophezeihung, profezía verace, vera. Ganz wahrhaft, veracissimo. *it.* Der die Wahrheit saget, wahrhaft, veridico; veritiero; veritiere; verace; che dice il vero. Ein in seinen Worten, Versprechungen wahrhafter Mann, uomo veritiero; verace nelle sue parole, nelle sue promesse. Sehr wahrhaft seyn, sehr aufrichtig, esser la bocca della verità; esser uomo sincero, e veritiero. *it.* Wahrhaft, nicht verfälscht, nicht nachgemacht, vero, germano. *it.* Ein wahrhafter Freund, der es in der That ist, vero amico.

Wahrhaftig, *adv.* wahrhafter Weise, nach der Wahrheit, aufrichtig, sicuramente; veritieramente; veracemente; sinceramente; davvero. Auf das wahrhaftigste, veracissimamente; verissimamente. *it.* Wahrhaftig, wirklich, in der That, veramente; realmente; in effetto. Christus ist wahrhaftig auferstanden, Gesù Cristo è veramente risuscitato. *it.* Wahrhaftig, zu betheuern, veramente; nel vero; nella verità. Ja wahrhaftig, sì veramente; sì davvero.

Wahrhaftigkeit, *s. f.* veracità.

Wahrheit, *s. f.* Uebereinstimmung des Begriffs mit seinem Gegenstande, einer Nachricht mit ihrer That, &c. verità, il vero. Die Wahrheit sagen, dir la verità, dir il vero, dir vero. Der Wahrheit Raum geben, arrendersi alla verità. *In prov.* Die Wahrheit kömmt endlich an den Tag, behält immer den Sieg, la verità stà sempre a galla. Die Wahrheit läßt sich nicht allemal gut sagen, wer die Wahrheit sagt, den schlägt man aufs Maul, la verità è madre dell' odio. Hinter die Wahrheit kommen, scoprir la verità; venir in chiaro della verità. Mit der Wahrheit ins Geschrey kommen, incorrere nelle mormorazinni, ma con fondamento, a ragione; far parlare di se. Mit der Wahrheit kann einer an Galgen kommen, chi non ispergiura si fiocca il collo. *it* Die Wahrheit, im Gegensatz des Irthums, verità. Die Wahrheit verrathen, tradire la verità. Die Wahrheit bekennen, confessare la verità. Die Wahrheit der christlichen Religion, la verità della Religione Cristiana. *it.* Eine Wahrheit, ein Grundsatz, verità; princi-

principio; assioma; massima. Die Religionswahrheiten, le verità della Religione. Aus dieser Wahrheit folget, daß... da questa verità, o da questo principio ne segue che... it. Wahrheit, Aufrichtigkeit, sincerità; verità; schiettezza; candore. Er ist ein Mann voll Wahrheit, egli è un uomo pien di schiettezza, di verità. it. (fam.) Einem die Wahrheit (tüchtig, derb) sagen, cantarla chiara, fuor de' denti; dar le carte alla scoperta. it. adv. In Wahrheit, die Wahrheit zu sagen, gewiß, sicher, aufrichtig, in verità; a dire il vero; a dir vero; certamente; sicuramente; veramente. Nach der Wahrheit, veramente; sicuramente; candidamente; secondo la pura verità, nel vero; nella verità.

Wahrmachung, f. f. verificazione; il verificare.

Währmann, f. m. der, von dem man eine Nachricht, &c. hat, Mallevadore; Autore. Er ist mein Währmann, egli è mio autore.

Wahrnehmen, v. a. bemerken, in Obacht nehmen, rimarcare; risguardare; riguardare; badare; por mente; osservare; notare; considerare; avvertire; attendere; star attento. Alle Umstände wahrnehmen, rimarcare, osservare, vedere, conoscere tutte le circostanze. Der alle Kleinigkeiten wahrnimmt, uomo che bada, che pone mente ad ogni minima cosa; che tignarda, considera, osserva ogni minuzia, che si avvede, s' accorge di tutto. Eines Verhalten wahrnehmen, aver l' occhio, badare agli andamenti di alcuno. Sein Bestes wahrnehmen, prendersi pensiero, aver cura del proprio bene; attendervi; badarvi, abbadarvi, &c. part. wahrgenommen, riguardato, osservato, &c.

Wahrnehmung, f. f. accorgimento: avvedimento; osservagione; osservazione; attenta considerazione.

Wahrsagen, v. a. divinare; predire il futuro, l' avvenire; far la ventura; indovinare; dire, annunziare quello che ha da essere; profetizzare. Einem wahrsagen, predir altrui l' avvenire; fargli la ventura, l' oroscopo. part. gewahrsagt, predetto, indovinato, &c. it. subst. Das Wahrsagen, v. Wahrsagung.

Wahrsagend, adj. indovinante; che predice l' avvenire.

Wahrsager, f. m. indovino; divinatore, indovinatore. Den Wahrsager machen wollen, ein Wahrsager seyn wollen, voler farla da indovino. Ein Wahrsager aus der Ansicht der Himmelszeichen, pronosticatore. it. Ein Wahrsager aus der Bewegung der Opferthiere, bey den Alten, aruspice, indovino. Ein Wahrsager aus dem Flug, aus dem Gesang der Vögel, und ihrer Art zu fressen, bey den Römern, augure; ariolo; indovino. Wahrsager aus dem Feuer, piromante. Wahrsager aus der Hand, chiromante. Wahrsager durch Punkte, geomante. Wahrsager aus dem Wasser, idromante.

Wahrsagerey, f. f. indovinamento; divinamento; divinazione; indovinatico; predicimento; l' indovinare; il predir l' avvenire. v. Wahrsagung.

Wahrsagergeist, f. m. spirito divinatorio; spirito di divinazione.

Wahrsagerinn, f. f. indovina; divinatrice; indovinatrice. Eine Art Wahrsagerinn bey den Alten, Pitonissa. Wahrsagerinn durch Punkte, geomante.

Wahrsagerisch, adj. divinatorio; che ha virtù d' indovinare; indovino; atto a indovinare.

Wahrsagerkraft, f. f. facoltà, virtù, potenza d' indovinare, di divinare.

Wahrsagerkunst, f. f. l' arte dell' indovinare, del divinare; l' atte di predir l' avvenire.

Wahrsagerstab, f. n. bacchetta d' indovino.

Wahrsagung, f. f. das Wahrsagen, das Vorhersagen künftiger Dinge, divinazione; indovinamento; indovinazione; divinamento; augurio; predizione. Eine kleine Wahrsagung, indovinazioncella. Wahrsagung aus der Besichtigung der Eingeweide der Thiere, bey den Alten, aruspicio, aruspizio, l' arte delli aruspici. Wahrsagung aus der Ansicht der Himmelszeichen, pronostico; indovinamento; antidicimento. Wahrsagung aus dem Fluge der Vögel, indovinamento per via del volo degl' uccelli. Wahrsagung aus dem Feuer, piromanzia: indovinamento per via del fuoco. Wahrsagung aus der Hand, chiromanzia. Wahrsagung durch Punkten, geomanzia; gemenzia; divinazione per via di punti segnati a caso in terra, o su la carta, &c. Wahrsagung aus dem Wasser, idromanzia; l' arte dell' indovinare per via dell' acqua. it. Eine Wahrsagung, die gewahrsagte Sache, predizione; profezia; oracolo.

Wahrsagungskunst, v. Wahrsagerkunst.

Währschaft, f. f. malleveria; sicurtà; cauzione. Währschaft leisten, geben, mallevare; guarentire; entrar mallevadore, o cauzione, o sicurtà; esser cauzione; assicurare.

Wahrscheinlich, adj. verisimile; apparente; probabile; che ha faccia di vero; che ha sembianza di vero. Ueberaus, sehr, höchst wahrscheinlich, probabilissimo; verisimilissimo. Das Wahrscheinliche dem Wahren vorziehen, preferir il verisimile al vero. Es mit der wahrschein-

scheinlichen Meinung halten, appigliarsi all' opinione probabile. *it. adv.* Wahrscheinlich, wahrscheinlicher Weise, auf eine wahrscheinliche Art, verisimilmente; probabilmente; apparentemente; in modo probabile. Höchst wahrscheinlich, auf das Wahrscheinlichste, verisimilissimamente; probabilissimamente.

Wahrscheinlichkeit, *s. f.* verisimiglianza; verisimilitudine; verisimile; apparenza di verità; probabilità; sembianza di verità. Wider alle Wahrscheinlichkeit, contr' ogni probabilità. Die Lehre, oder Meinung von der Wahrscheinlichkeit, in der Sittenlehre, il probabilismo.

Währung, *s. f.* durata; durazione; duramento; durabilità; lunghezza.

Wahrzeichen, *s. n.* segno, contrassegno per ricordanza, per memoria di qualche fatto, per verificare qualche cosa.

Waid, *s. f.* ein Kraut den Grund dunkelblau zu färben, guado; glastro; guadone. Mit Waid färben, dar il guado; impiumar di guado. Waid zum Gelbfärben, guado; erba guada.

Waidasche, *s. f.* cenere di guado.

Waiden, *v. a.* mit Waid färben, v. Waid.

Waidfärber, *s. m.* appanator di guado; maestro di guado.

Waidküpe, *s. f* vagello.

Waidmühle, *s. f.* luogo dove si macina il guado.

Waise, *s. m.* orfano; orfanino. Ein junger Waise, orfanello; orfanetto. *anche al fem.* Eine Waise, orfana. Das Gut der Waisen an sich reißen, impinguarsi, ingrassarsi de' beni degli orfani. Die Thränen, Seufzer der Wittwen und Waisen, le lagrime, i clamori, i gemiti dell' orfano, e della vedova.

Waisenhaus, *s. n.* la casa degli orfani.

Waisenkind, *s. n.* orfano, o orfana; fanciullo o fanciulla, che è rimasta priva del padre, e della madre. Waisenkinder, orfani, e orfane.

Waisenmutter, *s. f.* donna che ha cura degli orfani.

Waisenstand, *s. m.* orfanità; orfanezza.

Waisenvater, *s. m.* colui che ha cura degli orfani.

Waislein, *s. m. antic.* ein junger, kleiner Waise, oder kleine Waise, orfanello, o orfanella, orfanetta.

Walzen, v. Welzen.

Wald, *s. m.* (*plur.* Wälder) bosco; selva; foresta. Ein großer Wald, oder viele Wälder zusammen, boscaglia; gran bosco, o più boschi insieme. Ein sehr großer, dicker Wald, selvaccia; boscagliaccia. Ein kleiner Wald, selvetta. v. Wäldchen. Wald, o zu Wald, zum Walde werden, imboschire; inselvarsi; divenir selva; divenir bosco. In einen Wald flüchten, inselvarsi; imboscarsi; rifugirsi nelle selve. Einen Wald schlagen, tagliare un bosco. *In prov.* Wie man in den Wald hinein schreiet, so schallet es wieder heraus, qual proposta tal risposta; rispondere alle rime. Zum Walde gehörig, im Walde seyend, wachsend, boschereccio; selvareccio; silvestre; silvestro.

Waldbewohner, *s. pl.* (*poet.*) die Vögel, gli abitatori delle foreste, de' boschi.

Waldbiene, *s. f.* pecchia selvareccia, boschereccia.

Waldblume, *s. f.* fiore selvareccio; fiore che viene, cresce nel bosco.

Wäldchen, *s. n. dim. di* Wald, selvetta; boschetto; boschettino.

Waldesel, *s. m.* asino salvatico; onagro. *fem.* Eine Waldeselin, onagra; asina salvatica.

Waldfarren, *s. m.* ein Kraut, felce; (erba, anzi pianta che cresce ne' boschi.)

Waldgeist, *adj.* spirito, demonio silvano, boschereccio, de' boschi.

Wäldgen, v. Wäldchen.

Waldgesang, *s. m.* der Vögel, canto d' uccello.

Waldgeschrey, *s. n.* grido de' cacciatori ne' boschi.

Waldgewächs, *s. n.* pianta selvareccia, silvestra; pianta di bosco.

Waldglöckchen, *s n.* eine Blume, baccaro.

Waldgott, *s. m.* Dio boschereccio; silvano; Dio de' boschi. *al plur.* Waldgötter, Dei boschberecci; selvani; Dei de' boschi.

Waldgöttinn, *s. f.* Dea boschereccia.

Waldgras, *s. n.* erba, erbaggio, pascolo del bosco.

Waldhaus, *s. n.* casa nel bosco, nella selva.

Waldhonig, *s. m.* mele selvaggio, salvatico.

Waldhorn, *s. n.* corno da caccia. *plur.* In die Waldhörner stoßen, dar fiato a' corni da caccia.

Waldhornist, *s. m.* sonatore del corno da caccia; colui che sona il corno da caccia.

Waldhüter, *s. m.* guardaboschi; boscajuolo; che ha in custodia il bosco.

Waldhütte, *s. f.* capanna, tugurio in un bosco, nella selva.

Waldicht, } *adj.* (*l' ultimo de' quali è il*
Waldig, } *migliore*) boscoso; selvoso; pieno di boschi, di selve. Ein sehr waldiges Land, paese imboschito, molto selvoso, assai boscoso.

Waldkirsche, *s. f.* ciliegia selvaggia; ciriegia che cresce ne' boschi.

Waldkraut, *s. n.* erba selvareccia.

Waldkresse, *s. f.* crescione silvestre; agretto che cresce ne' boschi.

Wäldlein, *antic.* Wäldgen, v.

Wald-

Waldlerche, *s. f.* lodola di bosco; lodola che dimora ne' boschi.

Waldmann, *s. m.* der immer im Walde ist, che abita, frequenta il bosco; boscajuolo.

Waldmaus, *s. f.* sorce del bosco; sorcio che vive ne' boschi.

Waldmeister, v. Forstmeister.

Waldnimphe, *s. f.* ninfa de' boschi; Driada. Waldnimphen, ninfe de' boschi; Driade; ninfe boscherecce. Im einem Baume wohnende, und mit demselben untergehende Waldnimphe, Amadriada.

Waldordnung, *s. f.* ordine, legge, statuto concernente i boschi.

Waldrebe, *s. f.* brionia; vitalba; vitebianca; zucca salvatica; fescera.

Waldrecht, *s. n.* diritto, giustizia, gius concernente i boschi.

Waldschlange, *s. f.* serpe, serpente di bosco; biscia che dimora nel bosco.

Waldstädte, *s. pl.* die vier Städte am Rhein, am Schwarzwalde, Città della Germania che son dette Forestiere.

Waldteufel, *s. m.* Satiro (dio boscherecio finto da poeti in figura d' uomo, e di capra.) Ein häßlicher Waldteufel, Satiraccio. Ein kleiner Waldteufel, Satirello; Satiretto.

Waldung, *s. f.* boscaglia; boschi; selve. Ein Land mit vieler Waldung, paese imboschito; paesa pieno di boschi.

Waldvogel, *s. m.* uccello di bosco.

Waldwurz, *s. f.* consolida maggiore.

Walgen, ⎫ *v. a. (v. vulg.)* trattare scon-
Walgern, ⎭ ciamente colle mani; gualcire; brancicare; palpeggiare; tasteggiare; stazzonare, maneggiare sconciamente. *part.* gewalget, gewalgert, stazzonato, palpeggiato, &c.

Walke, *s. f.* der Ort zum Walken, gualchiera. *it.* Die Walke, das Walken, il sodare i panni. Die Walke die den Hüten gegeben wird, fola; oder folla. (che si dà a' cappelli.) *it.* Eine Walke, so viel auf einmal gewalket wird, quantità di panni, di pelli stivate, e conce per la gualchiera.

Walken, *v. a.* die Tücher, sodare i panni. Die Hüte walken, follare i cappelli. *it.* (*Fig. e vulg.*) Einen walken, prügeln, schlagen, bastonare; battere; acconciar male con percosse. *part.* gewalket, sodato. Gewalkte Strümpfe, calze feltrate. *subst.* Das Walken, il sodar i panni lani, le pelli.

Walker, *s. m.* der Tücher walket, gualchierajo; follatore; follone: purgatore.

Walkererde, *s. f.* Erde zum Walken, terra de' purgarori.

Walkerey, *s. f.* das Walken, il sodare i panni. *it.* Die Walkmühle, v.

Walkerkunst, *s. f.* l' arte di sodar i panni; l' arte del gualchierajo, del purgatore.

Walkfaß, *s. n.* vaso da sodare i panni.

Walkmühle, *s. f.* gualchiera; purgo. (edifizio, gli ordigni del quale mossi per forza d' acqua, sodano i panni lani.)

Walkmüller, *lo stesso che* Walker, v.

Walktafel, *s. m.* (*t. de' Cappel.*) banco della folla.

Wall, *s. m.* (*t. di Cucina*) bollitura; bollore. Einen Wall, zween Walle thun lassen, dar una o due bolliture.

Wall, *s. m.* (*plur.* Wälle) aufgeworfenes Erdreich, um eine Stadt, eine Festung, baluardo; riparo; bastione; bastita; bastia; terrapieno. Mit Wällen umgeben, circondare, attorniare di baluardi, di terrapieni, di ripari; riparare, difendere con ripari, con baluardi una Piazza, una Città. Unterwall, verdeckter Gang am Walle, falsabraca. Auf dem Walle spazieren gehen, darauf wohnen, passeggiare, abitare su i ripari della Città. *it.* *Fig.* Ein Wall, was zur Vertheidigung dienet, baluardo; difesa; riparo. Dieser Platz ist ein Wall für die ganze Provinz, quella Piazza è il baluardo di tutta la Provincia. Maltha ist einer von den Hauptwällen der Christenheit, Malta è uno de' principali baluardi della Cristianità.

Wallach, *s. m.* Cavallo castrato. Ein engländischer Wallach, der den Paß gehet, Chinea inglése.

Wallache, *s. m.* einer aus der Wallachey, Vallacco; nativo, o abitante della Vallacchia.

Wallachen, *v. a.* castrare un cavallo. *part.* gewallachet, castrato.

Wallachey, *s. f.* la Vallacchia.

Wallbruch, *s. m.* breccia; apertura, rottura fatta nella muraglia d' una Piazza.

Wallen, *v. n.* vom siedenden Wasser, und andern Flüßigem, bollire; far bolle; crosciare. Mit großen Blasen wallen, sehr stark wallen, bollire a scroscio; bollire a ricorsojo; bollir nel maggior colmo. Nur ein oder zwey Mal wallen lassen, dar una o due bolliture. *it.* *Fig.* Sein Blut wallet in den Adern, il sangue gli bolle, gli scoppia nelle vene. *it.* Wallen, vom bewegten Wasser, wenn es Wellen wirft, ondeggiare: muoversi in onde. (il gonfiarsi, e il ritirarsi dell' acqua agitata.) *it.* (*per simil.*) Das Getreide wallet, von den hohen und fast reifen Saaten, le biade ondeggiano. *part.* gewallet, bollito, &c.

Wallen, *s. n.* vom siedenden Wasser, und dergleichen, bollimento; ebollizione; ebollimento; imbollicamento. *it.* Das Wallen des Blutes, vor Zorn, Geilheit,

hell, &c. bollimento del sangue. (quell' estuare che fa 'l sangue per ira, libidine, &c.) *it.* Das Wallen heftig bewegter Gewässer, ondeggiamento, l' ondeggiare, flutruamento dell' acque forremente agitate. *(per simil.)* Das Wallen des Getreides, der fast reifen Saaten auf den Feldern, l' ondeggiamento, l' ondeggiare delle biade.

Wallen, *v. n. (vecchio t. di Teol.)* in der Welt leben, passare, andare a modo di pellegrino; vivere, dimorare in terra. So lange wir hier wallen, finchè viviamo quaggiù. *part.* gewallet.

Wallend, *adj.* vom kochenden Wasser, &c. bollente; fervente; che fa bolle. Stark wallend, bollentissimo. *it.* Wallendes Blut, sangue che bolle nelle vene. *it.* Wallend, wie das stark bewegte Wasser, das Meer, ondeggiante; fluttuante. *it. (per simil.)* Wallendes Getreide, wallende Saaten auf den Feldern, biade ondeggianti. biade che ondeggiano. *it. (in t. Teol.)* Wallend, in der Welt lebend, che dimora, vive in terra; che va pel mondo come pellegrino.

Wallfahrt, *s. f.* das Wallfahrten, pellegrinaggio; pellegrinazione. *it.* Die Wallfahrt, der Ort, wohin gewallfahrtet wird, pellegrinaggio. (il luogo, dove si va per divozione.)

Wallfahrten, *v. n.* pellegrinare; andar pellegrinando; andar per divozione verso alcun santo luogo. Einer, der wallfahrtet, pellegrinante. *part.* gewallfahrtet, pellegrinato, &c.

Wallfahrter, *s. m.* pellegrino; peregrino; pellegrinante; colui, che va per divozione verso alcun santo luogo.

Wallfahrterin, *s. f.* pellegrina; colei che va per divozione verso un santo luogo.

Wallfisch, *s. m.* balena; ceto; orca. Ein junger Wallfisch, balena giovane. Das Männchen vom Wallfische, il maschio della balena. *In prov.* Die Krebse wollen den Wallfisch antasten, i granchj vogliono, over credon moder le balene; (uno di poca forza vuol contrastare con un grande, e gagliardo.) *it. (t. Astron.)* Der Wallfisch, ein Sternbild, la balena.

Wallfischbart, *s. m.* barbe o bargiglj d' una balena.

Wallfischbein, *s. n.* osso di balena.

Wallfischbensel, *s. m.* das Zeugungsglied des Wallfisches, quel membro che serve al maschio della balena per la generazione.

Wallfischfang, *s. m.* la pesca delle balene.

Wallfischlaich, *s. n.* sperma, compitura di balena.

Wallfischribbe, *s. f.* costa di balena.

Wallkraut, *s. n.* mughetto.

Wallrad, *s. m. (t. Med.)* sperma ceti; bianco di balena, cavato dal di lei cervello.

Wallroß, *s. n.* ippotamo; ippopotamo; cavallo marino.

Wallwurz, *s. f.* consolida.

Walten, *v. n. dicesi fam. in queste frasi* mit etwas schalten und walten können, aver pieno arbitrio; poter disporre, governare, regolare a suo piacimento, a suo talento, &c. v. Schalten. Einen walten lassen, lasciar far altrui a suo piacimento, a suo arbitrio, a suo talento, piacere; lasciargli podestà, libera volontà, arbitrio di disporre, di regolare, di fare quel, ch' ei vuole. Gott, die Vorsicht, den Himmel walten lassen, lasciar fare a Dio, alla Providenza, al Cielo; rimettersi, rassegnarsi nelle mani di Dio, abbandonarsi all' arbitrio, alla volontà di Dio, &c. *it.* Die Gnade Gottes waltet über uns, la grazia di Dio invigila sopra di noi. *it.* Das walt Gott, in nome di Dio; Dio ci ajuti; Dio ci benedica, ci faccia prosperare. *part.* gewaltet.

Walze, *s. f.* von Stein oder Holz, die Gänge gleich zu machen, die Erdschollen zu zermalmen, &c. rullo per ispianar i viali, romper le zolle, &c. cilindro. *it.* Walzen, runde Stücken Holz, grose Lasten fort zu schieben, curri; rolli. (pezzi di legno tondi, sopra de' quali si posano le gran pietre, o travi, per muoverle più facilmente, col rotolarli.)

Walzen, *v. a.* die Baumgänge, die Erdschollen, spianare con rullo i viali, romper le zolle, &c. *it. neutr.* Walzen, im Tanzen, ballare girando, roteando, muovendosi in giro con gran prestezza. *part.* gewalzet.

Wälzen, *v. a.* ein Ding fortwälzen, voltolare; rivolgere; rotolare; muovere in giro; far cader voltoloni. Steine, Balken, Fässer wälzen, rotolare, voltolare pietre, travi, botti, &c. *it. Rec.* Sich wälzen, auf der Erde, voltolarsi; rivoltarsi in giro per terra. Sich auf dem Grase wälzen, voltolarsi su l' erba. Sich auf dem Bette wälzen, voltolarsi su 'l letto. Sich im Kothe, im Schlamme wälzen, wie die Schweine, voltolarsi nel fango; imbrodolarsi; impaltanarsi. *it. Fig.* Sich im Laster, in Sünden, in der Ueppigkeit, Wollust wälzen, abbandonarsi al vizio; darsi ad ogni sorta di scelleraggine. *it. Fig.* Etwas, eine Verrichtung von sich wälzen, incaricar un altro d' una cosa; riposarsi sopra d' un' altra persona per un affare, o incombenza addossatagli; liberarsi, scaricarsi, disimpegnarsi

pegnarsi d' un affare, ed incaricarne un altro, addossarglielo. Ein Mensch, dem man alle schwere Verrichtungen auf den Hals wälzet, uomo, cui si dà l' incombenza di tutte le faccende più penose, cui si fa portar tutta la fatica. Die Schuld auf einen wälzen, rigettar la colpa sopra qualcheduno; incolpare, accusar un altro per iscusar noi stessi. *part*, gewälzet, voltolato, rotolato, &c.

Wälzend, *adv.* voltoloni; voltolone; rotoloni; con voltolarsi.

Walzung, *f. f.* das Walzen, lo spianare con rullo i viali, il romper le zolle, &c.

Wälzung, *f. f.* das Wälzen, voltolamento; il voltolare; giro; rivolgimento.

Wamme, *f. f.* die hängende Haut unter der Kehle des Ochsen, giogaja; pagliolaja. (quella parte pendente dal collo de' buoi.) *it.* (*t. de' Pellic.*) Die Wamme, der Theil von der Thierhaut unter dem Bauche, la pancia; quella parte della pelle che cuopre la pancia di sotto dell' animale. Schwammen, v.

Wammes, *f. n.* giubba; giubbone; giubbettino; giubberello; farsetto; farsettino; camicciuola. *it. Fig. e vulg.* Einem auf das Wammes brennen, spatar il colpo colla bocca dell' arma sul petto del nemico. Einem das Wammes ausklopfen, spazzare; bastonare: percuotere.

Wampe, *talora in vece di* Wamme.

Wams, *lo stesso che* Wammes. v.

Wämmschen, *f. n. dim. di* Wammes, giubboncello; giubboncino; giubberello; giubbettino, farsettino.

Wammesmacher, Wammesschneider, *f. m.* sarto da giubbe, da giubboni.

Wammsen, *v. a.* (*v. pop.*) riveder le costole; spazzare; percuotere. *p.* gewammset.

Wand, *f. f.* (*plur* Wände) parete; muraglia; muro. Sich in vier Wände verschließen, rinchiudersi, riserrarsi fra quattro mura. Eine kleine Wand, paretello; piccola parete. *it. Fig.* Mit dem Kopf wider die Wand laufen, rennen, eine sehr schwere Sache unternehmen, battere il capo nel muro, e pensare non se lo rompere; cozzar col muro, o co' muriccioli; darsi di Monte Morello. *it.* (*in t. di caccia*) Wände, tele. *it.* (*t. Anat.*) Die Wände des Magens, le pareti, o tonache dello stomaco. *it.* Die Wände eines Gefäßes, einer Röhre, le pareti d' un vaso, d' un tubo. *it.* Die Wände an der Druckerpresse, cosce del torchio. *it.* Die Wände auf der Schaubühne, scenarj. *it.* Eine spanische Wand, paravento.

Wandbeine, *f. pl.* (*t. Anat.*) parietali o pareti del cranio.

Wandel, *f. m.* (*per lo più t. Teol.*) vita; costumi; modo, costume di vivere. Einen frommen, unsträflichen, ordentlichen Wandel führen, menar una vita santa, irreprensibile, regolata. Das ist sein Wandel, ecco la sua vita, il suo modo, costume di vivere. Auf eines Leben und Wandel acht haben, rintracciare, osservare la vita, gli andamenti di alcuno.

Wandelbar, *adj.* unbeständig, veränderlich, mutabile; variabile; incostante; viatorio; passaggiere; non istabile, nè fermo. Alle Dinge der Welt sind wandelbar, ogni cosa di questo mondo è passaggiere, mutabile, versatile. Der Wille des Menschen ist immer wandelbar, la volontà dell' uomo è mutabile. *it.* (*vulg.*) Dieses Schloß, diese Uhr, Maschine ist wandelbar, verderbt, schadhaft, questa serratura, quest' oriuolo, questa macchina è scomposta, alterata, d' ford' nata, stemperata, guasta. Wandelbar werden, von Maschinen, scomporsi, sconcertarsi, guastarsi; alterarsi, (delle macchine.)

Wandeln, *v. n.* camminare; fare strada; fare una camminata, una girata, un giro; andare. Hin und her wandeln, andar quà e là; camminare assai; far più gire. Auf und nieder wandeln, far le volte del lione; passeggiare in quà, e'n là. (*si usa poco al proprio, ma bensì al fig. e in t. Teol.*) Unsträflich, untadelhaft wandeln, einher wandeln, menar una vita irreprensibile. Richtig wandeln, non cader in fallo; andare diritto; far il suo dovere; operar bene. Tappend wandeln, camminare per perso, o per perduto; non sapere quel, che un si faccia. *part.* gewandelt, camminato, &c.

Wandelung, *f. f.* camminata; il camminare.

Wanderer, *f. m.* viandante; passeggiere; camminante; camminatore; passeggiero; che fa viaggio. (*si usa spesso negli epitafj*) Steh, Wanderer, und betrachte, &c. fermati, passeggiero; fermati, o tu che passi, &c.

Wanderjahre, *f. pl.* gli anni, il tempo, che un lavorante dee viaggiare, far le sue gire, per esercitar il suo mestiere, &c.

Wandern, *v. n.* von Handwerkspurschen, viaggiare; far viaggio, girare; andar a vedere i paesi stranieri, in esercitando il suo mestiere. (dicesi de' lavoranti, degli arrigianelli.) Handwerker, die viel herum wandern, arrigianelli, che sfronano le scarpe; che fanno più gite; che scorrono per più paesi stranieri; che viaggiano, che vanno continuamente errando. *it.* Von Völkern, einer grosen Menge Leute, wandern, aus einem Ort, aus einem Lande in ein anderes, trasmigrare; passar da un luogo all' altro. Völker welche wandern, popoli, che trasmigrano;

migrano; che vanno da un paese in un altro. Philosophen, welche glauben, daß die Selen wandern, Filosofi che credono che le anime trasmigrano, o trapassano da un corpo io altro. *it.* (*fam.*) Hin und her wandern, herum wandern, andarsene in gita, vagabondare; girare; far più gite; andar quà e là; andar a girone; andar vagando; andar attorno; correre in quà e in là; andare ajato; ajone, a sparabiecu; andare a zonzo. Eine Weibsperson die viel herum wandert, donna che è poco ritirata; donna troppo libera, data al bel tempo. Seinen Weg wandern, andare, passare la sua strada. Von einem Ort zum andern wandern, andare, passare da un luogo a un altro. *part.* gewandert, viaggiato, &c.

Wanderschaft, *f. f.* das Wandern der Handwerker, il viaggiare, il girare ne' paesi stranieri, che fanno i lavoranti, gli artigianelli, per esercitar il loro mestiere. Auf die Wanderschaft gehen, andare a esercitare in altri luogi, ne' paesi stranieri il suo mestiere; far le sue gite, in esercitando il suo mestiere. *it. Fig.* Eine Wanderschaft, Uebergang, passata; passaggio; fermata di poco tempo.

Wandersmann, *f. m.* viandante; passaggiere; passaggiero; che fa viaggio a piedi.

Wanderstab, *f. m.* bastone de' viandanti.

Wanderung, *f. f.* das Wandern, il viaggiare, il far viaggio a piedi; giro, girata, cammioata. *it.* Wanderung der Völker, migrazione di popoli. *it.* Die Wanderung der Selen, nach der Pytagorischen Meinung, trasmigrazione dell' anime; il trapasso dell' anime d' uno io altro corpo. (secondo l' opinion Pittagorica.)

Wanderzehrung, *f. f.* viatico. Um eine Wanderzehrung bitten, domandare, o chieder la limosina, passaodo per una strada.

Wandhaken, *f. m.* uncino, uncinetto, arpione, fermaglio attaccato, fitto io una parete, in uo muro, o da ficcarvi.

Wandlaus, *f. f.* cimice.

Wandleuchter, *f. m.* ventola. (arnese di legno, o d' altra materia, a foggia di quadretto, con uno, o più viticci per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume.) Ein Wandleuchter mit vielen Aermen, ventola con più braccia, con più viticci. Die Platte, die Scheibe eines Wandleuchters, piastra, o quadretto d' una ventula.

Wandnagel, *f. m.* chiodo, chiovo fitto, o da ficcare in una parete, oel muro.

Wandpfeiler, *f. m.* pilastro di rinforzo; pilastro appoggiato a una parete, a un muro.

Wandpfoste, *f. f.* trave in una parete, in un muro.

Wandsäule, *f. f.* colonna appoggiata ad una parete, ad un muro.

Wanduhr, *f. f.* pendolo; oriuolo, che pende.

Wange, *f. f.* (*v. poet. e dello stile sost.*) gota; guancia. Schöne, rothe Wangen, guance vermiglie. Die Rosen ihrer Wangen, le rose, i gigli delle sue guance; il vermiglio, &c.

Wankelmuth, *f. m.* umor volubile; animo vacillante, incostante, leggieri, variabile, mutabile; volubilità; incostanza; leggerezza d' animo.

Wankelmüthig, *adj.* d' umor volubile, incostante; variabile; leggiere, leggieri; girellajo; incostante; che piega ad ogni vento; che si muta spesso di pensiero; che non sta fermo nelle sue risoluzioni. Ich will nicht für wankelmüthig angesehen seyn, non voglio che si dica ch' io sia volubile.

Wankelmüthigkeit, *f. f.* volubilità; instabilità; incostanza, &c. v. Wankelmuth.

Wanken, *v. n.* vacillare; titubare; traballare; balenare; barcollare; ondeggiare; andar a onde; fluttuare; tempellare; dimergolare; tremare. Hin und her wanken, barcollare; ciondolare; ondeggiare; baleoare; tracollare; andar a onde; accennar di cadere or da una banda, or da un' altra; tentennarla. Wanken, von einem Ende zum andern in die Länge, von Schiffen, barcollare da poppa a prua. *it. Fig.* Wanken, nicht fest, nicht versichert, unentschlossen seyn, vacillare; titubare; fluttuare; ondeggiare; essere irresoluto, indeterminato; dubitare; esitare; star fra due. Ein Mensch der hin und her wanket, uomo che vacilla, che titubs, ondeggia; un tempellone; uo irresoluto; un cacapensieri; chanon sta fermo nelle sue risoluzioni. *it. Fig.* Sein Glück fängt an zu wanken, es muß gestützt werden, la sua fortuna comincia a vacillare, ha bisogno d' essere sostenuta. Im Glauben wanken, titubare, vacillare in fede. Der Glaube wanket, la fede vacilla, ondeggia, fluttua. *part.* gewanket, vacillato, &c.

Wanken, *f. n.* vacillamento; tentennamento; tempellamento; tentenolo; barcollamento; ondeggiamento; titubazione. Das Wanken des Wagens, vacillamento, crollamento, tentennamento, scossa d' una vettura. Das Wanken des Schiffes in die Länge, barcollamento, o ondeggiamento della nave da poppa a prua. *it. Fig.* Das Wanken, Hin- und Herwanken, die Unentschlossenheit, vacilla-

cillamento; vacillazione; irresoluzione; incertezza; dubbiosità.

Wankend, *adj.* vacillante; balenante; barcollante; titubante; crollante; tremolante: cascante. *it. Fig.* **Ein wankendes Gemüthe, ein wankendes Glück, ein wankender Glaube**, animo, spirito, fortuna, fede vacillante, ondeggiante, titubante, fluttuante. **Ein wankender, hin und her wankender Mensch**, uomo vacillante, titubante, fluttuante, incerto, dubbioso, irresoluto, indeterminato.

Wann, *avv. di tempo* **zu der Zeit da, zu welcher Zeit**, quando; allora; in quel tempo; in qual tempo; qualora; allorchè. **Daher ist wahrzunehmen, wie, und wann, und mit wem, ingleichen wo man scherzet, schäkert**, e perciò è da guardare, e come e quando, è con cui, e similmente dove si motteggia. **Wir werden euch bezahlen, wann wir unser Geld bekommen**, noi vi pagheremo, quando, o allor quando, o allorchè avremo i nostri danari. **Wann das Geblüt durch eine plötzliche Gemüthsbewegung wallet**, allora, che il sangue per alcun subito movimento dell' animo ribolle. **Wann es sey, es sey wann es wolle**, quando che sia, in qualunque tempo; in qual tempo che sia; in ogni tempo. *(interrogativ)* **Wann wird er kommen?** quando verrà egli? **Auf wann haben Sie die Zahlung fest gesetzt?** a che tempo, per quando avete fissato il pagamento? **Es wäre mir lieb, ich wüßte wann**, sarei contento di sapere il quando. **Ich weis nicht wann**, io non so il quando. *it.* **Dann und wann**, di quando in quando; di tempo in tempo; alle volte. **Wo sich die Hasen dann und wann hin verbergen können**, dove le lepri di quando in quando nasconder si possano.

Wännchen, *f. n. dim di* **Wanne**, tinello; tinella (piccolo vaso di legno di forma ovale con un sol fondo.)

Wanne, *f. f.* (*plur.* **Wannen**) **ein hölzern Gefäß, wie bekannt**, tino; tinozza (vaso grande di legname d forma ovale, con un fondo.) **Eine Wanne zum Baden**, tinozza; tino da bagnarsi; mastello; buca del bagno; bagno.

Wannen, *adv. dicesi* **von wannen**, onde; donde; di qual luogo; di che luogo; da che luogo. **Von wannen es auch sey**, dondechè; ondechè; di qualunque luogo. *più usit.* **Woher**.

Wannenhero, *adv.* onde; perciò; per la qual cosa; per la qual cagione. *(voce vecchia.)*

Wannenmacher, *f. m.* facitor di tini, di tinozze; artefice, che lavora tini, tinozze.

Wanst, *f. m.* (*plur.* **Wänste**) **dicker Bauch**, pancia: ventre: buzzo; epa, trippa. **Den Wanst voll haben**, aver la pancia piena. **Seinen Wanst füllen**, empir la pancia; far una corpacciata; cavar il corpo di grinze; caricar la balestra; mangiar a crepa corpo, a crepa pelle; gonfiar l' otre; impinzarsi. **Er hat den Wanst voll**, egli è ben pasciuto, &c. **Mit einem dicken Wanste**, panciuto; di grossa pancia. **Ein dicker Wanst, ein dickbäuchiger Mensch**, che ha grossa pancia; uom corpacciuto. **Ein Pferd mit einem dicken Wanst**, cavallo corpacciuto.

Wanstig, *adj.* panciuto; corpacciuto; grasso; pien di carne; che ha grossa pancia.

Wanze, *f. f.* (*plur.* **Wanzen**) cimice. **Die Wanzen vertreiben**, cacciare, torre, levare le cimici. **Eine grose Wanze**, cimicione; grossa cimice. **Wie Wanzen riechen, stinken**, aver odore di cimice; mandar fuori un odore di cimice, simile a quello di cimice.

Wanzenkraut, *f. n.* spatula fetida.

Wanzig, *adj.* **voll Wanzen**, pieno di cimici. *it.* **Wanzig riechen**, aver odore, mandar fuori un odore simile a quello delle cimici.

Wapen, *f. n.* **eines adelichen Geschlechts, eines Volks**, arme; insegna; impresa di famiglia o di popolo; stemma; scudo gentilizio. **Das Wapen auf etwas setzen, malen**, far le armi gentilizie. **Das Wapen ausmalen, mit den gehörigen Farben malen**, pinger le armi d' una famiglia; divisare; blasonare. **Worauf ein Wapen steht, gemalt ist**, coperto, dipinto d' armi gentilizie. **Die Farben in den Wapen auszeichnen**, blasonare; contrassegnar i colori per via di linee, e di punti. **Wapen erklären**, blasonare; spiegare co' termini propri dell' arte cose spettanti le armi. **Striche im Wapen, die Farben anzuzeigen**, tratteggi. **In seinen Wapen führen**, avere, portare nelle sue armi. **Familienwapen, worinn der Haupttheil ihren Namen ausdrückt**, arme parlanti. **Wapen wider die Regeln der Wapenkunst**, arme, stemmi falsi, fatti contro regola. **Das ganze Wapen, alles was das Wapenschild ausmacht**, blasone; arme. *it.* **Ein Wapen auf einem Anschlag, oder an einer Säule, zum Zeichen der Gerichtsbarkeit**, scudo. (posto sopra un cartello, o sopra una colonna di legno, uno stipite, per segno di Giuridizione.)

Wapenausdruck, *f. m.* termine dell' Araldica. v. **Wapenwort**.

Wapenausleger, *f. m.* colui, che blasona; che spiega le cose spettanti le arme.

Wapenauslegung, *f. f.* il blasonare; il divisa-

divisare, lo spiegare l' armi gentilizie; spiegazione dell' armi, degli stemmi.

Wapenbuch, *f. n.* raccolta d' armi gentilizie.

Wapenfarben, *f. pl.* smalti; colori dello scudo.

Wapenfeld, *f. n.* campo dello scudo. (lo spazio dello scudo, nel quale si dipingono le imprese, o l'altre insegne.) **Alleinstehendes Wapenfeld**, franco quarto.

Wapenhalter, *f. pl.* **als Hände, Engel, Sirenen, rc.** tenenti. (come mani, Angioli, Sirene, &c. che tengono lo scudo dell' arme.)

Wapenhelm, *f. m.* elmo, cimiero dello scudo dell' arme. **Zierden welche am Wapenhelme herabhängen**, fogliami dello scudo, lambrequini.

Wapenkenner, v. **Wapenkundiger**.

Wapenkunde, *f. f.* cognizione, notizia, scienza del blasone, dell'Araldica, dell' armi gentilizie.

Wapenkundiger, *f. m.* intendente, conoscitore del Blasone; colui che conosce il blasone, l' arme gentilizie.

Wapenkunst, *f. f.* blasone; araldica. (l'arte, che insegna il metodo di far l' arme gentilizie, e di conoscerle.) **Ausdrücke der Wapenkunst**, termini dell' araldica, del blasone.

Wapenmantel, *f. m.* manto, mantello dello scudo.

Wapenrock, *f. m.* la sarcotta dell' arme.

Wapensäule, *f. f.* colonna dell' arme.

Wapenschild, *f. n.* scudo dell' arme, o insegne delle famiglie, &c. **Einfassung eines Wapenschildes**, quadraro d' uno scudo dell' arme. **Der Rand des Wapenschildes**, cinta, orlo dello scudo.

Wapenschildchen, *f. n. dim. di* **Wapenschild**, scudetto dell' arme.

Wapensprache, *f. f.* linguaggio del blasone, dell' Araldica.

Wapentheilung, *f. f.* partizione, divisione dello scudo.

Wapenspruch, *f. m.* il motto dell' arme, dell' impresa.

Wapenwort, *f. n.* termine dell' Araldica, del Blasone. **Wapenwörter**, termini dell' Araldica.

Wapenzierde, *f. f.* accompagnamento dello scudo; ornamenti dello scudo dell' arme.

Wapnen, *v. a.* armare, v. **Waffnen**. *part.* **gewapnet**, armato. **Ganz gewapnet**, armato di tutto punto, da capo a' piedi.

Wappen, rc. v. **Wapen**, rc. rc.

Wardein, *f. m.* **Münzwardein**, saggiatore; (Ufficiale preposto per far il saggio della moneta, e della materia destinata alla fabbricazione della moneta.)

Wardiren, *v. a.* **die Münzen**, saggiar la moneta, e la materia della moneta. *part.* **wardiret**.

Wären, Wärend, Wärung, v. **Währen**, rc.

Warlich, *adv.* veramente; certamente; in fede mia; per mia fede.

Warm, *adj.* **was Wärme hat**, caldo: (cha ha calore.) **Warme Suppe, warmes Getränke**, zuppa calda; bevanda calda. **Ueberaus warm**, caldissimo. **Ein wenig, etwas warm**, caldetto; calduccio; alquanto caldo; tiepido. **Es ist warm**, fa caldo. **Ein warmes Bad, warme Bäder**, bagno d' acqua calda; terme. **Warmer Gesundsbrunnen**, acque termali. *Prov.* **Man muß das Eisen schmieden, wann es warm ist**, convien battere il ferro mentr' egli è caldo. **Es ist mir nicht warm**, non ho caldo. *In prov.* **Er ist weder warm noch kalt**, non si sa s' ei sia carne o pesce. **Warm machen**, scaldare; riscaldare. (*fam.*) **Einem den Kopf warm machen**, riscaldare gli orecchi; rompere o torre altrui il capo; importunare; stuccare; molestare; nojare; infastidire. **Warm werden**, divenir caldo; riscaldarsi. **Der Ofen wird warm**, il forno si riscalda. **Sich warm gehen, sich warm arbeiten**, rc. riscaldarsi di camminare, di lavorare, &c. **Etwas warm halten, den Leib, die Füße**, rc. mantener caldo il corpo, i piedi; coprir bene, munire il corpo, i piedi, acciò si conservino caldi. *it. Fig. e fam.* **Einen warm halten, eines Gunst zu erhalten suchen**, essere sollecito, attento a conservarsi l' altrui favore; guardarsi, astenersi di disgustarlo. *it.* **Warme Liebe**, caldo amore, forte, gagliardo. *it. Fig.* **Warme Bitten, warme Thränen, und dergleichen**, preghiera calda, affettuosa; calde lagrime, e simili. **Mit warmen Blute**, a sangue caldo. *it.* **Warm vom Weine**, caldo di vino; quasi briaco. *it.* **Warm, was warm macht**, caldo; che dà calore. *it. adv.* **Warm, so daß die Wärme erhalten wird**, caldamente; caldo caldo. **Ueberaus warm**, caldissimamente. **Sich warm anziehen**, vestirsi caldamente; coprirsi bene di panni, di vestimenti. *it. Fig. e fam.* **Warm sitzen, in guten Umständen seyn, sehr gemächlich leben können**, essere in caldo; essere in prospero stato; star a piè pari; vivere nell' opulenza, negli agi; avere tutti i suoi agi; essere ben agiato.

Wärmbecken, *f. m.* caldanino.

Warmblütig, *adj.* (*Fig.*) che opera a sangue caldo. *it. adv.* **Warmblütig**, a sangue caldo.

Warmblütigkeit, *f. f.* stato, qualità di chi opera a sangue caldo; l' operare a sangue caldo.

Wärme, *f. f.* caldo; calore. Eine mäßige Wärme, calduccio; caldo moderato, poco sensibile. Wärme ausstehen, soffrire il caldo. Eine erschreckliche Wärme, un calor terribile, incomportabile. Natürliche Wärme, calore, caldità naturale. *it Fig.* Wärme, Eifer, calore; fervore; ardore; zelo; affetto. Mit Wärme danken, bitten, ringraziare, pregare caldamente, ferventemente, con calore.

Wärmen, *v. a.* scaldare; riscaldare. Das Bette wärmen, scaldare il letto collo scaldaletto. Das Hemde, &c. wärmen, scaldar la cammicia, &c. Sich ein Bischen wärmen, darsi un caldo; scaldarsi leggiermente. *part.* gewärmet, scaldato.

Wärmer, *f. m. dicesi nel comp.* Ein Bettwärmer, scaldaletto. *it. (per ischerzo)* Eine Person, die bey einem schläft, ein Bettwärmer, compagno nel letto.

Wärmflasche, *f. f.* vaso da scaldar i piedi o le mani. Eine Wärmflasche zu den Füßen, scaldapiedi. *it.* Eine Wärmflasche, das Bette zu wärmen, scaldaletto.

Wärmofen, *f. m.* fornello da mantener calde le vivande.

Wärmpfanne, *f. f.* caldanino; vaso a foggia di padella, da scaldare.

Wärmung, *f. f.* scaldamento; lo scaldare.

Warnen, *v. a.* avvertire; dar avvertimento; ammonire; avvisare; esortare a prender guardia, a usar cautela, a perservarsi da qualche male. Einen drohend warnen, ammonire minacciando. Einen heilsam warnen, dar un avviso salutare. Ein Narr kann auch einen klugen warnen, un pazzo dà un avvertimento al savio. Der, oder die einen warnet, ammonitore; ammonitrice. *part.* gewarnet, avvertito, &c.

Warnung, *f. f.* avvertimento; avviso; monimento; ammonizione. Eine kleine, liebreiche Warnung, ammonizioncella. Eine heilsame Warnung, avviso salutare. Was einen zur Warnung dienen kann, avviso al lettore. Laß dir das zur Warnung dienen, ciò ti serva d'avviso. Man muß keine Warnung in den Wind schlagen, fe t'è detto; tu hai meno il naso, ponviti la mano. Warnung eines Richters, avviso, correzione, riprensione del Giudice.

Warte, *f. f.* veletta; vedetta; luogo, dove si fa la guardia. Auf der Warte stehen, star alle vedette; star osservando chi viene.

Warten, *v. n.* aspettare; attendere. Wartet ein wenig, aspettate un poco. Man wartet schon lange auf euch man wartet weiter auf nichts, già è gran tempo che siete aspettato, non s' aspetta più altro fuorchè, &c. Sehnlich, begierig auf etwas warten, aspettare a gloria; aspettar con grandissimo desiderio. Lange da stehen und auf einen warten, far da mula; far mula di medico. Eine Stunde im Vorzimmer warten lassen, far fare un' ora d' anticamera. Mit der linken Hand auf einen warten, nicht mit der Mahlzeit warten, bis einer kömmt, aspettar a tavola come i frati aspettano il Superiore. (*iron.*) Ja wartet ein Bischen; ihr sollet lange warten müssen, aspettatemi; aspettate che venga. *part.* gewartet, aspettato. *it. subst.* Das Warten, aspettamento; aspettazione; lo aspettare.

Warten, *v. a.* für eine Person sorgen, sie warten und pflegen, guardare; assistere; servire diligentemente; trattar con attenzione; non lasciar mancar di nulla. Einen Pazienten, eine Wöchnerin warten, guardare, assistere, servire un infermo, una donna di parto. Er ist in seiner Krankheit fleißig gewartet worden, egli è stato servito diligentemente, è stato trattato con attenzione nella sua malattia. Die Kinder warten, aver cura de' figliuoli. *it.* Vieh, Pferde, Hüner, &c. warten, governare bestiame, cavalli, polli, &c. averne cura. *it.* Die Bäume, und andere Gewächse warten, aver cura degli alberi, e d' altre piante; trattarle con attenzione. *it.* Seines Berufs warten, attendere, badare agli affari di sua professione; averne cura; applicarsi al suo mestiere, &c. Seines Leibes warten, aver cura del proprio corpo; attendere, badare alla sua sanità. *part.* gewartet, trattato, servito diligentemente, &c.

Wartefrau, v. Wärterin.

Wartegeld, *f. n.* so man einem Boten, &c. giebt, ciò che si paga ad alcuno per aspettare. Wartegeld, was einem bezahlt wird, bis er ein Amt bekömmt, paga, assegnamento, salario che si dà a uno, finchè sia impiegato in un uffizio.

Wärter, *f. m.* der Pazienten, guardia; colui che assiste agl' infermi. Wärter im Spitale, Lazarete, guardia; altanre, che nello spedale, alle ore assegnate, assiste agli infermi.

Wärterinn, Wartfrau, *f. f.* der Kranken, der Wöchnerinnen, guarda donna, guardia. Eine Kinderwärterinn, donna, fante, serva che ha cura de' figliuoli.

Wartung, *f. f.* der Pazienten, cura; governo; trattamento, assistenza. (che si dà ad un infermo, &c) Er hat gute Wartung in seiner Krankheit gehabt, egli è stato servito diligentemente, è stato trattato con attenzione, non ha mancato di nulla nella sua malattia. Schlechte Wartung der Kinder, poca cura che si ha de' figliuoli; poca attenzione a educare, a governare i figliuoli. *it.* Die Wartung

Wartung des Viehes über sich haben, aver a governare bestiami, cavalli, polli, &c.

Warum, *partic. interrog.* perchè? per qual motivo? per qual ragione? per qual causa? Warum antwortet er zum Henker nicht? perchè, o che non risponde egli nella malora? Warum bleibet ihr nicht? perchè non restate? Warum nicht? perche nò? (*e s' usa anche senza l' interrogaz.*) Man weis nicht warum, non si sà il perchè, il motivo, la ragione. Nicht antworten können, warum, non saper rispondere il perchè. Die Ursache, warum er diese Reise gethan, il motivo, la causa, per la quale egli ha fatto questo viaggio.

Währwolf, *f. m.* lupo mannaro; biliorsa; versiera; trentavecchia.

Wärzchen, *f. n. dim. di* Warze, an den Händen, im Gesichte, porro, bitorzolino piccolissimo. v. Warze.

Warze. *f. f.* porro; bitorzolino. Warzen auf den Händen, im Gesichte haben, avere porri nelle mani, nel viso. Die Warzen ausrotten, estirpare i porri. *it.* Die Warze an der Brust der Männer und Weiber, capezzolo; tetta; papilla.

Warzenförmig, *adj.* (*t. Anat.*) mammillare. Warzenförmige Knöspchen im Gehirne, tubercoli mammillari.

Warzenkraut, *f. n.* verrucaria; eliotropia maggiore.

Warzenzirkel, *f. m.* (*t. Anat.*) der Zirkel, Kreis um die Warze an der Brust, areola.

Warzig, *adj.* voll Warzen, wie die Hände, das Gesicht, pieno di porri, di bitorzolini. Warzige Hände, ein warziges Gesicht haben, aver di molti porri nelle mani, nel viso; aver le mani, il volto pieno di porri.

Wärzlein, *antic.* v. Wärzchen.

Was, *pron. relat. del g. neutr.* ciò che; ciocchè; quel, che: quello, che. Was ich euch sage; was ihr sehet, ciò che vi dico; ciò che vedete. Was noch mehr ist, was noch schlimmer ist, ciò che è più: ciò che è peggio. Ein Bruder verließ den andern, und was noch mehr ist, die Väter, *rc.* l' un fratello l' altro abbandonava, e (che maggior cosa è) li padri, &c. Saget was ihr wollet, dite ciò che volete; qualunque cosa che voi diciate. Dies ist der Beweis von dem was ich vorgebracht, ecco la prova di ciò che io ho avanzato. Es geschehe was will, checchessia per accadere. Ihr wisset nicht was ihr saget, voi non sapete ciò che voi vi dite. Verstehet ihr nicht, was wir sagen? non capite voi, ciò che vi diciamo? Was anlanget, per quel che tocca; per quel che spetta a . . . in quanto, a . . . Was dieses betrifft, lass' ich mirs gefallen, quanto a ciò io acconsento. Was mich, was euch betrifft, per ciò che a me s' appartiene, per quel che vi riguarda; quanto a me, quanto a voi.

Was, *pron. interrog.* (*o tacito, o espresso*) che? qual cosa? che cosa? Was hast du mit Petern zu thun? che hai tu a fare con Pietro? Was macht ihr? che fate voi? Was denkt ihr dazu? che a voi ne pare? Was verzögert ihr? che indugiate a fare? perchè differite? Von was war die Rede? di che si trattava? An was denket ihr? Mit was beschäftiget ihr euch? a che pensate? in che vi occupate? Zu was hilft es? a che buono? a che proposito? a qual fine? a che giova? a che serve? Ueber was lachet ihr? di che ridete voi? *it. Partic. ammirat.* Was, ihr habet das gethan? che, o come voi avete fatta la tal cosa? Was, ihr wollet euch mir widersetzen? che, voi avete l' ardire di opporvi al mio volere? *it.* Ein ich weis nicht was, un certo non so che. Er hat ihm, ich weis nicht was verdrüßliches gesagt, gli ha detto non so che di disgustoso, di dispiacevole. *it.* Was auch, che che; qualunque cosa; qualunque cosa che; ciò che. Was auch daraus entsteht, *o* es entstehe daraus was will, checchessia che ne avvenga; avvegnane che può qualunque cosa che avvenga. Ihr möget auch sagen was ihr wollet, qualunque cosa che voi diciate. Ihr möget auch glauben was ihr wollet, che che voi vi crediate. Siehst du nicht wie erschrocken sie ist, es sey schuld daran was will, non miri tu com' ella ne' sembianti pare abigottita, qualche la cagione si sia. Was es auch sey, checchessia; che che sia; che si sia: qualsivoglia cosa. Was auch die Ursache seines Zornes seyn mag, qualunque sia la cagione della sua collera, &c. *it.* Was, (*in vece di* Etwas) qualche cosa. Habet ihr ihm was gegeben? gli avete dato qualche cosa, alcuna cosa? Gebet uns was Gutes, dateci qualche cosa di buono. Es ist was widriges in seiner Mine, egli ha qualche cosa, qualcosa, un non so che di disavvenente nel suo volto. Was weniges, qualche poco; qualcosellina. Ist nicht was anders da? non v' è qualch' altra cosa? Besser was als nichts egli è meglio tale, e quale, che senza nulla stare; è meglio qualche cosa, che niente. Es ist was schönes, verschwiegen zu seyn, è una bella cosa il custodire il segreto. Es schien mir was Großes, daß ich davon los war, mi pareva un bel che l' esserne fuora. Ich wollte lieber was anders thun,

thun, als..., farei ogn' altra cosa piuttosto che... *it.* Was für, was für ein, quale; che. Was ist das für ein Mensch? che uomo è costui? Was habet ihr für Ursache, euch zu beklagen? qual ragione, qual motivo, che ragione avete voi di lagnarvi? Was für Bücher, Pferde? &c. che libri, che cavalli? &c. In was für einer Strase? in che strada? Ich weis nicht was ihr für Absichten habet, io non so quali siano le vostre intenzioni. Ich weis nicht was für ein Gott mich innerlich antreibet, e non so quale Iddio dentro mi stimola. Und fragst du mich, was es für Reichthum ist, so will ich dir es sagen, e se tu mi domandi, la quale è la maniera di ricchezza, io il ti dirò. (*ammir.*) Was für ein Unglück! was für Güte! che aventura! che sciagura! qual bontà!

Waschbecken, *s. n.* bacino, catinella per lavarsi le mani; mesciroba; acquereccia. Dreyfüßiges Gestell, das Waschbecken darauf zu setzen, lavamane; arnese con tre piedi da posarvi sopra la catinella per lavarsi le mani.

Waschbläuel, *s. m.* pillo, pestone da battere il bucato.

Wäsche, *s. f.* das Waschen der Hemden, &c. bucato; imbiancatura, imbiancamento di panni lini. Eine Wäsche machen, anstellen, far il bucato; imbucatare; bianchire i panni lini. *it.* Die Wäsche, so viel leinwanden Zeug als auf einmal gewaschen wird, bucato; (quella massa, o quantità di panni, che s' imbucatano in una volta.) *it.* Die Wäsche, der Ort, wo die Mineralien gewaschen werden, luogo, dove si lavano i minerali. *it.* Die Wäsche, die Maschine die Mineralien zu waschen, macchina da lavare i minerali.

Wäsche, *s. f.* alles leinwandene Zeug in der Wirthschaft, als Hemden, Betttücher, &c. pannilini; biancheria; biancherie. Mit Wäsche versehen seyn, essere provveduto di biancherie, di pannilini. Weiße Wäsche, panni di bucato; panni lini bianchi, netti. Schwarze, schmutzige Wäsche, biancherie, pannilini sporchi, sudici. Grobe Wäsche, pannilini grossi.

Waschen, *v. a.* mit Wasser oder andern Flüssigem rein machen, lavare; nettare con acqua, o altro liquore. Wieder waschen, rilavare; di nuovo lavare. (*dicesi assol.*) Sich waschen, die Hände, das Gesicht, lavarsi le mani, e'l viso. Künstliches Wasser, womit man sich wäschet, lavatura; cosa artifiziata da lavarsi. *In prov.* Eine Hand wäscht die andere, una man lava l' altra, e le due il viso. *Prov. e fig.* Einem den Kopf waschen, lavare il capo; far un lavacapo a uno; riprenderlo acremente. *Fig.* Seine Hände mit, in Unschuld waschen, lavarsi le mani d' alcuna cosa; non se ne volere assolutamente impacciare. *it.* Die Wunden waschen, lavar le piaghe; detergerle; purgarle; nettarle. *it.* Die Wäsche waschen, far il bucato; imbucatare; imbiancare i pannilini col bucato. Eine Frau, welche wäscht, donna che bianchisce; lavandaja. *it.* Die Formen waschen, in den Druckereien, nettare colla setola le forme; lavarle. *part.* gewaschen, lavato, &c. *it. subst.* Das Waschen, lavamento; il lavare. Das Waschen der Altäre, der Füße, lavamento degli Altari; lavamento de' piedi. v. Waschung.

Waschen, *v. n.* (*Fig. e fam.*) viel Worte machen, und wenig damit sagen, esser verboso, prolisso; anfanare a secco; aggirarsi; abbacare; chiaccherare; cicalare; ciarlare. (aggirarsi in parole senza venir a conclusione.) *part.* gewaschen, anfanato, &c. *it. subst.* Das Waschen, das Gewäsche, anfanamento; anfanía; il dir filastroccole, cance, ciarle inutili, inconcludenti, baje, zacchere, tricche.

Wäscher, *s. m.* einer der Sachen rein macht, lavatore; guattero. *it.* Der königliche Wäscher, der die Wäsche des königlichen Hauses waschen läßt, Lavandajo; colui che è proposto a far lavare le biancherie della Casa Reale. Ein Wäscher der die Hüte wäschet, lavatore de' cappelli. Ein Kobaltwäscher, colui che lava i minerali. *it. Fig.* Ein Wäscher, der viel Worte machet, und wenig saget, verboso; parabolano; imparolato; ciarlatore; cianciatore; anfanatore; cicalone; arcifanfano; uom prolisso nelle parole; uomo che favella senza fondamento, e conclusione; cancioso; pippione.

Wäscherey, *s. f.* Ort wo gewaschen wird, lavatojo. *it.* (*vulg.*) Die Wäscherey, das viele Waschen, lavamento; lavatura; lavanda; il troppo, il continuo lavare. *it. Fig. vulg.* Wäscherey, v. Gewäsche.

Wäscherin, *s. f.* die Wäsche weis macht, lavandaja; lavandara; lavatrice di pannilini. *it. Fig.* Eine Wäscherin, die viel Gewäsche, unnützes Gerede macht, femmina verbosa, imparolata; cicalatrice; ciarlatrice; cianciatrice; donna prolissa nelle parole, &c.

Wascherlohn, *s. m.* ciò che si paga per lavare checchessia.

Waschfaß, *s. n.* vaso per lavare.

Waschfrau, *s. f.* lavandaja; lavandara. *plur.* Waschweiber.

Waschgeschirr, *s. n.* vaso, stoviglia, utensile per lavare.

Waschhaft, *adj.* verboso; prolisso nella parole; loquace; imparolato; parabolano; ciarliero; berlinghiere.

Waschhaftigkeit, *f. f.* loquacità; cicaleccio; ciarleria; voglia di cicalare, di ciarlare.

Waschhaus, *f. n.* lavatojo; luogo dove si lava.

Waschkessel, *f. m.* calderona nel lavatojo.

Waschlappen, *f. m.* strofinacciolo.

Waschlauge, *f. f.* bucato; lessiva; ranno.

Waschleine, *f. f.* corda, fune per distendere sopra pannilini umidi.

Waschlohn, v. Wäscherlohn.

Waschmarkt, *dicesi vulg.* einen Waschmarkt anstellen, attaccare, fare un mercato; far un cicaleccio; cicalar insieme (delle donne)

Waschmaschine, *f. f.* macchina da lavare, da far il bucato.

Waschmeister, *f. m.* lavandajo; lavatore:

Waschnapf, *f. m.* catino da lavare.

Waschnäpfchen, *f. n. dim. di* Waschnapf, catinetto; catinuzzo da lavare.

Waschung, *f. f.* das Waschen. lavamento; lavatura; lavazione; lavanda. Die Waschung des Kobalts, lavatura del minerale.

Waschplatz, *f. m.* luogo dove si lava; lavatojo.

Waschwanne, *f. f.* tino, tinozza da lavar le biancherie, da far il bucato.

Waschwasser, *f. n.* Wasser sich zu waschen, acqua da lavarsi. Unreines Waschwasser, lavatura; acqua, nella quale s' è lavata alcuna cosa.

Waschweib, v. Waschfrau.

Wase, *f. f.* (*franc. vase*) ein Gefäß zur Zierrath, vaso. (posto in alcun luogo per ornamento.)

Wasen, *f. m.* zolla di terra con erba; piota; erbuccia. v. Rasen.

Wasenbank, *f. m.* seggio, sedile moricciuolo fatto di zolle di terra con erba.

Wasenstück, *f. n.* in einem Garten, verdura. (in un giardino.)

Wasser, *f. n* das kalte und nasse Element, acqua. Die Lehre vom Wasser, von dessen Natur und Eigenschaften, Idrología. Brunnenwasser, acqua di fonte; acqua viva. Regenwasser, acqua piovana. Meerwasser, acqua marina. Flußwasser, acqua fiomale, fiumatica. Schlechtes, schlammichtes, stinkendes, 2c. Wasser, acquaccia; acqua cattiva. Wasser unter den Wein giessen, annacquare il vino; metter dell' acqua nel vino. Eine Stadt unter Wasser setzen, inondare, allagare le vicinanze d' una Città per impedire gli approcci del nimico. Einen Trunk Wasser geben, dar una bevuta d' acqua. Mit Wasser waschen, damit spülen, abspülen, guazzare; diguazzare; bagnare; lavar nell' acqua. Der lauter Wasser trinkt, bevilacqua. Brodwasser, Wasser mit Brod. acqua battuta con pane. *In prov.* Stille Wasser sind immer am tiefsten, bisogna guardarsi dall' acque chete; da coloro che fanno la gatta morta. Grabet dort, ihr werdet Wasser, eine Wasserquelle finden, scavate in qual luogo e troverete dell' acqua, una sorgente d' acqua. Süßes Wasser, acqua dolce. *it.* In Ansehung des verschiedenen Gebrauches; warm Wasser; siedend, kochend Wasser, acqua calda; acqua bollente. Löschwasser, acqua ferrata. Wasser, welches oft aus einem Gefäß in ein anderes gegossen worden, acqua abattuta, diguazzata. Wasser mit Kleien, die Pferde zu tränken, beverone. *it.* Wasser zu taufen, Taufwasser, acqua colla quale si battezza. Weihwasser, acqua santa; acqua benedetta. *In prov. e bassam.* Zu Wasser werden, andarsene in fummo; sciogliersi, convertirsi in fummo; far acqua da occhi; non conchiudere; non dare in nulla. Zu Wasser machen, fraudare, privare; far perdere; ridurre a nulla, &c. *it. Fig.* Wasser ins Meer, in den Brunnen tragen, portar acqua al mare; portar legne al bosco; portar cavoli a Legnaja. *it. Figur. e prov.* Das ist ein Tropfen Wasser gegen das Meer, gli è una fava in bocca al lione. *it.* Es schmeckt wie (lauter) Wasser, von einer Brühe, einer Frucht, 2c. non sa che d' acqua; non ha sapore veruno. *it.* Das Wasser ist groß, ist angelaufen, ist hoch, 2c. le acque sono ingrossate; le acque sono alte. Die Wasser sind seicht, das Wasser ist klein, le acque sono basse. Auf der Oberfläche des Wassers, a fior d' acqua, a superfice dell' acqua. *it.* Das Wasser von seinem Nachbar haben, bekommen. das Regenwasser von seinem Dache, cicever l' acque, gli stillicidj del vicino. *it.* Wasser, Meer, Fluß, See, Teich, acqua; mare; fiume; lago; palude. Zu Wasser und zu Land, per mare, par acqua e per terra. *In prov.* Das Wasser hat keine Balken, è meglio andar per terra che per acqua. Das helle, flüchtige Wasser der Bäche, l' onda cristallina, l' onda fuggitiva de' ruscelli. *it. Figur.* Das Wasser bergan laufen lassen, es gehen lassen, wie es geht, lasciar andare l' acqua alla china o allo 'n giù. *it. Fig.* Wie der Fisch im Wasser seyn, esser come il pesce nell' acqua. Blut und Wasser schwitzen, sich heftig bemühen, oder viel leiden, sudar sangue e acqua. Wasser ziehen, von einem Schiffe, far acqua. Sich mit frischem Wasser versehen, von Schiffern, far acqua; provvedersi d' acqua dolce. *it.* Mineralisches Wasser, Wasser das

eine heilende Kraft hat, acqua; acqua minerale, o di miniera. *it.* **Wasser, gewisse Feuchtigkeit im thierischen Körper**, acqua; umore. *it.* **Schweiß**, acqua; sudore. **In Wasser schwimmen, stark schwitzen**, essere bagnato di sudore; esser grondante d' acqua, di sudore. *it.* **Wasser, Urin; sein Wasser, das Wasser lassen, abschlagen**, far acqua, orina; orinare; pisciare. *it.* **Das Wasser steht ihm in den Augen**, egli ha le lagrime agli occhi; egli ha gli occhi pieni, gonfi di lagrime; le lagrime gli vengono agli occhi. *it. Fig. e fam.* **Einem nicht das Wasser reichen**, essere molto, assai inferiore a uno in scienza, in dottrina, in merito, &c. *it.* **Künstliches, gebranntes, abgezogenes Wasser, Zichorien- Rosen- Engel- rc. Wasser**, acqua artifiziata; acqua ardente, aquavita; acqua distillata, stillata; acqua di cicoria; acqua rosa; acqua d' angeli, &c. **Ungarisch Wasser**, acqua della Regina. **Wasser, so mit Zucker oder andern Sachen angemacht ist, zum Trinken**, acqua concia, o acconcia; acqua fatta con zucchero, o altro. *it.* **Bey den Chymikern, Scheidewasser**, acqua forte; acqua seconda; acqua da partire; acqua regale. **Ein Kupferstich mit Scheidewasser gemacht**, intaglio d' acqua forte; rame ad acqua forte. *it.* **Das Wasser der Perlen, Demanten, und einiger andern Edelsteine**, occhio; acqua delle perle, de' diamanti, &c. *it.* **Das Wasser in den Zeugen, das Gewässerte**, l' onde; l' acque. **Einem Zeug Wasser geben**, dar l' acqua a un drappo; lustrarlo. *it.* **Im Wasser wachsend, im Wasser lebend, seyend**, acquatico; acquajuolo; palustre; di padule; che ama l' acque; che vive nell' acqua; acquativo.

Wasserader, *f. f.* vena, o polla d' acqua.

Wasseramsel, *f. f.* merla acquajuola.

Wasserartig, *adj.* della natura dell' acqua; acquoso; aqueo; di qualità d' acqua.

Wasserast, *f. m. (t. de' Giard.)* rigoglio. (d' un albero fruttifero.)

Wasserbad, *f. m.* bagno d' acqua. *it. (in t. Teol.)* **Das Wasserbad der Wiedergeburt**, il sacro, santo lavacro; il Battesimo.

Wasserbau, *f. m.* fabbrica, struttura fatta nell' acqua; tutto ciò che si fabbrica nell' acqua.

Wasserbecken, *f. n.* bacino, catinella d' acqua. *it.* **Das Wasserbecken einer Fontäne**, vasca.

Wasserbeschreiber, *f. m.* Idrografo; Professore dell' Idrografia.

Wasserbeschreibung, *f. f.* Idrografia; descrizione, scienza dell' acque.

Wasserbeule, *f. f.* tumore acquoso. **Eine fleischichte Wasserbeule**, idrosarca; tumore acquoso e carnoso.

Wasserbirn, *f. f.* sorta di pera molto acquidosa.

Wasserbläschen, *f. n. dim. di* **Wasserblase, vom Regen, rc.** piccolo sonaglio; bollicina d' acqua. **Auf der Haut**, piccola bolla acquajuola, piccola bollicella. **Aus einem Wasserbläschen einen grosen Schaden machen**, far d' una bolla acquajuola un canchero.

Wasserblase, *f. f.* **wie das Regenwasser macht**, bolla d' acqua; sonaglio; bollicella, bollicina d' acqua. *it.* **Eine Wasserblase auf der Haut**, bolla acquajuola; vescichetta; bollicella. **Grose Wasserblase in oder auf dem Körper**, datide.

Wasserblau, *adj.* azzurro dilavato, dolce; azzurrognolo.

Wasserblume, *f. f.* fior acquatico.

Wasserbohne, *f. f.* **ein Kraut**, colocassa; collocassia; gichero.

Wasserbottig, *f. m.* gran tino d' acqua.

Wasserbrenner, *f. m.* distillatore; colui che fa acque ardenti, acquavite.

Wasserbrey, *f. m.* pappa fatta nell' acqua.

Wasserbruch, *f. m. (t. di Chir.)* ernia acquosa; idrocele. **Wasserbruch mit Luft**, idrocele, o ernia acquosa unita con dell' aria. **Hodenwasserbruch**, idrenterocele, sorta d' ernia dello scroto.

Wasserbungen, *f. f.* sio, oder gorgolestro.

Wässerchen, *f. n.* (*dim. di* **Wasser**, *coll' accento sulla prima*) acquicella; acqua corrente in piccola quantità.

Wassereur, v. **Wasserkur**.

Wassereimer, *f. n.* secchia; vaso cupo per attignet l' acqua.

Wässerer, *f. m.* **der die Zeuge wässert**, acquajuolo; colui che dà l' acqua a' drappi. *it.* **Ein Wässerer der Wiesen**, acquajuolo; colui che dà l' acqua a' prati.

Wasserfall, *f. m.* cascata d' acqua; cateratta. **Ein Garten mit vielen Wasserfällen**, giardino con più cascare d' acqua. **Der Wasserfall an einer Mühle**, gora d' un molino.

Wasserfang, *f. m.* **Behältnis in der Erde, das Regenwasser zu sammeln**, cisterna. **Ein kleiner Wasserfang**, cisternetta.

Wasserfarbe, *f. f. (t. Pittor.)* acquerello, tempera, guazzo. (colori annacquati, co' quali usano i dipintori toccare i disegni.) **Mit Wasserfarbe malen**, acquerellare; dipingere a guazzo, a tempera; toccar i disegni con acquerelli. **Die Wasserfarbe verwischt sich leicht mit Wasser**, l' acquerello, lo sguazzo si

scancel-

scancella facilmente con dell' acqua. **Gemälde, Malerey mit Wasserfarbe**, pittura a sguazzo, a tempera, all' acquerello.

Wasserfaß, *s. n.* barile, doglio d' acqua, da contener acqua.

Wasserfeuer, *s. n.* fuoco artifiziale che brucia nell' acqua.

Wasserfleck, *s. m.* macchia d' acqua.

Wasserfluth, *s. f.* diluvio, dilagamento; torrente; gran rovescio d' acqua.

Wasserfrucht, *s. f.* frutto acquatico.

Wasserfurche, *s. f.* solco acquajo.

Wassergalle, *s. f.* acquitrino; terreno acquitrinoso; luogo dove geme acqua dalla terra.

Wassergang, *s. m.* condotto d' acqua; acquidoccio; canale. *it.* **Ein Wassergang in der Erde, Wasserader**, v. *it.* *(t. Anat.)* **Wassergang im Leibe**, acquidotto.

Wassergarbe, *s. f.* *(t. Idraul.)* fascio d' acqua.

Wassergauchheil, *s. n.* beccabungia.

Wassergebäude, *s. n.* edifizio, fabbrica posta nell' acque.

Wassergefäß, **Wassergeschirr**, *s. n.* vaso d' acqua; acquereccia; brocca, e simili.

Wassergeschwulst, *s. f.* gonfiamento cagionato da umori acquosi; edema; tumore edematoso, molle, e sieroso; (tumore formato da umori acquosi ristagnati in qualche parte del corpo umano.) **Der eine Wassergeschwulst hat**, edematico; che parisce d' edema. **Einer Wassergeschwulst ähnlich**, edematoso; edematico.

Wassergewächs, *s. n.* pianta acquatica; ciò che cresce nell' acqua.

Wasserglas, *s. n.* bicchiere, gotto d' acqua, dell' acqua, da contenere acqua.

Wassergott, *s. m.* Dio abitatore dell' acqua; Nettuno.

Wassergöttin, *s. f.* Dea abitatrice dell' acqua.

Wassergräbchen, *s. n. dim. di* **Wassergraben**, canaletto, fossatello da condurre, da menar acqua.

Wassergraben, *s. m.* fosso, fossa, canale da condurre, da menar acqua, o pieno d' acqua. **Wassergraben, auf den Feldern**, chiassajuolo; chiassajuola; canale fatto a traverso a' campi. **Wassergraben zum Ableiten**, canale da svolgere il corso dell' acqua.

Wassergrube, *s. f.* frana; cavo, fosso da raccore l' acque.

Wasserguß, *s. m.* **ein heftiger, starker Regen**, acquazzone; gran rovescio di pioggia; nembo, nimbo; veemente pioggia.

Wasserhälter, *s. m.* serbatojo d' acqua; luogo da ritenere, e conservar l' acque a varj usi.

Wasserhaus, *s. n.* serbatoj d' acque.

Wasserhenne, *s. f.*, **Wasserhuhn**, *s. n.* gallinella. (uccello, che sta intorno all' acque, più piccolo d' un colombo.)

Wasserhund, *s. m.* cane d' acqua; barbone; can barbone; cane che va all' acqua; bracco da acqua.

Wässericht, *meglio* **Wässerig**.

Wässerig, *adj.* **was wasserartig ist**, acquoso; acquidoso; acqueo; aqueo; che ha in se dell' acqua. **Die wässerige Feuchtigkeit im Auge**, umor aqueo dell' occhio. **Wässerige Birnen, und andere Früchte**, pere, frutti acquosi, acquidosi. *it.* **Der wässerige Theil des Blutes, der Milch**, siero; siere; la parte acquosa del sangue, e del latte. **Wässeriges Blut**, sangue molto sieroso, acquoso, troppo sciolto. **Wässerige Feuchtigkeiten im Körper**, umori acquosi, serosi. *it.* **Wässeriger Wein**, vino troppo annacquato, troppo acquato, innacquato. *it.* **Wässeriger Boden**, terreno acquidrinoso, acquitrinoso, paludoso, molto umido; terreno pien d' acqua, d' umidità. *it. Fig. e fam.* **Einem das Maul wässerig machen**, far venir l' acqua, o l' acquolina alla bocca. **Einem das Maul wässerig werden**, venir l' acquolina in bocca, o alla bocca; venir l' acqua alla bocca. **Das Maul wird ihm wässerig, o wässert ihm**, l' acqua, l' acquolina gli viene alla bocca. *it.* **Von Zeugen, wässerig, gewässert**, drappi ondati, fatti a onde; drappi marezzati.

Wässerigkeit, *s. f.* **wässerige Eigenschaft**, acquosità; acquositade; acquositate; aqueità; qualità di cosa acquosa, acquidinosa. *it.* **Die Wässerigkeit des Blutes**, sierosità, serosità del sangue.

Wasserigel, *s. m.* sorta di riccio.

Wasserinsekt, *s. n.* insetto acquatico.

Wasserkanne, *s. f.* vaso d' acqua; vaso, vasetto di legno di forma rotonda da portar acqua.

Wasserkasten, *s. m.* **das Regenwasser zu sammeln**, cisterna; ricetto da raccorre, e conservar l' acqua piovana. *it.* **Ein Wasserkasten mit Röhren, das Wasser an verschiedene Oerter zu leiten**, cisterna, serbatojo con più scompartimenti, da condur l' acque in altri luoghi.

Wasserkessel, *s. m.* caldaja d' acqua.

Wasserkirsche, *s. f.* ciriegia acquajuola.

Wasserkraut, *s. n.* erba acquatica.

Wasserkrug, *s. m.* mezzina; urna d' acqua; brocca; vaso di terra cotta da tenere, e portare acqua. **Eine Art Wasserkrug**, idria.

Wasserkrüglichen, *s. n. dim. di* **Wasserkrug**, piccola brocca, mezzina.

Wasserkübel, *s. m.* tinozza d' acqua.

Wasserkunde, *s. f.* **Theil der Naturkunde, so das Wasser überhaupt, und dessen Eigenschaft begreifet**, idrologia.

Wasserkunst, *f. f.* die Kunst, das Wasser zu leiten, es steigend zu machen, Idraulica. (Scienza, ed Arte di condurre, o far alzare le acque.) Er versteht die Wasserkunst vollkommen, egli sa l' idraulica a perfezione. Zur Wasserkunst gehörig, idraulico. *it.* Die Wasserkunst, das Gebäude, worinnen das Wasser aufwärts getrieben, und in einen Ort geleitet wird, fontana; edifizio con macchine idrauliche, per condurre l' acque in un luogo, in una Città.

Wasserkünstler, *f. m.* colui che sa l' idraulica, o sia l' arte di condurre, o far alzare le acque.

Wasserkünstlich, *adj.* idraulico.

Wasserkunstwort, *f. n.* termine idraulico.

Wasserkur, *f. f.* l' acque che altri prende per ricuperar la sanità. Eine Wasserkur brauchen, prender l' acque; prendere, pigliare acqua minerale per guarire da qualche male.

Wasserlauf, *f. m.* corso dell' acqua.

Wasserlaus, *f. f.* pidocchio acquatico.

Wasserlefzen, *f. pl. (t. Anat.)* ninfe.

Wässerlein, *antic.* Wässerchen, v.

Wasserleitung, *f f.* acquidotto; acquidoccio; condotto o canale murato per il quale passa l' acqua. Wasserleitungskunst, l' idraulica.

Wasserlilie, *f. f.* ninfea; nenufar.

Wasserlinse, *f. f.* lenticchia d' acqua; lenticchia, o lente palustre.

Wassermann, *f. m.* (*t. Aston.*) eines von den zwölf Zeichen im Thierkreise, Acquario. *it. Figur. e f herz.* Ein Wassermann, der immer auf dem Wasser, auf der See ist, uomo che ha il piè marino; uomo che è continuamente in mare.

Wassermaschine, *f. f.* macchina idraulica, o sia da acqua.

Wassermaus, *f. f.* sorcio d' acqua; sorcio acquatico.

Wassermelone, *f. f.* mellone. Kleine Wassermelone, melloncello. Wassermeloneubeete, mellonajo; luogo piantato di melloni.

Wassermesser, *f. m.* ein Instrument, die Schwere, &c. des Wassers zu messen, idrometro.

Wassermolch, *f. m.* cazzuola. (piccolo animaletto nero, che è tutta pancia, e coda, e sta nell' acqua.)

Wassermühle, *f. f.* molino da acqua.

Wassermüller, *f. m.* che ha mulino d' acqua; mulinaro, mugnajo che macina per via d' acqua.

Wassermünze, *f. f.* ein Kraut, menta acquatica.

Wässern, *v. a.* mit Wasser feucht, naß machen, annacquare; adacquare; inacquare; irrigare; rigare; bagnare. Die Wiesen wässern, condur acqua ne' prati, per adacquarli, per irrigarli. Der Regen wässert die Erde, la pioggia ammolla, fa molle la terra. *it.* Getrengten Fisch, Stockfisch wässern, macerare, immollare, tenet in molle il pesce salato e secco, lo stocofisso. Das Salzfleisch wässern, dessalare la carne salata. *it.* Den Wein wässern, annacquare, innacquare il vino. Den Wein zu stark wässern, annacquare, innacquare troppo il vino; metter tropp' acqua nel vino. *it.* Die Zeuge, als Taffent, wässern, dar l' acqua a' drappi; fargli a onde; lustrargli. *neutr. e fig.* Es wässert ihm das Maul darnach, gli viene l' acqua alla bocca. *part.* gewässert, adacquato, irrigato, &c. Gewässerter Stockfisch, stocofisso, pesce bastone immolato, macero, macerato. *it.* Gewässerter Taffent, gewässerte Zeuge, taffetà ondato; drappi a onde, o ondati, o marezzati. *subst.* Das Wässern, adacquamento, &c. v. Wässerung.

Wassernabelbruch, *f. f.* idronfalo; ernia formata nell' ombilico.

Wassernuß, *f. f.* (*plur.* Wassernüsse) tribolo acquatico.

Wassernimphe, *f. f.* ninfa dell' acqua, de' fonti, del mare; ninfa abitatrice dell' acqua; najade; nereide.

Wasserorgel, *f. f.* organo idraulico, o sia da acqua.

Wasserperl, *f. f* perla falsa.

Wasserpfähle, *f. pl.* pali piantati, conficcati nell' acqua. Wasserpfähle in einem Flusse, um die Fische in einen engen Ort zu treiben, wo das Netz ist, gradelle o pali piantati nell' acqua in modo, che guidino il pesce in un luogo ristretto, ov' è adattata la rete.

Wasserpfanne, *f. f.* caldaja per tenervi dentro acqua.

Wasserpfeffer, *f. m.* idropepe; o pepe acquatico.

Wasserpferd, v. Meerpferd.

Wasserpflanze, *f. f.* pianta acquatica.

Wasserpflaume, *f. f.* susina acquidinosa.

Wasserpompe, *f. f.* tromba per attigner acqua.

Wasserprobe, *f. f.* la prova dell' acqua, (dell' acqua bollente, dell' acqua fredda.)

Wasserpiramide, *f. f.* getto d' acqua a piramide.

Wasserquell, *f. f.* bulicame d' acqua; fonte; sorgente d' acqua, fontana.

Wasserrad, *f. n.* ruota che l' acqua fa girare: ruota che gira per via dell' acqua, o che fa alzar l' acqua.

Wasserreich, *adj.* ricco, abbondante d' acqua; dove si trova grande abbondanza d' acqua.

Wasserreis, *s. n.* (*t. de' Giard.*) pollone, rimessiticcio inutile.

Wasserrinne, *s. f.* doccio; canaletto, condotto per mandar via l' acqua.

Wasserröhre, *s. f.* doccia, canale, condotto da acqua; (canaletto, cannella di legno, di terra cotta, o d' altra materia, per la quale si fa correr unitamente l' acqua.)

Wassersand, *s. m.* sabbia che si trova nell' acqua.

Wasserschatz, *s. m.* luogo fatto per visitare un acquedotto, e per iscompartire le acque.

Wasserschaufel, *s. m.* **an den Wasserrädern**, aliette delle ruote, de' molini da acqua.

Wasserscheu, *adj.* idrofobo, quegli o quella che ha paura dell' acqua.

Wasserscheue, *s. f.* idrofobia; paura dell' acqua.

Wasserschlange, *s. f.* serpe, serpente acquatico; idra.

Wasserschlund, *s. m.* gorgo; voragine, abisso, baratro nell' acqua.

Wasserschnecke, *s. f.* chiocciola, o lumaca d' acqua.

Wasserschwalbe, *s. f.* rondone.

Wasserschwere, *s. f.* il peso dell' acqua.

Wasserspinne, *s. f.* ragno, ragnatelo acquatico.

Wasserständer, *s. m.* **in den Küchen**, tinozza, vaso d' acqua. (con coperchio nelle cucine.)

Wasserstein, *s. m.* **Gußstein in den Küchen**, acquajo.

Wasserstral, *s. m.* (*t. Idraul.*) lancia d' acqua.

Wasserstrudel, *s. m.* v. **Wasserwirbel**.

Wassersucht, *s. f.* idropisia. **Kopfwassersucht**, idrocefalo; idropisia del capo. **Wassersucht im Unterleibe**, ascite: idropisia del basso ventre. **Brustwassersucht**, idrocardia, o sia idropisia del pericardio.

Wassersüchtig, *adj.* idropico; infermo d' idropisia. *subst.* **Ein Wassersüchtiger**, un idropico; un infermo d' idropisia.

Wassersuppe, *s. f.* zuppa fatta solamente d' acqua.

Wassertaufe, *s. f.* battesimo fatto con dar l' acqua.

Wasserthier, *s. n.* animale acquatico. **Wasser- und Erdthier zugleich**, anfibio; amfibio; animale che vive in acqua, e in terra.

Wasserträger, *s. m.* portator d' acqua.

Wasserträgerin, *s. f.* portatrice d' acqua.

Wassertragung, *s. f.* il portar acqua.

Wassertrinker, *s. m.* bevilacqua; quegli che beve acqua.

Wassertrog, *s. m.* tino d' acqua più lungo che largo. (di figura simile al truogolo, da ricevere, e tenere l' acqua d' un condotto nelle case, o nelle Piazze.)

Wassertropfen, *s. m.* goccio, gocciola, stilla d' acqua.

Wassertümpel, *s. m.* pozzetta, luogo concavo, e piccolo, pien d' acqua ferma, stagnante; lama; laguna; pantano; pozzanghera.

Wasseruhr, *s. f.* oriuolo a acqua; clessidra.

Wasservogel, *s. m.* uccello acquatico.

Wasserwage, *s. f.* bilancia idrostatica. **Wasserwägekunst**, Idrostatica. (la parte della Meccanica, la quale s' occupa intorno al peso dell' acque.)

Wasserwegerich, *s. m.* alismo. (erba acquatica, con foglie simili a quelle della piantaggine.)

Wasserwehr, *s. n.* **im Flusse**, cateratta d' un fiume; cascata.

Wasserweide, *s. f.* vetrice; (che nasce su pe' greti de' fiumi, presso dell' acque.)

Wasserwerk, *s. n.* acque, fontane, getti d' acqua, o sia ordegni, macchine idrauliche.

Wasserwirbel, *s. m.* **in der See**, **in Flüssen**, mulinello; gorgo. (rigiro dell' acque, luogo dove l' acqua, che corre, è in parte ritenuta, e rigira per trovare esito.)

Wasserwoge, *s. f.* cavallone; maroso; flutto; fiotto. **Wasserwogen**, cavalloni; onde; fiotto.

Wasserwurm, *s. m.* verme, vermine acquatico. **Eine Art Wasserwurm mit vielen Füßen**, scolopendra.

Wasserzaum, *s. m.* (*t. della Cavall.*) sorta di morso per facilitar la masticazione, e per eccitar la schiuma alla bocca de' cavalli.

Wasserzoll, *s. m.* pedaggio che si paga per passar un' acqua, un fiume.

Wasserzuber, *s. m.* tino, tinozza d' acqua.

Wate, *s. f.* (*t. de' Pesc.*) **eine Art Fischernetz**, sorta di rete pescherecia.

Waten, *v. a.* **durch ein Wasser**, guadare; passare a guazzo; guazzare. **Durch einen Fluß waten**, passare a guazzo, guadare un fiume. **Wodurch man waten kann**, guadoso; che si può guadare. **Im Kothe waten**, camminare nel fango, nel sudiciume. *part.* **gewatet**, guadato, &c.

Watscheln, *v. n.* (*v. volg.*) camminare a onde, barcollone; camminare, andare a stento; rancare, ranchettare. (a modo delle anitre.) *part.* **gewatschelt**.

Watte, *f. f.* (*t. de' Sarti*) bambagia. (che si mette tra due panni.)
Wawode, *f. m.* Vaivoda.
Wawodschaft, *f. f.* Sigoorsa di Vaivodo.
Weben, *v. a.* **ein Gewebe machen**, tessere. **Leinwand, Tuch, Zeuge weben**, tessere tele, panoi, drappi. *part.* **gewebt**, tessuto. *subst.* **Das Weben**, il tessere; tessitura.
Weben, *v. n.* (*voce vecchia*) **Bewegung und Leben haben**, muoversi; aver moto, movimento, vita; vivere. **Alles was lebet und webet**, ogni cosa che vive e si muove. **Nur noch weben, kaum weben**, muoversi a grande stento, a gran pena. **Er webt nur noch**, egli non fa più altro che vegetare. *part.* **gewebet**.
Weber, *f. m.* tessitore; tesserandolo. **Ein Weber in Wolle, in Seide**, tessitore, o fabbricante di panni. **Werkstatt des Webers**, luogo dove lavora un Tessitore.
Weberarbeit, *f. f.* lavoro, opera di tessitore.
Weberbaum, *f. f.* subbio. (legno rotondo, sopra il quale i Tessitori avvolgon la tela ordita.)
Weberblatt, *f. n* v. **Weberkamm**.
Weberey, *f. f.* **das Weben**, il tessere; tessitura. *it.* **Die Weberey, das Weberhandwerk**, mestiere, arte di tessitore.
Weberhandwerk, *f. n.* mestiere di tessitore. *it.* **Die sämmtlichen Weber**, il Corpo de' Tessitori.
Weberkamm, *f. m.* pettine de' Tessitori.
Weberkarde, *f. f.* cardo de' Tessitori.
Weberlade, *f. f.* casse de' Tessitori.
Weberschämel, *f. m.* calcole, pedana de' Tessitori.
Weberschiff, v. **Weberschütze**.
Weberschlicht, *f. f.* bozzima. (in uso presso i Tessitori.)
Weberschütze, *f. m.* spuola, spola de' Tessitori.
Weberspuhle, *f. f.* rocchetto de' Tessitori.
Weberstuhl, *f. m.* telajo; (strumento di legname, nel quale si tesse la tela.)
Webertritte, *f. pl.* calcole; regoli, su i quali il Tessitore tiene i piedi.
Wechsel, *f. m.* **der Tausch**, cambio; permuta. **Sie haben bey diesem Wechsel gewonnen, verloren**, voi avete guadagnato, o perduto a questo cambio. **Einen Wechsel treffen**, far cambio, permuta, baratto; barattare. *(si usa poco in questo signif.)* *it.* **Pferde, Kutschen zum Wechsel haben**, aver cavalli, carrozze di ricambio, di rilasso. **Gewehr, Stricke, Seile zum Wechsel haben**, aver arme, funi di ricambio, di riserva. **Kleider, Schuhe, rc. zum Wechsel haben**, aver vestiti, scarpe, e simili, di ricambio. **Kein Hemd zum Wechsel haben**, non aver camicia da mutarsi. *it.* **Der Wechsel auf einander folgender Dinge**, vicissitudine, rivoluzione; vicendevolezza. **Bey diesem Jahreswechsel**, alla vicissitudine di quest' anno. *it.* **Der Wechsel der menschlichen Dinge**, la vicissitudine, il cambiamento, la variazione, la vicenda delle cose umane. **Alles ist dem Wechsel unterworfen**, ogni cosa è soggetta a vicende, a vicissitudioe. **Beständigen Wechsel leiden**, provare vicissitudine, rivoluzione perpetua. **Das Glück hat seinen Wechsel**, la fortuna ha le sue vicende. **Bemerke, Leser, den mannichfaltigen Wechsel der Schicksale in dieser Welt**, nota, lettore, isvariate vicende, e casi, che fa la fortuna del secolo.
Wechsel, *f. m.* (*t. mercant.*) **Wechselhandel, Geschäfte mit Wechseln**, cambio; il cambiare; il pagar danari in un luogo, per esser rimborsato in un altro; negozio, comercio di cambio, di cambiali; il negoziare cambi, cambiali. **Wechsel treiben**, cambiare; far banco; negoziare cambiali, cambj; far negozio, traffico, commercio di cambj, &c. **Er versteht den Wechsel**, egli s' intende del cambio, è intendente degli affari di cambio. *it.* **Ein Wechsel, Wechselbrief**, cambio; cambiale; lettera di cambio. **Durch Wechsel übermachen**, rimettere danaro per via di cambiali, io cambj. **Einen Wechsel annehmen**, accettar una cambiale. **Einen Wechsel zur Verfallzeit richtig abzahlen**, far onore a una cambiale. **Ein an den Inhaber zahlbarer Wechsel**, cambiale pagabile al portatore. **Die Zahlung der Wechsel**, il pagamento delle lettere di cambio. **Wechsel, der auf zwey, drey Monate steht**, cambiali di due, di tre usi, usanze. **Auf Wechsel geben oder nehmen**, dare, o pigliare a cambio. **Ein trockener Wechsel**, cambio secco. **Der Wechsel des Geldes**, il cambio delle monete; il cambiare monete.
Wechselamt, *f. n.* **ein Amt, Dienst, so Personen wechselsweis haben**, carica, uffizio alternativo; uffizio, funzione che si fa a vicende, alternativamente.
Wechselbalg, *f. m.* bambino mostruoso, brutto, contraffatto, che si suppone sia stato cambiato a balia. *In prov.* **Es ist ein rechter Wechselbalg**, besogna ch' egli sia stato cambiato a balia.
Wechselbank, *f. f.* banca; banco. **Eine Wechselbank errichten**, far banco; aprir banco; esercitar l' arte del banchiere.
Wechselbrauch, *f. m.* usanza, uso, costume di cambio; uso ricevuto negli affari di cambio.

Wechsel-

Wechselbrief, *f. m.* lettera di cambio; cambiale; cambio.
Wechselcurs, *f. m.* corso di cambio.
Wechselfieber, *f. n.* febbre intermittente.
Wechselgeld, *f. n.* cambio; interesse; aggio.
Wechselgesang, *f. m.* der Chöre in den Kirchen, canto vicendevole.
Wechselgeschäfte, *f. pl.* affari, faccende, negozj di cambio.
Wechselhandel, *f. m.* } negozio di cambi.
Wechselhandlung, *f. f.* }
Wechsellauf, *f. m.* Wechselcurs, v. *it. Fig.* Der Wechsellauf der Dinge in der Welt, vicenda, vicissitudine, rivoluzione delle cose.
Wechseln, *v. a.* statt einer Sache eine andere nehmen, cambiare; mutare. Geld wechseln, cambiar moneta. Die Kleider wechseln, cambiar vestito. Auf allen Stazionen (die Pferde) wechseln, viaggiare, o andar per cambiatura; cambiar ad ogni posta i cavalli. *it. neutr.* (*t. Mercant.*) Wechseln, Wechseltreiben, cambiare; far banco; far affari, negozj di cambio. *it.* Wechseln, in einer Arbeit, Verrichtung, Amte, alternare; fare, operare, lavorare à vicenda, alternativamente, alternamente, l' uno dopo l' altro, scambievolmente, successivamente. In einem Dienste, Amte wechseln, esercitar vicendevolmente, a vicende una carica; farne le funzioni a vicende. Wechseln, im Singen, in den Kirchenchören, alternare, cantare scambievolmente. (come s' usa ne' Cori delle Chiese.) *it. Fig.* Wechseln, abwechseln, vom Glücke, Vorfällen in der Welt, cambiare; cangiare; cambiarsi; mutarsi; aver vicende; essere soggetto, sottoposto a vicende, a vicissitudine, a rivoluzione; venire, succedere a vicende. Das Glück wechselt immer, la fortuna, la ventura ha le sue vicende; si muta spesso, e in varie guise. Es wechselt immer Freud und Leid, i piaceri e dispiaceri vengono a vicende, alternativamente, &c. *it.* Briefe wechseln mit einem, carteggiare; tener corrispondenza di lettere con altrui; tener commerzio di lettere, corrispendenza con alcuno. *it.* Kugeln wechseln, battersi a pistolettata. *it.* Worte mit einem wechseln, aver parole con alcuno; contender seco; essere in contesa di parole; aver briga, rissa, lite. Harte Worte wechseln, dirsi parole villane, ingiuriose; aver gran rissa insieme. Ohne viel Worte zu wechseln, senza far molte parole; senz' altra forma di processo. *part.* gewechselt, cambiato, &c.
Wechselnd, *adj.* eins nach dem andern wirkend, alternativo: che alterna; che opera a vicenda. *it.* Was wechselsweis auf einander folget, alterno; scambievole.
Wechselplatz, *f. m.* Piazza di cambio.
Wechselrechnung, *f. f.* conto di cambio.
Wechselrecht, *f. n.* il gius del cambio, della cambiali; diritto spettante le cambiali.
Wechselreim, *f. m.* rima alterna.
Wechselsatz, *f. m.* proposizione alternativa.
Wechselweis, *adj.* v. Wechselnd. *it. adv.* Wechselweis, o wechselsweis, alternativamente; alternamente; a vicenda; scambievolmente.
Wechselwind, *f. m.* vento che varia; vento variabile; vento che non è fermo.
Wechselzahlung, *f. f.* pagamento per via di cambio, di cambiali.
Wechsler, *f. m.* der Wechsel giebt und annimmt, cambista; banchiere. *it.* Ein Wechsler, Geldwechsler, der Münzen gegen andere wechselt, cambiatore.
Wechsley, *f. f.* (*vulg.*) cambiamento, il cambiare moneta.
Wechslung, *f. f.* das Wechseln, das wechselsweise Thun, Verrichten, alternazione; alternativa; il far alternativamente, a vicenda. *it.* Die Wechslung des Geldes, il cambiar moneta.
Wecke, } *f. m.* (*v. vulg.*) ein Wecken Butter, pezzo di burro.
Wecken, }
Wecken, *v. a.* svegliare; risvegliare; destare; rompere altrui il sonno. Warum habet ihr mich nicht geweckt? perchè non m' avete svegliato, destato? *p.* geweckt, svegliato, &c.
Wecker, *f. m.* einer der wecket, risvegliatore; colui che risveglia, desta. *it.* Ein Wecker, eine Uhr zu wecken, sveglia; svegliatojo; destatojo; svegliarino. *fam.* Er ist ein schlimmer Wecker, von Hufschmiden, Schlössern, so des Morgens mit ihrer Arbeit im Schlafe stören, egli è un cattivo svegliarino.
Weckuhr, *f. f.* aveglia; svegliatojo.
Weckung, *f. f.* das Wecken, risvegliamento; svegliamento; sveggbiamento; lo svegliare; il destare.
Wedel, *f. m.* ventola; ventarola; rosta; ventolo; ventaglio. Ein Sprengwedel, asperforio; aspergolo. Ein Wedel, Wind zu machen, ventiera. Ein Wedel zum Feuer, ventarola; ventaruola. Fliegenwedel, cacciamosche; paramosche.
Wedeln, *v. a.* ventilare; far aria; sventolare; ventolare. *it.* Mit dem Schwanze wedeln, dimenar la coda; scodinzolare. *it. neutr.* Wedeln, ventolarsi; ventilare, leggiermente muoversi. (che fa la cosa esposta al vento.) *part.* gewedelt, ventilato,

tilato, &c. *subst.* Das Wedeln, ventilamento; ventilazione; il ventilare, il far aria.

Weder, *partic. conj. e neg.* nè. Er ist weder gut, noch schlecht, egli non è nè buono, nè cattivo. Ich habe weder Gold, noch Silber, non ho nè oro, nè argento. Weder ihr noch er kann es wissen, nè voi, nè egli lo potere sapere. Weder wir, noch jemand anders, nè noi, nè alcùn altro. Daß er weder in Leipzig, noch in Berlin einen Freund behalten hatte, che in Lipsia, nè in Berlino gli era rimaso amico. Weder dieser noch jener, nè questi nè quegli.

Weg, *f. m.* (*pl.* Wege) strada; via; sentiero; cammino. Ein breiter Weg in den Baumgängen, stradone; strada grande, che è tramezzo a' grandi viali. Weg in einem Holze, Walde, zur Jagd, zum Fuhrwerk, &c. via, strada fatta in un bosco. Ein kleiner, schmaler Weg, viottolo; viottola; stradetta; stradella; stradicciuola; via piccola, stretta. Der Appische, Flaminische Weg, la via Appia, la via Flaminia. Ein Weg ohne Ausgang, via fenza capo; angiporto. Wege, wo nicht fortzukommen, grundlose Wege, strade impratticabili. Einen Weg ganz verderben, rompere, rovinare, guastare, danneggiare, rendere impraticabile una strada. Ein hoher Weg, strada, cammino a doccia. Ein Weg, wo immer viel Leute sind, strada battuta. Leere, abgelegene Wege, strade poco frequentate, discoste. Einen Weg machen, o gehen, far una via; camminare per una via. Seinen Weg wodurch nehmen, far la via d' alcun luogo; passar per quello. Zum Wege dienen, far via; servir per istrada. Sich auf den Weg begeben, o machen, incamminarsi; avviarsi; mettersi io istrada, oder in cammino; mettersi la via tra le gambe. Den kürzesten Weg nehmen, andar per la più corta; andar alle corte. Sich schleunig, eilig auf den Weg machen, mettersi la via tra' piedi, o tra le gambe; mettersi frettolosamente in cammino; cacciarsi la via tra le gambe. Einen kürzern Weg nehmen, um einen zuvor zu kommen, oder ihn einzuholen, pigliar la acorciatoja, la traversa per altrepassare o raggiugnere alcuno. Wege, welche sich scheiden, strade che si spartiscono in due, &c. Wege, welche sich kreuzen, strade che attraversano, si tagliano, si distagliano, a' intersecano. Seiner Wege gehen, andar via; partirsi; ritirarsi: battersela. Lasset mich meiner Wege gehen, lasciatemi andare per la mia strada. Einen seiner Wege schicken, mandar uno pe' fatti suoi; mandarlo via. Eine Sache, die ihren Weg gehet, cosa che va per lo suo cammino, per lo gran cammino; che procede come dee naturalmente. *Figur.* Den geraden Weg gehen, richtig verfahren, camminare pe' suoi piedi; procedere naturalmente; andar diritto; far il suo dovere. Vom rechten, geraden Wege abgehen, scostarsi dalla strada dritta, abbandonare, lasciare la via, la strada diritta; andar fuori di via. Auf dem rechten Wege seyn, auf den rechten Weg bringen, essere, mettere per la buona strada, ò per la strada; essere bene indirizzato, o indirizzar bene altrui in checchessia. *Fig.* Auf dem unrechten Wege seyn, auf einen unrechten Weg bringen, essere, uscire, menare, o metter fuori della buona strada, o fuor di strada; far uscir della diritta via; esser in errore; indurre in errore. Wieder auf den rechten Weg helfen, indirizzare, rimettere, riporre nel diritto cammino. *Fig.* porre nella buona via; rimettere altrui su la via, su la strada; dirizzare; raddirizzare; raddrizzare; ricondurre nella buona via. *it.* Die Hindernisse aus dem Wege räumen, rimuovere, togliere, levare gl' impedimenti, gli ostacoli, le difficoltà. Hindernisse im Weg legen, frapporre ostacolo, impedimento, indogio; frastornare; soprattenere. *Fig.* Einem etwas in Weg legen, dare, recare briga, disgusto a uno; disgustarlo, &c. *Figur.* Mitten auf dem Wege bleiben, stehen bleiben, eine wohl eingeleitete Sache nicht fortsetzen, rimanersi nel bello, sul bello, nel buono, nel forte, nel mezzo d' una cosa. Eine Person aus dem Wege räumen, spacciare; far morire; uccidere; mandar cogli Angeli a cena. Einem aus dem Wege gehen, scostarsi, ritirarsi, acciò che altri possa passare; fargli luogo, piazza. *it.* Einem aus dem Wege gehen, ihm nicht begegnen wollen, schivare, acansare, afuggire l' incontro di alcuno. *it. In prov. e fam.* Er ist immer zu Weg und Steg, quell' uomo è sempre in viaggio. *it. Fig.* Der Weg zum Himmel, zur Seligkeit, la via, la strada, il cammino del Cielo. La via della salute. La via diritta. Christus sagt im Evangelio von sich: Ich bin der Weg, die Wahrheit, und das Leben, Gesù Cristo dice di se stesso nel santo Vangelo: Io sono la via, la verità, e la vita. Die Christen sind auf dem rechten Wege, i Cristiani sono oella buona strada. *it.* (*in t. della Scrit.*) Der schmale, der breite Weg, via stretta, via larga, spaziosa. *it.* (*in t. della Scr.*) Herr, zeige mir deine Wege, Signore, insegnatemi, additatemi

temi le vostre vie. Die Wege des Herrn sind unbegreiflich, le vie del Signore sono incomprensibili. *it.* (*nello stile della Scrit.*) Der Gottlose hat seinen Weg verderbt; alles Fleisch hatte seinen Weg verderbt, l' empio s' è smarrito nelle sue vie; tutta la carne avea corrotte le sue vie. *it.* (*In t. Medico*) Die ersten Wege, die ersten Gefäße, Kanäle im Körper, als der Magen, rc. le prime vie. *it Figur* Der Weg, das Mittel, Verhalten, seinen Zweck zu erreichen, strada; via; mezzo; modo; verso; compenso. Dies ist der kürzeste, sicherste, der beste Weg, ecco la strada, la via più corta, più sicura, &c. Sie nehmen nicht den rechten Weg dazu, voi non prendete la buona strada, la buona via per riuscirvi; voi non prendete i mezzi convenevoli. Alle Mittel und Wege suchen, versuchen, cercar tutti i mezzi, tutti gli espedienti possibili: tentar ogni mezzo possibile, &c Alle Wege führen nach Rom, man kann auf vielerley Wegen dazu gelangen, e' si va per più strade a Roma, e' si può per più mezzi venire all' intento suo. *it.* (*In t. di Chim*) Der Weg, chymische Arbeiten zu machen, la via, il modo di operare. *it.* (*in t. di Giurispr.*) Der Weg des Rechtes, der Gerechtigkeit, vie di diritto, o di giustizia. Der Weg der Thätigkeit, vie di fatto. Auf den Weg des Vergleiches seyn, esser in via, in trattato d' accoocio, d' accomodamento. *it. adv.* Auf keinerley Weg, keinesweges, in niun modo; in verun modo; in niuna maniera. In alle Wege, in ogni modo.

Weg, (*partic. riempitiva, che congiunta co' verbi, o accresce loro forza, o ne varia in qualche parte il signif.*) Geh weg, va via. Gieb, wirf dein Geld nicht weg, non dar via, non gettar via il tuo danaro. Er ist weg, egli è andato via; è partito. Sein Geld ist alles weg, tutti suoi danari se ne son iti, andati, fuggiti; ha speso tutti i suoi danari. Er hat schon viel weg, egli ha già preso, ricevuto molto. Vor wegnehmen, prendere anticipatamente, prima degli altri. Einen schlecht weg Herr nennen, dar altrui semplicemente, solamente del signore. Vor weg seyn, essere andato innanzi. Weg, weg da, weg hier, weg von hier, gehet weg, via; via, via di qui; via di quà. andare via; ritiratevi. Weg von hier mit den andern Hunden, via costà con gli altri cani. Weg von mir, levatevi, toglietevi d' innanzi a me, &c. Weg mit diesem schreien, gridare crucifigatur. Kopf weg, guarda la testa.

Wegarbeiten, *v. a.* ein Stück von etwas abnehmen, levare, torre, tagliar via da qualche cosa. (con qualche stromento, e con istento.) *it. fam.* Ein Stück wegarbeiten, lavorare un buon pezzo; far molto lavoro senza interruzione.

Wegbegeben, (sich) *v. r.* andar via; partirsi; ritirarsi; scostarsi.

Wegbegebung, *f. f.* ritirata; il ritirarsi, il partire, l' andar via.

Wegbeißen, *v. a.* ein Stück von etwas, torre, levare, portar via co' denti. (una parte d' alcuna cosa.) *it.* Der Hund, die Taube beißt die andern weg, il cane, il piccione caccia, fa fuggir via gli altri, mordendoli. *p.* weggebissen.

Wegbereiter, *f. m.* Mastro di strade.

Wegblasen, *v. a.* soffiar via; torre, levare, portar via col soffio. Den Staub — soffiar via la polvere. *part.* weggeblasen, soffiato via.

Wegbleiben, *v. n.* von einem Orte, nicht mehr dahin kommen, non venire, non tornare più in un luogo; non ritornare; restar fuori. Meine Tauben sind weggeblieben, i miei piccioni non sono più tornati, ritornati; si sono smarriti. *it.* Dieses Wort kann wegbleiben, si può lasciar fuori questa parola. *it.* Von einer Gesellschaft wegbleiben, astenersi d' andar più in qualche luogo. Wider sein Versprechen wegbleiben, mancar di trovarsi in un luogo, in una compagnia conforme si era promesso. *part.* weggeblieben.

Wegbreit, *f. m.* v. Wegerich.

Wegbringen, *v. a.* far andar via; togliere. Die Wanzen, Fliegen wegbringen, far andar via, cacciare, togliere le cimici, le mosche. Die Flecken wegbringen, tor via, far andar via, far sparire le macchie. Dieses ist nicht wegzubringen, es hält fest, è attaccato, appiccato come tigna. *it.* Einen von einem Ort wegbringen, condur via, portar via, trasportar uno da qualche luogo. Man muß den bösen, schlimmen Leuten etwas geben, um sie wegzubringen, dà del tuo al diavolo, e mandal via. *p.* weggebracht.

Wegdistel, *f. f.* tribolo. (pianta, che produce frutti spinosi.)

Wegdorn, *f. m.* spina crocefissi; ranno; susino prugnolo.

Wegdrängen, *v. a.* rimuovere, scostare, con qualche violenza alcuno dal suo luogo; fargli abbandonare il suo luogo, posto. *part.* weggedränget.

Wegeilen, *v. a.* andarsene, partirsi frettolosamente; andar via in fretta.

Wegen, *prep col sec. caso.* per cagione; a cagione; per; per rispetto; per amore; per ragione; in riguardo; in considerazione. Er treibt die Sache seiner Freunde wegen, o wegen seiner Freunde, egli solleci-

sollerita quell' affare per amore, in riguardo, in considerazione de' suoi amici. Er kann wegen Krankheit nicht kommen, egli non può veoir per cagione di malattia. Vieler Ursachen wegen, per più ragioni; per più motivi. Ich freue mich sehr wegen seines Glückes, io ho gran gusto della sua fortuna. Wir wollen wegen der Sache sprechen, parliamo circa questa faccenda, o di quest' affare. Lasset euch meinet, seinet, ꝛc. wegen nicht leid seyn, non vi preodete fastidio per me, per lui, per causa mia, sua, &c. Ich habe euretwegen viel gelitten, io ho sofferto molto per cagione, per causa vostra, o per voi, o per amor vostro. Dieserwegen, perciò; per questo motivo; per questa ragione, ragiooe. *it.* Ich komme von seinet wegen, io vengo da parte sua, d' ordine, per ordine, in nome suo. Ich habe Ihnen von unsers Freundes wegen zu sagen, ho da dirvi per parte, da parte, per commissiooe, per ordioe del nostro amico.

Wegerich, *f. n.* Wegbreit, ein Kraut, piantaggine, petarciuola.

Wegern, Wegerung, v. Weigern, Weigerung.

Wegfahren, *v. n.* partirsi, aodar via in vettura, in carrozza. *it.* Ueber eine Klippe wegfahren, passare uno scoglio; passare sopra uno scoglio. *it. act.* Steine, Sand, ꝛc. wegfahren, portar via, trasportare con carro, enn carretta pierre, sabbia, o altre cose. *part.* weggefahren.

Wegfahrt, *f. f.* partenza in vettura, in carrozza.

Wegfallen, *v. n.* nicht mehr statt finden, als Verordnungen, cessare; finire; non aver più luogo, vigore; (parlaodosi d' ordini, di prerettі.) *it.* Einkünfte, welche weggefallen sind, rendite, redditi che non si possono più riscuotere; che hanno cessato. *it.* Eine Stimme, bey einer Wahl, welche wegfällt, voto che oon conta, che non fa numero. *part.* weggefallen.

Wegfischen, *v. a.* (*dicesi fam.*) einem etwas vor dem Maule wegfischen, torre, togliere, levar via, portar via alla barba di alcuno. *part.* weggefischet.

Wegfliegen, *v. n.* volar via; involarsi; scappar via; fuggire. *part.* weggeflogen.

Wegfliehen, *v. n.* fuggir via; fuggir con prestezza; dileguarsi. *part.* weggeflogen.

Wegfließen, *v. n.* colar via; scorrere, correre via. *part.* weggeflossen.

Wegfressen, *v. a.* mangiare; divorare; consumare; (il pascolo, &c.) *part.* weggefressen.

Wegführen, *v. a.* condurre via; menare; portare; trarre seco; portare da un luogo ad un altro. Mit Gewalt wegführen, condurre, portare, tirare, togliere, prender via; rapire. *part.* weggeführet, condotto via, &c.

Wegführung, *f. f.* il condurre via; trasporto. Gewaltsame Wegführung, rapimeoro; ratto.

Weggeben, *v. a.* dar via; (trasferire da se ad altri il possesso di checchessia, o per vendita, o per donazione, &c.) Sein ganzes Geld weggeben, dar via tutti i suoi danari; spenderli tutti. Sein Hab und Gut weggeben, dar via, spropriarsi, abbandooare, riounziar ogni cosa, ogni suo avere. *it.* Im Spiele, eine Karte weggeben, disfarsi d' una carta; darla via. *part.* weggegeben, daro via, &c.

Weggebung, *f. f.* il dar via; spropiazione, lo spropriarsi.

Weggehen, *v. n.* andar via; andarsene; partirsi. Von seinem Orte, Platze weggehen, andar via dal suo luogo; abbandonarlo; uscir del suo luogo; lasciarlo. *part.* weggegangen, andato via.

Weggeld, v. Wegzoll.

Weggewand, *adj.* avverso; rivolto in Weggewendet, altra parte.

Weggießen, *v. a.* gettar via cose liquide: spandere, versare. Wasser, das weggegossen wird, acque che si gettan via. *part.* weggegossen.

Weggießung, *f. f.* il gettar via i liquori; spandimento; versamento; effusione.

Weggras, *f. n.* ein Kraut, sanguinaria; languinella; poligono; coreggiuola; centonodi.

Weghauchen, *v. a.* soffiar via leggiermente; far andar via, torre, levar dolremente con soffio. *part.* weggehauchet.

Weghauen, *v. a.* tagliar via; portar via, troncare con istrumento tagliente. Alle Bäume weghauen, tagliar via, abbattere tutti gli alberi. *part.* weggehauen.

Wegheben, *v. a.* levare, torre, portare, prendere via alcuna cosa, alzandola. *part.* weggehoben.

Wegjagen, *v. a.* cacciar via; scacciare; discacriare; alloatanare; rimuovere; maodar via; far uscire; spigner fuori. Die Insekten, Vögel, wegjagen, cacciar via, scarciare gl' insetti, gli uccelli. *it.* Einen Bedienten wegjagen, mandar via, licenziare un servidore. *part.* weggejaget, carciato via, &c.

Wegjagung, *f. f.* il cacciar via; scacciameoto; cacciamento, espulsione.

Wegkaufen, *v. a. dicesi* alles wegkaufen, comprar tutto, portar via. *part.* weggekauft.

Wegkehren, *v. a.* mit dem Besen, mit der Bürste den Staub, &c. wegnehmen, torre, levare, portar via, nettar colla scopa, colla spazzola; scopettare; spazzolare. *it.* Wegkehren, das Gesicht, volgere altrove, voltare in altra parte il viso, &c. v. Wegwenden. *part.* weggekehret.

Wegkommen, *v. n.* von einer Sache loskommen, sottrarsi; sfuggire; scansare; schivarsi; salvarsi. Wegkommen, ohne gesehen oder gegriffen zu werden, sfuggire, senza esser veduto o colto. Glücklich wegkommen, aus einer Gefahr, scansare, sfuggire fortunatamente; scappare, liberarsi da un pericolo; uscirne felicemente. *In prov.* Mit einem blauen Auge wegkommen, uscirsene pel rotto della cuffia; (aver alcun obbligo, o aver commesso alcun errore, e liberarsene senza spesa, o danno, o noja.) *it.* Wegkommen, von Gegenständen, die nach und nach vergehen, sparire; dileguarsi dinnanzi; scomparire a poco a poco; involarsi alla vista, agli sguardi. *it.* Von Sachen, wegkommen, sich verlieren, daß man sie nicht finden kann, sparire; smarrirsi; non trovarsi. Es sind mir verschiedene Bücher weggekommen, sono spariti alcuni miei libri; non si trovano più. *part.* weggekommen.

Weg können, *v. n.* potere andar via, poter allontanersi da un luogo; aver comodo, tempo, o licenza d' uscire d' un luogo. *part.* weg gekonnt.

Wegkriechen, *v. n.* strisciar via; serpeggiar via; andar via, andarsene strascinandosi. *part.* weggekrochen.

Weglassen, *v. a.* von sich gehen lassen, lasciar andar via da se; lasciar partire; dar permissione, dar licenza di andar via, di ritirarsi, di partire. Er läßt einen nicht so bald wieder weg, egli non lascia partir altrui così presto da se; non dà licenza di partire, di ritirarsi così presto. *it.* Etwas weglassen, nichts davon erwähnen, lasciar fuori; lasciar andare; omettere; ommettere, tralasciare; lasciar di dire; trapassare; passare, o passarsela tacitamente sovra alcuna cosa; non ne far motto; starsene cheto. *part.* weggelassen.

Weglassung, *f. f.* das Weglassen einer Sache, die man sagen sollte, omissione, ommissione, tralasciamento di cosa, che si doveva dire; il passar sotto silenzio.

Weglaufen, *v. a.* davon laufen, fuggire; tirar via; andar via; scappare; disertare. Soldaten, welche weglaufen, soldati che disertano; che abbandonano la milizia, fuggendo. Jungen, welche immer weglaufen, fanciulli che vanno via, che scappano, che escono spesso di casa per correre in quà e 'n là, per andar vagando. *it.* Das Wasser läuft weg, l' acqua se ne va, scorre. *part.* weggelaufen.

Weglegen, *v. a.* metter da banda; metter da canto; lasciare; abbandonare. Eine Arbeit weglegen, lasciare, abbandonare un lavoro. Den Mantel weglegen, abbandonare, cavarsi d' indosso, deporre, por giù il mantello; levarselo da dosso. Die Bücher weglegen, mettere da banda, riporre i libri. *part.* weggelegt.

Wegleiten, *v. a.* das Wasser, volgere, far andare altrove le acque; avolgere il corso d' un fiume. *part.* weggeleitet.

Weglesen, *v. a. dicesi fam.* flüchtig, fertig etwas weglesen, leggere correntemente, speditamente, senza esitare. *it.* Den Unrat von etwas weglesen, levare, torre l' immondezza; mondare; nettare; mondificare; scegliere. *part.* weggelesen.

Weglöschen, *v. a.* cancellare, scancellar via; cassare; spungere. v. Wegstreichen. *part.* weggelöschet.

Wegmachen, *v. a.* von einer Sache etwas wegnehmen, torre, levar via. Den Staub, den Sand wegmachen, torre, levar via la polvere, la sabbia, &c. Einen Verschlag wegmachen, levare, torre, togliere, staccare un assito. *it.* Eine Arbeit nach einander wegmachen, spedire, spacciare, affrettare un lavoro; terminare, dar fine con prestezza; far prestamente, frettolosamente un lavoro. *it. Rec.* Sich wegmachen, agomberare; uscirsi; ritirarsi; andar via; fuggire; battersela. Sich wegmachen, ohne ein Wort zu sagen, ritirarsi; sparire; andar via senza far motto. *part.* weggemacht.

Wegmüssen, *v. n.* essere costretto, forzato a partire, a ritirarsi, a lasciare, ad abbandonare un luogo. *part.* weggemußt.

Wegnehmen, *v. a.* eine Sache vom Orte, wo sie ist, tor via; togliere, torre via; levare, o portar via; rimuovere; allontanare; scostare. Nehmet diese Teller weg, togliete via, levate via questi tondi. Etwas vom Tische wegnehmen, levare, torre, o tor via dalla tavola. Von einem Ganzen etwas wegnehmen, togliere; prendere, tagliare da un tutto. Ein Ding von seinem Orte wegnehmen, torre, rimuovere, scansare una cosa dal suo luogo. Diebisch wegnehmen, involare; rubare; furare; torre, prendere, pigliare di furto. Mit Gewalt wegnehmen, togliere; torre; rubare; strappare; rapire; portar via per forza; prendere, tirare, condur via per forza. Einen gewaltsam mit sich wegnehmen, condurre,

durre, ſtraſcinare, trarre ſeco, portar via per forza. Das Vieh wegnehmen, torre, prendere, condur via i beſtiami. Die Feinde haben ihm alles weggenommen, i nimici gli hanno tolto, portato via ogni coſa. Die jungen Leute zu Soldaten wegnehmen, torre, levare, arruolare per forza gli uomini giovani. Dieſe Krankheit hat ihn weggenommen, quella malattia lo ha portato via, l' ha ucciſo. Gleich wegnehmen, was einem unter die Hände kömmt, togliare, prendere, impadronirſi facilmente d' ogni coſa che capiti alle mani: involar con franchezza ogni coſa che ſi trova. Eine unverwahrte Sache, die leicht weggenommen werden kann, coſa eſpoſta ad eſſere tolta, involata, coſa poſta in luogo da poter eſſere agevolmente portata via, o rubata. Der etwas wegnimmt, toglitore. *it.* Wegnehmen, daß kein Merkmal davon bleibet, togliere; cavare, scancellare; fare ſparire. Die Flecken wegnehmen, tor via, fare ſparir le macchie. Die Schmerzen wegnehmen, togliere, torre, far ceſſare, far andar via il dolore. *it.* Einen Poſten, feſten Platz wegnehmen, occupare; infignorirſi; impadronirſi. *part.* weggenommen, tolto via, &c.

Wegnehmung, *ſ. f.* das Wegnehmen, il togliere, o torre via; il levar via. Ungerechte Wegnehmung, toglimento; rubamento; furto; rapimento; ratto. *it.* Die Wegnehmung der Menſchen und Städte mit gewaffneter Hand, preſa di perſone o di città, &c. eſpugnazione; conquiſta.

Wegpacken, (ſich) *v. r. (vulg.)* ritirarſi; andar via. Packet euch weg, via ruſtà; ritiratevi, acoſtatevi, andate via di quà.

Wegpartiren, *v. a. (vulg.)* fare ſparire; bubbolare; carpire; torre di naſcoſto; rimuovere; involare; naſcondere fraudulentemente; torre furtivamente. Die Schlüſſel aus der Taſche wegpartiren, levar di taſca furtivamente le chiavi. *it.* Mehr Platz wegnehmen, von einer Art Druckerſchrift, occupar più ſpazio; tener più luogo; conſumar più carta. *part.* wegpartiret.

Wegraffen, *v. a.* von Krankheiten, portar via; uccidere, &c. Dieſe Krankheit hat ihn ſchnell weggeraſt, quella malattia l' ha portato via, l' ha ucciſo, l' ha ſtrozzato; l' ha ſpacciato per le poſta all' altro mondo. *part.* weggeraſt.

Wegrapſen, *v. a. (vulg.)* carpire; acchiappiare; portar via confuſamente; prendere, torre via, pigliare con diſordine. *part.* weggerapſt.

Wegrauben, *v. a.* rapir via; torre, levare per forza; arrappare; ghermita; arraffare; torre con violenza. *part.* weggeraubet.

Wegräumen, *v. a.* (*al propr. e al fig.*) was im Wege ſteht, torre, levar via ciò che imbarrazza, impediſce; sgomberare; tor l' imbarrazzo, l' impaccio; ſpacciare. Den Schutt vor einem Gebäude wegräumen, tor i rimaſuglj d' una fabbrica; nettare. Das Holz, die Steine wegräumen, torre, traſportar altrove, ritirare il legname, le pietre. Die Hinderniſſe wegräumen, torre, levare gl' impedimenti, gli oſtacoli. *part.* weggeräumet, sgomberato, &c.

Wegräumung, *ſ. f.* il tor via l' imbarrazzo, l' impaccio; lo sgomberare, &c.

Wegreden, *v. n.* *uſaſi dir fam.* in einem Stücke wegreden, non mollare, non ceſſare, non finir di parlare, di cicalare; parlare ſenza prender fiato, ſenza riposarſi. *part.* weggeredet.

Wegreiben, *v. a.* mit reiben wegnehmen, torre, levar via fregando, ſtropicciando; togliere, torre, far andar via col fregamento, colla ſtropicciatura. *part.* weggerieben.

Wegreiſe, *ſ. f.* partenza; partita; il partire. (di chi va in viaggio.)

Wegreiſen, *v. n.* partirſi; andar a far un giro, un viaggio; andar in viaggio; far un viaggio. *part.* weggereiſet.

Wegreißen, *v. a.* arraffare; torre con violenza; ſtrappare, svellere; portar via. Einem die Karten aus der Hand wegreißen, ſtrappar di mano violentemente le carte ad alcuno. *it.* Einen Bau wegreißen, abbattere, disfare, roveſciare, diſtruggere, demolire un edifizio, un muro, e ſimile. *part.* weggeriſſen.

Wegreiten, *v. n.* andar via a cavallo; andar a far un giro, una girata a cavallo. *part.* weggeritten.

Wegrinnen, *v. n.* scorrere; colare, andar via. (di coſe fluide.) *part.* weggeronnen.

Wegrücken, *v. a.* scanſare, rimuovere, trarre, torre una coſa dal ſuo luogo; tirarla, torla via, ritirarla. *part.* weggerückt.

Wegſam, *adj.* von Oertern, Gegenden, praticabile; dove ſono ſtrade, cammini; dove ſi può paſſare. (de' luoghi.)

Wegſäule, *ſ. f.* colonna ſu la ſtrade maeſtre; colonna migliare.

Wegſchaffen, *v. a.* traſportar altrove; ſtraportare; condurre, portar via. Die Mobilien wegſchaffen laſſen, far traſportare i mobili; sgomberare. Die leeren Schiffe im Hafen wegſchaffen, agomberare un Porto; tirar da parte le navi ſcariche, per laſciar libero l' acceſſo a quelle che approdano. *it.* Die Bedienten, das Geſind alle wegſchaffen, man- dar

dar via, licenziare i ſervidori, tutta la ſervitù. *part.* weggeſchaſt.

Wegſchaffung, *ſ. f.* il traſportare altrove; traſporto; traſportamento.

Wegſchäumen, *v. a.* levar via la ſpiuma, la ſchiuma. *part.* weggeſchäumet.

Wegſcheide, **Wegſcheidung**, *ſ. f.* ſtrada che ſi ſpartiſce in due; forca, imboccatura di due ſtrade; bivio.

Wegſchenken, *v. a.* donare; dar in dono; dar via; dar gratuitamente, ſenza pagamento. *part.* weggeſchenkt.

Wegſcheuchen, v. Verſcheuchen.

Wegſchicken, *v. a.* eine Perſon, mandare alcuno a prendere, a cercare che ſi ſia. *it.* Waren wegſchicken, ſpedire, inviare mercanzie. *part.* weggeſchickt.

Wegſchieben, *v. a.* trarre, tirar via; rimuovere, acanſare dal ſuo luogo; acoſtare. *part.* weggeſchoben.

Wegſchiffen, *v. n.* partirſi, andar via in nave. *part.* weggeſchiffet.

Wegſchlagen, *v. a.* abbattere; torre, levar via qualche parte da una coſa, percuotendo con mano, o con qualche iſtromento. *it.* Die Feinde von einem Platze wegſchlagen, ricacciare, riſpignere i nimici, che aſſediano una Piazza. *part.* weggeſchlagen.

Wegſchleichen, *v. n. e anche rec.* Sich wegſchleichen, andar via, andarſene catellon catellone, pian piano; partirſi, ritirarſi furtivamente, ſegretamente, di naſcoſto, ſenza eſſere veduto; ſparire. *part.* weggeſchlichen.

Wegſchlenkern, *v. a.* acagliare, lanciar via; gettar via con iſlancio, con impeto. *part.* weggeſchlenkert.

Wegſchleppen, *v. a.* traſcinare, ſtraſcinar via; trarre, condurre, portar via a forza. *part.* weggeſchleppt.

Wegſchleudern, *v. a.* lanciare, ſcagliare, gettar via colla frombola, o con mano pietre, o altre coſe. *it. Fig.* e *fam.* Die Ware wegſchleudern, gettar via, dar per un pezzo, per un tozzo di pane la mercanzia; venderla a viliſſimo prezzo. *part.* weggeſchleudert.

Wegſchlüpfen, *v. n.* aguizzare via; acappar via; fuggire, acappare di mano. Einem unter dem Arme, zwiſchen den Beinen wegſchlüpfen, sguizzar via, acappar via ſotto il braccio, tra le gambe a uno. *part.* weggeſchlüpfet.

Wegſchmeißen, *v. a.* buttar via; gettar via con qualche violenza. *part.* weggeſchmiſſen.

Wegſchnappen, *v. a.* acchiappare; chiappiare; carpire; grancire; ghermire; aggrancire; aggrappare; adunghiare; arraffare; pigliare improvviſamente, e con inganno. Er ſucht immer einige Thaler von ehrlichen Leuten wegzuſchnappen, egli s' ingegna di chiappare, di carpire, di grancire, d' acchiappare con aſtuzia qualche scudo da galantuomini. Er ſucht einen Dienſt weg zu ſchnappen, egli procura di conſeguire, d' ottenere per via d' induſtria qualche impiego, una carica. *part.* weggeſchnappt.

Wegſchneiden, *v. a.* tagliar via; troncare; torre, togliere, levare, portar via con iſtrumento tagliente; ricidere; riſegare. *part.* weggeſchnitten, tagliato via, &c.

Wegſchütten, *v. a.* gettar via; effondere; ſpandere. (di coſe liquide, e anche d' altre coſe.) Das Waſſer, das Kehricht, den Unrat wegſchütten, gettar via, ſpandere l' acque, la ſpazzatura, il marame. *part.* weggeſchüttet.

Wegſchwemmen, *v. a.* wie das Waſſer das Heu von den Wieſen, traſportare; portar via, trarre ſeco, togliere, torre levar via. (come l' acque dilagate traſportano il fieno, lo portano via da' prati.) *part.* weggeſchwemmet.

Wegſchwimmen, *v. n.* andar via, andarſene, ſcoſtarſi, allontanarſi a nuoto. *part.* weggeſchwommen.

Wegſehen, *v. a.* volgere, voltare altrove gli occhi, il viſo, gli aguardi. *part.* weggeſehen.

Wegſenden, *v. a.* inviare; mandare via; ſpedire. *part.* weggeſendet, e weggeſandt.

Wegſetzen, *v. a.* mettere, porre altrove; por da canto, o porre da un lato, o da parte; torre, rimuovere, acanſare una coſa dal ſuo luogo, e porla, riporla, metter a in un altro; porre, mettere da banda; mettere a parte. *part.* weggeſetzt.

Wegſeyn, v. Weg, *partic.*

Wegſpeien, *v. a.* vomitare, rigettare, gittar fuori. Dieſer Menſch hat einen ſchwachen Magen, er ſpeiet alles weg, was er zu ſich nimmt, quell' uomo è debole di ſtomaco, egli rigetta, vomita, gitta fuori tutto ciò che inghiottiſce. *part.* weggeſpeiet, e weggeſpien.

Wegſpringen, *v. n.* ſaltar via; acoſtarſi, allontanarſi ſaltando. *part.* weggeſprungen.

Wegſpülen, *v. a.* mit ſich fort nehmen, wie das Waſſer die Erde, torre, togliere, levare, portar via; acavare, come l' acqua, quando batte contra le terre. *part.* weggeſpület.

Wegſtehlen, *v. a.* rubare; arraffare; involare; torre; furare; portare, levare, prendere, tor via furtivamente, di furto. *it.* Wegſtehlen, wie die Katzen, und andere Thiere, rubare naſcoſamente; ghermire; acchiappare; arrappare; adunghiare; tor via ſegretamente, pian piano, (come fanno i gatti, ed alcuni altri animali.) *it. Rec.* Sich wegſtehlen,

ſtehlen, andar via, partirſi di naſcoſto, di ſoppiatto, furtivamente, pian piano, ſenza eſſer veduto o colto; ſparire. *part.* weggeſtohlen.

Wegſtellen, *v. a.* porre, mettere da banda, da canto; rimoovere, ſcanſare da un luogo, e mettere in un altro. (come un armadio, &c.) *part.* weggeſtellet.

Wegſterben, *v. n.* morir repentinamente, o in gran quantità. Es ſind viel Menſchen an dieſer Krankheit weggeſtorben, è morto gran numero d' uomini di quel male: molti uomini ſono ſtati portati via, ſono ſtati uccisi da quella malattia. *part.* weggeſtorben.

Wegſtoßen, *v. a.* rimuovere, torre con urto dal ſuo luogo alcuna coſa; ſcoſtare, allontanare con urto. *part.* weggeſtoßen.

Wegſtoßung, *ſ. f.* rimovimento, rimozione d' una coſa dal ſuo luogo, ſpingendola, puntandola; il rimuoverla con urto.

Wegſtreichen, *v. a.* das Geſchriebene, ſcancellare; cancellare; caſſar la ſcrittura fregandola; dar di penna, di ſpugna; dannare; adipignere; eſtinguere; radere; tor via; diſtornare. *it.* Den Staub, Sand, ꝛc. mit der Hand, oder einer Bürſte, ꝛc. wegſtreichen, levare, tor via, portar via con mano, colla ſpazzola, o altro la polvere, la ſabbia, &c. *part.* weggeſtrichen.

Wegſtroh, *ſ. n.* ein Kraut, gaglio; preſame.

Wegthun, *v. a.* eine Sache von ſich weglegen, metter da banda; torre, levar via. Thut die Bücher, Gläſer hier weg, levate, togliete via queſti libri, bicchieri, &c. *it.* Von ſich wegthun, eine Sache, rimuovere da ſe; ſcoſtare; allontanare. Etwas ſchädliches, überflüßiges von ſich wegthun, rimuovere da ſe, gettar via checcheſſia, come dannoſo, inutile, nojoſo, ſuperfluo. Etwas, ſo man an hat, wegthun, levarſi, cavarſi qualche coſa da doſſo, d' indoſſo; ſpogliarſi; sveſtirſi; deporre. Den Mantel, den Degen wegthun, deporre il mantello; levarſi da doſſo la ſpada. *it.* Einen Menſchen, ſein ganzes Geſinde wegthun, rimandare; mandar via un uomo, tutta la ſua ſervitù; dar congedo. Man muß dieſen Menſchen von ihm wegthun, biſogna levare, torre quell' uomo d' appreſſo di lui; conviene ſepararlo da lui. *part.* weggethan.

Wegtragen, *v. a.* portar via; traſportar altrove; ſtraportare; levar checcheſſia dal ſuo luogo, e portar in un altro. *part.* weggetragen.

Wegtreiben, *v. a.* cacciare, ſcacciar via; mandar via; ſpigner fuori; riſpignere; fugare; far andar via con violenza; eſpellere; far uſcire; rimovere; acoſtare, allontanare; aviare. *it.* Vieh wegtreiben, condurre via, menare, levar via, trarre ſeco, rapire beſtiami. *part.* weggetrieben.

Wegtritt, v. Wegerich.

Weg verlangen, *v. n.* aver voglia, volere, deſiderare d' andar via, d' andarſene da un luogo, d' abbandonarlo. Er verlangt aus dieſem Hauſe nicht weg, egli non ha voglia d' uſcire di quella caſa, non vuole, non deſidera d' abbandonarla. *part.* wegverlanget.

Wegwalle, *ſ. f.* v. Wegdiſtel.

Wegwart, *ſ. f.* cicoria ſalvatica.

Wegwaſchen, *v. a.* dilavare; lavando portar via; tor via, togliere, levare, fare andar via lavando. Den Schmuz, die Flecken wegwaſchen, torre, levare, fare ſparir il ſucidume, le macchie, lavando con acqua, o altro liquore. *part.* weggewaſchen.

Wegwaſchung, *ſ. f.* dilavamento; il dilavare; il portar via lavando.

Wegwehen, *v. a.* portar via, traſportare, levare, tor via col ſoffio. (diceſi del vento.) *part.* weggewehet.

Wegweis, *ſ. n.* ein Kraut, griſpignulo; cicerbita.

Wegweiſen, *v. a.* rifiutare; negare: rbuttare; mandare indietro. *p.* weggewieſen.

Wegweiſer, *ſ. m.* der einem den Weg weiſet, guida; ſcorta; conduttore; colui che moſtra il cammino.

Wegweiſerin, *ſ. f.* guida; colei che moſtra il cammino; condutrice. *it.* Die Wegweiſerin der Sünder, die Wegweiſerin, Titel alter Bücher, la guida de' peccatori, la guida delle ſtrade.

Wegwenden, *v. a.* volgere, voltare altrove, in altra parte; fraſtornare. Das Geſicht wegwenden, volgere altrove il viſo, gli ſguardi. *part.* weggewendet, e weggewand.

Wegwerfen, *v. a.* gettar via; gittare, buttar via. (rimuovere da ſe checcheſſia, come inutile, ſuperfluo, dannoſo, nojoſo.) *it.* Sein Geld, ſein Hab und Gut wegwerfen, gettar via, gettare, mandar male, dilapidare, ſpender inutilmente i ſuoi danari, il ſuo bene. Seine Schritte, Mühe wegwerfen, gettar via, buttar via i ſuoi paſſi, la fatica; durar fatica per impoverire. *it.* Im Spiele, wegwerfen, im Piket, Lomber, ſcartare. *part.* weggeworfen, gettato via, &c.

Wegwiſchen, *v. a.* torre, levare, portar via tergendo, forbendo; nettare; ripulire. *part.* weggewiſcht.

Wegwiſchen, *v. n.* (*vulg.*) davon wiſchen, ſcappare, &c. v. Wegſchleichen. *it.* *vulg.* Ueber etwas wegwiſchen, paſſarſela

sela leggiermente; fiorar appena. *it.* Wegschlüpfen, *v.*

Weg wollen, *v. n.* voler andarsene; volere andar via, partirsi da un luogo; voler abbandonarlo. *part.* weg gewollt.

Wegzehrung, *f. f.* viatico.

Wegziehen, *v. a.* tirare, trarre via; tirar da banda; rimuovere, torre, levare, portar via traendo. Ziehet diesen Tisch weg, tirate via, ritirate, togliere, portate via quella tavola. Den Stuhl unter einem wegziehen, trarre, tirar altrui la sedia di sotto. *it. neutr.* Wegziehen, sich anderswohin begeben, als ein Kriegsheer, tirare; andar via; incamminarsi; inviarsi. *it.* Wegziehen, von einer Stadt, von einem Orte, seine Wohnung wo verlassen, andar ad abitare, a dimorare altrove: mutare, cambiar domicilio; abbandonare, lasciare una Città, o altro luogo, per fissar altrove domicilio, per istanziarsi, per abitare in altro luogo. *part.* weggezogen, tratto, tirato via, &c.

Wegzoll, *f. m.* passaggio; dazio, che si paga da chi passa una strada, un cammino.

Wegzug, *f. m.* il tirar via; partenza; l'andare; il partire.

Weh, **Wehe**, *f. n.* Schmerz, den ein Uebel macht, male; dolore. *(non s'usa che col verbo)* Weh thun, wehe thun, als ein Brandschaden, Beschindung, far male, dolere, coma una scottatura, scorticatura, &c. sentire, o provar dolore in qualche parte del corpo. Dieser Schaden, diese Wunde thut mir sehr weh, questo male, questa piaga mi fa gran male, mi duole assai, mi cagiona gran dolore, mi cuoce. Die Brandschäden thun sehr weh, le scottature cuocono, bruciano, frizzano; dogliono grandemente. Die Zähne thun mir weh, mi dolgono i denti; ho dolor di denti. Der Kopf thut mir sehr weh, io ho un gran dolore di capo; sono travagliato da un gran dolore di capo; mi duole molto il capo. Der Kopf thut mir entsetzlich, erschrecklich weh, ho un dolor di capo che m' uccide; ho il capo rotto, tanto mi duole mi si schianta il cuore. *In prov.* Wenn einem der Kopf weh thut, leidet der ganze Körper, langue ogni membro, quando il capo duole. Die Aerme, *rc.* thun mir weh, mi dolgono le braccia, &c. Anfangen, einem etwas weh zu thun, pigliarsi una doglia; esser sopreso da qualche dolore. *Fig.* e *fam.* Es thut mir in der Seele weh, das Herz im Leibe thut mir weh, ciò mi squarcia il cuore, le viscere; mi duole fino nell' anima; mi sento lacerar il cuore; mi lacera l' anima per compassione. Sein Elend, Unglück thut mir wehe, mi duole, ho dispiacere, mi affliggo, provo dolore, dispiacere della di lui disgrazia. Es thut ihm weh, daß er nicht thun kann, was er will, gli duole, gli rincresce, gli spiace molto di non poter fare ciò ch' ei vuole. Du greifst mich an, wo mir's wehe thut, tu mi tocchi dove mi duole. (tu mi parli di ciò ond' io ho passione.) Verachtung thut weh, egli è doloroso di vedersi sprezzare. Einem weh thun, durch einen Vorwurf, oder ander übles Verfahren, addolorare, accorare, attristare, mortificare alcuno con qualche rimprovero, o altro procedere fastidioso. Seinem Fleische wehe thun, macerare, mortificare, affligger la carne. *it.* Die Wehen bey der Entbindung einer schwangern Frau, doglie del parto; dolori del parto. Sie fängt an, Wehen zu bekommen, quella donna comincia a sentir le doglie del parto. *Fig.* e *fam.* Die Wehen werden schon noch kommen, non mancherete di sentirne le cattive conseguenze; vene pentirete ancora; ve ne morderete ancora le dita.

Weh, **Wehe**, *locuzione minaccevole.* zu verwünschen, guai a . . . Weh euch, wehe mir, *rc.* guai a voi, guai a me, &c. Weh ihnen, o weh über sie, guai a loro. *it.* Wehe den Ueberwindern, guai a' vinti. I vinti hanno da prender legge dal vincitore. *it.* *(esclamazione di dolore)* Wehe mir, im Schmerze, guai a me. Au weh, ahi, ohi.

Wehen, *v. a. e n.* vom Winde, spirare; soffiare. (dicesi del vento.) *part.* geweht

Wehklage, *f. f.* lamento, sospiro doloroso; voce cordogliosa, mesta, dolorosa; gemito; lamentazione; compianto; lamentato; rammaricazione; querela, doglianza dolorosa. *al plur.* Wehklagen, lai, sospiri dolorosi; gemiti; rammaricazioni, doglianze, querele, sospiri, lamenti dolorosi, mesti; compianto, rammaricamenti.

Wehklagen, *v. n.* dimostrar con voce cordogliosa il dolore, mandar fuori sospiri, lamenti, voci dolorose, meste; rammaricarsi; mettere guai; lamentarsi far pianto; far doglianze gravi, lamenti dolorosi; lagnarsi; dolersi, guaiolare; (mandar fuori voci lamentevoli per dolore di corpo, o d' animo.) Er hat von je her immer gewehklaget, und gesagt, es wär ihm sehr schlimm, e' non ha mai fatto altro che rammaricarse, e dir che si sente un gran male. Der immer wehklaget, perpetuo rammaricatore, uomo rammaricoso. *part.* gewehklaget, rammaricato, &c. *subst.* Das Wehklagen, lai, sospiri dolorosi; rammarica-

maricamento; il rammaricarsi, &c. v. Wehklage.

Wehlblatt, *f. n.* im Spiele, la carta che volta, che si volta.

Wehlen, *v. a.* eleggere, scegliere, v. Wählen.

Wehlung, v. Wählung.

Wehmuth, *f. f.* dolor d' animo, di cuore; affanno, passione di cuore; mestizia grave; cordoglio; attristamento; affanno doloroso; afflizione; ambascia; amaritudine. Vor Wehmuth nicht reden können, non poter parlar per cordoglio, per soverchio dolor di cuore.

Wehmüthig, *adj.* der Wehmuth hat, pien di cordoglio, di dolor d' animo, di cuore; addolorato; gravemente oppresso da dolor di cuore, da mestizia; affannoso; affannato; attristato. *it. adv.* Wehmüthig, wehmüthiger Weise, cordogliosamente; con gran dolor di cuore; affannosamente; con gran passione, e cordoglio; dolorosamente; amaramente. Wehmüthig klagen, dolersi, rammaricarsi cordogliosamente, acerbamente, con cordoglio, e gran passione.

Wehmutter, *f. f.* commare; mammana; levatrice.

Wehnen, v. Wähnen.

Wehr, *f. f.* difesa. *(si usa in questa frase)* Sich zur Wehr stellen, mettersi, porsi in difesa; star sulla difesa; difendersi; opporsi; resistere. (a uno che assale.) *it.* Die Brustwehr an einem Walle, parapetto. *it. subst. neutr.* Das Wehr in einem Flusse, cateratta in un fiume. Das Wehr an einer Mühle, cateratta; chiavica d' un molino.

Wehren, *v. a.* einem etwas verbieten, difendere, proibire, vietare; impedire altrui di fare alcuna cosa. Ihr könnet mir es nicht wehren, voi non potete vietarmelo; non potete impedirmi di far la tal cosa. Den Eingang, Durchgang wehren, vietare, impedir l' entrata, tener porta; impedir il passaggio, il transito, la passata, il trapasso. *it.* Der Fäulnis, dem Feuer, impedire il progresso della putredine, del fuoco, &c. Dem Laster, den Misbräuchen wehren, resistere, opporsi al vizio, agli abusi; impedir il corso de' vizj, degli abusi. *it. Rec.* Sich wehren, sich vertheidigen, difendersi colla forza; star sulla difesa. Sich seiner Haut, sich verzweifelt, sich tapfer wehren, vendere cara la propria vita; difendersi da disperato, alla disperata; far una resistenza vigorosa. Sich mit Händen und Füßen wehren, difendersi con tutta la forza; dimenar le mani e le gambe per difendersi. *part.* gewehret, vietato, &c.

Wehrgehäng, **Wehrgehenk**, *f. n.* balteo; pendaglio; cinta da spade; budriere.

Wehrhaft, *adj.* der sich wehren kann, buono, abile, atto a difendersi; capace, abile, atto alla difesa. Einen wehrhaft machen, armare alcuno; provvederlo d' arme; metterlo in istato da difendersi. Einen Ort in wehrhaften Stand setzen, mettere in istato di difesa una Piazza.

Wehrlos, *adj.* inerme; senz' arme; disarmato. Wehrlos machen, disarmare; tor via l' armi; mettere fuor di stato di difendersi.

Wehrmann, v. Währmann.

Wehrstand, *f. m.* lo Stato politico; l' ordine che invigila sopra la difesa dello stato.

Wehtagen, *f. plur.* dolori, doglie di corpo; cruccio, dolore, affanno, che altri prova, sente in qualche parte del corpo. Wehtagen haben, sentire, provare dolori, doglie di corpo; essere travagliato, tormentato, afflitto da gran dolori in qualche parte del corpo; patir dolori.

Weib, *f. n.* (*pl.* Weiber) eine Weibsperson, femina; femmina; donna. Ein grosses, dickes, starkes Weib, femminoccia; dooone; femminaccia; donna grande, e grossa. Ein starkes, munteres Weib, badalona; cresciutoccia; tarchiata; polputa; grossotta. — Ein betagtes Weib, donna attempata. Ein grosses unschickliches, unförmliches, schmutziges Weib, donnaccia; donna sudicia, sciatta, sciamannata. Ein einfältiges, albernes, schlechtes Weib, donnuccia; femminuccia; femminuzza; femminella; donnicciuola; berghinella; baderla; pettegola. Ein verteufeltes, böses, schlimmes Weib, donna indiavolata; megera; furia. *it.* Ein Weib, Eheweib, donna; femmina; moglie. Zum Weibe nehmen, prender per moglie. Ein Weib nehmen, prender donna; prender moglie; menar moglie; ammogliarsi. Der zwo Weiber nach einander gehabt, oder noch zwey zusammen hat, bigamo; colui, che ha avuto due moglie successive, o abbia ancora due mogli viventi. Einem ein Weib geben, dar moglie a uno; ammogliarlo. Der kein Weib hat, ammogliato, che non ha moglie.

Weibchen, *f. n. dim. di* Weib, die klein ist, donnicina; donnina; piccola donna. *(per vaghezza)* Ein Weibchen, hübsches, artiges, niedliches Weibchen, femminetta; donna leggiadra, vaga, bella, &c. *it.* Das Weibchen bey den Thieren, femmina. (parlandosi delle bestie.) *it.* Von den Blumen, Kräutern, das Weib.

Weibchen, femmina. (di alcune piante, fiori.) **Weibs** = o **Weiber** = *si usa congiuntamente con più nomi per dinotare* donnesco; da donna, &c. **Weiberarbeit**, **Weiberart**, **Weibsrock**, 2c. 2c.

Weiberarbeit, *f. f.* lavoro donnesco; opera, lavoro femminile, di femmina.

Weiberamt, *f. n.* uffizio, dovere donnesco: incombenza donnesca, di donna, di femmina.

Weiberart, *f. f.* modo, costume donnesco, femminesco; usanza, maniera donnesca, di donna. **Nach Weiberart**, donnescamente; femminescamente; a modo, e costume donnesco.

Weiberbrust, *f. f.* } seno, mammelle di **Weiberbusen**, *f. m.* } donna, di femmina.

Weiberfratzen, *f. pl.* frascherie, baje, inezie, ciance, bagatelle donnesche, femminili.

Weibergemüth, *f. n.* animo femminile.

Weibergerauf, *f. n.* capiglia, baruffa donnesca; subbuglio di femminucce, di donniceiuole, &c.

Weibergeschrey, } *f. n.* gridío, altereazio-**Weibergezanke**, } ne, rissa, tafferuglio, bisticciamento delle donne, delle femmine.

Weibergunst, *f. f.* favore, grazia, affetto donnesco, o di donna.

Weiberhalstuch, *f. f.* fazzoletto di collo da donna.

Weiberhandel, *f. m.* intrigo, maneggio donnesco. *plur.* **Weiberhändel**, maneggi, pratiche, affari donneschi.

Weiberhaube, *f. f.* cuffia da donna.

Weiberherrschaft, *f. f.* dominio, imperio, comando donnesco, femminile.

Weiberherz, *f. n.* (*Fig.*) cuor femminile, coraggio da donna.

Weiberjacke, *f. f.* giubba da donna.

Weibergelust, *f. f.* (*vulg.*) voglia di donna gravida.

Weiberkrankheit, *f. f.* malattía di donne.

Weiberlaune, *f. f.* umore, capriccio donnesco, femminile.

Weiberlehn, *f. n.* feudo femminino.

Weiberliebe, *f. f.* amore di donna.

Weiberlist, *f. f.* astuzia, accortezza, artifizio, sottigliezza, scaltrimento donnesco, femminile; sagace malizia delle donne. *In prov.* **Weiberlist geht über alle List**, le donne hanno più un punto, che'l diavolo.

Weibermann, *f. m.* (*t. di dispregio*) marito troppo indulgente; che si lascia governare dalla donna.

Weibermantel, *f. m.* manto da donna.

Weibermährchen, *f. pl.* conti di buona donna, di vecchierella.

Weibernarr, *f. m.* uom pazzo dalle donne, innamorato, invaghito all' eccesso delle donne.

Weiberorden, *f. m.* ordine, stato, condizione delle donne maritate. *dicesi per ischerzo* **In den Weiberorden treten**, prender marito; maritarsi.

Weiberputz, *f. m.* ornamento, acconciamento, abbigliamento donnesco; ornamenti da donna.

Weiberrecht, *f. n.* diritto, privilegio delle donne.

Weiberregiment, *f. n.* **ein Staat, wo die Weiber regieren, herrschen können**, Ginecocrazia; Stato in cui le donne possono comandare. **Zum Weiberregiment gehörig**, appartenente alla Ginecocrazia. *it.* **Ein Weiberregiment im Hause**, governo che hanno le donne in casa; governo femminile.

Weiberrock, *f. n.* gonna, gonnella; gonnellina; gonnellino.

Weiberschänder, *f. m.* violatore delle donne; colui che viola, violenta le donne.

Weiberscham, *f. n.* la vergogna, o le vergogne, le parti vergognose, il sesso delle donne.

Weiberschinder, *f. n.* carnefice, boja della moglie, della donna; marito, che incrudelisce contro la moglie, che la tratta duramente, da carnefice.

Weiberschinderey, *f. f.* pessimo, barbaro trattamento d' un marito verso la moglie.

Weiberschmuck, *f. m.* ornamenti da donna; gioje; vezzi; ogni sorta d' ornamento donnesco.

Weiberschuhe, *f. pl.* scarpe da donna. **Weiberschuhe die vorn so hoch als hinten waren**, pattini, pianelle.

Weiberschrift, *f. f.* scrittura di donna.

Weiberschürze, *f. f.* grembiale da donna.

Weiberstrümpfe, *f. pl.* calze da donna.

Weibersinn, *f. m.* naturale, temperamento, umore donnesco.

Weibersucht, *f. f.* **heftige Leidenschaft gegen die Frauen**, manía, passione eccessiva per le donne.

Weibersüchtig, *adj.* eccessivamente appassionato, che ha manía, eccessiva passione per le donne; eccessivamente dato, inclinato alle donne.

Weiberstaat, *f. m.* ogni sorta d' ornamento donnesco.

Weibertand, *f. m.* vanità, sciocchería donnesche, femminili.

Weiberwehr, *f. f.* (*vulg.*) le armi delle donne, vale a dire la lingua e le unghie.

Weiberweise, *f. f.* **die Weise der Weiber**, guisa di femmina; modo, costume donnesco; usanza, maniera donnesca. *it.* (*vulg.*) **Weiberzeit**, v.

Weiberzeit, *s. f.* il mestruo delle donne; marchese; purghe del sangue; mesi; fiore.

Weibgen, v. **Weibchen**.

Weibisch, *adj.* effemminato; delicato; leziosο; morbido; molle; donnesco; femminile; d' animo rilassato; (di costumi, modi, e animo feminile.) **Ganz weibisch**, effeminatissimo, &c. **Weibisches Wesen**, effeminatezza; effeminataggine; effeminamento; effemminamento; leziosaggine. **Weibisch machen**, effeminare; effemminare; rendere effeminato; far divenir effeminato; rilassare; ammollire; ammorbidare; dissolvere il vigor dell' animo. **Weibisch werden**, effeminarsi; divenir effeminato; infemminirsi. *it. subst.* **Ein Weibischer**, un effeminato. *it. adv.* **Weibisch, auf eine weibische Art, weibischer Weise**, effemioatamenre; effeminaramente; da femmina; femminilmente; donnescamente; mollemente; delicatamente; leziosameote; debilmente; codardamente.

Weiblein, *antic.* v. **Weibchen**.

Weiblich, *adj.* **dem Weibe zugehörig, und eigen**, femminino; feminino; femmineo; femineo; femminile; femioile. **Das weibliche Geschlecht**, le donne; femminezaa; il bel sesso. **Die weibliche Scham**, il sesso, le vergogne, le parti vergognose della femmina. **Weibliches Lehn**, feudo femminino. **Weibliche Arten, weibliche Schwachheit**, modi, costumi femminili, donneschi, di femmina; debolezza donnesca, femminile. **Nach weiblicher Art**, a mndo, a guisa di donna; da donna; da femmina; donnescamente; femminilmente. **Weiblicher Schmuck**, ornamento donnesco; ornamenri da donna. *it.* **Weiblich, dem Weibe ähnlich, oder so etwas dem Weibe eigenes an sich hat**, feminesco; femminesco; femminile; feminile; femminino; feminale; da femmina; debole; effeminato. **Ein weibliches Ansehen haben, weiblich aussehen; weibliche Arten an sich haben**, aver un' aria di viso femminesco, un aspetto feminesco, feminile; aver modi, maniere, costumi femmineschi, un portamento femminale, da femmina. **Eine weibliche Stimme haben**, aver una voce femminile, donnesca, debole. **Ein weibliches Herz**, aver un animo, un cuor femminile, da femmina. *it. (in t. Gram.)* **Weiblich, weiblichen Geschlechtes, von den Wörtern**, femminino; di genere di femmina. **Ein weibliches Wort**, voce, parola femminina. **Eine weibliche Endung, in den Wörtern, z. B. Geben, (in franz.** *belles, disent*,**)** terminazione, disioenza femminioa. **Weiblich machen, eine weibliche Endung geben**, far del genere femmioino; dare una disnenaa o terminazione femminina. *it. adv.* **Weiblich, nach weiblicher Art**, femminilmente; femminescamente; donnescamente; da femmina; da donna; a guisa, a modo di donna.

Weiblichkeit, *s. f.* qualità di donna, di femmina; modo, maniera donnesca, femminile; costumi, modo, guisa di femmina.

Weibsbild, *s. n.* donna; femmina. **Zimmer der Weibsbilder**, femminiera; il luogo dove stanno le femmine. **Ein großes, starkes Weibsbild, die ganz männlich aussieht**, donnaccia, che ha dell' uomo; viragine, doonaccia che ha aspetto maschile.

Weibsen, *s. n. (vulg.)* femmina; donna. *Collet.* **Das Weibsen**, *o al plur.* **die Weibsen**, le donne; la femmioiera.

Weibsgesicht, *s n.* viso di donna, o da donoa.

Weibshandschuhe, *s. plur.* guanti da donna.

Weibskleid, *s. n.* vestito, veste, abito da donna. **In Weibskleidern**, vestito da donna.

Weibsmütze, *s. f.* berretta da doona.

Weibsperson, *s. f.* persona del geoere femminile; femmina; donna, o ragazza. **Alle Weibspersonen**, tutte le donne.

Weibsschuhe, *s. pl.* scarpe da donaa.

Weibsvolk, *s. n. (vulg.)* le donne; le femmine.

Weich, *adj.* **was den Eindruck anderer Körper leicht annimmt**, molle; pieghevole; soffice; morbido; trattabile; tenero. **Ueberaus weich**, mollissimo; morbidissimo. **Etwas weich**, mollicello; morbidetto. **Weiche Küssen, weiche Betten**, guanciali, coltrici soffici. **Weiches Fleisch haben**, aver le carni molli, vizze, flosce. **Weiche Birnen**, pere molli, vizze, fracide, mezze. **Weiches, zartes, sehr weißes Brod**, pan morbido. **Weich Brod, frisch gebacken**, pan fresco. **Ein zu weicher Zeug, sehr locker**, drappo molle, floscio, troppo morbido, che noo ha corpo. **Weich, geschmeidig machen**, ammollire; ammollare; rammollare; rammollire; mollificare; rammorbidare; rammorvidare; ravvincidire; intenerire. **Der Regen macht den Erdboden weich**, la pioggia ammolla, fa molle la terra. **Weich werden**, diveoir molle, morbido, teoero, vizao, trattabile; invincidire; rammorbidire; rammorbidirsi; ammorbidirsi. **Das weiche Fleisch in den Hüften**, mollame. **Weich Holz**, legno dolce. **Weiche Eyer, weich gesotten**, uova affogate. *it. adv.* *(usato solo in queste frasi)* **Weich liegen**, giace-

giacere mollemente, morbidamente; (in letto molle, su coltrici soffici.) Weich sitzen, sedere mollemente, morbidamente.

Weichbild, *s. n.* einer Stadt, territorio, distretto, giurisdizione d' una Città.

Weiche, *s. f.* mollezza, &c. v. Weichheit.

Weichen, *v. a.* in flüßigen Sachen weich machen, ammollare; immollare; tuffare; imbevere; inzuppare. Die Brodschnitte in der Brühe weichen, ammollar le fette di pane col brodo. Etwas weichen lassen, tenere, o mettere in molle; immollare; macerare; tenere, o mettere cosa solida in alcun liquido. *part.* geweichet, amollato, &c.

Weichen, *v. n. irreg.* zurück weichen, cedere; farsi indietro; dar indietro; rinculare; non resistere; non reggere. Einem weichen müssen, dover cedere, dare, lasciare, abbandonare altrui il suo luogo. *it.* Von Kriegsvölkern, im Tref-

Weichlich, *adj. dim. di* weich, mollicello; morbidetto; alquanto morbido; pastoso. *it. Fig.* Weichlich, von Personen, molle; delicato; effeminato; delicatuzzo. (delle persone.) Ein weichlicher Mensch, uomo effeminato, delicatuzzo, &c. Ein weichliches Volk, popolo molle, debole, delicato, effeminato. *it.* Ein weichliches Leben, weichliche Sitten, vita morbida, delicata, molle, effeminata; costumi morbidi. Sehr weichliche Gedanken, mollissimi pensieri. *it. adv.* Weichlich, auf eine weichliche Art, mollemente; delicatamente; morbidamente; leziosamente; effeminatamente. Weichlich leben, vivere morbidamente, mollemente; menar una vita morbida, delicata. Ein Mensch, der sehr weichlich thut, uomo leziosu, che si crogiola, si carezgia.

Weichlichkeit, *s. f.* das weichliche Wesen, Mangel an Festigkeit, Munterkeit der Sele, morbidezza; mollizie; mollezza;

Art Weide, von deren Zweigen Körbe geflochten werden, vetrice; vinco. Ein Ort voll Weiden, seliceto; vetriciajo: luogo pieno di salci o di vetrici. Eine wilde Weide, salicastro; salice salvatico. Eine junge Weide, Setzweide, salice giovane; piantone di salcio.

Weide, *s. f.* Ort wo das Vieh weidet, pascolo; pastura; pasco. Das Vieh auf die Weide treiben, thun, condurre i bestiami al pascolo, alla pastura. Der Pferde auf die Weide führet, colui che conduce i cavalli alla pastura. Zur Weide gehen, andar alla pastura; andar a pascolare, a pascersi. Von der gewöhnlichen Weide weit weggehen, vom Wilde, andar alla pastura molto lontano dal covo, o dal macchione. *it.* Die Weide, das Futter selbst, so die Thiere fressen, pastura; pasto de' bestiami. Die Weide der wilden Thiere, pastura delle bestie selvatiche. Die Weide des Hirsches, und anderer dergleichen Thiere, pastura del cervo e dell' altre fiere simili. *it. Figur.* Die Weide der Seele, die Seelenweide, pascimento, pascolo, nutrimento, alimento dell' anima. Man muß seiner Seele Weide geben, bisogna das pascolo alla di lui anima; bisogna alimentare il di lui spirito.

Weiden, *v. a. & n.* pascolare; pasturare; pascersi; tener in pastura. Einer der das Vieh weidet, colui che pastura; che custodisce gli animali tenendoli in pastura. Das Vieh weidet auf diesen Aeckern, i bestiami pascono, pasturano, si pascono in questi campi. *it. Rec.* Sich weiden, pascere; pascersi; mangiare; cibarsi, nudrirsi. *it. Fig.* Die Schafe, Heerde Christi weiden, von deuen Geistlichen, pascolare; pascere la greggia di Gesù Cristo; pasturare; tener cura d'anima. *it. Fig.* Seine Augen an etwas weiden, pascersi, nudrirsi, dilettarsi a mirare alcuna cosa. Er ist ein Wüterich, der sich mit Blut weidet, egli è un uom crudele, egli si nudrisce, si compiace solo del sangue, e della strage. Seine Seele weiden, pascere, nudrire l' anima, lo spirito; dar pascolo, nutrimento allo spirito. Was die Seele weidet, ciò che pasce, che nudrisce l' anima. Sich mit leerer Hoffnung weiden, pascersi, pascolarsi, nudrirsi, appagarsi, contentarsi di speranze, di chimere, d' aria, di vento, di fumo. *part.* geweidet, pasciuto, &c.

Weidenast, *s. m.* ramo di salcio.

Weidenblatt, *s. n.* foglia di salice.

Weidenband, *s. n.* legame, vincolo, ritortola di vetrice; vinco.

Weidenbaum, *s. m.* salice; salcio; vetrice.

Weidenbusch, *s. m.* saliceto; salceto; vetriciajo; vinchero; vincajo.

Weidend, *adj.* pascente; che pasce; o si pasce; pascolante; che pascola; che è alla pastura.

Weidenerde, *s. f.* terra ne' tronchi vecchi di salice.

Weidengerte, *s. f.* vincastro; vincastra; bacchetta di vinco.

Weidenholz, *s. n.* legno di salice, di vetrice.

Weidenkohlen, *s. pl.* carboni di salice.

Weidenkorb, *s. m.* paniera, paniere, cesta fatta di vetrice, di vinchi.

Weidenlaub, *s. n.* frondi, foglie di salice, di vetrici.

Weidenrüthgen, *s. n. dim. di* Weidenruthe, ramicello sottilissimo di vinco, di vetrice, di salcio.

Weidenruthe, *s. f.* vermena, scuriscio di vinco; vimine; ramicello di salice, di vetrice.

Weidenstamm, *s. m.* ceppo, fusto, stipite, tronco di salice, di vetrice.

Weidenstock, *s. m.* tronco di salice.

Weiderich, *s. m.* lisimachia.

Weidenzweig, *s. m.* ramo, ramicello di salice: vime; vimine. Ein dünner, junger Weidenzweig, vermena, vermenella, ramicello, sottile, e giovane di salice, di vetrice, di vinco.

Weidgeschrei, *s. n.* grido, voce de' cacciatori.

Weidknecht, *s. m.* servo da caccia; servo del cacciatore.

Weidlich, *adj. (voce antic.)* valente; bravo; valoroso; forte. *it. adv.* Weidlich, bravamente; prodemente; valorosamente; fortemente. *it. (in ischerzo)* Weidlich trinken, schlagen, *rc.* bere assaissimo, benissimo, a maraviglia; battere, bastonare fortemente, &c.

Weidling, *s. m.* ein kleiner Kahn, navicella; barchetta.

Weidmann, *s. m.* (*pl.* Weidmänner) cacciatore di professione. *(voce usata da' Cacciatori.)*

Weidmännisch, *adj.* di cacciatore. Die weidmännische Sprache, il linguaggio de' Cacciatori. Weidmännische Ausdrücke, termini di caccia; vocaboli propri della caccia; termini de' cacciatori. *it. adv.* Weidmännisch, nach weidmännischer Art, da cacciatore; a modo, a foggia, a maniera, a guisa, a usanza de' cacciatori. Weidmannisch reden, parlar con termini, con vocaboli proprj della caccia; usar i termini de' cacciatori.

Weidmesser, *s. m.* coltello da caccia; (coltello in uso a' Cacciatori per isventrare le fiere.)

Weidochs, *s. m.* ein Ochs auf der Weide, bue che si tiene alla pastura.

Weidrecht, ſ. m. das Recht, das Vieh wo zu weiden, gius di far paſcolare i ſuoi beſtiami in qualche luogo. Das Weidrecht haben, aver gius, o diritto di paſcolo, di paſcolare.

Weidſack, ſ. m. v. Weidtaſche.

Weidſpruch, ſ. m. dizione propria della caccia, de' cacciatori.

Weidtaſche, ſ. f. carniera; carniere; carniero; carnajuolo; taſca de' cacciatori.

Weidvieh, ſ. n. Vieh, ſo geweidet wird, beſtiame alla paſtura; beſtiami che ſi paſcolano.

Weidung, ſ. f. das Weiden, paſcimento; il paſcere; il paſcerſi.

Weidwerk, ſ. n. cacciagione; caccia.

Weidwort, ſ. n. (*plur.* Weidwörter) termine di caccia, della caccia; vocabolo proprio della caccia.

Weidwund, *adj.* (*t. della caccia*) ein Thier das weidwund geſchoſſen, beſtia che non è ferita a morte, e fugge via.

Waſſer, Fiſche zum täglichen Gebrauch hinein zu ſetzen, vivajo; peſchiera.

Weihkeſſel, ſ. m. in den Kirchen, pila dell' acqua ſanta. Kleiner Weihkeſſel in den Zimmern, vaſo dell' acqua ſanta.

Weihnachten, ſ. f. natale, natività del Signore. Zu Weihnachten, a Natale.

Weihnachtfeſt, ſ. n. Feſta di Natale; la ſolennità del Natale di Noſtro Signore; Natale, o Paſqua di Natale.

Weihnachtgeſang, ſ. m. Weihnachtslied, v.

Weihnachtgeſchenk, ſ. n. ceppo; mancia, o donativo che ſi dà nella ſolennità del Natale di Noſtro Signore.

Weihnachtmetten, ſ. pl. il Mattutino del Natale.

Weihnachtpredigt, ſ. f. predica di Natale.

Weihnachtsabend, ſ. m. la vigilia di Natale.

Weihnachtslied, ſ. n. cantico di Natale. Melodie eines Weihnachtsliedes, aria d' un cantico di Natale.

Weihnachtstag, ſ. m. giorno di Natale.

Weilchen, *f. n.* piccolissimo spazio, o tratto di tempo; un piccolo pezzo. *(si dice solo)* Er ist nur vor einem Weilchen ausgegangen, egli è uscito or ora, poc' anzi. Könnten Sie ein Weilchen warten? potete voi aspettar un piccolo pezzo, un piccolo momento?

Weile, *f. f.* spazio di tempo; pezzo, tratto di tempo. Es ist eine gute, eine ziemliche Weile, un buon pezzo, un pezzo, un gran pezzo fa; un pezzo prima. Warten Sie nur eine kleine Weile, aspetti un sol momento. Alles währet nur eine Weile, ogni cosa dura poco. Eile mit Weile, chi erra in fretta, a bell' agio si pente; non bisogna operare con troppa fretta. Machen Sie das, wenn Sie gute Weile haben, fate ciò a vostro bell' agio; quando avrete tempo e agio; quando vi sarà comodo. *it.* Lange Weile, noja; tedio; annojamento; rincrescimento; fastidio. Lange Weile machen, verursachen, nojare; annojare; dare, o recar noja; far afa; attediare; tediare; infastidire; stuccare; ristuccare; infradiciare; seccare. Sehr lange Weile machen, dar noja alla noja; dare gran noja; essere assai fastidioso. Lange Weile haben, einem Zeit und Weile lang werden, annojarsi; nojarsi; increscere a se stesso; attediarsi. Es ist mir Zeit und Weile lang geworden, mi sono annojato grandemente, &c. Die (lange) Weile vertreiben, cacciar la noja, la malinconia. Sich die Weile vertreiben, cacciar da se la noja, il tedio, i fastidj, gli affanni; passar tempo; passar noja, malinconia; spassarsi; sollazzarsi; ricrearsi. Es wird mir über diesen Kram Zeit und Weile lang, mi par cent' anni, non veggo l' ora d' uscir di questo impiccio, sono impaziente d' uscir d' intrico.

Weiler, *f. m.* kleines Dörfchen, borghetto; casale.

Wein, *f. m.* vino. Weißer, blanker Wein, vino bianco. Rother Wein, vino rosso, o vermiglio, o nero. Zeuge wie rother Wein gefärbt, drappi avvinati, o vinati. Schielender Wein, Pailletwein, vino dorato. Röthlicher Wein, vin chiaretto, o mezzo colore. Zwey- drey- vierjähriger Wein, vino di due, di tre, di quattr' anni. Blanker Wein der süß bleibt, vino bianco che si mantiene dolce. Vortrefflicher, köstlicher Wein, vino eccellente, ottimo, prelibato, squisito. Sehr schlechter Wein, vinaccio; vino cattivo, pessimo. Geringer, schwacher Wein, vinetto; vinuccio; vinettino; vino sottile, di poco corpo. Schwacher und saurer Wein, vinuccio debole, ed agro. Starker, geistiger Wein, vino generoso, spiritoso, forte. Sehr starker Wein, vino potente, gagliardo, che ha molta forza. Wein der nicht stark ist, vino poco gagliardo, poco potente. Vom Wein erhitzt, berauscht seyn, essere riscaldato, alterato dal vino. Der voll vom Wein, im Wein stark betrunken ist, attuffato nel vino; ubbriacone; briacone. Aufgeräumt, lustig, traurig, &c. beym Weine seyn, esser brioso, allegro, mesto, &c. quando si è alterato dal vino. Gebeerter Wein, vin vergine. Ausgelegener, kräftiger Wein, vino maturo, abboccato. Verdickter Wein, vino ispessito. Umgeschlagener Wein, v. Lieblicher Wein, vino amabile, abboccato, grazioso. Reitzender, verführerischer Wein, vino che eccita, invoglia a bere. Den Wein ausschlafen, digerir il vino. Mit Weintrestern angemachter Wein, vino concio colle vinacce. Wein der in den Kopf steigt, vino fumoso; che manda fumi; che dà nel capo. Guter Wein ist gesund, il buon vino fa buon sangue. Unter etwas Flüssiges Wein thun, avvinare; mischiar vino in qualche altro licore. Mit Wein versetzt, avvinato; licore infusovi dentro alquanto di vino. Mit Wein tränken, befeuchten, far avvinato; usar al vino. Sich mit Wein beladen, vollfüllen, avvinarsi; empiersi di vino. Der viel Wein zu sich genommen, avvinato; avvinazzato. Ein Körper der den Wein gewohnt ist, corpo avvinazzato, avvinato; avvezzo al vino. Bittere Weine sind die besten, vino amaro, tienlo caro. Guter Wein verkauft sich selbst, al buon vin non bisogna frasca. Den Wein ausstechen, austrinken, votare i fiaschi di vino. Den Wein erlauben, zulassen, dare il vino; concedere il ber vino. *it.* Rosen, Wermuth, &c. Wein, vino rosato, vino d' assenzio, &c. *it.* Wein, Weinstöcke, Wein pflanzen, avvignare; piantar viti. Wein bauen, coltivar a vigna. Den Wein beschneiden, potar le viti; propagginare. Den Wein warten, aver cura delle viti; coltivarle. Der Hagel, &c. hat den Wein ruinirt, la grandine, &c. ha vendemmiato tutto.

Weinapfel, *f. m.* mela vinosa; mela di sapor simile a quello del vino.

Weinabgabe, *f. f.* dazio, imposizione sul vino.

Weinartig, *adj.* di natura, di sapore simile a vino; vinoso.

Weinbau, *f. m.* coltura, coltivamento, coltivazione delle viti.

Weinbecher, *f. m.* ciotola, gotto, tazza da vino.

Weinbeere, *f. f.* uva; acino d' uva.

Weinbeerfarbig, *adj.* uvaceo; uveo; che ha color d' uva.

Wein-

Weinbeerkern, *s. m.* vinacciuolo; granello d' uva.

Weinbeerschale, *s. f.* die Haut, Schale von der Weinbeere, fiocine; la buccia dell' acino dell' uva. **Weinbeerschalen**, fiocini.

Weinberg, *s. m.* (*plur.* Weinberge,) vigna. **Zu Weinberg machen** vignare, coltivare a vigna, ridurre a vigna; far vigna. **Ein Stück Land, so zu Weinberg gemacht ist**, terreno vignato; terreno coltivato a vigna, a viti. **Den Weinberg bestellen**, coltivare, lavorar la vigna. *it. Fig.* **In dem Weinberge des Herrn arbeiten**, lavorar nella vigna del Signore.

Weinblatt, *s. n.* foglia di vite. **Weinblätter**, foglie di vite.

Weinblüte, *s. f.* fior di vite. *it.* **Die Weinblüte, das Blühen der Weinstöcke, und die Zeit, wenn sie blühen**, il fiorire, e il tempo o la stagion del fiorir delle viti.

Weinbohrer, *s. m.* foratojo, succhio, suc-

lorato in vista. **Noch weinerlich aussehen**, aver gli occhi lagrimosi, molli o pieni di lagrime. **Ein weinerlicher Ton**, tuono piangoloso, piangevole, piagnevole.

Weinernde, *s. f.* raccolta di vino.

Weinessig, *s. m.* vinagro.

Weinfarbe, *s. f.* color di vino.

Weinfarbig, *adj.* di color di vino.

Weinfaß, *s. n.* botte da vino.

Weinfechser, v. **Weinsenker**, **Rebsenker**.

Weinflasche, *s. f.* fiasco, bottiglia da vino.

Weinfläschgen, *s. n. dim. di* **Weinflasche**, fiaschetto, fiaschettino, boccetta da vino; caraffino; guastada, caraffa da tenere vino.

Weinfracht, *s. f.* ciò che si paga per la vettura del vino.

Weinfuhre, *s. f.* vettura, trasporto de' vini.

Weinfuhrmann, *s. m.* vetturale, vetturino che trasporta vini.

Weingang, *s. m.* in den Gärten, pergola;

Weinicht, } *adj.* vinoso; cha fa di vino.
Weinig, } Die Erdbeeren sind weinig; weinige Früchte, le frambole sono vinose. Frutti vinosi. Sehr weinige Beeren, uve vinose; che hanno in se molto vino, piene di vino.
Weinkanne, *f. f.* boccale da vino, per uso di vino.
Weinkeller, *f. m.* cantina da vino, del vino; cella vinaria.
Weinkelter, *f. f.* torchio del vino; torcolo, torcolare del vino.
Weinkenner, *f. m.* conoscitore di vino; colui che s' intende de' vini. *al fem.* Weinkennerinn, conoscitrice de' vini; colei che s' intende del vino.
Weinkörnchen, *f. n.* granello dell' uva.
Weinkoster, *f. m.* assagiatore del vino.
Weinkranz, *f. m.* frasca; (contrassegno che metrono i Tavernaj sopra le porte, &c.)
Weinkräuter, *f. pl.* erbe, piante da infondere, da mettere in infusione nel vino, come l' assenzio, &c.
Weinkrug, *f. m.* brocca, mezaina, orcinolo da vino.
Weinkübel, *f. m.* tinozza da vino.
Weinkufe, *f. f.* tino da vino.
Weinküfer, } *f. m.* cantiniere; canovajo;
Weinküper, } canavajo; bottigliere. (nell' osterie.)
Weinlägel, *f. m.* botticella, bariletto da vino.
Weinlager, *f. n.* Ort, wo viel Wein liegt, aufbehalten wird. luogo di conserva del vino. *it.* Das Weinlager, der ganze Vorrath vom Weine, tutta la provvisione di vino; tutto il vino, che altri tiene in conserva.
Weinland, *f. n.* (*plur.* Weinländer,) ein Land, wo Wein wächst, paese che fa, produce vino; paese ricco, abbondante di vino.
Weinlaub, *f. n.* foglie di vite.
Weinlaube, *f. f.* pergola; pergolato, pergoleto carico di viti.
Weinlein, *antic.* Weinchen, v.
Weinlese, *f. f.* das Lesen, Sammeln der Weintrauben, vendemmia; raccolta di vino. Weinlese halten, far le vendemmie; vendemmiare; cogliere, raccoglier l' uve. *it.* Die Weinlese, die Zeit, wo der Wein gelesen wird, le vendemmie, il tempo delle vandemmie: il tempo del vendemmiare. In der Weinlese, nelle vendemmie.
Wein lesen, *v. a.* vendemmiare.
Weinleser, *f. m.* vendemmiatore; vendemmiante.
Weinleserin, *f. f.* vendemmiante; colei che vendemmia.
Weinlesung, *f. f.* il vendemmiare; il far le vendemmie.
Weinmarkt, *f. m.* mercato del vino.
Weinmöhrte, *f. f.* pane intinto nel vino; zuppa.
Weinmesser, *f. m.* das Messer den Weinstock zu beschneiden, und die Trauben abzuschneiden, falcetto: falciuola (per uso di tagliar le viti, e l' uve.)
Weinmonat, *f. m.* Ottobre; il mese d' Ottobre.
Weinmücke, *f. f.* sorta d' insetto sull' uve.
Weinmus, *f. m.* sapa; mosto cotto.
Weinpfahl, *f. m.* (*plur.* Weinpfähle) palo, broncone da sostener le viti.
Weinpresse, v. Weinkelter.
Weinranke, *f. f.* pampano; pampana; tralcio colle foglie.
Weinraupe, *f. f.* bruce che s' attacca alle viti.
Weinrausch, *f. m.* ebbrezza cagionata da vino. Einen Weinrausch haben, essere avvinazzato; esser ebbro, briaco per soverchio vino; essere caldo, alto, riscaldato dal vino. Ein Weinräuschgen haben, esser brillo, ciuschero, alquanto alto dal vino. Den Weinrausch ausschlafen, digerire il vino.
Weinrebe, *f. f.* sermento; sarmento.
Weinreich, *adj.* was viel Wein hält, vinoso; che ha in se molto vino; pieno di vino. Weinreiche Beeren, uve vinose. *it.* Ein weinreiches Land, paese abbondante, ricco di vino; paese che fa copiosamente vino.
Weinreis, *f. n.* tralcio; ramo di vite. Ein kleines Weinreis, Weinreischen, tralciuzzo; ramicello di vite.
Weinsatz, *f. m.* posatura, feccia del vino.
Weinsauer, } *adj.* agro, agretto, agres-
Weinsäuerlich, } toso, agrestino come vino; di sapore di vino agrestoso.
Weinsäure, *f. f.* agrestezza, agrezza vinosa, simile a quella del vino.
Weinsäufer, *f. m.* solenne bevitore di vino; uom vinolento, vinolentissimo; briacone; otre; uomo soverchiamente dato, soggetto, inclinato al vino.
Weinsäuferinn, *f. f.* solenne bevitrice di vino; donna eccessivamente data, inclinata, soggetta al vino; femmina vinolenta.
Weinschale, *f. f.* tazza da vino.
Weinschank, *f. m.* vendita del vino; il vendere vino a minuto. Den Weinschank vor andern haben, aver diritto di vendere il suo vino prima degli altri. Abgabe, Tribut an den Herrn, für den Weinschank, dazio, gabella, o tributo che pagasi al Signore per poter vendere vino.
Weinschätzer, *f. m.* estimatore, stimatore, prezzatore del vino.
Weinschenk, *f. m.* vinattiere; (quegli che rivende il vino.)

Weinschlauch, *ſ. m.* otre, otro da vino, per portarvi dentro vino. *it. Fig.* **Er ist ein rechter Weinschlauch**, egli è un otre pien di vino, è un briacone, è un solenne bevitor di vino.

Weinschlehe, *ſ. f.* berberi; berbero; crespino.

Weinschröter, *ſ. m.* colui che ripone i vini nella cantina.

Weinsenker, *ſ. m.* propaggine.

Weinstein, *ſ. m.* tartaro; gromma di botte, (**oder blos**) gromma. **Sich Weinstein ansetzen**, grommare; formar gromma, rimaner incrostato di gromma, di tartaro. **Voll Weinstein, wo sich Weinstein angesetzt**, grommato; grommoso; incrostato, impiastrato; impastato di gromma, di tartaro.

Weinsteinig, *adj.* grommoso; che ha tartaro.

Weinsteinöl, *ſ. n.* olio di tartaro.

Weinsteinsalz, *ſ. n.* sal di tartaro.

Weinsteuer, *ſ. f.* dazio, taglia, tributo ... sul vino. *it.* **Die Weinsteuer**,

Weintrester, *ſ. m.* vinaccia; acini dell' uva, uscitone il vino.

Weintrinker, *ſ. m.* bevitor di vino. **Ein starker, groser Weintrinker**, solenne, gran bevitor di vino. *al ſ. m.* **Weintrinkerin**, bevitrice di vino.

Weintunke, **Weintütsche**, *ſ. f.* intingolo fatto con vino.

Weinvisirer, *ſ. m.* stazatore del vino.

Weinwachs, *ſ. m. dicesi* **ein Land, das guten Weinwachs hat, ein Land ohne Weinwachs**, paese che fa, che produce assai vino; paese che non fa vino.

Weinwetter, *ſ. n.* tempo favorevole alle vigne, alle viti; tempo proprio, acconcio, buono da far crescere il vino.

Weinzahn, *ſ. m. dicesi fam. e prov.* **sich den Weinzahn ausnehmen, ausschlagen, ausbrechen lassen**, perder la voglia di ber vino; non poter più ber vino, per mancanza di danari.

Weinzeche, *ſ. f.* **die Zeche für den Wein**, ciò che si paga per il vino in un' osteria, nella taverna.

fura. Kreuzweis, in croce; a guisa di croce; a modo di croce. Stückweis, a pezzi; in pezzi. Scherzweis, in ischerzo; per ischerzo; scherzevolmente. Vergünstigungsweis, precariamente; in modo precario. v. Weise.

Weise, *s. f.* die Art und Weise, wie etwas geschieht, modo; maniera; guisa; forma; foggia. Die Weise zu handeln, zu thun, zu leben, modo, guisa, maniera, foggia, costume di operare, di fare, di vivere, &c. Jeder lebt nach seiner Weise, ognuno vive a suo modo, a sua guisa. Auf diese oder jene Weise, in una maniera, in un modo o in un altro. Auf solche Weise, in tal modo, in tal guisa. Auf keine Weise, in veruno modo; in niun modo. Etwas auf alle Weise wollen, verlangen, begehren, volere, desiderare ad ogni modo, per qualunque verso, a qualsivoglia prezzo, a tutto potere. Auf jene Weise, di quell' andare. Gleicher Weise, nell' istesso modo; nella medesima guisa; a un modo; del pari; parimente; egualmente. Aus der Weise, fuor di modo, fuor di misura, &c. Auf was Weise? in che modo? in che maniera? come? Auf die Weise, wie, in quel modo che. Er fieng an zu überlegen, auf was Weise er sich verhalten sollte, cominciò a pensare che modo dovesse tenere, come dovesse regolarsi, di che mezzi si avesse da servire. *usasi pur avverbial. co' nomi.* Grausamer Weise, crudelmente; in maniera, in modo crudele. Unbesonnener Weise, inconsideratamente; all' impazzata. Verworrener, gebieterischer, höhnischer, rc. Weise, in modo confuso, confusamente: imperiosamente; ironicamente, &c. Gebietender Weise, con modo imperativo. *it. (t. Gram.)* Die anzeigende Weise, die verbindende Weise, die bittende, befehlende, die unbestimmte Weise, l' indicativo; il modo indicativo, verbo indicativo: subjuntivo, conjuntivo: l' imperativo, il modo imperativo: infinitivo, infinito. *it.* Die Weise, der Ton, worinnen man singet, l' aria, sulla quale si canta. Die Weise eines Liedes, Gesanges, l' aria d' una canzone. Ein Lied, so nach der Weise eines andern gehet, canzone sull' aria, sull' andare d' un' altra.

Weisen, *v. a.* zeigen, mostrare; indicare; accennare; additare. Einem den Weg weisen, mostrare, indicare, additare altrui la strada. Mit Fingern auf einen weisen; sich so aufführen, daß die Leute mit Fingern auf einen weisen, mostrar a dito, o farsi mostrare a dito. Die bloße Brust weisen, mostrare, far vedere il petto ignudo; scoprirlo. Was sich weisen läßt, mostrabile; che può mostrarsi. Das wird sich weisen, ciò si vedrà, si conoscerà; si manifesterà; si verrà in chiaro di ciò. Einem das Haus weisen, wo einer wohnet, insegnare, additare, indicare, mostrar altrui la casa, dove uno abita. *it.* Jemanden an eine Person, oder wohin weisen, wo er Belehrung, Nachricht von etwas bekommen kann, indirizzare; inviare; mandare; rimandare. Von einem zum andern weisen, mandar da Caifa a Pilato, da Erode a Pilato; mandar da una persona ad un' altra. Einen aus dem Hause, aus der Stadt weisen, carciare, scacciar uno di casa della Città. Mit Prügeln hinaus weisen, scacciare a bastonare. Aus dem Lande weisen, mandar in bando; esiliare; cacciar del paese. Ich bin an Sie gewiesen worden, sono stato indirizzato a voi; m' hanno detto d' indirizzarmi, di far capo a voi. *it.* Die Zahlung auf einen andern weisen, assegnare il pagamento sopra un altro. *it.* Sich weisen lassen, mettersi alla ragione; esser ragionevole; intender ragione. Ein Mensch der sich weisen lässet, uomo che è appagato dalle buone ragioni; uomo che intende ragione, che si mette alla ragione. Sich nicht weisen lassen, non si pagar di ragione; non cedere alla ragione; non esser appagato dalle buone ragioni. *part.* gewiesen, mostrato, &c. *it. subst.* Das Weisen, Zeigen, mostramento; mostrazione; il mostrare.

Weiser, *s. m.* an der Uhr, ago d' un oriuolo. Der Weiser an einer Sonnenuhr, ago d' un oriuolo a sole; l' ago che negli oriuoli a sole indica l' ore coll' ombra. *it.* Der Weiser der Bienen, il rè delle pecchie. *it.* Ein Weiser, der ein weiser Mann ist, un savio; un uom savio, v. Weis.

Weisheit, *s. f.* die Kenntnis der Dinge, Einsicht, saviezza; sapienza. Die höchste Weisheit Gottes, la sovrana, la somma Saviezza, Sapienza di Dio. Alle Weisheit der Menschen ist Thorheit vor Gott, tutta la saviezza, tutta la sapienza degli uomini non è che pazzía al cospetto di Dio. *it.* Das Buch der Weisheit, la sapienza; il Libro della Sapienza. *it.* Die ewige, unerschaffene Weisheit, l' eterna, l' increata Sapienza. *it.* Weisheit in göttlichen und menschlichen Dingen, sapienza; sapere. *it.* Weisheit, Klugheit im Leben, saviezza; avvedutezza; senno; giudizio; prudenza.

Weislich, *adj.* auf eine weise Art, saviamente; saggiamente; accortamente; avvedutamente; prudentemente, &c. Weislich thun, handeln, far saviamente: operare con saviezza, con senno. Weislich

Weißgerben, *v. a.* die Schaf- und andere zarte Häute weiß zubereiten, conciar le pelli in alluda. *part.* weißgegerbt, concio in alluda. Weißgegerbte Felle, pelli conce in alluda.

Weißgerberey, *f. f.* das Weißgerben und Gewerbe des Weißgerbers, l' arte di conciar le pelle in alluda; l' arte e'l commercio delle pelli conce in alluda. Weißgerberhandwerk, Weißgerberkunst. l' arte di conciar le pelli in alluda. Weißgerberhandel, il commercio delle pelli conce in alluda. Weißgerbergasse, Weißgerberstraße, strada de' Conciapelli in alluda. Weißgerberwaare, ogni sorta di pelli conce in alluda.

Weißgrau, *adj.* bianco e bigio; di color tra bianco, e bigio.

Weißhäutig, *adj.* che ha pelle, cute bianca.

Weißkohl. *f. m.* } cavolo bianco; cavolo
Weißkohl, *f. n.* } capuccio.

Weißkram, *f. m.* Weißkrämerey, das Handeln mit weißen Zeuge, mit Leinwanden, l' arte, il mestiere di chi fa o vende pannilini, o lingerie. *it.* Ein Weißkram, Weißkramladen, bottega di chi vende lingerie, o pannilini.

Weißkrämer, *f. m.* colui che vende, o fa lingerie, biancherie o pannilini.

Weißkrämerey, *f. f.* v. Weißkram.

Weißkrämerinn, *f. f.* colei che fa o vende lingerie, biancheria o pannilini.

Weißlicht, } *adj. dim. di* Weiß, bianchic-
Weißlich, } cio; biancheiro; che tende al bianco; bianeastro. biancuccio. biancolino. Ganz weißlich, biancastrone. Was ins Weißliche fällt, biancheggiante; che ha del bianco; che biancheggia; che tira sul bianco; che tende al bianco.

Weißöhrig, *adj.* che ha orecchie bianche; con orecchj bianchi.

Weißpfennig, *f. m.* danajo bianco.

Weißpfötig, *adj.* che ha zampe bianche.

Weißpinsel, *f. m.* pennello grosso da imbiancar le mura.

Weißrock, *f. m.* (*vulg.*) colui che è vestito di bianco; che porta veste bianca.

Weiß sieden, v. Weiß. *subst.* Das Weißsieden des Silbers, bianchimento dell' argento.

Weißsprenklig, *adj.* sprizzato, o tempestato, asperso, chiazzato, billiottato di macchie bianche.

Weißtanne, *f. f.* abete bianco.

Weißwinde, *f. f.* narciso campestre.

Weißwurz, *f. f.* ginocchietto.

Weisung, *f. f.* das Weisen, indirizzo; indirizzamento; avviamento; inviamento; direzione. Der Weisung folgen, seguir l' indirizzo. Der die Weisung giebt, indirizzatore; direttore; che indirizza. Die Weisung auf dem Briefe, indirizzo d' una lettera.

Weit, *adj.* geräumig, breit, largo; lato. Sehr weit, larghissimo. Etwas weit, larghetto. Ein weites Maul, bocca larga. Ein schrecklich weites Maul, bocca largaccia. Zu weite Kleider, Schuhe, abiti, scarpe troppo larghe. Weder zu weit noch zu enge, nè troppo largo, nè troppo stretto. Eine Nase mit weiten Löchern, Oeffnungen, naso che ha larghe narici. Ein weiter Kamm, pettine lungo di denti; pettine con dentelli discosti, separati. Ein weites Schiff, nave molto capace, che ha gran capacità, che può contenere molto. Ein weites, weitläuftiges Feld, campo largo, disteso, amplo, ampio, spazioso, vasto, grande. *poet.* Das weite Luftgefild, lo spazioso campo dell' aria; il vano, l' aperto dell' aria. Ein weiter Raum, spazio largo, vasto, grande, disteso, esteso. *it. Fig.* Ein weites Gewissen, coscienza larga. *it.* Im weiten Verstande nehmen, prendere in senso lato, esteso. *it.* Weit, entfernt, von Ländern, Gegenden. Völkern, lontano; remoto; distante; discosto. Aus weiten Gegenden kommen, venir di lunghi paesi. Er ist in weiten Ländern gewesen, egli è stato ne' paesi lontani, &c. Etwas weit, lontanetto. Sehr weit, lontanissimo. Das ist mir zu weit, ich kann nicht so weit sehen, quella cosa è troppo lontana per la mia vista. *it.* (*vulg.*) Er will in die weite Welt gehen, egli vuol andar a vedere i paesi remoti, lontani, stranieri. *In prov.* Noch im weiten Felde seyn, essere più lontano, che non è gennajo dalle more. Weite Reisen thun, far viaggi di lungo corso. Ein weiter Weg, strada, cammino lontano, lungo, molto distante. Den weitesten Weg nehmen, andar per la più lunga. Ein drey Meilen weiter Weg, cammino, strada lunga tre miglia. *it.* Ein Pferd das weit gehet, weit schreitet, cavallo che va largo. *it. adv.* Weit und breit, in lungo, e in largo. Sich weit und breit ausdehnen, erstrecken, stendersi in lungo, e in largo. *Fig. e fam.* Weit und breit berühmt, bekannt seyn, aver gran celebrità; essere celebre, conosciuto, famoso in luoghi lontani, rimoti, da pertutto.

Weit, *adv.* in großem Abstande, weit davon, lungi; lontano; lunge; discosto; lontanamente; quinamonte. Eine Flinte die weit schießt, weit trägt, geht, archibugio che porta lontano. Nicht weit, poco lungi, poco distante, &c. Nicht weit von mir, non lungi da me. Von weitem, di lungi; di lontano; da lunga, o dalla lunga; in lontananza. Weit (in der Welt) seyn, essere lontano, in

Weite, *s. f.* von Kleidern, Möbeln, Gefäßen, larghezza; ampiezza; ampio; grandezza. (degli abiti, de' mobili.) *it.* Die Weite eines Gefäßes, capacità. Die Weite eines Schiffes, capacità interiore, o sia la portata d' un bastimento. *it.* Die Weite, die Mündung eines Geschützes, calibro; bocca. *it.* Die Weite, der Abstand, lontananza; distanza; estensione; lunghezza, fin dove si stende una cosa. Die Weite dieser Reise, la lunghezza di questo viaggio. In die Weite gehen, sich erstrecken, correre in lunghezza; esser lungo. In der Weite, in lontananza. In die Weite sehen, veder di lontano, di largo, in lontananza. *it.* (*t. Astron.*) Die Weite zwischen dem Aequator, und eines Gestirnes Auf- und Untergang, amplitudine.

Weiten, *v. a.* eine Oeffnung weiter machen, slargare; allargare; dilatare; strombare; far più largo. *part* geweitet.

Weitentlegen, *adj.* molto lontano, remoto, discosto, distante. In weitentlegenen Oertern, in luoghi molto lontani, rimoti.

Weitenzirkel, *s. pl.* circoli di distanza.

Weiter, *adj.* (*comp. di* Weit, v.) più largo, &c. Weiter machen, ein Kleid, eine Oeffnung, far più largo; allargare, slargare; ampliare; dilatare. Weiter werden, allargarsi; ampliarsi, slargarsi; dilatarsi; distendersi. *it.* Weiter, ferner, ulteriore; posteriore. Weitere Foderungen, pretensioni, dimande ulteriori, posteriori. Die Vollziehung eines Urteils bis nach weiterer Untersuchung verschieben, differire l' esecuzion d' una sentenza fin dopo maggior informazione. *it.* Ohne weitere Umstände, senza più cerimonie; senz' altra forma di processo. Ohne weitere Ueberlegung, senz' altra riflessione; senza pensar più in là.

Weiter, *adv.* (*al propr. e al fig.*) più innanzi; oltre; più oltre; più là; di vantaggio; più avanti; più lungi. Weiter gehen, andare, camminare più innanzi, più oltre, più lungi, più lontano; fare strada; proseguire il cammino, la strada. Weiter gehen, weiter reden, andare avanti; seguitare il ragionamento. Leset weiter, tirate innanzi; proseguite; seguitare a leggere, &c. Weiter, *o fam.* weiter im Text; wie ward es weiter? was wird es weiter werden? e poi? Ich weiß nicht, wie es weiter geworden, io non so poi quello che avvenne dopo. Die Sache geht weiter als man denkt, ella è di maggior rilievo; di maggior importanza o considerazione che altri non istima, non crede. Er kann nicht weiter, egli non può tirar innanzi; non ne può più. Nichts weiter nöthig seyn, so genug seyn, non bisognar più avanti; bastar così; non occorrere di vantaggio, o più oltre. Es braucht nichts weiter, es ist weiter nichts nöthig, non bisogna più avanti. Zu nichts weiter taugen, non esser da niuna cosa più avanti; non esser buono ad altro; non esser buono, se non a... non esser da altro che da.. Geh weg, du taugst weiter zu nichts als zum essen, va via, tu non sei da altro, che da mangiare. Ohne weiter etwas zu sagen, senza dir altro. Sich weiter erstrecken, stendersi maggiormente, di più, più oltre. Das Uebel greift weiter um sich, il male va sempre più innanzi, s' avanza; fa progressi; cresce; va crescendo; si stende maggiormente. Weiter greifen, als man Recht hat, allargarsi; usurpare; distendersi usurpando su l' altrui possessioni; o eccedere i limiti della propria autorità; usurparsi gli altrui diritti. Weiter kommen, andar innanzi; avanzarsi; far de' progressi. Weiter klagen, processiren, proseguire una lite. Weiter denken, pensar più in là; pensar all' avvenire, a ciò che può venire, succedere. Nicht weiter denken, non pensar più in là, operare alla balorda, inconsideramente. Immer weiter hinausschieben, rimettere da un tempo ad altro; differire, prorogare, prolungare maggiormente; appor code a code; menar il can per l' aja, &c.

Weitern, v. Weiten.

Weiterung, *s. f.* allargamento, v. Erweiterung.

Weitherrschend, v. Weitregierend.

Weitläuftig, *adj.* was sich in die Länge und Breite weit erstreckt, amplio; ampio; vasto; spazioso; grande; largo; disteso. (largo e grande per ogni verso.) Sehr weitläuftig, ampissimo; spaziosissimo, distesissimo. Sie brachen auf, durch die weitläuftige Wüsten zu reisen, si mossono per andar per la distesa solitudine del deserto. Eine sehr weitläuftige Stadt, città molto ampia, spaziosa, distesa. Ein weitläuftiges Reich, Land, ampio, spazioso regno, paese. *it. Fig* Eine weitläuftige Gewalt; eine weitläuftige Mahlzeit, *&c.* ampia facoltà: ampio, copioso, abbondante, lungo pasto, desinare, &c. *it.* Weitläuftige Verwandte, parenti lontani. *it.* Eine weitläuftige Schreibart, stile diffuso, prolisso, lungo, snervato. Sehr weitläuftig, diffusissimo. Einer der in Reden, Erzählen weitläuftig ist, uom prolisso nelle parole, verboso; imparolato: uomo che si diffonde, si distende in parole. Ein Buch weitläuftig machen, aggiugnere per ingrossare un libro. *it.* Weitläuftig, von Reden, von der Schreibart, prolissamente.

talora. *it. in vece di* Einige, Etliche, alcuni. Welche gehen, welche kommen, alcuni vanno; alcuni vengono; chi se ne va, chi viene. Welche aßen, welche trunken, gli uni mangiavano, gli altri beveano. Sie waren zerstreut, welche da, welche dorthin, erano dispersi chi quà chi là. *it.* Statt davon, welchen, welche, welches, ne. Wir haben viel Wein, wenn ihr welchen trinken wollet, abbiamo molto vino, se ne volete bere. Hier sind Aepfel, nehmet welche, ecco delle mele, pigliatene, prendetene. Ihr habet Geld, und wir haben auch welches, voi avete danari, e ne abbiamo ancora noi.

Welchergestalt, *adv.* qualmente; in qual maniera; in che guisa; come; in che modo; in qual guisa.

Welcherley, *adv.* di qual genere; di qual sorta, foggia, maniera; di che qualità.

Welgern, *v. a. (vulg.)* mit den Händen hin und her bewegen, trafficar colle mani, trattar colle mani; maneggiare sconciamente; brancicare; dimenare, muovere quà e là colle mani. Den Teig welgern, herum welgern, trattar colle mani la pasta. *part.* gewelgert.

Welk, *adj.* appassito; vizzo; passo; alidito; soppasso; quasi passo; mezzo asciutto, secco. Welke Früchte auf den Bäumen, von zu großer Sonnenhitze, frutti appassiti, passi, vizzi. Welke Blumen, Kräuter, fiori, erbe, piante appassite, vizze. Welk werden, appassire, v. Welken. *it.* Welke Brüste, welke Backen, mammelle vizze, cadenti; guance cadenti. *it.* Welk, matt, schwach, ohne Kraft, passo; languido; floscio; molle; fiacco; debole; spossato; snervato. Ein welkes männliches Glied, membro virile, cazzo flacido.

Welkheit, *f. f.* der Gewächse, stato di cosa appassita, soppassa, vizza; languidezza; diseccamento; smarrimento di vigore, di bellezza. (ne' fiori, nell' erbe, ne' frutti.) *it.* Die Welkheit der männlichen Ruthe, flacidità del membro virile.

Wellbaum, *f. m.*, Welle, *f. f.*) albero (d' una ruota, d' una macchina.) *it.* Die Welle am Weberstuhle, subbio.

Welle, *f. f.* auf dem bewegten Wasser, onda; fiotto; flutto; maroso; cavallone. Eine Meereswelle, onda, fiotto del mare agitato, o che frange. Grosse Wellen in den Seen, grosen Flüssen, cavalloni; onde; fiotto (ne' laghi, ne' fiumi.) Aufgestiegene Welle im Meere, ondata. Sich mit der Welle in einer Schaluppe einschiffen, prendere il tempo con l' ondata. Wellen werfen, schlagen, ondeggiare; muoversi a onde; gonfiarsi. Das Anschlagen der Wellen an die Felsen, il rinfranto de' marosi. Das Wellenwerfen, ondeggiamento; l' ondeggiare dell' acque; gonfiamento; agitazione. Ein heftiges, starkes Wellenschlagen, ondeggiamento, gonfiamento tempestoso, procelloso. Die Wellen rollen auf dem Meere, i cavalloni ruzzolano. Das Schlagen der Wellen an, oder in das Schiff, colpi di mare, scosse del mare. Gleich auf einander kommende Wellen, ondate corte, mare corto. Langsame Wellen auf dem Meere, mare corto. Grose Wellen werfen, vibrare cavalloni. Schäumende Wellen werfen, vom Meer nach dem Sturme biancheggiare; sollevar cavalloni. Wellen schlagend, werfend ondeggiante; fluttuoso; agitato; fiotroso; che ha fiotto. *it. (talora)* Eine Welle Reisholz, fastello; fascetto di minute legna, di sarmenti, di rami.

Wellenmäßig, *adj.* ondeggiante; che si muove in onde, a similitudine d' onde. Wellenmäßige Bewegung, undulazione; ondulazione; moto, o movimento circolare in onde, in giri.

Wellen, *v. n.* wellen werfen, von flüssigen Sachen, ondeggiare; muoversi in onde; gonfiarsi, e ritirarsi che fanno i liquidi nel muoversi. Etwas ein oder zweymal wellen lassen, far bollire; dar una o due bolliture. *part.* gewellet.

Wels, *f. m.* sorta di pesce grosso, poco saporito.

Welsch, *adj.* Italiano; d' Italia; Italico. Die welsche Sprache, la lingua, favella italiana. *it.* Ein welscher Hahn, pollo d' India; gallo d' India. Ein welsches Huhn, pollanca. Welsche Nüsse, noci. Welsche Bohnen, fagiuolo: fagiolo.

Welschkohl, *f. m.* verzotto; verze; cavolo romano.

Welschland, *f. n.* l' Italia.

Welschländer, Welscher,) *f. m.* un Italiano.

Welt, *f. f.* der Himmel und die Erde, mit allem, was darinn ist, mondo; universo. In der ganzen Welt, nell' universo; nel mondo. Seitdem die Welt stehet, dacchè il mondo è mondo; in tutti i tempi. Die Idealwelt, die Vorstellung von der Welt in Gott von Ewigkeit, il mondo ideale. Das Jahr der Welt, das Jahr der Erschaffung der Welt, l' anno del mondo, o della creazione del mondo. *it.* Die Welt, die Erde, il mondo; la terra. Die vier Theile der Welt. Die Welt unter dem Mond; der Mittelpunkt der Welt, le quattro parti del mondo, o della terra, o del globo terrestre. Il mondo sublunare; il centro del mondo, o della terra. *it. Fig.* Am Ende der Welt seyn, essere in capo del mondo, o a capo del mondo. Ein Monarch, den die Welt ehret und fürchtet, Monarca rispettato, e temuto da tutta la terra. *it.* Auf die Welt kommen, zur Welt bringen, venir

venir al mondo, alla luce; dar al mondo; dare alla luce; partorire. **Er ist aus der Welt gegangen, er ist gestorben,** egli è partito dal mondo, da questa vita; è morto. *it.* **Die neue Welt,** il mondo nuovo. *it.* **Die kleine Welt, der Mensch,** microcosmo; piccolo mondo, e compendio dell' universo; uomo. *it.* **Die Welt, alle Menschen, das Menschengeschlecht,** il mondo; il genere umano. *it.* **Die Welt, der grösste Theil der Menschen,** mondo; la maggior parte degli uomini. **Sie wollen uns was neues sagen, und alle Welt weis es,** voi ci dite ciò come una novità, e tutti il sanno, tutta la gente, tutta la terra, tutto il mondo ne parla. *it.* **Eine grose Anzahl; er hat eine Welt von Feinden auf dem Halse,** egli ha un mondo di nimici sulle braccia. **Eine Welt von Menschen,** un gran mondo di gente. **Alle Welt redet davon,** tutto il mondo ne parla; tutti ne parlano. *it.* **Die Gesellschaft der**

trarie a quelle del Vangelo. **Sich von der Welt abreissen, abtrennen, sie verlassen,** ritirarsi dal mondo; rientrar in se stesso; ravvedersi. **Sich der Welt gleich stellen,** conformarsi, uniformarsi al mondo; seguire, appigliarsi alle massime del mondo. **Die böse Welt,** mondaccio. *it.* **Die Welt, das Leben auser dem geistlichen Stande,** il mondo; il secolo. **In der Welt leben,** essere al mondo, o stare al mondo; essere al secolo, starsi laico. **Er ist in der Welt geblieben, die von der Welt,** egli è rimasto nel mondo, nel secolo. Le persone del secolo; i secolari; i mondani. *it.* (*Termine aument.*) **Das Schönste, das Beste von der Welt,** il più bello, il migliore del mondo; ottimo; bellissimo; il maggiore, o il più eccellente in quel genere. **Er hat Ihnen alles Gute, das Beste von der Welt nachgesaget,** egli ha detto di voi il maggior bene che si possa. **So viel seyn, als nur in der Welt seyn kann,** esser tut- [illegible] simili; esser il più

Weltbeschreibung gehörig, cosmografico; spettante a Cosmografia.
Weltbewohner, *f. m.* abitante del mondo.
Weltbrauch, *f. m.* uso, usanza, costume del mondo, degli uomini. **Das ist der Welt Brauch**, così va il mondo. **Nach dem Weltbrauch**, secondo l' usanza del mondo.
Weltbürger, *f. m.* cosmopolita; cosmopolitano; abitante del mondo.
Weltehre, *f. f.* onore del mondo; onore mondano.
Welteitelkeit, *f. f.* **Weltlichkeit**, v.
Weldfeind, *f. m.* nimico del mondo, delle cose mondane.
Weldfreude, *f. f.* gioja del mondo; gioja mondana.
Weldfreund, *f. m.* amico del mondo, delle cose mondane.
Weldfreundschaft, *f. f.* l' amicizia del mondo, degli uomini.
Weltgebäude, *f. f.* l' universo; il mondo, la macchina del mondo.
Weltgegend, *f. m.* regione del mondo, della terra.
Weltgeist, *f. m.* **ein weltliches Gemüthe**, spirito, animo mondano; mente mondana; colui che si deletta del mondo, delle cose mondane. *it. (in t. Filof.)* **Der allgemeine Weltgeist**, lo spirito universale.
Weltgericht, *f. n.* giudicio universale; giudizio finale.
Weltgeschäfte, *f. pl.* affari, negozj, faccende, interessi mondani, politici.
Weltgeschichte, *f. f.* la storia del mondo. **Die allgemeine Weltgeschichte**, la storia universale del mondo, degl' Imperj, degli stati, &c.
Weltgesinnt, *adj.* che ha sentimenti mondani, vani.
Weltgürtel, *f. m. (t. Geogr.)* Zona. **Der heiße, kalte Weltgürtel**, la zona torrida, calda; zona fredda.
Weltgüter, *f. pl.* **Güter dieser Welt**, beni temporali; beni di questo mondo. *it.* **Weltgüter, die nicht der Kirche gehören**, beni secolari, temporali.
Welthändel, *f. pl.* affari, novità, maneggi del mondo.
Weltherr, *f. m.* padrone del mondo, dell' universo.
Weltkarte, *f. f.* mappamondo, carta generale. (carta, nella quale è descritto il mondo)
Weltkenner, *f. m.* colui che conosce il mondo, gli uomini.
Weltkenntnis, *f. f.* cognizione dell' uso del mondo. **Keine Weltkenntnis haben**, non conoscere il mondo, gli uomini; esser poco informato, istrutto nelle cose del mondo.

Weltklug, *f. m.* savio, prudente, accorto, sagace nelle cose mondane; ben informato, istrutto delle cose di questo mondo; politico; circospetto. *subst.* **Ein Weltkluger**, un savio mondano.
Weltklugheit, *f. f.* saviezza, prudenza, accortezza mondana; sagacità, avvedutezza nelle cose mondane, nel maneggio delle cose del mondo.
Weltkreis, *f. m.* l' universo; il mondo.
Weltkugel, *f. f.* il globo del mondo; il globo terrestre, e celeste. *it.* **Eine Weltkugel, worauf die Welttheile vorgestellt sind**, globo, nel quale è descritto il mondo; mappemondo.
Weltkunde, *f. f. (t. did.)* Cosmologia. **Zur Weltkunde gehörig**, cosmologico; appartenente alla Cosmologia.
Weltkundig, *adj.* noto, notorio, palese, manifesto da pertutto; che sanno tutti; ciò che sa tutto il mondo, tutta la terra.
Weltkundiger, *f. m.* colui che sa di cosmologia; maestro di cosmología.
Weltlauf, *f. m.* il corso del mondo, delle cose mondane. **Das ist einmal der Weltlauf**, così va il mondo.
Weltlich, *adj.* **zeitlich, was in der Welt ist**, mondano; temporale; terrestre. **Die weltlichen Güter, Vergnügen**, beni, diletti mondani, temporali. *it.* **Weltlich, nicht der Kirche, nicht den Geistlichen eigen**, temporale; secolare; secolaresco. **Die geistlichen und weltlichen Güter**, i beni Ecclesiastici, e Secolari. **Ein weltliches Gericht**, Tribunale, Corte secolare. **Der weltlichen Obrigkeit übergeben**, consegnare al braccio secolare. **Die weltliche Gerichtsbarkeit eines Bisthums, einer Abtey, eines Stiftes, &c.** Giurisdizione del temporale d' un Vescovado, d' un' Abbazia, d' un Capitolo. **Der weltliche Stand**, lo stato secolare; stato, condizione de' secolari, de' mondani, de' laici. **Die Kirchen-Klostergüter weltlich machen**, secolarizzare; rendere secolare. *subst.* **Ein Weltlicher, der kein Geistlicher, noch Ordensmann ist**, un mondano, secolare, laico. *it.* **Die geistliche und weltliche Geschichte**, la storia Ecclesiastica, e profana. *it.* **Weltlich, eitel, was nach dem Geschmack der Welt ist**, mondano; di mondo; che ama le pompe, le vanità del mondo; profano. **Weltliche Bücher**, libri mondani. **Weltliche Gesinnungen**, sentimenti mondani. **Ein weltliches Leben führen**, menar una vita mondana; vivere alla mondana, mondanamente. *it. adv.* **Weltlich, auf eine weltliche Art, nach der eitlen Art der Welt**, mondanamente; alla mondana. **Weltlich denken**, aver sentimenti mondani: pensar

pensar alla mondana. *it.* Weltlich, wie es nach dem Weltgebrauch geschiehet, mondanamente; secondo l' uso del mondo. *it.* Weltlich, wie die Weltlichen, wie die, so nicht Geistliche sind, secolarescamente.

Weltleute, *ſ. pl.* nicht Geistliche, nicht Ordenspersonen, secolari; mondani; laici.

Weltlichkeit, *ſ. f.* vanità mondane, del mondo.

Weltling, *vulg.* Weltmensch.

Weltlust, *ſ. f.* diletto, piacere mondano.

Weltmann, *ſ. m.* der kein Geistlicher, keine Ordensperson ist, mondano; secolare; laico. *it.* Ein kluger Weltmann, un savio mondano; politico; uomo accorto, prudente, sagace nelle cose mondane.

Weltmeer, *ſ. n.* il Mare Oceano; l'Oceano.

Weltmensch, *ſ. m.* Mondano, uomo attac-

verwickelt seyn, essere intricato, imbarazzato, inviluppato in affari mondani.

Welzbar, *adj.* che si può voltolare, totolare.

Welzen, v. Wälzen.

Wem, *terzo caso del pron.* wer, a chi. Ich weiß nicht, wem ich es gegeben habe, l' ho dato non so a chi. Schenket es wem ihr wollet, donatelo a chiunque, a chiunque si sia, a chi volete, a chicchessia. Man weis nicht mehr, wem man trauen soll, non si sa più di chi fidarsi. Wem ist dieser Garten? di chi è quel giardino? Von wem, da chi.

Wen, *quarto caso del pron.* wer, chi. Wen denkt ihr zu betrügen? chi credete voi d' ingannare? Wen trifft die Reihe? a chi tocca la volta? Wen suchet ihr? di chi cercate voi? Lasset kommen, wen ihr wollet, fate venire chi si sia, chiunque voi volete, chicchessia.

Wende, *ſ. m.* un Vandalo. *it.* Die Wen-

Sinn auf eine Person wenden, rivolger tutto l' animo ad alcuno, applicarlo, pensar a lui. *it.* Seine Zeit auf etwas wenden, impiegare, consumare, spendere il suo tempo in checchessia. Sein Geld an Waren wenden, impiegare, investire, spendere il suo danaro in mercanzie. Viel an Gemälde wenden, spendere molto in quadri, in pitture, &c. Allen Fleis, seinen ganzen Fleis an, *o* auf etwas wenden, impiegare tutta la sua industria, tutto il suo potere; lavorare con tutta la forza; pigliar checchessia per isceso di testa; mettervi ogni studio, ogni applicazione, diligenza (ad oggetto di conseguirne l' intento) applicarvisi con calore, con ogni studio. *it.* Ein Unglück wenden, abwenden, frastornare, impedir un male, qualche disgrazia, sventura. Gott wend' es zum besten, Dio ce la mandi buona. Man muß bethen, daß es Gott zum besten wende, bisogna pregare Iddio che ce la mandi buona. *part.* gewendet, *e* gewand, voltato, &c.

Wenden, (sich) *v. r.* sich umwenden, voltarsi; volgersi; rivolgersi: dar volta; voltar le spalle. Sich rechts oder links wenden, voltare; volgersi; piegare a destra o a sinistra. Wann ihr aus dem Holze kommt, wendet euch links, linker Hand, quando sarete fuori del bosco, voltate, piegate a sinistra. Sich nach einem hin wenden, um ihn zu widerstehen, voltar testa per far fronte a uno; rattestarsi. *it. Fig.* Sich auf eines Seite, Parthei wenden, volgersi dal canto di alcuno; prendere a seguire la di lui partita; rivolgersi ad alcuno. Sich zu einer andern Parthei wenden, voltar mantello. *it. Fig.* Er weis nicht mehr, wohin er sich wenden soll, egli non sa da qual parte rivolgersi; non sa più a qual partito appigliarsi. Sich anders wenden, andere Mittel nach den Umständen wählen, prendere il panno per un altro verso. *it.* Sich an jemand wenden, indirizzarsi; far capo; aver ricorso a qualcheduno. Sich geradesweges an einen wenden, indirizzarsi a dirittura a uno. *Fig.* Sich wieder zu Gott wenden, ritornare a Dio. *it.* Die Luft, der Wind hat sich gewendet, il vento è cambiato, è cangiato. *Figur. e prov.* Das Blättchen hat sich sehr gewand, le cose sono ben cambiate, hanno cangiato aspetto.

Wender, *s. m. dicesi nel comp.* Bratenwender, v.

Wendgesicht, *s. f. (t. Pittor.)* viso in profilo.

Wendezirkel, v. Wendekreis.

Wendisch, *adj.* Vandalico. Wendische Wolle, lana di Vandalia.

Wendung, *s. f.* volta; il voltare; il volgere; il rivolgere, e il volgersi; movimento che si fa a destra, o a sinistra. Wendung des Körpers, moto, movimento del corpo a destra o a sinistra. Ganze Wendung, Wendung im Kreise, giravolta; movimento del corpo in giro. Die Wendung eines Flusses, volta d'un fiume. *it.* Die Wendung des Schiffes, il voltar bordo. *it.* Einer Sache eine Wendung geben, sie auf eine gewisse Art vorstellen, colorire, esporre un fatto per farlo comparire a un certo modo. *it.* Die Wendung, so man seinen Gedanken im Reden und Schreiben giebt, maniera di formare un periodo; stile; modo di scrivere, di spiegarsi. *it.* Eine angenehme Wendung, schöne Wendung den Dingen zu geben wissen, aver una mente chiara, un ingegno che sa presentare le cose acconciamente.

Wenig, *adj.* & *adv.* poco; non molto. Wenig Brod, wenig, *e* weniges Glück, mit wenigem Muthe, wenig, *o* wenige Menschen, Leute, Personen, einige wenige Freunde, &c. poco pane; poca fortuna; con poco coraggio, vigore; pochi uomini, poca gente, poche persone, alcuni pochi amici. Mit wenig Aufmerksamkeit, con poca attenzione. Vor wenig Tagen, sono pochi giorni. Dies ist etwas Weniges, è una cosa da poco; non è cosa di gran conto. Mit wenig Worten, in poche parole. Sehr wenig, pochissimo. *In prov.* Wenig und gut, poco e buono. Wenig oder viel, weder wenig, noch viel, poco o assai; nè poco, nè molto. Wenig oder nichts, quasi nulla. So wenig, daß sich es kaum der Mühe verlohnet, quasi nulla; un pocchettino; un tantino. So wenig es sey, per poco che sia. So wenig sie ihm auch geben, wird er zufrieden seyn, per poco che voi gli diate, egli ne sarà contento; basta che voi gli diate poco, o poca cosa, &c. So wenig, zu wenig, allzu wenig, così poco; troppo poco. *it.* Ein Mensch, der wenig bedeutet, der wenig in Betrachtung kömmt, uom da nulla; uomo di niun conto. Der wenig nütz ist, uomo da fucciole; uomo dappoco. *it.* Ein wenig, ein klein wenig, sehr wenig, un poco; un pochetto; un pochettino; un pochino; un pocolino; alquanto. Warten sie ein wenig, aspettate un poco, un po'. Es fehlt ein ganz wenig Salz daran, ci manca un tantino, un tantinetto di sale. Er hat ein wenig in Vermögen, egli ha alquanti beni, qualche poco bene. Ein wenig

wenig Schwierigkeit, un poco di difficoltà. Er hat ein wenig Geld, egli ha qualche poco, alcun poco, una piccola quantità di danaro. *subst.* Das Wenige, so ich für Sie gethan, verdienet nicht, 2c. das Wenige, so ich noch zu leben habe, il poco, che io ho fatto per voi, non merita, &c. quel poco che mi rimane da vivere.

Weniger, *adj.* (*comp. di* Wenig) minore; meno. Mit wenigern Kosten, con meno spese. Er hat weniger verdienet, o wenigere Verdienste, gli è inferiore in merito. Von weniger Beträchtlichkeit, di minor importanza. Der wenigere Theil, la minor parte. Weniger als ein anderer seyn, esser da meno di alcuno; essergli inferiore. *it. adv.* Weniger, nicht so viel, meno: non tanto. Ich werde ihm dieses Buch für nicht weniger als zween Gulden lassen, io non gli darò quel libro a meno di due fio-

pensate almeno, oder per lo meno a ciò, che vi ho detto.

Wenigkeit, *s. f.* poca cosa; poco. Es ist eine Wenigkeit, è poca cosa, è poco. Nehmen sie die Wenigkeit an, die ich ihnen anzubieten wage, accettate, ricevete il poco, la bagatella che io ardisco d'offerirvi. *it.* (*fam. e per ischerzo*) Meine Wenigkeit, io; la mia piccola persona.

Wenn, *conj. condiz.* se; perchè; dove; (caso che; dato che.) Wenn es wahr ist, daß, se è vero che. Wenn ihr mir es nicht glaubet, gehet hin, und sehet es selbst, se non me lo credete, andateto a veder da voi stesso. Ich will des Todes seyn, wenn es nicht wahr ist, possa io morire, se ciò non è vero. Wenn ihr hättet, 2c. se voi aveste, &c. Wenn ich nicht sehe, glaube ich nicht, se non vedo, non credo. Wenn es alle Menschen so machten, se tutti gli uomini facessero così. Wenn ich noch länger da

unque, o colui il quale osserverà i divini Precerri, anderà salvo. Ich weis nicht wer, io non so chi. Ein ich weis nicht wer, eine schlechte Person, un non so chi; un uomo da nulla. Sachen, die, wer sie nicht versteht, für gros gehalten werden, cose, le quali da chi non le conosce, son tenute grandi. (*talora è fem. e si può dire, parlando a donne*) Wer sich von mir übel zu reden unterstehen wird, dem soll es nicht wohl bekommen, qualunque di voi sarà ardita a segno di dir male di me, io ne la farò pentire. *it.* Wer nur, wer es auch sey, es sey wer es wolle, chiunque, chiunque si sia, chi si voglia; chicchessia; qualunque. Es rede dawider wer will, parli chi vuole in contrario. Wendet euch an wen es sey, indirizzatevi, ricorrete a chiunque, a chiunque si sia, a chi si sia, a chicchessia.

Werbegeld, *s. n.* was einem Angeworbenen gegeben wird, ciò che si paga a un nuovo arrolato. *it.* Werbegelder, danari destinati a far leva di truppe, ad arrolar soldati.

Werben, *v. a.* (*t. milit.*) Soldaten, eine Kompagnie, ein Regiment, *ec.* arrolar soldati; far soldati; levar genti, milizie, soldati; far leva di truppe, di soldati; assoldar gente. Stark werben, far grandi leve di soldati; assoldar molta gente. Sich werben lassen, farsi scrivere alla banca. *it. neutr.* Um einen Dienst werben, ambire; brogliare; richiedere, ricercare, cercare, procurar d' ottenere un impiego. Um ein Mädchen werben, cercare, o chiedere in matrimonio. *it.* (*in questa frase fam.*) Immer viel werben und nichts erwerben, trafficare, negoziare assai, e non acquistare, non avanzar nulla; torsi, darsi molta briga inutilmente; far un buco nell' acqua; far acqua da occhi. *part.* geworben, arrolato, &c. Neu geworbene, nuovi arrolati.

Werbeplatz, *s. m.* piazza, luogo per la leva di milizie, di truppa; città, in cui si arrola soldati.

Werber, *s. m.* der Soldaten anwirbt, colui che fa professione di arrolar soldati. Einen Werber abgeben, machen, far mestiere, far professiona di arrolar soldati. Ein listiger Werber, colui che induce artificiosamente qualcheduno ad arrolarsi, a farsi soldato. *it.* Ein Werber, der um ein Frauenzimmer wirbt, amante, colui che chiede in matrimonio una donna, o ragazza. *it.* Ein Werber, Brautwerber, der für einen andern um eine Weibsperson wirbt, mezzano, colui che chiede in matrimonio per un altro.

Werbhaus, *s. n.* casa, dimora di coloro che fanno mestiere di arrolar soldati.

Werbung, *s. f.* das Soldaten Werben, leva, levata di soldati, di milizie, di truppe; il levar genti; il far leva di soldati; arrolamento. Neue Werbung, nuova levata di soldati. Die Werbung anfangen, cominciar a far soldati, a levar genti. *it.* Die Werbung um eine ledige Weibsperson, richiesta, ricerca d' una donna in matrimonio per se, o per un altro.

Werden, *v. n.* anfangen was anders zu seyn als vorher, divenire; diventare; farsi cangiarsi. Gros, reich, arm, klug, ein Narr, gelehrt, *ec.* werden, divenire, diventar grande, ricco, povero, savio, matto, dotto, &c. Ein halber Narr werden, divenir mezzo matto. Arm werden, reich werden, impoverire; arricchire. Wild werden, inferocire; divenir feroce. Ihr macht, daß ich ganz zum Narren werde, voi mi fate divenir matto, mi fate impazzare, ammattire. Desperat werden, dar nelle disperazioni; disperarsi. Roth werden im Gesichte, diventar rosso, divenir rosso; gettar rossore; arrossare. Bald blaß, bald roth werden, diventar di mille colori. Krank werden, ammalarsi; ammalare; divenir infermo; infermare; infermarsi; cadere infermo; cader malato. Wahnwitzig werden, impazzare. Zum Kinde werden, vor Alter, rimbambire. Ohnmächtig werden, svenire; venir meno; cadere in deliquio. Schwindsüchtig werden, dar nel tisico, nel mal sottile. Schöner werden, rimbellire; divenir più bello. Geizig werden, gettarsi all' avaro; diventar avaro. Bös, schlimm, gottlos werden, gettarsi al cattivo; partirsi dal suo dovere. Zu Stein werden, impietrire; impietrare; divenir pietra, o come pietra; diventar un sasso. Gold, o zu Gold werden, divenir oro; mutarsi, cangiarsi, convertirsi in oro. Die Krankheit veränderte sich auf einmal, und wurde tödlich, la malattia si cambiò a un tratto e si resa mortale. Die Kirschen, Weinbeeren, *ec.* fangen an roth, schwärzlich, reif zu werden, le ciliege, l' uve, &c. cominciano a rosseggiare, ad invajare, a nereggiare, a maturare. Was zum Sprichwort geworden, cosa passata in proverbio. Durstig werden, coglier sete; venir sete a uno. Hungerig werden, cominciar a sentire, ad aver fame. Mitleidig werden, impietosirsi; muoversi a pietà. Grausam werden, incrudelire; divenir crudele. Ein Unmensch werden, disumanarsi. Hart, rauh, starr, unschmeidig werden, incrojare; farsi crojo, duro,

ro, zotico, intrattabile. Schwach werden, indebolire; devenir debole; insievolire. Ein Poet werden, zum Poeten werden, impoetarsi; divenir poeta. Beherzter werden, divenire, farsi più ardito. Herr über etwas werden, divenir padrone: insignorirsi; impadronirsi. Einem hässig werden, corre animo addosso a uno; cogliere in odio alcuno; prendere a odiarlo. Gewogen, geneigt werden, prendere affetto a checchessia; affezionarvisi; porvi animo, porvi l'animo, prendere ad amare. Zu Rauch, zu Dampf, zu Staub werden, ridursi, risolversi in fummo, in vapore, in polvere. Zu Wasser werden, wie der Nebel, zu Dünsten, zu Rauch werden, divenir acqua; divenir vapore, fummo; risolversi, sciorsi, disciorsi, sciogliersi in acqua, in vapori, in fummo, &c. Zornig, bös werden, andare in collera; entrar in collera; adirarsi; incollerirsi; alterarsi; accendersi. Sehr bös, aufge-

co; esser ricevuto, ammesso nel Corpo de' Maestri di qualche arte. Bürger werden, farsi borghese, cittadino: acquistare, ricever la cittadinanza. Bürge werden, entrar mallevadore; mallevare; rendersi mallevadore, &c. it. Eine leichte, zweifelhafte Münze los werden, disfarsi d' una moneta dubbia, o calante; spenderla. Einen Menschen los werden, v. Los. it. Zu nichts werden, ridursi a nulla; svanire: dileguarsi: tornar a niente. Seine Sache, Vorhaben wird zu nichts, o es wird nichts mit seiner Sache, la di lui impresa si riduce a nulla, torna a niente. Alle seine Reden, sein Vorhaben sind zu nichts geworden, tutti i suoi discorsi, tutti i suoi progetti si son ridotti a non nulla, sono svaniti. Es ist nichts aus seinem Vorhaben geworden, la di lui impresa è andata, s' è risolta in fummo; s' è ridotta a non nulla; non ha dato in nulla; egli ha fatto acqua da occhi, ha fat-

wird mir gesagt, così mi viene detto. Ich bitt' instäudigst, daß sie diesen unserem Wirth, wenn sie ihn zu kuriren sollten gerufen werden, lauter Wasser bey der Mahlzeit trinken lassen, io vi scongiuro, che se voi mai venite chiamato a medicar quest' oste nostro, dategli bere a pasto acqua pura. *part.* geworden, divenuto, diventato, &c.

Werder, *s. m.* argine, alzata di terra tra due braccia di fiume.

Werf, v. **Werft**.

Werfeisen, *s. n.* fiocina.

Werfen, *v. a.* etwas mit der Hand oder einer andern Sache, gettare; gittare; tirare; buttare; lanciare. Von sich werfen, gittare, gettar via, rimuovere da se con violenza. Das Schreibzeug will er mir an den Kopf werfen, il calamajo in testa mi vuol tirare. Geld unter das Volk werfen, gettare, spandere danari tra il popolo. Ins Wasser werfen, gittar nell' acqua. Ins Gesicht werfen, gettare, buttare, tirare nel viso, al volto, in faccia. Einer, der etwas wirft, gettatore; gittatore. Steine werfen, o mit Steinen werfen, gettare, tirare, lanciare, scagliare, avventare pietre. Einen mit Steinen werfen, gittar pietre addosso a uno. Vom Pferde werfen, gettar da cavallo; scavallare. Er warf ihn vom Pferd, il buttò giù da cavallo. Auf die Erde, zu Boden werfen, gettar per terra; distendere al suolo; gittare a terra; mandare in terra; atterrare; stramazzare; sbatacchiare, o battere in terra. Ueber den Haufen werfen, v. Umstoßen. Einem Thiere einen Knochen in den Rachen werfen, gettar un osso in gola ad un animale. Einen die Treppe hinunter werfen, gettar giù per le scale; far saltar le scale; fare scendere a precipizio. Sie werfen die Glieder auf das harte Holz, gettan le membra sul duro legno. *Rec.* Sich auf ein Bette werfen, gettarsi sur un letto. Er warf sich aus dem Bette, si gettò giù del letto. Sich auf die Erde werfen, gettarsi per terra. Sich einem zu Füßen werfen, prostrarsi; prosternersi davanti ad alcuno; prostendersi. Sich in ein Kloster werfen, gettarsi, ritirarsi in un Chiostro. In eine Festung — gettarsi, ritirarsi in una Fortezza. *it.* Sich mit Steinen, mit Schneeballen werfen, gettarsi addosso pietre, palle di neve, l' un all' altro. Sich auf etwas, auf einen werfen, gettarsi, addosso a una cosa; avventarvisi; scagliarvisi, lanciarvisi sopra. *it.* Den Anker werfen, gittar l' ancora. *it. Fig.* Mannschaft, Kriegsvorrath in einen festen Platz werfen, metter uomini, Soldati, provvisioni da guerra e da bocca in una Piazza di guerra. *it. Fig.* Blicke werfen, gettare o dar occhiate, sguardi. Die Augen auf ein Frauenzimmer werfen, gettare, porre gli occhi addosso; vagheggiare una donna. Seine Augen auf einen Dienst, auf ein Haus werfen, Anschlag darauf machen, por gli occhi addosso; adocchiare una carica, una casa. *it.* Einem etwas nachwerfen, es ihm an den Hals werfen, jemanden eine Sache geben, woraus er sich nichts macht, gettar checchessia dietro a uno; darlo a chi non se ne cura. Den Leuten die Ware an den Hals werfen, gettar le merci dietro alla gente. *it. Fig.* Die Sachen hinter sich werfen, sie vernachlässigen, gettarsi le cose dietro le spalle, o dopo le spalle; metterle in non cale; dimenticarsele. *it. Fig.* Einem Staub in die Augen werfen, gettare, buttar la polvere negli occhi; far travedere. *it.* Einem ein Loch in den Kopf werfen, ferire, impiagare altrui nel capo con gittata, con tiro di pietra, o simile. *it.* Das Loos werfen, trarre a sorte (con dadi.) *it.* Schatten werfen, fare ombra; ombrare. *it. Fig. e fam.* Mit Schimpfworten, Scheltworten um sich werfen, vomitar ingiurie. Mit griechischen, lateinischen Brocken, &c. um sich werfen, sputar di Greco, di Latino. Mit Stichelworten um sich werfen, sputar bottoni; sbottoneggiare; dar bottoni. Mit sinnreichen Sprüchen — sputar sentenze; profferir sentenze con affettazione, e dove non occorre. *it. Fig.* Einen Haß auf einen werfen, cogliere in odio alcuno; prendere a odiarlo; corre animo addosso a uno. Liebe auf einen, auf etwas werfen, affezionarsi, prender affetto, porre animo, porre l' animo a checchessia. *it.* Von den Weibchen einiger Thiere, werfen, o Junge werfen, figliare; partorire: (far figliuoli, e dicesi d' alcune bestie.) Die Katze hat geworfen, la gatta ha figliato, ha partorito. *it. in prov. e vulg.* Einen über den Tölpel werfen, sonarla, piantarla a uno; uccellarlo; gabbarlo; ingannarlo. Der leicht über den Tölpel zu werfen, merlotto; corrivo; minchione; facile ad essere ingannato; balordo. *it. (in t. de' Falegn.)* Vom Holze, das krumm wird, sich werfen, piegarsi; incurvarsi; scontorcersi. Holz, das sich wirft, legno che si scontorce, s' incurva. *part.* geworfen, gettato, gittato, &c. Aus einem Graben heraus geworfene Erde, gittata; terre scavate; terra tratta della fossa.

Werft, *s. m.* (*pl.* Werfte) Ort, wo die Schiffe ausgebessert werden, luogo da carenare; carenaggio.

Werfte, *f. f. (t. de' Tessit.)* bey den Webern die aufgezogenen Fäden zum Eintrag, l' ordito; (le fila messe insieme per far la tela.)

Werfung, *f. f.* das Werfen, gettamento; gittamento; il gittare.

Werg, *f. n.* das Gröbste vom Flachs und Hanf, stoppa. Mit Werg verstopfen, riturare, turar con istoppa. Werg zum Kalfatern, stoppa da calafatto. Von Werg, di stoppa.

Werk, *f. n.* (*plur* Werke) jede gefertigte Arbeit, opera: lavoro: (qualunque cosa fatta dall' operante, come scrittura, fabbrica, pittura, e simili.) *Prov.* Das Werk lobet den Meister, l' opera loda il maestro. Das Werk des Tages, Tagewerk, opera; lavoro d' una giornata. Ein Werk von einem guten Meister, opera, o lavoro di buona mano, di buon Maestro. Ein langes, wichtiges Werk, opera lunga, di gran considerazione; opera di gran tempo. Ein Werk aus-

rispondono alle di lui parole. *it. (t. di Fortific.)* Ein Werk im Festungsbau, opera; lavoro. Ein Horn- Kronen- werk, rc. opera a corna: opera a corona, &c. Werke, so die Belagerer zum Angriff eines Platzes machen, lavori che si fanno dagli assedianti per l' attacco d' una Piazza. Die feindlichen Werke vernichten, abbattere, rovinare, atterrare, dimolire i lavori del nemico. *it* Das Werk des Fleisches, fleischliches Werk, il peccato carnale, o della carne; la fornicazione *it.* (*in Chim.*) Das grose Werk, der Stein der Weisen, la pietra filosofale. *it* (*fam.*) Werks aus, o von etwas, oder einer Person machen, far capitale: far conto; avere in credito, in istima; apprezzare una cosa, o una persona. Er macht wenig Werks aus ihm, egli fa poco conto di lui. Viel Werks aus, o von sich selbst machen, spacciarsi d' assai; tenere, aver gran fava; allacciarsela: presumere; aver grande opinione di se stesso.

lavoratojo animato. Die Werkstatt eines Färbers, la Tintoria. *it.* (*collet.*) Die Werkstatt, die sämmtlichen Arbeiter eines Bildhauers, Schreiners, rc. i garzoni o lavoranti d' uno Scultore, Falegname. &c.

Werkstein, *s. m.* Werkstück, v.

Werkstellig, *adj.* (*si dice solo in questa frase*) Etwas werkstellig machen, effettuare; porre in effetto; eseguire; trarre a capo; venir a capo di alcuna cosa; mandar ad effetto; porre, mettere in esecuzione.

Werkstück, *s. n.* grossa pietra di taglio; grossa pietra tagliata. Die Aussenseite eines Werkstückes, la faccia esteriore d' una pietra di taglio. Ein Werkstück zersägen, segare in due una pietra. Ein Loch in ein Werkstück machen, um es aufzuziehen, far una buca nella pietra che si vuol tirar ad alto coll' ulivella.

Werktafel, *s. f.* v. Werktisch.

Werktag, *s. m.* giorno di lavoro; giorno lavorativo.

Werktisch, *s. m.* banco (di molti artigiani.)

Werkzeug, *s. n.* der Künstler, Handwerker, rc. strumento; istrumento; instrumento; ordigno; (degli artefici.) Die Werkzeuge (*o collet.*) Das Werkzeug eines Handwerkers, gli strumenti, gli arnesi, gli utensili d' un artigiano. Wohl oder schlecht mit Werkzeugen versehen, bene o male provveduto di strumenti. Zum Werkzeuge dienend, istrumentale; strumentale; che serve di strumento. Mathematische Werkzeuge, istrumenti di Matematica. Ein mechanisches, künstliches Werkzeug, ingegno; argano. *it.* Ein Werkzeug, Theil des Körpers, wodurch das Thier empfindet, und wirket, organo; (strumento per mezzo del quale l' animale fa le sue operazioni.) *it. Figur.* Das Werkzeug, die Person oder Sache, wodurch etwas bewirket wird, lo strumento: l' istrumento; il mezzo; ajuto. Das Werkzeug, die Person, welche ein Oberer zu Bekanntmachung seines Willens braucht, l' organo, lo strumento, il mezzo, di cui un superiore si serve per far intendere la sua volontà.

Wermuth, *s. m.* assenzio. Mit Wermuth angemacht, vermischt, assenziato; acconcio con infusione d' assenzio.

Wermuthöl, *s. n.* olio d' assenzio.

Wermuthsalz, *s. n.* sal d' assenzio.

Wermuthwein, *s. m.* vino assenziato; vino d' assenzio.

Werst, *s. f.* eine russische Meile, miglio di Russia. Drey Werste weit, lontano tre miglia (parlandosi della Russia.)

Werth, *s. m.* was eine Sache nach rechter Schätzung werth ist, valore; prezzo; valsente; pregio, valuta. Sachen, Kleinoden von grossem Werthe, cose, gioje di gran valore, di gran pregio. Nach dem wahren Werthe, secondo il giusto valore, prezzo, la vera valuta della cosa. Münzen von geringem, schlechtem Werthe, moneta di bassa lega, di minor perfezione. *it.* In den Wechselbriefen, Werth erhalten, valor ricevuto. *it.* Von Sachen, die verkauft werden; im Werthe seyn, z. B. das Getreide, die Weine, essere in pregio, vendersi bene, con vantaggio. *it. Fig.* Der Werth einer Person, einer Sache, ihre Vortrefflichkeit, pregio; merito; valore; stima; prezzo; eccellenza. Die Welt hat den Werth dieses Mannes nicht eingesehen, il mondo non ha riconosciuto il valore, il pregio, il merito di quell' uomo. Ein Mann von ungemeinem Werthe, uomo pregiabilissimo, d' un merito singolare, distinto, straordinario. Eine Sache von unschätzbarem Werthe, cosa che non ha prezzo, che non si può pagare ciò che vale: che è inestimabile. Eine Sache in ihrem Werthe lassen, non voler esaminare il grande o poco valore di checchessia; non decidere del valore d' una cosa.

Werth, *adj.* was einen Werth, einen Preis hat, che vale; che è di prezzo; che ha valore; che è valsente. So viel werth seyn, valer tanto; aver valore di tanto. Ein Demant, der tausend Thaler werth ist, un diamante che vale mille scudi. Zwey Häuser, die dreyssig tausend Thaler werth sind, due case che vagliono trenta mila scudi. Wie viel eine Sache mehr werth ist, als sie geschätzt oder gekauft worden, soprappiù, o eccedente somma della valuta o valsente d' una cosa. Eine Sache, die viel Geld werth ist, una cosa, che vale di molti danari; che è di gran prezzo. *Prov. e fam.* Eine Sache, oder Person, die so viel werth, als sie schwer ist, cosa, o persona che vale tant' oro com' ella pesa. *it.* Keinen Heller, gar nichts, nicht das Aufheben werth seyn, non valere un lupino; non valer nulla; non valer un' acca. *it.* Er ist keine Antwort werth, non merita risposta; non è degno di risposta. Es ist nicht werth, daß man daran denkt, non val la spesa di pensarvi. Eine Sache, die wohl werth ist, daß man dran denkt, cosa che merita la spesa che vi si pensi. Und auser diesen zween Schriftstellern wüßt' ich keinen, der etwas davon geschrieben, das der Mühe werth wäre, oe fuor di costoro due saprei nominar autore, che n' abbia scritto cosa che vaglia il pregio a parlarne. *it.* Belohnung, Strafe, rc.

werth

werth seyn, meritar ricompensa, castigo, &c. esserne meritevole, degno. Wenn ich Strafe werth bin, strafet mich, se merito castigo, castigatemi. *it.* Mein werther Freund, caro, diletto, amato il mio amico. *it.* Eine Sache, die einem werth ist, die man werth hält, cosa grata, cara, accetta, apprezzata. Ich habe eure werthen Brief, werthe Zuschrift, euer sehr werthes erhalten, ho ricevuto la grata vostra lettera, la gratissima vostra; il favorito vostro foglio. Werth halten, o werth schätzen, tener caro; aver in pregio, in istima; pregiare; prezzare; apprezzare; tenere in conto; far capitale; stimare; estimare; considerare; tener a riguardo; aver in considerazione. Eine werth gehaltene, werth geschätzte Person, oder Sache, persona o cosa tenuta cara, tenuta in conto, apprezzata, &c.

Werthhaltung, } *s. f.* considerazione; stima; riguardo; apprezzamento; pregio.
Werthschätzung, }

Wesen, *s. n.* *(t. Filos.)* das, wodurch ein Ding ist, was es ist, essenza; natura; costitutivo d' una cosa. Das Wesen Gottes, der Geister, l' essenza divina; l' essenza degli spiriti. Von einerley Wesen, dell' istessa, della medesima essenza, natura. Gott ist in seinem Wesen gut, Dio è essenzialmente buono, è buono per essenza. *it.* Ein Wesen, eine Substanz, essere; ente; sostanza. Das höchste Wesen, l' Essere Supremo; il sommo Bene; Dio. Der Engel, die Seele sind verständige Wesen, l' Angelo, l' Anima sono sostanze intellettuali. Der Mensch, der Engel ist ein verständiges Wesen, l' uomo è un essere intellettuale, intelligenta: l' Angelo è una sostanza intellettuale. Ein Wesen, das sich nur unser Verstand vorstellet, ente intellettuale, intellettivo, intelligibile. Ein unkörperliches Wesen, sostanza incorporea; intelligenza. Ein erschaffenes Wesen, un ente, una sostanza creata. *(in t. Teol.)* Die Einigkeit des Wesens, consustanziabilità. Von einerley Wesen, consustanziale. Mit einerley Wesen, consustanzialmente. *it.* *(si usa pur in diversi sentim.)* Das gemeine Wesen, gli affari publici; gli affari, l' interessi dello stato, del publico. Das gemeine Wesen besorgen, verwalten, regolare, maneggiare, governare, amministrare gli affari publici; aver il governo, il maneggio, la condotta degli affari pubblici. Das gemeine Wesen stöeren, turbar la quiete pubblica; perturbar gli affari pubblici. Das Hauswesen führen, besorgen, aver cura, maneggio degli affari domestici, aver il governo domestico. *(fam.)* Sein Wesen wo haben, aver comercio, negozj, affari in alcun luogo; aver che far in un luogo. *it.* Das Thun und Wesen eines Menschen, modo, maniera, portamento; le azioni, le operazioni, la condotta, il contegno, la maniera di operare d' una persona, il di lui modo, guisa di governarsi nel vivere. Ein vornehmes, edles Wesen an sich haben, aver un' aria di grandezza, di nobiltà, &c. Ein rauhes, unfreundliches, grobes Wesen haben, aver maniere ruvide, aspre, spiacevoli, dure, scortesi, sconce, villane. Ein sanftes, gefälliges, artiges, einnehmendes, *rc.* Wesen an sich haben, aver maniere dolci, piacevoli, gentili, aver belle maniere, modi cortesi, civili, piacevoli, graziosi. Ein Mädchen, das ein sittsames, erbares, stilles Wesen an sich hat, ragazza che ha un' aria di modestia; che ha maniere modeste, oneste, dolci, &c. Ein gottloses, grausames Wesen, scelleraggine; crudeltà, &c. Gezwungenes Wesen, affettazioni; maniere affettate, ricercate, troppo ricercate; amorfie; amancerie. *it.* *(Fig.)* Gros Wesen machen, vornehm leben, far gran figura; vivere signorilmente, splendidamente, nobilmente; vivere con fasto; far gran comparsa. Nicht viel Wesen machen, far poca figura; vivere con risparmio, poco splendidamente, &c. *it.* Viel Wesens von etwas machen, far gran caso d' una cosa; farne grande stima, gran conto; stimarla assai, esagerarla, innalzarla, tenerla in gran conto; vantarla grandemente. Viel Wesens von sich machen, allacciarsela; millantarsi; vantarsi; spacciar a credenza; burbanzare; vanagloriarsi, gloriarsi. *it.* *(colora.)* Er macht viel Wesen, viel Umstände, egli è un uom cirimonioso; egli sta sulle cerimonie. Er macht gar kein Wesen, egli è un uomo fatto all' antica; non stà sul convenevole; è poco cerimonioso, &c. *it.* Das böse Wesen, die fallende Sucht, mal maestro; benedetto; battigia; malcaduco; epilessia.

Wesenheit, *s. f.* *(t. did.)* entità; entitade; entitate.

Wesentlich, *adj.* zum Wesen gehörig, essenziale; (che appartiene all' essenza, che è dell' essenza.) Die wesentlichen Eigenschaften der Dinge, le qualità, proprietà essenziali delle cose. *it.* In Geschäften, wesentlich, schlechterdings nöthig, essenziale; assolutamente necessario. Ganz wesentlich, essenzialissimo. *it.* Wesentliche Verbindlichkeiten, so man einem hat, obbligazioni importanti, di gran rilievo, essenziali. *it.* *(in t. di*

Scuola) Die wesentlichen Gestalten, le forme sustanziali. *it.* Ein wesentlicher Freund, amico da farne capitale, da contarvi sopra. *it. subst.* Das Wesentliche, l' essenziale. Das Wesentliche in einem Werke, l' essenziale, il sustanziale, il sostanziale d' un' opera. Ich will ihnen nur das Wesentliche sagen, io ve ne dirò solamente l' essenziale, il sostanziale, la sostanza. *it. adv.* Wesentlich, auf eine wesentliche Art, dem Wesen nach, essenzialmente; per essenza. Gott ist wesentlich gut, der Mensch ist wesentlich vernünftig, Dio è essenzialmente buono; l' uomo è essenzialmente ragionevole. *it.* Wesentlich, in Geschäften, essenzialmente; io modo necessario; (negli affari.)

Wesentlichkeit, *f. f.* quiddità; essenza.

Wespe, *f. f.* vespa. Eine grose Wespe, vespone; vespa grande. Die Wespen summen, le vespe rombano, ronzano.

Wespennest, *f. n.* vespajo; vespero. Löcherig, wie ein Wespennest, vespajoso; sforacchiato a guisa di vespajo. *prov. e fig.* In das Wespennest stören, stuzzicare il vespajo, il formicajo, le pecchie, il can, che dorme, il naso dell' orso quando fuma. (irritare chi ti può nuocere, o chi è adirato.)

Wespenstich, *f. m.* puntura di vespa.

Wes, } *pron. interrog.* di chi? Wessen
Wessen, } Bild ist das? di chi è quel ritratto, quell' imagine, effigie? Wessen Haus hat er gekauft? la casa di chi ha egli comperata? Wessen Schuld ist dies alles? chi è causa, colpa di tutto ciò? *it.* Von Sachen, ohne Frage, wessen, del che; della qual cosa. (*anche senza l' interrog.*)

Wessenthalben, } *adv.* per la qual cosa;
Weßhalben, } per qual motivo; cosa
Weßhalber, } per la quale; a cagione
Weßwegen, } di che; per motivo, per rispetto di che; in considerazione, in riguardo di che; onde, &c. *it. interrog.* Weßwegen seyd ihr so bekümmert? di che vi prendete tanto fastidio? perchè, per qual causa siete così inquieto?

West, *f. m. lo stesso che* Westen, v.

Westamerika, *f. n.* l' America Occidentale.

Weste, *f. f.* giubbetta. Gestickte Westen, giubbette ricamate.

Westen, *f. m.* Ponente; Occidente. (la parte del mondo opposta al levante.) Sich von Osten nach, o bis Westen erstrecken, von Gebirgen, stenderli da Levante a Ponente. Ein nach Westen liegendes Land, paese situato da Ponente. West zu Norden, quarta di Ponente a tramontana. West zu Süden, quarta di Levante a scilocco.

Westerhemd, *f. m.* } camicia battesimale.
Westerhemdchen, *f. n.* }

Westerkleid, *f. n.* veste, stuola, abito battesimale.

Westgothe, *f. m.* Visigoto.

Westindianer, *f. m.* nativo, o abitante dell' India Occidentale.

Westindianisch, v. Westindisch.

Westindien, *f. n.* l' India Occidentale. Eine Ware, die wir aus Westindien bekommen, mercanzia, che ci capita dall' India Occidentale.

Westindisch, *adj.* dell' India Occidentale; d' India Occidentale.

Westland, *f. n.* paese situato da Ponente; paese Occidentale.

Westländer, *f. m.* abitante di paese occidentale.

Westlich, *adj.* Occidentale; d' Occidente; di Ponente; che è dalla parte dell' occidente. Der westliche Theil, la parte occidentale; il ponente; l' occidente. Die westlichen Völker, i popoli occidentali.

Westphalen, *f. n.* la Vestfalia.

Westphälinger, *f. m.* nativo, o abitante della Vestfalia.

Westphälisch, *adj.* della Vestfalia; di Vestfalia. Der westphälische Friede, la pace di Vestfalia.

Westwärts, *adv.* verso ponente; da ponente; da occidente; dalla parte occidentale; verso l' occidente.

Westwind, *f. m.* ponente; vento occidentale. Es erhob sich ein Westwind, sorse un vento di Ponente, un vento occidentale. Ein kleiner Westwind, ponentello; venticello di ponente. Ein sanfter, lieblicher Westwind im Frühling, zeffiro; zefiro; vento occidentale, che spira nella primavera.

Wett, *adj.* (*voce volg.*) im Spiele, in Rechnungen, so man mit einander hat, pagati del tutto. Wir wollen wett machen, facciam pagato; facciam pace. Wett seyn, im Spiele, einer so viel wie der andere haben, esser pace. Wett oder doppelt spielen, giuocare a levarla del pari, o perder doppio. *it.* Wir sind mit einander wett, ich hab's ihm wieder so gemacht, eccoci del pari, io gli ho reso la pariglia.

Wette, *f. f.* scommessa. Eine Wette anstellen, fare una scommessa. Gilt es eine Wette? volete scommettere? Was gilt die Wette? quanto volete scommettere? Die Wette steht offen, es kann jeder wetten, può scommettere chi vuole. Er ist aus der Wette, die Wette geht ihn nichts mehr an, egli è fuori di scommessa. *it. adv.* Um die Wette, a gara; a prova; in emulazione; a concorrenza; a competenza. Um die Wette, (in

(in die Wette) trinken, essen, laufen, bere, mangiare, correre, &c. a gara, a prova.

Wetteifer, *s. m.* gara; concorrenza ostinata; competenza; emulazione.

Wetteiferer, *s. m.* gareggiatore; emulatore; emulo; gareggiante con zelo, con calore.

Wetteiferin, *s. f.* gareggiatrice; emulatrice; emula; colei che gareggia con calore. Cartago war Rom's Wetteiferin, Cartagine era emulatrice di Roma.

Wetteifern, *v. n.* gareggiare; far a gara; contendere con zelo, con calore, con fervore. Mit einander wetteifern, avere scambievol gara; gareggiare, contendere insieme con zelo, con ardore; far ardentemente a gara in fatto di dottrina, di potenza, &c. *part.* gewetteifert, gareggiato, &c.

Wetteifernd, *adj.* gareggiante; che gareggia, contende con calore, con zelo.

Wetteiferung, *s. f.* gareggiamento; emu-

biare. Der Weinstock muß bey gutem Wetter bearbeitet werden, bisogna zappar le viti mentre il tempo è bello. Das Wetter kühlet sich, balena a secco. Stürmisches Wetter auf der See, tempo nero, procelloso, burrascoso. Sehr schlimmes, garstiges Wetter, tempaccio. *it.* (*assolut.*) Ein Wetter, Ungewitter, Sturm, heftiger Regen, &c. tempesta; temporale; gragnuola; fracasso di venti, di tuoni; burrasca. Das Wetter traf uns, la tempesta ci colse, ci assalì. Das Wetter thut noch oft dem Weinberge grosen Schaden, la tempesta ancora spesse volte consumala vigna. Das Wetter hat in den Weinbergen alles vernichtet, la tempesta, la grandine, la pioggia hanno vendemmiato tutto. Das Wetter thut nach der Ernde keinen Schaden, non pregiudica la tempesta dopo la ricolta. Ein Wetter aufsteigen, levarsi una tempesta, un temporale. *it.* (*in t. de' Minat.*) Wet-

al vento; carrucola; incostante; volubile; leggieri. Er ist ein Wetterhahn, egli è una banderuola da campanile.

Wetterhäuschen, *f. n.* casotto per ripararsi dall' ingiurie del tempo, dell' aria, &c.

Wetterkühlung, *f. f.* il balenare a secco; baleni, a' quali non seguita il tuono.

Wetterlaunisch, *adj.* chi cambia d' umore quando cambia il tempo, l' aria.

Wetterleuchten, *v. imperf.* balenare; lampeggiare; folgorare; folgoreggiare; coruscare. Es wetterleuchtet, balena; lampeggia; fa lampi. *part.* gewetterleuchtet, balenato, &c.

Wetterleuchten, *f. n.* balenamento; lampeggiamento; baleno; lampo; il balenare; il lampeggiare.

Wettermacher, *f. m.* (*v. vulg.*) stregone, mago, che leva, fa nascere tempeste.

Wettermännchen, *f. n.* anemoscopio.

Wettern, *v. n.* sehr aufgebracht wider einen reden, tempestare; fulminare; abussare; far il diavolo; dar nelle smanie; imbestialire; alterarsi fuor di misura; scorrubbiarsi; dar nelle furie; strepitare; assillare; infuriarsi; mettersi in collera; imperversare; prorompere in invettive, in ingiurie contro qualcheduno; far un gran chiasso. Er hat erschrecklich auf ihn gewettert, egli ha strepitato, tampestato, è entrato nelle furie maggiori, ha fatto il diavolo contro di lui. *part.* gewettert.

Wetterschade, *f. m.* danno cagionato dalla tempesta, dalle procelle, dalla grandine.

Wetterscheide, *f. f.* luogo del cielo dove si dividono i temporali.

Wetterschirm, *f. m.* ciò che serve per ripararsi dall' ingiurie del tempo, dell' aria.

Wettersegen, *f. m.* (*vulg.*) incantesimo; magia per cacciar la tempesta, il tuono.

Wetterstral, *f. m.* saetta; folgore; fulmine. Mit dem Wetterstral rühren, treffen, fulminare; percuotere col fulmine.

Wetterstrich, *f. m.* via della tempesta; luogo onde passa una tempesta.

Wetterwendisch, *adj.* (*Fig.*) che si volta a tutti i venti; leggieri; instabile; incostante; volubile; mutabile. Wetterwendisch seyn, volgersi a tutti i venti; non aver nè fermezza, nè stabilità; essere una banderuola; essere girellajo, una zucca al vento, carrucola; essere incostante, leggieri, volubile. Wetterwendisches Wesen, il volgersi a tutti i venti; grandissima volubilità, leggerezza, incostanza.

Wetterwolke, *f. f.* nuvolone; nube densa, e minacciante tempesta, temporale, pioggia; nembo; nimbo.

Wetterzeichen, *f. n.* segno, indizio di tempesta, di temporale imminente.

Wetterzeiger, *f. m.* termometro, v. Wetterglas.

Wettlauf, *f. m.* (*plur.* Wettläufe) corso a gara, a competenza; giuoco del corso. Ein Stück reicher Zeug zum Preis im Wettlaufe, palio; panno, o drappo, che si dà per premio a chi vince al corso. Im Wettlaufe gewinnen, siegen, vincere al corso; vincere, riportare il premio al corso, al giuoco del corso. Wettlauf mit Kähnen auf den Flüssen, regatta; gara delle barche per arrivare al termine prefisso.

Wettlaufen, *v. n.* correre a gara; gareggiare al corso. Mit Kähnen — porsi in regatta.

Wettläufer, *f. m.* colui che corre a gara. (per vincere il premio.) *it.* Von Pferden, ein Wettläufer, corritore; corsiero buono al giuoco del corso.

Wettstreit, *f. m.* gara; tenzone; competenza; concorrenza; rivalità; emulazione. Ein Wettstreit zweener Dichter, tenzone, gara, improvvisata di due Poeti. Einen Wettstreit anfangen, wer das mehreste Griechische, Latein, &c. kann, gareggiare, contendere, per vedere chi sappia il più di Greco, di Latino, &c.

Wettstreiter, *f. m.* gareggiatore; che fa tenzone, gara in chechessia.

Wetzen, *v. a.* arrotare; affilare; dar il filo; aguzzare; appuntare. Schneidende Instrumente, den Degen, die Messer wetzen, affilare, o dar il filo, il taglio a' ferri taglienti, alla spada, a' coltelli. *it.* Mit dem Degen wetzen, auf der Straße, auf dem Pflaster, percuotere il lastrico colla punta di spada. *it.* (*fam. e scherz.*) Mit dem Hintern wetzen, dimenar il culo, il posteriore in camminando. *part.* gewetzet, arrotato, affilato, &c. *subst.* Das Wetzen, affilatura; aguzzamento; l' aguzzare.

Wetzer, *f. m.* aguzzatore; colui che affila, aguzza i ferri taglienti.

Wetzstahl, *f. m.* acciarino. Wetzstahl der Fleischer, acciajuolo de' Beccaj. Wetzstahl der Schuhmacher, acciaino.

Wetzstein, *f. m.* cote; pietra da raffilare; pietra da affilar ferri. Wetzstein zu den Sensen, Sicheln, cote da affilar la falci.

Wetzung, *f. f.* das Wetzen scharfer Werkzeuge, affilatura; affortigliatura de' ferri di taglio; aguzzamento; aguzzata; aguzzatura; auzzatura.

Weyd, Weyde, Weyden, Weyhe, Weyhen, Weyhnachten, Weyrauch, *in oggi scrivesi* Weid, Weide, Weiden, &c. &c.

Wichse,

Wichse, *s. f.* Materie, die Stiefeln, ꝛc. zu wichsen, materia con entrovi cera da ugnere. Schuh⸗ Stiefelwichse, ungume mischiato di cera da lisciare le scarpe, gli stivali. *it.* Die Wichse, was gewichst ist, l' incerato; la cosa incerata. *it. (volg. e scherz.)* Einem Wichse geben, dar bastonate; dar delle busse, delle percosse; percuotere; battere; bastonare. Einem tüchtige, derbe Wichse geben, dar mazzate da ciechi, sode, solenni, sudice; aconciar male con percosse, &c. Wichse kriegen, bekommen, rilevare, toccare, ricevere delle percosse.

Wichsen, *v. a.* mit Wachs bestreichen, incerare. (impiastrare con cera.) Die Stiefeln wichsen, incerare gli stivali; stroppicciarli con untume mischiato di cera. Den Zwirn wichsen, incerare il filo. *it. (Fig. e volg.)* Einen wichsen, tüchtig prügeln, riveder le costole; rivedere il pelo a uno; battere, percuo-

di gran conto. Den wichtigen Mann machen, sehr wichtig thun, andar in contegno; andar sul grave; allacciarsela; far il grando; far del grande; fare il satrapo; far il signore. Ein wichtiger Schriftsteller, autor grave, di gran considerazione.

Wichtigkeit, *s. f.* peso; importanza; momento. Eine Sache von Wichtigkeit, cosa di rilievo, d' importanza, di considerazione. Von groser Wichtigkeit, di gran rilievo, di gran conto, di gran considerazione. Ein Mann, ein Landgut, ein Amt, ꝛc. von Wichtigkeit, uomo, podere, carica, &c. d' importanza, di rilievo, di considerazione, di voglia. Sachen, Angelegenheiten von gröserer Wichtigkeit, cose, affari di maggior importanza, di maggior rilievo, conto, o considerazione. Ein Mensch, Mann von keiner Wichtigkeit, uomo di niun conto; uom da nulla. Sachen, Ursachen, Gründe von keiner Wichtigkeit, cose di niun peso; ragioni di niun pe-

paccio; spastojarsi; uscir d' imbroglio; liberarsi da qualche intrico. *part.* gewickelt, inviluppato, &c. Die Strümpfe über die Knie gewickelt tragen, portar le calze ripiegate su le ginocchia.

Wickelkind, *f. n.* bambino in fasce.

Wickellappen, *f. m.* cencio, straccio da fasciare.

Wickelzopf, *f. m.* sehr verwirrtes Haar, plica.

Wickenfeld, *f. n.* campo seminato a vecce.

Wickenfutter, Wickfutter, *f. n.* biada mescolata di vecce. (che si semina per nudrirne bestiami.)

Widder, *f. m.* ariete; montone; becco; castrato. *it.* Der Widder, das erste Zeichen im Thierkreise, ariete; montone celeste.

Widderfell, *f. n.* pelle d' ariete, di montone.

Widderkopf, *f. m.* (*in Archit.*) testa d' ariete, di montone.

Widehopf, *f. m.* upupa; bubbola. Die Widehopfe halten sich an garstigen Oertern auf, und leben von schmuzigen Sachen, le bubbole soggiornano in luoghi feccíosi, e si pascono di cose lorde.

Wider, *prep.* (*che serve al quarto caso e denota opposizione, e contrarietà*) contro; contra. Was wider die Schrift, die guten Sitten, wider die Regeln ist, ciò che è contro la Scrittura, contro i buoni costumi, contro le regole; cosa contraria, opposta, ripugnante alla Scrittura, &c. Wider sich reden, darsi contro; contraddirsi. Es läßt sich für und wider die Sache sprechen, ci è il pro, e il contro. Wider die Natur, contro natura. Wider den Strom auf dem Flusse fahren, rimontare, andar contra la corrente del fiume. Wider meinen, deinen, seinen, rc. Willen, mio, tuo, suo, &c. malgrado. Er hat da wider meinen Willen gethan, egli ha fatta la tal cosa mio malgrado, a mio dispetto. Wider alles Erwarten, contr' ogni aspettazione. Sich wider etwas setzen, dar contro; opporsi ad alcuna cosa. Mit dem Kopf wider die Wand laufen, battere il capo nel muro, dare, urtare del capo nel muro. Wider seine Ehre handeln, operare contro l' onore, in pregiudizio, in danno, a disavantaggio del proprio onore, della sua riputazione. Wider seine Pflicht handeln, fare contro il suo dovere; prevaricare. Wider einander, l' un contro l' altro; l' uno contro all' altro. Sachen, die wider einander laufen, o streiten, cose opposte, contrarie l' una all' altra, cose contraddittorie. Sich wider den Feind setzen, rattestarsi; voltar testa per far testa al nimico. Wider alle Vernunft, contr' ogni ragione; contro al sano giudizio. Sich wider den Strich kämmen, pettinarsi contrappelo. Das Fleisch ist wider den Geist, la carne è contraria allo spirito.

Widerbeifern, *vulg.* v. Widerbellen.

Widerbellen, *v. n.* rimbeccare; stare a tu per tu. *part.* widergebellet.

Widerbellend, *adv.* di rimbecco; rimbeccando.

Widerbellung, *f. f.* das Widerbellen, il rimbeccare.

Widerchrist, *f. m.* Anticristo.

Widerchristlich, *adj.* anticristiano; contrario a Cristiano; opposto alla dottrina dal Cristianesimo.

Widerdruck, *f. m.* (*t. di Stamp.*) ritirazione; stampa della seconda faccia d' un foglio.

Widerfahren, *v. n.* einem ein Unglück, rc. begegnen, arrivare, succedere, avvenire, venir per caso. Er thut keine Reise, daß ihm nicht etwas widerfährt, egli non fa mai un viaggio, che non gli accada qualche cosa. Es ist mir in meinem Leben sehr viel Unglück widerfahren, mi sono accadute, succadute moltissime disgrazie in tempo di mia vita. Was ist ihm widerfahren, daß er so lärmet? che ha egli, che gli è accaduto, che smania? Das Schlimmste, so ihm widerfahren kann, il peggio che gli possa accadere. Solche Ehre ist ihm nie widerfahren, egli non ha mai avuto un onor simile. *imperf.* So oft es ihm widerfährt, daran zu denken, fängt er an zu weinen, ogni volta ch' egli si fa a pensare, che gli cade nell' animo, si prende a piangere. *part.* widerfahren, arrivato, accaduto, &c.

Widerfechten, *v. a.* eine Meinung, contrariare; impugnare; oppugnare; combattere; contrastare; risistere; disputar contro, opporsi con calore. (all' altrui opinione.) *part.* widerfochten.

Widerfechter, *f. m.* contrariante; impugnatore; oppugnatore; antagonista; contradditora; avversario. (dell' altrui opinione.)

Widerfechtung, *f. f.* impugnamento; impugnazione; oppugnamento; contrasto; contradicimento; opposizione che si fa all' altrui opinione.

Widerhak, *f. m.* uncinetto; raffio; grancio; graffio.

Widerhall, v. Wiederhall.

Widerhalt, *f. m.* ritenimento; ritegno; riparo; qualunque cosa che serva a ritenere, a fermare.

Widerhal-

Widerhalten, *v. a.* zum Widerhalt dienen, ritenere; fermare; servir di ritegno; arrestare checchessia. *it. neutr.* Dauern, durare; mantenersi. *dicesi famil.* Die Wärme hält in dieser Stube nicht wider, il calore non dura, non si mantiene in questa stanza; il caldo passa presto. Der Ofen hält nicht wider, il forno non si mantiene caldo; il forno riscaldato si fredda presto. *part.* widergehalten.

Widerig, *adj.* von physischen und sittlichen Dingen, ripugnante; contrario; opposto; avverso; contrapposto; opposito; nimico. Höchst, ganz, äusserst widerig, ripugnantissimo; contrarissimo; interamente, affatto contrario. Die Wärme und Kälte sind widerige Dinge, il caldo e 'l freddo sono cose contrarie, opposte. Widerige Winde, venti contrari. Der Wind ist widerig, il vento è contrario. Wirkung zweier widrigen Dinge, Ursachen, contraoperazione;

ha maniere spiacevoli, poco gradevoli, che ha modi sgraziati, sgarbati, disavvenevoli, &c. Wideriges Wesen einer Person, svenevolezza; sgraziataggine; disavvenentezza; sgarbatezza; spiacevolezza; sguajataggine; mala grazia. *it.* Ein wideriger Geschmack, sapore spiacevole, poco gradevole; gusto, sapore stomachevole, fastidioso.

Widerigkeit, *f. f.* contrarietà; discrepanza; differenza; opposizione; diversità. Widerigkeit, welche die Dinge unter sich haben, contrarietà che hanno le cose tra loro. Die Wärme und Kälte, rc. und andere Widerigkeiten, die sich nicht zusammen schicken, il caldo, e 'l freddo, &c. e altre contrarietà che non s' accoppiano insieme. Thiere, Dinge, welche eine natürliche Widrigkeit haben, animali, cose che hanno antipatia, che hanno contrarietà, o avversione naturale. *it.* Eine Widrigkeit, (*e per lo più al plur.* Widrigkeiten,) Hinderniß, con-

turale; preternaturale. *it. adv.* Widernatürlich, auf eine widernatürliche Art, in maniera contraria alla natura; in modo non naturale, non corrispondente alle leggi della natura; contro natura; contra natura; fuori di natura.

Widerpart, *f. f. meglio* Gegenpart, la parte contraria, avversaria; l' avversario. *it. (usasi fam. in questa frase)* Einem Widerpart halten, far fronte; far testa; stare appetto; opporsi; resistere, contrapporsi, mostrar i denti; non cederla a qualcheduno. Einem auf alles Widerpart halten, stare a tu per tu; rimbeccare; rispondere alle rime; ribadire il chiodo; star alle riscosse, non si lasciar soperchiare, sopraffar dall' avversario in parole, rispondergli a ogni minimo che. Er wird euch schon Widerpart halten, egli vi ribadirà; egli ha la palla.

Widerprallen, Widerprellen, *v. n.* im Auffallen springen, rimbalzare; ribalzare; ripercuotere; riflettere. *subst.* Das Widerprellen, rimbalzo; ribalzo. *it.* Von Lichtstralen, ribattere; ribattersi; ripercuotere; riflettere. Das Licht, so widerprallet, la luce, che riflette; la luce ripercossa. Das Widerprallen der Sonnenstralen, la riflessione, e ribattimento de' raggi solari.

Widerrathen, *v. a.* sconsigliare; consigliare a non fare; dissuadere; stornare; distorre; rimuovere; sconfortare. *part.* widerrathen, sconsigliato, dissuaso, &c.

Widerrathung, *f. f.* dissuasione; lo sconsigliare; il consigliar a non fare.

Widerrechtlich, *adj.* contrario, opposto al dritto, alla ragione, al giusto; che è contro diritto. Das ist ganz widerrechtlich, quella cosa è contro ogni diritto e ragione. Ein widerrechtliches Beginnen, procedere contro diritto, contro ragione, contra giustizia; attentato; malfatto; eccesso; misfatto *adv.* Ganz widerrechtlich handeln, operare, trattare contro ogni dritto e ragione.

Widerrede, *f. f.* confutazione; contraddizione. *(dicesi quasi solo avverbial.)* Ohne Widerrede, ganz gewiß, certamente; senza dubbio; indubitatamente; senza difficoltà. Er wird es ohne Widerrede über sich nehmen, egli prenderà sopra di se quella cosa senza difficoltà.

Widerreden, *v. n.* contrariare; contraddire; contrastare; contrapporsi. *part.* widerredet, contrariato, &c.

Widerrist, *f. m. (t. della Cavall.)* am Pferde, garrese; guidalesco o spalle del cavallo.

Widerruf, *f. m.* dessen was man gesagt, behauptet, ritrattazione; disdetta; palinodia. Einen Widerruf thun, ritrattare; cantar la palinodia; ritrattarsi; disdirsi. Widerruf eines Befehles, rivocazion d' un ordine; contr' ordine. Widerruf des gegebenen Wortes, disdetta; rivocazion di parola. Widerruf eines Schimpfes, einer angethanen Beleidigung, riparazione, soddisfazione d' un' ingiuria, d' un' offesa.

Widerrufbar, *adj.* als eine Schenkung, ein Befehl, rivocabile; revocabile; che può esser rivocato; che si può rivocare.

Widerrufen, *v. a.* was man gesagt, vorgebracht hat, rivocare; ritrattare. (un detto. Eine Meinung, einen Satz widerrufen, rivocare, ritrattare un' opinione, una proposizione. Widerrufen was man unrecht, oder wider Willen gesagt hat, ritrattarsi; riprendersi; correggersi. Sich widerrufen, disdirsi, ridirsi: ritrattarsi; cantar la palinodia. Einen Befehl, eine gegebene Gewalt, Vollmacht, eine Schenkung widerrufen, rivocare; ritrattare un ordine, una facoltà, proccura, qualche donazione. Die Verordnung, den Auftrag widerrufen, contrammandare; rivocar l' ordine, la commissione. *it.* Die angethane Beleidigung widerrufen, far riparazione d' onore; dar soddisfazione per un' ingiuria fatta altrui a torto. Sein Wort, Versprechen, widerrufen, disdirsi; mancar di parola. *part.* widerrufen, rivocato, &c.

Widerrufend, *adj.* rivocatorio; che rivoca.

Widerruflich, *adj.* rivocabile, *v.* Widerrufbar.

Widerrufung, *f. f.* rivocazione; revocazione; rivocagione: rivocamento; ritrattazione. Widerrufung einer Meinung, eines Satzes, ritrattazione d' un opinione, di qualche proposizione. Widerrufung einer Schenkung, einer Vollmacht, rivocazione, abolimento d' una donazione, d' una proccura. Widerrufung des Versprechens, ritrattazion di parola; disdetta.

Widersacher, *f. m.* avversario; nimico; avversatore; antagonista. *it.* Der Widersacher, der Teufel, l' avversario; il demonio; il diavolo.

Widersacherinn, *f. f.* avversatrice; nimica.

Widerschall, *v.* Wiederschall.

Widerschein, *f. m.* sbattimento di luce; riverberazione; reverberazione; riverberamento, riflessione, reflessione, ripercussione di lume, splendore ripercosso, riverberante; ciò che apparisce di rincontro alla luce, al lume. Ein schwacher Widerschein, debole lume, splendore ripercosso.

Widerscheinen, *v. n.* riverberare; rinverberare; ripercuotere indietro il lume, lo splendore. *part.* widergeschienen.

Wider-

Widersetzen, (sich) *v. r.* opporsi; contrariare; contrastare; contraddire; ripugnare; esser contrario; far testa; ricalcitrare; far resistenza; resistere; contrapporsi. **Sich eines Absichten widersetzen**, opporsi, ovviare, resistere agli altrui disegni, contrariare, inpedire, attraversare gli altrui disegni. **Sich seinen Obern, Vorgesetzten widersetzen**, opporsi, resistere, ricalcitrare, disubbidire, non obbedire, esser disubbidiente a' superiori. **Leute, die sich beständig einander widersetzen**, persone, che s' oppongono, che contrastanno, si contraddicono continuamente. **Er widersetzt sich allem, was ihm gesagt wird**, egli s' oppone, ricalcitra a tutto ciò che gli vien detto. **Sich einem Verkaufe, einer Versiegelung widersetzen**, opporsi, far opposizione, obbiezione, contraddizione a una vendita, a un suggello. *part.* **widersetzt**, opposto, &c.

Widersetzlich, Widersetzlichkeit, *più commn.*

stiges Gemüthe, umor ricalcitrante, ritroso. **Er bezeigt sich gegen alles was ihm gesagt wird, widerspenstig**, egli ricalcitra, egli s' oppone a tutto ciò che gli vien detto. **Widerspenstig werden**, ritrosire; inritrosire. **Sehr widerspenstig**, ritrosaccio. **Ein bischen widerspenstig**, ritrosetto. *it. adv.* **Widerspenstig, widerspenstiger Weise**, contumacemente; con contumacia; ritrosamente; con ritrosia; ostinatamente; con caparbietà.

Widerspiel, *s. n.* (*voce fam.*) il contrario; l' opposto; l' opposito. **Er hat das Widerspiel gethan**, egli ha fatto tutto il contrario, l' opposto. **Er ist gerade das Widerspiel von jenem**, egli è l' opposto del tale.

Widersprechen, *v. a.* contraddire; replicare; opporsi; esser contrario. **Unterstehet ihr euch, mir zu widersprechen?** avete voi l' ardire di contraddirmi? **Eines Meinung widersprechen**, contraddire, rifiutare, combattere l' altrui opinione.

Widerspruch, sich widersprechender Satz, contraddizione; contrarietà.

Widerstand, *s. m.* Eigenschaft eines Körpers, einer Sache, die nicht leicht durchdringlich ist, resistenza. (d' un corpo, d' una cosa difficile a penetrare.) *it.* Widerstand der Menschen und Thiere gegen den Angriff, resistenza; difesa; defensione; difensione. Einen lebhaften Widerstand thun, far una resistenza vigorosa. *it.* Widerstand, gegen anderer Willen, Befehle, resistenza; renitenza; opposizione; ostacolo; contrarietà; obbiezione. Seine Lehre, sein Entwurf, rc. wird viel Widerstand finden, la di lui dottrina, il suo progetto troverà molta resistenza, grandi ostacoli, contrarietà. *it.* Widerstand so man gegen Jemand, gegen eine Sache hat, ripugnanza; repugnanza; avversione; antipatia. Ich habe einen Widerstand dafür, io ho della ripugnanza per quella cosa. Widerstand gegen eine Person haben, aver ripugnanza, antipatia per qualcheduno. Mit Widerstand, wider Willen, ripugnantemente; con ripugnanza.

Widerstehen, *v. n.* von Körpern, die dem Stoß, der Wirkung, dem Eindruck eines andern Körpers nicht nachgeben, resistere; durare; reggere; non cedere; (de' corpi, che stanno forti contr' alla forza, all' urto, e violenza di checchessia.) Den Stößen, dem Schnitte widerstehen, resistere agli urti, al taglio, &c. Schwache Bäume, welche den Winden nicht widerstehen können, alberi deboli, che non possono resistere, reggere a' venti. *it.* Widerstehen, den Angriffen, resistere; difendersi; tener sodo; tener forte. Der Gewalt widerstehen, resistere; difendersi; opporsi; contrastare alla forza. *it. Fig.* Man kann den Bitten, den Gründen, der Versuchung, rc. nicht widerstehen, non si può resistere alle preghiere, alle ragioni, alle tentazioni, &c. Man kann seinen einleuchtenden Beweisen, der Stärke seiner Gründe unmöglich widerstehen, è impossibile il resistere, il non arrendersi all' evidenza delle sue prove, alla forza delle sue ragioni. Man kann den Reizen einer schönen Person nicht widerstehen, non si può resistere, non si può star saldo, &c. contr' alle attrattive d' una bella persona. Seinen Leidenschaften widerstehen, resistere alle proprie passioni; tenerle soggette. Einem ins Gesicht widerstehen, resistere in faccia. *it.* Ein Pferd das widerstehet, cavallo che contrasta. *it.* Eines Willen, Absichten, einer mächtigen, starken Sache widerstehen, resistere; repugnare; porre ostacolo; opporsi; attraversare; ovviare; impedire. *it. Fig.* Ein Fieber, Geschwür, ein Uebel so den Arzneimitteln widerstehet, febbre, umore, ulcera, male che resiste ai rimedj. *it.* Einander widerstehen, einen Widerstand gegen einander haben, ripugnare; repugnare; ostare; opporsi; contradiare; antipatizzare. Thiere, so einander widerstehen, animali che antipatizzano, che hanno antipatia o avversione naturale fra loro. Die Natur widersteht, natura ripugna. Tugend und Laster widerstehen einander, o widerstehen sich, la virtù ripugna, s' oppone, osta al vizio. Dieser Wein, diese Speise widerstehet mir, io ho della ripugnanza per quel vino, per quelle vivande. *it.* Den Arbeiten, Ungemächlichkeiten widerstehen, sie aushalten, resistere; reggere; soffrire; sopportare. (parlandosi di lavori, d' incommodi.) Man kann nicht länger widerstehen, non vi si può più reggere, o tenere. *part.* widerstanden, resistito, &c.

Widerstehend, *adj.* resistente; ripugnante; che resiste; che ripugna; contrastante, &c.

Widerstehung, *s. f.* resistenza; il resistere; ripugnanza; opposizione; contrarietà.

Widerstreben, *v. n.* far renitenza; resistere; opporsi; contrapporsi; repugnare; contrastare; contrariare. Den Wirkungen des Heil. Geistes, der Gnade widerstreben, opporsi, resistere all' operazioni dello Spirito Santo, della grazia; impedirne l' effetto. Seinen Lüsten widerstreben, resistere alla concupiscenza, alle proprie passioni. Ich fühle in meinem Fleische ein anderes Gesetz, das dem Gesetze widerstrebet, sento un' altra legge nella mia carne, la quale ricombatte, e contraddice alla legge. Körper die einander widerstreben, corpi che agiscono mutuamente l' un contr' all' altro; che si resistono. Eines Absichten widerstreben, ovviare, impedire, attraversare, opporsi agl' altrui disegni; impedirli; resistervi. *part.* widerstrebet.

Widerstrebend, *adj.* renitente; che ha o fa renitenza; ripugnante; resistente.

Widerstrebung, *s. f.* renitenza; repugnanza di far checchessia; resistenza.

Widerstreiten, *v. a.* ricombattere; combattere; contrastare; contraddire; oppugnare; impugnare; rifiutare; opporsi; contendere, disputare contro a qualche cosa. *part.* widerstritten.

Widerwärtig, *adj.* avverso; contrario; avversario; dannoso; cattivo; nocevole; sinistro. Ein widerwärtiger Zufall, cattivo. Ein widerwärtiges Geschick haben, aver fortuna avversa, nimica, contraria. *it.* (*fam.*) Ein widerwärtiger Mensch, uomo spiacevole, nojoso, increscevole

crescevole; che ha maniere spiacevoli, increscevoli. *it.* Eine widerwärtige Miene machen, far viso arcigno; brusco; far il muso. *it.* Ein widerwärtiger Geschmack, sapore spiacevole, poco gradevole, aspro, duro. *it. adv.* Widerwärtiger, unglücklicher Weise, avversamente; con avversità; infelicemente; malavventurosamente. *it.* Widerwärtig klingen, lauten, sonar male; offender l'orecchio; rendere suono spiacevole, poco aggradevole. Widerwärtig schmecken, aver sapore arcigno, aspro, duro, crudo, affatto spiacevole.

Widerwärtigkeit, *s. f.* widriges Glück, avversità, contrarietà. *più ordin. al plur.* Widerwärtigkeiten, avversità; infortunj; disastri; sciagure; traverse; avvenimenti dolorosi; disgrazie.

Widerwille, *s. m.* poca voglia, volontà di far alcuna cosa; rincrescimento; dispiacere. Etwas mit Widerwillen thun, far a contraccuore, a mal in corpo, mal

mento; consegrazione; voto; obblazione.

Widrig, Widrigkeit, v. Widerig, Widerigkeit.

Widwol, *s. m.* ein Vogel, rigogolo.

Wie, *adv. compar.* auf welche Art, auf was Weise, welcher gestalt, come; in qual modo o maniera; in qual guisa; in che guisa; in che modo. Ich weis nicht, wie ich sagen soll, non so come dire. Ich begreife nicht, wie er es hat erfahren können, io non capisco, com' egli abbia potuto risaperlo. Wenn es alle so machten, wie Sie, se tutti facessero, come fate voi. Bekümmere dich nicht wie, aber warum will ich dir sagen, del come non ti caglia, ma il perchè ti dirò. *it. (coll' interrogativo)* Wie? auf was Art? come? in che modo? per qual cosa? in che guisa? in che maniera? Wie heißt er? come si chiama egli? che nome ha? Wisset ihr nicht wie? non sapete come, o il come? Wie soll ich

do che. *it.* **Wie wenn, gleich als wenn**, come se; quasi che. *it.* **Wie in der That, wie wirklich**, come in fatti; come realmente. *it.* **Fast wie**, quasi come; a un certo modo; in certa guisa. *it.* **Wie, nach Art**, come; da; in qualità di; a modo; a foggia. **Wie ein Beherzter, wie ein Mann**, da bravo; da uomo. **Wie ein Frauenzimmer gekleidete Mannsperson**, uomo vestito da donna. **Wie ein redlicher Mann**, da uomo dabbene. **Wie ein Prinz leben**, vivere da Principe. **Wie ein Philosoph denken; wie ein Christ leben**, pensar da Filosofo; vivere da Cristiano. **Wie ein König, wie ein Herr handeln, verfahren. Wie ein Alberner, Unbesonnener, wie ein Narr, etc. reden**, farla da Re, da padrone. Parlare da scimunito, da sventato, da sciocco, &c. **Wie der, so ich bin**, da quel, che io sono. *it.* **Wie mir scheint, wie mir dünkt, wie ich glaube**, per quanto mi pere; per quello che, per quel che mi pare, mi sembra; come, per quanto credo. **Wie ich hoffe**, per quel ch' io spero. **Wie mir gesagt worden**, per quanto, o come, o conforme m' è stato detto. **Wie gewöhnlich**, al solito; secondo il solito; giusta al solito o consueto; come del solito; al modo usato. *it.* **Wie, so sehr; o Tochter, die du mir so lieb bist, wie ich mir selbst**, o figliuola a me quanto me stessa cara. **Er ist ein Mann, den ich so hoch wie andere schätze**, egli è un uomo, che io ho io pregio quanto altri. **Freund, nun siehest du, wie schön ich bin**, amico, or vedi, come io son bella. **Ihr wisset vielleicht nicht, wie o wie sehr wir euch lieben**, voi non sapete forse, come, quanto, o fino a qual segno noi vi amiamo. **Wie sehr auch, wie hoch auch**, a qualunque, o a qualsivoglia segno, o grado che. *it.* **Wie auch, wie immer, wie es auch sey**, come; comunque; in qualunque maniera; in qualunque modo. **Daher mag sich das Glücksrad drehen wie es will**, però giri fortuna la sua ruota come vuole. **Es sey wie es will, es sey wie es wolle**, comunque si sia; sia come si voglia; checchè ne sia, sia come si vuole; sia come si sia. **Wie gelehrt, wie reich, wie klug er auch ist**, tuttocchè dotto, ricco, savio; quantunque dotto, &c. ei sia. **Wie klein er auch ist**, per ben che sia picciolo, quantunque piccolo ei sia. **Wie gros man will**, quanto si voglia grande. *it.* **Ich will gehen, und sehen, wie ich dir heraus helfe**, io voglio andare a trovar modo come tu esca di quà entro. *it.* (*avverb. di tempo*) **Wie, da, als**, come; mentre; quando; nel mentre; nel tempo; nel punto, &c. **Wie ich sie eben besah, und eine sechsfüßige Schlange sich schnellet**, com' io tenea levate in lor le ciglia, ed un serpente con sei piè si lancia. **Wie der König hier war**, mentre il Re era qui. **Wie er gefragt ward**, quando egli fu interrogato; essendo interrogato. **Wie dieses vorbey war, wie der Abend gekommen war**, ciò fatto; ciò essendo passato, finito, terminato; venuta la sera. *it.* (*si usa pure con più nomi e partic.*) **Wie breit? wie hoch? wie dick? wie gros?** quanto largo? quanto alto? quanto grosso? quanto grande? di che larghezza, altezza, grossezza, grandezza? &c. **Wie hoch beläuft sich die Summe**, a quanto ascende la somma. **Wie hoch, wie theuer verkaufen Sie dieses Tuch?** quanto vendete, quanto domandate, quanto fate pagare questo panno? **Wie viel kostet es? wie viel gilt es?** quanto costa? quanto vale? **Wie viel Leute da waren, weis ich nicht**, io non so quante persone v' erano. **Wie viel ist die Uhr?** che ora è? **Wie viel hat es geschlagen?** quante ore sono sonate? **Der wievielste im Monate**, il quanto del mese. **Wie viel Meilen sind es?** quante miglia sono? **Wie lange?** quanto; quanto tempo? **Wie oft, wie viel mal?** quante volte? **Wie weit wollet ihr gehen?** fin dove volete andare? **Wie wenig**, quanto poco. **Wie viel mehr**, quanto più. **Wie weniger, wie viel weniger**, quanto meno. **Wie wohl**, sebbene; quantunque; benchè; ancorchè.

Wieder, *adv.* di nuovo; di bel nuovo; da capo; un' altra volta. (*questo avverbio è reduplicativo, &c.*) **Wieder essen, wiedertrinken, etc.** rimangiare; di nuovo mangiare; ribere; di nuovo bere; tornar a mangiare, a bere. **Wieder schreiben**, riscrivere; di nuovo scrivere; tornar a scrivere. **Eine Arbeit wieder vornehmen**, riprendere, ripigliare un lavoro intralasciato; tornare, rimettersi a un lavoro interrotto; ricominciarlo. **Wieder sicher machen, wieder versichern**, rifar sicuro; rassicurare. **Wieder gewiss machen**, rifar certo; di nuovo accertare. **Mit einem wieder gut werden**, conciarsi con alcuno; far pace coo lui. **Das Wetter wird wieder schön**, il tempo si racconcia, si rasserena, &c. **Wieder auf das nämliche kommen**, ritoccare una corda; tornare sullo stesso affare. **Wieder unter Segel gehen**, far vela un' altra volta; ridonar le vele a' venti. **Eine Armee wieder auf die Beine bringen**, rimettere in piedi un esercito. **Wieder zu sich kommen**, tornare, ritornare in se; riaversi; ricuperar gli spiriti, i sensi smarriti. **Wieder in sich gehen, in sich**

schla-

una partita, una conversazione. Eine Rede wieder anfangen, rattaccare, ripigliare un discorso. Eifrig, frisch, munter wieder anfangen, ricominciare con maggior calore. Man hat immer wieder anzufangen, si è sempre da capo. it. Die Schule mit einem Pferde wieder anfangen, rimettere un cavallo alle prime lezioni. it. neutr. Der Regen fängt wieder an; der Krieg hat sich wieder angefangen, la pioggia, la guerra è ricominciata.

Wiederanfangung, f. f. ricominciamento; il ricominciare; il cominciare di nuovo; riprincipiamento.

Wieder anfassen, v. a. impugnare, afferrare, accaffare, agguantare, aggrappare di nuovo.

Wieder anfeuchten, v. a. bagnare, inumidire di nuovo.

Wieder anflammen, v. a. rinfiammare; infiammare di nuovo.

Wieder angehen, v. n. ricominciare; rifarsi da capo; rinnovarsi; rinnovellarsi. Der Streit, Zank geht wieder an, la contesa, la rissa ricomincia; si torna a contendere, a contestare, a rissare. it. act. Eine Person wieder angehen, ricorrere, far capo di nuovo a qualcheduno; indirizzarsi di nuovo a uno; pregarlo nuovamente. Immer wieder angehen, ritoccare; importunare, molestare di nuovo; replicare, ricominciare le istanze; pregar di nuovo istantemente; pressare.

Wieder angewöhnen, (sich) v. r. avvezzarsi, assuefarsi, accostumarsi di nuovo; riprendere, ripigliare un' usanza, un costume; ritornare; o tornare a un' usanza; riprender l' uso di fare alcuna cosa.

Wieder angreifen, v. a. wieder berühren, ritoccare; toccare di nuovo; rimaneggiare; tastar di nuovo. it. Den Feind wieder angreifen, riassalire; rassalire; raffrontare; affrontare, assaltare, attaccare, investire di nuovo il nimico; rappiccar la zuffa. it. Einen (mit Schimpfworten, Beleidigungen) wieder angreifen, insultare, provocare di nuovo; irritare di nuovo con ingiurie.

Wiederangriff, f. m. nuovo attacco, assalto. (del nimico.)

Wieder anheben, v. a. & n. ricominciare, &c. più usit. Wieder anfangen, v.

Wieder anhören, v. a. riascoltare; ascoltar di nuovo.

Wieder anklagen, raccusare; di nuovo accusare.

Wieder ankleiden, v. a. rivestire; vestir di nuovo. Sich wieder ankleiden, rivestirsi; vestirsi di nuovo.

Wieder anlaufen, v. a. eine Person mit Bitten wieder belästigen, importunare, molestare di nuovo; rincalzare, sollecitar caldamente, pregar di nuovo istantemente. it. Vom Wasser, wieder anlaufen, ingrossarsi di nuovo; divenir più grosso, gonfiarsi di nuovo. Die Wasser sind wieder angelaufen, le acque sono ingrossate, sono più grosse, più alte di nuovo. Seine Beine sind wieder angelaufen, le di lui gambe sono gonfie di nuovo.

Wieder anmachen, v. a. an etwas wieder fest machen, rattaccare; attaccar di nuovo; rappiccare; raffibbiare; ricongiugnere; rappiastrare; rannestare. it. Den Wein, das Bier, &c. wieder anmachen, conciare di nuovo vini, o altre materie simili.

Wieder annähern, v. n. ravvicinarsi; avvicinarsi, accostarsi di nuovo; rapprossimarsi di nuovo; rappressarsi; farsi di nuovo più vicino.

Wiederannäherung, f. f. nuovo avvicinamento, approssimamento, accostamento, rapprossimamento.

Wieder annehmen, v. a. riaccettare; accettare; ricevere di nuovo; riammettere. Einen wieder in eine Gesellschaft annehmen, ricevere, ammettere di nuovo in una compagnia.

Wiederannehmung, f. f. il riaccettare; nuovo ricevimento.

Wieder anrichten, v. a. Händel, Unheil, Zank, far sorgere di nuovo; sollevare, far nascere di nuovo, far rinascere; attaccar di nuovo brighe, risse, contese.

Wieder anstecken, v. a. wieder ein schädliches Uebel mittheilen, infettare, ammorbare, guastare, corrompere, impestare, appestare di nuovo. it. Wieder Feuer anstecken, mettere, appiccare di nuovo il fuoco.

Wieder anstreichen, v. a. mit Farbe, ricolorire; colorire di nuovo; dar nuovo colore; rigner di nuovo con colore. Eine Wand wieder weiß anstreichen, imbiancare, inalbare di nuovo un muro.

Wieder ansuchen, v. a. ricercare, richiedere di nuovo; replicare, rinnovare, ricominciare le istanze.

Wiederantwort, f. f. replica; risposta.

Wieder antworten, v. a. replicare; rispondere.

Wieder anwenden, v. a. impiegare di nuovo. Eine Summe Geld wieder anwenden, impiegare, collocare di nuovo una somma di danaro.

Wieder anziehen, v. a. rivestire; vestir di nuovo. Strumpf und Schuhe wieder anziehen, calzarsi di nuovo; ricalzarsi.

Wieder anzünden, v. a. rallumare; riaccendere; raccendere; allumar di nuovo; ravvivare; avvivare.

Wieder aufreissen, *v. a.* eine Wunde, riaprire, aprir di nuovo con qualche violenza una piaga, un' ulcere.

Wieder aufrichten, *v. a.* wieder aufrecht stellen, raddrizzare; raddrizzare; ridirizzare; addirizzare, porre e diritto nuovamente; rialzere; rilevare. *it.* Eingefallene Gebäude wieder aufrichten, rielzere, far risorgere; riedificare; ristabilire, rimetter su ciò che ere rovinato *it.* Ein Amt wieder aufrichten, ristabilire una carica. *it. Fig.* Eine Person, einen Betrübten wieder aufrichten, ravvivare; ristorare; ricreare; risuscitare; assicurare; tranquillare; rallegrare; riconfortare; consolare un afflitto; calmar l' affanno.

Wieder aufrühren, *v. a.* rimescolere, dimenare, diguazzare, egitare di nuovo. *it. Fig.* e *fam.* Alte Schulden, alten Zwist, ic. wieder aufrühren, far rivivere, rivangare debiri vecchj, brighe, risse antiche, &c. *it.* Man rühre das nicht wieder auf, ich will es nicht wieder aufgerührt wissen, io non voglio, ch' ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli o ricalcitri più; non voglio, che se ne favelli più, ch' ella si ritratti.

Wieder aufschlagen, *v. a.* ein Zelt, ein Bettgestelle, ripiantare, piantar di nuovo, rialzare una tenda, &c. Das Lager anderswo wiederaufschlagen, ripiantare il campo. *it.* Ein Hufeisen dem Pferde wieder aufschlagen, rinchiodare un ferro al cavallo. *it. neutr.* Wieder aufschlagen, vom Preise der Waaren, rincarare di nuovo; crescere ancora di prezzo.

Wieder aufschwellen, *v. n.* rigonfiare; gonfiare, gonfiarsi di nuovo.

Wieder aufsehen, *v. n.* elzar di nuovo gli occhi.

Wieder aufsitzen, *v. n.* risalire, rimontare a cevallo.

Wieder aufstehen, *v. n.* alzersi, levarsi, sorgere di nuovo; rialzarsi; rilevarsi; risorgere. *it.* Von den Toden wieder aufstehen, riuscirare; risorgere.

Wieder aufsteifen, *v. a.* einen Hut, rimontare; montar di nuovo un cappello.

Wieder aufsuchen, *v. a.* cercare, indagare, investigare, rinvergare di nuovo; tornar a cercare, a ricercare.

Wieder aufthun, *v. a.* die Augen, eine Thüre, ic. aprir di nuovo, riaprir gli occhi, l' uscio, &c.

Wieder auftreiben, *v. a.* (*in t. di caccia*) Einen Hirsch, lancier di nuovo un cervo, &c.

Wieder aufwärmen, *v. a.* riscaldere; rendere il calore a cose raffreddeta.

Wieder aufwecken, *v. a.* destere, risvegliare, svegliare di nuovo. *it.* Von den Toden wieder aufwecken, risuscitare; richiamar alla vite.

Wieder aufwickeln, *v. a.* aviluppare, svolgere, sciogliere un viluppo.

Wieder aufzählen, *v. a.* das Geld, contar di nuovo, ricontar il danaro su la tavola.

Wieder ausbreiten, *v. a.* ridistendere; distendere di nuovo.

Wieder ausgraben, *v. a.* disotterrare di nuovo.

Wieder ausleeren, *v. a.* rivotare; votare, evacuare di nuovo.

Wieder auslöschen, *v. a.* eine Schrift, ricancellare; cancellar di nuovo. Ein Feuer wieder auslöschen, estinguere, smorzare di nuovo.

Wieder ausputzen, *v. a.* eine Flinte, ic. riforbire; ripulire; rinettare; nettare, forbir di nuovo.

Wieder ausschlagen, *v. n.* von versetzten Bäumen, Pflanzen, rimettere; rinverdire; rallignere; allignar di nuovo; alleficare. *it.* Von den Bäumen, wenn sie beschnitten worden, rigermogliare; ripullare; rimettrere; tornare; surger di nuovo.

Wieder ausspeien, *v. a.* rispùtare; sputare di nuovo. Wieder ausspeien, was man zu sich genommen, rivomitare; recere; gittar fuori. *it. Fig. e fam.* Etwas wieder ausspeien müssen, restituir per forza.

Wieder ausstopfen, *v. a.* ein Küssen, riempire di borra un' altra volta.

Wieder austheilen, *v. a.* distribuire, ripartire di nuovo.

Wieder auswerfen, *v. a.* gittar fuori di nuovo; rigettare.

Wiederbacken, *v. a.* ricuocere. Das Brod wieder backen, ricuocere biscottar il pane.

Wieder baden, *v. a.* rimettere, fer rientrar nal bagno; far prendere di nuovo i bagni. Sich wieder baden, bagnarsi di nuovo; rientrar in begno.

Wieder bauen, *v. a.* riedificere; rifare; rifabbricare. Den Grund einer Mauer wieder bauen, rifabbricare, restaurere le fondamenta.

Wieder beängstigen, *v. a.* angosciare, travagliare, affannare di nuovo; dare, cagionare nuova angoscia, nuovo trevaglio, &c.

Wieder bedencken, *v. a.* ripensare; riflettere, considerare di nuovo fra se e se; rivolgere di nuovo nella mente; riconsiderare.

Wieder befeuchten, *v. a.* ribagnere; rianaffiare; bagnare, irrigar di nuovo.

Wieder befestigen, *v. a.* rifortificare; fortificare di nuovo; rafforzare; munire; rassodare; render di nuovo più forte. *it.*

solchen Ministers wieder zu besetzen, egli è difficile di rimpiazzare un tal Capitano, un tal Ministro. *it.* Ein Haus wieder besetzen, occupare di nuovo una casa. Eine Stadt wieder besetzen, guernire, munire d' un altro presidio, presidiare di nuovo una Piazza, una Città. *it.* Einen Teich wieder besetzen, mit Fischen, ripopolare di pesci un vivajo. Mit Brut wieder besetzen, porre di nuovo pesciolini, pesciatelli in una peschiera; ripopolarlo.

Wieder besinnen, (sich) *v.r.* auf etwas, ripigliar l' idea smarrita d' alcuna cosa; tornar alla memoria; ricordarsi; richiamar alla memoria. Ich kann mich nicht wieder darauf besinnen, quella cosa non mi s' affaccia, non mi si para alla memoria, non mi torna a mente, alla memoria. *it.* (*vulg.*) Sich wieder besinnen, bey einer Ohnmacht, richiamar gli spiriti, i sensi; ricuperar gli spiriti, i sensi smarriti; tornare, o ritornare in se.

Wieder bestätigen, *v.a.* riconfermare; confermare di nuovo; ratificare di nuovo.

Wiederbestätigung, *f. f.* riconfermazione; nuova confermazione, ratificazione.

Wieder bestrafen, *v. a.* punire, castigare di nuovo.

Wiederbesuch, *f. f.* rivisita; nuova visita; rendimento di visita.

Wieder besuchen, *v. a.* nochmals besuchen, rivisitare; visitar di nuovo. *it.* Einen der uns besucht hat, wieder besuchen, render la visita; rivisitare; restituire la visita. Er besucht mich niemals wieder, egli non mi rende, non mi restituisce mai le visite.

Wiederbesuchung, *f. f.* rendimento di visita; il rendere, il restituir le visite.

Wieder bevölkern, *v. a.* ripopolare; popolar di nuovo.

Wiederbevölkerung, *f. f.* il ripopolare.

Wieder bewohnen, *v. a.* riabitare, occupare, abitar di nuovo una casa.

Wieder bezahlen, *v. a.* eine Summe Geld, pagare, restituir una somma di danaro; rimborsare. Ein Kapital wieder bezahlen, pagare un capitale. *it. Fig.* Einen wieder bezahlen, ihm gleiches vergelten, rendere pan per foccaccia; render la pariglia; render frasche per foglie; render guaine per coltelli; pagar con egual moneta; render male per male, o bene per bene; rispondere alle rime.

Wiederbezahlung, *f.f.* rimborsazione; pagamento; rimborso.

Wieder bezeichnen, *v. a.* marcare di nuovo.

Wieder beziehen, *v. a.* ein Haus, eine Stube, riabitare una casa, &c. ritornare, tornar ad occupare una casa; tornar ad abitare, a stare, a dimorare in un luogo. *it.* Eine Laute, &c. wieder beziehen, rimontare un instrumento; rincordarlo; rimettervi le corde.

Wieder bezwingen, *v. a.* domare, sottomettere, soggiogare, vincere di nuovo, ridurre nuovamente all' ubbidienza, o in potestà.

Wieder bilden, *v. a.* riformare; dar nuova forma; riordinare. Sich wieder bilden, prender nuova forma; ristorarsi.

Wieder binden, *v. a.* rilegare; legare di nuovo. *it.* Ein Faß wieder binden, raccerchiare; accerchiar di nuovo; ricerchiare.

Wieder bitten, *v. a.* ripregare; di nuovo pregare; replicar le preghiere, le istanze. *part.* wieder gebeten, ripregato.

Wieder blasen, *v. a.* risoffiare; soffiare di nuovo.

Wieder bleiben, *v. a.* an einem Orte, restare, dimorare, stare di nuovo in un luogo; fermarsi nuovamente.

Wieder blühen, *v. n.* rifiorire; fiorire di nuovo. *it. Fig.* Wieder blühen, wieder in einen blühenden Zustand kommen, rifiorire; tornare, ritornare in florido stato; ritornare in buono, in fiorito stato. Die Wissenschaften blühen wieder in jenem Lande, le scienze rifioriscono in quel paese.

Wieder brauchen, *v. a.* usare, adoperare, di nuovo; mettere di nuovo in uso; servirsi, valersi un' altra volta di checchessia; tornar ad usare, ad impiegare, ad adoperare alcuna cosa. Ich kann das wieder brauchen, ciò mi può servire un' altra volta; posso servirmi, valermi una seconda volta di ciò. Eine Arzney wieder brauchen, prendere, pigliar un' altra volta qualche medicina. *it. neutr.* Er braucht immer wieder Geld, Hülfe, &c. egli ha sempre nuovamente bisogno di danaro, di soccorso, &c.

Wieder bringen, *v. a.* Sachen wieder an ihren Ort bringen, riportare; portar di nuovo, ritornar le cose al suo luogo; arrecar di nuovo. Er hat mir mein Buch noch nicht wieder gebracht, egli peranco non mi ha riportato il mio libro. Eine Person, ein Thier wieder wohin bringen, ricondurre, rimenare in un luogo un uomo, un animale. Sachen wieder an einen Ort bringen, auf dem Wagen, riportare, ricondurre con carro. Ein Pferd, die Heerde wieder in den Stall bringen, rimettere, ricondurre, rimenare un cavallo alla stalla, il gregge all' ovile, &c. Die Kutsche, &c. wieder in den Schoppen bringen, rimettere i cocchj, e simili alla rimessa. Mit sich wieder bringen, ricondurre seco, fare tornar seco. *it. Fig.* Die Verirrten zum wahren Glauben wieder bringen, ricondurre i traviati alla vera fede. Einen

Wieder eingedenk, *adj.* che si rimembra, si ricorda, si rammenta di nuovo. Wieder eingedenk seyn, rammentarsi, ricordarsi, rammemorarsi, rimembrarsi di nuovo. Wieder eingedenk machen, rammemorare: ridurre alla memoria; rammentare; far tornar in mente, alla memoria.

Wieder eingehen, *v. n.* rientrare; entrar di nuovo.

Wieder einhändigen, *v. a.* riconsegnare; racconsegnare; restituire, rendere ciò che è stato consegnato.

Wieder einholen, *v. a.* raggiugnere; arrivar uno nel camminargli o corrergli dietro.

Wieder einkehren, *v. n.* rientrare, entrar di nuovo, fermarsi di nuovo. (in un' osteria.)

Wieder einkommen, *v. n.* (*t. Forense*) riconvenire; far una riconvenzione.

Wieder einladen, *v. a.* nochmals einladen, rinvitare; reinvitare; invitare di nuovo. *it.* Einen wieder, hinwiederum, seiner Seits einladen, riconvitare; invitare scambievolmente, reciprocamente; rinvitare. Wenn du Gastmäler hältest, lade deine Freunde nicht ein, damit sie dich hernach wieder einladen, quando farai conviti, non appellare gli amici, &c. perch' egli riconvitino poi te.

Wieder einlassen, *v. a.* lasciar rientrare; lasciar entrare di nuovo. *it. Rec.* Sich auf eine Sache wieder einlassen, impegnarsi di nuovo, impacciarsi, intricarsi di nuovo in un affare.

Wieder einlegen, *v. a.* die Waren, sparare; chiuder bottega; tornar a sparare.

Wieder einlösen, *v. a.* ein Pfand, riscuotere, riscattare la cosa obbligata ad altrui, ritirar un pegno.

Wiedereinlösung, *f. f.* il riscuotere, il ritirare un pegno.

Wieder einmachen, *v. a.* in Stroh, in Papier, &c. acconciare di nuovo, mettere di nuovo in paglia, in carta, &c.

Wieder einmischen, *v. a.* rimescolare; mescolare di nuovo. Die Karten wieder einmischen, tornare a mescolar le carte; rimescolarle un' altra volta. *it.* In eine Sache sich wieder einmischen, impacciarsi, ingerirsi, intrigarsi di nuovo in un affare.

Wieder einnehmen, *v. a.* einen Ort, eine Stelle, occupare di nuovo; riprendere un posto, un luogo, Einen festen Ort wieder einnehmen, occupare di nuovo una Piazza, Fortezza; rimpadronirsene, o insignorirsene di nuovo.

Wieder einpacken, *v. a.* imballare di nuovo; rinvolgere, riavviluppare di nuovo.

Wieder einräumen, *v. a.* einen Ort, eine Stelle, concedere, dare, accordare di nuovo un luogo, il possesso.

Wieder einreißen, *v. a.* einen Bau, demolire, disfare, distruggere, rovesciare di nuovo; gittar di nuovo per terra. *it. neutr.* Misbräuche, welche wieder einreißen, abusi, che tornano, che cominciano a regnare, a signoreggiare, &c.

Wieder einrichten, *v. a.* riordinare; rassettare; rimettere in assetto, in ordine, in buona disposizione; raccommodare. *it.* (*t. di Chirur.*) Die verrenkten Knochen wieder einrichten, rimettere le ossa dislogate. *it.* Das Wiedereinrichten der Knochen, il rimetter che si fa della ossa dislogate.

Wieder einschiffen, *v. a.* imbarcar di nuovo.

Wiedereinschiffung, *f. f.* nuovo imbarco.

Wieder einschlafen, *v. n.* raddormentarsi; addormentarsi di nuovo, ripigliare o rappiccare il sonno.

Wieder einschläfern, *v. a.* raddormentare; di nuovo addormentare.

Wieder einschlagen, *v. a.* einen Nagel, riconficcare; conficcar di nuovo; ficcare, piantare, cacciar dentro di nuovo. *it. neutr.* Das Wetter hat wieder eingeschlagen, o es hat wieder eingeschlagen, è caduto un' altro fulmine; il fulmine è caduto di nuovo.

Wieder einschließen, v. Wieder einschlüßen.

Wieder einschlucken, *v. a.* inghiottire di nuovo.

Wieder einschlüßen, *v. a.* rinchiudere, racchiudere un' altra volta, serrare, riserrare di nuovo.

Wieder einsetzen, *v. a.* die Personen, Sachen wieder in ihren ersten Standsetzen, rimettere; reintegrare; restituire; restabilire nel primo stato. Einen in den Besitz wieder einsetzen, reintegrare; rintegrare; ristabilir nel possesso. In ein Recht, Vorrecht, Amt dessen sich Jemand verlustig gemacht, wieder einsetzen, riabilitare. *it.* Einen wieder einsetzen, wieder in Arrest bringen, rimettere in prigione; carcerar di nuovo.

Wiedereinsetzung, *f. f.* in den Besitz der Güter, des Amtes, reintegrazione, o rintegrazione; ristabilimento nel possesso de' beni, o d' un uffizio. Wiedereinsetzung in ein Recht, Amt, dessen sich einer verlustig gemacht, riabilitazione.

Wieder einstecken, *v. a.* in die Tasche, in die Scheide, rimettere (nella tasca, nel fodero.) Den Degen wieder einstecken, rimettere la spada nel fodero.

Wieder eintauchen, *v. a.* rituffare; tuffare, attuffare, immergere, affundar di nuovo nell' acqua, o in altro fluido.

nen, riaversi; tornar in se dalla paura, dal stupore; riavere, ripigliare, riprendere, ricuperar il coraggio; rincorarsi; incoraggirsi; rassicurarsi.

Wieder erneuern, *v. a.* rinovellare; rinnovellare; rinnovare. **Sich wieder erneuern**, rinnovellarsi; rinnovarsi.

Wieder erobern, *v. a.* riconquistare; ricuperare. (una Piazza, una Provincia.) **Ein wieder erobertes Land**, paese riconquistato. **Eine Batterie, Schanze, &c. wieder erobern**, ricuperare, rivincere una batteria, o altra opera.

Wiedereroberung, *f. f.* riconquista; il riconquistare.

Wieder eröfnen, *v. a.* riaprire; aprir di nuovo.

Wiedereröfnung, *f. f.* riaprimento; riapritura; il riaprire. **Zur Zeit, besonders der Wiedereröfnung der Akademie**, in tempo massime del riaprimento dell' Accademia, &c. **Die Wiedereröfnung der Gerichtshöfe**, nuovo ingresso; apertura de' Tribunali.

Wieder erquicken, *v. a.* rifocillare; ricreare; riconfortare; ristorare; rifrigerare; dilettare di nuovo; dar nuovo conforto, nuova ricreazione. **Diese gute Nachricht hat ihn wieder erquickt**, quella buona nuova lo ha ravvivato, rallegrato, risuscitato. **Sich wieder erquicken**, rifocillarsi, ricrearsi, ripigliar conforto, ristorarsi di nuovo.

Wieder erreichen, *v. a.* **seine Absichten, seinen Entzweck**, ottenere, conseguire ancora, di nuovo il suo intento; arrivare di nuovo a' suoi disegni; venirne nuovamente a capo.

Wieder erscheinen, *v. n.* ricomparire; riapparire; comparire, apparire di nuovo.

Wieder ersetzen, *v. a.* risarcire; ristorare; rifare; riparare; ricompensare de' danni, o mali patiti. **Den Schaden wieder ersetzen**, risarcire il danno; rifar de' danni. **Der Tod dieses Mannes ist ein Verlust, der nicht wieder zu ersetzen**, la morte di quell' uomo è una perdita, che non si può riparare, compensare. *it.* **Wieder erstatten**, v.

Wiederersetzung, *f. f.* **des Schadens**, risarcimento; ristoro, compensa de' danni sofferti.

Wieder erstanden, *adj.* risuscitato.

Wieder erstatten, *v. a.* restituire; rimborsare; pagare (il danaro a chi l' ha speso per te.) **Ich werde Ihnen nächstens Ihren Vorschuß wieder erstatten**, io vi rimborserò quantoprima la vostra anticipata.

Wiedererstattung, *f. f.* rimborsazione; pagamento; rimborso. **Die Wiedererstattung der Kosten**, rimborso delle spese.

Wieder ertappen, *v. a.* cogliere una seconda volta; riprendere; raggiugnere.

Wieder erwachen, *v. n.* ridestarsi; risvegliarsi di nuovo. *it. Fig.* **Wieder erwachen, von denen Todten**, risuscitare; ritornare in vita.

Wieder erwägen, *v. a.* ripesare; considerare, esaminare di nuovo.

Wieder erwärmen, *v. a.* riscaldare; rendere il calore. **Sich wieder erwärmen**, riscaldarsi; racquistar il calore.

Wieder erwecken, *v. a.* **nochmals aufwecken**, ridestare; risvegliare; destare, avegliare di nuovo. *it.* **Die Todten wieder erwecken**, risuscitar i morti; richiamarli a vita. *it. Fig.* **Die Liebe, den Eifer, den Haß, &c. wieder erwecken**, risuscitare; ridestare; ravvivare, far rinascere, far rivivere; risvegliare, suscitare, sollevare, eccitare di nuovo l' amore, il fervore, l' ardore, il zelo, l' odio, &c.

Wiedererweckung, *f. f.* *(Fig.)* **der Liebe, des Hasses**, nuovo eccitamento, incitamento; nuova eccitazione, nuovo stimolo d' amore, d' odio, &c.

Wieder erzählen, *v. a.* **von neuem erzählen**, rinarrare; narrare, raccontare, contare, riferire di nuovo; ricontare. *it.* **Aus Leichtsinn oder Bosheit andern wieder erzählen, was man gesehen, oder gehöret**, raccontare, rapportare, riportare, riferire, ridire, pubblicare, palesare, divulgare per leggierezza, o malizia ciò che si è inteso.

Wieder erzürnen, *v. a.* tornar a stizzire, a provocare a sdegno, a muovere a ira; offendere, stuzzicare di nuovo. **Sich wieder erzürnen**, riadirarsi; di nuovo adirarsi; incollerirsi, stizzirsi, alterarsi di nuovo; raccendersi, rinfiammarsi d' ira, di collera.

Wieder essen, *v. a.* rimangiare; mangiare di nuovo.

Wiederfahren, v. **Widerfahren**.

Wieder fallen, *v. n.* ricadere; ricascare; cadere, cascare di nuovo. *it. Fig.* **Wieder in eine Krankheit fallen, wovon man glaubte geheilet zu seyn**, ricadere; ricascare; riammalarsi; raccappellare; rincappellare. *(nelle cose morali)* **In die nämlichen Fehler, in die Sünde, &c. wieder fallen**, ricadere, o ricascare negli stessi falli; ricader sempre nei peccato, &c. tornar a fallire, o a peccare. **Das Wiederfallen in Krankheit oder in Sünde**, ricadimento; il ricadere infermo, o in peccato. *it.* **Auf einen Gedanken wieder fallen**, ricadere in alcun pensiero; ritornare a pensare. *it.* **Einem wieder unter, o in die Hände fallen**, ricadere altrui nelle mani; tornar di nuovo sotto di lui; aver nuovamente che fare con lui; aver con lui nuove brighe. *it.* **Wieder**

an

it. subst. Ein Wiedergeborener, un rigenerato.

Wiedergebung, *s. f.* rendimento; il rendere; il ridonare.

Wiedergeburt, *s. f.* (*in materia di Relig.*) rigenerazione; regenerazione; rinascimento.

Wieder gebrauchen, *v. a.* adoperare, usare, metter di nuovo in uso; far nuovo uso; servirsi, valersi un' altra volta di checchessia.

Wieder gefallen, *v. n.* ripiacere; di nuovo piacere.

Wieder gehen, *v. n.* ricamminare; camminare, andar di nuovo.

Wieder genesen, *v. n.* uscir di malattia; ricuperar la sanità; ristabilirsi; cominciare a star meglio; riguarire; riaversi. *part.* wieder genesen.

Wiedergenesend, *adj.* convalescente; che comincia a star meglio; che è uscito novellamente dal male.

Wiedergenesung, *s. f.* convalescenza; guarigione; ricoveramento di sanità; risanamento.

Wieder gerinnen, *v. n.* rappigliarsi, congelarsi, coagularsi di nuovo.

Wieder geschwollen, *v. n.* rienfiare; enfiare, gonfiare, enfiarsi, gonfiarsi di nuovo; tornare a gonfiarsi.

Wieder gewinnen, *v. a.* was man verloren hatte, riguadagnare; rivincere; riacquistare; ricuperare il perduto. **Seinen ganzen Verlust wieder gewinnen, im Spiele**, riscattarsi affatto nel giuoco; rivincere, riguadagnare tutta la perdita. *it.* **Das Terrain wieder gewinnen, von Kriegern**, riacquistare, ricuperare il loro luogo. **Die Oberhand wieder gewinnen**, riacquistare, riguadagnar il vantaggio. *it.* **Eines Freundschaft Gewogenheit wieder gewinnen**, riguadagnare, riacquistar l' amicizia, l' affetto; tornare in grazia. **Einen wieder gewinnen**, riguadagnarsi qualcheduno.

Wieder gewohnen, *v. a.* assuefare, avvezzare, accostumare di nuovo.

Wieder genießen, *v. a.* rigodere; goder di nuovo.

Wieder gründen, *v. a.* eine Stadt, &c. rifondare; fondare di nuovo, una città, &c.

Wieder grünen, *v. n.* rinverdire; riverdire; rinverzire; rinverzicare; ritornar verde. *it. Figur.* **Wieder grünen, wieder munter, lebhaft werden**, rinverzicare; rinverdire; tornar vivo, e vigoroso.

Wieder grüßen, *v. a.* risalutare; rendere il saluto.

Wiedergrüßung, *s. f.* risalutazione; saluto reciproco; restituzione di saluto.

Wieder haben, *v. a.* riavere; ricuperare; aver di nuovo nelle mani. **Euer Geld liegt da, ihr könnet es wieder haben, wenn ihr wollet**, il vostro danaro è pronto, voi lo potete riavere quando vorrete. **Die Zeit, die monatliche Reinigung wieder haben**, riavere; tornar alle donne le purghe, i mestrui; fiorire di nuovo.

Wiederhall, *s. m.* rimbombo; risonanza; eco; ecco; voce ripercossa. **Ein starker Wiederhall**, rimbombio; rimbombamento; rimbombo forte, sonoro. *it.* **Ein Wiederhall, ein Ort, wo es wiederhallet**, eco; luogo che fa eco, dove la voce ripercossa torna all' orecchie.

Wiederhallen, *v. n.* echeggiare; risonare; rimbombare; rintronare; ripercotere la voce. **Eine Glocke, welche schön wiederhallet**, campana, che risona bene in certi luoghi, che fa un bell' udire. *it. Fig.* **Sein Ruhm, seine Siege, sein Lob, seine Thaten hallten überall wieder**, ogni cosa rimbombava, risonava delle sue glorie, vittorie, delle sue lodi, delle sue geste. *part.* **wiedergehallet**, rimbombato, &c.

Wiederhallend, *adj.* echeggiante; risonante; rimbombante; che rintruona; che ripercuote la voce.

Wieder heben, *v. a.* rialzare; alzare, levare, sollevare di nuovo. *it.* **Die Gräben wieder heben**, rimettere di nuovo i fossi, o le fosse; rimondarle, e vuotarle di nuovo, cavandone la terra, &c.

Wieder heilen, *v. a.* risanare; riguarire; guarir di nuovo; ristabilir la sanità. *it. Fig. e fam.* **Etwas wieder heilen, einen Schaden wieder gut machen**, rifare, risarcire, riparare un danno, una cosa guasta.

Wieder heimsuchen, *v. a.* (*in materia di Relig.*) visitare di nuovo. **Gott sucht dieses Land, sucht uns wieder heim**, Iddio visita di nuovo questo paese, Dio ci visita una seconda volta.

Wiederheischen, *v. a.* (*v. antic.*) raddomandare; richiedere.

Wieder herabbringen, *v. a.* portare, recare, arrecare, riportare di nuovo d' alto in basso.

Wieder herabfallen, *v. n.* ricadere, ricascare, cader di nuovo d' alto a basso.

Wieder herablassen, *v. a.* calare, abbassare, discendere nuovamente a basso, all' ingiù; calar di nuovo più giù.

Wieder herabsteigen, *v. n.* scendere, discendere di nuovo.

Wieder herausgeben, *v. a.* metter fuori; restituire; appresentare. **Er hat alles wieder herausgeben müssen**, egli è stato forzato, costretto a metter fuori, adappresen-

Wieder hingehen, *v. n.* andarvi di nuovo; ritornarvi; tornarvi di nuovo.

Wieder hinlegen, *v. a.* riporvi; rimettervi.

Wieder hinsetzen, Wieder hinstellen, Wieder hinthun, *v. a.* riporvi; riallogare; porre, mettere, collocare di nuovo la cosa in quel luogo dov' ella era prima.

Wieder hinziehen, *v. a.* ritirare, di nuovo tirare una cosa dov' ella era prima. *it. neutr.* Wieder hinziehen, hingehen, ritirarsi, incamminarsi, avviarsi di nuovo; tornarsene, andarsene di nuovo.

Wieder holen, *v. a.* gehen um etwas wieder her zubringen, tornare, ritornare, di nuovo andare, di nuovo venire a prendere, a ripigliare, a portare, ad atrecare, a condurre; andare, o venire a riportare, a ricondurre. Den Arzt wieder holen lassen, mandar di nuovo pel medico; farlo venire di nuovo, farlo rivenire.

Wiederholen, *v. a.* nochmals sagen, was man gesagt, ripetere; repetere; replicare; ridire; tornar di nuovo a dire. Den Inhalt kurz wiederholen, raccapitolare; ricapitolare; recapitolare; riepilogare; ridire in succinto. Ein Argument kürzlich wiederholen, reassumere; riassumere; ripigliare; epilogare; ripetere un argomento, un ragionamento. Diese Worte werden wiederholet, queste parole si ripetono. Ein oder mehrere Worte, so bey jedem Gesange, 2c. wiederholt werden, ritornello. Seine Lection wiederholen, ripetere la sua lezione. Oft wiederholen, was man zu lernen hat, ripetere; dire fra se e se. Mit den Schülern wiederholen, was in der Lection erkläret worden, far ripetere; farla da ripetitore. Der mit den Lernenden wiederholet, ripetitore; repetitore. *it.* Von Dichtern, Schriftstellern, Malern, 2c. sie wiederholen sich, essi si ripetono. *it.* Etwas wiederholen, nochmals thun, ripetere; reiterare; replicare; rifare; geminare; rinovare; far più volte, iteratamente, o reiteratamente, o replicatamente. Ein Experiment wiederholen, ripetere, reiterare, replicare un' esperienza. Die Bitten, Ansuchungen wiederholen, replicare, rinnovar le istanze. Etwas dreymal wiederholen, rinterzare; replicare tre volte alcuna cosa; triplicare. Zu wiederholten Malen, a più riprese; in più volte; reiteratamente; replicatamente. Die Signale wiederholen, auf dem Meer, replicar i segni, *part.* wiederholet, ripetuto, &c.

Wiederholung, *f. f.* des Gesagten, ripetizione; repetizione. Eine langweilige, verdrüßliche Wiederholung des Nämlichen, ripetizione; la medesima cantilena: la canzon dell' uccellino. Unnütze Wiederholung des Gesagten, battologia; riperizion inutile; il parlare prolisso. — Der nämlichen Gedanken mit andern Worten, tautologia. Kurze Wiederholung des Inhaltes, ricapitolazione; recapitulazione; epilogatura; epilogazione; epilogo; breve repitizione. Kurze Wiederholung eines Schlusses, reassunzione. *it.* Wiederholung einer That, ripetizione; reiterazione; replica; geminazione; rinovamento.

Wieder hören, *v. a.* riudire; di nuovo udire.

Wieder jagen, *v. a.* wieder auf die Jagd gehen, cacciare, andar a caccia più volte. In diesem Walde hab' ich gejagt und wieder gejagt, in quel bosco ho cacciato più volte.

Wieder kämmen, *v. a.* pettinare di nuovo.

Wiederkauen, *v. a.* nochmals kauen, rimasticare; biasciare. Von Thieren, ruminare; rugumare. *part.* wiedergekauet, rimasticato.

Wiederkauend, *adj.* rugumante; ruminante; che ruguma.

Wiederkauung, *f. f.* il rimasticare. *it.* von gewissen Thieren, ruminazione; rugumazione; il ruminare.

Wiederkauf, *f. m.* ricompera; ricompra; riscatto; ricatto; ricomperamento. Das Recht des Wiederkaufs, Wiederkaufsrecht, diritto, facoltà del riscatto. Wieder in den Besitz in eines Gutes vermöge des Rechts des Wiederkaufes treten, ritornar al possesso d' un podere, in virtù della facoltà del riscatto, della ricompera. Auf Wiederkauf veräusern, verkaufen, alienare, vendere con facoltà di riscatto.

Wiederkaufen, *v. a.* ricomperare; ricomprare; comperare di nuovo. (una cosa venduta, o comperar una cosa in luogo d' un' altra.) *part.* wiedergekauft, ricomperato, ricomprato.

Wiederkäufer, *f. m.* ricomperatore; ricompratore.

Wiederkäuflich, *adj.* che può ricomperarsi; redimibile. Wiederkäufliche Veräuserung, contratto pignorativo; vendita con facoltà di ricompera, di riscatto.

Wiederkaufung, *f. f.* ricomperazione; ricomprazione; ricomperamento; ricompramento; ricomperagione; ricompragione; ricompera; riscatto; il ricomperare.

Wiederkehr, *f. f.* ritornata; tornata; ritorno. *it. Fig.* Die Wiederkehr des Sünders, conversione.

Wiederkehren, *v. n.* tornare; ritornare; rivenire; riandare. *it. Fig.* Wiederkehren, umkehren, ritornare a Dio; convertirsi. *it. act.* Wiederkehren, wieder auskehren die Stube, den Kamin, rispazzare; di nuovo spazzare.

voi mi fate questa grazia, voi mi fate rivivere, mi date l'anima, la vita, mi ravvivate, mi risuscitate. *it.* (*nello stile di Divoz.*) Um der Gnade wieder zu leben, muß man den Sünden absterben, per rivivere, o risorgere alla grazia, conviene morire al peccato.

Wiederlebend, *adj.* che rivive; tornato in vita: risuscitato.

Wiederlebung, *f. f.* ravvivamento; ritorno in vita; risurrezione.

Wieder legen, *v. a.* rimettere; riporre; mettere, porre, collocare di nuovo la cosa nel suo luogo. Wieder Hand an etwas legen, o zu werk legen, rimetter mano; ricominciare.

Wieder lehren, *v. a.* insegnare, addottrinare, ammaestrare, istruire di nuovo.

Wieder leiden, *v. n.* ripatire; patir di nuovo.

Wieder leimen, *v. a.* rincollare; rappiccar con colla, o impiastricciar di nuovo con colla; tornar ad ugner con colla.

Wieder lernen, *v. a.* rimparare; imparare di nuovo; riapprendere; di nuovo apprendere.

Wieder lesen, *v. a.* rileggere; di nuovo leggere. Etwas oft wieder lesen, um es zu behalten, riscorrere; rileggere più volte una cosa, per ridursela bene a memoria.

Wieder lieben, *v. a.* riamare; corrispondere in amore; amar reciprocamente. *part.* wiedergeliebet, riamato; corrisposto in amore.

Wiederliebend, *adj.* riamante; che riama; che ama reciprocamente.

Wieder lohnen, *v. a.* ricompensare; contraccambiare; rendere la ricompensa, la mercede.

Wiederlösen, *v. a.* ein Pfand, ritirare, riscuotere (un pegno.) *it.* Eine Person, die Gefangenen wieder lösen, riscattare; redimere; ricomperare, ricomprare qualcheduno, i prigioneri. *part.* wiedergelöset.

Wiederlösung, *f. f.* riscatto; ricatto; redenzione; liberazione; ricompera.

Wieder machen, *v. a.* nochmals machen, was man schon gemacht hat, rifare; far di nuovo. Mit allem euern machen und wieder machen, machet ihr doch so viel wie nichts, con tutto il vostro fare e rifare, voi fate la metà del nonnulla. *it.* Eine verderbte, schadhafte Sache wieder machen, rifare; riedificare; racconciare; rifarcire. *it.* Das Bette wieder machen, rifare il letto; rassettarlo, racconciarlo, raccomodarlo. Wieder jung machen, ringiovanire; ridur giovane. Nach der neuen Art wieder machen, rimodernare; ridurre all' uso moderno. Wieder leer machen, rivotare; votare di nuovo. *it.* Den Schaden wieder gut machen, rifare de' danni; risarcire, compensar le perdite. Einen, der böß, ungehalten ist, wieder gut machen, rappattumare, riconciliare, pacificare, tranquillare, &c. qualcheduno. Wieder Lust machen, rinvogliare; indur nuova voglia; raccendere il desiderio, &c.

Wieder mahlen, *v. a.* rimacinare; macinar di nuovo.

Wieder mahnen, *v. a.* einen Schuldner, raddomandare, richiedere, chiedere di nuovo un debito.

Wieder malen, *v. a.* dipignere, pingere di nuovo. *it.* Holz, &c. wieder malen, ricolorire, colorare, tingere, scarabocchiar di nuovo con colori ferro, &c. *it.* Ein Bild wieder malen, rifiorire un quadro, una pittura, ritoccarla.

Wieder mangeln, *v. n.* mancar di nuovo; aver nuovamente mancanza, penuria.

Wieder mäßigen, *v. a.* ritemperare; rimoderare; temperare, moderare di nuovo.

Wieder mästen, *v. a.* far ringrassare, o ingrassar di nuovo.

Wieder mauern, *v. a.* rimurare; murar di nuovo.

Wieder mengen, *v.* Wieder mischen.

Wieder messen, *v. a.* rimisurare; misurar di nuovo.

Wieder miethen, *v. a.* ein Haus, &c. raffittare; appigionar di nuovo; prender di nuovo ad affitto, (una casa, &c.) Einen Knecht, Magd wieder miethen, ricondurre; fermare di nuovo al soldo un servo, una serva.

Wieder mischen, *v. a.* rimescolare; mescolare, mischiare di nnovo. Die Karten wieder mischen, rimescolare di nuovo, un' altra volta le carte.

Wieder mitnehmen, *v. a.* riportare, o ricondurre di nuovo seco.

Wieder murren, *v. n.* rimormorare; di nuovo mormorare.

Wiedernähern, } (sich) *v. r.* ravvicinarsi;
Wiedernahen, } rappressarsi; raccostarsi; avvicinarsi, accostarsi, appressarsi di nuovo; rapprossimarsi.

Wiedernehen, *v. a.* ricucire; di nuovo cucire.

Wiedernehmen, *v. a.* riprendere; ripigliare; prendere di nuovo; di nuovo pigliare, ricominciare; riassumere; reassumere. Wiedernehmen, was man einem gegeben, ripigliare, riprendere ciò che s'è dato a uno. Den Feinden den Raub wiedernehmen, ritorre la preda al nimico. Seine Arbeit wiedernehmen, ripigliare, riprendere, ricominciare, continuare,

tinuare, proseguire il suo lavoro; dar nuovamente di piglio. Das Wort wiedernehmen, riprender la parola; soggiungere; rispondere. *part.* wiedergenommen, ripreso, &c.

Wiedernehmung, *f. f.* ripigliamento; il ripigliare; il riprendere.

Wieder niedersetzen, (sich) *v. r.* rimettersi; riporsi a sedere; tornar a sedere, a mettersi, a sedere. *it.* Einen wieder niedersetzen, auf den Stuhl, auf die Erde, porre di nuovo a sedere; rimettere sulla sedia, in terra.

Wieder öffnen, *v. a.* riaprire; aprir di nuovo.

Wiederöffnung, *f. f.* riaprimento; riapritura; riapritura.

Wieder ordnen, *v. a.* riordinare; rimettere in ordine, in sesto; rassettare; ordinar di nuovo.

Wieder pachten, *v. a.* ein Gut, *rc.* prendere nuovamente ad affitto; affittar di nuovo; rinnovar un appalto; ricondurre un podere o simili.

ta. Er sagt immer das Nämliche wieder, egli non fa altro che ridir l' istesso. Ihr habet nicht nöthig, mir es so oft wieder zu sagen, non occorre che me lo ridiciate tante volte. *it.* Wiedersagen, andern Leuten, was man im Vertrauen von jemanden erfahren, ridire; riferire; rapportare; pubblicare; palesare; divulgare; raccontare. Der oder die alles wiedersaget, ridicitore; ridicitrice; colui o colei che ridice, riferisce, rapporta ogni cosa; che non sa tenere il segreto; che non tace. *part.* wiedergesagt, ridetto, &c.

Wiedersagung, *f. f.* ridicimento; ripetizione, il ridire.

Wiedersalben, *v. a.* riungere; di nuovo ungere.

Wiedersammeln, *v. a.* radunare; ragunare, raccorre, accogliere, accumulare, ammassare, rassembrare, raunare, adunare di nuovo. Den Rest von einem Kriegsheere wieder sammeln, raccorre, raunare di nuovo gli avanzi d' un esercito. *part.* wiedergesammelt, raccolto,

parire; di nuovo apparire; lucere, rilucere, risplendere di nuovo.

Wieder schelten, *v. a.* oltraggiare, biasimare, svillaneggiare, ingiuriare, svituperare in cambio; rendere ingiurie per ingiurie, obbrobrio per obbrobrio, vituperj per vituperj; rispingere le ingiurie, le villanie, le parole ingiuriose, il biasimo; rendere la pariglia, il contraccambio de' vituperj, dell' ingiurie. *part.* wiedergescholten.

Wiederscheltung, *f. f.* il vituperare, biasimare, lo svillaneggiare in cambio, dal canto suo; il rendere obbrobrio per obbrobrio, vitupero per vitupero.

Wiederschenken, *v. a.* von Neuem schenken, donare, regalare di nuovo; far di nuovo un dono, un regalo. *it.* Wieder schenken, dagegen schenken, regalare dal canto suo; contraccambiare un dono, un regalo. *part.* wiedergeschenket.

Wiederschicken, *v. a.* rimandare; rinviare; restituire. *part.* wiedergeschickt, rimandato, &c.

Wiederschickung, *f. f.* il rimandare; il rinviare; restituzione.

Wieder schießen, *v. a.* nochmals schießen, tirare, sparare, scaricare di nuovo, un' altra volta. *it.* Auf einen, der geschossen, wieder schießen, sparare, tirare sopra chi ha tirato, sparato il primo. *part.* wiedergeschossen.

Wieder schiffen, *v. a.* rinavigare; navigare di nuovo.

Wieder schlagen, *v. a.* ribattere; ripercuotere; battere di nuovo, una seconda volta. Den Feind wieder schlagen, battere un' altra volta il nemico. *it.* Einen, der geschlagen hat, wieder schlagen, ribattere; battere, percuotere chi ha battuto il primo; render percosse, busse. *it.* Wieder hinein schlagen, einen Nagel, ricacciare, rificcare, rimettere un chiodo. Gewisse Sachen wieder schlagen, um sie auszubessern, rifare; racconciare; raccomodare battendo. *part.* wiedergeschlagen, ribattuto, &c.

Wiederschleifen, *v. a.* Messer, Scheren, *&c.* aguzzare, affilare, arrotar di nuovo coltelli, cesoje, &c. *part.* wiedergeschliffen.

Wieder schlichten, *v. a.* Streitigkeiten, Zwist, comporre di nuovo litigj dissensioni, discordie; accordare, pacificare; riconciliare.

Wiederschlüßen, *v. a.* richiudere; chiudere quel, che poco prima a' era aperto; riserrare. *it.* Die Wunden wieder schlüßen, richiudere, rammarginare, riunire, saldare le piaghe. Sich wieder schlüßen von Wunden, rammarginarsi; ricongiugnersi.

Wieder schmähen, *v. a.* von neuem oder hinwiederum schmähen, avituperare, avillaneggiare, ingiuriare, oltraggiare con parole di nuovo, o dal canto suo; render vituperj per vituperj, villanse per villanse; contraccambiar i vituperj, le invettive, gli obbrobrj, &c.

Wieder schmeicheln, *v. a.* adulare, lusingare, piaggiare di nuovo, o in contraccambio, in cambio; render la pariglia delle lusinghe; contraccambiar le adulazioni, le lusinghe.

Wieder schmelzen, *v. a.* rifondere; di nuovo fondere.

Wieder schmieden, *v. a.* das Eisen, battere, lavorar di nuovo il ferro a caldo. v. Schmieden.

Wieder schneuzen, *v. a.* soffiare, nettar di nuovo il naso. *Rec.* Sich wieder schneuzen, soffiarsi di nuovo il naso.

Wieder schreiben, *v. a.* von neuem schreiben, abschreiben, riscrivere; rescrivere; di nuovo scrivere, copiare. *it.* Wieder schreiben, einen zweiten, dritten Brief schreiben, riscrivere; scrivere un' altra lettera. *it.* Wiederschreiben, Briefe beantworten, riscrivere; rispondere a lettere. *part.* wiedergeschrieben, rescritto, riscritto.

Wieder schwängern, *v. a.* ringravidare; rimpregnare; render nuovamente incinto.

Wieder schwärzen, *v. a.* annerare, annegrare, far nero di nuovo; tigner nuovamente di nero; dar di nuovo il nero.

Wieder schwitzen, *v. n.* risudare; di nuovo sudare.

Wieder segnen, *v. a.* nochmals segnen, ribenedire; di nuovo benedire. *it.* Wieder segnen, wieder Segen geben, den Fluch, Unsegen wegnehmen, ribenedire; assolvere dalla maledizione; dar nuova benedizione. *it.* Wieder segnen, die uns segnen, benedire, lodare, ringraziare coloro che benedicono noi; contraccambiar la benedizione.

Wiedersehen, *v. a.* rivedere; veder di nuovo. *(dicesi sust.)* Zum Wiedersehen, a rivedersi. Auf ein baldiges Wiedersehen, a rivederci. *part.* wiedergesehen, riveduto.

Wieder senden, *v. a.* rispedire; rinviare; spedire di nuovo; far nuova spedizione, o missione. *part.* wiedergesandt, e wiedergesendet.

Wieder setzen, *v. a.* riporre; rimettere; ricollocare; porre, mettere di nuovo, collocare la cosa dov' ella era prima; riposare; posar di nuovo. Wieder in Besitz setzen, rimettere in possessione. Die Personen, Sachen wieder in Stand, in den ersten Stand setzen, rimettere; restitui-

restituire; reintegrare; ristabilire nel primo stato. Die Kutschen, das Geräthe wieder wohin setzen, riporre, rimettere i cocchi, i mobili, &c. in un luogo. Etwas, das los, abgegangen ist, wieder an seinen Ort setzen, rimettere; rassettare. Alles in Ordnung wieder setzen, rimettere in ordine, in sesto; riordinare; rassettare. Seine Sachen wieder in guten Stand setzen, racconciare, raccomodare, rimettere le sue faccende. it. Bäume, &c. wieder setzen, riporre, ripiantare alberi, &c. it. Rec. Sich wieder setzen, auf einen Stuhl, &c. rimettersi; riporsi a sedere. Sich wieder zu Tisch, an den Tisch, an die Arbeit, ins Spiel, zu Studiren setzen, rimettersi a tavola, al lavoro, al giuoco, allo studio. Sich wieder über eine Arbeit setzen, riporsi a far checchessia; rimettersi, tornar a fare una cosa tralasciata, o interrotta. it. Von trüben Liqueurs, sich wieder setzen, riposarsi di nuovo; de-

Wieder stellen, v. a. eine Sache an einen Ort, ricollocare; collocare di nuovo; rimettere; riporre; posare, acconciare, adagiar di nuovo una cosa a suo luogo, nella situazion convenevole; riallogare; rimettere in ordine, in sesto, in assetto; riordinare. Eine Armee wieder stellen, schierare, ordinar di nuovo un esercito. Alles wieder an seinen Ort stellen, ricollocare, rimettere a suo luogo, nel sito convenevole ogni cosa. Sich wieder stellen, in Reihen, in Glieder, affilarsi, far fila, ordinarsi, collocarsi, porsi, disporsi di nuovo in ordinanza (per lungezza, l' un dopo l' altro.) it. Sich wieder vor Gericht stellen, ricomparire personalmente, presentarsi di nuovo in Giudizio. Sich wieder zum Verhaft, zum Arrest stellen, ricostituirsi prigione.

Wieder stillen, v. a. riplacare; ritranquillare; rabbonacciare; far di nuovo tranquillo; far tornar in calma. Den Zorn wieder stillen, mitigare, calmare, pla-

Wieder thun, *v. a.* far di nuovo, rifare; tornare, ritornar a fare; far un' altra volta. **Für dieses mal mag es seyn, aber thut es nicht wieder**, passa per questa volta, ma badare a non tornarci. **Einem wieder thun, was er uns gethan**, rendere la pariglia, il contraccambio; rendere pan per forraccia; render coltelli per guaine. *part.* **wieder gethan.**

Wiederton, v. **Wiederschall.**

Wieder tragen, *v. a.* riportare; di nuovo portare. **Wieder wohin tragen**, riportare; arrecar di nuovo, ritornar le cose al suo luogo.

Wieder trinken, *v. a.* ribere; di nuovo bere.

Wieder trüben, *v. a.* ritorbare; intorbidar di nuovo.

Wieder tünchen, *v. a.* rintonacare; intonacare di nuovo.

Wieder üben, *v. a.* esercitar di nuovo. **Sich wieder üben**, esercitarsi, applicarsi, assuefarsi, abituarsi di nuovo.

Wieder überkommen, *v. a.* ricevere di nuovo, un' altra volta (ciò che altri ha spedito, inviato.) *it. neutr.* capitare; arrivare, pervenire, giugnere di nuovo.

Wieder überlassen, *v. a.* redere, abbandonare, dar di nuovo, o cedere, abbandonar ad un altro quel, che altri ti ha reduto.

Wieder überlesen, *v. a.* rileggere; riscorrere; dare un' altra lettura. **Flüchtig wieder überlesen**, dar un' altra letturina; rileggere in fretta, di volo.

Wieder übersehen, *v. a.* **eine Schrift**, *rc.* rivedere di nuovo; tornar a rivedere, a esaminare, a riscontrare, a considerare alcuna cosa; dare una ripassata.

Wieder überstreichen, *v. a.* **mit Farbe**, ricolorare; ricolorire; dar nuovo colore; scarabocchiar di nuovo con colori.

Wiederum, *adv. lo stesso che* **wieder**, di nuovo; di bel nuovo; da capo, &c. *it.* **Wiederum, dagegen**, in cambio; in contraccambio; per rendere la pariglia; in ricompensa; per contraccambio. **Ich werde euch wiederum dienen**, vi servirò reciprocamente, dal canto mio, per contracambio, &c.

Wiederum arbeiten, *v. a.* rifare; racconciare; murare, &c. un lavoro. **Das Feld, den Boden**, rilavorare; esercitar di nuovo il terreno.

Wieder umarmen, ⎫ *v. a.* rabbracciare;
Wieder umfassen, ⎭ abbracciare di nuovo.

Wieder umgraben, *v. a.* rivangare; vangar di nuovo.

Wieder umkehren, *v. n.* ritornare; tornare indietro.

Wieder umpflügen, *v. a.* ciarare; arare di nuovo.

Wieder umschmelzen, *v. a.* rifondere.

Wieder untertauchen, *v. a.* rituffare; attuffare, immergere di nuovo.

Wieder unterrichten, ⎫ *v. a.* istruire, am-
Wieder unterweisen, ⎭ maestrare, addottrinare di nuovo.

Wieder unterwerfen, *v. a.* risottomettere.

Wieder verändern, *v. a.* rimutare, rifare, cambiare, mutar di nuovo.

Wieder verbessern, *v. a.* ricorreggere; ritoccare, emendare, ripulire, racconciare, raccomodare, raffazzonare, riformare, riordinare di nuovo. **Er hat sein Buch wieder verbessert**, egli ha ricorretto, ha riveduto, corretto, emendato di nuovo il suo libro.

Wieder verbinden, *v. a.* riobbligare; di nuovo obbligare.

Wieder vereinigen, *v. a.* riunire, ricongiugnere, raccorre, ragunare, accozzare, raccozzare, assembrare di nuovo. *it.* **Personen, so in Zwist sind, wieder vereinigen**, riunire, riconciliare nuovamente. **Die Gemüther vereinigen sich wieder**, gli animi, gli spiriti s' uniscono, s' accordano di nuovo.

Wiedervereinigung, *s. f.* riunione; riunimento; ricongiugnimento; ricongiunzione; nuova unione. **Wiedervereinigung der Gemüther**, riunione; riconciliazione.

Wieder vergehen, *v. n.* passare, cessare, andar via di nuovo. **Diese Flecken vergehen nicht wieder**, queste macchie non passano mai più; non vanno via, non isparisсono. *it. Rec.* **Sich wieder vergehen, wieder fehlen**, ricadere nella colpa, nel fallo; tornar a fallare, a commettere errore; errare, peccare, commetter di nuovo errore, ricommettere colpa.

Wieder vergelten, *v. a.* ricangiare; ricambiare; contraccambiare; ricompensare; render cambio, o merito; rimunerare; rimeritare; rendere la pariglia, o il contraccambio. **Einem Gleiches wieder vergelten**, render la pariglia; render il bene per bene, o il male per male. **Gott vergelt' es Ihnen wieder**, Dio ve lo rimeriti, rimuneri.

Wiedervergeltung, *s. f.* ricambio; contraccambio; ricompensa; rimunerazione; rimuneramento; rimeritamento. **Zur Wiedervergeltung**, per contraccambio; per rendere la pariglia. *it.* **Die Strafe der Wiedervergeltung**, contrappasso; taglione; talione. **Das Wiedervergeltungsrecht brauchen**, valersi del diritto di rappresaglia, rendendo ingiuria per ingiuria, &c.

Wieder

Wieder vergessen, *v. a.* scordarsi, dimenticare, dimenricarsi di nuovo.

Wieder vergleichen, *v. a.* riconfrontare; comparare, paragonare, confrontrare di nuovo. *it.* Personen wieder vergleichen, rapaciare; riconciliare, pacificare, rappattumare, rappacificare, comporre, aggiustare dissensioni, litigj fra le persone.

Wiedervergleichung, *f. f.* unter Personen, riconciliazione; riconciliamento; pace.

Wieder vergolden, *v. a.* dorare, indorare di nuovo; distendere di nuovo, rappiccar l' oro; rimetter d' oro.

Wieder vergraben, *v. a.* risotterrare; di nuovo metter sotterra.

Wieder verhetzen, *v. a.* eccitare, aizzare, provocare, sollecitare di nuovo, commerter di nuovo mali, discordie.

Wieder verheirathen, *v. a.* eine Wittwe, rimaritare. Sich wieder verheirathen, von Weibspersonen, rimaritarsi. Von

Die Parole, um sich wieder zu versammeln, parola per rannodarsi.

Wiederversammlung, *f. f.* nuovo ragunamento, raunamento; nuova ragunanza, adunanza. — Zerstreuter Truppen, il rannodarsi; la riunion delle truppe.

Wieder verschönern, *v. a.* riabbellire; rabbellire; di nuovo rabbellire.

Wieder verschulden, *v. a.* contraccambiare; corrispondere; riconoscere; rendere il contraccambio, o la pariglia. Ich weis nicht, wie ich es bey Ihnen wieder verschulden soll, non so come corrispondere a' vostri favori; non so come contraccambiar le vostre grazie. *(v. del disc. fam.)*

Wieder versehen, *v. a.* mit etwas wieder versorgen, riprovvedere; rifornire; provvedere, fornire di nuovo. Einen Platz wieder mit Munizion und Proviant versehen, riprovedere, rifornire di munizioni da guerra e da bocca una Piazza. *Rec.* Sich wieder versehen, versorgen,

Wieder versuchen, *v. a.* ritentare; di nuovo tentare.

Wieder verthun, *v. a.* rispendere; di nuovo spendere.

Wieder verurtheilen, *v. a.* ricondannare per sentenza; condannare per nuova sentenza.

Wieder verwirren, *v. a.* di nuovo imbrogliare, intrigare, confondere, avviluppare, intralciare. Sich wieder mit einer Sache verwirren, intrigarsi, imbarazzarsi, impacciarsi di nuovo in un affare.

Wieder verzeihen, *v. a.* perdonar di nuovo; far nuovamente grazia.

Wieder vollfüllen, *v. a.* riempiere; di nuovo empiere abbondantemente.

Wieder vorbeygehen, *v. n.* ripassare; passar di nuovo, andar di nuovo davanti.

Wieder vorlesen, *v. a.* rileggere; leggere di nuovo ad alta voce in presenza di alcuno.

Wieder wachsen, *v. n.* ricrescere; crescere di nuovo; ripullulare; rimettere; tornare; surger di nuovo; rigermogliare. Die Vegetabilien, die Kräuter, Zähne, Haare, Federn, &c. wachsen wieder, le cose vegetabili, come erbe, denti, capegli, penne, e simili, rimettono, tornano, crescono di nuovo. Im Frühling wächset alles wieder, ogni cosa risorge, rinasce, rivive, ripullula, rigermoglia nella primavera. *it.* Es wächst wieder Fleisch in der Wunde, la piaga rimpolpa. *it. Fig.* Wieder wachsen, sich wieder vermehren, accrescere, crescere, aumentarsi, divenir di nuovo maggiore. Die Gewässer sind wieder gewachsen, le acqua sono di nuovo ingrossate, più alte.

Wieder waffnen, *v. a.* riarmare. Sich wieder waffnen, riarmarsi; ripigliare, riprender l'armi. *it. Fig.* Und so waffnete unser Erlöser das menschliche Geschlecht wieder, e così riarmò il nostro Salvatore l'umana generazione. *part.* wieder gewaffnet, riarmato.

Wieder wagen, *v. a.* arrischiare, avventurare, azzardare di nuovo, &c. v. Wagen.

Wieder wägen, *v. a.* ripesare; pesar di nuovo. *part.* wiedergewogen, ripesato.

Wieder walken, *v. a.* Tücher, &c. sodar di nuovo (panni.) *it. Fig. e volg.* Einen wieder walken, schlagen, riveder di nuovo le costole, il pelo; battere, percuotere, bastonare di bel nuovo.

Wieder wandern, *v. a.* ricamminare; andarsene, partirsi di nuovo (*per lo più*) andar di nuovo in viaggio, scorrere di nuovo i paesi stranieri (degli artigiani.)

Wieder wärmen, *v. a.* riscaldare, scaldare di nuovo una cosa raffreddata.

Wieder warnen, *v. a.* riammonire; ammonire, avvertir di nuovo.

Wieder waschen, *v. a.* rilavare; di nuovo lavare. *part.* wiedergewaschen, rilavato.

Wieder weben, *v. a.* ritessere; tessere di nuovo.

Wiederwechsel, *s. m.* (*t. Merc.*) ricambio, (cambio sopra cambio.)

Wieder weggehen, *v. n.* andar via, andarsene, partirsi, ritornarsene di nuovo.

Wieder wegnehmen, *v. a.* ritorre; levar via, prendere, riprendere di nuovo.

Wieder wegschaffen, *v. a.* trasportare, riportare, condur via di nuovo.

Wieder werden, *v. n.* ritornare, ridursi nell' esser primiero; diventare come s'era prima. Da er aber wieder frisch und gesund geworden, bewies er sich mehr als jemals in seine Wittwe verliebt, ma ritornato sano, e fresco, &c. vieppiù che mai si mostrava innamorato della vedova sua. Wieder zum Kinde werden, rimbambire; tornar quasi bambino: perdere il senno, e il giudicio virile. Wieder jung werden, ritornar giovane; ringiovanire. Wieder schwanger werden, ringravidare; ingravidar di nuovo; rincignere. Wieder hartnäckig werden, rincaponire. Wieder schlimm werden, eine Wunde, rinciprignire; rinciprignirsi; tornar a inasprire, a incrudelire. (delle piaghe.) Wieder fleischig, fett werden, rincarnare; di nuovo incarnare; rimpolpare; rimettersi, o tornar in carne; ringrassare.

Wieder wetzen, *v. a.* affilare, raffilare, arrotare, aguzzare di nuovo.

Wieder zahlen, *v. a.* rimborsare; pagare.

Wieder zählen, *v. a.* noverare, o contar di nuovo; ricontare. Das Geld wieder zählen, riscontrare, contar di nuovo le monete.

Wieder zähmen, *v. a.* domare, frenare, rintuzzare, sottomettere di nuovo (le passioni.)

Wieder zeichnen, *v. a.* ridisegnare; disegnare di nuovo; delineare di nuovo.

Wieder zeigen, *v. a.* mostrar di nuovo; mostrare un' altra volta.

Wieder zudecken, *v. a.* ricoprire; ricovrire; di nuovo coprire.

Wieder zuheilen, *v. a.* rammarginare; ricongiugnere, risanare una ferita, una piaga. *neutr.* rammarginarsi; ricongiugnersi; guarire.

Wieder zuknöpfen, *v. a.* abbottonare di nuovo.

Wieder zumachen, *v. a.* richiudere; riserrare; chiudere, serrare di nuovo.

Wieder zunehmen, *v. n.* sich wieder mehren, crescere, aumentarsi, aggrandirsi, andar crescendo di nuovo. *it.* Wieder zunehmen, am Leibe, wieder Fleisch bekommen, tornar in carne; rimpolpare; rincarnare; rifarsi.

Wieder zuschlüßen, *v. a.* richiudere; riserrare; chiudere di nuovo. *it.* Die Wunde schlüßt sich wieder zu, la piaga si rammargina, si ricongiugne.

Wieder zurück, *adv.* di nuovo indietro. *va congiunto co' verbi p. e.* Wieder zurück führen, ricondurre indietro. Wieder zurück geben, dar di nuovo indietro. Wieder zurück lassen, lasciar di nuovo indietro.

Wieder zustellen, *v. a.* restituire; rendere, consegnare; rassegnare.

Wieder zustopfen, *v. a.* riturare.

Wiege, *f. f.* culla; cuna; zana.

Wiegen, v. Wägen.

Wiegen, *v. a.* cullare; dimenar la cuna.

Wiesengrund, *f. m.* Wiesenthal, v.

Wiesenklee, *f. m.* trifoglio di prato; trefoglio che cresce ne' prati.

Wiesenkümmel, *f. m.* comino di prato; cumino che cresce ne' prati.

Wiesenlerche, *f. f.* lodola che dimora ne' prati.

Wiesenpacht, *f. m.* affitto, appalto d' un prato.

Wiesenraute, *f. f.* pigamo; verdemarco; talitro.

Wiesenschwamm, *f. m.* pratolino; prataiuolo: pretajuolo.

Wiesenthal, *f. n.* vale di prati.

Wiesenzins, *f. m.* censo che si paga de' prati.

Wiesewachs, *f. m.* prateria; prati.

Wieviel, *adj.* quanto. Wieviel Brod, Fleisch, &c. quanto pane, quanta carne, &c. *adv.* Wieviel muß man bezahlen? Wieviel kostet es? quanto si ha da pagare? quanto costa?

Wiewohl, *conj.* benchè; sebbene; quan-

altiero, caparbio, riottoso, barbaro, inumano, efferato, crudo, atroce, aspro, bestiale, intrattabile; impraticabile, ruvido, fantastico, fiero. Wildes Wesen, modi, maniere salvatiche, zotiche, villane, fiere, inumane, efferate, barbare, feroci; salvatichezza; rozzezza; zotichezza. *it.* Eine wilde Miene, ein wildes Auge, aria, occhio feroce, terribile, sdegnoso. Wilde Blicke, wildes Ansehen, sguardi fieri, feroci, terribili, sdegnosi, irati, guardatura truce, fiera, terribile, feroce. *it.* Eine wilde Sprache, die hart, rauh, unbearbeitet ist, lingua barbara, strana. *it.* Von gewissen Pflanzen, Früchten, die nicht gepflanzt, gepfropft werden, wild, salvatico; selvaggio; non domestico. Wilde Aepfel, Birnen, mele, pere salvatiche, &c. Ein wilder Baum, albero salvatico. Wilder Weinstock, wilde Reben, lambrusco; lambrusca; taverusco. Ein Weinstock, der wild wird, vite che si lambrusca, che insalvatichisce. Wilde Zichorien, cicoria salvatica. *it.* Wilder Geschmack gewisser Früchte, sapor di salvatico. *it.* (*in t. di Chirurg.*) Wild Fleisch, in den Wunden, escrescenza carnosa nelle piaghe; carne che cresce sopra le piaghe. Wildes Fleisch, so von venerischem Gifte wächst, condiloma; escrescenza carnosa. *it.* (*t. di Medic.*) Wildes Feuer, Ausprung bey den Kindern, fuoco salvatico. *it. adv.* Ein Volk, das wild lebt, popolo che vive selvaggiamente, &c.

Wild, *s. n.* allerley Wildpret, cacciagione, salvaggina; salvaggiume. (tutte le spezie di fiere, d' animali, che si pigliano in caccia.) Ein Wild fangen, schiessen, prendere, uccidere una fiera, come cervo, cinghiale, daino. Ein Ort, wo sehr viel Wild ist, sehr Wild reicher Ort, luogo molto abbondante di cacciagione. Das Wild treiben, zusammen treiben, zum Jagen, far che la cacciagione venga tutta a raunarsi nella vicinanza dove sono i cacciatori. Alles Wild wegschiessen, far un gran guasto, far una grande strage di cacciagione. Wild stehlen, heimlich Wild schiessen, cacciar furtivamente nell' altrui terre. Roth Wild, als Hirsche, Tannenhirsche und Rehe, salvaggine; animali selvaggi, come cervi, daini e capriuoli. Schwarz Wild, als wilde Schweine, cignali, o belve nere.

Wildbad, *s. n.* bagno d' acque minerali.

Wildbahn, *s. f.* via, strada fatta in un bosco per la caccia, pel comodo della caccia.

Wildbeube, *s. f.* caccia furtiva; il cacciar furtivamente nell' altrui terre.

Wilddieb, *s. m.* cacciatore, che caccia furtivamente.

Wildenzen, *v. n.* aver sapor di salvatico; aver il sapor della cacciagione; saper di salvatico.

Wildenzend; *adj.* che ha sapor di salvatico; che sa del salvatico della cacciagione.

Wildeeven, *s. f.* ein Kraut, robo; ervo; rubiglia.

Wildfahrt, *s. f.* viottolo ne' boschi fatto dalle fiere, dalli animali selvaggi nell' andar e venir dalla tana. Wildfahrten, viottoli ne' boschi fatti dalle fiere.

Wildfang, *s. m.* das Fangen des Wildes, il prender fiere salvatiche, salvaggiume; caccia; cacciagione. *it. Fig. e fam.* Ein Wildfang, ein junger, sehr flüchtiger Mensch, giovane che non sta mai fermo; troppo desto, troppo vivace, troppo vivo; facimale; nabisso, fistolo; cavezzuola; giovane frugolino. Er ist ein rechter Wildfang, egli non sta mai fermo; egli è un farfallino, egli ha un cervello che vola, è un uom che piglia gli uccellini. *it.* Ein Wildfang, von Pferden, cavallo indomito, intrattabile, feroce, non addestrato, troppo ardente, troppo focoso.

Wildgarn, v. Wildnetz.

Wildgeschmak, *s. m.* sapor di salvatico.

Wildgrube, *s. f.* trabocchetto; trabochello da prender fiere salvatiche. (buca, fossa fatta con insidia, dentro alla quale si precipita la bestia salvatica.)

Wildheit, *s. f.* der Thiere, ferocità; ferocia; fierezza (degli animali.) *it. Fig.* Die Wildheit der Menschen, eines Volks, einer Nation, ferocia, salvatichezza, rozzezza, zotichezza, efferatezza, barbarie, fierezza, ferocità, rusticaggine, costumi salvatichi, feroci, zotichi, efferati degli uomini, d' un popolo, d' una nazione. (*fam.*) Ein junger Mensch, der in der Wildheit hinlebt, giovane che vive salvaticamente, alla salvatica, selvaggiamente, in maniera selvaggia, zotica, nel libertinaggio, nelle dissolutezze. *it.* Die Wildheit einer Sprache, qualità di lingua barbara, strana; rozzezza, durezza; crudezza d' un linguaggio, d' un idioma.

Wildmeister, *s. m.* capitano della caccia.

Wildnetz, *s. n.* rete per le fiere.

Wildnis, *s. f.* (*plur.* Wildnisse) deserto; luogo deserto, incolto, salvatico, disabitato.

Wildpret, *s. n.* salvaggiume; salvaggina; salvaticina; cacciagione. Ein Ort, wo viel Wildpret ist, luogo dove si trova molta cacciagione. Das Wildpret hängen lassen, damit es mürber wird, mortificare, lasciare stagionar la cacciagione. Er isset nicht gerne Wildpret, egli non

non ama la caccigione, la salvaggina. (*questa voce si pronunzia per corruzione Wilpert*)

Wildschütz, *s. m.* colui, che va a caccia della salvaggina; cacciatore, che uccide cervi, cignali, a simili. *it.* Ein heimlicher Wildschütz, cacciatore, che caccia furtivamente nelle terra altrui.

Wildspur, *s. f.* tracce, orme, pedate delle fiere salvatiche.

Wildstand, *s. m.* covo delle fiere.

Wildwerk, *s. n.* salvaggina; salvaticina.

Wilhelm, *s. m.* Gulialmo; Guglielmo.

Wille, *s. m.* das Vermögen der Seele zu wollen, volontà; arbitrio; potestà di volere, di scagliare. (t. Teol.) Der freie Wille, libero arbitrio. *In prov.* Es hat jeder seinen Willen, le volontà sono libera. *it.* Der Wille, die Wirkung des Willens, das, was man will, volontà; volere. Ein kräftiger Wille, unumschränkter Wille, volontà efficace. Volontà assoluta. Schwacher, unvollkommener Wille, vallaità; volere imperfetto, ed inefficace. Ihr Wille ist der meine, io non ho altra volontà che la vostra. Alles nach seinem eigenen Willen thun, far ogni cosa ad arbitrio, a suo talento, a suo posta, arbitrariamante, dispoticamenre, a proprio senno. Guter, freier Wille, womit man etwas thut, grado; volontà; voglia; arbitrio. Wider seinen Willen, contro a suo grado; suo malgrado. Wider Willen, malgrado, a mal grado; contro voglia. Mit Willen, mit seinem Willen, aus freiem Willen, di volontà; di spontanea volontà; di buona voglia; spontaneamente; volontariamente; di buon grado. Er war so geizig, daß es mit seinem Willen nimmermehr geschehen wäre, und mit Gewalt wollt' er nicht in ihn dringen, si ara avaro, cha di sua volontà non l' avrebbe mai fatto, e forza non gli voleva fare. Den guten Willen für die That nehmen, prander la volontà per il fatto. Der viel guten Willen zeigt in seinen Verrichtungen, uomo che fa volonterosamente il suo uffizio. *it.* Der Wille Gottes, die Rathschlüsse Gottes, la volontà, o il volere di Dio; i decrati della Divinità. Gott schicke es mit mir nach seinem Willen, Dio disponga, faccia di me secondo la sua volontà. *it.* Der Wille, was man will, daß geschehe, volontà; volare; beneplacito; bonplacito; grado; piacere; talento. Ist dies ihr Wille? Thun sie nach ihrem Willen, è tala la vostra volontà, il voler vostro? Disponete a vostro piacimento. Daran geschieht unser Wille, perchè tale è il nostro volare. Wie viel verlanget ihr? was ihr guter Wille ist, quanto domandate voi? ciò che v' è a grado; qual che volete; ciò che vi piace. Wenn es ihr Wille ist, so will ich hingehen, se è di vostra volontà, di vostro piacere, se voi il premettere, io andarò là. Eines Willen vollziehen; Sich nach eines Willen richten, aseguir la volontà di alcuno; conformarsi, uniformarsi agl' altrui voleri. Einem zu Willen seyn, einem seinen Willen thun, far l' altrui volontà, far a modo di alcuno; cedare, arrendersi; piegare all' altrui volere; fare, stare, renare, andara a posta d' alcuno. (*ed alcuna volta accenna sentimento asceno*) tanere, andara, stare a posta d' alcuno. Eine Weibsperson zu seinem Willen haben, godere d' una donoa; usar con donna; avar commarcio con una femmina. *it.* Sie werden gut reden haben, er wird doch seinem Willen folgen, voi avreta bel dire, egli farà a suo senno, a sua posta, quel che il capo gli detta. *it.* Ein Schein, der nach dem Willen des Inhabers zahlbar ist, viglietto pagabile a piacimento, o volontà dal portatore. *it.* Der Wille, Eigensinn, capriccio; volonrà; arbitrio. Die Welt giebt und nimmt die Ehre nach ihrem Willen, il mondo toglie gli onori, a coocade a suo arbitrio. Seinen Willen thun, seinen Willen folgen, fare a suo fanno, a sua posta, ciò che il capriccio, la volontà suggerisce o datta. Einem Kinde den Willen lassen, lasciar far a un fanciullo a suo modo; lasciargli la volontà. *it.* Der Wille, die Absicht, Gesinnung gegen jemanden, intenzione; disegno; talento; volontà. Ein guter oder schlimmer Wille, buona o cattiva volontà; buona o cattiva disposizione. Er hat seinen bösen Willen gezeigt, merken, blicken lassen, egli ha mostrato il suo mal taleoto, la sua cattiva intenzione. Er heget schon längst einen üblen, einen bösen Willen gegen mich, è gran tampo ch' agli nudrisca un mal taleoto contro di me. *it.* Der letzte Wille einer Person, das Testament, l' ultima volontà; il testamento; disposizione tastamentaria. *it.* In eines Willen, Gewalt seyn, eines Willen überlassen seyn, esser in balia, in porere, in mano di alcuno. Einen seinem Willen überlassen, lasciar alcuno in sua balia; lasciar la briglia sul collo ad alcuno; sciorre la briglia ad alcuno. Einen dem Willen des Schicksales überlassen, dare il volo; sbrigarsi della cura di qualcheduno rilasciandolo alla veotura. Sich dem Willen der Wellen, der Winde überlassen,

 lasciarsi

lasciarsi andare in balía dell' onde, o del vento. *it. adv.* **Mit Willen, mit allem Willen, mit Fleis**, a posta; a bella posta; a bello studio; in pruova.

Willen, *prep.* **um — willen**, per amore; per cagione; per rispetto, per; a cagione; in grazia; in riguardo: in considerazione. **Um Gottes willen**, per l'amor di Dio; per carità. **Um meinet, seinet, euernt willen**, per amor mio, suo, vostro: pec cagione, per causa mia, &c. **Bin ich denn um euernt willen gekommen?** son' io dunque venuto per voi, per amor vostro? **Er thut alles um sein selbst willen**, egli non fa nulla che rispetto a se, che riguardo a' proprj interessi. **Er hat es um euernt willen gethan**, egli ha fatto ciò per ciguardo a voi, in considerazione vostra, &c.

Willens, *dicesi avv.* **willens seyn**, aver volontà, voglia, disegoo, intenzione; volere; aver in idea; intender di fare, &c. **Was sind sie willens zu thun?** che avete disegoo, volontà di fare?

Willfahren, *v. a.* lasciarsi andare; condescendere; indursi a checchessia; acconsentire; accordare; gratificare; esser contento; contentarsi **Einem in allem willfahren**, favorire, secondace, condescendere in tutto ciò che altri vuole, desidera; piegarsi, arrendersi ad ogni suo volere; acconsentire a tutto quel, che gli possa far piacere. *it. Rec.* **Sich willfahren**, gratificarsi; farsi cosa grata. *part.* **gewillfahret**, condiscesο, &c.

Willfährig, *adj.* condiscendente; pronto, facile, arrendevole a ciò che altri vuole, a fac serviaio, a render servizio; compiacevole; agevole: trattabile; pieghevole; docile; compiacente; che si lascia andare; che acconsente a quel, che si vuole. **Ein willfähriger Mensch**, uom condiscendente, che si lascia andare; pronto a far piacere, a prestar servizio. **Allzu willfährig**, debole; troppo arrendevole; che si lascia menar per lo naso; troppo compiacente; troppo condiscendeote; docilissimo.

Willfährigkeit, *s. f.* condiscendenza; condescenza; condescendimento; condiscensione; còndescensione; iodulgenza; docilità; compiacenza; trattabilità; facilirà, agevolezza a fac ciò che altri vuole, a fac piacere, servizio. **Allzu grose Willfährigkeit**, accondiscendenza; indulgenza, coodiscendenza eccessiva.

Willfahrung, *s. f.* acconsentimento; consenso, consentimento, assensione; il condiscendere, il consentire a ciò ehe altri voole, desidera.

Willig, *adj.* volonteroso; pronto, disposto ad operare; che si mette con gran volontà, e prontezza all' operazioni; che opera di volontà, di buona voglia. **Er ist zu seinen Verrichtungen willig**, egli fa volonterosamente il suo uffizio. **Er ist willig alles zu thun, was ihm geheissen wird**, egli è pronto, disposto a far tutto ciò che gli viene ordinato; egli fa volonterosamente tutto quel, che gli vien detto. **Ueberaus willig**, volonterosissimo. *it. adv.* **Willig, mit willigem Herzen**, volonterosamente; di volontà; di buona voglia; di voglia; di buon cuore; di buon grado; di buon animo; volentieri. **Auf das willigste**, volonterosissimamente.

Willigen, *v. a.* **in etwas**, acconsentire; dar l' assenso; consentice; contentarsi; volere. **In eine Sache willigen**, acconsentire, dar mano a checchessia; cooperarvi; darvi l' assenso. **Ich willige darein**, acconsento; il voglio; vada.

Willigkeit, *s. f.* buona voglia, gran volontà, gran prontezza di face quel, che vien ordinato; il far volonterosamente, di buona voglia.

Williglich, *adv. antic.* volonterosamente; di volontà, v. **Willig**.

Willigung, *s. f.* l' acconsentire, l' acconsentimento a checchessia.

Willkommen, *s. m.* **die glückliche Ankunft**, la ben venuta; felice arrivo. *it.* **Ein Schmaus zum Willkommen, bey der Aufnahme in eine Gesellschaft**, pranzo, festa, regalo, che si dà a' Colleghi nell' entrar in possesso d' un impiego, nell' esser ricevuto in un Corpo. *it.* **Ein Willkommen, groses Paßglas**, bicchierone; tonsano massime in uso alle feste, ai regali degli Artigiani. *it.* **Den Willkommen geben, einem Menschen bey seiner Ankunft in ein Zuchthaus**, dar la frusta a un uomo nell' entrac in una casa di correzione.

Willkommen, *adj.* **der wohl aufgenommen, gern gesehen wird**, gradito; amato; ben visto; caro. **Seyn sie willkommen**, siate il ben venuto; il ben tornato; il ben arrivato; la ben venota, la ben tornata, &c. **Guten Abend, mein Alphons, sey mir sehr willkommen**, buona notte, Alfonso miu, tu sii il molto ben venuto.

Willkühr, *s. f.* arbitcio; libera volontà; grado; piacimenro. **Was von eines Willkühr abhänget**, ciò che dipende dall' altrui arbitrio. **Sich eines Willkühr überlassen**, abbandonarsi all' altrui arbitrio, volontà. **Völlig in eines Willkühr stehen**, essere nell' arbitrio, in balìa, star in mano, nella potestà, nel potere di alcuno. **Nach seiner Willkühr thun können**, fare ad arbitrio, a suo talento, a suo grado, a piacimento, a sua posta, a suo senno; aver pieno arbitrio, piena potestà, autorità; comandar da padrone.

Willkühr-

Willkührlich, *adj.* arbitrario. **Willkührliche Gewalt**, potestà arbitraria, assoluta. *it. adv.* **Willkührlich, auf eine willkührliche Art**, arbitrariamente; d' arbitrio; ad arbitrio; a suo taleuto; a sua posta; despoticameote; a proprio senno. **Der willkührlich gebietet**, che comanda ad arbitrio; padrone assoluto; arbitro.

Wimmeln, *v. n.* **wie ein Haufen versammelte Insekten**, brulicara; brullicare; bulicare; muoversi, commuoversi leggiermente. (si dice d'una moltitudine d' insetti adunati insieme.) *it.* **Von Würmern wimmeln**, bulicare per i vermini; esser pieno di vermini. **Ein Ort, wo alles von Würmeen wimmelt**, luogo che bulica per i vermioi; che ha uo bulticame, uo brulicame di vermini. **Käs, der ganz von Würmern wimmelt**, cacio che brulica per i vermini; formaggio pieno di vermini. *it.* **Von Fehlern, Irrthümern, die in einem Buche sind, wimmeln**, abbondare; essere in copia, in grandissima quantità. (parlando si degli errori, de' falli d' uo' opera, d' un libro. *part.* **gewimmelt.**

Wimmelnd, *adj.* **sich leicht bewegend**, brulicaote, che brulica, che si muove. **Von Würmern wimmelnd**, che ha un bulicame, un brulicame di vermini.

Wimmern, *v. n.* **vor Schmerzen**, rammaricarsi, lamentare, lamentarsi pianamenta; gemere, dolersi per dolori di corpo; mandar fuori pianamente voci lamentevoli, inarticolate. *it. Figur. e vulg.* **Ueber alles gleich wimmern**, pigolare; gemere; dolersi, lagnarsi, lamentarsi per ogni minimo incomodo. **Ohne die geringste Ursache wimmern**, rammaricarsi di gamba sana; dolersi senza cagione. *part.* **gewimmert**, rammaricato, &c. *subst.* **Das Wimmern**, rammarico, ramınaricazione, rammaricamento, lamento piano per dolore di corpo.

Wimpel, *s. m.* (*t. Marin.*) **an den Segelstangen, Masten**, fiamma; banderuola.

Wimpelscheide, *s. f.* (*t. Mar.*) guaina della fiamma.

Wimpelstange, *s. f.* (*t. Mar.*) asta di fiamma, di banderuola.

Wimpelstock, *s. m.* (*t. Mar.*) bastone di fiamma, di baoderuola.

Wimper, *s. f.* **die Haut, welche das Auge schlüßet**, palpebra. (*e più ordinar. al plur.* **die Wimpern**,) le palpebre.

Wimpern, *v. n.* batter gli occhi; ammiccare; far d' occhio. *subst.* **Das beständige Wimpern**, il batter gli occhi; moto cootinuo ed involootario delle palpebre.

Wind, *s. m.* vento. **Ein sanfter, angenehmer Wind**, venticello; ventolino; veoto piacevole. **Regenwind**, ventipiovolo. **Winde, die zu einer bestimmten Jahreszeit gehen**, etesie; veoti regolari; venti che spirano in un tempo determinato dell' anoo. **Der Wind geht**, tira veoto; fa vento; venta; il vento soffia, spira. **Der Wind geht, man mag wollen oder nicht, Der Wind mag gehen wie er will**, non si può impedir il vento che nuo soffi. Qualunqoe sia il veoto che spiri, che soffi. **An den Wind, im Wind liegen, dem Wind ausgesetzt seyn**, essere esposto al vanto; esser ventoso. **Vom Winde durchwehen lassen, in den Wind hängen**, dar al veoto; spiegare al vento; sventolare. **Unterirdische Winde**, venti sotterranel. (*fam.*) **In allen vier Winden wohnen, in einem Hause, wo der Wind überall hinein geht**, dimorare in una casa mal chiusa. *it.* **Von einem Menschen, Pferde, ꝛc. geschwind wie der Wind**, egli va come il vento, egli va più veloce che il vento. *it.* **Ein Schiff, das der Wind in seiner Gewalt hat**, nave che è portata in balia del vento. **Haare, womit der Wind spielet**, capelli che ondeggiano sulle spalle agitati dal vento. *In prov.* **Sich umsehen, wo der Wind herkömmt, müßig und ohne Absicht hinaus sehen**, balnccare; badaluccare; stare a bada. *Prov.* **Sich nach dem Wind richten**, navigat secondo il vento. *it.* (*in t. Mar.*) **Günstigen, guten Wind haben, mit vollem, mit günstigem Winde segeln**, aver il venro in poppa; aver il vento diritto; aver il vento in fil di ruota; navigat con vento favorevole. **Widerigen Wind haben**, avet vento contrario; aver il vento in disfavore, o a svantaggio; essar sotto vento. *Fig.* **Glücklichen, günstigen Wind haben, in seinen Vorhaben glücklich seyn**, aver il vento in poppa; essere in fortuna; aver le congiunture propizie. *it.* **Den Wind recht in die Segel fassen**, andare sul filo del vento. **Einem Schiffe über den Wind seyn**, aver il vantaggio del vento, o il sopravvento; essere o star sopravvento. **Unter dem Winde seyn, in der Leihe liegen**, esser sotto vento. **Stehender, beständiger Wind**, vento fermo, cbe non varia. **Ein mittel Wind**, vento fresco. **Ein starker, heftiger Wind**, vento gagliardo, impetuoso. **Wind und Fluth haben**, aver vento e flusso. **Wider Strom und Wind gehen, anlegen**, andare contro la corrente e contro i venti. *Fig.* **Wider Wind und Strom gehen**, iocontrare ogni ostacolo. *it.* **Seinen Lauf nach dem Winde nehmen, dem Winde nach schiffen**, diriggere la navigazione

gazione secondo il vento, che soffia. Mit einerley Wind, mit gleichem Winde gehen, schiffen, aodare, far vela con un medesimo vento. *Fig.* Den Mantel nach dem Winde hängen, temporeggiate; accomodarsi al tempo; navigar secondo il vento. Bey einem den Mantel nach dem Winde hängen, andar a seconda ad alcuno: andargli a versi; compiacerlo; piaggiarlo, &c. Gegen den Wind gehen im Jagen, andar contro vento. *it.* Wind, so man durch Bewegung der Luft macht, vento; aria; fiato; moto, o agitazione dell' aria. Wind machen, mit dem Hute, Fecher, Blasebalg, far vento; muover l' aria; sventolarsi; soffiare. Wind von einer fliegenden Kanonenkugel, il vento, il soffio ragionato da una palla di cannone. *Fig.* Wind, Praleren, Aufschneideren, jattanza; millanteria; ostentazione; vanti; vantamenti; esagerazione; pastoechia; carota; parabola. Wind machen, spacciar a credenza; millantarsi; burbaozare; anfanare; cicalare; chiaccherare; esaggerare. Grosen Wind von etwas machen, lanciar campanili; iperboleggiare; aggrandire, magnificar con parole, &c. *it.* Ein Wind aus dem Leibe der Thiere, vento; peto; coreggia; spetezzamento. Einen Wind lassen, Winde streichen lassen, tirar un vento, una coreggia; trar peta; tirar coregge; spettezzare; scoreggiare; trullare; spesseggiare i venti, le peta. Schämest du dich nicht, einen solchen Wind fahren zu lassen, non hai vergogna di tirar una coreggia di quella sorta? Winde im Leibe, flatosità; flati. Winde machen, verursachen, far vento; generar ventosità. Von Winden geplagt seyn, essere incomodato, tormentato da flati. *it.* Der Wind, Geruch, so einem vor allerley Sachen in die Nase kömmt, sito; odore. Die Raben haben Wind von einem Ase bekommen, i corvi hanno avuto l' odore d' un animale morto. (*nell' istesso senso dicesi fig.* e *fam.*) Wind von etwas haben, bekommen, aver sentore di qualche cosa. Da er einigen Wind hatte, daß der alte Freund des Kapitäns einen Vergleich mit ihm gemacht, ic. avendo alcun sentore, che senza sua saputa l' antico amico del Capitano, trattava alcuno accordo, &c. *it. Fig.* Der Wind, was man von der Gesinnung derer vermuthet, die eine Sache zu entscheiden, ic. haben, l' aria, le apparenze. *it. Fig.* Wind, Eitelkeit Tand, Stolz, vento; vanto; fumo. Wind im Kopfe haben, aver il capo pieno di vento. Wind in Händen haben, aver le mani piene di vento; pascersi di vento, di fumo, di chimere. *it. Fig.* In den Wind reden, buttar le parole al vento; parlare, favellar a un sordo, a un mal sordo; perder le parole. In den Wind schlagen, eine Warnung, ic. farsi beffe, non far conto, oon curarsi, burlarsi, disprezzare uo avviso, un buon consiglio.

Windball, *f. m.* pallone; (palla fatta di cuojo, e ripiena d' aria.)

Windbeutel, *f. m.* (*voce bassa*) gonfianugoli; arcifanfano; millantatore; vantatore; ciarlone; bugiardone; ostentatore; che la spaccia da grande; esagerante; saccentone a credenza; appaltone; bubbolone; parabolaoo; crocchione; favolone; gracchione; carotajo. Ein Windbeutel mit seinen grosen Thaten, mit seiner Herzhaftigkeit, rodomoota; bravaccio; cospettone; spaccone; tagliacantoni.

Windbeuteley, *f. f.* (*v. bassa*) millanteria; ostentazione; jattaoza; boria; vanti; vantamenti; burbanza; saccenteria; rodomonteria; sbraciata; abracio. Gelehrte Windbeuteley, ciarlataneria in fatto di letteratura.

Windbeuteln, *v. n.* (*v. bassa*) spacciar a credenza; millantarsi; anfaoare; aballare; ficcar carote o pastinache; dar panzane; esaggerare; vanagloriarsi.

Windbraut, *f. f.* turbine; buffera; noda, o ritroso di vento; aggiramento impetuoso di venti.

Windbruch, *f. m.* (*t. di Chir.*) ernia ventosa.

Windbruch, *f. m.* Windschlag, Bäume in den Wäldern, so vom Winde zerbrochen worden, alberi abbattuti dal vento, dalle procelle ne' boschi.

Windbüchse, *f. f.* archibuso, archibugio da vento.

Windchen, *f. n. dim. di* Wind, ventolino, venticello.

Winde, *f. f.* ein Kraut, vilucchio. (sorta d' erba, che s' avviticchia alle piante vicioe.)

Winde, *f. f.* Maschine mit einer Schraube, Lasten aufzuwinden, verricello; (spezie d' argano con vite da alzar pesi.) Eine Wagenwinde, verricello da alzare, sollevare carri carichi. *it.* Mit der Winde in die Höhe ziehen, alzar per via di verricallo. *it.* Eine Winde, Seide, Garn, Zwirn zu winden, guindolo; aspo; naspo; arcolajo.

Windel, *f. f.* (*pl.* Windeln,) fasce, pannilini, pannicalli de' bambini.

Windelband, *f. n.* nastro, striscia da fasciar un bambino.

Windellappen, *f. m.* pannilino, pannolino, pezza da fasciar i bambini. Windellappen unter den Hintern der Kinder, brache; pannolino coo che s' imbraccano i fanciulli.

Windeln, *v. a.* die Kinder, fasciare; acconciar un bambino nelle fasce. Ein Kind

Kind von neuem windeln, cambiar i pannilini a un fanciullo. *part.* gewindelt, fasciato.

Windeltuch, *s. m.* } pezza, pannolini da fasciare, da imbraccare i bambini.
Windeltüchlichen, *s. n.*

Winden, *v. a.* vielmals herum, in einander drehen, wie die Fäden, attorcere; torcere; storcere; torcigliare; attorcigliare; acontorcere; travolgere. Zwey, drey Fäden zusammen winden, attorcigliare, attorcere, torcere insieme due, tre fila. *it.* Sich schneckenförmig winden, sich zusammen winden, scontorcersi; rorcersi; ripiegarsi in se stesso; aggrovigliarsi; ritorcersi in se medesimo. Sich winden wie die Schlangen, attoncigliarsi, ronciglíarsi; ritorcersi (della serpe.) Die Würmer winden sich, wenn sie getreten werden, i vermi s' attoncigliano, s' aggrovigliano, si raggricchiano. *it.* Die Hände winden, vor Schmerzen, rivolgere le mani, per dolore che si senta, per afflizione. Sich winden vor Schmerz, oder weil man etwas widriges thun muß, contorcersi; acontorcersi; travolgere, rivolgere le proprie membra, o per dolore, che si senta, o per aver a fare cosa, che molto dispiaccia. *it.* Um etwas herum winden, avviticchiare; avvolticchiare; attorcere; avvolgere; attortigliare; avviochiare; avvincere; avvinchiare; torcere, volgere intorno. Sich um die Bäume, um andere Gewächse winden, als der Epheu, avviticchiarsi; avvolticchiarsi; avvinchiarsi; attortigliarsi; avvolgersi; attorcersi; attaccarsi intorno agli alberi, alle piante vicine. *it.* Seide, rc. winden, dipanar la seta, &c. aggomitolare traeodo il filo dalla matassa. *it.* Einem etwas aus den Händen winden, arraffare; arraffiare; strappar altrui di mano, torgli coo violenza alcuoa cosa. *it.* *Fig.* Sich heraus winden, sich aus einem schlimmen Handel winden, cavarsi d' una cattiva faccenda; uscir d' un foodo senza zucca. *it.* In die Höhe winden, Lasten, tirar in alto, alzar pesi per via d' argani. Auf den Schiffen — ghindare, issare. *part.* gewunden, attortigliaro, &c. Eine gewundene Säule, colonna storta.

Windey, *s. n.* uovo che non ha germe.
Windfächer, *s. m.* ventola; rosta.
Windfahne, *s. f.* baoderuola.
Windfang, *s. m.* paravento.
Windfassung, *s. f.* (*t. Marin.*) l' ondeggiare della nave in panna.
Windfecher, v. Windfächer.
Windglöckchen, *s. n.* Winde, vilucchio.
Windgen, v. Windchen.
Windgott, *s. m.* Eolo; Dio de' venti.
Windhund, *s. m.* levriere; cane da giugnere; veltro. Eine Art kleiner Windhund, specie di levriere di razza piccola. Das Weibchen von den Windhunden, levriera; veltra. *it.* (*in modo basso*) Ein Windhund, ein Mensch dünne wie ein Windhund, mingherlino; uomo macilente, sottilino, stenuato, sparuto, sparutino.
Windhündchen, *s. n. dim.* cagnolino della razza de' levrieri, de' cani da giugoere.
Windhündin, *s. f.* levriera; veltra. Eine kleine Windhündin, levrierina.
Windicht, } *adj.* dem Winde ausgesetzt, ventoso; esposto al vento.
Windig,
Ein sehr windiger Ort, spazzaveoto; luogo molto esposto al vento. *it.* Es ist windig, tira vento; fa vento; venta. Es ist sehr, erschrecklich windig, tira un vento impetuoso. *it.* (*in modo basso*) Es sieht windig mit ihm aus, egli ha una cattiva facceoda; egli si trova in impicci, in intrighi.
Windig, *s. m.* ein Kraut, vilucchio; convolvolo.
Windklappe, *s. f.* (*t. Mecc.*) animella.
Windkolike, *s. f.* colica ventosa.
Windkraut, v. Windröschen.
Windkugel, *s. f.* eolipila. (palla ventosa.)
Windlade, *s. f.* in der Orgel, portavento. (canale che porta il vento negli organi.)
Windlein, *antic.* Windchen, v.
Windloch, *s. n.* spiraglio; sfiatatojo.
Windmacher, *lo stesso che* Windbeutel, v.
Windmacherey, *l' istesso che* Windbeuteley, v.
Windmesser, *s. m.* (*t. della Fisica*) Instrument die verschiedenen Grade der Stärke des Windes zu messen, anemometro.
Windmühle, *s. m.* mulino da vento. Windmühlenflügel, l' ali d' un mulino da vento. Windmühlbaum, stegolo; travone d' un mulino da veoto. Windmühlstein, la macine d' un molino da vento. Windmühlgestelle, o Fuß, piede, base, sostegno d' un mulino da vento.
Windmüller, *s. m.* mulinato, mugnajo che macioa in un mulino da vento.
Windöfchen, *s. n. dim.* piccola stufa, v. Windofen.
Windofen, *s. m.* stufa; fornello con cannelle di ferro da riscaldar le stanze.
Windpocken, *s. pl.* vajuolo benigno.
Windrose, *s. f.* } anemone.
Windröschen, *s. n.*
Windsbraut, v. Windbraut.
Windschade, *s. m.* danno cagionato da' venti.
Windscheu, *adj.* che teme il vento.
Windschirm, *s. m.* chiusa, riparo che difende dal vento. (come ne' giardini.) *it.* Ein Windschirm in der Stube, paravento.

Windschlag, *s. m.* in den Wäldern, alberi abbattuti da' venti, dalle procelle ne' boschi

Windschnitt, *s. m. Fig. e scherz.* guasconata; millantería; rodomontata. Windschnitte machen, spacciare a credenza; lanciar campanili; lanciar cantoni; millantarsi; dir delle gran cose, cose incredibili.

Windspiel, *s. n.* levriere, *lo stesso che* Windhund.

Windstill, *adj.* senza soffio di vento; tranquillo; quieto; placido. Es ist ganz windstill, il vento non soffia, non tira vento; l' aria è quieta, tranquilla, placida. Das Meer ist windstill, il mare è in bonaccia, in calma.

Windstille, *s. f.* calma, tranquillità dell' aria; tempo tranquillo, placido, quieto, senza soffio di vento. Windstille auf dem Meere, calma; bonaccia di mare.

Windsturm, *s. m.* tonamento, e rugghiamento di vento; tempesta di vento; burrasca; turbine; vento impetuoso, violento.

Windsucht, *s. f.* timpanitide; timpanite; idropisia ventosa.

Windsüchtig, *adj.* timpanitico; di timpanite. *subst.* Ein Windsüchtiger, timpanitico; che patisce di timpanite.

Windveränderung, *s. f.* cambiamento, variazione de' venti.

Windwassersucht, *s. f.* idropisia ventosa. v. Windsucht.

Windwehe, *s. f.* vom Wind aufgehäufter Schnee, neve ammassata da' venti; mucchio di neve raunata dal vento.

Windweihe, *s. f.* ein Vogel, albanella; alieto.

Windwirbel, *s. m.* turbine; girone di vento; bufera; gruppo di vento; nodo di vento. *it.* Ein Windwirbel auf dem Meer, tromba; turbine o procella di vento che vien giù da nube squarciata.

Windzeiger, *s. m. (della Fisica)* eine Maschine, die Windveränderung vorher zu sehen, anemoscopio. (strumento che serve a indicare le variazioni de' venti.)

Wink, *s. m.* (*plur.* Winke) Blick, cenno d' occhj; un batter d' occhio. *it.* Ein Wink mit den Augen, oder mit der Hand, cenno, che si fà cogli occhj, o colla mano. Einen Wink geben, far cenno; accennare. Einen Wink mit den Augen geben, far cenno cogli occhi; accennar cogli occhi. Er hat mir einen Wink mit der Hand gegeben, egli m' ha fatto cenno colla mano. *it.* Auf den Wink, auf einen Wink verstehen, intendere a' cenni. Auf den Wink gehorchen, folgen, ubbidire immantinente, incontanente, subito. *it. Figur.* Ich erwarte nur Ihren Wink, Ihre Winke, non aspetto altro che i vostri cenni, i vostri comandi.

Winkel, *s. m.* die Gegend, wo sich zwo Sachen mit ihren Enden berühren, angolo. Was Winkel hat, che ha angoli; angoloso; angolare. Winkel haben, aver angoli, canti. Eine Figur mit gleichen Winkeln, rettangolo. Was im Winkel steht, den Winkel macht, angolare; che è posto in angolo. Mit geraden, rechten Winkeln, ad angoli retti. *it. (in t. dell' Aral.)* Ein Winkel im Wappenschilde, cantone, o cantone franco. *it.* Die vier Winkel der Erde, i quattro angoli della terra; le quattro parti del mondo. *it.* Ein Winkel, geheimer Winkel, heimlicher Ort, angolo; canto; cantuccio; ripostiglio; nascondiglio. In einem Winkel der Stube, in un canto, in un angolo della camera. Sich in die Winkel machen, verstecken, verkriechen, rincantucciarsi; incantucciarsi; ritirarsi ne' canti; nascondersi. In einem Winkel versteckt, rincantucciato; incantucciato; nascoso in un cantuccio. Er steckt immer im Winkel, egli se ne sta sempre chiuso nel sua tana, nella sua caverna. Sie stecken immer in jenem verwünschten Winkel beysammen, essi stanno sempre insieme in quel maledetto ridotto. In allen Winkeln suchen, cercar in ogni canto; cercar da pertutto. *it. Fig. e fam.* Die Winkel des Herzens, i ripostigli del cuore. *it. (fam.)* Eine Frau, die bald zu Winkel kriechen wird, donna che è al fine di sua gravidanza, che giungerà presto al suo tempo di partorire; che s' avvicina al suo termine. *it. Fig.* Was im Winkel geschieht, clandestino; fatto clandestinamente, di nascoso, di nascosto, occultamente, in modo clandestino. Etwas im Winkel thun, far alcuna cosa di nascosto, e senza osservare le formalità prescritte. Eine Heirath im Winkel schlüßen, contrarre un matrimonio clandestinamente. *(onde si usa* Winkel*, in alcuni composti per denotare)* clandestino, segreto.

Winkelehe, *s. f.* matrimonio clandestino, contratto clandestinamente.

Winkelhaken, *s. m. (t. di Stamp.)* bey den Schriftsetzern, compositojo.

Winkelhure, *s. f.* meretrice, cortigiana segreta; donna da partito in segreto, di nascosto.

Winkelicht, v. Winklicht.

Winkelmaas, *s. n.* squadra. Bewegliches Winkelmaas, zu ungleichen Winkeln, squadra zoppa; pifferello.

Winkelmesser, *s. m. (t. di Geom.)* Ein Instrument die Winkel der Körper zu messen, instrumento da misurare gli angoli.

Winkel-

Winkelnaht, *s. f.* (*t. Anat.*) futura lambdoidea, lamdoidea.
Winkelprediger, *s. m.* quegli, che predica ne' conventicoli.
Winkelrecht, *adj.* rettangolo; ad angoli retti; che ha angoli retti.
Winkelsäule, *s. f.* colonna angolare.
Winkelschule, *s. f.* scuola che altri tiene per concessione. **Winkelschulmeister**, precettore, maestro di scuola concessionario.
Winkeltreppe, *s. f.* scala segreta.
Winkelverlöbniß, *s. f.* sposalizio clandestino.
Winkelversammlung, *s. f.* segreto raunamento; adunanza segreta; conventicolo; conventicola; conciliabolo.
Winken, *v. a.* **mit den Augen, mit der Hand, mit dem Kopfe**, far cenno; accennare. (cogli occhi, colla mano, colla testa.) **Einem mit den Augen, mit Blicken winken**, accennare o far cenno cogli occhi; ammiccare; far d' occhi. *it. Rec.* **Sich winken, einander winken**, accennarsi; farsi cenno; farsi d'occhio, ammiccare a vicenda. *part.* **gewinkt**.
Winklichen, *s. n. dim. di* **Winkel**, angoletto; anguletto; cantuccio; cantoncello; cantoncino.
Winklicht, **Winklich**, *adj.* angoloso; anguloso; angolare; canteruto; che ha angoli. **Geradwinklig**, che ha angoli retti; ad angoli retti.
Winseln, *v. n.* **wie die Hunde, wenn sie Schläge bekommen haben, ic.** guaire; mugolare; gagnolare; (proprio del cane, quando ha qualche percossa, quando manda fuori voce lamentevole per dolore.) **Winseln wie die Kettenhunde, wenn sie gern los wollen**, uggiolare; (come fa il cane, quando è in catena, e vorrebbe sciorsi.) *it.* **Von Menschen, winseln vor Schmerz**, rammaricarsi pianamente; guajolare; guajolire; dolersi con voce sommessa, per dolore. *part.* **gewinselt**, mugolato, &c.
Winseln, *s. n.* **der Hunde wenn sie geschlagen worden, vor Schmerz**, guajo; mugolio; mugolamento; (voce lamentevole del cane, quando è stato percosso.) *it.* **Das Winseln der Menschen, vor Schmerz**, lai; gemito; rammaricazione; doglianza; querela, che si fa con voce sommessa, inarticolata, per dolore di corpo, o d' animo.
Winter, *s. m.* **die Jahreszeit so am kältesten ist**, inverno; verno; vernata; invernata. **Im Winter seyn, Winter werden**, esser di verno; farsi verno. **Vom Winter, zum Winter**, iemale; vernale; vernereccio; di verno; da verno; dal verno; brumale. **Flachs, der im Winter gesäet wird**, lino vernio; lino che si semina nell' inverno. **Mitten im Winter**, nel cuor dell' inverno; nel più fondato verno; nel mezzo dell' inverno. **Den Winter an einem Orte zubringen**, vernare; svernare; passar l' inverno in un luogo. *it.* **Der Winter, die kalte Witterung im Winter**, l' inverno; il freddo dell' inverno; la stagion fredda. **Der Winter kömmt spät**, l' inverno è tardo, vien tardi, indugia di venire. **Im Jahre des grosen Winters**, nell' anno del grande inverno. **Ein sehr rauher, harter Winter**, vernaccio; inverno aspro, rigido, rigoroso. **Ein gelinder Winter**, inverno mite. **Man wird fast den Winter nicht gewahr, es ist kein Winter**, l' inverno non si fa sentire; non fà quasi verno. *it. Fig. e poet.* **Der Winter unsers Alters**, l' inverno della nostra età; la vecchiaja.
Winteräpfel, *s. pl.* mele d' inverno.
Winterbirnen, *s. pl.* pere d' inverno.
Winterblume, *s. f.* fior vernereccio.
Winterfrüchte, *s. pl.* frutti vernerecci.
Wintergerste, *s. f.* orzo vernereccio.
Wintergrün, *s. n.* pervinca.
Winterhaft, *adj.* simile all' inverno; come nell' inverno; da verno; di verno. *it. adv. e vulg.* **Winterhaft gekleidet**, vestito da verno.
Winterkälte, *s. f.* il freddo dell' inverno.
Winterkleid, *s. m.* abito da verno.
Winterkleidung, *s. f.* vestimenti, abiti da verno.
Winterkorn, *s. n.* grano d' inverno; biade vernerecce.
Winterlager, *s. n.* v. **Winterquartier**.
Winterlich, *adj.* iemale; vernale; di verno; da verno.
Winterluft, *s. m.* aria di verno.
Winterlust, *s. f.* diletto, piacere dell' inverno; nell' inverno.
Wintermäsig, *adj.* simile all' inverno; come nell' inverno. **Eine wintermäsige Luft**, aria simile a quella dell' inverno.
Wintermonat, *s. m.* Novembre.
Wintern, *v. n.* **den Winter zubringen, in einem Orte, in einem Hafen**, invernare; svernare; vernare; sciovernare; passar l' inverno in un luogo, in un porto. *it. impers.* **Es wintert, es fängt an zu wintern**, si fa verno; l' inverno comincia. **Es wintert zeitig**, l' inverno viene per tempo, prima del tempo, comincia presto. **Es wintert spät**, l' inverno ritarda, vien molto tardi, indugia di venire. *part.* **gewintert**, vernato, &c.
Winterobst, *s. n.* frutti d' inverno. (parlandosi de' frutti d' alberi.
Winterquartier, *s. n.* **der Zeitraum zwischen zween Feldzügen**, quartier d' inverno. *it.* **Die Winterquartiere, der Ort, wo die Kriegsvölker den Winter über**

über sind, quartieri, stanze, luogo dove svernano i Soldati.

Winterrock, *f. m.* abito, vestito da verno.

Wintersaat, *f. f.* sementa, semente vernerecce.

Winterstube, *f. f.* stanza per l' inverno; stanza dove si dimora nell' inverno.

Wintervogel, *f. m.* uccello vernereccio.

Winterzeit, *f. f.* tempo d' inverno. Zur Winterzeit, in der Winterzeit, nell' inverno; mentre dura l' inverno.

Winzer, *f. m.* vignajuolo; vigoajo. Winzerhacke, zappone da vignajuoli. Winzermesser, falcetta, falciuola da vignaj.

Winzig, *adj. (v. pop.)* piccolello; piccoletto; piccolino; piccolissimo. Ein winziges Männchen, un omiciattolo; un bambolino.

Wiper, *f. f. (t. dell' Arald.)* serpente.

Wipfel, *f. m.* der Bäume und Pflanzen, cima; sommità, cresta degli alberi; sommità, estremità, cima del fusto degli alberi e dell' erbe. Den Wipfel der Bäume abschneiden, tagliar la cima degli alberi; scoronarli, scapezzarli.

Wippe, *f. f.* eine Art Galgen, corda; co la; supplizio della corda. *it.* Die Wippe, das Wippen, strappata, tratto di corda. Die Wippe geben, dar la strappata, v. Wippen.

Wippen, *v. a.* die Wippe geben, dar la corda; dar la strappata. *it. usasi dir* Kippen und wippen, sostituir monete alterate alle buone. Das Kippen und Wippen, delitto di colui che sostituisce monete alterate alle buone. *part.* gewippet.

Wipper, *f. m.* der die Wippe giebt, boja, manigoldo che dà la corda, che dà la strappata. *it.* Kipper und Wipper, v. Kipper.

Wir, *pron. perf.* noi. Wir machen es anders als ihr denket, noi facciamo differentemente da quello, che voi vi credete. Wir sind es, die dahin gehen werden, siamo noi, che anderemo là. So viel wir zusammen sind, tutti quanti noi siamo. Wir Mannspersonen, wir Frauenzimmer, noi altri uomini; noi altre donne. Wir Kaufleute denken nicht so, noi altri mercanti non pensiamo così.

Wirbel, *f. m.* auf dem Kopfe, coccuzzo, coccuzzolo; sommità, cima, vertice, apice del capo. *it.* Ein Wirbel im Meere, im Wasser, in der See, in einem Flusse, vortice nel mare; mulinello; gorgo. Ein kleiner Wirbel, vorticetto. Voll Wirbel, vorticoso. *it.* Ein Wirbel vom Wind, girone di vento; aggiramento di venti, nodo, gruppo di vento; turbine; bufera. *it.* Bey den Philosophen, Wirbel um einen Planeten, vortice; (materia che si muove in giro intorno ad un astro.) *it.* Wirbel an der Laute, Geige, *rc.* bischero. Ein ganz kleiner Wirbel, bischerello; bischerellino; bischeruccio. *it.* Der Wirbel an den Fenstern, saliscendo di finestra. *it.* Der Wirbel am Faßhahn, chiave della canella della botte. *it.* Einen Wirbel auf der Trommel schlagen, sonar il tamburo, sonar la cassa con gran prestezza.

Wirbelbein, *f. m.* im Rückgrade, spondilo; vertebra; nodo della spina.

Wirbelicht, *adj.* voll Wirbel, im Wasser, vorticoso; pieno di vortici, di gorghi, di mulinelli. *it. (vulg.)* Wirbelicht im Kopfe seyn, girar il capo a uno; essere impacciato che non si sa dove s' abbia il capo.

Wirbelgeist, *f. m. (voce bassa)* spirito turbulento, torbido, inquieto, sedizioso.

Wirbelkraut, *f. n.* astragalo.

Wirbeln, *v. n.* wie das Wasser, muoversi in giro; girare; agitarsi in giro; avvolgersi; aggirarsi. Das Wasser wirbelt, l' acque si muovono in giro. Der Wind wirbelt, i venti s' aggirano. *it. (modo basso)* Der Kopf wirbelt ihm, gli gira il capo. *it. (in t. milit.)* Auf der Trommel wirbeln, battere, sonar il tamburo con grandissima prestezza. *part.* gewirbelt.

Wirbelpunkt, *f. m.* punto verticale.

Wirbelwind, *f. m.* turbine di vento; bufera; vento impetuoso, che s' aggira.

Wirkbret, *f. n.* tavolino da stender la pasta.

Wirkeisen, v. Wirkmesser.

Wirken, *v. a.* eine gewisse Wirkung vorbringen, operare; oprare; porre o mandare ad effetto; fare; produrre. Gutes wirken, operar bene; far il bene; far delle buone azioni. Der heilige Geist wirket in den Herzen der Gläubigen, lo Spirito Santo opera nel cuore de' fedeli. Die göttliche Gnade in sich wirken lassen, secondar l' impulso della grazia divina. Gott wirket; die Natur wirket; Ursachen welche stark wirken, Dio opera; la natura opera; cause che operano potentemente, che producono effetto. Mit seinen Händen wirken, operare, lavorare colle sue mani. *it.* Wirken, einige Wirkung thun, Eindruck machen, operare; agire; far il suo effetto; influire. Man sieht die Kälte bey Gefrierung des Flüssigen so gewaltig wirken, vedesi con sì violenta forza operare il freddo nell' agghiacciamento de' fluidi. Einige Weltweisen wollen, daß die Gestirne in die Schicksale der Menschen wirken, alcuni Filosofi pretendono che gli astri influiscano nella fortuna degli uomini. *it.* Von Arzneien, wirken, operare; agire; fare,

o produrre effetto. (de' medicamenti.) *it.* Den Teig wirken, lavorare, maneggiare, intridere la pasta. *it.* Dem Pferde den Huf wirken, auswirken, pareggiar l' unghia a un cavallo. *it.* (*t. di Manufat.*) Wirken, Zeuge, Tücher, Bänder, rc. tessere; fabbricare; fare; lavorare sul telajo drappi, panni, fettucce, calze, &c. Tapeten wirken, tessere, fabbricare, fare arazzi, tapeti. *part.* gewirkt, operato, &c.

Wirkend, *adj.* operante; che opera; efficiente; effettivo; produttivo; attivo; efficace. Stark wirkend, operantissimo. Die wirkende Gnade, Grazia efficace. Die Sonne ist die wirkende Ursache von der Wärme, il Sole è la causa efficiente del calore.

Wirker, *f. m.* *usasi solo ne' composti* Bandwirker, tessitor di fettucce, di nastri; nastrajo; fettucciajo. Bortenwirker, colui che fa i passamani. Strumpfwirker, tessitor di calze.

Wirklich, *adj.* in der That seyend, effettivo; attuale; reale, vero, positivo. Eine wirkliche Sache, cosa effettiva, reale, vera. Wirkliches Daseyn, esistenza effettiva; realtà. Das wirkliche Daseyn, wirkliche Gegenwart des Leibes Christi im Heiligen Nachtmahle, la vera esistenza, la realtà del Corpo di N. S. nel Santissimo Sacramento. Wirklich machen, effettuare; porre in effetto; mandare ad effetto; attuare; ridurre all' atto. Wirkliche Zahlung, pagamento effettivo; pagamento in danari effettivi, contanti. *it.* Ein wirklicher Kapitän, Offizier, rc. der wirklich in Diensten ist, Capitano, Ufficiale, &c. che è nell' attual servizio. *it.* (*nello stile did.*) Wirkliche Wärme, calor attuale. *it.* Wirkliche Absicht, intenzion attuale. *it.* Wirkliche Sünde, peccato attuale. *it. adv.* Wirklich, in der That, effettivamente; effettualmente; realmente; in fatti; con effetto; attualmente; veramente.

Wirkmesser, *f. m.* bey den Hufschmiden, rosula; incastro.

Wirklichkeit, *f. f.* das wirkliche Daseyn, vorhanden seyn, realtà; esistenza effettiva; attualità; effetto; sostanza. Zur Wirklichkeit bringen, effettuare; attuare; ridurre all' atto; porre in effetto.

Wirksam, *adj.* operante; operativo; attivo; efficace; che produce il suo effetto nell' operare; vigoroso; potente. Um dieses Heilmittel wirksamer zumachen, perrendere questo rimedio più operante, più attivo, più efficace. Die wirksame Gnade, grazia efficace, attuale. *it. adv.* Wirksam, auf eine wirksame Art, efficacemente; con efficacia.

Wirksamkeit, *f. f.* effettività; efficacia; forza; virtù; valore; possanza.

Wirkstuhl, *f. m.* telajo (de' tessitori.)

Wirktafel, *f. f.* } tavola da lavorare, da **Wirktisch**, *f. m.* } stendere la pasta.

Wirkzeug, *f. m.* madia.

Wirkung, *f. f.* das Wirken, Thun, operazione; azione. *it.* Die Wirkung des Heiligen Geistes, der Gnade, operazione o opera dello Spirito Santo. *it.* (*in t. Filos.*) Die drey Wirkungen des Verstandes, le tre operazioni dell' intelletto. *it.* Die Wirkung, aus einer Ursache, effetto. Ursachen, welche ihre Wirkungen allezeit vorbringen, thun, cause, cagioni che producono sempre il suo effetto. Ohne alle Wirkung, senza verun effetto. Natürliche Wirkungen, effetti naturali, &c. Die Wirkung einer Arzney, effetto, operazione d' un rimedio. Eine ganz gelinde Wirkung, operazioncella. Die gelinde Wirkung der Laxirtränkchen, le operazioncelle fatte dalle bevande purganti.

Wirren, *va. dicesi sempre con qualche aggiunta* Unter einander wirren, abbaruffare; rabbaruffare; imbrogliare; confondere più cose insieme; intrigare; avviluppare; intralciare. Aus einander wirren, aviluppare; stralciare; cavar fuori una cosa da un' altra; abrogliare; sbrigare; tor l' imbarrazzo, l' impaccio. *part.* gewirret. In einander gewirrter Zwirn, fila imbrogliate.

Wirrer, *f. m.* imbroglione, imbrogliatore; avviluppatore; impigliatore.

Wirrerey, *f. f.* (*vulg.*) scompiglio; imbroglio; guazzabuglio; avviluppamento; impiccio; confusione; impiglio; intrigo; impaccio; tresca. Lauter Wirrerey machen, avviluppar la Spagna; sconcertare, o sconciar ogni cosa.

Wirrgarn, *f. n.* filatessa; fila confuse.

Wirrseide, *f. f.* burra di seta.

Wirrstroh, *f. n.* paglia imbrogliata, o confusa insieme.

Wirrwarr, *f. m.* guazzabuglio; imbroglio; confusione. Einen Wirrwarr machen, far un guazzabuglio; confonder ogni cosa insieme.

Wirtel, *f. m.* an der Spindel, fusajuolo; fusajolo.

Wirth, *f. m.* (*pl.* Wirthe) der für Geld speiset und bewirthet, oste; ostiere; albergatore. Herr Wirth, was sind wir schuldig? Signor oste, quanto abbiamo da pagare? Ist der Wirth bezahlt? è pagato l' oste? *Prov. e fig.* Die Rechnung ohne den Wirth machen, fare il conto, o la ragione senza l' oste. Man muß die Rechnung nicht ohne den Wirth machen, chi fa il conto senza l' oste, l' ha a fare due volte. *prov.* Den Wirth fragen,

fragen, ob er guten Wein hat, dimandar all' oste, s'egli ha buon vino. Wirth von einem schlechten Wirthshause, von einer Kneipe, bettoliere; oste; tavernajo; bettoliere; colui che tian bettola. Der Wirth vom Hause, Wirth von einem Bauerguthe, il padrone di casa; l' oste, il padron d' un podere, d' una possessione. *it.* Ein Wirth, der zu wirthschaften, hauszuhalten weis, Economo; massajo; che risparmia; che fa roba. Ein schlechter, oder sehr guter Wirth, un cattivo, o un grande economo.

Wirthin, *s. f.* die Frau von einem Wirthshause, ostessa; albergatrice. *it.* Die Wirthin, die Frau des Wirthes, l' ostessa; la moglie dell' oste. *it.* Eine gute, eine schlechte Wirthin, Wirthschafterin, una buona o cattiva economa.

Wirthlich, *adj. più usit.* Wirthschaftlich, v.

Wirthschaft, *s. f.* die Führung des Hauswesens, economía; ordine, arte nell' amministrare gli affari domestici; il governo domestico, la cura delle faccende domestiche, e tutto ciò che spetta al mantenimento d' una casa. Die Wirthschaft führen, amministrare, condurre, governare, regolare, maneggiar l' economía, gli affari dnmestici; aver il gnverno, il maneggio, la cura, l' amministrazione delle faccande domestiche. Gute Wirthschaft treiben, führen, maneggiare; governare, regolare, condurre, dirigger bene, con risparmio, con buona economía; far bunna economía. *it.* (*in senso più ristretto*) Eine Wirthschaft, Gasthof, nsteria; tutto ciò cha spetta al governo d' un' osteria, d' una locanda. Wirthschaft treiben, far l' oste; asercitar il mastiere d' albergatore, di locandiere, &c. tener osteria; rener locanda.

Wirthschaften, *v. n.* die Wirthschaft führen, amministrar l' econnmía; aver a gnverno l' economia; governare, condurre, regolare, maneggiar gli affari domestici; aver il governo domestico; aver il governo, il maneggio, la condntta delle faccende domestiche. Selbst wirthschaften, aver a governo, regnlare da se i suoi affari dnmestici; coltivar colle proprie mani le sue possessioni. Recht gut, oder schlecht wirthschaften, amministrar a dovere; far buona economía; maneggiare, gnvernare, regolar bene, con risparmio, con buona economía, o il suo conrrario. *it.* Wirthschaften, einen Gastwirth machen, tener osteria; tener locanda; far l' oste, l' albergatore. *part.* gewirthschaftet.

Wirthschafter, *s. m.* der die Wirthschaft versteht, economo; massaro. *it.* Der

Wirthschafter in einem Hause, economo; spenditore. *al fem.* Die Wirthschafterin, l' economa; spenditrice. Eine gute Wirthschafterin, buona economa, massaja.

Wirthschaftlich, *adj.* economo; massajo; che usa economía; che risparmia; parco; che si regola con risparmio, con economía; che fa roba. Ein wirthschaftlicher Mensch, eine wirthschaftliche Frau, un bunn economo; una buona econnma. *it. adv.* Wirthschaftlich, economicamente; con economía; con risparmiu. Ein Geiziger, der im Kleinen zu wirthschaftlich, und im Grosen nachlässig ist, uomo avaro, che la guarda nel sottile nelle cose di poco pregio, e trascura le cose di grande importanza.

Wirthschaftskunst, *s. f.* l' arte d' amministrare gli affari domestici; l' economía.

Wirthsfrau, *s. f.* moglie dell' oste; ostessa.

Wirthshaus, *s. n.* osteria. Ein schlechtes, elendes Wirthshaus, osteria da mal tempo; taverna; betrola. (*vulg.*) Ein Wirthshaus wo man geschnitten, geprellt, geschunden wird, osteria dove si fa pagare più del dnvere; scorticatojo. In die Wirthshäuser gehen, andar all' osteria; frequentar l' osterie. Immer in schlechten Wirthshäusern liegen, frequentar le bettole.

Wirthshäuschen, *s. n. dim.* bettoletta; piccola bettola.

Wirthsmagd, *s. f.* serva dell' oste.

Wirthssohn, *s. m.* figlio dell' oste.

Wirthstochter, *s. f.* figlia dell' oste.

Wisch, *s. m.* Wischlappen, strofinaccio; cencio. Ein Wisch von Heu, Stroh, und dergleichen, strofinaccio; strofinaccinlo. (che serve per istropicciare, e strofinar le stnviglie, quandn si rigovernano) Ein Pferd mit einem Strohwische putzen, reiben, stropicciare un cavallo con un tortnrn di puglia. Ein Wisch von Stroh, auf einem in die Erde gesteckten Pfahle, tortoro di paglia che si mette in capo ad un bastone piantato in terra. Ein Wisch, sich den Hintern zu reinigen, Arschwisch, cencio da forbirsi il culo; cartaccia; salvietta del culo. *it. Fig. e pop.* Ein Wisch, sehr schlechte Sache, cosa vile, spreggevole.

Wischen, *v. a.* forbire; nettare; ripulire; strofinare, stropicciare, fregare le cose che si vngliono nettare, ripulire. Sich den Hintern wischen, forbirsi il culo. Einem Kinde die Nase wischen, nettare, soffiar il naso a un fanciullo; torgli il moccio. *it. Fig. e vulg.* Einem das Maul wischen, far un cappellaccio, o un cappello a uno; fargli un bel rabbuffo colle parole; farlo rimanere in vergogna; ta-

targli

rargli aspramente la bocca; farlo ammutolire; rabbuffarlo; rampognarlo; star alle riscossa. *part.* gewischt.

Wischer, *f. m.* v. Wischlappen, Wischtuch. *it. Figur. e volg.* Einen Wischer geben, risciacquare un bucato a uno; dar una buona canata; far un rabbuffo, una rammanzina, una ripassata, una tagliata; bravare; abarbazzare; correggere, riprendere, ripigliare aspramente; dare una sbrigliata, una scopatura; agridare; rampognare. Einen Wischer bekommen, kriegen, toccare una scopatura; essere rabbuffato, agridato, &c.

Wischlappen, *f. m.* / **Wischtuch**, *f. n.* cencio; strofinaccio; strofinacciolo; pannolino da nettare, da ripulire checchessia.

Wisel, *f. n.* donnola.

Wiselfell, *f. n.* pelle di donnola.

Wismuth, *f. m.* biamutte.

Wispel, *f. m.* moggio; certa misura per il grano di venti quattro staja. Ein Wispel Weizen, un moggio di formento.

Wispeln, / **Wispern**, *v. n.* (*volg.*) bisbigliare; sussurrare; parlottare. *part.* gewispert.

Wißbegierde, *f. f.* desiderio, voglia di sapere, di conoscere, d' imparare, d' istruirsi; curiosità. Eine heftige, übermäßige Wißbegierde, vaghezza, desiderio intenso, smoderato, disordinata, grandissima voglia di sapere. Vor Wißbegierde brennen, ardere di desiderio, morir di voglia di sapere, di conoscere, d' istruirsi di checchessia.

Wißbegierig, *adj.* desideroso, bramoso, vago di sapere, d' imparare. Wißbegierig seyn, aver desiderio, voglia, vaghezza di sapere. *subst.* Ein Wißbegieriger, desideroso, vago di sapere.

Wissen, *v. a.* eine Sache, Kenntniß davon haben, sapere; aver cognizione di alcuna cosa. (per via di ragione, o di esperienza, o d' altrui relazione.) Nicht wissen, non sapere; ignorare. Er weiß alles, egli è un uomo che sa di tutto. Wissen Sie nichts davon? non sapete voi nulla di ciò? Thun als wenn man gar nichts darum, davon wüßte, far il nascio; far il nanni; far il grasso legnajuolo; far calandrino. *it.* Ich weis Niemanden der solche Arbeit machet, io non conosco persona, io non conosco alcuno, che faccia tal lavoro. Ich weis nichts schöneres, nichts so schön geschriebenes, &c. io non conosco, io non ho notizia di cosa così bella, di così bene scritta, &c. Es ist Niemand da, so viel ich weis, o meines Wissens, non v' è nessuno ch' io sappia, per quel che io sappia, che sia a mia notizia. *it.* Von Wissenschaften, Professionen, wissen, sapere. *it.* Eine Sache recht, gründlich, vollkommen, aus dem Grunde wissen, saper per lo senno a mente checchessia; averne intiera scienza; toccare fondo, o il fondo d' alcuna cosa; pescare a fondo, pescare addentro; sapere con fondamento. Nicht aus dem Grunde, nur obenhin wissen, pescar poco a fondo; saper superficialmente. Sehr wenig von einer Sache wissen, aver poco peccaro di alcuna cosa. Nicht das mindeste wissen, non sapere l' abi c; essere ignorantissimo. *it.* Nicht wissen was man thut, non saper quel, ch' uom si peschi; non saper quel ch' è si faccia; non dare nè in cielo; nè in terra; non saper quel cha si faccia. Niemand weis, was ihm noch in seinem Leben begegnen kann, mentre l' uomo ha denti in bocca, non sa quello che gli tocca. Nicht wissen, woran man ist, wie man daran ist. non sapere in quant' acqua uno si peschi; non sapere in che termine uno si ritrovi. Nicht wissen, was man thun, was man sagen soll, non saper che si fare, non saper che si dire. Keinen Rath wissen, weder aus noch ein wissen, non saper da qual parte rivolgersi; non saper a qual partito appigliarsi. *Prov. e in modo basso* Wissen wo Bartel Most holet, wohl wissen wie es aussieht, saper a quanti dì è San Biagio. Erbärmlich wenig wissen, weniger als nichts wissen, non sapere quante dita si ha nelle mani; non sapere quanti piedi s' entrino in uno stivale. Du weist dich doch nicht aus dem Mindesten zu finden, tu perdi il tempo, tu non sai a quanti dì è San Biagio, tu farai la metà del nonnulla, tu non sai mezze le messe, tu affogheresti alla porticcinola, o in un bicchier d' acqua. Seine Sachen wohl anzugreifen, anzustellen wissen, saper di barca menare. Es schon zu machen wissen, saper fare; usar modi industriosi per arrivar a' suoi fini. Es schon so zu machen wissen, daß, saper tanto fare. Nichts weiter wissen, als wie man essen, trinken, &c. soll, non saper far altro, o non sapere altro che mangiare, bere, &c. *it.* Auswendig wissen, sapere a mente; sapere a memoria. *it.* Zu leben wissen, saper vivere. Er ist ein Mensch, der zu leben weis, egli è un uom che sa vivere; che tratta bene; sa il viver del mondo; egli è garbaro, manieroso, civile. *it.* Er weis viel; ich weis viel; was weis ich? was weis du? ei sa molto; io so molto; che so io? che sai tu? *it.* Etwas wissen, davon belehret, benachrichtiget seyn, sapere; esser informato. Nicht wissen was vorgeht, non sapere, esser poco informato

mato delle cose che occorrono. *it.* Von einem nichts mehr wissen wollen, non voler alcuno più nè cotto, nè crudo; non ne voler saper più nulla; non lo voler in alcuna maniera. *it.* Etwas von guter Hand wissen, saper alcuna cosa di buon luogo; averne certa, e chiara notizia. Etwas von Jemanden wissen, es von ihm erfahren haben, sapere, risapere una nuova, un segrero, &c. da qualcheduno; averlo appreso, o ricevuto da lui. *it.* Das wissen alle Kinder, ella è cosa che la sanno fino i ragazzi. *it.* Einem etwas Dank wissen, saper grado di checchessia, averne obbligazione. Es einem wenig Dank, gar keinen Dank wissen, non ne saper grado, nè grazia. *it.* Viel wissen, sehr gelehrt seyn, saper di molto; essere assai dotto. Mehr wissen als sich gehört, Sachen wissen, die einer Person unbekannt seyn sollten, saper troppo più che non si conviene. *it.* Wissen, können, das Vermögen, die Geschicklichkeit zu etwas haben, sapere; potere; trovar modo. *it. Rec.* Sich viel wissen, allacciarsela; riputarsi da molro; stimarsi; esser pago, contento di se stesso; presumere; aver grande opinione di se stesso; aver, o tener gran fava. Sich mit etwas viel wissen, prevalersi; allacciarsela; riputarsi da molto, spacciarsi d'assai, presumere, grosseggiare, gonfiarsi, farsi forte, alzar le corna, alzar la cresta per qualche prerogativa. *it.* Nichts von sich selbst wissen, esser fuori di se; essere uscito di se, o fuori di se. &c. *it.* Zu wissen thun, far sapere; informare; dar notizia; fare, o render consapevole; dar avviso; comunicare, partecipare qualche nuova. Hat er Ihnen nicht etwas Neues zu wissen gethan? non vi ha egli fatto sapere qualche cosa di nuovo? Wir thun zu wissen, es wird zu wissen gethan, daß... si fa sapere; si dà avviso, che... *it.* Es kommt noch darauf an, daß man weis, man muß erst wissen, resta a sapere; si dubita. *part.* gewußt, saputo, &c.

Wissen, *s. n.* sapere; scienza; dottrina; notizia; erudizione; cognizione. Unser Wissen ist Stückwerk, il nostro sapere è imperfetto. Mein weniges Wissen, il mio poco sapere. Das Wissen ist nicht genug, man muß auch darnach handeln, il sapere non basta, bisogna operar in conseguenza. Viel Wissen, und wenig Gewissen haben, aver molta scienza, e poca coscienza. *it.* Er hat, meines Wissens, keine reichen Verwandten, egli non ha parentado ricco, per quel che io sappia; che sia di mia notizia. *it.* Mit aller Wissen, a saputa di tutti. Ohne Euer, oder ihr Wissen, ohne mein Wissen, senza saputa di voi o di loro; senza che io il sapessi. Er hat es mit Wissen und Willen gethan, egli l' ha fatto saputamente, a bello studio.

Wissend, *adj.* sciente; che sa. Es ist mir nicht wissend, io non so; non mi è noto, conosciuto. Er sagt, es sey ihm nicht wissend, egli dice di non sapere.

Wissenschaft, *s. f.* Kenntnis der Dinge, aus ihren Ursachen, scienza. (notizia certa, ed evidente di checchessia.) *it.* Eine eingegebene Wissenschaft, scienza infusa. *it.* Wissenschaft, Belehrung, so man von allen Dingen hat, scienza; cognizione. Eine kleine, geringe Wissenschaft, scienziuola. Darinnen besteht seine ganze Wissenschaft, in ciò consiste tutta la sua scienza, ogni sua cognizione. Wissenschaft von etwas haben, aver cognizione, scienza d' alcuna cosa; esserne intendente, pratico; saperla; intendersene. *it.* Eine Wissenschaft, gelehrte Kenntnis von irgend einer Art, scienza; cognizione; dottrina; letteratura: sapere. Der in den Wissenschaften stark ist, valente, versato nelle scienze, nelle lettere, nell' erudizione, nella dottrina. Schöne Wissenschaften, belle lettere. Die Wissenschaften treiben, dar opera alle scienze o alle lettere; attendere allo studio; studiare. Die Wissenschaften sind lang, und das Leben kurz, scienza lunga, e vita breve. Allgemeine Wissenschaft, oder Inbegriff aller Wissenschaften, enciclopedia; dottrina universale; o sia concatenamento di tutte le scienze.

Wissenschaftlich, *adj.* zu den abstrakten und erhabenen Wissenschaften gehörig, scientifico; apparrenente a scienza. *it. adv.* scientificamente; con modo scientifico. Wissenschaftlich abhandeln, discorrere scientificamente; far una dissertazione.

Wissentlich, *adj.* fatto scientemente, con saputa; volontario. Eine wissentliche Sünde, peccato volontario. *it. adv.* Wissentlich, scientemente; saputamente; con cognizione. Etwas wissentlich thun, far alcuna cosa scientemente, saputamente, con cognizione di causa. Wissentlich sündigen, peccare scientemente; commetter peccato volontario.

Wißmuth, v. Wismuth.

Witsch, *adj. (v. pop.)* albern, dumm, sempliciotto; fantoccio; grosserello; dolcione; scempiato; intronato; stordito, &c. Er ist recht witsch, egli è un babbaccione, un baggéo, nuovo pesce, nuovo grappolo, un barbagianni, un allocco, un maccherone, un bietolone; egli ha la zucca vota; ha poco sale in zucca.

Wittern, *v. n.* tonare. **Es wittert stark**, tona forte. *part.* gewittert.

Witterung, *f. f.* stagione; tempo; temperatura; temperamento dell' aria. **Gute, schöne Witterung seyn**, far buon tempo; esser buona stagione; esser il cielo sereno. **Schlechte Witterung seyn**, far cattivo tempo.

Witterung, *f. f.* (*in t. di Caccia*) der Geruch des Hundes, fito, odor del cane. **Ein Hund der eine gute Witterung hat**, cane che ha buon fito. *it.* **Von den Hunden, die Witterung verlieren, die Spur vom Wilde**, perder il fito; amarrir la traccia. *it. Fig. e vulg.* **Witterung von etwas haben, bekommen**, aver sentore di alcuna cosa.

Wittfrau, Wittib, *f. f.* vedova. v. **Wittwe.**

Wittmann, v. **Wittwer.**

Wittwe, *f. f.* vedova. **Eine kleine, junge Wittwe**, vedovetta. **Eine arme, junge Wittwe**, vedovella. **Eine Wittwe, die von ihrem Gemahle ausgesetztes Vermögen hat**, vedova che gode de' beni a lei assegnati dal marito.

Wittwengebühr, *f. f.* **Wittwengehalt**, *f. m.* il vidovile; pensione, usufrutto, rendita che si assegna alla vedova per suo mantenimento; assegnamento della vedova.

Wittwenjahr, *f. n.* anno di vedovanza.

Wittwenleben, *f. n.* vita vedovile.

Wittwenschaft, *f. f.* vedovanza; vedovezza; vedovità; viduità; stato vedovile.

Wittwensitz, *f. m.* domicilio, abitazione, dimora assegnata alla vedova. (parlandosi di gran personaggi.)

Wittwenstand, *f. m.* stato vedovile; vedovanza; viduità. **Im Wittwenstande bleiben**, rimanere, restar nello stato vedovile; restare, star vedovo, e vedova.

Wittwer, *f. m.* vedovo.

Witz, *f. m.* ingegno; spirito; accutezza; sottigliezza d' ingegno. **Arm an Witz seyn, wenig Witz haben**, aver poco spirito, poco ingegno, aver mancamento di spirito, d' ingegno; aver poco sale in zucca; aver la zucca vuota. *it.* **Witz, witziger Einfall, Gedanke**, arguzia; detto, pensiero spiritoso, ingegnoso, grazioso, leggiadro, gentile; sale. **Ein Werk voll Witz**, opera ripiena d' arguzie, di detti graziosi, di sali, di pensieri spiritosi, gentili. **Elender, schlechter Witz**, freddure; seccature. **In seinen Werken, Reden ist nicht der geringste Witz**, nalle sue opere, ne' suoi discorsi non v' è un grano di sale.

Witzig, *adj.* **von Personen**, ingegnoso; spiritoso; che ha dell' ingegno, dello spirito. **Ein witziger Kopf**, ingegno spiritoso; bell' ingegno; ingegno sottile e acuto. **Doch ohne Hülfe eines witzigen Kopfes**, senza l' ajuto però di qualche ingegnoso spirito. **Witzig aussehen**, aver l' aria, l' aspetto spiritoso. **Witzig thun, witzig seyn wollen**, farla da uomo spiritoso, da bell' ingegno. *it.* **Witzig, von Sachen**, ingegnoso; spiritoso; acuto; vivace. **Ein witziger Einfall**, tratto d' ingegno; detto arguto; concetto; arguzia; facezia; motto; piacevolezza; scherzo; detto acuto, leggiadro, gentile, grazioso, spiritoso. **Witzige Einfälle haben**, motteggiare; dir delle facezie, de' motti. *it. adv.* **Witzig, auf eine witzige Art**, ingegnosamente; spiritosamente; acutamente; argutamente; vivacemente; con ingegno; con ispirito. **Die Kunst witzig zu scherzen**, eutrapelia.

Witzigen, *v. a.* rendere, far accorto, avveduro, considerato, savio, sentito, cauto, circospetto; far divenir accorto, &c. **Einen jungen Menschen witzigen**, dirozzare; scozzonare; pulire, dirugginare, impratichire un giovane; renderlo accorto, savio, assentito. **Ich bin gewitziget worden**, io sono divenuto savio a mie spese; non ci sarò più colto. *part.* gewitziget.

Witzigung, *f. f. vulg.* avviso al lettore; accidente che possa servir altrui d' instruzione. **Das soll mir eine Witzigung seyn**, ciò mi servirà d' avviso; starò su l' avviso; starò avvertito.

Wixe, v. **Wichse.**

Wixen, v. **Wichsen.**

Wo, *avv. locale di stato.* ove; dove; in qual parte; in qual luogo. **Wo ist euer Bruder?** ov' è vostro fratello? **Wo sind die andern?** ove, dove sono gli altri? **Wo habet ihr das hergenommen? Wo habet ihr dieses gefunden, ausgetrieben?** dove avere pescata, o donde v' avete cavata quella cosa? **Ich bin wo gewesen, ich sag' aber nicht wo**, sono stato in qualche luogo, e non voglio dir dove. **Ich weis nicht, wo**, io non so dove; non so il dove. **Weil ich nicht wußte, weder wo noch wann ich ihn gefunden hatte**, perchè io non sapea dove, nè quando mel trovassi. **Ein Ort, wo sich immer viel Leute einfinden**, luogo, dove capita di molta gente. **Da wo**, laddove; là dove; dove. **Wo auch, wo es auch sey, es sey wo es wolle**, dovunque; dovechè; dove che; ove che; ove che sia; in qualunque luogo; ovunque; in qualsivoglia luogo; dove che sia; in che luogo che sia; in qual si sia luogo. *it.* **Wo bin ich hingebracht?** a che son io ridotto? **Wo wollet ihr hin gehen?** v. **Wohin.** **Wo aus? Wo**

wollen Sie hin? dove volete andare? *it.* Wo, woher, dove; di dove; donde. Wenn ich da wäre, wo ich weggegangen, s' io fossi là dov' io mi son partito. *it. (partic. relat.)* Wo, worinn, worinnen, dove; in cui; nel quale, &c. Bücher wo schöne Nachrichten zu finden, libri, dove, ne' quali, in cui si trovano belle notizie. Der elende Zustand, wo ich bin, lo stato misero, dov' io sono, in cui, nel quale mi ritrovo. Dort ist das Haus, wo er wohnet, là è la casa ov' egli dimora. An dem Tage, wo dieses geschah, quel giorno in cui ciò accadde. *it.* Wo stehen, wohnen, bleiben, schlafen, &c. stare, abitare, restare, dormire, &c. in qualche luogo, in un luogo, in alcun luogo. *it.* Wo, indem, wann, da, dove; quando; allorachè; in luogo che. Und wo sie glaubten, einen Toden zu haben, hatten sie deren sechse, e dove un morto credeano avere, ne aveano sei. *it.* Wo, wo nur, wofern, ove; dove; purchè; quando; caso che. *it. (part. avverſ.)* Dieses Vergnügen wird für mich lobenswürdig seyn, wo es bey Laien sehr tadelhaft ist, il qual diletto sia a me laudevole, dove biasimevole è forte a lui. *it.* Wo nicht, wo anders, se non; altramente; senza di che; caso che no; altrimenti. *it.* Wo er mir aber einwendet, ma se egli m' oppone.

Wobey, *adv.* bey welchem Orte, presso, appresso, accosto, allato di che, di cui, del quale, &c. Es sind schöne Häuser da, wobey grose Bäume stehen, vi sono belle case, presso delle quali si trovano grandi alberi. *it. (interrog.)* Wobey kann man erkennen? a che, a che segno, a qual segno, indizio si può riconoscere? *it. (part. relat.)* Wobey, a cui, al quale; alla quale; in cui, &c. Ein Handel, wobey wenig zu gewinnen, commercio, con cui, dove, nel quale, col quale v' è poco guadagno. Der Arm, wobey er ihn nahm, il braccio, pel quale, per lo quale, dove lo prese. Die Hand, wobey er sie führte, la mano, per la quale la conduceva. Ein Arzneimittel, wobey ich mich wohl befinde, rimedio di che, di cui, del quale mi trovo bene. Ich weis nicht mehr, wobey er davon zu reden kam, non mi ricordo più a proposito, sul proposito, sul soggetto di che egli venne a parlare di ciò. Eine Materie, wobey sich viel sagen läßt, materia su la quale vi sia molto a dire.

Woche, *f. f.* settimana. Seit drey Wochen, da tre settimane. Die heilige Woche, die Charwoche, la Settimana Santa. *it.* Die Woche haben, esser di settimana. Seine Woche endigen, uscir di settimana. *it.* Die Woche, Wochenarbeit, v.

Wochen, *f. pl.* die Zeit, wo eine schwangere Frau niederkömmt, oder nach der Niederkunft sich innen hält, parto; tempo del parto; puerperio. In die Wochen kommen, partorire; fare il bambino. In Wochen liegen, die Wochen halten, fare il parto; stare in parto; essere di parto. In den Wochen sterben, morir di parto, o sopra parto, o sopra partorire. Aus den Wochen kommen, die Wochen beschlüßen, uscir di parto.

Wochenarbeit, *f. f.* settimana; lavoro d' una settimana.

Wochenbesuch, *f. m.* Besuch bey einer Wöchnerinn, visita che si rende a una donna di parto.

Wochenbett, *f. n.* letto d' una donna di parto. Im Wochenbette liegen, fare il parto; stare in parto; esser di parto; stare le donne infino a un certo termine a vita scelta nel letto. Das Wochenbett halten, &c. v. Wochen.

Wochenblatt, *f. n.* foglio ebdomadario; foglio che va pubblicato ogni settimana.

Wochengeld, *f. m.* danaro d' una settimana.

Wochenkind, Wochenkindchen, *f. n.* bambinetto; bambinello; bambino di poche settimane.

Wochenlohn, *f. m.* salario, paga, guadagno d' una settimana.

Wochenmarkt, *f. m.* mercato d' ogni settimana.

Wochenprediger, *f. m.* Predicatore, che predica a un giorno determinato della settimana.

Wochenrechnung, *f. f.* conto d' ogni settimana.

Wochenstube, *f. f.* camera, stanza d' una donna di parto.

Wöchentlich, *adj.* d' ogni settimana; d' una settimana; ebdomadario. Meine wöchentliche Ausgabe beträgt so viel, la mia spesa ascende ogni settimana a tanto. Wöchentlicher Lohn, wöchentliche Zahlung, salario, paga, pagamento d' una settimana. *it. adv.* Wöchentlich, ogni settimana; per settimana.

Wochenverdienst, *f. m.* guadagno d' una settimana. Sein Wochenverdienst kömmt so hoch, il suo guadagno d' una settima arriva alla somma di.... egli guadagna tanto per settimana.

Wöchner, *f. m.* der gottesdienstliche Handlungen in einer Woche verrichtet, Ebdomadario.

Wöchnerinn, *f. f.* die in Wochen liegt, donna di parto; parturiente; puerpera. *it.* Die Wöchnerinn, in den Ordensgemeinden, Ebdomadaria.

Woche,

Wocke, *s. m.* die Seide, der Hanf so an den Spinnrocken angelegt ist, pennecchio. **Den Wocken anlegen**, appannecchiare.

Wodurch, *avv. locale.* per dove; onde; per qual luogo. **Die Oerter, wodurch wir gereiset, gegangen**, luoghi, dove, per i quali, da' quali siamo passati, andati. **Zeige mir, wo ich durch gehen soll**, mostrami onde io vada. **Die Röhren, wodurch das Wasser fliesset**, i canali, dove, in cui, ne' quali passano l' acque. *it.* **Wodurch, durch welches Mittel**, per via di che; per mezzo di che; mediante che; per qual mezzo; come; in qual guisa; in che modo; in che maniera. **Wodurch hat er so viel Reichthum erworben?** per qual mezzo, come, in che modo ha egli acquistato tante ricchezze? *relat.* **Das Mittel, wodurch er so reich geworden**, il mezzo, per lo quale, per cui egli è divenuto sì ricco. **Einem den Weg erleichtern, wodurch er seinen Zweck erreichen kann**, agevolare altrui la via onde conseguire il suo.

Wofern, *conj.* se; dove; se è vero che; quando; porchè; caso che; ben inteso che; a condizione che. **Wofern es wahr ist**, se è vero che; supposto che; purchè; se la cosa va così.

Wofür, *adv. interrog.* perchè? per qual cosa? **Wofür habt ihr euer Geld weggegeben?** per quali cose, in che avete voi speso il vostro danaro? **Wofür heissen diese Kräuter?** a che giovano, servono, a che sono buone, giovevoli quelle piante? **Wofür haltet ihr diese Steine?** che vi credete voi che siano queste pietre? **Wofür thust du das?** perchè, per qual motivo, a che fine fai tu questo? **Wofür haltet ihr diese Herren? Wofür seht ihr mich an?** per chi prendete voi quelli Signori? Per chi mi prendete voi? chi credete voi che io sia? *it. relat.* **Wofür, weswegen**, per la qual cosa; là onde, perchè. **Er begieng die und die Sünde, wofür ihm die Augen ausgestochen wurden**, il tale commise il tale peccato, perchè gli furono cavati gli occhi. **Nehmet es, wofür ihr wollet**, prendetelo per quel, che volete. **Er ist nicht das, wofür er angesehen seyn will**, egli non è tale, quale vuol essere riputato. **Ich bin nicht der, wofür Sie mich halten**, io non sono colui per chi voi mi prendete. **Er ist nicht der schöne Geist, wofür er gehalten wird**, egli non è quel bell' ingegno, quale vuol essere stimato. **Das sind Wohlthaten, wofür ich euch ewig danke**, questi sono benefizj, di che, de' quali vi sarò eternamente obbligato. **Das ist ein Rath, wofür ich euch keinen Dank sage**, ecco un consiglio del quale non vi so grado.

Woge, *s. f.* flutto; marose; cavallone; onda, fiotto del mare, del mare agitato, o che frange. **Die Wogen rollen daher**, i cavalloni ruzzolano.

Wogegen, *part. relat.* a che; contro a che, contr' alla qual cosa. **Sie sagen daß, &c. wogegen ich antworte**, voi dite che, &c. a che io rispondo. *it.* **Das Haus, wogegen er wohnet**, la casa, contra, dirimpetto, in faccia, allo' ncontro alla quale egli dimora. *it.* **Er that mir viele Dienste, wogegen ich ihm auch nützlich war**, egli mi prestava molti buoni uffizj, in cambio di che, o de' quali io gli procurava de' grandi vantaggi.

Woher, *adv. locale.* onde; donde; là onde; di dove; da che parte; da che luogo; da qual luogo; di che luogo; di qual luogo. **Woher kommet ihr, o wo kommet ihr her?** donde venite voi? **Woher habet ihr diese Waaren empfangen?** donde, da che parte, da che luogo avete voi avute queste mercanzie. **Woher habt ihr das genommen?** donde v' avete cavata quella cosa. **Man weis nicht woher es kömmt, daß &c.** non si sa donde viene, donde deriva che... *it. relat.* **Das ist das Laster, woher alle andere kommen**, questo è il vizio donde, da cui, o dal quale nascono, derivano, vengono tutti gli altri.

Wohin, *adv.* ove; dove; in che luogo; da qual parte; verso dove. **Gehen, und nicht wissen wohin**, andare senza saper dove. **Wohin bey diesem Regenwetter?** dove andate con questa pioggia? **Der Ort, wohin ich den Boten schicke**, il luogo, dove invio il messaggiere. **Und er fragte sie, wo sie hin wollten?** e dove andassero gli domandò. **Ich gehe weg, will aber nicht sagen, wohin**, io vado in qualche luogo, e non voglio dir dove. **Ich dächte, wir machten uns fort von hier, und giengen wo anders hin, und ich weis auch schon wohin**, reputo opportuno di mutarci di qui, ed andarne altrove, e il dove io ho già pensato. *it.* **Ich weis schon wohin seine Absichten gehen**, io so bene, a che tendono le sue mire, a che sono diritti i suoi disegni, pensieri; io so ciò, ch' egli ha in mira, quel, ch' ei si propone per iscopo, per oggetto; lo conosco, ravviso, scopro i di lui disegni, andamenti. **Wohin ist es mit uns gekommen, wohin sind wir gebracht?** a che siamo ridotti?

Wohl, *s. n.* bene; ben essere; prosperità; felicità; vantaggio; utilità; interesse; utile. **Für das gemeine Wohl sorgen**, aver cura del bene pubblico. **Das Wohl der Unterthanen zu befördern suchen**, pro-

muovere il bene, l' interesse, la prosperità de' sudditi; procurar loro de' gran vantaggi. Eines Wohl suchen, assumere gl' interessi d' alcuno; promuoverlo; procurargli de' vantaggi. Sein ewiges Wohl bedenken, pensare alla salute dell' anima, &c. Für sein Wohl unbesorgt seyn, non prendersi pensiero, non far conto, non curarsi del proprio bene, della propria felicità.

Wohl, *adv.* gut, recht, bene; saviamente; giustamente; acconciamente. Er befindet sich wohl, er thut wohl, &c. egli stà bene; egli fa bene, saviamente, &c. Sehr wohl, ben bene; benissimo; ottimamente; molto bene. Ueberaus, recht sehr wohl, ottimamente; il meglio del mundo; a maraviglia; a perfezione; eccellentissimamente. Ziemlich wohl, benino, assai bene. Er steht (sich) wohl, egli è un uomo bene stante, agiato, che ha i suoi comodi. *In prov.* Wem wohl ist, der bleibe, chi sta bene, non si muova. Es ist mir nicht wohl, io mi sento male; mi sento poco bene. Wohl riechen, einen guten Geruch geben, saper buono; aver buon odore. Nicht wohl riechen, non saper di buono; aver cattivo odore. *it.* Einem wohl wollen, voler bene; portar affezione. Einem wohl thun, far del bene altrui; beneficarlo. *it.* Was einem wohl thut, cosa che fa bene; che fa del bene; che giova assai. *it.* Wohl bekomm' es Ihnen, buon prò vi faccia. Wohl bekomm Ihnen die Mahlzeit, buon prò vi faccia il pranzo, o la cena. *it. (esclamaz. denotante content.)* Wohl mir, wohl dir, wohl Ihnen, &c. beato me, beato te, beato voi, &c. *it.* Wohl leben, v. Leben. *it.* Etwas wohl nehmen, pigliar per bene; pigliar in bene; pigliare, o recar in buona parte. *it.* Bey einem wohl stehen, wohl angeschrieben stehen, esser bene d' alcuno; essergli a grado, o in grazia. Thun Sie so wohl, und bleiben zu Hause, favorisca di star in casa; di grazia, restate in casa. *it.* Wohl, beynahe, fast, circa; bene; intorno; pressochè; quasi. Es sind wohl drey Jahre; dieser Ort liegt wohl zwanzig Meilen von hier, sono circa tre anni; quel luogo è intorno venti miglia di qui. *it. (talora per ridondanza)* Hätten Sie wohl das Herz? avreste voi l'ardire? vi basta l' animo? Kann es wohl einen glücklichern Menschen in der Welt geben? può esservi alcuno più felice in questo mondo? Er ist wohl reich, aber &c. è vero ch' egli è ricco, ma, &c. *it.* Ja wohl, si bene; certamente; ben sai. Ob wohl, wie wohl, benchè; sebbene; ancorchè; quantunque.

Wohlachtbar, *adj. (Tit.)* onorato; onoratissimo.

Wohlan, *interj.* or via; sù dunque; orsù; sù via. Wohlan meine Freunde! or sù, sù via, amici miei! Wohlan, so sagen Sie uns denn, or via, su dunque diteci. Wohl an, es sey darum, so sey es denn, or bene sta; sia in buon' ora; sia col buon anno.

Wohlangelegt, *adj.* ben applicato. Wohlangelegtes Allmosen, limosine ben applicate; limosine fatte a chi veramente ne ha bisogno. *it.* Wohlangelegtes Geld, danari bene spesi.

Wohlansehnlich, *adj. (Tit.)* riguardevole. Ein wohlansehnlicher Bürger, borghese riguardevole.

Wohlanständig, *adj.* decente; decoroso; condecente; onesto; convenevole; dicevole; confacevole; che ha buon' aria, buona grazia; conveniente; congruo; buono; degno. *it. adv.* Wohlanständig, wohlanständiger Weise, decentemente; convenevolmente; acconciamente; debitamente; di buona grazia; decorosamente; con decoro.

Wohlanständigkeit, *s. f.* decenza; il decoro; l' onesto; convenienza; convenevolezza; il convenevole; buona grazia; bella maniera; civiltà.

Wohlanstehen, *v. n.* wohlanständig seyn, für das Alter, den Stand, &c. der Personen, star bene; convenire; affarsi; esser convenevole, dicevole, confacevole; (all' età, alla condizione delle persone.) *it.* Dieses Kleid steht Ihnen wohl an, quest' abito vi sta bene, vi va bene, si affà, si confà, &c.

Wohlauf, *adj.* che è in buona disposizione; ben disposto di corpo; sano; fresco. Wohlauf seyn, sich wohlauf befinden, essere in buon punto; essere in buona disposizione; star bene di salute; essere in buona sanità. Nicht wohlauf seyn, essere in cattiva disposizione; star male di salute; essere indisposto, infermo, ammalato.

Wohlausgearbeitet, *adj.* ben elavorato; diligentemente, artificiosamente lavorato.

Wohlbedacht, *adj.* ben meditato; ben considerato; ben pensato; riflesso.

Wohlbedächtig, *adj.* riflessivo; avveduto; considerato; circospetto; circonspetto; che misura, pesa, compassa le sue operazioni, &c. Er ist allezeit wohlbedächtig, egli va sempre col calzar del piombu; egli fa ogni cosa con riflessione, con peso e misura. *it. adv.* Wohlbedächtig, ponderatamente; consideratamente; consigliatamente; con gran considerazione, circospezione, riflessione, con accurata, matura deliberazione.

Wohlbedächtigkeit, *s. f.* accurata considerazione; circospezione; attenzione, riflessione nell' operare.

Wohlbeglaubiget, *adj.* bene accreditato, autenticato.

Wohlbefinden, *s. n.* buona disposizione; buona sanità; buona salute; stato di salute.

Wohlbefinden, (sich) *v. r.* in Ansehung der Gesundheit, star bene; star bene di salute; esser sano; essere in buona salute; essere in buona disposizione. *it.* Zu guten Umständen seyn, esser ben agiato, bene stante; aver bene; aver tutti i suoi comodi; vivere negli agj, comodi; vivere agiatamente. Sich in einem Hause wohlbefinden, passar bene il suo tempo, aver buon tempo, esser ben trattato in una casa. *it.* Sich bey etwas wohlbefinden, trovarsi bene d'alcuna cosa. *part.* wohlbefunden.

Wohlbegütert, *adj.* assai ricco di beni di fortuna; molto favorito dalla fortuna; opulente; dovizioso.

Wohlbehagen, *v. n.* (*voce vecchia*) confarsi; convenire; piacere; attalentare. Das behagt mir wohl, ciò m' è molto a grado, &c. v. Behagen.

Wohlbehalten, *adj.* bentenuto; ben conservato; ben custodito.

Wohlbekannt, *adj.* ben noto; ben conosciuto.

Wohl bekommen, *v. n.* als eine Speise, Trank, far bene; far del bene; giovare assai; far prò. *it.* Wohl bekomme dirs, buon prò ti faccia.

Wohlbelesen, *adj.* che ha letto di molto.

Wohl berauscht, *adj.* cotto; assai imbriaco; avvinazzato; ben briaco.

Wohl beritten, *adj.* ben montato; chi ha sotto buon cavallo, e ben fornito.

Wohlberühmt, *adj.* ben rinomato; rinomarissimo.

Wohlbeschaffen, *adj.* ben condizionato.

Wohlbetagt, *adj.* ben attempato. Ein wohlbetagter Mann, uomo in un' età avanzata.

Wohlbezecht, *adj.* cotto. v. Wohlberauscht.

Wohledel, *adj.* (*Tit.*) molto nobile.

Wohledelgeboren, *adj.* (*Tit.*) nobilissimo.

Wohlehrwürdig, *adj.* molto reverendo. (Titolo degli Ecclesiastici.)

Wohleingerichtet, *adj.* ben ordinato, ben disposto; ben accomodato; ben aggiustato; ben inteso.

Wohlerfahren, *adj.* ben esperto, esperimentato, pratico; bene sperimentato, che ha molta sperienza.

Wohlergehen, *s. n* prosperità: benavventuranza; felicità. Alles Wohlergehen wünschen, augurare altrui ogni sorta di prosperità, di bene, di felicità. it. Im Trinken, ich habe die Ehre auf ihr Wohlergehen zu trinken, mi dò l' onor di bere alla di lei conservazione.

Wohl erziehen, *v. a.* educare, allevare bene; costumare.

Wohlerwägen, *v. a.* ponderare; diligentemente esaminare, e considerare. *part.* wohl erwogen, ponderato, &c.

Wohl erzogen, *adj.* benallevato; educato nel buon costume.

Wohlfahren, *v. n. dicesi fam.* mit etwas wohlfahren, sentire, o sentirsi, trovarsi bene di alcuna cosa; risentirne buoni effetti. Er ist mit dieser Heirath nicht wohl gefahren, egli si trova poco bene di quel suo maritaggio.

Wohlfahrt, *s. f.* prosperità; felicità; benavventuranza. Ich hab' ihm meine ganze Wohlfahrt zu danken, io gli sono debitore d' ogni mia prosperità, di tutta la mia fortuna.

Wohlfeil, *adj. & adv.* ein wohlfeiler Preis, buon mercato; basso prezzo. Wohlfeil verkaufen, dar buon mercato; vendere a basso prezzo. Es ist in jenem Lande wohlfeil leben, i viveri non sono cari in quel paese, non v' è caro il vivere. Wohlfeil kaufen, comprare a buon mercato, a vil prezzo. Spott wohlfeil verkaufen, vendere per un pezzo, per un tozzo di pane. Das ist spottwohlfeil, ella è roba data.

Wohlfeile, *s. f.* (*vulg.*) buon mercato; viltà, bassezza di prezzo; poco prezzo.

Wohl fortkommen, *v. n.* von Gewächsen, provenie bene; venir bene innanzi; venire a bene; provare, allignare.

Wohlgeachtet, *adj.* assai stimato; tenuto in conto; riputato assai.

Wohlgearbeitet, *adj.* benlavorato; eseguito con perfezione di lavoro.

Wohlgeartet, *adj.* morigerato; benaccostumato; di buona indole.

Wohlgebauet, *adj.* ben fabbricato; benfatto. (di edifizj.) *it.* Ein wohlgebautes Pferd, cavallo ben fatto.

Wohlgebildet, *adj.* benfatto; avvenente; leggiadro; bello. (dicesi per lo più del volto.) Er ist wohlgebildet, egli ha bella ciera, belle fattezze, belle sembianze, bella fisonomía, bell' aria, bell' aspetto.

Wohlgeboren, *adj.* bennato; di nobile schiatta.

Wohlgefallen, *s. m.* beneplacito; benplacito; piacere; grado; talento; volontà; arbitrio; piacimento. Nach seinem Wohlgefallen über etwas, über eine Person gebieten, disporre; dare a suo talento; comandar da padrone: prevalersi d' una persona. Nach seinem Wohlgefallen thun was man will, far a suo piacimento, piacere, talento quel, che si vuole; far a suo senno ciò che la volontà suggerisce o detta. Mit einem nach seinem Wohlgefallen umgehen, condurre

 uno

uno a suo talento. **Nach eines Wohlgefallen thun, handeln,** compiacere; gradire, operare in grado d' alcuno. *it.* (*in 1. della Scrit.*) **Der Wohlgefallen, den Gott an seinem Sohne hat,** compiacenze; diletto; gusto; piacere. *it.* **Einen Wohlgefallen an etwas haben,** compiacersi, dilettarsi, provar gran gosto, gran piacere, far le sue delizie di alcuna cosa, esser vago o amante di prender gusto, o piacere, dilettarsi in una cosa, o d' una cosa. **An der Jagd, Fischerey, rc. seinen Wohlgefallen haben,** dilettarsi assai, pigliar gran diletto della caccia, della pesca, &c. esserne molto vago. **Seinen Wohlgefallen haben, an dem was man macht,** compiacersi di cosa ben fatta.

Wohlgefallen, *v. n.* piacere assai; andar molto a genio, a verso; appiacere, aggradare, soddisfare, appagare assai; recar altrui gran diletto, soddiafazione; riuscir molto gradevole, piacevole, dilettevole, &c.

Wohlgefällig, *adj.* compiacevole; aggradevole; dilettevole; gustevole; piacevole; accetto; grato; gradito. *it. adv.* **Wohlgefällig, auf eine wohlgefällige Art,** aggradevolmente; in maniera gradita, grata, accetta; in modo da recar altrui piacere, soddisfazione.

Wohlgegründet, *adj.* ben fondato. **Wohlgegründete Ursachen,** ragioni ben fondate, ben appoggiate.

Wohl gehärtet, *adj.* **vom Eisen, Stahl,** ben temprato; di buona tempera. (del ferro, dell' acciajo.)

Wohl gehen, *v. n.* andar bene; riuscir bene, a buon termine; prosperare. **Es geht ihm alles wohl, es geht ihm in allen wohl,** tutti i suoi affari vanno bena; ogni cosa gli riesce a buon termine; egli ha le congiunture propizie. **Es geht ihm recht wohl,** egli è in felicità, in fortuna. **Wenn es einem wohl gehen soll, muß sich alles schicken,** ogni cosa va bene, riesce, prospera, a chi ha da esser fortunato. *part.* **wohlgegangen.**

Wohlgelegen, *adj.* ben situato; ben collocato. **Ein wohlgelegenes Haus,** casa fabbricata in bel sito.

Wohlgelehrt, *adj.* assai dotto, erudito; dottissimo.

Wohlgelingen, *v. n.* riescir bene; riuscir a bene, a buon termine, a buon fine; aver prospero, felice, buon esito, buona riuscita; capitar bene; arrivare bene; sortire; aver effetto. **Die Sache ist wohl gelungen,** l' affare ha dato in bene, è riuscito a buon termine.

Wohl gelöst, *adj.* **eine wohl gelößte Zunge,** lingua ben affilata, bene sciolta.

Wohl gemeint, *adj.* che si fa a fin di bene, con buona intenzione; sincero; schietto; fatto senza parzialità, ed interesse.

Wohlgemuth, *f. m.* **ein Kraut,** origano; erba d' acciughe.

Wohlgemuth, *adj.* di buon umore; allegro; gioviale, &c. **Immer wohlgemuth,** uomo che è sempre di buon umore.

Wohlgeneigt, *adj.* ben affezionato; ben disposto.

Wohlgeordnet, *adj.* ben ordinato; ben fatto; ben aggiustato; ben regolato. **Eine wohlgeordnete Arbeit, ein wohlgeordneter Bau, rc.** lavoro ben inteso; fabbrica ben intesa. **Ein Bau mit wohlgeordneten Säulen,** fabbrica a colonne ben disposte.

Wohlgerathen, *adj.* **von Kindern,** morigerato; ben nato; costumato; di buona indole; ben allevato. **Wohlgerathene Kinder haben,** aver figliooli morigerati, costumati, di buoni costumi.

Wohlgerathen, *v. n.* **von Unternehmungen,** capitar bene; riuscir bene; riuscire a bene; dare in bene; aver buono, felice, prospero esito; riuscir a buon termine. **Sein Vornehmen ist wohl gerathen,** la sua impresa è riuscita a buon termine, ha dato in bene; egli è venuto felicemente a capo di sua impresa. **Eine wohlgerathene Sache,** affare che ha dato in bene. *it.* **Eine wohlgerathene Arbeit,** lavoro ben fatto, ben eseguito; opera compita. *it.* **Der Wein, das Getreide, das Obst ist in diesem Jahre nicht wohl gerathen,** la ricolta del vino, del grano, delle biade, &c. è scarsa, è poco abbondevole in questo anno.

Wohlgereiniget, *adj.* ben purgato, v. **Reinigen. Wohlgereinigter Liqueur, bey den Chymikern,** liquore molto puro, ben purgato dalla feccia.

Wohlgeruch, *f. m.* buon odore; odorona; fragranza; fragranzia; odor suave, grato. **Einen Wohlgeruch geben,** spirare odor di profumo; render odore grato, soave; profumare.

Wohlgerüstet, *adj.* ben armato in guerra.

Wohl geschärft, *adj.* ben affilato; ben arrotato; ben aguzzato; ben aguzzo.

Wohlgeschmack, *f. m.* buon sapore; gusto, sapore gradevole, buono; saporosità.

Wohlgeschnitten, *adj.* ben tagliato; di buon taglio.

Wohlgesetzt, *adj.* ben posato; ben collocato; posto, adagiato nella situazion convenevole. *it.* **Eine wohlgesetzte Rede, ein wohlgesetztes Compliment, rc.** discorso, complimento, &c. ben disposto, ben composto, ben ordinato, ben formato, ben fatto.

Wohlgesinnt, *adj.* bene intenzionato.

Wohlgesprochen, *adj.* von richterlichen Sprüchen, ben giudicato. Wohlgesprochen, und übel verfahren, ben giudicato, e mal proceduto.

Wohlgestalt, *f. f.* buona figura, sembianza; bella figura; bell' aspetto; bel sembiante; belle fattezze. Die Wohlgestalt einer Person, bella figura, bella ciera, bella presenza, bel sembiante d' un uomo; dispostezza; avvenenza, leggiadria della persona.

Wohlgestaltet, *adj.* ben fatto; ben disposto di corpo; proporzionato; bello; di bel taglio di vita.

Wohlgestellt, *adj.* ben posato; ben collocato; posto, adagiato nella situazion convenevole. Eine zur Abbildung wohlgestellte Figur, modello posato, collocato nell' atteggiamento più convenevole per l' imitazione. *it.* Ein wohlgestellter Brief, lettera ben formata, ben composta, ben disposta, &c.

Wohlgethan, *adj.* fatto bene, saviamente; a proposito; ben fatto.

Wohlgeübt, *adj.* ben esercitato. Der in einer Kunst wohlgeübt ist, uomo che è ben esercitato, pratico, versato in un' arte, in qualche professione.

Wohlgewachsen, *adj.* er ist wohlgewachsen, von Menschen, egli è ben fatto di sua persona; egli ha un bel taglio di vita.

Wohlgewogen, *adj.* benaffetto; affezionato; benevolo; benivolente; amorevole; affettuoso; cordiale; svisceraro; amico; favorevole; propizio; che vuol gran bene. Einem wohlgewogen seyn, portar grande affezione a uno; volergli molto bene; amarlo affettuosamente.

Wohlgewogenheit, *f. f.* affezione; affetto; benevolenza; amorevolezza; cordialità; dilezione; benivolenza; buona volontà; amicizia; grazia; favore. Besondere Wohlgewogenheit zeigen, mostrar attaccamento, attacco, predilezione; mostrat affetto, affezione, benevolenza particolare.

Wohlgezogen, *adj.* ben allevato; ben creato; costumato; morigerato; ben accostumato; di buoni costumi; di buona indole. Sehr wohlgezogene Kinder haben, aver figliuoli, prole d' ottimi costumi, &c.

Wohlgezogenheit, *f. f.* buoni costumi; buona condotta; costumatezza, buona creanza. (della gioventù.)

Wohlhabend, *adj.* agiato; comodo; assai ricco di beni di fortuna. Er ist wohlhabend, sehr wohlhabend, egli è agiato, comodo; egli è un uomo agiato, e benestante, che ha i suoi comodi; vive negli agi, nell' opulenza, nell' abbondanza. *subst.* Die Wohlhabendesten, i più agiati; i Megliostanti; i più ricchi.

Wohl halten, *v. a.* trattar bene. Er wird in diesem Hause wohl gehalten, egli è trattato bene in quella casa; vi passa bene il suo tempo. *it.* Eine Sache wohl halten, tenere, mantener bene, conservar in buono stato alcuna cosa. *it. Rec.* Sich wohl halten, v. Verhalten.

Wohlhergebracht, *adj. dicesi* Eine wohlhergebrachte Gewohnheit, &c. usanza bene stabilita.

Wohlklang, *f. m.* armonía; consonanza; suono armonioso; concento. (si di voce, si di strumenti.) Der Wohlklang einer Stimme, oder eines Instrumentes, armonia, melodia d' una voce, o d' uno strumento. Der Wohlklang einer einzigen Stimme, oder eines einzigen Instrumentes, eufonía. (soave pronunziazione delle parole, suono giocondo d' una sola voce, o d' un solo strumento.) Der Wohlklang von verschiedenen Instrumenten, sinfonía, armonia e concerto di strumenti musicali.

Wohlklingen, *v. n.* sonare, risuonare bene; rendet suono armonioso; render buon suono; essere sonoro, canoro, armonioso; far un bell' udire. *part.* wohlgeklungen.

Wohlklingend, *adj.* armonioso; armonico; melodioso. Eine wohlklingende Stimme, voce armonica, canora, sonora, uguale, piena. Ein wohlklingender Period, periodo armonioso, armonico, numeroso. Eine wohlklingende Laute, Geige, leuto, violino sonoro, che rende un buon suono. Eine wohlklingende Stimme, Glocke, &c. voce, campana, &c. che ha buon sono, o che risuona bene, che fa un bell' udire. *it. adv.* Wohlklingend, armonicamente, armoniosamente; sonoramente.

Wohllaut, *f. f.* sonorità; bontà, graziosità di suono; armonía; consonanza.

Wohllauten, *v. n.* sonar bene; render buon suono, v. Wohlklingen.

Wohllautend, *adj.* Wohlklingend, v.

Wohl leben, *v. n.* gute Speise und Trank zu sich nehmen, viver bene, lautamente, delicatamente; far buona vita; darsi vita; far vita magna; gozzovigliare. *it. (moral.)* Wohl leben, rechtschaffen, vivere da uomo dabbene; vivere saviamente.

Wohlleben, *f. n.* buona vita, vita magna, delicata, deliziosa; gozzovigliare; far tempone; far buon tempo; gavazzare; star in gozzoviglia; star in sul grasso; viver negli agi, nell' abbondanza, nelle delizie; sguazzare.

Wohlmeinen, *v. n. s' usa sempre coll' aggiunto.* Es mit einem wohl meinen, operar a buon fine, con buona intenzione, essere ben intenzionato, aver intenzio-

 ni

ni buone, sincere, schiette, candide verso di alcuno.

Wohlmeinend, *adj.* ben intenzionato: che ha sentimenti schietti, sinceri verso alcuno.

Wohlredend, *adj.* ben parlante; facondo; eloquente; che parla bene, acconciamente, leggiadramente.

Wohlredenheit, *f. f.* il ben dire; l' ornato parlare; facondia; parlare eloquente, elegante; copia di dire, il parlar acconciamente.

Wohlredner, *f. m.* bel dicitore; ornato dicitore; leggiadro, bel parlatore; bellissimo favellatore.

Wohlriechend, *adj.* fragrante; odoroso; odorante; odorifero; odorifico; ulimoso; soaveolente; che rende buon odore, odore soave, grato. **Sehr wohlriechend**, odorosissimo; che spira, rende odore gratissimo, soavissimo. **Wohlriechende Sachen**, odori; profumi. **Wohlriechende Handschuhe**, **Wasser**, **wohlriechendes Pulver**, rc. guanti, acque d' odore; polvere odorifera, &c. **Der wohlriechende Sachen macht, und damit handelt**, profumiere; profummiere. **Ein Liebhaber von wohlriechenden Sachen**, odorista; dilettante di odori, di profumi. **Wohlriechend machen**, **eine Sache**, profumare; immoscadare; far odoroso. **Wohlriechend gemacht**, profumato; profumoso; che odora di profumi. **Auf eine wohlriechende Art**, odorosamente, con buon odore.

Wohlschmeckend, *adj.* saporito; saporoso; gustoso; di buon sapore. **Sehr**, **überaus wohlschmeckend**, saporitissimo; saporosissimo; gustosissimo. **Etwas**, **ein wenig wohlschmeckend**, saporitino. *it. adv.* **Wohlschmeckend**, **auf eine wohlschmeckende Art**, saporosamente; saporitamente. **Auf das wohlschmeckendeste**, saporitissimamente; con sapore squisito.

Wohlseyn, *f. n.* prosperità; felicità; prospero, felice stato; ben essere; sanità; salute. **Alles Wohlseyn wünschen**, augurare altrui ogni sorta di bene, di prosperità.

Wohlsprechen, *v. a.* **einem eine Sache wohlsprechen**, approvare; confermare; dichiarare, aver per buono; tenere per ben fatto, per ben detto. **Etwas nicht wohlsprechen**, disapprovare, riprovare, biasimare ciò che altri ha fatto o detto. *part.* **wohlgesprochen**.

Wohlstand, *f. m.* **was dem Alter**, **dem Stande**, **dem Geschlechte**, rc. **anständig ist**, il decoro; l' onesto; il convenevole; decenza; convenienza. **Den Wohlstand beobachten**, mantenere, sostenere il decoro. **Den Regeln des Wohlstandes gemäß**, conforme alle regole, a' principj del decoro; decoroso; che ha in se decoro. **Den Wohlstand überschreiten**, uscir del convenevole, del decoro. **Dem Wohlstand zuwider**, contrario al decoro, all' onesto, alla decenza. *it.* **Alles in Wohlstand erhalten**, **in gutem Stande**, conservare, mantenere, tenere ogni cosa in buono stato.

Wohl stehen, *v. n.* **von Personen**, **bey Vermögen**, **in guten Umständen seyn**, esser benestante, agiato, comodo; essere in buono stato di fortuna. **Er steht wohl**, **er ist wohlhabend**, v. *it.* **Es stehet alles gut**, ogni cosa va bene, è in buono stato. **Wenn sich ein jeder um das Seinige bekümmert**, **steht alles gut**, quando ognuno si prende cura di quel, che gli tocca, tutto va bene.

Wohlstehend, *adj.* che sta bene; che sta ben collocato, ben posto; che è in sito, in luogo convenevole. *it. Figur.* **Wohlstehende Geschäfte**, affari, faccende che sono in buon punto, in buon termine, in buono stato, in buon essere.

Wohlstudirt, *adj.* studiato; ben lavorato. **Eine wohlstudirte Predigt**, predica bene studiata, bene lavorata.

Wohlthat, *f. f.* benefizio; benifizio; favore; grazia; piacere; servigio; buon uffizio; dono. **Wohlthaten erweisen**, beneficare; far benefizj. **Große Wohlthaten erzeigen**, colmar di benefizj, di favori. *it. (in t. di Medic.)* **Wohlthat der Natur**, **natürlicher**, **gelinder Durchlauf**, benefizio del corpo.

Wohlthäter, *f. m.* benefattore; beneficante; beneficatore; benemerito; sovvenitore.

Wohlthäterin, *f. f.* benefattrice.

Wohlthätig, *adj.* benefico; beneficente; beneficante; liberale; che ama di far bene altrui; cortese; benigno. **Der gegen die Armen wohlthätig ist**, caritatevole, limosiniere; che fa bene a' poveri, &c.

Wohlthätigkeit, *f. f.* bontà; inclinazione a far bene, a giovare; beneficenza; liberalità; cortesia; generosità; largherza.

Wohlthun, *v. n.* far bene; far del bene; far opere buone, di pietà, di misericordia; esercitare le opere di pietà. **Einem wohlthun**, far del bene a chicchessia; beneficarlo. **Wohlzuthun und mitzutheilen vergesset nicht**, non vi dimenticate di far del bene, e di donare. *part.* **wohlgethan**.

Wohlthuend, *adj.* benefacente; che fa bene.

Wohlverdient, *adj.* ben meritato; dovuto; debito; condegno; meritatissimo; giusto.

to. Eine wohlverdiente Belohnung, Strafe, ricompensa. pena ben meritata, debita. *it.* Ein wohlverdienter Mann, benemerito; chi ha bene operato in servizio d' alcuno. Sehr wohlverdient, benemeritissimo. Sich um einen wohlverdient gemacht haben, esser bene merito di alcuno; aver operato in favore di qualcheduno. *adv.* Wohlverdienter Maasen, meritissimamente; meritevolissimamente.

Wohlverdientheit, *f. f.* benemerenza; benemerito; l' aver operato in servizio d' alcuno.

Wohlverhalten, *f. n.* buona condotta; buona maniera di condursi, di comportarsi; buon portamento.

Wohlverhalten, (sich) *v. r.* condorsi, regolarsi, compottarsi bene; far il suo dovere. *part.* wohlverhalten.

Wohlverley, *f. f.* ein Kraut, damasonio.

Wohlversehen, *adj.* ben provveduto; ben fornito; ben provvisto.

Wohlverstanden, *adj.* ben inteso.

Wohlversucht, *adj.* in einer Sache, ben esperto; bene sperimentato; ben versato; ben pratico; bene sperto in alcuna cosa.

Wohlverwahrt, *adj.* ben custodito; ben guardato; ben conservato; ben tenuto in guardia. *it.* Ein wohl verwahrter Platz, Piazza, luogo ben munito, ben riparato, ben difeso, ben fortificato.

Wohlunterrichtet, *adj.* ben instruito; ben informato.

Wohlwollen, *v. n.* einer Person, voler bene; portar affezione; amare.

Wohlwollen, *f. n.* benvolere; benevolenza; benivolenza; affetto; affezione; buona volontà; dilezione.

Wohlzufrieden, *adj.* ben contento, ben soddisfatto. Ich bin mit dem Pferde, das sie mir geliehen, recht wohlzufrieden, io son molto contento, ben soddisfatto del cavallo che m' avete prestato; egli m' ha servito a maraviglia.

Wohnbar, *adj.* wo man wohnen kann, abitabile; abitevole; da potersi abitare; abitativo. *più usit.* Bewohnbar.

Wohnen, *v. n.* abitare; star di casa; dimorare; stanziare; albergare; alloggiare; foggiornare. Wo wohnet er? dove sta egli di casa? dove abita? In einem Hause, unter einem Dache wohnen, abitare, dimorare nell' istessa casa; abitare sotto il medesimo tetto. Bey Petern wohnen, stare in casa Pietro. Zur Miethe wohnen, stare a pigione. Beständig an einem Orte wohnen, stare, dimorare, abitare, stanziare di continuo in un luogo. Es wohnet ein Fürst, ein Bischoff da, vi risiede, vi abita, vi sta un Principe, vi stanzia, vi risiede un Vescovo. *Fig.* Er glaubt, alle Weisheit, Gelehrsamkeit wohnt in ihm, in seinem Gehirne, egli crede che tutta la saviezza, tutta la scienza risiegga, sia riposta nel di lui capo. *part.* gewohnet, abitato, &c.

Wohnend, *adj.* abitante; dimorante; che abita. Lang an einem Ort wohnend, stanziato; dimorante di lungo tempo in qualche luogo. Der daselbst wohnende Bischoff, il Vescovo residente, stanziato, abitante in quel luogo.

Wohngebäude, *f. n.* edifizio da abitarvi.

Wohnhaft, *adj.* abitante; che abita; stabilito, che sta di casa in tale o tal luogo. Sich wohnhaft niederlassen, fissar il domicilio; stabilire, fermar la dimora; dimorare; abitare.

Wohnhaus, *f. n.* edifizio da abitare; casa. (dicesi per lo più delle case di campagna.)

Wohnplatz, *f. m.* luogo da abitare; domicilio; mansione.

Wohnrecht, *f. n.* gius d' abitazione, di domicilio.

Wohnsitz, *f. m.* residenza; permanenza; dimora. Der Wohnsitz eines Fürsten, eines Herrn, residenza; luogo di residenza.

Wohnstätte, *f. f.* domicilio; abitazione; albergo; abituro; casa.

Wohnstube, *f. f.* stanza; camera dove si abita.

Wohnung, *f. f.* abitazione; dimora; stanza; domicilio; casa; soggiorno; ostello; nido; moranza; alloggio; quartiere che si abita. Einen Ort zu seiner Wohnung wählen, eleggere qualche luogo per domicilio. Eine kleine Wohnung, abitazioncella. Ein Rabe hatte sein Nest auf einen Baum, an dessen Fuß eine grose Schlange ihre Wohnung hatte, aveva un corvo il suo nido su un arbore, a piè del quale stava una grossa serpe per istanza. Sich eine Wohnung bauen, fabbricarsi una casa. Ein Haus mit Wohnungen für viele Leute, casa dove v' è molte stanze, dove v' è grande abitazione per albergare, per alloggiar molte persone. Die Wohnung abputzen, verschönern, acconciare, adornare, abbellir la casa. Keine beständige Wohnung haben, non aver domicilio, abitazione fissa. *it.* In einigen Ausdrücken der Schrift, und in hoher Schreibart, eine Wohnung, abitacolo; domicilio; mansione (in alcune frasi della Scritt. e nello stile sosten.)

Wohnungsrecht, v. Wohnrecht.

Wohnzimmer, *f. n.* stanzone dove si abita. Etliche Wohnzimmer zusammen, appartamento; quartiere.

Wohnzelt, *f. f.* die Zeit, so lange einer wo wohnet, dimoranza; dimoramento; dimora; soggiorno; il tempo che uno abita in qualche luogo.
Wohnzins, *f. m.* pigione; fitto dell' abitazione.
Wölbbogen, *f. m.* arco volto; centina.
Wölben, *v. a.* voltare; fabbricar a volta; edificar in volta; far la volta a un edifizio. *part.* gewölbt, voltato; fatto a volta. Eine gewölbte Kirche, Chiesa voltata.
Wölbstütze, *f. f.* centina, armadura.
Wölbung, *f. f.* il voltare; il fabbricar a volta; il far la volta a un edifizio.
Wolf, *f. m.* (*plur.* Wölfe) lupo. Ein groser, starker Wolf, lupaccio. Ein junger Wolf, lupo giovane. Vom Wolfe, lupesco; lupigno; lupicino; lupino. Pferd, das von einem Wolfe gebissen worden, cavallo alluparo. *In prov.* Der Hunger treibt den Wolf aus dem Walde, la fame caccia il lupo del bosco; bisognino fa trottar la vecchia. Wenn man den Wolf nennt, kömmt er gerennt, chi ha il lupo in bocca, lo ha su la coppa; il lupo è nella favola; cosa ragionata per via và. *Prov.* Mit den Wölfen muß man heulen, wenn man unter Wölfen ist, muß man mit heulen, bisogna urlar co' lupi. *Prov.* Der Wolf läßt von Haren, aber nicht von Art, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o il vezzo, o la natura. *Prov.* Der Wolf frißt auch gezählte Schafe, delle pecore annoverate mangia il lupo. *Prov.* Es frißt kein Wolf den andern, kein Wolf beißt den andern tod, il lupo non mangia della carne di lupo; ogni carne mangia il lupo, e la sua lecca; (ognuno risparmia se, e i suoi.) *prov.* Den Wolf bey den Ohren halten, nicht wissen, wozu man sich entschlüßen soll, weil es überall gefährlich ist, tener il lupo per gli orecchi; tener l'anguilla per la coda. *prov.* Den Wolf zum Hüter über die Schafe setzen, dar le pecore in guardia al lupo; dare, o lasciar le pere in guardia all' orso. Wie ein Wolf essen, fressen, mangiare come un lupo; mangiar a crepacorpo. Hungerig seyn wie ein Wolf, allupare; aver grandissima fame. *it.* (*t. d' Astron.*) Der Wolf, ein Sternbild, Lupo. *it.* Ein Wolf, Verletzung im Hintern vom Reiten, scorticatura, piaga del culo cagionata dal cavalcare.
Wölfchen, *f. n. dim. di* Wolf, lupacchino; lupattino; lupicino; lupatto; lupatello.
Wölfen, *v. n.* von der Wölfin, die junge Wölfe wirft, fare i lupacchini.
Wolfgeschlecht, *f. n.* la razza lupigna; la razza de' lupi.
Wolfgrau, *adj.* lupino; di color di lupo. Wolfgraues Pferd, cavallo che ha mantello lupino.
Wölfin, *f. f.* lupa. (la femmina del lupo.)
Wölfisch, *adj.* lupigno; di lupo; a modo di lupo; rapace; vorace; avido di sangue, di strage a maniera di lupo.
Wolfsangel, *f. f.* trappola, arnese di ferro da prender lupi.
Wolfsart, *f. f.* die Art, wie es der Wolf macht, modo, maniera lupigna; mode di lupo. *it.* Die Wolfsart, das Wolfsgeschlecht, razza lupigna; razza di lupi.
Wolfsbalg, *f. m.* pelle di lupo.
Wolfsbeer, *f. f.* uva di volpe.
Wolfsbiß, *f. m.* morso, morsura di lupo.
Wolfsbohne, *f. f.* lupino; baccello di lupino.
Wolfsfalle, *f. f.* trappola da prender lupi.
Wolfsfarbig, *adj.* di color di lupo; lupino. Wolfsfarbiges Har der Pferde, pelo lupino del cavallo; mantello lupino del cavallo.
Wolfsgeheule, *f. n.* urlo, urlamento; ulalo di lupo.
Wolfsgrube, *f. f.* Graben, Wölfe zu fangen, trabocchetto da prender lupi. *it.* Eine Wolfsgrube, breite Grube, am Ende eines Gartenganges, den Wölfen den Eingang dahin zu verhindern, fossa larga in capo a un viale d' un giardino, sicchè un lupo non possa entrarvi.
Wolfshaut, *f. f.* pelle di lupo.
Wolfshunger, *f. m.* fame lupina; fame di lupo. Einen Wolfshunger haben, allupare; essere allupato, affamatissimo.
Wolfshungerig, *adj.* allupato; affamatissimo; che ha grandissima fame; vorace, ingordo a modo di lupo.
Wolfsjagd, *f. f.* caccia del lupo. Auf die Wolfsjagd gehen, andar a caccia di lupi. Jägermeister über die Wolfsjagd, Cacciator maggiore per la caccia del lupo.
Wolfsjäger, *f. m.* cacciatore di lupi; cacciatore per la caccia del lupo.
Wolfsjägerey, *f. f.* die ganze Equipage zur Wolfsjagd, arnesi, e cani ed Uffiziali destinati per la caccia del lupo. *it.* Die Wolfsjägerey in den königlichen Häusern, luogo dove si ripongono gli arnesi per la caccia del lupo, e dove albergano gli Uffiziali che ne hanno la sopraintendenza.
Wolfsklaue, *f. f.* branca di lupo.
Wolfskraut, *f. n.* esula, v. Wolfsmilch.
Wolfslager, *f. n.* covo del lupo.
Wolfsmagen, *f. m.* stomaco di lupo; stomaco che ha bisogno di molto cibo.

Wolfsmilch, *s. f.* ein Kraut, titimalo; titimaglio; esula.
Wolfspelz, *s. m.* abito foderato di pelli di lupo.
Wolfswurz, *s. m.* aconito. Blaue Wolfswurz, nappello.
Wolfszahn, *s. m.* dente di lupo; dente lupino.
Wolger, *s. m.* das Federvieh zu mästen, pastelli da ingrassare il pollame.
Wölkchen, *s. n. dim. di* Wolke, nuvoletta; nugoletta; piccola nube, nuvola. Ein mit weißen Wölkchen überzogener Himmel, cielo ingombro di piccole nuvole bianchicce. Der Himmel überzieht sich mit weißgrauen Wölkchen, il cielo si cuopre di piccole nubi aggomitolate. *it.* Ein Wölkchen im Urine, nebbiolina che scorgesi nell' orina.
Wolke, *s. f.* nube; nuvola; nuvolo; nugolo. Eine dicke, finstere Wolke, Regenwolke, nuvolone; nube densa, e minacciante pioggia. Eine Menge Wolken, nuvolaglia; nugolaglia; quantità di nuvole; nuvolato; nugolato; nubolosità. Kleine Wolke, nuvoletto; nuvoluzzo; nugoletto; nuvoletta. Die Wolken verdicken, addensar le nubi. Der Himmel ist voll Wolken, mit Wolken überzogen, il cielo è nuvoloso, è coperto, pien di nuvoli. *it.* Eine Wolke in flüßigen Sachen, nuvola, che si genera ne' liquori per qualunque cagione. *it.* (*nell' Arald.*) Mit Wolken, wie Wolken, in Wappen, nebuloso. *it. Fig.* Bis in die Wolken erheben, eine Person, eine That sehr loben, innalzare fin sulle nubi; lodar sommamente. *Fig.* Sich in den Wolken verlieren, uscir del seminato; andare sulle cime degli alberi. *it. Figur.* Eine Wolke, grosse Haufen Leute, Vögel, oder Thiere beysammen, nuvolo; nube; gran quantità; schiera; calca.
Wölken, (sich) *v. r.* annuvolare; aonnuvolire; annuvolirsi; rannuvolare; rannugolare; coprirsi di nubi, di nuvoli. *part.* gewölkt, annuvolato, rannuvolato, coperto di nubi, di nuvoli.
Wolkenbruch, *s. m.* nembo; nimbo; rovescio; subita, repentina e veemente pioggia; trabocco amisurato di pioggia, che cade con violenza, con grande impeto.
Wolkenhimmel, *s. m.* la regione delle nubi.
Wolkensäule, *s. f.* colonna di nube.
Wölkicht, } *adj.* nuvoloso; pieo di nuvoli; nugoloso; coperto di nubi, di nuvole; annuvolato; annuvolito.
Wolkig, }
Ein wölkiger Himmel, cielo ingombro, coperto di nuvole.
Wölklein, *antic.* Wölkchen, v.

Wollarbeit, *s. f.* lanificio; lanifizio; lavoro di lana.
Wollarbeiter, *s. m.* lanino; lanajuolo; artefice, che lavora di lana.
Wollbereiter, *s. m.* apparecchiatore di lana; colui che apparecchia la lana.
Wollblumen, *s. pl.* fiori lanuginosi.
Wollboden, *s. m.* luogo, stanza dove si ripone la lana.
Wollbogen, *s. m.* arco da batter la lana.
Wolle, *s. f.* lana. Wolle von geschlachtetem Viehe, lane di bestie morte. Thiere, so Wolle tragen, bestie lanifere; animali lanosi; bestie che portano lana. Die Kunst in Wolle zu arbeiten, arte lanifica; arte della lana. Die vom Schafe abgeschorne Wolle, vella; tosone; boldrone; lana in bioccoli. Feine Wolle, lanuzza; lana fina; stame.
Wollen, *adj.* von Wolle, di lana. Wollen Tuch, panno lano. Wollene Schnupftücher, fazzoletti di lana. Wollene Decken, coperte di lana; boldroni.
Wollen, *v. n.* willens seyn, etwas zu thun, volere; aver volontà, intenzione. Nicht wollen, disvolere. *it.* Wollen, befehlen, verordnen, volere; prescrivere; esigere; ordinare; comandare; imporre. Gott will, der Fürst will dieses, vuole Iddio, vuole il Principe la tal cosa. Er will es, egli lo vuole. Der König will, daß ihr gehorchet, il Re vuole, che voi ubbidiate. *it.* Wollen, wünschen, verlangen, begehren, volere; desiderare; bramare; aver voglia; domandare; ricercare. Ich werde ihnen geben, alles was sie wollen, io vi darò tutto ciò che voi vorrete. Was wollet ihr? che volete? cosa volere? che domandate? Er will es mit aller Gewalt, egli vuol così in ogni modo. Du hast unrecht gethan, und willst du, daß ich dir vergebe, so denk, ꝛc. tu hai fatto male, il quale se tu vuogli ch' io ti perdoni, pensa, &c. Von einem wollen, voler lasciare, abbandonar uno. Hinauf, hinein, hinaus, vorbey, ꝛc. wollen, voler salire, voler entrare, voler uscire, voler passare, &c. *it.* Bescheiden sein Verlangen zu bezeigen, ich wollte, io vorrei; io bramerei; avrei a caro. *it.* Gott woll' es, das wolle Gott, Dio il voglia; piaccia al Cielo, a Dio. Wollte Gott, volesse Dio; a Dio piacesse; piacesse al Cielo. Das wolle Gott nicht, Dio nol voglia. *it.* Einem wohl wollen, übel, nicht wohl wollen, voler bene, o amare; voler male, o odiare qualcheduno. *it.* (*fam.*) An einen wollen, einem zu Leibe wollen, prendersela con alcuno. *it.* Einen wollen, zu einem wollen, volere alcuno; domandarlo; ricercar-

cercarlo; chiedere di parlargli. Zu wem wollen sie? chi cercate? chi domandate? *it.* Es will regnen, schneien, donnern, 2c. vuol piovere, nevicare, tonare, &c. Das Haus will einfallen, quella casa vuol cadere; va in rovina; è vicina a rovinare. Er will gleich fortgehen, egli è sul punto d' andar via; e in procinto di partire. *it.* Lieber wollen, amar meglio; voler piuttosto. *it.* Es sey wer es will, chicchessia; sia chi si vuole; chiunque sia. Es sey was will, was es wolle, sia che si vuole; checchessia. Es entstehe daraus was will, saget was ihr wollet, checchessia che ne avvenga, qualunque cosa che avvenga; qualunque cosa, checchessia che voi di ciate. *it.* (*fam.*) Wem wollen sie auf den Hals, zu Leibe? con chi l' avete? *it.* Was will dieser Mensch von mir? che vuol egli quell' uomo? cos' è ch'ei pretende? *it.* Was wollet ihr denn, worüber beklaget ihr euch? che avete voi? di che vi dolete voi? Was will dieses Wort sagen? was will sein Thun sagen? che vuol dire quella parola? che significa quel suo fare? *it.* Etwas wollen, es bewilligen, zufrieden seyn, volere; assentire; acconsentire; esser contento. Wenn sie es wollen, wird er es auch wollen, se voi lo volete, lo vorrà anch' egli. *it.* Ich will annehmen, zugeben, einräumen, es sey, io voglio dare, voglio supporre, concedere che ciò sia. *it.* Wollen, erfodern, von der Beschaffenheit seyn, daß, volere; esser necessario; esser dovere; richiedersi; convenire. Diese Menschen wollen strenge behandelt seyn, questi uomini vogliono esser duramente trattati. Diese Sache will behutsam getrieben seyn, questo affare vuol essere condotto, maneggiato con cautela, con prudenza, con circospezione. Bäume, die oft beschnitten seyn wollen, alberi, che vogliono essere spesso tagliati. Es will Geld dazu seyn; es will Zeit haben, vi vogliono danari, vi vuol tempo, e agio. *it.* Diese Maschine will nicht gehen. Dieses Holz will nicht brennen. Diese Thüre will nicht auf, will nicht zu, quella macchina non vuol giuocare. Quelle legna non voglion ardere. Quella porta non vuol aprirsi, non vuol chiudersi. *it.* (*coll' Imperat.*) Wir wollen essen, trinken, hineingehen, fortgehen, wir wollen es so machen, 2c. mangiamo, beviamo, entriamo, ritiriamoci, andiamo via, facciamo così, &c. *it.* (*co' futuri*) Ich will ihm morgen schreiben, ich will es ihm gewiß sagen, 2c. io gli scriverò dimani; glielo dirò certamente. *part.* gewollt, voluto, &c.

Wollen, *f. n.* il volere; la volontà. Das Wollen ist nicht genug, il volere, la volontà non basta. Ein schwaches Wollen, velleità; volere imperfetto, e inefficace. Es fehlt ihm nicht an Wollen, non gli manca il volere, la volontà.

Wollend, *adj.* volente; che vuole.

Wollflocke, *f. m.* bioccolo; fiocco, ciocca di lana. Ganz kleiner Wollflocke, bioccoletto di lana.

Wollhandel, *f. m.* traffico, commercio di lana; negozio laniero.

Wollhändler, *f. m.* lanajuolo; mercante di lana; mercadante lanajuolo.

Wollhandlung, *f. f.* negozio di lana.

Wollicht, } *adj.* von Schafen und wollenen
Wollig, } Zeugen, lanoso; lanuto; pien di lana. Sehr wollichte Schafe, pecore molto lanose, ripiene di lana. *it.* (*in t. di Bot.*) Wollichte Blätter, Blumen, wollichte Stengel einiger Gewächse, foglie lanuginose; fiori lanuginosi, vellutati; steli, fusti lanuginosi d' alcune piante. *it.* Wollichtes Brod, pane morbido.

Wollkamm, *f. m.* pettine da lana. (strumento, col quale si carda la lana.)

Wollkämmer, *f. m.* pettinator di lana.

Wollkämmung, *f. f.* il pettinar lana.

Wollkenner, *f. m.* conoscitor della lana; colui che sa distinguere le qualità delle lane.

Wollkenntniß, *f. f.* cognizione delle lane.

Wollkratzer, *f. m.* cardatore; scardassiere.

Wollkratze, *f. f.* cardo; scardasso.

Wollkrätze, *f. f.* borra di lana.

Wollrad, *f. n.* filatojo da lana, strumento di legno da filar la lana.

Wollreich, *adj.* abbondante, pieno di lana; molto lanoso. Wollreiche Schafe, pecore molto lanose. Wollreiche Strümpfe, Zeuge, calze, panni molto lanosi, molto pieni di lana; che hanno corpo.

Wollschere, *f. f.* forbici, forbicioni, cesoje da tondere, da tagliar la lana.

Wollscherer, *f. m.* tosatore; colui che tosa, che taglia la lana alle pecore.

Wollschläger, *f. m.* battilana; artefice, che batte la lana.

Wollschur, } *f. f.* das Scheren der Wolle,
Wollschure, } il tosare; il tagliar la lana alle pecore. *it.* Die Wollschur, die Zeit, wo die Wolle geschoren wird, il tempo del tosare, del tagliar la lana alle pecore.

Wollspinner, *f. m.* filator di lana.

Wollspinnerey, *f. f.* il filar lana.

Wollspinnerin, *f. f.* filatrice di lana.

Wollthier, *f. n.* bestia lanifera; bestia da lana. Wollthiere, bestie lanifere; lanosi

nosi armenti; minuto bestiame; bestie da lana.

Wolltragend, *adj.* von Thieren und Gewächsen, lanifero; che produce lana o sostanza lannginosa.

Wollust, *s. f.* (*pl.* Wollüste) sinnliche Lust, voluttà; diletto, piacere de' sensi. *it.* Wollust, Wonne, geistige Wollust, voluttà; gusto, piacere della mente. Die Seele hat ihre Wollust wie der Leib, l'anima ha le sue voluttà come il corpo. Die Weltweisen finden Wollust in Entdeckung der Wahrheiten, i Filosofi trovano voluttà nella scoperta delle verità. Die Gerechten werden mit einem Strom von Wollust trunken werden, i giusti saranno inebriati da un torrente di piaceri. *it.* (*preso in cattivo signif.*) Die Wollust, die verbotenen Lüste, voluttà; libidine; lussuria; piaceri vietati. Der Wollust ergeben seyn, essere dato, dedito, attaccato alla voluttà, alla sensualità.

Wollüstig, *adj.* der Wollust suchet, voluttuoso; libidinoso; effeminato. Ein wollüstiges Volk, un popolo voluttuoso, libidinoso. Ein wollüstiger Mensch, uomo voluttuoso, libidinoso, carnale, &c. Ein wollüstiger Alter, un vecchio voluttuoso, lussurioso, libidinoso; caprone lussurioso. *it.* Wollüstig, was Wollust giebt, grato; delizioso; dilettevole. Dieses ist ein wollüstiges Bad, questo bagno è dilizioso, dilettevolissimo. Ein wollüstiges Leben führen, menar una vita effeminata, molle, &c. *subst.* Ein Wollüstiger, voluttuoso. *it.* Wollüstig, zur Wollust reizend, voluttuoso; libidinoso; che eccita a voluttà, a libidine. Ein wollüstiges Gemälde, pittura libidinosa; pittura che eccita a voluttà, a libidine. *it. adv.* Wollüstig, auf wollüstige Art, voluttuosamente; libidinosamente; sensualmente.

Wollüstler, **Wollüstling**, *s. m.* voluttuoso; voluttuario; uom dato, dedito, attaccato alle voluttà, alla sensualità; sibarita.

Wollwage, *s. f.* die Wage zur Wolle, bilancia della lana; bilancia da pesar la lana. *it.* Die Wollwage, der Ort, wo man die Wolle wiegt, die zu Markt gebracht wird, luogo dove si pesa la lana che si porta al mercato.

Wollwagen, *s. m.* carro carico di lana, o da portare, trasportare lana.

Wollwäger, *s. m.* pesator di lana; uffiziale proposto a pesar la lana.

Wollware, *s. f.* lanifizio; lanificio; mercanzia di lana.

Wollweber, *s. m.* lanajuolo; artefice di lana, che fabbrica panni di lana.

Wollweberey, *s. f.* il fabbricar panni di lana; manufattura di panni lani.

Wollwerk, *s. n.* ogni sorta di lana, e di lanifizio.

Wollwieger, v. Wollwäger.

Womit, *partic. inter.* mit was, con che? con qual cosa? con che cosa? di che? Womit habet ihr euch geschnitten? con che vi siete voi ferito? Womit wollet ihr das angreifen, con che volete impugnare, pigliate quella cosa? Womit beschäftiget ihr euch? in che vi occupare? Womit nähren sich diese Thiere? di che scampano, vivono, si nudriscono, si mantengono quelli animali? Womit ernähret ihr euch? di che vivete voi? *it. relat.* onde; con che; con cui; colla qual cosa; col quale; colla quale; co' quali; colle quale; di che; di cui; del quale; della quale; de' quali, &c. Die Haut, womit das Fleisch bedeckt ist, la pelle, ond' è coperta la pelle. Den Leim, den Kütt, womit ein Gefäß verstrichen, verstopft ist, wegnehmen, torre il loto ond' è impiastricciato un qualche vaso. Das, womit ich mich bedecke, la cosa onde mi cuopro. Die Hoffnung, womit er seine Seele nähret, la speranza, ond' egli nudrisce l' alma. Der dritte verlangt immer die Schuld, und ich habe nicht, womit ich ihn begnügen kann, il terzo mi chiede, e richiedemi il debito, e io non ho onde lo possa soddisfare. Instrument, womit man schneidet, gräbet, &c. stromento con cui si taglia, si cava, &c. Die Sachen, womit er sich immer beschäftiget, le cose, nelle quali egli s' occupa di continuo. *it.* (*dimostr.*) Sich womit belustigen, dilettarsi di alcuna cosa, di qualche cosa. Sich womit begnügen, contentarsi, appagarsi d' alcuna cosa. Sich womit schneiden, verwunden, verbrennen, tagliarsi, ferirsi, scottarsi con alcuna cosa, con qualche cosa. Vermenget euch womit ihr wollet, was geht es mich an, impacciatevi, ingeritevi, cacciate il naso in quel, che volete, in qualunque cosa voi vogliate, non me ne importa un fico.

Wo nicht, *adv.* wenn das nicht ist, altramente; senza di che; caso che nò; se non. Benutzet diese Gelegenheit, wo nicht, werdet ihr sie einander mal vergeblich wünschen, approfittatevi di questa occasione, altramente l' aspetterete invano un' altra volta. *it.* Alle Völker sahen ihn, wo nicht als ihren Herrn, doch wenigstens als ihren Befreier an, tutti i popoli lo riguardavano, se non come loro Padrone, almeno come loro Liberatore.

Wonne, *s. f.* (*voce poet. e dello stile sosten.*) voluttà; sommo diletto, sommo piacere, gusto della mente. Die Wonne des

ewigen Lebens, die himmlische Wonne, le voluttà, i piaceri, i diletti, le glo-je dell' eterna felicità; i celesti piaceri.

Wonnegefühl, *s. n.* sentimento, senso di voluttà, di sommo piacere; senso delizioso.

Wonnevoll, *adj.* (*voce poet.*) pieno, colmo di voluttà, di sommo diletto; voluttuoso; delizioso; dilettevolissimo.

Woran, *avverb. inter.* a che? a che cosa? e qual cosa? Woran denket ihr? a che pensate? Woran liegt es, daß wir nicht gehen? che impedisce, da chi sta che non partiamo? Woran findet er sein Vergnügen? di che si piglia diletto, di che si diletta egli? Woran kann man erkennen? a che segno si può riconoscere? *it. particella relat.* a che; alla qual cosa; ove; a cui; al quale; alla quale; e' quali; alle quali. Sachen, woran ich nicht denke, cose, a cui, o alle quali io non penso; cose, che non mi vengono in mente. Das ist das, woran ihm am meisten liegt, o gelegen ist, ecco quel, che gli preme più d' ogni altre cosa. Eine Sache, woran ich keinen Theil habe, una cosa, nella quale io non ho parte alcuna, verun interesse; cosa che non m' interessa punto. Das ist das, woran sie ihn erinnern sollen, ecco quello, che voi gli avete a ricordare, a ridurre a memoria. Der Strick, woran der Dieb hieng, il laccio, al quale il ladro era appiccato, attaccato. *it.* Woran denken, sich woran erinnern, woran sein Vergnügen finden, pensare ad alcuna cosa, a qualche cosa, e checchessia; ricordarsi, dilettarsi di qualche cosa. Woran hängen, star appiccato, appeso a qualche cosa. Sich woran ärgern, scandalizzarsi di alcuna cosa.

Worauf, *avv. locale.* su che; su di che; sopra che; sopra qual cosa; dove. Worauf schlafet ihr? su che, sopra che cosa dormite voi? Worauf stehet diese Säule? su che, sopra che sta quella colonna? Worauf gründen sie ihre Hoffnung, ihre Ansprüche? su che fondate voi le vostre speranze, le vostre pretensioni? *it.* Worauf zielet er? a che batte, mira, attend' egli? a che sono dirette le sue mire? dove tendono i suoi disegni? che ha egli in mira? che cosa si propone per iscopo, per oggetto? Worauf hat er sein Absehen? sopra che ha egli la mira? Worauf wartet ihr hier? che state qui aspettando? perchè aspettate? Worauf habet ihr, haben sie sich eingelassen? in che affare vi siete voi impegnato? che impegno avete preso? Worauf kömmt es an? di che si tratta? Worauf kömmt es hauptsächlich an? in che consiste il principale, l' essenziale? *it. relat.* su che; su cui; sul quale; su la quale; su' quali; sulle quali; al quale, alla quale, e simili. Der Grund, worauf das Haus steht, il fondamento, sul quale sta l' edifizio. Die Säulen, worauf das ganze Gebäude ruhet, le colonne, sulle quali posa, si regge, si sostiene tutto l' edifizio. Eine Sache, Versprechen, eine Person, worauf nicht zu bauen, cosa, promessa, persona da non farne capitale, da non fidarvisi sopra, da non farne caso, da non contarvi sopra. Das sind die Sachen, worauf er sein Geld, seine Zeit wendet, tali sono le cose, in cui, o nelle quali egli spende, consuma il suo danaro, il tempo. Das ist es, worauf ich warte, questo è quello, che io aspetto, che io stò aspettando. Dies sind Sachen, worauf ihr nicht achtet, sono cose, a cui, o alle quali voi non ponete mente. Worauf er antwortete, a che, alla qual cosa egli rispose. *it.* Worauf, als dieses vorbey war, dopo di che; dopo ciò. Worauf wir nach Hause giengen, dopo di che ritornammo a casa. *it.* Sich worauf gründen, worauf stehen, ruhen, worauf bedacht seyn, zielen, *rc.* fondarsi, stare, posare, riposare su o sopra qualche cosa; pensare, battere, mirare, attendere, &c. ad alcuna cosa, e checchessia.

Woraus, *adv. loc.* donde; onde; fuori di qual luogo. Ein Abgrund, woraus nicht wieder zu kommen, abisso, donde altri non si può più cavare. Die Länder, woraus wir diese Ware bekommen, i paesi, donde, da' quali ci capita questa mercanzia. *it.* (*per mostrare materia, origine, cagione, e simili*) Woraus werden diese Zeuge gemacht? di che si fanno queste stoffe? Sachen, woraus man das Oel zieht, cose, onde s' estrae l' olio. Woraus bäcket man dieses Brod? woraus wird dieses Bier gebraut? con che si cuoce questo pane? con che si fa questa birra? Woraus entstehen diese Krankheiten, diese Laster? da che nascono, vengono, derivano queste malattie, questi vizj? *relat.* Ein Uebel, woraus viel andere kommen, entstehen, male, vizio, onde, o da cui, e dal quale ne provengono, nascono molti altri. Woraus denn folget, onde segue, da ciò, da questo segue. *it.* Woraus kommen, ausgehen, herfließen, venire, uscire, derivare da un luogo, da qualche luogo. Sich woraus ziehen, cavarsi da qualche cosa, da qualche faccenda.

Worein, *avv. loc.* (*di moto*) ove; in che luogo; in qual luogo. Worein soll ich diese Sachen legen? ove, in che luogo, dentro che volete che io metta queste cose?

cose? *it. relat.* Worein, ove; nel qual luogo; nel quale; nella quale, &c. Das Schiff, worein wir uns schifften, la nave, ove, nella quale, in cui c' imbarcammo. Die Sache, worein ich mich eingelassen, l' affare, nel quale, dove mi sono impegnato. Der Zustand, worein ich mich versetzt sehe, lo stato, al quale, ove mi vedo ridotto. Die Gefahr, worein er sich begeben, il pericolo, dove, o al quale egli s' è esposto.

Worfen, *v. a.* das Korn worfen, ventolare; sventolare, o aventar le biade. Einer, der worfet, colui che sventa le biade. *part.* geworfet, ventolato, &c. *subst.* Das Worfen des Getreides, il ventolare; lo sventolare, lo aventar le biade.

Worfschaufel, *s. f.* Wurfschaufel, pala de ventolare, da sventolar le biade, il grano.

Worgbirne, v. Würgbirn.

Worin, **Worinnen**, *avv.* (*locale di stato, e relat.*) dove; ove; in che; in cui; nel quale; nella quale; ne' quali; nelle quali. Eine Stadt, worinnen viel Menschen befindlich, Città, dove si trovano molti uomini. Röhre, worin das Wasser fließt, canna, onde cammina l' acqua. Der elende Zustand, worinn er sich befindet, lo stato miserabile, in cui, nel quale, ov' egli si ritrova. Er fand einen Beutel, worinnen viel Geld war, egli trovò une borsa, con entrovi molte monete. Worinnen bestehet die wahre Glückseligkeit? in che consiste la vera felicità? Worinn hat er gefehlet? in che ha egli errato, fallato? Worin kann ich Ihnen nützlich seyn? in che poss' io esservi utile? Worinnen liegen eure Kleider? in che luogo, dove sono riposti i vostri abiti? *it.* Worinnen seyn, liegen, ruhen, &c. essere, trovarsi, giacere, riposare in qualche luogo, in alcun luogo. Worinnen verwickelt seyn, essere evviluppato, inintricato, impecciato in alcuna cosa.

Wornach, *adv.* (*interrog.*) che? e che? Wornach fraget ihr? di che domandate voi? Wornach ist er gegangen? Wornach ist er geschickt worden? cos' è egli andato a cercare? che l' avete voi mandato a cercare, a prendere, a comprare? Wornach riecht das? di che sa questa cosa? che odore è questo? Wornach hab' ich mich zu richten, de che ho e regolarmi? come ho io a contenermi? Wornach strebet ihr? a che aspirate voi? (*si usa anche senza l' interrog. e relat.*) Das Muster, wornach ich mich richte, il modello, onde, da cui, dal quale mi regolo. Die Dinge wornach ihr strebet, trachtet, le cose, a cui, o alle quali vol aspirare. *it.* (*demonstr.*) Wornach gehen, wornach streben, trachten, andar a cercare, a pigliare, a prendere alcuoe cosa, qualche cosa; espirare ad alcuna cosa, a checchessia, &c.

Wort, *s. n.* womit ein Gedanke bezeichnet wird, parola; voce; vocabolo; termine. Mit den nämlichen, eigenen Worten, colle precise parole; in precisi termini. Sich mit passenden, angemessenen, eigentlichen Worten ausdrücken, spiegarsi con voci scelte, proprie, con termini proprj. Die Worte auf die Goldwage legen, misurare, pesar le parole. Er versteht die Kunstwörter nicht, egli non sa i termini dell' arte. Ein theologisches, dichterisches &c. Wort, termine teologico, poetico, &c. Worte, um etwas leichter zu merken, vocaboli artificiali. Ein ganz unbedeutendes Wort, voce che non ha verun significato. Gewidmete Worte, als in der Theologie, Transsubstantiation, vocaboli consacrati, appropriati. Den Künsten eigenthümliche Worte, o Wörter, voci o vocaboli proprj, consacrati Ein noch nicht ganz aufgenommenes Wort, vocabolo non ancora ben ricevuto. Die Bedeutung, die Kraft eines Wortes, senso, significato, forza d' un vocabolo. Ein hochtrabendes, schwülstiges Wort, parolone; parolona; parola gonfia. Ein rauhes, hartes Wort, parolozze; parola materiale, e rozza, grossa. Ein kleines Wort, vocaboluccio; parolina. Die Worte zu sehr wählen, parlare con parole troppo ricercate, troppo studiate; favellare, parlare con affettazione. Man muß nicht bey den Worten stehen bleiben, non bisogne fermarsi o arrestarsi al materiale delle parole. Die Worte verschlucken, ammazzar le parole; non terminar di proferirle. Ein gebrochenes, verstümmeltes Wort, parola tronca. Ein verderbtes Wort, parole, voce corrotta. Abgebrochene Worte, parole rotte. Ins Wort fallen, romper le parole, o romper le parole in bocce. Alle Worte überlegen, ehe man sie saget, masticar le parole. Ein deutlich ausgesprochenes Wort, perola; voce articolata. *it.* Das was man einem kurz sagt, oder schreibet; Wenn Sie ihn sehen, seyn Sie so gut, und legen ein Wort für mich bey ihm ein, o sprechen mit ihm ein Wort für mich, se voi il vedete, io vi prego di fargliene motto, di dirgliene une parola da parte mia, in mio favore. *it.* Ein Wort, auf ein Wort, mein Herr; ich hab' Ihnen nur ein Wort, nur zwey Worte zu sagen, una parola; favorisca Signore, io ho da dirle una perola, due parole. Kein Wort verlauten lassen, nicht ein Wort, kein einziges Wort sagen, non far parola;

non dir nulla; non aprir bocca; non dir parola. Kein Wort erwiedern, kein Wort darauf sagen, antworten, non rispónder parola. Wenn man Sie darum fragen sollte, sagen Sie ja kein Wort, se vi si domanda della tal cosa, di grazia non dite nulla, tacete; non ne fate parola. *it.* Worte, Reden, parole; discorso. Allzufreie, ungeziemende Worte, parole troppo libere, sconvenevoli, cose indecenti. Saget keine garstigen Worte, non dite parolacce. Einem mit harten Worten begegnen, anlassen, maltrattare con parole. Sich einander lose Worte anhängen, dirsi villanía, o parole torte; proverbiarsi; inginriarsi; svillaneggiarsi. Zornige, liebreiche Worte, parole, accenti d'ira, di sdegno, d'amore, &c. Die Worte verlieren, perdere le parole; parlare in vano. Mit Worten zusammen kommen, venir a parole; rescaldarsi di parole. Viel Worte machen, moltiplicare in parole; stendersi in parole; allungare in ragionamento. *In prov.* Ein gutes Wort findet eine gute Statt, le buone parole acconciano i ma' fatti. *In prov.* Ein Wort ist kein Pfeil, ogni parola non vuol rispósta. *it.* Ein Wort giebt immer das andere, una parola tira l'altra; il discorrere fa discorrere. *it.* Das Ewige Wort, das Wort, so Fleisch geworden, il Verbo incarnato, o il Verbo eterno; l' increata Sapienza. *it.* Das Wort Gottes, la parola di Dio. Das Wort Gottes verkündigen, annunziare, predicar la parola di Dio. *it.* Die Worte sterben ihm nicht im Munde, egli è un uomo a cui non muojono le parole in bocca; egli ha il dono della parola. *it.* Das Wort führen, parlare a nome d' una Compagnía. Das Wort nehmen, anfangen, zu reden, pigliar la parola. *it.* Süße, schmeichlerische Worte, parole dolci, melate, lusinghiere. Süße Worte geben, dar parole dolci; accarezzare, lusingare con parole. *it.* Einem Worte auffangen, pigliar alcuno in parole; attaccarsi a qualche parola del ragionar d' alcuno, stravolgendo il senso di sua intenzione. *it.* Das Wort, ein mündliches Versprechen, parola; promessa. Sein Wort geben, von sich geben, dar parola; impegnar la sua parola; promettere; obbligarsi. Das Wort auf Ehre, parola d' onore. Ein Mann von Wort seyn, esser uomo di parola, mantenitore di ciò che si è promesso. Das Wort halten, mantenere la parola; tener parola; star alle promesse. Sein Wort zurücknehmen, disimpegnarsi; ritirar la parola data. Sein Wort brechen, nicht halten, violar la parola; mancar di parola: non attenere, non osservar la promessa, la parola; far delle parole fango. Auf das beiderseitige Wort, su la reciproca parola. Auf das Wort spielen, verlieren, giuocare, perdere su la parola. Wort ist Wort im Spiele, la parola fa il giuoco. Auf das Wort gehen, sich an eines Wort halten, andar sopra la parola; assicurarsi sotto l' altrui fede. Sich das Wort geben lassen, pigliar parola; farsi dare parola. Auf das Wort trauen, fidarsi di parola. Man kann nicht auf das blose Wort bauen, le parole non s' infilzano. *it.* Worte, im Gegensatz der That, parole; buone parole; ciance; complimenti. Die Worte machen nicht satt, füllen den Sack nicht, le parole non empiono il corpo; meno parole, e più fatti. Viel Worte, und nichts dahinter, assai parole, e poche lance rotte. Mit Worten abspeisen, abweisen, dar parole; lusingar con parole senza venir a conclusione; dar canzone; dar ciance; dar erba trastulla; discorrere per non attenere; dondolar la mattea; dar chiacchere; tenere a bada; dar il perdono di feramido, molti baci e pochi quattrini, assai pampini, e niente d' uva. Viel von Worten, und wenig von der That halten, esser più di parole, che di fatti; molto discorrere, e poco operare. *it.* Das Wort von einem haben, dessen Bewilligung, avere la parola; aver il consenso, la licenza. Das Wort von einem fodern, verlangen, chiedere, o domandar la parola; chiedere la licenza. Sein Wort zu etwas geben, dar parola; acconsentire; dar l' assenso. *it.* Das Wort im Handel und Wandel, offerta, prezzo, valore d' una cosa che si compera. Bey seinem Worte bleiben, star alla prima domanda. Den Käufer bey seinem Woet halten, lasciar la mercanzía al prezzo offerto. Gleich das Wort von sich geben, den genauesten Preis fodern, chiedere a dirittura il giusto prezzo. *it.* Die Worte eines Gesanges, einer Motette, rc. le parole d' una canzone, d' un motetto, &c. *it.* Das Wort, die Parole bey den Soldaten, parola; motto, contrassegno de' Soldati. *it.* *adv.* Mit einem Wort, kurz, in una parola; in breve; finalmente. (*fam.*) Ein Wort so gut wie tausend, alle corte; per dirvela in una parola. Mit einem Wort; ich sag' ihnen, daraus wird nichts, recando le molte parole in una, io dico che non ne voglio far nulla. Von Wort zu Wort, parola per parola. —

Wortarm, *adj.* povero, mancante di vocaboli, di voci. Eine wortarme Sprache, lingua povera, scarsa, mancante di vocaboli.

Wortarmuth, *s. f.* in einer Sprache, povertà, scarsezza, mancanza di vocaboli.

Wortbetrug, *s. m.* fallacia, inganno di parole.

Wörtchen, *s. n. dim. di* Wort, vocaboluccio; paroluccia: paroluzza. Ein schmeichelhaftes Wörtchen, parolinetta; paroletta; parolina.

Wörteley, *s. f.* contesa di parole; quistione di parole; (controversia, che solo consista nella formalità delle parole, e non nella sostanza del negozio.)

Wörteln, *v. n.* mit einem, aver parole con alcuno; contendere; aver contesa di parole seco. Zum wörteln kommen, zum Wortstreit, v. *part.* gewörtelt.

Wörterbuch, *s. f.* (*plur.* Wörterbücher) Vocabolario; Dizionario; Vocabolista; Lessico. Ein griechisches Wörterbuch, Lessico Greco. Ein Wörterbuch in vielen Sprachen, dizionario poliglotto. Verfasser eines Wörterbuches, Wörterbuchschreiber, Vocabolistario; Lessicografo; Vocabolarista; compilatore, compositore di vocabolarj. Wörterbüchlichen, piccolo vocabolario.

Worterfindung, *s. f.* invenzione, formazione di nuovi vocaboli.

Worterklärung, *s. f.* spiegazion di parole, di vocaboli.

Wortforscher, *s. m.* Etimologista.

Wortforschung, *s. f.* Etimologia; origine, o derivazione de' vocaboli. Zur Wortforschung gehörig, etimologico; d' etimologia.

Wortfügung, *s. f.* sintassi; disposizione, composizione, ordine delle parole. Die Regeln der Wortfügung, le regole della sintassi; la sintassi.

Wortführer, *s. m.* colui che parla a nome d' una Compagnia.

Wortgepränge, *s. n.* apparato, pompa di parole; modi di dire pomposi, ricercati; parole ampollose, enfatiche. Ein verworrenes, leeres Wortgepränge, discorso imbrogliato, intralciato, composto con parole ampollose, enfatiche.

Wortgleichheit, *s. f.* Gleichheit, Aehnlichkeit unter Wörtern aus verschiedenen Sprachen, paranomasia.

Wortkampf, *s. m.* contrasto, contesa di parole.

Wortkrieg, *s. m.* guerra, contrasto di parole.

Wortkünstler, *s. m.* der gekünstelte Worte braucht, favellatore, dicitore, parlatore affettato; che favella in punta di forchetta; che favella troppo esquisitamente, artifizialmente, troppo affettatamente; che favella sul quinci e sul quindi; che parla con parole troppo ricercate, troppo studiate.

Wortkünsteley, *s. f.* il favellar in punta di forchetta, affettatamente, troppo squisitamente; affettazione di favella; esquisitezza ricercata, cura soverchia di usar parole studiate, ricercate.

Wörtley, v. Wörteley.

Wörtlich, *adj.* secondo il materiale delle parole; letterale; proprio. *adv.* Wörtlich erzählen, riferire colle precise parole, in precisi termini. Man muß es nicht wörtlich verstehen, non bisogna spiegarlo letteralmente, nel significato proprio; non bisogna fermarsi, attaccarsi al materiale delle parole.

Wortmacher, *s. m.* einer, der neue Wörter macht, facitore, inventore, autore di nuove parole. *it.* Ein Wortmacher, der viel unnütze, leere Worte macht, parolajo; imparolato; uom prolisso nelle parole; verboso; parabolano; anfanatore; cicalone; cianciatore; ciancioso; pippione; che dice delle inutilità; alinguato; bubbolone.

Wortmachung, *s. m.* facimento, formazione, invenzione di parole.

Wortregister, *s. n.* registro di parole, di vocaboli.

Wortreich, *adj.* ricco, abbondante di parole, di vocaboli, di termini. Eine wortreiche Sprache, lingua ricca, abbondante di vocaboli, di modi di dire.

Wortreichheit, *s. f.* ricchezza, copia, abbondanza di vocaboli, di parole, di modi di dire.

Wortspiel, *s. n.* bisticcio; bisticcico; paranomasia. (scherzo che risulta da vicinanza di parole differenti di significato, e simili di suono.) Wortspiele, bisticci; concettini.

Wortsprecher, v. Wortführer.

Wortstellung, *s. f.* collocazione, disposizione, ordine delle parole.

Wortstreit, *s. m.* contesa, contrasto di parole. In einen Wortstreit gerathen, venir a parole; venir a rissa, e contesa di parole. Ein bloser Wortstreit, wobey nichts ausgemacht wird, quistione di parola.

Wortüberfluß, *s. m.* superfluità di parole; ridondanza.

Wortveränderung, *s. f.* mutazione, cambiamento, variazion di parole.

Wortverderber, *s. m.* colui che corrompe, guasta, altera le parole, i vocaboli.

Wortverderbung, *s. f.* corruzione di parole.

Wortverdrehung, *s. f.* lo stravolgere il senso delle parole.
Wortverlängerung, *s. f.* paragoge; aggiugnizione.
Wortversetzung, *s. f.* trasposizione, trasponimento di parole.
Wortverstand, *s. m.* senso proprio, significazione propria, senso letterale delle parole. Nach dem Wortverstande nehmen, prendere nel senso proprio, o sia nella significazion propria; spiegare letteralmente. Der alles nach dem Wortverstande nimmt, uomo che sta troppo attaccato alle parole, alla lettera.
Wortwechsel, *s. m.* rissa, disputa, contrasto, o contesa di parole. In Wortwechsel kommen, gerathen, venir a rissa, a contesa di parole; venir a parole; attaccar briga, contesa, rissa.
Wortwiederholung, *s. f.* repetizion di parole.
Worüber, *adv.* su che; sopra che; sovra che; su di che; sopra di che; su la qual cosa. Worüber hat er geschrieben? su che, su qual soggetto, sovra che ha egli scritto. *it. (per esprimere ragione)* Worüber lachet ihr? di che ridete voi? Worüber habet ihr so grose Freude, so groses Vergnügen? di che avete si gran gioja, di che vi rallegrate tanto? Worüber bekümmert ihr euch? di che vi prendete voi fastidio? Ich weis nicht, worüber ihr klaget, io non so di che voi vi dogliate. *it. relat.* Worüber, su che; su la qual cosa; sul quale; sul la quale; su' quali; di che; della qual cosa; di cui; del quale, onde, &c. Die Materie, worüber er eine Abhandlung schreibet, la materia su la quale egli compone un trattato. Worüber ich mich noch mehr wundere, ist, &c. quello, di che mi maraviglio maggiomente, si è, che, &c. Worüber sich die Räthe ärgerten, und ihm sagten, del che i Consiglieri alteratisi gli dissero. Das, worüber ich lache, ich mich freue, &c. la cosa, dalla quale rido, mi rallegro, &c. Die Arbeit, worüber wir jezt sind, il lavoro, dietro al quale siamo adesso. Der Stein, worüber ich gefallen, la pietra, che m' ha fatto cadere, &c. *it.* Sich worüber betrüben, freuen, &c. affliggersi, rallegrarsi, &c. di alcuna cosa, per qualche cosa.
Worunter, *adv. locale.* sotto che; sotto qual cosa. Worunter hast du das Geld verstekt? sotto che hai tu nascosto il danaro? Worunter willst du deine Schande verbergen? sotto che vuoi tu nasconder la tua vergogna? *it.* In welche Anzahl; worunter wollet ihr gezählet seyn? unter die Guten oder Bösen? in che numero volete voi essere ascritto, posto, collocato? tra i buoni, o tra i cattivi? nel numero de' buoni, &c. *it. relat.* Der Stein, worunter er begraben liegt, la pietra, sotto la quale egli è sepolto. Man muß den Schleier abreissen, worunter er sich verbirgt, und seine Bosheit aufdecken, conviene strappar il velo, sotto di cui si nasconde, e far palese, la di lui tristizia. Worte, worunter ein geheimer Sinn liegt, parole, sotto le quali, in cui, ove, nelle quali v' è un senso mistico, misterioso. Die Herrschaft, worunter wir stehen, la dominazione, sotto la quale noi siamo. *it.* In der Anzahl; die Ketzer, worunter er gerechnet wird, gli eretici, nel numero de' quali, tra' quali egli viene ascritto. Alle eure Freunde, worunter ich auch bin, tutti i vostri amici, nel numero de' quali sono anch' io, &c. Das Regiment, worunter er dienet, il Reggimento, nel quale egli serve.
Worwider, Worzu, *meglio* Wowider, Wozu, v.
Wowider, *adv.* contro che; contro di che; contro del quale; contro al quale, alla quale, a' quali, &c. Die Laster, wowider dieser Prediger so eifert, i vizj, contro de' quali quel Predicatore inveisce con tanto zelo. Der Irrthum, wowider er schreibet, l' errore contr' al quale egli scrive. Die Sache, wowider er sich setzt, la cosa, alla quale egli s' oppone.
Wozu, *adv. (interrog.)* a che? a che cosa? a qual uso, a che uso? a che fine? a fine di che? a che fare? Wozu sind diese Gelder bestimmt? a che sono destinati questi danari? Wozu habet ihr euer Geld angewandt? in che avete impiegato, speso il vostro danaro? Wozu helfen, dienen diese Sachen? a che giovano, servono, a che sono buone quelle cose? Wozu hilft das viele Laufen? a che serve, a che giova il tanto correre? Wozu haben sie mich holen lassen? perchè, per qual causa m' avete voi fatto venire? (*anche senza l' interrog.*) *it. relat.* a che; a cui; al quale; alla quale; a' quali; alle quali. Es ist ein Laster, wozu er geneigt ist, è un vizio a cui, o al quale egli è soggetto. Der Schmaus, das Vergnügen, wozu wir eingeladen worden, il festino, il divertimento, a cui, o al quale siamo stati invitati. Ein Amt, wozu viel Geschicklichkeit gehöret, uffizio, per cui si richiede una gran capacità. *it. (demonstr.)* Einen wozu bereden, bringen, verhelfen, &c. persuadere, indurre alcuno a far alcuna cosa; procurare, procacciare alcuna cosa a qualcheduno. Wozu geneigt seyn, essere inclinato a qualche cosa, &c.

Woselbst, *adv.* là dove; ove; nel qual luogo.

Wovon, *adv.* di che; di che cosa; di qual cosa. **Wovon redet ihr?** di che parlate? **Wovon lebet ihr?** di che vivete? **Wovon wird dieser Zeug gefertiget?** di che, o con che, con che materia si fabbrica questo drappo? **Wovon ist die Rede?** di che si tratta? **Ich weis nicht, wovon gesprochen wird**, io non so di che si parli, di che si tratti. *it. relat.* **Wovon**, di che; di cui; del quale; della quale; de' quali, delle quali; onde; donde; da che; da cui; dal quale, &c. **Das sind Sachen, wovon er keine Kenntniß hat**, sono cose, di cui, o delle quali egli non ha veruna cognizione. **Die Profession, wovon er lebt**, il mistiere, col quale egli vive, si mantiene. **Das ist das, wovon unser Glück abhänget**, ciò è quello, da che dipende la nostra fortuna. *it.* (*demonstr.*) **Wovon reden, leben, 2c.** parlare, vivere, &c. di alcuna cosa, di checchessia.

Woywode, Woywodschaft, v. **Waywode, 2c.**

Wucher, *f. m.* usura. **Wucher treiben**, fare usura; usureggiare. **Auf Wucher geben**, dare a usura. *Fig.* **Mit Wucher wieder geben, bezahlen**, reodere, o restituire, o pagar con usura, al doppio. (rendere il doppio più del bene, o del mal ricevuto.)

Wucherer, *f. m.* usurajo; usuriere; prestatore. **Als ein Wucherer**, da usurajo.

Wucherey, *f. f.* usureggiamento; l' usureggiare. **Wucherey treiben, Wucher**, v.

Wuchergeld, *f. n.* danaro usurajo, usurario.

Wuchergewinn, *f. m.* guadagno, profitto usurajo.

Wucherhaft, v. **Wucherisch.**

Wucherhandel, *f. m.* traffico usurajo. **Wucherhandel mit Scheinen, Verschreibungen treiben**, far un traffico usurajo de' viglietti, promesse e altre scritture di commerzio.

Wucherhändler, *f. m.* colui che fa un traffico usurajo.

Wucherhandwerk, *f. n.* mistiere, professione di usurajo.

Wucherin, *f. f.* usuraja; prestatrice.

Wucherisch, *adj.* usurajo; usurario. *it. adv.* **Wucherisch, auf eine wucherische Art**, da usurajo.

Wucherkauf, *f. m.* contratto usurajo.

Wuchern, *v. n.* usureggiare; fare usura; dare a usura. *it. Fig.* **Mit seinem Pfunde wuchern, oder nicht wuchern**, far valere, o nascondere i suoi talenti.

Wucherung, *f. f.* l'usureggiare; usureggiamento.

Wucherzins, *f. m.* interesse usurajo, usurario, ingiusto, eccessivo.

Wuchs, *f. m.* **von Bäumen, Pflanzen, und Menschen**, crescimento; accrescimento; incremento; ingrandimento. **Eine Pflanze, die schönen Wuchs hat**, pianta che è di bel crescimento, che vien bene. **Den Wuchs hindern**, impedit di crescere. (dicesi delle piante, e degli uomini.) *it.* **Ein Mensch von einem schönen Wuchse**, uomo di bella statura, di statura proporzionata; che ha un bel taglio di vita.

Wudeln, *v. n.* (*voce pop. usata prov.*) **Unrecht Gut wudelt nicht**, la bertuccia ne porta via l' acqua.

Wühle, *f. f.* **Ort, wo die wilden Schweine wühlen**, luogo dove i cignali vanno grufolare.

Wühlen, *v. n.* grufolare; razzolar col grifo. *part.* **gewühlet**, grufolato.

Wühlung, *f. f.* il grufolare; il razzolar col grifo.

Wüllen, *adj.* **von Wolle**, di lana. v. **Wollen**, *adj.*

Wullkraut, *f. n.* tassobarbasso.

Wulst, *f. f.* **an den Kindermützen**, cercine. (delle scuffie de' bambini.) *it.* **Eine Wulst, unter die Last zu legen, die einer trägt**, cercine; ravvolto di panno a foggia di cerchio, per salvar il capo dall' offesa del peso. *it.* **Eine Wulst um die Lenden einer wassersüchtigen Person**, enfiaro, gonfiezza intorno alle reni. *it. Fig.* **eine Wulst, sehr dickes Buch**, grosso volume; libro molto voluminoso.

Wulstig, *adj.* **wie eine Wulst**, ravvolto a foggia di cercine. *it. Fig.* **Ein wulstiges Werk, Buch**, opera, libro molto voluminoso; libro voluminosissimo.

Wund, *adj.* piagato; impiagato; ferito. **Wund werden**, essere ferito, piagato; ricevere piaga. **Wund schlagen**, impiagare, piagare con percosse, con bastonata. **Sich wund fallen**, impiagarsi, farsi piaga, farsi male in cadendo.

Wund, *annesso in principio a' nomi vale* vulnerario; buono per le ferite. **Wundwasser, Wundmittel**, v.

Wundarzney, *f. f.* medicamento, medicina vulneraria.

Wundarzneykunst, *f. f.* chirurgia; cirurgia; cirugia. **Zur Wundarzneykunst gehörig**, chirurgico; appartenente a chirurgia.

Wundarzt, *f. m.* Chirurgo; cerusico.

Wundbalsam, *f. m.* balsamo vulnerario.

Wunde, *f. f.* piaga; ferita; trafiggitura; trafitta; squarcio; apertura; levatura; percossa o taglio. (fatto nel corpo con arme, o altro.) **Eine Wunde geben, machen**, dar una ferita; piagare; impiagare; ferire; colpire; appiccar un

 colpo.

colpo. **Wunden geben**, dar delle ferite, &c. **Eine Wunde kuriren**, curare, medicare una piaga, una ferita. **Wunden bekommen**, ricever delle ferite, delle piaghe; essere ferito, piagato, impiagato. *it.* **Die Wunden Christi, die fünf Wunden Jesu Christi**, le piaghe; le cinque piaghe di Gesù Cristo. *it.* **Eine Wunde, ein Wundmaal**, cicatrice, margine d' una piaga. **Eine Wunde machen**, piagare; impiagare; esulcerare. *it. Fig.* **Die Wunden, so die Liebe macht, Liebeswunden**, le ferite d' amore; le piaghe che si ricevon nel cuore dalle passioni. *it. Fig.* **Die Wunden wieder aufreißen, erneuern, den Schmerz von neuem erregen**, rinfrescar le piaghe; rinnovare i dolori. *it. Fig.* **Eine Wunde, Schaden, Unglück**, piaga; desolazione; calamità; disgrazia. **Er ist es, der die Wunden heilen kann**, egli è colui, che può sanar le piaghe. **Die von diesem verderblichen Kriege geschlagene Wunden sind noch nicht geheilet**, le piaghe cagionate da quella guerra esiziale non sono ancora ben risanate. **Wunde, so eines Ehre bekömmt**, ferita, macchia nell' onore di qualcheduno.

Wundeisen, *f. n.* tenta. (strumento, col quale il Cerusico conosce la profondità della ferita.)

Wunder, *f. n.* **Wirkung der göttlichen Macht wider die Ordnung der Natur**, miracolo; portento; prodigio. **Wunder thun**, fare, operare miracoli. **Wunder begehren, verlangen**, chiedere miracoli. **Die Wunder Jesu Christi**, i miracoli di Nostro Signore; i miracoli operati da Gesù Cristo. *it. (per estens.)* **Ein Wunder, eine seltsame, wunderbare Sache, alles, was Verwunderung erweckt**, miracolo; meraviglia; maraviglia; prodigio; portento; cosa maravigliosa, che reca stupore; cosa rara, singolare. **Ein groses Wunder**, maravigliaccia; miracolone. **Ein groses Wunder aus einer Sache machen**, far le maraviglie d' una cosa; eccedere in lodarla, o stimarla. *it.* **Die sieben Wunder der Welt, die babilonischen Mauern und Gärten, die egiptischen Piramiden, der ephesische Tempel der Diana, ꝛc.** le sette Maraviglie del mondo. *it.* **Ein Wunder, von Personen und Sachen, so in ihrer Art vortrefflich**, prodigio; portento. **Dieser Mann ist ein Wunder von Wissenschaft, von Gelehrsamkeit**, quell' uomo è un portento di dottrina; è un abisso, un mostro di dottrina; d' erudizione. **Dieser Knabe, dieses Kind ist ein Wunder**, quel ragazzo, quel fanciullo è un prodigio. **Sie ist ein Wunder der Schönheit**, ella è un prodigio di bellezza; è una venere, una bellezza maravigliosa. **Ein junges Wunder von Schönheit**, giovinetta dotata di maravigliosa bellezza; una giovine bellezza. **Diese Maschine, diese Bildsäule sind Wunder der Kunst**, quella macchina, quella statua sono miracoli, son prodigj dell' arte. *it.* **Vom Uebermaas im Bösen; ein Wunder**, prodigio; mostro; portento. **Dieser Fürst war ein Wunder der Grausamkeit**, quel Principe fu un prodigio, un mostro di crudeltà. *it.* **Es ist ein Wunder, daß man sie einmal siehet, zu sehen bekömmt**, egli è un miracolo di vedervi. **Es ist ein rechtes Wunder, wenn sie sich einmal sehen lassen**, è una maraviglia, ella è una cosa rara che vi lasciate vedere. **Es ist kein Wunder**, non è una maraviglia; non è un miracolo; non è una cosa rara, singolare. **Das ist doch ein wahres Wunder**, convien gridare, miracolo. **Es wäre kein Wunder, die Geduld riß mir aus**, non sarebbe maraviglia, che io perdessi la pazienza. **Ich dachte, Wunder was zu sehen**, io m' aspettava a vedere qualche gran maraviglia, un gran miracolo. *it. (fam.)* **Wunder thun, es wunderschön machen**, far maraviglie; far prodigj; far a maraviglia, egregiamente, ottimamente, perfettissimamente, maravigliosamente, in miracolosa maniera, mirabilmente, in mirabil modo; bene assai, per eccellenza; operare cose grandi. **Er hat Wunder dabey gethan**, egli vi ha fatto miracoli, prodigj, cose stupende. *it. (vulg.)* **Wunders wegen**, per la singolarità, prodigiosità del fatto. *it.* **Das Wunder, die Verwunderung über etwas**, maraviglia; stupore; sorpresa. **Ein Wunder verursachen, machen**, far maraviglia, o meraviglia; fare specie; rendere ammirazione; indurre, apportare maraviglia; cagionare stupore. *(fam.)* **Man höret, siehet da sein Wunder**, vi si sente, vi si vede con maraviglia, con istupore. **Alle Welt steht ihr Wunder daran**, ognuno ne resta attonito, stupito e sorpreso; tutti se ne fanno maraviglia, se ne stupiscono. **Das nimmt mich nicht Wunder**, ciò non mi fa specie; non me ne fo maraviglia; non mi par cosa strana, singolare, straordinaria. **Lasset es euch nicht Wunder nehmen**, non ve ne fate maraviglia; non vi faccia specie. **Vor Wunder die Hände aufheben**, alzar le mani per la maraviglia; far le stimite. *it.* **Das grose Wunder, die Zeichen des Wunders, so man über etwas anstellet**, miracoli; (i contrassegni affettati d' ammirazione.)

Wunder-

Wunder › *usasi spesso in forza d' addiettivo, e vale.* maraviglioso, miracoloso, portenroso, &c. Wunderbild, Wunderding, &c. &c. v.

Wunderbar, *adj.* was durch ein Wunder geschehen, einem Wunder gleichet, miracoloso; prodigioso; portentoso. Ueberaus wunderbar, miracolosissimo. Wunderbarr Thaten, azioni, operazioni miracolosi, che hanno del soprannaturale. *it.* Wunderbar, was Wunder, Bewunderung erweckt, erstaunend, miracoloso; prodigioso; portentoso; maraviglioso; meraviglioso; mirabile; ammirabile; stupendo. Ueberaus, höchst wunderbar, maravigliosissimo, &c. Wunderbare Sachen, Thaten thun, far cose maravigliose, stupende, mirabili; far miracoli, prodigj. Wunderbare Zufälle, accidenti maravigliosi, miracolosi, stupendi, &c. *subst.* Das Wunderbare bey etwas, il maraviglioso; prodigiosità; ciò che v' è di maraviglioso, di prodigioso, &c. in alcuna cosa. *it.* Wunderbar, von Sachen, so in ihrer Art vortrefflich sind, maraviglioso; singolare; peregrino; esimio; eccellente; perfetto. Eine wunderbare Schönheit, bellezza maravigliosa, peregrina, eccellentissima, perfettissima. Eine wunderbare Grosmuth, &c. generosità maravigliosa, &c. *it. subst.* Das Wunderbare in einem epischen oder dramatischen Gedichte, il maraviglioso, il mirabile. *it. (fam. e per ironia)* Ihr seyd wunderbar, ihr seyd ein wunderbarer Mensch, voi siete un uomo straordinario, singolare, strano.

Wunderbar, Wunderbarlich, *adv.* wunderbarer Weise, auf eine wunderbare Art, durch ein Wunder, miracolosamente; per miracolo; con miracolo. Er ist wunderbar erhalten, errettet, genähret worden, egli è stato conservato, salvato, nudrito, &c. miracolosamente, per miracolo. *it. (per esager.)* Wunderbar, wunderbarer Weise, ganz ausserordentlich, maravigliosamente; prodigiosamente; portentosamente; enormemente. grandemente; straordinariamente; mirabilmente; in miracolosa maniera; meravigliosamente; a maraviglia; in mirabil modo; egregiamente; eccellentemente.

Wunderbau, *s. m.* fabbrica, edifizio maraviglioso; fabbrica d' una struttura maravigliosa.

Wunderbaum, *s. m.* ricino; Palma Cristi.

Wunderberg, *s. m.* monte miracoloso; monte, montagna conosciuta per qualche maraviglia, che vi si trova.

Wunderbild, *s. n.* immagine miracolosa.

Wunderbrunnen, *s. m.* fontana, sorgente maravigliosa.

Wunderding, *s. n.* cosa miracolosa, maravigliosa, portentosa, stupenda. Wunderdinge erzählen, narrare cose maravigliose, miracolose; raccontar de' miracoli, de' prodigj, delle maraviglie.

Wunderfall, *s. m.* caso, accidente maraviglioso, miracoloso.

Wunderfische, *s. pl.* pesci prodigiosi, mostruosi, di grandezza straordinaria.

Wundergärten, *s. pl.* giardini maravigliosi. (come quelli di Babilone)

Wundergebäude, *s. n.* edifizio maraviglioso.

Wundergeburt, *s. f.* das wunderbar geboren werden, nascita, natività miracolosa. *it.* Eine Wundergeburt, Wundergeschöpf, parto, creatura mostruosa, prodigiosa, straordinaria.

Wundergeschichte, *s. f.* storietta, storiella, novella miracolosa, maravigliosa, straordinaria, strana.

Wundergeschöpf, *s. n.* creatura prodigiosa, miracolosa, portentosa, maravigliosa.

Wundergesicht, *s. n.* visione, apparizione maravigliosa, miracolosa.

Wundergewächs, *s. n.* pianta mirabile, maravigliosa, straordinaria.

Wunderglaube, *s. m.* Fede miracolosa.

Wundergros, *adj.* maravigliosamente, prodigiosamente grande.

Wunderhand, *s. f.* von Gott, mano miracolosa, che opera miracoli. (di Dio.)

Wunderjahr, *s. n.* anno miracoloso.

Wunderkraft, *s. f.* virtù maravigliosa; forza, possanza miracolosa. Die Wunderkraft eines Krautes, Wassers, forza, possanza, virtù miracolosa, maravigliosa d' una pianta, d' un' acqua, e simili. Wunderkraft zuschreiben, attribuire virtù maravigliosa a una cosa.

Wunderlich, *adj.* seltsam, sonderbar, singolare; strano; bizarro; straordinario; stravagante. Es kömmt mir wunderlich vor, mi pare strano, singolare. Wunderliche Gedanken haben, wunderliche Sachen träumen, aver pensieri strani, stravaganti, straordinarj, capricciosi; sognare cose strane, chimeriche, stravaganti. Wunderliche Lust, Verlangen, voglie strane, capricciose. Wunderliche Gemüthsart, umore fantastico, strano, capriccioso; fantasticheria; capriccio; cattivo umore. Wunderliches Wesen an sich haben, aver maniere strane, stravaganti, capricciose. *it.* Ein wunderlicher Mensch, uomo bizarro, stravagante, strano, singolare, fantastico, capriccioso, lunatico, aromatico, fecciolo, falotico, intrattabile, stravolto, schizzinoso, delicato; umorista. Ihr seyd ein wunderlicher Mensch, voi siete un uomo strano, singolare,

golare, straordinario. *it. adv.* **Wunderlich, auf eine wunderliche Art**, stranamente; capricciosamente; fantasticamente; ritrosamente; spiacevolmente; stravagantemente.

Wunderlichkeit, *s. f.* **wunderliches Wesen**, stravaganza; fantasticaggine; fantasticheria; stiticheria; ritrosia; stiticbezza.

Wundermann, *s. m.* uomo miracoloso, mirabile, maraviglioso.

Wundern, (sich) *v. r.* maravigliarsi; maravigliare; prendersi maraviglia; farsi maraviglia: stupirsi. **Sich sehr, erschrecklich wundern**, maravigliarsi grandemente; farli gran maraviglia; trasecolare; oltremodo stupirsi; restar sorpreso, attonito grandemente; cascar le hudella, il fiato, le braccia per la maraviglia, per lo stupore. **Einer, der sich wundert**, maravigliante; che si maraviglia: che dà in maraviglie. **Ich wundere mich darüber**, *o imperf.* **es wundert mich**, me ne maraviglio. **Sich über die Thorheit der Menschen, über einiger Verblendung, &c. wundern**, maravigliarsi, esser attonito, stupirsi della sciocchezza degli uomini, dell' accecamento d' alcuni, &c. **Worüber wundert ihr euch?** di che vi maravigliate, di che vi fate maraviglia? **Es wundert mich nicht**, non mi fa specie; non mi maraviglio; non mi pare strano, singolare. *it.* (*fam.*) **Es soll mich wundern, ob er das thut.** sun curioso di vedere s' egli farà la tal cosa. *part.* **gewundert**, maravigliato, &c. *subst.* **Das Wundern**, maravigliamento; maraviglia; il maravigliarsi.

Wundernswerth, Wundernswürdig, *adj.* degno di maraviglia, mirabile; ammirabile; maraviglioso; stupendo. **Sehr wundernswürdig**, mirabilissimo; maravigliosissimo. *it. adv.* **Wundernswürdig, auf eine wundernswürdige Art**, mirabilmente; in maniera maravigliosa; maravigliosamente; stupendamente; prodigiosamente; con ammirabil modo. **Auf das wundernswürdigste**, mirabilissimamente.

Wunderring, *s. m.* anello maraviglioso, miracoloso.

Wundersam, *adj.* maraviglioso; pien di maraviglia; mirabile.

Wunderschön, *adj.* bello a maraviglia; bellissimo; di maravigliosa bellezza. **Ein wunderschönes Mädchen**, giovine, fanciulla, zitella dotata di maravigliosa bellezza; un prodigio di bellezza.

Wundersegen, *s. m.* benedizione miracolosa, maravigliosa.

Wunderselten, *adj.* (*fam.*) radissimo; rarissimo. *it. adv.* radissimamente; rarissimamente; rarissime volte. **Man sieht ja so wunderseltsam**, egli è un miracolo di vedervi.

Wunderspiegel, *s. m.* specchio miracoloso, maraviglioso.

Wundertag, *s. m.* giorno miracoloso, maraviglioso.

Wunderthat, *s. f.* atto, azione, operazione miracolosa; miracolo.

Wunderthäter, *s. m.* Taumaturgo; operatore di miracoli.

Wunderthätig, *adj.* che opera miracoli; che fa miracoli; che ha possanza di far miracoli.

Wunderthier, *s. n.* animale prodigioso, mostruoso, portentoso, miracoloso; mostro; animale con membra fuor dell' uso della natura.

Wundervoll, *adj.* pien di maraviglia; maraviglioso; mirabile.

Wunderwerk, *s. n.* opera miracolosa; miracolo. **Wunderwerke thun**, far miracoli; operare cose miracolose, stupende, maravigliose. **Die sieben Wunderwerke der Welt**, le sette maraviglie del mondo.

Wunderwirkung, *s. f.* effetto miracoloso.

Wunderzeichen, *s. n.* prodigio; segno miracoloso; portento; miracolo.

Wundheilung, *s. f.* medicamento, cura di piaghe, di ferite.

Wundkraut, *s. n.* vulneraria.

Wundkur, *s. f.* cura di piaga, di ferita.

Wundmal, *s. n.* cicatrice, margine d' una piaga, d' una ferita. *it.* **Die Wundmale unsers Heilandes**, stimite, stimate; le cicatrici delle cinque piaghe di Gesù Cristo. **Mit Wundmalen**, stimatizzato.

Wundmittel, *s. n.* rimedio vulnerario. **Er braucht Wundmittel**, egli si serve di rimedj vulnerarj.

Wundpflaster, *s. n.* impiastro, empiastro vulnerario.

Wundsalbe, *s. f.* ungoento vulnerario; unguento buono per le ferite.

Wundtrank, *s. n.* pozione vulneraria.

Wundverband, *s. m.* fasciatura per le piaghe, per le ferite.

Wundwasser, *s. n.* acqua vulneraria.

Wunsch, *s. m.* **das Verlangen der Sele nach einem Gute**, desiderio: brama; voglia; desio. *al plur.* **Wünsche**, desiderj; brame; voti. **Eines Wünsche erhören, erfüllen**, esaudire, appagare i voti, le brame di qualcheduno. **Das ist der Gegenstand seiner Wünsche**, è l' oggetto delle sue brame, de' di lui voti. **Der Himmel hat unsern Wünschen entsprochen**, il Cielo ha corrisposto a' nostri desiderj, a' nostri voti, alle nostre brame. **Ich nehme den Wunsch an**, accetto l' augurio. *it. adv.* **Nach Wunsch**, desideratamente, secondo il desiderio. **Es geht ihm alles nach Wunsch**, ogni cosa

coſa gli rieſce a buon termine, ſecondo il ſuo deſiderio; egli ha le congiunture propizie.

Wünſchbar, *adj.* deſiderabile; deſiderevole; appetibile. Was wünſchbares, appetibile; coſa da eſſere appetita.

Wünſchelruthe, *ſ. f.* bacchetta divinatoria; bacchetta, verga, per cui mezzo ſi vuol ſcoprire filoni nelle miniere, e altre coſe naſcoſte.

Wünſchen, *v. a.* verlangen, begehren, deſiderare; deſiare; bramare; ricercare; appetire; appetare. Einem alles geben, was er wünſchet, dare altrui tutto ciò, ch' ei deſidera, brama, appetiſce. Heftig wünſchen, deſiderare affettuoſamente; bramare; ſtare a bocca aperta. Leidenſchaftlich, begierig wünſchen, aſpirare; deſiderare; pretendere; aver voglia, vaghezza, bramoſia, &c. Reichthum, Ehre wünſchen, aſpirare alle ricchezze, agli onori; deſiderare; averne vaghezza. *it.* Einem Gutes oder Böſes wünſchen, pregare, deſiderare a uno felicità, o malanno, o ſimili. Einen guten Tag, einen guten Abend, eine gute Nacht, eine glückliche Reiſe, &c. wünſchen, augurare; deſiderare; dar il buon giorno, la buona ſera, la buona notte, il buon viaggio, &c. Ich wünſche ihnen einen guten Morgen, io vi auguro, io vi dò il buon dì, il buon giorno. Einem alles Böſe, alles Unglück an den Hals wünſchen, eſecrare; maladire; impregare; pregare, deſiderare altrui ogni mal poſſibile; dar il malanno. Ich wünſch' ihm dieſes und jenes, alles Unheil, il malan che Iddio gli dia. *it.* Einem Glück zu etwas, wegen einer guten Begebenheit Glück wünſchen, congratularſi; rallegrarſi con alcuno delle ſue felicità. *part.* gewünſchet, deſiderato, &c.

Wünſchenswerth, **Wünſchenswürdig**, *adj.* deſiderabile; deſiderativo; appetibile. Höchſt wünſchenswürdig, deſiderabiliſſimo; da eſſere ſommamente, ardentemente deſiderato.

Wünſchung, *ſ. f.* il deſiderare; il bramare; l' appetire checcheſſia.

Würde, *ſ. f.* das Edle, Groſe, Schöne, Anſtändige in Ausdrücken, eines Inhalts, einer Materie, der Handlungen, importanza; merito; grandezza, pompa, decenza, ſpicco, nobiltà, leggiadria di parole, della materia, delle azioni, d' un ſuggetto che ſi prende a trattare. *it.* Würde, vornehmer Stand der Perſonen, dignità; grandezza. (qualità eminente delle perſone d' orrevole condizione.) So viel ihrer Würde gebühret, quanto alla voſtra dignità s' appartiene. Die Würde ſeines Standes, ſeines Charakters behaupten, ſoſtener la dignità del ſuo rango, della ſua naſcita, del ſuo carattere. Er hält ſich in ſeiner Würde, egli ſa ſoſtenere la ſua dignità, il ſuo decoro. Einen nach Würden begegnen, trattare alcuno ſecondo la di lui dignità. Seiner Würde keine Ehre machen, ſich derſelben nicht gemäs verhalten, operar in maniera poco confacevole, o indegna della ſua dignità, della ſua condizione, della ſua naſcita. *it.* Eine Würde, beträchtliche Bedienung, dignità; titolo; poſto; ſtato; autorità; condizione; grandezza; grado d' ufficio onorevole. Zu Würden gelangen, pervenire, giugnere a dignità. Er iſt auf einmal zu dieſer Würde gelanget, egli è pervenuto di sbalzo, di primo volo a quella dignità. Zu allen Würden eines Ordens gelangen, pervenire a tutte le dignità d' un Ordine. Zu höhern Würden erhoben werden, eſſere innalzato, promoſſo a maggiori, a più grandi dignità, onori, poſti. In Würden ſtehen, eſſere coſtituito in dignità. Freiheiten und Würden geben, dar privilegj, e dignitadi. Der eine Würde in einem Stifte hat, cannonico che ha qualche dignità. *it.* Aeuſerliche Würde, ſchönes, groſes Anſehen, dignità; aſpetto maeſtoſo, e ſignorile.

Würdern, *v. a.* valutare; dar la valuta; apprezzare; ſtimare. (poderi, poſſeſſioni, con autorità pubblica. *part.* gewürdert, valutato, &c.

Würderung, *ſ. f.* valutazione; valutare; determinazione della valuta; eſtimazione; apprezzamento; ſtimamento. (per lo più t. For. parlandoſi di poſſeſſioni, &c.)

Würdig, *adj.* der einer Sache werth iſt, degno; meritevole. Er iſt ſolcher Belohnung, Ehre würdig, egli è degno di tale ricompenſa, di tal onore. Glaubwürdig, degno di fede. Eines ewigen Ruhmes würdig, degno di eterna fama; ſommamente lodevole. Ueberaus, höchſt würdig, degniſſimo; meritevoliſſimo; digniſſimo. *it.* (*aſſol.*) Würdige Leute, Perſonen, perſone degne, eccellenti, di grande affare, di ragguardevole condizione. *it.* Er iſt ein würdiger Mann, egli è un gran galantuomo. *it.* Ein würdiges Subjekt zu einem Amte, un degno ſoggetto. *it.* Eine einem ſolchen Menſchen würdige That, azion degna d' un tal uomo; corriſpondente alle ſue virtù o vizj. Eines ſolchen Vaters würdiger Sohn, figlio degno d' un tal padre. Der ſeiner Arbeit würdige Lohn, giuſto, debito premio delle ſue fatiche.

Würdig, *adv.* wie man es würdig iſt, degnamente; meritamente; giuſtamente; ſecondo 'l merito; ſecondo il dovere. Er iſt würdig belohnet worden, è ſtato ricom-

ricompensato degnamente; &c. Auf das würdigste, degnissimamente. it. Würdig, auf eine würdige, große und edle Art, egregiamente; eccellentemente; benissimo; nobilmente; elegantemente; con grazia; con magnificenza. Er hat von seiner Materie würdig geredet, egli ha parlato nobilmente, benissimo del suo soggetto.

Würdigen, *v. a.* degnare; degnarsi; riputare, giudicare degno, meritevole; compiacersi; favorire. Würdigen Sie mich einmal ihres Zuspruchs, si degni, o favorisca d' onorarmi una volta della sua visita. Er würdiget ihn nicht, egli non si degna di lui. Er würdiget ihn keines Blickes, egli non degna di guardarlo in faccia. Würdigen sie dieses kleine Geschenk einer gütigen Aufnahme, degnatevi di ricevere graziosamente questo regaluzzo. *part.* gewürdiget, degnato.

Würdiglich, *adv.* degnamente; meritamente; giustamente. *più modern.* Würdig.

Würdigkeit, *f. f.* merito; l' essere degno, meritevole.

Würdigung, *f. f.* degnazione; il degnare.

Wurf, *f. m.* (*pl.* Würfe) gittata; tiro; tratto. Wurf mit einem Steine, una gittata, un tiro, un trar di pietra. Ein Wurf, Steinwurf weit, a una gittata di mano, di pietra. Ein Wurf im Würfelspiele, tratto di dadi. Einen schönen Wurf thun, far un bel tratto di dadi. Er hat noch drey Würfe zu thun, egli ha ancora tre tratti a giucare. it. Der Wurf, die Augen, so man trift, wirft, gittata, tiro di dadi. Paschwurf. mit drey Würfeln, zara. Mit zween Würfeln, pariglia. Wurf von zwo dreyen, zwo vieren, zwo fünfen, terno, quaderno, cinquini. Von zwo sechsen, seino; sino. it. (*fam.*) Wenn ihnen dieser Mensch in Wurf kömmt, se voi rincontrate a caso quell' uomo, &c. it. Ein Wurf Junge, so viel Junge ein Thier auf einmal wirft, ventrata; portato, parto.

Würfel, *f. m.* zum Spiele, dado. Würfel spielen, giuocare a' dadi. Falsche Würfel dadi di vantaggio. Falsche Würfel brauchen, metter dadi falsi. Würfel, davon nur eine Seite Augen hat, Würfel der auf einer Seite blind, farinaccio; dado segnato da una faccia sola. Die Würfel kneipen, die Augen werfen, die man haben will, pianrare il dado; trarre i dadi con malizia, artificiosamente. Achtzehn mit drey Würfeln werfen, tirare, trarre, o fare diciotto con tre dadi. Die Würfel auswechseln, andar al dado; scambiare i dadi. it. (*in t. dell' Archit.*) Der Würfel von Stein, Holz, Marmor am Säulenstuhl, dado. Ein Würfel, worauf ein Gefäß, Säule, &c. stehet, dado; cubo; zoccolo.

Würfelbecher, *f. m.* bussolotto; bossolo dove si agirano i dadi; vaso dove si mettono i dadi in giuocando.

Würfelbein, *f. n.* (*t. de' Notom.*) cuboide; osso cubiforme.

Würfelförmig, *adj.* cubico; cubo; che ha la forma del dado, del cubo.

Würfelfigur, *f. f.* cubo; figura cuba, cubica.

Würfelich, *adj.* cubico; di forma di dado, di cubo. Würfelich machen, cubare; ridurre in cubo.

Würfeln, *v. n.* giuocare a' dadi. *part.* gewürfelt. *subst.* Das Würfeln, il giuocar a' dadi.

Würfelspiel, *f. n.* giuoco di dadi.

Würfelspieler, *f. m.* giuocator a' dadi; colui che giuoca a' dadi.

Würfelweis, *adv.* a foggia di dado, di cubo; in forma cubica.

Wurfen, *v. a.* das Korn, ventolare; sventolare, o sventare le biade.

Wurfgarn, v. Wurfnetz.

Würflicht, **Würflich**, v. Würfelicht.

Wurfnetz, *f. n.* ritrecine; giacchio.

Wurfpfeil, *f. m.* giavellotto; dardo; arme da lanciare. Ein kleiner Wurfpfeil, dardetto. Wurfpfeile werfen, schießen, dardeggiare; brandire, tirare, vibrare, lanciar dardi.

Wurfschaufel, v. Worfschaufel.

Wurfspieß, *f. m.* chiaverina.

Würgbirn, **Würgbirne**, *f. f.* eine Art sehr herbe Birnen, sorta di pere molto acerbe. it. Eine Würgbirne, von Eisen, wie die Diebe denen Menschen in den Mund stecken, strumento di ferro a foggia di pera che i ladri cacciano in bocca alle persone, acciò non gridino.

Würgen, *v. a.* erwürgen, strangolare; strozzare; soffocare; soffogare; affogare; scannare; sgozzare. it. Der Bissen würget mich im Halse, il boccone m' affoga, mi soffoga. it. *Prov.* Den Bürgen muß man würgen, chi entra mallevadore, esce pagatore. it. (*vulg.*) Sich würgen, von einem der speyet, fare sforzo per vomitare, per recere, per gittar fuori. *part.* gewürget. *subst.* Das Würgen, lo strangolare; strozzamento; strozzatura; lo strozzare.

Würgengel, *f. m.* l' Angelo esterminatore.

Würgpflaumen, *f. pl.* susine strozzatoje; sorta di susine molto acerbe, di sapore molto acerbo, e aspro.

Würgstrick, *f. m.* fune strozzatoja.

Würgung, *f. f.* strozzamento, v. Das Würgen.

Würken

Würken, Würklich, Würkung, &c. *si dica e scriva* **Wirken,** &c. &c.

Wurm, *s. m.* (*plur.* **Würmer**) verme; vermo; vermetto; vermicello; bruco. **Würmer in etwas wachsen, voll Würmer werden,** inverminare; inverminire; divenir verminoso per corruzione. **Das Wachsen der Würmer in etwas,** inverminamento. **Sich wie ein Wurm krümmen,** aggrovigliarsi, arroncigliarsi, raggricchiarsi come un verme. **Den Würmern einigermaßen ähnlich, als die Bewegung der Eingeweide,** vermicolare. **Ein Mittel für, o wider die Würmer, im Leibe,** rimedio contrario a' vermini; rimedio antelmintico. **Wurm, Würmer in den Mastdarm,** ascaride; ascaridi. **Kleine Würmer der Falken,** &c. filandre. **Ein glänzender Wurm,** lucciolato. **Ein Seidenwurm,** bigatto; baco; o baco filugello. **Wurm, Würmer im menschlichen Körper,** verme; lombrico; bachi; vermini. **Ein Kind das Würmer hat,** fanciullo che ha bachi, vermi; che patisce di bachi. **Wurm im Holz,** tarlo; vermicello, che rode il legno. **Wurm im Papiere,** &c. tarma. **Verflochtene Würmer, im Meere,** vermicchiara. **Der Bandwurm,** tenia. *it. Fig.* **Er ist ein armer Wurm,** egli è un verme di terra. *it. Fig.* **Die Gottlosen haben einen Wurm, der sie naget,** i perversi hanno un verme che gli rode. **Der Wurm der Gottlosen stirbt nicht,** il verme de' perversi, de' reprobi non muore. **Der nagende, verzehrende Wurm, das böse Gewissen,** verme divoratore. *it.* **Der Wurm im Kopfe einiger Thiere, als der Schafe,** vermo volatso. **Eine Art Wurm, im Kopfe der Menschen, der sie schwindlich macht,** vermocane. *it.* **Einem Hunde den Wurm nehmen,** tagliare il filetto a un cane. *it. Fig.* **Den Wurm haben, traurig, verdrüßlich seyn,** avere i bachi; essere malinconico. **Den Wurm auf einen haben,** avere il baco con uno; averlo a noja, in ira. *it. prov. e volg.* **Einem den Wurm schneiden, eines Einfalt misbrauchen,** beffare; ingannare; burlare.

Wurmarzney, *s. f.* v. **Wurmmittel.**

Wurmarzt, *s. m.* medicatore, che guarisce da' bachi, da' vermi.

Würmchen, *s. n. dim. di* **Wurm,** vermicciuolo; piccolo vermicello; verminetto; verminuzzo; bacherozzolo; bacolino. **Ein ganz kleines Würmchen,** vermicciuolizzo. *it. Fig.* **Es ist etwas abscheuliches, daß sich ein Würmchen, welches der Würmer Speise wird, überhebet,** abbominevole cosa è, che un piccolo vermicello, e che dee esser cibo, ed esca di vermini, si lievi in superbia.

Wurmdoktor, *s. m.* (*detto per dispreg.*) Ciarlatano, cerettano, medicastro, che fa professione di guarir da' bachi.

Wurmen, *v. imperf.* **Es wurmt mich,** ciò mi dà una noja, un dispiacere, un fastidio segreto, &c.

Wurmförmig, *adj.* (*t. Anat.*) vermiforme; che ha le forme di verme.

Wurmfraß, *s. m.* tarlo; tarmatura; intarlamento; rosura fatta da vermi, da tarli.

Wurmfräßig, *adj.* roso da' vermi, da vermicelli, dalle tarme, e simili.

Wurmicht, Würmig, *adj.* worinn Würmer sind, verminoso; bacato; vermicoloso; pien di vermicelli; pieno di vermini. **Wurmiges Obst, als Pflaumen, Aepfel,** &c. frutti verminosi, bacati, come susine, mele, &c.

Wurmkrankheit, *s. f.* malattia di vermini, di bachi.

Wurmkraut, *s. n.* ulmaria.

Wurmkuchen, *s. m.* / **Wurmküchlchen,** *s. n.* trocisco antelmintico; trochisco contro i bachi, contro i vermini.

Würmlein, *antic.* **Würmchen,** v.

Wurmloch, *s. n.* **Loch, worin der Wurm kriechet,** buco, bucolino, dove si ricovera il verme. *it.* **Ein Loch, das der Wurm in etwas gefressen,** buco fatto dal verme, dal tarlo in checchessia.

Wurmlöcherig, *adj.* bucherato, bucato, roso da' vermi, da' vermicelli, da' tarli.

Wurmmehl, *s. n.* polvere che in rodendo è fatta dal tarlo; tarlatura.

Wurmmittel, *s. n.* rimedio antelmintico; rimedio contrario a' vermini. *plur.* **Wurmmittel,** rimedj antelmintici.

Wurmnest, *s. n.* nido, ricovero di vermi, di vermini.

Wurmnudeln, *s. pl.* vermicelli.

Wurmpulver, *s. n.* polvere contro i vermini.

Wurmsame, *s. m.* seme santo; assenzio marino.

Wurmschneider, *s. m.* **der den Hunden den Wurm nimmt,** colui che taglia il filetto a' cani. *it.* (*t. d'ingiur.*) **Ein Wurmschneider, Schaffner, der den Fuhrleuten Fracht verschaffet,** uomo che proccura la carica a' vetturali, a' carrettieri, e si fa ben pagare.

Wurmstich, *s. m.* tarlo; intarlamento; tarmatura.

Wurmstichig, *adj.* **von Holz, Papier,** &c. tarlato; intarlato. **Wurmstichiges Holz,** legno imporrato, tarlato, intarlato, carioso; guasto dal tarlo; marcio. **Wurmstichig Korn,** grano intarlato, tarlato. **Wurmstichig werden,** tarlarsi; intarlarsi; intarlare; tarlare; generar tarli. *it.*

Wurmstichiges Obst, frutti, pere, mele, &c. verminose, bacate.

Wurmstichigkeit, *f. f.* intarlamento; lo intarlare.

Wurmstock, *f. m.* im Leibe der Menschen, cagione, causa de' bachi, de' vermini nel corpo umano.

Wurst, *f. f.* (*pl.* Würste) sanguinaccio; bilordo; salsiccia. (nome generico di vivanda fatta con budello di porco, &c. pieno di carne aminuzzata, e condita.) Blutwurst, sanguinaccio. Bratwurst, salsiccia. Knackwurst, salsiccione; salsiciotto. Hirnwurst, cervellata. *it. prov.* Wurst, wieder Wurst, render coltelli per guaina; render la pariglia. Eine Wurst nach der Speckseite werfen, far un dono, un regalo interessato; dar poco, per avere molto. Wie der Mann, so bratet man ihm die Wurst, trattare ognuno secondo la propria condizione. Brate mir eine Wurst, so lösch ich dir den Durst, ti renderò pan per focaccia; ti renderò il contraccambio. Auf die Wurst reiten, andar a mangiare or in casa dell' uno, or dell' altro senza spendere; appoggiar la labarda in più luoghi. (per lo più in casa de' campagnuoli.) (*sono tutti modi vulgari.*)

Würstchen, *f. n. dim. di* Wurst, piccolo sanguinaccio, piccola salsiccia. e simili.

Wurstdarm, *f. m.* budello da far sanguinacci, salsiccie, e simili.

Wurstfleisch, *f. n.* carne da far salsicca, sanguinacci, &c.

Wurstfrau, *f. f.* donna che vende salsiciotti, &c.

Wursthorn, *f. n.* cannello da metter la carne sminuzzata nel budello, in facendo salsicce, &c.

Würstlein, *antic.* v. Würstchen.

Wurstlippe, *f. f.* (*vulg.*) labbro sproporzionato, molto grosso.

Wurstmacher, *f. m.* facitor di sanguinacci, di salsicce, e simili; salsicciajo.

Wurstmann, *f. m.* nomo che vende salsicciotti, e simili, per le strade.

Wurstreiter, *f. m.* che fa giri per appoggiar la labarda, or in casa dell' uno, or dall' altro.

Wurstsuppe, *f. f.* zuppa fatta coll' acqua, in cui sieno stati cotti sanguinacci, &c.

Wursttrichter, *f. m.* spezie d' imbuto da metter la carne minuta ne' budelli. (per far sanguinacci, &c.)

Würtel, v. Wirtel.

Wurz, *f. f.* medicinische Wurzeln, radice d' erba, di pianta medicinale. (*si usa ne' composti*) Nießwurz, ꝛc.

Würzbüchse, *f. f.* vasetto, bossolo da spezierie; (arnese da tenervi le spezie, le spezierie, come pepe, &c.)

Würze, *f. f.* spezie; aromato; aromo. *al plur.* Würzen, Gewürze, spezerie; spezie; aromati. Würze an die Speisen, als Ingwer, Pfeffer, ꝛc. spezie; aromato; miscuglio d' aromi. Würze an die Speisen thun, condire con delle spezierie, o spezie. Mit Würze machen, anmachen, wohlriechend machen, aromatizzare; condir con aromato; dar sapore ed odore d' aromato. Mit Würzen angemacht, aromatizzato. Nach Würze riechend, aromatico. *it. Fig.* Die Würze, die angenehme Art, womit man die Thaten, die Reden begleitet, condimento; grazie.

Wurzel, *f. f.* von den Bäumen und andern Gewächsen, radice; radica; barba. Von der Wurzel, radicale; che deriva dalla radice. Eine kleine Wurzel, barbetta; barbicina; barbicella; barbicola; radicetta. Durch Wurzeln, mit der Wurzel, radicalmente; colla radice; per mezzo della radice. Wurzel fassen, treiben, radicare; far le radici; appigliarsi; abbarbicare; prender radice; pigliarsi; appigliarsi; attaccarsi; avventare. Bäume mit guten Wurzeln kommen gut fort, alberi che han buone radici, buone barbe, s' appigliano, abbarbicano, avventano immancabilmente. Die starke, vornehmste Wurzel, Hauptwurzel eines Baumes, radice maestra d' un albero. Die grose Wurzel tief, senkrecht schlagen, treiben, gettare profondamente, e a perpendicolo la radice principale. Mit der Wurzel ausziehen, ausreissen, vertilgen, sradicare; sbarbare; svellere; diradicare; diaradicare; cavar di terra le piante colle radici. Das Ausziehen, Ausreissen mit der Wurzel, aradicamento; loaradicare; svellimento. *it.* Wurzel, Wurzeln, zum essen, als Rüben, Möhren, ꝛc. radice; radici. (buone a mangiare, come navoni, nepi, carote, &c.) *it.* Die Wurzel der Nägel, Zähne, Haare, radica, o radice dell' unghie, de' denti, de' capegli. *it.* Die Wurzel vom Krebse, von Gewächsen, Hüneraugen, und dergleichen Uebeln am menschlichen Körper, radice de' cancheri, polipi, calli, e simili. *it. Fig.* Die Wurzel, der Grund Anfang gewisser Dinge, im Sittlichen und Physischen, radice; origine; principio; cagione. *it.* (*in t. Gram.*) Die Wurzel, das Stammwort, radice; voce primitiva. *it.* (*in t. Arit.*) Die Quadratwurzel einer Zahl, radice quadra, o quadrata d' un numero. Die Kubikwurzel, radice cuba, o cubica.

Wurzelbrod, *f. n.* pane fatto con farina di radice.

Wurzelerde, *f. f.* pane; mozzo di terra attaccatto alle barbe d' una pianta.

Wurzelfaden, *f. m.* filettino, fibra di radice.

dice. *plur.* Die Wurzelfäden, i filettini, o le fibre delle radici, delle radiche.
Wurzelfrau, *f. f.* colei che vende radici.
Wurzelgräber, *f. m.* cavatore di radici; colui che cava le radici delle piante.
Wurzelholz, *f. n.* legno di radice.
Wurzelkram, *f. m.* traffico di radici.
Wurzelkrämer, *f. m.* colui che traffica di radici; mercante di radici medecinali.
Wurzelmann, *f. m.* colui che vende radici.
Wurzelmehl, *f. n.* farina di radici.
Wurzeln, *v. n.* radicare; far le radici; far radice; appigliarsi; prender radice; abbarbicare; pigliarsi; appiccarsi colle radici; metter radice; avventare; attaccarsi. Gut gewurzelte Bäume, alberi bene radicati, che han buone radici, buone barbe. Stark gewurzelt, radicatissimo. *it.* (*att. e vulg.*) Einen wurzeln, im Spiele, mettere uno in camicia; vincere, cavare molto danaro al giuoco da alcuno.
Wurzelpulver, *f. n.* polvere che si ricava dalle radici del gichero, brionia, &c.
Wurzelreich, *adj.* che ha di molte radici; con radici copiose.
Wurzelung, *f. f.* das Wurzeln, das Wurzelfassen, radicazione; il metter radice.
Wurzelzasern, *f. pl.* filettini, fibbre di radice.
Wurzelwort, *f. n.* (*t. Gram.*) radice; voce primitiva.
Würzen, *v. a.* eine Speise, condire; acconciare; perfezionare co' condimenti, condire con delle spezierie, o spezie. *it. Fig.* Seine Handlungen, Reden würzen, mit Anmuth, &c. begleiten, accompagnar con maniere, parole dolci, cortesi, &c. *part.* gewürzt, condito con aromati, o spezie, &c. Gut, zu stark gewürzte Speisen, vivande condite a dovere; troppo condite; acconce con troppi condimenti.
Würzgarten, *f. m.* giardino di piante aromariche, d' aromi, d' aromati.
Würzgeruch, *f. m.* odore d' aromato; odore aromatico.
Würzgeschmack, *f. m.* sapore d' aromato; sapore aromatico. Einen Würzgeschmack geben, dar sapore d' aromato; atomatizzare.
Würzgewölbe, *f. n.* fondaco d' aromati, di spezierie, o spezie. *it.* Würzladen, v.
Würzhandel, *f. m.* traffico, negozio d' aromari, di spezierie, o spezie.
Würzhändler, *f. m.* droghiere; droghiero; mercante d' aromati, di spezierie.
Würzkram, *f. m.* traffico di spezierie, d' aromati. *it.* Würzladen, v.
Würzkrämer, *f. m.* colui che vende aromati, spezierie a minuto; droghiero.
Würzkrämerinn, *f. f.* colei che traffica d' aromati, di spezierie.
Würzlade, *f. f.* cassetta da spezierie, d' aromati.
Würzladen, *f. m.* bottega del droghiero, del mercante d' aromati, di spezierie.
Würzlichen, *f. n. dim. di* Wurzel, radicetta; barbicella; barbicina.
Wurzlicht, **Wurzlich**, *adj.* mit vielen Wurzeln, che ha di molte radici; con più radici.
Würzmühle, *f. f.* molino da pestare, tritare, acciaccare spezierie, spezie, aromati.
Würznagel, *f. m.* chiovo di garofano; garofano. *al plur.* Würznägel, garofani, &c.
Würznäglichen, *f. n.* piccolo chiovo di garofano; garofano piccolino.
Würzsieb, *f. n.* staccio, setaccio per le spezierie, o spezie acciaccate, pestate.
Würzung, *f. f.* condimento; il condire con delle spezierie, o spezie.
Wust, *f. m.* Unrath, Schmutz, sozzura; lordura; bruttura; sporchezza; sucidume; sudiciume; sporciaia. Den Wust abmachen, wegnehmen, torre la sozzura, il sudiciume; ripulire; nettare.
Wüst, *adj.* öde, unbewohnt, diserto, deserto; solitario; disabitato. Ein wüster Ort, wüste Stadt, luogo deserto, città deserta, solitaria, abbondonata, derelitta, disabitata. Ganz, völlig wüst, disertissimo; desertissimo. *it.* Wüst, ungebauet, von Ländereien, Erdboden, incolto; inculto; trasandato. Wüstes Land, wüste Ländereyen, terre incolre, inutili, infruttifere. Das Land, die Aecker wüst liegen lassen, lasciar inculto, senza coltura, senza dissodare, senza coltivara un terreno. Ein wüster Garten, giardino incolto, trasandato. *it. Figur. e vulg.* Ein wüstes Leben führen, menar una vita licenziosa, sregolata, disordinata, dissoluta; vivere nelle dissolutezze, ne' disordini; bricconeggiare; vivere alla scapestrara, scapestratamente. Ein wüster Mensch seyn, essere un discolo, un dissoluto, un uomo licenzioso, scapestrato, dato alle dissolutezze, sviato. Ein junger wüster Mensch, eine wüste Fliege, bricconcello; cavallo scapestraro. *it.* (*vulg.*) Der Kopf ist mir wüst, mi gira il capo; non so dove m' abbia il capo; sono accapacciato.
Wüste, **Wüstenei**, *f. f.* deserto; diserto; solitudine; (luogo deserto, abbandonato per isterilità.) Zur Wüste, zur Wüstenei machen, disertare; desertare; disfare, guastare, distruggere un luogo; ridurlo a diserto. Wüste, wo Einsiedler wohnen, eremo; luogo diserto,

to, e solitario, dove abitano gli Eremiti.

Wustig, *adj.* voll Wust, sporco; lordo; fucido; sudicio; immondo; pieno di lordura, di bruttura, &c.

Wüstling, *s. m.* (*voce vulg.*) ein wüster Mensch, undiscolo, un dissoluto; uomo scapestrato, &c. v. Wüst.

Wut, *s. f.* Raserei, Sinnlosigkeit, furore; sdegno; rabbia; frenesia; forsennersa; smania; estro; entusiasmo. *it.* Die Wut, ein sehr heftiger Zorn, furore; trasporto di collera; sdegno; scorruccio; furia; impeto smoderato; stizza; rabbia; fistolo; scatenamento; collera impetuosa; imperversamento. Eine grose Wut, furiaccia. Seine Wut an einem auslassen, sfogare il furore, la rabbia; entrar nelle furie maggiori, far il diavolo e peggio contro qualcheduno. In Wut gerathen, dar nelle furie; infuriarsi; montar in furore; entrar in rabbia, in bestia; andar in bestia, in collera; imbestialire, &c. Die Wut stillen, calmare, acchetare, tranquillare, mitigare il fuore, la rabbia, l' impeto smoderato, il trasporto di collera. *it.* Die Wut, worinnen ein aufgebrachtes Thier ist, furia; furore; rabbia, impeto, violenza, irritamento d' un animale. *it.* Die Wut lebloser Sachen, als des Windes, des Meeres furore; impeto, impetuosa veemenza, impetuosità; furia. (de' venti, &c.) *it.* Eine Wut, eine Leidenschaft in der grösten Stärke, furore; vaneggiamento; insania, pazzo amore, o voglia; mania; passione eccessiva; passione immoderata. *it. Figur.* Grose Grausamkeit; Seine Gedult hat die Wut der Tirannen besieget, egli colla sua pazienza ha superata la rabbia, il furore, la crudeltà de' tiranni.

Wüten, *v. n.* in Wut seyn, Zeichen der Wut, des heftigen Zornes geben, infuriare; furiare; furibondare; dimostrarsi furibondo; esser nelle furie maggiori; far il diavolo e peggio; essere in furore, in rabbia; arrabbiare; sollevarsi con furia; arricciarsi; imbestialirsi; imperversare; smaniare; assillare; scatenarsi. *it. Fig.* Das Meer wütet, die Winde wüten, il mare imperversa; i venti infuriano, imperversano. *it.* Regenten welche wüten, Principi che tiraneggiano; che incrudeliscono contro i sudditi; che si compiacciono, si nudriscono del sangue, o della strage; che esercitano ogni sorta di crudeltà, di tirannia. *it.* Wüten, es so schlimm machen, als man kann, far un gran male; far il peggio che si può; dare il guasto; far gran disordini. *it.* (*vulg.*) Eine Wunde, welche wütet, piaga, ulcera che cuoce, che frizza, che fa grandissimo male, dolore. *part.* gewütet, infuriato, &c.

Wütend, *adj.* der in Wut, in Tollheit ist, furioso; bestiale; baccato; pazzo; forsennato; imperversato; imperversante; smaniante; infuriato; furibondo. Sehr wütend, furiosissimo; infuriatissimo. Wütend werden, divenir furioso; furibondare; arrabbiare; divenir rabbioso. *it.* Wütend, in Wut, in Zorn, furioso; infuriato; amaniante, &c. Er ist ein wütender Mensch, egli è un uom furioso, bestiale, che si lascia trasportare dall' ira. *it.* Wütend, sehr heftig, gewaltig, furioso; impetuoso; violentissimo; veementissimo; eccessivo. Ein wütender Wind, das wütende Meer, vento furioso, violentissimo, &c. mare furioso, imperversante, che imperversa; mare grandemente agitato. Ein wütendes Thier, animale furioso, infuriato, inasprito, incrudelito, irritato. Ein Thier wütend machen, far andar in furore, in rabbia un animale; irritarlo; inasprirlo, farlo arrabbiare. *it. adv.* Wütend, auf eine wütende Art, furiosamente; con furia. Sehr wütend, furiosissimamente.

Wüterich, *s. m.* von Monarchen, tiranno; tirannaccio. *it.* Ein Wüterich, grausamer Mensch, tiranno; inumano; crudele; ingiusto; barbaro, uomo atroce, spietato, bestiale. Ein Wüterich gegen seine Frau, Familie, ein Tyranne, v.

Wuth, **Wüthen**, **Wüthend**, v. Wut, &c.

Wütig, *vulg.* Wütend, v.

X. *Questa lettera a principio si trova solamente in alcuni nomi proprj.* Xaverius, Saverio, o Zaverio. *it.* Ein X für ein U machen, mostrar il bianco per il nero; mostrar la luna nel pozzo. (*modo prov. e fam.*)

Y. *Questa lettera non è più d' uso in principio delle voci.* Ybenbaum, Ysop, &c. v. Ibenbaum, Isop, &c.

Z.

Lettera di suono molto gagliardo.

Zaar, *s. m.* Titel des russischen Kaisers, il Czar. (Titolo dell' Imperadore della Russia.)

Zaarin, *s. f.* la Czarina. (Titolo dell' Imperadrice della Russia.)

Zach, *adj.* vom Fleische, tiglioso; duro; mal cotto. Zaches Fleisch, carne tigliosa, dura, mal cotta. Wenn einer recht hungrig ist, fragt er viel darnach, ob das Fleisch zach ist, eh quando l' appetito a un s' aguzza, non vale a dir, che la carne è tigliosa. v. Zäh. *it. Figur. e fam.* Er ist zach, er giebt nicht gerne, egli è un uomo tenace, avaro, spilorcio, bretto, avaro; egli è stretto in cintola; ritroso a metter fuori danaro; stretto di mano; che tiene la borsa stretta; ha il granchio nella scarsella.

Zacharias, *s. m.* Zaccaria.

Zachäus, *s. m.* Zacheo.

Zachheit, *s. f.* tenacità; viscosità. v. Zähigkeit. *it. Figur. e fam.* Die Zachheit, Kargheit, tenacità; avarizia.

Zäckchen, *s. n. dim. di* Zacke, an den Spitzen, Tressen, smerlatura; smerlo.

Zacke, *s. f.* (*plur.* Zacken) an den Spitzen, merletto; dentello. *it.* Zacken an der Ege, an dem Rechen, dente, dentello d' un craticcio, d' un erpice, d' un rastrello. *it.* Zacke an einer Gabel, rebbio. Eine Gabel, mit zwo, drey Zacken, forchetta con due, tre rebbj. *it.* Die Zacken am Hirschgeweih, pugnali delle corna del cervo.

Zäckeln, **Zäcken**, (sich) *v. r.* (*vulg.*) wie die Kinder, scherzare; frascheggiare; provocare; aizzare. *part.* gezäcket.

Zacken, *v. a.* zackig machen, als Spitzen, merlare. *part.* gezackt, merlato.

Zackig, *adj.* von den Blättern der Bäume, merlato; fatto a merli; tagliato e acuto; a foggia di penne; fatto a denti. (delle foglie.) Weit und ungleich gezackte Blätter, foglie dentate, tagliuzzate, intagliate. *it.* Eine zwo, dreyzackige Gabel, forca, o forchetta con due, tre rebbj. *it.* Ein Hirsch mit einem vielzackigen Geweihe, cervo che ha un palco molto ramoso; cervio che ha belle ramora, che ha un bel palco.

Zagen, *v. n.* essere sbigottito, intimorito, sgomentato, sconfortato; aver timore, paura; tremare; aver perduto il coraggio; mancar d' animo. Zittern und zagen, tremare, ed aver grandissima paura. Anfangen zu zagen, smarrirsi, perdersi d' animo; intimorirsi; abbiosciarsi; avvilirsi; cader d' animo, di cuore; cascare il fiato, le bracia, il cuore; abigottirsi; abbandonarsi; intimorire; disanimarsi; sconfortarsi. *part.* gezaget.

Zaghaft, *adj.* rimesso; pusillanimo; d' animo rimesso; di poco animo; di povero cuore; timido; scoraggiato; disanimato; sconfortato; abbiosciato; pauroso; timoroso; pavenroso. Zaghaft machen, far perdere il coraggio; sbigottire; sgomentare; abbattere; disconfortare; disanimare; invilire; scoraggiare. Zaghaft werden, perdersi d' animo; scoraggiarsi; smarrirsi d' animo; intimorire; sconfortarsi; arrendersi; abigottirsi; sgomentarsi. Ein sehr zaghafter, feiger Mensch, un poltrone; un codardo; uomo di poco cuore; vigliacco; uom pauroso, timoroso. Zaghaft seyn, esser di povero cuore; aver animo vile; esser pauroso, timoroso, paventoso. *it. adv.* Zaghaft, zaghafter Weise, timorosamente; paventosamente; con animo rimesso; con paura; con timore.

Zaghaftigkeit, *s. f.* timidezza; mancanza di cuore; abbattimento di cuore; pusillanimità; paura; timidità; timore. Einem die Zaghaftigkeit benehmen, rassicurare; dar cuore; incoraggiare; avvezzare a non aver paura.

Zäh, *adj.* tenace; tegnente; che tien forte. Ueberaus zäh, tenacissimo. Zähe Säfte im Körper der Menschen, umori tenaci, tegnenti, viscosi, vischiosi. *it.* Zähes Fleisch, carne tigliosa, dura, mal cotta, v. Zach.

Zähigkeit, *s. f.* tenacità; viscosità.

Zahl, *s. f.* viele Einheiten zusammen, numero. (raccolta di più unità.) Unbenannte Zahl, numero numerante. Zu den Zahlen gehörig, numerico; numerale; appartenente a numero. In richtiger Zahl, numericamente; con regola e numero. Die Einheit ist der Grund der Zahlen, l' unità è il principio de' numeri. Eins macht keine Zahl, un non fa numero. Zwey macht Zahl, due fanno numero. Die Hauptzahl, blose Zahl, eins, zwey, drey, rc. numero cardinale. Die Ordnungszahl, numero ordinale.

Eine Zahl, die eine Menge Zahlen ausdruckt, numero collettivo. Eine Zahl von zehn, zwanzig, etc. decina, ventina, &c. *it.* Eine Zahl, Character im Rechnen, numero; figura dell' abbaco. Mit Zahlen schreiben, scrivere in numeri. Die grose, Römische Zahl, cifra romana. *it.* Die benannte Zahl, numero numerato. Eine grose Zahl Menschen, gran numero d' uomini. Die Zahl der Richter war nicht voll, i Giudici non erano a numero. *it.* Er hilft nur die Zahl voll machen, egli non è là, che per far numero. *it. (in t. Gram.)* Die Zahl der Nenn- und Zeitwörter, numero. Die einfache Zahl, numero singolare. Die mehrere, vielfache Zahl, numero plurale. *it.* In die Zahl, unter die Zahl, nel numero. Er ist in die Zahl der Heiligen gesetzt worden, egli è stato ascritto nel numero de' Santi. Er hat mich in die Zahl seiner Freunde aufgenommen, egli m' ha messo nel numero, egli m' ha ascritto nel numero de' suoi amici. Er hat eine grose Zahl Freunde, egli ha gran numero d' amici; egli ha di molti amici. Die Tapferkeit muß unter der Zahl erliegen, convien che il valore ceda al numero. *it.* Ohne Zahl, senza numero; un numero innumerabile; un numero infinito. *it.* Die goldene Zahl, numero aureo, o numero d' oro. *it.* Eine Zahl Zwirn, matassa di filo.

Zahlbar, *adj.* pagabile; da pagarsi. Ein Wechsel, der gleich bey Ansicht zahlbar ist, lettera pagabile a vista.

Zählbar, *adj.* numerabile; che si può numerare.

Zählbret, *s. n.* tavolino, arnese di legno a contar danari.

Zahlbuchstabe, *s. m.* lettera numerale.

Zahlen, *v. a.* pagare, sborsare danaro, spendere. *part.* gezahlt, pagato.

Zählen, *v. a.* numerare; noverare; annoverare; annumerare; contare; supputare; calculare. Was man nicht mit zählet, ciò che non si conta, che non si fa entrar nel conto, nel numero. Sein Geld zählen, contar il suo danaro; riscontrarlo. Was zählet, numerativo; che numera. *it.* Unter seine Ahnen zählen, numerare, contar fra suoi antenati. Unter die Freunde zählen, numerare fra gli amici; ascrivere, o porre, o collocare nel numero degli amici. *part.* gezählet, numerato, noverato, &c. *subst.* Das Zählen, numerazione; noverazione; novero; computo; contamento.

Zählend, *adj.* numerante; che numera.

Zahler, *s. m.* pagatore. Ein guter Zahler, un buon pagatore. Ein schlimmer Zahler, mal pagatore; pagatorello.

Zähler, *s. m.* (*t. Aritm.*) im Rechnen, numeratore. Der Nenner und Zähler, il denominatore, e 'l numeratore.

Zahlerin, *s. f.* pagatrice.

Zählgeld, *s. n.* ciò che si dà altrui per certe riscossioni di danaro.

Zahlgröße, *s. f.* grandezza, quantità numerale.

Zählholz, *s. n.* legname di conto.

Zahlkunst, v. Rechenkunst.

Zahlmeister, *s. m.* Uffiziale proposto a pagare certe cose, (come chi direbbe Tesoriere della Città, Tesoriere del Parlamento.)

Zahlperle, *s. f.* perla ben tonda.

Zahlpfennig, *s. m.* segno per contare o per giuocare; gettone. *al pl.* Zahlpfennige, segni per contare o per giuocare; brincoli; gettoni. Mit Zahlpfennigen ausrechnen, contare, calcolare con segni detti gettoni.

Zahlreich, *adj.* numeroso; copioso; di molto numero. Ueberaus zahlreich, numerosissimo. *it. adv.* Zahlreich, in groser Anzahl, numerosamente; cun buon numero.

Zahlreichheit, *s. f.* numerosità; buon numero; gran copia.

Zahltag, *s. m.* giorno di pagamento.

Zahltisch, *s. m.* banco, tavola da contar danari.

Zahlung, *s. f.* was man zu Tilgung einer Schuld zahlet, pagamento; paga. Er hat die Zahlung erhalten, egli ha ricevuto il pagamento. *it.* Das Zahlen, pagamento; il pagare.

Zählung, *s. f.* das Zählen, noverazione; numerazione; annoveramento; enumerazione; contamento; calcolo.

Zahlwoche, *s. f.* settimana del pagamento.

Zahlwort, *s. n.* (*pl.* Zahlwörter,) voce numerale.

Zahm, *adj.* nicht wild, addomesticato; agevole; dimestico; domestico; manso. Zahme Thiere, animali dimestici. Unter den Thieren sind die zahmen am fleischigsten, degli animali i dimestici sono più carnosi. Zahmes Fleisch, carne dimestica. Zahme Gewächse, piante, o frutti dimestici. Zahm machen, agevolare; addimesticare; dimesticare; domesticare; ammansare; domare; mansuefare; addolcire. Der Thiere zahm macht, addomesticatore; che addomestica le bestie. *it. Fig.* Von Personen, zahm, dimestico; familiare. Zahm machen, addomesticare; render familiare, sociabile. Zahm werden, addomesticarsi; amicarsi; divenir domestico, famigliare, trattabile; ammansire; farsi mansueto.

Zähmbar, *adj.* was sich zähmen lässet, von Thieren, domevole; domabile; addomesti-

mestichevole; che si può domare, addomesticare.

Zähmen, *v. a.* die Thiere, domare; agevolare; dimesticare; addimesticare; ammansare; far agevole, mansuero e trattabile. Leicht zu zähmen, addomestichevole: facile a domare. *it. Fig.* Das rauhe, widerige Gemüth zähmen, domare il naturale aspro, ritroso. Die Leidenschaften, Begierden zähmen, domare; frenare; rintuzzare; sottomettere, mortificar le passioni, tenerle soggette; tenerle in freno, a segno; raffrenarle; reprimerle; soggettarle; refrenarle; affrenarle; reprimerle; ritenerle. Seine Zunge zähmen, frenare, tenere in freno, a segno la lingua; ritenerla; raffrenarla; moderarla; contenerla; reprimerla. *it. Rec.* Sich zähmen, raffrenarsi; contenersi; rattenersi; moderarsi; tener in freno le proprie passioni. *part.* gezähmet, domaro, &c.

Zähmung, *s. f.* das Zähmen, Zahmmachen der Thiere, addomesticamento; dimesticamento; domesticamento; dimesticazione; domesticazione; il dimesticare; il render dimestico; il domare. *it. Fig.* Die Zähmung der Begierden, der Leidenschaften, raffrenamento delle passioni; il raffrenarle; il domarle; il tenerle soggette, in freno, a segno, &c.

Zahn, *s. m.* (*plur.* Zähne,) dente. Ein großer, garstiger Zahn, dentacaio. Zu den Zähnen gehörig, dentale; appartenente a dente; di dente. Einen Zahn ausnehmen, cavar un dente. Eine Menge Zähne, dentame; quantità di denti. Die sämmtlichen Zähne im Munde, die Ordnung, die ganze Reihe der Zähne, dentatura; ordine, o componimento di denti. Die zwo Reihen der Zähne, filari, ordini di denti. Zähne bekommen, fare, metter i denti. Ein holer Zahn, fauler, angefressener Zahn, dente cavo; dente cariosso, tarlato, guasto dal tarlo. Die scharfen, spitzigen Zähne der Hunde und Pferde, Spitzzähne, i denti acuti de' cani e cavalli. Die Hakenzähne der Pferde, scaglioni. Die Augenzähne, denti canini, o occhiali. Die Hinterzähne, Seitenzähne, Backzähne, denti mascellari; denti da lato. Die vordern Zähne zum Beißen, denti incisivi. Ausgewachsene Zähne, sopraddenti. Das Vorbrechen, Vorwachsen der Zähne erleichtern, agevolar l' eruzione de' denti. Die Hauzähne der wilden Schweine, zanne. Die obern Zähne des Schweines, die auf die Hauer gehen, ganasce del cignale. Zähne von versteinerten Fischen, glossopietra; glossopetra; denti di pesci impietriti. Buchstabe so mit den Zähnen ausgesprochen wird, lettera dentala. Mit den Zähnen knirschen, digrignare i denti, ringhiare, strider co' denti. Einem die Zähne weisen, mostrar i denti; mostrarsi ardito, e senza paura. *prov.* Die Seele mit den Zähnen halten, tener l' anima co' denti. (*in modo basso*) Die Zähne wetzen, mit den Zähnen tüchtig arbeiten, hurtig und viel essen, macinare a due palmenti; dare il portante a' denti; far ballare i denti; ugnere il dente; sbattere il dente. *prov.* Das ist ihm kaum auf einen holen Zahn, gli è una fava in bocca al lione. *it.* Ein Zahn, an verschiedenen Instrumenten, als Sägen, Rechen, Kämmen, Rädern verschiedener Maschinen, &c. dente; dentello. (delle seghe, da' rastrelli, pettini, delle ruote di diverse macchine, &c.) Ein Instrument mit Zähnen, instrumento, che ha denti. Die Zähne einer Säge, eines Kammes, &c. abnutzen, zerbrechen, ausbrechen, sdentare; romper i denti d' una sega, d' un pettine, &c. Woran einige Zähne fehlen, als an den Sägen, &c. sdentato; cose, alle quali manchi alcun dente, come seghe, e simili. Zähne im Schlosse, denti. (presso i Magnani.)

Zahnarznei, *s. f.* medicamento buono per i denti.

Zahnarzt, *s. m.* cavadenti.

Zahnbrecher, *s. m.* cavator di denti; cavadenti. *it. prov. e fam.* Wie ein Zahnbrecher schreien, strangolarsi; alzar la voce sforzatamente; gridare quanto se n' ha in gola; afiatarsi per lo soverchio gridare.

Zahnbürste, *s. f.* } setolina, setoletta
Zahnbürstchen, *s. n.* } per nettar i denti.

Zähnchen, *s. n. dim. di* Zahn, dentello; piccolo dente; dente piccolino.

Zahndecke, *s. f.* bey den Schlössern, coperchio della serratura.

Zahnen, *v. n.* Zähne bekommen, fare metter i denti. *part.* gezahnet. *subst.* Das Zahnen, Zahnung, *v.*

Zahnfäule, *s. f.* carie, intaglamento, tarlo, putrefazione de' denti.

Zahnfistel, *s. f.* fistola de' denti.

Zahnfleisch, *s. n.* gengiva; gengia; gingia. Das Zahnfleisch lösen, losmachen, abmachen, scalzar i denti. Zahnfleischentzündung, infiammazione alle gengie.

Zahnförmig, *adj.* di figura, di forma di dente; fatto a foggia di dente; di forma simile a quella de' denti.

Zahnglätte, *s. f.* smalto de' denti.

Zahngruben, *s. pl.* alveoli de' denti; celline de' denti.

Zahnhieb, *s. m.* dentata; morso.

Zahnicht, } *adj.* dentato; che ha denti;
Zahnig, } fatto a denti; tagliato a foggia di denti.

Zahnklappen, } *s. n.* stridor de' denti.
Zahnklappern, } (per freddo.)

Zahn-

Zähnknirschen, *f. n.* il digrignare de' denti. (per dolore, o per collera.)
Zahnkraut, *f. n.* dentaria.
Zahnlattwerge, *f. f.* oppiato per i denti.
Zahnlehre, *f. f.* die Lehre von den Zähnen, odontologia.
Zähnlein, *antic.* Zähnchen, v.
Zahnlos, *adj.* sdentato; senza denti. Ein altes zahnloses Weib, vecchia sdentata.
Zahnlücke, *f. f.* apertura per mancanza d' alcun dente. (in bocca.) Der Zahnlücken hat, sdentato; uomo a cui mancano alcuni denti.
Zahnlückig, *adj.* sdentato; a chi manca alcun dente.
Zahnmittel, *f. m.* Mittel die Zähne zu reinigen, medicamento da nettare, da ripulire i denti.
Zahnpulver, *f. n.* polvere per i denti; polvere da nettare, da ripulire i denti.
Zahnputzer, *f. m.* rastiatojo da denti; strumento da raschiare i denti.
Zahnschmerz, *f. m.* dolor di denti. (Bey den Wundärzten, odontalgia.) Ich habe schreckliche Zahnschmerzen, ho un dolor di denti che mi uccide; tanto mi dogliono i denti mi si schianta il cuore; sono travagliato da dolor eccessivo, incomportabile di denti.
Zahnreihe, *f. f.* die Reihe der Zähne im Munde, dentatura; ordine, filare di denti.
Zahnschnitt, *f. f.* dentello; (ornamento a guisa di denti.)
Zahnstift, *f. m.* radica, o pezzo di dente rimasto nelle gengive.
Zahnstocher, *f. m.* stuzzicadenti; steccadenti. Zahnstocherbüchsgen, astuccio da stuzzicadenti.
Zahnwasser, *f. n.* acqua per i denti.
Zahnweh, *f. n.* *lo stesso che* Zahnschmerz.
Zahnwurm, *f. m.* } vermetto, vermicel-
Zahnwürmchen, *f. n.* } lo, vermine che trovasi ne' denti.
Zahnwurzel, *f. f.* radica, o radice de' denti.
Zähre, *f. f.* stilla di pianto; lagrima; lacrima. Eine kleine Zähre, lagrimetta; lagrimuzza; piccola stilla di pianto.
Zain, *f. m.* von Metallen, barra; verga. Eine Zain Eisen, verga, barra di ferro; ferro in barra. Zain Silber, Messing, barra, verga d' argento, d' ottone.
Zainen, *v. a.* das Eisen, metter in barra; ridurre in barra, in verga il ferro.
Zange, *f. f.* (*pl.* Zangen,) tanaglia. Eine kleine Zange, tanaglietta; piccola tanaglia. Einen Verbrecher mit glühenden Zangen zwicken, reißen, attanagliare; stringer le carni con tanaglie infocate a un reo. Zange, Beiß-Zwickzange der Hufschmiede, tanaglia da Maniscalco. Feuerzange, molle o molli da rattizzare il fuoco. Geben Sie mir die Zange, datemi le molle. Zange zum Zahn ausnehmen, cavadenti; cane; stromento con cui si cavano i denti. Allerhand kleine Zangen der Wundärzte, Fäden, und andere Sachen aus den Wunden zu ziehen, pinzette per tor le fila, o altri corpi stranieri dalle piaghe; becco di grue.
Zangenmacher, *f. m.* facitor di tanaglie, di pinzette; fabro che fa tanaglie.
Zangenriß, *f. m.* ein Riß mit der Zange gemacht, squarcio, stracciatura, rottura fatta con tanaglia.
Zangenwerk, *f. n.* (*t. dell' Archit. milit.*) opera a tanaglia.
Zänglichen, *f. n. dim. di* Zange, tanaglietta; pinzette; mollette. Rundes Zänglichen, tanaglietta tonda. Zänglichen die Haare auszuraufen, mollette da strappare i peli.
Zank, *f. m.* rissa; altercazione; contesa; disputa; quistione; bisticciamento; tafferuglio; contrasto; lite; briga; litigio; garbuglio. Einen Zank anfangen, attaccar briga, lite con qualcheduno; attaccarla con uno, venir a contesa di parole con esso. Ursache zum Zank vom Zaune brechen, comperar brighe a danari contanti. Unnützer Zank, disputa, quistione, contesa per cosa da nulla, o senza motivo. Sich in einen Zank mengen, entrare, prender parte in una contesa, in una rissa. Zank anrichten, erregen, suscitare, far sorgere, far nascere risse, contese, brighe, &c.
Zankapfel, *f. m.* (*Fig.*) pomo della discordia.
Zankbegierde, *f. f.* voglia, desiderio, vaghezza di bisticciare, di altercare, di disputare.
Zankbegierig, *adj.* disideroso, vago di altercare, &c.
Zanken, *v. n.* mit einem, daß er etwas nicht recht gemacht, provocare con paparole; pigliarla, o pigliarsela con qualcheduno; far l' uomo addosso; rimproverare; rabbuffare. *it.* Zanken, *o rec.* sich zanken, arrissarsi; bisticciarsi; bisticciare; proverbiarsi; quistionare; contendere; altercare; batostare; far rissa, contesa. Etwas zu zanken haben, aver rissa, briga, lite. Sie haben sich heftig gezanket, essi si sono arrissati, bisticciati fortemente. Um nichts, um des Kaisers Bart zanken, disputar dell' ombra dell' asino; o della lana caprina; piatire, contendere, altercare per nulla, per cosa da nulla. Gerne zanken, um alle Kleinigkeiten zanken, altercare, quistionare volentieri; amar di altercare; amar le risse, le brighe, le contese; fo-
stistica-

fisticare; cavillare, disputate per ogni minima cosa.

Zänker, *s. m.* uomo rissoso, litigioso, brigoso; beccalire; accattabrighe; brigatore; pizzicaquistioni. Ein Zänker zieht sich immer Unheil zu, un beccalite sempre ne busca; can ringhioso, e non forzoso guai alla sua pelle.

Zänkerey, *s. f.* bisticciamento; rissa; contesa di parole; dibattimento; altercazione; disputa; quistione; dibattito; dibatto. Zänkerey über Religionssachen, controversie inutili; contese, litigj, questioni, contrasti in fatto di Religione.

Zänkerinn, *s. f.* donna rissosa, litigiosa, contenziosa, riottosa.

Zankgeist, *s. m.* spirito, umore rissoso, litigioso, contenzioso; litigatore; imbroglione; turbulento; accattabrighe; disputatore; brigoso; uomo sofistico, puntiglioso.

Zänkisch, *adj.* rissoso; litigioso; brigoso; puntiglioso; che volentieri litiga, alterca, disputa; accattabrighe. Ein zänkisches Weib, donna rissosa, litigiosa, riottosa. Zänkisches Wesen, zänkische Gemüthsart, umor litigioso, puntiglioso, sofistico.

Zankmacher, v. Zankstifter.

Zankstifter, *s. m.* imbroglione; commettimale; accattabrigha; uomo, che solleva, fa nascere, sorgere risse, brighe, contese fra le persone; seminator di discordie, di zizania.

Zanksucht, *s. f.* gran voglia d' altercare; vaghezza di quistionare, d' attaccar contesa di parole.

Zanksüchtig, *adj.* vago, voglioso d' altercare, di quistionare; eccessivamente inclinato, portato a litigare, a contendare, ad altercare. Ein zanksüchtiger Mensch, pizzicaquistioni; uom puntiglioso, brigoso, litigioso all' eccesso.

Zankteufel, *s. m.* (*vulg.*) uomo, o donna eccessivamente rissosa, litigiosa, riottosa; che non cessa mai d' altercare, di contendere, di disputare per ogni minima cosa.

Zäpfchen, *s. n.* im Halse, ugola; uvola; epiglotta; epiglotride. *it.* Ein Zäpfchen, kleiner Zapfen im Faßboden, zipoletto; v. Zapfen.

Zapfen, *s. m.* im Wein- oder Biersaß, *rc.* zaffo; turacciolo; chiusa; (pezzetto di legno da turar il buco nel fondo della botte; anche presso i Gettatori.) *it.* Der Zapfen im Teichständer, zaffo dell' imposta della cateratta d' una peschiera. *it.* Der Zapfen, worauf sich etwas herumdrehet, als ein Thorweg, an den Kanonen, orecchione; cardine. *it.* (*t. de' Faleg.*) Ein Zapfen, womit ein Holz in ein anderes gefuget wird, dente in terzo; maschio. *it.* Ein Zapfen einer Thürangel, ago d' un arpione. *it.* Ein Zapfen, Tannzapfen, pomo di pino.

Zapfen, *v. a.* Wein, Bier aus dem Fasse, cavar vino, birra, &c. dalla botte. *part.* gezapfet.

Zapfenfugen, *s. pl.* intaccature a dente, o a dente in terzo.

Zapfenstreich, *s. m.* (*t. milit.*) den Zapfenstreich schlagen, sonar la ritirata.

Zapfenwein, *s. m.* colature di vino.

Zappeln, *v. n.* mit den Füßen, wie die Kinder wenn sie liegen, sgambettare; gambettare; springare; guizzar co' piedi. (come fanno i fanciulli, giacendo in letto, &c.) Wie die jungen Hunde, *rc.* fonare le campane; dondolare, dimenar i piedi. *it.* Von sterbenden Hasen, oder andern Thieren, zappeln, tirar calci morendo; allungare, distender le gambe. *it.* (*vulg.*) Einen zappeln lassen, lange vergebens auf das, was einer will, warten lassen, tener uno su la corda; far altrui aspettar lungamente ciò che desidera. *part.* gezappelt, gambetto, &c. *subst.* Das Zappeln, lo sgambettare, &c.

Zart, *adj.* was leicht geschnitten, getheilet werden kann, nicht hart, tenero; molle; arrendevole. Ueberaus zart, tenerissimo; tenerone. Sehr, ganz zart, tenerino; teneretto; tenerello. *it.* Zart, weich, vom Fleische, tenero; dilicato; frollo. Zart machen, intenerire; far divenir tenero. Zart werden, intenerirsi; divenir tenero. *it.* Zart, zärtlich, schwach, tenero; tenerello; delicato; molle; debole; stranuccio; fragile. Sie sagten, er würde den strengen Orden nicht aushalten können, weil er sehr zart wäre, und weichlich erzogen, diceano, che non potrebbe sostenere l' asprezza dell' ordine, conciossia cosa che fosse molto tenero, e morbidamente allevato. *it* Zart, nicht stark, nicht dick, als Fäden, oelicato; fino; sottile; gentile. Zarte Haut, pelle delicata, morbida, &c. *it.* Ein Pferd das ein zartes Maul hat, cavallo, che ha bocca delicata, sensitiva. *it. Fig.* Er ist zart, er nimmt alles leicht übel, egli è tenero, permaloso; egli sdegna per poco. *it.* Zart, sehr jung, tenero; novello; giovane; di poca età. Noch sehr zart, tenetissimo; giovanissimo; delicatissimo. Sie zerkratzte sich ihr ganz zartes Gesicht, si stracciava colle sue unghie la tenerissima sua faccia. Das zarte Alter, tenera età. Von seiner zarten Kindheit, Jugend an, fin dalla sua più tenera età; fin dagli anni più teneri. Ein noch ganz zartes Mädchen, giovanetta tenerella. Das zarte Gemüthe wird angefüllet, *rc.* quella teneraccia mente si riempie, &c. *it.*

it. Figur. Ein zartes Gewissen haben, essere delicato di coscienza; essere scrupoloso. it. (in t. Pittor.) Zart, von sehr feinen Pinselstrichen, in Malereien, tenero; delicato. Er hat einen zarten Pinsel, egli ha il pennello tenero, morbido, delicato. Eine zarte Hand haben, von Künstlern, aver la mano delicata, gentile. Sehr kleine, zarte Arbeiten, lavorietti gentili. it. adv. Zart malen, pingere teneramente, delicatamente, con morbidezza. Einer der zart arbeitet, artefice che lavora delicatamente, leggiadramente, gentilmente. it. Fig. Die Kinder sehr zart halten, sie zärteln, v.

Zärte, più usit. Zartheit.

Zärteln, v. a. trattare con soverchia delicatezza; careggiar troppo. Die Kinder zärteln, careggiar troppo i figliuoli; trattarli con soverchia delicatezza; vezzeggiarli; amorevoleggiarli; accarezzarli. it. Rec. Sich zärteln, crogiolarsi; careggiarsi, aver soverchia cura della propria sanità, &c. part. gezärtelt.

Zartheit, Zartigkeit, *f. f.* tenerezza; teneritudine; morbidezza. Die Zartheit des Fleisches, der Früchte, tenerezza, teneritudine di carnaggi, frutti. Die Zartheit des Leders, rc. tenerezza, morbidezza, mollezza, flessibilità del cuojo, &c. Die Zartheit der Haut, delicatezza, tenerezza della pelle. it. Die Zartheit des Fleisches, in der Malerei, morbidezza, pastosità delle carni. Die Zartheit der Pinselzüge, delicatezza, tenerezza, morbidezza del pennello. Die Zartheit der Gesichtszüge, delicatezza, leggiadría de' lineamenti del volto.

Zärtlich, adj. nicht stark, nicht robust, tenero; tenerello; delicato; debole; molle; stranuccio; fragile. Ein sehr zärtlicher Mensch, weichlich, nicht stark, uomo delicato, delicatuzzo, stranuccio, debole. Der allzu zärtlich ist, sich zu zärtlich hält, uom lezioso; che si careggia, si croggiola; uomo effeminato. it. Fig. Zärtlich, empfindsam gegen die Freundschaft, die Liebe, mitleidig, tenero; affettuoso; compassionevole. Ein zärtliches Herz haben, aver un cuor tenero, affettuoso. Ueberaus, höchst zärtlich, tenerissimo; affettuosissimo. Einen zärtlich machen, intenerirsi; commuoversi per affetto di tenerezza, esser commosso da pietà. it. Von Sachen, zärtliche Worte, Reden, Verse, rc. discorso, parole, versi, &c. teneri, affettuosi. Verwundert über so zärtliche Liebkosungen, antwortete er ganz bestürzt, esso maravigliandosi di così tenere carezze, tutto stupefatto rispose. Ich habe die Liebe meines Vaters sehr zärtlich gegen mich gefunden, ho verso me trovato tenerissimo del mio padre l'amore. it. Eine zärtliche Stimme; ein zärtliches Stück in der Musik, voce pieghevole, dolce; aria tenera, dolce, affettuosa. it. adv. Zärtlich, mit Zärtlichkeit, teneramente; affettuosamente; con tenerezza. Höchst zärtlich, auf das zärtlichste, tenerissimamente; affettuosissimamente. Sie verwandelte ihre Härte in sanfte Liebe gegen ihn, und liebete ihn von nun an auf das zärtlichste, voltata la sua durezza in dolce amore verso di lui, tenerissimamente da quel giorno innanzi l'amò. it. Sehr zärtlich thun, gegen ein Frauenzimmer, far il cascamorto; cascar di vezzi. it. Zärtlich leben, viver delicatamente, mollemente, morbidamente; crogiolarsi. Sich allzu zärtlich halten, trattarsi con troppa delicatezza, mollemente, leziosamente, troppo delicatamente, pigliar tutti i suoi comodi.

Zärtlichkeit, *f. f.* Rührung gegen Liebe, gegen die Freundschaft, tenerezza; amore; affetto. Gereizt von jener Liebe und Zärtlichkeit, so ich gegen ihn zu hegen verbunden bin, rc. hab' ich mich gegen dich geäußert, da quello amore, da quella tenerezza, che io a lui tenuta son di portare, mossa, &c. mi ti feci palese. it. Zärtlichkeit, die Liebe selbst, tenerezza; amore.

Zärtling, *f. m.* persona delicata; uomo o donna di gentil complessione, di sanità poco costante; stranuccio, debole. it. Der den Zärtling macht, uom delicatuzzo, delicato, effeminato; lezioso; uom che si careggia, si crogiola; troppo sollecito della propria sanità.

Zaser, *f. f.* in den Bäumen und Pflanzen, fibra, filettino d' alberi e piante, filamento. Zasern im Holze, fibre, filamenti del legno. it. Zasern im Fleische, tiglio; filamento.

Zasern, (sich) v. r. (vulg.) am Schnitte der Zeuge, Leinewanden, sfilacciarsi; far le filaccia. part. gezasert.

Zaserig, adj. von Gewächsen, filamento; fibroso; che ha fibre, filamenti. (d' alberi e di piante.) it. Zaserig Fleisch, carne tigliosa, filamentosa.

Zätscheln, v. a. (vulg.) trattar mollemente; careggiar troppo, con soverchia delicatezza. Sich zätscheln, v. Hätscheln.

Zauberbecher, *f. m.* coppa incantata.

Zauberbild, *f. n.* immagine incantata.

Zauberbuch, *f. n.* libro di magía.

Zauberburg, *f. f.* castello incantato.

Zaubercharakter, *f. plur.* caratteri magici.

Zauberer, *f. m.* mago; stregone; maliardo; incantatore; ammaliatore; fattucchiero.

Zauberey, *f. f.* Wirkung durch die Zauberkunst, malía; fattura; sortilegio; maleficio;

fizio; stregonersa; streghería; incanto. Die Zauberey auflösen, torre, levar l' incanto, &c. Auflösung der Zauberey, il torre l' incantesimo, la malía, l' incanto. Zauberey treiben, usar malía, incanti, stregherie. *it. Fig.* Eine Zauberey, Täuschung aus den Nachahmungskünsten, magía; incanto. Die Zauberey der Dichtkunst, eines Gemäldes, la magía, l' incanto della poesía, d' un quadro. *it.* Die Zauberey, Zauberkunst, l' arte magica; magía; stregonería.

Zaubergeschichte, Zauberhistorie, *s. f.* storiella, novella di magía, di sortilegio, di malía; avvenimento, caso cagionato per via di magía.

Zauberin, *s. f.* maga; strega; fatturiera; maliarda.

Zauberisch, *adj.* magico; magicale; prestigioso; malefico; da malía; fatto per via di malía; di magía. Zauberische Täuschung, illusione magica; prestigio; incantesimo. Ein zauberischer Täuscher, Betrüger, prestigiatore. Durch zauberische Täuschung blenden, prestigiare; ingannare con false apparenze la vista altrui. *it. Fig.* Zauberisch, sehr reizend, incantevole; che incanta; che alletta, che innamora grandemente. Eine zauberische Schreibart, stile incantevole. *it. adv.* Zauberisch, auf eine zauberische Art, magicamente; con magía; con malía; per magía; per via d' incantesimo, di malía, di magía.

Zauberkraft, *s. f.* virtù magica.

Zauberkreis, *s. m.* cerchio magico; cerchio fatto in terra per far incanto.

Zauberkunst, *s. f.* l' arte magica; la magía; l' arte di far incanti.

Zauberliebe, *s. f.* amore fatto per via d' incantesimo, di magía.

Zaubermilch, *s. f.* latte fatto per magía.

Zaubermittel, *s. n.* mezzo magico.

Zaubern, *v. n.* usar malía, fattura, sortilegio, stregonersa; far incanti, sortilegj, incantagioni, incantamenti, stregherie; esercitar l' arte magica. *part.* gezaubert.

Zauberpinsel, *s. m.* (*Fig.*) pennello incantevole.

Zauberring, *s. m.* anello magico.

Zauberruthe, *s. f.* bacchetta magica.

Zaubersalbe, *s. f.* unguento magico.

Zauberschloß, *s. n.* v. Zauberburg.

Zaubersegen, *s. m.* incantesimo; parole d' incanto.

Zauberspiegel, *s. m.* specchio magico.

Zauberspruch, *s. m.* v. Zaubersegen.

Zauberstück, Zauberstückchen, *s. n.* atto magico, prestigioso, malefico; sortilegio.

Zaubertrank, *s. m.* malía; filtro.

Zauberung, *s. f.* incantamento; incantagione; incantesimo; il far incanti, sortilegj.

Zauberwaffen, *s. pl.* arme incantate.

Zauberwerk, *s. n.* malíe; incantesimi; incanti; sortilegj; maleficj.

Zauberzeichen, *s. n.* segno, carattere magico.

Zauderer, *s. m.* indugiatore; colui che temporeggia. (*fam.*) Ein ewiger Zauderer badalone; tentennone; perdigiorno; musone; uomo lento, irresoluto, tardo, indugiante.

Zauderhaft, *adj.* indugevole; che indugia; lento; tardo; irresoluto.

Zauderin, *s. f.* colei che indugia, tarda, ritarda, temporeggia.

Zauderisch, *adj.* v. Zauderhaft.

Zaudern, *v. n.* indugiare; tardare; differire; metter tempo in mezzo. Mit etwas lange zaudern, indugiare, differire oltre al convenevole. *it.* Zaudern, dessere Gelegenheit abwarten, temporeggiare; traccheggiare; guadagnar tempo. *it.* (*fam.*) Ewig, erschrecklich zaudern, dimenarsi nel manico; badare; lesiare; dubitare; esitare; andar in lunga; tentennare; trimpellare; cincischiare; cinçistiare; appor code a code. *part.* gezaudert, indugiato, &c. *subst.* Das Zaudern, indugio, l' indugiare. v. Zauderung.

Zaudernd, *adj.* indugiante; che indugia, che temporeggia.

Zauderung, *s. f.* indugiamento; indugio; l' indugiare; tardanza; lentezza; lunghezza; ritardo; ritardamento. Die Zauderung ist schädlich, lo indugio piglia vizio, lo indugiare cagiona danno. Zauderung, bessere Gelegenheit zu finden, temporeggiamento; indugio; ritardo; ritardamento.

Zauen, (sich) *v. r.* (*voce bassa*) spacciarsi; sbrigarsi; affrettarsi; sollecitare; spedirsi; avvacciarsi; fare avvacciatamente. Der sich zauet, uomo spacciativo, speditivo; che si spaccia; che fa spacciatamente, speditamente, &c. *part.* gezauet.

Zaum, *s. m.* (*plur.* Zäume) briglia; freno; morso. Ein kleiner Zaum, briglietta. Ein groser Zaum, briglione. Mit vergoldetem oder goldenem Zaume, briglindorato; che ha le briglie indorate. Der Zäume macht, oder verkauft, brigliajo. *it. Fig.* Ein Zaum, was im Zaume, in der Pflicht hält, freno; ritegno. Einen im Zaume halten, tener alcuno in briglia; metter il freno a uno; tenerlo a segno; tenerlo a siepe; far stare al dovere. Seine Begierden, seine Zunge im Zaume halten, tener io freno, raffrenare, affrenare, refrenare, reprimere, moderar le proprie passioni, la lingua; por freno alla lingua.

Zäumchen, *s. n. dim. di* Zaum, briglietta.

Zäumen, *v. a.* ein Pferd, einen Maulesel, 2c. imbrigliare; metter la briglia. *it. Fig.* Eine Person zäumen, im Zaum halten, imbrigliare; tener in freno; assoggettare. Seine Begierden, seine Zunge zäumen, tener in freno, a freno, o a segno, raffrenare, refrenare, affrenare, domare, contenere, reprimere, moderare, tener soggette le passioni, la lingua. *part.* gezäumet, imbrigliato, &c.

Zaumgebiß, *f. n.* imboccatura del morso, della briglia.

Zaumlos, *adj.* von Pferden, 2c. che è senza briglia; senza freno; sbrigliato; che non ha briglia; sciolto, libero. Sich zaumlos machen, sfrenarsi; trarsi il freno. *it. Fig.* Zaumlos, ohne Zaum, ausgelassen, sfrenato, senza freno; sbrigliato; licenzioso; sbardellato. Zaumlos werden, sfrenarsi: divenire sfrenato, licenzioso; eccedere. *it. adv.* Zaumlos, alla afrenata; sfrenatamente; con modo sfrenato; licenziosamente.

Zaumlosigkeit, *f. f.* afrenatezza; sfrenamento; soverchia licenza.

Zaumstange, *f. f.* asta della briglia.

Zäumung, *f. f.* das Zäumen der Pferde, 2c. imbrigliatura; l' imbrigliare.

Zaun, *f. m.* (*plur.* Zäune) siepe; chiudenda; siepaglia; fratta. Ein lebendiger Zaun, chiudenda fatta con siepe, pruni o simili; fratta. Einen Zaun um einen Ort machen, chiudere, attorniar di siepe. Die Zäune wegmachen, torre le siepi. *it. Figur.* Eine Gelegenheit vom Zaune brechen, servirsi, valersi della prima occasione, d' un pretesto. Zank vom Zaune brechen, v. Zank.

Zaunbret, *f. n.* asse, tavola di siepe, di chiudenda.

Zäunchen, *f. n. dim. di* Zaun, piccola siepe; piecola chiudenda.

Zäunen, *v. a.* siepare; assiepare; cignere, chiudere, attorniar di siepe; far siepe.

Zaunhecke, *f. f.* siepone; siepaglia; fratta; cespugli per assiepare, per chiudere, cignare un ricinto.

Zaunkönig, *f. m.* re di siepe, o di macchia; scricciolo; scriccio; reattino; lul. Zaunkönig mit einem Büschlichen, fiorrancio.

Zaunlatte, *f. f.* panconcello d' una chiudenda, della siepe.

Zaunpfahl, *f. m.* palo, piuolo di siepe.

Zaunreiser, *f. pl.* rami, ramicelli di siepe.

Zaunrübe, *f. f.* ein Kraut, brionia; vite bianca; zucca salvatica.

Zaunstecken, *f. m.* bastone di siepe, di
Zaunstock, chiudenda.

Zaunthüre, *f. f.* apertura, uscio della siepe, della chiudenda.

Zäunung, *f. f.* siepi; siepaglie; fratte;
Zaunwerk, *f. n.* chiudende, ripari fatti di pruni, o simili, o di palancato.

Zausen, *v. a.* (*voce bassa*) einen bey den Haaren stark ziehen, tirar i capelli a uno. Sich zausen, accapigliarsi; abbaruffarsi; fare a capegli; fare alle pugna; tirarsi l' un con l' altro i capegli azzuffandosi. *part.* gezauset. *subst.* Das Zausen, accapigliamento, accapigliatura; il fare a capegli; l' accapigliarsi.

Zechbruder, *f. m.* (*vulg.*) beone; solenne bevitore; taverniere.

Zeche, *f. f.* (*t. de' Minatori*) ein Schacht, miniera; mina.

Zeche, *f. f.* was im Wirthshause für Essen und Trinken bezahlet wird, scotto. *In prov.* Die Zeche bezahlen müssen, pagar lo scotto.

Zechen, *v. n.* viel trinken, cioncare; trincare; bere assai; sbevazzare; bere a piena gola; pecchiare; tracannare; bombare; porre, tenere il becco in molle; bombettare; sbombettare; immollare il becco; dar fondo a' fiaschi. Wacker zechen, bere a colma tazza; azzuffarsi col vino. *part.* gezechet, cioncato, &c.

Zechfrei, *adj.* che non paga il suo scotto; che non paga la sua parte d' un desinare, o d' una cena; che non paga a un desinare, o a una cena la parte, che gli tocca. Zechfrei seyn, passar per bardotto. Einen zechfrei halten, pagar lo scotto altrui; pagar la di lui parte, quota, porzione d' una cena, o d' un desinare.

Zechgesellschaft, *f. f.* brigata, compagnía di persone che beono nella taverna, in un' osteria, &c.

Zechin, *f. m.* Art Goldmünze in Venedig und in der Levante, Zecchino. *al plur.* Zechinen, Zecchini.

Zechschwester, *f. f.* Säuferin, v.

Zecke, *f. f.* schwärzliches Insekt, zecca.

Zecken, *v. a.* wie die Kinder einander scheeren, böß machen, aizzare, irritare, stizzire, provocare, far prendere stizza. (come fanno i ragazzi. *it Rec.* Sich zecken, scherzare, fraschеggiare; voler la baja; far le baje; ruzzare; mettere al punto; irritare; provocare, aizzare, stizzire l' un l' altro. (proprio de' fanciulli.) *part.* gezecket.

Zeckin, v. Zechin.

Zeder, *f. m.* Zederbaum, cedro. Zederholz, Zederharz, legno cedrino; pece cedrina.

Zeh, *f. f.* an den Füßen, dito del piede.
Zehe, Die große Zehe, pollice, o dito grosso del piede. Auf den Zehen gehen, schleichen, andar in punta di piedi; andare, o camminar quatto quatto, o catellon, catellone. *it.* Eine Zehe Knoblauch, spicchio d' aglio.

Zehen, *adj. num.* dieci; diece. Zehen Garben, zehen Bund Stroh, Heu zusammen, dieci covoni, o dieci fascetti di strame,

strame, o fieno accolti insieme. Von zehen Mann einen strafen, hinrichten, bey den Soldaten, decimare; punir i Soldati colpevoli, castigandone d' ogni dieci uno. Eine Art Harfe mit zehen Saiten, decacordo; salterio di dieci corde. Eine Compagnie von zehen Mann unter einem Anführer, bey den Römern, decuria. Anführer über zehen Mann, decurione; caporale di dieci. Aufseher über zehen Mann, in Städten, capodieci; caporale di quartiere. Eine Anzahl von zehen, decina; diecina. Eine Strophe von zehen Versen, stanza di dieci versi. Das Geld mit zehen Pro Cent verleihen, dar il danaro a usura al dieci per cento. Die zehen Gebote Gottes, il decalogo; i comandamenti della legge di Dio. Zeit, Zeitraum von zehen Jahren, decennio; lo spazio di dieci anni. Die zehen Männer bey den alten Römern, Decenviri. Die Würde der zehen Männer, decenvirato; dignità, e uficio de' Decenviri. Ein Buch, worin die Begebenheiten, oder Unterhaltungen von zehen Tagen erzählet werden, decamerone; libro di dieci giornate. Abtheilung in zehen Bücher, von Geschichten, deca; decade; decina. Von zehen, gezehnt, decennario; di dieci. Wir waren unser zehen, noi eravamo dieci. *it. subst. f.* Eine Zehen, un dieci.

Zehend, *s. m.* der zehnte Theil von den Früchten, und andern Sachen, rc. la decima. Den Zehend auflegen, metter la decima; decimare. Der Zehend vom Getreide, vom Weine, decime del grano, del vino. Zehend von kleinem Zuchtviehe, decime sul bestiame minuto. Zehend von Hülsenfrüchten, Erbsen, Linsen, von Hanf, Flachs, rc. decime de' legumi, canapo, lino, &c. Der jährliche Kirchenzehend, decima, che si dee annualmente pagare alla Chiesa. Den Zehenden nehmen, heben, pigliare, riscuoter le decime. Zehend von den Pfründen, decima sovra i benefizj ecclesiastici. Zum Zehenden gehörig, decimale; di decima. Zehend an Getreide, den die Schnitter, und andere Arbeiter, einiger Orten statt des Lohnes bekommen, quella quantità di grano che in alcuni luoghi si dà a' mietitori e altri lavoratori in prezzo della lor opera.

Zehendacker, *s. m.* campo decimale; campo da decima.

Zehendbar, *adj.* decimabile; che può sottoporsi a decima.

Zehendbuch, *s. n.* decimino; libro dove è scritta la decima del contado.

Zehende, *adj. num.* decimo. Der zehende Theil, la decima parte. v. Zehnte.

Zehenden, *v. a.* das Recht haben, den Zehend zu nehmen, decimare. Der zehenden darf, che ha gius di decimare. *it.* Zehenden, den Zehenden nehmen, heben, decimare; riscuoter le decime; pigliar la decima. *part.* gezehndet, decimato.

Zehender, *s. m.* colui che riscuote la decima; esattore.

Zehendfrei, *adj.* immune, libero, esente di decima; che non è sottoposto a decima.

Zehendfreiheit, *s. f.* immunità, franchigia, esenzione di decima.

Zehendherr, *s. m.* decimatore; Signore che ha gius di decimare.

Zehendfrucht, *s. f.* frutto decimale.

Zehendkorn, *s. n.* grano decimale; grano di decima.

Zehendrecht, *s. n.* gius di decimare.

Zehendrechnung, *s. f.* (*t. Aritm.*) calcolo decimale; aritmetica decimale.

Zehendregister, *s. n.* registro delle decime.

Zehendung, *s. f.* das Zehenden, il decimare.

Zeheneck, *s. n.* decagono.

Zeheneckig, *adj.* di dieci angoli; decagono.

Zehener, *s. m.* v. Zehenherr.

Zehenfach, Zehenfältig, *adj.* decuplo; dieci volte tanto. Zehenfach wieder geben, rendere il decuplo, al decuplo.

Zehenfüßig, *adj.* che ha dieci piedi; con dieci piedi.

Zehenherren, *s. pl.* bey den alten Römern, Decenviri. Das Amt, die Würde der Zehenherren, Decenvirato.

Zehenjährig, *adj.* was zehen Jahre dauert, oder alle zehen Jahre wieder kömmt, decennale, decente, di dieci anni. Ein zehenjähriger Zeitraum, decennio. Ein zehenjähriger Knabe, ragazzo di dieci anni.

Zehenköpfig, *adj.* di dieci capi; con dieci capi.

Zehenmal, *adv.* dieci volte.

Zehenmalig, *adj.* reiterato, replicato dieci volte.

Zehensaitig, *adj.* di dieci corde. (parlandosi di liuti, e simili.)

Zehensäulig, *adj.* di dieci colonne; cheha dieci colonne.

Zehenschuhig, *adj.* di dieci piedi; lungo dieci piedi.

Zehenseitig, *adj.* di dieci lati.

Zehensilbig, *adj.* decasillabo; che è di dieci sillabe.

Zehenspännig, *adj.* tirato da dieci cavalli.

Zehentägig, *adj.* di dieci giorni.

Zehenzollig, *adj.* di dieci pollici. (della misura di dieci pollici.)

Zehlen, Zehler, Zehlbret, rc. *meglio* Zählen, rc.

Zehn, v. Zehen.

Zehnte, *adj. num. ord.* decimo. Innocentius der Zehnte, Innocenzo decimo. Die zehnte Bedingung; das zehnte Jahr, la decima condizione. Il decimo anno. Den Zehnten im Monate, i dieci, ovvero a' dieci del mese. Zum Zehnten, in decimo luogo.

Zehntel, v. Zehntheil.

Zehntens, *adv.* in decimo luogo.

Zehntheil, *s. n.* la decima parte. Er hat einen Zehntheil bey dieser Sache, egli ha una decima parte in quell' affare.

Zehren, *v. n.* essen und trinken, vivere; mangiar e bere. Auf fremde Kosten zehren; Soldaten die wo liegen und zehren, vivere a discrezione, a spese altrui; Soldati alle spese, su le spese. Aus seinem Beutel, auf eigene Kosten zehren, vivere a proprie spese; spendere del suo. Arme Handwerkspursche, die nichts zu zehren haben, poveri artigianelli, che non hanno di che vivere; che mancano del necessario alla vita. Von der Schnure zehren, vivere, valersi, servirsi del suo, senza guadagnar cosa alcuna con qualche mistiere. *it.* Zehren, sich verzehren, consumarsi; distruggersi, perdersi a poco a poco. Der Wein, der Essig zehret, il vino, il vinagro si consuma, si perde nel vaso. *it. act.* Ein Magen, der stark zehret, stomaco che ha bisogno di molto cibo; stomaco che digerisce, concoce prestamente. Der Brandwein zehret, l' acquavita fa presto digerire, smaltire. Das Fieber zehret, la febbre estenua, smagrisce, emacia, dimagra. *part.* gezehret.

Zehrend, *adj.* consumativo; consuntivo. Ein zehrendes Fieber, febbre consuntiva.

Zehrer, *s. m.* consommatore; chi consuma le derrate. *In prov.* Ein Sparer will einen Zehrer haben, v. Sparer.

Zehrfrei, *adj.* chi non paga la spesa. (all' osteria.) Einen zehrfrei halten, far la spesa per un altro all' osteria, (in viaggiando.

Zehrgeld, *s. n.* spesa del viaggio; danaro per vivere, per sostentarsi in viaggio.

Zehrpfennig, *s. m.* viatico. Um einen Zehrpfennig bitten, domandare, chieder la limosina, passando per una strada.

Zehrung, *s. f.* spesa che si fa all' ostaria. (per lo più in viaggiando.) Die Zehrung bezahlen, pagar la spesa all' oste. *it.* Zehrung, Vorrath zur Zehrung auf der Reise, viatico; cibo, o altra cosa, che si porta per viaggio, per sostentarsi.

Zeichen, *s. n.* was eine gegenwärtige, vergangene, oder künftige Sache anzeiget, segno; contrassegno; segnale; indizio. Ein kleines Zeichen, segnetto; segnaletto; segnaluzzo; segnuzzo. Zeichen zur Erinnerung, zum Andenken, segno per ricordanza, per memoria. Zum Zeichen dienen, servir di segno. Er hat kein Zeichen des Lebens von sich gegeben, egli non ha dato verun segno, o il menomo segno di vita. Das ist ein Zeichen der Vorsicht, è un segno, un indizio della providenza. *it.* Ein Zeichen, woran etwas zu erkennen, insegna; segno; contrassegno; segnale; indizio. Ein Zeichen der Künstler, Handwerker über ihren Laden, insegna degli artefici. Der Gasthof zum Zeichen des goldenen Adlers, l' osteria all' insegna dell' acquila. *it.* Ein Zeichen auf etwas, um es von andern Dingen zu unterscheiden, segno; contrassegno; indizio; nota; marco; marchio Die Kaufleute und Künstler haben ihre Zeichen, i mercanti hanno i loro marchi. *it.* Ein Zeichen, Figur, denen das Volk eine gewisse Kraft zuschreibet, carattere; segno. Zeichen zur Zauberey, caratteri, segni magici. *it.* Chymische Zeichen, caratteri, segni Chimici. *it.* Zeichen, wodurch sich die Pflanzen von einander unterscheiden, carattere delle piante. *it.* Ein Zeichen auf der Haut, segno; macchia; contrassegno. *it.* Weisses Zeichen an den Füßen der Pferde, balzana; segno, o macchia bianca de' piedi de' cavalli. *it.* Zeichen, so ein Körper von seinem Eindrucke auf einen andern lässet, segno; contrassegno. (che lascia un corpo su l' altro.) *it.* Zeichen, so man einem giebt, von dem was man denkt, oder will, segno; contrassegno; cenno. Zeichen zum Treffen, segnale, segno per la battaglia. Ein Zeichen geben, fare, dare un segnale, un segno. *it.* Ein Zeichen, wo ein Anker ist, wo Klippen im Meere sind, segnale; (per mostrare il luogo dove si è affondata un' ancora, dove sono scogli, o altri rischi nel mare.) *it.* Zeichen, Stellen in Büchern zu zeichnen, segnacolo, che si pone a' libri. *it.* Ein Zeichen zur Ehre, Ehrenzeichen, insegna; segno; contrassegno; distintivo onorifico. *it.* Zeichen unter den Adlichen und Kriegsbedienten, segni, distintivi, contrassegni d' onore. *it.* Ein Zeichen zur Schande, infam zu machen, nota d' infamia; marchio; macchia. *it.* Das Zeichen des heiligen Kreuzes, segno della Santa Croce. *it.* Das Zeichen des Tones auf den Worten, Tonzeichen, segnaccento; frego che segna l' accento. Ein Casuszeichen, segnacaso. *it.* (*in t. della Scrittura*) Ein Zeichen, Wunder, segno; miracolo. Zeichen und Wunder verlangen, chiedere de' segni, de' miracoli. *it.* Ein Zeichen im Thierkreise, segno; segno celeste; segno del Zodiaco. Die zwölf Zeichen,

Zeichen, i dodici segni del Zodiaco. it. Ein Zeichen, Vorbedeutung, segno; augurio; presagio; pronostico; divinazione. Sie ließen sie nicht in ihr Land, sondern jagten sie fort, und sagten, es wär ein böses Zeichen, wo sie hinkämen, non gli lasciavano entrare in loro terre, ma scacciavangli, dicendo, che era mal segnale alle terre, ove entravano. Dies war ein Zeichen von seiner künftigen Größe, ciò fu un pronostico della sua futura grandezza. Das ist kein gutes Zeichen, quella cosa è un cattivo augurio, non presagisce nulla di buono, non è buon segno, denota male. Ein Zeichen am Himmel, das etwas bedeuten soll, segno. it. Ein Zeichen in der Luft, meteora. it. Ein Zeichen, Beweis, Zeugniß, contrassegno; testimonianza; prova. Zeichen der Freundschaft, des Hasses, rc. geben, dar segni, contrassegni, testimonianze, prove d' amicizia, d' odio, &c. Zeichen der Liebe, der Dankbarkeit, rc. segni di affetto, di gratitudine, &c. Und zum Zeichen, daß ich dies gethan, e in prova che io ho fatto quella cosa.

Zeichenbuch, *s. n.* Buch zum Zeichnen, libro da disegnare, per delineare.

Zeichenbuchstabe, *s. m.* lettera numerale, che serve di segno.

Zeichendeuter, *s. m.* interpretatore, espositore de' segni, de' pronostici, degli augurj; pronosticatore.

Zeichendeuterey, *s. f.* interpretazione, interpretamento, esposizione de' segni, de' pronostici, de' prodigj.

Zeichendeuterkunst, *s. f.* l' arte d' interpretare i segni, i pronostici, gli augurj.

Zeichendeutung, *s. f.* interpretamento de' segni; l' interpretare i segni, gli augurj, i pronostici.

Zeichenkohle, *s. f.* carbone per disegnare.

Zeichenkreide, *s. f.* pastello per disegnare.

Zeichenkunst, *s. f.* l' arte del disegno.

Zeichenkünstler, *s. m.* disegnatore; che sa il disegno; delineatore.

Zeichenmeister, *s. m.* maestro di disegno.

Zeichenstunde, *s. f.* ora, in cui s' impara a disegnare; ora del disegno; ora per disegnare.

Zeichenträger, *s. m.* (*t. di Gnomon.*) analemma.

Zeichnen, *v. a.* ein Zeichen auf etwas machen, segnare; contrassegnare; far qualche segno, contrassegno; notare; marchiare; marcare; bollare con un' impronta, con un marchio. Mit einem geschriebenen Zettel zeichnen, einen Sack mit Acten, segnare; notare; porre una soprascritta, o bulletta. Die Waaren zeichnen, marchiare, marcare, contrassegnare le mercanzie. Das Maas zeichnen, segnare, notare le misure di qualunque sorta, contrassegnandole per giusto con piombo, fuoco, o simili. it. Von Schreibereyen, unter A, B, rc. gezeichnet seyn, esser notato A, B, &c. it. Etwas zeichnen, ein Zeichen zum Erinnern machen, mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare. it. Zeichnen, Zeichen, Spuren hinter sich lassen, segnare; lasciar le marche, le tracce, i segni, le vestigia. it. Einen zeichnen, mit einer Wunde, mit einem Schlage, marcare, bollare alcuno; segnarlo, marcarlo con una ferita, con una percossa. Das Gesicht mit einem Hiebe zeichnen, sfregiare; dar un taglio nel viso. it. Ein gezeichneter Mensch, der lahm, blind oder bucklicht ist, uomo segnato. it. Sich zeichnen, mit einem Kreuze, segnarsi; farsi il segno della Croce. it. Einen Uebelthäter zeichnen, notare con nota d' infamia. Einen Beutelschneider, rc. mit einem Brandmale zeichnen, marchiare un tagliaborse, o simile con un ferro rovente; fiorire le spalle. it. Eine Figur zeichnen, disegnare; delineare; rappresentare, e descrivere con segni, e lineamenti; schiccherare il disegno; stendere le prime linee; abbozzare; adombrare. Linien, Züge auf der Erde, einen Garten zu zeichnen, linee, o tratti distesi sul terreno per disegno d' un giardino. Einen Baum, Thier, rc. zeichnen, disegnare un albero, un animale, &c. Zeichnen lernen, imparar a disegnare; imparar il disegno, l' arte del disegno. *part.* gezeichnet, segnato, &c.

Zeichner, *s. m.* der Zeichen auf etwas macht, colui che marchia. it. Ein Zeichner, der Figuren abzeichnet, disegnatore; delineatore.

Zeichnerin, *s. f.* disegnatrice.

Zeichnung, *s. f.* das Zeichnen einer Sache mit einer Figur, il segnare; il contrassegnare, il notare; il marchiare; il marcare; contrassegno; segno; marchio. it. Die Zeichnung, Abzeichnung einer Figur, zum Ausmalen, rc. disegnamento; disegno; delineamento; delineazione; schizzo; disegnatura. Zeichnung mit blosen Linien, Zügen, delineamento; delineazione; il delineare. Die ganze Zeichnung zu einem Gemälde, disegno d' un quadro, d' una pittura.

Zeichnungskunst, v. Zeichenkunst.

Zeigen, *v. a.* weisen, mostrare; indicare; additare; accennare; insegnare. it. *Fig.* Einem den Weg zeigen, mostrare, indicare, additare altrui la strada: dar esempio, mostrare esempio. it. Zeichen, Kennzeichen von etwas geben, seinen Muth, Standhaftigkeit, seine Frömmigkeit, Gelehrsamkeit, rc. zeigen, dimostrare; mostrare;

mostrare; far vedere; dar prove; dar indizio; far conoscere; dar a conoscere; manifestare; far comparire. (coraggio, fermezza, pietà, erudizione, &c.) Ich unternehme nicht, ihnen die Größe der Liebe, rc. zu zeigen, io. non prenderò a dimostrarvi quanto sia grande l'affetto, &c. Sich tapfer, beherzt, leutseilig, freygebig, als ein guter Freund, rc. zeigen, dimonstrarsi, farsi vedere uomo di coraggio, umano, liberale, buon amico, &c. dar prove di valore, d' umanità, di generosità, &c. Liebe, Haß, bösen Willen, rc. zeigen, mostrare, dimostrare, dichiarare, far conoscere, palesare; dar contrassegni, o indiaj, o prove d' affetto, d' odio, di disprezzo, di maltalenro, &c. *it.* Durch die Erfahrung, mit Gründen zeigen, provare; mostrare; dimostrare; far palese; far conoscere. Ich will ihm zeigen, daß er Unrecht hat, ich will ihm schon zeigen mit wem er zu thun hat, io gli mostrerò, &c. ch' egli ha torto; io gli farò ben conoscere, con chi egli ha da fare. *it.* Deutlich zeigen, mostrare con evidenza; dimostrare; provare all' evidenza. Was sich zeigen lässet, dimostrabile; che si può dimostrare. Die Theile des menschlichen Körpers, der Pflanzen, rc. zergliedert zeigen, dimostrare; far una dimostrazione anatomica. *it. Rec.* Sich zeigen, sich sehen lassen, mostrarsi; presentarsi; apparire; farsi vedere; comparire; venir fuori; uscir fuori. Er waget es nicht, sich zu zeigen, egli non ardisce di mostrarsi, d' apparire, di presentarsi. Sich an der Thüre, am Fenster zeigen, farsi ad uscio, a finestra; affacciarsi; farsi vedere. Das wird sich in kurzen bald zeigen, ciò si mostrerà, si vedrà, ciò apparirà in breve. *it.* Gott hat sich in seinen Werken gezeiget, Dio s' è dichiarato, s' è appalesato, s' è scoperto, s' è dimostrato, s' è manifestato nelle sue opere. *part.* gezeiget, mostrato, &c. Deutlich, klar gezeigt, dimostrato; provato con dimostrazione.

Zeigend, *adj.* mostrante; dimostrante; indicante; accennante; che dimostra, mostra, indica. Deutlich zeigend, dimostrativo.

Zeigefinger, *f. m.* l'indice; il dito indice. Zeigefingermuskel, indicatorio; muscolo del dito indice.

Zeiger, *f. m.* einer, der etwas zeiget, dimostratore; mostratore; colui che mostra, dimostra, che fa vedere alcuna cosa. *al fem.* Zeigerin, dimostratrice; mostratrice; colei che mostra, dimostra. *it.* Der Zeiger an der Uhr, ago d' un orologio. Zeiger an der Sonnenuhr, ago, stile d'un quadrante, d' un oriuolo a sole; gnomone. Zeiger am Kompaß, indice della bossola. *it.* Der Zeiger, Zeigefinger, v.

Zeiguhr, *f. f.* mostra; orologio, oriuolo che non suona. Zeiguhren, mostre; oriuoli che non fonano.

Zeigung, *f. f.* das Zeigen, Weisen, mostrazione; mostramento; dimostramento; dimostragione; indicamento; il mostrare; il dimostrare; l' indicare.

Zeigwort, *f. n. (t. Gram.)* pronome dimostrativo.

Zeihen, *v. a. (voce antic.)* accusare; rimproverare; incolpare; dar colpa; imputare; accagionare; biasimare. Wer unter euch kann mich einer Sünde zeihen? chi di voi può convincermi di qualche peccato? Einem Ehebruch, Diebstahl zeihen, accusare, incolpare d' adulterio, di furto. Der einem etwas zeihet, incolpatore; accagionatore. *part.* geziehet.

Zeihung, *f. f.* accagionamento; accusamento; accusa; imputazione; l' accagionare; l' accusare; l' imputare.

Zeilchen, *f. n. dim. di* Zeile, lineetta; righetta.

Zeile, *f. f.* linea; riga; verso. Eine neue Zeile anfangen, cominciar il verso; scrivere a capo della linea. Die Zeilen gehörig einrichten, giustificar le linee. Eine Zeile Geschriebenes, una riga di scrittura. Die Zeilen gerad machen, rettificare, aggiustare, riordinar le linee, le righe. Einige wenige Zeilen, alcune poche righe.

Zeilenweis, *adv.* in righe; in linee; a righe; per righe.

Zeisig, Zeisigen, *f. m.* passera di canaria.

Zeit, *f. f.* das Maaß der Währung der Dinge, tempo. Eine lange Zeit, tempone. Was kurze Zeit dauert, cosa che dura poco tempo, che passa presto. Zeit von drey, von vier Jahren, triennio; quadriennio. Eine Zeit von fünf Jahren, lustro; spazio di cinque anni. Eine Zeit von hundert Jahren, secolo. Die Zeit vernichtet alles, il tempo distrugge ogni cosa. *it.* Eine entfernte Zeit, secolo; tempo. In den alten, vergangenen, ehemaligen Zeiten, ne' tempi antichi, passati; ne' secoli andati, o passati; anticamente. In den dunkelsten Zeiten, nel bujo de' secoli più rimoti; ne' tempi più oscuri. *it.* Ehe noch die Zeit war, und in den spätesten Zeiten, die noch kommen, prima di tutti i tempi e nell' andare de' secoli. *it.* Die Zeit verderben, sich um die Zeit bringen, perdere il tempo; consumar il tempo in vano. Verlorne Zeit ist nicht einzubringen, il tempo perduto non si ricupera. Die Zeit vertreiben, passar il tempo; sollazzarsi; divertirsi; ricrearsi. Gute Zeit haben, sich gute

Zeit machen, aver buon tempo, bel tempo; darsi buon tempo, o bel tempo; far tempone; star allegramente; far buona ciera. Schlimme Zeit, keine gute Zeit haben, aver cattivo tempo; passar male il suo tempo; soffrire; patire; esser maltrattato. Einem die Zeit lang werden, annojarsi; passar male il tempo. Sich die Zeit womit vertreiben, hinbringen, etwas thun, damit die Zeit vergehet, passar tempo; fuggir l'ozio; occuparsi; impiegare, consumat il tempo. Sich Zeit nehmen, die rechte Zeit abwarten, pigliar tempo; tor tempo; aspettar tempo. Es ist schon eine ziemliche, eine gute Zeit, gli è buon tempo; egli è un pezzo; è già corso molto tempo. Herr über seine Zeit seyn, aver tutto il suo tempo a se. Sich (ordentlich) Zeit nehmen, dar tempo al tempo; procedere con maturità, e non troppo affrettatamente in qualche operazione. Sich nicht recht Zeit wozu nehmen, non dar tempo al tempo; procedere con soverchia fretta in qualche operazione. Keine Zeit versäumen, non metter tempo in mezzo; operare senza indugio. Zeit worauf wenden, metter tempo in una cosa; spendervelo, consumarvelo, impiegarvelo. *In prov.* Man muß nur die Zeit erwarten, tempo viene, chi può aspettarlo; colla pazienza si conseguisce l'intento. Es kann mit der Zeit wohl noch anders werden, chi ha tempo ha vita. Keinen Augenblick Zeit lassen, non dar tanto tempo, che uno rispiri; non concedere un momento di tempo. Mit der Zeit giebt sich alles, col tempo ogni cosa s' accomoda. *it.* Eine gewisse Zeit des Tages, des menschlichen Lebens, ꝛc. tempo; determinato punto del corso del giorno, della vita umana, e simili. Ich werde sie zur gehörigen Zeit verheirathen, io la mariterò a quel tempo, che convenevole sarà. *it.* Die Zeit, eine bestimmte Zeit, gemessener Zeitpunkt, tempo; termine prefisso. Die Zeit genau angeben, vor der Zeit thun, die Zeit kömmt herbey, ꝛc. determinare, indicare precisamente, per l' appunto il tempo; anticipare, prevenire il tempo; il tempo s' avvicina, &c. Die Zeit bestimmen, festsetzen, dare il tempo; fissare, stabilire il tempo. *it.* Zeit der Niederkunft, il tempo di partorire; termine della gravidanza. Ihre Zeit ist noch nicht herbey; ihre Zeit kömmt herbey, quella donna non è ancora giunta al suo tempo di partorire; essa s' avvicina al suo termine, al fine di sua gravidanza. Die Zeit zu kalben) ꝛc. termine (parlandosi delle vacche, delle giumente, &c.) *it.* Die Zeit der Weibspersonen, tempo; lo mestruo delle donne. Ein Trank, welcher die Zeit befördert, bevanda che fa venire il tempo alle donne. Eine Frau, die wieder ihre Zeit bekommen, donna che ha riavuto, a cui è tornato il tempo, a cui son tornate le purghe. *it.* Seine Zeit ist vorbey, er hat ausgedient, egli ha finito il suo tempo. *it.* Auf eine gewisse Zeit geben, dare a tempo, o dare a' tempi; concedere per tempo determinato. *it.* Zeit, Ziel, tempo; termine. Auf Zeit geben, oder verkaufen, dare, o vendere pe' tempi. Man braucht vor der Zeit nicht zu bezahlen, chi ha tempo o termine, non dee nulla. Mit Zeit kann man gemächlich bezahlen, quando si ha tempo si può pagare a bell' agio. *it.* Zeit, Aufschub, tempo; dilazione; indugio. Zeit geben, far tempo; conceder tempo; concedere dilazione. Zeit lassen, dare spazio; conceder tempo. Ich bitte mir noch etwas Zeit zur Zahlung aus, io vi chiedo ancora un poco di tempo per pagarvi. Sie geben mir eine kurze Zeit, voi mi date un tempo assai corto. Um Aufschub zu bitten; nicht frey, nur Zeit, tempo, e non grazia. *it.* Er sucht nur Zeit zu gewinnen, egli cerca a guadagnar tempo, a indugiare, a procrastinare, a pigliare o tor tempo, a mandare in lungo. *it.* Zeit, müßige Zeit, agio; tempo; ozio; comodo; opportunità; refsquitto. Müßige Zeit haben, aver agio, tempo. So viel Zeit als wozu nöthig ist, tempo, comodo, agio, opportunità. Ich habe nicht Zeit mit euch zu reden. Er hat nicht einmal Zeit zum Essen, non ho tempo di parlarvi. Egli è sì occupato, che non ha tempo di mangiare. *it.* Die Zeit, die rechte, schickliche Zeit zu etwas, tempo; stagione; occasione; opportunità; congiuntura. Es ist noch nicht Zeit, daran zu denken, non è ancora tempo di pensare a ciò. Rechte, gelegene Zeit, tempo proprio, o favorevole; opportunità; comodità di tempo. Die Zeit treffen, die rechte Zeit in Acht nehmen, corre il tempo; prendere la congiuntura. Ich glaub' es ist nicht die rechte Zeit dazu, non mi pare tempo di far la tal cosa. Die rechte Zeit zu etwas, stagione; tempo atto, acconcio a qualche cosa. Zu rechter Zeit thun, dare a tempo; operare in buona congiuntura. Zeit dazu seyn, noch eben Zeit seyn, oder haben, etwas zu thun, essere a tempo a far checchessia, esservi ancora tempo, prima che passa la congiuntura del farlo. *it. (in prov.)* Alles hat seine Zeit, lachen, weinen, ꝛc. hat seine Zeit, v' è tempo per ogni cosa, tempo per ridere, tempo per piangere,

re, &c. *it.* Die Zeit im Jahre, Jahreszeit, tempo; stagione. Die Zeit zu säen, pflanzen, ernden, tempo di seminare, di piantare, di raccogliere. Die Rebhüner- Wachtel- Lerchenzeit, 2c. il tempo, la stagione delle starne, delle quaglie, delle lodole, &c. Weil es sehr viel Blumen gab, welche die Zeit mit sich brachte, essendo ogni cosa piena di que' fiori, che concedeva il tempo. *it.* Die Zeit von den verschiedenen Zeitaltern, in Rücksicht auf die Zeitrechnung, tempo; età; secolo. Die Zeit der Patriarchen, zu Mosis, Augusti Zeiten, il tempo de' Patriarchi. Al tempo di Moisè, d'Augusto, &c. Die Zeiten unterscheiden, distinguere i tempi. *it.* Die Zeit, in Rücksicht auf die Regierung, die Lebensart, Moden, 2c. tempo; secolo; età. Dies war eine glückliche, eine elende, verderbte, 2c. Zeit, era un tempo felice, misero, un tempo di corruzione, &c. Schlechte Zeiten, tempi cattivi. *Fig.* Goldene Zeit, secolo dell' oro. Eiserne Zeit, secolo del ferro. In Friedens- in Kriegszeiten, in tempo di pace; in tempo di guerra. Die Zeiten haben sich geändert, das ist eine ganz andere Zeit, non è più il tempo. Es war eine Zeit, wo, 2c. die jetzige Zeit, tempo fu che .... il tempo che corre. *it.* Die Zeit der Gelehrten, der Redlichen, der Angeber, (eine Zeit, die ihnen günstig ist, oder wo es deren viele giebt) il tempo de' letterati, delle persone dabbene, de' delatori. *it.* Sich in die Zeit schicken, accomodarsi al tempo; temporeggiare; governarsi seconde l' opportunità; navigar secondo il vento, o i venti; accomodarsi alle cose che vengono di mano in mano; far la vesta secondo il panno; ubbidire agli accidenti; fare di necessità virtù. *it.* Welche Zeit ist es? che ora è? *it. adv.* Vor der Zeit, innanzi tempo; anzi tempo; avanti 'l tempo; prima del pempo. Zu rechter Zeit, zur rechten Zeit, a tempo; in tempo; ad ora opportuna; in tempo opportuno; opportunamente. Bey Zeiten, in Zeiten, per tempo; a buon'ora. Ganz in Zeiten, per tempissimo. Auf eine Zeit, per un tempo. Einige Zeit, eine Zeit lang, a tempo; a' tempi; per alcun tempo. Obschon ihr Glück eine Zeit lang günstig scheinet, so hört es doch endlich auf, und vergehet, avvegnachè la lor fortuna a tempo paja prosperevole, in fine pur manca, e perisce. Seiner Zeit, zu bestimmter Zeit, al tempo; al suo tempo; nel tempo; al tempo dovuto, e prefisso. Zu gleicher Zeit, in gleicher, in nämlicher Zeit, in eben der Zeit, nell' istesso tempo; nel punto medesimo. Zu allen Zeiten, zu aller Zeit, d'ogni tempo; sempre. Von Zeit zu Zeit, di tempo in tempo; di quando in quando; successivamente; secondo la stagione. Von einer Zeit zur andern, da un tempo ad altro. An Zeit und Ort, zu seiner Zeit, und gehörigen Ortes, a tempo e luogo, o a luogo e tempo; in congiuntura propria. Auf eine Zeit, nicht immer, per a tempo; per alcun tempo, non per sempre. Von langer Zeit, di gran tempo; un pezzo fa. Seit langer Zeit, da grande tempo; da gran tempo; di lunga mano. Mit der Zeit, mit der Länge der Zeit, col tempo; in processo di tempo. Zu der Nachtzeit, di notte tempo. Zu Tischzeit, all' ora del pranzo, o della cena. *vulg* Zu Zeiten, qualche volta; delle volte. In kurzer Zeit, in poco tempo; in breve tempo. Wenig, kurze Zeit darauf, poco tempo appresso. Um dieselbe Zeit, circa quel tempo; intorno a quel tempo. Von derselben Zeit an, da quel tempo; d' allora in poi. In selbiger Zeit, in quel tempo; a quella stagione. Zur Zeit seiner Erwählung, al tempo di sua elezione. Zur Zeit seiner Heirath, al tempo, all' occasione del suo matrimonio. Vor Zeiten, in den alten Zeiten, a' tempi andati; ne' tempi antichi; anticamente; tempo fu; già; nel tempo passato.

Zeitalter, *f. n.* secolo; tempo; età. (Bey den Poeten) Das goldene, silberne, 2c. Zeitalter, secolo, età d' oro, d' argento, &c. Er war die Zierde seines Zeitalters, egli fu l' ornamento de' suoi tempi. Die Wunder unsers Zeitalters, le maraviglie de' nostri giorni, del nostro secolo. Das Zeitalter Augusti, Ludwigs des Grosen, Homer's, 2c. Zeitalter, il secolo d'Augusto, di Luigi il Grande; il secolo d' Omero, &c. Das war ein unwissendes, barbarisches, ungebildetes Zeitalter, quel secolo era ignorante, barbaro, &c. quello era un secolo di barbarie, d' ignoranza.

Zeitberechnung, v. Zeitrechnung.

Zeitbuch, *f. n.* cronica; cronaca. Ein schlechtes Zeitbuch, cronacaccia. Der Zeitbücher schreibet, cronichista; cronista; scrittor di croniche.

Zeitfolge, *f. f.* processo di tempo. In der Zeitfolge, in processo di tempo; nel trascorrer del tempo.

Zeitgenoß, *f. m.* contemporaneo; coetaneo. Unsere Zeitgenossen, i nostri contemporanj, coetanj.

Zeitgeschichte, *f. f.* cronaca; cronica; storia scritta secondo l' ordine de' tempi.

Zeither, *adv.* da qualche tempo; sin qui; fino a questo tempo; finora.

Zeitherig, *adj.* che dura da qualche tempo, fino ad ora.

Zeitheeo, v. Zeither.

Zeitig, *adj.* was zeitig kömmt, von Früchten und Blumen, primaticcio; maturo di buon' ora; prematura. Zeitige Birne, pera primaticcia. Zeitige Kirschen, ciliegie primaticce. Ein zeitiger Kirschbaum, ciliegio primaticcio. *Fig.* Ein sehr zeitiger Verstand, von Kindern, spirito, giudizio anticipato, maturo per tempo, anzi tempo. Früchte, die noch nicht zeitig, noch nicht recht reif sind, frutti non ancora bene stagionati, non maturi, non condotti a perfezione.

Zeitig, *adv.* bey Zeiten, per tempo; di buon' ora; a buon' ora. Recht zeitig, per tempissimo; a buonissim' ora. Der zeitig aufstehet, che si leva per tempo; che è avezzo a levarsi di buon' ora.

Zeitigen, *v. a.* zeitig, gehörig reif machen, von Früchten, stagionare; ridurre a perfezione, a maturità; maturare, o far maturare. Die Sonne, die Wärme zeitiget alle Früchte, il sole, il calore matura tutti i frutti. Die grose Wärme zeitiget die Früchte zu sehr, il calore della stagione fa maturare i frutti troppo prestamente. Eine Frucht durch den Dünger, durch die Hitze zeitigen, far maturare con concime, a forza di calore qualche frutto. *it.* (*in t. de' Chirur.*) Ein Geschwür zeitigen, far maturar un' apostema; farla marcire. *it. neutr.* Zeitigen, zeitig, reif werden, von Früchten, maturarsi; maturare; venir a maturità. Früchte, so durch heißes Wetter zeitigen, frutti che si maturano a forza di calor della stagione. (*in t. de' Chir.*) Von Geschwüren, zeitigen, reif werden, marcire; far capo; maturare; venir a suppurazione; suppurare.

Zeitigend, *adj.* (*t. di Medic.*) von Mitteln, welche die Säfte zu guter Suppuration disponiren, maturativo; maturante; suppurativo. Ein zeitigendes Mittel, Pflaster, rimedio, empiastro maturativo, &c.

Zeitigkeit, *s. f.* des Obstes, der Blumen, und Gewächse, die zeitig kommen, il maturare a buon' ora, l' essere primaticcio; anticipazione della maturità delle frutta.

Zeitigung, *s. f.* der Früchte, stagionamento; stagionatura; maturazione; maturamento. (de' frutti.) *it.* Die Zeitigung eines Geschwüres, suppuramento; suppurazione; maturazione di tumore, o simile.

Zeitlang, *dicesi avverb.* was nur eine Zeitlang währet, che non dura che poco tempo; che passa presto; che è temporaneo; che è a tempo; che è temporale; durevole a tempo.

Zeitlänge, *s. f.* lunghezza di tempo.

Zeitlauf, *s. m.* der Lauf der Zeit, l' andar del tempo; corso del tempo; decorso di tempo; trascorrimento di tempo.

Zeitläufe, *s. pl.* congiunture di tempo. Bey den jetzigen Zeitläufen, nelle congiunture presenti; nella situazione, nello stato presente degli affari.

Zeitlich, *adj.* was mit der Zeit vergehet, nicht ewig, nicht geistlich, temporale; mondano; caduco; terrestre. An den Zeitlichen hängen, aver l' attacco, passione alle cose temporali. Anhänglichkeit an das Zeitliche, Liebe zum Zeitlichen, attacco, passione alle cose temporali; affetto alle cose temporali, o mondane. Die zeitlichen Güter, i beni temporali, caduchi, terrestri. *it.* Die zeitliche Gewalt der Könige, temporale. Die Könige sind im Zeitlichen von aller andern weltlichen Macht unabhängig, i Re, quanto al temporale, sono indipendenti da ogni altra potenza, che sia su la terra. *it. adv.* Zeitlich, zeitlicher Weise, nicht ewig, temporalmente; temporalemente; (a tempo; non eternalmente.) Zeitlich gestraft werden, esser punito, castigato temporalmente. Zeitlich und ewig unglücklich seyn, essere infelice temporalmente, ed eternamente; essere sfortunato in questa vita, e nell' altra.

Zeitlichkeit, *s. f.* Beschaffenheit dessen, was zeitlich, nicht ewig ist, temporalità; temporalitade; temporalitate. (contrario d' Eternità.) Die Zeitlichkeit segnen, aus der Zeitlichkeit in die Ewigkeit gehen, passar da questa ad altra vita; uscir di vita; trapassare; morire, &c. *it.* (*in t. di Divoz.*) Die Zeitlichkeit lieben, amar la temporalità, le cose temporali, e mondane; aver l' attacco alle cose temporali.

Zeitlose, *s. f.* ein Kraut, colchico.

Zeitmangel, *s. m.* mancanza di tempo, di comodo.

Zeitmesser, *s. m.* (*t. did.*) ein Instrument, cronometro; cronoscopo.

Zeitordnung, *s. m.* ordine di tempo. Nach der Zeitordnung, secondo l' ordine de' tempi.

Zeitpunkt, *s. m.* punto; stante; momento di tempo. Im rechten Zeitpunkt, a un punto preso; conosciuto il tempo; con bella occasione; veduto il bello. Einem im rechten, oder unrechten Zeitpunkt kommen, pigliare in buono, o in mal punto; pigliare in buona, o in cattiva congiuntura, o disposizione. *it.* Ein Zeitpunkt in der Chronologie, wobey die Jahrrechnung angehet, era; pun-

to fisso, da cui si comincia a contar gli anni. Ein dergleichen merkwürdiger Zeitpunkt, epoca.

Zeitraum, *s. m.* spazio di tempo, intervallo. In verschiedenen Zeiträumen, in diversi spazj di tempo, intervalli.

Zeitrechner, *s. m.* Cronologista.

Zeitrechnerisch, *adj.* cronologico; appartenente a cronologia.

Zeitrechnung, *s. f.* die Chronologie, Cronologia. Zur Zeitrechnung gehörig, cronologico. Nach der Zeitrechnung, secondo la Cronologia. Fehler in der Zeitrechnung, anacronismo; errore di Cronologia, o trasportamento di tempo. Zeitrechnungstabellen, tavole cronologiche. Anfang einer Zeitrechnung, era. Nach der Zeitrechnung der Türken, secondo l' era de' Turchi.

Zeitregister, *s. n.* indice cronologico.

Zeitrosen, *s. pl.* ein Kraut, ermodattilo.

Zeitung, *s. f.* gedrucktes Blatt mit Nachrichten für das Publikum, gazzetta; foglietto d'avviso. Leipziger, Berliner, &c. Zeitung, gazzetta di Lipsia, di Berlino, &c. Was sagen, berichten die Zeitungen? che dicono, contengono, portano le gazzette? Die Zeitung schreiben, scriver le gazzette. Beylage zu einer Zeitung, giunta, suplemento d'una gazzetta. Der Zeitungen zu verkaufen hat, colui che vende la gazzetta, o foglietti d' avviso. Die Zeitungsexpedition, l' Uffizio della gazzetta. Eine kleine, kurze Zeitung, Zeitungsblättchen, v. *it.* Eine Zeitung, erste Nachricht von einem Vorfall, nuova, novella; avviso. Was bringen sie uns für Zeitung? che buone nuove ci recate voi? che buone nuove vi conducono; vi fanno venire? Eine schlimme, schlechte Zeitung, novellaccia; novella cattiva. Der gute, schlimme Zeitung bringet, apportatore, annunziatore di buone, di triste nuove. Eine Zeitung, die Bestätigung braucht, nuova apocrifa, nuova che merita confermazione. (*fam.*) Der sich immer mit Zeitungen schleppt, der gern neue Zeitungen höret, und ausbringet, novelliere; novellista; cicaliere; che sta sulle novelle, o su le nuove. Der Zeitung trägt, andern Zeitung zuträgt, novelliere; che riporta novelle; che riferisce ad altrui ragionamenti, de' quali ne può nascere scandalo, e male soddisfazioni.

Zeitungsblatt, *s. n.* (*pl.* Zeitungsblätter) foglietto d'avviso; gazzetta.

Zeitungsblättchen, *s. n.* gazzettino; picciolo, breve foglietto d' avviso; bullettino.

Zeitungsdrucker, *s. m.* stampator di gazzette, di foglietti d' avviso.

Zeitungsschreiber, *s. m.* gazzettiere. (colui che scrive le gazzette.

Zeitungsträger, *s. m.* portator di gazzette, di foglietti d' avvisi; colui che porta, dispensa, distribuisce gazzette per la Città. *it.* (*Fig.* e *fam.*) Ein Zeitungsträger, der Zeitungen, Nachrichten ausbringt, andern zuträgt, novelliere; novelliero; cicaliere; novellista; che sta sulle novelle. *al fam.* Zeitungsträgerin, novelliera; cicaliera; colei che riporta novelle.

Zeitverderb, *s. m.* scialacquo, perdimento di tempo.

Zeitverderber, *s. m.* scialacquatore di tempo; colui che scialacqua, che perde il suo tempo, o che fa perdere altrui il tempo.

Zeitverlauf, *s. f.* trascorrimento di tempo.

Zeitverlust, *s. m.* perdita, o perdimento di tempo. Ohne Zeitverlust, senza perdita di tempo; senza indugio; incontanente; subito.

Zeitvertreib, *s. m.* passatempo; spasso; trastullo; sollazzo; diporto; recreazione; badalucco; svagamento; divertimento; trattenimento. Nur zum Zeitvertreib spielen, giuocare per puro passatempo. Etwas nur zum Zeitvertreib thun, far alcuna cosa per passatempo, per semplice divertimento, per puro diletto, puramente per passatempo. Sich zum Zeitvertreib mit etwas beschäftigen, passar tempo; passar noja, malinconia; spassarsi. Ein kindischer Zeitvertreib, trastullo da bambino; bagatella; trattenimento.

Zeitvertreibend, *adj.* che dà passatempo; che diverte; che ricrea; sollazzevole; piacevole; dilettevole.

Zeitvertreiber, *s. m.* (*volg.*) der andern die Zeit vertreiben hilft, uomo sollazzevole, piacevole, gioviale; che dà altrui passatempo; che trattiene altrui giocosamente, gajamente.

Zeitwandlung, *s. f.* (*t. Gram.*) conjugazione; congiugazione; il coniugare. Solche machen, conjugare; coniugare.

Zeitwort, *s. n.* (*t. Gram.*) verbo.

Zellchen, *s. n. dim. di* Zelle, celluzza; cellolina; piccola cella, cellina, celletta.

Zelle, *s. f.* kleine Stube der Mönche und Nonnen, cella; stanza d' un Frate o d' una Monaca. *al pl.* Die Zellen der Mönche, le celle de' Frati. *it.* Die Zellen der Kardinäle im Conclave, stanze de' Cardinali in Conclave. *it.* Eine Zelle in den Bienenstöcken, cella, cellina, buco di fiale. *it.* Zellen, kleine Hölen im Gehirne, cellule (del cervello.) *it.* Zellen in den Früchten, caselle.

Zellerí, *s. m.* appio. Zellerisallat, appio in

in insalata. Zellerisuppe, zuppa fatta con appio. v. Selleri.
Zellgesell, *f. m.* compagno di cella.
Zellicht, *adj.* was Zellen hat, wie die Bienenstöcke, che ha celle, celline, buchi. (come i fiali delle pecchie.) *it.* (*in t. Anat.*) Zellicht, von gewissen Theilen des menschlichen Körpers, cellulare.
Zellschwester, *f. f.* compagna di cella.
Zelt, *f. n.* (*pl.* Zelter) padiglione; tenda; baracca. Die Zelter schlagen, aufschlagen, appadiglionare; rizzar le tende, i padiglioni, le baracche; attendare: baraccare; rizzar le baracche. Die Zelter abbrechen, stendare; levar le tende, i padiglioni. Wie ein Zelt, nach Art eines Zeltes, a padiglione; a maniera di padiglione.
Zeltbette, *f. n.* letto da campagna.
Zeltchen, *f. n. dim. di* Zelt, tendetta; tendaruola; piccola tenda; piccolo padiglione.
Zelter, *f. m.* chinea; cavallo ambiante; cavallo che va d' ambio, che va di portante.
Zeltergang, Zelterschritt, *f. m.* sorta d' ambio, o di trapasso. Ein Pferd, das den Zeltergang hat, cavallo che va d' ambio, di portante.
Zeltknopf, *f. m.* pomo, palla d' una tenda, d' un padiglione (palla che si mette per finimento in cima a padiglioni, tende, baracche.)
Zeltmacher, *f. m.* facitor di tende, di padiglioni; artefice, che lavora padiglioni, tende.
Zeltpfahl, Zeltpflock, *f. m.* (*pl.* Zeltpflöcke) pinolo, palicciuolo di tenda, di padiglione; piuolo, piccolo palo da sostener una tenda, un padiglione.
Zeltseil, *f. n.* v. Zeltstrick.
Zeltstange, *f. f.* asta di padiglione, di tenda.
Zeltstrick, *f. m.* corda, fune d' un padiglione, della tenda, della baracca. Zeltstricke, cordiame, sartiame, funi delle tende, de' padiglioni.
Zeltwagen, *f. m.* carro delle tende, de' padiglioni; carro, carretta da trasportar le tende, i padiglioni.
Zement, *f. n.* eine Art Mörtel, calcistruzzo.
Zementiren, *v. a.* mit Zement mauern, murare con calcistruzzo.
Zendel, *f. m.* Art sehr dünner Taffent, zendado. (spezie di drappo sottile.)
Zentner, *f. m.* peso di cento dieci libbre, (nella Germania.) (*dicesi Fig. e fam.*) Zentnerlast, peso che opprime, che aggrava morralmente; gravissimo peso; carico insopportabile. Zentnergeduld haben, aver una santa pazienza.

Zepter, *f. n.* wie die Könige tragen, scettro. *Figur.* Vom Zepter an bis zum Hirtenstabe, dal Monarca al Pastore; dal scettro alla capanna. Mit einem eisernen Zepter regieren, governare con ferreo scettro, con verga di ferro. *it.* Zepter des Bedells, verga di Bidello.
Zepterträger, *f. m.* colui che porta lo scettro, la mazza.
Zerarbeiten, (sich) *v. r.* (*vulg.*) ammazzarsi a lavorare; crepar di fatica; affatticarsi soverchiamente.
Zerbeißen, *v. a.* rompere, infragnere, disfare, fracassare, spezzare co' denti. Etwas hartes zerbeißen, sgranocchiare; sbriciolare qualche cosa di duro. *part.* zerbissen.
Zerbersten, *v. n.* crepare; creparsi; aprirsi; spaccarsi; scoppiare; fendersi ila per se. v. Bersten, Zerplatzen.
Zerbitzeln, *v. a.* sminuzzolare; sminuzzare; ridurre in minuzzoli, in piccoli pezzetti; minutissimamente tagliare (carta, legno, e simile.) *part.* zerbitzelt.
Zerblasen, *v. a.* disfare, separare, distruggere, dividere, spartire col soffio. *part.* zerblasen.
Zerbläuen, *v. a.* (*vulg.*) sonar a doppio, sonar le campane a doppio; sonare a martello; sonar uno col bastone; percuorere alcuno duplicatamente, o replicatamente; bastonario di santa, di mala maniera; batterlo, percuoterlo fortemente; dargli mazzare sudice, o da ciechi; dargli mazzare sode, solenni, senza discrezione. *part.* zerbläuet.
Zerbrechen, *v. a.* rompere; spezzare; infragnere; fiaccare; fracassare; sfracellare. Den Hals von einer Flasche zerbrechen, sboccare; romper il collo, o la bocca d' un vaso, d' un fiasco. Einen Baum zerbrechen, schiantare, stiantare, rompere un albero. Aeste, welche die Jäger zerbrechen, um den Ort des Thieres zu wissen, rami spezzati da' cacciatori per riconoscere i luoghi della fiera. In viele Stücken zerbrechen, spezzare, rompere in più pezzi. Einer, eine, so zerbricht, rompitore; rompitrice. *prov.* Wer zerbricht, muß bezahlen, jeder hat seine Fehler zu verantworten, chi rompe, paga. *Fig.* Die Banden, Ketten der Knechtschaft, Sklaverey zerbrechen, spezzare le catene della schiavitù, della tirannia. *Fig. e fam.* Sich den Kopf worüber, womit zerbrechen, rompersi il capo; applicarsi caldamente intorno a qualche cosa; pigliar checchessia per iscesa di testa. Sich (umsonst, vergebens) den Kopf zerbrechen, applicarsi inutilmente intorno a una cosa. *it. neutr.* Zerbrechen, rompersi; infrangersi; frangersi; spezzarsi; infragnersi. Sachen, die

die leicht zerbrechen, cose agevoli a rompersi, a spezzarsi, ad infragnersi; che facilmente si rompono. *part.* zerbrochen, rotto, spezzato, infranto, &c.

Zerbrechlich, *adj.* fragile; frale; frangibile; facile a rompersi; soggetto a rompersi, a spezzarsi; delicato; rompevole; che agevolmente si rompe. Ueberaus, sehr zerbrechlich, fragilissimo; frangibilissimo. Zerbrechliches Glas, Holz, &c. fragil vetro, fragil legno. Nicht zerbrechlich, infrangibile; da non potersi frangere. *it. Fig.* Zerbrechlich, hinfällig, leicht zu vernichten, fragile; caduco; passeggiero; che dura poco; che facilmente può esser distrutto. Die Güter dieser Welt sind hinfällig und zerbrechlich, i beni di questo mondo sono caduchi, e fragili.

Zerbrechlichkeit, *f. f.* fragilità; frangibilità; fragilezza; fralezza. Die Zerbrechlichkeit des Glases, des Porzellans, &c. la fragilità del vetro, della porcellana, &c. *it. Fig.* Die Zerbrechlichkeit, Hinfälligkeit, fragilità; incostanza; instabilità. Die Zerbrechlichkeit der menschlichen Dinge, la fragilità dell' umane cose.

Zerbrechung, *f. f.* spezzamento; infragnimento; frangimento; infragnitura; rompimento; spezzatura; lo spezzare; l' infragnere; il rompere.

Zerbrochen, *adj.* rotto; spezzato; infranto.

Zerbröckeln, *v. a.* sbriciolare; ridurre in briciolini; sminuzzolare; sbrizzare; sminuzzare; amminutare; ridur in minuzzolio. (del pane e d' altre cose molli.) Sich zerbröckeln, ridursi in minuzzoli, in piccoli pezzetti. *part.* zerbröckelt.

Zerdrehen, *v. a.* rompere, spezzare, infragnere torcendo, attorcendo; rompere a forza di torcere. *part.* zerdrehet.

Zerdreschen, v. Zerbläuen.

Zerdrucken, **Zerdrücken**, *v. a.* Obst, durch zu starkes Angreifen, ammaccare; schiacciare; affragnere brancicando. (pere, mele, &c.) Ein Ey, Nüsse, &c. zerdrücken, infragnere, rompere premendo, strignendo con forza un uovo, noci, &c. *part.* zerdrückt.

Zerfallen, *v. n.* hinfallen und zerbrechen, spezzarsi, rompersi cascando, andar in pezzi, in pezzetti cadendo. *it.* Steine, welche zerfallen, pietre, che cascano, cadono, a pezzi, a pezzetti. Mauern, welche zerfallen, mura, che cadono, rovinano, si distruggono, &c. *it.* Von Kleidern, zerfallen, cascare a brani; non se ne tener brano (di vesti.) *it. Fig.* e *fam.* Mit einem zerfallen, far rottura d' amicizia; separarsi; spartirsi; romper insieme l' amicizia, &c. *part.* zerfallen.

Zerfetzen, *v. a.* eine Person mit Hieben, acconciar male con taglj, ferite, squarciature. Einem das Gesicht zerfetzen, sfregiare; far più taglj, fregj nel viso altrui. *it.* Die Kleider zerfetzen, frastagliare; tagliar in pezzi, in brani i panni, le vesti con istromento tagliente. *part.* zerfetzt, sfregiato, &c.

Zerfetzung, *f. f.* l' acconciar male con ferite, con squarciature; lo sfregiare, &c.

Zerfleischen, *v. a.* dilaniare; dilacerare; sbranare; stracciare; far in pezzj; smembrare; disinembrare; fare strage, scempio; squarciare, lacerare altrui le carni. Die Bachantinnen zerfleischten den Orpheus, le Baccanti dilacerarono, abranarono, &c. Orfeo. *it. Fig. e fam.* Die Kleider zerfleischen, strambellare; sbranare; lacerare, squarciare, scipare, guastare, mandar a male i panni, vestimenti. *part.* zerfleischet, dilaniato, &c.

Zerfleischung, *f. f.* strage; macello; scempio; uccisione; beccheria; tagliamento; tagliata; sterminio; occisione; dilaceramento; laceramento; strazio.

Zerfließen, *v. n.* liquefarsi; struggersi; disciorsi; stamperarsi; liquidire; liquidarsi; divenir liquido. Zerfließen lassen, struggere, liquefare; far divenir liquido; stemperare; discioglere. *it. Figur.* In Thränen zerfließen, struggersi; sciogliersi in lagrime; piangere amaramente, dirottamente, a calde lacrime; prorompere in dirotto pianto. *part.* zerflossen, strutto, liquefatto, &c.

Zerfließend, *adj.* liquefattivo, deliquescente.

Zerfließung, v. Zerschmelzung.

Zerfressen, *v. a.* mangiare; corrodere; rodere; consumare, distruggere a poco a poco. Der Rost zerfrißt das Eisen, la ruggine rode, consuma il ferro. Die Würmer zerfressen das Papier, die Kleider, i tarli, le tignuole rodono, mangiano la carta, le vesti, &c. *part.* zerfressen, roso, corroso, &c.

Zerfressend, *adj.* corrodente; corrosivo; che mangia, corrode; che consuma, distrugge a poco a poco (come la ruggine.)

Zerfressung, *f. f.* corrodimento; corrosione; rodimento; il rodere, o corrodere.

Zergehen, *v. n.* struggersi; stemperarsi; liquefarsi. Die Butter zergehet, il burro si strugge. *part.* zergangen, strutto, &c.

Zergliederer, *f. m.* Anatomiker, Notomista; Anatomico; Anatomista; che esercita

cita l' anatomía; che fa sezione di cadaveri.

Zergliedern, *v. a.* einen menschlichen Körper, notomizzare; far notomía; anatomizzare; incidere. *it.* Eine Pflanze zergliedern, notomizzare; far l' anatomía d' una pianta. *it. Fig.* Eine Sache, eine Geschichte, eine Rede, ein Buch, oder dergleichen zergliedern, far notomía, anatomía d' una cosa; notomizzare; far notomía d' una storia, d' un discorso, d' un libro, &c. far l' analisi; considerarlo minutamente, esquisitamente, attentamente. *part.* zergliedert, notomizzato.

Zergliederung, *f. f.* eines Körpers, oder Theiles desselben, anatomía; anotomía; notomía; (minuto tagliamento del corpo umano, e delle membra per esaminarle.) Zur Zergliederung gehörig, anatomico; appartenente alla notomía. *it.* Die Zergliederung der Pflanzen, anatomía, notomía delle piante. *it. Fig.* Die Zergliederung eines Buches, einer Rede, *rc.* notomía, anatomía d' un libro, d' un discorso, &c. attenta, minuta, esquisita considerazione, disamina, ricerca.

Zergliederungskunst, *f. f.* la notomía; l' anatomía; l' arte di notomizzare; l' arte di tagliar le membra per esaminarle. Nach der Zergliederungskunst, anatomicamente; secondo le leggi dell' anatomía.

Zergliederungsplatz, **Zergliederungstheater**, *f. m.* teatro anatomico.

Zerhacken, *v. a.* tagliare, fendere, spaccare in pezzi (legne.) In kleine Stücken zerhacken, tritare, sminuzzare; minuzzare; tagliuzzare; tagliare in minuti pezzi, tagliare in pezzetti. *it. Figur.* Einen Menschen zerhacken, far notomía tagliare altrui in minutissime parti; far braciuole d' alcuno; tagliarlo a pezzi. Er hätt' ihn in Krautstücken zerhackt, ne avrebbe fatto polpette; lo avrebbe tagliato a pezzi. *part.* zerhackt, tagliato, fesso in pezzi.

Zerhauen, *v. a.* tagliare, dividere, separare, fendere in pezzi; far più pezzi d' alcuna cosa con ispada, o con altro stromento tagliente. In der Mitte zerhauen, tagliare, fendere per mezzo. *it.* Einen Menschen zerhauen, tagliare altrui a pezzi; farne notomía, v. Zerhacken. *part.* zerhauen, tagliato, spaccato in pezzi.

Zerhauung, *f. f.* tagliamento, tagliata, spaccamento; il tagliare in pezzi con ispada, con ascia, &c.

Zerkauen, *v. a.* disfare, minuzzare, rompere, tritare co' denti; masticare. Die Speise recht zerkauen, disfar bene il cibo co' denti; masticarlo bene; inciderlo, tritarlo minutamente co' denti. *part.* zerkauet.

Zerklopfen, *v. a.* rompere, spezzare, infragnere, battendo sopra checchessia colla mano, con martello, &c. *it. Fig.* e *volg.* Einen zerklopfen, schlagen, pestare; martellare; dar nespole; percuotere; battere; sonar col bastone.

Zerknirschen, *v. a.* mit der Hand, mit den Zähnen oder mit einem Instrumente, violentemente; schiacciare, stiacciare, contritare, sfragellare, contundere, infragnere con mano, o qualche altro instrumento. *part.* zerknirschet, schiacciato, &c.

Zerknirscht, *adj.* (*t. di Teol.*) über seine Sünden sehr betrübt, contrito; compunto; dolente de' suoi peccati; che ha contrizione; pentito con dolore de' falli commessi. Ein zerknirschtes Herz haben, aver il cuore contrito, compunto; aver contrizione, compunzione; esser dolente de' suoi peccati.

Zerknirschung, *f. f.* des Herzens, (*t. di Teol.*) contrizione; compunzione; attrizione. Eine schwache, unvollkommene Zerknirschung, contrizioncella. Mit wahrer Zerknirschung des Herzens, con vera contrizione, compunzione del cuore. Mit Zerknirschung, contritamente; con contrizione.

Zerknitschen, **Zerknittern**, **Zerknüffeln**, **Zerknüllen**, *v. a.* (*voci volg.*) spiegazzare; scipare; conciar male; far come un cencio; gualcire; stazzonare; brancicare; tasteggiare; palpeggiare; toccare sconciamente, guastare brancicando; trattar male colle mani. *part.* zerknittert, spiegazzato, &c.

Zerkochen, *v. a.* stracuocere; far cuocer troppo; fare perder la consistenza per soverchia bollitura, per troppa cocitura. *it. neutr.* Zerkochen, vom Fleische, *rc.* cuocer troppo; perder la consistenza per troppa cocitura, divenir troppo tenero per soverchia cocitura (delle carni, o d' altri cibi.) Von Siropen, Confekten, zerkochen, liquefarsi; scemar di consistenza per difetto di cocitura (de' sciroppi, confetti.) *part.* zerkocht.

Zerkratzen, *v. a.* sgraffiare; graffiare; stracciar la pelle coll' unghie. Das Gesicht zerkratzen, graffiar il volto; sfigurare, disfigurare, difformare il viso coll' unghie, &c. *part.* zerkratzt, graffiato, &c.

Zerkratzung, *f. f.* lo sgraffiare; il graffiare; graffiamento; graffio; graffiatura; sgraffio.

Zerkrümeln, *v. a.* stritolare; sminuzzare; tritare minutamente, sbriciolare; ridurre

re in bricioli. *part.* zerkrümelt, sbriciolato, &c.

Zerküssen, *v. a.* (*fam.*) baciuccare; baciucchiare; dare, appiccare, imprimere, fare frequenti baci; baciare a più riprese, iteratamente. *part.* zerküsset.

Zerlachen, (sich) *v. r.* (*voce vulg.*) ridere assai; ghignazzare; disfarsi delle risa.

Zerlappen, *v. a.* strambellare; sbranare; spiccare un brandello; rompere, mettere in brani, in brandelli. *part.* zerlapt, strampellato, &c.

Zerlapt, *adj.* v. Zerlumpt.

Zerlassen, *v. a.* Butter, Schmeer, ꝛc. struggere; fondere; liquefare (burro, sugna, cera, &c.) *part.* zerlassen, strutto. Zerlassene Butter, burro strutto.

Zerlassung, *f. f.* das Zerlassen der Butter, ꝛc. struggimento; liquefazione; lo struggere (burro, sugna, cera.)

Zerlästern, *v. a.* (*vulg.*) das Fleisch, den Braten ganz ungeschickt zerlegen bey Tische, tagliuzzare; stagliare; sciuppare; stroppiare (le vivande in tavola), trinciarle, tagliarle alla graffolana, sconciamente, bruttamente. (*dicesi anche d' altre cose*) *it.* Von ungeschickten Wundärzten, einen verwundeten Pazienten zerlästern, macellare; stagliare un ferito. *part.* zerlästert, stagliato, &c.

Zerlaufen, *v. n.* wie die Butter, das Wachs am Feuer, struggersi; fondersi; liquefarsi (come il burro, la cera, al fuoco, dal calore.) *it. vulg.* Sich zerlaufen, viel hin und wieder laufen, trottare; camminar molto, correre assai di quà e di là; far più gite; camminar assai per qualche faccenda.

Zerlechen, } *v. n.* v. Verlechen.
Zerlechzen, }

Zerlegen, *v. a.* eine Kunstarbeit, Uhr, ꝛc. disfare, scommettere (un lavoro artifiziale, un oriuolo, &c.) Tischlerarbeit zerlegen, scommettere; separare; disgiugnere, staccare opere di legname. *it.* Ein Ganzes in viel Theile zerlegen, disfare, separare, dividere un tutto in più parti; ridurre in pezzi. Den Braten, das Fleisch zerlegen, trinciare, tagliar le vivande. *part.* zerlegt, disfatto, &c.

Zerlegung, *f. f.* einer zusammen gefügten Arbeit, disfacimento; il disfare, lo scommettere (un' opera commessa, un lavoro di legname, o simile.) *it.* Die Zerlegung der Speisen, bey Tische, il trinciare; tagliamento delle vivande.

Zerlöchern, *v. a.* bucacchiare; foracchiare; sforacchiare; forare con ispessi, e piccoli fori; bucherare; bucare da per tutto. *part.* zerlöchert, foracchiato, sforacchiato, &c.

Zerlumpen, v. Zerlappen.

Zerlumpt, *adj.* cencioso; brullo; stracciato; lacero; straccione. Ein zerlumpter Mensch, der zerlumpt einher geht, che ha laceri i panni; stracciato; mal vestito.

Zermachen, *v. a.* (*vulg.*) metter in pezzi; disfare; spezzare; rompere. Das Holz zermachen, spaccare, spezzare, fendere le legne.

Zermahlen, *v. a.* ridurre in polvere checchessia con macina; macinare. *part.* zermahlen.

Zermalmen, *v. a.* minutamente tritare; sminuzzare; sminuzzolare; macinare; ridur in polvere; acciaccare. (*in t. Medico e chim.*) Zermalmen, triturare; sminuzzolare, ridur in tritoli. Was sich zermalmen läßt, che può esser triturato, sminuzzolato, infranto. *part.* zermalmet, tritato, minutissimamente; macinato, sminuzzolato, &c.

Zermalmung, *f. f.* tritamento; macinamento; triturazione; trituramento. *it.* Die Zermalmung der Speisen im Magen, triturazione, trituramento de' cibi.

Zermartern, *v. a.* (*vulg.*) tormentare; martoriare; straziare; crucciare; maltrattare, &c. Sich zermartern, tormentarsi; affaticarsi soverchiamente; strapazzarsi.

Zernagen, *v. a.* rodere; mangiare; disfare, guastare, consumare, distruggere rodendo. *part.* zernagt, roso, &c.

Zernagung, *f. f.* rodimento.

Zernichten, *v. a.* distruggere; disfare; annientare; rovinare; mandar a male; guastare. *part.* zernichtet, distrutto, &c.

Zernichtung, v. Vernichtung.

Zerplatzen, *v. n.* scoppiare; crepare; creparsi; spaccarsi; aprirsi; rompersi. (per lo più con istrepito.) *it. Fig.* Er ist so fett, daß er fast zerplatzet, egli è grasso, ch' egli schioppa. Vor Lachen fast zerplatzen, scoppiare, smascellare, aganasciar delle risa, o dalle risa, disfarsi dalle risa; sgangasciare. Zum Zerplatzen essen, fressen, mangiar a crepapelle, a crepapancia, a crepa corpo, fuor di misura. Von etwas fast zum Zerplatzen essen, far una corpacciata d' alcuna cosa; mangiarne in gran quantità. *part.* zerplatzet.

Zerpulvern, v. Pulverisiren.

Zerquetschen, *v. a.* schiacciare; stiacciare; ammaccare; acciaccare; pestare; soppestare; infragnere; infrangere; gualcire; contundere; sfragellare. Die Finger zerquetschen, acciaccare, ammaccare, pestare le dita. *part.* zerquetschet, schiacciato, acciaccato, &c.

Zerquetschung, *f. f.* schiacciamento; schiacciatura; infragnimento; ammaccamento; ammaccatura, lo schiacciare, &c.

Zerraufen, *v. a.* scapigliare; arruffare, tirare i capelli. **Sich einander zerraufen**, accapigliarsi. *part.* **zerrauft.**

Zerreiben, *v. a.* acciaccare, abriciolare, tritare, sminuzzare, sminuzzolare fregando, stropicciando. *it.* **Etwas zerreiben, mit Reiben ganz abnutzen**, consumare, logorare, distruggere fregando, soffregando, con fregamento. *part.* **zerrieben.**

Zerreibung, *f. f.* tritamento, che si fa fregando.

Zerreißen, *v. a.* stracciare; squarciare; lacerare; dilacerare; amembrare; metter in pezzi; dilaniare; far in brani; abranare. **Ein Papier zerreißen**, stracciare, lacerare, squarciare la carta. **Ein Haken, Nagel, woran sich einer unversehens die Kleider zerreißet**, uncino, gancio, chiodo, che squarcia le vesti di cui ve l' attacchi senz' avvedersene. *it.* **Die Kinder zerreißen viel Kleider und Schuhe**, i fanciulli consumano, logorano molti abiti, e scarpe. *it.* **Einen Missethäter mit vier Pferden zerreißen**, squartare a quattro cavalli un delinquente. *it.* **Einen Weg zerreißen, unbrauchbar machen, verderben**, rompere, rovinare, guastare, render impraticabile una strada. *it. neutr.* **Zerreißen**, stracciarsi; rompersi. **Stricke, die leicht zerreißen**, corde, funi che si stracciano, si spezzano, si rompono facilmente. **Die Kleider, Schuhe, Strümpfe zerreißen, wenn sie immer getragen werden**, gli abiti, le scarpe, le calze si logorano, quando si portano di continuo. *it.* **Schmerzen, die einem fast die Eingeweide zerreißen**, dolori, che squarciano, lacerano le viscere; che tormentano. *Fig.* **Das Herz zerreißen**, squarciar il cuore; lacerar l' anima. **Zerreißet eure Herzen, und nicht eure Kleider**, squarciate i cuori, e non le vesti. *part.* **zerrissen**, lacerato, squarciato, stracciato, &c. **Der zerrissene Kleider an hat**, uomo che ha laceri i panni; cencioso; malvestito; mal in arnese.

Zerreißung, *f. f.* stracciamento; laceramento; lacerazione. *it. Fig.* **Die Zerreißung des Herzens**, squarciamento, strazio, laceramento del cuore; rimorso, rimprovero, tormento, ambascia.

Zerren, *v. a.* tirare con violenza; stirare. **Warum zerret ihr so?** perchè tirate con tanta forza, con tanta violenza? **Einen hin und her zerren**, tirar uno di quà, e di là; strappazzarlo; far alla palla d' uno. **Einen mit sich fort zerren**, trarre, strascinare, condur seco violentemente. **Einen heraus zerren**, tirar fuori, far uscire, far andar fuori con violenza. *it.* **Das Maul zerren**, torcere la bocca; far contorsioni di bocca. *part.* **gezerret.**

Zerrung, *f. f.* tiramento, stiramento violento; il tirare con violenza. **Die Zerrung des Maules**, torcimento di bocca.

Zerrinnen, *v. n.* **wie Butter, Wachs, &c. am Feuer**, sondersi, liquefarsi, v. **Zerschmelzen.** *it. Fig.* **Vermögen, Reichthümer, welche zerrinnen**, beni, ricchezze, che scemano, periscono, che vengono meno, aminuiscono, &c. *prov.* **Wie gewonnen, so zerronnen**, la bertuccia ne porta via l' acqua; quel che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa.

Zerrinnung, *f. f.* struggimento, liquefazione (del burro, della cera, e simile, al sole, dal calore.)

Zerrissen, *adj.* stracciato; lacero, &c. v. **Zerreißen.**

Zerritzen, *v. a.* **die Haut**, scalfire; calterire; intaccare, scorticar leggiermente la pelle. *part.* **zerritzt.**

Zerritzung, *f. f.* scalfittura; scalfitto.

Zerrühren, *v. a.* separare, dividere, stemperare, far perdere la consistenza dimenando, battendo con mestola, con ispatula, o simile. *part.* **zerrührt.**

Zerrütten, *v. a.* disfare; distruggere; rovinare; dissipare; guastare; scompigliare; metter in disordine; sconcertare; turbare. **Den Staat zerrütten**, alterare, distruggere, rovinare, turbare lo Stato, l' ordine delle cose politiche. **Dieses hat seine Umstände, sein Glück zerrüttet**, quella cosa ha rovinato le sue faccende, la di lui fortuna. **Diese Nachricht hat seinen Verstand zerrüttet**, quella nuova gli ha sconcertato il cervello, gli ha guastato lo spirito, lo ha messo fuori di se. *part.* **zerrüttet**, distrutto, &c.

Zerrüttung, *f. f.* disfacimento; scompiglio; disordine; cattivo stato; disordinamento; rovesciamento; rovina; distruzione. **Eine Zerrüttung in den Geschäften**, sconcerto; disordine negli affari. **Eine Zerrüttung des Staates**, distruzione, alterazione, rovina, rovesciamento dello stato.

Zersägen, *v. a.* tagliare, ricidere, dividere con sega; segare. **In der Mitte zersägen**, segare per mezzo, in mezzo. *part.* **zersägt.**

Zerscheitern, *v. n.* (*t. Marin.*) **von Schiffen**, rompersi; spezzarsi; infragnersi; essere infranto (d' una nave che dà contro de' scoglj, &c) *part.* **zerscheitert**, rotto, infranto, &c.

Zerschellern, *v. a.* **die Knochen, wenn sie durch fallen zerbrochen werden**, rompere in ischegge, in ischeggiuole le ossa. *it. neutr.*

neutr. Zerschellern, *e rec.* sich zerschellern, zerschellert werden, scheggiarsi; rompersi in più schegge, scheggiuole le ossa. *part.* zerschellert.

Zerschlagen, *v. a.* spezzare; mettere in pezzi, in più pezzi; fracassare; sfracellare; infragnere; rompere (con mano, o con qualche stromento.) Die Erdschollen zerschlagen, romper le zolle. *it.* Einen jämmerlich zerschlagen, pestare; infragnere; ammaccar con percosse; acconciar male con percosse; bastonare di mala, di santa maniera, battere, percuotere senza discrezione; macolare, &c. *it.* Wie zerschlagen, ganz zerschlagen seyn, als einer, der mit dem Postwagen gefahren, hart gelegen, oder aus andern Ursachen, esser affranto, fiaccato; esser pesto; sentirsi dolere tutte le membra, tutta la vita. *it. Rec. e fig.* Sich zerschlagen, von Unterhandlungen, Traktaten, &c. rompersi; essere interrotto; non riuscire; dar indietro; non venir a conclusione. (parlandosi di negoziazioni, di trattati, e simili.) *part.* zerschlagen, spezzato, &c. *Fig. (in t. Teol.)* Ein zerschlagenes Herz, cuor contrito, compunto.

Zerschmeißen, *v. a.* spezzare, rompere, fracassare, metter in pezzi con violenza. *part.* zerschmissen.

Zerschmelzen, *v. n.* struggersi, distruggersi; liquefarsi, &c. v. Zerfließen. *part.* zerschmolzen, strutto, liquefatto.

Zerschmelzung, *f. f.* struggimento; liquefazione; scioglimento; fusione.

Zerschmettern, *v. a.* spezzare, rompere, conquassare; infragnere, fracassare, sfracellare con grandissima violenza; mettere in conquasso. *part.* zerschmettert.

Zerschmetterung, *f. f.* spezzamento, infragnimento, rompimento, frangimento violento.

Zerschneiden, *v. a.* tagliare; tagliar in pezzi; minuzzare; tagliuzzare; sbranare; spezzare; sboconcellare; tagliar a pezzi; dividere, separare, far più parti (d' una quantità continua con istromento tagliente.) In kleine Stückchen zerschneiden, tagliare in pezzetti; minutamente tagliare; sminuzzare; tritare. *it.* Den Braten, &c. zerschneiden, trinciare; tagliare. *part.* zerschnitten, tagliato in pezzi, &c.

Zerschneidung, *f. f.* tagliamento, lo tagliar a pezzi; lo sbranare, &c. *it.* Die Zerschneidung eines menschlichen Körpers, diffecazione; incisione del corpo umano.

Zerschütteln, *v. a.* dividere, separare scorendo. *part.* zerschüttelt.

Zerspalten, *v. a.* Holz, &c. spaccare; fendere; dividere; sfendere. Ein Holz zerspalten, fendere, spaccare alcun legno; farne schegge. *it.* Einen Menschen mit dem Säbel zerspalten, fendere per mezzo colla scimitarra. *it. neutr.* Zerspalten, *et rec.* sich zerspalten, Spalten bekommen, spaccarsi; fendersi; spezzarsi; aprirsi; screpolare; far pelo; fare schianti, fessure, aperture. *part.* zerspaltet, spaccato, &c.

Zerspaltung, *f. f.* spaccamento; fendimento; lo spaccare.

Zerspellen, *vulg.* Zerspalten, v.

Zersplittern, *v. a.* das Holz, schiappare; far schegge; scheggiare; fare scheggiuole; fendere, spaccare, tagliare in ischegge. Ein Holz zersplittern, schiappare; fare schegge di alcun legno. *it. neutr. et rec.* Zersplittern, sich zersplittern, scheggiarsi; rompersi, fendersi in ischegge. *part.* zersplittert, schiappato, scheggiato, &c.

Zersprengen, *v. a.* far scoppiare; far crepare; spezzare; rompere. Einen Felsen mit Pulver zersprengen, spezzare, fendere, spaccare, rompere con polvere una roccia. *it.* Sich etwas im Leibe zersprengen, mit heben, schreien, farsi male nel corpo con alzare un gran peso. *part.* zersprengt.

Zerspringen, *v. n.* scoppiare; spaccarsi; crepare; fendersi da per se; aprirsi, rompersi (per lo più facendo strepito.) Von Läufften der Flinten, und dergleichen zerspringen, im Schusse, scoppiare; rompersi, aprirsi la canna dell' archibuso, e simili, nell' atto dello scaricarsi. *it. Fig. e fam.* Einem das Herz worüber fast zerspringen, scoppiare il cuore a uno di checchessia; averne gran dispiacere, o compassione. Der Kopf, das Herz möchte mir zerspringen, der Kopf zerspringt mir fast vor Schmerzen; das Herz zerspringt mir fast vor Jammer, ho il capo rotto, ho un dolor di capo che m' uccide, tanto mi duole mi si schianta il cuore; mi sento lacerar il cuore. Er möchte vor Wut, vor Neid, vor Galle, &c. zerspringen, egli scoppia di rabbia, d' invidia, di fiele, o simile. *part.* zersprungen, crepato, &c.

Zerstampfen, *v. a.* rompere, spezzare, infragnere, tritare, ammaccare con pestone, con pestello, o pastatojo; pestare. *part.* zerstampfet, rotto con pestello, &c. pestato.

Zerstäuben, Zerstieben, *v. n.* perdersi, andarsene all' aria a modo di polvere, di farina sottile. *part.* zerstoben.

Zerstechen, *v. a.* crivellare di punture, di trafitture, di punti; foracchiare, forare, bucare in più parti. Sich die Finger mit nehen zerstechen, crivellare, foracchiare, bucare la pelle delle dita col cucire. Er ist sehr zerstochen worden, egli

egli è stato crivellato di pugnalate, di spadate, di coltellate. *part.* zerstochen.

Zerstörbar, *adj.* da potersi distruggere, desolare, disfare; che si può disfare, rovinare, esterminare.

Zerstören, *v. a.* distruggere; disfare; sfare; abbattere; desolare; disperdere; rovinare; annullare; annientare; guastare; mandar a male. **Einen Bau zerstören**, distruggere, demolire, abbattere, atterrare, spianare un edifizio, una fabbrica. **Einen Staat, ein Reich zerstören**, distruggere, rovinare, desolare lo Stato, un Impero, un Regno. **Die Macht der Hölle, das Reich des Teufels zerstören**, distruggere le potenze infernali, il regno del peccato. **Eine Räuberbande zerstören**, distruggere, dissipare, esterminare, disfare una banda di ladri, di bricconi, &c. *part.* **zerstöret**, distrutto, disfatto, &c.

Zerstörend, *adj.* distruggitivo; distruttivo; che desola, rovina, disfà.

Zerstörer, *s. m.* desolatore; distruttore; distruggitore; disperditore; esterminatore; disfacitore; disfattore; guastatore.

Zerstörerinn, *s. f.* distruggitrice; esterminatrice; colei, che distrugge, desola, exterminina, &c.

Zerstörung, *s. f.* **das Zerstören**, disfacimento; desolazione; desolamento; distruzione; distruggimento; abbattimento; rovina; sovversione; guasto; disertagione; disertamento; esterminio; estirpazione. **Die Zerstörung einer Stadt**, disfacimento, distruzione, desolazione d' una Città, &c. *it. Fig.* **Eine Zerstörung, schlimmer Zustand einer Sache**, disfacimento; disordine; scompiglio; pessimo stato delle cose.

Zerstoßen, *v. a.* **mit einem Stößel, Hammer, als den Pfeffer, &c.** acciaccare; pestare; tritare; bricciolare; infragnere (con martello, con pestello, come il pepe, &c.) **Klar zerstoßen**, tritare, acciaccare, infragnere minutamente. *it.* **Gläserne Gefäße mit dem Arm, oder anders unversehens zerstoßen, daran stoßen und sie zerbrechen**, rompere, spezzare, infragnere con urto senz' avvedersene vasi di vetro. *it.* **Ein Falke, der zerstoßene Schwingen hat**, falcone, che ha i coltelli, o sia le penne maestre rotte. *it. Rec.* **Sich den Kopf zerstoßen, an der Wand**, rompersi il capo nel muro. *it.* **Wie zerstoßen seyn, Zerschlagen**, v. *part.* **zerstoßen**, acciaccato, pestato, &c.

Zerstoßung, *s. f.* pestamento; triramento; l' acciaccare; il pestare; il tritare, l' infragnere con pestello, e simile.

Zerstreuen, *v. a.* **hin und her verbreiten, werfen**, dispergere; spargere in quà e in là; sparpagliare; sparnicciare; distribuire in più parti. *it.* **Personen zerstreuen, sie an verschiedene Oerter legen, schicken**, dispergere, sparpagliare le persone (separarle; mandarle in varj luoghi.) *it.* **Zerstreuen, vernichten, wegbringen**, dissipare; distruggere; ridur al nulla; dispergere; sciarrare. **Der Wind zerstreuet die Dünste, das Gewölke**, i venti dissipano, dispergono, distruggono i vapori, i nuvoli. *Rec.* **Die Dünste haben sich zerstreuet**, que' vapori si son dissipati, disciolti. **Ein Kriegsheer zerstreuen**, dispergere, sparpagliare, disertare, sbaragliar un' armata; disfar un esercito; metterlo in rotta. *it. Fig.* **Die Factionen, Kabalen, &c. zerstreuen, falsche Gerüchte zerstreuen**, dissipare, far cessare le fazioni, i partiti, le macchinazioni, dissipare i falsi romori. *it.* **Sein Vermögen zerstreuen**, dispergere, consumare, scialacquare, dilapidar i suoi beni. **Womit hat er sein Geld zerstreut**, in che disperse i danari. *it.* **Einen zerstreuen, ihn in der Aufmerksamkeit stören**, distraere; distrarre; svagare; storre; disapplicare. **Jede Kleinigkeit zerstreuet ihn**, ogni menoma cosa il distrae, lo svaga, il disapplica. **Das Gemüthe zerstreuen**, distrarre, sparger la mente; causar distrazione. *Rec.* **Sich zerstreuen**, distraersi; svagarsi; distorsi; non s' applicare di continuo a chec chessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri; dissiparsi; passar la noja; distrarsi; divertirsi onestamente; abbondonar le serie occupazioni per sollevarsi alquanto. *part.* **zerstreuet**, disperso, dissipato; sparso.

Zerstreuer, *s. m.* dispergitore; dissipatore; sparnazzatore; prodigo.

Zerstreut, *adj.* **hin und her zerstreut**, disperso; sparso; sparpagliato; disunito; che è in quà e 'n là. *it.* **Zerstreut, nicht gehörig aufmerksam**, distratto; disattento; disapplicato. **Zerstreut seyn**, esser distratto; non attendere, o badar a quel, ch' altri dica; porre, o piantar una vigna. *it adv.* **Zerstreut, mit Unordnung**, sparpagliatamente; sparsamente; disunitamente; in quà e 'n là.

Zerstreuung, *s. f.* **das hin und her streuen**, dispersione; dispergimento; il dispergere. *it.* **Zerstreuung, Vernichtung der Dinge**, dissipazione; dissipamento; disfatta; scipazione; sciarramento; scialacquamento; sprecatura; distruzione; consumamento. **Die Zerstreuung des Vermögens**, dissipamento, dissipazione de' beni. **Zerstreuung einer Armee**, dispersione, disfacimento, rotta, disfatta,

sbaraglio d'un'armata. *it.* **Zerstreuung, Unaufmerksamkeit**, dissipazione; distrazione; distraizione; svagamento; vagazione; divagamento; dissipamento di testa; alienazion di spirito.

Zerstücken, *v. a.* tagliar in pezzi; sbranare; spezzare; metter in pezzi; ridurre in pezzi; smembrare; separare; dividere in parti; staccare. **Einen Menschen zerstücken**, amembrare, dismembrare, stracciare, sbranare, far in pezzi, dilaniare, dilacerare un uomo. **Ganz klein etwas zerstücken**, tagliar in pezzetti; sminuzzare; tagliuzzare; sboconcellare; ridurre in piccoli pezzi. *part.* **zerstückt**, tagliato, ridotto in pezzi, &c.

Zerstückung, *s. f.* lo tagliar a pezzi, riducimento in pezzi; amembramento; lo smembrare; lo separare.

Zerstümmeln, *v. a.* mutilare; troncare; tragliare; mozzare.

Zerstümmelung, *s. f.* mutilazione; troncamento; mutilamento.

Zerte, *s. f.* ein Fisch, lasca.

Zertheilbar, *adj.* spartibile; partibile; partevole; divisibile; atto a spartirsi in due, o più parti.

Zertheilen, *v. a.* dividere; spartire in due o più parti. **Einen Stein der Länge nach zertheilen**, spartire in due una pietra per lo lungo. *it. (in t. Medic.)* **Verdickte und verhärtete Säfte zertheilen**, dissipare; risolvere; dissolvere (gli umori condensati, ed indurati in qualche parte del corpo.) *it.* **Der Wind zertheilet die bösen Dünste**, il vento dissipa, discioglie i mali vapori. **Die Sonne zertheilet das Gewölke**, il sole dissipa, caccia, fa sparire i nuvoli densi. *it. Rec.* **Sich zertheilen**, spartirsi in due, o più parti; dividersi. *it.* **Die Wolken, die Dünste zertheilen sich**, i nuvoli, i vapori si disciolgono, si dissipano. **Die verdickten Säfte zertheilen sich**, gli umori densi si dissipano, si risolvono, si dissolvono. *it.* **Von Bäumen, Blut- und Pulsadern, sich in Aeste zertheilen**, ramificare; ramificarsi; diramarsi, spargersi, spandersi in rami. *part.* **zertheilet**, spartito, &c.

Zertheilend, *adj. (t. Medico)* solutivo; emplastico; dissipativo. **Ein gut zertheilendes Mittel**, un buon solutivo, un buon emplastico.

Zertheilung, *s. f.* partizione; spartizione; spartimento; ammezzamento; divisione. *it.* **Gabelförmige Zertheilung, von Bäumen und in der Anatomie**, biforcamento; separamento; divisione a modo e similitudine di forca. **Zertheilung einer Hauptader in viele kleine Aeste**, ramificazione; diramazione.

Zertrennbar, *v.* **Zertrennlich**.

Zertrennen, *v. a.* **das Zusammengenähete**, discucire; scucire; sdrucire; sdruscire; disfar il cucito. *it.* **Zertrennen, vereinigte, verbundene Sachen**, disgiugnere; disseparare; disunire, staccare; dividere. *part.* **zertrennt**, scucito, &c.

Zertrennlich, *adj.* separabile; divisibile.

Zertrennung, *s. f.* **das Zertrennen vereinigter Dinge**, disgiunzione; disgiugnimento; separazione.

Zertrennungswörtchen, *s. n. (t. Gram.)* particella disgiuntiva.

Zertreten, *v. a.* pestare; calcar co' piedi; calpestare; scalpitare; scalpicciare; fragnere, rompere, spezzare co' piedi; conculcare. **Die Saat zertreten**, pestare, calpestare le semente, le biade. **Einen Wurm zertreten**, pestare, schiacciare, squarciare co' piedi un verme. *part.* **zertreten**, scalpitato, pestato, franto co' piedi, &c.

Zertretung, *s. f.* scalpitamento; scalpicciamento; calcamento; calpestamento; il pestare, calcar co' piedi; il fragner co' piedi in camminando sopra checchessia.

Zertrümmern, *v. a.* fracassare; afracassare; sfracellare, sfragellare; interamente disfare infragnendo; mettere a rovina, in conquasso; conquassare; rompere in molti pezzi; spezzare, infragnere con violenza. **Der Wetterstrahl hat diesen Baum zertrümmert**, la folgore, il fulmine ha fracassato, ha rotto in più pezzi quell'albero. **Fiel Marcellus, so zertrümmerte er einen Haufen Verbrecher**, se Marcello cadeva, sfragellava un mondo di rei. *part.* **zertrümmert**, fracassato; rotto; conquassato, &c.

Zertrümmernd, *adj.* fracassante; che fracassa; che infragne, spezza, rompe violentemente.

Zertrümmerung, *s. f.* fracassamento; il fracassare; fracasso; infragnimento, spezzamento intiero.

Zerwaschen, *v. a.* rovinare, guastare, legorare per troppo lavare. *part.* **zerwaschen**.

Zerwehen, *v. a.* dissipare, separare col soffio. (dicesi del vento.)

Zerweinen, (sich) *v. r. (vulg.)* struggersi, consumarsi, sciogliersi in lagrime; piangere dirottamente. *part.* **zerweinet**.

Zerwerfen, *v. a.* spezzare, rompere, infragnere alcuna cosa, in gettando pietra, o altro sopra, o contro di essa. *part.* **zerworfen**.

Zerwirken, *v. a.* **einen Hirsch, ein wildes Schwein**, mettere in pezzi, sbranare (un cervo, cinghiale.) *part.* **zerwirkt**.

wühlen, v. a. das Erdreich, wie die Schweine, dividere, spartire, guastare grufolando. (come fanno i cinghiali, porci.) *part.* zerwühlet.

Zerzausen, v. a. (*vulg.*) scapigliare; scarmigliare; arruffare, scompigliare, disordinar i capegli. *Rec.* Sich zerzausen, scarmigliarsi; abbaruffarsi; accapigliarsi; pelliccarsi; ghermirsi; acciuffarsi; starsi agli occhi; azzuffarsi (quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti, disordinandosi i capegli.) *part.* zerzaust, scarmigliato; scapigliato; atruffato.

Zerren, Ziehen, v. a. stirare a tutta forza; allungare, distendere tirando a tutto potere; dividere, e quasi spezzare, rompere per troppo stirare. *part.* zerzerret, zerzogen.

Zeter, *Ter. forense* voce con cui si chiama un reo condannato a morte a dover immantinente comparir in giudicio. *it.* Fig. e *fam.* Zeter schreien, ein Zetergeschrei machen, gridar quanto se n' ha in testa; gridar quanto se n' ha nella gola; gridare a testa. Zeter und Mord über etwas schreien, dolersi altamente di qualche ingiostizia; mettere strida. Zeter über einen schreien, gridar addosso a uno; timproverarlo grandemente.

Zetergeschrei, *f. n.* v. Zeter.

Zeterschreier, *f. m.* colui che chiama un delinquente a dover immantinente comparir in giudicio.

Zettel, *f. m.* kleines Stück Papier, worauf etwas geschrieben, polizza. Ein groser Zettel, polizzotto; polizza grande. Ein kleiner Zettel, polizzetta; polizzina; polizzino. Ein Zettel über Waren, die aus- und eingehen, bulletta; bolletta; polizzino, passaporto (per mercanzie, o robe visitate alle dogane, &c.) Ein Durchgangzettel, polizza, polizzina, bulletta di transito. Ausgang- und Eingangzettel, polizza d' entrata e d' uscita. *it.* Zettel, der an einen Sack angebündt wird, bulletta; soprascritta. Einen Zettel anmachen, porre una bolletta, o soprascritta. *it.* Ein Zettel, der zur Nachricht wo angeschlagen wird, cartello; inscrizione. Der die Zettel anschlägt, colui che pone, affigge, attacca i cartelli, gli avvisi al pubblico.

Zettel, *f. m.* (*t. de' Tessit.*) bey den Webern, trama; ordito; il filo messo insieme in sull' orditojo per farne la tela. Der den Zettel macht, orditore; cheordisce.

Zettelbaum, *f. m.* (*t. de' Tessit.*) orditojo; (strumento sul quale a' ordisce.)

Zetteln, v. a. (*t. de' Tessit.*) anzetteln, bey den Webern, ordire; distendere, e mettere in ordine le fila in sul mestiere. *subst.* Das Zetteln, orditura; il distendere, mettere le fila in sul mestiere. *it.* (*vulg.*) Zetteln, verzetteln, etwas hin und wieder fallen lassen, verlieren, spargere in quà e in là; spandere, smarrire in quà e 'n là (cose secche, o liquide, che si portano.) *part.* gezettelt, ordito, &c.

Zeug, *f. m. e n.* die Materie, woraus etwas gearbeitet ist, materia (dell' opere, de' lavori.) *it.* (*Figur. e vulg.*) Der von gutem Zeug gemacht ist, uomo di buona complessione, ben complessionato, &c. Der von groben Zeug zusammengesetzt ist, uomo di grossa pasta, di buona pasta; uomo grossolano, materiale. *it.* *masc.* Wollener, seidener, &c. Zeug, stoffa; drappo; tela di seta, di lana, e di qualsisia materia. Ganz seidener Zeug, drappo; tela di seta pura, come velluto, ermesino, e simili. Seidene Zeuge, drappi; drapperie. Ein leichter, seidener Zeug, drappicello; drappo sottile, e leggieri. Eine Art starker Zeug von Baumwolle, cottonina; tela grossa di cottone. Leichter, dünner, wollener Zeug, rascia; saja. Weiß Zeug, Servietten, Tischtücher, &c. biancherie; pannilini.

Zeug, *f. n.* allerley Zeug, Waaren zum Gebrauche, roba; (beni, merci, grasce, viveri, e simili.) Ein Haufen Zeug, eine Menge Zeugs, roba; un mondo di roba, moltitudine di checchessia. Garstiges, geringes, schlechtes Zeug, robaccia; robiglia; cattiva roba; cattiva mercanzia, moneta, &c. cose spreggevoli, vili, di niun valore, pregio. Was ist das für Zeug? che roba è questa? Allerhand unnützes Zeug kaufen, comprar ogni sorta di roba inutile. Garstiges Zeug essen, mangiar cattiva roba; mangiar porcherie. Garstiges Zeug reden, sagen, dir delle cose disoneste, sporche, villane, sconce, brutte, laide, &c. dir delle disonestà, sporcherie. Es steht lauter garstiges Zeug in diesem Buche, questo libro è ripieno d' oscenità, di disonestà, di sporcherie. *it.* Zeug, allerhand Geräthschaft, bagagliume; bagaglie; masserizie; fardigia; corredi; arredi; arnesi. Viel Zeugs auf der Reise mit sich schleppen, portar seco in viaggio bagagliume, quantità di bagaglie, di masserizie. *it.* Das Zeug eines Handwerkers, und zu mancherley Arbeiten, strumenti; arnesi; ordegni. (degli artefici, de' lavoratori, giardinieri, &c.) Ein Arbeiter, der kein gutes Zeug hat, operajo, artigiano mal provveduto di strumenti, d'arnesi.

Zeugdrucker, *f. m.* stampatore di stoffe.

Zeugdruckerey, *f. f.* stampa di stoffe; lo stampare le stoffe, e il luogo dove si stampano.

Zeugbar, *adj.* zur Zeugung geschickt, generabile; generativo; atto, e acconcio a generare; che può generarsi. Nicht zeugbar, ingenerabile; che non può generarsi. Beschaffenheit dessen, was nicht zeugbar ist, ingenerabilità.

Zeuge, *f. m.* der etwas bezeugen kann, testimonio; testimone. Zeugen aufstellen, appostare, subornar testimonj. Bestochene Zeugen, testimonj corrotti, venduti. Der sich von jedermann zum Zeugen brauchen läßt, testimonio comprato; testimonio subornato, pubblico, che serve tutti. Ein falscher Zeuge, testimonio falso. Zeugen stellen, produrre testimonj. Die Zeugen abhören, ascoltare, esaminare i testimonj. Abhörung der Zeugen, esame de' testimonj. Zeuge, der gerichtlich aussaget, teste, testimonio, che depone in giudizio. Neues Verhör, nochmalige Abhörung der Zeugen, repetizione, o nuova deposizione de' testimonj. Aussage der Zeugen im Gerichte, deposiziono. testimonianza, o attenzione che fanno in giudizio i testimonj. Zum Zeugen anrufen, chiamare per testimonio; attestare. Einen zum Zeugen nehmen, prendere in testimonio. Nothzeugen, testimonj necessarj. Augenzeuge, Ohrenzeuge, testimonio oculare, testimonio di veduta; testimonio d' udito. Sie ist Zeuge von dem, was geschehen, ella è testimonia di ciò che s' è fatto. *it.* Meine Augen sind davon Zeuge, i miei occhi ne son testimonj. *it.* Gott ist mein Zeuge, Dio m' è testimonio. Ich nehme den Himmel zum Zeugen, ne attesto il Cielo. *it.* Sein blutiger Degen, den man in der Stube des Todten fand, war ein stummer, stiller Zeuge wider ihn, la sua spada insanguinata, trovata nella camera del morto, fu un testimonio muto, tacito contro a lui. *it. Fig.* e *poet.* Bäume, Wälder, Felsen, *rc.* Zeugen meiner Pein, meiner Seufzer, alberi, selve, &c. testimonj dello mie pene, de' miei affanni, de' miei sospiri, &c. *it.* Zeuge, Beweis, Kennzeichen, testimonio; segno; contrassegno; prova; indizio; segnale. Die und die Kirchen sind Zeugen von der Frömmigkeit unserer Könige, le tali Chiese son testimonj, segnali della pietà de' nostri Re. Dieses ist Zeuge; Zeuge was vorgegangen, testimonio la tal cosa; testimonio ciò che è avvenuto.

Zeugemutter, *f. f.* procreatrice; ingeneratrice; generatrice; madre; quella che genera; produttrice; produtrice

Zeugen, *v. a.* Zeugnis von etwas ablegen, geben, Zeuge seyn, testimoniare; rendere testimonianza; far testimonianza; attestare; testificare; far fede; esser testimonio. Vor Gerichte zeugen, deporre; testificare, restimoniare, portar, o rendere testimonianza in giudicio. Einer der zeuget, testimoniante; testificante; che fa testimonianza. Was zeugen kann, testificativo: testimoniale; atto a testificare. *it.* Von etwas zeugen, ein Beweis wovon seyn, esser testimonio, segno, contrassegno, prova, indizio, segnale. Seine Thaten zeugen von seiner Tugend, le sue operazioni sono testimonj, prove, segnali della di lui virtù. *part.* gezeuget, testimoniato, testificato, &c.

Zeugen, *v. a.* Seines gleichen voorbringen, wie die Menschen und Thiere, generare; ingenerare, produrre; dar l' essere; procreare. far razza. Kinder zeugen, generare, procreare figliuoli. Er hat keine Kinder mit dieser Frau gezeuget, egli non ha avuto figliuoli da quella donna. Eine Frau, die viel Kinder gezeuget hat, donna che ha fatto di molti figliuoli. *it.* Von den Personen in der Gottheit; der Vater zeuget den Sohn von Ewigkeit, il Padre genera il Figliuolo da tutta l' eternità. *it.* Etwas zeugen, aufsteigend eine Art vorbringen, zum Entstehen bringen, generare; ingenerare; produrre, cagionare; far venire. Die Erde zeuget Früchte, Korn, *rc.* la terra genera, produce frutti, grano, biade, &c. Ein Land, wo kein Wein, kein Weizen gezeuget wird, paese che non fa vine, che non produce formento. Das Gold, und Silber zeuget sich, o wird in den Eingeweiden der Erde gezeuget, l' oro, l' argento si forma nelle viscere della terra. *part.* gezeuget, generato, &c.

Zeugend, *adj.* seines gleichen vorbringend, generante; che genera, ingenera, procrea, produce. *it.* Zeugend, Zeugnis gebend, testimoniante; testificante; che testimonia, &c.

Zeuger, *f. m.* ingeneratore; generatore; procreatore.

Zeugerin, *f. f.* procreatrice; ingeneratrice; generatrice.

Zeugfabrik, *f. f.* fabbrica, manifattura di stoffe, di drappi. (d' ogni genere di panni di seta, di lana, &c.)

Zeugfabrikant, *f. m.* fabbricante, e fabbricatore di stoffe, di drappi, di panni di seta, di lana, di saje, di rasce, &c.

Zeugglied, *f. n.* membro genirale. v. Zeugungsglied.

Zeughandel, *f. m.* traffico di drapperie, di stoffe di seta, di lana, di panni lani, di rasce, di saje, &c.

Zeughändler, *f. m.* drappiere; mercante di drappi, di stoffe, di rasce, di saje, &c.

Zeughandlung, *f. f.* negozio di drappi, di stoffe, d' ogni sorta di panni di seta, odi lana.

Zeug=

Zeughauptmann, *s. m.* Capitano dell' arsanale.

Zeughaus, *s. n.* (*plur.* Zeughäuser,) arsenale; arsanale; arzanà; arzanale; armeria; armamentario.

Zeughauswache, *s. f.* guardia, sentinella dell' arsenale.

Zeugmacher, *s. m.* facitor di panni di seta, di lana; fabbricante di drappi, di stoffe, di saje, &c. **Zeugmacherhandwerk**, mestiere di fabbricante di panni di seta, di lana, &c.

Zeugmeister, *s. m.* primo Uffiziale dell' Artiglieria.

Zeugnis, *s. n.* Bericht eines oder mehrerer Zeugen, testimonianza; testimonio; autorità. **Zeugnis ablegen, geben**, portare, o rendere testimonianza; testimoniare; far testimonianza; attestare; far fede. **Obgleich seine aufgezeichneten edlen Handlungen ein wahres Zeugnis von ihm ablegen**, contuttochè le sue nobili opere lasciateci in iscritture facciano di lui vero testimonio. **Der von etwas Zeugniß giebt**, attestatore. *it.* **Das Zeugnis des Gewissens**, testimonianza della coscienza. *it.* **Ein schriftliches Zeugnis**, attestato; attestazione; certificato; dato in iscritto. **Zeugnis wegen redlicher Dienste**, attestazione del buon servigio ricevuto; benservito. **Mit seinem Taufzeugnis sein Alter beweisen**, giustificar la sua età colla fede di battesimo. *it.* **Ein Zeugnis von etwas, Beweis, Zeichen davon**, testimonianza; attestato; prova; riprova; contrassegno; indizio; segno. **Sein Verhalten ist ein Zeugnis von der Reinigkeit seiner Absichten**, la sua condotta è una testimonianza, un attestato della purezza delle di lui intenzioni. **Zeugnisse seines Muthes, seiner Liebe geben**, dar testimonianze, prove, segni del suo valore, del suo coraggio, del suo affetto &c.

Zeugnisbrief, *s. m.* lettera testimoniale. **Zeugnisbriefe**, lettere testimoniali.

Zeugschmidt, *s. m.* maniscalco dell' arsenale, dell' artiglieria.

Zeugung, *s. f.* das Vorbringen eines sich gleichen Geschöpfes, generazione; ingenerazione; generamento; procreazione; procreamento. **Abhandlung von der Zeugung der Thiere**, trattato della generazione degli animali. **Zur Zeugung gehörig**, generativo. *it.* (*in Theol.*) **Die ewige Zeugung des Sohnes von Gott dem Vater**, generazione divina. **Der Sohn kömmt vom Vater durch die Zeugung**, il Figlio viene dal Padre per via di generazione. *it.* **Die Zeugung der Pflanzen, der Metalle, Mineralien** ꝛc. generazione; produzione delle piante, de' metalli, de' minerali &c.

Zeugungsglied, *s. n.* membro genitale.

Zeugungskraft, *s. f.* virtù generativa, prolifica.

Zeugungstheile, *s. f. pl.* parti genitali; parti vergognose, naturali; parti destinate alla generazione.

Zeugwärter, *s. m.* custode dell' arsenale.

Zeugweber, *s. m.* tessitore di panni, di seta, di lana, di saje, e simili.

Zibebe, *s. f.* (*pl.* Zibeben) zibibbo. **Kleine Zibebe**, enbebe.

Zibet, Zibeth, *s. m.* zibetto, (materia liquida, o sia liquore congelato untuoso, e di odore gagliardo &c.)

Zibethkatze, *s. f.* zibetto. (animal feroce simili al gatto.)

Zicke, *s. f.* **Zickel**, *s. n.* eine junge Ziege, capretto, cavretto.

Zickelfell, *s. n.* pelle di capretto.

Zickeln, Zicken, *v. a.* junge Ziegen bringen, partorire, far capretti. *part.* **gezickelt, gezickt.**

Zicklein, Zicklichen, *s. n.* capretto; cavretto; caprettino, e capretta, caprettina.

Zickzack, *s. m.* eine Art Maschine, sorta di macchina che s'allunga e s'accorcia a piacimento di chi la muove. *it.* **Stückerey in Zickzack**, ricamo a ghirigori. *it.* **Ein Zickzack, mannichfaltige Krümmung, als der Straßen, Flüsse, und dergleichen**, zigzag; serpeggiamento, tortuosità, come di strade, di fiumi, e simili. *it.* **Zickzacke machen, von Betrunkenen im Gehen**, andar a onde; traballare; (come fanno gli ebbri in camminando.)

Zieche, *s. f.* **Bettzieche**, federa; guscio di coltrici, e di guanciali. **Eine kleine Zieche**, federetta. **Kopfküssen-Zieche**, federa; guscio di guanciaino.

Ziege, *s. f.* (*pl.* Ziegen) capra. **Eine junge Ziege**, capretta; caprettina. **Säugling einer Ziege, der von einer Ziege gesäuget worden, vom Jupiter**, caprallievo; allevato dalla capra (di Giove). **Das Geschlecht mit einem Ziegengesicht, Ziegenbart und Ziegenfüßen**, capribarbicornipede famiglia; i Fauni. **Von der Ziege, was von ihr kömmt**, caprino; caprigno; di capra.

Ziegel, *s. m.* viereckige zum Mauern, mattone, quadrello. **Wie Ziegel anstreichen, bewerfen, die Mauern**, far le mostre de' mattoni, contraffar i mattoni. **Ein kleiner Ziegel**, mattoncello. **Dicker, starker Ziegel**, quadruccio; mattone grosso. **Dünner Ziegel**, pianella. **Mittel Ziegel**, mezzana. **Mit Ziegel belegen, pflastern**, ammattonare; far pavimento di mattoni. **Belegung mit Ziegeln**, ammattonamento. **Die Ziegel brennen**, cuocere i mattoni, i tegoli, &c. **Ziegel streichen**, far mattoni, embrici, tegoli. *it.* **Ziegel zum Decken, Dachziegel, ein flacher**, embrice;

brice: tegola piana per coprir i tetti. Mit Ziegeln gedecktes Haus, casa embriciata. Ein Schlag von einem herunterfallenden Ziegel, embriciata; colpo d'embrice. Ein hoher Ziegel, tegola; tegolino. Ein Stück Ziegel, coccio, pezzo di mattone, di tegola.

Ziegelarbeit, *f. f.* opera, lavoro di mattoni, di tegoli.

Ziegelarbeiter, *f. m.* artefice, che fa i mattoni, e tegoli.

Ziegelbrand, *f. m.* cottura, cocitura di mattoni, di tegoli.

Ziegelbrenner, *f. m.* forniciajo da tegole, da mattoni; forniciajo che fa i mattoni, i tegoli; mattoniero; artefice che fa i mattoni, ed i tegoli.

Ziegeldach, *f. n.* tetto embriciato; tetto coperto d'embrici.

Ziegeldecker, *f. m.* colui che cuopre d'embrici; cha accomoda l'embrici su' tetti.

Ziegelerde, *f. f.* terra da mattoni, da quadrelli, da tegoli.

Ziegelfarbe, *f. f.* color d'embrice, di mattone.

Ziegelfarbig, *adj.* di color d'embrice, di mattone.

Ziegelform, *f. f.* forma di mattoni, d'embrici.

Ziegelhütte, v. Ziegelscheune.

Ziegelmauer, *f. f.* muraglia, muro fatto di mattoni.

Ziegelmehl, *f. n.* polvere di mattone.

Ziegelofen, *f. m.* fornace da tegole, da mattoni.

Ziegelscheune, *f. f.* luogo dove si fanno i mattoni, e le tegole.

Ziegelstein, *f. m.* pezzo di terra cotta; mattone; quadrello, *lo stesso che* Ziegel.

Ziegelstreicher, *f. m.* mattoniero; forniciajo di mattoni, di tegole; artefice che fa i mattoni, e le tegole.

Ziegelwand, *f. f.* parete, muro di mattoni; parete fatta con mattoni.

Ziegenart, *f. f.* razza caprigna; razza di capre.

Ziegenauge, *f. n.* occhio caprino.

Ziegenbart, *f. m.* bargiglione, bargigli, barba della capra.

Ziegenbein, *f. n.* gamba caprina.

Ziegenbock, *f. m.* capro; caprone; becco, *it. Fig.* Ein alter Ziegenbock, v. Bock.

Ziegenbutter, *f. f.* burro di latte di capra.

Ziegendreck, *f. m.* caccherello di capra.

Ziegenfell, *f. n.* pelle caprina.

Ziegenfellchen, *f. n.* pelle di capretto. Zugerichtete Ziegenfellchen, pelli di capretto conce.

Ziegenfleisch, *f. n.* carne caprina; carne di capra.

Ziegenfuß, *f. m.* piè caprino.

Ziegenfüßig, *adj.* che ha il piè caprino.

Ziegenhaar, *f. n.* pel caprino.

Ziegenheerde, *f. f.* greggia, mandra, branco di capri, e di capre.

Ziegenhirt, *f. m.* caprajo; capraro; guardiano delle capre.

Ziegenhirtin, *f. f.* guardiana di capre.

Ziegenkäs, *f. m.* cacio di latte di capra; raviggiuolo; raveggiuolo.

Ziegenklee, *f. m.* caprifoglio; caprifolio; madreselva; abbracciabosch.

Ziegenlorber, *f. f.* zacchera, pillaccola, caccola, caccherello di capra. *pl.* Ziegenlorbern, pillole caprine; caccherelli di capra.

Ziegenmilch, *f. f.* latte di capra.

Ziegenraute, *f. f.* capraria; capraggine; galega.

Ziegenstall, *f. m.* stalla di capri, di capre.

Ziegenweide, *f. f.* pastura, pascolo de' capri, delle capre.

Ziegler, *f. m.* artefice che fa i mattoni, le tegole. v. Ziegelstreicher.

Ziehbrunn, *f. m.* (*pl.* Ziehbrunnen) pozzo.

Zieheimer, *f. m.* secchia per attignere l'acqua dal pozzo.

Ziehe, *f. f.* dicesi. In der Ziehe, zur Ziehe seyn, essere a balia.

Zieheisen, *f. n.* Eisen, Drat von Gold, Silber &c. zu ziehen, filiera; trafila.

ziehen, *v. a.* gegen sich zu bewegen, bringen, tirare; trarre. Einen auf die Seite ziehen, tirar in disparte, a parte. In die Höhe ziehen, tirar in alto; tirar su. Herunter ziehen, tirar abbasso, in giù. Zu sich, an sich ziehen, tirare a se; attrarre; attraere. Die Frau zog die Hand an sich, la moglie tirò a se la mano. Wie der Magnet das Eisen an sich zieht, come la calamita tira il ferro. Was die Kraft hat an sich zu ziehen, attrattivo; che ha forza, virtù d'attrarre, atto ad attrarre. Sie zogen ihn mit Gewalt ins Kloster, per forza lo tirarono al monastero. *Fig.* an sich ziehen, durch etwas locken, reizen, tirare; attrarre; attraere; allettare; adescare; far venire a se; invitare; indurre; lusingare. Mit sich ziehen, fortziehen, tirare; trarre; o trarsi dietro; strascicare; strascinare; condurre. *Fig.* Diese That hat viel Unglück nach sich gezogen, quell'azione si è tirata dietro una lunga schiera di disgrazie. *it.* Sich über den Hals ziehen, Strafen, Unglück, attirarsi, tirarsi; tirarsi addosso; meritarsi, conciliarsi castigo, disgrazia, &c. *it.* Wieder ziehen, tirar di nuovo. Einwärts ziehen, tirare indentro; ritirare. Den Athem an sich ziehen, ritirare, tirar indentro il suo alito. Die Luft, den Wind, Nebel in sich ziehen, respirar l'aria, il vento, la nebbia. *it.* Etwas woraus ziehen, ritirare; cavare; levare; strappare. Den Eimer wieder aus dem Brunnen ziehen, ripescar la secchia dal pozzo. Linien ziehen, tirare, segnare linee. *it.* Lichter ziehen, tuffar candele. Gezogene Lichter, candele tuffate, fatte per

pe: immersione, e non gettate nelle forme. *it.* Eine Feder ziehen, (zum schreiben) acconciar una penna da scrivere. *it.* Ein gezogenes Rohr, canna o archibuso rigato. Gold-Silber- 2c. Drat ziehen, ridur in filo l' oro, l' argento, &c. *it.* Saiten auf eine Geige 2c. ziehen, rincordare un violone, &c. *it. Fig. e Fam.* Sich bey den Haren, bey den Ohren zu etwas ziehen lassen, farsi pregar molto, orrendersi, o accondiscendere mal volentieri a ciò di che si è richiesto. *it.* Das ist bey den Haren herbey gezogen, ella è una stiracchiatura. *it.* Vom Leder ziehen, den Degen ziehen, vom Leder ziehen heißen, tirar la spada; battersi colla spada, o far metter mano alla spada per battersi. *it.* Wasser aus dem Brunnen ziehen, cavar acqua dal pozzo. Wein aus dem Fasse ziehen, cavar vino dalla botte. *it.* Wasser ziehen, wie das Leder, 2c. imbeversi d' acqua; attrarre l' acqua; inzupparsene. Der Schwamm zieht das Wasser in sich, la spugna attrae l' acqua; assorbisce, assorbe, inghiottisce, divora l' acqua. *it.* Die Sonne zieht Wasser, il Sole fa alzare i vapori acquosi. *it.* Ziehen, aus einem Orte nehmen, tirare; trarre; cavare; levare; torre; togliere; estrarre. Den Ring vom Finger ziehen, tirare, cavare, levar l' anello dal dito. Gold, Silber, Marmor aus der Erde ziehen, tirare, cavare oro, argento, marmo, &c. dalla terra. *it.* Einen Menschen aus einem Orte ziehen, tirare, cavare, far uscire da un luogo. Ziehet das Pferd aus dem Stalle, fate uscire il cavallo, conducetelo fuori. *Fig.* Einen auf seine Seite ziehen, tirar uno dalla sua; guadagnarselo. *it. prov. e fig.* Den Kopf aus der Schlinge ziehen, uscir d' un fondo senza zucca; liberarsi, cavarsi d' una cattiva faccenda. *it.* Seinen Vorschuß aus einem Handel ziehen, weil es schlecht damit gehet, ritirare ciò che si era anticipato per un negozio che s' incammina male. *prov.* Der Katze die Maronen aus dem Feuer ziehen lassen, cavar la bruciata, o la castagna dal fuoco colla zampa altrui, cavar i granchi dalla buca colla man d' altri. *it.* Einen aus einer Sache ziehen, cavare, liberare, disimpegnare alcuno da qualche faccenda. Aus der Gefahr, aus dem Elende ziehen, tirare; trarre; cavare; disimpegnare, liberare dal pericolo, dalla miseria, &c. Sich aus dem Handel, aus der Verwirrung ziehen, cavarsi d' impiccio, liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d' intrigo. *Fig.* Einen aus dem Staube ziehen, tirar dal basso. *it.* Nutzen, Gewinn, Einkünfte aus etwas ziehen, tirare; trarre; cavare; ricavare; ritirare; ricevere; riscuotere; raccogliere; raccorre. Was für Nutzen werden sie daraus ziehen? che utile ne ricaverete voi? Er ziehet viel Einkünfte von seinen Landgütern, egli tira, ricava, &c. grandi rendite da' suoi poderi. *Fig.* Ruhm, Ehre, grose Vortheile woraus ziehen, cavare, riscuotere, riportare gloria, de' gran vantaggi. *it.* Eine Gunst, Gewogenheit von einem ziehen, tirare; trarre; ottenere; ricevere una grazia, un favore. *it.* Nutzen, Dienste von einer Person, oder Sache ziehen, ricavar utile, valersi utilmente di una persona, di qualche cosa. *it.* Das Wort, Versprechen von einem ziehen, farsi dar parola; cavar una promessa, &c. *it.* Einen zur Rechenschaft, zur Verantwortung ziehen, far render ragione, conto a uno; chieder conto. *it.* Etwas in Zweifel ziehen, richiamare, mettere in dubbio. *it.* Etwas auf sich ziehen, deuten, applicarsi, farsi l' applicazione Warum ziehen sie das auf sich? perchè ve ne fate l' applicazione a voi? *it.* Seinen Ursprung ziehen, tirare, o trarre l' origine; uscire; venire; discendere. Er ziehet den Ursprung dieses Mannes aus diesem Hause, egli fa discendere il tale dalla tal casa. *it.* Auf einen ziehen, einen Wechsel auf jemand ziehen, trarre; far tratta. Er hat auf ihn gezogen, egli ha fatto tratta sopra del tale. *it.* Ziehen, durch die Distillation, oder anderer Gestalt, Oel, Wasser, Saft aus etwas ziehen, estrarre; elicere, spremere; cavare; tirare. *Fig.* Ziehen, Stellen, Nachrichten, aus Schriften, raccogliere; cavare; estrarre. Dieses ist aus einem verdächtigen Autor gezogen, ciò è cavato, estratto da un autore sospetto. *it.* Eine Folge, einen Schluß ziehen, cavare una consequenza; dedurre; conchiudere. Wahrheiten, die von den Grundsätzen sehr verschieden, woraus sie gezogen sind, verità molto differenti da' principj, donde sono dedotte, cavate, tirate. *it.* Ziehen, dehnen, das Leder, tirare; stirare; allungare; distendere. *it.* In die Länge ziehen, eine Sache, tirare, o mandar in lungo, allungare; far durare. Eine Sache, die sich in die Länge zieht, affare che va in lungo. *it.* Die Quadratwurzel 2c. ziehen, estrarre la radice quadrata, &c. *it.* Das Loos ziehen, trarre a sorte. *it.* Eine Lotterie ziehen, trarre, estrarre le polizze d' un lotto. *it.* Zu Rathe ziehen, consultare; domandar consiglio; consigliarsi. Zur Strafe ziehen, condannare alla pena; punire; gastigare. *it.* Vieh, Federvieh ziehen, groß ziehen, tirar su; nudrire, allevare bestiami, o pollami in un podere. *it.* die Kinder, die Jugend ziehen, costumare, educare; allevare; ammaestrare, formare, istruire, addottrinare i figliuoli,

la gioventù. Er läßt sich nicht ziehen, egli è indisciplinabile, indocile, non riceve disciplina, istruzione, &c. it. Aus dem Irrthum ziehen, trarre d'inganno; sgannare; disingannare. it. die Seide von den Cocons ziehen, trarre la seta; cavar la seta da bozzoli. it. (in modo prov.) einem alle Kraft und Saft aus dem Leibe ziehen, trarre la bambagia del farsetto; snervare; indebolire. it. den Satz ziehen, im Spiele, tirare, vincere la posta. it. Geld von einem ziehen, cavare, strappare danari da uno. Einen tüchtig ziehen, im Spiele, mettere uno in camicia; abusare; vincere tutto il danaro da lui. Sich etwas zu Gemüthe ziehen, pigliar troppo a cuore una cosa; darsi malinconia, &c. part. Gezogen, tirato, &c. it. Wohl oder übel gezogene Kinder, figliuoli bene o male allevati.

Ziehen, v. n. nach einem Ort zugehen, tirare; andare; incamminarsi; inviarsi. Nach der gewonnenen Schlacht zog die Armee dahin, dopo la battaglia guadagnata l'esercito tirò verso il tal luogo. Vögel die zu gewisser Zeit in ein ander Land ziehen, uccelli di passo. Durch ein Land ziehen, passare per una provincia (di più persone). it. zu Felde ziehen, uscir in campagna (degli eserciti). it. Auf das Land ziehen, ritirarsi, andar a stare, a dimorare, ad abitare alla campagna. it. In ein ander Land ziehen, um da zu wohnen, mutar paesi, cielo; andar a dimorar in altro paese. Aus einem Hause ziehen, aloggiare; sgomberare; mutar casa; disloggiare. In ein Haus ziehen, andar ad abitare, ad occupare una casa, a dimorarvi. it. Auf die Wache ziehen, montar la guardia. Von der Wache ziehen, smontar la guardia. it. Sich wieder zu andern Truppen ziehen, um nicht abgeschnitten zu werden, repiegarsi (d'un corpo di truppe). part. Gezogen, tirato, andato, &c.

Ziehen, s. n. tiramento; il tirare. Ein Ziehen im Körper, stiratura; tiramento.

Ziehend, adj. tirante; che tira. An sich ziehend, traente; che trae, o tira a se; attrattivo. it. subst. Der Ziehende, der Wechsel auf einen ziehet, traente; colui che fa le tratte.

Ziehkind, s. n. allievo; bambino che è a balia.

Ziehmutter, s. f. allevatrice; nutricatrice; balia.

Ziehochs, v. Zugochs.

Ziehschraube, s. f. (F. Marin.) galloccia.

Ziehung, s. f. das Ziehen, tiramento; il tirare. it. Die Ziehung der Lotterie, estrazione d'un lotto. Die erste Ziehung, la prima estrazione.

Ziel, s. n. der Punkt, wornach man zielet, mira; segno; brocco; berzaglio; bersaglio. Das Ziel treffen, dar nel segno, nel brocco; imbroccare; imberciare. Der das Ziel trift, imberciatore. Fig. Im reden, dar nel segno ragionando; toccare il tasto. Einem das Ziel verrücken, sconcertare, guastar gli disegni altrui; rompere le di lui misure. it. Das Ziel, das Ende, die Gränze der Handlungen und Dinge, termine; fine; meta. Das Ziel unsers Lebens, il termine, fine della nostra vita. Er hat das höchste Ziel des menschlichen Lebens erreichet, egli è giunto, arrivato al maggior termine dell'umana vita. Ein Ziel setzen, por limiti; limitare; ristrignere; rifecare. Er weis weder Maas noch Ziel zu halten, egli non sa tener modo; non sa restar ne' limiti. Das Ziel überschreiten, eccedere, oltrepassare i limiti del dovere, &c. uscir de' limiti. it. Ein Ziel setzen, wo etwas geschehen soll, prefiggere, determinare; fissare, assegnare un termine. Das Ziel zur Zahlung, termine, o tempo prefisso d'un pagamento. it. Sich zum Ziel legen, arrendersi; divenir trattabile; lasciarsi ferrare.

Zielen, v. n. das Ziel nehmen, im Schiessen, Werfen nach etwas, mirare; cogliere di mira; dirizzar la mira; prendere o tor di mira; porre, o prender la mira; aggiustar il corpo al bersaglio. Treffen, worauf man gezielet, colpire, investire, percuotere, dare dove l'uomo ha dritta la mira; cogliere. prov. e fig. Für einen halb Blinden war das immer gut gezielet, per un losco, egli non aveva presa male la sua mira. it. Fig. Worauf zielen, sein Absehen auf etwas haben, coglier di mira una cosa; mirare; battere, attendere a qualche cosa; prefiggersi una meta; volger il pensiero; aver la mira, tener la mira; tor di mira; pigliar di mira; tendere a un fine; adocchiare una cosa; gettarvi gli occhi. Ich weis nicht worauf er zielet, io non so quel, ch' egli ha in mira. Er zielet schon lange darauf, egli ha da gran tempo la mira sopra la tal cosa, ha disegno d'ottenerla. part. gezielet, mirato, &c.

Zieler, s. m. bey den Scheibenschützen, colui che segna i colpi di fuoco dati nel bersaglio (dagli archibusieri, che s'esercitano a tirare.)

Ziemen, v. imp. convenire, esser dicevole, &c. v. Geziemen.

Ziemend, v. Geziemend.

Ziemel, s. m. vom Hirsche, auch vom Rinde, lombo (del cervello distaccato dall'animale).

Ziemer, s. m. ein Vogel, tordella; tordacсio.

Ziem-

Ziemlich, *adj.* mediocre, tollerabile; passabile; competente; sufficiente; ragionevole. Ein Haus von ziemlicher Größe, casa d' una grandezza ragionevole. Ziemliches Einkommen haben, aver un reddito sufficiente, assai grande. Es ist eine ziemliche Weite bis dahin, non è un piccolo tratto di qui fin a quel luogo. Es ist schon eine ziemliche Zeit, pezzo fa, un pezzo fa. *it. adv.* Ziemlich, ziemlichermasen, competentemente; a sufficienza; ragionevolmente; tollerabilmente; mediocremente. Er hat ein ziemlich groses Haus, egli ha una casa assai grande. Er thut das Seinige so ziemlich, egli fa il suo dovere un po' bene, un po' male; tra bene e male, nè troppo bene, nè troppo male. (*in ischerzo*) Sie ist so ziemlich häßlich, ella è assai brutta.

Zier, v. Zierde.

Zieraffe, *s. m.* (*v. fam.*) von Weibspersonen, donna, o ragazza smorfiosa, leziosa, smancerosa, preziosa, che vuol far grazie.

Zierde, *s. f.* ornamento; fregio; lustro; abbellimento. Eine kleine Zierde, ornamentino. Zur Zierde gehörig, ornamentale. *it.* Zierden in der Rede, ornamenti, bellezze del discorso. *it.* Er ist die Zierde seiner Zeit, seines Vaterlandes, egli è l' ornamento del suo secolo, della sua patria. *it.* Zierde, so der Tugend, dem Verdienste gehöret, fregio; ornamento di laude, gloria.

Zieren, *v. a.* ornare; adornare; parare; abbellire; dar lustro, o garbo; far bello; arredare; addobbare; fregiare. Eine Person zieren, ornare, adornare, abbellire, imbellire, affazzonare, agenzare una persona. Einer der zieret, adornatore; acconciatore; allindatore. *it.* (*delle cose morali*) zieren, im sittlichen, ornare; adornare; fregiare; corredare; abbellire. *it.* Die Rede zieren, ornare; esemplificare; arricchire il discorso; ripulirlo. *part.* Gezieret, ornato; abellito con ornamento; vago; adorno. Sehr gezieret, molto ornato; ornatissimo.

Zieren (sich) *v. r.* ornarsi; adornarsi, &c. *it.* (*nel disc. fam.*) Sich zieren, sehr affektiren, wie einige Weibspersonen, usare, fare smorfie, smancerie, affettazioni; usar modi leziosi, smancerosi, smorfiosi, modi pieni di lezio, di leziosaggine, di smancería per parer grazioso procedere con lezi, leziosamente. Ein Mädchen, die sich zieret, ragazza smancerosa, smorfiosa, preziosa; che fa grazie, che vuol parer modestina, &c. *part.* gezieret.

Ziererey, *s. f.* (*v. vulg.*) affektirtes Wesen, besonders von albernen Weibspersonen, smorfie, smancerie, affettazioni, lezi; leziosaggini; atti, modi, maniere smorfiose, smancerose, leziose, rincrescevoli, affettati (usati da donne per parer graziose, più belle, o da fanciulli usi a esser troppo vezzeggiati.) Das ist Ziererey von einer neu verheiratheten Bäuerin, queste sono smancerie, merse d' una contadina maritata di fresco.

Zierig, *adj.* (*vulg.*) smorfioso; smanceroso; smanzeroso; lezioso; troppo affettato. *it.* Zieriges Gerede, parlar leccato, affettato.

Zierlich, *adj.* wohl geordnet, von Reden, Schriften &c. elegante; ornato; ben ordinato; pulito; fino. Zierliche Reden, Schreibart, favella, scrittura elegante, ornata, bene ordinata. Sehr, überaus zierlich, elegantissimo; ornatissimo. *it.* zierlich, von allen Kunstwerken, die der Zierde empfänglich sind, elegante; adorno d' ogni grazia, e beltà; avvenente; delicato; gentile; vistoso; vago; di buon gusto; leggiadro; ben fatto; (di tutto ciò che è suscettibile d' eleganza, di leggiadría). Ueberaus zierlich, adornissimo &c. *it.* Ein zierlicher Redner, ornato dicitore. *it. adv.* zierlich, auf eine zierliche Art, elegantemente; con eleganza, ornatamente; delicatamente; pulitamente; leggiadramente. Zierlich reden, schreiben, favellare, scriver elegantemente, delicatamente, pulitamente. Ueberaus zierlich, auf das zierlichste, elegantissimamente, ornatissimamente; leggiadrissimamente; adornissimamente.

Zierlichkeit, *s. f.* in der Sprache, eleganza; eleganzia; pulitezza di lingua; delicatezza. *it.* Zierlichkeit, in Maler- Bildhauer- Bauarbeiten, eleganza; leggiadría; grazia (dell' opere di Pittura, di Scultura, d'Architettura, ed in altre arti). *it.* Zierlichkeit im Gesange, ornamenti del canto.

Zierrat, *s. f.* was zur Zierde dienet, ornamento; adornamento; abbellimento; fregio; addobbo; guernimento. Kleine Zierrat, ornamentino. Mit Zierraten, che ha attorno adornamenti; adorno; adobbato. Zierrat an kleinen Arbeiten, ornamento, fregio, ornato, abbellimento di qualche lavorietto. Zierraten von Bildhauerarbeit an verschiedenen Theilen des Schiffes, fregiato; ornamenti di scultura, che mettonsi in varie parti delle navi. Zierraten von Blumenwerk, fioroni; rosoni; ornamenti a foggia di fiori. Zierraten von Blumen in Büchern, fioroni; rosoni; fiori; vasi; ornamenti che mettonsi ne' libri. Die Zierraten wegnehmen, levar gli ornamenti, gli addobbi; sparare; sguernire. Zierraten von Zweigen mit Früchten, im Bau, Malerey, festoni.

Zierung, *f. f.* ornatura; il modo dell' ornare; l'addobbare; l'adornare; l'abbigliare, &c.
Ziffer, *f. f.* Charakter, womit man rechnet, Zahl, numero; figura dell' abbaco. *it.* Eine Ziffer, Geheimschrift zu machen, cifera; cifra. Die Kunst, mit Ziffern einander zu schreiben, steganografia.
Zifferschreiber, *f. m.* ciferista; Scrittor in cifera, o di cifere.
Zifferschrift, *f. f.* scrittura in cifra. Eine Zifferschrift auflösen, dichiarar la cifera; dicifrare; diciferare. Der Schlüssel zur Zifferschrift, chiave della cifera; contraccifera; contraccifra. Der die Zifferschrift versteht, diciferatore; dicifratore. Erklärung der Zifferschrift, Entzifferung, v.
Zifferist, *lo stesso che* Zifferschreiber.
Zifferzahl, *f. f.* numero in cifra.
Zigeuner, *f. m.* zingano; zingaro. Ein kleiner Zigeuner, zingarello. Wie ein Zigeuner leben, nirgend zu Hause seyn, viver come un zingano.
Zigeunerart, *f. f.* maniera, modo zingaresco.
Zigeunerbande, *f. f.* banda di zingani.
Zigeunerin, *f. f.* zingana; zingara.
Zigeunerisch, *adj.* zingaresco; di zingaro. *it. adv.* Zigeunerisch, nach Zigeunerart, alla zingaresca; a modo, a foggia di zingaro; con maniera zingaresca.
Zigeunerkraut, *f. n.* giusquiamo; jusquiamo.
Zigeunerlied, zingaresca; zingana.
Zigeunerrotte, *f. f.* brigata, frotta di zingani.
Zigeunersprache, *f. f.* gergo, lingua zingaresca; parlar zingaresco.
Zigeunertanz, *f. m.* ballo zingaresco.
Zigeunervolk, } *f. n.* gensa, canaglia, brigata, truppa di zingani, e di zingane.
Zigeunerzeug, }
Zilken, *v. n.* von den Sperlingen, pigolare, proprio delle passere.
Zimbel, *f. f.* Instrument bey den Alten, cembalo; cimbalo; cembolo. Eine große Zimbel, cembolone. Eine kleine, cembanello.
Zimbelkraut, *f. n.* cimbalaria.
Zimmel, v. Ziemel.
Zimmer, *f. n.* stanza; stanzone; (nelle case grandi, ne' palazzi). Ein ausmöblirtes Zimmer, stanza mobligiata, fornita, addobbata. Eine Menge Zimmer neben einander, appartamento; quartiere. Ein kleines Zimmer, stanzino; stanzietta; stanzolina. *it. (in t. de' Pellicciari)* Ein Zimmer Felle, bey den Rauchhändlern, numero, quantità di quaranti pelli insieme.
Zimmerarbeit, v. Zimmerwerk.
Zimmerart, } *f. f.* asce, ascia da digrossar
Zimmerbeil, } *f. n.* legname.
Zimmerbock, *f. m.* pietica (da digrossar legname). Einen Stamm auf den Zimmerbock bringen, metter un pezzo di legno in sul cavalletto, sulla pietica, nel toppo.
Zimmergeräthe, *f. n.* strumenti, arnesi de' carpentieri.
Zimmergesell, *f. m.* lavorante d'un legnajuolo di grosso legname.
Zimmerhandwerk, *f. n.* l'arte de' legnajuoli di grosso legname.
Zimmerhof, *f. m.* recinto di cantiere; recinto dove s'ammonta, e si lavora il legname.
Zimmerholz, *f. n.* Holz zu Zimmern, grosso legname (da metter in opera). Beschlagenes Zimmerholz, armadura di legname squadrato.
Zimmerleute, *f. pl.* di Zimmermann, v.
Zimmermann, *f. m.* carpentiere; legnajuolo di grosso legname. *it. in modo prov. e vulg.* Sehen, wo der Zimmermann das Loch gelassen, scappare, fuggire; battersela.
Zimmern, *v. a.* digrossar il legname; tagliarlo all' ingrosso; sbozzare, sgrossare, un pezzo di legno; assottigliarlo, minuirlo, &c. Eckig zimmern, squadrare, quadrare, render quadro. *part.* gezimmert, digrossato, &c.
Zimmernagel, *f. m.* cavicchia, caviglia, piuolo da congegnar legname.
Zimmerschnur, *f. f.* cordella, corda, filo da segnar grosso legname.
Zimmerstämme, *f. pl.* copponi, toppe di grosso legname.
Zimmerung, *f. f.* digrossamento, sgrossamento di grosso legname; il lavorare pezzi di legno coll' ascia; il digrossare, lo sgrossare, il mettere in opera grosso legname.
Zimmerwerk, *f. n.* armadura di legname.
Zimmet, *f. m.* cannella. (spezie d'aromato.) Von Zimmet, mit Zimmet gemacht, cannellino; fatto di cannella. Wilder Zimmet, cannella salvatica. Ueberzogener Zimmet, cannellini; confetti di cannella inzuccherati.
Zimmetbalsam, *f. m.* balsamo di cannella.
Zimmetbaum, *f. m.* albero della cannella.
Zimmetbrandwein, *f. m.* acquavite di cannella.
Zimmetfarbe, *f. f.* color di cannella.
Zimmetfarbig, *adj.* cannellato, di colore simile alla cannella.
Zimmetgeruch, *f. m.* odor di cannella.
Zimmetholz, *f. n.* legno dell' albero della cannella.
Zimmetmandeln, *f. pl.* mandorle cannelline.
Zimmetöl, *f. n.* olio di cannella. Zimmet-

metöl-Zucker, zucchero incorporato con dell' olio di cannella.
Zimmetrinde, *f. f.* scorza di cannella.
Zimmetröhrchen, *f. pl.* überzogene, cannellini.
Zimmetrohre, *f. n.* cannella (aromato).
Zimmetwasser, *f. n.* acqua di cannella. Gebranntes Zimmetwasser, acquavita di cannella.
Zindel, v. Zendel.
Zink, *f. m.* ein Halbmetall, zelamina.
Zinkblumen, *f. f.* fiori di zelamina.
Zinke, *f. m.* eine Art Trompete, tromba marina. Den Zinken blasen, sonar la tromba marina. *it.* Zinke an einer Gabel, rebbio d'una forca, o forchetta. Gabel mit zween Zinken, forca di due rebbj.
Zinkenbläser, Zinkenist, *f. m.* sonator di tromba marina; colui che sona la tromba marina.
Zinkicht, Zinkig, *adj.* v. Zackig.
Zinn, *f. n.* stagno. (metallo bianco.) Ein Stück Zinn, pezzo di stagno. *it.* Das Zinn, zinnerne Gefäße; Lege das Zinn, silbernen Messer und Gabeln in Ordnung, metti in punto lo stagno, (la piatteria di stagno,) i coltelli, e le forchette d'atiento.
Zinnasche, *f. f.* piombo calcinato.
Zinnblättchen, *f. n.* foglia di stagno; stagnuolo.
Zinnbret, *f. n.* scaffale, scansia, dove si pone il vasellame di stagno.
Zinne, *f. f.* an den alten Stadtmauern und Schlössern, merlo d'un muro. *it.* *(in Arald.)* Zinnen, im Wapen, merli. Mit doppelten Zinnen, doppio merlato. *it.* die Zinne des Tempels zu Jerusalem, wo der Versucher unsern Herrn hinführte, pinacolo; comignolo (del Tempio di Gerusalemme.)
Zinnern, *adj.* di stagno; stagneo. Zinnerner Teller, tondo. Zinnerne Schnallen, fibbie di stagno.
Zinnerz, *f. n.* miniera di stagno.
Zinngefäß, Zinngeschirr, *f. n.* stagnuoli; vasi, vasellame, piatteria di stagno.
Zinngießer, *f. m.* vasajo, che fa vasellame di stagno. Zinngießer-Handwerk, v. Zinngießerey.
Zinngießerey, *f. f.* l'arte del vasajo; che fa vasellame di stagno.
Zinngrube, *f. f.* miniera dello stagno.
Zinnhandel, *f. m.* traffico di stagno.
Zinnladen, *f. m.* bottega del vasajo, che fa vasellame di stagno.
Zinnmedaillen, *f. pl.* medaglie di stagno.
Zinnmünzen, *f. pl.* monete di stagno.
Zinnober, *f. m.* cinabro. Gemachter Zinnober, cinabro artifiziale.

Zinnschläger, *f. m.* battitore di stagno; colui che batte foglie di stagno.
Zinnschnallen, *f. pl.* fibbie di stagno.
Zinnständer, *f. f.* zu Oele, stagnata; vaso di stagno da conservarvi ollo, &c.
Zins, *f. m.* censo; rendita; tributo. Gegen einen Zins; auf Zins überlassen, einen liegenden Grund, ein Haus, accensare; mettere a censo; appodiare. Ueberlassung gegen Zins, affitto a censo; appodiazione. Auf Zins, um Zins geben, dare a censo. Zum Zins gehörig, censuale; appatenente a censo. *it.* Zins vom Hause, Hauszins, pigione; fitto. Den Zins bezahlen, pagar la pigione, il fitto di casa. *it.* Zins von geliehenen Geldern, interesse; utile, merito che si riscuote de' danari prestati. Gefällige und unbezahlte Zinsen, interessi decorsi e non pagati; arretrato. Zins auf Zins, l'interesse dell' interesse.
Zinsacker, *f. m.* campo censuale; campo che paga il censo.
Zinsbar, *adj.* soggetto a canone, a ricognizione, a livello. Zinsbare Güter, distretti, beni soggetti a censo, ricognizione, a canone, a livello.
Zinsbarkeit, *f. f.* l' esser soggeto a censo a ricognizione, a livello.
Zinsbauer, *f. m.* contadino obbligato al censo, a livello, a canone.
Zinsbrief, *f. m.* titolo di ricognizione, di livello.
Zinsbuch, *f. n.* libro del censo.
Zinseinnehmer, *f. m.* riscuotitore del censo.
Zinsen, *v. a.* den Zins an einen Lehnherrn bezahlen, pagar il censo. Aecker, Güter, die zinsen müssen, campi, terre, poderi che pagano censo, livello, ricognizione. *part.* Gezinset.
Zinsfrei, *adj.* von Gütern, libero, franco, immune di censo, di ricognizione. Ein zinsfreies Gut, allodio; bene allodiale.
Zinsfreiheit, *f. f.* esenziona, immunità di censo.
Zinsgeber, *f. m.* censuario; livellario.
Zinsgerechtigkeit, *f. f.* diritto di censo.
Zinsgut, *f. n.* podere, terra censuale.
Zinsherr, *f. m.* censualista; appodiatore.
Zinslehen, *f. n.* feudo soggetto a ricognizione, a censo, a livello, a canone.
Zinsleiste, *f. f.* polizza o biglietto che porta interesse. *pl.* Zinsleisten, polizze o biglietti che pagano interesse.
Zinsmann, v. Zinsgeber.
Zinsnehmer, *f. m.* censualista.
Zinsrecht, *f. n.* diritto censuale.
Zinsregister, *f. n.* registro de' censi.
Zinsschein, *f. m.* Zinsleiste, v.
Zinsschreiber, *f. m.* colui che tiene conto de' censi.
Zinstag, *f. m.* giorno in cui si dee pagar il censo.

Zinsweise, *adv.* a censo.
Zinszahl, *s. f. (t. Cronol.)* indizione.
Zipf, v. Pips.
Zipfel, *s. m.* vom Kleide, Bettuche, *rc.* estremità; fine; capo (dell' abiro, d'un lenzuolo, e simili). Der Zipfel an einem Pakt, estremità, capo, orecchio, orecchia d'un viluppo, d'un ballotto. *it. (volg.)* Ein Zipfel Band, Bindfaden, *rc.* un capo, un pezzetto, un taotino di oastro, di spago, &c. Ein Zipfel, Zipflichen Wurst, un pezzo, pezzuolo, pezzolino, boccone di salsiccia, di cervellato, &c.
Zipfelpelz, *s. m.* abito cootadinesco di pelli col pelo lungo.
Zipflicht, *adj.* che ha più capi, estremità disugnali; bislungo. (parlaodo di panni lini, lenzuola, mantelli.)
Zipperlein, *s. n.* gotta; podagra. Der das Zipperlein hat, gottoso; podagroso; podagrico. An Händen, chiragra, ciragra, gotta delle mani.
Zirbel,
Zirbelbaum, *s. m.* pino.
Zirbelnuß, *s. f.* pinocchio.
Zirbelwald, *s. m.* pineto.
Zirkel, *s. m.* Instrument, compasso; seste. Die Schenkel des Zirkels, gambe di seste. Mit dem Zirkel messen, misurar col compasso, compassare. *Fig.* Der alles nach dem Zirkel macht, alles zirkelt, v. *it. Fig. & prov.* Aus dem Zirkel kommen, perder la tramontana; turbarsi; confondersi; sconcertarsi. Sich aus dem Zirkel trinken, bere fino ad innebbriarsi; pigliar la monna. *it. (t. di Geom.)* Ein Zirkel, gleich runde Figur, circolo. Durchschnitt des Zirkels, diametro del circolo. Der Umlauf eines Zirkels, periferia, circonferenza d'un circolo. Ein halber Zirkel, wie ein Amphitheater, semicircolo. Mit Zirkeln umgeben, in Wagen, centrato. Zirkel auf der Sphäre, circolo; cerchio; sfera. *it. Fig.* Ein Zirkel in einer Schlußrede, circolo vizioso. (nel ragionamento.) *it. Fig.* Ein Zirkel, im Zirkel sitzende Personen, assemblea; conversazione; corte.
Zirkelförmig, *adj.* circolare; circulare; tondo; *it. adv.* circolarmente, io giro; in tondo.
Zirkeln, *v. a.* mit dem Zirkel messen, compassare; misurar col compasso; proporzionar bene. *Fig.* Seine Handlungen zirkeln, compassare; misurar a dovere; regolare, diriger bene le sue azioni. Ein Mensch, der alles zirkelt, uom pesato, riguardoso, affettato; che sta sul quinci, e quindi. *part.* gezirkelt, compassato, &c.
Zirkelöffnung, *s. f.* apertura circolare, orbicolare.
Zirkelpunkt, *s. m.* centro del circolo.
Zirkelrund, *adj.* circolare, circulare; che va in tondo, in giro; orbicolare.
Zirkelschmid, *s. m.* colui che fa i compassi, le seste.
Zirkelspitze, *s. f.* punta del compasso.
Zirkelung, *s. f.* il compassare; o sia misurar col compasso.
Zirkelweise, *adv.* circolarmente; a maniera di circolo.
Zirkelzug, *s. m.* tratto circolare.
Zirklichen, *s. n. dim. di*, Zirkel zum Messen, piccolo compasso. *it.* Eine kleine Zirkelfigur, circoletto; piccolo circolo.
Zirklicht, *adj.* circolare; circolare. v. Zirkelförmig.
Zirkularbrief, *s. m.*
Zirkularschreiben, *s. n.* lettera circolare.
Zirkulation, v. Zirkulirung.
Zirkuliren, *v. n.* circolare; circulare; volgersi intorno; girare attorno. Das Blut zirkulirt, il sangue circola. *it. Fig.* Vom Gelde, zirkuliren im Handel und Wandel, circolare; girare. Das Geld zirkulirt da, il danaro circola, gira, abbonda in quel paese.
Zirkulirgefäß, *s. m.* bey den Chymikern, circolatojo. (vaso dè Chimici, del quale si servono per far circolare i liquori.)
Zirkulirung, *s. f.* circolazione; circulazione. *Fig.* Die Zirkulirung des Geldes, circolazione del danaro. *it. (in t. di Chim.)* Die Zirkulirung in chymischen Arbeiten, circolazione.
Zirnenbaum, *s. m.* cerro (albero ghiandifero, simile alla quercia.)
Zischen, *v. n.* wie die Schlangen, Gänse, *rc.* sibilare; sibillare; fischiare; fistiare. (comme fanno le serpi, oche, &c. *part.* gezischet.
Zischen, *s. n.* sibilo; fischio; fistio.
Zischend, *adj.* sibilante; che sibila; fischiante; fistiante. *it.* Mitlauter, die zischend ausgesprochen werden, consonanti sibilose; che hanno sibilo. Ein S das zischend gesprochen wird, l' S sibiloso.
Zischeln, *v. n. (Fam.)* sehr heimlich mit einander reden, bisbigliare; parlottare; susurrare; favellar all' orecchio. Der gewohnt ist, einem ins Ohr zu zischeln, bisbigliatore; colui che ha in costume di parlar all' orecchio. *it. (Fig. e Fam.)* Einem ins Ohr zischeln, was er thun soll, fischiare; fistiare altrui negli orecchi; suggerire; insinuare segretamente qualche cosa a ono. *part.* gezischelt, susurrato, &c. *subst.* das Zischeln, susurro; bisbiglio; pispiglio; sufolamento.
Ziser, *s. m.* cicerchia.
Zisererbse, *s. f.* cece. (spezie di legume.)

Zismaus, *f. f.* topo campagnuolo che ha il muso allungato.
Zisterne, *f. f.* cisterna.
Zitron, v. Zitrone.
Zitronat, *f. m.* scorza di cedro, di limone in conserve.
Zitronbaum, *f. m.* cederno; cedro; limone. (albero.)
Zitronbrühe, *f. f.* salsa cedrata; salsa fatta con agro di cedro.
Zitrönchen, *f. n. dim. di* Zitrone, limoncello; limoncino; piccolo limone, o piccolo cedro.
Zitrone, *f. f.* cedro; limone. (frutto.) Mit Zitrone machen, cedrere; conciare con cedro. Was nach Zitrone schmeckt, riecht, worinnen Zitrone ist, cedrato; che ha sapore, o odore di cedrato. Das Inwendige der Zitrone, polsta de' limoni, de' cedri.
Zitronfarbe, *f. f.* color citrino, di cedro o cederno.
Zitronfarbig, *adj.* citrino; di color di cedro; di color citrino.
Zitronfrau, *f. f.* donne che vende cedri, limoni.
Zitrongeruch, *f. m.* odore di cedrato, di cedro, di limone.
Zitrongeschmack, *f. m.* sapore di cedrato, di cedro.
Zitronhandel, *f. m.* traffico di cedri, di limoni.
Zitronhändler, *f. m.* mercante di cedri, di limoni; colui che treffica di cedri.
Zitronholz, *f. n.* legno di limone, di cedro.
Zitronkeller, *f. m.* cantina de riporre, da conservar i cedri, i limoni.
Zitronkern, *f. m.* granello di cedro, di limone.
Zitronmann, *f. m.* uomo che vende limoni, cedri. (per le strade.)
Zitronöl, *f. n.* olio di iimone, di cedro.
Zitronsaft, *f. m.* agro, sugo di limone, di cedro.
Zitronschale, *f. f.* scorza di limone, di cedro. Ein Stückchen Zitronschale, pezzetto di scorze di limone.
Zitronscheibe, *f. f.* fette di limone, di cedro.
Zitrontrank, *f. m.* limonée. Der Zitrontränke macht, verkauft, acquacedratejo.
Zitrontütsche, *f. f.* intingolo di cedrato; fetto con agro di cedro, di limone.
Zitronwasser, *f. n.* acqua cedrate.
Zitronwein, *f. m.* vino cedrato.
Zitschern, *v. n.* zwitschern, garrire. (dicesi degli uccelli.) *part.* gezitschert, garrito. *subst.* Das Zitschern der Vögel, garrio; il garrir degli uccelli.
Zitter, *f. f.* chitarra; chitarrino. Eine kleine Zitter, chitarrina; chitarrino. Die Zitter, auf der Zitter spielen, suonar la chitarra.
Zitterchen, *f. n. dim. di* kleine Zitter, v. (*coll' accento full' i*).
Zitterer, *v. pl.* eine Sekte in England, sorta d'Anabettisti nell' Inghilterre. *it. Fig.* Zitterer, allzuvorsichtiger, verzagter Mensch, uomo timido, pauroso.
Zittergold, *f. n.* orpello.
Zittericht, *adj.* tremoloso; tremolante;
Zitterig, tremulo; tremante.
Zittermahl, *f. n.* serpigine; empitiggine; volatica. Wie Zittermähler, che è delle specie delle empetiggini, delle volatiche.
Zittern, *v. n.* tremare. Vor Kälte zittern, tremar di freddo; tremare a verge; bubbolere; tremar come una verga, come una bubbola. Vor Furcht zittern, tremer di paure, saltare. *it.* Vögel, welche zittern, uccelli che tremeno, che tremolano. Von Sachen, die sich sehr leicht bewegen, tremare; vacillare; non esser fermo. *it. Fig.* Zittern, sich sehr fürchten, tremare; temere; aver gran paura. Die Erde zitterte vor ihm, bey seinem Anblick, tutta la terra tremava el suo cospetto. Die Welt zittert, wenn sie sich der vorigen Zeiten erinnert, trema il mondo, quando si rimembra del tempo endato. Ich zittere noch, wenn ich daran denke, io tremo encore, nel rammentarmelo. Ich zittere, daß dieses geschehe, io tremo, io ho paura che ciò non accada. *part.* gezittert, tremato.
Zittern, *f. n.* tremore; tremito. Das Zittern der Nerven, tremor de' nervi. Das Zittern der Vögel, tremito, dimenamento degli uccelli. *it. Fig.* Das Zittern, grose Furcht, tremore; paura. Das Zittern vor Furcht, tremore; tremito; ghiado. Mit Furcht und Zittern, mit Zittern und Zagen, con tremore, con gran paura; tremando di paure; con tremore, e con timidità.
Zitternd, *adj.* tremante; tremoloso; che trema; tremolante. Zitterndes Laub, foglie, fronde tremolenti. Zitternde Stimme, voce tremula. Vor Furcht zitternd, tremoloso; pauroso; tremente.
Zitterspiel, *f. m.* suono di chiterro; il suonar la chitarra. Gewisse Art des Zitterspieles, certo modo di suonar il chitarrino.
Zitterspieler, *f. m.* sonator di chitarra.
Zitterspielerin, *f. f.* sonatrice di chitarra.
Zitterstimme, *f. f.* voce tremula.
Zittervogel, *f. m.* uccello che tremola; l'ali di cui sempre tremoleno.
Zittrinchen, *f. n. dim. di* Zitter, Zitterchen, v.
Zitwer, *f. m.* zedoaria; zettovario.

Zitz, *s. m. (t. de' Mercad.)* Indiana; tela dipinta (che dapprima ci capitava dall' Indie, e che oggidì si fabbrica in varj paesi dell' Europa.)

Zitz, *s. f.* an der Brust der Menschen, capezzolo; tetta. *it.* Zitze an Kühen, Ziegen ꝛc. Euter, capezzolo delle poppe d'una vacca, d'una capra, &c.

Zitzarbeiter, *s. m.* artefice che lavora indiane; manifattore, lavorante d' indiane.

Zitzenförmig, *adj.* di forma simile a papilla; papillare.

Zitzfabrik, *s. f.* fabbrica, manifattura d'indiane, di tele dipinte.

Zitzfabrikant, *s. m.* fabbricatore d'indiane.

Zitzhandel, *s. m.* traffico d'indiane.

Zitzhändler, *s. m.* mercante, trafficante d'indiane.

Zitzhandlung, *s. f.* negozio d'indiane.

Zitzladen, *s. m.* bottega dove si vendono indiane.

Zobel, *s. m.* das Thier, zibellino; martora zibellina. Von Zobel, zibellino; di zibellino. *it.* Der Zobel, das Fell, zibellino; la pelle del zibellino. Mit Zobel gefüttert, foderato di zibellini.

Zobelfang, *s. m.* caccia di zibellini.

Zobelfänger, *s. m.* colui che va a caccia de' zibellini, delle martore zibelline.

Zobelfärber, *s. m.* tintore di zibellini, di pelli zibelline.

Zobelfärberey, *s. f.* tintoría di zibellini; il tingere le pelli zibellini.

Zobelfell, *s. n.* zibellino; pelle zibellina.

Zobelfutter, *s. n.* fodera di zibellini, di pelli zibelline.

Zobelhandel, *s. m.* traffico di zibellini.

Zobelhändler, *s. m.* mercante di zibellini; colui che traffica di pelli zibelline.

Zobelkleid, *s. n.* abito foderato di zibellini.

Zobelmantel, *s. m.* manto foderato di zibellini.

Zobelmütze, *s. f.* berretta foderata, guarnita di zibellini.

Zobelpelz, *s. m.* pelliccia di zibellini; veste foderata di zibellini.

Zober, v. Zuber.

Zöschen, *s. n.* } *(t. ingiur.)* verächtliche Zose, *s. f.* } Weibsperson, ciammengola; pettegola; donnicciuola; baderla; monna baderla; monna merda; monna sceccalfuso; pocofila.

Zögling, *s. m.* allievo; scolaro; discepolo; alunno. Ihr habet da einen feinen Zögling, voi avete un bell' allievo. *it. Fig.* Die Zöglinge der Musen, allievi o favoriti delle Muse.

Zoll, *s. m.* der zwölfte Theil eines Werkschuhes, dito. (misura che è la larghezza d'un dito.) Drey, vier Zoll breit, largo tre, quattro dita. Durchschnitt von einem Zoll, diametro d'un dito. So viel Wasser, als durch eine zollweite Oeffnung gehet, pollice d'acqua. Ein Maaß von neun Zoll, palmo.

Zoll, *s. m. (pl.* Zölle) Abgabe für Waaren, dogana; gabella; gravezza della dogana. Ein kleiner Zoll, gabelletta. Den Zoll bezahlen, gabellare; pagar la gabella. Den Zoll einnehmen, riscuotere, ricevere la gabella, la dogana. Eingangs-Ausgang-Zoll, gabella, dazio d'entrata, d'uscita. Den Zoll verfahren, umfahren, nicht bezahlen, frodar la gabella, la dogana, i diritti; far frodo; non pagar la gabella. Zoll für Salz, gabella del sale. Zoll durch einen Ort zu gehen, pedaggio; guidaggio. Brücken-Fluß-ꝛc. Zoll, passaggio; dazio che si paga da chi passa un ponte, un fiume, &c. Zoll von Lastthieren, Fuhrwerk, dazio, che si paga da chi conduce bestie da soma, carri. Zoll von Fracht, dazio del porto. *it.* Der Zoll, das Zollhaus, dogana; luogo dove si riscuota la dogana, la gabella.

Zollamt, *s. n.* Magistrato della dogana, delle gabelle, e simili.

Zollbar, *adj.* sottoposto a gabella, a dogana; gabellabile.

Zollbeamter, *s. m.* Ufficiale del Magistrato delle gabelle, della dogana, de' dazi. *pl.* Zollbeamte. Zollbeamtin, la moglie d'uno de' detti Ufficiali.

Zollbedienter, *s. m.* ufficiale, ministro di gabella, di dogana; doganiere; *al. pl.* Zollbediente, gabellieri, doganieri; ministri di gabella.

Zollbrücke, *s. f.* ponte dove si paga pedaggio, passaggio.

Zollbude, *s. f.* casotto dove si riscuote la gabella, la dogana.

Zolleinnahme, *s. f.* das Einnehmen des Zolles, riscossione, riscossa, esazione delle gabelle, delle dogane. *it.* der Ort, dogana; luogo dove si ricevono le gabelle, la dogana, i diritti della gabella, de' dazi. Zolleinnahme von Durchreisenden, luogo dove si paga, si riceve il pedaggio, passaggio.

Zolleinnehmer, *s. m.* von Waaren, riscotitore della dogana, della gabella. Von durchgehenden Personen oder Thieren, riscotitore del pedaggio, del passaggio.

Zollen, *v. a.* pagar la dogana, la gabella; gabellare. *it. (Fig. nello stile sosten.)* Einem Lob, Dank zollen, tributare altrui lodi, ringraziamenti; rendere altrui l'omaggio delle lodi, i ringraziamenti dovuti. Der Natur zollen, pagar il tributo alla natura; morire. Seinen Freunden Thränen zollen, pianger la morte degli amici; tributar lagrime. *(Fig. e fam.*

fam) Er hat tüchtig zollen, bezahlen müssen, gli è stato spremuto di molto sangue; ha dovuto pagare fino a disagiarsi.

Zollfrei, *adj.* libero, immune, esente di dogana, di gabella, di dazio, o sia di pedaggio, di passaggio, che non paga gabella, dogana, non sottoposto a gabella, &c. *it. prov.* Die Gedanken sind zollfrei, i pensieri non pagano dazio, i pensieri sono liberi.

Zollfreiheit, *s. f.* immunità, esenzione, franchigia di gabella, di dogana, o sia di pedaggio, passaggio.

Zollgerechtigkeit, *s. f.* diritto, gius di riscuotere la gabella, la dogana su checchessia.

Zollhaus, *s. n.* (*plur.* Zollhäuser) Uffizio della dogana, della gabella; luogo dove si riscuote la gabella, la dogana, o il pedaggio, il passaggio, e simili.

Zollmeister, *s. m.* riscotitore della gabella, o del pedaggio.

Zöllner, *s. m.* doganiere; riscotitore delle gabelle. *it.* Bey den alten Römern, ein Zöllner, pubblicano; publicano; gabelliere. Die Zöllner und Sünder, i pubblicani e peccatori.

Zollordnung, *s. f.* regolamento, ordine delle riscossioni di gabella, di dogana, e simili.

Zollpacht, *s. n.* appalto di gabelle, di dogane, o di pedaggi, &c.

Zollpachter, *s. m.* appaltatore di gabelle, di dogane, o sia di pedaggio, &c.

Zollschein, *s. m.* polizza di tratta.

Zollschreiber, *s. m.* scrivano della dogana, della gabella.

Zollstempel, *s. m.* marchio della dogana.

Zollstock, *s. m.* colonna di legno, palo per indicare che si dee pagar la gabella, la dogana.

Zollstrase, *s. f.* strada dove si dee pagar dogana, o pedaggio, passaggio.

Zollzettel, *s. m.* polizza, pollizzino, bolletta, bulletta per mercanzie, o robe visitate alle dogane.

Zopf, *s. m.* (*pl.* Zöpfe) von Haaren, treccia, ciocca di capegli. Zopf der Weibspersonen, in einen Zopf gebundenes Haar der Frauen, mazzocchio; capelli delle donne legati tutti insieme in un mazzo. Ein mit Band umwundener Zopf, ciocca di capelli intrecciati, ravolti di nastro. Eine Menge Zöpfe, mazzocchiaja; quantità di ciocche, di mazzocchi di capelli, o di peli.

Zöpfchen, *s. n. dim. di* Zopf, ciocchetta di capelli, o di peli.

Zopfen, *meglio* Zupfen.

Zorn, *s. m.* collera; ira; iracondia; stizza; sdegno; izza. In Zorn kommen, gerathen, venire in ira; mettersi in collera; andar in collera; incollorirsi; adirarsi; accendersi, infiammarsi d'ira; esser compreso da ira; montar in collera; prendere stizza; stizzire; stizzirsi; scorrubbiarsi; alterarsi. Voll Zorn, pieno d'ira, di collera; irato; commosso dall' ira. In Zorn bringen, zum Zorne reizen, incollerire, far venire la stizza; far saltare in collera; far prendere ira; provocare a sdegno; stuzzicare; stizzire, &c. Im Zorn seyn, essere in collera; essere adirato. Geschwind zum Zorn, zum Zorn geneigt, adiroso; stizzoso; collerico; iracondo; inclinato alla stizza; predominato dall' ira, dalla stizza; accapigliato; corrente all' ira. Den Zorn auslassen, sfogar la collera, la bile. Zum Zorne reizend, adirevole; che muove ad ira. Vor Zorn auser sich, trasportato dall' ira; fuor di se per la collera. Der Zorn reißet ihn hin, l'ira il trasporta. Seinen Zorn nicht auslassen dürfen, rodere il freno, o le mani; avere una grand' ira, e non poterla sfogare a suo modo. Sehr heftiger Zorn, furore, impeto di collera. Gählinger, plötzlicher Zorn, escandescenza, escandescenzia; ira subitana. Den Zorn fahren lassen, porre da canto, da parte la collera; lasciarla; deporla. *it. Fig.* Der Zorn Gottes, l'ira di Dio.

Zornblick, *s. m.* sguardo d'ira, di sdegno, sguardo pien d'ira, di collera; guardatura truce.

Zörnen, *meglio* Zürnen.

Zornfeuer, *s. n.* incendio mandato per ira di Dio.

Zornig, *adj.* im Zorn seyend, irato; adirato; pien d'ira; acceso, infiammato d'ira; che è in collera. Zornig werden, andar in collera; montare, mettersi in collera; aditarsi; incollorirsi; muoversi ad ira; infiammarsi; accendersi d'ira, &c. Zornig machen, irare; adirare; far prendere ira; far andar in collera; provocare a sdegno, &c. Der sehr zornig wird, escandescente; che dà in escandescenza. Um nichts zornig werden, adirarsi, dispettarsi, venire, entrar in collera senza proposito. *it.* Zornig, der leicht zornig wird, adiroso; collerico; stizzoso; iracondo; iracondioso; inclinato all' ira. *it. adv.* Zornig, auf eine zornige Art, iratamente; adiratamente; con ira, con collera; stizzosamente; collericamente.

Zornmuth, *s. m.* umor collerico.

Zornmüthig, *adj.* iracondo; colletico; stizzoso. *adv.* iracondamente.

Zornmüthigkeit, *s. f.* umor collerico, stizzoso; iracondia; iracundia.

Zornruthe, *s. f.* (*t. Theol.*) flagelli; tribolazioni; castighi mandati da Dio nella sua collera.

Zornzeichen, *s. n.* segno, contrassegno, indizio d'ira, di collera.

Zote, *s. m.* sozzura; laidezza, sporcizia; immoodezza; oscenità; disonestà; parola oscena, disonesta, sporca, impura. Zoten reißen, dir dell' oscenità, delle disonestà; dir cose scooce, oscene, sporche, laide, disoneste, brutte; sboccare; parlare sboccatamente, coo oscenità, coo disonestà.

Zotenhaft, *adj.* osceno; laido; brutto; disonesto; impuro; scoocio. Zotenhafte Reden, discorsi osceoi, sconci, disonesti, brutti. Zotenhaft reden, Zoten reißen, v.

Zotenreißer, *s. m.* sboccato; colui che dice sozzure, impurità, disonestà, oscenità, cose, parole sporche, laide, brutte, &c. *al fem.* Zotenreißerin, donna sboccata; colei che parla sboccatamente; che dice delle disonestà, oscenità, sporrizie, &c.

Zotte, *s. f.* ciocca, mazzo di peli.

Zottich, } *adj.* che ha peli lunghi; (e per Zottlich, } ho più crespi) con peli lunghi.

Zottel, *s. m.* (*t. ingiur.*) lercia; cagazza, serva sporca, sucida, sordida, brodolosa, sozza, guitta, lorda.

Zotteln, *v. n.* (*vulg.*) trottare; camminare molto e a piedi. Viel umher zotteln, trottare; far più gite; camminare assai per qnalche faccenda.

Zu, *prep.* (*col terzo caso*) a; in. Zu Paris, a Parigi; in Parigi. Zu Hause gehen, andare, ritirarsi a casa. Zu Hause seyn, essere, stare in casa. Zu Hofe gehen, andar in corte. Er schickt ihn bald zu diesem, bald zu jenem, lo manda ora a casa questo, oca a casa quell' altro. Ich bin zweymal zu ihm gegangen, sono andato due volte a casa sua. Kommen sie zu mir, wenn sie ihr Weg vorbey trägt, vi prego di passar da me, ober a casa mia, se v' accade passare nella vicinanza. Zu Bette gehen, andar a letto; andar a dormire. Zu Grabe tragen, portar a seppellire. Zu Boden werfen, gettar per terra; distendere al suolo. Von einem Ort zu einem andern bringen, portare, trasferire da un luogo ad un altro. Zu Schiffe gehen, entcar nella nave; montac sulla nave; imbarcarsi. Zu Grunde gehen, andar a fondo, &c. Einem zu Fuß fallen, gettarsi a' piedi; prostrarsi. Zu der Hauptsache kommen, venir al punto della quistione, venire al fatto. *it.* Kommet her zu mir, venite quà, venite a me. Wendet euch zu mir, volgetevi, voltatevi verso me, alla volta mia, dalla mia parte. Nach der Stadt zu, inverso la città, dalla parte, alla volta della città. Es gehet mit ihm zu Ende, s' incammina verso il suo fine. *it.* Zu der Rechten, zu der Linken, a destra; a sioistra. Zu Pferd, zu Fuß, a cavallo, a piè. *it.* Gold zu vier und zwanzig Karat, oco di ventiquattro carati. Der Louisd'or zu so viel Gulden, il Luigid'oro a tanti fiorini. Tuch zu drei Thalern die Elle, del panno a tre scudi il braccio. *it.* Zu Wasser, zu Land, per mare, per terra. *it.* Zu Abend, zu Morgen, da sera; da mattina. Zu Mittag essen, desinare; pranzare; mangiar circa il mezzo dì. Zu Abend essen, ceoare. Zu Morgen essen, far collazione. Von Tag zu Tag, di giocno in giorno. Zu der gesetzten Zeit, al tempo prefisso, stabilito. Zu seiner Zeit, a suo tempo. Zu derselben Zeit, in quel tempo, a quella stagione. Zu rechter Zeit kommen, venir in tempo, a proposito, a tempo, ad ora oppoctuna. *it.* Gott hat alles zu seiner Ehre erschaffen, Dio ha creato ogni cosa per la sua gloria. Zu seiner Vertheidigung, a difesa di se. Zu eines Ehre oder Schande ausschlagen, tornare a gloria, ad onore di qualcheduno, o ridondare in vergogna di esso. Thun sie mir es zu Liebe, fatelo pec amoc mio, in favor mio. *it.* Einem zu Diensten seyn, essere pronto, disposto al servizio altrui. Ich bin zu ihren Befehlen bereit, sono pronto a' suoi comandi. *it.* Den Gebrauch, die Bestimmung von etwas anzuzeigen, da. Schächtlichen zu Schminkpflastern, zu Schmuck rc. scatotola de' nei, oder da nei; scatola da gioje, &c. Holz zu brennen, zu bauen, legname da bruciare, da mettere in opera. Ein Mensch, der zu nichts taugt, uomo buono da nulla, dappoco; uomo da fucciole. Sachen die zu nichts helfen, cosa buone da nulla; che non servono, giovano a nulla. *it.* Zu trinken geben, dar a bere. Nichts zu essen haben, non avec da mangiace. Dieser dachte, er hätte Mittel ihm zu dienen, pensossi costui aver da poterlo servire. Zu thun haben, aver da face. Nichts mit einem zu schaffen haben, non aver che fare con uno. Zu tadeln, zu loben, rc. da biasimare, da lodare, &c. Tuch zu einem Kleide kaufen, comprar del panno per fare, da far un vestito nuovo. Geld zu einer Reise geben, dar daoaro per fare, da fac un viaggio. Ich bin gezwungen zu sagen, zu glauben, sono costcetto a dire, a credere, &c. *it.* Gelegenheit, Lust, Verlangen, etwas zu thun, orcasione, mezzo, voglia, desiderio di far alcuna cosa. Neigung, Leidenschaft, Geschicklichkeit zu etwas haben, aver inclinazione, passione, propensione, attitudine per checchessia.

Gute

Gute Fähigkeit, Anlage zu einer Arbeit, attitudine, disposiziona, natura, inclinazione a far agevolmente che si sia. Ich fürchte zu fehlen, ich verspreche zu thun, temo di fallare; prometto di fare. *(usasi pur rapiosamente per formar varie locuzioni)* Zu Staub machen, ridurre in polvere. Zu Asche werden, ridursi in cenere; incenerare; incenerirsi; divenir cenere. Zu Stein werden, versteinern, v. Zunicht machen, annichilare; distruggere, &c. Zu Schanden machen, avergognare. Zu Theil werden, toccare in sorte. Zu etwas kommen, es zu etwas bringen, avanzarsi; venire innanzi acquistando; profittare. Er hat es zu nichts gebracht, egli ha avanzato il piè fuor del letto; non ha messo nulla in avanzo. Wieder zu Geld kommen, riacquistare, riguadagnare danari. Zu Gast bitten, laden, invitare a desinare, o a cenare. Zu Gaste gehen, andar a desinare, o a cenare fuori di casa. Zu Tische seyn, essere a tavola. Zu Papier bringen, mettere in carta; mettere in iscritto; distendere; scrivere. Zu paß, zu statten kommen, venir ben in acconcio, beo a proposito. Zu Ehren kommen, pervenire, arrivare agli onori. *(e casi in più altre frasi, che si trovano a suo luogo)* *it.* Zu, allzu, troppo; di soverchio; più del dovere. Zu groß, zu klein, zu schwach, zu dick, rc. troppo grande; troppo piccolo; troppo debole; troppo grosso, &c. Er hat zu wenig davon, egli oe ha troppo poco; non oe ha quanto basta; non ne ha abbastanza. Zu viel, v. zu bald, zu hurtig, zu langsam, zu selten, rc. troppo tosto; troppo presto, prestamente; troppo lentamente; troppo di rado, &c. *it.* Um — zu, per. Er hat alles gethan, um seine Gunst zu erwerben, egli ha fatto quanto ha potuto per acquistare il suo favore. Um es ihnen frey zu sagen, per dirvela schiettamente. *it.* Gerade zu, a dirittura; direttamente. *it.* Fahr zu, Kutscher, tocca, oder tocca via, cocchiere. *it.* Die Thür, der Laden, die Thore sind zu; lasset die Thüren, die Fenster zu, la porta, la bottega è chiusa; le porte della città sono chiuse; lasciate le porte, le finestre chiuse, serrate. Zubauen, zumachen, rc. v.

Zuackern, *v. a.* dar l'ultima aratura. *part.* zugeackert.

Zubauen, *v. a.* chiuder con muro, o con altra fabbrica. *part.* zugebauet.

Zubehör, *s. n.* appartenenza; attinenza; pertinenza; dipendenza. Ein Gut, Haus mit allem Zubehör verkaufen, vendere un podere, una casa con tutte le pertinenze, con ogni dipendenza.

Zubehörig, v. Zugehörig.

Zubeißen, *v. a.* serrare, strignere i denti; mordere co' denti. *part.* zugebissen.

Zuber, *s. m.* tino. Ein Zuber voll, un tino pieno. Das Bier im Zuber etwas stehen lassen, lasciar la birra per qualche tempo nel tino. Ein kleiner Zuber, secchione; bigoncia; bigonciuolo.

Zubereiten, *v. a.* apparecchiare; preparare; allestire; apprestare. Das Leder rc. zubereiten, apparecchiar il cuojo, conciare le pelli, &c. Die Speisen wohl zubereiten, apparecchiare, cucinare, acconciare, condir bene le vivande. *it. Rec.* Sich zubereiten zu etwas, apparecchiarsi; prepararsi, accignersi; disporsi; apprestarsi; mettersi in istato, in ordine di far alcuna cosa. Seine Seele zubereiten, acconciarsi dell' anima. *part.* zubereitet, apparecchiato, &c.

Zubereiter, *s. f.* (*t. dell' arti*) apparecchiatore; colui che apparecchia.

Zubereitung, *s. f.* Anstalt zu etwas, apparecchio; apparato, preparativo; *it.* Zubereitung des Leders, der Zeuge, apparecchio; apparecchiatura; preparazione. Ein Hut ohne Zubereitung, cappello senza colla, senza incollatura. *it.* Die Zubereitung der Speisen, apparecchio, acconciamento delle vivande; conciatura.

Zubinden, *v. a.* einen Sack rc. legare; allacciare; avvincere; strignere con fune, o simile, (un sacco, &c.) annodare. *part.* zugebunden.

Zubindung, *s. f.* legamento; allacciamento; strignimento con fune, o simile; annodamento; annodatura.

Zublasen, *v. a.* einem einblasen, was er sagen soll, suggerire, ciò che altri da dire.

Zubläuen, *v. a.* (*vulg.*) dar come in terra; battere, percuotere fortemente, &c. v. Zerbläuen.

Zublinzen, *v. a.* socchiudere gli occhi. Immer auf- und zublinzen, batter gli occhi di continuo. *part.* zugeblinzt.

Zubringen, *v. a.* herbey bringen, arrecare; recare. Zutragen, v. *it.* Vermögen, so eine Frau dem Manne zubringt, beni, che una donna porta seco in casa del marito. *it.* Einem Manne oder einer Frau Kinder zubringen, menare seco in casa del marito, o della moglie figliuoli del primo letto. *it.* Einen Lehrpurschen, Gesellen einem Meister zubringen, condurre un bardotto, un garzone, un lavorante ad una bottega; impegnar un garzone sotto un maestro. *it.* Die Zeit zubringen, passare, consumar il tempo; impiegarlo in checchessia.

Sie bringt ihre Tage vor dem Spiegel zu, ella paſſa, conſuma le giornate a ſpecchiarſi, rimirarſi, contemplarſi. Er brachte ſeine Zeit nur mit Vogelſtellen zu, in niuna altra coſa il ſuo tempo ſpendeva, che in uccellare, &c. *part.* zugebracht.

Zubringer, *ſ. m.* der Sachen zubringet, zuträget, arrecatore. *it.* Der Lehrburſchen, Geſellen ꝛc. zubringet, colui che obliga, che conduce un garzone, &c. ad una botrega, o induce ad arte qualcheduno ad arrolarſi. *it.* Eine Zubringerin, arrecatrice. *it.* Von Mägden, colei che mette, pone al ſervigio altrui.

Zubringung, *ſ. f.* das Zubringen, Zutragen, l'arrecare; il recare; recamento. *it.* Die Zubringung der Zeit, il paſſare, conſumare il tempo. v. Zubringen.

Zubrod, *ſ. n.* (*vulg.*) tutto ciò che ſi mangia col pane.

Zubuße, *ſ. f.* (*t. de' Minatori*) zum Bergbau von den Gewerken, porzione, parte, ſpeſa, che ſi dee contribuire al mantenimento d' una miniera. (da ciaſcun intereſſato.) Dieſer Schacht giebt keine Ausbeute, ſondern man muß Zubuße geben, non ſi ricava utile da quella miniera, ma ſi dee contribuire. *it. fam.* Zubuße, ſo man einem zum Unterhalte giebt, giunta, addizione, ſollievo, ſoccorſo, che ſi dà altrui pel ſuo mantenimento.

Zubüßen, *v. a.* metterci del ſuo; ſcapitare; perdere, o mettere del capitale; andarne col peggio. *part.* zugebüßet.

Zucht, *ſ. f.* vom Viehe, von einigen Geflügel, die man aufziehet, razza; ſpezie; ſorta. Kühe von guter Zucht, vacche di buona razza. Es iſt ein Pferd von guter Zucht, è un cavallo di buona razza. Thiere, Gänſe, Hüner zur Zucht, animali, oche, galline da far razza; che ſi nudriſcono per far razza. *it.* Die Zucht, das Aufziehen der Thiere, lo allevare, il nutrire beſtiami, pollami. Starke Zucht haben, auf einem Gute haben, educare, allevare, nudrire di molti beſtiami, o pollami in un podere. *it.* Zucht, Erziehung, Diſciplin, diſciplina; inſegnamento; inſtiruzione; magiſtero; educazione; ammaeſtramento. Eine gute Zucht geben, dar una buona diſciplina, una buona inſtiruzione, educazione; diſciplinare, ammaeſtrare, educar bene. Der eine gute Zucht gehabt, allevato ſotto buona diſciplina. Unter eines Zucht ſeyn, eſſer ſotto la diſciplina di alcuno. Der Zucht annimmt, diſciplinabile; diſceplinevole; che riceve diſciplina; che ſi riduce a diſciplina. In ſtrenger Zucht halten, tener ſotto buona, ſevera diſciplina. *it.* Die Zucht, Ordnung, ſo unter Perſonen beobachtet wird, diſciplina; regola; maniera di vivere. Die Kirchenzucht, la diſciplina eccleſiaſtica. Die militäriſche Zucht, la diſciplina militare. Sich der Zucht unterwerfen, ſottometterſi alla diſciplina. Zucht halten, oſſervar la diſciplina. *it.* Die Zucht, Gewalt, Macht zu ziehen, zu ſtrafen, diſciplina; magiſtero; direzione; governo; direttoría. Die Zucht über ſich haben, aver la direttoria, la diſciplina. *it.* Zucht, Erbarkeit, oneſtà, pudicizia; pudore; modeſtia. In aller Zucht und Erbarkeit leben, vivere oneſtamente, decentemente, pudicamente, con pudore, con pudicizia.

Zuchtfähig, *adj.* diſciplinabile; diſciplinevole; atto a ricever diſciplina, o a ridurſi a diſciplina; ammaeſtrevole; addottrinevole.

Zuchtgans, *ſ. f.* oca per far razza.

Zuchtgeißel, *ſ. f.* diſciplina; mazzo di funicelle, o ſimile, &c.

Zuchthalter, *ſ. m.* mantenitor di diſciplina; colui che mantiene, conſerva, che fa oſſervar la diſciplina, il buon ordine.

Zuchthaltung, *ſ. f.* manteninento di diſciplina, oſſervamento, oſſervanza della diſciplina.

Zuchthaus, *ſ. n.* caſa di correzione; la correzione. (caſa, dove ſi tengono chiuſi a correzione i diſcoli.) Ins Zuchthaus thun, ſperren, chiudere in una caſa di correzione.

Zuchthengſt, *ſ. m.* ſtallone per far razza.

Züchtig, *adj.* pudico; caſto; oneſto. *it. adv.* Züchtig leben, vivere oneſtamente, pudicamente, caſtamente, modeſtamente.

Züchtigen, *v. a.* caſtigare; gaſtigare; punire; correggere. Die Kinder züchtigen, caſtigare, punir i figliuoli. *it.* Sich züchtigen, ſich geißeln, diſciplinarſi; darſi la diſciplina; percuoterſi con eſſa ad effetto di mortificazione. *part.* gezüchtiget, caſtigato, &c.

Züchtigend, *adj.* gaſtigante; che caſtiga.

Züchtiger, *ſ. m.* gaſtigatore; correttore; colui che gaſtiga.

Züchtigung, *ſ. f.* caſtigo; caſtigamento; gaſtigatura; gaſtigazione; gaſtigamento; punizione; correzione; pena. Eine Züchtigung von Gott, divino gaſtigo.

Züchtling, *ſ. m.* diſcolo, che è chiuſo in una caſa di correzione, che vi è tenuto chiuſo a correzione.

Zuchtlos, *adj.* indiſciplinato: che è ſenza diſciplina; diſcolo; ſfrenato.

Zuchtmeiſter, *ſ. m.* bey den alten Römern, Cenſore. (preſſo gli antichi Romani.) *it.* Ein Zuchtmeiſter, einer der züchtiget in den Schulen, correttore; colui che corregge, caſtiga; che dà la diſciplina. *it.* Zuchtmeiſter in den Zuchthäuſern, colui

lui che frusta, castiga i discoli in una casa di correzione.
Zuchtmeisteramt, *s. n.* bey den Römern, censura; dignità, e uffizio di censore. (presso gli antichi Romani.)
Zuchtmeisterin, *s. f.* colei che tiene sotto la disciplina; che corregge, castiga severamente.
Zuchtmutter, *s. f.* bestia femmina per far razza.
Zuchtruthe, *s. f.* disciplina; verga, mazzo di verge da percuotere.
Zuchtsau, *s. f.* porca, strofa, troja per far razza.
Zuchtschule, *s. f.* scuola di buona disciplina.
Zuchtvieh, *s. n. (collet.)* animali domestici, bestiami per far razze.
Zucken, *v. a.* die Achseln, o mit den Achseln, strignere le spalle; strignersi nelle spalle. *it.* Mit den Gliedern zucken, spasimare; avere de' moti convulsivi, spasimi. *it.* Den Degen, das Schwerd zucken, stringere la spada, impugnarla; o sguainare, sfoderar la spada. *part.* gezuckt.
Zucken, *v. n.* mit den Achseln, lo strignere le spalle, lo strignersi nelle spalle. *it.* Zucken in Gliedern haben, avere, sentirsi de' moti convulsivi. Eine Art Zucken, so gewisse Personen haben, ticchio; ghiribizzo.
Zucker, *s. m.* zucchero. Roher Zucker, zucchero rosso, zucchero rottame. Zucker reinigen, läutern, chiarire lo zucchero. Geläuterter, reiner Zucker, zucchero chiarito, zucchero raffinato. Weißer, feiner Zucker, zucchero bianco; zucchero di più cotte. Farinzucker, zucchero nero, o rottame. Zucker in Broden, zucchero in pani. Zucker machen, sieden, far lo zucchero. Mit Zucker bestreuen, inzuccherare; aspergere di zucchero. Diese Birnen schmecken wie Zucker, queste pere sono dolci come lo zucchero. *Fig.* Wie Zucker, di zucchero; dolce; soave; saporito; amoroso. Wie Zucker schmecken, parere uno zucchero; parere uno zucchero di tre cotte.
Zuckerapfel, *s. m.* pomo zuccherino.
Zuckerate, *s. f.* süße Birnen, zuccherina. (sorta di pere.)
Zuckerbecker, *s. m.* confettiere; confettatore; colui che fa i dolci, le cose condite con molto zucchero.
Zuckerbeckerey, *s. f.* il fare zuccherini, dolci, confetti, chicche. *it.* Eine Zuckerbeckerey, der Ort, luogo, dove si fanno zuccherini, confetti.
Zuckerbeckerin, *s. f.* colei che fa, e vende zuccherini, dolci, confetti.
Zuckerbild, *s. n.* imagine di zucchero.
Zuckerbirn, *s. f.* pera zuccherina.
Zuckerbrod, *s. n.* marzapane.
Zuckerbüchse, Zuckerdose, *s. f.* zuccherino.
Zuckererbse, *s. f.* pisello dolce.
Zuckerfabrik, *s. f.* fabbrica dove si fa lo zucchero.
Zuckerfaß, *s. m.* botte da zucchero.
Zuckerfigur, *s. f.* figura di zucchero.
Zuckerform, *s. f.* forma da zucchero.
Zuckergebäcke, Zuckergebackenes, *s. n.* zuccherini; confetti; dolci.
Zuckergeschmack, *s. m.* sapore zuccherino.
Zuckerguß, *s. f.* crostata di zucchero. Einen Zuckerguß auf die Pasteten rc. machen, far una crostata di zucchero sopra i pasticci, &c.
Zuckerhandel, *s. m.* traffico di zucchero.
Zuckerhändler, *s. m.* mercante di zucchero.
Zuckerherrchen, *s. n. (Fig. e fam.)* sputazucchero.
Zuckerhut, *s. m.* ein Hut Zucker, pane di zucchero. *it.* Ein Hut von Zucker, cappello di zucchero.
Zuckerig, *adj.* zuccheroso; zuccherino; zuccherato; inzuccherato, dolce.
Zuckerkand, *s. m.* zucchero candi, o candito.
Zuckerkörner, *s. pl.* granelli di zucchero.
Zuckerküchlichen, *s. n.* trocischi di zucchero.
Zuckerlippen, *s. pl. (Fig. e scherz.)* labbra di zucchero.
Zuckermandeln, *s. pl.* mandorle inzuccherate, confettate.
Zuckerobst, *s. n.* frutti zuccherini (degli alberi.)
Zuckerplätzchen, *s. pl.* pastelli di zucchero.
Zuckerrohr, *s. n.* canna da zucchero; cannamele. (canna producente il zucchero.) Zuckerrohr-Pflanzung, piantazione di canne da zucchero.
Zuckerschale, *s. f.* zuccherino.
Zuckerschote, v. Zuckererbse.
Zuckersieder, *s. m.* colui che raffina lo zucchero; raffinatore di zucchero.
Zuckersiederey, *s. f.* der Ort, luogo dove si raffina lo zucchero. *it.* Das Zuckersieden, raffinamento di zucchero; il raffinar lo zucchero.
Zuckersüß, *adj.* dolce come lo zucchero; zuccherino. *prov. e Fig.* Sie thut zuckersüß, essa fa la preziosa.
Zuckersüße, *s. f.* dolcezza come quella di zucchero.
Zuckersirop, *s. m.* melassa, o sia residuo dello zucchero raffinato.
Zuckerwerk, *s. n.* zuccherini; confetti; dolci; chicche; cose condite con molto zucchero.
Zuckerwurz, *s. f.* sisaro.
Zuckung, *s. f.* v. Zucken, *subst.*

Zudecken, *v. a.* coprire; ricoprire; coperchiare. Einen Topf, ein Gefäß zudecken, coperchiare, coprire una pentola, un vaso. *Rec.* Sich zudecken, coprirsi bene (d'uno che sta io letto.) *it. Figur.* Den Fehler zudecken, ricoprire, coprir il vizio, la magagna, i difetti, imbellettare; inorpellare. Die Schande zudecken, coprire, nascondere, occultar la vergogna, l'ignominia. *it. (vulg)* Einen mit Prügeln zudecken, percuotere con violenza; acconciar male con percosse; far mal governo, &c. *it. vulg.* Einen zudecken, sehr betrunken machen, acconciar uno pel dì delle feste; inebbriarlo. *part.* zugedeckt, coperto, coperchiato, &c.

Zudeckung, *s. f.* il coprire; il coperchiare, &c. v. Zudecken.

Zudem, *adv.* oltrediché; oltre a ciò, oltracciò; inoltre; di più. Zudem daß, oltrechè; oltrachè; oltre a questo che.

Zudenken, *v. a.* einem etwas, aver intenzione, aver disegno, pensare, imaginare, aver in mira di far alcun bene, o alcun male a qualcheduno. Einem Gutes, einem Vortheile zudenken, aver intenzione di promuovere gl' interessi di qualcheduno, aver disegno di procurargli de' vantaggi. Einem eine tüchtige Ohrfeige, einen Hieb, Schläge zudenken, aver intenzione di sprangare un pugno, di girar un mostaccione, una afetzata, delle bastonate. *part.* zugedacht.

Zudrehen, *v. a.* chiudere, serrare torcendo, avvolgendo. Die Feder am Faßhahne zudrehen, chiuder la chiave d'una cannella di botte. *part.* zugedrehet

Zudrücken, *v. a.* chiudere, serrare strignendo con forza, comprimendo. *it.* Die Augen, die Hand zudrücken, serrare, chiudere gli occhi, la mano. *part.* zugedrückt.

Zuegen, *v. a.* metter sotto, far entrare coll' erpice. (il seme.) *part.* zugeeget.

Zueignen, *v. a.* appropiare; appropriare; attribuire; far proprio; recare in proprietà. Einem Stifte grose Einkünfte, einen Vorzug, Nutzen, attaccare, unire; aggiugnere, applicare grandi rendite; attaccare, unire un privilegio, un utile, &c. *it.* Eine gewisse Eigenschaft, Tugend zueignen, einer Person oder Sache, attribuire; applicare; assegnare. *it.* Einem ein Buch, Werk zueignen, dedicare un libro, un' opera. *it. Rec.* Sich zueignen, eine Sache, appropriarsi, appropiarsi; farsi proprio; attribuirsi; usurpare; arrogarsi; ascriversi. Sich anderer ihre Sachen zueignen, attribuirsi, ascriversi; arrogarsi; farsi bello delle cose altrui; appropriarsi, &c. Sich eines andern Arbeit, Werk zueignen, appropriarsi; far sua l'opera d'alcuno; spacciarsene per l'autore. *part.* zugeeignet, appropriato, &c.

Zueignung, *s. f.* das sich zueignen, appropriazione; appropiazione; lo appropriarsi una qualche cosa; il farsi propria alcuna cosa. Unrechtmäßige Zueignung, usurpazione; appropiazione. *it.* Die Zueignung eines Buches an jemanden, dedicazione, dedicamento d'un libro.

Zueignungsschrift, *s. f.* lettera dedicatoria; dedicazione.

Zueilen, *v. n.* portarsi, correre con prestezza verso qualche luogo; accellerar il passo, affrettarsi per giugnere, per arrivare colà dove alcuna cosa ci attragga, ci chiami, ci inviti. *part.* zugeeilet.

Zuerkennen, *v. a.* eine streitige Sache, einer von den Partheyen, aggiudicare; assegnar per sentenza. Dem etwas zuerkennt wird, aggiudicatario. *it.* Einem eine Strafe zuerkennen, condannare alla multa, alla pena; imporre un' ammenda, o multa, &c. *part.* zuerkannt, aggiudicato, &c.

Zuerkennung, *s. f.* einer streitigen Sache in Gerichten, aggiudicazione; l'aggiudicare. *it.* Zuerkennungsurtel, Sentenza d'aggiudicazione. *it.* Zuerkennung einer Geldbuße, Strafe, condannazione alla multa, all' ammenda, &c.

Zuerst, *adv.* zum ersten, da prima; primamente; prima; primieramente; in principio. Wenn ich es zuerst wußte, &c. se lo sapevo da prima. Zuerst setzen, was zuletzt stehen sollte, mettere in primo luogo quel, che doveva andar nell' ultimo luogo. Daran muß man zuerst denken, bisogna pensare a ciò prima d'ogn' altra cosa. Gleich zuerst, alla prima; alla bella prima; a prima giunta; di primo lancio; primieramente; subito; a prima vista; da principio; di subito; incontanente. *it.* Der zuerst gekommen, il primo venuto; colui che è arrivato il primo. Zuerst tanzen, reden, ballare, parlare il primo.

Zufahren, *v. n.* geschwind fahren, im Wagen, andare, camminare presto, toccar via. (parlandosi di vettura.) Fahr zu, Kutscher, dai, battete forte, cocchiere, andiamo più presto. *it.* Auf einen, auf etwas zufahren, avventarsi, gettarsi, lanciarsi con impeto addosso a uno, o a qualche cosa. *p.* zugefahren.

Zufall, *s. m.* accidente; caso; avvenimento. Ein ohngefährer Zufall, caso, accidente fortuito. Unerwartete Zufälle, accidenti inaspettati, non preveduti. Durch einen ungefähren Zufall, per accidente; a caso; fortuitamente; fortunosa-

nosamente; improvisamente. Ein kleiner Zufall, accidentuccio. Ein verdrüßlicher, doch nicht wichtiger Zufall, accidentucciaccio. it. Ein Zufall, plötzlicher Anfall von Krankheit, accidente; sintomo; (caso repentino di malattia.) Er hat einen Zufall bekommen, gli è venuto un accidente.

Zufallen, v. a. als eine Thüre, Mausfalle, chiudersi, serrarsi da se stesso; (come una porta, una trappola.) it. Einem zufallen, ein Erbgut, cadere a vantaggio, a utile ad alcuno; toccargli in sorte; toccar alcuna cosa ad uno. Was jedem Erben zufällt, quella parte che tocca a ciascuno degli eredi. Dieses Gut ist dem Jüngsten zugefallen, quella terra, quel podere è toccato all' ultimo genito. Durch Erbschaft, 2c. zufallen, dover toccare; dover venire per diritto di successione. Es wird dir mehr zufallen, als du verloren, in parte ti toccherà il valore di troppo più, che perduto non hai. p. zugefallen.

Zufällig, adj. was vorfallen, geschehen, und nicht geschehen kann, accidentale; casuale; fortuito; contingente; incerto. Ganz zufällig, accidentalissimo. Es sind zufällige Sachen, sono cose accidentali, &c. it. Die zufälligen Einkünfte, il casuale; le rendite casuali. it. (in t. Filos.) Zufällig, einem Subjekte nicht wesentlich, accidentale. Das Zufällige, die zufällige Eigenschaft, als die Weiße an der Wand, 2c. accidente. Die Eigenschaften sind wesentlich oder zufällig, le qualità sono essenziali, o accidentali. it. (in t. Teol.) Das Zufällige, als die Figur, Farbe, 2c. beym Heil. Abendmahle, le specie, oder li accidenti. it. adv. Zufällig, zufälliger Weise, accidentalmente; per accidente; casualmente; fortuitamente; a caso; a sorte; per sorte; fortunosamente. (in t. di Filos.) Zufällig, nicht wesentlich, accidentalmente; per accidente. (non essenzialmente.)

Zufälligkeit, f. f. casualità; accidentalità.

Zuflicken, v. a. Löcher in den Strümpfen, 2c. rappezzare; rattoppare; racconciare; raccenciare; ricucire; riunire cose bucare, come calzette, &c. part. zugeflickt.

Zufliegen, v. n. volare verso qualche luogo; avvicinarsi, accostarsi volando. part. zugeflogen.

Zufließen, v. n. groser Zufluß wohin seyn, von Gewässern, Säften im Körper, 2c. concorrere; unirsi; abbondare; venir affluentemente, con affluenza, con abbondanza, in quantità, in copia in qualche luogo (dell' acque, degli umori.) it. Fig. Die Worte fließen ihm zu, egli ha un fiume, un torrente, un gran profluvio di parole; egli ha gran copia di dire, gran facilità di parlare, d' esprimersi, &c. it. Figur. Einem Gutes, Wohlthaten zufließen lassen, far altrui benefizj, fargli del bene; colmarlo di benefizj. part. zugeflossen.

Zufließend, adj. affluente; abbondante. Stark zufließende Säfte, umori che vanno, concorrono abbondantemente in qualche parte del corpo.

Zufließung, f. f. der Gewässer, der Säfte, affluenza; concorrimento; il concorrere, il venire in quantità (dell' acque, degli umori in qualche luogo.)

Zuflucht, f. f. rifugio; refugio; ricovero; asilo; luogo di rifugio, di sicurezza. Seine Zuflucht wohin nehmen, rifuggire; ricoverarsi; ripararsi; ritirarsi in luogo di sicurezza. it. Fig. Eine Zuflucht, von Personen, rifugio; appoggio; sostegno; asilo. Sie sind meine Zuflucht, voi siete il mio rifugio, asilo, sostegno. it. Die Zuflucht, das Suchen der Hülfe, rifugio; ricorso. Seine Zuflucht zu einem nehmen, aver rifugio, ricorso; ricorrere; implorare ajuto; rifuggire; chieder ajuto. Er weis nicht, zu wem er seine Zuflucht nehmen soll, egli non sa a chi ricorrere, rifuggire, aver ricorso, &c. it. Zu einer Sache seine Zuflucht nehmen, ricorrere; aver ricorso ad alcuna cosa.

Zuflug, f. m. il volo, il volare verso qualche luogo.

Zufluß, f. m. von Wassern, Säften, 2c. affluenza; abbondanza; copia (d'acque, d' umori.) it. Fig. Zufluß von Menschen, Gütern, 2c. affluenza, concorso, copia, soprabbondanza di persone, di beni, &c.

Zuförderst, adv. primieramente; precedentemente; sovra ogni cosa; principalmente; prima d' ogni altra cosa; soprattutto; massimamente.

Zufrage, v. Anfrage.

Zufragen, v. n. interrogare; informarsi; ricercare; chieder nuova, notizia. part. zugefragt, interrogato, &c.

Zufrieden, adj. contento; soddisfatto; appagato; consolato; contentato; pago. Ganz, sehr zufrieden, contentissimo. Zufrieden seyn, esser contento, soddisfatto. Mit einem zufrieden seyn, esser contento, lodarsi d' uno; chiamarsene soddisfatto. Er ist mit dem Bedienten zufrieden, den sie ihm zugewiesen, egli è contento, è soddisfatto del servidore, che gli avete raccomandaro. Mit der Wirkung einer Arznei zufrieden seyn, esser contento, o soddisfatto, torvarsi bene dell' operazione, o dell' effetto d' una medicina. Zufrieden stellen, render contento;

tento; contentare; soddisfare; appagare. *it.* Zufrieden seyn, nichts weiter thun wollen, oder können, conrentarsi; esser contento, pago, soddisfatto; bastare. Seyd zufrieden, daß ihr mich einmal betrogen habet, siate contento, contentatevi d' avermi ingannato una volta; vi basti, &c. *it.* Es zufrieden seyn, etwas geschehen lassen, esser contento; acconsentire; approvare; gradire. Ich bin es zufrieden, daß sie, ꝛc. io son contento, acconsento, che voi, &c. *it.* Mit sich selbst zufrieden seyn, sich selbst schätzen, esser contento, pago di se stesso; reputarsi di molto; stimarsi. *it.* Zufrieden aussehen; eine zufriedene Miene haben, esser liero, gajo, di buon umore; mostrar contentezza, soddisfazione. *adv.* Auf das zufriedenste, contentissimamente.

Zufriedenheit, *f. f.* contento; contentezza; piacere; soddisfazione; allegrezza; giocondità.

Zufrieren, *v. n.* von Flüssen, diacciare; agghiacciare. Die Flüsse sind zugefroren, i fiumi sono diacciati, si sono agghiacciati.

Zufügen, *v. a.* Schaden, Unglück, recare, cagionare, apportar danno, disgrazia, e simili. *part.* zugefüget.

Zufuhr, *f. f.* das Zufahren der Lebensmittel, Waren, ꝛc. il portare; il menare, il condurre con carro in un luogo vettovaglie, derrare, mercanzie. Ein Ort, wo viel Zufuhr von allerley Waren ist, luogo, dove capita ogni sorta di mercanzia; luogo, dove si porta in vettura gran quantità di derrate, mercanzie. (*in t. di Guerra*) Einer Festung, einem Lager, Kriegsheer die Zufuhr abschneiden, steccare, e affossar una fortezza, o un accampamento per modo, che non vi si possa mettere vettovaglia, provvisioni da bocca. Die Feinde haben eine ganze Zufuhr weggenommen, la vettovaglia, il foraggio, il convoglio, le munizioni da bocca e da guerra sono state tolte per istrada dal nimico.

Zuführen, *v. a.* addurre; condurre; arrecare; portare verso un luogo. Lebensmittel, Waren, ꝛc. zuführen, condurre, menare, arrecare, portare, apportare con carro vettovaglia, mercanzie in un luogo. Vieh zuführen, condurre, menar bestiami in un luogo. *part.* zugeführet.

Zufüllen, *v. a.* einen Graben, eine Hölung, colmare un fosso, un vuoto; empire. *part.* zugefüllet. colmato, &c.

Zufüllung, *f. f.* eines Grabens, einer Hölung, il colmare, l' empire un fosso, un vuoto.

Zug, *f. m.* das Ziehen, tratto; tirata; tiro; il tirare. Einen starken, plötzlichen Zug thun, far un tratto forte, violento, subito; tirar fortemente, e di subito. *it.* Ein Zug mit dem Netze, Fischzug, tratto di rete; getto, o gitto di rete. Einen ganzen Zug von Fischen, alle Fische, die auf einen Zug gefangen werden, kaufen, comperar tutto il pesce che si prenderà in un gitto di rete. *it.* Ein Zug mit der Feder, tratto; linea. Ein Mann, der einen mit einem Zug der Feder reich, und einen andern arm macht, uomo che arricchisce una persona, e ne rovina un' altra con un tratto di penna. Ein groser, schöner Zug, gran lettera; ornamento di lettera. Ein Zug, oder mehrere Züge hinter den Namen, in der Unterschrift einer Acte, ghirigoro; segno; nota. Züge, Gitterzüge, welche die Königl. Notarien in ihren Unterschriften machen, ghirigori che fanno i Regi Secretarj nel sottoscrivere alcuna cosa. Krummer Zug in Rechnungen, verschiedene Artikel in einen zu bringen, grappa. (figura curva, che serve ad unire insieme due, o più articoli.) Zug für Zug kopiren, copiare fedelmente, esattamente. *it.* Im Schach- und Damspiele; den Zug geben, lassen, am Zuge seyn, dar il tratto; aver il tratto, o sia l' avvantaggio della mana. *it.* Einen starken, grosen Zug thun, im Trinken, far una gran bevura; bere un gran bicchiere pieno. Und wenn er zween rechte deutsche Züge gethan, wirft er den Becher gleich weg, e fatte due tirate da Tedesco, la razza butta via subito in terra. Auf einen Zug austrinken, bere in un sorso. *it.* Ein Zug Pferde, Ochsen, ꝛc. einen Wagen, Pflug zu ziehen, muta di cavalli, di bovi, &c. Ein Zug mit Vieren, mit Sechsen, una muta a quattro, una muta a sei; tiro a quattro, tiro a sei. *it.* In letzten Zügen liegen, dare i tratti; tirare i tratti; avere i tratti; essere all' estremo della sua vita; essere agli estremi; agonizzare; essere in agonia di morte. In letzten Zügen liegend, agonizzante; che agonizza; che boccheggia. *Fig. e fam.* Von belagerten Plätzen, ꝛc. essere agli estremi; esser ridotto agli estremi, all' estremo, in somma necessità, in somma miseria, strettezze, &c. *it.* Ein Zug, Menge Menschen, die auf einer Strase ziehen, processione; moltitudine di persone che vanno per una strada. Die letzten von einem Zuge, coda della processione. *it.* Ein Zug zu Felde, campagna; spedizione; impresa militare. Ein Zug wider die Ungläubigen, Kreuzzug, crociata. *it.* Zug in einer Orgel, tasto, giuoco d' un organo. *it.* Ort, wo die Luft, der Wind

Wind einen starken Zug hat, luogo, dove l'aria, il vento cola, passa con qualche violenza. Wasser, das einen starken Zug hat, acqua, che corre, cola con gran prestezza, con qualche impeto. *it.* Die Züge des Gesichtes, fattezze; lineamenti del volto. *it.* Ein Zug, das Sonderbare in den Thaten, tratto; tiro. Die schönsten Züge seines Lebens, i più belli tratti della sua vita. *it.* Zug, von den schönsten Stellen einer Rede, tratto d'ingegno; concetto; motto; detto arguto. Ich hab' in diesen beiden Stücken Scharfsinn, und etliche sehr witzige Züge gefunden, gindiziose, e ingegnose mi son parse ambedue queste composizioni, e con alcuni tratti molto spiritosi. *it.* (*t. degli Artig.*) Maschine, etwas in die Höhe zu ziehen, argano; ogni stromento da tirar in alto. Ein Dratzug, filiera; argano.

Zugabe, *s. f.* was bey dem Kaufe zugegeben wird, giunta; (quello, che si dà per soprappiù fatto il mercato.) Zugabe, beym Maße, giunta; colmatura. Zur Zugabe geben, dar di giunta, di soprappiù, di più, per aggiunta, per soprappiù. *In prov.* Die Zugabe ist grösser, als die Waare, è più la giunta, che la derrata; è più l'accessorio, che il principale. Eine kleine Zugabe, giunterella. *it.* Zugabe am Ende eines Werkes, giunta; aggiunta; suplimento; appendice.

Zugang, *s. m.* Ort, wodurch man wohin hingehet, adito; entrata; accesso. Alle Zugänge verschließen, chiudere tutti gli aditi, tutte l'entrate. *it.* Der Zugang, so man zu einem Ort, zu einer Person hat, adito; accesso; accessione; entrata; accostamento; avvicinamento; appressamento.

Zugängig, *adj.* von Oertern und Personen, accessibile.

Zugband, *s. n.* an einem Beutel, cordellina o nastro (d'una borsa.)

Zugbrücke, *s. f.* ponte levatojo.

Zugeben, *v. a.* Zugabe geben, beym Kaufe, dare di giunta, di soprappiù, per aggiunta, per soprappiù. *it.* Wollen wir mit unsern Pferden tauschen? Ich will ihnen zehen Louisdor zugeben, volete voi cambiare il vostro cavallo per il mio? Io vi rifarò dieci doppie. *it.* Jemanden einen Gehülfen zugeben, aggiugnere; dar un aggiunto, un compagno, un socio. *it.* Zugeben, einräumen, concedere; accordare; convenire; riconoscer vero; confessare; lasciar passare; non contraddire. Zugeben, was man widerstreiten könnte, accordare, concedere ciò, che si potrebbe contendere. Ich gebe ihnen diesen Satz zu, vi concedo questa proposizione. Ich will zugeben, es wäre, io voglio concedere, voglio dare, supporre, che ciò sia. *it.* Ich geb' es zu, ich laß' es geschehen, io acconsento; ne sono contento; consento; ne son d'accordo; così si faccia; sia; come volete. *part.* zugegeben.

Zugebung, *s. f.* concedimento; il concedere.

Zugegen, *adj.* presente; astante; assistente. Zugegen seyn, esser presente; assistere. Er ist überall zugegen, egli è presente a tutto; egli assiste a ogni cosa.

Zugehen, *v. n.* seinen Weg fortgehen, camminare; seguitare, proseguire, continuar il cammino; fare strada; toccare; toccar il cocchio. Wir wollen frisch zugehen, andiamo veloci, presto; andiamo allegramente. Nach einem Orte zugehen, andare, camminare, portar i suoi passi verso qualche luogo. *it.* Eine Sache, die ihrem Ende zugehet, affare che s'avvia verso la fine. Er gehet seinem Ende zu, egli s'incammina alla morte; egli se ne va. Dieser Weg geht nach der Stadt zu, v. Gehen. *it.* Eine Thüre, ein Fenster, so nicht recht zugehet, uscio, porta, finestra che non chiude à cappello, che non serra bene. *it.* Nicht wissen, wie eine Sache zugehet, non sapere, donde derivi, provenga proceda una cosa. Wie geht es zu, daß sie immer Streit mit ihm haben? donde viene, deriva, nasce, procede, che voi avete di continuo contese seco lui? Es geht verwirrt, unordentlich in diesem Hause zu, ogni cosa va confusamente, alla confusa in quella casa. Es geht vornehm, gros da zu, vi si tratta nobilmente, grandiosamente. *part.* zugegangen.

Zugehör, *s. n.* appartenenza, &c. v. Zubehör.

Zugehören, *v. n.* einem eigenthümlich seyn, appartenere; pertenere; toccare; aspettarsi; spettare. Wem gehören diese Bücher, Gärten zu? a chi appartengono, s'aspettano quelli giardini, quelli libri? *it.* Verwand seyn, esser parente; appartenere; attenere. *it.* Einem zugehören, von Bedienten, esser di alcuno; appartenere a . . . esser al servigio di . . . *part.* zugehöret.

Zugehörig, *adj.* appartenente; pettinente; spettante; che appartiene, spetta.

Zügel, *s. m.* redina; redine. Den Zügel schüßen lassen, dare, lasciare, allentar la briglia, le redini. Mit verhengtem Zügel reiten, correre a briglia sciolta; spignere, spronar un cavallo acciò corra a tutta briglia, a tutta carriera. *it.* (*Fig. e nello stile fos.*) Die Zügel der

Herrschaft, der Regierung, des Staats, le redini dell' Impero, dello Stato, del Governo; l' autorità.

Zügellos, *adj.* sfrenato; senza freno; senza briglia. *Fig.* sfrenato; sbardellaro; licenzioso; scapestrato. Ganz zügellos, afrenarissimo, &c. *it. adv.* sfrenatamente; alla sfrenata; licenziosamente; scapestratamente.

Zügellosigkeit, *f. f.* afrenatezza; sfrenamento; sfrenataggine; soverchia licenza.

Zügeln, *v. a.* (*Fig.*) im Zügel, im Zaum halten, frenare; tener a freno, in freno, a segno; domare; signoreggiare; raffrenare; moderare; rintuzzare (le passioni.)

Zugemüs, *f. n.* allerhand Hülsenfrucht, civaja; legume. *it.* Alle Arten von Kräutern, Wurzeln, &c. zur Speise, camangiare; erbaggio.

Zugenamet, *adj.* soprannomato.

Zugeordnet, *adj.* aggiunto. Ein Zugeordneter, aggiunto; luogotenente.

Zugeritten, *adj.* von Pferden, addestrato, (de' cavalli.)

Zugerundet, *adj.* ritondato.

Zugeschnallet, *adj.* affibbiato.

Zugeschweigen, daß, *forta di conj.* per tacere; per passar sotto silenzio; senza parlare; senza far menzione, che...

Zugesellen, *v. a.* associare; dar un socio, un compagno; accompagnare. Einer Versammlung zugesellen, associare; ascrivere nel numero de' membri che compongono una società, una compagnia. *Rec.* Sich einem zugesellen, associarsi; accompagnarsi; aggiugnersi con uno; accontarsi con alcuno. *part.* zugesellet, associato, &c.

Zugesellung, *f. f.* società; compagnia; lo associare, e l' associarsi, lo accompagnarsi.

Zugesiegelt, *adj.* sigillato.

Zugespitzt, *adj.* appuntato; a punta.

Zugestehen, *v. a.* concedere; accordare; permettere. Die Freiheit zugestehen, etwas zu thun, concedere la facoltà, la libertà di fare. *part.* zugestanden.

Zugestopft, v. Zustopfen.

Zugethan, *adj.* dato; inclinato; portato; avvezzo; soggetto; attaccato. Dem Frauenzimmern, &c. zugethan seyn, esser dato, inclinato alle donne, &c. Dem Spiele, dem Studio, &c. sehr zugethan seyn, aver l' attacco, passione al giuoco, allo studio, &c. Einer Person einer Sache sehr zugethan seyn, essere attaccatissimo; aver grande attacco, attaccamento, passione, inclinazione a uno, o a qualche cosa; mostrar affetto, attacco, predilezione, affezione per.... Einem ganz zugethan seyn, esser tutto d'

alcuno; essere interamente dato, pronto al servigio di alcuno.

Zugießen, *v. a.* mettervi, aggiugnervi più (d' acqua, o d' altro liquore.) *part.* zugegossen.

Zuggarn, *f. n.* strascino, o giacchio da caccia, e da pesca.

Zugleich, *adv.* zu gleicher Zeit, nell' istesso tempo; nel medesimo tempo; nel punto medesimo. Sie sind zugleich abgegangen, essi sono partiti nell' istesso tempo. *it.* Zusammen, insieme. Zugleich mit einander herrschen, regnare insieme, unitamente, congiuntamente ad un altro.

Zugluft, *f. f.* aria, vento colato, che passa per qualche fessura.

Zugnetz, v. Zuggarn.

Zugraben, *v. a.* coprire, ricoprire di terra; metter sotterra. *part.* zugegraben.

Zugochs, *f. m.* bove da tiro.

Zugpferd, *f. n.* cavallo da tiro, di tiro. Ein gutes Zugpferd, buon cavallo da tiro.

Zugpflaster, *f. n.* empiastro suppurativo, maturativo.

Zugreifen, *v. a.* pigliar colla mano: prendere; dar di mano a una cosa; afferrarla con mano; por mano sopra alcuna cosa. Greifet zu, prendete. Geschwind zugreifen, dar di piglio; prendere, pigliare con prestezza. *it. Fig.* Zugreifen, der gerne zugreift, bey Gelegenheit stiehlet, rubar quando se n' ha il comodo; esser delle mani; auncicare; rubare; involare ciò che si trova, che capiti alle mani; uomo cui bisogna aver cura alle mani, &c. *part.* zugegriffen, pigliaro, &c.

Zugschnur, *f. f.* cordellina (della borsa.)

Zugseil, *f. n.* corda, fune per tirare checchessia. Die Zugseile am Wagen, tirelle.

Zu gut, *dicesi fam.* zu gut halten, perdonare; scusare; compatire. Haltet sie es ihm zu gut, compatitelo; scusatelo; perdonategli.

Zugvieh, *f. n.* bestie da tiro.

Zugweise, *adv.* in Procession, processionalmente; in processione.

Zugwind, *f. m.* vento colato, che passa per qualche apertura.

Zuhäfteln, *v. a.* attaccare con fibbiaglio, con fermaglio, con uncinetto.

Zuhaken, } *v. a.* attaccare, chiudere, stringere con uncinello, uncinetto, con uncini, con ganci.
Zuhäkeln,

Zuhalten, *v. a.* verschlossen halten, die Hand, die Thüren, tener chiuso, serrato. (la mano, le porte, &c.) *it. neutr.* Mit einem zuhalten, aver un conserto, concerto, un' intelligenza segreta con uno. *it.*

it. **Mit einem oder einer zuhalten, Liebeshändel haben**, usar la dimestichezza di alcuno o di alcuna; usar carnalmente; essere o usar insieme; aver che fare; aver commerzio. *part.* **zugehalten.**

Zuhängen, *v. a.* appendere, appiccare checchessia per coprire qualche cosa; coprir di velo, &c. *part.* **zugehängt.**

Zuhauen, *v. a.* **einen Stamm Holz, einen Stein**, tagliare, agrossare, digrossare. **Ein Holz —** abozzare un pezzo di legno. *it.* **Zuhauen, mit Ruthen, mit der Pritsche hauen**, percuotere, dare, battere assai con ispada, con verghe, &c. **Haue zu**, date, battete forte. *part.* **zugehauen.**

Zuheften, *v. a.* **eine Wunde, ꝛc.** ricongiugnere, riunire, cucire le parti disgiunte. (d' una piaga, &c.) *part.* **zugeheftet.**

Zuheilen, *v. a.* **eine Wunde**, rammarginare; riunire; consolidare; ricongiugnere, guarire una ferita, un' ulcera. *it. neutr.* ammarginarsi; rammarginarsi, ricongiugnersi. **Obgleich die Wunde zugeheilet ist**, benchè la piaga sia rammarginata. *part.* **zugeheilet**, consolidato, &c.

Zuheilend, *adj.* **von Mitteln**, consolidativo; consolidante. (de' rimedj buoni a rammarginare, a consolidare le ferite.)

Zuheilung, *s. f.* consolidamento; consolidazione.

Zuhorchen, *v. n.* (*v. fam.*) ascoltare; star ad udire con attenzione. *part.* **zugehorchet.**

Zuhören, *v. n.* ascoltare; prestare, porgere orecchio; dar udienza; star attento. *part.* **zugehöret**, ascoltato.

Zuhörer, *s. m.* ascoltante; ascoltatore; uditore; auditore. **Die sämmtlichen Zuhörer**, gli ascoltanti, o ascoltatori o uditori; udienza; audienza; uditorio; auditorio. *it.* **Zuhörer eines Lehrers**, scolaro; discepolo.

Zuhörerin, *s. f.* ascoltatrice; uditrice.

Zuhörung, *s. f.* **das Zuhören**, ascoltamento; ascoltazione; ascolto; l' ascoltare.

Zujagen, *v. n.* **sehr scharf laufen, oder reiten**, correre, andare a tutte gambe, a tutto corso, a briglia sciolta, a tutta carriera, o cavalcare a tutta briglia, &c. *part.* **zugejagt.**

Zuinnerst, *adv.* nella più interna parte; nel fondo; nel centro; nel di dentro.

Zukehren, *v. a.* **einem den Rücken**, voltar (le spalle.) *Fig.* **Einem den Rücken zukehren, ihn verlassen**, volger le spalle a una persona; abbandonarla. *part.* **zugekehret.**

Zukleben, v. **Verkleben.**

Zuklemmen, *v. a.* strignere, serrare tra qualche cosa. *part.* **zugeklemmt.**

Zuknöpfen, *v. a.* abbottonare; affibbiar con bottoni. *p.* **zugeknöpft.**

Zuknüpfen, *v. a.* strigner con nodo; annodare; aggruppare; far un nodo. *part.* **zugeknüpft.**

Zukommen, *v. n.* **einem Orte nahe kommen**, accostarsi; approssimarsi; avvicinarsi. **Ich habe wegen des Gedränges nicht zukommen können**, non ho potuto accostarmivi, avvicinarmivi per la calca, &c. **Ein Ort, wo nicht zuzukommen ist**, luogo da non potervisi accostare; luogo inaccessibile. *it.* **Lassen sie mir dieses Buch, ꝛc. zukommen**, lasciatemi, cedetemi quel libro, &c. *it.* **Zukommen, gebühren**, convenire; toccare; appartenersi: esser conveniente; richiedersi; doversi; convenirsi; appartenere; aspettarsi. **Euch kömmt es zu zu antworten, zu reden, ꝛc.** a voi tocca a rispondere, a parlare, &c. a voi s' appartiene, &c. **Es kömmt mir nicht zu, davon zu urtheilen**, non tocca a me il giudicarne; a me non appartiene il portarne giudizio. **Es kömmt euch nicht zu**, non conviene, non tocca, non ista bene, non s' appartiene a voi. *it.* (*in t. di form.*) **Allen, denen es zukömmt**, a tutti coloro, a' quali appartiene; che hanno causa, ragione, gius, diritto. *it.* **Was ihm von der väterlichen Erbschaft zukömmt**, la parte che a lui può competere, appartenere, spettare, toccare nell' eredità paterna. *p.* **zugekommen**, convenuto, &c.

Zukost, *s. f.* ciò che si mangia col pane; (come carne, civaje, burro, cacio, &c.)

Zukunft, *s. f.* **des Erlösers**, venuta; avvento; avvenimento. **Die Juden warten auf die Zukunft des Messias**, gli Ebrei aspettano la venuta del Messia. *it.* **Die Zukunft, das Künftige**, l' avvenire; il futuro. **Man kann nicht in die Zukunft sehen**, non si può penetrare, prevveder l' avvenire. **Man muß sich um die Zukunft nicht so sehr bekümmern**, cavami d' oggi, e mettimi in domane; non bisogna prendersi pensiero, non curarsi dell' avvenire. **Diejenigen, welche die Zukunft loben**, quelli, che lodano l' avvenire. **Die Zukunft wird es lehren, zeigen**, vederemo all' avvenire. *adv.* **In Zukunft**, all' avvenire; in avvenire; in poi; in appresso.

Zukünftig, *adj.* futuro; vegnente; venturo; che ha da venire; che sarà; che dee essere. **Die zukünftigen Zeiten**, i tempi futuri; i secoli a venire, o futuri; il tempo futuro. *subst.* **Das Zukünftige wissen, voransagen**, sapere, predir l' avvenire, il futuro, le cose future. *it.* **Das zukünftige Ehepaar**, i futu-

ri spesi, i futuri congiunti. *it. adv.* Ins Zukünftige, in Zukunft, v.

Zulage, *s. f.* was man zulegt, giunta; aggiunta. Zulage, so die Fleischer geben, giunta, che danno i macellaj. *In prov.* Es ist mehr Zulage als Fleisch, è più la giunta, che la derrata. Zulage zur Löhnung, zur Besoldung, ciò che si dà altrui oltre la paga, o il salario determinato. Der Zulage bey seinem Solde bekömmt, colui che riceve l' alta paga. *it.* Bey den Zimmerleuten, die Zulage, tutta l' armadura di legname congegnato.

Zulangen, *v. a.* einem etwas reichen, porgere; recare. Wasser, *rc.* einander zulangen, porgere, dar l' un all' altro, acqua, pietre, &c. *it.* Zulangen, von der Speise nehmen, bey Tische, servirsi da se; prendere delle vivande che sono in tavola. Langen sie zu, resti servito. *it. neutr.* Zulangen, genug seyn, bastare; essere a sufficienza. Das Brod, der Wein langt für so viele nicht zu, il pane, il vino non basta per tante persone. *p.* zugelanget.

Zulänglich, *adj.* v. Hinlänglich.

Zulänglichkeit, *s. f.* sofficienza; sofficientezza. v. Hinlänglichkeit.

Zulangung, *s. f.* das Zulangen, als Steine, *rc.* il recare, il porgere altrui pietre, &c.

Zuläppern, *v. a.* (*v. pop.*) jemanden eine Schuld, pagar debolmente, e poco per volta. Er läppert es einem zu, egli paga a poco insieme, poco per volta; egli è un pagatorello. *p.* zugeläppert.

Zulassen, *v. a.* nicht verhindern, daß etwas geschehe, permettere; tollerare; sopportare; soffrire. Gott läßt das Böse zu, ist aber nie Urheber desselben, Dio permette il male, ma non è mai autor del male. Zulassen, was man nicht hindern kann, tollerare, permettere ciò che non si può impedire. Den Kindern alle Gottlosigkeit zulassen, concedere, comportare, permettere, tollerare, sofferire, che i figliuoli facciano ogni sorta di scelleratezze. *it.* Wie es ihr zartes Alter zuließ, secondo che comportava la loro tenera età. *it.* Jemanden zulassen, ihn vor eine Person, zu ihr lassen, ammettere; ricevere; dar l' entrata, l' adito, l' ingresso; introdurre. *it.* Den Hengst, Esel, Stier, *rc.* zulassen, ammettere il cavallo, l' asino, il toro, &c. (mandare alle loro femmine per generare.) *it.* Ein Satz, Text, Stelle, die verschiedene Bedeutung, Erklärung zuläßt, proposizione, testo, o passo suscettibile, o che ammette più significati, interpretazioni diverse.

Zuläßig, *adj.* was man zulassen kann, concedibile; che può concedersi; tollerabile; comportabile; comportevele: che si può permettere, far lecito. *it.* Zuläßig, von Gründen, Ursachen, amissibile; ricevibile; accettabile.

Zuläßigkeit, *s. f.* qualità, per la quale una cosa è concedibile, tollerabile. Die Zuläßigkeit des Tanzes behaupten, sostenere, affermare, che si possa concedere, permettere il ballo, la danza.

Zuläßlich, Zuläßlichkeit, v. Zuläßig *rc.*

Zulassung, *s. f.* concessione; permissione; il tollerare, il comportare, il concedere, il dar licenza di fare ciò, che altri vuole. Was eine Zulassung enthält, permissivo; permessivo. *it.* Das ist eine Zulassung von Gott, è un permissione di Dio. *it.* Zulassung, das Zulassen, Einlassen, ammissione; lo ammettere.

Zulassungsweise, *adv.* permissivamente.

Zulauf, *s. m.* concorso; accorrimento; calca; moltitudine di gente concorsa. Was bedeutet dieser Zulauf? che vuol dir quel concorso; quella calca? *it.* (*fam.*) Grosen Zulauf haben, von Kramern *rc.* aver gran concorso, di avventori. Ein Prediger, der viel Zulauf hat, Predicatore molto ricercato; che è molto in voga.

Zulaufen, *v. a.* bey einem Lärm, Geschrei *rc.* accorrere; correre con prestezza verso qualche luogo. *it.* Zulaufen, wo viel Leute sich einfinden, concorrere; venire in quantità. Es läuft alles diesem Kaufmann zu, gli avventori concorrono in quella bottega; quel mercante ha un gran concorso d' avventori. *part.* Zugelaufen, concorso, &c.

Zulegen, *v. a.* eine Oeffnung mit etwas, coprire, chiudere, turare, (un' apertura, con pietre, o con altre cose postevi sopra). *it.* Etwas zulegen, zu einer Menge, Summe, aggiugnere, giugnere qualche cosa a una quantità, accrescerla. Zulegen, was noch daran fehlet, fornire, supplire a ciò che manca. *it.* Sich etwas zulegen, Pferde, eine Kutsche *rc.* provvedersi, fornirsi di cavalli, d' una carozza, &c. procurarsi. Einen Bedienten, provvedersi, prendere al suo servigio un servidore. *part.* Zugelegt.

Zuleimen, *v. a.* turare, coprire, chiudere con colla, con cose impiastricciate di colla. *part.* Zugeleimt.

Zuletzt, *adv.* all'ultimo; ultimamente; alla fine; finalmente; in fine. Zuletzt sag' ich ihnen noch, in conclusione, finalmente vi dico ancora. Ganz zuletzt, da sezzo; da sezzo; in ultimo; nell' ultimo luogo. *it.* Zuerst hinein, und zuletzt herausgehen, entrar il primo, e uscir l'ultimo.

Zulocken, *v. a.* allettare. v. Herbeylocken.

p, *s. m.* für die Kinder, pannolino ravolto con entrovi cibo, che si mette in bocca a' bambini a succiare.
lpen, *v. a.* wie die Kinder an dem Zulp, succiare, suggere (che fanno, hambini le cose che si daono loro in bocca). *part.* Gezulpt.
m, *prep.* zu dem, (*in vece*) al; per il, &c. Zum höchsten Grad der Vollkommenheit gediehen, gelangt, giunto all' ultimo grado della perfezione. Zum ersten, zum andern, zum dritten, zum letzten, in primo luogo, primieramente; in secondo luogo; in terzo luogo; finalmente; in fine. Nur zum Zeitvertreib, solamente per passatempo. Zum höchsten, zum wenigsten, al più; almeno. Zum Beyspiel, per esempio; esempigrazia, &c. Zum gemeinen Besten, per il bene pubblico. Zum Wunder, a maraviglia. Zum Vorwand, zum Muster dienen, servir di pretesto, di scusa, di modello. Zum Grund anführen, addurre per ragione, per motivo. Einen zum Kaiser, zum König wählen, eleggere uno Imperadore, Re, &c. Zum Theil, in parte. Zum Narren werden, ammattire; divenir matto. Sich einen zum Feinde machen, arrecarsi uno nimico. Zum reichen Manne werden, divenir uomo ricco. Zum Mitleid bewegen, muovere a compassione, a pietà. Eine Feder zum schreiben, Holz zum brennen, penna da scrivere; legne da bruciare. Zum Glück, zum Unglück, per fortuna; per disgrazia. (*e così di molti altri, che si trovano a suo luogo.*)
machen, *v. a.* eine Thüre, chiudere; serrare (un uscio). Ein Buch zumachen, chiudere un libro. Einen Brief zumachen, chiudere, piegare e sigillar una lettera. Die Hand, den Mund, die Augen zumachen, chiudere, serrare la mano, la bocca, gli occhi, &c. Den Weg, Durchgang, Eingang zumachen, chiudere il passo, il varco. Etwas mit Papier, mit Werg rc. zumachen, chiudere, serrare, turare, riturare, stoppare con carta, &c. *part.* Zugemacht.
mal, *adv.* massimamente; massime; massimo; patticolarmente; soprattutto; principalmente; spezialmente. *it.* (*antic.*) Wir sind allzumal Sünder, siamo peccatori tutti quanti, senz' eccezione.
mauern, *v. a.* ein Fenster, eine Thüre, accecar una porta, una finestra; murarla; turarla. *part.* Zugemauert, murato, &c.
messen, *v. a.* einem das Getreide, rc. ammisurare; misurare (tante biade, o altre cose a uno, quant' egli ne ha da avere). *it. talora per* Beymessen. Einem die Schuld von etwas zumessen, imputare, incolpare altrui di ciò che è avvenuto; lagnarsi di alcuno, come cagione, d' un male che è avvenuto. *part.* Zugemessen.
Zumuthen, *v. a.* chiedere, ricercare altrui di cosa che spiaccia, che s' accordi mal volentieri. Einem etwas unehrbares, schimpfliches zumuthen, chiedere una cosa disonesta; esigere da qualchedune una cosa, da cui gliene venga biasimo, o disonore. Einem Frauenzimmer etwas (unkeusches) zumuthen, richiedere; richieder d' amore; ricercar una donna, una zitella alle voglie disoneste. *part.* Zugemuthet, chiesto, &c.
Zumuthung, *s. f.* einer Sache, die einem zuwider und schimpflich ist, richiedimento, richiesta, chiesta, il chiedere di cosa che spiaccia, che s' accordi mal volentieri, o di cosa disonesta.
Zunächst, *adv.* tutto vicino; vicino vicino; appresso appresso; allato; accosto. Er wohnet uns ganz zunächst, egli sta di casa vicino vicino a noi. Es ist hier zunächst, è qui tutto vicino, qui allato, qui accanto.
Zunageln, *v. a.* chiudere, serrare, conficcare con chiodi. *part.* Zugenagelt.
Zunahe, *dicesi fig.* einem zunahe treten, v. Nahe.
Zunahen, *v. n.* avvicinarsi; appossimarsi; accostarsi.
Zunähen, v. Zunehen.
Zunahme, *s. f.* incremento; progresso; avanzamento; accrescimento; aumento.
Zuname, *s. m.* cognome; soprannome. Einen Zunamen geben, dar altrui un soprannome; chiamarlo per soprannome. Man gab dem Scipio den Zunamen Afrikaner, Scipione fu soprannommato, chiamato per soprannome l' Affricano. *it.* Zuname zum Spott, zum Spas, soprannome dato per burla.
Zunamen, *v. a.* sopranoomare; sopranominare; cognominare. *part.* Zugenamet, soprannomato.
Zünden, *v. n.* Feuer fangen, accendersi; infiammarsi. Materie, die leicht zündet, materia che facilmente s' accende, agevole ad infiammarsi. *part.* Gezündet.
Zünder, *s. m.* (*in T. d' Artigl.*) an der Bombe, Granate rc. razzo d' una bomba, d' una granata, &c.
Zunder, *s. m.* im Feuerzenge, esca; (fomite; materia secca, che prende facilmente fuoco, &c.) *it. Fig.* Der Zunder der Sünde, fomite, fomento, lievito del peccato. Der Zunder der Leidenschaften, fomite, fomento, fermento delle passioni, (come dell' amore, dell' odio, &c.)
Zündhahn, (*dicesi popul.*) Wie ein Zündhahn werden, tingersi in volto, diventar rosso, venir tutto il sangue su la faccia per escandescenza, per collera eccessiva.
Zündkraut, *s. n.* polverino. (polvere minuta,

ta, che si mette in sul focone del cannone, o simili). **Zündkraut aufschütten**, mettere il polverino. **Horn, Gefäß zum Zündkraut**, vaso dove si tiene il polverino.

Zündloch, *s. n.* **im Flintenschlosse, in der Kanone, ꝛc.** focone. (il foro, per cui si comunica il fuoco alla polvere, con cui si carica). **Das Zündloch in der Kanone**, focone del cannone.

Zündpfanne, *s. f.* scodellino. (parte dell'archibuso, dove è il focone). **Zündpfannen-Deckel**, martellina.

Zündruthe, *s. f.* canna da dare fuoco al cannone.

Zündschwamm, *s. m.* esca; spugna che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi si appicchi il fuoco).

Zündstock, *s. m.* **Zündruthe**, v.

Zunehen, *v. a.* cucire; ricucire; risarcire; unire, congiugnere con punti di cucito. *part.* **Zugenehet**.

Zunehmen, *v. n.* **von Sachen**, andar avanti; crescere; aumentare; accrescere; moltiplicarsi; ingrandirsi; aumentarsi; divenir più grande; farsi maggiore; prender agumento. **Sein Vermögen, sein Einkommen nimmt täglich zu**, il suo bene, reddito s'aumenta, cresce, accresce di giorno in giorno. **Das Uebel nimmt zu**, il male cresce, va crescendo; si fa maggiore. **Das Fieber nimmt zu**, la febbre s'accresce. **Der Tag, der Mond nimmt zu**, il giorno cresce; la luna cresce. *it.* **An Alter, an Weisheit, in Wissenschaften zunehmen**, avanzare in età, in saviezza; far progressi nello studio; crescere. **An Tugend, Verstand, ꝛc. zunehmen**, profittare; far profitto o progresso in virtù, in scienza o simile. **In Glück, Wohlfahrt zunehmen**, avanzarsi in felicità; prosperare; andar di bene in meglio; venir innanzi acquistando; aggrandirsi maggiormente. *it.* **Zunehmen, am Leibe**, ingrassare; divenir grasso; mettersi in carne; acquistar carne; crescere. **Wieder zunehmen**, tornar in carne; rimpolpare; rifarsi; rimettersi in carne. **Wieder zunehmen, von vermagerten Thieren, oder von Pflanzen**, sbozzachire; (delle piante, e degli animali dopo essere stati alquanto sull'imbozzachire.) **Ein Kind das nicht zunimmt**, bambino, fanciullo che non cresce; che non acquista forza, robustezza, &c. *it. act.* **In der Strickerey, zunehmen, die Schmasen**, aumentar le maglie, il numero delle maglie. (nel far lavori di maglie.) *part.* **zugenommen**, cresciuto, &c. *subst.* **Das Zunehmen**, crescimento; incremento; progesso; avanzamento; profitto; accrescimento; aumento in grandezza; crescenza. **Im Zunehmen des Mondes**, in luna crescente.

Zunehmend, *adj.* crescente; aumentante; che cresce; che va crescendo; accrescente; che si fa maggiore, che prende agumento; che s'aumenta. (per qualsivoglia verso.) **Der zunehmende Mond**, luna crescente; la mezza luna; luna nascente. **Bey zunehmendem Monde**, al crescer della luna; alla luna crescente.

Zunehmung, *s. f.* crescimento, &c. v. **Zunehmen**, *subst.*

Zuneigung, *s. f.* **der natürliche Hang zu etwas**, inclinazione; inchinazione; propensione; tendenza; genio; natural disposizione. *it.* **Zuneigung, Liebe zu einer Person**, propensione; affetto; affezione; amore; benevolenza.

Zunesteln, *v. a.* allacciar colle stringhe. *part.* **zugenestelt**.

Zunft, *s. f.* (*plur.* **Zünfte**) **ein Theil, worein sich ehedessen die Völker, die Städte theileten**, tribù; tribo. *it.* **Eine Zunft, bey den Handwerkern**, Corpo d'artefici; ordine, adunanza, professione d'artigiani, d'artefici. **Jährliche Regierung in einer Zunft**, uffizio annuo di chi prende cura degli affari d'un corpo d'artefici. **Die Vorsteher einer Zunft**, il corpo degli Ufficiali d'un'arte; Ufficiali proposti a far osservare i Statuti e Leggi di qualche arte. **In eine Zunft aufgenommen werden**, essere ammesso, ricevuto in un corpo d'artefici, nell'ordine di qualche arte.

Zunftbuch, *s. n.* libro degli Statuti, e delle Leggi d'un Corpo d'artefici.

Zunftgenoß, v. **Zunftverwandter**.

Zunfthaus, *s. n.* luogo, dove s'aduna un Corpo di qualche arte.

Zünftig, *adj. dicesi* **ein Handwerk, das zünftig oder nicht zünftig ist**, mistiere, arte, professione che forma un Corpo; che ha Statuti, e Leggi, o il suo contrario.

Zunftmäßig, *adj.* conforme agli statuti, e alle Leggi di qualche arte, professione.

Zunftmeister, *s. m.* **bey den alten Römern**, Tribuno. **Die Zunftmeister des Volks**, i Tribuni del popolo. **Zunftmeister einer Legion**, Tribuno d'una Legione. **Ein Zunftmeister von denen, die eine Zeitlang in Rom alle Gewalt der Consuls hatten**, Tribuno; conestabile; celiarca.

Zunftmeisteramt, *s. n.* tribunato; dignità di Tribuno.

Zunftmeisterlich, *adj.* tribunesco, tribunizio. **Die zunftmeisterliche Gewalt**, la podestà Tribunesca.

Zunftmeisterschaft, *s. f.* Tribunato.

Zunftschreiber, *s. m.* Scrivano d'un Corpo di qualche arte.

astftube, *s. f.* flusa, stanza dove s' adu-
na un Corpo d' artefici.
nftverwandter, *s. m.* membro, socio,
compagno d' un Corpo di qualche arte.
nftweise, *adv.* per tribù.
ngbeschreibung, *s. f.* Beschreibung der
Zunge, glossografia; descrizion della lin-
gua.
nge, *s. f.* lingua. Zur Zunge gehörig,
von der Zunge, linguale; della lingua;
appartenente alla lingua. Mitlauter,
die mit besonderer Lage und Bewegung
der Zunge gesprochen werden, consonan-
ti linguali. Abhandlung von der Zunge,
glossologia; discorso ragionato circa la
lingua. Die zur Zunge gehörigen Theile,
e parti glossiche. Theile unter der Zunge,
parti sublinguali. Adern unter der Zun-
ge, vene o arterie ranine, sublinguali.
nell' Arald.) Mit ausgestreckter Zunge,
in Wappen, von Vögeln, linguato. Ein
Löwe mit gestreckter Zunge, lione lam-
passato. Die Zunge herausstrecken, al-
lungar la lingua. *it.* Eine sehr fertige,
geläufige Zunge haben, aver la lingua
ben affilata; non morir a uno la lingua
in bocca, avere un gran profluvio di pa-
role. Eine schwere Zunge haben, aver
a lingua grossa; averdifficoltà di lingua.
Seiner Zunge nicht mächtig, nicht Herr
über seine Zunge seyn, aver la lingua
lunga. Er läßt der Zunge nicht den
freyen Lauf, er ist verschwiegen, redet
wenig, egli ha lasciato la lingua a casa,
allo beccajo. Die Zunge kann viel Un-
glück anrichten, zuziehen, die Zunge ist
ein Schwerd, und tödet doch viele Men-
schen, la lingua non ha osso, e fa rom-
pere il dosso. Einem etwas auf der Zun-
ge schweben, o liegen, aver una parola
in sulla punta della lingua, essere in sul
ricordarsene. *it. Fig.* Eine böse Zunge,
mala lingua; lingua tabana; lingua che
taglia e fora, o che taglia e fende; lin-
gua serpentina, maledica; linguaccia. *it.*
Aus allen Völkern und Zungen, di tutte
le nazioni e lingue. *it.* Die Zunge an
der Wage, lingua, ago della bilancia.
it. Die Zunge an blasenden Instrumen-
ten, chiave d' un istrumento da fiato.
it. Die Zunge, die Flinten, Pistolen los-
zuschießen, molla del cane. *it.* Die Zun-
ge an der Flamme, lingua, sommità
della fiamma. *it.* Eine Zunge, Zungen-
fisch, lima (pesce di mare.) *it.* Hirsch-
zunge, ein Kraut, lingua di cervo; fi-
litide. Hundszunge, lingua di cane; ci-
noglossa. Schlangenzunge, ec. v. *it.* Das
Klatschen mit der Zunge, im Reiten,
ajuto della lingua.
ngenader, *s. f.* vena, o atteria lingua-
le.
ngenband, *s. n.* scilingnagnolo; filetto,
filello. Ein zu langes, oder zu kurzes
Zungenband haben, aver il filetto o sci-
linguagnolo troppo lungo, o troppo
corto. Fehler in dem Zungenbande, von
der Geburt an, oder durch Verhärtung,
anchiloglossi.
Zungenbein, *s. n.* ioide. (osso, dunde come
da sua base sorge la lingua.)
Zungendrescher, *s. m. (t. d' ingiur.)* catti-
vo avvocato; causidico cattivo, cavil-
latore, e ignotante.
Zungendrescherey, *s. f.* cavilli, rigiri, ca-
villazioni di cattivo avvocato.
Zungenkrankheit, *s. f.* malattia della lin-
gua. Zungenkrankheit der Raubvögel,
carnicine bianche, e talvolta pendenti
sul neru, lequali impediscono cha l' uc-
cello non può beccare.
Zungenkrebs, *s. m.* cancrena che attacca
la lingua.
Zungenmäuschen, *s. n.* } muscolo lingua-
Zungenmuskel, *s. f.* } le.
Zungennerve, *s. f.* nervo linguale.
Zungenstein, *s. m.* glossopietra; glossope-
tra.
Zungensünde, *s. f. (t. Teol.)* peccato com-
messo colla lingua; peccato di maldi-
cenza.
Zünglein, } *s. n. dim. di* Zunge, linguet-
Zünglichen, } ta. *it.* Das Zünglichen an
der Wage, lingua, ago della bilancia.
it. Das Zünglichen, die Spitze von der
Flamme einer brennenden Lampe, lin-
guetta, fiamma d' una lucerna. *it.* Mit
Zünglichen, an den Enden eines Zeugs,
einer Leinewand, tagliato a foggia di lin-
guetta.
Zunicht, *dicesi* zunicht machen, annichila-
re; distruggere; ridur quasi al nulla;
guastare; rovinate. Zunicht werden,
distruggersi; guastarsi; disfarsi; andar a
male.
Zunöthigen, *v. a.* einem unrecht Schuld
geben, imputare, attribuire a torto, in-
giustamente un fallo. *it. Rec.* Sich zu-
nöthigen, entrare nel mazzo, mettersi in
mazzo; intromettersi, ingerirsi in una
faccenda, senza esserne richiesto, e mal-
grado altrui.
Zunöthigung, *s. f.* tortevole, ingiusta im-
putazione, attribuimento di colpa.
Zuordnen, *v. a.* einen Gehülfen, aggingne-
re; dar un aggiunto, un compagno.
Sich einen zuordnen an unserer Statt zu
handeln, suddelegare. *part.* zugeordnet.
Zupacken, *v. a.* legare, strignere in balla,
in fardello, in viluppo; abballare; im-
ballare. *part.* zugepakt.
Zupeitschen, *v. n.* dare, battere, percuo-
tere forte con isferza; sferzare, staffilare
fortemente, con tutta forza. Peitschet
zu, sferzate forte. *part.* zugepeitschet.
Zupfeifen, *v. n.* einem, dar altrui cenno
col

col fischio; avvertire fischiando. *part.* zu gepfiffen.

Zupfen, *v. a.* tirare; stirate. Einen bey den Haaren zupfen, tirar a' capelli. Die kleinen Haare aus der Stirn zupfen, svellere i piccioli peli, capegli. *it.* Seidene Fleckchen zupfen, sfilare, sfilacciare, disunire pezzetri di stoffa, di drappo; cavarne le fila. *p.* gezupft.

Zupflügern, v. Zuackern.

Zupichen, *v. a.* rurare, riturare, chiudere con pece; impeciare; coprir di pece. *p.* zugepicht.

Zupitschiren, *v. a.* einen Brief, sigillare. (una lettera, &c.) *p.* zupitschiret, sigillato.

Zur, *in voce di* zu der, alla, &c. Zur Hochzeit, zur Mahlzeit bitten, pregare, invitare alle nozze, al desinare, o alla cena. Zur Leiche gehen, andare, assistere all' esequie, a' funerali. Zur Erde werfen, gettar per terra. Tod zur Erde strecken, distender alcuno a terra morto. Zur Welt kommen, venir al mondo; nascere. Zur Ehre, zur Schande gereichen, tornar ad onore, a gloria, rindondare in vergogna. Zur Hand haben, aver alle mani, sotto la mano. (*e cosi di più altri.*)

Zurath, *adv. dicesi* zurath halten, usar con risparmio, con buona economia, risparmiare; sparmiare.

Zurechnen, *v. a.* einem etwas tadelhaftes schuld geben, imputare; attribuire; incolpare; accusare; accagionare. Einem etwas zurechnen, imputare altrui un fallo; incolparlo di ciò che è avvenuto. Was einem kann zugerechnet werden, imputabile. *it.* (*in t. Teol.*) Sich das Verdienst Christi zurechnen, applicarsi i meriti di Gesù Cristo. *p.* zugerechnet, imputato, &c.

Zurechnung, *f. f.* eines Versehens, imputazione; imputamento; attribuimento di colpa. *it.* (*in t. Teol.*) Die Zurechnung des Verdiensts Jesu Christi, l' applicazione de' meriti di Cesù Cristo.

Zurecht, *adv.* (*dicesi con più verbi*) Eine Sache zurecht bringen, acconciare, accomodare, aggiustare, assettare, mettere in buon ordine. Einen Menschen, der ausschweifet, zurecht bringen, venir a capo di domar alcuno; metterlo alla ragione; far rientrare, far tornare, fare star alcuno al dovere, a segno; ridurlo; domarlo; costrignerlo ad ubbidire. Einen Kranken wieder zurecht bringen, far ricuperar la sanità; risanare; guarire; ristabilire. Zurecht helfen, zurecht weisen, einen der sich verirret, indirizzare; rimettere; riporre nel dritto cammino. *it. Fig.* Einen Irrenden zurecht weisen; dirizzare; correggera; porre nella buona via; porre nella buona via; raddirizzare; raddrizzare. Ich hatte mich geirret, sie haben mich zurecht gewiesen; dieser junge Mensch gieng seinem Verderben zu, man hat ihm wieder zurecht geholfen, mi ero ingannato, voi m' avete raddirizzato. Quel giovine era vicino a rovinarsi, ma egli è stato raddrizzato, &c. *it.* Mit einer Sache zurecht kommen, riuscir in un affare; venirne a capo; trarlo a capo, &c. Er kann nicht zurecht kommen, in seiner Profession, egli non può tirar innanzi, non può sussistere. Mit einer Person nicht zurecht kommen können, non potersi comportare, vivere con uno. Man kömmt mit ihm gar nicht zurecht, con lui bisogna sempre esser da capo. Von einer Krankheit wieder zurecht kommen, ristabilirsi; ricuperar la sanità; guarire. Zurecht machen, allestire; apparecchiare; preparare; porre, mettere in ordine, in punto. (*in senso osceno*) Eine Weibsperson — chiavare; usar il coito. Zurecht setzen, zurecht stellen, mettere, riporre in ordine, in sesto, in assetto; collocare, disporre come conviene; rassettare; riordinare; racconciare; addattare.

Zureden, *v. a.* einem, daß er etwas thut, indurre, persuadere alcuno a fare qualche cosa; condurre, ridurre con persuasioni a fargli fare ciò che si desidera. *p.* zugeredet.

Zureden, *f. n.*, Zuredung, *f. f.* persuasione; esortazione; il persuadere a far fare altrui quel, che si vuole.

Zureichen, *v. a.* einem Steine, &c. porgere, recare, dare altrui (pietre, &c. a un muratore. &c. *it. v. n.* Zureichen, zureichend seyn, bastare; esser a bastanza, a sufficienza. *p.* zugereichet.

Zureichend, *adj.* sufficiente, &c. v. Hinlänglich.

Zureiten, *v. a.* addestrare, indirizzare, aggiustare, ammaestrare, scozzonare un cavallo. *it. v. n.* Zureiten, stark reiten, andare, correre a cavallo, a tutta briglia, a tutta carriera; spignere, spronare il cavallo, &c. *p.* zugeritten.

Zurennen, *v. n.* correre a tutte gambe; a tutto corso, a briglia sciolta, a tutto potere. *it.* Nach einem Orte zurennen, accorrere con grandissima prestezza. *p.* zugerennt.

Zürgel, Zürgelbaum, *f. m.* loto; bagolaro.

Zurichten, *v. a.* die Materien zu Arbeiten, allestire; apparecchiare; preparare. *it.* Den Weberstuhl zurichten, assettare, metter in assetto, metter in ordine; accomodare, acconciare il mestiere. Eine

Eine Farbkufe zurichten, porre un vasello. *it.* Die Speisen zurichten, acconciare, apparecchiare, condire, cucinar e vivande. Die Suppe, das Dessert, &c. zurichten, preparare, apparecchiare la minestra, le frutta per il desinare, &c. . Einen übel, garstig zurichten, conciar male; acconciare pel dì delle feste; maltrattare. Er ist übel zugerichtet, gli è concio pel dì delle feste; è malconcio. *part.* zugerichtet, apparecchiato, &c.

Zurichtung, *f. f.* der Materien zu Arbeiten, apparecchiatura; apparecchio; apparecchiamento; preparazione. *it.* Die Zurichtung der Speisen, apparecchio, conciamento delle vivande; conciatura. Zurichtung des Geflügels zum Braten, acconciatura de' volatili.

Zuriegeln, *v. a.* inchiavistellare; incatenare; chiudere con chiavestello. *p.* zugeriegelt.

Zürnen, *v. n.* im Zorn seyn, esser in collera: essere adirato. Auf einen zürnen, esser in collera contro di uno. *part.* gezürnet.

Zurück, *adv.* indietro; in dietro; addietro. (*si usa con più verbi e nomi*) *it.* In, etwas sehr zurück seyn, wenig davon wissen, essere addietro con alcuna cosa, o in alcuna cosa; saperne poco.

Zurückbegeben, (sich) *v. r.* ritornarsene; ritornare indietro.

Zurückbehalten, *v. a.* ritenere; rattenere; serbare; tener per se.

Zurückbekommen, *v. a.* avere, ricevere indietro. Auf ein Stück Geld so viel — zurück, aver indietro; aver tanto di resto d'una moneta.

Zurück berufen, *v. a.* als einen Abgesandten, richiamare (un Ambasciadore, &c.) Aus dem Exilio — richiamare dall' esilio, dal bando.

Zurückberufung, *f. f.* richiamata; richiamo; rivocazione. — Aus dem Exilio, rivocazione dall' esilio, dal bando.

Zurückbeugen, *v. a.* ripiegare, piegare, curvare indietro. Sich zurückbeugen, piegarsi indietro.

Zurückbeugung, *f. f.* il ripiegare indietro.

Zurückbleiben, *v. n.* restare, rimanere indietro.

Zurückbringen, *v. a.* Personen, Thiere, ricondurre; rimenare (persone, o animali.) *Fig.* In den Schoos der Kirche zurückbringen, ricondurre nel seno della Chiesa. Der Frühling bringt die schönen Tage zurück, la primavera rimena, riconduce le belle giornate. *it.* Sachen — riportare; arrecar di nuovo; recare, portar indietro (delle cose.) *part.* zurückgebracht, ricondotto, &c.

Zurückbringung, *f. f.* ricondotta; il ricondurre; il rimenare; il riportare.

Zurück denken, *v. n.* rivolgere nella mente, richiamar alla memoria le cose passate; ripensare, riflettere, far riflessione sul passato.

Zurückdrehen, *v. a.* ritorcere, torcere indietro.

Zurückeilen, *v. n.* accelerare, affrettare, sollecitare il suo ritorno; ritornarsene indietro frettolosamente, prestamente, sollecitamente.

Zurücken, *v. n.* ritirarsi, inoltrarsi, farsi più in là, per far luogo ad alcuno. *p.* zugerückt.

Zurückfahren, *v. a.* Personen, Sachen, ritornare; ricondurre; rimenare (in vettura.) *it. neutr.* ritornare indietro, ritornarsene in vettura. *it.* Zurückfahren, von Schiffen, rinculare. (delle navi.) *it.* Vor Schrecken zurückfahren, rinculare; farsi, tirarsi indietro velocemente per lo terrore, per la paura.

Zurückfahrt, *f. f.* ritorno, ritornata in vettura o per mare.

Zurückfallen, *v. n.* ricadere: ricascare. *it. Fig.* In eine Krankheit — ricadere; o ricadere, ricascare nel male; raccappellare; rincappellare; riammalarsi. *it. Fig.* In eben die Fehler, in die Sünde zurückfallen, ricadere, ricascare nella colpa, nel fallo. *it.* Der Schade auf einen — ritornare in capo, o sopra 'l capo; tornar in danno. Der Verlust, die Schande fällt auf ihn zurück, la perdita, il biasimo ricade sopra di lui, torna a svantaggio di... *it.* Von Gütern, zurückfallen, weil eine Linie ausgestorben, &c. ricadere; (de' beni livellarj, e simili, per mancanza di linea, &c.) Güter, welche in gewissen Fällen zurückfallen, beni, terre riversibili; che devono toccare al proprietario, che ne ha disposto. *it.* Von Strahlen — riflettersi; esser riflesso; esser ripercosso; riverberare.

Zurückfallung, *f. f.* der Güter an den Lehnsherrn, riversione; ritorno (de' beni, de' feudi dipendenti da un' altro.)

Zurückfliegen, *v. n.* volare indietro.

Zurückfliehen, *v. n.* fuggire indietro.

Zurückfließen, *v. n.* rifluire; risalire; tornar indietro.

Zurückfließung, *f. f.* } riflusso; reflusso; ritornamento dell' acque.
Zurückfluß, *f. m.* }

Zurückflüßen, v. Zurückfließen.

Zurückfodern, *v. a.* raddomandare; riaddomandare; richiedere. Die verlegten Kosten, was man zu viel bezahlt hat — riaddomandare, ripetere le spese fatte per un altro, ciò che si è pagato per un altro.

Zurückfoderung, *s. f.* il ridomandare; il riaddomandare; il richiedere (una cosa già data, o prestata, &c.)

Zurückführen, *v. a.* rimenare; ricondurre seco; far tornar seco.

Zurückführung, *s. f.* il ricondurre; il rimenare.

Zurückgabe, *s. f.* rendimento; reddimento; restituzione; il rendere, restituire (una cosa data o prestata.)

Zurückgang, *s. m.* ritorno; ritornata; il tornare, l' andare indietro. *it.* **Zurückgang der Planeten**, retrogradazione; il retrogradare de' pianeti.

Zurückgeben, *v. a.* dare indietro; rendere; restituire.

Zurückgehen, *v. n.* andar indietro; tornare, ritornare in dietro; ritornarsene. *it.* **Hinter sich gehen**, rinculare; racculare; indietreggiarsi; arretrarsi; farsi o tirarsi indietro. *it.* **Von Planeten, zurückgehen**, retrogradare; tornare addietro. (de' pianeti). *it.* **Eher werden die Flüsse in ihre Quellen zurückgehen, als daß...** i fiumi risaliranno, torneranno alle sorgenti, prima che... *it.* **Weiter zurückgehen, in einer Erzählung**, rimontare, andar più su, ripigliar le cose da lontano. **Auf den Ursprung, auf die Quelle zurückgehen**, rimontare, risalir all' origine, alla sorgente. *it. Fig.* **Zurückgehen, nicht von statten gehen**, tornare, dar indietro; rinculare; non riuscire; dar in nulla; non venir a conclusione; mancare. **Diese Heirath ist zurückgegangen**, quel matrimonio ha dato indietro, non ha avuto luogo; s' è rotto. *part.* **zurückgegangen**, tornato, andato indietro, &c.

Zurückgehend, *adj.* ritornante; che torna indietro; retrogrado; che ritorna addietro. **Zurückgehende Planeten**, pianeti retrogradi. *it.* **Mit zurückgehender Post**, colla posta di ritorno. **Zurückgehende Pferde, Kutschen**, *rc.* cavalli, carrozze, &c. di ritorno.

Zurückhalten, *v. a.* **eine Sache in ihrer Bewegung**, ritenere; rattenere; arrestare; fermare; impedire (ad alcuna cosa il moto cominciato.) *it.* **Einen zurückhalten, ihn hindern, sich auszulassen**, ritenere; contenere; reprimere; raffrenare; moderare; tener a segno qualcheduno. *Rec.* **Sich zurückhalten**, ritenersi; contenersi; raffrenarsi; astenersi. *it.* **Etwas zurückhalten, für sich behalten**, ritenere; ritenersi; rattenere; serbare per se. *it.* **Mit einer Sache zurückhalten, was man gehört, nicht offenbaren**, ritenere alcuna cosa udita dire; non palesarla; tenerla segreta. *part.* **zurückgehalten**, ritenuto, &c.

Zurückhaltend, *adj.* **was zurück hält**, ritenente; che ritiene, rattiene, arresta, impedisce. *it.* **Die Sonnenstrahlen zurückhaltende Sache**, cosa ritenente i raggi del sole; che ripara dal sole; che impedisce il passo a' raggi del sole. *it.* **Zurückhaltend, vorsichtig, von Personen**, rattenuto; ritenuto; cauto; considerato; guardingo; modesto. **Sehr zurückhaltend**, ritenutissimo. **Auf eine zurückhaltende Art**, ritenutamente.

Zurückhaltung, *s. f.* **das Zurückhalten, Aufhalten einer Sache**, ritenenza; rattenimento; il ritenere; ritenimento. *it.* **Die Zurückhaltung einer Rechtssache**, ritenzione, ritenimento d' una Causa. *it.* **Zurückhaltung, von Menschen, Mäßigung, Vorsicht**, ritenutezza; prudenza; riserva; discrezione; temperamento; moderamento; moderazione; modo; circospezione; considerazione; avvertenza; equanimità; accorgimento; cautela.

Zurückjagen, *v. a.* ricacciare; rispignere; cacciar in dietro.

Zurückkehr, *s. f.* ritornata; tornata.

Zurückkehren, *v. n.* **an einen Ort**, tornar indietro; ritornar indietro; dar indietro; ritornarsene. *it.* **Zu Gott zurückkehren**, ritornare a Dio; convertirsi. **In sich zurückkehren**, ritornar a se, o in se; rientrar in se stesso. *it. act.* **Etwas zurückkehren**, voltare, volgere indietro; rivolgere; rivoltare.

Zurückkehrung, v. **Zurückkehr.**

Zurückkommen, *v. n.* venir indietro; rivenire; ritornare; tornare.

Zurückkunft, *s. f.* ritorno; ritornata.

Zurücklassen, *v. a.* lasciar indietro.

Zurücklassung, *s. f.* il lasciar indietro.

Zurücklauf, *s. m.* **der Flüsse**, ricorso; il ricorrere (de' fiumi.) *it.* **Von Planeten**, retrogradazione.

Zurücklaufen, *v. n.* correre indietro; ritornare correndo. *it.* **Von Gewässern, Zurückfließen**, *v. it.* **Von Planeten**, retrogradare.

Zurücklegen, *v. a.* mettere, porre indietro. *it.* **Geld zurücklegen**, metter da banda; metter da canto qualche somma di danaro. *it.* **Wir haben spielend fast zwo Meilen zurückgelegt**, noi abbiamo fatto, passeggiando, circa due leghe. *it.* **So viel Zeit, Jahre seines Lebens zurückgelegt haben**, avere compiro, finito, passato, terminato tanto tempo, tanti anni di sua vita. *part.* **zurückgelegt.**

Zurücklegung, *s. f.* **einer Summe Geldes**, *rc.* il metter da banda, da canto, &c. v. **Zurücklegen.**

Zurücklenken, *v. a.* **den Wagen, die Pferde**, voltar indietro, far andar indietro, far rinculare (una carrozza, i cavalli.) *part.* **zurückgelenkt.**

rücklesen, *v. n.* leggere a rovescio, dalla destra alla sinistra.

rückmarschiren, *v. n.* marciare, tornare indietro (degli eserciti.)

rücknehmen, *v. a.* riprendere; ripiglia-re; prendere indietro. *it.* Sein Wort — disimpegaarsi di sua parola; ritirar la pa-ola data; disdirsi; mancar di paro-a.

rücknehmung, *s. f.* il riprendere, il ri-igliare. *it.* — Seines Wortes, Ver-prechens, disdetta; ritrattazion di pa-ola; disimpegno; il ritirar la parola lata.

ückprallen, *v. n.* von Körpern, rim-alzare; ribalzare. *it.* Von Lichtstrah-en — riflettere; riflettersi; esser riflesso, ipercosso; ritornar indietro (de' raggi.) . *subst.* Das Zurückprallen eines Kör-ers, rimbalzo; ribalzo. *it.* Des Lich-s, rc. ripercussione; riflessione. *it.* Der anone, wenn sie abgefeuert wird, rin-ulata, il rinculare che fa il cannone randosi.

ückreise, *s. f.* ritorno; ritornata; viag-o per ritoraarsene indietro.

ückreisen, *v. n.* partirsi, andarsene per ornar indietro.

ückrufen, *v. a.* richiamare; rappel-re, (chi sene va.) *it.* Einen Ge-nden, rc. — richiamare; rivocare, far tornare. *it.* Aus dem Exilio — richia-ar dell' esilio, dal bando. *Fig.* Ins ben, zum Leben zurückrufen, richia-are alla vita; far tornare in vita. *it.* en Falken — richiamare, far venire logoro, o al pugno il falcone.

ckrufend, *adj.* richiamante.

ckrufung, *s. f.* richiamo; richiamata; rocazione. — Aus dem Exilio, rivo-zione dall' esilio, dal bando. Derer, in Ungnade gefallen, richiamo, ri-iamata, rivocaziona; perdono.

ckschauen, *v. n.* guardare indie-.

ckschauend, *adj.* (*nell' Arald.*) von ieren, in Wappen, guardante.

ckscheinen, *v. n.* rimandare, manda-indietro la luce, il lume; riluce-

ckschicken, *v. a.* Menschen, Thiere, achen, zurückgeben lassen, rimandare; rornare indietro. *it.* Geborgte Sa-n — rimandare; rinviare: restituire. Ein Geschenk, rc. — es nicht anneh-n, rifiutare; negare; mandare indie-; ricusare. *it.* Das Echo schickt den ang zurück, l' eco rimanda, ripercuo-ribatte, riflette i suoni.

ckschickung, *s. f.* il rimandare.

ckschieben, *v. a.* einen Tisch, rc. trar-addietro; tirar indietro (una tavo-&c.)

Zurückschiebung, *s. f.* il trarre addietro (un carro, &c.)

Zurückschiffen, *v. n.* navigare, far vela per ritornar indietro.

Zurückschlagen, *v. a.* ribattere; rimandar indietro; ripercuotere. Einen Ball, die Hitze aus dem Kamine in die Stu-be, rc. — ribattere, rimandare; riper-cuotere, riflettere (una palla, il calor d' un cammino nella stanza, &c.) Den Ball stark zurückschlagen, rispignete, ri-mandar fortemente la palla. Den Kör-per, der auf einen andern gefallen — ribattere, ripercnorere, rimandare, ri-tornara indietro, riflettere, reflettere un altro corpo. *it.* Einen Streich — ri-battere, stornare un colpo. *it.* (*t. Med.*) Die Säfte zurückschlagen, machen, daß sie zurücktreten, ripercuotere; ribattere; rimandar indietro (gli umori.) *it.* Die Feinde zurückschlagen, risospignere, ri-cacciare, far fuggire, rispingere il ni-mico. *it.* Das Deckebett zurückschlagen, um sich niederzulegen, far la rimbocca-tura del letto. *it.* Die Ermel zurück-schlagen, rimboccare le maniche. *it. neutr.* Die Hitze schlägt zurück, il calo-re ribatte, ripercuore, riflette, riverbe-ra, reverbera, rinverbera, si ribatte. Daß das Licht nur wärmet, wenn es zurückschlägt, che il lume non riscalda, se non si ribatte, o ripiega. Die Säf-te schlagen zurück, gli umori ripercuo-tono, tornano indietro. *part.* zurück-geschlagen, ribattuto; rimandato indie-tro; ripercosso, &c.

Zurückschlagend, *adj.* von der Wärme, ri-verberante; che riverbera; che riper-cuote, riflette. Zurückschlagendes Feuer, fuoco di riverbero.

Zurückschlagung, *s. f.* das Zurücktreiben, mit Gewalt, risospingimento; ricaccia-mento; il risospignere indietro per for-za, *it.* Die Zurückschlagung der Hitze, des Feuers, ripercussione, riverberazio-ne; riverberamento, riverbero, rifles-sione, reflessione del calore, del fuoco. *it.* — Eines Balles, rimando; il ri-mandar la palla.

Zurückschreiben, *v. n.* an einen, riscrivere; far risposta.

Zurückschreiten, *v. n.* dar uno o più passi indietro; rinculare; farsi o tirarsi al-quanto indietro.

Zurückschwimmen, *v. n.* tornar indietro a nuoto.

Zurücksegeln, *v. n.* far vela, navigare per ritornare indierro.

Zurücksehen, *v. n.* guardar indietro.

Zurücksenden, *v. a.* rimandare; rinvia-re; inviare, spedire, mandar indietro. Zurückgesande Waren, mercanzie di ri-torno.

Zurücksetzen, *v. a.* mettere, porre, riporre indietro. *it.* Das Datum in einem Briefe zurücksetzen, antidatare una lettera.

Zurücksetzung, *f. f.* il mettere indietro.

Zurückspringen, *v. n.* saltare indietro. *it.* Von Körpern, im Auffallen, rimbalzare o ribalzare.

Zurücksprung, *f. m.* salto che si fa indietro. *it.* Eines auffallenden Körpers, rimbalzo, ribalzo.

Zurückstehen, *v. n.* stare indietro. *it. Fig.* Zurückstehen müssen, essere posposto, trascurato; non venir in conto, in considerazione, &c.

Zurückstoßen, *v. a.* risospingere, risospignere, ripignere, rispingere, spignere indietro; sospingere; scacciare, escludere; ributtare indietro. *part.* zurückgestoßen, risospinto, &c.

Zurückstoßung, *f. f.* il rispingere, risospingere, &c.

Zurückstrahlen, *v. n.* mandare, rimandare indietro i raggi; dare, gettar indietro raggi.

Zurückstrahlung, *f. f.* il mandare, riflettere indietro i raggi.

Zurücktragen, *v. a.* portare indietro; riportare; arrecar di nuovo; ritornar le cose a suo luogo.

Zurücktreiben, *v. a.* rispignere, rispingere. Die Feinde — rispignere il nimico. *it.* (*t. Med.*) Die Säfte zurücktreiben, ripercuotere; timandar indietro; ribattere gli umori. *it.* Die Hitze zurücktreiben, ripercuotere, riflettere, riverberare il calore, il fuoco.

Zurücktreibend, *adj.* (*t. Med.*) ripercussivo. Zurücktreibende Arzneien, medicine ripercussive.

Zurücktreibung, *f. f.* il sospingere indietro. *it.* (*t. Med.*) — Der Säfte, ripercussione; ripercotimento degli umori. *it.* Des Feuers, der Hitze, ripercussione, riflessione del calore; riverbero.

Zurücktreten, *v. n.* far de' passi indietro; farsi o tirarsi indietro; rinculare; rinculare; arretrarsi senza voltarsi. Tretet zurück, fatevi indietro. *it.* (*in t. Med.*) Ein Podagra, das zurücktritt, zurückgetreten, gotta, podagra che rimonta, che è rimontata. Säfte, welche zurücktreten, umori che sono ripercossi, rimandati indietro, ribattuti. Von Blasen, Geschwüren, rc. tornar indietro (di bolle, o simili malori.) *it.* Wasser, welches zurücktritt, acque, che rifluiscono, che tornano indietro. *it. Fig.* Zurücktreten, ein Unternehmen aufgeben, dare indietro; volger le spalle; abbandonar un' impresa, disgustarsene. Er kann nicht zurücktreten, er hat sich zu tief eingelassen, non può tornare indietro; non può afuggirla; egli è nella rete. Non può far a meno. *it. Fig.* Zurücktreten, sein Wort nicht halten, mancar di parola; disdirsi; ritirar la parola data, &c.

Zurücktretung, *f. f.* der Gewässer, riflusso, v. Zurückfluß. *it.* (*in t. Med.*) Der Säfte, riflusso dell' umor morbifico di fuori in dentro.

Zurückwandern, *v. n.* tornar indietro; ritornarsene indietro (di viandanti, d' artigianelli)

Zurückweichen, *v. n.* retrocedere; ritirarsi, o farsi indietro; rinculare; rinculare; indietreggiarsi; arretrarsi. Grosses Feuer, das zum Zurückweichen zwinget, gran fuoco che fa tirar indietro le persone. *it.* (*in t. di Guerra*) Von Truppen, im Treffen zurückweichen, rinculare; fuggire; volgere o dar le spalle; piegare; cedere; non resistere; non reggere. *part.* zurückgewichen.

Zurückweichung, *f. f.* retrocedimento; rinculata; il retrocedere. *Fig.* Diese Zurückweichung von Gott, die der Mensch in solchem Falle macht, rc. questo retrocedimento da Dio, che in tal caso l' uomo fa.

Zurückwerfen, *v. a.* gettare, gittare, buttare indietro.

Zurückwerfung, *f. f.* gettamento, gettata, gittamento indietro.

Zurückwirkend, *adj.* retroattivo.

Zurückwirkung, *f. f.* retroazione.

Zurückziehen, *v. a.* tirare indietro; ritirare; trarre addietro; far indietro; arretrare; allontanare; scostare. Sich zurückziehen, ritirarsi; scostarsi; andar via; farsi o tirarsi indietro; rinculare. Der Feind hat sich zurückgezogen, il nimico s' è ritirato. *it.* Die Uhr zurückziehen, ritardar l' orologio. *it. Fig.* Sein Wort — ritirar la parola; disdirsi. *it. neutr.* Zurückziehen, tirarsi indietro; ritirarsi; andar via; ritornarsene indietro. (come un esercito, &c.) In seine alte Wohnung, auf das Land zurückziehen, tornar ad abitare, a dimorare nella prima sua abitazione, in campagna.

Zurückziehung, *f. f.* einer Sache, retrotrazione; ritirazione indietro di alcuna cosa; il tirare indietro. *it.* Des Versprechens, Wortes, ritrattazion di parola; disdetta.

Zurückzug, v. Rückzug.

Zuruf, *f. m.* vor Freude, acclamazione; applauso. *it.* Ein Zuruf an einen, chiamata; voce per chiamare alcuno.

Zurufen, *v. a.* zur Freudebezeugung, acclamare; fare applauso; dimostrar con voci di giubbilo la stima, la soddisfazione. *it.* Einem zurufen, ihn rufen, accenar colla voce a uno; chiamare alcuno. *p.* zugerufen.

Zurufend, *adj.* acclamante; che acclama.

Zurufung, *f. f.* acclamazione; l' acclamate.

Zurüste, *dicesi del sole* **zu rüste gehen**, tramontare; andar sotto.

Zurüsten, *v. a.* **ein Schiff**, armare; (un vascello. **Sich zurüsten**, armarsi; far apparecchj di guerra.

Zurüstung, *f. f.* apparecchio; preparativo; apparato; armamento. **Zurüstung, zum Krieg**, apparecchio di guerra.

Zusage, *f. f.* promessa; promissione; parola.

Zusagen, *v. a.* promettere; dar parola; impegnarsi. *it.* (*Fam.*) **Diese Speise, dieser Trank sagt mir nicht zu**, questa vivanda, questa bevanda non mi fa prò, non m' accomoda; non me ne trovo bene.

Zusagung, *f. f.* il promettere; il dar parola; promessione.

Zusammen, *adv.* insieme; in compagnia; l' uno coll' altro; una cosa coll' altro; congiuntamente; unitamente. **Ganz, völlig zusammen**, insieme insieme; unitissimamente. **Wohl zusammen stehen, lassen**, stare, andare, convenire, accordarsi, affarsi, confarsi ben insieme. **Zusammen gehen**, andar insieme, in compagnia. **Ein Wort, welches in der einfachen Zahl viel zusammen bedeutet**, voce collettiva. (*si usa unito a più verbi.*)

Zusammenbacken, *v. n.* **von den Augenliedern**, appiccarsi, attaccarsi l' un coll' altro (delle palpebre.)

Zusammenbeißen, *v. a.* **die Zähne**, strignere, serrare i denti.

Zusammenbeißung, *f. f.* lo strignere i denti.

Zusammenberufen, *v. a.* convocare. **Der zusammenberufet**, convocatore.

Zusammenberufung, *f. f.* convocazione; convocamento; il convocare. **Zusammenberufung eines Conciliums**, convocazione d' un Concilio.

Zusammenbetteln, *v. a.* accumulare, raccogliere accattando, mendicando.

Zusammenbinden, *v. a.* legar insieme; strignere con fune o simile. **Besser zusammenbinden**, ristrignere; legar meglio. **Zu Garben zusammenbinden**, accovonare; far covoni. **In Bündel zusammenbinden**, affardellare, &c.

Zusammenblasen, *v. a.* **die Truppen**, sonar a raccolta, sonar raccolta; richiamare, adunare col suon di tromba (i soldati.)

Zusammenbringen, *v. a.* metter insieme; raccogliere; riunire; raunare; adunare. **Das ist das ganze Geld, das er hat zusammenbringen können**, ecco tutto il danaro ch' egli ha potuto raccogliere, adunare, accumulare, ammassare. *part.* **zusammengebracht**, raccolto, &c. *it.*

Zusammengebrachte Kinder, figliuoli del primo letto d' un vedovo o d' una vedova, che si sono sposati.

Zusammendrucken, } *v. a.* **mit einem Instrument**, comprimere; ristrignere; pigiare, calcare. **Was sich zusammendrücken läßt**, che può esser compresso, o si può comprimere. *it.* (*t. de' stamp.*) (**In einen Band**) **zusammendrucken**, stampare in un volume; far un sol volume. *part.* **zusammengedruckt**, compresso, ristretto, &c.
Zusammendrücken, }

Zusammendruckend, *adj.* che strigne, che comprime bene.

Zusammendruckung, *f. f.* compressione; ristrignimento; il comprimere; strignimento; strettura; ristringimento.

Zusammenfallen, *v. n.* **als ein altes Gebäude**, affondare; rovinare; cadere in rovina; profondare; sprofondarsi; sobbissarsi, &c.

Zusammenfalten, *v. a.* piegare insieme. **Mit zusammengefaltenen Händen**, a mani giunte.

Zusammenfassen, *v. a.* **in die Hand**, raccogliere, strignere, pigliare, afferrare, contener insieme nella mano. **Mit den Aermen zusammenfassen**, abbracciare; strigner intieme colle braccia. *it.* **Kurz zusammenfassen, die Materien in einem Werke**, ristrignere; abbreviare; compendiare; epitomare; rinchiudere in breve (parlandosi d' opera d' ingegno.) **Um mich kürzer zusammen zufassen**, per chiudermi fra limiti più ristretti, &c. *it.* **Seine Gedanken, o sich zusammenfassen**, raccorsi; raccogliersi in se stesso; strignersi.

Zusammenfassung, *f. f.* strignimento; lo strignere, raccogliere, unir insieme con mano, colle braccia, &c.

Zusammenfinden, (**sich**) *v. r.* trovarsi, giugnersi, raggiugnersi insieme.

Zusammenflicken, *v. a.* rappezzare, rattoppare, rabberciare; racconciare. **Sich zusammenflicken**, raccenciarsi; ristorarsi addosso i cenci.

Zusammenfließen, } *v. n.* **an einen Ort, von Flüßen**, concorre; abbondare; unirsi; sboccare; metter capo; metter foce; scaricarsi. **Ort, wo ein Fluß mit einem andern zusammenfließet**, luogo dove un fiume mette foce, si scarica in un altro. *it.* **Pocken, welche zusammenflüßen**, vajuolo confluente; che concorre insieme.
Zusammenflüßen, }

Zusammenfluß, *f. m.* **zweener Flüsse**, confluente; congiunzion di due fiumi; luogo dove due fiumi si congiungono. *it.* **Zusammenfluß von Gewässern, Säften im Körper**, &c. affluenza; abbondanza; copia d' acque, d' umori, &c. *it. Fig.* **Ein Zusammenfluß von Menschen, Gütern**,

tern, &c. affluanza, soprabbondanza, copia di persone, di beni, &c.
Zusammenflüßend, *adj.* confluente; concorrente insieme, in ragione di fluido. Von Pocken, zusammenflüßend, vajuolo confluente.
Zusammenfodern, *v. a.* convocare; adunare insieme (i cittadini, &c.)
Zusammenfoderung, *f. f.* convocamento; convocazione.
Zusammenfrieren, *v. n.* congelarsi; aggelarsi; raggelarsi; diacciarsi.
Zusammenfrierung, *f. f.* agghiacciamento; congelamento; congelazione.
Zusammenfügen, *v. a.* congiugnere; congiungere, unire, attaccare, appiccar insieme; appiccicare; combinare; accozzare; unire, disporre in più maniere; metter insieme. Einzelne Stücken Holz, &c. zusammenfügen, riunire; unire; commettere; metter insieme; combaciare; congiugnere; congegnare; incastrare. Zween Röhren zusammenfügen, congegnare, incastrare, commettere un tubo dentro l'altro: imboccare. Einander gleiche Sachen zusammenfügen, accoppiare; accompagnare. *it. (in Gram.)* Die Worte zusammenfügen, costruire. *part.* zusammengefügt, congiunto, ginnto, unito insieme, &c.
Zusammenfügung, *f. f.* congiunzione; riunimento; giuntura; combinamento; combinazione. Von Holzarbeiten — commessura; commettitura. Zusammenfügung der Knochen, Beine, incastro, incastratura dell' ossa; inserzione. Von Sachen, die auf einander reiten oder ruhen, wie die Dachziegel, incavalcatura; sopprapponimento. *it.* Zusammenfügung der Worte, costruzione de' vocaboli.
Zusammenführen, *v. a.* als Steine, &c. metter insieme, raccogliere, trasportare, rannare con carro pietre, &c.
Zusammen gatten, *v. a.* appajare, accopiare.
Zusammen geben, *v. a.* dar insieme. *it.* Eheleute zusammen geben, maritare; sposare; dar la benedizion nuziale. *it.* Sich zusammen geben, von Wunden, ricongiugnersi; rammarginarsi.
Zusammengefrieren, v. Zusammenfrieren.
Zusammen gehen, *v. n.* andar insieme.
Zusammen gehören, *v. n.* dover essere, andar insieme; non poter separar l' una cosa dall' altra.
Zusammengerafft, *adj.* zusammengerafftes Volk, gente accogliticcia, collettizia.
Zusammengerinnen, *v. n.* rappigliarsi; cumpigliarsi, v. Gerinnen.
Zusammen gerollt, *adj.* avvolto insieme. (come carta, e simile.)
Zusammen gesellen, *v. a.* associare; accompagnare; accoppiare. Sich zusammen gesellen, accozzarsi; accompagnarsi; unirsi.
Zusammengesetzt, *adj.* composto.
Zusammengießen, *v. a.* confondere, mescolar insieme cose liquide.
Zusammen gränzen, *v. n.* confinare; esser confinante; conterminare; esser contiguo.
Zusammengränzend, *adj.* contiguo; attiguo; confinante; vicino.
Zusammen haken, Zusammen häkeln, *v. a.* attaccare, appiccar insieme con uncini, con uncinetti.
Zusammen halten, *v. a.* tener insieme; tener unito, congiunto; strignere. *it. Fig.* Sachen gegen einander zusammen halten, confrontare; risconrare; paragonare. *it. neutr.* Leute, die zusammen halten, uomini, che hanno un concerto; che operano di concerto.
Zusammenhaltung, *f. f.* der Dinge gegen einander, confronto; paragone; risconrro.
Zusammenhang, *f. m.* connessione; connessità; attaccamento; unione; coerenza, convenienza. Zusammenhang der Körper untereinander, coesione. Zusammenhang der Theile einer Rede, connessione, concatenazione delle parti d' un discorso. Zusammenhang der Geschäffte unter einander, connessione, concatenazione, unione degli affari.
Zusammenhängen, connettere; concatenare; mettere insieme; congiugnere; attaccare. Sätze, Räsonnements — connettere, concatenare proposizioni, ragionamenti. Nicht zusammenhängen, ohne Zusammenhang reden, non annodare; discorrere senz' ordine. Er hängt nichts gehörig zusammen, ei non annoda. *it. neutr.* Zusammenhängen, Zusammenhang haben, essere connesso, coogiunto, unito; aver connessione, connessità, convenienza, conformità, congruenza. Von Sachen die zusammenhängen, von Reden, Sätzen, cose coerenti, connesse, che hanno coerenza, corrispondenza, &c. *it.* Von Körpern, esser coerente; aver coesione, coerenza.
Zusammenhängend, *adj.* von Sachen die unter sich verbunden, connesso; congiunto. *it.* Von Körpern, corpi che hanno coesione, coerenza. *it.* Von Sätzen, Reden, coerente; che ha coerenza, congiunzione. *(t. delle Scuole)* Auf eine zusammenhängende Art, coerentemente; in coerenza; corrispondentemente.
Zusammenhängung, *f. f.* congiunzione; unione; accostamento; appigliamento.
Zusammenhäufen, *v. a.* accumulare; ammontare; ammassare. Der, oder die zusammenhäufet, accumulatore, ammassatore;

fatore; accumulatrice. *part.* zusammengehäuft, accumulato.

Zusammenhäufung, *f. f.* accumulamento; accumulanza; accumulazione; l' accumulare; ammassamento; adunamento di cose. Zusammenhäufung von Säften, in einem Theile des Körpers, ammassamento d' umori. *it.* Zusammenhäufung der Beweise, Gründe, conglobaziona.

Zusammenheften, *v. a.* cucire; ricucire; unire, congiugnere, attaccare insieme con cucitura.

Zusammenheilen, *v. a.* consolidare; rammarginare; riunire; saldare (le piaghe.) *it. neutr.* rammarginarsi; ricongiugnersi.

Zusammenheilend, *adj.* (*t. di Med.*) von Wundarzneimitteln, rimedj riunitivi, consolidativi.

Zusammenheilung, *f. f.* consolidazione; consolidamento, (della piaghe)

Zusammenhetzen, *v. a.* adizzare, inizzare, provocare, stuzzicare, inasprire, inanimire, eccitare, incitare l' un contro l' altro. Der Personen zusammenhetzt, commettimale; seminator di discordie; che commette male, o semina scandali tra l' un uomo, e l' altro.

Zusammenkaufen, *v. a.* überhaupt, alles kaufen, comprar tutto insieme, in un tratto, all' ingrosso. *it.* Auskaufen, v.

Zusammenkehren, *v. a.* mit dem Besen, raccogliere, raunare, metter insieme colla scopa, o simile.

Zusammenketten, *v. a.* incatenare insieme; legar insieme con catena. Sich zusammenketten, incatenarsi; legarsi insieme con catena.

Zusammenklang, *f. m.* consonanza.

Zusammenklauben, *v. a.* raccorre, radunare, accozzare minutamente di quà edi là, da ogni parte.

Zusammenkleben, **Zusammenkleiben**, **Zusammenkleistern**, } *v. a.* appiccare, attaccare, unire, congiugnere insieme con pasta, con colla.

Zusammenklingen, v. Zusammenstimmen.

Zusammenknüpfen, *v. a.* annodare insieme; attaccare, strignere, legar insieme con nodo; allacciare; aggroppare. Zween zusammengeknüpfte Stricke, due corde annodate insieme.

Zusammenknüpfung, *f. f.* annodamento; annodatura; annodazione; l' annodar insieme.

Zusammenkommen, *v. n.* raunarsi; trovarsi insieme; adunarsi; convenire. Der Rath kam zusammen, il Senato si raunò. Ein Ort wo viel Leute, viel Waaren zusammenkommen, luogo dove concorre, dove si trova una grande affluenza, un gran concorso di persone, di mercanzie; dove capita di molta gente, gran quantità di derrate. Von ohngefähr zusammenkommen, incontrarsi, trovarsi insieme a caso. *it.* Es kommen hier viel Umstände, viel Ursachen von dieser Wirkung zusammen, qui concorrono più circostanze; qui concorrono, cooperano, si uniscono più cause che producono questo effetto. Wissenschaft und Tugend kommen bey ihm zusammen, nella sua persona si riunisce la scienza a la virtù. *it.* Mit Worten zusammenkommen, venir a parole.

Zusammenkoppeln, v. Zusammenkuppeln.

Zusammenkriechen, *v. n.* (*fam.*) von Personen, niederkauern, rattrapparsi; accoccolarsi; aggomitolarsi; accosciarsi. *it.* Zusammenschrumpfen, v.

Zusammenkrümmen, (sich) *v. r.* wie der Wurm, raggricchiarsi; aggrovigliarsi; arronciglarsi. *it.* Von Menschen, bey großen Schmerzen, scontorcarsi.

Zusammenkugeln, (sich) *v. r.* raunarsi, unirsi insieme a foggia di globetti.

Zusammenkunft, *f. f.* (*pl.* Zusammenkünfte) adunanza; convento; raunanza; raunamento. Zusammenkunft von einigen Personen, etwas abzuhandeln, congresso; conferenza; abboccamento; adunanza di persone per abboccarsi insieme. Eine heimliche Zusammenkunft, conventicolo; conventicola; segreto raunamento; conciliabolo; adunanza segreta. Zusammenkunft von ketzerischen Geistlichen, conciliabolo; conciliabulo; concilio clandestino. *it.* Bis zur Zusammenkunft von so und so viel, bis eine gewisse Summe beysammen ist, fino alla concorrente di, &c.

Zusammenkuppeln, *v. a.* accoppiare insieme, (cavalli, cani.) Die Hunde zusammenkuppeln, accoppiare insieme i cani; attaccar loro il guinzaglio. *it.* Personen zusammenkuppeln, wie die Kuppler, arruffianare.

Zusammenkuppelung, *f. f.* der Pferde, der Hunde, accoppiamento (de' cavalli, de' cani)

Zusammenlassen, *v. a.* Menschen, Thiere, Sachen beysammen lassen, lasciare insieme; permettere di trovarsi, d' unirsi insieme. *it.* Thiere zur Zeugung ihres Gleichen, ammettere il cavallo, &c. *it. neutr.* Wohl zusammenlassen, von zwo Farben, &c. stare, o andar bene insieme; confarsi; convenire; accompagnarsi, &c.

Zusammenlauf, *f. m.* von Leuten, concorso, concorrimento di gente. Aufrührischer Zusammenlauf, raunanza, adunanza tumultuosa. *it.* (*in t. di Geom.*) Zusammenlauf zwoer Linien, convergenza.

 it.

it. **Der Zusammenlauf der Atomen**, concorso degli atomi.

Zusammenlaufen, *v. n.* von Leuten, concorrere; adunarsi in truppa, in calca. Aufrührisch zusammelaufen, unirsi in sedizione, tumultuariamente, &c. *it.* (*in t. di Geom.*) Von Linien, zusammenlaufen, concorrere; incontrarsi in un punto, in un medesimo punto. *it.* Wie die Milch, zusammenlaufen, rappigliarsi; coagularsi; quagliarsi, come il latte. *it.* Wie das Leder, an der Wärme, zusammenlaufen, rattrapparsi; raggrinzarsi; raggricchiarsi; raccorciarsi, come il cuojo. *it.* Zusammengelaufene Schrift, im Drucken, stampa che non è pulita. *it. subst.* Das Zusammenlaufen, concorrimento; il concorrere; lo unirsi in calca, in truppa. *it.* Von der Milch, &c. rappigliamento; quagliamento.

Zusammenlaufend, *adj.* von Linien, convergente.

Zusammenläuten, *v. a.* suonar le campane per adunar la gente; chiamar col suono della campana a radunarsi.

Zusammenlauten, *v. n.* wohl oder übel, sonar insieme (bene o male.

Zusammenleben, *v. n.* convivere; vivere insieme.

Zusammenlegen, *v. a.* Sachen die nicht beysammen sind, metter insieme; mettere, porre, collocare insieme, una cosa presso dell' altra; raccorre, raunare cose separate; unire; riunire; commettere. *it.* Tuch, Zeuge, Leinwand, Papier, &c. zusammen, in gewisse Falten legen, piegare; (panni, tele, carte, o simili; porle a più doppi in certo ordinato modo.) Doppelt zusammenlegen, addoppiare; doppiare. Sessel den man zusammenlegen kann, seggiola che si ripiega. *it.* Zusammenlegen, etwas Geld, ein jeder, zu einem Aufwand, metter ciascuno la sua parte, la sua rata; contribuire ciascuno la sua parte d' una spesa; concorrervi. *part.* zusammengelegt. messo insieme, &c.

Zusammenlegung, *s. f.* getrennter Sachen, il metter insieme; il porre, collocare insieme; adunamento; raccoglimento. *it.* Des Papiers, der Briefe, &c. il piegar lettere, tele, drappi, &c. piegamento; piegatura.

Zusammenleimen, *v. a.* unire, congingnere, appiccare, attaccare insieme con colla; incollare.

Zusammenleimung, *s. f.* l' appiccare colla colla; appiastricciamento.

Zusammen leiten, *v. a.* das Wasser, raunare, raccoglier l'acqua; condurla dentro in un medesimo luogo.

Zusammenlesen, *v. a.* zerstreute Sachen, raccorre, raccogliere, metter insieme cose disperse quà e là.

Zusammenlöten, *v. a.* saldare, congiugnere insieme; (pezzi di metallo.)

Zusammenlötung, *s. f.* saldatura; il saldare.

Zusammenmachen, *v. a.* Zusammenlegen, *v.* *it.* Die einzelnen Stücken von einer Arbeit zusammenmachen, riunire; unire; commettere; metter insieme. *it.* Zerstreute Sachen zusammenlegen, raccogliere, raccorre, ragunare, metter insieme cose disperse. Die Karte — raccoglier le carte. In einen Pakt, Bund — metter insieme in un fascio, fardello, faltello; far un fardello, un piego, un rinvolto, &c. *it.* Bündnis, Freundschaft zusammenmachen, fare, stabilire, legare alleanza; legare, fare, strignere insieme amicizia.

Zusammen nageln, *v. a.* attaccar insieme, commettere, congegnare, conficcar con chiodi; inchiodare.

Zusammen nähen, **Zusammen nehen**, *v. a.* cucir insieme.

Zusammen nehmen, *v. a.* prendere insieme. *it.* Zerstreute Sachen — mettere insieme; raccorre; raccogliere; adunare, radonare cose disperse. Die Karten — raccogliere le carte. *Fig.* Seine Kräfte — raccorre, riunir le sue forze. Seine Gedanken, Aufmerksamkeit — raccogliere la mente; raccorre i pensieri; far attenzione; star attento, applicato, &c. Sich zusammennehmen, um etwas recht zu machen, mettere tutto il suo spirito; far tutti i suoi sforzi; attendere daddovero; mettere ogni suo studio, tutta la sua attenzione, applicazione, industria a una cosa; ingegnarsi; industriarsi; applicare; pigliar chicchessia per isceša di testa. *it.* Das Pferd zusammen nehmen, strignere bene un cavallo; essere ben accomodato in sella.

Zusammen nieten, *v. a.* ribadire.

Zusammen nisten, *v. n.* nidificare insieme.

Zusammen ordnen, *v. a.* ordinare, disporre insieme; collocare, porre, metter insieme in buon ordine; acconciare; aggiustare; adattare.

Zusammenordnung, *s. f.* verschiedener Figuren, compartimento, distribuzione; spartimento; compasso.

Zusammen paaren, *v. a.* appajare insieme.

Zusammenpacken, affardellare; far un fardello, un piego, un rinvolto.

Zusammenpressen, *v. a.* comprimere, strignere con forza; serrare, stivare, premere, accostare, unire, raccogliere insieme con tutta forza. Sich zusammenpressen, serrarsi, calcarsi, accostarsi, strignersi fortemente.

Zusammenpressung, *s. f.* strignimento, ristrignimento, pressione, compressione violenta.

Zusam-

Zusammen quetschen, *v. a.* acciaccare, ammaccare; pestare.

Zusammen raffen, *v. a.* porre, raccogliere insieme in fretta, e con poco ordine. **Leute, Soldaten zusammenraffen**, porre, raccoglier insieme in fretta gente, un esercito. **Zusammengerafftes Volk**, gente raccogliticcia, ragunaticcia, collettizia.

Zusammen rapsen, *v. a.* (*volg.*) raccogliere, porre insieme in fretta e in furia.

Zusammen rechen, *v. a.* raccogliere, adunare, unire, metter insieme con rastrello.

Zusammen rechnen, *v. a.* **addiren**, sommare; far un'addizione; supputare; calcolare; contare; far la ragione; fare i conti. *it.* **Mit einander zusammen rechnen**, aggiustare insieme un conto, delle partite. *Fig.* **Wenn man alles zusammenrechnet**, al fin del conto; ogni cosa ben pesata, contrappesata, ben considerata; in sostanza.

Zusammenrechnung, *f. f.* **vieler Zahlen**, addizione; il sommare; supputazione; calcolo; computo.

Zusammen reimen, *v. a.* **Wörter, Verse machen**, far rimare. (una parola con un'altra. *it. Fig. e fam.* **Ich kann das nicht zusammen reimen**, io non saprei conciliare, accordare quella cosa. *it. neutr.* **Sachen die sich nicht zusammen reimen**, cose che non s'accordano, non convengono; cose contrarie, &c. **Wie reimt sich das zusammen?** che ha a far la luna co' granchi?

Zusammen rennen, *v. n.* accorrere, adunarsi in calca, con grandissima fretta.

Zusammen rinnen, *v. n.* **wie Milch, &c.** coagularsi; compigliarsi; quagliarsi, &c.

Zusammen rollen, *v. a.* avvoltolare; avviluppare. **Die Blätter im Buche zusammenrollen**, accartocciare, aggrovigliare, ripiegare i foglietti d'un libro.

Zusammen rotten, (sich) *v. r.* **zusammen kommen, um Aufruhr zu machen**, unirsi, adunarsi sediziosamente, tumultuariamente. *it.* **Rotten, Complot machen**, cospirare; conspirare; congiurare; far fazione; congiura.

Zusammenrottung, *f. f.* **Zusammenlauf im Aufruhr**, rannata, adunanza sediziosa, tumultuaria; sedizione. *it.* **Ein Complot**, congiura; fazione; parte, macchinazione.

Zusammen rücken, *v. a.* **die Stühle, &c.** accostare, avvicinare; tirare, metter più d'appresso. (le sedie, e simili.) *it. neut.* **Von Personen zusammenrücken, als bey Tische**, accostarsi, serrarsi, avvicinarsi maggiormente. (attorno alla mensa, &c. per occupare meno spazio.)

Zusammen rufen, *v. a.* chiamare alcuni per adunarsi. **Die Soldaten zusammen rufen**, richiamar i Soldati; sonar a raccolta. (*in t. di caccia*) **Die Jagdhunde zusammen rufen**, suonar il corno per richiamare i cani.

Zusammen rühren, *v. a.* rimestare, rimenare, mescolare, diguazzare insieme.

Zusammen sammeln, *v. a.* raccogliere, raccorre, adunare, metter insieme.

Zusammen schaben, v. **Zusammen scharren**.

Zusammen schaffen, *v. a.* **Holz, Steine an einen Ort**, portare, trasportare, metter insieme in un medesimo luogo (legne, pietre, &c) *it.* **Geld** — raccogliere, riscuotere danari da più parti. **Menschen, Leute** — raccogliere, metrere insieme, adunare gente.

Zusammen scharren, *v. a.* **Vermögen**, raccogliere, raccorre, accumulare danari, beni per mezzi sordidi, vili; cercar d'acquistar per mezzi illeciti.

Zusammen schicken, *v. a.* **zugleich, mit andern Sachen**, mandare; inviare insieme. *it. Rec.* **Sachen die sich nicht zusammen schicken**, cose che discordano; che non istanno bena insieme; che fanno brutta vista; che non s'accordano, non convengono, non sono in proporzione, in corrispondenza, &c. v. **Schicken**.

Zusammen schieben, *v. a.* **Stühle, Tische**, accostare, avvicinare, appressare (le sedie, tavole, &c.)

Zusammenschießen, *v. a.* **eine Summe Geld**, contribuire, fornire, dare, somministrare ciascuno la sua parte, porzione per qualche spesa; concorrere ad un pagamento. *it.* (*in t. de' stamp.*) **Eine Form zusammen schießen**, ordinare, disporre, &c. la forma. *it.* (*in t. di guerra*) **Mauern und andere Werke zusammen schießen**, ruinare, atterrare a colpi di cannone. **Ein Regiment zusammen schießen**, disfare, sconfiggere, uccidere un Reggimento.

Zusammen schiffen, *v. n.* navigare insieme. **Fahrzeuge, die zur Hülfe, Sicherheit zusammen schiffen**, navi di conserva.

Zusammen schlagen, *v. a.* **einen Schrank, &c.** metter su; assettare; unire le parti d'un armadio, &c. *it.* **Die gedruckten Bogen zusammen schlagen**, ordinare la foglie stampate. *it.* **Güter, Lehne zusammenschlagen**, congiugnere, unire terre, feudi. *it.* **Die Hände über dem Kopf zusammenschlagen**, portar le mani giunte sopra la testa. *Fig. e fam.* **Er wird einmal die Hände über dem Kopf zusammenschlagen**, gliene capiterà, gliene verrà grandissimo male un giorno; gliene succederà, gliene piglierà grandissimo male un giorno, &c. *it.* **Zusammen schlagen, mit Glocken**, sonar a distesa. *it.* **Alles zusammenschlagen, zerbrechen, was einem vorkömmt**, spezzare, rompere, fra-

cessare ogni cosa che si trovi, che ca- piti altrui alle mani.

Zusammen schleppen, *v. a.* metter insieme, raccogliere, ammassare di quà e di là. (ogni sorta di cose, quasi strascinandole seco.

Zusammen schließen, *v. a.* als die Reihen, Glieder, serrar bene. (le file, gli ordini.) *it.* Einen Verbrecher zusammen schließen, caricar uno di catene; incatenarlo, strignerlo, legarlo forte con catene. *it.* Rechnungen zusammen schließen, saldare insieme ragioni, o conti; pareggiere, aggiustate insieme i conti, delle partite.

Zusammen schmelzen, *v. a.* fondere, struggere insieme. *neutr.* struggersi, &c. *it. Fig. e fam.* Der Vorrath schmelzt zusammen, le provvisioni, le derrate scemano, cominciano a mancare, vengono meno, &c.

Zusammen schmieden, *v. a.* saldare, congiugnere pezzi di ferro, o d' altro metallo. (batrendoli.) *it. Fig.* Lügen zusammen schmieden, v. Schmieden.

Zusammenschmiegen, (sich) *v. r.* von Personen, die sehr nahe zusammen rücken, serrarsi, ristrignersi, avvicinarsi, accostarsi il più che si possa gli uni appresso degli altri. *it.* Sich zusammen, sich niederschmiegen, accovacciarsi; acquattarsi; aggomitolarsi; accosciarsi; accoccolarsi.

Zusammen schmieren, *v. a.* eilig hinschreiben, comporre in furia, in fretta; compotre come la penna getta.

Zusammen schnüren, *v. a.* allacciare; strignere, serrare, legere insieme con istringhe, o fia con fune, o simile.

Zusammen schrapeln, *v. n.* (*volg.*) raccogliere, metter insieme minutamente, e con sordidezza, con lesina, &c.

Zusammen schreiben, *v. a.* als eine Rechnung, scrivere insieme. Etwas, eine Komödie, &c. zusammenschreiben, schlecht und mit vieler Mühe schreiben, componicchiare; scrivere, compotre poco, e a stento, une comedie, &c. Aus vielen Büchern zusammen schreiben, compilare; mettere; ridurre, distendere in iscritto le cose trovate ne' libri. Der aus andern Werken zusammen schreibt, compilatore; epitomatore.

Zusammenschrumpfen, *v. n.* als das Pergament am Feuer, die Blätter der Pflanzen und Bäume von der Hitze, raggrinzarsi, raggricchiarsi. (come la cartapecora dal fuoco, le foglie delle piante e degli alberi.) *part.* zusammengeschrumpft, raggrinzato, raggritchiato.

Zusammen schütten, *v. a.* confondere, metter insieme, mescolare; (cose liquide e secche.)

Zusammen schwatzen, *v. n.* cicalare, ciarlere insieme; trattenersi famigliarmente ragionando, favellando insieme.

Zusammen schweißen, *v. a.* Stücken Eisen, &c. saldare, congiugnere, (due pezzi di ferro, battendoli a caldo o a freddo.) v. Schweißen.

Zusammen setzen, *v. a.* neben einander zusammen stellen, mettere, porre, collocare, disporre insieme, una cose allato d' un' altra, avvicinare; accostare; appressare. Setzet diese Bücher, Stühle zusammen, mettete insieme, accomodate, collocate insieme quei libri, quelle sedie, &c. *part.* zusammengesetzt, messo insieme, &c.

Zusammen setzen, *v. a.* aus vielen Sachen eine machen, comporre, componere. (porre, e mescolare insieme varie cose per farne una.) *it.* Stücken zu Arbeiten zusammen setzen, metter insieme; commettere; unire; riunire; combaciare; congiugnere; congegnate (in varie Arti.) *it.* Worte zusammen setzen, comporre voci, vocaboli. Die Worte nach den Regeln der Sprachlehre richtig zusammen setzen, accordare: far concordare: far le concordanze. *it.* Eine Schrift, gelehrte Arbeit zusammensetzen, comporre; scrivere. Ein Gedicht zusammensetzen, costruire, formare, comporre un poema. *part.* zusammengesetzt, composto, &c. Ein zusammengesetztes Wort, voce, parola composta. Eine aus vielen Stücken zusammengesetzte Maschine, macchina composta. (*in Meccan.*) Zusammengesetzte Bewegung, moto, movimento composto. (*in Chim.*) Zusammengesetzter Körper, un composto. (*e d' Arch.*) Zusammengesetzte Ordnung, Ordine Composito, o composto.

Zusammensetzend, *adj.* componente; che compone.

Zusammensetzung, *f. f.* das Zusammensetzen, composizione; compositure; accozzamento di più cose insieme. *it.* Die zusammengesetzte Sache, composizione; componimento; la cosa composta. *it.* Eine Zusammensetzung, Mischung von verschiedenen Ingredienzien, composizione; composto; composta; componimento; mescolanza di cose. Zusammensetzung der Arzneien, sintesi; composizion de' rimedj. Eine Zusammensetzung bey den Steinschneidern, composizione da incrastrar le pietre; stucco, Zusammensetzung von gestoßenen Glase, composizione fatte di verro pesto. *it.* Zusammensetzung eines Gemäldes, composizione d' une tavola, d' una pittura. Es sind schöne Stücken in diesem Baue, aber die Zusammensetzung taugt nicht, v' è di belli pezzi in quell' edifizio, ma

l' insieme, la composizione, il tutto non ne val nulla. Die schöne, oder schlechte Zusammensetzung der Theile. il ben insieme, o il malinsieme. *it.* Eine Zusammensetzung, Werk des Geistes, composizione; componimento; opera. Eine kleine Zusammensetzung, composizioncella; operetta. *it.* In den Schulen, zur Uebung, composizione; tema. *it.* In der Musik, contrappunto; composizione. *it.* (*in t. di stamp.*) Das Schriftsetzen, composizione.

Zusammen singen, *v. a.* cantar insieme.

Zusammen sitzen, *v. n.* sedere insieme.

Zusammen spannen, *v. a.* attaccar sotto insieme, in compagnia, (cavalli, buoi.)

Zusammen sparen, *v. a.* raccogliere, metter insieme col risparmio, spartagnando; spartagnare.

Zusammenspeisen, *v. n.* den Tisch zusammen haben, convivare; esser commensale; cibarsi insieme; mangiar alla medesima mensa.

Zusammen sperren, *v. a.* Menschen, Thiere, chiudere, serrare, riserrare strettamente insieme in un luogo (uomini, o bestie.)

Zusammen stallen, *v. a.* mettere in una medesima stalla. *it. neutr.* (*Fig.* e *volg.*) Nicht zusammen stallen, sich nicht vertragen, comportarsi male insieme; non vivere d' accordo, vivere in discordia, in disunione; usar male insieme; non accordarsi.

Zusammen stechen, *v. a.* appuntare; congiugnere, attaccare con punti di cucito. *part.* zusammengestochen.

Zusammen stecken, *v. a.* mit Nadeln, appuntare; attaccare, congiugnere con ispilli, con ispilletti, o simili. *it.* Zusammen sperren, v. *it.* (*fam.*) Die Köpfe zusammen stecken, parlar insieme testa per testa, segretamente, (per consultare, risolver insieme, o per altra cagione.)

Zusammen stehen, *v. n.* wohl oder übel, v. Stehen.

Zusammen stehlen, *v. a.* rubare or quà or là; rubacchiare.

Zusammen stellen, *v. a.* collocare, posare, porre, mettere insieme una cosa o alcuna persona con un' altra.

Zusammen steuren, *v. a.* concorrere, contribuire ciascuno la sua parte a una colletta.

Zusammen stimmen, *v. n.* die Instrumenter und Stimmen, accordare, (unire, e concordare strumenti, e voci sicchè consuonino. *it. neutr.* accordare; aver consonanza, armonia. Nicht zusammen stimmen, discordare; esser dissonante. *Fig.* Zusammen stimmen, consonare; accordarsi; convenire; concordare; confarsi; corrispondere; affarsi; esser in proporzione, &c. In seinen Begriffen, Gedanken, über eine Materie, incontrarsi nell' idee; aver gli stessi pensieri. *it.* Es stimmt mir nicht zusammen, a me non consuona; non mi par verisimile.

Zusammenstimmend, *adj.* consonante. v. Uebereinstimmend. Nicht zusammenstimmende Gemüther, umori dissonanti, diversi, &c.

Zusammenstimmung, *f. f.* (*in Musica*) consonanza; accordo; accordanza; accordamento; concento. v. Uebereinstimmung.

Zusammenstopfen, } *v. a.* (*vulg.*) raccogliere; raccorre insieme d' ogni parte, metter insieme con
Zusammenstoppeln, } istento, e poco per volta. *it.* Eine Schrift, componicchiare; comporre, scrivere cose confuse, o rubacchiate, &c.

Zusammenstoß, *f. m.* zweener harten Körper, collisione; battimento di due corpi duri insieme. *it. Fig.* Zusammenstoß der Wörter, Selbstlauter, collisione; concorso, o sbattimento di parole.

Zusammenstoßen, *v. a.* mit einer Sache an eine andere stoßen, urtare, battere insieme; urtare, spignere una cosa contro d' un' altra. Die Gläser zusammenstoßen, urtare i bicchieri l' un contro l' altro. *it.* Mit den Köpfen, Hörnern zusammenstoßen, wie die Böcke, cozzare; cozzarsi; corneggiare. *it. neutr.* von zwo feindlichen Truppen, zusammenstoßen, urtarsi; incontrarsi; azzuffarsi. *it.* Länder, Oerter, die zusammenstoßen, paesi, terre che confinano, che sono contigue, attigue, confinanti.

Zusammenstoßung, *f. f.* v. Zusammenstoß.

Zusammenstücken, *v. a.* Hemden, &c. rappezzare; rattoppare; raccenciare.

Zusammensuchen, *v. a.* cercare, andar cercando, ricercando in quà e in là; (cercar da pertutto, per metter insieme cose disperse.

Zusammenthun, *v. a.* metter insieme; unire, (persone, animali, o cose). *it. rec.* Sich zusammenthun, chiudersi, serrarsi, (come il guscio dell' ostrica.)

Zusammentragen, *v. a.* Steine &c. portare, trasportare in un medesimo luogo; (pietre, ed altre cose che l' uom possa portare). *it.* Sachen aus Schriften zusammentragen, compilare; raccorre; ordinare; estrarre (cose trovate ne' libri). Der aus vielen Werken zusammenträgt, compilatore. *part.* Zusammengetragen.

Zusammentragung, *f. f.* verschiedener Materien aus Büchern, compilazione; compilamento; compilatura; il compilare.

Zusammentreffen, v. Uebereintreffen.

Zusammentreiben, *v. a.* eine zerstreute Heerde, raunare, riunire insieme una greggia, bestiame disperso. Wild zusammentreiben, v. Treiben.

Zusam-

Zusammentreten, *v. n.* accostarsi, avvicinarsi, appressarsi insieme; (gli uni allato degli altri, parlandosi di persone che stanno in piedi). *it. Fig.* **Zusammentreten, sich zu gewissen Absichten vereinigen**, unirsi, congiugnersi; associarsi, entrar in unione, in società per qualche interesse, impresa, negozio.

Zusammen verbinden, *v. a.* collegare; unire; congiugnere, legar insieme. **Sich zusammen verbinden, Bündnis machen**, collegarsi; unirsi in lega; far alleanza; confederarsi.

Zusammen verschwören (sich) *v. r.* congiurarsi; far congiura.

Zusammen versprechen (sich) promettersi in matrimonio.

Zusammen verstehen (sich) *v. r.* intendersela insieme; aver intelligenza segreta insieme.

Zusammen wachsen, *v. n.* **zugleich**, crescere insieme nell' istesso rempo. *it.* **beysammen wachsen**, unirsi, congiugnersi, appiccarsi in crescendo con un altro corpo.

Zusammenwachsung, *f. f.* concrezione; l'unirsi, congiugnersi in crescendo ad altro corpo.

Zusammenwälzen, *v. a.* raunare, raccorre le cose voltolandole.

Zusammenweben, *v. a.* contessere; tessere, comporre, congiugnere artificiosamente insieme.

Zusammenwehen, *v. a.* **wie der Wind den Schnee**, raunare, trasportare in un medesimo luogo col soffio (come il vento fa della neve).

Zusammenwerfen, *v. a.* gettare, buttare ogni cosa confusamente, alla rinfusa insieme.

Zusammenwickeln, *v. a.* inviluppare, avviluppare, avvolgere insieme.

Zusammenwinden, *v. a.* torcere, attorcere insieme.

Zusammenwischen, *v. a.* **als den Staub mit der Hand**, *rc.* raccogliere, raunare, metter insieme, come la polvere, o altro, con mano, con setola, &c.

Zusammenwohnen, *v. n.* coabitare; abitare insieme, in un medesimo luogo, in una medesima casa.

Zusammenziehen, *v. a.* **lockere Sachen**, ristrignere; ristringere; serrare; stringere, strignere, serrare insieme; contrarre; ritirare. **Einen Knoten zusammenziehen**, ristrignere, strignere, serrar bene un nodo. **Zu sehr zusammenziehen**, ristrignere, serrare troppo. *it.* **Die Kälte zieht die Schweislöcher zusammen**, il freddo ristrigne i pori. **Die Nerven ziehen sich zusammen**, i nervi si ritirano, si contraggono, si raggrinzano. *it.* **Die Worte zusammenziehen**, contrarre, contraere, raccorciar le parole. *it.* **Ein Werk, eine lange Rede, Erzählung zusammenziehen**, ristrignere; abbreviare; rinchiudere in breve; epitomare; compendiare; ridurre in compendio. **Verschiedene Summen zusammenziehen**, sommare; ridurre più somme in una. *it.* **Die Truppen, die Armee zusammenziehen**, raunare, adunar l' esercito, le milizie. *it. neutr.* **Zusammenziehen, gehen**, tirare, andare insieme (d' una moltitudine). *it.* **In ein Haus zusammenziehen**, andar ad abitare, a dimorare in una medesima casa. *it. rec.* **Sich zusammenziehen, von Sachen, schmaler, enger werden**, ristrignersi; contraersi; contrarsi; accorciarsi; ritirarsi; rattrarre; rattrappare; rattrappire; aggranchiarsi. **Von den Nerven und Muskeln**, ritirarsi; contrarsi; contraersi; raggrinzarsi (de' nervi, e de' muscoli). *it.* **Die Armee zieht sich zusammen**, l' esercito si aduna, si raguna. *it.* **Es zieht sich ein Ungewitter zusammen**, si forma un temporale; s' adunano i nuvoli; il tempo, il cielo s' intorbida, e minaccia remporale. *Fig.* **Es zieht sich ein Wetter über unserem Haupte zusammen**, si forma, sorge, si solleva sopra i nostri capi una rempesta; siamo minacciati d' una tempesta. *p.* **zusammengezogen**, ristretto, contratto, &c.

Zusammenziehend, *adj.* astringente; stitico; astrettivo; costrettivo; strignente; ristrignente. **Das Blut mit zusammenziehenden Mitteln stillen**, stagnar il sangue con astringenti, con rimedj astringenti. **Zusammenziehende Kraft**, virtù astringene. **Die Wunden zusammenziehendes Mittel**, rimedio cicatrizzante. *it. (t. Anat.)* **Zusammenziehende Muskel**, muscolo constrittorio.

Zusammenziehung, *f. f.* **das Zusammenziehen einer Sache**, ristringimento; ristrignimento; strettura; stretta; strignimento; il ristrignere checchessia. *it. (in t. di Fisica)* **Die Zusammenziehung der Theile eines Körpers**, ristrignimento; costrignimento; costrizione; condensamento. **Die Zusammenziehung ist die erste Wirkung der Kälte in die flüßigen Dinge**, il freddo da principio opera in tutti i liquori ristrignimento. *it.* **Die Zusammenziehung der Nerven und Muskeln**, contrazione; contrattura; ritiramento; raggrinzamento; il ritirarsi de' nervi, e de' muscoli; il raggrinzarsi, il contrarsi. *it. (in t. di Gram.)* **Zusammenziehung zwoer Silben in eine**, accorciamento; contrazione di due sillabe; sinereti. **Zusammenziehung zwoer Silben in eine, in zwey Worten**, sinalise, sinalesse. **Zusammenziehungs-Zeichen über einem Buchstaben**, abbreviazione; abbreviatura.

ra. Zusammenziehungs-Zeichen zwischen den Wörtern, divisione. it. Die Zusammenziehung der Truppen, adunamento, adunanza dell' esercito.

Zusammenzwingen, v. a. eine Sache, strignera, ristrignere, serrar fortemente, a tutto potere alcuna cosa.

Zusatz, s. m. (plur. Zusätze) giunta; aggiunta; addizione. Arbeiten zu erlängern, giunta; ciò con che s'allunga una qualche cosa. Einen Zusatz an die Netze machen, far un' aggiunta alle reti. it. Zusatz zu einem Buche, supplimento d'un libro. Zusätze machen, far supplimenti. it. Zusatz zur Hauptsache, l'accessorio. it. Falscher Zusatz zu einem Manuscript, alterazione d'una scrittura antica. Zusatz am Ende eines Wortes, paragoge; aggiugninfine. it. (in Chimica) Zusatz zum Distilliren, sostanza che s'aggiugne ad un' altra che si vuol distillare. it. Zusatz zu den Metallen, Münzen, lega di metalli; legatia. Zusatz machen, zusetzen, v. it. (t. Gram.) Zusatz, z. B. Attila, die Geisel Gottes, apposizione.

Zusätzchen, s. n. dim. di Zusatz, giunterella; piccola giunta, aggiunta, addizione.

Zusatzweise, adv. per maniera di ginnta, di supplimento.

Zuschanzen, v. a. (fam.) einem etwas, procacciare, procurare, far avere, ottenere, o conseguire qualche vantaggio ad uno.

Zuscharren, v. a. coprir di terra. part. zugescharret.

Zuschauen, v. n. star a vedere, a guardare; assistere a vedare; essere spettatore di qualche cosa.

Zuschauer, s. f. spettatore; riguardante; cha assiste a spettacolo. Die Zuschauer haben applaudiret, gli spettatori hanno applaudito, hanno battuto di mano. it. Fig. Ein Zuschauer, der blos mit ansiehet, was vorgehet, spettatore; osservatore; testimonio. (che non opera eogli altri, ehe non entra a parte delle faccende.)

Zuschauerin, s. f. spettattice.

Zuschauung, s. f. l'essere spettatore; il guardare.

Zuschel, s. f. lo sdrucciolo; striscia fatta sul diaccio per strucciolarvisi.

Zuscheln, v. n. sdrucciolarsi sul diaccio.

Zuschicken, v. a. einem etwas, mandare, inviare; indirizzare una persona, una lettera, far capitare, far ricapitare un piego, una balla, una lettera; spedire, far pervenire alcuna cosa in mano di chi la debba avere: dar ricapito. Der Jüngling, den sie mir zugeschickt haben, il giovane che m' avete inviato, indirizzato. it. Etwas zuschicken, zubereiten, apparecchiara; pteparare, come la minestra, un pasto, &c. it. Rec. (vulg.) Sich zu etwas zuschicken, accignersi; apparecchiarsi; prepararsi. part. zugeschickt.

Zuschickung, s. f. das Schicken, ricapito; il ricapitare; l'inviare alcuna cosa a uno. it. (vulg.) Zubereitung, apparecchio; preparazione.

Zuschieben, v. a., Sachen, die in Falzen gehen, ein Riegel, chiudere; fare scorrere. Den Riegel zuschieben, chiudere, spingere il chiavistello. Ein Papierfenster zuschieben, chiudere un' impannata. part. zugeschoben.

Zuschießen, v. a. (t. de' stamp.) bey den Buchdruckern, aumentar la stampa. it. Einem Geld zuschießen, contare danaro a uno. it. neutr. Auf etwas zuschießen, wie die Raubvögel, gettarsi con impeto addosso a una cosa; lanciarvisi, avventarvisi, scagliarvisi sopra con violenza. part. zugeschlossen.

Zuschiffen, v. n. navigare, far vela verso qualche luogo.

Zuschlag, s. m. dicesi vulg. Ein Kramer, der guten Zuschlag, Abgang hat, bottegajo, che ha di molti avventori, la cui bottega è ben avviata.

Zuschlagen, v. a. Schläge geben, battere; percuotere; dare; colpire; dar delle busse, delle percosse. Tüchtig zuschlagen, battere assai; dare, percuoter forte; sprangare; dar come in terra; dar senza discrezione, &c. Schlaget zu, battete, date forte. Er schlägt gerne zu, er ist fix mit zuschlagen, egli è della mano; egli è facile, o pronto a percnotere, a dare. it. act. Die Thüre zuschlagen, chiudere con impeto, furiosamente, con violenza la porta. Einem die Thüre vor der Nase zuschlagen, chiudere in furia la porta in faccia a uno. Hinter einem — chiudere con violenza l'uscio dietro a uno. it. Ein Faß, einen Spund — chiudere una botte; chiudere, turare, serrare con turacciolo, &c. it. Ein Buch, die Augen, die Hand zuschlagen, chiudere un libro; ehiudere, serrar gli occhi, la mano. it. (t. for.) Einem ein Gut, Mobilien zuschlagen, aggiudicare; assegnar a qualcuno un podere, mobili. it. Zuschlagen, den Handschlag geben beym Kaufe, fermar nn mercato con dar la mano; acconsentirvi; dare, toccar la mano in segno di consenso. part. zugeschlagen.

Zuschleppen, v. a. einem etwas heimlich bringen, portare, dare, fornire di soppiatto, di nascosto, furtivamente checchessia a uno; andargli a portar, a dare, &c. part. zugeschleppt.

Zuschließen, v. a. ehiudere, serrare colla chiave. part. zugeschlossen, chiuso, &c.

Zuschmeißen,

Zuschmeißen, *v. a.* die Thüre, chiudere impetuosamente. (la porta.) *it.* (*volg.*) Auf einen zuschmeißen, percuotere, battere violentamente alcuno. *part.* zugeschmissen.

Zuschmieren, *v. a.* turare, riturare, chiudere, riempire. (una fessura, un buco con argilla, calcina, con pasta, e con altra materia molle.) *p.* zugeschmieret.

Zuschnallen, *v. a.* affibbiare; fibbiare. (le scarpe.) &c. *part.* zugeschnallet, affibbiato.

Zuschneidebret, *f. n.* banco. (sol quale l'Artigiano taglia il lavoro.)

Zuschneiden, *v. a.* ein Kleid, ein Hemde rc. tagliare. (proprio del sarto.) Ein Kleid rc. zuschneiden, tagliare un abito, &c. *Fig. e fam.* Ihr habt es im Zuschneiden versehen, voi non avere pigliato il panno pel verso; non avete preso il verso in quella cosa; non avete dato un buon avviamento a quella cosa, &c. Die Sache ist gut zugeschnitten, l'affare è già ben avviato, ben incamminato. *part.* zugeschnitten, tagliato.

Zuschnüren, *v. a.* legare, o strignere con lacciuolo, o stringa; allacciare. *part.* zugeschnüret, allacciato.

Zuschrauben, *v. a.* fermar colla vite. *part.* zugeschraubt, fermato colla vite.

Zuschreiben, *v. a.* einem eine Sache, als den Urheber, die Ursache davon ansehen, ascrivere; attribuire; dare; riputare. Wem schreibt man dieses Werk zu? a chi si ascrive, s'attribuisce quell' opera? Die Wirkung der Ursache zuschreiben, ascrivere, attribuire, riferir l'effetto alla cagione. Man muß Gott die Ursache zuschreiben, convien riferirne, attribuirne a Dio la cagione. Seinen Ursprung, seine Abkunft einem Geschlechte zuschreiben, attribuire, riferir la propria origine. Einem sein ganzes Glück zuschreiben, attribuire, riferire, riconoscere da uno la sua fortuna. *it.* Einer Person, einem Dinge eine gewisse Eigenschaft, Tugend zuschreiben, attribuire, applicare, assegnare, ascrivere una certa proprietà, virtù ad alcuno, o ad alcuna cosa. *it.* (*in t. For.*) Einem einen liegenden Grund, ein Haus zuschreiben, investire; dare il titolo, e'l dominio d'un podere, d'una casa, &c. attribuire la possessione per via di scrittura autentica. *it.* Von Fehlern, incolpare; imputare; accagionare; ascrivere; apporre. Einem die Schuld zuschreiben, incolpare; imputare altrui un fallo; dolersi, lagnarsi d'alcuno come cagione d'un male che è avvenuto. *it. Rec.* Sich zuschreiben, v. ascriversi; attribuirsi, &c. Sich zueignen. *part.* zugeschrieben, ascritto, attribuito, &c.

Zuschreibung, *f. f.* (*t. For.*) eines liegenden Grundes, atto per cui si concede altrui la possessione, il dominio di un podere, d'una casa, o d'altro fondo.

Zuschreien, *v. n.* gridare per dar segno, cenno, avviso a uno; avvisare, accennare con grido. *part.* zugeschrien.

Zuschrift, *f. f.* Zueignungsschrift, lettera dedicatoria. *it.* Ein Brief, lettera; foglio. Ich habe Dero werthe Zuschrift erhalten, ho ricevuto il favorito vostro foglio.

Zuschütten, *v. n.* als Sand in den Kalk, Wasser, rc. aggiugnere; metterne di più (come sabbia alla calcina, aggiugner acqua, &c.). *it.* Einen Graben zuschütten, colmare, empire affatto un voto, un fosso. *part.* zugeschüttet.

Zuschuß, *f. m.* giunta al soldo, al salario, alla paga, &c. ciò che si dà altrui oltre il solito salario.

Zuschwären, *v. n.* wie die Augen, chiudersi in suppurando. Die Augen sind dem Kinde zugeschworen, quel fanciullo ha gli occhi chiusi dalla cispa.

Zuschwören, *v. a.* Treue, Freundschaft, rc. giurare fedeltà, amicizia, &c. confermare, promettere di osservare con giuramento. Er hatte ihm Verschwiegenheit zugeschworen. Seinem Freunde Treue zuschwören, egli aveva giurato, promesso il segreto. Giurare, promettere fedeltà all'amico. *part.* zugeschworen.

Zusehen, *v. n.* stare guardando; star a vedere, a guardare; assistere come spettatore. *it.* (*fam.*) Ich will zusehen, ob es möglich ist, daß, vedrò, se sarà possibile, che &c. *part.* zugesehen.

Zusehends, *adv.* a vista d'occhio; a vista; alla vista; visibilmente. (*si usa per esager.*) Dieses Kind wächst zusehends. Dieser Patiente wird zusehends schlechter, Quel franciullo cresce a vista d'occhio. Quell' ammalatto disvenisce a vista d'occhio.

Zusehr, *adv.* troppo; di sovecchio; sconciamente troppo. Ihr habet ihn zu sehr gemißhandelt, voi l'avete troppo maltrattato.

Zusenden, *v. a.* inviare, &c. zuschicken. *part.* zugesandt o zugesendet.

Zusendung, *f. f.* invio; ricapito.

Zusetzen, *v. a.* ein Ofenloch, rc. turare, chiudere, serrare con pietra, o con altro (la bocca d'un forno, uno sfiarojo, un buco.) *it.* (*t. di Cucina*) Zusetzen, die Fleischtöpfe, porre a fuoco; mettere al fuoco; mettere le pentole, &c. colle vivande, o simili a cuocersi o a bollire. *it.* (*t. di Giuoco*) Zusetzen, im Spiele, mettere, rinovar la posta. *it.* Zu-

it. Zusetzen, zum Gebote, zum Solde, ic. aggiugnere; giugnere all' offerta, all' salario, e simili. Zu einer Erzählung, verschiedene Umstände, aggiugnere; amplificare. *it.* Zusetzen, ein Metall zu andern ic. allegare; far la lega de' metalli. *it.* (*assolut.*) Zusetzen, in Handel, Gewerbe verlieren statt zu gewinnen, metterci del suo; mettere, o perdere del capitale; scapitare; discapitare; disavanzare; andarne col peggio. *it.* Einem zusetzen, stark in einen dringen, etwas zu thun, incalzare; premere; strignere; perseguitare; non dar pace nè tregua a una persona; inseguir vivamente; strigner fra l'uscio e 'l muro. Einem so lange zu setzen, bis er sagt oder thut, fare uscire uno, stimolarlo colle parole, indurlo a dire, a fare. Dem Feinde zusetzen, strignere il nimico; assalirlo, attaccarlo, incalzarlo vivamente, &c. Einem mit Bitten zusetzen, incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza. *part.* zugesetzt.

Zu seyn, *v. n.* essere chiuso, serrato. v. Zu.

Zusiegeln, *v. a.* einen Brief, ic. sigillare (una lettera, o simili). *part.* zugesiegelt.

Zusperren, v. Versperren.

Zuspitzen, *v. a.* appuntare; far la punta a checchessia; aguzzare. *part.* zugespitzt, appuntato; fatto a punta; aguzzo; acuto; pinzuto.

Zusprechen, *v. n.* einem zureden, ihn ermahnen, esortare; confortare. Einem Sterbenden zusprechen, esortar alla morte; confortare, assistere a ben morire. Einem Kranken, zum Tode Verurtheilten zusprechen, assistere un infermo, un condannaro a morte; esortalo, ajutarlo a ben morire. *it.* Einem Muth zusprechen, incorraggiare; esortare; incorare; far cuore; confortare; far rientrar l'anima in corpo; dar animo; eccitare a far animo; inanimire. *v. act.* Einem etwas zusprechen, gerichtlich, aggiudicare; assegnare, attribuir per sentenza. *it. neutr.* Einem zusprechen, besuchen, venire a veder alcuno; visitarlo. Wenn sie in die Nachbarschaft kommen sollten, sprechen sie mir doch zu, vi prego di passar da me, o a casa mia se v'accade passare nella vicinanza. Sprechen sie mir bald wieder zu, favorisca di tornar presto a vedermi. *it.* (*per scherzo*) Der Flasche brav zusprechen, dar fondo a' fiaschi; trincare. *part.* zugesprochen.

Zusprechung, *f. f.* einer Sache vor Gerichte, aggiudicazione; l'aggiudicare; l'assegnar per sentenza.

Zuspringen, *v. n.* accostarsi, avvicinarsi saltando, accorrere con grandissima prestezza.

Zuspruch, *f. m.* Besuch, visita. Beehren sie mich mit ihrem Zuspruch, fatemi l'onore della vostra visita; favorite di visitarmi. *it.* Der geistliche Zuspruch, an einen Kranken, Delinquenten, esortazione, l'esortare un infermo, un condannato a morte a ben morire.

Zuspünden, *v. a.* ein Faß, turare, chiudere, serrare con turacciolo, con cocchiume una botte; intasarla. *part.* zugespundet.

Zustand, *f. m.* einer Person, oder Sache, stato; condizione; essere; grado; qualità. In einem elenden Zustande seyn, essere, trovarsi in uno stato miserabile. Der Zustand, worin die Sachen sind, lo stato in cui sono gli affari. Der Zustand des Leibes, stato del corpo. Der Zustand der Seele, des Gemüthes, lo stato, la disposizione, situazione dell' animo. Der natürliche Zustand einer Sache, stato naturale, l'essere naturale di checchessia, prima d'alterarsi per qualsivoglia accidente.

Zuständig, *adj.* appartenente; competente; pertinente; che appartiene. Der zuständige Theil von der Erbschaft, porzione competente d'una eredità. Einem zuständig seyn, appartenere; competere; spettare; toccare. *it. adv.* Zuständiger Weise, competentemente; legittimamente.

Zustatten, *adv. dicesi* zu statten kommen einem, giovare; esser utile, o vantaggioso; servire: recar utile; profittare. Einem mit Rath und That zustatten kommen, assistere, ajutare altrui di consiglj e di fatti; assisterlo, ajutarlo, appoggiarlo in ogni modo; procurargli de' vantaggi. Einem etwas zustatten kommen, cadere in acconcio a uno; venirgli opportunamente, ben a proposito.

Zustechen, *v. a.* congiugnere, unire con punti di cucito; cucire; ricucire; appuntare. *part.* zugestochen.

Zustecken, *v. a.* chiudere, serrare, fermamare, ritenere con chiavetta, con ispillo, e simili. *it.* Einem etwas zustecken, wie eine Mutter ihrem lieben Söhnchen, dar di soppiatto, di nascosto (come una madre a un suo caro figlio). *part.* zugesteckt.

Zustehen, *v. n.* competere; appartenere; toccare; spettare. Der Theil der ihm zustehet, la parte che gli compete, &c. *it.* Es stehet euch nicht zu, a voi non appartiene, conviene. Dem es zustehet, von etwas zu urtheilen, giudice competente di alcuna cosa.

Zustellen, *v. a.* consegnare; rimettere; restituire; rassegnare; rendere; dare; dar a:lle

nelle mani. Einen Brief, Pakt zustellen, consegnare, rassegnare, rimettere, recare una lettera, un piego. *part.* zugestellet, consegnato, &c.

Zustellung, *s. f.* consegnazione; il consegnare; ricapito; il rimettere, il rendere una lettera, &c.

Zusterben, *v. n.* cadere, toccare, venire una cosa a uno per la morte di alcuno. *part.* zugestorben.

Zustimmen, v. Beystimmen.

Zustopfen, *v. a.* die Spalten in der Thüre, in den Fenstern &c. ristoppare; stoppare; turare; riturare. *prov.* Ein Loch zustopfen, und ein anderes aufmachen, scoprire un altare per coprirne un altro; pagar un debito, e contrarne un altro. *part.* zugestopfet, ristoppato, &c.

Zustopfung, *s. f.* der Spalten, rituramento; il riturare, turare le fessure con carta, &c.

Zustoßen, *v. a.* eine Thüre, spingere (una porta); chiuderla con urto, con ispinta, col piede. *it. neutr.* Stoßet zu, mit dem Degen, &c. ferite, date, colpite. (colla punta di spada.) *it.* Einem ein Unglück zustoßen, avvenire, accadere qualche disgrazia a uno. Seitdem ihm dieses Uebel zugestoßen, dacchè gli è accaduta quella disgrazia. Einem eine Krankheit zustoßen, esser sopraptreso, sopreso, assalito da qualche malattia. *part.* zugestoßen.

Zustreichen, *v. a.* ein Loch, Spalte, riempire un' apertura, fessura con calcina, con gesso. &c. Die Lücken zwischen den Steinen zustreichen, riempire i conventi delle pietre con calcina. *part.* zugestrichen.

Zustürmen, *v. n.* auf eine Person, cadere, dare, avventarsi, gettarsi impetuosamente addosso a uno. Auf eine Sache zustürmen, avventarsi, scagliarsi, lanciarsi violentemente sopra qualche cosa. *part.* zugestürmet.

Zustutzen, *v. a. (Fam.)* einen jungen Menschen, scozzonare; dirozzare; dirugginare; pulire; digrossare; ammaestrare; formare; impratichire. (un giovine.) Einen in einer Wissenschaft, Kunst zustutzen, ammaestrare, istruire ne' primi elementi. *part.* zugestutzt, scozzonato, digrossato, ammaestrato, &c.

Zustutzung, *s. f.* dirozzamento; il dirozzare.

Zutappen, *v. n. (Fig. e vulg.)* parlare o operare a tastone, a vanvera, alla balorda, all' impazzata, inconsideratamente.

Zutheilen, *v. a.* zu seinem Theile geben, dare per sua parte, per sua porzione; *it.* Von den Natur- oder Glücksgaben, zutheilen, compartire; favorire; far dono. Was allen Menschen zutheilet ist, ciò che è toccato in parte a tutti gli uomini. *it.* Einer Pfründe, einem Amte, &c. eine Freyheit, Nutzen zutheilen, attaccare, unire, giugnere, congiugnere un privilegio, un utile, &c. *p.* zugetheilet.

Zutheilung, *s. f.* il compartire; il dar per sua parte, per sua porzione. (quel che dee toccare a ciascuno.)

Zuthulich, *adj. (v. fam.)* insinuatore; lusinghiere; che ha il dono d'insinuarsi, &c.

Zuthun, *v. a.* was offen ist, chiudere; serrare. Den Mund, die Augen zuthun, chiudere, serrare la bocca, gli occhi, la mano. Die Augen zuthun, einschlafen, chiuder occhio o l' occhio; dormire; addormentarsi. Ich habe die ganze Nacht kein Auge zugethan, di tutta notte io non ho chiuso occhio. *it.* Die Augen zuthun, sterben, chiudere gli occhi; morire. Die Augen zugethan haben, tod seyn, aver chiusi gli occhi alla luce del giorno; esser morto. *Fig.* Die Augen zuthun, nicht sehen wollen, chiuder gli occhi per non vedere; bendarsegli. Man muß manchmal ein Auge zuthun, conviene talora chiuder gli occhi; far le viste di non vedere; bisogna non la guardar sempre troppo nel sottile; convien dissimulare in certe occasioni. *it.* Zuthun, was woran fehlet, supplire; aggiugnere; cumpire; adempiere; sovvenire al difetto. Er will zuthun, was fehlet, egli vuol supplire a ciò che sia per mancare. *p.* zugethan, chiuso, &c.

Zuthun (sich) *v. r.* sich schlüßen, chiudersi; serrarsi. Was sich von selbst auf und zuthut, ciò che s' apre e si chiude da se stesso. *it. (fam.)* Sich bey einem zuthun, insinuarsi nall' amicizia di alcuno; guadagnarsi la di lui beoevolezza. Er sucht sich zu zuthun, egli cerca ad insinuarsi, egli vezzeggia; fa il piaccentiere, il lusinghiere; &c. *it.* Vom Hunde, sich bey einem Menschen, der ihm von ohngefähr begegnet, zuthun, attaccarsi; affezionarsi; prendere a seguitare, a tener dietro ad alcuno. (parlandosi d' un cane.) *p.* zugethan.

Zutragen, *v. a.* wie die Handlanger, portare; recare (ciò che sia di bisogno a un muratore, &c.) *it (Fig. e fam.)* Possen, Neuigkeiten jemanden zutragen, riportare, rapportare, riferire ad altrui novelle. (per malignità o imprudenza.) *p.* zugetragen.

Zutragen (sich) *v. r.* avveoire; accadere; venir per caso; succedere; addivenire; intervenire; occorrere. Was sich seit drey Tagen zugetragen; was sich zutragen wird, ciò che è accaduto, ciò che è avvenuto; ciò che è per accadere.

Zuträglich,

Zuträglich, *adj.* giovevole; giovativo; utile; buono; vantaggioſo; acconcio; proprio; che giova; che ſerve, che conferiſce. **Zuträglich ſeyn**, conferire; far pro; dare giovamento; recar utile; eſſer utile, buono, vantaggioſo; ſervire; giovare. **Was der Geſundheit zuträglich**, che conferiſce, che fa prò, che giova, che è giovevole alla ſanità; ſalutevole; ſalutifero; ſalutare. **Auf eine zuträgliche Art**, giovevolmente; utilmente; vantaggioſamente.

Zuträglichkeit, *ſ. f.* giovevolezza; utilità.

Zutrauen, *v. a. e n.* **Einem etwas**, credere, ſtimare, eſſer d' opinione, preſumere, ſupporre, che uno poſſa, o voglia far checcheſſia. **Ich hätt' ihm ſolche Bosheit nicht zugetrauet**, non l' arei creduto rapace di ſimile malizia. **Ich traue ihm gar nichts Gutes zu**, io lo credo capace d' ogni coſa, diſpoſto a far ogni mal poſſibile. **Ich trau' ihm nicht ſo viel zu**, io non credo ch' egli ſia da tanto. **Sich zuviel zutrauen**, preſumere troppo, aver troppa preſunzione, troppo buona opinione di ſe ſteſſo; allacciarſela; reputarſi, ſtimarſi di troppo più; pretendere di ſapere, di potere, &c. confidarſi troppo nelle proprie forze. *p.* **zugetrauet.**

Zutrauen, *ſ. n.* confidenza; fiducia. v. **Vertrauen.**

Zutreffen, *v. n.* **vom Maſe**, tornare; riſcontrare; ſtar bene (di miſura). **Die Rechnung trift zu**, il conto torna. **Zutreffen, wie man dachte**, riſcontrare; tornar appunto la coſa, come ſi penſava. *p.* **zugetroffen.**

Zutreiben, *v. a.* **Vieh**, condurre, menare verſo qualche luogo (beſtiami). **Wo viel Vieh zugetrieben wird**, luogo dove ſi mena, ſi conduce, s' introduce gran quantità di beſtiame.

Zutreten, *v. n.* **hinzu treten**, avanzare i ſuoi paſſi; accoſtarſi; farſi innanzi; farſi più d' appreſſo. *part.* **zugetreten.**

Zutrinken, *v. a. e n.* **einem eine Geſundheit**, far brindiſi; bere alla ſalute di qualcheduno. **Es einander ringsherum zutrinken**, bere in giro alla ſalute l' uno dell' altro. *part.* **zugetrunken.** *ſubſt.* **das Zutrinken**, brindiſi; il bere alla ſalute di qualcheduno.

Zutritt, *ſ. m.* **bey einer Perſon**, adito; acceſſo; entrata; ingreſſo. **Zutritt haben**, aver l' adito, l' ingreſſo, l' entrata preſſo di qualcheduno. **Zutritt geben**, dar adito, &c. **Zutritt bey dem Fürſten haben**, accoſtar la perſona del Principe.

Zutſchen, *v. n.* (*volg.*) **wie die kleinen Kinder**, ſucciare; ſucchiare (il latte come i bambini).

Zutſchkännchen, *ſ. n.* zampilletto per i bambini; vaſo con beccuccio da bambinetti.

Zuverläßig, *adj.* poſitivo; certo; ſicuro; accertato; vero. **Ganz zuverläßig**, poſitiviſſimo; certiſſimo. *it. adv.* **Zuverläßiger Weiſe**, poſitivamente; certamente; accertatamente; ſicuramente; indubitatiſſimamente.

Zuverläßigkeit, *ſ. f.* certezza intiera, piena; indubitabilità; ſicurezza.

Zuverſicht, *ſ. f.* fiducia; confidenza; fidanza; aſſicuranza; franchezza; fermezza; poſſeſſo.

Zuverſichtlich, *adj.* fiduciale; fatto con fiducia. **Ein recht zuverſichtliches Gebet**, preghiera fatta con vera fiducia. *it. adv.* fiducialmente; con confiduria.

Zuviel, *adj.* troppo; ſoverchio; più del dovere. **Zuviel Brodt, zuviele Leute, &c.** troppo pane, troppa gente, troppe perſone. **Das zuviele Schlafen, Eſſen, &c.** il troppo dormire, il troppo mangiare, &c. *ſubſt.* **Nehmet das Zuviele weg.** **Ich klag' über das Zuviele**, togliere il troppo. Io mi dolgo del troppo. *it. adv.* **Zuviel**, troppo; di ſoverchio; più del dovere. *prov.* **Was zuviel iſt, iſt zuviel, zuviel iſt ungeſund**, ogni troppo è troppo; ogni troppo ſi verſa; il ſoperchio rompe il coperchio. **In allem zuviel thun**, andar all' ecceſſo in ogni coſa; portar ogni coſa fino all' ecceſſo; eccedere in ogni coſa.

Zuvor, *adv.* innanzi; avanti; prima; da prima; primieramente; precedentemente; preventivamente. **Viel Monate zuvor**, molti meſi innanzi. *lo ſteſſo che* **Vorher**, v.

Zuvorbedenken, v. **Vorausbedenken.**

Zuvorbereiten, *v. a.* preparare innanzi.

Zuvörderſt, *adv.* prima d' ogn' altra coſa; prima di tutto; principalmente; ſopra ogni coſa.

Zuvor beſtimmen, *v. a.* (*t. Teol.*) predeterminare; preordinare; predeſtinare. *part.* **zuvorbeſtimmt**, predeterminato.

Zuvorbeſtimmung, *ſ. f.* (*t. Teol. e Metaf.*) predeterminazione; preordinazione.

Zuvor einnehmen, *v. a.* preoccupare; occupare avanti.

Zuvor erwägen, *v. a.* ponderare, eſaminare innanzi.

Zuvor erwählen, *v. a.* **von Gott**, predeſtinare; deſtinare. (di Dio)

Zuvorerwählung, *ſ. f.* **von Gott**, predeſtinazione; elezion de' mortali alla gloria.

Zuvor fühlen, v. **Vorempfinden.**

Zuvorgeben, *v. a.* dar innanzi, anticipatamente, innanzi tratto.

Zuvor kommen, *v. a.* **eher, zuerſt kommen**, prevenire; antivenire; anziveuire; rubar le moſſe; anticipare. *it.* **Einem zuvor kommen, in dem was er thun wollte**, preve-

prevenire; anticipare; rubar le mosse; romper l' uovo in bocca; levarsi prima del compagno; vincer della mano. *it.* Einer Person mit Höflichkeit, mit Diensten zuvor kommen, prevenire una persona con ogni sorta di civiltà, di cortesie, di buoni uffizj. Mit liebreichem Wesen, mit Güte — esser il primo a far carezze, amorevolezze, ad usar cortesie. Der andern mit Liebe, Gefälligkeit zuvor kömmt, uomo che va incontro di tutto ciò che possa far piacere agli altri. Eines Verlangen, Wunsche — prevenire il desiderio d' alcuno. *it.* Einem Unterrichter in Erkennung einer Sache zuvorkommen, prevenire un Giudice subalterno, prendendo a dirittura, e prima di lui, cognizione di una causa. *it.* Von der Zeit — prevenire; anticipare; rubar le mosse (parlandosi del tempo.) *it.* Einem Uebel, den Krankheiten, der Gefahr zuvor kommen, prevenire, opporsi, andare incontro a un male futuro, o a' pericoli. Den Einwürfen — prevenire, sciogliere la obbiezioni da farsi. *part.* zuvor gekommen, prevenuto, &c.

Zuvorkommend, *adj.* preveniente; che previene. Die zuvorkommende Gnade, grazia preveniente.

Zuvorkommung, *s. f.* prevenzione; anticipazione; il prevenire (*si usa in tutti i significati del verbo.*)

Zuvorlaufen, v. Vorlaufen.

Zuvor merken, *v. a.* presentire; aver notizia o sentore d' una cosa, avanti ch' ella segua. *part.* zuvorgemerkt.

Zuvor nehmen, *v. a.* torre avanti; prendere anticipatamente. *part.* zuvor genommen.

Zuvor sagen, *v. a.* predire, antidire. v. Vorher, Voraussagen.

Zuvorsagung, v. Vorhersagung.

Zuvor sehen, *v. a.* prevedere; antivedere. v. Vorhersehen.

Zuvor spüren, *v. a.* presentire.

Zuvor sterben, v. Vorsterben.

Zuvor thun, *v. a.* (*coll' aggiunto*) es andern zuvor thun, avanzare; superare sorpassar tutti; distinguersi; essere il primo; vincere; prevalere; lasciarsi dietro; soprapassare; vantaggiare. Es andern gern zuvor thun wollen, maggioreggiare; voler soprastare; far del maggiore; signoreggiare.

Zuvor verkündigen, *v. a.* prenunciare; prenunziare.

Zuvor verordnen, *v. a.* preordinare; predestinare; ordinare avanti.

Zuvor verwahren, *v. a.* premunire; munire preventivamente.

Zuvor warnen, *v. a.* avvertire, ammonire avanti, preventivamente.

Zuvorwissen, *v. a.* antisapere; sapere avanti. *p.* zuvorgewußt, prescito; saputo avanti. *subst.* Das Zuvorwissen, prescienza.

Zuwachs, *s. m.* von Bäumen, Thieren, ricrescimento; nuovo accrescimento; nuovo crescimento; aumento d' alberi, di bestie giovani (in un podere, &c.) Der Zuwachs eines Waldes, accrescimento d' un bosco, alberi giovani d' una foresta. *it.* (*in t. For.*) Zuwachs, was einer Person, einem liegenden Grunde zuwächst, und ihnen von nun an eigenthümlich wird, accrescimento; aggiunta; accessione. Zuwachs an Boden, durch andern Lauf des Flusses, alluvione. *it.* (*fam.*) Ein Kleid das auf den Zuwachs gemacht ist, abito un po' troppo largo, e lungo.

Zuwachsen, *v. n.* von jungen Bäumen, vom Viehe, accrescere; crescere di nuovo; aumentarsi. Es wächst immer Holz, *rc.* zu, ricrescono nuove legne, bestiami, piante, &c. *it.* Es wächst ihm alles zu, was er in der Wirthschaft braucht, egli acquista, ricava da' suoi terreni quanto gli abbisogna pel mantenimento della casa. *it.* (*in t. giurid.*) Einem etwas zuwachsen, durch des andern Tod oder Abwesenheit, *rc.* cadere a vantaggio, a utile d' alcuno.

Zuwägen, *v. a.* pesare a uno, alla sua presenza la parte che debba avere. *part.* zugewogen.

Zuwege, *adv. dicesi in questa frase* Zuwege bringen, effettuare; mandar ad effetto, ad esecuzione; eseguire; trarre a capo; venir a capo d' alcuna cosa; porre in effetto; fare. Eine Sache zuwege bringen, cavar le mani d' alcuna cosa; spedirla; finirla. Es nicht zuwege bringen können, non trovar nè via nè verso di trar a fine alcuna cosa; far la metà del nonnulla; far acqua da occhi. *it.* (*fam.*) Sachen, die viel Unheil, Schaden zuwege bringen, cose che recano, cagionano, fanno, producono gran male, gran danno. *it.* Sich Freunde, Feinde, sich Haß, Neid, Schläge, *rc.* zuwege bringen, farsi amici, o nemici; meritarsi, conciliarsi, &c. odio, invidia, bastonate, &c. Sich eines Gunst zuwege bringen, cattivarsi, conciliarsi, procacciarsi la benevolenza, l' affetto di uno. Sich Unheil, Krankheit zuwege bringen, guadagnarsi, cogliere del male; qualche disgrazia.

Zuwehen, *v. a.* einem Luft, Wind mit dem Fecher, far vento a uno; muover l' aria inverso alcuno.

Zuweilen, *adv.* alle volte; qualche volta. Er besucht uns zuweilen, egli viene a visitarci qualche volta, di tempo in tempo, di quando in quando.

Zuweisen, *v. a.* einem Kaufmanne Kunden, *rc.* indirizzare; raccomandare; insegna-

insegnare; mostrare. *part.* zugewie-sen.

Zuweit, *adv.* troppo lungi; troppo lontano.

Zuwenden, *v. a.* einem den Rücken, das Gesicht, voltare (le spalle, il viso a una persona, inverso alcuno.) *it.* Einem Geld zuwenden, comprare da uno. Einem allerley Vortheile zuwenden, procurare, procacciare, far ottenere, conseguire del bene, de' vantaggi. *part.* zugewendet, e zugewandt.

Zuwerfen, *v. a.* einem Steine, &c. gettare, mandare gettando altrui (pietre, o altro.) Den Ball zuwerfen, mandare, spingere una palla. *it.* Einen Graben, ein Loch zuwerfen, colmare, empire, coprire con pietre, con terra qualche apertura. Die Löcher in der Mauer mit Kalk zuwerfen, riempire con calcina le fessure d'un muro. *it.* (*vulg.*) Einem etwas zuwerfen, mit etwas beschenken, als Schuhe, alte Kleider, dare, regalare (vecchie scarpe, &c. a un povero. *part.* zugeworfen.

Zuwibeln, *v. a* (*t. delle cucitr.*) riunire, congiugnere, raccomodare un bucolino nelle biancherie fine.

Zuwickeln, v. Einwickeln.

Zuwider, *s' usa avverb. co' verbi.* contrario; opposto; ripugnante. Sachen, die der Natur, der Ordnung, &c. zuwider sind, cose contrarie, opposte alla natura, all' ordine, &c. Gemüther, die einander zuwider, spiriti, umori antiparici, contrarj, ripugnanti, opposti, incompatibili, discrepanti, discordanti. Seiner Pflicht zuwider handeln, contravvenire; mancate al proprio dovere; disubbidire. Seiner Ehre, Geburt, Stand zuwider handeln, operare in pregiudizio, a danno, a disavvantaggio della sua riputazione; operare in maniera poco confacevole, o indegna della nascita, del suo mistiere. Zuwider seyn, ripugnare; opporsi; contradiare; antiparizzare; ostare. Diese Speise ist mir zuwider, io ho della ripugnanza per quella vivanda. Einem in allem zuwider seyn, opporsi, attraversare, impedire, ovviare, resistere ad alcuno. Das Glück ist ihm immer zuwider, egli ha sempre la fortuna contraria, avversaria, nimica. *it.* Speisen, die der Gesundheit zuwider sind, cibi contrarj, dannosi, nocevoli, nocivi alla sanità.

Zuwiegen, v. Zuwägen.

Zuwille, v. Wille.

Zuwinken, *v. a.* accennare, far cenno coll' occhio, con mano a uno.

Zuwölben, *v. a.* voltare, fac la volta per chiudere un edifizio, un' apertura; chiudere con volta. *part.* zugewölbt.

Zuzählen, *v. a.* einem das Geld, contare, riscontrare il danaro a uno, alla di lui presenza. *it.* (*Fig. e scherz.*) Einem Hiebe, Schläge zuzählen, dare altrui bastonate, sferzare, spadacciate, &c. *part.* zugezählet.

Zuzeiten, *vulg.* Bisweilen, v.

Zuziehen, *v. a.* eine Schleife, ein Band, strignere, stringere; serrare; chiudere; annodare un nodo, nastro, &c. (accostare con forza le parti insieme.) Fester zuziehen, ristrignere, ristringere; strigner maggiormente, e più forte. Den Beutel zuziehen, strignere, serrare le cordelline o nastrini della borsa. Die Vorhänge zuziehen, serrare, chiudere, tirar le cortine. Sich zuziehen, strignersi, ristrignersi da se. *it.* Uebel, Unglück, Händel zuziehen, recare, cagionare, produrre, fare, eccitare, far nascere mali, disgrazie, cattive faccende, &c. Krankheiten zuziehen, contrarre, cagionare, produrre malattie. *it. Rec.* Sich zuziehen, Strafe, &c. attirarsi; tirarsi; meritarsi; conciliarsi; tirarsi addosso. Sich eine böse Krankheit zuziehen, guadagnarsi, cogliere del male. *part.* zugezogen, stretto, ristretto, &c.

Zuziehung, *s. f.* das Zuziehen eines Knotens, &c. strignimento; strignitura; lo strignere, &c.

Zwacken, v. Abzwacken.

Zwang, *s. m.* forza; violenza; costrignimento. Es ist Zwang, è forza; fa duopo; è necessario; non si può far a meno. Zwang leidet kein Gesetz, la necessità non ha legge. Zwang brauchen, usar forza, violenza, far forza. Zwang, seine Schuldigkeit zu thun, costrignimento; raffrenamento. Einem Zwang anthun, dar soggezione; obbligare a una certa circonterza; impedir che altri si abbandoni alle sue voglie, alle sue inclinazioni. Sich Zwang thun, anthun, farsi forza, violenza; contenersi, v. Sich zwingen. Ein Dienst, wobey viel Zwang ist, carica, uffizio che mette in soggezione, che molesta, che toglie la libertà, che impaccia, che dà noja, che fa stare in suggezione. *it.* Der Zwang, den man sich Respekt wegen anthut, severità; rigidezza; soggezione; ritenutezza; contegno; incomodità. Thun sie sich meinetwegen keinen Zwang, non si prenda, non si dia soggezione di me. *it.* Der Zwang, von allzu engen Kleidern, strettezza; strignimento; angustie; il serrare, ristrignere. Ich kann den Kleiderzwang nicht leiden, non posso soffrir la strettezza degli abiti. *it.* Zwang zum Stuhlgang, tenesmo; pondi; dolori degli intestini. *it.* Zwang, unnatürliches Wesen, affettazione; l' affettare; artifi-

zio; accuratezza, esquisitezza ricercata; studio, cura soverchia. *it. adv.* Aus Zwang, a forza; per forza; forzatamente; malgrado; a marcia forza.

Zwangbecker, *s. m.* fornajo che ha diritto d' obbligar al suo forno.

Zwängen, *v. a. (in Mecan.)* eine Sache so fest machen, daß sie sich nicht bewegt, fermare; arrestara, far tener fermo, saldo. *it.* Von Kleidern, stringere; molestare; incomodare; impedire i movimenti del corpo.

Zwanggerechtigkeit, *s. f.* diritto che ha un Signore di obligar i Vassalli, i sudditi al suo Mulino, al suo Forno, &c.

Zwanghüftig, *adj.* von Pferden, cavallo incastellato. Zwanghüftig werden, incastellarsi; rattrapparsi.

Zwanghüftigkeit, *s. f.* incastellatura.

Zwangkauf, *s. m.* monopolio.

Zwanglehn, *s. n.* feudo ligio.

Zwangmittel, *s. n.* mezzo violento, atto a costrignere; mezzo coercitivo.

Zwangmühle, *s. f.* molino feudale; molino del Signore, che ha diritto di obbligar i Vasalli a macinarvi.

Zwangofen, *s. m.* forno feudale, del Signore.

Zwangrecht, *s. m.* diritto coercitivo; diritto di costrignere.

Zwanzig, *adj. num.* venti. Eine Zahl, Menge von zwanzig, ventina. Fünf und zwanzig, venticinque.

Zwanzigjährig, *adj.* di venti anni.

Zwanzigmal, *adv.* ventivolte.

Zwanzigste, *adj. ord.* ventesimo; vigesimo. Der Zwanzigste im Monathe, il dì venti, o 'l ventesimo. Zum Zwanzigsten, in vantesimo luogo.

Zwanzigtausend, *adj. num.* venti mila.

Zwanzigtausendeste, *adj. num. ord.* ventimillesimo.

Zwanzigtheil, *s. m.* un ventesimo; una ventesima parte.

Zwar, *adv.* veramente; a dire il vero; a dir vero. Ich hab' es zwar nicht gewußt, aber — egli è vero che io non l'ho saputo, ma, &c. Er ist zwar reich, aber, a dir vero, egli è ricco, ma.

Zweck, *s. m.* scopo; disegno; oggetto; mira; idea, intenzione; fine; intento; segno. Das ist sein Zweck, quello è il suo scopo. Seinen Zweck erreichen, arrivar a' suoi fini. Seinem Zwecke zu gehen, andar diritto a' suoi fini; dirizzar l'occhio; pigliar di mira. Seinen Zweck verfehlen, non arrivar a' suoi disegni; mancar il suo disegno, &c.

Zweckchen, *s. n. dim. di* Zwecke, bullettina: piccolo chiodetto.

Zwecke, *s. f.* bulletta; agutello; chiodetto.

Zwecken, *v. a.* attaccare, unire, guernire, munire con agutelli, con bullette, bullettine.

Zweckmäßig, *adj.* conforme allo scopo, all' intento.

Zweckwidrig, *adj.* opposto, contrario allo scopo.

Zween, *pl. masc. di* Zwey, due; duoi.

Zwei, Zweideutig, Zweierlei, *ꝛc.* v. Zwey, *ꝛc.*

Zweifel, *s. m.* dubbio; dubbietà; dubbiezza; incertezza; dubbiosità; dubitaziona. Ein kleiner Zweifel, dubbietto; piccol dubbio. Im Zweifel seyn, o stehen, stare, o essere in dubbio, in sospeso; essere incerto, ambiguo, in forse. In Zweifel ziehen, mettere, richiamare, rivocar in dubbio. Im Zweifel lassen, lasciar in dubbio, nell' incertezza; tenera in sospeso. Es bleibt mir noch einiger Zweifel übrig, mi rimane ancora qualche dubbio, difficoltà; sospetto, scrupolo. Zweifel im Gewissen, scrupolo; dubbio che perturba la mente. *it. adv.* Ohne Zweifel, sonder Zweifel, senza dubbio; senza fallo; certamente; indubitatamente; per certo.

Zweifelhaft, *adj.* dubbio; dubbioso; incerto; dubbievole, mal sicuro; problematico. Sehr zweifelhaft, dubiosissimo. Ein zweifelhafter Satz, problema; proposizione problematica, incerta, disputabile. Zweifelhafte Sachen, cose dubbie, equivoche, non ben sicure, non bene stabilite. Der Zweifelhaft ist, was er thun soll, uomo dubbioso, perplesso, ambiguo. Der Sieg blieb lange zweifelhaft, la vittoria restò lungamente in sospeso. *it.* Ein zweifelhaftes Gewissen, coscienza scrupolosa. *it.* Zweydeutig, v. *it. adv.* Zweifelhaft, auf eine zweifelhafte Art, dubbiamente; dubbiosamente; ambiguamente; dubbitativamente; incertamente. Ueberaus zweifelhaft, auf das zweifelhafteste, dubbiosissimamente.

Zweifelhaftig, v. Zweifelhaft.

Zweifelhaftigkeit, *s. f.* dubbiosità; dubbiezza; incertezza. — Einer Person, perplessità; dubbitaziona; esitazione; ambiguità; irresoluzione; esitamanto di una persona.

Zweifelmuth, *s. m.* spirito, animo dubbioso, ambiguo, incerto, vacillante, &c.

Zweifeln, *v. n.* dubitare; dubbiare; stare, o esser in dubbio, nell' incertezza; esser ambiguo. An einer Sache zweifeln, dubitare di alcuna cosa; metterla, rivocarla

vocarla in dubbio. Anfangen zu zweifeln, entrar in dubbio; cominciar a dubitare. *part.* gezweifelt, dubitato, &c.

Zweifelnd, *adj.* dubitante; che dubita.

Zweifelung, *f. f.* dubitanza; dubitamento; dubitazione; il dubitare.

Zweifler, *f. m.* einer von der Sekte des Pyrrhus, pirronista.

Zweig, *f. m.* ramuscello; ramicello; ramoscello; ramucello; ramuccio; vetta. Sehr schwache Zweige treiben, mettet deboli ramuscelli; sterilire. *it. Fig.* Die Zweige der Puls- und Blutadern, rami, ramificazioni delle arterie, o vene. *it. Fig.* Zweig von einem Geschlechte, ramo di famiglia. *it.* Aeste mit Zweigen, in Bau- Maler- Wapenstücken, fogliami. *it.* Ein Zweig von der Handlung, ramo, capo di comerzio. *it. Fig.* Auf einen grünen Zweig kommen, avanzarsi; far fortuna; profittare; vanir innanzi; acquistando.

Zweigich, *adj.* ramoso; che ha molti ramuscelli; ramusculoso.

Zweiglichen, *f. n. dim. di* Zweig, ramucello, ramuscello debole, sottilissimo; tenerume; pipita tenere degli alberi, o delle piante.

Zwerchaxt, *f. f.* bey den Zimmerleuten, bicciacuto. (sorte di scure a tue tagli.)

Zwerchbalken, *f. m.* traversa, sbarra messa e traverso.

Zwerchfell, *f. n. (t. Anat.)* diaframma; diafragma; diaflagma; diaflagmate.

Zwerghols, *f. n.* traversa; legno messo a traverso.

Zwerchlinie, *f. f.* linea traversale, trasversale.

Zwergsparre, *f. m.* asciallone.

Zwerchschnitt, *f. m.* sezione traversale.

Zwerchüber, *adv.* traversalmente; trasversalmente; obbliquamente; per traverso. Was zwerchüber gehet, theilet, che va, divide per traverso.

Zwerg, *f. m.* nano; nanerello; nanerottolo; caramogio. *it.* Ein Zwerg, sehr kleine Person, pigmeo, pimmeo; nano; nanerottolo; piccinacolo. Kleiner ungestalter Zwerg, caramogio; caricatura.

Zwergapfelbaum, *f. m.* melo nano.

Zwerchbaum, *f. m.* albero nano. Zwergbäume, alberi nani.

Zwergbuxbaum, *f. m.* busso nano.

Zwergfeigenbaum, *f. m.* fico nano.

Zwerghenne, *f. f.* gallina nana.

Zwergin, *f. f.* nana.

Zwetsche, Zwetschke, *f. f.* susina; prugna.

Zwey, *adj. num.* due. *subst.* Eine Zwey, un due. Zwey Aß, ambassi; ambo gli assi. Der zwey Weiber hat, bigamo. Um zwey Uhr, alle due ore. In Zwey getheilt, bipartito. Alle Zweyen, im Spielbret, duino. *adv.* Zwey und Zwey, a due a due; a coppia. Auf zweymal, in due volte, la seconda volta.

Zweyärmig, *adj.* con due braccia; che ha due braccia.

Zweyback, v. Zwieback.

Zweyblatt, *f. n.* ofrio.

Zweydeutig, *adj.* equivoco; ambiguo; dubbio, dubbioso; incerto; che ha più significati; anfibologico. Zweydeutige Rede, anfibologia; discorso che ha sentimento equivoco. *it.* Zweifelhaft, equivoco; dubio; non ben sicuro; non ben sicuro; non bene stabilito. *it. adv.* zweydeutig, ambiguamente; con ambiguità; dubbiamente; dubbiosamente; anfibologicamente. Zweydeutig reden, valersi, servirsi d'equivoci.

Zweydeutigkeit, *f. f.* equivoco; equivocazione; equivocamento; ambiguità di parole; anfibologia; ambiguitade; dubbio; dubbiezza.

Zweydrätig, *adj.* von seinen ꝛc. Zeugen, di due fili.

Zweyellig, *adj.* di due braccia (di misura).

Zweyerley, *adj.* di due sorte, specie, generi, fogge, maniere. Auf zweyerley Art, in due maniere; in due modi. Versprechen und halten ist zweyerley, altro è promettere, e altro attenere. Zweyerley läßt sich nicht auf einmal machen, non si può cantare e portar la Croce.

Zweyfach, *adj.* doppio. v. Doppelt.

Zweyfachheit, *f. f.* duplicità; doppiezza; duplicazione.

Zweyfalter, *f. m.* parpaglione; farfalla.

Zweyfältig, *adj.* doppio. *adv.* al doppio; doppiamente; altrettanto; duplicatamente.

Zweyfarbig, *adj.* che è di due colori.

Zweyförmig, *adj.* biforme; di due forme; di due sembianze.

Zweyfüßig, *adj.* von Thieren, bipede; che ha due piedi (degli animali). Ein zweyfüßiger Tisch, tavola con due piedi.

Zweygespann, *f. n.* tiro da due.

Zweygliederich, *adj.* bimembre; che ha due membra. Zweygliedericher Period, periodo brimembre.

Zweyhundert, *adj. num.* dugento.

Zweyjährig, *adj.* di due anni, o che dura due anni.

Zweykampf, *f. m.* duello; battaglia o certame singolare.

Zweykämpfer, *f. m.* duellante; duellista; a duellatore.

Zweyköpfig, *adj.* che ha due capi; con due capi; bicipite. Zweyköpfige Muskel, musculo bicipite.
Zweyleibig, *adj.* che ha due corpi.
Zweylötig, *adj.* d' un' oncia; che pesa un' oncia.
Zweymal, *adv.* due volte. Zweymal so viel, due volte tanto.
Zweymalig, *adj.* che si fa due volte.
Zweymonatlich, *adj.* di due mesi, o che dura due mesi.
Zweypfündig, *adj.* di due libbre; che pesa due libbre.
Zweyräderig, *adj.* con due ruote.
Zweyschnäbelig, *adj.* con due becchi o beccucci.
Zweyschneidig, *adj.* a due tagli (di coltello, &c.) *Fig. e prov.* Eine zweyschneidige Zunge, lingua che taglia e fora.
Zweyschuhig, *adj.* di due piedi (di misura).
Zweyseitig, *adj.* che ha due lati.
Zweyspaltig, *adj.* biforcuto; biforcato; che è fesso in due.
Zweyspännig, *adj.* con tiro da due; tirato da dua cavalli, &c.
Zweyspitz, *s. m.* bey den Steinmetzen, martellina da maestri di scarpello. Mit dem Zweyspitz einen Stein behauen, scarpellare una pietra colla martallina.
Zweyspitzig, *adj.* con due punte; a due punte.
Zweystimmig, *adj.* con due voci (in un concerto).
Zweystufig, *adj.* con due scalini, gradi.
Zweystündig, *adj.* di due ore; o che dura due ore.
Zweysilbig, *adj.* dissillabo; che è di due sillabe.
Zweytägig, *adj.* di due giorni, o che dura due giorni.
Zweytausend, *adj. num.* dumila; duemila.
Zweyte, *adj num. ord.* secondo. Das zweyte Mal, la seconda volta. Joseph der Zweyte, Giuseppe Secondo. Das zweyte Buch Mosis, esodo. Zum zweyten, Zweytens, v.
Zweytens, *adv.* in secondo luogo; secondariamente; secoodario.
Zweytheilig, *adj.* bipartito; diviso in due parti.
Zweythürmig, *adj.* con due torri.
Zweytracht, v. Zwietracht.
Zweyweg, *s. m.* bivio; strada che si sparrisce in due.
Zweyweiberey, *s. f.* bigamia.
Zweyzackig, v. Zweyzinkig.
Zweyzähnig, *adj.* cha ha due denti.
Zweyzinkig, *adj.* con due rebbj.
Zweyzüngig, *adj.* che ha dua lingue; con due lingua.
Zweyzüngler, *s. m.* bilingue; bifronte; che ora parla in un modo, ed ora in un altro; lingua che taglia e cuce.
Zwibel, Zwibelbeet, rc. v. Zwiebel, rc.
Zwick, *s. m.* pizzicotto; pizzico; pizzicotara; pulcesecca.
Zwickborer, *s. m.* spillo; squillo; squilletto.
Zwickel, *s. m.* im Strumpfe, cogno d'una calza. *it.* Zwickel zu Hemden, gherone di tela.
Zwicken, *v. a.* dar un pizzicotto; pizzicare. *it.* Mit Zangen zwicken, tanagliare. *part.* gezwickt.
Zwickmühle, *dicesi vulg.* Er hat eine gute Zwickmühle an ihm, egli trova di che mugnere con quell' uomo.
Zwieback, *s. m.* für die Seeleute, biscotto. Kleiner Zwieback, biscottino.
Zwiebel, *s. f.* cipolla; bulbo. Eine kleine Zwiebel, cipollina; cipollino; cipolletta; bulbetto. Zwiebeln ans Essen, cipolle. Blumenzwiebeln, bulbi; cipolle donde spuntano i fiori di molte maniere.
Zwiebelbeet, *s. n.* terreno seminato a cipolle.
Zwiebelblume, *s. f.* fiore di bulbo, di cipolla.
Zwiebelbrühe, *s. f.* intingolo fatto con cipolle.
Zwiebelfeld, *s. n.* campo seminato a cipolle.
Zwiebelfleisch, *s. m.* carne con cipolle.
Zwiebelgarten, *s. m.* orto seminato a cipolle.
Zwiebelgeruch, *s. m.* odore di cipolla.
Zwiebelgeschmack, *s. m.* sapor di cipolla.
Zwiebelgewächs, *s. n.* pianta bulbosa; che nasce da bulbo.
Zwiebelicht, *adj.* bulboso.
Zwiebelmus, *s. n.* cipollata.
Zwiebeln, *v. a. (v. pop.)* im Spiele, sbusare; metter uno in camicia.
Zwiebelreihe, *s. f.* testa di cipolle.
Zwiebelröhre, *s. f.* gambo di cipolla.
Zwiebelsame, *s. m.* seme di cipolla.
Zwiebelschale, *s. f.* scorza di cipolla.
Zwiebelsuppe, *s. f.* zuppa fatta con cipolle.
Zwiebelwurzel, *s. f.* radice bulbosa.
Zwiebrachen, *v. a.* far la seconda aratura; intraversare.
Zwiefach, zwiefältig, v. Zweyfach, rc.
Zwiespalt, *s. f.* dissensione; discordia; briga; inimicizia; contrasto; lite; divisiona; disunione. Zwiespalt stiften, anrichten, comettere discordia; cometter male; metter dissensione, divisione; disunire; incitare alle fazioni; metter in dissensione; imbrogliar le carte; seminar la discordia, la zizania. Zwiespalt unter Eheleuten, dissensione, disunione,

nione, dispute, contrasti nel matrimonio. Der gerne Zwiespalt macht, discordiatore; amator di discordie; commettimale, &c.

Zwiespaltig, *adj.* che è in dissensione, in discordia; disunito.

Zwietracht, zwieträchtig, v. Zwiespalt &c.

Zwilch, v. Zwillich.

Zwilchen, *adj.* di traliccio.

Zwilchweber, *f. m.* tessitor di traliccio.

Zwillich, *f. m.* traliccio.

Zwilling, *f. m.* von Kindern von einer Geburt, gemello; binaro. *plur.* Zwillinge, gemelli. Zwillinge gebährend, gemelliparo; che partorisce gemelli. Thiere, die Zwillinge werfen, animali gemellipari. *it.* Die Zwillinge, Sternbild, im Thierkreise, i gemelli; segno di gemini. *it.* (*in t. Anat.*) Die Zwillinge, i gemelli; quadrigemini.

Zwillingäpfel, *subst. pl.* mele gemelle.

Zwillingbirnen, *f. pl.* pere gemelle, binate.

Zwillingkirschen, *f. pl.* ciliege gemelle.

Zwillingschwestern, *f. pl.* sorelle gemelle.

Zwillingsbruder, *f. m.* fratello gemello. *pl.* Zwillingsbrüder, fratelli gemelli.

Zwillingstreife, *f. pl.* (*in Arald.*) in Wegen, strisce gemellate.

Zwingen, *v. a.* forzare; aforzare; violentare; costrignere; obligar per forza; indorre per forza. Einen zwingen, zu thun was man von ihm will, mettere o porre il piè sul ventre a qualcheduno, fargli far per forza ciò che si vuole. *it.* (*in t. for.*) zur Zahlung zwingen, costrignere al pagamento; far condannat in giudicio. Was zwingen kann, Zwang anthut, coercit vo che raffrena; che reprime. *it.* Die Natur zwingen wollen, voler forzare la natura; voler far più che non si può. *it. Fig.* Zwingen, sehr einschränken, serrare; tener ristretto; incommodare; comprimere; ristrignere. *it. Rec.* Sich zwingen, sich Zwang thun, v. Zwang. *part.* gezwungen, forzato, costretto, &c. *it. adj.* Ein (in seinem Betragen) gezwungener Mensch, uomo affettato. v. gezwungen, Gezwungenheit.

Zwinger, *f. n.* Platz an der Stadtmauer, riparo; spazio lungo le mura d'una fortezza. Im Zwinger spazieren gehen, andar a spasseggiar su i ripari della Città.

Zwirn, *f. m.* filo (torto). Ein Strehn Zwirn, matassa di fili.

Zwirnen, *v. a.* torcere, attorcere, attorcigliar le fila. *part.* gezwirnt, torto. gezwirnte Seide, seta torta.

Zwirnfaden, *f. m.* filetto di filo. Ein Zwirnfaden, der auf einmal eingefädelt wird, gugliata.

Zwirnknaul, *f. m.* gomitolo di filo (da cucire).

Zwirnmühle, *f. f.* torcitojo, (ordigno, col quale si torce il filo, la seta).

Zwischen, *prep.* fra; tra; in mezzo. Zwischen den beyden Polen, fra i due poli. Zwischen zwo Balken, tra una trave e l'altra. Raum zwischen viel Welten, intermondio; spazio di mezzo fra più mondi. Zwischen dem Raum vieler Welten befindlich, intermondiale. Zwischen zwey Dingen befindlich, intermedio. Raum zwischen zwo Zeilen, interlinea; spazio che è tra verso e verso. Zwischen zwo Zeilen geschrieben, interlineare. Zwischen Furcht und Hoffnung schweben, ondeggiare, esser in sospeso tra la speranza e 'l timore. Zwischen den Rippen liegend, intercostale. Zwischen durch, per mezzo. *it.* Zwischen eilf und zwölf Uhr, fra, o tra le undeci e mezzo dì. *it.* Zwischen grau und schwarz, fra, tra 'l bigio e 'l nero.

Zwischenbalken, *f. m.* trave di mezzo.

Zwischenessen, *f. n.* tramesso.

Zwischengebäude, *f. n.* edifizio che è tra due altri.

Zwischengericht, v. Zwischenessen.

Zwischengesang, *f. m.* canzone intermezza.

Zwischenhandlung, *f. f.* v. Zwischenspiel.

Zwischenlegen, *v. a.* interporre; intrapotre, intrammettere; frammezzare.

Zwischen kommen, *v. n.* intervenire.

Zwischenkunft, *f. f.* intervento, intervenimento.

Zwischenmauer, *f. f.* muro di mezzo, o divisorio.

Zwischenmengen, *v. a.* frammischiare.

Zwischenplatz, *f. m.* piazza di mezzo.

Zwischenraum, *f. m.* (*pl.* Zwischenräume) intervallo; interstizio; spazio, distanza di mezzo.

Zwischenrede, *f. f.* digressione, digresso, intramessa, interromp mento, incidenza.

Zwischenschrift, *f. f.* scritto interlineare.

Zwischenspiel, *f. n.* intermezzo; intermedio.

Zwischenspruch, *f. m.* giudizio interlocutorio.

Zwischentiefe, *f. f.* spazio che è tra l' uno e l'altro triglifo, e suoi capitelli (in Archit.)

Zwischenurtheil, *f. n.* sentenza interlocutoria.

Zwischenwand, *f. f.* tramezzo; parete di mezzo.

Zwischenzeile, *f. f.* interlinea.

Zwischenzeit, *f. f.* frattempo; tempo di mezzo.

Zwist, v. Zwietracht.

Zwistig, Zwistigkeit, v. Zwiespaltig, Zwietracht.

Zwitschern, *v. n.* garrire; canticchiare. Das Zwitschern, garrito; il garrir degli uccelli.

Zwitter,

Zwitter, *f. m.* ermafrodito; che ha i due sessi. Alle Regenwürmer und einige andere Insekten sind Zwitter, tutti i lombrichi e alcuni altri insetti sono ermafroditi.

Zwitterpflanzen, *f. pl.* piante ermafrodite, dell' uno e dell' altro sesso.

Zwo, *pl. f. di* zwey, due.

Zwölf, *adj. num.* dodici. Es ist zwölf Uhr, è mezzo dì, mezzo giorno. In der Nacht, è mezzanotte.

Zwölfeck, *f. n.* dodecagono.

Zwölfeckig, *adj.* di dodici angoli.

Zwölffach, Zwölffältig, } *adj. e adv.* dodici volte tanto.

Zwölfjährig, *adj.* di dodici anni.

Zwölfseitig, *adj.* di dodici lati. Zwölfseitige Figur, dodecaedro.

Zwölftägig, *adj.* di dodici giorni.

Zwölfte, *adj. num. ord.* dodicesimo; duodecimo; dodecimo. Zum zwölften Male, per la duodecima volta.

Zwölftel, v. Zwölftheil.

Zwölftens, *adv.* in duodecimo luogo.

Zwölftheil, *f. n.* una dodicesima.

Zyger, v. Ziger.

Zyland, *f. m.* ein Kraut, laureola.

Leipzig, gedruckt bey Christian Philipp Dürr.



